WWW.MAGLIAROSSONERA.IT

ALMANACCO MILANISTA

delle Amichevoli e delle Coppe minori

STAGIONE 1899-1900

Sede: Fiaschetteria Toscana - via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Samuel Richard Davies
Capitani: S. J. David Allison (sezione foot-ball), Edward Nathan Berra (sezione cricket)
Allenatore: Herbert Kilpin
Campi di gioco: Trotter (piazza Doria) – Arena Civica
Palmares: Medaglia del Re

Notizie

Dicembre 1899. La nascita del Milan

▸ *Giuochi sportivi. Foot-ball*

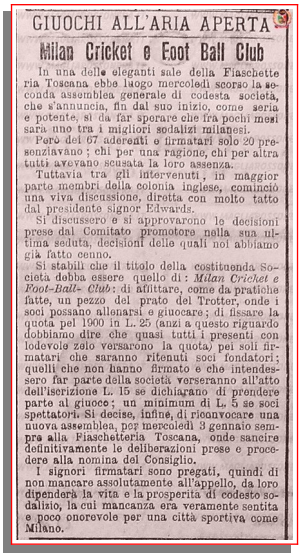
▸ *"Finalmente! Dopo tanti tentativi infruttuosi, finalmente, anche la sportiva Milano avrà una società pel giuoco del football. Per ora, sebbene non ci si possa dilungare d'avvantaggio, possiamo però di già accertare che i soci toccano la cinquantina e che le domande di ammissione sono copiosissime.*
Lo scopo di questa nuova società sportiva, è quello nobilissimo di formare una squadra milanese per concorrere alla coppa italiana la prossima primavera. All'uopo, la presidenza, ha già fatto pratiche ed ottenuto per gli allenamenti il vasto locale del Trotter.
Animo dunque, o giovani milanesi, e cercate di conquistare anche in questo ramo di sport, quel nome che già otteneste nel ciclismo, nella ginnastica e canottaggio.
La nuova società avverte che chiunque desideri imparare il football non avrà che recarsi al Trotter nei giorni stabiliti e troverà istruttori e compagni di giuoco". (La Gazzetta dello Sport, 15-12-1899)

Notizie e curiosità

Giuochi all'aria aperta

Milan Cricket e Foot Ball Club

▸ *"In una delle eleganti sale della Fiaschetteria Toscana ebbe luogo mercoledì scorso la seconda assemblea generale di codesta società, che s'annuncia, fin dal suo inizio, come seria e potente, sì da far sperare che fra pochi mesi sarà uno tra i migliori sodalizi milanesi.*
Però dei 67 aderenti e firmatari solo 20 presenziavano; chi per una ragione, chi per altra tutti avevano scusata la loro presenza.

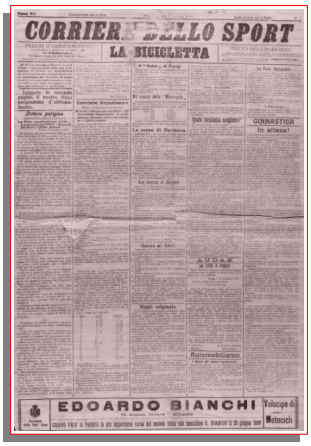


GIUOCHI ALL'ARIA APERTA

Milan Cricket e Foot Ball Club

In una delle eleganti sale della Fiaschetteria Toscana ebbe luogo mercoledì scorso la seconda assemblea generale di codesta società, che s'annuncia, fin dal suo inizio, come seria e potente, sì da far sperare che fra pochi mesi sarà uno tra i migliori sodalizi milanesi.
Però dei 67 aderenti e firmatari solo 20 presenziavano; chi per una ragione, chi per altra tutti avevano scusata la loro assenza.
Tuttavia tra gli intervenuti, in maggior parte membri della colonia inglese, cominciò una viva discussione, diretta con molto tatto dal presidente signor Edwards.
Si discussero e si approvarono le decisioni prese dal Comitato promotore nella sua ultima seduta, decisioni delle quali noi abbiamo già fatto cenno.
Si stabilì che il titolo della costituenda Società debba essere quello di: *Milan Cricket e Foot-Ball- Club*: di affittare, come da pratiche fatte, un pezzo del prato del Trotter, onde i soci possano allenarsi e giuocare; di fissare la quota pel 1900 in L. 25 (anzi a questo riguardo dobbiamo dire che quasi tutti i presenti con lodevole zelo versarono la quota) pei soli firmatari che saranno ritenuti soci fondatori; quelli che non hanno firmato e che intendessero far parte della società verseranno all'atto dell'iscrizione L. 15 se dichiarano di prendere parte al giuoco; un minimum di L. 5 se soci spettatori. Si decise, infine, di riconvocare una nuova assemblea, per mercoledì 3 gennaio sempre alla Fiaschetteria Toscana, onde sancire definitivamente le deliberazioni prese e procedere alla nomina del Consiglio.
I signori firmatari sono pregati, quindi di non mancare assolutamente all'appello, da loro dipenderà la vita e la prosperità di codesto sodalizio, la cui mancanza era veramente sentita e poco onorevole per una città sportiva come Milano.

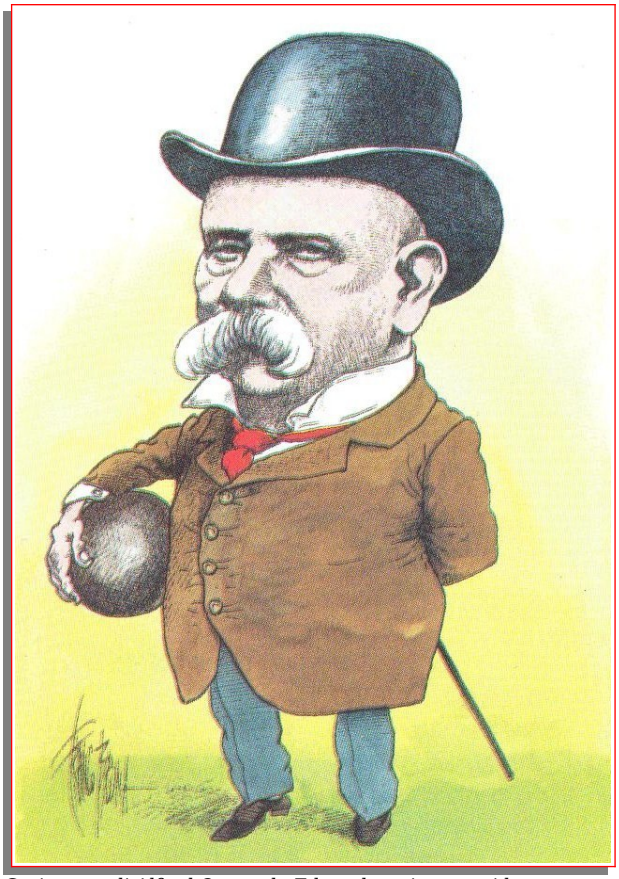
Tuttavia tra gli intervenuti, in maggior parte membri della colonia inglese, cominciò una viva discussione, diretta con molto tatto dal presidente signor Edwards.
Si discussero e si approvarono le decisioni prese dal Comitato promotore nella sua ultima seduta, decisioni delle quali noi abbiamo già fatto cenno.
Si stabilì che il titolo della costituenda Società debba essere quello di Milan Cricket e Foot-Ball-Club*; di affittare, come da pratiche fatte, un pezzo del prato del Trotter, onde i soci possano allenarsi e giuocare; di fissare la quota pel 1900 in L. 25 (anzi a questo riguardo dobbiamo dire che quasi tutti i presenti con lodevole zelo versarono la quota) pei soli firmatari che saranno ritenuti soci fondatori; quelli che non hanno firmato e che intendessero far parte della società verseranno all'atto dell'iscrizione L. 15 se dichiarano di prendere parte al giuoco; un minimum di L. 5 se soci spettatori.*



CORRIERE DELLO SPORT
LA BICICLETTA
EDOARDO BIANCHI

Si decise, infine, di riconvocare una nuova assemblea, per mercoledì 3 gennaio sempre alla Fiaschetteria Toscana, onde sancire definitivamente le deliberazioni prese e procedere alla nomina del Consiglio.
I signori firmatari sono pregati, quindi di non mancare assolutamente all'appello, da loro dipenderà la vita e la prosperità di codesto sodalizio, la cui mancanza era veramente sentita e poco onorevole per una città sportiva come Milano."
(articolo apparso su Il Corriere dello Sport – La Bicicletta del 1° gennaio 1900)

La Fiaschetteria Toscana in via Berchet, prima storica sede del Milan (da "Almanacco Illustrato del Milan", Panini, ed. 2005)



Caricatura di Alfred Ormonde Edwards, primo presidente rossonero (disegno di Franco Bruna)

Curiosità. Dai ricordi di Herbert Kilpin

Come si costituì il Milan Club

‣ *"Per due anni avevo tentato invano di costituire un club a Milano. Ma nel 1899, in una sala dell'Hotel du Nord, riuscii a convincere alcuni amici a fondare il Milan Club. Eleggemmo presidente Edwards, viceconsole di S. M. Britannica a Milano, e capitano della squadra Allison.*
Tra i fondatori ricordo Neville, Valerio, i fratelli Pirelli e Angeloni, Davies, Kurt Lies, Heyes.
E così, al Trotter di piazza Doria, debuttò il "Milan Football and Cricket Club". Nei primi anni praticammo anche il cricket, che però non attecchì. Il football invece sollevò entusiasmo. Vi parrà strano sapere che nel primo match al Trotter, nel 1900, fra Milan e Genoa, sotto una pioggia torrenziale assistevano già 500 appassionati.

La prima squadra ebbe in goal il nipote del nostro presidente Edwards. Vantavamo una straordinaria linea di haljbacks: Valerio, Neville e Kurt Lies erano alti più di due metri ciascuno. Io giuocavo forward, Allison all'ala sinistra, era il grande marcatore di punti per la squadra, ma per una sua furberia particolare.
Allora non si sapeva con precisione cose fosse l'offside. E Allison, in perenne posizione di offside, aveva buon giuoco a marcare dei punti di irrisoria facilità, dei quali nove su dieci, oggi non sarebbero più ritenuti validi".

Coppe minori

1900: MEDAGLIA DEL RE

Semifinale
Milano *(campo Trotter)*, 11 marzo 1900
MILAN-MEDIOLANUM 2-0
Milan: Hood; Cignaghi, Torretta; Lies, Kilpin *(cap.)*, Valerio; Dubini, Davies, Neville, Allison, Pirelli.
Reti: Allison, Kilpin.

‣ *La sfida d'ieri al Trotter*

"Milano - (Marco). Ieri alle 15 ha avuto luogo al Trotter la gara fra la «Mediolanum» ed il «Milan Club Football Cricket Club». Direttore del giuoco il signor Carlo Nardi, socio del Milan. Giudici del campo rag. Daniele Angeloni e prof. Daniele Marchetti. Capitano della «Mediolanum» rag. Luigi Bosisio; degli inglesi sig. Allison S. F.
La partita ha durato 80' in due riprese colla vincita del «Milan Football Cricket Club» di due poste contro zero [...] (La Gazzetta dello Sport, 12-3-1900)
Note: "Primo incontro in assoluto giocato dai rossoneri di cui si ha notizia. Di questo incontro del Milan (definito per la sua ragione sociale "squadra inglese") con il Mediolanum, un altro club meneghino, un cronista dell'epoca ci ha consegnato questa graziosa testimonianza: "Il gioco dapprima si svolse interessantissimo; ma poi il gridare della squadra "inglese" contribuiva a scompigliare la squadra della Mediolanum, che ad ogni grido - credendo fosse stata fatta porta - si fermava, mentre la squadra del Cricket Club faceva a suo modo il goal." (da "Buongiorno vecchio Milan")

Finale
Milano *(Arena Civica)*, 27 maggio 1900
MILAN-JUVENTUS 2-0 (1-0)
Milan: Hood; Cignaghi, Camperio II; Lies, Kilpin, Valerio; Dubini, Davies, Neville, Allison *(cap.)*, Pirelli.
Reti: Camperio II, Allison.

Giuochi Sportivi

La grande giornata
ALL'ARENA

L'aspettativa.

Sebbene nulla fosse la *réclame* fatta a questa geniale festa di giuochi all'aria aperta in occasione del 20° anniversario della fondazione Società l'Esercito, tuttavia grande, enorme ne era l'aspettativa.

‣ *La grande giornata all'Arena*

"Sebbene nulla fosse la réclame fatta a questa geniale festa di giuochi all'aria aperta in occasione del 20° anniversario della fondazione Società l'Esercito, tuttavia grande, enorme ne era l'aspettativa.
Le varie coppe, un premio del valore di 100 lire e il famoso pallio erano tali coefficienti da essere atteso lo svolgimento di essi colla più grande ansia.
Si sapeva che sarebbero convenute a Milano le migliori squadre di giuocatori tanto al foot-ball che alla palla vibrata, si aveva sentore che alcuni forti campioni del podismo sarebbero convenuti a Milano per disputare ai nostri l'ambito premio del pallio: sicché ieri mattina quando cominciarono le gare di eliminazione, molti ginnasti affollavano gli spalti dell'Arena [...].
E giungiamo così al grande avvenimento della giornata: alla sfida di foot-ball tra la squadra della Juventus di Torino e quella del Milan Cricket and Foot-ball Club.
Inutile dire che l'impegno messo dalle due parti fu enorme, sia perché era la prima volta che una partita di foot-ball si rappresentava in Milano, sia perché eravi in giuoco, quale premio al vincitore, una splendida e grandissima medaglia d'oro dono di S. M. il Re che l'aveva inviata all'ultimo momento al presidente della Società l'Esercito.
Il giuoco fu serrato e vivacissimo: da prima i torinesi giuocarono per ben 20 minuti nel campo milanese, che questo con un ben inteso passaggio della palla riuscì a respingere gli avversari ed a fare un primo goal.
Alla seconda ripresa il giuoco si fa accanito ma la squadra della Juventus ormai è stanca, e non oppone più che una debole difesa. In dieci minuti un altro goal è fatto, e dopo si giuoca con fortuna ultima, ma senza un risultato decisivo sino alla fine della partita.
Lunghi applausi salutarono vinti e vincitori, che si dimostrarono tutti fortissimi." (Il Corriere dello Sport – La Bicicletta, 28-5-1900)

Notizie e curiosità

La Medaglia del Re
Il primo trofeo della storia rossonera

‣ *"Due gol alla Mediolanum, altrettanti alla Juventus. In questo modo il Milan si aggiudicò il "Trofeo Medaglia del Re", in assoluto il primo titolo conquistato dal club rossonero. Era il 27 maggio 1900. Il torneo, riservato a squadre di foot-ball, venne allestito in onore del re d'I-*

talia Umberto I di Savoia, successore di Vittorio Emanuele III, che due mesi dopo quella partita fu assassinato a Monza dall'anarchico Gaetano Bresci.
[...] Contro la Juventus, nella partita che avrebbe assegnato la prima "Medaglia del Re", i rossoneri si presentarono con il seguente undici: Hood, Cignaghi, Camperio II, Lies, Kilpin, Valerio, Dubini, Davies, Neville, Allison, Pirelli. Aprì le marcature Giovanni Camperio, giocatore che disputò con la maglia rosso-nera soltanto tre partite. Nel 1908, dopo aver appeso le scarpette al chiodo, divenne allenatore del Milan, carica ricoperto fino al 1911 e per 33 partite ufficiali.
Alcuni fonti riferiscono che i soci dissidenti che nel 1908 fondarono un altro club calcistico milanese – l'Internazionale Football Club - decisero di staccarsi soprattutto per posizioni dissenzienti con quelle di Camperio che per una settimana ricoprì anche la carica di presidente milanista.
La finale della "Medaglia del Re", giocata all'Arena Civica di Milano, la mise al sicuro Allison, autore del gol del raddoppio. Franco-inglese, tra i soci fondatori del Milan, come Camperio del resto, Allison è stato il primo marcatore ma soprattutto il primo capitano della squadra rossonera. Kilpin, infatti, gli cedette la fascia per questioni di anzianità.
Luigi La Rocca, grande esperto di vicende rossonere, lo descrive così: «Grazie alla propria esperienza sfruttava la poca dimestichezza dei guardalinee con la regola del fuorigioco posizionandosi da centravanti boa oltre la linea della difesa avversaria. Scaltro».
Del trofeo "Medaglia del Re" si disputarono altre due edizioni, vinte dal Milan. Dopo aver sconfitto la Juve, i rossoneri ebbero la meglio sul Genoa (che nel 1901 rinunciò a rigiocare la finale dopo l'1-1 nella prima sfida) e sulla Torinese (surclassata 7-0 il 23 febbraio 1902). Con il terzo successo, il Milan acquisì il diritto a tenere definitivamente il trofeo." (da milanblogclub.iobloggo.com)

Amichevoli

Milano *(campo Trotter)*, 18 febbraio 1900
MILAN A-MILAN B 2-2
‣ *Milan Football and Cricket Club.*
Partite d'allenamento
"Questa fiorente Società che, malgrado la sua recentissima origine, conta già buon nerbo di soci fra il mondo sportivo milanese, ha continuato anche domenica i suoi esercizi sui pats del Trotter, favorita dal tempo bellissimo e dall'aria quasi primaverile di quella giornata.
Si giuocò al Football dalle quindici alle sedici e mezzo. Comandavano i due partiti i signori Carlo Edwards e Davies e fungeva da giudice di campo il signor Allison. Si fecero complessivamente quattro goals, due per parte. Domenica prossima i giuocatori sono convocati alle 14." (Il Corriere dello Sport – La Bicicletta, 22-2-1900)

Giuochi Sportivi

Milan Football and Cricket Club

Partite d'allenamento

Questa fiorente Società che, malgrado la sua recentissima origine, conta già buon nerbo di soci fra il mondo sportivo milanese, ha

Milano *(campo Trotter)*, 25 febbraio 1900
MILAN A-MILAN B 2-2
‣ *"Domenica 25 i giuocatori del Milan Cricket and Football Club furono convocati alle 14 per gli esercizi sui prati del Trotter, e si giuocò al Football dalle 15 alle 16.30." (L. Mondelli – "Antologia rossonera")*

Milano *(campo Trotter)*, 18 marzo 1900
F.C. TORINESE-MILAN 4-0 (0-0)
Milan: Allison *(cap.)*; Davies, Kilpin; Lies, Maroni, Valerio; Shanks, Neville, Formenti, Dubini, Edwards.
‣ *Un importante match di football a Milano.*
La vittoria dei torinesi
"Ci telefonano da Milano, 18, ore 20,20: nonostante il tempo piovoso, ebbe luogo oggi nel Trotter, dinanzi ad un pubblico numeroso, l'importante sfida al football, giocatasi dal Cricket-Football-Club di Milano contro il Football-Club Torinese (sfidato).
La prova riuscì interessantissima. I torinesi si dimostrarono assai più forti e più abili della squadra milanese, e vinsero con goal quattro a zero. Dirigeva il match il signor A. Jourdan. I vincitori furono applauditi." (La Stampa, 19-3-1900)

Giuochi Sportivi

Al Trotter Italiano

Il match di domenica scorsa.

Dopo la brillante vittoria conseguita dal Milan Cricket and Foot-Ball Club sulla Mediolanum, con somma impazienza era atteso l'incontro della squadra vincitrice con quella dell'Juventus di Torino, qui condottaci da quell'appassionato sportsman che è il signor Jourdan.

‣ *Il match di domenica scorsa*
"Dopo la brillante vittoria conseguita dal Milan Cricket and Foot-Ball Club sulla Mediolanum, con somma impazienza era atteso l'incontro della squadra vincitrice con quell'Juventus di Torino, qui condottaci da quell'appassionato sportsman che è il signor Jourdan.
Si sapeva a priori che la lotta sarebbe stata lunga e ostinata; giacché se il M. C. F. C. poté aver facile ragione della Mediolanum per la diversità di sistema di gioco e per la palese inferiorità in cui si trovava la squadra di quest'ultima società per essere abituata a giocare sull'erba, domenica scorsa le condizioni delle due squadre erano identiche. Entrambe usavano del medesimo sistema, erano abituate a correre sulla verde pelouse, entrambe disponevano di giocatori di medesime proporzioni fisiche.
Rappresentavano il M. F. C. C. i signori: Allison (capitano), Davies, Kilpin, Kart Lies, ing. Maroni, Valerio, Shanks, Neville, Formenti, Dubini, Edwards.
La squadra torinese era composta dai signori: Web (capitano), Bosio, Colongo, Lubati, Verdan, De Fernex, Dobbie, Cagnassi, Beeton, Beltrami, Nasi.
Speravasi in un gran concorso di pubblico: ma un tempaccio orribile che imperversava già da due giorni, fece sì che 300 persone circa sfidassero vento e pioggia per recarsi in Piazza Doria. Vero è che alcuni non si recarono al Trotter credendo che, con un tempaccio simile, la sfida sarebbe stata rimandata; invece i baldi giuocatori, punto badando al grave inconveniente prodotto dall'atmosfera, alle 15,30 erano allineati per cominciare poco dopo la partita.
Nella prima mezz'ora le forze e la fortuna delle due squadre camminarono di pari passo: solo si nota un leggero vantaggio che la squadra torinese ha sull'avversaria, per la maggiore sua velocità, non disgiunta da uno splendido e calcolato getto della palla. Di emozionante un salvataggio fatto dal portiere della squadra milanese che si gettò bocconi sulla palla.
Nella seconda mezz'ora le cose procedettero ben diversamente. Scambiate le posizioni la squadra torinese cominciò a portare subito la palla nel campo avversario, e, con splendidi passaggi, dopo 7' si ebbe il primo goal.
Nutriti applausi salutano la vittoria dei torinesi che in questa seconda ripresa diedero prova di un'ordinatezza e di un affiatamento esemplari.
Dopo un breve momento di riposo si ricomincia il giuoco. La palla viene portata ora da un partito, ora dall'altro nel campo avversario, dando agio alla squadra

milanese di fare sfoggio della sua valentia mettendo a serio pericolo la parte torinese, salvata dal custode per essersi questi gettato fulmineamente per terra.
Ricondotta nel campo milanese e svolgendosi fiera la lotta intorno alla porta, un giuocatore del M. F. C. C. commette la sbadataggine di prendere la palla colle mani. Il referee, signor Jourdan, fa sospendere immediatamente il giuoco e punisce la squadra milanese col far porre la palla a dieci metri dalla porta sua. Un calcio irresistibile compie il secondo goal.
Altri due goals sono fatti poi in breve spazio di tempo; cosicché, quando il referee con un fischio segna la fine del giuoco, la squadra torinese risulta vincitrice con 4 goals contro 0, vittoria che viene salutata da un hip, hip, urrah! Generale. Pubblico e giocatori sfollano subito la pelouse sotto un'acquerugiola fine e noiosa. Alla sera le due squadre si riunirono a fraterno banchetto nelle sale del Puntigam. Inutile dire che i brindisi furono numerosi in onore sia dei vinti che dei vincitori.
Così ebbe termine la splendida giornata di domenica scorsa (splendida sportivamente parlando) che lasciò in tutti gli spettatori un senso d'ammirazione per il vivo interesse che desta il giuoco del foot-ball.
Onore quindi alle due società milanesi Mediolanum e Milan Foot-Ball Cricket Club che con tanto zelo coltivano e popolarizzano questo splendido giuoco." (G.G. - Il Corriere dello Sport - La Bicicletta, 22-3-1900)

Milano *(campo Trotter)*, 22 aprile 1900
MILAN-JUVENTUS 2-0
Milan *(probabile formazione)*: Hood; Cignaghi, Camperio II; Lies, Kilpin *(cap.)*, Valerio; Dubini, Angeloni I, Neville, Allison, Formenti.
Note: questa partita, secondo il libro "Il Milan F.C. visto durante 25 anni di sua vita", di Ulisse Baruffini (1924), si sarebbe giocata il 27 aprile anziché il 22 aprile.

Milano *(Arena Civica)*, 20 maggio 1900
MILAN-MEDIOLANUM 1-0
Milan *(probabile formazione)*: Hood; Camperio II, Torretta; Lies, Kilpin *(cap.)*, Valerio; Angeloni I, Davies, Neville, Allison, Formenti.
Note: incontro disputato nell'ambito di un saggio ginnico scolastico indetto dalla Federazione Ginnastica.
‣ *La festa ginnastica d'ieri all'Arena di Milano*
"[...] Lo spettacolo terminò colla gara di foot-ball fra i componenti il Circolo «Milan foot-ball» ed altri.
Questa gara riuscì interessante e dimostrò il crescente miglioramento degli appassionati milanesi, appassionati che ogni giono nella nostra Milano vanno aumentando". (La Gazzetta dello Sport, 21-5-1900)

I campi di gioco del Milan

L'esordio al Trotter
(Piazza Doria - dal 1900 al 1903)
‣ *"[...] Dove si giocava? Al vecchio Trotter, in piazza Doria dove poi sorse la Stazione Centrale di Milano. A quell'epoca il Trotter era fuori porta; era un campo di gioco unicamente perché con alcune pennellate di calce erano state tracciate delle linee delimitanti il rettangolo: non c'erano spogliatoi, tribune o altre attrezzature. Tre pali per parte indicavano le porte, ma nessuna rete. Chi non arrivava in carrozza già in divisa sportiva (mutandoni che scendevano fin sotto le ginocchia, camicie, di taglia abbondante, un berretto da ciclista, calzettoni che facevano i polpacci golfi come prosciutti) poteva abbigliarsi nello scantinato di casa Pirelli, in via Ponte Seveso, oppure in un angolo appena fuori del recinto di gioco". (da "Le grandi del calcio italiano: Milan")*

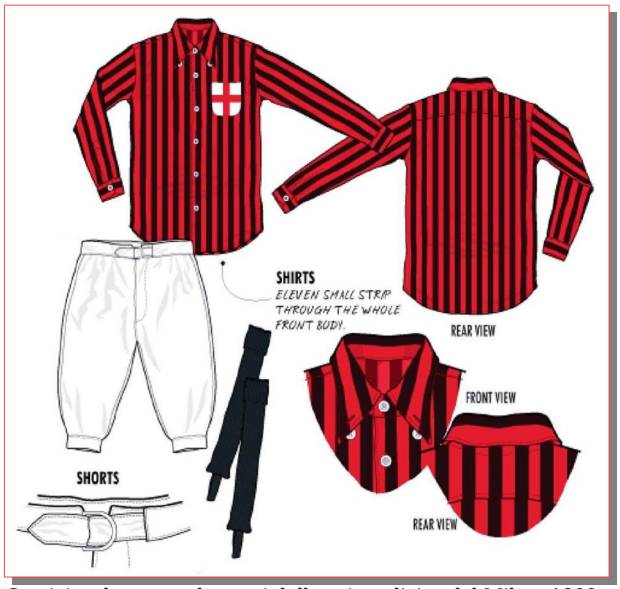
Notizie e curiosità

"In fraterno banchetto al Puntigam"
Luogo delle prime riunioni conviviali del Milan Football and Cricket Club
‣ *"Come ben sanno gli appassionati tifosi rosso-neri, fu l'albergo Hotel du Nord il luogo di nascita del Milan Football and Cricket Club nel dicembre del 1899, presumibilmente il giorno 13, e la Fiaschetteria Toscana di via Berchet la prima storica sede societaria.*
Fu invece il ristorante "Puntigam" teatro delle prime riunioni conviviali dei dirigenti e dei footballers milanisti. Il "Puntigam", che divenne presto un noto ed elegante locale alla moda con numerosi tavolini all'aperto, venne inaugurato nella primavera del 1888 nel piano strada del bellissimo Palazzo Luraschi nell'allora corso Loreto, poi corso Buenos Aires. (L'edificio in stile eclettico, su progetto dell'ingegnere Ferdinando Luraschi, era stato ultimato appena l'anno prima sul terreno in precedenza occupato dal grande lazzaretto di Mila-no).
Il locale compare per la prima volta nella storia milanista il 18 marzo del 1900, a poco più di tre mesi dalla fondazione del Milan stesso, quando i dirigenti rosso-neri con a capo il presidente Alfred Ormonde Edwards offrirono, nonostante la pesante sconfitta rimediata al termine del match amichevole giocato sul terreno amico del Trotter, agli ospiti del Football-Club Torinese un "fraterno banchetto con numerosi brindisi in onore sia dei vinti che dei vincitori".
L'anno successivo, e precisamente il 27 febbraio 1901, si ha ancora notizia del "Puntigam" quando la "Commissione sportiva" rosso-nera, al termine di una giornata fredda e piovigginosa, ormai avvolta dalle ombre di avvenimenti del passato, si riunì per addivenire alla nomina degli arbitri per l'imminente torneo denominato "Medaglia del Re". L'organizzazione del torneo per la conquista dell'ambita medaglia, offerta dal re d'Italia Umberto I di Savoia, spettava alla società milanista che aveva vinto l'edizione dell'anno prima. Il 17 marzo, al termine del torneo stesso, le due finaliste Milan e Genoa Crichet Club Foot-Ball si radunarono di nuovo al ristorante "Puntigam" per un "allegro banchetto che si protrasse fino a tarda notte". Anche negli anni successivi del primo decennio di vita del Milan, il ristorante continuerà ad essere luogo di allegri conviviali.

RISTORANTE PUNTIGAM – Piazzale Oberdan – Corso B. Ayres

Il ristorante/birreria "Puntigam" in due vedute dei primi anni '20 del Novecento (foto da passipermilano.com)

Sul "Puntigam" ci piace riportare il piccolo, ma grazioso articolo pubblicato su twbiblio.com: «[…] Nei locali d'angolo, al piano terreno del palazzo, fu aperto il ristorante/birreria Puntigam, la cui presenza si protrasse per un quarantennio. Il locale subito stupì per la vastità dei suoi ambienti; per quel salone lungo 36 metri decorato dal pittore Vals con putti, fasce e trionfi, cancellati in seguito dal tempo e dal fumo. Il primo gestore fu Anselmo Colombo che già conduceva il caffè dell'Accademia in piazza della Scala. Il ristorante divenne noto per via di una serie di banchetti elettorali che raccolsero un'affezionata clientela divisa da ragioni politiche o amministrative ma pronta a frammischiarsi dal momento che si poteva mangiare e bere in buona compagnia.
Il partito urbano si era accampato in casa del partito suburbano e da quel luogo furono catapultati in parlamento gli avvocati Luigi Rossi e Giuseppe Mussi.
Il tempo trascorse. Gli animi si sopirono. Le sole ostilità erano quelle intorno ai biliardi di cui i saloni del piano superiore erano pieni. L'armonia si compose con le prime orchestrine comparse a Milano. I nuovi proprietari fecero venire da fuori bande musicali, specialmente dall'Abruzzo. L'estate quei concerti raccoglievano folle di consumatori seduti ai tavolini sotto gli alberi – ancora non v'era l'Albergo Diurno – nello spiazzo antistante e intorno si formava una festosa corona di ascoltatori a sbafo sbucati dal quartiere di porta Venezia.
Poi il tempo ha travolto uomini e cose.
Dopo la guerra il Puntigam passò a nuova gestione, lo stabile fu oggetto di molti trapassi di proprietà. Il Puntigam, chiuse i battenti nel 1932. I tempi erano cambiati.» (B. Fiore)



Camicia, shorts e calzettoni della prima divisa del Milan, 1899-1900 (da switchimageproject.blogspot.com)

Notizie e curiosità

Quel lontano 1899...

Un piccolo sguardo agli avvenimenti che accadevano a Milano e nel resto dell'Italia nell'anno della nascita del Milan Cricket and Foot-ball Club.

- **A Milano**

‣ *1° gennaio.* Milano arriva a 600.000 abitanti.
‣ *1° gennaio.* Viene introdotta la nuova organizzazione della pubblica sorveglianza. Scompaiono "i cappelloni" (così chiamati dal popolo) ed entrano in servizio le guardie urbane, che portano un'uniforme simile a quella dei "policemen" di Londra.
‣ *9 gennaio.* Viene pubblicato il primo numero del settimanale "La Domenica del Corriere".
‣ *15 gennaio.* Viene fondato a Milano il "Giornale della democrazia italiana", diretto da Raffaele Gianderini e Gustavo Chiesi.
‣ *7 febbraio.* Inaugurazione della ferrovia elettrica Milano-Monza. E' la prima ferrovia elettrica italiana.
‣ *27 maggio.* Viene rappresentata alla Scala *La Gioconda* di D'Annunzio, con la Duse e lo Zacconi. Si paga 80 lire per il palco, 15 per una sedia, oltre a 5 lire per l'ingresso.
‣ *3 giugno.* Grazie all'indulto, vengono rimessi in libertà gli esponenti politici incarcerati nel 1898, tra cui Turati e Carlo Romussi.
‣ *11 giugno.* Successo socialista alle elezioni amministrative parziali.
‣ *12 settembre.* V congresso dei Pompieri italiani, il pubblico affluisce in massa agli esercizi spettacolari all'Arena Civica.
‣ *17 settembre.* Inaugurazione del Palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza Cordusio su progetto di Luca Beltrami e degli ingegneri Luigi Tenenti e Repossi
‣ *26 novembre.* In piazza Cordusio inaugurazione del monumento a Giuseppe Parini in occasione del primo centenartio della morte.
‣ *16 dicembre.* Le elezioni amministrative sanciscono la vittoria della coalizione tra radicali, repubblicani e socialisti. Il 18 dicembre si insedia la nuova giunta democratica, presieduta dal sindaco radicale Mussi.
‣ *16 dicembre.* Giuseppe Verdi firma l'atto istitutivo della Fondazione per la Casa di Riposo per Musicisti. L'edificio sarà costruito su disegno di Camillo Boito.

- **In Italia**

‣ *4 febbraio.* Pelloux presenta alla Camera i progetti di legge eccezionali per la difesa dell'ordine pubblico, che prevedono pesanti limitazioni delle libertà politiche e civili.
‣ *9-10 marzo.* Vengono approvate due nuove norme limitative della libertà. Viene introdotta la militarizzazione dei pubblici dipendenti .
‣ *15 marzo.* Viene fondata la Società per la Trazione elettrica sulle Ferrovie.
‣ *26 marzo.* Nelle elezioni suppletive a Milano (V collegio) e a Ravenna (I collegio) vengono eletti gli ex-deputati, ora detenuti, Filippo Turati e Luigi De Andreis.
‣ *30 aprile.* Scoppiano dei gravi disordini alla Camera, sedati dall'intervento dell'esercito.
‣ *8 maggio.* A Torino Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, parte per una spedizione verso il Polo Nord.
‣ *14 maggio.* Si forma il ministero Pelloux.
‣ *24 maggio.* Radicali, repubblicani, socialisti cominciano a ostacolare in Parlamento l'iter delle leggi restrittive della libertà con una nuova tecnica: l'ostruzionismo.
‣*5 giugno.* Festa dello Statuto. Il re concede un nuovo indulto di condono per i condannati per i fatti della primavera 1898.
‣ *11 giugno.* Si svolgono le elezioni amministrative in varie città, che segnano un successo per l'estrema sinistra.
‣ *11 luglio.* Giovanni Agnelli fonda a Torino l'industria Fabbrica italiana automobili Torino (FIAT), con un capitale sociale di 800.000 lire.
‣ *Ottobre.* Entra in funzione la centrale di Vizzola Ticino, la più importante centrale idroelettrica europea.
‣ *17 dicembre.* Si svolge a Palermo la prima manifestazione di massa contro la mafia.
‣ *24 dicembre.* Il Genoa vince il campionato di foot-ball.
‣ *31 dicembre.* Emanazione di una amnistia per i reati politici. Viene concessa la libertà a quasi tutti i condannati per i moti del 1898.

STAGIONE 1900-1901

Sede: Fiaschetteria Toscana di Angelo Rovaris – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Guido Bernard. Gregoletto
Capitani: Herbert Kilpin (sezione football), Edward Nathan Berra (sezione cricket)
Vice-capitano: Guido Valerio
Allenatore: Herbert Kilpin
Campi di gioco: Trotter (piazza Doria) - Arena Civica
Palmares: Campione d'Italia (1° titolo nazionale)
Medaglia del Titolo Nazionale
Coppa Fawcus (abbinata al campionato)
Trofeo "Albero di Natale"
Medaglia del Re

Coppe minori

1900: TROFEO "ALBERO DI NATALE"

(Organizzato dal quotidiano "Il Secolo")
Semifinali
Milano *(campo Trotter)*, 23 dicembre 1900
MILAN-MEDIOLANUM 11-0
Milan: Kilpin *(unico giocatore citato).*
▸ *Al Trotter Italiano. La vittoria del M. C. F. C.*
"Quale parte integrante e principale del programma che si svolse domenica scorsa al Trotter Italiano figurava una cortese partita giuocata fra le squadre delle due società milanesi «Mediolanum», e «Milan Cricket and Foot-ball Club».
Il giuoco si svolse da prima assai interessante e animato; ma alla fine i giuocatori della Mediolanum, vista la partita perduta, si disordinarono alquanto si che alla fine il team della M. C. F. C. si trovò ad avere al suo attivo undici porte contro zero (e non 4 solamente come stampò la nostra consorella milanese fra le altre inesattezze contenute in quel resoconto).
Anche dalla partita giuocata domenica scorsa risultò il grande valore individuale dei bravi ginnasti della Mediolanum, ma l'assoluta mancanza di assieme, di affiatamento della squadra possibile che non riescano a mettersi d'accordo?
Su, da bravi, che la vittoria vi arriderà.
Fare nomi è cosa superflua: diremo solo che capitano della squadra del M. C. F. C. era il signor Kilpin e Gadda quello della Mediolanum." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 27-12-1900)

Finale
Milano *(campo Trotter)*, 24 dicembre 1900
MILAN-GENOA 2-0
Milan: Lies, Neville, Valerio, Kilpin, Edwards, Allison *(gli altri mancano).*

▸ *Milan-Genoa dai ricordi di Herbert Kilpin*
"Vi parrà strano sapere che in uno dei primi match al Trotter, nel 1900, fra Milan e Genoa, sotto una pioggia torrenziale, assistevano già 500 appassionati. La prima squadra ebbe in gol il nipote del nostro presidente Carlo Edwards. Vantavamo una straordinaria linea di half-backs: Valerio, Neville e Kurt Lies erano alti più di due metri ciascuno.
Io giocavo forward, Allison, all'ala sinistra, era il grande marcatore di punti per la squadra, ma per una sua furberia particolare. Allora non si sapeva con precisione come fosse l'offside. E Allison, in perenne posizione di offside, aveva buon gioco a marcare dei punti di irrisoria facilità, dei quali nove su dieci, oggi non sarebbero ritenuti più validi".

Notizie
Tutti al Trotter!
▸ *"Dunque, domenica ventura si inizieranno al Trotter Italiano i grandi matches per la Medaglia del Re.*
L'avvenimento è tanto più degno di importanza in quanto il fott-ball non può ancora vantare come gli altri sports premi numerosi e di gran valore.
I nostri lettori già sanno che a disputare la ambita medaglia, alla società detentrice, il M. C. F. C., scenderanno in campo tre clubs migliori dell'Italia settentrionale:

Milan 1900-01. Da sinistra, in piedi: Lies, Gadda, Hood, Berra (vice-presidente), Suter; seduti: Kilpin, Edwards (presidente), Camperio II, Angeloni I; in basso: Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G. (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

«Mediolanum», «Juventus» e «Genoa C. F. C.»
Per domenica 3 marzo è fissato l'incontro fra il Milan Club e la Mediolanum; fare pronostici è cosa affatto inutile, l'esito finale dipendendo da un complesso di cause impreviste ed imprevedibili."

*

"Ieri sera nei locali del «Puntigam» si riunì la Commissione sportiva del Milan Club. Si addivenne alla nomina del referee nella persona del signor Nordi, che dirigerà il primo match.
Fu deciso, inoltre, che la squadra venga scelta sul terreno prima di ogni match nelle persone dei seguenti signori: Kilpin, Dawies, Suter, Neville, Colombo, Dubini, Formenti, Gregoletto, Spreafico, Lies, Angeloni D., Valerio, Brianzoni, Hayes, Wagner. Si raccomanda ai concorrenti di trovarsi sul terreno per le due ore pom. principiando la partita alle 14 ½ precise."

*

"Quindi a ogni sportsmen incombe l'obbligo di trovarsi al Trotter Italiano per domenica ventura; nessuno si pentirà di quelle ore passate sulla verde pelouse di piazza Doria, chè costà potranno provare le forti emozioni ed i sani godimenti di questo sport." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 28-2-1901)

1901: MEDAGLIA DEL RE

Quarti di finale
Milano *(campo Trotter)*, 3 marzo 1901
MILAN-MEDIOLANUM 5-0
Milan: Hayes; Suter, Angeloni I; Lies, Neville, Valerio; Dubini, Davies, Kilpin, Spreafico, Colombo G.
▸ *La seconda gara per la Medaglia Umberto I*
"Eliminata la "Mediolanum", domenica ventura 10 marzo, il "Milan C. F. Club" deve misurarsi colla forte squadra della "Juventus" di Torino.
Fare pronostici è cosa assai ardua: il nostro corrispondente torinese non ci ha riferito la benché minima notizia sul lavoro fatto dal "team" succitato e, tuttavia, da voci giunte fino a Milano, si sa che colà si è lavorato molto e seriamente.
Al "Milan Club", che ebbe già la fortuna di battere la "Juventus" l'anno scorso all'Arena per la decisiva di questa stessa gara, incombe un compito ben più arduo e serio: quello cioè, di aver ragione di un avversario allenato, composto di forti elementi, già abituato a gareggiare e trionfare in prove della massima importanza." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 7-3-1901)

Semifinali
Milano *(campo Trotter)*, 10 marzo 1901
MILAN-JUVENTUS 3-0
Note: secondo altra fonte (La Stampa di Torino) l'incontro sarebbe terminato 4 a 0.
▸ *La medaglia del Re*
"Ieri, sotto una pioggia che non cessò un istante, ebbe luogo al Trotter la seconda partita per contendersi la grande medaglia del Re.
Si trovavano di fronte la forte squadra del M. C. C. F. e la squadra del Club Juventus di Torino, che dovette all'ultimo momento sostituire un giuocatore con un socio della Mediolanum.
Inutile parlare dell'andamento della gara, solo diremo che in un altro campo di giuoco e con altro giudice di campo, estraneo affatto ad ambedue le società concorrenti, l'esito della gara sarebbe certamente cambiato. Il M. C. C. F. fece 5 goals contro 0, ma due furono contestati.
Domenica ultima giornata, fra il M. C. C. F. ed il Genoa Crichet Club Foot-Ball, il quale farà bene ad intendersi prima sulla nomina del referee onde evitare la seconda edizione della partita d'ieri." (La Gazzetta dello Sport, 11-3-1901)

Finale
Milano *(campo Trotter)*, 17 marzo 1901
MILAN-GENOA 1-1 (0-0) d.t.s.
Milan: Hood; Formenti, Allison; Neville, Davies, Dubini; Suter, Kilpin, Lies, Wagner, Gregoletto.
Note: disputati due tempi di 40 minuti e due supplementari da 15 minuti. La "Medaglia" venne assegnata al Milan per indisponibilità del Genoa alla ripetizione dell'incontro.
▸ *Foot-ball. La medaglia del Re*
"Una pioggia fine, ma ininterrotta, ha battezzato ieri tutto il primo tempo della gara, i valenti soci del M. C. C. F. e del Genoa Crichet Club Foot-Ball.
Cosa incredibile ma vera: più di trecento persone – fra cui non poche gentili signore e signorine – stettero impavide ad assistere al giuoco, sotto la pioggia, coi piedi che si scavavano innanzi tempo la fossa entro la terra molle e gialla male nascosta dal verde dell'erba ancor troppo tenera.
Gli è che il Foot-Ball è un giuoco veramente bello e veramente interessante, tanto più quando il campo è tenuto da squadre valenti come le due su accennate.
Fungeva da referee – o, per dirla in lingua nostrale – da giudice il signor Weber, venuto appositamente da Torino: un giudice "coi fiocchi" pronto, attento, energico.
A custodia delle porte stavano: il signor Hood, magnifico e vigile sentinella per il M. C. C. F. - ed il sig. Spensley per il Genoa C. C. F.
Il primo tempo fu enlevè dopo lunga ed accanita lotta dalla squadra di Milano – ed il secondo, pure dopo intensa ma più breve lotta, dalla squadra genovese.
In questa prima parte in cui i giuocatori erano freschi ancora e non ostacolati dalla mota che spruzzava persino sui loro volti, abbiamo ammirati dei colpi veramente magistrali da ambo le squadre, e specialmente da parte di Suter, "guardia di spalla" del Milan C. C. F. - di una prontezza unica piuttosto che rara, da parte di Wagner, di Gregoletto, la cui agilità sta in ragione diretta della magrezza o in ragione inversa della obesità, a piacere, - e di altri di cui non ricordiamo il nome.
Malgrado la vivacità della lotta, dopo i due goals su accennati, non se ne poterono assegnare altri, quantunque il giuoco si protrasse fin oltre le 17.30 e si facessero due riprese in più delle due normali.
Molti giuocatori – dopo la laboriosa partita – si radunarono a banchetto al «Puntigam» e come a pressoché tutti i banchetti, non vi mancano anche i brindisi, fra cui uno alla nostra Gazzetta." (La Gazzetta dello Sport, 18-3-1901)

Amichevoli

Milano *(campo Trotter)*, 2 dicembre 1900
MILAN A-MILAN B 5-4
Milan A: Hood; Camperio II, Lies, Dubini, Davies, Neville, Allison *(cap.)*, Gregoletto *(gli altri mancano)*.
Milan B: Hayes; Torretta, Valerio, Kilpin *(cap.)*, Colombo G., Negretti, Formenti, Pirelli I *(gli altri mancano)*.
▸ *Inizio della stagione invernale*
"Domenica al Trotter il Milan Football and Cricket Club, iniziò la stagione con un match intersociale, a cui presero parte venti giuocatori.
Vinse la squadra capitanata dal signor Allison (guardiaporta Hood), riportando cinque porte contro quattro in confronto della squadra di Kilpin (guardiaporta Hayes).
La partita durò dalle 15 alle 17, con un intervallo di quindici minuti. Il prato, causa le recenti piogge, era stato detestabile e provocò parecchie cadute." (L. Mondelli - "Antologia rossonera")

Milano *(campo Trotter)*, 31 dicembre 1900
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
▸ *Al Milan Club*
"Non usi a parlare soverchiamente della Società, tuttavia non possiamo tralasciare di spendere una parola intorno ad un risveglio nell'attività addimostrata in questi giorni tra i giuocatori del Milan Cricket.
Sia l'effetto del freddo e quindi di una necessaria reazione con del moto, sia l'aumentato numero dei soci (aumento che si accentua sempre più con un lusinghiero

crescendo), fatto sta che in tutti i giorni festivi e anche feriali si svolgono sulla verde pelouse del Trotter delle partite assai animate e per contingente di giuocatori e per vivacità di giuoco.
Fra gli assidui notiamo i signori Kilpin, Davies, Spreafico, Valerio, Hayes, Gregorini, Neville, Allison, Dubini, Brianzoni, Lies, tutte vecchie volpi del football e i signori Pirelli, Camperio, Mildmay, Galleani, Ferrari e altri, dei quali momentaneamente non ricordiamo i nomi, che per ora se sono solo delle speranza, non è men vero che promettono assai lavorando essi con assiduità non comune." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 3-1-1901)

Milano *(campo Trotter)*, 27 gennaio 1901
MILAN A *(back/halfback)*-**MILAN B** *(forward)* **6-5**
▸ *Gara intersociale*
"Come manifestazione di lutto per la morte della regina Vittoria, avvenuta il 22, pochi soci inglesi del Milan Cricket and Football Club intervennero nella gara intersociale tenutasi ieri sulla pelouse di Piazza Doria. Ciò nonostante, il gioco riuscì animato. Vince la squadra composta dai back e halfback (difesa) con sei poste contro cinque riportate dai forward. La bellissima giornata favorì l'intervento di numeroso pubblico.
Ci si comunica che domenica 3 febbraio, avrà luogo una gara fra il secondo team del M.F.C.C. e la forte squadra del nostro Politecnico Cattaneo. Il match comincerà verso le 14 sul terreno del Trotter." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 29-1-1901)

Notizie
Assemblea generale del Milan
▸ *"Se la seduta di lunedì scorso (28 gennaio) fu lunga, rumorosa e inconcludente, la riunione tenutasi giovedì (31 gennaio) sera fra i componenti il consiglio direttivo del M.C.F.C. riuscì al contrario seria, cordiale e celere nella discussione ponderata.*
Erano presenti tutti i componenti il consiglio più un nostro collaboratore (del Corriere dello Sport) gentilmente invitato. Dopo avere con lodevole celerità sbrigate certe faccende di ordine interno, si passò all'elezione del comitato di giuoco che riuscì così composto: signor Herbert Kilpin, capitano; signor Guido Valerio, vice-capitano; signori Galleani, Suter e Davies, commissari di gioco.
Al neo comitato si raccomandò di riordinare tutto il materiale di gioco e di curare la manutenzione del terreno. Da ultimo fu letto, dal segretario signor Gregoletto, alcuni abbozzi di formule che regolerebbero il concorso per la medaglia di Re Umberto detenuta dal Milan Club. A questo punto la discussione si protrasse alquanto onde vagliare le proposte avanzate. L'attuale direzione del M.C.F.C. nell'approvare il regolamento della gara si uniformò ai migliori concetti sportivi rispondenti all'idea per la quale venne fondata la Società: popolarizzare il football.
Così introdusse parecchie modifiche nel programma dell'anno precedente: si decise di assegnare una medaglia d'argento agli 11 componenti la squadra vincitrice, e di pagare per una volta le spese di viaggio, in seconda classe, qualora qualche team fosse obbligato a venire due volte a Milano per la decisiva.
Dobbiamo a questo proposito, registrare un fatto che ritorna a tutto onore di chi l'ha compiuto, quantunque la persona implicata sia, per la sua modestia, aliena da ogni pubblicità. Il vice presidente signor Nathan Berra, dichiarò che le spese di viaggio se eventualmente superanti le lire 300 sarebbero state a suo carico, e ciò onde non dissanguare troppo la cassa sociale. L'ora tarda consigliò i presenti a rimandare al giorno susseguente l'esamina dei rimanenti articoli posti all'ordine." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 2-2-1901)

Milano *(Campo Trotter)*, 10 febbraio 1901
MILAN-ISTITUTO POLITECNICO 3-1
▸ *"Ieri sul terreno della Società milanese di foot-ball si ebbero delle interessantissime partite [...]"*

Milano *(Campo Trotter)*, 17 febbraio 1901
MILAN-MISTA MEDIOLANUM/IST. POLIT. 2-0
▸ *"[...] Si fece anche una partita d'allenamento fra alcuni soci della Mediolanum e alcuni alunni del Politecnico contro una squadra del Milan Club. Il giuoco si protrasse fino alle 18, condotto sempre animatamente da entrambi i teams." (L. Mondelli - "Antologia rossonera")*

Milano *(campo Trotter)*, 24 febbraio 1901
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
▸ *Amichevole intersociale*
"Ci si prega di raccomandare ai soci del Milan Club di intervenire alla partita d'allenamento che si terrà quest'oggi sul terreno della Società al Trotter Italiano, dopo le 14." (Corriere dello Sport – La Bicicletta, 24-2-1901)

Curiosità
Il primo distintivo

▸ *"Contrariamente a quanto si possa pensare il primo distintivo del Milan non ha la forma ovale, oggi conosciuta in tutto il mondo, ma una forma rettangolare in cui oltre ai colori sociali compare la Croce rossa in campo bianco, simbolo della città di Milano.*
Sotto viene bene impressa l'esatta ragione sociale della neonata formazione: Milan Foot Ball And Cricket Club, in cui al contrario del Genoa, la sezione Cricket è posta a significare la precipua attività footballistica svolta dai giocatori rispetto al cricket, praticato da pochi adepti di vecchio stampo britannico. Il gioco del cricket venne smesso nel 1905 anche se la ragione sociale rimarrà inalterata fino al 1919."
Il secondo distintivo

▸ *"Fu probabilmente la casa di coniazioni artistiche "Motta" a dare la forma attuale del distintivo sociale del Milan. Era certamente più elegante appuntare nelle asole delle giacche dei pionieri rossoneri un fregio più slanciato. Nasce così il classico ovale che accompagna la storia del Milan fino ai nostri giorni. La ragione sociale del Club viene ristretta alle sole iniziali: MFCC (in questo caso Milan Football Cricket Club), che formeranno, col passare del tempo, diversi acronimi a seconda dei vari cambi di denominazione." (Luigi La Rocca)*

Curiosità. Dai ricordi di Herbet Kilpin
Una signorina pioniera del foot-ball

▸ *"Fra gli appassionati del tempo, ricordo la famiglia Hayes: padre, madre e tre figli, una signorina e due giovanotti, che tutte le domeniche, calzavano le scarpe da football e si avviavano al Trotter. Le scarpe a rotelle servivano alla signora Hayes per non scivolare mentre passeggiava intorno al campo fangoso, interessandosi del gioco del marito e dei figli: ma le scarpe da football servivano alla bella signorina Matler per giuocare, naturalmente solo nelle prove intorno ad un goal. Miss Matler aveva un calcio fortissimo e un coraggio a tutta prova: infatti si lanciava contro il suo halfback con un animo da consumato footballer.*
Fu anch'essa, dunque, fra i pionieri del football in Italia, e la gentile signorina a torto oggi è completamente dimenticata, anzi ignota a tutti".

Notizie e curiosità

«Grandiosi festeggiamenti» al Milan campione d'Italia

di Vincenzo Baggioli (da La Gazzetta dello Sport del 15 giugno 1951 – Libero adattamento di "Magliarossonera.it")

«Davvero meritata la nostra vittoria in questo duro campionato!». La dichiarazione era di Kilpin, l'inglese capitano, subito dopo la conquista del titolo 1901 da parte del Milan. «In un ristorante del centro i soci del Milan Football and Cricket Club hanno ieri sera festeggiato i loro giocatori reduci dalla conquista del titolo di campione federale di calcio. Notata la presenza di alcune signore». E questo era un pezzo di cronaca all'indomani dei «grandiosi festeggiamenti» a cui la stessa vittoria aveva dato luogo. Agli undici giocatori, nell'occasione, era stata consegnata una medaglia vermeille a ricordo, per le mani dello stesso presidente, ing. Alfredo Edwards.

1901... Il Milan era ancora bambino, nato appena due anni prima, agli ultimissimi del secolo scorso, con sede alla Fiaschetteria Toscana di via Berchet; e già prendeva d'infilata il suo primo titolo, e siccome che ben comincia è a metà dell'opera, i simpatizzanti rossoneri del tempo si sentivano in diritto di pensare che per tutti i cent'anni sarebbe stato festa in fatto di titoli. Invece, non sempre i proverbi l'imbroccano: e se al titolo 1901 facevano seguito in modo lesto quelli del 1906 e '907, doveva poi trovar posto la lunga parentesi fino ai giorni nostri, per condurre nella sede, che oggi non è più improvvisata, il titolo n. 4.

Vittoria dura, aveva detto il Kilpin del 1901, e se le tappe per giungere alla mèta erano state poche, in compenso erano risultate di tale asprezza da far tremare i polsi. Il primo incontro della breve stagione si era svolto il 14 aprile contro la Mediolanum Società Ginnastica, squadra di Bosisio, Recalcati, Meazza, sul campo del Trotter, allora considerato quasi perfetto, per quanto del tutto privo d'erba, ma che vantava la grande qualità di essere a due passi dalla palazzina del vice-presidente Pirelli, pronta ad aprirsi e funzionare da spogliatoio nei giorni di partita.

L'incontro Milan-Mediolanum costituiva il confronto stracittadino del tempo e si deve credere che, per quanto in pochi, i tifosi d'allora vantassero già i loro matti se, all'alba del giorno seguente la partita, saracinesca e muri adiacenti al bar dove la Mediolanum di foglietti listati a lutto, ad annunciare la fine delle speranze locali dopo la sconfitta subita ad opera dei milanisti. Il Milan aveva infatti vinto il confronto con un netto 2 a 0.

Secondo incontro il 28 aprile contro la Juventus, su campo torinese, e anche qui vittoria rossonera; stiracchiata, di stretta misura, ma sempre vittoria: 3-2, e il gol decisivo, a quanto risulta dalle ingiallite carte di segreteria, segnato da Formenti. Poi, per via diretta, l'incontro di finale che, il 5 maggio, doveva svolgersi a Genova contro la squadra detentrice del titolo. Il regolamento di campionato trattava infatti con ogni riguardo, a quei tempi, la squadra titolata: non solo si trovava automaticamente ammessa alla finale, ma anche le era riconosciuto il vantaggio di giocare la partita in casa. Forse non si dava, allora eccessiva importanza al «fattore campo»? Fatto è che dopo le vittoria su Mediolanum e Juventus i milanisti dovettero ancora mettersi in viaggio verso Genova, dove già da tre anni si deteneva la Coppa Fawcus, posta in palio, appunto, nella contesa per il titolo.

Forte della sua esperienza, il Genoa si sentiva tranquillo, e tutto ed intero aveva il pronostico della vigilia; ma i già indiavolati milanisti, anche se non ancora qualificati «diavoli» (la qualifica doveva venire più tardi, giusto al tempo degli scudetti 1906-07), sovvertirono ogni previsione. E passarono per 3-0.

Lo «squadrone» era composto da: Hood; Suter, Gadda; Lies, Kilpin, Angeloni; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo. Cinque milanesi autentici col contorno di uno svizzero, di un francese e quattro inglesi; poco è da stupire, dunque, per i tre svedesi di oggi.

La squadra milanista era chiamata «dei banchieri», un po' perché l'ing. Edwards era un pezzo grosso della Borsa, un altro po' perché, specie tra gli stranieri, erano nei ranghi dell'undici diversi impiegati di banca. Faceva fino allora, tra le banche, vantare impiegati che venissero d'oltre confine.

Si ebbero feste e i vincitori, s'è detto, con tanto di medaglie di vermeille; e col contorno di «diverse signore», ben giusto il fatto da rilevarsi in cronaca, che del tutto sconosciuto o quasi era allora l'apporto femminile a quella che sarebbe diventata la legione urlante dei tifosi di calcio.

Il misero elenco di partite di cui ebbe a constare il campionato federale 1901 può far apparire al tifoso d'oggi modesta la vittoria milanista. Ma è questione di relatività.

Il Milan d'allora era il migliore tra pochi così come oggi, a esatta distanza di mezzo secolo, è il migliore tra molti. E ben ebbe ragione Ulisse Baruffini quando, incaricato nel 1925 di compilare un opuscolo a compendio del primo venticinquennio di vita milanista, ebbe a scrivere a proposito di quel primo titolo queste parole: «...se appena si pensi che allora, agli albori della vita calcistica nazionale, occorreva per lo meno una devota abnegazione per lottare contro la indifferenza dei più e contro la difficoltà del completarsi e del migliorarsi, se appena si consideri che quelle squadre che gareggiavano allora solo le stesse, nella maggioranza, che ancor oggi tengono desta vivissima l'attenzione dei pubblici e l'ammirazione degli appassionati, riuscirà facile ammettere che il titolo 1901 ebbe in sé tanta nobiltà quanta ne va congiunta a quella di più affollate edizioni recenti con, forse, in più ancora questa gloria: che il titolo antico appartiene a precursori e pionieri i quali hanno, con la loro fede e il loro entusiasmo, aperta e segnata la via dei trionfatori del presente...».

Genova (Ponte Carrega), 5 maggio 1901. Genoa-Milan 0-3. Una fase della partita

STAGIONE 1901-1902

Sede: Fiaschetteria Toscana di Angelo Rovaris – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Guido Bernard. Gregoletto
Capitano-allenatore: Herbert Kilpin
Campi di gioco: Trotter (piazza Doria) – Arena Civica
Palmares: Medaglia del Re
Coppa Fedeazione Ginn. (*ex-aequo con Andrea Doria*)
Corona di Quercia – Coppa Forza e Coraggio

Coppe minori

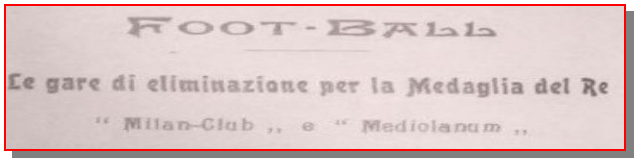
Notizie e curiosità

L'annuncio della Medaglia del Re
e il nuovo organigramma del Milan

▸ *Foot-ball. I matches per la Medaglia del Re*
"Malgrado l'abbondante neve caduta, il Milan Club manterrà ferme le date per l'effettuazione della Medaglia del Re. La neve venne tolta e se lo stato del terreno non sarà ottimo sarà reso tale da permettere l'effettuazione dei varii matches.
▸ *Il nuovo Consiglio del Milan Club*
"Nella sua assemblea generale il Milan Club acclamò di nuovo a suo presidente il signor Edwards, e a vice-presidente il signor E. Nathan che tanto fecero per la prosperità del Club. A comporre il Comitato direttivo elesse inoltre i signori: Cederna, rag. F. Angeloni, Kilpin, Suter, Wade, Steele. A formare il Comitato di giuoco chiamò i signori: ragioniere D. Angeloni, Wade, Suter, Kilpin e Nordi." (La Stampa Sportiva, 9-2-1902)

1902: MEDAGLIA DEL RE

Quarti di finale
Milano *(campo Trotter)*, 9 febbraio 1902
MILAN-MEDIOLANUM 9-1 (5-0)
Milan: Ermolli; Wagner, Suter; Davies, Cederna, Rizzi; Angeloni I, Colombo G., Negretti, Kilpin, Gregoletto.
Reti: Kilpin (2), Gregoletto (2), Negretti (2), Cederna (2), Rizzi.
▸ *Foot-ball. Le gare di eliminazione per la Medaglia del Re. "Milan-Club" e "Mediolanum"*
"E' scritto nei libri del destino, che sovraintende ai giuochi sportivi: le gare per la conquista della Medaglia del Re devono effettuarsi sotto la pioggia. Infatti domenica al Trotter pel primo incontro fra le due squadre milanesi, si ebbe acqua, vento, terreno melmoso e chi più ne ha ne metta. Alle 14 ½ le due squadre della Mediolanum e del Milan-Club erano sotto gli ordini di quell'impareggiabile referee che è il signor Werber.


FOOT-BALL
Le gare di eliminazione per la Medaglia del Re
" Milan-Club " e " Mediolanum "

Il giuoco procede da prima assai animato con leggero vantaggio del Milan-Club, che, dopo cinque minuti, mercé lo splendido lavoro dei suoi half-backs, si insedia quasi permanentemente nel campo della Mediolanum.
Un primo goal vien fatto dal centro forward delle camicie rosse e nere dietro un buonissimo passaggio dell'ala destra; un secondo dall'esterno sinistro in circostanze un po' curiose. Il signor Gregoletto, dopo di aver condotta la palla fino all'estremo del campo stava per centrarla, quando si accorge di essere affatto solo: si porta allora verso il goal avversario e nessuno lo disturba; e la porta fu fatta.
Altre tre punti vennero segnati a favore del Milan-Club nella prima ripresa; in questo lasso di tempo notammo un vivace attacco da parte della prima linea della Mediolanum e un goal mancato a cinque metri di distanza... certo causa l'emozione.

Milano, 23 febbraio 1902. Milan e F.C. Torinese prima della finale per la Medaglia del Re

Nessuno, crediamo, vorrà mettere in dubbio l'evidente superiorità dei giuocatori che si allenano al Trotter sulla squadra che lavora nel Castello Sforzesco; ma per debito di giustizia dobbiamo subito dire che la coesione e il bel lavoro della prima linea mediolanense ieri non aveva accompagnato i giuocatori nella loro gita al Trotter, preferendo forse rimanere in Castello visto il tempo perfido. La causa di ciò? Il terreno fangoso, unicamente lo stato del terreno.
Fino a che i giuocatori della Mediolanum si eserciteranno su un terreno duro, saranno sempre in condizioni svantaggiose quando dovranno recarsi a giuocare su un terreno regolare: immaginino poi i lettori con quali chances essi si presentassero domenica scorsa!
Nella seconda ripresa, per tagliar corto, il Milan-Club fece altri quattro goal e uno ne fece pure il signor Luzzato della Mediolanum con un bellissimo calcio trasversale. La partita, però, in questa seconda metà, aveva perduto ogni interesse: i giuocatori erano assai affaticati e tutto procedeva a passo funebre. La prima linea del Milan-Club, che aveva lavorato nella prima ripresa con una verve ammirabile, non funzionava più e i goals furono fatti perché di tratto in tratto la palla riceveva qualche calcio più energico degli abituali.
Un giudizio sulle due squadre mi sembra inutile: mi permetterò solo una critica, anzi due.
La prima consiste nel fatto del continuo cambiamento di posto da parte dei giuocatori della Mediolanum: così Bardenheier, il buon capitano della suddetta squadra, dopo essersi messo al posto di centro balf-back all'inizio della partita, funzionò poscia da back per finire la partita quale centro forward.
Il secondo appunto che muoviamo è per l'eccessivo gridare e qualche calcio troppo vivace.
E ora prepariamoci ad assistere alla semifinale e alla finale, sperando che un buon sole venga a rallegrare questa festa sportiva e permettere al mio collega fotografo di riprodurre le fasi più salienti di questi interessanti matches." (G. Galleani – La Stampa Sportiva, 16-2-1902)

Semifinali
Milano *(campo Trotter)*, 16 febbraio 1902
MILAN-GENOA 4-1 (2-0)
Milan: Ermolli; Wagner, Suter; Davies, Cederna, Angeloni I; Colombo G., Negretti, Kilpin, Wade, Dubini.
Reti: 20' autorete, Wade, Negretti, Colombo G.

FOOT BALL
LA SEMIFINALE DELLA MEDAGLIA DEL RE. IL « MILAN CLUB » CONTRO IL « GENOA CLUB » AL TROTTER DI MILANO. — Acqua in abbondanza mista a neve gelata, vento discreto, fango che saliva fino ai capelli erano le note salienti dell'ambiente di Piazza Doria; e in mezzo a tutto questo ben di Dio, ventidue giuocatori e circa

▸ *La semifinale della Medaglia del Re*
"Acqua in abbondanza mista a neve gelata, vento discreto, fango che saliva fino ai capelli erano le note salienti dell'ambiente di Piazza Doria; e in mezzo a tutto questo ben di Dio, ventidue giuocatori e circa duecento spettatori si sono mantenuti imperterriti, noncuranti, per parecchie ore.
Referee il signor Weber, la partita cominciò alle 15 precise.
Malgrado il fango imperante, il lavoro fu abbastanza vivace e svelto, specie da parte della prima linea milanese. E la foga iniziale, invece di calmarsi, andava mano mano aumentando sì che dopo 20 minuti si poté assistere ad uno spris! velocissimo dell'estremo destro milanese signor Dubini, che dopo aver condotta la palla fino a qualche metro dall'ultima linea la centrò perfettamente.
Il goal fu fatto ma per mera disgrazia dei genovesi; la palla, infatti, andò a battere sulla coscia di un back del Genoa Club e scivolando indietro entrava in goal senza che il portiere potesse accorgersi in tempo per arrestarla.
Rimessa la palla al centro e ricominciato il giuoco, questo raggiunse ad un certo punto un'intensità mai vista a Milano; i forwards del Milan Club aiutati assai bene dal centro half-back, signor Cederna, cercavano ad ogni istante di rompere i cordoni della difesa genovese; ma questa resisteva e sventava ogni audace e ben combinato assalto, finché la velocità e la destrezza nel condurre la palla permise al signor Wade di segnare un bellissimo goal.
La prima ripresa terminò senz'altro incidente.
Breve fu il riposo e i giuocatori ripresero ben volentieri il loro posto al segnale del referee per non rimanere inattivi sotto la pioggia.
La partita, che credevasi già vinta definitivamente dalle camicie rosse e nere, ricominciò vivace più che mai con leggero vantaggio dei genovesi, vantaggio che doveva far capo dopo dieci minuti a un goal riuscito per parte dell'halfeback Parodi.
E le speranze di coloro che facevano voti per la vittoria del Genoa Club furono ravvivate da un calcio di rigore concesso a questo Club; ma peggiore calcio di rigore non poteva essere dato dai genovesi e il portiere del Milan Club, al quale venne inviata la palla fra i piedi, poté presto rimandarla in giuoco.
Da questo punto la fortuna volse le spalle ai giocatori della Superba; questi erano un po' affaticati, quantunque giocassero sempre con un entrain ammirevole, e il solo Salvadé poté minacciare seriamente una volta il goal avversario.
I rappresentanti del Milan Club, allora, molto ben allenati e ancora in fiato, presero il sopravvento e con uno sprint velocissimo il signor Negretti, in mezzo ad un grido generale di "go on Negretti" poté segnare all'attivo della propria squadra un terzo punto. L'incipiente rotondità... addominale del signor Colombo fece un quarto punto sicuro!
Va da dire che a partita ultimata l'hip, hip, hurrà! Risuonò assai forte." (G. Galleani - La Stampa Sportiva, 23-2-1902)

Finale
Milano *(campo Trotter)*, 23 febbraio 1902
MILAN-F.C. TORINESE 7-0 (4-0)
Milan: Ermolli; Wagner, Suter; Davies, Cederna, Angeloni I; Colombo G., Negretti, Kilpin, Wade, Dubini.
Reti: Kilpin (3), Cederna (3), Rizzi.
▸ *La finale della "Medaglia del Re"*
"Domenica sul pelouse del Trotter di Milano si è disputato la finale della gara per la Medaglia del Re. Erano in gara la squadra del Milan Club e quella della Società Torinese. La vittoria rimase ai Milanesi con 7 goal a 0. Avendo così vinto per la terza volta questa gara, la medaglia passa di proprietà del Milan Club.
Dell'importante avvenimento daremo un largo cenno con illustrazioni nel prossimo numero." (La Domenica Sportiva, 2-3-1902)

LA STAMPA SPORTIVA 3

La medaglia del Re vinta dal "Milan Foot-ball Club,,

Storia della gara — Come si giuoca il Foot-ball in Italia

Il gioco del Foot-ball

La Stampa Sportiva del 9 marzo 1902, con la cronaca di Milan-F.C. Torinese valevole per la finale della Medaglia del Re

Notizie
La storia della Medaglia del Re
▸ *"E' una storia breve, quella della Medaglia del Re. E tuttavia, quantunque in soli tre anni questo premio abbia potuto migliorarsi, svolgersi e chiudersi il suo ciclo non è mancato ad esso il mezzo di lasciare delle tracce ben visibili, avendo reso assai popolare in Milano il giuoco del foot-ball.*
Fu l'Arena di Milano che accolse nel primo anno (1900) le tre squadre concorrenti alla Medaglia del Re.
Quel sempre compianto Sovrano, che in allora era il degno rappresentante della nazione italiana, aveva donato alla Società milanese, l'Esercito, uno splendido attestato dell'interessamento che portava a questo sodalizio, attestato consistente in una magnifica medaglia d'oro. E siccome l'Esercito ebbe la felice idea, per solennizzare il suo anniversario di fondazione, di indire una grande giornata di sport atletico (inteso questo nel senso lato) con la medaglia di Umberto I che venne messa quale premio alla gara di foot-ball, parte integrale e interessante del programma. L'organizzazione venne affidata alla direzione della Mediolanum, che seppe apprestare un programma e un terreno ottimi.
Nella mattinata, dietro sorteggio, si misurarono le due squadre della Mediolanum e della Juventus di Torino: lunga e vivace fu la gara, ma infine l'ordine del team torinese ebbe ragione della foga milanese, in allora alle prime armi in materia di foot-ball.
Nel pomeriggio scesero in campo la Juventus e il Milan Cricket and Foot-ball Club e la vittoria arrise a quest'ultimo Club, la cui squadra doveva iniziare con

questo una serie di successi che la portarono alla conquista del titolo di invitta e dei principali premi che si disputano in Italia.
Nel 1901 quattro furono le squadre concorrenti, che, per le disposizioni precedenti del programma, si effettuò sul terreno della società detentrice della medaglia.
Il Milan-Club, che avrebbe potuto benissimo presentarsi solo nella gara finale, si misurò con tutte e tre le altre società contendenti, eliminando facilmente da prima la Mediolanum, poscia la Juventus e sostenendo da ultimo così memorando match contro il Genoa-Club ove le due squadre in due riprese di 40 minuti cadauna con altri due supplementari di 15 minuti cadauna non riuscirono a fare che un solo goal a testa.
Questa partita non ebbe un seguito sul terreno e la medaglia venne dichiarata di proprietà del Milan-Club dietro un giudicato della Federazione Italiana che era concepito in questi termini: "Constatato che il Milan-Club deve organizzare la gara sul proprio campo e constatato che il Genoa-Club mancò di diversi appuntamenti datigli dal Milan-Club per ragioni non accettabili, si assegna a quest'ultimo la Medaglia del Re". "Chi fa due fa tre", è un proverbio vecchio e di ignota provenienza, ma che qui può trovare il suo posto adattandosi al caso.
Il Milan-Club seppe anche quest'anno riuscire vincitore della gara, avendo avuto di fronte la Mediolanum, il Genoa-Club, il Club Torinese ed essendo stata eliminata a Genova l'Andrea Doria dalla consorella genovese.
I passati numeri di questo periodico recano abbastanza diffusamente i particolari dei varii matches, e non è il caso di doverci dilungare.
Chiuderemo, quindi, questa nostra breve storia inneggiando a vincitori e vinti, giacché tutti convinti ed entusiasti pionieri dello sport del foot-ball, al quale è riservato un lontano avvenire di auge anche fra noi.
La squadra del Milan Foot-ball Club che ha quest'anno assicurato alla sua Società, colla vittoria dei matches, la proprietà della Medaglia del Re, era composta dai signori Ermolli, Wagner e Suter, Davies, Cederna, D. Angeloni, Colombo, Negretti, Kilpin, Wade e Dubini.
Referee era l'ottimo rag. Bosisio della Mediolanum." (G. Galleani - La Stampa Sportiva, 9-3-1902)

LA DOMENICA DEL CORRIERE

SI PUBBLICA A MILANO OGNI DOMENICA
Dono agli Abbonati del "Corriere della Sera"

Anno . . . . . L. 5 — SEMESTRE L. 2 50
Semestre . . . . . » 2 50 » 1 25

Uffici del giornale: Via Pietro Verri, 1-5 MILANO

Anno III. — N. 23. 9 Giugno 1901. Centesimi 10 il Numero.

IL GIUOCO DEL CALCIO. NEL TROTTER DI MILANO PER CONQUISTARE LA MEDAGLIA REALE: LA GARA FINALE
Sul terreno del Trotter, a Milano, si affrontano il Milan Club, che comprende giocatori lombardi e inglesi qui stabiliti, e i soci del Club torinese: è in palio una grande medaglia d'oro offerta dal defunto re Umberto. La passione per questo nuovo sport, un giuoco schiettamente italiano passato poi in Inghilterra ed ivi diffusosi al punto di rientrare in Italia con nome (foot ball) e marca inglese, è in costante aumento.

***Il giuoco del calcio**. Nel Trotter di Milano per la conquista reale: la gara finale. Sul terreno del Trotter a Milano, si affrontano il Milan Club, che comprende giocatori lombardi e inglesi stabiliti, e i soci del Club torinese: è in palio una grande medaglia d'oro offerto dal defunto re Umberto. La passione per questo nuovo sport, un gioco schiettamente italiano passato poi in Inghilterra ed ivi diffusosi al punto da rientrare in Italia con nome (foot-ball) e marca inglese, è in costante aumento.*

1902: COPPA FEDERAZIONE GINNASTICA

Semifinali
Milano *(Arena Civica)*, 29 maggio 1902
MILAN-MEDIOLANUM 3-1

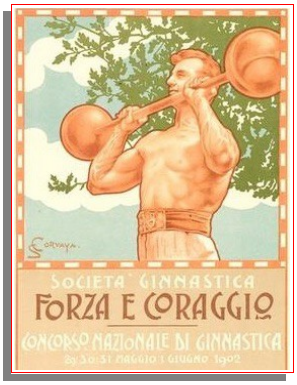
Finale
Milano *(Arena Civica)*, 31 maggio 1902
MILAN-ANDREA DORIA 0-0
Milan: Ermolli; Suter, Camperio II; Cederna, Kilpin, Angeloni I; Pedroni I, Rizzi, Pirelli, Colombo G., Dubini.
Note: il Milan si aggiudicò la Coppa Forza e Coraggio e la Corona di Quercia.

▸ *Il Concorso ginnastico di Milano*
"Ci telefonano da Milano, 1, ore 0,10: ieri la Società "Forza e Coraggio" diede una riuscita festa campestre, quantunque un po' turbata dalla pioggia, con un concorso ginnico-pompieristico [...].
Nella gara definita di foot-ball che ebbe luogo a Milano, il "Foot-Ball Cricket-Club" pretende di essere vincitore di un goal sulla "Andrea Doria" di Genova. La Giuria, non potendo definire la questione, rimise la decisione ad una nuova gara che avrà luogo oggi." (La Stampa, 1-6-1902)
▸ *Al giuoco del calcio prendono parte due squadre della "Mediolanum"; una del "Milan football Club"; una dell'"Andrea Doria" di Genova; una della "Associazione Calcio" di Vicenza. Si procede per eliminazione; rimangono a disputarsi la splendida coppa cesellata dal Guelfi, il "Milan football Club" e l'"Andrea Doria". Il pubblico poco numeroso non capisce lo svolgimento dei giuochi e mostra quindi per essi poco interessamento; però di tanto in tanto qualche applauso parte all'indirizzo dei migliori giuocatori. Si raccomanda che i giuochi, così belli e utili, siano fatti conoscere ed apprezzare dal pubblico con gare e sfide eseguite frequentemente nelle varie città nei giorni festivi [...]." (Il Ginnasta, 15-6-1902)*

Notizie

Il Diavolo fa ginnastica
▸ *"L'occasione per l'iscrizione alla Federazione Ginnastica (FGI) fu data dall'organizzazione nel 1902 all'Arena Civica di un Concorso Internazionale indetto dalla Società "Forza e Coraggio".*
Presidente del concorso l'avv. Felice Radice. Il passaggio del Milan negli ambiti ginnastici durò in effetti poco. All'incirca un lustro: dal 1902 al 1907.
Si chiudeva l'anno scorso il Concorso federale di Bologna e la grande famiglia ginnastica italiana si suddivideva nei mille suoi gruppi sparsi in tutta la penisola, dandosi l'arrivederci a Milano. Infatti una fra le più decane e più simpatiche società ginnastiche, la gloriosa Forza e Coraggio, invitava i fratelli ginnasti pel maggio 1902 nella grande Metropoli, per una di quelle gare che per la loro origine, per la loro natura, dovrebbero essere cordiali, ma modeste e quasi famigliari.
"Ad un anno di distanza dal Concorso di Bologna c'era da dubitare che un concorso nazionale avesse potuto riuscir bene. Quello di Milano è riuscito benissimo, il che vale a dimostrare due cose: primo, che i ginnasti

italiani lavorano di buona voglia; secondo, che la Società Forza e Coraggio, banditrice del concorso, gode tanta simpatia e tanta stima presso la gioventù italiana,



che l'intervenire a questo concorso, col quale la gloriosa società milanese festeggiava il suo terzo decennio di fondazione, era considerato come un dovere per parte dei nostri migliori ginnasti.
L'intervento di squadre e di rappresentanze estere ha confermato agli occhi di tutti l'alto significato civile di queste feste nazionali.
L'intervento ufficiale di autorità governative, e soprattutto la presenza di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, in rappresentanza di S.M. il Re, ha valso a dare a questo concorso l'importanza che meritava e a rallegrare l'animo di tutti i cultori dell'educazione fisica." (Il Ginnasta, bollettino della FGI, 15-6-1902) Al Milan andarono come ricordo la Coppa Federale Ginnastica (donata dalla Mediolanum), la Coppa Forza e Coraggio (donata dalla Società organizzatrice) e la "Corona di quercia".
Il giorno dopo, i footballers parteciparono alla parata finale del concorso, insieme ad altri 3.000 ginnasti di 80 società diverse. Il corteo dei ginnasti e dei pompieri partecipanti si avviò dai bastioni Venezia e Monforte alle tre del pomeriggio, preceduto da una cinquantina di ciclisti e accompagnato da squilli di fanfara, dal rullio dei tamburi e da una massa festosa di folla in coda. Dopo un'ora, i concorsisti entrarono nell'Arena, gremita da almeno 35.000 persone (stima de "Il Corriere della Sera"). Ma "Il Ginnasta", contando anche quelli rimasti fuori senza biglietto, parlò addirittura di 50.000 spettatori. E commentò che non era più il caso di guardare con invidia all'Inghilterra per i suoi grandi stadi pieni per le partite di football." (L. Mondelli. - "Antologia rossonera")

Amichevoli

Milano *(campo Trotter)*, 13 ottobre 1901
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
▸ *Si riprendono gli allenamenti*
"Le due società milanesi "Milan Cricket and Football Club" e "Mediolanum" hanno ripreso ufficialmente le loro partite di allenamento.
La prima si addestra sulla splendida pelouse del Trotter italiano, la seconda nel cortile del Castello Sforzesco.
Grande affluenza di giuocatori si ebbe ieri in entrambe le società, che in queste prima partite spiegarono un ardore di buon augurio." (Il Corriere dello Sport/La Bicicletta, 14-10-1901)

Milano *(campo Trotter)*, 4 dicembre 1901
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
▸ *L'allenamento al Milan Club*
"Ieri molti tifosi del Milan Club si allenarono sul loro terreno in piazza Doria giocando incessantemente dalle 14 fino alle 17,30. Notammo invece con dispiacere l'assenza di parecchi buoni footballers, quali il Neville, il Valerio, il Lies, l'Allison, il Dubini, il Davies ed altri dei quali ancuni non potranno scendere in campo per quest'anno a difendere i colori rosso e neri. Fra i presenti abbiamo notato sul nostro taccuino i nomi dei signori: Kilpin, F.lli Angeloni, Cederna, Wagner, Bianzoni, Galleani, Mildmay, Pirelli, F.lli Ferrari, Zaniboni, Spreafico, Gregoletto, Colombo, Camperio, ecc.
Domenica 8 dicembre alle 14, al Trotter avremo il primo match di football della stagione.
Giocheranno la valente squadra del Milan Club contro quella non meno valente della Juventus di Torino che verrà a Milano appositamente. La posta è l'onore. Le previsioni dubbie, non conoscendosi ancora il valore dei nuovi giocatori e l'affiatamento delle squadre. Ad ogni modo potremmo farci un giudizio per le non lontane gare della Medaglia del Re e del Campionato." (Il Corriere dello Sport/La Bicicletta, 5-12-1901)

Milano *(campo Trotter)*, 8 dicembre 1901
MILAN-JUVENTUS 7-0 (6-0)
Milan: Kilpin *(unico giocatore citato)*.
Reti: Kilpin, ?
▸ *Il "match" di "foot-ball" a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 8, ore 22: oggi ebbe luogo alla pelouse di piazza Doria il preannunziato match di foot-ball tra il "Milan-Club" di Milano e la "Juventus" di Torino.
Nella prima partita il terreno fu favorevole ai milanesi. I giocatori della "Juventus" parvero molto allenati e furono reputati perfetti nel giuoco.
Nella seconda partita il portiere della "Juventus" fece miracoli, ed è merito suo se i milanesi non fecero in questa partita che un solo goal.
In complesso vinsero i milanesi, ma i torinesi sono stati reputati valenti giocatori dai competenti di foot-ball. (La Stampa, 9-12-1901)
▸ *Il primo match della stagione*
Chi ben comincia è a metà dell'opera, il Milan Club può essere orgoglioso della vittoria ottenuta ieri contro la Juventus che, a buon diritto, è reputata una tra le più forti società che eserciti in Italia il gioco della palla al calcio.
Il terreno veramente non era molto favorevole ad un regolare svolgimento di un'importante partita: il sole aveva sgelato la ottima pelouse di piazza Doria rendendola un campo di fango ove la palla sdrucciolava più che non corresse e ove i giocatori di necessità imitavano la palla quando lo sdrucciolone non li conducevano a misurare il terreno.
Ma procediamo con ordine. Con gentile pensiero i torinesi avevano aderito all'invito della direzione della società milanese e ieri alle 14 si trovavano sul campo del Trotter Italiano sfoggiando i nuovi colori non più bianco e rosa ma bianco e nero. Le previsioni, che per i profani io ho tutte favorevoli per i giocatori milanesi, erano molto dubbie per coloro che avevano seguito con interesse il lavoro delle due squadre: si sapeva il club Juventus era assai bene allenato mentre d'altra parte il team del Milan Club si presentava assai mutato dall'anno scorso: molti vuoti si erano in caso prodotti e i nuovi giocatori non avevano avuto tempo di affiatarsi convenientemente.
È perciò che alle 15 circa, quando il referee, signor Gregoletto, diede il segnale...della partenza, vivissima era l'aspettativa negli spettatori. E l'interesse crebbe a dismisura dopo alcuni magistrali voli della palla da parte della difesa di ambedue le squadre. Il pallone per un po' ora nel terreno dei milanesi ora in quello degli avversari finché il capitano dei primi spingendo l'assalto sotto il goal dei torinesi riuscì a segnare un punto all'attivo del Milan Club. E qui dobbiamo notare un fatto per debito di cronaca: da questo punto i giocatori della Juventus, che tutti sanno veloci e valenti, mostrarono un'indecisione e un disordine come mai abbiamo viste in detta squadra. Si disse che essi furono sconcertati dal terreno pesante al quale non sono abituati: e noi siamo di quest'opinione ben sapendo come le camice rossa, pardon bianco e nere siano abili nel palleggiare la palla, veloci nel muovere all'assalto e risoluti nelle decisioni.
Fatto sta che nella prima ripresa al primo gol se ne aggiunsero altri cinque tutti segnati all'attivo del Milan Club mercé splendidi giuochi fatti da tre footballers milanesi, giuochi assai ammirati dagli spettatori che non risparmiavano gli applausi e gli incoraggiamenti. La partita fu più interessante nella seconda ripresa: il portiere della Juventus fece prodigi ed è a lui indubbia-

mente che si deve il fatto del non essere riusciti milanesi che a fare un solo goal.
E qui ci incomberebbe l'obbligo di segnalare ai lettori i nomi di tutti i giocatori che si dimostrarono così valenti e, ancor più, così cortesi: questi nomi ci furono suggeriti ma la labile memoria nostra non tutti li tenne. E per non fare omissioni che, sarebbero ingiuste, per oggi li omettiamo; dopotutto non mancheranno occasioni per renderli noti al pubblico.
Quella di ieri non fu che un avvisaglia: presto, avremo interessantissime partite per la conquista della Medaglia del Re e della coppa del Campionato italiano." (Il Corriere dello Sport – La Bicicletta, 9-12-1901)

Genova *(Ponte Carrega)*, 5 gennaio 1902
GENOA-MILAN 4-1
Milan: Ermolli; Wagner, Suter; Spreafico, Kilpin, Angeloni I; Malaguzzi, Neef, Cederna, Pirelli, Gregoletto.
▸ *Un "match" di "foot-ball" a Genova.*
I milanesi vinti dai genovesi
"Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23: alla pista di Ponte Carrega ebbe luogo oggi il match di foot-ball tra il Milan-Foot-ball Club e il Genoa Criket-Foot-ball. La vittoria arrise ai genovesi, che fecero quattro goals a uno. Capitanava la squadra milanese il signor Kilpin e la squadra genovese il signor Spensley." (La Stampa, 6-1-1902)

Milano *(campo Trotter)*, 26 gennaio 1902
MILAN-GENOA 2-2 (0-1)
Milan: Suter, Cederna, Wade, Dubini *(gli altri mancano).*
Reti: Suter, Cederna.
▸ *Foot-ball. Il match Milan-Genoa Clubs al Trotter*
"Ancora scarso è l'interessamento che il pubblico ha per questo genere di gare; prova evidente è il fatto che domenica scorsa, malgrado una giornata meravigliosa dopo una settimana pessima per neve, acqua e nebbia alternantesi con una desolante costanza, non più di 400 persone assistevano al match amichevole che si svolgeva sulla pelouse del Trotter Italiano in Milano.
Le società scese in campo erano il Milan Cricket ad Foot-ball Club e il Genoa Cricket and Foot-ball Club. Come si vede, due società che nel campo del foot-ball si sono acquistate una nomea invidiabile, e la speranza ci prometteva una partita emozionante.
Subito dal pubblico viene notato, anzi per meglio dire ammirato, il procedere dei forward genovesi; perfettamente allineati, veloci e spieganti dei bellissimi passaggi, si potrebbe, però, fare l'appunto di essere ancora indecisi sotto il goal, indecisione che costò loro parecchi punti che avrebbero potuto facilmente marcare.
Ma procediamo: la linea dei foot-becks milanesi sventa in breve questo primo assalto rimettendo la palla in possesso della propria prima linea: con vicenda fortuna si giuoca per una ventina di minuti finché, con un colpo magistrale proveniente dall'ala destra, i genovesi si aggiudicano un primo punto.
Dopo il riposo si ripiglia la partita; i genovesi si presentano in dieci, giacché Agar, l'eccellente e svelto forward sinistro, per un colpo ricevuto al ginocchio è impossibilitato a partecipare alla seconda ripresa.
Nel corso di un'azione dell'attacco milanese Suter riceve la palla e questi la getta violentemente in goal; alcuni giocatori genovesi che non avevano visto il passaggio vogliono protestare contro quest'aggiudicazione del punto al partito avversario; ma alcuni loro compagni li avvisano dell'errore in cui sono caduti e la partita procede.
Un secondo goal vien fatto dai genovesi a metà della seconda ripresa, causa l'avere il portiere milanese abbandonato la propria porta per slanciarsi contro un giocatore di destra che avanzava troppo minacciosamente.
E quasi nelle identiche condizioni Cederna del Milan-Club pareggia i punti delle due squadre con un goal dovuto ad un abile passaggio di Wade che aveva saputo condurre il pallone dal centro." (La Stampa Sportiva, 2-2-1902)

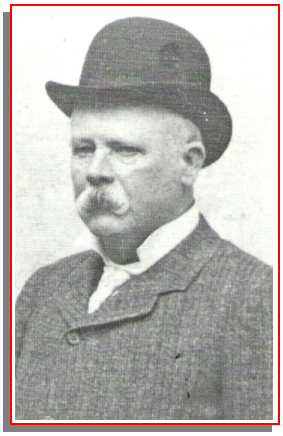
Milano *(campo Trotter)*, 2 marzo 1902
MILAN-ANDREA DORIA *rinviata*
▸ *Football*
"Ieri a Milano si dovevano incontrare le squadre del Milan Foot-ball Club e dell'Andrea Doria di Genova. Causa la pioggia il match venne rimandato a domenica prossima." (La Stampa, 3-3-1902)

Milano *(campo Trotter)*, 9 marzo 1902
ISTITUTO POLITECNICO-MILAN 3-2
▸ *Football a Milano*
"A Milano, al Trotter Italiano, si giocarono due partite di foot-ball tra gli studenti del nostro Politecnico e le prime due squadre del Milan-Club.
Nella prima partita gli studenti riuscirono vittoriosi per tre goals contro zero; nel mach tra le prime squadre gli studenti rinnovarono il successo, vincendo per tre goals contro due." (La Stampa, 10-3-1902)

Milano *(campo Trotter)*, 16 marzo 1902
MILAN-ANDREA DORIA 0-0
Milan: Ermolli; Ferrarese, Kilpin; Spreafico, Davies, Angeloni I; Madler, Luzzati, Rizzi, Pirelli, Dubini.
▸ *Un "match" di foot-ball a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 16, ore 20,30: oggi si incontrarono la squadra dell'"Andrea Doria" e quella del "Milan-Club".
La partita riuscì assai contratta. Il match riuscì nullo. Non fu fatto alcun goal da entrambe le squadre. I genovesi però si mostrarono assai più allenati dei milanesi." (La Stampa, 17-3-1902)

Milano, *(campo Trotter)*, 23 marzo 1902
MILAN-SEMPIONE MILANO 5-0

Profili in rossonero
Alfred Ormonde Edwards, il primo presidente



"Rivestì per una decina d'anni la carica di vice console di Sua Maestà Britannica a Milano prima di essere eletto, per il proprio prestigio all'interno della comunità inglese, primo presidente rossonero della storia. Delegò ben presto la conduzione societaria a Nathan Berra per i troppi impegni che lo assillavano.
Negli stessi anni divenne, infatti, anche presidente della società a capitale inglese che costruì i primi insediamenti turistici nell'isola di Ischia e grazie ai propri studi in ingegneria strinse amicizia con la famiglia Pirelli tanto che da ipotizzare che il suo ritorno in Patria (1909) sia dovuto per accompagnare il giovane Alberto Pirelli (un antesignano della sinergia) ad inaugurare il nuovo stabilimento aziendale a Portsmouth." (Luigi La Rocca)

Curiosità
La Medionalum e il Milan
▸ *"La Mediolanum, la vecchia società ginnastica milanese era nei momenti più superbi della sua florida e gloriosa esistenza, quando un fatto rimarchevole venne a sconvolgere la sua parabola ascendente.*
Un gruppo di sportsmen d'oltr'Alpi capitanati da Kilpin e da Davies era riuscito a conquistare vari soci e persuaderli a praticare un giuoco nuovo per Milano: il foot-ball. Entusiasmati dalle bellezze di questo sport ignorato, sedotti dalla sua vivacità, i nuovi proseliti si posero subito all'opera, ed in poche domeniche avevan

già appreso le prime nozioni. Il cortile del castello Sforzesco, quel cortile in terra battuta ostile per sua natura ad un pratico allenamento del foot-ball, divenne ben presto malgrado i suoi difetti la pelouse dei novelli giuocatori. Tanto era l'entusiasmo destato in questi pionieri del nuovo giuoco!
Frattanto veniva fondato il Milan Club. Si intuisce come le squadre avversarie dovessero subito cimentarsi. E i primi matches sostenuti con il team del Milan Club furono altrettante sconfitte – e clamorose – per i ginnasti mediolanensi.

Arrestarsi davanti alle prime disillusioni, soffocare l'entusiasmo che aveva conquiso i loro animi per una sconfitta, per essi non significante altro che una istruttiva lezione, un nuovo stimolo a meglio apprendere? No; anzi, ad un ordine del Consiglio della Mediolanum di cessare questo giuoco che distraeva i ginnasti dai loro esercizi abituali, Umberto Meazza ed alcuni suoi discepoli preferirono abbandonare la vecchia Società per far parte di un'altra dove avrebbero potuto perfezionarsi seriamente in quel giuoco che essi reputavano migliore di ogni altro." (Lettura Sportiva, 15-1-1911)

Curiosità

Come si giocava a quei tempi

▸ *"Che tipo di calcio si giocasse a fine Ottocento è difficile poterlo dire. Bisogna considerare che il foot-ball, appena approntato nel nostro Paese, aveva caratteristiche del tutto amatoriali.*
Per farsene un'idea ecco un resoconto di Herbert Kilpin, giocatore inglese del Milan, che fornì questo racconto alla rivista "Sport Illustrato" del 28 febbraio 1915: "Non avevo ancora vent'anni quando venni in Italia, stabilendomi dapprima a Torino. Era il settembre del 1891. Ero arrivato da poche settimane quando, una domenica, il mio carissimo amico e compatriota Savage, valentissimo giocatore, mi invitò ad accompagnarlo in piazza d'armi per partecipare ad un match amichevole tra la squadra inglese e quella italiana del F.C. Torinese. Mi invitarono ad occupare un posto nella prima linea della squadra inglese.
Mi rimboccai i calzoni (ricordo che erano nuovissimi, messi quella domenica per la prima volta, lontano mille miglia dal pensare che essi avrebbero dovuto servirmi nel primo match che avrei giocato in Italia), deposi la giacca ed eccomi in gara. Mi avvidi di due cose curiose: prima di tutto che non c'era ombra dell'arbitro; in secondo luogo che a mano a mano che la partita si inoltrava, la squadra avversaria italiana andava sempre più ingrossandosi. Ogni tanto uno del pubblico, entusiasmatosi, entrava in gioco, sicché ci trovammo presto a lottare contro una squadra formata da almeno venti giocatori. Ciò non ci impedì di vincere con 5 a 0.
Uno dei miei avversari, immaginandosi chissà cosa fosse il football, mi aveva preso particolarmente di mira. Il suo sistema di giuoco consisteva nel precipitarmisi addosso con tutto il suo peso e la velocità disponibile. Le prime volte, riuscii ad evitarlo, ma ad un certo punto mi fece uno sgambetto improvviso, che mi fece rotolare per dieci metri.
Fu in quel ruzzolone che mi strappai i calzoni nuovi. Mi alzai furibondo, e poiché non sapevo ancora una parola di italiano, pregai il Savage di informare il mio avversario di smettere quel contegno, non certo da footballer. Ma quegli continuò imperterrito nel suo sistema di urti e di sgambetti, finché persi la pazienza. Aspettai che mi si scaraventasse contro un'altra volta e, con un colpo d'anca del quale solo i footballers inglesi sanno il segreto, gli feci fare un capitombolo degno di poema. Non si rialzò che dopo cinque minuti, tutto pesto, per abbandonare il match ed anche il football, definitivamente...
Si può immaginare una situazione del genere anche per le prime partite milanesi. Allora di schemi non se ne parlava: tutti indistintamente, alla caccia del pallone." (Sport Illustrato, 28-2-1915)

Curiosità. Dai ricordi di Herbert Kilpin

Il "linesman" con l'ombrello

▸ *"A Torino arbitravo un match fra Torino e Genoa. Per la prima volta si usavano i linesman (segnalinee). Giudice di fallo per la squadra torinese era l'allegro dottor Canfari.*
Ad un tratto comincia a piovere. Che fa Canfari? Abbandona la linea e ritorna di lì a poco con tanto di ombrello. E agitando sulla testa l'ombrello, egli pretendeva indicarmi quando la palla usciva dalla linea.
Interruppi il giuoco e mi avviai alla volta del linesman.
- Chiuda per favore quell'ombrello!
- O bella! Perché mi dovrei bagnare?
- Non mi bagno io forse? Sappia che il linesman deve soffrire l'intemperia come la soffre l'arbitro!
Con molta poca convinzione e borbottando, Canfari accondiscese a separarsi dal suo ombrello".

"Ai tempi dei pionieri del calcio, in caso di pioggia era permesso all'arbitro di ripararsi con l'ombrello, in cui uso era concesso anche ai portieri, meglio se retto da un amico sistemato appena dietro la porta, allora sprovvista di rete." (Lo Sport Illustrato, 22-11-1962 – da facebook. Lucia Ravenda)

STAGIONE 1902-1903

Sede: Fiaschetteria Toscana di Angelo Rovaris – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Daniele Angeloni
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Capitano-allenatore: Herbert Kilpin
Campi di gioco: Trotter (piazza Doria) – Campo Acquabella (corso Indipendenza)
Palmares: Coppa Novara
Coppa Reyer San Marco di Venezia
Medaglia Gare Biennali Giuochi

Coppe minori

1902: COPPA CITTA' DI TORINO

Torino *(Velodromo Umberto I)*, 2 novembre 1902
JUVENTUS-MILAN 3-3 (1-1) d.t.s.
Milan: Ermolli; Hood, Kilpin; Angeloni I, Camperio II, Walty; Angeloni II, Gregoletto, Madler, Suter, Davies.
Note: trofeo alla Juventus per abbandono del Milan.
▸ *La gara di foot-ball per la Coppa della Città di Torino*
"Ieri al Velodromo Umberto I, alla presenza di numerosi sportsmen, ebbe luogo il match decisivo per la Coppa della Città di Torino (triennale).
Lo sport di ieri riuscì interessantissimo. Le due squadre in gara erano quella del Club Juventus di Torino e quella del Cricket Foot-Ball Club di Milano.
La lotta si impegnò viva fin da principio, sollevando frequenti applausi. Nella prima ripresa (45 minuti) le due squadre segnarono 1 goal ciascuna; nella seconda ripresa ne fecero 2.
La partita, splendida sotto ogni rapporto terminò così con parità di goals; 3 all'attivo di ambedue le squadre. Terminate le due riprese, la squadra milanese stanca non volle continuare la gara. Il referee, signor Calì, dichiarò vincitrice del match la valente squadra di Torino." (La Stampa, 3-11-1902)

1903: COPPA SAN GIORGIO

Semifinali
Alessandria *(piazza d'Armi vecchia)*, 19 aprile 1903
MILAN-AUDACE TORINO 1-0
Note: incontro disputato con tempi ridotti. Secondo altre fonti, tra cui il libro "Il Milan F. C. visto durante 25 anni di sua vita", di Ulisse Baruffini (1924), il Milan disputa questa partita contro la F.C. Torinese anzichè contro l'Audace Torino.

Finale
Alessandria *(piazza d'Armi vecchia)*, 19 aprile 1903
MILAN-ANDREA DORIA 1-0 *gara annullata*
Note: la ripetizione dell'incontro non venne disputata e il Trofeo non venne assegnato.
▸ *Gare di foot-ball*
"Ci scrivono da Alessandria, 19: La gara di foot-ball e le gare podistiche si sono svolte oggi nell'Ippodromo di piazza d'Armi vecchia.
Nella gara di foot-ball concorrono prima il Foot-Ball Club di Torino contro l'Andrea Doria di Genova. Vince il Club di Torino con 5 goals contro zero.
Seguono l'Andrea Doria contro il Foot Ball Club Juventus di Torino. Vince l'Andrea Doria con 5 goals contro zero. Nella prima semifinale concorrono il Milan Foot-Club contro il Foot-Ball Club di Torino – Vince il Milan-Club con un goal contro zero. La finale, disputatissima, è fatta in due riprese, e la vince la squadra del Milan-Club contro l'Andrea Doria di Genova, con un goal contro zero." (La Stampa, 20-4-1903)

1903: COPPA NOVARA

(Organizzata dalla Federazione Ginnastica Italiana)
(note: incontri con tempi ridotti)
1° incontro
Novara *(Prato della Fiera)*, 23 maggio 1903
MILAN-SAMPIERDARENESE 2-0

2° incontro
Novara *(Prato della Fiera)*, 23 maggio 1903
MILAN-SEMPIONE MILANO 3-0

Finale - 3° incontro
Novara *(Prato della Fiera)*, 24 maggio 1903
MILAN-AUDACE TORINO 2-0
Note: secondo altra fonte l'incontro sarebbe terminato 3 a 0.
▸ *La festa ginnastica di Novara*
"Ci telefonano da Novara, 24, ore 22: Trecento ginnasti parteciparono alla festa odierna.
Nella Gara di foot-ball (sei squadre). Finale: 1° Cricket di Milano, con 2 goals, contro zero dell'Audace. (La Stampa, 25-5-1903).
▸ *...Al giuoco del calcio il Foot-Ball Cricket Club di Milano ha ottenuto la palma dopo 3 partite, con stile ottimo e nobilissimo." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1903)*

La Coppa Novara
(da "Milan, 25 anni di vita sua")

Curiosità

Il Milan impetuoso e travolgente nelle Coppe

▸ *"Era già cominciata, e largamente si diffuse e fiorì, l'epoca delle Coppe poste in palio da ammiratori del gioco e da nuclei di gente di sport: non forse tutti conoscitori delle regole e della tecnica calcistica, ma certamente tutti amanti della ardente gagliardia che il ludo mette in mostra e sviluppa.*
E per diversi anni si rincorsero e si sovrapposero l'uno all'altro i nomi più vari e le dotazioni più vistose.
Oggi è quasi scomparso nelle folle anche il ricordo di taluno di quei premi, perché eh; vinceva incamerava la Coppa, la Targa, la Medaglia e non se ne parlava più: di tal altro è ancor viva la rimembranza o per lo scalpore che ne portava la provenienza o per la vivacità e continuità di lotte alle quali dette luogo per tutto il tempo in cui ne fu consentita la disputa.
Il «Milan Club» si gettò impetuoso e travolgente alla caccia di codesti premi: dal 1902 al 1912 non vi è quasi traccia di gare che siano state indette senza che la nostra battagliera squadra vi recasse la propria adesione, portandovi insieme la prestanza del nome formatesi ed il peso della indomita volontà di vincere: ne sono molti i trofei disputati che le sian sfuggiti." (U. Baruffini - "Il Milan F.C. visto durante 25 anni di sua vita")

1903: COPPA REYER SAN MARCO DI VENEZIA

(Organizzata dalla Federazione Ginnastica Italiana)
Semifinali
Venezia *(Lido)*, 31 maggio 1903
MILAN-PALESTRA MARZ. VENEZIA *risult. sc.*

Finale
Venezia *(Lido)*, 31 maggio 1903
MILAN-UMBERTO I VICENZA 5-0
Milan: Ermolli; Meschia, Suter; Angeloni I, Camperio II, Galli; Angeloni II; Wade, Cederna, Colombo G., Gregoletto.
Note: il Milan vinse il trofeo e la Medaglia Gare Biennali Giuochi.
▸ *Una riunione di giuochi sportivi a Venezia*
"Nella gara al calcio concorsero 13 società con 16 squadre. La decisiva fu vinta trionfalmente del Cricket Club di Milano con 5 punti contro zero di Vicenza. La squadra di questa città fu seconda con tre contro uno della Reyer di Venezia che si piazzò così al terzo posto." (La Gazzetta dello Sport, 1-6-1903)

Notizie

Le Gare Biennali Giuochi di Venezia
e la Coppa Reyer San Marco

▸ *"Venezia era la città designata per i campionato nazionali atletici e di giuochi che si sarebbero tenuti a settembre. Fra i delegati due erano le correnti predominanti: ma quella che voleva Venezia in realtà optò per Udine.*
Nel maggio i veneziani della "Costantino Reyer" lanciano un grande programma di campionati biennali di giuochi, mettendo in palio tre superbe medaglie e tre artistiche coppe, una per ogni manifestazione biennale.
Fu allora un accorrere straordinario di squadre, facendo assurgere l'avvenimento ad un'altezza non mai vista.
Venezia ebbe la sua rivincita e le sue squadre se ne tornarono gloriose e trionfanti alle loro sedi, con qualche premio di più, ma un certo vuoto nel proprio bilancio; perché i concorsi costano sempre cari anche quando la munificenza di San Marco viene in aiuto.
La prestigiosa "Costantino Reyer" aveva dunque ottenuto dalla FGI il placet per indire un concorso "Gare Biennali per Giuochi" ogni due anni, come contorno alle Esposizioni di Cultura e di Arte e mettendo in palio un prestigioso trofeo, la "Coppa Reyer San Marco di Venezia" e la medaglia gare biennali".
(L. Mondelli - "Riepilogo delle Coppe Reyer San Marco di Venezia vinte dal Milan")

La Coppa Reyer San Marco
(da "Milan, 25 anni di vita sua")

1903: CONCORSO INTERPROVINCIALE
(Organizzato dalla Federazione Ginnastica Italiana)
Eliminatoria lombarda – 1a gara
Milano *(Civica Arena)*, 28 giugno 1903
MILAN-SEMPIONE MILANO 3-0 (2-0)
Milan: Ermolli; Meschia, Suter; Angeloni I, Camperio II, Galli; Angeloni II, Wade, Cederna, Colombo G., Gregoletto.
▸ *Concorso all'Arena*
"Ieri sono incominciate all'Arena, le gare interprovinciali promosse dalla fiorente società ginnastica Pro Italia.
Circa mille partecipanti presero parte alle prove di selezione per le gare di giuochi sportivi che sono moltissimi, essendosi voluto con questo concorso dimostrare l'immensa varietà degli stessi ed il loro numero veramente notevole.
Nelle gare di eliminazione del concorso di foot-ball il Cricket Club di Milano batte la Sempione con tre goal contro zero." (La Gazzetta dello Sport, 29-6-1903)

Eliminatoria lombarda – 2a gara
Milano *(Civica Arena)*, 29 giugno 1903
MEDIOLANUM-MILAN 3-0 *a tavolino*
Risultato sul campo: Milan-Mediolanum 3-1
Milan: Ermolli; Meschia, Suter; Angeloni I, Camperio II, Radice Ge.; Angeloni II, Wade, Cederna, Colombo G., Gregoletto.

Notizie e curiosità

Concorso Interprovinciale
Pasticcio burocratico "ginnastico"

▸ *"Il 28 e 29 giugno con il Concorso Interprovinciale di Milano le gare eliminatorie (lombarde) per il titolo FGI 1903, da disputarsi a Udine durante il Concorso Nazionale di Ginnastica.*
Il Milan è formazione i cui atleti si dedicano esclusivamente alla pratica calcistica e non anche ad altre discipline come nel caso della Pro Sempione Milano o della Mediolanum.
Nella prima gara il Milan infatti prende subito in mano le redini del gioco e staziona in maniera permanente dalle parti del portiere del Sempione Emilio Colombo che viene battuto per due volte già nel corso del primo tempo. Nella ripresa il ritmo cala, ma il Milan corre rischi e si permette di segnare un altro gol.
Il 29 giugno 1903 i rossoneri scesero in campo contro la Mediolanum nella finale delle eliminatorie del campionato di calcio al Concorso Interprovinciale di Milano.
E qui si verificò, uno dei pasticci burocratici tipici del mondo ginnastico: Mr. Davies avrebbe dovuto fungere da arbitro (Davies era uno dei "giudici di campo" riconosciuti dalla FIF al Milan: gli altri erano Kilpin e Suter), ma l'inglese non si presentò e il Milan invitò un altro socio, lo scozzese Young, a prenderne il posto.
La sostituzione non avrebbe avuto effetto se non per un singolo dettaglio: Kilpin quel mattino si ritrovò a contare nove compagni di squadra, di quelli titolari. Mancava infatti Domenico Galli, iscritto nella lista ufficiale presentata alla direzione del concorso.
Seduta stante, Kilpin invitò a indossare la maglia uno dei due "supplenti" concessi dal regolamento: Gerolamo Radice, uno studente proveniente dalle file del "Cattaneo". Young, poco abituato alle rigide burocrazie della FGI, non avvisò la giuria del cambiamento. I rossoneri vinsero facile.
Il giorno seguente, Alberto Alberti presidente della Mediolanum, e il capitano Umberto Meazza presentarono reclamo chiedendo la squalifica del Milan.
La giuria, presieduta da Bosisio, chiamò a deporre Kilpin, che ammise la sostituzione aggiungendo di avere avvisato il "direttore del campo". Questi negò l'addebito e, dopo vivaci discussioni, cui si unirono altri giocatori milanisti, la giuria accolse il reclamo e tolse al Milan il primo premio, assegnandolo alla Mediolanum.
Secondo altre versioni la tanto attesa finale del calcio che avrebbe dovuto chiudere all'Arena di Milano il concorso Ginnastico Interprovinciale (organizzato dalla Società Ginnastica Pro Italia) non ha dunque virtualmente luogo. O meglio, il risultato è stabilito a tavolino per squalifica del Milan. La giuria presieduta dal signor Oberti decide in maniera inappellabile di procedere alla squalifica del Milan perché sceso in campo non soltanto con giocatori italiani, ma anche di nazionalità estera."
(L. Mondelli - "Cronistoria del football")

Amichevoli

Milano *(Campo Acquabella)*, 28 settembre 1902
MILAN-SEMPIONE MILANO 3-0
Milan: Ermolli; Kilpin, Angeloni I; Camperio II, Walty, Angeloni II; Gregoletto, Madler, Suter, Davies, Wade.
▸ *Al M. F. B. C.*
"Da alcuni giorni, il Milan Foot-ball Club ha cominciato gli allenamenti per la gara Coppa città di Torino, che sarà disputata in quella città nel prossimo ottobre.
A quanto sembra la sconfitta toccata lo scorso aprile nel Campionato Italiano, ha dato buoni frutti, dacché gli allenamenti attuali sono fatti con serietà e costanza e promettono bene.
Ieri, sul nuovo campo a Porta Monforte, ebbe luogo una partita, en amitié, con team della Sempione." (La Gazzetta dello Sport, 29-9-1902)

Genoa *(Ponte Carrega)*, 22 febbraio 1903
GENOA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Ermolli, Suter, Kilpin, Walty, Angeloni II *(gli altri mancano)*.
▸ *"Match" di foot-ball a Genova*
"Genovesi contro milanesi. Ci telefonano da Genova, 22, ore 23: nella gara di foot-ball svoltasi oggi sulla pista di Ponte Carrega fra la squadra di Genova e di Milano, fe-

ce nella prima ripresa un goal il Genoa Cricket Club, e nella seconda ripresa ne fece uno la squadra milanese; quindi un altro ne fecero i giocatori genovesi con un calcio di rigore.
La gara si svolse brillantemente, alla presenza di un pubblico numeroso." (La Stampa, 23-2-1903)

"Genova. - La gara di foot-ball tra genovesi e milanesi alla spianata del Bisagno" (Italia Illustrata, 22-3-1903)

Milano *(Caserma Montebello)*, 8 marzo 1903
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
▸ *Match di foot-ball alla caserma Montebello*
"Ieri due squadre del «Milan Foot-ball and Criket Club», gentilmente invitate e ricevute con squisita ed ospitale cortesia dagli ufficiali del reggimento Guide, si recarono a giuocare un match nel cortile della caserma Montebello. Assistevano alla partita i soldati del reggimento Guide ed una rappresentanza di tutti gli altri reggimenti di stanza a Milano.
La gara si svolse animata e brillantissima per la consueta ora e mezza, fra l'interesse e l'entusiasmo dei soldati, fra i quali è bene che si diffonda questo bello e sano sport." (Corriere della Sera, 9-3-1903)

Curiosità
15 marzo 1903: l'inaugurazione dell'Acquabella
▸ *Giuochi Sportivi. Le gare di foot-ball*
"Milano – Domenica 15 corrente avremo due matches a Milano. La prima e la seconda squadra del Genoa Club, verranno a Milano a giocare una partita amichevole contro la prima e la seconda squadra del Milan Club.
Le partite avranno luogo al campo dell'Acquabella e precisamente le prime due squadre alle ore 14 ½ e le seconde alle 16 ½ circa.
La Direzione del Milan Club per solennizzare l'inaugurazione del nuovo campo, destinerà parte dell'incasso a favore del Ricovero Veterani di Turate.
Il campo di gioco è situato molto convenientemente, vicinissimo alla fermata del tram di Porta Monforte, e precisamente dietro l'Albergo dell'Acquabella, ad ogni modo speciali avvisi indicheranno la strada a chi non conoscesse la località.
Da queste partite potremo dire un giudizio della forma delle squadre e della loro preparazione al campionato."(La Gazzetta dello Sport, 13-3-1903)

Milano *(campo Acquabella)*, 15 marzo 1903
MILAN-GENOA 2-2 (1-2)
Milan: Ermolli; Meschia, Kilpin; Cartier, Walty, Angeloni II; Gregoletto, Della Longa, Suter, Davies, Galli.
Note: viene inaugurato ufficialmente il nuovo campo del Milan all'Acquabella (attuale zona piazzale Susa).
▸ *Foot-ball. Due "matches" di foot-ball a Milano.*
"Ci telefonano da Milano, 16, ore 21,40: sul campo dell'Acqua Bella si sono incontrate le due prime squadre del "Milan Foot-Ball-Club" e del "Genoa Foot-Ball-Club". Ciascuna squadra fece due goals.
Dopo tale match si misurarono le seconde squadre delle stesse società. Vinse la squadra milanese con tre goals contro uno." (La Stampa, 17-3-1903)

Milano *(campo Acquabella)*, 22 marzo 1903
MILAN-SEMPIONE MILANO 6-0
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(Caserma Montebello)*, 28 marzo 1903
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*

I campi di gioco del Milan
Acquabella
(Corso Indipendenza - dal 1903 al 1905)
▸ *"Il 15 marzo 1903 il Milan inaugura il suo nuovo terreno all'Acquabella, dove attualmente si allarga piazzale Susa. Non c'erano molti lavori da eseguire: il terreno – secondo una descrizione di Ulisse Baruffini - "era affondato tra un argine e un rilievo, discretamente ampio, bellamente erboso". Il pubblico se la godeva un mondo stando su quella tribunetta formata "dalla sopraelevazione di un paio di fianchi del campo". Il terreno era recintato mediante una corda legata a paletti solidamente infissi. Ancora non si pagava il biglietto di ingresso, ma c'era chi provvedeva a noleggiare sedie per quelli che volevano godersi comodamente quel gran correre e quel frenetico calciare. Di reti dietro la porta neppure l'idea." (da "Buongiorno vecchio Milan")*

Campo Acquabella, 1903. Il pubblico assiste, "comodamente seduto", ad una partita del Milan

"Le tribune naturali del Milan all'Acquabella"

Profili in rossonero
Herbert Kilpin, il padre del Milan
"Ultimo di nove figli di Edward e Sarah Smith, Herbert Kilpin nacque a Nottingham il 24-01-1870 nel retrobottega della macelleria paterna, al n° 129 di Mansfield Road.
Ebbe probabilmente un'infanzia agiata, con la quasi cer-

ta possibilità di studiare e di apprendere un mestiere nelle fabbriche di pizzi e merletti che hanno reso famosa la sua città nel mondo. Il football non tardò ad appassionarlo, come ricorda nell'intervista apparsa su Lo Sport Illustrato del 28-2-1915. Già a 13 anni aveva preso parte alla fondazione di un piccolo club dedicato a Garibaldi, i cui componenti indossavano le tipiche camicie rosse. Un colore che si porterà nel cuore per tutta la vita tanto da imporlo, assieme al nero, per i colori sociali del Milan.

Successivamente giocò per Notts Olympic e St. Andrews in qualità di dilettante, in un'epoca in cui in Inghilterra già si parlava di professionismo. Nel 1891 si trasferì a Torino assieme ai concittadini Tour Gordon Savage ed Henry W. Goodley (colui che portò a Torino le casacche bianconere della Juventus dal Notts County), chiamati dall'industriale tessile Edoardo Bosio, probabilmente per impiantare ed insegnare l'utilizzo dei primi telai meccanici prodotti in Inghilterra.

Proprio quell'anno nasceva la prima società calcistica italiana: l'International Foot-Ball Club di Torino, quasi tre anni prima della fondazione del Genoa. Il primo GE-MI-TO (dalla sigla delle tre città: Genova, Torino e Milano, da cui il germe del tifo calcistico si propagò) del calcio italiano era stato lanciato. Singolare il ricordo di Kilpin su uno dei primi incontri disputati in Italia: "Mi rimboccai i calzoni, (...) deposi la giacca ed eccomi in gara. Mi avvidi presto di due cose assai curiose: prima di tutto, non c'era l'ombra dell'arbitro; in secondo luogo che, a mano mano che partita s'inoltrava, la squadra italiana avversaria, andava sempre più ingrossandosi. Ogni tanto uno del pubblico, entusiasmato, entrava in giuoco, sicché ci trovammo presto a lottare contro una compagine formata da almeno venti giocatori. Ciò non ci impedì di vincere con 5 a 0".

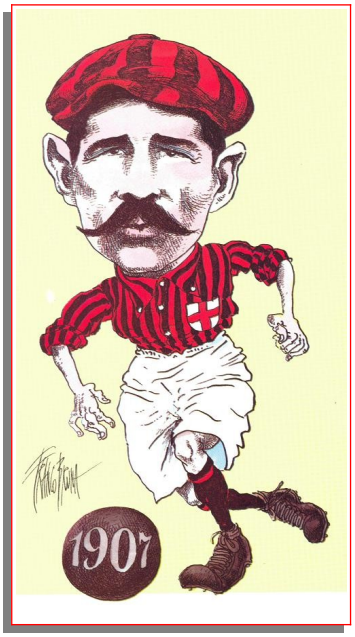
La sua notorietà andava sempre più crescendo tanto che nel 1898 fu uno dei partecipanti-organizzatori del primo confronto internazionale disputatosi in Italia tra una selezione nazionale, composta da elementi stranieri, contro una rappresentativa svizzera. Con l'International F.B.C., (dopo una parentesi nel F.C. Torinese) disputò le finali dei primi due campionati italiani (1898 e 1899), sotto l'egida della neonata F.I.F. (Federazione Italiana del Football), persi in entrambi i casi contro il Genoa Cricket and Football Club. Proprio in occasione del banchetto di festeggiamento per la seconda vittoria genovese ebbe ad intimorire il capitano avversario Edoardo Pasteur: "È l'ultima volta che vincete! Fonderò una squadra a Milano che vi batterà. I genoani mi presero in parola e si brindò alla fortuna del club milanese... non ancora nato".

Fin dal 1898 si era trasferito a Milano, in compagnia del connazionale Samuel Richard Davies, probabilmente assunti da una delle imprese tessili condotte da Antonio Dubini, Guido Valerio (padre della famosa tennista Lucia) o Giulio Cederna (padre della scrittrice Camilla). Il 13 dicembre 1899, in una sala dell'Hotel du Nord et des Anglais (nell'odierna Piazza della Repubblica, dove oggi sorge il Principe di Savoia), Kilpin ed i suoi connazionali Samuel Richard Davies, Penvhyn Liewellyn Neville, Kurt Lees, Mildmay, Barnett ed Hayes, insieme coi milanesi Piero e Alberto Pirelli, Daniele e Francesco Angeloni, Guido Valerio, Antonio Dubini e Giulio Cederna, gettarono le fondamenta per la costituzione del Milan Foot-Ball and Cricket Club. Primo presidente eletto fu Alfred Ormonde Edwards, ex viceconsole di S.M. Britannica a Milano, personalità di spicco nell'alta società milanese.

Edward Nathan Berra (fratello del futuro sindaco di Roma), divenne il capitano della sezione cricket mentre la sezione calcio veniva assegnata a David Allison. La scelta dei colori sociali cadde sul rosso ed il nero, a rappresentare il focoso ardore che avrebbe animato i propri componenti e la paura che avrebbero provato gli avversari nell'affrontarli. Il primo vagito del Milan era stato lanciato e ben presto la squadra incominciò ad affermarsi sotto la sapiente guida di "papà" Kilpin, tanto da conquistare i titoli nazionali (lo scudetto non esisteva ancora) del 1901, 1906 e 1907. Nel frattempo Herbert aveva sposato nel 1905 la lodigiana Maria Capua. Simpatico l'aneddoto riguardante la prima sera di nozze: "Mi arriva a casa un telegramma che mi invita a far parte della rappresentativa italiana che a Genova deve giocare con il Grasshoppers di Zurigo. Mia moglie, naturalmente, non voleva lasciarmi partire. Ma le ricordai che se non mi permetteva di continuare a giuocare non mi sarei sposato. In quel match, presi sul naso un tremendo calcio... ritornai da mia moglie con il viso irriconoscibile ...".

Calciatore universale, inizialmente giocò nei ruoli d'attacco, per poi scalare, con il passare degli anni, a dirigere il reparto difensivo. All'inizio della stagione 1907-08, il Milan (vincitore dei due ultimi campionati) decide di non iscriversi al campionato, danneggiato dalla decisione di varare un torneo riservato esclusivamente a giocatori italiani.

L'epopea eroica di Kilpin stava volgendo al termine, non senza polemiche tra la società rossonera e la Gazzetta dello Sport che aveva lanciato l'idea del campionato senza stranieri. Tra gli episodi curiosi, quello accaduto nel 1907 in occasione della Coppa Lombardia. Il Milan dirama una lista dei convocati che non sembra lasciare spazio a dubbi in quanto a nazionalità: Hieronimus Root, Xaver Marktl, Guido Fashion, Alfred Bosshard, Trerè Junior, Charles Whites, Mare Hall, Herbert Kilpin, Hans Màdier, Peter Wool. Il 15-11-1907 la Gazzetta pubblica quella che, a prima vista, sembrerebbe una formazione di tutti stranieri, ad eccezione di Trerè. In realtà il Milan, con humour prettamente britannico, inglesizzò i nomi italiani: Root era in realtà Radice, Fashion Moda, Whites Bianchi, Hall Sala e Wool Lana. Il solo Trerè non venne tradotto in Threekings, forse in ossequio alla Corona. Ne sarebbero nate accanite discussioni, che di lì a breve avrebbero portato alla nascita dell'Internazionale proprio da una costola del Milan, con l'intento (come dice il nome stesso) di far giocare calciatori di varie nazionalità.



Caricatura di Herbert Kilpin, il "padre del Milan" (di Franco Bruna)

Ormai trentottenne ed amareggiato dalle ultime vicende societarie, Kilpin, dopo aver contribuito alla difesa del trofeo più prestigioso dopo il campionato, la Palla d'Argento Henry Dapples, disputò la sua ultima partita con il Milan il 12 aprile 1908 sul campo di via Fratelli Bronzetti, vinta 4-3 contro il Narcisse Sport di Montreaux." (F. De Fenza)

STAGIONE 1903-1904

Sede: Fiaschetteria Toscana di Angelo Rovaris – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Daniele Angeloni
Capitano: Herbert Kilpin
Campo di gioco: Campo Acquabella (corso Indipendenza)
Palmares: Coppa triennale Federazione Ital. Ginnastica
Coppa d'onore Città di Firenze

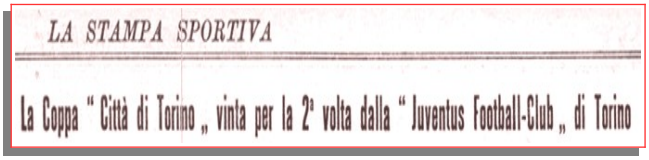
Coppe minori

1903: COPPA CITTA' DI TORINO

Semifinali
Milano *(campo Acquabella)*, 15 novembre 1903
MILAN-ANDREA DORIA 1-0 *per forfait*

Finale
Torino *(Velodromo Umberto I)*, 22 novembre 1903
JUVENTUS-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Firbi; Kilpin, Suter; Angeloni I, Walty, Meschia; Gregoletto, Young, Canfari, Cederna, Pedroni I.
▸ *Foot-ball. La gara per la Coppa di Torino.*
La seconda vittoria dei torinesi
"Ieri, col match di foot-ball è terminata la seconda gara della Coppa di Torino. Le medesime squadre che l'anno scorso disputarono il bellissimo premio offerto dal nostro Municipio si trovarono oggi nuovamente in gara sul prato del Velodromo Umberto I, dove numerosi sportman si erano dati convegno per assistere all'interessante partita.
La prova odierna non riuscì diversamente; i campioni di entrambe le squadre fecero del loro meglio per rendere interessante il giuoco, e vincitori e vinti furono a lungo applauditi dal pubblico.
Il match ebbe luogo in due riprese di 45 minuti. Nella prima ripresa non fu segnato alcun goal. Nella seconda ripresa i torinesi ne fecero subito uno; i milanesi a loro volta opposero viva resistenza ai giovani e forti campioni della Juventus. E questi ultimi vinsero così per un goal a zero anche questa seconda gara.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori


LA STAMPA SPORTIVA

La Coppa "Città di Torino„ vinta per la 2ª volta dalla "Juventus Football-Club„ di Torino

La squadra torinese (Juventus) era composta dai signori: Durante, Varetti, Hess, Delle Case, Goccione, Nizza, Armano, Dich, Rolandi, Streule, Malvano.
Facevano parte invece, del Milan Criket and Foot-ball-Club i signori: Firpi, Kilpin, Suter, Angeloni, Walty, Meschia, Gregoletto, Young, Canfari, Cederna e Pedroni. Il match ebbe luogo sotto la direzione del referee signor Dobbie. I torinesi hanno così vinto due dei tre matches stabiliti dal regolamento della gara per la Coppa Città di Torino." (La Stampa, 23-11-1903)

22 novembre 1903. Il Milan schierato sul prato del Velodromo "Umberto I" di Torino in occasione dell'incontro con la Juventus valevole per la Coppa Città di Torino. In piedi, da sinsitra: Kilpin, Firpi, Suter; in mezzo: Meschia, Walty, Angeloni I; in basso: Pedroni I, Young, Cederna, Canfari, Gregoletto

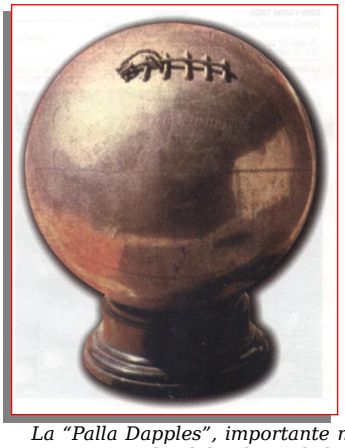
Torino, 22 novembre 1903. Coppa Città di Torino. "Le due squadre della "Juventus F.C." (bianco e nero) e del "Milan F.C." (rosso e nero). Da sinistra, in alto: L. Peracchio, D. Dobbie (referee), Suter, Armano, Hess (vice presidente), Firpi, Walty, Ferrari, Mazzia, Meschia, Gibezzi, Kilpin, Mutzell, Young, Cederna, Durante, Angeloni I, Canfari, Pedroni I, Varetti, Rolandi, Gregoletto, Streule, Malvano. (fot. Ambrosio, Torino – immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

▸ *Domenica, 22 novembre, a Torino, nel prato del velodromo Umberto I, l'"Juventus" Football-Club di Torino batteva il Milan-Club con un goal (porta) a zero, dopo una lotta accanita di un'ora e mezza, vincendo così per il secondo anno la Coppa d'argento del Municipio di Torino.*
Questa la notizia telegrafica che sarà passata inosservata alla maggior parte del pubblico italiano che non conosce o, quel che è peggio, malamente conosce il "football", nome esotico di sport originariamente nostrano, ma che colle profonde modificazioni subite dal gioco che attualmente si pratica in tutto il mondo, sarebbe ingiusto chiamare coll'antico nome italiano di calcio. Eppure noi vorremmo che tutti gli indifferenti e i detrattori di questo "re dei giochi all'aria aperta", come lo ebbe a chiamare il compianto Draghicchio, si fossero trovati domenica sulla verde pelouse dell'Umberto; crediamo che si sarebbero facilmente convinti che il "football" è un gioco eminentemente atletico, nel senso classico della parola, estetico nell'assieme e nell'ampiezza del quadro, e che necessita uno sforzo di intelligenza, come tutti gli sports, e di volontà, quali sports, e di volontà, quali non pensano quelli che, ora da noi, come già nei suoi primordi in Inghilterra e in Francia, lo classificano un gioco da "gonjats".
E così che non conoscendo e non apprezzandolo il pubblico italiano sta lontano dalla gare di football, mentre chi per curiosità o per combinazione assiste ad una gara, ben presto si convince quanto fosse infondata la sua prevenzione e ingiusta la sua indifferenza e facilmente si converte in nuovo sport.
*

Ecco perché il scelto e numeroso pubblico che domenica scorsa consigliato dalle tepente giornata era accorso al Velodromo Umberto I, passò gradatamente dalla curiosità all'interesse, dall'interesse all'entusiasmo e con vive acclamazioni sottolineava i colpi migliori e coronava i bellissimi giochi scelti da entrambe le squadre che si misuravano in gara.
La Coppa di Torino, istituita l'anno scorso, era stata vinta dal "Juventus" F. C. Quest'anno, eliminati la S. C. "Audace" e l'"Andrea Doria" di Genova (forfait), rimasero in finale nuovamente l'"Juventus" e il "Milan-Club". Gli sportsmens, che conoscendo il valore della squadra torinese e di quella milanese, nella quale erano i notissimi Kilpin e Suter, la miglior coppia di backs che abbia mai giocato in Italia, si ripromettevano una gara splendida, non furono delusi, anzi.
Nella prima ripresa i bianchi e neri, incoraggiati dalle acclamazioni del pubblico, che, cosa strana per Torino, è stato tutto il tempo di una nervosità e di un'ammirazione straordinaria, attaccano continuamente; ma i backs milanesi e il bravo goalkeeper (portiere) Firpi, liberano costantemente il campo.
In complesso dunque gioco splendido, ma troppo individuale, da parte della "Juventus". Nella seconda ripresa, cambiando metodo, i torinesi avanzano di nuovo sotto il goal avversario e marcano un primo punto che fa andar in visibilio il pubblico; i bianchi e neri, eccitati, caricano ancora disperatamente; nasce una contestazione, il pubblico "chauvin" vuol goal, ma l'arbitro non lo concede e notiamo con piacere che i giocatori s'astengono da ogni discussione. Sembra in ultimo che i torinesi cedono a poco a poco all'assalto degli avversari, ma la fine arriva senza cambiamenti." (La Stampa Sportiva, 29-11-1903)

1904: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Genova *(Ponte Carrega)*, 17 gennaio 1904
GENOA-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Firpi; Kilpin, Meschia; Haberli, Walty, Scotti; Pedroni I, Canfari, Suter, Colombo G., Angeloni I.
Rete: Suter.
▸ *La gara di foot-ball a Genova*
"Eccovi qualche particolare della gara svoltasi domenica a Genova fra il Genoa ed il Milan Club per disputare la «Palla d'argento».
Sin dall'inizio della partita viene notato un maggiore affiatamento nella squadra genovese che continuamente attacca la parte avversaria. I milanesi poco abituati ad un terreno così duro si difendono splendidamente ma si presentano molti incerti sulla linea d'attacco. Al termine della prima ripresa il G. C. registra al suo attivo due punti.
La seconda parte della partita comincia con una lotta vivissima; la difesa milanese rinforzata da un saggio spostamento di giuocatori nella squadra rompe sempre il giuoco avversario, splendidi colpi arrivano sulla porta, ma il bravo custode Firpi rimanda sempre la palla in giuoco.
La prima riga milanese vinta ogni esitanza e meglio sostenuta alle spalle supera spesso i forti secondi genovesi minacciando la porta avversaria; un bel traverso di destra viene pertanto raccolto dall'ala sinistra che riesce a marcare una porta. La partita continua brillante fino a che l'arbitro sig. Calì fischia. La Palla d'argento resta ancora al Genoa Club!" (La Gazzetta dello Sport, 22-1-1904)



La "Palla Dapples", importante manifestazione dell'epoca vinta numerose volte dal Milan, e l'ideatore Henry Dapples

Notizie e curiosità
La "Palla Dapples", più che uno scudetto
▸ *"Questa competizione venne ideata dall'omonimo giocatore e presidente del Genoa che mise in palio per la prima volta nel 1903 (nella gara Genoa-Andrea Doria) un trofeo consistente in un pallone d'argento a grandezza naturale.*
Il regolamento della manifestazione era semplicissimo, del tipo "Challenge", cioè a sfida. Prevedeva che la squadra detentrice del trofeo venisse sfidata dalle altre attraverso una regolare dichiarazione (per iscritto a mezzo raccomandata). La scelta dell'avversaria cadeva quindi sulla squadra che per prima in ordine di tempo l'avesse lanciata, oppure, a parità di tale requisito, sul team che mai l'avesse disputata o che provenisse da luogo più lontano rispetto alla città del club detentore. L'incontro, senza appello, si svolgeva sul campo della formazione "campione" che manteneva il trofeo anche in caso di parità, oltreché, ovviamente, in caso di vittoria. Ad ogni gara regolarmente terminata la squadra vincitrice aveva diritto a fare incidere il proprio nome sul trofeo.
La "Palla Dapples" nel periodo 1904-1909 era sicuramente più importante dello stesso campionato italiano. La prima infatti si disputava praticamente ogni domenica e andava ad occupare gran parte della stagione ufficiale; il secondo, per contro, si esauriva nel giro di poche settimane. Il primo club a vincere la "Palla Dapples" fu lo stesso Genoa che lo difese diverse volte con successo contro Andrea Doria, Milan, Juventus, F.C. Torinese e ancora Juventus fin quando non venne sconfitto dai "cugini" dell'Andrea Doria. Il trofeo passò quindi nelle mani del Milan che lo strappò alla formazione genovese il 9 aprile 1905 e che lo difese vittorio-

samente per ben 22 volte in ripetuti matches contro Andrea Doria, Genoa, Juventus, U.S. Milanese, Ausonia Milano, Torino e Racing Libertas. In altre sette circostanze i rossoneri uscirono invece battuti nei confronti di Genoa, U.S. Milanese, Pro Vercelli e Torino." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Notizie e curiosità

Le squadre detentrici della "Palla Dapples" 1903-1909

▸ *"Milan 22 vittorie, Genoa 13, Torino 5, Pro Vercelli 3, Juventus 2, Andrea Doria e Unione Sportiva Milanese 1 vittoria.*
Inoltre hanno partecipato al trofeo, senza successo, l'Ausonia Milano, la Libertas Milano, l'F.C. Torinese e lo Spinola Genova (formazione di II categoria).
Gare disputate: 48. Record di durata: Milan (dal 9-4-1905 al 31-11-1907 per 13 incontri)."

1904: COPPA TRIENNALE FEDERAZIONE ITALIANA GINNASTICA

Eliminatorie lombarde
Milano *(campo Acquabella)*, 22 maggio 1904
MILAN-MEDIOLANUM 1-0 *per forfait*

Milano *(campo Acquabella)*, 22 maggio 1904
MILAN-SEMPIONE MILANO 2-1 (0-0)
Milan: Cartier; Kilpin, Trerè II; Camperio II, Canfari, Stabilini II; Pedroni I, Colombo G., Stabilini I, Trerè I, Gregoletto.
Reti: Pedroni I, Trerè I.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Coppa Ginnastica*
"Le eliminatorie di Calcio ebbero luogo alle ore 16 sulla pelouse dell'Acquabella gentilmente concessa dal Milan Foot ball Cricket Club.
Delle società iscritte non si presentarono al fischio dell'arbitro rag. Bosisio che la società «Sempione» ed il «M. F. B. C. C.», la «Mediolanum» essendosi ritirata. Alla interessantissima gara assistono ancora i membri del Consiglio Provinciale ginnastico e molto pubblico.
Nella prima ripresa il giuoco è attivissimo da parte della Sempione la quale, lo diciamo subito, ha molto migliorato e se non succederanno cambiamenti ha un assicurato avvenire.
Nella seconda ripresa il M. F. B. C. C.» si mostra meglio affiatato e si batte splendidamente. Alla fine dell'ora la Sempione ha segnato una porta a proprio vantaggio (dovuta ad un calcio di rigore) ed il Milan F. B. due.
E' quindi dichiarato vincitore il M. F. B. C. C. Nessun incidente, nessuna scortesia nei giocatori, un caldo soffocante." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1904)

Coppa della Federazione Ginnastica. Cartolina commemorativa del Concorso Ginnastico Italiano del 1904. La sezione dedicata al foot-ball venne vinta dal Milan

Finale
Firenze *(Prato del Quercione)*, 3 giugno 1904
MILAN-ANDREA DORIA 3-2 (0-2)
Milan: Cederna; Kilpin, Canfari; Stabilini I, Cartier, Camperio II; Pedroni I, Colombo G., Stabilini II, Trerè I, Gregoletto.
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Il Milan vinse il titolo di campione d'Italia e la Coppa d'onore Città di Firenze.
▸ *"[...] Alle ore 7,20 comincia la gara fra l' "Andrea Doria" di Genova e il "Milan Foot-Ball Cricket Club". Sono due squadre di gran valore e la gara riesce interessantissima. La squadra del Milan Club Foot Ball Club è' così composta: portiere: Cederna; 1a fila: Kilpin e Canfari; 2a fila: Stabilini I, Cartier e Camperio; 3a fila: Pedroni, Colombo, Stabilini II, Tre Re, Gregoletto.*
Nella prima ripresa l'Andrea Doria di Genova fa due gol e pare certa della vittoria della Doria, ma alla seconda ripresa fa tre gol il Milan Club ed è proclamato campione. Seconda rimane la Società Andrea Doria." (La Nazione, 4-6-1904)

Firenze, 3 giugno 1904. Milan-Andrea Doria 3-2. Una fase della partita (archivio R. Vinciguerra)

Notizie e curiosità

I campionati della Federazione Ginnastica

▸ *"[...] Particolare rilievo crediamo debba essere attribuito ai quattro "scudetti" della Federazione Ginnastica Italiana (che annoverava il calcio fra le proprie specialità) vinti dal Milan (nel 1904, 1905, 1906 e 1907). Quattro scudetti in piena regola che portano di diritto a poter affermare che il Milan nel suo primo secolo di vita fra le innumerevoli vittorie si è anche laureato ventuno volte campione d'Italia.*
A documentare questa nostra affermazione vi sono gli articoli de "La Gazzetta dello Sport" che definiscono nei tre anni sopraccitati il Milan "Campione d'Italia" al termine delle sfide che si svolgevano in una sola giornata contro le medesime avversarie incontrate anche nei campionati FIF (Federazione Italiana del Foot-ball): Andrea Doria, Vicenza, ecc.
Il responsabile della specialità football presso la Federazione Ginnastica guarda caso, Luigi Bosisio (grande dirigente ed organizzatore milanese) che aveva le mansioni di segretario della stessa FIF, che fu il principale artefice dell'iscrizione della stessa FIF alla FIFA nel 1905, che portò la FIF a trasformarsi in FIGC nel 1908 e della quale venne eletto presidente [...]" (da "1899-1999 Un secolo rosso-nero")

Amichevoli

Milano *(campo Acquabella)*, 11 ottobre 1903
MILAN-SEMPIONE MILANO 3-0
▸ *Calcio*

"Domenica scorsa, all'Acquabella, fuori di Porta Monforte, il Criket Club ha iniziato la nuova stagione, con una partita all'amichevole, mista colla squadra della promettente e giovane Sempione.
Sempre all'altezza del loro nome i forti foot-ballers del Criket." (La Gazzetta dello Sport, 16-10-1903)

Milano *(campo Acquabella)*, 8 novembre 1903
MILAN-SEMPIONE MILANO 6-0
Note: a seguire l'amichevole Milan II-Sempione Milano II (1-1).
▸ *Calcio*
"Ieri vi furono le annunciate gare di foot-ball fra la prima e seconda squadra del Cricket e la giovane squadra del Sempione. Doveva parteciparvi anche l'Andrea Doria ma per ragioni impreviste non poté intervenire.
La prima partita è giuocata fra la prima squadra del Cricket e quella della Sempione d'una superiorità indiscutibile i giuocatori della prima del Cricket rotti ad ogni malizia.
Il Sempione si difese abbastanza brillantemente. Si segnarono 6 goals per il Cricket, zero per il Sempione.
La seconda partita si giuoca tra la seconda del Criket e la Sempione. Allo scoccar dei 45 minuti si segnarono un goals pari.
Giuoco interessantissimo, pubblico numeroso ed elegante. Fungeva da referee il rag. Luigi Bosisio. Capitano della prima del Cricket il sig. Kilpin, della seconda il sig. Camperio, della Sempione il sig. Colombo." (La Gazzetta dello Sport, 16-11-1903)

Genova (*Ponte Carrega)*, 6 dicembre 1903
ANDREA DORIA-MILAN *non disputata*

Genova (*Ponte Carrega)*, 8 dicembre 1903
GENOA-MILAN *non disputata*

Milano *(campo Acquabella)*, 13 dicembre 1903
MILAN-JUVENTUS *non disputata*

Milano *(campo Acquabella)*, 1° gennaio 1904
MILAN-CLUB LYON OLYMPIQUE *non disputata*

Notizie e curiosità
Una mancata amichevole internazionale
▸ *"Il 1° gennaio 1904, venerdì, sul Campo Acquabella era in programma una gara amichevole tra il Milan Cricket and Football-Club e i francesi del Club Lyon Olympique, ma causa una forte nevicata che colpì Milano e l'intera Lombardia la partita venne rinviata. Sarebbe stata la prima amichevole internazionale per il Milan."*

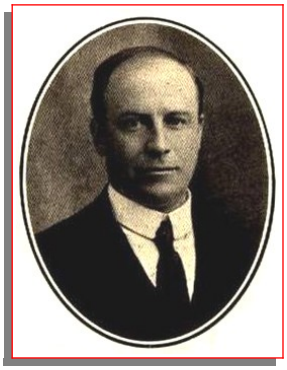
Genova (*Ponte Carrega)*, 10 gennaio 1904
GENOA-MILAN 1-1

Milano *(campo Acquabella)*, 14 gennaio 1904
MILAN-MEDIOLANUM 9-0
Milan: ?, Canfari, Scotti, Angeloni I, Colombo G., Haberlin, Pedroni I, Walty, Suter, Firpi, Kilpin.
▸ *Gare a Milano*
"Sul campo dell'Acquabella si sono disputate diverse partite di foot ball fra una squadra della Mediolanum, composta da Francesconi, Ginelli L., Ghinelli E., Magni, Cremonesi, Pirovano, Rebulla, Meazza, Franzosi, Varisco, Recalcati e una squadra del Milan-Club composta da Canfari, Scotti, Angeloni, Colombo, Haberli, Pedroni, Walty, Suter, Firpi, Kilpin.
I soci del Milan-Club fecero 9 goals contro zero." (La Stampa Sportiva, 31-1-1904)

Genova (*Ponte Carrega)*, 24 gennaio 1904
GENOA-MILAN 5-1 (2-1)
▸ *Foot-ball. Gare a Torino ed a Genova*
"Ci telefonano da Genova, 24: Oggi al Velodromo di Ponte Carrega ebbe luogo l'interessante incontro fra il Milan Cricket-Club e il Genoa Cricket-Club. Il match disputatissimo, segnò la vittoria dei genovesi, che fece-ro nella prima ripresa 2 goals contro 1 e nella seconda 3 goals a 0." (La Stampa, 25-1-1904)

Milano *(campo Acquabella)*, 31 gennaio 1904
MILAN-GENOA 1-0
Nota: di questo incontro, vinto dal Milan, non si conosce il punteggio esatto.
▸ *Pel Campionato italiano*
"...L'attività delle nostre squadre è scemata in questo mese; la cronaca non reca che un match fra il «Genoa Club» e il «Milan Club». A Genova per la palla d'argento, il club genovese conserva ancora una volta l'ambito trofeo. Milano si piglia una rivincita a casa sua il 31 gennaio in un match amichevole..." (La Stampa Sportiva, 28-2-1904)

Curiosità. Le nostre società di Foot-ball
Il «Milan Foot-Ball and Cricket Club»
▸ *"Fondato, crediamo, nel 1899, questo Club ha visto indossare la sua divisa a strisce sottili rosse e nere, dai migliori individui che abbiano praticato il foot-ball in Italia. Anche ora Kilpin e Suter, il piccolo inglese e il grande svizzero, sono considerati come la miglior copia di "backs" che gioca in Italia. Ha avuto dei bravissimi giocatori esteri; ora ne ha molti italiani: Cederna, Pedroni, Canfari...; conta due squadre "sur pied"; molti giovani che sotto la guida di Kilpin lavorano e progrediscono. La sua squadra ha sempre fatto un bel gioco, corretto ed energico. Che dir di più? Ha vinto tre anni consecutivi la medaglia del Re; ha vinto il Campionato Italiano nel 1901; conta quest'anno vittorie, a Novara, ad Alessandria, a Venezia.*
Una volta la forza del "Milan Club" erano le splendide individualità esotiche; ora la squadra è pressoché tutta di italiani; nel cambio non ha perduto nulla; mi pare non gli si possa fare un miglior complimento." (ing. - La Stampa Sportiva, 17-1-1904)



Enrico Francesco Canfari (II)

Milan 1903-04. In piedi, da sinistra: un dirigente, Ermolli, Kilpin, Suter; al centro: Angeloni I, Galli, Haberlin; in basso: Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Canfari, Gregoletto

Curiosità. Dai ricordi di Herbert Kilpin
L'arbitro che non sapeva il foot-ball
▸ *"A Firenze, il Milan sostenne una volta un incontro con l'Andrea Doria. Arbitro era un pugliese che evi-*

dentemente non sapeva cosa fosse il foot-ball.
Volete sapere come fece cominciare la partita? Comparve col pallone in mano, diede un gran fischio e poi un calcio alla palla. Protestai, naturalmente, affermando che il primo calcio lo dovevano dare i giocatori e non l'arbitro. E quegli: Ma lei cosa c'entra? Sono o non sono io l'arbitro? Si giuochi dunque come voglio io, e lei taccia se non vole essere espulso dal campo!"

Curiosità. Dai ricordi di Herbert Kilpin

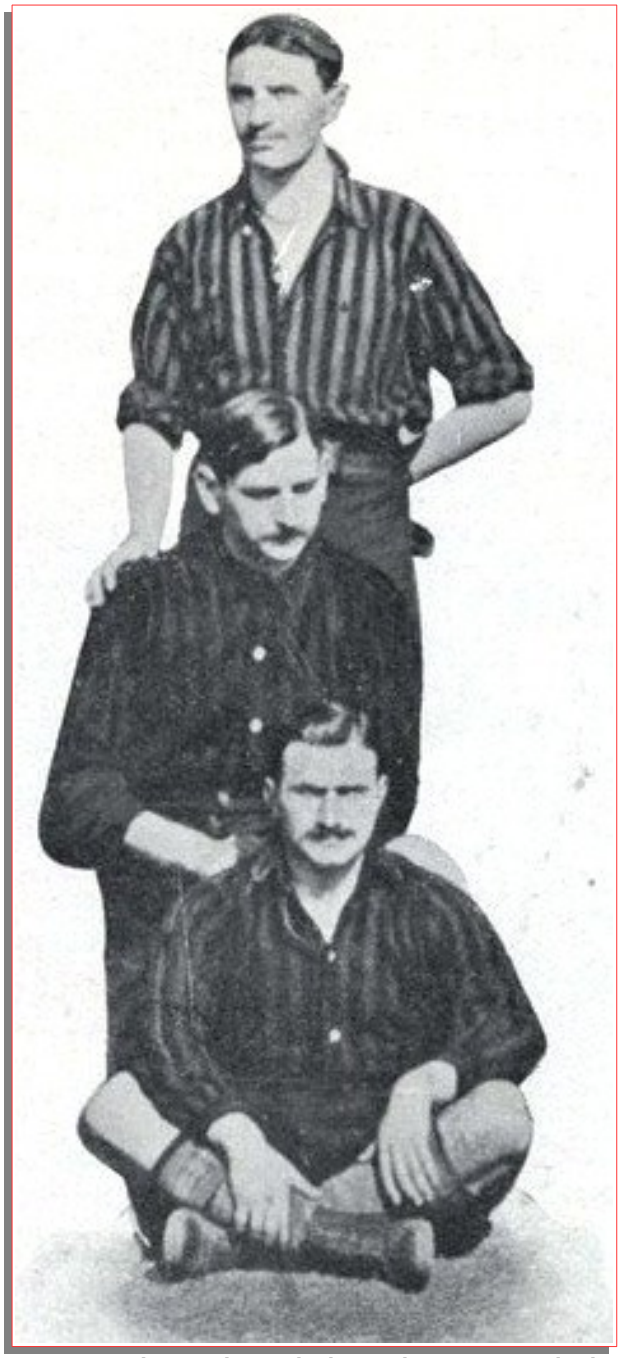
Hood, un cantante footballer

▸ *"Un bel tipo di giocatore, in quei tempi, era Hood, un olandese venuto a Milano per studiare, aveva mille riguardi per la sua gola, e giuocava solo quando il terreno era asciutto e splendeva il sole. Non c'era verso di farlo giuocare quando il tempo era umido, perché aveva una paura maledetta di buscarsi un raffreddore. Capirete che avere un giuocatore così delicato in squadra era... come non averlo. Non si poteva mai contare su di lui. Il venerdì, quando si formava la squadra, Hood, prima di impegnarsi per il match della domenica, consultava il barometro sotto la Galleria.*
Una volta, durante una gara, scoppiò un acquazzone improvviso, in una giornata fino allora serenissima. Alle prime gocce rimanemmo in dieci. Hood... non c'era più! Era scappato a ricoverarsi nello spogliatoio, e non ritornò... che quando ritornò il sole!"

Curiosità. Il tempo dei pionieri

Il pubblico alle corde

▸ *"Com'era il calcio dei primi anni? Edoardo Pasteur, leggendaria figura del tempo dei pionieri, entrato nel 1896, a 19 anni, nel Genoa, non appena tornato dalla Svizzera dove per sette anni si era dedicato agli studi e allo sport (tennis, ginnastica, pattinaggio), lo avrebbe ricordato così: «Allora il campo del Genoa era la Piazza d'Armi di Sampierdarena; non c'erano porte, che venivano fatte con pietre o con i nostri indumenti. Si giocava di solito il sabato, all'uso inglese, e le squadre venivano reclutate dal compianto dottor Spensley, pioniere e fondatore del calcio in Italia, dai vapori inglesi all'ancora del porto o tra gli operai inglesi delle Ferriere Bruzzo. Io ero l'unico giocatore genovese, un oriundo alla rovescia (!), essendo nato a Genova da famiglia svizzera.*
La giornata sportiva era presso a poco questa: nelle nostre gare casalinghe ci si trovava sul campo di buon'ora alle otto e i... dirigenti con un innaffiatoio tracciavano le righe bianche, poi tiravano le corde per delimitare il settore del pubblico; alle dieci arrivava il carro con le sedie, una cinquantina, e si disponevano al centro per le Autorità e i signori. Alle dodici si faceva colazione in una osteria dietro il campo e alle quindici aveva inizio la partita»." (Carlo F. Chiesa: "La grande storia del calcio italiano" - www.guerinsportivo.it)



1903-04. Gerolamo Radice, Hoberlin Hood e Guerriero Colombo

Campo Acquabella. Milano, 5 marzo 1905. Fase di gioco di Milan B-Genoa B. Sullo sfondo il settore del pubblico delimitato da corde

[...] e i dirigenti con un innaffiatoio tracciavano le righe bianche, poi tiravano le corde per delimitare il settore del pubblico.

STAGIONE 1904-1905

Sede: Fiaschetteria Toscana di Carlo Aspetti – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Daniele Angeloni
Capitano-allenatore: Herbert Kilpin
Campo di gioco: Acquabella (corso Indipendenza)
Palmares: Coppa Lombardia
Coppa San Giorgio (Coppa Città di Alessandria)
Trofeo "Palla Henry Dapples" (3 edizioni)
Coppa Reyer San Marco di Venezia
Coppa Federazione Italiana Ginnastica
Coppa d'onore Città di Milano

Coppe minori

1904: COPPA LOMBARDIA
Semifinali
Casteggio, 20 settembre 1904
MILAN-PRO VERCELLI 2-1 (1-0)
Milan: Ermolli; Pedroni I, Colombo G.; Scotti, Canfari, Angeloni I; Haberli, Walty, Sala A., Suter, Kilpin.

Finale
Casteggio, 20 settembre 1904
MILAN-U.S. MILANESE 3-0 (3-0)
Reti: 5' ?, 18' ?, 20' ?

Curiosità
La Coppa Lombardia e il calcio dei pionieri
▸*"[...] ai primi di settembre la Pro Vercelli viene invitata a partecipare al torneo di Casteggio per la Coppa Lombardia che si tiene il 20 dello stesso mese. Vi prenderanno parte squadroni come il Milan Cricket and Football Club e l'Unione Sportiva Milanese, oltre alla stessa Società di casa. E' la prima vera occasione di riconoscimento del valore dell'undici vercellese, nonché la partecipazione ad un torneo di grande importanza.*
Il Marcello Bertinetti accetta immediatamente, senza realizzare che la distanza tra Vercelli e Casteggio sia di ben 65 chilometri! I fondi in seno alla Società madre scarseggiano, così alla "banda Bertinetti & C." non resta che decidere clamorosamente di affrontare la trasferta in bicicletta, partendo la notte stessa da piazza Cavour.
Il viaggio – tra amici veri – è faticoso e divertente allo stesso tempo, ed i contrattempi, come gli aneddoti leggendari, si susseguono: dalla rottura delle catene e delle camere d'aria dei rudimentali bicicli, ai goffi movimenti di Sessa che non aveva mai pedalato prima in vita sua; della devota fermata per una preghiera ai caduti dell'Ossario di Montebello, al rocambolesco pagamento "economico" del pedaggio per l'attraversamento del Po a Casei Gerola... Giunti quinti la mattina a Casteggio, e trangugiato in fretta e furia un panino col salame, i nostri eroi bianchi sono pronti (o quasi) per affrontare subito lo squadrone del Milan.
Senza retorica alcuna, l'agonismo e il vigore fisico messo in campo dai vercellesi è impressionante, ma il Milan vince per 2-1.
E' un risultato a sensazione, in quanto la sconfitta di misura fa conoscere il reale valore della simpatica (perché non aveva ancora incominciato a vincere) "squadretta" di Vercelli al resto del gotha calcistico nazionale.
Giusto il tempo nel pomeriggio di "regolare" il Casteggio, poi il ritorno a casa. A notte fonda, naturalmente!" (da "Il grande libro della Pro Vercelli")

1904: COPPA SAN GIORGIO -
COPPA CITTA' DI ALESSANDRIA
Finale
Alessandria *(Velodromo)*, 23 ottobre 1904
MILAN-ANDREA DORIA 2-1 (2-0)
Milan: Firpi; Kilpin, Cederna; Canfari, Meschia, Camperio II; Gregoletto, Trerè I, Suter, Colombo G., Pedroni I.
Reti: 42' Trerè I, 44' Colombo G.
▸ *Coppa Città d'Alessandria. Vittoria milanese*
"Domenica scorsa nel velodromo alessandrino ebbe luogo la gara decisiva per la Coppa Città d'Alessandria fra il Milan Football Club e l'Andrea Doria di Genova.
La partita si svolse animatissima fra le due fortissime squadre. Notevoli erano i velocissimi attacchi della prima linea del Milan Club che mettevano continuamente in pericolo il goal genovese ma i due genovesi Calì difendevano fortemente la loro posta; era poi ammiratissimo la svizzero Steltzer dell'Andrea Doria che faceva un giuoco elegante e assai brillante.
Sul finire della prima ripresa, dietro ad un passaggio di Gregoletto, il Trerè I segna nettamente un primo goal a vantaggio del Milan Club, dopo pochi minuti Colombo impadronitosi della palla parte velocissimo, sopravanza

1904-05.
Dirigenti e giocatori del Milan.
Da sinistra:
D. Angeloni, Piazza, ?, Meschia, ?, Kilpin, ?, Camperio (II) Giannino, Pedroni I, Canfari;
seduto:
forse Domenico Galli(?)
(archivio Luigi La Rocca)

impadronitosi della palla parte velocissimo, sopravanza i backs avversari e con uno splendido calcio segna un secondo goal. Il referee signor Garabello di Torino fischia per il riposo. Infiniti sono i commenti e da tutti è pronosticata la vittoria dei milanesi.
Nella seconda ripresa la difesa milanese viene rafforzata: il giuoco si svolge sempre vivacissimo e con un entrain straordinario. Finalmente in seguito ad un calcio di punizione lo svizzero Steltzer dell'Andrea Doria segna un goal a vantaggio della propria squadra. La partita continua senza che dalle due parti si faccino altri punti. Il referee a partita finita segna due goals per il Milan Football Club e uno per l'A. D.
La splendida coppa viene dall'ill.mo signor Cavanenghi consegnata al capitano del Milan Club fra gli applausi della folla entusiasta della splendida partita." (La Gazzetta dello Sport, 28-10-1904)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Genova *(Ponte Carrega)*, 9 aprile 1905
MILAN-ANDREA DORIA 1-0 (1-0)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Boselli, Ermolli; Pedroni I, Colombo G., Rizzi; Trerè I, Malvano.
Note: la gara venne preceduta dalla finale per il campionato italiano tra il Genoa e l'U. S. Milanese.
▸ *La finale del Campionato a Genova*
"...Seguì poi la disputa per la Challenge Dapples fra l'Andrea Doria ed il Milan Club vinta dalla squadra milanese con un goal fatto nel primo tempo contro zero." (La Gazzetta dello Sport, 10-4-1905)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Acquabella)*, 16 aprile 1905
MILAN-ANDREA DORIA 4-0 (0-0)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Boselli, Ermolli; Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè I, Malvano.
▸ *La sfida per la Palla d'argento*
"Ieri, sul campo dell'Acquabella innanzi ad un pubblico numeroso ed entusiasta si svolse una splendida partita fra la prima squadra dell'Andrea Doria e il Milan Club. Abbiamo veduto un giuoco bellissimo ed interessante.
Nel primo tempo le due squadre sembrava s'assaggiassero facendo un giuoco elegante e ordinato senza però segnare alcun punto.
Nella seconda ripresa invece la squadra milanese attacca vivacemente facendo dei passaggi straordinari e velocissimi segnando così in pochi minuti due goals a suo vantaggio, La squadra genovese rimane sconcertata e data la mancanza di Sessarego e Caini, giuoca fiaccamente. I milanesi ne approfittano per segnare a loro vantaggio ancora due goals.
Così la Palla d'argento resta ancora al Milan Club avendo vinto con quattro punti a zero." (La Gazzetta dello Sport, 17-4-1905)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Acquabella)*, 30 aprile 1905
MILAN-GENOA 2-0 (1-0)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Bianchi C., Ermolli; Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè I, Malvano.

1905: COPPA REYER SAN MARCO DI VENEZIA
Quarti di finale
Venezia *(Velodromo del Lido)*, 31 maggio 1905
MILAN-REYER VENEZIA B 6-0
Milan: Cederna; Kilpin, Suter; Ermolli, Bianchi C., Angeloni I; Pedroni I, Colombo C., Rizzi, Trerè I, Carrer.
Note: giocati due tempi di 30 minuti ciascuno.

Semifinali
Venezia *(Velodromo del Lido)*, 31 maggio 1905
MILAN-SCHERMA E GINNAST. PADOVA 3-0
Milan: Cederna; Kilpin, Suter; Ermolli, Bianchi C., Angeloni I; Pedroni I, Colombo C., Rizzi, Trerè I, Carrer.
Note: giocati due tempi di 30 minuti ciascuno.

Finale
Venezia *(Velodromo del Lido)*, 1° giugno 1905
MILAN-REYER VENEZIA 3-1
Milan: Cederna; Kilpin, Suter; Ermolli, Bianchi C., Angeloni I; Pedroni I, Colombo C., Rizzi, Trerè I, Carrer.
Note: secondo altre fonti l'incontro sarebbe terminato 5-1.
▸ *Le grandiose feste ginnastiche di Venezia*
"Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 10: fino a notte inoltrata durarono le gare ginnastiche al Velodromo del Lido indette a favore dei paesi inondati. Il Velodromo era affollatissimo, e si ritiene un buon incasso quale fondo

Palla Dapples. 16 aprile 1905. Milan-Andrea Doria 4-0. "Fase della partita al campo dell'Acquabella, alla presenza della folla primato di trecento spettatori. Giocano Milan e Andrea Doria di Genova: e il terzino doriano Calì II, abbondantemente baffuto com'era moda dei tempi, ferma saldamente il pericoloso Kilpin (uno dei "padri" del Milan) che gli urge alle spalle mentre un compagno (il portiere?) sembra non sappia cosa fare della palla" (da "La Domenica del Corriere")

di beneficenza.
Nella gara al calcio concorsero cinque Società e la Coppa Venezia venne nuovamente vinta dalla Società milanese Foot-Ball Cricket." (La Stampa, 3-6-1905)

1905: COPPA FEDERAZIONE ITAL. GINNASTICA
Milano *(campo Acquabella)*, 25 giugno 1905
MILAN-GINNAST. E SCHERMA PADOVA 1-0 d.t.s.
Milan: Firpi; Colombo G., Suter; Piazza, Trerè I, Moda; Ermolli, Pedroni I, Carrer, Rizzi, Canfari.
Note: il Milan vinse la Coppa Federazione Italiana Ginnastica e la Coppa d'onore Città di Milano.

Amichevoli

Notizie

L'assemblea ordinaria del Milan
Foot-ball Cricket Club
"Milano – Numerosissimi intervennero i soci all'adunanza del 31 gennaio u. s. per trattare l'importante ordine del giorno che bisognava svolgere. Presiedeva l'assemblea l'egregio signor Edqards degno presidente della società, il quale diede una relazione morale dell'andamento dell'istituzione, andamento del quale specialmente dal lato morale non c'è che da rallegrarsi, infatti numerosissimi e ricchi furono i premi vinti dal F. B. C. C. nel 1904.
Si preparò quindi il lavoro per quest'anno eleggendo alle nuove cariche sociali tanto del Consiglio come del Comitato di giuoco quasi tutti gli uscenti del passano anno.
Ci piace notare che i signori Edwards, Nathan ed Angeloni in segno di viva benemerenza vennero rieletti consiglieri per acclamazione.
La nota più simpatica della riunione fu certamente l'apoteosi del simpatico Kilpin capitano del F. B. C. C.
Al forte giuocatore che in questi giorni passò a felici nozze con una egregia signorina di Milano vennero offerti cospicui regali ed una splendida pergamena miniata a dovere con figure rappresentanti gli antichi fiorentini e gli attuali nostri giuocatori.
La dedica molto opportunamente ricordava le origini italiane del giuoco, e le benemerenze del sig. Kilpin." (La Gazzetta dello Sport, 6-2-1905)

Torino *(Velodromo Umberto I)*, 19 marzo 1905
JUVENTUS-MILAN 3-0 (0-0)
Milan: Pedroni I; Colombo G., Rizzi; Trerè I, Bianchi L., Haberli; Bianchi C., Ermolli, Meschia, Kilpin, Trerè II.
▸ *Foot-ball. Milano contro Torino - "Juventus" forever"*
"Ieri, con uno splendido sole primaverile, davanti ad un pubblico numeroso, la prima squadra del F. C. Juventus giocò l'annunziato match di foot-ball contro la prima squadra del Milan Foot-ball and Cricket Club.
La vittoria fu ancora della squadra torinese dei "bianchi e neri", che, se non gioco col solito slancio, si rivelò però nettamente superiore all'avversario.
Nella prima ripresa, sotto il sole scottante che sfinisce i giocatori, i torinesi fanno un gioco assai fiacco e disordinato, che non dà alcun risultato, poiché il bravo Kilpin del Milan Club libera costantemente il suo campo.
Appena incominciata la seconda ripresa, i giocatori della Juventus, incoraggiati dal pubblico, cominciano ad attaccare. Dopo pochi minuti infatti l'avanti Varetti segna un primo goal, che pare decidere un netto vantaggio a favore del Club torinese. Questo goal è seguito quasi subito da due altri segnati da Forlano; con che la vittoria resta definitivamente alla Juventus con 3 goal a 0." (La Stampa, 20-3-1905)

Notizie e curiosità

Marzo 1905: "Il grande furto"
"[...] Il Milan continua la sua marcia di assestamento partecipando a Tornei dove vince un numero considerevole di Coppe. Ne vince così tante, così diffusa è la sua popolarità, che una mattina non le trova più. I soliti ignoti hanno svuotato le vetrine rossonere gettando nella costernazione dirigenti, giocatori e tifosi che vedono sparire le testimonianze dei trionfi della propria squadra.
Se ne vanno coppe, medaglie, trofei, parte il valore simbolico di tante vittorie: resta la fermezza di volerne conquistare altre. La prima coppa che arriva in sede dopo il "grande furto" è la Coppa Dapples che i rossoneri tolgono all'Andrea Doria [...]." (da "Milan, 85 anni di storia")

Genova *(Ponte Carrega)*, 26 marzo 1905
GENOA-MILAN 1-1
▸ *Un "match" fra milanesi e genovesi*
"Ci telefonano da Genova, 26, ore 21,5: la partita odierna di foot-ball al Ponte Carrega terminò con esito pari, segnando un goal i genovesi ed uno i milanesi." (La Stampa, 27-3-1905)

Milano *(campo Acquabella)*, 2 aprile 1905
MILAN-SEMPIONE MILANO 5-0
Note: la gara venne preceduta dalla finale per il campionato di II categoria tra il Milan e la Juventus.
[...] A questo match ne seguì un secondo fra la prima squadra del M. F. B. C. C. e la Sempione col seguente risultato: Milan Club 5 goals a zero della Sempione. (La Gazzetta dello Sport, 3-4-1905)

Notizie e curiosità

I matches internazionali di foot-ball a Milano
▸*"I garetti dei forti giuocatori fremono d'impazienza, ed i capitani sono in faccende per ordinare, studiare, consigliare!!*
Il Comitato intersociale milanese lavora a tutt'uomo per predisporre ogni cosa. Già fino a martedì sono partite infinite circolari per chiamare a raccolta tutti gli appassionati del gioco ed oggi stesso comparirà sui muri la suggestiva réclame riunita delle società milanesi.
Se il tempo sarà bello si prevede sullo splendido campo dell'Acquabella una affluenza enorme di pubblico; infatti è la prima volta che a Milano si hanno incontri così importanti con squadre straniere, e tutti sono curiosi di ammirare il gioco d'oltr'Alpe, e fare i debiti confronti. Abbiamo già parlato delle squadre svizzere per cui non occorre ripetere che sono valentissime ed i nostri avranno del filo molto da torcere per averne eventualmente ragione.
Lunedì al ristorante Orologio alle ore 19 avrà luogo il banchetto offerto dai milanesi alle società svizzere, e già fin d'ora sono moltissime le adesioni, altre ne verranno certamente [...].
Le gare incominceranno alle ore 14 di domenica e finiranno verso le 15 ½ per ricominciare lunedì pure alle 14.
Il prezzo d'ingresso (primi posti 1 lira, secondi posti ½ lira) è tanto modesto da mettere ognuno in condizione di potervi assistere." (La Gazzetta dello Sport, 21-4-1905)

Milano *(campo Acquabella)*, 23 aprile 1905
MILAN-LUGANO 3-0 (2-0)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Boselli, Ermolli; Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè I, Malvano.
Reti: Kilpin (2), Rizzi.
Note: prima partita internazionale giocata dal Milan.
▸ *Matches internazionali a Milano. La prima partita*
"La squadra milanese del Milan Club è troppo ben conosciuta per parlarne; della squadra di Lugano diremo che salvo un po' più affiatamento è buona e contiene ottimi elementi, fra i quali notiamo subito il centro prima riga Bronbech ed i due terzi Dach e Bluk, abile il custode.
Al fischio del referee, l'egregio sig. ing. Camperio, i milanesi attaccano subito veloci come sempre, ma trovano validissima la difesa. Malvano e Pedroni le due ali lavorano splendidamente con sicuri passaggi al centro,

i luganesi da parte loro fanno del loro meglio ma le ali non possono competere colla difesa milanese Kilpin e Moda nonché il magnifico Trerè II custode a nostro giudizio straordinario. Il breve il Milan Club segna un primo punto a suo vantaggio.
Il centro Brodbech di Lugano fa da solo un lavoro assiduo e fecondo ma non è sufficientemente coadiuvato dalle semiale per cui l'attacco manca di coesione e l'arrivo al goal italiano è molto difficile. Si capisce che alcuni per ottimi elementi formanti l'equipe svizzera si trovano per la prima volta insieme quindi non possono conoscersi troppo bene...
La seconda ripresa è pur ricca di momenti efficaci, ammiratissimo il bach svizzero Dach dal calcio potente, dall'intuito fine e del gioco variato; essa termina aggiungendo all'attivo del Milan Club due nuovi goals." (La Gazzetta dello Sport, 25-4-1905)

Milano *(campo Acquabella)*, 24 aprile 1905
SAN GALLO-MILAN 4-2
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Boselli, Ermolli; Pedroni I, Colombo G., Rizzi, Trerè I, Malvano.
▸ *Matches internazionali a Milano. La seconda partita*
"Il Milan Club era ieri in forma veramente ottima ed ha espletato un gioco efficace contro il forte team sangallese il quale si è dimostrato ancora valentissimo.
Il tempo ristretto e lo spazio non ci permettono disgraziatamente di entrare in dettami ma che dovremmo dire dello splendido Trerè II il custode pronto veloce fortissimo che ha destato l'ammirazione anche degli stessi svizzeri, che dovremo dire delle ale milanesi e sangallesi velocissime ed affiatate! Della magnifica seconda riga della equipe svizzera?
Un giuoco stupendo, corretto; una partita veramente interessante. Risultato 4 goals per il St. Gallen Club e 2 goals per il Milan Club." (La Gazzetta dello Sport, 25-4-1905)

Milano *(Campo Acquabella)*, 14 maggio 1905
MILAN-JUVENTUS 5-0

Vercelli *(campo della Fiera)*, 18 giugno 1905
JUVENTUS-MILAN 1-1
▸ *Le grandi feste sportive di Vercelli. Foot-ball*
"Vercelli, 18 giugno, sera. Splendido risultato ebbero le feste sportive indette per oggi sul campo della Palestra ginnastica. Grande fu l'affluenza del pubblico. Erano anche presenti, nelle tribune, tutte le Autorità cittadine e numerose signore [...].
Sul campo della fiera ebbe luogo inoltre un match di foot-ball fra la prima squadra del Juventus Club di Torino e la prima del Cricket Club di Milano. Le due forti squadre che fecero delle splendide giocate, segnarono un goal ciascuna. Fra una ripresa e l'altra del match ebbe luogo la premiazione dei vincitori dei campionati podistici." (La Stampa, 19-6-1905)

23-24 aprile 1905. Matches internazionali di foot-ball al campo dell'Acquabella di Milano. A destra il calciatore Herbert Kilpin

La Mista Genoa/Milan
Genova *(Ponte Carrega)*, 8 gennaio 1905
Grasshoppers-Mista Genoa/Milan 4-0
Mista Genoa/Milan: Spensley; Bugnion, Kilpin; Mayer, Senft, Pasteur I; Pedroni I, Pollack, Ravano, Gibezzi, Malvano.
Note: Le amichevoli con le squadre svizzere. Il 1904-05 vide un deciso impulso nell'ampliare i confini del calcio nazionale con attese sfide o matches amichevoli contro formazioni straniere, francesi e svizzere in particolare.
Il Genoa nel gennaio 1905 organizza delle gare amichevoli invitando, dalla vicina Svizzera, la squadra del Grasshopper di Zurigo. E' il 6 gennaio. Il risultato di parità (3-3) rimarca ancora una volta il buon livello raggiunto dal football in Italia in quegli anni.
Due giorni dopo sempre al Carrega, si gioca la rivincita di quella gara, e questa volta va in campo una squadra rappresentativa italiana, ovvero una "mista" di Genoa e Milan. Nonostante l'inserimento di Kilpin (fresco sposo), Malvano e Pedroni, il Grasshoppers vince nettamente." (L. Mondelli - "Cronistoria del Foot-ball")

8 gennaio 1905. La mista Genoa/Milan prima del match con gli svizzeri del Grasshoppers. In piedi, da sinistra: Bugnion, Splensley, Kilpin; in mezzo: Pasteur I, Senft, Mayer; in basso: Pedroni I, Pollack, Ravano, Gibezzi, Malvano

Curiosità
Kilpin prende moglie
▸*"...Nel frattempo Kilpin aveva sposato nel 1905 la lodigiana Maria Capua.*
Simpatico l'aneddoto riguardante la prima sera di nozze e raccontato dall'intervista tratta dalla Gazzetta dello Sport: "La sera delle nozze (era un sabato) mi arriva a casa un telegramma nel quale mi si invitava a far parte della squadra rappresentativa italiana che a Genova doveva giocare coi Grasshoppers di Zurigo.
Mia moglie, naturalmente, non voleva lasciarmi partire. Ma io le ricordai che, prima di fidanzarmi, l'avevo avvertita che se non mi permetteva di continuare a giocare non mi sarei sposato. In quel match, presi sul naso un tremendo calcio: dalla ferita il sangue mi uscì per varie ore. Inzuppai parecchi fazzoletti. Ritornai da mia moglie col viso irriconoscibile. Lei tutta in orgasmo, mi domandava: - Herbert, cosa ti è successo? Stai male? - Le risposi: - sto benissimo! Se tu sapessi come mi sento leggera la testa!" (L. Mondelli - "Cronistoria del Foot-ball")

STAGIONE 1905-1906

Sede: Fiaschetteria Toscana di Ghignone P. & C. – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Cesare Stabilini
Capitano-allenatore: Herbert Kilpin
Campi di gioco: Acquabella (corso Indipendenza) – Campo Porta Monforte (ingresso via Pasquale Sottocorno)
Palmares: Campione d'Italia (2° titolo nazionale)
Medaglia del Titolo Nazionale
Coppa Spensley (abbinata al Campionato)
Trofeo "Palla Henry Dapples" (3 edizioni)
Coppa Casteggio (Coppa Negrotto)
Coppa d'onore Città di Vicenza
Medaglia Esposizione Internazionale di Milano

Coppe minori

1905: COPPA CASTEGGIO - COPPA NEGROTTO
Finale
Casteggio, 15 ottobre 1905
MILAN-CASTEGGIO 20-0
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Bosshard, Giger, Hauberger; Pedroni I, Rizzi, Colombo G., Piazza, Trerè I.
Reti: Trerè I (8), Pedroni I (4), Giger (3), Rizzi (3), Piazza (2).
Note: secondo altre fonti in porta al Milan avrebbe giocato Davies Samuel R. (nel Milan dal 1899 al 1902).
▸ *Football. Gare a Casteggio*
"Gare di Casteggio. (Per telegramma). - Giornata splendida, pubblico assai numeroso ed elegante; il campo di giuoco belle e perfettamente regolare, cortese l'accoglienza dei casteggiani alle squadre intervenute, peccato che esse erano assai poco numerose probabilmente perché molte non hanno ancora cominciato l'allenamento.
Per la conquista della splendida Coppa posta in gara dal Casteggio Club concorsero la prima squadra del Milan Club e del Casteggio Club.
La gara si svolse poco interessante, perché troppo disparate erano le forza delle due squadre e il Casteggio Club scese in campo solo per l'onore delle armi; però abbiamo notato in essa degli elementi promettenti quali lo Sclavi, il Mauri, il Sormani, il Palli che se si alleneranno seriamente diverranno buoni giuocatori.
Il M. F. C. C. segnava nelle due riprese venti goals, dei quali otto erano segnati da Trerè S., parecchi splendidamente fatti colla testa da passaggi di Pedroni, tre da Rizzi, due da Piazza, quattro dal velocissimo Pedroni, uno bene marcato, dall'Heuberger e tre dal fortissimo Giger; in complesso però nel M. F. C. C. abbiamo notato assai poco affiatamento, debole piuttosto la difesa, mentre buona la linea degli half-back, la linea dei forward ancora disorganizzata: insomma se la vittoria fu facile per le camicie rosse e nere, hanno ancora bisogno di un serio allenamento e di alcune sostituzioni. Fungeva da referèe il rag. L. Bosisio." (giornale sconosciuto. Arch. Luigi La Rocca)

Curiosità. Dai ricordi di Herbert Kilpin
Una vittoria per 20 a 0
▸ *"Il primo anno che si disputò la Coppa Negrotto, a Casteggio, battemmo il F.C. Casteggio con 20 goals a zero: un record rimasto imbattuto. Davies era nostro portiere. Prevedendo la partita di poco impegno, Davies non s'era nemmeno svestito. Aveva trascinato una sedia fin sotto il suo goal. Fu seduto comodamente, una gamba sopra l'altra, con la paglietta in testa e fumando un'infinità di sigarette, che Davies assistette alla nostra partita. Sul finire, ne aveva piene le tasche. Allora mi chiese: - Permetti che giuochi un po' anch'io? Ridendo, gli lasciai abbandonare la porta. Davies si mischiò alla linea dei forwards e segnò... il ventesimo goal.*
Fu quella credo l'unica volta negli annali del football italiano che un portiere abbia segnato un goal."

1905: COPPA BOZINO
Semifinali
Milano *(campo Via Comasina)*, 22 ottobre 1905
MILAN-U.S. MILANESE 5-4 (4-2)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Hauberger, Giger, Bosshard; Giberti, Trerè I, Rizzi, Colombo G., Pedroni I.
Reti: 17' Giger, 29' e 72' Trerè I, ?
▸ *Il "match" di Milano*
"Ci telefonano da Milano, 22, ore 21: il match di football fra la prima squadra del Milan-Club e l'Unione Sportiva fu vinto dal Milan-Club con cinque goal contro quattro. Assisteva uno scarso pubblico. Il gioco fu disordinato. Si notò poco affiatamento fra le squadre.(La Stampa, 23-10-1905)

Finale
Milano *(campo Via Comasina)*, 29 ottobre 1905
JUVENTUS-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Bosshard, Giger, Heuberger; Giberti, Trerè I, Rizzi, Colombo G., Pedroni I.
Rete: Rizzi.
▸ *La finale della Coppa Bozino*

Milan 1905-06.
In alto, da sinistra:
Kilpin, Trerè II, Moda;
al centro:
Bosshard, Giger, Heuberger;
in basso:
Pedroni I, Rizzi, Widmer,
Trerè I, Malvano
(immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

"Ieri sulla pelouse dell'Unione Sportiva ebbe luogo una splendida partita che solo la valentia delle prime squadre del Milan Club e della Juventus di Torino ci san dare. Il gioco animato e corretto, dai passaggi sicuri e dai rapidi assalti, fin dal principio ci diede agio di intuire che la partita doveva essere disputatissima.
Infatti dopo il primo goal segnato dal Furlano a favore della sua squadra i milanesi non si scoraggiarono e dopo brillanti assalti il Rizzi rese pari il numero dei punti.
Solo negli ultimi minuti i torinesi approfittando della stanchezza degli avversari, segnarono il secondo goal.
Inutili furono gli sforzi del Milan Club che dovette soccombere gloriosamente giacché la partita finì non avendo segnato che un goal mentre i torinesi ne avevan due a loro vantaggio." (La Gazzetta dello Sport, 30-10-1905)

Notizie

I 32 giocatori del Milan Foot-Ball and Cricket Club 1905-06

"Delegato: Angeloni ragioner Daniele – Costume: camicia a righe rosse e nere.
1: Angeloni Daniele – 2. Bianchi Carlo – 3. Bosshard Alfred – 4. Colombo Guerriero – 5. Camperio Giuseppe – 6. Carrer Gustavo – 7. Colombo Attilio – 8. Canfari Ernesto – 9. Della Longa Carlo – 10. Ermolli Giulio – 11. Federici Egisto – 12. Giger Oscar – 13. Heuberger Hans – 14. Kilpin Herbert – 15. Moda Guido – 16. Malvano Umberto – 17. Meschia Andrea – 18. Pedroni Vittorio – 19. Pedroni Guido – 20. Piazza Gianguido – 21. Parisini Camillo – 22. Porro Lambertenghi Giberto – 23. Rietmann Ugo – 24. Radice Gerolamo – 25. Stabilini Eliseo – 26. Stabilini Cesare – 27. Sala Antonio – 28. Aerne Franz – 29. Rizzi Giuseppe – 30. Trerè Attilio – 31. Trerè Sandro – 32. Widmer Ernesto – 33. Knoote Franz." (bay Luigi La Rocca)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Acquabella)*, 12 novembre 1905

MILAN-JUVENTUS 2-0 (1-0)

Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Giger, Bosshard; Malvano, Trerè I, Widmer, Colombo G., Pedroni I.
Reti: 73' ?, 79' ?.
Note: inaugurati i nuovi lavori sul campo Acquabella.
▸ *Milan Club contro la Juventus di Torino*
"Ieri ebbe luogo sul nuovo campo del Milan Club (uno dei migliori campi di giuoco esistenti, lungo 95 metri e largo 56) una partita interessantissima fra le prime squadre del Milan Club e della Juventus di Torino.
L'inaugurazione del campo non poteva esser migliori avendo i milanesi battuto i campioni italiani segnando i goals a loro favore mentre i torinesi malgrado il loro valore non riuscirono a segnare alcun punto.
La partita fu disputatissima. Al giuoco ordinato dei torinesi i milanesi contrapposero un giuoco piuttosto individuale ma formidabile difendendo mirabilmente la Palla Dapples che resta ancora a Milano.
Nella squadra milanese vi sono due nuove reclute: Malvano e Widmer, due valorosi campioni che affiatandosi cogli altri giuocatori assicureranno a detta squadra una serie di vittorie." (La Gazzetta dello Sport, 13-11-1905)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Acquabella)*, 26 novembre 1905

MILAN-U.S. MILANESE 6-0 (2-0)

Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Giger, Bosshard; Malvano, Trerè I, Widmer, Colombo G., Pedroni I.
Reti: 9' Widmer, 20' Pedroni I, Trerè I, ?
▸ *Il match fra M. C. F. e U. S. M.*
"Le prime squadre del Milan Foot-ball Club e dell'Unione Sportiva Milanese si sono ancora una volta incontrate. Questa volta però sul campo del Milan Foot-ball Club all'Acquabella.
La giornata alquanto nebbiosa non aveva richiamato troppo pubblico all'ampia pelouse, ma però ve n'era abbastanza per cingerla di una fitta ala.
La partita è cominciata alle 15.15 con vera energia da ambo le parti. Più corretto, più disciplinato, più facile e sicuro il giuoco del Milan Club, ma altrettanto irruento, sostenuta la difesa dell'U. S. M.
La porta di questa è sempre seriamente minacciata e quasi subito il referee signor Sutter segna un goal per il Milan Club.
Il giuoco a questo punto aumenta di vivacità e la prima linea dell'U. S. M. attacca brillantemente la porta avversaria, ma trova nel portiere Trerè un pronto, energico difensore. Un secondo goal è ancora segnato dal Milan Club. A questo punto i giuocatori della U. S. M. sembrano scoraggiati ma nella prima ripresa non vien segnato nessun altro goal.
Nella seconda ripresa il portiere della U. S. M. riprende maggior lena e fa ammirare qualche colpo sicuro, ma tutta la squadra manca di quella omogeneità, e di quella finezza che è la principale dote della squadra avversaria.
Singolarmente anche i giuocatori dell' U. S. M. hanno il loro apprezzatissimo valore, ma mancano dell'affiatamento, dell'assieme dell'altro. Il giuoco si esplica quasi sempre nel loro campo il che è sufficiente per dimostrare la loro inferiorità.
La partita si chiude con sei goal per il Milan Club contro zero della U. S. M." (La Gazzetta dello Sport, 27-11-1905)

1905: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Acquabella)*, 10 dicembre 1905

MILAN-JUVENTUS 3-2 (1-2)

Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni I, Rizzi, Widmer, Trerè I, Malvano.
Note: la pioggia caduta incessantemente per un giorno intero rende il campo pressoché impraticabile soltanto lo spargimento di terra e segatura permette di farlo tornare praticabile solo in alcuni punti. (da "La Palla d'argento Henry Dapples 1903-1909")
▸ *La "Challenge Dapples"*
"Giove Pluvio non ha favorito questa riunione, l'acqua caduta nella mattinata mise il campo di giuoco in uno stato deplorevole, tanto che si fu obbligati a spargere alle porte segatura di legno, evitando così, cadute ai portieri. Eccone ora in succinto i risultati.
Prima ripresa. La partita s'inizia subito accanitamente. La squadra del M. F. C. C. è in completo assetto; attacca vivamente la squadra torinese, segnando poco dopo un goal in suo favore.
Perciò non scoraggiano i torinesi, che dopo bei passaggi dei sigg. Bollinger e Donna riescono a segnare nella prima ripresa 2 goals.
Seconda ripresa. Con un acquerugiola fine, fine si comincia la 2a ripresa. Il pubblico attentissimo, e soprattutto "campanalista" ad ogni istante comincia a fischiare e protestare, ed un goal (per noi non avvenuto) segnato a favore del M. F. C. C. dal referee Recalcati, fa fermare la partita con un pandemonio infernale. I torinesi non vogliono più giuocare, ma infine si ar-ren-dono al deliberato dei più competenti, in materia, e questa ripresa finisce con 2 goals in favore del M. F. C. C.
Della squadra vincitrice si segnalarono in special modo Kilpin, Giger, Widmer, e della Juventus: Bollinger, Mazzia, Megroz e Donna. Per la cronaca, citerò che una frase rivolta al referee, suscitò fra il pubblico una viva questione, che degenerò in una vera gara di... pugilato." (Fogliarino – La Gazzetta dello Sport, 11-12-1905)

1906: MEDAGLIA ESPOSIZIONE INTERNAZ.IONALE DI MILANO

Milano *(campo Acquab.)*, giugno 1906

MILAN-CESARANO PADOVA 1-0 d.t.s.

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Amichevoli

Milano *(campo zona Dergano)*, 17 dicembre 1905
MILAN-U.S. MILANESE 8-2 (4-1)
Milan: Trerè II; Kilpin, Moda; Heuberger, Giger, Knoote; Malvano, Hauser, Widmer, Rizzi, Pedroni I.
Reti: Knoote (2), Hauser, Widmer, ?
▸ *Milan Club contro l'U. S. M.*
"Milano, 17. - Davanti a discreto pubblico, che dimostrò d'interessarsi grandemente al bel giuoco sportivo, si sono oggi svolti i due matches di allenamento fra le prime e seconde squadre del Milan Club contro l'U. S. M. Il giuoco fu aperto dalle due seconde squadre.
[...] Il nuovo incontro delle due forti prime squadre milanesi è atteso con interesse, anche per giudicare degli spostamenti avvenuti in quella dell'U. S. M.; il giuoco si fa subito vivace ed il primo goal è segnato dal Milan Club; il secondo invece è a favore dell'U. S. M., che dopo aver avuto ripetutamente minacciata la sua porta dal Hauser riesce, con un rapido passaggio, a mandare la palla in quella avversaria. Nella prima ripresa il Milan Club segna ancora altre 3 goals a suo vantaggio.
Nella seconda il M. C. è presto nel campo dell'U. S. M. e segna un nuovo goal – anche il secondo è per le camicie rosso-nere con un bellissimo calcio del Knoote – così pure il terzo; i bianco-nero avevano ripetutamente minacciata la loro porta, ma Trerè junior, un portiere straordinario, respinse per 4 volte consecutive ed in pochi minuti la palla.
Un quarto goal è fatto dall'U. S. M. ed il quinto ed ultimo è ancora per il M. C., con un bel calcio del Widmer.
Così la partita si chiuse con 2 goals contro 8." (La Gazzetta dello Sport, 18-12-1905)

Curiosità
Brevettate dal Milan le reti in porta
▸ *"Milano, 7 gennaio 1906. Milan—U.S. Milanese. Una novità per Milano, come prescrive il Regolamento Federale dietro ai goals venne tirata una rete, come all'estero da più anni si usa [...]" (La Gazzetta dello Sport, 8-1-1906)*

*

"Sicuramente lo sapranno in pochi, ma la prima squadra italiana ad adottare le porte con le reti, per trattenere il pallone ed evitare contestazioni dopo i gol, è stata proprio il Milan. Troppe volte infatti gli avversari dei rossoneri, quasi sempre nettamente inferiori, cercavano di "barare".
Un giorno dunque, per l'esattezza il 7 gennaio 1906 sul campo di Porta Monforte, comparvero quelle strane reti, che suscitarono la sorpresa e l'ammirazione degli spettatori. Naturalmente il modello era inglese e fu il presidente del Milan, Edward, a copiare l'idea ai suoi connazionali. Poco alla volta così su tutti i campi italiani comparvero le reti, perché la rivoluzionaria novità introdotta dal Milan ebbe un largo successo". (da "La storia del Milan")

1906. Un incontro del Milan. Da notare le reti dietro i pali della porta, un'innovazione apportata dal Milan e poi ripresa dalle altre società (da "La Storia del Milan", Forte Editore, ediz. 1986)

Milano *(campo Acquabella)*, 11 febbraio 1906
MILAN A-MILAN B *risultato sconosciuto*
Milan A: Kilpin *(unico giocatore citato)*
Milan B: Federici, Porro, Stabilini, Henserberg *(gli altri mancano)*
▸ *A Milano match rinviato*
"La giornata di ieri, annunciata da numerosi avvisi "réclame ambulanti" per l'incontro del G. C. F. B. C. e M. F. B. C. attirò nella vasta pelouse dell'Acquabella un pubblico numerosissimo. Qual fu la delusione quando all'ultimo momento si apprese che i genovesi non poterono intervenire. Non per questo si scoraggiò l'infaticabile Consiglio del M. F. B. C. C. che, coll'aiuto dei suoi molti e bravi soci, organizzò "en amitiè" un match fra prime e seconde squadre.
Il pubblico eletto, gremiva la nuova tribuna eretta sugli ultimi sistemi parigini ed ha potuto comodamente assistere ad una vera giornata animatissima come mai prima d'ora ci era dato di assistere. Un vero bouquet di signore assistevano alla partita, e fra le molte notai nel taccuino le seguenti, chiedendo venia per le in volontarie omissioni: signore Baslini, Nathan, Rossi, Eisenberger, Stabilini, Beretta, Riva, Boneghetti, ecc.
Ritornando al giuoco, questo si effettuò regolarmente; Kilpin poi si dimostrò ottimo malgrado le sue 37 primavere. Federici, Porro, Stabilini, Henserberg, ed altri, si dimostrarono poi di una perfezione invidiabile. Referèe, l'appassionato sig. Camperio.
I genovesi non poterono prender parte alla gara di campionato stante la malattia di alcuni componenti la loro squadra." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1906)

Milano *(campo Acquabella)*, 18 marzo 1906
MILAN-U.S. MILANESE 4-0
▸ *Milan F. C. con Genoa F. C. campionato II squadre*
"Puntualmente alle 14,30 il referée Recalcati apre il match tra i due teams contendentisi il campionato 1906 delle II squadre [...].
...Seguì poi una partita di allenamento tra il 1° team del M. F. e il 1° dell'U. S. M., terminato con 4 goals a favore del M. F." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1906)

Milano *(campo Acquabella)*, 1° aprile 1906
MILAN-F. C. TORINESE 2-2 (2-1)
Milan: Radice Ge.; Kilpin, Moda; Bosshard, Giger, Hauberger; Trerè II, Pedroni I, Widmer, Colombo G., Malvano.
Note: bella giornata, pubblico numeroso. Le tribune costano 2 lire mentre il prato 1 lira, l'incasso è di oltre 700 lire. Si tratta dell'ultima amichevole del F. C. Torinese di cui si è a conoscenza prima dell'assorbimento nel neonato Torino F. C. (dal sito: magliarosso-nera.it)
▸ *Foot-Ball. La "Juventus" di Torino vince il Campionato.*
"Ci telefonano da Milano, 1, ore 21: un tempo magnifico ha favorito quest'incontro, che si presentava con un interesse straordinario.
Le tribune erano gremite d'un pubblico sceltissimo venuto anche da molte città d'Italia. Si è cominciato con una partita amichevole fra le prime squadre del Milan-Club di Milano e Club Torinese. Nella prima ripresa due goal sono fatti dal Milan-Club contro uno da Torino. Nella seconda ripresa uno da Torino e zero Milano.
Scendono in campo fra generale animazione la prima squadra del Criket-Club di Genova contro Juventus di Torino.
La prima ripresa finissimamente segna zero punti da ambe le parti. Nella seconda ripresa due goal sono fatti da Torino contro zero da Genova. Vinse così la Juventus con due goal a zero. Non avvennero incidenti. La Juventus al termine del gioco fu salutata da applausi frenetici assai meritati." (La Stampa, 2-4-1906)

Milano *(campo Acquabella)*, 8 aprile1906
MILAN-U.S. MILANESE 1-0
Milan: Trerè II; Colombo A., Colombo G.; Rizzi, Pedroni I, Heuberger; Giger, Bosshard, Kilpin, Meschia, Moda.

Notizie
Le gare internazionali di Pasqua
▸ *"Milano. - Anche quest'anno durante le due feste pasquali potremo assistere ad interessanti gare internazionali di foot-ball che si svolgeranno sul campo del Milan Foot-ball Club, situato in Corso Indipendenza, fra il Fussbal Club di Basilea ed il Milan Club.*
Il Fussball Club di Basilea arriva a Milano colla nomina di fortissimo team, ed infatti nella Svizzera orientale fu solo inferiore di un punto al Fussbal Club di Ventimiglia che questo anno sembra a buon punto per la conquista del campionato svizzero.
A capo d'anno il Fussball Club di Basilea si recò a Genova, dove ebbe facile la vittoria sul primo team del «Genoa Club», forse a quell'epoca non ancora in completa forma.
Il Milan Club opporrà al forte team svizzero la sua prima squadra che ancora è in gara per il campionato italiano di prime squadre; è certamente una eccellente equipe in perfetta forma da far ritenere che la vittoria non sarà tanto facile per gli svizzeri.
Nell'ambiente sportivo milanese è immensa la aspettativa di assistere all'incontro di queste due squadre e certamente, dopo la gara di domenica aumenterà l'interessamento per il giorno dopo sullo stesso campo.
Sappiamo che lunedì lo spettacolo sarà reso ancora più attraente, poiché il Comitato del Campo ginnastico internazionale bandisce le eliminatorie della Palla vibrata sul campo del M. F. C.
L'ultima gara del girone sarà riservata allo spettacolo del pomeriggio. Per norma dei soci delle Società ginnastiche milanesi, il M. F. C. concede loro il ribasso del 50 per 100 sul prezzo di entrata, purché presentino la tessera annuale della Società cui appartengono.
Il Consiglio del M. F. C. la sera del lunedì offrirà un pranzo agli svizzeri, che avrà luogo all'Hotel Rebecchino." (La Gazzetta dello Sport, 13-4-1906)

Milano *(campo Acquabella)*, 15 aprile 1906
BASILEA-MILAN 5-2 (4-0)
Milan: Trerè II; Meschia, Kilpin; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni I, Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè I.
▸ *Il match italo-svizzero a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 16, ore 8,20: ieri sul campo del Milano Foot-Ball Club si svolsero domenica due interessantissime partite alla presenza di numeroso pubblico.
Prima partita amichevole fra la prima squadra dell'Ausonia e la seconda squadra del Cricket.
Tanto nella prima, come nella seconda ripresa, un goal viene fatto dalla Cricket, che resta vincitrice con due goals contro zero.
Segue la gara internazionale fra il Fuss-Ball-Club di Basilea e la prima squadra del Milan-Club. Nella prima ripresa il Fuss-Ball-Club fa quattro goal, Milano zero. Nella seconda Milano due, Basilea uno.
Il giuoco animato vivace suscitò ripetuti applausi alle due parti contendenti." (La Stampa, 17-4-1906)

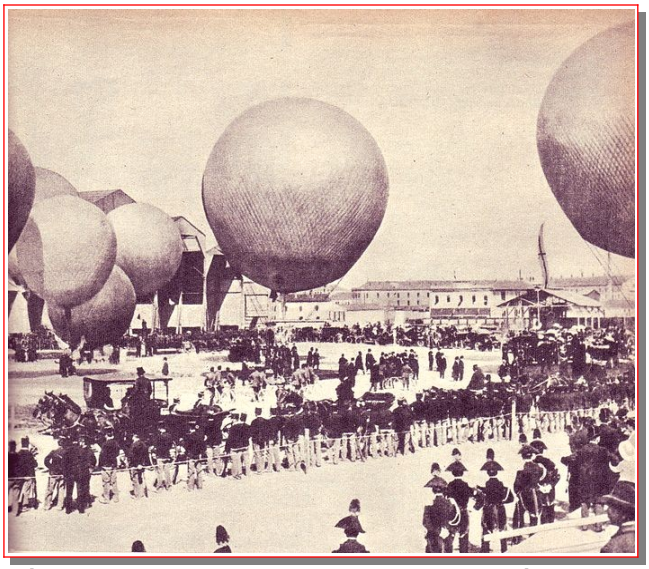
Milano *(campo Porta Monforte)*, 16 aprile 1906
BASILEA-MILAN 5-1 (4-0)
Milan: Trerè II; Meschia, Kilpin; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni I, Rizzi, Colombo G., Widmer, Trerè I.
▸ *Il secondo match*
"Ci telefonano da Milano, 16, ore 21: oggi ebbe luogo il secondo match. Nella prima ripresa il Club di Basilea segnò quattro goals e Milano zero. Nella seconda, Basilea uno e Milano uno. (La Stampa, 17-4-1906)
▸ *I matches italo-svizzeri a Milano*
"L'attesa vivissima per i due matches che si dovevano disputare sul campo del Milan F. e C. C. all'Acquabella nelle feste di Pasqua, aveva fatto accorrere un pubblico scelto e numeroso fra il quale notammo molti giuocatori ed appassionati per questo sport.
Abbiamo potuto assistere a due partite veramente interessanti nelle quali si è dovuto constatare di nuovo la superiorità indiscutibile di queste squadre svizzere, superiorità dovuta più all'ordine ed alla disciplina che alle individualità, qualità che noi italiani non abbiamo ancora raggiunte, benché nelle nostre squadre ci sian dei giuocatori che possono gareggiare per capacità coi giocatori svizzeri. Fra le numerose combinazioni di gioco della squadra di Basilea abbiamo ammirata quella fra i half-backs ed i full-baeks e specialmente fra full-backs e goal-keeper. L'esito della prima giornata è stato di 5 goals per gli svizzeri e 2 goals per gli italiani.
Nella seconda giornata i basilesi si sono mostrati ancora più forti, benché qualche giocatore zoppicasse riuscirono a marcare a loro vantaggio 5 goals contro uno fatto dal Milano Club il quale in tutte due le gare benché soccombente ha fatto, come sempre, il suo bel gioco. Funzionava da arbitro nella prima giornata il signor Suter e nella seconda il signor Malvano.
Abbiamo constatato con dispiacere il contegno scorretto dei milanesi verso il referee della prima giornata che risaltava ancora maggiormente per la condotta correttissima dei basilesi i quali, benché non troppo soddisfatti del referee della seconda giornata, rispettarono senza reclami le sue decisioni." (A. U. - La Gazzetta dello Sport, 17-4-1906)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 18 aprile 1906
MILAN-U.S. MILANESE 1-0

Milano *(campo Porta Monforte)*, 13 maggio 1906
MILAN-U.S. MILANESE 1-0

Milano *(campo Parco aerostatico)*, 20 maggio 1906
MILAN-U.S. MILANESE 4-2 (3-0)
Milan: Kilpin *(unico giocatore citato)*.
Note: amichevole inserita nella grande festa aeronautica milanese per l'Esposizione Internazionale che si tenne dal 28 aprile all'11 novembre di quell'anno in padiglioni ed edifici appositamente costruiti alle spalle del Castello Sforzesco (l'attuale Parco Sempione) e nell'area dove dal 1923 sorgerà la Fiera di Milano.
▸ *La festa di ieri all'Esposizione di Milano*
"Ci telefonano da Milano, 20, ore 21.45: al Parco aerostatico dell'Esposizione ebbe luogo oggi, alle ore 15, la grande festa aeronautica, alla quale parteciparono otto palloni: Regina Elena, pilotato da Fressinotti; Fides, da Cianetti; Condor, da Minoletto; il pallone della brigata specialisti, pilotato dal tenente Signorini; Sparviero, da Steffarini; Hansen, da Bonsanel; altro pallone della brigata specialisti, pilotato dal capitano Claunetti; Kikinger, da Usnelli. Il concorso consiste nel discendere in prossimità della cascina Bilavacco, a quindici chilometri da Milano [...].
Seguì una gara di foot-ball fra le prime squadre del Milan-Club e dell'Unione Sportiva Milanese, riuscendo vincente la prima con quattro a due." (La Stampa, 21-5-1906)
▸ *Al Parco Aerostatico*
"Nello spazioso parco Aerostatico ebbe luogo ieri il primo match intersociale fra le prime squadre del M. F. B. C. C. e U. S. M. Il match ebbe luogo dopo la partenza dei palloni aerostatici, ed il pubblico che a questo spettacolo era numerosissimo, partiti i palloni, se né andò in gran parte e fece male perché perse così un divertimento interessantissimo. Il match riuscì animato, e le squadre si comportarono correttamente.
Ai primi calci della prima ripresa, i campioni italiani della squadra del M. F. B. C. C. si dimostrarono subito superiori, e capitanati dal sig. Kilpin giuocano a meraviglia, tanto che segnano nella prima ripresa 3 goals a zero.
Dopo il riposo regolamentare, si attacca la seconda ri-

presa la quale è più interessante. I bianco-neri difendono benissimo la loro porta e riescono a segnare a loro volta 2 goals.
I neri e rossi, al finire della seconda ripresa, segnano altro goals ed il match ha fine con 4 goals al M. F. B. C. C. e 2 all'U. S. M. Il campo certamente non era perfetto, e ciò contribuì maggiormente all'esito avuto." (La Gazzetta dello Sport, 21-5-1906)



Milano, 20 maggio 1906. Esposizione Internazionale. Parco Sempione - gara di palloni aerostatici. A seguire si svolse l'incontro amichevole di foot-ball tra il Milan e l'U.S. Milanese

Milano *(campo Porta Monforte)*, 23 maggio 1906
MILAN-U.S. MILANESE 4-0

Milano *(campo Porta Monforte)*, 3 giugno 1906
MILAN-BLUE STARS S. GALLO 2-1

Milano, 4 giugno 1906
ZURIGO-MILAN 6-0
▸ *Foot-ball-Club*
"Le champion italien de 1906 Milano Foot-ball Club et Cricket-Club a été battu par six à zéro per le Foot-Ball Club de Zurich." (Journal de Genève, 6-6-1906)

I campi di gioco del Milan

Porta Monforte – Campo Milan
(Ingresso via Pasquale Sottocorno - dal 1906 al 1914)
▸ *"[...] dal campo dell'Acquabella a quello di Porta Monforte che, sempre il Baruffini, così ha descritto: «Era un campo ampio, naturalmente racchiuso per una metà dalla roggia delle lavandaie e dal muro dell'abbandonato cimitero di Porta Vittoria, per l'altra da una staccionata protettrice; fornito di un portale d'accesso avente sul fianco persino... una biglietteria, adornato ben presto con una spaziosa e bella tribuna in legno, più tardi anche di una gradinata al lato dei posti popolari [...]*
Questo campo di via Pasquale Sottocorno è nella storia non solo del Milan, ma di tutto il calcio italiano perché il 7 gennaio 1906, in occasione dell'incontro Milan-U. S. Milanese, per la prima volta in Italia vennero sistemate le reti alle porte.» Dal 1908-09 l'ingresso di questo campo, da via Pasquale Sottocorno, viene spostato in via F.lli Bronzetti, e prende abitualmente questo nome." (da "Le grandi del calcio italiano: Milan")

Il campo di Porta Monforte in occasione di Milan-Torino del 24 marzo 1907. Herbert Kilpin in azione

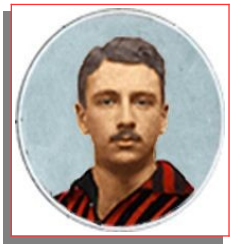
Profili in rossonero

Guido Pedroni

"E' col fratello minore Vittorio uno dei primi "discepoli" rossoneri. Dopo la trafila nel settore giovanile, debutta in prima squadra nel 1903 come ala destra, dove fa valere il suo scatto e una notevole agilità. Vince il titolo del 1906 da titolare inamovibile ed è cannoniere della squadra con tre reti. A fine stagione lascia il calcio per lavorare nell'azienda di famiglia (le famose distillerie Pedroni), mentre Vittorio vincerà un altro titolo per poi diventare un famoso arbitro e uno dei fondatori del Pavia." (Luigi La Rocca)

Profili in rossonero

Guido Moda



"Gioca nel Milan come terzino dal 1903 al 1912 con parentesi nel 1908-09, quando è in Turchia per lavoro e milita nel Kadikoy Istanbul diventando uno dei primi calciatori italiani all'estero. Arbitro dal 1913 al 1920, poi in due diverse stagioni (1920-21 e 1925-26) trainer rossonero.
Originario di una frazione di Oderzo (Treviso), muore a Bergamo il 5 novembre 1957." (Luigi La Rocca)

Notizie e curiosità

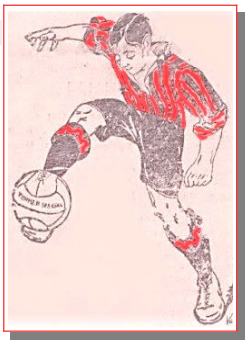
▸ *"Questo bel giuoco, che comincia a farsi conoscere assai favorevolmente in tutta Italia, ha trovato a Milano, è più che in ogni altra città, un numero assai considerevole di appassionati cultori, e prova ne sia che esistono infatti in detta città quattro clubs: il «Milan Foot-ball and Cricket Club», l'«Unione Sportiva Milanese», l'«Ausonia», il «Club Monforte», ed altri ne sorgeranno ancora a dare maggior impulso a questo bel ramo di educazione fisica, che pei suoi effetti veramente educativi è degno di assurgere all'importanza in cui è tenuto in Francia, Svizzera, Inghilterra, ecc.*
Tra le suddette società milanesi, primeggiano il «Milan-Club» e l'«U. S. M.» dotati, ciascuna di esse società, di parecchie squadre attive.
Il «Milan-Club» è una delle prime società che sorsero in Italia per merito di alcuni giuocatori inglesi stabilitisi a Milano, e fra quelli che più di tutti bisogna ricordare, è forse il mi-

glior giuocatore che si sia visto in Italia. Egli per il primo seppe far entrare nell'animo della gioventù milanese la passione per questo bel giuoco, e seppe tanto bene riuscirvi, che in poco tempo la società di cui lui era ed è parte così vitale, seppe subito imporsi alle altre società che nascevano in Italia, per la valentia dei propri giuocatori, e fra questi bisogna ricordare Neville, Hallison, Wagner, Spreafico e parecchi altri.
In seguito, sotto l'insegnamento dello stesso Kilpin, alcuni ginnasti della «Mediolanum» cominciarono a dedicarsi con ardore a questo bell'esercizio, dando spettacolo al pubblico che nei giorni festivi transitava pel Castello Sforzesco e che si fermava numeroso ad osservare i primi passi dei primi giuocatori italiani di foot-ball.
E seguendo l'esempio di quei baldi giovani, altri, a cui il nuovo giuoco suscitava un intimo entusiasmo, vi si dedicarono, e così la schiera dei foot-ballers milanesi andava sempre più aumentando di numero. Intanto il «Milan Club» continuava la sua marcia ascendente rivelandosi come una delle più forti società italiane.
Altri giuocatori stranieri vennero a rinforzare le file e parecchi novelli giuocatori italiani, che mostravano di possedere tutte le qualità per diventare ottimi, entravano a far parte delle squadre di detta società [...].
Ogni giorno poi si vedono nuove reclute dedicarsi a questo giuoco con vera passione. Sono giovanotti di ogni età che, noncuranti delle ostilità che ancora oggi incontrano purtroppo a Milano, come nelle altre città d'Italia, danno a sperare di poter diventare futuri campioni.
Li si vede giuocare per le strade un po' fuori mano, in barba ai divieti municipali, e la loro sola preoccupazione è quella di poter sfuggire a qualche zelante vigile urbano che, forse inconscio del male che reca al bel giuoco del foot-ball, non si perita di acciuffare qualcuno di questi piccoli futuri campioni del foot-ball, infliggendo anche qualche multa un po' pepata, dando così troppa ragione al detto che «ogni bel giuoco deve durar poco...»" (Carlo Magni - La Stampa Sportiva, 14-1-1906)

Curiosità

Il linguaggio del foot-ball

▸ *"Nel leggere le cronache calcistiche di primo Novecento, e sino ai primi anni trenta, è facile imbattersi in parole di difficile significato. Per conoscere parte di questa terminologia, purtroppo dimenticata dai cronisti d'oggi, del regolamento calcistico riportiamo alcune parole tratte dal volume "Il Foot-Ball" del dott. Geraldo Le Tier del 1930."*



√ *Area* (pr. *êrea*) = Area. - La superficie del campo in genere. - *Goal-area*, area del goal. - *Penalty-area*, l'area di rigore.
√ *Back* (pr. *bách)* = Dietro, alle spalle. - Giuocatore che rimane indietro fra il *goal-keeper* e gli *halves*. Il terzino, chiamasi anche *full-back*.
√ *Ball* (pr. *boll*) = La palla, il pallone.
√ *Boots* (pr. *buts*) = Scarpe speciali con punte rafforzate.
√ *Captain* (pr. *Chápten)* = Capitano, capo di una squadra.
√ *Carrying* (pr. cariin) = Si dice del portiere che porta il pallone colle mani, più di due passi.
√ *Centre* (pr. *senter*) = Centro, centrale.
√ *Centre-forward* (pr. *senter-fòvard*) = Centro avanti.
√ *Centre-half* (pr. *senter-haf*) = Mediano centrale, centro-sostegno.
√ *Charge* (pr. *ciarge*) = Carica.
√ *Draw* (pr. *drôo*) = Nullo. Giuoco pari tra due squadre che segnano lo stesso *score* (numero di punti).
√ *Drop-ball* (pr. *drop-bol*) = Palla in aria. - Quando il referee ricomincia il giuoco, lanciando la palla in aria.
√ *Drop-kick* (pr. *drop-vhich)* = Batti pronto. Calcio sul pallone, nel preciso momento che balza, dopo aver toccato terra.
√ *Eager* (pr. *igher*) = *Supporter*. Tifoso.
√ *Eleven* (pr. *ileven*) = Undici. - Si dice della squadra di *foot-ball*, composta di undici giuocatori. Squadra, *team*.
√ *Field* (pr. *fild*) = Campo, *ground*. - Il terreno coperto di erba, dove si svolge la partita.
√ *First-half-time* (pr. *ferst-haf-taim)* = Il primo tempo, i primi 45 minuti di giuoco.
√ *Foot-ball* (pr. *fut-bol*) = Piede-palla. - Il giuoco del calcio, il pallone.
√ *Foot-ballers* = Giocatori di *foot-ball*.
√ *Forward* (pr. *foruerd*) = Avanti, attaccanti. I giuocatori della prima linea che hanno il compito di discendere velocemente verso il *goal* avversario.
√ *Foul* (pr. *faul*) = Colpo proibito, sleale.
√ *Free-kick* (pr. *fri-chich*) = Calcio libero. - Calcio di punizione, imposto dal *referee*, contro determinati falli.
√ *Game* (pr. *gheim*) – Termine usato nel *foot-ball* e nel Lawn-tennis, per significare una partita *(match*).
√ *Goal-keeper* (pr. *gol-chiper*) = Il custode della meta, portiere.
√ *Goal-kick* (pr. *gol-chich*) = Calcio di rinvio.
√ *Goal-line* (pr. *gol-lain)* = Linea di fondo, linea del goal.
√ *Goal-net* (pr. *gol-net*) = La rete.
√ *Ground* (pr. *ground)* = Terreno, campo di giuoco, *field*.
√ *Half-back* (pr. *af-béch)* = Mezzo indietro, mediano. - Giuocatore di seconda linea, che aiuta la difesa e appoggia la prima linea.
√ *Half-back, left, right, centre* (pr. *af-bech, left, rait, senter*) = Mediano sinistro, destro e centrale.
√ *Halves* (pr *halves*) = I mediani.
√ *Half-time* (pr. *haf-taim*) = Metà del tempo. Periodo di giuoco di 45 minuti.
√ *Hands* (pr. *ends)* = Mani. - Fallo di prendere o toccare volontariamente la palla con le mani.
√ *Heading* (pr. *eding*) = Testata, colpo di testa. Giuocare la palla con la testa.
√ *Holding* (pr. *olding*) – L'azione di impedire l'avversario colle mani o colle braccia.
√ *Inside* (pr. *insàid*) = Interno. Il giuocatore di prima linea che sta tra il centro e l'estremo destro (*inside-right*), od il centro e l'estremo sinistro (*inside-left*).
√ *Jumping* (pr. *giòmpin)* = Salto, saltare addosso ad un avversario.
√ *Kick* (pr. *chich)* = Calcio al pallone, *shot*.
√ *Kich-off* (pr. *chich-of*) = Calcio d'inizio.
√ *Kicking* (pr. *Chìchin)* = Il giuocatore che dà il calcio di punizione. Cannoniere.
√ *Linesmen* (pr. *laines-men*) = Guardalinee.
√ *Match* (pr. *mècc*) = Gioco, partita, disputa.
√ *Melee* (pr. *melè*) = Mischia, aggruppamento aggrovigliato di vari giuocatori.
√ *Offside* (pr. *ofsaid*) = Fuori gioco.
√ *Ott* (pr. *aut)* = Fuori, all'esterno.
√ *Penalty* (pr. *penalty*) = Penalità, punizione (calcio di rigore).
√ *Penalty-kick* (pr. *penalty-chich*) = Calcio di rigore, per un *foul* commesso entro l'area di rigore.
√ *Plongeon* (pr. *plòngion*) = Tuffo.
√ *Pushing* (pr. *pùscin*) – E' un'infrazione, che consiste nello spingere l'avversario colle mani.
√ *Referee* (pr. *rèferi*) = Arbitro, giudice.
√ *Shot* = Calcio.
√ *Shoot* (pr. *sciut*) = Calciare – Lanciare la palla
√ *Shooter* (pr. *sciuter*) = Calciatore, tiratore, cannoniere.
√ *Team* (pr. *taim)* = Tempo, ripresa.
√ *Throw-up* = Palla in aria.
√ *Time* (pr. *taim*) = Tempo, ripresa.
√ *Toss* (pr. *toz*) = Scelta del campo, sorteggio.
√ *Touch* (pr. *teutc*) = Limite, le linee laterali.

STAGIONE 1906-1907

Sede: Fiaschetteria Toscana di Ghignone P. & C. – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: Cesare Stabilini, poi Giorgio Muggiani
Allenatore: Daniele Angeloni
Capitano: Herbert Kilpin
Campo di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via Pasquale Sottocorno)
Palmares: Campione d'Italia (3° titolo nazionale)
Medaglia del Titolo Nazionale
Coppa Spensley (abbinata al Campionato)
Coppa Chiasso
Coppa Lombardia
Trofeo "Palla Henry Dapples" (6 edizioni)
Medaglia d'Oro Ausonia
Coppa triennale Federazione Italiana Ginnastica (2 edizioni)
Coppa d'onore Città di Venezia
Coppa Reyer San Marco di Venezia
Medaglia Gare Biennali Giuochi

Coppe minori

1906: COPPA FEDERAZIONE GINNASTICA

Finale
Vicenza, 9 settembre 1906
MILAN-VICENZA 5-0 (3-0)
Milan: Radice Ge.; Kilpin, Canfari; Camperio II, Widmer, Colombo A.; Pedroni I, Pedroni II, Colombo G., Trerè S., Moda.
Note: il Milan vinse il titolo di campione d'Italia, La Coppa d'argento del cav. Orefice e la Coppa d'onore Città di Vicenza

▸ *Il Milano Cricket vince il Camp. Italiano di Foot-Ball*

"Tra i Clubs più importanti della nostra riunione sportiva, furono certamente le gare per il Campionato Italiano di Calcio alle quali s'iscrissero e vi parteciparono la nostra Associazione del Calcio e il Milan Cricket.
Come era da aspettarsi la vittoria arrise ai milanesi con 5 goals a zero.
Il Cricket si mostrò, come al solito, ordinato a di forza non indifferente. Ammiratissimo fu il suo giuoco, per le sue passate, per i suoi attacchi fulminei e compatti. Ancora una volta il Cricket ha l'onore di essere chiamato, volere o volare, campione d'Italia tutta, e questa sua vittoria viene ad affermare solennemente quella della passata stagione, in cui esso vinse il Campionato della F. I. F. B.

Il team vicentino fece tutto il possibile per tener testa all'equipe invincibile, ma non poté aver ragione sull'avversario che giuocò con tattica meravigliosa." (La Gazzetta dello Sport, 14-9-1906

Curiosità

La Coppa Buni e la Coppa Chiasso

▸ *"Il 14 ottobre 1906, il Milan prese parte contemporaneamente a due manifestazioni: la Coppa Romolo Buni, disputatasi a Milano e la Coppa Chiasso, in Svizzera. La prima manifestazione era riservata ai soli atleti italiani ed i rossoneri vi presero parte con elementi della prima squadra completata con alcune riserve.*
Alla Coppa Chiasso il Milan partecipò con tutti gli atleti stranieri componenti la rosa ed altri giocatori italiani, della prima squadra e delle riserve, a completamento dell'undici." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

1906: COPPA ROMOLO BUNI

Semifinali
Milano *(campo via Comasina)*, 14 ottobre 1906
U.S. MILANESE-MILAN 4-3 (2-1)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Pedroni I, Camperio G., Piazza; Pedroni II, Federici, Colombo G., Trerè S., Della Longa.
Reti: Colombo G. (2), ?

▸ *La Coppa Buni*

"La munificenza del simpatico e popolare Romolo Buni meritava in verità d'essere più degnamente compresa e corrisposta. La coppa, che è una magnifica opera d'arte del cesellatore Alessandro Polloni di Milano (corso Garibaldi, 40), misura circa 60 centimetri d'altezza. Consiste in un grandioso scudo di tartaruga posato su un magnifico piedistallo d'argento massiccio. Sulla parte anteriore dello scudo si vede un blasone d'argento contenente una miniatura raffigurante il campo di S. Maria Novella in Firenze al momento di principiare una partita dell'antico giuoco del calcio. A destra del blasone una figura di donna in argento massiccio, seminuda, rappresentante la Gloria nell'atto di deporre un alloro sui primi iniziatori del giuoco. Nel lato sinistro dello scudo un putto sostiene colla mano sinistra un pallone e la destra posata su un blasone racchiudente un'altra miniatura colla scritta: Romolo Buni ai giuocatori italiani MCMVI.

Milan 1906-07. Da sinistra, in piedi: Camperio Giannino, Canfari, Meschia, Bosshard, Trerè II, Imhoff, Widmer, Moda, Radice Ge., Piazza; in basso: Trerè I, Kilpin, Madler (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

Sul lato posteriore un terzo blasone contiene una miniatura collo stemma della città di Milano unito con un ramo d'alloro allo stemma del gruppo Foot-ball dell' U.S.M.
Come si vede, questa coppa è senza dubbio l'unica nel suo genere, e non crediamo di esagerare dicendo che è la più importante e più ricca che sia stata disputata pel giuoco del foot-ball.
E malgrado ciò Giove Pluvio volle contrastare lo svolgimento della prima gara. Infatti essa si svolse sotto una pioggia torrenziale, che aveva cambiato il bel campo dell'U.S.M. in una vasta palude dove i 22 giuocatori sguazzavano, sdrucciolavano in tutti i modi, dando spettacolo ai pochi e coraggiosi intervenuti dei più ridicoli e goffi capitomboli.
La prima ripresa si chiude con un vantaggio per l'U.S.M., che ha saputo segnare 2 goals contro uno fatto dai rossi e neri.
Durante half-time un raggio di sole fuggente lascia sperare per un istante che la pioggia, compresa del coraggio dei bravi footballers, voglia lasciarli tranquilli; ma è una vana speranza: a quello sprazzo di luce sanguigna succede la più tetra oscurità: le nubi si accavallano nere e minacciose più che mai, ed infatti uno scroscio torrenziale di pioggia copre persino il fischio del signor Calì che richiama i giuocatori.
E solo sul finire della ripresa il cielo si rischiara un po'. Ne approfittano i bianchi e neri, che riescono ad avere un leggero vantaggio sugli avversari. Ed il match si chiude colla vittoria dell'U. S. M. con 4 goals a 3.
In complesso, per quanto le due squadre hanno dimostrato di essere poco affiatate e lo stato del terreno vietasse ai giuocatori di esplicare il loro valore individuale, si ebbe un match assai accanito e molto ben disputato.
E' da augurarsi che il tempo abbia a favorire con tanto sole, quanta fu la pioggia di domenica scorsa, il prossimo incontro per la finale, che avrà luogo il 28 corrente, fra la squadra della U. S. M. e quella Juventus F. C. C. M." (La Stampa Sportiva, ottobre 1906)

1906: COPPA CHIASSO

Nel 1906, dunque il comitato del FC Chiasso decise di allestire una manifestazione che servisse da propaganda per il gioco del calcio. Si pensò di organizzare un torneo, denominato "Coppa Chiasso", al quale potevano partecipare squadre ticinesi e della vicina Penisola. Grazie a una colletta tra la popolazione si riuscì ad acquistare una coppa dalle ragguardevoli dimensioni. Il trofeo, così venne deciso nel regolamento, doveva essere assegnato in via definitiva alla squadra che per prima lo avesse vinto tre volte.
La Coppa Chiasso fu disputata negli anni 1906, 1907 e 1908. Nel 1906 invitano il Milan Cricket and Football Club, fresco campione nazionale di calcio e con buona esperienza internazionale derivante sia dagli incontri amichevoli del periodo di Pasqua.

1° incontro
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 14 ottobre 1906
MILAN-CHIASSO 5-1
Note: giocati due tempi da 20 minuti ciascuno.

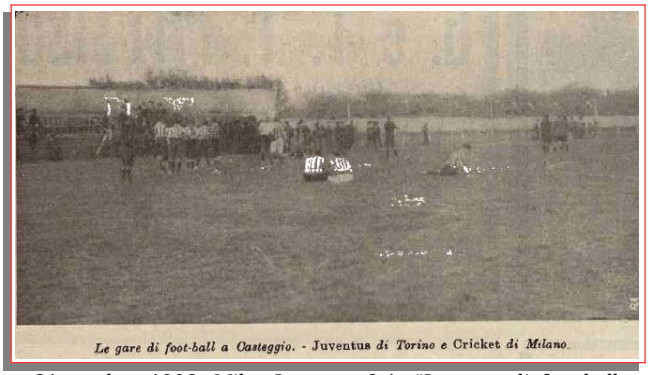
2° incontro
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 14 ottobre 1906
MILAN-AUSONIA MILANO 5-1
Note: giocati due tempi da 20 minuti ciascuno.
▸ *La Coppa Chiasso*
"A Chiasso, domenica scorsa, ebbero luogo, con un tempo tutt'altro che propizio, le annunciate gare di football per la disputa della Coppa Chiasso. Presero parte il Milano Football and Cricket-Club, l'Ausonia Football- Club di Milano, ed il Chiasso Football-Club. I risultati furono i seguenti: nella prima partita, tra il Milan Football Club e il Chiasso Foot-ball, vinse il primo con 5 goals a 1.
Nella seconda, tra l'Ausonia Football Club e il Chiasso Foot ball, vinse l'Ausonia F.B. con 4 goals a 0.
La decisiva fra il Milano Football Club e l'Ausonia Football Club, fu vinta dal primo con 5 goals contro 1 fatto dall' Ausonia." (La Stampa Sportiva, ottobre 1906)

Classifica finale:
Milan p. 4; Chiasso p. 2; Ausonia Milano p. 0.

1906: COPPA LOMBARDIA

▸ *"La presentazione. Nella seconda quindicina d'ottobre si dibatteranno dunque a Casteggio le gare di foot-ball annuali, indette dal Casteggio Club. Esse meritano quest'anno assai più che un semplice accenno di cronaca ordinaria: appunto per l'importanza che andranno assumendo, e che principalmente deriva da due ragioni. Prima, il promesso e quasi sicuro intervento delle migliori e più agguerrite équipes italiane: quali quelle della Juventus di Torino, A. Doria di Genova, del Milan Cricket Club e dell' Unione Sportiva, ambedue di Milano, delle Società Ginnastiche di Vercelli e Tortona e della Ginnastica Stradellina; poi, l'altezza del pregio artistico e l'entità del valore intrinseco materiale della Coppa Lombardia.*
E' un vero piccolo capolavoro, squisita opera d'arte del povero Fedele Toscani, eccellente scultore piacentino, decesso quest'anno." (La Stampa Sportiva, sett., 1906)

Semifinali
Casteggio, 21 ottobre 1906
MILAN-JUVENTUS 2-1 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Pedroni I, Camperio I, Piazza; Pedroni II, Federici, Colombo G., Trerè I, Della Longa.
Reti: 33' ?, ?
▸ *Coppa Lombardia*
"A Casteggio si è disputata la gara per la Coppa Lombardia, fondata dal Casteggio Club.
Vi concorrevano il Milan Foot-Ball Cricket Club, l' Unione Sportiva Milanese, il F.B.C. Juventus di Torino, il Genova F.B.C.
La sorte decise che le eliminatorie fossero battute fra l'U.S.M. e Genova Club e Juventus e F.B.C. di Milano. L'Unione Sportiva nella sua partita col Genova Club vince con due poste ad una del Genova Club.
Le eliminatorie ebbero luogo nel mattino. Il Foot-ball C.C. di Milano vince la Juventus pure con due contro uno." (La Stampa Sportiva, ottobre 1906)


Le gare di foot-ball a Casteggio. - Juventus di Torino e Cricket di Milano.

21 ottobre 1906. Milan-Juventus 2-1. "La gara di foot-ball a Casteggio. Juventus di Torino e Cricket di Milano"

Finale
Casteggio, 21 ottobre 1906
MILAN-U.S. MILANESE 1-0 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Pedroni I, Camperio I, Piazza; Pedroni II, Federici, Widmer, Trerè I, Della Longa.
Rete: 25' Widmer.
Note: il Milan si aggiudicò definitivamente la prima Coppa Lombardia, messa in palio dal F.C. Casteggio. Pochi giorni dopo la società pavese mise in palio un nuovo artistico trofeo anch'esso chiamato Coppa Lombardia.

Le gare di foot-ball a Casteggio. - Milan foot-ball Cricket Club e Unione Sportiva Milanese.

21 ottobre 1906. Milan-U. S. Milanese 1-0. "Le gare di foot-ball a Casteggio. Milan foot-ball Cricket Club e Unione Sportiva Milanese"

‣ *La Coppa di Lombardia. Vittoria milanese*
"[...] Grande era l'aspettativa per la decisiva fra U. S. M. e Milan F. B. C. C. e l'aspettativa non è stata delusa. La Partita è stata vivace, interessante, suggestiva. L'U. S. M. quest'anno, si trova in forma ottima, il Milan Club non scherza con gli elementi di cui può disporre.
Nel primo tempo un calcio di Widmer segna la prima posta, ed anche l'ultima, visto che nel secondo tempo non si hanno nuove poste. La vittoria resta dunque al Milan Club il quale con questo anno detiene per la seconda colta la splendida Coppa Lombardia.
E' però doveroso mandare un plauso all'U. S. M. la quale coi suoi ottimi elementi indigeni ha fatto veri progressi.
Vanno pure ricordate le altre squadre soccombenti. La Juventus ci è parsa la più affiatata, ma in complesso meno forte che per lo passato. Il Genoa Club ha una squadra forte ma non affiatata.
Riassumendo la giornata come sport è stata ottima sotto ogni rapporto e lode ne va data alla Società organizzatrice il Casteggio Club. Pubblico numeroso ed educato." (La Gazzetta dello Sport, 22-10-1906)

1906: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 11 novembre 1906
MILAN-U.S. MILANESE 3-1 (3-0)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Ermolli, Hauser, Piazza; Colombo G., Kilpin, Widmer, Imhoff, Giberti.
Reti: Widmer, ?
‣ *La Palla Dapples. U. S. M. contro Milan Club*
"Una bella giornata, tanto più bella in quanto che essa giunse inaspettata dopo quelle pessime giornate di pioggia che non accennava più a cessare, ha favorito ieri l'incontro delle due forti squadre milanesi.
L'ultima giornata dell'Esposizione non aveva impedito ad un discreto pubblico di presenziare a questo match.
Match che, per quanto ben disputato, non ha lasciato di certo nell'animo degli spettatori quella piena soddisfazione che taluni si aspettavano. Infatti dell'equipe bianco-nera si aspettava molto di più che quel semplice goals dovuto più che altro ad un caso fortuito [...].
Sono passate di poco le 15 che il referee signor Enrico Suter dà il segnale d'attacco. La palla, che tocca all'U. S. M., viene portata sotto il goals avversario, ma Meschia, Moda e Radice respingono con vigoria il primo attacco.
Widner e Imhoff, quest'ultimo recentissima ed eccellente importazione del Milan Club, coadiuvato da Kilpin, l'ottimo papà dei foot-ballers italiani, minacciano... assai minacciosamente il goal dei bianco e neri, tanto che la loro difesa non sa rompere il giuoco del formidabile trio ed accolto da fragorosi applausi viene segnato il primo goal a favore della squadra anglo-franco-italo-svizzera.
Il giuoco riprende con vigore; non sono certo i bianco e neri che si perdono d'animo per il primo smacco, ma all'irruenza ed alla vigoria della loro linea d'attacco, che fa vivo contrasto colla calma della linea avversaria, non corrisponde quell'assieme e quell'omogeneità che la resero in altri tempi famosa. Il suo giuoco è infatti sconnesso, sconclusionato e di ciò approfittano i rossi e neri che riescono a segnare altri due goals a proprio favore.
Nella seconda ripresa il giuoco non cambia; si mantiene sempre vivo ora da una parte ora dall'altra; finalmente dopo una seria di attacchi l'U. S. M. riesce a segnare un goal: l'onore è salvo.
Mancano pochi minuti alla fine: il giuoco si fa più vivo e più movimentato da ambe le parti, ma il risultato ne resta immutato ed il match termina quindi colla vittoria del Milan Club che viene con tre goals contro uno fatto dall'U. S. M.
Bisogna però riconoscere ad onor del vero che, e questo fu constatato anche dai suoi stessi avversari, ieri, come di frequente del resto, l'U. S. M. fu perseguitata da una guigne inesorabile e ad essa si deve gran parte della sua sconfitta.
La squadra del Milan Club del resto si è mostrata all'altezza della sua fama; un poco debole forse la linea degli half-bachs, ma altrettanto forti la linea d'attacco e l'estrema difesa. Il terreno era anziché pesante, sdrucciolevole ed il giuoco era reso in certi punti ancor più difficile dall'altezza in cui era stata lasciata l'erba." (La Gazzetta dello Sport, 12-11-1906)

1906: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 18 novembre 1906
MILAN-U.S. MILANESE 3-1 (2-0)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Ermolli, Hauser, Piazza; Colombo A., Kilpin, Widmer, Imhoff, Giberti.
‣ *Milan-U.S. Milanese 3-1*
"La stagione del football si è iniziata anche presso di noi con grande entusiasmo. E infatti: domenica 18 si ebbe a Milano un nuovo incontro fra l'Unione Sportiva Milanese ed il Milan F. B. and Cricket Club, per la Palla Dapples. La partita si svolse con un tempo pessimo, e per conseguenza con un terreno pesantissimo. Le due squadre erano composte dei medesimi elementi della domenica precedente in cui si erano già battute per la medesima Palla Dapples. E l'esito fu pure lo stesso. Vinse il Milan Cricket con tre goals contro uno segnato dall'U.S. M. In quest'ultima squadra fu notata la solita incompattezza della linea d'attacco, mentre invece in quella avversaria fu applaudito il buon insieme dei primi.
Con questa vittoria (la settima di fila) il Milan incrementa il proprio record portando a 19 i mesi di consecutivo possesso della Palla d'Argento.
Fu per disputare questo match che il Milan Cricket non sciolse l'impegno di venire a Torino contro il Juventus F.B. Club per la Coppa Bozino, alla quale era regolarmente iscritto. Ma il Club torinese cavallerescamente accettò di rimandare l'incontro alla domenica successiva 25." (La Stampa Sportiva, 2-12-1906)

1906: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 25 novembre 1906
MILAN-AUSONIA MILANO 4-0 (0-0)
Milan: Radice Ge.; Hauser, Moda; Sala M., Meschia, Piazza; Kilpin, Widmer, Imhoff, Besançon, Giberti.
Reti: 52' ?, 63' ?, 71' ?, 80' ?
‣ *La Palla Dapples. Milan Club-Ausonia 4-0*
"Con un tempo magnifico si è svolto sul terreno del Milan Club a Porta Monforte il macht fra questa società e l'Ausonia F. C. che l'aveva sfidata per la Palla Dapples.
Al fischio del referee sig. Magni dell'U. S. M. il Milan Club che ha la palla, la porta con veloci attacchi sotto il goals avversario, ma la difesa dell'Ausonia fa sventare il giuoco dei forward del Milan Club, bisogna notare che ieri questi ultimi non furono mai all'altezza della loro fama; mancava ad essi quell'insieme che abbiamo potuto ammirare le scorse domeniche. Assai compatta

la difesa dell'Ausonia ma altrettanto scompigliata la linea dei forwards di cui la maggior parte si curava della difesa mancando all'offesa.
La prima ripresa termina senza che le due squadre abbiano potuto segnare al loro attivo alcun goals. Nell'intermezzo molti sono i commenti su questo risultato inaspettato. Qualcuno arrischia qualche pronostico a favore dell'Ausonia, non considerando che cambiando il terreno il sole dardeggia gli occhi dei giuocatori di questa squadra rendendo difficile il giuoco, come prima pel Milan Club.
Ed infatti nella seconda ripresa i giuocatori di quest'ultimo avendo il sole alle loro spalle possono meglio far valere la loro abilità personale ed alla distanza di 10 minuti l'uno dall'altro essi riescono a segnare quattro goals, mentre l'Ausonia malgrado alcune buone scappate non riesce a cambiare il match." (La Gazzetta dello Sport, 26-11-1906)

Notizie

Coppa Bozino, forfait del Milan

‣ *"Torino, 26 novembre– Ieri doveva disputarsi il match per la Coppa Bozino fra la Juventus di qui e la Milano Cricket di Milano, ma quest'ultima avendo dichiarato "forfait" la partita non ebbe luogo e la Coppa Bozino rimane così anche per quest'anno alla Juventus." (Errea - La Gazzetta dello Sport, 30-11-1906)*

1906: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Porta Monforte)*, 2 dicembre 1906

MILAN-AUSONIA MILANO 5-0 (2-0)

Milan: Radice Ge.; Hauser, Moda; Sala M., Meschia, Piazza; Trerè II, Kilpin, Widmer, Madler, Giberti.
Reti: Kilpin, Hauser, ?.

‣ *Il match per la Coppa Dapples.*
Il M. F. B. C. C. batte ancora l'Ausonia F. B. C.
"Il solito pubblico numeroso assisteva ieri allo svolgersi di questo secondo match fra le prime squadre milanesi del Milan Club e l'Ausonia. La bella tribuna era gremita come rare volte ci è stato dato di vedere.
La pioggia caduta nella nottata aveva reso il campo molto sdrucciolevole, ma nella mattinata il tempo mutò d'... opinione, così che si ebbe una vera giornata primaverile. Ancora una volta i rosso e neri si dimostrarono di essere ancora come anni fa, riportando una facile vittoria. Non così l'Ausonia, che fin da principio si dimostrò disordinata, e a ciò si deve la sua sconfitta.
La giornata si iniziò con un match all'amichevole fra le II squadre della M. F. B. C. C. E Ausonia. Quest'ultima era però mista. Ai rossi e neri toccarono 5 punti contro 1. Si ebbe quindi il clou della riunione, cioè l'incontro per la splendida palla d'argento.
Iniziatosi il giuoco, questo si fa subito interessante, la palla passa subito nel terreno dell'Ausonia, e Kilpin, il papà dei rossi e neri segno un primo goal a loro favore.
Questo è accolta da un subisso d'incoraggiamento. Radice difende bene la palla portata alla sua... porta, ma Moda, Trerè II e Hauser si fanno a tutt'uno segnando un altro goal ed al finire della prima ripresa, si resta 2 goals a zero.
Dopo il riposo, la seconda ripresa. Questa riesce accanitissima. La palla è quasi sempre sotto la porta dell'Ausonia. I rossi e neri, ordinatissimi, fanno splendidi passaggi, così da aggiungere al loro attivo altri goals. Il match termina quindi con 5 goals per il C. M. F. B. C. C. E 0 all'Ausonia." (La Gazzetta dello Sport, 2 dicembre 1906)

1906: MEDAGLIA D'ORO AUSONIA

Semifinali
Milano, 16 dicembre 1906

MILAN-U.S. MILANESE 1-0

Finale
Milano, 16 dicembre 1906

MILAN-AUSONIA MILANO 2-0 (1-0)

Reti: 16' ?, 57' ?

Notizie e curiosità

Il Milan alla festa danzante dell'Ausonia F. C.

‣ *"Migliori risultati non potevano coronare gli sforzi degli organizzatori della simpatica festa a cui ebbimo il piacere di assistere sabato sera nelle sale superiori del Bar Union Sport in Galleria De Cristoforis che per l'occasione erano state semplicemente e pur elegantemente addobbate.*
Erano rappresentate delle società milanesi l'U. S. M. Ed il Milan Club ed il solerte segretario Federale rag. Bosisio colla gentilissima sua Signora non vollero mancare di onorare di loro presenza la allegra festa footbalistica [...]." (La Gazzetta dello Sport, 11-2-1907)

1907: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Acquabella)*, 21 aprile 1907

MILAN-TORINO 2-0 (2-0)

Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè II, Piazza; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
Reti: 3' Trerè I, 40' Kilpin.

‣ *La Palla Dapples. La vittoria di Milano*
"Oggi sul campo del Milano F. B. C. si svolse l'annunciato match fra le due prime squadre del Milano F. B. C. e del Torino F. B. C., match atteso con interesse da tutti gli appassionati del foot-ball come quello che doveva in certo qual modo indicare quale delle due squadre rimaste moralmente pari nel Campionato Italiano fosse veramente la superiore.
Il concorso del pubblico a questa interessantissima gara fu numeroso e fra esse notate varie eleganti e gentili signore.
Alle 3.10 il referee sig. Pasteur da il segno dell'attacco. La palla è ai torinesi, ma subito i rossi e neri se ne impadroniscono scendendo velocissimi sul goal avversario. Dopo solo tre minuti dall'inizio della partita in seguito a un corner di Widmer, Trerè I segna il primo goal, fra un subisso d'applausi.
In seguito il gioco si mantiene animatissimo da ambo le parti. E' però notata una palese prevalenza dell'attacco dei rossi e neri. I for-wards e gli halfbachs milanesi fanno miracoli minacciando ad ogni minuto il goal avversario e infatti alle 3,50 su passaggio di Trerè S. Kilpin segna il secondo goal. Così termina la prima ripresa.
Nel secondo half-times i torinesi e in special modo i forwards che si erano mostrati piuttosto sconclusionati, nel primo tempo, prendono l'offensiva e ci fanno assistere a frequenti e ben combinati attacchi sempre però sventati dalla difesa del Milano F. B. C. che ebbe bene.
Gli attacchi si susseguono agli attacchi da ambo le parti, ma nessun altro goal viene segnato e la partita quindi termina colla vittoria del M. F. B. C. con due goal a zero." (La Gazzetta dello Sport, 22-4-1907)

Curiosità

Il Milan F. C. imbattibile

(da La Gazzetta dello Sport del 26 aprile 1907)

‣ *"Facciamo seguito al nostro articolo di lunedì con alcune considerazioni sull'interessantissimo match combattutosi domenica scorsa – considerazioni che vengono a confermare una volta ancora l'immenso interessamento destato da questa gara.*
E prima di tutto parole sul pubblico; possiamo ben dirlo, raramente nelle pelouses italiane passò un simile spirito d'entusiasmo e, intendiamoci bene, entusiasmo vero, direi quasi, cavalleresco non turbato da nessun spirito di parti gianerla; raramente infatti vedemmo per quasi tutta una parte di una ripresa, la seconda, non il solo sesso forte, ma anche le numerose ed eleganti signore, in piedi, entusiaste, acclamare ed incitare alla lotta i 22 atleti che accanitamente si disputavano la vittoria.
E' un buon segno: il nostro bel giuoco fa progressi notevoli.

Milan 1906-07.
Da sinistra, in piedi:
Angeloni (allenatore),
Nathan (vice-presidente),
Meschia, Radice, Moda,
Edwards (presidente);
seduti:
Bosshard, Trerè II, Piazza;
a terra:
Trerè I, Kilpin, Widmer,
Imhoff, Madler.
In basso la stessa immagine ricolorata digitalmente
(Stabilimento Fotografico
A. Foli – Milano.
Archivio C. Labate)

Ed ora alcune parole del match.
I torinesi ci parvero veramente emozionati. Forse a ciò contribuì quel goal segnato a proprio svantaggio appena cominciato il match; forse il giuocare in un terreno non proprio, davanti ad un pubblico che, per quanto cavalleresco, era e restava pur sempre milanese e quindi portato a incitare e applaudire di preferenza i propri campioni, il fatto è che mai se non al principio della 2a ripresa i torinesi si trovarono all'altezza della fama che giustamente si erano precedentemente conquistata.
I milanesi invece giuocarono con una entreine veramente meravigliosa. Mai il loro gioco, sia nell'offesa, sia nella difesa languì; insistentemente al goal primo fatto, cercarono aggiungere un secondo goal e riuscitivi cercarono, al vantaggio così splendidamente conquistato aggiungerne altro. Fu per questo accanimento, per questa vigile attenzione che ognuno prestava al proprio gioco che così apparvero per quasi tutto il gioco dominatori dei loro avversari; fu per l'impegno da essi messo a affermarsi i Campioni d'Italia non solo di nome, ma anche di fatto, che essi vinsero. - Onore a loro!
E finalmente alcune parole del gioco.
Dei torinesi si distinsero Bollinger, ottimo giocatore oltreché eccellente capitano, il Rogers, il Mutzer, in generale la difesa. La prima fila, giustamente famosa per il suo splendido gioco, apparve, domenica, impacciata né riuscì quasi mai ad esplicare un gioco veramente efficace. All'incontro del M. F. B. C. la trionfatrice fu la prima riga che giocò in un modo splendido, con un assieme e uno slancio impareggiabile.
Coadiuvata, è doveroso riconoscerlo, in modo egregio dalla difesa e con alle spalle un Radice che, come al solito si mostrò quell'infallibile goal-kepper che veramente è – fu domenica irresistibile!
Un solo imponente urrah! Ha accolto alla fine della partita le due squadre, la vinta e la vincente.

*

Ed ora che la formidabile squadra milanese si è confermata nel modo più assoluto imbattibile fra le squadre italiane, conquistandosi con tutto onore il titolo di campione italiano, ci è grato, mercé la cortesia del rinomato Stabilimento Fotografico A. Foli, presentare ai nostri lettori gli undici simpatici campioni del Milan Club. Ad essi, sicuri di interpretare il sentimento di tutti i footballers italiani, mandiamo il nostro più sincero plauso coll'augurio che l'avvenire sia prospero di nuove e ben meritate vittorie."

1907: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 28 aprile 1907
MILAN-TORINO 3-3 (3-1)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè II, Piazza; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
Reti: 3' Trerè II, 40' Kilpin, ?
‣ *Foot-ball. Torinesi contro milanesi*
"[...] Ritornando al match, esso fu, come era da spettarsi, del più emozionanti. Dare un dettagliato resoconto dell'incontro è impossibile: troppe numerose furono le belle azioni per parte di entrambe le equipes: gli attacchi magnifici si succedevano alle superbe difese.
Il risultato di 3 a 3 può dare un'idea dell'accanimento con cui i 22 giuocatori si sono disputati la vittoria.
Nel primo halftimes è il Milan Club che si dimostra superiore: la linea dei forwards attaccando col solito vigore riesce, con ben misurati passaggi, a segnare subito, appena incominciato il giuoco, un goal, seguito da uno fatto dai torinesi.
Dopo venti minuti è il Milan Club che di nuovo marca a

suo favore e consecutivamente due altri goals. La prima ripresa termina quindi con un forte vantaggio da parte dei milanesi e pare che la sua vittoria debba essere ancora più schiacciante di quella di domenica scorsa.
Ma la sua difesa nel secondo halftimes si mostra fiacca, indecisa. Di questo ne approfittano i forwards torinesi per attaccare con maggior slancio e con maggior energia. E se la guigne non li avesse un po' perseguitati, certamente il risultato sarebbe stato di molto cambiato. Abbiamo visto giuocatori come il Lange e il Kempher sbagliare certi shots che per un attimo avevano tenuto in angustia gli animi degli entusiasti spettatori.
Tuttavia i torinesi riescono a segnare ancora due goals portandosi così alla pari. E' un fatto innegabile che se la difesa milanese avesse saputo continuare quel giuoco energico e tenace che aveva svolto nel primo halftimes, anche i propri forwards avrebbero dovuto mantenere la superiorità che dapprima avevano manifestato. Ma ad ogni modo vincitori e vinti devono essere soddisfatti: la Palla Dapples che per la dodicesima volta viene vinta dal Milan Club, dormirà fino al prossimo novembre sugli allori che i rossi e neri hanno conquistato." (La Gazzetta dello Sport, 29-4-1907)

Notizie e curiosità

La Coppa della Federazione Ginnastica

▸ *"[...] I trionfi dei rossoneri non si fermano qui. Il terzo sigillo di una stagione da incorniciare arriva ancora dal campionato ginnastico. La fase finale del VII concorso nazionale è fissata a Venezia per il 4 e 5 maggio 1907.*
Qualificate per il torneo di football sono il Milan, campione d'Italia, l'Andrea Doria, il Flectar di Livorno e il Vicenza, emerse dalle eliminatorie liguri, toscane e venete.
Il regolamento del torneo prevede una doppia semifinale di mattino e la finale nel pomeriggio. Il sorteggio accoppia Vicenza e Flectar, mentre il Milan affronta i doriani. Alla presenza del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, giunto al campo di Sant'Elena a nobilitare la massima manifestazione sportiva nazionale, il Vicenza si sbarazza per 2-0 della Flectar, mentre i rossoneri si trovano senza avversari per il mancato arrivo in laguna dei genovesi che hanno perso la coincidenza ferroviaria per Venezia, rimanendo bloccati a Milano. Per gli organi di stampa, il Milan si sarebbe aggiudicato il campionato dopo aver battuto nel pomeriggio il Vicenza per 3-1 e così viene tramandato in alcune superficiali ricostruzioni postume. In realtà la vera finale si sarebbe giocata il 10 maggio 1907, sempre a Venezia, tra Milan e Andrea Doria, con la vittoria dei rossoneri per 2-1." (Luigi La Rocca - "Forza Milan!", aprile 2007)

1907: COPPA TRIENNALE FEDERAZIONE ITALIANA GINNASTICA

Semifinali
Venezia *(Velodromo del Lido)*, 5 maggio 1907
MILAN-VICENZA 3-1 (2-1)
Milan: Radice Ge.; Meschia, Moda; Bosshard, Trerè II, Piazza; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.

Finale
Venezia *(Velodromo del Lido)*, 10 maggio 1907
MILAN-ANDREA DORIA 2-1
Milan: Radice Ge.; Giger, Moda; Bosshard, Trerè I, Piazza; Trerè II, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
Note: il Milan vinse il titolo di campione d'Italia, la Coppa d'Onore Città di Venezia. Contestualmente, vinse la Coppa Reyer San Marco di Venezia e la Medaglia Gare Biennali Giuochi.

La medaglia del VII Concorso Federale Nazionale Ginnastico – Venezia 1907

Amichevoli

Torino *(Velodromo Umberto I)*, 9 dicembre 1906
MILAN-JUVENTUS 4-0 (4-0)
Milan: Radice Ge.; Hauser, Moda; Widmer, Piazza, Trerè I; Trerè II, Kilpin, Imhoff, Giberti.
Reti: Imhoff (2), Kilpin, Giberti.
Note: il Milan scese in campo con dieci giocatori.

Coppa Triennale Federazione Italiana Ginnastica. 10 maggio 1907. Il Milan e l'Andrea Doria prima dell'incontro di finale (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

‣ *Milan Cricket-F.B. Club Juventus 4 o 0*

"Lo scarso pubblico accorso — non più di 400 persone — sgombra il prato, che si presenta buono, assiepandosi sui due lati più lunghi del rettangolo.

Diamo un'occhiata alle due squadre. Quella del F.B.Club Juventus, mancante del terzino Servetto, e dal primo Birberis, risulta così composta: Durante, Mac Queen, Armano, Diment, Goccione, Ferraris, Donna Varetti, Borello, Corbelli, Squair.

Il Milan Cricket and F.-B. Club, con un giocatore di meno, si presenta con questa squadra: Radice, Hauser, Moda, Widmer, Piazza, Trerè I, Trerè II, Kilpin, Imhoff, Giberti.

Rilevata dai competenti la grande differenza di peso fra i componenti le due squadre.

Sfavorevolmente commentato il passaggio de! Corbelli dalla seconda alla prima riga, ed infatti se una probabilità di vittoria aveva la Juventus, era appunto per la formidabile sua seconda linea ch'era stata annunziata composta di Diment, Goccione e Corbelli. Quest'ultimo sarebbe stato piuttosto un buon terzino, mentre fu un appena discreto avanti, perché troppo pesante di giuoco.

La palla passa subito alla Juventus, che con un assalto velocissimo si porta tosto sotto la porta avversaria ; ma la difesa respinge, la palla passa agli avanti milanesi che, con rapidi ed abilissimi passaggi, giungono al limite torinese. Imhoff passa a Kilpin, la difesa torinese non marca i posti, la porta rimane scoperta, e Kilpin, metà ala destra, segna il primo goal con una facilità straordinaria.

Si riprende il giuoco; i juventini paiono un po' scombussolati e non tengono il loro posto; fanno qualche assalto vivace, ma isolato, e vengono respinti.

La palla passa nuovamente ai milanesi, che con rapida avanzata, passati i terzini torinesi, marcano un secondo punto con un bel calcio di Imhof.

A questo punto la Juventus pare rinfrancarsi, e quantunque Armano non si riveli più quel giocatore sicuro di mesi addietro, Mac Queen e Ferraris difendono assai bene la loro porta; però Imhoff, dopo pochi minuti, fa un altro shot, ma Durante non riesce a parare.

E sono tre. L'ultimo goal, nuovamente per l'incompattezza della difesa juventino, viene segnato da Giberti, ala sinistra che entra a dirittura nella porta.

Finalmente i bianchi e i neri attaccano a loro volta con un buon assieme: tutta la squadra pare comprendere... il disastro al quale va incontro, ed ordinata tiene quasi sempre il campo milanese. Corbelli, contuso ad un ginocchio, deve ritirarsi verso la fine della ripresa, e cosi la squadra resta equiparata d'individui: dieci contro dieci.

Cosa strana: con uno di meno la Juventus s'è... rinforzata, e la prima ripresa termina infatti senza che nessun' altro goal venga marcato dalle camicie rosse e nere.

Durante i regolamentari dieci minuti di riposo, i commenti del pubblico non sono molto... seducenti per la squadra torinese. Si prevede il bis della prima ripresa.

Ma cosi non è, che, al riprendersi della partita, la Prima linea milanese inutilmente tenta l'attacco, e viene sempre respinta. Applaudito il Ferraris che coraggiosamente sconvolge i giochetti della linea offensiva milanese. Il Ferraris è un giocatore giovanissimo che ha debuttato molto bene in questo suo primo cimento, dà assicurazione di un'ottima riuscita se oltre all'uomo baderà un po' più alla palla, o meglio dove questa deve venire mandata per riuscir utile ai compagni.

Nella linea d'attacco torinese il Borello, con abili passaggi ed alcuni fortissimi calci a goal, minaccia sovente la porta milanese; Donna non può... esprimersi, perché... guardato a vista! Ad un certo punto, un bellissimo passaggio di Squair, manca un goal per troppa precipitazione. Pure poco dopo il Varetti fa un buon shot, che però passa ad un palmo dal palo.

Questa seconda ripresa termina lasciando invariato l'esito della partita: quattro punti il Milan Cricket e zero la Juventus.

Indubbiamente la squadra milanese è più forte della Juventus, e lo può attestare il successo ottenuto anche con un giocatore di meno in squadra, e cioè " famoso Madler. Ma non crediamo allontanarci dal vero asserendo che la Juventus, se riuscirà a mantenere la compattata che conservò nella seconda ripresa di questa partita, benché formata di quasi tutti elementi italiani, riuscirà a tener fronte — con minori probabilità di sconfitta — agli eccezionali elementi stranieri che in gran parte formano la squadra del Milan Cricket." (La Stampa Sportiva, dicembre 1906)

Lo svizzero Ernst Widmer in una caricatura de "La Stampa Sportiva" del 17 febbraio 1907

Bergamo *(Ippodromo S. Caterina)*, 9 dicembre 1906

MILAN-F.C. BERGAMO 8-4

Note: il Milan scese i campo con una mista della prima e seconda squadra.

‣ *Match a Bergamo*

"Domenica sul campo di giuoco dell'Ippodromo di S. Caterina ebbe luogo l'incontro della squadra di Foot-Ball-Club bergamasco e la seconda squadra del Milan and Cricket Foot-Ball.

Vinse quest'ultima con otto goals a quattro, benché i

Una formazione del Milan 1906-07. Da sinistra: Bosshard, Trerè I, Kilpin, Meschia, Radice Ge., Moda, Piazza, Imhoff, Widmer, Trerè II, Madler, Daniele Angeloni (allenatore) (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

forward della squadra bergamasca facessero uno splendido serrato giuoco di difesa che non aveva però molta efficacia pel disgregamento e la confusione regnante nelle linee degli half-bech e dei bech: debolissimo anche il portiere che aveva abituato ormai il pubblico a vedere il suo giuoco molto più pronto e preciso. Da notarsi che il campo di giuoco era in condizioni disastrose per la pioggia della notte." (La Gazzetta dello Sport, 14-12-1906)

Milano *(campo Via Comasina)*, 22 dicembre 1906
MILAN-U.S. MILANESE 4-3
‣ *Gli allenamenti milanesi*
"Le squadre milanesi si preparano attivamente pei Campionati Italiani che incominceranno il 13 gennaio p. v.
Ieri sul terreno dell'U. S. M. si incontrarono la prima squadra di quest'ultima e la prima del Milan Club.
Quantunque le due squadre fossero incomplete, tuttavia si poté assistere ad un match molto interessante.
Vinse la squadra rosso e nera con quattro goals contro tre fatti dall'U. S. M.
E' da notarsi però che uno dei 4 goals segnati all'U. S. M. lo si deve alla maledetta guigne che da un po' di tempo perseguita la ottima squadra paesana." (La Gazzetta dello Sport, 24-12-1906)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 30 dicembre 1906
MILAN-AUSONIA MILANO 9-0
Note: l'incontro, inizialmente programmato come sfida per la Palla Dapples, venne declassato a semplice gara di allenamento per impraticabilità di campo.
‣ *Il match per la Palla Dapples*
"L'Ausonia Football Club aveva per la terza volta sfidato il Milan Club per la conquista della Palla Dapples. La partita ebbe luogo ieri alle ore tre sul campo del Milan Club, a porta Monforte. Il Milan Club vinse facilmente con 9 goals contro zero." (Corriere della Sera, 31-12-1906)

Curiosità
L'entusiasmo "pompato" dai giornali
‣ *"La Pasqua era l'occasione ideale per irrobustire l'offerta di calcio negli anni dei pionieri.*
L'entusiasmo, a volte un po' "pompato" dai corrispondenti dei giornali dell'epoca, con il quale il pubblico seguiva il football fece si che sempre più elevata fosse la richiesta di partite, e così vennero con gli anni organizzati sempre più incontri: campionato, targhe, trofei, challenge ed amichevoli. Il fine settimana pasquale era l'ideale per organizzare amichevoli: il campionato – esiguo nella sua composizione dei primi anni – in aprile era finito o quasi, le giornate erano più miti e quindi c'era nelle persone più voglia di stare all'aria aperta e di seguire lo sport e il calcio in particolare.
Per Pasqua del 1907 si segnalano alcune amichevoli in programma a Milano, Torino, Genova e Vercelli.

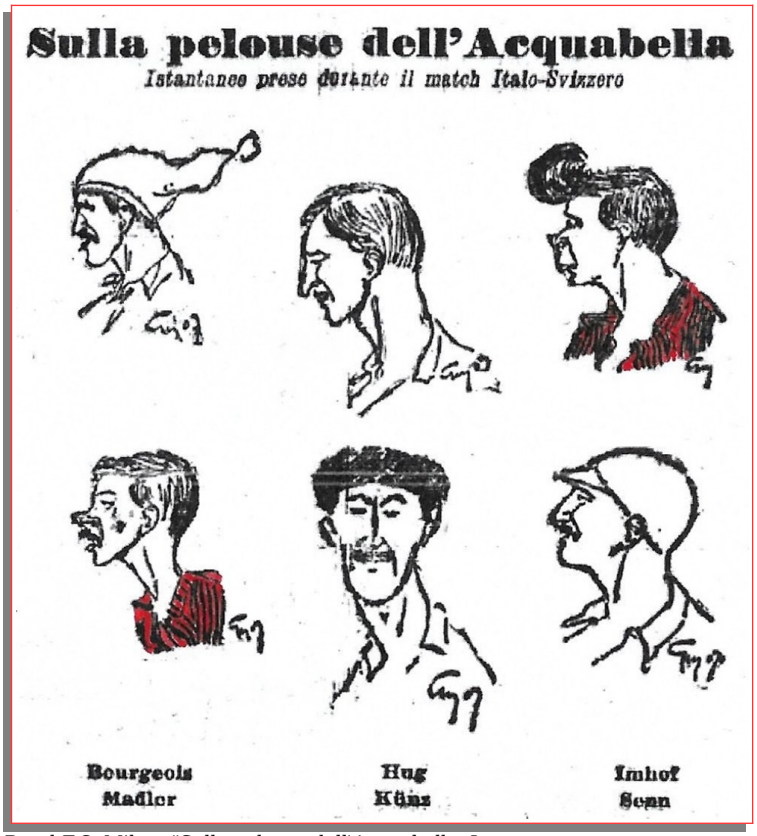
Foot-ball
I grandi matches internazionali di Pasqua.

"All'ingresso del campo sportivo sventolano su di un pennone, in fraterno amplesso, due vivaci stendardi: il tricolore e la croce bianca su campo rosso della Confederazione elvetica. Due nazioni vicine, due nazioni amiche. Dentro, nel verde prato, ventidue campioni si contendono in amichevole gara." […]." (Lorenzo Mondelli)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 31 marzo 1907
MILAN-CHIASSO 4-2
Milan: Porro, Piazza, Colombo A., Camperio I *(gli altri mancano).*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
‣ *I "matches" italo-svizzeri a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 1, ore 7,20: affollatissimo era ieri il campo del Milan Club per i matches italo-svizzeri. Eccovi i risultati: nel primo match la seconda squadra del Milan Club segnò quattro goals e la prima del F. C. di Chiasso due; nel secondo match la prima squadra del Milan Club segnò tre goals e la prima del F. C. di Basilea ne segnò quattro. Le gare destarono grande entusiasmo." (La Stampa, 1-4-19079)

31 marzo 1907. Milan mista-Chiasso 4-2. Una fase di gioco

Milano *(campo Porta Monforte)*, 31 marzo 1907
BASEL F.C.-MILAN 4-3 (0-1)
Milan: Radice Ge.; Moda, Trerè II; Piazza, Hauser, Bosshard; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
Reti: ? su rigore, Trerè I, ?
‣ *I "matches" italo-svizzeri a Milano. Prima giornata*
"Subito dopo il signor Suter, che è sempre l'unico referee adatto per matches di tanta importanza, chiama a raccolta i ventidue giuocatori che devono disputare l'atteso incontro.
Ammiratissimi degli svizzeri sono l'Hug capitano della squadra, dal gioco calmo, elegante, compassato, il Dr. Thalmann veloce quanto mai, che per la sua abilità ricorda i nostri Recalcati di Milano e Donna di Torino; il centro forwards Bourgeos d'una forma e velocità eccezionale.
Dei milanesi tutti indistintamente hanno giuocato bene; Bosshard, Trerè J., Kilpin, si sono mostrati degni del loro passato; Radice, l'impareggiabile goalskeeper che ai mezzi fisici unisce un colpo d'occhio infallibile, ha veramente entusiasmato, mostrandosi superiore ad ogni encomio.
Il primo goal viene segnato dal Milan Club per un penalty. Il giuoco continua interessantissimo; numerosi sono gli attacchi e le difese splendidamente condotti da ambo le parti. Tutti i giuocatori riscuotono sovente nutriti applausi dal pubblico, che, cominciando a capire un po' la tecnica del giuoco, si interessa grandemente al suo svolgimento. La prima ripresa termina però senza che il risultato ne venga modificato.
Nel riposo infiniti sono i commenti: non si osa sperare in una vittoria del Milan Club perché si conoscono molto bene di quanta energia siano dotati quei calmi giuocatori di oltr'alpe ed infatti nella seconda ripresa non curanti del vantaggio che i milanesi hanno saputo acquistare segnando quasi subito un 2° goal, raddoppiano di energia... e di calma. E' veramente curioso il vedere questa squadra che vincenti e perdenti non modificano per nulla il loro carattere... è la qualità del sangue si dirà; fatto si è che noi italiani anche su questo punto abbiamo molto da imparare: il giuoco del football richiede calma e sangue freddo in abbondanza e in questi giorni abbiamo visto che gli svizzeri in queste due qualità possono fare gran sfoggio.
Infatti uno dopo l'altro con breve intervallo di tempo due shots potentissimi riescono a far penetrare per due volte la palla nel goal milanese. Le due squadre sono alla pari ed il giuoco raggiunge il massimo dell'animazione.
Gli svizzeri, coi loro misurati passaggi minacciano a più



Basel F.C.-Milan. "Sulla pelouse dell'Acquabella. Istantanee prese durante il match Italo-Svizzero". Con i milanisti Imhoff e Madler (La Gazzetta dello Sport, 5-4-1907)

riprese il goal avversario; Radice, Trerè II e Moda fanno miracoli e vengono giustamente applauditi. Bosshard e Piazza servono mirabilmente la loro linea di forwards i quali dopo parecchi buoni rush riescono a segnare il terzo goal.
L'entusiasmo del pubblico raggiunge il diapason; ma il match non è ancora finito. Gli svizzeri attaccano in dieci; spesse volte ci è capitato di vedere il solo goalskeeper fermo alla metà del proprio campo, mentre tutti gli altri giuocatori stavano bombardando il goal avversario.
Per un penalty accordato al F. C. Bàle, questo riesce a segnare il terzo goal. Poco dopo un quarto ed ultimo goal viene segnato dalla squadra svizzera, goal che l'ottimo Radice avrebbe potuto salvare... se non avesse creduto inutile la sua opera!
E poco dopo il match termina colla vittoria del F. C. Bàle con 4 goals contro 3 fatti dal Milan Club.
Il pubblico che si è vivamente interessato ha mostrato il suo vivo compiacimento pel bel match fornito dalle due squadre, applaudendo freneticamente i giuocatori al finire di entrambe le riprese." (La Gazzetta dello Sport, 2-4-1907)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 1° aprile 1907
MILAN-CHIASSO 6-1
Milan: Ott; Colombo A., Barbieri L.; Porro, Nicolet, Camperio I; Pedroni I, Besançon, Stabilini II, Capra, Capilupi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(campo Porta Monforte)*, 1° aprile 1907
BASEL F.C.-MILAN 4-3 (2-1)
Milan: Colombo A.; Moda, Trerè II; Piazza, Meschia, Bosshard; Trerè I, Kilpin, Widmer, Imhoff, Madler.
Reti: 35' Imhoff, Kilpin, Madler.
Note: il Milan comincia la gara in 10 per il ritardo di Madler.

▸ *I "matches" italo-svizzeri a Milano. Il retour-match*
"Ieri si è disputato il retour-match fra F. C. Bàle e Milan Club. Alle 15 il signor Suter fischia il colpo d'inizio. La palla è al Milan Club, ma subito gli viene involata dall'ottima difesa svizzera, e dopo 5 minuti un goal è segnato a favore del F. C. Bàle.
Ripreso il giuoco e entrato in squadra Madler ritardatario, il Milan Club minaccia a parecchie riprese il goal svizzero, ma Hug coi suoi lunghi tentacoli fa rientrare il sorriso che già sfiorava le labbra dei milanesi (pubblico e giuocatori), non solo, ma risponde con altrettanta energia agli attacchi avversari e porta a sua volta di frequente la palla sul goal avversario, in cui dopo 20 minuti entra per la seconda volta per opera di un magnifico shot del Thalmann.
Mancano 10 minuti alla fine del primo half-times ed Imhoff che ieri si è fatto in quattro riesce a segnare un goal a favore del Milan Club.
Nella seconda ripresa il giuoco si fa animato fino all'eccesso: in alcuni momenti i giuocatori raggiungono un grande estremo di eccitazione.
Il dott. Pladd del F. C. Bàle segna un terzo goal seguito uno dopo l'altro da due goals a favore del Milan Club segnati il primo dall'ottimo ed instancabile Kilpin ed il secondo dal Madler che va conquistando ogni giorno la sua magnifica forma di qualche anno fa.
Il terzo goal a favore dei milanesi viene da un subisso di applausi; sembra che anche la tribuna debba cadere tanto l'entusiasmo ed il baccano. L'eccitazione, che dai giuocatori è passata al pubblico già poco calmo per natura e per ambiente raggiunge il colpo, tanto che a stento si ode il fischio del referee.
Mancano 10 minuti alla fine ed il referee fischia per un goal segnato dai basilesi: questo goals contestatissimo viene seguito da una tregua. Tutti fischiano; il pubblico – e lo si capisce – non vuol che il goals sia ritenuto valido; qualche giuocatore milanese, nell'eccitazione, e mancando di quel sentimento di disciplina di cui parliamo più sopra, si lascia sfuggire qualche parola poco corretta all'indirizzo del referee, il quale vuol scacciare dal campo l'insubordinato.
L'intervento di qualche volenteroso dirigente del Milan Club e del capitano del F. C. Bàle riesce a rappacificare gli animi ed il match continua; poco dopo un penalty viene accordato al F. C. Bàle; ma il goal viene salvato ammirabilmente dal goal-skeper Colombo. Ed il match termina colla vittoria degli svizzeri con quattro goal a tre.
La squadra milanese ieri ha giuocato molto bene; bisogna considerare che essa mancava del goalskeper Radice, che, un accidente di giuoco del giorno prima, aveva messo nell'impossibilità di giuocare. E senza voler denigrare il Colombo A., che proprio ha fatto il suo dovere, siamo convinti che uno o due goals sarebbero stati salvati […]." (La Gazzetta dello Sport, 2-4-1907)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 14 aprile 1907
MILAN-U.S. MILANESE 5-2
▸ *Milan Club contro U. S. M.*
"[…] Seguì poi l'incontro fra le due prime squadre. Se poca era l'aspettativa per questo incontro tanto inferiore fu l'interesse che il giuoco fornito dalle due squadre suscitò nel pubblico.
La squadra del Milan Club non ha giuocato come da essa, campione d'Italia, ci si credeva in diritto di aspettare. Tuttavia vinse con 5 goals contro 2 fatti dall'U. S. M. […]." (La Gazzetta dello Sport, 15-4-1907)

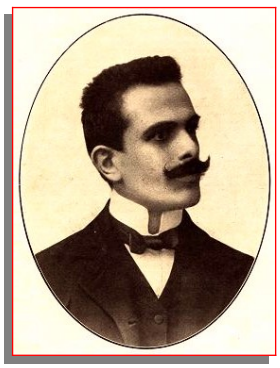
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 19 maggio 1907
MILAN-CHIASSO 6-0

Milano *(campo Porta Monforte)*, maggio 1907
MILAN-TORINO 2-0

Lodi *(campo Capanno)*, 26 maggio 1907
ZURIGO-MILAN 8-1 (4-0)
Milan: Radice Ge.; Moda, Trerè II; Colombo A., Kilpin, Piazza; Trerè I, Spencer, Imhoff, Madler, Colombo G.
Note: il Milan, dal 10' minuto del primo tempo, gioca in dieci per l'uscita dal campo di Guerriero Colombo e dai primi minuti del secondo tempo in nove per abbandono del portiere Gerolamo Radice.
▸ *Match Milano-Zurigo a Lodi*
"Lodi, 26 – Dinnanzi ad un pubblico numeroso ed elegantissimo ebbe luogo oggi l'annunciato match fra il Milan Cricket e il Zurigo F. B. C.
Il Football Club Zurigo, che per la prima volta viene tra noi, si è mostrato veramente degno della fama che l'aveva preceduto ed ha dimostrato una superiorità schiacciante sulla squadra milanese che non ha potuto quest'oggi svolgere quel giuoco elegante, corretto, quell'insieme che già ammirammo a Milano nei numerosi e vittoriosi matches fatti. Perché? La squadra del Milan Club si presentò incompleta, mancavano Bosshard e Widmer che si dovettero sostituire all'ultimo momento e ciò portò una disorganizzazione nella valorosa squadra milanese.
Splendido invece per l'assieme il Zurigo F. B. C., ammiratissimo il cap. Steltzer, Mameli, Marin e Marktel.
Il giuoco iniziatosi alle 15 si fa animatissimo, ma dopo dieci minuti Colombo Guerriero forwards ala sinistra del Milano si ritira dal giuoco colpito da insolazione; Zurigo con veloci e ben misurati passaggi riesce a segnare nella prima ripresa quattro goals.
Dopo il riposo regolamentare, il match è ripreso, ma è la volta del portiere Radice, che accecato dal sole, si ritira egli dal giuoco. E una vera persecuzione! Intanto lo Zurigo marcia sempre veloce e marca al suo attivo altri 4 goals contro uno del Milan Cricket Club.
Non facciamo commenti sullo svolgimento della partita. I giuocatori svizzeri si mostrarono insuperabili, essi formano veramente quel che si dice una buona squadra: disciplina, mancanza assoluta di individualismo, passaggi misurati, assieme." (La Gazzetta dello Sport, 27-5-1907)

La Mista Milan/U.S. Milanese
Milano *(Arena Civica)*, 2 giugno 1907
Grasshoppers-Mista Milan/U. S. Milanese 2-1
Mista Milan/U. S. Milanese: Trerè II; Calì F., Varisco; Morbelli, Cremonesi, Bosshard; Trerè I, Kilpin, Imhoff, Spencer, Madler.
Rete: 20' Kilpin.
Note: gara organizzata per beneficenza a favore dell'Ospedale dei bambini della Croce Rossa e dell'Opera di assistenza degli emigranti.

Profili in rossonero
Giovanni (Giannino) Camperio
"Giovanni (Giannino) Camperio II. Laureato in ingegneria industriale meccanica, fu socio fondatore e primo direttore sportivo del Milan; allenatore della prima squadra dal 1907 al 1911.



"Era il direttore sportivo della squadra. L'organizzazione societaria e la gestione sportiva dipendevano da lui.
Era un duro, poco incline al sentimentalismo. Alcune sue impuntature, nuoceranno gravemente al Milan, aprendo gravi crisi societarie, tra cui le più clamorose provocarono la fuoriuscita di 43 soci che diedero origine all'Inter e l'ancor più grave diaspora di campioni del 1913 con il trasferimento in blocco ai rivali nerazzurri di Gigi Rizzi, Julio Bavastro, dei cinque fratelli Cevenini e soprattutto dei fratelli Mauro (ben presto alti dirigenti federali) per concludere con il passaggio al Genoa del primo campione nazionale Il Figlio di Dio, al secolo Renzo De Vecchi. Despota." (Luigi La Rocca)

Profili in rossonero
Daniele Angeloni, il primo allenatore*
"Angeloni I Daniele, nasce a Bergamo il 26.8.1875.
Esordisce in gare ufficiali con il Milan all'età di 25 anni il 14 aprile 1901 nel derby con la Mediolanum vinto per 2-0. Al termine della carriera rossonera Angeloni disputerà 10 gare ufficiali senza nessuna rete all'attivo.
Nella stagione 1906-07, che coincide con la vittoria del terzo scudetto, assume la conduzione tecnica della squadra sino al termine della stagione per poi ricoprire il ruolo di dirigente sino alla stagione 1907-08.
L'esordio da allenatore del Milan avviene il 13 gennaio 1907, al termine dell'annata totalizzerà sei presenze totali sulla panchina milanista. Assieme al fratello Francesco è tra i soci fondatori. Del nucleo italiano è sicuramente il più tecnicamente dotato e preparato tanto da giocare per cinque stagioni. Muore a Milano il 1° novembre 1957 e riposa oggi al Cimitero Monumentale del capoluogo lombardo". (Luigi La Rocca)

(*) Il termine "allenatore" è sicuramente ardito per i primi del secolo (verrà usato ufficialmente solo nei primi anni Venti, con l'avvento delle nuove regole sul fuorigioco, e con l'assunzione in panchina di uomini provenienti dalle più rinomate scuole calcistiche europee); di fatto però, il capitano di una squadra era il giocatore che conosceva il regolamento alla perfezione, e che sapeva dettare ai compagni le disposizioni più coerenti da seguire in campo per poter battere l'avversario. I due termini, quindi all'inizio della storia del calcio combaciarono sostanzialmente, per poi differenziarsi sempre più col passare delle stagioni.

STAGIONE 1907-1908

Sede: Fiaschetteria Toscana di Eliseo Vergani – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards
Vice-presidente: Edward Nathan Berra
Segretario: G. Muggiani, poi L. Bianco
Allenatore: ing. Giovanni (Giannino) Camperio
Capitani: Herbert Kilpin, Alfred Hopf, Gerolamo Radice
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via Pasquale Sottocorno) – Arena Civica
Palmares: Coppa Spensley (abbinata al Campionato)
Coppa Chiasso
Coppa Lugano
Coppa Città di Venezia
Coppa Lombardia
Medaglia d'Oro Comune di Milano
Trofeo "Palla Henry Dapples" (8 edizioni)

Coppe minori

1907: COPPA CHIASSO

Semifinali
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 15 settembre 1907
MILAN-AUSONIA MILANO 4-1
Note: giocati due tempi di 20 minuti ciascuno.

Finale
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 15 settembre 1907
MILAN-CHIASSO 4-0
Note: giocati due tempi di 20 minuti ciascuno.
▸ *Foot-ball. La Coppa Challenge di Chiasso*
"Si è avuta domenica, con grande affluenza di pubblico. Vi parteciparono le squadre di Milan Cricket e Ausonia di Milano e Foot-Ball Club di Chiasso contro quello di Lugano.
Dal primo incontro ne uscì vincitore il Milan Cricket, mentre che Chiasso e Lugano restarono pari. La decisiva fu vinta facilmente dal Milan Cricket di Milano (campione italiano del 1907) con 4 goal a zero." (La Stampa, 17-9-1907)

1907: COPPA LUGANO

(Manifestazione per squadre di sei elementi e con tempi ridotti)
Eliminatorie
Lugano *(Molino Nuovo)*, 29 settembre 1907
MILAN-LUGANO 3-0
Milan: Sala M., Moda, Piazza, Colombo A., Trerè II, Du Chêne.
Note: giocati due tempi di 7 minuti ciascuno.

Semifinali
Lugano *(Molino Nuovo)*, 29 settembre 1907
MILAN-CHIASSO 5-0
Milan: Sala M., Moda, Piazza, Colombo A., Trerè II, Du Chêne.
Note: giocati due tempi di 7 minuti ciascuno.

Finale
Lugano *(Molino Nuovo)*, 29 settembre 1907
MILAN-BELLINZONA 1-0 (0-0)
Milan: Sala M., Moda, Piazza, Colombo A., Trerè II, Du Chêne.
Note: giocati tre tempi di 7 minuti ciascuno.
▸ *Il Milan Club vincitore contro quattro squadre svizzere*
"Domenica scorsa a Lugano, con tempo assai propizio si svolse un interessante Torneo di Foot-Ball.
Come si sa, le squadre si presentarono con solo sei giuocatori. Il Milan Club era così composto: M. Sala (goalkeeper) – Moda – Piazza (pachs) – Colombo A. - Trerè Att. (II) - Du Chêne (forwards). La durata di ogni match è di 14 minuti, sette per ripresa.
Scesero in campo oltre al Milan Club, le squadre di Chiasso, Lugano, Bellinzona e Locarno. Dopo le eliminatorie, semifinali e finali, Milan risultò vincitore con un totale di 9 goals a 0. Fra gli applausi generali di tutti gli intervenuti venne consegnata ai vincitori una splendida Coppa d'argento, dono dell'U. S. Luganese. (La Gazzetta dello Sport, 4-10-1908)
▸ *Gara finale. «Cricket» Milano con Bellinzona; dopo tre riprese ed accanita difesa dei Bellinzonesi, la vittoria arride a Milano, segnando 1 goal. Milano quindi riuscì a vincere la coppa del torneo. Questa gara di foot-ball si svolse senza accidenti, in mezzo ad un non troppo numeroso pubblico." (Gazzetta Ticinese, 1-10-1907)*

1907: COPPA CITTA' DI VENEZIA

Finale
Venezia *(campo S. Elena)*, 27 ottobre 1907
MILAN-VICENZA 7-1 (2-0)
Milan: Ott; Biefer, Moda; Bianchi C., Besançon, Trerè II, Du Chêne, Saldarini, Imhoff, Pedroni I, Lana.
▸ *Il Milan Club vince la Coppa "Città di Venezia"*
"Venezia, 27 – G. M. - Oggi al Campo S. Elena si svolse un'interessante gara fra l'«Associazione del Calcio» di Vicenza ed il «Milan Club» per la conquista della splendida Coppa «Città di Venezia». Il pubblico accorse numeroso e si mostrò interessato ed entusiasta.
Il Milan Club, pur presentandosi con una squadra composta in maggior parte da elementi nuovi, riuscì vinci-

Milan 1907-08.
Da sinistra:
Sala M., Lana, Bianchi C., Mayer, Trerè II, Colombo A., Laich, Hopf, Madler, Scarioni, Mariani Ed.
(archivio Luigi La Rocca – immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

tore con 7 goals contro 1.
Il Milan Club acquista così una nuova e splendida Coppa dopo averla vinta per tre volte consecutivamente e cioè nel 1903-1905 ed attualmente (essendo biennale).” (La Gazzetta dello Sport, 28-10-1907)

Notizie

Giovanni Camperio nuovo trainer

▸ *L'assemblea del Milan Club*

“Nell'assemblea del 30 corrente il Milan Club nominò trainer per la stagione 1907-08 il sig. ing. Camperio Giovanni, a membri della commissione di giuoco i sigg. Muggiani, Angeloni e Stabilini Cesare.” (La Gazzetta dello Sport, 1-11-1907)

1907: TROFEO “PALLA HENRY DAPPLES”

Milano *(campo Porta Monforte)*, 3 novembre 1907

MILAN-AUSONIA MILANO 6-0 (2-0)

Milan: Radice Ge.; Moda, Biefer; Bianchi C., Trerè II, Bosshard; Pedroni I, Madler, Imhoff, Kilpin, Lana.
Reti: 10' Imhoff, ?

▸ *Palla Dapples. Il primo match della stagione*

“Milano – Davanti a discreto pubblico si ebbe ieri la prima giornata di gare della stagione. Si incontrarono da prima la squadra della Libertas e la seconda del Milan Club […].
Alle quattro scendono in campo l'Ausonia e il Milan Club che difende il possesso della palla Dapples.
I campioni d'Italia attaccano subito portando la palla sotto al goals avversario difeso con molto vigore da Zezi e Quirci.
Dopo dieci minuti di giuoco Imhoff con uno splendido colpo di testa segna il primo goal.
L'Ausonia che ha di fronte una squadra di valore oramai riconosciuto oppone un buonissimo gioco, non riuscendo però, malgrado parecchie energiche difese, a impedire al Cricket di segnare un secondo goal prima della fine del primo tempo, non ostante che Pedroni sia stato messo fuori giuoco.
Nel secondo tempo il Milan Club segna altri 4 goals. L'Ausonia conta elementi buonissimi, ma a loro erano contrapposti giuocatori come Trerè II, Kilpin, Bosshard, Lana, Radice, ecc. dei quali è noto il valore e l'esito non poteva quindi essere diverso.” (La Gazzetta del-lo Sport, 4-11-1907)

1907: TROFEO “PALLA HENRY DAPPLES”

Milano *(campo Porta Monforte)*, 10 novembre 1907

MILAN-AUSONIA MILANO 2-0 *sospesa al 37'*

Milan: Radice Ge.; Moda, Biefer; Bianchi C., Trerè II, Bosshard; Lana, Madler, Imhoff, Kilpin, Sala M.
Note: la gara venne interrotta al 37’ del primo tempo dall’arbitro Franziosi di Milano per mancanza di un pallone regolamentare capace di sostituire quello di gioco che si era reso inservibile. L’incontro poi, venne definitivamente annullato.

Notizie e curiosità

La Coppa Lombardia a Casteggio
“Vino buono e signore e signorine che rallegrano l'ambiente”

“Casteggio, 17 – Magni – Grande animazione in questa simpatica cittadina del vino buono, per le gare che si svolgeranno domani.
Le squadre regolarmente iscritte sono tre e precisamente il Milan Club, l'U. S. Milanese ed il F. C. Torino. Si prevedono gare interessantissime per il valore delle squadre iscritte. L'eliminazione, a quanto pare, si farà per girone semplice; e quella squadra che avrà riportato il maggior numero di punti sarà la vincitrice.
Si avranno quindi in tutto tre matches che saranno abbastanza disputati.
Chi vincerà? Nessuno osa dare un giudizio, né fare un pronostico: l'unica squadra che finora ha fatto parlare di sé è quella del Milan Club, che malgrado il canard lanciato dalla suddetta società, e di cui, inconsapevole, la Gazzetta (!), si è resa portavoce, sarà composta in maggioranza da giuocatori italiani. Si commenta molto sfavorevolmente la trovata […].
Intanto è degna d'elogio l'accoglienza cordiale fatta dai soci del Casteggio Club ai giuocatori Milanesi che sono arrivati oggi; giacché il grosso della squadre sia di Milano che di Torino si attende per domani; si attende pure l'arrivo promesso di moltissimi sportmans e foot-ballers milanesi.
Il tempo un pochino coperto lascia sperare in una splendida giornata sportiva che segni l'ouverture effettiva ed ufficiale, per quanto molto tardiva, della stagione che si annuncia feconda di molte importanti gare.” (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1907)

Coppa Lombardia (dal libro: “Milan, 25 anni di sua vita”)

1907: COPPA LOMBARDIA

1° incontro

Casteggio, 17 novembre 1907

MILAN-U.S. MILANESE 3-2 (2-1)

Milan: Radice Ge.; Marktl, Moda; Bosshard, Trerè II, Bianchi C.; Sala M., Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.

▸ *La Coppa Lombardia*

“Dopo mezz'ora di riposo incomincia il match fra le due squadre milanesi. E questo è stato un match molto più interessante perché disputato con più energia da parte di ambe le squadre: vince il Milan Club con 3 goals a 2 dopo una lotta assai accanita.
E le camicie bianco e nere malgrado l'evidente stanchezza, hanno saputo ritrovare ancora la loro antica energia sapendo segnare con 2 attacchi condotti 2 goals.
E' però notata la superiorità del Milan Club che domina continuamente il campo avversario, tanto più per la freschezza in cui i giuocatori si trovano.” (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1907)

2° incontro

Casteggio, 17 novembre 1907

MILAN-TORINO 1-0 (1-0)

Milan: Radice Ge.; Marktl, Moda; Bosshard, Trerè II, Bianchi C.; Sala M., Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.
Rete: 10’ ?
Nota: Coppa definitivamente assegnata al Milan.

▸ *La Coppa Lombardia*

“Incomincia poi, dopo un nuovo intervallo di mezz'ora, il match fra il Torino F. C. e il Milan Club.
Il pubblico intanto va facendosi sempre più numeroso e attirano l'attenzione molte signore e signorine che rallegrano l'ambiente.
Questo incontro molto atteso per il ricordo lasciato dai matches disputati al finire della scorsa stagione, è stato certo il più interessante della giornata.
Subito dopo l'inizio i milanesi segnano un primo goals, mantenendosi poi per una buona parte della prima ripresa sotto il goal avversario.
Al riprendere del giuoco il match si fa più svariato ed interessante. Gli attacchi si succedono ininterrottamente e possiamo ammirare splendide difese.
Ma malgrado i furiosi attacchi dei Torinesi il risultato non cambia; e la vittoria del Milan Club viene applaudita dal numeroso pubblico.” (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1907)

Classifica finale:
Milan p. 4; Torino p. 2; U. S. Milanese p. 0.

Notizie

Matches internazionali sfumati

▸ *"In uno degli ultimi numeri avevamo accennato alla possibilità di avere durante le feste di S. Ambrogio due ottime giornate di calcio.*
Come dicemmo, infatti, il Milan Club era in trattative col Montriond F. C. di Losanna e già sembrava che tutto fosse fissato almeno per la seconda festa.
Invece apprendiamo che tutte le pratiche sono cadute per il motivo che il Montriond F. C. è impegnato per domenica 8 corr. per una gara di campionato e per conseguenza i desiderati incontri possono considerarsi sfumati." (La Gazzetta dello Sport, 6-12-1907)

1907: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 8 dicembre 1907
U.S. MILANESE-MILAN 3-1 (2-0)
Milan: Colombo A.; Moda, Biefer; Bianchi C., Trerè I, Bosshard; Lana, Madler, Imhoff, Hopf, Sala M.
Rete: 82' Hopf.
▸ *Giuoco del calcio. Settimana di sorprese*
"Prima ed impressionante: l'Unione Sportiva Milanese è finalmente riuscita a sconfiggere l'eterno avversario, il Milan Cricket, in un incontro per la Palla Dapples, con ben tre punti ad uno. Di questa vittoria ottenuta si nettamente dai bianchi e neri sui campioni d'Italia, ce ne congratuliamo vivamente colle U. S. M., auspicando a migliori trionfi. Ecco i nomi della squadra vincente: De Simoni, Pirovano, Magni, Morbelli A., Cremonesi, Colombo, Meazza, Varisco, Franziosi, Pezzi, Bojocchi.
Più puri di così non si potrebbe essere! La squadra del Cricket al completo, meno il Trerè junior, che a metà della prima ripresa fu messo fuori combattimento." (La Stampa Sportiva, 15-12-1907)

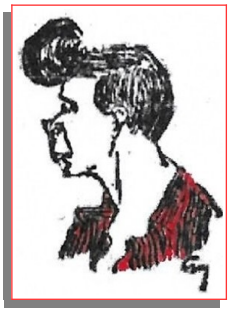
1907: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(Arena Civica)*, 15 dicembre 1907
MILAN-U.S. MILANESE 2-1 (0-1)
Milan: Radice Ge.; Colombo A., Moda; Bosshard, Bianchi C., Imhoff; Sala M., Kilpin, Hopf, Madler, Lana.
Reti: Lana, ?
▸ *La Palla Dapples nuovamente vinta dal Milan F. C.*
"L'attesa revanche fra le due forti squadre milanesi procurò agli appassionati cultori del foot-ball una splendida giornata di sport e il piacere di contribuire ad un'opera di beneficenza. L'introito venne infatti devoluto alla stampa milanese "Pro Albero di Natale".
La nostra Arena, ove si svolse questa partita, risuonò ancora una volta dell'applauso entusiasta d'un scelto e numerosissimo pubblico. Fungeva da referee il sig. Calì dell'Andrea Doria di Genova. La partita, annunciata per le 14, s'inizio con mezz'ora di ritardo.
Ecco il resoconto della partita. Le sorti dà la palla all'U. S. M., ma subito i giuocatori del Milano prendono il sopravvento, e la porta avversaria è messa seriamente in pericolo. Il giuoco prosegue movimentato d'ambo le parti, ed è solo negli ultimi minuti che, in una melée, i giuocatori dell'Unione marcano un 1° punto. Rimessa la palla in giuoco assistiamo a uno splendido svolgersi di azioni, rapide incursioni degli avanti, sventate da splendide difese. L'U. S. M. col sopravvento avvenuto si sente come tranquilla, e giuoca a mantenere il vantaggio, il Milan-Club, conscio delle sue forze, s'impegna a un sol uomo, ma il primo tempo termina senza nessuna variante.
Nell'intervallo i commenti si fanno vivacissimi. Ripigliatosi il giuoco, questo continua sempre più accanito. Il Cricket ha ritrovato la sua antica forma, s'impone e riesce a pareggiare le sorti. Ma cominciano le dolenti note: Cremonesi, dell'U. S. M., dimentica certe buone leggi e assalta in malo modo un giuocatore del Cricket; l'arbitro al reclamo non trova nulla da ridire! Poco dopo cattiva sorte tocca a Madler, che, in un incontro con Pirovano, è messo fuori gara ferito da un calcio a un ginocchio. Ma i rosso e neri assaltano sempre e marcano un secondo punto. Nel frattempo vengono accordati due calci di rigore a favore dell'Unione; Radice però para meravigliosamente fra un subisso di applausi.
La partita continua invariata fino al fischio finale ed al triplice hurrà! *delle due squadre. La folla spopola commentando favorevolmente la riabilitazione dei forti campioni d'Italia. Anche oggi l'U. S. M. ha giuocato con animo impegnandosi a fondo. Peccato che non cerchi di surrogare un paio di elementi deficienti di stile e frenare l'irruenza di alcuni suoi giuocatori.*
Il Milan Cricket, benché non al completo, ha saputo ancora una volta far trionfare la propria bandiera. Questa squadra potrà però rendere assai più per l'innanzi, quando alcuni suoi elementi nuovi si saranno meglio affiatati col resto della equipe. A titolo di cronaca, dirò che fu assai commentata l'assenza sul campo di giuoco della palla Dapples. Per domenica ventura, l'U. S. M. ha nuovamente sfidato i vincitori." (La Stampa Sportiva, 22-12-1907)

1907: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo Porta Monforte)*, 22 dicembre 1907
MILAN-U.S. MILANESE 2-1 (0-1)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Moda; Colombo A., Bianchi C., Imhoff; Pedroni II, Kilpin, Hopf, Madler, Lana.
Reti: Lana, Pedroni II.
▸ *Foot-ball. Il 3° "match" per la palla Dapples a Milano*
"I matches domenicali per la Palla Dapples si susseguono con un'assiduità che rasenta ormai la monotonia.
Abbiamo già sufficientemente parlato dell'abilità di queste due ottime squadre che da un mese si disputano l'ambito trofeo, onde questa volta non daremo più che brevemente il risultato di questo ultimo incontro provocato dall'U. S. M., sfidante per l'ennesima volta il Milan Cricket. Nella prima ripresa sono gli unionisti che marcano un goal; nella seconda è il «Cricket» che riesce a cacciar due volte la palla nella rete dell'U. S. M.
Match disputatissimo e che dimostra una volta di più i sensibili progressi della squadra pura milanese. Pertanto l'U. S. M. ha nuovamente sfidato per domenica 29, il «Cricket», la cui squadra – ammenoché non sia provvista del dono dell'ubiquità – non potrà così giuocare col no-stro F.C. Juventus." (La Stampa Sportiva, 29-12-1907)

Notizie

La partenza di Imhoff

▸ *"Walter Imhoff, l'ottimo, elegante e correttissimo giuocatore del Milan Club lascia per sempre l'Italia ritornando a Basilea. La notizia deve essere vera perché lui stesso ce l'ha data.*
Al simpatico giovane che in due anni ha saputo suscitare gli entusiasmi del pubblico cattivandosi la simpatia vera e cordiale dei suoi stessi avversari, per il suo contegno sempre corretto, vada il saluto della Gazzetta che crede con ciò di interpretare i sentimenti di tutti i giuocatori italiani i quali saranno certamente addolorati di perdere in lui un avversario tanto nobile quanto valente." (Magni – La Gazzetta dello Sport, 30-12-1907)



Lo svizzero Walter Imhoff in una caricatura de "La Gazzetta dello Sport" del 5 aprile 1907

Notizie

Un omaggio a Herbert Kilpin

▸ *"Chi non conosce Kilpin, il valoroso capitano del Milan Club? Quest'ottimo giuocatore che malgrado l'età avanzata per un calciatore è ancora uno dei migliori elementi del forte Club milanese, è stato quello che forse più di tutti ha contribuito a rendere popolare il foot-ball in Italia; fu uno dei primi giuocatori che si ebbero in Italia, e che insegnò alla nostra gioventù, come deve essere praticato il giuoco del calcio; e se eb-*

be molti seguaci ed allievi, ben pochi furono quelli che appresero la sua lealtà e la sua correttezza.
Il Milan Club, che a lui più di tutti deve l'essere pervenuto a tanta potenza, ha voluto fare omaggio al valoroso capitano, che sa tenere ancora alto il suo prestigio di giuocatore abilissimo e di classe, di una magnifica medaglia d'oro colla dedica: "A Papà Kilpin i consoci, gli amici, gli ammiratori – 1907".
Al gentile omaggio si associa sinceramente anche la Gazzetta dello Sport, augurando al simpatico amico nuove e più numerose soddisfazioni, prima fra tutte quella di poter per molto tempo battere colla sua superiore abilità i nostri campi di giuoco." (La Gazzetta dello Sport, 10-2-1908)

1908: COPPA "EUGENIO BONA"

Semifinali
Biella *(campo S. Eusebio)*, 9 febbraio 1908
PRO VERCELLI-MILAN 3-0 (2-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni I, Kilpin, Forlano, Trerè I, Zryd.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.
▸ *Foot-ball. La Coppa Bona*
"Ci telefonano da Biella, 10, ore 23: e' terminato il torneo di foot-ball per la disputa della Coppa offerta dal comm. Bona del Club Sport Veloce. Nella mattinata ebbero luogo le eliminatorie. Vennero eliminate le squadre del Milan F.-B. C. e del Torino F-B. C.
Alle 16 ebbe luogo la gara finale tra la squadra della Pro Vercelli e la Juventus. Vinse la Pro Vercelli, splendidamente, in grazia della sua perfetta omogeneità." (La Stampa, 10-2-1908)

Coppa "Eugenio Bona" 1908. "Una fase della partita Pro Vercelli-Milan, giocata il mattino del 9 febbraio"

Notizie e curiosità
La Coppa "Eugenio Bona"
▸ *"[...] si decise, in attesa d'intraprendere l'attività agonistica, di organizzare un grande torneo invitando a Biella quattro tra le migliori squadre d'Italia. Aderirono Pro Vercelli, Juventus, Torino e Milan. Per un giorno (il 9 febbraio 1908) Biella era la capitale italiana del foot-ball.*
I premi erano assai consistenti: il commendator Bona mise in palio un trofeo d'argento dorato del valore di L. 500, una cifra considerevole a quell'epoca. Inizialmente il fischio d'inizio della prima gara era previsto per le 9 del mattino, senonché, a quell'ora, sul campo di S. Eusebio era presente una sola squadra, la Pro Vercelli. L'altra squadra, il Milan, avendo perso la coincidenza ferroviaria a Santhià, era in palese ritardo. L'arbitro incaricato, l'italo-elvetico Franz Calì (giocatore dell'Andrea Doria di Genova e primo capitano della Nazionale Italiana), dopo aver aspettato per la durata del tempo regolamentare, aveva ormai assegnato partita vinta alle "bianche casacche", quando giunsero i milanisti. Questi ultimi, sentitisi umiliati, cominciarono a provocare i vercellesi ("avete paura", disse qualcuno) ed ottennero in tal modo di giocare. Il risultato arrise comunque alla Pro che s'impose per 3-0.
Oggi questo torneo viene classificato tra le più importanti manifestazioni calcistiche dell'epoca. Tant'è vero che il libro "Storia sociale del calcio in Italia", lo colloca, al pari di altre competizioni (come la Palla Dapples o la Coppa Lombardia) tra i tornei più prestigiosi di quegli anni." (da "Storia della Biellese")

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Porta Monforte)*, 16 febbraio 1908
MILAN-GENOA 1-0 (1-0)
Milan: Ermolli; Kilpin, Meschia, Colombo A., Bianchi C., Pedroni I, Sala M., Hopf, Forlano, Zryd.
Rete: Forlano.
Note: il Milan scese in campo con dieci giocatori.
▸ *La Palla Dapples. Milan Club batte Genoa Club*
"L'annuncio della sfida lanciata dal Genoa Club al Milan Club per la Palla Dapples ha valso a richiamare sulla pelouse di Porta Monforte un pubblico numeroso e scelto ed a rendere più gaio e simpatico l'ambiente valse la giornata veramente primaverile, per quanto un poco ventilata.
Grande era l'aspettativa per la gara resa importante per la recente vittoria riportata dai Genovesi sul loro campo, e per il fatto che le camicie rosse bleu da due anni non venivano a Milano.
Il terreno era splendido. All'inizio dei giuoco il Genoa Club che giocava contro il sole e contro il vento, si vede continuamente minacciata la propria porta. La difesa genovese giuoca molto compatta e sa sventare gli attacchi dei Milanesi, i quali però riescono a segnare un punto a loro favore.
Nella ripresa il Genoa minaccia spesso il goal milanese, ma la difesa del Milan Club pare abbia da ritrovare ancora uno dei suoi momenti migliori; respinge sempre la palla ed il match termina così colla vittoria del Milan Club con un goal a zero.
In generale però entrambe le squadre hanno giuocato disordinatamente." (La Gazzetta dello Sport, 17-2-1908)

Notizie e curiosità
Una mancata tournée in... Italia
"La Gazzetta dello Sport, a pagina 5 dell'edizione di lunedì 28 febbraio 1908, porta a conoscenza gli sportivi milanesi di un "viaggio" imminente del Milan in diverse città d'Italia per una serie di gare amichevoli. Ma, dopo un successivo breve articolo apparso sempre su La Gazzetta, il 6 marzo, di questa "bella e notevole iniziativa" scompare ogni altra notizia.
▸ *Il "Milan Club" farà una tournée in Italia*
Siamo in grado di dare una buona primizia: il Milan Club intraprenderà nella seconda quindicina d'aprile prossimo una tournée in Italia.
La squadra che rappresenterà il forte Club Milanese sarà composto di elementi di I e II categoria e giuocherà a Genova, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Messina e Palermo, arrivando nella metropoli siciliana il 9 maggio.
Congratulazioni al Milan Club ed in particolare all'ing. G. Camperio, che è l'anima della tournée, per il buon esempio che vien dato alle società italiane, augurandoci che in seguito si abbiano altri imitatori." (La Gazzetta dello Sport, 28-2-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo Porta Monforte)*, 1° marzo 1908
GENOA-MILAN 3-2 (2-1)
Milan: Ermolli; Kilpin, Moda; Meschia, Colombo A., Piazza; Sala M., Forlano, Hopf, Trerè II, Bianchi C.
Reti: 43' ?, ?
▸ *La Palla Dapples. Genoa Club batte Milan Club 3 a 2*
"La splendida challenge ha rimpatriato, e certamente era da attenderselo poiché è doveroso riconoscere che

la prima squadra del Milan Club è molto, molto lontano da quella forma che avevamo potuto ammirare tempo fa! E di questa sconfitta ne saranno dolenti gli appassionati Milanesi, i quali si vedono così mancare un'occasione di assistere con una certa frequenza a delle partite emozionanti. E certamente per essere l'ultimo della serie non possiamo dire che quello di ieri sia stato un bel match! Assolutamente no!
Perché ieri le due squadre anziché fornire un'incontro degno del loro passato, hanno giuocato poco meglio di squadre di II Categoria. Nessuna bella combinazione di giuoco abbiamo potuto ammirare né da una parte né dall'altra. Molti calci poderosi inefficaci e mal piazzati, davano più l'aspetto di un match amichevole, giuocato senza convinzione e senza nessuna volontà di vincere!
[...] Delle due squadre si distinsero le difese; deficienti le linee degli halfbacks dal giuoco troppo forte e quindi inefficace per l'attacco; assolutamente mancanti d'assieme le linee di forwards [...].
Al match assisteva un pubblico numeroso; terreno ottimo; tempo splendido." (La Gazzetta dello Sport, 2-3-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Genova (*Ponte Carrega*), 8 marzo 1908
MILAN-GENOA 3-1 (2-1)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni I, Voelkel, Forlano, Trerè II, Zryd.
Reti: Hopf su rigore, Zryd, Trerè II.
▸ *Il Milan Club batte il Genoa Club con 3 porte a 1*
"Genova 8 – Bacci – Pubblico numeroso e dei più eleganti quest'oggi nella pelouse di S, Gottardo per la disputa della Palla Dapples tra il Milan ed il Genoa Club, prime squadre. Tempo bello, terreno buono.
Appena incomincia il giuoco, i milanesi attaccano irruentamente, succede una mischia davanti alla porta genovese e ne segue un penalt. Hopf tira, il goalkepper genovese inesplicabilmente lascia passare la palla, che rotola lentamente nella porta.
I genovesi attaccano a loro volta e Gotzlof (cap.) riesce a segnare il primo e unico goal per la sua squadra.
Ripreso il giuoco, la palla esce dalla linea, i genovesi si fermano, il linesman non avendo segnato l'aut, i milanesi continuano a giuocare e la palla entra per la seconda volta nella porta genovese.
Così a termine il primo tempo. Nella ripresa sempre animatissima, i milanesi riescono in seguito ad un bel centro dell'estrema sinistra a marcare la terza porta.
Il giuoco si accanisce ancora, la palla vola da un capo all'altro della pelouse, senza che le due parti riescano a marcare altri punti. Al segnale del referee, la Palla resta nuovamente assegnata al Milan Club con tre porte ad una.
Il giuoco è stato sempre movimentato, ma alquanto disordinato specialmente da parte dei genovesi, che sembravano aver perduto la testa.
Si distinsero le difese, poco bene e disordinati i forwards." (La Gazzetta dello Sport, 9-3-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano (*campo Porta Monforte*), 15 marzo 1908
MILAN-TORINO 2-1 (2-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni I, Kilpin, Forlano, Trerè I, Zryd.
Reti: 22' Forlano, 32' Trerè I.
▸ *La Palla Dapples. Il Milan Club batte il F. C. Torino*
"Sulla pelouse del «Milan Club» rivedemmo ieri le valorose camicie granata col toro nero, scese in campo a contendere ai milanesi il 32° possesso della challenge.
Al fischio dell'arbitro, sig. Magni dell'U. S. M., assistiamo a un inizio vivacissimo: pare che le camicie rosso e nero ci vogliano ricordare il gioco d'altri tempi, quando la squadra era più... internazionale, e la sua supremazia sugli altri teams incontrastata. Ma il «F. C. Torino», ieri in una splendida forma, risponde par suo al gioco dei milanesi: due calci di punizione, successivamente accordati ai granata, minacciano senza effetto il goal milanese. Ma i rosso e neri tornano sempre all'attacco; a un certo punto la palla sta proprio per entrare nel goal torinese, quando uno dei granata si getta a terra, sotto i piedi degli avversari; avviene una mele, in verità il torinese n'esce alquanto malconcio, ma il goal per questa volta è miracolosamente salvato, grazie al suo... eroismo. E' accordato un corner ai milanesi: la palla è in aria, un colpo di testa e il goal è fatto. Un subisso di applausi corona questo primo exploit milanese. Un altro corner e un altro goal. La fine del primo half-time trova i rosso e neri esultanti.
Ma, al riprender del gioco, la tattica del «F. C. Torino» appare superiore. Mentre il «Milan Club», ormai quasi sicuro della vittoria, gioca con minor foga, i forwards granata, con magistrali passaggi, calmi e misurati non scoraggiandosi mai se la bella difesa milanese arresta in buon punto le loro sapienti combinazioni, tentano e ritentano l'assalto, finché uno di questi riesce e un goal è fatto, l'unico in questo half-time.
Il fischio che annuncia la fine trova questo risultato: 2 goals per i rosso e neri, 1 per i granata. Il «Milan Club» incide il suo nome sulla challenge per la 18a volta. Nella tribuna e nel prato un pubblico numerosissimo." (Corriere della Sera, 16-3-1908)

Notizie e curiosità
Marzo 1908:
Il Milan rinuncia al Torneo Internazionale
▸ *"Al match Piemonte-Juventus svoltosi domenica, 22, al "Campo Sportivo, avrebbe dovuto seguire quello F. C. Torino-Milan Cricket, ma quest'ultima Società all'ultimo momento, quando dalle ripetute pubblicazioni sui giornali si riteneva certo il suo intervento, si è ritirata suscitando una cattiva impressione nei circoli sportivi." (La Stampa, 24-3-1908)*

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano (*Arena Civica*), 29 marzo 1908
MILAN-RACING LIBERTAS 1-1 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Kilpin, Forlano, Trerè II, Pedroni II, Colombo A.
▸ *Le varie partite di ieri a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 29, ore 20: oggi doveva presentarsi per la Palla Dapples il Genoa che ha presentato forfait. Giuocarono invece le squadre milanesi: Libertas e il Milan Cricket. Il risultato è stato match nullo, cioè 1 goal per ciascuna squadra. L'esito imprevedu-to, splendido, ha meravigliato i numerosi spettatori. Eccellente la difesa della Libertas."(La Stampa, 30-3-1908)

Notizie e curiosità
13 aprile 1908: Il Milan conquista la...
prima pagina della "Gazzetta"
Sul n. 30 di lunedì 13 aprile 1908, in occasione dei «Grandi matches di foot-ball» all'Arena Civica, una foto del Milan Club appare per la prima volta in prima pagina sul noto giornale sportivo "La Gazzetta dello Sport".

La Gazzetta dello Sport

La prima pagina de La Gazzetta dello Sport del 13 aprile 1908. Sulla destra una foto della squadra rossonera

1908: TORNEO GAZZETTA DELLO SPORT

(Meeting di Pasqua)

"Alle grandi sfide internazionali di «foot-ball», organizzate dalla "Gazzetta dello Sport" per dare un più vigoroso impulso a questo splendido giuoco anche in Italia, parteciperanno dunque nelle due feste di Pasqua (19 e 20 aprile, ore 14) all'Arena, sei squadre: una parigina, una svizzera, una piemontese (la prima del Piemonte) e tre milanesi. L'Italia non potrebbe essere meglio rappresentata.

IL GRANDE SPETTACOLO DI
FOOT - BALL
all'Arena

E' oggi 19, domenica, e lunedì 20,
alle ore 14, che si svolgeranno all'Arena
i grandi matches internazionali
di foot-ball, organizzati dalla "Gazzetta dello Sport".
Oltre che per vedere i fortissimi francesi, e gli svizzeri,
vivissima è l'attesa per la squadra piemontese,
le ormai famose casacche bianche di Vercelli,
che sono attualmente in una forma splendida.
Anche della squadra italianissima del "Milan Club"
si aspetta con trepidazione il debutto.

*

Il campo – trattandosi di matches internazionali –
ha la misura massima:
100 metri di lunghezza per 60 di larghezza.
Le partite del "Milan Club" saranno arbitrate dunque
dal signor Goodley della "Juventus" di Torino;
le altre dal signor Radice del "Milan F.C.".
Gli ingressi per il pubblico sono:
dal pulvinare per i posti da L. 3,
dalle porte F H per i posti da 1 lira
e dalle porte A C per i posti da 50 centesimi.

Infatti nel «Milan Club» notiamo: i fratelli Trerè, Meschia, Moda, Forlano, Lana, Bianchi, Colombo, Hopf, Sala e Pedroni junior, una squadra quindi (tolto l'Hopf) prettamente italiana; della «Pro Vercelli» faranno parte l'immancabile capitano Bertinetti, i due Milano, Innocenti, Binasco, Servetto, Ara, Leone, Fresia, Visconti e Rampini. Dal canto suo il «Club Francais» mettera in linea i più formidabili giuocatori parigini, come il Canelle, il Venche, il Du Rheart, Il Delcoigne, il Bihn, il Gigant, i due Gigot, il Bos, il D'Arbouville e il Saint-Ignan. Nè inferiori per valentia personale e per affiatamento saranno gli svizzeri dell'Old Boys e cioè: Niggli, Schassmann, i due Zoller, Hopf (fratello del giocatore del Milan Club), Stultz, Wacether e Winter.
I «matches» si giuocheranno qualunque sia il tempo, come prescrive il regolamento federale della F. I. F." (Corriere della Sera, 16-4-1908)

1° incontro
Milano *(Arena Civica)*, 19 aprile 1908
CLUB FRANÇAIS-MILAN 3-2 (0-1)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni I, Kilpin, Forlano, Trerè I, Lana.
Reti: 10' Trerè I, 75' Bianchi C.
▸ *I matches internazionali di Milano. Prima giornata*
"Club Français" contro "Milan Club"
"Ecco ora le camicie rosso e nere del Milan Club, e le rosa e azzurro dei francesi. La banda disposta nel prato, e che ha suonato negli intermezzi, intona la marsigliese. La pioggia si fa più ostinata. «Club Français» e «Milan Club» si salutano con gli hurrà di rito, e al fischio dell'arbitro, signor Goodley della «Juventus» di Torino, entrano in azione.
Se prima abbiamo assistito a un match combattuto con calma tutta svizzera, ora il sangue latino si rivela nel gioco rapido e audace. Gli atleti parigini sono vivamente ammirati. Essi contano fra loro dei giocatori straordinari, dal gioco potente e sicuro. Ma il «Milan Club» ieri ha voluto superare se stesso. Conscio del valore della squadra avversaria, esso ha dato tutte le sue forze e tutti i suoi ardimenti per salvarsi dalla sconfitta. Dalle fibre dei suoi giocatori molto si poteva attendere e fino a pochi minuti prima della fine abbiamo creduto in un risultato pari.
All'inizio non si spiega alcuna supremazia poiché il pallone viaggia continuamente da un campo all'altro. Per una splendida fuga il Milan Cricket segna il primo punto fra grandi applausi.
Fatto il primo goal, la pioggia smette; il sole si fa strada fra le nubi e irrompe nell'anfiteatro, salutato da un mormorio di soddisfazione. La partita prosegue con risultato invariato fino al termine del primo half-time.
Nell'intervallo si commenta. Il gioco della squadra francese, benché fortissimo, non pare che abbia finora successo. Potranno vincere gli italiani?
Si riprende il gioco. Il «Milan Club» s'impadronisce del-

19 aprile 1908. Club Français-Milan 3-2. "La precipitazione fa sbagliare un goal" (da "La Stampa Sportiva")

la palla e corre verso il goal francese. Ma quei formidabili footbacks arrestano l'assalto, respingono la palla ai propri avanti, che si precipitano in massa all'attacco. Gigot ha la palla, tira, e fa il goal. Dagli spalti viene un lungo applauso agli ospiti. La palla è rimessa in gioco: sono ancora i francesi che attaccano, è ancora Gigot che marca un altro goal. Il «Milan Club» si mette d'impegno; un passaggio dall'estremo sinistro, una indecisione del portiere francese, e Forlano, fra l'entusiasmo generale, pareggia le sorti della partita. Nel pubblico è un'ondata di gioia, un fragore di applausi. La partita riprende. Si combatte per la supremazia. I portieri dei due goals sono degni l'un dell'altro e sventano gli innumeri assalti.
Sono gli ultimi minuti che restano, e anche le ultime forze che si prodigano in un campo e nell'altro. Gigot, che è stato l'eroe della giornata, con un terzo goal rivendica alla sua squadra la supremazia e suggella la vittoria del Club di Francia.
Il match finisce. Mentre si leva il clamore della folla, che plaude ai rosa e azzurri e si rosso e neri. Il cielo finisce di rasserenarsi, come un'ultima ironia verso i giocatori, coperti di fango, fradici e gocciolanti come grondaie." (Corriere della Sera, 20-4-1908)

2° incontro
Milano *(Arena Civica)*, 20 aprile 1908
MILAN-OLD BOYS BASILEA 2-1 (0-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni I, Kilpin, Forlano, Trerè I, Zryd.
Reti: Pedroni I, Hopf su rigore.
▸ *I matches internazionali di Milano. Seconda giornata*
La vittoria milanese
"L'interesse del pubblico converge sul match che segue. Le caratteristiche camicie giallo e nere degli «Old Boys» si presentano sul campo insieme a quelle rosso e nere del «Milan Club». Arbitro il sig. Goodley.

20 aprile 1908. Milan-Old Boys Basilea 2-1. In alto: "Un goal"; in basso: "In attesa della palla" (da "L'Illustrazione Italiana")

Gli «Old Boys», cauti, serrati e decisi, per alquanto tempo mantengono la palla nel campo milanese. E' solo in seguito che il «Milan Club» prende il sopravvento e con frequenti volate, con la foga e l'audacia che distinguono i suoi giuocatori, si porta sotto il goal avversario. Ma non staremo a descrivere le varie vicende del gioco svoltosi nel primo mezzo tempo, che s'è chiuso senza nessun vantaggio per le due squadre. Possiamo dire d'aver assistito a una brillante accademia di colpi, e a due tattiche, che sebbene diverse, hanno sapientemente guidato assalti infiniti, che le difese sono sempre riuscite a rompere in buon punto.
E' nel secondo tempo che la lotta, per nulla infiacchita, si è potuta meglio delineare: è solo allora che, alternativamente, le due squadre si sono assicurate il vantaggio. A un certo punto Winter, dal suo posto di estremo sinistro degli «Old Boys», tira da lontano un fortissimo shoot, che il portiere milanese, che assai volte ha salvato nel corso della partita situazioni intricate, ora, per una momentanea défaillance, non riesce a parare.
Gli svizzeri sono ormai quasi sicuri della vittoria, ma il loro vantaggio è sprone per i nostri: gli assalti si moltiplicano nel campo svizzero. Ed è finalmente Pedroni che strappa il primo punto per la squadra italiana. La superiorità perduta vale ad accendere di nuova energia la squadra giallo e nera. I milanesi si accaniscono nella difesa e tornano a cimentarsi all'attacco. Una seguito a un fallo svizzero nell'area del goal, che procura un calcio di rigore per gli italiani, Hopf del «Milan Club» segna il secondo punto." (Corriere della Sera, 21-4-1908)

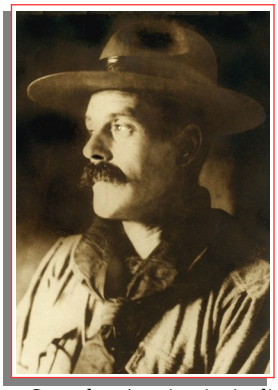
Classifica finale:
Club Français p. 4; Milan e Old Boys Basilea p. 2; Pro Vercelli p. 0.

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(Arena Civica)*, 26 aprile 1908
MILAN-GENOA 2-0 (1-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda: Meschia, Hopf, Colombo A.; Pedroni II, Kilpin, Forlano, Trerè I, Zryd.
Reti: 2' ? su rigore, ?
Note: secondo altre fonti l'incontro sarebbe terminato 3 a 0.
▸ *Palla Dapples. Milan Club batte Genoa Club*
"La bella giornata indetta dal Milan Club all'Arena ha avuto un esito insperato. Non meno di 5000 persone si sono date convegno all'Arena per assistere a due gare che, sinceramente non hanno troppo soddisfatto per il modo non cui vennero svolte – Ed infatti nessuno dei due matches giuocati hanno corrisposto all'aspettativa: si ebbero matches interessanti per l'accanimento con cui vennero disputati, ma non per la tecnica di giuoco.
Arbitro il sig. Camperio del Milan, alle 13,30 incomincia il match fra le due seconde squadre del Milan Club e del Torino F. C. […]
Si incomincia poi subito, atteso col massimo interesse il match per la disputa della Palla Dapples.
Ben difficilmente ci fu dato di vedere, da due squadre del valore di quelle che ieri si disputavano per l'ultima volta in questa stagione il possesso della Palla Dapples, un giuoco così irregolare e sconclusionato […].
Nel primo tempo il Milan Club segnò un goal e nel secondo tempo seppe assicurarsi la vittoria segnando un secondo goal. - Buona come sempre la difesa del Milan Club a cui mancava il Bianchi.
Uno spiacevole incidente dovuto all'eccitazione del giuoco che fa troppo spesso perdere il senso dell'educazione ai nostri giuocatori, ha interrotto momentaneamente il match prima della fine. L'incriminato giuocatore fu il Trerè II del Milan Club che avendo insultato l'arbitro fu da questi espulso dal campo.
E sì che il contegno dei giuocatori stranieri che si ebbero campo di ammirare ultimamente avrebbe dovuto essere di buon insegnamento!
Speriamo almeno che la lezione dia buon frutto!" (Corriere della Sera, 27-4-1908)

Notizie e curiosità

La Coppa Spensley 1908

▸ *"E' la Coppa messa in palio dalla Federazione Italiana Football FIF (anche se donata da alcuni personaggi dello sport) e abbinata alla conquista del Campionato di Football, il cui diritto di acquisizione da parte delle Società consiste nel fatto di vincere per tre volte il Campionato stesso. E' una vera e propria Coppa Challenge, cioè circolante (itinerante).*
La prima Coppa Challange (come era tradizione nello sport anglosassone) abbinata al Campionato viene donata dal duca degli Abruzzi (grande uomo di sport) e vinta senza colpo ferire al terzo anno dal Genoa, vincitore dei primi 3 campionati FIF (1898, 1899 e 1900). Poi è la volta del calciatore Fawcus del Genoa stesso, che dona questo trofeo nuovamente al Genoa in quanto vincitore del Campionato nel 1902, 1903 e 1904. Alla fine tocca a James Spensley, che a partire dalla stagione 1904-05 mette in palio il suo trofeo, vinto "a tavolino" dal Milan, vincitore del campionato nel 1906 e nel 1907.
Nel 1908 si assiste allo sdoppiamento del Campionato, ideato dalla FIF per ridurre l'egemonia dei rossoneri che negli ultimi tre anni si stavano aggiudicando anche il Campionato della FGNI e quasi tutti i trofei "Palla Dapples". Alla fine della stagione 1907-08 la Federazione FIF riconosce l'accaduto e dona a tavolino la Coppa Spensley definitivamente al Milan […].
Quindi nel 1906 e nel 1907 il Milan vince il titolo di Campione d'Italia e le due Coppe Spensley allegate alla manifestazione, ma non se le aggiudica definitivamente (ovvero non le inserisce nella sua bacheca). Come detto, questo avviene invece l'anno successivo (1908) a tavolino, e al Milan viene assegnato definitivamente il trofeo Spensley." (Lorenzo Mondelli – magliarossonera.it)



Coppa Spensley e James Richardson Spensley (tra i principali promotori del gioco del calcio e dei primi gruppi scout in Italia)

1908: MEDAGLIA D'ORO "COMUNE DI MILANO"

1° turno
Milano *(campo Libertas-via Malghera)*, 17 maggio 1908
MILAN-RACING LIBERTAS MILANO 4-1 (1-0)
Milan: Ermolli, Bianchi C., Forlano, Mariani Ed. *(gli altri mancano).*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Medaglia della Città di Milano. Le eliminatorie*
"Si incontrarono ieri sul campo della Libertas 4 squadre per combattere le eliminatorie per la conquista della splendida medaglia. Giuocarono prima l'Unitas F. B. C. e il Club Sportivo Trevigliese […].
Si incontrarono poi Libertas e Milan Club, Milan Club rinforzato da alcuni elementi di prima squadra, se non subito, si rivelò però presto superiore alla Libertas.
Questa oppone una disperata difesa, ma sventuratamente né i due terzini né il goalkeeper erano quest'oggi in uso dei loro giorni migliori. Buona invece la prima fila e in special modo le due ali.
Del Milan Club giocarono bene Forlano, Bianchi, Mariani e il vecchio e valoroso Ermolli.
E' solo alla fine della prima ripresa che il Milan Club segna il primo goal, ed è anche in questa ripresa che la Libertas ha disputato la sua chanche con più ardore, minacciando parecchie volte il goal avversario." (La Gazzetta dello Sport, 18-5-1918)

2° turno
Milano *(campo Libertas-via Malghera)*, 24 maggio 1908
MILAN-TREVIGLIESE 7-1
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Premio «Milano»*
"Ieri sul campo del Libertas FC si svolse il match d'eliminatoria fra il Circolo Sportivo Trevigliese e Milan Club, vinse quest'ultimo con 7 goals a 1.
Compo molto strucciolevole, discreto pubblico malgrado il pessimo tempo." (La Gazzetta dello Sport, 25-5-1908)

Semifinali
Milano *(campo Libertas-via Malghera)*, 31 maggio 1908
MILAN-U.S. MILANESE B 1-0 *per forfait*
▸ *La gara Milano*
"Il match che doveva svolgersi domenica sul terreno del Libertas F. C. non ebbe luogo avendo l'U. S. Milanese II, che doveva battersi col Milan Club, dichiarare forfait.
La giovane squadra bianco-nera motiva il suo ritiro pel fatto che, essendosi iscritta alla Gara Milano perché riservata a squadre di seconda categoria, non ha creduto opportuno presentarsi ad un match contro una squadra composta in maggioranza di elementi che notoriamente hanno preso parte a molte gare di prima categoria." (La Gazzetta dello Sport, 5-6-1908)

Finale
Milano *(campo Libertas-via Malghera)*, 7 giugno 1908
MILAN-GENOA B 10-0
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Al Milan F. C. la medaglia Città di Milano*
"Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso ebbe luogo ieri sul campo della Libertas sotto una pioggia incessante la finale per la conquista della medaglia Città di Milano.
Erano in campo le squadre del Milan Cricket e del Genoa Crichet. Il match si svolse per lo più sul campo genovese il cui goal fu di continuo bersagliato.
Rare scappate degli avanti genovesi erano subito annientate dalla difesa del Milan Cricket che vinse con 10 goals a zero. Il Milan Cricket resta così detentore per il 1° anno della splendida medaglia del Comune di Milano." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-1908)

Amichevoli

Torino *(Velodr. Umberto I)*, 24 novembre 1907
MILAN-TORINO 2-0 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Marktl, Moda; Colombo A., Trerè II, Bianchi C.; Sala M., Kilpin, Imhoff, Madler, Lana.
Reti: 15' Madler, 55' Lana.
Note: l'intero incasso venne devoluto in beneficenza ai terremotati della Calabria e della città di Messina.
▸ *Foot-ball. Il match di ieri a Milano*
"Il match Milano-Torino si è svolto al Centro Sportivo, alla presenza di un pubblico discreto, fra cui erano alcune gentili rappresentanti del sesso gentile. Il terreno si presentava piuttosto pesante. Vivissima l'aspettativa e svariate le previsioni.
Dopo una marziale marcia della Musica del 32° reggimento fanteria, alle ore 15 si iniziò il giuoco. Hanno la palla i torinesi, che tosto assaltano vivacemente. Ma i milanesi presto si riprendono, dimostrandosi d'una omogeneità superiore alla squadra del "F. C. Torino".
Notato il lato debole delle "camicie granate", e cioè la prima linea. Fortissima invece quella del "Milan Cricket". La partita è riuscita interessantissima; nella prima ripresa i milanesi segnarono una porta in seguito ad

un calcio d'angolo di Kilpin. Nella seconda ripresa i milanesi segnarono un secondo punto a causa della continua indecisione delle "casacche granate". Arbitro fu il signor Varetto, "F. C. Torino".
In complesso la giornata d'oggi al nostro Campo sportivo segnò un brillante inizio della presente stagione di foot-ball." (La Stampa, 25-11-1907)

Notizie e curiosità

Un pesce d'aprile fuori stagione
Milano, 5 gennaio 1908
Milan-Torino *non disputato*
▸ *"Le vicende di questo che avrebbe dovuto essere il primo match Milan Club-Torino Club sono almeno curiose. Quando tutto era combinato, l'attesa nel pubblico milanese vivissima, questo numeroso oltre ogni dire nella tribuna capace e intorno al campo di giuoco, un "bello spirito" pensò bene di telegrafare al Club Torino un dispaccio di rinvio a nome del Milan Club. Il pesce era fuori stagione, ma venne coscienziosamente pescato: il Club Torino rimase a casa e i giuocatori milanesi aspettano tuttora i colleghi torinesi.*
Come scherzo non c'è male, quantunque l'autore del medesimo avrebbe passato un brutto quarto d'ora se posto in balia del pubblico arrabbiato e inasprito dalla delusione. Quest'ultimo, invece, non a conoscenza delle cause che indussero i giuocatori del Club Torino nel non rendersi all'appuntamento, si abbandonò ai commenti più disparati, che ora devono essere ritenuti ingiusti e immeritati.
Speriamo che per l'avvenire ciò non abbia più luogo, ché in caso diverso una buona inchiesta con relativa querela e condanna servirebbe di monito a certi mascalzoncelli." (La Stampa Sportiva, 12/19-1-1907)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 12 gennaio 1908
TORINO-MILAN 3-1 (2-0)
Milan: Sala M.; Meschia, Moda; Colombo A., Bianchi C., Piazza; Pedroni II, Kilpin, Hopf, Forlano, Lana.
▸ *Foot-ball. Il F. C. Torino vincitore a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 12, ore 22: All'odierno match di foot-ball assisteva un pubblico numeroso e la gara si svolse fra grande entusiasmo. Nella prima ripresa il F. C. Torino segnò 2 goals; nella seconda ripresa il F. C. Torino ne segno uno e il Milan Club pure uno. Il giuoco calmo all'inizio si fece presto animato e fu condotto nel primo tempo nel terreno milanese e nel secondo tempo con leggere preponderanza del Milan Club.

12 gennaio 1908. Torino-Milan 3-1 (archivio L. Mondelli)

Applaudito fu il portiere torinese, il quale difese la porta magnificamente. Il terreno era sdrucciolevole e il tempo si mantenne magnifico. Probabilmente il Milan Club restituirà la visita a Torino domenica prossima." (La Stampa, 13-1-1908)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 19 gennaio 1908
TORINO-MILAN 3-2 (2-2)
Milan: Colombo A.; Sala M., Moda; Porro, Bianchi C., Piazza; Pedroni II, Kilpin, Hopf, Forlano, Lana.
▸ *il II match Milano-Torino*
"Il Torino Club ha gentilmente concesso una rivincita al Milan Club per infliggergli una nuova sconfitta.
Dovremmo ripetere le nostre osservazioni già esposte a proposito della prima partita? Non ne mette il conto. Ci limiteremo ad accennare che entrambe le squadre si presentarono in una condizione migliore della precedente ed esplicarono un giuoco di gran lunga superiore a quello svolto nella domenica prima. Specie i forwards torinesi si fecero notare pel loro buon assieme: velocità, passaggi, calci in porta vigorosi, tutto venne esperito con una perfezione degna di lode. E il portiere Mac Queen non venne meno alla sua fama: esso ebbe non poco da fare, chè il centro dei rossi e neri ha bersagliato continuamente il goal avversario, obbligando il goal-kipper a far mostra di tutte le sue belle qualità.
Del Milan Club faremo cenno di Marco, come brevemente è chiamato il signor Sala Marco dagli spettatori fedeli: questo foot-baller, che ha esperito le sue innumeri doti in ogni posto della squadra – dal portiere al forwards – domenica scorsa si fece ammirare esplicando un gioco brillante e utile nel duo della terza linea. A Sala si deve se il Milan Club ha perduto onorevolmente la partita – due porte a tre – che senza l'infaticabile è intelligente suo intervento in parecchie occasioni i forwards torinesi avrebbero segnato il doppio dei tre punti figuranti al loro attivo.
Sarebbe opportuno che la coppia Moda-Sala non subisse per l'avvenire ulteriori cambiamenti; con un affiatamento maggiore questi due backs possono rappresentare la vera forza della squadra, un duo difficile a pareggiarsi. Fungeva da referee il signor Pedroni." (La Stampa Sportiva, 26-1-1908)

Genova *(Ponte Carrega)*, 26 gennaio 1908
GENOA-MILAN 4-3 (1-1)
▸ *Genoa Club batte Milan Club per 4 goals a 3*
"Genova, 26 – Bacci – Alle ore 15 di quest'oggi con un tempo splendido ed innanzi ad un pubblico scelto e numeroso si svolse nella magnifica pelouse di San Gottardo un interessante match amichevole fra il Milan Club ed il Genoa Club. Arbitro era il sig. Enrico Pasteur.
Hanno la palla all'inizio del primo tempo i milanesi che compiono dei bellissimi passaggi e minacciano da vicino la porta avversaria, ma dopo un quarto d'ora l'estrema destra genovese scappa e giunta all'estremo limite del campo effettua uno splendido cross e ne approfitta il centro per far entrare la palla in porta con un magistrale colpo di testa.
Ripreso il gioco, i milanesi, punto scoraggiati, muovono all'attacco e prima del mezzo tempo finiscono a pareggiare i punti.
Alla ripresa è la volta di Alarazze del Genoa Club di segnare un secondo punto per la propria squadra, subito seguito da un ottimo attacco dei milanesi fra la grande ansia del pubblico che attende il risultato della appassionante lotta. Il Milan Club segna un goals a proprio favore.
Un terzo ne compie il Genoa Club e sembra che questo sia decisivo, ma pochi minuti prima che spiri il termine pareggia di nuovo le condizioni con un terzo goal.
Ripreso il giuoco, Goelzioff del Genoa con un bellissimo shot assicura definitivamente la vittoria ai genovesi.
Il pubblico sfolla lentamente applaudendo i concittadini." (La Gazzetta dello Sport, 27 gennaio 1908)

Milano *(via Bersaglio)*, 1° marzo 1908
MILAN-RACING LIBERTAS MILANO 3-0
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(campo Porta Monforte)*, 12 aprile 1908
MILAN-NARCISSE SP. MONTREUX 4-3 (2-3)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Hopf, Bianchi C.; Pedroni II, Colombo A., Forlano, Trerè I, Zryd (Lana).
Reti: 13' ?, 18' Lana, 88' ?, 90' ?
▸ *Milan Club batte Montreux Narcisse Sport con 4 a 3*
"Un languido sguardo di sole ha voluto rallegrare un po' colla sua presenza la bella manifestazione organizzata dal Milan Club. L'acqua caduta la mattina aveva certamente impaurito i meno appassionati. Ciononostante si può contare che più di duemila erano gli spettatori. Al fischio del referee signor Rizzi dell'Ausonia, le due squadre si presentano sul terreno: sono due belle squadre; la milanese forse un po più pesante.
Il capitano della squadra Svizzera prima che il giuoco incominci, dopo un triplice hurrà della sua squadra presenta al capitano del Milan Club, in segno di omaggio del Montreux Narcisse F. C. P. verso la società ospite una bellissima coppa d'argento. L'atto nuovo è altamente ammirato ed apprezzato dal pubblico che manifesta la sua compiacenza con una salva d'applausi, mentre sul campo la squadra milanese risponde agli hurrà dell'avversario.
Il giuoco incomincia subito brillante e movimentato specialmente da parte degli svizzeri che impadronendosi della palla ci fanno assistere ad attacchi veramente accademici, tanto da lasciare a prima vista l'impressione di una superiorità schiacciante. I rosso e neri infatti si mostrano come sorpresi dell'entrata degli avversari i quali moltiplicano gli attacchi con una velocità veramente impressionante.
Dopo 8 minuti dall'inizio il centroforwards Monteith segna il primo goal, seguito subito dopo da un secondo per merito di Andrey I. Perbacco! Con questa allure ne faranno per lo meno 10 a zero! Tale è l'impressione della maggioranza del pubblico!
Ma finalmente i rossi e neri si sono svegliati e pare abbiano a ritrovare il loro assieme. Alcuni buoni attacchi dei forwards milanesi non hanno risultato, ma finalmente la palla entra nella rete svizzera ed un applauso unanime saluta questo primo successo milanese.
Intanto la difesa milanese, che da prima sembrava emozionata, si riprende a poco a poco, e riesce a sventare molto bene gli attacchi sempre energici degli svizzeri. Dopo 15 minuti un secondo goal viene segnato dal Milan Club; ma siccome questo goal viene fatto colle mani, più che coi piedi, il referee lo annulla... e, caso strano, nessuno trova da ridire.
I rossi e neri però non si perdono d'animo e riattaccano con vigore, ma la difesa di Montreux sventa gli insidiosi attacchi milanesi passando assai giudiziosamente la palla ai propri avanti che filano sul goal milanese in cui la palla entra per la terza volta dopo il 16.mo minuto. Il Milan Club risponde con altrettanto vigore e dopo due minuti Lana riesce a segnare il secondo goal a favore della propria squadra.
Come si vede è un succedersi di goals da una parte o dall'altra; ma ciò deve cessare: le due squadre ormai si conoscono e certe sorprese non sono più da spettarsi.
Il match continua movimentato assai; gli attacchi da ogni parte si susseguono ininterrottamente e la fine della ripresa trova le due squadre allo stesso punto.
Siamo alla ripresa. Il giuoco veramente è un poco fiacco; senza entusiasmo da parte dei giuocatori, ed anche il pubblico risente di questo rilassamento perché il match è seguito con poco interessamento.
Assai scarsa sono quegli attacchi che si erano veduti nel primo tempo. Il giuoco viene svolto più individualmente che altro. Gli svizzeri pare vogliano preoccuparsi di mantenere il proprio vantaggio senza aumentarlo. Da parte del Milan Club invece c'è più energia: questa squadra ha fra sue buone qualità quella di non perdersi mai d'animo, e questo certamente un buon incentivo per diportarsi sempre bene, contro qualsiasi avversario sicuri che essa saprà pur fare ottima figura nei matches internazionali dell'Arena.
Mancano pochi minuti alla fine del match e la palla passa per la terza volta nella rete svizzera. Un quarto goal ed ultimo assai contestato viene segnato dal Milan Club.
E poco dopo il match termina fra gli applausi del pubblico che saluta tanto la vittoria milanese quanto la splendida difesa opposta dalla squadra svizzera.
In complesso il match è stato molto interessante ed il pubblico ha dimostrato di seguirne con vivo interesse il suo svolgimento.
Dopo il match il F. C. Internazionale offerse un vermouth d'onore alla propria sede, che fu assai gradito dagli ospiti. - Si scambiarono numerosi e cordiali brindisi." (La Gazzetta dello Sport, 13-4-1908)

Milano *(campo Porta Monforte)*, 1908
MILAN-TORINO 2-1

Curiosità
Cos'è l'Inter se non una costola del Milan
"Nel Nord Italia il football ha ormai attecchito e la Federazione cominciò ad organizzarsi. Nel 1908 stabilì che il campionato dovesse essere disputato solo da giocatori italiani, escludendo quegli stranieri (dapprima britannici residenti nel nostro Paese e successivamente svizzeri), che peraltro avevano offerto un valido contributo. Le tre società più importanti, Genoa, Milan e Juventus, le uniche a comparire nell'albo d'oro (sei titoli per i rossoblù, tre per i rossoneri ed uno per i bianconeri) si autoescludono, avendo nelle loro fila giocatori di nazionalità diversa da quella italiana.
Il campionato 1908 è così vinto dall'autarchica Pro Ver-

Milano, 12 aprile 1908. Milan-Narcisse Sport Montreux. Da sinistra, in piedi: Canfari II (segnalinee ed ex calciatore), Sala M., Trerè II, Moda, Giannino Camperio (dirigente-allenatore) con la coppa d'argento offerta dalla squadra svizzera; al centro: Meschia, Hopf, Bianchi C.; in basso: Pedroni II, Colombo A, Forlano, Trerè I, Zryd (foto Foli - Milano)

celli, risentendo però gravemente della mancanza delle tre grandi. Al momento della decisione federale, la dirigenza del Milan aveva avuto un comportamento alquanto remissivo, criticato da un certo numero di soci che avevano creato una frattura insanabile. Giorgio Muggiani, già segretario rossonero e grafico di professione, si mise alla testa di 43 contestatori: ribadendo che il football doveva essere "internazionale", l'8 marzo 1908 fondò presso il Ristorante Orologio, a Porta Genova, il Football Club Internazionale Milano.
Questa è la versione ufficiale della nascita dell'Inter, in realtà c'era dell'altro. La dirigenza milanista dell'epoca aveva ormai esaurito il proprio mandato, il presidente Edwards era tornato in Inghilterra e un po' tutti i soci fondatori si erano defilati. Il Milan era retto, un po' dispoticamente, da Giannino Camperio. Probabilmente proprio a causa di dissapori con questo dirigente che si arrivò alla secessione interista che si avvalse, come pretesto, della decisione federale dell'esclusione degli stranieri dal campionato. Sta di fatto che l'Inter fu fondata da una costola del Milan. Durante il 1908 la squadra rossonera non giocò dunque partite ufficiali, ma solo gare amichevoli." (Enrico Tosi)

Profili in rossonero – stagione 1907-08

FORLANO LUIGI – *25 anni, kg. 77 – E' torinese, è dei footballers italiani uno dei veterani, dal principio della stagione giuoca nella prima linea del Milan Club e di essa è sì giorno d'oggi l'elemento più forte. Passa molto bene; gli manca però il shoot sicuro.*

PEDRONI (II) VITTORIO – *21 anni, kg. 59 – E' il più leggero della squadra e solo da questo anno giuoca in prima squadra, ala destra.*
Piccolo, nervoso assai, è dotato di una buona velocità, ma non ha sufficiente calma e precisione nel centrare il pallone.

MODA GUIDO – *22 anni – kg. 84 – Uno dei più corretti giuocatori del Milan Club; alto e slanciato nella persona, dotato di velocità, ha del footback il fisico.*

Gioca in prima squadra dal 1907 e vinse il Campionato Italiano; prese pure parte alle moltissime gare alle quali partecipò vittorioso il Milan Club, quasi sempre footback sinistro. Possiede sicurezza e forza di calcio; buona conoscenza del giuoco; è uno dei buoni footback italiani.

SALA MARCO – *21 anni, kg. 70 – Come giuocatore del Milan Club è uno dei più giovani. Entratovi due anni or sono, giuocò lo scorso anno parecchie volte in prima e seconda squadra ed in questa stagione sempre in prima.*

Marco, come brevemente è chiamato dal pubblico, del duo della terza linea è di certo un elemento fortissimo: sempre calmo e velocissimo sa districarsi fra i forti avversari; dal calcio forte e sicuro, libera facilmente il proprio campo; sa fermare a tempo opportuno l'avversario.

KILPIN ERBERT – *33 anni, kg. 70 – Chi dei footballers italiani non lo conosce? Tutti, l'han sentito nominare, molti l'hanno ammirato sui diversi campi di giuoco d'Italia; papà è chiamato per antonomasia dal pubblico ed esso è dei giuocatori d'Italia il maestro e del football in Italia il pioniere.*

Giuoca al football da 30 anni essendo nato a Nottingham il 24 gennaio 1870, il suo nome è legato a tutta la vita sportiva del Milan Club del quale è uno dei soci fondatori e di cui è il capitano della formazione.

BIANCHI CARLO – *25 anni, kg. 72 – Giuoca da molti anni e cominciò la sua carriera di footballers in Svizzera ove seppe distinguersi in buone squadre di serie A per la sua velocità e pienezza di calcio: giuocandovi alla sinistra vi si fece notare per la precisione dei suoi centri.*
Giuoca halfback sinistro ed impegnandosi sa fermare e rompere il giuoco degli avversari; è assai veloce, ma ha perso molto della padronanza della palla.

MESCHIA ANDREA – *24 anni, kg. 94 – E' dei giuocatori del Milan Club un veterano ed il più pesante; giuocò sempre alla difesa.*

Tenace e resistente è, malgrado la sua mole di peso massimo, di valido aiuto alla squadra; ha un'ottima sicurezza di calcio; ma non serve sempre giudiziosamente i suoi avanti.

ZRYD ADOLFO – *24 anni, kg. 70 – Nella squadra del Milan Club è uno degli ultimi venuti.*
Cominciò a giuocare nel 1902 a Basilea nelle prime squadre del Columbia F. C. e del Fortuna F. C. sempre come forward sinistro; alquanto lento nell'avanzata possiede però un buon calcio al centro.

HOPF CARLO ALFRED – *21 anni, kg. 70 – E' della squadra il giuocatore più di classe; vi giuoca come centro-halfback esplicando un giuoco serrato e corretto.*
Giuocò in Svizzera a Basilea, negli Old Boys, e solo in questa stagione, stabilitosi in Italia, nel Milan Club.
Calmo, esplica un giuoco utile ai suoi compagni; aiuta bene i suoi avanti distribuendo giudiziosamente la palla ed al momento opportuno sa sparare in goal. E' fratello del footback sinistro della squadra dell'Old Boy di Basel.

COLOMBO ATTILIO – *20 anni, kg. 70 – Fece parte parecchie volte della squadra che vinse il Campionato di prima categoria del 1906.*

Giuoca in prima linea, interno destro, e vi si rende abbastanza utile, possiede buona velocità e buon calcio in goal se l'orgasmo e l'eccitazione non vengono a disturbarlo.

TRERE' (I) ALESSANDRO – *24 anni, kg. 70 – Fratello maggiore dell'Attilio, è del pari focoso e si distingue sul campo pel suo grande slancio, quantunque dotato di mezzi poco potenti.*

Fece pure parte delle squadre che vinsero il campionato d'Italia nel 1906 e del 1907 e di quella che vinse per la prima volta la Coppa Lombardia.

TRERE' (II) ATTILIO – *20 anni – kg. 75 – E' del Milan Club il giuocatore più popolare. Giuocò per diversi anni come goal-kipper e debuttò nel 1905 nel match contro il primo team del St. Gallen F. C. ancora giovanissimo; pugno e calcio sicuro, agilità grandissima, occhio pronto, fanno sì che i suoi compagni hanno in lui piena fiducia.*

Il suo giuoco è spesso troppo arrischiato.

(La Gazzetta dello Sport, 17-4-1908)

STAGIONE 1908-1909

Sede: Fiaschetteria Toscana di Eliseo Vergani – via Berchet, 1 - Milano
Presidente: Alfred Ormonde Edwards (fino al 21-1-1909), poi Giannino Camperio (sino al 29-1-1909), poi Piero Pirelli
Vice-presidenti: Edward Nathan Berra, Gerolamo Radice
Segretario: Giorgio Muggiani, poi Luigi Bianco
Allenatore: Giannino Camperio
Capitani: Herbert Kilpin, Albert Hopf, Gerolamo Radice
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica
Palmares: Coppa Casteggio (Coppa Negrotto)
Coppa Lugano
Coppa Chiasso
Trofeo "Palla Henry Dapples" (2 edizioni)
Coppa Challenge Pro Verona
Coppa Challenge Carlo Bonomi
Medaglia d'Oro Milan F.C.
Medaglia d'Oro "Comune di Milano"

Coppe minori

1908: COPPA CASTEGGIO - COPPA NEGROTTO
Semifinali
Casteggio, 20 settembre 1908
MILAN-AUSONIA MILANO 6-1

Finale
Casteggio, 20 settembre 1908
MILAN-CASTEGGIO 4-0
Note: "Invitati a Casteggio dal marchese Negrotto, i rossoneri partecipano come nella stagione 1905-06 alla "Coppa Casteggio"; quell'occasione rimase epica per i milanesi che batterono 20 a 0 gli ignari padroni di casa. Lo stesso marchese aveva messo in palio nel 1904, 1906 e 1907 un altro artistico trofeo denominato "Coppa Lombardia", e il Milan l'aveva definitivamente conquistata." (L. Mondelli)

1908: COPPA LUGANO
(Manifestazione per squadre di sette elementi e con tempi ridotti)
Semifinali
Lugano *(Molino Nuovo)*, 27 settembre 1908
MILAN-CHIASSO 2-1
Milan: Radice Ge., Moda, Sala M., Bianchi C., Meschia, Lana, Forlano.
Reti: Lana, Forlano.

Finale
Lugano (*Molino Nuovo)*, 27 settembre 1908
MILAN-JUVE BELLINZONA 3-0
Milan: Radice Ge., Moda, Sala M., Bianchi C., Meschia, Lana, Forlano.
Reti: Lana (2), Forlano.

Notizie
Un grave lutto al Milan Club
‣ *"Il benemerito ed attivo vice-presidente del forte sodalizio milanese, l'ing. Edoardo Nathan è morto all'improvviso – La ferale notizia ha colpito dolorosamente tutti gli sportsmen fra cui l'ing. Nathan era conosciutissimo per la sua rettitudine - Comproprietario di un'ottima scuderia inglese, era del calcio uno dei più valenti e tenaci fautori.*
All'egregia famiglia, ai suoi consoci, le nostre vivissime e sentite condoglianze." (La Gazzetta dello Sport, 2-10-1908)

1908: COPPA CHIASSO
Quarti di finale
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 18 ottobre 1908
MILAN-JUVE BELLINZONA 2-0
Note: giocati due tempi da 20 minuti ciascuno.

Semifinali
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 18 ottobre 1908
MILAN-CHIASSO 2-0
Note: giocati due tempi da 20 minuti ciascuno.

Finale
Chiasso *(campo della Giovannina)*, 18 ottobre 1908
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1 (1-1)
Milan: Radice Ge.; Glaser, Sala M.; Bianchi C., Steltzer, Meschia; Lana, Madler, Forlano, Laich, Colombo A.
Reti: Lana, Forlano.
Note: giocati due tempi da 25 minuti ciascuno.

Programma ufficiale della "Coppa Chiasso", 18 ottobre 1908 (archivio Luigi La Rocca)

Notizie e curiosità
La Coppa Chiasso
‣ *"Il FC Chiasso nacque il 16 ottobre 1905 presso uno dei ritrovi più popolari di allora: il* Grotto del Carlino. *[...] Sin dai primi anni il club si contraddistinse per la sua attività, prova ne sia l'organizzazione della Coppa Chiasso, un torneo ad inviti che dal 1906 al 1908 vide destreggiarsi sul vecchio Campo del Gas squadre ticinesi e milanesi.*
Nelle tre edizioni disputate vinse sempre il Milan. Addirittura nel 1908 i rosso-neri per conquistare definitivamente il trofeo dovettero superare in finale i nerazzurri dell'Internazionale in quella che gli annali calcistici considerano essere il primo derby assoluto tra le due compagini."

Chiasso, 1908. Uno scorcio del campo della Giovannina

Notizie e curiosità
Il primo Milan-Inter
‣ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*

"Milan e Inter si incontrano per la prima volta il 18 ottobre 1908. Non a Milano, addirittura in Svizzera, a Chiasso, nel quadro di un torneo, nella finale della Coppa Chiasso. L'Inter è nata da appena 7 mesi da una scissione di alcuni soci proprio del Milan: il suo nome ufficiale: «Football Club Internazionale». Il Milan Cricket and Foot-ball Club ha invece già al suo attivo tre titoli nazionali (1901, 06 e 07). Così il "Corriere della Sera" del giorno 19 ottobre a pag. 5: «Giocano la finale Milan Club e Internazionale Fbc. Vince il Milan con 2 a 1. Questo match fu giocato accanitamente da ambo le parti e fu certamente il più interessante della giornata». Questo invece il commento della "Gazzetta dello Sport": «E' lotta accanita e splendida, per qualche momento indecisa la sorte, è infine ancora trionfatore il Milan Club che segna due punti contro uno dell'avversario» [...]. Il Milan si aggiudica così la Coppa Chiasso, vincendo per la terza volta il torneo." (E. Tosi)

Curiosità – il derby Milan-Inter

Chiasso: vince il Milan vestito di Lana, ma tutto è cominciato con una briscola

‣ *"Il 18 ottobre 1908 si gioca in Svizzera la prima stracittadina: decide un rossonero che sembra il nonno di Zola. Due tempi da 25', nessuna marcatura. E il terzo tempo è già all'andata in treno con pane, salame e vino. Gente strana questi footballers. Sono arrivati in treno dall'Ortica, si sono divisi pane, salame, rosso di quello buono e due mani di briscola, nemmeno sanno di odiarsi, ridono e parlano di donne che non fumano, ricamano e si truccano solo con un velo di cipria, non sanno ancora di far parte di qualcosa di grande. È tutto magnificamente antico qui, cugini che viaggiano insieme e che lavano a turno le maglie di tutti, ragazzini che negli occhi hanno tutto, pieni di fede e di cicatrici, colpa di quei palloni che segano la testa con lo spago e delle scarpe troppo dure sulla pianta, con la fiaschetta di whisky appoggiata al palo per quando c'è bisogno di tirarsi un po' su.*
Prego accomodatevi, a Chiasso, madre di tutti i derby, appena di là della frontiera, ma è come se l'Inter giocasse in casa, cinque sono gli svizzeri in squadra, poi c'è Aebi che è un mezzosangue, sono quasi tutti ragazzini, tre sedicenni, due quindicenni, due ventenni, Balotelli di una volta, ma a quell'età ci si sposa, si lavora e si parte per la guerra. Qui si gioca calcio totale, il calcio del futuro, si difende in undici, si attacca in undici, e non importa come.
Si gioca al campo del Gas, venti centesimi il biglietto, due tempi di venticinque minuti, come il secondo tempo più recupero di una partita del Duemila, le porte sono più corte ma più alte, i gol si segnano sui pali che sono quadrati, una tacca, due tacche, due tacche a uno, come tabelloni elettronici fatti di legno, le reti ci sono, ma sono una novità che fa ridere la gente.
Ti pare di entrare in campo e invece sei già dentro un'atmosfera, i footballers hanno baffi lucidati dalla pomata e pantaloni tagliati per la scherma, tenuti su dalla cintura di cuoio, le casacche con la lana pungono un po' solo quando sudi. Il mondo è ordinato e cammina senza fretta, in Italia circolano 226 automobili e non c'è bisogno di avere la patente, Clark Gable ha sette anni, Wanda Osiris tre, Montanelli non è ancora nato, solo le persone istruite comprano il giornale che costa cinque centesimi, solo la metà dei bambini italiani va a scuola, stanno comparendo gli ascensori, i termosifoni, la luce elettrica, giocare a calcio è solo un modo di godersi la vita.
Il Milan gira intorno a Pierino Lana, che ha 20 anni, e sembra Zola, piccolino, magretto, che segna e fa segnare, l'Inter su Ermanno Aebi, che ha tre anni di meno e tutti chiamano Signorina perché ha il viso delicato e i piedi da ballerina.
«Match giocato accanitamente da ambe le parti» scriverà domani il Corriere della Sera, «le contendenti svilupparono un gioco accanito con tutta la potenza dei loro mezzi» aggiungerà la "Gazzetta", «la palla viene portata abilmente ora sotto un goal ora sotto l'altro con magnifica tecnica di gioco» si esalterà La Lettura Sportiva. Finisce che Lana segna un gol da sicario, e che Forlano, gigante gentile, ci metta su il carico prima della fine del tempo, Peyer ci proverà a riaprire la briscola, ma va così, fa niente, in fondo c'è solo voglia di fare qualcosa che resti per sempre.
18 ottobre 1908, l'Inter è piena di stranieri, il Milan è quasi tutto italiano, chissà se tra cent'anni sarà ancora così. Ma in fondo è solo una partita, o forse no, quel che sarà sarà, la vita è una montagna di minuti tutti da giocare, il Novecento è appena cominciato e il kaiser l'ha promesso: «Vedrete, vi porterò verso tempi magnifici...»." (Massimo M. Veronese – da www.storiedicalcio.altervista.org)

Notizie

Assemblea straordinaria dei soci del Milan Club

‣ *"Martedì scorso ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci del Milan F. C. C. nella quale si commemorò il defunto vice-presidente Edoardo Nathan.*
L'ing. Giuseppe Camperio del consiglio, ricordò con alata parola le rari doti di gentiluomo e di sportman del fiorente sodalizio.
L'assemblea deliberò di ricordare l'Estinto in modo duraturo lasciando al consiglio di studiare la forma.
Si votò quindi per la nomina della Commissione di giuoco per l'anno 1908-909 che risultò composta dai sigg.: Camperio ing. Giannino, trainer – Angeloni rag. Daniele, Pedroni Guido e Radice Gerolamo, membri." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1908)

1908: COPPA GOTZLOFF

4° match
Genova *(S. Gottardo)*, 25 ottobre 1908
GENOA-MILAN 4-2 (3-1)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Meschia, Laich, Bianchi C.; Pedroni I, Colombo A., Forlano, Trerè I, Lana.
Reti: Lana, Forlano.
‣ *Il quarto match per la Coppa Gotzloff*
"Con una pioggia torrenziale si effettuò quest'oggi la quarta ed ultima gara per la Coppa Gotzloff.
Malgrado il tempo pessimo, un pubblico discreto assisteva alla gara, ed alle ore 3,20 precise il referee, signor Enrico Pasteur, dava il segnale d'attacco.
Subito il giuoco si fa animato e vivace, malgrado che i giuocatori debbano fare sforzi per mantenersi in piedi. Passati pochi minuti dall'inizio, Hermann, con un bellissimo shot, segna il primo goal per il Genoa-Cricket. I milanesi non si sgomentano per ciò, e, con bellissimi attacchi, tentano di pareggiare la partita, ma la loro buona volontà s'infrange contro la difesa dei genovesi che come sempre, anche quest'oggi hanno giuocato splendidamente.
In seguito ad un lungo passe di Hug, ben secondato da Herzog, Hermann segna il secondo goal per il Genoa Club. A questo punto Milano aumenta d'energia, ed è per merito di Lana che segna il primo goal a proprio favore, seguito però subito da un altro, fatto con splendidi passaggi tra Hermann ed Herzog. Con questo risultato finisce il primo half-time.
La 2a ripresa continua sempre vivace, senza che nessuna delle due squadre dimostri una superiorità su l'altra, ed è verso la fine che Milano segna il secondo goal, nuovamente fatto da Lana, seguito da un altro fatto da Hermann per i genovesi.
Il match si chiude quindi con la vittoria del Genoa Club, al quale resta assegnata per quest'anno la Coppa Gotzloff, non avendo subito sconfitte da nessuna delle altre squadre iscritte." (La Stampa Sportiva, 1-12-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Milano *(campo via Bronzetti)*, 1° novembre 1908
MILAN-GENOA 3-1 (1-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Moda; Colombo A., Bianchi C.,

Vivante; Pedroni II, Laich, Forlano, Trerè I, Lana.
Reti: 38' Lana, 70' Laich, 88' Lana.
‣ *Foot-ball. La Palla Dapples rimasta al Milan Cricket*
"Ci telefonano da Milano, 1, ore 22: oggi a Porta Monforte, sul terreno del "Milan Cricket", scesero a disputare la Palla Dapples la prima squadra del "Genoa Cricket" contro la prima squadra del "Milan Cricket". Match interessantissimo, presenziato da discreto pubblico. Vinsero i milanesi, con 3-1.
A questo match seguì un altro fra le seconde squadre dell' "Ausonia F. C." e del "Milan Cricket", che vinse con 1-0." (La Stampa, 2-11-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo via Bronzetti)*, 8 novembre 1908
MILAN-JUVENTUS 2-1 (1-1)
Milan: Trerè II; Sala M., Colombo A.; Meschia, Bianchi C., Scarioni; Pedroni II, Laich, Forlano, Trerè I, Lana.
Reti: Lana, Trerè I.
▸ *Palla Dapples. Milan Club batte Juventus di Torino*
"La giornata piovosa ha richiamato sulla pelouse di via Bronzetti un pubblico scarso, ma scelto per assistere alla XXXVI disputa della bella challenge.
La «Juventus» di Torino è al completo e si presenta fortissima. Al segnale d'inizio dato dall'arbitro signor Rizzi dell' «Ausonia F. C.» i giuocatori cominciano il giuoco in mezzo alle pozzanghere. Il terreno sdrucciolevole li obbliga a degli esercizi d'acrobazia che danneggiano l'esplicazione di un bel giuoco da ambe le parti.
Dopo un quarto d'ora sono i torinesi che marcano il primo goal. I milanesi ne sono punto preoccupati e dopo altri quindici minuti riescono a pareggiare la partita.
L'half time trova così le squadre a pari punti, ma nella seconda ripresa il giuoco che si è fatto più animato segna un leggero vantaggio per la squadra milanese che marca il secondo goal. I torinesi che si vedono sfuggire la vittoria attaccano con violenza ma non riescono a forzare l'ottima difesa del «Milan Club» che alla fine della ripresa è vincente con 2 goals a 1. (Corriere della Sera, 9-2-1908)

1908: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Milano *(campo via Bronzetti)*, 15 novembre 1908
PRO VERCELLI-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Colombo A.; Meschia, Bianchi C., Scarioni; Pedroni II, Laich, Forlano, Trerè I, Lana.
▸ *Palla Dapples. Vittoria vercellese*
"La Palla Dapples è passata a Vercelli. La vittoria della «Pro Vercelli» non era preveduta dai più. Si credeva anzi che il «Milan Club», quantunque mancasse ieri di uno dei suoi più vecchi giuocatori, avrebbe saputo come tante altre volte riconfermarsi ancora il possesso della challenge genovese, che ormai ha preso il suo domicilio abituale a Milano.
Invece i rosso e neri non giocando con la solita decisione di vincere. Al goal che i vercellesi segnarono alla ripresa, che era il loro secondo, il «Milan Club» certo vide perduta la partita. Invano il portiere milanese, lasciando a un altro il suo posto di estrema difesa e andando a rinforzare la linea d'attacco, contribuì a portare qualche volta la palla sul goal avversario. Ma questi cambiamenti nell'ordine dei giuocatori, durante la partita, contrario alle regole ed anzi spesso disastroso, dimostrò che i milanesi non tentavano che l'ultima carta. Ieri il gioco calmo e calcolato di quel di Vercelli ha opposto una formidabile barriera alle arbitrali scappate irresistibili solite del «Milan Club», che ieri furono poche e non ottennero nessun successo.
Il match ha avuto una sua speciale caratteristica. Il gioco si è svolto quasi sempre a metà campo: pochi i tiri in goal da una parte e dall'altra. Vercelli fu manifestamente superiore in entrambi i tempi. Assai animato il suo insieme, e quel meravigliosi passaggi della prima linea.
La «Pro Vercelli» ha vinto con 2 goals a 0: il primo fatto nel primo tempo per una indecisione dei milanesi davanti alla rete; l'altro al principio della ripresa, in seguito a un corner e per un colpo di testa." (Corriere della Sera, 16-11-1908)

Notizie e curiosità
22 novembre 1908:
Una "Palla Dapples" da spettatori
‣ *"Ci telefonano da Vercelli, 22, ore 20: mezza città si riversò oggi sul campo di giuoco della "Pro Vercelli" per assistere al tanto atteso incontro Vercelli-Torino per la "Palla Dapples". Il match disputato fu veramente epico per l'impegno delle due squadre, che giocarono in modo brillante e superiore ad ogni elogio. I vercellesi furono sconfitti dai "juventini" con due goals ad uno [...] Fra il numeroso ed elegante pubblico accorso e che mantenne sempre un contegno correttissimo ed imparziale, notata* au grant complet *la squadra del "Milan Cricket" [...]" (La Stampa, 23-11-1908)*
‣ *"Il 22 novembre 1908 si recano a Vercelli sia il Milan che la Juventus per contendere la Palla Dapples ai bianchi padroni di casa. Il Milan aveva presentato regolare sfida per iscritto alla presenza di due testimoni sette giorni prima al termine di match Milan vs Pro Vercelli. Anche la Juventus da parte sua aveva inviato lo stesso 15 novembre la sua sfida via telegramma. Il Genoa con il consenso della F.I.F. era giudice inappellabile sulle questioni relative alla Palla Dapples, ed intimò alla Pro Vercelli di giocare contro il Milan. Ma una decisione personale del segretario della F.I.F. Baraldi avvenuta poco prima dell'incontro del 22 novembre 1908 fece cadere la scelta sulla Juventus."*

Notizie e curiosità
La Coppa Tosti
▸ *"Nel novembre del 1908, il Circolo Ginnastico Fortebraccio di Trastevere, si era riunito nella sua palestra, in Via Marmorata 82, per una "accademia" di foot-ball. I ginnasti del Fortebraccio non operarono il necessario salto di qualità verso il football "en plein air" e smisero quasi subito. Domenica 29 novembre la terza squadra biancoceleste ricevette la visita della sezione calcio della SP Lazio di Tivoli; nessuna pietà per i cugini: il match si chiuse sul risultato di 1-0. Due giorni avanti anche Formello aveva inaugurato la sua filiale: si trattava della terza società fuori le mura che nasceva al riparo delle ali dell'aquila. L'eco delle imprese dei laziali varcava ormai il Rubicone.*
Il Milan FC nella persona del suo segretario Giannino Camperio, il primo dicembre 1908 spedì un telegramma a Roma per sfidare i detentori della Coppa Tosti.
La partita sarebbe servita ai milanisti per fare una gita nella capitale e come rodaggio all'imminente campionato della FIF. La missiva, indirizzata alla "Società Podistica Lazio Villa Umberto I" giunse dopo la mezzanotte dello stesso giorno, quando la villa era ormai chiusa. L'Ufficio Telegrafico la rimandò indietro con la nota "indirizzo sconosciuto". La "Gazzetta dello Sport" pubblicò la notizia sotto il titolo: "Un fatto inspiegabile". Baccani, allora, mandò un telegramma a Milano per spiegare al collega rossonero che la sfida era impossibile, la Coppa Tosti essendo riservata alle squadre locali. La risposta non faceva una grinza, ma si perdeva comunque una bella occasione. Ci sarebbero voluti atri vent'anni per avere il primo contatto agonistico tra laziali e milanisti." (M. Impiglia - "Pionieri del Calcio Romano")

1909: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Torino (*Motovelodromo Umberto I)*, 3 gennaio 1909
TORINO-MILAN 5-0 (2-0)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Colombo A.; Bianchi C., Scarioni, Meschia; Lana, Madler, Forlano, Laich, Mariani Ed.
Note: incasso a beneficio dei danneggiati della Calabra e Sicilia.
▸ *Splendida vittoria del F. C. Torino per la Palla Dapples*

"Da qualche tempo non eravamo più abituati a vedere una squadra così composta, elegante e veramente forte come si è visto ieri quella del F. C. Torino nel suo incontro con il Milan Cricket per la disputa della Palla Dapples [...]. La difesa milanese, che del resto oggi fece del suo meglio per diminuire la disfatta, fu parecchie volte colpevole di badar troppo alla palla e non marcare gli avanti avversari [...]. In complesso la squadra torinese si mostrò assai più compatta e decisa di quella milanese più veloce, ma disordinata e vociferante troppo spesso.
Ottimo terreno. Pubblico veramente scelto, elegante ed abbastanza numeroso: circa 500 persone. Referee impareggiabile e perfino troppo meticoloso il Goodley della Juventus. Giudici di linea: Succio del F. C. Torino e Canfari del Milan Cricket. Con l'odierna vittoria il F. C. Torino incide per la seconda volta il suo nome nella Palla Dapples." (La Stampa, 4-1-1909)

1909: COPPA CHALLENGE PRO VERONA

Semifinali
Verona *(Arena)*, 14 marzo 1909
MILAN-VICENZA 4-0

Finale
Verona *(Arena)*,14 marzo 1909
MILAN-VERONA HELLAS 4-2
Milan: Radice Ge.; Sala M., Laich; Colombo A., Scarioni, Bianchi C.; Pedroni II, Mariani Ed., Schiantarelli, Lana, ?
‣ *La Coppa di Verona vinta dal Milan Club*
"Verona, 13 – Delle squadre inscritte si presentano sul campo il Milan F. B. C. di Milano – l'Associazione del calcio di Vicenza e la I e II squadra dell'Hellas Verona.
L'estrazione a sorte per l'eliminatoria dà Milano contro Vicenza ed Hellas prima contro seconda.
Si comincia col match Milano-Vicenza. E' subito palese la superiorità dei milanesi con quattro goals a zero entrando così in finale contro l'Hellas I che è dichiarata vincente della propria 2a per il ritiro di questa.
Ed il match più interessante è certo questo fra i milanesi e veronesi per la resistenza e l'accanimento di questi ultimi, che con un costante allenamento potranno ben presto essere alla portata dei vincitori d'oggi.
Infatti essi conducono bene gli attacchi, sono pronti nella difesa ed hanno solo bisogno di quella compattezza che si ottiene col giuocare continuamente.
Dopo, dunque, due riprese di continui attacchi e contro attacchi è dichiarato vincente il Milan Club con 4 a 2, che si aggiudica così la coppa di Verona.
Deplorata la mancanza del F. B. C. Internazionale di Milano che fu il primo a mandare l'iscrizione." (La Gazzetta dello Sport, 15-3-1909)

1909: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"

Torino *(Motovelodromo Umberto I)*, 28 marzo 1909
TORINO-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Radice Ge.; Moda, Laich; Ermolli, Scarioni, Colombo A.; Trerè I, Sala M., Forlano, Vivante, Lana.
Rete: 44' Vivante.
‣ *La Palla Dapples. Torino F. B. batte Milan F. B. 2 a 1*
"Torino, 28 – Non troppo numeroso pubblico ha assistito oggi al match per la palla di argento fra le due prime squadre del Milan Club e del Torino, il quale non ha giuocato certamente come avrebbe dovuto. Forse avrà a ciò contribuito il fatto che Capra, anziché giuocare in prima linea ha voluto passare alla difesa.
Nella prima ripresa la palla è al Milan Club il quale la passa rapidamente nel campo avversario; quasi fin sotto il goal, ma Bollinger magistralmente sbarazza, rinviando lontano. D'allora il giuoco si svolge per lo più nel campo del Milan C. Quantunque il lavoro degli avanti torinesi non sia eseguito coll'assieme consueto, pure la difesa milanese non può esplicare tutta la sua consueta abilità. Infatti De Bernardi con un cross magnifico centra e Zuffi senior sta per marcare il goal, quando Laich nell'irruenza della liberazione, nella mélèe, calcia la palla nella propria porta.
Il giuoco ricomincia con maggiore energia, e salvo qualche breve scorreria dei rosso-neri, si svolge quasi sempre in vantaggio di Torino. I forwards estrinsecano a questo punto una azione più omogenea, e dopo rapidi attacchi, non troppo bene sostenuti dalla difesa avversaria, su di altra magnifica centrata di De Berardi, Zuffi senior può marcare un secondo goal a Radice, che era uscito dalla porta.
Milano non si scoraggia: approfittando di un brevissimo istante di rilassamento, quasi, al termine della prima ripresa, vivamente riesce ad impadronirsi della palla e con eccellente shoot segna l'unico punto a favore del proprio team.
Nel secondo half-time il giuoco riesce da ambo le parti alquanto disordinato e sconclusionato. Sembra che i piemontesi siano alquanto stanchi, ed i milanesi un po' sfiduciati; però a intervalli si notano buone azioni, specialmente nell'attacco, che resta sventato però dalla

La 45ª disputa per la Palla Dapples, *fra* F. C. Torino *e* Milan Club.
Il goal-keeper *torinese si salva da un minaccioso attacco dei milanesi.*
(Fot. Ambrosio e C. - Torino).

28 marzo 1909.
Palla Dapples.
Una fase di gioco di Torino-Milan (2-1).
"Il goal-keeper torinese si salva da un minaccioso attacco dei milanesi"
(Fot. Ambrosio e C. - Torino)

fortissima difesa di Torino. La ripresa si svolge piuttosto monotona ed il fischio dell'arbitro segna il termine del match con un risultato invariato. La Palla Dapples resta a Torino.
Come giuoco individuale da notarsi la magnifica difesa dei rossi, e le efficaci parate di Radice, l'eccellente goal keeper del Milan Club." (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1909)

1909: TROFEO "PALLA HENRY DAPPLES"
Torino *(Motovelodromo Umberto I)*, 4 aprile 1909
TORINO-MILAN 2-0 *per forfait*
Note: pasticci e incomprensioni fanno sì che la 46a edizione della Palla Dapples venga assegnata a tavolino. Inizialmente si ha notizia che il match in programma al Motovelodromo il 4 aprile avrebbero dovuto giocarlo Torino e Juventus. Analizzando invece l'ora di trasmissione dei telegrammi delle regolari sfide la precedenza spetta stavolta al Milan.
I rossoneri, che vantano una rosa di giocatori piuttosto ampia, hanno preso (e sapeva pubblicamente) anche l'impegno di giocare la Coppa Bonomi sul campo dell'Ausonia Milano. Ma all'improvviso lo stesso 4 aprile, per cause non completamente chiare (si parla come è ovvio in queste circostanze, di indisposizione di diversi calciatori) il Milan dà forfait in entrambe le competizioni lasciando con un palmo di naso i tanti spettatori accorsi allo stadio torinese ed impedendo al club granata, per mancanza effettiva di tempo, di trovarsi un altro avversario con cui misurarsi per il primato nella ormai mitica challenge." (da "La Palla d'argento Henry Dapples 1903-1909")

1909: COPPA CHALLENGE CARLO BONOMI
Finale
Milano *(campo via Bronzetti)*, 4 aprile 1909
MILAN-AUSONIA MILANO *rinviata*
Note: l'incontro venne rinviato per indisposizione fisica di molti giocatori del Milan. Nello stesso giorno comunque si disputò, sul campo di via Tessera, una gara amichevole tra le due squadre (gara vinta dal Milan con una mista composta da titolari e riserve per 5-2).

Recupero Finale
Milano *(campo via Bronzetti)*, 18 aprile 1909
MILAN-AUSONIA MILANO 3-1 (1-0)
Milan: Trerè II; Sala M., Colombo A., Laich, Scarioni, Diment, Pedroni I, Forlano, Lana.
Note: il Milan scese in campo con nove giocatori.
▸ *La Coppa Bonomi. Milan Club batte Ausonia con 3 a 1*
"Discreto pubblico assisteva ieri al primo match per la disputa della Coppa Bonomi. Erano in campo le prime squadre del Milan C. e dell'Ausonia F. C. Il giuoco fu alquanto sconclusionato da ambe le parti e certo la superiorità non fu troppo palese da parte del Milan C.
Nel primo tempo, dopo un andirivieni continuo del pallone, i rosso-neri riescono a marcare un primo goal.
Alla ripresa il giuoco sembra cambiare in meglio pur non diventando soverchiamente bello.
I forwards dell'Ausonia riescono infatti con una veloce scappata a segnare un goal a proprio favore, ma quando termina la partita il Milan C. è riuscito, per due volte ancora, a passare la rete dei rossi-bleu.
Così il primo match per la Coppa Bonomi segna una vittoria pel Milan C. con 3-1." (La Gazzetta dello Sport, 19-4-1909)

1909: COPPA FRANK BRYAN
Finale
Torino *(Motovelodromo Umberto I)*, 2 maggio 1909
TORINO-MILAN 5-1 (2-0)
Milan: Madler; Sala M., Colombo A.; Laich, Meschia, Scarioni; Diment, Pedroni I, Forlano, Shangways, Lana.
Rete: Lana.
Note: nella formazione del Milan altra fonte riporta i giocatori Piana, Bosshard, Menoud e Meyer in sostituzione di Colombo A., Meschia, Scarioni e Forlano.
▸ *Foot-ball. Coppa Challenge F. Bryan*
"Ieri, alle ore 16, al nostro Motovelodromo ebbe luogo il primo match per la splendida coppa regalata dal noto sportsman inglese al nostro F. C. Torino. Disputavano la partita la partita la squadra del Milan Cricket and F. B. Club ed il nostro F. C. Torino. La partita si chiuse con una facile vittoria torinese con 5 goals ad 1.
La squadra milanese giocò molto disordinatamente e non fece certo ottima impressione, specie in Madler, che non ci parve poter reggere al paragone di Faroppa, che debuttava ufficialmente colla squadra dei "granata".

9 maggio 1909. Torino-Milan 5-1. "La varie fasi del match al Velodromo torinese tra le prime squadre del F. C. Torino e del Milan Cricket F. C." Fot. Cav. Zoppis (in alto e in basso), Fot. Ambrosio e C. (al centro)

All'inizio del gioco i milanesi portano, favoriti dal vento, buoni e veloci attacchi e la difesa torinese deve lavorare seriamente. Al 16' minuto, su un passaggio di Debernardi, Fresia segna il primo goal, seguito poco dopo da un secondo di Lang. Questo rapido successo da troppa baldanza ai giocatori "granata", che, invece di giocare d'assieme, vogliono ognuno segnare il goals; i terzini stessi vanno a giocare in prima riga.
All'inizio della seconda ripresa, su di una melée, Lana segna l'unico goal per il Milano. Poco dopo Lang segna un terzo goal. Come se ciò non bastasse, Sala sbagliando un calcio all'indietro, regala il quarto goal a Torino.

Questo nuovo successo torinese ha per difetto, diremo così, di rendere ancora più brutto il gioco. Torino sta in prevalenza sul campo milanese, e tutti compresi gli alf-bak, tirano in goal, ed e appunto Engler che segna il quinto ed ultimo goal.
La partita continua sempre più disordinata per una decina di minuti, e tutta la difesa milanese è sostenuta da Diment, Sala e Lana. In complesso la squadra milanese si dimostrò, quantunque composta di ottimi individui, priva affatto di assieme ed assolutamente deficiente nel goal, e la squadra torinese, vista la vittoria facile, non si impegnò seriamente. Delle due squadre giocarono magnificamente, del Milano, il Diment, Sala e Lana; del Torino, la nuova recluta Faroppa e Debernardi." (La Stampa, 3-5-1909)

1909: MEDAGLIA D'ORO MILAN F.C.
Milano *(campo via Bronzetti)*, 9 maggio 1909
MILAN-INTERNAZIONALE 3-0 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Colombo A.; Laich, Bosshard, Scarioni; Mayer, Pedroni I, Menoud, Shangways, Lana.
Reti: 9' e 56' Shangways, 69' Menoud.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Sul campo milanista di Porta Monforte si incontrano in amichevole Milan e Internazionale. Le formazioni sono rinforzate da numerosi nuovi arrivi stranieri. Cominciano forte i rossoneri subito in vantaggio per merito di Shangways. Si nota una certa superiorità territoriale del Milan, ma le due squadre sembrano più interessate «nel superarsi per qualità e potenzialità di spintoni» ("Gazzetta"). Nella ripresa la superiorità dei milanisti è più evidente. Segnano un gol in sospetto fuorigioco ma se ne vedono annullare un altro di Menoud del tutto regolare e bellissimo per un risultato finale di 3-0. Numeroso il pubblico presente. Al Milan va in ricordo la Medaglia d'Oro." (E. Tosi)
▸ *I "matches" d'ieri a Milano*
"Un bel match, ieri, sulla pelouse del «Milan Club». Un pubblico entusiasta e folto, malgrado il cielo minaccioso. Le due prime squadre del «Milan Club» e dell' «Internazionale F. C.» s'incontrarono per una questione di supremazia. E scesero entrambe fortissime, con un nuovo rimaneggiamento internazionale nelle varie linee e col concorso di qualche stella del... firmamento footballistico. Si giocò a fondo. Il «Milan Club» parve ritornato a tempi migliori e qualche altro match d'allenamento darà una più stabile compattezza alla sua ottima linea d'attacco. Avuto il colpo d'invio, l' «Internazionale» strinse subito il giuoco con grande entrain nel campo avversario. Ma i rosso e neri, riusciti a fare una scappata, in seguito a un corner, segnarono, al nono minuto, il primo goal per merito dell'inglese Shangways. I nero e azzurri s'impegnarono ieri più che poterono e diedero quanto potevano dare. Ma la loro linea d'attacco non riuscì mai a trovare la via del goal: il portiere del «Milan Club» si difese solo quattro o cinque volte nel corso della partita.
Nel secondo tempo, dopo 11 minuti, su un passaggio di Lana, è ancora Shangways che marca. Fu nella ripresa che i forwards del «Milan Club» trovarono la compattezza e allora gli assalti fioccarono. Al 24' minuto Menoud (ex-giocatore degli «Jung Boys» di Berna) segnò il terzo goal. Pochi minuti prima della fine, lo Menoud segnò un quarto punto che il referee, il signor Recalcati dell'U. S. M., che ha ben arbitrato nel resto della partita, credette giusto di annullare, per un fallo che in realtà non è esistito.
Il «Milan Club» vinse dunque con 3 goals a zero. Percedette un match d'allenamento. Il «Milan Club II» battè l' «Internazionale F. C. II» con 2 goals a 0." (Corriere della Sera, 10-5-1909)

1909: MEDAGLIA INTERNAZIONALE F.C.
Milano *(campo Ripa Ticinese)*, 20 maggio 1909
INTERNAZIONALE-MILAN 0-0 *sospesa al 10' per un grave infortunio al milanista Laich.*
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Questa partita organizzata dall'Internazionale sul proprio campo di Porta Ticinese 115, a S. Cristoforo, è probabilmente la rivincita di qualche giorno prima. E' il giorno dell'Ascensione. Un pubblico elegante accorre numeroso. Dopo un decina di minuti (probabilmente sullo 0-0, non sono segnalati gol), per un grave infortunio di gioco, il milanista Max Laich è ricoverato al Policlinico e l'incontro viene sospeso." (E. Tosi)
▸ *Un disgraziato accidente*
"Per un match amichevole, s'incontrarono ieri, sulla pelouse dell' «Internazionale F. C.» in via Ripa Ticinese, 115, le prime squadre del «Milan Club» e dell' «Internazionale F. C.». La partita incominciò alle 4. Il match durava solo da dieci minuti, quando dovette interrompersi per una disgrazia accaduta a uno dei giuocatori. Uno dei coéquipiers del Milan Club, il signor Max Laich, chimico, di 24 anni, di Crefeld (Germania), in seguito a un calcio andato a vuoto, incontrava la gamba di un giuocatore avversario. L'urto fu violento e il giuocatore cadde a terra, gridando per lo spasimo. S'era spezzata la tibia sinistra in parecchi punti. Il pubblico, impressionato, invase il campo, stringendosi intorno al caduto.
Fu subito telefonato ai pompieri, i quali tosto provvidero a inviare una barella a cavalli, e a trasportare il disgraziato foot-baller alla Guardia medica di via Alessandria. Qui gli fu riscontata una frattura complicata, e dopo le prime medicazioni, avute per cura del dott. Nosotti, fu fatto proseguire per il Padiglione Litta. Le sue condizioni, che apparivano dapprima gravissime, non lo parvero dopo, tanto da ritenere che non lasceranno conseguenza, dopo la cura richiederà circa due mesi." (Corriere della Sera, 21-5-1909)

1909: COPPA FRANK BRYAN
Finale
Torino *(Motovelodromo Umberto I)*, 23 maggio 1909
TORINO-MILAN 5-3 (4-1)
Milan: Ermolli; Sala M., Colombo A.; Bosshard, Scarioni, Mayer; Diment, Pedroni I, Menoud, Shangways, Lana.
Reti: 10' Mayer, 85' ?, 88' Lana su rigore.
▸ *Foot-ball. Milano contro Torino per la Coppa Bryan*
"Alle ore 16,15, l'arbitro dà il segnale d'inizio. Con rapidi passaggi il Torino si porta sotto il goal milanese, esplicando un gioco calmo, preciso, e brillante.
Non sono passati 2 minuti, che viene concesso un corner ai torinesi; Debernardi centra splendidamente. Ne succede una breve melée e la palla è in goal. Da questo momento Torino attacca incessantemente e assistiamo a brillantissime azioni.
La gara rimane quasi costantemente sul campo del milanese, la cui porta è passata altre 3 volte, malgrado la strenua difesa del portiere Ermolli.
Un goal per Torino viene marcato in seguito ad un calcio di rigore. In una rapida scappata, e per colpa di capra, il quale sbagliò il calcio, a pochi metri dalla porta, Milano può segnare un goal. Il primo tempo lascia Torino a 4 goals e Milano a 1 goal.
Alla ripresa, Torino attacca nuovamente. Sopra uno splendido passaggio di Debernardi, Roich segna un altro goal. Portata la palla al centro, il gioco si fa vivacissimo, qualche volta violento, specie dalla parte milanese. Rodgers riceve una dolorosissima contusione al basso ventre, sì che viene paralizzata la sua efficace azione difensiva.
Milano può marcare due goals, approfittando della diminuita difesa, ma però, in seguito a calcio di rigore.
Verso la fine della partita, assistiamo ad un bellissimo ritorno offensivo dei torinesi. La partita termina colla vittoria del Torino F. B. C. con 5 goals a 3. Del Torino molto bene, Debernardi, Engler, Lang, Reys. Del Milano il portiere Ermolli, Bosshard, Diment, Shangways." (La Stampa, 24-5-1909)

1909: MEDAGLIA D'ORO "COMUNE DI MILANO"
Semifinali
Milano *(campo Libertas)*, 27 giugno 1909
MILAN-RACING LIBERTAS MILANO 6-1

Finale
Milano *(campo Libertas)*, 29 giugno 1909
MILAN-INTERNAZIONALE II 3-2
Milan: Heim; Fallai, Ott; Ermolli, Barbieri L., Piazza; Carrer, Soldarini, Sessa, De Vecchi R., Mariani Ed.
Note: Milan e Internazionale parteciparono al trofeo con le formazioni riserve, rafforzate da qualche elemento della prima squadra.

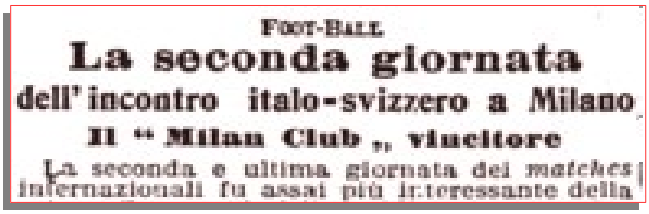
Amichevoli

Notizie
Incominciano le riunioni settimanali
‣ *"Il C. D. del Milan Club ci prega di avvisare i soci che da questa sera, venerdì, incominceranno le solite riunioni settimanali alla Birreria Spatembrau." (La Gazzetta dello Sport, 21-8-1908)*

Milano *(campo via Bronzetti)*, 11 ottobre 1908
AUSONIA MILANO-MILAN 2-0
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
‣ *Notizie a fascio. Ausonia-Milan Club 2-0*
"Sul campo del Milan Club ebbe luogo un match fra le prime squadre dell'Ausonia e del Milan Club. Arbitrata dall'ing. Camperio la partita si svolse animatissima ed egregiamente giuocata da entrambe le squadre; specialmente ammirata la prima linea dell'Ausonia che diede campo alla difesa avversaria di dimostrare la sua virtuosità. Il match si chiuse colla vittoria dell'Ausonia con 2 goals a zero." (La Stampa Sportiva, 18 ottobre 1908)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 6 dicembre 1908
MILAN-ZURIGO 0-0
Milan: Radice Ge.; Colombo A., Sala M.; Bianchi C., Scarioni, Meschia; Mariani Ed., Trerè I, Forlano, Laich, Pedroni I.
‣ *I giuocatori svizzeri a Milano. Risultato nullo*
"Il tempo fu ostile agli organizzatori dei matches internazionali. Poiché la pioggerella del mattino impaurì certo il pubblico, specie le signore. Non v'era, ieri, quel pubblico nitissimo e pieno di entusiasmo che ogni anno si reca alle gare internazionali indette dal «Milan Club» per subire le emozioni di un incontro combattuto ad oltranza da due manipoli di atleti di nazionalità diversa, che, oltre una competizione di società, fanno questione di superiorità nazionale. Verrano dunque solo un migliaio dei soliti appassionati, nel prato e sotto la tettoia della tribuna [...].
Ma veniamo al match. Gli svizzeri vestono una divisa a grossi striscioni bianco e rossi. E' una squadra pesantissima, di undici atleti grandi e poderosi, se si fa eccezione del portiere: il piccolo Madler che, anni sono, faceva parte dei giocatori di prima linea dei rosso e neri.
Il «Milan Club» si presenta mancante di due dei suoi soliti giocatori. Non è Trerè junior che difende il goal milanese: egli è passato a far l'arbitro, e invero ha tenuto il fischio con imparzialità e senza incorrere nelle... ire del pubblico, che assai spesso fa l'arbitro capro espiatorio dei suoi malumori. Portiere è il gigantesco Radice che torreggia (è la vera parola) in fondo al campo nella sua candida divisa.
Alle 2,48 si fischia l'avvio. La palla è agli svizzeri. Il gioco, che si fa subito accanito, si circoscrive al centro del campo. Solo dopo due minuti dal principio della partita, Zurigo può formare la sua prima combinazione e scendere senza intoppi, veloce e poderoso, minacciando il goal. Ma questo attacco, come del resto tutti quelli della giornata, va a vuoto. E' strano come siano state sprecate tante e tante combinazioni, e tanta energia e tanta audacia!
Se Zurigo dimostra sui rosso e neri la superiorità di stile nel gioco, i milanesi si difendono rabbiosamente, sventando gli attacchi di volta in volta più minacciosi, e, passando la palla agli avanti, si lanciano alla conquista del goal agognato. Nella prima ripresa varie volte il Milano è stato lì per segnare il punto. Ma i giocatori della difesa svizzera, e specie Glaser e Bohmer, sono degni del lor compito e la rete dello «Zurich F.C.» rimane vergine di offese. Lo stesso si dica della difesa milanese: quando la palla passa la linea dei giocatori e arriva al portiere, il gigante, con una calma che ha dell'olimpico, raccoglie la palla fra le mani e, incrollabile all'urto degli avversari, rimanda la palla oltre le lor teste [...].
Ripreso il match, questo si svolge, per il pubblico, alquanto monotonamente, visto che le due squadre si battono senza riuscir a una conclusione [...]. Ormai pochi minuti restano alla fine. Gli svizzeri moltiplicano gli assalti per affermare la loro superiorità. Meier e Staub si prodigano. Ma tutto è invano. Un goal è segnato da Milano. E' la supremazia tanto attesa? No, il goal non è valido per un fallo. Gli svizzeri subito ne segnano uno alla lor volta, annullato anche questo. E' la fine: l'arbitro interrompe il gioco.
I tre hurra di rito. Il pubblico plaudente invade il campo, si stringe intorno ai campioni svizzeri, per veder come son fatti..." (Corriere della Sera, 7-12-1908)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 7 dicembre 1908
MILAN-ZURIGO 2-1 (1-1)
Milan: Radice Ge., Sala M., Colombo A.; Scarioni, Meschia, Pedroni I, Bianchi C., Trerè I, Laich, Forlano, ?
Reti: 18' Trerè I, Pedroni I.


FOOT-BALL
La seconda giornata
dell'incontro italo-svizzero a Milano
Il "Milan Club" vincitore
La seconda e ultima giornata dei matches internazionali fu assai più interessante della

‣ *Il "Milan Club" vincitore*
"La seconda e ultima giornata dei matches internazionali fu assai più interessante della prima. Se avant'ieri il pubblico rimase, salvo rare eccezioni, freddo e quasi annoiato, ieri per la pelouse del «Milan Club» corse a varie riprese quel fremito d'entusiasmo che le fasi emozionanti del gioco del football sanno destare.
La partita si iniziò subito fra gli applausi. Poiché, prima che avesse principio il match, il capitano del «Milan Club» offrì sul campo di gioco al capitano dello «Zurich Fussball Club» una coppa d'argento, ricordo degli incontri amichevoli di questi due giorni. Un triplice hurra milanese all'offerta, e un altro svizzero, ricevendo il dono.
Quindi, alle 2.50, si comincia. Nei primi venti minuti il gioco si svolge con uniformità e con qualche monotonia. Il «Milan Club», che ieri aveva la sua solita alla sinistra (uno dei giocatori mancanti nella prima giornata) è durante questo tempo superiore. Al 18' minuto dacché si gioca, nella prima linea milanese Forlano ha la palla davanti al goal avversario e la passa a Trerè senior. Questi, che si trova in quell'istante indisturbato, tira in goal. La palla penetra nella rete, il primo punto è fatto, e il pubblico si abbandona alla gioia.
Da questo momento giocatori e pubblico sono elettrizzati. Madler abbandona il goal, va a giocar più avanti e Glaser, il capitano di Zurigo, prende il suo posto. I 22 giocatori si battono col loro massimo impegno e sono assai e assai i bei tiri e le belle difese. Sul finire del primo tempo, al 43' minuto, Alemann, l'ala sinistra svizzera, con un bel traverso, potente e raso terra, marca un goal a profitto del sua squadra, pareggiando le sorti della partita. Il portiere milanese s'è gettato a terra, troppo tardi per arrestare la palla.
Nella seconda ripresa si gioca con non minore impegno.

Tanto gli italiani che gli svizzeri vogliono uscire vincitori dal loro incontro. Il seguito a un fallo, l'arbitro accorda un calcio di rigore agli svizzeri. Le sorti del «Milan Club» paiono pericolare, poiché la punizione inflitta è delle più insidiose. Da undici metri dal goal Tamb tira la palla assai bene, a un metro e mezza dall'altezza. Il tiro è istantaneo, ma è appena partito che Radice con rapida mossa para con le due mani. Ma la palla, ripresa da un altro svizzero, ritorna sul goal raso terra. Radice si getta a terra e afferra la palla fra le mani. E allora è un episodio alquanto brutale. I forwards svizzeri si precipitano in massa sul portiere caduto proprio davanti ai pali del goal, col... legittimo propo-sito di fargli balzar via dalle mani, coi calci, la palla ch'egli rinserra inesorabilmente. Malgrado l'arbitro fischi il fallo a più non posso, gli svizzeri, nell'eccita-zione del gioco, si accaniscono nel loro poco lodevole intento, nel quale il portiere corre pericolo d'esser colpito alla testa. Ma il pubblico degli appassionati, che ha trovato ieri le sue emozioni, ha applaudito la difesa milanese.
Il gioco continua accanito. Pedroni, estremo destro del «Milan Club», riesce in due o tre colpi a portare la palla fino all'estremo limite del campo svizzero e fa il traverso proprio davanti al goal. Forlano la tocca per farla deviare dentro al goal, e un footback svizzero, nel voltarsi per raccoglier la palla e sbarazzare il proprio campo, fa entrare quella malauguratamente nella propria rete, con grande indignazione del suo portiere.
Due goal a uno contano ora per i milanesi. E' quasi la vittoria, poiché pochi minuti mancano alla fine. Gli assalti si rinnovano nell'un campo e nell'altro. Ma il risultato non muta più. Il fischio dell'arbitro, che fa terminare il gioco, trova che il «Milan Club» è uscito vincitore con 2 goals a 1, del temuto incontro internazionale." (Corriere della Sera, 8-12-1908)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 20 dicembre 1908
MILAN-INTERNAZIONALE 3-1 (1-1)
Milan: Heim; Sala M., Scarioni; Barbieri L., Lana, Hopf; Madler, Colombo A., Mariani Ed., Forlano, Pedroni II.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Sul campo di via Bronzetti secondo derby, primo in amichevole, della storia tra Milan e Inter. Si gioca in preparazione al campionato. Qualche defezione nelle due squadre. Il pubblico è numeroso. Gioco animato con un gol per parte nel primo tempo. Nella ripresa, nonostante una leggera superiorità territoriale dei nerazzurri, sono i milanisti a segnare due volte. (E. Tosi)
▸ *Milan Club contro Internazionale F. C.*
"Il match d'allenamento fra queste due società milanesi, che non s'erano ancora incontrate a Milano, richiamò ieri, sulla pelouse del «Milan Club», un pubblico di circa cinquecento persone. L'incontro non mancò d'interesse. L'«Internazionale F. C.», presentatosi ieri al completo, conta quattro o cinque elementi di reale valore L'«Internazionale F. C.» ha giuocato ieri con la squadra che parteciperà ai prossimi campionati italiani; essa conta ora due giocatori di San Gallo, che, come vuole il regolamento della Federazione italiana del footbal, dovranno, prima dei campionati, prender parte a tre gare in Italia.
Il «Milan Club», che aveva ieri nella propria équipe tre elementi della sua seconda squadra, ha tuttavia dimostrato per tutto il match la sua superiorità. Il gioco d'assalto si è svolto sulle ali, a tutti i goals della giornata furono, o esclusivamente o in parte, dovuti agli estremi di prima fila. Il «Milan Club» vinse con 3 goals a 1." (Corriere della Sera, 20-12-1908)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 27 dicembre 1908
MILAN-PIEMONTE 1-0 (1-0)
Milan: Radice Ge.; Sala M., Colombo A., Heim, Scarioni, Bianchi C.; Trerè I, Laich, Lana, Madler, Mariani Ed.
Rete: Trerè I.
▸ *I torinesi a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 27, ore 24: oggi, dinnanzi a numeroso pubblico e con un tempo coperto ed un terreno pesante, ebbe luogo il match fra la giovane squadra torinese del F. C. Piemonte ed il Milan Club. L'incontro era molto atteso, stante la fama procuratasi dal Club torinese in questa stagione come squadra di prima categoria. All'inizio della partita hanno la palla i torinesi, ma presto gli avversari se ne impossessano e, con vivaci ma disordinati attacchi la portano sotto il goal, respinta con energia dai footballers torinesi.
Con un andirivieni continuo la palla passa dal campo torinese a quello milanese, senza però che nessuno riesca a dimostrare la sua superiorità. Due corner tirati egregiamente dal Coppa del Piemonte vengono parati con abilità dal Radice del Milan Club, coadiuvato dai due terzini Sala e Colombo. Non è che sul finire del primo tempo che Madler, centro-football del Milan, scende velocissimo nel campo torinese. E' fermato però e lascia la palla libera dinanzi al goal. La troppa indecisione del portiere Faloppa lascia il tempo che Tre Re se ne impossessi e con un bellissimo scatto segna l'unico punto del match.
Alla ripresa i torinesi sembra abbiano ritrovato la loro energia e si portano con decisi passaggi sotto il goal milanese. La palla è sempre respinta, ma non oltrepassa mai il loro campo. Qualche scarso dei rossi e neri è

"La foto si riferisce al derby pre-campionato del 20 dicembre 1908 (Milan vs Internazionale 3-1 al campo di via Bronzetti). Non c'è più il vecchio Kilpin. Facce nuove e divise vecchie. La tenuta da gioco è infatti, come negli anni precedenti, lasciata alla libera interpretazione dei singoli giocatori" (*). Da sinistra, in piedi, i rossoneri Pedroni II, Barbieri, Hopf, Heim, Forlano, Colombo A., Mariani Ed., Lana; in basso: Sala M., Scarioni, Madler (foto colorata digitalmente da Lorenzo Mondelli). (*) Enrico Tosi - Milano

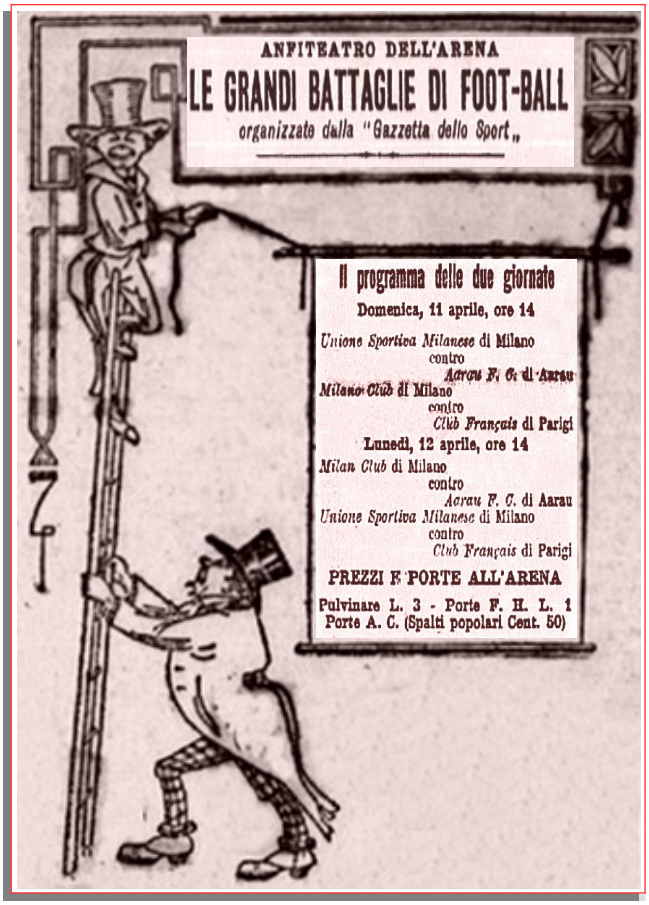
pure sempre sventato dal due footbecks torinesi, Peruzzo a dieci metri calcia in goal, ma Radice para e rimanda la palla, Beraldo con uno splendido colpo di testa tira in goal, sembra che entri, ma Radice balza dal suo posto e para. Poco minuti dopo ha termine la partita, restando vincitore il Milan Club con uno a zero.
Procede un match di allenamento fra la seconda squadra dell'Internazionale e la seconda del Milan Club. Vince l'Internazionale con 2 a zero." (La Stampa, 28-12-1908)

Milano *(Arena Civica)*, 6 gennaio 1909
MILAN-U.S. MILANESE *risultato sconosciuto*
Note: incontro organizzato dalla Gazzetta dello Sport con incasso a totale beneficio dei terremotati della Sicilia e Calabria.
‣ *Milan Cricket contro U. S. M.*
"Ci telefonano da Milano, 3, ore 20: l'Epifania verrà festeggiata a Milano con un incontro fra il "Cricket" ed "Unione Sportiva". Vivissimo è l'attesa, poiché da un anno e più queste due squadre non si sono ancora fra loro misurate. Pare che gli unionisti presenteranno un'ottima equipe." (La Stampa, 4-1-1909)

Milano *(campo via Tessera)*, 4 aprile 1909
MILAN-AUSONIA MILANO 5-2
Milan: Diment, Shangways *(unici giocatori citati).*
Reti: Shangways (2), ?
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
‣ *Coppa Bonomi*
"Il match per la Coppa Bonomi fra le prime squadre del «Milan Club» e dell' «Ausonia F. C.», fu rimandato ad altra domenica, avendo quella dichiarato forfait. Sul campo dell' «Ausonia» si giocò invece fra le due società un match amichevole. Appena iniziatosi il gioco, il «Milan Club» si aggiudica due goals per merito dell'inglese Shangways, la nuova ala sinistra dei rosso e neri. Nel proseguire della partita, il «Milan Club» segna altri tre goals, mentre due ne marcano a loro volta gli avversari.
La squadra del «Milan Club» aveva ieri due nuovi giocatori inglesi, lo Shangways, del F. C. Friburgo, e il Diment, proveniente dal «F. C. Torino», i quali concorrono a rendere più forte l'équipe dei rosso e neri per le gare internazionali di domenica ventura. Vittoria quindi del «Milan Club» con 5 goals a 2." (Corriere della Sera, 5-4-1909)

Milano *(Arena Civica)*, 10 aprile 1909
MILAN-STUTTGARTER 1-0
Note: allenamento disputato in mattinata con la durata di 30 minuti circa e con nove giocatori per squadra. La compagine tedesca si trovava si passaggio a Milano per recarsi a Torino dove partecipò, assieme al Winterthour F.C. (Svizzera), al West Auckland (Inghilterra) e all'Italia Squadra-mista, al II Torneo Internazionale di Foot-Ball (disputato nei giorni 10 e 11 aprile e vinto dal West Auckland)
‣ *Una singolare vittoria del "Milan-Club"*
"Abbiamo già annunciato come al II torneo internazionale indetto a Torino dalla Stampa Sportiva per oggi, dovesse rappresentare i colori della Germania il "Fussball-Verein Stuttgarter Sportfreunde" di Stoccarda. Trovandosi i tedeschi ieri di passaggio a Milano, il "Milan Club" non si lasciò sfuggire l'occasione di fare un match d'allenamento con la detta squadra. L'èquipe che i milanesi presentarono ieri mattina, alle 10, dato il grado di valentia dei giocatori che scesero in campo, era di seconda categoria.
Ebbene, la vittoria fu nostra, con 1 goal a 0. Questa notizia sarà certamente accolta con compiacimento dagli amatori del foot-ball e speriamo sia di buon augurio per i matches internazionali odierni a Torino e a Milano. (Corriere della Sera, 13-4-1909)
‣*Lo pseudo match Stuttgarter-Milan Club (10-10)*
Siamo in obbligo di dar luogo ad una dichiarazione del signor Krezdorn, capitano del "Stuttgarter Fuss-Ball Club", che rimase dolorosamente stupito della pubblicità data a mezz'ora di partita sostenuta amichevolmente durante il passaggio a Milano, coi giuocatori del "Milan Club". Un giornale milanese infatti pubblicava ieri mattina che i Stuttgarters erano stati battuti dal "Milan Club" in un regolare match svoltosi sabato mattina a Milano. Ciò è completamente inesatto! La squadra dei tedeschi accettò l'invito di giuocare qualche po' coi milanesi. Giuocò difatti solo poco più di mezz'ora, con nove individui, e senza per nulla impegnarsi.
I milanesi avrebbero potuto farci dieci goals, come noi dieci a loro! - concluse bonariamente il signor Krezdorn. - Ed aggiunse: Del resto non è quella squadra là che può battere il "Stuttgarter".
Ed è vero! Chi vide gli undici campioni tedeschi giuocare ieri contro gli inglesi, potrà sempre affermare che il "Fuss-Ball Club Stuttgarter" può sempre battezzare con qualche paio di goals qualunque squadra italiana!
E questo per la verità e per leale correttezza verso i nostri ospiti." (La Stampa, 13-4-1909)

Notizie
Gare internazionali all'Arena di Milano
‣ *"Anche quest'anno, organizzate dalla Gazzetta dello Sport, si svolgeranno all'Arena due grandi giornate di foot-ball nei giorni 11 e 12 aprile (domenica e lunedì) alle ore 14. Si incontreranno le due più forti squadre milanesi, il «Milan F. C.» e l' «Unione Sportiva Milanese», con la prima squadra del «Club Français» di Parigi, una delle più forti di Francia, e con la prima dell' «Aarau F. C.», che è una squadra svizzera di fama internazionale.*
Le partite riusciranno quindi, anche per la naturale emulazione tra le due squadre milanesi, interessantis-sime. Arbitri saranno: il noto sportsman Gerolamo Radice del «Milan Club» e Umberto Meazza dell' «Unione Sportiva Milanese»." (Corriere della Sera, 8-4-1909)



Milano *(Arena Civica)*, 11 aprile 1909
MILAN-CLUB FRANÇAIS PARIS 2-2 (1-1)
Milan: Trerè II; Sala M., Colombo A.; Laich, Scarioni, Diment; Pedroni I, Forlano, Madler, Shangways, Lana.
Reti: 40' Lana, 60' Forlano.
‣ *I "matches" internazionali di foot-ball all'Arena*
"Che vivacità, che eleganza, che potenza in quei 22 giocatori dalle vivaci divise! Il sangue latino ci si manifesta tutto, ora. E, con soddisfazione, ci avvediamo che i nostri stringono il gioco, sempre più, nel campo di Francia. Il «Milan Club» eseguì alla lettera, nel primo tempo, le istruzioni preventive del proprio trainer. E nel primo tempo noi giocammo meglio. Il «Milan Club» è sempre la squadra dell'audacia temeraria e fortunata. Nel corso del match abbiamo campo di ammirare il virtuosismo di Pouget, il portiere francese, Du Rheart e Bos sono backs di classe. Notiamo ancora i nomi di Zimmermann e di Barreau.
Dopo un quarto d'ora di gioco avvengono di seguito quattro bellissimi tiri nel goal francese. Ma Pouget è straordinario nel difendersi. A un certo punto le sorti del «Milan Club» paiono pericolare: ma Trerè junior fa una sortita: una spinta, un pugno, un calcio e la palla va lontano, Sala e Laich difendono bene. Ma Saint Ignan s'avventa: un calcio, un goal per Francia, al 38' minuto. Due minuti dopo Lana pareggia con un altro goal. Un delirare del pubblico: dagli spalti viene lo scroscio sonoro degli applausi al giocatore esultante, piccolo piccolo nella vastità della conca verde. Delcoigne si fa male: egli esce dal campo, per rientrarvi un quarto d'ora dopo.
Il riposo. Il gioco è stato vivace e brillante: le due squadre paiono equivalersi. Si riprende. All'8' minuto l'arbitro accorda un calcio di rigore contro il Milan. E' Canelle che dà il calcio, a 11 metri dalla rete. Il tiro formidabile è parato da Trerè con la palma delle mani. E al 10' minuto Forlano segna un secondo goal. Urrah!Sarà la vittoria? Sei minuti dopo il «Club Français» si disillude: Canelle pareggia la partita. E il risultato resterà ormai invariato: due goals pari. Il giuoco, fra vario ondeggiare non subisce mutamenti." (Corriere della Sera, 12-4-1909)

Milano *(Arena Civica)*, 12 aprile 1909
AARAU F.C.-MILAN 6-2 (4-1)
Milan: Trerè II (Madler); Sala M., Colombo A.; Laich, Scarioni, Diment; Pedroni II (Mariani Ed.), Forlano, Madler (Trerè II), Shangways, Lana.
Reti: 30' Lana, 81' Colombo A.
‣*La Svizzera vittoriosa*
"Milano, 12. - Il signor Meazza ha il compito di arbitrare il primo match, fra l' «Aarau F. C.» e il «Milan Club». Si incomincia alle 2.25. L'inizio è vivacissimo. I milanesi si portano subito verso la porta svizzera e per quattro minuti vi si mantengono minacciosi. Caratteristica di questa partita è l'alternarsi degli applausi coi fischi: Aarau che gioca molto pesantemente e a volte con irruenza pericolosa, si busca sonore di fischi, che provengono in special modo dagli spalti popolari. Sovente fischi e applausi si confondono.
Al settimo minuto dacché si gioca, la Svizzera attacca: Trerè junior salva un tiro pericoloso gettandosi a terra in tempo, ma Fehlmann riprende subito la palla e marca il primo goal. Nel seguire la partita si applaude a Maurer, giocatore svizzero di seconda fila, che abilmente si districa fra tre giocatori. Poi ancora fischi. Allo scadere della mezz'ora Lana del «Milan Club» ha la palla a pochi metri dal goal, la lancia contro il palo superiore e pareggia la partita. Applausi scroscianti. Ma quelli di Aarau deve seccare di restar pari; gli assalti svizzeri sono a questo punto meravigliosi davvero: compatti, calmi e precisi, la superiorità della lor classe deve trionfare e Forg I, al 34' minuto, con uno splendido tiro marca il secondo punto. Ma non basta: al 30' Rubli I segna un terzo. Gli svizzeri non sono ancora soddisfatti: al 43' minuto Rubli II porta a quattro goals il vantaggio svizzero. Allora il Trerè cede a Madler il suo posto di portiere, e va a giocare in prima linea. Ma nel secondo tempo egli ritornerà alla difesa del goal.
Alla ripresa si gioca con impeto non inferiore. La nuova recluta del «Milan Club», l'inglese Shangways, dimostra la propria valentia. Così molti altri dei milanesi. Ma è il Trerè che non si trova in uno dei suoi giorni migliori. Al 18' minuto Fehlmann segna un quinto goal. Gli assalti svizzeri preponderano. Al 36' minuto Colombo, che dal suo posto di estrema difesa è passato nella linea d'attacco, marca il secondo goal a favore dei colori italiani. Al 43' minuto Rubli II vuol suggellare la schiacciante vittoria di Aarau con un sesto ed ultimo punto.
Al fischio di chiusura, il pubblico fa un'ovazione agli svizzeri, che avant'ieri batterono l' «U. S. Milanese» con 7 goal a 1, e oggi inflissero al «Milan Club» 6 goals a 2." (Corriere della Sera, 13-4-1909)

Milano, Arena Civica, 12 aprile 1909. Aarau F.C.-Milan 6-2. "Una fase di gioco sotto la porta svizzera"

Curiosità
Un mancato match *ad honorem*
‣ *"Il Milan aveva invitato l'U. S. M. ad un match ad honorem con posta una medaglia d'oro: la viva aspettativa, che già aveva incominciato a nascere fra gli appassionati milanesi per la speranza di assistere ad uno di quegli incontri che solo possono aver luogo fra i due forti sodalizi milanesi sarà delusa, perché l'U. S. M. impegnata nei Campionati Italiani, nella Coppa Bonomi e nelle gare di Roma, non potrà avere libera una sola domenica prima che la stagione estiva abbia già a far sentire i suoi calori." (La Gazzetta dello Sport, 19-5-1909)*

Notizie
Il Milan Club a Parigi
‣ *"Il Milan Club, il vecchio e forte sodalizio, manderà nelle prossime feste di Pentecoste, la sua prima squadra a Parigi per rendere la visita fatta a Milano dalla squadra del Club Français. E' la prima volta che a Parigi si disputerà un'incontro italo-francese, e le casacche rosse e nere troveranno indubbiamente nella capitale francese un'accoglienza entusiastica." (La Gazzetta dello Sport, 23-4-1909)*
Note: in merito a questa gara amichevole del Milan a Parigi non vi è nessun riscontro sulla stampa dell'epoca; sicuramente non si è mai giocata.

Milano (*campo via Bronzetti*), 16 maggio 1909
TORINO-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Ermolli, Diment, Mayer, Madler, Menoud *(gli altri mancano)*.
Rete: 10' Madler su rigore.
Note: a seguire l'amichevole Milan II-Internazionale II (4-0).

‣ *Foot-ball. I "matches" di ieri a Milano*
"Non crediamo che il signor Kapesser, tedesco, dell' «Internazionale F. C.», che fu invitato a far d'arbitro al match amichevole fra le prime squadre del «Milan Club» e del «F. C. Torino», abbia ieri riportato un gradito ricordo dei rapporti in Italia fra il pubblico e l'arbitro. Ma crediamo che in fin dei conti non meritasse tanta infamia l'arbitro di ieri, che forse ha applicato qualche consuetudine germanica in certi casi difficili del gioco.
La partita incominciò subito fra i fischi. Poiché, all'8' minuto di gioco, l'arbitro infliggeva un calcio di rigore contro i colori milanesi. Invero le opinioni sono divise, se il fallo commesso da un giocatore del Milan dovesse essere punito così severamente, o se invece richiedesse solo un freckik. Lang, il miglior forward del Torino, potè così segnare in modo splendido il primo goal. I fischi, che già erano incominciati alla decisione dell'arbitro, dopo l'esito disastroso del presupposto errore, salirono al cielo. Riportata la palla al centro, i forwards milanesi fecero subito una scappata fino al goal torinese. L'arbitro fischia ancora. Cos'è successo? Egli infligge un secondo calcio di rigore, ma questa volta contro i colori torinesi. Madler può cosi pareggiare. Tutto il male non viene proprio per nuocere e quella seconda punizione parve al pubblico data per rimediare le conseguenze della precedente. Certo, l'arbitro si dimostrò ieri assai indeciso, e facile a subire le imposizioni di qualche giocatore.
Al 25' minuto Lang ebbe modo di segnare un altro goal, che decise le sorti della partita. Poiché non si fecero più goals, e la vittoria fu poi granata, vittoria tanto più meritata che ieri i torinesi non erano au grand complet. Anzi, uno dei forwards pareva avesse avuta la consegna di dare il meno che poteva. Ma Lang, Engler, Capra, De Fernex, erano in buona giornata. Bollinger poi, il noto capitano dei granata, avendo abdicato al suo solito posto di back, portò ieri alla linea d'attacco il suo gioco deciso, rapido, potente.
La partita fu poco brillante e assai violenta. I backs milanesi non avevano il consueto slancio. Fu notato Menoud, Madler, Diment ed Ermolli, che dopo alcuni anni di assenza ritornava portiere di prima squadra. Numerosi falli non furono notati dall'arbitro, che evidentemente s'era impressionato. Pubblico foltissimo." (Corriere della Sera, 17-5-1909)

Profili in rossonero
Piero Pirelli

"Nacque a Milano il 27 novembre 1881 e, ancora giovanissimo, incominciò ad occuparsi dell'industria paterna della gomma.
Nel 1899 fu socio fondatore del "Milan Cricket and Football Club" e, nel 1909, a soli 28 anni, assunse la presidenza di tale sodalizio sportivo. Durante i primi anni della sua presidenza debuttarono nel Milan De Vecchi, Lana, Van Hege, Gerolamo Radice e Cevenini I.
Apprestò un nuovo campo sportivo, sito in via Arona, che i rossoneri occuparono nel 1913. Scoppiata la guerra, nel 1915, si arruolò volontario ed andò al fronte. Al ritorno, cessate le ostilità, riprese la guida del Milan e, nel 1923, ingaggiò per la prima volta un allenatore professionista, Freddy Oppenheim. Nel contempo, egli pose il massimo impegno nella ricerca di un nuovo impianto sportivo e, attraverso notevoli sforzi, realizzò lo stadio di San Siro, capace di 35.000 posti. Cedette la presidenza nel 1928, dopo circa 20 anni e ritornò a dedicarsi esclusivamente alla sua azienda.
Morì nel 1956, a causa di un infarto." (da "Cronache delle squadre di calcio milanesi - Il Milan" - Biblioteca Trivulziana, Milano)

Profili in rossonero – stagione 1908-09
RADICE Gerolamo (25 anni) **–** *"Giuocatore dotato di mezzi fisici assolutamente fuori del comune, tanto alto quanto è largo, provvisto di due estremità superiori che sembrano quelle che papà Dante attribuisce alla bontà divina, conoscitore profondo del giuoco del portiere per averlo appreso in Svizzera quando era studente, calmo, deciso e agile, Radice ben a ragione è considerato come uno dei migliori goalkeepers."*
MESCHIA Andrea (25 anni) – *"E' infaticabile, una sanguisuga che paralizza il giuocatore designatogli, un peso massimo che nessun urto può scuotere, un discreto calciatore."*
TRERE' (II) Attilio (21 anni) – *"E' del Milan Club il giuocatore più popolare; la scienza, l'audacia del suo giuoco ne fanno il beniamino del pubblico. E' riconosciuto come uno dei migliori goalskeeper che si abbiano in Italia; gli stranieri tutti lo hanno ammirato. Sicurezza di calcio, pugno potentissimo, percezione rapida del giuoco, una agilità straordinaria fanno sì, che la squadra abbia in lui una piena fiducia."*
COLOMBO Attilio (22 anni) – *"Da due anni giuoca in prima squadra; ottimo giuocatore di difesa sa nel momento opportuno portarsi all'attacco. Veloce, instancabile, reca nel giuoco una tenacia che fanno di lui un elemento assai proficuo."*
LAICH Max (24 anni) – *"Tedesco. E' della squadra uno dei giuocatori più abili; vero maestro dei dribbling, accoppia a una furberia e virtuosità notevoli una velocità e una instancabilità veramente grandi; ottimo nella difesa sa portarsi minaccioso sotto il gola avversario passando poi velocemente la palla ai suoi forwards."*
PEDRONI (I) Guido (25 anni) - *"E' il vero giuocatore d'ala: veloce assai, si porta rapidamente sotto il goal, ove sa centrare splendidi palloni, pericolosi assai per il goalskeeper; è dotato pure di un buon calcio in goal."*
SHANGWAYS – *"Inglese, giuocò nel primo team dell'Università di Cambridge ed ultimamente nel F. C. Strasburgo; è un giuocatore di classe; non abusa del dribbling, ma porta nel giuoco una calma ed una precisione perfetta. Niente affatto giuocatore individuale, passa il pallone a tempo opportuno per riprenderlo e calciare in goal fortemente, sapendo piazzare assai bene la palla; è pur abile ai colpi di testa; è insomma uno dei forwards più pericolosi."*
FORLANO Luigi (24 anni) – *"Da moltissimi anni in prima categoria e da due anni nella prima squadra del Milan Club. Centroforward; velocissimo, sa portarsi sotto il goal superando avversari forti; lavoratore instancabile, mancando di shoot supplisce passando abilmente la palla anche sotto il goal."*
MADLER Johann Ferdinand (29 anni) – *"Tedesco. Il più vecchio giuocatore del Milan Club. Del giuoco conosce tutte le malizie e furberie; il migliore dribbler della squadra, velocissimo e dotato di un buon shoot in goal; sa passare assai bene il pallone."*
SALA Marco (22 anni) – *"Giuoca da due anni in prima; oltremodo coraggioso ed irruento, si distingue per la sicurezza e forza del suo calcio, per la velocità colla quale si getta sul pallone e per l'abilità nel districarsi negli insidiosi attacchi degli avversari."*
SCARIONI Alessandro (20 anni) – *"Solo quest'anno giuoca in prima squadra e vi ha portato tutto lo slancio e l'esuberanza della sua giovane età; mobilissimo, sa trovarsi contro tutti i forwards avversari che mai abbandona; utilissimo nella difesa."*
DIMENT Jack B. (27 anni) – *"Scozzese. Da molti anni in prima categoria a Torino, stabilendosi a Milano giuoca col Milan Club; occupa il suo posto di halfback sinistro ottimamente; difficilmente l'avversario lo può passare; dotato di un buon calcio e di dribbling, coadiuva fortemente l'attacco servendo assai bene la propria prima linea."*

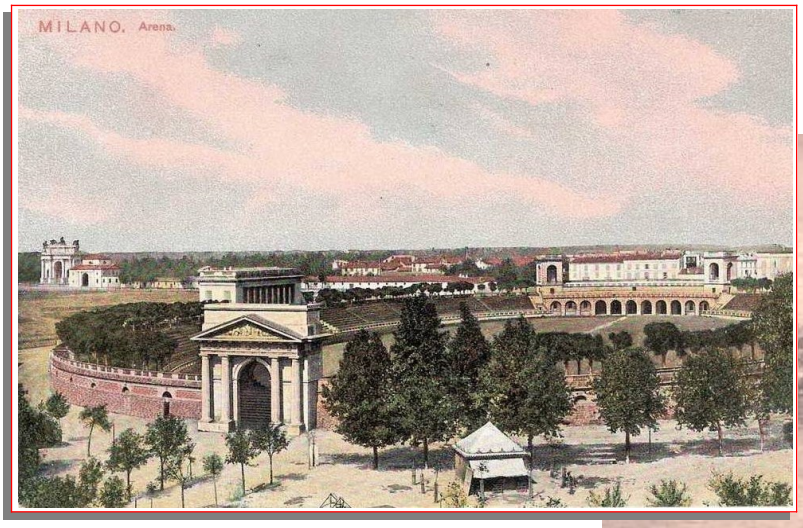
LANA Pietro (20 anni) – *"Da due anni in prima squadra vi giuoca ala sinistra; veloce, sa scappare a tempo e portarsi sul goal avversario dove sa calciare ottimamente perché dotato di shoot fulmineo, ed in isquadra è dei forwards quello che segna il maggior numero di goals." (La Gazzetta dello Sport, 9-4-1909)*

I campi di gioco del Milan

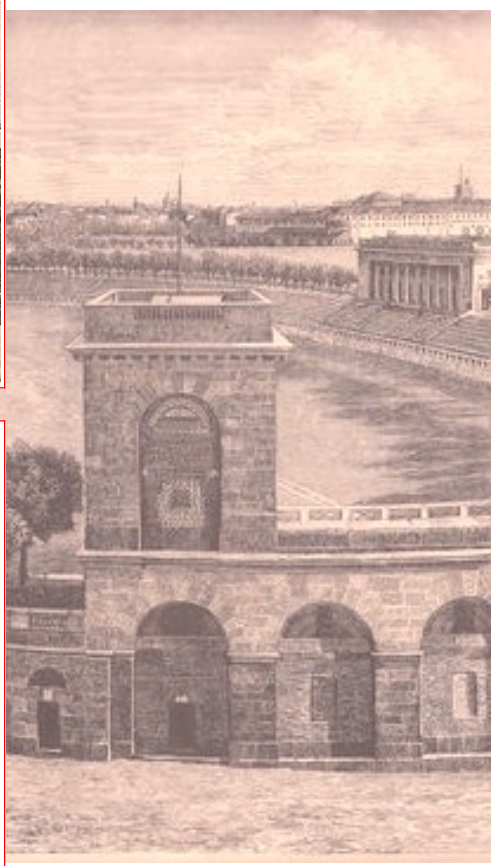
Arena Civica
(Parco Sempione)
‣ *"Campo dell'Internazionale, il Milan ci gioca saltuariamente (nel 1900, dal 1907 al 1912, nel 1914, dal 1941 al 1950 e dal 1955 al 1960).*
Il primo progetto dell'Arena napoleonica fu elaborato da Luigi Canonica nel lontano 1805, per dotare la città di un grande spazio per le feste, gli spettacoli e le celebrazioni. La costruzione dell'anfiteatro cominciò nel 1806 per terminare nel 1827, inserendo l'Arena del Foro Bonaparte tra le meraviglie neoclassiche della città, nel quadro di un profondo ridisegno architettonico e urbanistico di Milano.
Inaugurata il 18 agosto 1807, per oltre cent'anni l'Arena ha ospitato i più diversi e strabilianti spettacoli, e ogni tipo di "meraviglia" possibile. Nel 1870 il comune di Milano acquistò l'Arena, da questo momento "Civica".
All'Arena il calcio esordì, in un saggio ginnico scolastico, il 20 maggio del 1900, con un derby Mediolanum-Milan. Una settimana dopo si svolse l'incontro tra rossoneri e Juventus di Torino (2 a 0 per il Milan). Il primo incontro di calcio di una rappresentativa nazionale italiana avvenne il 15 maggio 1910 (6 a 2 alla Francia)." (da www.fidallombardia.it)

Curiosità

I campionati lombardi di nuoto per foot-ballers .
Vittoria del milanista Alessandro Scarioni
‣ *"Milano, 11 luglio - I primi campionati lombardi foot-ballers hanno avuto ieri un esito felicissimo del quale la nostra solerte Ausonia, organizzatrice dell'avvenimento, può a buon diritto andare altera ed orgogliosa.*
Nonostante l'imperversare di Giove Pluvio che nella mattinata fece capolino con un fortissimo acquazone, numerosi furono i convenuti laggiù a Restocco per saluare i colleghi dello sport del calcio... nuotatori per l'occasione.
Nella prima gara, campionato velocità m. 100 arrivò facilmente De Renzis Alessandro dell'Ausonia in 57", aggiundicandosi il titolo di campione lombardo velocità 1909. Fu secondo Ghisalberti di Bergamo in 60", terzo Barbieri del Milan Cricket in 1'1", quarto Scarioni del Milan Club in 1'3".
Nella seconda gara Campionato mezzofondo metri 1000 arrivò primo Scarioni Alessandro del Milan Club in 11'24", che si aggiudica il titolo di campione lombardo mezzofondo 1909; secondo Scarioni Antonio dell'Ausonia in 11'30", terzo Salomone, pure dell'Ausonia, in 12'40"." (La Gazzetta dello Sport, 12-7-1909)



L'Arena Civica nei primi anni del Novecento (nelle due foto a sinistra) e in una stampa Ottocentesca



STAGIONE 1909-1910

Sede: Birreria Spatenbräu di N. e G. Colombo – Via Foscolo 2/a – Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Gerolamo Radice
Segretario: Luigi Bianco
Direttore sportivo: Giannino Camperio
Allenatore: Giannino Camperio
Capitano: Guido Moda
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica
Palmares: Coppa Solcio
Coppa Brescia (Coppa Zanardelli)
Coppa Firbi
Coppa Challenge Pro Verona
Coppa Città di Padova
Coppa Mantova

Coppe minori

1909: COPPA SOLCIO

Manifestazione disputata il 9 settembre e vinta dai rossoneri. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

‣ *"Si era giocata il 9 settembre la «Coppa Solcio» (protagonisti: Gaslini-Ott, Heim-Beltrami, Mauro, Bovati-Azzolini, Schiantarelli, Peverelli, Mariani, Marchesi), vincendola nonostante le trappole ed i tranelli del campo di Solcio che presentava, rarità pregevolissima, una svelta pianta di fico posta innanzi ad una delle porte verso la quale graziosamente stendeva i suoi rami più alti." (da "Il Milan F.C. Visto durante 25 anni di sua vita" di Ulisse Baruffini)*

‣ *"Pare che nel settembre del 1909, il Milan giocasse a Solcio (Lago Maggiore), per un torneo amichevole, la Coppa Solcio, e che il campo di gioco locale avesse la singolare prerogativa di un albero di fico che presiedeva ad un'area di rigore, protendendo i rami più alti verso la porta; e che dietro l'albero si celasse di sovente Edoardo Mariani, svelto ad uscire da dietro lo schermo quando arrivasse una palla giocabile.*
L'episodio stuzzica il sorriso, oggi; ma risulta essere autentico, come testimoniò a suo tempo l'avv. Baruffini, solerte cronista del primo Milan, e come confermò ripetutamente Renzo De Vecchi. Del resto quello era il calcio d'allora." (da "Buongiorno vecchio Milan")

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Notizie e curiosità

Pioggia di stranieri al «Milan Club»

‣ *"Sappiamo da fonte autorevole che al «Milan Club» si sono associati, in questi giorni, numerosi giuocatori stranieri.*
Sul valore delle nuove reclute del «Milan Club» ancora non possiamo dire gran che, per il fatto che non si poté ammirarne le qualità.
Di alcuni, un ungherese e, dicesi pure, uno svizzero, ci dicono mirabilia: certamente il «Milan Club» quest'anno vorrà segnare una nota gloriosa nella sua vita, e... se saran rose... assisteremo, da parte delle valorose casacche rosso-nere, a delle competizioni superbe e veramente degne della laboriosissima stagione, che sta per iniziarsi." (La Gazzetta dello Sport, 17-9-1909)

1909: COPPA BRESCIA - COPPA ZANARDELLI

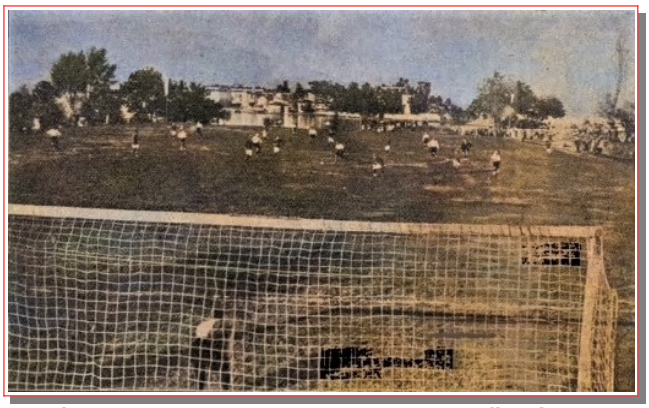
Semifinali
Brescia *(campo di Marte)*, 26 settembre 1909
MILAN-AUSONIA MILANO 1-0 (0-0) d.t.s.

Milan 1909-10. 26 settembre 1909. Coppa Zanardelli. Milan-Ausonia Milano 1-0. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Mayer, Colombo A., Sala M., Heim, De Vecchi R., Lana; al centro: Scarioni, Diment; in basso: Carrer, Brioschi, Cevenini I
(immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

Milan: Heim; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Diment; Carrer, Mayer, Brioschi, Cevenini I, Lana.
Rete: Lana.

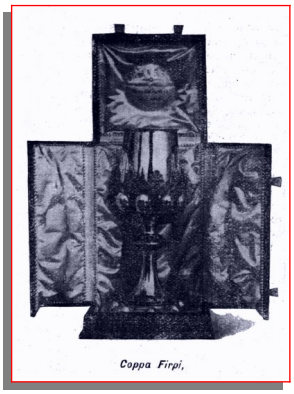
Finale
Brescia *(campo di Marte)*, 26 settembre 1909
MILAN-U.S. MILANESE 1-0 (0-0)
Milan: Heim; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Diment; Carrer, Mayer, Brioschi, Cevenini I, Lana.
Rete: Lana.
‣ *I primi matches della stagione*
"In Campo di Marte a Brescia si svolsero le gare nazionali di foot-ball promosse dalla Società La Vittoria di Brescia. Assisteva numeroso pubblico. Le gare si iniziarono colla vittoria dell'Unione Sportiva di Milano sulla Ellas di Verona. Brillante la competizione tra il Milan Club e l'Ausonia di Milano, battuta con un punto a zero. La gara interessantissima che seguì tra il Milan Club e l'Unione Sportiva di Milano terminò con una vittoria del Milan Club. Le cattive condizioni del terreno fecero rimandare l'ultima gara tra l'Ellas di Verona e l'Ausonia di Milano.
I premi vennero aggiudicati così: Coppa della città di Brescia, al Milan Club; coppa del sig. Giulio Criseri e medaglia d'argento del Ministero di A. I. e C. all'Unione Sportiva Milanese. Premi individuali: grande medaglia d'argento ai giuocatori del Milan Club." (Corriere della Sera, 27-9-1909)

1909: COPPA PAGANI – TORNEO DI STRESA
Semifinali
Stresa, 3 ottobre 1909
PRO VERCELLI-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Heim; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni; Carrer, Mayer, Brioschi, Cevenini I, Lana.
‣ *La Coppa Pagani a Stresa*
"La seconda eliminatoria si svolge fra la «Pro Vercelli» e il «Milan Club». Fin dall'inizio la Pro Vercelli svolge un gioco calmo, studiato, e pur veloce ed efficace. I giocatori del Milan resistono molto bene, e le discese impressionanti di ardire e di rapidità della prima linea, mancante, purtroppo del Diment, raccolgono frequenti calorosi applausi sebbene pochi frutti; così pure la difesa di De Vecchi e di Sala.
Ma l'irruenza deve poco a poco cedere contro la compattezza magnifica e la calma di questi piemontesi che giocano come dei nordici freddi e calcolatori.
Milano, Leone, Ara, danno l'indirizzo agli avanti, pare che il foot-ball nei suoi giri vorticosi e nelle sue parabole ragioni e operi come cosa viva tra le gambe di questi giocatori.
Nella prima ripresa, Milano con un formidabile calcio infila la rete. Nella seconda ripresa, stante la difesa ottima di Heim, solo verso la fine Fresia con un schout meraviglioso segna il secondo goal.
La giornata sportiva ha poi nel pomeriggio anche il successo della mondanità: gran parte della folla cosmopolita che villeggia a Stresa si è data convegno sul terreno. La finale, che pone di fronte la «Pro Vercelli» e l'«Internazionale», s'inaugura con una cerimonia gentile.
Dopo alcuni versi detti da un giocatore della «Juventus», inneggianti al foot-ball (non erano però versi... pedestri), si procede al battesimo del campo della Stresa Sportiva. Madrina è una elegantissima americana, miss Marguerite Gros, che spezza la rituale bottiglia di champagne contro uno dei pali del goal." (La Stampa Sportiva, 10-10-1909)


3 ottobre 1909. Coppa Pagani a Stresa. Pro Vercelli-Milan 2-0. "Durante il match" (fot. L. Grisoni - Stresa)

3 ottobre 1909. Coppa Pagani. "Veduta generale del campo di giuoco di Stresa durante l'inaugurazione"

1909: COPPA FIRBI
Semifinali
Milano (campo via Bronzetti), 10 ottobre 1909
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1 (0-1) d.t.s.
Milan: Heim; Sala M., De Vecchi R.; Cevenini I, Scarioni, Bosshard; Colombo A., Carrer, Mayer, Pedroni II, Lana.
Reti: Mayer, Carrer.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*


Coppa Firpi.

"Per la Coppa Firpi, messa in palio dal Milan, si giocano nello stesso giorno sul campo di Porta Monforte le semifinali: oltre a Milan-Inter c'è U.S. Milanese-Torino.
L'Inter è data favorita, anche se non ha mai sconfitto in precedenza i rivali rossoneri. Il Milan è privo dei titolari Brioschi e Diment. Più accademico il gioco dell'Internazionale, che sembra aver partita vinta nel primo tempo. Ma la proverbiale irruenza e velocità del Milan fanno il miracolo nella ripresa. Solo negli ultimi 15' supplementari, quando i nerazzurri restano in 10 per l'infortunio di Engler, i "diavoli" riescono a segnare il gol-partita con un poderoso tiro di Carrer. Nell'altra semifinale: U.S. Milanese-Torino 3-1 [...]." (E. Tosi)
‣ *L'apertura della stagione a Milano.*
Internazionale contro Milan Club
"Tutto il nostro pubblico si è dato oggi convegno al campo di Porta Monforte, ansioso di poter al fine rivedere le squadre milanesi che già lontano da noi avevano gareggiato, e di giudicare quella del F. C. Torino che le notizie, davano, formidabile. E mai pubblico deve aver lasciato una pelouse più soddisfatto e più entusiasmato di quello che, a sera fatta, ha sfollato il simpatico ritrovo, che ricorda tutto un passato glorioso, che fa rivivere, passo passo il faticoso cammino ascendente, non solo del Milan C. ma di tutto il nostro mondo calcistico nazionale e internazionale.
Sono le 14 e un quarto e Meazza fischia l'inizio della

giornata, che chiameremo, degli italiani. I. F. C. e Milan C. sono di fronte, i favori volgono pei primi, dopo l'affermazione di Stresa, tanto più che il Milan C. giuoca senza Brioschi e Diment. Ed è proprio la giovane squadra che scende prima alla porta di Heim; e vi scende con un bel giuoco calmo preciso diremo quasi delicato, fatto di passaggi eleganti e studiati, e che rasentano forse troppo, non perché ci sia più gradita l'irruenza, ma semplicemente convinti che in simile squadra un po' più di focosità non guasterebbe. I rossi e neri si rianimano presto, così comprendono il pericolo e i loro sforzi si concentrano nell'impedire la regolare avanzata degli'internazionali.
Sala, Scarioni, Bosshard, De Vecchi, Colombo, impegnano ogni sforzo per fermare il passaggio, e sia detto a tutta lode loro, gli sforzi, sono coronati da successo. La prima riga dell'I. F. C. ha però il sostegno di una difesa meravigliosa, Zoller, Fossati, Streit, Engler, Moretti, precisi di prontezza e abilità, hanno buon giuoco sugli avanti del Milan (privati dall'aiuto dei compagni completamente in difesa) e rimandano continuamente i voli di Sala, Scarioni e De Vecchi.
Però, qualche scappata di lana e di Mayer, che improvvisi e veloci sono talvolta sul campo avversario, fanno temere per la rete internazionale. Ma ancora il Crichet non s'è ritrovato, la preoccupazione del suo giuoco di difesa è troppo dannosa e Neudeker, l'ottima ala destra dell'Internazionale, una volta ancora fila sulla loro porta, arresta il pallone sull'estremo limite del campo, dribbla un avversario, centra con precisione e, Codoni segna potentemente il punto. Poco dopo il primo tempo vede la fine.
E' subito al principio del secondo che il Milan C. ci sa ancora una volta tutta la prova di quanto i suoi uomini sanno fare. Data la prevalenza d'attacco dell'I. F. C. nella prima ripresa, noi ci aspettiamo di assistere, ora che il sole è in suo favore, al bis, e crediamo con noi la maggior parte del pubblico, e invece la squadra del Milan C. smentisce ogni previsione. Compatti gli undici giuocatori, attaccano furiosamente, veloci, irruenti si precipitano sulla porta avversaria, mancano calci per troppa precipitazione, non lasciano un momento di tregua, Zoller e Fossati fanno il possibile per liberare il loro campo, ma è tutto inutile, per una ventina di minuti, quelli che prima erano dominati, ora sono i padroni della situazione, il pubblico è elettrizzato e prorompe spesso in applausi. Poi poco a poco gl'internazionali riprendono, gli attacchi si alternano, ma è follia quella di quest'ultimi, d'ostinarsi a condurre la palla in porta; qualcuno di loro, che ha assaggiato il contatto poco gradito degli avversari, non è più sicuro nell'avanzata, mentre nessuno ferma Lana, Colombo e Mayer, ed è questi che ha l'onore di segnare un magnifico punto, levando, alla parola, la palla dalle mani del portiere Muller.
Il secondo tempo, alla fine trova le squadre pari, così, come nei 15 minuti supplementari il campo è cambiato dalle due equipes con 1 a 1.
Malauguratamente negli ultimi 15 minuti Engler, l'abilissimo e brillante centro di seconda riga dell'Internazionale è ferito, e la sua squadra forzatamente è danneggiata non poco, Milan C. può più facilmente prevalere e Carrer assapora la gioia di dare la vittoria alla sua società segnando con un poderoso calcio la seconda porta." (La Gazzetta dello Sport, 10-11-1909)

Finale
Milano *(campo di Porta Monforte)*, 17 ottobre 1909
MILAN-U.S. MILANESE 4-1 (3-0)
Milan: Heim; Sala M., De Vecchi R.; Cevenini I, Scarioni, Bosshard; Pedroni II, Mayer, Brioschi, Colombo A., Lana.
Reti: Mayer, Lana su rigore, Brioschi, Lana.
‣ *Il «Milan Club» vince la Coppa Firbi*
"Una domenica di straordinaria attività, in cui s'incontrarono tutte le prime e le seconde squadre delle quattro maggiori società milanesi di foot-ball.
La maggiore attesa, e il maggior concorso di pubblico, fu per la finale della Coppa Firbi, che si disputò sul campo di via F.lli Bronzetti, fra il «Milan Club» e l'«Unione Sportiva Milanese».
Iniziatosi il gioco, sotto l'attenta e severa vigilanza del signor Goodley di Torino, dopo qualche minuto la palla fu minacciosa presso la rete dell'U. S. M.; e bastò un'indecisione da parte dei terzini e del portiere, perché il «Milan Club» si aggiudicasse il primo goal (Mayer). E subito dopo l'U. S. M. si vide privare disgraziatamente del suo forward estremo destro, Morbelli II, il quale dovette ritirarsi dal gioco in seguito a un calcio ricevuto ad una gamba. La partita poté dirsi ormai perduta per i bianco e neri, i quali si scoraggiarono alquanto, non trovando più nella loro linea d'attacco il consueto assieme. I rosso e neri in seguito, con un calcio di rigore concesso loro dall'arbitro, accrescono il loro vantaggio (Lana). Troppo evidente è la mancanza di un uomo nelle file dell' «Unione» che continua il gioco con parecchia confusione. Prima che finisca il primo tempo, un terzo punto (Brioschi). La palla urta contro un palo del goal, sembra ch'essa debba rimbalzare ancora in gioco e invece De Simoni prova il disappunto di vedersela penetrare nella rete quando meno se l'aspettava.
La ripresa è fiacca, rotta ogni tanto da qualche risveglio di energia. L'U. S. M. fa diversi buoni attacchi, che, per essere condotti da quattro soli forwards, sono assai buoni. Dal canto suo il «Milan Club» vuole degli altri goals, quantunque De Simoni faccia comprendere, a pugni e a calci, che per lui sarebbero abbastanza. Frequenti appalusi compensano il lavoro dell'ottimo goalkeeper.
Ma un quarto punto doveva essere segnato (Lana), mentre l' U. S. M. doveva accontentarsi di salvare l'onore con un solo goal (Boiocchi), dovuto più che altro a un po' po' di confusione avvenuta davanti alla rete dei rosso e neri.
L'U. S. M. si trovò ieri in una giornata assai sfortunata. Il «Milan Club» con 4 goals a 1 si aggiudicò la Coppa Firbi, essendo questa la seconda coppa già vinta, in questo inizio di stagione, dalla sua squadra leggerissima. Precedette un match fra le seconde squadre della medesime Società. Vinse l'U. S. M. con 4 golas a 0." (Corriere della Sera, 18-10-1909)

Il Milan prima del vittorioso incontro con l'U.S. Milanese per la finale della Coppa Firbi. Da sinistra, in piedi: Goodley (dirigente-arbitro), Cevenini I, Sala M., Heim, De Vecchi R., Scarioni, Bosshard, Canfari (dirigente); in basso: Pedroni II, Mayer, Brioschi, Colombo A., Lana

Notizie
Il ritorno di Guido Moda e la partenza di Sala e Scarioni
‣ *"Guido Moda, sarà a Milano per la fine del corrente mese, e giuocherà i Campionati, ben s'intende, coi colori del Milan C. Il suo ritorno dopo un anno d'assenza sarà gradito, specialmente pei rossi e neri, che saranno presto privati del bravo Lana e dell'utilissimo Scarioni,*

ambedue chiamati al servizio militare." (La Gazzetta dello Sport, 20-10-1909)

1910: COPPA VERONA
Semifinali
Verona *(Arena)*, 13 marzo 1910
MILAN-HELLAS VERONA 3-0 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Cevenini I, Scarioni, Ermolli; Lana, Colombo A., Mayer, Brioschi, Mariani Ed.

Finale
Verona *(Arena)*, 13 marzo 1910
MILAN-VICENZA 1-0 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Cevenini I, Scarioni, Ermolli; Lana, Colombo A., Mayer, Brioschi, Mariani Ed.
‣ *Foot-Ball. Il Torneo di "Foot-Ball" di Verona.*
Il "Milan Club" vincitore
"Ci telefonano da Verona, 12, ore 24: nella mattinata e nel pomeriggio d'oggi si è svolto all'Arena il torneo di foot-ball per la conquista della coppa messa in palio dal nostro Comune. Concorrenti erano le Società: "Hellas" di Verona; "Milan F. C."; "Associazione del calcio" di Vicenza; F. C. di Venezia.
I veronesi ebbero il sopravvento sopra i padovani, vincendoli con 2 a zero. Vicenza dovette lottare maggiormente per avere ragione dei veneziani, che soccombettero con uno a due. Nel pomeriggio si ebbero le finali che diedero questa classifica: 1° "Milan Club"; 2° F. C. di Padova; 3° "Hellas" di Verona.
Con l'odierna vittoria il "Milan Club" entra in possesso per la seconda volta della Coppa Verona, che già aveva vinta due anni or sono. L'anno scorso non era stata disputata." (La Stampa, 14-3-1910)

1910: COPPA CITTA' DI PADOVA
(COPPA DELLE ESPOSIZIONI)
1° incontro
Padova *(Pontevigodarzere)*, 22 maggio 1910
MILAN-PADOVA 2-0 (2-0)
Milan: Gaslini; Fallai, Moda; Mayer, Mauro, Lovati; Carrer, Brioschi, Lana, De Vecchi R., Carito I.
Reti: 15' e 20' Lana.

2° incontro
Padova *(Pontevigodarzere)*, 22 maggio 1910
MILAN-VICENZA 1-1 (0-0)
Milan: Gaslini; Fallai, Moda; Mayer, Mauro, Lovati; Carrer, Brioschi, Lana, De Vecchi R., Carito I.
‣ *Palla al calcio. Gare a Padova*
"Padova, 22 – Oggi sul campo dell'Esposizione di Pontevigodarzere si svolse la prima giornata di giuochi ginnici organizzati dalla Associazione Ginnastica e Sport. Al calcio si presentarono tre squadre: Milan Club di Milano, Associazione del Calcio di Vicenza, Associazione Ginnastica e Sport di Padova. Milan Club batte Padova 2 a 0, Padova batte Vicenza 2 a 0. Milan Club fa match nullo con Vicenza 1 a 1 e così la squadra milanese vince la Coppa." (La Gazzetta dello Sport, 23-5-1910)

Classifica finale:
Milan p. 3; Padova p. 2; Vicenza p. 1; U. S. Lodi *ritirato.*

1910: COPPA MANTOVA
Finale
Mantova *(Ippodromo del Te)*, 26 maggio 1910
MILAN-AUSONIA MILANO 4-1 (2-0)
Milan: Gaslini; Fallai, Moda; Mayer, Mauro, Lovati; Carrer, Brioschi, Lana, De Vecchi R., Carito I.
‣ *Le gare di foot-ball e tamburello sul Te*
"Giovedì, alle ore 15, all'ippodromo del Te si svolsero le gare sportive di foot-ball e di tamburello.
La folla intervenuta era parecchia, dato il fatto delle feste di Verona. Le gare di foot-ball erano animatissime e di grande interesse.
Nella prima erano scese in campo due squadre, ognuna delle quali comprendeva 11 giuocatori: l'Unione Sportiva Milanese ed il Gruppo del calcio di Mantova […].
La seconda gara fu disputata dal Milan Club e da l'Ausonia Foot-ball Club. La vittoria, con quattro porte a una, arrise alla prima squadra di cui diedero saggio di incontrastabile prontezza e agilità i giuocatori Mayer e Carrer. Si distinsero pure il Bontadini e il Fresina dell'Ausonia […].
La gran coppa d'argento fu assegnata al Milan Club: a ognuno dei suoi 11 giuocatori fu assegnata una medaglia d'argento. Al termine delle gare cominciò a piovere, senza molto piacere della folla che trovansi senza ombrelli." (Il Cittadino di Mantova, 28-5-1910)

Settimana Sportiva
26 Maggio, gara di foot-ball e tamburello. Premi L. 2000 (sul TE)
26 27 Gara Sociale di Tiro a Segno.
29 Concorso ippico L. 4400 di premi (sul Te).
2 Giugno gran Tiro al Piccione.
5 Giugno Corse Ciclo-Motociclistiche, Premi L. 2000 (sul Te).
Dal 29 Maggio sul Te sino al 5 Giugno — Dirigibile Nico-Piccoli, Premi L. 15 mila. Pallone frenato – ascensioni per beneficenza.
5 GIUGNO illuminazioni fantasiche e fuochi SUI LAGHI

(Il Cittadino di Mantova, 25-5-1910)

Amichevoli

Milano *(campo via Pola)*, 24 ottobre 1909
AUSONIA MILANO-MILAN *risultato sconosciuto*
‣ *Ausonia F. C. (1°) contro Milan C. (1°)*
"Sul terreno dell'Ausonia avremo domenica un incontro amichevole tra queste due squadre. Sarà questa partita la rivincita di quella di Brescia." (La Gazzetta dello Sport, 22-10-1909)

Genova *(Marassi)*, 5 dicembre 1909
ANDREA DORIA-MILAN 4-4 (1-3)
Milan: Colombo A.; Sala M., Moda; Bosshard, Cevenini I, Diment; Carrer, Mayer, Barbieri L., De Vecchi, Lana.
Reti: 10' Lana, 12' De Vecchi R., ?
Note: incontro valevole per il campionato di Prima Categoria (serie A), ma annullato per incidenti (protagonisti giocatori e spettatori) scoppiati sul 3-1 a favore del Milan.
‣ *Il Milan Cricket e l'Andrea Doria fanno match nullo*
"Ci telefonano da Genova 5, ore 22: oggi sul campo dell'Andrea Doria si è svolto il match per il campionato italiano di foot-ball tra la prima squadra dell'Andrea Doria e la prima squadra del Milan Club. Al principio della partita i milanesi hanno il sopravvento e nel breve spazio di dieci minuti riescono a segnare due goals. L'Andrea Doria allora, incitata dal pubblico, si scuote e con attacchi energici riesce anch'essa a segnare un goals, ma subito dopo il Milan Club Cricket se ne aggiudica un terzo. A questo punto avviene uno spiacevole pugilato tra il giocatore Diment di Milano e Merli dell'Andrea Doria. Parte del pubblico invade la pelouse, scagliandosi contro i giocatori milanesi: succede una confusione indescrivibile e solo dopo un vivace scambio di pugni si ottiene una relativa calma. Si biasima il solito contegno provocato dai cosiddetti appassionati, i quali non fanno altro che atto di eccessiva partigianeria.
Nella ripresa l'Andrea Doria, che giuoca con molta energia, lancia per ben tre volte il pallone nella rete avversaria, ma sul finire i milanesi riescono a pareggiare la partita e così questa termina con 4 goals per ciascuna squadra. La partita è finita a tarda ora ed il

pubblico sfolla deplorando vivamente gli incidenti successi." (La Stampa, 6-12-1909)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 7 dicembre 1909
STELLA FRIBURGO-MILAN 5-4 (4-1)
Milan: Barbieri L., De Vecchi R., Sala M., Scarioni, Diment, Carrer, Mayer, Lana *(gli altri mancano).*
Reti: Mayer (2), De Vecchi R., Carrer.
▸ *La vittoria di Friburgo nella prima giornata*
"Mercè l'attività ed il coraggio del vecchio e glorioso Milan Club abbiamo assistito in queste feste a due belle partite di calcio, una delle quali è finita con una netta vittoria del Club milanese. E non si creda che la squadra vincente il primo giorno e vinta al secondo fosse debole. Al contrario, essa ci ha fatto pensare riandando all'attuale sua classifica nei campionati svizzeri (il Friburgo è al quarto posto) quanto debbono essere agguerrite le maggiori equipes della nazione vicina.
Dal canto suo il Milan C. ci ha ancor una volta sorpreso colla sua foga, colla straordinaria decisione del suo giuoco, o meglio del suo modo di giuocare. Nessuno forse del pubblico che ha assistito ai due incontri, pensava il ritorno magnifico, al secondo tempo della prima e della seconda partita, ed invece gli striscioni rossi e neri mai cedettero all'abilità avversaria, e dopo essersi difesi strenuamente, seppero in entrambi gli incontri, approfittare di ogni attimo di debolezza negli avversari certamente più di loro stanchi.
E veniamo alla cronaca delle due giornate. Arbitrò il signor Radice Gerolamo del Milan Club Si inizia alle 2 precise di martedì 7 il primo incontro. Milano invia e benché giochi col sole in fronte conduce subito qualche buon attacco.
Abbiamo campo presto di ammirare la potenza e decisione di calcio del terzino Duriaux il quale porta sovente il pallone ai suoi avanti. Questi calano minacciosi sulla porta milanese e vi s'indugiano per tirare tre calci d'angolo. Ci sorprende l'ala destra, signor Bronner, velocissima ed abilissima nel dribbling.
Ma benché il Friburgo domini, è il Milan C. che segna per primo il punto, per opera di De Vecchi, il quale ha tirato nel goal, vuoto. (Il portiere avanzando troppo non può rimandare il pallone perché impedito dal proprio terzino). Non una parola né un motto, negli svizzeri, la palla è al centro, e col centro avanza.
Chi la conduce è un inglese, che potrebbe anche essere la caricatura del Fossati del F. C. I. Un coso lungo lungo, con due enormi gambe, e che può, come capitano, dominare dall'alto i suoi uomini, egli danza col pallone che non si stacca dai suoi piedi mai più di mezzo metro, e al momento buono spara certi calci, che amano gli angoli più remoti della porta di Barbieri.
Son passati 18 minuti e su un calcio d'angolo bene tirato dall'estremo sinistro signor Anthonioz il Friburgo segna il suo primo punto, ben aiutato però da Scarioni che devia il pallone al portiere. Da questo punto è un continuo attacco da parte degli svizzeri, 20 volte Bronner ha la palla ed altrettante volte sfugge a Diment, porta il pallone al centro, dove Freeley sta pronto a marcare, e se lui falla i suoi compagni sono prontissimi a supplire. Intanto alla chiusa del primo tempo ci troviamo a registrare all'attivo del Friburgo un secondo punto, al ventesimo minuto per opera del centro, uno al trentesimo minuto, da parte del Bronner e uno al quarantesimo minuto ancora segnato dal lungo Freeley dopo aver scherzato con 5 o 6 avversari.
Tutti si aspettano il bis alla ripresa ed invece è il Milano che segna ora. Ala destra e centro svizzeri sono marcati sentitamente. Il Friburgo però attacca in prevalenza, ma con troppi uomini. Ne viene che i milanesi, e splendidamente gli avanti isolati, ora in massa, sul terreno libero degli avversari trovando modo di minacciare anzi di passare per ben tre volte di seguito (una delle quali coll'aiuto di una certa mano!) la porta svizzera.
Lana manca anche un calcio di rigore e pure uno ne manca Bronner. Ma è Sala il più strenuo difensore della porta rossa e nera che procura la vittoria degli svizzeri, egli dopo aver calciato in tutti i posti pensa a tirare anche nella propria porta con una potenza tale da non invogliare Barbieri a fermare certo. E a 4 a 5 termina il primo incontro." (La Gazzetta dello Sport, 8-12-1909)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 8 dicembre 1909
MILAN-STELLA FRIBURGO 4-2 (0-2)
Milan: Colombo A.; Moda, Sala M.; Cevenini I, Diment, Scarioni; Lana, De Vecchi R., Mayer, Brioschi, Carrer (Barbieri L.)
Reti: 60' e 65' De Vecchi R., De Vecchi R., Cevenini I.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.
▸ *Il «Milan Club» vince il «Foot-Ball Club» di Friburgo*
"Meno interessante è stata la partita della seconda giornata quella di mercoledì 8. La squadra del Milan Club si è presentata rinforzata dal Moda, e col Colombo in goal, ma priva dell'aiuto di Mayer supplito dal Barbieri. Il primo tempo si è risolto in un continuo attacco degli svizzeri alla porta milanese, ma questi hanno saputo tanto bene marcare e sballottare le due forze degli avanti, da costringere questi a mancare un'infinità di occasioni di segnare. E' solo al 15' minuto che in un corner e su passaggio del Bronner Friburgo segna il goal, accompagnato al 40' minuto da un secondo, sfuggito non sappiamo come al Colombo.

8 dicembre 1909. Il Milan prima del secondo match con la Stella Friburgo. Da sinistra: Mayer, Brioschi, Carrer, Cevenini I, Scarioni, Sala M., Barbieri L., Moda, Diment, Colombo A., De Vecchi R. (archivio L. Mondelli)

Al secondo tempo i milanesi, come il giorno prima, hanno un risveglio d'energia impressionante, essi volano da un capo all'altro del campo, vediamo Moda, calciare trenta volte al minuto, Sala tener or l'uno or l'altro avversario, Cevenini instancabile e bravissimo distribuire abilmente il pallone, Lana portarsi sotto la sua porta per marcare Bronner e poi fuggire velocissimo all'opposto goal. Il Friburgo invece cede in energia. Il capitano Freeley un po' malconcio dalle cariche, non s'impegna che raramente e manca dei buonissimi palloni per la pigrizia di muoversi d'un passo, il resto degli avanti (eccetto Bronner che fa prodigi) combina bene ma non sa tirare in goal. Al 20' minuto De Vecchi che quando riesce a calciare deve essere temibilissimo per qualunque portiere, segna un magnifico punto. Son trascorsi 5 minuti e ancora De Vecchi può segnare il secondo.
I milanesi sono raggianti, incoraggiati dal pubblico si prodigano in ogni modo, si stringono nuovamente sugli avversari e segnano un terzo punto. Gli svizzeri si perdono d'animo, perché s'accorgono che la vittoria sfugge loro, essendo vicina la fine, non vediamo più nessu-

na combinazione in loro, anzi il Milan C. che ha sempre attaccato a folate, staziona ora sotto il loro goal. Su un magnifico calcio d'angolo di Lana, Cevenini tira al volo, segnando il velocissimo quarto goal.
E la partita termina tra gli applausi ai vincitori e vinti; raggianti i primi, poco convinti e indifferenti i secondi." (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1909)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 26 dicembre 1909
MILAN-AUSONIA MILANO 4-2
Milan: Colombo A.; Sala M., Moda; Scarioni, Cevenini I, Barbieri L.; Carrer, Mosca, Lana, De Vecchi R., Mariani Ed.
‣ *Milan F. C. batte Ausonia con 4 a 2*
"Oggi sul campo del Milan C. si è svolto un incontro amichevole tra le prime squadre dell'Ausonia e del Milan F. C. Arbitrava il sig. Scarioni dell'Ausonia.
La partita ha segnato una bella vittoria per i rosso e neri a strisce, che hanno saputo segnare quattro goal contro due degli avversari. Un altro goal del Milan C. segnato dal Carrer fu annullato dall'arbitro per fuori giuoco.
L'Ausonia si è presentata rinforzata dagli ex soci dell'U. S. M. Besana e Cagliari e dai fratelli Trerè ex soci del Milan C. con tutto questo non si è comportata contro l'incompleto Milan C. come già aveva saputo pel passato. Certo le nocque il giuoco individuale e instabile dei nuovi elementi, i quali però una volta amalgamati potranno far meglio di certo.
Il Milan che faceva giuocare il Lana al centro si è dimostrato ancora una volta in buonissima forma ed ha vinto nettamente." (La Gazzetta dello Sport, 27-12-1909)

Notizie
I dieci anni del «Milan Club»
▸ *"Milano, 5 gennaio. Il «Milan Club» festeggiò ieri sera, con un banchetto al Ristorante della Ferrata, il compimento dei suoi dieci anni di vita. Nella lieta riunione parve rivivesse tutta la generosa attività battagliera dei nostri «rossi e neri», che ebbero annate gloriose e costituirono il club italiano, che conta maggior numero di coppe e di primi vinti.*
Al tavolo d'onore sedevano il dottor Piero Pirelli, presidente, il noto sportman Gerolamo Radice, vice-presidente, l'ing. Giannino Camperio, consigliere e trainer infaticabile, il rag. Bosisio, presidente della Federazione italiana del foot-ball, e i signori Kilpin e Mildmay, soci superstiti dalla fondazione.
All'ing. Camperio venne offerta una medaglia d'oro, come attestazione dell'affetto e della riconoscenza dei suoi poulains. Pervennero telegrammi d'augurio del primo presidente della Società, ing. Edward, dalla «Unione Sportiva Milanese», dalla «Itala», ecc." (Corriere della Sera, 6-1-1910)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 9 gennaio 1910
MILAN-ANDREA DORIA 4-1
Milan: Barbieri L.; Sala M., Moda; Scarioni, Cevenini I, Colombo A.; Carrer, Mayer, Lana, De Vecchi R., Mariani Ed.
Reti: Lana, ?
Note: incontro valevole per il campionato di Prima Categoria (serie A), ma rinviato per nebbia. Le due squadre giocarono ugualmente, in amichevole.
‣ *Le partite del Milan Club sospese causa nebbia*
"Oggi il pubblico è rimasto deluso assai. Le partite che dovevano svolgersi sul campo del Milan C. furono sospese a causa della fitta nebbia che rendeva irregolare il giuoco, e che impediva agli arbitri di seguire coscienziosamente lo svolgimento.
Il primo match, quello di seconda categoria, tra l'Internazionale e il Milan, fu sospeso dall'arbitro sig. Colombo dell'U. S. M. poco dopo il principio del secondo tempo. Le squadre si trovavano allora con un goal pari.
Il secondo incontro, quello tra la Doria e il Milan, è finito in una partita amichevole arbitrata dal sig. Goodley e della quale proprio pochissimo possiamo dire, pel semplice fatto, che dal centro del campo non era possibile scorgere i lai delle porte.
A volo diremo di aver avuta occasione diremo così, fortuita, durante il nostro girare intorno al campo, di ammirare un bel goal del Lana, qualche potente calcio e di Calì, e di Sala e Moda, qualche scappata del Brunello della Doria e di Mariani, e Carrer del Milan che giocavano ora veramente bene. L'incontro venne vinto dal Milan C. con 4 punti a 1." (La Gazzetta dello Sport, 10-1-1910)

Gennaio 1910. Alcuni dirigenti e giocatori del Milan posano per una foto ricordo. Da sinistra: Mariani Ed., Brioschi, Renzo De Vecchi, Gaslini, Giovanni Camperio e Damaso

Gennaio 1910. Alcuni dirigenti e giocatori del Milan posano per una foto ricordo. Da sinistra: Mariani Ed., Brioschi, ?, Scarioni, Damaso, Renzo De Vecchi e Marco Sala

Notizie e curiosità
Tre giocatori svizzeri per il «Milan Club»
▸ *"Nella squadra formata da elementi di varie Società che giocò ieri alla nostra Arena contro la squadra degli studenti, si notavano tre nuovi foot-ballers svizzeri del «Milan Club»: Ernest Zöbrist di Zurigo e Otto Böhner che proviene dal «Vereinigte Biel» di Bienna e Rudolf Hunziker di Aarau. Chi ha visto giocare ultimamente l'Hunziker, assicura ch'egli è un foot-baller di classe." (Corriere della Sera, 11-2-1910)*

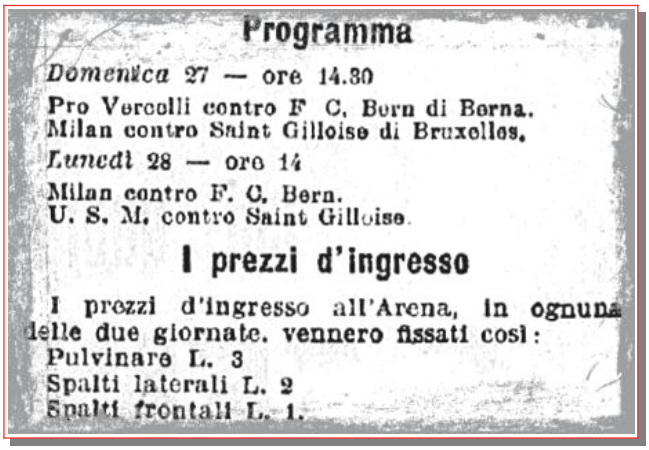
Milano *(campo via Bronzetti)*, 4 febbraio 1910
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Moda; Carrer, Mayer, Cevenini I, Lana, Mariani Ed.
Rete: De Vecchi R.

Milano *(Arena Civica)*, 20 marzo 1910
MILAN-VEREINIGTE F.C. BIEL 3-1 (2-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Diment; Carrer, Brioschi, Cevenini I, Lana, Mariani Ed.
Reti: 15' Mariani Ed., 45' Lana, Cevenini I.
‣ *Milan C. batte Vereinigte F. C. Biel con 3 a 1*
"Il F. C. Biel doveva dominare il Milan e su per giù la Juventus era destinata a medesima sorte del Milan; così il pubblico sentenziava sino all'inizio dei due incontri, che invece ebbero esito ben contrario. E' sembrato persino che le due équipes vincitrici d'oggi si siano impegnate disperatamente pur di accaparrarsi la fiducia di chi dubitava del loro valore.
I primi a scendere in campo sono gli svizzeri. Vestono un costume sul tipo degli juventini, a differenza del colore delle strisce, nelle camicie, che sono rosse; sono undici giuocatori ben piantati, e tra loro non fa difetto qualche bel tipo d'atleta. Quando, alla spicciolata, anche i rossi e neri del Milan son scesi in campo l'arbitro sig. Gama pone di fronte le due squadre.
L'attacco è dato. I milanesi entrano in azione. Il pubblico se ne sta zitto in attesa che gli svizzeri incominciano i loro prodigi; e intanto, come al solito i rosso e neri non ischerzano. Un primo corner è tirato a danno degli ospiti che dopo poco vedono il Mariani mancare per poco un altro punto. Gli assalti del Milan sono condotti, contrariamente al solito, con buon assieme e col sostegno di una seconda linea giudiziosa assai. Il Cevenini che giuoca al centro degli avanti è perfettamente equilibrato nel disbrigo della sua grave mansione, anzi si può dire che gran merito d'ogni pericoloso attacco è suo.
Ma gli stranieri si sono destati ed anche loro scendono alla rete avversaria con seria minaccia che cessa però d'esser tale quando il pallone è da loro portato entro l'area di rigore, e questo per mancanza di tiro al goal.
Notiamo intanto che mentre la difesa svizzera non risparmia qualche rude carezza ai milanesi, gli avanti invece svolgono un giuoco scevro di qualsiasi violenza e ricco di bella velocità. Il Milan ha l'onore di segnare però per primo il punto e questo in una discesa velocissima e precisa di Cevenini il quale dà modo col suo altruismo, a Mariani, di segnare.
Ripreso il giuoco gli svizzeri si accalorano maggiormente, portano numerosi attacchi nei quali si distingue assai il centro avanti Lehmann, l'ala sinistra ed il capitano Harimann. In uno di questi assalti è loro concesso un corner che frutta un magnifico goal all'attacco.
Sono passati 25 minuti e le squadre sono ancora alla pari e così in un alternarsi continuo d'attacco si giunge all'ultimo minuto del primo tempo. Cevenini fugge un'altra volta, passa brevemente a Lana, riprende il pallone e segna meravigliosamente tra uno scroscio d'applausi il secondo goal.
La ripresa s'inizia con maggior impegno da parte del Biel. I suoi uomini han compreso di trovarsi contro un'équipe composta di ottimi elementi, e ricorrono a tutta la loro virtuosità. Le due ali avversarie sono ora maggiormente da loro marcate e così il Cevenini, che non è più tanto libero. Ma per quanto si assista a combinazioni perfette non si riesce ad applaudire al goal. Dieci, venti volte le due mezze ali e il centro si saran trovate a tre metri dalla rete di Barbieri e mai sono riuscite a tirare. Se qualche pericolo ha rasentato i pali del Milan questo è stato opera degli uomini di difesa. Sembra strano ma è così. In questa seconda ripresa quindi se dobbiamo dire il vero il giuoco è prevalso in vantaggio del F. C. Biel; ma ancora è stato il Milan, che oltre al difendersi con foga instancabile ha saputo ancora attaccare con coraggio, e che ha segnato un terzo goal contro zero.
Vittoria dunque, e vittoria italiana, vittoria che dice o che vorrebbe farci dire molte e molte cose, che ci riempie di gioia sincera ma che vela tutta la nostra speranza, in quest'ora di attesa ansiosa, di un timore che invano vorremmo schiacciare.
Chiudiamo facendo gli elogi ai rossi e neri che tutti si sono portati bene, stringiamo la mano ai De Vecchi, Cevenini, Scarioni e diciamo bravo a Surdez il portiere, ai fratelli Lempen, ad Hartmann e Lehmann." (E. C. - La Gazzetta dello Sport, 21-3-1910)

Notizie
Il meeting di Pasqua
Arena Civica, 27 – 28 marzo 1910
(Organizzato da "La Gazzetta dello Sport")
‣ *"Per Pasqua, seguendo le tradizioni di quei tempi, vie-*

Milan 1909-10. Da sinistra, in piedi: Canfari (dirigente), Sala M., Barbieri, De Vecchi R., Giannino Camperio (allenatore); in mezzo: Colombo A., Scarioni, Diment; seduti: Carrer, Bosshard, Cevenini I, Lana, Mariani Ed. (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

LA PASQUA DEL "FOOT-BALL,,
I grandi incontri internazionali in Italia
(27-28 marzo)



Programma

Domenica 27 — ore 14.30
Pro Vercelli contro F. C. Bern di Berna.
Milan contro Saint Gilloise di Bruxelles.
Lunedì 28 — ore 14
Milan contro F. C. Bern.
U. S. M. contro Saint Gilloise.

I prezzi d'ingresso

I prezzi d'ingresso all'Arena, in ognuna delle due giornate, vennero fissati così:
Pulvinare L. 3
Spalti laterali L. 2
Spalti frontali L. 1.

ne invitata per un paio di incontri amichevoli la più famosa squadra belga, l'Union St. Gilloise, di Bruxelles, un complesso dotato di tecnica superiore, più avanti degli italiani. L'Union St. Gilloise vince 2 a 0 col Milan e più nettamente con l'U.S. Milanese; ma la squadra guidata dalla grande mezzala Luis Van Hege (futuro milanista) lascia un incancellabile ricordo per la sua tecnica, per la sua discrezione, per il suo stile." (da "Buongiorno vecchio Milan")

Milano *(Arena Civica)*, 27 marzo 1910
UNION ST. GILLOISE-MILAN 2-0 (1-0)

Milano *(Arena Civica)*, 27 marzo 1910
UNION ST. GILLOISE-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Diment; Carrer, Hunzicker, Cevenini I, Lana, Mariani Ed.
‣ *I "matches" internazionali di Milano.*
U. St. Gilloise vince Milan con 2 a 0
"L'attesa spasmodica è appagata quando il sibilo secco dello svelto Gama ci dice che la grande attrattiva ha avuto il suo inizio.
La palla è ai belgi che indossano un attillata maglia giallo e celeste. Nel pubblico passa un fremito, il momento sospirato è giunto alfine. I primi assaggi, sono schermaglie che nulla lasciano intravedere, i competenti raggruppati in un animato crocchio, sentenziano subito che la seconda riga belga, non è fortissima. Cevenini infatti sorpassa d'abilità il centro alfabach e... trova potente una risposta in Pierard, un terzino semplicemente meraviglioso, che non tralascia di ricorrere a qualunque risorsa nel liberare il proprio campo, Cevenini prima e Mariani poi ne risentono gli effetti.
E' passato un quarto d'ora circa quando ci si accorge che i belgi sono in piena azione. Ora il loro giuoco è per noi un vero godimento, le avanzate si susseguono, veloci, precise, perfette, condotte per lo più dal giovanissimo Musch, l'ala sinistra, che servito a puntino da tutta la squadra, svolge un giuoco come poche volte ci fu dato vedere. I suoi centri veloci e precisi riscuotono applausi, mentre ad ogni istante le prodezze del centro Vertougen e delle due mezzi ali Wigand e Vanderstappen, ci fanno temere per la rete del Milan, i cui uomini

Arena Civica, 27 marzo 1910. "L'Union Saint-Gilloise contre le Milan Club, à Milan (Paques 1910)" (by Yves Van Ackeleyen, archivista dell'Union Saint Gilloise)

oggi sono dei veri eroi. La difesa rosso e nera ha fatto oggi tutto quello che umanamente si può immaginare, pur di tener fronte a tanta irruente abilità.
Sala, De Vecchi e Scarioni ancora una volta ci han resi edotti del loro valore grandissimo, mentre Lana, Cevenini e compagni di prima riga, sono riusciti a più riprese a minacciare serissimamente la rete degli ospiti.
Dopo tanto coraggio è stata una vera ingiustizia la sfortuna che ha avversato una formidabile cannonata di Hunzicker, che nessuno all'infuori del palo avrebbe salvato. Ma che dovremmo dire di tutti i potenti traversoni saettati dai belgi contro la rete di Barbieri? Quante e quante volte essi hanno mancato dei potenti punti, per pochissimi centimetri! E il loro goal (siamo italiani, ma sappiam dire la verità) il primo, segnato quasi al termine del primo tempo, non fu certamente rubato.
Alla ripresa, quando pochi minuti appena dall'inizio la prima riga belga è entrata nettamente, col secondo punto, nella rete milanese, abbiam temuto che il disastro che credevamo scampato, fosse per scoppiare, ma invece, sia grazie di cuore ai campioni superbi del Milan, nessun altro goal fu segnato." (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1910)

Milano *(Arena Civica)*, 28 marzo 1910
MILAN-BERNA 3-1 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Dimet; Carrer, Hunzicker, Cevenini I, Lana, Mariani Ed.
Reti: 1' Hunziker, 25' Lana, 67' Lana su rigore.
▸ *I "matches" internazionali di Milano.*
La seconda giornata. Milan batte Berna con 3 goal a 1
"E' Meazza oggi che arbitra il primo match. Alle 2,25 dà il segnale ai bernesi, i quali inviando minacciano un'istantanea discesa rotta però a metà dalla seconda fila milanese; breve; un rapido passaggio agli avanti Lana s'impadronisce del pallone fugge passa a tempo ad Hunzicker il quale infila vertiginosamente la rete svizzera. E' passato un minuto esatto. Nel pubblico è un delirio. Da questo punto incomincia una epica lotta. Gli svizzeri vogliono pareggiare, Milan risponde con ogni ardore. Cramer però è ferito e non può svolgere il giuoco fine deciso che ci ha rivelato in lui ieri l'uomo migliore della sua equipe. Anzi dopo 10 minuti di giuoco egli lascia il posto ad un supplente. Premessa questa ragione per gli svizzeri dobbiamo anche dire che pure Cevenini non è oggi in lizza coi rossi e neri; come vediamo infatti, dato il valore straordinario del milanese mancante, le due squadre sono pari nella sfortuna.
E intanto il match prosegue colla superiorità, ci è caro dirlo, dei milanesi che sono meravigliosi e per decisione e per potenza e precisione di calcio e per instancabilità. E' semplicemente impressionante il modo con cui Scarioni, Sala, Diment, Colombo, De Vecchi, si liberano dall'insidia avversaria e come ogni loro sforzo trovi compenso nei compagni di prima riga che volano, è la parola, al goal. Gli svizzeri sono scombussolati e pur difendendosi con ardore intenso non riescono ad essere pericolosi quanto gli avversari.
Sono passati 25 minuti quando ad un ennesimo tiro dell'Hunzicker il pallone parato per miracolo cade tra i piedi di Lana, questi ritorna potentemente sul goal ed aiutato da un terzino avversario che colla testa, devia la palla al portiere, segna il secondo punto.
Non vale ora un accenno a voler migliorare da parte degli ospiti; la fine lascia le due squadre a 2 a 0.
La seconda ripresa è meno intensa come giuoco. I milanesi forse compresi dalla responsabilità, diremo, del loro vantaggio sembrano declinare un po' all'invadente foga avversaria e si teme pei nostri colori allorché Barbieri commette il grave errore di lasciar entrare un pallone, credendosi fuori della rete.
Ma indiscutibilmente il Milan è la miglior squadra nostra che sappia opporsi agli stranieri. Lo smacco sfortunato li sprona, essi diventano diavoli pur non perdendo la calma. Per un fallo svizzero è concesso un calcio di punizione al Milan: Lana tira e tra un delirio segna il terzo goal.
La vittoria più non sfugge e quando Meazza che è stato preciso e attento segna la fine, noi possiamo unirci al pubblico nell'applauso entusiastico all'indirizzo dei campioni del Milan che raccogliendo una magnifica vittoria hanno saputo dimostrare che l'Italia non è ormai più, l'ultima venuta, nelle lotte del foot-ball. Evviva l'Italia, evviva il Milan!" (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1910)

Curiosità
I primi calci di Renzo De Vecchi
▸ *"I primi calci, in libertà per squadrette di monelli, li diedi perciò sul secondo campo del Milan, sorto all'Acquabella, a Porta Monforte; ma nel 1906 il nuovo trasloco al campo di via Fratelli Bronzetti (pochi metri di distanza, ma un gran salto in avanti per quei tempi) parve una conquista fin troppo ardita, perché il nuovo campo - qui De Vecchi trae spunto dal libro di Baruffini sui primi 25 anni del club - "naturalmente racchiuso per una metà dalla roggia delle lavandaie e dal muro dell'abbandonato cimitero di Porta Vittoria e per l'altra metà da una staccionata protettrice, fornita di un portale di accesso avente sul fianco perfino una biglietteria", costituiva allora un primato di modernità. Ragazzo di dodici anni, ammiravo stupefatto le gesta di pionieri quali Kilpin, Widmer e Attilio Trere'.*

"Renzo De Vecchi della primissima maniera"

Per assistere alle partite senza pagare, mi ero specializzato nel salto della roggia delle lavandaie; ma il cassiere mi teneva d'occhio e faceva presto a individuarmi fra i quattro gatti che perdevano il tempo (forse con sentimento di commiserazione) a veder prendere a calci un pallone, sicche' il più delle volte venivo afferrato per un orecchio e ricondotto fuori, con mio grande rammarico. Però in seguito, visto che mi allenavo con serietà nelle ore libere e che rivelavo anche qualche attitudine, il cassiere cominciò a chiudere un occhio, lasciandomi in pace quando saltavo il fosso." ("Il Calcio Illustrato", dicembre 1949)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 3 aprile 1910
MILAN-RACING LIBERTAS MILANO 6-1
Milan: De Vecchi R.., Scarioni, Brioschi, Carrer *(gli altri mancano).*

Busto Arsizio, 1° maggio 1910
MILAN-AURORA BUSTO ARSIZIO 3-1

Milano *(campo via Bronzetti)*, 8 maggio 1910
PRO VERCELLI-MILAN 3-1
Rete: Lana.

Casale Monferrato, 10 luglio 1910
CASALE-MILAN 3-3 (2-1)
Milan: Mamo, Sala M., Trerè I *(gli altri mancano).*
Reti: 3' ?, Sala M., Trerè I.
▸ *Milan Club fa match nullo contro Casale F. B. C.*
"Casale, 10. - Quest'oggi le due prime squadre del Milan Club e del Casale F. B. C. si sono incontrate, dinanzi ad un gran pubblico, fornendo un giuoco vivacissimo e

del massimo interesse.
La partita è iniziata alle 17,25, e subito Milan Club assale il campo avversario, marcando il primo punto dopo soli tre minuti di giuoco. Poco tempo dopo però Mamo del Milan Club, per errore deplorevole, fa penetrare il pallone nella propria rete. Verso il termine della prima ripresa è ancora Casale che segna il secondo goal.
Nel secondo tempo il giuoco si anima: dopo un attacco vivacissimo, Sala pareggia splendidamente. I milanesi si incoraggiano, e Trerè, con un lungo shoot, segna il terzo goal; ma la giovane squadra casalese non si sgomenta, ed al 25' minuto, con azione corretta ed efficace fa pur essa il terzo punto, che rende il match nullo." (La Gazzetta dello Sport, 11-7-1910)

La Rappresentativa Milanese

Milano *(Arena Civica)*, 17 maggio 1910
Rappr. Milanese-Zurigo 1-1 (1-0)
Rappr. Milanese: Barbieri; Fronte, Boldorini; Hess, Scarioni, Bovati; Capra, De Vecchi R., Brioschi, Pizzi, Besana.
Rete: 44' De Vecchi R.

Profili in rossonero

Pietro Lana

▸ *"Suo il primo gol della storia azzurra, suo un gol nel primo derby della storia.*
Pietro Lana forse neppure immaginava l'entità della sua impresa. Oggi però fa effetto scorrere la lista delle centinaia di partite della Nazionale italiana 4 volte campione del mondo, scorrere da Inzaghi a Baggio, da Baresi a Rivera fino a Schiaffino, Meazza e... Pietro Lana: 15 maggio 1910, debutta la Nazionale Italiana di calcio in maglia bianca, in amichevole contro la Francia.
Pietro Lana è l'attaccante titolare, gioca nel Milan e porta i nostri in vantaggio. E' il primo gol dell'Italia nella storia. Lana segna una tripletta incredibile, quel giorno, e i galletti perdono 6-2.

Lana era nato a Milano il 10 ottobre 1888. Socio del Milan, fu tra i dissidenti che nel 1908 fondarono l'Inter per protesta. Lana si rese però conto di aver sbagliato, immediatamente: senza neppure una presenza ufficiale con l'Inter, tornò al Milan e debuttò ventenne proprio contro i cugini. Segnando: il primo derby andò al Milan.
Lana aveva un carattere vivace ed estroverso, ed era voluto bene da tutti. Giocava come mezzala sinistra, più che come centravanti di sfondamento, ed era dotato di una tecnica pregevole".
Minuto di statura (166 cm, 60 kg), 1 gol in 2 partite fu il suo biglietto da visita nel primo anno al Milan, 3 in 8 gare la stagione successiva.
Nel 1911, nonostante giocò ben 15 gare, il suo contributo fu maggiore in zona assist che per i gol (solo 2); nelle 2 stagioni successive sommò 10 gare e 3 gol: non erano tempi in cui si giocava troppo. Il suo anno migliore fu il 1914, l'ultimo in rossonero: 16 match, 9 gol. Appassionato di alpinismo, Lana giocò anche un'altra partita in Nazionale. Morì settantaduenne il 6 dicembre del 1950, a Mila-no." (da "RG Metal '88")

In alto: Lana in una foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli

Curiosità

15 maggio 1910
Il debutto della Nazionale italiana di calcio

▸ *"E' certamente da considerare una data storica il 15 maggio 1910, perché in quel giorno, precisamente alle ore 15,30, debuttava la Nazionale italiana di calcio.*
Il palcoscenico fu l'Arena di Milano, quel mitico impianto che aveva ospitato le più importanti manifestazioni sportive di fine 800 e inizio 900. L'Italia - allora in maglia bianca e calzoncini neri - incontrò la più esperta Nazionale di Francia che aveva debuttato nel 1904.
L'Italia fu uno degli ultimi Paesi ad organizzare una squadra Nazionale nel calcio. L'avevano preceduta ovviamente le Nazionali di scuola inglese, cioè Inghilterra, Galles, Irlanda e Scozia. E anche molti Paesi europei come Austria, Svizzera, Belgio, Germania, Norvegia, Svezia...
La partita con la Francia, disputata all'Arena di Milano di fronte ad un nutrito numero di spettatori (4000 circa!), ha uno sviluppo abbastanza imprevedibile. L'Italia parte forte e mette in difficoltà i più compassati francesi.
Nel primo tempo vanno a segno il milanista Lana e l'interista Fossati. In apertura di ripresa, reazione dei transalpini che vanno in gol con Sellier, poi dopo un'ora di gioco fioccano le marcature: segnano nell'ordine ancora Lana, il francese Ducret, Rizzi dell'Ausonia Milano. Sul punteggio di 4 a 2, la partita ha un momento di pausa. I giocatori appaiono stanchissimi.
Nel finale, sorretti dal pubblico entusiasta, gli italiani passano ancora due volte con il torinista Debernardi e ancora Lana su calcio di rigore. Finisce con un trionfale 6 a 2, il debutto della Nazionale d'Italia." (G. Capra – www.oknovara.it)

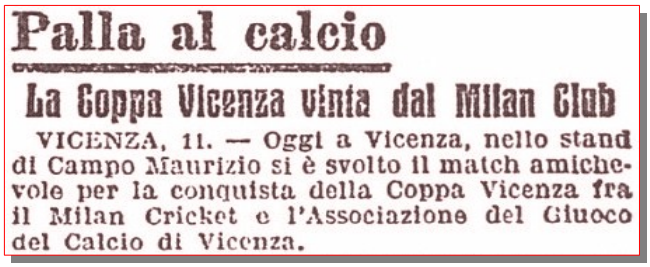
STAGIONE 1910-1911

Sede: Birreria Spatenbräu di Natale Colombo – Via Foscolo 2/a – Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Giannino Camperio
Allenatore: Giannino Camperio
Capitano: Max Tobias
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica
Palmares: Coppa Challenge Pro Vicenza
Coppa Solcio
Coppa Omarini (2 edizioni)
Coppa Challenge Pro Verona

Coppe minori

1910: COPPA CHALLENGE PRO VICENZA

Finale
Vicenza *(Campo Marzio)*, 11 settembre 1910
MILAN-VICENZA 6-0 (5-0)
Milan: Trerè II; Pierard, De Vecchi R.; Scarioni, Tobias, Colombo A.; Carrer, Rizzi, Brioschi, Van Hege, Lana.
Reti: 7' Carrer, 14' Van Hege, 16' Brioschi, 19' Van Hege, 29' Brioschi, 59' Van Hege.



Palla al calcio

La Coppa Vicenza vinta dal Milan Club

VICENZA, 11. — Oggi a Vicenza, nello stand di Campo Maurizio si è svolto il match amichevole per la conquista della Coppa Vicenza fra il Milan Cricket e l'Associazione del Giuoco del Calcio di Vicenza.

▸ *La Coppa Vicenza vinta dal Milan Club*
"Vicenza, 11. - Oggi a Vicenza, nello stand di Campo Marzio si è svolto il match amichevole per la conquista della Coppa Vicenza fra il Milan Cricket e l'Associazione del Giuoco del Calcio di Vicenza.
La gara si è svolta animatissima alla presenza di un pubblico accorso oltremodo numeroso malgrado il tempo cattivissimo che fece cadere la pioggia fino a pochi minuti prima dell'inizio della gara.
Il campo di giuoco era pessimo. Immense pozzanghere d'acqua hanno reso molto duro il compito dei calciatori ed hanno provocato parecchie cadute fortunatamente senza conseguenze.
Arbitrava Tessari del Club Sportivo Padovano. Appena iniziato il giuoco è Milano che attacca e che nei primi venticinque minuti riesce a penetrare ben cinque volte la porta avversaria. I vicentini non si spaventano e cercano di resistere di più tantoché nel rimanente periodo di tempo della ripresa i milanesi riescono a segnare solamente un altro goal.
Nella seconda ripresa il giuoco è sempre vivace. Milano, malgrado gli sforzi dei vicentini, marca ancora un'altra volta senza mai essere minacciato. Milano quindi vince con 6 goals a zero." (La Gazzetta dello Sport, 12-9-1910)

1910: COPPA SOLCIO

Nel mese di settembre del 1910 il Milan si aggiudicò per la seconda volta consecutiva la Coppa Solcio.

1910: COPPA OMARINI

Semifinali
Stresa, 2 ottobre 1910
MILAN-GENOA 5-4 (2-3) d.t.s.
Milan: Trerè II; Sala M., De Vecchi R.; Pierard, Tobias, Colombo A.; Carrer, Rizzi, Van Hege, Brioschi, Lana.
Reti: 25' Van Hege su rigore, 40', 50 e 77' Van Hege, 137' Carrer.
Note: gara terminata dopo 4 tempi supplementari (due di 15 minuti e due di 10) e complessivi 140 minuti di gioco.

FOOT-BALL.

Il torneo per la Coppa Omarini

Genovesi e vercellesi battuti nelle eliminatorie - Un incidente a Tobias - Milanesi e torinesi pari nella finale - La decisiva a domenica.

Stresa, 2 ottobre, notte.

Il torneo che già per il secondo anno si svolge sul pittoresco campo di Stresa, all'ini-

▸ *La Coppa Omarini a Stresa*
"La Coppa che il signor Romeo Omarini, benemerito presidente della Stresa-Sportiva ed entusiasta del gioco del calcio, ha messo in palio per quest'anno, coppa di pregio artistico e di gran valore, è stata disputata fra quattro eccellenti squadre con vero accanimento. Il signor Luigi Forlano, instancabile ed attivo promotore della riunione, organizzò con l'intervento del Milan Club, del Torino F. B. C., del Genoa Cricket e della Pro Vercelli, una giornata sportiva davvero splendida.

Milan 1910-11. Da sinistra, in piedi: Pedroni V., Giannino Camperio (allenatore), Bosshard, De Vecchi R., Scarioni, Colombo A., Heim, Cevenini I, Tobias; seduti: Sala M., Van Hege (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Le eliminatorie si iniziarono al mattino, verso le 9,30, sotto l'egida del signor Forlano, costretto al duro cimento dell'arbitraggio, stante il mancato intervento del sig. Goodley.
S'inizia il match fra il Milan Club e il Genoa Cricket. La giornata magnifica, la temperatura buona ed il terreno ottimo. Subito la gara tra le due squadre si fa movimentatissima. Il Milan Club realmente forte: tre nuovi giocatori, e cioè Tobias, Pierard e Van Hege, si dimostrano presto di gran classe; il complesso è irruente all'attacco e ben omogeneo anche alla difesa. Il Genoa Cricket ha in squadra dei giovanotti forti e massicci, che adottano subito la tattica di un gioco pesante e forzato. Dopo pochi assaggi, al Milan, che attacca, il Genoa risponde pronto e composto. Svift, del Genoa, segna in grande stile due goals a poca distanza l'uno dall'altro. La colonia milanese, che tra il pubblico è numerosissima, urla e strepita tanto che il povero referee, anche per colpa dei giocatori, entusiasmantisi all'eccesso, comincia a perdere un po' la bussola; anzi pare s'affidi addirittura ai giocatori ed al pubblico, tanto mostra di dar loro ascolto.
Il gioco si è fatto violento. Il Genoa oppone la mole dei suoi uomini forti all'impeto dei milanesi; ma questi per un certo tempo dominano all'attacco e Van Hege, un fortissimo nuovo elemento, segna il secondo goal per il Milan. Lo stesso aveva fatto il primo sopra un calcio di rigore concesso con molto criterio ed accolto con altrettanto giubilo.
L'impressione del pubblico unica: le due squadre sono parimenti forti, anzi fortissime, ma anche uguali di valore! Infatti nella ripresa di nuovo Svift che marca per Genoa, e di nuovo Van Hege che pareggia; e prima della fine, durante l'altro quarto d'ora, Marchetti, che oggi fa semplicemente meraviglie, non può far a meno di impedire a Van Hege di fare un altro goal; ma Genoa affida la vendetta ad Elliot, che infila per la quarta volta la porta avversaria.
Data la parità di punti, la partita viene prolungata di mezz'ora. Ormai la stanchezza si fa sentire, dato il poco allenamento di tutti. Si seguita ad oltranza. Il Milan gioca con dieci uomini, poiché un genovese mette fuori gioco l'avversario Tobias, capitano del Milan. Ciò nonostante, Carrer, dopo altri venti minuti di gioco fortissimo, violento, malgrado la stanchezza, abusa di un errore di Hermann, ed a pochi passi innanzi alla porta genovese segna il quinto goal, quello della vittoria.
Questa partita, a detta dei competenti, resterà unica e ricordata. Certo le due squadre, con buon allenamento, si presenteranno per la stagione vicina formidabili, ed il Genoa non saprà dimenticare la disputatissima vittoria rapitagli dal Milan." (La Stampa, 3-10-1910)

Finale
Stresa, 2 ottobre 1910
TORINO-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Trerè II; Sala M., De Vecchi R.; Pierard, De Violini, Colombo A.; Carrer, Brioschi, Rizzi, Van Hege, Lana.
Rete: 40' Van Hege.
▸ *La finale fra Torino e Milano sospesa dopo un match pari*
"La gran finale trova di fronte Milano e Torino. La folla enorme. I pronostici svariati. Arbitra il signor Elliot. Nel primo tempo, per l'impeto dei giocatori milanesi, il gioco si svolge presso il campo del F. C. Torino.
Nell'attacco torinese Debernardi e Fresia trovansi slegati e difficilmente riescono a combinare. Al 40' minuto Van Hege segna un goal per Milano.
Nella ripresa gli avanti torinesi, ben sostenuti da Capello, Bachmann, verso la fine della movimentatissima gara, pareggiano con un goal marcato da Fresia. L'esito non cambia. Discussioni generosi si sollevano se, stante il match pari, si debba continuare. Annotando la Giuria decide di rimandare la continuazione a domenica prossima. Cosicché le gare per la Coppa Omarini avranno il loro epilogo solo domenica prossima." (La Stampa, 3-10-1910)

Ripetizione finale
Stresa, 9 ottobre 1910
MILAN-TORINO 1-1 (1-0) d.t.s.
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Pierard, Rizzi, Colombo A.; Tobias, Trerè I, De Violini, Van Hege, Lana.
Rete: 45' De Violini.

Milan 1910-11. Da sinistra: Trerè II, Colombo A., Carrer, Rizzi, Sala M., Bovati, Barbieri L., De Vecchi R., Cevenini I, Van Hege, Bavastro, Giannino Camperio (allenatore)

Note: incontro interrotto per oscurità dopo 4 tempi supplementari (di 15 minuti) e complessivi 150 minuti di gioco.
La ripetizione della finale, dopo le due precedenti gare terminate in parità, non venne disputata a causa del forfait del Milan, che si rifiutò di recarsi per la terza volta sul campo di Stresa. Il Trofeo viene assegnato ex-aequo ad entrambe le squadre.
▸ *Foot-ball. Il derby di Stresa.*
La gara finale – Match nullo
"Stresa, 9, ore 21. Il tempo si è ristabilito ed una folla elegante presenziò la gara odierna, Goodley, che arbitra il match, dà il segnale d'inizio alle ore 15,09.
Dopo pochi minuti di gioco gli avanti del Torino attaccano bene: si ha l'impressione di una leggera prevalenza. Fresia e Debernardi si trovano presto e combinano bene, Capello e gli altri pure. La prima linea del Milano pare invece un po' slegata. Giocano invece con pedate alte e forti i bachs, Capra si fa applaudire continuamente, anche Demarchi, Bachann e Rodgers che si prodigano instancabili. Il Milano attacca veloce.
Van Hege impressiona per la sua precisione di gioco colla testa, ma il tempo passa e non porta varianti o ne porta troppe se tali vogliam chiamare le frequenti sospensioni perché lo stato di salute dei giocatori è di una precarietà seccante. Prima Zuffi, poi Van Hege, poi Demarchi si danno in preda ai contorcimenti più divertenti se non fossero dolorosi. Al 18' minuto Goodley concede un calcio libero a Milano a una trentina di metri dalla porta.
Van Hege lo tira. Argenz para, ma non così forte che De Violini non possa raccogliere e infilare il goal. E' il primo. Sarà l'unico? C'è da tenere, perché nessuna superiorità trapela dal gioco del Milano... Anzi nessuno dubita che Torino saprà rivalersi della disdetta patita. Ad ogni modo la prima ripresa trova le squadre 1 a Milano contro zero a Torino. La seconda ripresa abbonda di capitomboli, di invettive, di sospensioni per cadute. Vi è dell'elettricità in giro e nel pubblico e nei giocatori. L'arbitro Goodley deve sempre ricorrere alla sua competenza e spesso all'autorità severa per moderare specie i giocatori del Milan. Le combinazioni sono molte, la difesa è accanita, nessuna superiorità nelle due squadre. Il gioco è violento al massimo e suscita spesso vibrate proteste. Finalmente dopo venti minuti in una melée accanita Fresia trova il passaggio e marca.
Goodley è vigilante e deve operare non poco a mantenere la gara nei limiti sportivi. La partita continua. Non è ancora decisa dopo 118 minuti di gioco. Torino attacca sempre. Milano risponde qualche volta bene. Il pubblico non sa staccarsi dal campo.
Dopo tre ore di giuoco accanito si ha un esito nullo.
In compenso la Coppa Omarini, disputatissima, costò finora alle due squadre sei ore di indefessa fatica e non è la fine.
I giocatori appaiono tutti stanchi; sono concessi altri venti minuti, ma l'esito non cambia.
Goodley sospende il match ed i ventidue atleti stanchissimi sono accolti da una calorosa ovazione. Il pubblico non assistette certo mai a gara di foot-ball così accanita e contrastata.
La Direzione della Stresa Sportiva d'accordo con le due squadre decide di rimandare la definitiva alla prima domenica di novembre se le squadre saranno libere dai campionati nazionali probabilmente indetti per quel tempo. Prima è impossibile l'incontro, stante la disputa della Coppa Milano messa in palio dal Milan Club." (La Stampa, 10-10-1910)

Notizie e curiosità
Coppa Milano, una competizione mai disputata
▸ *"[...] La Federazione ha di questi giorni approvato il re-golamento della nuova Coppa Milano, messa in palio dai «Milan Club». Le iscrizioni si chiuderanno dopo le prime quattro adesioni, in ordine di data, che perverranno da squadre di prima categoria. Il Milan Club è iscritto d'ufficio. Le eliminatorie avverranno il 16 ottobre, e la finale il 23." (Corriere della Sera, 6-10-1910)*

Notizie e curiosità
La Coppa Omarini
▸ *"La Coppa Omarini è rimasta a Stresa, senza proprietario, dopo i memorandi 250 minuti di giuoco impiegati nelle due domeniche del 2 e del 9 ottobre, durante i quali le due squadre riuscite in finale, «Milan Club» e «F. C. Torino», non riuscirono a battersi. Il «Milan Club» propose quindi al Club dei granata che, durante i prossimi campionati, in uno dei due matches del girone doppio nei quali essi dovranno incontrasi, si giocasse anche per il possesso della Coppa. Il «F. C. Torino» non ha creduto di accettare, seguendo anche il desiderio della «Stresa Sportiva»; dal canto suo il «Milan Club» per precedenti impegni non può recarsi a Stresa nelle domeniche di novembre.*
Di conseguenza, essendo dopo per molti mesi occupate tutte le domeniche dal lunghissimo Campionato e da altre gare, il match finale per la Coppa si giuocherà in maggio o giugno. Così la Coppa Omarini, che, nell'intenzione del suo patrono, doveva avere il significato di un premio d'apertura, che permettesse una prima linea di confronto sulla nuova forza dei clubs all'inizio della stagione, si muterà in un premio di chiusura!" (Corriere della Sera, 6-11-1910)

1911: COPPA OMARINI
Finale
Stresa, 8 gennaio 1911
MILAN-GENOA 5-2
Reti: Van Hege, Carrer, ?

1911: COPPA CHALLENGE PRO VERONA
Quarti di finale
Verona *(Comunale)*, 9 aprile 1911
Milan-Bentegodi Verona *non disputata*
▸ *Le gare per la Coppa Verona*
"Verona, 9, notte. Quest'oggi allo Stadio comunale ebbero luogo le gare di foot-ball per la conquista della Coppa Verona, messa in palio dalla nostra società Hellas. Le squadre che si contendevano la Coppa erano: il Foot-ball Club di Venezia; il F. C. Volontari, pure di Venezia; il Milan Club di Milano, il Vicenza F. C. e due squadre dell'Hellas di Verona. Nella mattinata la prima squadra dell'Hellas vinceva Venezia F. C. con due goals a uno; contemporaneamente la prima squadra del Vicenza F. C. batteva la seconda squadra dell'Hellas con quattro a zero.
Nel pomeriggio vi fu la decisione fra la prima squadra del Vicenza e quella dell'Hellas. La gara fu animatissima ed accanita. Dopo cinque minuti Verona segna magnificamente un primo goal, ma poco dopo per una intempestiva uscita del portiere Signoroni, Vicenza pareggia. Nel secondo tempo Gaccini, il velocissimo giocatore vicentino, marca un altro goal. Alla fine del secondo tempo Vicenza marca un terzo goal, così vince con tre a uno. Domenica vi sarà la gara finale fra la squadra vicentina che quest'oggi riuscì vincitrice in tutte le gare, ed il Milan F. C. che quest'oggi non ha potuto prendere parte alla gara avendo avuto dei giuocatori impegnati nel match internazionale di Parigi." (La Stampa, 10-4-1911)

Semifinali
Milan qualificato direttamente alla finale.

Finale
Verona *(Comunale)*, 25 giugno 1911
MILAN-VICENZA 2-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Trerè II, De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Lovati; Carrer, Tobias, Cevenini I, Lana, Bavastro.
Reti: 52' Lana, 61' Cevenini I.

FOOT-BALL
La Coppa di Verona
vinta per il terzo anno dal "Milan Club,,
Ci telefon. da Verona, 25 giugno, notte:
La Coppa di Verona, *challenge* triennale, col *match* d'oggi è stata vinta per il terzo an-

▸ *Foot-ball. Il "Milan-Club" vince la Coppa Verona*
"Ci telefonano da Verona, 25, notte: oggi allo stadio comunale si è disputata la finale per la Coppa Verona tra l'Associazione del Calcio di Vicenza ed il Milan Foot-ball Club che ne ora da due anni vincitore. Un magnifico pubblico assisteva alla interessante prova. Arbitrava il signor Meazza.
Nel primo tempo sono alternativamente minacciate le due porte, ma nessuna delle due squadre riuscì a predominare sull'altra. Nel secondo tempo, al 7' minuto, Lana, del Milan, fa entrare la palla nella porta vicentina. Al 16' minuto Cevenini, su passaggio di Tobias, oltrepassa per una seconda volta la porta vicentina. Malgrado i vivaci attacchi dei vicentini l'esito della partita non muta, ed il Milan Club vince con 2 a 0. La Coppa Verona resta quindi definitivamente aggiudicata al Milan Club che l'ha vinta per tre volte consecutiva." (La Stampa, 26-6-1911)

Amichevoli

Milano *(campo Porta Monforte)*, 16 ottobre 1910
MILAN-LIBERTAS MILANO 6-1

Milano *(campo Porta Monforte)*, 23 ottobre 1910
MILAN-MISTA LIBERTAS MILANO 6-5

Milano *(campo Porta Monforte)*, 30 ottobre 1910
PRO VERCELLI-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Trerè II; Sala M., De Vecchi R.; Scarioni, Rizzi, Colombo A.; Bontadini, Brioschi, Cevenini I, Van Hege, Lana.
Rete: 42' Lana.
▸ *Match amichevole*
"Dal Torneo di Stresa attraverso a tutti gli isolati avvenimenti del passato ottobre siamo giunti a domenica scorsa, che può essere considerata la giornata ufficiale dell'inaugurazione dell'annata calcistica in Italia.
Ciò affermando, non vogliamo essere accusati di campanilismo, non accordando noi alla manifestazione milanese svoltasi sul terreno di via Fratelli Bronzetti, che il valore di una partita d'allenamento.
E iniziamo, col match effettuato sul terreno del Milan Club, fra la prima squadra di questa società con la prima della Pro Vercelli. Fu un incontro amichevole, senza trofeo in palio e senza alcuna pretesa: cioè con la posta dell'ambizione naturale e generosa da una parte e dall'altra di affermare una supremazia benché lieve sopra la forte avversaria. Il Milan Club si misurava con la segreta speranza di rompere quella specie di iettatura che governa le sue sorti quando deve competere con le bianche camicie vercellesi: queste con la ferma volontà di appellarsi della sconfitta di Stresa, entrambe col pretesto apparente di allenare e di affiatare i propri elementi in una partita seria per le future gare di Campionato.
Il giuoco svolto se non accontentò i raffinati, soddisfece completamente il pubblico numeroso accorso e anche i critici che intravidero nelle due squadre gli attori destinati a sostenere i ruoli principali delle future rappresentazioni all'aria aperta. Certo che l'affiatamento non era perfetto e che i ventidue atleti sulla fine della ripresa manifestarono segni evidenti di stanchezza, indizio di mancanza di allenamento.
Ma la difesa della Pro Vercelli, eccettui una mancanza di velocità nei terzini, fece sfoggio della consueta virtuosità, oculata e vigile, dalle combinazioni perfette fra seconda linea e i forwards, disciplinata sempre. E così le ultime linee del Milan Club furono esse pure all'altezza della loro fama.
Attilio Trerè, ritornando in porta, poté assicurare i suoi ammiratori che le sue prese hanno perduto nulla della sicurezza antica e che all'occorrenza sa liberarsi da una posizione critica con la abituale "cranerie" sia usando del pugno sia sferrando un calcio. Sala e De Vecchi, infaticabili e sempre ben piazzati, costituirono una delle migliori coppie italiane di terzini che difficilmente mancano un calcio e sanno rompere al momento opportuno le combinazioni degli avanti avversari. Invece le seconda linea dei rossoneri ha bisogno ancora di conoscersi reciprocamente e di affiatarsi coi propri forwards: ma è questione di solo allenamento che Scarioni, Rizzi e Colombo – acrobata e generoso il primo, gran stilista il secondo, giuocatore di classe il terzo – sono atleti che in

Milan 1910-11.
Da sinistra, in piedi:
Tobias, Bontadini,
Lana, Barbieri L.,
Van Hege, Bavastro;
al centro:
Rizzi, Scarioni, Ermolli;
in basso:
De Vecchi R., Trerè II
(immagine ricolorata
digitalmente
da Fulvio Borro)

breve possono raggiungere la perfezione.
La prima linea del Milan Club si mostrò la meno agguerrita. Forse a questa apparente deficienza contribuisce il giuoco abituale che fa lavorare precisamente le ali in scappate condotte fino ai limiti estremi, cosicché con una difesa avversaria valente l'azione resta sempre paralizzata e il giuoco d'assieme reso nullo. Domenica, però i forwards del Milan Club se si dimostrarono velocissimi e decisi nel calciare, mancarono d'assieme e rare volte potemmo assistere a discese combinate. Lasciamo per ultimo la prima linea della Pro Vercelli, perché, a nostro avviso, costituì la sorpresa della giornata. Generalmente i forwards vercellesi, se erano ritenuti buonissimi combinatori, non venivano reputati altrettanto ottimi calciatori in porta.
La formazione nuova presentata dalla Pro Vercelli con Rampini al centro, Ferraro e Raso a destra, ha sconvolto ogni cognizione pregressa sul lavoro di questa prima linea. Velocità, dribbling ottimo, assieme perfetto e decisione sotto il goal sono le doti di questi avanti che in avvenire ci faranno assistere a degli splendidi assalti, che solo difese ben ottime sapranno scompaginare." (La Lettura Sportiva, 6-11-1910)

Vercelli *(campo Principe di Napoli)*, 6 novembre 1910
PRO VERCELLI-MILAN 5-1 (4-0)
Milan: Trerè II; Sala M., De Vecchi R.; Bovati, Colombo A., Barbieri L.; Bontadini, Rizzi, Van Hege, Lana, Bavastro.
Rete: 75' Bontadini.
▸ *Pro Vercelli batte Milan Club*
"Ci telef. da Vercelli, 6 novembre, notte: dopo il match avvenuto domenica scorsa a Milano, ove la Pro Vercelli vinceva il Milan Club con 3 goals a 1, il retour-match di oggi aveva suscitato una grande aspettativa nel pubblico vercellese, che come al solito accorse numerosissimo al campo Principe di Napoli. E l'aspettativa non fu certo delusa: la Pro Vercelli giocò come non aveva ancora giuocato in questo inizio di stagione. Il Milan Club, certo non nella sua migliore forma, ha fatto quanto più era possibile, specialmente alla ripresa, dopo che Lana passò al centro della prima linea.
Alle ore 15 l'arbitro Colombo dà l'inizio. La palla è ai milanesi, ma subito passa alla loro porta, ove dopo 6 minuti entra per merito di Rampini. Al 14' minuto, un calcio di punizione per Vercelli: Rampini tira, Trerè para, ma Rampini gli è sopra e segna il secondo goal. Vercelli incalza: Trerè s'impegna a fondo al 15' minuto, parando un tiro, batte la gamba contro uno dei pali e per tutto il giuoco rimane zoppicante. Al 32' è Rampini ancora che tira un calcio ottimamente. Al 36', in seguito a un passaggio di Ferrario, Rampini segna il terzo goal. Al 41', su un corner tirato da Fresia, Milano I tenta un colpo di testa: Trerè è pronto a parare. Corna ribatte e segna il quarto goal. Dopo questo, il giuoco continua costantemente sulla porta di Milano, senza tuttavia portare alcun cambiamento nel risultato.
Alla ripresa, i milanesi, che pare riescano a trovare la compattezza, conducono alcuni buoni attacchi, specialmente per merito di Lana, che è passato al centro della prima linea. De Vecchi fa veri miracoli. Ma al 10' minuto Corna riporta la palla sulla porta degli avversari e ve la fa penetrare per la quinta volta. Al 30', Bontadini, su passaggio, segna l'unico goal a vantaggio della sua squadra.
La Pro Vercelli continua ad assaltare, il terreno sotto il goal milanese è sdrucciolevole, e perciò si perdono molte occasioni di poter marcare. La palla ritorna quindi sul campo dei vercellesi, ma il loro goal non è più penetrabile. Verso la fine del giuoco, Raso cade malamente a terra e batte la spalla, sicché è obbligato a ritirarsi.
Così, con la netta vittoria della Pro Vercelli, con 5 goals a 1, è terminato il match che ha lasciato in tutti una buonissima impressione sulla forza della squadra dei bianchi. La nuova formazione della prima linea è apparsa ottima." (Corriere della Sera, 7-11-1910)

Busto Arsizio, 13 novembre 1910
MILAN-AURORA BUSTO ARSIZIO 5-1
▸ *Milan Krichet batte Aurora con 5 a 1*
"Sul campo dell'Aurora s'incontrarono domenica queste due squadre. Credevamo sinceramente alla vittoria dell'Aurora. Ma la squadra bustese evidentemente manca d'allenamento.
In mezz'ora, quattro goals. Ad ogni modo nella prima ripresa l'Aurora ci era parsa quella di una grande giornata; il giuoco fu veramente buona e ci ha dimostrato come in un breve lasso di tempo il progresso dei singoli non sia stato trascurabile. Ma la seconda ripresa fu una vera delusione: una débâcle. I bravi giovani ci hanno promesso di vincere un'altra volta..." (l. f. - Il Cacciatore delle Alpi, 20-11-1910)

Milano *(campo Porta Ticinese)*, 20 novembre 1910
MILAN-*INTERNAZIONALE 3-0 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Moda, Rizzi; Bontadini, Cevenini I, Tobias, Van Hege, Lana.
Reti: Lana, Van Hege, 84' Bontadini.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Con un'accordo dell'ultim'ora tra le due società, le due squadre si incontrano sul campo dell'Inter a San Cristoforo. E' un match d'allenamento in preparazione al campionato, ormai prossimo. E' una deliziosa giornata di sole." (E. Tosi)*

Milan C. batte l'Internazionale con tre goals a zero
Una rapida intesa, pressata dai componenti le due squadre del Milan C. e dell'Internazionale, ha fatto sì che oggi si dovesse assistere ad un incontro non atteso, data le reticenze delle due società di volersi misurare prima dei campionati. Ma sparsasi appena la tarda nuova, è stato rapido il propagarsi tanto che oggi sul terreno bellissimo di S. Cristoforo denso era il pubblico. La giornata deliziosa del resto invitava alla pelouse dei neri e azzurri.

▸ *Milan C. batte l'Internazionale con tre goals a zero*
"Una rapida intesa, pressata dai componenti le due formazioni del Milan C. e dell'Internazionale, ha fatto sì che oggi si dovesse assistere ad un incontro non atteso, data le reticenze delle due società di volersi misurare prima dei campionati. Ma sparsasi appena la tarda nuova, è stato rapido il propagarsi tanto che oggi sul terreno bellissimo di S. Cristoforo denso era il pubblico. La giornata deliziosa del resto invitava alla pelouse dei neri e azzurri.
Alle 3.30 si inizia e Milan, col sole in fronte, conduce rapido l'attacco sulla rete di Campelli, e insiste colla solita bella foga.
Respingono Zoller, Fossati e Streit, con pari ardore, ma rinserrandosi la minaccia, il giuoco si accanisce, Campelli ha modo di mostrare il suo virtuosismo, in più occasioni. Il terreno però, appunto nella linea di rigore del giovane campione, è rilassato dallo sgelo, è così che un pallone proiettato violentemente su lui gli sfugge nella presa cadendo lievemente in là dalla linea del goal. L'arbitro in giusta posizione è obbligato di concedere il goal malgrado il contrario parere di qualche cieco entusiasta. Né si ha tempo di rinvenire dalla noiosa decisione che nuovamente Van Hege, che ricorda nel viso Petit Breton, rompendo in campo nemico, e tirando in piena velocità segna incontrastato il secondo punto per il Milan.
Malgrado lo smacco, i campioni federali rinvengono con elegante assieme, con velocità e condotta di giuoco ammirabile. Più di una volta Barbieri deve trattenere il respiro, e così di passaggio accenneremo ad un pallone levato dal goal (è la parola) da De Vecchi, meraviglioso in sicurezza, e ad un mancato goal di Engler che per eccesso di altruismo, credendo di avere Pajer al fianco

Milan 1910-11.
Da sinistra:
Rizzi, Tobias, Van Hege, De Vecchi R., Sala M., Colombo A., Barbieri L., Bontadini, Cevenini I, Lana, Scarioni

lascia il pallone ad un avversario a due metri dalla rete.
E sino al termine del primo tempo si ha l'impressione che maggiore sia la minaccia da parte dei nero e azzurri.
Non vengono però i goal, che anzi alla ripresa ad un nuovo e un po' fortunato goal del Milan, mancato malgrado l'eroica difesa di Fossati, i campioni cedono sensibilmente, ormai convinti della sconfitta, che però pur non permettendo all'Internazionale di salvare l'onore, non aumenta oltre il numero di goal al passivo dei perdenti.
La fine vede così la vittoria dei diavoli rosso e neri, sempre uguali nel meravigliare coi loro alti e bassi di forma. Certo però che il Milan presenta attualmente una prima riga veramente forte nel suo complesso, una coppia di terzini di classe, due alfbacks, il destro ed il sinistro, buonissimi, ed un portiere pronto e vigile, il centro di seconda riga, il Moda, rotto al giuoco di volontà, fiato e... potenza materiale, potrà essere utile alla sua equipe quando, allenato, saprà adattare i suoi mezzi potenti al posto che occupa.
L'Internazionale egregiamente compatto risente appunto come all'inizio della stagione passata, la mancanza di un deciso tiratore in goal. Coll'imminente arrivo di Peterly non ci meraviglierà qualunque vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 21-11-1910)

Notizie

Gli incontri di Pasqua all'Arena

I GRANDI MATCHES DI FOOT-BALL

GLI OLANDESI ALL' ARENA

contro Milan Club e F. C. Internazionale

Arena 16-17 Aprile

▸ *"Milano, 15 aprile. - Vigilia di battaglia. - Siamo dunque alla vigilia dei grandi incontri internazionali di «foot-ball» che da parecchi anni, sotto il patrocinio del nostro giornale, si svolgono all'Arena con pieno successo, entusiasmando la sempre più folta schiera degli appassionati del bellissimo giuoco del calcio.*
Quest'anno avremo ospite una squadra ancor più poderosa delle precedenti, la più forte che sia mai scesa in Italia, il «Quick» di Nimega.
Sono due i «Quick» olandesi; uno ha la sua sede a La Aia e partecipa ai campionati nella regione ovest.

GLI OLANDESI ALL'ARENA

La squadra del "Quick,, di Nimega

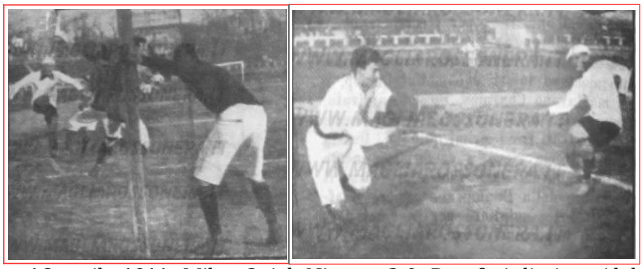
1 *A. Van Steenseli* (Capitano) — 2 *N. G. Wijnmalen* (Centro half-back) — 3 *H. A. Spijn* (Centro forwards) — 4 *Ledeboer* (Portiere).

(da La Gazzetta dello Sport" del 12-4-1911)

Questo «Quick» che fu già fortissimo – è quest'anno in una forma particolarmente infelice ed un una posizione di ordine inferiore nei campionati della sua regione. Egli occupa l'ottavo posto e fu battuto domenica scorsa da Sparta (che è in testa di classifica) con 9 goals contro 0.
Il «Quick» che arriverà sabato nel pomeriggio a Milano è invece in testa di classifica nella regione olandese est ed allinea quattro internazionali nelle posizioni più formidabili: in gola, all'estrema difesa (un back) e al centro delle due linee, di sostegno e di attacco.
Certo i graditi ospiti ci faranno assistere a due partite interessantissime ed istruttive.
E noi porgendo loro l'augurale saluto – ad essi ed ai forti svizzeri di San Gallo – li ringraziamo fin d'ora del loro intervento cortese e della loro battaglia.
I «bianco-verdi» del San Gallo -. Ospiti altrettanto graditi saranno i «bianco-verdi» del San Gallo, per cui Milano fu già campo di brillanti scontri e vittorie.
Il San Gallo che venne fondato nel 1879 è una delle più vecchie società svizzere. Ha sempre partecipato ai campionati di Prima Categoria, e vinse questo campionato nel 1904. Di poi occupò sempre uno dei primi posti nella classifica generale.

I prezzi per ogni giornata. - I prezzi all'Arena, per ogni giornata, vennero così fissati: pulvinare L. 5; spalti laterali L. 3; spalti popolari L. 1." (La Gazzetta dello Sport, 14-4-1911)

Milano *(Arena Civica)*, 16 aprile 1911
MILAN-QUICK NIMEGA 3-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Trerè II, De Vecchi R.; Rizzi, Scarioni, Colombo A.; Carrer, Tobias, Cevenini I, Van Hege, Lana.
Reti: 48' Van Hege, 63' Scarioni, 83' Lana.
▸ *"Milan Club" batte "Quick" con 3 a 0*
"L'Arena brilla in una delle sue giornate migliori, con tutto il suo gran pubblico fedele alle manifestazioni sensazionali. E un gaio contrasto di colori primaverili lungo gli spalti verdeggianti, è una festa graziosa di squisite toilettes in omaggio alla magnifica giornata di sport [...].
Gli olandesi, ammirati, applauditi, scendono dal pulvinare in poderosa fila, indossando una maglia identica a quella del Milan, i cui giuocatori indossano oggi la maglia bianca. Si fa un silenzio religioso e i saluti di rito rompono l'attesa silenziosa.
E Gama che alle 16,25 fischia l'invio di rito e il Milan muove all'attacco.
Olanda rompe e compie un rapido lavorio di attacco serrando la palla in ferreo cerchio al centro. Ma Milan passato il primo istante di prudenza, entra in azione con tutta la sua foga proverbiale e assolutamente meravigliosa.
Tra il giubilo del pubblico anzi, ecco Lana scendere a volo sul campo avverso e calciare, ecco Van Hege ripetere due tre volte potenti tiri in porta. Ma il portiere e i due terzini olandesi, nonché il centro di seconda linea appaiono presto uomini sbalorditivi, infrangendo con sicura potenza ogni assalto dei briosi milanesi. Il pubblico incoraggia con alte grida i suoi beniamini, ed impreca attonito alle parate meravigliose di Ledeboer, un tipo alla De Simoni.
Tre corner son tirati contro gli olandesi, poi Lana e Van Hege saettano in porta e il portiere si salva in nuovi corner. Gli olandesi come assieme, come potenza di giuoco, come entrain appaiono superiori ai nostri, ma innegabilmente mentre i nostri con velocità fantastica passano da assaliti ad assalitori, essi, gli stranieri pur nella loro superiorità, impiegano maggior tempo a percorrere il campo tanto che al punto culminante del loro lavoro, essi trovansi a cozzare con più uomini dei nostri serrati in aiuto di De Vecchi e Trerè, ambedue potenti e sicuri.
Insomma mentre gli olandesi sembrano, nella loro sicurezza, di voler far del bel giuoco accademico poco curanti di veder sfuggire una occasione, quasi che fosse in loro la certezza di essere padroni del campo; i milanesi non lasciano nulla di intentato e si moltiplicano in prodezze. Ad onore del vero poi mentre la difesa estrema è impareggiabile, la linea prima appare magnifica sotto la guida di Cevenini. Vi basti dire che a brevi intervalli ben due goals passano la rete olandese per opera di Lana e Van Hege, ma ambedue sono giustamente annullati per fuori giuoco.
Al 30' minuto Van Hege colpisce in pieno la sbarra traversale ed il pallone, che taluni asseriscono essere entrato per un attimo in goal, ritorna in campo [...].
La ripresa. Son trascorsi pochi minuti di sempre più appassionato giuoco che tra il delirio del pubblico, Van Hege, dopo reiterati tentativi, su un passaggio di Cevenini segna imperdonabilmente.
E' un vero delirio. Gli stranieri, sorpresi, si scagliano all'attacco, ma è vana la loro scienza: inutilmente Wynmalen compie prodigi, i milanesi, che in questa seconda ripresa compiono veri miracoli, sono implacabili.
Al 18' minuto, dopo un succedersi di assalti, di sorpresa Scarioni raccogliendo un pallone, anziché passare, saetta in goal raso terra. La palla sguscia tra dieci gambe e scivola nella rete malgrado il tentativo di parata del portiere preso così alla sprovvista.
Gli olandesi sono demoralizzati; con tutto ciò però si buttano all'attacco e tentano tutto pur di poter salvare l'onore, invano; ogni uomo del Milan sembra ormai sicuro della vittoria, ed anche Barbieri vigila e sventa. Sarebbe inutile ripetere i tentativi stranieri. Questi però a parer nostro calciano ora un po' troppo da lontano, sicché facile riesce ad una vigile difesa lo sventare anche i tiri più potenti.
Verso la fine come a convincere tutti della schiacciante vittoria, Lana dall'ala in un aggroviglio di uomini tira spiovente in goal, la palla rasenta il palo e si affonda nella rete.
La fine vede così la più bella vittoria del Milan si può quasi dire del giorno della formazione di questo Club, con 3 a 0." (La Gazzetta dello Sport, 17-4-1911)



16 aprile 1911. Milan-Quick Nimega 3-0. Due fasi di gioco (dal settimanale "La Lettura Sportiva")

Milano *(Arena Civica)*, 17 aprile 1911
SAN GALLO-MILAN 3-2 (3-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Rizzi, Scarioni, Bavastro; Carrer, Tobias, Cevenini I, Van Hege, Lana.
Reti: 72' e 74' Tobias.
Note: nel secondo tempo fallito un calcio di rigore da Lana.
▸ *La seconda giornata. San Gallo vince Milan Club*
"Sempre davanti a pubblico numeroso si è svolta la seconda giornata di "matchs" pasquali. La prima partita è avvenuta tra "Milan Club" e "San Gallo". Data la splendida prova fornita ieri dai veloci milanesi, si pronostica quasi sicura la vittoria italiana; invece, gli svizzeri hanno segnato oggi una seconda vittoria. Senza dubbio, però, la sconfitta milanese va ricercata nella composizione della squadra: Trerè, che ieri ha giuocò in modo superiore, era oggi assente, ed il suo posto venne preso dal belga Tobias, che lasciò a desiderare. Bavastro sostituiva il bravo Colombo; il "Milan", mancando di due dei suoi migliori difensori, dovette cedere alla irruenza degli uomini di San Gallo, che nel primo tempo hanno segnato i punti.
Alla ripresa il "Milan" ha dovuto modificare la formazione della squadra, passando Scarioni terzino, Cevenini centro, della seconda linea, e Tobias al solito posto di mezza ala destra. Rinforzato quindi nella difesa, il "Milan" ha opposto una resistenza straordinaria, ed i suoi "avanti", ben sorretti, hanno minacciato la porta svizzera, riuscendo a segnare due punti: un calcio di rigore in favore dei milanesi, venne sbagliato da Lana. La fine della prova trova quindi la "San Gallo" vittoriosa, con 3 a 2. Il terzino nazionale De Vecchi giuocò in modo straordinario, ed alla fine del "match" venne entusiasticamente applaudito. Arbitrò il signor Ganna, dell'Internazionale." (La Stampa, 18-4-1911)

La Mista Legnano/Milan
Legnano *(campo Via Lodi)*, 12 maggio 1911
Mista Legnano/Milan-Vittoria F. C. 1-0

Curiosità
La tribù dei Cevenini
▸ *"[...] Prima ancora che gli adulti, la febbre del calcio aveva preso d'infilata i ragazzini; sui campi aperti della periferia le generazioni che poi sarebbero state travolte*

I fratelli Cevenini in versione... rossonera (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

dalla guerra si scatenavano dando calci a palloni approssimativi, mettendo due giacche a segnare la porta.
E qui è tempo di parlare di un'altra manciata di giocatori divenuti celebri e che (non tutti, però) si avviarono al calcio vestendo la casacca del Milan, anche se poi passarono in blocco all'Inter. I personaggi alla ribalta sono i Cevenini. La dinastia dei Cevenini risulta composta di cinque giocatori, ma in effetti i fratelli erano sei: il primo, Pietro, aveva però scelto un altro sport, la lotta libera, ed era partito giovanissimo dall'Italia per trovare fortuna in America. Degli altri (Aldo, Mario, Luigi, Cesare, Carlo) non si diceva mai il nome di battesimo: erano Cevenini I, II, III, IV, V. Tutti milanesi, nati tra il 1889 e il 1910 in via Vincenzo Monti dove i genitori gestivano una latteria. Erano ragazzi solidi, estrosi, pieni di voglia di giocare al pallone.
Avevo a portata di gambe (più che di mano) l'immensa area della Piazza d'Armi, occupata poi dalla Fiera Campionaria, e sulla rada erba di quella periferia milanese fecero le prime prove. Aldo già giocava al pallone quando il Milan non era ancora stato fondato, militava in squadrette dove nessuno gli contendeva il ruolo di centravanti. Quando venne fondata la società rossonera fu inevitabile che vestisse quella casacca, e poi al Milan ci portò anche il II e il III.
Non c'era pericolo che i cinque si facessero concorrenza, perché tutti s'erano scelti un posto diverso in squadra, e quando, più tardi, vestirono coralmente la maglia dell'Inter facevano da soli quasi mezza squadra.
Se Aldo era centrattacco, Mario era terzino, Luigi mezz'ala sinistra, Cesare ala sinistra, Carlo ala destra.
Furono bravi i Cevenini "dispari", cioè il I, il III e il V; meno bravi i "pari", ma c'è da osservare in proposito che Mario venne chiamato alle armi allo scoppio della guerra proprio mentre stava maturando, e Cesare – a diciassette anni appena compiuti – nel 1917, subito dopo Caporetto, e dal fronte tornò coi piedi congelati, ce la mise tutta per guarire e nell'Inter rientrò sia pure come riserva, giocando una sola volta in prima squadra. Dei primi il più bravo e il più celebre è stato Luigi, detto Zizì, bizzarro, estroso, ciarliero (Zizì era appunto un soprannome coniato per lui perché non taceva mai e sembrava una zanzara). Era un palleggiatore inimitabile, una trottola, colpiva la palla in volo con stupefacente precisione, serviva i compagni e si arrabbiava quando le sue intuizioni venivano mandate in fumo dagli altri attaccanti. Aldo, invece, era un tipo calmo e posato, per niente teatrale. Il Milan lo "prestò" otto volte alla Nazionale (tre altre volte ci andò quando militava nell'Inter). La calma, la precisione gli derivavano forse dal fatto che di professione era incisore a mano. Nonostante giocasse come se invece del prato avesse sotto i piedi un tappeto di velluto, due volte enne portato fuori in barella con una gamba rotta, un'altra volta ricevette una gomitata in piena bocca e seminò una manciata di denti tra l'erba.
Luigi detto Zizì venne inserito nella prima squadra rossonera all'inizio del campionato 1910-11, anno in cui a rafforzare la compagine arrivò dal Belgio un altro favoloso giocatore, la mezz'ala Van Hege. Ma all'alba della stagione 1912-13 i tre Cevenini (I, II, III) abbandonavano il Milan per trasferirsi sull'altra sponda, all'Inter. Forse era stato l'inquieto Zizì a provocare la rottura, e i fratelli, solidali, erano partiti con lui.
La perdita per la squadra rossonera fu gravissima, e divenne più pesante quando alla ribalta calcistica comparvero – ormai in maglia nerazzurra gli ultimi due Cevenini, il IV e il V." (L. Cecchini - "Le grandi del calcio italiano: Milan")

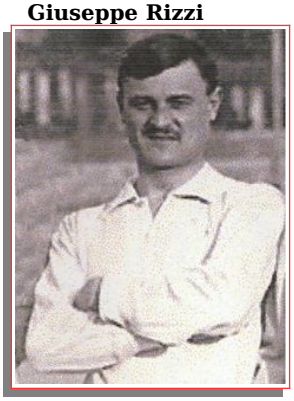
Curiosità

"Il figlio di Dio", quell'incredibile soprannome

▸ *"Quel pomeriggio la bravura del terzino sinistro del Milan rasentava il soprannaturale: "Bravo Renzo!" gridò a squarciagola un celebre capotifoso di nome Bonfiglio. "Bravo, sei il figlio di Dio!". Da quel giorno, Renzo De Vecchi, nato a Milano il 3 febbraio 1894, ebbe quell'incredibile soprannome. Figlio di una famiglia agiata, si era appassionato al pallone come mezzala sinistra in un piccolo club, il Minerva, da cui era entrato nel Milan praticamente bambino.*
"Papà" avrebbe raccontato poi "mi pagava la quota sociale e non perdeva una partita del Milan".
L'esordio in prima squadra era stato precocissimo, due anni dopo, quando da poco aveva passato i quindici d'età e già della sua bravura si favoleggiava.
Una volta, in una partita tra titolari e riserve, si era permesso di sradicare la sfera dai piedi di Kilpin, il vecchio capitano-fondatore, ogni qualvolta questi si apprestava al tiro; e ne aveva ricevuto in cambio un paio di robusti calci nelle terga, a duro ammonimento del rispetto dovuto ai colleghi anziani.
Sull'aire delle prestazioni in rossonero, volò in Nazionale, stabilendo il giorno del debutto il primato assoluto di giovane età: 16 anni, 3 mesi e 23 giorni [...]." (da "Guerin Sportivo", aprile 1999)

Profili in rossonero

Giuseppe Rizzi



"La sua professionalità è passata alla storia. Primo giocatore italiano a curare il proprio fisico in modo maniacale, resterà sulla breccia per quindici anni senza peraltro trascurare la sua seconda attività di rappresentante di pellami, lavoro che lo porterà frequentemente in Russia (da qui il soprannome "Barbisovski").
Nato a Verona il 20.1.1986, apprende i rudimenti del calcio a Basilea (Svizzera) ed entra a far parte del Milan nel 1904. Come tanti campioni di razza, è un tipo bizzoso che mal si adatta alle esigenze di squadra. Lascia il Milan la prima volta nel 1909 per trasferirsi all'Ausonia, dove ha l'onore di esordire nella prima gara della Nazionale. Successivamente torna a vestire la maglia rossonera, prima di chiudere la propria lunga carriera nel 1919 con l'Inter." (Luigi La Rocca, Milano, 2006)

STAGIONE 1911-1912

Sede: Birreria Spatenbräu – via Ugo Foscolo, 2 – Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Giannino Camperio
Allenatore: Commissione Tecnica: Ernesto Belloni
Capitano: Giuseppe Rizzi
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica
Palmares: Coppa Solcio
Trofeo "Scarpa Radice"

Notizie e curiosità

I primi allenamenti

‣ *"[...] E' strano, sono i vecchi sempre quelli che iniziano il fuoco, dando il buon esempio. Al Milan Club per esempio, il lungo Moda si è provato a tirare qualche calcio, con buon esito. Si sono sgranchite le gambe anche Tobias, De Vecchi, Sala, e qualche altro, mentre sul campo dell'U. S. M. i veterani si son dato convegno per gettare le basi di una prossima gran giornata." (La Gazzetta dello Sport, 23-8-1911)*

Coppe minori

1911: COPPA SOLCIO

Domenica 27 agosto 1911, con una mista della prima e seconda squadra, il Milan vinse per la terza volta, dopo le vittorie del 9 settembre 1909 e del settembre 1910, la Coppa Solcio.
Di questa manifestazione non si hanno altre notizie.

1911: TROFEO "SCARPA RADICE"

Semifinali
Milano *(campo via Bronzetti)*, 17 settembre 1911
MILAN-PIEMONTE 4-0 (3-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Lovati; Carrer, Tobias, Cevenini I, Lana, Van Hege.
Reti: 2' Tobias, 36' Carrer, 44' Lana, 50' Cevenini I.
‣ *Il torneo per la "Scarpa Radice".*
"Milan Club" batte "Piemonte Club" con 4 goals a zero
Milano, 17, sett. Il primo match di eliminazione fra il Piemonte F. Club e il Milan Club ha richiamato sulla pelouse di via Bronzetti la solita folla di appassionati desiderosi di vedere le camicie rosso-nere difendere la "Scarpa Radice", dono del signor Gerolamo Radice.
Un violento acquazzone ha però reso pesante il terreno, specialmente sotto i goals. Alle ore 14 precise, l'arbitro Magni inizia la gara. Milano attacca con la solita foga e dopo soli due minuti Tobias segna il primo punto. A poco a poco i piemontini ritrovano il loro mirabile assieme e con eleganti passaggi si portano sotto la porta di Barbieri. Ma le pozzanghere d'acqua paralizzano sempre al momento supremo i loro sforzi. Al 36' minuto Tobias tira un corner e Carrer, con un felice colpo di testa, segna il secondo punto.
Il gioco riprende con violenza, ma la superiorità dei milanesi appare evidente. Lana tira un lungo calcio; la palla descrive una parabola e Faloppa, che ha misurato male il salto, para il pallone entro la rete. Dopo un minuto ha fine il primo tempo.
Alla ripresa i piemontini attaccano con vivacità e ben condotti da Gavinelli minacciando la rete di Barbieri. Ma la virtuosità di Sala e De Vecchi salva le più difficili situazioni. Al quinto minuto Cevenini, in buona posizione, tira un goal, Faloppa, per errore, si lascia sfuggire la palla, che entra lentamente nella rete. La partita quantunque, movimentata, perde di interesse per la provata superiorità dei milanesi." (La Stampa, 18-9-1911)

L'argentea "Scarpa Radice". "Il Trofeo donato da Gerolamo Radice, simpatico mecenate di tutti gli sports, è esposto nelle vetrine del Touring Office Gondrand, in Galleria Vittorio Emanuele"

Finale
Milano *(campo via Bronzetti)*, 20 settembre 1911
MILAN-TORINO 4-1 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Bovati, Scarioni, Lovati; Carrer, Cevenini I, Lana, Van Hege, Bavastro.
Reti: 44' Capello (per M.) su autorete, Van Hege su rigore, Cevenini I, 46' Cevenini I.
‣ *Scarpa Radice. Milan Club batte F. C. Torino*
"La «Scarpa d'argento Radice» è rimasta, per il primo anno, alla Società che l'ha posta in palio. Questo riuscirà particolarmente gradito al donatore, il simpatico

Milano, 17 settembre 1911. Il Milan vincitore della "Scarpa Radice" contro F.C. Piemonte e Torino. Da sinistra, in piedi: Tobias, Lana, Carrer, Cevenini I, Van Hege, Gerolamo Radice (donatore del trofeo), De Vecchi R., Barbieri L., Sala M., Lovati; in basso: Colombo A., Scarioni

Gerolamo Radice, a cui il foot-ball in genere e il «Milan Club» in particolare devono tanta riconoscenza.
Molto pubblico assisteva all'incontro. Viva l'attesa, grande l'incertezza, disparati i pronostici.
Con sorpresa generale il Milan mancava di Tobias, il cui debutto, domenica scorsa, era stato così sorprendente. Il bravo giuocatore belga è stato sfortunato fin dal primo match e in un capitombolo si è lussata una spalla. Ne avrà per qualche tempo. Mancava pure ieri, nel Milan, il Colombo, sostituito dal Bovati.
Diciamo subito che la superiorità del Milan fu indiscutibile, non ostante una strettissima e poderosa difesa dei torinesi. Perciò, se nel primo tempo, causa un alternarsi di attacchi che lasciavano in sospeso ogni pronostico ed ogni speranza, le due forze in lotta parvero equilibrarsi, nel secondo tempo invece i granata ebbero un collettivo rilascio di forze e si abbandonarono alla sconfitta, contro avversari che dimostrarono di possedere assai maggior fiato e brio di loro.
Si aggiunga che in seguito a un incidente tra Carrer e un halfback del Torino, a metà del primo tempo l'arbitro manda fuori dal campo il Carrer, perché ha troppo vivacemente e pittorescamente reagito contro il suo avversario. Per tal modo il Milan giuoca fino al termine della partita con dieci uomini solamente.
Gli attacchi dei milanesi non sono però per questo meno insistenti e Morando deve parecchie volte respingere dei brillanti tentativi al goal da parte di Van Hege e di Lana.
Tuttavia il punto che il Milan segna nel primo tempo è dovuto a un uomo granata, a Capello. Bovati, audace, dal suo posto di mezza difesa, tira forte al goal avversario: Capello vuol parare con un colpo di testa, ma sbaglia e manda netto il pallone nella propria rete tra le grida di sorpresa del pubblico. Il tempo termina subito dopo tra i vivaci commenti degli spettatori. Il match sembra ancora più incerto che mai.
Alla ripresa, però, si nota subito un aumento di vivacità da parte dei milanesi, mentre i torinesi, scompigliati, si ritrovano meno e ripiegano in difesa. Il Milan che s'accorge della stanchezza avversaria, moltiplica gli attacchi e i quattro uomini a cui è ridotta la sua prima linea, lavorano per dieci.
Cevenini trascina impetuosamente, e Bavastro, che era l'uomo più incerto dell'équipe si dimostra all'altezza dei compagni con frequenti rapide fughe e molteplicità di ottimi cross. Nell'angoscia di difendere la rete i torinesi commettono un fallo nell'area di rigore e devono subire un penalty. Lo spara Van Hege e segna un secondo punto.
Gli attacchi milanesi diventano (sembra impossibile!) ancora più irruenti e la squadra granata si scompiglia sempre più. Il Capra II passa terzino, il Capra I e Bachmann II retrocedono in seconda linea, e passano innanzi, all'attacco, Bollinger, Bachmann I e Rodgers.
Lo spostamento di Bachmann I – la spina dorsale della squadra – è un grave errore, e subito se ne accorge Morando, il portiere torinese.
Gli attacchi intorno alla sua rete s'infittiscono, e prima, su un ottimo passaggio di Bavastro, Cevenini riesce a segnare un terzo goal, e poi ancora Cevenini segna un quarto goal, in seguito a una ben combinata azione tra Lana e Van Hege.
Siamo al termine. Riuscirà il Torino a marcare almeno una volta? Mancano trenta secondi. La linea granata scende impetuosa sul goal di Barbieri e Benetti con una prontissima azione e un bel calcio, salva l'onore dei suoi. L'arbitro fischia: la partita è terminata, il Milan ha vinto con quattro goals contro uno." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1911)

Notizie

Il ritorno di Rizzi

‣ *"Una notizia inattesa è quella del ritorno di un rossonero, che si credeva perduto per sempre dal giuoco del calcio in Italia. Si tratta del simpatico Rizzi, che, dalle nevose steppe della Russia, si avvicina a grandi giornate a Milano. La notizia è data dai dirigenti il battagliero Club dei rosso-neri." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1911)*

Notizie

Il Milan Club 1911-12

‣ *[...] "La squadra del Milan Club è nota. Il glorioso Club dai colori rosso neri a striscie, avrà in porta l'attento Barbieri, che nel campionato scorso ebbe delle giornate più che brillanti.*
Come terzino farà la sua rentrée (espurgata la squalifica per i noti incidenti col Morbelli dell'U.S. M.) il Marco Sala, uno dei beniamini del pubblico milanese. Accanto a lui riconfermerà le sue altissime doti di terzino «internazionale» il sobrio e calmo De Vecchi, che tante soddisfazioni ha saputo dare al suo Club nella scorsa stagione.
La linea dei terzini (in attesa che possa giuocare Roseo, che termini l'ingessatura di Trerè e che ritorni dalla Russia il Rizzi) sarà composta di Colombo, sempre capace di sacrifici per il suo Club, di Scarioni dal giuoco brillante ed energico e di Lovati, la giovane speranza che in seconda categoria ha fornito lo scorso anno un ottimo lavoro.
La prima linea è probabilmente la pièce più forte della squadra, e si assicura che Carrer, messo in puntiglio per qualche critica alla sua presenza nella defunta squadra

Milan 1911-12.
Da sinistra, in piedi:
Carrer, Rizzi, Cevenini I,
De Vecchi, Trerè II, Roseo(?),
Bavastro, Van Hege;
in basso:
Bovati, Barbieri, Scarioni
(immagine ricolorata
digitalmente da Fulvio Borro)

nazionale, voglia far di tutto per dimostrare doti che lo dimostrino degno di tenere il posto di ala destra nell'undici nazionale di là da venire [...].
Rimaniamo alla prima linea del Milan e constatiamovi la presenza, nell'ordine, dopo Carrer, di uomini come Tobias, Cevenini, Van Hege e Lana.
Un quartetto non comune di cacciatori di goals che incomincerà certamente domenica prossima a riempire di selvaggina sportiva il proprio carniere." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1911)

Notizie

Rimandate le gare per la Coppa Lario

‣ *"La gare di Como, tra il vivo disappunto di tutti gli appassionati, sono state rinviate.*
Venerdì sera gli organizzatori avevano telegrafato il rinvio alle società interessate, e all'uopo sabato l'arbitro invitato a dirigere i matches – signor Gama M. - si è recato a Como e ha constatato la assoluta impraticabilità del terreno, in parte allagato e in parte pantanoso e smosso. Alla Coppa Lario s'erano inscritte le prime squadre del «Milan Club», del «F. C. Internazionale», della «Unione Sportiva Milanese» e del F. C. «Casale».
Le gare sono state rinviate alla prossima domenica, non essendo ancora ultimata la preparazione del campo di giuoco." (Corriere della Sera, 25-9-1911)

1911: COPPA LOMBARDIA – COPPA NEGROTTO
Eliminatorie
Genova *(Ponte Carrega)*, 1° ottobre 1911
GENOA-MILAN 3-1 (3-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Scarioni, Lovati; Tobias, Cevenini I, Van Hege, Lana, Bavastro.
Rete: 3' Bavastro su rigore.

Palla al calcio
"Genoa Club,, vince la "Coppa Lombardia,,
battendo il "Milan Club,, con 3 goals contro 1
dopo un match combattuto con aspra rivalità

‣ *La Coppa Negrotto-Lombardia vinta dai genovesi*
"Sul campo sportivo di Marassi si sono incontrate oggi le prime squadre del «Genoa Club» e del «Milan Club» per la coppa Negrotto-Lombardia, detenuta dal nostro «Genoa». Malgrado il tempo pessimo, le tribune erano affollatissime. La partita si è iniziata alle 15.55 ed il «Milan», al terzo minuto, ha segnato il primo goal su di un penalty.
I genovesi pareggiano al settimo minuto. Il gioco si fa velocissimo, specialmente da parte dei milanesi. Con una splendida discesa, i rossi-bleu riescono a minacciare la porta avversaria e al 30' minuto, in seguito ad un penalty, il «Genoa» segna il secondo goal, e quindi attacca ancora, e segna il terzo, prima della fine del primo tempo.
Alla ripresa, i genovesi sono mandati in corners con effetto nullo. Ma poi attaccano ancora ed il «Milan» vivacemente risponde con difese che sollevano proteste del pubblico. I giuocatori Tobias e Sala suscitano disapprovazioni col loro giuoco irridente: l'arbitro è anzi costretto ad espellere dal campo il Tobias insieme al Dearden del «Genoa». Questi provvedimenti non calmano tuttavia l'animo dei giuocatori e del pubblico: non si è ancora ripreso il giuoco, ed ecco che nasce un'altra disputa fra giuocatori. Il pubblico è indignato e invade il campo. Solo l'autorità dei dirigenti del «Genoa Club» riesce a far allontanare il pubblico, e il giuoco può riprendere. I genovesi incalzano coi loro attacchi ben condotti e la porta milanese è più volte in pericolo. La fine del match trova il «Genoa» vincitore con tre goals ad uno." (Corriere della Sera, 2-10-1911)

Curiosità

Una Coppa per un incontro Pro Vercelli-Milan

‣ *"Il signor F. Marx del National Liberal Club di Londra, trovandosi in Italia per suo diporto, si è appassionato alla gara di superiorità tra Pro Vercelli e Milan.*
E da eccellente sportman, che desidera scogliere ogni dubbio in aperta battaglia, ha avuto la prontezza e la signorilità di un gesto, di cui intanto, a nome degli sportsmen italiani, lo ringraziamo.
Il signor Jack F. Marx, col tramite dell'amico nostro, Gerolamo Radice, offre una Coppa, da assegnarsi a quello dei due Clubs che riuscisse a marcare la sua superiorità in match e retour-match.
Riparleremo di questa Coppa e della possibilità che il desiderio del donatore possa effettuarsi. Il signor Marx si trova attualmente a Milano, alloggiato all'Hotel de France. (La Gazzetta dello Sport, 6-3-1912)
‣ *Notiziario. - La società «Fanfulla» di Lodi – prendendo le mosse dall'articolo della «Gazzetta» ha invitato il Milan e la Pro Vercelli ad un incontro su campo neutro, il suo. La «Fanfulla» pagherà le indennità di viaggio alle due squadre, e l'introito sarà a favore dei feriti nella guerra d'Africa. Tutti desiderano un nuovo incontro Pro Vercelli-Milan. La parola è adesso ai due Clubs." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1912)*

Amichevoli

Milano *(campo via Bronzetti)*, 20 settembre 1911
MILAN-LIBERTAS MILANO II 6-2
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Notizie

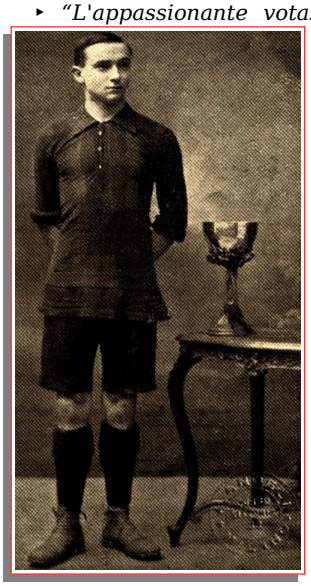
Foot-ballers soldati

‣ *"Il foot-ball paga il suo tributo alla patria. Si trovano già in Tripolitania, Capra II, il forte terzino granata, e Spinoglio, l'elegante giuocatore del Piemonte.*
E' alla vigilia di partire lo Scarioni del Milan Club. E torna a suo grandissimo onore l'aver egli spontaneamente richiesto di recarsi in Africa coi commilitoni che andranno quanto prima ad aumentare il valoroso contingente italiano.
Notevole il fatto che il Milan Club (il quale perdendo lo Scarioni perde un ottimo giuocatore e compromette gravemente le sue probabilità di vittoria nel Campionato) non ha fatto alcun passo per trattenere il suo centro-half in Italia, ma l'ha anzi lodato per il suo bel gesto patriottico." (La Gazzetta dello Sport, 24-11-1911)

Notizie e curiosità

Louis Van Hege vince la «Coppa Radice» come miglior calciatore 1911-12

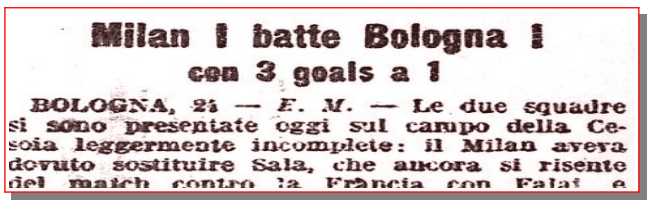
‣ *"L'appassionante votazione per la conquista della «Coppa Radice» è terminata. Van Hege, l'abilissimo «avanti» dei rosso-neri, ha vinto l'ambito trofeo.*
Prima di riassumere gli ultimi particolari e i singoli dati della grandiosa votazione, per una sintesi generale, sarà utile ripetere la domanda che Gerolamo Radice – il munifico donatore della splendida Coppa – rivolgeva agli appassionati del giuoco del foot-ball.
«Quale dei Campioni (italiani o stranieri) che scenderanno a battaglia per il Campionato, possiede più di ogni altro simpaticamente fuse le doti di abilità, di energie, di corag-


Van Hege con la «Coppa Radice»

gio e di cortesia, che sono le caratteristiche dei migliori uomini di sport? Quale giuocatore è ritenuto dalla maggioranza del pubblico il migliore di tutti?»
Il «referendum» ha risposto: Van Hege.
Gli contendeva tenacemente la vittoria il forte Milano I della Pro Vercelli, capitano della squadra nazionale. Egli ha dovuto soccombere, ma occupa una seconda posizione brillantissima, e gli viene assegnata la grande medaglia d'oro della Gazzetta dello Sport […].
Van Hege fu già proclamato il miglior giuocatore del Belgio, dove il giuoco è assai più progredito che da noi (anche per i frequenti contatti con l'Inghilterra) e dove si trova un gruppo di squadre assai più forti delle nostre […].
I premiati sono dunque i seguenti: 1. Van Hege (Milan Club) con 7441 voti - Coppa Radice; 2. Milano I (Pro Vercelli) con 5887 voti - Grande Medaglia d'oro; 3. De Vecchi (Milan Club) - Medaglia d'oro media; 4. Sala (Milan Club) - Medaglia d'oro con contorno d'argento; 5. Campelli (Internazionale) - Medaglia d'oro media; 6. Barbieri (Milan Club) - Medaglia d'oro con contorno d'argento." (La Gazzetta dello Sport, 13-12-1911)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 17 marzo 1912
MILAN-LIGURIA 3-0 (0-0)
Milan: Draga; Fallai, Pittalunga; Cazzaniga, Lovati, Piazza; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini III, Avanzini, Marchesi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Bologna *(campo della Cesoia)*, 24 marzo 1912
MILAN-BOLOGNA 3-1 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Fallai, De Vecchi R..; Lovati, Trerè II, Colombo A.; Carrer, Cevenini II, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.
Reti: 15' De Vecchi R. su rigore, Van Hege (2).
‣ *Milan I batte Bologna I con 3 goals a 1*
"Bologna, 24 – Le due squadre si sono presentate oggi sul campo della Cesoia leggermente incomplete: il Milan aveva avuto sostituire Sala, che ancora si risente del match contro la Francia con Fallai, e aveva completata la linea degli avanti con Cevenini III al posto di Rizzi, assente dall'Italia. Il Bologna, dal canto suo, aveva rimesso in giuoco Gradi, mentre Allievi prendeva il difficile posto di centro avanti e Santi passava in seconda riga in sostituzione di Capitaneo impossibilitato a giuocare.
La squadra milanese ha fatto grande impressione specialmente per la vivacità e l'affiatamento della linea degli avanti di fronte ai quali la linea di attaccanti del Bologna si è subitamente disorientata non riuscendo a ritrovarsi che assai raramente. E se la partita è terminata ancora con onore per i rosso bleu, si deve soprattutto al lavoro indefesso della seconda riga e dell'ottimo Guardigli. Ma chi più di tutti si è impressionato della responsabilità che gli incombeva è stato l'arbitro signor Cook che malgrado tutta la sua buona volontà si è dimostrato molto indeciso e fiacco fischiando dei fuori giuoco immaginari passando sopra invece a falli notati dalla totalità del pubblico e che un arbitro bene accorto non dovrebbe lasciarsi sfuggire.


Milan I batte Bologna I
con 3 goals a 1
BOLOGNA, 24 — *E. M.* — Le due squadre si sono presentate oggi sul campo della Cesoia leggermente incomplete: il Milan aveva dovuto sostituire Sala, che ancora si risente del match contro la Francia con Fallai e

Così come è apparso ingiusto un calcio di rigore accordato ai rosso-neri al 15' minuto per una hands di Malfatti nell'area di rigore e che da De Vecchi è trasformato facilmente in goal. E' questo l'unico punto che il Milan segna nel primo tempo, alla fine del quale Bavastro esce dal campo per non più presentarsi essendo stato ferito ad un ginocchio.
Nella ripresa sono numerose le scappate di Cevenini e di Van Hege, il quale ultimo con un tiro magistrale da 20 metri segna subito il secondo punto a favore della sua squadra. A questo momento gli avanti bolognesi sembrano finalmente scuotersi e portano sovente l'attacco sotto la rete milanese che Barbieri difende da par suo, non impedendo però l'entrata ad un pallone raso terra che Rivas gli manda dal suo posto di ala sinistra, raccogliendo un bellissimo passaggio di Della Valle. Il terzo goal per il Milan è segnato ancora da Van Hege pochi minuti prima avanti la fine in una delle azioni vertiginose tutte proprie del belga. Il Milan vince così con tre goals a uno.
La partita è stata giuocata con molto impegno da ambe le parti e con una certa durezza (Cevenini ha dovuto abbandonare egli pure il campo poco prima della fine) ed ha avuto l'assistenza di un pubblico oltremodo cavalleresco, forse il più bel pubblico che si sia mai visto sul campo del Bologna. Come impressione generale dirò che se la vittoria del Milan non poteva essere messa in dubbio, essa avrebbe potuto tuttavia essere più contrastata se gli avanti bolognesi non si fossero lasciati trasportare ad un giuoco troppo individuale." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1912)

Verona *(Comunale)*, 31 marzo 1912
VERONA HELLAS-MISTA MILAN 4-1 (1-1)
Milan: Colombo A. (Trerè II); Sala M., De Vecchi R.; Cazzaniga, Trerè II, Mauro; Carrer, Corsi, Baldinger, Trerè I, Bavastro.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e quarta squadra. Nello stesso giorno, a Milano sul campo di via Bronzetti, la seconda squadra del Milan batteva il Genoa II per 2-0 in un incontro valevole per il campionato di seconda categoria.
‣ *Hellas batte Milan misto*
"Verona, 31 – Oggi il Milan sulla pelouse dello stadio comunale ha dovuto soccombere alla prima dell'Hellas; a vero dire però i migliori elementi erano stati sostituiti da giuocatori di quarta categoria, e precisamente Van Hege, Cevenini e Bovati, feriti a Bologna domenica scorsa; si aggiunga a ciò che Barbieri non poté giuocare in porta essendo stato trattenuto a Milano da impegni professionali e che fu sostituito in goal dall'halfback Colombo. Infine il Milan era venuto con dieci uomini appena e l'undicesimo fu trovato a Verona in Sandrò Trerè, che giuocando in prima linea si allenò per il prossimo match veterani.
Certamente si deve riconoscere che il Milan Club, però quantunque considerevolmente diminuito in attacco, aveva oggi una difesa forte, costituita dal suo nazionale Sala e De Vecchi, e da Trerè Attilio. Però per quanto oggi i due citati backs abbiano giuocato bene, hanno dovuto cedere alla irruenza ed alla compattezza degli avanti veronesi.
Arbitrò Giuseppe Camperio del Milan. La palla è al Milan Club che giuoca col sole in faccia ed il vento in favore; con una serie di passaggi bellissimi invade l'area veneta, e dopo pochi minuti segna il primo goal della giornata. Verona non si scoraggia all'inatteso rovescio, ed attacca vigorosamente decisa a pareggiare. I suoi sforzi ottengono ottimo successo, ed al 32' Masprone, su passaggio di Bianchi, da lontano, marca il goal per l'Hellas.
Nel secondo tempo le sorti cambiano: il vento favorisce i veneti, che hanno prevalenza di azione, ed al 13' minuto Baschini su passaggio di Masprone, in una melée, segna la seconda porta. Il giuoco, a questo punto, volge a favore dell'Hellas e Bianchi al volo, penetra la rete di Colombo per la terza volta.
Milan Club decide di mutare posizione ai giuocatori: Sala e De Vecchi passano all'attacco, Trerè Attilio va in porta e Colombo è posto in terza linea. Ciò non ostante però al 29' su bella centrata di Bianchi, Baschini può se-

gnare per la quarta volta. Milan Club, deciso a riabilitarsi, insiste nell'attacco, ed il giuoco si fa violento; ma le sorti non cambiano più, ed Hellas resta vincitrice col notevole vantaggio di quattro goals." (La Gazzetta dello Sport, 1-4-1912)

Notizie e curiosità

I "matches" internazionali di Pasqua

"Gli inglesi erranti", "la più forte squadra del mondo mai venuta in Italia"

‣ *"Le feste pasquali sono per consuetudine ormai lunga consacrate in tutta Europa alle gare amichevoli fra le diverse squadre di diverse nazioni. Una questi giorni sono in viaggio numerosissimi foot-ballers, che si recano all'estero, invitati a prender parte a tornei, a gare d'insegnamento e d'allenamento. Anche i nostri giuocatori hanno invitato, come per il passato, forti squadre straniere.*
La migliore squadra fra queste sarà quella inglese degli «English Wanderers»: un club che non accetta come soci che quei giuocatori i quali abbiano preso parte almeno una volta alla nazionale inglese. Questa squadra, che ha compiuto gli anni scorsi importanti tournées in Europa, raccogliendo molti allori, viene fra noi a disputare vari matches: il 7 e l'8 aprile, domenica e lunedì, giuocherà a Milano contro il «Milan Club» che s'annuncia per l'occasione rinforzato da qualche giuocatore belga e ungherese di prima forza [...].
Gli «English Wanderers» costituiscono certo la più forte squadra che sia mai venuta in Italia, se si eccettua forse la nazionale ungherese.
Il campo del Milan ha subito in questi giorni delle interessanti trasformazioni, che lo rendono sempre più uno dei migliori campi d'Italia.
Le tribune coperte sono state triplicate e possono dare asilo, anche in caso di pioggia, ad una fitta folla di spettatori. Ai posti popolari vennero poi elevate due impalcature a forma di gradinata, che permetteranno a tutto il pubblico di seguire il match senza perdere un solo particolare e senza avere la vista ostacolata dallo spettatore antistante.
Il campo, infine, è oramai interamente cintato e gli spettatori possono comodamente circondarlo, appoggiati, lungo le linee e sotto i goals.
E' quasi inutile ripetere l'ubicazione del campo del Milan: via Fratelli Bronzetti, tram di Monforte.
I prezzi d'ingresso vennero così fissati: Tribuna centrale (250 posti numerati) L. 5; Tribune laterali L. 3; Gradinate popolari L. 2.
I matches avranno inizio, tanto alla domenica che al lunedì, alle ore 14,30. I posti numerati si acquistano fin da stasera, alla sede del Milan, alla Birreria Spatenbräu, dalle 21 alle 22,30." (Corriere della Sera, 5-4-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 8 aprile 1912
ENGLISH WANDERERS-MILAN 4-2 (2-2)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Trerè II, Caimi, Colombo A.; Carrer, Karoly, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.
Reti: 14' Cevenini I, Van Hege.
Note: Caimi in prestito dall'Internazionale. Dal 24' del primo tempo il Milan gioca in dieci per infortunio a Carrer.

‣ *"Wanderers", battono "Milan Club"*
"Questa famosa squadra, «la più forte del mondo», come garantivano i manifesti, ha lasciato dopo il match un po' di delusione. Il pubblico, che ricordava il giuoco magnifico delle due maggiori squadre venute nel passato a Milano, la nazionale ungherese e il «West Auckland» scozzese, era accorso in gran folla sul campo del «Milan Club» ripromettendosi una gara emozionante nella sua aspra e continua combattività. Non fu così, per cause complesse. In primo luogo, questi impenitenti errabondi, figli della nebbiosa Albione, calati fra i prorompenti calori della primavera italica, hanno condotto il match sudando a più non posso, rossi in viso, affaticandosi, snervandosi, abbandonandosi a terra in qualche raro istante di tregua. In secondo luogo, la squadra era incompleta e giocava con quattro riserve, mancando del miglior attaccante, impegnato ieri a Bruxelles nel grande incontro Belgio-Inghilterra, e nonché del suo capitano che, sentendosi indisposto, preferì fungere da giudice di fallo. In terzo luogo, alcuni componenti la squadra non parvero all'altezza dei compagni.
Gli «English Wanderers», nella formazione di ieri, rappresentano senza alcun dubbio un complesso potente di

8 aprile 1912. English Wanderers-Milan 5-1. (A sinistra): "De Vecchi mentre libera il terreno milanese da una minacciosa incursione inglese" (Foto Severi – Lastre Cappelli). - 9 aprile 1912. English Wanderes-Milan 8-1. (A destra): "Il nuovo forward del Milan Club, l'ungherese Karoly, alle prese colla difesa inglese" (Fot. Strazza – Lastre Lucini e Rotondi)

giuocatori e possono regolare qualunque squadra italiana.
La differenza di classe, fra il giuoco inglese e quello italiano, è considerevole. Ma questi raminghi, che in tempi più o meno remoti appartennero tutti alla squadra nazionale inglese, sono alcuni in evidente declino di forma; solo così si possono spiegare i numerosi falli commessi, qualche pallone sbagliato o mal diretto, qualche madornale défaillance come quella del portiere quando si lasciò segnare il primo punto. Ammirevoli nel giuoco di finte col quale stordiscono a piacer loro gli avversari, meravigliosi in molte serie di passaggi precisi, peccarono a volte di individualismo, come pure nei loro numerosi tiri in porta non cercarono sempre l'angolo basso, come vedemmo fare ai più famosi attaccanti stranieri. Il portiere milanese ebbe a difendersi quasi esclusivamente da palloni alti.
Il «Milan», rinforzato da Caimi, profugo di un club cittadino, e dal bravo ungherese Karoly, ritrovò la bella foga con la quale ha sempre sostenuto gli incontri internazionali. Oltre a Caimi, si distinsero in difesa il portiere Barbieri, pronto e vigile, De Vecchi e Colombo. Ma specialmente l'attacco ebbe un impeto meraviglioso: cinque, fusi in una sol linea, rapidi e decisi, avrebbero condotto il match nel modo più movimentato, senza un incidente di giuoco che al 24' minuto costrinse Carrer a lasciare il campo, menomando la coesione e la potenza della linea. La sconfitta ottenuta in queste condizioni, per 4 a 2, è onorevole, tanto più quando si noti che l'ottimo Barbieri avrebbe potuto risparmiarsi qualche goal e l'attacco ottenerne legittimamente qualche altro.
Il match s'inizia alle 14.30, arbitrato da Meazza. Nel primo quarto d'ora, il giuoco è veramente meraviglioso; le squadre si combattono alternamente, tra fasi brilllanti, con rapidi assalti. Una fuga dell'«internazionale» Cevenini, ieri in una delle sue migliori giornate, procura al 4' minuto un primo goal. Ma l'arbitro aveva fischiato prima un fallo commesso contro il milanese e annulla quindi il punto che avrebbe dovuto concedere per infliggere agli inglesi un calcio di punizione che non ha effetto. Al 10', su un corner contro gli italiani, il primo goal inglese. Due minuti dopo il palo della porta milanese s'incarica compiacentemente di respingere un tiro inglese. Al 14' minuto, in una veloce azione della parte destra dell'attacco milanese, il pallone, tirato dall'ungherese, arriva forte e basso sulla porta: Pround si accinge con troppa confidenza a prenderlo con le mani, sicché la palla gli sfugge, rimbalza di fianco, dove due attaccanti s'incaricano di farla penetrare in porta. La partita è pareggiata.
Dopo il quarto d'ora di foga iniziale e dopo l'abbandono di Carrer, la partita perde di combattività e prosegue con superiorità degli inglesi. Barbieri ha da parare palloni forti ma facili. Al 36', Cevenini con una fuga segna un buon goal, tirando nell'angolo: Pround tenta inutilmente al plongeon. Un minuto dopo gl'inglesi pareggiano. Al 40' un calcio di rigore, mal tirato da De Vecchi, è parato dal portiere inglese.
Alla ripresa il giuoco langue, diventa monotono; gli inglesi, domata la foga milanese, si contentano di mantenere il vantaggio, giuocando su terreno avversario. Essi si risparmiano evidentemente e la loro azione perde d'interesse. Al secondo minuto si sono aggiudicati il terzo goal, con una palla fortissima che Barbieri ha potuto appena sfiorare con le dita. Cevenini perde una facile occasione di pareggiare. Al 20', un pallone che viene dalla sinistra entra impetuosamente in porta, di traverso.
Ottenuti due punti di vantaggio, gl'inglesi non insistono più. Qualche rapida fuga del Milan sembra mettere in pericolo la porta avversaria, difesa da Pround tra fasi d'incertezza e d'efficacia, alternamente. Un tiro di Van Hege è fermato.
Il match termina fiaccamente, e il pubblico, alquanto deluso, pur riconoscendo l'indiscussa superiorità inglese, è alquanto dubbioso sul risultato, che avrebbe potuto affermare un vantaggio maggiore per i milanesi." (Corriere della Sera, 9-4-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 9 aprile 1912
ENGLISH WANDERERS-MILAN 8-1 (5-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Trerè II, Caimi, Colombo A.; Morandi Er., Karoly, Cevenini I, Van Hege, Lovati.
Rete: 87' autorete (su calcio di punizione di De Vecchi).
‣ *La squadra degli "Inglesi erranti" ha riconfermato oggi la sua superiorità sugli avversari italiani*
"Nella seconda giornata, davanti a una folla non meno numerosa, i «Wanderers», approfittando della giornata meno calda e della conoscenza nelle manchevolezze del giuoco italiano, e col vantaggio di aver di fronte una

9 aprile 1912. English Wanderes-Milan 8-1. A sinistra: "forward inglese e un half-bach del Milan Club in gara pel possesso della palla"; a destra: "Un difensore del Milan Club mentre riesce a intercettare un passaggio compiuto da un forward inglese"

squadra più debole, perché il «Milan» mancava delle sue due ali, ottennero una clamorosa vittoria, con 8 a 1. I rosso e neri, stanchi delle fatiche della vigilia, giuocarono male e, alcuni, con dannosa violenza. Gli inglesi, che s'impegnavano ieri per davvero, dimostrarono una schiacciante superiorità. La loro squadra era nella identica formazione di avant'ieri.
I punti piovvero nel seguente modo: il primo dopo pochi secondi dall'inizio, con un'azione fulminea; il secondo dopo dieci minuti; al 15' il terzo; al 35' il quarto; al 40' il quinto. Il primo tempo si chiude dunque con 5 punti per gl'inglesi e zero per i milanesi. Il pubblico, che ha assistito meravigliato al risveglio di questi «Erranti», applaude, più convinto della superiorità della loro classe che non lo fosse avant'ieri.
Alla ripresa, la ridda dei punti inglesi non è così... infernale come nel primo tempo; gli inglesi non vogliono abusare del tutto dell'ospitalità italiana e si contentano di soli altri 3 goals. L'ottavo punto è segnato al 40' minuto; è solo pochi secondi prima della fine che il «Milan» riesce a segnare il suo unico punto della giornata, cogliendo di sorpresa gl'inglesi – che ieri parevano fermamente decisi a non lasciar passare la lor rete – con un calcio di punizione: la palla tocca un giuocatore inglese e devia fulminea in porta, senza che Pround possa tentar di parare." (Corriere della Sera, 9-4-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 21 aprile 1912
MILAN-VETERANI DEL CALCIO 2-2 (2-0)
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
‣ *I veterani in allenamento*
"Sul campo del Milan, si son dati convegno domenica quasi tutti i veterani per un match di allenamento.
Mancavano Kilpin, Meazza, Magni e Franziosi e allora si è pensato di concedere a De Vecchi, Sala, Colombo Attilio e Mauro, di far parte della équipe dei... vecchi. La quale ha giuocato in due riprese di 45 minuti ciascuna (è bene precisare) contro una, più che mista, squadra rosso e nera.
Ecco, per essere sinceri, nei vecchi, quelli che si son distinti sono stati i... giovani. De Vecchi, Colombo A., Sala

e Mauro hanno avuto un bel da fare per sostenere i pesi massimi: Recalcati, Radice, Canfari, Colombo E., Ermolli, Camperio G., Francesconi, ecc.
Nel primo tempo la rete dei veterani è stata passata due volte, per colpa (si intende!) del portiere Sala. (Si è deciso di licenziare l'inabile portinaio). Ma poi le cose son cangiate. Radice ha ripreso il posto di guarda... portone! E allora i veterani, animati, rossi come gamberi, sudati, si son fatti sotto la rete avversaria.
Francesconi ha dovuto salvarsi parecchie volte dai tiri di... De Vecchi. Ad un certo punto Canfari e Colombo E., si son trovati soli davanti al goal libero. E' stato un momento tragico. I due sorreggendosi a vicenda, emozionati dalla occasione inaspettata, con replicati calci alle reciproche gambe, alla terra e forse al pallone, son riusciti a segnare.
Poco appresso, colla complicità dell'arbitro, Recalcati ha alfine trovato occasione di pareggiare (vi ricordate i due goals del primo tempo?). Il piccolo Recalcati era forse fuori giuoco. Infatti da più di 10 minuti egli se ne stava placidamente a un metro da Francesconi.
Il match si è chiuso dunque pari. Il pubblico che aveva rumorosamente riso ai primi due goals al passivo dei veterani ha dovuto poi... morire dalla rabbia." (La Gazzetta dello Sport, 24-4-1912)

Bordighera, 5 maggio 1912
MILAN-CASTEGGIO 4-1
Milan: Draga; Sala M., De Vecchi R.; Lovati, Bovati, Colombo A.; Morandi Er., Ferrario R., Baldinger, Van Hege, Bavastro.
‣ *Il Milan a Bordighera*
"Preceduto da un match tra una squadra di San Campello di Bordighera, in cui specialmente si distinsero Giulio Bianchi e Maffeis e una della Sanremese di Sanremo, match vinto dalla prima per 3 a 0, si svolse l'annunciato incontro tra il Milan e il Casteggio. Grande interesse e grande folla, tra la quale si notava una forte colonia di forestieri per questo match; il Milan fece un giuoco meraviglioso, trovando una degna resistenza nella giovane e affiatata squadra del Casteggio. Particolarmente ammirata Van Hege.
Vinse il Milan per 4 goals a 1." (La Gazzetta dello Sport, 6-5-1912)

Savona *(campo Ginnastico)*, 12 maggio 1912
MILAN-FRATELLANZA SAVONESE 5-0 (4-0)
Milan: De Vecchi R. *(unico giocatore citato)*.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
‣ *Il match di Savona*
"Ci telefonano da Savona, 12 notte: nel pomeriggio, sul campo ginnastico, si è svolto un interessante match fra le squadre del Milan Club e della Fratellanza Savonese. Vinse la squadra del Milan Club, con cinque goals a zero. Numerosa folla acclamò le valorose squadre." (La Stampa, 13-5-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 16 maggio 1912
MILAN-UNION ST. GILLOISE 2-2 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Colombo A., Roberts, Bachmann I; Carrer, Trerè II, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.
Reti: 59' Cevenini I, 76' Van Hege.
Note: Roberts in prestito dal Genoa e Bachmann I dal Torino.
‣ *Unione S. Gilloise e Milan Club fanno match pari*
"Ci telefonano da Milano, 16, sera: alla presenza di un pubblico abbastanza affollato, ha avuto luogo oggi sulcampo di via Bronzetti un interessante incontro fra il "Milan Club" e l'"Union S. Gilloise" di Bruxelles, le due squadre che quest'anno si sono rispettivamente classificate al 2° posto nel campionato italiano e nel campionato belga.
Il Milan Club, privo di alcuni ottimi suoi elementi, si è rinforzato coi giuocatori Roberts del Genoa e Bachmann del Torino F. C. La squadra così rafforzata ha saputo tener testa ai forti campioni belgi; difatti le due squadre hanno marcato due punti ciascuna.
Specialmente nella ripresa gli stranieri hanno dimostrato una evidente superiorità; la vigile difesa del Milan, però, è riuscita a salvarsi dai pericolosi assalti.
Nel primo tempo non venne marcato alcun punto. Alla ripresa l'Union S. Gilloise segna per prima: un forte tiro dell'estrema destra è debolmente parato da Barbieri.
In una veloce discesa il Milan pareggia, ed in breve può segnare un altro goal; ma di poi la superiorità belga appare più che mai evidente e gli stranieri, quantunque insistano continuamente nell'attacco, non possono segnare che un secondo punto, quello del pareggio. Arbitrò il match il sig. Meazza." (La Stampa, 17-5-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 19 maggio 1912
MILAN-PHOENIX KARLSRUHER 1-0

Saint-Gilles (Belgio), 26 maggio 1912
UNION ST. GILLOISE-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Barbieri L.; De Vecchi R., Trerè II; Bachmann I, Roberts, Colombo A.; Morandi Er., Baldinger, Cevenini I, Van Hege, Bavastro.
Reti: 35' Van Hege, 38' Cevenini I.
‣ *Il "Milan Club" a Bruxelles*
"Sul terreno dell'«Union Saint-Gilloise» oggi alle 16.30 s'è presentata la squadra del «Milan Club» per disputa-

Milano, 16 maggio 1912.
Campo di via Bronzetti.
Il Milan prima dell'amichevole con l'Union St. Gilloise.
Da sinistra, in piedi:
Van Hege, l'arbitro Meazza, Cevenini I, Barbieri L., Sala M., Bavastro, De Vecchi R., Roberts, Bachmann I;
in basso:
Trerè II, Carrer, Colombo A.

re il retour-match coi belgi. Il 16 maggio i giallo e bleu di Bruxelles avevano giuocato a Milano, chiudendo il match con punti pari, due a due. Oggi si rinnovò l'identico risultato, a tutto onore della valorosa squadra milanese.
I rossi e neri del «Milan Club» sono accolti al loro apparire sul campo di giuoco da un lungo e nutrito applauso da tutto il pubblico che affolla le tribune e circonda il campo di giuoco: applausi che si rinnovano e si intensificano nei migliori momenti della brillantissima partita, diretta dal signor Barette, l'apprezzato sportsman belga ch'ebbe l'anno scorso ad arbitrare le partite del torneo internazionale di Roma.
Il giuoco si svolse regolarissimo, veloce, vario e deciso, tanto nell'uno che nell'altro campo. Nella squadra milanese piace subito il giuoco di Barbieri, di De Vecchi e di Trerè, che si dimostrano all'altezza del difficile compito, creato loro dalla forte linea d'attacco dell'«Union Saint-Gilloise». Piacciono anche gli avanti: ottimi l'ala destra Morandi che sostituisce Carrer, il belga Van Hege che giuoca contro i suoi antichi compagni di club, e Cevenini, il centro d'attacco della squadra nazionale italiana.
Il primo punto è segnato dai belgi, al 30' minuto di giuoco, in seguito ad un bellissimo calcio di Vergyelen. Ma subito dopo, al 35', i milanesi pareggiano la partita per opera di Van Hege. Poi l'attacco milanese persiste e si fa sempre più pericoloso, finché Cevenini riesce, al 42', a portare a due i punti in favore dei suoi colori.
Alla ripresa, per quanto l'«Union» giuochi ora con qualche superiorità e i milanesi dimostrino la stanchezza del lungo viaggio, le sorti non cambiano, fino al 32', in cui Carion riesce a segnare il punto del pareggio.
La fine si avvicina: i milanesi hanno un bellissimo ritorno. Il fischio dell'arbitro, segnante la chiusura della partita, li trova nuovamente vivacissimi all'attacco. Lunghissimi applausi del pubblico premiano i giuocatori milanesi e brussellesi, che non sono riusciti a dimostrare gli uni sugli altri la superiorità del loro giuoco." (Corriere della Sera, 27-5-1912)

Malines (Belgio), 27 maggio 1912
MILAN-RACING MALANOIS 4-1 (0-1)
Milan: Barbieri L., De Vecchi R., Trerè II, Roberts, Colombo A., Morandi Er., Cevenini I, Van Hege, Bavastro *(gli altri mancano).*
Reti: Van Hege su rigore, ?

Ultime di sport

FOOT-BALL

Una brillante vittoria del "Milan Club„ nel Belgio

Il "Racing-Club„ di Malines battuto con 4 a 1

(Servizio part. del Corr. della Sera)

Bruxelles, 27 maggio, notte.

Dopo la partita emozionante combattuta ieri dal « Milan Club » contro la « Union Saint-Gilloise » di Bruxelles e chiusasi con

‣ *Una brillante vittoria del "Milan Club" in Belgio*
"Dopo la partita emozionante combattuta ieri dal «Milan Club» con la «Union Saint-Gilloise» di Bruxelles e chiusasi con due punti pari, i rosso e neri si sono incontrati oggi, a Malines, col «Racing Club» e lo hanno regolarissimamente battuto con 4 punti ad uno, dominando per tutto il secondo tempo.
Le aspre fatiche dell'incontro di ieri pesano alquanto sui giuocatori milanesi, sicché lo svolgimento del nuovo incontro fu dapprincipio un po' fiacco, tanto che i belgi segnarono poco dopo l'inizio del primo tempo.
Ciò tuttavia servì a spronare la battagliera squadra dei rosso e neri, i quali magnificamente irruenti, ritrovarono la loro fusione. Portatisi decisamente all'attacco, ebbero la superiorità nella seconda parte del primo tempo, e in tutto il secondo tempo.
Fu alla ripresa che vennero segnati i quattro punti milanesi. La vivacità del giuoco belga, talvolta anche piuttosto eccessivamente duro da parte del «R. C. Malines», è stata fiaccata e vinta dalla resistenza e dalla costanza dei milanesi, tra i quali si è distinta soprattutto la piccola ala destra Morandi. Il portiere Barbieri, pochissimo impegnato, ha dimostrato in due o tre parate la sua valentia. De Vecchi e Trerè, la coppia dei terzini, e tutta la seconda linea, hanno giuocato arditamente e con un affiatamento splendido, combinando assai bene con la linea d'attacco.
In complesso, i due matches sostenuti nel Belgio dalla vivace squadra milanese, che ha segnato nelle due giornate 6 punti contro 3, hanno dimostrato chiaramente i grandi progressi fatti dal giuoco del calcio in Italia. D'altra parte la condotta leale dei giuocatori milanesi ha guadagnato loro tutte le simpatie del pubblico belga." (Corriere della Sera, 28-5-1912)

Profili in rossonero
Alessandro (Sandro) **Trerè I**

‣ *"Assieme ad Attilio, Alessandro o Sandro Trerè forma la coppia di fratelli più famosa nella storia del Milan. I due sono infatti certamente da considerare i massimi rappresentanti della componente italiana del Milan nel periodo pionieristico.*
Il baffuto attaccante meneghino disputa dal 1905 al 1907 11 incontri di campionato segnando 7 reti, ma il suo bottino di gol realizzato in favore del club lombardo è notevolmente più pingue perché vanno ovviamente considerati i numerosi tornei ufficiali disputati e vinti (Coppa Lombardia, Palla Dapples, Coppa Chiasso , Coppa San Marco) dal Milan in questo periodo. Nel 1908 lascia i rossoneri per trasferirsi a Busto Arsizio dove, in compartecipazione con Attilio, apre un ristorante e fonda l'Aurora. Chiude la carriera nel 1913 con l'Hellas Verona." (Da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero
Attilio Trerè II

‣ *"Era un elemento proteiforme (alla Serantoni e alla Varglien II, tanto per fare degli esempi), poiché giocava indifferentemente in ogni posto, sempre imponendosi all'attenzione degli spettatori che in quel tempo non erano legioni come adesso, ma avevano il palato fine.*
Fu persino portiere, e occupando tale ruolo vinse il campionato del 1906 con i rossoneri del Milan. Un altro campionato si aggiudicò coi milanisti l'anno appresso, ma schierandosi da centromediano.
Ebbe l'onore di essere incluso nella prima formazione azzurra, che incontrò a Milano, il 15 maggio 1910, la Francia, battuta nettamente per 6-2, e il posto di mediano destro gli venne confermato il 26 successivo nella partita di Budapest (prima trasferta azzurra), che vide un netto successo degli allora maestri magiari per 6-1.
Questi due incontri il Trerè li disputò quando militava

nella squadra dell'Ausonia, pure di Milano.
La sua attività internazionale la concluse nell'ultimo incontro disputato dagli azzurri prima della Grande Guerra mondiale, e fu una pagina di gloria per il calcio italiano, poiché la formidabile Austria fu costretta, l'11 gennaio 1914, all'Arena di Milano, a dividere la posta (0-0). Il Trerè non era titolare, ma disputò quasi interamente la partita avendo sostituito l'infortunato Ara dopo pochissimi minuti dall'inizio." (Il Calcio Illustrato, gennaio 1943)

"Quest'ingiallita fotografia ritrae Rizzi e Attilio Trerè, partecipanti ai primi incontri della Nazionale con la camicia bianca ed il nastrino tricolore"

‣ *Attilio Trerè, "proteiforme atleta dai baffi a manubrio"*
"Sono quasi le 6 di sera quando arriva il triplice fischio finale. Invasione di campo e giocatori trasportati negli spogliatoi dalla folla festante. In trionfo ci sono anche altri tre milanesi "doc": Francesco Varisco (23 anni) è il terzino destro, ma nella U.S. Milanese giocava anche in attacco. Ragioniere alla Verdolac (vernici), farà parte della Commissione azzurra nel 1920. Adorava le bocce. Il 22enne Attilio Trerè, mediano destro e "proteiforme atleta dai baffi a manubrio", era dell'Ausonia, dove era approdato con il fratello Alessandro, dopo aver "rotto" con il Milan; nel 1906, aveva vinto il titolo giocando da portiere. Si riappacificherà con i rossoneri ad autunno 1910 e nel 1914 sarà allenatore dell'Aurora di Busto Arsizio.
Sulla sua morte in una clinica di Roma, nel 1943, campeggia un alone di mistero." ("Quelli che hanno fatto l'Italia" - Guerin Sportivo, 2010)

Profili in rossonero

Luigi Rizzi

‣ *"La sua professionalità è passata alla storia. Primo giocatore italiano a curare il proprio fisico in modo maniacale, resterà sulla breccia per quindici anni senza peraltro trascurare la sua seconda attività di rappresentante di pellami, lavoro che lo porterà frequentemente in Russia (da qui il soprannome "Barbisovski").*
Nato a Verona il 20.1.1986, apprende i rudimenti del calcio a Basilea (Svizzera) ed entra a far parte del Milan nel 1904. Come tanti campioni di razza, è un tipo bizzoso che mal si adatta alle esigenze di squadra.
Lascia il Milan la prima volta nel 1909 per trasferirsi all'Ausonia, dove ha l'onore di esordire nella prima gara della Nazionale. Successivamente torna a vestire la maglia rossonera, prima di chiudere la propria lunga carriera nel 1919 con l'Inter." (Luigi La Rocca, Milano, 2006)

Curiosità

Quando i rossoneri contribuirono alla scomparsa della Mediolanum

‣ *"La Mediolanum, la vecchia società ginnastica milanese era nei momenti più superbi della sua florida e gloriosa esistenza, quando un fatto rimarchevole venne a sconvolgere la sua parabola ascendente.*
Un gruppo di sportsmen d'oltr'Alpi capitanati da Kilpin e da Davies era riuscito a conquistare vari soci e persuaderli a praticare un giuoco nuovo per Milano: il foot-ball. Entusiasmati dalle bellezze di questo sport ignorato, sedotti dalla sua vivacità, i nuovi proseliti si posero subito all'opera, ed in poche domeniche avevan già appreso le prime nozioni. Il cortile del Castello Sforzesco, quel cortile in terra battuta ostile per sua natura ad un pratico allenamento del foot-ball, divenne ben presto malgrado i suoi difetti la pelouse dei novelli giuocatori. Tanto era l'entusiasmo destato in questi pionieri del nuovo giuoco! Fra questi emerse Umberto Meazza, l'attuale presidente della Commissione arbitrale, il trainer della squadra nazionale dell'Unione Sportiva Milanese.
Dall'accettazione dell'idea alla formazione di una squadra breve fu il passo. S'incaricò appunto il Meazza di patrocinare la bella causa in mezzo a quella balda coorte giovanile che vivificava ogni domenica le fredde mura del Castello Sforzesco, spiegando colla parola e coll'esempio le prime nozioni; e la sua opera di apostolo fu in breve coronata da vero successo. Un nucleo di giuocatori formò la prima sezione del foot-ball sorta in seno alla Società ginnastica italiana e le partite d'allenamento si susseguirono incessanti, presenziate da un pubblico numerosissimo.

Frattanto veniva fondato il Milan Club. Si intuisce come le squadre avversarie dovessero subito cimentarsi. E i primi matches sostenuti con il team del Milan Club furono altrettante sconfitte – e clamorose – per i ginna-sti mediolanensi. Arrestarsi davanti alle prime disillusioni, soffocare l'entusiasmo che aveva conquiso i loro animi per una sconfitta, per essi non significante altro che una istruttiva lezione, un nuovo stimolo a meglio apprendere? No; anzi, ad un ordine del Consiglio della Mediolanum di cessare questo giuoco che distraeva i ginnasti dai loro esercizi abituali. Umberto Meazza ed alcuni discepoli preferirono abbandonare la vecchia Società per far parte di un'altra dove avrebbero potuto perfezionarsi seriamente in quel giuoco che essi riputavano migliore di ogni altro [...]." (A. Bianchini - Lettura Sportiva, 15-1-1915)

STAGIONE 1912-1913

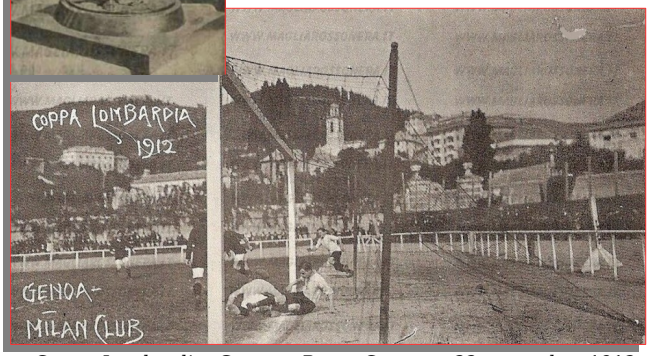
Sede: Bottiglieria Franzini – via Mercanti, 1 – Milano – tel. 23-41
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Giannino Camperio
Allenatore: Commissione Tecnica (Piero Peverelli)
Capitano: Giuseppe Rizzi
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica
Palmares: Coppa Lario
Medaglia Comitato Pro Aviazione Nazionale

Coppe minori

1912: COPPA LOMBARDIA

Finale
Genova *(Ponte Carrega)*, 22 settembre 1912
GENOA-MILAN 3-1 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Trerè A., De Vecchi R.; Scarioni, Roberts, Croom; Morandi Er., Baldinger, Nys, Van Hege, Bavastro.
Rete: 67' Van Hege.
▸ *Foot-ball. I matches di Genova. Il Milan Club sconfitto*
"Ci telefonano da Genova, 22, notte: anche quest'anno il "Genoa Club" ha inaugurato la sua stagione, battendo il "Milan Club", e riconfermandosi per la terza volta nel possesso della "Coppa Lombardia", ricchissimo trofeo, offerto dall'onorevole Pierino Negrotto, di Cambiaso.
Giornata primaverile e grande concorso di pubblico che era curioso di assistere al debutto delle due forti squadre, che sono considerate "leaders" del prossimo "Girone Ligure-Lombardo" di Campionato.
Il "Genoa" si presentava con una squadra completamente nuova, rafforzata da parecchi giuocatori stranieri. Non è esagerato il dire che il "Genoa Club" dominò per tutta la partita, tanto fu manifesta la sua superiorità. Il "Milan Club" non lasciò di sé la rimarchevole impressione fornita, sin dall'inizio, della decorsa stagione. Il Croom, Nys, Roberts, Baldinger, hanno bisogno di smalgamarsi.
Il primo tempo si chiuse con due "goals" a zero. Il primo punto è segnato da Walshingham, al settimo minuto, e il secondo da Grant, il migliore in campo, al 15' minuto.
La ripresa mette ancora in vantaggio il "Genoa", che segna nuovamente, al 16' minuto, con un superbo colpo di testa di Conte. Van Hege soltanto, verso la fine della ripresa, salva l'onore della squadra milanese, sorprendendo inaspettatamente la porta di Surdez.
Il "Milan Club" era al completo, mentre al "Genoa", nell'assenza di Mac Person e Mitchel, giocavano Peloso e Magni. Arbitrò il signor Scamoni." (La Stampa, 23-9-1912)

La Coppa Lombardia



Coppa Lombardia. Genova, Ponte Carrega, 22 settembre 1912. Genoa-Milan 3-1. Fasi di gioco sotto la porta milanista

1912: COPPA LARIO

La Coppa Lario in programma a Como il 29 settembre, dopo il ritiro delle altre contendenti, Internazionale e U. S. Milanese, venne assegnata dal Consiglio Federale al Milan Club, unica squadra rimasta in gara.

Milan 1912-13 (Genova, 22 settembre 1912). Da sinistra, in piedi: Croom, Roberts, Nys, De Vecchi R., Van Hege, Bavastro, Trerè A., Edwards C. (dirigente); seduti: Baldinger, Barbieri L., Scarioni, Morandi Er. (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

▸ *La mancata disputa della "Coppa Lario"*
"Ci telefonano da Como, 29 notte: la Coppa Lario doveva essere disputata oggi tra le squadre del Milan Club, Unione Sportiva Milanese ed Internazionale F. C., ma all'ultimo momento queste due squadre si sono ritirate e la bella manifestazione sportiva organizzata dalla nostra Società Ciclistica è quindi mancata, malgrado vivissima fosse l'attesa. Rimase sul campo la squadra del Milan al completo, che si è battuta in un match amichevole colla squadra comasca." (La Stampa, 30-9-1912)

1912: COPPA INDUSTRIALI VERCELLESI

Semifinali
Vercelli *(Comunale)*, 6 ottobre 1912
MILAN-HELLAS VERONA 4-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Trerè II, De Vecchi R.; Nys, Roberts, Scarioni; Morandi Er., Croom, Baldinger, Van Hege, Bavastro.
Reti: 57', 63' e 68' Van Hege, 79' Nys.
▸ *La Coppa degli Industriali*
"Vercelli, 6, notte. La seconda eliminatoria per la disputa della Coppa degli Industriali si svolse oggi nel campo della Pro Vercelli fra il Milan Club e la Società Hellas di Verona.
Arbitrava Ferrari della Pro Vercelli. Le squadre scesero in campo poco allenate. Nel principio della prima ripresa il Milan Club sostò per parecchio tempo presso la porta avversaria minacciandola seriamente ma poi il giuoco fino alla fine della prima ripresa si svolse alternativamente ora nell'uno ora nell'altro campo senza che alcuno dei contendenti segnasse alcun punto.
Alla ripresa il Milan sorse alla riscossa e bersagliò letteralmente la parte avversaria tanto che se la Hellas non avesse avuto un buon goalkeeper pronto a salvarla dalla situazione difficile, quella della sua squadra sarebbe stata una vera sconfitta. I milanesi in questo secondo tempo segnarono 4 goals mentre l'Hellas di Verona non segnò alcun punto. La vittoria quindi arrise alla squadra della Milano per 4 goals a zero." (La Stampa, 7-10-1912)

Finale
Vercelli *(Comunale)*, 13 ottobre 1912
PRO VERCELLI-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Barbieri L.; Trerè A., De Vecchi R.; Nys, Roberts, Scarioni; Sala M., Croom, Carito I, Van Hege, Bavastro.
Reti: 23' Van Hege su rigore, 44' Van Hege.
Note: il 27 ottobre 1912 era in programma la ripetizione della finale, ma il Milan dette forfait. La finale venne disputata e vinta dalla Pro Vercelli contro il Novara, già eliminato in semifinale.
▸ *Pro Vercelli e Milan match nullo: 2 a 2*
"Vercelli, 13 – Oggi ebbe luogo la finale per la Coppa Industriali tra Pro Vercelli e Milano. L'aspettativa era enorme e un pubblico foltissimo accorse al match. Ma gli spettatori furono delusi.
Il match fu troppo volte una lotta corpo a corpo, con una violenza che non fa certo onore ai giuocatori.
Non abbiamo veduto nessun bel giuoco e in queste condizioni non se ne poteva vedere. Le due squadre si trovavano in condizioni eccezionali di eccitazione e di orgasmo, che contribuirono a disturbare il corso regola del match.
Verso la fine del secondo tempo l'arbitro Meazza fu costretto a mandar fuori dal campo Milano I e Nys. E con questi allontanamenti il match perdette anche le ultime probabilità di risollevarsi a uno svolgimento corretto.
I primi a segnare furono i vercellesi. Fresia su passaggio di Corna è il marcatore al 22' minuto. Ma subito dopo i rosso-neri pareggiano con un penalty, in seguito a un fallo di valle contro Carito. Il punto è fatto da Van Hege. Poco dopo ha luogo la sopra accennata espulsione.
Verso la fine Van Hege fa una bellissima scappata e segna un magnifico goal.
Nel secondo tempo il Milan attacca nei primi cinque minuti, poi si asserraglia in difesa, tempestato dal continuo attacco dei vercellesi. Nella foga della difesa Trerè trattiene un pallone con le mani. Il pallone del penalty, tirato da Rampini, passa alto sopra il goal.
Finalmente, al 39' minuto gli sforzi dei vercellesi sono coronati da successo. E' ancora Fresia, su passaggio di Corna, che segna, pareggiando. Grande entusiasmo nel pubblico vercellese. I compagni di squadra abbracciano e baciano Fresia. Il secondo tempo termina invariato.
Rimaste di fronte con due goals ciascuno le due squadre decidono, d'accordo, di sospendere l'incontro che doveva essere fino a decisione, e di rimandarlo a domenica 27 ottobre." (La Gazzetta dello Sport, 14-10-1912)

Coppa Industriali Vercellesi, 13 ottobre 1912. Pro Vercelli-Milan 2-2. "Un attacco alla porta milanese"

1913: TROFEO "SCARPA RADICE"

Milano *(campo via Bronzetti)*, 20 ottobre 1912
PRO VERCELLI-MILAN 6-2 (2-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi R.; Scarioni, Trerè A., Roberts; Croom, Carito I, Nys, Lana, Bavastro.
Reti: 43' Lana, Croom su rigore.
▸ *La brillante vittoria della "Pro Vercelli" a Milano*
"Ci telefonano da Milano, 20, notte: durante il "match" fra il "Milan Club" e la "Pro Vercelli", per la "Scarpa Radice", avvennero vari incidenti, causati dal nervosismo del pubblico, dall'eccitazione dei giocatori, e dall'indecisione dell'arbitro.
La partita, presenziata da numeroso pubblico, ha messo in luce la squadra vercellese, che si è brillantemente risollevata dalla sconfitta subita, due domeniche or sono, dall'"Internazionale F. C.". Il "Milan Club", costretto a modificare quasi radicalmente la composizione della squadra, non ha lasciato buona impressione, la mancanza di Van Hege avendo indebolito l'attacco.

Trofeo "Scarpa Radice", 20 ottobre 1912. Pro Vercelli-Milan 6-2. "L'arbitro Valvassori procede alla scelta del campo" (Fot. Severi con obiettivo Zeiss e lastre Cappelli)

Il primo punto è segnato dai vercellesi, che, in breve portano il loro vantaggio a due "goals", il "Milan", però, riesce, a sua volta, a marcare un punto: il primo tempo si chiude così con 2 "goals" dei vercellesi ad uno dei milanesi.

Trofeo "Scarpa Radice", 20 ottobre 1912. Pro Vercelli-Milan. "A sinistra e al centro: il portiere milanese Barbieri difende l'incolumità della sua rete; a destra: una rapida discesa del vercellese Milano II (Fot. Severi con obiettivo Zeiss e lastre Cappelli)

La ripresa si inizia fiaccamente, ma ben presto la partita prende una piega burrascosa. L'arbitro, sovente indeciso, non riesce a frenare l'ardore dei giocatori. Le fasi si alternano vivacissime, seguite da alte grida del pubblico, che, a un certo punto, interviene, e non a torto, perché l'arbitro non vuole concedere, a favore del "Milan", un calcio di rigore, in seguito ad un evidente fallo vercellese.
Ripreso il gioco, un nuovo fallo di un "terzino" vercellese provoca un calcio di rigore che dà modo al "Milan Club", per merito di Croom, di pareggiare. La superiorità dei vercellesi, però, è manifesta, e poco dopo Rampini, sul centro di Milano II, segna un terzo magnifico "goal". Di nuovo "Vercelli" insiste all'attacco,

Trofeo "Scarpa Radice", 20 ottobre 1912. Pro Vercelli-Milan. "Arbitro, pubblico e giuocatori in piena discussione" (Fot. Severi con obiettivo Zeiss e lastre Cappelli)

e dopo un buon giuoco di passaggio, Fresia porta il vantaggio a 4 punti. Già si crede che la partita termini con esito invariato, quando un fallo di Scarioni, che si butta a corpo perduto addosso al vercellese Corna, provoca uno spiacevole incidente. I due avversari si rialzano da terra ed iniziano una partita a pugni.
Succede un pandemonio. Barbieri, che vuole prestare man forte al compagno, viene dall'arbitro redarguito ed allontanato dal campo, insieme a Scarioni. Pochi minuti dopo, segue la stessa sorte il giocatore Sala.
Calmati gli animi, il giuoco riprende nuovamente e "Vercelli" trova facile la via del "goal" avversario, segnando altri due punti, uno per merito di Milano I e l'altro per merito di Rampini. La "Scarpa Radice" passa quindi in possesso, per quest'anno, della "Pro Vercelli". (La Stampa, 21-10-1912)

1913: MEDAGLIA COMITATO PRO AVIAZIONE

Lugano (Svizzera), 1° giugno 1913

MILAN-LUGANO 4-3

Milan: Roberts; Sala M., Scarioni; ? Rizzi, Croom; Nys, Van Hege, Lana, Ferrario R.
Reti: Van Hege (4).
Note: il Milan scese in campo con dieci giocatori.

▸ *Milan batte Lugano*
"La squadra del "Milan" scesa sul terreno in una formazione assai strana, sostituendo il portiere Barbieri col centrohalf Roberts e mancando anche di un uomo, ha chiuso il vivacissimo incontro col Lugano per 4 goals a 3. Eroe della giornata fu Van Hege che apparve la migliore unità della squadra. Egli segnò 4 punti per il Milan." (La Gazzetta dello Sport, 2-6-1913)

GRANDE POMERIGGIO SPORTIVO "Pro-Aviazione"
Campo Marzio — Lugano 1 Giugno
Ore 2 1/2 - Gare Ciclistiche e Podistiche
Ore 4 - Grande Match di Football
MILAN F. C. contro Lugano.
Concerto Musica di Gentilino — Buvette sul Campo
Prezzi: Posti numerati fr. 2. - I.° Recinto fr. 1. - II.° Recinto fr. 0.50

Pubblicità del "Grande Match di Football Milan F.C. contro Lugano" (dalla Gazzetta Ticinese, 31 maggio 1913)

Notizie

Il ritorno di Rizzi

▸ *"Rizzi, il brillante «avanti» del Milan, è tornato ieri l'altro dal lontano Oriente, dove risiedette vari mesi per i suoi affari. Appena giunto a Milano il bravo giuocatore andò subito ad allenarsi sul campo della sua Società. Lo vedremo quindi quanto prima in linea nei prossimi incontri di campionato." (La Gazzetta dello Sport, 8-11-1912*

Lana non cambia Club

▸ *"Il popolare giuocatore del Milan Pietro Lana ci prega di stampargli questa sua di dichiarazione: «che egli non ha mai avuto intenzione di abbandonare il Milan Club, di cui si onora di essere e di rimanere socio. Se non figura attualmente nei matches, si è perché egli è ancora in condizioni precarie per le febbri malariche contratte nel suo soggiorno in Libia».*
Ecco accontentato il bravo foot-baller." (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1912)

Amichevoli

Milano *(campo Trotter)*, 8 settembre 1912

MILAN-U.S. MILANESE 6-1

Milan: Barbieri L.; De Vecchi R., Scarioni; Trerè A., Roberts Croom; Nys, Baldinger, Ferrario R., Van Hege, Bavastro.
Reti: 7' Van Hege, 20' Nys, 41' Baldinger, 51', 76' e 87' Van Hege.

▸ *Foot-Ball. Le prime gare della stagione*
"Ci telefonano da Milano, 8: sulla pelouse del Trotter, mentre si attendeva l'arrivo dei corridori partecipanti alla corsa dei 900 chilometri, si è svolto il primo match della stagione, che metteva di fronte in una partita amichevole le prime squadre del Milan Club e dell'U. S. Mi-

8 settembre 1912. "La squadra del Milan Club che, nella sua nuova formazione, debuttò vittoriosamente domenica al Trotter Italiano battendo in un match d'allenamento la squadra dell'U.S. Milanese." Da sinistra: Croom, Baldinger, Trerè II, Morandi Er., Nys, Roberts, Barbieri, De Vecchi R., Van Hege, Scarioni, Bavastro (Fot. Strazza, lastre Lucini e Rotondi)

8 settembre 1912. "Fasi del Milan Club-U. S. M. Nella prima foto: un traversone di Tonini; nella seconda: il goal fatto dagli unionisti al Milan Club; nella terza: passaggio ostacolato"

lanese. Quest'ultima poco affiatata non ha potuto resistere all'irruenza dei rosso e neri, forti dei nuovissimi giuocatori. Quantunque la partita, specialmente all'inizio, si fosse svolta alquanto sconclusionata, si è rilevata come il Milan presenti quest'anno una squadra assai potente. Il match, giuocato con accanimento, è terminato con la vittoria del Milan Club con sei goals ad uno dell'Unione Sportiva Milanese.

Del Milan Club hanno lasciato ottima impressione i due belga Van Hege e Nys, nonché l'inglese Croom. Giuocava pure tra le file dei rosso e neri il bravo Scarioni, reduce da una sola settimana dalla campagna libica. Arbitrò il signor Meazza." (La Stampa, 9-9-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 15 settembre 1912
MILAN-NOVARA 7-1 (3-0)
Milan: Barbieri L., Trerè II, De Vecchi R.; Scarioni, Roberts, Croom; Morandi, Baldinger, Nys, Van Hege, Bavastro.
Reti: 2' Bavastro, 20' Nys, 32' Van Hege, 57' Nys, 63' e 66' Van Hege, 89' Croom.
▸ *L'incontro dei milanesi con i novaresi*
"Milano, 15, notte. In una partita amichevole si sono incontrate oggi sul campo di via Fratelli Bronzetti, le squadre del Milan Club colla giovane squadra del Novara F. C. Viva era la curiosità di vedere quale resistenza avrebbero opposto i novaresi al forte club milanese. Il giuoco ha avuto uno svolgimento alquanto violento, specie da parte dei piemontesi, i quali, pur dimo-

15 settembre 1912. "Fasi dell'incontro Milan Club-Novara che si chiuse con sette goals all'attivo dei milanesi contro uno per gli avversari" (Fot. Severi con obiettivo Zeiss)

strando buone doti di velocità e decisione ed una non troppo simpatica violenza hanno dovuto cedere alla abilità individuale degli uomini del Milan.
Come assieme di gioco la squadra milanese ha dimostrato di essere ancora a corto di lavoro: qualche deficienza nella linea di attacco, ma per contro una abbastanza sicura difesa.
Degni di lode furono Van Hege, Bavastro e De Vecchi. Nella squadra del Novara ammirata la immobilità degli attaccanti, esclusi i terzini, deficiente il portiere.
Nel primo tempo il Milano segna tre goals a zero. Nella ripresa, il Milano ha aumentato il proprio vantaggio a sette contro un sul punto segnato dal Novara negli ultimi minuti. Arbitro imparziale fu l'avv. Mauro, del Milan Club." (La Stampa, 16-9-1912)

Como *(campo via Carducci)*, 29 settembre 1912
MILAN-COMO 3-1 (3-0)
Milan: Barbieri L.; Trerè II, De Vecchi R.; Scarioni, Roberts, Croom; Morandi Er., Baldinger, Nys, Van Hege, Marchesi.
Reti: 25' Baldinger, Van Hege, Van Hege.
▸ *Milan batte Como con 3 goals contro 1*
"Como, 29 – La Coppa Lario – in seguito alle defezioni dell'U. S. M. e dell'Internazionale – è stata disgraziata anche quest'anno. La vasta battaglia è abortita e la giornata si è ridotta a un match amichevole e di allenamento tra la prima squadra del Milan e la prima del Como, davanti a un pubblico discreto.
Il risultato fu: 3 goals per il Milan e 1 per il Como.
Il risultato rappresenta una vera vittoria morale per la giovane squadra del Como e un monito grave per la squadra del Milan che non ha trovato ancora la sua consistenza, anzi sembra peggiorare di settimana in settimana il suo squilibrio.
Il match fu vivacissimo perché combattuto con impeto e a tutta oltranza dalle giovani speranza comasche, che erano in un'ottima giornata. Il Milan sostituiva Bavastro con Marchesi e aveva tutti gli altri suoi uomini.
Il Milan segnò I suoi goals nel primo tempo, uno per merito di Baldinger e due per Van Hege. Il Como marcò nel secondo tempo, per merito di Luzzani.
Arbitro il presidente del Como, rag. Mario Bazzi." (La Gazzetta dello Sport, 30-9-1912)

Torino *(campo corso Sebastopoli)*, 22 dicembre 1912
JUVENTUS-MILAN 3-3 (3-0)
Milan: Roberts (10' Malerba); Scarioni, Vicini; Morandi Er., Roberts, Lovati; Croom, Ferrario R., Nys, Van Hege, Bavastro.
Reti: Nys (2), Croom.
Note: due tempi di 30 minuti. Il Milan giocò sino al decimo minuto in 10 poi, con l'arrivo del portiere Malerba, l'inglese Roberts passò all'attacco.
▸ *Il match di ieri a Torino*
"Sul campo della Juventus ieri si disputarono due partite amichevoli. La prima tra la squadra riserve della Pro Vercelli e quella della Juventus che segnò la vittoria netta e meritata dei vercellesi che con ottimo e brillante giuoco d'assieme vinsero l'avversaria per sei goals ad uno.
La seconda partita, giuocata come la prima con riprese di mezz'ora, vide in campo le prime squadre del Milan e della Juventus. I milanesi mancavano di ben cinque dei loro migliori giuocatori, degnamente sostituiti da giovani elementi delle riserve. Al completo invece erano i giuocatori juventini, la cui squadra va acquistando coesione ed efficacia, per merito specie degli elementi stranieri innestati nella linea d'attacco: buono pure l'acquisto del terzino Bodo, ex-vercellese, che non tarderà, con maggior allenamento, a fare una ottima coppia con Azioni, già favorevolmente conosciuto.
Il primo tempo segna la superiorità netta della Juventus, che marca tre goals per merito di Poggi e di Conte, persistendo all'attacco della porta milanese ben difesa dal giovane Malerba.
Nei primi dieci minuti il Milan giuoca con dieci uomini in campo, lasciando l'inglese Roberts alla difesa del goal. Alla ripresa i milanesi, sostenuti da una valida difesa, ed incoraggiati dalla stanchezza dei torinesi, persistono all'attacco e segnano tre goals per merito di Nys, che raccoglie delle ottime centrate di Croom. Due per lo meno dei goals potevano essere evitati se il portiere juventino fosse stato più attento. Verso il termine della partita gli attacchi si pareggiano dalle due parti, ma si arriva alla fine senza che l'esito si cambi.
Giuocarono bene della Juventus Conte, Ayres e Bodo; del Milan Nys, Croom, Scarioni e Lovati. Terreno pesantissimo, fango viscido e sdrucciolevole, tempo e nebbia perfettamente inglesi. Pubblico discreto. Arbitro Berardo della Pro Vercelli." (La Stampa, 23-12-1912)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 29 dicembre 1912
MILAN-PIEMONTE 5-0 (0-0)
Milan: Barbieri L., Sala M., De Vecchi R., Scarioni, Roberts, Ferrario R., Bavastro, Nys *(gli altri mancano)*.
Reti: 53', 58' e 61' Ferrario, 85' Nys, 88' Ferrario R.

29 dicembre 1912. "Il match Milan-Piemonte a Milano"

▸ *Il Milan F. C. batte il Piemonte F. C.*
"Ci telefonano da Milano, 29, sera: l'incontro amichevole fra la squadra del Piemonte F. C. ed il Milan Club, terminò con una netta vittoria di quest'ultimo, il quale, dominando l'avversario, per l'intera durata della partita, riuscì a segnare ben cinque punti a zero [...].
Il "Milan", poco impegnato in difesa, ha svolto brillanti attacchi, appoggiando il giuoco sull'estrema destra. Il minuscolo Ferrario, che oggi sostituiva Van Hege, ha avuto una brillante giornata, segnando ben quattro punti dei cinque ottenuti a favore della squadra.
L'ultimo fu segnato da Nys. Ottimo arbitro il signor Severino Cattaneo. Scarso pubblico, terreno pesante a causa della pioggia caduta nella mattinata." (La Stampa, 30-12-1912)

Como *(campo via Carducci)*, 2 gennaio 1913
COMO-MILAN 2-1 (1-1)

Milan: Croom, Morandi Er., Lovati, Roberts, Marchesi *(gli altri mancano).*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Como prima batte Milan seconda e prima 2 a 1*
"Il numeroso pubblico che affollava ieri il campo di via Carducci ha avuto la fortuna di assistere ad un incontro fuori dell'ordinamento e ricco di fasi emozionanti; da molto tempo non ci era stato dato godere un match condotto con così grande tecnica, rapidità e cavalleria.
La squadra milanese contava fra le sue file il Croom, il Morandi, il Lovati e il centro sostegno Roberts, tutti della prima squadra; i giuocatori di seconda non sfiguravano certo a fianco di questi loro compagni, la squadra tutta, quindi, ha saputo svolgere un giuoco bello e oltremodo penetrante, essa, però, ha trovato una degna avversaria che si è rivelata con tutta la sua potenza e che ha saputo dominarla e vincerla.
I nostri calciatori hanno conquistato ieri una bella vittoria, meritata vittoria perché tutti hanno fatto il proprio dovere giuocando meravigliosamente e con spirito di sacrificio, dimostrandosi effettivamente superiori agli avversari. La linea degli avanti ha avuto una giornata felicissima sia per passaggi che per rapidità, la mediana ha sostenuto con grande efficacia l'attacco rompendo sempre le insidiose discese milanesi, la difesa non ha avuto un grande lavoro ma ha sempre però fermato il pericolo anche quando questo sembrava irreparabile; del Milan buonissimi il centro sostegno Roberts e le ali Croom e Marchesi, ottimo pure il portiere assoggettato dai nostri ad un lavoro continuo e snervante.
L'incontro si è iniziato alle 15.50 arbitrato da Bazzi. All'ottavo minuto un forte tiro di Colonna viene di misura arrestato dal portiere milanese. Al 12' su un corner Albonico segna un goal che viene però annullato per fuori giuoco. Al 22' un nuovo corner a favore dei nostri dà modo a Crispo di segnare il primo punto; pochi minuti dopo l'ala sinistra milanese con uno splendido tiro colpisce un palo del goal comasco e quindi segna il punto del pareggio senza che il portiere comasco possa in alcun modo parare. Al 32' Albonico colpisce la trave superiore del goal milanese con un calcio che sarebbe stato imparabile.
La prima ripresa termina quindi alla pari, nella seconda i nostri svolgono un giuoco ancor più trascinante attaccando con grande foga. Al 17' Albonico segna con grande coraggio il punto della vittoria, poco prima della fine il nostro portiere ha modo di farsi vivamente applaudire per un arresto di Croom a pochi metri dal goal; la partita quindi termina lasciando nel pubblico una grande volontà di vederla continuare." (Gazzetta Ticinese, 3-1-1913)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 5 gennaio 1913
MILAN-INTERNAZIONALE 2-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Colombo A.; Scarioni, Roberts, Lovati; Croom, Ferrario R., Nys, Avanzini, Bavastro.
Reti: 60' Ferrario R., 88' Nys.
▸ *Milan Club batte Internazionale 2 a 0*
"Ci telefonano da Milano, 5, notte: l'incontro amichevole dell'Internazionale e del Milan Club ha segnato un successo per le casacche rosso-nere, le quali, quantunque mancanti di Devecchi, Trerè, Rizzi e Van Hege, hanno saputo ottenere una netta vittoria per due goals a zero. L'Internazionale è priva di Campelli, Fossati, Engler e Carrer. Le due squadre così incomplete non hanno saputo disputare la partita interessante e movimentata che il nome dei due Clubs milanesi faceva prevedere.
Il giuoco, sconclusionato all'inizio, ha avuto qualche fase brillante, specie per opera degli attaccanti rossoneri, ma per la loro poca precisione di tiro in goal, nessun punto viene segnato nel primo tempo.
La ripresa, più movimentata, ha visto a lungo gli uomini del Milan sotto la rete dell'Internazionale, con Preda, che sostituiva ottimamente Campelli. E' appunto in una veloce discesa che Ferrario riesce, con tiro alto, ad infilare la rete nero-azzurra.
L'Internazionale, quantunque abbia una energica ripresa, non sa ottenere il pareggio, anzi, è ancora il Milan che, in una "melee" segna il secondo punto. La partita, arbitro il signor Cattaneo, terminò con la vittoria del Milan, con due a zero. Pubblico numeroso." (La Stampa, 6-1-13)

Notizie e curiosità
I ladri in un campo di foot-ball.
Assalti alla tribuna di via Bronzetti
▸ *"Il campo di giuoco del «Milan Foot-ball Club» in via Fratelli Bronzetti, a porta Monforte, da qualche tempo era diventato il campo d'azione di ignoti ladri. Una mattina si notò che la tribuna dei posti popolari si era un poco raccorciata: un'estremità appariva disfatta. Durante la notte le era stato tolto dunque un buon numero di assi. E l'opera di demolizione si ripeté regolarmente ogni notte perché tutti i giorni la tribuna diminuiva di proporzioni. Come si vede, nelle ore notturne si svolgevano degli assalti alla povera tribuna, che minacciava così di scomparire.*
Venne fatta denuncia alla questura e stanotte andavano al campo del «Milan Foot-ball Club» il delegato Maselli ed una dozzina di agenti. La gita non fu infruttuosa. Nel campo furono trovati due sconosciuti che si riscaldavano ad un fuoco ottenuto con degli assi della tribuna. Venne quindi fatta un'altra scoperta. Altri due sconosciuti stavano sotto alla tribuna seduti vicini ad un grosso mucchio di ferramenta: morse, serrature, martelli, ecc. Era certamente un deposito di refurtiva.
Tanto i primi due come gli altri erano tutti giovanissimi e vennero condotti a San Fedele [...]." (Corriere della Sera, 25-2-1913)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 23 marzo 1913
MILAN-VIKTORIA BERLINO 3-1 (2-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Trerè II; Rizzi, Roberts, Scarioni; Lana, Ferrario R., Nys, Van Hege, Croom.
Reti: 4' Rizzi, 14' Van Hege, Roberts.
▸ *I "matches" di Pasqua a Milano. La prima giornata*
"Ci telefonano da Milano, 23 sera: il "Milan Club" e l'"Internazionale", le due forti società milanesi, in una simpatica intesa hanno invitato per gli annuali incontri pasquali due forti e reputate squadre straniere: quella svizzera del "Cantonal" e quella del "Viktoria" di Berlino. Certamente l'interesse maggiore era rappresentato dalla venuta di quest'ultima, la quale conta nelle sue file ben cinque giuocatori nazionali. Il tempo però ha guastato la prima giornata.
Alle ore 14,30 scendono in campo il "Cantonal" e l'"Internazionale", quest'ultima mancante di Fossati. Arbitro il signor avvocato Mauro del "Milan" [...].
Si inizia subito dopo l'incontro maggiormente atteso, fra il "Milan Club" ed il "Viktoria" di Berlino. I campio-

23 marzo 1913. Milan-Viktoria 3-1. "Una fase acquatica del match. Gli avanti berlinesi inseguono un estremo difensore milanese che allontana il pallone tra il fango e gli stagni"

23 marzo 1913. "Durante il match amichevole Milan-Viktoria a Milano" (Fot. Argus - Milano)

ni tedeschi, che indossano una elegante maglia celeste, sono accolti da un lungo applauso. Intanto la pioggia, che prometteva di cessare, riprende con maggiore violenza. In condizioni così singolari non si è potuto giudicare il reale valore dei berlinesi, i quali hanno dovuto subire una inaspettata sconfitta. Il "Milan", impegnandosi a fondo, segna, dopo quattro minuti di giuoco, il primo punto per merito di Rizzi. Dopo dieci minuti, Van Hege, che oggi occupava il posto di estremo sinistro, riesce con un potente tiro in piena velocità a portare il vantaggio a due goals; l'exploit del belga è entusiasticamente applaudito. I berlinesi però, quantunque a disagio su questo terreno che paralizza ogni efficace azione, prendono l'offensiva, e, in una ben condotta discesa, riescono a segnare. Il pallone, tirato una prima volta, batte violentemente sul palo e, ritornato in campo, viene cacciato nella rete da pochi metri.
Nella ripresa il "Viktoria" può dimostrare una lieve superiorità, e, salvo rare scappate dei rosso-neri, il pallone sosta nell'area milanese. I rosso-neri però, forti del vantaggio, si sono ritirati in una prudente difesa e aiutati anche dal terreno riescono a respingere vittoriosamente gli attacchi avversari; anzi, in una fuga, possono segnare il terzo punto. Il pallone tirato da Roberts sfugge al portiere, che lo lascia entrare tranquillamente nella rete. Negli ultimi quindici minuti, il "Viktoria" fa ogni sforzo per segnare, ma inutilmente.
L'incontro termina quindi con la vittoria del "Milan" per tre goals a uno. Arbitro signor Meazza." (La Stampa, 25-3-1913)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 24 marzo 1913
MILAN-CANTONAL 0-0
Milan: Barbieri L.; Sala M., Trerè II; Rizzi, Roberts, Lovati; Lana, Ferrario R., Nys, Van Hege, Croom.
▸ *I "matches" di Pasqua a Milano. La seconda giornata "Milan" e "Cantonal" match nullo: 0 a 0*
"La cieca fortuna ha tolto al Milan una parte, non molta ma sufficiente, di quanto gli aveva regalmente elargito domenica contro il Viktoria.
I rosso-neri scesi in campo con Lovati al posto di Scarioni (il quale amò riposare sugli allori in una pacifica funzione di guardalinee) si imbatterono in un Cantonal assai migliore di quello del giorno innanzi e dopo aver sudato tutte le loro maglie per strappare una difficile vittoria, trovarono ancora delle abbondanti riserve di sudor freddo nell'opera febbrile di evitare nell'ultimo quarto d'ora una minacciosa sconfitta.
Il Milan non segnò soprattutto perché la sua prima linea trovò due uomini formidabili sul proprio cammino, il terzino Artigue e il portiere Borel.
Apparve tanta la fiducia dei due uomini l'uno nell'altro, che Borel attendeva con una calma olimpica tutti i più pericolosi attacchi, sicuro delle risorse del suo trentottenne amico e maestro, e Artigue non si peritava a mandare tutti i palloni pericolosi in corner confidente nella bravura del giovane portiere.
Questi, infatti, non la smentì, e se il Milan raccolse coi suoi attacchi d'ali, specialmente per merito di Van Hege, una messe inconsueta di calci d'angolo, Borel mandò a farsi benedire tutti i palloni abilmente tiratigli a filo della rete, con una costanza disperante.
Lana, che avrebbe potuto aiutare Van Hege, si ostinò in un allenamento personale di palleggio, certamente utilissimo per lui, ma inutile, anzi dannoso, alla propria squadra. E durante cinque minuti, numerosi spettatori si credettero in dovere di unirsi a ripetere in cadenza, come un ritornello: passa Lana, passa Lana!
Bisogna convenire che Lana, in quel momento, svolgeva proprio un giuoco... da cotone.
Non rifaremo il match, che si chiuse zero a zero. I maggiori attacchi e i più pericolosi (lo afferma la serie innumerevole dei corners) li portò il Milan, nonostante che Van Hege fosse tenuto efficacemente a bada da un half e da Artigue, Rizzi dominato da un centro-half eccellente e Croom francobollato dal suo half e spazzato da un terzino deciso.
Ma anche il Cantonal non mancò di presentarsi minaccioso davanti alla rete di Barbieri, specialmente per opera della parte sinistra dell'attacco.
Marco Sala era però in una giornata straordinaria e non sbagliò un calcio e anche Trerè giuoco assai meglio che non contro il Viktoria. Barbieri si impegnò spesso coraggiosamente e il trio faticò per sei sul terreno pesantissimo e sdrucciolevole.
Poco dopo la metà del secondo tempo Lovati appariva finito, e fu allora che gli azzurri svizzeri incominciarono a imbaldanzire. Barbieri fu assai impegnato e a un certo punto si assistette perfino, su un tiro del centro-

24 marzo 1913. "Emozionanti fasi del match Milan-Cantonal terminato con esito nullo" (Fot. Strazza – Lastre Cappelli)

avanti svizzero su doppio plongeon Barbieri-Trerè, che strappò le generali risate.
Alla fine del secondo tempo il Cantonal ottenne tre corners, ma come i calci d'angolo non avevano fruttato ai milanesi, così non fruttarono agli svizzeri.
Il Cantonal dimostrò di possedere molta tecnica, e la impose in ripetuti attacchi con azioni corretti ed efficaci e l'Internazionale e il Milan, possono compiacersi di aver imparato a conoscere e ad apprezzare degli avversari così abili e così corretti. L'arbitraggio della partita venne lodevolmente tenuto da C. M. Magni dell'U. S. M." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1913)

24 marzo 1913. Milan-Cantonal. Una fase della partita

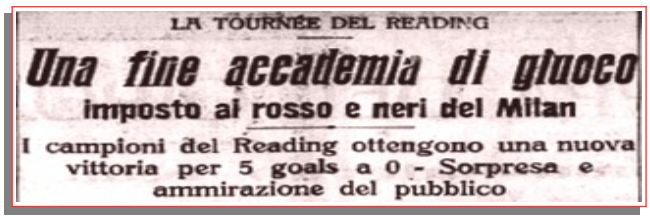
Modena *(campo Velodromo)*, 1° maggio 1913
MILAN-MODENA 3-1 (1-0)
Milan: Malerba; Sala M., De Vecchi C.*; Cazzaniga, Roberts, Cappelli; Morandi Er., Avanzini, Marchesi, Ferrario, Vicini.
Reti: 30' Ferrario R., 60' Marchesi, 79' Ferrario R.
▸ *Milan Club batte Modena con 3 goals a 1*
"Grandemente atteso negli ambienti sportivi della città era il match svoltosi nel pomeriggio d'ieri tra le prime squadre del Modena e del Milan Club sul campo dell'ex Velodromo. Il Modena si presentava privo solo di Tosatti, nel Milan invece figuravano parecchie riserve.
Una leggera piovuta alle 14 aveva reso il campo invidiabile e le due squadre poterono esplicare tutti i loro mezzi offrendo al pubblico, che numeroso e scelto affollava i primi e secondi posti, un giuoco elegante e bello, fatto sulla palla e non sull'uomo. Alle 16 accolte da applausi le squadre si presentano in campo e dopo dieci minuti, occupati i rispettivi posti, sotto un cielo interamente coperto da nubi, l'arbitro signor De Rocco, che diresse sempre bene il giuoco, da il fischio d'inizio
I modenesi, che avendo perduto nella scelta del campo hanno la palla, iniziano il primo attacco, ma il terzino Sala libera con un gran calcio. Rota colpisce con un piede un giocatore milanese, la partita è sospesa per un minuto e si vede il signor Radice, trainer della squadra , correre verso il giuocatore contuso con una spugna inzuppata d'acqua fresca.
Seguono due punizioni contro il Milan e un serio attacco dei milanesi, ma Roveri obbliga Ferrario a calciare alto e il pallone passa sopra la porta e lo steccato. Altre quattro punizioni sono date al Milan e due al Modena.
Gli avanti cittadini impegnano alle 16.25 il portiere rosso-nero in una pericolosa discesa. I milanesi ora prendono il sopravvento e Raffaldini è costretto a parare diverse volte, gettando in corner un pallone diretto da Roberts in goal, con un preciso colpo di testa.
Sono le 16.32 quando, in seguito ad una marcata irregolare nell'area di rigore, l'arbitro concede un penalty ai giallo-bleu che cavallerescamente ricusano il vantaggio. Secchi getta debolmente la palla fuori. Un lungo applauso del pubblico ratifica l'atto cavalleresco, mentre il capitano della squadra avversaria va a stringergli la mano.
Gli attacchi si susseguono da ambo le parti e alle 16.40, Ferrario, su centrata dell'ala destra, segna il primo imparabile goal. Zanetti alle 16.50 getta il pallone in corner che riesce in fruttuoso. Segue una melèe sotto la

1° maggio 1913. Il Milan prima dell'amichevole con il Modena. Da sinistra, in piedi: Giuseppe De Rocco (arbitro, socio del Modena e già socio del Milan), Sala M., Bovati (in borghese), Marchesi, Vicini, Cappelli, Avanzini, Roberts, De Vecchi C., Gerolamo Radice (trainer); in basso: Morandi Er., Malerba, Cazzaniga, Ferrario R. (dalla collezione di L. Cuoghi. Foto ricolorata da L. Mondelli)

porta milanese che la fortuna vuol salva. Il primo tempo ha fine poco dopo che Raffaldini ha parato con un plongeon un insidioso tiro di Ferrario. Nella sosta i due undici sono più volte fotografati e i rosso-neri ricevono le cure del trainer e di un masseur.
E siamo alla ripresa. Il sole fra uno squarcio di nubi colpisce la porta a nord, alla quale si portano i giallo-bleu e i non desiderati raggi del maggiore ministro della natura frutteranno come si vedrà un goal alla squadra milanese. Un deciso attacco dei giocatori cittadini caratterizza l'inizio della ripresa e i terzini avversari sono costretti a salvare un corner, che Minchio con un colpo di testa getta fuori.
Il match continua assai movimentato. I rosso-neri hanno di nuovo il predominio e alle 17.25 il centro-forward segna il secondo goal a favore della sua squadra. I modenesi però vogliono segnare e realmente se lo meritano. Mariani centra un bellissimo pallone che Malerba sbaglia e il palo provvidenziale para. Alle 17.30 l'arbitro annulla un goal perché tirato in offside. Un altro pericoloso attacco modenese segue subito dopo. Una nuova discesa dei giallo-bleu e Mariani ancora colpisce un palo. Ma l'attacco dei giocatori cittadini persiste e Rota e Soresina con passaggi veloci si portano sotto il goal dell'avversario. Il portiere esce ma Soresina getta la palla nella rete. Sono le 17.42. Poco tempo è trascorso quando un lungo tiro spiovente di Ferrario entra nella rete modenese. Raffaldini abbacinato dai raggi del sole non ha visto il pallone e di conseguenza non ha potuto parare. Un corner contro il Modena e il match ha fine tra gli applausi del pubblico mentre vengono offerti fiori ai giocatori di Milano.
L'undici giallo-bleu ha oggi giocato una delle sue migliori partite. La prima linea fu forte come non mai e Soresina, Rota e Mariani furono i migliori. Pure la seconda giuocò bene. I terzini furono sempre sicuri e anche Raffaldini non smentì la sua fama non essendogli imputabile il terzo goal. Del Milan risaltò il giuoco del terzino Sala che già figurò nella squadra nazionale, di Roberts e di Ferrario, il portiere invece fece cattiva impressione. Il risultato non può non soddisfare i giocatori modenesi che hanno dimostrato di trovarsi in ottima forma e di meritare una netta vittoria nel retour match di domenica prossima col Bologna." (Gazzetta dell'Emilia, maggio 1913)

(*) Il De Vecchi citato non è il grande Renzo De Vecchi, ceduto al Genoa proprio in quelle settimane. Secondo taluni non è mai esistito un altro De Vecchi, ma il fascino del "fioeu del Signòr" era tale, che i cronisti dell'epoca continuavano a considerarlo terzino sinistro del Milan. Secondo altra fonte il De Vecchi citato da qui in poi nelle formazioni rossonere sarebbe invece tale Carlo De Vecchi.

Milano *(Arena Civica)*, 12 maggio 1913
READING F.C.-MILAN 5-0 (4-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Trerè II; Scarioni, Roberts, Nys; Lana, Ferrario R., Van Hege, Marchesi, Croom.
Note: altra fonte (La Sport Illustrato) riporta il risultato di 5 a 1.


LA TOURNÉE DEL READING

Una fine accademia di giuoco
imposto ai rosso e neri del Milan

I campioni del Reading ottengono una nuova vittoria per 5 goals a 0 - Sorpresa e ammirazione del pubblico

"Una visione generale dell'Arena di Milano durante l'incontro Milan-Reading. Dalla grande fotografia appare nettamente Barbieri, mentre para vittoriosamente un centesimo tiro insidioso del forte squadrone dei professionisti inglesi (12 maggio) – In mezzo la squadra del Reading, che riportò la vittoria sul Milan con 5 goals a 1" (Lo Sport Illustrato)

▸ *Foot-ball. "Reading" batte "Milan-Club" con 5 goal a 0*
"Gli inglesi del Reading, che ieri a Genova hanno battuto i rosso-bleu per quattro a zero, hanno ottenuto una vittoria ancora più clamorosa per 5 punti a zero. Il Milan Club, di fronte alla meravigliosa abilità degli inglesi ha dovuto piegare, vinto da una superiorità schiacciante che non dava tregua.
I rosso-neri che per la morte del loro direttore sportivo ingegnere Giannino Camperio portano il lutto, non hanno saputo opporre che una debole difesa all'incessante azione del Reading, il quale del resto in vista dei prossimi incontri più duri, ha dato l'impressione di non essersi soverchiamente impegnato.
Iniziatosi il gioco, subito la difesa del Milan è impegnata, ma non può impedire che l'interno sinistro dopo quattro minuti di giuoco riesca con un colpo di testa su passaggio dell'estrema destra a segnare il primo punto. I rosso-neri contrattaccano decisamente, ma i terzini avversari rimandano con estrema sicurezza; poi gli inglesi appoggiando preferibilmente il giuoco sull'ala destra, riprendono l'offensiva e Barbieri ha occasione di farsi applaudire per una bella parata. Al 9' minuto il centro avanti segna il secondo punto con un colpo all'indietro. La sconfitta milanese è ormai cerca, ed al 14' minuto il Reading marca il terzo punto da ben 30 metri, per merito dell'interno destro; poi un tiro del centro avanti colpisce in pieno il palo. I rosso-neri tentano delle fughe veloci e Van Hege colpisce egli pure il palo. I milanesi vengono ben presto respinti e prima che finisca il primo tempo la rete del Milan è passata per la quarta volta. Alla ripresa, il Reading, sicuro della vittoria, non si è impegnato per aumentare il proprio vantaggio, nondimeno gli inglesi si mantengono prevalentemente all'attacco.
Il Milan fa ogni sforzo per salvare l'onore della giornata ed un preciso tiro di Van Hege e meravigliosamente parato dal portiere avversario. Il pubblico però ritiene che la palla fosse già entrata, ma l'arbitro non è di questo parere. E' ancora Van Hege che cerca di segnare, ma il portiere ferma con sicurezza straordinaria. Gli attacchi ora si alternano e contrariamente alla tattica avutasi nel primo tempo gli inglesi sotto la porta si indugiano in un brillante palleggio, e poco dopo segnano il 5° punto. Gli ultimi minuti vedono il Milan all'attacco, ma il portiere inglese salva però ancora una volta meravigliosamente in "corner". Verso la fine il Reading segna un altro punto annullato dall'arbitro, per fuori giuoco.
L'incontro finisce colla vittoria del Reading per cinque "Goals" a zero. Arbitro il signor U. Meazza dell'Unione Sportiva Milanese." (La Stampa, 13-5-1913)

Curiosità

I professionisti del Reading F.C.

"Dopo Genova i giuocatori inglesi del Reading F.C. si produssero a Milano misurandosi col Milan Club e ottenendo una schiacciante vittoria per 5 goals a zero. Presentiamo i giuocatori mentre attendono il fischio dell'arbitro per entrare in campo". (Lettura Sportiva – Fot. Del Piano, lastre Cappelli)

▸ *La fortissima squadra inglese del Reading (composta da giocatori tutti professionisti) disputò, nella tournée del maggio 1913, 5 partite. Venne sconfitta dal Casale per 1-2 e vinse con Genoa, Milan, Pro Vercelli (campione d'Italia) e Nazionale Italiana (2-0).*
Nella partita con la Nazionale trionfò il milanista Attilio Trerè che, dopo aver provato nella sua carriera diversi ruoli, quel giorno sostituì, a metà del primo tempo, l'infortunato portiere vercellese Innocenti con tanta bravura che gli inglesi, ammirati, gli offrirono addirittura un contratto per il loro calcio professionistico.

Notizie

La morte di Giannino Camperio

▸ *"Le cronache tristi sono brevi, ma la concisione è tragica, stordisce e non ha neppure il tempo alla vana reazione contro il destino che colpisce con una cecità crudele e bestiale. L'ing. Giannino Camperio a soli 37 anni è morto. La notizia della sua scomparsa ci è giunta così repentina, per quanto dolorosamente attesa d'ora in ora nell'agonia terribile d'una cara esistenza, che noi non sappiamo ancora darcene conto. Quasi ne dubiteremmo e cercheremmo ancora la conosciutissima figura sui campi di foot-ball, accanto ai giuocatori ch'erano suoi: tanto li amava ed era amato.*
S'è dileguata l'anima del Milan Club. E' scomparso un combattente. Sul labbro gli è rimasto quel sorriso fine che gli illuminava il volto nelle sottili discussioni dove l'anima sua prorompente era contenuta a stento e dove la competente sua dialettica demoliva gli avversari. Gli è rimasto sul volto che sembra sopito ed attenda di riprendere il filo d'una discussione troncata violentemente col filo dell'esistenza, il sorriso di sfida alla morte che egli ha pur chiamata con tanta stoica indifferenza nei momenti di maggior sofferenza.
Noi, davanti alla salma sua cara, davanti al dolore profondo ed insanabile della sua povera madre e del suo buon fratello, non troviamo parole per confortare: siamo anche noi soffocati dai singhiozzi, sperduti nei ricordi di belli ed intimi [...]." (La Gazzetta dello Sport, 11-5-1913)

Novara *(campo via Lombroso)*, 18 maggio 1913
MILAN-PRO VERCELLI 1-0 (1-0)
Milan: Malerba, Bozzi *(gli altri mancano)*.
Rete: 40' Bozzi.
Note: la Pro Vercelli scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan batte la Pro Vercelli II a Novara*
"Grazie alla munificenza del signor Antonio Pramaggiore, abbiamo oggi assistito ad una bella partita tra la Pro Vercelli e il Milan. Quest'ultimo uscì in campo al completo; la Pro Vercelli invece era formata con qualche elemento di terza categoria. L'incontro arbitrato da Comazzi dell'Unione Sportiva Milanese, ebbe in entrambi i tempi fasi vivaci che appassionarono il pubblico.
Il risultato è stato favorevole al Milan, che è riuscito a segnare un goal al 40' minuto della prima ripresa per merito di Bozzi. I vercellesi veramente meravigliosi nei passaggi furono alquanto indecisi nel tiro in goal.
Un secondo punto marcato dai milanesi pochi minuti prima della fine del match è stato dall'arbitro annullato per fuori giuoco. Durante la partita fu ripetutamente applaudito il portiere del Milan, Malerba, che facendo sfoggio di buon giuoco riuscì a salvare la propria rete anche in criticissimi momenti." (La Gazzetta dello Sport, 19-5-1913)

Milano *(campo via Goldoni)*, 25 maggio 1913
MILAN-*INTERNAZIONALE 3-2 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Scarioni, Roberts, Lovati; Croom, Rizzi, Nys, Van Hege, Lana.
Reti: Croom su rigore, Van Hege (2).
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Amichevole in chiusura di stagione, sul campo dell'Inter in via Goldoni. Pomeriggio afoso con pubblico poco numeroso. Incontro vivace e combattuto. Vince ancora

una volta il Milan e ancora una volta i rosso-neri hanno la fortuna dalla loro: più giusto sarebbe forse un pareggio. Le reti: segna Croom su dubbio rigore, poi l'Inter con rovesciata di Cevenini III e complicità del portiere avversario che si lascia sfuggire la palla (anche perché caricato da Sutz). Due gol di gran fattura del belga Van Hege portano sul 3-1 il Milan nella ripresa. A un quarto d'ora dalla fine segna infine Caimi con uno splendido tiro centrale." (E. Tosi)

▸ *A Milano. Milan batte Internazionale 3 a 2*

"Ci telefonano da Milano, 25, notte: in un incontro amichevole il Milan Club ha battuto ancora una volta l'Internazionale. Alla partita, che si è mantenuta sem-pre vivace, ha assistito un discreto pubblico. Nel primo tempo gli attacchi si sono alternati e le due squadre segnano un punto ciascuna. Il Milan ottiene un goal su un calcio di rigore.

La ripresa mette in evidenza la superiorità dell'Internazionale, ma la difesa dei rosso-neri riesce sempre a sventare l'insistente minaccia. Due veloci scappate di Van Hege procurano due punti all'attivo del Milan Club; poi è l'Internazionale che segna per merito di Caimi. I nero-azzurri fanno ogni sforzo per pareggiare, ma Barbieri, in ottima giornata, salva sempre. La partita, arbitrata dal signor Gandini, della Libertas, termina con la vittoria del Milan per tre a due." (La Stampa, 26-5-1913)

I portieri della stagione 1912-13: Luigi Barbieri (arch. B. Fiore) ed Enrico Malerba (album Famiglia Malerba)

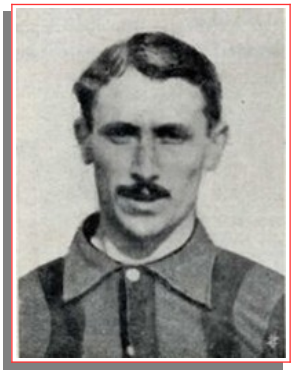
Profili in rossonero

Marco Sala

▸ *"Tra i campioni non abbastanza apprezzati e non coscienziosamente illustrati in tutto il loro valore – il fatto non è nuovo in qualunque campo sportivo – e che pur tuttavia giuocando da anni ed anni e sempre sotto gli stessi colori, è Marco Sala, del "Milan".*

Il Sala rappresenta per me il tipo di giuocatore eccezionale, che non si presta a confronti. Non molto alto, non atletico, ma asciutto, svelto, nervosissimo, il Sala è uno di quegli avversari che, starei per dire, non impressionano, ma che si sentono.

Due giuocatori ci ricorda il Sala: il grande Kilpin e Binaschi – il primo più stilista e più elastico, il secondo più calmo – Sala cerca l'avversario e tenta confonderlo colla prontezza delle entrare in azioni, anziché attenderlo da fermo, con ostentata sicurezza. Il rosso e nero è anche rapidissimo e raramente può trovare chi lo passi in velocità. Fu e dovrebbe essere, per conto nostro, il migliore e più apprezzato compagno di Renzo De



Vecchi.

Gode fama di giuocatore impulsivo e noi abbiamo appunto detto essere il Sala di carattere eccitabile. Aggiungiamo però che certi scatti dipendono dal grande cuore che anima il Sala e dall'attaccamento proverbiale che lo lega ai colori del proprio club. Ma Sala è soprattutto un gran bravo ed onesto ragazzo e soprattutto un modesto. Poi, credetelo, è un giuocatore di classe, veramente; una delle più salde colonne del glorioso Milan." (E. Colombo - Lo Sport Illustrato, 1915)

Curiosità

I veterani del Milan

▸ *"Domenica 8 giugno 1913 a Luino s'incontrarono due squadre composte da foot-ballers che da vari anni hanno per esigenza... di età abbandonato il campo attivo del giuoco del calcio. L'incontro tra le due antiche rivali Unione e Milan terminò a favore della prima con 3 a 2.*

Le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: Milan:* Colombo E.; Moda, Beltrame; Cattaneo, Colombo A., Forlano; Baruffini, Schiantarelli, Canfari, Camperio. *(kg. 680, anni 280).*

Unione Sportiva Milanese: Francesconi; Magni, Mornelli; Pinardi, Cremonesi, Ghinelli; Recalcati, Varisco, Meazza, E. Colombo, Alziator. *(kg 800, anni 330).*

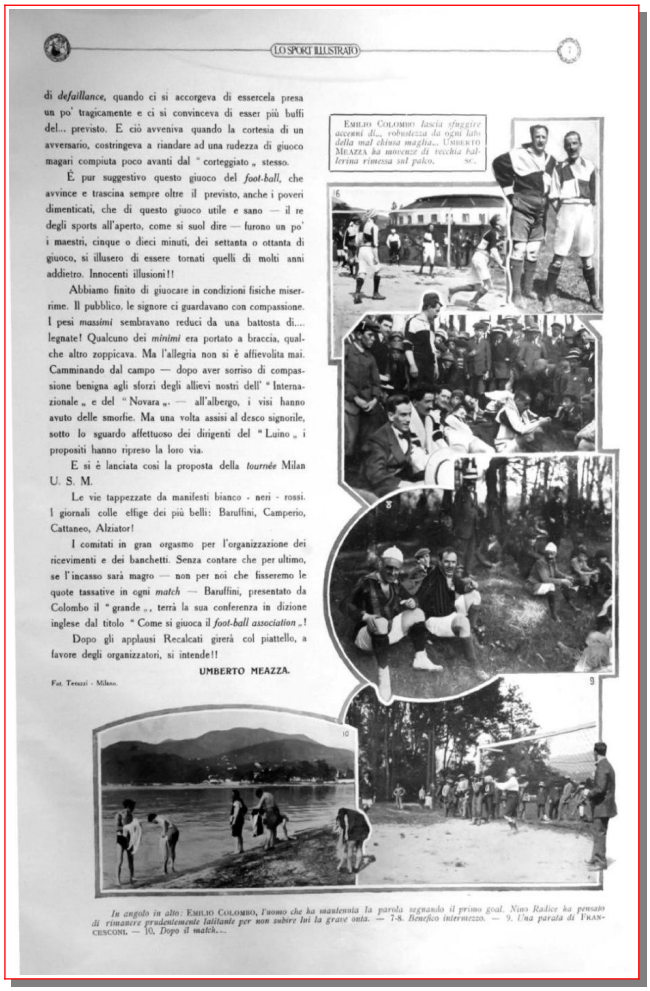
(*) Il Milan veterani scese in campo con dieci giocatori.

Il match dei veterani che abbiamo disputato a Luino mi ha fatto venire la voglia di buttarmi anima e corpo in braccio al... professionismo. Anzi ho passato già la proposta ai compagni di giuoco Magni, Colombo E., Recalcati, Francesconi, Cremonesi e ai miei poveri e battuti avversari, Moda, Colombo A., Baruffini, Pinetto Camperio, per una clamorosa e lucrosa tournée in Italia intercalata magari con qualche match internazionale, intendiamoci però, sempre contro veterani.

La stagione è veramente ideale, infatti, malgrado le insistenze dei dirigenti il F.B.C. Luino perché giuocassimo a mezzanotte noi abbiamo ottenuto di far nostra esibizione alle 15 precise quando il sole bruciava trionfalmente e quando i campioni – campioni minori s'intende – dell'Internazionale e del Novara se ne stavano placidamente sdraiati all'ombra dei platani; dunque la tournée può essere annunciata ufficialmente da Lo Sport Illustrato.

Ecco l'unica postilla che a parer mio occorre mettere ed è che non intendiamo affatto che squadre di prima categoria giuochino durante la tournée e nella stessa giornata, dopo di noi. Ne abbiamo avuto abbastanza del trat-

tamento dei nero e azzurri a Luino! Questi signori hanno vinto unicamente perché ci hanno copiato e manco si son degnati di un grazie, senza contare che il loro dovere era quello di farci omaggio della "Coppa Elvezia".
Come abbiamo giuocato?
Ma bene, benone, e mi meraviglio come lo si possa chiedere. Mio Dio, si capisce che non sempre il giuoco si mantenne vivo e brillante come nei primi... tre minuti [...]". (U. Meazza - Lo Sport Illustrato, giugno 1913)


LO SPORT ILLUSTRATO

di *défaillance*, quando ci si accorgeva di essercela presa un po' tragicamente e ci si conviceva di esser più buffi del... previsto. E ciò avveniva quando la cortesia di un avversario, costringeva a riandare ad una rudezza di giuoco magari compiuta poco avanti dal "corteggiato" stesso.

È pur suggestivo questo giuoco del *foot-ball*, che avvince e trascina sempre oltre il previsto, anche i poveri dimenticati, che di questo giuoco utile e sano — il re degli sports all'aperto, come si suol dire — furono un po' i maestri, cinque o dieci minuti, dei settanta o ottanta di giuoco, si illusero di essere tornati quelli di molti anni addietro. Innocenti illusioni!!

Abbiamo finito di giuocare in condizioni fisiche miserrime. Il pubblico, le signore ci guardavano con compassione. I pesi *massimi* sembravano reduci da una battosta di... legnate! Qualcuno dei *minimi* era portato a braccia, qualche altro zoppicava. Ma l'allegria non si è affievolita mai. Camminando dal campo — dopo aver sorriso di compassione benigna agli sforzi degli allievi nostri dell' "Internazionale" e del "Novara" — all'albergo, i visi hanno avuto delle smorfie. Ma una volta assisi al desco signorile, sotto lo sguardo affettuoso dei dirigenti del "Luino" i propositi hanno ripreso la loro via.

E si è lanciata così la proposta della *tournée* Milan U. S. M.

Le vie tappezzate da manifesti bianco - neri - rossi. I giornali colle effigie dei più belli: Baruffini, Camperio, Cattaneo, Alziator!

I comitati in gran orgasmo per l'organizzazione dei ricevimenti e dei banchetti. Senza contare che per ultimo, se l'incasso sarà magro — non per noi che fisseremo le quote tassative in ogni *match* — Baruffini, presentato da Colombo il "grande", terrà la sua conferenza in dizione inglese dal titolo "Come si giuoca il *foot-ball association*"!

Dopo gli applausi Recalcati girerà col piattello, a favore degli organizzatori, si intende!!

UMBERTO MEZZA.

Fot. Tenzi - Milano.

In angolo in alto: Emilio Colombo, *l'uomo che ha mantenuta la parola segnando il primo goal. Nino Radice ha pensato di rimanere prudentemente latitante per non subire lui la grave onta. — 7-8. Benefico intervezzo. — 9. Una parata di* Franceschini. *— 10. Dopo il match...*

Curiosità

Il giuoco del calcio in Italia

▸ *"Il giuoco del calcio, questo bellissimo sport, che ha fatto un passo gigantesco in Italia, sia per il crescendo continuo dei giuocatori, sia per l'aumento insperato delle Società, ha richiamato in questi ultimi tempi su ogni campo sportivo una vera folla di appassionati.*
Il giuoco del calcio è uno sport che per la sua natura viene esercitato maggiormente nella stagione invernale, epoca in cui quasi tutti gli altri sports non sono coltivati con tutta quell'intensità come si osserva negli altri mesi dell'anno.
Del giuoco del calcio si interessano non solo i giornali di sport ma tutti i maggiori fogli quotidiani d'Italia.
Ci torna gradita questa constatazione poiché specialmente in Inghilterra il giuoco del calcio è diventato popolare al punto che ogni incontro di qualche importanza vede migliaia e migliaia di appassionati, i quali, malgrado il cattivo tempo, non mancano mai di presenziare a queste importantissime partite. Benché da noi il giuoco del calcio non abbia assunto l'importanza acquistata presso gli inglesi, dobbiamo però felicitarci del grande progresso ottenuto in pochi anni nel nostro paese e non dobbiamo certamente dimenticare che furono parecchi degli inglesi stessi, residenti in Italia, i quali diedero il primo impulso a questo giuoco.
I risultati ottenuti finora sono molto lusinghieri per noi italiani, e, se sapremo progredire alquanto nella tecnica di giuoco, le squadre estere dovranno ben guardarsi dalle nostre, poichè se in piccola parte siamo ancora deficienti, dobbiamo però ammettere di possedere una foga combattiva che non vien meno a nessuna delle équipes straniere.
Indubbiamente nei nostri giocatori abbondano le qualità individuali e difatti noi vediamo sovente l'azione dei forwards rotta per incanto dal persistente ed errato individualismo di qualche giuocatore, il quale, in luogo di recar vantaggio alla sua squadra, guasta tutte le combinazioni dei suoi compagni d'équipe.
E' però certo che tutte queste lamentate deficienze si possono in qualche modo evitare con un più accurato allenamento ben diretto da un traìner severo.
Come già abbiamo accennato, il nostro pubblico è andato in questi ultimi tempi aumentando straordinariamente ed entusiasmandosi continuamente di questo bel giuoco". (La Stampa Sportiva, dicembre 1912)

1912. Il campo della "Cesoia" di Bologna. "Dal 1910 al 1913 il Bologna disputò le sue partite sul campo Cesoia, un campo recintato con steccati di legno e con spogliatoi per gli atleti ricavati da un'osteria ancora esistente". (da Wikipedia.org)

1914. Il match di campionato Savona-Alessandria sotto la neve. "Il 16 aprile 1911 fu inaugurato il campo di via Frugoni, di proprietà delle Distillerie italiane, che subì una consistente opera di restyling in occasione della prima partecipazione del Savona al campionato di prima Categoria (1913)". (da Wikipedia.org)

STAGIONE 1913-1914

Sede: Bottiglieria Franzini – via Mercanti, 1 – Milano – tel. 23-41
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Giberto Porro Lambertenghi, Enrico Francesco Pio Canfari
Segretario: Alarico Ghezzi
Direttore sportivo: Cesare Stabilini, poi Giuseppe Camperio (dal 2 ottobre 1913)
Allenatore: Commissione Tecnica (Mario Beltrami, Cesare Stabilini, Piero Peverelli)
Capitano: Louis Van Hege
Campi di gioco: Campo Porta Monforte (ingresso via F.lli Bronzetti) – Arena Civica – Velodromo Sempione (via Arona)
Palmares: Coppa Lario

Coppe minori

1913: COPPA BERETTA-RIETMANN

Semifinali
Milano *(campo via Goldoni)*, 7 settembre 1913
U.S. MILANESE-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; De Vecchi C., Trerè II; Williams, Scarioni, Lovati; Ciotti, Morandi Er., Van Hege, Avanzini, Lana.
▸ *La Coppa Beretta-Rietmann.*
U. S. M. batte Milan-Club (2-0)
"Milano, 7, notte. A Milano la stagione calcistica è stata inaugurata con la disputa della Coppa Rietmann-Beretta. Quattro squadre hanno giocato oggi: Unione Sportiva Milanese, Milan Club, Internazionale di Milano e Foot Ball Club di Torino.
Contrariamente alle previsioni, l'Unione Sportiva Milanese ha ottenuto una netta vittoria sul Milan Club, mentre l'Internazionale ha avuto difficilmente ragione del Torino. L'Unione Sportiva Milanese si presenta nella solita formazione, il Milan Club, invece, priva di Croom, De Vecchi e Roberts, è notevolmente mutato. Gioca oggi lo svizzero Williams, il quale, per la verità, non ha fornito un'ottima prova.
L'incontro vivacissimo, specie nel primo tempo, ha dimostrato che le squadre erano sufficientemente allenate, specialmente quella dell'U. S. M., la quale svolse un gioco veloce e pronto, ottenendo così una meritata vittoria. Nei primi 45 minuti nessuna delle due squadre ha potuto segnare dei punti, l'U. S. M. però è apparsa lievemente superiore, specie nella difesa. In entrambe le squadre si notò poca fusione nella prima linea, difatti raramente i due portieri furono seriamente impegnati.
Nella ripresa l'U. S. M. ha visto coronati i suoi sforzi da un meritato successo. Il primo punto venne segnato dal centro sostegno Soldera I: il tiro è forte e quasi improvviso, cosicché il pallone passa sopra la testa di Barbieri. Quantunque il Milan abbia avuto una energica ripresa, specie per merito di Van Hege, l'U. S. M. riesce ad aumentare il proprio vantaggio segnando un secondo punto a breve distanza dal primo. E' ora evidente che la vittoria non sfuggirà ai bianco-neri e difatti il fischio dell'arbitro trova vincitore l'U. S. M. per due punti a zero.
Dell'U. S. M. emersero gli uomini della difesa e Baiocchi dell'attacco. Il Milan Club è ben lontano dalla forma che tanto lo distinse nello scorso anno. La difesa specialmente è apparsa debole. Arbitrava il signor Rietmann, dell'Internazionale." (La Stampa, 8-9-1913)

1913: TROFEO "SCARPA RADICE"

Semifinali
Milano *(campo via Goldoni)*, 20 settembre 1913
INTERNAZIONALE-MILAN 1-1 (1-1) d.t.s.
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Williams, Scarioni, Cappelli; Morandi Er., Colombo A., Van Hege, Trerè II, Lana.
Rete: 39' Trerè II.
Note: sospeso al 110' per sopraggiunta oscurità.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Al torneo organizzato dal Milan partecipano le concittadine Internazionale e Racing Libertas nonché la Juventus di Torino. La prima eliminatoria vede la Juventus superare il Racing Libertas. Lo scontro tra rossoneri e nerazzurri, che deve decidere l'altra finalista, vede favoriti questi ultimi, ma ancora una volta l'ardore del Milan copre il gap tecnico tra le due squadre; la "Gazzetta" parla addirittura di vittoria morale dei rossoneri. Dopo 50" l'Inter va a rete con un tiro di Bontadini non trattenuto da Barbieri. Al 39' pareggio per il Milan, Trerè raccogliendo un centro di Morandi ad anticipare Scheidler e Campelli. Grave incidente a Engler (colpo al ginocchio) nel secondo tempo, in uno scontro con Sala: l'Inter resta in 10. Rigore per i nerazzurri (fallo di mano di Van Hege): Cevenini III spreca calciando a lato. Finisce 1-1 e si va ai supplementari. Il primo dura 15', il secondo solo 5': l'oscurità incombente fa fischiare la fine, prima del tempo, all'arbitro Meazza." (E. Tosi)

Milan 1913-14.
In alto, da sinistra:
Bovati (ex calciatore),
Sala M., Barbieri L.,
De Vecchi C.,
Stabilini (allenatore);
al centro:
Trerè II, Scarioni,
Cappelli, Williams;
in basso:
Morandi Er., Ferrario R.,
Van Hege, Lovati, Lana

Il Milan impegnato nella "Scarpa Radice". Da sinistra: Williams, Morandi Er., Trerè II, Colombo A., Cappelli, Van Hege, De Vecchi C., Sala M., Bovati, Scarioni, Piero Peverelli (allenatore), Giuseppe Camperio (segretario); seduto: Lana

Ripetizione Semifinali
Milano *(campo via Bronzetti)*, 21 settembre 1913
INTERNAZIONALE-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Williams, Scarioni, Cappelli; Morandi Er., Colombo A., Van Hege, Trerè II, Lana.
Rete: 55' Trerè II.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Milan e Inter si sono lasciate sull'1-1 la sera precedente alle ombre del tramonto. Il mattino successivo si ritrovano sul campo dei rossoneri in via Bronzetti per la ripetizione dell'incontro che deve definire il nome della squadra destinata ad incontrare la Juventus per aggiudicarsi la prestigiosa Scarpa Radice.*
Segna dapprima Peterly che raccoglie una corta respinta di Barbieri su precedente tiro di Aldo Cevenini. Nel secondo tempo il Milan perde Van Hege per un intervento di Corinaldesi e al 10' pareggia con Trerè. A 3 minuti dalla fine Bavastro segna il gol decisivo da posizione di fuori gioco: l'arbitro convalida. Nella finale del torneo vince ancora l'Inter sulla Juventus per 3-0. I nerazzurri si aggiudicano dunque la Scarpa Radice giocando 3 partite (di cui una ai supplementari) in sole 24 ore!" (E. Tosi)

1913: COPPA LARIO

Semifinali
Como *(campo via dei Mille)*, 28 settembre 1913
MILAN-A.C. MILANESE 3-0 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Lovati, Scarioni, Cappelli; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Trerè II, Lana.
Reti: 24' Van Hege, 25' Cappelli, 59' Van Hege.

Finale
Como *(campo via dei Mille)*, 28 settembre 1913
MILAN-PRO VERCELLI 2-0 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Lovati, Scarioni, Cappelli; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Trerè II, Lana.
Reti: 2' e 80' Van Hege.
Note: al 38' fallito un calcio di rigore da Lana.
▸ *Il torneo per la Coppa Lario.*
Il Milan batte la Pro Vercelli in finale
"Il torneo ad invito per la Coppa Lario ha raccolto l'adesione di quattro squadre di prima categoria: quelle della Pro Vercelli, del Milan Club, del F. C. Como e dell'Associazione Milanese del Calcio.
Le due eliminatorie si effettuarono nella mattinata. Prima a scendere in campo furono le squadre di Vercelli e di Como. La squadra comense apparve una buona promessa. La gara, arbitrata dall'avv. Mauro, terminò con la vittoria della Pro Vercelli con 4 a 1.
Nella seconda eliminatoria furono di fronte le due squadre milanesi. L'Associazione Milanese del Calcio, benché inferiore ai rosso e neri avversari, seppe difendersi efficacemente. La vittoria arrise al Milan Club con 3 a 0. Arbitro Meazza.
Nel pomeriggio, alle ore 14, s'iniziò la gara di consolazione fra il Como e l'A. M. Calcio. La squadra comense ebbe la vittoria con 2 a 1. Arbitrò Scarioni.
Seguì quindi il match finale del torneo per la Coppa Lario. Appena fischiato l'invio da parte dell'arbitro Meazza, il Milan Club ottiene fulmineamente un primo punto: Van Hege, in un primo attacco passa di sorpresa la rete d'Innocenti. I vercellesi attaccano dimostrando una certa superiorità sui rosso e neri. Ma il portiere Barbieri non lascia penetrare alcun pallone. Pure gli assalti milanesi s'infrangono contro la vigilanza dell'estrema difesa della squadra bianca.
Alla ripresa, la Pro Vercelli si impegna a fondo per ottenere almeno il pareggio. Il giuoco diventa eccessivamente duro, sicché Meazza è costretto ad espellere dal campo due giuocatori, uno per squadra. Nell'ultimo quarto d'ora il giuoco è vivacissimo: entrambi i portieri devono spesso salvarsi da critiche situazioni. Al 35' minuto è ancora Van Hege che segna per il Milan. La fine giunge con esito invariato." (Corriere della Sera, 29-9-1913)

1914: TORNEO INTERNAZIONALE

1° incontro
Milano *(Arena Civica)*, 12 aprile 1914
MILAN-BUDAPEST 2-2 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Scarioni, Treré II, Lovati; Morandi Er., Van Hege, Marchesi, Lana, Bozzi.
Reti: 4' Morandi Er., 81' Van Hege su rigore.
▸ *I "matches" internazionali.*
Budapest e Milan pari 2 a 2
[...] "il secondo match, diretto da Meazza, vide il Milan lanciato a fondo, in una delle sue buone giornate, contro il Budapest. Al quarto minuto Morandi segnava un punto, approfittando di un errore di posizione dell'estrema difesa. Dopo mezz'ora il Milan avrebbe dovuto ottenere un secondo punto: la palla, tirata da trenta metri, era parata dentro dal portiere, ma l'arbitro non vide. Pochi minuti prima della fine la mezz'ala destra ungherese pareggiava, con un tiro che fece battere la palla sul palo e rimbalzare in porta.
Nel primo tempo il Milan ebbe predominio di attacchi, e continuò superiore anche alla ripresa. Dopo mezz'ora, gli ungheresi segnavano un secondo punto, mentre l'estrema difesa rosso e nera riteneva che l'arbitro dovesse fischiare il fuori giuoco d'un ungherese. Un calcio di rigore dava quindi modo a Van Hege di pareggiare.
Una complesso, il Milan fu superiore, come impeto, come rapidità e giuoco di combinazione. Barbieri ebbe scarso lavoro; moltissimo invece ebbe quello ungherese. Il risultato pari indica tutt'altro che regolarmente la forza delle squadre in campo." (Corriere della Sera, 13-4-1914)

12 aprile 1914. Milan-Budapest 2-2. La formazione rossonera: Van Hege, Lana, Trerè II, Scarioni, Marchesi, Bozzi, Lovati, Morandi Er., De Vecchi C., Sala M., Barbieri L.

2° incontro
Milano *(Arena Civica)*, 13 aprile 1914
AARAU-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Scarioni, Tre-

rè II, Lovati; Morandi Er., Van Hege (46' Oleario), Marchesi, Lana, Bozzi.

▸ *I "matches" pasquali*

"Milano – La squadra svizzera Aarau ha battuto l'Unione Sportiva Milanese con 2 goals a zero. - Il match fra il Milan Club ed il Club Atletico dell'Università di Budapest ha dato risultato pari, e cioè 2 a 2. Arbitro Meazza. Nel retour match l'Aarau vince il Milan con 2 goals a zero, mentre l'U. Sportiva Milanese ha battuto il Budapest con 1 goal a zero." (La Stampa, 16-4-1914)

Classifica finale:
Aarau p. 4; U.S. Milanese p. 2; Milan e Budapest p. 1.

Curiosità

Gli incontri pasquali in Italia

"Parecchie, per non dire molte, squadre che all'estero vanno per la maggiore, sono scese quest'anno nel nostro Paese e nel giorno di Pasqua nonché nel successivo, si sono misurate colle nostre promettenti equipes e diciamolo francamente, da questi incontri è risultato netto il progresso del foot-ball italiano.
I matches pasquali, consuetudine inveterata ed imperitura, servono unicamente per dimostrare alla nostra folla tutta la nostra classe in confronto di quella dei giuocatori stranieri; ed il pubblico in queste due giornate accorre numeroso e si interessa grandemente alle partite. Diremo di più. Questo pubblico pagante, quasi quasi reclama questi incontri internazionali, i quali servono, se non altro, a dare un leggero ma pur sentito diversivo alle eterne partite di campionato, le quali minacciano di terminare verso le afose giornate del mese di luglio. I campi di foot-ball sono in questi matches pasquali affollati di spettatori, i quali vi accorrono coll'intenzione di assistere al battesimo di qualche nuovo astro, oppure alla resurrezione di qualche squadra, la quale minacciava di scomparire.
Molte squadre, anzi moltissime, in quest'anno scesero sul bel suolo italiano: alcune di un valore veramente discreto, altre di un valore eccezionale ed assolutamente superiore alle nostre per tecnica di giuoco. Del resto possiamo assicurare che il foot-ball italiano non teme più confronti colle maggiori squadre straniere ed il giuocatore nazionale ha imposto una classe tutta sua propria, colla quale è capace di tenere in iscacco anche i maggiori teams dilettanti d'Europa.
Un tempo superbo ha voluto favorire questi incontri e nel complesso delle diverse partite possiamo dirci soddisfatti dei risultati ottenuti, poiché nella maggior parte degli incontri internazionali il nostro giuocatore si è imposto col suo abituale brio e colla sua completa vivacità, comportandosi degnamente cogli agguerriti avversari, scesi in Italia decisi a dimostrarsi superiori alla nostra classe.
La prova fornita dai nostri giuocatori va giustamente bene considerata, poiché le nostre squadre hanno dimostrato nei recenti matches pasquali di difettare ancora un poco nella tecnica di giuoco, ma di possedere al contrario una foga ed un impeto tale da saper contrapporsi in modo degno a qualsiasi più agguerrita squadra straniera." (Giuseppe Varetto. La Stampa Sportiva, 19-4-1914)

Amichevoli

Alessandria *(Piazza d'Armi V.)*, 14 settembre 1913
ALESSANDRIA-MILAN 4-1 (3-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Williams, Scarioni, Lovati; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Trerè II, Lana.
Rete: 72' Lovati.

▸ *Foot-Ball. Alessandria batte Milan Club (4-1)*

"Ci telefonano da Alessandria, 14, notte: il "match" tra la prima squadra del Milan Club e la prima squadra dell'Alessandria, è riuscito molto interessante, perché viva era l'attesa di conoscere il valore vero della Società cittadina, che si presenterà ai prossimi campionati di prima Categoria.
Il debutto, infatti, non poteva essere più brillante e lusinghiero per i nostri giovani che durante i novanta minuti di giuoco hanno nettamente dominato i "rosso e neri" milanesi. Essi si mostrarono assai allenati, pronti e decisi nel tiro in "goal", ed il Milan Club deve al bravo "portiere" Barbieri se si salvò da un vero disastro. Il "terzino" De Vecchi fu, col "portiere", il migliore uomo del Milan Club. La difesa alessandrina fu oggi in giornata magnifica.
Il primo "goal" venne segnato dagli alessandrini, al decimo minuto; il secondo "goal" da Brunelli, su passaggio di Ricci, al 24' minuto; il terzo da Smith, per un calcio di rigore.
La prima ripresa, dunque, è terminata con tre "goals" a vantaggio degli alessandrini, e alla ripresa, al 10' minuto, è ancora Smith che segna il 4' "goal", con un magistrale tiro da venti metri, nell'angolo sinistro della rete. I milanesi sono scoraggiati, ed allora tentano con azioni isolate di salvare almeno l'onore della giornata, e vi riescono al 27' minuto, per un improvviso tiro di Lovati.
La partita, arbitrata ottimamente da Resegotti, termina dunque con 4 "goals" per gli alessandrini, ed uno per il Milan Club. Prima del "match" vi fu l'inaugurazione del campo. La tradizionale rottura della bottiglia di "champagne" fu fatta dalla madrina signora Ronza Villa Caterina." (La Stampa, 15-9-1913)

Notizie

Elezioni al Milan F. C.

▸ *"Presidente: Pirelli dott. Piero; vice-presidente: Porro march. Giberto; segretario: Ghezzi ing. Alarico; cassiere: Bianco Luigi; consiglieri: Beltrami avv. Mario, Bianchi avv. Luigi, Cramer Roberto, De-Roate rag. Felice, Dosio Luigi, Mortelli rag. Angelo, Wilmant rag. Antonio; commissione sportiva: Stabilini dr. Cesare ,direttore sportivo; Camperio ing. Giuseppe, Cattaneo Severino, Peverelli Piero, Beltrami avv. Mario, commissari. Sede presso Bottiglieria Franzini, via Mercanti, 1." (La Gazzetta dello Sport, 3-10-1910)*

Milano *(campo via Bronzetti)*, 2 novembre 1913
MILAN-CHIASSO 2-1 (0-0)
Milan: Williams (Sala M.) *(gli altri mancano).*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

▸ *Milan b. Chiasso: 2 a 1*

"Un match allegro, quello disputato ieri sul campo di via Bronzetti fra la salda e volenterosa equipe del Chiasso ed una squadra del Milan racimolata così all'ultima ora e fatta piena di uno zibaldone di uomini scelti fra la categoria superiore ed inferiore e messi così in squadra. Mancavano Van Hege, Scarioni, Barbieri, Trerè, Lana e Williams che poco prima del termine del primo tempo, abbandonava il terreno per una lieve distorsione. Entrò così in campo Sala, che toltosi la giacca, in abito da passeggio, giuocava nientemeno che da mezz'ala destra. L'arbitro permise l'atto poco riguardoso verso gli ospiti, allettato anch'egli dalla gaia commedia che il buono e popolare terzino milanese recitava anche son malgrè, destinandosi a sfoggiare virtuosità d'attaccante semplicemente... incredibili.
Per compenso la squadra del Chiasso apparve omogenea e forte soprattutto nella estrema difesa. Un équipe degna delle migliori della nostra seconda categoria e forse di qualcuna anche della prima, ed inquadrante due ottime qualità nel terzino sinistro, calmo, sicuro e dal rimando lunghissimo, e nel centro forwards dai tiri insidiosi e forti. La vittoria non sfuggì al Milan per il valore di qualche sua unità fra le migliori, il Chiasso però si difese contro attaccando e la superiorità vera di giuoco, in quel poco che si poteva discernere in quel comune caos, spettò ai difensori del Chiasso.
La partita finì con due goals per i milanesi contro uno fatto dagli avversari, e dopo un primo tempo di esito

nullo. Arbitro: Sandro Scarioni, messo temporaneamente a riposo come giuocatore." (La Gazzetta dello Sport, 3-11-19139

Torino *(campo stradale Stupinigi)*, 1° gennaio 1914
TORINO-MILAN 4-2 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Williams, Scarioni, Lovati; Morandi Er., Oleario, Van Hege, Marchesi, Lana.
Reti: 15' e 50' Oleario.
▸ *Torino F. C. vince Milan Club (4-2)*
"L'atteso incontro fra il Milan Club ed il Torino F. C., che oggi indossava la maglia grigio-perla, ha fatto accorrere un numeroso ed elegante pubblico a presenziare a questa gara.
Per la cronaca diremo che al Torino mancavano due dei suoi migliori giuocatori: Mosso III e Goggio e che al Milan mancavano Trerè e Ferrario. La partita, arbitrata da Laugeri, si inizia alle ore 15.20. I torinesi si impossessavano rapidamente della palla. Arioni centra di precisione e Morelli, in cattiva posizione, passa il pallone a Mosso I che fulmineo lo caccia in goal, malgrado che il portiere Barbieri abbia tentato di arrestarlo. Non sono passati che 20"! Il pubblico applaude a questo primo successo dei torinesi ed il giuoco si anima repentinamente da ambo le parti. E' Van Hege che ha il compito di portare l'insidia nel campo avversario, e con una serie di dribbling impegna tutta la difesa torinese, la quale si libera a stento a causa del terreno gelato. Una scappata di De Bernardi ed un suo giusto passaggio verso il centro, non è raccolto in tempo da Morelli e Sala libera inesorabilmente. Morandi fugge solo lungo la linea laterale del campo, passa a Oleario che al 15' minuto segna per il Milan il goal del pareggio. Una leggera superiorità si riscontra nella squadra milanese nel primo tempo, e questo finisce quando una rapida incursione dei rosso-neri stava per minacciare la rete di Pennaro.
Il secondo tempo è appena iniziato ed il Milan porta subito l'insidia nel campo avversario e con un bel gioco di penetrazione permette ad Oleario di segnare il secondo punto per il Milan. Il Torino non si scoraggia, ma con uno sforzo energico sposta il giuoco nel campo avversario ed impegna seriamente tutta la difesa milanese e per troppa precipitazione sbaglia alcune facili occasioni di segnare.
Verso la metà del secondo tempo un giuocatore milanese commette un fallo nella propria area di rigore e Morelli s'incarica di tirare il penalty trasformandolo in goal. A questo punto il Torino appare evidentemente superiore agli avversari ed il giuoco si fa minaccioso sotto la rete milanese, dove Tirone ha agio di segnare il terzo punto per la sua squadra in seguito ad un'intempestiva uscita del portiere Barbieri. Siamo quasi al termine della partita e dobbiamo registrare un bellissimo tiro di Bachmann, splendidamente arrestato da Barbieri. Un'energica difesa dei terzini milanesi ed un goal ultimo per il Torino, fatto da Mosso I al 44' minuto, poi il fischio finale dell'arbitro che trova vincente i torinesi per quattro goals a due." (La Stampa, 2-1-1914)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 6 gennaio 1914
MILAN-TORINO 2-2 (2-1)
Milan: Colombo A.; Sala M., De Vecchi C.; Scarioni, Trerè II, Lovati; Morandi Er., Mosca, Marchesi, Lana, Van Hege.
Reti: 13' Van Hege, 42' Marchesi.
▸ *Milan e Torino pari con 2 goals a 2*
"Una gara, svoltasi così alla chetichella, volle uniti i granata di Torino ed i rosso-neri del Milan nella disputa vivacissima di un primato che aveva già visto una bella e forte competizione sul terreno torinese. Il pubblico non preavvertito che dai giornali cittadini, nel dì stesso della prova, volle accorrere abbastanza numeroso ed ebbe compensati largamente; lo spirito suo di sacrificio che lo tenne immobile spettatore delle sorti dell'incontro in un pomeriggio ventoso e rigidissimo; e la passione sua per il giuoco, dalla visione di una bella e mobilissima gara.
Le due squadre mancavano di qualche elemento. Quella torinese del bollente Capra e la milanese di Barbieri. Due handicap sufficientemente gravi per i teams combattenti. La mancanza di Capra aveva obbligato i granata a richiamare all'estrema difesa, Merelli. L'assenza di Barbieri, che forse costò la vittoria al Milan, obbligò i rosso-neri ad affidare la difesa della loro rete a Colombo Attilio.
Il Milan poi sovvertiva per l'ennesima volta la sua linea attaccante, spostando il virtuoso Van Hege sull'estrema sinistra. E lo spostamento si risolvette in un errore, pronunciatosi subito dopo aperto e chiaro nelle prime azioni del giuoco. Van Hege seppe qualche volta, nelle sue fughe rapide, precise ed infrenabili, portare l'attacco a fonda, ma rimase sull'estrema parte come unità tutta isolata, non poté portare alla sua squadra il contributo forte di energia ch'egli suol portare spontaneamente in ogni gara, scardinando le più forti difese avversarie, e fu poi, da un giuoco portata dalla difesa estrema e media eccessivamente sul centro, sacrificato e rimanendo per quasi tutto il secondo tempo inattivo sul terreno di giuoco.
S'egli avesse occupato il suo posto abituale di inside sinistro, molte occasioni offerte dalla sorte tanto spontaneamente a Lana nell'incalzare spedito dei serrati e veloci attacchi del Milan, non sarebbero andate sciupate, potendo il belga cacciare con fulmineità tanto di sinistra che di destra, senza perdere l'attimo proficuo e prezioso per far passare dall'una all'altra estremità inferiore il pallone prima di saettarlo in porta.
Nella squadra del Milan faceva la sua ricomparsa, come centro-half Trerè, e Scarioni veniva di nuovo spostato sulla destra, rioccupando il suo antico posto. Così la linea mediana ben completata a sinistra con Lovati riacquistò tutta la sua precisione e la potenza di un tempo.
La partita ha inizio poco dopo le 15, arbitro Grossi. I primi approcci sono tentati dai torinesi che scendono compatti e veloci sulla rete di Colombo. Ma la difesa estrema e media del Milan, intercettano, raccolgono e rimandano lontano, permettendo al loro attacco di insediarsi sotto la porta torinese. Ed al 13' minuto uno splendido tiro di Van Hege assegna al Milan il primo punto. Pennano impegnato più di una volta a fondo dimostra di aver perso molto della forma sua discontinua e pericolosa, e libera molto bene; poi i suoi avanti segnano un primo punto annullato per fuori giuoco ed un secondo, forse men regolare del primo, ma tenuto valido.
Il pareggio sprona gli uomini del Milan, chiusi in una maglia bianca per evitare la confusione dei colori; l'attacco milanese ritorna serrato e minaccioso e Marchesi a pochi minuti dall'half-time segna il secondo goal per il Milan.
Nel secondo tempo riprendendosi il dominio dei milanesi la vittoria sembra debba rimanere a loro, ma una veloce e fortunata scappata dei granata riporta le due squadre al pareggio con un goal segnato dai torinesi con ogni comodità. Gli attacchi rabbiosi ed insistenti del Milan si susseguono rapidi ed incalzanti, la rete è insidiata da ogni parte, ma non è mai passata e la fine giunge, quasi liberatrice per il pubblico tutto intirizzito dal soffiare impetuoso d'una gelida tramontana, lasciando Milan e Torino pari per 2 goals a 2." (Franco Scarioni – La Gazzetta dello Sport, 9-1-1914)

Brescia *("Campo Fiera")*, 15 marzo 1914
MILAN-BRESCIA 4-2 (1-0)
Milan: Barbieri L., Scarioni, Williams, Van Hege *(gli altri mancano)*.
Reti: Van Hege, Scarioni, Williams, ?
▸ *Milan vince Brescia con 4 goals a 1*
"Brescia, 15. - L'undici bresciano posto di fronte alla squadra del Milan, è riuscito a fare una bellissima af-

fermazione delle sue giovani doti.
Nonostante i numerosi attacchi del Milan nel primo tempo, i rosso-neri non riuscirono a segnare che un goal dopo una lunga melée sotto la porta bresciana. Alla ripresa il Milan, per merito di Scarioni e Williams in buonissima giornata, riuscì a segnare altri due punti. I bresciani contrattaccano decisi e Simonini salva così le sorti del suo club riuscendo a passare la porta milanese con due tiri. Dopo qualche minuto il Milan segna l'ultimo goal della partita, goal che il portiere bresciano avrebbe potuto parare. Il terreno era pesante a cagione della pioggia. Arbitrò egregiamente Bacchelli, del Brescia F. C." (La Gazzetta dello Sport, 16-3-1914)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 22 marzo 1914
MILAN-TORINO 4-3 (1-2)
Milan: Barbieri L.; De Vecchi C., Trerè II, Lovati, Beretta, Marchesi, Morandi Er., Avanzini, Lana *(gli altri mancano).*
Reti: 31' Marchesi, 50' Trerè II, 68' Lovati, 79' Costa (per M) su autorete.
▸ *Milan batte Torino con 4 goals a 3*
"Hanno levato dai cassettoni le fatidiche maglie bianche ed hanno ancora una volta vinto. Conviene dunque credere ciecamente nelle mascotte. Poiché la squadra del Milan era proprio ridotta a mal partito ed ai minimi termini.
Van Hege ancora dolorante per le ferite riportate nell'incontro coll'Internazionale, ha disertato la gara, e con lui non si è pure allineato il giovanissimo e valente Bozzi. Hanno messo così di colpo nella prima linea della prima squadra il gran condottiero dei boys, un certo Beretta, un simpatico e scapigliato gamin che si è slanciato come una piccola furia contro la massiccia prima linea granata e l'ha più di una volta passata, sgusciando anche di traverso alle altre due. Ed era strano e stridente il paragone che balzava netto dalla osservazione delle due linee attaccanti allineate in campo. Da un lato il massiccio equilibrato quintetto del Torino, di fronte la minutaglia del Milan: cinque colossi opposti a quattro gamins, guidati dal vecchio papà: l'applauditissimo, per antonomasia forward Lana.
Ed hanno vinto una bella prova, ridotti così com'erano, complice un po' la fortuna, ma anche per quell'indomabile spirito di combattività che si trasmette attraverso le rapide generazioni footballistiche del Milan e che butta in ogni ora, qualsiasi squadra comunque composta al contro attacco più disperato ed avvolgente.
Il primo tempo ha segnato un equilibrio quasi perfetto delle forze contendenti sui due campi: la ripresa è stata nella prima metà di essa a completo favore dei granata e negli ultimi minuti, nel tradizionale quarto d'ora rosso e nero, apertamente dichiarata favorevole al Milan.
La partita s'inizia alle 16 precise, arbitro Magni e dinanzi a pubblico numeroso che divide la sua attenzione, seguendo nel cielo le volate ardimentose d'uno dei re dell'aria, questa volta italiano; e sul terreno lo sgusciare rapido del modesto pallone. I primi attacchi sono dei rosso-neri che si slanciano subito all'assalto e chiudono per brevi momenti la rete di Pennano di un serrato attacco; poi il Torino reagisce e risponde come al solito con le sue impetuose folate tratteggiate su passaggi larghissimi ed al 9' minuto uno dei tanti Mosso, il terzo, con uno shoot veramente fulmineo segna il primo goal.
I granata si sono rinfrancati ed appaiono i veri dominatori della situazione. Al 16' minuto sono in corner; al 19' ancora Mosso III tira e Barbieri partendo prima, va a finire nell'angolo destro della rete milanese. Ed il secondo goal è fatto.
Pochi minuti di suggestione attesa per il Milan che temporeggia e sembra quasi sottostare volente alla debacle pronunciatasi. Ma sono veri istanti di défaillance, poiché al primo e sentito incitamento che il pubblico gli grida lo squadrone... no, pardon, la squadretta del Milan è tutta tesa all'attacco. Al 31' minuto il minuscolo Morandi fugge passando sull'estrema linea al centro, l'ancor più minuscolo Avanzini raccoglie e perché ostacolato da Capra passa con un tiro radente al Marchesi, questi può approfittare della sua... alta statura, raccogliere il pallone che vola a circa un metro dal suolo e portarlo colla testa, dopo essersi chinato in avanti, in goal. Pennano non può parare. Le ultime azioni del primo tempo spostano alternativamente il giuoco sui due terreni.
La ripresa s'apre con i granata, decisi ad ogni costo a detenere il primato. Al 4' minuto, dopo un primo corner ottenuto, Mosso II ben approfittando di un ratée di De Vecchi segna il terzo goal. Il punto frusta a sangue i rosso-neri e dopo soli 50 secondi Trerè da una ventina di metri tira una cannonata. Pennano si lascia scappare il bolide fra le mani. Ma l'attacco è sempre del Torino che è subito due volte in corner ed il predominio di giuoco dei granata delinea il loro possente giuoco che pecca solo di troppa individualità. I minuti però passano rapidissimi ed il Milan ha presto il suo turno. Al 23' minuto è in corner e su di esso Lovati segna il punto del pareggio scatenando una piccola tempesta di applausi.
Ora sono gli uomini del Milan che vogliono dominare ad ogni costo e vi riescono; nel loro giuoco tumultuoso ed avvolgente. La fortuna l'assiste poiché al 24' minuto Costa, ripiegando male un pallone rovescia di punta nell'angolo destro della rete. Il Milan è però tutto chiuso all'assalto e la casa di Pennano è stretta da un assedio violento ed ostinato dei rosso-neri che non riescono però a trovare di fronte alle barriere granata la via del goal. La partita volge al fine senza cambiare esito e lasciando i milanesi vittoriosi per 4 goals a tre." (T. Scarioni. La Gazzetta dello Sport, 23-3-1914)

Milano, *(campo via Bronzetti)*, 29 marzo 1914
ALESSANDRIA-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Scarioni, Giamberini, Morandi Er., Avanzini, Lana, Van Hege *(gli altri mancano).*
▸ *Alessandria F. C. batte Milan con 2 goals a 0*
"L'elegante pubblico milanese che si assiepa ordinariamente sul campo di via Bronzetti, ha ieri, per un giorno, disertato le ampie tribune per correre numeroso a Torino al grande match internazionale. In compenso v'era abbondanza di alessandrini venuti ad incoraggiare i loro poulains ed a salutare la vittoria che si delineò sin dai primi istanti. Gli uomini della città della paglia, si dimostrarono uomini di ferro, per non smentire il colore delle loro maglie, e si prodigarono in giuoco vivace e qualche volta violento.
Fu invece una delusione pel giuoco svolto dal Milan, che apparve slegato e privo delle sue caratteristiche folate. Van Hege era in cattiva giornata e forse anche, perché troppo marcato, non seppe mai piazzare qualche buon shoot. La prima linea non si ritrovò mai; la linea mediana, per quanto avesse nel centro Scarioni, un giuocatore infaticabile, non sorresse mai gli attacchi degli avanti, forse perché troppo preoccupata nella difesa. Il terzetto Sala, Barbieri e De Vecchi fu invece buono e specialmente Barbieri ebbe delle parate ottime.
In complesso la vittoria è toccata alla squadra più forte; il giuoco mancò di vivacità per colpa del Milan, che non giuocò come domenica scorsa. Nella squadra del Milan mancava Trerè, sostituito da un nuovo giuocatore Giamberini.
L'inizio è fischiato alle ore 15 dall'arbitro Giardina dell'U. S. M.: il Milan giuoca col sole in fronte, che splende accecante. Il Milan attacca immediatamente, ma i grigi rompono senza indugio. Il giuoco è subito vivace; il pallone rimane per un po' al centro, cacciato e ricacciato dalle linee mediane.
Poscia il Milan ottiene due free-kicks, che gli giovano per portarsi per un istante nel campo di Pellizzoni. Si nota però subito che gli ospiti sono più decisi ed i loro attacchi più serrati. Schmidt, che giuoca all'ala sinistra,

non si affatica soverchiamente in questi primi minuti, accontentandosi di incitare i suoi uomini. Però, malgrado questa superiorità morale, il Milan, svolgendo azioni individuali e giuocando d'audacia, riesce a mantenersi all'attacco per parecchi minuti. Ma ora è Scarioni che, dopo aver strappato applausi col suo giuoco acrobatico, si lascia fuggire la linea di avanti avversaria. Il pallone corre raso terra fra uomo e uomo, fino a che una violenta carica viene a favorire gli alessandrini di un calcio semplice. Il pallone, tirato violentemente è ricacciato debolmente dal portiere: Grillo che è libero spara da dieci metri e la ricaccia nel goal di Barbieri, che non tenta nemmeno la parata. Siamo al decimo minuto.
[...] Nell'intermezzo il pubblico gode lo spettacolo dei cerchi della morte eseguiti sopra il vicino Areodromo da Manissero.
Al trillo dell'arbitro, è l'Alessandria che giuoca col sole di fronte; ma tutto questo non gli porta svantaggio; il Milan che ha un attacco vivace, si ripiega lentamente, ma irresistibilmente sul goal. Schmidt brilla pel suo giuoco tutto inglese, leggero; il palloni sono portati molto bene al centro e Sala e De Vecchi devono prodigarsi in rimandi. La prima linea non sa approfittare nemmeno di queste occasioni facili ed è così che gli alessandrini possono mantenersi più facilmente all'attacco. Al dodicesimo minuto in una veloce discesa gli alessandrini sono di nuovo sul goal e il centro Grillo e la semi-ala destra, dribblando i backs, portano il pallone nel gol di Barbieri.
Il Milan ha ancora un risveglio, ma ora il giuoco si fa più svogliato e prevalgono sempre gli attacchi dei grigi con qualche raro contro-attacco rosso-nero.
Pochi minuti prima della fine l'arbitro è costretto ad espellere De Vecchi ed un alessandrino, venuti alle mani. La vittoria alessandrina è salutata da applausi."
(Luigi Ferrario – La Gazzetta dello Sport, 30-3-1914)

Torino *(campo stradale Stupinigi)*, 5 aprile 1914
TORINO-MILAN 3-0 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Andreoli, De Vecchi C.; Oleario, Scarioni, Lovati; Morandi Er., Avanzini, Marchesi, Van Hege, Bozzi.

▸ *Torino batte Milan 3 a 0*
"Torino, 5. - Il pubblico abbastanza numeroso che oggi ha presenziato al match amichevole tra la prima squadra del Milan Club e del Torino F.B.C. Pur assistendo a buone fasi di giuoco non ha però certamente potuto valutare con giusto criterio il valore delle squadre in campo. Anzitutto perché ambedue erano handicappate dall'assenza di parecchi dei loro miglior giuocatori. Il Milan Club nella odierna formazione apparve certamente e di gran lunga inferiore al Torino F.B.C. che si impose sino dall'inizio del giuoco e dominò, si può dire, per tutta la prima ripresa.
La prima linea del Torino appoggia di prevalenza il giuoco sulle ali e questa tattica fu quella che le valse due dei tre goals segnati. Il Milan Club brillò in difesa, ma risentì alquanto nell'attacco per l'immissione di giuocatori di seconda categoria. Unico buono fu Van Hege che parecchie volte minacciò seriamente la rete torinese. Al 25' minuto in seguito a free-kick contro il Milano Goggio tira, Arioni prende il pallone e subito lo passa al fratello Achille che calcia un potente shoot. Barbieri si lascia sfuggire il pallone e il punto è segnato pel Torino. Altre belle occasioni mancano i torinesi per segnare. Al 35' minuto poi De Bernardi, avuto il pallone scappa velocemente quindi passa a Tirone il quale a sua volta lo manda ad Arioni Achille che prontamente con un shoot fortissimo segna il secondo punto.
Nella seconda ripresa dopo soli cinque minuti Torino ottiene un corner in suo favore. Tira De Bernardi. La palla viene mandata di testa da Mosso I nella rete, Barbieri per la confusione che ne era seguita dinanzi alla sua porta non aveva avuto il modo di poter tentare la parata. Il giuoco prosegue più che mai slegato e fiacco." (Paolo Talion – La Gazzetta dello Sport)

Vercelli *(Comunale)*, 19 aprile 1914
PRO VERCELLI-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Van Hege *(unico giocatore citato).*
Reti: Bossola (per M) su autorete, Van Hege.
▸ *Pro Vercelli e Milan: 2 a 2*
Vercelli, 19 – Chi ricordava gli epici incontri sostenuti fra le prime squadre della Pro Vercelli e del Milan Club è accorso oggi sul campo vercellese con l'intima spe-

5 aprile 1914. Torino-Milan 3-0. La formazione rossonera. In alto, da sinistra: Van Hege, Lovati, Soldati, Scarioni, Avanzini; in ginocchio: Andreoli, Morandi Er., Oleario, Marchesi, Bozzi, De Vecchi C.; seduto per terra con il cappello: Luigi Barbieri (by L. Di Benedetto)

ranza di assistere ad una bella ed emozionante partita. Tale invece non si può dire sia stata quella odierna o quanto meno la partita non fu quale il pubblico si attendeva. Le due squadre scesero, su un terreno pesante sotto una pioggia torrenziale, entrambe incomplete, la squadra bianca mancava di ben cinque uomini e quella del Milan di tre, tutti sostituiti da elementi di seconda categoria.
La partita iniziatasi alle 15.30 ha visto subito la Pro Vercelli all'attacco. La difesa milanese è costretta ad un duro lavoro di rimando e due volte si salva in corner. Un calcio d'angolo è concesso in favore dei milanesi ma con esito nullo. E' al 15' minuto che Serasso spara da una ventina di metri uno splendido shoot che infila la rete milanese.
Dopo una serie di brillantissime azioni, su di un corner a favore del Milan, Bossola della Pro Vercelli sbaglia il calcio segnando nettamente l'autogoal del pareggio.
Nella ripresa non vi è nulla di notevole. Ambedue le squadre si alternano all'attacco e alla difesa; il maggior numero di azioni insidiose è però portato dalla Pro Vercelli. Al 35' minuto Corna su passaggio di Piazzo segna il secondo punto a favore dei vercellesi. Posto il pallone in giuoco la prima linea milanese scende su Innocenti con una foga meravigliosa. Il portiere, su un tiro corto e forte afferra il pallone: è caricato; rigetta il ball. Questi però è ripresa da Van Hege che può segnare il punto del pareggio per il Milan. Il match è stato diretto dall'arbitro signor Portigliatti." (La Gazzetta dello Sport, 20-4-1914)

Bologna *(campo Villa Ercolano)*, 26 aprile 1914
MILAN-BOLOGNA 11-0 (7-0)
Milan: Van Hege *(unico giocatore citato)*.
Reti: Van Hege (7), ?
▸ *Milan Club batte Bologna (11-0)*
"Bologna, 26, notte. Alle ore 15, sulla "pelouse" di villa Ercolano, ebbe luogo un "match" amichevole fra il Milan Club ed il Bologna. Il Milan ha dominato dall'inizio alla fine della partita, vincendo con 11 goals a zero, di cui 7 nel primo tempo e 4 nel secondo. Il Bologna, dominato dall'irruenza degli attacchi del Milan che segnava tre goals nei primi 5 minuti, non ha potuto che tentare una disperata difesa.
Terreno pesantissimo per la pioggia della mattinata e pubblico numeroso." (La Stampa, 27-4-1914)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 3 maggio 1914
MILAN-PRO VERCELLI 3-2 (1-2)
Milan: Barbieri L.; Soldera, De Vecchi C., Van Hege *(gli altri mancano)*.
Reti: Van Hege su rigore, Van Hege (2).
▸ *Milan Club batte Pro Vercelli per 3 goals a 2*
"Era prevedibile che la gara fra le due eterne antagoniste sarebbe stata aspra e combattiva, e la realtà ha perfettamente corrisposto alla previsione: miglior vittoria è rimasta ai focosi rosso-neri, non è stato davvero per conseguenza e semplicemente in conseguenza del miglior giuoco svolto durante la intera partita.
Le squadre non erano al completo, perché ad entrambe mancava un giuocatore; ma ciò nonostante hanno svolto un bellissimo giuoco, fornendo due riprese assai movimentate ed interessanti.
La Pro Vercelli non è voluta venir meno alle sue tradizioni, ed ha espletato un giuoco piuttosto violento; il Milan, dal canto suoi, ha giuocato di fine astuzia, cosicché il foltissimo pubblico ha potuto assistere ad una serie di fasi avvincenti all'estremo grado, dal primo minuto dell'incontro all'ultimo.
Il match è stato arbitrato in modo encomiabile da Magni, il quale ha fischiato l'inizio alle 15.30 precise. La compagine dei rosso-neri scende minacciosa verso la rete d'Innocenti, e la difesa vercellese è impegnata subito in un rude lavoro di ribattuta di palloni insidiosi; specialmente portati da Van Hege e dal modesto ma non davvero inutile Soldera, sceso per la prima volta in campo con la casacca nuova. Gli avanti vercellesi, d'altra parte, non sono inferiori ai loro avversari, e riavuta la palla, dagli estremi difensori, portano pericolosi assalti alla porta di Barbieri, specialmente per opera di Ferraro e Corna.
Le calate dei bianchi non sono infruttuose, e su di una fuga magnifica di Corna, Piacco raccoglie la centrata e proietta il pallone nella porta del Milan, senza che il custode possa neppure tentare una parata efficace.
Imbaldanzita dal successo la Pro Vercelli raddoppia quasi di coraggio e di compattezza, ed insistendo in una virtuosa serie di passaggi, ordinati ed affiatati, possono segnare una seconda volta, per merito di Rampini II, il quale ha approfittato con ammirabile decisione di un cattivo arresto di De Vecchi.
Milan Club scende alla riscossa: il doppio scacco subito incita i giuocatori ad impegnarsi a fondo, e la linea degli avanti condotta da Van Hege invade l'area dei piemontesi. La difesa di Vercelli tenta ogni mezzo per frenare la rude impetuosa discesa, ma nell'impeto dell'azione Binaschi provoca un calcio di rigore. La punizione è trasformata in goal da Van Hege, col suo solito virtuosismo, e la prima ripresa termina.
Nel secondo tempo gli uomini di Barbieri intensificano la loro azione, decisi a pareggiare, per lo meno: Van Hege intesse un giuoco assolutamente meraviglioso, e frustrando tutte le belle difese avversarie, e coadiuvato assai bene dai suoi, riesce non solo ad ottenere il desiderato e meritato pareggio ma anche a far trionfare la sua squadra per un terzo goal quasi assolutamente imparabile." (T. Scarioni – La Gazzetta dello Sport, 4-5-1914)

Bergamo *(campo via Maglio del Lotto)*, 14 maggio 1914
MILAN-ATALANTA 8-2 (3-2)
Milan: Loffi; Andreoli, Pettinelli; Cazzaniga, Oleario, Rovelli; Carito I, Greppi, Ferrario R., Avanzini, Carito II.
Reti: Carito I (2), Greppi (2), De Leidi (per M.) su autorete, Avanzini, Carito II, Cazzaniga.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

14 maggio 1914. Milan-Atalanta 8-2. La formazione rossonera. In piedi, da sinistra: Greppi, Cazzaniga, Pettinelli, Avanzini, Gaslini, Loffi, Carito A. (I), Ferrario R.; in basso: Oleario, Carito G. (II), Rovelli, Andreoli (archiv. L. La Rocca)

Modena *(Piazza d'Armi)*, 17 maggio 1914
MODENA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Giamberini; Scarioni, Trerè II, Lovati; Morandi Er., Beretta, Soldera, Van Hege, Bozzi.
Rete: 42' Van Hege.
▸ *Milan Club e Modena FBC fanno match nullo 1 a 1*
"La gara di ieri fra le prime squadre del Milan Club e del Modena è stata certamente una delle più belle e delle più emozionanti, se non la migliore, di tutte quelle giocate fino ad oggi sul terreno di Piazza d'Armi. Un match combattutissimo per tutti i 90 minuti, senza una sosta, senza un rilassamento da parte dell'una squadra

17 maggio 1914. Il Milan prima dell'amichevole con il Modena. Da sinistra, in piedi: Morandi Er., Beretta, Trerè II, Soldera, Barbieri L., Lovati, Sala M., Van Hege, Bozzi; in basso: Scarioni, Giamberini (archivio L. Vezzali – foto ricolorata digitalmente da L. Mondelli)

o dell'altra, che volta a volta si lanciarono in attacco o si chiusero in difesa come per raccogliere nuove energie per nuovi assalti. Tutti i ventidue giocatori si impegnarono a fondo sin dai primi momenti riuscendo subito ad entusiasmare il pubblico e a trascinarlo all'applauso dopo averlo commosso e conquistato. Rare volte una partita di football piacque come quella di ieri, che ripetiamo non cessò per un istante di tener desta l'attenzione degli intervenuti che alla fine sfollarono lieti pel godimento provato, per lo splendido gioco al quale avevano assistito e ancor più è giustamente per la bella prova data dalla squadra cittadina che seppe tener testa ad una agguerrita equipe.
Ora, prima di passare allo svolgimento della partita, vogliamo rivolgere una parola di lode alla Direzione della società cittadina, che con pensiero gentile volle ieri offrire a tutte le signore e signorine intervenute al match un ricco mazzo di fiori. Fiori pure vennero offerti prima dell'inizio della gara ai giocatori del Milan, riuniti ieri sera in banchetto alla sede del Modena FBC all'albergo del Commercio.
Ed ora ecco la cronaca dell'incontro: Trerè che compare in campo alle 15.35 riceve dal pubblico numeroso il primo evviva che si ripete all'apparire delle restanti maglie rossonere e dei giocatori cittadini. Alle 16.10 precise il match ha inizio, sotto l'arbitraggio del signor Luigi Saverio Bertazzoni che si dimostrò accorto ed imparziale. Un breve attacco dei cittadini ed uno degli avversari si hanno nei due primi minuti di gioco che è subito fermato per un fallo commesso nell'area della porta modenese. Il penalty che ne è la conseguenza venne però cavallerescamente, fra un lungo e caloroso applauso, tirato pian piano a Raffaldini. A quindici minuti dall'inizio Roberts, con un tiro spiovente, obbliga Barbieri a una difficile parata, ma la palla gettata a pochi metri viene ripresa da Zorzi che la saetta nella rete, mentre dal pubblico parte un interminabile evviva. Per tutto il restante tempo il giuoco si svolge quasi sempre al centro, sicché i portieri toccano solo due palloni ciascuno. Unico diversivo un corner a favore del Modena alle 15.29. Il Milan riesce però a pareggiare tre minuti dalla fine su calcio di punizione raccogliendo Van Hege al volo il pallone tirato da Sala, e lanciandolo imparabilmente nella porta modenese.
Gran parte della ripresa si svolge in favore dei giallobleu per quanto questi non siano riusciti ad aumentare il loro vantaggio. Nei primi dodici minuti si hanno solo due tiri in porta per merito di Rota e di Zanasi, al termine dei quali i giocatori di Milano tirano il loro ultimo inutile corner. Pure vano riesce il corner ottenuto dai modenesi alle 16.35 e così ancora quello che segue a cinque minuti, provocato da Barbieri lanciatosi in plongeon a parrare un pallone di Paltrinieri - ieri molto emozionato forse perché al suo primo importante match - uno dei migliori tiri della giornata.
E' anzi su questo calcio d'angolo che Zanasi fa il suo mezzo goal, rigettandogli un palo il ball che egli aveva cercato di dirigere nella rete, con un colpo di testa. A dieci minuti dalla fine Van Hege, sul quale si impernia l'attacco avversario, fuggito con la palla ricevuta da una lunga liberata di Sala si dirige solo verso la porta di Raffaldini ma Secchi, che sopraggiunge velocissimo, l'obbliga a tirare da lungi e il pallone esce da un lato. E' questo l'ultimo serio pericolo corso dalla rete modenese. Subito dopo la partita ha fine." (Gazzetta dell'Emilia, maggio 1914)

Milano *(campo via Bronzetti)*, 24 maggio 1914
MILAN-NOVARA 3-1 (1-1)
Milan: Van Hege *(unico giocatore citato)*.
Reti: Van Hege, ?
▸ *Milan batte Novara: 3-1*
"Milano, 24. - Una brutta partita, questa disputata su un terreno sdrucciolevole più che pesante fra le due prima squadre del Milan e del Novara. I celesti novaresi vollero combattere brillantemente per tutto il primo tempo contro il mobile squadrone milanese e riuscirono anche a segnare per primi e lasciando che Van Hege pareg-

giasse solo negli ultimi minuti. Ma la ripresa fu a loro sfavorevole, li trovò stanchi e rinserrati sotto la loro rete in un rimando disperato. Ed il Milan segnò altri due punti chiudendo la partita con una vittoria per 3 goals ad 1. Arbitro Moda. Giuoco pesante anziché no." (La Gazzetta dello Sport, 25-5-1914)

I campi di gioco del Milan

Velodromo Sempione

(Via Arona - dal 1914 al 1920)

▸ *[...] "Nel 1914 il Milan traslocò nuovamente di campo, abbandonando via F.lli Bronzetti per trasferirsi in via Arona sul Nuovo Campo Sportivo Milanese, che fungeva nel contempo da campo di calcio e velodromo: aveva due tribune coperte di legno sui rettifili e le due gradinate di curva in cemento. L'inaugurazione avvenne il 31 maggio 1914 con la partita amichvole Milan-Phoenix F. C. di Karlsruche, finita 3-3 [...]" (da "Le grandi del calcio italiano: Milan")*

Notizie

L'inaugurazione del campo del Milan.
Due "matches" contro germanici e svizzeri

▸ *"Milano, 31 maggio. - "Nel pomeriggio d'oggi si inaugurerà il nuovo campo dei rosso-neri del Milan. Un magnifico terreno, tracciato nelle dimensioni massime, formato di tutte le ultime innovazioni; bocchette d'acqua per inaffiamento e pulitura, comodissimi spogliatoi lontani dal campo, tribune amplissime nei posti distinti e popolari che dominano il campo di giuoco, epersino... una provvidenziale, spessa e trasparente muraglia in filo di ferro che correndo nell'elisse della pista a confinamento questa, metterà sempre al riparo – un riparo ideale ed insormontabile – anche i poveri arbitri pei quali colgon tristi sorti in questi tempi non leggiadri.*

Il vero battesimo sarà offerto dai giuocatori, poiché la bottiglia infrangendosi sui pali lascerà scappare il biondo e spumeggiante vino sopra terreno vergine... d'ogni calcio. Per l'appena avvenuta costrizione del campo sportivo e le necessità di adattamento della "pelouse", che non è ancora verdeggiante e scopre appena appena sulla immensa piana gialliccia una fine peluria verde, testimone della casta adolescenza del nuovo ritrovo sportivo di Milano, nessun footballer ha potuto ancora allenarsi e provare il nuovo terreno. Sarà dunque una consacrazione ufficiale ed ufficiosa nel contempo, fatta dalle Autorità Federali e cittadine, e dal cozzo dei due undici che gareggeranno in una cortese, vivacissima ed elegante battaglia, dalle fasi avvincenti e passionali.

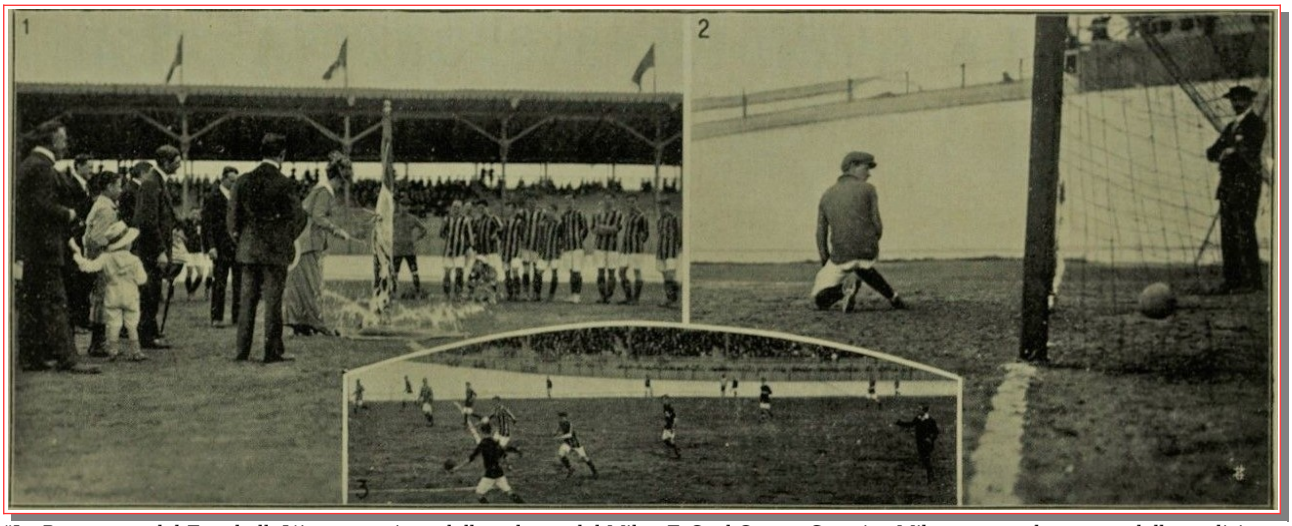
La massiccia e pur mobile unità tedesca che verrà opposta all'undici milanese dei diavoli rosso-neri è fra le più forti squadre della Germania del Sud, e scenderà pressoché completissima.

Di certo l'incontro sarà aspro e movimentatissimo e la tradizionale ed inesauribile foga dei campioni nuovi ed anziani del vecchio e glorioso Milan, trascinerà ancora una volta tutto il

La squadra del Milan

La squadra del « Milan » sarà così composta:
Barbieri
Sala - De Vecchi Carlo
Bicarioni - Trerè - Levati
Morandi Beretta - Soldera - Van Hege - Rossi
Arbitro: Umberto Meazza.

I prezzi per la prima giornata vennero così fissati:
L. 3 per i posti distinti e L. 1.50 pei popolari. Entrambi i recinti sono dotati di magnifiche ed ampiissime tribune che dominano il campo.



"La Pentecoste del Foot-ball. L'inaugurazione della pelouse del Milan F. C. al Campo Sportivo Milanese, con la rottura della tradizione bottiglia di champagne a cura della gentile madrina, signora Camperio. Mentre la giornata inaugurale (fot. 2) trova il Milan alla pari con Phoenix: 3-3, la seconda festa di Pentecoste (fot. 3) segnava un netto trionfo pei rosso-neri contro Young Boys con 3 goals a 0."

pubblico all'incitamento ed all'applauso più aperto ed insistente. L'augurio è che la vittoria arrida ai migliori. Il sottinteso è che i migliori siano i nostri... non foss'altro che per far giganteggiare il sogno di grandezza nel quale ci culliamo dopo gli ultimi risultati ottenuti nelle competizioni internazionali." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-1914)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 31 maggio 1914
MILAN-PHOENIX KARLSRUHER 3-3
Milan: Barbieri L.; Sala M., De Vecchi C.; Soldera, Scarioni, Trerè II; Lovati, Morandi Er., Greppi, Van Hege, Bozzi.
Reti: Van Hege (2), 89' Scarioni.
Note: "la partita è stata preceduta dall'inaugurazione ufficiale del nuovo campo, che in pochi mesi consolidandosi nel fondo ed arrichendosi di erba diverrà certo una delle migliori e più curate pelouse d'Italia. Un breve discorso del signor Stabilini, la lettura di un telegramma della Federazione, la rottura della bottiglia tradizionale sull'asta della bandiera italiana infitta nel mezzo del campo hanno costituito la breve e semplice cerimonia di battesimo del nuovo terreno". (Franco Scarioni - La Gazzetta dello Sport, 1-6-1914)

FOOT-BALL

Phoenix - Milan: 3-3

Negli ultimi 11 minuti di giuoco il Milan risorge segnando tre punti al pareggio

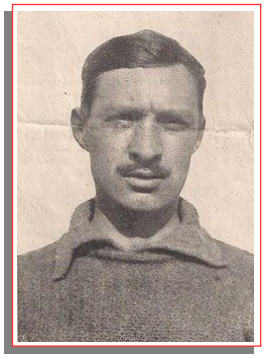
▸ *Phoenix-Milan: 3-3*
"Il quarto d'ora tradizionale degli indiavolati rosso-neri del Milan li ha salvati da una grave e pur meritata sconfitta. Guai se gli uomini di Van Hege non avessero trovato, attraverso le ultime fasi d'una partita aspra ma priva di vivacità e di brio, i loro impeti che sanno sconvolgere ogni più agguerrita e salda difesa! Il magnifico terreno di giuoco di Porta Sempione avrebbe avuto una cattiva inaugurazione, poiché la squadra del Milan nella sua consacrazione ufficiale non sarebbe proprio apparsa degna del suo magnifico passato. Invece la foga latina s'è ancora una volta imposta ed ha tutto ben risolto.
L'unità venuta dalla Germania, la possente e massiccia squadra del Phoenix, preceduta da una fama che la faceva grande tra le dominatrici del Sud, non ha del tutto persuaso il pubblico milanese. V'ha in noi, nei forti ed indimenticabili ricordi lasciati dagli inglesi, e per il rinnovamento stesso del giuoco italiano che pone gli undici nostri agguerriti ed indomabili di fronte alle più forti squadre estere, un'attesa che non si può soddisfare se non con l'exhibition di grandi campioni.
Il Milan, che risentì più degli avversari della pesantezza del terreno e degli... uomini che aveva di fronte, tardò eccessivamente a ritrovarsi. Fu provato in una di quelle giornate non proprio felicissime che son piombate per la prima volta quest'anno addosso alle migliori nostre squadre attraverso le delizie delle eliminazioni regionali del campionato. E sono giornate nere che incappano agli undici più battaglieri la fatale camicia di Nesso e paralizzano per lunga ora ogni loro migliore energia.
Significativi sono il modo ed il tempo pei quali il Milan seppe coraggiosamente risalire da una quasi voluta resa incondizionata, al pareggio, ed alla minaccia portata ai già creduti sicuri vittoriosi. L'aver segnato negli ultimi undici minuti della partita tre punti, chiudendo in un serrato ed impetuoso assedio tutti gli avversari, basta per indicare di quanta potenza sia ancor forte la squadra rosso-nera. Se l'anima del Milan Club fosse vissuta fin dagli inizi della partita, se avesse accompagnato sempre vigile e fedele gli exploits dei suoi uomini, anche un secondo undici milanese si sarebbe adornato di fronte ad altri campioni dell'altera Germania, del lauro della vittoria e l'avrebbe facilmente strappata attraverso uno di quegli epici e vivaci incontri che non si possono dimenticare e che consolidano anche all'estero il nuovo nostro valore. Si sarebbe così rintuzzata, se proprio ve ne ha bisogno, ogni riserva che si tentò d'elevare sulle nostre ultime affermazioni: strappate, dopo Berna, in casa d'altri.
Il pubblico s'interessò vivamente alla partita. Accorse numeroso sul campo preso dal desiderio vivo di ammirare da vicino una fra le salde unità estere e di assistere ad una di quelle partite vivaci e passionali che prendono tutta l'anima e la scuotono con violenza. E fu paziente per tutto il primo tempo, che volle soltanto tratteggiare l'efficienza massima del giuoco germanico lasciando i nostri alla mercé degli avversari: ed incuorò a viva voce gli intirizziti diavoli rosso-neri; ed ebbe fede nella loro risurrezione. E quand'essi trovandosi finalmente tutti uniti e forti si slanciarono ad uno dei soliti impetuosi e travolgenti attacchi, allora intimamente soddisfatto, urlò il suo entusiasmo, li acclamò una volta vittoriosi, li spronò ad un secondo e fortunato attacco, li salutò infi-

31 maggio 1914. Amichevole Milan-Phoenix Karlsruher (3-3) per l'inaugurazione del Velodromo Sempione

ne; ad un minuto solo dal termine della gara, pari nei punti, e superiori nell'impeto e nella fiera anima, agli avversari." (Franco Scarioni – La Gazzetta dello Sport, 1-6-1914)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 1° giugno 1914
MILAN-YOUNG BOYS 3-0 (0-0)
Milan: Sala M., Scarioni, Trerè II, Soldera, Morandi Er., Van Hege, Avanzini *(gli altri mancano)*.
Reti: 61' Van Hege, 76' Avanzini, 83' Van Hege.
▸ *Vittoria del Milan sugli Young Boys*
"Non vorremmo fare agli Young Boys di Berna l'ingiuria di ritenere che la squadra presentatasi ieri sul campo di giuoco al velodromo Sempione contro il Milan Club abbia qualche cosa da vedere con la squadra che ha vinto il campionato della Svizzera centrale. Nella squadra di ieri dovevano essere in maggior numero le riserve che i giuocatori di prima categoria. Fra le file gialle e nere dei bernesi abbiamo visto perfino il capitano del Brescia, lo svizzero Ruchti, innestatosi fra i suoi compatrioti per l'occasione [...].
Il Milan ieri era incompletissimo, e aveva dovuto rimaneggiare tutte le sue linee. Mancava di Barbieri, di De Vecchi e d'altri. Nella nuova formazione faticò a lungo per coordinarsi e svolgere un giuoco preciso; ebbe tuttavia durante tutto lo svolgimento dell'incontro una nettissima superiorità. Se solo dopo un'ora di giuoco il Milan cominciò a segnare i suoi punti, lo si deve alla pessima giornata dei suoi attaccanti, specialmente Soldera, che sbagliarono il tiro in moltissime facili occasioni di segnare. Solo al 16' minuto della ripresa, un ennesimo attacco dei rossi e neri diede modo a Van Hege di aprire la serie dei punti. Bastò quel primo punto per incitare vieppiù l'incompleta squadra del Milan a dominare completamente gli avversari così disorganizzati. E l'infuriare degli attacchi milanesi fece perdere la testa al portiere bernese, che non ne azzeccò più una. Su un errore di un terzino svizzero, Avanzini segnò al 31' minuto il secondo goal; al 39' un tiro di van Hege, parabilissimo, passa fra le gambe del portiere mentre questi è chino per raccogliere la palla. Conclusione: vittoria del Milan con 3 a 0.
Il match interessò scarsamente un pubblico composto da quasi mille persone." (Corriere della Sera, 2-6-1914)

Profili in rossonero
Luigi Barbieri
▸ *[...] "Gigi Barbieri, il vero amante delle sane emozioni del foot-ball, l'incorruttibile – i maligni lo farebbero tale... solo per le eccezionali sue condizioni finanziarie – è un tipo superbo di atleta e d'uomo. Ha voluto affrontare tutto solo le asprezze della vita, disdegnando il confort di casa e gli aiuti per tener fede fin dai primi anni della sua giovinezza – ed è ancora assai giovane! -*



a quel magnifico ideale di fiera indipendenza che ormai va scomparendo fra i giovani. Ha quindi imparato innanzi tempo a conoscersi e a valutarsi in quell'esame continuo che è la vita conquistata passo a passo, gomitata a gomitata. Si può dire che non ha avuto illusioni, nè delusioni, e, per lui che si rifugia per una parte minima dell'anno negli agi e nei comodi della famiglia, "a fa el sciur!", secondo una sua felice espressione, ed opera negli altri undici mesi in una professione rimunerativa ma faticosa, non possono valere i facili allettamenti, nè le adulazioni.
In effetti sa quanto vale ed esprime alcune volte, così nella vita comune, come in quella sportiva, questa sua precisa ed esatta cognizione con una rudezza che serve a smorzare la melliflua lode del supporter, del giornalista, del competente e che ha finito col far di lui un riservato, un atleta giustamente apprezzato da pochi, l'idolo dei suoi dieci compagni e di pochi altri intimi delle belle e gareggiate battaglie calcistiche.
Per la folla, Gigi Barbieri non ha mai potuto assurgere ai clamori dei divi del pallone rotondo, all'olimpo degli Dei calcistici: non sarà forse mai un idolo. Il suo giuoco è calcolato, matematico, freddo: le sue parate abborrono tutto ciò che sa di spettacoloso: usa parcamente del plongeon, ma il suo corpo resiste tutto teso a terra in lunghe mischie paurose che fanno strappare gridi d'angoscia alla folla, nelle pochissime volte che parte, con una meravigliosa intuizione del tempo, da un estremo della sua porta per arrivare all'altro angolo. La sua porta può essere insidiata da mille punti, i palloni gli possono saettare d'ogni lato, accarezzando ed urtando i pali, che egli non si scompone, nè si muove finché non sente, più che veda, la sua opera necessaria. E' completo in tutto, fuorché nella posa. E' quindi un tecnico finito, ma un attore mancato." (Il Football)

Profili in rossonero
Louis Van Hege
▸ *"Il fortissimo attaccante belga è, di fatto, il primo cannoniere di spicco acquistato dal Milan all'estero nella sua storia. A Milano era venuto da avversario con la maglia dell'Union Saint Gilloise e da quel momento i dirigenti rossoneri fanno di tutto per accaparrarselo. Di tutti i goleador milanisti Van Hege detiene, dopo quasi un secolo, un record difficilmente battibile: quello di avere una media gol-partita superiore ad uno. Avere cioè segnato più reti (102) rispetto alle partite giocate (96). In coppia con Cevenini I è la disperazione delle difese avversarie.*
Quando il Milan di Van Hege avrebbe potuto dare vita ad un nuovo ciclo vincente, la Prima guerra mondiale porta il calcio italiano ad una forzata interruzione. Coppa Federale ed altri tornei minori sono appannaggio del Milan ma in un calcio semiufficiale, che conta poco".

Louis Van Hege e Luigi Barbieri

STAGIONE 1914-1915

Sede: Bottiglieria Franzini – via Mercanti, 1 – Milano – tel. 23-41
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Giuseppe Wilmant
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: Commissione Tecnica (Mario Beltrami, Cesare Stabilini, Carlo Colombo)
Capitano: Louis Van Hege
Campi di gioco: Velodromo Sempione (via Arona) - Arena Civica
Palmares: Medaglia U. S. Milanese
Coppa Marx
Torneo di Milano
Trofeo "Scarpa Radice"
Coppa Natale

Coppe minori

1914: MEDAGLIA U. S. MILANESE - "GRANDE RIUNIONE POLISPORTIVA"

Gara di 6 giocatori con tempi di 15 minuti.
(Manifestazione, organizzata dall'Unione Sportiva Milanese, che prevedeva corse podistiche, esecuzioni ginnastiche, scherma, boxe, ciclismo e foot-ball)
Milano *(via Stelvio)*, 5 luglio 1914
MILAN-U.S. MILANESE 3-0
▸ *Il successo della riunione polisportiva*
"La bella manifestazione polisportiva organizzata ieri dall'Unione Sportiva Milanese, ha avuto il merito di richiamare sullo splendido campo di via Stelvio un pubblico assai numeroso e elegante, che si appassionò vivamente e talvolta entusiasmandosi, allo svolgimento delle gare [...]. Il match di foot-ball per squadre di sei giocatori terminò colla vittoria del Milan che ebbe nella prima linea un trio assai affiatato e omogeneo." (La Gazzetta dello Sport, 6-7-1914)

1914: COPPA MARX

Finale
Milano *(Velodromo Sempione)*, settembre 1914
MILAN-TORINO 4-1
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Lovati, Soldera, Scarioni; Morandi Er., Van Hege, Brevedan, Trerè II, Ferrario.

1914: TORNEO DI MILANO

Torneo di qualificazione alla "Scarpa Radice"
Semifinali
Milano *(Arena Civica)*, 20 settembre 1914
MILAN-JUVENTUS ITALIA 2-0 (1-0)
Milan *(formazione annunciata):* Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Lovati, Trerè II, Scarioni; Morandi Er., Van Hege, Soldera, Avanzini, Bozzi.
Rete: Bozzi, Avanzini.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Gli incontri di allenamento per la "Scarpa Radice"*
"Quattro squadre milanesi si erano iscritte al primo torneo di eliminazione della "Scarpa Radice". L'estrazione a sorte aveva abbinati i teams della Associazione Calcio Milanese e della Libertas e gli undici del Milan e della Juventus Italia. Le gare eliminatorie si sono disputate nel mattino e la finale nel pomeriggio di ieri [...].
La partita che ha messo di fronte i tricolori della Juventus Italia ed i rosso-neri del Milan è stata una di quelle che pur facendo nutrire poche apprensioni o poche speranze ai numerosi supporters dei due clubs sull'esito finale d'essa, è però sempre attesa e seguita col massimo interesse. E per onor del vero gli aristocratici e disciplinati juventini milanesi hanno saputo strappare nel brevissimo torneo a tutte le squadre scese in campo l'assoluto primato d'una saggia ed intelligente preparazione e, conviene dirlo con franchezza, d'una bella e netta padronanza della virtuosità del giuoco. Agli uomini della Juventus Italia non difetta che l'anzianità. Il tempo, e speriamo sia breve, li farà rotti alle asprezze ed alle astuzie delle battaglie calcistiche e darà un giusto risalto al loro reale valore." (Franco Scarioni - La Gazzetta dello Sport, 21-9-1914)

Finale
Milano *(Arena Civica)*, 20 settembre 1914
MILAN-RACING LIBERTAS MILANO 5-1 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Lovati, Trerè II, Scarioni; Morandi Er., Van Hege, Brevedan, Avanzini, Mar-

Milan 1914-15. Da sinistra: Avanzini, Barbieri L., Van Hege, Mosca, Soldera, Bozzi, Scarioni, Pirovano, Lovati, Balloni, Ferrario R. (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

chesi.
Reti: 35' Avanzini, 36' Marchesi, Van Hege (3).
▸ *Gli incontri di allenamento per la "Scarpa Radice"*
"L'ultima prova, la poule finale dell'innocuo torneo ha dunque riunite nel tardo pomeriggio le unità del Milano e della Libertas; arbitro longanime Severino Cattaneo. La sproporzione del valore assoluto dei contendenti può essere paralizzata e vinta solo casualmente, e poiché il fortuito caso non si ripete mai con voluta frequenza, così ieri tolta, dopo le prime azioni della partita, ogni attesa in una di quelle sorprese che il Libertas ha saputo più d'una volta ammanire ai rossoneri, tutto è ridotto a ben poca cosa. Al giuoco sconnesso, nella sua stessa migliorata efficienza, del Milan; agli sforzi tenaci e disperati dei rossi per tentare la sor-te e volgere audacemente a proprio profitto. Il match, la gara, la battaglia vera è completamente mancata ed i libertiani debbono al nottambulo e scapigliato Malerba una equa limitazione del bottino avversario. Cinque palloni hanno passato la rete felinamente difesa dall'ex rosso-nero ed uno ha voluto adagiarsi anche in quella di Barbieri quasi per punirlo della sua lunga inoperosità e per premiare i volonterosi calciatori della Libertas dei loro sforzi.
Il Milan offriva una squadra ben rinnovata e salda per quanto mancante di Soldera ed innestante al centro dell'attacco un uomo che crediamo occasione, il Brevedan già dei volontari, ottimo palleggiatore, ma troppo lento. Domenica prossima il Milan pare si misurerà colla reduce dal Brasile, colla Pro Vercelli nella sua nuova edizione italiana." (Franco Scarioni – La Gazzetta dello Sport, 21-9-1914)

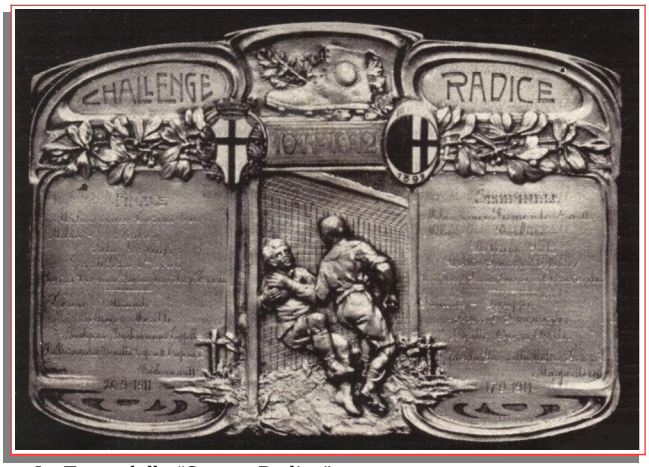
1914: TROFEO "SCARPA RADICE"

Semifinali
Milano *(Arena Civica)*, 27 settembre 1914
MILAN-JUVENTUS ITALIA 3-1 (0-1) d.t.s.
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Lovati, Trerè II, Scarioni; Morandi Er., Van Hege, Soldera, Avanzini, Bozzi.
Reti: 88' Bozzi, Scarioni, Van Hege.
Note: giocati due tempi di 30 minuti + 2 tempi supplementari.
▸ *Il Milan conserva la Scarpa Radice*
"Dopo il torneo di allenamento di domenica scorsa, che è riuscito invero poco istruttivo, ieri finalmente si sono disputate in una semifinale ed in una finalissima le gare per la conquista dell'originale e magnifico trofeo: Scarpa Radice.
Gli incontri dovevano disputarsi stamane, tra le squadre del Milan Foot-Ball Club e la Juventus Italia, la Libertas con la Pro Vercelli.
All'ultimo momento, però, la Libertas ha dichiarato "forfait", cosicché le eliminatorie della mattinata si sono limitate ad un movimentato incontro fra il Milan e la Juventus Italia.
[…] L'osso duro è rimasto agli indemoniati rosso-neri e di quale durezza quasi adamantina esso sia stato lo possono dire la stanchezza e l'irritazione che rimasero nel corpo e negli animi del Milan dopo una gara condotta fin nei tempi supplettivi dell'oltranza con un accanimento ed una decisione estenuanti.
La Juventus Italia tanto per confortare di nuove prove la tesi da noi sostenuta sulla reale efficienza che contiene nella sua giovane e valorosa squadra, s'è raddrizzata fiera di fronte a quel Milan che ha pur dovuto impegnarsi a fondo nella prima scaramuccia della Scarpa Radice per domarla, e per una buona ora lo ha obbligato al suo giuoco veloce, deciso, fulmineo, agitando lungamente la minaccia d'una non troppo gloriosa sconfitta ed obbligando il formidabile squadrone ad un ricorso in appello per conquistare quella vittoria che i troppo facili auguri pronosticavano immediata. Per la seconda volta il giovane team tricolore ha pagato una dura imposta per mancata anzianità. Un'altra squadra più rotta alle astuzie di giuoco avrebbe saputo impugnare il vantaggio ottenuto in un felicissimo atto di audacia. Invece s'è lasciata cogliere dal pareggio quando proprio mancavano pochi minuti al termine del secondo tempo. Nella ripresa ad oltranza doveva cedere ineluttabilmente davanti al vantaggio di tempo che gli avversari avevano strappato e per ben due altre colte il pallone entrò nella rete juventina che Fontana, dopo un primo attimo di esitazione, magistralmente difese.
Ed il Milan insaccò la dura vittoria che gli costava l'esaurimento pressoché completo dei suoi uomini e creava una ragione di netta inferiorità per l'incontro del pomeriggio, per 3 goals ad 1." (La Gazzetta dello Sport, 28-9-1914)

Finale
Milano *(Arena Civica)*, 27 settembre 1914
MILAN-PRO VERCELLI 2-1 (2-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Scarioni, Soldera, Lovati; Morandi Er., Avanzini, Trerè II, Van Hege, Bozzi.
Reti: 5' e 15' Van Hege.
▸ *Foot-ball. Il torneo per la "Scarpa Radice"*
"Milano, 27, notte. Alle ore 16 si ebbe, sempre sul campo del Milan, l'incontro fra le squadre della Pro Vercelli e del Milan, per l'aggiudicazione definitiva della Scarpa Radice. Arbitrò l'interessante "match" il signor Meazza, dell'Unione Sportiva Milanese.
Il Milan, nel primo tempo, ha dimostrato una evidente superiorità, ed ha potuto segnare due "goals", uno al 5' e uno al 15' minuto, per merito di Van Hege. Alla ripresa, la Pro Vercelli, decisa di pareggiare, ha incalzato la squadra dei "rosso-neri", con una serie di buoni attacchi, ma il "Milan" ha potuto quasi sempre sventare ogni tentativo. Solo al 40' minuto Cornia segna il primo punto, seguito quasi subito da un successivo "goal" di Scarioni del Milan. Quest'ultimo è però annullato, per "fuori giuoco". Ha così avuto termine l'interessante partita, che ha lasciato vittorioso il Milan.
La Pro Vercelli si è dimostrata poco affiatata, ed ha risentito la mancanza di allenamento, mentre il Milan è apparso nel pomeriggio assai affaticato dal lavoro della mattinata." (La Stampa, 28-9-1914)

Notizie e curiosità

La piccola storia della "Scarpa Radice"
Questa è la piccola storia della "Scarpa Radice", trofeo consistente in una scarpa da calcio in argento messa in palio da Gerolamo Radice, ex portiere del Milan vincitore dello scudetto 1907. L'organizzazione era della stessa società rossonera.
Se ne disputarono 5 edizioni: 1a) settembre 1911: Milan (sul Torino); 2a) ottobre 1912: Pro Vercelli (dopo burrascoso incontro col Milan con tre espulsioni tra i rossoneri); 3a) settembre 1913: Internazionale (sulla Juventus); 4a) settembre 1914: Milan (sulla Pro Vercelli); 5a) settembre 1921: Milan (sul Legnano).



La Targa della "Scarpa Radice"

1915: COPPA PRATTI

Milano *(campo via Goldoni)*, 3 gennaio 1915

INTERNAZIONALE-MILAN *rinv. per maltempo*

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "La partita venne organizzata dall'Inter per commemorare il suo defunto dirigente Franco Pratti. Il Milan era segnalato con il nuovo acquisto Pirovano, ma privo del capitano Louis Van Hege, il quale si trovava in tournée nelle città italiane con una squadra franco-belga per raccogliere fondi a sostegno dei propri compatrioti in guerra. Il maltempo (neve e vento) causarono il rinvio dell'incontro ed i giocatori se ne tornano a casa contrariati." (E. Tosi)*

Il Milan, in maglia bianca, durante un non precisato incontro della stagione '14-15

Amichevoli

Milano, 6 settembre 1914

MILAN-U.S. MILANESE 2-1

Reti: Van Hege, Kaufmann.

Torino *(Stadium di Torino)*, 13 settembre 1914

MILAN-VIGOR TORINO 4-2 (2-1)

Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Trerè II, Soldera, Rovelli; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Avanzini, Marchesi.

Reti: 2' Van Hege, 23' Ferrario R., 50' Soldera, 67' Van Hege.

▸ *Foot-ball. Milan Club vince Vigor F. C. (4-2)*

"Una delle prime partite di foot-ball della nuova stagione è stata disputata ieri nella nostra città in occasione dell'inaugurazione del nuovo e bellissimo campo del Vigor F. C.

Assisteva un pubblico elegante. La cerimonia battesimale si è compiuta alla presenza delle autorità sportive torinesi, e fra esse hanno inneggiato al progresso di questo sport il presidente del Vigor signor Levi, l'ingegnere Malvano e l'avv. Baruffini. La madrina, signora Levi, ha rotto la tradizionale bottiglia di champagne contro uno dei pali della porta, e dopo i triplici hurrà dei giuocatori l'arbitro dottor Scamoni ha chiamato a raccolta la squadra del Vigor e quella del Milan Club e la partita si è iniziata alle ore 16,25 precise.

Il primo tentativo di portare la palla nella rete avversaria spetta al Vigor, ma ben presto Soldera frena la rapida incursione dei biancocelesti e veloce trascina i suoi avanti sotto la rete di Grassi. Serasso libera debolmente un tiro di Avanzini e la palla va a Van Hege, il quale, dopo aver evitato il giuocatore Sassi, segna il primo punto per la sua squadra al 2' minuto.

La palla è rimessa in giuoco ed il Milan svolge una serie di interrotti passaggi e tiri in goal. Due corner a favore del Milan al 17' ed al 21' minuto non sortono alcun effetto, ma dopo un breve palleggio fra Van Hege e Ferrario, quest'ultimo segna, con tiro fulmineo, il secondo punto per i rosso-neri.

Un calcio di punizione è concesso ai torinesi al 28' minuto ed è Monti che tira: Sambonet II raccoglie la palla e segna il primo punto per la Vigor. Il primo tempo è quasi subito fischiato dall'arbitro.

Alla ripresa i milanesi incalzano per aumentare il loro vantaggio, ma ogni loro azione è rotta dal pronto intervento di Serasso, Sassi, Monti e Bonetto. Uno sgambetto d'un giuocatore vigorino permette al Milan di tirare un calcio di punizione al 5' minuto: il tiro spetta a Soldera, che con una velocissima parabola manda la palla in fondo alla rete. Il Milan insiste nell'area di rigore avversaria ed il giovane portiere del Vigor si fa applaudire continuamente per le sue parate di precisione.

Man mano che la partita volge al suo termine, i torinesi tentano di sorprendere gli avversari, ma la mancanza di tiro in goal, non produce l'effetto desiderato.

Van Hege che ieri fu il migliore giuocatore in campo, segna ancora un bellissimo punto al 22' minuto, su passaggio di Soldera. Assistiamo quindi a delle rapide incursioni dei vigorini, i quali minacciano continuamente la rete milanese. Al 41' minuto Sandri, Sambonet I ed Eula sbagliano a pochi passi dalla rete: Barbieri cerca di raccogliere la palla ma questa è presa da Sandri che, in buona posizione, segna il secondo punto nell'angolo della rete. I torinesi cercano tutti i modi per insidiare la rete di Barbieri, ma i loro tiri sono sempre frenati dalla difesa avversaria.

La partita termina colla vittoria dei milanesi con quattro goals a due." (La Stampa, 14-9-1914)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 13 dicembre 1914

MILAN-CASALE 1-0 (1-0)

Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Avanzini, Soldera, Scarioni; Pirovano, Lovati, Van Hege, Brevedan, Bozzi.

Rete: 27' Van Hege.

I footballers italiani pro Belgio
e profughi delle terre italiane irredente
La vittoria del Milan Club
contro il Casale (1-0)
Milano, 18, notte.

▸ *I footballers italiani pro Belgio*
e profughi delle terre italiane irredente
La vittoria del Milan Club contro il Casale (1-0)

"Milano, 13 notte. L'iniziativa della Gazzetta dello Sport per un ciclo di avvenimenti sportivi a favore del Belgio e dei profughi delle terre italiane irredente, ha avuto oggi una esplicazione delle migliori con il match Milan Club-Casale, il primo della serie di dette manifestazioni. Oltre 5000 persone stipavano le tribune del campo sportivo milanese. La presidenza del Milan Club era al completo. Moltissime ed eleganti le signore.

Alle 14.30 precise, precedute dal signor Scarioni della Gazzetta dello Sport, entrano in campo le due squadre salutate da interminabili applausi. La squadra nero-stellata di Casale, offre al capitano dei rosso-neri, al belga Van Hege, un drappo coi colori della sua patria e una sciarpa bianca con gli stemmi reali d'Italia e del Belgio; ai nero-stellati viene offerto un mazzo di fiori. La consegna viene fatta in modo solenne alla presenza dell'on. Montù, che con elevate parole saluta Van Hege e ringrazia la squadra del Casale, che ha voluto prestare l'opera sua disinteressata a scopo di beneficenza.

13 dicembre 1914. Milan-Casale 1-0. Una fase dell'incontro

CONTO CORRENTE POSTALE. Cent. 10. 19 DICEMBRE 1914 - N. 6.

IL FOOTBALL

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA — SI PUBBLICA AL SABATO

CASA EDITRICE SONZOGNO - MILANO - Via Pasquirolo, N. 14.

PER IL BELGIO E I NOSTRI IRREDENTI

Il tributo benefico dei footballers

La sosta, intercorrente tra la fine delle eliminatorie e l'inizio delle semifinali, non è stata sciupata. Le maggiori squadre insofferenti d'attesa si son lanciate quasi con voluttà negli incontri più difficili. È stata, quella di domenica scorsa, come la prova generale dell'imminente tornata che vorrà alle prese le semifinaliste più forti.

I teams più in vista anelavano d'incontrarsi, sia pure in forma amichevole, onde studiarsi a vicenda pregi e difetti. Chiamati a raccolta i nostri footballers per un'opera buona, sono accorsi una volta ancora con tutto il loro grande entusiasmo, felici di cooperare alla riuscita d'una nobile iniziativa e nel tempo stesso smaniosi di battagliare senza tema d'uscire malconci dai loro duelli.

Riescono supremamente simpatiche queste partite amichevoli. Sul campo due squadre farà giuocano con ardore e con impegno anche l'incontro extra-campionato. Il pubblico assiste con vero godimento al giuoco sbrigliato che vendicue uomini, alleggeriti dalla preoccupazione di guadagnare o di perdere il punto, sanno svolgere.

Ma dagli incontri amichevoli ci si convince ancora e sempre del come sia nobile e cavalleresco il nostro maggiore elemento calcistico. Le vecchie tradizioni, che volevano i clubs e i giuocatori maestri d'educazione e di cortesia, non si smentiscono mai. Nel giorno in cui la diana squilla la raccolta, i calciatori accorrono e s'offrono con spontaneità commovente. Sul terreno essi non dimenticano lo scopo del loro combattimento; non s'abbandonano mai, malgrado la foga tracciante, ai voleri della lotta a oltranza.

Le partite amichevoli son come altrettanti piccoli atti d'affratellamento tra club e club. Si giuoca per vincere, ma si bada di vincer bene. Per il match benefico poi tutta la nobiltà d'animo dei *footballers* prorompe in uno slancio unico. Le partite disputatesi domenica a favore della santa causa belga son ricche d'episodi simpaticissimi. Episodi che vanno dal tradizionale spontaneo omaggio di fiori al festeggiato, al piccolo, intimo, commovente sacrificio del giuocatore. Dalla benevola concezione ai giuocatori temporaneamente sospesi, al ritorno volontario o alla presenza di vecchi cari nomi che il caso avrebbe voluti assenti.

A Torino e a Milano, a Vercelli e a Milano ancora, al pubblico che sa apprezzare fatti e cose non saranno sfuggiti certi episodi d'anime tutt'affatto intimi.

Ed è Bachmann che tutto angosciato, triste, sconsolato dal più grave lutto, non vuole privare la propria squadra del suo valido sostegno. L'atleta è il suo campo, muto, quasi assente, certo non nella pienezza dei propri mezzi, ma giuoca fedelmente in omaggio ai colori del proprio club.

Poi è Scarioni che con la morte nell'anima, per la grave minaccia d'una sciagura domestica, si presenta ugualmente in campo e giuoca e s'arrabatta e nasconde nel turbinio delle azioni brillanti, il suo intimo grande accoramento.

A Vercelli la folla è chiamata a vivere due strani fatti. La improvvisa ricomparsa d'un grande condottiero, di Milanone, e l'addio ultimo d'una di quelle undici vecchie glorie che hanno dato vita alla famosa bianca squadra. La sciagura belga richiama Milano 1; le vicende della vita portano via, lontano dai campi, il buon Leone. Il pubblico, tutto compreso, tributa ai suoi due idoli il più commosso degli applausi. E quanti significati vuol avere talvolta l'applauso gridato da coloro che sanno!

E ancora a Milano l'unico belga rimasto tra le fila dei calciatori, quel Van Hege che noi tutti abbiamo saputo apprezzare quale invitto campione, vive in un'ora di commozione tutto il suo dramma. Amici, avversari, autorità, tutta una folla elegante, tributano al belga l'omaggio spontaneo che l'Italia porge al popolo più infelice. E l'atleta dal viso pallido e gentile non ha parole, non ha gesti. Piange in silenzio, tutto il suo dolore!

Episodi d'un giorno. Le battaglie aspre del domani; i tumulti sui campi dove le grandi squadre combatteranno presto per la più ambita vittoria faranno dimentichi di questi particolari semplici e buoni che non sono nuovi nel vasto campo sportivo.

Ma è bene che l'occasione dia modo, una volta tanto, all'elemento calcistico di porre a nudo la propria anima, i propri sentimenti. Episodi d'un giorno, ma episodi che il tempo non cancellerà mai. E noi li ricorderemo sempre, questi piccoli, semplici, nobili particolari. Siamo di quelli, noi, che hanno provato anche nello sport attimi di commozione. Tra quelli che non dimenticheranno mai il sacrificio dei due fratelli Milano, scesi in campo il giorno della morte del loro babbo, per combattere contro i Wanderers, un'amichevole battaglia attesa spasmodicamente da settimane e settimane, da una intera città...

I casalesi escono dal tunnel sotto il Velodromo Sempione.

Le squadre del *Milan* e del *Casale* riunite davanti all'obbiettivo.

La prima pagina della rivista "Il Football" del 19 dicembre 1914 sulla gara benefica Milan-Casale pro Belgio e profughi delle terre italiane irredente

13 dicembre 1914. Milan-Casale 1-0. Dall'alto, da sinistra: Avanzini, Barbieri L., Pirovano; al centro: Soldera, Van Hege, Sala M., Bozzi; in basso: Brevedan, Lovati, Pizzi I, Scarioni (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

13 dicembre 1914. Milan-Casale. "Un difensore milanista salva sulla linea, sotto gli occhi del portiere Barbieri"

Infine l'arbitro signor Meazza ringrazia tutti a nome di Van Hege. Appena iniziata la partita la squadra di Van Hege è all'offensiva e la rete di De Giovanni è bersagliata da molti tiri insidiosi. Uno sbaglio dei terzini è riparato a tempo da Parodi, che calcia lontano. I casalesi fronteggiano con successo la minaccia dei rossoneri, che è continua e strenua.
Il pubblico numeroso sottolinea con applausi le fasi più interessanti della partita. Un traversone di Van Hege violentissimo, passa sopra il palo superiore del goal di De Giovanni sfiorandolo appena. Al 27' minuto l'attacco dei rosso-neri, persistente e minaccioso, dà frutto: Van Hege con un tiro preciso lancia la palla in goal. Così è segnato l'unico punto della giornata, che è stato pure quello della vittoria per la squadra di Van Hege." (La Stampa, 14-12-1914)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 27 dicembre 1914
MILAN-GENOA 4-2 (1-1)
Milan: Barbieri L. Pizzi I, Soldera, Lovati, Scarioni, Morandi Er., Brevedan, Van Hege, Bozzi *(gli altri mancano)*.
Reti: 35' Pizzi I, 48' Bozzi, Pizzi I, Brevedan.
Note: gara valevole per la Coppa Natale, ma declassata a semplice amichevole per la fitta nebbia.

LUCI E OMBRE

UNA VIVACISSIMA E BRILLANTE COMPETIZIONE
intravvista nella nebbia
Milan batte Genoa con 4 goals a 2

▸ *Milan batte Genoa F. C. con 4 goals a 2*
"Milano, 27, notte. Oggi dovevano incontrasi le squadre del Genoa e del Milan Club per disputarsi la Coppa di Natale messa in gara da quest'ultimo. Data però la fitta nebbia fu deciso che la partita odierna si limitasse ad un incontro amichevole. La partita molto interessante terminò con la vittoria del Milan con 4 a 2.
La partita si riassume nelle sue fasi principali. Per un quarto d'ora il pronunciarsi ed il mantenersi serrato dell'attacco milanese. Poi il coordinarsi ed il prevalere dell'offensiva genoana condotta fino ad un punto segnato da Sardi con lestezza d'azione e di mani al 25' minuto su di un corner provocato da un'altra carezza che il tondo Mariani aveva fatto al bistrattato pallone. Il Milan fra le più alte grida d'incitamento pareggia al 35' minuto su di una fuga di Bozza e di un preciso passaggio oltre i terzini avversari raccolto a tempo e con calma da Pizzi. Nuovo e sicuro prevalere genoano fino al finish. In soli tre minuti, alla ripresa, il Milan è nuovamente in vantaggio per il preciso giuoco di spola intessuto fra Brevedan e Pizzi e per le belle incursioni

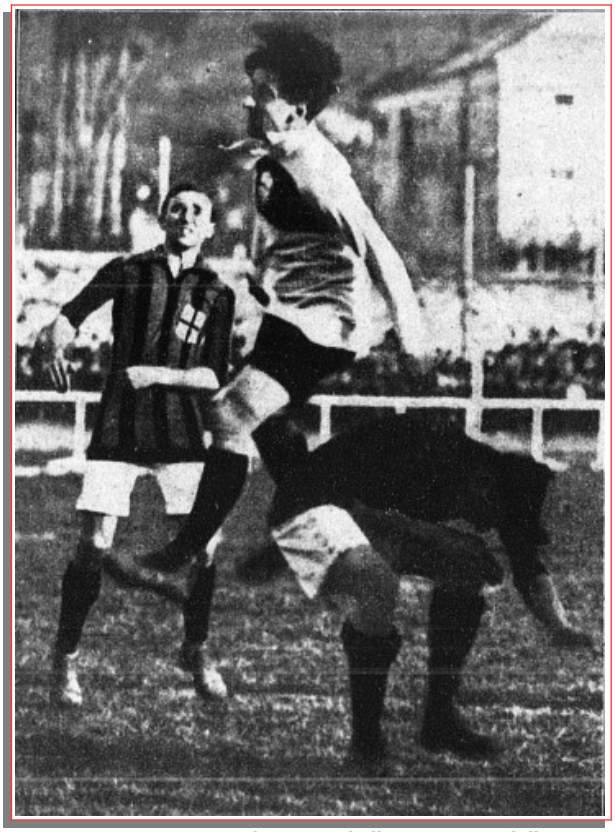
di Morandi e Bozzi. Genoa pareggia per uno di quei penalty che De Vecchi non può sbagliare.
Milan ritorna aggressivo, audace, pauroso. La folla urla, s'entusiasma, s'accalda. Una magistrale e serrata discesa nella destra, un tardo intervento di De Vecchi ed il terzo punto – veramente bello! - ancora segnato da Pizzi. Subito dopo una fuga di Bozzi; un lieve ritardo nel piazzarsi di tutta la difesa genoana per un supposto offside, ed ecco che Brevedan segna così un pallone modestissimo rotolante a piccoli balzi nella rete genoana il quarto ed ultimo punto.
Nuovo entusiasmo nel prevalere assoluto della foga rosso-nera, poi un disperato contro-attacco del Genoa e la fine fra la nebbia che s'è fatta più densa, più grassa, umida e noiosa. Buon arbitro." (Franco Scarioni – La Gazzetta dello Sport, 28-12-1914)

27 dicembre 1914. "Il match tra il Milan e il Genoa svoltosi con una fitta nebbia"

Genova *(campo via del Piano)*, 6 gennaio 1915
GENOA-MILAN 4-1 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Balloni, Pirovano; Scarioni, Soldera, Lovati; Ferrario R., Avanzini, Mosca, Van Hege, Bozzi.
Rete: 21' Avanzini.

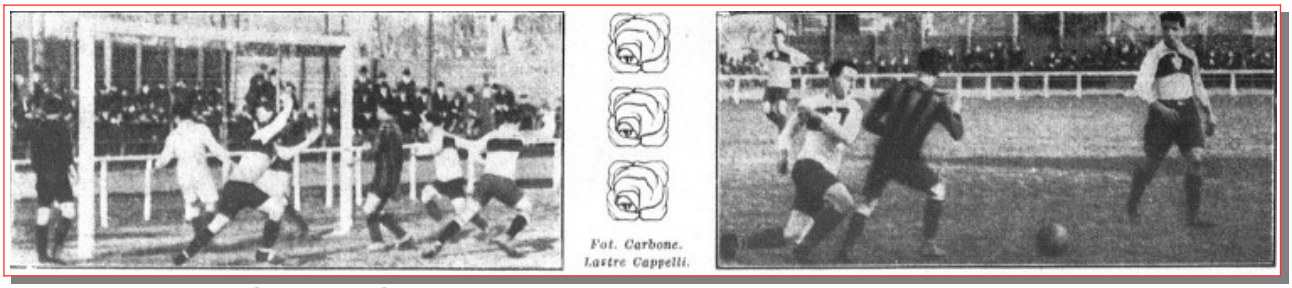
▸ Foot-ball. Il Genoa batte il Milan F. C. con 4 ad uno
"Genova, 6 notte. Con un tempo meraviglioso si è svolto oggi al campo sportivo di via del Piano, un interessantissimo incontro tra le squadre del Milan Club e del Genoa Club.

6 gennaio 1915. Luis Van Hege con l'ex milanista Renzo De Vecchi



6 gennaio 1915. Genoa-Milan. "Una bella istantanea dell'incontro" (foto Guarneri – lastre Cappelli)

Il pubblico accorse in numero straordinario alla bella contesa, data l'importanza dell'avvenimento, ed anche perché da tempo, a causa delle intemperie, più non si era avuta una partita di foot-ball in questa città.
Il Genoa ambiva di riprendere la rivincita sul Milan, dal quale era stato battuto in occasione della disputa della Coppa di Natale, ed era sceso in campo al grande completo, facendo delle trasposizioni di posto, e cioè Sardi che da forward passò alla linea di sostegno, Berardo al centro di azione.
Il Genoa si impegnò subito con l'avversario, ma il primo tempo si chiuse pari, avendo segnato il Genoa al 7' mi-



6 gennaio 1915. Genoa-Milan 4-1. Fasi di gioco

nuto con Santamaria, ed avendo il Milan pareggiato al 21' con Avanzini.
Nel secondo tempo, però, il Genoa ha modo di dimostrare maggiormente la sua superiorità sui rosso-neri segnando tre goals, mentre gli avversari non riescono a penetrare la rete avversaria. I punti sono segnati al 7' minuto da Sardi, al 32' da Benvenuto, al 39' da Berardo. Arbitro il signor Torrazzo. Al Milan mancavano Sala, Pizzi e Morandi. Il Milan aveva, però, in squadra, il Pirovano." (La Stampa, 7-1-1915)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 4 aprile 1915
INTERNAZIONALE-MILAN 5-2 (3-2)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Scarioni, Soldera, Greppi; Pirovano, Avanzini, Marchesi, Van Hege, Bozzi.
Reti: 20' Marchesi, 43' Pizzi I.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "L'incontro è amichevole. Si disputa nel giorno di Pasqua sul campo del Milan, al Velodromo Sempione (la società rossonera ha ormai abbandonato il campo di Porta Monforte in via Bronzetti come sede dei suoi incontri casalinghi); non si tratta quindi del recupero dell'incontro del 3 gennaio rinviato per neve. Nel primo tempo la partita è combattutissima. I due capitani Van Hege e Fossati spingono i loro compagni verso una vittoria di prestigio contro i rivali. Il secondo tempo è invece di netta marca nerazzurra. Questa la cronaca: Internazionale in vantaggio al 15' per merito di Agradi che approfitta di uno svarione di Pirovano. Pareggia subito il Milan con l'ala destra Marchesi. Nerazzurri ancora in vantaggio con Aebi al 35'. Quindi una fuga di Van Hege mette Pizzi in condizione di ottenere il pareggio. Ma prima del riposo è ancora lo scatenato Aebi a portare in vantaggio la sua squadra. Nella ripresa un rigore discutibile realizzato da Cevenini I e un gol di Asti danno alla vittoria interista i contorni del trionfo. Dunque, come titola la "Gazzetta", «l'Internazionale domina il Milan nella prova generale del campionato» (Inter e Milan sono infatti qualificati al girone finale). Il giorno dopo, 5 aprile, in via Goldoni, una mista Milan-Inter batte 4-0 una mista delle altre squadre milanesi di 1ª Categoria di fronte a un folto pubblico." (E. Tosi)*

ANNO II. - N. 15. Cent. 10 10 APRILE 1915.
CONTO CORRENTE POSTALE
IL FOOT BALL
ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 8.— Semestre L. 3.— Estero: . . . . . Fr. 6.— Fr. 4.50
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA SI PUBBLICA AL SABATO
INSERZIONI: Per le inserzioni e pagamento, rivolgersi alla Casa Editrice Sonzogno, — Via Pasquirolo, 14, Milano.

4 aprile 1915. "Una presa di Barbieri, nel match Internazionale contro Milan al velodromo Sempione" (Il Football, 10-4-1915)

MILAN CONTRO INTERNAZIONALE AL VELODROMO SEMPIONE.

Milan-Internazionale su Il Football del 10 aprile 1915

I matches pasquali.
La prova generale tra Milan e Internazionale.

Milan-Internazionale su Lo Sport Illustrato del 10 aprile 1915

▸ *La prova generale tra Milan e Internazionale*
"Milano, 4, notte. Ieri, sul campo del Milan F. B., al campo sportivo del Sempione, si sono incontrate le squadre del Milan e dell'Internazionale. Le due squadre cittadine da parecchio tempo non erano più di fronte, e perciò era viva la curiosità per questo match.
La partita fu arbitrata dall'avv. Pedroni. Le due squadre erano incomplete. Tutta la partita, ma specialmente il primo tempo, regnò una assoluta superiorità della squadra nero-azzurra. Nel primo tempo l'Internazionale segnò tre punti e due il Milan; nel secondo tempo l'Internazionale aumentava a suo vantaggio cinque punti, senza che il Milan segnasse altro." (La Stampa, 5-4-1915)

4 aprile 1915. Internazionale-Milan 5-2. "Da sinistra: Fossati capitano dell'Internazionale, avv. Mauro, presidente del C. R. della Federazione, ing. Mauro vice-presidente della Federazione, avv. Pedroni arbitro dell'incontro, Franco Scarioni della Gazzetta dello Sport, Louis Van Hege capitano del Milan"

Milano *(campo via Ravizza)*, 11 aprile 1915
JUVENTUS ITALIA-MILAN 1-1
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan Club e Juventus Italia 1 a 1*
"Un incontro privo d'interesse, fra due squadre largamente incomplete." (Corriere della Sera, 12-4-1915)

Monza *(campo delle "Grazie Vecchie")*, 13 maggio 1915
CHIASSO-MILAN 3-0 (1-0)
Milan: Loffi; Ghardella, Andreoli; Cazzaniga, Soldera, Bulloni; Sala M., Greppi, Avanzini, Zacchi, Bozzi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

▸ *Chiasso F. C. batte Milano F. C. con 3 a 0*
"L'inaugurazione del campo dell'Associazione Calcio Monza ha avuto luogo giovedì 13 corrente con imponente concorso di spettatori che affollavano le eleganti tribune e lo spazioso prato. Numerosissime signore e signorine davano una nota gentile alla bella cerimonia, riuscitissima sotto ogni riguardo. Il programma si è svolto puntualmente a seconda dell'orario stabilito.
Alle 14 precise scendevano in campo le squadre dell' A. C. Monza e della Juventus Italia, e la partita egregiamente arbitrata dal sig. Tradico, cavallerescamente e vivacemente condotta, è terminata con la meritata vittoria della squadra concittadina per 1 goals a 0.
Dopo la cerimonia inaugurale che si svolse in forma semplice ma seria e suggestiva, - e durante la quale parlarono il presidente del Monza, l'oratore ufficiale avv. Baruffini del Milano F. C., il rag.re Caprara per il Chiasso, il sig. Carugati per la Juventus Italia, e infine la gentilissima madrina sig.na Astolfi che ruppe la tradizionale bottiglia si spumante italiano contro uno dei pali della porta dello splendido campo – ebbe inizio l'atteso ed emozionante incontro tra le prime squadre del Milan F. C. e Chiasso F. C.
La squadra milanese si presentava incompleta per l'assenza di alcuni giuocatori richiamati testé sotto le armi, - ma che non indegnamente vennero sostituiti da valenti riserve, – e nei due tempi dovette accanitamente difendersi dagli impetuosi attacchi dei chiassesi che dimostrarono di possedere potenti e tecnici calciatori.
La vittoria arrise agli italo-svizzeri per tre goals a zero, e la partita, mobilissima, si svolse attraverso il crescente entusiasmo del pubblico che per la prima volta assisteva ad un incontro che città eminentemente sportive

Il campo delle "Grazie Vecchie" di Monza, inaugurato il 13 maggio 1915 con le gare Monza-Juventus Italia e Chiasso-Milan

1914-15.
"La valorosa squadra del Milan Club".
Da sinistra:
Pizzi I, Morandi, Brevedan, Trerè II, Soldera, Barbieri L., Lovati, Van Hege, Scarioni, Sala M., Ferrario R.

Il Milan 1914-15 **Il Velodromo Sempione nel 1914-15**

(da Lo Sport Illustrato – immagine, con i tondi del calciatori, ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Milan 1914-15 in una bella composizione de Lo Sport Illustrato

avrebbero al certo invidiato.
La festa lieta, – che con due ben combattuti matchs convinse anche i più scettici dell'emozionante entusiasmo che sa svegliare il giuoco del calcio quando ben condotto, - non mancherà di attirare sul campo delle Grazie Vecchie, sempre nuovi proseliti." (Il Cittadino di Monza, 14-5-1915)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 23 maggio 1915
MILAN A-MILAN B 4-2
Milan A: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Gandolfi, Soldera, Lovati; Stringhini, Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Bozzi.
Milan B: Molinari; Siamesi, Gardella; Invernizzi, Cazzaniga, Marmonti; Colombo C., Zacchi, Oleario, Corsi, Greppi.
Reti: 22' Van Hege (A), 33' Corsi (B), 50' Bozzi (A), 65' Morandi (A.), 75' Pizzi (A), 77' Zacchi (B).

La Mista Milan/Inter
Milano, *(campo via Goldoni)*, 5 aprile 1915
Mista Milan/Inter-Mista Squadre Milanesi 1a categ. 4-0

Milano *(Velodromo Sempione)*, maggio 1915
Mista Piemonte/Liguria-Mista Milan/Inter 3-2
M. Milan/Inter: Binda; Sala M., Pizzi I; Soldera, Bruciamonti, Bronzini; Agradi, Aebi, Cevenini I, Ferrario R., ?

Maggio 1915. La Mista Milan/Internazionale prima dell'amichevole con la Mista Piemonte/Liguria (archivio Luigi La Rocca)

Notizie e curiosità
La Grande Guerra. Come sopravvive il Milan
▸ *"Il Milan sembra abbia fatto un... patto col Governo: ha dato al completo la squadra delle riserve ma ha strappato ad uno ad uno i giuocatori della prima équipe. Questa si presenta oggi sempre priva di Scarioni appartenente ad una Compagnia di Sanità, di Lovati che presta servizio nella artiglieria da campagna, di Brevedan che comanda il suo plotone al confine; ma può sempre disporre di Soldera al centro della seconda fila; di Van Hege, di Ferrario, del piccolo Morandi, recentemente dichiarato inabile alle fatiche di guerra per una vecchia e noiosa lussazione al ginocchio nella prima fila, e della difesa al completo: il trio dei vecchioni, Barbieri, Sala e Pizzi potrebbe allinearsi domani, ed è pronto a farlo, al primo accenno, contro chiunque.*
Sono una cinquantina circa gli uomini che i rosso-neri hanno sotto le armi, e taluni di questi sono al posto d'onore "là, sulle balze retiche" e alle prese con le difese ardue e terribili dell'Isonzo insidioso […]." (Cesare Fanti - La Gazzetta dello Sport, 7-6-1915)

Profili in rossonero
Louis Van Hege

(archivio Luigi La Rocca)

▸ *"Il viso del belga tradisce un po' l'atleta. Non è uno di quei visi energici, rudi, di fiammingo o di vallone. E' un volto pallido, gentile, su cui sembra diffusa un'ombra di tristezza vaga. Eppure Van Hege è, atleticamente, un forte.*
Non molto alto, ma ben fatto, il belga è uno di quei giocatori sorprendenti che a prima vista vi lasciano intontiti, stupefatti. L'arte del dribbling costituisce uno dei

requisiti più rari nel giuoco del football. Io credo che il footballer nasca virtuoso nel palleggio e nel dribbling. Generalmente però i più abili palleggiatori ci hanno stupito danzando da fermo. Il calciatore, l'avanti che "dribla" arresta sovente il ball e attira l'avversario come si suol dire, addosso. Con abile finta, e mentre quegli si lancia deciso nell'atto di impadronirsi del pallone, il virtuoso del dribbling sfugge all'assalto mettendo fuori combattimento, per quel tanto che basti a condurre a termine l'azione, l'avversario.
Van Hege, non dribbla così. Quel pallido e modesto giovane che da anni si fa ammirare e amare dalle folle e dai giuocatori nostri, ha un giuoco tutt'affatto speciale, basato essenzialmente sulla velocità. Il belga del Milan

è un velocissimo; più rapido, più veloce nelle sue azioni del famoso Widmer, di non lontana memoria. Van Hege rappresenta, a mio avviso, l'uomo più pericoloso per la difesa avversaria.
Il giuoco del belga è vario, brillante, ma pur sempre fulmineo. La sua abilità non è quella di sorprendere, giuocare uno o più avversari, invece di spostare rapidamente l'offensiva. Attacca a passaggi brevi e larghi a seconda che il giuoco o i compagni lo richiedano.
Pur giocando esclusivamente sulla palla è coraggioso e deciso anche contro l'uomo. E' un meraviglioso avanti, ma non sfigurerebbe in qualsiasi altra linea, tant'è la sua prontezza e sicurezza sul ball. A tutti i footballers può insegnare la cavalleria, la lealtà, la correttezza sportiva. Nel pieno della sua forma, Louis Van Hege rappresenta un valore anche in campo internazionale." (Emilio Colombo - Lo Sport Illustrato, 1915)

Curiosità

Gli allenamenti di Van Hege

▸ "Venerdì scorso, per impegni professionali, mi trovavo seduto tranquillamente in un caffè fuori Porta Vittoria, verso il tocco, quando rimasi colpito da uno strano spettacolo. Un giovanotto elegantissimo, scarpe all'ultima moda con ghetta giallognola, paletot marron, bombetta nera dernier cri, tutto azzimato e serio serio, correva lungo il marciapiede, driblando, è una parola esatta, quanti passeggeri gli si paravano incontro.

Giunto quasi alla linea di circonvallazione, il giovane ci fornì un finish impressionante. Aumentò l'andatura fino a coprire gli ultimi cento metri in 13 2/5, poi con balzo perfetto saltò sulla vettura di circonvallazione in moto, scomparendo rapidamente verso Porta Monforte.
Il caso era troppo interessante per lasciarlo perdere. Entrai allora da un lattaio vicino, che sa di sport, e cercai abilmente di avere qualche informazione precisa sul misterioso personaggio.
- Come? Non lo ha riconosciuto? E' Van Hege, il capitano del Milan in allenamento!
Meravigliato, chiesi al mio interlocutore maggiori schiarimenti, e seppi così che il popolare capitano del Milan si è prescritto un allenamento utile quanto economico, in fatto di tempo. Egli, che abita sul Piazzale Emilia (ad un chilometro circa dal tram di circonvallazione) ogni mattina, uscendo di casa tutto inguantato, acqua, neve o tempesta, raggiunge a passo di corsa il tram della Circonvallazione, che dovrà portarlo in via Galileo. Quivi giunto smonta dal tram e, sempre impassibile, malgrado gli sguardi compassionevoli di taluni, e la curiosità mal trattenuta di altri: a passo di corsa raggiunge lo Stabilimento Pirelli, in via Ponte Seveso, dove è impiegato.
Ripete la strada in senso inverso, al mezzogiorno, poi ancora all'una, e di nuovo alle 18.30.
Così compie il suo razionale allenamento Louis Van Hege, il migliore forward che batta in questo momento le pelouses italiane. Chi non ci crede, sa le ore ed il posto, per persuadersene." (Il Football, 27-3-1914)

Profili in rossonero

Alessandro (Sandro) Scarioni

▸ "Dieci anni fa quando Sandrino, modesto, sorridente e taciturno azzardava tra la turba dei monelli, dei piccoli garzoncelli, degli studenti in erba, qualche calcio al pallone rotondo era tale quale ora. I capelli rossicci, il viso asciutto, il corpo svelto, agile, leggero. Ma sportivamente, quanta strada dall'ora!
Scarioni ha fatto tutti gli sports. Deve aver corso a piedi; è stato un eccellente pedalatore; un valente nuotatore; ha tirato di boxe; è diventato un giuocatore di football ammirato, apprezzato, brillantissimo.
E nel corso della carriera ha trovato il tempo di dedicarsi ad un altro sport che tutti i rami comprende. S'è battuto in guerra, come un valoroso. E' tornato dalla Libia con un gran barbone; poi s'è raso, ha rivestito la vecchia sua casacca rosso e nera, riprendendo con quella sua aria di semplicità e di modestia il suo posto nel team del Milan. Ed ha giuocato, ha giuocato sempre, senza arresti, senza soste, persino il giorno dopo le nozze, persino il dì ch'è diventato papà...
Quando Scarioni dovrà lasciare i campi di giuoco, sentirà nell'animo un grande accoramento. Non abbiamo mai visto un giovane più innamorato di lui del bel giuoco. Deve avere una fibra di ferro, Sandro Scarioni, se dopo tanti anni laborioso rimane tuttora in campo, per nulla mutato. E badate, il suo giuoco non è quello del classico giuocatore possente; non il giuoco che rende anche quando il... cantor non è più quello!
E' un giuoco completamente speciale, fatto di scatti fulminei, di salti, di spaccate. Un insieme d'azioni pronte e varie che debilitano ogni fibra all'infuori, si vede, di quella di Scarioni.
Ma il rosso e nero, non è soltanto un bell'acrobata: è uno scienziato del giuoco.
Talvolta le sue azioni sono coreografiche; è vero. Ma non ad arte, né per la smania di farsi applaudire. Contro avversari anche se di lui più pesanti ed abili, il coraggio, la temerarietà da contrapporre. Costretto a foggiarsi un sistema tutto proprio, talvolta Scarioni può sembrare inutilmente spettacoloso. L'osservatore lo scruti, lo segua, lo studi: lo troverà però meraviglioso [...]." (Emilio Colombo - Lo Sport Illustrato, 1915)

STAGIONE 1915-1916

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbräu) - via Ugo Foscolo - Milano – tel. 9-33
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Giuseppe Wilmant
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: Guido Moda (riserve)
Capitano: Marco Sala
Campo di gioco: Velodromo Sempione (via Arona)
Palmares: Coppa "Gazzetta dello Sport"
Coppa Federale

Coppe minori

Notizie e curiosità

Un caratteristico torneo
e la staffetta dei foot-ballers

▸ *"I matches di foot-ball a sei giocatori sono pressoché nuovi al pubblico della nostra città: un torneo che aduni un numero così rilevante di squadre non si è poi mai avuto a Milano. Sarà appunto il rapido svolgimento di tanti matches, i cui risultati s'annunciano incerti, che incatenerà l'attenzione degli appassionati.*
Ogni Società ha cercato di porre in linea gli elementi migliori e noi pensiamo che dalle squadre di Società minori debbano venire sorprese simpaticissime. Non sorprese tali da sconvolgere il pronostico generale della Coppa Boggiali, i teams del Milan e dell'Internazionale, ma cionondimeno interessanti come ogni risultato inatteso. Non difettano nelle Società che ancora non hanno potuto raggiungere la nomea dei nero-azzurri e dei rosso-neri gli elementi d'indiscusso valore e, ridotti gli elementi d'indiscusso valore e, ridotti a sei giuocatori i teams delle Società meno quotate possono pretendere di giuocare il loro bravo ruolo. Non con estrema facilità si ritroveranno dunque a giocarsi la finale il Milan e l'Internazionale [...].
La staffetta dei foot-ballers. - E' la prima volta, assolutamente, che in Italia ha luogo una staffetta podistica così numerosa. Il percorso intero è di m. 1200 e le dieci squadre debbono presentare ciascuna otto corridori: siccome ognuno di questi deve percorrere solamente 150 metri, la pista tracciata appositamente essendo di 450 metri alla corda, ne consegue che i rilevamenti saranno fatti appunto otto volte per ogni associazione.
A tutti i corridori è fatto obbligo di calzare le scarpe che si usano per il foot-ball, cosicché le velocità non potranno essere eccessive. Tuttavia è prevedibile una lotta assai aspra e movimentata per il possesso della bella coppa Gaetani, la quale sarà aggiudicata definitivamente a quell'associazione che avrà il primo arrivato al traguardo finale [...]." (La Gazzetta dello Sport, 12-7-1915)

1915: COPPA BOGGIALI -
"GRANDE GIORNATA POLISPORTIVA"

(A favore della sottoscrizione per i bisogni della guerra). Manifestazione per squadre di 6 elementi e con tempi ridotti – Le partite vennero giocate su un campo di metri 70 x 35 e il regolamento del torneo non prevedeva il fuorigioco ed il calcio di rigore.
Eliminatorie
Milano *(Arena Civica)*, 17 luglio 1915
MILAN-ARDITA JUVENTUS 2-1 (1-0) d.t.s.
Milan: Malerba; Sala M., Pizzi I, Soldera, Van Hege, Morandi Er. (*riserve:* Ferrario R. e Bozzi).
Reti: 5' Soldera, 16' Van Hege.
Note: giocati due tempi di 7 minuti ciascuno + 2 minuti di supplementari.
▸ *Milan batte Ardita 2-1*
"Milan prevale subito grazie al brillante giuoco di Van Hege e Soldera. Al quinto minuto quest'ultimo segna.
Alla ripresa l'Ardita pareggia in melèe. Occorre conti-

Milan 1915-16. Da sinistra, in piedi: Cazzaniga, Pizzi I, Gambuti, Bronzini, Van Hege, ?; accosciati: Greppi, Soldera, Cevenini I, Gelati, Ferrario R. (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

nuare ad oltranza. Dopo due munuti Van Hege segna." (La Gazzetta dello Sport, 19-7-1915)

Semifinali
Milano *(Arena Civica)*, 17 luglio 1915
U.S. MILANESE-MILAN 3-0 (2-0)
Milan: Malerba; Sala M., Pizzi I, Soldera, Van Hege, Morandi Er. (*riserve:* Ferrario R. e Bozzi).
Note: giocati due tempi di 7 minuti ciascuno.
▸ *U. S. M. batte Milan 3-0*
"Appena iniziato il giuoco una fuga di Ballerini finisce con un magnifico punto.
Il vantaggio sprona gli scacchi che sgattoiolano tra le ridotte file avversarie svolgendo un bel giuoco fatto di finezze. Al quarto minuto su una rimessa in campo di Boiocchi, Dagradi segna un altro bel punto. Van Hege allora tenta rifarsi ma De Simoni para tutto.
Alla ripresa dopo due minuti Dagradi, benchè zoppicante segna un terzo goal su passaggio di Ballerini. Invano il Milan cerca di segnare a sua volta chè l'incontro si chiude 3 a 0. Il pubblico saluta con un caldo applauso la vittoria inattesa. Arbitro: Albini." (La Gazzetta dello Sport, 19-7-1915)

La spettacolosa riunione sportiva all'Arena
L'Internazionale vince il torneo di football e la gara staffette - 400 boys e le loro esercitazioni - Gli assalti di boxe e l'interessamento di un pubblico vario e distinto

▸ *La staffetta gigante dei foot-ballers*
1° Internazionale F. C. (Gama, Crespi, Cevenini I, Scheidler Bianchi, Donati, Maresco, Binda) in 2'59"; 2° Nazionale Lombardia (Pirovano, Gambuti, Casotti I, Costa F., Boccadeli, Brioschi, Guerinoni, Segale) in 3'1"; 3° Unione Sportiva Milanese (Cavallini, Boiocchi, De Vecchi C., Ballerini, De Simoni, Sommaruga, Piazzalunga, Oliva); 4° Milan (Van Hege, Morandi, Sala, Pizzi, Oleario, Andreoli, Bozzi, Moda); 5° A. C. Stelvio; 6° Olona F. C.; 7° a parità Ardita Juventus, Studenti Vittoria ed Enotria. L'Associazione Milanese Calcio non ha potuto partecipare per assenza di un corridore.
La grande staffetta dei calciatori è riuscita oltre che coreograficamente anche sportivamente una forma di gara podistica di altissimo interesse.
A parte la considerazione che i brevissimi percorsi di rilevamento in velocità su 150 metri per ciascun corridore hanno prodotta una corsa assai veloce e movimentata, si è potuto osservare una vera sapienza – in ciascun squadra – di distribuzione di forze, cosicché ogni équipe ha potuto realmente impegnarsi al massimo. L'Internazionale ha vinto per merito assoluto del giovane Binda Luigi che con uno sprint impressionante non solo è riuscito a riprendere il terreno perduto, ma a guadagnare ancora alcuni metri sul Nazionale Lombardia, che ha fatto del resto una bellissima gara." (La Gazzetta dello Sport, 19-7-1915)

FOOT BALL
La Coppa "Gazzetta dello Sport"
posta in pallio fra le società milanesi
Settembre-ottobre-novembre 1915

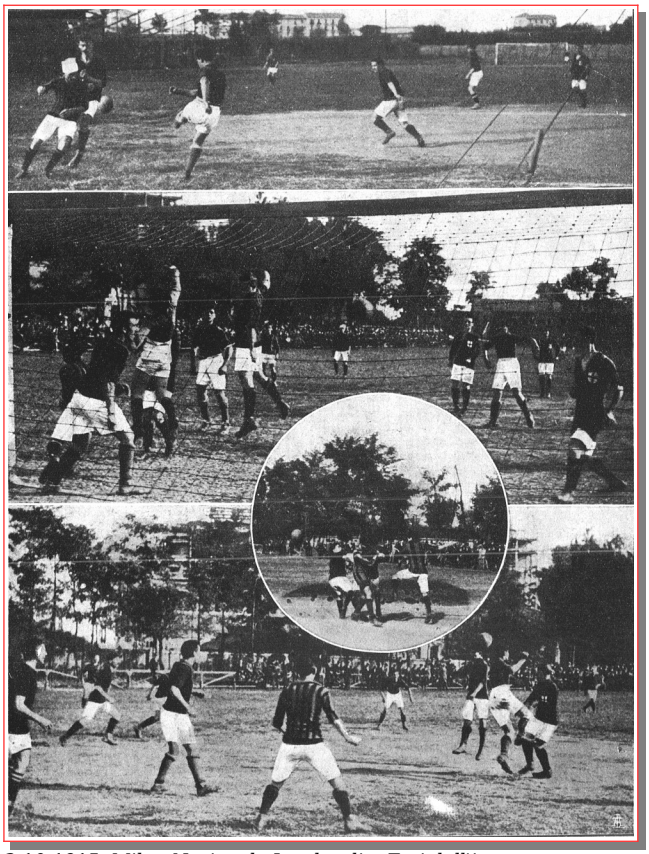
1915: COPPA "GAZZETTA DELLO SPORT"
Eliminatorie
(Internazionale, Milan e U.S. Milanese qualificate d'ufficio; Nazionale Lombardia dopo qualificazione con A. C. Stelvio, A. C. Milanese, Enotria Goliardo, Juventus Italia, Libertas, Olona e Pro Gorla Ausonia)

*** LA COPPA "GAZZETTA DELLO SPORT" ***

Le squadre partecipanti alla Coppa "Gazzetta dello Sport": Internazionale, U.S. Milanese, Milan e Nazionale Lombardia

1a giornata
Milano *(campo via Ravizza)*, 3 ottobre 1915
MILAN-NAZIONALE LOMBARDIA 5-0 (3-0)
Milan: Marmonti; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Balloni; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini I, Avanzini, Bozzi.
Reti: 25' Ferrario R., 40' Banchieri (per M) su autorete, 45' Cevenini I, 65' Morandi Er., 85' Cevenini I.
▸ *Milan batte Nazionale Lombardia 5 a 0*
"Evidentemente, data la formazione del Milan, col nuovissimo ottimo innesto centrale, e la surrogazione dei due half non del tutto indegni dei loro predecessori, era facile prevedere la vittoria sua; invece la realtà è andata fin troppo oltre l'attesa, perché il congruo bottino fatto dal team di Cevenini ha quasi d'un tratto troncate le aspirazioni dei rosso verdi. A dire il vero questi mancarono ieri del centro avanti – il Rizzolini – che fino ad ora aveva costituito il perno dell'attacco ma è pur vero che hanno potuto porre Fallai al posto di Arzaghi ed il cambio avrebbe dovuto avvantaggiare la difesa.
Ma il Milan Club ha svolto un gioco così impetuoso, co-

3-10-1915. Milan-Nazionale Lombardia 5-0. "Una bella parata del portiere dei rossi e verdi" (fot. Strazza – lastre Cappelli)



3-10-1915. Milan-Nazionale Lombardia. Fasi dell'incontro (da Il Foot-ball)

3-10-1915. Milan-Naz. Lombardia. "Un movimentato corner"

sì unito, così preciso che la sola virtuosità eccezionale del portiere del Nazionale ha potuto salvare la squadra da una sconfitta più umiliante.
Le ragioni principali dell'esito disastroso per i rosso-verdi son state – oltre alla migliore classe avversaria – anche la mancanza di affiatamento fra le linee, e la soverchia preoccupazione di difendere la propria rete, che ha fatto mancare parecchie occasioni favorevoli. Le incursioni fatte nell'area di Sala non sono state condotte a termine o per troppa precipitazione o per soverchio desiderio di accostarsi alla porta di Marmonti.
Del Milan i migliori uomini furono quelli di difesa estrema e dell'attacco, e specialmente il trio di destra, Morandi, Ferrario e Cevenini.
I punti furono segnati nel seguente ordine: il primo dopo 25 minuti, su corner da Ferrario; il secondo al 40' minuto del primo tempo, per autogol del Banchieri, il quale forse avrebbe potuto fermare la palla in arresto, anziché nel rimando che l'ha rigettata nella propria rete. Il terzo dopo 45 minuti, da Cevenini, tutto solo, in un angolo, imparabilmente. Il quarto nel ventesimo minuto della ripresa, per opera di Morandi, con magnifico traversone. Il quinto ed ultimo verso il fine della partita, al 40' minuto, ancora Cevenini, che ha segnato senza difficoltà, a cagione di uscita intempestiva del Bianchieri." (La Gazzetta dello Sport, 9-10-1915)

2a giornata
Milano *(Velodromo Sempione)*, 10 ottobre 1915
MILAN-U.S. MILANESE 2-1 (1-1)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Cevenini I; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Avanzini, Bozzi.
Reti: 2' De Simoni (per M) su autorete, 80' Ferrario R..
▸ *Milan Club batte U.S. Milanese: 2 a 1*
"[...] La partita si inizia poco dopo le 16 con una brillantissima discesa dei rosso-neri nell'area di De Simoni; respinto il primo approccio, il ball ritorna verso il centro; ma per poco perché è nuovamente respinto in campo unionistico. Un errore imperdonabile di De Simoni, ed ecco, come domenica scorsa, il punto segnato senza merito e anche senza entusiasmo.
L'Unione Sportiva malgrado l'handicap non si scompone ed impegna contro gli avversari un duello accanito: sono azioni vivacissime che si susseguono da un campo all'altro; sono fasi individuali che strappano a tratti l'approvazione del pubblico. E' insomma, per tutto il primo tempo, una gara movimentata condotta per la massima parte dagli uomini a scacchi (la cui prima linea combina a meraviglia) che culmina, verso la fine del tempo in una disperata melèe sotto la porta di Barbieri: uno dei difensori rosso-neri commette un fallo nell'area di rigore ed il penalty è concesso.
La folla che ha seguito con vivissimo entusiasmo l'incalzante giuoco degli unionisti – sempre spezzato da quella ferrea difesa formata dal due Pizzi e Sala, il primo specialmente oggi ha fatto mirabilie, scoppia in un

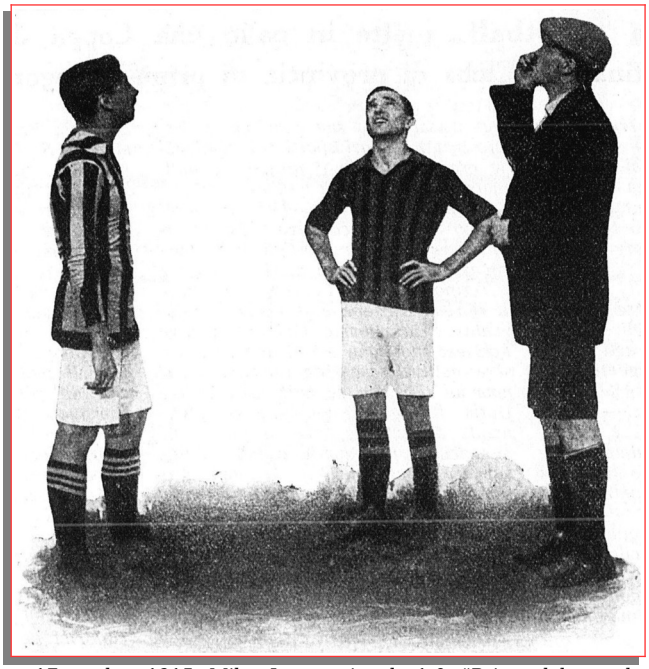
10 ottobre 1915. Milan-U.S. Milanese 2-1. "L'Unione sotto la porta del Milan Club" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

applauso quando Cavallini, con un potentissimo shoot pareggia, calciando la palla in alto della rete.
La ripresa comincia un po' più fiacca. Da entrambe le parti il giuoco snervante del primo tempo impone una tregua alle azioni. Gli unionisti, malgrado il loro giuoco largo e veloce, non possono mantenere, come nel primo tempo l'offesa in campo avversario, ché anzi debbono subire il predominio del Milan. Le azioni si appesantiscono a tutto scapito del giuoco e frequentemente l'arbitro è costretto a fischiare dei falli. Un frec-kik tirato contro la rete dell'Unione, che fa restare in sospeso gli animi, è reso vano da una parata acrobatica di De Simoni.
La fine del match si approssima. L'Unione è tutta stretta in difesa. Soltanto a scatti, rabbiosi, gli avanti tentano l'azione verso il goal di Barbieri, ma Sala e Pizzi respingono sempre. Il giuoco del Milan si è fatto confuso. I suoi uomini sono tutti snodati all'attacco. Ma è una raffica disordinata che nella penombra della sera scesa rapidamente, non sorte alcun risultato. Per un quarto d'ora quasi l'offesa caotica del Milan che vuole strappare a tutti i costi un vantaggio si abbatte su De Simoni invano, poi, a dieci minuti dalla fine, dopo una serie brillanti di passaggi a pochi metri dal goal, De Simoni riesce a fermare il ball proprio sul palo mentre tutt'intorno ferve la mischia.
L'arbitro accorre, e concede il punto, mentre la folla, scontenta, si divide in due campi. Chi garantisce di avere visto il pallone per lo meno mezzo metro entro la rete, chi spergiura che il punto non era valido. Ma Carugati è inesorabile e rimette la palla al centro [...]." (La Gazzetta dello Sport, 11-10-1915)

10-10-1915. Milan-U.S. Milanese. "il secondo goal del Milan"

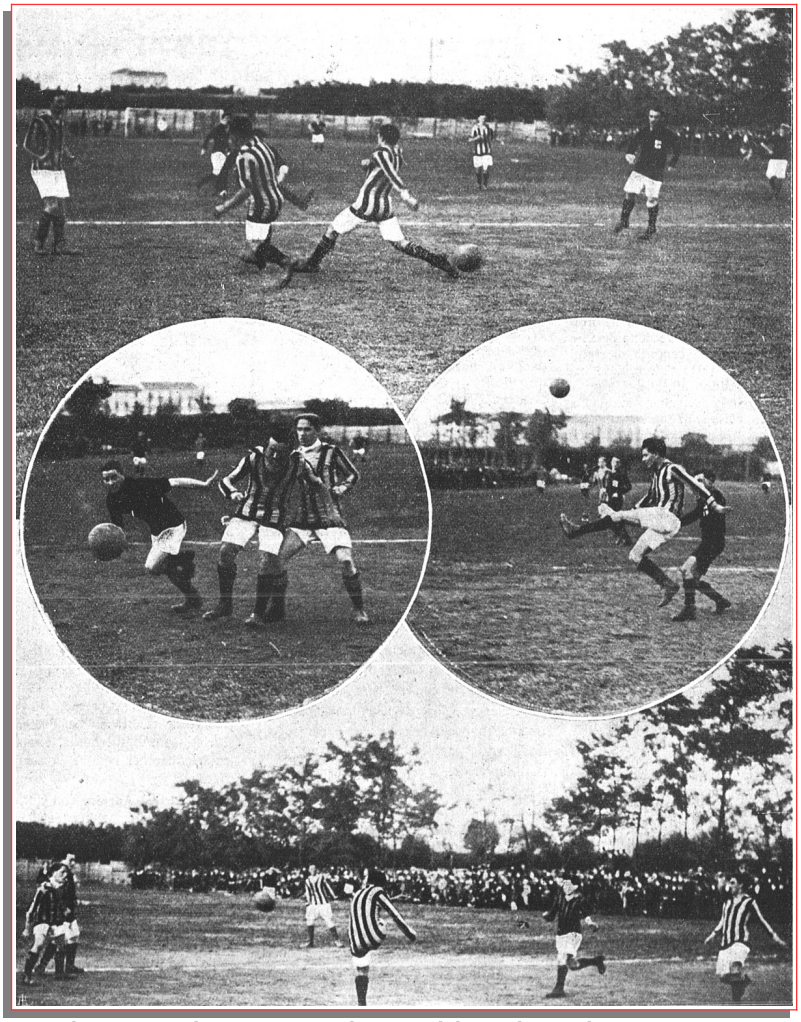
3a giornata
Milano *(campo via Goldoni)*, 17 ottobre 1915
MILAN-INTERNAZIONALE 1-0 (0-0)
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Cevenini I; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Avanzini, Bozzi.
Rete: 65' Cevenini I.

Note: secondo la Gazzetta dello Sport il gol è stato segnato da Ferrario.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Dopo le prime due giornate di torneo Milan e Internazionale guidano la classifica con 4 punti, a quota 0 sono le altre due squadre milanesi (USM e Nazionale). Nonostante gli eventi bellici il pubblico è accorso numeroso per vedere all'opera le due grandi rivali. L'Inter è priva del suo capitano Fossati, che si trova al fronte; nel Milan è invece presente il belga Van Hege, rientrato dalla Francia. Pur nell'alternanza degli attacchi, si nota una certa supremazia dei milanisti. Sul finire del primo tempo l'arbitro espelle Agradi per reazione (su Sala) all'ennesimo fallo: l'Inter resta in 10. Al 20' della ripresa c'è il gol del Milan su azione di calcio d'angolo. I nerazzurri si buttano quindi all'attacco e sfiorano il pareggio più volte. La vittoria dei rossoneri, anche se legittima, non convince del tutto, per via dell'espulsione del più pericoloso attaccante interista." (E. Tosi)*



17 ottobre 1915. Milan-Internazionale 1-0. "Prima del grande match. La scelta del campo fra i capitani Engler (a sinistra), Van Hege e l'arbitro Bianchi" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

▸ *Milan batte Internazionale: 1 a 0*
"L'apparire delle due squadre in campo è accolto da un fragoroso applauso. Coloro che attendevano – come si vociferava in attesa del match – che il lungo capitano dell'Internazionale fosse oggi della partita, rimasero un po' delusi non vedendolo: speravano in una sorpresa all'ultima ora. Il Milan invece si presentava al gran completo. E, per non togliere alla prima linea il prezioso au-



17 ottobre 1915. Milan-Internazionale. "Fasi del grande match" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

17 ottobre 1915. Milan-Internazionale. "Un curioso sviluppo di giocatori durante l'accanito incontro" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

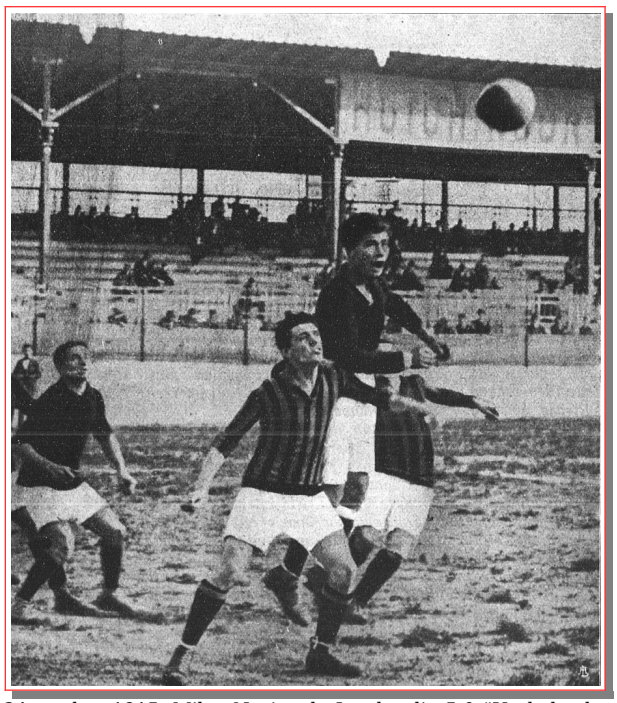
silio di Cevenini, Van Hege, giunto per l'occasione da Parigi, fu fatto retrocedere alla linea mediana a fianco di Soldera.
L'arbitro Bianchi dell'U. C. M., fischia l'inizio poco dopo le 16 fra un silenzio glaciale. Le prime azioni sono condotte lentamente: gli uomini sono guardinghi nell'assaggio e anche un po' emozionati; è inutile: un incontro fra il Milan e l'Internazionale è sempre suggestivo anche per i giuocatori più provati. E così vediamo Peterly, subito costretto a rincorrere Morandi che egli ha lasciato scappare, lo raggiunge, si impadronisce del ball, ed ecco la veloce prima linea nero-azzurra tutta presa all'attacco. Pizzi rompe la discesa e allunga a Van Hege; il belga, raccoglie, sorpassa tutti gli avversari in velocità e quando giunge di fronte a Donà, tira una potentissima cannonata che è parata da Cameroni nell'angolo opposto della rete. Un applauso scrosciante saluta la brillantissima azione del belga.
L'attacco sosta ora nell'area dell'Internazionale costringendo i terzini ad una attivissima vigilanza. Specialmente marcato è Cevenini che deve quindi accontentarsi di distribuire la palla vedendosi preclusa la via diretta per tentare il goal. E così prima il minuscolo Ferrario del Milan su di un corner – il primo del match provocato da Peterly – e poi Morandi tirano due potentissimi shoots uno dei quali fermato benissimo da Cameroni, e l'altro salvato provvidenzialmente dal palo [...].
Il gioco staziona ora nell'area di Sala, e per poco, un passo indietro del focoso terzino rosso-nero non costa un goal alla sua squadra. Barbieri, salva, anche con un po' di fortuna, col piedi. Van Hege si incarica con una delle sue solite e fulminee discese di portare l'offesa verso la rete nero-azzurra, ma un brillante arresto di Donà sventa l'insidia.
Fino a questo punto il giuoco si è svolto accanitissimo ma cortese; la caratteristica principale di questo inizio è stata la elocità e la foga con cui gli attacchi e i contrattacchi si sono susseguiti [...].
Le due squadre, in questo primo tempo hanno dimostrato di equivalersi come assieme, pure svolgendo una tattica di giuoco assolutamente diversa. L'Internazionale, che non è riuscito ancora ad avere una linea di attacco omogenea e penetrante come quella di cui disponeva nella passata stagione, si accontenta di azioni a scatti condotte individualmente dalle migliori sue unità. La linea rosso-nera, al contrario è apparsa assai bene affiatata, e superiore, nel complesso a quella avversaria. Pronti, decisi gli uomini nel tiro in goal, non sortirono a nessun risultato numerico per l'eccellente difesa nero-azzurra, e anche, lo ripetiamo, per una discreta deveine.
I rosso-neri, in complesso condussero il giuoco quasi sempre dando l'impressione di dominare gli avversari come tecnica; ma non bisogna per altro dimenticare che i nero-azzurri giuocarono quasi per una metà del tempo con soli dieci uomini.
Ed eccoci finalmente al riposo. Riposo saturo di elettricità sul campo e fuori. Ma come avviene sempre per le cose molto attese, la seconda metà di questa partita se non è venuta meno alle tradizioni... certo è venuta meno all'aspettativa del pubblico. L'inizio è stato ancora veloce, brillante, focoso. Gli uomini dell'Internazionale si sono gettati subito all'attacco cercando di sorprendere i rosso-neri.
Ma il dominio dei nero-azzurri è di poco momento che subito l'azione si porta verso Cameroni e vi permane; verso il 20' minuto Donà è costretto a salvarsi in corner. Il calcio d'angolo precisissimo manda il pallone a piombo sulla porta dell'ex avana: succede sotto alla sua porta una mischia, durante la quale Ferrario astutissimo riesce con un superbo colpo di testa a infilare la rete nero-azzurra fra un subisso di applausi che hanno inizio nei posti popolari che più davvicino hanno assistito all'azione, e si propaga man mano anche alle tribune.
Da questo punto la partita è finita come complesso di azioni regolari e ben condotte, e subentra un giuoco caotico, spesso falloso: l'Internazionale che dapprima si

chiude in difesa, approfitta poi di un rilassamento degli avversari e si lancia all'attacco per veder di ottenere il pareggio. I rosso-neri non sono mai finiti, ché anzi all'azione intensificata rispondono con rabbiose folate spesse colte anche pericolose.
Ma ormai le sorti non possono più mutare. Il Milan dopo due sconfitte subite, riporta oggi sugli avversari una vittoria faticosissima." (La Gazzetta dello Sport, 18-10-1915)

L'ecatombe durante l'incontro *Internazionale-Milan Club.*

17 ottobre 1915. Milan-Internazionale. "L'ecatombe durante l'incontro" (da Il Football del 23 ottobre 1915)

4a giornata
Milano *(Velodromo Sempione)*, 24 ottobre 1915
MILAN-NAZIONALE LOMBARDIA 5-0 (0-0)
Milan: Pellizzoni; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Cevenini I; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Avanzini, Bozzi.
Reti: 52' Soldera, 56' e 70' Van Hege, 78' Soldera, 80' Van Hege.
▸ *Milan batte Nazionale Lombardia 5 a 0*
"E' stato definito dallo scarso pubblico che assisteva al match, la partita della noia. Le sproporzioni di forze fra i due undici, la convinzione dei nazionali di dover perdere ha fatto sì che le azioni fossero condotte svogliatamente.



24 ottobre 1915. Milan-Nazionale Lombardia 5-0 "Un bel salto di May, l'ottimo terzino del Nazionale, per dare un colpo di testa alla palla" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

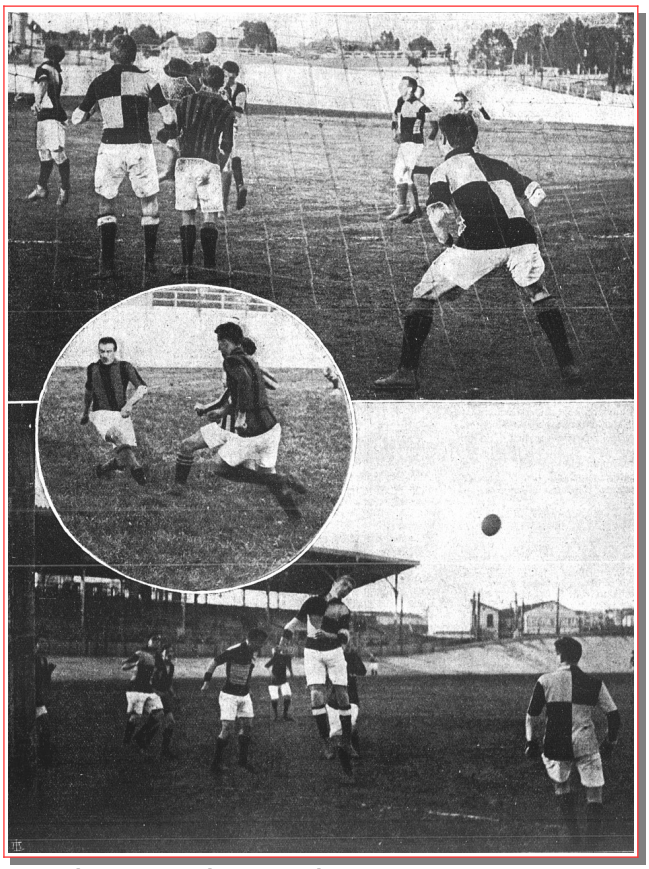
Lo strano si è che il primo tempo finì lasciando i due teams alla pari malgrado che il giuoco si sia svolto quasi costantemente sotto la rete di Banchieri che una volta ancora mise in evidenza le sue eccellenti qualità. I due terzini nero-verdi si prodigarono in una difesa aspra per tenere lungi l'offesa, ed in ciò furono anche favoriti dal terreno che sotto il loro goal era addirittura impraticabile.
La ripresa mutò radicalmente le sorti del match. I rosso-neri mantenuti costantemente da Soldera e da Van Hege nell'area degli avversari più che in vero e proprio giuoco di assieme, poterono sbizzarrirsi in azioni individuali e segnare così cinque punti l'uno dietro l'altro. Nessun accenno a spostare l'azione verso l'area di Pellizzoni che oggi sostituiva in goal Barbieri. In una parola si giuocò ad un solo goal, e male anche sotto a quello. Cosicché quando la partita finì il pubblico ebbe un sospiro di sollievo. Arbitro Bazzi." (La Gazzetta dello Sport, 25-10-1915)

5a giornata
Milano *(Velodromo Sempione)*, 31 ottobre 1915
MILAN-U.S. MILANESE 2-0 (1-0)
Milan: Pellizzoni; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Cazzaniga; Zacchi, Ferrario R., Cevenini I, Van Hege, Bozzi.
Reti: 22' e 70' Van Hege.

FOOTBALL
La penultima giornata del Torneo
per la Coppa "Gazzetta dello Sport„
rende ancor più sicura la vittoria del Milan

▸ *Milan Club batte U. S. Milanese 2 a 0*
"I due punti che il Milan Club ha inflitto all'Unione Sportiva Milanese sono stati segnati, uno per ciascuna fase del match, per merito precipuo di Van Hege.
Malgrado l'assidua vigilanza di cui egli è stato fatto segno da parte degli unionisti; malgrado l'accanimento posto dai difensori esterni per liberare la loro area dalla temibile permanenza del belga, egli è riuscito a giuocare De Simoni.
Anche questa partita, come la precedente, ha veduto quasi sempre i rosso-neri all'attacco; ma mentre nel primo tempo la difesa ostinatissima dell'Unione ha costretto il Milan ad un lavoro pesante e veloce, nel secondo, forse anche in seguito ad alcune opportune modificazioni, e specialmente verso il termine, si sono vedute incursioni unioniste più frequenti che più d'una volta hanno messo a repentaglio la incolumità della porta di Pellizzoni.
In tal guisa, l'incontro è stato assai movimentato, ed ha spesso tenuta avvinta l'attenzione e le speranze dei «supporter» dei giuocatori di Via Stelvio. Del Milan Club abbiamo notato lo splendido attacco del trio centrale; tre uomini come Ferrario, Cevenini e Van Hege sono difficilmente arrestati, e quindi si può dire che il lavoro più improbo della partita fu sostenuto da questi tre, ai quali fu di ammirevole sostegno Soldera; discrete le due ali, buonissima la coppia Sala-Pizzi nelle poche occasioni in cui occorse una seria difesa […].
E' stato precisamente al ventiduesimo minuto che Van Hege ha marcato il punto; su centro di Bozzi, De Simoni rinvia basso. Il pallone provoca una mischia sotto la sua rete, durante la quale gli unionisti non possono rialzarlo e ributtarlo. In quella Van Hege arretra di qualche metro; s'impadronisce della palla, la solleva sopra il gruppo e la getta nella rete di De Simoni, nell'angolo alto di destra, inesorabilmente.
La ripresa, in generale, è stata maggiormente a vantaggio del Milan, che ha avuto migliori e maggiori occasioni di fare scorrerie gravi e pericolose […].
Eppure malgrado questa diversità di potenza e di forza forse il match sarebbe finito con un solo goal a favore del Milan se De Simoni, al 25' minuto non si fosse lasciato sfuggire un pallone, non estremamente difficile, che Sala ha rigettato sulla sua porta da trenta metri di distanza, mentre Van Hege sopravveniva rapidissimo

per ricevere e gettare in goal.
La partita ha poi lievemente aumentato di vivacità verso il termine, quando la difesa rosso-nera, un po' rallentata ha lasciato più liberi i mobili avanti della Unione Sportiva." (La Gazzetta dello Sport, 1-11-1915)



31 ottobre 1915. Milan-U.S. Milanese 2-0. "Due movimentati corners sotto la rete di De Simoni" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

6a giornata
Milano (Velodromo Sempione), 7 novembre 1915
MILAN-INTERNAZIONALE 1-1 *sospesa al 43' per nebbia*
Milan: Barbieri L.; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Lovati; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini I, Van Hege, Bozzi.
Rete: 32' Peterly (per M) su autorete.

Il Torneo Milanese è rimasto senza decisione

Il gran match per il primato fra Milan e Internazionale troncato dalla nebbia.

IL GRAN MATCH AL VELODROMO SEMPIONE.

Fot. Strazza. Lastre Cappelli

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Ultima e decisiva giornata per la Coppa Gazzetta dello Sport, da disputarsi sul campo del Milan, al Velodromo Sempione in concomitanza con l'arrivo del Giro di Lombardia. Il calendario propone oltre a Milan-Inter, anche US Milanese-Nazionale Lombardia, ma probabilmente a questa partita si rinunciò vista la sua inutilità ai fini della classifica di Coppa. L'Inter deve vincere se vuole raggiungere in classifica il Milan. Un pareggio darebbe infatti la Coppa ai rossoneri. L'incontro è vivacissimo con prevalenti attacchi milanisti. Peterly, in mischia, infila la propria rete, Aebi pareggia con un magistrale tiro. La partita iniziata alle 15.15 col sole viene sospesa prima della fine del primo tempo per una fitta nebbia. L'arbitro Bazzi non è in buona giornata; a causa dei suoi errori vi sono incidenti tra il pubblico e, pare, minacce al direttore di gara da parte di giocatori del Milan: l'impianto della società rosso-nera è squalificato per un mese." (E. Tosi)*
▸ *La finale per la Coppa "Gazzetta dello Sport"*
"La nebbia ha giuocato un brutto tiro, ieri, alla finale della Coppa, facendo interrompere il match nel primo tempo, quando già si prevedeva una ripresa assolutamente magnifica. Le due squadre infatti non erano davvero decise a lasciarsi sfuggire la vittoria e l'accanimento con cui i ventidue footballers si sono conteso l'attacco, avrebbe senza dubbio prodotto una serie di fasi vivacissime.

ANNO II - N. 30. Cent. 10 13 NOVEMBRE 1915.

IL FOOT BALL

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA SI PUBBLICA AL SABATO

SOMMARIO:

EDITRICE SONZOGNO - MILANO

"Durante l'incontro al Velodromo milanese tra Milan e Internazionale" (Il Football del 13 novembre 1915 - fot. Strazza – lstre Cappelli)

Invece, nei 43 minuti di giuoco durante I quali – quasi continuamente in mezzo alle grida assordanti del pubblico, a volta a volta partigiano per l'uno o per l'altro team – I rosso-neri ed i nero-azzurri non sfoggiarono davvero virtuosità collettive, il match non ha assunto l'aspetto atteso: dato infatti l'altissimo interesse della partita, ogni équipe avrebbe dovuto svolgere un giuoco ordinato, o, quanto meno, il più efficiente possibile; al contrario questo unico periodo non ha veduto una vera serie di attacchi coordinati, condotti a termine con sfoggio di tecnica e d'ordine […]." (La Gazzetta dello Sport, 8-11-1915)

Recupero 6a giornata
Milano (*campo via Stelvio*), 28 novembre 1915
MILAN-INTERNAZIONALE 1-1 (1-1)

Milan: Gambuti; Sala M., Pizzi I; Lovati, Soldera, Greppi; Morandi Er., Ferrario R., Van Hege, Cevenini I, Bozzi.
Rete: 12' Van Hege.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Si gioca sul campo dell'US Milanese in Via Stelvio l'incontro di recupero, decisivo per la 3ª giornata di ritorno della Coppa Gazzetta dello Sport: il campo del Milan è infatti squalificato per gli incidenti del 7 novembre. La bella giornata di sole favorisce la presenza di un folto pubblico. E' un pareggio che per i rossoneri vale la Coppa, avendo 2 punti in classifica più dei rivali. Questo il titolo della "rosea" a commento, in prima pagina: «La Coppa Gazzetta dello Sport vinta dal Milan Club. Milan Club e Internazionale fanno match nullo: 1-1. La vittoria dei migliori». Cronaca: gol del Milan siglato da Van Hege al 12'. Ferrario batte un corner, testa di Bozzi, testa di Morandi, testa del belga che mette dentro: «gol magistrale» scrive il commentatore. Al 33' è l'Internazionale a segnare: centro di Kintsch e Aebi mette dentro. Per tutto il resto dell'incontro i rossoneri marcano un leggero predominio, ma il risultato non cambia." (E. Tosi)*

I GRANDI MATCHES DI FOOT BALL

La Coppa "Gazzetta dello Sport,, vinta dal Milan Club

Milan Club ed Internazionale fanno match nullo: 1 ad 1

▸ *La bella vittoria del "Milan-Club"*

"Con un incontro pari tra le due più forti squadre che hanno partecipato alla gara s'è chiuso domenica (così scrive la Gazzetta dello Sport, il giornale organizzatore del Torneo) sul bel campo dell'Unione Sportiva Milanese – imposto d'ufficio dalla Presidenza Federale – il Torneo per la Coppa Gazzetta dello Sport.
L'équipe migliore, quella del Milan, ha vinto il trofeo donato dal giornale la Gazzetta dello Sport, in un momento in cui l'inazione della F.I.G.C. aveva contribuito ad alimentare uno strano confusionismo negli ambienti calcistici di tutta Italia e quelli lombardi specialmente. Lanciato il nostro Torneo allorché le maggiori associazioni cittadine lavorano alla compilazione di ben tre altri programmi di gare importantissime, s'è svolto regolarmente sino all'ultima giornata, allorché in occasione dell'incontro finale tra il Milan e l'Internazionale l'arbitro troncando il match a metà – causa la nebbia – rese necessaria una giornata suppletoria. Si era all'8 novembre. La gara avrebbe dovuto riprendersi la domenica successiva.
Non fu così causa la squalifica che colpì il Milan, allontanandolo un mese dal proprio campo. La decisiva s'è avuta così domenica scorsa. L'Internazionale, con un rimaneggiamento tardivo ma pur sempre utile, ha finalmente portato la sua squadra ad un grado di forma rispettabile. E l'incontro ultimo coi rivali vittoriosi del Torneo, se non bello è stato incertissimo. Si disperava ormai di assistere ad un altro accanito match per la nostra Coppa, tra nero-azzurri e rosso-neri.
Il Milan, dopo il primo successo contro l'Internazionale, aveva avuto occasioni di riconfermare il suo miglior grado di forma, mentre i nero-azzurri s'erano apprestati a sostenere i rimanenti incontri quasi scoraggiati.
Il match troncato l'8 novembre, rianimò gli uomini di Peterly sino a ricondurli fiduciosi e brillanti di fronte agli i eterni rivali. Ma il tardo risveglio dell'Internazionale non toglie meriti al successo dei rosso-neri. Si può infatti affermare serenamente che la nostra Coppa premia la squadra più forte tra quelle che ancora sostengono i ruoli della prima categoria.
Il Milan, pur non avendo migliorato, dall'inizio del Tor-

28 novembre 1915. Milan-Internazionale 1-1. "Un poderoso assalto alla rete dell'Internazionale" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

"La squadra del Milan vincitrice del Torneo Gazzetta dello Sport". Da sinistra: Pizzi I, Ferrario R., Greppi, Sala M., Gambuti, Morandi Er., Van Hege, Bozzi, Lovati, Soldera, Cevenini I (fot. Strazza – lastre Cappelli)

28 novembre 1915. Milan-Internazionale. In alto: "sotto la porta di Binda"; in basso: "Un'immagine della partita. Tra i rossoneri Cevenini I, Van Hege e Bozzi" (fot. Strazza – lastre Cappelli. Archivio Luigi La Rocca)

28 novembre 1915. Milan-Internazionale. "Una minacciosa discesa del Milan"

neo, e pur non riuscendo a svolgere quel giuoco redditizio che fu già suo vanto precipuo, si presenta come un team di forza. Con ancora i suoi uomini migliori in lizza, esso è passato da due mesi in qua, di vittoria in vittoria. Qualche sconfitta non è valsa a sminuire nella considerazione degli avversari la squadra di Van Hege, la quale dopo la conquista del trofeo donato dal giornale la Gazzetta dello Sport, s'appresta a giuocare una grande parte nella Coppa Federale.
Così, dopo due mesi di gare interessanti e utilissime a più d'una società, la nostra gara si è chiusa con successo del team più meritevole." (La Stampa Sportiva, 5-12-1915)

Classifica finale:
Milan p. 11; Internazionale p. 9; U.S. Milanese p. 2; Nazionale Lombardia p. 0.
Note: U.S. Milanese e Nazionale Lombardia una gara in meno.

Notizie e curiosità

La Coppa del professor Facchetti

▸ *"Il prof. Facchetti ha condotto a compimento il proprio lodevole progetto sportivo, quello dell'organizzazione di una importante gara di foot-ball, dotata di una ricca Coppa, da disputarsi tra quattro squadre di prima categoria, nei giorni di domenica 14 e 21 maggio sul campo collegio Facchetti di Treviglio.*
La gara è ad invito ed ha raccolto in tempo utile le iscrizioni della prima del Milan che si presenterà nella quasi identica formazione di quando vinse la Coffa Federale; dell'U. S. Milanese che porrà in campo un forte team; della squadra del Brescia agli ordini di De Vecchi e di un team trevigliese composto dai migliori elementi del Treviglio e del Collegio Facchetti.
Gli accoppiamenti avverranno per estrazione a sorte e la gara vedrà le eliminatorie probabilmente il giorno 14 maggio e la finale verrà invece disputata il 21 prossimo." (La Gazzetta dello Sport, 8-5-1915)

▸ *"Giuseppe Facchetti, era un giovane maestro di Calvenzano, già fondatore nel 1887 della locale Cooperativa Agricola, ancor oggi viva e vitale (la più vecchia d'Italia tuttora in attività), aveva fondato a Treviglio nel 1896 un Collegio, anzi un College che aveva preso ad esempio dalle famose scuole inglesi dell'epoca, in cui si insegnava pratica commerciale (una scuola per manager, diremmo oggi), e uno stile di vita british (per primo avrebbe portato nella sua scuola l'equitazione, il cricket, lo studio della pubblicità, e avrebbe costruito la prima piscina coperta italiana non alberghiera o termale).*
Un Collegio presto diventato «internazionale» per la frequenza di giovani che venivano da tutto il mondo (negli anni '10 e '20, sarebbero stati la maggioranza rispetto agli italiani).
Di quello stile all'inglese faceva parte lo sport in generale, ampiamente praticato in varie discipline, e il football in particolare per cui, dopo il Genoa e la Pro Vercelli, e insieme al Milan, la squadra di calcio del Collegio Facchetti - come ricorda Antonio Ghirelli nella sua monumentale storia del calcio - fu tra le prime ad esistere in Italia." (da ecodibergamo.it)
Purtroppo "l'ambito trofeo del munifico sportman prof. Facchetti" non venne mai disputato e, sui giornali dell'epoca, non si trovano notizie sul motivo.

Treviglio, 1905 circa. Il campo di foot-ball con la pista ciclistica del "Collegio Internazionale Facchetti". Su questo campo avrebbe dovuto disputarsi, nel maggio del 1916, la "Coppa Facchetti"

Amichevoli

Bergamo *(Via Maglio del Lotto)*, 8 agosto 1915

MILAN-MISTA ASSOCIAZIONE CALCIO/ BERGAMASCA 7-0

▸ *Foot-ball*

"Ha luogo a Bergamo un incontro benefico di foot-ball fra la prima squadra del Milan Club ed una mista Associazione Calcio e Bergamasca; malgrado la buona difesa locale i milanesi hanno vinto per sette goals contro zero." (Almanacco dello Sport 1915, pag. 185)

Milano *(campo via Ravizza)*, 12 settembre 1915

MILAN-JUVENTUS ITALIA 9-2 (4-1)

Milan: Colombo A.; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Scarioni; Morandi Er., Greppi, Cevenini I, Avanzini, Ferrario.
Reti: 21' Avanzini, 22' Cevenini I, 35' Soldera, 45' Ferrario, 52', 56', 73' e 79' Cevenini I, 85' Ferrario R..

▸ *Foot-ball. Un primo "match" a Milano*

"Milano, 12, notte. Oggi, sul campo della Juventus Italia, si è svolto un match di foot-ball tra questa Società ed il Milan-Club. Ha vinto quest'ultimo con 9 punti a 2." (La Stampa, 13-9-1915)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 20 settembre 1915

MILAN-U.S. VERCELLESE 2-1 (1-1)

Milan: Sala M., Pizzi I, Soldera, Morandi Er., Avanzini *(gli altri mancano)*.
Reti: Avanzini, ?

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

▸ *I vercellesi a Milano*

"L'Unione Sportiva Vercellese, che sul finire della passata stagione aveva vinto per due volte sul suo campo l'Internazionale in gare d'allenamento, s'è misurata ieri al velodromo Sempione contro una squadra del Milan Club assai incompleta. La vittoria, con 2 a 1, arrise ai rosso e neri milanesi, e si decise solo sul finire della gara, essendo terminato alla pari il primo tempo. Il giuoco fu molto movimentato ma difettoso di tecnica, essendo le squadre assai a corto d'allenamento." (Corriere della Sera, 21-9-1915)

Genova *(Marassi)*, 26 settembre 1915

MILAN-GENOA 6-0 (2-0)

Milan: Moda D.; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Balloni; Morandi Er., Dellacasa, Cevenini I, Avanzini, Mazzoni.
Reti: Dellacasa (4), Cevenini I, Morandi Er.

Note: Dellacasa in prestito dall'Alessandria.

▸ *Milan batte Genoa con 6 goals a 0*

"Genova, 26. - Uno strano contrattempo ha creato una curiosa situazione per il match di allenamento che il Genoa aveva combinato col Milan.
Mentre il Genoa annunciava quest'oggi che la partita era stata rinviata, la squadra milanese si trovava di già nella nostra città, cosicché all'ultimo momento si decise di giuocare e solo i più assidui frequentatori delle nostre pelouses ebbero agio di assistere alla partita.
Il Milan è sceso con una buona squadra, rafforzata dal Dellacasa dell'Alessandria, mentre i rosso-bleu mancavano di Surdez e Berardo. Ciò che però ha maggiormente colpito nell'équipe del Milan, è la buona forma e l'affiatamento di tutti i giuocatori, in netto contrasto con quelli del Genoa che dopo le prime battute apparvero fiaccati.
La gara quindi ha lasciato campo ai milanesi di far rifulgere le belle doti della loro squadra: salda e ben inquadrata, dal giuoco veloce e vigoroso. Il Genoa poté fronteggiare l'avversario nei primi venti minuti, durante i quali condusse assalti vivacissimi e con una certa assiduità. Poi cominciò a perder terreno, e lentamente la squadra s'è sfasciata dandosi completamente in balia dell'avversario.

26 settembre 1915. Milan-Genoa 6-0. "Una parata del nuovo portiere Traverso" (fot. Borgia - Genova)

Il Milan forte nei terzini, nel centro sostegno, nel centro di prima linea; ed assai efficace nel suo giuoco rapidissimo il piccolo Morandi.
Il Milan vinse segnando sei goals a zero: due nel primo tempo per merito di Dellacasa e Cevenini; quattro nella ripresa dovuti tre a Dellacasa ed uno a Morandi." (Ettore Benvenuto – La Gazzetta dello Sport, 27-9-1915)

Notizie

Un derby tra seconde squadre
Milano *(campo v. Goldoni)*, 1° novembre 1915
Milan riserve-Internazionale B 3-2
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Negli elenchi cronologici dei berby viene talora riportato un INTER-MILAN (risultato 2-3) che si sarebbe disputato in via Goldoni il primo novembre 1915. La "Gazzetta dello Sport" presenta per quel giorno e su quel campo l'incontro tra Inter B e Milan II, vale a dire tra le riserve nerazzurre e la seconda squadra rossonera. Probabilmente il risultato si riferisce a questa partita". (E. Tosi)*

Genova *(Marassi)*, 14 novembre 1915
GENOA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Pellizzoni; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Cazzaniga; Morandi Er., Ferrario R., Avanzini, Van Hege, Bozzi.
Note: arbitro assente e partita diretta da un giornalista. Al 63' il portiere genovese Costa para un rigore a Van Hege.
▸ *Il Genoa batte il Milan per 2 a 0*
"Genova, 14 novembre. - Indubbiamente il pubblico non foltissimo che s'è dato convegno, malgrado il tempo incerto, al sempre magnifico campo genoano può dire d'aver rivissuto una di quelle partite che molto – gli assenti – non credono più così interessanti e ricche di fasi vivacissime.
All'infuori di come giuocarono i due teams, delle deficenze riscontrare nell'una e nell'altra squadra, della cattiva giornata di questo o quel giocatore, occorre dir subito che la partita fu combattutissima e che, pur contenuto nei limiti del corretto, il giuoco trascinò più volte il pubblico all'entusiasmo. Caratterizzato da un susseguirsi ininterrotto d'attacchi e contro attacchi il match sembrò incerto sino al 35' minuto della ripresa. Forse gli stessi supporters genovesi non speravano più, allorché invece i rosso-bleu segnarono il secondo goal, in una vittoria così netta [...].
I rosso-neri privi di Cevenini I, hanno giuocato piuttosto male. Slegati, a volte caotici, poco impetuosi, non hanno mai saputo stringere e mantenere minaccioso il giuoco nell'area di rigore degli avversari. Perdendo, prima dei genoani, innumerevoli occasioni di segnare i compagni di Van Hege, oggi inaspettatamente freddi nello svolgimento delle loro azioni di giuoco, si prepa-

14 novembre 1915. Genoa-Milan 2-0. In alto: una fase di gioco; in basso: "Come il Genoa ha segnato il primo punto al Milan"

14 novembre 1915. Genoa-Milan. La formazione rosso-nera. Da sinistra, in piedi: Greppi, Cazzaniga, Pizzi I, Soldera, Avanzini, Bozzi, Van Hege; accosciati: Morandi Er. Sala M., Pellizzoni, Ferrario R.

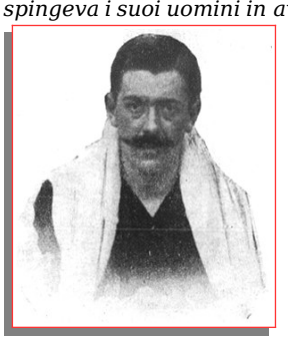
14 novembre 1915. Fasi di gioco di Genoa-Milan (fot. Strazza – lastre Cappell)

rano lentamente, si può dire, la sconfitta [...].
Arbitrata, in assenza di referee ufficiali... neutri, da un giornalista – la F. I. G. C. prenderà provvedimenti? - la partita s'inizia alle 15,25.
Sono i milanesi, per un quarto d'ora, che attaccano con superiorità impegnando al terzo minuto Costa in una parata magnifica a terra e costringendo al quarto minuto e poi al 15' e 16' minuto gli avversari in corner. Del Genoa si notano azioni isolate di Brezzi, che impegna bruscamente Pellizzoni, e di Walsingham. Tra i milanesi brilla Van Hege.
Al 20' minuto Bassi e Walsingham conducono un minaccioso assalto e l'inglese sfiora il palo con un bolide. Al 25' il Milan è in corner. Si nota un assiduo lavoro dei genoani che rimangono per un po' all'attacco. Ma tiri di Walsingham e Bassi escono a lato. Al 37' minuto Van Hege riconduce imperiosamente i suoi all'offesa. Tiri di Morandi, di Ferrario e di Van Hege e Bozzi impegnano il colossale Costa. Al 38' e 43' minuto il Genoa è ancora in difesa su corner e al 44' è la volta del Milan, preoccupato nella respinta di un calcio d'angolo.
La ripresa è fischiata alle 16,20. Al 5' minuto Van Hege fila diritto sul goal genoano, ma scarta e saetta a lato. Al 18' minuto dopo ripetuti attacchi il Milan s'abbatte sul goal di Costa, la difesa genovese è sbaragliata, la palla sta per entrare in porta quando Traverso la ricaccia con un pugno. Il penalty di Van Hege trova nel Costa un punto di... rimbalzo formidabile. Al 20' minuto Traverso riprende un rimando di Pizzi a metà campo e passa a Brezzi, in avanti. Il genovese scartando Soldera tira di 20 metri, Pellizzoni s'apposta sicuro, ma la palla, per il vento o per l'effetto, devia a destra e s'adagia nella rete, nell'angolo di sinistra, in basso.
Da questo momento il Milan intensifica le sue azioni. Il giuoco si fa vivacissimo. L'arbitro è costretto ad arrestare sovente i giuocatori in fallo. Contro la rabbiosità dei milanisti, sta la forza baldanzosa, ora, dei genoani.
Al 35' minuto una melée si verifica davanti alla rete di Pellizzoni, Pizzi arresta Santamaria, ma Bergamini sgusciante dietro un mucchio d'uomini, ha modo di facilmente segnare – ricevendo il ball da un milanese – il secondo punto. Sono inutili, prima della fine, gli sforzi di Van Hege. Al 40' e al 42' minuto corner contro Milan e Genoa." (La Gazzetta dello Sport, 15-11-1915)

Notizie

La Grande Guerra. Trerè ferito in battaglia

"All'ultimo momento abbiamo appreso che Sandro Trerè, uno dei più vecchi e più benvoluti footballer italiani, già socio del Milan e ultimamente magna pars dell'Hellas di Verona, è rimasto gravemente ferito durante un attacco alla baionetta, mentre da bravo condottiero spingeva i suoi uomini in avanti. Le condizioni di Sandro Trerè sarebbero state tali da obbligare i sanitari all'amputazione di uno degli arti superiori.



La notizia ci è stata data recentemente dal sottotenente Attilio Trerè – promosso recentemente – che si trova in convalescenza a Milano in attesa di riprendere il suo posto al fronte." (Il Football, 20-11-1915)

Milano *(campo via Bersaglio)*, 21 novembre 1915
MILAN-GENOA 4-1 (2-1)
Milan: Pellizzoni; Sala M., Pizzi I; Greppi, Soldera, Cazzaniga; Bozzi, Ferrario R., Van Hege, Cevenini I, Morandi Er.
Reti: 28' e 34' Van Hege, 48' Soldera, 56' Van Hege.
▸ *Milan batte Genoa: 4 a 1*
"La squadra di Van Hege ha riportata ieri una vittoria completa sul cosiddetto squadrone genoano; «squadrone» per modo di dire perché i richiami militari e le defezioni hanno fin troppo assottigliata la fortissima compagine ligure per poterla neppure lontanamente paragonare a quella degli ultimi campionati. Il retour-match – se vogliamo adoperare la parola oramai consacrata dall'uso – ha permesso ai rosso-neri di prendersi una bella rivincita dell'insuccesso subito domenica scorsa a Genova, dove appunto i rosso-bleu li avevano vinti con due punti a zero.
Si possono teoricamente trovare molte attenuanti per la débàcle dei rosso-bleu; il viaggio, il campo – soprattutto – ed il pubblico. Ma la ragione vera è la presenza nel team avversario di un uomo di grande classe, il Cevenini, il quale non solo ha influito con la sua presenza e la sua valentia; ma ha permesso a Van Hege di giuocare diversamente, potendo fare assegnamento su di un vicino di efficienza eccezionale [...].
Il Genoa era al completo, ed ha giuocato nella identica

formazione di domenica scorsa, sperando forse di ripetere la sua vittoria; ma appena iniziato il match si è veduto subito che il Milan era animato da intenzioni tutt'altro che modeste; lanciatosi animosamente all'attacco ha saputo ben presto adattare il proprio giuoco a quello dell'avversario soverchiandolo di scienza, laddove la forza o l'impeto non erano sufficienti, ed appesantendo anche un po' il giuoco quando la tecnica avversaria aveva momentaneamente il sopravvento [...].
Pubblico numeroso; terreno un po' pesante; tempo bello, non freddo. La partita è stata iniziata alle 15,30: immediatamente il Milan prende l'offensiva invadendo l'area dei rosso-bleu; i genoani si rinserrano in difesa, e nell'ansia di liberare sono subito costretti in calcio d'angolo.
La partita diventa animatissima, ma il Milan Club non puo' liberarsi della impetuosa carica genoana, che tenta di approfittare di due corners successivi. Dopo dieci minuti di giuoco Morandi s'impadronisce del pallone e può discendere sulla rete di Costa: De Nardi tenta di liberare ma non può far di meglio che gettare la palla in fallo. Le sorti s'invertono a questo punto, ed è Milan che spadroneggia nell'area di rigore genovese, assai bene sostenuto dalla seconda linea, Van Hege si fa ammirare per un magnifico colpo di testa e per varie azioni brillanti fino a che al 28' minuto, su centrata di Cevenini, Van Hege proietta con la testa la palla nella rete di Costa.
Il successo del Milan rincuora Genoa che corre alla riscossa, assalendo l'area estrema di Pellizzoni; dopo dieci minuti di attacchi e passaggi pericolosi e brevi, Walsingham pareggia con calcio di rigore, inflitto al Milan per un fallo di Pizzi, contro Brezzi.
Lentamente ma sicuramente la prevalenza del Milan si fa netta, e Costa ha modo di sfoggiare le sue qualità di atleta pesanti e di pugilatore. Al 33' minuto Van Hege, dopo una splendida azione individuale, con la quale giuoca tutta la difesa avversaria, segna il secondo punto per il Milan [...].
La fisionomia della ripresa è la seguente: alternativa di attacchi, con una certa prevalenza, verso la fine, del Genoa che ha avuto un bel risveglio, specialmente per opera di Santamaria, Berardo e Traverso. Milan invece ha rallentata un po' l'azione irruente e rapida, pure mantenendo, nel limite del possibile, l'offensiva.
Un fallo di mano dei liguri lascia i lombardi padroni del-

21 novembre 1915. Milan-Genoa 4-1. "Durante il riposo, Pizzi fa all'amore con un fiasco... d'acqua!" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

la situazione, momentaneamente, e Soldera, al terzo minuto, dopo avere evitato e palleggiato Berardo e De Nardi segna magistralmente, con tiro insidioso alto a destra, il terzo punto. La compagine del Genoa si va rallentando, la vigilanza sugli uomini pericolosi diminuisce, e Van Hege dopo avere condotto i suoi uomini fin sotto la porta di Costa, approfittando di un errore di Ferrari, con colpo di testa rovescia per la quarta volta la palla nella rete del Genoa.
Dopo qualche altra discesa dei rosso-bleu, il match termina, mentre un aeroplano volteggia nell'aria e l'oscurità sta per scendere sul campo." (Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport, 22-11-1915)

Modena *(Piazza d'Armi)*, 5 dicembre 1915
MODENA-MILAN 1-1 (0-0)

5 dicembre 1915. Il Milan prima dell'incontro amichevole con il Modena. Da sinistra: Gaslini, Soldera, Morandi Er., Sala M., Greppi, Cevenini I, Bozzi, Pizzi I, Cazzaniga, Balloni, Van Hege

Milan: Gaslini; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Balloni; Morandi Er., Greppi, Cevenini I, Van Hege, Bozzi.
Rete: 53' Cevenini I su rigore.

5 dicembre 1915. Modena-Milan 1-1. In alto: "Un attacco del Milan Club alla porta del Modena" (foto Berti – Modena); in basso: "Fresia al lavoro" (foto Dott. Testi - Modena)

▸ *Modena e Milan Club fanno match nullo 1 a 1*
"Modena - Un pubblico numerosissimo è intervenuto oggi ad assistere all'atteso incontro tra le prime squadre del Modena e del Milan Club che si è svolto sul terreno di Piazza d'Armi. E diciamo subito che la partita, nella quale si trovavano di fronte diversi campioni italiani come Cevenini e Van Hege pei rosso-neri, e Ara, Fresia e Roberts pei giallo-bleu, è stata delle più belle ed emozionanti combattute sul campo modenese. Il match, che fu accanitamente disputato dai due undici in gara, oltre che per la sua bellezza, fu seguito anche col massimo interesse per l'esito che si mantenne incerto fino alla fine, avendo la vittoria ondeggiato sui due campi , senza volere, e a parer nostro a ragione, darsi all'una o all'altra parte.
Alle 14,30, dopo lo scambio dei soliti evviva e l'offerta di fiori da parte di Roberts a Van Hege fra i primi applausi del pubblico, l'arbitro, sig. Verganti, che seppe disimpegnare lodevolmente il difficile incarico, fischia l'inizio. Il Milan, che ha la palla, attacca e impegna subito la difesa, ma poi Perin, Vigevani e Fresia allontanano la prima minaccia che però non tarda a ritornare ancora più paurosa per una discesa splendidamente combinata fra Morandi e Van Hege e rotta meravigliosamente dal bravo Secchi. Sono i modenesi ora che ritornano all'attacco e Minchio, alle 14.37, ottiene il primo corner. Il giuoco continua poi vario con prevalenza dei rosso-neri fino alle 14.51 nel cui momento Borgetti e Vandelli riescono a liberarsi da una difficile situazione. Si hanno due tiri, uno di Van Hege e l'altro di Fresia e un corner per i milanesi alle 15 precise. Nel quarto d'ora che segue il pallone sosta quasi sempre nel campo dei cittadini che però riescono a rendere vane tutte le azioni avversarie ed a terminare a zero il primo tempo.
La ripresa vede i gialli alla riscossa. Più fidenti nelle proprie forze, più legati nel giuoco, più decisi nelle azioni, i modenesi, per quaranta minuti, mantengono una evidente superiorità durante la quale un malaugurato incidente dà occasione agli avversari di segnare, su calcio di rigore, il loro unico punto e ai giallo-bleu quello del pareggio.
Alle 15.28, Morandi, fuggendo, lancia la palla contro le braccia di Secchi che non può evitare, data la vicinanza, il pallone e provoca così involontariamente la grave punizione contro la sua squadra.
Si fa un gran silenzio tra gli spettatori quando Cevenini si prepara a tirare il penalty; si ode il fischio breve dell'arbitro e si vede un bolide penetrare dalla parte sinistra mentre Borgetti si getta in un disperato tentativo a terra. Urla, fischi, applausi ironici da parte del pubblico che ingenuamente aveva forse sperato in una, diciamolo pure. eccessiva cavalleria.
Era infatti ingenuo pretendere che una squadra come il Milan Club, da pochissimo tempo proclamata la migliotorneo organizzato a Milano dalla "Gazzetta dello Sport", visto inutile ogni suo sforzo, si lasciasse sfuggire un facile punto. I giallo-bleu, scornati, non si lasciarono abbattere dall'avversa sorte, ma anzi attaccarono con maggior vigore ottenendo un altro calcio d'angolo, alle 15,35, e costringendo gli avversari a serrarsi in difesa. Così il goal - insistentemente chiesto dal pubblico divenuto nervoso - va maturando e, alle 15.45, Minchio, raccogliendo un bel centro di Perin spostatosi un po' all'ala, ottiene il pareggio fra gli interminabili applausi del pubblico. Una punizione, come sa tirare solo Roberts, per poco non porta subito dopo a due i punti dei giallo-bleu, ma il pallone, colpendo l'incrocio dei pali a sinistra, rimbalza lontano.
Un ultimo pericolo per la rete dei cittadini è corso ad otto minuti dalla fine quando Cevenini, fuggito solo, sta per tirare a pochi metri dalla porta ma la fulminea decisione di Borgetti, che gli si getta contro strappangli la palla dai piedi, riesce di nuovo a salvare la situazione. Ancora un po' di giuoco sui due campi e poi la fine. I giuocatori si affrettano verso gli spogliatoi mentre il pubblico applaude i suoi favoriti, lieti forse tutti del risultato che una volta tanto si è dimostrato giusto [...]." (Gazzetta dell'Emilia, 6-12-1915)

5 dicembre 1915. Modena-Milan. "Secchi contro Cevenini" (foto Berti - Modena)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 7 dicembre 1915
MILAN-U.S. MILANESE 5-4 (3-2)
Milan: Sala M., Pizzi I, Balloni, Andreoli, Van Hege, Cevenini I, Ferrario R., Colombo A. *(gli altri mancano).*
Reti: Pizzi I, ?
Note: il Milan gioca in dieci dal 75' per l'uscita dal campo del portiere, sostituito da Sala M.
▸ *Il match di ieri al Velodromo*
"Cessata la squalifica federale inflitta per i noti incidenti fra il pubblico e i giuocatori stranieri in occasione di un incontro fra Milan e Internazionale, il Velodromo Sempione ha riaperto ieri i suoi battenti, per ospitare lo scarso pubblico che, data la giornata piovosa, è accorso

12 dicembre 1915. Milan-U.S. Milanese 5-4. "L'unica fotografia che ha permesso l'oscurità durante l'incontro di martedì" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

ad assistere al terzo incontro della stagione fra il Milan Club e l'Unione Sportiva Milanese.
Quantunque questa si presentasse in campo in una nuova formazione, rinforzata da alcuni giuocatori dell'Associazione Calcio Stelvio, i quali hanno optato per i colori bianco e neri per il rimanente della stagione, la vittoria per la terza volta arrise al Milan, per 5 a 4.
I rosso e neri, malgrado fossero ieri parecchio incompleti, furono manifestamente superiori. Nel primo tempo, Milan 3, Unione 2. Alla ripresa entrambe le squadre conquistarono due punti. Arbitrò l'avv. Pedroni dell'Associazione Calcio Milanese. L'incontro fu assai vivace." (Corriere della Sera, 8-12-1915)

Brescia *(campo via Milano)*, 12 dicembre 1915
MILAN-BRESCIA 7-2
Milan: Sala M., Soldera, Cevenini I, Van Hege *(gli altri mancano)*.
Reti: Van Hege, Cevenini I, ?

Cremona *(Porta Romana)*, 2 gennaio 1916
CREMONESE-MILAN 3-2 (1-2)
▸ *U. S. Cremonese batte Milan 3-2*
"Cremona, 2. - Alla presenza di 2000 persone ha avuto luogo oggi un match amichevole fra la prima squadra del Milan e quella concittadina dell'U. S. C.
I rosso-neri mancavano di 4 elementi, sostituiti con riserve; l'U. S. C. di Talamazzini e Arzaghi. Nel primo tempo le due squadre si equivalsero: il Milan segnò 2 punti.
L'U. S. C. attacca insistentemente e segna due goal per merito di Albertoni e Lombardi. Il Milan tenta pareggiare vanamente benché i suoi sforzi s'infrangono nell'estrema difesa dell'U. S. C. La fine vede così vittoriosa l'U. S. C. per 3 goals a 2. Il pubblico porta in trionfo i giuocatori cittadini." (La Gazzetta dello Sport, 3-1-1916)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 30 gennaio 1916
MILAN-JUVENTUS 4-3 (3-2)
Milan: Gambuti; Sala M., Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Greppi; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini I, Van Hege, Bozzi.
Reti: 10' Bozzi, 16' Van Hege, 27' Ferrario R., 57' Bozzi.
Note: il Milan gioca in dieci dal 55' per l'uscita dal campo di Van Hege infortunatosi.
▸ *I "matches" di ieri. A Milano*
"Milano, 30, notte. Un pubblico numeroso è accorso al campo di via Arona per assistere al match amichevole fra il Milano e la Juventus di Torino. L'incontro fra i due finalisti del torneo per la Coppa Federale è stato molto interessante e non fu delusa l'aspettativa del pubblico che ha assistito a questa prova generale che ha dimostrato l'ottima forma di entrambi i contendenti. La vittoria conseguita dal Milano per un solo punto di differenza non ha decretato la superiorità del gruppo milanese sugli striscioni bianco-neri della Juventus, che pur rimanendo soccombenti non sono certo apparsi inferiori agli avversari. Con un po' più di iniziativa nell'attacco da parte dei torinesi, il match avrebbe avuto esito pari. Del Milano rifulsero gli "avanti", mentre nella Juventus giocò in modo veramente superiore l'estrema difesa Terzi, Pirovano e Gastoldi.
L'incontro ha avuto inizio alle ore 15, arbitrato dal sig. Emilio Colombo. Il Milano abbozza un attacco ma la Juventus si impadronisce della palla e riparte in offesa. Le incursioni nei due campi si alternano senza che le due squadre riescano ad affermare una superiorità. Il gioco però procede ordinato intessuto di precisi palleggi e ponendo in evidenza la tecnica dei due "teams". La fine del primo tempo trova il Milano con tre punti all'attacco contro due della Juventus. Alla ripresa Sala del Milano commette un fallo nell'area di rigore e l'arbi-

30 gennaio 1916. Milan-Juventus 4-3. La formazione milanista . Da sinistra, in piedi: Greppi, Cazzaniga, Ferrario R., Van Hege, Morandi Er., Sala M., Pizzi I; accosciati: Cevenini I, Soldera, Gambuti, Bozzi (fot. Strazza – lastre Cappelli)

30 gennaio 1916. Milan-Juventus. In alto: "Un attacco di Ferrario del Milan mandato a vuoto dal portiere Terzi"; in basso: "La Juventus costringe al corner la difesa del Milan Club: l'azione seguita al calcio d'angolo" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

tro concede il "penalty" alla Juventus, che marca il punto. Poco dopo il Milano segna un altro goal. La fine del match vede così vincente il Milano per 4 goals a tre." (La Stampa, 31-1-1916)

30 gennaio 1916. Milan-Juventus. In alto: "Chi avrà il pallone? Il rosso e nero, o il bianco e nero?"; in basso: "In attesa del pallone" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

Milano *(campo via Stelvio)*, 6 febbraio 1916
U.S. MILANESE-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Gambuti; Cevenini II, Sala M.; Bronzini, Soldera, Cazzaniga; Zacchi, Cevenini III, Cevenini I, Raineri, Morandi Er.
Reti: 4' Cevenini I su rigore, 85' Cevenini I.
Note: secondo La Gazzetta dello Sport il secondo gol del Milan è stato realizzato da Soldera.

L'U. S. M. pareggia anche col Milan
in un match combattutissimo e incerto
2 goals contro 2

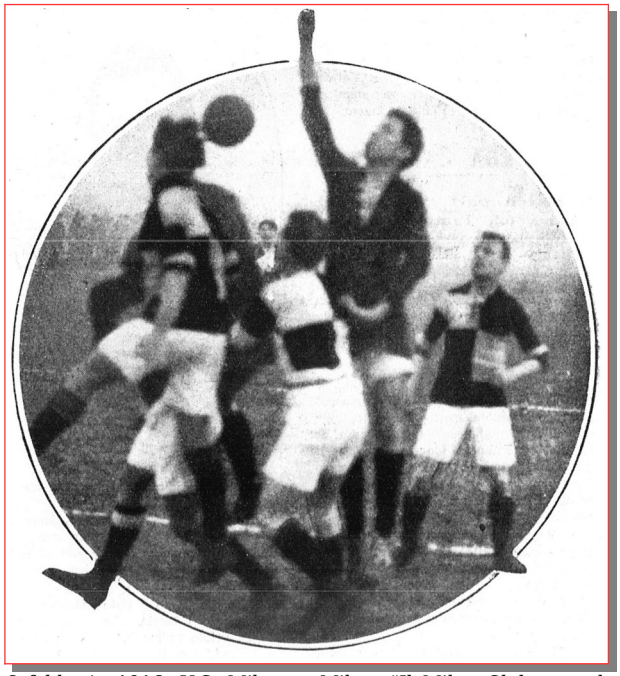
▸ *il Milan Club in allenamento*
"Sul terreno di via Stelvio s'è avuto domenica scorsa un match che è riuscito in tutto degno dell'altro incontro amichevole di quindici giorni fa, effettuatosi sul campo di via Arona. Allora il Milan riusciva a piegare, dopo una vivace gara, la squadra della Juventus. Domenica il Milan in formazione nuova, non poteva far di meglio che chiudere alla pari la partita colla squadra unionista milanese, veramente in gran progresso di forma.

6 febbraio 1916. U.S. Milanese-Milan 2-2. "Durante la combattuta gara" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

La squadra rosso-nera mancava di più e più uomini. E' un po' l'abitudine del Milan, questa di presentarsi incompleto contro gli scacchi. E' giustificato che i rosso-neri non debbano temere molto gli avversari di via Stelvio. Ma si comprende anche che il Milan, pure incompleto, si ritiene sempre sicuro di spuntarla vittoriosamente contro la squadra di Bruciamonti.
Domenica l'équipe di via Arona non era del tutto handicappata. Piuttosto, si può dire, si presentava in una formazione nuova. Di veramente notevole, era da rilevare l'assenza di Van Hege.
Ma abbiamo rivisto, in maglia rosso-nera, Cevenini III, Cevenini II, e nientemeno che Bronzini, già dell'Internazionale, dopo aver fatto parte, in illo tempore, della più giovine équipe dell'A. C. M.
La squadra a scacchi aveva invece Cavallini, e contava sulla presenza di Marchiaro, di Crippa, di Scaravati, oltre alle eterne colonne: Bruciamonti, De Simoni, Dagradi, Urazio.
Delle due squadre è piaciuta di più nello svolgimento complessivo del giuoco, quella meno forte: la squadra a scacchi. Pur trovandosi di fronte ad avversari temuti, gli unionisti non si sono perduti d'animo. Soprattutto hanno saputo ben difendersi. Il terzetto della difesa estrema e la seconda riga della squadra a scacchi si sono condotte come meglio non potevasi pretendere.

6 febbraio 1916. U.S. Milanese-Milan. A sinistra: "Il salto d'un unionista per levare la palla a Zizì"; a destra: "Viluppo nell'area di rigore degli scacchi" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

Il Milan è mancato, in complesso, d'assieme. Il trio centrale d'attacco s'è troppo ostinato in un serrato giuoco,trascurando le ali. Si può dire che la lotta sia stata esclusivamente imperniata tra Cevenini I, Cevenini III, Raineri e Soldera, da una parte, e Cavallini, De Simoni, Bruciamonti e Soffientini, dall'altra. Dal duello sono usciti vittoriosi i bianco-neri. Né Cevenini I né Zizi sono riusciti a passate la rete avversaria in seguito ad azioni combinate. Perché i due goals segnati dal Milan furono: uno su penalty, l'altro su corner.
L'insistenza del giuoco stretto al centro dai fratelli Cevenini, ha obbligato la linea mediana rosso-nera ad un assiduo lavoro di sostegno. I contrattacchi degli unionisti sono stati così facilitati dall'assenza di molti difensori sul mezzo campo avversario. Dagradi, Scaravati, Ugazio si sono sbizzarriti allora in virtuosi palleggi, e più volte hanno potuto bellamente giuocare qualche abile nemico. Non solo: ma due bellissimi assalti dei bianco-neri hanno fruttato agli stessi due golas classicissimi, segnati antrambi dal piccolo, ostinato e falloso Dagradi, il quale ha fatto miracoli rivaleggiando col non meno fine Scaravati.
Del Milan è piaciuto come sempre il Soldera. Hanno giuocato bene Cevenini I, Raineri, Bronzini, Sala. Risentivano la scarsità d'allenamento tanto Cevenini II come Zizì. Quest'ultimo però è riapparso più potente calciatore. S'è ingrassato. Se questo giovane potesse allenarsi un mese, noi conteremmo forse su un giuocatore come ne abbiamo avuti pochissimi in Italia e come pochi altri dei migliori esteri. Gambuti non ci parve in gran giornata." (Il Football, 12-2-1916)



6 febbraio 1916. U.S. Milanese-Milan. "Il Milan Club sotto la porta dell'U. S. Milanese" (fot. Strazza – lastre Cappelli)

Brescia *(campo via Milano)*, 16 aprile 1916
MILAN-BRESCIA 4-2 (2-0)
Milan: Sala M., Soldera, Cevenini I, Morandi Er., Pizzi I *(gli altri mancano).*
Reti: Pizzi I (2), Morandi Er., ?
▸ *Milan batte Brescia: 4-2*
"Brescia, 16. - L'incontro "Pro mutilati in guerra" svoltosi fra le prime squadre del Milan e del Brescia non ha smentito le previsioni. Il campo di giuoco di via Milano presentava l'aspetto delle grandi occasioni.
La partita non elettrizzante nei primi 45 minuti trascinò invece l'entusiasmo nella ripresa. L'incontro ha segnato una nuova vittoria dei rosso-neri vittoria tanto più significativa in quanto il Milan è sceso in campo – come il Brescia – non nella migliore formazione. Il Brescia pur largamente incompleto, seppe difendersi e controattaccare in modo veramente ammirevole.
La partita s'inizia alle ore 15,30. Il giuoco incomincia subito con fasi decise e veloci. Il Milan attacca con vivace foga tanto che dopo pochi minuti segna il primo gol.
Il Brescia, vinte le prime titubanze, si lancia con ardore al contrattacco, ma la difesa milanese, vigile, arresta, ricaccia e i diavoli con veloce incursione pervengono al secondo goal. I due punti sono stati segnati da Pizzi, oggi giuocante al posto di Van Hege.
La ripresa viene viene giuocata con maggior foga e con più aspro impegno. I bresciani attaccano subito e dopo ripetute brillanti azioni segnano, per merito di Gabriotti, il primo goal.
Il Milan tramuta subito il suo disappunto in un contrattacco deciso che frutta ai rossoneri il terzo punto. I bresciani non si perdono d'animo e riassaltano con audacia e decisione. L'offensiva bianco-celeste è infatti meritamente provata: Marchina, su passaggio di Mosso, con azione fulminea ottiene il secondo goal.
Prima della fine il Milan ritorna però minaccioso e Morandi con azione fulminea ottiene il quarto punto per il Milan. L'interessante, benefica partita termina così fra gli applausi della folla. Renzo De Vecchi arbitrò l'incontro assai lodevolmente.
Del Milan i migliori furono Soldera, Cevenini, Morandi, Pizzi e Sala; del Brescia ci piacquero Vielnai, Mosso, Bazzeghin, Dall'Era, Frigerio e Zuffi." (La Gazzetta dello Sport, 21-4-1916)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 22 aprile 1916
MILAN-U.S. MILANESE 7-0 (3-0)
Milan: Andreoli; Sala M., Pizzi; Soldera, Cazzaniga, Marmonti; Avanzini, Ferrario R., Morandi Er., Cevenini I, Carugati II.
Reti: 5' Cevenini I, 7' Avanzini, 13' e 60' Cevenini I, 70' Avanzini, 85' e 90' Cevenini I.
▸ *Milan batte U. S. M.: 7 a 0*
"La partita amichevole disputata il giorno di Pasqua fra le due consorelle milanesi non poteva fornire ai rossoneri miglior occasione per completare il loro allenamento in vista della grande competizione che li attende domenica prossima. Il match, improntato a grande cortesia, non li impegnò certo soverchiamente, ma li costrinse ad una costante ed assidue vigilanza per tenere in rispetto gli unionisti che giuocarono con la loro migliore lena.
Non è il caso di parlare di superiorità; il risultato stesso indica quale sia stata la preponderanza del Milan che non ebbe difficoltà ad imporre il suo giuoco come e quando volle. Ciò non toglie che gli unionisti seppero fare del loro meglio. E, tratto tratto, essi seppero farsi luce fra le linee avversarie, che dovettero ripiegare in buon ordine.
Il Milan era privo di Gambuti, sostituito da Andreoli che toccò pochissimi palloni. Aveva al centro del trio mediano l'ottimo Soldera, ben coadiuvato da Marmonti e Avanzini; trio questo che come sempre fu di valido appoggio agli avanti, Morandi e Ferrario, affiatatissimi a destra, Avanzini dall'altro lato, preceduti leggermente da Cevenini. In questa formazione continuarono ottimamente e nelle discese veloci e sicure i tiri del loro duce e di Avanzini furono fulminei ed imparabili. Non all'altezza del suo mandato apparve invece l'estremo sinistro Carugati II […].
Nel primo tempo, malgrado la pressione quasi costante dei rosso-neri, gli unionisti riuscirono ad effettuare belle discese per mezzo di Scaravati, De Simoni, Cozzi, Bruciuamonti e Giustacchini nell'ordine, ma tiri precipitati e troppo alti non permettono loro di realizzare punti. Il Milan invece segna tre goals per merito di Cevenini al 5' e al 13' minuto, e con Avanzini al 7' Causa un fallo nell'area, l'arbitro concede un calcio di rigore al Milan al 17' minuto, calcio che non viene cavallerescamente tirato da Soldera.

Nella ripresa il giuoco si è mantenuto ancora leggero e il Milan ha segnato altri 4 goals e precisamente al 15' minuto con Cevenini, al 25' con Avanzini, al 40' e al 45' ancora con Cevenini. Dell'Unione si sono registrati due bei tiri del piccolo Scaravati su due belle discese." (Carlo Missaglia – La Gazzetta dello Sport, 25-4-1916)

La Rappresentativa Lombardia
Torino *(campo Juventus)*, 14 maggio 1916
Rappr. Piemonte-Rappr. Lombardia 4-3 (3-3)
Rappr. Lombardia: Soffientini; Sala M., Pizzi I; Bronzini, Soldera, Bruciamonti; Morandi Er., Ferrario R., Cevenini I, Aebi, Agradi.
Reti: 23', 32' su rigore e 35' Cevenini I.

Milano *(Velodromo Sempione)*, 21 maggio 1916
Rappr. Piemonte-Rappr. Lombardia 2-1 (1-0) d.t.s.
Rappr. Lombardia: Binda; Pizzi I, Sala M.; Bruciamonti, Soldera, Bronzini; Agradi, Aebi, Cevenini I, Ferrario R., Dagradi.
Rete: 74' Agradi.

La Rappresentativa Milanese
Cremona *(Porta Romana)*, 11 giugno 1912
Rappr. Milanese-Cremonese 4-0 (4-0)
Rappr. Milanese: Soffientini; Sala M., De Simoni; Bruciamonti, Soldera, Cazzaniga; Ugazio, Dagradi, Cevenini I, Pizzi, Boiocchi.
Reti: 13' Dagradi, 20' Cevenini I, 31' Pizzi I, 40' Dagradi.

Notizie e curiosità

La Grande Guerra ferma tutto

▸ *"Nel maggio del 1915, l'Italia entra nel primo conflitto mondiale. Il giorno prima, la mobilitazione generale bloccava la disputa del derby Milan-Inter. Numerosi giocatori rossoneri partirono per il fronte bellico. Un anno dopo moriva Herbert Kilpin, il padre fondatore La stagione 1914-15 fu funestata, nella parte finale, dall'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Il Milan cominciò la stagione alla grande, conquistando "La Scarpa Radice". Le premesse per un campionato di vertice, con ambizioni da scudetto, c'erano tutte. Nel frattempo, la squadra si era trasferita dal campo Monforte al Velodromo Sempione. Il girone eliminatorio vede i rossoneri conquistare 19 punti su 20. un andamento confermato anche nel girone di semifinale.*
Il torneo finale del Nord Italia, che mise di fronte Genoa, Torino, Inter e Milan, non si concluse per lo scoppio della guerra. Mancava una giornata alla fine del campionato. Il Milan si stava preparando ad affrontare l'Inter quando giunse un telegramma dalla federazione. "In seguito mobilitazione per criteri opportunità sospendesi ogni gara".
L'Italia dichiarava guerra all'Austria entrando nella Grande Guerra. Nel 1919, fu deciso di assegnare il titolo al Genoa, in testa nel girone settentrionale al momento della sospensione.
Il bilancio finale del Milan 1914/15 fu molto positivo, con soli 3 incontri persi su 21. Il Belgio, invaso dai tedeschi, richiamò il bomber Van Hege per arruolarsi nell'esercito. Il presidente Pietro Pirelli partì volontario per il fronte bellico. Fu in quella stagione che il Milan conquistò il successo con il punteggio più largo (record ancora imbattuto): 13-0 contro l'Audax Modena. Altri giocatori che si misero in evidenza per l'elevato rendimento furono il difensore Marco Sala (prima bandiera di lungo corso, 122 partite disputate in maglia rossonera, capitano nella stagione 1915/16), ottimo elemento in una retroguardia molto forte in cui svettarono, inoltre, Pizzi e Barbieri.
Scarioni recitò la parte del combattente, bravissimo nel ruolo di cursore Lovati, mentre Soldera fu la sorpresa. Ottimo il rendimento di Trerè (ottava stagione e altri 11 gol in 12 gare) e del tornante Morandi. La guerra si portò per sempre anche alcuni rossoneri: il vice presidente Giberto Porro Lambertenghi, il dirigente Glauco Nulli (medaglia d'oro al valor militare) ed i giocatori Brevedan (primo calciatore milanista caduto nella Grande Guerra del 1915-18), Canfari, Colombo, Rovelli, Moda e Soldera. Nell'ottobre del 1916 morì Herbert Kilpin, padre fondatore del Milan.
Il campionato italiano non si disputò per quattro anni. Di quel tragico quadriennio, che registrò morte e distruzione a causa del conflitto mondiale, si ricorda soprattutto la vittoria del Milan nella Coppa Federale del 1916 e la vittoria rossonera nel derby del marzo 1918, nella finale della Coppa Mauro. I rossoneri, in quella circostanza, annientarono l'Inter 8-1. nonostante la terribile situazione, determinata dalla guerra, il comitato lombardo della federazione riuscì ad organizzare la Coppa Mauro, quasi un surrogato del campionato.
Il derby che assegnò quel trofeo passerà alla storia come quello dal risultato più vistoso nella storia della stracittadina meneghina. L'irrefrenabile Aldo Cevenini, autore di cinque reti, demolì gli avversari e per il malcapitato portiere interista Dal Corso fu una giornata nefasta. Il quinto dei fratelli Cevenini, bomber dal gioco efficacemente superbo, da trascinatore dei compagni di linea, con quei cinque gol trovò una collocazione nella storia calcistica rossonera in un periodo funestato dalla grande guerra. Il 23 marzo 1919 il Milan diventò meno inglese anche nella denominazione sociale: scomparve infatti il riferimento al cricket, rimanendo solo "Football Club"." (da milan.blog.lastampa.it)

Notizie

La Grande Guerra.
La morte eroica di Brevedan

▸ *"Erminio Brevedan è caduto gloriosamente per la grandezza della Patria, mentre, quale sottotenente di fanteria guidava ed incitava superbamente i suoi soldati all'assalto d'una trincea nemica.*

Ferito una prima volta al momento non lasciò il campo; sembrò che il sangue che gli arrossava la divisa aumentasse in lui la forza e l'ardimento; e fu così che egli, già colpito, proseguì la sua corsa, verso la morte, che fu fulminea. Aveva ventidue anni! [...].
E moristi; moristi per la Patria, da prode, pugnando per un ideale ancor più nobile, comprovando, col sacrificio della vita, il valore, il coraggio e la forza germogliati in te attraverso il continuo esercizio sportivo!" (Rag. G. Wil-mant. Segretario del «Milan Club» - Il Foot-ball, 14-8-1915) - (Foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Dal Grande Albo dei Caduti della Grande Guerra:
Brevedan Erminio di Elia
"Sottotenente di complemento 55° reggimento fanteria, nato il 28 novembre 1893 a Treviso, distretto militare di Treviso, morto il 20 luglio 1915 sull'altipiano di Asiago per ferite riportate in combattimento."

STAGIONE 1916-1917

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbräu) - via Ugo Foscolo – Milano – tel. 9-33
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: carica vacante (incarico assunto dal capitano Aldo Cevenini I
Capitano: Aldo Cevenini I
Campo di gioco: Velodromo Sempione (via Arona)
Palmares: Coppa Regionale Lombarda
Coppa Val d'Olona
Coppa Boneschi (Coppa Primavera)
Coppa Unione e Progresso Monza

Coppe minori

1916. COPPA VAL D'OLONA

Eliminatorie
Legnano *(campo via Lodi)*, 1° ottobre 1916
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 3-0 (1-0)
Milan: Gambuti; Andreoli, Pizzi I; Cazzaniga, Soldera, Bronzini; Gandolfi L., Ferrario R., Cevenini I, Zacchi, Pessina.
▸ *Milan 3 – Enotria 0*
"Facile vittoria del Milan che segna un goal nel primo tempo e due durante la ripresa.
Troppa sproporzione di classe c'era tra il Milan e la squadra di Gaetani, perché si potesse pensare ad un match interessante. I rosso-neri, benché mancanti di Sala e di Van Hege, contusi; hanno fatto dell'accademia. Non grande potenza nei tiri in goal, ma in compenso bello il giuoco d'offesa dei milanisti, comandato dall'eternamente giovane e valente Cevenini I. In ottima forma ci sono apparsi gli uomini della linea mediana: Soldera, Bronzini e Cazzaniga. Potente sempre il Pizzi e utilissimo l'Andreoli." (La Gazzetta dello Sport, 2-10-1916)

1° ottobre 1916. Coppa Val d'Olona. Milan-Enotria Goliardo 3-0. Fasi dell'incontro (fot. Stazza – lastre Cappelli)

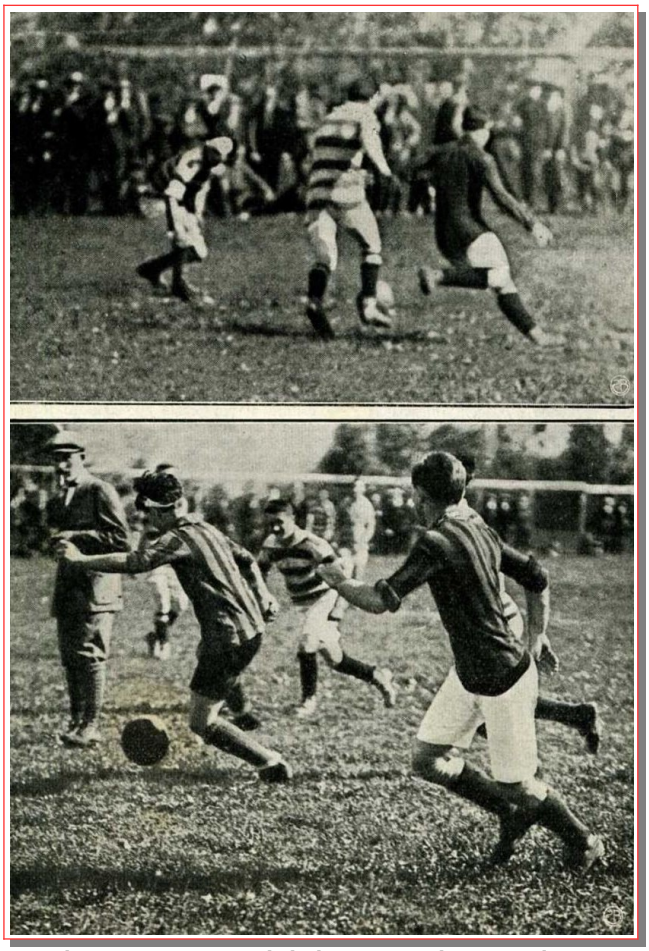
Legnano, 1° ottobre 1916. Il campo di via Lodi durante le eliminatorie della Coppa Val d'Olona (fot. Stazza – lastre Cappelli)

Semifinali
Legnano *(campo via Lodi)*, 8 ottobre 1916
MILAN-AURORA BUSTO ARSIZIO 5-0 (2-0)
Milan: Gambuti; Sala M., Andreoli; Marmonti, Soldera, Cazzaniga; Bronzini, Stringhini, Cevenini I, Orlandi, Van Hege.
Reti: 5' Bronzini su rigore, 8' Van Hege, 53' Stringhini, 73' Van Hege, 75' Stringhini.
Note: incontro disputato in mattinata.
▸ *Milan batte Aurora per 5 golas a 0*
"Incontro incolore nel quale la superiorità schiacciante del Milan non ha permesso all'Aurora nemmeno di salvare l'onore della giornata. I cinque punti sono stati segnati nel seguente ordine: il primo da Bronzini, dopo cinque minuti, in seguito a calcio di rigore, il secondo all'8' minuto da Van Hege, da una veloce discesa all'ala sinistra; il terzo nel secondo tempo, all'8' minuto, per opera di Stringhini, su passaggio di Van Hege; il quarto, al 28' minuto, ancora da Van Hege; il quinto ed ultimo da Stringhini, al 30' minuto." (La Gazzetta dello Sport, 9-10-1916)

Finale
Legnano *(campo via Lodi)*, 8 ottobre 1916
MILAN-LEGNANO 5-1 (1-1)
Milan: Gambuti; Sala M., Pizzi I; Bronzini, Soldera, Cazzaniga; Gandolfi L., Zacchi, Cevenini I, Van Hege, Or-

1° ottobre 1916.
Coppa Val d'Olona.
Milan-Enotria Goliardo 3-0.
Da sinistra, in piedi:
Pizzi I, Cevenini I,
Gandolfi L., Bronzini,
Cazzaniga, Ferrario R.,
Zacchi, Soldera;
accosciati:
Pessina, Gambuti, Andreoli
(fot. Stazza – lastre Cappelli)

landi.
Reti: 12' e 63' Gandolfi L., 72' Van Hege, 75' Zacchi, 85' Van Hege.
▸ *Milan batte Legnano 5 a 1*
"Il primo tempo si chiude con 1 punto all'attivo di ciascuna squadra. Nella ripresa il Legnano appare affaticato e i rosso-neri al completo marcano facilmente altri 4 gols vincendo in tal modo il torneo." (La Stampa Sportiva, 15-10-1916)



8 ottobre 1916. Coppa Val d'Olona. "Fasi di giuoco durante gl'incontri di semifinale fra Milan e Aurora di Busto Arsizio" (fot. Argus - lastre Tensi)

▸ *La Coppa Val d'Olona*
"Era da prevedersi. Il Milan ha nettamente battuto tutti gli avversari aggiudicandosi la Coppa Val d'Olona. Della vittoria dei rosso-neri niuno poteva dubitare dopo i primi brillanti exploits della squadra di Cevenini I, che è scesa nella gara finale contro il Legnano forte di tutti i suoi migliori uomini. Era invece lecito prevedere una strenua difesa dei lilla del Legnano valorosi e quanto mai combattivi, e così infatti avvenuto. Nel primo tempo la squadra di Colombo I e di Covezzi ha non solo tenacemente resistito all'urto ed al brio dei rosso-neri, ma ha portato anche insidiosi e ben combinati attacchi. Alla ripresa invece i lilla cedettero: il difficile incontro sostenuto il mattino contro il Vigor e che richiese anche il prolungamento dei due tempi supplettori li aveva fiaccati.
Tuttavia la forte, valorosa squadra legnanese, anche di fronte ad avversari di primo ordine, si è comportata onorevolmente, giuocando il tutto per tutto.
Sono questi gli incerti dei tornei che impongono di giuocare due matches d'indiscutibile difficoltà a poche ore di distanza. Non mettiamo certo in dubbio in pura linea tecnica la superiorità del Milan, tuttavia siamo convinti che ben altro interesse avrebbe presentato il match finale Milan-Legnano a squadre fresche, senza il tour de force degli incontri del mattino.
Anche a costo di prolungare di una domenica di più una competizione del genere sarà bene per l'avvenire evitare il susseguirsi degli incontri semifinali e della finale nella stessa giornata.
Non crediamo sia il caso di tessere speciali lodi a favore del Milan che ha avuto un magnifico, invidiabile inizio di stagione.
Forti in difesa, come nella linea mediana ed all'attacco, i rosso-neri si ergono questo anno particolarmente minacciosi, anche di fronte alle squadre più forti ed agguerrite.
Oltremodo emozionante riuscirà senza dubbio l'incontro Juventus-Milan che si effettuerà domenica a Torino e che metterà alle prese i due teams al completo. I vincitori della Coppa Val d'Olona non hanno quest'anno ancora conosciuto sconfitta [...].
Nel complesso il Torneo per la Coppa Val d'Olona è riuscito una delle più belle competizioni di questo movimentato inizio di stagione. Ne sia lode alla valorosa società organizzatrice." (La Domenica Sportiva, 15-10-1916)

1916: COPPA UNIONE E PROGRESSO MONZA

Semifinali
Milan qualificato direttamente alla finale.

Finale
Monza *(c. delle "Grazie Vecchie")*, 12 novembre 1916
MILAN-A.C. MONZA 5-2
Milan: Andreoli, Marmonti *(unici giocatori citati).*
▸ *La Coppa Monza vinta dal Milan*
"Monza, 12. - Non mancati di interesse sono stati i matches d'oggi, il cui incasso è stato devoluto a favore della Croce Rossa.
Stamane si è giuocata la semifinale tra l'Associazione Milanese del Calcio e i rosso-verdi della Juventus Italia. Il match, vivacissimo fu arbitrato da Cavazzani del Ca-

8 ottobre 1916. Coppa Val d'Olona. "La scelta del campo fra i capitani delle squadre finaliste, Milan Club e Legnano" (fot. Argus - lastre Tensi)

steggio, e finì con la vittoria difficile ma movimentata degli avana che segnarono due punti per merito di Sessa contro uno di Gallo degli avversari.
Il pomeriggio ha visto il Milan di fronte alla vincente del mattino. La preponderanza materiale unita alla stanchezza degli avana che avevano sopportato poco prima un sì duro incontro, ha fatta relativamente poco contrastata la vittoria dei rosso-neri che hanno trionfato per 5 punti a 2.
Bella è stata la tenace e combattiva difesa dell'A.M.C. Che ha contrapposto con ardore tutte le forze rimanendogli. Magnifico Molini al quale si deve se la sconfitta non si è aggrava. Buona la difesa e degni di lode Regallo e Sessa.
Del Milan furono ottimi Andreoli e Marmonti e discreta la prima linea. I rosso-neri si sono così aggiudicata la coppa offerta dal Monza F. C.; la medaglia d'argento del Ministero dell'Istruzione Pubblica è spettata invece agli avana dell'Ass. Milanese Calcio." (La Gazzetta dello Sport, 13-11-1916)

1917: COPPA BONESCHI - COPPA PRIMAVERA
Quarti di finale
Milano *(campo via Ravizza)*, 6 maggio 1917
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 2-0 *per forfait*

Semifinali
Milano *(campo Gioventù Italiana)*, 20 maggio 1917
MILAN-U.S. MILANESE 6-1 (3-0)
Milan: Ribera; Sala M., Pizzi I; Marmonti, Soldera, Cazzaniga; Raineri, Greppi, Cevenini I, Zacchi, Aebi *(in prestito dall'Inter)*.
Reti: Cevenini I (3), Aebi (2), Zacchi.
▸ *Milan batte U. S. M.: 6-1*
"Le due squadre modificate da domenica scorsa, cioè il Milan rinforzato da Aebi dell'Internazionale, e da Ribera già dell'U. S. M., e l'Unione avendo Soffientini in goal e De Vecchi, del Cremona, terzino, hanno svolto un giuoco assai vivace. Per l'assoluta deficienza dell'arbitro Barnabò non sono mancati incidenti, e lo scarso pubblico ad un certo punto ha anche invaso il campo. Ciò però non ha impedito al Milan di vincere con 6 a 1.
Lo scarto di punti non dice forse l'esatta differenza fra i due teams, certo è però che i rosso-neri sono apparsi nettamente superiori all'attacco, mentre l' U. S. M., pur assalendo sovente ha mancato nei tiri in goal. Hanno ben giuocato Sala e Cevenini del Milan; Bruciamonti, May, De Vecchi e Bonaiti dell'U. S. M. Greppi del Milan è stato allontanato dall'arbitro dopo pochi minuti dall'inizio." (La Gazzetta dello Sport, 21-5-1917)

Finale
Milano *(campo Gioventù Italiana)*, 27 maggio 1917
MILAN-SARONNO 3-0 (2-0)
Milan: Ribera; Andreoli, Pizzi I; Greppi, Soldera, Cazzaniga; Raineri, Aebi *(in prestito dall'Inter)*, Cevenini I, Zacchi, Mazzoni.
Reti: 32' Zacchi, 37' Cevenini I, 75' Cevenini I su rigore.
▸ *Milan batte Saronno per 3-0*
"Come era lecito il Milan ha avuto ieri facilmente ragione del Saronno nella finale del torneo per la Coppa Boneschi.
Rare discese poté effettuare il Saronno che fu perciò quasi sempre costretto a mantenersi sul proprio terreno e che alla sua difesa dovette unicamente – in ispecie all'ottimo suo portiere Pellacani – se il Milan non segnò maggior numero di punti.
Nel primo tempo il Milan realizzò due goals per merito di Zacchi e Cevenini al 32' e al 37' minuto. Nella ripresa l'unico punto fu segnato dai rosso-neri dopo 30 minuti, su calcio di rigore tirato da Cevenini. Aebi, Cevenini, Raineri e Zacchi mancarono diverse ottime occasioni per segnare.
Del Saronno si distinsero: Boiocchi, pellacani e Crosta." (La Gazzetta dello Sport, 28-5-1917)

Amichevoli

Saronno, 10 settembre 1916
MILAN-SARONNO 7-0
Milan: Gaslini (Morlini); Pizzi I, Sala M.; Bronzini, Soldera, Cazzaniga; Van Hege, Ferrario R., Cevenini I, Orlandi, Gandini.
▸ *Milan batte Saronno: 7-0*
"Il Saronno ha ospitato oggi sul suo campo i rosso-neri del Milan per un match amichevole. Il Milan in una formazione quasi completa ha avuto facilmente ragione dei saronnesi, capitanati da Boiocchi, segnando ben 7 goals senza che il Saronno riuscisse a realizzare.
Il Milan non ha voluto maramaldeggiare e s'è limitato nei suoi attacchi altrimenti la sua marcatura sarebbe stata più ampia. Il match è stato quindi improntato a grande cavalleria da entrambe le squadre; un calcio di rigore a favore del Milan non venne tirato da Soldera." (La Gazzetta dello Sport, 11-9-1916)

Milano (*Velodromo Sempione*), 20 settembre 1916
MILAN-U.S. MILANESE 8-1 (2-1)
Milan: Gambuti; Andreoli Pizzi I; Soldera, Cazzaniga, Cozzi; Bonzini, Cevenini I, Ferrario R., Van Hege, Orlandi.
Reti: 5', 6' e 61' Cevenini I, 63' Ferrario R., 66' Bruciamonti (per M) su autorete, 76' Cevenini I, 85' e 90' Ferrario R.
▸ *Milan Club batte U. S. Milanese: 8-1*
"Dati i nomi che componevano le due squadre, era lecito attendere dalla Unione Sportiva una migliore difesa, di fronte alla poderosa squadra milanista. Gli otto punti segnati dal Milan si sono susseguiti nell'ordine che esponiamo: primo punto fatto da Cevenini, dopo 5', e malgrado una parata di Soffiantini, il quale, ribattuta la palla, l'ha fatta urtare sul palo in obliquo, facendola rientrare nella rete. Il secondo punto è segnato dopo soli trenta secondi, ancora per merito di Cevenini, su passaggio di Van Hege. Il primo tempo si è chiuso per due punti ad uno, in quanto che in una mischia sotto la porta di Gambuti, Giustacchini ha salvato l'onore delle armi.
Nella ripresa i rosso-neri hanno aumentato il loro attivo di sei altri goals, e precisamente il terzo (Cevenini) al 16', tutto da solo; il quarto (Ferrario) al 18' anche su passaggio di Van Hege; il quinto, al 21', per un doppio autogoal, su centrata sbagliata di Frigerio, Ferrari getta il pallone sulla porta di Soffiantini, ma Bruciamonti urta la palla con violenza scagliandola egli stesso nella rete. Il sesto al 31', ancora da Cevenini che ha attraversato da solo i tre quarti della pelouse, palleggiando; il settimo (Ferrario) al quarantesimo, in seguito a passaggio di Soldera; l'ottavo al 45' (Ferrario) su passaggio del virtuosissimo Van Hege." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1916)

Bologna *(campo Sterlino)*, 24 settembre 1916
MILAN-FORTITUDO BOLOGNA 5-1 (0-1)
Milan: Gambuti, Andreoli, Soldera, Bronzini, Ferrario R., Van Hege, Avanzini *(gli altri mancano)*.
Reti: Van Hege (3), Soldera (2).
▸ *Milan batte Fortitudo con 5 goals a 1*
"Un pubblico numerosissimo assisteva ieri alla partita fra i giovani della Fortitudo e campioni d'Italia.
La giovane squadra bolognese ha giuocato la migliore partita della sua lusinghiera carriera. Era difficile pensare che contro campioni della classe di Van Hege, Soldera, Ferrario e Gambuti, le giovani speranze bolognesi avessero potuto terminare il primo tempo con un goal di vantaggio.
Della squadra milanese, fecero un'impressione magnifica Soldera, un centro-half senza eguali, Van Hege, Andreoli, Gambuti e Bronzini.
Della Fortitudo, giuocarono assai bene Zecchi I, Frabetti e Toschi, mentre gli altri coadiuvarono con molto impegno. Bene l'arbitro sig. Bertazzoni." (La Stampa, 25-9-1916)

Torino, *(campo Barriera Orbassano)*, 15 ottobre 1916
MILAN-JUVENTUS 5-2 (2-0)
Milan: Gambuti; Sala M., Pizzi I; Marmonti, Soldera, Cazzaniga; Stringhini, Orlandi, Ferrario R., Zacchi, Van Hege.
Reti: 22', 27' e 60' Stringhini, 77' Van Hege, ?
▸ *Milan batte Juventus con 5 a 2*
"Torino, 15. - Oggi sul campo fuori barriera Orbassano si è svolto con un pubblico affollato il primo grande incontro di questo inizio di stagione calcistica.
I matches fra il Milan e la Juventus danno sempre una bella visione di combattività, piena di slancio, ma contenuta nel limite di una perfetta cavalleria; gli attacchi si alternano sui due campi a folate in una continua alternativa, così il giuoco, senza posa così spostato, assume un vero interesse sempre ravvivato da nuove azioni. Milan e Juventus, anziane e gloriose società hanno una nobile tradizione da mantenere viva e le loro squadre prodigano sul campo tesori di giovanile audacia.
Purtroppo oggi, mentre la squadra del Milan ha dimostrato di essere perfettamente allenata ed amalgamata nelle varie linee, la Juventus è scesa in campo in una formazione che all'atto pratico è risultata infelice: insufficienza delle ali e un poco anche degli halves laterali, mancanza di coesione in tutta la prima linea contribuirono a rendere vani tutti o quasi gli attacchi juventini. Il Milan invece giuocò con uno slancio perfetto, snodandosi in azioni riuscite in difesa e all'attacco.
Il match, ottimamente arbitrato da Boggio del F. C. Torino si inizia alle 15,45. Le squadre paiono dapprima equivalersi, ma i rosso-neri a poco a poco impongono la loro superiorità ed al 22' minuto l'ala destra Stringhini, un ottimo e giovanissimo elemento rivelatosi ieri, segna. La Juventus contrattacca, ma le occasioni di segnare vengono frustrate. Stringhini segna ancora per i milanesi al 27' minuto. Il primo tempo finisce senza che altri goals vengano segnati.
Nei primissimi minuti della ripresa il Milan porta su due corners a quattro il patrimonio dei sui punti, mentre la prima linea juventina invece non riesce a ritrovarsi e manca alcune altre facili occasioni. Al 15' minuto Stringhini pronto ed attento tramuta in goal un bel passaggio di Van Hege. Gli ultimi minuti vedono la Juventus minacciosa all'attacco e Ferrero con un bel traversone segna pei bianco-neri al 40' minuto.
La squadra del Milan ha giuocato, come abbiamo già detto, ottimamente; della Juventus ci sono piaciuti Novo, potente, scientifico e preciso, Pirovano, Norsa, Ferraris e Milano I, sempre grande giuocatore e capitano perfetto." (La Gazzetta dello Sport, 16-10-1916)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 22 ottobre 1916
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 2-0 (0-0)
(Gara disputata nell'ambito della benefica "Riunione Polisportiva "Pro-palloni e guanti di boxe ai soldati", organizzata da La Gazzetta dello Sport)
Milan: Gambuti; Sala M., Soldera, Van Hege, Cevenini I, Ferrario R.
Reti: 10' Cevenini I, 11' Van Hege.
Note: giocati due tempi di 7 minuti ciascuno con formazioni di 6 elementi.

LE MANIFESTAZIONI DELLA "GAZZETTA"
Un'imponente folla è accorsa ieri al Velodromo di Milano
per la riunione pro-palloni e guanti di boxe ai soldati
Il Velodromo letteralmente stipato di spettatori, gare interessantissime e migliaia di lire d'incasso: ecco il succinto bilancio della riuscita giornata di sport e di beneficenza

▸ *Milan Club batte Enotria con 2 goals a 0*
"Le prime fasi dell'incontro dei rosso-neri coi giovani dell'Enotria, dapprincipio avevano lasciato prevedere un match interessante, in quanto che la prima parte è terminata con esito pari, dopo varie incursioni dei milanisti, frustrate molto bene dalla estrema difesa degli uomini di Gaetani, e specialmente per la decisione e precisione di Pironi.
Nel secondo tempo, invece, la prima riga del Milan Club ha compreso quale doveva essere il giuoco, data l'assenza degli offsides, ed il brevissimo tempo, prima Cevenini al 3' minuto e poi Van Hege al 4' hanno segnato, malgrado la buona difesa fatta da Vasco. Il punteggio indica precisamente la differenza dei due teams in campo, dei quali i rosso e lilla avrebbero forse potuto opporre una maggiore resistenza se si fossero maggiormente rinserrati in difesa, invece di curare qualche calata facilmente respinta dalla coppia Soldera e Sala." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1916)

22 ottobre 1916. Milan-Enotria Goliardo 2-0. "Una fase di gioco nel breve incontro al Velodromo Sempione"

Notizie
22 ottobre 1916. La morte di Herbert Kilpin
▸ *"Nella sua abitazione in via Giovio, 6, è morto, a 47 anni, Herbert Kilpin: un atleta che, fino a pochi anni or sono, aveva sollevato entusiasmi fra la folla degli appassionati del giuoco del foot-ball. Da alcuni mesi era ammalato; era improvvisamente scomparso dai campi e dai circoli sportivi che frequentava ancora, con passione giovanile. La notizia della morte giunge improvvisa e suscita sincero cordoglio nella vasta famiglia dei nostri sportmens.*

E' morto il pioniere del football in Italia
HERBERT KILPIN

Kilpin non sarà ricordato solo come un giuocatore di eccezionale valore; vivrà soprattutto la memoria dello «sportman» che, venuto venticinque anni fa in Italia dalla nativa Inghilterra fece conoscere ai primi appassionati il fascino del giuoco del calcio.
Scompare, con la bonaria e vigorosa figura di Herbert Kilpin, il pioniere del foot-ball in Italia. Se oggi a varie centinaia si contano le Società calcistiche, se a parecchie decine di migliaia salgono i giuocatori che, in tutta Italia, alla domenica, si danno con fervore al magnifico sport che tempra il corpo e l'anima alla lotta veemente ma cavalleresca, tutto questo rigoglio di sana giovinezza è dovuto alla tenace propaganda che Kilpin prodigò per molti anni.
E' un educatore che scompare. Insegnò non solo la tecnica del giuoco, ma anche la correttezza inglese, la quale vuole che il cimento sportivo sia improntato ad una perfetta cortesia. Fu, Herbert Kilpin, fra i fondatori del Milan Cricket and Foot-ball Club: la nota associazione, varie volte campione d'Italia, che ha sempre occupato uno dei primissimi posti fra i nostri «clubs».
Capitano della squadra che, con tecnica ammirevole e disciplina perfetta, aveva saputo guidare a numerosi successi, abbandonò il giuoco solo pochi anni or sono. Ma continuava a frequentare i campi e, confuso fra la folla degli spettatori, si compiaceva della sempre più vasta diffusione dello sport che egli aveva fatto conoscere agli italiani." (Corriere della Sera, 25-10-1916)

29 ottobre 1916 Juventus-Milan. In alto "Una fase di giuoco sotto la porta rosso-nera"; in basso: "Sull'estrema linea torinese" (fot. Stazza – lastre Cappelli)

Milano (*Velodromo Sempione*), 29 ottobre 1916
JUVENTUS-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Gambuti; Andreoli, Pizzi I; Marmonti, Soldera, Cazzaniga; Soncini, Bronzini, Cevenini I, Van Hege, Zacchi.
▸ *La Juventus di Torino batte Milano F. C. (1-0)*
"Milano, 29, notte. Un discreto pubblico è convenuto oggi al Velodromo milanese per assistere al retour match tra il Milan e la Juventus di Torino. Il Milan mancava del terzino Sala e del forward Ferrario, sostituiti con elementi di seconda categoria. La Juventus era pure priva di Novo e Pirovano. Comunque, sin dall'inizio i torinesi sono apparsi superiori ai milanesi per prevalenza d'attacco e per il giuoco più omogeneo. Le tre linee della Juventus hanno giuocato con fusione perfetta, assolvendo ciascuna perfettamente il proprio compito, con un assieme veramente raro. Essa appoggiò sovente il suo giuoco sulle sue estreme ali, molto veloci, Dusio e Macchi II, facenti perno sull'ottimo Ferraris.
Per contro il Milan non ebbe certo una felice giornata. Mancò di coesione e svolse un giuoco slegato, formando talvolta facile la via del goal dagli avversari. Del Milan si può dire che tranne gli avanti Van Hege, Cevenini ed il centro half Soldera; gli altri giuocatori non seppero ritrovarsi, forse in causa del terreno reso pesante dalle recenti piogge.
Il primo tempo si è chiuso con esito nullo. In esso l'iniziativa d'attacco rimase alla Juventus. Nella ripresa, e precisamente al quarto minuto, Mattea, con un potente shoot segna il goal della vittoria, poiché in seguito non ne vengono più realizzati. Anzi, il giuoco si fa farraginoso e l'arbitro Carugati deve annullare due goals per fuori giuoco. Verso la fine della partita, deve anzi ritirarsi per contusione riportata." (La Stampa, 30-10-1916)

LE SORPRESE DEL FOOTBALL
Juventus batte Milan.

▸ *"La Juventus ha preso la sua rivincita sulla squadra del Milan che recentemente le infliggeva una sconfitta piuttosto grave. Noi che abbiamo seguito i torinesi in questi interessanti incontri d'inizio di stagione con gran*

29 ottobre 1916 Juventus-Milan 1-0 "La Juventus all'attacco della porta del Milan" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

9 ottobre 1916 Juventus-Milan. "Un incidente di giuoco al portiere del Milan" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

piacere ne riveliamo i rapidi progressi compiuti sotto la guida sapiente dell'infaticabile Milano I.
La squadra tanto cara a Zambelli sin dai primi exploits è apparsa in ottima formazione per quanto riguarda la difesa e la linea degli halves; non altrettanto poteva dirsi per i forwards, specialmente deboli alle ali. Ma Milano I, ha trovato il toccasana di quest'inconveniente ottenendo dal quintetto attaccante un migliore rendimento. Il concorso di Mattea ha certo valso a dare ben altra fusione ai forwards torinesi che oggi, con Mattea, Ferraris e Mondino, posseggono un magnifico trio centrale.
Il Milan si è presentato in campo con parecchi giovani elementi e fors'anche con un'eccessiva dose di fiducia nella propria superiorità.
Ma i rosso-neri sin dalle prime avvisaglie dell'incontro non hanno tardato a ricredersi, di fronte alla decisione e alla bella combattività spiegata dai torinesi.
La Juventus è apparsa ai loro occhi ben altra squadra di quella che solo quindici giorni or sono s'era lasciata un po' troppo remissivamente sconfiggere sul suo campo di piazza d'Armi nuova. Evidentemente i torinesi, ben preparati ed in migliore formazione, erano scesi in campo con poche velleità d'ottenere una brillante rivincita. E vi sono riusciti.
Doverosamente prendiamo atto di qualche forzata assenza nelle linee dei milanisti ed anche della non buona giornata di Van Hege e di Cevenini – il quale a tratti ci è parso persino, un po' svogliato – tuttavia, con pari franchezza dobbiamo convenire che i torinesi hanno manifestata una lieve ma indiscussa superiorità sugli avversari.
Ed è stata buona ventura per i rosso-neri che qualche forward juventino s'è presa la briga di mandare a vuoto più di una propizia occasione per segnare. Slegati ed anche incerti i forwards, la difesa milanese si è più di altro avvalsa del solido ausilio prestatole dal Soldera che, come... nella fausta sorte sa essere un magnifico ed accorto sostenitore della linea attaccante, così, allorché si manifesta più grave il pericolo si prodiga a tutt'uomo nel lavoro difensivo e nell'arginare le più insidiose incursioni avversarie.
Domenica, Soldera, è stato veramente sorprendente d'energia, di brio, di resistenza a tutta prova.
Sapeva di doversi contrapporre ad un uomo del valore e della forma di Milano I – sebbene il suo giuoco tanto si differenzia da quello dell'ex capitano della Pro Vercelli – eppure, al suo diretto raffronto, non ha sfigurato.
E si deve appunto al valoroso, piccolo centro half se la squadra del Milan non ha spiegato e si è battuta sino all'ultimo con inalterabile fede e con estremo vigore.
I milanisti, di fronte alla foga ed alla irruente baldanza degli avversari si sono forse un po' troppo preoccupati di svolgere un giuoco corretto ed accademico.
Non siamo certo noi i fautori del giuoco pesante, ma è lecito osservare, che qualche volta il fine giustifica i mezzi.
Forse qualche giovane elemento dei rosso-neri si è trovato un po' disorientato nella severa gara, combattuta con prodigo sfoggio d'energia e di risorse. Certo è che non tutte le reclute si sono comportate degnamente a fianco dei Van Hege, dei Cevenini e del Soldera." (goal. - La Domenica Sportiva, 5-11-1916)

29 ottobre 1916 Juventus-Milan. Fasi di gioco (fot. Stazza – lastre Cappelli)

Milano *(campo via Stelvio)*, 19 novembre 1916
MILAN-U.S. MILANESE 3-0
▸ *Milan contro U. S. M.*
"Anche a Milano avremo il match importante fra squadre di prima categoria. Sul campo di via Stelvio i due primi teams dell'U. S. Milanese e del Milan disputeranno un match che assurge a importanza alta in quanto esso ci indicherà il grado di forma e la probabile formazione di due fra le più quotate squadre sicure partecipanti alla Coppa Lombardia.
Il Milan scenderà in campo con tutti i suoi uomini migliori e dal canto proprio i bianco-neri avranno in squadra Conconi, Clivio, Bellandi, Cozzi, Ribera, oltre a Bruciamonti e Vielmi. L'incontro si inizierà alle 14,30." (La Gazzetta dello Sport, 17-11-1916)

Notizie

Il footballer Van Hege lascia l'Italia
per vestir la divisa di soldato belga
Van Hege parte oggi.
"Van Hege, il valente giuocatore belga di foot-ball, conosciuto ed apprezzato da tutti gli appassionati italiani, parte per Lione, ove verrà sottoposto ad un'ultima visita militare e quindi raggiungerà il piccolo e valoroso esercito belga che opera nelle regioni dell'Yser.
Chiamato soltanto in questi giorni a prestar servizio, lo sportsman forte e leale parte senza indugi né tergiversazioni lasciandosi dietro una folla di ammiratori e di amici che l'accompagnano con l'augurio più sincero nel suo ritorno verso il lembo di patria ancora libero.
Dai nostri campi di giuoco scompare – e speriamo per breve tempo – il più bel calciatore fra le cerchia dei «classici» nazionali e stranieri che sono passati da dieci anni in qua sui terreni delle cento città italiane […]."
(La Gazzetta dello Sport, 15-12-1916)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 25 dicembre 1916
MILAN-SQUADRA AVIATORI PIEMONTESI
non disputata

Milano *(Arena Civica)*, 10 giugno 1917
MILAN-BELGIO 6-4 (3-0)
Milan: Pellacani; Pizzi I, Andreoli; Marmonti, Soldera, Cazzaniga; Mariani Ed, Boiocchi, Cevenini I, Zacchi, Sodano.
Reti: 30' Cevenini I, 40' Boiocchi, 42' Sodano, 69', 80 e 82' Cevenini I.
Note: Mariani Edoardo in prestito dal Genoa, Boiocchi dal Saronno e Sodano dal Legnano.

La rivincita degli italiani

Milan batte Squadra belga
con 6 goals a 4

▸ *Milan batte Squadra belga con 6 goals a 4*
"La squadra del Milan ha vinto ieri regolarmente i forti e massicci giuocatori belgi pur senza essere riuscita a dominarli, anzi subendo, talvolta, lunghi e pericolosi assedi. Gli è che il Milan discese in campo in una formazione indovinata mercé la quale ha potuto svolgere un bel giuoco d'assieme che ha dapprima sorpreso e poi travolto i belgi. La prima linea del Milan ha compiuto non molte, ma belle e irresistibili discese coronate quasi sempre da successo, dimostrando una amalgama eccellente malgrado l'inesorabile marcatura degli avversari. I rossoneri ebbero poi in Pellacani un portiere insuperabile che riscosse vere ovazioni dal pubblico per le sue parate ributtando sempre palloni difficilissimi. Pellacani fu certamente con Cevenini il miglior uomo del Milan. Alle ali estreme Mariani e Sodano disimpegnarono un ottimo lavoro: furono veloci, sicuri e affiatati con Boiocchi, che giuocava in luogo di Van Hege e Zacchi.
La squadra rosso e nera, prodigandosi a tutt'uomo, sventava ogni insidia e dopo 11 minuti effettuava la prima bella discesa in linea. Boiocchi in posizione di "offside" marca il primo gol che naturalmente viene annullato.
I belgi, che giuocano nella nota formazione tranne Van Hege, sostituito da Carremana, stringono il loro giuoco e riescono a minacciare la porta del Milan; l'estrema difesa rosso-nera spazza però inesorabilmente. Dopo mezz'ora di giuoco i belgi, che hanno il sole in faccia, appaiono meno affiatati ed allora Sodano raccogliendo il pallone passa veloce a Cevenini che marca il primo goal.
Da questo punto i rosso-neri prevalgono e gli sforzi di Ballyn e Hanse sono vani; le loro linee sono rotte. Cevenini e Boiocchi saettano due palloni che sfiorano il goal avversario. Il secondo punto matura, ed infatti viene realizzato da Boiocchi al 40' minuto. L'attacco italiano insiste e Sodano, con un bel colpo d'angolo, segna il 3° goal al 42' minuto.
Nella ripresa la fisionomia del giuoco cambia. Il Milan, che ora a sua volta giuoca contro sole, abbozza una discesa, ma deve subito ripiegare chè Ballyn fulmineamente segna il primo goal per il Belgio. L'abilità di Pellecani è messa a dura prova con l'insistente pressione belga, ma egli salva sempre. In un momento di rilassamento avversario, la prima linea del Milan discende compatta, Sodano passa a Cevenini e questi segna portando a 4 goals il patrimonio del Milan.
Da questo momento i belgi portano un attacco continuo ai rosso-neri che devono stringersi in difesa serrata senza poter impedire che in mischia i belgi segnino il secondo goal per merito di Wertz.
Fino alla mezz'ora il pericolo permane e solo una discesa del Milan può effettuare. Al 32' minuto Ballyn segna il terzo goal per la sua squadra; Pellacani e Pizzi hanno un gran lavoro di rimando; poi la stretta s'allenta e l'area belga è ancora invasa. Cevenini approfitta di un'uscita intempestiva del portiere Decoux per marcare il 5° goal al 38' minuto e per segnare un 6° dopo soli due minuti: I belgi sono evidentemente stanchi e per poco la loro rete non viene attraversata una settima volta da Sodano. Essi si difendono anche con violenza e al 42' minuto vengono obbligati in corner due volte, con esito nullo.

10 giugno 1917. Milan-Belgio 6-4. A sinistra: "Pizzi contro un attaccante belga"; a destra: "il masseur Pausolli nelle sue funzioni" (fot. Colmega – lastre Tensi)

10 giugno 1917. Milan-Belgio 6-4. "La squadra belga scende all'Anfiteatro dell'Arena: mente si suona l'inno belga"

10 giugno 1917.
"Il Milan prima del vittorioso incontro con la nazionale belga. I rosso-neri sono rinforzati da alcuni prestiti."
Da sinistra, in piedi: l'arbitro Onore Balla, Marmonti, Cevenini I, Pizzi I, Pellacani, Zacchi, Andreoli, Cazzaniga, Mariani Ed.; accosciati: Soldera, Boiocchi, Sodano (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Sono gli ultimi minuti della partita, i belgi ritrovano un estremo anelito di energia ed Hanse porta la sua squadra nell'area di rigore avversaria. Pellacani è impegnatissimo ed in una «melée» para un pallone troppo in dentro dando ai belgi il 4° goal. Il Milan vien costretto tre volte in corner, vanamente però ché l'estrema difesa libera ed il pallone viene riportato al centro mentre il sig. Onore Balla, che ha arbitrato attentamente e con precisione, fischia la fine." (Carlo Missaglia – La Gazzetta dello Sport, 11-6-1917)

Curiosità

Un gentile pensiero dei giuocatori belgi

▸ *"Gli ufficiali e soldati della squadra Belga, hanno spontaneemente compiuto ieri l'altro un atto gentile da essi ritenuto doveroso: nel pomeriggio essi hanno portato uno splendido mazzo di fiori freschi legato con nastri dei colori belgi ed italiani intrecciati al monumento di Garibaldi, ai cui piedi lo deposero rendendo gli onori militari, mentre i passanti ivi radunatisi li applaudivano con grida di «Viva il Belgio». Un biglietto deposto sui fiori recava la scritta: «A Garibaldi, l'Eroe Italiano, i soldati Belgi».*
Oltre a ciò essi si recarono a Musocco ove colla stessa cerimonia deposero un identico mazzo di fiori sul campo militare dei soldati caduti nell'attuale guerra, colla scritta: «Agli eroi nobilissimi morti per la patria, i soldati Belgi»." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-1917)

La Rappresentativa Milanese

Milano *(Velodr. Sempione)*, 1° gennaio 1917
Rappr. Milanese-Rappr. Regione Lombardia 3-2 (1-1)
Rappr. Milanese: Asti; Corino, Bellandi II; Maggioni, Bruciamonti, Vielmi; Soldera, Pizzi I, Cevenini I, Pellacano, Aebi.
Reti: Aebi (2), Cevenini I su rigore.

La Rappresentativa Lombardia

Milano *(Velodromo Sempione)*, 8 aprile 1917
Rappr. Lombardia-Rappr. Piemonte 4-4 (1-3)
Rappr. Lombardia: Cameroni; Sala M., May; Cazzaniga, Soldera, Greppi; Bronzini, Aebi, Cevenini I, Sodano, Boiocchi.
Reti: 15' e 50' Sodano, 62' Aebi, Bronzini.

Profili in rossonero

Aldo Cevenini I

▸ *"Aldo Cevenini è stato un grande, grandissimo attaccante italiano con le maglie di Milan e Inter. Soprattutto, è stato capostipite di una generazione di cinque fratelli tutti calciatori, e tutti in campo almeno una volta con le maglie di Milan e Inter. Se Mario Cevenini II (terzino, 5 anni nelle riserve dell'Inter), Cesare Cevenini IV (ala sinistra con qualche apparizione nel Milan) e Carlo Cevenini V (ala destra) sono stati giocatori di livello discreto, ben altra dimensione hanno raggiunto i grandi Aldo Cevenini I e Luigi Cevenini III. Quest'ultimo è stato forse il migliore, era una mezzala sinistra di grande tecnica che legò la sua grandezza alla maglia dell'Inter.*

Giocò anche in rossonero, ma molto poco: 8 gare e 7 reti fino al 1919. In seguito è tornato all'Inter, dove nel 1920 ha vinto lo scudetto, prima di chiudere la carriera nella Novese, diversi anni dopo. A noi interessa però Aldo Cevenini I, appunto, quello che in rossonero ha brillato di più. Prima in coppia con Van Hege, poi da solo fino al 1919: 1 gol nell'anno del debutto, 7 in quello dell'esplosione, ben 18 in quello della consacrazione. Poi, il clamoroso passaggio all'Inter, i gol da ex nel derby dei ricordi e, nel 1915 un altro clamoroso cambio di casacca: con 10 reti riconquista ben presto i tifosi, trafigge gli ex nerazzurri e alza da eroe la Coppa Federale.
In rossonero vive altre due stagioni da favola, rispettivamente con 14 e 19 reti; conclude con 4 gol nel 1919 e torna nuovamente all'Inter, in un andirivieni che sembra quasi non scalfirlo nella sua passione irrefrenabile per il gol.
Nato nel 1889, centravanti possente con gran fiuto del gol, Cevenini I era potente, abile anche sulla trequarti e implacabile sotto rete. In campo era davvero scatenato, e non a caso ha sempre saputo essere idolatrato dai tifosi. Nonostante i continui cambi di bandiera." (Pubblicato da RG ME-TAL'88)

STAGIONE 1917-1918

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbräu) - via Ugo Foscolo - Milano – tel. 9-33
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Giberto Porro Lambertenghi
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: carica vacante (incarico assunto dal capitano Aldo Cevenini I)
Capitano: Aldo Cevenini I
Campi di gioco: Velodromo Sempione (via Arona) – Campo U.S.M. - Milano
Palmares: Coppa Mauro

Coppe minori

TORNEO BENEFICO PASQUALE

1° incontro
Milano *(campo via Goldoni)*, 31 marzo 1918
MILAN-U. S. MILANESE *non disputato*

2° incontro
Milano *(Velodromo Sempione)*, 1° aprile 1918
MILAN-LEGNANO *non disputato*

▸ *Un torneo pasquale a Milano*

"All'ultima ora ci viene comunicato che le società milanesi più forti, in unione al Legnano F. C., hanno organizzato per le feste di Pasqua un torneo calcistico che vedrà il suo svolgimento nei giorni di domenica e lunedì prossimi.
La prima giornata si svolgerà sul campo dell'Internazionale e vedrà di fronte l'U. S. M. e il Milan e l'Internazionale e Legnano. Lunedì invece – ove non si sia reso necessario a cagione del tempo il rinvio della riunione ciclistica dal 31 marzo all'1° aprile – si incontreranno sul terreno del Velodromo Sempione le squadre del Milan e Legnano e quelle dell'Internazionale e Unione Sportiva Milanese.
Queste gare che sono organizzate a scopo benefico riusciranno indubbiamente molto interessanti. Sopra tutto verranno seguiti gli incontri fra l'Internazionale e Legnano e fra il Legnano e il Milan.
Si assicura che mente Milano e Internazionale disporranno di tutti i loro elementi migliori, la squadra del Legnano sarà forte di Pirovano, Cameroni, Monasea, Malaspina, Sodano, Crespi, Colombo I, Marchiaro." (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1918)

COPPA SALA

Semifinali
Milano *(campo via Ravizza)*, 19 maggio 1918
MILAN-SARONNO 4-2 (3-0)

▸ *La Coppa Sala a Milano*

"Sul campo di via Ravizza hanno avuto luogo ieri le gare eliminatorie per la Coppa Sala, un torneo calcistico dotato di una bella challenge donata dal popolare giuocatore del Milan Club. A questo torneo si sono iscritte quattro squadre: il Milan Club, il Saronno, il Nazionale Lombardia ed una squadra rappresentativa di liberi. Il primo incontro, fra il Milan Club e il Saronno è finito con la vittoria del Milan che ha segnato quattro punti contro due dei saronnesi.
Nel primo tempo Milan segna tre volte, contro zero del Saronno; nel secondo tempo Milan segna un goal contro due degli avversari." (La Gazzetta dello Sport, 20-5-1918)

Finale
Milano *(campo via Ravizza)*, 26 maggio 1918
MILAN-NAZIONALE LOMBARDIA *non disputata*

Amichevoli

Milano *(campo via Colletta)*, 30 settembre 1917
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 4-1 (2-1)
Milan: Ribera; Fallai, Andreoli; Riva, Scarioni, Moroni E.; Croci, Gandolfi I, Cevenini I, Zacchi, Mambrini.
Reti: 18' Cevenini I, 23' Mambrini, ?

▸ *Milan batte Enotria-Goliardo: 4-1*

"Il match di allenamento amichevole che avuto luogo ieri sul campo dell'Enotria-Goliardo in via Colletta, fra le prime due squadre del Milan e della Società ospitante, è terminato con la vittoria dei rosso-neri per 4 punti ad 1. Il risultato indica giustamente la differenza delle due squadre in campo. Quantunque i milanisti non fossero in una formazione formidabile, tuttavia hanno potuto dominare l'Enotria con facilità.
Il primo punto della giornata è stato segnato da questa su "penalty" per fallo di Fallai: poscia Milan Club ha marcato il primo punto per merito di Cevenini I. Dopo 5 minuti Milan ottiene un altro goal per mezzo di Mambrini. Il primo tempo termina così per 2 ad 1.
Nella ripresa i rosso-neri, persistendo all'attacco, segnano ancora due volte. Del Milan si sono distinti: Cevenini I, Andreoli, Scarioni; dell'Enotria Brumelli e Bru-

10 marzo 1918.
Milan-U.S. Milanese 3-1.
La formazione rossonera.
Da sinistra, in piedi:
Marmonti, Fallai, Soldera, Cevenini III, Sala M., Corsi, Cevenini I, Cevenini V;
accosciati:
Scarioni, Ribera, Ferrario R.

soni, specialmente. Buon arbitro Grossi." (La Gazzetta dello Sport, 1-10-1917)

Notizie e curiosità

Proibito assistere alle gare di foot-ball

Senza commenti!

▸ *"I grandi giornali (vedi «Giornale d'Italia» di Roma del 26 dicembre, e il «Secolo» di Milano del 27 dicembre) annunciano - compiacendosene – che il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha acconsentito alla riapertura del «caffé-chantants», sia pure sotto restrizioni atte a garantire «la austerità» del momento.*

Vedremo queste garanzie e le loro conseguenze. Oggi additiamo l'ingiustizia palese, presente, innegabile che regna nel resto della Prefettura di Milano, che vietando l'ingresso del pubblico ai campi di football, bolla d'«immoralità» l'esercizio sportivo dei giovani, mettendolo al disotto degli sgambetti d'una qualsiasi canzonettista!

Non si potrebbe immaginare nulla di più illogico, di più ingiusto, di più miope, di più anti-taliano dell'operato di chi, distogliendo i giovani dallo sport, li spinge forzatamente ad assistere agli spettacoli «protetti» dal Presidente dei Ministri!

Un grave, reale pericolo minaccia le società sportive milanesi e lo sport. Corra, chi deve, ai ripari!" (La Gazzetta dello Sport, 28-12-1917)

Si riaprono i caffè-concerti
ma i campi di football no!
Un'ingiustizia che deve finire
L'allarme del Milan F. C.
Che dice l'on. Montù?
Senza commenti!

(La Gazzetta dello Sport, 28-12-1917)

L'allarme del Milan F. C.

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 27 dicembre.

On. Direzione della Gazzetta dello Sport,

«Approvando pienamente la campagna da Voi iniziata, ci permettiamo unire la voce della decana delle Società milanesi di foot-ball, perché sia lasciato senza limitazioni libero sviluppo alle manifestazioni prettamente ed unicamente sportive, esulanti da qualsiasi intento speculativo.

«E' notorio che tutte le società sportive traggono specialmente dalle quote annuali pagate dai loro soci il cespite per far fronte alle loro spese e che in particolare le società di football devono assolutamente poter contare su altri proventi avendo spese assai maggiori da coprire per affitto di campi di giuoco (nessuna di esse possedendo campo proprio), organizzazione, tasse, ecc. Ora, la guerra ha decimato fortemente le file dei soci delle nostre società, che non possono fare assegnamento in media che su un terzo delle abituali quote sociali; per contro le spese di organizzazione sono per lo meno raddoppiate e quelle di affitto sensibilmente aumentate. L'avere poi impedito al pubblico di accedere ai campi di giuoco, ha tolto alle nostre Società l'unico mezzo di sopperire alle loro spese cogli incassi non lauti delle partite a pagamento.

«E' facilmente comprensibile quindi che le società di giuoco del calcio non possono in queste condizioni far fronte alle loro spese e devono forzatamente rinunciare alla loro lodevole opera di propaganda e di impulso per lo sviluppo del giuoco del calcio, che tanta balda e forte gioventù ha dato alla patria.

«Con tutta la nostra fede sportiva con Voi invochiamo quindi che le nostre Autorità politiche abbiano a revocare il rigido provvedimento, almeno eccezionalmente per le società di giuoco del calcio, la cui opera di preparazione della gioventù ai duri cimenti sportivi è necessaria specialmente in questi momenti in cui tutte le energie sono richieste per il bene della Patria.

«Augurando il miglior successo alla nostra lodevole iniziativa, con particolare stima vi salutiamo.

Il Milan F. B. & C. C.

Milano *(campo via Goldoni)*, 27 gennaio 1918

INTERNAZIONALE-MILAN 4-3 (3-1)

Milan: Poini *(unico giocatore citato)*.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Nel bel mezzo della bufera del caso «Legnano-Inter» di Coppa Mauro si gioca all'inizio dell'anno 1918 questa partita amichevole neppure annunciata. Per la verità ci sono perplessità nel considerare come derby a tutti gli effetti questo incontro. Non perché fosse poco importante, ma perché forse non fu neppure un incontro fra prime squadre: probabilmente fu una partita tra le riserve delle due compagini rinforzate da qualche titolare.*

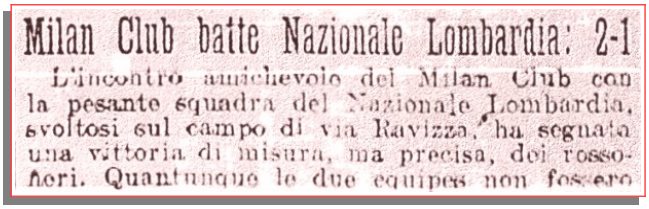
La stampa dell'1 febbraio 1918 parla di squadre «miste». Anche la "Gazzetta", in un recupero di vecchie stracittadine dimenticate (22 novembre 1992) ripropone alle statistiche questo incontro: non ce la sentiamo di pensarla diversamente dalla gloriosa "rosea". Il risultato di 4-2 con cui l'incontro è riproposto è però tutt'altro che sicuro. In questi termini numerici lo propone il titolo dell'articolo della "Gazzetta", ma scorrendo la scarna cronaca si può avere anche l'impressione di un 4-3. Infatti a un certo punto si legge che il risultato del primo tempo fu di 3-1 per i nerazzurri e che, nel secondo, il Milan prevale per 2 reti a 1. La cosa può sembrare incredibile ma non è infrequente trovare errori così grossolani nella stesura delle cifre riguardanti i risultati sportivi. Quel che è certo è che il derby lo vince l'Inter grazie a un bel primo tempo e che i rossoneri nella ripresa operano una parziale rimonta. Noi proponiamo come risultato più probabile quello di 4-3 come si evince dal testo della cronaca." (E. Tosi)

Milano *(campo via Ravizza)*, 17 febbraio 1918

MILAN-NAZIONALE LOMBARDIA 2-1 (1-0)

Milan: Greppi, Lovati, Cevenini I, Marini *(gli altri mancano)*.

Reti: 22' Marini, 68' Greppi.


Milan Club batte Nazionale Lombardia: 2-1
L'incontro amichevole del Milan Club con la pesante squadra del Nazionale Lombardia, svoltosi sul campo di via Ravizza, ha segnata una vittoria di misura, ma precisa, dei rossoneri. Quantunque le due equipes non fossero

▸ *Milan Club batte Nazionale Lombardia: 2-1*
"L'incontro amichevole del Milan Club con la pesante squadra del Nazionale Lombardia, svoltosi sul campo di via Ravizza, ha segnato una vittoria di misura, ma precisa, dei rosso-neri. Quantunque le due equipes non fossero nella loro migliore formazione, e quantunque il match avesse prettamente carattere amichevole, il Milan ha voluto imporre la sua classe, battendo la popolare squadra dei nazionali lombardi per due punti ad uno. Forse la ragione della lieve differenza deve essere ricercata in una formazione tutt'affatto nuova per i milanisti che hanno messo in seconda linea Cevenini I con Lovati e Greppi: in tal guisa, con un attacco notevolmente indebolito, i rosso-neri si sono trovati non sempre a migliore agio ed hanno dato adito al Nazionale di liberare spesso e lontano, svolgendo anche un buon complesso di azioni aggressive.
Il primo punto del Milan è stato segnato da Marini al 22' minuto. Nella ripresa il Nazionale, con buona intensificazione di attacco ha pareggiato con bel tiro del Ferrari ed a metà ripresa Greppi ha ancora marcato da lontano. Ogni ulteriore tentativo dei rosso-verdi è rimasto frustrato dalla vigile difesa dei rosso-neri." (La Gazzetta dello Sport, 18-2-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 10 marzo 1918
MILAN-U.S. MILANESE 3-1 (2-0)
Milan: Ribera; Fallai, Sala M.; Marmonti, Soldera, Scarioni; Cevenini V, Cevenini III, Cevenini I, Ferrario R., Corsi.
Reti: 40' Ferrario R., 43' Cevenini III su rigore, 81' Cevenini III su rigore.
Note: incasso devoluto a favore dei mutilati di guerra.

GLI INCONTRI BENEFICI

Il Milan ha battuto anche l'Unione con 3 goals a 1

Da qualche tempo, pei suoi incontri benefici, l'U. S. Milanese presenta la sua squadra in maglia rossa. Non sappiamo se i dirigenti della vecchia e attiva società abbiano momentaneamente mutato il colore della divisa de loro giocatori considerando che le squadre solitamente mutano d'uomini, prendendo a prestito qua e là, ogni domenica o se invece l'ostracismo alla vecchia maglia bianco-nera nasconda un'inquieta ricerca delle cause che hanno impedito per lungo tempo alla U. S. M. di vincere in gare ufficiali.
Comunque sia neppure il rosso non ha portato fortuna all'Unione, ieri. Neppure il mutamento della divisa ha sfatato la leggenda che vuole gli scacchi – noi li chiamiamo ancora così – costantemente battuti dai loro più inconciliabili avversari: i rosso-neri. Il Milan ha vinto con 3 goals a 1.

▸ *Gli incontri benefici.*
Il Milan ha battuto anche l'Unione con 3 goals a 1
"Da qualche tempo, pei suoi incontri benefici, l'U. S. Milanese presenta la sua squadra in maglia rossa. Non

10 marzo 1918. Milan-U.S. Milanese. In alto: "Una difesa serrata dei rosso-neri"; in basso: "una discesa in linea degli unionisti" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

Nel mondo dei footballers

10 marzo 1918. Milan-U. S. Milanese 3-1. "L'Unione Sportiva Milanese sotto la porta del Milan" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

10 marzo 1918. Milan-U.S. Milanese. "Un attacco unionista" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

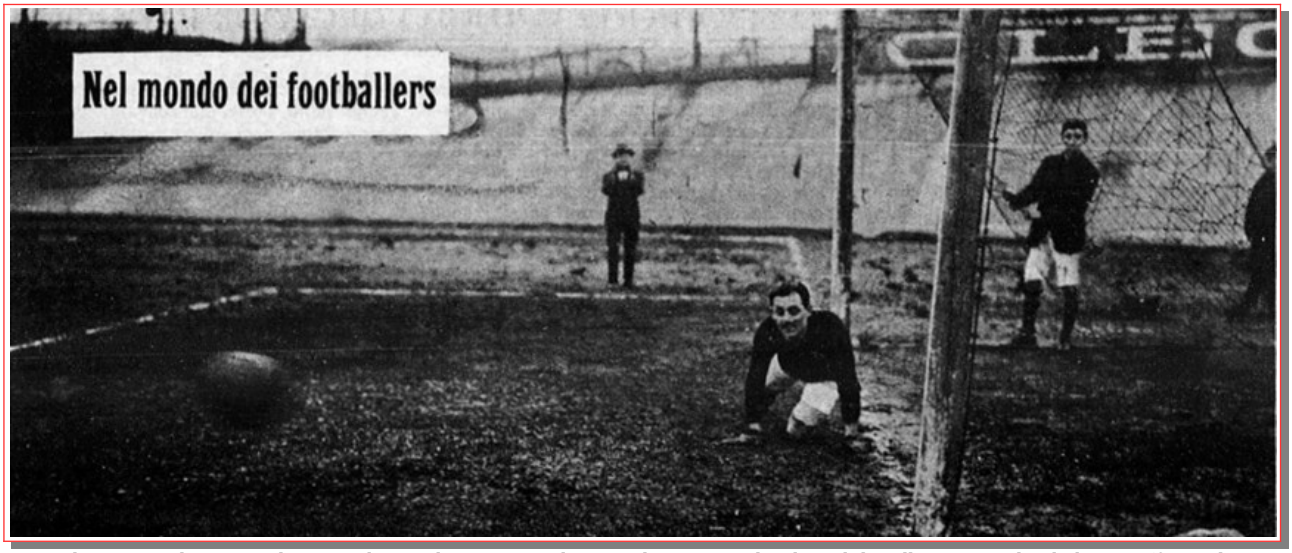
Il match avrebbe potuto anche chiudersi con lo scarto di un solo goal in meno a favore dei vincitori e gli assenti avrebbero avuto nell'apprendere l'esito della gara, il maggiore convincimento della accanita lotta sostenuta da entrambe le squadre. Che il Milan si sia meritato la vittoria, nettamente, è però altrettanto indiscutibile.
Tuttavia l'incontro è stato interessante. I ventidue giuocatori si sono battuti con ardore e tenacia, con brio e virtuosismo rimarcabili. Il Milan sostituiva Lovati, Andreoli e Greppi, con "Ferrarino", Corsi e Fallai. Come al solito i rosso-neri hanno condotto il giuoco con foga indiavolata, buttandosi all'attacco per il conseguimento del goal con l'impeto che è solo del vecchio Milan e con quella focosa baldanza che a volte fa pensare alla fortuna di certi successi.
Ieri accanto a "Cavenna", rigiuocava Cevenini III. Questi è diventato un atleta. Ha la struttura di un calciatore inglese di gran classe. Non molto alto, piantato su due gambe formidabili, Cevenini III s'è irrobustito tanto da apparire ora un campione completo. Ha un palleggio sconcertante e punta in avanti con risolutezza e velocità. Non più individualista all'eccesso, pronto nei passaggi così come nello spostamento, Cevenini III è sempre più potente nei tiri da fermo e in corsa, aggiustati e al volo. Con i due Cevenini e Ferrario, assai bene "serviti" da Corsi e Cevenini I, spostati alle ali, la linea del Milan magnificamente sostenuta dall'inesauribile Soldera, ha potuto condurre in gran prevalenza l'offesa.
Al contrario l'Unione pur essa molto forte, diremmo anzi fortissima, all'attacco con Crocco, Sodano, Boiocchi e Paride, ha dovuto aggrapparsi al giuoco occasionale. Raccolta spesso in difesa per frenare l'insistente aggressività dei suoi avversari, la squadra rossa ha lanciato a più riprese come frecce i suoi attaccanti alla controffensiva.
Persistendo nello sforzo l'U. S. M. palesava la sua deficienza, la mancanza di coesione cioè, tra la linea mediana e quella degli avanti. Concludendo, a noi è sembrato che le due linee di forwards si siano equivalse, come le estreme difese, mentre il Milan è emerso segnando una netta superiorità di giuoco offensivo per merito del suo centro half e per il giuoco redditizio del miracoloso Scarioni.
Accanto a Cevenini III si sono fatti ammirare dunque: Cevenini I, veloce, forte e travolgente sempre, oltreché scientifico se pur non sempre preciso; Soldera e Scarioni dei quali abbiamo detto, Sala sicurissimo e audace. Assai bene s'è comportato anche Fallai.
Nel primo tempo il Milan ha segnato un bel goal al 40' minuto dopo un lungo, incessante, ammirevole giuoco di attacco nel quale i rosso-neri sembravano tentare tutto senza tregua. Un tiro di Cevenini III e deviato a destra permetteva dunque a Ferrario, libero, di segnare imparabilmente.
Al 43' minuto su un involontario fallo di mano di Pizzi il signor Trezzi dava modo a Cevenini III di segnare il secondo goal su calcio di rigore.
Nella ripresa il Milan, sempre con certa prevalenza all'attacco, marcava il terzo goal su nuovo penalty concesso dall'arbitro. Cevenini III era il cannoneggiatore, nuovamente. Boiocchi invece falliva un calcio di rigore a favore dell'Unione. Ma al 13' minuto l'U. S. M. aveva già salvato l'onore con un goal di Sodano. Una bellissima combinazione fra Boiocchi, Crocco e Sodano finiva con una puntata in avanti del legnanese. Ribera nella foga della difesa e per la paura d'essere caricato dal Sodano stesso si lasciava sfuggire il pallone. L'arbitro Trezzi ha assolto con sicurezza il suo compito. Pubblico corretto." (La Gazzetta dello Sport, 11-3-1918)

10 marzo 1918. Milan-U.S. Milanese. "Sviluppi di gioco durante le fasi del giuoco" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

Saronno, 17 marzo 1918
SARONNO-MILAN 4-2
Note: il Milan ha giocato con una mista della prima e seconda squadra+ 3 giocatori del Saronno.
▸ *Il match di Saronno*
"Saronno, 17. - Oggi, sul campo del Saronno si sono incontrate in match amichevole le due squadre miste del Saronno e del Milan. La vittoria è rimasta facilmente al Saronno per 4 goals a 2. Bisogna però aggiungere che il Milan Club, disceso incompleto, con soli otto giuocatori, ha aggiunto nelle file tre elementi saronnesi." (La Gazzetta dello Sport, 22-3-19178)

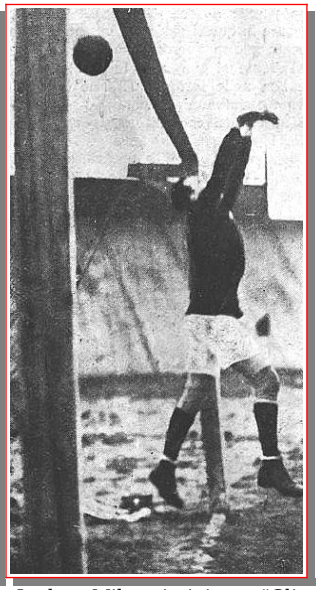
Milano *(campo via Ravizza)*, 31 marzo 1918
MILAN-LIBERI CALCIATORI 7-1
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il match "Liberi" - Milan Club*
"Domenica 31 corrente sul campo di via Ravizza avrà luogo un match fra una squadra dei giuocatori della "Ulic" della classe '900 ed una squadra mista del Milan Club." (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 14 aprile 1918
SELEZ. MILITARE INGLESE-MILAN 4-1 (3-1)
Milan: Ribera, Cevenini I, Scarioni, Marini, Soldera *(gli altri mancano).*
Rete: 21' Marini.
Note: la Selezione Inglese era composta da militari di stanza ad Arquata Scrivia (Alessandria). L'intero incontro fu giocato su un terreno in condizioni pietose per la continua pioggia.
▸ *Il match italo-inglese di Milano*
"Un interessante incontro di foot-ball si è svolto a Milano. Una forte squadra di giuocatori inglesi del campo di Arquata Scrivia si è misurata con la prima squadra del Milan... assai incompleta. Le mancavano infatti alcuni fra i più robusti giuocatori.
La squadra inglese, dopo l'incontro non troppo brillante sostenuto a Genova, deve essere stata evidentemente rafforzata, o ha raggiunto una maggiore amalgama, frutto "d'allenamento coscienzioso e razionale" [...].
Nella squadra milanista si sono notate discontinuità e lacune dovute probabilmente alla forma poco convincente di qualche suo giuocatore e di qualche rimpiazzante. Con maggiore brio e con più di convinzione il



14 aprile 1918. Selezione Militare Inglese-Milan 4-1. "I militari inglesi contro il Milan Club nell'incontro al Velodromo" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

Milan avrebbe potuto, anzi dovuto salvar meglio l'onore della giornata. Ma è del pari in contestabile che se Ribera non fosse stato in buona g ornata, qualche altro pallone di più si sarebbe andato inesorabilmente a insaccare nella rete. Ribera si è rivelato domenica un giuocatore di doti non comuni e di sicuro avvenire. Purché sappia perseverare e non si preoccupi di giuocare per la galleria.
Nel complesso l'incontro ha soddisfatto il non numeroso pubblico. E certo, se il tempo fosse stato più propizio, l'avvenimento sarebbe assurto ad un altro valore sportivo." (La Domenica Sportiva, 21-4-1918)



14 aprile 1918. Selezione Militare Inglese-Milan. A sinistra: "Gli inglesi sotto la porta del Milan"; a destra: "Un'alta parata del portiere milanese contro gli inglesi" (fot. Colmegna – lastre Tensi)

Curiosità

Fra le quinte dello sport
Il Velodromo Sempione

▸ *"Affoga nella malinconia grigia e piovosa della triste giornata primaverile. Le tribune sono scarsamente affollate; squallido il parterre. Il flagello della pioggia non dà tregua un minuto.*
E' terminato il primo tempo dell'incontro tra la squadra militare inglese dell'accampamento di Arquata Scrivia e quella del Milan. La magra figura dinoccolata di Walsingham si profila – naso compreso – nel grigio!...

IL MATCH ITALO-INGLESE DI MILANO

I giuocatori chiedono un po' di ristoro e di riposo.
Questa volta l'affettato... di limone non è fine a se stesso. V'è di più e di meglio. Pansolli, il grande masseur, soigneur mezzo... viveur e chi più ne ha più ne metta, entra in funzione. Egli è un po' dappertutto. In terra, sotto la pioggia e in ogni luogo... Ecco, ora mesce del biondo tè, bollente nelle tazze degli inglesi. Trattamento speciale: tè delle cinque; o, per essere più precisi... delle quattro e mezza.
Guardiamo le facce degli inglesi. Stupore! Torcimento di bocche e di naso, smorfie più o meno impossibili.
Uno tossisce, un altro sputa d'urgenza... Che è mai avvenuto. Un inconveniente banalissimo. Dal vicino buffet era stato portato il servizio del tè completo meno il passa... medesimo! Morale della favola. Il tè anziché a bevanda, è a mangia e bevi. In esso nuotano abbondantemente tutti i residui del tè.
Buona colazione!...
E si distribuiscono le palline di saccarina. Beati gli ultimi se i primi sono onesti. Ma gli ultimi rimangono senza zucchero. Non dulcis... ma bitter... in fundo!..." (Hermes – La Domenica Sportiva, 21-4-1918)

Notizie

Il belga Van Hege ferito

▸ *"Parigi, 13. - Il footballer belga Van Hege, il più forte giuocatore sella squadra nazionale, è stato ferito a una mano da una granata nemica mentre si trovava nel settore dell'esercito belga. Egli non ha però voluto essere evacuato ed è perciò rimasto al fronte." (La Gazzetta dello Sport, 17-5-1918)*

Milano *(campo via Ravizza)*, 9 giugno 1918
MILAN-24° FANTERIA NOVARA 5-2
▸ *Milan batte 24° Fanteria*
"Sul campo di via Ravizza si sono incontrate domenica scorsa le squadre del Milan e del 24° fanteria di Novara, quest'ultima capitanata da Pirovano. Il Milan ha vinto per 5 goals a 2." (La Gazzetta dello Sport, 14-6-1918)

La Mista Milan/Inter

Milano *(Velodromo Sempione)*, 24 marzo 1918
Mista Milan/Inter-Mista U.S. Milanese/Legnano 2-1
Mista Milan/Inter: Dal Corso; Da Sacco, Olivares; Cevenini I, Soldera, De Vecchi R.; Ferrario, Cavenna, Cevenini V, Scarioni, Aebi.
Reti: 22' Scarioni su rigore, 75' Cevenini V.

La Rappresentativa Milanese

Milano *(Velodr. Sempione)*, 1° gennaio 1918
Rappr. Milanese-Rappr. Regione Lombardia *sospesa al 5' per nebbia*
Rappr. Milanese: Dal Corso; Sala M., Pizzi I; Bruciamonti, Soldera, Tornetti; De Ambrosis, Bonello, Cevenini I, Aebi, Pasqualetto.

Milano *(Velodromo Sempione)*, 6 gennaio 1918
Rappr. Milanese-Rappr. Regione Lombardia 3-2 (1-1)
Rappr. Milanese: Dal Corso; Francesconi, Pizzi I; Bruciamonti, Scarioni, Tornetti; Lanzi, Bonello, Cevenini I, Aebi, Pasqualetto.
Reti: 4' Cevenini I, 48' Pasqualetto, 87' Lanzi.

Milano *(Velodromo Sempione)*, 3 febbraio 1918
Rappr. Milanese-Legnano 6-5 (2-2) d.t.s.
Rappr. Milanese: Fontana; Cavallini, Pizzi I; Mauti, Bruciamonti, Martinella; Pasqualetto, Crocco, Dagradi, Bonello, Colombo.
Reti: 20' Dagradi, 32', 72', 80' e 87' Crocco, 127' Dagradi.
Note: incasso offerto alla sottoscrizione dei mutilati di guerra. Crocco in prestito dal Genoa.

Milano *(Velodromo Sempione)*, 30 maggio 1918
Rappr. Milanese-F.I.A.T. 3-1 (1-1)
Rappr. Milanese: Cameroni; Pizzi I, De Vecchi R.; Martinella, Carcano, Gerola; Colombo, Sodano, Cevenini I, Conti, Pasqualetto.
Reti: 42' Conti, 50' Cevenini I, 67' Sodano.

Modena *(Piazza d'Armi)*, 2 giugno 1918
Modena-Rappr. Milanese 2-1 (1-1)
Rappr. Milanese: Cameroni; Pirovano, Pizzi I; Gallino, Carcano, Gerola; Taddei, Sodano, Badini, Conti, Pasqualetto.

Legnano *(campo via Lodi)*, 14 luglio 1918
Legnano-Rappr. Milanese 3-3
Rappr. Milanese: Pellacani; De Simoni, De Vecchi R.; Da Sacco, Colombo, Gallina; Scarani, Bellandi, Agradi, Pizzi I, Pasqualetto.

Profili in rossonero

Luigi Cevenini III (Zizì)

▸ *"Terzo di cinque fratelli. E' il primo funambolo del calcio italiano. Tutta la sua storia è in quel soprannome "Zizì" per imitare il ronzio della zanzara che provoca insofferenza e fastidio; così lui faceva ammattire i difensori avversari.*
Figlio di un lattaio di via Vincenzo Monti, è una mezzala tutta dribbling e fantasia. La sua grandezza sta nell'abilità di palleggiare e di saper andare in gol ubriacando i difensori avversari.
Sarà il primo calciatore a cercar gloria in Inghilterra. Infatti, ai tempi in cui militava nell'Internazionale, si racconta che alla vigilia di un importante incontro, si allontanò, senza darne notizia, per recarsi a Londra e confrontarsi con i calciatori professionisti; importanti club inglesi gli fecero proposte di contratto ma lui scomparve misteriosamente facendo ritorno in Italia. Il grande Zizì può essere pertanto considerato il primo calciatore italiano ad aver calcato, anche se in amichevoli, i campi d'erba inglesi.
Aveva un carattere fumantino, in campo chiacchierava continuamente, dribblava come una trottola. Dopo una breve parentesi iniziale nel Milan, esordì in prima divisione (allora 1a categoria) con la maglia dell'Inter il 3 novembre 1912.
Nel periodo della prima guerra mondiale è al Milan, ma non vengono disputati campionati ufficiali. Ritorna all'Inter nella stagione 1919-20 vincendo subito il campionato. Rimase all'Inter sino al 1926-27 con l'eccezione del campionato 1921-22 trascorso alla Novese.
Nel 1927-28 passa alla Juve e vi rimane sino al 1929-30. Nel 1930-31 arriva a Messina con la duplice funzione di giocatore e allenatore. Nel 1932-33 sarà l'allenatore-giocatore dell'U.S. Peloro […]." (da www.messina.story)

Memorabilia

Milan Foot-Ball and Cricket Club. Stagione 1917-1918. Tessera di socio vitalizio di proprietà dell'ex calciatore Guido Pedroni

Notizie

Fra i combattenti milanesi
La morte di Gilberto Porro Lambertenghi
▸ *"Il marchese Gilberto Porro Lambertenghi, di una delle più illustri famiglie patrizie lombarde, è caduto, al comando di un reparto di mitragliatrici, in una delle ultime azioni. Notissimo «sportsman», era vice-presidente del Milan F. C." (Corriere della Sera, 29-9-1917)*

STAGIONE 1918-1919

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbräu) - via Ugo Foscolo - Milano – tel. 9-33
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Silvio Richetti
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: Commissione tecnica (Attilio Colombo, Carlo Colombo, Innocente Corti)
Capitano: Aldo Cevenini I
Campo di gioco: Velodromo Sempione (via Arona)
Palmares: Coppa Giurati
Medaglia Grande Manifestazione Polisportiva Monza

Notizie

Nuova denominazione: Milan Football Club

Il 23 marzo 1919 il Milan tiene la sua prima assemblea in tempo di pace e viene deciso un ritocco nella ragione sociale. La società rossonera non si chiamerà più Milan Cricket and Football Club ma soltanto Milan Football Club, l'accenno al cricket, lo sport che piaceva tanto al presidente Edward e a Kilpin, scompare per sempre.

Coppe minori

1918: COPPA GIURATI

Eliminatorie
Milano, 6 ottobre 1918
MILAN-U.S. MILANESE 4-1 (1-1)
Milan: Ribera; Sala M., Fallai; Scarioni, Soldera, Gaiani; Greppi, Andreoli, Cevenini I, Cevenini V, Marini.
Reti: 40' Cevenini I su rigore, 56' e 62' Andreoli, 75' Cevenini I.
▸ *Milan C. batte Unione S. Milanese per 4 goals a 1*
"Quando le due squadre, unionistica e milanistica, son discese in campo, la teoria avrebbe indicata l'Unione Sportiva Milanese come fiera competitrice dei rossoneri, dati gli ottimi elementi che aveva potuto riunire e la salda ed energica inquadratura della squadra stessa che si presentava abbastanza forte specialmente nella linea di attacco e nella estrema difesa. Dinamicamente, quindi, i bianco-neri avrebbero dovuto contenere assai più aspramente la vittoria, di quello che non abbiano fatto in realtà. E la ragione principale è stata quella della inadeguata foga iniziale, che ha ridotto considerevolmente le forze unionistiche nei confronti del Milan Club, il quale, più abituato ad una tradizionale foga non ha risentito nel secondo tempo uguale stanchezza degli avversari. Per tal guisa nella ripresa i nero-rossi hanno potuto assai facilmente imporsi alla squadra avversaria; anzi assai più facilmente di quello che la classe dell'Unione non avrebbe potuto contestare. Comunque la vittoria del Milan Club è stata una vittoria ottenuta in conseguenza di una ineccepibile superiorità di uomini e di compagine.
Il perno più saldo del Milan è stata in gara la seconda linea la quale ha sempre respinto le invasioni dell'Unione, servendo ammirabilmente la prima linea e prodigandosi a tutt'uno per un sostegno ed una difesa ugualmente efficaci. Si può dire che per questa ragione, più che per qualsiasi altra, il trio centrale ha potuto spadroneggiare, in modo speciale nella ripresa, imponendosi di scienza, di foga e di abilità individuale e collettiva. Per tal guisa, sebbene la difesa ultima non abbia ieri estremamente brillato, i milanisti hanno potuto facilmente imporsi, quando appunto l'elemento stanchezza è entrato in azione. Per compimento di verità, però, dobbiamo aggiungere che la differenza dei punti non indica totalmente e rudemente la differenza di valore delle due squadre in presenza: Unione Sportiva, nelle ultime fasi della partita non si è più impegnata come avrebbe dovuto e Milan Club ha potuto anche per ciò attraversare la rete non troppo facilmente violabile di Pellacani.
Della squadra bianco-nera, in attacco, ha bene brillato, nel primo tempo, il trio centrale, composto da Crocco, Paride e Riva; le due ali lente a mettersi in azione non hanno sempre, a tempo, seguito e sostenute le azioni dei giuocatori di centro. Della seconda linea il migliore uomo è stato Gallina, un bellissimo difensore, pronto, potente e preciso al quale principalmente si deve, nel primo tempo, la frequente liberazione della propria area. Pizzi e Colombo non furono in eccellente giornata, mentre Pellacani ha avuto frequentissimi arresti con prese sicure e serrate.
Del Milan Club fu efficacissimo il terzetto centrale attaccante: i due Cevenini hanno filato il perfetto amore e Andreoli, portato al nuovo posto di forward da quello di terzino, ha impressionato per rapide e fulminee azioni. Ottima assecondatrice, come sempre, fu la coppia Soldera e Scarioni che furono instancabili.
L'impronta dell'incontro è stata la seguente: primo tempo con certa prevalenza di Unione, che ha invaso spessissimo il campo avverso, minacciandone spesso la porta; secondo tempo completamente in favore di Milan Club, che ha imposta a volontà la propria classe, con maggiore resistenza, con passaggi lunghi e precisi, con attacchi serrati, travolgenti ed insistenti oltre ogni dire. L'unico punto di Unione è stato fatto da Paride dopo dieci minuti del primo tempo, che è finito con pareggio di Milan su calcio di rigore. Nella ripresa due volte Andreoli ed una Cevenini hanno fatto comminare a quattro punto l'attivo rosso-nero. La partita, corretta e vivacis-

Una formazione del Milan 1918-19. Da sinistra, in piedi: Morandi Er., Scarioni, Soldera, Lovati, Cevenini V, Sala M., Fallai; accosciati: Ferrario R., Pellizzoni, Cevenini I, Mariani Ed.

sima, è stata assai bene arbitrata dall'avvocato Onore Balla, dell'Internazionale." (La Gazzetta dello Sport, 7-10-1918)

Girone finale
Milano *(campo via Goldoni)*, 13 ottobre 1918
MILAN-INTERNAZIONALE 4-0 (0-0)
Milan: Ribera; Sala M., Fallai; Gaiani, Soldera, Pellizzoni; Mambrini, Andreoli, Marini, Cevenini V, Crottini.
Reti: 55' Crottini, 61', 83' e 87' Cevenini V.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Terreno pesante per la prima delle tre finali di Coppa Giuriati, si gioca tra rovesci di pioggia. «Un Milan incompleto batte lo squadrone dell'Internazionale per 4 gol a 0»: titola la "Gazzetta". I motivi di questo sorprendente risultato vanno ricercati nella duttilità e nella velocità della squadra rossonera nonchè nella stupenda prova di Soldera e di Cevenini V, autore di 3 reti. Il primo tempo, finito 0-0, vede il grave errore di Aebi che fallisce un calcio di rigore per l'Internazionale." (E. Tosi)*

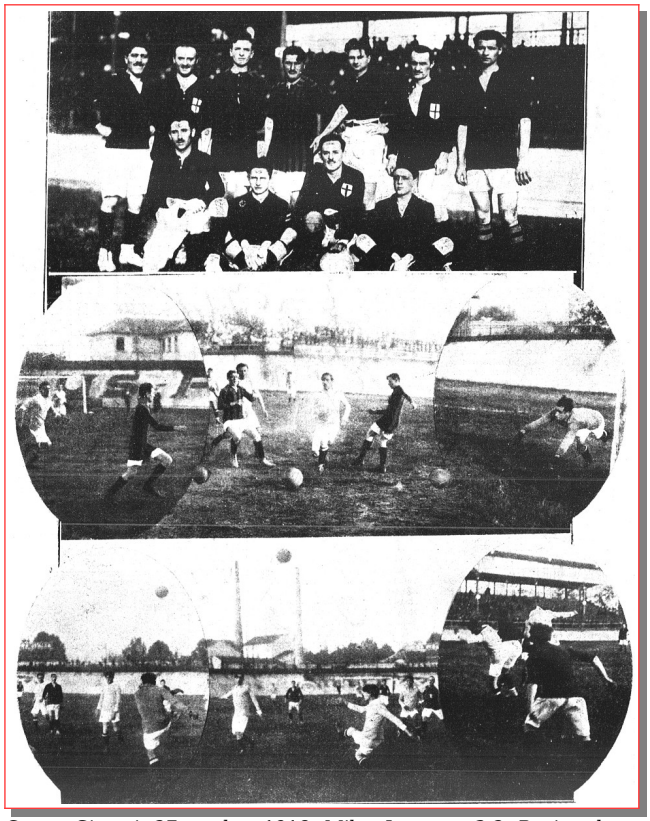
La Coppa Giuriati
Il Milan Club incompleto
batte lo squadrone dell'Internazionale
per 4 goals a 0

▸ *Milan-Internazionale 4 a 0*
"Fra rovesci incessanti di pioggia, sul campo di Via Goldoni, per la semifinale della Coppa Giurati si è avuto ieri nel pomeriggio un match bizzarro e singolare, che a prima vista sbalordisce, più che meravigliare: il Milan Club, con una squadra mancante di Cevenini I e Scarioni, ha battuto per quattro goals a zero lo squadrone dell'Internazionale al completo, con Bachmann in difesa e con Talamazzini in seconda linea, assieme a Tornetti e Scheidler.
Ciò non indica però completamente il valore assoluto delle due squadre di fronte: dice tuttavia che i pronostici fatti sulla carta, in materia di football possono essere largamente sfatati sul terreno quando la squadra teoricamente più debole supplica alle deficienze, od alle inferiorità con immediate migliorie o azioni che maggiormente si confacciano alle circostanze.
Certamente però le ragioni del largo scarto di punti fra milanisti ed internazionali sono numerose e complesse, tanto più se si considera che il team di Aebi era stato rinforzato per la circostanza ed aveva potuto fare assegnamento su elementi di indubbia classe.
La duttilissima, veloce, instancabile squadra dei rossoneri ha preso bravamente il coraggio a due mani: vistasi di fronte ad una squadra rinserrata in elementi pericolosi, ha iniziato una partita con foga e vigoria: appoggiando sempre il giuoco sull'uomo meno segnato, usando di passaggi larghi ed alti e sovrabbondando in azioni individuali, specialmente quando queste si sono dimostrate fruttifere.
Condotta instancabile da quell'uomo di grande classe che è Soldera, infiammata da entusiasmo indescrivibile, con virtuosismi di attacchi e di difese, Milan ha piegato di forza una compagine doppiamente migliore, non permettendole neppure di salvare l'onore della partita.
Il terreno, assai pesante, in modo particolare nei dintorni delle reti, è stato leggermente favorevole a Milan Club, perché i nero-azzurri, piuttosto pesanti, non potevano tutti svolgere liberamente azioni di elasticità e di velocità. Ma non bisogna dimenticare che i milanisti hanno giuocato quasi senz'ali, perché, nonostante la loro buona volontà, Mambrini e Crottini non sono stati all'altezza della situazione. Le difese mediane ed estreme hanno meravigliosamente adempiuto al loro dovere, sbarazzando sempre e servendo appieno i propri avanti, senza un istante di esitazione o di indecisione [...].
Di questi, il giovane Cevenini V, in giornata eccezionale ha giuocato magnificamente, colpendo sempre il pallone con esattezza matematica, anche da lontano. Ed è stata appunto questa padronanza sul ball che ha messo Milan in condizione di netta prevalenza
Per quanto la partita, col suo risultato, possa credersi sia stata incolore, pure si è svolta vivacissima, dal principio alla fine, e nel primo tempo, chiuso con esito nullo per entrambe le squadre, si è avuto lo sbaglio di un calcio di rigore per opera di Aebi.
Nella ripresa, il primo punto è stato fatto da Crottini, al 10' minuto, gli altri punti sono stati poscia segnati da Cevenini al 16', al 38' ed al 42' minuto.
Arbitro oculato ed attento, per parte di Crivelli." (Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport, 14-10-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 27 ottobre 1918
MILAN-LEGNANO 3-2 (1-1)
Milan: Ribera; Sala M., Fallai; Scarioni, Soldera, Gaiani; Greppi, Marini, Cevenini I, Cevenini V, Crottini.
Reti: 35' Cevenini V, 50' e 67' Cevenini I
▸ *Milan batte Legnano per 3 goals a 2*
"Il torneo per la Coppa Giurati è finito con la vittoria della squadra del Milan Club, discesa in gara vergine di sconfitte, e con una affermazione definitiva, netta e precisa ottenuta ieri contro il Legnano. Diciamo subito che l'affermazione dei rosso e neri, ieri, è stata quanto mai ottenuta per migliore valentia, sotto tutti i riguardi: sotto quello della migliore tecnica: del maggiore entusiasmo; del più efficace affiatamento individuale e collettivo. Sicché la prova finale del torneo che aveva avuto per iscopo di fare risorgere la passione per il football ha bene espresso il valore delle squadre gareggianti. E si badi bene che lo scarto dei punti vorrebbe denotare a primo aspetto una partita asprissimamente combattuta. Invece il punto che Legnano ha ottenuto quasi sul terminare della partita – pure essendo stato ottenuto con perizia impeccabile – non è stato al-

27 ottobre 1918. Milan-Legnano 3-2. "La Coppa Giurati di football. Da sinistra: due avversari alle prese; al centro: Sala (capitano del Milan); Ribera (portiere del Milan); Cameroni (portiere) e Colombo (capitano del Legnano); a destra: una presa di Cameroni"

tro che uno sprazzo fulmineo ed inaspettato, proprio in uno dei pochi momenti nei quali Milan ha dovuto subire discesa avversaria pericolosa.
Sul giuoco della squadra vincente che non è stato se non la ennesima ripetizione della tattica specialissima al Milan, i cui elementi, sempre ed in ogni occasione, si prodigano a tutt'uno, con tutta foga che proviene da una collana gloriosa di vittorie e che infonde anche nei giovanissimi quella gagliardia e quella vivacissima attività che forma il coefficiente più importante nella classe di un calciatore.
Ieri, più che mai, Milan è stato agile, irruente, preciso ed instancabile sulla palla, riuscendo a piegare una compagine che si era gettata in gara con il fermissimo proposito di competere aspramente. Dovremo quindi ripetere come già dette una infinità di volte. Ci limitiamo pertanto ad aggiungere che con la vittoria di ieri, indiscutibilmente, Milan si trova alla testa delle associazioni lombarde, e for'anco delle associazioni calcistiche italiane.
I due fratelli Cevenini hanno «virtuoseggiato» specialmente Aldo, in eccellente giornata, ed ognun sa quanto può rendere Cevenini I in buona giornata. Soldera ha giuocato da par suo, e questo inestimabile sostegno, tutto fuoco, tutta energia, tutta continuità di azioni, ha avuto ieri una grande parte nell'ottenimento della vittoria, in modo particolare nella ripresa. Gli altri non hanno eccelso; ma hanno fatto tutti il loro dovere. Scarioni con tiri e respinte e rimesse acrobatiche e forti; Sala e Fallai in un accoppiamento perfetto di terzini; Crottini all'ala sinistra ha avuto delle ottime centrate, proficue e fulminee. I soli uomini che furono lievemente inferiori all'attesa furono Greppi, Gaiani e Marini. Ribera, in porta, ha fermato; ma non sempre bene [...].
La partita ha avuto due impronte diverse: il primo tempo, nel quale Legnano ha avuto la prevalenza per i tre quarti della durata e durante la quale Sodano, al ventitreesimo minuto, ha segnato in seguito a debole respinta di Ribera, su di un calcio d'angolo: Cevenini V, dopo una alterna fase, da lontano, ha pareggiato dopo 35 minuti, poco dopo che Marini in una calata minacciosa, aveva sbagliato il punto a tre metri dalla rete.
Il secondo tempo ha invece avuto per impronta la prevalenza netta del Milan, il quale, installatosi a lunghe riprese sulla estrema area dei lilla, ha continuamente messo in pericolo la porta di Cameroni. L'effetto di questa permanenza, infatti, è stata la segnatura di altri due goals all'attivo dei rosso e neri; il secondo quasi subito, dopo 5 minuti, per opera di Cevenini I, l'unico vero punto imparabile, ed il terzo al ventiduesimo minuto ancora per opera di Aldo Cevenini, su passaggio di Greppi. E' stato solamente dopo 40' che in una fuga isolata Sodano, avuto il pallone da Bonansea, ha passato altissimo a Rossi, il quale, al volo, ha proiettato fulmineamente la palla nell'angolo sinistro della porta del Milan." (Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport)



Coppa Giurati, 27 ottobre 1918. Milan-Legnano 3-2. Pagina de La Domenica Sportiva. Il Milan da sinistra in piedi: Soldera, Scarioni, Greppi, Fallai, Gaiani, Cevenini I, Crottini; in basso: Sala M., Cevenini V, Ribera, Marini. Nelle altre foto: "fasi di gioco" (Ag. Strazza – lastre Cappelli)

Classifica finale:
Milan p. 4; Legnano p. 2; Internazionale p. 0.

1918: COPPA BIFFI
Milano *(campo via Colletta)*, 3 novembre 1918
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 4-1 (3-0)
Milan: Ribera; Scarioni, Fallai; Gaiani, Soldera, Cazzaniga; Poini, Marini, Cevenini I, Cevenini V, Crottini.
Reti: 20' Cevenini I, 25' Poini, 30' Marini, 52' Cevenini V.
▸ *Milan batte Enotria Goliardo: 4 goals ad 1*
"Sul campo di via Colletta la prima squadra del Milan ha facilmente battuta la squadra dell'Enotria Goliardo, con 4 punti ad 1. La partita è stata abbastanza interessante, nonostante la spiccata superiorità dei rosso-neri. Il primo punto è stato fatto da Cevenini I dopo 20 minuti, con ripresa al volo, su passaggio di Crottini. Dopo soli 5 minuti Poini segna ancora su passaggio. Un corner tirato da Cevenini V permette a Marini, al trentesimo minuto di portare a tre l'attivo del Milan.
Nella ripresa Cevenini V ottiene il quarto goal su fuga solitaria, mentre Enotria salva l'onore per merito di Gambuti, al quindicesimo minuto in discesa in linea. Eccelsero nel Milan: Soldera, Scarioni e Cevenini I; nella Enotria Silvagni, Grassi e Pironi. Giuoco pesante per parte di Enotria e arbitraggio ottimo del signor Parean." (Gazzetta dello Sport, 4-11-1918)

Milano *(campo via Goldoni)*, 10 novembre 1918
INTERNAZIONALE-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Ribera; Sala M., Fallai; Scarioni, Soldera, Cazzaniga; Crottini, Marini, Cevenini I, Cevenini V, Gaiani.
Rete: 55' Cevenini I.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Da pochi giorni la guerra è finita. Da parte di tutti c'è un entusiastico ritorno allo sport. Questo il clima in cui cade questo derby tra Milan e Internazionale per la seconda giornata della Coppa Biffi. Sorprendente sconfitta dei rossoneri che vengono messi sotto dall'astuta tattica difensiva dell'Inter. Segna Perin nel primo tempo dopo un'isolata discesa. Pareggio di Aldo Cevenini al 10' della ripresa. A pochi minuti dal termine, in contropiede, Pera segna il gol della vittoria interista con la collaborazione del portiere milanista Ribera alquanto in-certo nell'occasione. Nonostante la vittoria sui tradizionali rivali, l'Inter si farà soffiare la vittoria finale dall'U.S. Milanese che la settimana precedente aveva strapazzato proprio i nerazzurri per 7 a 3." (E. Tosi)
▸ *La prima sconfitta dei rosso-neri*
Internazionale b. Milan C. per 2 goals a 1
"La seconda riunione della Coppa Biffi, nell'incontro maggiore della giornata, ha veduto vincitrice la squadra dell'Internazionale, sulla potentissima e mai sconfitta – in questa stagione – compagine dei rossoneri. L'esito corrisponde perfettamente all'aspettativa ed ai pronostici fatti: ma il risultato stesso acquista anche maggiore valore se si osserva che lo squadrone ne-

ro-azzurro non ha avuto in prima riga l'annunciato Bollinger, che avrebbe davvero dato alla sua linea una efficienza maggiore. Ma anche così com'era la linea di attacco dell'Internazionale ha voluto fieramente vendicare lo scacco subito domenica per opera degli unionisti sul campo di via Bersaglio e per quanto la vittoria di ieri non faccia progredire troppo in classifica la squadra stessa, pure apre ancora uno spiraglio per una eventuale vittoria finale [...].
Il segreto dell'affermazione dell'Internazionale – che ha avuto di fronte un Milan magnifico sotto tutti i riguardi ed ancora più combattivo e virtuoso del consueto – è consistito tutto nel sapiente uso delle rinnovate forze e negli opportuni cambiamenti di posto fatti durante tutta la partita. Per tal guisa, quando un vantaggio è stato assicurato, i nero-azzurri hanno fortificata ancora più la difesa, impedendo di forza al Milan di trarre buon partito dagli assalti disperatamente tentati in momenti che potevano diventare decisivi ed irreparabili.
Il Milan, ieri, davanti ad una squadra forte, inquadrata ed allenata individualmente mancò nella ripresa di quella vivacità e di quella resistenza di cui ha sempre invece fatto sfoggio. Forse questo fatto è stata la conseguenza dell'impegno al quale fu costretto nel primo tempo. Comunque, nella ripresa, quando abbisognava per lo meno il mantenimento della efficienza apparve più slegato e discontinuo, sia negli uomini come nella compagine. Il trasferimento di Sala all'ala destra fu un errore deplorevole. I migliori uomini furono Fallai, in difesa; Cevenini I, in ottima giornata e Scarioni. Marini costrinse l'arbitro a fermare almeno dieci calate del Milan per fuori giuoco intenzionali.
La fisionomia generale della partita è caratterizzata, per un'anomalia non nuova in materia calcistica, da una leggere prevalenza del Milan, più spiccata nel primo tempo. Ma in complesso ogni invasione è stata frustrata dalla eccellente difesa internazionale che ha sempre ributtato inesorabilmente.
Il primo punto è stato segnato da Perin, dei nero-azzurri, al 40' minuto, su discesa isolata, e traversone respinto dal palo sinistro e ripreso da Conti al volo. Nella ripresa, dopo soli dieci minuti, Cevenini I pareggiava. Dopo molte fasi alterne al 34' minuto Pera, in una calata isolata, su palleggio di Perin, ha segnato di sbieco un goal parato a metà da Ribera, al quale il pallone è sfuggito in porta. Ottimo ed oculatissimo arbitraggio del Crivelli." (Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport, 11-11-1918)

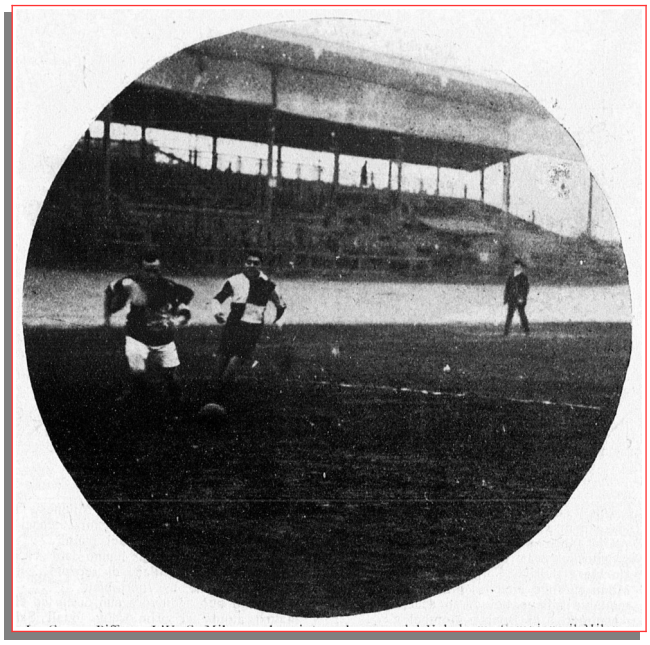
Saronno, 17 novembre 1918
MILAN-SARONNO 5-1 (2-0)
Milan: Ribera; Scarioni, Fallai; Gaiani, Soldera, Cazzaniga; Colombo E., Marini, Cevenini I, Cevenini V, Crottini.
Reti: 27' Cevenini I, 39' e 47' Cevenini V, 55' Marini, 83' Cevenini I.
▸ *Milan Club batte Saronno: 5 a 1*
"Saronno, 17. - Per quanto i rosso e neri si erano recati alla non difficile disputa per la Coppa Biffi contro il locale team in formazione non troppo forte – mancava in fatti Sala – pure la vittoria non è stata per questo meno brillante, sopratutto per il modo col quale è stata conseguita, Saronno ha fatto il possibile per arginare la forza dei milanista, ma non era possibile che tutta la buona volontà della squadra di Boiocchi potesse validamente opporsi a quella milanese. La differenza del punteggio dato e il mezzo con cui il giuoco è stato condotto, indica esattamente la differenza delle due squadre in campo." (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 8 dicembre 1918
U.S. MILANESE-MILAN 3-1 (2-0)
Milan: Pellizzoni; Scarioni, Fallai; Gaiani, Soldera, Cazzaniga; Mariani Ed., Colombo E., Cevenini I, Cevenini V, Crottini.
Rete: 63' Soldera.

I GRANDI AVVENIMENTI DI FOOTBALL
L'U. S. Milanese battendo il "Milan„
volge in proprio favore le sorti del torneo per la Coppa Biffi

▸ *U. S. M. batte Milan con 3 goals a 1*
"La squadra rosso-nera che aveva cominciato la stagione con una serie di successi che pareva infrenabile, ha subito ieri la seconda sconfitta della nuova fase calcistica lombarda, e per opera degli scacchi bianco-neri, che hanno saputo comporre una squadra veramente forte e che va diventando sempre più omogenea ed affiatata. Non è difficile, infatti, quando si hanno sotto mano elementi assai forti, organizzare un'équipe di calciatori degna delle compagini delle epoche avanti guerra: e gli unionisti sono per lo appunto riusciti in questo intento.

8 dicembre 1918. U.S. Milanese-Milan 3-1. In alto: "L'Unione Sportiva non si limita alla difesa:. tutt'altro!"; in basso: "L'U. S. Milanese ha vinto sul campo del Velodromo Sempione il Milan" (Ag. Strazza – lastre Cappelli)



La vittoria ottenuta dall'Unione Sportiva non ha bisogno di commento, perché lo scarto dei punti parla abbastanza in favore dei trionfatori di ieri, e Milan Club farà assai bene a guardarsi dalle consorelle associazioni che vanno rafforzandosi potentemente mentre esso non solo non si rafforza, ma non si mantiene – a vero dire – neppure all'altezza del passato e del nome. Vero è che i rosso-neri dovevano lamentare la mancanza di Sala: per tal guisa la difesa ha dovuto gravemente mutarsi, in peggio, indebolendo la seconda linea. Tuttavia i milanisti hanno fatto del loro meglio per op-

porsi alla travolgente squadra unionistica, fortissima in attacco, penetrante quanto mai e sostenuta da una linea di «halves» continui e precisi. L'Unione Sportiva, decisa a conquistare la vittoria ad ogni costo ha inquadrato i suoi giuocatori nel migliore dei modi ed ha condotto la partita con foga continua ed instancabile adottando, quasi, la tattica consueta al «team» competitore [...].
La partita ha avuto per caratteristica principale una netta prevalenza dell'Unione nel primo tempo ed in parte del secondo; dopo una persistente permanenza dei bianco-neri nell'estrema avversaria a 35' minuto Crocco ha segnato un meraviglioso punto, al volo ed in piena velocità su centrata di Pasqualetto. Dopo altri nove minuti Badini ha fulmineamente proiettato per la seconda volta la palla nell'angolo destro della rete di Pellizzoni.
Nella ripresa lentamente, Milan si è rinsaldato; ha cominciato ad avere una certa azione di continuità, tanto che al 18' minuto Soldera, con discesa da solo, passa a Colombo il quale di traverso ha imparabilmente segnato l'unico punto per la sua squadra. Poscia il Milan ha continuato ad avere buone calate, ma l'Unione Sportiva, ribattuti diversi insidiosi attacchi dei nero-rossi – i quali successivamente per opera di Cevenini V hanno perduto due occasioni per segnare – per merito di Badini ha segnato al 55' minuto, su passaggio di Ugazio: Pellizzoni, caduto sulla linea del goal, non ha nemmeno potuto sfiorare con la mano il bolide traversale calciato dal prestante ex-giuocatore del Bologna.
Pubblico scarso; terreno buono; temperatura umida e nebbiosa. Arbitraggio assai preciso del signor Pareau."
(Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport, 9-12-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 15 dicembre 1918
MILAN-LEGNANO 1-0 (0-0)
Milan: Pellizzoni; Fallai, Sala M.; Scarioni, Soldera, Cazzaniga; Mariani Ed., Greppi, Cevenini I, Cevenini V, Gaiani.
Rete: 52' Cevenini V.
▸ *Milan Club batte Legnano: 1-0*
"La squadra dei milanisti battendo ieri per un solo punto a zero i lilla di Legnano ha data la esatta misura del suo valore attuale, nei confronti dell'altra compagine: in quanto che, per quanto in formazione completa, e per quanto abbia fatto il possibile per affermarsi maggiormente, non è riuscita ad ottenere un punteggio più rilevante.
Ma è pure vero che il Milan ha perduto varie occasioni e non sempre in conseguenza dell'intervento più o meno capriccioso della dea fortuna. Al termine della partita, seguendo una critica imparzialmente appoggiata dai fatti evidentissimi svoltisi durante l'ora e mezza di giuoco, i nero e rossi avrebbero dovuto avere al

15 dicembre 1918. Milan-Legnano 1-0. "Serrate fasi del match per la Coppa Biffi"

loro attivo almeno tre punti, contro uno, perché da minacciosissima permanenza loro durante la ripresa non si sarebbe dovuta logicamente risolvere nella sola segnatura di un goal, mentre appunto in questo tempo la difesa legnanese non ha soverchiamente brillato.
V'è stato quindi, dalla parte del Milan, un giuoco un po' farraginoso con appoggi di pallone non sempre fatti sulle parti meno segnate dagli avversari. Soldera, in buona giornata, ha fatto il possibile – particolarmente nei secondi quarantacinque minuti – per sostenere i suoi avanti: ed in questo compito è stato anche assai bene coadiuvato dai due collaterali di riga; ma la linea degli attaccanti – per quanto abbia avuto sprazzi eccellenti – non ha mantenuta quella compattezza che avrebbe tradotto in segnature il poderoso sostegno del centro Soldera, sicché anche la difesa legnanese ha avuto facile compito ad arrestare, sia pure sull'estremo compito, le continue irruzioni individuali dei rosso e neri. Greppi, a sua volta, è rimasto troppo spesso indietro e questo suo attardamento ha frequentemente diminuita la efficienza degli attacchi degli latri avanti milanisti. Fallai, lievemente incerto dapprima, si riprese benissimo con il proseguire la partita, e

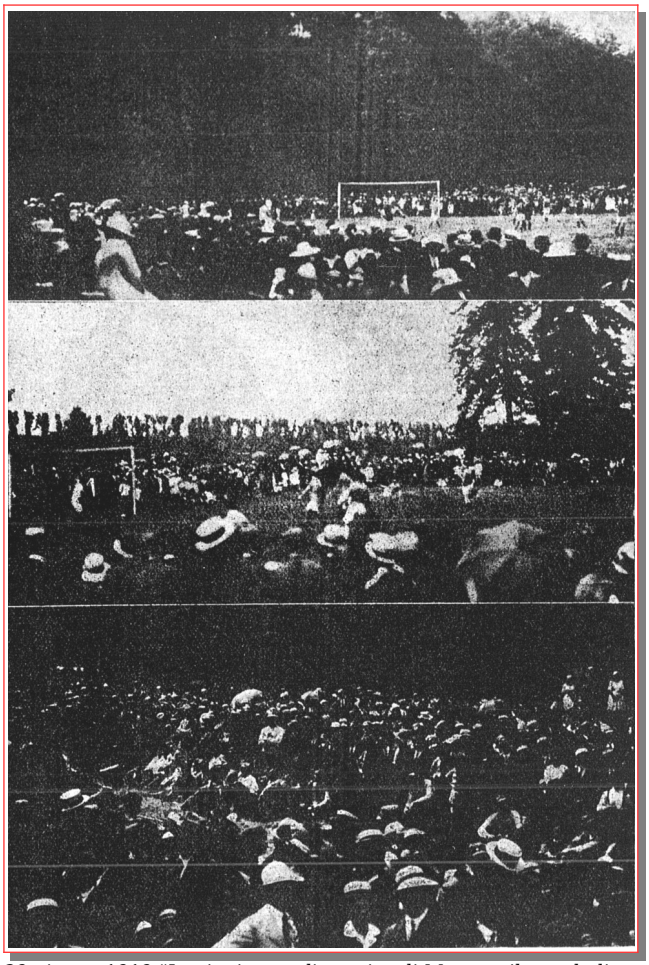
15 dicembre 1918. Milan-Legnano 1-0. "Le due squadre alle prese per la Coppa Biffi"

formò una coppia, col Sala in condizioni normali, che arrestò sempre le combinazioni di Sodano e Malaspina. Pellizzoni ebbe poco lavoro: ma lo assolse bene [...].
La partita ha avuta questa fisionomia generale: una velocità ed una rapidità di azioni continua dal principio alla fine, tanto da una parte quanto dall'altra. Ma mentre il Legnano ha dominato per i primi trenta minuti; Milan Club ha dominato, a suo turno, nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo e durante tutto il secondo. Ed è stato appunto in questo, ed esattamente al 7' minuto, che Cevenini V, in mischia, ha segnato imparabilmente il punto della vittoria.
Del Milan hanno giuocato benissimo Soldera; Scarioni, sempre arditissimo nelle sue acrobazie calcistiche instancabili; l'ex genoano Mariani, all'ala sinistra e di due Cevenini, I e V: quantunque questi abbia sbagliati due punti a breve distanza. Del Legnano ha brillato Cameroni, in porta, con arresti classici e difficili. Degli altri hanno lasciato eccellente impressione il centro Rossi, Gerola e Sodano. La partita è stata arbitrata con la consueta precisione, imparzialità e correttezza da Crivelli." (Arturo Balestrieri – La Gazzetta dello Sport, 16-12-1918)

Classifica finale:
U.S. Milanese p. 9; Internazionale p. 8; Milan p. 6; Legnano p. 5; Saronno p. 2; Enotria Goliardo p. 0.

1919: GRANDE MANIFESTAZIONE POLISPORTIVA

(A beneficio della Sezione di Monza dell'Associazione Nazionale fra i mutilati ed invalidi di Guerra)
Monza *(Valle dei Sospiri)*, 29 giugno 1919
MILAN-A. C. MONZA 4-1
Note: il Milan scese in campo con alcuni giocatori in prestito dal Legnano.



29 giugno 1919 "La riunione polisportiva di Monza – il match di football Milan-Monza A. C." (Ag. Strazza – lastre Cappelli)

▸ *La manifestazione polisportiva monzese*

SPORT

Unione Monzese tra le Associazioni di educazione fisica

GRANDE MANIFESTAZIONE POLISPORTIVA

a beneficio della Sezione di Monza dell'Associazione Nazionale fra i mutilati ed invalidi di Guerra

Monza Regio Parco 29 Giugno 1919

Programma generale

dei festeggiamenti e delle gare sportive

Ore 9 – **Corse Ciclistiche** (Percorso Km. 35 - Partenza ed arrivo alla Valle dei Sospiri).
Ore 11 – **Tiro al Piccione** (Località Mirabellino)
Ore 14 – **Gare podistiche** (Percorso Km. 4 - Partenza ed arrivo Valle dei Sospiri)
Ore 15 – **Gare Ginnastiche** (località Valle dei Sospiri - Salto, lanci, gare artistiche agli attrezzi, gare di Squadra).
Ore 16 – **Gare di tiro alla fune** (località Valle dei Sospiri)
Ore 16.20 – **Gara di Foot Ball** (località Valle dei Sospiri – Milan, F.B.C. con A.C. Monza)
Ore 16.30 – **Gara di corsa con ostacoli** *per squadre* (località Valle dei Sospiri).
Ore 17 – **Gara di Basket Ball** (Località Valle dei Sospiri)
Ore 17.30 – **Concerti Musicali** (Corpo Civico Musicale - Corpo Musicale Umberto I)
Cori (Società Corale Monzese - Giuseppe Verdi – Pescatori - (Località Valle dei Sospiri).

"La grandiosa riunione polisportiva monzese, che avrà luogo domani nel Regio Parco, gentilmente concesso, assumerà l'aspetto di un vero e proprio festival di sport, quale, da molti anni a questa parte, non è stato effettuato in nessun'altra parte d'Italia. Veramente la copia e la importanza delle manifestazioni, elencate in programma, sono interessanti, che richiameranno una folla immensa, a parte qualsiasi considerazione di avvenimento [...].
Intanto l'Unione monzese, iniziatrice della giornata sportiva, comunica l'orario esatto delle varie gare perché gli interessati possano prenderne visione.
Ecco l'elenco particolareggiato ed esatto: "[...] 6. Gara di foot-ball: ore 16,30: Valle dei Sospiri. Giuocheranno il Milan Club e l'Associazione Calcio Monza." (La Gazzetta dello Sport, 28-6-1919)
▸ *Foot ball*
1° Milan F. C. medaglia d'oro; ai componenti la squadra medaglia d'argento piccola. 2° Associazione Calcio Monza medaglia vermeille; ai componenti la squadra meda-glia di bronzo piccola." (Il Cittadino, 10-7-1919)

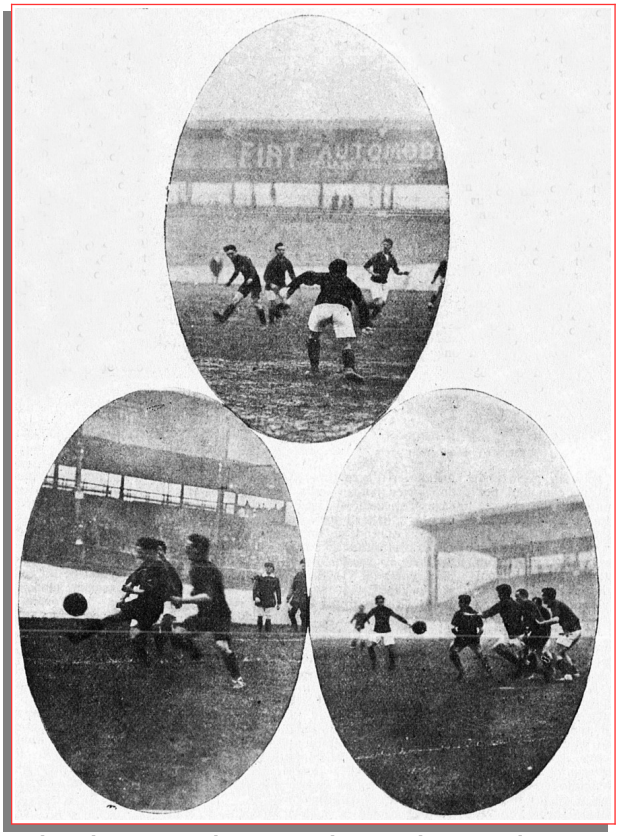
Amichevoli

Milano *(campo via Goldoni)*, 29 settembre 1918
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1
Milan: Ribera; Sala M., Andreoli; Pellizzoni, Soldera, Gaiani; Greppi, Marini, Cevenini I, Cevenini III, Cevenini V.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Di questo derby si è perso anche il ricordo tanto che non viene mai riportato neppure nei vecchi elenchi cronologici (per la verità disordinati ed errati) pubblicati dalla "Gazzetta dello Sport" del 6-3-'32 e dell'8-11-'59. Né sulla "Gazzetta" del 22-11-'92 (recupero di vecchi derby milanesi dimenticati) se ne fa menzione. Questa partita, neppure preannunciata (ricordiamoci che siamo nell'ultimo mese della prima guerra mondiale) è riportata con risultato e formazioni nella rubrica «Incontri diversi» della "rosea" del 30 settembre 1918. Qualche notizia della stessa partita disputata tra le prime squadre delle due società, visti i nomi dei giocatori, si ha pure sulla "Gazzetta" dell'11 ottobre: qui si dice che i rossoneri hanno ragione dei rivali dopo un incontro quanto mai vivace e movimentato. Nient'altro." (E. Tosi)*

Genova, 1° dicembre 1918
MILAN-SAMPIERDARENESE 8-2 (2-0)
Milan: Gambuti; Colombo E., Fallai; Gaiani, Soldera, Cazzaniga; Corti, Marini, Cevenini I, Cevenini V, Crottini
Reti: 16' Cevenini I, 20' Crottini, 74' Cevenini I, Cevenini I, Cevenini V, Colombo E., Corti, Marini.
▸ *Milan batte S. G. Sampierdarenese per 6 goals a 2*
"Genova, 1. - Il Milan ha ottenuto oggi una schiacciante vittoria sulla Sampierdarenese. Nel primo tempo sembrava che la Sampierdarenese potesse fare un'ottima partita; nella ripresa invece i milanesi, negli ultimi 30 minuti inflissero ben sei goals ai bianco-neri. I goals furono fatti come segue: al 16' minuto da Cevenini I, al 20' da Tottini.

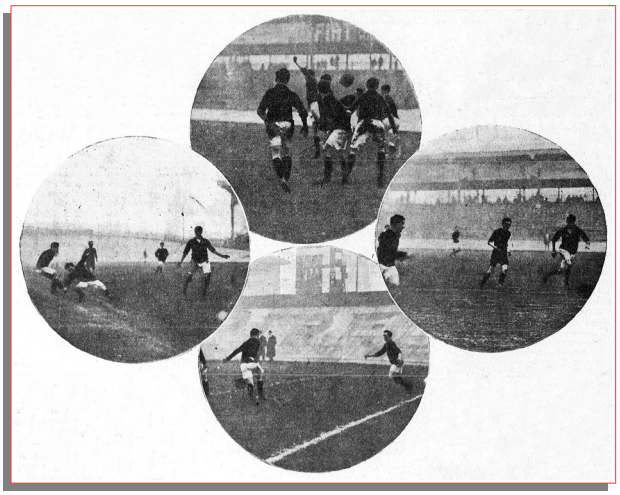
Nella ripresa al 29' da Cevenini I, e successivamente da Cevenini V, Colombo, Corti, Marini; Soldera fu impec-cabile nel Milano. I goals al Milano furono fatti al 40' minuto da Melani e dopo 3 minuti da Duce su corner. Arbitro il tenente Boesi." (La Gazzetta dello Sport, 2-12-1918)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 29 dicembre 1918
MILAN-TEAM MILITARE INGLESE GENOVA 1-1 (0-1)
Milan: Pellizzoni (Binda); Sala M., Fallai; Cazzaniga, Morandi Er., Soldera; Scarioni, Cevenini I, Cevenini V, Bozzi, Ferrario R.,
Rete: Cevenini I.
▸ *Il match di foot-ball al Velodromo*
"Domenica al Velodromo Sempione il Milan ha ospitato la squadra inglese della Base militare di Genova.
L'incontro ha avuto origine dalla cortese sfida lanciata dal capitano del team inglese al Milan, dopo la bella vittoria da questa riportata sulla squadra della Ginnastica di Sampierdarena. La partita è stata più che interessante, per quanto sia terminata con esito pari. Forse i rosso-neri hanno perso qualche buona occasione per segnare. La difesa inglese ha sventato ripetutamente le insidie portate dagli uomini del Milan.
Specialmente nel secondo tempo gli inglesi sono stati impegnati a fondo.
L'incontro è stato ricco d'azioni. Il punto per il team inglese è stato segnato da Galner a 10 minuti dall'inizio della partita, mentre quello del pareggio del Milan è dovuto a Cevenini I, segnato nel secondo tempo. Mentre nel primo tempo furono gli inglesi che impegnarono la difesa rosso-nera, alla ripresa i milanesi, acquistata maggiore combattività, si portarono a più riprese sotto la porta di Innes. Questo, ben coadiuvato da Perrin e



29 dicembre 1918. Milan-Team Militare Inglese. Fasi di gioco (Ag. Strazza – lastre Cappelli)

29 dicembre 1918. Milan-Team Militare Inglese 1-1. La squadra rosso-nera. Da sinistra in piedi: Binda, Bozzi, Morandi Er., Cevenini. Ferrario, Cazzaniga, Cevenini V, Scarioni; in basso: Sala M., Pellizzoni, Fallai, Soldera (Ag. Strazza – lastre Cappelli)



Da "La Domenica Sportiva" del 5 gennaio 1919. I matches di foot-ball interalleati. A sinistra: "Fasi di giuoco e scenette durante l'incontro Squadra inglese-Milan"; a destra: "Un attacco degli inglesi. - Un gruppo di giuocatori inglesi durante l'half-time" (Ag. Strazza – lastre Cappelli)

Waddingtou, respinsero tutti gli attacchi dei milanesi. Dei rosso-neri molto ammirata la linea dei forwards, mentre della squadra inglese si distinsero Waddingtou, Perrin e Todd." (La Domenica Sportiva, 5-1-1919)

Legnano *(campo via Lodi)*, 6 aprile 1919
LEGNANO-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Pellizzoni; Sala M., Cazzaniga; Morandi Er., Scarioni, Lovati; Morandi Eu., Greppi, Soldera, Cevenini V, Mariani Ed.
Reti: 35' Morandi Eu., 55' Cevenini V.
▸ *Legnano batte Milan con 3 a 2*
"Legnano, disceso in ottima formazione, sebbene senza Barbesino, ha battuto assai agevolmente i milanesi per tre goals contro due, e dopo una partita vivacissima dall'inizio alla fine. Si può dire, infatti, che le due squadre non abbiano avuto un istante di tregua, tranne nell'half time ed il risultato risponde perfettamente alla differenza delle due squadre solo però che il punteggio, in sfavore del Milan, avrebbe dovuto essere più abbondante.
Crivelli che ha arbitrato con grande prontezza ed imparzialità, non ha veduto un evidente punto segnato automaticamente da Pellizzoni, in una gettata di pallone, da terra; e non ha concesso un punto a favore dei legnanesi, per un inesistente fuori gioco.
Ma all'infuori ed oltre questo lieve disaccordo, la partita si è effettuata in mezzo ad un appassionante clamore del pubblico immenso che ha salutato ogni fase saliente della bella partita con alte grida ed acclamazioni incomposte.
Priva del maggiore Cevenini il Milan ha dovuto trovare una formazione improvvisata e non troppo forte; Soldera è stato messo centro avanti, e Scarioni, da sostegno d'ala al centro sostegno. D'altra parte però non si può dire davvero che i rosso e neri abbiano trascurato alcuna occasione per sopraffare i lilla nelle occasioni in cui invasero l'estrema area del Legnano, minacciarono sovente la rete di Cameroni, il quale si difese da par suo. In complesso però la squadra di Sodano si è dimostrata nettamente superiore, specialmente nella linea d'attacco, la quale sostenuta magnificamente dal centro sostegno Rossi e da Gerola, ebbe frasi di paurosa prevalenza. I terzini ieri non furono, come sempre, sicuri ed anzi si deve ad un istante di indecisione del Bonansea se il Milan ha segnato il secondo punto. Gli avanti del Legnano che hanno intessute mirabili azioni, veloci, precise ed impetuose, non hanno potuto fare di più e meglio per la durissima difesa fatta dai medi ed estremi milanisti, ai quali spessissimo hanno aggiunto un non trascurabile coefficiente gli avanti Soldera e Cevenini V.
Degli uomini in campo i migliori furono nel Milan: Morandi I, Scarioni, Lovati, Greppi, Soldera e Cevenini V; del Legnano il portiere Cameroni; i due halves Rossi e Gerola; tutta la linea degli avanti e particolarmente Sodano, Raso e Malaspina.
I punti della partita sono stati i seguenti: il primo, al 27' minuto con traversone di Malaspina, pareggiato dopo 35' da Morandi II, con la testa, dopo una respinta di Cameroni. Nella ripresa il secondo punto del Milan è stato fatto da Cevenini, dopo 10 minuti, per errore di Bonansea; dopo 12 minuti da questo Legnano pareggia per merito di Malaspina, su ripresa di Sodano; il punto della vittoria è stato fatto ancora da Malaspina, al 36' minuto, con un tiro imparabilmente forte." (La Gazzetta dello Sport, 8-4-1919)

Milano *(Velodromo Sempione)*, 4 maggio 1919
MILAN-COMO 1-1

Bologna *(Villa Hercolani/Sterlino)*, 11 maggio 1919
BOLOGNA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Cazzaniga, Soldera, Lovati; Morandi Er., Morandi Eu., Scarioni, Cevenini V, Andreoli.
Rete: 20' Morandi Er.
▸ *Bologna e Milan: 1-1*
"Bologna, 11. - Oggi davanti a pubblico numerosissimo col favore di una magnifica giornata si è svolto allo Sterlino l'annunciato incontro fra il Milan ed il Bologna. La partita che si prevedeva assai disputata e di esito incerto è infatti terminata alla pari con un goal a favore di entrambe le squadre.
E' però doveroso riconoscere che la vittoria avrebbe dovuto arridere ai giocatori bolognesi i quali nel secondo tempo hanno mantenuto una continua superiorità rimanendo quasi sempre nella metà campo milanese, ma molte occasioni di segnare sono state sciupate per la precipitazione degli avanti bolognesi e per la vigile difesa rosso-nera, oltre che per le manchevolezze di Della Valle I.
Ottimamente hanno giocato del Bologna il portiere Modelli che non ha fatto rimpiangere l'assenza di Soffientini, il Rossi sicuro e preciso nei rimandi, i Badini, il Perin e Fresia che ha giocato al posto di half destro in sostituzione di Genovesi.
Del Milan ammirato il gioco travolgente della prima linea imperniato sull'acrobatico Scarioni; buoni Lovati, Sala e Soldera.

Una formazione rossonera per la stagione 1918-19. Si riconoscono da sinistra: Soldera, Scarioni, Marco Sala, Ernesto Morandi, Lovati ed Azaghi

Sono stati i milanesi i primi a segnare dopo 20 minuti di gioco per merito dell'ala sinistra Morandi I ma Toscili, che subito dopo dovrà essere sostituito da Badini I perché contuso, ottiene il pareggio al 40' minuto con un tiro magistrale raso terra.
Nella ripresa nessuna delle squadre riesce a segnare nonostante la netta prevalenza dell'attacco bolognese che mette più volte in serio pericolo la rete di Mariani mentre i rossoneri solo a rari intervalli possono giungere fino all'area di rigore della squadra cittadina." (La Gazzetta dello Sport, 12-5-1919)

Torino *(campo corso Sebastopoli)*, 18 maggio 1919
JUVENTUS-MILAN 0-0
Milan: Mariani En.; Boggio *(in prestito dal Torino)*, Arzaghi; Cazzaniga, Soldera, Lovati; Morandi Er., Andreoli, Scarioni, Cevenini V, Regallo.
▸ *Foot-ball. Milan Cricket e Juventus F. C. fanno match pari (0 a 0)*
"Nonostante il caldo e le molte altre riunioni della giornata, un pubblico abbastanza numeroso si era dato ieri convegno al campo della Juventus per assistere al "match" Milan Cricket – Juventus.
Giocava con i milanesi Boggio del F. C. Torino, che fu loro prestato dalla squadra torinese. Alle 15,30 l'arbitro avv. Maspoli fischia l'inizio. Dopo poche battute le deficienze delle due squadre si rivela maggiormente negli avanti in cui manca un uomo deciso al tiro in "porta", il "pallone" vola da una porta all'altra e nessuna delle due squadre riesce a portare attacchi pericolosi. Verso la fine del primo tempo l'arbitro concede un "calcio di rigore" alla Juventus: tira Berganti, ma il portiere del Milan para, succede una "mischia", il pallone ritorna pericoloso verso la rete di Mariani, ma questi, tra grandi applausi, respinge una seconda volta.
Nella ripresa il gioco non migliora; i portieri parano parecchi palloni, ma tutti facilissimi. Alcuni attacchi abbastanza decisi, ma infruttuosi, vengono fatti dall'estrema sinistra dei bianco e neri, Gallina. La partita contrassegnata da un numero infinito di palloni mandati fuori linea termina pari: 0 a 0." (La Stampa, 19-5-1919)

Genova *(campo via Piave)*, 25 maggio 1919
GENOA-MILAN 3-0 (1-0)
Milan: Mariani E.; Sala M., Azaghi; Cazzaniga, Soldera, Lovati; Morandi Er., Piccioni, Pizzi, Cevenini V.
Note: il Milan scese in campo con 10 giocatori.
▸ *Come il Genoa ha battuto il Milan*
"Genova, 26. - Coloro che speravano in un incontro fra le due grandi squadre al completo furono ieri delusi, perché tanto i rosso-neri del Milan, che i rosso-bleu del Genoa, scesero in campo privi di ottimi elementi. Del Genoa mancavano infatti Terzi, De Vecchi e Bergamino I, ormai in pieno allenamento colla squadra del Comando Supremo, per le gare olimpiche di Joinville, mentre il Milan era pur esso in una formazione assai precaria.
Ciò nonostante il gioco non ebbe molto a soffrire, e la partita, se non emozionante, fu certamente brillante assai, e venne giocata senza un minuto di sosta, con un «entrain» veramente ammirevole.
Il Genoa più forte in tutte le sue linee, malgrado l'assenza dei tre ottimi elementi, impose la fisionomia alla partita con azioni prolungate nell'area avversaria, ma i rosso-neri non si sgomentarono e spesso scesero minacciosi verso la rete di Traverso II, che sostituiva Terzi, e che ebbe agio di farsi applaudire.
In complesso netta prevalenza del Genoa per la maggiore decisione dei propri avanti e soprattutto per la magnifica giornata di Sardi, Traverso e Ghigliano.
Appena l'arbitro Vaggo fischia l'inizio Genoa scende minacciosa nell'area dei rosso-neri e vi permane per oltre 10' tentando ad ogni costo la via del goal. Ma Milan si scuote, si rianima e contrattacca, senza risultato. Il gioco prosegue così per quasi tutto il primo tempo, ma una certa superiorità di attacchi per parte del Genoa, finché al 40' Sardi, raccolto un pallone da venti metri, segna, con un calcio magnifico, il primo goal per il Genoa.
Nella ripresa l'aspetto della partita non muta ed è ora Dellacasa che al 18' segna il secondo punto tra una selva di gambe. Il gioco continua con fasi alterne ed attacchi reciproci. Al 35' l'arbitro espelle dal campo Bergamino II, poco dopo Capra lascia il campo, ed il Genoa rimane con soli nove uomini. Di tutto ciò non si scoraggiano i genoani che senza tregua incalzano i più numerosi avversari. Finalmente al 41' dopo una bella discesa di Santamaria, Milan si salva, in corner, tira Mariani, e Santamaria, malgrado il tentativo di parata del portiere milanese, segna per la terza volta.
Per la cronaca diremo che vennero tirati ben 13 corners contro il Milan e 5 contro il Genoa." (La Gazzetta dello Sport, 28-5-1919)

Padova *(campo "Giovanni Monti")*, 8 giugno 1919
PADOVA-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Cazzaniga, Soldera, Lovati; Morandi Er., Morandi Eu., Cevenini V, Beltraminelli, Crottini.
▸ *Come l'A. C. Padova ha battuto il Milan con 2 a 0*
"Padova, 9. - Il Milan Club ha deluso. Lo si sapeva ormai in formazione non fortissima, orbato dei Cevenini I e III, mancante di Scarioni e di Pizzi, lo si sapeva sprovvisto di una prima linea degna, ma non lo si sapeva così inferiore all'attesa. E siccome poi non si son imposti nemmeno gli uomini che si chiamano Sala, Cazzaniga, Soldera e Lovati, e siccome la superiorità in campo è stata continuamente padovana e siccome con un po' più di precisione nel tiro in goal gli avanti concittadini avrebbero mandato a casa loro i rosso-neri di Milano con almeno cinque porte al passivo, noi siamo sul punto di convincerci ogni di più, con tutti gli sportivi di qui, nella nostra opinione. Questa: il trascurato football veneto non è per niente nettamente inferiore né al lombardo, né al piemontese, né al ligure.
Ma lasciamo stare. Invece diciamo un poco telegraficamente della gara di ieri.
Per due o tre minuti dopo l'inizio fischiato alle 5.16, il Milan attacca. Poi fino alla fine della gara è quasi sempre l'A. C. Padova ch'è sotto al goal di Mariani. La partita è condotta con poca forza e con molta tecnica, grazie soprattutto a Payer, Monti I, a qualche bella scappata di Monti II, in buona giornata, ed alla difesa nero-rossa. Al 16' minuto Monti I sbaglia un tiro buttando il ball dopo una fuga, sulle gambe di Mariani. Ma Busini riprende, fa il cross ricevuto nuovamente da Monti I, che in collaborazione con Azaghi, segna. Dopo c'è un magnifico tuffo di Mariani, ancora su tiro di Monti I ed un "non colto" ancora dell'interno sinistro padovano, che avrebbe potuto segnare con facilità. Alle 6,1 – esito immutato – Barbon fischia il mezzo tempo.
Alla ripresa la superiorità padovana è anche maggiore. Sala, Azaghi, Lovati, Cazzaniga e Soldera piantatosi a bloccar Monti I, sono continuamente costretti a difendersi dalla minaccia padovana, mentre la prima linea rosso-nera, nelle sue rare fughe non sa abbozzar niente di preciso. Due corners successivi sono tirati contro i milanesi ed un terzo segue alcun tempo dopo. Monti I sbaglia ancora un punto, ma raccoglie poco dopo alle 6.38 un arresto sbagliato di Mariani e segna magnificamente il secondo punto. Continua la superiorità padovana rotta da un assalto del Milan, che costringe l'A. C. Padova in corner alle 6.18. Ma subito dopo Fayenz e Busini sbagliano due facili goals e la fine vede il Padova ancora attaccante.
La squadra padovana ha avuto una delle sue buone giornate. La formazione buona ci è piaciuta e quando si troverà modo di dar l'estremo destro a persona che abbia statura e robustezza, l'A. C. Padova sarà perfettamente inquadrata. Il Milan, abbiam detto, ha deluso ognuno. E' stato il caldo? E' stata la prima linea deficentissima? E' stata la giornata nera? Non sappiamo.
Tra la squadra dei concittadini, noi segnaliamo prima la

bravura del veronese Fasoli. Dopo lodiamo tutti gli altri e particolarmente Marino II, Zambotto, Monti I e Payer. Nel Milan molto buoni Sala, Azaghi, Soldera e Lovati, che ha inutilizzato Busini." (D.B. - La Gazzetta dello Sport, 9-6-1919)

Il portiere Filippo Pellizzoni nel Milan 1918-19

Notizie

Nei clubs di football. Al Milan Club

▸ *"In questi giorni ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Milan Club per la elezione alle cariche sociali. Il nuovo Consiglio venne così costituito: presidente: Pirelli dott. Cav. Piero; vice presidente: Richetti comm. Silvio; segretario: Wilmant rag. Giuseppe; cassiere: Pezzoni cav. uff. Ruggero; direttore sportivo: Stabilini dottor Cesare; consiglieri: Antonioli dott. Emilio, Barbieri C. M. Luigi, Beltrami avv. Mario, Bianchi avv. Luigi, Colombo Attilio, Guiot Giulio, Lavezzari ing. Giuseppe, Mettica Carlo, Motelli rag. Angelo, Piazza dott. Gian Guido, Volontè Giuseppe; revisori dei conti: De Roate rag. Vittorio, Erba Giuseppe.*
Sappiamo che il nuovo Consiglio è animato dai migliori propositi fattivi, e che per la commemorazione del ventennio di fondazione del Club, che cade nel settembre di quest'anno, il Milan intende promuovere una importante manifestazione sportiva. Ci consta pure che tra gli intendimenti del nuovo Consiglio sta principalmente quello di provvedere la Società di un campo di giuoco arredato coi criteri più moderni.
A conferma di una precedente deliberazione il nome della Società venne mutato da «Milan Foot Ball and Cricket Club» in quello di «Milan Foot-Ball Club».
La sede della Società è sempre in via U. Foscolo presso la Birreria Colombo." (La Gazzetta dello Sport, 20-7-1919)

Notizie

Il nuovo campo di giuoco del Milan Club

▸ *"Con la ripresa della normale attività calcistica il vecchio valoroso Milan Club abbandonerà il campo del Velodromo per un nuovo terreno affittato in questi giorni. Malgrado la defezione inaspettata di qualche suo vecchio campione il Milan è più che mai animato da fieri propositi di attività.*
Il suo nuovo campo è situato nei pressi dei vecchi famosi terreni dell'Acquabella, che ricordano l'epoca dei Suter, Kilpin, Negretti, Gregoletto, Pirelli, Colombo G., - e di via Bronzetti; periodo di Madler, Tobias, Radice, Trerè, Meschia, Moda Imhoff, Widmer, Van Hege, Lana, Bavastro, Cevenini, Sala – e cioè fuori porta Monforte, subito dopo la fermata del tram.
Il campo misurerà m. 120 per 160; avrà quindi dimensioni internazionali e verrà inaugurato nel settembre prossimo." (La Gazzetta dello Sport, 21-7-1919)

Profili in rossonero

Francesco Soldera

▸ *"Piccolo, inelegante, con un viso che non è quello di un amorino, Francesco Soldera non si svela a prima vista il campione ch'egli è. Gli intenditori amano, ancor pri-ma che i giuocatori si allineino in campo, studiare i tipi e chiedere quale sia il centro-half, quale il perno dell'attacco, quale il portiere. Rammento la sorpresa che non seppero nascondere molti competenti quando furono per la prima volta alla presenza di Soldera.*
Abitualmente l'uomo che assolve il più difficile ruolo in una squadra, cioè il centro-sostegno è un bell'atleta come Milano I o, quanto meno, un caratteristico ragazzone, come l'indimenticabile e compianto Fossati, dalle gambe lunghe, lunghe come tentacoli, oppure un perfetto campione della razza umana come il belga Hanse.
Soldera non ha nulla di tutto ciò. La più evidente sua caratteristica sta nel viso, che ripeto, non è proprio bello, ma che pure è ravvivato da due occhi penetranti e da un simpatico sorriso. Se lo si osserva con attenzione gli si scoprono delle spalle che non sono striminzite, delle gambe che, se pure sono corte, non sono né sformate, né arcuate, né ingombre di muscoli, ma asciutte ed agilissime. E' basso di statura ed appunto per questa sua deficienza fisica, spesso, egli è stato scartato dalla squadra nazionale. Non sempre Soldera si è di ciò lagnato. Nel suo Milan egli ha assaporato tante gioie e ed ha avuto così complete soddisfazioni da dimenticare le ingiustizie che, più di lui, esasperavano i suoi supporters.

In questo piccolo grande giuocatore è tutto il segreto dei successi del Milan.
Soldera è un calciatore di grande classe e, per noi, non lo è soltanto da questo momento in cui più che mai si chiede perché il Milan vince sempre, anche incompleto, primo magari di Cevenini I, contro squadre ben altrimenti agguerrite.
Il centro-half di una squadra di foot-ball ha la massima importanza e nessuna squadra anche la più ricca di nomi sonanti, è mai stata completa se in essa il miglior uomo, in senso assoluto, non era il centro di seconda riga. Il Milan vince i suoi matches perché dispone di un tal uomo, che permette una inquadratura di squadra che a nessun altra società riesce ora possibile [...]." (E. C. - La Gazzetta dello Sport, 18-10-1918)

STAGIONE 1919-1920

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbräu) - via Ugo Foscolo - Milano – tel. 9-33
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Silvio Richetti
Segretario: Giuseppe Wilmant
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: Guido Moda I
Capitano: Alessandro Scarioni
Campi di gioco: Velodromo Sempione (via Arona) - viale Lombardia – Campo Pirelli (zona Bicocca) – Campo Ausonia Pro Gorla - Campo U.S.M.

Coppe minori

nessuna partecipazione

Un gruppo di dirigenti del Milan F. C. (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

Amichevoli

Lissone, 7 settembre 1919

MILAN-PRO LISSONE 4-2 (1-1)

Milan: Mariani En.; Cazzaniga, Loiacono; Scarioni, Soldera, Lovati; Morandi Er., Morandi Eu., Ferrarin, Cevenini V, Paleari. All.: Moda.

▸ *Milan F. C. b. Lissone: 4-2*

"Lissone, 7. - La partita, bene arbitrata da Brugoia, è stata ben combattuta da ambe le squadre dal principio alla fine. Il primo tempo termina alla pari: 1-1. Alla ripresa il Milan riesce a segnare altri punti, mentre il Lissone non riesce a segnarne che uno. Il Lissone ha giocato con tecnica, ha sbagliato un calcio di rigore ed ha fatto un autogoal." (La Gazzetta dello Sport, 8-9-1919)

Notizie

La tournée all'estero

▸ *"Oggi la squadra del Milan Club, lascerà Milano per la sua tournée nel Belgio ed in Francia.*
I giocatori partenti sono i seguenti: Mariani Enrico, Sala Marco, Azaghi Renzo, Scarioni Alessandro, Soldera Francesco, Lovati Cesare, Morandi Ernesto, Ferrario Romolo, Roghi Mario, Varese Amedeo, Marini Dino, Greppi Anselmo, Lojacono Natale, Cazzaniga Emilio, Cevenini Carlo, Andreoli Luigi, Bozzi Carlo. Accompagneranno il team i rappresentanti ufficiali del Milan Giulio Gryot e Erba Giuseppe e il messeur Bovati.
La squadra giungerà a Bruxelles la sera di sabato e sarà ricevuta dalle autorità politiche e sportive di quella città.
Il 14 settembre avrà luogo il primo match contro l'Union Saint Gilloise «au grand complet»; il 18 settembre il secondo incontro contro una squadra rappresentativa della Città di Bruxelles e finalmente il 21 corr. Il terzo match a Parigi contro l'Unione Sportiva Francese che per l'occasione scenderà in campo con elementi ben adatti a rendere più forte la sua già agguerrita squadra.
Non è da escludersi un quarto incontro il Milan a Lilla.
Tutti i giocatori partenti, nessuno escluso, sono del Milan. [...] I dirigenti del Milan posti al bivio di scegliere fra l'invio all'estero di una squadra estremamente forte con inclusi eventualmente elementi non propri, ed una squadra di per sé forte composta unicamente di milanisti ha optato per la seconda soluzione col convincimento di riuscire egualmente a comporre coi soli suoi mezzi una squadra in tutto degna dei gravi cimenti che dovrà affrontare e di non privare nel contempo i suoi Consoci giuocatori di partecipare, nel massimo numero possibile, ad una tournée che si annuncia allettevole sotto ogni punto di vista, a vantaggio di estranei, che pur essendo degni campioni non avrebbero alcun diritto di carpire loro, per l'eccezionale circostanza il posto.

Milan 1919-20.
I calciatori
da sinistra, in piedi:
Soldera, Roghi, Scarioni, Azaghi,
Ferrario R., Loiacono;
in ginocchio:
Lovati, Morandi Er.,
Bozzi, Varese, Mariani Ed.;
seduto:
Mariani En.

Belgio e Francia restituiranno assai presto la visita a Milano. Intanto i rosso-neri del Milan partono accompagnati dall'hip hip urrah dei sportsmen italiani.
Il Milan Club aggiunge dal canto suo un'altra grande benemerenza sportiva alle sue molte." (La Gazzetta dello Sport, 6-9-1919 e 13-9-1919)

Notizie e curiosità

Le entusiastiche accoglienze di Bruxelles al Milan Club

▸ *"Bruxelles, 13 settembre. - Questa sera alle nove sono giunti i venti componenti la comitiva sportiva del Milan Club. Alla stazione li accolse il fraterno abbraccio di Luigi Van Hege, che volle essere il primo a recare il benvenuto ai suoi compagni di club. All'uscita della stazione una gradita sorpresa attendeva gli ospiti: la musica cittadina di Saint-Gilloise intonava la marcia reale italiana mentre da migliaia di persone in attesa dei milanesi saliva entusiastico il grido di «Viva l'Italia» Il corteo si forma subito e sfila attraverso le principali arterie della grandiosa capitale, tra fitte ali di pubblico. Anche dai balconi delle case e dalle terrazze dei caffè la folla applaude e grida: «Viva Milano!». Il corteo, preceduto dalla musica, che alterna marce popolari e seguito dai gonfaloni delle Società sportive della capitale – spettacolo suggestivo nella sera – da torce portate dai soci dell'Union Saint-Gilloise che inquadrano il gruppo dei footballers milanesi, fra cui si frammischiano alcuni nostri militari ammirati ed applauditi, sfilava trascinando dietro di sé una folla di gente.*
Da questa vigilia di avvenimento sportivo l'eroica capitale ha voluto trarre occasione per improvvisare con commovente spontaneità una imponentissima manifestazione di simpatia che andava oltre il manipolo degli atleti per abbracciare tutta la lontana nazione alleata.
Il suggestivo e lietissimo corteo giunge così davanti al grandioso Palazzo Municipale, illuminato da fuochi di bengala. La squadra del Milan Club è ricevuta ufficialmente in seduta dall'intero Consiglio comunale; l'assessore anziano M.r Bernier scusa l'assenza del Borgomastro indisposto e reca il benvenuto della città con un lungo discorso in cui inneggia alla sorella latina […].
Prendono quindi la parola il presidente dell'Union Saint-Gilloise e il collega Franzoli in nome della colonia italiana in Bruxelles; quest'ultimo ringrazia per le commoventi accoglienze. Segue lo spumante d'onore e il grandioso ricevimento ufficiale prende fine al grido di «hip, hip, hip, hurrà» al Milan Club e all'Italia, alla cui eco rispondo altre migliaia di evviva da parte della folla attendente sul piazzale." (Aldo Borrella – La Gazzetta dello Sport, 16-9-1916)

Saint-Gilles (Belgio), 14 settembre 1919
UNION ST. GILLOISE-MILAN 3-2 (0-1)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Scarioni, Soldati, Lovati; Morandi Er., Ferrario R., Roghi, Varese, Mariani Ed. All.: Moda.
Reti: Roghi, 32' Morandi Er.
▸ *Vittoria belga per 3 a 2.*
Il Milan, stanco per il viaggio, soccombe con onore
"Bruxelles, 14 settembre. Il tempo minaccioso non ha impedito ad un pubblico numerosissimo di assistere al match fra il Milan Club e l'Union Saint-Gilloise, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo della società belga. Il Principe ereditario del Belgio assisteva all'avvenimento, attorniato da tutte le autorità di Bruxelles. L'Ambasciata italiana era rappresentata da uno dei suoi segretari.
L'incontro fu interessantissimo: ambedue le squadre dettero prova di destrezza e di grande energia. L'Union Saint-Gilloise ha avuto gli onori della giornata battendo il Milan Club con tre punti a due, ma il lieve scarto è ampiamente giustificato dalla stanchezza in cui dovevano trovarsi gli italiani dopo un sì lungo viaggio. Il loro assieme anche lasciò a desiderare denotando nell'équipe italiana un insufficiente allenamento.

Fraternità sportiva fra footballers latini
Il Milan Club inaugura a Bruxelles
il campo dell' Union Saint - Gilloise
ricostruito sulle rovine di guerra
(Dal nostro inviato speciale)
Entusiastiche accoglienze di Bruxelles ai giuocatori del Milan Club
Vittoria belga per 3 a 2
Il Milan, stanco pel viaggio, soccombe con onore
Bruxelles, 14 settembre.

La partita si è iniziata con un brillante attacco italiano, ma la difesa dei belgi è serrata. Il pallone passa da un campo all'altro. Finalmente su un passaggio di Morandi il pallone è ripreso a volo da Roghi che marca il primo punto per i milanesi. Il pubblico fa un'entusiastica acclamazione ai nostri colori.
Il resto della partita vede nuovi tentativi italiani contro la rete belga ma infruttuosi. La fine del primo tempo trova gli italiani con un goal contro zero.
Alla ripresa sono i belgi che passano all'attacco; gli italiani danno segni di stanchezza e il pallone corre spesso minaccioso verso la loro rete. All'9' minuto Meyskens, da pochissimi metri tira un pallone imparabile e marca. Appena rimesso in giuoco il pallone è di nuovo nel campo italiano la cui rete è letteralmente bombardata. Difesa e portiere moltiplicano i loro sforzi. Al 12' minuto lo stesso giuocatore Meyskens marca il secondo punto per il Saint-Gilloise.
Quindi gli italiani con bella energia tornano all'attacco ma i belgi si difendono strenuamente e riescono a riportare il pallone verso la rete italiana, la quale viene nuovamente passata da Coppé, che raccoglie un passaggio di Van Hege, al 25' minuto di giuoco.
Assistiamo allora ad un furibondo assalto degli italiani: al 32' minuto Mariani centra e Roghi tira in rete. Il portiere belga respinge troppo debolmente e Morandi rimanda il pallone nella rete belga marcando il secondo punto per il Milan. Nei pochi minuti che restano ancora a giocare i milanesi tentano ancora l'offensiva cercando di pareggiare, ma i belgi vigilano e non permettono più incursioni nel loro campo.
Un'ovazione indimenticabile ha salutato la fine della partita. Vincitori e vinti furono acclamati dal pubblico entusiasmato dall'energia e dalla combattività dimostrata dai nostri compatrioti." (Aldo Borella – La Gazzetta dello Sport, 16-9-1919)

Lilla (Francia), 18 settembre 1919
OLYMPIQUE LILLOIS-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Scarioni, Soldati, Lovati; Morandi Er., Varese, Roghi, Cevenini V, Mariani Ed. All.: Moda.
Rete: 78' Varese.
▸ *Vittoria dell'Olympique Lillois per 2 a 1*
"Lilla, 18 settembre. - Partita stamane da Bruxelles nelle prime ore del mattino la squadra del Milan Club è arrivata nella città di Lilla solo all'una del pomeriggio.
Il match era fissato per le ore 17 ma i festeggiamenti incominciarono ufficialmente al Municipio ove il collega Ioris, presidente dell'Olympique Lillois presentò al sindaco la squadra italiana.
Il sindaco pronunciò un discorso, dando il benvenuto agli ospiti, ricordando il grande aiuto dato dall'Italia alla grande guerra ed auspicando che questi incontri sportivi tra le due nazioni sorelle si moltiplichino perché sempre più ci si conosca, ci si apprezzi scambievolmente e perché si serrino sempre più i vincoli fraterni che devono unire le due nazioni latine. A nome del Milan dice due parole di ringraziamento il vostro inviato speciale.
Ed ecco ora brevemente lo svolgimento della partita.

Nonostante la giornata feriale molto pubblico, composto in gran parte di soldati inglesi, si era riversato sul terreno dell'Olympique. La partita è cominciata alle ore 17. La squadra dei campioni di Francia sembra avere una leggere superiorità sui milanesi, la cui linea avanti non riesce a combinare il suo giuoco. Questa linea era stata modificata, per disposizione di Ferrario, in questo modo: Varese era passato al centro e Cevenini V, al posto di Varese.
Nonostante però questo superiorità l'Olympique raramente mette in serio pericolo la rete italiana, perché la difesa è vigile e salda. E' solo al 28' minuto che Dably, su corner, marca il primo punto. Il riposo è fischiato senza che la situazione cambi.
Nella ripresa gli italiani passano all'attacco, ma dopo otto minuti Dably riesce ad avere il pallone e, con una fulminea scappata, sorprende la difesa italiana e marca il secondo goal per il suo club.
Rimesso in giuoco il pallone il Milan moltiplica i suoi sforzi e al 33' minuto la rete francese è minacciata da un pallone tirato da Mariani su corner. La palla è ripresa e gettata in goal con un colpo di testa da Varese.
I milanesi continuano ad attaccare sperando adesso di pareggiare. Il pallone resta quasi sempre verso la rete dei campioni francesi ma il portiere riesce a salvare le posizioni più pericolose.
La partita termina col vantaggio dei francesi con due punti contro uno degli italiani. Questo leggero scarto poteva forse essere evitato se gli italiani non avessero sportivamente rifiutato un penalty loro accordato dall'arbitro all'inizio della partita.
La squadra di Lilla, ebbe un giuoco molto pesante ed involontariamente fu favorita non dalla partigianeria ma dalla mediocre competenza dell'arbitro, a cui sfuggirono molti falli che avrebbero dovuto andare a favore degli italiani." (Aldo Borella - La Gazzetta dello Sport, 20-9-1919)

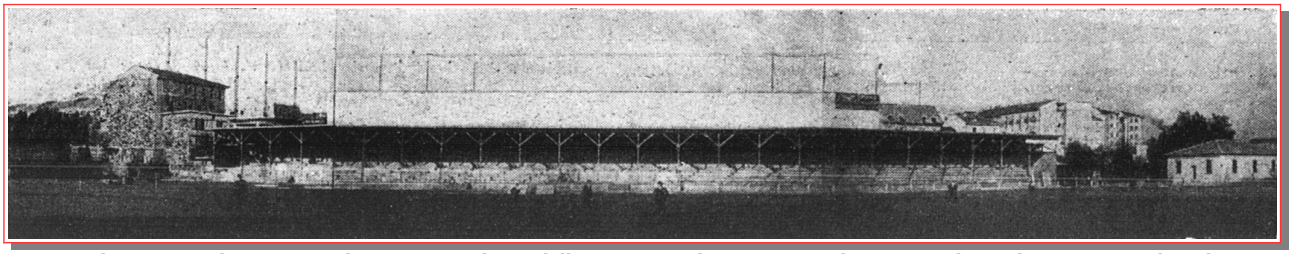
Parigi, 21 settembre 1919. Milan-A.S. Ivry Française 1-0. I giocatori in piedi, da sinistra: Scarioni, Mariani Ed., Varese, Mariani En., Azaghi, Lovati, Morandi Er.; accosciati: Bozzi, Soldera, Sala M., Loiacono

Parigi (Francia), 21 settembre 1919
MILAN-A.S. IVRY FRANCAISE 1-0 (1-0)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Lovati, Soldera, Scarioni; Morandi Er., Loiacono, Varese, Bozzi, Mariani Ed. All.: Moda.
Rete: 35' Soldera.
▸ *Il Milan vittorioso a Parigi.*
"I rossoneri battono l'A. S. Francese con 1 goal a 0
Parigi, 21 settembre. Sul terreno della A. S. F. situato nel sobborgo di Ivry, un po' troppo lontano invero dalla capitale ebbe luogo l'atteso match internazionale al quale assisteva una numerosa folla di appassionati malgrado il tempo minaccioso. Molti italiani e tutti gli ufficiali ed i soldati nostri attualmente a Parigi erano pure presenti ed hanno applaudito a lungo i giocatori italiani. Le squadre si presentano in campo alle ore 15.

Il Milan vittorioso a Parigi
I rosso-neri battono l'A. S. Francese
con 1 goal a 0
Parigi, 21 settembre.

I francesi hanno la scelta del campo e giuocano con un violento vento favorevole ed il sole alle spalle. Malgrado ciò l'attacco milanese è presto nell'area dei parigini la cui difesa, salvo il portiere, si dimostra scientificamente inferiore alle finezze di giuoco dei milanesi. Mariani opera discese veloci e pericolose, ma Loiacono e Bozzi perdono ottime occasioni, mentre invece Varese ha modo di mettere sovente in pericolo la rete francese. Qualche raro attacco dell'Association si rompe contro la robusta difesa milanese vigile ed impeccabile. Poi i nostri tornano alla carica e qualche bel tiro è ancora parato da Buffet.
Finalmente al 35' minuto Soldera può spingersi, giuocando brillantemente gli avversari, fino sotto il goal francese. L'abile centro sostegno saetta con tiro meraviglioso un pallone nell'angolo della rete francese. L'arbitro attentissimo ed imparziale segna in seguito alcuni fuori giuoco italiani che fermano pericolose discese.
Arbitro attentissimo ed imparziale segna in seguito alcuni fuori giuoco italiani che fermano pericolose discese.
Nella ripresa il vento è in favore dei rosso-neri milanesi che trascorrono i 45 minuti di giuoco quasi interamente sul campo francese. Il nostro portiere non ha avuto occasione di toccare che un paio di palloni tirati da lontano nelle rare scappate che la difesa milanese permette ai francesi. Solo la grande abilità del guardiano Buffet, vero emulo di Chaerigues ha salvato l'Association da una schiacciante disfatta. Basti dire che in dieci minuti Buffet ha parato ben diciotto tiri tra i quali una decina pericolosissimi, provenienti da cornes tirati con precisione, malgrado il vento, da Morandi e Mariani.
I nostri terzini hanno giuocato bene come al solito; benissimo il trio centrale in cui eccelse Soldera instancabile. Degli avanti Varese fu oggi migliore al centro e Mariani veloce e preciso. Anche Morandi poté distinguersi benché strettamente marcato. Degli avversari il portiere degno di ogni elogio. L'inglese Milner e il centro avanti Bertin furono buoni. Impeccabile l'arbitraggio del signor Remy." (Aldo Borella – La Gazzetta dello Sport, 22-9-1919)

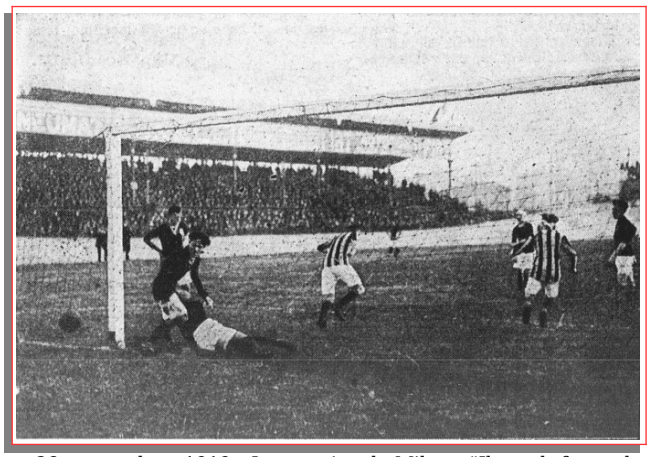
Milano *(campo via Goldoni)*, 28 settembre 1919
INTERNAZIONALE-MILAN 4-2 (2-2)
Milan: Mariani En.; Sala M., Azaghi; Scarioni, Lovati, Cazzaniga; Morandi Er., Roghi, Varese, Bozzi, Mariani Ed. All.: Moda.
Reti: Varese (2).
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Questo incontro viene organizzato dall'FC Internazio-*



28 settembre 1919. "Il campo con le spaziose tribune dell'Internazionale inaugurato domenica col match Internazionale-Milan (Ag. Strazza – lastre Tensi)

28 settembre 1919. Internazionale-Milan 4-2. In alto: I rossoneri all'attacco"; in basso: "Goal! I rosso-neri segnano un punto" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

nale per inaugurare il suo campo di via Goldoni 61, completamente rimesso a nuovo. Invitato per questa amichevole, il Milan è reduce da una prestigiosa tour si née in Belgio e Francia. Un vero e proprio diluvio, che si abbatte sulla città, rovina tutto. Anche la cerimonia inaugurale, che doveva avere come madrina la contessa Carla Visconti di Modrone, consorte del Presidente della società nerazzurra, viene rinviata. La "Gazzetta" presenta con ampio spazio la partita consigliando ai tifosi di accedere al campo servendosi del tram 24 e di scendere alla fermata di via F. Nullo. I biglietti popolari costano L. 2,50. I presenti sono solo qualche centinaio. Il terreno è pesante. Aebi e Sala sono i capitani. La partita è deludente con azioni caotiche e slegate. L'Inter si porta sul 2-0 ma prima della fine del primo tempo i rossoneri pareggiano con due gol del centravanti Varese. Solo alla fine della ripresa i nerazzurri hanno la meglio. Un pareggio avrebbe tuttavia meglio rispecchiato i valori in campo. Notevole la prestazione di Zizi Cevenini, autore di 3 reti (per la verità l'ultimo della serie è una grossolana papera del portiere Mariani). Si segnalano intemperanze dei giocatori in campo; la "Gazzetta" così commenta: «Era solo un match di allenamento, che avverrà in campionato?» (E. Tosi)



28 settembre 1919. Internazionale-Milan. "Il goal fatto da Aebi" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

28 settembre 1919. Internazionale-Milan. "Una splendida parata del portiere del Milan" (fot. Del Piano – lastre Cappelli)

▸ Internazionale F.C. batte Milan F.C. (4 a 2)

"Milano, 28, notte. - Sul campo di via Goldoni, le due più forti squadre cittadine oggi si sono incontrate in una partita vivacissima. L'inaugurazione del campo fu rinviata a causa del tempo veramente pessimo. Molte autorità civili e militari presenziarono ugualmente all'avvenimento. Il tempo durante la partita si rimette un poco. Terreno ottimo benché un po' viscido. Alle ore 15,45 l'arbitro Terzuolo del Genoa Club, il quale ha diretto l'incontro con molta calma malgrado la vivacità di alcuni giuocatori in campo, fischia l'inizio.

Il Milan attacca subito favorito dall'estrema difesa dell'Internazionale che non si è ancora rinfrancata. Per merito però di Cevenini I, oggi in grande giornata, il giuo-co è portato sul campo dei rosso-neri. Dopo alterne vicende, Cevenini III marca magistralmente due punti a poca distanza l'uno dall'altro.

28 settembre 1919. Internazionale-Milan. A sinistra: "Un'emozionante fase di gioco"; a destra: "L'Internazionale segna il quarto goal ad onta del pronto plongeon del portiere dei rosso-neri" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

Per merito di Varese il Milan prima della fine del primo tempo pareggia.
Alla ripresa la difesa dell'Internazionale si è fatta più sicura e dà modo alla sua prima linea di svolgere un giuoco finissimo e di mandare in goal altri due palloni. Segnano Agradi e Cevenini I, nonostante la disperata difesa di Mariani e Sala. La partita termina con 4 punti all'Internazionale contro due al Milan.
Dell'Internazionale si distinsero i tre fratelli Cevenini, Agradi, Conti e Fossati; del Milan: Lovati, Scarioni, Sala ed il portiere Mariani. Dopo il match il dottor Carrer, vice-presidente dell'Internazionale, a nome del Club dei nero-azzurri, ha offerto ai 22 giocatori in campo una medaglia d'oro come ricordo dell'avvenimento." (La Stampa, 29-9-1919)

Pavia (*campo di Marte)*, 5 ottobre 1919
MILAN-PAVIA 1-0 (0-0)
Milan: Cazzaniga, Beretta *(gli altri mancano).*
▸ *Milan batte Pavia: 1-0*
"Pavia, 5. - Oggi davanti ad un bel pubblico si è effettuato un interessante match amichevole fra le due prime squadre del Milan e del Pavia. La vittoria, com'era logicamente prevedibile, è rimasta ai rosso e neri; il match si è svolto assai pesantemente per opera dei pavesi. Dopo un primo tempo senza esito, non avendo le due squadre segnato alcun punto, la ripresa si è straordinariamente animata.
Il Pavia ha forse intravveduta una vittoria insperata. Non ha ugualmente potuto impedire la vittoria del Milan, il quale è riuscito a segnare un goal; ma la squadra è rimasta seriamente danneggiata, particolarmente in Beretta e Cazzaniga.
Prima del match principale si è effettuato un match fra la squadra riserve del Milan e la seconda del Pavia. L'incontro è finito alla pari: senza alcun punto per parte." (La Gazzetta dello Sport, 6-10-1919)

Varese, 16 novembre 1919
MILAN-VARESE 4-0
Milan F. C. - Varese F. C.
▸ *"Varese, 14, Domenica 16 corr. Il pubblico varesino potrà assistere ad una partita di calcio veramente eccezionale. Ospiti dei bianco-viola cittadini sarà infatti la squadra del Milan, una delle più simpatiche e più forti di Lombardia. I rosso-neri del Milan dispongono di una squadra bene equilibrata nelle sue linee. Hanno un portiere eccellente, e accanto ad una coppia di terzini ottima allineano una linea mediana poderosa e avanti velocissimi e insidiosi […].*
I nostri bianco-viola si impegneranno a fondo per arginare la foga e l'ottimo giuoco dei milanesi promettono una partita emozionatissima." (La Gazzetta dello Sport, 15-12-1919)

Notizie e curiosità
I matchs di Capodanno
Milan – Unione Sportiva Milanese
▸ *"La Direzione del Milan ci prega di rendere noto che per l'interessante match di oggi che opporrà il team rosso-nero a quello degli scacchi dell'Unione Sportiva Milanese che avrà luogo con qualsiasi tempo, i prezzi sono stati così stabiliti: tribune L. 5, posti popolari L. 2 compreso la tassa di bollo.*
Anche nei "popolari" come nei "distinti", vi sono le comodissime tribune del Velodromo che riparano perfettamente dalle intemperie. La partita avrà regolarmente inizio alle 14.30." (La Gazzetta dello Sport, 1-1-1920)

Una formazione del Milan 1919-20.
Da sinistra, in piedi:
?, Scarioni, Sala M., Mariani En., Soldera, Lovati;
accosciati:
Morandi Er., Cevenini V, Roghi, Corsi, Mariani Ed.

Milano *(Velodromo Sempione)*, 1° gennaio 1920
MILAN-U.S. MILANESE 3-2 (1-2)
Milan: Mariani En.; Azaghi, Scarioni; Soldera, Lovati, Morandi Er.; Bronzini, Roghi, Oleario, Varese, Mariani Ed. All.: Moda.
Reti: Roghi (2), Bronzini.

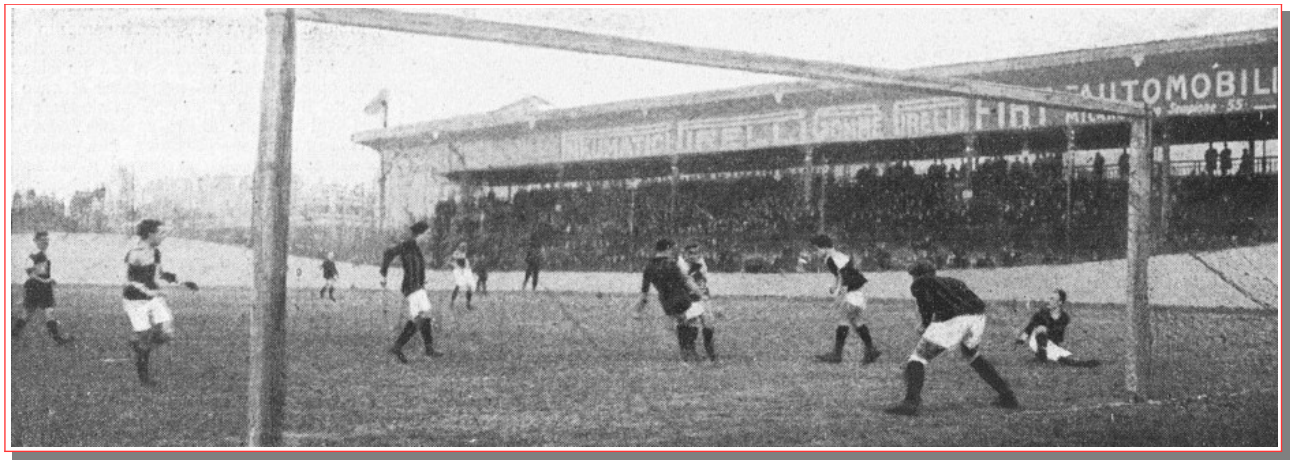
1° gennaio 1920. Fasi di gioco di Milan-U.S. Milanese 3-2 (fot. Teruzzi – lastre Cappelli - arch. Luigi La Rocca)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 11 gennaio 1920
MILAN-U.S. MILANESE 1-1 (1-0)
Milan: Binda, Sala M., Azaghi, Scarioni, Soldera, Morandi Er., Roghi, Oleario, Varese *(gli altri mancano)*.
All.: Moda.
Rete: 10' Oleario.

▸ *I matches amichevoli. Milan e U. S. Milanese: 1-1*
"Se la permanenza del giuoco sul terreno avversario significasse, nel football, superiorità, dovremmo subito dire che l'Unione ha saputo vincere il retour-match; ma disgraziatamente e fortunatamente, per le squadre in campo la superiorità del giuoco è vana se non è tradotta in punti: e chi non sa cogliere le occasioni che durante la partita si presentano, è evidente, non è degno di vincere.
Se Monti, con tutti i suoi uomini in campo, meno Paride sostituito da Pizzi Adriano, non ha saputo vincere ieri il match che egli aveva fortemente voluto, si deve proprio pensare che difficilmente egli potrà più trovare una occasione migliore. Perché il Milan era ieri privo di tre dei suoi migliori uomini: Lovati, a Torino per il match della squadra nazionale; Morandi e Mariani contusi a Genova. E non si può certo affermare che Sala abbia sostituito a dovere Morandi, perché il vecchio capitano rosso-nero dovrebbe ormai pensare a lasciare il suo posto definitivamente nella squadra alla quale ha dato ormai i tesori della sua energia più bella e più scapigliata: ieri fu nullo o poco meno; trovò la possibilità verso il finire del match di piazzare qualche buona centrata ma furono innumerevoli le azioni sciupate. La linea mediana priva di Lovati e con il biondo Scarioni in cattiva giornata non fu all'altezza della fama; Roghi e Arzaghi ebbero parate sicure e decise ma commisero anche errori imperdonabili: il primo specialmente fu assai falloso. Chi invece se la cavò brillantemente fu Binda; fu impegnato molto, specie nel primo tempo, e si fece sempre ammirare per la sicurezza del colpo d'occhio e della respinta più che per la presa forse un po' deficiente. Una sua uscita con conseguente pugno

11 gennaio 1920. Milan-U.S. Milanese 1-1. In alto: "Un'azione di gioco nell'area unionista"; in basso: "Binda si appresta ad una parata a terra" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

11 gennaio 1920. Milan-U.S. Milanese. In alto: "Il Milan segna il primo punto"; in basso: "Dagradi tira in goal" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)



di sinistro gli valse un applauso scrosciante nel primo tempo [...].
Al 10' minuto Carmelo si lascia sorprendere da un abilissimo dribbling fra Oleario e Varese che piombano su Soffientini che cerca la parata; ma nella mélée che ne segue gli avanti rosso-neri hanno la meglio, e riescono a segnare il loro punto.
Subito dopo ecco Unione protesa all'attacco: è una mezz'ora di netta prevalenza degli scacchi; Binda si produce in una serie di parate agilissime, e trova anche – in una delle più critiche situazioni – un benigno palo che respinge un magistrale colpo di testa di Pizzi II a tre metri dalla porta. Solo negli ultimi cinque minuti i rosso-neri riescono ad allargare i polmoni alla loro difesa che può finalmente respirare un poco.
Alla ripresa il giuoco perde un po' la bella caratteristica di foga e di emotività del primo tempo; Monti si è prodigato troppo facendo eccessivo affidamento sulle sue forze, e così pure qualche altro. Ciononostante i suoi uomini hanno posto l'assedio all'area di Binda; Soffientini è lasciato inoperoso per quasi tutto il tempo, ma non riescono a tradurre in punti il vantaggio che hanno sugli avversari; al 24' minuto Soldera commette un hand nell'area di rigore: sembra che il sospirato pareggio stia per venire, ma Bellandi, fra la generale delusione sbaglia il penalty. Qualche scappata insidiosa del Milan rotta da Carmelo e May ed ecco finalmente al 35' minuto Dagradi infiltrarsi fra Roghi ed Azaghi, e, in piena velocità calciare in porta un pallone alto e spiovente che Binda non riesce a fermare.
Finalmente! Il Milan ha qualche altro guizzo che l'Unione soffoca, e poi Venegoni pone termine al match che ha cominciato ad appesantirsi: negli ultimi 5 minuti Dagradi viene espulso dal campo per un... diverbio amichevole con Soldera." (La Gazzetta dello Sport, 12-1-1920)

11 gennaio 1920. Milan-U.S. Milanese. "Una discesa dell'Unione" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

Milano *(velodromo Sempione)*, 25 gennaio 1920
INTERNAZIONALE-MILAN 7-3 (3-2)
Milan: Binda; Sala M., Azaghi; Lovati, Soldera, Scarioni; Morandi Er., Roghi, Oleario, Varese, Ferrario R.. All.: Moda.
Reti: 21' Roghi, 43' Morandi Er., 85' Roghi.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Le semifinali interregionali di campionato che vedono all'opera ben 4 squadre milanesi sono sospese a causa*

di uno sciopero ferroviario che impedisce i trasferimenti delle squadre. E' l'occasione per un'amichevole tra le due principali squadre cittadine che il calendario del campionato non mette mai a confronto diretto. Questa partita viene considerata come il ritorno dell'amichevole di settembre per l'inaugurazione del campo di via Goldoni. L'Inter, in trasferta, non è molto entusiasta di giocare sul campo del Velodromo, al momento sede degli incontri del Milan, in attesa della disponibilità del nuovo impianto di Viale Lombardia. Il terreno di via Arona è pesante ma ancor più pesante è la sconfitta che il Milan subisce da parte dei rivali cittadini. L'at-tacco dell'Internazionale è incontenibile, Binda, por-tiere rossonero (ex Inter) appare fuori forma. L'Inter chiude l'incontro in 10 per un grave infortunio (frattura della clavicola) al suo terzino Fabbri sul 5-2. Il pubblico alla fine commenta la débacle dei rossoneri che, in se-guito a questa disfatta, si smarriscono nel prosegui-mento del campionato. L'Internazionale, invece, volerà dritta verso il suo secondo titolo nazionale." (E. Tosi)

Piacenza *(campo Barriera Cavallotti)*, 28 marzo 1920
PIACENZA-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Loffi; Colombo E., Andreoli; Negri, Marmonti, Morandi Er.; Morandi Eu., Raineri, Corsi, Cevenini V, Peccioli. All.: Moda.
Reti: 10' Cevenini V, Raineri.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan Club e Piacenza F.B.C. fanno match nullo 2 a 2*
"Contro il vecchio Milan, il più anziano tra i club calcistici italiani, dai giuocatori rotti ad ogni segreto del giuoco, pronti a sfruttare ogni attimo di debolezza, i giovani campioni del Piacenza Club hanno avuto l'onore ambitissimo di chiudere l'incontro con esito pari.
Partita interessante dal principio alla fine che ha entusiasmato il numerosissimo pubblico accorso specialmente per il brio e la tecnica di giuoco con cui i suoi beniamini tenevano testa ai sperimentati avversari.
Primi di iniziare il match Paleari, capitano del Piacenza Club, offre un bouquet di fiori agli ospiti e il pubblico applaude vivamente il cavalleresco atto. Poi Antoniazzi, che fu un arbitro lodevolissimo, dà principio alla partita.
I milanesi sfoggiano subito una perfetta tecnica d'attacco mettendo a duro lavoro la difesa piacentina che libera prontamente inviando il ball ai propri avanti. Questi in ottima giornata, ci fanno assistere a belle combinazioni poggianti preferibilmente sulla veloce ala sinistra Ronchetti. Ma il pericolo milanese si delinea ancora nettamente. La rete di Fontana è in continuo pericolo. Dopo una serie di palleggi e dribblings sconcertanti, Milan Club con un tiro d'angolo imparabilmente segna il primo goal a proprio favore.
Ripreso il giuoco il Piacenza attacca nuovamente guidata da quel finissimo giuocatore che è Peretti. La minaccia alla porta milanese è seria e il portiere Loffi può appena salvarsi da un potentissimo shoot di Boselli da 30 metri. Ma in questo inizio la sorte non è benigna ai piacentini. Infatti improvvisamente gli ospiti avuta la palla si portano all'attacco e con un altro tiro imparabile segnano il secondo punto. Il nuovo smacco anziché scoraggiare, anima sempre più i nostri campioni che ora appoggiando su Ronchetti, ora sul promettente Rebecchi intessono continui attacchi. Dopo una di queste discese è Boselli che può segnare tra un subisso di applausi il primo punto del Piacenza. Senza nuova marcatura si giunge al riposo.
Alla ripresa i piacentini dimostrano di volere pareggiare ad ogni costo e mettono a duro lavoro la difesa milanese, davvero superba nei due terzini Colombo e Andreoli. Le discese degli ospiti trovano una barriera insormontabile in Fontana che ha parato tutto quanto era umanamente possibile. In una fuga condotta da Peretti e Boselli, questi, magnifico per decisione, tira un altro dei suoi formidabili bolidi segnando il secondo punto inesorabilmente. Siamo al pareggio. Gli sforzi di ambo le squadre per strappare la vittoria non hanno pratico risultato, e la partita bellissima termina con due a due. Dei milanesi tutti bene ma specialmente i terzini, il centro half Marmonti e il trio centrale d'attacco." (Libertà, marzo 1920)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 4 aprile 1920
UNION ST. GILLOISE-MILAN 6-0 (2-0)
Milan: Binda; De Vecchi R., Sala M.; Scarioni, Soldera (46' Cevenini V), Lovati; Mariani Ed., Ferrario R., Varese, Bronzini, Loiacono. All.: Moda.
Note: Renzo De Vecchi in prestito dal Genoa. Il giorno seguente la squadra belga battè l'Inter per 4 a 1; la quarta rete venne segnata dall'ex milanista Van Hege.
▸ *U. S. Gilloise batte Milan (6 a 0)*
"Milano, 5, mattino. I campioni del Belgio, scesi a Milano in occasione delle feste pasquali per incontrasi coi due massimi undici concittadini, hanno giuocato ieri col Milan ed oggi disputeranno il secondo incontro con l'Internazionale. La squadra belga ha dato un saggio evidente del suo alto valore sconfiggendo i rosso-neri per ben 6 goals a 0.
La partita si è svolta di fronte ad un pubblico discreto ed è stata ostacolata da una pioggia continua che aveva reso il campo in condizioni semplicemente disastrose. In queste condizioni le due squadre non hanno potuto sfoggiare tutta la loro entità ed i loro pregi: nonostante ciò, e specialmente per l'impegno posta dalla maggioranza dei giuocatori in campo, il match non è mancato d'interesse.
La mezza dozzina di goals a favore degli ospiti indicherebbe una loro netta superiorità. Per precisare diremo

4 aprile 1920. Union St. Gilloise-Milan 6-0. "La squadra dell'U. S. Gilloise entra sul campo del Milan" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

4 aprile 1920. Union St. Gilloise-Milan. La squadra belga con Louis Van Hege (primo da sinistra in basso) e uno dei sei gol

che il Milan non meritava di perdere invece per più di tre goals di differenza ed aggiungeremo che i rosso-neri avrebbero potuto e dovuto segnare. La differenza di valore tra le due squadre è netta per causa delle linee attaccanti. La difesa e la linea mediana del Milan costituì il punto debole della squadra, quella dell' U. S. Gilloise si palesò la linea più forte del proprio undici. Formato da uomini prestanti e decisi, il quintetto attaccante del team belga è apparso fortissimo. Sa svolgere i più svariati sistemi di attacco [...]. Del Milan ancora una volta i migliori furono i mediani, buonissimi i terzini.
Nella ripresa Soldera è sostituito da Scarioni, Bronzini retrocede al posto di hall destro ed il suo posto di mezza ala sinistra è preso dalla riserva Cevenini V.
Due goals, uno del Milan ed uno dell'U. S. Gilloise vengono poi annullati dall'arbitro, l'avv. Mauro, per fuori gioco. I migliori del Milan furono: Lovati, De Vecchi (che giocava con la sua vecchia società), Sala, Scarioni e Varese."(La Stampa, 5-4-1920)

Legnano *(campo via Lodi)*, 11 aprile 1920
LEGNANO-MILAN 6-1 (3-1)
Milan: Binda; Azaghi, Colombo E.; Lovati, Scarioni, Bronzini; Mariani Ed., Oleario, Varese, Cevenini V, Loiacono. All.: Moda.
Rete: 28' Cevenini V.
Note: gara di campionato trasformata in amichevole per il mancato arrivo dell'arbitro.
▸ *Legnano F. C. batte Milan: 6-1*
"Legnano, 11. - La partita d'oggi giocata sotto una pioggia fine ed insistente, fra il Legnano ed il Milan, non ha nessun valore ai fini della classifica del campionato perché giocata amichevolmente, causa la mancanza dell'arbitro, pure essa non ha mancato d'interessare dal lato puramente sportivo, perché i lilla, in una giornata eccezionale, si sono presi una netta rivincita della sconfitta patita a suo tempo sul campo di viale Lombardia. I legnanesi hanno avuto oggi la loro grande giornata obbligando i rosso-neri ad una ben grave sconfitta per 6 a 1, sconfitta che non ha attenuanti, ma che pone in rilievo come il Legnano sia sempre una squadra forte e temibile.
La deficienza della sua linea d'attacco, che era forse evidente in queste ultime partite, è stata colmata oggi dalla brillante combattività di Sodano, malaspina, Crespi e Vignati, che hanno filato di buon accordo per tutta la partita, sorprendendo più volte Binda in tiri pericolosi e precisi. Le due squadre sono scese in campo incomplete; del Milan mancava Soldera e Morandi, dei lilla Rossi e Bullè.
I goals vennero segnati in quest'ordine: nel primo tempo da Malaspina al 2', da Sodano al 9', da Cevenini V al 28' per il Milan e da Sodano al 39' con un colpo di testa. Nella ripresa da Sodano al 4' ed al 7' e da Crespi al 31' Un altro punto segnato da Sodano al 13' del secondo tempo è stato annullato per fuori gioco.
Del Legnano molto bene Pirovano, Crespi, Sodano (che ha giocato una delle sue miglior partite) e Colombo II. Dei milanesi, piacquero come sempre Lovati, Binda, Mariani e Varese." (La Gazzetta dello Sport, 12-4-1920)

Milano *(campo via Colletta)*, 25 aprile 1920
MILAN-ENOTRIA GOLIARDO 3-2 (0-0)
Milan: Loffi, Marmonti, Balloni, Andreoli, Negri, Corsi, Oleario, Morandi Eu., Varese *(gli altri mancano).*
Reti: Morandi Eu., Corsi, ?
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan mista batte Enotria Goliardo: 3-2*
"Il pubblico, accorrendo abbastanza numeroso, sul campo di via Colletta, ha voluto contribuire alla buona riuscita della manifestazione organizzata dall'Enotria, a parziale beneficio della sottoscrizione pro Olimpiadi. Per quanto il Milan si fosse presentato con una squadra quasi completamente composta di riserve e l'Enotria mancasse di Tosi e Salamino, il match riuscì interessante.
L'Enostria giuocò bene nel primo tempo, nel quale riuscì ad imporre una leggera superiorità. Per la troppa precipitazione dei propri avanti non seppe però assicurarsi nessun vantaggio. Il Milan invece, possedendo degli uomini più decisi, più veloci ed anzitutto... meno addormentati, poté nel secondo tempo assicurarsi un piccolo vantaggio che la cattiva giornata di Pelvi e la ripetuta indecisione dei litigiosi avanti enotriani, contribuì a fargli conservare.
Pelvi non fu l'ammirato guardiano delle passate partite. Due dei tre punti segnati dal Milan sono imputabili a lui. Discreti Ferrari e Pastorelli. Buona la linea dei sostegni e specialmente Perfetti; confusionaria la prima linea, della quale il migliore fu Bellolio.
Del Milan ottimi i terzini, Marmonti, Oleario e Varese; bene in genere tutti gli altri.
I punti furono vennero segnati nel secondo tempo. Il Milan ottenne il suo primo goal dal groviglio di una "melée", il secondo per merito di Morandi II, ed il terzo per merito di Corsi. L'Enotria segnò con Biasconi e Bellolio." (La Gazzetta dello Sport, 26-4-1920)

La Rappresentativa Milanese
Milano *(Via Goldoni)*, 16 novembre 1919 – am.
Rappr. Milanese-Rappr. Provinciale 4-4 (4-0)
Rappr. Milanese: Cameroni; Sala M., Pizzi I; Paltenghi, Fossati II, Lovati; Conti, Cevenini III, Varese, Pasqualetto, Olivieri.
Reti: 7' e 22' Cevenini III, 27' Pasqualetto, 37' Conti.

16 novembre 1919. La Rappresentativa Milanese prima della gara amichevole con la Rappresentativa Provinciale

I campi di gioco del Milan
Campo Pirelli (zona Bicocca)
(settembre - novembre 1919)
▸ *"[...] 1919 si riprende. Non è più possibile usufruire del terreno di via Arona (Velodromo Sempione) ed il Presidente offre l'uso del campo di gioco del Gruppo Sportivo Pirelli alla Bicocca, nel quale il Milan disputa il girone eliminatorio - vincendolo - del campionato 1919-20; per la fase finale è pronto un nuovo terreno che uno dei vice-presidenti, l'ing. Lavezzari, ha particolarmente curato [...]" (da "Buongiorno vecchio Milan")*

I campi di gioco del Milan
Campo Milan - Viale Lombardia
(dal 1920 al 1926)
▸ *"[...] Il nuovo campo di Viale Lombardia ha una grande tribuna, una spaziosa gradinata in cemento armato, una villetta che ospita la direzione e gli spogliatoi.*
La nuova struttura sportiva, con tanto di pista atletica, viene presentata come la migliore per il calcio.
Un campo che per quanto proiettato nel futuro (ospiterà le partite azzurre con la Svizzera, il Belgio, la Germania, la Spagna, l'Ungheria) risulterà presto insufficiente al dilagante "tifo" del dopoguerra, anticipando così la necessità di un nuovo grandioso stadio (San Siro) [...]." (da "Buongiorno vecchio Milan")

▸ *Il nuovo campo del Milan*

Benché non ancora ufficialmente il Milan ha da quale tempo preso possesso del suo nuovo magnifico campo di giuoco all'Acquabella che inaugurerà fra non molto in occasione dei festeggiamenti del suo ventennio.

Nessun campo di sport si può dire sia sorto così alla chetichella come quello dei rosso-neri. Finora senza dubbio il più bel campo milanese poteva dirsi, se non per il terreno certo per la vastità e i servizi, quello del Velodromo: ora il campo del Milan rivaleggia con esso vittoriosamente per imponenza di costruzioni, per la solidità dei lavori sopra di esso e in esso compiuti e per vastità.

Una veduta del campo di Viale Lombardia, il piccolo stadio di proprietà del Milan. I rossoneri giocarono su questo terreno fino alla stagione 1925-26 quando si trasferirono a San Siro

Il Milan ha compiuto un bel gesto costruendo uno stadio così bello in un momento nel quale la realizzazione di sì vasto progetto esige coraggio e sacrifizi incalcolabili.

Il nuovo campo sorge nei pressi del bivio dell'Acquabella là dove qualche anno fa non era se non una immensa distesa di campi incolti tagliata a metà dalla linea ferroviaria e dove adesso sorge e si popola rapidamente un angolo della nuova Milano. Dalla testa di linea del tram di via Monforte occorre compiere un breve tratto sul viale Lombardia per accedere al nuovo terreno sito appena dietro gli stabili delle fabbriche Ricordi e Binda. Il pregio di questo campo, il suo pregio migliore anzi, è la vastità. Il colpo d'occhio ch'esso offre è davvero magnifico. Il terreno completamente erboso produce una impressione di stupefacente regolarità. Il vastissimo rettangolo di giuoco non è in realtà così rasato come a prima vista sembra, ma certo ira non molto la pélouse maturandosi sarà una delle migliori che noi conosciamo. Le dimensioni sono quelle internazionali e certamente per l'avvenire, i matches internazionali nella nostra città non potranno avere miglior sede.

Il terreno è di proprietà del club e verrà presto quindi un giorno in cui il campo costituirà l'unico ampio spiazzo pulito fra una moltitudine di nuovi fabbricati. E' per questo che chiunque lo visiti per la prima volta si chiede e chiede quanti anni di vita potrà avere questo novello stadio milanese. Se non che il Milan ha fatto le cose in modo sicuro e pratico acquistando il terreno.

Il campo è cintato da un muro in cemento armato; il terreno di giuoco del football è tutt'intorno circondato da una larga area utilizzabile, su cui il Milan farà costruire un'ampia pista in terra battuta, con sensibile sopraelevazione nelle curve. Quando la pista sarà costruita, rimarrà sempre fa la sua delimitazione e il muro di cinta uno spazio sul quale il Milan vuol innalzare degli spalti di metri di larghezza per gli spettatori.

La pista, la cui ultimazione verrà effettuata, permetterà, oltre che lo svolgimenti di gare podistiche d'ogni genere, anche l'organizzazione di qualche riunione ciclistica per routiers. La tribuna che fiancheggia uno dei maggiori lati è imponente (più di cento metri di lunghezza) con tetto in cemento armato e gradinate suddivise in palchettoni, posti centrali riservati alla stampa e traversali per diversi ordini di tribuna. A lato della immensa tribuna vi è – ed è ancora in costruzione – la casina per gli spogliatoi, le docce, l'abitazione del custode. Questa casina verrà abitata dal buon Bovati che fu dell'Ausonia e che da molti anni è il fedele masseur dei giuocatori milanisti.

I dirigenti del Milan ci hanno fatto dichiarazioni simpaticissime sull'attività avvenire del magnifico stadio.

Oggigiorno in Milano una società che intenda organizzare una bella manifestazione di sports sopra un campo adatto e cioè migliore del proprio, non può farlo se non a condizione di oneri gravissimi. Sappiamo di squadre semifinaliste del Campionato di foot-ball e di enti organizzatori di passate manifestazioni che hanno visto chiudersi al passivo i loro bilanci dell'avvenimento a cagione della forte somma rappresentata dal noleggio dei cam-pi. Il Milan, nei limiti compatibili e senza aver l'aria di voler sacrificarsi per l'altrui vantaggio, si prefigge perciò di giovare e ai clubs minori e agli enti maggiori che busseranno alle sue porte per piccole e grandi manifestazioni di foot-ball e d'atletica, di pugilato e corsa. Si deve dunque, oltre che ammirare questo nuovo campo di sports, salutarne il suo sorgere in quanto esso vuol giovare alla causa sportiva facilitando anche alle minori associazioni e agli enti dilettantistici che hanno per compito la propaganda e la diffusione dello sport puro, il loro lavoro organizzativo."
(eco - La Gazzetta dello Sport, 6 febbraio 1920)

Profili in rossonero

Ernesto Morandi

▸ *"Frugoletto imprendibile, un peperino onnipresente, un lottatore implacabile malgrado il suo fisico minuto. Queste le caratteristiche principali evidenziate nella sua carriera di calciatore da Ernesto Morandi, milanese, classe 1893 e sottolineate da tecnici e cronisti sportivi della sua epoca.*

La militanza di Morandi in rossonero dura 11 stagioni dal 1911-12 al 1923-24, eccezion fatta per il 1912-13.

Generosità e spirito di sacrificio, oltre all'attaccamento ai colori sociali, sono le principali doti di questo centrocampista. Doti che lo rendono popolare fra gli sportivi rossoneri dei quali diventa negli anni un vero e proprio beniamino." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Amedeo Varese

▸ *"Capocannoniere stagionale 1919-20 è il sorprendente bomber Amedeo Varese, da Settimo Rottaro (Torino): l'attaccante, che aveva debuttato l'anno prima (2 presenze) diventa titolare e infila la bellezza di 23 gol in 18 gare, confermandosi degnissimo erede di Cevenini I.*

Nel suo secondo anno rossonero segnerà ancora 6 reti in 15 match, chiudendo positivamente la sua avventura milanese." (da www.ilveromilanista.it)

STAGIONE 1920-1921

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbrau) - via Ugo Foscolo - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Silvio Richetti, Cesare Stabilini
Segretario: Gian Guido Piazza
Direttore sportivo: Cesare Stabilini
Allenatore: Guido Moda I
Capitano: Alessandro Scarioni
Campo di gioco: Campo viale Lombardia

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Piacenza, 19 settembre 1920
MILAN-PIACENZA 2-0 (1-0)
Milan: Binda; Azaghi, Callegaris; Morandi Er., Soldera, Lovati; Mazzoni, Avogadro, Gandolfi I, Zapparoli, Bozzi. All.: Moda.
Reti: 42' Gandolfi I, 75' Zapparoli.
Note: secondo altra fonte il primo gol sarebbe stato segnato da Gandolfi I. Nel secondo tempo fallito un calcio di rigore da Lovati.
▸ *Milan Club batte Piacenza F. B. C. 2 a 0*
"Quando nei numeri scorsi dicevamo che i rossi piacentini avrebbero reso ben dura la vittoria al potente avversario non sbagliavamo; l'enorme pubblico che ha assistito alla bellissima partita di domenica è rimasto entusiasmato dei propri beniamini e ad essi ha tributato tutto il suo incitamento perché dato l'andamento del match nutriva quasi la certezza di una vittoria o almeno del risultato pari. Né quella né questa sono venuti ma lo svolgersi della partita, e in special modo il primo tempo, hanno chiaramente mostrato una leggera superiorità dei nostri. La ripresa ha messo in evidenza la deficienza d'allenamento dei piacentini [...].
Anche i milanesi guidati sapientemente da quel superbo giocatore che è Lovati giocarono magnificamente e d'impegno; l'atletico Binda ci ha fatto assistere a parate magnifiche; gli avanti tutti si prodigarono per segnare ottimamente sorretti da quell'impareggiabile linea di sostegno composta da Morandi, Soldera e Lovati.
La partita arbitrata dal sig. Antoniazzi ha inizio alle 15,15 dopo uno scambio di mazzi di fiori tra i due capitani.
I piacentini subito si trovano e la prima linea filando un perfetto accordo, impegna seriamente i terzini milanesi. Il gioco si sposta ora sull'uno ora sull'altro campo provocando esplosioni di entusiasmo allorché la palla è agli avanti piacentini che di fronte a tali avversari, anziché trovarsi impacciati, scavalcando la poderosa linea di sostegno milanese, si portano nell'area di rigore e mettono a dura prova l'estrema difesa.
Gli uomini di Lovati intravedono una seria minaccia; giocando d'astuzia i nostri half su fuga la loro ala sinistra centra un magnifico pallone; nasce una melée e Zapparoli libero può mandare un imparabile pallone nella rete di Fontana.
La ripresa vede ancora belle azioni, individuali piuttosto, dei piacentini; una velocissima fuga di Bernetti non frutta il sospirato pareggio. Un hands di un nostro terzino provoca un calcio di rigore a nostro sfavore; tira Lovati ma Fontana riesce a salvare miracolosamente.
Al 30' minuto viene segnato il secondo punto per il "Milan", punto che fu abbastanza discusso ma che venne ritenuto valido.
A pochi minuti dalla fine Sartorio riesce isolato a portarsi fin sotto la porta milanese e vuoi per la contusione alla gamba e per la sconnessione del terreno, non gli è possibile tirare lo shot, che certamente avrebbe salvato l'onore della giornata. La fine trova vincente gli ospiti ben contenti di esserla cavata in tale modo da un incontro che si presentava facile ma che poi ebbe ad impegnarli in ogni loro energia. " (La Libertà, 26-9-1920)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 26 settembre 1920
MILAN-NAZIONALE LOMBARDIA 3-2 (2-1)
▸ *"A Milano. Milan Club batte Nazionale Lombardia per 3 a 2. Nel primo tempo i milanesi segnano due goals contro uno degli avversari." (La Stampa, 27-9-1920)*

Genova *(campo via Claravezza)*, 27 settembre 1920
ANDREA DORIA-MILAN *non disputata*

Milano *(campo viale Lombardia)*, 3 ottobre 1920
MILAN-INTERNAZIONALE 2-2 (2-1)
Milan: Binda; Andreoli, Azaghi; Morandi Er., Soldera, Lovati; Mazzoni, Zapparoli, Bellolio, Varese, Bozzi. All.: Moda.
Reti: 12' Bellolio, 20' Zapparoli.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "La "Gazzetta" presenta l'incontro amichevole tra rossoneri e nerazzurri come la partita tra le due tradizionali rivali milanesi. Fin d'allora si riconosce a Milan e Internazionale qualcosa di più rispetto alle altre squadre meneghine: in pratica era già allora la stracittadina*

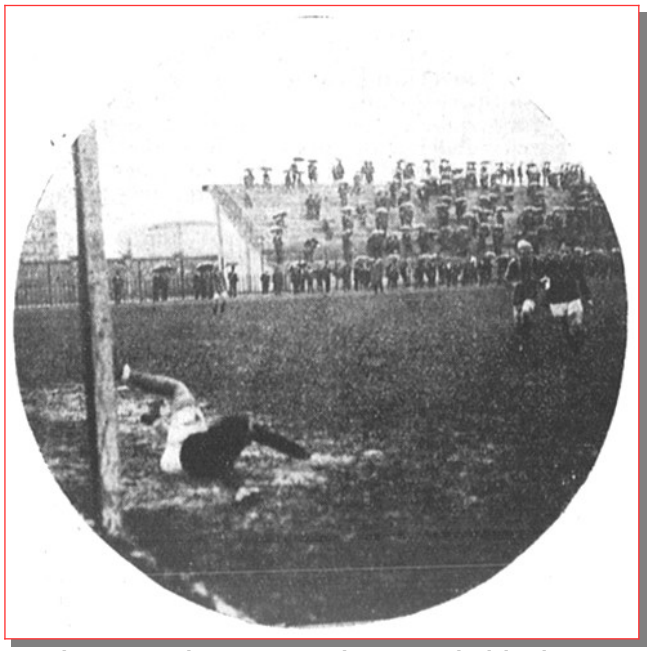
Milan 1920-21. Da sinistra, in piedi: Gandolfi IV, Moda, Morandi Er., Papa III, Soldera, Gandolfi I, Santagostino G., Lovati, Loiacono; accosciati: Monti, Binda, Bronzini

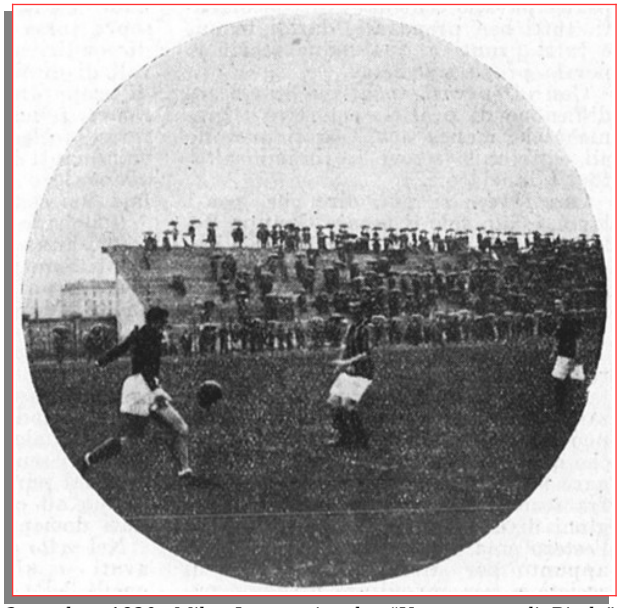
di Milano. Si gioca sul nuovo campo del Milan di Viale Lombardia. La nuova struttura sportiva con tanto di pista atletica viene presentata come la migliore per il calcio (allora football) a Milano. Il terreno è pesantissimo per la pioggia già caduta. Si nota, all'inizio della partita, la presenza di Zizi Cevenini in mediana e, nell'attacco rossonero, dell'ex enotriano Bellolio. Brillantissimo il Milan nella prima mezz'ora; poi la mancanza di allenamento, oltre alle carenze dell'attacco rossonero, permettono ai campioni d'Italia la rimonta. L'Internazionale dunque prende il sopravvento e nel secondo tempo domina; prima del pareggio, Cevenini III, il popolare Zizì, sbaglia anche un rigore con un tiro sopra la traversa. L'arbitro è Tradico dell' A.C. Libertas, altra società milanese." (E. Tosi)

Equilibrio di forze sui campi di football

L'Internazionale ed il Milan
fanno match nullo (2-2)

▸ *Milan e Internazionale, match pari (2 a 2)*
"Il tempo pessimo e la coincidenza di altri avvenimenti importanti non hanno proibito ad un discreto pubblico di accorrere sul campo del Milan. E difatti l'attesa e l'interesse degli sportivi non possono venir meno allorché si tratta di un incontro fra le due eterne rivali concittadine. La contesa odierna assumeva poi uno spiccato sapore di primizia, perché era vivissimo in tutti il desiderio di valutare l'iniziale spiegamento di forze dei due clubs.
Il maltempo, invece, s'è incaricato – se non di sciupare la gara – di toglierle almeno molta bellezza tecnica di giuoco, dando alla partita la solita fisionomia di tutti i matches disputati in condizioni simili. Il terreno, pesantissimo, ha ridotto al minimo la mobilità e lo spostamento delle azioni ed ha – fra l'altro – dato il suo vantaggio agli uomini più allenati e, conseguentemente, più ricchi di resistenza e di fiato. Diciamo così perché il Milan, che a tre quarti del primo tempo appariva come un probabile vincitore, è invece letteralmente caduto alla ripresa per molte cause, non ultima fra le quali la scarsa preparazione mostrata foggi dal team rosso e nero.
Il Milan non ci ha soddisfatti completamente. Dopo un buon inizio esso ha mostrato due falle gravissime: deficienza e slegatura dell'attacco, e debole rendimento della difesa, per la cattiva giornata di alcuni elementi.


3 ottobre 1920. Milan-Internazionale 2-2. "Binda del Milan tenta inutilmente una parata" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)


3 ottobre 1920. Milan-Internazionale. "Una parata di Binda" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

Ciò ha dato il tracollo al team rosso e nero, nella ripresa, segnando la netta superiorità dell'Internazionale, il quale ha chiuso l'incontro all'attacco.
Per converso, i nero-azzurri, ad un debutto di match piuttosto incerto, facevano seguire un ritrovo di forze e di valori notevoli. Come squadra è piaciuta di più l'Internazionale, che, oltre all'apparire meglio inquadrata e più omogenea dell'avversaria, ha saputo svolgere un tema di giuoco proprio, sia pure molto embrionale, dato lo stato del terreno.
Un eccellente termine di paragone per l'esame di raffronto fra i due undici può essere – secondo noi – offerto dal lavoro e dal rendimento svolto e dato dalle singole linee attaccanti.
Il Milan ha segnato i suoi due punti per merito di Bellolio e di Zapparoli rispettivamente al 12' ed al 20' minuto del primo tempo. L'Internazionale ha marcato il suo primo goal al 37' minuto del primo tempo con Cevenini V e nella ripresa al 25' minuto ottenne il pareggio mediante un bel tiro di Martinella. Cevenini III ha sbagliato un calcio di rigore." (F. P. - La Gazzetta dello Sport, 4-10-1920)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 10 ottobre 1920
MILAN-U.S. MILANESE 1-1 (0-0)
Milan: Binda; Azaghi, Bronzini; Morandi Er., Soldera, Lovati; Mazzoni, Beretta (30' Gandolfi I), Bellolio, Varese, Bozzi. All.: Moda.
Rete: 55' Bellolio.

10 ottobre 1920. Milan-U.S. Milanese 1-1. "Una azione di gioco a centrocampo" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

▸ *Il match nullo (1 contro 1) delle due antiche rivali milanesi*
"Milano, 10, notte. Le due antiche Società rivali cittadine, l'Unione Sportiva Milanese e il Milan Club, hanno misurato oggi le reciproche forze in una partita svoltasi sul terreno del Milan Club, terreno reso pesante dalla pioggia che era caduta fino a pochi istanti dall'inizio del match e che pure non aveva tenuto lontano la solita folla di appassionati. Abbiamo visto le due squadre ancora lontane dalla loro migliore forma, sia per le tutt'altre buone condizioni del terreno, sia perché i due "undici" si sono trovate in una cattiva giornata. Bianconeri e rosso-neri hanno fornito un gioco tutt'altro che bello, a volte caotico e confusionario.

10 ottobre 1920. Milan-U.S. Milanese. "Sul campo di Viale Lombardia il match nullo delle due antiche rivali milanesi - Una splendida parata di Binda" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

Le due compagini hanno brillato qualche volta unicamente grazie a sprazzi individuali dei migliori elementi. Affermare che ha trionfato il giuoco di squadra e che si è assistito ad un'azione collettiva ben coordinata sarebbe un'ironia. Ambedue i teams hanno bisogno ancora di lavorare, tendendo i loro sforzi a ricercare quell'affiatamento che oggi è assolutamente mancato.
La cronaca della partita è presto fatta. I rosso-neri prevalgono nei primi venti minuti. In capo ai quali una fuga di un unionista procura un corner ai bianco-neri. Ma esso rimane infruttuoso. Il gioco si alterna poi sui due campi e gli avanti di ambedue le squadre mancano alcune facili occasioni di segnare, causa la loro indecisione. Il primo tempo termina dopo che un calcio d'angolo che l'arbitro ha inflitto all'Unione Sportiva Milanese.
All'inizio della ripresa attacca il Milan, mai i bianco-neri non tardano a risvegliarsi e per merito di Degradi se-

10 ottobre 1920. Milan-U.S. Milanese. "In alto: l'arbitro ferma il giuoco per un fallo di un rosso-nero. - In basso: un serrato attacco alla rete di Binda" (fot. Teruzzi – lastre Cappelli)

segnano irreparabilmente al sesto minuto. Dopo tre minuti il Milan conquista il pareggio per merito di Bellolio al 10' minuto. Un evidente fallo di mano di Pizzi nell'area di rigore non è punito dall'arbitro. Poi il gioco degenera continuamente ed alcuni giocatori danno segni di stanchezza. Nulla di importante da rilevare fino alla fine dell'incontro, salvo due corners contro il Milan, rimasti infruttuosi ed una serie di consecutive e applaudite parate di Cameroni.
I migliori giocatori furono Soldera, Bronzini e Morandi per il Milan; Cameroni, Pizzi e Dagradi per l'Unione Sportiva Milanese. Al 30' minuto del primo tempo Beretta causa un incidente di gioco è stato costretto ad uscire dal campo ed è stato sostituito da Gandolfi. Nel secondo tempo i bianco-neri Monti e Ferraris si sono scambiati di posto." (La Stampa, 11-10-1920)

Brescia, 17 ottobre 1920
BRESCIA-MILAN 0-0
Milan: Binda; Azaghi, Bronzini; Morandi Er., Soldera, Lovati; Mazzoni, Zapparoli, Bellolio, Varese, Trabattoni. All.: Moda.
▸ *Brescia F.C.-Milan: 0-0*
"Brescia, 17. - Allo sviluppo della partita, che segna una soddisfacente affermazione pel Brescia, ha nociuto la preoccupazione reciproca di affermare una superiorità non consentita dalle forze equivalenti delle due squadre. Il giuoco è stato perciò, specialmente nel secondo tempo, non troppo bello, spesso falloso, qualche volta rude.
Dalle varie fasi della partita è emerso nettamente che se il Milan conta una linea centrale molto forte e una difesa buona, manca di attaccanti che sappiano svolgere un giuoco minaccioso fino alle ultime fasi. La presenza di Trabattoni e Zapparoli nella prima linea ha certo concorso a renderla se non molto agile, certo meno efficace. D'altra parte il Brescia, che pure vanta ottimi elementi, non ha ancora, specialmente in gare moralmente difficili, quella unità di giuoco, quella sicurezza, quella decisione che consentono di penetrare tra le maglie della linea centrale e della difesa avversaria.
Qualora si guardi alle azioni conclusive sulla porta milanese, una superiorità lievissima deve concedersi al Brescia; ma se guardiamo all'andamento di tutta la partita, la prevalenza spetta al Milan. Gli attaccanti milanesi, portati avanti continuamente dal giuoco preciso degli halves, sono stati condotti quasi sempre da Bellolio e Varese; i bresciani hanno tentato prima di poggiare su Ferrero, poi sulle ali; ma nel secondo tempo hanno finito col ripiegare sulla linea centrale rendendo inutile qualche bella fuga di Longhi. Binda ha dovuto parare un tiro difficile all'undicesimo minuto; Trivellini al trentatreesimo; una uscita di quest'ultimo ha creato una situazione pericolosa; ma gli attaccanti milanesi non hanno saputo approfittarne.
Alla ripresa il Milan è subito all'attacco con una di quelle azioni rapide ed improvvise che spesso gli fruttano la vittoria: ma Trivellini salva. Poco dopo egli è di nuovo impegnato: ma l'arbitro arresta per gioco pericoloso. Il Brescia a questo punto ha una bella ripresa che dura alcuni minuti; poi la prevalenza milanese riprende. Le azioni si susseguono impetuose ma poco coordinate. Qualche giocatore è a terra a causa del gioco pesante. Ormai, però, comincia ad apparire difficile segnare per entrambi. Il Milan al 21' minuto è costretto in corner.
Senza altre fasi conclusive la partita si avvia così alla fine, mentre il nervosismo passa dai giocatori al pubblico. Il termine della partita, che è stata giocata con impegno da tutti i giocatori, è salutata da un lungo applauso." (La Gazzetta dello Sport, 18-10-1921)

Notizie
Un lapide a ricordo dei Caduti
▸ "Una simpatica cerimonia - *Il Milan Club, la vecchia e gloriosa società lombarda, festeggerà la data del 4 novembre con una simpatica cerimonia. Quindici dei suoi*

soci – percentuale abbastanza alta se si considera il non forte numero dei soci del Club – hanno perso la vita sui campi di battaglia. E oggi, alle ore 15, con l'intervento delle famiglie, delle autorità sportive e di tutti i consoci i rosso-neri scopriranno in onore dei soci caduti per la Patria una lapide a perenne ricordanza. La cerimonia avrà luogo sul campo di Viale Lombardia." (La Gazzetta dello Sport, 4-11-1920)

La lapide del Milan a ricordo dei propri tesserati scomparsi nella Grande Guerra (La targa venne posta sulla parete esterna degli spogliatoi del campo di Viale Lombardia il 4 novembre 1920)

I Caduti del Milan *Azzolini Mario (26 anni), Brevedan Erminio (21), Calderari Alessandro (37), Canfari Enrico (38), Carito Arnaldo (19), Colombo Edoardo (21), Forlano Luigi (32), Gardella Ugo (20), Gaslini Lorenzo (29), Moda Domenico (27), Nulli Glauco (21), Porro Lambertenghi Giberto (24), Rovelli Egidio (23), Soldera Giuseppe (23), Wilmant Paolo (30).*

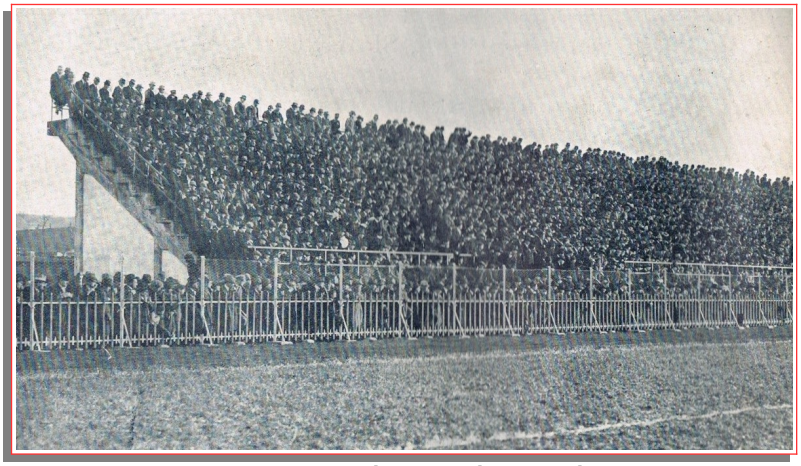
Milano *(campo viale Lombardia)*, 1° gennaio 1921
WIENER AMATEURE-MILAN 6-4 (3-0)
Milan: Binda; Azaghi (20' Sala M.), Loiacono; Marmonti, Scarioni, Morandi Er.; Roghi, Varese, Soldera, Bellolio, Mazzoni. All.: Moda.
Reti: 47' Bellolio, 71' Varese, 83' e 86' Morandi Er.
Note: fallito un calcio di rigore da Scarioni al 62'.
▸ *Faticosa vittoria della forte squadra viennese*
Wiener Amateure batte Milan F. C. 6-4
"Milano, 1, notte. Un pubblico enorme stipava oggi le tribune de il parterre del magnifico campo di Viale Lombardia ivi convenuto per assistere all'annunziato incontro di foot-ball tra la squadra di Milano e quella del Wiener Amateur. L'attesa non è andata delusa. Gli ospiti hanno offerto un'attraente accademia di bel giuoco, dimostrando la loro netta superiorità sugli avversari, sia per classe che per tecnica. L'undici viennese ha strappato parole di ammirazione per la potenza e la poderosità del suo giuoco, che si basa sulla virtuosità di tutti i suoi componenti e che si impernia su una continuità di passaggi per lo più rasi a terra, precisi, tempestivi e rapidi. Non vi è nella squadra austriaca chi emerge nettamente sugli altri o chi formi un evidente punto debole nei confronti dei compagni.
Tutti giocano in modo ammirabile, rivelando una pro-

1° gennaio 1921. "Il match fra la squadra dei rosso e neri e quella dei classici giuocatori del Wiener Amnateur" (fot. Manetti e C. - lastre Tensi)

fonda conoscenza dell'arte del piazzamento e di quella dell'intuito nell'azione da svolgere, che proviene da una salda amalgama ed un affiatamento tra uomo e uomo, tra linea e linea, pressoché perfetto. Le avanzate della linea attaccante fruiscono dei pregi suddetti. I cinque forwards, magnificamente sostenuti dagli halves s'inoltrano tra i giocatori avversari metro per metro, con un gioco metodico, compassato ed esasperante, cui concorrono tutti gli avanti in uguale misura, mediante passaggi in linea, culminati in tiri in porta che ben raramente falliscono il bersaglio.
Svolgendo il loro classico giuoco i viennesi, che indossavano una maglia a strisce bianche e viola, hanno trovato la via del goal avversario tre volte nel primo tempo e tre nel secondo. Durante la prima metà del match il Milan, dopo aver attaccato all'inizio colla segreta speranza, forse, di assicurarsi subito un vantaggio numerico, è stato quasi sempre costretto a sostare sul suo campo. Invano i suoi atleti più valenti si sono opposti all'incalzare degli attacchi avversari, ricorrendo a mezzi di ripiego ed al solito sistema di calate individuali verso la porta di Melsi, calate interrotte sempre dai terzini del Wiener, ammirabili giocatori di posizione

1° gennaio 1921. Wiener Amateure-Milan 6-4. "Azaghi colpisce di testa. Il giocatore con la fascia è Varese" (arch. Renato Orsingher)

e pronti intercettatori, che rinviavano di precisione la palla ai loro compagni meglio piazzati.
Nel secondo tempo abbiamo assistito ad un risveglio del Milan, risveglio tanto più lodevole in quanto ottenuto contro una squadra sì mirabilmente fusa e tecnicamente poderosa, quale quella contendente.
L'unico sistema atto a contenere almeno in parte la superiorità dei bianco-viola era quello di contrapporre la velocità alla precisione e la sveltezza alla metodicità, alla monotonia del giuoco avversario: ed esso fu messo in pratica dai rossoneri.
Durante la ripresa la fisionomia del giuoco subì una modificazione. La superiorità tecnica degli ospiti non scomparve, intendiamoci, ma venne messo in essi quella sicurezza che ostentavano nel primo tempo. L'estrema mobilità dei milanisti valse a sciupare gran parte delle azioni svolte dai viennesi, quasi da fermi. Le più serrate difese si tramutarono spesso in pericolose azioni offensive e, sorprendendo in velocità i terzini avversari, i rosso-neri riuscirono a violare per ben quattro volte la rete di Melsi. A mo' di conclusione si può dire quindi che ancora una volta l'impeto, la foga e la resistenza proverbiali del vecchio club dei rosso-neri gli valsero se non la vittoria, una più che onorevole sconfitta di fronte al formidabile squadrone che conobbe meritevoli allori nei campi internazionali.
Sulle fasi del match diretto dal Varisco dell'U. S. M. non vi è molto da dire dopo quanto abbiamo sopra esposto. Aggiungeremo che dei due portieri il più impegnato è stato naturalmente Binda, applaudito in diverse parate. I goals vennero segnati nel primo tempo dai viennesi al 7', al 24' ed al 27' minuto. Nel secondo tempo dai viennesi al 15', al 28' e al 43' minuto il secondo su calcio di rigore e dai milanesi al 2', al 26', al 38' ed al 41' minuto della ripresa rispettivamente con Bellolio, Varese, Morandi che segnò due volte. E' da notare un calcio di rigore a favore del Milan, concesso dall'arbitro al 17' minuto della ripresa, e che, tirato da Scarioni, è stato parato dal portiere viennese il cui breve rimando causò un mischia assai pericolosa sotto la propria porta, durante la quale due tiri consecutivi di Scarioni e di Morandi vennero respinti dai pali.
Dei vincitori giuocarono benissimo tutti. Del Milan si sono disimpegnati bene quasi tutti ma sono emersi in modo speciale Binda, Soldera, Scarioni, Morandi, Bellolio e Varese. La squadra viennese è scesa in campo con il portiere e due avanti di riserva. Quella del Milan, mancante di Lovati e Bronzini, era così formata: Binda, Azaghi, Loiacono, Morandi, Scarioni, Marmonti, Mazzoni, Soldera, Varese, Bellolio, Bozzi.
Dopo 20 minuti dall'inizio Azaghi ha dovuto uscire dal campo per un incidente di giuoco e venne



1° gennaio 1921. Wiener Amateure-Milan. "La tribuna popolare durante il match" (arch. Renato Orsingher)

1° gennaio 1921. Wiener Amateure-Milan. "In alto: un gol annullato al Milan. In basso: la formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Mazzoni, Varese, Scarioni, Bellolio, Lovati, Arzaghi, Soldera; accosciati: Bozzi, Marmonti, Binda, Loiacono" (archivio L. Mondelli)

sostituito da Marco Sala l'anziano terzino milanista per tutto il resto
del match. Dopo 15 minuti dall'inizio della ripresa il Milan effettuò alcuni opportuni spostamenti, Soldera prese il posto di Scarioni, questi quello di Morandi e quest'ultimo infine quello di Soldera." (La Stampa, 2-1-1921)

Torino *(Motovelodromo)*, 27 febbraio 1921
TORINO-MILAN 3-2 (2-0)
Milan: Binda; Loiacono, Azaghi; Morandi Er., Soldera, Negri; Raineri, Klein, Corsi, Varese, Bozzi. All.: Moda.
Reti: 66' Klein, 82' Corsi.
▸ *Incontri amichevoli. Torino batte Milan: 3 a 2*
"Oggi i due vecchi Clubs per giocare il loro incontro amichevole hanno presentato sul campo di corso Sebastopoli due squadre ricche di riserve. Il Torino mancava infatti di Tirone, Martin II e Calvi, quest'ultimo più che degnamente sostituito dal giovanissimo Martin III; il Milan ha dovuto supplire all'assenza di Bronzini, Lovati, Scarioni e Bellolio.
Le due squadre non hanno accontentato il pubblico numerosissimo che si attendeva un'ora e mezza di bel giuoco, perché alcune riserve hanno fatto rimpiangere gli assenti ed alcuni "titolari" sono stati inferiori alla loro fama ordinaria. Questa la nostra impressione, ma le nostre parole debbono accogliersi tenendo conto dei ventidue giocatori in campo: è impossibile, in base all'unica partita di oggi vagliare le chance che i due squadroni vantano in previsione delle semifinali.
Oggi, quando l'arbitro, signor Varatto, ha dato il fischio di inizio, il Milan, con il sole in faccia, ha asserragliato gli avversari nella propria area di rigore per un buon quarto d'ora, tirando verso il goal palloni, che i pali e Pennaro – tornato all'antico posto di goal-keener – hanno reso infruttuosi.
Poi il Torino ha cambiato faccia alla partita ed è sceso più volte sotto Binda, aiutato da qualche errore della difesa milanista. In questo periodo, per, per la maggior precisione dei tiri, la squadra concittadina ha potuto assicurarsi un vantaggio notevole, che la rabbiosa ripresa degli avversari non ha potuto annullare nel secondo tempo.
Mosso IV ha segnato due volte, la prima in modo molto convincente, la seconda per essere stato lasciato troppo libero nei suoi movimenti.
Il successo dei torinesi non è l'indice esatto dei valori delle squadre perché il Milan ha saputo tener testa coraggiosamente agli avversari, ma i suoi avanti non hanno saputo sfruttare l'indecisione dei due terzini bianchi e hanno sciupato con tiri lunghi e imprecisi alcune azioni che meritavano un punto [...]." (La Stampa, 28-2-1921)

Parma, 13 marzo 1921
MILAN-PARMA 1-0

Milano *(campo viale Lombardia)*, 27 marzo 1921
MILAN-TORNA CLUB BUDAPEST 0-0
Milan: Binda; Azaghi, Bronzini; Lovati, Soldera, Scarioni; Loiacono, Klein, Bellolio, Corsi, Morandi Er. All.: Moda.

IL MEETING CALCISTICO AMBROSIANO
Il debutto poco felice della squadra magiara
Budapest T. C. e Milan: 0-0

▸ *La Pasqua delle squadre italiane.*
"Gli ungheresi pari col Milan. Affollatissimo il campo del Milan per l'incontro della squadra rosso-nera coi temutissimi ungheresi del Budapesti Torna Club.
Non si può dire che il match abbia corrisposto alla enorme aspettativa, perché la squadra straniera non ha

21 marzo 1921. Milan-Torna Club Budapest. "I saluti prima del match" (Fot. Strazza – Lastre Tensi)

BUDAPESTI T. C. CONTRO MILAN
Il primo match della « tournée » dei calciatori provenienti dalla capitale ungherese, non rivelò certo negli ospiti una classe eccezionale. Essi pareggiarono contro un Milan che parve, durante tutta la partita, l'ombra di sè stesso. — *Al centro*: Gli ospiti. — *Ai lati*: Fasi del match sul campo di Viale Lombardia.

27 marzo 1921. Milan-Torna Club Budapest 0-0. "Il primo match della tournée dei calciatori provenienti dalla capitale ungherese, non rivelò certo negli ospiti una classe eccezionale. Essi pareggiarono contro un Milan che pare, durante tutta la partita, l'ombra di sé stesso. Al centro: gli ospiti – Ai lati: fasi del match sul campo di Viale Lombardia"

27 marzo 1921. Milan-Torna Club B. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Pezzoni (dirigente), Morandi Er., Corsi (?), Bellolio, Klein (?), Loiacono; in mezzo: Scarioni, Soldera, Lovati; seduti: Azaghi, Binda, Bronzini (arch. Luigi La Rocca)

dimostrato di svolgere quel giuoco classico, calmo, compassato, preciso, abituale delle squadre magiare contro il quale avrebbe tentato una onorata difesa la squadra vivace dei milanisti che sanno trovare nelle grandi occasioni momenti di decisione e di virtuosità. Il bel sistema di gioco non si è visto ieri e l'esito del match pari zero a zero non ha soddisfatto. Se la prima linea del Milan fosse stata più penetrante, se avesse meglio combinato, una vittoria italiana avrebbe coronato l'aspettativa del pubblico e la costanza dell'undici nostro, il quale fu specialmente buono nella difesa, Lovati, Soldera e Scarioni si prodigarono svolgendo un giuoco vivace e tecnico. Ottimo apparve Azaghi, Binda non eccessivamente impegnato si liberò sempre bene.
La prima linea del Budapesti anch'essa non molto affiatata si è dimostrata assolutamente deficiente nel tiro in goal. Infatti durante la partita Binda non ebbe a parare alcuno di quei tiri potenti di cui gli ungheresi tenevano l'esclusività. La linea mediana risultò discreta, si fece ammirare per il suo giuoco di testa, ma non seppe tenere a bada gli sbrigliati attaccanti rosso-neri. Buoni i terzini e il portiere che si prodigò in efficaci parate.
Alle 15 Gama fischia l'inizio, il giuoco si svolge con una leggera prevalenza del Milan che però sciupa buone occasioni. Verso la fine del primo tempo Ziltzy sbaglia un sicuro goal. I rosso-neri ebbero tre corner in loro favore contro uno degli avversari.
Alla ripresa il giuoco si fa più movimentato. I bianco-rossi, dopo aver minacciato per qualche tempo la rete avversaria, ripiegato e riescono a salvarsi a stento da pericolosi grovigli sotto la loro porta. Il Milan incalza, ma data l'imprecisione dei propri avanti, non riesce a segnare. Qualche buon attacco dei rosso-neri s'infrange davanti alla solida difesa avversaria. Il fischio finale trova ancora il Milan davanti alla rete di Palcek." (Corriere della Sera, 28-3-1921)

Notizie

La vittoriosa tournée del Milan B in Costa Azzurra

▸ *"[...] La squadra dei rosso-neri milanesi, che possiede molto assieme, ha così saputo, sotto l'abile guida del trainer Severino Cattaneo, conquistare un ambito e meritevole primato ed ha voluto confermare il proprio valore nella tournée effettuata nei paesi della Costa Azzurra, ottenendo due buone vittorie a Monaco e a Cannes [...]." (La Gazzetta dello Sport, 1-4-1921)*

Montecarlo (Principato di Monaco), 26 marzo 1921
Milan B-Lyon Olympique Universitaire 2-1 d.t.s.
Milan B: Loffi; Sala M., Belloni; Longoni, Gandolfi I, Greppi, Morandi Eu., Ferrario R., Raineri, Gandolfi II, Bozzi. All.: Severino Cattaneo.
Note: incontro valevole per la Coppa Valdinoise
"A Monaco, in occasione delle Olimpiadi femminili e del grande meeting atletico internazionale, il Comitato organizzatore oppose il campione della regione lionese, il Lyon Olympique Universitaire, al Milan F. C, riserve, campione della Lombardia. Al 90' minuto lo score era di 1 a 1. Si decise allora, di allungare la partita, ed in questo tempo supplementare i rosso-neri segnarono un goal, ottenendo la vittoria e vincendo la Coppa Valdinoise." (La Gazzetta dello Sport, 1-4-1921)

Cannes *(Francia)*, 28 marzo 1921
Milan B-Cannes 5-3 (2-0)
Milan B: Loffi; Sala M., Belloni; Longoni, Gandolfi I, Greppi, Morandi Eu., Ferrario R., Raineri, Gandolfi II, Bozzi. All.: Severino Cattaneo.
Reti: 9' Morandi Eu., 14' Ferrario R. su rigore, Gandolfi II, Morandi Eu., Raineri.
"Cannes, 28. - Circa cinquemila spettatori hanno assistito oggi all'incontro fra la squadra B del Milan Club e la prima dell'A. S. Cannes. La colonia italiana al completo ha offerto agli ospiti dei fazzoletti dai colori della squadra concittadina mentre i milanesi hanno offerto a loro volta i tradizionali mazzi di fiori.
La partita non ha tradito l'aspettativa, in quanto che essa è stata vivacissima senza trascendere mai. Si è svolta senza un attimo di sosta, dal primo minuto all'ultimo, malgrado la stanchezza dei componenti le squadre a ragione dei match giuocati alla vigilia.
Milan Club ha dimostrato una eccellente tecnica di giuoco ed una difesa poco penetrabile per opera di Sala." (La Gazzetta dello Sport, 29-3-1921)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 24 aprile 1921
MILAN-TORINO 2-2 (1-1)
Milan: Binda; Azaghi, Belloni; Scarioni, Soldera, Lovati; Morandi Eu., Morandi Er., Bellolio, Corsi, Loiacono. All.: Moda.
Reti: 31' Bellolio, 80' Morandi Er.
▸ *Una partita veramente amichevole. Torino e Milan 2-2*
"Milano, 24 notte. - Dinanzi a scarso pubblico, data la concomitanza di altre riunioni sportive, si è svolto oggi il match amichevole fra i "granata" del Torino ed i rossi-neri del Milano Club. La partita è terminata alla pari con due goal per ciascuna squadra.
Non ci dilungheremo in spiegazione di una partita scialba, poco interessante, in cui i giuocatori lavorano con con poco impegno, senza arrischiare di annoiare i lettori; e poi non potremmo dire altro che le solite frasi di azioni caotiche, giuoco slegato, tiri imprecisi in goal, mancanza di accordo, ecc., frasi con le quali si può sintetizzare l'odierna partita. Imperfezioni numerose si riscontrarono in ambedue le squadre, tutti gli uomini hanno commesso errori. Il pubblico è rimasto deluso dall'esibizione del Torino e della nuova cattiva prova data dal Milan. Però i "granata" hanno dato la netta impressione di poter giuocare assai meglio di oggi per due ragioni: anzitutto perché la loro squadra non era completa; in secondo luogo perché non hanno giuocato, come già abbiamo detto, con impegno. Solamente Bachmann e Martini I si sono adoperati seriamente per la vittoria dei loro colori e con Calvi furono migliori dei torinesi.
Del Milan ci sono piaciuti unicamente Lovati, Soldera e Morandi Eu. Gli avanti andarono a gara nello abbagliare i tiri in goal e Binda commise non pochi errori. Gli stessi difetti, seppure in misura meno grave, si riscontrarono anche nell'undici torinese.
Il risultato è giusto esponente dello svolgimento della partita: poiché nessuna delle due squadre seppe imporre una netta superiorità di attacco.
Il primo punto per i rossoneri venne segnato al 31' minuto del primo tempo, da Bellolio, che girava in goal, con la testa, un centro di Morandi Eu. Al 42' minuto il Torino pareggiava, per un errore di Binda, che si lascia sfuggire la presa effettuata in seguito ad un forte tiro avversario.
Nel secondo tempo al 35' minuto il Milan riacquista nuovamente il vantaggio con un goal, segnato da Mo-

L'INCONTRO FRA "GRANATA„ E "ROSSO-NERI„

Al centro: una interessante fase del match Milan - Torino. La linea mediana del Milan, nella quale si distingue SCARIONI, spezza di forza un attacco dei granata.

A sinistra: gli avanti del Milan corrono all'attacco, per pareggiare; *a destra*: Lo Jacono del Milan centra un magnifico pallone, che dovrà poi fruttare il pareggio.

La Presidenza Federale ha sospesi gli incontri di semifinale e le direzioni dei vari clubs non desistono dal prepararci incontri amichevoli di grande interesse, di carattere interregionale, che richiamano sempre un folto pubblico. — Domenica scorsa sul campo di Viale Lombardia i due anziani clubs - Milan e Torino - partecipanti alle semifinali in due differenti gironi, terminavano il match alla pari (2-2) dopo una contesa piena di interesse. Il Milan ha così confermato il suo antico valore, malgrado lo scacco iniziale, subito nei campionati.

24 aprile 1921. Fasi di gioco di Milan-Torino 2-2. "L'incontro fra "granata e rosso-neri" (da Lo Sport Illustrato – Coll. G. Verzini)

randi Er., dopo una debole respinta del portiere torinese; ed infine le sorti del match si equilibrano al 39' minuto quando Mosso IV segna dopo una uscita intempestiva di Binda." (La Stampa, 25-4-1921)

Savona *(campo via Frugoni)*, 5 maggio 1921
SAVONA-MILAN 2-1 (0-0)
Milan: Binda; Azaghi, Belloni; Morandi Er., Soldera, Lovati; Morandi Eu., Corsi, Bellolio, Carozzi, Loiacono.
All.: Moda.
Rete: 47' Bellolio.
▸ *Savona b. Milan: 2-1*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
"Savona, 6. - La partita è stata disputatissima e giuocata cavallerescamentre dalle due squadre.
Nel primo tempo il Savona impose una leggera superiorità; ma per l'ottima difesa di Binda nessun goal venne segnato. Nella ripresa, dopo appena due minuti, Kutin, su bel centro di Ciarlo II infila imparabilmente la rete milanese. Lovati incita i propri uomini e Ciarlo I è costretto a salvare in corner, che tirato meravigliosamente da Morandi II è tramutato in goal con colpo di testa di Bellolio. Tutto questo dopo solo due minuti dal punto segnato dai concittadini.
Al 20' Lovati intercetta un forte tiro di Karoly col braccio, il pallone era diretto in goal, il penalty che ne consegue è tramutato in goal da Kutin. Al 30' Carozzi deve abbandonare il campo per una distorsione. Binda si produce ancora in belle parate, poi Bellolio prima e Corsi dopo, sbagliano due facili occasioni. I milanesi, è doveroso riconoscerlo, si sono trovati poco a loro agio sul campo ristretto ed il terreno duro." (La Gazzetta dello Sport, 10-9-1921)

Tortona, 8 maggio 1921
MILAN-DERTHONA 3-1 (2-0)
Milan: Loffi; Scarioni, Bronzini; Greppi, Gandolfi I, Mar-

Milan 1920-21.
Da sinistra:
Bellolio, Soldera, Ferrario R., Morandi Er., Mazzoni, Bozzi, Varese, Azaghi, Lovati, Binda
(il gruppo manca di un giocatore)

monti; Morandi Er., Morandi Eu., Binda, Trabattoni, Bovati. All.: Moda.
Reti: Morandi Er. (2), ?
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan Club b. Derthona F. C.: 3-1*
"Tortona, 8. - Preduto da un incontro delle riserve del derthona con la locale Società Garibaldi F. C. ha avuto luogo il match Milan Club-Derthona.
Il giuoco corretto ed elegante, si è svolto nel primo tempo con leggera prevalenza del Milan, che ha potuto sorprendere per due volte il portiere tortonese.
Alla ripresa il Derthona, con attacchi ben corretti e sostenuti dal centro sostegno Bonzani, staziona sotto la porta milanese e riesce a segnare per merito di Bonelli.
Verso la fine del tempo è ancora il Milan che segna.
Del Milan ottimi Scarioni e Morandi che segnò 2 goals; del Dertona, Bonzani ed il trio degli avanti." (La Gazzetta dello Sport, 11-5-1921)

La mista Milanese

Milano *(campo v. Lombardia)*, 3 aprile 1921
Royal Daring Club-Mista Milanese 1-0 (1-0)
Mista Milanese: Campelli; Carmelo, Pizzi I; Milesi, Soldera, Lovati; Morandi Er., Cevenini III, Cevenini I, Agradi, Pasqualetto.

3 aprile 1921. La Mista Milanese prima della gara con il Royal Daring Club. Da sinistra: Carmelo (o Milesi), Morandi Er., Soldera, Cevenini I, Cevenini III, Milesi (o Carmelo), Pizzi I, Pasqualetto, Lovati, Agradi; accosciato: Campelli

Notizie

La tragica morte del vice presidente Stabilini

▸ *"Ci telefonano da Tortona, 9 luglio: Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta verso le ore 17 di oggi, nei pressi di Tortona, e precisamente in località denominata «Osterietta». Un'automobile, proveniente da Milano e diretta a Varazze, su cui si trovavano il dott. Cesare Stabilini di Milano, d'anni 37, un suo figlioletto e lo chauffeur, si è rovesciata nei campi fiancheggianti la strada provinciale, per lo scoppio di una gomma, capovolgendosi. Il dott. Stabilini è morto sul colpo; il figlio, ferito, è stato trasportato, da un'altra automobile, a Varazze; lo chauffeur se l'è cavata con qualche lussazione.*
La notizia sarà appresa a Milano con grande cordoglio. Il dott. Stabilini, domiciliato in via Montebello, 39, era persona assai nota e stimata. Ex-capitano medico ed invalido di guerra, era direttore dell'Ospedale Evangelico di via Monterosa e vice-presidente del «Milan Football Club». Lascia moglie e figli che si trovano appunto a Varazze per i bagni." (Corriere della Sera, 10-7-1921)

Curiosità

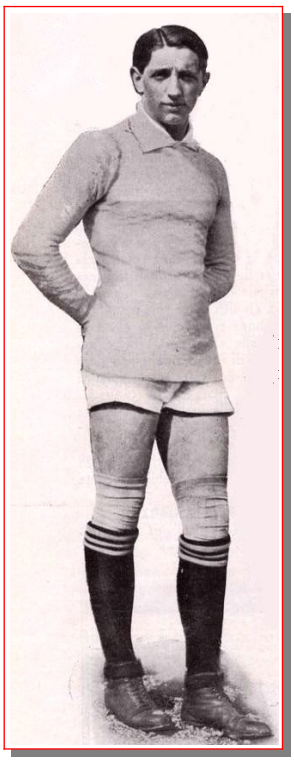
Atleti rossoneri in... "canottiera"

▸ *Gare podistiche per footballers*
"Milano, 12, notte. Ecco i risultati della riunione atletica per footballer che si è svolta oggi a cura dello Sport Club d'Italia sul campo della medesima:
100 metri velocità: *1° Binda Luigi del Milan Club in 12"45; 2° Cosanengo Emilio di Gorizia; 3° Stabile Vittorio di Gorizia.* – 400 metri di corsa: *1° Bolinda Luigi del Milan Club in un minuto e un quinto di secondo; 2° Pirgili Vittorio di Trieste a cinque metri; 3° Giustacchini dell'Associazione Club Stelvio giunto al secondo posto e distanziato per corsa irregolare.* – Staffetta 200 metri: *1° Unione Sportiva Ginnastica Goriziana in un minuto e 27 secondi; 2° Milan Club; 3° Associazione Club Stelvio.* Bracciale di corsa *(chilometri 3 e 200 metri ad inseguimento): 1° Lantini Orlando dello Sport Club d'Italia che raggiunge Colombo Achille dell'Internazionale.*
Bracciale di marcia *(chilometri 3 e 200 metri ad inseguimento): 1° Bossi Vittorio dello Sport Club d'Italia che raggiunge Volpati dello Sport Club d'Italia.* Gara Freekik: *1° Cevenini Luigi dell'Internazionale; 2° Campelli Pierino dell'Internazionale; 3° Calegari Luigi del Milan Club." (La Stampa, 14-9-1920)*

Profili in rossonero

Luigi Binda

▸ *"Nato a Milano il 9 giugno 1896, Luigi Binda può a tutti gli effetti essere considerato il primo sportsman poliva-lente nazionale. Cresciuto in collegio a Legnano, dove ebbe modo di apprendere i primi rudimenti ginnastici, seguì ben presto le orme del fratello maggiore Carlo, entrato a far parte del gruppo atletico dell'Internazionale.*
Dotato di spiccate doti di corsa e salto, si segnalò in varie manifestazioni, tanto che, per la sua agilità, il direttore sportivo nerazzurro decise di provarlo nel ruolo di portiere per la squadra di football. L'esito più positivo. Dopo la lunga parentesi bellica decise di passare, nel gennaio 1920, nei ranghi rossoneri. Con il Milan disputò cinque stagioni (dal 1920 al 1925) interrotte da un'annata al Novara, distinguendosi per serietà e preparazione.



Era un Milan che navigava a metà classifica ma Binda diede lustro ugualmente al gonfalone rossonero, laureandosi tre volte (1921, 1923, 1924) campione italiano di decathlon.
In questa disciplina, con la canottiera rossonera, si preparò al punto di meritarsi la convocazione, nella Nazionale di atletica, per le Olimpiadi del 1924.
Cattiva sorte lo colse però durante una partita di campionato: rottura del menisco e addio sogni olimpici. Non si diede per vinto: si riprese e tornò a giocare.
Parallelamente al calcio e al decathlon si esibì anche sui campi di basket, vincendo il primo campionato italiano di questo nuovo sport portato in Europa dai militari americani, con la maglia dell'A.S.S.I. Milano, e ripetendosi nel 1925.
Lasciato il calcio, nel 1927 entrò a far parte della Canottieri Milano per l'attività remiera e dello Sport Club Italia per il rugby, dimostrandosi, crediamo, il più versatile atleta che sia mai apparso sulla scena calcistica." (F. Melegari - "CentoMilan")

STAGIONE 1921-1922

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbrau) – via Ugo Foscolo - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidente: Iro Bonzi
Segretario: Gian Guido Piazza
Allenatore: carica vacante (incarico assunto dal capitano Cesare Lovati)
Capitano: Cesare Lovati
Campo di gioco: Campo viale Lombardia
Palmares: Trofeo "Scarpa Radice"

Coppe minori

1921: TROFEO "SCARPA RADICE"

Semifinali
Milano *(campo viale Lombardia)*, 18 settembre 1921
MILAN-SPORT CLUB ITALIA 6-1 (1-0)
Milan. Binda; Azaghi, Bronzini; Morandi Er., Soldera, Lovati; Maggioni, Papa III, Monti, Santagostino G., Loiacono. All.: Lovati.
Reti: 13' Santagostino G., 48' Loiacono, 51' e 60' Santagostino G., 79' Bronzini su rigore, 80' Santagostino G.
▸ *Milano batte S. C. Italia (6-1)*
"Si presenta per prima sul campo agli ordini di Venegoni del Legnano la squadra del Milan e poi quella dello Sport Club Italia.
Il primo tempo vede la netta superiorità dei rossoneri che impegnano spesso Gambuti il quale ha così l'occasione di distinguersi, rimediando gli errori dei suoi terzini assolutamente insufficienti. Binda al contrario con tocca che tre facili palloni in tutto, poiché Azaghi e Bronzini, e più specialmente il primo, respingono sempre e bene i rari attacchi avversari. Il Milan che permane all'attacco deve però ringraziare i suoi mediani e non i suoi avanti i quali non si ritrovano assolutamente perché gli halves rosso-verdi lavorano incessantemente. Nel secondo tempo però la fisionomia del match muta. Il Milano adotta un gioco più deciso e a più larghe maglie. I rosso-verdi non così veloci e pronti come gli avversari e non infallibili nella posizione cominciano ora a trovarsi a mal partito. L'unico pallone (entrato in goal) di Gambuti durante il primo tempo grazie ad un calcio di punizione tirato magistralmente da Lovati al 42' minuto è seguito da un secolo, da un terzo e così via fino a che i goals all'attivo dei rossoneri raggiungono la mezza dozzina, frutto di "exploits" dovuti a Loiacono (terzo minuto), Santagostino (6'), Santagostino (15'), Bronzini con un calcio di rigore (34') e nuovamente Santagostino (35'). Lo Sport Club Italia salva l'onore all'8' minuto con un tiro di Brianti.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Nel complesso le due squadre hanno giocato con impegno ma hanno lasciato molto a desiderare (come era prevedibile), la coesione e resistenza. Emersi Lovati e Santagostino del Milan; e Gambuti e Boni dello Sport Club Italia." (La Stampa, 19-9-1921)

Finale
Milano *(campo viale Lombardia)*, 19 settembre 1921
MILAN-LEGNANO 1-0 (1-0)
Milan: Binda; Azaghi, Bronzini; Lovati, Soldera, Morandi Er.; Loiacono, Santagostino G., Monti, Papa III, ?. All.: Lovati.
Rete: 12' Loiacono.

Il Milan vince la Scarpa Radice
piegando il Legnano di misura
Milan batte Legnano: 1-0

▸ *Milan batte Legnano: 1-0*
"Il Milan Club non poteva iniziare in modo più brillante la stagione calcistica in occasione della finale della Scarpa Radice. I rosso-neri hanno battuto il Legnano per un goals a zero, segnato da Loiacono al 12' minuto del primo tempo, con un magnifico tiro da 15 metri. Il match che ha contrapposto le due squadre ritenute le migliori della Lombardia, se ha confermato in esse quei difetti che sono inevitabili all'inizio di una stagione, allorquando cioè molti elementi sono ancora privi di allenamento, non ha però mancato di interesse e di fasi emozionanti.
La vittoria era ambitissima da ambedue le squadre e tutti i giocatori si sono impegnati a fondo. Superiorità vera e propria di attacco non si può dire nel complesso se ne sia verificata a favore dell'una o dell'altra squadra. Il Milan però era meritevole di vincere. Il suo giuoco, più preciso e classico, ha avuto ragione di quello più irruento e pesante degli avversari. Inoltre, anche quando si è trovato in condizioni di inferiorità, e precisamente nella seconda metà della ripresa, per avere avuto un uomo mutilizzato da un incidente di giuoco, non ha mancato di attaccare a fondo e comportarsi egregiamente. Chi è emerso in ambedue le squadre sono stati specialmente i mediani, classici e precisi nei passaggi. I milanisti Lovati, Soldera, Morandi, costituiscono ancora la vera forza dell'undici rosso-nero e tra i lilla, Gerola, Rosci e Colombo formano una linea media-

Milan 1921-22. Dall'alto, in basso: Soldera, Santagostino G., Papa III, Loiacono, Mazzoni, Bronzini, Binda, Azaghi, Lovati, Morandi Er., Monti (arch. Luigi La Rocca)

na impareggiabile per la difesa, se non altrettanto utile per l'attacco. Gli avanti di ambedue le squadre non si sono ritrovati affatto. Tentativi di azioni combinate se ne sono visti, ma senza un sistema di giuoco definito, senza una linea conclusiva. I forwards rosso-neri sono apparsi più precisi, ma meno veloci di quelli legnanesi. Buoni i terzini del Milan. I due portieri assolsero in modo lodevole il loro compito." (La Stampa, 21-9-1921)

Amichevoli

Notizie

Le elezioni al Milan Club

▸ *"Le cariche nella anziana società milanese vennero così distribuite: presidente: dott. Comm. Piero Pirelli; vice-presidente: conte avv. Iro Bronzi; consigliere delegato: avv. Luigi Bianchi; segretario: dott. Gian Guido Piazza; cassiere: rag. Giuseppe Wilmant; consiglieri: Beltrami avv. Mario, Bianco Luigi, Bozzi rag. Giuseppe, Colombo Guido, Corti Innocente, Motelli rag. Angelo; revisori dei conti: De Ronte rag. Felice e Rezzoni comm. Ruggiero. La direzione sportiva venne affidata al sig. Corti Innocente." (La Gazzetta dello Sport, 5-10-1921)*

Milano *(campo viale Lombardia)*, 26 dicembre 1921

MILAN-ALESSANDRIA 0-0

(sospesa per nebbia al 57')

Milan: Binda; Azaghi, Roghi; Morandi E., Soldera, Lovati; Murer, Papa III, Poggia, Zacchi, Loiacono. All.: Lovati.

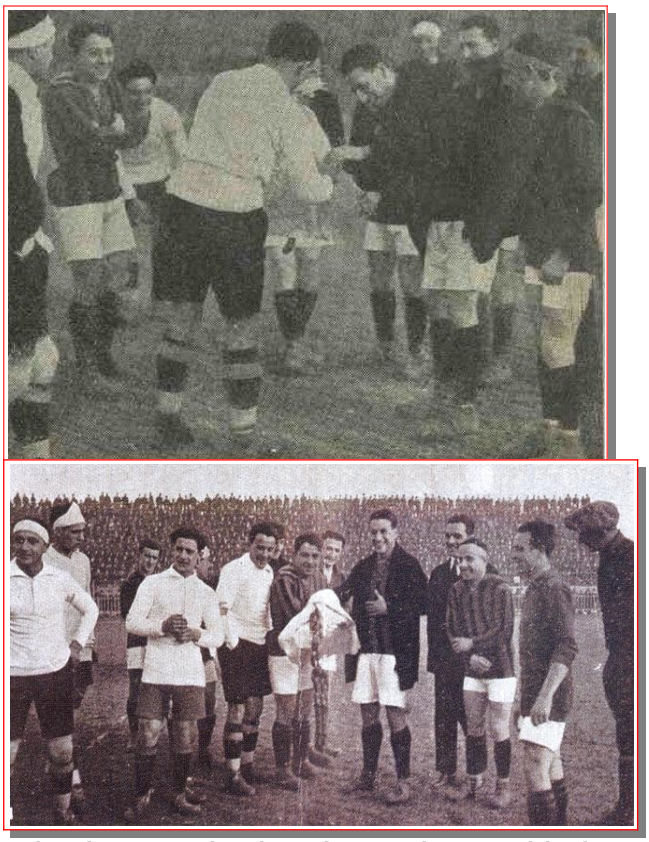
▸ *Milan-Alessandria: vince la nebbia*

"Milano, 26, notte. Achille Gama, che ha diretto l'incontro amichevole tra il Milan e l'Alessandria, ha interrotto il giuoco al 12' minuto della ripresa. Il primo tempo si è svolto regolarmente. Durante l'intervallo è sceso sul campo un denso velario di nebbia, tanto che le prime battute di gioco, quasi avvolto, nell'oscurità hanno lasciato indifferente il pubblico foltissimo.

Al momento della interruzione le due squadre non avevano ancora segnato. Esse avevano offerto nei primi 45 minuti del primo tempo la visione di un giuoco movimentato e piacevole.

L'Alessandria era apparsa più potente, più omogenea e più ubbidiente ai dettami della tecnica che non il Milan, i cui giuocatori, d'altra parte, hanno dimostrato maggiore slancio e più decisione. I grigi hanno dato l'impressione di non impegnarsi, intendendo forse di aspettare la ripresa per attaccare a fondo. Apparve tuttavia magnifica la forma di Baloncieri; ottima quella di Carcano, Bay, Loiacono, Lovati e Morandi.

Fra il pubblico abbiamo notato Resegolli, presidente della Commissione tecnica per la formazione della squadra nazionale. Per incidente di giuoco dovettero uscire dal campo Lauro, al 34' minuto, e Gandini all'inizio della ripresa." (La Stampa, 27-12-1921)



26 dicembre 1921. Milan-Alessandria 0-0. "Il capitano del Milan Cesare Lovati riceve dei salamini in cambio del panettone offerto alla squadra ospite" (fot. Strazza – lastre Tensi)

Alessandria *(campo degli Orti)*, 1° gennaio 1922

ALESSANDRIA-MILAN 2-0

Milan: Binda; Roghi, Giudici; Morandi Er., Soldera, Lovati; Murer, Papa III, Poggia, Zacchi, Loiacono. All.: Lovati.

▸ *Alessandria batte Milan (2-0)*

"Alessandria, 2, mattino. I rosso-neri milanesi hanno restituito ieri al club di Alessandria l'incontro che lunedì scorso a Milano era stato interrotto per la fitta nebbia. Sul campo degli Orti e convenuto un pubblico numeroso che si è appassionato alla bella e cavalleresca partita. Il gioco calmo e ordinato, scevro di pericolosi interventi, ha rivelato una maggiore coesione ed una migliore tecnica nelle file dei grigi, usciti vittoriosi per due goals a zero.

La squadra di Carcano, da qualche tempo incerta, è scesa in campo con una formazione che nel complesso è piaciuta assai, per quanto alcuni difetti organici non siano stati rimossi […].

I milanesi non hanno deluso l'aspettativa. La forza dei rosso-neri è stata nella linea mediana e nella difesa dove è emerso il portiere Binda che ha scongiurato una lunga serie di situazioni disperate. Degli attaccanti sono stati notevoli gli esterni molto veloci che hanno effettuato bellissime centrate, non sfruttate a tempo dai compagni lenti e incerti.

La partita si è iniziata alle 15. la difesa milanese è subito al lavoro per tiri insidiosi di Gandini, Bay e Baloncieri, parati a tempo da Binda, che si paleserà nel corso del match un eccellente goal-keeper.

Sono queste le prime schermaglie dei grigi, alternate, di quando in quando, da alcune fughe impressionanti di Murer, poco sorvegliato dal suo diretto avversario. Dopo una bella discesa l'ala destra milanese Poggia raccoglie la palla e tira in goal; ma Cagnino non si lascia sorprendere. Quindi la minaccia si rinnova sotto la rete di Binda, che si salva da un tiro di Banchero e poi di Capra, questa volta in corner. Ne segue al 13' minuto un'appassionante mischia sotto la porta dei rosso-neri, ed è ancora il bravo Binda che si libera successivamente da due tiri pericolosi. Dopo un'azione di Murer frenata da una uscita tempestiva di Cagnino, l'Alessandria è in corner al 16' ed al 17' minuto: a questi calci d'angolo ne seguono un terzo e un quarto al 21' ed al 23' minuto, contro il Milan, ma senza successo.

L'attacco grigio continua a premere: Gandini su passaggio di Baloncieri ha modo di impegnare il portiere milanese che para, in plongeon. La palla cade in corner; ed il goal tanto sospirato è ancora svanito da Binda che annulla, con un magnifico salto, un tiro improvviso di Carcano. Breve sosta: poi, in una rapida sgroppata, i milanesi scendono minacciosi in campo avversario e Papa sferra un poderoso colpo, che Cagnino riesce appena a deviare in corner. Il pericolo è allontanato da Carcano che manda la palla a Baloncieri, e questi a Capra, che segna il goal con un colpo di testa, al 28' minuto. Una nuova fuga di Baloncieri è seguita con trepidazione, ma il brillante forward grigio dopo aver superato tutta la difesa scivola a pochi metri dalla rete, sicché Binda senza scomporsi rimanda ai suoi avanti, che sembrano ora

più decisi e vivaci nelle puntate. Poggia e Papa sono alle prese con la difesa grigia che deve intervenire per mantenere incolume la rete minacciata. La fine del primo tempo termina dopo alcuni tiri di Banchero, Baloncieri e Gandini.
La ripresa è appena fischiata che Binda è già impegnato per un tiro di Baloncieri all'angolo destro della rete. Gli attacchi si alternano ed al 10' minuto Cagnino rimanda due tiri di Papa e di Zacchi. In una vivace ripresa Gandini e Baloncieri sferrano due nuovi poderosi attacchi frenati ancora da Binda. Al 25' minuto altro corner contro il Milan salvato da Roghi. Al 30' minuto Bay, sfuggito agli avversari, tira di precisione, Baloncieri interviene fulmineo ed il secondo goal e segnato. La partita termina così con la vittoria dei grigi per 2 a zero." (La Stampa, 2-1-1922)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 8 gennaio 1922
MILAN-INTERNAZIONALE 3-0 (1-0)
Milan: Binda; Bronzini, Soldati; Morandi Er., Soldera, Lovati; Murer, Papa III, Poggia, Zacchi, Loiacono. All.: Lovati.
Reti: Poggia (2), Papa III.
▸ *Incontri diversi. Milan-Internazionale 3-0*
"Il Milan fin dalle prime battute si dimostra più omogeneo e travolgente. Dopo ripetuti attacchi, Poggia, ieri in brillante giornata, segna il primo punto, dopo un bel palleggio con Papa. L'Internazionale ha qualche attimo di buon giuoco, ma non riesce a portarsi sotto la porta di Binda che deve solo salvarsi da un bel tiro di Pietroboni.
Nel secondo tempo i nero-azzurri sostituiscono Scheidler contusoti con la riserve Barbieri, e praticano lo spostamento di Martinella all'ala destra senza però con questo riuscire seriamente minacciosi, perché Soldati e Bronzni si liberano con facilità. Al contrario il Milan ottiene con Poggia un secondo punto e con Papa un terzo goal. L'Internazionale tenta invano di salvare almeno l'onore della giornata, ma i sostegni milanisti sono insormontabili. La fine del match trova così vincente il Milan con ben 3 punti a zero. Partita giocata con molto accanimento e risoltasi con la netta vittoria dei rosso e neri, per la maggior decisione dei propri attaccanti e per il giuoco superiore di Lovati, Soldera e Soldati." (Corriere della Sera, 9-1-1922)

Mantova *(Ippodromo del Te)*, 19 marzo 1922
MANTOVA-MILAN 1-1
Note: incontro valevole per il Campionato, ma sospeso al 18' del primo tempo per intemperanze del pubblico locale e proseguito poi amichevolmente con un secondo arbitro.
▸ *Mantova-Milan (interrotta)*
"Mantova, 20, mattino. A 15 minuti dall'inizio, quando il Mantova aveva già un goal a suo favore segnato da Agostinelli al 4' minuto. La partita è stata sospesa perché l'arbitro non ha concesso un secondo goal tirato pure da Agostinelli. Il pubblico in seguito a ciò ha cominciato a rumoreggiare ed ha invaso il campo. I dirigenti del Mantova hanno insistito presso l'arbitro Sario, del Bologna, perché continuasse a dirigere la partita, ma questi ha rifiutato dichiarando di non sentirsi in grado di poter restare in campo. Si è perciò ritirato nel suo camerino dove è stato assediato per vario tempo dalla folla e non è stato che in seguito all'arrivo di un camion di guardie regie che ha potuto allontanarsi. Il fatto avrà un certo strascico presso la Presidenza della Confederazione." (La Stampa, 20-3-1922)

Notizie
La tournée del Milan Club nelle Puglie
▸ *"Per iniziativa della Confederazione Calcistica Italiana, nelle feste pasquali scenderà in Puglia la squadra del F. C. "Milan" per una tournée di propaganda.*
La squadra rosso-nera, incontrerà il 16 a Taranto il team dell'Audace F. C. e il 17 a Bari quello del F. C. Liberty.
E' questa la prima grande squadra che scende in Puglia per propaganda calcistica. Il vecchio "Milan", sempre all'avanguardia del movimento sportivo nazionale, è vivacemente atteso a Bari e Taranto. Sappiamo che fin da ora le società ospitanti stanno organizzando dei ricevimenti per la squadra milanese, che avrà agio di constatare con quanto entusiasmo la Puglia sportiva attende i campioni settentrionali." (Corriere delle Puglie, 11-4-1922)

Taranto, 16 aprile 1922
MILAN-AUDACE TARANTO 4-0
Milan: Binda; Soldati, Bronzini; Morandi Er., Soldera, Lovati; Della Noce, De Franceschini, Poggia, Loiacono, Zacchi. All.: Lovati.

CORRIERE DELLO SPORT
Il "Milan Club„ domina le squadre pugliesi
battendo l' "Audace„ con 4 a 0 e il "Liberty„ con 2 a 0

▸ *Milan b. Audace: 4-0*
"Taranto, 17. - La partita, vivace e combattuta ha denotato una netta superiorità dei rosso-neri milanisti i quali imposero il proprio gioco, basato su maggior tecnica e decisione. Nondimeno i tarantini seppero dimostrare un buon assieme ed una discreta tecnica. Piacque il portiere audaciano, che seppe arrestare difficili palloni, buoni i terzini. Del Milan bene la linea mediana e l'attacco. La partita ebbe largo cornice di pubblico entusiasta." (La Gazzetta dello Sport, 18-4-1922)
▸ *Milan F. C. - Audace 4-0*
"Taranto, 17. - Dopo una attesa esasperata, ma che ci lasciava fiduciosi che i colori di Taranto sarebbero strenuamente, tenacemente difesi, il risultato d'oggi ci piomba in uno sconforto senza limiti, dappoiché noi siamo certi, e non è errata convinzione, che l'"Audace" oggi non ha saputo dimostrare quali progressi abbia fatto il foot-ball a Taranto.
l'"Audace" dopo un primo tempo giocato meravigliosamente, pari a pari, con esterne vicende, si è prostrato nel secondo tempo. E non è a dire che il "team", del "Milan" non si sia impegnato. Chi crede che ciò sia avvenuto, non è nel vero.
I milanesi han fatto tutto quanto era loro possibile per segnare sin dall'inizio, ma non sono riusciti e per la tenace difesa avversaria e per la baldanza della prima linea dei rossi, la quale lanciavasi spesso all'attacco magnificamente, impegnando seriamente la contraria difesa [...].
Milan ha continuamente dominato per tutto il secondo

Soldera. Binda. Lovati e Lo Iacono del «Milan»

Caricatura di alcuni giocatori del Milan: Soldera, Binda, Lovati e Loiacono (Gazzetta del Mezzogiorno)

tempo, dimostrandolo si un grande affiatamento, un'intesa bellissima fra uomo e uomo e fra linea e linea, ma in compenso un'assoluta mancanza di tiro in goal.
Come giuocatori singoli astrazion fatta per il portiere Binda, il quale del resto non ha potuto dimostrarci tutto il suo valore, perché mai seriamente impegnato, per Lovati, un giuocatore atleticamente perfetto e padrone del pallone, per Soldera, per Loiacono e per i due baks sempre pronti, veloci e gran colpitori, gli altri hanno delusi [...]. Arbitro attentissimo ed imparziale il bravo Colombo." (Pam – Corriere delle Puglie, 18-4-1922)

Bari *(campo San Lorenzo)*, 17 aprile 1922
MILAN-LIBERTY BARI 2-0 (2-0)
Milan: Binda; Bronzini, Soldati; Morandi Er., Soldera, Lovati; Della Noce, Roghi, Poggia, Zacchi, Loiacono. All.: Lovati.
Reti: 78' Roghi, 88' Zacchi.
▸ *Milan batte Liberty (2-0)*
"Bari, 17, notte. L'incontro di oggi tra il Milan e il concittadino Liberty, quantunque giocato dai rossoneri con poco impegno e dai baresi con grande ardore, ha visto il Liberty cadere nettamente nella ripresa." (La Stampa, 18-4-1922)
▸ *Il match di Bari*
"Esatti esponenti... Sono certi quelli numerici dati dai due incontri, non nel riguardo del "Milan", ma nei confronti delle due squadre pugliesi, che i rosso-neri hanno incontrato. Certo che il valore del "Milan" non è quello dato, perché la squadra di Lovati ha dovuto dar prova anzitutto di tecnica, poi di cavalleria.
I "milanisti", che specie a Bari hanno avuto calorose accoglienze, ha voluto cancellare la brutta prova "maramalda" data lo scorso anno dall'U. S. Milanese.
Il "Milan", ben compreso della missione propagandistica affidatagli, ha voluto giocare delle partite veramente tecniche, che il pubblico ed i giocatori hanno ammirate ed apprezzate. I due "scoores" depongono ancora in favore della squadra concittadina che, all'apogeo della sua forma, ha voluto riconfermare i brillanti risultati delle due domeniche passate [...].
Gli ammiratissimi rosso-neri, furono completi e quasi impeccabili in ogni linea, in ogni uomo. Binda, sebbene poco impegnato ha salvato con sicurezza la sua porta dalla minaccia avversaria, le poche volte che è giunta fino a lui.
Bronzini e Soldati, sono stati precisi e potenti. Ambedue han giuocato in profondità, perché l'azione del "Liberty", quasi mai si è profilata in linea fino alla loro altezza, dovendo prima cozzare contro il trio mediano che è stato irresistibile.
Gli "halves" Morandi, Soldera e Lovati han costituito, come dicemmo, il fulcro della squadra. Potenti sostenitori, i mediani hanno avuto Lovati in ottima giornata; il "nazionale" all'intercezione precisa, ha aggiunto un gioco di testa assai redditizio, portando ai suoi avanti di sinistra bellissimi palloni. Soldera al centro, pur rifulgendo di ottima classe, non è stato troppo impegnato, avendo il "Liberty" spostato il gioco sulle ali. Morandi a destra è stato l'eccellente "half" che noi conosciamo, dal piazzamento sicuro, dall'intuito fine.
I cinque "forwards" han dato prova della caratteristica foga "milanista". Ben condotti da Poggia, il trio centrale d'attacco ha avuto in Roghi e Zacchi i "cannonieri". Della Noce e Loiacono han portato a centro degli ottimi palloni, ben sfruttati dal terzetto di linea. L'uomo "milanista" che ha emerso su tutti i compagni di squadra è stato Lovati, che col suo gioco classico ed elegante ha più volte strappato nutriti applausi [...].
Il match. La palla è al Liberty, che con Mastroserio e Curatolo muove all'attacco, tosto arginato da Soldera. Azioni di assaggio da parte dei milanesi, che s'installano nella metà campo barese, costringendo i bianco-bleu alla difesa. E' questa la caratteristica del primo tempo; Roghi e Zacchi tentano più volte la via del "goal", ove Cervini, producendosi in spettacolare parate, blocca tutto. Assistiamo a veloce "punts" delle ali baresi, ma Lovati e Morandi, e più indietro ancora Bronzini e Soldati respingono l'offesa. Due volte la via del "goal" è tentata dai baresi; la prima trova Binda attivamente piazzato. Nella seconda su "cross" di Simontacchi, Ma-

16 aprile 1922. Milan-Liberty Bari. "Un'azione del Milan contrastata dalla difesa del Liberty" (dal volume "Bari e il Bari, 1908-2008" di G. Antonucci)

17 aprile 1922. Milan-Liberty Bari 2-0. I giocatori del Milan, da sinistra, in piedi: Soldati, Lovati, Poggia seminascosto, Della Noce, Roghi dietro intravisto, Bronzini, De Franceschini, Soldera, E. Morandi, il portiere Binda dietro in maglia bianca, Zacchi; seduto: Lojacono. (dal volume "Bari e il Bari, 1908-2008", di Gianni Antonucci)

stroserio spara in "goal". Il tiro, mal intercettato dal portiere milanese, che è coperto dai suoi terzini, vien respinto da Lovati sulla linea estrema. Ancora una felice azione di Lella che porta il pallone al palo superiore, poi il ritorno dell'attacco dei milanesi e la fine.
Nel secondo tempo le azioni diventano un po' più alterne, ma la supremazia dei diavoli rosso-neri, domina. Il "Liberty", pur avendo svolto delle belle azioni, piega due volte in "corner".
E' solo a 25 minuti dalla fine, che in una discesa in linea il "Milan", giocato i mediano, che si son poi addossati ai terzini, perviene a segnare con Roghi. Cervini para, ma in modo difettoso, perché coperto dai "baks" non ha potuto vedere l'azione; il pallone gli sfugge e sguscia nella rete. Ancora un'azione d'assieme degli attaccanti, il "Milan" all'88' minuto di gioco, riesce con Zacchi a segnare il 2° punto." (Pam – Corriere delle Puglie, 18-4-1922)

Ai margini del match
▸ *"Pomeriggio sportivo meraviglioso.*
Grande affluenza di gente. Pubblico entusiasmato. Molti militari. Un esercito – mi diceva una graziosa signorina che mi sedeva accanto.
E militari, provenienti dai distretti lombardi, i quali sono accorsi al campo di S. Lorenzo, già entusiasmati per l'arrivo della squadra milanese.C'è anche una tribuna... ancora in costruzione, ma già in... piena attività di servizio, perché ha molto comodamente ospitato uno stuolo di eleganti signore e signorine. C'erano le habijuèes e c'erano ancora le novelline, che non avevano mai assistito ad un match di foot-ball.
E' stata una nota molto gaia, molto gentile, molto simpatica. Potrei anche aggiungere: molto chic.
Giovanotti ve ne erano da annoiare mezzo campo: partigiani del Liberty e partigiani dell'Ideale, ma questa volta però sia gli uni che gli altri erano d'accordo ad auspicare insieme, se non una vittoria nostra, almeno... una sconfitta non troppo amara. Dai paesi limitrofi nel pomeriggio sono arrivati molti appassionati. In totale è stato un ottimo incasso fatto. Gran movimento di carrozzelle, con qualche automobile, un gran polverone da stendere su tutto e su tutti un velo denso di... cipria e da bruciare anche gli occhi.
Cielo coperto. Giornata sportiva meravigliosa. La cupola della chiesa russa sembra di smeraldo all'orizzonte.
Sono già le ore 16, ma i milanesi non si affacciano ancora al campo ed il numeroso pubblico li attende ansiosamente. In campo c'è però la squadra dei bianco-bleu. Una squadretta simpatica, che certamente farà il suo dovere. Molti applausi. Molti commenti. Molti fotografi e, questa volta – dato l'avvenimento importante – una larga schiera di giornalisti ha voluto anche fare capolino al campo. Figuratevi: ci sono due tavoli per i giornalisti e ci sono anche le sedie.
Finalmente alle ore 16,25 la squadra del "Milan" e nel campo. Scroscia un applauso. I nostri offrono un bel fascio di garofani al capitano dei rosso-neri. Le kodaks *scattano. Alle 16,30 l'arbitro da inizio al match. Auguri e buoni calci." (Corriere delle Puglie, 18-4-1922)*

Curiosità
La giornata del giocatori del "Milan" a Bari
▸ *"Ieri, i giocatori e dirigenti del Milan Club, accompagnati dai dirigenti del Liberty, visitarono la nostra città. Al mattino si recarono al porto, poi alla Cattedrale ed alla Camera di Commercio.*
Nel pomeriggio, i giocatori visitarono le società sportive locali: U. S. Ideale, Tennis Club e Canottieri Barion.
Nella serata assistettero allo spettacolo di varietà dato dalla Compagnia Castagnola al Petruzzelli, avendo così a[...]gio di ammirare il nostro Massimo.
Poscia furono ricevuti al Circolo Unione chiudendo con questa le visite ai diversi sodalizi baresi.
I soci del Milan Club partiranno questa mane col diretto delle 8,10 facendo tappa ad Ancona, ove giocheranno con quell'Unione Sportiva.
Ai simpatici milanesi, che tanto entusiasmo lasciano nella nostra città, vada il saluto e l'augurio del "Corriere". (Corriere delle Puglie, 19-4-1922)

Macerata *(campo della Vittoria)*, 20 aprile 1922
MILAN-MISTA MACERATESE/HELVIA RECINA 2-1
(sospesa per impraticabilità di campo)
Milan: Binda; Bronzini, Soldati; Morandi Er., De Franceschini, Lovati; Loiacono, Roghi, Poggia, Zacchi, Della Noce. All.: Lovati.
Reti: 14' Roghi, Poggia.

Ancona *(Piazza d'Armi)*, 23 aprile 1922
MILAN-ANCONITANA 2-0 (1-0)
Milan: Binda, Roghi, Morandi Er., Zacchi *(gli altri mancano)*.
Reti: 31' Morandi Er., 63' Zacchi.
▸ *Milan b. Anconitana: 2-0*
"Ancona, 23. - L'atteso incontro è stato guastato dal cat-tivo tempo che ha reso pesante il terreno. La partita sotto la guida dell'arbitro Colombo del Milan ha iniziato alle ore 15 precise. Si nota subito una continua alternativa. Prima è Bugari che si prodiga in una meravigliosa parata su tiro di Roghi, quindi è Binda che devia miracolosamente con parata a tuffo, un tiro di Panzone.
Ben presto però il Milan comincia a delineare la sua superiorità tecnica minacciando seriamente la rete anconitana difesa ottimamente dal giovanissimo Bugari.

20 aprile 1922.
Milan-Mista Maceratese/Helvia Recina 2-1.
Le due squadre posano per una foto ricordo
(dal sito www.cronachemaceratesi.it)

Al 31' minuto però questi non può arrestare un pallone di Morandi che segna così il primo punto.
Nella ripresa, malgrado inauditi sforzi, l'Anconitana non riesce a violare la rete milanese mentre i rosso-neri ottengono il secondo goal al 18' minuto su corner, per merito di Zacchi. E fino alla fine l'esito non muta.
Il Milan si è mostrato molto soddisfatto delle accoglienze avute: anche i soldati milanesi qui di stanza hanno voluto mostrare il loro cameratismo offrendo al Milan un bel mazzo di fiori." (La Gazzetta dello Sport, 26-4-1923)

Milan 1921-22. Da sinistra, in piedi: il guardalinee, Poggia, Zacchi, De Franceschini, Bronzini, Soldati, Lovati, Morandi Er., Binda, Murer, Loiacono; sdraiato: Papa III

Profili in rossonero

Cesare Lovati

▸ *"Il reparto più forte del Milan a cavallo fra gli anni Dieci e Venti è senza dubbio il centrocampo. Se in attacco i Van Hege, i Lana e i Cevenini I segnano gol in quantità industriale, a centrocampo uomini del calibro di Scarioni, Morandi, Soldera non concedono tregua... e spazi agli avversari. Nel reparto centrale rossonero spicca un colosso che risponde al nome di Cesare Lovati. Nato in Argentina nel 1891, il forte e rude centrocampista milanista diventa ben presto un punto di riferimento per i compagni. E' al Milan dal 1911 al 1922 anni durante i quali disputa oltre 150 gare ufficiali e conquista (6 volte) il diritto di giocare nella nazionale azzurra." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Profili in rossonero

Pietro Bronzini

▸ *"Al termine del primo conflitto mondiale il settore giovanile del Milan forgia una nuova generazione di calciatori, destinati a diventare per diversi anni i vessilliferi della società rossonera. In questo gruppo entra di diritto il centrocampista Pietro Bronzini che, a parte una piccola parentesi nel periodo bellico (1917), dal campionato 1920 a quello 1926 totalizza in rossonero 139 presenze e segna 5 gol. Grande lottatore, Bronzini in campo è inconfondibile per la immancabile fascia bianca che porta intorno alla testa e che indossa per evitare di escoriarsi colpendo il pallone, ma che con gli anni diventa un vero e proprio segno di riconoscimento, quasi un rituale che precede la battaglia."*
Nel 1925 così scriveva, tra l'altro, di Pietro Bronzini il settimanale "La Domenica Sportiva": "Giocatore modesto non ha mai dato occasione di farsi proclamare all'ordine del giorno. Eppure nella squadra dei diavoli rosso-neri è qualcosa.
Gioca da molti anni in queste file: ha visto tutti i mutamenti possibili della squadra, e tutti coloro che si sono susseguiti nei ranghi milanisti hanno sempre avuto per lui simpatia e considerazione anche per la sua anzianità di servizio. Ma, abbiamo detto, è modesto e per lui dal più noto al più oscuro compagno di squadra sono tutti degli amici, alla stessa stregua. Dei rosso-neri è il tenace capitano e come tale sa farsi obbedire. E' un milanese di nascita e di razza. Dopo aver fatto il suo esordio fra le file dei boys della simpatica squadretta dello Stelvio è passato al Milan e v'è rimasto socio affezionato". (La Domenica Sportiva)

Curiosità

Vivacissima battaglia inglese sul campo del Milan

▸ *"Organizzato della Federazione Italiana Gioco Calcio, giovedì 25 maggio 1922 i professionisti del Liverpool e del Burnley, due forti squadre inglesi in tournée in Italia, si affrontano in un match-esibizione sul campo del Milan in viale Lombardia.*
La formazione del Liverpool comprendeva sei internazionali di cui tre irlandesi, due inglesi ed uno scozzese; mentre quella del Burnley comprendeva anch'essa sei internazionali di cui cinque inglesi ed uno irlandese. Ma l'incontro, al cospetto di "gran folla e numerosi giuocatori in attività", deluse le aspettative del pubblico, così come si legge sul quotidiano La Stampa di Torino, nell'articolo titolato: "Vivacissima battaglia inglese in territorio italiano":
"...Il pubblico non è apparso contento dei professionisti inglesi! E colla sua rude, abituale prepotenza ha fischiato gli ospiti; commettendo così una scortesia ed una ingiustizia. E' chiara la mancanza di riguardo e la lampante ingiustizia perché le ire si sono scatenate proprio quando, per esempio, qualche azione non era conclusa dal goal. Bisogna proprio dire che se gli inglesi avessero segnato dieci punti il pubblico si sarebbe entusiasmato!, mentre invece c'era da entusiasmarsi per il gioco veramente superbo svolto dai due squadroni che non hanno per nulla deluso chi onestamente si attendeva del foot-ball giocato veramente bene con intelligenza, e non dell'acrobatismo e della teatralità.
[...] come è noto, la Federazione Italiana Gioco del Calcio ha disposto per la squadra vincente un itinerario che tocca Padova dove detta squadra dovrà giocare colla rappresentativa veneta. In tale occasione i giocatori faranno visita a Venezia. Ebbene, il desiderio di vedere la regina dell'Adriatico è stato così forte per gli ospiti, che da quel momento la visita a Venezia è diventata il premio più allettante per la vittoria!
L'incontro, diretto dall'avvocato Mauro, termina colla vittoria del Burnley per 1 a 0, grazie alla rete dell'attaccante Kelly al 17' della ripresa." (La Stampa, 26-5-1922)

STAGIONE 1922-1923

Sede: Birreria Colombo (ex Spatenbrau) – via Ugo Foscolo - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Iro Bonzi
Segretario: Giuseppe Parravicini
Allenatore: Francesco Soldera, poi Ferdi Oppenheim
Capitano: Francesco Soldera
Campi di gioco: Velodromo Sempione, Campo viale Lombardia

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Milano *(Velodr. Sempione)*, 20 settembre 1922
U.S. MILANESE-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Norsa; Allievi, Soldati; De Franceschini, Soldera, Daccò; Morandi Er., Zacchi (66' Giudici), Ferrario R., Santagostino G., Pagni P. All.: F. Soldera
▸ *U.S. Milanese batte Milan (2-0)*
"Milano, 20 notte – Non molto pubblico ha presenziato oggi al primo match di allenamento delle anziane rivali milanesi. La curiosità però di vedere alla prova alcuni elementi della testé sciolta Enotria Goliardo, ed ora militanti nelle due squadre, non è andata delusa ed ha costituito l'unico interesse della partita.
Più fortunata, la squadra a scacchi ha finalmente ritrovato l'inquadratura della sua prima linea e con l'inclusione di Maggioni e Chieppi si è dimostrata pericolosa, veloce e precisa [...].
Non così i rosso-neri, che come si sono presentati oggi, sono apparsi indeboliti in confronto alla decorsa stagione. La linea migliore è stata ancora la mediana con De Franceschini, Soldera e Daccò. Incompleta la prima linea, priva di Poggia e Papa III e buono il portiere Norsa, che sostituirà Binda, passato al Novara.
La partita si inizia alle ore 15,30 sotto l'arbitraggio del signor Sessa. Fin dall'inizio, per la loro maggiore coesione, i bianconeri dominano gli avversari, ma solo dopo mezz'ora di giuoco Verga con un tiro fortissimo di trenta metri sorprende magistralmente Norsa. Il primo tempo termina così con un goal a favore dell'Unione. Alla ripresa, ad onta del gioco più vario, le azioni degli unionisti più decise e più salde fruttano loro ancora un goal al 35' minuto, per merito di Olivieri." (La Stampa, 21-9-1922)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 24 settembre 1922
NOVARA-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Norsa; Allievi, Soldati; De Franceschini, Soldera, Daccò; Morandi Er., Ferrario R., Papa III, Santagostino G., Pagni P. All.: F. Soldera.
▸ *Novara batte Milan (2-0)*
"Milano, 25, mattino. Il Novara reduce dalla tournée Svizzera, ha conquistato sul campo del Milan una nuova vittoria, dovuta ad una maggiore tecnica, e alla maggiore bravura dei suoi uomini. La differenza in campo, però, non è stata così netta da giustificare lo score di due goals, perché il Milan ha forse attaccato con maggiore prevalenza, sebbene meno pericolosamente. Infatti Norsa è stato più impegnato di Bevilacqua, ma entrambi non hanno compiuto un lavoro difficile. Questo è dovuto altresì alla buona giornata delle due difese (in ispecie Patti e Gianfardoni) e alla poco precisione nel tiro in goal dei terzetti centrali d'attacco. Papa è stato a questo riguardo disastroso, sciupando diverse buone occasioni.
La partita è stata però nel complesso poco interessante, ed ha dato l'impressione di un vero incontro di allenamento, disputato con impegno molto limitato. Degli uomini in campo, buoni Patti, Gianfardoni e Degara e, tra gli attaccanti, Rossi e Milano. Dei milanisti, il migliore è stato Soldera, inesauribile nel sostenere i propri forwards e nella difesa più serrata.
Al fischio dell'arbitro i milanisti attaccano decisi, ma si infrangono su patti. La reazione novarese non tarda, ed è la volta di Soldati di fermare l'azione avversaria. Al 34' Rossi, partendo da metà campo, gioca tutto solo l'intera difesa milanese, e segna irresistibilmente. I mimilanisti ottengono solamente 3 corners infruttuosi.
La ripresa è meno interessante ancora, gli uomini in campo sono visibilmente affaticati; i novarese dotati però di maggior fiato, prevalgono a tratti, ed al 27', dopo una breve azione in linea, Milano riceve la palla e saetta in goal, mentre Norsa non tenta nemmeno la parata, perché attendeva il fischio dell'arbitro per un hands evidente dell'azzurro. Il Milan dopo un breve accenno di riscossa, cede a poco a poco, ed il gioco diventa ancora più scialbo e fiacco. La partita termina così colla vittoria degli azzurri novaresi." (La Stampa, 25-9-1922)

Novara *(Comunale)*, 1° ottobre 1922
NOVARA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Norsa; Allievi, Soldati; De Francheschini, Soldera, Daccò; Morandi Er., Ferrario R., Papa III, Santago-

Milan 1922-23. Da sinistra, in piedi: Ballarin, Perfetti, Soldati, Soldera, Papa III, Santagostino G., Poggia, De Franceschini; in basso: Allievi, Midali, Bronzini

Milan 1922-23. Da sinistra, in piedi: Ballarin, Santagostino G., Poggia, Soldera, Papa III, Soldati; al centro: Perfetti, Bronzini, De Franceschini; seduti: Allievi, Midali (arch. Luigi La Rocca)

stino G., Pagni P. All.: F. Soldera.
▸ *Novara batte Milano*
"Novara, 2, mattino. Nel primo tempo le due squadre si sono pareggiate ed hanno terminato il giuoco rimanendo entrambe a zero.
Nel secondo tempo la squadra milanese ha ceduto ed ha permesso così alla squadra del Novara di segnare due goals, uno al 7' minuto con Santagostino e l'altro al 14' con Milano. Arbitro Barlassino, il quale ha annullato altri due goals al Novara." (La Stampa, 2-10-1922)

Crema, 29 ottobre 1922
MILAN-CREMA 3-0

Milano *(campo viale Lombardia)*, 3 dicembre 1922
MILAN-U.S. MILANESE 3-0 (0-0)
Milan: Poggia, Santagostino G. *(unici giocatori citati).*
Reti: 75' Santagostino G., Santagostino G., 85' Poggia.
▸ *Milan batte U.S. Milanese: 3 a 0*
"Milano, 3 dicembre . Le due squadre si sono presentate in una formazione nuova per supplire alle assenze più sensibili nel team degli scacchi che in quello rosso-nero. Nella giornata grigia e nebbiosa il primo tempo si è svolto in modo egualmente grigio e incolore. Fra caotiche azioni da ambo le parti non era facile discernere quelle delle due squadre fosse la migliore. Qualche occasione è stata mancata da entrambi i contendenti. Nessun goal durante il primo tempo è stato segnato.
Alla ripresa la squadra milanista si trova meglio e svolge qualche azione meglio concatenata. La serie dei punti s'inizia al 30' minuto su un tiro di punizione il pallone, respinto, è raccolto al volo da Santagostino e saettato da questi in goal improvvisamente da venti metri. Persistendo nell'attacco il Milan segna ancora per merito di Santagostino il secondo punto. Al 40' minuto il pallone, portato avanti a forza di... scontri fra coppie di avversari, si trova stretto tra i piedi di Bossoni e quelli di Poggia. Anche stavolta però il milanista ha la migliore e può segnare il terzo punto." (La Gazzetta del-lo Sport, 4-12-1922)

Piacenza *(Comunale)*, 4 marzo 1923
PIACENZA-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Midali; Bronzini, Soldati; Perfetti, De Franceschini, Daccò; Ballarin, Santagostino G., Poggia, Soldera, Forneris. All.: Oppenheim.
Reti: 27' e 57' Santagostino G.
▸ *Piacenza 2 – Milan 2*
"Il Milan sceso a Piacenza mancava di Papa terzo, il suo migliore avanti, mentre il Piacenza mancava di Massari e di Montanari. La partita è stata una vera e propria partita di allenamento, cioè senza quelle fasi interessanti che si ha agio di vedere nei matchs di campionato sebbene di seconda categoria.
Oggi si sarebbe ottenuta la vittoria se Cavallini non avesse tirato cavallerescamente a lato un calcio di rigore che giustamente l'arbitro signor Bertolini aveva concesso al Piacenza. Ben giustamente possiamo da questa partita dedurre che la nostra squadra sebbene inferiore di tecnica al Milan non è poi tanto lontana da dover essere relegata in seconda categoria.
La partita ha inizio alle ore 15 precise sotto l'oculato arbitraggio del signor Bertolini. La palla è al Piacenza che subito discende nell'area milanista e Hinko su passaggio Bergonzi-Bernetti ha modo di segnare a soli due minuti dall'inizio. Allo scacco subito i milanesi cercano in tutti i modi di puntare sulla rete di Orgero; ma il Piacenza vigila e sventa tutte le discese avversarie.
Si ha modo di assistere così al bel gioco tecnico svolto dal Milan, Verso la fine del primo tempo il centro-avanti milanista riesce a segnare con un tiro di sorpresa che Orgero non può parare perché fuori posizione. Il primo tempo finisce senza che nessuna delle due squadre riesca più a segnare.
Nel secondo tempo le squadre segnano un punto ciascuna. Il Piacenza su calcio di rigore tirato da Cavallini. Il Milan per merito di Santagostino il quale giuocato Ongarelli e Rebuffo segna imparabilmente." (Il Nuovo Giornale, 6-3-1923)

Parma *(Tardini)*, 15 aprile 1923
PARMA-MILAN 2-0
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Como, 13 maggio 1923
COMO-MILAN 0-0
▸ *Como-Milan 0-0*
"Como, 10. - L'esito della partita di domenica tra il Milan, handicappato dall'assenza di Soldera, e il Como corrisponde all'equivalenza in campo delle due squadre. Solo negli ultimi quindici minuti, la partita ha avuto qualche fase elettrizzante.
Se la prima linea del Como, abitualmente redditizia, avesse giuocato come in parecchie delle partite, il risultato sarebbe stato assai diverso; anche perché il portiere del Milan si è lasciato troppe volte sorprendere con uscite intempestive. Arbitro Piazza." (La Gazzetta dello Sport, 17-5-1923)

Memorabilia

Milan Football Club. "Tessera del giuocatore sig. Renzo Azaghi" stagione '22-23

STAGIONE 1923-1924

Sede: Bar Vittorio Emanuele – via Orefici, 7 - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Giuseppe Parravicini
Allenatore: Ferdi Oppenheim
Allenatore in 2a: Guido Moda I
Capitano: Francesco Soldera
Campo di gioco: Campo viale Lombardia

Coppe minori

1924: TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Semifinali
Milano, 25 maggio 1924
MILAN-LEGNANO 2-0 *per rinuncia*

Finale
Milano *(campo viale Lombardia)*, 29 maggio 1924
Milan-Internazionale 5-2 *(trasformata in amichevole)*
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Questa partita, giocata il giorno dell'Ascensione, giovedì, è valevole per la finale del Trofeo "Lombardi e Macchi". Ma accade un fatto veramente curioso. Alla fine del primo tempo l'arbitro Dani di Genova è raggiunto da una cattiva notizia familiare e non se la sente più di continuare a dirigere la partita. Dopo mezz'ora di attesa, con il pubblico che rumoreggia, l'incontro viene declassato ad amichevole, in seguito all'accordo tra i dirigenti delle due società e portato a termine dall'arbitro Pistoletti". (E. Tosi)*

Amichevoli

Milano *(campo v. Lombardia)*, 9 settembre 1923
MILAN-NOVARA 3-1 (2-0)
Reti: Santagostino G., Malaspina (2).
▸ *Milan batte Novara (3-1)*
"Milano, 10, mattino. Ieri il Milan ha vinto il Novara per 3 a 1. Due goals furono segnati nel primo tempo da Santagostino e Malaspina ed uno nel secondo da Malaspina. Il Novara ha salvato l'onore della giornata durante la ripresa con un magnifico tiro della mezzala sinistra. La superiorità del Milan è stata manifesta." (La Stampa, 10-9-1923)

Brescia *(campo via C. Lombroso)*, 16 settembre 1923
BRESCIA-MILAN 2-0 (1-0)
▸ *Brescia batte Milan*
"Brescia, 17, mattino. La partita non ha soddisfatto il pubblico accorso sul campo di via Cesare Lombroso, poiché ambe le squadre, dopo aver svolto un ottimo giuoco all'inizio, hanno poi ceduto, dimostrandosi di essere a corto di fiato. Il Brescia ha immediatamente attaccato ed al 13' minuto, sopra una veloce discesa di Ratti, Giuliani segna il primo goal. Violenta ripresa dei rosso-neri milanesi, che peraltro non muta l'esito del primo tempo.
Alla ripresa il Brescia nuovamente all'attacco, segna al 2' minuto, ancora con Ratti. La partita si chiude senza altri mutamenti." (La Stampa, 17-9-1923)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 20 settembre 1923
MILAN-INTERNAZIONALE 3-3 (2-2)
Milan: Midali; Bronzini, Soldati; De Francheschini, Poggia, Perfetti; Ballarin, Santagostino G., Papa III, Zacchi, Savelli. All.: Oppenheim.
Reti: Santagostino G. (2), Papa III.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Per la festività del XX settembre si gioca questo derby amichevole di precampionato.*
Per la prima volta è segnalata, almeno da parte milanista, la figura del "trainer". L'ungherese Oppenheim è infatti il primo allenatore ricordato dal calcio milanese". (E. Tosi)
▸ *Foot-ball. Internazionale e Milan (3-3)*
"Milano, 20, notte. Molto pubblico era convenuto oggi sul magnifico ground di viale Lombardia, attratto soprattutto dalla combattività del match che opponeva i nero-azzurri dell'Internazionale ai rosso-neri del Milan. L'attesa non è andata delusa, perché la partita è stata giocata con grande impegno dai 22 atleti.
Nessuna delle due squadre ha però potuto conquistare la vittoria, il Milan ha saputo opporre alla maggiore tecnica degli avversari una foga instancabile, che sul finire dell'incontro l'ha reso pericoloso. L'Internazionale invece si è lanciato all'attacco all'inizio della partita insistendo in rapidi palleggi tra Cevenini III e i suoi compagni di linea. Uno di questi, Lunghi, nei primi minuti tira un cross che è raccolto di testa da Conti, il quale segna il primo punto per i nero-azzurri.
Successivamente Aliatis avuto il pallone dal suo centro sostegno, passa a Cevenini III il quale a sua volta porge il pallone a Conti. Quest'ultimo dà poi modo al giovane Aliatis di segnare il secondo punto. Il Milan per merito di Papa e di Santagostino compie discese pericolose, tanto da segnare una prima volta con Papa e da ottenere poi il pareggio per merito di Santagostino.
Nel secondo tempo è Cevenini III che aumenta lo score dei punti a favore della propria squadra per un errore di Midali. Sembra che la partita si debba ormai chiudere colla vittoria dell'Internazionale, quando il Milan ha uno scatto di energia veramente ammirevole e si lancia alla riscossa. I nero-azzurri faticano non poco ad

20 settembre 1923. Il Milan prima della gara con l'Internazionale. Da sinistra, in piedi: il massaggiatore, Poggia, Ballarin, Santagostino G., De Franceschini, Bronzini, Savelli, Soldati, Papa III, Perfetti, Zacchi, Moda (allenatore in 2a); in ginocchio: Midali

arginare le discese avversarie. Su una di queste, per un errore fatale di Campelli, Papa riesce a pareggiare. Dei rosso-neri si sono distinti Santagostino, Papa e Poggia; dell'Internazionale piacquero Cevenini III, Aliatis e Giustacchini. Verso la fine del match Cevenini III è stato espulso dall'arbitro Venegoni per aver criticato il suo operato." (La Stampa, 21-9-1923)

DOMENICA 16 SETTEMBRE ORE 15,45
Gran Match di Foot-Ball
MILAN CLUB
(già campione d'Italia negli anni 1901-1906-1911)
CONTRO A. C. Reggiana
La S. A. R. S. A. ha organizzato. fra il centro ed il campo sportivo del Mirabello, un completo servizio tramviario.

(da "Il Mirabello" del 30 settembre 1923). La data del 16 settembre è errata: l'incontro si svolse il 30 settembre.

Reggio Emilia *(Mirabello)*, 30 settembre 1923
MILAN-REGGIANA 3-2 (2-2)
Milan: Midali; Bronzini, Soldati; De Franceschini, Soldera, Perfetti; Ballarin, Santagostino G., Poggia, Papa III, Zacchi. All.: Oppenheim.
Reti: 7' Santagostino G., 42' Poggia, Papa III.
▸ *Milan b. Reggiana: 3-2*
"Reggio Emilia, 30. - Nel primo tempo avevano segnato Bezzecchi e Simonini per la Reggiana e Santagostino e Poggia per il Milan. Dopo il punto della vittoria marcato da Papa III all'inizio della ripresa, i granata minacciavano in prevalenza fino alla fine la rete di Midali, ma la sfortuna dei reggiani e la difesa ottima dei milanesi, non permisero di raggiungere il pareggio." (La Gazzetta dello Sport, 3-10-1923

30 settembre 1923. Il Milan prima dell'amichevole con la Reggiana (da pagina facebook. "Il Centenario della Reggiana")

Milano *(campo viale Lombardia)*, 24 dicembre 1923
MILAN-UNIREA 1-1 (0-1)
Rete: 87' Santagostino G.
▸ *Milan e Unirea 1-1*
"Non si può affermare che lo scarso pubblico convenuto sul campo di viale Lombardia si sia molto divertito assistendo al match disputato dal Milan e dalla squadra rumena dell'Unirea. I milanesi giuocarono svogliatamente commettendo errori su errori specialmente in prima linea, mentre i corretti ospiti, pur giuocando con impegno e con discreto assieme, non seppero eccessivamente impressionare.
Una discreta squadra, quella dell'Unirea, che però può essere regolarmente battuta senza troppe difficoltà da molte squadre italiane. Fra i rumeni un giuocatore si è imposto: il portiere che è apparso il miglior uomo in campo. Negli altri, fra i quali vi erano quattro internazionali, nulla di speciale. Il centro sostegno, alto poco più di m. 1,50, è apparso buon palleggiatore, ma troppo facilmente soverchiabile fisicamente. La difesa è stata discreta, mentre a tratti la prima linea (mancante di tiro in goal) ha intrecciato qualche piacente combinazione. I rumeni hanno marcato il loro goal al 10' minuto del primo tempo per merito del capitano Chaimbre; i milanesi hanno pareggiato con Santagostino al 42' minuto della ripresa." (Corriere della Sera, 25-12-1923)

Lugano (Svizzera), 30 dicembre 1923
LUGANO-MILAN 4-4 (2-4)
Milan: Midali, Soldati, Bronzini, Ballarin, Santagostino G. *(gli altri mancano)*.
Reti: 12' Santagostino G., 13' ?, 18' Santagostino G., 28' ?
▸ *Foot-ball. Lugano-Milan 4-4*
"Lugano – I rosso-neri del Milan, mancanti di Gay, sono stati ospiti del Lugano. Il giuoco è stato nobilissimo durante tutti i 90 minuti ed ha dato luogo a brillanti schermaglie delle due linee attaccanti.
Dopo la tradizionale consegna di un mazzo di fiori al capitano dei «Milanesi», l'arbitro sig Sadis Enea, presidente della Federazione ticinese del Calcio, da il segnale dell'attacco. Sono le 14.45. Subito gli ospiti attaccano con foga, e con passaggi serrati si portano sotto la rete di Tormamichel, e già al 12' minuto possono segnare il loro primo punto.
Rimessa la palla in giuoco i «Milanesi» riattaccano e non è trascorso un minuto che possono segnare un secondo punto; un terzo lo ottengono al 18' minuto e un quarto al 28', senza che il «Lugano» possa portare una serie minaccia alla rete dei «Milanesi», i quali sembrano i padroni assoluti del campo, ma dopo questo quarto goal i nostri sembrano un po' smontati, tanto che si tenta qualche spostamento delle linee, passando Vicari II da centro avanti al posto del terzino Poma, e questi al posto di quello, ma solo per pochi minuti. Finalmente al 35' minuto vediamo Vicari III (Tognin) che ricevuta una bellissima palla dal fratello (Carlin) spara in goal una cannonata che il portiere non tenta nemmeno di parare.
Un minuto dopo è ancora Tognin che per la stessa combinazione porta a due l'attivo dei punti per la squadra. I milanesi tentano di reagire, ma la fine del primo tempo arriva trovando vincenti gli ospiti per 4 a 2.
I cinque minuti di riposo concessi sembra siano stati di incitamento per i nostri bianco-neri, i quali iniziano un accanito serrate sotto la rete milanese e dopo 5 minuti da i suoi frutti, permettendo una terza volta a Vicari III di segnare il terzo punto per la sua squadra e al 17' minuto è il fratello Carlo che porta a 4 l'attivo dei punti per i bianco-neri.
Qualche commento – Il sig. Sadis Enea ha arbitrato discretamente bene, tolto qualche «visibile» fallo commesso dai milanesi sui nostri, specialmente nel primo tempo, e più precisamente sull'ala sinistra Poretti Mario, il quale veniva dall'halve «marcato» non troppo lealmente e che il Poretti stesso gridò diverse volte il fallo ad alta voce, ma l'arbitro (forse involontariamente) non sente e non vede lasciando passare, mentre tutto il resto è andato alquanto bene.
Dei giocatori diremo che i nostri dopo un bruttissimo primo tempo, hanno giocato un secondo tempo magnifico […]. I milanesi al contrario hanno avuto un primo tempo magnifico per poi lasciarsi sopraffare dai nostri nel secondo tempo. Diremo pure che un numeroso pubblico vi ha assistito e che ne è stato indubbiamente molto soddisfatto." (Libera Voce, 30-12-1923)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 5 marzo 1924
MILAN-NAZIONALE ITALIANA 3-2 (1-0)
Milan: Midali; Calligaris, Soldati; Poggia, Soldera, Savelli; Ballarin, Ardissone, Santagostino G., Papa III (31' Rosso), Cevenini V. All.: Oppenheim.
Italia: De Pra; Rosetta, De Vecchi R.; Barbieri, Burlando, Leale; Conti (12' Cevenini III), Baloncieri, Catto, Rosso, Borrello. All.: Pozzo.
Reti: 5' Ardissone, 32' Rosso, 46' Baloncieri (I), 56' Cevenini III (I), 37' Rosso.

Note: giocati due tempi di 30 minuti. Prova generale per la Nazionale Italiana in vista della gara amichevole, disputata sempre sul campo di viale Lombardia, contro la Spagna il 9 marzo. Nel Milan hanno giocato i nazionali Calligaris (Casale), Ardissone (Alessandria) e Rosso (Pro Vercelli).

La prova generale dei candidati

Il segreto violato a metà - L'adunata sul campo del Milan - Quattordici "nazionali,, in prova - Sprints, corners, e penalties - I due tempi della partita - Le successive formazioni dell'"undici,, azzurro - Gli accorgimenti tattici del Commissario.

▸ *La Nazionale è battuta dagli allenatori!*

"La consegna del silenzio era stata mantenuta con scrupolo. Ma non è possibile convocare sedici giuocatori da diverse città, predisporre una squadra allenatrice ed un campo in piena efficienza senza dare nell'occhio agli appassionati che da ormai una settimana stavano in vigile attesa per cogliere l'indiscrezione del Commissario Unico. Ieri mattina i desiderosi di assistere alla prova della nazionale" si sono gettati all'arrembaggio degli "ufficiali" e dei giuocatori.

E' oggi che si giuoca? A Milano? A che ora?

Risposte evasive, sorrisetti, dinieghi. Quello che bastava per convincere che qualche cosa c'era di sicuro. Il campo? Non può essere che quello del Milan.

Per maggior sicurezza taluni hanno piantonato l'abitazione o lo studio di chi supponevano che alla prova non poteva mancare. Un nostro collega ha dovuto sottrarsi in taxi al minacciato pedinamento.

Comunque prima delle 15, ora ufficiale d'inizio dell'allenamento, la porticina del campo di Viale Lombardia era assediata da un folto gruppo di persone, trattenute da un drappello di carabinieri e respinte dai formidabili occhiali dall'avv. Baruffini.

Ma la passione sportiva ha avuto il sopravvento e la concessione d'entrare è venuta: graditissima. Duecento persone, comprese le notabilità del calcio cittadino, hanno così potuto ammirare i nostri atleti, ed i metodi del sig. Pozzo.

Il primo sguardo è stato però cattivato dall'aspetto insolito del campo. I lavori di adattamento sono già a buon punto e sono grandiosi. Ai lati della gradinata popolare si stendono due prolungamenti in legno, altri, capaci di portare qualche migliaio di persone, dietro i golas, in corrispondenza dei due lati minori si stanno disponendo dei rialzi progressivi. La stessa sistemazione verrà adottata nei parterres che si stendono lungo la tribuna e la gradinata. Si calcola che più di diciassettemila spettatori potranno sicuramente e comodamente vedere la partita. Nell'interno della rete metallica, su delle banche provvisorie, troveranno posto gli ex nazionali, gli arbitri ed i giornalisti. Tutti obbligati però a tenersi seduti, per evitare le proteste dei retrostanti.

[...] Ma ecco che Ardissone e Calligaris si infilano le maglie rosso-nere. Le squadre si dispongono sul campo per la prima mezz'ora di giuoco: i "nazionali" nell'ordine seguente: (da destra a sinistra) De Pra; Rosetta, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Conti, Baloncieri, Catto, Rosso, Borrello.

La squadra allenatrice è così composta: Midali; Calligaris, Soldati; Poggia, Soldera, Savelli; Ballerin, Ardissone, Santagostino, Papa, Cevenini V. Arbitra Garbutt.

Il terreno è viscido e la pioggia che ha continuato a cadere durante l'intera prova lo va di minuto in minuto appesantendo. L'intesa è più presto trovata fra gli allenatori che non fra i nazionali. Nel giuoco velocissimo e leggero i milanisti trovano modo di campeggiare anche individualmente. Papa, Ballerin, Soldera e Poggia fanno miracoli e non scompaiono nel confronto delle "stelle" che hanno di fronte e al fianco [...] Al 5' minuto Ardissone corona una bella discesa in linea con un goal ben fatto. Al 12' minuto fa il suo ingresso in campo Cevenini III e prende il posto fra gli allenatori, nel ruolo di half sinistro.

La è finita per Conti, nettamente tagliato fuori; Baloncieri e Catto tentano invano di smarcare il nero-azzurro laterale. Così sorretto, l'attacco milanista imperversa, e Rosetta ha occasione di "entrare" col suo stile poderoso. Anche De Vecchi deve sfoggiare le sue risorse di astuzia e di calma, mentre De Pra non è molto impegnato e la linea mediana dei bianchi lavora con bell'assieme ed ordine. Gli ultimi dieci minuti sono meglio sfruttati dal quintetto "nazionale" che porta buoni attacchi. Notato un buon tiro di Baloncieri che Midali devia a stento, salvandosi coraggiosamente in corner dal fulmineo tentativo di ripresa di Conti. Borello e Rosso palleggiano rapidamente, guadagnando d'impeto il terreno in profondità e Borrello può tentare la via del goal, imitato subito dopo da Catto.

Il riposo si prolunga ed infinite sono le edizioni della Nazionale che sfilano nei commenti degli spettatori. Peccato che Pozzo abbia troppo da fare nell'interno della "villetta". Potrebbe mettere a profitto qualche osservazione. Se S. Ambrogio è stato eletto vescovo per l'indicazione di un fanciullino, perché non dovrebbe essere incluso nella "nazionale" di calcio l'idolo di questo scolaretto birichino che tiene sotto il braccio una cartella dalla quale spunta, singolare libro di testo, il cuoio di un copertone da football?

Ma la formazione nuova delle squadre è presto conosciuta, sul terreno. Da una parte, in maglia bianca: De Pra; Rosetta, De Vecchi, Barbieri, Burlando, Leale; Conti, Cevenini, Catto, Baloncieri, Borello. Dall'altra gli allenatori: Midali; Calligaris, Soldati, Poggia, Soldera, Savelli; Ballerin, Ardissone, Santagostino, Rosso, Cevenini V.

Al primo guizzo, gli allenatori impegnano Rosetta, e permangono all'attacco, a stento imbrigliati dai mediani bianchi. Ardissone e Ballerin riescono a giuocare Barbieri e De Vecchi ed il vercellese centra un magnifico pallone che Rosso, sfuggito come un bolide a Rosetta, raccoglie di testa a pochi metri dalla porta e scaraventa in fondo alla rete. E' un goal magnifico. Poco dopo, su centrata di Ballerin, ancora Rosso sta per ripetere l'exploit, ma una decisissima uscita di De Pra sventa l'insidia. Il vercellese non ristà per questo e fa sapientemente lavorare la sua ala con lunghi passaggi, che obbligano Rosetta a prodursi ripetutamente in ottimi spunti di velocità. Verso il 10' minuto si comincia finalmente a notare un gradevole insieme fra i bianchi. Cevenini e Conti si ritrovano alla perfezione, mentre Baloncieri ottiene la fusione con Borello. Qualche crepa è ancora visibile al centro, dove Catto e Cevenini non sempre si comprendono. La iniziativa passa ai bianchi e Borello può così tirare un corner: preciso, bello.

Al 16' minuto un'azione potente ma aggrovigliata del duo dell'Internazionale richiama sull'estrema destra tutti i difensori rosso-neri: la palla è centrata da Zizì e Baloncieri, perfettamente postato e liberissimo può segnare. Ancora l'alessandrino impegna Midali con bel colpo di testa ed al 19' minuto la precisione di Cevenini e la abilità di Balon nello smarcarsi creano un serio pericolo, sventato a tempo da una carica di Calligaris. Al 25' minuto De Pra obbliga gli spettatori a rompere in applausi (prontamente repressi... per disciplina) eseguendo il tuffo su una cannonata di Santagostino a fil di palo. Ormai il ritmo della partita è vibrante e la velocità notevole, dato lo stato del terreno. Al 26' minuto Cevenini III, avuta la palla da Balonciri, può segnare magistralmente il suo goal. La linea dei mediani nazionali si è imposta alla distanza ed il rifornimento degli attaccanti è assicurato, appoggiandolo spesso su Catto e sull'attivissimo Baloncieri. In difesa invece si giuoca con minor potenza e si tentano passaggi in linea ed al portiere che, forse per lo stato del terreno, non sono sempre felici.

Catto sa crearsi al 34' minuto una bella occasione, che non sfrutta a fondo per riguardo al minuscolo e sempre

temerario Midali. Infine al 37' minuto una fuga di Ballerin, seguita da un traversone di perfetto stile, permette a Rosso di raccogliere a volo e di marcare il terzo goal per i rosso-neri.
La Nazionale è battuta dagli allenatori! Ciò, come ben si sa, è di ottimo augurio. Pozzo fa quindi troncare la prova [...].” (m. z. - La Gazzetta dello Sport, 6-3-1924)

Notizie
Dai giornali tedeschi
▸ *“Il Milan F. C., secondo quanto scrivono i giornali tedeschi, avrebbe accettato l'invito rivoltogli dallo S. C. Eintracht di Hannover di giuocare a Pasqua in quella città.” (La Gazzetta dello Sport, 6-3-1924)*

Milano *(campo viale Lombardia)*, 30 marzo 1924
MILAN-BANCA COMMERCIALE 7-1

Notizie
Ferdi Oppenheim lascia il Milan
▸ *“Oppenheim ha lasciato il Milan Club alla fine di marzo ed è attualmente disponibile. Oppenheim è l'ottimo giuocatore che vestì per ben quattordici volte la maglia di internazionale.” (La Gazzetta dello Sport, 3-4-1924)*

Milano *(campo viale Lombardia)*, 21 aprile 1924
MILAN-HASK GRADJANSKI 8-2 (4-1)
Milan: Binda, Soldati, Bronzini, Poggia, Soldera (De Franceschini), Da Sacco, Ballarin, X*, Ciceri*, Santagostino G., Cevenini V. All.: Moda.
Reti: 7' e 8' Ciceri*, 20' Galliner per (M) su autorete, 28' e 48' Santagostino G., 49' e 83' X*, 85' Santagostino G.
(*) Giocatori di Pola in prova.
▸ *Milan batte Gradjanski (8-2)*
“Milano, 22, mattino. Il numeroso pubblico convenuto ieri sul campo del Milan è rimasto deluso dall'esibizione fornita dai jugoslavi: certamente essi sono in grado di giocare assai meglio d'ieri. Il match è stato giuocato con scarso impegno d'ambe le parti e, in più, gli ospiti hanno dato l'impressione di essere stanchi per il viaggio e per la partita di Torino del giorno prima. Solo a tratti hanno imbastito la prima linea qualche azione collettiva ma subito questa infrangevasi al minimo contatto con la difesa milanese. Il quintetto attaccante del Milan aveva due nuovi elementi – due polesi – al centro ed alla mezz'ala sinistra al posto di Papa e di Savelli i quali hanno fornito un eccellente debutto.
La superiorità manifestata dal Milan nel complesso della partita non si è verificata nella misura indicata dal risultato numerico: alla realizzazione di un punteggio così alto da parte dei rosso-neri ha concorso anche il portiere jugoslavo con una serie di errori appena appena degni di un principiante; mediocre il gioco svolto dai terzini e dai mediani del Gradjanski.
La difesa del Milan ha commesso qualche errore dal quale derivano i due goals degli ospiti e la seconda linea rosso-nera – nel secondo tempo giuocò De Franceschini anziché Soldera spostando Poggia al centro – assolse il suo compito, invero non molto difficile, in modo lodevole. Nei primi 45' segnarono per i rosso-neri i due polesi, Santagostino ed il terzino Galliner con un autogol e per gli ospiti la mezz'ala sinistra Perska. La ripresa vide due goals di Santagostino e due del centro-avanti rosso-nero ed uno del jugoslavo Pasinek.” (La Stampa, 22-4-1924)

Notizie
Partita amichevole di cartello
▸ Milan Club-Pro Vercelli - *La Direzione del Milan Club comunica che la partita avrà inizio alle 15,30 e sarà preceduta dall'incontro fra le squadre del G.S. Marelli e le riserve del Milan Cub.*
Prezzi: Posti popolari £. 5; Tribune £. 10; Numerati £ 15. I soci del Milan C. avranno libero accesso ai posti popolari; accesso alla tribuna £. 5. Si accede al campo di giuoco coi trams n. 21 e 24.

Milano *(campo viale Lombardia)*, 27 aprile 1924
MILAN-PRO VERCELLI 1-0 (1-0)
Milan: Midali, Soldati, Farina; De Franceschini, Poggia, Da Sacco; Ballarin, X*, Y*, Santagostino G., Cevenini V. All.: Moda.

21 aprile 1924. “Milan batte Gradjanski 8-2” (“Il Calcio” - foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

27 aprile 1924. Milan-Pro Vercelli 1-0. "Da sinistra a destra: Un corner a favore del Milan. - Una fuga di Ballerin. - Midali libera la propria rete da una critica situazione"

LE PARTITE AMICHEVOLI

MILAN BATTE PRO VERCELLI 1 A 0

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Una tempestiva uscita di Curti

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Soldati arresta una discesa vercellese

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Calcio d'angolo contro *Vercelli*

Milano (f). – L'attacco vercellese ha risentito della mancanza di Mattuteia e di Borello. Il prodigo Ardizzone e Rosso non sono riusciti a colmare le deficienze degli improvvisati compagni e tutti gli attacchi sono stati spezzati dalla difesa *rosso* e *nera* in magnifica giornata, imperniata sull'inesauribile Poggia.

La squadra del *Milan* rinforzata da tre giocatori polesi ha saputo mantenere per quasi tutta la partita una discreta superiorità. La mezz'ala destra ha destato ottima impressione per quanto non completamente affiatata con Ballerin, ha saputo svolgere un gioco di passaggi rapidi e insidiosi culminando con precisi e fortissimi tiri in *goal*.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Pro Vercelli:* Curti, Bossola, Rocco, Perino, Milano IV, Rollone, Piccaluga, Rosso, Ardizzone, Ferragatta, Lepore.

Milan: Midali, Soldati, Farina (?), De Franceschini, Poggio, Da Sacco, Ballerin, Corti I (?), Corti II (?), Sant'Agostino, e Cenini V.

Il punto della vittoria venne segnato da Santagostino al 35° del primo tempo.

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Nell'area vercellese

27 aprile 1924. Milan-Pro Vercelli ("Il Calcio" - foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

Rete: 35' Santagostino G.
(*) Giocatori del Grion Pola in prova.
▸ *Milan b. Pro Vercelli: 1-0*
"Milano. - Alla partita ha assistito un pubblico numeroso. La Pro Vercelli si è presentata in campo priva di Borello, di Mattuteja e di Zanello sostituiti da coraggiose, giovanissime riserve. Tuttavia il giuoco dei "bianchi" ha risentito della formazione ridotta dell'attacco e non è mai apparso troppo pericoloso. Ardissone e Rosso, guardati a vista dagli avversari, hanno quasi sempre trovato la via sbarrata e di rado hanno impegnato efficacemente il portiere milanista Midali. La squadra vercellese, perciò, ha perduto parecchio della sua proverbiale aggressività dovuta, come è noto, alla salda inquadratura dell'abituale quintetto d'attacco.
In ogni modo il Milan merita una lode schietta per il brio e la decisione che ha infuso nel "match" cogliendo una buona vittoria e segnando sugli avversari una netta prevalenza per il numero di attacchi sferrati contro la rete di Curti.
La squadra di Milano ha confermato la buona impressione suscitata domenica scorsa nella partita contro il Gradjanski. La prima linea ha lavorato spesso con lodevole intendimento tattico, sostenuta con bella continuità dal trio mediano imperniato su Poggia.
I rosso-neri hanno innestato nel quintetto i due polesi che debuttarono contro i jugoslavi. Di essi il centro-attacco sbrigò il suo compito egregiamente, riuscendo spesso a scavalcare la linea mediana vercellese e profittando delle zone di rilassatezza nelle quali questa si tuffava di tanto in tanto. Nettamente più convincente il giuoco dell'inside destro, abile nel dribbling, acuto nella percezione della posizione, rapido, energico e preciso nel tiro in goal. Un bel temperamento di forward, insomma.
Dei due giocatori polesi il nome fu anche questa volta mantenuto segreto. La circospezione apparve di gusto mediocre. Se i due giocano in regola colla società di origine, l'espediente del segreto è del tutto inutile. Se invece i due giocano alla chetichella, ed irregolarmente, c'è puzzo di cacciatori di frodo in coloro che hanno invitato i footballers redenti a indossare la maglia rossonera.
Il goal della vittoria fu segnato verso la fine del primo tempo da Santagostino fattosi luce in un groviglio di giocatori." (La Gazzetta dello Sport, 28-4-1924)

Bergamo, 4 maggio 1924
ATALANTA-MILAN 3-3 (3-2)
Milan: Midali, Poggia, Santagostino G. *(gli altri mancano).*
Reti: 38' Poggia, 44' Santagostino G., Poggia.
Note: nel corso della gara il portiere Midali è stato costretto ad abbandonare il campo e a ricorrere alle cure dell'ospedale per un calcio in viso.
▸ *Atalanta Berg. - Milan: 3 a 3*
"Bergamo, 4. - La partita è stata accanita per tutta la durata dei novanta minuti. I bergamaschi benché inferiori, hanno tenuto in scacco i milanesi che nel primo tempo hanno dovuto subire tre goals (10' min. Martinelli, 40' m. Cornolti, 43' m. Lanfranconi) contro due segnati da Poggia al 38' e Santagostino al 44' minuto.
Nel secondo tempo il ritmo è diventato un po' meno veloce, sempre però appassionato ed incerto fin tanto che il Milan è riuscito a cogliere il pareggio, nonostante la foga atalantina." (La Gazzetta dello Sport, 3-5-1924)

Genova *(campo via del Piano)*, 11 maggio 1924
GENOA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Vampa; Farina, Bronzini; De Franceschini, Soldera, Da Sacco; Ballarin, Santagostino G., Poggia, Savelli, Cevenini V. All.: Moda.
Rete: 71' Savelli.
▸ *Genoa batte Milan (2-1)*
"Genova, 12, mattino. L'annunciato incontro amichevole tra il team rosso-nero del Milan e il mutilato undici genoano si è chiuso con la vittoria di quest'ultimo, conquistata verso la fine della partita.
Il Milan, che sulla carta vantava maggiori probabilità di successo, non ha potuto far altro che evitare, con una ferrea difesa, una maggiore sconfitta. Nel primo tempo il Genoa segna con Santamaria al 27' su corner di Neri un magnifico punto a coronamento della sua netta superiorità.

11 maggio 1924. Genoa-Milan 2-1. Le due squadre prima della gara amichevole (fot. Guarneri – lastre Cappelli)

11 maggio 1924. "Una fase della partita Genoa-Milan"

Nella ripresa il Milan riesce a pareggiare con Savelli, punto a coronamento della sua netta superiorità. Nella ripresa il Milan riesce a pareggiare con Savelli, ma poco dopo, su penalty Santamaria segna il punto della vittoria rosso-bleu. Scarso pubblico; arbitro Olivari della Doria." (La Stampa, 12-5-1924)

11 maggio 1924. Genoa-Milan sulla rivista "Il Calcio"

Milano *(campo viale Lombardia)*, 29 maggio 1924
MILAN-INTERNAZIONALE 5-2 (2-1)
Milan: De Carli; Bronzini, Soldati; De Franceschini, Soldera, Da Sacco; Cevenini V, Savelli, Poggia, Santagostino G., Ballarin. All.: Moda.
Reti: 11' e 25' Savelli, 65' Cevenini V, 69' Santagostino G., 86' Poggia.
▸ *Milan batte Internazionale 5-2*
"Milano (F.) - Un doloroso incidente è venuto a turbare il regolare svolgimento di questo incontro, per il quale vivissima era l'attesa. Dopo il primo tempo, chiusosi con il vantaggio di due punti per il Milan contro uno segna-

29 maggio 1924. Il Milan prima dell'amichevole con l'Internazionale. Da sinistra, in piedi: Soldera, De Franceschini, Cevenini V, Santagostino G., Ballarin, Da Sacco; in basso: Savelli, Poggia, Soldati, De Carli, Bronzini

29 maggio 1924. Milan-Internazionale 5-2. "Bronzini e Soldati arrestano una discesa di Ricciuti"

"Un tiro di Agradi parato da De Carli"

"Francesconi e Savelli alle prese"

"Calcio d'angolo contro l'Internazionale"

to dall'Internazionale, il pubblico fu avvertito che la partita sarebbe continuata amichevolmente, perché l'arbitro Dani, avendo ricevuto notizie allarmanti sulla salute d'una sua sorella, non si sentiva più in grado di arbitrare convenientemente. Per quanto il motivo fosse più che giustificato, tuttavia il disappunto del pubblico non fu meno vivo, come sempre succede in casi simili, senza che si possono accusare di poca gentilezza d'animo gli spettatori disillusi. La psicologia della folla è fatta così.
Ripresasi la partita, sotto l'arbitraggio di Bistoletti, il giuoco non ha più presentato alcun interesse, sebbene si svolgano alcune azioni abbastanza movimentate, in seguito alle quali il Milan porta a cinque i suoi punti e l'Internazionale a due." (Il Calcio, 31-5-1924)

La mista Lombardia

Milano *(campo v. Lombardia)*, 18 maggio 1924
Italia Olimpica-Mista Lombardia 3-0 (0-0)
Mista Lombardia: Cameroni; Soldati, Allemandi; Agradi, Bronzini, Gerola; Ballarin, Santagostino G., Gay, Savelli, Torriani.

Notizie e curiosità

I matches dei Veterani.
La challenge "Pettinatura Lane di Vercelli"
Eliminatoria milanese
▸ *Milan venetrani batte U. S. Milanese veterani 2-1*
"Milano. Si è svolta ieri sul campo di viale Lombardia l'eliminatoria milanese per il torneo "Vecchie Glorie" per la disputa della Coppa e Targa challenge "Pettinatura Lane di Vercelli". La Coppa e Targa passeranno in proprietà definitiva di quella società che nei 5 anni l'avranno vinta un maggior numero di volte [...].
Le società Milan e U. S. Milanese, divise dalle vicende dei campionati, si sono ritrovate rivali per mezzo dei loro veterani che hanno combattuto con un ardore e con un entusiasmo veramente giovanile. V'erano intramezzati fra gli undici in campo delle "glorie" affatto vecchie e in piena... attività di servizio: per questo il regolamento avrebbe dovuto essere più severo e maggiormente in carattere col nome del torneo [...].
Fra i veterani che giocarono ieri ci piace ricordare Rizzi ancora agile nonostante il rotondeggiamento della sua persona, Barbieri il vecchio portiere del Milan, Sala il primo compagno di linea di De Vecchi, Bovati infaticabile per lui e per gli altri e Cevenini I che segnò un goal pari alla sua antica fama. Mezzi... veterani in attività di servizio ed abili ancora apparvero Boiocchi, Pizzi, Ferrari, Bruciamonti e specialmente Scarioni più giovane che mai. L'atletico e sorridente Moda sembrò invece un poco giù di... moda.
Vinsero la combattuta partita i milanisti che segnarono due goals – al 3' ed al 36' minuto della ripresa – con tiri imparabili di Cazzaniga e Cevenini I. L'unione marcò un solo punto pure nella ripresa – al 19' minuto – con Rizzi in seguito a calcio di rigore.
Le due squadre disputarono l'incontro allineate così:
Milan: Barbieri; Sala, Moda; Bovati, Scarioni, Cazzaniga; Sessa, Cevenini II, Cevenini I, Colmbo, Piazza.
U. S. Milanese: De Simoni, Boldorini, Pizzi; Bruciamonti, Ferrari, Cremonesi, Tonini, Sardi, Rizzi, Boiocchi, Livraghi. (Corriere della Sera, 12-5-1924)

Finale
▸ *Pro Vercelli veterani batte Milan veterani 1-0*
Vercelli. I bianchi di Vercelli hanno vinto dopo una combattuta partita il torneo delle "vecchie glorie" del calcio. I milanisti, meglio inquadrati, opposero una tenace resistenza; i vercellesi brillarono per valore individuale. L'unico punto è stato segnato al 5' minuto della ripresa dopo una bellissima azione di Ara.
U. S. Pro Vercelli: Berra; Binaschi, Ferrario; Ara, Milano, Leone; Sambonet II, Sambonet I, Sandri, Corna, Bodo.
Milan: Barbieri; Sala, Moda; Bovati, Scarioni, Cazzaniga; Sessa, Cevenini II, Cevenini I, Colombo, Piazza." (Corriere della Sera, 26-5-1924)

Profili in rossonero

Carlo Cevenini V
▸ *"L'era dei Cevenini si chiude al Milan nella stagione 1926-27, l'ultima delle 7 disputate in rossonero dal più giovane dei cinque fratelli milanesi. Carlo Cevenini può vantare nel Milan un curriculum complessivo di 92 mat-*

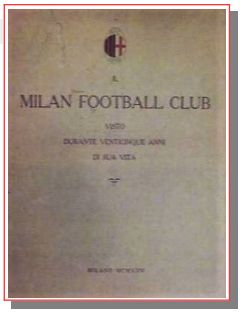
ches di campionato giocati e 36 reti all'attivo, un bottino discreto per un attaccante, ma qualitativamente inferiore rispetto a quello di Aldo.

Cevenini V non possiede le stesse doti di sfondatore (insaziabile) del fratello e per di più nel Milan deve fare i conti con la spietata concorrenza di Giuseppe Santagostino e Rudi Ostromann che lo relegano spesso al rango di terza punta o addirittura di mezzapunta, ruoli che comunque il buon Cevenini sa egregiamente ricoprire." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

(foto da LazioWiki)

Profili in rossonero

Ulisse Baruffini,
il primo storiografo del Milan



▸ "Un serio tentativo di raccogliere faccende del primo Milan risale al 1925, all'indomani del venticinquennio, ed è opera dell'avvocato Ulisse Baruffini, un personaggio importante della storia milanista, un uomo di valore che nel 1921 - all'epoca della famosa secessione, di quei due campionati, di quell'antitesi FIGC e CCI che pareva un conflitto nordisti-sudisti - aveva capeggiato appunto quelli della Confederazione. Si può dire che il fascicolo di Baruffini ("Il Milan Football Club visto durante venticinque anni di sua vita"), oggi praticamente introvabile, sia rimasto poi anche l'unico vero tentativo di dare al Milan una sua storia. E prima di esso, pare che ci fossero state solamente le annotazioni statistiche "ricostruite su ricordi personali" di un vice-presidente del Milan caduto nella guerra 1915-18, il marchese Giberto Porro Lambertenghi, ricordi approssimati, che quasi sempre prescindevano dai gol, dalle formazioni. Annotazioni statistiche, sì. Ma non troppo". (da Magliarosso-nera.it)

Ulisse Baruffini, l'uomo delle battaglie

"E' l'uomo delle battaglie. E le vinse spesse volte tacendo.
Quando parla è un castigo di dio. Ha la lingua a doppio taglio e appuntita come un'arma snella dei feroci tempi lontani. Ed ha una sua logica ferrea e stringente dentro la quale si chiude come in una corazza inattaccabile. Quando lo si è ascoltato può restare il dubbio se abbia o no ragione, ma non si può arrivare a dargli torto. Naturalmente ha dei nemici; molti. Egli però non li conta né se ne preoccupa troppo purché non gli tocchino l'opera alla quale si è dedicato insieme a un gruppo di intenditori di questioni calcistiche. E' stato alla testa del movimento secessionista che ha portato all'odierna inquadratura delle forze calcistiche italiane e difende questa organizzazione che è tuttora in divenire col deciso accanimento di un mastino da guardia.
Ed è tenace e lavoratore questo minuscolo avvocato che non esercita. Sprizza scintille ed energia come una bottiglia di Leida.

E' questo il Baruffini ufficiale, quello delle adunate, delle discussioni e delle assemblee. Nascosto dal barbaglio delle dichiarazioni e delle energiche affermazioni c'è l'altro Baruffini, quello delle liete ore intessute di ricordi calcistici, quello amante delle gaie celie in allegra brigata, quello che apprezza la buona tavola, il buon bicchiere, il buon bicchierino.
Traint-d'union fra l'uno e l'antro Baruffini la sconfinata passione per lo sport del calcio per il quale lavora, gode, soffre, vive." (Mario Zappa – La Gazzetta dello Sport, 2-9-1923)

Profili in rossonero

Umberto Soldati

▸ "Umberto Soldati, nato il 27 agosto del 1900 a Madrid ma italiano di passaporto (il padre Giulio era originario della provincia di Rovigo), si appassionò al calcio seguendo le imprese del Madrid Football Club, non ancora insignito del titolo di "Real" che arriverà soltanto nel 1927. Ma la sua carriera si sviluppò in Italia, dove la sua famiglia rientrò nei primi anni Dieci per stabilirsi a Milano. Umberto entrò a far parte della Libertas, squadra minore cittadina il cui vivaio era diretto da "papà" Herbert Kilpin, capitano del primo Milan.
Nel 1921-22 approdò al Milan e ci rimase sino al 1924-25. Nel frattempo, si laureò in Giurisprudenza all'Università di Pavia guadagnandosi l'appellativo di "Avvocato del Diavolo". (da Forza Milan!)

Una formazione del Milan 1923-24. Da sinistra, in piedi: Poggia, Cevenini V, Ballarin, Santagostino G., Papa III, Da Sacco, Soldera, Soldati; accosciati: Bronzini, Binda, Savelli (arch. Luigi La Rocca)

STAGIONE 1924-1925

Sede: Bar Vittorio Emanuele – via Orefici, 7 - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Ferruccio Bollini
Allenatore: Vittorio Pozzo
Allenatore in 2a: Guido Moda I
Capitano: Pietro Bronzini
Campo di gioco: Campo viale Lombardia
Palmares: Trofeo Lombardi e Macchi

Coppe minori

1924: TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Finale
Milano *(campo viale Lombardia)*, 14 settembre 1924
MILAN-INTERNAZIONALE 3-2 (2-1)
Milan: Binda; Farina, Soldati; Poggia, Banas, De Franceschini; Ballarin, Cidri, Ostromann, Savelli, Bronzini. All.: Pozzo.
Reti: 9' Ostromann, 42' Cidri, 65' Savelli.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "E' il recupero della finale del primo trofeo "Lombardi e Macchi", già prevista nel maggio dello stesso anno. Il pubblico, accorso numeroso sulle tribune del campo del Milan, è curioso di vedere all'opera i nuovi acquisti tra cui spicca il boemo milanista Banas. La partita è veloce, giocata con accanimento, ricca di fasi movimentate. Il gol decisivo di Cidri, al 20' della ripresa, è dovuto a un infortunio del portiere interista Cassani, apparso emozionato e impreciso nella presa. La prima edizione di questa Coppa si colora dunque di rossonero." (E. Tosi)*

▸ *Milan F. C. b. Internazionale: 3 a 2*
"Pubblico numeroso nelle tribune ma piuttosto scarso nei posti popolari ha assistito al match fra l'Internazionale F. C. ed il Milan per la finale del Torneo per la disputa del Trofeo Lombardi e Macchi.
Al fischio dell'arbitro sig. Barlassina di Novara che chiama in campo le squadre, la curiosità del pubblico si polarizza sui nuovi acquisti delle società milanesi. Il Milan manca di Santagostino ma Farina, Cidri e Ostromann

Anno III – Num. 3 – 20 Settembre 1924 ESCE OGNI SABATO CONTO CORRENTE CON LA POSTA
IL CALCIO
CRONACHE ILLUSTRATE DELLA VITA SPORTIVA ITALIANA
EDIZIONE DELLA S.A.I.G.A. BARABINO & GRAEVE GENOVA DIRETTORE RINO SACHERI
PREZZO LIRE UNA – ABBONAMENTO ANNUO LIRE 45.
Poggia, Tornabuoni, Bhanas, Cidri
Una fase della partita MILAN - INTERNAZIONALE

"Una fase della partita Milan-Internazionale"

Trofeo Lombardi e Macchi. Milan-Internazionale 3-2. A sinistra: "Un bel colpo di testa di Agliatis"; a destra: "Una parata di Cassani"

Una scappata di Bronzini

Cassani para, ostacolato da Savelli

Una bella parata di Cassani

Trofeo Lombardi e Macchi. Fasi di gioco di Milan-Internazionale

sono presenti. La grande attrattiva è però rappresentata da Banas, il centro-sostegno cecoslovacco. L'Internazionale è ancora più incompleta, mancando di Conti e di Cevenini. Sono presenti però Cassani, Lanfritto e Defendi e campeggia al centro della squadra la mole di Tornabuoni.

La partita è stata quale ci si aspettava: veloce, accanita, ricca di fasi movimentate. La mancanza di legame fra qualche elemento e la poco felice giornata di taluno dei giuocatori – facilmente giustificabili e spiegabili all'inizio della stagione – non possono infirmare l'imprecisione generale che tanto l'una quanto l'altra delle contendenti siano squadre solidamente impiantate e capaci di svolgere un buon giuoco veloce e redditizio. Sensibilmente di pari forza nello schieramento difensivo, la leggere prevalenza milanista fu dovuta al migliore o al meno cattivo insieme del quintetto attaccante rosso-nero nei confronti di quello nero-azzurro.

La cronaca della gara è presto fatta: a un minuto dall'inizio l'Internazionale segna. Otto minuti dopo Milan pareggia. Al 42' minuto il Milan si porta in vantaggio. Si torna al pareggio grazie a un calcio di rigore calciato da Agliatis al 6' minuto della ripresa. Al 20' minuto un infortunio sul lavoro di Cassani permette ad un pallone calciato improvvisamente da Cidri di entrare in porta. E il Milan arriva vittorioso alla fine dell'incontro.

Tralasciando di considerare le due prime file, entrambe incomplete e spostate, le note liete sono fornite dalle linee di sostegno, e più particolarmente dai centri mediani. Banas ha dato un saggio della sua classe, malgrado la stanchezza del viaggio terminato la notte prima, ritrovando il giusto tempo coi nuovi compagni dopo soli dieci minuti di assaggi. Mette il pallone dove vuole e possiede grande mobilità, acuto senso di opportunità e un calcio poderoso. Convincente la prova dei laterali rosso-neri.

Fra i nero-azzurri Lanfritto fu all'altezza dei suo nome. L'eroe della giornata è stato però Tornabuoni, indefesso e mobile come non mai. Come sostenitore dell'attacco per buona parte del match e come difensore nei momenti di crisi, il pisano ebbe momenti di classicità e fu sempre sulla breccia. Casartelli-Francesconi furono una buona coppia di terzini; preciso e potente il primo, aggressivo il secondo che deve però correggersi dalle inutili fallosità. Cassani apparve emozionato e difettoso nella presa. Può fare molto meglio, come sta a dimostrare un perfetto tuffo sulla sinistra eseguito nel secondo tempo.

Fra i difensori milanisti il solo Soldati emerse per velocità e decisione. Farina si mostrò impacciato e Binda discontinuo.

Nel complesso si sono viste due squadre che, a ranghi completi e ad affiatamento perfezionato hanno davanti a loro grandi possibilità poiché posseggono una ossatura solida ed armonica." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1924)

20 settembre 1924.
Il Milan
prima della partita
con il Livorno,
valevole per le semifinali
della Coppa d'Oro.
Da sinistra, in piedi:
Farina, Poggia, Ballarin,
Banas, Soldati, Bronzini;
accosciati:
Santagostino G., Bolzoni,
Midali, Savelli
(album Famiglia Farina)

1924: COPPA D'ORO

Semifinali
Modena *(campo viale Fontanelli)*, 20 settembre 1924
LIVORNO-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Midali; Farina, Bronzini; Poggia, Banas, Soldati; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Bolzoni, Savelli. All.: Pozzo.
▸ *Livorno batte Milan F. C. 1 a 0*
"Modena, 20. - Oggi sul campo sportivo di viale Fontanelli, s'incontrarono in un match per la "Coppa d'Oro" i toscani del Livorno e il Milan Club. Al torneo, indetto dal Modena F. C. partecipano "teams" invitati dalla presidenza della valorosa associazione che ha messo in palio una Coppa bella coppa d'oro (lo scorso anno l'ambito trofeo venne vinto dall'Hellas di Verona).
I rosso-neri del Milan che, in questa nuova stagione calcistica, hanno apportato notevoli sostituzioni nelle proprie file, hanno inaspettatamente dovuto soccombere alla foga di un Livorno, sceso in campo mancante di alcuni elementi di prima squadra.
La partita è abbastanza piaciuta nonostante che i due undici non fossero a punto. La vittoria a sorpresa è stata ottenuta dagli amaranto sul finire del match per merito del centravanti livornese dopo che numerosi e pericolosi tiri degli avanti rosso-neri erano stati bloccati dal portiere del Livorno.
Il Milan ha giocato assai meglio nel primo che nel secondo tempo. Il migliore di tutti è stato Soldati ed è piaciuto moltissimo anche il centro mediano Banas che ha dimostrato un buon piazzamento e una buonissima classe; buona anche la prestazione dell'esperto portiere Midali.
Nel complesso i livornesi si sono mostrati i più resistenti alla fatica, così da imporsi nell'ultimo quarto d'ora." (La Gazzetta Modenese, 27-9-1924)

Coppa d'Oro. 20 settembre 1924. Livorno-Milan 1-0. "Sotto la porta dei diavoli rossi"

1924: COPPA FORNI

Novara *(campo via Lombroso)*, 28 settembre 1924
NOVARA-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Binda; Soldati, Farina; Poggia, Banas, De Franceschini; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Cidri, Savelli. All.: Pozzo.
Reti: 41' Ostromann, 55' Poggia.
▸ *Novara b. Milan: 3-2*
"Novara, 28. - Un successo di volontà – e di ciò può ben esserne lieto – ha conseguito il Novara contro i rossoneri nell'atteso odierno incontro amichevole che ha avuto peraltro uno strano andamento.
Senza potere affermare che gli azzurri siano stati dominati dagli ospiti, è risultato con evidenza una superiorità organica della squadra perdente, superiorità spezzata solamente dalla rabbiosa foga di un brillantissimo finale da parte dei primi e durante il quale, appunto, essi colsero quasi di sorpresa la vittoria. Nel complesso, l'imprecisione lasciata dal team di Menegetti non ha totalmente soddisfatto e trova la sola giustificazione nell'incompletezza del suo schieramento in campo, mentre i milanisti hanno dimostrato di essere ormai a punto nella preparazione.
Il match arbitrato da Gama II, ha avuto un veloce inizio da parte dei novaresi che segnano al 6' minuto il primo punto. Fino al 40' minuto le azioni si alternano, e solo al 41' minuto Ostromann pareggia favorito dal cattivo piazzamento della difesa azzurra.
Nella ripresa, e per i primi 25 minuti, la superiorità è degli ospiti che segnano al 10' minuto con Poggia, ma poi si sferra l'indiavolato "serrate" novarese che sorprende e travolge i rossoneri; Dagnino si incarica di pareggiare al 34' minuto e quindi Mombelli, al 43' minuto segna il punto della vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 29-9-1924)

Novara, 28 settembre 1924. Coppa Forni. Novara-Milan 3-2 Le due formazioni prima della gara (album Famiglia Farina - foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Notizie

Rinviata una nuova edizione del Trofeo Lombardi e Macchi

▸ *"Il Milan F. C. ha rinviato la disputa della Coppa Lombardi e Macchi che era annunciata per il 21 e 24 maggio. La bella competizione, dati gli impegni attuali delle società invitate, sarà probabilmente indetta per il settembre 1925." (La Gazzetta dello Sport, 20-5-1925)*

Amichevoli

Milano *(campo v. Lombardia)*, 7 settembre 1924

MILAN-JUVENTUS ITALIA 10-3

Milan: Begna; Soldati, Farina; De Franceschini, Poggia, Schienoni; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Savelli, Bronzini. All.: Pozzo.

Reti: Ostromann (4), ?

Note: le due squadre si sono scambiati i portieri prima della gara: Begna nel Milan e Binda della Juventus It.

▸ *Milan F. C. b. Juventus Italia: 10-3*

"Tanto i rosso-neri milanisti quanto i tricolori juventini si sono presentati a questo incontro senza altro scopo che quello di sgranchire le gambe in un leggero lavoro. Nessuna pretesa, quindi, di fare un match; basti dire che le due squadre si erano scambiati i portieri, perché Binda fosse impegnato dai tiri dei compagni bombardieri, che riuscirono a violare dieci volte la porta avversaria. Gli juventini salvarono, ad usura, l'onore marcando tre porte.

Il Milan nel complesso mostrò grandi qualità realizzatrici; ottima impressione fecero i nuovi acquisti e specialmente Ostromann. Il compagno Cidri è tenuto lontano dagli allenamenti per la riacutizzazione di una vecchia contusione al malleolo. Il Milan conta, con l'innesto di questo polese e con l'acquisto di un centro sostegno cecoslovacco, di presentare una squadra che possa farsi luce nel prossimo campionato." (La Gazzetta dello Sport, 8-9-1924)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 2 novembre 1924

MILAN-PRO PATRIA 4-1 (1-1)

Milan: Vampa; Schienoni, Lietti, Poggia, Banas, De Franceschini; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Cidri, Savelli. All.: Pozzo.

▸ *Milan b. Pro Patria: 4-1*

"Il Club rosso-nero ha approfittato della partita di allenamento contro la coraggiosa società di seconda divisione per provare una inquadratura profondamente rimaneggiata. Nuova di zecca l'estrema difesa, risultata salda e potente con Vampa, Schienoni e Lietti; invariata la linea mediana e ritoccata la prima fila, con Ballarin, Santagostino, Ostromann, Cidri e Savelli.

Il risultato sembrerebbe garantire una formidabile forza nella nuova edizione della squadra, ma lo svolgimento della partita non è egualmente lusinghiera pei rosso-neri. La Pro Patria poté infatti giuocare con molta libertà e chiudere il primo tempo alla pari, con un goal per parte. Nella ripresa avrebbe potuto fare di meglio senza la precipitazione con la quale i suoi ottimi giuocatori sciuparono le ottime occasioni di segnare. Il crollo avvenne solo negli ultimi venti minuti, che costarono ai bustesi tre goals. Più che un successo della squadra milanista, si tratta però di un trionfo personale di Banas, che portò letteralmente il pallone sui piedi dei suoi attaccanti e costituì col suo rapido palleggio il giuoco di squadra." (La Gazzetta dello Sport, 3-11-1924)

Una schierata del Milan 1924-25. Da sinistra, in piedi: Baruffini (dirigente), Ballarin, Poggia, Schienoni, Banas, Santagostino G., Bronzini, Ostromann, Cevevnini V; in basso: Midali, De Franceschini, Savelli (foto De Fabianis – lastre Gevaert)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 12 novembre 1924

NAZIONALE ITALIANA-MILAN 4-1 (3-0)

Milan: Vampa (46' Combi); Bellini, Schienoni; De Franceschini, Banas, Poggia; Calvi, Santagostino G., Mattuteia, Ostromann, Cevenini V. All.: Pozzo.

Italia: De Pra; Calligaris, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Aliberti; Conti, Janni, Della Valle, Magnozzi, Levratto. All.: Commissione Tecnica (Rangone, Milano, Baccani).

Reti: 12' e 18' Della Valle, 30' Magnozzi, 74' Levratto, 81' Santagostino G.

Note: prova generale per la Nazionale Italiana in vista della gara amichevole, disputata sempre sul campo di viale Lombardia, contro la Spagna il 16 novembre. Nel Milan hanno giocato i nazionali Combi (Juventus), Bellini (Genoa), Calvi (Torino) e Mattuteia (Pro Vercelli).

▸ *Nazionale b. Allenatrice: 4-1*

"Il campo del Milan offre l'aspetto consueto di queste occasioni. Nelle tribune, lungo la rete metallica, sulla gradinata popolare diverse centinaia di appassionati hanno rotto la consegna – per la verità mantenuta senza soverchio rigore – delle porte chiuse. A campanelli circolano gli specializzati del football. Arbitri, giornalisti, personaggi ufficiali, giuocatori ex-nazionali e... futuri nazionali. La Federazione è rappresentata dal cassiere Levi, la Lega Nord dal presidente Olivetti e dal vicepresidente Casini; al completo la direzione del Milan F. C. con alla testa l'avv. Baruffini.

Fa contrasto con questo aspetto da grande occasione la tenuta del campo, che rassomiglia ad un palcoscenico in tempo di prova [...]. Alle 15 precise, salutate da vivi applausi, entrano in campo le squadre, che vengono allineate agli ordini dell'arbitro Bistoletti.

Le squadre sono così formate: Nazionali: De Pra; Calligaris, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Aliberti; Conti, Janni, Della Valle, Magnozzi, Levratto.

Allenatori: Vampa; Bellini, Schienoni; De Franceschini, Banas, Poggia; Calvi, Santagostino, Mattuteia, Ostromann, Cevenini V.

La formazione delle due squadre è rimasta invariata nei due tempi, tranne la sostituzione di Vampa con Combi nel secondo. Fra gli allenatori hanno dunque potuto esibirsi Combi, Bellini, Mattuteia e Calvi. Sono invece rimasti inoperosi Genovesi e Scaltriti, che pure erano presenti e pronti sulla linea di fallo.

La partita si inizia fra il più religioso silenzio. La folata iniziale è a favore dei nazionali, le cui maglie bianche premono con notevole dominio contro gli sbarramenti difensivi dei rosso-neri. Si tratta però di un vantaggio ottenuto dal lavoro dei mediani a metà campo. La palla è opportunamente distribuita, cosicché tutti i giuocatori possono a turno seriamente impegnarsi [...].

Mattuteia riesce per qualche minuto ad allontanare la minaccia; ma Aliberti al 12' allunga forte sui terzini: Magnozzi e Della Valle si buttano sulla palla, il livornese cede il passo e l'ingegnere scaraventa in porta.

Al 16' minuto Ostromann può piazzare da vicino un forte tiro, sul quale De Pra sfoggia una parata a terra, cadendo sul fianco con stile perfetto. Ma l'attacco nazionale, fin qui invischiato nel giuoco stretto, prende respiro, allarga le ali. E' Della Valle che si mostra abilissimo in questo lavoro di distribuzione. I suoi palloni raggiungono l'uomo libero e si adagiano sul terreno, quasi invitando... E Conti al 18' traversa forte uno di questi palloni, che Levratto riporta, spiovente sul goal di Vampa. Questi tenta la parata alta, ma Della Valle manda lui e pallone a finire nella rete.

E' il momento più bello della squadra bianca, che domina apertamente in campo e conduce la danza a velocità rimarchevole, invano contrastata da Banas, De Franceschini e Poggia.

Al 30' minuto i nazionali strappano l'applauso con una nuova azione a larga tessitura che frutta il terzo goal. Su allungo di Della Valle, Conti ha modo di centrare e Magnozzi, abilmente smarcatosi spara al volo un tiro fantastico [...].

Il tempo termina con vivaci schermaglie al centro, dove i rosso-neri cominciano a ritrovarsi e con qualche buona incursione di Cevenini V e di Calvi. Ammirato qualche tiro di quest'ultimo.

La ripresa cambia l'aspetto delle cose: forse perché Burlando è pago della dimostrazione data e tende a non forzare il fiato, forse perché gli allenatori hanno cementato l'intesa fra uomo e uomo, il predominio passa ai rosso-neri. Si ha così un severo collaudo del nostro estremo terzetto di difesa. E diciamo subito che dei tre il solo De Pra ha lottato con l'animo ardente delle grandi battaglie. I terzini hanno preferito lavorare di precisione, cercando – e non sempre con fortuna – l'intesa fra di loro e coi mediani.

I nazionali dimostrano fin dalle prime battute questo lodevole sforzo di fare dello stile di marca tecnica.

Ma Calvi e Cevenini riportano la minaccia su de Pra, Mattuteia, dopo aver sciupato molte azioni, ne sfrutta una al 12' minuto per piazzare un tiro che De Pra para. Poco dopo è Santagostino che spara a lato.

Al 20' minuto tutto il quintetto nazionale si abbatte nell'area di Combi e si crea una mischia in seguito al fulmineo tiro di Magnozzi. L'arbitro tronca l'azione, accordando un penalty che viene calciato da De Vecchi. Combi lo para con molta abilità; la forza del tiro gli causa un dolore alla spalla.

Al 25' minuto Cevenini traversa, e Ostromann impegna De Pra con una rovesciata. Ormai a metà campo domina Banas, che impone il suo giuoco [...].

Al 36' Santagostino riesce a scavalcare uno dopo l'altro i terzini nazionali ed a segnare il goal dell'onore nell'angolino basso. Il tuffo di De Pra non può arrivare in tempo. Un ennesimo tiro di Ostromann è parato da De Pra, così come Combi si salva da un'insidia di Janni. E gli ultimi due minuti sono la beneficiata del portiere del Genoa. Dopo aver rinviato scarso un tiro di Santagostino, De Pra arriva a salvare con un tuffo fantastico la replica immediata dello stesso. Non si è ancora rialzato che deve buttarsi nell'angolo opposto per togliere il pallone dai piedi di Mattuteia e buttarlo in corner. E infine para in presa, a terra, un improvviso tiro di Banas, che ha trovato fra l'intrico di gambe di una animata mischia lo spiraglio per piazzare il calcio.

Con simile collaudo dell'eroe dei matches contro la Spagna si chiude la giornata d'allenamento." (Mario Zappa – La Gazzetta dello Sport, 13-11-1924)

Legnano, 23 novembre 1924

LEGNANO-MILAN 2-2 (2-1)

Milan: Vampa; Bronzini, Schienoni; De Franceschini, Banas, Poggia; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Savelli, Cevenini V. All.: Pozzo.

Reti: 42' Ostromann, 84' Banas.

▸ *Legnano-Milan: 2-2*

"Legnano, 23. - Partita vivacissima, ben giocata dai due forti teams lombardi, che posseggono prime linee veloci e insidiose. Migliore quella legnanese, imperniata su Rokken che ha giocato oggi una magnifica partita, mentre i rosso-neri abusano un po' troppo nelle loro pur brillanti azioni di un gioco rude anzichenò.

Nel complesso, la partita ha visto una netta e marcata superiorità dei legnanesi, che non ha però avuto un punteggio adeguato. I lilla sono stati sfortunati perché dopo aver imposto il loro gioco agli avversari, segnando al 4' minuto con Torriani, al 37' minuto con Rokken ed un terzo goal ancora con Rokken, annullato dall'arbitro, si sono visti privati in seguito dall'eccellente gioco di Rokken al 40' minuto del primo tempo per una contusione dell'ungherese che lo ha immobilizzato anche nella ripresa, e di Zain che all'8' minuto del secondo

23 novembre 1924. Legnano-Milan 2-2. "Un rimando di Allemandi" (fot. Dell'Acqua – lastre Gevaert)

23 novembre 1924. Immagini di Legnano-Milan (2-2)

tempo era costretto ad uscire dal campo per una... carezza avversaria, per essere poi sostituito da Comi. Il Legnano si è visto così ridotta la sua primitiva efficienza ed il Milan ne ha approfittato per segnare con Ostromann al 42' minuto del primo tempo, e per pareggiare al 39' della ripresa su calcio di punizione tirato da Banas, mentre numerose altre occasioni di segnare sono state sciupate dagli avanti lilla. Ha arbitrato ottimamente Gama junior." (La Gazzetta dello Sport, 24-11-1924)

Notizie

L'interessante programma di fine d'anno

▸ *"La tradizione degli incontri natalizi e di fine d'anno verrà ripresa in grande stile dalle società milanesi, che hanno concordato un magnifico programma di partite internazionali. Sarà loro ospite il Wiener Amateure, che già ha riscosso tanta ammirazione a Milano tre anni or sono. La squadra viennese giuocherà contro il Milan il 25 dicembre e contro l'Internazionale il 26. A capo d'anno l'Internazionale si incontrerà col Makkabi ed il giorno dell'Epifania scenderà sul campo del Milan il forte club germanico Altona." (La Gazzetta dello Sport, 11-12-1924)*

Milano *(campo viale Lombardia)*, 25 dicembre 1924

WIENER AMATEURE-MILAN 3-1 (1-1)

Milan: De Carli; Bronzini, Schienoni; De Franceschini, Poggia, Baj; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Savelli, Cevenini V. All.: Pozzo.

Rete: 23' Savelli.

▸ *Viennesi vittoriosi a Milano. Amateure 3, Milan 1*

"Milano, 26, mattino. Il ricordo della prima "tournée" in Italia del Wiener Amateure, che risale al 1920, ha fatto convenire al campo del Milan una numerosa folla di spettatori. La partita ha però in parte deluso. Il Milan non ha saputo compiere il suo gioco di solide trame o di travolgente combattività, e gli ospiti da parte loro non si sono molto impegnati per ottenere la vittoria. Il giuoco quasi svogliato dei viennesi ha tolto molto interesse all'incontro. Il risultato numerico non rispecchia la grande superiorità viennese, perché il Milan aiutato dalla fortuna, ha potuto evitare una più grave sconfitta. Alle 14,45, sotto l'arbitraggio di Gamma, la partita ha avuto inizio. Gli austriaci sono subito passati all'attacco e al primo minuto un fallo di Schienoni al limite dell'area di rigore per poco non dava modo agli ospiti di segnare il primo punto. Al secondo minuto il Milan otteneva un calcio d'angolo a sua favore che riusciva infruttuoso. Poi i viennesi non hanno tardato ad imporsi. Al terzo minuto De Carli con un'uscita in tempo riusciva a sventare un'azione di Sindelar che fuggiva tutto solo e puntava deciso verso la porta dopo avere superato la difesa avversaria. Un seguito di azioni permetteva quindi ai viennesi, dopo aver colpito diverse volte i pali della porta milanese, a segnare il primo punto con Wiser su un passaggio di Soek. Il giuoco quindi illanguidiva. La facilità con cui gli ospiti avevano ottenuto il punto ha smontato i milanesi ed ha reso troppo fiduciosi i viennesi. Al 23' minuto Savelli per un tuffo in ritardo di Lohnann otteneva il pareggio. Alla fine del tempo il giuoco si alternava dalle due parti sempre con discreta intensità.

Alla ripresa Wiser al quarto minuto su calcio di rigore segnava il secondo goal ed al 15' minuto lo stesso Wiser otteneva un terzo punto su azione in linea. Il Milan si gettava poi al contrattacco, ma gli ospiti difendendosi potevano senza soverchia difficoltà rendere vani tutti i loro sforzi. E così la partita terminava con vittoria viennese per tre ad uno." (La Stampa, 26-12-1924)

25 dicembre 1924. Immagini di Wiener Amateure-Milan (3-1) (fot. Dell'Acqua – lastre Gevaert)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 6 gennaio 1925

MILAN-RAPID VIENNA 4-4 (2-4)

Milan: De Carli; Bronzini, Schienoni; De Franceschini, Tornabuoni, Baj; Ballarin, Santagostino G., Cevenini III, Ostromann, Soldati (46' Cevenini V). All.: Pozzo.

Reti: 26' Cevenini III, 34' Ostromann, 83' Cevenini III, 87' Santagostino G.

Note: Tornabuoni e Cevenini III in prestito dall'Inter.

Milan - Rapid: 4-4

Il pubblico che si è dato convegno sul campo del Milan non si è certo pentito della fiducia accordata a questo interessante match. Non ha avuto il tempo di annoiarsi: il giuoco non ha subito un

così segnato al 10. minuto.

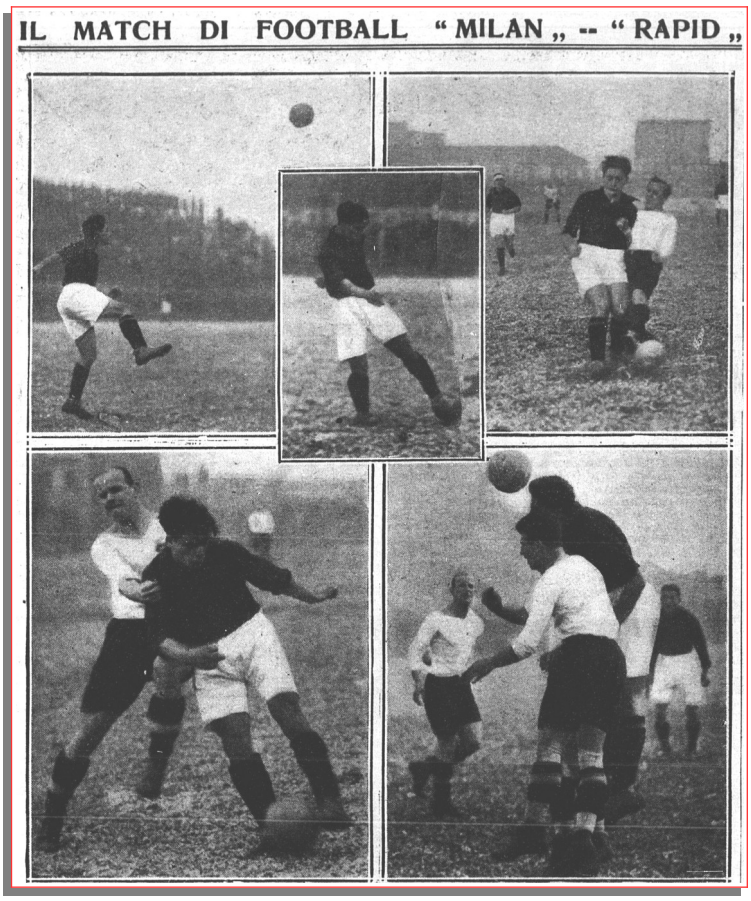
Il Milan reagisce come può ma non si ritrova all'attacco, dove i compagni sono pel momento incapaci di assecondare le battute precise di Cevenini. Il Rapid domina da signore la situazione, pur su-

▸ *Milan-Rapid: 4-4*

"Il pubblico che si è dato convegno sul campo del Milan non si è certo pentito della fiducia accordata a questo interessante match. Non ha avuto il tempo di annoiarsi: il giuoco non ha subito un attimo di rallentamento durante l'intera partita; la larga marcatura ha contribuito ad acuire di minuto in minuto l'interesse dell'accanito scontro.

6 gennaio 1925. Il Milan prima dell'amichevole con il Rapid Vienna. Da sinistra, in piedi: De Franceschini, Cevenini III, De Carli, Tornabuoni, Baj, Ballarin, Cevenini V, Santagostino G.; seduti: Bronzini, Schienoni, Ostromann

Il Rapid esce dal campo sotto l'impressione di un pareggio che ne scuote la fama di assoluto dominatore delle pelouses, ma in verità non si può dire che i quattro goals subiti siano imputabili a deficienze del famoso squadrone viennese. Il Milan era oggi in uno dei suoi giorni brillanti ed ha tratto grande partito del tesoro di attività e di sagace giuoco prodigato da Tornabuoni e dal divo Cevenini. Il pareggio avrebbe potuto anche preludere a una significativa vittoria qualora la squadra si fosse presentata fin dall'inizio con l'edizione che ha allineato nella ripresa. Nel primo tempo infatti Soldati all'ala sinistra ha rovinato tutte le azioni che il giuoco dei compagni appoggiava su di lui.
La partita ha così avuto due tempi dall'aspetto diametralmente opposto. Superiorità di pressione dei viennesi nel primo, e netta prevalenza milanese nel secondo. Si è potuto ammirare nella prima parte il perfetto giuoco del Rapid, che, contrariamente al classicheggiante stile del Wiener Amateure, sfoggiava i suoi passaggi brevi e fulminei in piena velocità, strappando l'applauso ripetute volte. Ha entusiasmato nella ripresa il fantastico ritorno offensivo dei rosso-neri, perfettamente registratisi nelle articolazioni della squadra e scattanti, compatti e velocissimi in azioni ben coordinate.
Malgrado gli otto goals, molto giuoco si è svolto a metà del campo, con lunghi ed apprezzatissimi palleggi, che hanno dato con nitezza l'impressione dell'equilibrio delle due squadre. Volendo emettere un giudizio in base alla pura linea artistica, la palma spetta naturalmente al Rapid, che ha più volte eseguito a perfetta regola d'arte incursioni rapidissime a triangolo, senza che piede avversario potesse toccare la palla. Ma per contro la squadra milanese vanta al suo attivo cospicue prodezze individuali e felicissimi spostamenti di giuoco che hanno messo in imbarazzo la scienza di giuoco dei viennesi.
Il terreno non era così viscido da imbarazzare il giuoco a terra, però le due squadre hanno a tratti svolto lunghi periodi di giuoco alto, né si può dire che anche in questa specialità gli ospiti abbiano mostrato imbarazzo.
Fra gli uomini che hanno emerso nella giornata odierna meritano un cenno, nella squadra del Rapid il vecchio Brandstetter, apparso ancora oggi il formidabile perno della squadra in ogni contingenza. L'uomo dei cinquantacinque matches internazionali sembra ringiovanito, tanto la sua azione è fresca e vivace. Seguono nell'ordine Wesselik, Wessely ed Uridil, che hanno alternato al serrato giuoco d'assieme energici spunti di attività personale. Una grande partita hanno del resto fatto anche i terzini ed i mediani laterali. Nella squadra milanese tre uomini hanno nettamente dominato il campo. Sono, nell'ordine: Tornabuoni, Cevenini III e De Franceschini. Tutti gli altri hanno del resto fatto assai brillantemente il loro compito e specialmente degni di nota sono stati i terzini, Santagostino e Cevenini V.
La partita, diretta con senso di opportunità, ma con qualche imprecisione dell'arbitro Kroner è stata accanita, ma cavalleresca. L'inizio è favorevole agli sopiti, che hanno lasciato la loro classica maglia verde per rivestire quella bianca che richiama invincibilmente il ricordo della Nazionale Austriaca. E le prime azioni risentono dello stile classico viennese. Ma basta la prima veemente incursione dei rosso-neri per provocare l'immediata energica risposta del Rapid. Che scende fulmineo a passaggi precisi ed accelera il ritmo del giuoco. Una serie di triangoli in corsa permette a Wessely di tirare in porta e così segnare al 10' minuto.
Il Milan reagisce come può ma non si ritrova all'attacco, dove i compagni sono pel momento incapaci di assecondare le battute precise di Cevenini. Il Rapid domina da signore la situazione, pur subendo qualche puntata offensiva ed un corner al 13' minuto. A sua volta ottiene un calcio d'angolo a 17' ed infine una fuga di Wessely, partito peraltro da posizione di fuori giuoco ottiene al 20' minuto il secondo goal.
E' la volta del Milan di passare al contrattacco, sospintovi dal lungo Tornabuoni; diverse occasioni sono rotte per indecisione all'ultimo istante, ma finalmente Cevenini III può al 26' minuto sparare prontamente e segnare fra gli applausi generali. Un po' di giuoco al centro, qualche battuta interessante del duello Brand-



stetter-Cevenini, ed il Rapid riprende il vantaggio per merito di Wesselik che conclude con tiro da breve distanza una perfetta discesa a strette maglie operata dal trio centrale d'attacco dei bianchi. Al 34' minuto Cevenini raccoglie un centro a fior di terra di Ballarin, allunga a Ostromann ed il polese infila di precisione il secondo goal dei rosso-neri.
Brandstter impone il "serrate" ai suoi uomini ed obbliga i terzini milanisti a prodigarsi a tutt'uomo. Ma un perfetto passaggio in profondità operato da Wessely permette ad Uridil di conquistare il 4° punto.
Sia per stanchezza degli ospiti, o per migliorata fusione dei milanesi, la ripresa s'inizia e si svolgerà a tutto loro favore. Giova notare che Cevenini III, ormai sicuro dei mezzi degli improvvisati compagni di squadra, serve loro dei palloni superbi e che il minore fratello del divo, dall'ala sinistra effettua centri utilissimi. Dietro, terzini e mediani appaiono padroni della situazione ed invano Brandstetter sfoggia le sue risorse di creatore di azioni. Il "fermi tutti" è imposto d'autorità ai suoi compagni dalle entrate di Tornabuoni e di Schienoni e dalle intercettazioni di Bronzini e di De Franceschini.
Al 4' minuto Ostromann ha già mancato due sicuri goals, da pochi passi. Al 10', al 15' e al 28' minuto il Rapid è tre volte in corner. I calci d'angolo vengono battuti da Cevenini III e raccolti da Tornabuoni, ma il pericoloso ariete è troppo attentamente curato perché possa procurare il goal. In questa mezz'ora una sola discesa viennese è arrivata a minacciare De Carli ed ha fruttato un corner.
Il goal milanista, lungamente maturato, è ottenuto al 39' minuto da Cevenini, con azione personale. Cevenini dribla due avversari, scarta Regnard entrato troppo impetuosamente e segna... come contro la Germania due anni fa. Brandstetter fa al suo terzino una scenata che più energica di così si arriva agli schiaffi. Ed il giuoco riprende con lena; ma i tentativi di Wessely sono tutti rotti da De Franceschini, che immobilizza in modo ammirevole il grande "internazionale" austriaco. E' ancora il Milan che ha la meglio e spetta a Santagostino il merito di segnare il pareggio dopo che Ballarin e Cevenini III avevano completamente disorientato la difesa avversaria. Siamo al 42' minuto. Le ultime fasi sono energicamente condotte dal Rapid, Brandstetter è in linea con gli attaccanti e si sviluppa la più serrata azione della partita. Una dozzina di fitti passaggi che fanno precipitare uomini e palla sulla linea bianca di De Carli, ma il tiro di Uridil finisce fuori." (La Gazzetta dello Sport, 7-1-1925)

Lecco *(campo via Cantarelli)*, 25 gennaio 1925
MILAN-CANOTTIERI LECCO 4-1 (2-1)
Milan: De Carli; Bronzini, Schienoni; De Franceschini, Banas, Poggia; Cevenini V, Savelli, Ostromann, Santagostino G., Ballerin. All.: Pozzo.
Reti: 16' e 44' Santagostino G., 51' Ostromann, 83' Cevenini V.
▸ *Milan b. Canottieri Lecco: 4-1*
"Lecco, 25. - Il Milan sceso in campo a ranghi completi ha colto una netta vittoria che depone in modo favorevole sulla reale efficienza del suo team e sul bel grado di forma raggiunto.
I canottieri hanno risentito notevolmente della formazione ridotta in cui hanno disputato l'incontro. Il primo tempo ha visto un certo equilibrio di valori, mentre nella ripresa la squadra rosso-nera si è imposta nettamente. Chiadò per i lecchesi e Santagostino per il Milan segnano rispettivamente al 9', al 16' e 44' minuto.
Nel secondo tempo Ostromann e Cevanini segnano nuovamente per il Milan al 6' e al 39' minuto. Arbitro Trezzi." (La Gazzetta dello Sport, 27-1-1915)

Una formazione del Milan 1924-25. Da sinistra, in piedi: Ballarin, Poggia, Banas, De Franceschini, Santagostino G., Cidri, Ostromann, Radice, Savelli; accosciati: Moda (allenatore in 2a), Schienoni, De Carli (archivio Luigi La Rocca)

Trieste *(campo Piazza d'Armi)*, 24 maggio 1925
MILAN-MISTA EDERA POLESE/PONZIANA 1-0 (0-0)
Rete: 87' Cevenini V.
▸ *Milan b. Polese-Ponziana: 1-0*
"Trieste, 25. - Alla presenza di numerosi appassionati si è svolto il match tra il Milan F. C. e la squadra mista Edera Polese-C. S. Ponziana. L'interessante partita diretta da Carlo Ferluga, è stata vivacemente combattuta da ambedue le parti, mettendo in evidenza l'ottima tecnica della compagine milanese, scesa a Trieste quasi al completo, e l'irruenza vivace della squadra mista, la quale avrebbe meritato il match nullo. A tre minuti dalla fine, su azione di Cevenini V con la complicità di Tomich gli ospiti hanno segnato il goal della vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 26-5-1925)

La mista MilanInter
Chiasso *(campo via Prati)*, 19 luglio 1925 – am.
S.C. Italia-Mista Milan/Inter *risultato sconosciuto*
Mista MilanInter *(formazione annunciata):* Cameroni; Belloni, Schienoni; Banas, Tornabuoni, Agradi; Conti, Rivolta, Santagostino G., Cevenini III, Levratto.

Profili in rossonero
Alessandro Savelli

▸ *"Negli anni Venti vestono la maglia rossonera numerosi attaccanti di valore fra i quali sta, con pieno diritto, il cremasco Alessandro Savelli. Nei quattro campionati che lo vedono giocare da protagonista nel Milan (dal '23-24 al '26-27) disputa 79 match e mette a segno il cospicuo bottino di 36 gol, ad una media di poco meno di una rete ogni due gare. Per le sue doti di velocità e potenza viene impiegato prevalentemente all'ala senza particolari distinzioni fra fascia destra o sinistra.*
Oltre al Milan dove praticamente viene forgiato come calciatore di primo livello, Savelli in carriera indossa anche gli striscioni bianconeri della Juventus." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

STAGIONE 1925-1926

Sede: Bar Vittorio Emanuele – via Orefici, 7 - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Domenico Bollini
Allenatore: Vittorio Pozzo fino al 29 gennaio 1926, poi Guido Moda I
Capitano: Pietro Bronzini
Campo di gioco: Campo viale Lombardia

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Vercelli, 6 settembre 1925
PRO VERCELLI-MILAN 3-3
Milan: Caviglia; Caleffa, Schienoni; Perfetti, De Franceschini, Poggia; Ballarin, Santagostino G., Muller, Ostromann, Canelli. All.: Pozzo.
Reti: Muller su rigore, Canelli, Ostromann.
▸ *Pro Vercelli-Milan: 3-3*
"Vercelli, 6. - La partita è stata funestata, per cause assolutamente fortuite, da un incidente che ci auguriamo non abbia ad avere più gravi conseguenze.
Cavanna, l'ottimo portiere dei bianchi, dopo appena una mezz'ora di gioco, in un plongeon per strappare la palla a Santagostino, riceveva un urto nel ventre che lo obbligava al ritiro dal campo ed all'immediato ricovero all'ospedale per uno choc intestinale. La riserva Canova sostituiva Cavanna. La partita che sembrava concludersi in favore dei bianchi che segnavano su corner magistralmente tirato da Piccaluga, assumeva carattere di equilibrio per le pericolose puntata dei rosso-neri.
Il Milan pareggiava su penalty, tirato da Muller e poco dopo l'estrema sinistra Canelli, sorprendeva il giovane portiere bianco, portando in vantaggio i colori milanesi. Piccaluga ristabiliva la situazione ed anzi, a conclusione di un netto periodo di supremazia vercellese, Mattuteia portava ancora in vantaggio i bianchi, vantaggio tosto annullato da una saettante discesa di Ostromann.
L'incontro, arbitrato da Corna I, si chiudeva con esito pari." (La Gazzetta dello Sport, 7-9-1925)

Padova *(Appiani)*, 13 settembre 1925
PADOVA-MILAN 3-0 (1-0)
Milan: Caviglia, Schienoni, De Franceschini, Banas, Poggia, Ostromann *(gli altri mancano)*. All.: Pozzo.
▸ *Padova b. Milan: 3-0*
"Padova, 13. - Oggi si è svolto l'incontro fra i bianchi dell'Associazione Calcio Padova ed i rosso-neri del Milan. Partita assai vivace, ben diretta dall'arbitro sig. Bortolotti. Il Padova condusse con vantaggio l'accanita battaglia, riuscendo a soverchiare la strenua difesa dei

U. S. PRO-VERCELLI - MILAN F. B. C. 3 a 3

Foto DE FABIANIS — Sotto la rete vercellese. — Lastre GEVAERT

Foto DE FABIANIS — Una mischia nell'area milanese. — Lastre GEVAERT

Foto DE FABIANIS — Una parata di Caviglia. — Lastre GEVAERT

Vercelli (A. D.) - La *Pro-Vercelli* ha discretamente soddisfatto, per quanto il gioco di assieme non sia ancora perfetto, ma con un po' di allenamento e con un serio lavoro i bianchi campioni potranno iniziare il campionato in condizioni ottime.
Il *Milan* squadra mobile e veloce ha lasciato nel numeroso pubblico una buona impressione. I diavoli rosso-neri sapranno creare serii guai a molte squadre. La *Pro-Vercelli* dovette nel primo tempo sostituire, con una riserva, l'ottimo portiere Cavanna per contusioni riportate in uno scontro con Santagostino.
Ecco l'ordine in cui vennero segnati i goals: nel primo tempo Piccaluga con un corner perfetto inizia la serie per la *Pro-Vercelli* ma poco dopo Muller pareggia su penalty e Canella e Ostromann portano poi in vantaggio il *Milan*, vantaggio che viene annullato per merito ancora di Piccaluga e di Mattuteia.
Pro-Vercelli: Cavanna, Ticozzelli, Perino, Ceria, Milano, Degara, Zanello, Ardizzone, Mattuteia, Rampini, Piccaluga.
Milan: Caviglia, Caleffa, Schienoni, Perfetti, De Franceschini, Poggio, Ballarin, Santagostino, Muller, Ostroman, Canella.

Foto DE FABIANIS — La difesa milanese al lavoro. — Lastre GEVAERT

Foto DE FABIANIS — La squadra del « Milan ». — Lastre GEVAERT

Foto DE FABIANIS — La squadra vercellese. — Lastre GEVAERT

Pro Vercelli-Milan 3-3 su "Il Calcio Illustrato"

A. C. PADOVA batte MILAN F. C. 3 a 0

Padova (b.) – Nonostante la vittoria odierna gli uomini di mister Burgess non hanno convinto troppo, e specialmente la linea attaccante apparve discontinua ed a corto di allenamento.

L'ungherese Birri si è rivelato un portiere di alta classe ed ha confermato la fama di cui era preceduto, fama acquistata difendendo la rete della nazionale magiara in 15 matchs internazionali. Ottimi i terzini Bazan e Danieli; buona la linea mediana dove eccelse Fayenz. Fra gli avanti, il migliore è stato Busini III mentre Monti III e Busini I non portarono un efficace contributo al giuoco.

La compagine rosso-nera fece ottima impressione. Gli avanti però mancano ancora di omogeneità, non sanno concludere con profitto le azioni davanti al goal avversario. Banas fu il migliore e dopo di lui vanno menzionati il portiere Caviglia che salvò pericolose situazioni, il tedesco Miler e De Franceschini.

I goals vennero segnati da Fagioli, Gregar e Vecchina.

Foto TURRI Lastre CAPPELLI
Birri, il nuovo portiere del « Padova ».

Foto TURRI Lastre CAPPELLI
Gregar, mezzo destro del « Padova ».

Foto TURRI
La squadra del « Milan F. C. ».
Lastre CAPPELLI

Foto TURRI
La squadra dell' « A. C. Padova ».
Lastre CAPPELLI

13-9-1925. Padova-Milan 3-0 su "Il Calcio Illustrato"

milanisti. Il maggior merito di questa vittoria risale a Fayenz, Barzan, Danieli, Kregar e Vecchina. Particolarmente degno di menzione il primo che giuocò splendidamente pur non essendosi ancora del tutto ristabilito.
Del Milan emersero De Franceschini, Poggia, Ostromann e Banas, quest'ultimo al suo debutto nella nuova stagione. Segnarono i goals per il Padova: Bergan al 12' del primo tempo, Kregar al 33' e Vecchina al 45' della ripresa.
Nel complesso le squadre hanno dimostrato di abbisognare ancora di qualche seduta di allenamento. Il Padova apparve il più avanzato nella preparazione." (La Gazzetta dello Sport, 14-9-1925)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 20 settembre 1925
MILAN-PRO VERCELLI 3-2 (1-1)
Milan: Caviglia; Pomi, Schienoni; De Franceschini, Banas, Poggia; Ballarin, Sacchi (Santagostino G.), Muller, Bonello, Ostromann. All.: Pozzo.
Reti: 26' Muller, 77' Muller su rigore, 86' Muller.
▸ *Milan b. Pro Vercelli: 3-2*
"La squadra rosso-nera ha sfoggiato contro i bianchi di Vercelli il suo spirito combattivo ed è apparsa già discretamente a punto nelle linee arrestate. In prima fila difetta ancora d'insieme, e forse non ha presentata la composizione definitiva. Abbiamo infatti visto Sacchi e Santagostino giuocare un tempo ciascuno alla mezza destra. Le stesse osservazioni si possono farsi per l'attacco vercellese, al quale l'assenza di Ardissone doveva imporre un sensibile svantaggio. Nella squadra bianca è stata pure discontinua la linea dei terzini, che ha alternato momenti ottimi con periodi di incertezza. Sul finire della partita Ticozzelli si è prodotto in una serie di virgole, sottolineate dall'urlo del pubblico.
Nella squadra vercellese hanno lasciato ottima impressione il fine giuoco e lo slancio di Piccaluga, l'indomita energia del risorto Rampini e la maggior robustezza di Milano IV. E come novità assoluta aggiungiamo la notata presenza sulla linea di fallo del trainer della Pro Vercelli. Trainer di marca forestiera: austriaco o ungherese. Il Milan ha giuocato con più ordine degli avversari.

MILAN - PRO VERCELLI - Una riuscita discesa di Piccaluga.

MILAN - PRO VERCELLI - La difesa del "Milan" argina una incursione vercellese.

30-9-1925. Milan-Pro Vercelli 3-2 su "Il Calcio Illustrato"

Il giudizio sui nuovi acquisti è in genere favorevole. Muller (come si chiamerà dunque questo centro attacco che è troppo ungherese per avere un nome così tedesco?) è un formidabile cannoniere, Bonello è veloce e sa cros-

MILAN batte PRO VERCELLI 3 a 2

Milano (d. p.) – La partita che ha dato inizio alla ripresa calcistica a Milano, ha divertito non poco gli appassionati accorsi, curiosi di conoscere i nuovi giuocatori milanisti. Per dovere di cronaca diremo subito che chi ha saputo rifulgere per virtù personale fu l'ottimo Bonello, un elemento giovanissimo che ha tutti quei requisiti voluti per un giuocatore di ottimo ruolo. Ma fu ben impressionante l'ungherese Muller il quale ha sfoggiato diverse azioni condotte con bel brio e con rara perizia.

La *Pro Vercelli* dal canto suo nulla ci detta di nuovo. Essa si mantiene sempre la stessa compagine sia col mutar dei tempi che col mutar degli uomini. Il suo giuoco è di quelli che si tramanda per una tradizione ispiegabile ed inestinguibile. Chi di tutto ha rifulso maggiormente fu l'ottimo Piccaluga che merita davvero una speciale attenzione.

Buoni pure Borello, Curti, Milano IV i quali hanno dato un bell'impegno alla contesa.

Il *Milan* da parte sua se vorrà porre la squadra in condizioni di avere serie probabilità nell'attuale campionato, dovrà curarsi in particolar modo dell'estrema difesa la quale a parer nostro difetta di precisione e di posizione.

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Un colpo di testa di Ticozzelli.

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
Una parata di Caviglia.

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
La squadra del «Milan».

Foto DELL'ACQUA Lastre GEVAERT
La squadra della «Pro Vercelli».

30 settembre 1925. Milan-Pro Vercelli su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

sare. Entrambi hanno forse bisogno di legarsi meglio con i compagni. Quando a Pomi, il nuovo terzino possiede ottimi requisiti di potenza, velocità e decisione. Sicuro Caviglia. La partita si è giuocata davanti a buon pubblico ed a molti pezzi grossi convenuti a Milano per l'Assemblea di Lega. Vi è stata parità d'azione e di prevalenza nei due campi. Giuoco molto spezzettato per l'imperfetta fusione di qualche elemento delle squadre e per qualche fase di irruenza pericolosa.
Nel primo tempo un goal per parte. Mattuteia segna al 14' su centro di Piccaluga. Al 26' Muller, ben lanciato in profondità, pareggia. Nella ripresa Zanello segna al 19' ancora su traversone di Piccaluga. Il Milan pareggia al 32' su penalty concessogli per un urto di Curti a Bonello e vince grazie a un fulmineo tiro di Muller che infila la rete vercellese." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1925)

Como, 27 settembre 1925
MILAN-COMO 1-0 (1-0)
Milan: Binda; Ballarin, De Franceschini; Poggia, Soldati, Farina; Santagostino G., Pastore, Cidri, Muller, Ostromann. All.: Pozzo.
Rete: Muller.
Milan b. Como: 1-0
▸ *"Como, 27. - La partita ha avuto fasi di grande accanimento e le due squadre impegnate nella battaglia non hanno avuto modo di svolgere un gioco organico. Il Milan ha segnato verso il quarto d'ora dall'inizio per merito di Muller. Poco dopo Ballarin è costretto a lasciare il campo perché ferito alla clavicola. La partita si chiude senza che il punteggio muti." (La Gazzetta dello Sport, 29-9-1925)*

Monza, 1° novembre 1925
MONZA-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Cameroni; Perversi, Bronzini; Pomi, Banas, Viscardi; Parmesani, Giunta, Muller, Sacchi, Bonello. All.: Pozzo.
Reti: 78' ?, 79' Banas.
▸ *Monza-Milan: 2-2*
"Monza, 1. - Il risultato pari, che il Milan ha saputo acquistare in due minuti verso la fine del secondo tempo, è il giusto valore delle forze in campo. Nel primo tempo il Monza ha marcato una leggere superiorità, e al 15' Valli segnava il primo punto per i monzesi.
Nel secondo tempo la superiorità del Milan, che non riusciva a segnare che al 33' dopo che Lorenzini aveva già portato a due il vantaggio del Monza, e un minuto dopo Banas su calcio solo dal limitare dell'area di rigore, calciava spiovente sul goal, ma Piffarerio ostacolato non poteva evitare che il ball entrasse in rete." (La Gazzetta dello Sport, 3-11-1925)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 4 novembre1925
MILAN-U.S. MILANESE 3-2 (1-2)
Milan: Bronzini, De Franceschini, Savelli, Cidri *(gli altri mancano)*. All.: Pozzo.
Reti: Savelli (3)
▸ *Milan-U. S. Milanese: 3-2*
"Milano, 4. - Le squadre si sono presentate incompletissime e hanno svolto un gioco slegato per quanto accanito. Gli inizii sono a favore dei milanisti, che ottengono ben presto un goal per merito di Savelli e un secondo mancano di poco, fallendo con Cidri un calcio di rigore. Poi il gioco si fa equilibrato e anzi assistiamo a periodi di superiorità degli scacchi, che si portano in vantaggio grazie a due netti goals, di cui uno su penalty, segnati da Scazzola.
La ripresa vede anche meglio accentuarsi il predominio d'insieme dell'Unione; ma nell'ultimo quarto d'ora il Milan fa appello alle risorse di classe di qualche suo uomo e Savelli segna l'uno sull'altro due goals che assicurano ai rossoneri la vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 5-11-1925)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 8 novembre 1925
MILAN-MODENA 3-3 (2-1)
Milan: Cameroni; Perversi, Bronzini; Gajani, Banas, De Franceschini; Ballarin (Cadeddu), Giunta, Sacchi, Savelli, Bonello. All.: Pozzo.
Reti: 22' Giunta, 33' e 84' Savelli.
▸ *Milan-Modena 3-3*
"Grosso pubblico ha ieri assistito all'incontro fra rossoneri e canarini. La partita ha avuto due fasi distinte. Nel primo tempo supremaria milanese; nel secondo tempo invece incessante pressione modenese. La partita è stata disputata con molto vigore e con ottimi spunti di bel giuoco veloce.
Al 5' registriamo il primo dei numerosi corners della giornata ed è a favore del Milan. Al 9' su azione susse-

8 novembre 1925. Milan-Modena 3-3 su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

guente un calcio d'angolo, Breviglieri colpisce con forte tiro il palo. Al 15' Verzani su passaggio di Mazzoni segna il primo goal modenese con un forte ed imparabile tiro. Pronta reazione milanista: al 18', 19', 22' i canarini sono in corner e Giunta Pareggia con un bel colpo di testa. Al 33' Savelli porta in vantaggio i rosso-neri.
I modenesi incominciano la ripresa ben decisi a pareggiare le sorti ed al 22' Manzotti segna un bel goal che è però annullato dall'arbitro. Il goal però matura ed è Breviglieri al 28' che segna il pareggio. Al 34' Olvedi devia in porta un bel tiro di Breviglieri. Il Milan, incoraggiato dal pubblico, tenta di pareggiare le sorti e ci riesce al 39' con Savelli che raccoglie di testa un calcio di punizione tirato da Banas. Si distinsero del Milan Savelli, Sacchi, Bonello e Bronzini; del Modena tutta la prima linea." (La Gazzetta dello Sport, 10-11-1925)

Notizie

D. F. C. - Milan F. C.

Campo Viale Lombardia - Oggi - ore 14.15

La direzione del Milan F. C. comunica che la partita avrà inizio alle ore 14.15. I prezzi sono così fissati: Numerati Tribune, L. 25; Tribune laterali, L. 15; Popolari, L. 8; Popolari ragazzi e militari, L. 5; Soci, Patronesse, Mutilati, ragazzi, Tribuna laterale, Lire 10. E' vietato l'accesso alle automobili.

I biglietti saranno in vendita mercoledì sino alle ore 12 presso la sede del Milan al Bar Vittorio Emanuele.

(da La Gazzetta dello Sport, 6-1-1926)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 6 gennaio 1926

DEUTSCHER PRAGA-MILAN 8-0 (5-0)

Milan: Carmignato, Bronzini, Bonfiglio; Viscardi, De Franceschini, Pedretti; Parmesani, Santagostino G., Muller, Banas, Bonello. All.: Pozzo.

▸ *Il "Deutscher" di Praga domina il "Milan" (8-0)*

"Milano, 6 notte. La formidabile squadra del "Deutscher" di Praga, reduce da una trionfale tournée in Svizzera ha oggi nettamente dominato il Milan sul campo di Viale Lombardia battendolo per ben otto goals a zero. La cronaca della partita ha registrato la suprema-zia degli ospiti la cui squadra, composta di elementi boemi, inglesi, austriaci e ungheresi, realizzò nel primo tempo, mediante un gioco basato su passaggi rapidi e sicuri, ben cinque goals.
La proverbiale foga dei milanesi è oggi quasi totalmente mancata. Il "Milan" ha tentato di passare all'attacco durante la ripresa, favorito anche da una breve pausa di arresto dei bianco-azzurri stranieri. Questi però si sono subito ripresi e hanno segnato altri tre goals, senza che il "Milan" riuscisse a salvare l'onore della giornata. I punti furono segnati nel primo tempo da Kannhauser (3) e Patek (2); nella ripresa da Patek, Lens e Kannhauser.
Durante il primo tempo, al 15' minuto si sono avuti due minuti di silenzio per la morte della Regina Margherita." (La Stampa, 7-1-1926)

Notizie

Pozzo lascia il Milan

▸*"Il Milan F. C. comunica che unicamente per ragioni di impiego che gli hanno tolto ogni disponibilità di tempo, il rag. Vittorio Pozzo ha creduto opportuno di spontaneamente rinunciare al mandato conferitogli dal Consiglio Direttivo del Club*

DEUTSCHER F. C. batte MILAN F. C. 8 a 0

La squadra boema.

La squadra del « Milan ».

Milano (Harold) – Il formidabile squadrone del *Deutscher* sceso a Milano con uno stato di servizio d'ordine superiore, non ha certo deluso l'aspettativa dei buongustai del giuoco del calcio. Esso ci ha dato una ben dura lezione, ed un chiarissimo insegnamento dell'arte, che vi si può impiegare nel giuoco del foot-ball; nulla manca a questi atleti che ci hanno dimostrato praticamente le loro virtù fatte di velocità, precisione sbalorditiva, registro assoluto sulla palla e sull'uomo, e di raro intuito di adattamento al giuoco avversario.

Carminato pronto alla parata.

Contro tali avversari il *Milan* nulla ha potuto, e caduto per di più in una ben nera giornata, è naufragato completamente, non trovando che nella ripresa qualche guizzo di buon giuoco, senza per altro, concludere niente.

Degli ospiti nessuno va tolto all'elogio che va loro dato incondizionato, ed in modo superiore, avendoci divertiti con uno splendido giuoco – nostro malgrado.

Del *Milan* fecero bene, se pur non sempre, Carminato nella sua improba fattica, Bonello e Santagostino.

Le squadre giuocarono nella seguente formazione:

Deutscher: Zsigmondi; Ottoway, Weigelhofer; Krompholz, Steffel, Mahrer; Bobor, Petek, Kanhäuser, Sedlacse.

Milan: Carminato; Bronzini, Bonfiglio; Viscardi, De Franceschini, Pedretti; Parmesani, Santagostino, Müller, Bànas, Bonello.

Viscardi toglie la palla a Petek.

Bonfiglio ostacola Kanhäuser.

Una discesa di Seldacse.

Foto DELL'ACQUA
Lastre GEVAERT

La difesa boema impegnata.

Bonfiglio rimanda di testa.

6 gennaio 1926. Deutscher F. C.-Milan 8-0 su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaer

lasciando così con reciproco dispiacere la Direzione sportiva della squadra rosso-nera." (La Gazzetta dello Sport, 9-2-1926)

Busto Arsizio *(Comunale)*, 14 febbraio 1926

MILAN-PRO PATRIA 4-0 (2-0)

Milan: Carmignato; Bronzini, Schienoni; De Franceschini, Pomi, Gaiani; Ballarin, Santagostino G., Muller, Sacchi, Cevenini V. All.: Moda.

▸ *Milan b. Pro Patria: 4-0*

"Busto A., 14. - I bianco-bleu hanno risentito le conseguenze dell'eccessivo riposo. Per contro, gli ospiti hanno prevalentemente sostenuto all'attacco le loro azioni sulla velocità e sul gioco a larghi passaggi. In ispecie le ali della compagine rosso-nera hanno lavorato con impegno e, nella quasi totalità, le azioni portate a fondo sono a loro dovute. Nel primo tempo la Pro Patria, per quanto non fosse riuscita a concretare le sue azioni, ha tenuto ripetutamente in attività il bravo Carmignato che parecchie volte si è fatto applaudire per la precisione e la prontezza con cui si è liberato dai tiri di Marzorati e Reguzzoni.

La ripresa ha visto i bustesi completamente sbandati. La difesa, eccezion fatta per Mara, non è più esistita. Degli halves il solo Porta è riuscito a sostenere la non facile mansione. Tra gli attaccanti il giovane Reguzzoni

tenta inutilmente di riuscire da solo a passare la rete milanese troppo bene difesa dal suo portiere. Così, mentre gli atleti della Pro Patria risentono le conseguenze del mese di inattività, calando gradatamente, i rossoneri del Milan aggiungono altri due goals ai due segnati nel primo tempo. L'incontro è stato diretto dal sig. Gama junior." (La Gazzetta dello Sport, 16-2-1926)

Milano *(campo via Goldoni)*, 21 febbraio 1926
INTERNAZIONALE-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Carmignato; Schienoni, Bronzini; De Franceschini, Banas, Gaiani; Ballarin (46' Bonello), Santagostino G., Muller, Sacchi, Cevenini V. All.: Moda.

▸ *Internazionale batte Milan 1-0*
"Non lamenteremo che, rinviato ancora il girone di ritorno del campionato, sia stato concluso, riprendendo una tradizione, un ennesimo incontro fra le due squadre concittadine. Dobbiamo anzi constatare come, nonostante si trattasse della prima giornata di quaresima, l'impegno posto dai contendenti è stato in tutto degno del battagliero passato, cosicché ne è scaturita una partita condotta, in special modo nel secondo tempo, con brio indiavolato, se pur contenuta nei limiti di una contesa molto cavalleresca.
Le prime battute sono in netto favore dei nero-azzurri, tanto ché il portiere milanista è subito chiamato al lavo-

INTERNAZIONALE F. C. batte MILAN F. C. 1 a 0

Schenoni rompe una discesa di Schoenfeld.

Un'azione di Müller.

Milano (vice) - La partita tra le due società milanesi ha richiamato sul campo di via Goldoni un foltissimo pubblico, che nonostante l'inevitabile spirito campanilistico, si è comportato correttamente, non turbandone così il regolare svolgimento.
Fu quindi una bella giornata di sport, perchè anche i giuocatori, ottimamente guidati dall'arbitro Bellandi, giuocarono sempre cavallerescamente. Il primo tempo ha visto una leggera superiorità dei *nero-azzurri* che al 19° minuto segnano il goal della vittoria per merito di Schoenfeld; mentre nella ripresa i *rosso-neri* impongono il loro giuoco, ma non riescono ad ottenere il pareggio per i virtuosismi di Bellini e Zamberletti ed un po' per i pali che respingono insidiosi tiri di Müller, Santagostino e Cevenini V. In complesso quindi l'esito pari sarebbe stato più equo.

Ecco la formazione delle squadre:

Internazionale: Zamberletti; Bellini, Casartelli; Pietroboni, Tornabuoni, Motta; Conti, Castellazzi, Schoenfeld, Cevenini III, Agradi.

Milan: Carmignato; Bronzini, Schenoni; De Franceschini, Bânâs, Gaiani; Ballerin (Cevenini V), Santagostino, Müller, Sacchi, Cevenini IV (Bonello).

Una discesa di Conti.

I fratelli Cevenini (III° e V°).

Schoenfeld segna il goal della vittoria.

Una bella parata di Zamberletti.

Un rimando di Bronzini.

Foto DELL'ACQUA
Lastre GEVAERT

21 febbraio 1926. Internazionale-Milan 1-0 su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

ro da Schoenfeld. Ottimamente spalleggiata dalle linee arretrate, l'Internazionale insiste nell'offesa, ed al 4', 7' e 13' minuto i rosso-neri debbono salvarsi in corner. Appare evidente che, mentre i nero-azzurri possono giovarsi del valido ausilio del centrosostegno Tornabuoni, per converso Banas, nel medesimo importantissimo ruolo, rende poco al Milan. Così il predominio avversario non è rotto che da qualche sporadica offensiva dei rosso-neri.
Al 19' minuto si registra l'unico punto della giornata, che concludeva degnamente la superiorità iniziale dell'Internazionale. Ricevuto il pallone da Cevenini, Schoenfeld scarta abilmente Schienoni e tira, spostato a sinistra, imparabilmente nell'angolo opposto della rete milanista.
I nero-azzurri insisteranno ancora all'attacco, ma vuoi per l'intervento... indelicato di qualche palo, vuoi per la mediocre giornata degli avanti, e le eccellenti parate di Carmignato, nessun altro punto viene concretato. Invece, giunge ad acuire l'interesse dell'incontro, la controffensiva milanista, quasi sempre imperniata su Cevenini V, il quale dall'estrema sinistra trova modo ripetutamente di eludere la vigilanza di Tornabuoni. Ma, sopra tutto per gli errori di Ballarin, il sospirato pareggio non arriva, per quanto anche il Milan ottenga due corners e crei situazioni pericolosissime sotto la rete egregiamente custodita da Zamberletti". (Corriere della Sera, 22-2-1926)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 21 marzo 1926
MILAN-NOVARA 4-0 (3-0)
Milan: Carmignato, Poggia, Ballarin, Santagostino G., Savelli, Muller, Cevenini V *(gli altri mancano)*. All.: Moda.
Reti: 16' Cevenini V, 28' Muller, 41' Santagostino G., 89' Savelli.
▸ *Milan-Novara: 4-0*
"La partita amichevole, che non aveva altro scopo che quello di mantenere in allenamento le due squadre e di studiare qualche invenzione negli undici, ha attirato molto pubblico, che venne ammesso liberamente sul campo, in omaggio agli ordini federali che non concedevano l'affettazione di partite a pagamento fra le squadre di prima divisione.
Il Milan si trovò pienamente a suo agio sul terreno sdrucciolevole e impose nel primo tempo una netta superiorità agli ospiti, segnando al 15' con Cevenini V, al 28' con Muller ed al 41' con Santagostino.
Nella ripresa il Novara trova miglior lena ed ottiene l'equilibrio delle azioni. Poggia, debuttante nel ruolo di terzino, procura un penalty a favore degli azzurri, ma Carmignato para e respinge.
Ad un minuto dalla fine, su azione in linea Savelli, che ha fatto oggi la sua entrée nelle file rosso-nere, riceve un bel pallone da Ballarin e segna il quarto punto.
Ottimo il contegno del pubblico; cavalleresco il gioco e preciso l'arbitraggio di Gama Umberto." (La Gazzetta dello Sport, 23-3-1926)

Lugano (Svizzera), 18 aprile 1926
MILAN-LUGANO 4-0 (2-0)
Milan: Cameroni; Pastorelli, Schienoni; De Franceschini, Pomi, Gaiani; Ballarin, Santagostino G., Muller, Sacchi, Cevenini V. All.: Moda.
Reti: 21' ?, 25, ?, 63' ?, 71' ?
▸ *Milan batte Lugano 4 a 0*
"Pochi spettatori – per fortuna – hanno assistito oggi alla grave sconfitta dei bianco-neri; il match internazionale - Svizzera-Italia di Zurigo, la festa delle camelie di Locarno ed il bel tempo hanno tenuto lontano dal Campo Marzio un buon numero di simpatizzanti [...].
Già dalle prime battute si nota che la nostra squadra non è nella migliore delle sue giornate, e deve tosto subire il giuoco della squadra ospite, la quale conduce con una velocità sorprendente.
Nei primi venti minuti il Lugano deve subire due corner, che Maspoli annulla e al 21' il Milan segno il primo goal. Al 25' abbiamo il secondo goal a favore degli ospiti. Successivamente, corner contro il Milan. Fins centra mirabilmente e Sturzi con un colpo di testa invia nella rete, ma il portiere vigile para. Due minuti dopo un goal segnato dagli ospiti è annullato per offside. Poi è Vicari III che manda alto un suo tiro.
Abbiamo ancora due corner contro il Lugano e uno contro il Milan, poi la fine del primo tempo è fischiata.
Alla ripresa le sorti non mutano e il Lugano ha anche il vento a suo svantaggio ed è tosto obbligato al corner, seguito poi da altro corner contro il Milan. Ambedue restano senza risultato.
Un secondo corner contro il Lugano è tramutato in goal e così il terzo punto è segnato. Palla al centro e attacco bianco-nero. Ne sorte un fallo penalty che tirato da Sturzi è mirabilmente parato dal portiere milanese.Due corner consecutivi contro il Lugano sono sventati da Maspoli, poi al 23', il Lugano segna ed è annullato per offside. I milanesi sono ormai padroni del campo e minacciano ancora seriamente la rete di Maspoli riuscendo ancora a segnare il quarto e ultimo goal al 26' minuto. Da questo momento le sorti non mutano più; i bianco-neri però devono subire ancora due corner, che restano senza risultato, poi la fine è fischiata." (Libera Stampa, 19-4-1926)

Una formazione del Milan 1925-26.
Da sinistra, in piedi: Sacchi, Carmignato, Pomi, Banas, Santagostino G., De Franceschini, Schienoni; in basso: Muller, Gaiani, Savelli, Ballarin

21 aprile 1926. Modena-Milan 2-1. Le due squadre al centro del campo. I giocatori rossoneri da sinistra, in piedi: Savelli, Sacchi, Carmignato, Muller, Schienoni, Cevenini V, Ballarin; in basso: Lazzaroni, Pastorelli (?), Pomi, Gaiani (coll. Filippo De Rienzo. (Immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Modena *(viale Fontanelli)*, 21 aprile 1926
MODENA-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Carmignato; Pastorelli, Schienoni; Pomi, Gaiani, Lazzaroni; Ballarin, Sacchi, Muller, Savelli, Cevenini V. All.: Moda.
Rete: 40' Cevenini V.
▸ *Modena batte Milan 2-1*
"Partita priva di tecnica ma giocata con molto slancio da due squadre largamente incomplete. I primi a segnare sono i milanesi per merito di Cevenini V al 40' minuto. Nella ripresa, al 20' minuto Mazzoni ottiene il pareggio, e al 37' minuto Forlivesi marca il goal della vittoria." (Corriere della Sera, 22-4-1926)

Milano *(campo viale Lombardia)*, 25 aprile 1926
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1 (2-0)
Milan: Carmignato; Muller, Schienoni; De Franceschini, Pomi, Gaiani; Ballarin, Cidri (46' Lazzaroni), Sacchi, Santagostino G., Cevenini V. All.: Moda.
Reti: 32' Cidri, 38' Cevenini V.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Ancora una volta una sosta del massimo campio-nato offre la possibilità di un derby. In amichevole si gioca sul campo del Milan, in viale Lombardia: sarà l'ultima stracittadina giocata in questa sede; dalla successiva stagione il Milan si trasferirà infatti a San Siro il suo terreno di gioco." (E. Tosi)*
▸ *Milan batte Internazionale 2-1*
"Pioggia e vento hanno ostacolato ieri sul campo di viale Lombardia i calciatori delle due squadre milanesi di prima divisione impegnati in un "match" amichevole di rivincita, dopo l'incontro di febbraio vinto dall'Internazionale. Entrambi gli undici erano incompleti; e questo fatto, unitamente alle condizioni atmosferiche e allo stato del terreno, ha contribuito a rendere la partita poco piacevole per la qualità del gioco. D'altra parte non sono però mancate alcune fasi strenuamente combattute che hanno animato l'incontro imprimendogli una nota di interesse. La gara è stata nel suo complesso abbastanza equilibrata per cui è difficile parlare di prevalenza dell'una o dell'altra squadra.
Il Milan ha vinto per la maggior continuità del suo gioco che sul terreno pesante è stato molto più redditizio di quello degli avversari, inoltre i milanisti hanno potuto contare su una linea mediana instancabile e su un ottimo reparto difensivo imperniato su Muller che nel nuovo ruolo di terzino ha giocato una brillantissima partita, rompendo con precise entrate numerose discese dei nero-azzurri. L'Internazionale ha commesso qualche errore in difesa nel primo tempo; alcuni suoi uomini si sono trovati a disagio per lo stato del terreno e nella ripresa sono apparsi affaticati.
Il Milan ha segnato i suoi due goals nel primo tempo, al 32' minuto con Cidri e al 38' minuto con Cevenini V. Il punto dell'Internazionale è stato ottenuto verso la fine della ripresa, al 40' minuto, dopo una serie di insistenti attacchi, da Pedrazzini, su azione seguita a un calcio d'angolo. Poco prima Carmignato aveva parato un calcio di rigore tirato da Conti. Arbitro Bellandi, che verso la fine espulse il giocatore Santagostino per contegno scorretto." (Corriere della Sera, 26-4-1926)

Venezia, 10 maggio 1926
MILAN-VENEZIA 4-1 (3-1)
Milan: Cameroni, Pomi, Banas, Muller, Santagostino G., Cevenini V *(gli altri mancano)*. All.: Moda.
Reti: 11', 24', 39' e 50' Santagostino G.
Note: gara sospesa dall'arbitro al 75'.
▸ *Milan b. Venezia: 4-1*
"Il Milan che da sei anni non scendeva nella città della Laguna è stato accolto con particolare manifestazione di simpatia. Il Milan che sostituiva Carmignato con Cameroni, produsse un'ottima impressione per il suo gioco veloce e deciso; piacquero in special modo Pomi, Banas, Muller e Santagostino, mentre Cevenini trovò un severo francobollatore nel robusto Novello. Il Venezia che esperimentava una nuova formazione della sua linea attaccante, si difese onorevolmente. I migliori furono Muratori, Novello, Mattarucco e D'Este.
All'inizio è il Venezia che scende all'attacco ma Muller prima e Cameroni poi liberano con sicurezza. All'11' Santagostino ricevuta la palla da Cevenini infila la rete di Desanzuane con una cannonata da trenta metri. Ed è ancora Santagostino che al 24' e al 59' batte nettamente il portiere veneziano, aiutato in questo dall'incerto gioco di Bonci e Lazzarato; quest'ultimo febbricitante

verrà nella ripresa sostituito da Hiltl.
Nella ripresa il Venezia opera alcuni spostamenti dei quali ne ritrae in special modo beneficio la linea attaccante. E' difatti al 1' che Padoan salva l'onore con un tiro potente che batte l'attento Cameroni. Nel 5' però Santagostino, scartato Hiltl, segna per la quarta volta. Alcune infelici decisioni dell'arbitro vengono sottolineate dal folto pubblico presente.
I nero-verdi attaccano con foga e stanno forse per ottenere il premio al loro sforzo, quando Turra, apostrofato da uno spettatore scende a vie di fatto con quest'ultimo e due minuti dopo sospende la partita." (La Gazzetta dello Sport, 15-5-1926)

Bologna *(Sterlino)*, 23 maggio 1926
MILAN-BOLOGNA 4-1 (1-1)
Milan: Carmignato, Schienoni, De Franceschini. Muller, Savelli, Santagostino G., Cevenini V *(gli altri mancano)*. All.: Moda.
Reti: 12' Cevenini V, 57' Muller, 60' Santagostino G., 72' Savelli.
▸ *Milan b. Bologna: 4-1*
"Bologna, 23. - Decisamente sulle partite Bologna-Milan pende una sorte bizzarra, il risultato clamoroso nei riguardi del Bologna ha scarso valore in quanto la squadra cittadina giuocava a ruoli ridotti e cioè senza Gianni, Borgato, Weber e Della Valle e per giunta con svogliatezza. Ne acquista moltissimo invece per quanto riguarda la prova del Milan che oggi deve essersi trovato veramente in una giornata eccezionale. La squadra milanista infatti ha giuocato con un'anima, una decisione e una sicurezza da non lasciar tempo agli avversari di organizzare le loro studiate trame di attacco e quando queste riuscirono nella loro fase di preparazione fallirono nel momento conclusivo per mancanza di accordo ed anche per il tempestivo intervento delle opposte difese. Insomma, di fronte a un Bologna sia pure svogliato, sia pure incompleto e disorganizzato, il Milan ha compiuto il miracolo di passare largamente vittorioso e per quante attenuanti possa avere la sconfitta del Bologna, (la prima dell'annata) l'exploit dei rosso-neri rimane sempre più che rimarchevole.
La partita è stata preceduta da un atto commovente e gentile della squadra rosso-nera che, con alla testa gli avv. Baruffini e Beltrami, si è portata alla tribuna a deporre fiori sulla lapide dei giuocatori del Bologna caduti in guerra. Il giuoco si è svolto nel primo tempo equilibrato pur lasciando vedere subito che il Bologna si trova in una giornata infame. Un goal per parte: il primo per opera di Cevenini all'11', l'altro, a pareggio, per merito di Martelli al 33' su calcio di rigore.
Nella ripresa, il Milan realizza la vittoria: al 12' segna Muller su calcio di punizione da una trentina di metri, al 15' Santagostino, con un fortissimo tiro da lontano, al 27' infine Savelli. Arbitro Gavioli della Spal." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1926)

Milano *(campo via Goldoni)*, 30 maggio 1926
INTERNAZIONALE-MILAN 3-2 (1-2)
Milan: Carmignato (53' Cameroni); Muller, Schienoni; De Franceschini, Pomi, Gajani; Ballarin, Banas, Sacchi, Savelli, Cevenini V. All.: Moda.
Reti: 13' Sacchi, 43' Cevenini V.

30 maggio 1926. Fasi di gioco di Internazionale-Milan

30 maggio 1926. Internazionale-Milan 3-2. "Sul terreno di via Goldoni, le due squadre posano per una foto ricordo"

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Durante l'ennesima sosta di campionato Inter e Milan si incontrano per una sorta di "bella" dopo le due precedenti partite terminate con una vittoria per parte. Il campionato volge ormai al termine in modo abbastanza anonimo per le due milanesi. La settimana prima di questo incontro si è però registrato un clamoroso "colpo di coda" del Milan. I rosso-neri hanno infatti fornito il più sorprendente risultato dell'annata vincendo in amichevole a Bologna contro i petroniani campioni d'Italia per 4 a 1." (E. Tosi)*
▸ *Internazionale b. Milan: 3-2*
Incontro amichevole. Ma con quale entusiasmo e con quale slancio si sono battute oggi sul campo di via Goldoni le due squadre cittadine!... Internazionale

e Milan hanno fulgide tradizioni; in ogni occasione rosso-neri e i nero-bleu sanno battersi da forti. Il pubblico numeroso accorso nella pelouse dell'Internazionale non è rimasto deluso nell'attesa.*
I nero-bleu si assumono il compito dell'offensiva nei primi minuti di gioco. Al 12' minuto corner a favore dell'Internazionale: infruttuoso. Anche il Milan al 16' minuto non sa sfruttare una favorevole occasione su calcio d'angolo. Poi due brillanti parate di Zamberletti.
Una discesa degli avanti del Milan: Banas su tiro di punizione passa a Sacchi che segna su tiro raso terra, imparabile. Uno shoot di Zizì è bloccato da Carmignato al 25' minuto. Conti al 27' si assume l'incarico di dribblare tre avversari e segna il pareggio. Due minuti prima della fine del primo tempo Cevenini V scende veloce e fulmina in goal. Invano Zamberletti tenta la parata.
La ripresa è a favore dei nero-bleu. Cameroni sostituisce all'ottavo minuto Carmignato. Due corners contro l'Internazionale e uno contro il Milan: infruttuosi!...
Muller al ventiquattresimo minuto commette un fallo grossolano nell'area di rigore e Zizì converte... facilmente il penalty in goal!... Bellini a quindici minuti dalla fine passa alla mezz'ala sinistra al posto di Pedrazzini spostato all'ala. E siamo alla fase risolutiva dell'incontro. Cevenini III gioca ora centro-sostegno; passa la palla a Bellini che dribblati d'astuzia due avversari segna il punto della vittoria a favore dell'Internazionale.
Degni di encomio Cevenini V e Pomi per il Milan. Tra i nero-bleu Cevenini III ha avuto modo di mettere in luce le sue eccezionali doti di ottimo palleggiatore e di campione di classe superiore." (La Gazzetta dello Sport,

IL CALCIO 9

INTERNAZIONALE F. C. batte MILAN F. C. 3 a 2

Milano (vice) - Non potendosi effettuare la partita di campionato tra *nero-azzurri* e *canarini* le due società concittadine hanno concluso all'ultimo momento una partita amichevole, presentando in campo i loro undici al completo. Il giuoco è stato quanto mai brillante ed ha appassionato il numeroso pubblico accorso sul campo di Via Goldoni.

Nei primi minuti il giuoco è stato assai equilibrato ed i due undici usufruiscono di due *corner* che non hanno esito. Al 22°, Sacchi avuta la palla da Banas, segna imparabilmente; trascorsi appena cinque minuti l'insidioso Conti ottiene il pareggio. A due minuti dalla fine, Cevenini V con azione personale segna il secondo goal milanista.

Nel secondo tempo superiorità dell'*Internazionale*. All'8' Cameroni sostituisce Carmignato.

Al 16' corner contro l'*Internazionale* che però è infruttuoso. Al 17' idem. Al 18' è il *Milan* che è in corner ma senza effetto. Al 25' Muller compie un fallo in area di rigore. Zizi tramuta in goal il penalty.

Al 30' Bellini passa alla mezz'ala sinistra al posto di Pedrazzini spostato ala. Avuto il pallone da Cevenini che gioca ora centro sostegno al posto di Giustacchini, dribbla due avversari e segna di forza il più bel goal della giornata.

Ecco la formazione delle squadre:

Milan: Carmignato; Muller, Schenoni; De Franceschini, Pomi, Gaiani; Ballerin, Banas, Sacchi, Savelli, Cevenini V.

Internationale: Zamberletti; Bellini, Casartelli; Motta, Giustacchini, Agradi; Pietriboni, Conti, Moretti, Cevenini III, Rivolta.

Una discesa di Savelli.

Una scappata di Cevenini III.

Un colpo di testa di Agradi.

Muller ostacola Moretti.

Un colpo di testa di Motta.

Una parata di Cameroni.

Agradi rompe una discesa Banas-Sacchi.

Foto DELL'ACQUA
Lastre GEVAERT

30 maggio 1926. Internazionale-Milan 3-2 su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

31-5-1926)
(*) In questo simpatico "pezzo" l'anonimo articolista de "La Gazzetta" cita, per ben quattro volte, l'Internazionale come squadra dai colori nero-bleu (sic!)

La rappresentativa Milanese
Milano *(Arena Civica)*, 3 giugno 1926
Rappr. Milanese-Rappr. Lombardia 2-1 (1-1)
Rappr. Milanese: Zamberletti; Bellini, Schienoni; De Franceschini, Pomi, Agradi; Pietroboni, Santagostino G., Conti, Cevenini III, Cevenini IV.
Reti: 40' e 73' Santagostino G.

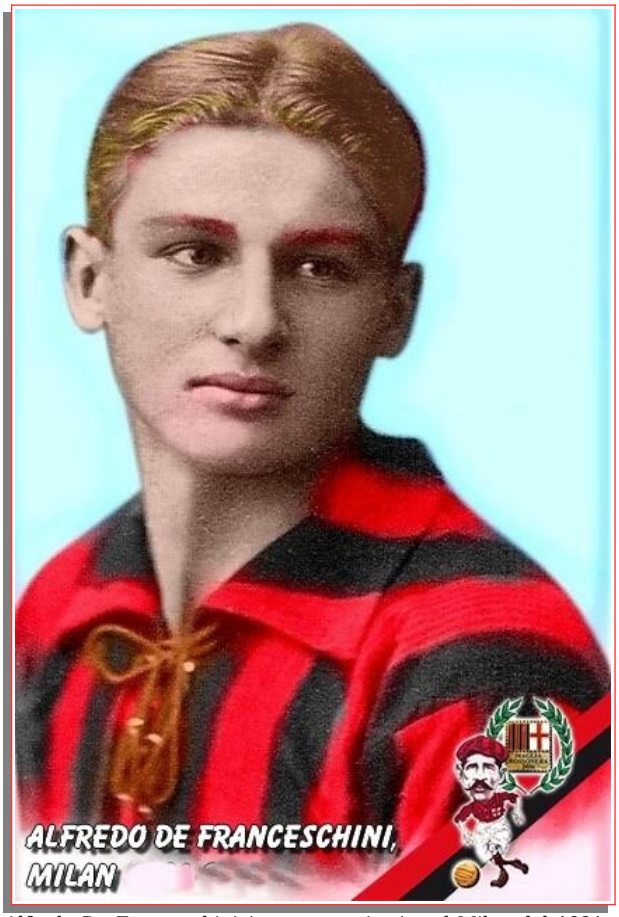
La rappresentativa Lombardia
Milano *(campo v. Lombardia)*, 6 giugno 1926
Rappr. Milanese-Rappr. Lombardia 3-1 (1-1)
Rappr. Milanese: Carmignato; Bellini (Beltrami), Schienoni; Agradi, Pomi, De Franceschini; Cevenini V, Cevenini III, Sacchi (46' Pietroboni), Santagostino G., Conti.
Reti: 29' Santagostino G., 58' Conti, 62' Santagostino G.

Milano *(campo viale Lombardia)*, 15 giuno 1926
Rappr. Piemonte-Rappr. Lombardia 4-1 (2-1)
Rappr. Lombardia: Carmignato; Ravani I, Ravani II; De Franceschini, Banas, Negri; Conti, Jeszmas (Prosperi III), Bodini, Cevenini III, Tansini.
Rete: 45' Cevenini III.

15 giugno 1926. La Rappresentativa Lombardia. Da sinistra, in piedi: De Franceschini, Jeszmas, Banas, Ravani II, Prosperi III, Cevenini III, Tansini, Ravani I, Bodini, Frisoni, Santagostino G., Schienoni, Negri; sedutiCompiani, Conti, Carmignato

Profili in rossonero
Jozsef Banas

▸ *"Jozsef Banas ha vestito la maglia rossonera per sole due stagioni e a fine carriera, ma ha saputo regalare ai tifosi rossoneri di metà anni '20 forti emozioni. Emozioni dovute, oltre che alla sua bravura in regia, al prestigio e alla fama internazionale che questo regista biondino proveniente dall'est ha saputo portare a Milano.*
Nato in Ungheria, a Cifer, nel 1894, sin da piccolo si è trasferito con i suoi a Budapest. Nella capitale ha vestito con onore la maglia del glorioso Ferencvaros, dopo aver iniziato nel Vasas nel 1913. playmaker preciso, dal passaggio filtrante ben registrato in repertorio, Banas si impone presto come uno dei migliori "volanti" europei.
Del resto la scuola magiara è una delle più apprezzate dell'epoca, e Banas non tarda a brillare anche in Cecoslovacchia, acquistato dal Vasas. Nel 1924, a 30 anni, accetta la corte di Piero Pirelli e si trasferisce al Milan. E' un gran colpo per l'immagine della società rossonera, ma anche il responso del campo ne trae beneficio: Banas si impone presto per personalità e carisma, piazzandosi nel cuore del centrocampo e pilotando la manovra con esperienza superiore.
In quel Milan era quasi un extraterrestre. Le sue qualità migliori erano la visione di gioco caratteristica dei grandi registi, unita ad un tocco sapiente, ad una innata naturalezza nell'innescare gli avanti con movimenti da metronomo. 20 gare al primo anno, e un gol. 20 gare al secondo, poi il destino ha deciso di fermarlo sfasciandogli il ginocchio: carriera finita, in occasione di un pari con l'Alessandria.
Banas smise la maglia del Milan e tornò in patria. La società rossonera lo richiama nel 1930, come scopritore di talenti. Banas col tempo diventò allenatore, anche dello stesso Milan; guidò Padova, Cremonese, Pescara, Palermo e Acireale, allenando in veneto anche Nereo Rocco.
Nel '58 tornò al Milan come consulente e restauratore atletico, rimise in sesto la squadra che era sfinita e le consentì di volare fino allo scudetto. Insomma, un grande uomo, bravo in ogni campo. Anche senza scarpette chiodate." (da "RG Metal'88")



Alfredo De Franceschini (centrocampista), nel Milan dal 1921-22 al 1928-29 (dal libro "Seconda Pelle", Mondadori, 2012. - immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Personaggi
Vittorio Pozzo
da www.tag24.it
▸ *"Vittorio Giuseppe Luigi Pozzo è nato il 2 marzo del 1886 a Torino, unico allenatore, nella storia assoluta del Football, a vincere un Campionato del Mondo due volte consecutive. La sua famiglia era di Ponderano, Biella, di normali condizioni economiche, fatta da impiegati [...].*
Il ragazzo studia al Liceo Cavour, nel capoluogo di pro-

vincia del Piemonte. Si impegnò nelle lingue straniere che tornarono utilissime nelle sue frequentazioni, da calciatore, di Francia, Inghilterra e Svizzera.
Da calciatore giocò nel Grasshoppers, le celebri cavallette svizzere dal 1905 al 1906, anche se fa parte delle squadra delle Riserve, l'attuale Primavera. Ancora calciatore, contribuì a fondare il Torino Football Club dove disputò da atleta cinque stagioni, finendo il suo percorso nel 1911.
Una prima parentesi l'avrebbe avuta con l'Italia nel 1912, ma terminò subito, in favore di un ritorno alla società granata per dieci, lunghi, intensi anni, ma da direttore tecnico. Quindi l'Italia dal 1921 al 1924, ancora mentre viveva il Toro il che gli permette di terminare gli studi per poi entrare a lavorare nella Pirelli a Milano, subito dopo aver perso la moglie per malattia.

Un primo tracciato di riforma la FIGC lo aveva affi-dato a Vittorio Pozzo nel 1921 e riguardava un nuovo disegno dei campionati, con una ribellione di quelle dei tornei minori. Nel 1924 l'Italia va con Pozzo alle olimpiadi di Parigi ma esce ai quarti superati per 2-1 dalla Svizzera. Per due anni lavora da dirigente nell'Associazione Calcio Milan prima di vivere uno stupendo rapporto d'amore, con l'Azzurro, da Commissario Tecnico, dal 1929 fino al 1948, anche se per i primi anni chiede di non essere retribuito. In mezzo due primi posti nella Coppa Internazionale e una seconda posizione in una rassegna che ha preceduto, di tanti anni, la futura Coppa d'Europa per Nazioni.
Il tecnico piemontese, a cavallo dei due Campionati del Mondo, nel 1936, a Berlino, con lo stesso blocco di atleti, vince la medaglia d'oro olimpica […].
Vittorio Pozzo a Roma nel 1934 compie il primo di due capolavori vincendo con la Cecoslovacchia ai tempi supplementari la prima Coppa Jules Rimet, il simbolo del primato mondiale.
La concretezza dei suoi risultati confermò la bontà del lavoro svolto, sul piano tattico, con un modulo passato alla storia come il Metodo, fatto di 4 difensori fissi, 3 calciatori in mezzo e 3 avanzati, precludendo, e di tanto, i tempi che sarebbero arrivati, negli anni '70, attraverso il calcio olandese.
Ai calciatori, per prepararli, raccontava le epiche imprese dei soldati d'Italia lungo il Fiume Piave, e qualcuno sosteneva che facesse cantare le canzoni degli alpini, ai nostri rappresentanti in campo. Ma in televisione avrebbe smentito, molti anni dopo, la cosa.
Di certo la rigida applicazione della disciplina, tanto in campo quanto fuori dal rettangolo di gioco, a testimoniare la rettitudine sua, della Federazione che rappresentava – e sembra che stiamo parlando della preistoria, non di meno di 100 anni fa – e dei club di appartenenza dei singoli atleti.
La sua forza cementava il gruppo a livello umano e questo diventava un fattore di efficace compattezza, di fronte a scuole tecniche di levatura internazionale, da affrontare e superare, tanto tra le compagini europee tanto con quelle provenienti da Sud e CentroAmerica.
Qualcuno gli fece notare che fu tra i primi a utilizzare gli "oriundi", calciatori provenienti dall'estero. Pozzo rispose: "Mi basta che abbiano servito l'Esercito Italiano. Se possono morire per l'Italia, possono anche giocare, per l'Italia".
Il bis arriverà, puntuale, a Parigi, di fronte a un'Europa che di lì a poco avrebbe vissuto una lunga e costosissima guerra. L'Italia nella capitale francese superò per 4-2 una grandissima Ungheria nell'ultimo atto, ottenendo il secondo trofeo Jules Rimet […].

Giorgio Bocca il 7 luglio 2006, ricordava così Vittorio Pozzo, sul quotidiano La Repubblica: "Il Commissario Tecnico unico Vittorio Pozzo era un ufficiale degli Alpini e un fascista di regime. Vale a dire uno che apprezzava i treni che arrivavano in orario ma non sopportava gli squadrismi. Uno che rendeva omaggio al Monumento agli Alpini ma non ai sacrari fascisti".

Sempre il conosciutissimo giornalista italiano scrisse: "Se ripenso ai raduni della Nazionale nella mia città, Cuneo, faccio fatica, a credere in tanta modestia. La imponeva Vittorio Pozzo, un tipo di alpino e salesiano arrivato chissà come alla guida degli Azzurri senza essere né un allenatore di professione né un burocrate dello sport. Ma semplicemente un piemontese risorgimentale ciecamente convinto delle virtù piemontesi. Uno di quelli per cui la parola sacra è "el travai", il lavoro".
Lo stesso Vittorio Pozzo dopo tanti anni dal suo impegno dalla panchina, sarebbe diventato un giornalista sportivo di grande rigore morale e correttezza, con La Stampa di Torino.
Tra le curiosità più rimarcate i due portafortuna che sembra aver portato sempre appresso, Pozzo. Il primo una scheggia della Coppa Internazionale caduta per terra a Budapest, dove l'Italia aveva superato i maestri della prima grande Ungheria addirittura per 5-0. E siccome il trofeo era un Cristallo di Boemia non poteva essere riparato; lui ne tenne un frammento. Il secondo prezioso compagno di viaggio in tasca era un biglietto per l'Inghilterra che un familiare gli donò ma che lui non avrebbe mai utilizzato.
Il 5 agosto 1948, ritenuto un uomo del regime trascorso, Vittorio Pozzo vide separata la sua strada da quella della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Il suo ultimo atto fu una sofferenza umanamente atroce: il riconoscimento dei corpi del Grande Torino, il 4 maggio del 1949, a Superga. Erano stati suoi calciatori, nel settore giovanile come nella prima squadra azzurra, costruita su quella magnifica compagine, rimasta nella storia e passata, per l'incidente aereo, alla leggenda. Quella squadra aveva seguito la sua strada, sul piano tattico. Infatti aveva vinto moltissimo.
Dal 1948 al 1958 Pozzo ha partecipato alla messa in piedi del Centro Tecnico Federale di Coverciano da consigliere nel direttivo tecnico.
Il 21 dicembre 1968 Vittorio Pozzo muore a Torino a 82 anni, ed è sepolto nel cimitero del paese d'origine della sua famiglia, Ponderano, provincia di Biella […]."

STAGIONE 1926-1927

Sede: via Meravigli, 7 - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Mario Beltrami
Direttore sportivo: Innocente Corti
Allenatore: Herbert Larry Burgess
Capitano: Gianangelo Barzan
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Trofeo del Littorio

Coppe minori

1926: TROFEO DEL LITTORIO

Eliminatorie

Pavia *(Stadium)*, 12 settembre 1926

MILAN-PRO VERCELLI B 6-1 (3-0)

Milan: Carmignato; Barzan, Schienoni; Gaiani, Pomi, De Franceschini; Ballarin, Santagostino G., Ostromann, Pasqualetto, Savelli. All.: Burgess.
Reti: Ostromann (2), Santagostino G., Savelli, Pasqualetto, Barzan.

▸ *Milan batte Pro Vercelli (6 a 1)*

"Pavia, 12. - Tre goals ha segnato nel primo tempo il Milan con Santagostino, Barzan e Paride (Pasqualetto) ed altrettanti nella ripresa per merito di Savelli ed Ostromann (2). La Pro Vercelli ha salvato l'onore della giornata per opera di Piccaluga al 26' del secondo tempo.
Vittoria indiscutibile e che avrebbe potuto concludersi con uno scarto maggiore se il portiere vercellese non si fosse prodotto in alcune parate magnifiche. Il club vercellese ha avuto il suo punto debole negli attaccanti tra i quali si allineavano troppe riserve.
Contro l'undici piemontese i rosso-neri milanesi hanno svolto un gioco tutto slancio, piacente e sicuro. Forti in difesa, dove ha fatto grande impressione Barzan, hanno trovato nei sostegni preziosi fattori di successo. Il rifornimento fulmineo ed indovinato e la bella intesa nel quintetto di attacco hanno consentito ai milanesi non solo di stravincere ma di conquistare il pubblico." (La Gazzetta dello Sport, 13-9-1926)

Finale

La partita di finale, in programma per il 26 settembre tra il Milan e la vincente di Novara-Hellas Verona, non fu giocata in quando la competizione venne annullata "avendo il club organizzatore troncato il torneo poiché sfiduciato per lo scarso concorso di pubblico al match tra Pro Vercelli e Milan". Successivamente la società organizzatrice, il Pavia F. C., assegnò il Trofeo al Milan.

Amichevoli

Mantova, 12 settembre 1926

MANTOVA-MILAN *non disputata*

Notizie

L'inaugurazione del campo del Milan
Match Milan-Internazionale

▸ *"Domenica ore 16.45, inaugurazione del campo; ore 16, match Milan-Internazionale.*
Lunedì ore 16, match Milano-Deutscher F. C. Prezzi d'ingresso: posti distinti l. 25; primi posti l. 10; popolari l. 5; militari e ragazzi ai popolari l. 3. - Servizio tramviario: n. 16 barrato dalla Piazza del Duomo. Servizio automobilistico: dalla Piazzetta Palazzo Reale. - Al campo vi sarà il deposito delle biciclette e motociclette. - Le Autorità Federali, i signori Arbitri muniti di tessera federale, avranno libero ingresso ai primi posti. - I giocatori Nazionali ed ex Nazionali potranno presentarsi al Milan Club pel ritiro di biglietto d'invito. - I signori Giornalisti saranno ammessi dietro presentazione della tessera del Milan Club della stagione 1925-26. - I biglietti saranno in vendita da sabato a mezzogiorno anche al Bar Vittorio Emanuele." (La Gazzetta dello Sport, 18-9-1926)

Milano *(San Siro)*, 19 settembre 1926

INTERNAZIONALE-MILAN 6-3 (4-1)

Milan: Carmignato; Barzan, Schienoni; De Franceschini, Hajos, Pomi (Marchi G.); Ballarin (Radice), Santagostino G., Ostromann, Savelli, Pasqualetto. All.: Burgess.
Reti: 11' Santagostino G., 78' Savelli, 89' Ostromann.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Il Milan inaugura il nuovo stadio di S. Siro. Voluto dal presidente Pirelli, l'impianto può contenere fino a 50.000 spettatori dei quali almeno 16.000 con posti a sedere. La "Gazzetta dello Sport" dell'8 settembre 1926 ne parla come di una meraviglia. Il primo gol sul campo di S. Siro è opera del rossonero "Pin" Santagostino che segna con una cannonata all'11' del primo tempo, ma la vittoria va all'Inter". (E. Tosi)*

19 settembre 1926. Il Milan prima del derby amichevole con l'Internazionale. Da sinistra: Savelli, Ballarin, Barzan, Pomi, Ostromann, De Franceschini, Radice, Santagostino G., Pasqualetto, Carmignato, Marchi G., Schienoni, Hajos (dal volume: "A.C. Milano", 1942)

INTERNAZIONALE F. C. batte MILAN F. C. 6 a 3

Foto DELL'ACQUA **Il Duca di Bergamo inaugura il campo del «Milan»** Lastre GEVAERT

Foto DELL'ACQUA **Il saluto delle due squadre.** Lastre GEVAERT

Milano (vice) – Alla presenza del Duca di Bergamo si è inaugurato domenica scorsa il nuovo campo del *Milan*. Per l'occasione scesero in campo le due massime squadre cittadine e la vittoria arrise agli uomini di Cevenini.

Il primo goal è stato segnato da Santagostino per il *Milan*. Dopo quattro minuti però, Powolny ha pareggiato. Al 23' i *nero-azzurri* hanno ottenuto il loro secondo punto per opera di Bernardini. Al 34' Cevenini segnava il terzo punto per l'*Internazionale* ed un minuto dopo Bernardini ha avuto il merito di portare a quattro i goals per i *nero-azzurri*.

Nella ripresa i *nero-azzurri* hanno ottenuto altri due goals contro due dei milanisti. La cronaca registra infatti al 12' un tiro di Cevenini III, che è parato dal portiere *rosso-nero*. Castellazzi però riprende il pallone e fulmineamente lo saetta nella rete avversaria. Al 17' un nuovo corner contro il *Milan* è parato, ma Conti ripresa la palla segnava di misura il sesto ed ultimo goal per l'*Internazionale*. Al 33' ed al 44' i *rosso-neri* dopo un serrate nell'area *nero-azzurra* riescivano a segnare due goal a loro favore.

Foto DELL'ACQUA **Una discesa di Powolny.** Lastre GEVAERT

Foto DELL'ACQUA **Una mischia nell'area milanista.** Lastre GEVAERT

Foto DELL'ACQUA **Un'uscita di Carmignato.** Lastre GEVAERT

Foto DELL'ACQUA **Un'entrata di Gianfardoni.** Lastre GEVAERT

19 settembre 1926. Internazionale-Milan su "Il Calcio Illustrato" (foto Dell'Acqua – lastre Gevaert)

▸ *Internazionale batte Milan (6-3)*

"Milano, 20 mattino. Verso le 16.30, S. A. R. il Duca di Bergamo ha tagliato la fettuccia tricolore, ed il nuovo Stadio calcistico del Milan ha avuto la sua inaugurazione, fra il vivo entusiasmo del numeroso pubblico. Assistevano alla partita anche il gen. Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano, il comm. Torsello, Questore di Milano, il cav. Rangone, il grand'uff. Mario Ferretti, e molte altre personalità del mondo sportivo. Lo squadrone dell'Internazionale, già affiatato, ha agevolmente dominato il Milan, cedendo un po' verso la fine, quando il match era ormai deciso. I "nero-azzurri" hanno segnato con Powolny (15'), Bernardini (24'), Cevenini III (35'), oltre ad un autogoal di Carmignato al 36', e nella ripresa con Castellazzi (11') e Conti (17'). Il Milan ha segnato all'11' con Santagostino, e nella ripre-

sa Savelli, al 33' ed al 44' minuto.
Dopo il "match", i dirigenti delle due Società hanno formato nel modo seguente la squadra intersociale, che giocherà oggi, ancora sul campo del Milan, contro il Deutscher Foot-Ball Club: Zamberletti; Bellini, Barzan; Franceschini, Hajos, Agradi; Conti, Cevenini III, Bernardini, Powolny, Castellazzi. Arbitrerà Achille Gama." (La Stampa, 20-9-1926)

Milano *(San Siro)*, 26 settembre 1926
JUVENTUS-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Carmignato; Barzan, Marchi G.; Schienoni, Pomi, Gaiani; Pasqualetto, Hajos, Ostromann, Santagostino G., Radice. All.: Burgess.
Rete: 88' Ostromann.
Note: nel primo tempo fallito un calcio di rigore dal milanista Hajos.
▸ *Foot-ball. Juventus batte Milan (2-1)*
"Milano, 27. - mattino. La Juventus ha trovato un Milan che, fedele alle sue tradizioni, ha sfoggiato una combattività ed un impegno tali da rimediare, in parte, alle insufficienze del suo stile ed alla troppo palese differenza di classe, nel confronto con i campioni d'Italia. Da ciò è derivata una partita più interessante di quanto si potesse sperare; la vittoria, peraltro, ha premiato i più meritevoli ed i più classici juventini, privi di Rosetta, Bigatto e Munerati.
La partita, arbitrata da Barlassina di Novara, ha visto, nel primo quarto d'ora, l'incessante attacco della Juventus. Poi il Milan si risvegliava e correva alla riscossa, e così dopo che Pastore aveva sbagliato di poco un goal, Santagostino mandava per pochi centimetri al disopra del palo superiore di Combi. Il giuoco ondeggiava poi da un campo all'altro sinché, al 30' minuto Pastore approfittando di un errore di Carmignato, segnava il primo punto. Al 38' minuto un calcio di rigore a favore del Milan veniva sbagliato da Hajos.

26 settembre 1926. Juventus-Milan 2-1. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Santagostino G., Pasqualetto, Gaiani, Marchi G., Hajos, Pomi, Schienoni, Ostromann, Barzan, Carmignato; in basso: Clerici (massaggiatore), Ballarin

26 settembre 1926. "La Juventus ha battuto il Milan per 2 a 1 sul magnifico campo di S. Siro: lo scambio dei fiori fra i capitani"

Nella ripresa, al 6' minuto Menegetti usciva dal campo in seguito ad un incidente di giuoco ed al 7' Pastore sorprendeva Carmignato con un tiro alto. Da tale momento sino alla fine il Milan prevalse nettamente all'attacco ma non poteva salvare l'onore che a due minuti dalla fine con un poderoso tiro di Ostromann." (La Stampa, 27-9-1926)

Milano *(San Siro)*, 28 ottobre 1926
MILAN-U.S. MILANESE 3-0 (2-0)
Milan: Caleffa, Schienoni, Pomi, Hajos, Santagostino G., Savelli, Pasqualetto, Sacchi *(gli altri mancano)*. All.: Burgess.
Reti: 34' Savelli, Santagostino G., 53' Savelli.
Note: altra fonte assegna i due gol di Savelli a Pomi (34') e a Pasqualetto (53').
▸ *Milan-U. S. Milanese: 3-0*
"Il tempo non ha favorito la partita delle anziane milanesi. Malgrado questo il pubblico assisteva in numero discreto al leggero galoppo degli scacchi contro una formazione incompleta dei rosso-neri.
Diretta dall'ing. Rovida, la partita si è iniziata con una buona mezz'ora di leggera prevalenza dell'U. S. Milanese, che ha dimostrato di possedere una squadretta bene affiatata e veloce. Alcune buone combinazioni non hanno fruttato il goal solo per la mancanza di tiro degli avanti unionisti.
E' così che al 34' il Milan ottiene il primo punto per merito di Pomi, che ha fin qui giuocato come centroattacco. Poco dopo Santagostino segna il secondo punto.
Alla ripresa Pomi retrocede a centro-sostegno spostando Hajos a laterale e Sacchi s'innesta nel quintetto attaccante che sotto la sua direzione prende subito un'altra andatura e freme fortemente sulla difesa unionista. Pasqualetto segna all'8', mentre il portierino degli scacchi para altri numerosi tiri.
I discreti tentativi di salvare l'onore compiuti dagli unionisti sullo scorcio della partita vengono rotti da Schienoni e Caleffa ed il risultato non muta." (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1926)

Milano *(San Siro)*, 1° novembre 1926
MILAN-MODENA 2-1 (1-0)
Milan: Rossoni (Carmignato); Barzan, Schienoni; Hajos, Pomi, Gaiani; Cevenini V (Radice), Santagostino G., Ostromann, Savelli, Pasqualetto. All.: Burgess.
Reti: 32' e 55' Ostromann.
▸ *Milan batte Modena 2 a 1*
"Il terreno sdrucciolevole sul quale si è svolto l'incontro amichevole tra il Modena e il Milan ha reso penoso il compito alle difese e ha impedito lo svolgimento di buone azioni d'insieme.

1-11-1926. Milan-Modena 2-1. "Le squadre a Milano lanciano un alalà entusiastico al Duce, serbato ai destini d'Italia"

I canarini, presentatisi pure privi di Brancolini, di Dugoni e di Vezzani, hanno svolto un pregevole giuoco, ma la squadra modenese ha dimostrato le stesse pecche dei matches passati e cioè magnifica nell'impostare e nello svolgere i diversi temi di giuoco ma incapace di spedire in goal palloni ben dosati. La linea giallo-bleu ricama ma non conclude. Minuti e minuti in area di rigore avversaria ma non invia palloni difficili al portie-

re e spesse volte sciupa combina-zioni facilissime per segnare. È da augurarsi l'omogeneità e l'equilibrio delle diverse linee e gli ottimi elementi che compongono l'equipe modenese si possa vedere il Modena veramente insidioso e pericoloso in area di rigore.
Il Milan, sceso in campo al gran completo, ha giuocato una mirabile partita dimostrando slancio, decisione e continuità. I primi a segnare sono i milanesi con Ostromann, al 32' minuto del primo tempo. Appena iniziatasi la ripresa Hallinger, il collezionista dei goals modenesi, riesce a ristabilire il pareggio. Non sono trascorsi che otto minuti che Ostromann porta nuovamente in vantaggio il Milan deviando in goal un tiro di Santagostino, sorprendendo il valoroso portiere dei canarini, Policaro, il quale ha disputato una eccellente partita palesando qualità indubbie di goalkeeper di classe.
Il Modena ha tentato con ripetute incursioni di raggiungere almeno il pareggio ma il Milan ha resistito e l'incontro si è chiuso colla vittoria dei milanisti per 2 goals a 1." (Gazzetta dell'Emilia, 2-11-1926)

Milano *(San Siro)*, 12 dicembre 1926
MILAN-CASALE 3-1 (1-0)
Milan: Carmignato, Pomi, Hajos, Barzan, De Franceschini, Ballarin, Santagostino G., Savelli, Pasqualetto *(gli altri mancano)*. All.: Burgess.
Reti: 17' Santagostino G.,53' Ballarin, 88' Savelli.
▸ *Milan-Casale: 3-1*
"La nebbia folta non ha permesso al pubblico, del resto poco numeroso, di seguire in tutte le sue fasi la partita fra il Milan ed il Casale. E fu peccato perchè le squadre si sono impegnate a fondo e hanno svolto un giuoco veloce sebbene non sempre ordinato. Mancava Cevenini V ai rosso-neri, mentre il Casale lamentava le assenze di Calligaris e di Velta.
Nel complesso la partita, ottimamente arbitrata da Bellandi, rivelò una discreta superiorità dei milanesi, superiorità che l'esito numerico traduce abbastanza fedelmente. Non vi furono però lunghi periodi di prevalenza di una squadra su l'altra. Il gioco si alternò sui due campi, con vicendevole addensarsi di minacce portate velocemente ed energicamente condotte dai due reparti offensivi.
Il Milan fece sfoggio della consueta decisione nel tiro in porta, tenne bene nei mediani e apparve più solido che mai in difesa dove brillò la spettacolosa forma di Barzan. Il Casale ebbe nella linea di sostegno il suo miglior reparto e nella estrema difesa, completata col gigantesco Ticozzelli, un saldo baluardo. Mancò di mordente e di intesa all'attacco. Mattea, centro-sostegno, fu il creatore dei migliori temi offensivi per la sua squa-dra.
Il primo tempo, equilibrato e veloce, si chiuse con un solo goal a vantaggio del Milan, goal ottenuto da Santagostino. Agli inizi della ripresa è ancora il Milan che segna per merito di Ballarin. La fase susseguente a un calcio d'angolo permette al Casale di ottenere il suo goal. Il pallone respinto da Carmignato, torna sulla destra, dove Gallo, ivi spostatosi per battere il calcio d'angolo, lo raccoglie e lo spedisce in rete, nell'angolino alto. Poco dopo Savelli, che si è portato sull'ala sinistra, cedendo a Pasqualetto il suo posto, con azione personale ottiene il terzo punto milanista.
Bellandi, sotto la pressione della nebbia, ha accorciato i tempi dell'incontro, il quale purtroppo ha fatto due vittime. De Franceschini infatti, mancando un pallone, si è prodotto uno strappo all'inguine, mentre il casalese Zanni, duramente colpito da Barzan in un'entrata forse troppo decisa, riportava una serie lesione all'attaccatura del femore." (La Gazzetta dello Sport, 13-12-1926)

Una formazione del Milan 1926-27. Da sinistra: Hajos, Ballarin, Pomi, Cevenini V, Barzan, Carmignato, Savelli, Schienoni, Marchi G., Pasqualetto, Ostromann, De Franceschini (riserva)

12-12-1926. Milan-Casale 3-1. In alto: "La tempestiva uscita del portiere nero-stellato, non può impedire a Santagostino di segnare il primo punto"; in basso: "Un attacco del Milan"

La mista MilanInter
Milano *(S. Siro)*, 20 settembre 1926 – amich.
Mista Milan/Inter-Deutscher F.C. Praga 4-1 (0-0)
Mista Milan/Inter: Zamberletti; Barzan, Bellini; De Franceschini, Hayos (46' Pomi), Agradi; Conti, Cevenini III, Bernardini, Powolny, Castellazzi.
Reti: 50' Bernardini, 52' Castellazzi, 68' Cevenini III su rigore, 76' Bernardini.

La rappresentativa Lombardia
Milano *(San Siro)*, 17 aprile 1927
Rappr. Lombardia-Rappr. Liguria 3-0 (2-0)
Rappr. Lombardia: Carmignato; Schienoni, Perucchetti; Hajos, Pomi, Agradi; Agliatis, Powolmy, Sacchi, Savelli, Cevenini V.
Reti: 14' e 34' Savelli, 53' Powolmy.
Note: incasso devoluto al fondo per le cure balneari dei Fasci Milanesi.

Notizie
La mista Milan/Inter rinuncia al Torneo di Pentecoste
▸ *Per domenica 5 e lunedì 6 giugno 1927, le due massi-*

me società milanesi erano state invitate a partecipare con una mista dei migliori giocatori al "grande torneo di football", organizzato dal Comitato delle Feste di Pentecoste della Città di Parigi allo stadio di Colombes.
Ma le due società furono costrette a rinunciare all'invito causa la contemporanea partecipazione al girone finale del campionato di serie A. In rappresentanza dell'Italia, vi partecipò la Pro Vercelli che riuscì a vincere il trofeo battendo in finale i francesi del Cette.

Profili in rossonero

Francesco Pomi

▸ *"Nella storia del Milan vi sono tanti esempi di fedeltà e di attaccamento ai colori sociali ed uno di questi è sicuramente Francesco Pomi.*
Nato a Milano nel 1905 fa tutta la trafila del settore giovanile in rossonero fino ad approdare nella stagione 1925-26 alla prima squadra a poco più di venti anni di età. Da allora il difensore lombardo giocherà ben nove consecutive stagioni (fino al 1932-33) nel club rossonero collezionando 221 presenze (ed 1 gol) in gare di campionato.
Diviene ben presto titolare fisso del reparto difensivo dove non tarda a mettersi in evidenza per le notevoli doti (favorite dalla non indifferente altezza) e per l'abilità del gioco aereo."(da Magliarossonera.it)

1928. Francesco Pomi (difensore), Alessandro Schienoni (difensore) e Rodolfo "Rudy" Ostromann (attaccante)

Profili in rossonero

Rodolfo Ostromann

▸ *"Rodolfo (Rudy per gli amici) Ostromann nasce a Pola nel 1903 quando ancora la città istriana è sotto l'Impero Austro-Ungarico. La squadra che forgia la tecnica calcistica di questo vagabondo del calcio è la Giovanni Grion dalla quale Ostromann spicca ben presto il volo per palcoscenici più importanti. Nel Milan il bomber istriano realizza 33 gol in 74 partite giocate nell'arco di 4 stagioni. Con Ostromann, Cevenini V e Santagostino l'attacco rossonero è la croce delle difese italiane alle quali i tre non mancano di riservare (praticamente ad ogni match) più di un dispiacere. La specialità di Ostromann è il gol di testa anche se, grazie al suo poderoso fisico, non disdegna il corpo a corpo con i difensori avversari." (da Magliarossonera.it)*

I campi di gioco del Milan

San Siro

(dal 1926)

▸ *"È noto principalmente con il nome di San Siro per via del quartiere milanese nel quale è stato costruito, che prese tale nome a sua volta da una piccola chiesa dedicata a quel Santo, ormai scomparsa. Tale, in effetti, fu il suo nome fino al 1980, anno in cui fu intitolato a Giuseppe Meazza, storico calciatore, sia dell'Inter che del Milan, e campione del mondo con la nazionale italiana di calcio nel 1934 e nel 1938. I tifosi tuttavia continuano a chiamarlo familiarmente San Siro.*
L'edificazione iniziò nel dicembre 1925 sotto il patrocinio dell'allora Presidente del Milan Piero Pirelli; lo stadio fu ufficialmente inaugurato il 19 settembre 1926, con la partita Inter-Milan 6-3. Lo stadio era di proprietà del Milan e vi giocavano solamente i rosso-neri. L'Inter giocava le sue partite all'Arena Civica e iniziò a giocare a San Siro solo a partire dal 1947, 21 anni dopo la sua inaugurazione, quando l'impianto era già diventato proprietà del Comune di Milano, che lo acquisì dal Milan nel 1935.

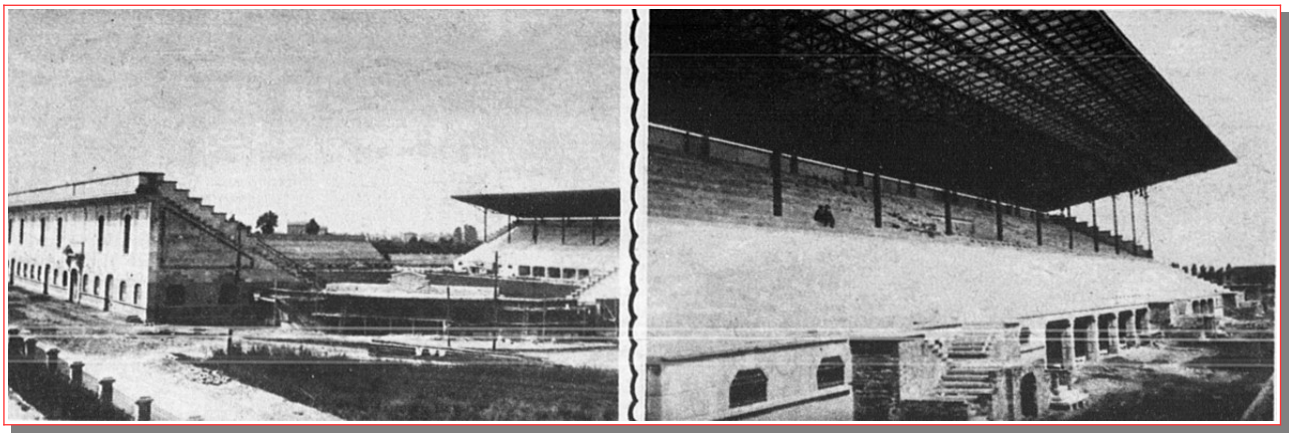
San Siro, 19 settembre 1926. "La cerimonia inaugurale del campo del Milan: il duca di Bergamo taglia il nastro di ingresso al campo"

Una cartolina d'epoca dello stadio di San Siro

Come era questo stadio, che successivamente subì altre trasformazioni? La superficie totale occupata era di 37.000 metri quadrati: 7.525 servirono per le quattro tribune, 9.000 per il terreno di gioco (110x68), il resto venne dedicato ai parterres *inclinati. Delle quattro tribune una era coperta, misurava in lunghezza 110 metri e poteva ospitare a sedere 9.000 persone. Sotto di essa erano stati ricavati gli spogliatoi, le docce, la palestra*

"Veduta aerea dello Stadio calcistico, nuovissimo campo del Milan F. C."

per l'allenamento al coperto, il bar e perfino un appartamento di quattro stanze per l'allenatore del Milan, "mister" Burgess, sua moglie e le tre figliolette.
Dalla parte opposta c'era una tribuna scoperta di 31 scalinate e capace d'ospitare 10.000 spettatori; le due tribune scoperte ai lati, lunghe 70 metri, accoglievano altri seimila spettatori seduti. Sulla triplice scalinata dei parterres *potevano trovare posto 10.000 persone.*
C'erano sette ingressi normali, cui se ne potevano aggiungere altri otto per le grandi occasioni. Due le biglietterie. Costo di tutta questa costruzione: 5 milioni di quei tempi. Era bello questo stadio, razionale, confortevole. Ma a Mario Zappa della "Gazzetta dello Sport" parve esageratamente grande. "Peccato – scrisse sulla rosea – che la stessa immensa vastità dello stadio nuoccia all'estetica. I 10.000 spettatori non valgono a togliere ai posti popolari il senso di vuoto. Onde un successo di cassetta assume l'aspetto di un "forno" fra le incolmabili gradinate.
Nel 1935 lo stadio di San Siro venne acquistato dal Comune che per precauzione si assicurò anche una vasta area adiacente. Zappa era stato pessimista, ma Pirelli aveva visto giusto. In quei primi anni il Milan non era squadra da richiamare 35-40 mila spettatori, ma dieci anni dopo già si parlava di "stadio insufficiente". Nel 2009 è stato inserito al secondo posto nella classifica del Times sugli stadi più belli al mondo." (da tuttomilan.net)



STAGIONE 1927-1928

Sede: via Meravigli, 7 - Milano
Presidente: Piero Pirelli
Vice-presidenti: Mario Benazzoli, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Mario Beltrami
Direttore sportivo: Innocente Corti
Allenatore: Herbert Larry Burgess
Capitano: Abdon Sgarbi
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Coppa E. S. P. F.

Coppe minori

1927: TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Semifinali
Milano *(San Siro)*, 18 settembre 1927
MILAN-PRO VERCELLI 3-1 (1-1)
Milan: Carmignato; Barzan, Schienoni; Marchi G., Pomi, Sgarbi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann, Tansini. All.: Burgess.
Reti: 31' Santagostino G., 48' Pastore, 68' Pastore.
▸ *Milan batte Pro Vercelli 3-1*
"La partita ha avuto una caratteristica di vivace ed accesa combattività, tanto che spesso il gioco è stato appesantito notevolmente. La Pro Vercelli, debole in difesa per l'assenza di Borello e Zanello, ha reagito bene all'incalzante gioco dei milanisti, dimostrandosi ancora tenace e volenterosa combattente.
Il primo tempo è terminato alla pari, avendo le due squadre segnato ciascuna un goal; il primo , per la Pro Vercelli, ottenuto da Baiardi al 26' minuto; il secondo, per il Milan, conquistato cinque minuti dopo da Santagostino, con un tiro spettacoloso.
La gara si risolveva poi nella ripresa a favore del Milan, in seguito ad una inspiegabile incertezza di Cavanna che non riusciva ad arrestare un debole tiro di Pastore al 3' minuto. La reazione vercellese non aveva effetto, ed al 23' minuto ancora Pastore, aiutato dall'errore di un terzino avversario, otteneva il terzo punto pei milanisti.
La vittoria del Milan, anche se i punti sono stati ottenuti col concorso di fortunate circostanze, deve essere ritenuta regolare, perché nel complesso della contesa appassionante, i milanesi hanno mantenuto una lieve ma netta superiorità di gioco e di attacchi. Arbitro Lenti." (Corriere della Sera, 19-9-1927)

18 settembre 1927. Trofeo Lombardi e Macchi. Milan-Pro Vercelli 3-1. "Villa alle prese con Schienoni, terzino rossonero"

Finale
Milano *(San Siro)*, 20 settembre 1927
INTERNAZIONALE-MILAN 3-2 (1-0)
Milan: Carmignato; Barzan, Schienoni; Marchi G., Pomi, Sgarbi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann, Tansini. All.: Burgess.
Reti: 55' Ostromann, 72' Santagostino G.
Note: altre fonti (Il Corriere della Sera di Milano e La

Milan 1927-28. In prima fila in alto, da sinistra: De Franceschini, Pomi, Pastore, Ostromann, Compiani, Anteo Carapezzi (dirigente), Sgarbi, Santagostino G.; in seconda fila: Schienoni, Colombo V., Pasqualetto, Torriani (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli - da Magliarossonera.it)

Stampa di Torino) assegnano il gol di Santagostino G. a Pastore.

20 settembre 1927. Trofeo Lombardi e Macchi. Internazionale-Milan 3-2. "Degani sottrae il pallone all'inpetuoso scatto di Ostromann, in una parata che conferma la classe e la bravura del portiere nero-azzurro"

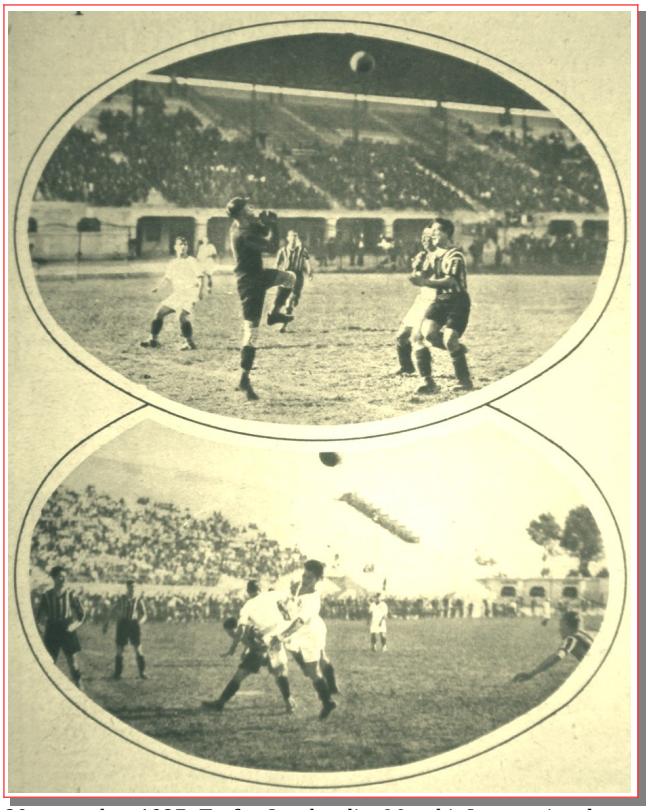
La finale del Torneo Lombardi e Macchi

Internazionale-Milan: 3-2 (1-0)

Bernardini, Savelli, Rivolta, Ostromann, Santagostino

L'arbitro Dani del Genoa ha appena dato il via alle due squadre che | Il Milan si galvanizza, tempesta senza molto ordine, ma con efficacia,

▸ *La finale del trofeo Lombardi e Macchi.*
Internazionale batte Milan 3 a 2
"Milano, 20, notte: molto pubblico ha assistito al 45° incontro dei due massimi "teams" cittadini. L'Internazionale, dal gioco più organico ed affiatato, ha prevalso per buona parte della partita, segnando 3 "goals" e cedendo soltanto negli ultimi venti minuti di fronte al supremo "serrate" degli indomabili avversari.
L'impegno messo in lizza da tutti i giocatori e le avvincenti vicende della partita, hanno entusiasmato il pubblico, che pur parteggiando con grida e con applausi per questa o per quella squadra, ha mantenuto con contegno esemplare e corretto.
Fin dalle prime battute il gioco più ordinato dei "nero-azzurri" ha dato il là della partita, ed al 6' Bernardini poteva segnare su "penalty", dopo un periodo di nitida superiorità neroazzurra.
Il Milan, appoggiando il gioco sulle due velocissime ali e specialmente sul preciso Tansini, ha portato vari attacchi pericolosi, tanto che verso la mezz'ora soltanto la fortuna ha potuto salvare la rete di Degani. Dal canto loro, i nero-azzurri hanno insistito nel loro gioco tecnico ed avveduto, trattando il pallone con la tradizionale maestria.
Nella ripresa la superiorità dell'Internazionale si è fatta ancora più evidente: al 2' Savelli ed al 19' Rivolta hanno segnato da vicino con tiri imparabili.
Ma la reazione milanista non poteva tardare: offensiva in grande stile, disordinata, ma realizzatrice. Al 10' ed al 27' Ostromann e Pastore, rispettivamente, battevano l'opposta difesa, mancando poi il pareggio per lo straordinario impegno messo da tutti i nero-azzurri, racchiusi in difesa, per portare alla fine il prezioso vantaggio. Squadre al completo. Arbitro, Dani." (La Stampa, 21-9-1927)



20 settembre 1927. Trofeo Lombardi e Macchi. Internazionale-Milan. "In alto: Carmignato para di pugno un tiro avversario"; in basso: Una discesa dei milanesi ostacolata da Bernardini" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

20 settembre 1927. Trofeo Lombardi e Macchi. Internazionale-Milan. In alto: "Un bel tuffo di Degani"; in basso: "Una mischia in area nera-azzurra" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

COPPA E. S. P. F.
(ENTE SPORTIVO PROVINCIALE FASCISTA)
Monza *(campo via Ghilini)*, 15 aprile 1928
MILAN-MONZA 4-0 (1-0)
Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann, Tansini. All.: Burgess.
Reti: 44' Ostromann, Ostromann, Pastore (2).
Note: gara disputata nell'ambito della "giornata polisportiva" indetta dall'E. S. P. Fascista, organizzata dalle

società sportive monzesi Associazione Calcio Monza, S. G. Forti e Liberi e Sport Edera.

▸ *Milan-Monza: 4-0*

"Monza, 15. - Il Monza ha attaccato in prevalenza, e riusciva a impegnare Compiani, mentre il Milan non s'impegnava soverchiamente all'inizio. Un gol di Ferraris è annullato per offside, Marchi contuso è uscito per non rientrare, e i milanesi ridotti in 10 riuscivano con maggior impegno a portarsi in area monzese. Al 44' Ostromann segnava il primo punto.

Il secondo tempo è stato giuocato dai monzesi in tono minore, e Ostromann e Pastore poterono segnare 3 punti contro zero dei monzesi. Il Milan ha disputato una bellissima partita svolgendo delle buone trame di giuoco. Al Monza mancava Lorenzini, e Colombo I al nuovo posto non fece gran che." (La Gazzetta dello Sport, 17-4-1927)

Notizie e curiosità

Una Coppa al Milan Club

▸ *"Echi della manifestazione monzese. - Ieri sera alla sede del Milan Club ebbe luogo una simpatica cerimonia, a coloramento della polisportiva svoltasi a Monza il 15 aprile ed alla quale partecipò anche il Milan Club, che disputò una partita di calcio con l'A. C. Monza. La manifestazione era stata organizzata dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Milano ed il comitato monzese, presente ieri sera al completo ed accompagnato dal segretario politico Grassi, volle donare al Milan Club una coppa ed una medaglia d'oro a tutti i giuocatori.*

La consegna della Coppa venne fatta da Rino Parenti, il quale pronunciò un breve discorso, e chiuse con un inno allo sport ed al Duce. Per il Milan Club rispose ringraziando il comm. Benazzoli.

La simpatica festa valse a rinsaldare i vincoli di cameratismo sportivo fra i giocatori del Milan e monzesi ed a dimostrare ancora una volta le benemerenze organizzative della vicina Monza." (La Gazzetta dello Sport, 3-5-1928)

Amichevoli

Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1927

MILAN-CASALE 1-0 (0-0)

Milan: Carmignato; Barzan, Schienoni; Marchi G., Pomi, Sgarbi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann (Aigotti), Tansini. All.: Burges.

Rete: 63' Santagostino G.

▸ *Milan batte Casale 1-0*

"Milano – La partita è stata giocata con volontà ed impegno ed ha avuto uno svolgimento interessante nonostante qualche manchevolezza delle due squadre. Il Casale è apparso già in buona efficienza come inquadratura e preparazione, mentre il Milan, saldo in difesa, ha figurato in modo incerto all'attacco ove i suoi uomini non hanno ancora trovato un affiatamento sufficiente, e sovente hanno svolto un giuoco dissimile l'uno dall'altro. Cionondimeno la squadra ha rivelato un'ottima impostazione, ed in alcune fasi ha dimostrato buone possibilità.

Nel primo tempo il Casale ha attaccato con continuità, ma Barzan, Schienoni e Carmignato hanno resistito validamente, il Milan ha effettuato radi contrattacchi, iniziati brillantemente ma conclusi in malo modo, nonostante sprazzi individuali di Pastore e Santagostino, per mancanza di affiatamento. Il giuoco è divenuto assai più vivace e deciso nella ripresa, svoltasi sotto la pioggia.

IL CALCIO

MILAN F. C. batte CASALE F. C. 1 a 0

La squadra del "Milan"

Una tempestiva uscita di Carmignato.

Milano (vice) – La prima uscita del Milan (nuova edizione) ha fatto accorrere sul campo di San Siro un pubblico numeroso ed entusiasta, ma la squadra rossonera soltanto a tratti ha convinto in tutte le sue linee. Il riparto difensivo ha dimostrato di essere quasi a posto, mentre invece le linea attaccante ha svolto un gioco privo di affiatamento e di ordine.

Il Casale, invece, come complesso di squadra, ha mostrato di essere più avanti come allenamento e di sapere impostare azioni oltremodo pericolose.

Le vicende del match non sono state troppo interessanti sul finire del primo tempo un malaugurato cozzo fra Gabba e Albertoni metteva il primo fuori combattimento, con contusioni di gravi entità. Pur con l'innesto di Nebbia, l'attacco casalese ha perso molto della sua forma di penetrazione, tanto più di fronte ad un blocco difensivo di prim'ordine come quello milanista.

Il goal è stato segnato al 18' della ripresa da Santagostino, in seguito ad azione personale.

Le due squadre si presentarono nella seguente formazione

Milan: Carmignato, Barzan e Schienoni, Sgarbi, Pomi e Marchi, Torriani, Santagostino, Pastore, Ostromani, (Aigotti) e Tantini.

Casale: Roletto, Gallino e Caligaris, Raiteri, Albertoni e l'attrocco, Migliavacca, Gabba, (Nebbia), Buscaglia, Crosio e Zanni.

Arbitro Giorgi.

Rolletto, portiere del "Casale"

Un colpo di testa di Gallino.

Una fuga di Pastore.

Una parata di Rolletto su calcio d'angolo.

Schienoni toglie la palla a Gallo.

11 settembre 1927. Milan-Casale 1-0 su "Il Calcio"

Il Milan, per merito principale dei suoi mediani, è riuscito ad imporsi all'attacco. Però solo un'azione individuale di Santagostino al 18' minuto permetteva ai milanesi di segnare l'unico punto della giornata." (Corriere della Sera, 12-9-1927)

11 settembre 1927. Milan-Casale. "Gallino rompe una discesa milanista" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

Modena *(Comunale)*, 25 settembre 1927

MODENA-MILAN 3-2 (2-1)

Milan: Carmignato; Schienoni, Colombo V.; Marchi G., Sgarbi (46' Giunta), De Franceschini (46' Pomi); Tansi-

ni, Aigotti, Pastore, Ostromann, Torriani. All.: Burgess.
Reti: 9' Torriani, 50' Aigotti.
▸ *Modena batte Milan 3 a 2*
"La partita di ieri, veramente bella e ben combattuta, ha ripagato i soci, gli appassionati e i tifosi dalle amarezze provate nei primi due galoppi d'allenamento del Modena, a Reggio e a Venezia.
La partita: la palla è al Milan che abbozza una rapida discesa interrotta da Alice. Il gioco si sposta nell'area milanese e, al 3', un corner, che non ha esito, segna il leggero predominio modenese. Al 4', Piccaluga sfugge alla sorveglianza e crossa un preciso pallone che, però, è comodamente rimandato dalla difesa milanese per la mancanza. in vista degli attaccanti avversari. Al 5', altro corner contro Milan senza esito, poi un attacco di Torriani. All'8', una bella azione di Piccaluga è respinta, Dugoni raccoglie e, sulla nuova respinta, Manzotti II tira al cielo. Al 9', una bellissima intesa tra Tansini ed Aigotti porta una decisa minaccia alla rete modenese, Zuppini è marchiatamente tagliato fuori e, nel cross, Torriani segna senza che Bartolamasi possa tentare la parata.
Lo scacco scuote i modenesi che si gettano a tutt'uomo nella mischia. È un periodo di azioni veramente pregevoli per fattura intessute in prevalenza sulla destra, dove Manzotti I gioca a dovere. Ed al 15', finalmente abbiamo il pareggio con un'azione veramente bella. Piccaluga impegna decisamente Carmignato, che respinge, l'ala sinistra riprende e crossa di precisione a Rier, che per smarcarsi passa a Manzotti I. Sul preciso passaggio di quest'ultimo, Rier scocca un tiro forte e fulmineo che batte il portiere milanese. Ancora azioni modenesi e poi decisi ed inutili attacchi milanesi. Al 23', il Milan è nuovamente in corner senza esito, poi un cross di Piccaluga e centrata di Manzotti I, è sciupato da Rier. Al 26' e 27', Rier e Manzotti II calciano alto e a lato due bei palloni. Ma al 28', Rier, su preciso passaggio di Mazzoni, batte nuovamente Carmignato. Un breve periodo di supremazia milanese ben contenuta dalla nostra difesa. Ed al 31', Bartolamasi salva con una magistrale parata un deciso tiro di Pastore, mentre, al 41', Aigotti trova modo di calciare fuori un pericoloso pallone.
La ripresa vede una serie di spostamenti nelle squadre. Il Modena continua a sostituire Manzotti I con Re, mentre Mazzoni passa al centro per lasciare il posto di inside a Tirelli, il Milan, invece, sposta Sgarbi ad half laterale al posto di De Franceschini e prova al centro una nuova recluta: Giunta. Il Milan attacca deciso e un primo tiro finisce alto. Al 3', un bel goal di Ostromann è annullato per fuorigioco. Ma il goal matura. Al 5', Zuppini è passato in tromba e la vana difesa di Giorgetti, che scivola e cade, non riesce ad evitare il tiro imparabile.
La minaccia di una sconfitta preme sui canarini che rispondono decisi. Al 6', gli ospiti sono in corner. Niente di fatto. Poi una bella discesa di Mazzoni è fermata per fuorigioco. Ancora attacchi a Carmignato che riesce a parare un debole tiro di Mazzoni, che aveva avuto il pallone da una bella azione Piccaluga-Tirelli. Un tiro di Re è calciato fuori, mentre, al 15', è Rier che eguaglia l'ala destra. Al 16', a coronamento di una continua azione, Mazzoni rovescia in porta un bolide imparabile. Ora gli attacchi milanesi sono fermati con più energia e il gioco della squadra ne avvantaggia. Al 25', due tiri di Mazzoni sono ben parati, mentre, al 29', Bartolamasi si salva stupendamente da un bel tiro di Pastore ed un minuto dopo, una fulminea fovesciata in un angolo di Torriani è parata con una magnifica presa. Belle entrate di Sabbadini ed alcune parate di Bartolamasi segnano il dominio del Milan che tenta il pareggio. Ma neanche due corner contro il Modena, al 44' e al 45', cambiano le sorti della partita.
Come ha giuocato il Milan. Il Milan, pur presentandosi mancante di Barzan, Santagostino e Pomi, ha ben impressionato per la sua formazione veramente solida. E nel gioco è il vecchio Milan, è il sistema solito delle folate improvvise, degli allargamenti veloci che tagliano completamente fuori le difese un po' titubanti e non decise a fermare nettamente palla o uomo. È ancora la squadra che sa approfittare di un buco per portarvi un'implacabile e decisiva minaccia. Ottimo veramente il portiere al quale non sono imputabili i goal segnatigli, mentre Schienoni e Colombo hanno fatto del loro meglio, ed assai bene, per allontanare la minaccia avversaria, molte volte insistente e pericolosa; la seconda linea, pur avendo tenuto assai bene, ci è sembrata un po' inferiore nel diretto confronto con la linea degli halfs modenesi. Nella ripresa, infatti, De Franceschini, che tornava ai campi dopo otto mesi d'assenza, ha dovuto cedere il posto a Sgarbi che aveva preso il posto di Pomi, mentre al centro degli half il Milan provava una riserva che non ha affatto sfigurato pur dimostrandosi leggermente acerba per il difficile compito. La prima linea è certamente la più valida e la più forte." (Gazzetta dell'Emilia, 26-9-1927)

Busto Arsizio *(Comunale)*, 23 ottobre 1927
PRO PATRIA-MILAN 5-2 (3-1)
Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; Marchi G., Sgarbi, De Franceschini; Torriani, Santagostino G., Pastore, Aigotti, Ostromann. All.: Burgess.
Reti: 21' Aigotti, 75' Torriani.
Note: altra fonte (La Stampa di Torino) assegna il gol di Torriani a Santagostino G.
▸ *Pro Patria batte Milan 5 a 2*

IL CALCIO
PRO PATRIA batte MILAN F. C. 5 a 2
Calcio d'angolo contro « Pro Patria ».
Una discesa bustese.
Una parata di Compiani.
Una discesa di Aigotti.
Un'azione di Aigotti.
La difesa milanista impegnata.
Busto A. (vice) – Un'altra vittoria in grande stile dei *bianco-blu* lanciati decisamente a conquistare tra le squadre elette del calcio nazionale quel posto che per titoli merita. Il *Milan* ha ceduto clamorosamente di fronte ad una *Pro Patria* che marcia con autorità e con scioltezza. Il *Milan* è stato in campo per almeno 70 minuti su 90 come squadra esclusivamente in difesa.
La *Pro Patria* si butta subito con slancio all'attacco. All'8° minuto Reguzzoni, giocato Colombo, tira su Compiani. Questi respinge e Crosta giunto fulmineo segna. Al 21° Aigotti per una difettosa parata di Salero pareggia. Due minuti dopo Compiani è di nuovo battuto da Reguzzoni e lo stesso segna nuovamente al 29°. Il primo tempo ha termine con un calcio d'angolo della *Pro Patria* senza esito. Nella ripresa i rossoneri si buttano disperatamente all'attacco ma dopo pochi minuti e precisamente al 10° Gregar segna nuovamente. Alternate incursioni nei due campi, poi al 20° Santagostino segna per il *Milan*. Predominio bustese ed al 30° Tognazzi segna il 3° ed ultimo goal per i suoi colori. Dopo questo punto per un incidente vengono espulsi Compiani e Marchi. Qualche battuta da ambo le parti poi la fine.

23 ottobre 1927. Pro Patria-Milan 5-2 su "Il Calcio" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

▸ *Pro Patria batte Milan 5 a 2*
"Busto A., 24 mattino. Un'altra vittoria in grande stile dei bianco-bleu lanciati decisamente a conquistare tra le squadre elette del calcio nazionale quel posto che per titoli merita. Il Milan ha ceduto clamorosamente di fronte ad una Pro Patria che marcia con autorità e scioltezza. Il Milan è stato in campo per almeno 70 minuti su 90 come squadra esclusivamente in difesa.
La Pro Patria si butta subito con slancio all'attacco. All'8' minuto Reguzzoni, giocato Colombo, tira su Compiani, questi respinge e Crosta giunto fulmineo segna. Al 21' Aigotti per una difettosa parata di Saterio pareggia. Due minuti dopo Compiani è di nuovo battuto
da Reguzzoni e lo stesso segna nuovamente al 29'. Il primo tempo ha termine con un calcio d'angolo della Pro Patria senza esito.
Nella ripresa i rosso-neri si buttano disperatamente all'attacco ma dopo pochi minuti e precisamente al 10' Gresar segna nuovamente. Alterne incursioni nei due campi, poi al 30' Santagostino segna per il Milan. Predominio bustese ed al 39' Tognazzi segna il 5° ed ultimo goal per i suoi colori. Qualche battuta da ambo le parti poi la fine." (La Stampa, 24-10-1927)

IL CALCIO 13

LE PARTITE D'ALLENAMENTO

MILAN F. C. batte MODENA F. C. 2 a 1

Un'uscita di Policaro.

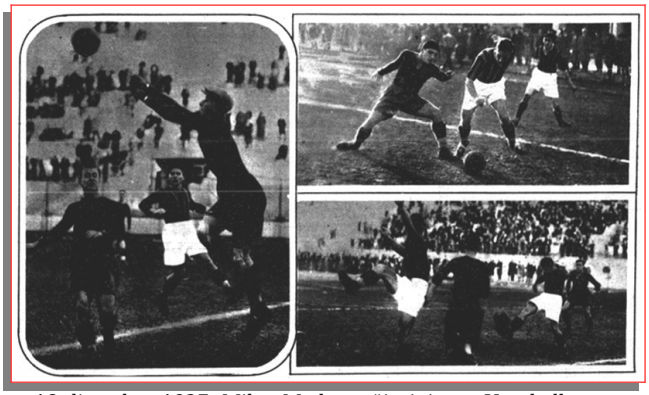
Un rimando di De Franceschini.

Una mischia in area modenese.

Tansini segna per il «Milan».

18 dicembre 1927. Milan-Modena 2-1 su "Il Calcio" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

Milano *(San Siro)*, 18 dicembre 1927
MILAN-MODENA 2-1 (2-0)
Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; De Franceschini (46' Marchi G.), Sgarbi, Pomi; Torriani, Ostromann, Rigotti, Tansini, Pasqualetto. All.: Burgess.
Reti: 9' e 15' Tansini.
▸ *Milan-Modena: 2-1*
"La partita si è svolta in ambiente veramente amichevole. Purtuttavia non si può dire che il gioco sia stato privo di interesse; anzi le due squadre hanno giocato con impegno e combattività. La vittoria di misura del Milan deve ritenersi giusta; acquistato un vantaggio nel primo tempo esso ha saputo conservarlo sino alla fine malgrado la seria minaccia portata dal Modena nel secondo tempo. Il bel gioco è affiorato assai raramente, forse però meno raramente nella squadra modenese che in quella milanese; questa è stata nettamente superiore nel primo tempo grazie al buon gioco dei mediani e specialmente di Sgarbi, mentre tra gli avanti è brillato l'inesauribile Pasqualetto e la difesa si è sempre liberata con facilità.
Nel secondo tempo, ad una leggera prevalenza modenese corrisponde un miglior gioco da parte dei «canarini», la cui linea avanti lasciò vedere a tratti le sue reali possibilità e la cui difesa, si mostrò abbastanza solida; zoppicante invece la linea mediana, peraltro priva di Alice. Il Milan allineava una nuova edizione della linea avanti, edizione che non può certo essere la definitiva.
Il Milan segnò nel primo tempo al 9', per merito di Tansini che coronava una brillante azione di Ostromann raccogliendone un preciso passaggio; il secondo goal (15') sgorgava da una difettosa parata di Policaro su tiro di Tansini che aveva raccolto al volo un cross di Pasqualetto. E il primo tempo proseguiva con prevalenza milanista sanzionata da due corners a favore dei rossoneri, da un palo colpito da Torriani su un colpo di testa e da diverse ed ammirate parate di Policaro.
Nel secondo tempo Marchi sostituì De Franceschini e da parte modenese De Petri e Dugoni si scambiarono il posto. Dopo un corner contro il Milan il Modena segnava al 5' un bel goal per merito di Rier. Dopo un periodo di contrattacchi milanisti che fruttavano due cornes e, specie sul finire del tempo, minacciando seriamente la porta di Compiani con vari tiri sfioranti i pali e con qualche azione tecnicamente notevole. Arbitro Masotti." (La Gazzetta dello Sport, 19-12-1927)



18 dicembre 1927. Milan-Modena. "A sinistra: Una bella parata di Compiani. - A destra in alto: Tansini alle prese con la difesa emiliana. - in basso: De Franceschini spezza una intesa dei modenesi"

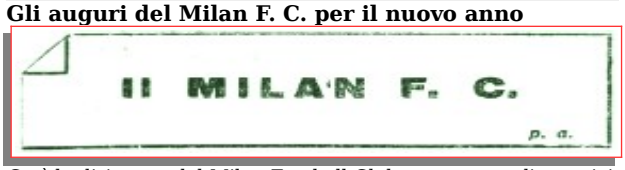
Roma *(Motovelodromo Appio)*, 29 dicembre 1927
ROMA-MILAN 4-2 (1-0)
Milan: Compiani; Schienoni, Colombo V.; Pomi, Sgarbi, De Franceschini; Pasqualetto, Aigotti (Tansini), Pastore, Ostromann Torriani. All.: Burgess.
Reti: 64' Torriani, 72' Aigotti.
▸ *Roma-Milan: 4-2*
"Roma, 29. - La squadra ndel Milan non ha oggi modificato l'impressione suscitata qualche settima fa nel suo match con la Lazio. Team formato da uomini solidi e coraggiosi, dotato di un giuoco ottimo e piacevole, il Milan sembra non sappia ottenere dalle sue qualità quel rendimento che sarebbe logico attendersi. Eppure non può dirsi che l'incontro di oggi dovesse considerarsi per gli ospiti troppo difficile: la Roma mancava di ben sette uomini e ove si scorra la nota degli assenti (Repetti, Mattei, Ferraris IV, Degni, Rovida, Bussich, Cappa) si noterà subito che tali mancanze dovevano essere ritenute assai notevoli.
Due terzi della difesa, tutta la seconda linea, due uomini dell'attacco erano rappresentati da riserve le quali non si può nemmeno dire che abbiano sostituito bene gli assenti. Malgrado questa debolezza della squadra romana, il Milan ha dovuto subire lunghi periodi di supremazia e insaccare quattro goals che, anche se non

29 dicembre 1927. Roma-Milan 4-2. In alto: "Un colpo di testa di un romanista"; in basso: "Una pericolosa azione di gioco nell'area milanista" (foto Dell'Acqua – Lastre Cappelli)

scaturiscono da azioni molti pregevoli per stile, denotarono nei romani una decisione e un'aggressività che non si potevano riscontrare nell'undici milanese.
Delle riserve della Roma, l'unico che abbia offerto un'ottima impressione è stato il portiere Pallotta, un giovane sedicenne che si è esibito in bellissime parate, dimostrando delle doti di sicuro avvenire. Gli altri non si sono sollevati dalla mediocrità. De Micheli, che aveva per di più a fianco un Corbions in pessima giornata, si è fatto sorprendere più volte dagli avversari e così può dirsi per la seconda linea la quale – ove se ne eccettui Carpi che ha sostenuto come ha potuto il suo ruolo – non è mai stata utile né alla difesa né, tanto meno, all'attacco. Della prima linea hanno funzionato egregiamente solo le ali, decisissime e fulminee, mentre il trio centrale ha fatto rimpiangere moltissimo l'assenza di Bussich e di Cappa.
Il Milan, come abbiamo detto, non ha molto soddisfatto: ha avuto una ripresa brillantissima dopo il secondo goal romano, ma, pur dominando per quasi tutta la ripresa, non ha mai dato l'impressione di costituire un serio pericolo. Gli attaccanti si perdevano in area di rigore in trame infinite di passaggi e di tiri che scaturivano in azioni che non potevano mai sorprendere Pallotta, il quale liberava sempre con relativa facilità.
Anche Pastore non si è mostrato pari alla sua fama ed ha fallito favorevolissime occasioni. Buona invece è apparsa la difesa con Colombo e Schienoni i quali però si sono fatti prendere due volte in velocità da Chini procurando due dei quattro goals. Di questi, uno, il secondo, è stato segnato da Chini partito in nettissima posizione di fuori gioco." (La Gazzetta dello Sport, 30-12-1927)

Curiosità

Gli auguri del Milan F. C. per il nuovo anno



Così la dirigenza del Milan Football Club augurava agli sportivi italiani, sull'ultimo numero annuale de La Gazzetta dello Sport di sabato 31 dicembre 1927, un buon 1928. L'inserzione costava L. 152,45 (tasse comprese)

Milano *(San Siro)*, 6 gennaio 1928

SLAVIA PRAGA-MILAN 5-1 (4-1)

Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; De Franceschini (Marchi), Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, (46' Ostromann), Pasqualetto, Tansini. All.: Burgess.
Rete: 34' Pasqualetto.
▸ *La tournée dello "Slavia" in Italia.*
Il Milan battuto per 5 goals a 1
"Milano, 6, notte. La superiorità dei boemi si è manife-

6 gennaio 1928. Slavia Praga-Milan 5-1. "Slavia e Milan nel match dell'Epifania a San Siro"

6 gennaio 1928. Slavia Praga-Milan su "Il Calcio" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

6 gennaio 1928. Slavia Praga-Milan. A sinistra: "Una fuga di Tansini"; a destra: Una parata di Compiani" (foto Dell'Acqua – lastre Cappelli)

stata fino dai primi minuti di giuoco in modo schiacciante. L'attacco dello Slavia si è trovato di fronte ad una difesa continua e strenua da parte dei giocatori del "Milan" che peraltro oggi non sono stati in una delle loro giornate più brillanti. La squadra cecoslovacca ha lasciato un'ottima impressione.
Appena due minuti dopo l'inizio Svoboda, scartato Colombo, segna il primo punto per i boemi, nonostante un tentativo infelice e tardivo di parata di Compiani. La reazione milanista è fiacca e le poche offensive non raggiungono nemmeno l'area di rigore cecoslovacca. Al 6' un fallo di Colombo provoca un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore. Il tiro di Kratochwil incontra numerose schiene avversarie e rimbalza in giuoco.
Al 9' Torriani sbaglia una facile occasione. Poco dopo è invece Svoboda che riesce a segnare il secondo punto per i boemi. Una intesa tra Santagostino e Pastore termina con un tiro a lato di quest'ultimo. Al 23' corner contro i rosso-neri senza esito. I concittadini incitati a gran voce dal numeroso pubblico hanno qualche sprazzo di reazione, che però non serve altro che a mettere in risalto la superiorità avversaria. Al 33' Kratochwil si sposta al centro e liberandosi del terzino, ha modo di segnare il terzo goal. Il Milan si lancia rabbiosamente nell'area di rigore avversaria e Pasqualetto un minuto più tardi può segnare l'unico goal pel Milan. Al 36' il Milan è costretto in corner ma il portiere blocca a tempo. Altro corner al 39' minuto ha lo stesso effetto. Allontanato il pericolo, Tansini fugge velocemente sulla linea di fondo ma è infine costretto a cedere il pallone. I cecoslovacchi tornano al contrattacco, ed è la mezza ala destra Cerviski che segna il 4° goal.
Nel secondo tempo i cecoslovacchi riprendono da padroni il comando della partita ed al 4' minuto Svobo-da segna il quinto goal, con un forte tiro rasoterra. Dopo il quinto goal lo "Slavia" ha dato l'impressione di non impegnarsi più." (La Stampa, 7-1- 1928)

6 gennaio 1928. Slavia Praga-Milan. "Una rabbiosa fuga di Pastore"

Milano *(San Siro)*, 26 gennaio 1928
MILAN-G. U. F. MILANO 4-1 (1-0)
Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; De Franceschini, Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann, Pasqualetto. All.: Burgess.
Reti: Santagostino G. (2), Pastore, Ostromann.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-G. U. F. Milano: 4-1*
"La squadra universitaria si è accasciata pochi istanti nella ripresa, dal 5' al 13' minuto. Un goal di Pastore, segnato in posizione di fuori gioco, sorprese i goliardi. Barzan venne costretto qualche minuto fuori campo ed in tal modo Santagostino e Ostromann segnavano in breve altri due punti su errore del portiere del G. U. F. Poi la squadra dei neri si è ripresa, ad una battaglia equilibrata, come già era stato per tutta la durata del primo tempo, in cui si era avuto l'unico goal di Santagostino e Compiani aveva dovuto prodursi in alcune difficili parate. Balestrieri ha segnato il punto dell'onore.
Comunque l'allenamento di ieri, se è valso a mettere in luce la buona forma e la migliorata efficienza del Milan, sceso in campo al gran completo, non può essere preso come base per un giudizio sulla G. U. F. Milano, largamente incompleta." (La Gazzetta dello Sport, 27-1-1928)

Trieste (campo S. Giovanni), 22 aprile 1928
RAPPRESENT. TRIESTINA-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Carmignato; Colombo V., Schienoni; De Franceschini, Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Ostromann, Tansini. All.: Burgess.
Reti: 53' Santagostino G., 62' Pastore.
▸ *Rappresentativa Triestina-Milan F. C.: 2-2*
"Trieste, 22. - Favorita da una giornata magnifica e alla presenza di un pubblico eccezionale ha avuto luogo quest'oggi sul terreno di S. Giovanni l'attesa partita fra i diavoli rosso-neri del Milan e la squadra rappresentativa della nostra città.
L'incontro è stato meno elettrizzante ed emotivo di quello giuocatosi domenica scorsa tra la Juventus e la Mista Triestina. Non di meno a tratti si sono avute delle belle fasi di giuoco, che hanno interessato ed entusiasmato il pubblico, particolarmente nel primo tempo. In complesso però entrambi gli undici giuocarono parecchio al di sotto della loro fama e del loro valore.
Durante il primo tempo i triestini seppero contenere la squadra avversaria e impegnarono anche seriamente la difesa dei milanesi, riuscendo a segnare per primi.
Nella ripresa, però, i triestini calarono visibilmente. Fu così che gli ospiti riuscirono ad avere il predominio sui concittadini, che subirono due goals quasi consecutivi. Nell'ultimo minuto però gli azzurri triestini, con un serrate meraviglioso riuscirono ancora a pareggiare le sorti dell'incontro e chiudere il match con una meritatissima affermazione. Dell'undici milanese sono piaciuti soltanto Colombo, De Franceschini e Santagostino. Gli

altri giocarono in sordina. Dei triestini, sentita l'assenza di Bernettich, Antonsich, Gherghich e De Manzano si dimostrarono certamente i migliori in campo. I goals vennero marcati nel primo tempo da Perper per i concittadini al 43'; nella ripresa il Milan con Santagostino e Pastore; Perper, ad un minuto dalla fine, ottenne il pareggio." (La Gazzetta dello Sport, 24-4-1928)

Milano *(San Siro)*, 26 aprile 1928
MILAN-G. U. F. MILANO 4-1
▸ *Milan-G. U .F.: 4-1*
"Anche questa volta la squadra del G. U. F. non ha potuto scendere in campo a ranghi completi per l'essenza di Bernardini, Giuliani, Godoldi e Lanfranconi. Tuttavia, è riuscita, con un gioco spigliato e veloce, a tenere in iscacco l'avversario, al gran completo, per tutta la durata del primo tempo, che terminava infatti col punteggio di 1-0 a favore dei goliardi.
Nella ripresa invece il Milan prendeva quota, si lanciava all'attacco e riusciva così a segnare 4 magnifici punti." (La Gazzetta dello Sport, 27-4-1928)

Gallarate *(campo "Mario Brumana")*, 10 giugno 1928
MILAN-GALLARATESE 4-1 (3-0)
Milan: Carmignato; Colombo V., Schienoni; Muzzicato, Pomi, De Franceschini; Torriani, Santagostino G., Sgarbi, Aigotti, Tansini. All.: Burgess.
▸ Milan-Gallaratese: 4-1
"Gallarate, 10. - La partita di domenica ha trovato di fronte alla salda e massiccia squadra del Milan la leggera compagine gallaratese non nella sua piena e perfetta formazione; comunque però l'incontro non ha perso la aspettativa del folto gruppo degli appassionati che formava degna e attraente corona di pubblico entusiasta.
Per gli ospiti l'incontro è stato un ottimo allenamento. Per i concittadini è stata una buona affermazione a degna chiusura della stagione calcistica.
Il primo tempo si è chiuso con tre a zero; nel secondo tempo i gallaratesi hanno filato un po' meglio riuscendo a marcare, salvando così l'onore della giornata, mentre d'altra parte gli ospiti segnavano al loro attivo solo un altro punto. Arbitro signor Venegoni." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1928)

Milan 1927-28. Da sinistra, in piedi: Schienoni, Santagostino G., Pomi, Torriani, Colombo V., De Franceschini, Pasqualetto, Pastore, Sgarbi, Ostromann; in basso: Compiani, Clerici (massaggiatore)

La rappresentativa Lombardia
Como *(Sinigaglia*, 4 settembre 1927 – amich.
Rappr. Vienna-Rappr. Lombardia 3-1 (1-1)
Rappr. Lombardia: Degani; Farina, Schienoni (46' Torriani); Pietroboni, Franzini (46' De Franceschini), Papa III; Rivolta, Conti, Santagostino G., Agostinelli, Tansini.
Rete: Conti.

La rappresentativa Milanese
Milano *(San Siro)*, 7 giugno 1928 - amichevole
Rappr. Milanese-Rappr. Torinese 2-1 (1-0)
Rappr. Milanese: Compiani; Allemandi (46' Colombo V.), Schienoni; Marchi G. (46' Aigotti), Pomi, Castellazzi; Conti, Santagostino G., Meazza, Sgarbi, Torriani.
Reti: 15' Sgarbi, 56' Santagostino G.

Curiosità
I calciatori del Milan
alle gare atletiche dei footballers
▸ *Agosto 1927. "La gare atletiche dei footballers lombardi organizzate dal Direttorio Lombardo della F.I.G.C. sono riuscite interessanti per la combattività dei numerosi concorrenti". (La Domenica Sportiva, 4-9-1927*

La pagina dei footballers – Gare atletiche dei footballers.
"In alto: un cambio nella gara staffetta. Sono in primo piano i calciatori dell'U. S. Milanese vincitori della gara. - Nel centro: la squadra del Milan, che ha partecipato alle gare di atletica riportando diverse vittorie. - In basso: l'arrivo di Cesani (Filotecnica), vincitore della corsa metri 100"

I risultati:
• Corsa m. 100 - Finale: 1° Cesani (Filotecnica); 2° Lodi (Aurora di Galasecca); 3° De Franceschini (Milan); Baratelli (U. S. M.); 5° Bonini (Aurora).
• Corsa m. 800: 1° Bonini (Aurora di Golasecca) 2° Denti (Alleanza); 3° Pomi (Milan); 4° Pasqualetto Paride (Milan); 5° Motta (Caratese).
• Staffetta m. 1760: 1° U. S. Milanese; 2° Aurora di Golasecca; 3° Milan;
• Staffetta m. 1000: 1° Aurora; 2° U. S. Milanese; 3° Milan; 4° Marelli; 5° Minerva.
• Salto in alto: 1° Cesani (Filotecnica); 2° Rabaglinti (Marelli); 3° a pari merito, Cesana (Caratese), Colombo Vinicio (Milan) e Lodi (Aurora).
• Salto in lungo: 1° Lodi (Aurora); 2° Cesani (Filotecnica); 3° Radice (Milan); 4° Tortello (Alleanza); 5° Marbetto (Alleanza).
• Corsa col pallone e tiro (la prova consiste nel percorrere circa 35 metri dribblando degli ostacoli, calciando poi in porta da circa 15 m.): 1° De Franceschini (Milan); 2° Savelli (Internazionale); 3° a pari merito Genovesi (U. S. M.) e Parmesani (Milan).
• Tiro al pallone (calcio): 1° Savelli (Internazionale); 2° Colombo V. (Milan); 3° Radice (Milan); 4° Bergomi (Alleanza); 5° Schienoni (Milan)." (La Gazzetta dello Sport, 29-8-1927)

STAGIONE 1928-1929

Sede: via Meravigli, 7 - Milano
Presidente: Luigi Ravasco
Vice-presidente: Mario Benazzoli
Segretario: Domenico Bollini
Direttore sportivo: Mario Benazzoli
Allenatore: Engelbert Koenig
Capitano: Abdon Sgarbi
Campo di gioco: Stadio San Siro

Coppe minori

1928-29: TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Semifinali

Milano *(San Siro)*, 16 settembre **1928**

MILAN-CREMONESE 6-0 (2-0)

Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Gai, Tansini. All.: Koenig.

Reti: 7’ Pastore, 18’ Gai, 53’ Pastore, 61’ e 63' Santagostino G., 70’ Pastore.

Ambrosiana e Milan si qualificano per la finale della Coppa Lombardi e Macchi

Facili vittorie

MILANO, 16

tunale che il Milan non potesse fornire una prova molto brillante. Tuttavia s'è potuto notare che la sua linea mediana è sempre formida-

▸ *Milan-Cremonese 6-0*

“La cronaca del secondo match eliminatorio fra il Milan e la Cremonese, non è che la storia dei 6 punti rossoneri (oggi in maglia bianca), di cui 2 marca-ti nel primo tempo quando cioè i grigio-rossi ebbero qualche bagliore di difesa, e gli altri quattro nella ripresa, completamente alla mercé del Milan. Al settimo minuto l’undici milanese segna con Pastore, in vena di prodigarsi, il primo punto ed è ancora l’emulo di Rodolfo Valentino che offre al diciottesimo a Gai l’occasione per aumentare il bottino. Nel secondo tempo, si gioca ad una sola porta, ed anche gli interventi esuberanti e imprecisi di Colombo basterebbero per contenere le puntate offensive grigio-rosse.” (Il Littoria-le, 17-9-1928)

16 settembre 1928. Milan-Cremonese 6-0. “Il Milan nella nuova formazione ha battuto netto la Cremonese”

16 settembre 1928. Milan-Cremonese. “Un formidabile tiro di Pastore”.

Finale

Milano *(San Siro)*, 20 settembre 1928

MILAN-AMBROSIANA INTER 4-4 (3-2) d.t.s.

Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Gai, Pastore, Santagostino G., Tansini. All.: Koenig.

Reti: 4’ Pastore, 36’ e 38' Santagostino G., 38’ 64’ Tansini.

▸ *Da “Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano”: “La "Gazzetta dello Sport" del 10 settembre 1928 riporta la notizia dell'avvenuta fusione tra la Milanese e l'Internazionale. Milano non può permettersi tre squadre in Divisione Nazionale. Con la promozione dell'U.S. Milanese in prima serie, per la stagione 1928-29 Milano si ritrova infatti con 3 squadre iscritte in Divisione Nazionale. Per motivi di opportunità (vedi concomitanza di partite) o forse per invito della Federazione (il nome "Internazionale" non era ben visto dal regime) Inter e U.S. Milanese si fondono. Il calcio meneghino si identifica esclusivamente, da qui in avanti, con Milan e Ambrosiana.*

LA FINALE DELLA COPPA “LOMBARDI E MACCHI„

Ambrosiana e Milan alla pari 4 a 4

dopo due ore di gioco

MILANO, 20 notte

Passione ad oltranza per il pubblico e per i giocatori, senza una conclusione che risolvesse la situazione; perchè alla fine delle due riprese supplementari le squadre si tro-

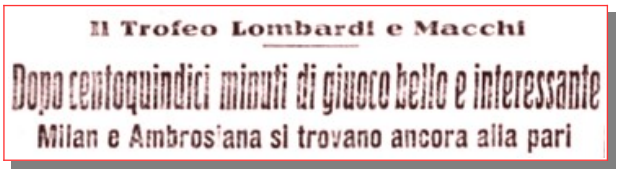
In verità il match pari è il miglior esponente dell'andamento della partita, nella quale la superiorità delle azioni e della condotta di gioco passò con alterna fortuna dall'una all'altra delle due squadre. Nessuno meritò di vincere, nessuno doveva perdere. Chi aveva ritenuto impossibile il prono-

Resta il vecchio Milan mentre le altre due si fondono. L'occasione per il primo derby con la nuova denominazione di Ambrosiana è offerta dal Trofeo "Lombardi e Macchi", tradizionale appuntamento (il Trofeo organizzato dal Milan, giunto alla terza edizione, sarà definitivamente assegnato alla società che se lo aggiudicherà 3 volte; dopo la prima edizione, vinta dal Milan (1924), le altre sono appannaggio dell'Ambrosiana (1927, marzo 1929 e settembre 1929). Vi partecipano, oltre alle due squadre milanesi, anche Cremonese e Pro Vercelli. Si disputano le semifinali che danno luogo ai seguenti risultati: Ambrosiana-Pro Vercelli 3-0 e Milan-Cremonese 6-0. Dunque finale Milan-Inter, pardon Milan-Ambrosiana. Il risultato finale è un bellissimo 4-4, dopo due ore di gioco vivacissimo non ci sono né vincitori né vinti. Il risultato non cambia, infatti, nemmeno dopo i tempi supplementari. Il Milan, favorito alla vigilia, non la spunta, anche per i meriti della neonata antagonista. San Siro è gremito sugli spalti. L'incontro è elettrizzante, con ritmo vertiginoso e punteggio sempre in bilico. L'Ambrosiana gioca in maglia bianca con grande croce rossa sul petto (simbolo di Milano) e fascio littorio. Gli otto gol sono tutti di pregevole fattura, uno lo marca "Gipo" Viani, ex U.S. Milanese e ora Ambrosianista, che sarà poi, nel dopoguerra, un grande tecnico del Milan.” (E. Tosi)

20 settembre 1928. Milan-Ambrosiana Inter 4-4. “Il Milan saluta romanamente il pubblico nella finale della Coppa Lombardi e Macchi”

20 settembre 1928. Milan-Ambrosiana Inter. In alto: "Un intervento del terzino milanista Perversi annulla una discesa di Blasevich"; in basso: "Un calcio d'angolo a favore del Milan riesce infruttuoso per l'intervento della difesa bianco-rossa"

Prima ripetizione finale
Milano *(San Siro)*, 30 dicembre 1928
MILAN-AMBROSIANA INTER 3-3 (1-2) d.t.s.
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Veroni, Pastore, Gai, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 24' Tansini, 55' Veroni, 72' Torriani.


Il Trofeo Lombardi e Macchi

Dopo centoquindici minuti di giuoco bello e interessante
Milan e Ambrosiana si trovano ancora alla pari

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "E' la ripetizione della finale del trofeo "Lombardi e Macchi". Si gioca in casa del Milan, a San Siro, nel pomeriggio di domenica. Il campionato è infatti sospeso. Il "Lombardi e Macchi" permette la disputa della stracittadina milanese; il campionato infatti non la prevede in quanto il Milan e la neonata Ambrosiana disputano la Divisione Nazionale in gironi diversi. L'incontro è patrocinato dal Comitato "Pro Cimitero del Grappa". Il pomeriggio nebbioso tiene lontano il grande pubblico. Il primo tempo è in favore dell'Ambrosiana che segna con Visentin (tiro violento sul palo e da lì in rete) e con Blasevich, che raccoglie un passaggio di Visentin. Il gol rossonero è del codognese Tansini con un tiro calmo e pensato a battere Degani. La ripresa è invece di marca milanista con reti di Veroni (che segna per un errore di Gianfardoni) e di Torriani in mischia. La vittoria sembra del Milan ma, a due minuti dalla fine, un calcio di punizione di Visentin è respinto da un legno della porta; raccoglie Conti da dieci metri ed è il 3-3. Anche questa volta si va ai supplementari. Il primo quarto è a favore dell'Ambrosiana con un tiro di Viani che gigantegia; il secondo, che vede meglio il Milan, dura solo 10 minuti: l'arbitro Dani manda le squadre negli spogliatoi per sopraggiunta oscurità." (E. Tosi)*

30 dicembre 1928. Trofeo Lombardia e Macchi. Milan-Ambrosiana Inter 3-3. "Un calcio d'angolo contro il Milan"

Seconda ripetizione finale
Milano *(San Siro)*, 24 marzo 1929
AMBROSIANA INTER-MILAN 3-2 (2-0)
Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; De Franceschini, Sgarbi, Pomi; Torriani, Gai, Pastore, Aigotti, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 59' Aigotti, 88' Tansini.

L'Ambrosiana si aggiudica il Trofeo Lombardi e Macchi
battendo il Milan: 3 a 2

MILANO, 24
L'Ambrosiana si è finalmente aggiudicato il disputatissimo Trofeo, già vinto l'anno scorso dalla ex-Internazionale, senza bisogno di ricorrere alle riprese supplementari. Pa- lo spirito combattivo, esso assumeva l'iniziativa di offensive naturalmente semplici ma comuni. L'Ambrosiana non credeva di reagire con molto impegno, ed il Milan metteva al suo attivo un corner all'11.o,

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Finale-tris a San Siro per il trofeo "Lombardi e Macchi". Assenze gravi nelle fila del Milan: mancano infatti Compiani, Marchi e Santagostino. Per giunta sfortunati i rossoneri giocano la ripresa con soli 10 uomini per un infortunio a Gay. 12.000 gli spettatori. Pomi, mediano rossonero, era salito agli onori della cronaca, qualche giorno prima, per aver salvato una donna caduta nel Naviglio. Abdon Sgarbi, promettente nazionale nonché capitano del Milan, disputa a soli 25 anni il suo ultimo derby: morirà pochi mesi dopo, stroncato da una infezione tifoidea. Evidentissima la superiorità degli am-*

24 marzo 1929. Trofeo Lombardi e Macchi. Ambrosiana Inter-Milan 3-2. "Avvicenti battaglie di degni rivali" (da Il Calcio Illustrato" del 31-3-1929)

brosianisti, in maglia nera per l'occasione, nel primo tempo; generosa e vana la rincorsa dei milanisti nella ripresa. Molto incerto l'estremo difensore del Milan Carmignato. Al 9' il portiere non arriva su un cross di Visentin, Rivolta dà corto al centro a Blasevich il quale insacca nella porta incustodita. Al 28' è Meazza che raccoglie il pallone, dopo un pasticcio Schienoni-Carmignato, andando a segno. Gol di Aigotti per il Milan all'inizio della ripresa, con tiro al volo dopo azione Tansini-Pastore. Quattro minuti dopo è Blasevich che ruba il tempo a Carmignato e di testa manda la palla in rete. Sul finale è il magnifico Tansini a marcare la rete del 2-3 a pochi passi da Degani. Il risultato con cambia più e il trofeo è finalmente aggiudicato." (E. Tosi)

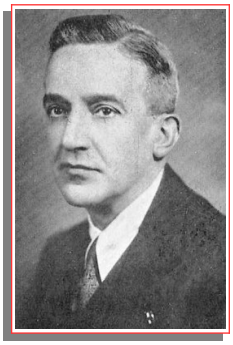
24 marzo 1929. Trofeo Lombardi e Macchi. Ambrosiana Inter-Milan. In alto: "L'eroico Carmignato strappa in tuffo un micidiale pallone a Blasevich"; in basso: "Paurosa mischia sviata dal portiere milanista";

24 marzo 1929. Trofeo Lombardi e Macchi. Ambrosiana Inter-Milan. "Nel duro primo tempo Carmignato si è prodotto in brillanti uscite"

Notizie

Il gr. Uff. Luigi Ravasco
alla Presidenza del Milan F. B. C.

▸ *"Da tempo era noto negli ambienti sportivi milanesi che modificazioni erano in vista nei quadri direttivi del Milan F. C.*



In questi ultimi tempi la situazione ha accelerato il suo sviluppo, il gr. Uff. Piero Pirelli, presidente dell'antico glorioso e fiorente sodalizio metropolitano, ha rassegnato le proprie dimissioni. Ragioni di lavoro e molteplicità di impegni hanno impedito all'uomo di sport di continuare nella direzione della società cara al suo cuore. La massa dei soci in rossonero che nel Presidente sempre ha riconosciuto l'animatore e l'alfiere delle fortune milaniste tentò invano di indurlo a mutar proposito ché il gr. Uff. Pirelli, pur commosso per l'unanime attestato di affetto e di riconoscenza, confermò la propria irrevocabile decisione.
All'Ente Sportivo Provinciale Fascista, cui fa capo tutto ciò che pertiene alla costituzione dei quadri direttivi delle società sportive, non rimaneva pertanto che prendere atto delle rassegnate dimissioni.
D'altra parte si rendeva necessario la propria sostituzione del Presidente dimissionario alla testa del sodalizio. In ordine a ciò l'Ente Sportivo ebbe a proporre al Segretario del Partito, S. E. Turati, il gr. Uff. Luigi Ravasco. La nomina venne con lettera odierna ratificata [...].
Il gr. Uff. Ravasco è così il nuovo Presidente del Milan F. C. Assai noto anche nel campo sportivo, il gr. Uff. Ravasco appartiene alla esigua schiera dei pionieri del gioco del calcio nel nostro paese. Ritiratosi da qualche tempo dall'arringo dei militanti sportivi, il gr. Uff. Ravasco manteneva viva e splendente quella fiamma di passione che mai si spegnò nel petto degli uomini di sport. Chiamato ad un posto di comando, egli non poteva che rispondere presente con tutto l'ardore della sua anima sempre giovanile.
Il Milan, così, non segna battute di arresto. Il suo nuovo Presidente saprà infondergli lo slancio e il vigore che è somma e caratteristica prerogativa della baldanzosa famiglia rosso-nera. E i soci, pur dolenti per il distacco (ma, come auspica lo stesso Ente Sportivo, non distacco spirituale) del vecchio e amatissimo Presidente, si stringeranno compatti e concordi attorno al gagliardetto sociale e al suo nuovo condottiero per le fortune del rigoglioso sodalizio." (La Gazzetta dello Sport, 2-8-1928)

Notizie

Il nuovo trainer del Milan

▸ *"E' giunto ieri a Milano l'austriaco Herr König che presterà le sue funzioni di allenatore presso i rosso-neri del Milan.*

Era alla stazione a ricevere il nuovo direttore tecnico della squadra milanista, che era accompagnato dalla signora, Anteo Carapezzi.
Sulle qualità di Herr König si nutrono molte speranze. Profondo conoscitore della tecnica di giuoco e già ottimo calciatore, egli dovrebbe trovarsi a suo agio nell'accolta dei giovani elementi di cui il Milan dispone." (La Gazzetta dello Sport, 29-8-1928)

Notizie

Il nuovo Consiglio del Milan F. C.

▸ *"Su proposta del comm. Luigi Ravasco, presidente del Milan F. C., l'Ente Sportivo Provinciale Fascista ha ratificato la nomina dei signori Benazzoli comm. ing. Mario a vice-presidente e direttore sportivo, Lavezzari cav. ing. Giuseppe ad amministratore e cassiere, Bollini dott. Domenico a segretario, e dei signori Beltrami avv. Mario, Bianchi avv. Luigi, Corti Innocente, Mignoni Gino e Parravicini rag. Giuseppe a consiglieri del Milan F. C." (La Gazzetta dello Sport, 31-8-1928)*

Amichevoli

Napoli *(Arenaccia)*, 14 ottobre 1928

NAPOLI-MILAN 3-2 (1-0)

Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; Pomi, Sgarbi, De Franceschini; Manazza, Santagostino G., Gai, Tognana, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 58' Santagostino G., 65' Tansini.
Note: altra fonte assegna il gol di Santagostino a Gai.

▸ *Napoli batte Milan 3 a 2*

"Napoli, 14. Il Milan non è riuscito a passare sul campo del Napoli, riboccante di folla entusiasta nonostante il tempo minaccioso e la etichetta del match amichevole. Ad onore del vero però, lo squadrone rosso-nero, tale anche se mancante di Compiani, Marchi, Pastore e Torriani, è uscito dalla partita con l'onore delle armi.
Tanto per la cronaca, il pubblico ha solennemente fischiato l'operato dell'arbitro Trama, il quale ha scontato amaramente gli effetti di un lungo periodo di ripo-so. Decisamente per gli arbitri come per i giuocatori esiste la forma. Dopo mezz'ora di giuoco il match è andato prendendo una brutta piega ed i giocatori lasciati in balia di loro stessi, ne hanno fatte di tutti i colori. Tanto che la folla cavalleresca, ha fischiato l'arbitro che non ha voluto riconoscere un punto segnato da Santagostino. Il pallone aveva passato di buoni dieci centimetri la linea fatale quando Pelvi lo ricacciava.
Gli errori però e le sviste son andate divisi con una certa equità ed alcuni evidentissimi grossi falli della difesa milanese sono passati indisturbati. Il Milan ha brillato in campo per tecnica e specie nel primo tempo ha marcato una notevole superiorità. Però, per una di quelle stranezze abituali del calcio, era il Napoli che chiudeva in vantaggio il primo tempo dopo aver segnato un fulmineo goal, nei primi minuti, con Sallustro.
Nella ripresa il Napoli coglieva il secondo successo con Ghisi che si incuneava deciso fra i terzini dopo aver raccolto un allungo di Sallustro. Il Milan subiva ancora per poco l'iniziativa avversaria, ma poi da autentico campione, si lanciava a capofitto nella mischia. La sua classe elevatissima gli consentiva di rimontare l'handicap. Segnava prima Santagostino che infilava durante una melèe la porta di Pelvi e poi, era Tansini che, oggi sbalorditivo, segnava il goal del pareggio con un traversone imparabile. Il Napoli si riprendeva nell'ultimo quarto d'ora e portava attacchi su attacchi alla rete milanese. Mancava un minuto alla fine quando Sallustro raccogliendo un preciso centro di Fenili segnava il goal della vittoria, accolto da frenetiche esclamazioni della folla.
Del Napoli, molto bene l'attacco che ha giocato assai meglio che a Pistoia. Buoni nel complesso gli altri reparti benchè mancassero Valeriani, Ramello, Roggia e Cassese. Del Milan è piaciuta tutta la squadra. Ha impressionato soprattutto la linea mediana che è stata la parte migliore della squadra. La prima linea ha risentito della mancanza di Pastore e Torriani ed è stata conclusiva solo per merito di Santagostino e di Tansini." (Il Littoriale, 15-10-1928)

14 ottobre 1928. Napoli-Milan. "Carmignato rinvia di pugno uno spiovente napoletano"

Milano *(San Siro)*, 11 novembre 1928

MILAN-FLORIDSDORFER VIENNA 3-3 (2-1)

Milan: Compiani; Colombo V., Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Santagostino G., Pastore, Gai, Aigotti. All.: Koenig.

14 ottobre 1928. Napoli-Milan 3-2. "La risoluta squadra dei diavoli rosso-neri milanesi nella formazione del match a Napoli". Da sinistra, in piedi: Tansini, De Franceschini, Clerici (massaggiatore), Santagostino G., Gai, Manazza, Perversi, Carmignato; accosciati: Schienoni, Pomi, Sgarbi. Nella formazione manca il giocatore Tognana (archivio Renato Orsingher)

Reti: 33' Torriani, 35' e 64' Gai.

▸ *Milan-Floridsdorfer: 3 a 3*

CALCIO
PARTITE AMICHEVOLI
Milan - Floridsdorfer: 3 a 3
MILANO, 11
Una bella partita, combattuta con grande lena da entrambe le squadre, e terminata col risultato più regola-

"Una bella partita, combattuta con grande lena da entrambe le squadre, e terminata col risultato più regolare: niente di fatto, o meglio tre punti per parte. Ciò che significa, in primo luogo, che le due difese non andarono esenti da manchevolezze: quanto al Milan, ebbe a lamentare l'assenza di Perversi, malamente sostituito da Colombo; ed i viennesi, se ebbero nel rotondo Cirzach un terzino di prim'ordine, accusarono le manifeste insufficienze dell'atletico portiere, e le insufficienze dell'altro "back".

Sarà bene premettere che il Floridsdorfer, almeno nella formazione in cui è sceso in campo oggi, non è davvero un undici di gran classe, paragonabile ai più reputati squadroni internazionali che scesero in Italia; però conta, oltreché nel terzino summenzionato, nel centro sostegno e nel centro attacco due elementi di elevatissima classe, che danno il tono di gioco dell'undici. Anche l'ala sinistra, velocissima, ha avuto modo di distinguersi.

Soggiungeremo che tutti i giocatori viennesi hanno dato a vedere ancora una volta la bontà della scuola austriaca, per quanto riguarda il trattamento della palla, l'intuizione nei passaggi e l'accortezza degli smarcamenti. Dotato di minor classe, il Floridsdorfer s'avvicina più delle altre maggiori squadre del suo paese al gioco latino, sia nell'impeto, parecchie volte falloso, che nella velocità delle azioni. Ed anche nella trama del gioco offensivo, gli azzurri viennesi non sono proprio ortodossi, tanto è vero che le ali amano convergere sul goal e tirare in porta, ciò che non entra nelle consuetudini del football dell'Europa centrale.

Il Milan ha retto ottimamente al paragone con gli avversari, ed anzi il suo gioco è apparso complessivamente più organico e brillante.

Decisamente i rossoneri sono sulla via di perfezionare uno stile di gioco degno della miglior scuola. Certe combinazioni del trio centrale d'attacco; alcuni passaggi all'indietro ai mediani, non hanno evidentemente nulla a che vedere colle azioni amplissime e fortunose che, ancora un paio d'anni fa costituivano il piatto forte dell'undici milanese. E' opportuno rilevare l'ottima forma di Tansini, il quale sembra presentare oggi giorno seri titoli di concorrente alla sostituzione di Levratto nella squadra nazionale.

Un gran pubblico ha presenziato alla partita, svoltasi su un campo passabile; ma ancora troppo pantanoso nelle zone delle porte. La prima azione è dei celesti viennesi, protagonista l'ala sinistra Lander; un offside stronca, al 4' minuto, la controffensiva milanista. Attacchi e contrattacchi si susseguono nelle due aree: il centro-avanti Iszda, magnifico distributore, ed il centro sostegno austriaco, governano il gioco degli ospiti. Pastore, Tansini, Santagostino, minacciano la porta viennese. Intanto Ertl ha avuto modo di esibirsi in un'uscita inopportuna, che fortunatamente non ha nociuto alla sua squadra. Un corner pel Floridsdorfer si registra al 14' minuto; un tiro dell'ala destra Molzer è bravamente parato da Compiani al 18'; un altro corner pei viennesi al 19' non dà frutto, per il provvido intervento del paletto della porta milanese.

11 novembre 1928. Milan-Floridsdorfer 3-3. "Pastore alle prese con la estrema difesa viennese"

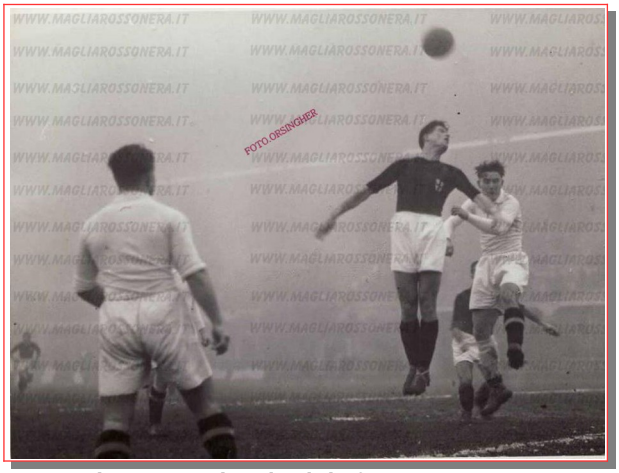
I forward austriaci non sono sufficientemente decisi, e non concludono. Il Milan riprende alla mezz'ora il comando del gioco e non tarda a raccogliere i frutti: un primo goal è marcato da Torriani al 33' minuto, in seguito ad una bell'azione architettata da Pastore; un secondo è colto da Gai, che segna con la testa riprendendo una difettosa respinta del portiere viennese. Gli ospiti non si scompaginano. Un corner al 39' offre loro il destro per ridurre lo svantaggio: il calcio d'angolo è infatti magistralmente tramutato in goal da Hemmenlberger.

Dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa, i viennesi conquistano il pareggio: Togel segna a porta vuota, che Compiani è ancora a terra in conseguenza di un deciso intervento.

11 novembre 1928. Il Milan affronta il Floridsdorfer. Da sinistra: Torriani, Schienoni, Marchi G., Compiani, Pastore, Pomi, Koenig (allenatore), Tansini, Gai, Colombo V., Santagostino G.; in basso: Aigotti

In alto: Il Milan ha pareggiato di fronte alla forte squadra del Floridsdorfer. - Convenevoli, saluti e omaggio floreale agli ospiti. - Sotto: Tansini - ottimo attaccante - impegna la difesa

11 novembre 1928. Milan-Floridsdorfer. In alto: "Convenevoli, saluti e omaggio floreale agli ospiti"; in basso: "Tansini – ottimo attaccante – impegna la difesa ospite"



11 novembre 1928. Milan-Floridsdorfer. "Un attacco rossonero" (arch. R. Orsingher)

Un'uscita intempestiva di Ertl, è riparata al 9' dalla testa di un terzino; Compiani ne ha invece una felicissima, per parare un'azione di Molzer. Al 19' minuto, il Milan segna il terzo punto. Anche questo è merito Gai, che ha sfruttato un passaggio di Santagostino. Ma il Floridsdorfer non tarda a riacquistare il pareggio.
Al 21' e al 22' Compiani è seriamente impegnato, e se la cava magistralmente, ma al 26' non giunge in tempo a intercettare il passaggio e Iszda segna a porta, mentre il portiere rosso-nero è a terra.
Poi, mano a mano, i viennesi stringono gli avversari nella loro area, ma il risultato non cambia, anche se gli azzurri stazionano nell'ultimo quarto d'ora nell'area milanista." (Il Littoriale, 12-11-1928)

Milano *(San Siro)*, 26 dicembre 1928
MILAN-ADMIRA VIENNA 2-2 (1-0)
Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; Marchi G., Sgarbi, Pomi; Torriani, Tognana, Pastore, Gai, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 37' e 63' Pastore.
▸ *Milan-Admira Vienna 2 a 2*
"Quantunque largamente sconfitta a Bologna, la squadra viennese ha avuto il potere di richiamare allo stadio di San Siro parecchie migliaia di spettatori.
In fondo l'attesa non è andata delusa, perché gli austriaci si sono destreggiati mirabilmente su un terreno reso impraticabile dal fango, difettando però di decisione nelle fasi conclusive. Numerose azioni condotte con stile impeccabile e con saggi spostamenti, ma i palleggi avviati verso il goal con netta superiorità di giuoco, non hanno mai trovato una degna realizzazione nell'area di rigore avversaria.
I goals viennesi sono scaturiti da due azioni da fermo e precisamente dal limite dell'area di rigore. Invece il Milan per quanto battuto nei palleggi a metà campo e nei confronti fra uomo e uomo, si è dimostrato più temibile e pericoloso nelle azioni condotte con minore continuità, ma con maggior mordente.
Priva di Santagostino e rimaneggiata per l'innesto di Tognana a interno sinistro, la prima linea milanista ha funzionato un po' a strappi, rivelando a volte gravi deficienze, ma facendo spesso sentire il peso dei suoi fulminei contrattacchi.
Nel primo tempo l'Admira ha svolto accuratamente i suoi temi di marca austriaca, intessendo azioni di scelta fattura e manovrando per lunghi periodi il pesante pallone. Ma, come già accennato, gli ospiti non sanno concludere; la maggior parte dei tiri spira nell'imprecisione e rende agevole l'intervento del portiere avversario. Invece il Milan sferra diversi attacchi pericolosi, che trovano però nel nazionale Franze un sistematico neutralizzatore. Però al 37', in seguito ad azione scaturita da corner, Pastore può infilare con un aggiustato colpo di testa la porta avversaria.

26 dicembre 1928. Milan-Admira Vienna 2-2. "Scambio di sorrisi fra i giocatori dell'Admira e quelli del Milan prima della partita"

26 dicembre 1928. Milan-Admira Vienna. "Pauroso attacco degli ospiti"

Al 6' della ripresa un calcio di punizione tirato da Schall permette a Siege di segnare il goal del pareggio. I rossoneri, sferzati allo smacco, scatenano una fremente offensiva che culmina al 18' con un altro goal di Pa-

store, segnato in modo magistrale nonostante il tuffo disperato di Franze. S'impegnerà ancora il Milan, per aumentare il vantaggio; ma al 25' l'Admira fruisce di un calcio di punizione prossimo all'area di rigore, e segna di nuovo il pareggio con Runge." (Il Littoriale, 27-12-1928)

Una formazione del Milan 1927-28 con l'allenatore Engelbert Koenig

Notizie

Il gesto coraggioso di un calciatore milanese

▸*"Il rosso-nero Francesco Pomi, noto su tutti i campi per la sua gagliarda figura d'atleta e per il suo giuoco inesauribile, e popolarissimo nel quartiere di porta Ticinese che lo conta fra i suoi beniamini, si è ieri distinto per un atto di coraggio altamente encomiabile.*
Nei pressi di S. Cristofaro, campo primo delle sue gesta sportive, Pomi si buttava nel Naviglio per salvare una donna cadutavi e riusciva pienamente nell'intento, malgrado le difficoltà accresciute dal freddo intenso.
Acclamato e prontamente ristorato, il giovane milanista spera di rimettersi del poco igienico bagno affrontato per uno scopo umanitario, il che tutti gli augurano, inviandogli un «bravo» di cuore, da sportivi a sportivo." (La Gazzetta dello Sport, 5-2-1929)

Milano *(San Siro)*, 24 febbraio 1929
BARRACAS-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; Marchi G., Pomi, De Franceschini; Torriani, Aigotti, Gai, Tognana, Tansini. All.: Koenig.
Rete: 85' Tansini.
▸ *Barracas-Milan 2-1 (2-0)*
"Il Milan ha avuto due momenti felici, all'inizio e nel finale della ripresa; ed allora ha tempestato furiosamente, se pur disordinatamente, l'area argentina, ed ha messo in pericolo la rete avversaria, ed è anche riuscito, con un fortunato tiro di Tansini a segnare il goal. Ma si è esaurito in questi due soli spunti fugaci. Per tutto il resto della partita è stato l'ombra del veemente, battagliero Milan delle giornate di vena.
Largamente incompleta, la squadra ha accusato subito i vuoti lasciati dai titolari assenti; la difesa ha giocato una partita convulsa, la mediana, vissuta quasi esclusivamente su Pomi, è andata spesso alla deriva, l'attacco, col trio centrale rinnovato di sana pianta, ha dato l'impressione di voler giocare a rimpiattino colla difesa opposta, più che tendere decisamente al risultato. In blocco una compagine di parecchi gradi al disotto del suo rendimento normale, e che non ha neppure saputo trovare nella volontà e nello slancio, un surrogato alle palesi manchevolezze tecniche.
Il terreno (fango e fango, in tutto il rettangolo di gioco) ha fatto misura colma. Conoscevamo il Milan come squadra di combattimento, abilissima nello sfruttare le condizioni di ambiente atte a menomare l'efficienza dell'avversario, per capovolgere la situazione.
Ebbene oggi il Barracas si è, bene o male, adattato allo stato disastroso del campo; i milanisti invece vi sono naufragati inesorabilmente. E si è assistito allo spettacolo di undici uomini che, poco sicuri sulla palla, scivolavano senza economia sulla viscida fanghiglia, dando via libera agli argentini.
La sconfitta deve quantunque avere le sue serie attenuanti nella incompletezza della squadra e nella giornata grigia di molti giocatori (di Marchi e Torriani in special modo). Ed è vero peccato che le precarie condizioni dell'undici rosso-nero abbiano permesso una vittoria relativamente comoda agli americani, perché la compagine argentina si è palesata oggi in giornata di vena, e sarebbe stato interessantissimo vederla impegnata veramente a fondo da un rivale in grado di combatterla, almeno da pari a pari.
Il Barracas ha disputato un match da grande squadra, ed ha dato la netta impressione di poter rendere e realizzare, in condizioni normali, molto di più. Conoscevamo lo stile di gioco argentino, da Amsterdam. Oggi, in condizioni ridotte, abbiamo ammirato lo stesso sistema, specialmente nelle brillanti azioni d'attacco. Il terreno pesantissimo ha certamente nociuto alla scioltezza di movimenti di tutta la squadra, fermando continuamente il pallone ed i giocatori. Ma la compagine ha saputo presto adattare il sistema al terreno, con abili passaggi a mezza altezza, ed è allora arrivato un gioco armonico, preciso, velocissimo, scintillante. Il quintetto d'attacco gioca un football eletto: abilissimi i giocatori nello smarcare, fulminei sulla palla ed esatti nel dosare il passaggio, con un'ala (Cruz) che fila come una lepre e crossa alla perfezione, con un centro (Seguendo Luna) distributore mirabile ed improvviso nel tiro-cannonata, tutta la linea si snoda con una scioltezza ed una limpidezza d'azione ammirevole. Con un campo asciutto qualsiasi difesa dovrebbe sudare contro tali avversari." (La Gazzetta dello Sport, 25-2-1929)

29 febbraio 1929. Barracas-Milan 2-1. In alto: "Un corner a favore della squadra argentina"; in basso: "Una fase sotto la porta del Barracas"

Napoli *(Arenaccia)*, 19 marzo 1929
MILAN-NAPOLI 4-2 (3-2)
Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; ?, Pomi, Sgarbi; Torriani, Aigotti, Gai, Santagostino G., Pastore. All.: Koenig.
Reti: 2' e 8' Gai, 18' Aigotti, 65' Gai.
Note: gara benefica pro "Cimitero Monumentale del Grappa".
▸ *Milan batte Napoli 4 a 2*
"Napoli, 19 notte. Oggi sul campo sportivo dell'Arenaccia si sono incontrate le squadre del Milan F. C. e dell'A. C. Napoli in un interessante incontro amichevole a totale beneficio del Comitato pro-cimitero monumentale del Grappa. Un discreto pubblico ha presenziato la partita che si è risolta in una convincente vittoria dei milanesi. Il Napoli non ha giuocato male e ha provato degli uomini di riserva che però non hanno molto bene figurato.
La gara si è chiusa con quattro goals dei milanesi contro due dei napoletani." (La Stampa, 20-3-1929)

19 marzo 1929. Milan-Napoli 4-2. "Il Milan nella formazione del match vinto all'Arenaccia". In alto: Carmignato; Torriani, ?, Santagostino; Gai, Pomi, Perversi, Pastore, Aigotti; ?, Sgarbi, Schienoni

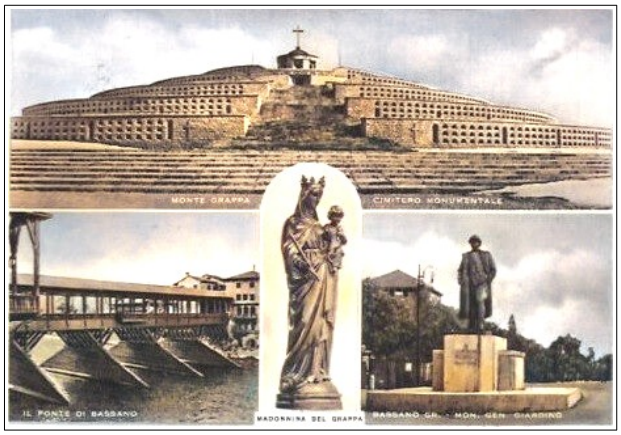
19 marzo 1929. Milan-Napoli. "Gariglio alle prese con il rude Perversi".

19 marzo 1929. Milan-Napoli. "S. E. il luogotenente Generale Gagliani consegna la targa con la Madonnina del Grappa ai vincitori"

Notizie e curiosità
Le gare pro-cimitero monumentale del Grappa

Pro-Cimitero del Grappa
Milan-Napoli: 4-2
NAPOLI, 19. — Si è disputata oggi all'Arenaccia una partita amichevole fra il Milan e il Napoli a beneficio del Monumento del Grappa.

▸ *"Negli anni 1929-1930 furono organizzate numerose gare calcistiche per raccogliere fondi, attraverso gli incassi, a favore della costruzione del Cimitero monumentale del Grappa.*
Una volta conclusa la Grande Guerra sul massiccio del Grappa rimanevano molti cimiteri militari dislocati in diversi punti della montagna. Così si progettò di costruire un unico cimitero monumentale sulla vetta del monte. L'ossario del Grappa ospita le spoglie di 12.615 soldati italiani caduti sul Grappa durante la prima guerra mondiale. In un apposito settore sono raccolte, invece, le salme di 10.295 caduti austro-ungarici, rinvenute nelle zone circostanti."



Curiosità
24 aprile 1929.
Il Milan inaugura la sede sociale della Spal
▸ *"Ferrara, 24 aprile. - Nella mattinata ha avuto luogo una simpatica cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede della Spal, al Caffè Nazionale, con l'intervento delle autorità cittadine e dei giocatori del Milan e della Spal.*
Il comm. Klinger, segretario federale di Ferrara, ha detto brevi parole di augurio alla squadra cittadina, ed ha portato il saluto degli sportivi ferraresi al Milan, legato alla Spal da fraterna amicizia. L'oratore è stato applauditissimo. Ha risposto con brevi parole l'accompagnatore della squadra milanista mettendo in particolare evidenza il suo compiacimento perché Ferrara ha dato al Milan con Sgarbi uno dei maggiori artefici dei loro successi." (Il Littoriale, 25-4-1929)

Ferrara, 24 aprile 1929
MILAN-SPAL 5-1 (3-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Sgarbi (46' De Franceschini), Pomi; Torriani, Gai, Pastore, Aigotti, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 3' e 17' Gai, 44' Pastore, 87' Torriani, 90' Gai.

PARTITE AMICHEVOLI
Milan batte Spal: 5 a 1
FERRARA, 24.
Non crediamo di errare, dicendo che un ad uno avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita fra

▸ *Milan batte Spal: 5 a 1*
"Non crediamo di errare, dicendo che un tre ad uno avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita fra Spal e Milan. Punteggio che se denoterebbe la superiorità di classe della squadra milanista, meglio rispecchierebbe la coraggiosa prova fornita oggi dalla squa-

dra concittadina. Chiuso il primo tempo in sfavore di due goals, la Spal con gli uomini in buona giornata, ha impegnato seriamente per tutta la ripresa il bravo Compiani, aiutato nella sua difesa dalla ferrea coppia Schienoni e Perversi.
Negli ultimi tre minuti, un periodo di rilassamento della squadra spallina, ha permesso agli ospiti di segnare altri due punti, quando ormai tutti credevano che la partita terminasse col risultato sancito dal primo tempo.
Dopo le ultime prove infelici non si sarebbe aspettato tanto dalla Spal. Zamberletti è stato ancora il fortissimo difensore della rete spallina, mentre i terzini, tolto qualche errore, sono stati pari alla loro fama. Nella linea mediana ha fatto la sua applaudita rentrée Fini, che ha disputato con grande onore tutto il primo tempo; nella ripresa è stato sostituito da Bertacchini. Calzolari e Busolin hanno disputato una buona partita. In prima linea i migliori sono stati Facchini, Romani e Marchioneschi; impreciso ed a volte troppo precipitoso Barbieri.
Il Milan è piaciuto assai. Squadra completa in tutte le sue linee è brillato specialmente nella linea degli halves, dove il ferrarese Sgarbi ha eccelso per la prontezza e la decisione dei suoi passaggi.
La prima linea ha svolto il suo solito e piacente gioco di improvvisazioni audaci, puntate in profondità, tiri precisi ed improvvisi; buono Pastore, nei momenti... di lavoro. Tansini e Gai, decisi nelle fasi conclusive. Arbitro il sig. Schiavina.
Alle 14,43 inizio. Al 3' Gai su passaggio di Pastore segna il primo punto milanista. Al 7' Facchini, lanciato da Marchioneschi libero tira troppo alto. Al 17' è ancora Gai che segna il secondo punto, dopo un cross di Torriani ed un rapido palleggio fra gli uomini del trio centrale. Al 27' brillantissima azione spallina: Romani su preciso cross di Facchini, mette in rete di testa e il punto dell'onore per la Spal. Al 44' Tansini su allungo di Sgarbi fugge e centra: Pastore è prontissimo a segnare il terzo punto milanista.
Alle 15,40 si inizia la ripresa. Sgarbi, che domani dovrà giocare a Piacenza l'allenamento per il match Italia-Germania, cede il suo posto a Pomi che è sostituito da De Francheschini.
La ripresa vede una netta prevalenza spallina che non frutta per la prontezza della difesa avversaria. Al 42' Torriani, ricevuto un passaggio di Pastore, stringe al centro e segna il quarto punto per il Milan, mentre Gai al 45' chiude la serie. Due corners per parte." (Il Littoriale, 25-4-1929)

Saronno, 28 aprile 1929
MILAN-SARONNO 5-1 (1-0)
Milan: Pomi, Tognana, Pasqualetto, Veroni (gli altri mancano). All.: Koenig.
Reti: 43' Tognana, 52', 68' e 80' Pasqualetto, 83' Veroni.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan-Saronno 5-1*
"Saronno, 30. - I rosso-neri, che hanno avuto i loro migliori uomini in Pomi e Pasqualetto, sono passati con facilità attraverso le maglie della difesa bianco-celeste concludendo con scatto irresistibile una serie di azioni di organica costruzione. I saronnesi mancanti di Codari, Olivieri e Bianchi, hanno giocato con impegno e decisione nel primo tempo, terminato con un solo goal al passivo, mentre nella ripresa sono calati di tono. I goals per il Milan furono segnati da Tognana al 43' del primo tempo, da Pasqualetto (3) al 7', 23' e 35' e da Veroni al 38' della ripresa. Pigorini salvava l'onore per il Saronno al 3' del secondo tempo. Arbitro: sig. Cardinale dell'Alleanza." (La Gazzetta dello Sport, 1-5-1929)

Lugano (Svizzera), 9 maggio 1929
LUGANO-MILAN *non disputata*
▸*"Il maltempo che ha infuriato nel Canton Ticino ha reso impraticabile il terreno del Lugano F. C., cosicché l'annunciata partita col Milan ha dovuto essere sospesa. I giuocatori milanisti hanno ricevuto notizia del contrattempo e del rinvio quando già erano in stazione, pochi minuti prima della partenza del treno." (La Gazzetta dello Sport, 10-5-1929)*

La Mista Milan/Ambrosiana Inter

Berlino (Germania), 10 marzo 1929 – amichev.
Mista Milan/Ambrosiana Inter-Berlino 4-2 (2-2)
Mista Milan/Ambrosiana Inter: Degani; Schienoni, Conti; Sgarbi, Pietroboni, Marchi G.; Rivolta, Allemandi, Santagostino G., Meazza, Tansini
Reti: 4 Meazza, 25' Rivolta, 80' Sgarbi, 86' Tansini.

Legnano, 10 marzo 1929 - amichevole
Legnano-Mista Milan/Ambrosiana Inter 2-1 (2-0)
Mista Milan/Ambrosiana Inter: Carmignato; Perversi, Bolzoni; Grigoli, Viani, Cascianca; Tognana, Gai, Pastore, Castellazzi, Pasqualetto.
Rete: 51' Castellazzi.
Note: gara benefica pro "Cimitero Monumentale del Grappa".

Tre protagonisti della stagione 1928-29: Alessandro Schienoni, Mariano Tansini e Giuseppe Marchi (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Curiosità
Una mancata fusione
▸ *"1928. Con la promozione nella massima Divisione Nazionale dell'U.S. Milanese, per la stagione '28-29 Milano si ritrova con 3 squadre iscritte al campionato. Il regolamento vieta che partecipano tre società della stessa città. Per questo motivo è necessaria una fusione. La Milanese pretende lo scioglimento dell'Internazionale, l'ultima nata, che dovrebbe così fondersi con il Milan. La società rossonera si rifiuta categoricamente e così sono Internazionale e Milanese a fondersi (il 10 settembre 1928) dando vita all'Ambrosiana-Inter, un nome più gradito al regime fascista." (da "Milan il club più titolato al mondo")*

Roma,
Palazzo Littorio,
giugno 1929.
Il Milan ricevuto da
S. E. Augusto Turati,
Segretario del
Partito Nazionale Fascista

Curiosità

Giugno 1929.
I calciatori del Milan Club da S. E. Turati

▸ *"S. E. Turati ha ricevuto a Palazzo Littorio la squadra del Milan F. C., concorrente al Campionato italiano di calcio (Divisione Nazionale).*
Nella fotografia, che raduna giuocatori, dirigenti e soci della popolare società milanese, si vedono da sinistra a destra: Veroni, Gai, Lappi, Marchi, Sgarbi, Perversi, Schienoni, Torriani, Mignone, Pallavicini, Augusto Turati, ing. Benazzoli, Carapezzi, Tansini, Santagostino, Clerici, Pastore, Pomi, il trainer Koenig e il collega De Martino del Corriere della Sera. Il Milan ha finito il Campionato occupando il secondo posto dietro il Torino nel girone A." (La Stampa Sportiva, giugno 1929)

Profili in rossonero

Pietro Pastore

▸ *"Pietro Pastore è stato un autentico personaggio del calcio italiano degli anni '20 e '30. E non sono solo i suoi gol in quantità industriale a tramandarci il ricordo di questo centravanti padovano, quanto il suo essere stato il primo calciatore 'divo' della storia. Pastore infatti fa anche l'attore, e partecipa a due film muti e un'ottantina di pellicole nell'epoca del sonoro, chiudendo la sua carriera artistica negli anni '60. In realtà solo in un film recita da protagonista ("Acciaio", 1933), però attorno a lui si crea la fama del belloccio piacione che oggi sembra prerogativa di tanti (semi) campioni. Pastore accettò addirittura il trasferimento, nel 1929, dal Milan alla Lazio, per poter stare vicino a Cinecittà. Scena che si ripete nel 1932. Eppure Pastore (classe 1908) è stato prima di tutto un grande centravanti, di scuola Padova: dopo gli esordi (4 reti) nei bianco-scudati, la Juventus punta su di lui e lo porta in bianconero nel 1923. A Torino resta 4 stagioni, e non gioca moltissimo: 66 partite, circondato da grandissimi campioni della "Signora".*

Però svela un fiuto per il gol pazzesco, tanto che segna la bellezza di 55 reti! Potente e caparbio, Pastore passa al Milan nel 1927, a 24 anni, e al primo anno segna 13 reti. La stagione successiva è quella della sua consacrazione, con 27 centri che valgono il secondo posto e l'ingresso nella serie A a girone unico.
Come detto però Pastore accetta la corte della Lazio e vola nella capitale, dove infila 23 reti in due stagioni: ancora una buona media. Nel 1931/32 ritorna al Milan, e piovono altre 13 reti: quarto posto entusiasmante per i derelitti fans rossoneri. Però Pastore sente forte il richiamo del cinema, e alla soglia dei 30 anni torna alla Lazio. Ormai i riflessi sono però appannati, e in 2 anni segna solo 9 volte. Prova a rilanciarsi a Perugia, ma non gioca praticamente mai (3 gare e 2 gol), così accetta il clamoroso ritorno a Roma, ma sulla sponda giallorossa. Senza squilli: 4 gare e 1 gol, quando ormai la sua storia di bomber era già scritta. 150 gol con le maglie di Juventus, Milan e Lazio sono qualcosa di importante. Pastore è morto a Roma nel gennaio 1968." (R. Gissi)

Profili in rossonero

Abdon Sgarbi

▸ *"Era destinato a diventare uno dei punti fermi dalla nazionale azzurra nella quale aveva esordito nell'aprile del 1929 contro la Germania, ma appena quattro mesi dopo, durante le vacanze estive, viene stroncato, a soli ventisei anni di età, da un'infezione tifoidea. Questa la triste sorte di un campione di sicuro avvenire che risponde al nome di Abdon Sgarbi, classe 1903, da Bondeno (Ferrara). In pochi anni passa dalla Portuense alla Spal e dalla Spal al Milan, assurgendo ai massimi livelli della ribalta calcistica nazionale. In rossonero disputa due soli campionati ('27-28 e '28-29 con 62 presenze e 5 gol), diventando immediatamente inamovibile perno del centrocampo." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

STAGIONE 1929-1930

Sede: via Meravigli, 7 – Milano, poi via Gaetano Negri, 8 – Milano *(da fine aprile 1930)*
Presidente: Luigi Ravasco, poi Mario Benazzoli
Vice-presidente: -
Segretario: -
Direttore sportivo: Anteo Carapezzi
Allenatore: Engelbert Koenig
Capitano: Alessandro Schienoni
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Coppa Quindicennio Iris Club Milan

Coppe minori

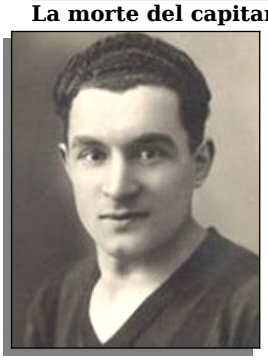
1929: TROFEO LOMBARDI E MACCHI

Semifinali
Milano *(San Siro)*, 15 settembre 1929
BRESCIA-MILAN 4-2 (0-2)
Milan: Carmignato; Bonfiglio, Perversi; Marchi G., Borgo I, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Sternisa, Ranelli, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 15' Ranelli, 43' autorete.
▸ *"Il Milan è travolto dall'infocato finale dei bresciani*
Si sono ieri trovate di fronte due compagini dallo stile diametralmente opposto.
Il Brescia si è imposto con un gioco potente, tutto passaggi radenti, nel primo tempo e non ha concluso perché stranamente inceppato in area di rigore. Il Milan ha dato così l'impressione di poter avere la meglio sfruttando le occasioni pregevoli, con scorrerie a gran carriera che mettevano a pericolo Trivellini; risultato due goals all'attivo dei rosso-neri; il primo per opera di Ranelli, al 15', un secondo, per autogol in corner di Torriani verso la fine.
Poi i bresciani prendevano la superiorità nella ripresa: l'attacco funzionava e metteva in difficoltà la difesa milanista e passava, una prima (azione di Giuliani e goal di Prosperi al 1'), una seconda volta (identica azione, goal di Broga, al 9'). I milanisti si sbandavano, arruffavano e non riuscivano a rimontare l'improvviso handicap. Ed è stata la perdita della partita. Il Brescia, con calma, con decisione ha sorpreso ancora spiazzata la difesa del Milan, ha segnato una terza volta, al 22' con azione personale di Prosperi, passaggio di Braga e gol di quest'ultimo; ed la quarta al 35', per un'azione personale di Reggiani. Il match capovolto così, in pochi minuti, e chiuso definitivamente con la vittoria di chi ha giocato effettivamente meglio.
Il Brescia ci ha dato infatti l'impressione di un'ottima squadra. Il Milan deve registrasi. La squadra è la stessa dell'anno passato, la stessa della tradizione: tutta fuoco e volontà. Ma le linee non sono ancora a punto; la difesa pecca spesso di posizione e di intesa; dei mediani soltanto Marchi ci è apparso nella pienezza dei mezzi; all'attacco Sternisa non ci ha fatto soverchia impressione e soprattutto ci è apparso ancora troppo isolato tra i compagni di linea, che hanno tutti bisogno di affiatarsi." (La Gazzetta dello Sport, 16-9-1929)

15 settembre 1929. Brescia-Milan 4-2. Una fase della partita

Notizie

La morte del capitano del Milan



▸ *"Milano, 19 agosto, mattino. Ieri sera alla direzione del Milan è giunto un telegramma della famiglia di Abdon Sgarbi, col quale si annunciava la morte del noto giocatore avvenuta a Viserba ove egli si trovava per la cura balneare e dove era stato colpito dal tifo. La morte di Sgarbi, giuocatore serio e corretto, stimato da compagni e da avversari, conosciuta a tarda ora negli ambienti sportivi milanesi, ha destato viva impressione. Lo scomparso che, recentemente era stato chiamato a far parte anche della squadra nazionale, aveva 23 anni e si era sposato da poco meno di un anno." (La Stampa, 19-8-1929)*

Milan 1929-30. Da sinistra, in piedi: Santagostino G., Schienoni, Perversi, Pomi, Marchi, Rossi, Borgo I, Tansini; accosciati: Torriani, Carmignato, Bonsanto

Una "schierata" del Milan 1929-30

COPPA QUINDICENNIO IRIS CLUB MILAN
Milano *(Comunale via Botta)*, 20 settembre 1929
MILAN-IRIS MILAN 7-1
Milan: Carmignato; Bonfiglio, Ciceri; De Franceschini, Pomi, Giunta; Moroni L. O., Zanasi, Sternisa, Bonardi, Rossi G. All.: Koenig.
Note: La Coppa d'argento per i quindici anni di vita dell'Iris Club Milan venne donata dalla signora Isolina Caldirola.
▸ *Milan-Iris Milan 7-1*
"Proficuo galoppo d'allenamento quello del Milan contro i ragazzi dell'Iris. Soltanto nel primo tempo i nero-stellati hanno tenuto brillantemente testa allo squadrone rosso-nero.
Nella ripresa la classe dei maggiori avversari ha soverchiato la brillante difesa dei nero-stellati. La larga marcatura è stata però favorita dell'inesperienza del giovane portiere irisino." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1929)

Amichevoli

Milano *(San Siro)*, 8 settembre 1929
MILAN-PRO VERCELLI 2-2 (2-2)
Milan: Carmignato; Bonfiglio, Perversi; Marchi G., Borgo I, Pomi; Moroni L. O., De Franceschini, Sternisa, Bonardi, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 2' Moroni L. O., 42' Torriani.
▸ *Milan-Pro Vercelli 2-2*
"La partita segnava la fine delle ferie estive e il debutto nei ranghi del Milan dei nuovi giocatori acquistati a Monfalcone, a Cremona e a Torino. Un pubblico discreto si è dislocato allo stadio e si è goduto un match giocato briosamente e, specie nel primo tempo, con encomiabile slancio. Merito di questo va dato, oltre che alla tradizionale combattività dei rosso-neri, all'impegno posto nel gioco dai vercellesi, che non amano le partite addormentanti anche se la consegna è quella di fare del pacifico allenamento.
Scarsi rilievi tecnici. Non si può infatti pretendere di qualificare una squadra alla sua prima comparsa nella stagione, quando la formula della composizione è inedita e parecchi dei titolari sono assenti.
Nel campo milanista non si sono visti, con i tre moschettieri... americani, neppure Santagostino e Ranelli. Nel campo vercellese mancavano naturalmente Ardissone e Zanello.
Nel complesso della partita il Milan ha marcato sulla squadra antagonista una leggera ma sensibile superiorità di pressione che peraltro non ha raggiunto gli obiettivi sperati, per il difetto di coesione e di costanza nel rendimento della linea d'attacco. Il condottiero, il monfalconese Sternisa, ha pagato l'emozione del debutto in maglia rosso-nera con un gioco più arruffato che vigoroso. Si potrà meglio giudicare il ragazzo ad una prossima esibizione. Così dicasi di Bonardi e di Moroni: quest'ultimo ha cominciato bene con un goal preciso e saettante. Poi ha continuato in sordina. Dal piccolo gruppo dei coscritti milanisti s'è fatto luce il centro-sostegno Borgo, che, specialmente nella prima parte del match, ha lavorato parecchi palloni con tocco sano del piede e con lodevole accorgimento tattico.
Nel suo complesso la squadra ha denunciato tutti i difetti propri delle squadre che cercano la via dell'assestamento e che, per quanto riguarda i singoli atleti, accusano le condizioni sommarie dell'allenamento.
La Pro Vercelli si è presentata in campo con una buona formazione e ha conferito al gioco un'impronta di vivacità che non ha mancato di riscuotere ammirazione e applausi. Nulla di straordinario nel gioco della compagine, e anche qui lacune e squilibri dovuti al grado imperfetto della forma: pur tuttavia la squadra è apparsa in parecchie fasi del match slanciata e aggressiva, soprattutto nei momenti del contrattacco che ha dato modo ai forwards di intessere parecchie azioni veloci e ben concatenate. E' una squadra ottimamente equilibrata e straricca di forza di proiezione.
La partita ha registrato nel primo tempo i momenti del suo maggiore interesse tecnico e della sua più bella combattività. E il primo tempo ha dato fondo al punteggio della giornata.
Apriva la serie dei goals il milanista Moroni, che "realizzava" convergendo dall'ala destra. Poco dopo la Pro Vercelli pareggiava per merito del focoso Baiardi che indovinava uno spigolo della casa di Carmignato e segnava con un'azione di bravura. I bianchi passavano poi al comando. Era Agù che vinceva il portiere nella scelta di tempo e faceva spiovere la palla nella rete scoperta. Prima della chiusura il piccolo Torriani pareggiava con un fulmineo e applauditissimo rasoterra.
Nella ripresa il tono del gioco calava sensibilmente. Lunghi periodi passavano con le squadre in "surplace". Il punteggio non variava più. Notata una cannonata improvvisa di Sternisa, che si abbatteva e rimbalzava contro il palo. Arbitro diligente il cremonese Zilioli." (La Gazzetta dello Sport, 9-9-1929)

Milano *(San Siro)*, 29 settembre 1929
MILAN-ATALANTA 3-1
Milan: Compiani; Ciceri, Perversi; Giunta, Borgo I, Pomi; Moroni, Bonardi, Sternisa, Ranelli, Torriani. All.: Koenig.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. A seguire l'amichevole tra il Wiener Amateure e la mista Milan/Ambrosiana Inter.

Seveso, 1° dicembre1929
MILAN-SEVESO 5-1

Milano *(San Siro)*, 26 dicembre 1929
MILAN-HUNGARIA 3-2 (1-0)
Milan: Compiani (75' Torriani); Colombo V., Schienoni (46' Ciceri); Marchi G., Pomi, Borgo I; Torriani (75' Zilisy), Santagostino G. (46' Moroni L. O.), Zanasi, Sternisa, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 4' Tansini, 64' e 92' Sternisa.
▸ *Milan-Hungaria 3-2*
"Milano, 26 notte. Il secondo match giuocato nella nostra città dall'Hungaria ha avuto caratteristiche ben dissimili dal primo. A creare questa situazione ha concorso prima di tutto il tempo, che con l'acqua caduta nella notte e tutt'oggi ha mutato il terreno di San Siro in un vasto pantano, sul quale non era agevole tenersi equilibrio. Ne è derivato che la partita anziché seguire uno condotta di giuoco di attacchi e di stile li-

neari si è spezzettata, frantumata in mille episodi in scontri individuali, in azioni appena sbocciate che il fango o larghe pozzi di acqua si incaricavano subito di rompere. Anziché il gioco volante eseguito contro l'Ambrosiana, l'Hungaria è stata costretta dagli eventi ad adottare in giuoco basso, pur tra le difficoltà di spingere il pallone su un terreno vario e attaccaticcio. Gli ospiti anche nelle azione appena accennate, poterono tuttavia dimostrare la loro rapidità ad impostare fasi di attacco a carattere collettivo; ciò avveniva a metà campo, che le azioni appena nei pressi dell'area di rigore avversaria perdevano quota e si smorzavano di fronte al deciso intervento dei difensori rosso-neri.
Le condizioni del terreno obbligavano pertanto le difese a ricorrere a tutte le loro risorse per sventare le offensive, cosicché nel solo primo tempo si contarono ben 14 corners dei quali 9 contro il Milan. Nel complesso dei primi 45 minuti la prevalenza di attacco oltreché di giuoco fu degli ospiti; i loro tiri diretti sul goal, salvo due di Bihamy ed uno di Teleki, respinti dal palo, furono tutti parati dal prodigioso Compiani. Fu il Milan in uno dei suoi non infrequenti contrattacchi a segnare il primo goal; ciò si verificava al 4' per merito di Tansini, che segnò a goal vuoto, dopo avere giocato la intera difesa avversaria.

26 dicembre 1929. Milan-Hungaria 3-2. "Una fase di gioco a metà campo"

Nel secondo tempo non scemò l'impegno da parte dei giocatori, ma gli ungheresi sembrarono risentire stanchezza in misura maggiore degli italiani ed in conseguenza di ciò l'andamento del giuoco risultò equilibrato anche se il Milan aveva sostituito Santagostino (contuso all'inizio della partita) e Schienoni con Moroni e Ciceri.
La partita proseguì fino al 90' minuto con azioni frammentarie di nessun rilievo, nelle quali solo la resistenza dei singoli atleti risultava degna di pregio.
I primi dieci minuti videro all'attacco il Milan, che otteneva al 4' il suo primo goal. Hirzar portò poi l'offensiva in campo avversario e Compiani salvò un punto buttandosi tra i piedi dell'ex-juventino. Al 13' l'Hungaria ottenne il pareggio mediante un forte tiro di Baratky nell'angolo basso sinistro della porta di Compiani. Sei minuti dopo Torriani lanciato da Marchi – il miglior giuocatori con Compiani del Milan – fuggì lungo la linea laterale effettuando poi un centro che Sternisa al volo scaraventò in goal. Non passarono due minuti che gli ospiti poterono pareggiare di nuovo: il merito è di Teleki, che approfittò di un errore della recluta Ciceri per segnare da pochi metri nonostante un tuffo disperato di Compiani.
Al 30' Ichi colpì con un calcio al viso il portiere milanese, dopo che questi aveva già parato in presa un suo tiro; Compiani dovette abbandonare il posto, sostituito da Torriani, mentre ad occupare il ruolo di ala destra entrava Zilisy. Anche in conseguenza di un incidente capitato a Tansini (occorre notare che gli ungheresi hanno giuocato con decisa volontà di vincere, non tralasciando qualche spunto di rudezza) il Milan dovette poi difendersi per lunghi minuti e due volte Torriani dovette salvare in corner. Fu durante il secondo minuto del ricupero che il Milan colse il punto della vittoria; un allungo di Zanasi permise a Sternisa di tirare forte in goal. Il pallone colpì lo spigolo interno del palo sinistro e schizzò in rete tra il giubilo del pubblico.
Complessivamente nel secondo tempo si ebbero cinque corners contro il Milan e quattro contro l'Hungaria. Arbitro Umberto Gama." (La Stampa, 27-12-1929)

Lione (Francia), 9 febbraio 1930
MILAN-RAPPRESENTATIVA LIONE 5-4 (3-2)
Milan: De Franceschini*; Colombo V., Bonfiglio; Marchi G., Pomi, Borgo I; Torriani, Santagostino G., Moroni L. O., Sternisa, Ranelli. All.: Koenig.
Reti: Santagostino G., Moroni L. O., Ranelli, ?
Note: nel Milan ha giocato in porta il mediano De Franceschini per l'improvvisa indisponibilità del portiere Carmignato.
▸ *Milan vittorioso a Lione*
"Un pubblico molto numeroso ha assistito ieri all'incontro di calcio fra la squadra del Milan F. C. e l'undici della rappresentativa lionese. La compagine italiana, dopo una partita assai combattuta, è risultata vincitrice per 5 goals a 4. La superiorità dei milanesi è apparsa palese fin dall'inizio; i lionesi, tuttavia, hanno opposto una brillante resistenza, sostenuti anche dai continui incoraggiamenti del pubblico. Ma i loro sforzi sono valsi unicamente a rendere minimo lo scarto del punteggio." (Corriere della Sera, 10-2-1930)

Lione, 9 febbraio 1930. I rossoneri prima dell'amichevole con la Rappresentativa locale

Milano *(San Siro)*, 2 marzo 1930
MILAN-STUTTGARTER KICKERS 6-2 (4-1)
Milan: Carmignato; Colombo V., Perversi; Marchi G. (46' De Franceschini), Zilisy, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Rizzati (46' Zucchi), Sternisa, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 4' Moroni L. O., 11' e 17' Santagostino G., 41' Rizzati, 61' Sternisa, 64' Moroni L. O..
▸ *Milan-Stuttgarter 6-2*
"Milano, 3 mattino. Bisogna credere che la squadra germica abbia lasciato a casa i suoi giocatori migliori, per-

2 marzo 1930. Milan-Stuttgarter Kickers 6-2. "Scambio di gagliardetti tra i capitani"

perciò non ha fornito, nel "match" contro il Milan, una prova degna della sua fama. Lento e sfuocato nel primo tempo, ha saputo combinare qualcosa di meglio nella ripresa; ma nel complesso il suo gioco ben di rado si è elevato dalla mediocrità. Il reparto difensivo è apparso il più debole, tanto che il Milan, pur lamentando le assenze di Compiani, Schienoni, Borgo, Tansini e Ranelli, ha potuto agevolmente forzare la difesa avversaria ogni volta che le sue azioni venivano impostate con la consueta velocità. I due goals tedeschi sono scaturiti da errori della difesa rosso-nera, tradita dal terreno molle e sdrucciolevole.
Già al 4' minuto Moroni ha scaraventato in rete, di testa, un traversone di Torriani; poi all'11' e al 17' Santagostino ha sanzionato con due altri goals la netta supremazia dei rosso-neri, consacrata anche da un palo di Rizzati a porta libera. Al 35' minuto Haudie ha segnato il primo punto tedesco, pareggiato al 41' da un goal di Rizzati.
Nella ripresa gli ospiti hanno fatto di tutto per impegnare a fondo la difesa milanista; ma Sternisa al 16' e Moroni al 19' hanno completato il bottino dei punti per i propri colori. Al 22' un improvviso capovolgimento di gioco ha sorpreso la difesa rosso-nera, che ha dovuto incassare il secondo goal tedesco, ad opera di Schwnar. Arbitro Barlassina junior." (La Stampa, 3-3-1930)

2 marzo 1930. Milan-Stuttgarter Kickers. In alto: "Un'azione di gioco a centrocampo"; al centro: "Un'azione di gioco nell'area tedesca"; in basso: "Il gol di Luigi Rizzati"

Pavia *(Comunale)*, 1° gennaio 1930
PAVIA-MILAN 2-2
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Lugano (Svizzera), 19 marzo 1930
MILAN-LUGANO 4-3 (2-1)
Milan: Carmignato; Colombo V., Schienoni; Borgo I, Pomi, Moroni L. O.; Torriani, Santagostino G., Sternisa, Ranelli, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 28' e 37' Sternisa, 63' e 86' Santagostino G.,
▸ *Lugano-Milan 3-4*
"Il Milan è passato oggi al Campo Marzio dopo una bella ed accanita contesa, che deve aver lasciati soddisfatti vincitori, vinti e pubblico. Parliamo prima dei vinti. La prova fornita dai bianco-neri, già onorevole per se stessa, contro un avversario della tempra del Milan, va giudicata al disopra del nudo risultato. […].
Il Milan fu per noi, sotto certi aspetti, una rivelazione. Il giuoco svolto dagli ospiti nel primo tempo implicava il possesso di una maturità tecnica e stilistica, che ancora non conoscevamo ai milanisti: combinazioni perfette raso terra, velocità, intuito della posizione, smarcamento. Nella ripresa, sotto l'azione insistente dei bianconeri, il Milan si è leggermente disunito, e l'attacco, lasciato maggiormente in balìa di se stesso, ha rinunciato alla tecnica, e rivedemmo allora il vecchio Milan, focoso, veemente e disordinato. Emersero in modo particolare Carmignato, che sostituiva Compiani, Schienoni, Pomi, Santagostino e Sternisa.
L'arbitraggio del signor Dagon fu eccellente sotto ogni rapporto.
Il pubblico attornia foltissimo il campo quando l'arbitro chiama a raccolta i due undici. Già all'inizio della partita la prima calata degli ospiti mette a repentaglio la rete luganese: Bassi riesce a deviare in partenza il tiro di Tansini e l'azione si risolve con un calcio d'angolo contro i locali. Poi il Lugano si organizza: dal piede di Sturzi magnificamente centrato, partono infiniti palloni, che lanciano ininterrottamente gli attaccanti nell'area milanese […].
I luganesi registrano sempre una lieve prevalenza. Al 24' minuto una precisa centrata di Donizzetti, è sbagliata da Colombo: Ranzi riprende e da pochi metri calcia il pallone – che il portiere riesce solo a toccare debolmente – segnando il primo goal.
La macchina milanese si mette ora in azione. Bassi deve intervenire di forza per evitare un tiro di Sternisa, che ha raccolto un centro preciso di Torriani: corner contro il Lugano. Al 28' minuto Santagostino riesce ad allungare un ottimo passaggio a Sternisa, il quale, benché stretto da tre luganesi, può scaraventare in gol da breve distanza: 1-1. Il Milan è ora lanciato, e, con rapidità sconcertante, intesse magnifiche azioni, che lasciano letteralmente sul posto la difesa luganese. Vediamo Tansini gareggiare in velocità con Bassi, e centrare quindi preciso sui piedi del centro attacco: Sternisa piazza senza esitare una cannonata, e Maspoli para con un superbo tuffo. Al 37' la superiorità dei milanesi raccoglie infine un premio meritato: Santagostino ha lanciato Torriani, che ripassa a Sternisa, libero davanti alla rete: il plongeon di Maspoli è troppo tardivo per trattenere il pronto tiro del centro attacco.

Nel secondo tempo i milanesi conservano ancora l'iniziativa per qualche minuto. Poi il Lugano si riprende, e l'attacco, ben sorretto dai mediani, inizia una serie di ammirate e veloci combinazioni che mettono a duro lavoro la difesa degli ospiti. All'11' minuto Gaggini, che ha sostituito Albisser, serve Ranzi, il cui centro viene ripreso di testa da Costa: la palla rimbalza violentemente su un paletto laterale. Carmignato devia poi a stento in corner un tiro diretto di Aldo su passaggio dell'ala destra. Intanto si scatena sul campo una violenta tempesta di vento e pioggia, ed il terreno si trasforma rapidamente in un lago. Al 18' minuto il Milan segna impensatamente il suo terzo goal: Santagostino tira sulla porta da oltre 30 metri, Maspoli prima arresta e quindi lascia cadere il pallone e lo raccoglie solo oltre la linea fatale: 3-1. La riscossa luganese è veemente. Costa conclude in prima con tiro laterale una bella combinazione con Ranzi e Zali. Ma al 26' minuto una magnifica azione dei locali ha migliore esito: Sturzi ha lanciato Ranzi, che fugge sulla linea e quindi rimette al centro. Costa arresta e taglia la palla a Poretti: il tiro di Aldo non lascia speranza ai milanesi. Mentre i bianconeri insistono, il Milan si disunisce e l'attacco, non più sorretto davvicino dai mediani, ritrova solo a sprazzi la bella coesione del primo tempo. Al 38' minuto il pareggio luganese: Donizzetti ha servito in profondità Aldo, che sfugge a Schienoni e batte Carmignato per la terza volta. I rossoneri ora si scuotono e cercano a tutti i costi la vittoria: la otterranno al 41' minuto su azioni di Torriani: Bassi non riesce a respingere la palla rimessa al centro dall'ala destra, e Santagostino infila prontamente con forte raso a terra l'angolo destro della rete di Maspoli." (Gazzetta Ticinese, 20-3-1930)

Verona, 6 aprile 1930
VERONA HELLAS-MILAN 2-1

Notizie

Nuova sede del Milan

▸ *"Con oggi l'anziana società milanese ha trasferito la sua sede in Via Meravigli nei nuovi più ampi locali siti in Via Gaetano Negri, 8." (La Gazzetta dello Sport, 7-5-1930)*

Basilea (Svizzera), 10 maggio 1930
RAPPRESENTATIVA BASILEA-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Pomi, Borgo I; Torriani, Santagostino G., Sternisa, G. Rossi, Tansini. All.: Koenig.
Rete: 85' Tansini su rigore.
Note: secondo altra fonte (Corriere della Sera) il gol del Milan è stato segnato da Santagostino G.
▸ *Il Milan pareggia con la rappresentativa Basilea*
"Allo stadio della Landhof a Basilea il Milan e la squadra selezionata basilese formata dai migliori elementi dei tre clubs della massima divisione hanno chiuso alla pari con 1 a 1 il loro incontro. Nel primo tempo le due squadre hanno svolto un gioco equilibrato con leggera superiorità del Milan i cui avanti però non hanno mai potuto concludere. Le poche incursioni nell'area italiana hanno urtato contro il trio difensivo del Milan che è stato il migliore reparto in campo.
Nella ripresa il gioco si è svolto in modo piuttosto caotico: al 28' minuto, mentre il Milan era tutto proteso all'attacco, i basilesi hanno segnato il primo punto su una improvvisa fuga dell'ala sinistra. Il successo svizzero ha stimolato i milanisti i quali però hanno mancato facilissime occasioni a pochi passi dalla rete. Al 40' minuto l'arbitro, forse un po' troppo severamente, ha accordato al Milan un calcio di rigore su un fallo di un terzino basilese e la punizione è stata trasformata in goal in modo imparabile da Santagostino.
Il risultato dell'incontro non risponde esattamente alla fisionomia del gioco o meglio al numero delle occasioni offertesi all'una e all'altra squadra in quanto il Milan avrebbe meritato una vittoria. Arbitro Giavarini del Basilea. Assisteva all'incontro il console generale comm. Vecchiotti." (Corriere della Sera, 11-5-1930)

Zurigo (Svizzera), 11 maggio 1930
MILAN-YOUNG FELLOWS 4-2 (3-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Pomi, Borgo I; Torriani, Santagostino G., Sternisa, G. Rossi, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 16' e 29' Santagostino G. (2), 38' Tansini, 81' Moroni L. O.
▸ *"Una vittoria ed un incontro pari del Milan in Svizzera Berna, 12 mattino. Approfittando della sosta del campionato il Milan ha intrapreso una tournée in Svizzera, giocando sabato contro la rappresentativa di Basilea. Nell'incontro di Basilea la squadra milanese è stata poco fortunata e ha chiuso l'incontro alla pari, uno a uno. A Zurigo per contro il Milan, presentatosi nella completa formazione di campionato, ha battuto abbastanza nettamente il Young Fellows con quattro goals a due, essendo in vantaggio con tre a uno già alla fine del primo tempo. La squadra milanese ha prodotto, specialmente a Zurigo, una eccellente impressione." (La Stampa, 12-5-1930)*

Curiosità

Casciavitt e bauscia

▸ *"Il tipico tifoso del Milan per lunghi decenni del XX secolo apparteneva alla classe popolare e operaia, spesso immigrato dal Sud o dal Triveneto. I tifosi rivali dell'Inter li soprannominavano "Casciavitt", che in milanese significa "cacciaviti", proprio per indicare l'origine proletaria ed operaia di larga parte dei tifosi rossoneri. A loro volta i tifosi milanisti chiamavano i cugini nerazzurri "bauscia", termine milanese che significa gradasso, per indicare uno degli stereotipi classici dei milanesi, essendo allora la tifoseria neroazzurra composta perlopiù dalle classi medie ed altolocate, di origine prettamente meneghina. Questo divario tra tipologia di tifosi andò spegnendosi già negli anni sessanta, sino ad essere ormai totalmente inutilizzabile oggi." (da Wikipedia.it)*
- In alto: Il Diavolo del Milan disegnato da Carlin (dal "Guerin Bazar Sport", Almanacco del "Guerin Sportivo" del 31 dicembre 1929)

La Mista Milan/Ambrosiana Inter

Milano *(San Siro)*, 29 settembre 1929 – amich.
Wiener Amateure-Mista Milan/Ambrosiana I. 3-0 (1-0)
Mista Milan/Ambrosiana: Degani (40' Carmignato); Schienoni, Allemandi; Marchi G., Viani, Castellazzi; Conti, Santagostino G., Meazza, Blasevich, Tansini.

Milano *(campo via Goldoni)*, 29 dicembre 1929 – amich.
Milan/A. Inter probabili-Milan/A. Inter possibili 7-1
Milan/Ambrosiana Inter probabili: Degani; Gianfardoni (46' Gallio), Schienoni; Marchi G., Viani (46' Rivolta), Pomi; Visentin, Serrantoni (46' Santagostino G.), Meazza, Blasevich, Tansini (46' Povero).
Milan/Ambrosiana Inter possibili: Smerzù; Colombo V., Coppo; Moroni L. O.,Gasperini, Rivolta; Torriani, Santagostino (46' Serrantoni), Zanasi, Sternisa, Povero (46' Conti).
Reti: 5' Tansini, 40' Tansini, 50' e 54' Meazza, 56' Santagostino G., 61' Visentin, 75'' Conti, 83' Meazza.
Note: gara in preparazione per la partita con la Rappr. Berlino. Primo tempo da 45'; secondo tempo da 40'.

Milano *(campo via Goldoni)*, 1° gennaio 1930 – amich.
Mista Milan/Ambrosiana Inter-Rappr. Berlino 4-2 (3-1)

Mista Milan/Ambrosiana Inter: Compiani; Gianfardoni, Schienoni; Marchi G., Viani, Pomi; Visentin, Santagostino G., Meazza, Blasevich, Tansini. All.: Koenig.
Reti: 10' Tansini, 18' Meazza, 40' Tansini, 74' Blasevich.

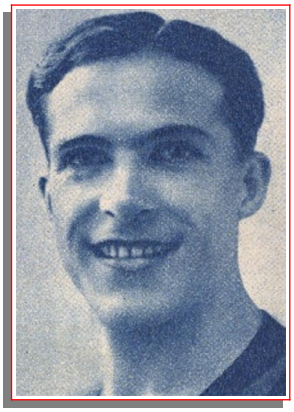
1° gennaio 1930. La Mista Milan/Ambrosiana Inter prima dell'incontro con la Rappresentativa Berlino. Da sinistra, in piedi: Koenig (allenatore), Pomi, Viani, Meazza, Gianfardoni, Blasevich, Tansini, Santagostino G., Schienoni; accosciati: Compiani, Marchi, Visentin

Notizie e curiosità

La Nazionale si allena con i ragazzi del Milan
Milano *(San Siro)*, 28 novembre 1929
Nazionale Italia-Milan Ragazzi 7-2 (4-1)
Nazionale Italia: Combi (36' Compiani), Rosetta, Calligaris, Castellazzi, Pitto (36' Colombari), Bertolino, Costantino, Baloncieri, Sallustro, Mihalic, Orsi.
Milan Ragazzi: Compiani (36' Combi), Fiammenghi, Gladiali, Secchi, Colombari (36' Pitto), Aielli, Bonsanto, Bosè, Minoia, Ferrari, Rossi.
Reti: 5' Minoia (M), 10' Baloncieri, 17' Mihalic, 21', 23', 51' e 55' Sallustro, 61' Minoia (M), 71' Mihalic.

Profili in rossonero

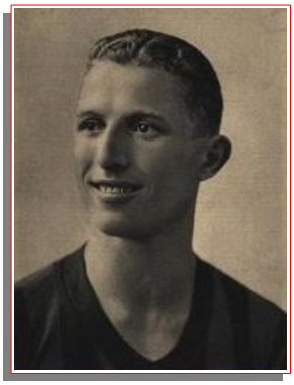
Giuseppe Torriani



▸ *"Giuseppe Torriani, il popolare "Torrianella" era nato a Milano il 10 dicembre 1904. Rivelatosi nelle file dell'A. C. Minerva, una delle vecchie società calcistiche minori, era poi passato al Legnano quando i "lilla" di Colombo, Gerola e C. disputavano il massimo campionato, e col compagno di squadra Allemandi venne assunto nel 1923-24 dalla Juventus di Torino nella quale, coprendo il ruolo di ala sinistra, costituì con Hirzer – la non dimenticata "gazzella" ungherese – forse la più affiatata e pericolosa coppia d'attacco di quei tempi. Coi bianco-neri juventini conquistò il titolo di campione d'Italia nella stagione '25-26, dopo tre memorabili finali col Bologna.*
Lasciò poi la squadra che gli aveva dato la maggior celebrità per passare nel 1927-28 nelle file del Milan, di cui difese i colori, giocando anche da mediano, per diversi anni (le ultime prestazioni di Torriani in rossonero risalgono al torneo di serie A del 1934-35, con 7 partite), dimostrandosi interamente degno della popolarità acquistata nelle file juventine.
Giocatore estroso e non privo anche di una certa tecnica, il Torriani era un elemento che faceva della correttezza e della disciplina il suo programma. Di statura lievemente inferiore alla normale per chi pratica il giuoco del calcio, superava questa sua deficienza naturale con una volontà a tutta prova, valendosi della sua notevole velocità per spuntarla nei duelli che doveva ingaggiare col più diretto avversario. E' scomparso a Milano il 21 dicembre 1942." (Il Calcio Illustrato, gennaio 1942)

Profili in rossonero

Luigi Perversi



▸ *"Luigi Perversi, terzinone degli anni Trenta, nasce a Santa Cristina e Bissone (PV) il 22 maggio 1906. E' ancora bambino quando la famiglia si trasferisce a Milano. La periferia della città è la palestra dove si prepara per arrivare al Milan.*
Allievo di Schienoni, viene lanciato in squadra da Vittorio Pozzo. Il debutto in Prima Divisione è del 15 novembre 1925 contro l'Alessandria. Dopo una breve parentesi a Modena torna al Milan per rimanervi fino al termine della carriera.
Nelle quattordici stagioni in rossonero disputa 319 partite di campionato, attraversando un periodo di storia milanista caratterizzato da frequenti turbolenze societarie e dalla crescente rivalità con l'Ambrosiana del grande Meazza. Nasce in questo periodo l'immagine del "casciavid" che distingue il tifoso rossonero, di estrazione popolare, dal "bauscione" nerazzurro di matrice borghese. Calciatore di notevole stazza, dal piede ruvido ma di indomito temperamento, cui vengono affidati gli avversari più pericolosi. Solo un'espulsione in carriera, solo una convocazione in Nazionale B. Passa alla storia come il "gladiatore" di un Milan povero...ma bello." (da "Cento-Milan, il libro ufficiale")

Profili in rossonero

Alessandro Schienoni

▸ *"Alessandro Schienoni fa parte di quella schiera di rosso-neri che tra gli anni '10 e gli anni '40 sono stati capaci di diventare bandiere del Milan ed elementi importantissimi della squadra.*

Prima di lui c'erano stati Scarioni e Soldera, con lui e dopo di lui ci sarà Perversi, e non solo. Giocatori di tempra assoluta, tuttaltro che dotati tecnicamente ma difensori di gran valore. Gente che magari spazzava la palla appena la vedevano, ma che per il Milan davan l'anima.
Grezzi, quasi macchinosi nel loro movimento, brutti a vedersi ma terribilmente efficaci, autentici incubi degli attaccanti avversari, terrorizzati dal dover battagliare con soldati imperterriti, decisi a difendere la propria porta con ognuno dei... pochi mezzi concessi loro dalla natura.
Nato a Milano nel 1902, Schienoni debutta nel 1924 ed è subito titolare: 20 partite. Se si esclude il 1926, quando chiude con 19 apparizioni, Schienoni non scenderà mai sotto le 28 presenze per le sei stagioni successive, culmine della sua avventura rossonera.
Nel 30/31 accetta di fare la riserva di lusso (11 gare), l'anno dopo si defila sempre di più con l'avanzare dell'età (4 gare) e decide di lasciare il suo amato Milan a 30 anni (che per l'epoca erano parecchi) dopo 211 gare (e nessun gol) con la divisa rossonera." (Rino Gissi)

STAGIONE 1930-1931

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Sede: via Gaetano Neri, 8 - Milano
Presidente: Mario Benazzoli
Vice-presidente: -
Segretario: -
Direttore sportivo: Anteo Carapezzi
Allenatore: Engelbert Koenig
Capitano: Mario Magnozzi
Campo di gioco: Stadio San Siro

Coppe minori

Gioco del calcio

Il glorioso Milan festeggia il suo trentennio
con un torneo internazionale di alto interesse

Sabato 20: ore 14,30 - Pro Vercelli-Ujpest
ore 16,– - Milan-Lugano
Domenica 21: ore 14,30 - Pro Vercelli-Lugano
ore 16,– - Milan-Ujpest

1930: I COPPA DEL TRENTENNIO

Milano *(San Siro)*, 20 settembre 1930
MILAN-LUGANO 1-0 (0-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Ponzinibio, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Rete: 70' Ponzinibio.
▸ *Il torneo calcistico milanese. Milan batte Lugano 1-0*
"Milano, 20 notte. La pioggia che ha incominciato a cadere incessantemente nelle prime ore del pomeriggio di oggi, ha guastato in parte la bella giornata di sport offerta dal Milan in occasione del suo trentesimo anno di vita. Poche migliaia di appassionati si sono dati convegno allo stadio di San Siro, per assistere alle due gare della prima giornata del torneo che metteva di fronte la Pro Vercelli all'Ujpest, e il Milan al Lugano. Il primo incontro ha visto di fronte le squadre dell'Ujpest e della Pro Vercelli nella formazione annunciata [...].
Alle 16 si allineano in campo le squadre del Milan e del Lugano. Fin dalle prime battute appare manifesta la superiorità del Milan, quasi sempre proteso all'attacco. Ma i rosso-neri non riescono a violare la porta avversaria. Il primo tempo si chiude senza che nessuna delle due squadre riesca a segnare.
Nella ripresa, la superiorità di giuoco e di attacco del Milan è più evidente, ma i luganesi si difendono con impegno e con ardore. Due volte il palo di Maspoli respinge palloni insidiosi degli attaccanti milanesi, e finalmente al 25' minuto Ponzinibio segna, sfruttando un'azione Torriani-Santagostino. Prima della fine un altro tiro di Magnozzi è respinto dal palo." (La Stampa, 21-9-1930)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via Galileo Galilei N. 5 bis - MILANO
Telefoni N. 66-053 - 052 - 053 - 054
Tariffa pubblicità
Lire 2,50 al mm. - Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla
Ditta MASSIMO FANO - Foro Bonaparte, 53
Milano - Telefono 88-135

La Domenica Sportiva
Settimanale illustrato de "La Gazzetta dello Sport".

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 30.—	L. 50.—
Semestre	» 16.—	» 28.—
Trimestre	» 9.—	» 16.—

La copia L. 0.60

CHI È DI "SCENA"?...

La squadra del « Milan Club » nella formazione in cui ha disputato il torneo del « trentennio ». - In alto, da sinistra: Pomi, Bocchi, Ponzinibio, Compiani, Perversi, Borgo, Moroni, Torriani. - In ginocchio, da sinistra: Santagostino, Marchi, Magnozzi, Schienoni.

L'« U. S. Pro Vercelli » vittorioso del Torneo internazionale del « Milan » dopo aver concluso gli incontri a punti pari con la valorosa squadra dei rossoneri: Scansetti; Zanello, Dellarole; Baiardi I, Ardissone, Ferraris I, Casalino, Baiardi II, Piola, Seccatore, Ferraris II.

Il match « Pro Vercelli »-« Lugano » nella seconda giornata del torneo di Milano. Una fuga del vercellese Seccatore invano contrastata dai giocatori luganesi. Gli attaccanti vercellesi hanno dimostrato tutto il loro brio.

Il « Milan » segna il goal della vittoria contro l'« Uypest ». - Su di un calcio di punizione la palla colpisce il palo trasversale. Ponzinibio riprende di precisione e segna il goal mentre il portiere tenta invano il plongeon.

Come su di un palcoscenico prima dell'inizio dello spettacolo. Fervore intenso di preparativi, ordini secchi, precisi, ultimi tocchi sapienti di rifinitura; il guerriero... antico (primo attore di forza) cinge il brando, l'amante sospiroso (primo attor giovane) attacca col cerone anche... l'altro baffetto impertinente che mancava e che deve costituire l'onor del mento dei giovani modernissimi, il macchinista sorveglia la prova delle luci: si completa il quadro. Il sipario sta per alzarsi.
— Chi è di scena?
Non molto diversamente nel campo del football. Ultimi ritocchi alle pelouses, abbellimenti alle tribune, esperimenti ansiosi di giocatori: le incognite debbono essere alfine risolte; trainers (i direttori di scena del calcio) in grandi faccende.
Lo spettacolo è imminente: giocatori, appassionati, folle sportive sono impazienti. Febbre a quarantuno per i tifosi (a proposito: a quando la tassa sui tifosi?)
È veramente un esercito di cavallereschi « combattenti » coi piedi che sta per entrare in azione. Provate a dare un'occhiata ai vari « Cartelloni » col programma cronologico delle partite della Divisione Nazionale, della prima, seconda Divisione, ecc. È facile comprendere come S. E. Arpinati è a capo di una sterminata falange di militi pronti ad entrare in azione e a compiere prodezze.

In alto: Non si può proprio dire che i due giocatori siano... petto a petto. Casalino riesce a calciare il pallone ad onta di un energico intervento di un giocatore del « Lugano ». - *Sopra:* La forte squadra del « Lugano » che nella prima giornata del torneo internazionale si è battuta da forte col « Milan »: Maspoli; Bassi, Bosco; Gilardoni, Cabrini, Lombardini; Donizetti, Sturzenegger, Peretti, Costa, Fink. - Ris.: Meregalli, Buschor, Frigerio.

Tracciare gli itinerari ferroviari colle dislocazioni delle varie squadre è un problema arduo. Pensiamo che tra i giocatori, sostenitori morali, tifosi in gita di accompagnamento in perenne peregrinazione costituiranno la grande massa dei frequentatori domenicali delle Ferrovie dello Stato.
Una vera e propria industria deve prosperare — il problema è interessante anche sotto questo aspetto — ai margini del gioco del calcio. Abbigliamenti sportivi, palloni, scarpe chiodate, maglie, cravatte dai colori sociali, valigie... d'ordinanza. Il mondo del calcio inizia domenica la sua rotazione. L'attesa è ansiosa. Anche gli incontri preliminari si sono svolti come di prammatica: prologhi scialbi, senza alcuna precisa significazione. Il « Milan » ha celebrato festosamente il suo trentennio. Trentanni: la maturità. Ma quale degno, brillantissimo passato. Le squadre giovani hanno molto da imparare dai gloriosi squadroni della prima generazione del football.
Gli imberbi debbono guardare con senso di rispetto e con qualche venerazione ai maestri. Se vogliono fare della strada.
Chi è di scena? I protagonisti della grande vicenda del calcio che sta per avere inizio si contano a diecine di migliaia.
Auguri di vittoria a tutti.
Chi vince è ancora e sempre lo sport.

La "Coppa del Trentennio del Milan" sulla prima pagina de "La Domenica Sportiva" del settembre 1930

Milano *(San Siro)*, 21 settembre 1930
MILAN-UJPEST BUDAPEST 1-0 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Ponzinibio, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Rete: 11' Moroni L. O.
▸ *Milan-Ujpest 1 a 0*
"Partita assai equilibrata, con frequenti sprazzi di bel

Milan 1930-31.
Da sinistra, in piedi:
Perversi, Compiani, Schienoni;
al centro:
Marchi G., Bocchi II, Pomi;
in basso:
Arcari III, Sangostino G.,
Sternisa, Magnozzi, Torriani
(immagine ricolorata
digitalmente da L. Mondelli -
da Magliarossonera.it)

21 settembre 1930. Coppa del Trentennio del Milan. Milan-Ujpest 1-0. "Il Milan segna il goal della vittoria. - Su di un calcio di punizione la palla colpisce il palo traversale. Ponzinibio riprende di precisione e segna il goal mentre il portiere tenta invano il plongeon"

gioco. La squadra magiara incompleta all'attacco per l'assenza del duo Avar-Torok, richiamato in patria per il match Austria-Ungheria, ha dato spesso l'impressione d'impegnarsi a fondo, ma di rado ha raggiunto quella fluidità di gioco mostrata nelle due famose partite coll'Ambrosiana.
Il Milan ha fornito una buona partita, specialmente nel trapezio difensivo, mentre in attacco difetta il collegamento del cento con i reparti di destra e di sinistra. L'unico goal valido della partita è scaturito all'11' del primo tempo, su fallo di mano discutibile di un difensore ungherese, che aveva dato l'impressione di respingere col petto la palla. La punizione, battuta potentemente da Magnozzi, veniva respinta in modo difettoso dal portiere cosicché Moroni non ha avuto difficoltà a collocare in rete.
Al 4' minuto un traversone di Volentik è finito in rete, ma l'arbitro ha annullato per fallo del centro-attacco, ed al 19' un goal di Vig è stato pure annullato per offside di Spitz." (La Stampa, 22-9-1930)

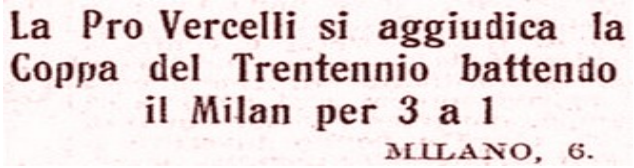
Classifica finale:
Milan e Pro Vercelli p. 4; Ujpest Budap. e Lugano p. 0.

Notizie

Settembre 1930: Divergenza tra il Milan F.C. e la Pro Vercelli per la Coppa del Trentennio

▸ *"Milano, 23 settembre – E' sorta una divergenza per l'assegnazione della coppa del recente torneo del trentennio del F. C. Milan tra i dirigenti del Milan e quelli della Pro Vercelli.*
I milanisti sostengono di aver vinto il torneo perché non subirono nessun goal, mentre i vercellesi affermano a loro volta di essere essi i vincitori perché se perdettero un goal ebbero ben otto punti favorevoli sommati in due gare, mentre il Milan segnò solamente due punti.
La vertenza è stata sottomessa alla decisione della Federazione Italiana Giuoco Calcio di Roma che emetterà giudizio definitivo." (Gazzetta Ticinese, 24-9-1930)

Spareggio
Milano *(San Siro)*, 6 gennaio 1931
PRO VERCELLI-MILAN 3-1 (2-1)
Milan: Carmignato; Perversi, Schienoni; Borgo, Bocchi II, Pomi; Arcari III, Santagostino G., Moroni L. O., Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Rete: 41' Borgo su rigore.


La Pro Vercelli si aggiudica la Coppa del Trentennio battendo il Milan per 3 a 1
MILANO, 6.

▸ *La Pro Vercelli si aggiudica la Coppa del Trentennio "Milano, 6. Se la formula del goal-verage aveva impedito alla Pro Vercelli di aggiudicarsi la Coppa del Trentennio, messa in palio dal Milan, oggi il terreno di gioco le ha offerto l'occasione per una chiara affermazione. Il Milan infatti è stato inaspettatamente battuto dai bianchi di Ardissone, i quali, pure subendo complessivamente la superiorità degli avversari, hanno saputo segnare ben tre goals; mentre il Milan non otteneva che un unico punto su calcio di rigore. Ne si può dire che la sfortuna si sia accanita contro i rosso-neri. Piuttosto bisognerà rilevare che essi dovettero lasciare a riposo Sternisa contusosi domenica a Busto Arsizio e mettere al centro della linea attaccante Moroni, che nella ripresa veniva a sua volta spostato all'ala destra, cedendo il posto ad Arcari. Questi cambiamenti, come è naturale, non potevano giovare al Milan, che inoltre ha trovato nella Pro Vercelli – assai più fresca di energie, per aver sostenuto nell'occasione delle feste natalizie un numero minore d'incontri internazionali – la proverbiale resistenza accanita ed accorta.*
Al terzo minuto di gioco Seccatore, ricevuto un allungo di Ardissone, e forse in posizione di fuori gioco, segna-

6 gennaio 1931. Coppa del Trentennio del Milan. Pro Vercelli-Milan 3-1. In alto: "Un pericoloso attacco vercellese"; in basso: "Schienoni libera la porta del Milan seriamente minacciata dagli avanti vercellesi" (foto Bellina – lastre Tensi)

va con un tiro raso terra, il primo goal per i bianchi.
Due corners contro la Pro Vercelli, caratterizzavano la infruttuosa controffensiva milanista. Al 15' la Pro Vercelli otteneva con Ferraris II, che stringeva sul goal e sorprendeva Carmignato, il secondo punto. La prevalenza milanista faceva registrare altre tre corners a suo favore. Poi era la volta della Pro Vercelli a usufruire di tre calci d'angolo. Ennesimo corner per il Milan, seguito immediatamente da un altro per la Pro Vercelli, e finalmente al 41' i rosso-neri potevano ottenere il primo goal. Arcari era atterrato malamente nell'area av-

AI BIANCHI DI VERCELLI LA COPPA DEL TRENTENNIO

Sotto: La valorosa squadra vercellese che, vittoriosa a San Siro per 3 a 1, ha conquistato la «Coppa del Trentennio». (Scansetti, Zanello, Della Rolle, Baiardi, Ardissone, Ferraris I, Casalino, Gatti, Piola, Seccatore e Ferraris II).

La mediana del «Milan» al lavoro. Mentre Bocchi «marca» il centro attacco vercellese Piola, Borgo libera con una tempestiva rovesciata.

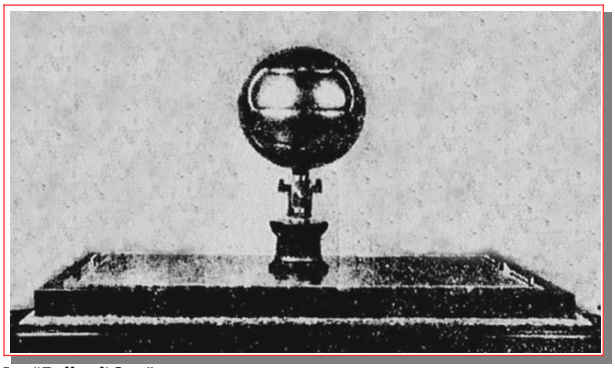
«Milan»-«Pro Vercelli» (1-3). - Durante un improvviso attacco dei vercellesi, mentre Carmignato è a terra, Schienoni giunge appena in tempo a sventare il goal.

6 gennaio 1931. Pro Vercelli-Milan. "Ai bianchi di Vercelli la Coppa del Trentennio"

versaria, e il penalty concesso dall'arbitro Lenti veniva trasformato in goal da Borgo.
I primo tempo terminava così 2-1, dopo un altro corner in favore del Milan. La serie dei calci d'angolo, caratteristica della giornata, riprendeva nella ripresa in favore del Milan, il quale ne registrava ben quattro, conducendo un assedio in piena regola alla rete vercellese, che sembrava dovesse darle da un minuto all'altro, il pareggio. Tra l'altro, un bellissimo tiro di Magnozzi era brillantemente parato dal portiere avversario. Invece del pareggio del Milan come sovente avviene in simili casi, era la Pro Vercelli che confermava il proprio successo, ottenendo al 42' il terzo goal segnato da Ardissone che, contuso si era portato al centro attacco facendo retrocedere Piola al centro dei mediani." (Il Littoriale, 7-1-1931)

1931: TROFEO PALLA D'ORO

1a partita
Milano *(Arena Civica)*, 14 maggio 1931
AMBROSIANA INTER-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Compiani (46' Carmignato); Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Bocchi II, Pomi; Arcari III, Bosè, Sternisa, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.


La "Palla d'Oro"

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "L'incontro venne organizzato dal Comitato per le Opere Assistenziali del "Nastro Azzurro", associazione benefica. Era in palio un artistico trofeo consistente in una palla d'oro poggiante su colonna romana con fascio littorio. Il premio verrà assegnato alla squadra che avrà vinto due volte questa sfida. La "Gazzetta dello Sport" concesse ampio spazio all'incontro, considerando questa "stracittadina" addirittura più importante, per i tifosi milanesi, di quelle di campionato: qui era in questione il primato cittadino. "La Rosea" riallacciava idealmente quella "Palla d'Oro" alle antiche sfide per la "Palla Dapples" e quelle più recenti del trofeo "Lombardi e Macchi". (E. Tosi)*
▸ *Gli incontri dell'Ascensione.*
Ambrosiana batte Milan 1-0
"Milano, 14. La partita per la "Palla d'Oro" è stata vinta di stretta misura, come il risultato chiaramente dimostra, dagli uomini dell'Ambrosiana, che nei confronti della squadra cittadina non hanno ancora perso una volta.
Il primo tempo, chiusosi 0 a 0, aveva appena rispecchiato l'equilibrio del giuoco alterno. Nella ripresa invece il Milan cedeva leggermente, calando di tono, quel tanto bastante a permettere agli avversari di avvantaggiarsi, e ad onta del suo finale irruento, non riusciva più a recuperare il terreno perduto. Ad ogni modo la vittoria dell'Ambrosiana è stata regolarissima. I nero-azzurri, pur essendo privi di Viani hanno avuto nel fine di Castellazzi un degnissimo sostitutore del centro sostegno. L'attacco dei milanisti non ha funzionato invece molto bene. Questo è forse da imputarsi all'assenza di Santagostino il cui sostituto Bosè non è stato all'altezza del difficile compito.
Alla partita come abbiamo detto, i giuocatori hanno impresso fin dall'inizio un ritmo veloce ed il giuoco si è alternato rapido sui due campi. Gli uomini del Milan sono stati i primi ad attaccare e ad usufruire al 4' di un corner che però non aveva conseguenze. Due minuti più tardi Arcari impegnava seriamente Degani con un tiro alto diretto verso l'angolo sinistro. Poi le azioni si sono capovolte subitamente ed i nero-azzurri sono scattati con sicurezza all'offensiva ed usufruivano a loro volta di un corner che Rivolta raccoglieva e mandava sopra il palo. La pressione dei campioni d'Italia non è

14 maggio 1931. Palla d'Oro. Ambrosiana-Milan 1-0. "il nero-azzurro Blasevich sotto la porta dei rosso-neri"

durata eccessivamente che verso il 10' gli uomini di punta in maglia rosso-nera erano già davanti all'area di Degani, il quale all'11' doveva parare un tiro di Magnozzi che aveva raccolto un calcio d'angolo. Il giuoco non ha avuto tregua, e due minuti dopo quelli dell'Ambrosiana erano di nuovo in area avversaria a dar da fare a Compiani. Si continua su questo tono di attacchi a botte e risposte fino alla fine del tempo.
Anche nella ripresa il giuoco non accenna a rallentare il suo ritmo indiavolato. Al 5' una discesa a solo di Visentin sembra debba concludersi con la segnatura del primo goal; ma Schienoni che pressa da vicino l'ala destra avversaria, la costringe a tirare a lato. Poi è Arcari che imbastisce una veloce discesa per i rosso-neri, ma senza risultato. Al 15' Pomi per poco non segna di testa un autogol. Il pallone sfiora il palo, e va in corner. Nulla di fatto.
Al 21' il primo ed unico goal. Visentin riceve il pallone a metà campo, fugge magnificamente lungo la linea laterale e ad una ventina di metri dalla striscia di fondo effettua il traversone. Meazza sopraggiunge in ritardo per raccoglierlo e la palla gli palla davanti alla volée. Ferrero, che si era avvicinato ad essi, è però in posizione magnifica. Goal. Dagli applausi si può facilmente arguire che questa volta le due fazioni di tifosi sono rappresentate in modo equilibrato ed il 50 per cento se ne sta silenzioso e mogio mogio come non starebbe neppure dietro ad un funerale.
I milanisti, frustati dallo scacco, si buttano nella lotta a corpo perduto, ed attaccano con insistenza, senza però dare l'impressione di riuscire pericolosi. Al 37' una incursione di due o tre attaccanti nero-azzurri per poco non rende un altro goal, Carmignato, che nella ripresa ha preso il posto di Compiani, è chiamato a parare due forti tiri di Ferrero, e tutte e due le volte manda in corner. La fine sopraggiunge su un altro corner dei rosso-neri." (Il Littoriale, 15-5-1931)

Amichevoli

Principato di Monaco, 14 settembre 1930
MILAN-MONACO PRINCIPATO 5-0 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Ponzinibio, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 5' Ponzinibio, 40' Bocchi II, 46' Magnozzi, 58' Santagostino P., 85' Ponzinibio.
▸ *La brillante affermazione dei rosso-neri*
"Monaco, 14. - La prima squadra del Milan ha iniziato brillantemente la stagione a Monaco con una bella vittoria sul forte undici monegasco. La squadra milanese, accompagnata dal presidente commendator Benazzoli, dai sigg. Panzeri e Carapezzi, ha avuto le più cordiali accoglienze. Vittoria nettissima quella dei rosso-neri, più ancora di quanto non dica il 5 a 0 del risultato tecnico. I milanesi hanno lasciato la più lusinghiera impressione e la squadra ha avuto ottimi momenti di gioco classico per l'assieme e per la precisione dell'attacco sotto l'impulso di Magnozzi. Tutti i giocatori mancavano certamente di allenamento e di fiato tanto che nella ripresa qualcuno calò visibilmente.
La squadra locale si è difesa con energia giocando con precisione ed impegno. Ha avuto un gioco efficace e brillante specialmente in difesa; troppo precipitato invece il gioco dell'attacco, quindi inconcludente.
Ottimo il portiere Bessero che ha salvato la sua porta da tiri difficili, e buoni i due terzini. Del Milan è emerso Magnozzi. Un eccellente gioco hanno svolto le due ali, sempre piazzate, veloci e dal tiro sicuro. Ponzinibio è un giocatore freddo ed ha svolto un gioco preciso di passaggi, ma senza molto entusiasmo. E' anche piaciuto Santagostino. In difesa Compiani non è stato molto impegnato così come i due terzini dei quali è emerso specialmente Schienoni, infaticabile. Bocchi al centro sostegno è sembrato affaticato nella ripresa.
Al 5' del primo tempo scaturisce il primo goal milanese per merito di Ponzinibio su errore di un terzino. Al 12' e al 32' corner a favore del Milan. Al 40' registriamo il secondo goal segnato da Bocchi in una mischia sotto la porta avversaria provocata da un terzo corner.
Nella ripresa, a 30 soli secondi dall'inizio, ecco un magnifico goal di Magnozzi, il più bello della partita che ha mandato in visibilio il pubblico. Magnozzi ha segnato su un impeccabile passaggio di Moroni. Al 13' quarto goal per merito di Santagostino che sorprende il portiere con un tiro improvviso. Al 40' quinto goal milanese su tiro di Ponzinibio che riprende magistralmente un passaggio di Torriani." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1930)

Nizza (Francia), 16 settembre 1930
MILAN-OLYMPIQUE NIZZA 4-2 (3-2)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Pomi, Bocchi II; Moroni L. O., Santagostino G., Ponzinibio, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Reti: Santagostino G. (2), Moroni L. O., Ponzinibio.
▸ *Il Milan riporta a Nizza un'altra vittoria*
"Nizza, 16. - La nuova squadra del F. C. Milan ha affermato quest'oggi il suo alto valore, riportando una nuova vittoria sulla nota squadra dell'Olimpique Gymnase Club di Nizza. Svoltosi dinanzi ad un pubblico numeroso, l'incontro è stato magnifico e la nostra squadra rosso-nera sempre nella stessa formazione di domenica ha prodotto magnifica impressione, specialmente pel suo gioco omogeneo, mentre altrettanto non si può dire della squadra locale.
Con simpatico gesto, il capitano della squadra del Milan, prima di principiare l'incontro è andato personalmente a deporre un mazzo di fiori avvolto nel tricolore alla lapide dei caduti in guerra del Club. Il suo gesto è stato molto applaudito. La squadra del Nizza ha offerto agli ospiti una magnifica bandiera e in contraccambio i nostri giocatori offrivano un gagliardetto dai colori del Milan.
Alle ore 16 l'arbitro sig. Brun fischia l'inizio dell'incontro. I nizzardi giocano velocissimi, ma i nostri, per merito di Santagostino, riescono a segnare il primo goal, che viene molto applaudito. Dopo alcuni minuti, a seguito di una bellissima discesa, il Nizza marca in volata per merito del giocatore Rodes. I due campi sono pari e le fasi si susseguono vivacemente fino a quando l'internazionale Butty segna un nuovo goal per il Nizza. I nostri naturalmente si impegnano a fondo ed assistiamo ad un gioco tecnico e brillante. Santagostino pareggia e Moroni con un magnifico colpo di testa riesce a segnare un terzo goal. Si chiude così il primo tempo a favore dei nostri per 3 a 2.
Nella ripresa, la squadra del Nizza, pur ancora veloce, non possiede più la omogeneità e i nostri giocatori svolgono spesso magnifiche discese che rimangono sterili per merito del portiere nizzardo che ha giocato brillantemente. Questo secondo tempo vedrà Ponzinibio segnare un altro goal. La vittoria dei nostri rappresentanti è stata molto applaudita dal pubblico numeroso." (La Gazzetta dello Sport, 17-9-1930)

Curiosità
"Fatevi soci!"

MILAN F. C.
FATEVI SOCI!
Posti popolari L. 100 annue
Iscrizioni ed informazioni per le altre categorie di Soci: tutti i giorni alla Sede Sociale, Via Gaetano Negri, 6 (Telef. 51-429), ore 9-12 - 14-19 - 21-24.

Pubblicità del Milan F. C. su "La Gazzetta dello Sport" del 2 ottobre 1939

Milano *(San Siro)*, 26 dicembre 1930
MILAN-FURTH 2-0 (0-0)
Milan: Compiani (46' Carmignato); Perversi, Schienoni (46' Bonazzetti); Moroni L. O. (46' Ponzinibio), Bocchi II, Pomi (46' Borgo I); Arcari III (46' Kossovel), Santagostino G., Sternisa, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 54' Santagostino G., 84' Sternisa.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via Galileo Galilei N. 5 bis - MILANO
Telefoni N. 66-61 - 62 - 63 - 64
Tariffa pubblicità
Lire 2,50 al mm. - Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla
Ditta MASSIMO FANO - Foro Bonaparte, 55
Milano - Telefono 80-135

La Domenica Sportiva
Settimanale illustrato de "La Gazzetta dello Sport"

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 30.—	L. 50.—
Semestre	» 16.—	» 28.—
Trimestre	» 9.—	» 16.—

La copia L. 0.60

Anno nuovo, nuove affermazioni dei calciatori italiani

MILAN-FURTH (2-0).
Sopra: Le due squadre prima dell'inizio della partita durante i convenevoli d'uso. Al centro il noto Hagen, Magnozzi; a destra il dirigente Carapezzi, Torriani, Bocchi, Schiavoni; a sinistra Carmignato, ecc. - A destra, in alto: Perissinotto esercita una discesa dell'ottimo Frank. - A destra: Una bella parata a tuffo del portiere milanese Carmignato.

PADOVA-SLAVIA (1-2).
A sinistra: Planicka, il noto portiere cecoslavacco più volte internazionale. - Nel centro, a sinistra: Una bella parata a pugno del portiere Planicka su tiro d'angolo. - Nel centro, a destra: Un'azione degli avanti padovani sotto la rete slava prontamente sventata dalla difesa. - A destra: Svoboda, il famoso centro avanti cecoslacco più volte internazionale che milita nella squadra dello « Slavia » di Praga che ha giocato a Padova.

L'amichevole Milan-Furth (2-0). Sulla prima pagina de "La Domenica Sportiva"

Tra le partite natalizie di calcio

I rosso-neri contengono il classico gioco del Fürth e passano con baldanza nella ripresa

Milan-Fürth: 2-0 (0-0)

▸ *Brillante successo del Milan sul Furth*

"Fedele alla tradizione che lo vuole sempre valido e efficace negli incontri internazionali, il Milan ha saputo mettere in iscacco la massiccia squadra germanica reduce da Torino col bagaglio di una bella vittoria e di una buona fama. Messi appunto in allarme dall'esito e dalle conseguenze dell'incontro natalizio tra Furst e Juventus, i rosso-neri si erano schierati in campo al gran completo pronti a ogni evento. Ma dopo il primo tempo chiusosi zero a zero con netta prevalenza rosso-nero, il Milan attingeva largamente a fresche riserve che in genere per quanto volenterose mostrarono di non valere i titolari lasciati a riposo. Così smembrati i rosso-neri perdettero nella ripresa l'amalgama e la compostezza del primo tempo.

Le azioni si arruffarono alquanto nel giuoco di sostegno di difesa offuscando anche la qualità degli interventi migliori, e facendo cambiare di colpo la fisionomia del match; ma per una di quelle incoerenze così frequenti nel giuoco del calcio il Milan seppe cogliere frutti decisivi proprio nel periodo meno felice del suo giuoco, quando cioè il suo contegno in campo era privo di chiara linea direttiva, mentre le azioni del Furth condotte con netta superiorità di stile e giuoco parecchie volte sino alla soglia del successo, trovarono sempre degli ostacoli insuperabili nel portiere, nei pali e nella sfortuna. Nonostante la sconfitta la squadra bavarese ha lasciato anche a Milano una buona impressione, sia per la fattura del giuoco svolto, sia per la cavalleria usata sul terreno.

Il suo gioco è naturalmente deciso e contenuto nella robusta taglia degli atleti, ma niente di scorretto e di violento nei contatti fra uomo e uomo, tanto è vero che i pochi e lievi incidenti occorsi oggi, non furono certo provocati dagli ospiti. La linea migliore è indubbiamente quella dei terzini per mobilità, sicurezza e posizione. Inoltre il giuoco dell'offside è messo in pratica con grande abilità, in accordo col portiere che avanza spesso fino al limite della sua area. Le altre linee schieratesi nella formazione identica a quella di Torino hanno manovrato la palla con metodica abilità nel primo tempo e con netta prevalenza nella ripresa, piazzando anche tiri efficaci che avrebbero meritato maggiore fortuna.

Invece il Milan saldo in ogni reparto nel primo tempo, ha perso gran parte della sua potenza nella ripresa, vivendo su diversi salvataggi di fortuna e concludendo irresistibilmente due azioni di contro attacco che finirono per sanzionare la precisa vittoria dell'undici più fresco e più realizzatore.

Fin dalle prime battute il Milan si destreggia abilmente sul terreno un poco umido ma regolare. Il portiere del Furth deve subito prodursi in frequenti parate su tiri di Sternisa e di Arcari, operando poi al decimo minuto una uscita inopportuna che per poco non permise a Arcari di segnare a porta vuota con un lungo tiro spiovente. Poco dopo una bella congegnata azione degli ospiti fa filare Franz verso il portiere, ma un provvidenziale sgambetto di Perversi rende nulla l'azione dell'attaccante e il goal quasi sicuro, senza che l'arbitro ritenga utile intervenire. Il Milan che supera brillantemente il primo confronto coi campioni di Germania, attraversa poi un periodo sfavillante interrotto soltanto da qualche azione tattica di notevole efficacia. Al 35' minuto Magnozzi scartato l'unico terzino che era rimasto a ostacolarlo spedisce il pallone sopra la traversa e qualche minuto dopo lo stesso Magnozzi sfiora il palo con un altro tiro di agevole esecuzione.

Nella ripresa il Milan sostituisce il portiere e allinea quattro riserve, delle quali qualche esordiente. Di questa nuova formazione ne approfitta subito il Furth che conclude animosamente parecchie azioni. Le sorti della giornata si sono però decise in questo periodo di vana offensiva. Al terzo minuto Frantz colpisce il pallone in una "melée", poi Carmignato deve sostenere una vera pioggia di tiri a ripetizione che lo trovano sempre all'erta. Al 9' minuto però, mentre infuria l'offensiva dei bavaresi e si ha l'impressione del goal, un rimando lungo fa pervenire il pallone a Torriani, che spedisce subito al centro dove Santagostino sferra in corsa un tiro potente che batte sullo spigolo sinistro del palo e finisce in rete nell'angolo opposto.

Anche dopo il goal la partita mantiene la stessa fisionomia fino alla fine. Pressione continua e talvolta assillante del Furth e pericolosi contrattacchi del Milan e uno di questi contrattacchi fulminei offre a Magnozzi la possibilità di segnare, ma il livornese sbaglia ancora una volta. Un altro tiro al 39' minuto, dopo che i rosso-neri avevano subito tre corner consecutivi, dà modo a Sternisa di giocare i terzini avversari troppo avanzati e di battere con un tiro preciso che provoca l'entusiasmo del pubblico assai numeroso attratto sul campo di San Siro dalla bella giornata e dalla importanza dell'avvenimento." (La Stampa, 27-12-1930)

Lugano (Svizzera), 28 dicembre 1931
LUGANO-MILAN *non disputata*

▸ *Il Milan a Lugano*
"Il Milan, in attesa di ospitare lo squadrone cecoslovacco dello Slavia (1° gennaio), giocherà domani, domenica, a Lugano contro la prima squadra di quella società ben nota agli sportivi italiani." (La Gazzetta dello Sport, 27-12-1930

Milano *(San Siro)*, 1° gennaio 1931
MILAN-SLAVIA PRAGA 3-1 (0-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni (46' Bonazzetti); Moroni L. O., Bocchi II (46' Borgo I), Pomi; Arcari III (46' Kossovel), Santagostino G., Sternisa, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Reti: 57' Santagostino G., 63' Torriani, 70' Magnozzi.

La giornata di Capodanno ha chiuso il ciclo delle partite internazionali

Con un finale ardito e focoso il Milan batte la classica squadra dello Slavia

Milan-Slavia: 3-1 (0-0)

▸ *Milan batte Slavia: 3 a 1*
"Il Milan ha concluso la serie delle partite natalizie milanesi con una brillantissima vittoria sui campioni cecoslovacchi. Il terreno pantanoso, largamente cosparso di segatura, non poteva favorire lo svolgimento di un gioco raffinato. Tuttavia entrambe le squadre hanno saputo svolgere moltissime azioni di ottima fattura, dando vita ad una partita vivacissima e sovente entusiasmante.
Nell'estetica del gioco lo Slavia, come era naturale, ha tenuto cattedra e soprattutto nel primo tempo ha offerto un campionario completo delle sue virtù stilistiche, patrimonio dell'intera squadra, ma di cui il quintetto attaccante è autorevole esponente. Soltanto che un po' la sfortuna e la magnifica giornata di Compiani e molto l'imprecisione da cui erano presi i forwards dello Slavia nell'area di rigore, impedirono che essi traessero profitto dall'evidente superiorità mostrata nel primo tempo. Basti dire che Svoboda, per il resto condottiero impeccabile del quintetto, sbagliò un calcio di rigore accordato dall'arbitro Umberto Gama.
Il conseguente riposo trovò le due squadre alla pari, senza nessun goal all'attivo. Sostituiti tre titolari con le riserve, il Milan non poteva impedire che lo Slavia ottenesse nei primi minuti della ripresa il primo goal. Lo smacco, lungi dal prostrare i rosso-neri, ne moltiplicò ed incitò le energie combattive. Raggiunto pochi minuti dopo il pareggio, il Milan insisteva baldanzosamente nel contrattacco facendo pesare la propria superiorità e raccogliendo come frutti altri due goals.
Di fronte alla rinnovata lena del Milan, lo Slavia si smarriva in un gioco farraginoso nel quale doveva farsi sentire la stanchezza per le quattro partite sostenute in una settimana. Ma poiché lo Slavia ci è riapparso complessivamente all'altezza della sua fama, la vittoria del Milan non può essere sminuita e vale a collocare l'undici concittadino alla medesima altezza delle altre squadre nostre che hanno ottenuto in questi giorni significative affermazioni internazionali.
Lo stato di grazia attuale del Milan dipende in grandissima parte, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, dall'efficienza del quintetto attaccante che è ormai in grado di svolgere un gioco completo sotto ogni rapporto, di cui gran parte del merito deve essere riconosciuto, oltreché a Magnozzi, ed a Santagostino, al centro attacco Sternisa che ha compiuto dall'anno scorso una metamorfosi, trasformandosi in un giocatore sicuro, risoluto, preciso. Ed oggi nel secondo tempo si è pure avuto modo di apprezzare non poco le qualità dell'ala destra di riserva Kossovel, che già contro il Furth aveva assai favorevolmente impressionato.
Le prime schermaglie offensive davano lavoro ad entrambe le difese, anzi lo Slavia, esplicando un gioco finemente classico, insisteva all'attacco. Compiani si salvava in corner al 10' ed al 14' doveva respingere un altro tiro insidioso dell'ala destra Junck. Ancora Junck, dopo avere giocato Pomi, metteva a repentaglio la rete rosso-nera, ma il tiro scoccato a pochi metri era respinto dal palo.
Questa è stata per lo Slavia la migliore occasione di segnare. Al 20' Magnozzi prima e Sternisa dopo, pres-sati dagli avversari tiravano fuori. Al 22' lo Slavia usufruiva di un corner. Il ritmo serrato e preciso dell'offensiva cecoslovacca non accennava a rallentare. Al 26' l'ala sinistra, dopo essere uscita vittoriosa da uno scontro con Perversi, era da questi fermata irregolarmente. Il calcio di rigore giustamente accordato era fallito da Svoboda.
Il Milan andava riprendendosi ed organizzandosi. Se al 35' Soltya tirava in pieno su Compiani, al 36' minuto una combinazione Magnozzi-Sternisa metteva a dura prova la perizia di Planika. Al 41' la rete cecoslovacca correva un altro serio pericolo. Arcari prima e quindi Torriani la bersagliavano finchè la palla perveniva a Magnozzi che però tirava fuori.
I prodomi della riscossa milanista sembravano dovessero stroncarsi al 7' minuto della ripresa col goal dello Slavia. Una brillante azione Soltys-Svoboda dava modo a quest'ultimo di piazzare un tiro imparabile. Allora il Milan passava energicamente al contrattacco e dopo che Magnozzi aveva perduta una bella occasione al 10', ecco Santagostino, al 12', raccogliere di testa un preciso cross di Kossovel e mettere in rete. Il Milan – che aveva sostituito Schienoni con Bonassetti, Bocchi con Borgo e Arcari con Kossovel – dopo aver subìto due corners al 16' e al 17', il primo dei quali a seguito di una miracolosa parata di Compiani, ritornava minaccioso ed al 18' il secondo goal era realizzato da Torriani che tirava nella porta che Planika aveva dovuto abbandonare nel tentativo di sbrogliare una situazione assai intricata.Corner per il Milan al 20', tiro di Svoboda al 21', tiro fallito di Torriani al 24' e poi al 25' terzo goal dei rosso-neri, fatica personale di Magnozzi che piazzava un tiro d'angolo magnifico. Magnozzi colpiva il palo prima della fine che vedeva lo Slavia in corner ed il Milan all'attacco." (Il Littoriale, 2-1-1931)

1° gennaio 1931. Milan-Slavia Praga 3-1. "Lo scambio dei gagliardetti tra il capitano rossonero Mario "Motorino"Magnozzi a destra ed il capitano della squadra ceca, Frantisek Planika"(dal volume: "Con il Milan nel cuore" di C. Pelegatti)

Notizie

La partenza del Milan per la tournée in Germania

▸ *"Milano, 8. Quest'oggi è partito per la Germania la squadra del Milan accompagnata dal presidente ing. Comm. Benazzoli, dall'allenatore Koenig e dal direttore sportivo Carapezzi. Fanno parte della carovana i giocatori: Compiani, Carmignato, Schienoni, Perversi, Moroni, Marchi, Pomi, Bocchi, Borgo, Torriani, Santagostino, Sternisa, Magnozzi e Rossi. Non ha potuto partire l'ala destra Arcari perchè trattenuto dai suoi obblighi militari [...].*
Il Milan comincerà a giocare l'11 a Berlino contro il Minerva, il 12 a Dresda contro il Guts-Muths, il 18 a Lipsia contro l'F. B. Lipsia e il 19 a Chemnitz contro il Ballspiel Club." (Il Littoriale, 10-4-1931)

Berlino (Germania), 11 aprile 1931

F. C. MINERVA BERLINO-MILAN 1-1 (1-1)

Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II, Pomi; Moroni L. O., Santagostino G., Sternisa, Magnozzi, Torriani. All.: Koenig.
Rete: 41' Torriani

▸ *Minerva-Milan: 1-1 (1-1)*

"Berlino, 11. – Superiore nettamente in campo, il Milan ha chiuso alla pari la prima partita della tournée germanica che lo opponeva al F. C. Minerva 1893, una delle migliori e più amate squadre berlinesi, allenata dal noto ex-nazionale austriaco Ponòvic.
I rosso-neri, pur lasciando un'ottima impressione, hanno giuocato al di sotto del loro valore abituale e sono stati per di più vittime di un infortunio di giuoco, e difatti l'unico punto per il Minerva fu segnato dal milanista Pomi in seguito ad uno sfortunato rimando.
L'interessante partita, svoltasi sul campo di Gesundbrunnen alla presenza di oltre 10 mila persone, non ha avuto un attimo di sosta, per quanto il giuoco sia stato sempre condotto con grande velocità.
I berlinesi, dotati di una sicura difesa e di una linea di attacco estremamente veloce e decisa, hanno approfittato delle iniziali difficoltà di ambientamento della squadra milanese, per attaccare con molta foga; è stato appunto in seguito ad una pericolosa discesa della prima linea del Minerva che Pomi, al 17', nella fretta di allontanare il pallone, lo inviava nella propria rete.
La reazione del Milan fu immediata e sino alla fine del primo tempo la squadra milanese non si lasciò più togliere l'iniziativa delle azioni. Con una linea di attacco più mobile ed incalzante nelle fasi conclusive, essa avrebbe potuto segnare qualche punto e coronare così degnamente un lungo periodo di pregevole giuoco di intesa. Fu invece solo al 41' che Torriani, raccolta una debole respinta del portiere impegnato da un bolide di Bocchi segnava con un bel traversone il goal del meritato pareggio.
I primi quindici minuti della ripresa appartennero ancora al Milan, che realizzava però solo due calci d'angolo; il Minerva riusciva quindi, ad equilibrare il giuoco e ad impegnare a fondo per una decina di minuti le estreme difese milaniste. Quattro calci d'angolo ed alcune situazioni pericolose vennero neutralizzate dai tempestivi interventi di Compiani e dei terzini Perversi e Schienoni, che costituirono il reparto migliore della squadra. Contenuta l'offensiva berlinese, il Milan ritornava all'attacco con un brillante quanto sterile serrate finale. Al 38' i rosso-neri sfioravano la vittoria: una bella rovesciata al volo di Sternisa, a conclusione di una magnifica azione di tutta la linea, finiva a pochi centimetri dal palo laterale della porta; a un minuto dalla fine poi il portiere tedesco salvava a stento in tuffo la sua rete da un'ultima pericolosa puntata dell'irruente Torriani.
Cordiali furono le accoglienze da parte del Minerva F. C., col quale vennero scambiati i gagliardetti d'uso. Tra gli spettatori abbiamo notato, oltre a numerosi italiani della colonia, il vice-console e segretario del Fascio di Berlino, dott. Stendardo. Del Milan erano presenti il presidente ing. Benazzoli, il commissario De Dionigi, Carapezzi, il trainer Koenig." (La Gazzetta dello Sport, 14-4-1931)

Dresda (Germania), 12 aprile 1931

MILAN-TSV GUTS MUTHS DRESDA 2-0 (2-0)

Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Bocchi II, Marchi, Pomi; Rossi, Sternisa (10' Moroni L. O.), Torriani, Santagostino P., Magnozzi. All.: Koenig.
Reti: 30' Rossi, 36' Santagostino P.

▸ *Milan-Gutsmut di Dresda: 2-0 (2-0)*

"Dresda, 12. - Circa ventimila persone hanno assistito all'incontro fra la squadra del Gutsmut ed il Milan Club. Tutte le autorità cittadine erano presenti allo stadio. La colonia italiana era rappresentata da un grandissimo numero di persone con alla testa il console generale conte Ponsone ed il Segretario del Fascio locale, dott. Fernandez. Allo scambio die gagliardetti il segretario del Gutsmut ha dato il benvenuto alla squadra italiana ed ha fatto gli auguri d'uso. Hanno risposto i dirigenti del Milan F.B.C.
La squadra italiana, malgrado avesse giuocato ieri a Berlino una partita pesantissima e avesse dovuto mettersi in treno questa mattina alle 7 alla volta di Dresda ha dato una dimostrazione non comune di energia e di bravura. La squadra dei rosso-neri oltre a brillare per la velocità, ha dimostrato anche la sua chiara superiorità in fatto di tecnica e di decisione. Il numeroso pubblico ha accolto la vittoria italiana con una grande dimostrazione di simpatia.
La partita è stata condotta a ritmo indiavolato e se lo scarto di goals non è stato superiore ciò si deve alla difesa della squadra germanica che è apparsa molto forte e tenace. Dopo 10 minuti dall'inizio Sternisa toccato fortemente al ginocchio destro da un avversario ha dovuto abbandonare il campo ed è stato sostituito da Moroni che ha tenuto molto bene il suo posto.
Nel primo tempo al 30', Rossi che giocava all'ala destra, ha ricevuto un preciso pallone da Magnozzi ed al volo l'ha scaraventato in rete tra l'entusiasmo della colonia italiana. Al 36' Santagostino emulava il compagno: su passaggio di Rossi, egli tirava forte in rete ed il pallone malamente toccava il portiere, gli sgusciava via dalle mani insaccandosi in rete e realizzando così il secondo goal per la squadra italiana. Nel primo tempo vi sono stati 4 corners in favore del Milan e 3 a favore della squadra tedesca.
Nella ripresa il Gutsmut ha sostituito il centro-attacco ed il portiere. La squadra smaniosa di pareggiare, ha avuto un periodo di superiorità anche in virtù del suo gioco estremamente deciso, ma la difesa italiana ha tenuto duro. Il Punteggio non ha subito varianti.
Della squadra italiana il miglior uomo in campo, senza dubbio, è stato Compiani il quale ha parato palloni difficilissimi ed all'ultimo minuto, anzi a 56 secondi dopo finito il tempo regolare, ha parato un calcio di rigore. Il pubblico ha fatto all'abile giuocatore cremonese una fenomenale dimostrazione di simpatia. Della difesa del Milan Perversi e Schienoni hanno giuocato una grande partita come pure il centro-sostegno Bocchi coadiuvato da Marchi e Pomi. Nella prima linea Torriani e Santagostino sono stati gli atleti migliori, Magnozzi ha molto lavorato per la squadra." (La Gazzetta dello Sport, 14-4-1931)

Berlino (Germania), 18 aprile 1931

CHEMNITZ BALLSPIEL CLUB-MILAN 4-1 (0-0)

Milan: Perversi, Torriani, Magnozzi *(gli altri mancano).* All.: Koenig.
Rete: Magnozzi.

▸ *Chemnitz Berlino-Milan: 4-1 (0-0)*

"Berlino, 19 – La squadra del Milan è stata largamente battuta dalla forte compagine berlinese, quantunque, durante tutto il primo tempo, si fosse prodigata senza posa, pervenendo anche a minacciare seriamente gli avversari, specie per opera di Torriani e di Magnozzi, i più attivi dei rosso-neri.

I primi quarantacinque minuti sono terminati alla pari (0-0). Nella ripresa era Magnozzi che riusciva a salvare l'onore per gli italiani, mentre i berlinesi segnavano quattro volte. Molto pubblico assisteva all'incontro." (La Gazzetta dello Sport, 20-4-1931)

Wurzburg (Germania), 19 aprile 1931
WURZBURG-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Carmignato, Marchi, Pomi, Magnozzi, Moroni, Rossi G., Torriani, Santagostino P. *(gli altri mancano).* All.: Koenig.
Rete: 30' Rossi G.
▸ *Wurzburg-Milan: 1-1 (1-1)*
"Wurzburg, 19. - Oggi con un tempo splendido e un gran concorso di pubblico grandioso ha avuto luogo l'incontro amichevole fra la squadra del Wurzburg e del Milan F. C.
Prima dell'inizio della partita il sindaco della città con alcuni dirigenti della locale società sono scesi sul campo e hanno presentato ai dirigenti e accompagnatori del Milan un gagliardetto. Il sindaco ha pronunziato belle parole di saluto al Milan Club ed a Milano. Ha risposto Carapezzi a nome del Milan F. C., ringraziando e contraccambiando.
La partita è stata velocissima. Al 9' l'ala sinistra del Wurzburg, avuto un passaggio dal centro-half, ha sorpreso Carmignato, che era coperto, segnando un punto per la squadra locale. Al 24' il Milan usufruisce di un calcio di rigore. Lo tira Magnozzi ma sbaglia e manda fuori. Al 30' viene il pareggio del Milan. Pomi passa a Magnozzi: questi allunga a Rossi, che non esita a tirare in porta e ad insaccare il pallone nell'angolo destro.
Al 32' Moroni tira da 20 metri e batte sul palo orizzontale. Il giuoco si sposta continuamente da un campo all'altro. Al 42' il portiere del Wurzburg para in tuffo un difficile pallone di Santagostino.
Al 3' del secondo tempo il portiere del Wurzburg è chiamato ancora in tuffo a parare un pallone di Rossi; al 22' Marchi che soffre al ginocchio destro, passa all'ala e Moroni prende in suo posto. Al 38' un tiro di Torriani batte sullo spigolo dell'asta e il pallone ritorna in campo. Il fischio della fine trova ancora il Milan proteso all'attacco. Il Milan parte domani lunedì alle 17,50 e sarà a Milano martedì mattina alle ore 11.40." (La Gazzetta dello Sport, 20-4-1931)

Notizie
La tournée milanista in Svezia
▸*"Sabato è partita la carovana milanista per la nota tournée in Svezia. Tutti gli annunciati componenti la comitiva, giocatori ed accompagnatori, hanno risposto all'appello e si sono messi a disposizione del comm. Benazzoli, presidente del Milan e capo della spedizione sportiva. A salutare i partenti si è adunata nei grandiosi vestiboli della nuova Stazione la pleiade dei consoci e dei simpatizzanti dei colori rosso-neri. Abbiamo notato l'avv. Beltrami, l'avv. Bianchi, molti veterani del club milanista, parecchie signore [...]. (La Gazzetta dello Sport, 13-7-1931)*
▸*"Göteborg, 13. - Il lungo viaggio ha avuto termine oggi alla stazione di Göteborg, dopo essersi svolto perfettamente in ogni particolare organizzativo e avere incantato i partecipanti con le visioni di meravigliosi e poco noti panorami.*
Erano a ricevere gli sportivi italiani piccola colonia di connazionali costi residenti, con alla testa il console commendator Cancelliere, l'intero consiglio del Club ospitante e un forte nucleo di sportivi locali; tutti hanno portato con cordiale ed entusiastico calore il loro saluto agli arrivati, fatti segno alle maggiori attenzioni.
La carovana ha preso alloggio all'Hotel Atlantic, dove si riposerà fino a mercoledì, giorno stabilito per la prima gara della tournée. Il Milan avrà come avversario per l'incontro di esordio la squadra campione di Svezia e naturalmente la stampa locale, gli intenditori e i numerosissimi sportivi di costì ritengono che i loro campioni debbano uscire vittoriosi dalla partita. In ogni modo viva è l'attesa in tutti gli ambienti cittadini per la prima esibizione dei calciatori italiani, ospiti inconsueti [...]". (La Gazzetta dello Sport, 14-7-1931)

Göteborg (Svezia), 15 luglio 1931
RAPPRESENT. GÖTEBORG-MILAN 3-2 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Bocchi II, Pomi; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani (46' Kossovel). All.: Banas.
Reti: 17' Moretti, 48' Magnozzi.
▸ *L'inizio della tournée svedese del Milan*
I rosso-neri battuti per un penalty (2-3)
"Göteborg, 16. Ieri ha debuttato contro una rappresentativa locale, la squadra italiana del Milan. La selezione svedese comprendeva ben nove nazionali, e ha dato una bellissima dimostrazione di bel gioco; tuttavia ha potuto vincere solo per un penalty, concesso dall'arbitro Abramson in seguito ad un fallo in un'azione per nulla pericolosa.
I rosso-neri segnavano per primi al 17' del primo tempo: su azione Magnozzi-Pastore che attirava fuori rete il portiere svedese; Moretti, che ha fornito un ottimo debutto, metteva in rete senza difficoltà.
Gli svedesi pareggiavano con Rjdel al 42' con un forte tiro da 25 metri, e segnavano due minuti dopo ancora con Rjdel, che deviava in rete di testa un tiro su corner.
Magnozzi, all'inizio della ripresa, ristabiliva l'equilibrio, concludendo un'azione Moretti-Pastore. Verso il 30' si verificava il penalty cui abbiamo accennato, e la partita – cominciata alle 19,15 e terminata nella quasi completa oscurità – terminava con la sconfitta del Milan per 2 a 3. L'accoglienza ai nostri connazionali è stata cordialissima. Assisterono al match circa 10.000 persone." (Il Littoriale, 17-7-1931)

Norrköping (Svezia), 17 luglio 1931
I. K. SLEIPNER-MILAN 2-1 (0-0)
Milan: Carmignato; Bonizzoni, Schienoni; Moroni L. O., Bocchi II, Pomi; Arcari III (46' Marchi G.), Moretti, Pastore (46' Aigotti), Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Rete: 75' Magnozzi.
▸ *I. K. Sleipner Norrköping-Milan: 2-1 (0-0)*
"Norrköping, 17. - La cittadina svedese, definita la Manchester della Svezia, è accorsa tutta oggi ad assistere

10 Nr 163 18 JUNI 1931 ÖSTERGÖTLANDS DAGBLAD
SPORTNYHETER
Sympatiska Milan vann publikgunst, förlorade matchen.
1-2
Sleipner fick ett mål på straffspark.
Italienarna spelade juste och snabbt.

17 luglio 1931. I. K. Sleipner-Milan 2-1. Un giornale svedese annuncia il risultato della gara: "Notizie sportive. Il simpatico milanese ha conquistato il favore del pubblico, perso la partita 1-2. Gli italiani hanno giocato velocemente"

17 luglio 1931. I preliminari di I. K. Sleipner-Milan (2-1)

17 luglio 1931. I. K. Sleipner-Milan. A sinistra: la formazione rosso-nera; a destra: il gagliardetto del Milan, con il fascio littorio, donato alla società svedese (dal sito www.ik-sleipner.se)

all'incontro fra la rappresentativa di Norrköping e la squadra del Milan F. C. Come già nella partita di Göteborg, anche oggi il Milan ha dovuto cedere per un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un discutibile fallo di Schienoni. La rappresentativa locale era composta da giuocatori forniti dalle due società di Norkoping, lo Sleipner e il Kamarade. L'incontro ha avuto inizio alle ore 19,30 precise.
Il Milan acquista ben presto un vantaggio di azioni che conserverà per tutto il primo tempo, nel quale solo la sfortuna ha impedito ai rosso-neri di trarre partito dalle numerose azioni saputе creare con vivacità e precisione di gioco. All'8' punizione contro la rappresentativa. Tiro di Magnozzi e parata del portiere svedese. Al 12' corner a favore dei milanesi. Bell'azione di Arcari e Moretti. Il pallone è a Magnozzi che tira fortemente, ma coglie l'asta traversale. Al 20' goal di Pastore, annullato dall'arbitro per offside di Torriani. Al 24' Carmignato tocca il primo pallone. Al 29', su passaggio di Magnozzi, Arcari tira, ma tanto debolmente che il portiere di Norrköping para con facilità. Al 30' il Milan è all'attacco, ma ancora un offside di Torriani interrompe l'azione. Al 42' il portiere locale para in extremis un forte tiro di Magnozzi. La fine del primo tempo trova il Milan all'attacco. Cinque corner per il Milan, due per gli svedesi.
Si riprende a giuocare con un'oscurità incipiente. Il giuoco è fiacco da entrambe le parti e si sposta da un campo all'altro senza conclusione. Al 28' Schienoni ferma il centro-avanti del Norrköping. L'arbitro fischia e concede il calcio di rigore. Tutti i nostri giuocatori protestano, ma inutilmente. Su tiro del centro-avanti, Carmignato tocca il pallone, ma non può evitare il goal.
I milanesi si buttano con grande vivacità all'attacco e dopo due minuti Moretti passa ad Aigotti; questi lancia Magnozzi che segna imparabilmente il pareggio. Da questo momento l'oscurità è tale che i giuocatori non vedono il pallone e il pubblico non può seguire l'andamento della partita. Al 35' l'ala destra della squadra di Norrköping segna il secondo goal, quello della vittoria. La partita prosegue nell'oscurità sempre più folta. Si intuisce, più che vedere, che il Milan ha una certa prevalenza d'attacchi.
E così, malgrado che anche nella ripresa il Milan abbia avuto felici momenti e abbia nel complesso manifestato una certa superiorità sugli avversari, la squadra milanese ha dovuto cedere di fronte alle circostanze sfavorevoli, dell'inopinata severità arbitrale alle pessime condizioni di visibilità che hanno reso quanto mai aleatorio e irregolare l'ultimo periodo della gara." (La Gazzetta dello Sport, 18/19-7-1931

Stoccolma (Svezia), 19 luglio 1931
MILAN-A.I.K. STOCCOLMA 4-3 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II, Pomi; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi (58' Aigotti), Gozzovelli. All.: Banas.
Reti: 10' Pastore, 21' Magnozzi, 49' Pastore, 57' Magnozzi.

Brillante vittoria dei rosso-neri

Milan - A. I. K. Stoccolma: 4-3 (2-1)

STOCCOLMA, 19. — Oggi il Milan ro segna il pareggio per gli svedesi
ha disputato il suo terzo incontro in Due minuti dopo gli italiani sono an
Svezia. Temperatura piuttosto fred- cora all'attacco. Pastore pass

▸ *Brillante vittoria dei rosso-neri.*
Milan-A. I. K. Stoccolma: 4-3 (2-1)
"Stoccolma, 19. - Oggi il Milan ha disputato il suo terzo incontro in Svezia. Temperatura piuttosto fredda; il termometro segna 14° sopra zero. Benché in questo momento Stoccolma sia quasi spopolata, pure 15.000 persone si sono date convegno allo stadio per assistere al match fra l'A.I.K. e il Milan. La colonia italiana era al completo con alla testa il duca Caffarelli, in rappresentanza dell'ambasciatore Principe Colonna, il console e il segretario del Fascio, sig. Longo. Prima dell'inizio del match il duca Caffarelli si è recato negli spogliatoi e ha detto parole di incitamento ai nostri giuocatori.
Il buon nome che ha saputo procurarsi il Milan con le sue precedenti gare, messe in viva luce dalla stampa locale che non ha mancato di esibire le doti della squadra italiana, è valso oggi il grosso interessamento del pubblico di Stoccolma, il che è lusinghiero; ma ha anche indotto il club ospitante a rinforzare notevolmente la sua squadra. Il che è altrettanto lusinghiero, ma ha destato legittime preoccupazioni nei dirigenti milanesi che vedevano reso più pesante il compito dei giocatori rosso-neri. La direzione dell'A.I.K. ha infatti rinforzata la sua squadra con la mezza ala più forte della Svezia, Ridel, di Göteborg, con Keller di Norrköping e col portiere Pearson che venerdì aveva giuocato nel match contro il Milan.
I dirigenti milanesi hanno protestato per l'inclusione di questi elementi nella squadra di Stoccolma, ma l'intervento di alcune personalità locali e della nostra ambasciata hanno convinto il comm. Benazzoli ad accettare questa formazione rinforzata.

Ed è stato bene, perché la bella vittoria milanista acquista maggior significato dalla forza dell'undici avversario. Bisogna notare che il successo dei rosso-neri è stato anche più netto di quanto non appaia dal punteggio. Per criterio di gioco e per equilibrio di linee il Milan è stato nettamente superiore. L'avversario ha potuto rimontare in parte il forte svantaggio verso la fine dell'incontro, quando per l'oscurità, per la stanchezza e più ancora per la sensazione che la partita fosse ormai cinta e l'avversario dominato, i rosso-neri hanno rallentato il loro ritmo di gioco.
L'incontro si è iniziato alle 19,15. Al suo apparire in campo il Milan è stato accolto da un caloroso applauso.
All'inizio la palla e all'A.I.K. Al secondo minuto primo corner per il Milan. Tira Arcari, ma niente di fatto. Al 9' una discesa dell'ala destra svedese è fermata da Perversi che mette in corner. Al 10' Moretti passa a Pastore che in volo segna un goal imparabile. Lo sportivo pubblico di Stoccolma, scoppia in un'ovazione.
Al 19' l'ala destra dell'A.I.K., a pochi metri dalla linea di fondo, centra. Keller prende a volo e con un bel tiro segna il pareggio per gli svedesi. Due minuti dopo gli italiani sono ancora all'attacco. Pastore passa in profondità a Magnozzi che segna il secondo goal per i milanesi. Al 28' corner contro il Milan, tiro dell'ala sinistra che manda fuori. Il gioco continua veloce da un campo all'altro. Il Milan attacca in prevalenza. Una bell'azione Moretti-Bocchi-Arcari provoca una melée. Il portiere svedese esce ma non riesce a trattenere il pallone che va a Pastore. Tiro debole verso la rete incustodita e un terzino manda in corner. Niente di fatto.
Bell'azione di Ridel: l'ala destra passa all'ala sinistra che da pochi metri sta per tirare; Marchi salva miracolosamente. Al 41' una mischia nasce sotto la porta di Compiani; tutto il pubblico è in piedi e incita i propri giocatori. Finalmente Perversi libera. La fine del primo tempo trova ancora il Milan all'attacco.
All'inizio della ripresa gli svedesi attaccano velocemente; ma la nostra difesa, oggi molto forte, è in ottima giornata è rimanda subito. Al 4' Marchi passa in profondità a Pastore che dribla i terzini, invita il portiere a uscire, e segna a porta vuota. Il pubblico resta un po' deluso e mortificato. Poco dopo Bocchi, che oggi ha fatto un partitone, passa ad Arcari che mette al centro; Moretti raccoglie e passa a Pastore, questi a Magnozzi che segna il quarto goal per i milanesi. Lo stile e la fattura di questo punto sono ammirevoli.
Al 13' Magnozzi toccato da un calcio ad un ginocchio esce ed è sostituito da Aigotti. Dopo pochi minuti Magnozzi vuol rientrare ma l'arbitro non glielo permette. Al 19' corner contro il Milan, senza risultato. Al 26' Ridel fa un'azione da solo: parte da metà campo dribbla tre avversari, si sposta sulla sinistra e da venti metri segna il secondo goal per l'A.I.K. Il pubblico scoppia in un applauso di intensità incredibile.
L'oscurità è incipiente; i nostri giocatori non abituati a questi matches crepuscolari, ne sono imbarazzati. Punizione contro il Milan. Tira Keller da 25 metri, ma il pallone va alle nuvole. Al 26' corner contro gli svedesi, bel tiro di testa di Pastore che il portiere para. Al 38' corner contro il Milan; al 40' l'ala sinistra svedese tira fortemente in porta, Compiani para a mano aperta, e il pallone va a finire sui piedi dell'ala destra avversaria che segna il terzo goal. Ancora un po' di giuoco da una parte e dall'altra e la fine trova ancora il Milan all'attacco.
Della squadra svedese il migliore senza discussione è stato l'ex-nazionale Ridel, il beniamino del pubblico. Ottimi anche Keller, il centro-half, l'ala destra ed il portiere. Della squadra milanese tutti sono da elogiare, perché tutti hanno fatto il loro dovere per vincere." (La Gazzetta dello Sport, 20-7-1931)

Stoccolma (Svezia), 21 luglio 1931
A.I.K. STOCCOLMA-MILAN 3-2 (1-2)
Milan: Carmignato (85' Compiani), Perversi, Schienoni; Marchi G., Bocchi II (46' Pomi), Lancioni (46' Moroni L. O.); Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani (46' Kossovel). All.: Banas.
Reti: 24' Arcari III, Pastore.

▸ *A.I.K. batte Milan 3-2*

"Stoccolma, 22. Con lo stesso risultato di stretta misura con cui era stato battuto domenica, l'A.I.K. Si è preso ieri la rivincita sul Milan, le cui brillanti esibizioni svedesi meriterebbero invero maggior fortuna.
Il Milan chiuse il primo tempo in vantaggio per 2-1 sfoggiando però una superiorità non rispecchiata dal punteggio.
Il secondo tempo ha visto i rosso-neri scombussolati dal gioco velocissimo degli avversari la cui ala destra era in giornata felicissima; inoltre Pomi e Moroni hanno sostituito Bocchi e Lancioni, e specialmente al centro la linea degli halves è risultata indebolita. Senza contare una carica irregolarissima a Pastore che solo a due metri dalla rete si accingeva a segnare, e che non è stata punita dall'arbitro. Compiani e Kossovel hanno sostituito nel corso della partita Carmignato e Torriani.
Per la cronaca, i goals del Milan sono stati segnati da Arcari e Pastore; gli svedesi hanno segnato il loro primo punto al 5' con l'ala destra, e nella ripresa hanno pareggiato al 15', su marchiano errore di Carmignato, cogliendo poi al 30' il goal della vittoria, su centrata dell'ala destra.
Dopo la partita i giocatori si sono riuniti a fraterno banchetto, cui hanno partecipato alcune personalità della Legazione e della Colonia Italiana." (Il Littoriale, 23-7-1931)

Malmöe (Svezia), 24 luglio 1931
MILAN-I.F.K. MALMÖE 3-2 (0-1)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Marchi G., Bocchi II, Lancioni (46' Pomi); Arcari III, Aigotti, Pastore (46' Moretti), Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 54' Aigotti, 56' Magnozzi, 79' Moretti.

CALCIO

La seconda vittoria milanista della tournée svedese

Milan-I. F. K. Malmo: 3-2 (0-1)

MALMO, 23. — Con un tempo ideale ma con una temperatura molto bassa, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio l'incontro fra il Milan e l'I. F. K. di Malmo.

che con un tiro imparabile segna il secondo goal per il Milan. Alcuni minuti dopo ancora Magnozzi spara in goal ma incontra l'asta superiore. Il Milan è sempre all'attacco. Una bella rove-

▸ *La seconda vittoria milanista della tournée svedese*

"Malmö, 23. - Con un tempo ideale ma con una temperatura molto bassa, ha avuto luogo nel tardo pomeriggio l'incontro fra il Milan e l'I. F. K. di Malmö.
Foltissimo pubblico ha presenziato alla gara, tanto che, poco prima dell'inizio tutti i posti erano esauriti.
Benché il Milan abbia ieri dovuto sostenere il viaggio da Stoccolma a Malmö (e cioè dieci ore di direttissimo) oggi ha riportato una vittoria che rimarrà memorabile in Svezia, dove è conosciuto ed apprezzato l'alto valore della squadra di Malmöe.
Il Milan specialmente nel secondo tempo, ha giocato con velocità e brio nelle azioni, come soltanto nella partita di Göteborg avevamo potuto ammirare.
Il Milan è sceso in campo nella seguente formazione: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Marchi, Bocchi, Lancioni; Arcari, Aigotti, Pastore, Magnozzi, Kossovel.
Tra questi, Bocchi ancora una volta ha fatto una grande partita; Arcari è apparso, per parte sua, ritornato in piena forma; Kossovel, Aigotti e Marchi si sono pure distinti. Magnozzi, benché oggi abbia sbagliato parecchie occasioni ha lavorato per tre. Il piccolo livornese va diventando il beniamino del pubblico svedese. Compiani si è prodigato in belle parate di stile.
La palla è all'I. F. K. che attacca subito. Un tiro dell'ala destra passa sull'asta trasversale; al 9' Arcari impegna il portiere svedese che si esibisce in una bella parata. Segue una perfetta azione Marchi-Aigotti, Arcari-Ma-

gnozzi. Quest'ultimo tira a lato. Al 16' corner contro il Milan. Niente di fatto e gli italiani ritornano prontamente all'attacco.
Un minuto dopo un bel tiro di Kossovel è bloccato dal portiere. Ma ecco al 28' il capovolgimento: l'ala sinistra svedese sfugge alla sorveglianza di Perversi e segna il primo punto della giornata. Un uragano di applausi saluta l'azione. Due minuti dopo, in una melée il portiere svedese è a terra e Kossovel perde una buona occasione per segnare a porta vuota. Al 38' corner per il Milan. Niente di fatto. Gli svedesi riprendono l'offensiva appoggiando sempre sulla destra. Un bel tiro di Aigotti passa alto poco prima della fine del tempo che ha visto complessivamente, malgrado il punto degli svedesi, una lieve prevalenza dei milanisti.
Nella ripresa Pomi sostituisce Lancioni e Moretti sostituisce Pastore. Il Milan sembra letteralmente trasformato e scatta velocissimamente. Al 2' ottiene un calcio di punizione a suo favore. Tira Marchi, ma il portiere para. Un minuto dopo il portiere svedese para ancora un bel pallone di Moretti mettendo in corner. La pressione degli italiani si fa più e più incalzante. Al 9' Aigotti su passaggio di Moretti segna il pareggio per il Milan. I milanesi attaccano ancora con insistenza e due minuti dopo è Magnozzi che con un tiro imparabile segna il secondo goal per il Milan. Alcuni minuti dopo ancora Magnozzi spara in goal ma incontra l'asta superiore. Il Milan è sempre all'attacco. Una bella rovesciata di Moretti parata con difficoltà provoca l'applauso del pubblico. Il portiere svedese è continuamente assediato. Al 34' Kossovel, Magnozzi e Moretti intrecciano una bella azione, e Moretti scartato il terzino avversario segna il terzo goal con un tiro imparabile.
Finalmente gli svedesi riescono a scuotere di dosso la minaccia che si è addensata per quasi tutto il tempo e tentano ora il contrattacco. Al 35' la mezza ala destra svedese tira da circa 20 metri. Il pallone arriva a Compiani che se lo lascia sfuggire dalle mani. Il portiere italiano si butta allora in plongeon e riesce a fermare il pallone, è parso a noi, prima della linea fatale. Ma l'arbitro ritiene di dover concedere il goal.
Il Milan riparte rabbioso all'attacco e si insedia nell'area di rigore avversaria dove rimane sino alla fine della partita. Il pubblico ricompensa con una grande, generosa e cavalleresca ovazione il bel gioco svolto dalla squadra italiana, apparsa nettamente superiore ai pur pericolosi e precisi avversari.
La squadra del Milan partirà domattina, in gita, per Copenaghen, via mare e venerdì si recherà a Elsingborg dove dovrà disputare domenica l'ultima partita della sua brillante tournée." (La Gazzetta dello Sport, 25-7-1931)

Helsingborg (Svezia), 26 luglio 1931
MILAN-HJF HELSINGBORG 2-1 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Marchi, Bocchi II, Pomi; Arcari III, Magnozzi (27' Aigotti), Pastore, Moretti, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 10' Moretti, 36' Pastore.

Nuova vittoria dei rosso-neri

Milan-H. J. F.-Kelsingborg: 2-1

HELSINGBORG, 26. — Oggi il Milan ha chiuso la sua *tournée* svedese con una vittoria che trova il suo valore e il suo significato nel fatto che essa è stata ripor-

▸ *Nuova vittoria dei rossoneri*
"Helsingborg, 26. - Oggi il Milan ha chiuso la sua tournée svedese con una vittoria che trova il suo valore e il suo significato nel fatto che essa è stata riportata su una squadra che è considerata come una delle migliori della Svezia, l'H. J. F. di Hensingborg, la quale aveva altresì la fama di essere imbattibile sul suo campo.
La scorsa settimana essa aveva dominato infatti le squadre austriache dell'Admira e del Vienna, ma oggi invece ha dovuto cedere, sia pure di stretta misura, alla superiorità del Milan, il quale ha giuocato oggi senza dubbio una delle migliori partite della sua tournée. Il punteggio anzi poteva essere più forte a favore del Milan perché ben quattro volte il palo ha salvato la porta svedese. Tutta la squadra di Milano è da elogiare, ma Pastore e Perversi sono stati impareggiabili. Bocchi chiude la sua tournée da uomo di grande classe.
Il tempo, già molto brutto, come per incanto si è rischiarato mezz'ora prima della partita. A questo momento un bel sole splendeva sulla graziosa cittadina che non a torto è chiamata il fiore della Svezia.
L'arbitro fischia l'inizio alle ore 13,30 precise, ora in contrasto con quella delle altre partite, che sono sempre state giuocate di sera.
La palla è a Helsingborg, ma passa veloce da un campo all'altro. Al 3' bell'azione dell'ala sinistra svedese, fermata da Perversi. Al 6' Compiani blocca un pallone del centro-avanti tirato da dieci metri. Helsingborg attacca ancora. Al 10' su azione di Pomi e Magnozzi, Pastore raccoglie il pallone e lo passa a Moretti il quale con un tiro imparabile segna il primo goal per il Milan.
Al 14' corner contro Helsingborg. Il Milan insiste sempre all'attacco e due minuti dopo il portiere para ancora un bel tiro di testa di Pastore. Un tiro successivo di Pastore trova il palo sinistro della porta. Al 27' Aigotti sostituisce Magnozzi che ha riportato uno strappo. Helsingborg si butta all'attacco, ma la nostra difesa oggi è in ottima giornata. Al 31' corner contro il Milan, seguito subito da un altro, entrambi senza risultato. Al 36' Kossovel passa ad Arcari che centra. Pastore raccoglie a volo e segna il più bel goal della giornata. Segue una punizione contro il Milan: il centro-avanti di Helsingborg è fermato regolarmente da Schienoni, ma l'arbitro concede il penalty che è tramutato in goal dagli svedesi. Subito dopo giunge la fine del primo tempo.
Al 2' della ripresa Compiani para in tuffo. Un bel tiro di Pastore sfiora l'asta superiore. Aigotti che si trova solo contro i due terzini avversari, tira contro il palo sinistro. Al 12' corner contro il Milan, seguito da un altro. Due minuti dopo un tiro di Arcari procura ancora un corner per il Milan. Niente di fatto. Bell'azione Pastore e Moretti, che tira fuori. Il giuoco si sposta velocemente da un campo all'altro. Al 22' corner contro il Milan, poi un bel tiro di Moretti è respinto dal palo. Nasce una mischia sotto la porta di Compiani, ma Perversi riesce a liberare. Al 30' ancora corner contro il Milan. Il giuoco è vivacemente combattuto: Helsingborg vuole a tutti i costi il pareggio, ma i terzini milanisti respingono sempre. Al 44' Compiani para ancora un pallone tirato da pochi metri e alla fine il pubblico applaude calorosamente la nostra squadra.
Il Milan parte questa sera alle 20 e giungerà a Milano martedì alle ore 13.50." (La Gazzetta dello Sport, 28-7-1931)

Notizie
La tournée del Milan in Svezia
▸ *"Il successo e l'insegnamento - La comitiva rossonera, allegra e chiassosa, è ritornata a Milano dopo più di 15 giorni di assenza: lieta per le accoglienze ricevute, soddisfatta dell'ottimo risultato sportivo e finanziario delle sei partite giuocate in terra di Svezia, lusingata dalle espressioni favorevoli della stampa della Nazione nordica.*
Non sono molti i viaggi all'estero compiuti dal Milan nei suoi più che 30 anni di vita, ma quello recente è stato forse il più proficuo di risultati e di insegnamenti. Una complesso il Milan, partito con 17 giuocatori, è tornato in Patria col pareggio assoluto di vittorie, di sconfitte, di goals. Se si considera che due partite gli Svedesi le hanno vinte con la complicità di altrettanti calci di rigore e che ai rosso-neri sono state opposte le squadre migliori di Göteborg e di Stoccolma, ricche di giuocato-

"Il Milan vittorioso nella trasferta nord europea del luglio 1931" con il nuovo allenatoree Jozsef Banas (da "La Domenica Sportiva")

"Un bel giorno, durante la fortunata tournée nella Svezia, la carovana del Milan è stata raggiunta, nell'albergo di Stoccolma, dal comico italianissimo Bono, un maestro di capriole e di lazzi. L'allegria si diffonde nella comitiva e il clown, felice di trovarsi tra connazionali, dà l'attacco a un corale di smorfie impagabili." (La Gazzetta dello Sport, 30-7-1931)

ri nazionali, non si può negare che la squadra milanese ha ben difeso la fama ed il prestigio dello sport italiano. Con i calciatori hanno compiuto il viaggio tre dirigenti, il comm. Benazzoli ed i signori Panzeri e Parravicini, nonché il trainer Banas, l'ungherese ex-calciatore che nell'occasione ha esordito nelle nuove funzioni presso la società rosso-nera, e... l'interprete Carapezzi." (Corriere della Sera, 31-7-1931)

Profili in rossonero

Dario Compiani

▸ *"La fiorente società milanese ha nel clan di Cremona una nutrita fonte di acquisti. Ricordiamo dell'abile Tansini, gamba di gazzella e scheletro di vetro; ricordiamoci del pugnace Moroni, atleta dal gioco infaticabile e caparbio. Ma il pezzo più importante della raccolta, come dicono i banditori delle aste, è Compiani, il portiere della squadra. Nel solido ragazzone lo stile si accompagna al vigore, la classe sposa il coraggio sì che il suo gioco ha il coefficiente di regolarità e di ordine che di rado si riscontra anche nei portieri più rinomati. Vi sono guardiani di rete infantili e che, imbattibili dai palloni fulminei come beccaccini, spesso si lasciano tradire dai palloni che se ne vengono col volo fiacco e lento degli uccelli da cortile. Compiani no. Egli segue con vigile accorgimento gli sviluppi del gioco e la palla ben difficilmente lo sorprende distratto o neghittoso.*

(arch. L. La Rocca)

Brillante nelle parate alte, rapido nei tuffi, coraggioso nelle mischie, robustissimo nei corpo a corpo Compiani è il «portiere della sicurezza»." (Corriere della Sera, 13-3-1932)

▸ *"Il Milan dei difficili anni a cavallo tra le due guerre ha lottato a lungo nella mezza classifica, tuttavia si è sempre fregiato di campioni rappresentativi. E tra i portieri la tradizione è sempre stata eccellente, se si pensi che dal 1927 al 1942 la porta è stata difesa prima da 'Dario' Compiani, per 8 stagioni da titolare, e poi, nel suo nono anno rosso-nero, dall'erede Mario Zorzan.*

La tradizione dei grandi portieri continuerà negli anni '50 con Lorenzo Buffon, nei '60 con Giorgio Ghezzi e Fabio Cudicini, e nei '70 con Enrico Albertosi. Compiani è un portiere efficace, forse 'sprecato' in un Milan poco competitivo: il 'gatto' cremonese, probabilmente, avrebbe fatto una figura importante anche in club all'epoca più forti, coronando la carriera con i titoli che avrebbe meritato. Invece si lega a vita al club rosso-nero, con cui disputa 220 partite (218 in A e 2 in Coppa Italia) dal 1927 al 1936. Era esploso nella sua Cremonese, giocando 22 gare nel '26 e 14 nel 1926/27: il Milan si innamora di quell'acrobata di 24 anni, che in grigio-rosso fa le ragnatele in panchina, e si ritrova tra le mani un ottimo guardiano: gioca 30 gare al primo anno, poi 54 gare in due tornei; un infortunio lo frena nel '30/31 (solo 19 gare), ma quando recupera il Milan ritrova una discreta sicurezza e Compiani per tre tornei supera le venti presenze. Il miglior piazzamento è un quarto posto in campionato.

Dopo 23 gare nel 1935, il Milan compra Zorzan che diventa subito titolare: Compiani (1 gara) lo 'svezza' e poi va a svernare nella Sampierdarenese, dove non gioca mai: la chiusura è nella sua Cremonese (5 gare), nel 1938." (Rino Gissi)

Memorabilia

I «diavoli» rossoneri

Da La Domenica Sportiva *del 22 febbraio 1931. "I «diavoli» rossoneri del Milan '30-31 e il centravanti Roberto Sternisa"*

STAGIONE 1931-1932

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Mario Benazzoli
Vice-presidente: Giuseppe Lavezzari
Segretario amm.: Giuseppe Lavezzari
Direttore sportivo: Anteo Carapezzi
Allenatore: Jozsef Banas
Capitano: Mario Magnozzi
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Coupe de la Vie

Coppe minori

1930: II COPPA DEL TRENTENNIO*
Milano *(San Siro)*, 4 novembre 1931
MILAN-PRO VERCELLI 1-1 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Pomi, Schienoni; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Rete: 30' Moretti.
Note: non disputati i tempi supplementari per sopraggiunta oscurità. Lo spareggio viene fissato per il 28 ottobre 1932.
(*) su questa Coppa vedi anche la stagione 1930-31.

LA COPPA DEL TRENTENNIO ANCORA INDECISA
Milan-Pro Vercelli 1-1
(Moretti, Piola)
MILANO, 4.

▸ *La Coppa del Trentennio ancora indecisa.*
Milan-Pro Vercelli 1-1
"La "Coppa del Trentennio" non ha avuto oggi la sua partita definitiva, e rimane temporaneamente in casa dei vercellesi, che se l'erano aggiudicata la scorsa stagione.
Il match nullo d'oggi è giustissimo, e premia equamente tanto i rossoneri che i loro avversari, perché ad un primo tempo di lieve ma chiara superiorità milanista, durante il quale i locali ottenevano il loro goal, ha fatto seguito una ripresa di predominio vercellese anche questo lieve ma netto predominio contrassegnato dal goal del pareggio. In complesso la partita è stata molto interessante ed emotiva, condotta velocemente e con foga per tutti i 90 minuti di gioco.
I vercellesi hanno esibito un giuoco volante, lunghi passaggi, un giuoco di squadra rapido e sicuro di sé stesso. Anche i rosso-neri hanno giuocato con animo e con foga. Essi hanno avuto nel trio di difesa il loro reparto migliore.
Pure la mediana ha tenuto egregiamente. Su Pomi, che oggi giuocava al centro, il Milan ha potuto contare su un elemento resistente e sicuro che non ha fatto rimpiangere l'assente Bocchi e in Moroni e Schienoni, al suo debutto italiano come half laterale, due buoni coadiutori del centro sostegno.
L'attacco ha dimostrato di essere in buona ripresa dopo le scialbe prove passate. Soprattutto Arcari, sul quale mediana e compagni di linea appoggiavano prevalentemente il giuoco, ha dato a vedere di essere in ottima giornata.
Dei vercellesi ottimo il portiere Scansetti, che ha parato nel primo tempo l'impossibile, Della Rolle, instancabile Ardizzone, e infine Piola, sono stati gli altri migliori.

La Coppa del Trentennio: Milan-Pro Vercelli (1-1)
Sopra: L'entrata in campo della squadra milanista. - A destra: Pastore alle prese con Della Rolle e Bettaro, i due terzini vercellesi. Della Rolle allontana il pallone con un colpo di testa. - Sotto: Una parata a tuffo di Scansetti su tiro di Pastore.

4 novembre 1931. Coppa del Trentennio. Milan-Pro Vercelli 1-1. In alto: "L'entrata in campo della squadra milanista"; al centro: "Pastore alle prese con Della Rolle e Bettaro. Della Rolle allontana il pallone con un colpo di testa"; in basso: "Una parata a tuffo di Scansetti su tiro di Pastore"

La "rosa" del Milan 1931-32. Da sinistra, in piedi: Banas (allenatore), Pomi, Arcari III, Bonizzoni, Moretti, Pastore, Sternisa, Magnozzi, Torriani, Perversi; al centro: Marchi, Bocchi II, Moroni, Schienoni; seduti: Compiani, Carmignato, Santagostino G.

Un discreto pubblico assiste alla partita. La palla è ai rosso-neri che si dimostrano subito pericolosi per una bella azione di Arcari, ma i vercellesi ribattono prontamente. Al 6' il milanese Moretti coglie in pieno un palo e nel giro dei seguenti cinque minuti, l'attacco rosso-nero imbastisce una teoria di insidiose azioni che chiamano a un duro lavoro Scansetti e i due terzini preposti alla sua rete. Al 12' corner contro il Milan frustato dal deciso intervento di Pomi che libera di testa, e al 16' altra minaccia alla porta di Compiani su tiro di Piola.
Il giuoco è veloce e non ha tregua; i milanesi attaccano con maggior frequenza. Al 20' corner contro il Milan, ma anche questa volta il pericolo è sventato facilmente. Due minuti più tardi un passaggio di Arcari è magnificamente sfruttato da Magnozzi, che fulmina in rete una mezza cannonata; ma l'ammirevole Scansetti intuisce e si getta in volo in plongen, parando e suscitando gli applausi del pubblico.
Serrati e continui attacchi dei locali raggiungono il loro primo frutto alla mezz'ora: il pallone, partito da Moretti, arriva ad Arcari che centra di precisione. Il portiere para mancando la presa. Sopraggiunge fulmineo Moretti che segna facilmente il punto. La rabbiosa reazione dei vercellesi costringe Compiani a salvare, colpendo col piede.
Il primo tempo si chiude su un ennesimo attacco dei milanesi e nel complesso si sono dimostrati superiori.
Nel primo minuto della ripresa si nota una leggera supremazia vercellese che si concreta al 9' con il goal del pareggio. Per indecisione di Perversi che sembra voglia allungare a Compiani, Piola, sopraggiunto velocissimo non ha difficoltà a saettare in porta da una decina di metri. Il goal è imparabile (1-1). Al 12' Scansetti para con un plongeon spettacoloso un fortissimo tiro di Arcari, e due minuti dopo una pericolosa azione dei rossoneri va a finire in corner.
Questa è la partita dei corners: al 35' se ne ha un altro contro il Milan. Poi le azioni riprendono alterne e veloci, con leggera prevalenza dei vercellesi, che hanno un "finish" magnifico.
Si dovrebbero ora svolgere i tempi supplementari; ma a causa della sopraggiunta oscurità, i dirigenti del Milan e della Pro Vercelli decidono di rimandare la soluzione dell'incontro ad epoca da destinarsi." (Il Littoriale, 5-11-1931)

Marsiglia, 10 aprile 1932. Il Milan vincitore della "Coupe la Vie" contro l'Olympique. In basso: il saluto prima della gara

1932: COUPE "LA VIE"

Marsiglia (Francia), 10 aprile 1932
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 2-2 (2-1)
Milan: Carmignato; Perversi (46' Fiammenghi), Schienoni; Moroni L. O., Pomi, Torriani; Arcari III, Moretti, Pastore, Sternisa, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 43' Arcari III, 70' Sternisa.
Note: Coppa assegnata al Milan in qualità di squadra ospite.
▸ *Le squadre italiane all'estero.*
Milan-Olympique Marsiglia: 2-2

"Marsiglia, 10. - Folla dei grandi incontri ed elettricità come se si trattasse del match che nello stesso tempo si svolgeva a Parigi. La partita cominciata in un'atmosfera infuocata di entusiasmo e di passione.
Dopo 12' i giocatori dell'Olympique segnano un goal di bella fattura che premia i loro sforzi e la superiorità su un Milan disorientato e non ancora lanciato. Al 25' secondo goal dell'Olympique, anche questo pienamente meritato.
Il Milan, frustato da questi due smacchi ed incitato a gran voce dai numerosi italiani presenti fra il pubblico, si lancia al contrattacco ed i suoi avanti ritornano ad essere i diavoli rosso-neri. Dopo dieci minuti di reiterati attacchi riescono a segnare un primo goal per merito di Arcari.
Il Milan insiste nell'azione e Sternisa, a 20' dalla fine dell'incontro, segna nuovamente, pareggiando. Le azioni, che ora sono quasi completamente di marca milanista, si succedono ininterrottamente ma senza alcun risultato positivo sino alla fine.
In conclusione, partita giocata vivacemente ma non delle migliori. Il match nullo dà un'idea esatta del comportamento delle squadre in campo poiché se ne primo tempo, furono superiori i giocatori dell'Olympique, nel secondo tempo i milanisti ritrovarono sé stessi dominando gli avversari.
Perversi, contusosi leggermente all'occhio destro, è stato sostituito nella ripresa." (La Gazzetta dello Sport, 11-4-1932)

1932: COPPA POZZANI

Partita d'andata
Milano *(Arena Civica)*, 29 giugno 1932
AMBROSIANA INTER-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Torriani, Pomi, Moroni L. O.; Arcari III, Moretti, Sternisa (36' Cresta), Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Siamo a fine stagione. Si gioca per la Coppa Pozzani, messa in palio dal presidente dell'Ambrosiana, il famoso "generale Po". Il regolamento della competizione prevede la disputa di due partite; sarà ritenuta vincitrice, sulla falsariga delle gare di Coppa Europa, la squadra che avrà realizzato il maggior numero di reti nei*

29 giugno 1932. Coppa Pozzani. Ambrosiana Inter-Milan 2-0. "Un bel tuffo di Compiani; il primo goal segnato da Visentin (si scorgono le braccia della popolare ala destra levate in segno di giubilo); Magnozzi e Meazza, i due capitani, con l'arbitro Mattea; un energico colpo di testa di Viani"

due incontri. E' ammessa la sostituzione per infortunio del portiere per tutta la gara e di un altro giocatore solo nel primo tempo. Si gioca all'Arena, in presenza di un folto pubblico, un match alquanto scialbo. Segnano subito i nerazzurri al 3' con Visentin, su passaggio di Meazza. Il raddoppio per l'Ambrosiana-Inter arriva sul finire del tempo con il neo-acquisto Mihalic su passaggio di Levratto, anch'egli al debutto in nerazzurro. Nella ripresa una traversa di Viani per l'Ambrosiana ed un palo di Torriani per il Milan non cambiano il risultato." (E. Tosi)

▸ Ambrosiana Inter batte Milan 2-0

"Milano, 30. - L'incontro fra le due squadre cittadine ha registrato una chiara vittoria dei nero-azzurri dell'Am-

29 giugno 1932. La squadra del Milan nella formazione in cui è stata battuta per 2 a 0 dall'Ambrosiana-Inter, nell'incontro per la Coppa del Primato" (by Matteo Melodia)

brosiana-Inter, che presentava due dei suoi nuovi acquisti: Levratto e Mihalic, che hanno bene impressionato per la buona fattura del loro giuoco, ed una certa facilità di intesa con i loro compagni. Mediocre la prova di Gianfardoni, anch'egli ritornato ai vecchi colori. Il Milan dal canto suo ha presentato il suo nuovo centroattacco, Cresta, che ha fornito una mediocre esibizione.
Nel complesso l'Ambrosiana si è dimostrata più decisa e tecnicamente migliore dell'avversaria. La partita però non ha mostrato soverchie finezze e pochi sono stati i pericoli veramente interessanti. La Coppa Pozzani, motivo della gara, è quindi aggiudicata all'Ambrosiana.
La palla è all'Ambrosiana che giuoca contro sole. Le due squadre stentano a ritrovarsi, e l'azione si sposta alternativamente nelle due aree. Un tiro difficile di Scarone viene parato. Al 3' i nero-azzurri sono già in vantaggio. Azione velocissima di Levratto, che allunga a Meazza; questo rincorre la palla e traversa; Visentin sopraggiunge in corsa e segna di testa. Goal stupendo.
Il Milan reagisce, ma l'Ambrosiana con stile brillante e decisione prende il comando delle azioni. Un tiro di Scarone su passaggio di Mihalic, al 9', viene fermato da Compiani. Un'ottima azione in linea dei rosso-neri, interrotta dall'arbitro due minuti dopo per offside di Arcari. La velocità del gioco scema, e si può registrare un maggiore equilibrio. Al 16' tiro lungo di Magnozzi parato agevolmente da Degani. Dieci minuti di gioco incolore; poi è Kossovel che sfiora il palo. Al 27' il primo corner della giornata, tirato contro l'Am-brosiana, Allemandi interviene di testa. Il giuoco diviene sempre più scialbo e sconclusionato. Al 39' azione brillante di Levratto che centra: Meazza fa una finta, Mihalic saetta in rete il secondo pallone.
Cresta entra a sostituire Sternisa nel ruolo di centro attacco del Milan. Poco dopo si produce una mischia furibonda sotto la rete dei nero-azzurri, ma l'esito è nullo.
La ripresa si inizia con tre parate consecutive di Degani, su tiri spioventi di Magnozzi e di Arcari. Il Milan svolge ora un giuoco più preciso, e attacca in prevalenza. Pronta ripresa dell'Ambrosiana, che sfiora nuovamente il successo al 13', con una brillante azione di Meazza servito da Mihalic.
Il Milan ritorna all'attacco e avviene un calcio d'angolo. Giuoco scialbo con poche fasi degne di note. L'Ambrosiana tenta di svegliarsi dal torpore e si produce in alcune brillanti azioni, ottenendo un corner al 27'. Su calcio d'angolo tirato da Visentin, Viani entra di testa; ma il tiro è respinto dal palo. Gli ultimi minuti sono a favore del Milan, che si prodiga in un finale disperato tentando di segnare almeno il goal dell'onore. Ad un minuto dalla fine un violentissimo tiro di Magnozzi viene respinto dal palo." (Il Littoriale, 1-7-1932)

Amichevoli

Crema *(Comunale via Milano)*, 6 settembre 1931
MILAN-CREMA 8-0 (4-0)
Milan: Compiani (46' Carmignato); Perversi, Schienoni (46' Bonizzoni); Moroni L. O., Bocchi II (46' Sternisa), Pomi (46' Lancioni); Arcari III, Moretti (46' Santagostino G.), Pastore, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Reti: 5' Pastore, 20' Moretti, 29' Pastore, 39' Magnozzi, Lancioni, 82' e 86' Pastore, 88' Magnozzi.
▸ *Milan-Crema: 8-0*
"Crema, 6. - Scarso il pubblico, chiamato altrove dalla concomitanza di altri avvenimenti.
Il trainer Banas ha tentato assaggi e spostamenti di uomini. Nel primo tempo il quintetto attaccante è filato via con buona omogeneità e compattezza; il trio Moretti-Pastore-Magnozzi si è dimostrato più redditizio che non quello composto da Santagostino alla mezz'ala destra. Di Torriani non possiamo dire che bene. Nella mediana Sternisa, nella ripresa, non ha sfigurato nei confronti di Bocchi, mentre si è notata l'assenza di Pomi, sostituito da Lancioni. Non ancora in perfetta armonia la coppia Perversi-Schienoni, mentre ottima impressione ha lasciato Bonizzoni nel secondo tempo dell'incontro. I due portieri, Compiani e Carmignato, si sono disimpegnati lodevolmente nel non facile lavoro.
Nel complesso il Milan è a posto come ossatura, ma ha bisogno ancora di una maggior coesione fra linea e linea. La squadra cremasca ha assolto soddisfacentemente il suo dovere di allenatrice.
Il Milan segna al 5' con Pastore, al 20' con Moretti e ancora al 29' con Pastore e al 39' con Magnozzi.
Nella ripresa il Milan sostituisce Compiani con Carmignato; Schienoni con Bonizzoni, mentre i posti di Bocchi e Pomi vengono rispettivamente coperti da Sternisa e Lancioni. Nella linea di attacco il posto di Moretti è preso da Santagostino. Diversi spostamenti avvengono pure nel campo del Crema e il gioco appare più equilibrato. Lanzoni su calcio di punizione, Pastore (37' e 41') e Magnozzi completano la marcatura." (La Gazzetta dello Sport, 7-9-1931)

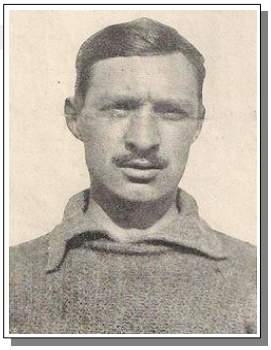
Nizza (Francia), 13 settembre 1931
MILAN-NIZZA OLYMPIQUE 2-0 (0-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Bocchi, Pomi; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Reti: 77' Magnozzi, 85' Pastore.
▸ *Il Milan vittorioso a Nizza*
"Nizza, 14 mattino. Sul campo sportivo dell'Olympic Club di Nizza, si è svolto ieri un importante incontro di foot-ball fra la squadra del Club locale e quella del F. C.

13 settembre 1931. Il Milan prima dell'amichevole con il Nizza. Da sinistra, in piedi: Compiani, Pastore, Moroni L. O., Bocchi II, Perversi, Moretti; accosciati: Pomi, Magnozzi, Bonizzoni Torriani, Arcari III

Milan. Benché le due squadre abbiano dato l'impressione di essere attualmente su una stessa linea di valore quella milanese ha vinto proprio negli ultimi minuti segnando due goals per merito dei giuocatori Magnozzi e Pastore.
Come era logico attendersi, questo incontro interessantissimo aveva adunato sul campo di San Maurizio una vera folla di appassionati e tutti i posti erano occupati." (La Stampa, 14-9-1931)

Notizie

La tragica morte di Luigi Barbieri



▸ *"Domenica scorsa è rimasto vittima di una mortale sciagura il costruttore edile Luigi Barbieri, di 44 anni, abitante con la moglie, la madre e due figlioletti in via Filippino degli Organi 5. Il Barbieri, che insieme con alcuni amici come lui muniti di motocicletta, s'era recato nel pomeriggio a Como, nelle vicinanze di Fino Mornasco venne violentemente investito da un'auto diretta a Como e riportò ferite così gravi da morirne poco dopo all'Ospedale di Como; dove conscio della sua fine aveva chiesto un sacerdote che gli somministrò gli estremi conforti fra la profonda commozione dei presenti.*
I milanesi ricordano bene il nome di Luigi Barbieri che nell'anteguerra aveva goduto d'una considerevole fama sportiva. Egli era portiere del Milan quando la società aveva il campo in via Fratelli Bronzetti, e col Milan aveva giocato fin dal 1909. Suoi compagni erano stati Sala, De Vecchi, Lovati, Lana, Cevenini I, Van Hege. Egli fu durante la guerra tenente degli alpini e poi ufficiale nell'aviazione." (Corriere della Sera, 13-10-1931)

Monza *(campo di via Ghidini)*, 28 ottobre 1931
MONZA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni (46' Fiammenghi); Moroni L. O., Bocchi II (46' Maestroni), Pomi; Kossovel, Magnozzi, Pastore (46' Moretti), Rossi, Arcari III. All.: Banas.
Rete: Arcari III.
▸ *Monza-Milan: 1-1*
"Monza, 28. - Un numeroso pubblico ha assistito oggi alla partita amichevole disputata sul campo di via Ghidini fra la squadra concittadina e il Milan. La contesa, ricca di fasi interessanti e giocata con estrema decisione e puntiglio dal Monza, è riuscita assai emotiva ma contenuta costantemente in un'atmosfera di grande cavalleria.
La compagine milanese, pur non essendosi assai impegnata, ha lasciato una ottima impressione. Ha chiuso il primo tempo con un goal al passivo, si è ripresa nel secondo riuscendo a pareggiare mercé una fulminea azione dei suoi avanti che ebbero nell'ala Arcari – autore del goal – uno dei migliori uomini in campo. Del Monza fece una partita superba il portiere Sironi che trasportò all'entusiasmo il pubblico con un seguito di salvataggi miracolosi. Il punto dei concittadini venne segnato al 26' del primo tempo da Valli su centro di Crespi. Gli ospiti giocarono i primi 45 minuti con Compiani in porta, terzini Perversi e Schienoni, mediani Moroni, Bocchi e Pomi, e la linea d'attacco imperniata su Pastore avente ai lati Magnozzi e Rossi; ali Kossovel e Arcari. Nella ripresa il Milan fece scendere in campo il giovane Fiammenghi al posto di Schienoni, la mediana con Pomi al centro e Maestroni e Schienoni ai lati e l'attacco invariato ad eccezione di Moretti che sostituì Pastore. Questa ultima formazione dette una migliore impressione come omogeneità e decisione, e crediamo rimanga invariata per il match di domenica che disputerà nello stadio di S. Siro contro il Napoli." (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1931)

Notizie

Ladri nella sede del Milan

▸ *"Milano 9. L'altra notte ignoti ladri, penetrati attraverso un lucernario nella sede del Milan F. C.; situato nella centralissima via Gaetano Negri, hanno asportato 22 medaglie d'oro che erano custodite in apposito medagliere. Tra le medaglie, che rappresentavano altrettanti premi vinti nell'ultimo trentennio, ve n'erano alcune particolarmente care alla vecchia società calcistica milanese, tra cui una grande di S. M. il Re ed altre che erano state conseguite nei campionati italiani del 1901, 1906, 1907." (Il Littoriale, 10-11-1931)*

Milano *(San Siro)*, 15 novembre 1931
MILAN-A.I.K STOCCOLMA 3-2 (1-1)
Milan: Compiani; Perversi (46' Rossi), Bonizzoni; Moroni L. O., Pomi, Schienoni; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 28' Pastore, 53' Magnozzi, 62' Pastore.

LA PARTITA INTERNAZIONALE

Il Milan, in continuo progresso coglie una meritata vittoria battendo per 3-2 l'A.I.K. di Stoccolma

(Pastore 2, Magnozzi, Lilljenborn, Kaufelt)

▸ *Milan batte A.I.K Stoccolma 3 a 2*
"Sul terreno dei rosso-neri milanesi i campioni svedesi dell'A.I.K. hanno fornito una brillante prova del loro valore battendosi con energia e basando il proprio giuoco su piacevoli combinazioni con la palla a fior di terra. Ma il "Milan" in una delle sue giornate di vena, non si è lasciato sfuggire una vittoria, che già si lasciava intravedere all'inizio del secondo tempo.
Per buona parte della prima ripresa i milanisti sono stati costretti alla difesa, ma è stata una difesa organica e saggiamente impostata. Tutte le situazioni pericolose si sono infrante inesorabilmente sul piede dei difensori in rosso-nero sicuri nei rimandi e sempre ben piazzati.
Il "Milan" nei suoi numerosi e velocissimi contrattacchi ha mostrato una pericolosità da tempo insolita e nelle sue azioni non di rado è stata notata una certa bellezza. Tuttavia il primo tempo è terminato alla pari, 1-1. Per contro la ripresa è stata tutta in favore della squadra cittadina che ha creato innumerevoli situazioni difficilissime dinanzi alla porta di Widlund che per due volte ha dovuto inchinarsi a raccogliere il pallone in fondo alla rete, battuto di prepotenza. Due volte sole: non di più per il grande impegno messo nel giuoco dai suoi terzini, per alcuni suoi ottimi salvataggi ed infine per qualche indecisione e imprecisione nel tiro da parte degli uomini milanisti. Il punteggio con un solo goal a favore del "Milan" oggi più che mai rispecchia fedelmente l'andamento della partita.
Il "Milan" ha giocato una di quelle sue partite tutto fuo-

15 novembre 1931. Milan-A.I.K. Stoccolma 3-2. "I rosso-neri nell'area di Widlund; Pastore mentre sta calciando in porta, mentre i terzini lo ostacolano"

15 novembre 1931. Milan-A.I.K. Stoccolma. "Una bella parata del portiere di Stoccolma"

co e volontà che caratterizzano i periodi di vena della strana squadra rosso-nera. Sicura nella difesa che ha potuto contare su un Compiani felice nell'intuito e felino nello scatto e su una coppia di terzini che non ha fallito un rimando, il "Milan" ha accusato una certa debolezza nella mediana priva di Bocchi e nel secondo tempo con Kossovel retrocesso dal suo ruolo di ala a quello di mediano al posto di Schienoni che ha dovuto sostituire Perversi. Con tutti questi spostamenti era logico che la mediana rosso-nera rendesse meno del solito, pure il quintetto attaccante ha avuto nei compagni arretrati dei buoni collaboratori.
I cinque attaccanti hanno giuocato senza risparmiare energie ed anche Pastore ha saputo portarsi di molte linee al di sopra del suo normale rendimento, alquanto scarso. Magnozzi e la seconda linea riuscendo anche a riordinare le idee dei suoi compagni di linea. Merita una citazione Arcari che ha giuocato una delle sue migliori partite.
Il "Milan" sfiora di colpo il successo. Non sono passati trenta secondi dal calcio d'inizio, che si delinea una azione tra Pastore, Moretti e Magnozzi: ma il tiro del livornese passa sul palo. Al 4' una fuga di Nilsson II conclude con un forte tiro a lato. Ma la prima azione pericolosa si registra al 6' allorché Kaufeldt raccoglie un traversone di Johansen e saetta al volo un tiro che Compiani a stento devia in corner. Tiro di Magnozzi parato dal portiere svedese, poi una bella azione del trio centrale di attacco dell'A.I.K.
Leggera prevalenza della squadra svedese fino al 25' allorché un tiro di Moretti è deviato in corner da Alfredson. La punizione non ha esito, ma tre minuti dopo i rosso-neri ottengono il loro primo punto: Pomi passa a Moretti, che allunga a Pastore; guizzo del centro-avanti e goal imparabile. Tre minuti più tardi Magnozzi sbaglia una facile occasione da pochi metri. Un corner contro il "Milan" al 38' resta infruttuoso, ma due minuti dopo, precisamente al 40', Nilsson II traversa: riprende Kanfeldt che tira verso Compiani. Sulla respinta del portiere si produce una mischia in seguito alla quale Lilljeborn segna il punto del pareggio. Ancora poco, poi la fine del primo tempo.
Nella ripresa le ostilità vengono riaperte dal "Milan", che tenta inutilmente di segnare. Il "Milan" perviene a marcare il suo secondo punto all'8': traversone di Arcari, finta di Pastore e tiro di Magnozzi che batte nettamente il portiere svedese. Il contrattacco svedese è vibrante, e il pareggio è raggiunto all'11'. Su un traversone di Nilsson II, Kaufeldt tira al volo e la palla va ad insaccarsi nell'angolo basso della rete rosso-nera.
Il "Milan" sembra frustato da questo nuovo smacco e riprende a tutta andatura. Un tiro di Moretti è bloccato da Widlund ma il goal non tarda. E' Arcari che scocca al 17' un tiro secco raso terra; la palla incontra nella sua traiettoria le dita del portiere nero-giallo, che si è lanciato in tuffo ma continua nella sua corsa verso la rete e Pastore da il colpo di grazia. Le azioni si alternano alquanto, poi al 21' un corner contro A.I.K. e subito dopo un tiro di Pastore che rasenta il palo.
Magnozzi tenta al 26' ancora la via del goal ma Widlund blocca con sicurezza. Azione pericolosissima del trio attaccante nero-giallo al 32', salva Bonizzoni con un tempestivo intervento. Un corners contro gli svedesi al 39' non ha esito. A tre minuti dalla fine una pericolosa mischia si produce nell'area milanista, ma Compiani riesce in extremis a salvare." (Il Littoriale, 16-11-1931)

Milano *(San Siro)*, 12 dicembre 1931
MILAN-LEGNANO 3-3 (3-0)
Milan: Compiani (46' Carmignato), Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Pomi (Pagni), Vercesi (Lancioni); Arcari III (Torriani), Moretti, Pastore, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 15', 16' e 43' Moretti.
▸ *Milan-Legnano 3-3*
"Ieri allo stadio di San Siro s'è svolto l'incontro amichevole tra il Milan e il Legnano. La partita è terminata con tre goals per parte, ma il Milan ha tuttavia dato all'incontro l'impronta della sua superiorità di tecnica e di slancio. Il primo tempo ha segnato infatti, un netto predominio dei rosso-neri.
E' stato in questo primo tempo che i milanisti hanno conquistato tutto il loro punteggio. Moretti ha segnato per tre volte di seguito al 15', al 16' e al 43' minuto.
Nella ripresa il Milan ha apportato molti cambiamenti alla squadra, tra cui la sostituzione di Compiani con Carmignato, e l'inclusione di qualche riserva. Il gioco però è calato di tono e i giocatori del Legnano ne hanno approfittato per attaccare con impeto. Gli ospiti sono così riusciti a segnare a loro volta tre punti, mentre il Milan, anche avversato dalla sorte per dei tiri respinti dai pali, non è più riuscito a segnare, pur conservando la sua superiorità tecnica sugli avversari." (Corriere della Sera, 13-12-1931)

29 giugno 1931. Milan-Legnano. A sinistra: "La difesa legnanese al lavoro impegnata da un'azione creata da Pastore"; al centro: Un calcio a lato della difesa legnanese per forviare la minaccia avversaria"; a destra: "Un bel rimando di un giocatore lilla. Sono visibili a destra i due rosso-neri Pastore e Magnozzi"

Genova-Cornigliano *(Littorio)*, 11 febbraio 1932
MILAN-SAMPIERDARENESE 6-2 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni, Pomi, Torriani; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Rossi. All.: Banas.
Reti: 10' Magnozzi, 35' Pastore, 56' e 75' Magnozzi, 81' e 85' Pastore.
▸ *Milan-Sampierdarenese: 6-2*
"Genova, 11. - Il Milan ha vinto in bellezza la partita di Cornigliano grazie precipuamente all'accordo quasi perfetto esistente tra i cinque attaccanti. In questo reparto Magnozzi ha brillato per il suo gioco intelligente di distribuzione e di realizzazione. Gli sono stati buoni compagni Moretti, Arcari e Pastore, autore di tre goals. La mediana, invece, non ha offerto il gioco che ci si attendeva e Pomi si è fatto spesso battere dal sampierdarenese Nervi. Solo Torriani tra i mediani rosso-neri è apparso resistente e duttile. Buona la difesa ove ognuno dei tre uomini ha saputo tenere degnamente il suo posto. In definitiva il Milan ha destato la migliore impressione. Contro tanto avversario la Sampierdarenese ha offerto quanto era possibile. Ad onta del secco punteggio la squadra locale non ha mal giocato. Ha nuociuto per altro all'abituale suo rendimento qualche spostamento avvenuto nella ripresa.
Il Milan ha iniziato la partita con grande foga e per una ventina di minuti ha imposto una netta superiorità. Poi i locali si sono ripresi ed hanno condotto il resto della partita con velocità ed impegno bilanciando efficacemente le azioni milanesi. Gli ospiti hanno segnato per primi al 10' con Magnozzi. Al 25' Fossati, con azione personale, ha pareggiato per la Sampierdarenese. Ma i rosso-neri si sono portati in vantaggio al 35' per merito di Pastore.
Nel secondo tempo inizio a favore degli ospiti che all'11' hanno ottenuto un magnifico punto per merito di Magnozzi; al 18' però un grave errore della difesa milanese fruttava ai locali un penalty che veniva trasformato da Gallina. Nell'ultimo quarto d'ora della partita i milanesi, più freschi, segnavano ancora al 30' con Magnozzi, al 36' con Pastore, ed al 40' ancora con pastore. Arbitro Soliani di Genova." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1932)

Ginevra (Svizzera), 14 febbraio 1932
SERVETTE-MILAN *non disputata*
▸ *Il Milan giocherà a Ginevra*
"Il club rosso-nero del Milan F. C. è stato invitato a disputare in occasione della sosta del campionato in Italia e in Svizzera, per l'incontro delle due nazionali che avrà luogo il 14 febbraio a Napoli, una partita a Ginevra.
Il Milan ha accettato l'invito, e scenderà così in campo quel giorno nella capitale della Svizzera Francese, in partita amichevole col Servette F. C." (Il Littoriale, 22-1-1932)

Curiosità
Il collaudo di "Charlot"
▸ *"Rivoluzione nella sala d'aspetto del Milan. Sedie, tavolino e gambe levate, tutto smosso, tutto in subbuglio. Un'inezia: è «Charlot» che collauda i palloni per l'imminente partita. «Charlot» per chi non lo sapesse è un cane, ma non un cane come tutti gli altri. Intanto è proprietà del rag. Mignone, che ne ha fatto la mascotte della compagine milanista, poi è un bel cagnone nero nero, tutto energia e tutto espressione; e poi pare abbia preso lezioni di calcio ed abbia fatto progressi che, per la sua razza...*
Fatto si è che, ad ogni grande vigilia, i palloni gialli e tondi passano sempre attraverso il suo provino, «Charlot" li guarda, si lancia, se li caccia tra zampe e muso, se li trascina, letteralmente incollati al corpo, per tutta la stanza. Gli ostacoli non contano. Si tratta semplicemente di non lasciare «in area» nulla di fragile! Se è vero che tutto questo porta fortuna, oggi il Milan non farà altro che segnare goals!..." (La Gazzetta dello Sport, 13 marzo 1932)

Curiosità
Una fraterna riunione
dei giocatori del Milan e dell'Ambrosiana-Inter
▸ *"Se i più accesi supporters rosso-neri e nero-azzurri che frequentano i campi dell'Arena e del Milan, alludiamo a quelli che non concepiscono i giocatori di differenti squadre se non nel più fiero atteggiamento e costantemente accapigliati, si fossero trovati ieri sera a passare nelle sale di uno dei più noti, distinti e frequentati ristoranti della Galleria non avrebbero mancato di sgranare il rosario delle loro osservazioni di fronte all'incredibile sorpresa. Per quale eccezionale avvenimento? Gli atleti della prima squadra del Milan erano a pranzo, ad un pranzo privo di parate protocollari, con i giocatori della prima squadra dell'Ambrosiana-Inter.*
Non vogliamo sapere se la simpatica cerimonia sia stata promossa dall'appassionato fervore dell'ing. Bossi, sappiamo invece che i maschi e gagliardi antagonisti sul terreno, i fedeli e ardimentosi difensori dei colori della singola società, gli uomini dell'Ambrosiana-Inter e del Milan hanno saputo offrire una limpida dimostrazione di nobiltà spirituale, di amicizia sportiva, di lealtà e di cameratismo.
Quando mai una riunione di atleti che combattono per un primato locale e nazionale è stata più significativa e più suggestiva di quella di ieri sera al Biffi? [...]" (La Gazzetta dello Sport, 7-4-1932)

Losanna (Svizzera), 8 maggio 1932
MILAN-SELEZ. LOSANNA/RACING STADE 4-1 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Sternisa, Torriani; Arcari III, Moretti, Pastore, Rossi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 16' Rossi, 20' Moretti, 70' e 81' Sternisa
▸ *Milan-Losanna Racing: 4-1*
"Ginevra, 8. - Ha avuto luogo oggi a Losanna l'incontro fra il Milan ed il Losanna Racing Stade.
Fin dall'inizio, i milanesi si mostrano nettamente superiori e durante i primi 25 minuti del primo tempo riescono a segnare due goals per merito di Rossi e di Moretti. Verso la fine del tempo qualche tentativo di attacco svizzero è reso infruttuoso dalla vigile difesa rossonera. Il portiere del Milan, meraviglioso di slancio, riesce sempre a fermare i migliori palloni lanciati dagli svizzeri. Il gioco accelera il ritmo verso la fine del primo tempo, mentre gli italiani mostrano nuovamente la loro superiorità.
La ripresa vede ancora all'attacco gli italiani, che, in breve, portano il punteggio a quattro goals. I punti del secondo tempo sono segnati da Sternisa. In fine gli svizzeri riescono a salvare l'onore con un goal segnato da Lehmann e la partita si conclude con la vittoria del Milan per 4-1." (La Gazzetta dello Sport, 9-5-1932)

Notizie e curiosità
Favorevoli commenti svizzeri sul Milan
▸ *"Losanna, 9. - Il Milan, opposto ad una selezione di ele-menti scelti tra le due maggiori società di Losanna, ha disputato una bellissima partita, imponendosi in ogni momento di gioco e vincendo con 4 goals a 1.*
Il popolarissimo giornale «Sport» di Zurigo, così commenta: «I milanesi si sono dimostrati affiatati e giocarono in tono maggiore. Eccelsero nel gioco di testa e si imposero ai nostri. Il portiere Compiani, ci ha lasciato una buonissima impressione nei pochi momenti che è stato impegnato. Si è dimostrato calmo e sicurissimo. Duri i terzini, decisi nei rimandi e precisi nell'intesa colla linea mediana, mentre fra gli attaccanti si distinsero particolarmente Rossi e Moretti, da noi ritenuti prima della partita i più deboli degli avanti milanesi. Il centro-attacco Pastore si è rivelato pericoloso ma alle volte sembrò non volersi impegnare eccessivamente. Nono-

stante la pioggia della settimana, il terreno di gio-co era ancora di fondo buono. La superiorità tecnica e tattica degli italiani è indicata anche dal netto punteggio.»
Dopo l'incontro le due squadre e i rispettivi dirigenti, erano riuniti ad una bicchierata al «Lausanne Palace», cui seguiva un banchetto offerto dal Milan dal Gruppo universitario fascista «Roma» di Losanna in un unione col Fascio di Losanna e col Dopolavoro.
Intervennero anche i dirigenti delle società locali, il segretario del fascio dott. Boubée ed i maggiorenti della colonia italiana. Al dessert il dott. Boubée portò un vibrante saluto alla squadra, allo sport ed alla Patria, il fiduciario del G. U. F. camerata Pietro Pastore si produsse come oratore fine e brillante, l'avv. Caillet, presidente dello Stade, portò l'entusiastico saluto delle società losannesi; poi il buon Schienoni fungeva con successo da direttore dei canti. Fra gli sportivi si trascorsero parecchie ore di indimenticabile cameratismo." (La Gazzetta dello Sport, 11-5-1932)

Zurigo (Svizzera), 16 maggio 1932
MILAN-ZURIGO 4-0 (2-0)
Milan: Schienoni, Kossovel, Arcari III, Magnozzi, Pastore, Rossi *(gli altri mancano)*. All.: Banas.
Reti: 6' Kossovel, 11' Arcari III, 52' Magnozzi, 82' Arcari III.
Note: secondo altra fonte (Corriere della Sera) il secondo gol di Arcari III è stato segnato da Pastore.
▸ *Milan-Zurigo: 4-0 (2-0)*
"Zurigo, 16. - Si è svolto oggi, in occasione della seconda festa di Pentecoste, l'annunciato incontro tra il Milan Club e il F. C. Zurich, che si è risolto in una netta vittoria della squadra milanese, che ha tenuto in scacco per tutta la partita l'avversaria.
Il primo rapido attacco dell'ala milanese ha trovato la difesa del Zurigo pronta a salvare in corner. Un contrattacco degli zurighesi riusciva infruttuoso e un primo tiro in goal era facilmente parato dal portiere milanese.
All'8' l'ala sinistra del Milan tirava nell'angolo alto della rete segnando il primo goal. Cinque minuti più tardi Arcari sferrava un bel tiro, che il portiere zurighese si lasciava sgusciare fra le gambe. Gli attacchi zurighesi mancavano di forza e gli italiani dominavano grazie specialmente alla loro vivacità.
Nel secondo tempo i milanesi attaccavano ancora, e fu allora che l'attacco zurighese ebbe finalmente un accenno di reazione, che si concluse però soltanto con un corner senza frutto. Poco dopo su combinazione al centro Magnozzi segnava con tiro fortissimo il terzo goal in modo imparabile. Due altri corners per Zurigo erano parati dalla veloce difesa italiana. Il portiere italiano ha dovuto intervenire parecchie volte, ma non si è lasciato sorprendere. Poco prima della fine l'ala destra italiana segnava il quarto goal su un passaggio mancato della difesa zurighese. Zurigo ha avuto una giornata pessima: esso è apparso sopraffatto dalla velocità degli italiani, che sono piaciuti anche per la buona tecnica." (La Gazzetta dello Sport, 18-5-1932)

Milan 1931-32. Da sinistra, in piedi: Bocchi II, Arcari III, Perversi, Bonizzoni, Moroni L. O., Compiani, Pomi; accosciati: Moretti, Magnozzi, Kossovel, Pastore

Novara *(Littorio)*, 9 giugno 1932
MILAN-NOVARA 8-2 (3-1)
Milan: Casati; Perversi, Bonizzoni; Schienoni, Pomi (46' Sidoli), Torriani; Arcari III, Moretti, Sternisa (46' Gallo), Magnozzi (46' Rossi), Kossovel (46' Giudici). All.: Banas.
Reti: 15' Magnozzi, 22' Arcari III, 24' e 52' Moretti, 62' Pagliarini (per M) su autorete, 82' Gallo, 84' Rossi, 86' Moretti.
▸ *Milan-Novara: 8-2 (3-1)*
"Novara, 9. - Alla presenza di un folto e appassionato pubblico si sono dati convegno oggi sul campo del Littorio i rosso-neri e gli azzurri novaresi per una partita di allenamento nella quale i dirigenti della squadra milanista hanno potuto provare qualche nuovo elemento. Nel primo tempo la squadra del Milan si è schierata in campo nella consueta formazione, meno Compiani e Pastore. Gli azzurri scendono in campo con una squadra rimaneggiata e completata da qualche elemento casalese.
La partita, iniziatasi alle 17,30, è stata caratterizzata da un gioco fiacco e slegato, e nessuno dei due contendenti è sembrato impegnarsi seriamente. Il tono della partita si è elevato dalla mediocrità soltanto a tratti. Il Milan ha però potuto presto ritrovarsi e ha segnato al 15' per merito di Magnozzi su passaggio di Arcari. I novaresi rispondevano con un'azione bruciante che si risolveva grazie a un calcio di rigore inflitto al Milan per fallo di Perversi. Checco al 20' tramutava in goal la punizione. Sul contrattacco il Milan si portava in vantaggio con Arcari che concludeva nonostante due consecutive respinte di Simonetti, l'ottimo portiere del Novara che ha sostituito Gamba. Un preciso passaggio di Magnozzi dava la possibilità a Moretti di segnare il terzo goal dal limite dell'area (24').
Nel secondo tempo il Milan ha provato i nuovi elementi presentandosi in campo in questa formazione: Casati; Perversi, Bonizzoni; Schienoni, Sidoli, Torriani; Arcari III, Moretti, Gallo, Rossi, Giudici.
In questo secondo periodo di gioco, alquanto movimentato, è sembrato che il Milan sottoponesse ad un severo collaudo le reclute che hanno in generale fornito una prova convincente. In questo secondo tempo il Milan è apparso bene impostato in linea tecnica e superiore in rendimento. Il Novara si è difeso bene, ma, sorpreso al 7' di gioco da un goal fulmineo di Moretti, ha subito la pressione milanista sin tanto che Pagliarini al 17' faceva subire alla sua squadra su un'azione pericolosissima un auto-goal. Celoria al 13' dalla fine otteneva con colpo di testa su corner il secondo goal novarese.
In seguito il Milan non faceva che confermare attraverso un gioco redditizio la alta cifra del suo stile. Al 37' i rosso-neri si riportavano all'attacco con decisione: Moretti lasciava il pallone a Gallo che si incaricava di metterlo in rete. Arcari discendeva in area al 39, passava a Rossi il quale, scartati due avversari, segnava un magnifico goal. Al 41' Moretti su azione personale perveniva all'ottavo ed ultimo successo per i colori milanisti, con un tiro raso terra che sorprese il portiere novarese.
Tra i debuttanti milanisti si è distinto il centro-attacco Gallo, che ha dimostrato di possedere intuizione nei passaggi, scatto ed un ottimo senso di smarcamenti; discrete pure sono state le prove di Sidoli, Giudici e Carati. Si sono pure distinti per il buon grado di forma la coppia Arcari-Moretti e Magnozzi. Ottima la rentrée di Moroni che è apparso in possesso dei suoi mezzi migliori e che non tarderà a riprendere la buona forma di un tempo. Buona prova complessiva hanno offerto gli altri componenti della squadra milanese, cooperando ad un gioco affiatato e sopratutto redditizio. Arbitro Brisca di Novara." (La Gazzetta dello Sport, 10-6-1932)

Notizie
Milan, il successo contro le squadre straniere
▸ *"Il Milan senza fare tanto chiasso sta lottando per la conquista del terzo posto in campionato, e tutte le pro-*

babilità di arrivarci la carta gliele concede. La squadra estrosa, corsara, garibaldina, diabolica, ecc. dei rossoneri – così come viene chiamata, con aggettivi oramai sorpassati e impropri – dopo aver infilato nella seconda metà del girone do andata, una serie strabiliante di successi, si è poi disunita al principio del girone di ritorno, anche per cause non prevedibili, quali le malattie di Bocchi, Marchi, Sternisa, Moroni, ecc. ma ora sembra in ripresa, e, quel terzo posto dopo Juventus e Bologna, costituisce la mira ambita della squadra che tante memorabili partite ha disputate in più di trent'anni.
Bisogna ricordare che il Milan, unico fra gli squadroni metropolitani, non conta nelle sue file alcun giocatore italo-argentino, brasiliano od uruguayano, e se questo per molti non conta come titolo d'onore, è pur sempre una soddisfazione per coloro che vedono nei giocatori prettamente indigeni, la migliore delle soluzioni per il miglioramento della classe dei nostri calciatori, ai quali soli dovrebbe essere riservato l'onore della maglia azzurra.
Ma oggi, vogliamo parlare delle partite che i rosso-neri hanno disputato con le squadre straniere. Il Milan fu la prima società italiana che chiamò squadre estere a giocare in Italia, e fu appunto il 23 e 24 aprile 1905, in occasione delle feste pasquali che il S. Gallen e il Lugano, scesero a Milano. Il Lugano fu regolato con un netto 3 a 0, ma il S. Gallen il giorno dopo, batté il Milan 4 a 2. L'anno dopo scesero in Italia il Basel, il Blue Stars di San Gallo ed il Zurich F. B.
Nel 1908 la forte squadra dell'Old Boys di Basilea fu battuta all'Arena, in una memorabile partita per 2 a 1. Facevano parte allora della squadra svizzera Imhoff, Zoller, Schmassmann, uno dei migliori portieri elvetici.
Per la Pasqua 1912 furono chiamati a Milano gli English Wanderers, squadra che per lo statuto della società medesima non ammetteva fra i propri giocatori se non uomini che avessero fatto parte di una squadra nazionale inglese: il Milan (c'è bisogno di dirlo?) fu battuto il primo giorno per 4 a 2 e il giorno dopo per 8 a 1. Se nel secondo giorno la sconfitta fu senza attenuanti, nella prima partita Aldo Cevenini e Van Hege riuscirono a segnare due goals alla ben munita difesa inglese, mentre Sala, De Vecchi e il compianto Barbieri si distinsero impedendo agli inglesi un punteggio più forte. Era questa la prima esibizione di una squadra britannica in Italia.
In quell'anno il Milan varcò, per la prima volta la frontiera, recandosi nel Belgio, dove contro l'Union St. Gilloise, disputò una partita finita 2 a 2, e il giorno dopo a Malines con una netta vittoria per 4 a 1 dominava quel Racing Club Malanois. Lusinghiero debutto, dunque, anche su campi stranieri e tale da giustificare la serie di belle partite che la squadra dei diavoli rossi doveva da quei giorni fino ad ora disputare, facendo così brillare il nome del calcio italiano in campo internazionale.
Troppo lungo sarebbe enumerare tutte le partite che il Milan disputò con gli stranieri. Sono di pochi giorni or sono le due vittorie contro le rappresentative di Losanna (4-1) e contro il Zurigo (4-0), campione svizzero.
In questi ultimi tre anni, dunque, su 27 incontri, dei quali 7 giocati a Milano e 20 oltre frontiera, il Milan ne ha vinti 19,ne ha pareggiati 4, e ne ha persi solo 4. Ha segnato 73 goals e ne ha subiti 42. Quale altro club italiano può vantare un libro d'oro di questo genere?" (A. Fumagalli - Il Calcio Illustrato, 1-6-1932)

Notizie

La morte di Orlando Bocchi

▸ *"Il Milan Foot-Ball Club annuncia la morte di Orlando Bocchi atleta generoso, serio, appassionato: lascia un vuoto incolmabile nelle file rosso-nere. Sportivo, cittadino e padre esemplare, di Lui rimarrà imperituo il ricordo affettuoso in quanti lo conobbero ed apprezzarono.*
I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. Ore 9, partendo da via Benvenuto Garofalo, n. 12.
Milano, 12 giugno 1932 – X." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1932)
▸ *"Orlando Bocchi (Milano, 2 maggio 1904 – Milano, 10 giugno 1932) è stato un calciatore italiano, di ruolo mediano. Affetto da emofilia, per curare la quale aveva sospeso l'attività agonistica a inizio 1932, è scomparso nel giugno dello stesso anno all'età di 28 anni a seguito di una pleurite.*
Giocò in Serie A con Pro Patria (che lo acquistò dalla Canottieri Lecco) e Milan, totalizzando complessivamente 59 presenze e 2 reti in massima serie." (da Wikipedia)

Antibes (Francia), 19 giugno 1932
MILAN-OLYMPIQUE ANTIBES 3-1 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Pomi, Lancioni; Cresta, Aigotti (82' Torriani), Sternisa, Rossi G., Kossovel. All.: Banas.
Reti: 29' Kossovel, 39' Cresta, 84' Rossi.
▸ *Netta affermazione ad Antibes dei "diavoli" rosso-neri*
"Antibes, 19. - Per la chiusura della stagione il locale Antibes Olympique ha ospitato oggi la squadra del Milan contro la quale intendeva collaudare la sua ultima formazione che è quella che dovrà partecipare al campionato professionisti istituito per il prossimo anno in Francia. Il campo locale, grandioso nell'insieme, ha però sempre un terreno poco regolare cosparso di buche e monticelli che non permettono un giuoco di finezza. Davanti ad un pubblico entusiasta la squadra del Milan ha riportato una significativa e netta vittoria per 3 a 1, la espressione della differenza di classe tra le due squadre in campo.
Nel primo tempo il gioco non è stato molto interessante ed è apparso caotico anche a causa del vento che spirava a raffiche. Il giuoco si spostava rapidamente da un campo all'altro senza una netta prevalenza di squadre. I rosso-neri che giocavano con vento in favore potevano trasferirsi più facilmente nell'area avversaria e riuscivano a strappare due magnifici punti su corner. Al 29', al terzo corner successivo tirato magistralmente da Cresta, Kossovel infilava in modo imparabile la rete avversaria. Dieci minuti dopo, ancora su corner, Cresta segnava nuovamente riprendendo un pallone spiovente a fil di rete. La reazione dei francesi era pronta. Non erano trascorsi 40 secondi dal secondo goal milanese che dopo una veloce discesa in profondità Casale, con ottimo tiro, segnava imparabilmente per Antibes il primo ed unico goal della giornata. Il tempo finiva con l'Antibes proteso all'attacco alla ricerca del pareggio.
Nella ripresa il vento era meno violento. Le due squadre sviluppavano dei buoni tempi. Antibes marcava un sensibile predominio nei primi trenta minuti senza riuscire a segnare, ma obbligando al lavoro Compiani e specialmente Perversi e Schienoni, sempre sicuri e pronti. L'assillo del pareggio rendeva il gioco più aspro ed al 37' una violenta carica di Meliga, scaraventando a terra Aigotti, provocava un calcio di punizione nei pressi dell'area di rigore. Moroni tirava passando a Rossi che a volo infilava la rete. Con questo risultato si giungeva alla fine malgrado le discese pericolose di entrambe le linee attaccanti.
In questo finale attivissimo ed accanito Casale dell'Antibes ed Aigotti del Milan, contusi, lasciavano il campo e dovevano venir sostituiti. La vittoria meritatissima del Milan è stata assai applaudita." (La Gazzetta dello Sport, 20-6-1932)

La Rappresentativa Lombardia
Milano *(Arena Civica)* 17 marzo 1932 – amich.
Rappr. Lombardia-Vigevanesi 6-1 (2-0)
Rappr. Lombardia: Compiani (51' Smerzi); Perversi, Albertoni (26' Pomi); Monza, Frisoni, Comi (26' Torriani); Arcari III, Serrantoni, Scarone, Demaria (51' Moretti), Dalfini (46' Rivolta). C.T.: Zoppini.
Reti: Dalfini, Scarone, Demaria (2), Serrantoni (2).
Note: giocati due tempi; uno di 25 e uno di 15 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 20 marzo 1932 - amichevole
Rappr. Lombardia-Germania del Sud 1-1 (1-1)
Rappr. Lombardia: Compiani; Perversi, Monza; Frisoni, Albertoni, Pomi (17' Torriani); Arcari III, Serantoni, Scarone, Demaria, Dalfini. C.T.: Zoppini.
Rete: 42' Arcari III.

Milano *(Arena Civica)*, 16 giugno 1932 - amichevole
Rappr. Lombardia-Atalanta 3-1 (3-1)
Rappr. Lombardia: Smarzi; Agosteo, Monza; Borsani, Dusi, Castellazzi; Arcari III, Moretti, Masera (26' Ceresoli), Rivolta, Dalfini. C.T.: Zoppini.
Reti: 25' Borsani, 27' Arcari III, 30' Moretti.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Roma *(Stadio del Partito)*, 19 giugno 1932 – amichevole
Rappr. Lazio-Rappr. Lombardia 5-1 (3-1)
Rappres. Lombardia: Smerzi; Agosteo, Monza; Borsani (46' Darfin), Scaltriti, Castellazzi; Arcari III, Moretti, Meazza, Magnozzi, Rivolta. C.T.: Zoppini.
Rete: 38' Moretti.

Profili in rossonero

Giuseppe (Pin) Santagostino

▸ *"Giuseppe Santagostino, detto Pin, è la stella del Milan in questi difficili anni '20.*
Attaccante veloce e concreto, dal forte senso del gol, Santagostino è cannoniere che colpisce d'istinto più che di mirabilia, pur senza mancare di un buon piede. Veste la maglia rossonera per ben 11 stagioni, realizzando 105 reti in 235 partite: primi anni col botto, poi una lieve flessione anche a causa di alcuni infortuni e poi il gran ritorno a medie importanti.

Nato a Milano nel 1901, Santagostino cresce nelle giovanili rossonere e diventa presto un tifosissimo della squadra.
Nel 1921/22, a vent'anni, esordisce con la prima squadra e subito stupisce l'ambiente per l'ottimo rendimento che lo porta a realizzare 5 gol in appena 10 partite. Numeri che lo portano a imporsi come titolare, e difatto Pin l'anno dopo va a bersaglio 11 volte in 21 apparizioni.
Non è un Milan brillantissimo, però Santagostino con le sue prodezze sa scaldare i cuori dei tifosi. Soprattutto, si prende la squadra sulle spalle e accetta di lottare per tenere alto il gonfalone rossonero. Nel 1924 chiude la stagione con un bottino ricchissimo: 16 gol in 21 match. Tuttavia arriva un periodo di flessione, anche a causa di infortuni fastidiosi che ne limitano l'ascesa: solo 4 gol nel '25, 6 l'anno dopo; sono però reti pesanti, dilazionati nel tempo ma importanti nel finale conteggio punti. Non arrivano le triplette e le doppiette degli anni migliori, ma Pin sa sempre dare un contributo importante al club. La vena realizzativa sembra pian piano riacutizzarsi: 9 gol nel '27 e 8 l'anno dopo sono il giusto viatico che riporta Santagostino nell'olimpo dei bomber.
Con la maglia rossonera addosso, nel 1927/28 Santagostino realizza 24 gol in 32 partite, e il suo nome torna a far scalpore nel mondo calcistico: venerato dai tifosi, sicurezza per i compagni, Pin rifiuta di cambiare maglia e continua a cercare la gloria con il Milan.
Così la società rossonera, pur in un alone di mediocrità, può coccolarsi un fiore all'occhiello di gran stile e valore.
L'anno dopo arrivano altre undici reti, infilate con crudo cinismo alle spalle dei portieri. Potente, scattante, sempre pronto a colpire con un guizzo dei suoi, Santagostino è il più completo giocatore che veste la maglia del diavolo negli anni '20. La sua ultima grande stagione è la 1930/31: ancora 11 gol sbattuti in porta. Trentenne (età avanzata per l'epoca) resta rossonero anche l'anno dopo, ma più che altro come senatore-chioccia. gioca infatti solo 3 partite, peraltro segnando il suo ultimo gol. Per non perdere il vizio insomma.
Ormai logoro per palcoscenici così importanti, Santagostino sfida con coraggio la sua voglia di gol e di avventura: prima accetta il contratto del Catanzaro (!) in C1, poi nella stagione seguente si addentra addirittura nell'avventura estera: passa infatti al Nizza, nel campionato francese. Squadra che, forse non a caso, ha la maglia a strisce rossonere. Santagostino torna nuovamente in Italia nel 1934, per chiudere col calcio con la maglia dell'Atalanta. In seguito sarà allenatore e osservatore per il suo vecchio indimenticato Milan." (da Magliarossonera.it)

Milano *(San Siro)*, 3 settembre 1931
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Carmignato; Perversi, Schienoni; Marchi, Bocchi, Pomi; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani.
Milan Riserve: Compiani; Bonizzoni, Fiammenghi; Moroni, Vercesi, Maestroni; Bonsanto, Santagostino, Sternisa, Rossi, Kossovel.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 13 gennaio 1932
Milan A-Milan Riserve 6-2
Milan A: Compiani, Marchi, Pomi, Magnozzi *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 3 febbraio 1932
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0
Milan A: Moroni, Pomi, Torriani, Pastore, Magnozzi *(gli altri mancano).*
Milan Riserve/Allievi: Compiani, Vercesi *(gli altri mancano)*
Reti: Pastore 4, Magnozzi 2.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 25 febbraio 1932
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Carmignato; Perversi, Bonizzoni; Moroni, Pomi, Torriani; Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Kossovel.
Milan Riserve: Banas *(unico giocatore citato).*
Note: giocati due tempi di 20 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 10 marzo 1932
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani, Moretti, Pastore *(gli altri mancano)*
Milan Riserve: Banas *(unico giocatore citato)*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 21 aprile 1932
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

STAGIONE 1932-1933

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Mario Benazzoli fino all'8 luglio 1933, poi Luigi Ravasco (commissario straordinario)
Vice-presidente: Giuseppe Lavezzari
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: -
Allenatore: Jozsef Banas
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Mario Magnozzi
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Palmares: Coppa Città di Nizza

Coppe minori

1932: II COPPA DEL TRENTENNIO

Spareggio
Milano *(Arena Civica)*, 28 ottobre 1932
PRO VERCELLI-MILAN 4-1 (4-0)
Milan: Lombardo (34' Compiani); Perversi, Bonizzoni; Marchi G., Pomi, Torriani; Moroni L. O., Malatesta, Romani, Cresta (30' Rossi G.), Kossovel. All.: Banas.
Rete: 69' Romani.
▸ *La polisportiva all'Arena di Milano.*
Pro Vercelli-Milan 4-1
"Milano, 28 notte. Nonostante il tempo incerto, numeroso pubblico ha assistito oggi allo Stadio Civico dell'Arena alla manifestazione polisportiva organizzata dalla Federazione Fascista nella ricorrenza del decennale della Marcia su Roma [...].
La partita di calcio, decisiva per l'assegnazione della Coppa Trentennio, ha posto di fronte la squadra del Milan e quella della Pro Vercelli.
Nelle prime battute i vercellesi appaiono più precisi e questa impressione continuerà per tutta la durata del primo tempo, in cui il Milan svolge un gioco inorganico. Al contrario la Pro Vercelli, con azioni perfette, riesce a segnare quattro punti nella seguente progressione: al 7' per merito di Cerutti, al 25' per merito di Piola, al 33' per merito di Santagostino, al 38' nuovamente per merito di Cerutti. Due calci d'angolo per parte. Dopo il terzo punto, Compiani sostituisce Lombardo e al 30' Rossi prende il posto di Cresta. Anche questi rimaneggiamenti non hanno migliorato il rendimento della squadra rosso-nera soccombente nel primo tempo per 4 a 0.
Nella ripresa la fisionomia del gioco non muta, ché i vercellesi appaiono quasi sempre al comando della partita. Solamente al 24' Romani riesce a segnare l'unico punto del Milan, su centro di Moroni. Nella ripresa,

28 ottobre 1932. Coppa del Trentennio. Pro Vercelli-Milan 4-1. Una fase di gioco

Milan 1932-33. La foto, scattata all'interno di San Siro, mostra l'allenatore Banas, Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi e Torriani; in seconda fila: Moroni L. O., Bocchi e Pomi; seduti: Perversi, Compiani e Bonizzoni (foto Farabola). La posa fotografica è quella in voga negli anni '30, con i cinque attaccanti in piedi, la linea mediana al centro ed i terzini con il portiere in basso (nota di E. Tosi)

28 ottobre 1932. Coppa del Trentennio. Pro Vercelli-Milan. "A sinistra: Bigaudo rompe un attacco di Romani. - Al centro: Perversi, pressato da Piola e Cerutti respinge il pallone. - A destra: sotto la porta dei bianchi vercellesi"

che ha pure visto due calci d'angolo per parte, Balossino ha preso il posto di Scansetti. L'incontro si è chiuso, quindi, con la vittoria per 4 a 1 della Pro Vercelli, che si è così aggiudicata definitivamente la Coppa del Trentennio." (La Stampa, 29-10-1932)

Notizie e curiosità

La Coppa del Trentennio milanista

▸ *"Per gli almanacchi sportivi, per i libri e per i maggiori siti di storia dell'A. C. Milan, del trofeo denominato "Coppa del Trentennio" si sarebbe disputato una sola edizione, quella con le tre partite di spareggio con la Pro Vercelli. In realtà una più attenta ricerca, attraverso la rilettura delle pagine del quotidiano La Stampa e, soprattutto, del giornale sportivo Il Littoriale (presente nell'emeroteca online del CONI), porta alla scoperta di due differenti edizioni della manifestazione.*

Partiamo dal giugno del 1930 quando la società rossonera, presieduta dall'ingegner Mario Benazzoli, decide di festeggiare (con un po' di ritardo) il trentennio di vita organizzando un torneo celebrativo con una bella coppa in palio, «disegnata da un valente orefice e realizzata da una nota ditta milanese». Al torneo partecipano, oltre ai padroni di casa del Milan, gli ungheresi dell'Ujpest, forti del duo d'attacco Istvan Avar-Albert Torok, gli svizzeri del Lugano e i piemontesi della Pro Vercelli, sette volte campioni d'Italia nel periodo 1908-1922.

Il Milan si presenta a questo torneo di inizio stagione sotto la guida tecnica di mister Engelbert Koenig (al suo terzo anno da milanista) e con i nuovi arrivi del giovane attaccante Sante Pietro Arcari III, Orlando Bocchi, l'italo-argentino Josè Carlos Ponzinibio e soprattutto del "motorino" livornese Mario Magnozzi; ceduto ai rossoneri per il «ragguardevolissimo ammontare di 200.000 lire.»

Le prime due partite si disputano sabato 20 settembre a partire dalle 16,00 allo stadio di San Siro, al cospetto di un buon numero di appassionati e sotto una pioggia incessante che incomincia a cadere nelle prime ore del pomeriggio. Il primo incontro vede di fronte le squadre della Pro Vercelli e dell'Ujpest e si chiude con la vittoria della formazione italiana per 2 a 1 con reti di Seccatore e Ferraris II. A seguire Milan-Lugano dove, nonostante la manifesta superiorità della squadra locale, l'unico gol del match viene segnato dal centravanti Ponzinibio a venti minuti dalla fine.

Il giorno successivo, alla presenza di gran pubblico, attratto anche dalla giornata bellissima, i bianchi della Pro Vercelli vincono facilmente contro il Lugano per 6 a 0. Di contro il Milan sconfigge con difficoltà l'Ujpest al termine di una partita «assai equilibrata, con frequenti sprazzi di bel gioco». L'unica rete viene segnata da Moroni nei primi minuti di gioco.

Non è previsto lo scontro diretto tra le due squadre italiane che terminano a pari punti in classifica. E così un lacunoso regolamento porta ad una divergenza tra i dirigenti delle due società per l'assegnazione della coppa. I milanisti sostengono di aver vinto il torneo perché non subirono nessun gol, mentre i vercellesi affermano a loro volta di essere essi i vincitori perché segnarono ben otto gol.

Visto l'impossibilità di un comune accordo, i dirigenti delle squadre decidono di sottomettere la questione alla F.I.G.C. che delibera, dopo qualche mese, per la disputa di una partita secca da disputarsi sul campo del Milan.

La gara si svolge a S. Siro martedì 6 gennaio 1931. I punti di forza dei piemontesi sono l'affermata ala sinistra Pietro Ferraris II, l'emergente centravanti Silvio Piola che «forse non è ancora l'uomo più determinante dei bianchi, ma la sua ascesa ormai appare inarrestabile» e l'allenatore ungherese Joszef Nagy «il quale ha portato a Vercelli le innovazioni tecniche provenienti dalla terra dei maestri magiari».

Comunque il Milan, che scende sul terreno amico nella migliore formazione e che vuole assicurarsi una coppa che celebra il glorioso trentennio della società, è il favorito del pronostico.

Sono invece i giocatori della Pro Vercelli, pur subendo complessivamente la superiorità dei rossoneri (i quali nel secondo tempo stringono addirittura d'assedio l'area avversaria), che si aggiudicano la prima edizione del trofeo segnando tre gol (con Seccatore, Ardissone e Ferraris II) mentre il Milan non ottiene che un unico punto su calcio di rigore realizzato da Borgo.

«Il Milan è sotto il peso di una duplice e forse immeritata sconfitta.» – scrive Il Littoriale nell'edizione del 10 gennaio - «In effetti quanti hanno assistito alle recenti partite internazionali vinte dai rosso-neri contro Furth e Slavia, in uno stile dei più piacenti, e sfoggiando una forza considerevole, non vorrebbero credere che la stessa squadra abbia potuto soccombere a Busto Arsizio in campionato e perdere due giorni dopo in casa con la Pro Vercelli. Probabilmente la stanchezza ha esercitato un peso decisivo in quest'incontri sfortunati».

All'inizio della stagione successiva (1931-32) l'U.S. Pro Vercelli, in seguito alle polemiche tra le due società e "allo scopo di raccogliere fondi necessari per l'allestimento di una formazione degna della serie A", propone al Milan una nuova sfida da giocarsi nuovamente a Milano. Il trofeo diventa, di fatto, una challenge annuale da assegnare definitivamente alla squadra che ottiene due vittorie, anche non consecutivamente.

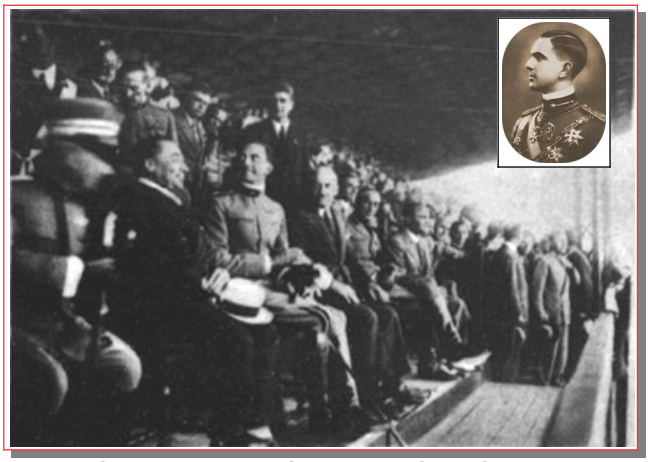
La partita viene giocata mercoledì 4 novembre 1931, intanto il giorno prima la Federazione aveva deliberato il divieto ai giocatori, per il resto della stagione, di concedere interviste o di scrivere articoli su incontri futuri, «tale decisione» - riporta il quotidiano Il Littoriale - «è presa dalla F.I.G.C. nell'intento di eliminare fra i calciatori motivi di dissenso o di dissapori che ineluttabilmente si creerebbero con la pubblicazione di apprezzamenti non sereni fatti da giocatori a giocatori.»

Questa decisione porterà alla nascita di accese polemiche, che andranno avanti per diverso tempo. Nel mondo

del calcio italiano.
Intanto Milan e Pro Vercelli si affrontano sul terreno di San Siro. Con la maglia rossonera scendono in campo, fra gli altri, Compiani, Magnozzi, Arcari III e il «cannoniere-attore» Pietro Pastore. Con la maglia bianca della "Pro" ci sono Ardissone e i già citati Ferraris II e Silvio Piola. I rossoneri arrivano a questo match dopo aver ottenuto una convincente vittoria in campionato contro il Napoli, riscattando così una serie di partite mediocri.
Dopo i novanta minuti regolamentari, la gara termina alla pari con un gol per parte (Moretti per il Milan al 30' e Piola per la "Pro" al 54'), ma la sopraggiunta oscurità impedisce di giocare i tempi supplementari. Per decidere la vincente di questa seconda edizione della coppa, le due squadre si ritroveranno di fronte solo nella stagione seguente, 1932-33, e precisamente venerdì 28 ottobre. Questa volta si gioca sullo storico terreno della Civica Arena di Milano nell'ambito di una manifestazione polisportiva, organizzata dalla Federazione Fascista nella ricorrenza del decennale della Marcia su Roma, con gare di ginnastica, di atletica leggera e, ovviamente, di calcio.
La gara termina con la facile vittoria della squadra piemontese per 4 a 1. Sulla partita scrive tra l'altro il quotidiano La Stampa nell'edizione di sabato: «Sin dalle prime battute i vercellesi appaiono più precisi e questa impressione continuerà per tutta la durata del primo tempo, in cui il Milan svolge un gioco inorganico. Al contrario la Pro Vercelli, con azioni perfette riesce a segnare quattro punti.» E a nulla valgono le sostituzioni operate dell'allenatore Banas durante la gara. «Anche questi rimaneggiamenti non hanno migliorato il rendimento della squadra rossonera» - scrive ancora La Stampa - «la fisionomia del gioco non muta, ché i vercellesi appaiono quasi sempre al comando della partita. Solamente al 24' della ripresa Romani riesce a segnare l'unico punto del Milan.»
E così, con questo secondo successo, la Pro Vercelli acquisisce il diritto a tenere definitivamente la coppa del "Trentennale milanista". (B. F.)

1932: COPPA POZZANI

Partita di ritorno
Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1932
MILAN-AMBROSIANA INTER 2-2 (1-1)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Marchi G. (46' Moroni L. O.), Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 12' Kossovel, 58' Romani.



11 settembre 1932. "S. A. R. il Principe Umberto di Savoia assiste al match Milan-Ambrosiana Inter. Ai lati del Principe il Prefetto di Milano S. E. Fornaciari e il comm. Benazzoli presidente del Milan

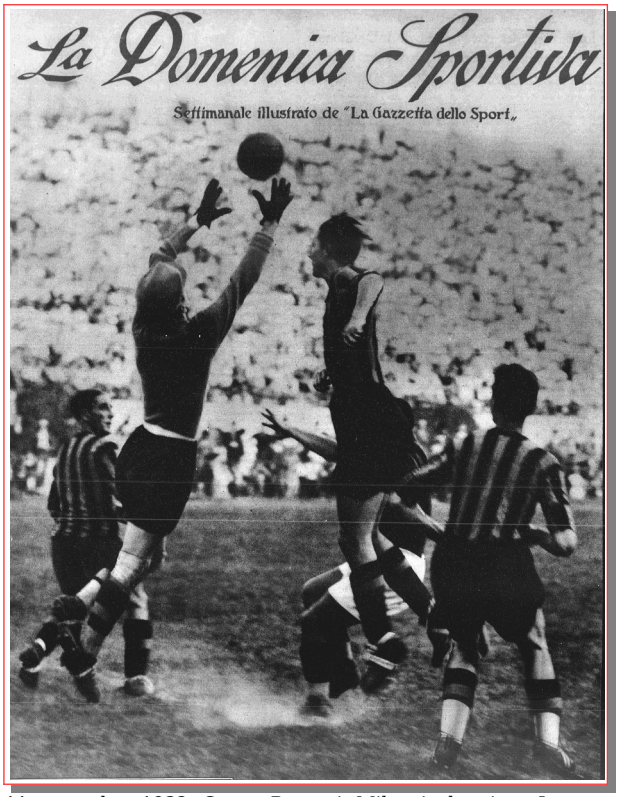
11 settembre 1932. Coppa Pozzani. Milan-Ambrosiana Inter su "La Domenica Sportiva"

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "E' il ritorno del precedente derby di giugno, sempre valido per la Coppa Pozzani. L'Ambrosiana-Inter potrebbe anche perdere di un gol ed aggiudicarsi egualmente il trofeo, grazie appunto al 2-0 dell'andata.*

11 settembre 1932. Coppa Pozzani. Milan-Ambrosiana Inter. La formazione rosso-nera. Da sinistra, in piedi: Compiani, Pedezzi, Moroni, Romani, Kossovel, Magnozzi, Pomi, Arcari III; al centro: Moretti, Marchi, Bonizzoni; sdraiato: Perversi.

Con questa partita si inaugura ufficialmente la stagione calcistica milanese. Pochissime le notizie sui giornali del tempo, forse perché la stampa sportiva è tutta mobilitata per il Gran Premio Automobilistico di Monza. Questo il commento dell'"Ambrosiano", quotidiano di quegli anni: "Se una squadra meritava di vincere questa era il Milan. I rossoneri mancano il successo per disdetta". L'Ambrosiana arriva, infatti, al pareggio solo all'ultimo minuto di gioco con un gol del solito Meazza. Al secondo tempo della partita assiste il Principe Ereditario reduce a sua volta dall'autodromo monzese." (E. Tosi)
▸ *La Coppa Pozzani ai nero-azzurri*
"Milano, 11. L'ultima partita milanese pre-campionato che ha consentito l'ormai tradizionale confronto fra le due maggiori unità locali, si è conclusa con un salomonico due a due. Era in palio la Coppa per il primato cittadino e siccome il primo incontro era stato vinto dalla "Ambrosiana-Inter", è a questa che spetta la Coppa.
Naturalmente l'aggiudicazione non comporta un risultato assoluto, e non chiude la partita; "Milan" e "Ambrosiana-Inter" giuocheranno fra di loro chissà ancora quante partite e chi vivrà vedrà.
L'incontro nullo di oggi ha sanzionato un giusto equilibrio; perché se i nero-azzurri dell'"Ambrosiana-Inter" sono apparsi come al solito superiori in finezza di gioco ed in stile, i rosso-neri del "Milan" hanno dato a notare una maggiore coesione e si sono dimostrati più avanti

nella preparazione collettiva: il "Milan" è apparso insomma più organico e più quadrato.
E vi è da aggiungere che il bel gioco dei nero-azzurri non è stato continuo, bensì frazionato a periodi ed alternato con azioni poco complicate, ma condotte con energia, con foga; e in quest'ultimo modo ha giocato il "Milan".



11 settembre 1932. Coppa Pozzani. Milan-Ambrosiana Inter su "La Domenica Sportiva"

La partita è risultata molto interessante per la combattività quasi senza soste che ad essa hanno impresso i giocatori cosicché il pubblico è accorso numeroso a San Siro nonostante la concomitanza dell'avvenimento con il "Gran Premio Monza" ed ha avuto di che divertirsi. Certo che sia in campo milanista che in campo "ambrosiano" c'è ancora molto da lavorare e da compiere specie per il raggiungimento di una buona coesione di squadra. Come caratteristiche generali, v'è da dire che il "Milan" è più sicuro in difesa e l'"Ambrosiana-Inter" all'attacco.
Del "Milan", Compiani, Perversi e Bonizzoni hanno formato un tenace baluardo. Arcari si è distinto in prima linea e buono il comportamento dei giovani Biffi e Romani.
I primi a segnare sono stati i nero-azzurri che subito al secondo minuto di gioco vedevano il loro Meazza passare corto a Frione. Questi tirava velocemente al volo e otteneva il primo imparabile punto. Dopo qualche altro attacco dell'"Ambrosiana-Inter", che culminava in un forte tiro di Levratto respinto di pugno da Compiani, e ripetuti corners, il "Milan" contrattaccava con decisione e al 12' usufruiva di un calcio d'angolo: tirava Kossovel e la palla contesa da un groviglio di uomini, finiva in volo a rete. Il pareggio era fatto. Fra le alternative di un gioco equilibrato, ricco di corners... equamente distribuiti e fra i clamori notevoli degli innumerevoli tifosi, si è giunti alla fine del primo tempo.
Dopo che Levratto aveva lasciato il campo al 35' per la slogatura al piede e dopo che Moroni aveva sostituito Marchi, pure infortunato, null'altro vi era da segnalare che la vivacità del gioco.
Inizio veloce dei nero-azzurri nella ripresa dove essi mantenevano pressoché il comando delle azioni; poi il centro attacco milanista Romani dava il là alla riscossa dei suoi compagni, con un goal di eccellente fattura. L'"Ambrosiana" messa alla frusta dallo smacco reagiva rabbiosamente dando vita al più bel momento della partita, ma il grande impegno di ambe le squadre non veniva coronato da punti e dopo un'altra decina di minuti di lotta serrata gli uomini, sfianchi per l'eccessivo prodigarsi, davano al gioco un tono in sordina. La fine si avvicinava, ed i tifosi nero-azzurri stavano già per rassegnarsi alla sconfitta quando Meazza, al 44', uscito tempestivamente da una mischia sotto la porta di Compiani, segnava imparabilmente il pareggio con una azione rapidissima. Tripudio di applausi e fine." (Il Littoriale, 12-9-1932)

11 settembre 1932. Coppa Pozzani. Milan-Ambrosiana Inter. In alto: "Il primo goal del Milan, scaturito da una mischia serrata. Quello che salta è Ballaerio; quello che volta le spalle, Rivolta". In basso: "Romani, il centro attacco del Milan è saltato per colpire di testa il pallone; ma Ballerio glie l'ha soffiato, allungandolo audacemente al portiere"

1933: COPPA CITTA' DI NIZZA

Nizza (Francia), 10 maggio 1933

OLYMPIQUE NIZZA-MILAN 2-2 (0-0)

Milan: Lombardo; Perversi, Bonizzoni; Kossovel, Biffi, Cresta (Pomi); Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Reti: 65' Magnozzi, 80' Romani.
Note: secondo altra fonte (Corriere della Sera) il gol di Romani è stato segnato da Moretti.

▸ *Il Milan pareggia nuovamente coll'Olympique*

"Nizza, 11. - La partita allo stadio di San Maurizio che ha messo alle prese i battaglieri rosso-neri milanisti e i bianchi dell'Olympique di Nizza è terminata ancora una volta con nulla di fatto: 2 a 2. E' lo stesso risultato del lunedì di Pasqua con la differenza che oggi nella squadra milanista c'era anche Romani. Occorre riconoscere che il Milan meritava oggi la vittoria.
La squadra italiana ha brillato non soltanto nelle azioni a metà campo, ma anche sotto la porta dei locali, difesa dal miracoloso Bessero. Del Milan ottima la partita giocata da Lombardo che ha effettuato delle parate tempestive, precise ed audaci. Anche i due terzini si sono distinti. Della linea avanti hanno brillato Magnozzi e Ro-

mani.
I primi minuti della partita vedono il Milan all'attacco e Arcari a volo tira fuori sciupando una bella occasione. Bessero mette al suo attivo delle belle parate su tiri di Romani al 10' e di Magnozzi al 15'. Al 30', su centro di Arcari, il terzino nizzardo Magnon costringe il suo portiere a una difficile respinta in corner su tiro di testa errato. Il pallone viaggia da un campo all'altro senza che l'una e l'altra delle squadre riesca a prevalere. Il primo tempo termina zero a zero.
Al 10' della ripresa, calcio di punizione contro il Milan. Tira Tommasi: la palla batte sul palo e ritorna in campo. Nella mischia Rier, in fuori gioco segna la prima porta a favore dei locali. Reazione dei milanesi e calci d'angolo contro il Nizza al 12' e al 13'. Al 20' Magnozzi su un'azione partita a metà campo riesce a pareggiare, con un tiro dal basso in alto. Al 30' Rier porta in vantaggio la squadra locale con un tiro da vicino che Lombardo cerca coraggiosamente, ma invano di intercettare. Il Milan parte all'attacco e dopo una azione mirabilmente intessuta Romani bene piazzato batte nuovamente Bessero." (La Gazzetta dello Sport, 12-5-1933)

Nizza (Francia), 14 maggio 1933
MILAN-ROVERS BRISTOL 3-1 (2-0)
Milan: Lombardo; Perversi, Bonizzoni; Cresta, Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 15' Romani, Romani, Kossovel.
Note: secondo altra fonte (La Stampa di Torino) tutti i gol sarebbero stati segnati nel primo tempo.
▸ *Milan-Bristol Rovers 3-1*
"Nizza Marittima, 15 mattino. Il terzo incontro internazionale di calcio del grande torneo di Nizza, organizzato dal Comitato delle feste e degli sport, ha opposto ieri la forte squadra del Bristol Rovers di Londra, all'undici del Milan. I milanesi hanno vinto per 3 a 1, e tutti i punti sono stati segnati nel primo tempo. Ciò dimostra nettamente con quale ardore si è iniziato l'incontro.
Nelle prime fasi si è notata una lieve superiorità della squadra inglese, mentre il Milan ha giuocato in difesa. Soltanto dopo 15 minuti di giuoco i nostri hanno scatenato l'attacco: con una magnifica azione personale Magnozzi giungeva nell'area avversaria, passava il pallone a Romano che segnava il primo punto per i "rossoneri". Reazione degli inglesi; azione omogenea e rapida, ma Lombardo interviene brillantemente e il pallone va fuori. Nuova e rapida azione dei milanesi, Arcari passa a Moretti, questi calcia in rete; il portiere inglese Beby respinge corto: Romani realizza il secondo punto.
Ciascuna delle due squadre domina alternativamente; il giuoco è veloce e al 35' minuto Arcari centra la rete, ma interviene il terzino inglese Lewis che libera. Si nota una magnifica avanzata di Magnozzi che passa a Kossovel, il quale sorprende Beby.
Al 43', su calcio di rigore accordato contro il Milan, l'ala Donald segna il primo ed unico goal per la sua squadra. Il primo tempo si chiude in favore dei nostri rappresentanti per 3 a 1. Il risultato finale non cambierà, stante che il secondo tempo è stato nettamente inferiore al primo. I giuocatori hanno dato l'impressione di stanchezza. Alcune volte gli inglesi hanno cercato di giungere fino alla nostra rete, ma Lombardo e la nostra difesa hanno sempre respinto egregiamente.
L'incontro si è quindi chiuso a favore dei milanesi per 3 a 1." (La Stampa, 15-5-1933)

Classifica finale: Milan p. 3; Rovers Bristol p. 2; Olympique Nizza p. 1.

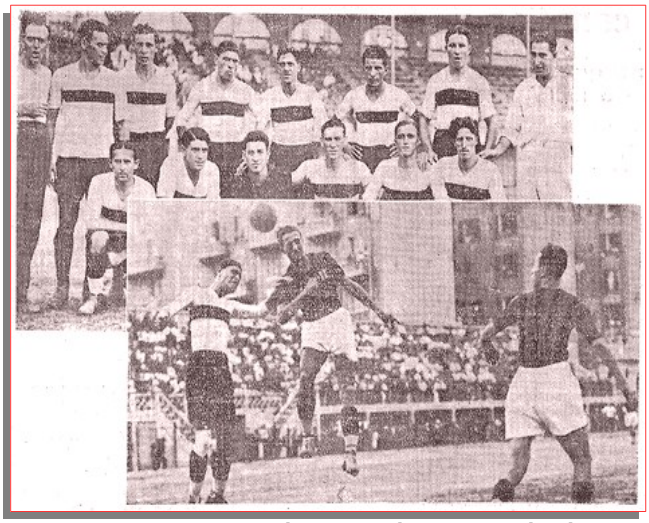
Amichevoli

Notizie e curiosità

Gli allenamenti collegiali
e... le opposizioni dei bebè

▸ *"Il calendario calcistico è in anticipo, quest'anno. Ha dato il punto di riferimento agli ordini di servizio delle squadre la deliberazione federale che stabilisce il 18 settembre come data d'inizio del campionato per la Divisione Nazionale. E così l'agosto, mese sacro del riposo calcistico, è stato quest'anno sostituito dal luglio e sarà per la maggior parte dei giocatori italiani dedicato al lavoro di preparazione, il meno brillante e forse il più gravoso per un calciatore [...].*
Per le squadre la soluzione del problema d'iniziare il lavoro senza troppo incidere sulla villeggiatura dei giocatori è stata offerta dal sistema degli allenamenti collegiali in luoghi climatici. E' un ottima sistema che deve peraltro essere accuratamente controllato perché non abbiano a sommarsi eccessive distrazioni al lavoro atletico propriamente detto. Bisogna cioè evitare una esagerazione di fatica che potrebbe nuocere anziché giovare agli atleti nel delicato periodo della iniziazione dopo il completo riposo.
Fra l'altro il Milan aveva tutto predisposto perché i rossoneri rimanessero riuniti, prendendo le loro vacanze in comune. Ma non è stato possibile vincere l'opposizione... dei bebè.
Perché nella squadra milanista abbondano i padri di famiglia e – almeno nel periodo delle vacanze estive – la voce dei bebè è autorevolissima, specialmente se appoggiata dai consigli di un medico. E allora i Magnozzi, Bonizzoni, Torriani, Pomi ecc. hanno seguito i rispettivi pargoli nelle campagne meglio indicate e soltanto Schienonino (nome mesi, un faccino così e due occhi grossi come prugne) ha permesso a papà il consueto soggiorno marino; e l'ha accompagnato anche, senza per questo interrompere il suo compito particolare che è quello di ingrossare a vista di occhio.
Lo sparpagliamento dei rosso-neri al mare, ai laghi e ai monti ha reso così necessaria un'anticipata diana di raccolta. In settimana quasi tutta la squadra sarà a Milano e avrà inizio il lavoro preparatorio: la prima seduta a ranghi completi è fissata per il 9 agosto, la prima uscita per una gara regolare l'ultima domenica di agosto [...]." (La Gazzetta dello Sport, 4-8-1932)

Genova-Cornigliano *(Littorio)*, 28 agosto 1932
SAMPIEDARENESE-MILAN 0-0
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Torriani (46' Pomi); Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel (46' Cresta). All.: Banas.
▸ *Sampierdarenese-Milan 0-0*
"Poco pubblico allo Stadio di Cornigliano. La Sampierdarenese, nella sua nuovissima inquadratura, ha saputo validamente fronteggiare il Milan, chiudendo la contesa alla pari. La compagine lombarda è stata insufficiente nel centro sostegno e nel centro avanti: due posti ove sono allineati due nuovi elementi Biffi e Romano, ma si



28 agosto 1932. Sampierdarenese-Milan 0-0. "In alto: la squadra ligure nelle formazione di quest'anno; in basso: un attacco milanista spezzato da un colpo di testa di Ronca"

è dimostrata ugualmente più completa della Sampierdarenese, la quale ha ancora bisogno di amalgamare i suoi nuovi e abbondanti acquisti.
Del Milan ottimi Perversi, Magnozzi e Kossovel, della Sampierdarenese hanno primeggiato Bossi, del quale abbiamo potuto rilevare ottime doti di calciatore, quali precisione, velocità e potenza di tiro; e i due terzini. Parità di forze per tutta la partita con un paletto per parte, senza punteggio. Arbitro: Moretti." (Il Littoriale, 29-8-1932)

28 agosto 1932. Sampierdarenese-Milan. "Una parata di Narducci della Sampierdarenese"

Ferrara *(Comunale)*, 4 settembre 1932
MILAN-SPAL 6-2 (5-1)
Milan: Compiani; Pereversi, Bonizzoni; Marchi G., Biffi (46' Kossovel), Pomi; Arcari III, Moretti (46' Malatesta), Romani, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Reti: 3' Romani, 25' e 27' Magnozzi, 37' Moretti, 44' Romani, 63' Arcari III.
▸ *Milan batte Spal 6-2 (2-0)*
"Ferrara, 4. Oggi ha avuto luogo l'annunciato incontro di calcio fra le squadre del "Milan" e dello "Spal".
Alle 16,30 ha inizio la partita. La prima parata è di castelli che allontana il pericolo, ma il pallone ritorna in area spallina e Romano segna il primo goal per il "Milan". Lo "Spal" discende disordinatamente anche per l'insufficienza del terzino sinistro un po' emozionato. Passato questo periodo però si riprenderà. Al 20' avviene il pareggio per merito di Barbieri su passaggio di Conte. Al 25' il "Milan" ritorna in vantaggio per merito di Magnozzi su passaggio di Arcari. Al 27' altro goal di Magnozzi. Il tiro coglieva Caselli coperto. Al 36' parata in corner del portiere spallino. Al 37' Moretti e al 44' Romano portavano a cinque i goals per il "Milan", poi la fine.
Il questo primo tempo la superiorità del "Milan" è stata palese per quanto alcune ottime azioni degli avanti spallini potevano avere esito più felice.
Il secondo tempo è stato meno combattuto. Le due squadre hanno sostituito alcuni giocatori nelle proprie file. Alcuni corners ed un punto per parte caratterizzano questa ripresa. Arcari segna per il "Milan" e Conte per lo "Spal". Arbitro il signor Scorzoni, di Bologna, che ha portato in porto la partita in modo encomiabile.
Va rilevato con compiacenza il gesto gentile e pietoso dei giuocatori rosso-neri che dopo la partita si recavano alla Certosa a deporre una corona di fiori ed una targa ricordo sulla tomba del compianto Sgarbi, già valoroso capitano e centro sostegno del Milan." (Il Littoriale, 5-9-1932)

Vicenza *(viale Verona)*, 8 settembre 1932
VICENZA-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Pedezzi, Cattaneo; Cresta, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
▸ *Vicenza b. Milan 2-0*
"Vicenza, 8. Il Vicenza, contrariamente a ogni previsione, è riuscito a battere nel modo più convincente il quotatissimo Milan, il quale era sceso a Vicenza forte dei suoi uomini migliori. I bianco-rossi, nella nuova formazione, hanno condotto i due tempi velocemente dimostrando di aver raggiunto un buon grado di affiatamento. Per contro i rosso-neri del "Milan" hanno deluso l'aspettativa, per il gioco sconclusionato e per la scarsa combattività dimostrata.
Già al 7' abbiamo un segno della superiorità vicentina con un goal segnato da Ambrosele. Reazione milanista e corner contro il "Vicenza", senza esito. Al 14' secondo e ultimo goal della giornata segnato da Cesaro.
Nella ripresa il "Milan", nonostante una energica reazione, non riesce a concludere." (Il Littoriale, 9-9-1932)

Siena, 1° novembre 1932
MILAN-ROBUR SIENA 2-0 (1-0)
Milan: Cesana; Schienoni, Fiammenghi; Moroni L. O., Cattaneo, Buila; Arienti, Malatesta, Grilli, Cresta, Gagliardi. All.: Banas.
Reti: 9' Grilli, 87' Cattaneo.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan-Robur: 2-0*
"Siena, 1° - L'esibizione della squadra milanista è stata delle più brillanti ed ha soddisfatto il numeroso pubblico per l'eccellente fattura del gioco ricco di intesa e di precisione, per la spigliata velocità, per la pronta intuizione dei temi svolti dal quintetto attaccante e da una mediana ottimamente centrata. Il comportamento della squadra senese è stato tuttavia onorevole. I bianco-neri hanno avuto modo anch'essi di mettere in mostra molti spunti di ottima fattura ed anche saputo non solo difendersi bene ma attaccare risolutamente quando hanno avuto il modo e la possibilità.
Della squadra milanista sono molto piaciuti Cattaneo, Schienoni, Grilli e il giovanissimo Arienti.
Il Milan ha iniziato la partita mettendo subito in mostra i migliori numeri del suo inesauribile repertorio; azioni piacevoli, eleganti, nitide alle quali i bianco-neri hanno risposto con azioni molto ben congegnate. Al 6' calcio di rigore contro il Milan: il debole tiro di Lenzi è parato senza molta difficoltà da Cesana. Tre minuti dopo i rosso-neri sono in vantaggio: in una discesa in linea Gagliardi, avuto il pallone da Cattaneo, centra. Il tiro è ripreso di testa da Grilli che segna imparabilmente. Corner contro la Robur al 24' senza esito.
Nella ripresa vengono operate delle sostituzioni e spostamenti nella squadra senese che risente di tali rimaneggiamenti tanto che subisce per una buona mezz'ora il gioco dell'avversario. Verso il termine della partita la Robur riprende quota e impegna seriamente Cesana. Ma al 42' su tiro di punizione di Cattaneo il Milan può segnare il secondo goal. Tre corners contro la Robur e due contro il Milan. Arbitro Piziolo del Gruppo Poderini di Firenze." (La Gazzetta dello Sport, 2-11-1932)

Milano (San Siro), 17 novembre 1932
MILAN-ATALANTA 5-1 (2-0)
Milan: Torriani, Malatesta (26' Moretti), Romani, Magnozzi *(gli altri mancano)*. All.: Banas.
Reti: Romani (2), Magnozzi (2), Torriani.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.
▸ *Il Milan si allena con l'Atalanta*
"Alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati, si è svolta ieri, allo stadio di S. Siro, una interessante partita di allenamento tra la squadra del Milan e quella dell'Atalanta, la forte squadra bergamasca che partecipa con onore al campionato della Divisione Nazionale B.
Il Milan, presentatosi nella medesima formazione che ha trionfato domenica sul Genova, ha confermato le sue ottime condizioni di forma imponendosi con bella sicurezza ai pur bravi allievi di Viola. La partita è stata divisa in due tempi di 25' ciascuno: nel secondo il Milan si è presentato con Moretti al posto di Malatesta. Il punteggio finale, 5-1, parla chiaramente in favore della squadra milanista che va ritrovando la vena dei suoi giorni migliori. I goals sono stati così ripartiti: Romani 2

(primo tempo), Magnozzi 2 e Torriani (ripresa). I bergamaschi hanno ottenuto il loro punto per merito della mezza alla destra Bedetti che con Bonomi, Molinis, Caimi, Perani ha emerso sui compagni di squadra.
Del Milan tutti bene, tutti in ottime condizioni di forma; la squadra è salda in tutti gli uomini, in tutti i reparti: è pronta a portare sempre più in alto il vecchio, glorioso gagliardetto rosso-nero.
L'Atalanta, che ha disputato anche un terzo tempo contro le riserve milaniste, è sceso in campo così composta: Perani (Gianora); Cornolti, Bettoni; Casati, Tentorio, Caimi; Lodi (Molinis), Bedetti, Sanero, Bonomi, Barisone (Perotti)." (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1932)

Milano *(San Siro)*, 1° dicembre 1932
MILAN-CAGLIARI 7-0 (5-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Malatesta, Romani, Magnozzi, Kossovel (26' Moretti). All.: Banas.
Reti: Romani (2), Magnozzi (2), Kossovel, Arcari III, Moretti.
Nota: giocati due tempi di 25 minuti.

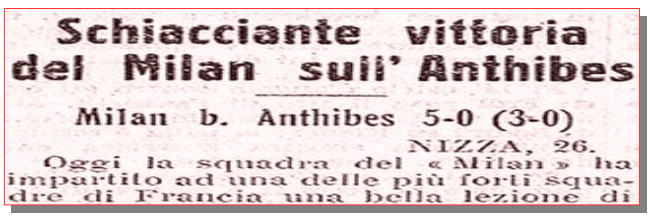
Un bellissimo allenamento del Milan

Sette goals segnati in 50 minuti alla squadra del Cagliari

MILANO, 1.

▸ *Milan-Cagliari 7-0*
"Il proficuo allenamento sostenuto oggi fra i rosso-neri del "Milan" contro la prima squadra del "Cagliari", che si trova in alta Italia, si è chiuso dopo due tempi di soli 25' minuti, con la netta vittoria dei locali per 7 a 0 ed ha molto soddisfatto l'allenatore Banas, tanto da fargli ritenere che la partita di domenica prossima contro la "Fiorentina" potrà essere affrontata con serenità.
Il "Milan", sul terreno reso pesante dalla pioggia, ha fornito una chiara dimostrazione di giuoco veloce, specie per merito della prima linea che, oltre a dimostrarsi sicura realizzatrice, ha anzi impressionato favorevolmente per la raggiunta intesa fra elemento ed elemento. La squadra del "Cagliari" è piaciuta per la buona difesa contrapposta all'incalzante azione dei rosso-neri." (Il Littoriale, 2-12-1932)

Antibes (Francia), 26 dicembre 1932
MILAN-OLYMPIQUE ANTIBES 5-0 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel. All.: Banas.
Reti: 10', 36' e 52' Romani, 70' Magnozzi, 78' Romani.
Note: secondo altre fonti (La Stampa di Torino e il Corriere della Sera) il primo goal è stato segnato da Moretti e non da Romani.


Schiacciante vittoria del Milan sull' Anthibes

Milan b. Anthibes 5-0 (3-0)

NIZZA, 26.

Oggi la squadra del «Milan» ha impartito ad una delle più forti squadre di Francia una bella lezione di

▸ *Milan – Olympique Antibes 5-0*
"Nizza, 26 dicembre, notte. Sul campo sportivo di Antibo la squadra rosso-nera del Milan ha battuto per cinque goals a zero la squadra dell'Olympique di Antibo dopo novanta minuti di gioco condotti con azioni briose e redditizie. I milanesi si sono imposti subito con un gioco veloce ed omogeneo. Dopo 10 minuti dall'inizio Romani ottiene il primo punto per la propria squadra; poi la compagine di Antibo tenta alcune azioni che sono sventate dall'intuito e dalla precisione del portiere Compiani. A nove minuti dalla fine del primo tempo, su un centro di Kossovel, Romani segna il secondo punto. Una nuova reazione dei francesi, ma il gioco dei rosso-neri riprende a dominare e il primo tempo si chiude in van-taggio dei milanesi per 2 a 0.
Il secondo tempo riconferma la netta superiorità dei giocatori del Milan. Dopo sette minuti si giunge al terzo punto. In seguito ad una bella azione fra Biffi e Kossovel, Romani segna per la terza volta con un tiro preciso nell'angolo sinistro. Dopo alcuni minuti di gioco si registra il quarto goal. Una discesa fra Arcari, Moretti e Romani supera tutte le linee avversarie; Romani passa a Magnozzi e quest'ultimo batte il portiere Henric. I giocatori di Antibo non si perdono di coraggio e tentano una veloce azione che viene sventata da Compiani. Dopo 33 minuti di gioco una nuova azione rosso-nera è impostata su Moretti-Magnozzi-Kossovel. Quest'ultimo passa con precisione a Romani, il quale, per la quinta volta, batte il portiere avversario. Dopo questo punto i milanesi non hanno più insistito all'offensiva limitandosi a mantenere intatto il brillante successo conseguito." (Corriere della Sera, 27-12-1932)

Trento, 3 gennaio 1933
TRENTO-MILAN 4-4 (1-3)
Milan: Cesana; Fiammenghi, Gattoronchieri; Buila, Cattaneo, Marchi G.; Cresta, Rossi, Grilli, Malatesta, Arienti. All.: Banas.
Reti: 24' Cattaneo, 34' e 38' Grilli, 88' Malatesta.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Trento-Milan (ris.): 4-4*
"Trento, 3. - La partita tra la concittadina A. S. Trento e le riserve del Milan, capolista del girone B di I Divisione, non ha certamente deluso l'aspettativa degli appassionati, non troppo numerosi al campo sportivo.
La bella contesa, combattuta su un terreno pesantissimo non è stata priva di combattività da parte dei 22 atleti in campo. In linea tecnica le riserve milaniste hanno giocato una bella partita, ricca di azioni organiche e manovrate che si concludevano con tiri irresistibili e saettanti.
L'imprecisione del quintetto attaccante milanista ed i pali della porta di Corradini hanno impedito ai rosso-neri un maggior punteggio, realizzabile durante la superiorità sull'avversaria dimostrata nei primi 45 minuti. I concittadini pervenuti alla segnatura di un goal al 4' per merito di Zanolli, hanno arginato le incursioni avversarie, rimontando nella ripresa l'handicap subito nella prima fase della gara. Tutta la squadra trentina ha giocato bene nel secondo tempo. La difesa pur mancando di Carlin si è dimostrata solida. La mediana, con Andreotti al centro, ha marciato bene ed ha avuto in Zanolli uno dei migliori atleti in campo. Nel quintetto Bernardini, Filippi II e Chiesura hanno dimostrato di essere in buon grado di forma.
Degli ospiti buona la difesa, centrata la mediana, specie con Marchi e Cattaneo. Nella linea attaccante Rossi e Malatesta hanno bene impressionato e Grilli incapace di sfruttare diverse azioni all'inizio si è poi ripreso realizzando due punti di ottima fattura. Velocissime le ali, Cresta ed Arienti.
All'inizio il Milan scende verso Corradini e già alcuni pali salvano i locali dal passivo. Corradini interviene a sventare un'intricata azione davanti alla sua porta. Al 4' il punto di Zanolli che porta il Trento in vantaggio. Al 24' su corner, Cattaneo perviene a segnare il punto del pareggio. Due successive discese dei trentini in area milanese non hanno successo per l'indecisione di Scoz che si fa soffiare la palla davanti alla rete di Cesana. La superiorità dei milanesi si completa poi con altri due goals di Grilli al 34' e 38'.
Nella ripresa i trentini si riprendono e portano numero-

si attacchi in area avversaria. Su punizione tirata da Zanolli, Filippi II segna al 13' per il Trento. Il pubblico incita i suoi ragazzi ed al 17' Chiusura porta il Trento in pareggio segnando un punto di ottima fattura.
I trentini galvanizzati dal successo accentuano i loro assalti. Cesana e la difesa avversaria sono chiamati a sventare numerose azioni e Marchi retrocede a dar man forte ai compagni. Le azioni si alternano rapide. Al 33' Filippi II porta il Trento in vantaggio, segnando con un tiro secco e preciso. Il Milan punto dallo scacco riorganizza le sue fila. Marchi si fa ammirare per i numerosi rifornimenti ai suoi avanti. Al 43' Malatesta ottiene il pareggio." (La Gazzetta dello Sport, 4-1-1933)

Curiosità

I tifosi spalatori di neve

▸ *"Milano, 18 gennaio - Un centinaio di spettatori hanno lavorato tutt'oggi sul campo del "Milan" per sgomberare il terreno di gioco dall'abbondante neve che lo ricopre. Un largo rettangolo al centro ha così permesso ai giocatori rosso-neri di cimentarsi in una seduta di allenamento in vista della partita di domenica contro la Juventus". (Il Littoriale, 19-1-1933)*

Il campo del Milan
sgombrato della neve
dai tifosi!
Un galoppo dei rosso-neri
a scartamento ridotto

Milano *(San Siro)*, 9 marzo 1933

MILAN-CALCIATORI ULICIANI 6-2 (2-0)

Milan: Compiani (26' Cesana); Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Cattaneo, Pomi; Kossovel, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Reti: 8' Moretti, 20' Romani, 30' e 31' Magnozzi, 40' Kossovel, 48' Moretti.
Note: giocati due tempi di 25 minuti. A seguire Milan B-Calciatori Uliciani mista.
"I calciatori uliciani: *fin dal 1917 il milanese Luigi Maranelli iniziò il reclutamento di giovani calciatori tesserati per conto dell'Unione Libera Italiana Calcio (ULIC). Nel 1928, procedendosi all'unificazione delle varie organizzazioni calcistiche nella struttura della FIGC, le sezioni ULIC vennero trasformate in sezioni di propaganda federale e gli atleti raggruppati dall'ULIC vennero chiamati "liberi calciatori". Essi dettero vita a speciali campionati, per lo più a carattere provinciale o zonale" (f.b.)*

L'allenamento del Milan
I rossoneri battono per 6 a 2
un'agguerrita squadra uliciana
MILANO, 9.
Un allenamento completo e interes-

▸ *L'allenamento del Milan*
"Un allenamento completo e interessante hanno sostenuto oggi i rosso-neri del Milan a San Siro in vista dell'incontro di domenica con il Napoli. Dopo aver fatto esercizi di cultura fisica al santo della corda, flessioni, corsa, ecc., si sono schierati contro una valida rappresentativa di liberi in questa formazione: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Moroni, Cattaneo, Pomi, Kossovel, Moretti, Romani, Magnozzi e Torriani.
Si giuocarono due riprese di venticinque minuti l'una. La serie dei goals era aperta all'8' da Moretti che segnava su cross di Kossovel. Al 20' Romani sfruttava un preciso passaggio di Magnozzi: due a zero.
Nella ripresa Compiani riposava e il suo posto veniva preso dalla riserva Cesana. Al 5' Magnozzi raccoglieva un traversone dell'attivo Kossovel e segnava: tre a zero. Non passava un minuto e ancora Magnozzi con una cannonata imparabile portava i goals a quattro. All'8' si aveva un bel goal degli Uliciani.
Al quarto d'ora segnava Kossovel; al 19' ancora gli Uliciani ottenevano il secondo goal. Al 23' Moretti il sesto ed ultimo dei rosso-neri.
In complesso l'allenamento, che si è chiuso così con il punteggio di sei a due, ha soddisfatto.
Il giuoco è stato sempre vivace anche se leggero e ha ribadito l'impressione lasciata dal Milan domenica scorsa che cioè la squadra funziona a meraviglia.
La prima linea rosso-nera ha intessuto molte azioni di assieme con ordine e stile. Nella mediana Cattaneo se l'è cavata; in certe distrazioni però non è stato molto felice, mentre Pomi e Moroni, come l'intera difesa, hanno giuocato bene. Gli allenatori si sono difesi egregiamente e non hanno tralasciato dal dare del filo da torcere agli avversari. Ottimo soprattutto il loro portiere Badi." (Il Littoriale, 10-3-1933)

Milano *(San Siro)*, 2 aprile 1933

MILAN-COMENSE 2-2 (2-1)

Milan: Compiani (Lombardo); Fiammenghi, Schienoni (Maestroni); Moroni L. O., Cattaneo, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Kossovel, Torriani (Malatesta). All.: Banas.
Reti: 5' Romani, 35' Moretti.
Note: partita giocata in mattinata.
▸ *Milan-Comense: 2-2 (2-1)*
"Si trattava per il Milan di conciliare il desiderio dei dirigenti di vedere al lavoro la squadra attraverso una prova completa di allenamento, in vista della grande partita di domenica prossima, Milan-Ambrosiana "Inter", col desiderio dei giocatori di recarsi ad applaudire la squadra dei cadetti a Novara (e Bonizzoni e Perversi in particolar modo, si capisce!). Il problema è stato risolto coll'anticipare al mattino l'incontro amichevole tra i rosso-neri e gli azzurri della Comense. Orario quanto mai insolito per il tifoso; tuttavia, sugli spalti inondati di sole, parecchie centinaia di persone hanno preso posto prima delle dieci e trenta, attratte dalla passione schietta e dal singolarmente tenue tasso d'ingresso... uno zero tondo tondo.
Non si può dire del resto che il piccolo sacrificio del viaggio fino a S. Siro sia stato sciupato. Il Milan, almeno nel primo tempo, ha giocato con buona scioltezza di movimenti e piacevole intesa, mentre la Comense si è rivelata squadra solida ed anche abbastanza tecnica, certo meritevole di un posto migliore di quello da lei attualmente occupato nella classifica di Nazionale B.
Il Milan si è portato in vantaggio al 5'. Romani spostato sulla destra, passaggio al centro, ripresa al volo del mezzo destro milanista e goal imparabile. Al 17' la Comense conseguiva il pareggio grazie ad un improvviso tiro rovesciato da sinistra a destra di Romano, che ingannava in pieno Compiani. Due corner per il Como ed uno per il Milan ed al 35' il secondo punto del Milan: traversone basso di Torriani, finta di Romani, tiro poderoso di Moretti.
Meno vivacità di gioco nella ripresa. Un corner per la Comense e due per il Milan. Al 18' il goal del pareggio, opera ancora del centro attacco degli azzurri.
Ma più che al risultato la gara tendeva evidentemente a saggiare lo stato di salute dei vari giocatori rosso-neri dopo la grave partita di Palermo ed il grado di forma di alcuni di essi. Poco da dire su Compiani, meno impegnato del generoso e impetuoso Lombardo; poco anche sui terzini che non erano i normali titolari. Ma ancora una volta si è potuto apprezzare il dosato gioco del modesto Schienoni e l'irruenza decisa di Fiammenghi. Il migliore della mediana, Cattaneo, che ha cominciato a rilento per aumentare grado grado il ritmo di gioco; contrariamente a quanto si poteva pensare di lui, pare che preferisca il terreno sodo al fango; dalla partita col Padova ha migliorato comunque parecchio.

All'attacco interessava la prova di Arcari. Ora l'ala destra milanista ha ancora dimostrato di saper tirare le sue caratteristiche "sventole" a rete, ma ha perso molto nella sicurezza dell'azione, nell'abilità a liberarsi dall'avversario. Arcari non sembrava oggi nella forma migliore, mentre in splendenti condizioni è apparso Moretti, autore di azioni brillantissime oltreché di due goals imparabili." (La Gazzetta dello Sport, 3-3-1933)

Curiosità

I tifosi. Milanisti-Ambrosianisti: 2-0

▸ *"Sesto S. Giovanni. - Ieri sul campo delle Acciaierie ebbe luogo l'atteso incontro tra tifosi ambrosianisti e tifosi milanisti, rappresentati la maggior parte da vecchie glorie del calcio sestese. La singolar tenzone, giocata con foga giovanile, si chiuse con la vittoria dei milanisti per 2 a 0, segnati rispettivamente da Midali e Borgonovo Cuneo." (La Gazzetta dello Sport, 17-4-1933)*

Nizza (Francia), 18 aprile 1933

OLYMPIQUE NIZZA-MILAN 1-1 (0-1)

Milan: Lombardo; Perversi, Bonizzoni (Fiammenghi); Moroni L. O., Cattaneo, Pomi; Arcari III, Kossovel, Moretti, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.

Rete: 27' Moretti.

▸ *Nizza-Milan: 1-1*

"Nizza, 18. - Il Milan ha pareggiato il suo incontro con la squadra di Nizza. La superiorità tecnica è stata, come di consueto, nettamente dalla parte italiana ma il punteggio – che solo conta – non dice la stessa cosa. Bisogna riconoscere che la squadra di Nizza contro la formazioni italiane sa giocare dando fondo a tutte le sue risorse pur di poter tentare e la vittoria o il pareggio. Essa considera anzi quest'ultimo come una vittoria e circa quindi di raggiungerlo con tutte le forze, specialmente quando come ci è dato il caso di oggi, un solo punto li divide dai suoi avversari. Il Milan, privo di Romani e con Bonizzoni costretto a lasciare il campo e sostituito da Fiammenghi, ha iniziato a forte andatura minacciando spesso la rete nizzarda difesa dal valoroso Bessero.

Il gioco è rapido e il pallone vola da un capo all'altro del campo. Lombardo che difende la porta milanista verrà spesso impegnato con tiri difficile e se la caverà sempre bene. Il Milan gioca alla perfezione, intessendo azioni con rapidi spostamenti di gioco che sorprendono gli avversari. Ma il punto della superiorità si farà attendere. Non è che al 27' infatti che Moretti che aveva battuto la sbarra alta della porta, lo scaraventa in rete. I nizzardi, accusano la botta e reagiscono, ma il Milan fila sicuro e Bessero compie alcune miracolose parate. Il primo tempo finisce così per 1-0.

Nella ripresa però vi saranno delle sorprese. Il Milan comincia a risentire della dura partita di Genova e cala di tono. Ne approfittano i nizzardi che scendono minacciosi impegnando seriamente la nostra difesa veramente impeccabile. I due terzini e il portiere Lombardo fanno prodigi, ma il goal del pareggio matura. Su un'ennesima azione Rode tira in porta alto. Lombardo blocca saltando e, ricevuta una spinta da un avanti avversario, cade in porta gettando poco lontano il pallone che viene ripreso dalla mezz'ala sinistra Lika. Lombardo ancora respinge di pugno ma il mezzo destro Tommasi si trova sulla traiettoria della palla e con un terzo tiro a fil di palo batte Lombardo. Ora i nizzardi attaccano incoraggiati dalla folla che vuole la vittoria. Il Milan reagisce ma sciupa qualche occasione e fornisce a Bessero il modo di farsi applaudire per qualche bella parata.

La fine sopraggiunge mentre il Milan è all'attacco. Le due squadre, come si è detto, hanno giocato con cuore e hanno dato tutto per ottenere la vittoria. Il Milan ha risentito della mancanza di Romani e della partita di Genova, ma la prova che esso oggi ha fornito è ad ogni modo degna di ogni lode." (La Gazzetta dello Sport, 18-4-1933)

Ispra *(campo Littorio)*, 21 aprile 1933

MILAN-ISPRA 4-1 (2-0)

Milan: Lombardo *(unico giocatore citato).*

Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

▸ *Milan-Ispra: 4-1*

"Ispra, 21. - La partita tra le squadre del Milan e dell'Ispra ha visto la netta superiorità dei rosso-neri. L'undici dell'Ispra ha saputo tenere testa coraggiosamente fino al 30' dell'inizio agli avversari dopo di che la miglior classe degli ospiti si è nettamente imposta.

I goals vennero segnati nel primo tempo al 35' ed al 37' per merito dell'ala sinistra. Nei primi minuti del secondo tempo il Milan otteneva altri due punti per merito dell'ala sinistra e del centro-avanti. L'Ispra otteneva il punto della bandiera allo scadere della partita, su calcio di rigore.

Del Milan hanno destato ottima impressione la linea attaccante, il centro sostegno e il portiere Lombardo. L'Ispra ha giocato una brutta partita, e solo si sono salvati Bruschini, Canetti e Baranzini. Ottimo l'arbitraggio del signor Brovelli di Angera." (La Gazzetta dello Sport, 23-4-1933)

Parigi (Francia), 4 maggio 1933

RACING CLUB PARIGI-MILAN 6-0 (3-0)

Milan: Lombardo, Bonizzoni, Pomi (10' Cresta), Biffi, Arcari III, Kossovel, Romani, Magnozzi, Torriani *(gli altri mancano*). All.: Banas.

Note: partita disputata in notturna.

▸ *Il Milan battuto a Parigi per 6 a 0 dal Racing*

"Parigi, 4. - La tournée del Milan è cominciata sotto cattivi auspici. Di fronte al Racing Club, campione di Parigi, i rosso-neri hanno subìto la più severa sconfitta che squadra italiana abbia mai conosciuto sul territorio francese. Il buon Lombardo che pure non ha commesso gravi errori ed anzi in varie occasioni si è salvato con molta abilità da situazioni pressoché irreparabili ha visto entrare ben sei palloni nella sua rete.

La partita si è svolta sul terreno dello stadio Buffalo, illuminato da dieci file di potentissime lampade ad arco che irradiavano sul rettangolo verde una luce uniforme e chiarissima, priva di qualsiasi ombra. Qualcuno potrebbe ritenere che i milanesi che per la prima volta si

Parigi, 4 maggio 1933. Racing Club-Milan 6-0. Le due squadre prima del match. "Il Milan gioca con la seconda maglia"

esibivano in notturna non si siano trovati a loro agio sotto questa luce artificiale. In realtà, in base alle dichiarazioni degli stessi giocatori, questa circostanza non potrebbe essere invocata come attenuante alla dura sconfitta di questa sera. Essa è dovuta a cause ben più serie. Travolta sin dalle prime battute dal gioco focoso e deciso dei parigini, la squadra milanese non è, si può dire, mai esistita. A varie riprese i rosso-neri hanno tentato di liberarsi dalla costante pressione degli avversari, ma la linea mediana si è mostrata assolutamente insufficiente nel compito di sostenere l'attacco. Giocando per lo più a ridosso dei terzini che in Bonizzoni avevano un punto troppo vulnerabile, la linea mediana ha lasciato l'attacco in balia di se stesso. Se si aggiunge poi che anche nei momenti più felici gli avanti non sono mai riusciti a trovare la coesione fra uomo e uomo sia per l'insufficienza di Romani come per la nera giornata di Magnozzi e la completa apatia di Arcari, è facile rendersi conto come il Racing, di fronte a una squadra così disarticolata, abbia avuto un compito piuttosto facile.
Favoriti per di più in partenza da un punto segnato di sorpresa al 4' dall'ala destra Ozenne, i parigini si sono imposti di autorità sferrando attacchi impetuosi che hanno travolto ben presto i deboli sbarramenti difensivi del Milan. Di fronte al centro mediano Berkessy, un ungherese di classe, abilissimo distributore di palloni, sempre pronto ad intercettare qualsiasi azione avversaria, Biffi è ben presto scomparso. Dal canto loro i suoi compagni Cresta (che ha sostituito al 10' Pomi ferito) e Kossovel hanno sempre lasciato scoperte le ali avversarie dalle quali sono partite le azioni più pericolose.
I parigini hanno dunque imposto continuamente la loro tattica invadendo l'area milanese, e bombardando letteralmente Lombardo che si è prodigato in splendide parate. Questa superiorità dei francesi si è tradotta al 32' con un punto di Delesse su azione in linea e al 33' con una cannonata di Veinante da circa quaranta metri.
In questo frattempo l'attacco milanese aveva compiuto qualche sporadica discesa verso la rete parigina. In queste occasioni si è potuto registrare l'imprecisione degli attaccanti milanesi. Il primo tempo si è chiuso dunque con tre goals a favore dei parigini.
Si sperava che nella ripresa si potesse assistere ad una energica reazione dei milanesi. Ma al 7' erano ancora i parigini che in seguito ad un errore marchiano di Bonizzoni segnavano il quarto goal per merito di Delesse. I milanesi apparivano completamente scoraggiati. Tentavano, è vero, di tanto in tanto qualche scorreria verso l'area avversaria, ma si trattava di azioni puramente individuali e durante le quali Torriani si mostrava il più attivo. I parigini intanto continuavano ad imporre la loro tattica e al 16' Delesse segnava il quinto goal.
Per una decina di minuti la partita si trascina senza fasi degne di interesse. Poi i parigini riprendono il sopravvento e al 40', in seguito ad fallo di mano di Bonazzoni, l'arbitro fischia il calcio di rigore che è trasformato in goal da Galley.
Negli ultimi minuti Magnozzi da pochi metri tira nelle mani del portiere un facile pallone e la partita termina sul punteggio di sei a zero a favore dei parigini." (La Gazzetta dello Sport, 5-5-1933)

Marsiglia (Francia), 7 maggio 1933
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Lombardo, Perversi, Magnozzi *(gli altri mancano)*. All.: Banas.
Reti: 15' ?, 30' ?
▸ *Le squadre italiane all'estero. Milan-Olympique: 2-2*
"Marsiglia, 7. Si poteva temere che oggi il Milan dovesse soccombere di fronte all'Olympique di Marsiglia, una delle migliori squadre di Francia.
Invece i milanesi condussero una partita che avrebbe potuto terminare con una bella vittoria se non si fossero troppo disorientati nei primi minuti della ripresa, nel qual periodo vennero presi in velocità dall'avversario.
In complesso il Milan ha destato ottima impressione, svolgendo con efficacia e brio un gioco spedito e svelto. La superiorità delle sue azioni e il tono di sicurezza del suo gioco vennero ampiamente riconosciuti. La massima cavalleria improntò il contegno delle due squadre; qualche difetto si dové rilevare invece nell'arbitraggio.
Il Milan segnava al 15' e al 30' del primo tempo, l'Olympique al 5' e al 10' della ripresa.
Del Milan tutti bene, in special modo Magnozzi e Perversi. Lombardo si distinse in belle parate a tuffo e con uscite tempestive che gli valsero gli applausi della folla." (La Gazzetta dello Sport, 8-5-1933)

Una curiosa immagine dei giocatori rosso-neri. Da sinistra: Magnozzi, Compiani, Kossovel, Pomi, Arcari III, Boniforti

Ispra *(campo Littorio)*, 15 giugno 1933
MILAN-ISPRA *risultato sconosciuto*
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Una forte squadra del Milan ad Ispra*
"Ispra, 13. - L'incontro fra una forte squadra del Milan e la prima squadra dell'A. C. Ispra, che è stato rinviato causa il maltempo, avrà luogo alle ore 16 di giovedì sul campo del Littorio." (La Gazzetta dello Sport, 14-6-1933)

Milano *(San Siro)*, 18 giugno 1933
MILAN-A. C. LITTORIA MILANO *risultato scon.*
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan-Triestina, partita di commiato*
"[...] La partita sarà preceduta (ore 13) da un incontro tra gli allievi del Milan e la squadra del G. F. Mussolini. Alle 14,30 una formazione mista del Milan scenderà in campo con la squadra uliciana dell'A. C. Littoria, che si è classificata prima nel Torneo di Trecate. L'A. C. Littoria società di recente costituzione, sarà in campo con una squadra di forti elementi [...]." (La Gazzetta dello Sport, 186-1933)

Notizie e curiosità
La squadra del "Milan" va in "tournée" in Spagna
▸ *"Milano, 26. Domattina, con il diretto delle ore 9.15, partiranno i giuocatori milanisti che si recano in tournée in Spagna. I rosso-neri giungeranno a Barcellona mercoledì e giovedì disputeranno la prima partita contro il "Barcellona", mentre domenica scenderanno nuovamente in campo, contro una squadra da destinare.*
Della squadra fanno parte: Compiani, Bonetti, Perversi, Schienoni, Rigotti, Cresta, Bortoletti (dalla Triestina), Capitanio (dalla Triestina), Neri (dalla Fiorentina), Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Barbieri e Torriani." (Il Littoriale, 27-6-1933)

Barcellona (Spagna), 29 giugno 1933
BARCELLONA-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Bonetti; Perversi, Rigotti; Schiernoni, Bortoletti, Capitanio (70' Cresta); Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani. All.: Banas.
Rete: 8' Moretti.

29 giugno 1933. Il Milan prima dell'amichevole con il Barcellona

▸ *Barcellona-Milan 3-1*

"Barcellona. - Sul campo de Las Corts, alla presenza di oltre ventimila spettatori, si è svolto oggi l'incontro di calcio tra le squadre del Milan e del Barcellona. La partita è terminata con il punteggio di 3 a 1 a favore del Barcellona. Due errori, dovuti essenzialmente alla poca calma del portiere milanese che oggi esordiva nella squadra, e due palloni che, ormai, avevano battuto il difensore della rete barcellonese, finiti sui pali, hanno fatto finire con un netto scarto di punti un incontro che nel suo svolgimento è stato equilibrato.

I milanesi, che si sono oggi presentati in campo con una squadra nella quale figuravano i nuovi acquisti, tutti provenienti dalla Triestina, hanno sollevato ottima impressione e alla fine della partita il numeroso pubblico non ha loro lesinato gli applausi.

I punti sono stati segnati al 4' del primo tempo da Morera, per il Barcellona e all'8' da Moretti per i rossoneri. Nella ripresa, all'8' e al 12', Miranda e Morera hanno segnato gli altri due punti per il Barcellona." (La Stampa, 30-6-1933)

Los amistosos de ayer

El Barcelona jugó su primer partido con el "Milano" y venció por 3 a 1

...y el reserva al Sevilla (Amateur) por 5 a 1

El domingo, el segundo con el once italiano y un preliminar con el 'Pilzen"

DEL AMISTOSO DE AYER EN LAS CORTS

Arriba: Un goal del Barcelona que no pudo detener el meta italiano a pesar de su pintoresco esfuerzo. Abajo: El mismo portero en una intervención más feliz

(Barcellona-Milan 3-1. El Mundo Deportivo, 30-6-1933)

La sesión de clausura de Las Corts

El Barcelona empató con el Pilzen y perdió con el Milano

...en sus dos partidos de fin de temporada

(Barcellona-Milan 3-1. El Mundo Deportivo, 3-7-1933)

Barcellona (Spagna), 2 luglio 1933

MILAN-BARCELLONA 1-0 (0-0)

Milan: Compiani; Perversi, Rigotti; Neri, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi (46' Cresta), Torriani (84' Magnozzi II). All.: Banas.

Rete: 81' Arcari III.

▸ *La rivincita dei rosso-neri. Milan-Barcellona 1-0*

"Barcellona, 2. Una bella e meritata vittoria hanno riportato oggi i bravi atleti del Milan nella partita di rivincita contro la forte compagine del Barcellona.

Nel primo tempo nessun punto è stato segnato, ma i rosso-neri, invadendo spesso l'area di rigore avversaria, hanno dimostrato in complesso una netta superiorità; superiorità che si è maggiormente accentuata durante il primo quarto d'ora della ripresa. Dopo questo periodo i giocatori spagnoli sono passati alla controffensiva, ma Compiani non si è mai trovato in serio pericolo dato che il lavoro dei terzini e della linea mediana milanista è stato sempre assai efficace. I milanesi si sono quindi rinfrancati ed i loro sforzi sono stati ricompensati da un bel punto segnato da Arcari che, da venti metri, ha scaraventato in rete un pallone centrato lungo da Torriani.

Punti sul vivo i catalani hanno reagito, ma il baluardo difensivo del Milan non ha ceduto un istante nemmeno quando l'arbitro ha concesso alla squadra locale il favore di un calcio di punizione, quasi dal limite dell'area di rigore. Gli scatti minacciosi dei barcellonesi non hanno, in seguito, impedito qualche nuova incursione dei rosso-neri, ed un preciso tiro di Moretti che

per pochi centimetri non ha battuto per la seconda volta il portiere Noegués.
Più sciolto ed affiatato che non durante la prima partita, il Milan ha disputato oggi un incontro superiore nel quale lo slancio è stato posto al servizio di una tattica intelligente e costruttiva. La vittoria avrebbe dovuto essere ancor più netta, pur riconoscendo che non vi è stata in ogni caso una superiorità tale dell'una squadra sull'altra, da potersi tradurre in un divario di punti più forte. Aggiungiamo soltanto che la vittoria ha premiato i migliori e che se lo scarso di punti favorevoli al Milan non è stato maggiore, ciò è dovuto in parte anche alla titubanza nel tiro a rete palesato dalla sua linea d'attacco [...].
Dopo l'odierno successo la squadra milanista ha ricevuto varie offerte. Alcune trattative sono in corso, ma non sappiamo se giungeranno a conclusione." (La Gazzetta dello Sport, 3-7-1933)

La mista Milan/Ambrosiana Inter

Milano *(Arena C.)*, 29 dicembre 1932 – amich.
Mista Milan/Ambrosiana I.-Mista Milan/Ambrosiana I. Allievi 2-2 (2-1)
Mista Milan/Ambrosiana Inter: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rivolta, Biffi (31' Viani), Pomi; Arcari III, Serantoni, Romani, Magnozzi, Levratto. C.T.: Zoppini.
Reti: Serantoni, Arcari III,
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Monaco di Baviera (Germania), 1° gennaio 1933 – amich.
Mista Milan/Ambrosiana I.-Germania del Sud 1-0 (1-0)
Mista Milan/Ambrosiana Inter: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rivolta, Biffi (Viani), Pomi; Arcari III, Serantoni, Romani, Magnozzi, Levratto. C.T.: Zoppini.
Rete: 5' Serantoni.

Milano (*Arena Civica*), 1° gennaio 1933 - amichevole
Mista Milan/Ambrosiana Inter-Admira 4-3 (2-1)
Mista Milan/Ambrosiana Inter: Ceseroli; Gianfardoni, Ballerio; Moroni L. O. (46' Gruden), Turchi (20' Pedezzi), De Maria, Frionie, Moretti, Visentin, Mihalic, Kossovel.
Reti: 5' Kossovel, 28' Frione, 70' e 88' Mihalic.

Milano, 1° gennaio 1933. La Rappresentativa Milan/Ambrosiana Inter prima del vittorioso incontro con l'Admira. Da sinistra, in alto: Frione, Moretti, Visentin, Mihalic, Kossovel; al centro: Moroni, Turchi, Demaria; in basso: Gianfardoni, Ceresoli, Ballerio

Notizie

La Nazionale si allena con gli Allievi del Milan
Milano *(San Siro)*, 25 novembre 1932
Nazionale Italiana-Milan Allievi 6-0 (3-0)
Nazionale Italiana: Gianni (31' Scali); Monzeglio (31' Alemandi), Gasperi; Dugoni (31' Dugoni), Monti, Bertolino; Costantino, Demaria, Meazza, Ferrari, Orsi. All.: Pozzo.
Milan Allievi (31' Gianni): Sclavi; Fiammenghi, Gattoronchieri; Zaghi, Pagni, Buila (31' Campeggi); Arienti, Palma (31' Falconi), Poletti, Cempi (31' Meroni), Galloni.
Reti: 16' Ferrari, 27' Meazza, 35' Ferrari, 47' Meazza, 55' Demaria, 56' Meazza.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milan 1932-33. D a sinistra, in piedi: Compiani, Biffi, Moretti, Romani, Bonizzoni, Luigi Oscar Moroni, Torriani, Perversi, Arcari III; in basso, Magnozzi; in ginocchio, Kossovel (foto P. Del Papa/Roma - by Gabriele Castelli)

Curiosità

Dirigenti... larghi di manica

▸ *Stadio San Siro, 1933. "Quando piove i dirigenti milanisti sono... larghi di manica, e permettono ai "popolari" di entrare in tribuna." (foto Bordin)*

Profili in rossonero

Pietro Sante Arcari (III)

▸ *"Lo chiamavano 'il lupo', per la sua rapidità sotto porta. Era un campione completo, Pietro Sante Arcari, diventato celebre come Arcari III, rossonero dal 1930 al 1936. Prelevato giovanissimo dal Codogno, al primo anno in rossonero, il ventunenne Arcari mise a segno 10 reti ma la squadra, poco competitiva, si piazzò solo dodicesima. Ben più importanti furono gli 11 gol con cui aiutò il Milan ad arrivare quarto nel 1932: una scintilla nel deserto, perché anche nelle annate successive per i rossoneri sono più che altro dolori.*

Le gioie arrivano dai gol di 'Arcarone', che nell'immaginario dei tifosi diventa il salvatore, l'eroe a cui aggrapparsi per coltivare sogni e speranze: altri 10 gol nel '33, ben 15 nel '34. Arcari non era un bomber da 20-25 gol a stagione, ma le sue medie erano sempre apprezzabilissime, tanto che nelle sei stagioni in rossonero è sempre andato in doppia cifra.

Ci sono attaccanti che spesso chiudono la stagione senza superare i 10 gol, Arcari non era uno di questi e difatti ha sempre continuato a perforare le difese col fiuto del gol e la sua velocità, vantando un repertorio importante di cui il Milan poteva fregiarsi.

Giocatore pressoché onnipresente e di sicuro rendimento, spicca nell'attacco milanista per le sue particolari doti nel gioco areo.

Nel 1935 infila altre 11 reti, l'anno dopo ne fa 13 e porta il Milan all'ottavo posto e alla semifinale di Coppa Italia: purtroppo per lui, però, in rossonero non ha potuto vincere nessun trofeo.

Nel 1936/37, a soli 27 anni, accetta la corte del Genoa e in rossoblù resta tre stagioni. Vince una Coppa Italia, ma il suo rendimento è calante e non ritrova lo stesso feeling col gol che aveva a San Siro: solo 14 gol fino al 1939. Arcari decide di avvicinarsi a casa e va a vestire il grigio-rosso della Cremonese, con cui resta 3 anni prima di una fugace apparizione nel Napoli (6 presenze nel 1942/43: il suo ricordo resterà però legato proprio alle strisce rossonere (186 presenze e 70 gol), dove ha mostrato passione, qualità e quantità distribuite con sorprendente continuità nell'arco delle sei stagioni.

Ha chiuso la carriera nel Codogno, club che poi ha allenato dal 1947 al 1949. E' morto a Cremona nel 1988." (Rino Gissi da www.rossonerisiamonoi.blogspot.com)

Profili in rossonero

Mario Magnozzi

▸ *"Motorino, lo chiamavano, per il suo essere onnipresente in ogni zona del campo: per consolare un compagno, per dare una pacca amichevole all'avversario, per recuperare un pallone distrattamente perduto dal centrocampista di turno o per avventarsi avidamente su un pallone vagante in area: ed era quest'ultima la passione preferita da Mario Magnozzi, livornese classe 1902 che arriva al Milan nel 1930 e segna 32 gol in 3 stagioni. Infatti Magnozzi, che gioca come mezzala offensiva, oltre all'enorme quantità del suo gioco - corre a tutto campo e lotta come i 'peggiori' gregari del tempo, scarponi ruvidi e senza troppi fronzoli - abbina una notevole tecnica personale, che lo fa presto diventare una stella del campionato italiano.*

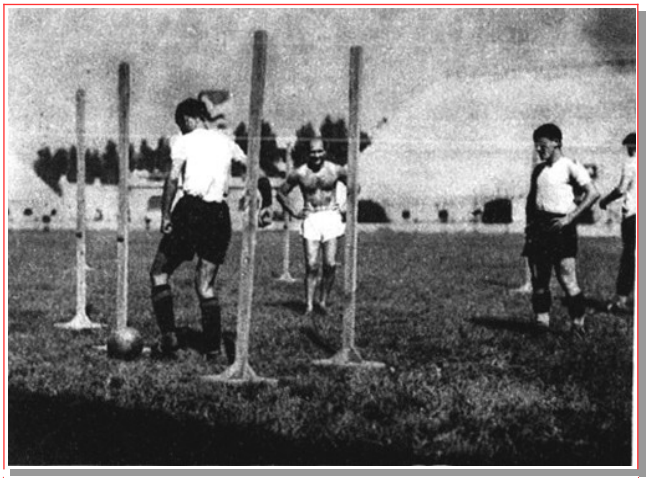
Tifosissimo dell'amato Livorno, è proprio in amaranto che debutta a 19 anni. Di-venta una bandiera a suon di gol, e la sua grinta lo elevano presto a idolo della tifoseria toscana. Magnozzi nel 1924/25 vince la classifica cannonieri e si fa apprezzare sempre di più per le sue doti di attaccante dal cuore grande. Debutta anche in Nazionale, e in azzurro giocherà 29 volte, segnando 13 reti: per lui anche un bronzo olimpico ad Amsterdam 1928.

Desta scalpore il suo passaggio al Milan, dopo 9 tornei nel Livorno. A San Siro Magnozzi si ambienta presto e già al primo anno segna 10 reti. I tifosi lo accolgono bene e, con le 11 perle del torneo successivo, aiuta la squadra a piazzarsi al quarto posto. A 30 anni compiuti disputa l'ultimo torneo in maglia rossonera: non era un gran Milan e, dopo altre 11 realizzazioni decide di tornare a casa: nell'amato Livorno, dove segnerà ancora 11 volte in un paio di stagioni. Tornerà al Milan da tecnico (1941/43), poi guiderà il Lecce e lo stesso Livorno dal '54 al '56. Si è spento prematuramente a soli 69 anni, nel 1971." (R. Gissi)

Magnozzi in una caricatura di Barbara *(1933)*

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1932
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 3 novembre 1932
Milan A-Milan B 5-0



"Allo stadio di S. Siro, il trainer Banas sorveglia il lavoro dei suoi allievi. E' Arcari che lavora di destrezza fra le cinque paletti che lo obbligano a zigzagare col pallone: movimenti lenti dapprima, più rapidi poi fino a raggiungere l'agilità e la snellezza necessarie. Altrove sono Pomi e il nuovo centro-attacco milanista, Romani, che palleggiano a colpi di testa."

Milan A: Compiani (Lombardo), Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi II, Kossovel *(gli altri mancano).*
Milan B: Lombardo (Compiani) *(gli altri mancano).*
Reti: Magnozzi, Arcari III, Moretti, Romani, Kossovel.
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro),* 10 novembre 1932
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani; Perversi, Schienoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Malatesta, Romani, Magnozzi, Torriani.
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro),* 7 dicembre 1932
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Barbieri, Bonizzoni, Torriani, Tansini, Arcari III *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 14 dicembre 1932
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel.
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro),* 12 gennaio 1933
Milan A-Milan Riverse/Allievi 8-1
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Kossovel.
Milan Riserve/Allievi: Cesana, Rossi G. *(gli altri mancano).*
Reti: Moretti 4, Magnozzi, 2, Arcari III, Kossovel, Rossi G. *(R/A).*
Note: giocati due tempi di 20 minuti circa.

Milano (San Siro), 18 gennaio 1933
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Biffi, Arcari III, Bonizzoni, Pomi, Banas *(gli altri mancano).*
Milan B: Perversi, Romani, Magnozzi, Moretti *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 11 febbraio 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi 12-1
Milan A: Compiani (26' Lombardo), Magnozzi, Moretti, Romani, Arcari III, Torriani *(gli altri mancano).*
Milan Riserve/Allievi: Lombardo (26' Compiani), Meroni *(gli altri mancano).*
Reti: Magnozzi (4), Moretti (4), Romani (2), Arcari III, Torriani, Meroni *(B/A).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 16 febbraio 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Biffi, Pomi; Arcari III, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani.
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro),* 2 marzo 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-2
Milan A: Cesana; Perversi, Bonizzoni; Moroni, Cattaneo, Pomi; Kossovel, Moretti, Romani, Rossi, Torriani.
Milan Riserve/Allievi: Compiani *(unico giocatore citato).*
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro),* 16 marzo 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi 4-0
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Cattaneo, Pomi; Kossovel, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani.
Milan Riserve/Allievi: Lombardo *(unico giocatore citato).*
Reti: Torriani (2), Magnozzi, Cattaneo.
Note: giocati due tempi; uno di 25 e uno di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 5 aprile 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi 4-1 (3-1)
Milan A: Compiani (26' Lombardo); Perversi, Bonizzoni; Moroni L. O., Cattaneo, Pomi; Kossovel, Moretti, Romani (26' Biffi), Magnozzi, Torriani (26' Arcari III).
Milan Riserve/Allievi: Lombardo (26' Compiani), Zaghi *(gli altri mancano).*
Reti: Magnozzi (2), Moretti, Biffi, Zaghi *(R/A).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 14 giugno 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

STAGIONE 1933-1934

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Luigi Ravasco (commissario straordinario)
Vice-presidente: Giuseppe Lavezzari
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: -
Allenatore: Jozsef Violak
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Carlo Rigotti
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Coppa Città di Nizza

Coppe minori

1934: COPPA CITTA' DI NIZZA

1° incontro
Nizza (Francia), 17 maggio 1934
ADMIRA VIENNA-MILAN 4-3 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Stella, Magnozzi, Moretti, Rossi G., Vecchi E. All.: Violak.
Reti: 54' Moretti, 83' Torriani, 88' Torriani su rigore.
▸ *Il Milan battuto a Nizza dall'Admira per 4 a 3*
"Nizza, 17 maggio. Sul campo municipale di St. Augustin ha avuto luogo oggi il secondo incontro internazionale che ha opposto il Milan F. C. all'Admira di Vienna. Il Milan è stato piegato per 4-3 dai campioni austriaci, i quali devono alla loro difesa formidabile, e oggi ad una singolare fortuna, la loro vittoria sulla squadra milanese." (Il Littoriale, 18-5-1934)

2° incontro
Nizza (Francia), 21 maggio 1934
MILAN-MANCHESTER CITY 5-0 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Capitanio; Stella, Magnozzi, Moretti, Rossi G., Vecchi E. All.: Violak.
Reti: 31' e 63' Vecchi E., 66' Stella, 75' e 85' Moretti.
▸ *Clamoroso successo a Nizza.*
Il Manchester battuto per 5 a 0
"Nizza, 22. Di fronte ad una folla enorme si è disputato ieri a Nizza l'atteso incontro fra la squadra del Milan e quella inglese del Manchester City, vincitrice della Coppa d'Inghilterra. Contro l'aspettativa di tutti, la compagine italiana, rivelando doti tattiche pregevoli e grazie soprattutto alla velocità dei suoi avanti, ha vinto nettamente per 5 a 0.
La squadra inglese ha sfoggiato un gioco classico e preciso, fatto di virtuosismi e di acrobazie, ma privo di efficacia nell'area di rigore. Pur impegnando qualche volta Compiani, che ha avuto delle respinte a pugno veramente felici e alcune uscite tempestive, gli attacchi inglesi si sono infranti sui terzini Bonizzoni e Perversi.
La partita, che s'inizia a forte velocità, è subito interes-

Le affermazioni delle squadre italiane all'estero
Una superba vittoria del Milan
e un brillante successo della Pro Vercelli
Milan-Manchester City 5-0 (1-0)

Milan
Manchester
5-0
I rosso-neri, dopo avere costretto i campioni austriaci dell'Admira ad impegnarsi a fondo, hanno clamorosamente battuto nel torneo di Nizza il Manchester. Presentiamo: l'attaccante cremonese Vecchi, che ha segnato due dei cinque goals.

21 maggio 1934. Coppa Città di Nizza. Milan-Manchester 5-0. "I rosso-neri, dopo aver costretto i campioni dell'Admira ad impegnarsi a fondo, hanno clamorosamente battuto nel torneo di Nizza il Manchester. Presentiamo: l'attaccante cremonese Vecchi, che ha segnato due dei cinque goals."

Una formazione del Milan 1933-34. Da sinistra, in piedi: Arcari III, Moretti, Cresta, Romani, Capitanio, Rigotti, Torriani, Compiani; in basso: Bonizzoni, Bortoletti, Stella (by R. Orsingher)

sante: molti passaggi, ma nessun tiro. Il Milan si difende e reagisce a scatti. Verso la metà del primo tempo, però, la pressione inglese rallenta e il Milan rie-sce ad intrecciare belle azioni e a tentare la via del goal, con un tiro di Moretti che va fuori di poco. Al 30' minuto l'ala sinistra Vecchi viene "lanoiata" da Magnozzi: il passaggio sembra troppo lungo e dà l'impressione che il portiere inglese, uscendo dalla porta, possa intercettarlo; ma Vecchi arriva prima e spedisce in rete con un tiro violento.
Nella ripresa la squadra inglese giocherà in dieci uomini. Al 18' minuto, dopo vari passaggi, l'ala destra Stella ha il pallone e centra; Moretti passa a Vecchi, che batte il portiere inglese per la seconda volta. Dopo aver ottenuto il secondo punto, il Milan è costretto a difendersi. Lungo rimando di Bonizzoni: Vecchi s'impossessa del pallone, scarta un avversario, stringe verso la porta e tira; il pallone batte sul palo e rientra in campo: Stella, con un tiro fortissimo, segna il terzo punto. Dopo quattro minuti Moretti, su allungo di Magnozzi, sfugge fra i terzini e con un bel tiro segna il quarto punto. La squadra inglese reagisce ora con tutte le forze. Compiani libera di pungo; poi, mentre gli inglesi sono sotto la porta milanista, su rimando lungo di Bonizzoni, Moretti, forse in posizione di fuori giuoco, s'impossessa del pallone e segna il quinto punto. Gli inglesi cercano invano di segnare almeno un punto. Un loro goal viene annullato per fuori giuoco e la squadra milanista esce vincitrice dal campo fra le grida di plauso e di gioia delle migliaia di italiani presenti all'incontro." (Il Littoriale, 22-5-1934)

Classifica finale:
Milan, Admira Vienna e Manchester City p. 2.
Coppa al Milan per la miglior differenza reti.

Notizie e curiosità

Dopo la vittoria del torneo di Nizza.
L'elogio di Starace al Milan

▸ *"In seguito alla netta vittoria ottenuta a Nizza dalla squadra del Milan che, come è noto, è riuscita a battere per 5-0 il Manchester City, vincitore della Coppa d'Inghilterra, il Segretario del partito ha così telegrafato ai dirigenti e ai giocatori rosso-neri: «Mi compiaccio per la vittoria conseguita contro il Manchester a Nizza. Achille Starace».*
Anche il presidente della Federazione del calcio, generale Vaccaro, ha inviato il suo elogio telegrafando così: «Vi esprimo il mio vivo compiacimento per il brillante successo conseguito in terra straniera. Vaccaro»." (Corriere della Sera, 23-5-1934)

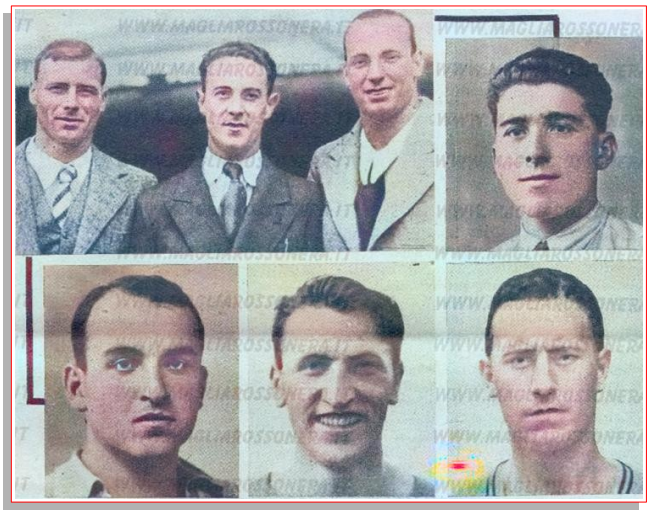
Amichevoli

Bergamo *(Polispor. Brumana)*, 3 settembre 1933
MILAN-ATALANTA 6-0 (4-0)
Milan: Compiani (46' Bonetti); Schienoni (46' Maestroni), Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Torriani (46' Pomi, Cresta); Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Barbieri (46' Tansini). All.: Violak.
Reti: 2' Romani, 4' Moretti, 13' e 36' Barbieri, 68' Romani, 88' Tansini.
▸ *Milan-Atalanta: 6-0*
"Bergamo, 3. - La venuta dei milanisti a Bergamo ha avuto il potere di richiamare ieri al Polisportivo Brumara un pubblico assai numeroso.
Oltre che compiere un salutare galoppo d'allenamento, i rosso-neri hanno inteso esaminare per l'ultima volta, dato che il campionato urge alle porte, elementi e formazioni per addivenire poi all'inquadratura definitiva che dovrà sopportare il peso del lungo torneo ed in verità gli elementi che Viola ha sottoposto al vaglio devono averlo soddisfatto, come del resto soddisfatti erano i dirigenti Lavezzari, Piazza e Beltrami.
Delle due formazioni predisposte da Viola, la prima è maggiormente piaciuta. Le poche volte che il terzetto estremo è stato chiamato in causa si è sempre disimpegnato agevolmente; potente e duttile sia all'offesa che in difesa è apparsa la linea di sostegno che svolge un gioco non molto appariscente ma assolutamente redditizio mentre molto pericoloso è apparso l'attacco.
La serie dei goals è aperta al 2' da Romani; due minuti dopo toccava a Moretti mettere in rete un bel pallone tagliato. Il doppio scacco viene accusato dai nero-azzurri che con azioni risolute tentano di avvicinarsi a Compiani, ma Bortoletti Rigotti prima e Schienoni poi s'incaricano di rigettare senza fatica i tentativi bergamaschi. Barbieri segna al 13' e al 36'.
Nella ripresa l'andatura diminuisce, al 23' Romani segna imitato da Moretti al 42'. L'arbitro però annulla per fuori gioco; un minuto dopo è Tansini che chiude la serie con un tiro magnifico per precisione e potenza che Cesana non può assolutamente parare. Arbitro: Perani." (La Gazzetta dello Sport, 4-9-1933)

Notizie

I "nuovi" del Milan

▸ *"Il Milan ha rifatto la linea mediana e la parte sinistra dell'attacco. Presentiamo i sette nuovi acquisti: i mediani Rigotti e Capitanio col portiere di riserva Bonetti; il centro-sostegno Bortoletti; l'interno sinistro Stella; il giovane Barbieri e l'anziano Tansini, per il ruolo d'ala sinistra." (Il Calcio Illustrato, 9-8-1933)*



Notizie e curiosità

I calciatori del «Milan» alla Casa del Fascio

▸ *"Nella mattinata di ieri si è recata alla Casa del Fascio, per rendere omaggio al segretario federale, la squadra dei calciatori del «Milan», accompagnati dal presidente comm. Luigi Ravasco, e dagli altri dirigenti. Rino Parenti li ha ricevuti nel suo ufficio alla presenza del delegato sportivo della Federazione e dell'aiutante in prima dei Fasci giovanili.*
I convenuti sono stati cordialmente intrattenuti dal segretario federale sulle finalità dello sport potenziato dal Fascismo. Il segretario federale ha poi avuto parole d'augurio per la squadra del «Milan» che, composta e retta da ottimi elementi, non verrà meno alle aspettative degne del nome che porta.
Dopo aver fatto omaggio al segretario federale di un dono e di una fotografia, tutti gli intervenuti si sono recati alla cripta dei caduti dove hanno deposto un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione." (Corriere della Sera, 9-9-1933)

Milano *(San Siro)*, 28 settembre 1933
MILAN-PRO PATRIA 3-0 (1-0, 3-0)
Milan: Bonetti (31' Compiani, 61' Bonetti); Maestroni (31' Perversi, 61' Maestroni), Schienoni (31' Bonizzoni, 61' Piazza); Marchi (31' Rigotti, 61' Zaghi), Pomi (31' Bortoletti, 61' Pagni), Scanferlini (31' Capitanio, 51' Torriani, 61' Buila); Secchi (31' Arcari III, 61' Mascheroni),

Cresta (31' Moretti, 61' Palma), Fibbi (31' Romani, 61' Poletti), Rossi G. (31' Stella, 61' Cempi), Barbieri (31' Tansini, 61' Barbieri). All.: Violak.
Reti: Fibbi, Bortoletti, Moretti.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti. A seguire Milan A-Milan Riserve
▸ *Un pomeriggio di intenso lavoro sul campo del Milan*
"Si annunciava una partita a porte chiuse allo stadio di S. Siro. Anzi meglio, non s'era annunciato proprio nulla, perché Viola intende che gli allenamenti della squadra del Milan si facciano, specie in questo periodo, assolutamente senza pubblico. Ma le notizie che non si vogliono far conoscere sono di solito quelle che trapelano più rapidamente. E il buon Monti ha finito per far aprire i battenti dello stadio, poco prima delle 15, per dar accesso a centinaia di ragazzetti vocianti e di sostenitori anche non più ragazzi affatto. Passione che non si smentisce mai.
L'avversario ufficiale era la Pro Patria che ha disputato tre tempi di mezz'ora, prima contro la squadra che Viola chiama delle «riserve anziane»... con un po' di verità ed un po' del suo caratteristico umorismo! Poi contro la squadra vera e propria dei titolari, ed infine contro l'undici delle «riserve giovani».
Diciamo subito che i bianco-celesti hanno saputo impegnare a fondo tutto e tre le formazioni avversarie, grazie ad un gioco resistente in difesa e spigliato nei collegamenti tra mediana ed attacco [...].
Nella prima fase dell'allenamento i bianco-celesti si sono allineati come segue: Colombo; Mara, Fiammenghi; Severi, Dusi, Giani; Rossi, Loetti, Azzimonti, Cazzaniga, Dalfini. Il Milan invece come segue: Bonetti; Maestroni, Schienoni; Marchi, Pomi, Scanferlini; Secchi, Cresta, Fibbi, Rossi, Barbieri.
Breve galoppo ed un goal, opera di Fibbi sul bel passaggio di Barbieri. Bonetti ci è sembrato sufficientemente sicuro e fra gli altri ci è sembrato degno di nota il lavoro generoso, per quanto ancora greggio del mediano sinistro Scanferlini, un ragazzo venuto in questi giorni da Udine. Gli altri avranno modo di rivelarsi meglio in seguito, nella quarta fase di questo allenamento stesso.
Senza riposo la Pro Patria riprende l'allenamento nella stessa formazione contro la prima squadra dei rossoneri: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Capitanio (Torriani); Arcari, Moretti, Romani, Stella, Tansini.
Bartoletti inaugura la serie dei goals con un tiro radente, improvviso da quindici metri; il secondo – nel gioco di mezz'ora – lo segnerà Moretti. Bortoletti è stato d'altro canto l'uomo che si è fatto notare di più per la continuità infaticabile del suo lavoro. Un ragazzo che ha un fiato da struzzo e che ha bisogno soltanto di affinare le sue doti tecniche per diventare un centro mediano completo. Non molto impegnata la difesa, generoso Rigotti, ancora a corto d'allenamento Capitanio, buono Torriani, veloce ma ancora impreciso Arcari, un po' discontinui Moretti e Romani, sfasato (il piede deve farsi ancora sentire) Stella, velocissimo, preciso, sicuro Tansini. Nel complesso la squadra del Milan appare in continuo progresso; dovrebbe disputare domenica un ottimo match.
Nel terzo tempo giocano, contro la Pro Patria, che ha ora Smerzi in porta e Cazzaniga al posto di Dolfini, i «giovani» del Milan. Bonetti; Maestroni, Piazza (un bel terzino che già ha sostituito Bonizzoni nello scorcio del tempo precedente); Zaghi, Pagni, Buila; Mascheroni, Palma, Poletti, Cempi, Barbieri.
Gioco veloce, agile e piacente, quasi si direbbe artistico dei milanisti, ma nessun goal. I punti hanno certo la loro importanza, ma conta molto anche sapere che ci sono degli atleti di rincalzo che conoscono il football nel vero senso della parola e possono, all'occorrenza, sostituire degnamente i titolari.
Dopo questi tre tempi, Viola fa giocare ancora la prima squadra al completo contro una formazione mista di riserve, e si può ammirare così il bel gioco di Aldo Biffi e Giulio Rossi all'attacco (due riserve di rango), mentre la squadra titolare non si impegna molto a fondo.
Calano le prime ombre della sera quando l'allenamento dei maggiori è sospeso. Entra in campo una frotta di ragazzetti dai dodici ai quindici anni: le «riserve giovanissime» direbbe, tra il serio ed il faceto, Viola." (e. l. - La Gazzetta dello Sport, 29-9-1933)

Ferrara *(Comunale)*, 23 ottobre 1933
MILAN-SPAL 3-2 (1-1)
Milan: Compiani; Maestroni, Bonizzoni (Scanferlini); Rigotti, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Rossi G., Fibbi (Poletti), Stella, Barbieri. All.: Violak.
Reti: 27' Barbieri, 59' e 76' Poletti.
Note: secondo altra fonte il terzo gol è stato segnato da Arcari III e non da Poletti.
▸ *Milan-Spal: 3-2*
"Ferrara, 23. - Ancora una volta i rosso-neri milanisti hanno accolto l'invito della squadra cittadina per un incontro amichevole ed ancora una volta il foltissimo pubblico che gremiva il campo sportivo comunale ha accolto gli ospiti con entusiasmo. Nonostante il Milan si presentasse privo di qualche elemento, pure ha svolto un gioco tecnico e vivace e la sua vittoria è meritata.
Dal canto loro i concittadini, che mancavano di qualche titolare, hanno dimostrato con un brio indiavolato, la ferma volontà di vittoria che ha solo cozzato contro l'anzianità e la superiore classe degli avversari.
L'inizio vede subito un'incursione milanista in area spallina, però sventata con sicurezza da Caselli. Sulla rimessa in gioco è ancora il Milan che scende veloce verso la rete ferrarese appoggiando su Arcari che mette al centro. Olasi manda in corner (4'). Tira lo stesso Arcari, ma Caselli sventa di nuovo il pericolo ed allontana inviando a Nardi che passa a Braga in buonissima posizione. Quest'ultimo non raccoglie ed il pallone esce dalla linea di fondo.
Il gioco si sposta veloce da un campo all'altro e tanto i rosso-neri quanto i concittadini tentano sopraffarsi a vicenda. E' al 14' che Capitanio tenta di battere Caselli con un tiro improvviso che passa appena sopra la traversa. La Spal reagisce, ma non riesce a segnare.
Al 27' si ha l'azione che mette in vantaggio gli ospiti. Arcari avuto il pallone da Bonizzoni scende veloce verso l'area ferrarese e invia a Fibbi. Questi, ostacolato da Olasi, lascia il pallone, Bonfà tenta di passare a Caselli, ma sopraggiunge Barbieri che da un metro non ha difficoltà a segnare. Al 31', su tiro di Colausig, Compiani salva un "angolo". Il gioco staziona a metà campo. Solo qualche pallone arriva a Caselli che rimanda con facilità. Al 37' su passaggio di Bergonzoni, Colausig s'impossessa del pallone, ma pressato da Rigotti passa a Nardi. Questi scende verso Compiani, e da pochi metri segna imparabilmente.
Nella ripresa gli ospiti iniziano con due corners a loro favore. Velocissime incursioni di Poletti, Barbieri ed Arcari trovano sempre pronto l'estremo difensore spallino e al 14' la veloce ala sinistra milanista segna il secondo punto. Continua la pressione del Milan spezzata solo da qualche felice incursione di Nardi e Colausig, che assieme a Bergonzoni sono stati gli uomini migliori in campo.
Al 22' è Compiani che salva con difficoltà la propria rete su tiro di Colausig, mettendo in corner. Al 30' Colausig segna il secondo punto per la Spal. Solo un minuto dopo, su centro di Barbieri Poletti aumenta il bottino degli ospiti." (La Gazzetta dello Sport, 24-10-1933)

Catania, 20 dicembre 1933
CATANIA-MILAN 2-2 (2-2)
Milan: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Cresta. All.: Violak.
Reti: 15' Romani, 16' Arcari III.
▸ *Catania-Milan: 2-2 (2-2)*
"Catania, 21. - Si è svolta ieri l'annunciata partita ami-

chevole tra la squadra concittadina, partecipante al campionato di Prima Divisione, ed il Milan che, reduce dalla gara di Palermo, ha sostenuto in tal modo un proficuo allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Napoli. La partita è stata disputata a grande andatura ed ha offerto numerosi fasi emotive. I rosso-neri hanno mostrato una netta superiorità nel corso del primo tempo che tuttavia si è chiuso alla pari per l'impegno posto dai catanesi che nella ripresa sono poi riusciti a prevalere lievemente favoriti anche dagli stessi avversari che non hanno più spinto a fondo.
I gols sono stati tutti segnati nella prima parte della gara. Li hanno ottenuti Romani e Arcari (15' e 16') per il Milan; Bodini e Nicolini (35' e 41') per il Catania.
Il Milan è stato accolto con molta cordialità dagli sportivi locali che hanno presenziato in gran numero alla bella partita." (La Gazzetta dello Sport, 22-12-1933)

Parma, 13 febbraio 1934
PARMA-MILAN 2-1 (0-0)
Milan: Bonetti; Perversi (46' Rigotti), Bonizzoni (46' Piazza); Scanferlini (46' Capitanio), Bortoletti (46' Pagni), Buila (Zaghi); Arcari III (46' Mascheroni), Stella, Fibbi (46' Poletti), Rossi G., Barbieri. All.: Violak.
Rete: 62' Poletti.
▸ *Parma-Milan: 2-1*
"Parma, 13. - Parma e Milan, in una attesa partita di allenamento disputata davanti ad un pubblico folto, hanno offerto una interessante e vivace contesa dal principio alla fine, condotta con spirito cavalleresco. Il terreno e la giornata ideali hanno favorito il gioco delle due squadre, gioco da cui sono scaturiti piacenti spunti ed azioni degne di rilievo.
Il Milan ha incominciato ad andatura svelta, impegnando la difesa parmense, ma gli attaccanti rosso-neri hanno trovato di fronte una difesa solida; Ghiretti non ha fallito un'entrata e un rimando. La prima azione dei milanisti frutta un corner al 3' ed un conseguente tiro di Stella. Il Parma denuncia qualche lieve sbandamento, ma la mediana sorretta da Cavazzuti che ha giocato una splendida partita si mette tosto al lavoro e la partita si equilibra. Al 10' Croci tira alto sul palo e Bonetti salva in "angolo". Tuttavia la difesa milanista appare forte e ben centrata, cosicché respinge con disinvoltura anche a ridosso del portiere.
La prima fila milanista si porta in area di rigore parmense ed Arcari e Barbieri mancano buone occasioni. Il Parma controbatte il gioco con azioni chiare, e spesso ha la meglio per scatto e spirito di iniziativa. Un tiro di Croci batte contro un palo e rimbalza in gioco. Bonetti ha una magnifica parata al 22' su tiro di Stocchi; subito dopo Arcari, Stella, Fibbi costringono il Parma in corner. Il primo tempo finisce con un niente di fatto.
Nella ripresa l'allenatore Viola rimaneggia i reparti del Milan con larga immissione di riserve. Ne risulterà una squadra meno organica dell'altra e piuttosto debole in difesa. La coesione del Parma appare migliore in questo secondo tempo giocato a grande velocità. Tocca a Bonetti un maggiore lavoro che non a Policaro, mentre il portiere milanista si fa applaudire per il sicuro colpo d'occhio e le belle parate al volo su tiri di Moreni, Stocchi e Pogliano.
Al 20' goal di Pogliano su passaggio in profondità di Ponticelli che trova la difesa milanista spiazzata. Il Milan si mette al lavoro ed è Barbieri che fugge. Raccoglie Poletti che tira potentemente su Policaro. Il portiere parmense compie la parata ma per l'arbitro sembra che la palla abbia varcato la linea e concede il punto. Al 22' Croci raccoglie un passaggio di Moreni e colloca in rete." (La Gazzetta dello Sport, 14-2-1934)

Bergamo *(M. Brumana)*, 22 febbraio 1934
MILAN-ATALANTA 3-1 (1-1, 2-1)
Milan: Bonetti (61' Compiani); Perversi (61' Rigotti), Bonizzoni (61' Piazza); Rigotti (31' Scanferlini), Bortoletti (61' Pagni), Buila (31' Torriani); Arcari III (61' Mascheroni), Stella (61' Fibbi), Fibbi (31' Poletti), Rossi G. (61' Moretti), Cresta (61' Capitanio). All.: Violak.
Reti: Fibbi (2), Cresta.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Atalanta: 3-1*
"Bergamo, 22. - Benché combinato all'ultimo momento, l'incontro amichevole Milan-Atalanta ha richiamato al Brumara notevole pubblico che ha seguito con molta attenzione e si è appassionato vivamente alle migliori fasi dei tre tempi che Viola e Mattea hanno fatto disputare sotto la direzione dell'arbitro Mazzeo. Dei tre tempi giocati i più interessanti sono stati senza dubbio il primo e il terzo, durante i quali i valori si sono equilibrati dando vita a pregevoli azioni calorosamente applaudite.
Primi a segnate sono stati i bergamaschi con Beretta che con un aggiustato colpo di testa metteva nella rete di Bonetti un pallone ben centrato da Jones; i rosso-neri pareggiavano poco dopo con Fibbi che sorprendeva da lontano l'intera difesa locale. Nel secondo tempo Viola

Il Milan edizione '33-34.
In alto:
Perversi, Compiani e Bonizzoni;
al centro:
Torriani, Bortoletti e Capitanio;
in basso:
Tansini, Moretti, Stella,
Romani e Arcari III
(dal volume "Milan F.C. -
I Diavoli rossoneri" - Ediz.
Vitagliano, gennaio 1934).
Immagine ricolorata
digitalmente
da Lorenzo Mondelli

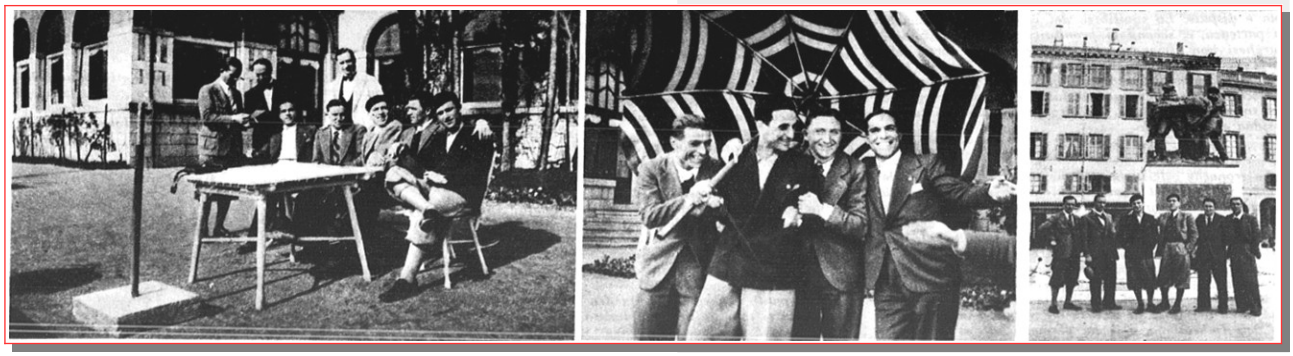
sostituiva Rigotti, Buila e Fibbi rispettivamente con Scanferlini, Torriani e Poletti, mentre i bergamaschi rimaneggiavano largamente i loro quadri chiamando in campo diverse riserve. In questo periodo la contesa perdeva la vivacità dimostrata prima. Le azioni non appena abbozzate venivano stroncate. Nonostante ciò il Milan ha segnato una buona superiorità tradotta in un goal da Cresta che segnava di prepotenza dopo che Cesana gli aveva respinto un tiro insidioso.
Nell'ultima ripresa i bergamaschi attaccano in prevalenza ma non pervengono al successo per l'efficace lavoro difensivo della difesa milanese e in modo speciale per le meravigliose parate di Compiani, che rende vani gli sforzi di Sanero, particolarmente attivo. Il portiere rosso-nero ha assolto il suo compito come meglio non era possibile. I saettanti tiri dei locali lo hanno sempre trovato pronto; persino un calcio di rigore è stato re-spinto dall'aitante milanista. Ben cinque calci d'angolo sono stati tirati contro il Milan senza esito, mentre gli ospiti in una discesa imperniata su Torriani trovavano modo di segnare un altro punto per merito di Fibbi, abilmente insinuatosi tra i terzini bergamaschi." (La Gazzetta dello Sport, 23-2-1934)

Milan 1933-34. Da sinistra in alto: Violak (allenatore), Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Tansini, Barbieri; in seconda fila: Cresta, Rigotti, Bortoletti, Pomi, Capitanio, Torriani; in terza fila: Perversi, Bonetti, Compiani, Schienoni, Bonizzoni (archivio Matteo Melodia)

Gardone Riviera, 8 marzo 1934
GARDONE RIVIERA-MILAN *risultato sconosciuto*
Milan: Compiani, Perversi, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Rossi G., Romani, Stella, Tansini. All.: Violak.
Note: amichevole disputata a porte chiuse. Gara in preparazione al derby di campionato tra il Milan e l'Ambrosiana Inter.
▸ *I rossoneri hanno lasciato Gardone*
"Gardone, 10 marzo. - Il gruppo dei giocatori del Milan (o per essere precisi, i giocatori: Compiani, Perversi, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Cresta; Arcari, Rossi, Romani, Stella e Tansini) ha trascorso tutta la settimana di riposo a Gardone; riposo, in vero, per modo di dire, giacché, dopo qualche giorno dedicato a semplici passeggiate e quotidiani esercizi ginnastici e di atletica leggera, la squadra ha effettuato anche un leggero galoppo di allenamento (s'intende a porte ermeticamente chiuse) contro una squadra del luogo [...]." (La Gazzetta dello Sport, 11-3-1934)

ad un pubblico foltissimo, ha avuto luogo la partita amichevole tra l'A. S. Cannes e il Milan F. C. L'incontro si è chiuso 0-0.
Il Milan ha dominato la squadra avversaria che è stata costretta per buona parte della durata dell'incontro ad un fortunoso gioco di difesa, specialmente nel secondo tempo." (La Gazzetta dello Sport, 14-5-1934)

Sesto San Giovanni *(campo viale Italia)*, 30 maggio 1934
MILAN-FALCK SESTO 5-0 (2-0)
Milan: Compiani (Cesana); Perversi, Schienoni (Rigotti); Torriani, Bortoletti (Scanferlini), Capitanio; Stella, Moretti, Romani, Rossi G., Kossovel (Tansini). All.: Violak.
Reti: Scanferlini, Moretti, Rossi G., Romani, ?
▸ *Milan-Falck:*
"Sesto San Giovanni, 30. - L'undici rosso-nero reduce dalla brillante affermazione ottenuta sulla Costa Azzurra ha giocato sul locale campo di viale Italia una partita di allenamento contro i falchetti. Dopo un primo tempo equilibrato nella ripresa i rosso-neri pur senza forzare hanno arrotondato il punteggio con Scarferlini, Moretti e Rossi." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-1934)



6-10 marzo 1934. - Il Milan in ritiro a Gardone Riviera.
Da sinistra: "Di buon mattino, mentre il sole inonda la veranda dinanzi all'albergo, ed i giocatori lo accolgono in letizia come soffio di primavera (da sinistra: Torriani, Cresta, Bortoletti, Rossi, Romani), c'è chi, accanto a loro, pensa alla lista delle vivande per la colazione. Al centro: "Cresta, Romani, Rossi, Torriani sotto l'ombrellone portafortuna!". A destra: "Milanisti a Salò, avanti al monumento ai caduti. Da sinistra: l'accompagnatore Galli, Compiani, Romani, Bortoletti, Cresta, Rossi"

Cannes (Francia), 13 maggio 1934
CANNES-MILAN 0-0
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Stella, Moretti, Romani, Rossi G., Kossovel. All.: Violak.
▸ *Milan-A.S. Cannes: 0-0*
"Cannes, 13. - Oggi sul terreno dell'Esperidi, di fronte

Notizie
Le Nazionali si allenano con le Riserve e gli Allievi del Milan
Milano *(Arena Civica)*, 12 ottobre 1933
Nazionale Italiana B-Milan Riserve/Allievi 5-1 (3-0)
Nazionale Italiana B: Blason (26' Amoretti); Geigerle, Loschi; Pitto, Ferraris IV, Corsi; Guarisi, Perazzolo, Pio-

la, Rocco, Ferraris. All.: Pozzo.
Milan Riserve/Allievi: Amoretti (26' Blason); Maestroni, Piazza; Zaghi, Pagni, Buila; Stella, Poletti, Fibbi, Campi, Barbieri.
Reti: 2' Rocco, 10' e 16' Piola, 29' e 45' Rocco, 47' Barbieri *(R/A).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 1° febbraio 1934
Nazionale Italiana-Milan Riserve/Allievi 4-1 (3-0)
Nazionale Italiana: Combi (21' Sclavi); Rosetta (23' Monzeglio), Allemandi (21' Callegaris); Pizziolo, Monti, Bertolini; Frioni (21' Guarisi), Serantoni (21' Borel), Meazza, Ferrari, Guaita. All.: Pozzo.
Milan: Sclavi (21' Combi); Maestroni, Piazza; Zaghi, Scanferlini, Buila; Mascheroni, Palma, Poletti (21' Secchi), Cempi, Bifferini (21' Barbieri).
Reti: 3' Ferrari, 7' Meazza, 10' Ferrari, 36' Monti, 40' Barbieri *(R/A)*
Note: giocati due tempi; uno di 20 e uno di 25 minuti. L'allenamento è stato disputato sotto una fitta nevicata.

Milano *(San Siro)*, 23 marzo 1934
Nazionale Italiana-Milan Riserve/Allievi 4-0 (2-0)
Nazionale Italiana: Ceresoli (21' Combi); Monzeglio (21' Vincenzi), Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni (21' Castellazzi); Guarisi, Serantoni, Meazza (21' Borel II), Ferrari (21' Rocco), Guaita. All.: Pozzo.
Milan Riserve/Allievi: Combi (21' Ceresoli); Maestroni, Piazza; Zaghi, Pomi, Buila; Mascheroni, Palma, Poletti, Scanferlini, Galloni.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.
Reti: 1' Meazza, 14' Guarisi, Rocco, Borel II.

Notizie

Adolfo Baloncieri al Milan

▸ *"E' definitivamente deciso il passaggio di Baloncieri al Milan dove il popolare ex-capitano della squadra nazionale presterà opera di allenatore nella prossima stagione." (La Gazzetta dello Sport, 15-6-1934)*

Milano *(San Siro)*, 24 agosto 1933
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti (Torriani), Bortoletti (Pomi), Capitanio (Schienoni); Arcari III, Moretti (Cresta), Romani, Stella, Barbieri (Tansini).
Milan Riserve: Compiani *(unico giocatore citato).*
Reti: Arcari III, Romani, Cresta.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 1933
Milan A-Milan Riserve 4-0 (2-0)
Milan A: Compiani (31' Bonetti); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Torriani (31' Capitanio); Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Barbieri (31' Tansini).
Reti: Romani 2, Arcari III, Tansini.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
-

Milano *(San Siro)*, 14 settembre 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Torriani; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Tansini.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 28 settembre 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Tansini.
Milan Riserve: Biffi, Rossi G. *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 25 ottobre 1933
Milan A-Milan Riserve 8-0 (3-0)
Milan A: Compiani; Maestroni (46' Schienoni), Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Torriani; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Tansini.
Milan Riserve: Bonetti; Piazza (46' Novara), Schienoni (46' Scanferlini); Zaghi (46' Maestroni), Pagni (46' Capitanio), Buila; Secchi, Cresta, Fibbi, Rossi G., Barbieri.
Reti: 9' Romani, 15' Moretti, 24' Arcari III su rigore, 48' e 50' Moretti, 68' Stella, 78' Romani, 87' Moretti.

Milano *(San Siro)*, 9 novembre 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 15 novembre 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 22 novembre 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 1° dicembre 1933
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 7 dicembre 1933
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-1
Milan A: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani (Rossi G.), Barbieri, Tansini.
Milan Riserve/Allievi: Bonetti; Schienoni (Maestroni), Piazza; Zaghi (Sirtori), Pagni, Buila (Scanferlini); Mascheroni, Fibbi, Lazarovich (Stella), Poletti, Cresta.
Reti: 23' Cresta *(R/A)*, 24' Moretti, 25' Romani, 36' Arcari III su rigore, 42' Barbieri, 43' Arcari III, Rossi G.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 25 minuti.

"Sul parterre della tribuna centrale di San Siro i rosso-neri stanno facendo del fiato saltando la corda. Viola cronometro alla mano, assiste all'esercizio compiuto collettivamente da ventiquattro giuocatori schierati su duplice fila." (La Domenica Sportiva, 24-12-1933)

Milano *(San Siro)*, 28 dicembre 1933
Milan A-Milan Riserve 6-1 (3-1)
Milan A: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Cresta.
Milan Riserve: Bonetti; Maestroni, Piazza; Zaghi, Pagni, Buila; Mascheroni, Fibbi, Poletti, Rossi G., Barbieri.
Reti: 5' Arcari III, 8' Fibbi *(R)*, 15' Arcari III, Stella, Romani, Moretti.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 20 minuti.

Milano *(San Siro)*, 4 gennaio 1934
Milan A-Milan Riserve 5-2

Una formazione del Milan 1933-34. Da sinistra, in piedi: Bortoletti, Stella, Torriani, Arcari III, Rigotti, Capitanio, Tansini; accosciati: Bonizzoni, Fibbi, Morettri, Compiani (per gentile concessione di Enrico Baschiera, nipote di Antonio Gino Bortoletti)

Milan A: Bonetti (Consonni); Rigotti, Bacigalupo; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani (Fibbi), Stella, Cresta.
Milan Riserve: Consanni (Bonetti); Maestroni, Schienoni; Zaghi, Pagni, Buila (Scarferlini); Maestroni, Secchi (Lazarovich), Fibbi (Poletti), Rossi G. (Cempi), Barbieri.
Reti: Romani (2), Stella, Cresta, Mascheroni *(R)*, Barbieri *(R)*, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 10 gennaio 1934
Milan A-Milan Riserve 4-1
Milan A: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Cresta.
Milan Riserve: Mascheroni *(unico giocatore citato).*
Reti: Romani 2, Cresta 2, Mascheroni *(R).*
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 18 gennaio 1934
Milan A-Milan Riserve 3-1 (1-1)
Milan A: Compiani, Moretti, Arcari III, Romani *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Mascheroni *(unico giocatore citato).*
Reti: Arcari III, Mascheroni *(R)*, Moretti, Romani.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 25 gennaio 1934
Milan A-Milan Riserve/Allievi 5-0
Milan A: Compiani; Rigotti, Bonizzoni (31' Perversi); Torriani, Bortoletti, Capitanio (Buila); Arcari III, Moretti, Romani (31' Poletti), Stella (31' Rossi G.), Cresta.
Milan Riserve/Allievi: Bonetti (unico giocatore citato).
Reti: Romani 2, Stella 2, Arcari III.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 15 minuti.

Milano *(San Siro)*, 3 febbraio 1934
Milan A-Milan Riserve 3-0 (2-0)
Milan A: Romani (Fibbi), Arcari III *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Fibbi (Scanferlini) *(gli altri mancano).*
Reti: Arcari III su rigore, Arcari III, Fibbi.

Milano *(San Siro)*, 16 febbraio1934
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Scanferlini (46' Bortoletti), Rigotti (46' Capitanio), Torriani; Arcari III, Moretti, Fibbi, Rossi G., Tansini (46' Cresta).
Note: giocati due tempi ridotti.

Milano *(San Siro)*, 5 aprile 1934
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Memorabilia

Il "Milan", squadra strapaesana e pittoresca

LE SQUADRE E LA LORO OMBRA CINESE

Il "Milan", squadra strapaesana e pittoresca

Tre esponenti di grandi città: Capitanio, Rigotti, Torriani. - Cittadini di Lampugnano. - Il dinamismo suprema legge. - Il gioco di Viola nell'interpretazione rosso-nera.

Pietro Arcari, brillante tecnico del pallone, è l'ala più frutifera dell'attuale campionato.

Giuseppe Torriani, il più anziano e temuto dei giocatori rossoneri. - A destra: Carlo Rigotti, giocatore utilitario per eccellenza, il cui rendimento appare invariabilmente proporzionale ai doni d'estetica e di stile.

A sinistra: Arrigo Fibbi, autentico pro-

("La Domenica Sportiva" del 15 aprile 1934)

STAGIONE 1934-1935

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Luigi Ravasco (commissario straordinario) fino a giugno 1935, poi Pietro Annoni
Vice-presidente: -
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: -
Allenatore: Adolfo Baloncieri
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Giuseppe Bonizzoni
Campo di gioco: Stadio San Siro *(di proprietà del Milan, venne ceduto al Comune di Milano nell'aprile 1935)*
Palmares: Coppa del Primato
Coppa Città di Sanremo

Coppe minori

1934: COPPA DEL PRIMATO

1a partita
Milano *(Arena Civica)*, 9 settembre 1934
MILAN-AMBROSIANA INTER 2-1 (1-0)
Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
All.: Baloncieri.
Reti: 26' Arcari III su rigore, 77' Arcari III.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Si gioca per la Coppa del Primato cittadino. In caso di parità sono previsti i tempi supplementari. Il Milan, dopo tanto tempo e per la prima volta da quando i rivali hanno assunto il nome di Ambrosiana, ritrova la vittoria nel derby. Veemente il Milan nel primo tempo, meglio l'Ambrosiana nel secondo […]." (E. Tosi)*

La Coppa Primato
I rosso-neri, alla prima uscita ufficiale della nuova stagione,
ritrovano l'estro e il gioco dei giorni migliori
tornando alla vittoria contro i rivali nerazzurri
Milan-Ambrosiana: 2-1 (1-0)

▸ *Il Milan batte l'Ambrosiana per 2 a 1*
"Come è suo costume, la squadra rosso-nera ha ottenuto di slancio i punti della vittoria; poi si è chiusa in una salda difesa che invano le un po' sbandate linee nero-azzurre hanno tentato di superare.
Accanto al comportamento brioso ed efficiente del Milan, va notato il mediocre rendimento dell'Ambrosiana. Solo Cresoli, Castellazzi, Frioni e Meazza si sono elevati sopra il grigiore generale. I terzini, per esempio, sono apparsi piuttosto imprecisi, e all'attacco l'accordo si è fatto molto desiderare […]. Ancora una volta il Milan è da elogiare in blocco. Bonetti si è dimostrato particolarmente in buona giornata parando palloni alquanto difficili. Regolare il gioco della mediana mentre all'attacco sono andati molto bene Moretti e Rossi.
Nel corso dell'interessante partita cui ha presenziato una folla numerosissima, non si sono avuti goal irresistibili. Dei due goals del Milan uno è stato ottenuto su rigore, e l'altro su calcio di punizione concluso con un tiro che è stato deviato dal gruppo dei nero-azzurri che facevano muraglia a pochi metri dalla loro porta.
Quello dell'Ambrosiana è venuto in seguito a un'uscita a vuoto: l'unica in tutti i novanta minuti di Bonetti.
Il Milan ha attaccato subito con decisione, si che in inizio di partita Ceresoli ha dovuto parare tre palloni assai difficili al 27' in seguito ad un fallo di Agosteo su Moretti. L'arbitro Scorzoni decretava il calcio di rigore. Tiro di Arcari e goal imparabile. Dieci minuti più tardi Galli entrava in campo e la prima linea dell'Ambrosiana assumeva la formazione citata. Tre angoli per parte com-

esce il mercoledì
50 cent.
IL CALCIO ILLUSTRATO
SETTIMANALE SPORTIVO
Milan
Ambrosiana
Inter: 2-1

9 settembre 1934. Milan-Ambrosiana Inter (2-1) valevole per la Coppa del Primato sulla prima pagina de "Il Calcio Illustrato"

MAGLIAROSSONERA.IT

Una formazione del Milan 1934-35. Da sinistra, in piedi: Compiani, Romani, Rigotti, Stella, Perversi, Bonizzoni, Rossi G., Moretti, Arcari III; accosciati: Bortoletti, Buila

A sinistra: *Il Milan ha battuto 2-1 l'Ambrosiana-«Inter» nell'incontro amichevole per la Coppa del Primato. - Un calcio d'angolo a favore dei nerazzurri. - Da destra: Stella, Porta, Rigotti, Bortoletti, Frione, Mazzoni. - Sopra: La squadra del Milan che ha battuto l'Ambrosiana-«Inter». - Da sinistra: Moretti, Rigotti, Arcari, Bonetti, Cresta, Bonizzoni. Silvestri, Perversi. - In ginocchio: Bortoletti, Stella, Rossi.*

9 settembre 1934. Coppa del Primato. Milan-Ambrosiana Inter. "Fasi di gioco e la vittoriosa formazione rosso-nera"

plessivamente. Giuoco veloce ed equilibrato, piuttosto caotico, in campo nero-azzurro.
Nella ripresa l'Ambrosiana giuocava con un po' più di chiarezza e come numero di attacchi era nettamente superiore. Ma la tattica del Milan (difendersi con calma e al momento giusto scattare al contrattacco) doveva ancora avere la meglio.
Infatti, l'Ambrosiana dopo aver fruito di quattro angoli contro uno, dopo che Porta aveva sfiorato la traversa con una cannonata al 4', dopo che al 9' un goal di Galli II era annullato per fuori giuoco, dopo che Bonetti aveva parato un paio di tiri da goal sicuro, l'Ambrosiana dicevamo, doveva subire al 32' il secondo punto su una punizione calciata da Arcari da venti metri. Il pallone batteva sul gruppo dei nero-azzurri schierati a barriera, deviava la traiettoria e finiva in goal sorprendendo Ceresoli. Al 42' su un'uscita a vuoto di Bonetti, Meazza poteva raccogliere un bel traversone di Porta e da due metri segnare a porta libera." (Il Littoriale, 10-9-1934)

Notizie e curiosità

La Coppa del buon senso

▸ *"All'attento pubblico milanese non sfuggirà certo l'altissimo significato tecnico e morale di questa "Coppa" organizzata dalle due gloriose Società calcistiche concittadine.*
Coppa di Natale? Sì. Ma anche "Coppa del buon senso", la si potrebbe chiamare. Essa afferma come a Milano sia intesa l'emulazione, come l'odio o la rancore di parte sia quantità assolutamente trascurabile in questa città che sa sempre andare oltre quelle meschine battaglie di parte, che altrove offrono spesso uno spettacolo di sopravvalutazione oltremodo sconfortante.
Divise da un punto in classifica Milan e Ambrosiana, dirette da uomini lungimiranti e veramente sportivi come sono Ravasco e Pozzani, hanno saputo trovare un piano di intesa ed offrire agli sportivi milanesi un torneo fra i più belli ed i significativi di questi ultimi anni.
Il torneo, perciò, supera la pur simpatico e rilevante fattore sportivo ed afferma, attraverso leali battaglie di giovani, una unione che per l'Europa angosciata dal fantasma della guerra, è motivo di tranquillità ed espressione di umana, saggia tranquillità.
L'Admira e l'Hungaria sono, infatti, le più genuine espressioni del calcio austriaco e ungherese. Il loro gioco di pretta scuola medio europea, la grande numero di "nazionali" che troviamo nelle loro file sono la migliore garanzia delle altissime qualità tecniche delle gradite nostri ospiti. Esse hanno pure il grandissimo merito di aver lasciato fra noi il migliore ricordo.
Nelle loro frequenti calate in Italia, Hungaria e Admira hanno sempre saputo guadagnarsi degnamente "il loro pane". A differenza di altre squadre che pur avevano un nome risonante, le nostre ospiti della Coppa di Natale, hanno sempre combattuto con cuore e dignità le loro battaglie dimostrandosi degne della stima ed anche dell'affetto degli sportivi milanesi.
Questa realtà che noi rileviamo, è la migliore garanzia dell'interesse della Coppa che non sarà certo una fregatura per gli appassionati sportivi milanesi.
Chi vincerà la Coppa?
Se c'è chi ritiene che la vittoria sia faccenda da risolversi in famiglia fra Ambrosiana e Milan, farà bene a disingannarsi. Hungaria ed Admira scendono fra noi poderosamente attrezzate ed in grado di battere un Milan ed un'Ambrosiana che si cullino in facili illusioni.
Il foot-ball è uno sport che ama i colpi a sorpresa. E, da parte nostra, pensiamo che non ci sarebbe da sorprendersi se ungheresi o viennesi rivarcassero la frontiera col prezioso e bellissimo fardello della Coppa di Natale messa in palio dalle Società milanesi.
In gamba, perciò, nerazzurri e rossoneri!" (C. Brighenti - Pubblicazione sulla Coppa di Natale, dicembre 1934)

1934: COPPA DI NATALE

1a giornata
Milano *(San Siro)*, 26 dicembre 1934
MILAN-ADMIRA VIENNA 2-0 (2-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Fibbi, Rossi G. (46' Romani), Silvestri P. All.: Baloncieri.
Reti: 3' Silvestri P., 20' Arcari III.
▸ *Milan batte Admira 2-0*
"Come si è iniziata la partita, pareva che anche l'Admira dovesse seguire la sorte dell'Hungaria ma dopo la sfuriata iniziale dei rossoneri, e i relativi goals, ci si accorgeva che gli austriaci erano di tutt'altra stoffa. L'in-

26 dicembre 1934. Milan-Admira Vienna (2-0), valevole per il Torneo di Natale. Un'azione di gioco sotto la porta austriaca
30 dicembre 1934. Coppa Natale. "I preliminari di Milan-Hungaria"

contro che minacciava di costituire un monologo milanista, divenne interessante e vario. E' ben vero però che nelle discese i locali apparvero più minacciosi dei viennesi, i quali, ottimi a metà campo, in area di rigore si confondevano, e – salvo qualche improvviso tiro di Schall – non provocavano in area seri grattacapi a Compiani. Difetto comune del resto alle squadre danubiane in trasferta in Italia. Con tutto questo l'Admira avrebbe meritato di segnare il goal della bandiera, e ciò in premio alla sua buona solidità ed organicità. Invece ha dovuto chiudere a zero la voce profitti, con un pizzico di malasorte quando Schall al 42' della ripresa colpì in pieno il palo. Il Milan ha giuocato come se invece che a San Siro si trovasse... sul campo laziale o livornese. Buoni tutti, e a Bonizzoni dieci con lode [...].
Il Milan si è portato in vantaggio al 3' in seguito ad una fuga di Arcari, lanciato da Bortoletti. Il centro dell'ala non è stato raccolto da Fibbi; ma è intervenuto Silvestri che non ha avuto difficoltà a mettere in rete. Quindi la pressione milanista si è interrotta da qualche sporadico contrattacco viennese sino al 20', e cioè al secondo goal del Milan. Colpa un po' di Platzer che si è lasciato sfuggire il pallone, che Moretti spingeva in rete. Il portiere ritornava a precipizio sui suoi passi; ma non aveva fatto i conti con Arcari, che arrivava prima di lui, e dava alla palla il colpo di grazia [...]." (Il Littoriale, 27-12-1934)

2a giornata
Milano *(Arena Civica)*, 30 dicembre 1934
MILAN-HUNGARIA 1-1 (1-0) *sospesa al 63' per nebbia*

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Stella (64' Fibbi), Moretti, Rossi G., Silvestri P. All.: Baloncieri.
Rete: 13' Rossi.
Note: la gara, in programma allo stadio di San Siro, venne spostata all'Arena Civica per evitare di giocare in una zona dove negli anni Trenta del Novecento la nebbia era particolarmente fitta; l'incontro di recupero, programmato per il 3 gennaio 1935, non venne mai giocato e il torneo sospeso.
▸ *La nebbia non perdona neppure alle partite amichevoli!*
Milan-Hungaria 1-1 (sospeso)
"Milano, 30. La terza partita per la Coppa di Natale non è neppure giunta in porto, a causa della nebbia che dopo aver disturbato pubblico e giuocatori per tutto il primo tempo, è così infittita nella ripresa, da costringere l'arbitro Scotto, di Savona, a radunare I capitani al centro del campo e con essi constatare che delle due porte non si vedevano nemmeno... le ombre.
Questo avveniva dopo diciotto minuti del secondo tempo, e quando le squadre si trovavano inchiodate sul risultato di parità, con un goal a testa; un punto di Rossi al 13' del primo tempo e una prodezza di Turay al 7' della ripresa. Ma il goal di Rossi era stato ottenuto su discesa in linea dopo che il pallone era stato giocato da Stella, Moretti e dallo stesso Rossi; quest'ultimo, venendo a trovarsi in felice posizione, scattava e avanzava di qualche passo, per poi lasciare partire un tiro fortissimo, contro il quale il valente Szabo nulla poteva opporre. Questo goal, che veniva a coronare un periodo di superiorità rosso-nera che aveva fruttato fra l'altro due calci d'angolo, portò un po' di luce nel grigiore metaforico e non metaforico della partita.
Ma neanche dopo questo goal il tono del gioco migliorò. Il Milan continuava a dominare come aveva fatto prima

30 dicembre 1934. Coppa Natale. "I preliminari di Milan-Hungaria"

30 dicembre 1934. Coppa Natale. Milan-Hungaria. "Chi ha vinto – almeno provvisoriamente – è la nebbia. Il match Milan-Hungaria all'Arena è stato sospeso alla ripresa allorché le squadre si trovavano alla pari (1-1). A sinistra: Una pericolosa parata a terra... in extremis di Szabo portiere dell'Hungaria. A destra: Una presa al volo di Compiani"

30 dicembre 1934. Milan-Hungaria. "L'azione del goal milanese. Szabo esce di porta e si getta in tuffo, ma Rossi lo precede e la palla è diretta in rete"

e l'Hungaria a difendersi e ad incassare altri due angoli. Il pallone, dal canto suo, era sempre a cinque metri da terra. Una delle più brutte partite giuocate a Milano, interrotta solo dalle belle parate di Szabo, dai perfetti rimandi di Bonizzoni, dal giuoco ottimo di Cresta, dalle fughe dell'ala sinistra ungherese, Titkos, e soprattutto da un magnifico intervento di Compiani, che usciva in tempo per evitare che Cseh entrasse in porta col pallone.
Nella ripresa, come abbiamo detto, la nebbia calò fittissima. Già in tribuna non ci si vedeva più niente; cioè al 7' si capì che qualche cosa era avvenuto e infatti poco dopo ci dissero che su calcio di punizione dal limite dell'area Turay, con un tiro gemello a quello che domenica scorsa aveva battuto Ceresoli, era riuscito a pareggiare. Quando anche in campo non ci si vide più assolutamente, come Dio volle, l'arbitro mandò tutti a casa. Gli zelatori milanisti tirarono un sospiro di sollievo, poiché la conquista della Coppa, con quel goal al passivo, cominciava a rendersi problematica. Tutto per via di quel benedetto goal average. Dall'altra parte, quella azzurra, si imprecò. Ah nebbia galeotta..." (Il Littoriale, 31-12-1934)

1935: COPPA CASINO' MUNICIPALE DI SANREMO

Sanremo *(campo Littorio)*, 24 marzo 1935
MILAN-SANREMESE 3-2 (1-1)
Milan: Compiani; Gattoronchieri, Bonizzoni; Pagni G., Bortoletti, Cresta; Mascheroni, Stella, Romani, Moretti, Torriani. All.: Baloncieri.
Reti: 23' Moretti, 76' Romani, 89' Moretti.
Note: secondo altra fonte il terzo gol sarebbe stato segnato, così come il secondo, da Romani.
▸ *Milan-Sanremese: 3-2*
"Sanremo, 24. - La vivissima attesa che circondava la partita fra i diavoli rosso-neri ed i bianco-azzurri, imbattuti nel girone ligure di I Divisione, non è andata delusa. Si è assistita oggi al Littorio ad una bella partita, dove la classe della grande squadra milanese ed il gioco deciso, ma organico, dei locali sono state le migliori prerogative del confronto, terminato con la vittoria di misura degli ospiti. Invece la Sanremese ha perso male. Con questo non vogliamo dire che i bianco-azzurri non hanno dato tutto per una affermazione degna della loro fama, ma due goals sono stati infortuni della difesa ed in special modo di Zamberletti.
Partiti come saette, i bianco-azzurri hanno, al 1' di gioco, battuto Compiani con un tiro potente di Gatti su passaggio di Gereschi; poi il Milan ha incominciato a trovarsi ed a dominare a lungo senza concludere e solo al 23' Moretti, da lontano, faceva lentamente varcare alla palla la riga bianca, senza che Zamberletti tentasse la parata. Il primo tempo terminava così 1-1.
Nella ripresa la Sanremese operava alcune varianti alla squadra ed il rendimento dei vari settori non era più lo stesso; i rosso-neri hanno così avuto modo di fare brillare maggiormente la loro classe ed i bianco-azzurri hanno risposto con qualche bellissima trama di gioco di cui sono stati principali protagonisti Lorini, Della Valle, Ferrari e Gereschi. Al 31' Romani su errore della difesa segnava il secondo punto, portando i rosso-neri in vantaggio. Il finale della partita è stato interessantissimo: le due squadre miravano alla vittoria ed il gioco nello stesso tempo si è mantenuto sempre corretto e di buona fattura. Qualche occasione è stata mancata dai locali ed il Milan su calcio di punizione ha segnato con Moretti il goal della vittoria al 44', aggiudicandosi la coppa messa in palio dal Casinò Municipale.
Tra i rosso-neri si sono distinti Bonizzoni, Moretti e Romani. La Sanremese va elogiata in blocco per la superba prova fornita contro i fortissimi avversari. Arbitro Berardi di Imperia." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1935)

Amichevoli

Milano *(San Siro)*, 5 settembre 1934
MILAN-NOVARA 8-0 (2-0)
Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Fiammenghi (Torriani), Bortoletti (75' Pagni G.), Cresta (46' Rigotti); Arcari III, Rossi G., Romani (46' Stella), Moretti, Silve-

"Giocatori del Milan": Giuseppe Torriani (attaccante – nel Milan dal 1927-28 al '29-30), Dario Compiani (portiere – nel Milan dal 1927-28 al '35-36) e Giulio Rossi (attaccante – nel Milan dal 1929-30 al '31-32 e dal 1934-35 al '35-36)

stri P. All.: Baloncieri.
Reti: 8' Arcari III su rigore, 25' Silvestri P., 65' Rossi, 67' Checco (per M) su autorete, 70' Stella, 76' Rossi G., 79' Arcari III, 86' Silvestri P.
▸ *Milan-Novara: 8-0 (2-0)*
"Il punteggio dice da solo come la partita, dal punto di vista tecnico, non abbia soddisfatto. La squadra novarese, presentatasi in campo a ranghi rinnovati, e quindi con mancanza di affiatamento e di resistenza dati gli scarsi allenamenti compiuti finora, ha saputo soltanto nel primo tempo tener testa ai rosso-neri, i quali dal canto loro però apparivano alquanto impacciati e legati nei movimenti. Soltanto nella ripresa il gioco dei milanesi si è elevato di tono mentre in campo avverso si è verificato il collasso della mediana [...].
La partita è iniziata alle 15 di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso. Al 1' una intesa Galli-Rizzotti per poco non frutta un goal agli ospiti: Bonetti – pronto e sicuro nella parata – riusciva a deviare in corner il tiro dell'ala sinistra novarese. Al 2' è il Novara che si raggomitola in "angolo". All'8' l'arbitro Cemiolo, le cui decisioni hanno destato qualche contrasto, ha fischiato un fallo di un terzino novarese in area di rigore.
La massima punizione è stata tramutata in goal da Arcari. Al 20' questi sfiora nuovamente il successo costringendo Colombo a deviare in "angolo" un tiro saettante. Risposta di Versaldi che impegna Bonetti. Al 25' il secondo goal milanista su corner battuto da Arcari. Il pallone raccolto una prima volta da Moretti, viene messo in rete da Silvestri che aveva stretto al centro. Dopo due "angoli" a favore del Milan, Moretti, sul finire del tempo, effettua un buon tiro.
La vera messe dei goals è stata ottenuta nella ripresa dai rosso-neri. Sotto le incalzanti azioni di questi ultimi la mediana novarese ripiegava e l'attacco dei diavoli incominciava a danzare in area di rigore novarese.
Il primo punto – terzo della serie – è stato ottenuto da Rossi su passaggio di Moretti al 20'. Un autogoal di Checco ha fruttato ai milanesi il quarto goal qualche minuto dopo. Al 25', su corner, un difensore novarese mette sul piede di Stella il pallone e questi non ha difficoltà a segnare il quinto goal della giornata. Il sesto punto è colto da Rossi, il settimo da Arcari su passaggio di Moretti. L'ultimo goal è opera di Silvestri." (La Gazzetta dello Sport, 6-9-1934)

Notizie

Il Milan in Polonia

▸ *"Come si è già annunciato il Milan ha stabilito un giro in Polonia che completerà la preparazione della squadra per il campionato che avrà inizio l'ultima domenica di settembre. La squadra è partita questa notte alle 0,35 e arriverà stasera a Vienna ove farà tappa; ripartirà domani mattina e a mezzanotte di domani stesso giungerà a Lemberg ove sabato disputerà la prima partita. Successivamente il Milan giocherà altri tre o quattro incontri in località da scegliersi tra le seguenti: Cracovia, Varsavia, Katovic, Beuthen e Lodz.*
Fanno parte delle comitiva i seguenti 15 giocatori: Bonetti, Compiani, Perversi, Bonizzoni, Rigotti, Cresta, Bortoletti, Capitanio, Arcari, Rossi, Stella, Moretti, Romani, Silvestri e Mascheroni, oltre a due dirigenti, all'allenatore e al massaggiatore." (Corriere della Sera, 12-9-1934)

Leopoli (Polonia), 15 settembre 1934
POGON LEOPOLI-MILAN 5-3 (2-1)
Milan: Compiani, Perversi, Capitanio, Bortoletti (Pagni G.), Cresta, Rigotti, Arcari III, Rossi G., Stella (Mascheroni), Silvestri P., Moretti. All.: Baloncieri.
Reti: 19' Silvestri P., 69' Stella, 72' Stella su rigore.
Note: secondo altre fonti (Corriere della Sera), il primo gol di Stella è stato segnato da Rossi.
▸ *La prima partita del Milan in Polonia*
"Leopoli, 15 notte. Nel pomeriggio d'oggi la squadra italiana di calcio del Milan, che come è noto sta compiendo un giro in Polonia per disputare alcuni incontri con le migliori compagini polacche, ha sostenuto la prima partita nello stadio di Leopoli contro la squadra locale del Pogon. I calciatori milanesi, ancora stanchi per il lungo viaggio, non hanno potuto palesare appieno tutto il loro valore e, dopo aver chiuso il primo tempo con un punto contro due segnati dai polacchi, alla fine hanno ceduto alla fresca e brillante foga degli avversari per 5 a 3. I goals per il Milan sono stati segnati da Silvestri nel primo tempo, e da Rossi e Stella nella ripresa." (Corriere della Sera, 16-9-1934)

Cracovia (Polonia), 16 settembre 1934
MILAN-CRACOVIA 4-3 (2-1)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortolet-

15 settembre 1934. Il Milan prima dell'amichevole con il Pogon Leopoli. Da sinistra, in piedi: Perversi, Cresta, Bortoletti, Compiani (seminascosto), Rigotti, Capitanio, Rossi G., Mascheroni, Moretti, Bonetti, Clerici (massaggiatore), Arcari III, Baloncieri; in basso: Sternisa (?), Romani, Stella, Silvestri P., Bonizzoni

16 settembre 1934. Milan-Cracovia 4-3. In alto: "Le due formazioni al centro del campo prima del fischio d'inizio"

ti, Cresta; Arcari III, Stella, Romani, Rossi G., Silvestri P. All.: Baloncieri.
Reti: Romani (3), Stella.

▸ *Milan vince a Cracovia*

"Varsavia, 16. - La squadra del Milan, proveniente da Leopoli, ha disputato oggi a Cracovia un incontro di calcio. Il Milan ha saputo imporsi ai decisi componenti del Cracovia, vincendo per 4-3. Il primo tempo si è chiuso 2-1.
Per il Milan ha segnato Romani tre punti e uno Stella. I polacchi hanno realizzato l'ultimo punto su calcio di rigore. Il gioco spigliato e incisivo del Milan ha destato una buona impressione sul pubblico di 7000 persone che assisteva alla partita." (La Gazzetta dello Sport, 17-9-1934)

16 settembre 1934. Milan-Cracovia. "La rete di Stefan Migas"

Katowice (Polonia), 21 settembre 1934
MILAN-KATOWICE 6-0 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta (46' Capitanio); Stella, Romani, Rossi G. (46' Moretti), Silvestri P. (46' Mascheroni), Arcari III. All.: Baloncieri.
Reti: Romani (3), Stella (2), Moretti.

21 settembre 1934. Milan-Katowice 6-0. Le squadre in campo prima del fischio d'inizio

▸ *La splendida vittoria del Milan in Polonia*
Milan-Katovice: 6-0 (1-0)
"Katovice, 21 settembre. La squadra del Milan è stata ieri ospite di Katovice dove ha incontrato quella squadra rappresentativa. L'eccellente impressione destata dai rossoneri nelle precedenti esibizioni ha contribuito a determinare le liete accoglienze della stampa e il larghissimo concorso della folla alla partita.
Sviluppando in campo un gioco rapido e penetrante, e in virtù dello spirito d'intraprendenza di una linea d'attacco precisa nei passaggi e pronta nelle stoccate, il Milan ha colto una larga vittoria.
Il primo tempo ha visto l'equilibrio delle squadre in campo. Tuttavia il Milan perveniva a segnare un punto. La ripresa doveva risolversi, in virtù dell'esemplare coesione tattica dei reparti rosso-neri, nel graduale ripiegamento della pur coraggiosa compagine polacca che incassava altri cinque punti.
Romani (3) in felicissime condizioni di forma, Stella (2) e Moretti sono stati gli autori dei goal." (La Gazzetta dello Sport, 22/23-9-1934)

Posen (Polonia), 22 settembre 1934
MILAN-WARTHA POSEN 3-1 (1-1)
Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III (46' Mascheroni), Stella, Romani (46'

Settembre 1934. A sinistra: "La squadra del Milan in visita alle saline di Wieliczka, la «Postumia» polacca; a destra: Romani, il massaggiatore Clerici, Bonizzoni, Arcari III, Rigotti e Mascheroni in gita di «inter-match» a Posen"

Rossi G.), Moretti, Silvestri P. All.: Baloncieri
Reti: Arcari III, Moretti, Stella.
▸ *Il Milan vince ancora a Posen*
"Il Milan ha incontrato a Posen la squadra del Wartha. Il giuoco veloce preferito dai milanisti si è subito imposto, per quanto la reazione del Wartha si sia fatta sentire, specialmente nel primo tempo chiusosi col punteggio di uno a uno. Alla partita ha assistito un pubblico numeroso." (Il Corriere della Sera, 24-9-1934)

22 settembre 1934. Milan-Wartha Posen. In alto: "Le squadre in campo prima del fischio d'inizio"; in basso: "Una fase di gioco"

Notizie

Il ritorno del Milan dalla Polonia

▸ *"Nel pomeriggio di ieri, alle 16.15, la squadra del Milan è rientrata in sede dopo il "giro" compiuto in Polonia. Il bilancio della tournée è più che soddisfacente: i rossoneri ì, infatti, hanno vinto tre delle quattro partite disputate, perdendone una, la prima.*
Particolarmente soddisfatti sono i giocatori per le cordialissime accoglienze ricevute dagli sportivi polacchi che su ogni campo e in ogni locale li hanno salutati con calorosi applausi e con evviva agli "uomini dai capelli bruni". Dovunque è risuonata "Giovinezza, dovunque le manifestazioni hanno assunto carattere d'imponenza.
Il Milan avrebbe dovuto disputare in Polonia una quinta partita, a Varsavia o a Ruch (un quest'ultima città contro la squadra candidata alla conquista del titolo), ma l'accordo non è stato raggiunto anche perché la Federazione calcistica ha fatto riprendere la disputa del campionato." (La Gazzetta dello Sport, 25-9-1934)

Milano *(San Siro)*, 11 ottobre 1934
MILAN-CAGLIARI 5-0
Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P. All.: Baloncieri.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 45 minuti.
▸ *Milan e Cagliari*
"Mentre sembrava che il Cagliari dovesse allenarsi per conto proprio dopo che si era profilata la possibilità di un confronto col Milan, la squadra insulare si è trovata a San Siro e né da una parte né dall'altra si è saputo resistere alla tentazione di incrociare le armi.
Così, dopo che titolari e riserve rosso-nere avevano svolto quarantacinque minuti di gioco veloce, il Cagliari è sceso in campo schierandosi contro la "prima" del Milan. Quest'ultima squadra ha mantenuto per l'intera mezz'ora la seguente formazione:
Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari, Stella, Moretti, Rossi, Silvestri.
A sua volta il Cagliari ha mutato sovente la propria inquadratura. L'undici di Crotti è apparso in buone condizioni di forma. Non si può parlare di vera e propria gara poiché gli allenatori Baloncieri e Crotti hanno sovente interrotto il gioco per far ripetere le azioni tecnicamente più difficili. Si deve dire, tuttavia, che alcuni giocatori cagliaritani, ad esempio Bonello e Baccilieri, hanno posto nel gioco un impegno relativo.
Successivamente il Cagliari ha disputato un tempo di 45' contro le riserve del Milan e ancora, Crotti ha variato sovente la formazione della sua compagine, preoccupato di trovare l'inquadratura migliore per l'arduo incontro di domenica prossima a Pavia." (La Gazzetta dello Sport, 12-10-1934)

Marsiglia (Francia), 28 ottobre 1934
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 4-2 (1-1)
Milan: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni G., Bortoletti; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Romani. All.: Baloncieri.
Reti: 25' e 68' Arcari III.
▸ *Olympique di Marsiglia-Milan: 4-2 (1-1)*
"Marsiglia, 28. - A 20' dalla fine il Milan conduceva per 2-1 con due bei goal segnati da Arcari, a coronamento di belle azioni che avevano portato all'entusiasmo lo

sportivissimo pubblico marsigliese. L'Olympique di Marsiglia aveva realizzato a 3' dall'inizio della partita con un punto della mezz'ala sinistra che metteva in rete, nettamente con le mani, un centro dell'ala destra. Fino a questo punto i rosso-neri, in giornata di vena, avevano dominato impegando seriamente il brillante portiere marsigliese in numerose difficili parate, totalizzando anche 7 corners contro 3 dell'Olympique.
A 23' della ripresa Moretti, ben lanciato da Rossi, piantava in asso i terzini avversari e mentre si apprestava al tiro veniva preceduto dal portiere che gli si buttava fra i piedi. Moretti rimaneva a terra stordito, mentre il portiere doveva uscire dal campo, contuso. Qui la partita precipitava. L'arbitro, che già aveva scatenato una sequela di fischi con le sue decisioni partigiane, accordava una serie di punizioni contro il Milan. In una di queste, al 26', l'Olympique pareggiava. I rosso-neri si smontavano ed il Marsiglia ne approfittava per appesantire il gioco. Un errore di Bonetti, uno dei terzini permetteva all'Olympique di segnare due altri goal al 28' ed al 44'.
Il risultato non rispecchia l'andamento della partita. Il Milan, pur nettamente battuto nel punteggio, ha lasciato un'eccellente impressione. Ancor migliore di quella suscitata nei precedenti incontri chiusi in pareggio. I rosso-neri hanno provato la seguente formazione: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni, Bortoletti; Arcari, Stella, Moretti, Rossi, Romani.
L'esperimento di Pagni al centro-sostegno può dirsi riuscito, anche se il ragazzo manca di esperienza e di autorità. Bortoletti laterale è stato con Rigotti fra i migliori in campo. Buona la linea attaccante che ha avuto in Rossi l'elemento più brillante, in Moretti il più attivo, in Arcari nettamente in ripresa, il realizzatore. Efficaci i terzini fino all'episodio che li ha resi nervosi. In cattiva giornata Bonetti.
L'Olympique di Marsiglia, secondo classificato nel campionato scorso, secondo nella classifica di quello attuale, vanta un undici ben amalgamato, composto di uomini veloci, prestanti, potenti. Fanno parte di essa due ungheresi, due inglesi, un cecoslovacco. Formazione questa per le gare amichevoli in quanto nel campionato, a norma di regolamento, possono giocare soltanto tre stranieri.
La partita si è svolta alla presenza di un pubblico numerosissimo nel quale era largamente rappresentata la colonia italiana. Nella tribuna d'onore il console generale marchese de Chateauneuf e l'on. Gianturco, venuto da Roma per la commemorazione del 28 ottobre. I milanesi sono stati molto applauditi al loro ingresso in campo ed al saluto romano.
Il Marsiglia segna al 3' nel modo irregolare descritto. Il Milan pareggia al 25' con Arcari, che riprende a volo un bel centro di Romani, fuggito su allungo di Bortoletti. Nel secondo tempo Arcari ripete la prodezza al 23' in seguito ad allungo di Bortoletti ed a una finta di Stella. L'Olympique di Marsiglia pareggia al 26' su calcio di punizione, si porta in vantaggio su tiro della mezz'ala sinistra da 30 metri al 28', ed aumenta il bottino al 44' per merito del centravanti. Dieci corner per il Milan, cinque per il Marsiglia, tre "pali" per il Milan." (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1934)

Como *(Sinigaglia)*, 1° novembre 1934
COMENSE-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni G. (46' Buila), Bortoletti; Arcari III, Moretti, Fibbi (46' Stella), Rossi G., Romani. All.: Baloncieri.
▸ *Comense-Milan 1-0*
"Como, 1° novembre, notte – L'azione che ha fruttato l'unico punto della giornata è partita da Pontiggia, che, dopo l'innesto nella mediana comense di Kossovel, si trova a miglior agio; passata la palla a Filippi, questi si è incaricato di portarla a fondo campo, tirando poi un traversone che è stato raccolto da Pilotta il quale, con abile finta, ha spiazzato Compiani e ha tirato imparabilmente in rete, al 34' minuto del primo tempo. La reazione dei rosso-neri è stata pronta, ma non conclusiva. Nel secondo tempo le squadre hanno mutato in parte il loro schieramento, e il Milan ha svolto azioni più pericolose ma l'esito della partita, che è stata non poco disturbata dal vento furioso, è rimasto immutato." (Corriere della Sera, 2-11-1934)

Lugano (Svizzera), 11 novembre 1934
LUGANO-MILAN 5-4 (3-1)
Milan: Compiani; Perversi, Rigotti; Torriani, Bortoletti, Capitanio; Mascheroni (Arcari III), Stella, Moretti, Rossi G., Romani. All.: Baloncieri.
Reti: 35' Rossi, 70' Moretti, 73' Mascheroni, 85' Romani.
▸ *Lugano-Milan 5-4*
"Lugano, 12 mattino. La partita fra il Milan e il Lugano si è risolta con la vittoria dei ticinesi per 5-4. Il Milan è stato sorpreso nel primo tempo dalla velocità di ritmo impressa al gioco dai luganesi, i quali, incitati dal loro pubblico, hanno effettivamente giocato con ottima foga, segnando nel primo tempo tre punti contro uno per i milanesi. Nel secondo tempo il Milan si è ripreso ed è riuscito a segnare a sua volta tre punti, ma i tici-nesi ne segnarono altri due, vincendo così la partita." (La Stampa, 12-11-1934)

Notizie
La premiazione dei rosso-neri
▸ *"Ieri sera la sede del Milan era affollata in modo veramente insolito. Calciatori, ocheisti, erano in festa. Il consiglio al completo era presente. Ben nove lucenti coppe erano allineate su un tavolo a testimoniare le vitto-*

Memorabilia
Il Milan 1934-35 nelle figurine "Zaini"

rie conquistate dalle varie squadre nelle competizioni dell'annata. E il comm. Ravasco che per l'occasione ha rivolto agli atleti il suo alto elogio e il suo incitamento le ha indicate all'attenzione dei milanisti che nel segno del gagliardetto rosso-nero le hanno saputo meritatamente conquistare. Tra le coppe più ambite ricordiamo la Coppa d'oro del Torneo di Nizza conquistata nella città della Costa Azzurra con la famosa vittoria di 5 a 0 sul Manchester, la Coppa Pozzani per il primato cittadino, assegnata temporaneamente ai rosso-neri in seguito alla vittoria ottenuta lo scorso settembre all'Arena. Venivano poi la Coppa Dago, quella del ventennio dell'Iris Milan, quelle del campionato milanese ragazzi e le tre del torneo estivo a sei giocatori (fra queste maggiormente ambita la Coppa Rosetta Filippini, biennale definitiva posta in palio da un appassionato rossonero).
Per merito dei Diavoli Rossoneri la collezione dei premi si arricchisce della Coppa d'Italia conquistata nel torneo di Villars [...].” (La Gazzetta dello Sport, 30-11-1934)

Nizza (Francia), 9 dicembre 1934
OLYMPIQUE NIZZA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Bortoletti, Pagni G., Cresta; Romani, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P. All.: Baloncieri.
▸ *Olympique Nizza-Milan: 2-0*
“Nizza, 9. - Preceduto dall'eccellente fama conquistata l'anno scorso colla vittoria della Coppa della Città di Nizza e quest'anno colle sue recenti affermazioni nelle partite di campionato, il Milan non ha risposto oggi all'attesa del foltissimo pubblico accorso sul terreno di S. Maurizio, malgrado il tempo piovoso, per assistere a quella che riteneva una “passeggiata” dei rosso-neri, risoltasi invece nella loro inattesa sconfitta per 2-0.
Il Milan, presentatosi nella sua formazione abituale, eccezion fatta per Arcari sostituito da Romani, ha disputato una partita incolore e priva di quella energia che caratterizzò la squadra milanista lo scorso anno su questo stesso terreno di fronte al alcune delle più rinomate squadre europee come l'Admira ed il Manchester.
I milanisti, senza dubbio troppo fiduciosi della loro superiorità tecnica, hanno iniziato con fasi di gioco di assieme pregevolissime ma prive di scatto conclusivo e durante tutto il primo tempo hanno cercato di sfruttare e non di costruire la fase da goal dominando per tecnica e stile e permanendo quasi continuamente in area nizzarda, senza trovare nell'ottima difesa locale i punti deboli previsti. Nella ripresa la temuta offensiva milanista è pure fallita per errore tattico, cui si è aggiunta la più nera sfortuna e l'arbitraggio sfavorevole. Protesi all'attacco e coi terzini avanzati per spalleggiare le loro azioni in area nizzarda, i rosso-neri sono stati giocati da due velocissime fughe nizzarde, conclusasi con due imparabili goals.
Alle 14,15 il fischio dell'arbitro dà il via ed il Milan si installa nell'area del Nizza. La difesa nizzarda con un po' di fortuna ed anche con qualche presa irregolare supera il pericolo, quindi con fughe veloci dell'ala destra cerca di sorprendere la difesa del Milan. La superiorità dei rosso-neri è manifesta. Due corners al 1' ed al 15' mettono in serio pericolo la rete degli aquilotti. Una fuga dell'ala destra del Nizza obbliga per la prima volta Compiani a salvare in corner, non sfruttato dagli avanti locali. I rosso-neri, impeccabili di tenacia, si riportano in area nizzarda ed obbligano il lungo Chaisaz a parate più fortunose che precise su tiri raso terra di Rossi e Moretti [...].
Il Milan nella ripresa colloca Bortoletti al centro della mediana, spostando Pagni alla destra e chiamando Torriani a coprire il ruolo di mediano sinistro. L'inizio riconferma subito la superiorità degli avanti rosso-neri sospinti da Bortoletti che si rivela in ottima giornata. Su una veloce azione di Silvestri il Milan ottiene al secondo un calcio d'angolo, ma sulla respinta i nizzardi intessono la prima azione conclusiva della giornata. Il centro-sostegno Lowinger da oltre metà campo allunga all'ala destra Haussaire che si libera di Torriani e cerca di sorprendere Compiani, che respinge debolmente in tuffo, permettendo a Tixador di violare al 20' la rete milanista.
Coll'insperato successo gli aquilotti si chiudono in difesa e si inizia una schiacciante superiorità dei “diavoli” che intessono una lunga serie di azioni sotto la rete del Nizza che rivela ancora una volta l'ottima impostazione del trio difensivo. Fioccano i calci d'angolo a favore del Milan il quale però per nera sfortuna non riesce a realizzare. I rosso-neri sono costantemente all'attacco, appoggiati dai terzini piazzatisi a metà campo. Al 6' dalla fine un lungo rimando di Sclavi permette al Tuxador di sfuggire a Bonizzoni, troppo avanzato e di battere Compiani con un tiro di rara potenza.
Gli ultimi minuti vedono un tambureggiante fuoco di fila dei rosso-neri. Gli 80' di superiorità del gioco milanista sono confermati dal potente finale che solo l'accanirsi della sfortuna rende vano.” (La Gazzetta dello Sport, 10-10-1934)

Novara *(Littorio)*, 22 gennaio 1935
NOVARA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Bonetti (46' Lonati); Perversi (46' Gattoronchieri), Fiammenghi; Zaghi (46' Bortoletti), Pagni, Buila; Arcari III, Stella, Mascheroni (46' Fibbi), Agradi (46' Rossi G., Riboni), Cresta (46' Silvestri P.). All.: Baloncieri.
Rete: 40' Silvestri P.
Note: secondo altre fonti (Il Littoriale) il gol del Milan è stato segnato da Riboni.
▸ *Il Milan si allena a Novara per incontrare la Roma*
“Novara, 22. - La squadra del Milan, proveniente da Torino si è fermata nella nostra città per sostenere una partita di allenamento con la compagine locale. I rossoneri erano stati raggiunti dalla squadra riserve e nel corso dei novanta minuti di giuoco hanno fatto continui cambiamenti nella squadra.
Il giuoco era abbastanza veloce e per primi segnavano i novaresi approfittando di un autogol di Zaghi. Più tardi Romano con un bel tiro portava a due i punti per il Novara. Nel Milan la formazione di ripiego non si trovava e solo verso la fine della partita con Riboni, riusciva a segnare un punto. La partita di allenamento si chiudeva così con due punti a uno per il Novara.” (Il Littoriale, 23-1-1935)

Notizie
La morte dell'avv. Mario Beltrami

▸ *“Milano, 10 febbraio 1935. - Nel pomeriggio di ieri è ispirato l'avv. Mario Beltrami, dirigente del Milan, già presidente del Direttorio della II Zona della F.I.G.C., ed ultimamente ispettore federale.*
Mario Beltrami è stato una delle figure più simpaticamente note del mondo calcistico milanese.
Dalla sede del Milan mancava da una decina di giorni e cioè dagli ultimi di gennaio; dal mondo è scomparso ieri sera, portato via (egli appena quarantottenne) dalla morte che gli ha stroncato il cuore.
Solo la malattia grave poteva infatti togliere l'avv. Beltrami da quel cenacolo rosso-nero che l'aveva indispensabile consigliere e animatore. E solo la morte poteva staccare definitivamente l'avv. Beltrami dal Milan. Nato a Stradella, ma milanese d'elezione fin dalla sua prima giovinezza, egli è stato del Milan socio, giocatore e dirigente poi, da un quarto di secolo.” (La Gazzetta dello Sport, 10-2-1935) (foto arch. L. La Rocca)

Cremona *(Polisportivo Farinacci)*, 17 febbraio 1935
MILAN-CREMONESE 3-0 (0-0)

Milan: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Stella (46' Fibbi), Moretti, Rossi G., Silvestri P. (46' Mascheroni). All.: Baloncieri.
Reti: 56' Torriani, 71' Arcari III, 81' Fibbi.
▸ *Milan-Cremonese: 3-0*
"Cremona, 18. - Benché si trattasse di una partita di allenamento, le due squadre hanno giuocato con grande impegno. La formazione della Cremonese, nel primo tempo, si è rivelata assai redditizia, reggendo molto bene il confronto con l'agguerrita squadra avversaria. Nella ripresa, la diversa formazione che l'allenatore dei grigio-rossi ha messo in campo, a titolo di esperimento, si è dimostrata poco dotata di coesione fra linea e linea. Il primo tempo è finito con niente di fatto, da ambedue le parti. I tre punti sono stati segnati dal Milan, nel secondo tempo: all'11' con Torriani, al 26' con Arcari e al 36' con Fibbi." (La Stampa, 18-2-1935)

Ispra *(Littorio)*, 30 maggio 1935
ISPRA-MILAN *risultato sconosciuto*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan (squadra mista) ad Ispra*
"Ispra, 28. - Giovedì 30 maggio, alle ore 15, al campo del Littorio di Ispra si svolgerà un incontro amichevole di calcio fra la prima squadra dell'Associazione Calcio Ispra ed una squadra del Milan.
Ai dirigenti locale non è giunta ancora la formazione ufficiale del Milan. Ad ogni modo se non scenderà la prima del Milan, la forte squadra delle riserve rosso-nere la sostituirà ben degnamente, forte di giocatori quali Bonetti, Torriani, Stella, Fibbi, ecc. Ai rosso-neri si preparano calorose accoglienze." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1935)

Notizie
Il Milan parte per Belgrado
▸ *"Diciassette giocatori rosso-neri, guidati da Trovati, il capitano della squadra di hockey dei Diavoli Rossoneri, Monti e Baloncieri, hanno preso il «via» ieri alle 15,40 per Belgrado dove inaugureranno il ciclo di partite programmate per il «giro» nella penisola balcanica.*
Anche Alfredo Mazzoni, l'interno sinistro dell'Ambrosiana, avrebbe dovuto far parte della comitiva, ma le trattative tra le due parti non sono state condotte a termine in tempo utile, e l'atleta modenese è rimasto a Milano.
A salutare i partenti erano convenuti il gr. uff. Ravasco – presidente del Milan -, il cav. Galbusera – presidente dell'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento e direttore tecnico del Milan -, alcuni familiari degli atleti, e molti soci del sodalizio." (La Gazzetta dello Sport, 15-6-1935)

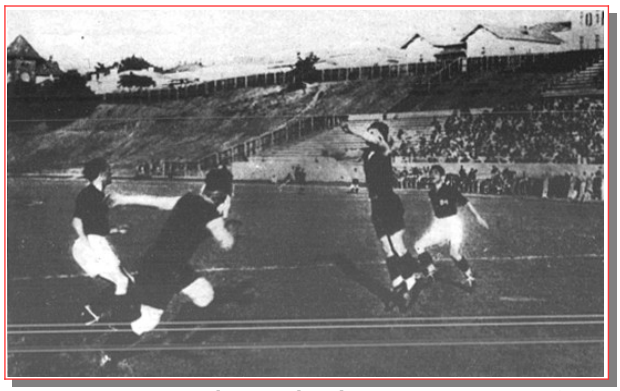
Belgrado (Jugoslavia), 16 giugno 1935
C. S. JUGOSLAVIA-MILAN 5-3
Milan: Compiani, Gattoronchieri, Stella, Rossi G., Romani *(gli altri mancano)*. All.: Baloncieri.
Reti: Rossi G., Stella, Romani.
▸ *Jugoslavia-Milan: 5-3*
"Belgrado, 16. - Si è svolta oggi alla presenza di un pubblico di circa 5 mila persone, la prima partita della serie che il Milan sta compiendo nei Balcani. I rossoneri non sono stati molto fortunati nel loro incontro di esordio e la sconfitta aveva le sue attenuanti nelle condizioni di non eccessiva freschezza dei giocatori, stanchi del viaggio, e nel fatto che si è giocato di notte. Assisteva all'incontro il ministro italiano a Belgrado, Viola.
I tre goals dei rosso-neri milanesi sono stati segnati da Rossi, Stella, Romani. La Jugoslavia ha marcato il suo secondo punto per un autogoal di Gattoronchieri e il quarto in posizione di fuori gioco. Domani stesso la squadra del Milan partirà per Bucarest." (La Gazzetta dello Sport, 17-6-1935)

Bucarest (Romania), 20 giugno 1935
MILAN-JUVENTUS BUCAREST 6-0 (5-0)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Romani, Rossi G., Mascheroni. All.: Baloncieri.
Reti: 7'Romani, 15' Moretti, 20' Arcari III, 28' Romani, 43' Mascheroni, 86' Arcari III.
▸ *Il Milan vince brillantemente a Bucarest*
"Bucarest, 20. Alla presenza del Ministro d'Italia e di numerose personalità, nonché di un pubblico folto, fra cui un imponente gruppo di connazionali, ha avuto luogo questa sera allo Stadio dell'Ufficio Nazionale di Educazione fisica, l'incontro fra la "Milan" e la "Juventus". La partita si è svolta cavallerescamente senza incidenti. Fin dal primo momento il Milan ha dimostrato la propria superiorità e la partita è terminata colla vittoria italiana per 6 punti a 0.

20 giugno 1935. Milan-Juventus Bucarest 6-0. Le due formazioni al centro del campo (arch. Pierangelo Brivio)

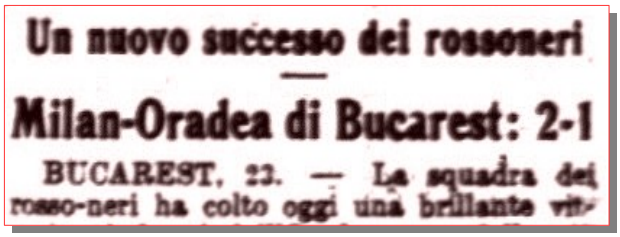
20 giugno 1935. Milan-Juventus B. Sopra: "Le due formazioni al centro del campo"; In basso: "Una discesa personale di Moretti"

Si sono registrati 2 corner per parte. I goal sono stati marcati nel seguente modo: 2 da Romani, 2 da Arcari, 1 da Mascheroni e 1 da Moretti.
La squadra del Milan disputerà domenica 22, una partita contro la squadra del Cao di Oraden. L'attesa degli sportivi è assai viva." (La Gazzetta dello Sport, 21-6-1935)



20 giugno 1935. Fasi di gioco di Milan-Juventus Bucarest (6-0)

Bucarest (Romania), 23 giugno 1935
MILAN-MISTA ORADEN/CLUB ATLETICO B. 2-1 (2-0)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III (Mascheroni), Moretti, Romani, Rossi G., Silvestri P. All.: Baloncieri.
Reti: 27' Romani, 34' Moretti.


Un nuovo successo dei rossoneri
—
Milan-Oradea di Bucarest: 2-1
BUCAREST, 23. — La squadra dei rosso-neri ha colto oggi una brillante vit-

▸ *Il Milan ancora vittorioso*
"Bucarest, 23 giugno. - Il Milan ha giocato a Bucarest incontrando alla presenza di 20.000 persone una squadra composta con elementi delle principali formazioni della capitale romena. L'incontro è stato vinto dall'undici italiano per 2 a 1. Fin dall'inizio i rossoneri hanno imposto il loro giuoco, insidiando a più riprese la rete romena, il cui portiere appariva in buona giornata. Poi durante tutta la partita il Milan ha prevalso con netta superiorità, nonostante qualche efficace ritorno degli avversari, che si sono difesi tenacemente riuscendo a segnare il punto dell'onore cinque minuti prima della fine.
I goal dei rosso-neri sono stati segnati al 27' e al 34' minuto del primo tempo da Romani e Moretti. Il Milan disputerà a Bucarest una terza partita mercoledì contro il C.A.O., squadra campione di Romania." (Corriere della Sera, 25-6-1935)

Bucarest (Romania), 25 giugno 1935
MILAN-ORADEN BUCAREST 2-1
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Romani, Rossi G. (Silvestri P.), Stella. All.: Baloncieri.
Reti: Romani, Stella.
▸ *Le vittorie del Milan in Romania*
"Il Milan ha conseguito in Romania tre vittorie altamente significative, battendo la Juventus per 6-0, l'Oraden per 2-1 una prima volta, e poi ancora l'Oraden, ma rinforzato, per 2-1. Nell'occasione ha giocato la nuovo portiere Zorzan." (Il Calcio Illustrato, giugno 1935)

23 giugno 1935. Milan-Mista Oraden/Club Atletico 2-1. "I calciatori del Milan vittoriosi a Bucarest fotografati col ministro d'Italia"

Notizie
La Nazionale si allena con le Riserve e gli Allievi del Milan
Milano *(San Siro)*, 6 dicembre 1934
Nazionale Italiana-Milan Riserve/Allievi 5-0 (2-0, 0-0)
Italia: Ceresoli (36' Masetti, 71' Ceresoli); Monzeglio, Allemandi (36' Monza); Pizziolo, Ferraris IV, Bertolini (36' Montesanto); Guaita, Serantoni (36' Scopelli), Meazza (71' Arcari III), Ferrari, Orsi. All.: Pozzo.
Milan Riserve: Masetti (36' Ceresoli, 66' Ceresoli); Cassani, Cavalieri; Zaghi, Bardelli, Spirolazzi; Saccone, Dubini, Pinferetti, Fabris III, Franchini.
Reti: 25' Meazza, Ferrari, Guaita (3).
Note: giocati tre tempi di 35 minuti.

Notizie
I nuovi dirigenti del «Milan»
▸ *"L'Ufficio stampa e propaganda della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: «Il camerata Luigi Ravasco, assorbito dalla sua attività privata e dalla carica di segretario federale amministrativo, lascia la Presidenza del "Milan Foot-Ball Club".*
In sua vece, su proposta dell'Ufficio sportivo federale, il presidente del C.O.N.I. ha nominato il camerata Pietro Annoni, fascista dal 9 gennaio 1923. Il camerata Annoni ha chiamato a far parte del Consiglio direttivo del "Milan Foot-ball Club", ratificato dall'Ufficio sportivo federale, i seguenti camerati: Luigi Ravasco, Rino Valdameri, Giuseppe Borgomaneri, Luigi Candiani, Giovanni Lorenzini, Angelo Galbusera, Mario Benazzoli, Luigi Bianchi, Giuseppe Lavezzari, Aldo Panzeri ed Ettore Riva; e ha nominato sindaci Domenico Bollini, Vittorio de Roate e G. G. Piazza»." *(Corriere della Sera, 23-6-1935)*

Milano *(San Siro)*, 26 agosto 1934
Milan A-Milan Riserve 6-0
Milan A: Compiani (36' Bonetti), Perversi, Bonizzoni, Ri-

gotti, Bortoletti, Cresta (36' Torriani), Arcari III (36' Mascheroni), Moretti, Romani, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Bonetti (36' Compiani), Stella, Torriani, Pagni G., Fiammenghi, Mascheroni *(gli altri mancano).*
Reti: Rossi G. 3, Romani 3.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Agosto 1934. "Ginnastica a corpo libero dei giocatori del Milan. - Silvestri, Rigotti, Romani e Torriani compiono i primi esercizi dell'allenamento, sul campo di San Siro"

Milano *(San Siro),* 30 agosto 1934
Milan A-Milan Riserve 5-0
Milan A: Bonetti (43' Compiani); Perversi, Bonizzoni; Rigotti (46' Cresta), Bortoletti, Torriani; Arcari III, Moretti, Romani, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Compiani (43' Bonetti); Gattoronchieri, Brivio; Zaghi, Pagni, Cresta; Mascheroni, Stella, Mazzolani, Coccini, Arienti.
Reti: Romani 2, Moretti 2, Rossi G.
Note: giocati due tempi; uno di 42 e uno di 20 minuti.

Milano *(San Siro),* 26 settembre 1934
Milan A-Milan Riserve 2-2
Note: giocato un tempo di 20 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 17 ottobre 1934
Milan A-Milan Riserve 5-0
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Cresta (36' Romani).
Milan Riserve: Compiani, Fibbi, Mascheroni, Torriani *(gli altri mancano).*
Reti: Arcari III 2, Rossi G. 2, Moretti.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 24 ottobre 1934
Milan A-Milan Riserve 7-2

Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti (Pagni G.), Buila; Arcari III, Moretti, Fibbi, Rossi G., Romani.
Milan Riserve: Bonetti, Stella, Torriani, Baloncieri *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 15 novembre 1934
Milan A-Milan Riserve 6-0
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti, Romani, Rossi G., Mascheroni.
Reti: Romani 4, Rossi G., Arcari III.
Note: giocati due tempi ridotti

Milano *(San Siro),* 21 novembre 1934
Milan A-Milan Riserve 4-2
Milan A: Compiani; Perversi, Capitanio; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Stella, Fibbi, Cresta (Rossi G.), Silvestri P.
Milan Riserve: Bonetti, Fiammenghi, Zaghi, Pagni G., Torriani, Palma, Romani, Mascheroni (5' Baloncieri), Rossi G. *(gli altri mancano).*
Reti: Stella, Rossi G., Fibbi, Silvestri P., Rossi G. *(R),* Romani *(R).*
Note: giocato un tempo di 55 minuti.

Milano *(San Siro),* 5 dicembre 1934
Milan A-Milan Riserve 3-2
Milan A: Compiani; Perversi, Rigotti; Torriani, Pagni G., Buila; Romani, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Biffi, Bifferini *(gli altri mancano).*
Reti: Romani, Moretti, Rossi G., Biffi *(R),* Bifferini *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 12 dicembre 1934
Milan A-Milan Riserve/Allievi 5-1
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve/Allievi: Romani *(unico giocatore citato).*
Reti: Stella 2, Moretti, Rossi G., Silvestri P., Romani *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 19 dicembre 1934
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Lonati; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Bonetti; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Pagni, Cresta; Arpiani, Mascheroni, Fibbi, Romani, Torriani.
Reti: Moretti 2, Torriani *(R).*
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 2 gennaio 1935
Milan A-Milan Riserve 5-0
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Reti: Moretti 2, Silvestri P. 2, Arcari III.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 11 gennaio 1935
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 16 gennaio 1935
Milan A-Milan B 7-1
Milan A: Lonati; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti, Mascheroni, Cresta (46' Rossi G.), Silvestri P.

La sfilata dei rosso-neri milanisti durante il primo allenamento atletico della stagione.

Milan 1934-35. Da sinistra, in piedi: Cresta, Moretti, Bonetti, Bonizzoni, Bortoletti, Arcari III, Rigotti; accosciati: Rossi G., Perversi, Stella, Silvestri (per gentile concessione di Enrico Baschiera, nipote di Antonio Gino Bortoletti)

Milan B: Bonetti; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Pagni G., Torriani; Romani (Artiani), Stella, Fibbi, Rossi G., Galloni.
Reti: Arcari III 3, Mascheroni 2, Moretti, Silvestri P., Rossi G. *(B).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 30 gennaio 1935
Milan A-Milan Riserve 5-1
Milan A: Bonetti; Perversi, Fiammenghi; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Romani, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Lonati (Compiani); Gattoronchieri, Torriani; Buila, Pagni G., Zaghi (Spirolazzi); Mascheroni, De Lorenzi (Arpiani), Fibbi, Riboni, Galloni.
Reti. Moretti 3, Romani, Stella, Mascheroni *(R).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 6 febbraio 1935
Milan A-Milan B 3-1
Milan A: Compiani; Fiammenghi, Gattoronchieri; Rigotti, Pagni G., Bortoletti; Arcari III, Romani, Moretti, Riboni, Silvestri P.
Milan B: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Zaghi, Buila, Cresta; Mascheroni, Stella, Fibbi, Rossi G., Galloni.
Reti: Moretti 2, Arcari III, Stella *(B).*
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 13 febbraio 1935
Milan A-Milan B 2-1
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Zaghi, Spirolazzi, Buila; Mascheroni, Rovagnati, De Lorenzi, Cresta (Romani), Galloni.
Milan B: Arpiani*; Gattoronchieri, Fiammenghi; Torriani, Pagni G., Bortoletti; Arcari III, Stella, Fibbi (Riboni), Romani (Cresta), Silvestri.
Reti: Mascheroni, De Lorenzi, Riboni *(B).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.
(*) attaccante della formazione allievi che per l'occasione ha giocato in porta.

Milano *(San Siro),* 20 febbraio 1935
Milan A-Milan B 5-1 (1-1)
Milan A: Riva; Perversi, Bonizzoni; Zaghi, Pagni G., Bortoletti; Arcari III, Stella, Moretti, Rossi G., Silvestri P.
Milan B: Bonetti; Artiani, Fiammenghi; Torriani, Rovagnati, Buila; Mascheroni, Riboni, Fibbi, Romani, Galloni.
Reti: Romani, Arcari III, Rossi G., Moretti, Silvestri P., Mascheroni *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 27 febbraio 1935
Milan A-Milan B 6-0 (4-0)
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni G., Bortoletti; Romani, Moretti, De Lorenzi, Rossi G. (31' Stella), Cresta.
Milan B: Baldini; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Santillo (31' Spirolazzi), Capitanio (31' Buila); Riboni, Stella (31' Ravagnati), Pepoli (31' Rossi G.), Torriani, Galloni.
Reti: De Lorenzi 2, Moretti 2, Rossi G., Romani.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 60 minuti. Santillo, Capitanio e Pepoli in prova dal Palermo.

Milano *(San Siro),* 6 marzo 1935
Milan B-Milan A 3-2 (2-1)
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti (31' Torriani), Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti, De Lorenzi (31' Romani), Cresta, Torriani.
Milan B: Bonetti; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Pagni G., Spirolazzi; Mascheroni (31' Riboni), Stella, Romani (31' De Lorenzi), Rossi G., Silvestri P.
Reti: Moretti, Torriani, Romani *(B),* De Lorenzi 2 *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 13 marzo 1935
Milan A-Milan B 2-1 (0-1)
Milan A: Compiani; Perversi, Spirolazzi; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, De Lorenzi (16' Romani), Rossi G., Torriani.
Milan B: Bonetti; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Pagni, Buila; Baldini, Stella, Romani (16' De Lorenzi), Poletti, Riboni.
Reti: Romani *(B),* Arcari III *(A),* Romani *(A).*
Note: giocati due tempi di 15 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 20 marzo 1935
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 27 marzo 1935
Milan A-Milan B 4-2
Milan A: Lonati; Gattoronchieri, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Romani, Stella, Torriani (Mascheroni).
Milan B: Bonetti; Cavalieri, Cassani; Zaghi, Spirolazzi, Buila; Mascheroni (Torriani), Riboni, De Lorenzi, Dubini, Silvestri P.
Reti: Romani 2, Arcari III, Stella, Torriani *(B)*, De Lorenzi *(B).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 3 aprile 1935
Milan A-Milan B 3-1
Milan A: Lonati; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Mascheroni, Moretti, Fibbi (De Lorenzi), Stella, Silvestri P.
Milan B: Compiani; Gattoronchieri, Cavalieri; Zaghi, Berra, Buila; Spirolazzi, Riboni, De Lorenzi, Rossi G., Torriani.
Reti: Stella, Fibbi, De Lorenzi, Rossi G. *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 10 aprile 1935
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Lonati; Perversi (Cambiani), Cassani; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III (Mascheroni), Rossi G., Romani, Stella, Silvestri P.
Milan Riserve: Bonetti; Gattoronchieri, Fiammenghi; Zaghi, Berra, Buila; Mascheroni (Bifferini), De Lorenzi, Fibbi, Spirolazzi, Torriani.
Reti: Romani, Silvestri P., De Lorenzi *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 18 aprile 1935
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-3
Milan A: Lonati (Bonetti); Perversi, Zini; Rigotti, Bortoletti, Torriani (Buila); Arcari III, Moretti, Fibbi (De Lorenzi), Cresta (Zaghi), Mascheroni.
Milan Riserve/Allievi: Bonetti (Compiani); Gattoronchieri, Fiammenghi; Fabbris (Torriani), Baloncieri, Bonifazio (Zaghi); Romani, Candiani, De Lorenzi, Rossi G., Silvestri P. (Fibbi).
Reti: Cresta 2, Mascheroni 2, Moretti, Arcari III, Candiani 2 *(R/A),* Fibbi *(R/A).*
Note: giocati due tempi regolamentari.

Milano *(San Siro),* 1° maggio 1935
Milan A-Milan Riserve 3-3 (3-1)
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Fibbi, Stella, Mascheroni.
Milan Riserve: Rossi G., Silvestri P., Romani, Candiani *(gli altri mancano).*
Reti: Fibbi 2, Mascheroni, Romani *(R),* Silvestri P. *(R),* Candiani *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 8 maggio 1935
Milan A-Milan B 4-1
Milan A: Lonati; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Gattoronchieri, Cresta; Arcari III, Moretti, Fibbi, Stella, Mascheroni.
Milan B: Bonetti; Perversi, Fiammenghi; Zaghi, Spirolazzi, Bertoletti; Romani, Giordani, De Lorenzi, Rossi G. Silvestri P.
Reti: Mascheroni 4, De Lorenzi *(B).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 maggio 1935
Milan A-Milan B 4-1
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Torriani (Gattoronchieri), Rigotti, Buila; Arcari III, Moretti, Fibbi, De Lorenzi, Romani.
Milan B: Bonetti; Gattoronchieri (Torriani), Fiammenghi; Zaghi, Pagni G., Spirolazzi (Musmeci); Mascheroni, Stella, Medetti, Rossi G., Silvestri P.
Reti: Arcari III 2, Romani 2, Medetti *(B).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 22 maggio 1935
Milan A-Milan Riserve 4-1
Milan A: Bonetti; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Gattoronchieri, Buila; Arcari III, Moretti, Romani, Rossi G., Silvestri P.
Milan Riserve: Belisario; Rigotti, Fiammenghi; Zaghi, Pagni G., Zolla; Mascheroni, Stella, Fibbi, Candiani, Torriani.
Reti: Arcari III 2, Romani 2, Candiani *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 12 giugno 1935
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan B: Zorzan, Menti I *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Zorzan e Menti I in prova dal Vicenza.

Memorabilia

La "Magnesia S. Pellegrino" e il Milan

1934. Pubblicità della "Magnesia S. Pellegrino" con un gioca-tore del Milan
La ragione per cui...
- Il tifoso: *Si dice che molti giocatori siano stati trasferiti oltre che per scarso rendimento anche per indisciplina.*
- Il bene informato: *E' vero, si tratta di quelli che non volevano prendere ogni mattina un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrini e lo scarso rendimento... è evidente.*

STAGIONE 1935-36

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Pietro Annoni fino maggio 1936, poi Consiglio di Reggenza: Pietro Annoni, Giovanni Lorenzini, Rino Valdameri
Vice-presidenti: Giovanni Lorenzini e Rino Valdameri fino a maggio 1936
Consulente tecnico della presidenza: Renzo De Vecchi
Segretario: Angelo Monti, poi Ulisse Baruffini
Direttore sportivo: -
Allenatore: Adolfo Baloncieri
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Giuseppe Bonizzoni
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Palmares: Coppa del Primato

Coppe minori

1935: COPPA DEL PRIMATO -Trofeo Palla d'Oro
2a partita
Milano *(Arena Civica)* , 1° settembre 1935
AMBROSIANA INTER-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Cresta, Bortoletti, Rigotti; Arcari III, Moretti, Gabardo, Rossi G. (31' Zidarich), Gianesello (35' Spinola). All.: Baloncieri.
Reti: 35' Arcari III, 39' Spinola.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Incontro organizzato dal "Nastro Azzurro". Erano in palio la "Palla d'Oro", un vero gioiello d'oreficeria e la Coppa del Primato, donata dal presidente dell'Ambrosiana. Spettatori 20.000 circa, incasso di oltre 100.000 lire. A rigor di logica, dopo il 2-2 finale si sarebbero dovuti giocare i supplementari, ma il caldo e lo scarso tifo (molti spettatori erano sfollati prima del fischio finale) indussero alla decisione di chiudere sul pari. Non vennero aggiudicate, dunque, né la "Palla d'Oro" che doveva essere vinta due volte dalla medesima squadra né la Coppa del Primato." (E. Tosi)*

RITORNO DI FOLLA ALL'ARENA

Apertura di stagione tra Ambrosiana e Milan

Partita pari: due punti a due - La gara per la Palla d'oro e la Coppa Primato tuttora aperta - Il debutto dei nuovi giocatori

▸ *Ambrosiana-Milan 2 a 2*
"Nulla di fatto fra nero-azzurri e rosso-neri, La Palla d'Oro, signorilmente messa in palio a beneficio del Nastro Azzurro dalla contessa Marisa e dal conte Alberto Bonacossa e la Coppa del Primato restano ancora inaggiudicate, ma il fine benefico non è andato frustrato ché l'Arena si è riempita per due terzi di una folla forse più curiosa che appassionata. Molte aspettative sono ancora da soddisfare e moltissimi dubbi da chiarire dopo l'incontro fra le tradizionali rivali, sul cui rendimento hanno pesato negativamente sia le ancora sommarie condizioni di forma di gran parte dei giuocatori, che l'atmosfera afosa della giornata.
Dei nuovi acquisti il Milan non ha presentato l'ala sinistra, l'italo-brasiliano Arnoni; nel ruolo di questi si sono alternati Gianesello e Spinola, ed è l'ex-granata che ha soddisfatto. Quando al centro avanti Gabardo, anch'esso proveniente dalla Palestra Italia di San Paulo, la sua attività è risultata assai ridotta per varie ragioni; ma un paio di tiri forti e precisi, ed alcune esatte aperture alle ali, hanno permesso di intuire la classe. Piena di energia la prestazione della mezz'ala Zidarich. [...].
Non è il caso, dopo queste premesse, di tirare per le lunghe la cronaca. Al 3', ricevuta la palla di rimbalzo da uno scontro fra il portiere e Cresta, Demaria otteneva, con un bel tiro sulla destra, il primo goal per l'"Ambrosiana". L'incontro proseguiva disordinato e ricco di falli fino alla mezz'ora quando Baloncieri faceva entrare in campo Spinola e Zidarich, ritirando Gianesello e Rossi. Al 34' Arcari, con un tiro al volo del suo migliore repertorio, conquistava il pareggio. Quattro minuti dopo i rosso-neri andavano in vantaggio: Gabardo impegnava

La copertina de Il Calcio Illustrato con una foto del derby del 1° settembre 1935

1° settembre 1935. Coppa del Primato-Palla d'Oro. Ambrosiana-Milan (2-2) La formazione milanista

1° settembre 1935. Ambrosiana-Milan. "Bortoletti sventa un'azione di Rizzo"

1° settembre 1935. Ambrosiana Inter-Milan. In alto: "Un'azione della partita"

1° settembre 1935. Ambrosiana Inter-Milan."Rossoneri e nerazzurri entrano in campo per giocare il secondo tempo della partita per la Palla d'Oro messa in palio dalla contessa Marisa Bonacossa. Precede Turchi". In basso: "Spinola con un salto acrobatico effettua il tiro, ma Ceresoli appoggiato da Ghidini può effettuare la parata a terra"

con un forte tiro Ceresoli, il quale non poteva che respingere a mani aperte e la palla ripresa da Spinola finiva in rete.
L'"Ambrosiana" si presentava nella ripresa con Rizzo al posto di Meazza, e Turchi al posto di Faccio. Malgrado la persistente pressione, l'"Ambrosiana" non combinava gran che; solo quando si decideva a passare De Vincenzi al centro e Rizzo alla mezz'ala, il giuoco della sua prima linea cominciava a prendere maggior vigore. Appunto De Vincenzi, approfittando di un'incertezza della difesa milanista, otteneva il pareggio." (Il Littoriale, 2-9-1935)

1936: COPPA DEL PRIMATO –
Trofeo Federazione Provinciale Fascista
3a partita
Milano *(Arena Civica)*, 7 giugno 1936
MILAN-AMBROSIANA INTER 2-1 (2-1)

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Gianesello, Bortoletti, Cresta (46' Buila); Arcari III, Moretti, Romani, Gabardo, Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: 8' Romani, 38' Romani.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Questo derby fece da prologo all'arrivo dell'ul-tima tappa del Giro ciclistico d'Italia all'Arena. Per la stracittadina milanese era in palio il Trofeo della Federazione Provinciale Fascista nonché la Coppa del Primato." (E. Tosi)*

Una partita veloce ed elettrizzante
vinta nel primo tempo e conservata
in vittoria nella ripresa
dagli sbrigliati rossoneri
Milan-Ambrosiana: 2-1 (2-1)

▸ *Il Milan finalmente la spunta sull'Ambrosiana*
"Al quarto incontro della stagione, dopo tre chiusi alla pari, il Milan è finalmente riuscito a conquistare la vittoria, aggiudicandosi contemporaneamente la coppa messa in palio dalla Federazione Provinciale Fascista Milanese. Due a uno è stato il risultato del primo tempo, che effettivamente è l'unico che abbia avuto per la completezza delle squadre un andamento normale.
Nella ripresa infatti l'Ambrosiana ha operato alcuni cambiamenti, rinunciando fra l'altro a Meazza; ed entrambe le squadre si sono schierate con 10 uomini essendosi fatti espellere Faccio e Gabardo al termine del primo tempo. Come sviluppo delle azioni, le squadre si sono equivalse; e più numerose sono state le parate provvidenziali che ha dovuto sfoggiare Zorzan.
Il Milan si è presentato in una formazione migliore, mentre l'Ambrosiana ha avuto Meazza... disgustato da una caduta che gli ha fatto sanguinare la ferita ancora fresca alla testa. D'altra parte è dovuto ad una cattiva

7 giugno 1936. Milan-Ambrosiana (2-1) su Il Calcio Illustrato

presa di Zorzan il punto nerazzurro; mentre più convincenti sono apparsi i due punti dei rossoneri, i quali si sono distinti per il maggior impegno dimostrando si giovarsi del lavoro costruttivo di Gabardo, il quale ritornando in squadra ha formato con Arnoni una coppia insidiosissima ed ha inoltre offerto al centro avanti Romani la desiderata collaborazione [...].” (Il Littoriale, 9-6-1936)

7 giugno 1936. Milan-Ambrosiana. “Zorzan, uscito con perfetta scelta di tempo dalla porta, blocca nel primo tempo un pallone alto: spettatori prossimi Vecchi e Meazza”.

Notizie

Pomeriggio in rosso-nero alla stadio di San Siro

▸ *“Trentadue giocatori, il loro presidente, il segretario della società, naturalmente l’allenatore. Al Milan si lavora sul serio. Specialmente la continua sorveglianza del presidente fa piacere ai giocatori i quali in tal modo si sentono maggiormente spronati a prepararsi con ogni cura alle fatiche cella nuova difficile stagione. C’è in programma il campionato, e c’è in programma la Coppa Italia. Non vi sembra tagliato apposta, il Milan, per una competizione come quella di Coppa? Dunque al lavoro con lena.*

Trentadue giocatori, quasi tutti a torso nudo. Due sole maglie rosso-bere ma addirittura nuove fiammanti. Gabardo e Arnoni hanno voluto subito vestire la casac-ca della loro nuova società. Il pubblico li ha presto individuati, li ha salutati con simpatia, li ha seguiti con curiosità ed ammirazione.

Più di due ore è durato il lavoro, diretto da Baloncieri. Dapprima ginnastica collettiva, poi qualche giro del campo effettuato a corsa moderata, infine un lungo lavoro sul pallone. Divisi in gruppi i giocatori si sono esibiti in una lunga serie di passaggi, di piede e di testa, di tiri di ogni forza.

Naturalmente da tutto questo lavoro sia pure intenso – al quale ha assistito anche il cav. Uff. Galbusera, capo dell’Ufficio Sportivo della Federazione Fascista – non è stato possibile rilevare con efficiente chiarezza quali sono le condizioni di forma di ciascun atleta. Occorre vedere i giocatori impegnati in una vera partita di allenamento per poterli giudicare. Sabato prossimo ad esempio i titolari e le riserve del Milan sosterranno a San Siro, alle ore 15, una partita. Vedremo anche, allora, Gabardo e Arnoni in piena funzione. Comunque anche ieri si è potuto constatare che quasi tutti i giocatori del Milan sono già in fiato. Eccellente impressione ha suscitato Arcari, apparso irrobustito rispetto alla stagione passata.” (Gazzetta dello Sport, 23-8-1935)

Amichevoli

Milano *(Arena Civica)*, 8 settembre 1935

MILAN-C. S. JUGOSLAVIA 4-3 (2-2)

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Zidarich, Gabardo, Moretti, Arnoni. All.: Baloncieri.

Reti: 2’ Bortoletti, 15’ Arcari III, 59’ Gabardo, 68’ Arnoni.

Note: a seguire l’incontro Ambrosiana Inter-Juventus (0-0), valevole per la Coppa Caimi.

▸ *Milan-C. S. Jugoslavia 4-3 (2-2)*

“Milano, 9 mattino. L'incontro ha visto la prevalenza dell'undici milanista, intraprendente e veloce, anche se spesso confusionario. Nei periodi di bonaccia la squadra di Belgrado ha potuto imporre il suo giuoco superiore, ordinato e piacente, grazie alle ottime impostazioni della linea mediana. Nel complesso, entrambe le squadre hanno lasciato una buona impressione, divertendo il pubblico assai più delle altre squadre apparse dopo all'Arena. Soddisfacente deve ritenersi la prova dei nuovi acquisti rosso-neri, distintisi nell'ordine: Zorzan, Gabardo e Arnoni.

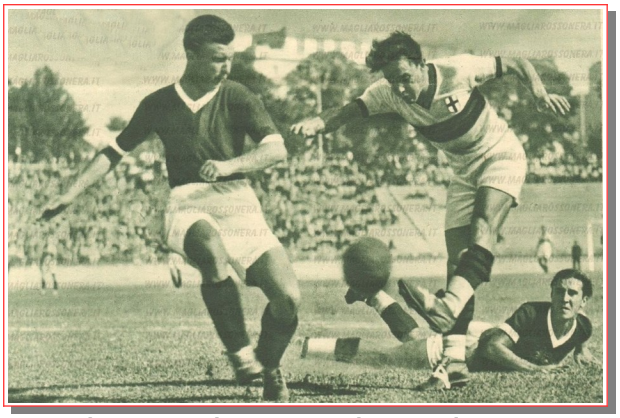
Il Milan apre la serie dei goals al 2' minuto; è Bortoletti che, su calcio d'angolo, manda in rete da posizione arretrata. Due minuti dopo è il goal del pareggio, ottenuto

8 settembre 1935. Milan-C. S. Jugoslavia 4-3. “Il secondo gol del Milan su tiro saettante di Arcari”

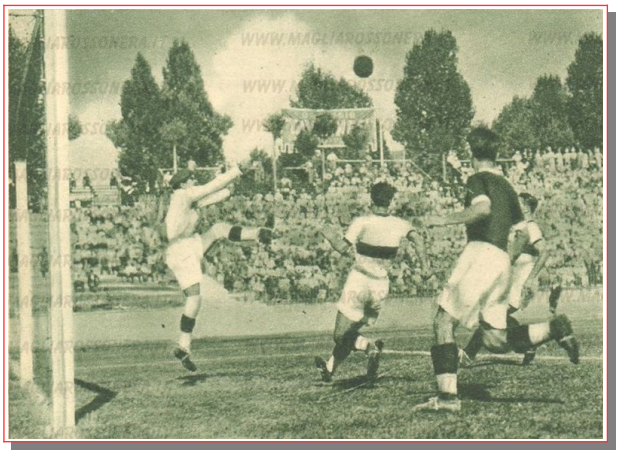
Milan 1935-36.
Da sinistra, in piedi:
Clerici (massaggiatore),
Arcari III, Moretti, Rigotti,
Bertolotti, Bortoletti,
Zidarich, Cresta, Arnoni,
Baloncieri (allenatore);
in ginocchio:
Gabardo, Rossi, Perversi,
Zorzan, Bonizzoni, Spinola

da Thomachevich, pure su corner. Dopo molte azioni alterne e brillanti, il comando dell'incontro passa ancora al Milan al 15' minuto, per merito di Arcari, che, su corta respinta di un difensore, saetta in rete con un tiro obliquo di magnifico effetto.
Lo C. S. Jugoslavia strappa di nuovo il pareggio al 37' minuto col mezzo sinistro Sekulich, cosicché il primo tempo si chiude 2 a 2.
Al 14' minuto della ripresa un traversone di Arcari ha dato modo a Gabardo di battere il portiere jugoslavo e al 23' minuto Arnoni, sempre su cross di Arcari, ha consolidato il successo rossonero. Però al 26' minuto l'ala destra Milochevich, con un tiro bellissimo, ha accorciato le distanze, segnando il terzo goal jugoslavo. Negli ultimi minuti Zidarich, lievemente contuso, è passato all'ala sinistra, sostituito da Arnoni." (La Stampa, 9-9-1935)

8 settembre 1935. Milan-C. S. Jugoslavia. In alto: "I giocatori del Milan rientrano negli spogliatoi, accompagnati dall'allenatore Baloncieri". In basso: "Invano Zorzan tenta di bloccare il pallone: primo goal per la Jugoslavia. Ma i rossoneri dovranno presto imporre la loro superiorità"



8 settembre 1935. Milan-C. S. Jugoslavia. In alto: "Un'irruente azione del nuovo centroavanti rossonero Gabardo"; in basso: "Uscita del portiere jugoslavo"



Milano *(San Siro)*, 18 settembre 1935
MILAN-CREMA 5-1
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Bertolotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Gabardo, Zidarich, Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: Arnoni (2), Zidarich, Gabardo, Moretti.
Note: durata della partita 70 minuti.
▸ *Sul campo di San Siro. Milan-Crema 5-1*
"Il Milan ha compiuto il suo allenamento definitivo in vista della prima partita di campionato, incontrandosi in gara amichevole a tempi ridotti (40 minuti circa il primo tempo e 30 la ripresa) con la squadra del Crema. I rosso-neri svolgendo un gioco piacevole e realizzatore sono riusciti a prevalere sugli svelti e intraprendenti "neri" avversari superandoli nel punteggio: 5 punti per il Milan e 1 per il Crema.
I punti dei milanisti sono stati segnati nel primo tempo da Gabardo, Moretti e Zidarich e nella ripresa da Arnoni, che è riuscito a far varcare due volte al pallone la soglia della porta cremasca. Il Crema ha ottenuto l'unico punto in seguito a autogoal di Cresta.
Nella squadra rosso-nera mancava Rigotti il quale è stato costretto a riposo in seguito ad una contusione riportata domenica scorsa a Bologna. Fortunatamente però niente di grave e Balonciei spera di poter far giocare il triestino domenica prossima.
I due tempi di gioco contro il Crema hanno permesso di poter ammirare il gioco di Gabardo che di giorno in giorno va sempre più affiatandosi con quello dei compagni di linea, in particolare con quello di Moretti che, scendendo in campo con impegno veramente ammirevole, ha dimostrato di essere in netta ripresa.
Bertolotti, che ha sostituito Rigotti, è ancora nella fase di ambientamento, ma non si dubita che il giovanissimo atleta possa fra non molto dare anche in partita la misura del proprio valore.
Salutato felicemente il rientro di Zidarich, che si è completamente rimesso dall'incidente riportato domenica l'altra." (La Gazzetta dello Sport, 19-9-1935)

Notizie
I "nuovi" del Milan
▸ *"I nuovi acquisti del Milan: il portiere Zorzan; i centrocampisti Zidarich, Spinola e Gianesello e i brasiliani Gabardo (centrocampista) e Arnoni (attaccante)."*

Milano *(San Siro)*, 2 ottobre 1935
MILAN-AERO ZONA MILANO 4-0
Milan: Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III (36' Mascheroni), Gabardo, Romani, Moretti, Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: Gabardo, Arnoni, Romani, Mascheroni.
Note: giocati un tempo di 35 e uno di 15 minuti.
▸ *Gli allenamenti del Milan*
"I rosso-neri si preparano attivamente all'incontro con la Fiorentina, dopo avere brillantemente iniziato le fatiche del torneo. Così l'altro ieri hanno sostenuto cinquanta minuti di allenamento giocando contro la squadra dell'Aero Zona che sta disputando con molto onore il torneo di propaganda della Gazzetta dello Sport. Il Milan ha giocato nella seguente formazione: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari (Mascheroni), Gabardo, Romani, Moretti, Arnoni.
Come si vede non ha giocato Zidarich il quale risente tuttora di una contusione riportata domenica scorsa giocando contro l'Ambrosiana. Il Milan ha segnato quattro goals per merito di Gabardo, Arnoni, Romani, Mascheroni. Nessun pallone ha varcato la soglia della porta difesa con la consueta bravura da Zorzan.
Sono stati giocati due tempi, l'uno di trentacinque, l'altro di soli quindici minuti, poiché il segnale dell'adunata delle forze del Regime ha naturalmente fatto sospendere l'allenamento. Ieri tutti i rosso-neri, fatta eccezione per Arcari e Zidarich, hanno sostenuto un allenamento atletico che verrà ripetuto oggi." (La Gazzetta dello Sport, 4-10-1935)

Milano *(San Siro)*, 9 ottobre 1935
MILAN-AERO ZONA MILANO 1-0
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Mazza, Rigotti, Bertolotti; Cresta, Arcari III (Mascheroni), Moretti, Romani, Gabardo, (Arnoni). All.: Baloncieri.
Rete: Moretti.
Note: giocato un solo tempo di 30 minuti. A seguire sono stati disputati un tempo di gioco tra Milan A-Milan B (1-1) e Aero Zona-Milan riserve (1-0).
▸ *Il Milan gioca un tempo con l'Aero Zona*
"La squadra dell'Aereo Zona, che già domenica scorsa ha sostenuto un bellissimo allenamento con il Milan, è stata invitata nuovamente dalla direzione tecnica della società rossonera per l'allenamento settimanale che si è svolto ieri pomeriggio a S. Siro. La squadra composta da giovani combattenti e abbastanza esperti nel gioco per poter impegnare anche un avversario di livello tecnico superiore, l'Aero Zona si è prestata benissimo allo scopo. Essa ha sostenuto così due tempi: nel primo è stata messa di fronte alla prima squadra e nel secondo di fronte alle riserve del Milan.
I titolari rosso-neri hanno potuto avere ragione per un solo goal a zero, mentre le riserve sono state battute dagli avieri con lo stesso punteggio. Il goal degli avieri è stato segnato dall'ala destra. La formazione allineata in campo da Baloncieri per la prima squadra era la seguente: Zorzan; Perversi, Mazza; Rigotti, Bertolotti, Cresta; Arcari, Moretti, Romani, Gabardo, Arnoni.
Come si vede Mazza, che è ancora in prova nel Milan, ha sostituito Bonizzoni il quale non ha preso parte all'allenamento per una leggere indisposizione. Il cremonese ha però assicurato i dirigenti che salvo complicazioni sarà certamente sul campo domenica prossima a Bari. Dato il bisogno assoluto di Zidarich di rimettersi in salute e di riprendere la ferma. Baloncieri ha pensato bene di mettere l'ex fiumano a riposo sino a che non sarà completamente ristabilito. E per questa ragione che Romani, a titolo di esperimento è stato innestato al centro della prima fila. Non si può ancora sapere se lo sarà anche domenica prossima. Nota saliente dell'allenamento il brillante comportamento di Arnoni che migliora di giorno in giorno il suo gioco e il suo rendimento. Anche Perversi sta gradualmente ritrovando il suo miglior grado di forma. Il goal del Milan, l'unico segnato nella mezzora di gioco è stato effettuato da Moretti.
Prima che scendesse in campo la seconda squadra del Milan contro l'undici della Aero Zona, si è avuto un tempo di gioco tra la formazione rossonera A e B. L'esito è stato di parità (1-1) avendo segnato da una parte Gabardo e dall'altra Rossi, il quale dopo un periodo piuttosto lungo di assenza dovuto ad una noiosa contusione riportata in allenamento, si è rimesso stabilmente a posto.
Le riserve tanto contro l'Aero Zona, tanto contro i primi titolari si sono schierati nel seguente ordine: Compiani; Gattoronchieri, Poli (Piazza era indisposto), Bortoletti, Pagni, Buila; Arcari (Mascheroni), Biella, Palma, Rossi, Gianesello. Il comportamento di Romani nella prima squadra è stato abbastanza soddisfacente. Il Milan si allenerà ancora venerdì mattina compiendo una seduta di atletica e di cultura fisica. Nel pomeriggio e precisamente alle 15 partirà alla volta di Bari, con pernottamento a Pescara. L'arrivo a Bari è previsto per sabato alle 12,50." (La Gazzetta dello Sport, 10-12-1935)

Notizie
Il Milan premia i suoi campioni
▸ *"Un'animatissima riunione hanno tenuto ieri sera soci, giacatori e dirigenti del Milan F. B. C. con l'intervento di oltre un centinaio di persone fra i quali gli hockeisti dei Diavoli Rossoneri. Il più vivo entusiasmo di stampo milanista ha caratterizzato la serata alla fine della quale il presidente Annoni ha consegnato la Targa Stabilini per il maggior numero di presenze ad Arcari e Bonizzoni che l'hanno vinta nelle due passate stagioni, quindi alcune medaglie ai vincitori della Targa Drago e infine, tra vivi applausi, le medaglie al valore atletico agli hockeisti. Hanno poi riaffermato la fiducia nelle*

"Giocatori del Milan e il Cav. Annoni": Zidarich Mario (centrocampista), Rossi Giulio (attaccante) e Gabardo Elisio (centrocampista); il presidente del Milan, cav. Pietro Annoni

affermazioni dei rosso-neri l'avv. Baruffini, Emilio Colombo, Emilio De Martino, l'ing. Lavezzari e l'ing. Trovati." (Corriere della Sera, 31-10-1935)

Zurigo *(Svizzera)*, 27 ottobre 1935
GRASSHOPPERS-MILAN 3-3 (2-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni G., Bortoletti; Mascheroni, Moretti, Gabardo, Rossi G. (46' Zidarich), Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: 21' Moretti, 26' e 81' Gabardo.

Milan-Grasshoppers 3-3 (2-2)

(Moretti, Gabardo, Adelbrecht, Springel, Vita, Gabardo)

ZURIGO, 27.

Il cattivo tempo ed il freddo intenso hanno tenuto lontano il grande pubblico dal campo dell'Hardturm; e fu un peccato perchè avrobbe assistito ad una gara vivace ed accanita, infiorata di ottimi spunti di gioco e di brillanti

▸ *Grasshoppers-Milan: 3-3 (2-2)*
"Zurigo, 27. - La formazione rosso-nera, per la prima volta ospite di Zurigo, ha lasciato un'ottima impressione. Le due squadre scese in campo incomplete – il Milan mancava di Arcari e Cresta ed il Grasshoppers aveva ricevuto da Losanna il solo Lehmann – hanno dato vita ad una gara veloce ed accanita, specialmente i due attacchi hanno avuto campo di distinguersi.
La compagine rosso-nera, partita di slancio, ha segnato nella prima mezz'ora di gioco una chiara superiorità di azioni, convalidata da due punti. Raggiunti prima dello scadere del tempo, i milanesi hanno dovuto difendersi per qualche tratto della ripresa, ma poi, quando Bortoletti è passato centro-mediano le azioni degli italiani si sono ravvivate e la gara ha assunto un tono di equilibrio che si è mantenuto sino alla fine. Riassumendo: un risultato equo ed una dimostrazione di bel gioco fornita dalle due compagini.
Il Milan ha avuto i suoi migliori elementi in Gabardo e Moretti. Arnoni è stato un poco trascurato; all'ala destra il giovane Mascheroni se l'è cavata discretamente. Tra i due interni sinistri che si sono esibiti nel corso della partita, Rossi, lavoratore ed aggressivo, è piaciuto più di Zidarich, evidentemente a disagio sul terreno pesante. La mediana ha avuto il suo migliore uomo in Rigotti; Bortoletti è piaciuto più al centro che a laterale, mentre Pagni ha fornito, come medio-centro, un ottimo primo tempo. Buono, ma non esente da pecche, il gioco dell'estrema difesa, che ha avuto in Bonizzoni il migliore componente. Zorzan, ammirevole nelle parate a terra, non è apparso altrettanto sicuro sui tiri alti.
Il Grasshoppers ha mostrato la pericolosità della sua prima linea e l'ottimo gioco della mediana, specialmente nel centro Rauch.
I primi minuti di gioco sono di marca zurighese, poi il Milan parte deciso all'attacco. Al 21', primo punto deirosso-neri: Gabardo, ricevuto il pallone da Rigotti, lancia in profondità Moretti. In piena corsa l'attaccante rosso-nero sferra un tiro violento da venti metri, contro il quale Walter non può fare nulla. Il Milan accusa ora una netta superiorità. Al 26' Rossi imbecca Gabardo che gioca il portiere e mette in rete. I giocatori svizzeri protestano perché hanno ravvisato Gabardo in posizione di fuori gioco, ma l'arbitro convalida il punto.
E' ora il Grasshoppers che preme contro la difesa milanista: Zorzan blocca al 28' un tiro di punizione, ma 2' dopo si lascia sorprendere da Adelbrecht che lo precede in conseguenza di un centro di Faugel e di testa fa rotolare la palla in rete. Al 39' un calcio d'angolo provocato da Rigotti è battuto da Faugel: tra i molti giocatori ammucchiati davanti alla rete di Zorzan si fa luce Springel che di testa segna il punto del pareggio.
Nella ripresa Zidarich prende il posto di Rossi. All'11' Vita è fermato irregolarmente ad una ventina di metri dalla rete milanista. Il calcio di punizione battuto dallo stesso Vita non può essere fermato dal portiere milanista.
Il terzo punto milanista arriva al 36' grazie ad una prodezza di Gabardo che, ricevuto un passaggio dalla destra, invia improvvisamente da venticinque metri un tiro di straordinaria potenza che manda la palla a battere

Milan 1935-36. Da sinistra, in piedi: Arcari III, Gabardo, Perversi, Rossi G., Bortoletti, Bonizzoni, Zidarich, Bertolotti, Arnoni; accosciati: Zorzan, Rigotti (per gentile concessione di Enrico Baschiera, nipote di Antonio Gino Bortoletti)

nella faccia interna del palo destro della rete zurighese per poi schizzare violentemente in rete." (La Gazzetta dello Sport, 28-10-1935)

Milano *(campo Redaelli)*, 23 novembre 1935
MILAN-CREMA 6-0
Milan: Zorzan; Perversi (61' Rigotti), Piazza; Bertolotti, Gattoronchieri, Buila; Arcari III, Zidarich, Gabardo (61' Spirolazzi), Rossi, Gianesello. All.: Baloncieri.
Reti: Arcari III (2), Zidarich (2), Gianesello, Gabardo.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 35 minuti.
▸ *Un allenamento del Milan con il Crema*
"[...] Ieri, infine, il Milan ha sostenuto un ottimo allenamento incontrando in partita ultra-amichevole il Crema, sempre sul campo di via Gallura. Sono stati disputati tre tempi: i primi due della durata di 30' ciascuno, il terzo di 35'. Il Milan ha segnato complessivamente sei porte per merito di Arcari (2), Zidarich (2), Gabardo, Gianesello. La rete di Zorzan non è mai stata violata dagli attaccanti cremaschi.
Non hanno preso parte all'allenamento Bortoletti, il quale risente ancora della contusione riportata nell'incontro di Roma con la Lazio, e Bonizzoni che ha necessità di riposo." (La Gazzetta dello Sport, 24-11-1935)

Milano *(Arena Civica)*, 28 novembre 1935
MILAN-ATALANTA 4-2 (1-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti (46' Rossi G.), Gabardo, Zidarich, Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: 15' Gabardo, 47' Arcari III, 52' Gabardo, 88' Zidarich.
Note: a seguire Milan riserve-Atalanta (1-1).

Il MILAN si è ieri allenato

La linea d'attacco subisce modifiche, ma domenica giocherà Moretti

MILAN batte ATALANTA 4-2 (1-2)
(Gabardo, Rosa, Ricci, Gabardo, Zidarich)

▸ *Il Milan si è ieri allenato. Milan batte Atalanta 4-2*
"Milano, 28. Che il Milan annetta grande importanza all'incontro di domenica con la Roma è reso manifesto dall'accurata preparazione. Oggi ha giocato all'Arena contro i nero-azzurri dell'Atalanta di Bergamo e all'incontro è stato ammesso il pubblico.
La partita non ha mostrato niente di notevole forse perché i milanisti non hanno spinto eccessivamente, limitando il lavoro alla ricerca della maggiore precisione possibile. Baloncieri però ha avuto i suoi grattacapi nel primo tempo per il saltuario rendimento della prima linea dove Moretti non ha certo brillato per volitività.
L'allenatore ha provato un altro allineamento, portando Zidarich a destra e innestando Rossi fra Gabardo e Arnoni. Le cose sono andate meglio poiché mentre Zidarich ha continuato a fornire un gioco redditizio, Rossi si è distinto particolarmente nel lancio dell'ala sinistra.
Nella mediana ha giocato Bortoletti ristabilito ormai completamente dall'ultimo incidente, ma mancava Bertolotti che non aveva potuto avere dal suo comando il necessario permesso. Si è assistito così alla esibizione quale mediano sinistro del giovane Buila cui non mancano qualità per essere ammesso nella prima squadra [...]. L'Atalanta ha preso sul serio la funzione di avversaria ed ha messo sovente nei pasticci il Milan cedendo poi alla migliore classe ed attrezzatura dei milanisti.
Il primo punto il Milan lo ha ottenuto al 15': su calcio d'angolo tirato da Arnoni, Gabardo al volo metteva in rete. Un minuto dopo i nero-azzurri pareggiavano per merito di Rosa che approfittava di una infelice uscita di Zorzan per segnare a porta vuota. Poco dopo un centro di Ricci era ripreso da Guidi che metteva in rete facilmente.
Nella ripresa il Milan ha giocato meglio. Sin dal primo minuto Arcari di testa segnava su calcio d'angolo. Al 7' nuovo angolo contro i nero-azzurri e punto di Gabardo su mischia. Prima che il tempo finisse Zidarich finalmente su azione in linea segnava il quarto punto per i rosso-neri. Sono stati tirati cinque angoli in favore dei milanisti e uno contro. Ha arbitrato Baloncieri che nel terzo tempo ha schierato le riserve al completo contro l'Atalanta." (Il Littoriale, 29-11-1935)

Parma, 15 gennaio 1936
PARMA-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Zorzan; Perversi, Poli; Bertolotti, Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Piazza, Zidarich, Arnoni. All.: Baloncieri.
Rete: Moretti.
Note: Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Parma-Milan (mista) 1-1 (0-0)*
"Parma, 16. L'incontro, contrariamente ad ogni previsione, è stato condotto per tutti novanta minuti con impegno e volontà da ambo le squadre che hanno profuso, nella velocissima contesa, le migliori riserve di fiato e di

Una formazione del Milan 1935-36 all'Arena Civica

abilità.
La squadra parmense, priva di alcuni dei suoi migliori elementi, non ha certamente sfigurato nel confronto odierno, anzi dopo un primo tempo leggermente sbiadito ed incerto, ha saputo nella ripresa capovolgere la situazione e imporre all'astuta squadra milanese la propria indiscussa superiorità." (Il Littoriale, 16-1-1936)

Notizie

Il Milan ha festeggiato i Diavoli Rossoneri

▸ *"Il Milan ha festeggiato ieri sera in simpatico cameratismo, ad un rancio, i Diavoli Rossoneri vincitori della Coppa Spengler ed i suoi campioni di pattinaggio. Hanno presenziato, oltre al comm. Ravasco ed al cav. Annoni, tutti i giocatori rossoneri di disco su ghiaccio, i campioni italiani di pattinaggio coniugi Cattaneo-Dubini, numerosi dirigenti e soci del Milan e dei Diavoli Rossoneri.*
Alla frutta ha preso la parola il comm. Ravasco che ha rivolto calde parole di lode ai giocatori dfi disco su ghiaccio ed ai campioni di pattinaggio, ed ha augurato le migliori fortune per la squadra azzurra a Garmisch. Ha parlato anche brevemente il cav. Annoni ed ha risposto, a nome dei giocatori, Decio Trovati, il quale ha voluto ringraziare, oltre ai camerati tutti i dirigenti del Milan, l'ing. Lavezzari, il dott. Veneroni e quanti nel campo organizzativo del sodalizio rossonero hanno cooperato a cementare le forze dei "Diavoli".
Ha rivolto infine brevi, argute parole il segretario del Milan, avv. Baruffini. Nessuno è stato dimenticato nella simpatica riunione, neppure il piccolo dinamico massaggiatore Clerici..." (La Gazzetta dello Sport, 24-1-1936)

Ancona *(Dorico)*, 19 marzo 1936

MILAN-CANTIERI NAVALI ANCONA 6-0 (2-0)

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani, Piazza, Spinola. All.: Baloncieri.
Reti: 12' Spinola, 29' Moretti, 48' Arcari III, 53' Moretti, 67' Moretti su rigore, 87' Spinola.
▸ *Milan-Cantieri Ancona 6-0*
"In questo eccezionale allenamento fuori casa alla vigilia del difficile incontro al Testaccio e dopo il sonoro successo ottenuto sulla Lazio il Milan ha dato spettacolo in tutto il suo significato dell'espressione.
Opposto ad una schiera di giocatori che aveva solo il compito di impegnarli seriamente, nei limiti delle possibilità, i rosso-neri hanno fatto, insieme della tecnica e dell'accademia, manovrando sempre con chiarezza e decisione solo distraendosi talvolta in arzigogoloni piacevoli. Zorzan, poco impegnato anche nell'ultimo quarto d'ora che è stato favorevole ai bianco-scudati, è stato l'unico milanista al quale la gara amichevole con gli anconitani può essere riuscita non proficua (un paio di parate egli ha compiuto bellissime). Ma tutti gli altri, da Perversi a Bonizzoni, dalla mediana all'attacco, non possono davvero rimpiangere la lontananza dal campo amico per la consueta seduta di allenamento (hanno tutti svolto un lavoro attivo ed efficace) e possono ritenersi soddisfatti.
Il Milan doveva presentarsi al campo del Littorio con l'identica formazione che ha battuto la Lazio, ma essendo Zidarich a disposi rimi venti minuti; ma nella ripresa Gianesello, scontratosi nel primo tempo con Dicovich e leggermente ferito all'arco sopraccigliare, ha preso il posto di ala sinistra e Piazza è retrocesso a mediano mentre Spinola si spostava a interno.
Poi la formazione si ricostituiva come all'inizio e come nella prima parte dell'incontro, manovrava con destrezza e decisione preferendo appoggiare le azioni sulla destra dove Moretti ed Arcari filavano con perfetto accordo tra loro e con Romani perfetto distributore.
La mediana ha servito sempre il quintetto avanzato, e Bortoletti ha controllato le azioni con molta disinvoltura. La coppia dei terzini ha sventato quasi tutti i tentativi di approccio degli arsenalotti che erano forse un po' suggestionati dal grande avversario. Una bella occasione ha perduto Varoli al primo minuto di gioco.
La serie delle reti è stata aperta da Spinola. Un calcio d'angolo da lui battuto è parato male dal portiere (al 12') l'ha raccolto Moretti, il quale lanciato da Romani ha reso vano il tentativo del portiere che gli si era buttato tra i piedi (29' di gioco).
Nella ripresa i protagonisti delle azioni da rete sono stati Arcari, servito da Romani al 3', Moretti dopo rapido palleggio con Romani e Spinola all'8'. Ancora Moretti su rigore al 22' e Spinola su perfetto spiovente nell'angolo hanno segnato al 42'.
Sei calci d'angolo sono stati battuti contro il Cantieri e due contro il Milan di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso. Giornata primaverile." (Il Littoriale, 20-3-1936)

Vicenza *(viale Verona)*, 21 aprile 1936

MILAN-VICENZA 2-1 (2-0)

Milan: Zorzan (Ferrari); Piazza (Visintainer), Gattoronchieri; Gianesello, Bortoletti, Buila; Mascheroni, Zidarich, Poletti B. (Stella), Spinola, Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: 15' Zidarich, 25' Poletti B.
▸ *Milan batte Vicenza 2-1 (2-0)*
"Vicenza, 21. - I rosso-neri del Milan, scesi a Vicenza a ranghi ridotti, hanno faticato parecchio per battere di misura il Vicenza combattivo ed intraprendente. Le due squadre hanno operato alcuni esperimenti, provando nuovi giocatori. La partita è stata molto interessante; e se il Milan, nel complesso, appare superiore ai bianco-rossi, questi si sono comportati bene e non hanno sfigurato.
Con maggiore decisione, forse il Vicenza avrebbe potuto chiudere alla pari. Il primo tempo ha visto una netta prevalenza dei milanisti, che sono pervenuti a segnare due bellissimi punti con Zidarich al 15' e Poletti al 25'.
Nella ripresa, i rosso-neri con l'innesto di nuovi elementi, hanno subito in parte l'ardore combattivo dei concittadini, che pervenivano al punto dell'onore con Costa al 16'. Del Milan si sono distinti Bortoletti, Zidarich e Buila. Del Vicenza, ottimi Ronzani, Filippi, Griggio e Rossi." (Il Littoriale, 22 aprile 1936)

Milano (Arena Civica). 29 aprile 1936

MILAN-FALCK SESTO 5-0

Milan: Tronconi; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni, Gianesello; Arcari III (Mascheroni), Moretti (Fibbi), Piazza, Zidarich, Spinola. All.: Baloncieri.
Reti: Arcari III, Moretti, Spinola, Piazza, Fibbi.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Falck: 5-0*
"Ieri pomeriggio l'undici milanista, in formazione ridotta per l'assenza di Bertoletti, Arnoni e Romani, ha giocato contro la squadra del Falck battendola in due tempi di mezz'ora ciascuno con 5 goals a zero.
Il Falck si è giovato del portiere del Milan che per l'occasione ha difeso i colori della squadra di Sesto.
I goals del Milan sono stati segnati dai seguenti giocatori: Arcari, Moretti, Spinola, Piazza e Fibbi, il quale, ultimato il servizio militare, ha ripreso da poco tempo gli allenamenti. Bertoletti non ha preso parte all'allenamento causa un leggero stiramento muscolare riportato a Brescia. Anche Arnoni e Romani hanno accusato le conseguenze dell'ultimo incontro di campionato riportando contusioni fortunatamente non gravi, alle caviglie. In compenso Bertolotti, ormai ristabilito, ha ripreso gli esercizi atletici e il palleggio.
Il Milan dopo i due tempi sopraddetti ha giocato ancora contro la stessa squadra dei falchetti una mezzora in formazione mista. Le reti questa volta sono rimaste inviolate." (La Gazzetta dello Sport, 30-4-1936)

Notizie

Aldo Boffi ha firmato per il Milan

▸ *"Il centravanti Aldo Boffi del Seregno ha firmato ieri*

l'altro il cartellino per il Milan. La notizia farà certamente piacere ai simpatizzanti milanisti che fin dall'anno scorso desideravano vedere condotte a buon fine le trattative correnti tra il Seregno e il Milan per il trapasso del giocatore giussanese nelle file rosso-nere.
Il Milan con l'innesto di questo promettente centravanti, dà chiaramente a vedere quali sono le sue intenzioni per la Coppa Italia e quali sono gli sforzi che si propone per aumentare le sue possibilità di successo." (La Gazzetta dello Sport, 17-5-1936)

Venezia *(Penzo)*, 17 maggio 1936
MILAN-VENEZIA 3-2 (2-2)
Milan: Zorzan (Gigli); Perversi, Piazza; Gianesello, Gattoronchieri, Buila; Arcari III, Zidarich (46' Costa), Romani, Spinola (46' Rossi G.), Arnoni. All.: Baloncieri.
Reti: 3' e 12' Romani, 73' Costa.
▸ *Partite amichevoli- Milan-Venezia: 3-2*
"Venezia, 17. - Incontro abbastanza interessante svoltosi alla presenza di un folto pubblico. Il Venezia ha allineato due formazioni diverse nei due tempi e precisamente quella vincitrice del Girone A di serie C nei primi quarantacinque minuti e una con parecchi elementi da provare, nella seconda parte dell'incontro.
La prima formazione è riuscita a chiudere il suo turno in parità. Nella ripresa sono stati inclusi nelle file veneziane il portiere Sgardi della Jesina ed i mediani laterali Valle e Ciuffarin della Pro Gorizia; al centro della linea Mancini del Bari e gli attaccanti Olivieri del Grion, Quario dell'Anconetana e Capri, ala sinistra dello Schio. Anche il Milan ha provato qualche nuovo elemento. Durante l'incontro si sono fatti notare Zorzan e Perversi. Le cose invece non sono andate molto bene nella mediana, dove specie al centro, si è notata qualche incertezza. Ammiratissimo, invece, il giuoco degli attaccanti.
Le reti sono state così segnate: al 3' da Romani, al 12' ancora da Romani e al 56' da Baldinotti; al 40' da Formenton su calcio d'angolo e al 28' della ripresa da Costa." (La Gazzetta dello Sport, 18-5-1936)

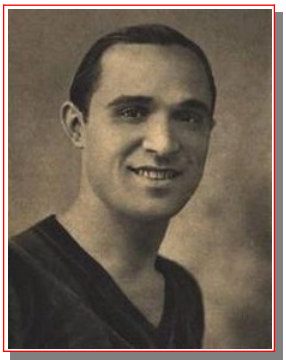
La Spezia, 21 maggio 1936
MILAN-SPEZIA 1-0 (1-0)
Milan: Zorzan; Perversi, Piazza (Buila); Rigotti, Gianesello (Cresta), Bertolotti; Arcari III, Moretti, Romani, Spinola (Zidarich), Arnoni. All.: Baloncieri.
Rete: 11' Moretti.
▸ *Incontri amichevoli di ieri. Milan-Spezia: 1-0*
"La Spezia, 21. - L'incontro Spezia-Milan, che doveva es-sere il saluto di addio dei bianchi aquilotti al fedele pubblico spezzino esultanti per la vittoria nel girone di serie C, si è invece tramutato in un incontro di preparazione e di assestamento per la partita di qualificazione Sanremese-Spezia, che si svolgerà domenica 24 corrente a Genova.
La partita odierna ha offerto la constatazione che gli atleti spezzini non si sono abbattuti, ma non hanno riacquistato in pochi giorni la forma da essi sfoggiata nelle ultime partite di campionato. Qualche incertezza si è rivelata nella squadra spezzina. Da Baratti a Giuliani, gli aquilotti sono rimasti ancora gli atleti che passarono da dominatori sui campi del terzo girone della Divisione Nazionale C, ma la mancanza di allenamento si è fatta notevolmente sentire.
Il Milan, pur non impegnandosi a fondo, ha svolto il suo gioco solito, veloce e sbrigativo. Buoni, dello Spezia, Baratti, Farina, Cattaneo, Venturini e Spella; del Milan Zorzan, Perversi, Bertolotti, Arcari III e Romani.
Il punto della vittoria è stato segnato all'11' del primo tempo da Moretti." (La Gazzetta dello Sport, 22-5-1936)

Novara *(Littorio)*, 11 giugno 1936
NOVARA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni (Gattoronchieri); Gianesello (Zanasi), Bortoletti, Buila (Malaguti); Arcari III (Capra), Moretti, Romani (Boffi), Gabardo (Zidarich), Arnoni (Poletti B.). All.: Baloncieri.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Novara-Milan: 1-0*
"Novara, 11. - La partita, giocata con entusiasmo, ha riaffermato ancora una volta il volere dei concittadini i quali hanno saputo imporre per tre quarti della gara la loro volontà di un'affermazione che, pure limitata ad un solo punto, non toglie ai cittadini il merito di essersi tenuti costantemente all'attacco, tanto che nel secondo tempo il portiere novarese non ha toccato nessun pallone. La prova ha soddisfatto, sebbene il bottino non sia aumentato. Fra gli azzurri i migliori furono Galimberti, Mazzucco, Mornese, Versaldi, Mariani e Romano. Fra i rosso-neri la difesa, Arcari e l'ala destra.
Il Milan ha dimostrato che nella sua tipica formazione non ha pienamente soddisfatto. Anche l'innesto di Boffi non ha reso quanto i dirigenti attendevano.
Il miglior tempo è stato il terzo nel quale il Novara ha saputo imporre una superiorità tecnica manifesta. Un giudizio definitivo sui nuovi elementi provati non si può formulare. Tuttavia qualcuno ha saputo distinguersi, altri, forse in preda all'emozione, non ha saputo dare quel rendimento che si desiderava. Durante il secondo tempo il Novara ha provato il portiere Sgarbi della Jesina, Romani e Giuberti; il Milan ha sostituito i titolari con Bertolotti e Fibbi e con i nuovi Capra e Boffi. Nel terzo tempo il Novara ha ripreso la formazione del secondo tempo, escludendo solo Romani. Il Milan ha innestato invece Zanasi, Gianesello, Gattoronchieri, Malaguti, Poletti e Zidarich.
Il punto del Novara fu segnato durante il primo tempo e precisamente al 5', Rizzotti dall'estremo del campo ha passato a Mariani il quale ha realizzato il punto in modo magnifico, sorprendendo tutta la difesa rosso-nera. Al 15' della partita si ebbe un minuto di raccoglimento per commemorare il consigliere del Novara, Raselli." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1935)

Livorno *(Ardenza)*, 28 giugno 1936
LIVORNO-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Zorzan; Perversi, Piazza; Pantani (46' Gianesello), Pagni G., Buila, Saccone, Moretti (46' Zidarich), Poletti B. (46' Romani), Spinola (46' Moretti), Capra. All.: Baloncieri.
Rete: 37' Zidarich.
▸ *Le partite amichevoli. Livorno-Milan: 1-1*
"Livorno, 28. - Fiacca partita in una giornata canicolare, durante la quale le due squadre si sono pochissimo impegnate. I rossoneri milanesi hanno presentato in campo due formazioni, come del resto anche la squadra labronica. In complesso ed anche individualmente le squadre, svogliate e stanche, hanno mostrato di equivalersi." (La Gazzetta dello Sport, 29-6-1936)

Notizie
Renzo De Vecchi lascia il Milan
▸ *"Apprendiamo che Renzo De Vecchi ha lasciato in questi giorni il Milan. La notizia non stupisce affatto coloro i quali conoscono le circostanze che hanno condotto De Vecchi alla società rosso-nera. Egli era stato chiamato in un momento delicato della società per collaborare, in qualità di consulente tecnico della presidenza, e portare così alle questioni tecniche il prezioso ausilio della esperienza e competenza calcistica che discendono direttamente dal suo brillante passato di campione nazionale.*
De Vecchi ha assolto il suo compito nel modo migliore che tutti sanno e ritorna ora dietro le quinte. Ma quanto tempo vi resterà?" (La Gazzetta dello Sport, 21-7-1936)

Profili in rossonero
Giuseppe Bonizzoni
▸ *"Assieme a Luigi Perversi costituisce uno dei punti di forza della difesa rossonera praticamente per tutto il periodo degli anni Trenta.*
Nasce a Genivolta, un piccolo centro della provincia di Cremona il 22 aprile 1908 e veste la maglia del Milan



per 248 volte in partite di campionato, riuscendo anche a mettere a segno alcuni gol: 2 per la precisione.
Non è dotato di un fisico possente, come spesso si addice ai difensori del suo periodo, ma è dotato di una grinta e di una velocità in fase difensiva che lo rendono assai ostico all'attaccante avversario di turno.
Praticamente inossidabile Giuseppe Bonizzoni nel suo periodo di militanza milanista salta pochissime partite per squalifica o infortuni, mai per scelta tecnica."
Era lo zio di Luigi "Cina" Bonizzoni, allenatore del Milan della seconda metà degli anni '50." (da "1899-1999. Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Adolfo Baloncieri

▸ *"La critica è sostanzialmente unanime nel collocarlo tra i più grandi calciatori d'ogni epoca.*
Gianni Brera lo considerava il miglior interno di tutti i tempi al pari di Giuseppe Meazza e Valentino Mazzola. Tecnico giramondo, ma centrocampista con una sola bandiera: da giocatore Baloncieri, dopo gli esordi all'Alessandria, fu fedelissimo ai colori granata, indossati dal 1925 al 1932 per 192 volte con 97 reti, un bottino straordinario per uno che punta non era.

I tifosi dell'Alessandria non la presero bene ma ben presto tutto il calcio italiano si accorse delle enormi potenzialità di uno dei terzetti più forti di sempre: con Julio Libonatti e Gino Rossetti trascinò il Toro ai primi successi. Si completavano a vicenda anche se Baloncieri era il più forte proprio per quella sua completezza che ne faceva l'assist man ed il goleador, il regista ed il leader del gruppo per doti morali ed intelligenza tattica. I suoi numeri parlano di novantaquattro reti in 190 partite nel Toro. Ed allora non c'erano le difese a zona e la Nazionale non giocava così tante partite: insomma, segnare venticinque reti in quarantasette partite è stato qualcosa di leggendario, come tutta la carriera di questo centravanti arretrato dai piedi buonissimi ma anche dalla visione di gioco sopraffina, degna di un regista, che provò poi a ripetere anche da allenatore per trent'anni durante i quali meravigliò generazioni di giocatori con le sue punizioni dirette al sette.
La carriera da allenatore lo portò, tra le altre, sulle panchine di Roma, Sampdoria e Milan (dal 1934 al 1936 e nel 1945-46), oltre che del Toro, dove iniziò la sua seconda carriera nel 1931-'32 come vice di Aliberti nell'ultima stagione da calciatore. E proprio da qui bisogna partire per tracciare la sua parabola granata: in suo nome infatti nacquero i Balon Boys, il settore giovanile del Toro che dal 1928 iniziò a produrre campioni in serie divenendo una scuola di vita oltre che di tecnica. Nessuno riuscì mai a toccare i picchi di classe di Baloncieri, ma fu un modo per renderlo immortale." (da Guide.supereva.it)

Milano *(San Siro)*, 24 agosto 1935
Milan A-Milan B 7-1 (0-0, 5-0)
Milan A: (maglia celeste): Compiani (33' Tronconi); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti (63' Zuccotti), Romani (33' Gabardo, 80' Bonifacio), Zidarich (63' Rossi G.), Gianesello (33' Arnoni).
Milan B: (maglia bianca): Zorzan; Gattoronchieri, Piazza; Bertolotti, Pagni, Buila; Mascheroni, Biella, Bonifacio (33' Romani, 47' Fibbi), Rossi (63' Varisco), Spinola (33' Gianesello).
Reti: 34' Gabardo, 40' Arcari III, 42' Gabardo, 43' Zidarich, 56' Cresta, Rossi G., Zuccotti, Varisco *(B)*.
Note: giocati tre tempi; uno di 32 e due di 30 minuti. Presenti 2.000 spettatori circa.

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1935
Milan A-Milan B 6-2
Milan A: Tronconi; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Romani (15' Gabardo), Zidarich (Romani), Spinola (15' Arnoni).
Milan B: Zorzan; Arioli, Piazza; Bertoletti (Poli), Pagni, Buila; Mascheroni, Biella, Bonifacio, Rossi G., Gianesello.

Agosto 1935. "I giuocatori del Milan radunati sul campo di San Siro per la ripresa degli allenamenti. A sinistra: il presidente comm. Arnoni e l'allenatore Adolfo Baloncieri"

Reti: 5' Gianesello *(B)*, 35' Piazza su autorete (per A), 40' Moretti, 43' Rossi G. *(B)*, 48' Zidarich, 60' Gabardo, 71' Poli su autorete (per A), 76' Romani.

Milano *(San Siro)*, 4 settembre 1935
Milan A-Milan Riserve 5-4 (3-2)
Milan A: Cesana; Perversi (36' Gattoronchieri), Bonizzoni (36' Piazza); Rigotti, Bortoletti, Cresta (36' Bertolotti); Arcari III, Zidarich, Gabardo, Moretti (65' Biella), Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieri (36' Perversi), Piazza (36' Bonizzoni); Bertoletti (36' Zanolla), Pagni, Buila; Mascheroni, Biella (65' Moretti), Romani (36' Fibbi), Rossi G., Spinola (65' Gianesello).
Reti: Zidarich 2, Arnoni, Romani *(R)*, Biella *(R)*, Moretti, Biella, Gianesello *(R)*, Buila *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1935
Milan B-Milan A 4-3 (1-1)
Milan A: (maglia bianca): Compiani (41' Tronconi); Rigotti, Piazza; Bertolotti (41' Perversi), Pagni, Cresta (41' Buila); Arcari III, Moretti, Gabardo, Arnoni, Spinola.
Milan B (maglia rossa): Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Vignati, Bortoletti (41' Bertoletti), Buila (41' Cresta); Mascheroni, Biella (41' Fibbi), Romani, Rossi G., Gianesello (41' De Lorenzi).
Reti: Moretti, Gianesello *(B)*, Mascheroni 3 *(B)*, Spinola, Gabardo.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 25 settembre 1935
Milan A-Milan Riserve 1-1 (1-0)
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Bertoletti, Bortoletti, Buila; Mascheroni, Moretti, Gabardo, Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieri, Piazza; Rigotti, Pagni, Cresta; Spirolazzi, Biella, De Lorenzi, Rossi G., Gianesello.
Reti: Mascheroni, De Lorenzi *(R)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 9 ottobre 1935
Milan A-Milan Riserve 1-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Mazza; Bertolotti, Cresta, ?; Arcari III (Mascheroni), Moretti, Romani, Gabardo, Arnoni.
Milan Riserve: Compiani; Gattoronchieri, Poli, Bortoletti, Pagni G., Buila; Mascheroni (Arcari III), Biella, Palma, Rossi G., Gianesello.
Reti: Gabardo, Rossi G. *(R)*.
Note: *giocato un tempo di 30 minuti. Questa partitella viene preceduta dall'amichevole Milan A-Aero Zona.*

Milano *(San Siro)*, 16 ottobre 1935
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Tonachini; Pozza, Poli; Rigotti, Bertolotti, Cresta; Arcari III, Moretti, Gabardo, Biella (Rossi G.), Arnoni.
Milan B: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Bortoletti, Pagni G., Buila; Mascheroni, Riboni, De Lorenzi, Rossi G. (Biella), Gianesello.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(campo Forza e Coraggio)*, 30 ottobre 1935
Milan A-Milan Riserve 5-1
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Pagni, Bortoletti; Arcari III, Moretti, Gabardo, Rossi, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieri, Piazza; Bortolotti, Poli, Buila; Mascheroni, Biella, Romani, Zidarich, Gianesello.
Reti: Gabardo 3, Rossi G., Moretti, Mascheroni *(B)*.
Note: giocato un tempo di 70 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 6 novembre 1935
Milan A-Milan Riserve 4-2 (3-2)
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Rigotti (Buila), Bortoletti, Bertolotti; Arcari III, Moretti, Romani, Spinola, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieti, Piazza; Poli, (Berra), Pagni, Biella; Mascheroni, Zidarich, Zandali (De Lorenzi), Rossi G., Gianesello (Gamba).
Reti: Romani 2, Moretti, Spinola, Zandali 2 *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 50 e uno di 30 minuti. Giocatori in prova: Zandali (dalla Pro Patria).

Milano *(Arena Civica)*, 13 novembre 1935
Milan A-Milan Riserve 3-2
Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Bertolotti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti, Zirconi (Romani), Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieri, Piazza; Spirolazzi, Pagni, Rigotti; Mascheroni, Biella, Romani (De Lorenzi), Zuccotti (Rossi G.), Gianesello.
Reti: Zidarich, Arcari III, Romani, Gianesello *(R)*, De Lorenzi *(R)*.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Giocatori in prova: Zirconi e Zuccotti.

Milano *(campo Redaelli)*, 20 novembre 1935
Milan A-Milan Riserve 4-0
Milan A: Compiani; Perversi, Piazza; Bertoletti, Pagni, Buila; Arcari III, Moretti, De Lorenzi, Zidarich, Gianesello.
Milan Riserve: Zorzan; Bonizzoni, Gattoronchieri; Livio, Poli, Berra; Mascheroni, Rossi G., Romani, Biella, Fregosi.
Reti: Zidarich 2, Arcari III 2.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 4 dicembre 1935
Milan A-Milan Riserve 4-2

Ottobre 1935. Il Milan in allenamento a San Siro

Milan A: Compiani; Perversi, Bonizzoni; Bertoletti, Bortoletti, Buila; Arcari III, Moretti, Gabardo, Zidarich (41' Spirolazzi), Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan (Cresta, Paradiso); Gattoronchieri, Piazza; Rigotti, Pagni, Gianesello; Mascheroni, Biella, Romani, Spirolazzi (41' Zidarich), Bifferini.
Reti: Gabardo 2, Mascheroni *(R)*, Moretti, Zidarich, Bifferini *(R)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 11 dicembre 1935
Milan A-Milan Riserve 5-3
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Mascheroni, Moretti, Gabardo, Zidarich (31' Spinola), Arnoni.
Milan Riserve: Compiani; Gattoronchieri, Piazza; Spirolazzi, Pagni, Buila (31' Bertolotti, Poli); Arcari III, Poletti, Romani (Biella), Rossi G., Bifferini.
Reti: Moretti 4, Spinola, Arcari III 2 *(R)*, Poletti B. *(R)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 2 gennaio 1936
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-0
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Bertolotti; Arcari III, Moretti, Gabardo, Rossi G., Arnoni.
Milan Riserve/Allievi: Tronconi; Castelli, Cassani; Berra, Poli, Cresta; Sarcone, Zidarich, Bonifacio, Bonizzoni II, Bifferini.
Reti: Gabardo 3, Arnoni 3, Arcari III.

Gennaio 1936. "Il giovedì calcistico all'Arena". Il Milan in allenamento

Milano *(Arena Civica)*, 8 gennaio 1936
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Tronconi; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, Bertoletti; Arcari III; Moretti, Arnoni, Zidarich, Gianesello. All.: Baloncieri.
Milan Riserve: Zortzan, Pinferetti *(gli altri mancano)*.
Reti: Zidarich 2, Moretti, Pinferetti *(R)*.
Note: giocato un tempo di 80 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 22 gennaio 1936
Milan A-Milan Riserve 1-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, Bertolotti; Arcari III, Moretti, Romano, Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Compiani; Gattoronchieri, Antonini; Spirolazzi, Poli, Buila; Mascheroni, Biella, Cerioli, Rossi G., Gianesello.
Reti: Romani, Cerioli *(R)*.
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano (campo Redaelli), 29 gennaio 1936
Milan A-Milan Riserve 5-3
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, Bertolotti; Arcari III, Moretti, Romani (Piazza), Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Tronconi; Gattoronchieri, Poli; Gianesello, Pagni, Buila; Mascheroni, Biella, Piazza (Romani), Rossi G., Bifferini.
Reti: Arcari III 2, Piazza, Arnoni, Zidarich, Biella *(R)*, Romani *(R)*, Bifferini *(R)*.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 5 febbraio 1936
Milan A-Milan Riserve 2-2
Milan A: Tronconi; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Bertolotti; Arcari III, Moretti, Romani, Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan *(unico giocatore citato)*.
Reti: Zidarich, Moretti.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. I due gol delle riserve sono stati segnati dall'ala sinistra, "un promettente ragazzetto in prova"... (La Gazzetta dello Sport, 6-2-1936).

Milano *(Arena Civica)*, 12 febbraio 1936
Milan Riserve-Milan A 2-1
Milan A: Tronconi; Perversi, Piazza; Rigotti, Bertoletti, Bortolotti; Arcari III, Moretti (Baloncieri), Romani, Rossi G., Arnoni.
Milan Riserve: Compiani; Poli, Gattoronchieri; Gianesello, Pagni, Buila; Mascheroni, Biella, Dell'Orto, Spirolazzi, Pagani.
Reti: Dell'Orto 2 *(R)*, Romani.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Giocatori in prova: Dell'Orto (dall'Isotta Fraschini) e Pagani (dalla Pro Patria).

Milano *(Arena Civica)*, 26 febbraio 1936
Milan A-Milan B 7-1
Milan A: Zorzan; Gattoronchieri, Piazza; Rigotti; Bertoletti, Bertolotti; Arcari III, Cresta, Gianesello, Rossi G., Arnoni.
Milan B: Compiani; Poli, Antonini; Berra, Pagni, Buila; Mascheroni, Biella, Dell'Orto, Spirolazzi, Bifferini.
Reti: Gianesello 5, Arcari III, Rossi G., Bertolotti *(per B)* su autorete.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 4 marzo 1936
Milan A-Milan Riserve 5-1
Milan A: Tronconi; Perversi, Poli; Rigotti, Bertoletti, Bortolotti; Arcari III, Biella (Spirolazzi), Piazza, Gianesello, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Botti, Gattoronchieri; Berra, Pagni G., Buila; Mascheroni, Spirolazzi (Zidarich), Dell'Orto, Cresta, Biffi.
Reti: Arnoni 2, Gianesello, Piazza, Bortolotti, Mascheroni *(R)*.

Milano *(Arena Civica)*, 11 marzo 1936
Milan A-Milan Riserve 9-0 (3-0)
Milan A: Cavenago; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani (Piazza), Rossi G. (Biella), Arnoni.

Milan Riserve: Tronconi; Gattoronchieri, Poli; Spirolazzi, Pagni, Buila; Mascheroni, Biella (Berra), Piazza (Romani), Cresta (Zuccotti), Bifferini.
Reti: Piazza 2, Arnoni 2, Romani, Rossi G., Moretti, Arcari III, Bonizzoni.
Note: giocati due tempi di 40 minuti circa. Giocatori in prova: Cavenago (portiere del Catania).

Milano *(Arena Civica)*, 25 marzo 1936
Milan A-Milan Riserve 6-1 (4-0)
Milan A: Tronconi; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani, Zidarich, Arnoni.
Milan Riserve: Zanolla; Gattoronchieri, Piazza; Spirolazzi, Berra, Biella; Mascheroni, Spinola, Bruschi, Rossi G. (Zucchetti), Bonifacio (Bifferini).
Reti: Arcari 2, Arnoni, Moretti, Romani, Bortoletti, Bifferini *(R)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti circa.

Milano *(campo Forza e Coraggio)*, 1° aprile 1936
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Barzaghi; Perversi, Villa; Bonizzoni, Spirolazzi, Gianesello; Arcari III, Moretti, Bonifacio, Spinola, Arnoni.
Milan Riserve: Piccolo; Gattoronchieri, Poli; Biella, Pagni, Berra; Mascheroni, Zidarich, Zuccotti, Rossi G., Lombardi (Maffei).
Reti: Moretti 2, Arcari III, Mascheroni *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Piccolo Umberto (dal Rocchette), Maffei (dalla Cremonese), Villa (dal Gruppo Aldo Sette), Lombardi (dal Gruppo Baracca) e Rigoni (dal Gruppo Aldo Sette).

Milano *(Arena Civica)*, 8 aprile 1936
Milan A-Milan Riserve 6-1
Milan A: Cobianghi (Zorzan); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Zidarich, Romani, Spinola, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan (Cobianghi); Gattoronchieri, Piazza; Spirolazzi, Pagni, Buila; Mascheroni (Capra), Saccone, Rossi, Bonifacio.
Reti: Zorzan *(per A)* su autorete, Arnoni, Spinola, Romani, Romani, ZidarichSaccone *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Egidio Capra e Clemente Cobianghi (dal Fanfulla).

Milano *(Arena Civica)*, 16 aprile 1936
Milan Riserve-Milan A 3-1 (2-0)
Milan A: Zorzan (Mamoli); Perversi, Bonizzoni; Rigotti (Cresta), Bertoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani, Spinola (Zidarich), Bifferini.
Milan Riserve: Belloni; Corti, Piazza; Poli (Galli), Pagni (Fedeli), Lombardi; Mascheroni, Zidarich (Veronese), Golfetto (Manfrin), Rossi G. (Manfrin), Ugget.
Reti: Golfetto 2 *(R)*, Zidarich, Manfrin *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 15 minuti. Giocatori in prova: Corti (dalla Macallesi), Lombardi (dal Baracca), Ugget (dal Sulmona), Golfetto (dalla Macallesi), Galli (dalla Macallesi) Manfrin (dalla Macallesi), Veronesi (dalla Macallesi), Belloni (dall'Ascoli) e Mamoli (dall'Ardena Bergamo).

Milano *(Arena Civica)*, 6 maggio1936
Milan A-Milan Riserve 4-4
Milan A: Inzaghi; Perversi (Gattoronchieri), Bonizzoni (Piazza); Rigotti (Cresta), Pagni, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani, (Poletti B.), Spinola (Zidarich), Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Gattoronchieri (Perversi), Piazza (Rigotti); Berra (Fuser), Poli, Lombardi; Mascheroni, Zidarich, Poletti B. (Perrini), Rossi G., Bifferini.
Reti: Poletti B. 3, Mascheroni, Bifferini 2 *(R)*, Perrini 2 *(R)*.
Note: giocati due tempi regolamentari. Giocatori in prova: Inzaghi, Fuser e Perrini.

Milano *(Arena Civica)*, 13 maggio1936
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Auricchio; Perversi, Piazza; Gianesello, Gattoronchieri, Buila; Arcari III, Zidarich, Romani, Spinola, Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan *(unico giocatore citato)*.
Reti: Romani, Spinola, Arnoni.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Auricchio.

Milano *(campo Forza e Coraggio)*, 3 giugno 1936
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Gianesello, Bortoletti, Cresta; Arcari III, Moretti, Romani (Boffi), Gabardo, Arnoni.
Milan B: Zorzan; Gattoronchieri, Poli; Berra, Pagni, Buila; Mascheroni, Zidarich, Biffi, Spinola, Bonifacio.

Milano *(Arena Civica)*, 10 giugno 1936
Milan B-Milan A 2-1
Milan A: Diamanti; Poli, Cavalieri; Bortolotti, Pagni, Buila; Uggetti, Zidarich, Poletti B., Rossetti, Bifferini.
Milan B: Auricchio; Antonini, Zanasi; Lombardi, Gattoronchieri, Malaguti; Mantellini, Ceriola, Bernini, Guilizzoni, Bonoldi.
Reti: Bifferini, Guilizzoni (B), Bonoldi *(B)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Malaguti (dal Forlimpopoli), Diamanti (dal Derthona), Rossetti Sante (dal Piacenza), Uggetti (dal Sulmona) e Cavalieri (dal Forlimpopoli).

Milano *(Arena Civica)*, 17 giugno 1936
Milan A-Milan Riserve/Allievi 1-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Bertolotti (Spinola), Bertoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Romani, Zidarich, Bonifacio.
Milan Riserve/Allievi: Martini; Gattoronchieri, Cavalieri; Buila, Pagni, Poli; Agnona, Fibbi, Poletti B., Berrini, Dell'Orto.
Reti: Romani, Fibbi *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Dell'Orto (dall'Isotta Fraschini), Cavalieri (del Forlimpopoli), Agnona e Berrini.

Milano *(Arena Civica)*, 26 giugno 1936
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Piazza; Resmini, Bertoletti, Gianesello; Arcari III, Zidarich, Poletti B., Spinola, Capra.
Milan Riserve: Martini, Gattoronchieri, Antonini; Berra, Poli, Buila; Mascheroni, Ricci, Fibbi, ?, Bonifacio.
Reti: Zidarich, Fibbi, Mascheroni *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti. Giocatori in prova: Ricci (dall'Atalanta) e Resmini (dal Piacenza).

Una formazione del Milan 1935-36 (foto concessa gentilmente da Giampiero Combi e restaurata da Lorenzo Mondelli)

STAGIONE 1936-1937

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Consiglio di reggenza: Pietro Annoni, Giovanni Lorenzini, Rino Valdameri fino al 21 ottobre 1936, poi Emilio Colombo
Vice-presidenti: Ernesto Bassi e P. Annoni
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: -
Allenatore: Adolfo Baloncieri fino al 30 novembre 1936, poi William Garbutt
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Luigi Perversi
Campo di gioco: Stadio San Siro

Notizie

Nuova denominazione: Milan Associaz. Sportiva

Il questa stagione si registra il nuovo cambio di denominazione sociale: da Milan F. C. a Milan Associazione Sportiva.

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Notizie e curiosità

Si ricomincia

▸ *"La tregua estiva del calcio nazionale – tregua che ha vissuto lo splendido trionfo olimpionico della nuovissima squadra azzurra – volge ormai alla fine. Anzi, molte società hanno già da tempo chiamato a raccolta i giocatori vecchi e nuovi, iniziando presto la preparazione del campionato a base di allenamenti e di incontri amichevoli.*
Naturale dunque che, dopo tante soddisfazioni, la grande folla degli appassionati senta di amare sempre più il giuoco del calcio, già dotato in abbondanza di notevoli virtù spettacolari e per di più eccezionalmente forte di tradizioni, splendori e glorie sportive [...].
Fin dal 10 agosto tutti i calciatori del Milan, meno il centravanti Boffi, militare, impegnato alle manovre, sono stati raccolti ogni giorno nella sede della Canottieri Milano per fare della coltura fisica all'aria aperta. Il ritmo della preparazione rosso-nera sta per intensificarsi: in settimana la squadra disputerà una partita amichevole in provincia, il 30 corrente giocherà a Livorno e il 6 settembre si ripresenterà al pubblico milanese per incontrare il Genoa. L'allenatore Baloncieri, oltre a curare particolarmente gli acquisti recenti, ha proceduto ad una vera leva calcistica, con riserva di selezionare definitivamente le giovani promesse non appena sarà disponibile lo stadio di San Siro per l'esame pratico generale." (Corriere della Sera, 25-8-1936)

Milano *(San Siro)*, 27 agosto 1936
MILAN-FANFULLA 3-1
Milan: Diamante (31' Martini); Perversi, Piazza; Rigotti (Buila, Rivolta), Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Zandali, Zidarich, Cossio (31' Capra). All.: Baloncieri.
Reti: 6' Zandali, Cossio, Moretti.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 20 minuti. A seguire Milan B-Fanfulla (1-0).
▸ *Il raduno dei calciatori del Milan.*
"I calciatori del Milan hanno preso ieri contatto col pallone, allenandosi allo stadio di San Siro con l'undici del Fanfulla. La partita amichevole, arbitrata da Baloncieri e da Crotti, è stata giocata in tre tempi, due di mezz'ora e l'ultimo di venti minuti, ed è stata vinta dal Milan per 4 a 1.
L'allenamento si è svolto a ranghi ridotti, perché ben otto elementi di primo piano sono attualmente indisponibili: Zorzan, De Manzano, Boffi e Poggi, tutt'ora sotto le armi; Gabardo e Arnoni che si imbarcheranno il 1° settembre e giungeranno a Napoli il 14; Cresta e Bertoletti, che riprenderanno quanto prima l'attività dopo mesi di forzato riposo." (Corriere della Sera, 28-8-1936)

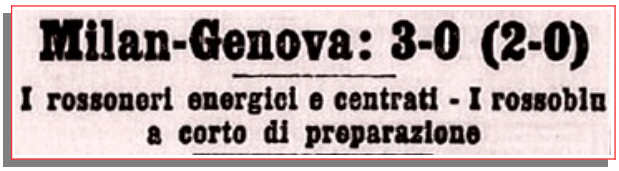
Agosto 1927. Il Milan e i suoi nuovi acquisti. In piedi da sinistra: Cossio, Diamante, Capra, l'allenatore Baloncieri. In ginocchio: Rivolta, il «torello» milanese ritornato... all'ovile e Poggi"

Milan 1936-37. Da sinistra, in piedi: Zorzan (anni 27), Gabardo (25), Moretti (27), Bortoletti (27), Rigotti (31), Boffi (22), Bonizzoni (28), Capra (22), Gianesello (24); accosciati: Perversi (30), Cossio (23)

27 agosto 1936. Milan-Fanfulla 3-1. "Cossio raccoglie di testa un bel pallone alto" (archiv. C. Calvelli)

Livorno *(Ardenza)*, 30 agosto 1936
LIVORNO-MILAN 2-2 (0-0)
Milan: Martini; Perversi, Piazza; Gianesello, Bortoletti, Rivolta (46' Poggi); Capra, Moretti, Zandali, Poggi (46' Zidarich), Cossio. All.: Baloncieri.
Reti: 68' Zidarich, 83' Capra.
▸ *Il Livorno pareggia sulla fine del tempo*
"Livorno, 30. - La prima uscita degli amaranto non ha dato precisi indizi sulla reale forza della squadra dato che mancavano vari elementi.
Il Milan ha dato ottima impressione nonostante fosse in formazione ridotta. Ha arbitrato il signor Candela.
Il primo tempo passa con le squadre alternativamente all'attacco. Livorno domina in seconda fila dove specialmente Uslenghi mostra di essere ancora il bel giocatore a Livorno conosciuto ed apprezzato fino dagli anni passati quando militava in casacca amaranto. Niente di apprezzabile che un continuo attacco livornese ben contenuto dai terzini milanisti ottimi sotto ogni rapporto. La fine del primo tempo trova ancora le due squadre alla pari dopo un gioco che non è stato né brillante né conclusivo, dato anche il caldo della giornata afosa.
Nella ripresa invece i livornesi attaccano subito e mostrano di voler vincere. Al 3' Faccenda batte dalla linea laterale una punizione che Costanzo raccoglie ed avanzando tenendo a bada un avversario sopraggiungente riesce a battere il portiere milanista con un tiro a parabola. Al 4' un'altra bella azione di Arcarino che rovescia a Faccenda; il tiro però è fermato in extremis dal portiere del Milan. Al 23' Zidarich segna il pareggio a causa di una uscita intempestiva di Lami intesosi male coi propri terzini.
Gioco ancora alterno; poi al 38' Capra per il Milan segna il secondo goal su una fuga personale. Gli amaranto colpiti dall'insuccesso data anche la ristrettezza del tempo vicino a scadere insistono ed hanno un finale bruciante. Varie occasioni sono perdute per precipitazione. Finalmente al 45' il secondo angolo contro il Milan: lo tira Lombatti. Arcarino riprende in area di rigore e con un forte tiro segna il goal del pareggio.
Nella partita si sono tirati due calci d'angolo contro il Livorno e due contro il Milan." (La Gazzetta dello Sport, 31-8-1936)

Milano *(San Siro)*, 6 settembre 1936
MILAN-GENOVA 1893 3-0 (2-0)
Milan: Diamante (46' Zorzan); Perversi, Piazza; Rigotti (46' Rivolta), Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Poggi, Zidarich, Cossio. All.: Baloncieri.
Reti: 1' Cossio, 2' Zidarich, 59' Moretti.


Milan-Genova: 3-0 (2-0)
I rossoneri energici e centrati - I rossoblu a corto di preparazione

▸ *Milan-Genova: 3-0 (2-0)*
"La squadra del Milan ha liquidato il Genova con relativa facilità; ha regolato anzi il conto della partita tanto rapidamente da non lasciare neppure al pubblico il tempo di pascersi della beatitudine dell'incertezza. Al primo minuto della gara Cossio (un ragazzo che si sta affermando nelle file del Milan e costituirà una buona rivelazione del nuovo campionato) entrava fulmineo fra i terzini avversari rimasti incantati e infilava nella rete di Bacigalupo il primo imparabile pallone. Un minuto dopo lo stesso Cossio, dopo azione personale, centrava esatto a Zidarich che non aveva difficoltà a mettere nuovamente in rete, di testa, da pochi passi.
Così la contesa si cristallizzava su un risultato netto e,

6 settembre 1936. Milan-Genova 1893. Una fase di gioco

6 settembre 1936. Milan-Genova 1893 3-0. "A sinistra: Zorzan con pronto intervento arresta una pericolosa azione di Pantani. - A destra: Bacigalupo con una efficace parata a pugno si libera di un colpo di testa di Moretti"

6 settembre 1936. Milan-Genova 1893. "Il Genova ha subito a Milano, ad opera della squadra rossonera in vigorosa ripresa, per quanto ancora incompleta, una nuova sconfitta. Nelle foto: respinta a pugno del portiere milanista e Perazzolo all'opera" (archivio I. Piermarini)

sia per l'evidente differenza di preparazione esistente fra le due squadre, a vantaggio naturalmente degli ospitanti, sia per la mancanza di completo affiatamento fra i componenti i due undici, si è avuta tosto l'impressione che nessuna modificazione avrebbe più subito il punteggio della giornata.
La cronaca non segnala, per il resto del primo tempo, che un angolo a favore del Genova al 23' ed un secondo al 33'. Il Milan otteneva poi il suo calcio d'angolo al 34'. Nell'ultima fase del tempo il Genova ha portato i suoi attacchi più decisi alla rete milanista senza peraltro riuscire a segnare. Due reti di scarto rispecchiano del resto, esattamente, la situazione dei primi 45 minuti di gioco.
Nella ripresa il Milan allentava un poco il ritmo, mentre per converso il Genova prendeva maggior confidenza e lena. Tuttavia al 14' era ancora il Milan a segnare la terza e più bella porta della giornata. Cossio tirava fortissimo e Bacigalupo riusciva a fatica a deviare la palla facendola picchiare sulla traversa. Nell'azione conseguente Moretti, scartati abilmente i terzini, metteva in rete da due passi.
Successivamente il Genova attaccava ancora, ed anche con maggior insistenza. Ma la grande confusione regnante fra gli attaccanti rendeva vano ogni tentativo di concretare. In tali condizioni le tre reti si possono dire largamente meritate dalla squadra del Milan.
Qualche impressione. Il Milan è senza dubbio più a punto del Genova. Bastava osservare i rossoneri ed i rossoblu nella corsa, nei tentativi di carica, nel salti e nei guizzi, per avvertire la maggior pesantezza nei componenti la squadra di Felsner. Anche in tema di peso il Milan sta molto meglio. Il Genova ha Ferrari assolutamente grasso e parecchi altri giocatori nella necessità di perdere parecchi chilogrammi ancora. Ecco perché la compagine non è ancora a punto [...].
Il Milan non ha fatto vedere tutte rose ma ha lasciato soddisfatti per la scioltezza dei movimenti, la decisione dei suoi uomini di punta e la buona carburazione che già affiora in tutte le linee. Forse i rossoneri non hanno ancora Zorzan in forma; e Diamante è troppo giovane per essere lanciato in pieno. Inoltre rimane il problema del terzino sinistro, insoluto ieri perché ha giocato il solo Piazza. Per la mediana si può già essere abbastanza tranquilli, Bortoletti è molto in fiato e Rigotti e Gianesello tengono con bravura. Finché Poggi rimarrà all'attacco lo schieramento della cerniera può rimanere tal quale.
All'attacco Moretti non ha ancora trovato le misure del suo rendimento più completo. Ma c'è il giovane Cossio che con la sua intraprendenza ed esuberanza costituisce da solo un pericolo immanente per le difese. Cossio dovrà essere seguito con attenzione. E' ancora precipitoso nel tiro ed acerbo per quanto concerne i passaggi dal fondo campo. Ma è un atleta straricco di mezzi e prezioso, a nostro avviso, tanto come ala quanto forse come mezz'ala. Gli altri giocatori stanno ritrovandosi ora. Con la presenza di Boffi, Arcari e De Manzano la squadra dovrebbe essere in grado di iniziare il campionato con molte speranze. Nell'annata che deve esser dei giovani, anche i ragazzi del Milan sembrano intenzionati a dire una parola chiara." (c. l. - La Gazzetta dello Sport, 7-9-1936)

Notizie

In casa del Milan – Un nuovo Presidente

▸ *"Ieri sera, alla sede del Milan, alla presenza del capo dell'Ufficio Sportivo Federale comm. Galbusera e nella forma più semplice e famigliare, ha avuto luogo il cambio delle consegne fra il cav. Annoni che fino a ieri ha tenuto la direzione della società rossonera ed il gr. uff. Emilio Colombo, nuovo Presidente.*

Nella prossima settimana, durante l'assemblea generale del Milan, il gr. uff. Colombo verrà ufficialmente presentato al Consiglio ed ai soci e verrà intanto concretato il programma del rinnovato sodalizio, il cav. Annoni rimarrà a far parte del consiglio direttivo." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1936)

Lodi *(Comunale)*, 24 ottobre 1936

MILAN-FANFULLA 3-2

Milan: Zorzan; Perversi (Rigotti), Bonizzoni; Zidarich, Poggi, Buila; Arcari III (Saccone), Moretti, Boffi (Zandali), Gabardo, Capra. All.: Baloncieri.
Reti: 36' Moretti su rigore, 55' Moretti, 80' Boffi.
▸ *Milan-Fanfulla: 3-2*

"Lodi, 24. - Molto pubblico ha assistito alla partita amichevole disputata fra il Milan ed il Fanfulla, che ha raggiunto pienamente lo scopo prefisso, in quanto fu condotta da principio alla fine con velocità e tecnica da ambo le parti.
Nel primo tempo il Fanfulla ha giocato meglio; alla distanza la miglior classe del Milan ha però avuto il sopravvento. Il Milan è stato molto applaudito sia prima che dopo la partita e durante le fasi più belle.
All'inizio il Fanfulla attacca deciso ed al 7' Delle Vedove in seguito ad una uscita intempestiva di Zorzan mette in rete un bel pallone. E' ancora il Fanfulla che attacca ed al 29' dopo una magnifica azione Malinverni segna per la seconda volta. Il Milan segna al 36' su rigore tirato da Moretti.
Nella ripresa il Milan impone la sua miglior classe ed al 10' Moretti con un brillante guizzo segna in modo imparabile. Al 27' un palo respinge un bel tiro di Capra che, sebbene guardato a vista da Zaghi e Edelli, riesce ugualmente a svolgere il suo gioco insidioso. Al 35' Boffi con un forte tiro dal limite dell'area di rigore sorprende Tronconi. Ottimo l'arbitraggio di Zeni del Gruppo Arbitri Meazza di Milano." (La Gazzetta dello Sport, 25-10-1936)

Verona *(Comunale)*, 15 novembre 1936
VERONA HELLAS-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Zorzan; Piazza, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, De Manzano; Capra, Zidarich, Zandali (46' Boffi), Gabardo, Cossio. All.: Baloncieri.
Rete: 27' Capra.
▸ *Verona-Milan: 2-1*
"Verona, 15. - Contro la squadra milanista, scesa a Verona con tutta la rosa dei suoi giocatori disponibili, mancando solo di Traversa e di Poggi tenuti a riposo per recenti infortuni, l'undici blu-giallo, largamente rimaneggiato nello schieramento d'attacco, ha giocato forse la più bella partita della stagione. Ciò rientra nella tradizione veronese che vuole che la squadra blu-gialla ritrovi e sfoderi quel che di stile e di classe è sempre latente nel suo gioco contro gli avversari più forti.
Il Milan non può a meno di essere rimasto sorpreso dell'efficienza subito rivelata dagli avversari che, in una partenza indiavolata, hanno manovrato con minacciosa scorrevolezza negli approcci alla porta di Zorzan. Gli ospiti sono stati messi in svantaggio fin dall'8' di gioco, si sono trovati al 21' sotto di due punti e hanno dovuto per tutto il primo tempo far fronte poi alla supremazia territoriale che i veronesi hanno mantenuto quasi ininterrottamente con molto spirito d'iniziativa.
E' riuscito però ai rosso-neri di raccogliere quasi subito la distanza violando al 27' la porta di Micheloni, ma essi non hanno potuto andar più oltre neppure nel corso della ripresa quando sono riusciti ad avere supremazia in campo, sia perché il loro attacco ha guadagnato di mordente con l'inserzione al centro di Boffi in luogo di Zandali, sia perché l'undici locale ha perduto in forza propulsiva sostituendo al posto di mediano laterale destro Sabaini con Zamperini e a quello d'ala destra Bianchi con Zanettin.
La partita ha fatto registrare quattro calci d'angolo contro il Milan e uno contro il Verona. I punti realizzati tutti entro la prima mezz'ora, sono stati segnati per i blu-gialli all'8' da Andrei con un tiro di testa dal limiti dell'area di rigore, raccogliendo un calcio di rinvio di Zorzan, e da Bianchi I al 21' a conclusione di una perfetta discesa con Andrei e Antonini, e per i rosso-neri da Capra su una azione di linea partita da Cossio. Ha arbitrato l'incontro Caraglio di Vicenza." (Corriere dello Sport, 16-11-1936)

Ancona *(Dorico)*, 19 novembre 1936
ANCONITANA BIANCHI-MILAN 2-1
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, De Manzano; Capra, Zidarich, Zandali (Moretti), Gabardo, Cossio. All.: Baloncieri.
Rete: 12' Zidarich.
▸ *Anconitana Bianchi-Milan: 2-1*
"Ancona, 19. - Nell'incontro amichevole, alla vigilia della partita che dovrà sostenere a Bari, il Milan pur rivelandosi di classe superiore all'Anconitana, non è riuscito a prevalere. Mentre nelle manovre costruttive mediani e attaccanti dimostravano perfetta intesa nella risoluzione, i rosso-neri non hanno avuto, infatti, grande fortuna.
Così e non altrimenti si giustifica il risultato, se un certo valore si vuole attribuire. Baloncieri ha schierato nel primo tempo la linea avanzata con Capra a destra, Zidarich, Zandali, Gabardo e Cossio; nella ripresa ha fatto rientrare Zandali ed ha incluso Moretti nel ruolo di interno destro, affidando a Gabardo il ruolo di centro ad a Zidarich quello di interno sinistro, ma la linea ha convinto di più nella formazione iniziale che, giocando con i due interni arretrati, ha svolto azioni più chiare e conclusive. Bisogna tuttavia tenere presente che nella prima mezz'ora di gioco, durante la quale i milanesi hanno avuto una netta superiorità, al 12' Zidarich ha segnato la prima porta su passaggio di Gabardo.
L'Anconitana ha poi intonato il suo gioco appoggiando gli attacchi prevalentemente sulle ali e segnando al 36' con un bel tiro di Criatina ed al 39' con Fenini, servito di precisione da Finotto, il quale aveva lavorato una palla ricevuta da Silvestrelli II; nella ripresa i titolari giallo-rossi sono rimasti in campo soltanto 20' sostituiti quindi dalla squadra dei cadetti, la quale si è assunto esclusivamente il compito di conservare il vantaggio. Particolarmente in questo periodo il Milan è stato, come nella prima mezz'ora, aggressivo e pericoloso, senza tut-

Milan 1936-37.
da sinistra, in piedi:
Martini, Cossio, Gianesello,
Capra, Moretti, Bartoletti,
Rigotti, Zidarich.
In basso:
Bonizzoni, Poggi, Perversi

tavia concludere di fronte ad uno schieramento di fensivo un po' disordinato ma deciso. Comunque, a parte il risultato, i rosso-neri hanno offerto uno spettacolo di bel gioco." (La Gazzetta dello Sport, 20-11-1936)

Notizie

Garbutt nuovo allenatore

▸ *"La novità grossa in casa Milan era data dalla presenza del nuovo allenatore, Garbutt, chiamato come si sa improvvisamente in questi giorni a sostituire Baloncieri. Come al solito la squadra rossonera si è presentata ieri pomeriggio a San Siro per la prova di allenamento. Prima di iniziare, il presidente del sodalizio milanese, gr. uff. Colombo, ha presentato ai giocatori l'allenatore nuovo, dopo aver rivolto simpatiche parole di saluto per Baloncieri, che lascia la squadra dopo averla sorretta e guidata con passione e perizia per tanti mesi. Sappiamo che in serata i giocatori rosso-neri hanno offerto un banchetto, una pergamena e una medaglia d'oro a «Balon»." (La Gazzetta dello Sport, 3-12-1936)*

Lugano (Svizzera), 8 dicembre 1936

LUGANO-MILAN 0-0

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, De Manzano (46' Moretti), Boffi, Gabardo (46' Zidarich), Cresta. All.: Garbutt.

▸ *Lugano-Milan 0-0*

"Lugano, 8. La squadra del Milan, giunta prima di mezzogiorno a Lugano, ha trovato un tempo non troppo favorevole, in quanto il suo arrivo è coinciso con l'iniziarsi di un sottile nevischio che è cessato pochi minuti prima della gara e che indubbiamente ha avuto per risultato di tener lontana la gran folla. Solo 2500 persone attorniavano il terreno di gioco.

La partita non è piaciuta perché è mancato il mordente per raggiungere un risultato positivo e nessuna delle due squadre ha saputo imporsi all'altra, tanto che la divisione dei punti è questa volta un equo risultato, tenuto conto della esibizione mediocre della prima linea milanista. La squadra italiana, bisogna pur riconoscerlo, è stata danneggiata da due o tre svarioni arbitrali. Il primo tempo non ha presentato nulla di eccezionale se si toglie un palo di Boffi al 40'

La ripresa è stata più combattuta. Da notare alcuni interventi precisi di Bizozzero, i potenti rimandi delle opposte difese, che sono stati i due migliori reparti in campo. Per i milanisti è emerso il giuoco del medio-centro Bortoletti, dei due terzini e del portiere. Il Lugano ha messo in evidenza il buon senso di posizione del terzino Bosco e il giuoco sicuro del portiere Bizozzero.

Diresse l'incontro l'arbitro Raimondi, di Chiasso." (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1936)

Milano *(San Siro)*, 13 dicembre 1936

MILAN-GALLARATESE 5-1 (2-0)

Milan: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Cossio, De Manzano (46' Moretti), Boffi, Ga-bardo, Cresta (46' Capra). All.: Garbutt.

Reti: 7' e 17' Boffi, 65' Gabardo, 69' Boffi, 89' Gabardo.

▸ *Milan-Gallaratese: 5-1 (2-0)*

"Partita vivace bene combattuta dalle due squadre. Il pubblico che è accorso ad assistere a San Siro in numero considerevole dato il carattere strettamente tecnico d'allenamento della partita, ha riportato buona impressione sul gioco dei milanisti i quali sono riusciti mediamente ben congegnate azioni ad infliggere cinque goal agli avversari.

Il Milan non poteva scegliere squadra migliore per una prova di allenamento. Infatti i gallaratesi, lontani sull'applicare una condotta di gioco ostruzionistica per colmare le differenti possibilità tecniche, hanno giocato permettendo all'avversario di manovrare. E il Milan in verità è piaciuto nello sviluppo dei temi di gioco specialmente nel secondo tempo. Tutti i goal recavano sia l'impronta della cooperazione dei reparti, sia la cifra personale degli autori. Tanto Boffi, che ha segnato i primi tre punti, quanto Gabardo, che ha segnato gli altri due, hanno avuto dal pubblico il riconoscimento della loro personale abilità […].

Garbutt procede con i piedi di piombo negli esperimenti tecnici. La formazione che egli ha schierato in campo non presentava alcuna notevole modifica. Diamante ha giocato in porta al posto di Zorzan, tenuto volutamente a riposo, e Cresta nel primo tempo ha giocato al posto di Cossio, infortunato. Abbiamo detto dell'attacco rossonero; aggiungeremo che il sestetto difensivo ha dato ancora una prova della sua robustezza. Vi sono uomini come Bonizzoni, Gianesello, Bortoletti nella pienezza delle condizioni di forma e atleti come Perversi che hanno avuto la fiducia nelle loro condizioni fisiche […].

I gol nel primo tempo sono stati segnati da Boffi al 7' e al 17'; entrambi su passaggi in profondità di Gabardo. Il giussanese ha messo in rete al volo di sinistro da posizioni difficili. Nella ripresa Boffi ha ottenuto il terzo successo al 24' su passaggio lungo di Bortoletti, Poi dopo il goal dei gallaratesi ha segnato i suoi due brillantissimi Gabardo: al 20' ricuperando un pallone perduto per la prima linea e infilando l'angolo alto della porta dopo aver spiazzato la difesa con una finta; al 44' raccogliendo un pallone lasciatogli abilmente da Moretti." (La Gazzetta dello Sport, 13-12-1936)

Milano *(San Siro)*, 14 gennaio 1937

MILAN-VARESE 4-1 (2-0)

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio. All.: Garbutt.

Reti: 11' e 35' Capra, 69' Boffi, 80' Gabardo.

Note: giocati due tempi di 40 minuti.

▸ *Il Milan si allena col Varese e vince per 4 a 1*

"Milano, 14. In vista del difficile confronto con la Lazio, vedetta del campionato, il Milan ha sostenuto ieri pomeriggio a San Siro alle 14,30 una partita di allenamento con la svelta, abile e affiatata squadra del Varese. I rosso-neri, senza impegnarsi a fondo come i loro volenterosi avversari e volendo... classicheggiare nel gioco, non hanno avuto nella somma delle azioni la superiorità rispondente alla differenza di valore delle squadre. Insomma il Varese ha potuto giocare la sua partita tutta foga riuscendo a creare diverse occasioni favorevoli da rete, molte delle quali sono state banalmente sciupate, molte sbagliate per un soffio.

Comunque il Milan ha segnato all'11' per merito di Capra (bella apertura di Bortoletti) e ancora su tiro di Capra al 35' (traversone preciso di Cossio).

Nella ripresa il Milan si è portato a 3 goal su un passaggio raso terra di Capra a Boffi che ha piazzato il pallone nell'angolo (24'). Poi il Varese ha accorciato la distanza al 30' su azione analoga a quella che ha fruttato il secondo punto ai rosso-neri: traversone di Costanzo a Guidali che tira a fil di palo: Zorzan manda la sfera contro la faccia del paletto (più dentro che fuori) e la riprende ma l'arbitro concede il punto al Varese.

Al 31' per fallo di Bonizzoni i rossi di Capra hanno usufruito di un calcio di rigore che Torti I non è riuscito a tradurre in punto calciando fuori. Al 35' allora il Milan, su azione Moretti, Boffi, Gabardo e tiro di quest'ultimo, coglieva il quarto successo.

Del Milan va sottolineata la prova offerta da Gianesello che è in un periodo di forma spettacolosa. Capra che è rientrato dopo la squalifica e giocherà domenica prossima, ha portato un notevole contributo di insidiosità alla prima linea." (La Gazzetta dello Sport, 15-1-1937)

Curiosità

Un raduno rossonero

▸ *"Ieri sera in un albergo di corso Buenos Aires il Milan ha radunato a pranzo, come fa ogni settimana, i suoi giocatori. La serata di ieri ha però avuto un particolare significato in quanto per l'occasione attorno ai nuovi dirigenti, all'allenatore ed ai giocatori si sono radunati i vecchi dirigenti milanisti capeggiati dall'avv. Baruffini e alcuni soci.*
In un'atmosfera cordiale, la serata si è conclusa con un caldo discorso del presidente gr. uff. Colombo, al quale hanno fatto seguito le parole di solidarietà dell'avv. Baruffini, e del comm. Ravasco.
Perversi, Bonizzoni e Capra si sono resi interpreti dei sentimenti dei camerati di squadra.
Al raduno hanno preso parte anche i ciclisti Guerra e Olmo, reduci dalla Sei Giorni brussellese." (La Gazzetta dello Sport, 20-1-1937)

Curiosità

Allenamenti sulla strada

▸ *"La inattesa offensiva della neve ha dato alquante preoccupazioni anche ai dirigenti delle due società milanesi che erano nella necessità di far allenare le rispettive squadre. Non potendo servirsi dei campi di gioco invasi dalla candida amica dell'inverno, tanto i rosso-neri quanto i nerazzurri si sono limitati a fare dell'atletica all'aria aperta nei rispettivi stadi, ma fuori del recinto di gioco. Il Milan anzi si è allenato sulla strada adiacente lo stadio di San Siro agli ordini di Garbutt che ha fatto fare del palleggio in un corridoio aperto tra la neve [...]." (La Gazzetta dello Sport, 29-1-1937)*

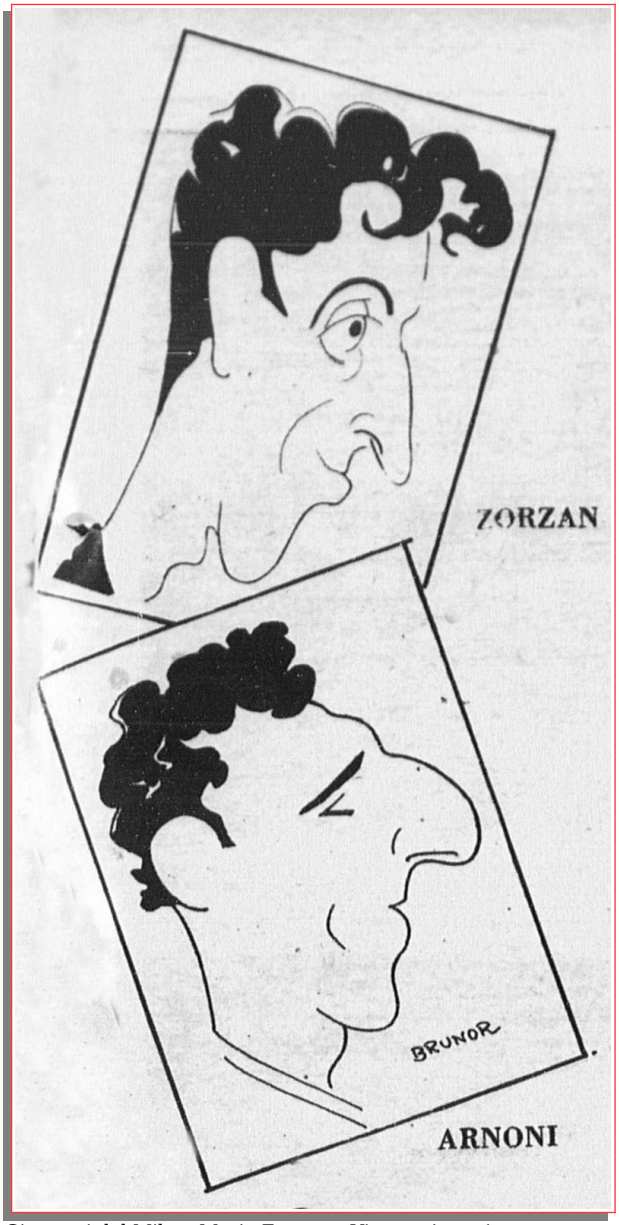
Milano *(San Siro)*, 18 febbraio 1937

MILAN-VARESE 7-0 (2-0)

Milan: Perversi, Gianesello (Cresta), Bortoletti (Poggi), Cossio, Capra, Moretti, Gabardo (Zidarich), Boffi (Zandali) *(gli altri mancano)*. All.: Garbutt.
Reti: 3' Cossio, 18', 33' 39' 40' e 59' Boffi, 63' Zandali:
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 20 minuti.

▸ *Milan-Varese 7-0*

"Si dubitava delle condizioni fisiche di alcuni rosso-neri i quali avevano accusato alcune contusioni nell'incontro col Sampierdarena. E' per questo motivo che Garbutt ha voluto far svolgere alla squadra una partita contro il Varese per accertarsi sulla efficienza degli uomini e con l'intento all'occorrenza di effettuare qualche sostituzione in vista dell'incontro di Napoli.
Non c'è voluto però molto ad accorgersi, poiché la squadra rosso-nera s'è presentata in campo a ranghi completi, che i... giocatori sotto osservazione... marciavano meglio di quanto si potesse prevedere. Gabardo e Moretti sono apparsi più a posto di Gianesello il quale ha giocato con una spalla ben fasciata, senza forzare nelle entrate.
Nella ripresa, che è durata mezz'ora come il primo tempo, Bortoletti bisognoso di riposo, è stato sostituito da Poggi il quale, per quanto ancora a corto di lavoro e quindi un po' lento, ha giocato soddisfacentemente.
La prima linea rosso-nera ha girato e il Milan ha potuto dominare il combattivo e ordinato antagonista da un capo all'altro dell'incontro. Anche Perversi appare rinfrancato rispetto alle ultime esibizioni.
Il bravo Bonetti che difendeva la rete si è visto battere da sette palloni pressoché imparabili, cinque dei quali ottenuti da Boffi, uno da Cossio e uno da Zandali. In vena erano Boffi, Moretti e Gabardo nonché le due ali che hanno giocato con il solito brio.
Buona difesa ha opposto il Varese, specie nel terzo tempo contro la compagine milanista rimaneggiata in seguito alla successiva inclusione di giocatori di riserva: Cresta al posto di Gianesello, Zidarich al posto di Gabardo e Zandali al posto di Boffi. Tutti e tre si sono distinti domenica nella partita amichevole contro le riserve del Lugano che sono state battute per 7 a 0. Abbiamo registrato nel primo tempo, al 3', il primo goal per merito di Cossio su passaggio di Gabardo. Al 18' Boffi inaugurava la serie dei sui successi cogliendo, vicinissimo alla porta, un bel goal. Subito dopo, l'arbitro Carpani, ha annullato per fuori gioco un nuovo goal milanista su tiro di Boffi e il primo tempo si chiudeva così col punteggio di 2 a 0.
Nella ripresa, al 3', Boffi fuggito da metà campo, segnava ancora dopo essere stato invano ostacolato dal terzino Beltrami. Nuovo successo di Boffi che conclude una perfetta azione: Poggi-Moretti-Capra (9'). Un minuto dopo il centravanti rosso-nero segnava ancora ingannando il portiere con una finta. Segue un goal annullato a Capra e un "paletto" di Cossio. Poi verso la fine del tempo, Boffi fugge sulla sinistra e dal limite dell'area del portiere spara in porta il suo quinto pallone (sesto della serie). Negli ultimi minuti del "tempo" il Varese perde una buona occasione per colpa di Torti che manda alle nuvole un bel pallone.
La collana delle reti è chiusa con il gol di Zandali in apertura del terzo tempo." (La Gazzetta dello Sport, 19-2-1937)



Giocatori del Milan: Mario Zorzan e Vicente Arnoni

Milano *(San Siro)*, 25 febbraio 1937

MILAN-FALCK SESTO 3-1 (1-1, 0-0)

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Poggi (Zidarich), Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, De Manzano, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: 20' Boffi, Capra, Boffi
Note: giocati tre tempi; uno di 40, uno di 30 e uno di 20 minuti.
▸ *Notiziario.*
"Il Milan si è allenato ieri allo stadio di San Siro col Falck di Sesto San Giovanni giocando tre tempi di 40, 30 e 20 minuti. I rosso-neri, privi di Bortoletti e Gabardo, contusi, hanno vinto per 3 a 1. I punti sono stati segnati da Boffi (2) e Moretti per il Milan, e da Quaglia per il Falck. I rosso-neri contano di scendere in campo al completo contro il Torino." (Corriere della Sera, 26-2-1937)

25 febbraio 1937. Milan-Falck 3-1. "Allo stadio di San Siro i giocatori tra l'uno e l'altro allenamento sostano in crocchio a godersi il tepido sole di queste meravigliose giornate"

Milano *(San Siro)*, 4 marzo 1937
MILAN-LEGNANO 5-0
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Poggia (Bortoletti), Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: Boffi (3), Moretti, Cossio.
Note: la gara con il Legnano è stata preceduta dell'amichevole Milan B-Falck (2-0).
▸ *Notiziario*
"Il Milan ha giocato ieri per un'ora e mezzo contro il Legnano vincendo per 5 a 0. Gabardo ha disputato regolarmente l'incontro, sicché è probabile che i rosso-neri, i quali partiranno domattina alle 10, giochino a Trieste al completo. I punti di eri sono stati segnati da Boffi (3), Moretti e Cossio." (Corriere della Sera, 5-3-1937)

Milano *(San Siro)*, 11 marzo 1937
MILAN-SEREGNO 3-3 (3-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Beretta, Moretti, Boffi, Poggi, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: 15' Poggi, 21' Moretti, 24' Boffi.
▸ *Notiziario*
"Il Milan si è allenato ieri col Seregno schierando la riserva Beretta al posto di Capra, tenuto a riposo, e Poggi al posto di Gabardo, impegnato a Firenze. L'incontro è terminato alla pari: 3 a 3. Per i rossoneri hanno segnato Poggi, Moretti e Boffi." (Corriere della Sera, 12-3-1937)

Marsiglia (Francia), 21 marzo 1937
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 0-0
Milan: Zorzan; Perversi (Piazza), Bonizzoni; Rigotti (24' Cresta), Poggi, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo (40' Zidarich), Cossio (30' De Manzano). All.: Garbutt.
▸ *Olympique Marsiglia e Milan 0-0*
"Marsiglia, 21. Molti fattori hanno contribuito a rendere mediocre il tono della partita e la condotta in entrambe le squadre. In primo luogo l'arbitraggio, partigiano e tecnicamente insufficiente, del nizzardo Marengo; in secondo luogo il giuoco molto duro e scorretto dell'Olympique, che contava nelle sue file sei stranieri di varia nazionalità (un austriaco, un ungherese, uno svizzero, un egiziano ed un brasiliano); in terzo luogo il terreno di giuoco, non certo migliore come livellatura di uno dei nostri campi della periferia cittadina.
Infine, l'assetto di fortuna, assunto subito dopo pochi minuti di giuoco, dalla squadra milanista che, scesa in campo già incompleta, si è vista privata di tre titolari (Rigotti, Cossio e Gabardo) vittime delle scorrettezze degli avversari. Ne è sortita fuori una gara difficile, dura e scorbutica. Ciò non ha impedito al Milan di giuocare, per una buona metà del primo tempo e per tutta la ripresa, una partita difensiva, e di terminare a reti inviolate l'incontro.
L'inizio era ricco di promesse e Boffi aveva trovato modo al 22' di far compiere al decantato Vasconcellos una parata in angolo, ma ben presto, anzi, i rosso-neri si sono visti costretti in un breve lasso di tempo a ricorrere alle riserve. Il giuoco ha perduto ogni attrattiva spettacolare. Al 24' Rigotti, nell'allungare un piede per buttare la palla in angolo, si è avuto una scarpata alla caviglia da parte dell'ala Komat. Il rosso-nero doveva uscire: una slogatura. Al 30' Cossio ha seguito il compagno agli spogliatoi, accusando un dolore all'inguine. Al 40' Gabardo slogatura al piede, provocata da una buca del terreno. Perversi è stato con Zorzan fra i migliori giuocatori in campo. Alla partita hanno presenziato 10.000 persone." (Il Littoriale, 22-3-1937)

21 marzo 1937. Olympique Marsiglia-Milan 0-0. "Il Milan ha giocato a Marsiglia alla presenza di un foltissimo pubblico ottenendo una buona affermazione. Ecco una fotografia dello stadio gremito di folla; Zorzan sta compiendo una brillante parata"

Milano *(San Siro)*, 15 aprile 1937
MILAN-FANFULLA 3-2
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Cresta, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: Bonizzoni, Capra, Moretti.
Note: giocati due tempi di 35 minuti. A seguire l'amichevole Milan B-Legnano (2-1).
▸ *Milan-Fanfulla: 3-2*
"Ieri i rosso-neri hanno sostenuto un intenso allenamento sul loro campo alla presenza di discreto pubblico e sotto la sferza di un sole piuttosto estivo che primaverile.
La prima squadra nella formazione tipo, con Rigotti che si è rimesso dall'attacco influenzale, ha disputato una partita di 2 tempi di 35 minuti ciascuno contro il Fan-

fulla chiudendo 3 a 2. Autori dei punti furono per il Milan: Bonizzoni, su calcio di punizione, Capra e Moretti; per il Fanfulla i due punti furono ottenuti entrambi da Zuccotti su calcio di punizione.
Le riserve hanno invece incrociato i ferri con il Legnano battendolo per 2 a 1." (La Gazzetta dello Sport, 16-4-1937)

Milano *(San Siro)*, 29 aprile 1937
MILAN-FALCK SESTO 3-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni (Cresta); Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi (Zandali), Gabardo, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: Moretti (2), Gabardo.
▸ *Notiziario*
"Il Milan si è allenato ieri allo stadio di San Siro, giocando al completo contro il Falck. I rosso-neri hanno vinto per 3 a 1 (due gol di Moretti e uno di Gabardo), mentre il Falck ha segnato su calcio di rigore." (Corriere della Sera, 30-4-1937)

Milano *(San Siro)*, 13 maggio 1937
MILAN-PIACENZA 3-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio. All.: Garbutt.
Reti: Cossio, Bonizzoni su rigore, Boffi.
▸ *Notiziario*
"La squadra del Milan che giocherà domenica al Littoriale nella stessa formazione con la quale ha incontrato la Fiorentina ha sostenuto ieri a San Siro un allenamento con il Piacenza segnando tre punti per merito di Cossio, Bonizzoni (rigore) e Boffi, e subendone uno." (Corriere della Sera, 14-5-1937)

La Rappresentativa Milano

Milano *(Arena Civica)*, 7 aprile 1937 – amich.
Rappresentativa Milano-Ambrosiana Allievi 11-1 (5-0)
Rappresentativa Milano: Degani (Zorzan); Perversi (Bonocore), Bonizzoni; Locatelli, Olmi (Bortoletti), Gianesello; Frossi, Bonomi (Moretti), Arcari IV, Buscaglia (Salvi), Ferraris II (Capra). All.: Pozzo.
Reti: 3' Bonomi, 8' Buscaglia, 10' Arcari IV, 21' Bonomi, 23' Buscaglia, 29' Bonomi, 60' Ferraris II, 65' Salvi, 68' Capra, 79' Moretti, 83' Arcari IV.
Note: giocati due tempi; uno di 25 e uno di 35 minuti.

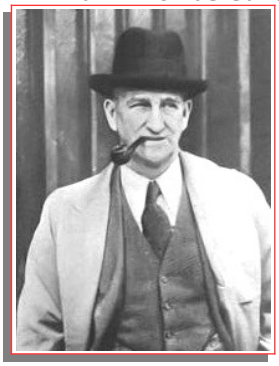
Milano, *(Arena Civica)*, 11 aprile 1937 - amichevole
Rappresentativa Milano-Francoforte 4-2 (1-2)
Rappresentativa Milano: Degani; Perversi, Bonizzoni; Locatelli, Olmi, Gianesello; Frossi, Meazza, Arcari IV, Ferrari, Ferraris II. All.: Pozzo.
Reti: 28' Frossi, 57' Meazza, 60' Ferrari, 74' Ferraris II.
Note: la Rappresentativa milanese nel primo tempo ha giocato con maglie nere e nel secondo con maglie grigie.

11 aprile 1937. Rappresentativa Milano-Francoforte 4-2. Il gol di Ferrari al 15' della ripresa.

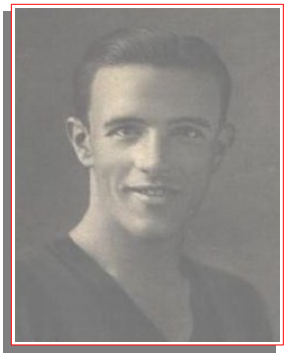
Notizie
Le Nazionali si allenano con le Riserve e gli Allievi del Milan

Milano *(San Siro)*, 22 ottobre 1936 - amichevole
Nazionale Italiana-Milan Riserve/Allievi 11-1 (4-0)
Nazionale Italiana: Zorzan; Monzeglio, Allemandi (31' Foni); Montesanto, Andreolo, Neri (31' Corsi); Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. All.: Pozzo.
Milan Riserve/Allievi: Amoretti; Cassani, Antonini; Bertolotti, Berra, Cresta; Saccone, Restelli (Pinferetti), Zandali (Dell'Orto), Cipelli (Zandali), Sangalli.
Reti: 1', 7', 13' e 20' Piola, 45' Pasinati, 46' Piola, 49' Colaussi, 75' Ferrari, 60' Meazza, 65' Zandali *(R/A)*, 70' e 72' Piola.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 45 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 18 maggio 1937
Nazionale Italiana B-Milan Riserve 5-1 (4-1)
Nazionale Italiana B: Borgioli (46' Degani); Bono-core, Monza; Gallea, Olmi (46' Locatelli), Donati; Frossi (46' Chizzo), Baldi, Arcari IV, Bonomi, Ferris II.
Milan Riserve: Degani (46' Borgioli); Rivolta, Piazza; Buila, Poggi, Cresta; Saccone, Zandali, Pinferetti, Zidarich (20' Pagni), Beretta.
Reti: 5' Frossi, 13' Pinferetti *(MR)*, 19' Bonomi, 34' Arcari IV, 35' Bonomi, 47' Baldi.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 13 minuti.

Profili in rossonero
William Thomas Garbutt

▸ *"Nel 1912, quando il calcio in Italia era ancora uno sport dilettantistico, William Gar-butt, ex ala destra del Blackburn, si trasferì in Italia per diventare il primo allenatore professionista del nostro campionato.*
L'ambizioso Genoa Cricket and Football Club lo aveva ingaggiato aggirando la legge che proibiva il professionismo e, guidato da quello che i tifosi chiamavano "Mister Pipetta", vinse tre scudetti. Nel 1927 Garbutt passò alla neonata A. S. Roma, con la quale vinse subito una Coppa Coni, e al Napoli la stagione successiva. Pozzo lo volle al suo fianco per preparare la Nazionale italiana ai Mondiali del 1934, alle Olimpiadi del 1936 e ai Mondiali del 1938. Con la sua vicenda umana e sportiva - l'avventura di un inglese in Italia negli anni difficili del fascismo e poi della guerra nasce nel nostro Paese il calcio moderno." (da "William Garbutt, il padre del calcio italiano")

"Innamorato dell'Italia, predica un calcio aggressivo e leale, piace ai dirigenti per la sua signorilità. Niente polemiche, neppure quando a Napoli, nel '35, lo accusano di non saper resistere al vino, né agli alcolici. Lui toglie il disturbo e si sistema al Milan. Poi torna al Genoa, il Club che per primo l'ha ingaggiato." (Da "Il Dizionario del calcio italiano", 2000)

Profili in rossonero
Eliseu (detto Elisio) Gabardo

▸ *"Proveniente dal Palestra Italia di San Paolo, l'attuale Palmeiras, nel 1935 viene ingaggiato, insieme al compagno di squadra Vicente Arnoni, dal Milan. Al contrario del connazionale, tornato a fine stagione in patria (per poi tornare al Milan l'annata successiva) Gabardo resta a Milano per tre stagioni dove viene schierato spesso in campo segnando 9 reti in 62 presenze. Nell'estate 1938 viene ceduto al Liguria.*

A Genova, in coppia con Angelo Bollano, è protagonista del miracolo-Liguria che nella stagione 1938-39 conquista il titolo di campione d'inverno, per poi cedere alla distanza, chiudendo al quinto posto. A fine stagione passa ai rivali cittadini del Genoa. Nella stagione di militanza nel Liguria, grazie al suo status di oriundo, disputa un incontro con la Nazionale italiana B contro una selezione della Francia del Sud-Est.
In rossoblu Gabardo, complice alcuni problemi fisici, non riesce a scendere in campo con regolarità, andando a segno 13 volte in 29 partite disputate.
Nell'estate 1941 lascia il Genoa. Dopo la seconda guerra mondiale gioca nel Gattinara in Serie C. Ha totalizzato complessivamente 118 presenze e 30 reti in Serie A." (da Wikipedia.it)

Milano *(campo S. Cristoforo),* 20 agosto 1936
Milan A-Mista Milan Riserve/Richard Ginori 4-1
Milan A: Diamante; Perversi, Piazza (Bonizzoni); Rigotti (Rivolta), Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, Zidarich, Poggi, Cossio.
Mista Milan Riserve/Richard Ginori: Zorzan; Bonizzoni, Pozzi, Lombardi, B. Poletti, Viganò, Cossero, Capra *(gli altri mancano).*
Reti: Zidarich, Cossio, Moretti, Poggi, Capra *(R/RG).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano. Campo del Richard Ginori, 20 agosto 1936. "Un quartetto di nuovi acquisti: Capra, Pozzi, Cossero, Rivolta"

Milano *(campo S. Cristoforo),* 22 agosto 1936
Milan A-Milan Riserve/Allievi 3-0 (0-0)
Milan A: Martini; Perversi, Piazza; Rigotti (Poggi), Bortoletti, Gianesello; Arcari III, Moretti, B. Poletti (31' Zidarich), Cossio, Capra.
Reti: Zidarich, Arcari III, Capra.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 3 settembre 1936
Milan A-Milan Riserve 4-0 (2-0)
Milan A: Martini; Perversi, Piazza; Rigotti, Bortoletti, Rivolta; Capra, Zidarich, Moretti, Poggi, Cossio.
Milan Riserve: Diamante; Gastoldi, Bonizzoni; Poli, Pagni, Buila; Sacconi, Rocchi, Zandali, B. Poletti, Ungaro.
Reti: Moretti 2, Capra, Poggi
Note: giocati due tempi di 40 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 9 settembre 1936
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Martini (31' Diamante); Perversi, Bonizzoni (31' Piazza); Rigotti (31' De Manzano), Bortoletti, Gianesello; Capra (Arcari III), Zidarich, Moretti, Poggi, Cossio.
Reti: Moretti 2, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 17 settembre 1936
Milan A-Milan Riserve 4-0 (0-0)
Milan A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Gabardo, Garbarino (26' Zandali), De Manzano (26' Poggi), Cossio.
Milan Riserve: Diamante; Panigas, Piazza; Rivolta, Poggi (26' De Manzano), Buila; Saccone, Moretti, Zandali (26' Garbarino), Cipelli, Dell'Orto.
Reti: Capra 2, Zandali 2.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 23 settembre 1936
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Diamante (Martini); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti (Gabardo), Gianesello; Capra, Demanzano, Gabardo (Boffi), Poggi, Cossio.
Milan Riserve: Martini (Diamante); Panigas, Piazza; Poli, Aliprandi (Veneroni, Lombardo), Buila; Saccone, Zidarich (Cip), Boffi, B. Poletti, Zandali (Maggi), Dell'Orto (Beretta).
Reti: Gabardo, Cossio, Gianesello su rigore.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 30 settembre 1936
Milan A-Milan Riserve 4-1 (2-0)
Milan A: Martini (31' Diamante); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi (31' Poggi), Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan; Cassani (31' Panigas), Piazza; De Manzano (1' Bertolotti), Berra (31' Ratti), Buila; Saccone, Zidarich, Zandali, Poggi (31' Boffi), Paronelli (31' Garbarino).
Reti: 17' Cossio, 28' Moretti, 33' Boffi *(R),* 47' Cossio, 50' Capra.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 7 ottobre 1936
Milan A-Milan Riserve 7-1
Milan A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Zidarich (31' De Manzano), Zandali, Gabardo, Cossio.
Reti: Zandali 2, Gabardo, Capra, Cossio, B. Poletti *(R),* ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 14 ottobre 1936
Milan A-Milan Riserve 3-1 (1-0)
Milan A: Martini (38' Diamante); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Zidarich (38' Boffi), Zandali, Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan; Rivolta (38' B. Poletti), Piazza; B. Poletti (29' Cresta), Berra, Buila; Saccone, De Manzano, Boffi (38' Moretti), Moretti (38' Zidarich), Dell'Orto (38' Garbarino).
Reti: Zandali, Boffi 2, De Manzano *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 37' e uno di 30' minuti.

Milano *(San Siro),* 21 ottobre 1936
Milan A-Milan Riserve 3-2
Milan A: Diamante; Chiove, Bonizzoni; Rigotti, Poggi, Buila; Arcari III, Moretti, Boffi, Gabardo, Capra.
Milan Riserve: Zorzan; Lombardi, Panigas; Bolla, Pagni, Rivolta; Garbarino, Zioni, B. Poletti, Zidarich, De Manzano.
Reti: Boffi 2, Moretti, Zidarich *(R),* Garbarino *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 28 ottobre 1936
Milan A-Milan Allievi 4-0 (2-0)
Milan A: Rossetti; Rigotti, Bonizzoni; Cresta, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.
Milan Allievi: Zorzan *(unico giocatore citato).*
Reti: Cossio 2, Boffi, Capra.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 11 novembre 1936
Milan A-Milan Riserve 4-0

Milan A: Diamante; Piazza, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, De Manzano; Capra, Gabardo, Zandali, Zidarich, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan; Panigas, Lombardi; Riboni, Berra, Cresta; Arcari III, Saccone, Beretta (Moretti), Garbarino.
Reti: Zidarich, Lombardi (per A) su autorete, Zorzan (per A) su autorete, Cossio.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 25 novembre 1936
Milan A-Milan Riserve 9-1
Milan A: Zorzan (31' Martini); Piazza, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, De Manzano, Boffi, Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Martini (31' Zorzan); Panigas, Rivolta; Riboni, Berra, Cresta; Beretta, Moretti, Zandali, Zidarich, Garbarino.
Reti: Boffi 6, Capra 2, Gabardo, Beretta *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 2 dicembre 1936
Milan A-Milan Riserve 4-1 (2-0)
Milan A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, De Manzano, Boffi (46' Zandali), Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan; Pamigas, Piazza; Lombardo, Berra, Cresta; Beretta (46' Saccone), Moretti, Zandali, Zidarich, Garbarino.
Reti: Capra 2, Zandali, Gabardo, Saccone *(R).*
Note: giocati due tempi regolamentari.

San Siro, 2 dicembre 1936. "Garbutt è il nuovo allenatore del Milan. Eccolo mentre impartisce consigli tecnici durante la sua prima seduta sul campo del Milan"

Milano *(San Siro),* 16 dicembre 1936
Milan A-Milan Riserve 5-0 (2-0)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, De Manzano (15' Moretti), Boffi, Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Martini (Diamante), Panigas, Cavani; Rivolta, Berra, Cresta; Beretta, Moretti (Saccone), Zandali, Zidarich, Garbarino.
Reti: Cossio 4, Boffi.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 24 dicembre 1936
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, De Manzano, Boffi (Zandali), Gabardo, Cossio.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 31 dicembre 1936
Milan A-Milan Riserve 2-2
Milan A: Diamante (31' Martini); Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan; Panigas, Piazza; Borghi, Todeschini, Buila; Beretta, De Manzano, Zidarich, Bonizzoni II, Cresta.
Reti: Boffi, Moretti, Cresta *(R),* Bonizzoni L. II *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

San Siro, gennaio 1937. "Lo stadio è deserto di folla: vi sono soltanto i giocatori che si preparano per i cimenti vittoriosi. Ecco appunto la squadra del Milan che sfila tutta sola senza fragore di applausi."

Milano *(San Siro),* 12 febbraio 1937
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 25 marzo 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-1
Milan A: Bonizzoni, Poggi, Zidarich, Beretta, Moretti, De Manzano, Capra, Boffi, Goggi *(gli altri mancano).*
Reti: Beretta 2, Capra 2, Boffi, Bonizzoni su rigore, Bonizzoni *(per R/A)* su autorete.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 1° aprile 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 2-0 (1-0)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; De Manzano, Poggi, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Cresta, Beretta.
Milan Riserve: Martini; Rivolta, Cassano; Castelli, Pagni, Buila; Saccone, Garbarino, Zandali, Zidarich, Bonizzoni II.
Reti: Capra, autorete.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 7 maggio 1937
Milan A-Milan Riserve 7-1
Milan A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Zidarich (31' De Manzano), Zandali, Gabardo, Cossio.
Milan Riserve: Zorzan (31' Diamante), Panigas, Piazza; De Manzano, Berra, Rivolta; Saccone, Moretti, B. Poletti, Poggi (31' Zidarich), Cresta.
Reti: Cossio 3, Zandali 2, Capra, Gabardo, B. Poletti *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

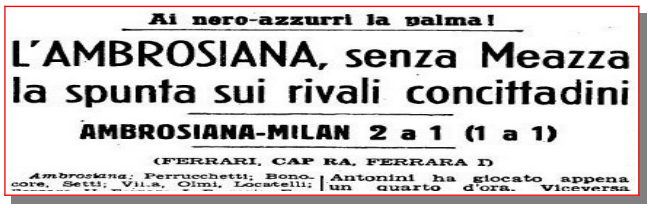
Milano *(San Siro),* 18 giugno 1937
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Remondini, Provaglio Lovetti *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi regolamentari.

STAGIONE 1937-1938

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Emilio Colombo
Vice-presidente: Donato Passaquindici
Segretario: Angelo Monti
Direttore tecnico: Hermann Felsner
Allenatore: Jozsef Banas
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Luigi Perversi
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 10 agosto 1937 a San Siro

Coppe minori

1937: COPPA DEL PRIMATO
4a partita
Milano *(Arena Civica)*, 29 agosto 1937
AMBROSIANA INTER-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Remondini, Moretti, Boffi, Scagliotti (47' Busini, 74' Antonini), Capra. All.: Banas.
Rete: 37' Capra.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Si gioca per la Coppa del Primato all'Arena, di fronte a circa 15.000 spettatori. I nerazzurri sono in casa. L'Ambrosiana presenta un attacco che sembra uno scioglilingua: Ferrara II, Ferrara I, Ferraris II, Ferrari... Vincono meritatamente gli ambrosianisti che segnano al 21' con Ferrari, di testa su calcio d'angolo battuto da Antona. Pareggia Capra verso la fine del primo tempo andando in porta col pallone dopo aver scartato terzini e portiere avversari. Gol di prepotenza all'inizio della ripresa da parte di Ferrara I che dà la vittoria ai nerazzurri." (E. Tosi)*



Ai nero-azzurri la palma!

L'AMBROSIANA, senza Meazza la spunta sui rivali concittadini

AMBROSIANA-MILAN 2 a 1 (1 a 1)

(FERRARI, CAP RA, FERRARA I)

Ambrosiana: Perrucchetti; Bono- core, Setti; Vila, Cimi, Locatelli; | Antonini ha giocato appena un quarto d'ora. Viceversa

▸ *Ambrosiana-Milan 2-1*
Milano, 30 mattino. L'incontro disputato ieri all'Arena – presenti 15.000 spettatori – è apparso povero di contenuto tecnico e perciò avaro di indicazioni. Specialmente le linee d'attacco, entrambe in formazione di fortuna (l'Ambrosiana mancava di Meazza e Frossi, il Milan di Gabardo e Cossio) hanno giocato alla ventura, sempre con accanimento e di rado con spirito pratico. La squadra rosso-nera ha sfoggiato un promettente inizio, ma la prima rete è stata segnata dai nero-azzurri, al 20' minuto di giuoco, con Ferrari, su calcio d'angolo. Il Milan è riuscito a pareggiare al 37' minuto con Capra, ma si è lasciato superare nuovamente al 3' minuto della ripresa, in seguito al punto decisivo segnato da Ferrara I." (La Stampa, 30-8- 1937)

29 agosto 1937. Ambrosiana Inter-Milan 2-1. In alto: "Un'azione di gioco sotto la porta milanista"; in basso: "Zorzan, protetto da Gianesello, si appresta a raccogliere il pallone, mentre Ferraris I è a terra"

Milan 1937-38. Da sinistra, in piedi: Clerici (massaggiatore), Provaglio, Rigotti, Bortoletti, Gianesello, Capra, Gabardo, Remondini, Arnoni, Moretti; in basso: Lovetti (anche Loetti), Antonini, Zorzan, Scagliotti, Bonizzoni, Perversi, Boffi

Amichevoli

Echi calcistici

Domenica 22 corr. — allo STADIO S. SIRO — si disputeranno le seguenti partite amichevoli:
Ore 14.30: ris. MILAN-1ª squadra ALFA ROMEO.
Ore 16: 1ª squadra MILAN-1ª squadra VARESE SPORTIVA.
Prezzi popolari: Ingresso Tribuna L. 2 - Tribuna Centrale L. 5.

Milano *(San Siro)*, 22 agosto 1937
MILAN-VARESE 4-1 (2-0, 3-1)
Milan: Zorzan; Perversi (31' Bodini), Bonizzoni; Rigotti (31' Provaglio), Bortoletti, Gianesello; Remondini, Moretti, Boffi, Antonini, Capra. All.: Banas.
Reti: 17' Moretti, 26' Antonini, 56' e 85' Capra.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti. La partita è stata preceduta dall'amichevole Milan B-Alfa Romeo (2-0).
▸ *Milan batte Varese 4-1*
"Milano, 22. Il Milan, nel suo odierno incontro di allenamento con la squadra del Varese, ha dimostrato di avere ancora molto da lavorare. I nuovi elementi, specialmente in prima linea, non hanno dimostrato di sapersi prontamente affiatare coi titolari dell'anno scorso. Il pubblico, che è accorso abbastanza numeroso a San Siro, si è tuttavia divertito alle fasi della partita, giuocata in tre tempi di mezz'ora ciascuno. L'attacco rossonero è apparso alquanto fiacco e sfocato, anche per la cattiva vena del centrattacco Boffi. In quanto al Varese, che ha presentato al centro della mediana l'ex-torinese Janni, anch'esso ha detto che tutti i suoi elementi devono lavorare molto, prima di ottenere una buona coesione non solo fra uomo e uomo, ma anche fra linea e linea. [...]" (Il Littoriale, 23-8-1937)

22 agosto 1937. Milan-Varese 4-1. "Sotto la porta del Varese. Da sinistra a destra: Cavalieri, Boffi, Favini, Antonini, Pogliani"

Notizie e curiosità
Trecento giovani hanno risposto alla "leva" del Milan
▸ *"Molto lavoro hanno avuto Felsner e Banas, gli allenatori del Milan ieri nel pomeriggio, sul campo della Forza e Coraggio. Circa 300 giovani infatti si sono presentati al campo per essere esaminati dai due "maghi" del calcio.*
Col fardello dei ferri del mestiere e con quello ancora più ricco delle speranze, i ragazzi un po' timidi e impacciati, qualcuno cercando di nascondere il naturale imbarazzo, tutti emozionatissimi, si sono sottoposti alla prova richiesta.
Dato il numero veramente alto dei concorrenti, la scelta ha dovuto essere forzatamente affrettata. Si è proceduto a formazioni di gruppi di undici giocatori e si sono opposte le improvvisate squadre per un tempo di dieci minuti. Alla fine, scarta e riscarta, Banas e Felsner si sono trovati con una trentina di ragazzi dai 14 anni ai 16. Tutti di robusta costituzione, con buone disposizioni per il gioco. Hanno preso nota dei nomi ed a questo dieci per cento dei concorrenti è stato dato appuntamento per mercoledì prossimo 8 settembre, sul campo della Forza e Coraggio, ore 16.
Con la seconda adunata i due tecnici addiverranno alla formazione definitiva di quello che sarà la nuova squadra dei pulcini rosso-neri." (La Gazzetta dello Sport, 2-9-1937)

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1937
MILAN-LEGNANO 4-1
Milan: Zorzan; Bodini, Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti, Gianesello; Remondini, Moretti, Boffi, Scagliotti, Capra. All.: Banas.
Reti: Moretti (2), Boffi (2).
Note: giocato un tempo di 45 minuti. La partita è stata preceduta da Milan A-Milan Riserve (1-0).
▸ *Allenamento del Milan*
"[...] Poco dopo è sceso in campo il Milan stesso, con Bodini al posto di Perversi e Provaglio invece di Rigotti, per giocare tre quarti d'ora contro il Legnano. In questa seconda fase dell'incontro il Milan ha segnato quattro reti, due con Moretti e due con Boffi, mentre il Legnano ha segnato a sua volta un goal.
A parte i punti segnati, conta il gioco sbrigliato di tutti i componenti la compagine rossonera. Particolarmente Remondini e Scagliotti, che erano i più osservati, se la sono cavata con onore cosicché si ha ragione di ritenere che la squadra milanista, possa fra breve essere in grado di far parlare parecchio di sé nel campionato." (La Gazzetta dello Sport, 3-9-1937)

Milano *(San Siro)*, 5 settembre 1937
MILAN-BOLOGNA 5-1 (2-0)
Milan: Zorzan; Perversi (46' Bodini), Bonizzoni; Provaglio (80' Lovetti), Bortoletti, Gianesello; Remondini, Moretti, Boffi, Scagliotti (46' Antonini), Capra. All.: Banas.
Reti: 8' Capra, 14' Moretti, 67' Antonini, 78' Remondini, 86' Antonini.
Note: la partita è stata preceduta dall'amichevole Ambrosiana Inter-Juventus (2-2).

Quattro squadre alla prova
Il Milan sbaraglia il Bologna: 5-1
e la Juventus pareggia con l'Ambrosiana: 2-2

▸ *Il Milan sbaraglia il Bologna: 5 a 1*
"[...] La seconda gara ci presentò il Milan ed il Bologna. Ma quale Bologna! Senza Ceresoli, senza Corsi, Andreolo, Busoni. Un Bologna nuovo a metà [...]. Il Milan, ancora privo di Cossio e Gabardo, è passato di slancio. Un goal di Capra all'8' in situazione un po' confusa, un secondo di Moretti al 14' mentre il portiere dei rossoblu, scontratosi in precedenza con Capra, era a terra contuso. A questo duplice scacco seguiva lo spostamento di Reguzzoni all'ala sinistra ed il passaggio di Biavati al centro.
Dopo il riposo il Milan metteva Bodini a Antonini al posto di Perversi e di Scagliotti. Il gioco calava di tono e s'accendeva di nuovo interesse solo quando, al 16' il Bologna ridusse le distanze con un punto di Biavati, su punizione di Reguzzoni. Fuoco di paglia. Il Bologna si arrendeva definitivamente; subiva al 22' il terzo goal (Antonini), al 33' il quarto (Remondini), al 41' il quinto (Antonini). Vittoria garibaldina dei "diavoli", solo offuscata dall'oscuro comportamento degli avversari. Il Mi-

lan è un pericolo, però. E' una forza viva. Farà molta strada." (La Stampa, 6-9-1937)

5 settembre 1937. Milan-Bologna 5-1. "Respinta a pugno di Zorzan, attaccato da Biavati e protetto da Bodini"

Milano *(San Siro)*, 9 settembre 1937
MILAN-FANFULLA 1-1
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti, Gianesello; Antonini, Moretti, Boffi, Scagliotti, Capra. All.: Banas.
Rete: 16' Capra.
Note: giocato un tempo di 30 minuti. A seguire l'amichevole Fanfulla-Milan Riserve (3-0).
▸ *Allenamento del Milan con il Fanfulla*
"Ieri a San Siro il Milan ha compiuto un allenamento di mezz'ora con la compagine del Fanfulla. Poi la prima squadra del Milan ha giocato un po' contro le proprie riserve e infine queste ultime hanno giocato un'ora contro il Fanfulla. Il risultato dei titolari rossoneri contro i bianconeri è stato di 1 a 1. Segnatori: da una parte Vantini, al 7' e dall'altra Capra, al 16'.
Remondini si limitava ad un allenamento atletico consigliato da misure prudenziali in quanto l'ex veronese ricevette domenica scorsa una botta leggera ad una gamba." (La Gazzetta dello Sport, 10-9-1937)

Curiosità
Sostenitori motorizzati
▸ *"Ambrosiana e Milan hanno aderenti e simpatizzanti in tutti i ceti della cittadinanza. Ma c'è una categoria di lavoratori milanesi che è tutta per il rosso-nero. E' la categoria degli autisti di piazza, tifosi per la pelle e sostenitori accaniti di Moretti e compagni. Entusiasmo che rende sonoro di applausi il loro settore e che in un paio di occasioni è anche costato qualche cosa al cassiere rosso-nero.*
La ragione di questa preferenza dev'essere... professionale. Pensate che una corsa all'Arena consente di andarsene via subito, alla cerca di clienti. Mentre una corsa allo stadio di S. Siro obbliga alla sosta, invita a godere lo spettacolo. E vedere una squadra è amarla un po'. Infine c'è la questione del tassametro col relativo supplemento. Una corsa allo stadio, fra andata e ritorno, frutta parecchio. Donde una comunanza di interessi fra le fortune milaniste e la benemerita categoria dei conducenti di tassì.
Ma qui si fa sentire la voce dell'utente. Non si potrebbe – in nome di questa comunanza di interessi – ridurre di qualche cosa quel benedetto supplemento?" (La Gazzetta dello Sport, 25-11-1937)

Milano *(San Siro)*, 22 dicembre 1937
MILAN-ALFA ROMEO MILANO 4-0
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Remondini, Bortoletti, Lovetti; Capra, Loik, Moretti, Gabardo, Boffi. All.: Banas.
Reti: Boffi (2), Loik, Remondini.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.
▸ *Milan-Alfa Romeo 4-0*
"Il Milan ha sostenuto l'altro ieri una partita di allenamento della durata di sessanta minuti contro l'undici dell'Alfa Romeo. La svelta squadra allenatrice ha imposto al Milan un ritmo veloce e continuo: quello che ci voleva perché l'allenamento fosse efficace.
La compagine rosso-nera ha dovuto sostituire Antonini (rimasto contuso ad una caviglia nella partita di Genova) con Loik. Immutati sono rimasti i reparti della mediana e della difesa." (La Gazzetta dello Sport, 24-12-1937)

Curiosità
Nebbia a San Siro
▸ *"[...] Arrivando dalla città nei paraggi dello stadio di San Siro si rimaneva sorpresi di fronte al fitto strato di neb-bia che improvvisamente si parava dinanzi. Entro il recinto, poche speranze di visibilità. La nebbia avanzava ad ondate, a volte nascondendo anche le cose a pochi metri di distanza, a volte allargando la visuale per largo tratto. Il pubblico accorreva ugualmente. Si appollaiava sugli spalti, pestava i piedi (due sotto zero!), ed ingannava l'attesa vociando a più non posso: immenso coro fra bianchi vapori.*
Ed ecco, poco prima delle ore 14,30 uno spiraglio di luce. Proprio in questo momento l'arbitro entrava in campo, si dirigeva ad una porta, constatava la netta visibilità fino all'altra, e decideva di dare inizio alla contesa [...]." (La Gazzetta dello Sport, 3-1-1938)

Milano *(campo Portello)*, 19 gennaio 1938
MILAN-ALFA ROMEO 6-1
Milan: Gianesello, Remondini, Antonini, Arnoni, Loik, Scagliotti (*gli altri mancano*). All.: Banas.
Reti: Remondini (3), Loik (2), Scagliotti.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Allenamento del Milan*
"Una formazione mista dei rosso-neri ha disputato ieri una partita di allenamento sul campo del dopolavoro Alfa Romeo contro la squadra officine del Portello. Felsner non ha voluto schierare in campo tutti i titolari per non affaticarli eccessivamente, ed ha incluso tra le riserve solo alcuni elementi che hanno bisogno di lavorare, come Gianesello ed Antonini. La prova di questi due giocatori è stata soddisfacente, e specialmente Antonini non ha risentito per nulla dello sforzo fatto. Un buon miglioramento di forma si è riscontrato anche in Arnoni, apparso più veloce, più sciolto e più preciso.
L'incontro si è concluso con la vittoria dei milanisti per 6-1 e le reti per i rosso-neri sono state ottenute da Remondini (3), loik (2) e Scagliotti." (Il Popolo d'Italia, 20-1-1938)

Milano *(San Siro)*, 26 gennaio 1938
MILAN-PALERMO 3-2 (1-1)
Milan: Zorzan; Bonizzoni, Bodini; Gianesello (31' Rigotti), Poggi, Provaglio; Loik, Antonini, Remondini, Scagliotti (31' Moretti), Arnoni (31' Bonizzoni L. II). All.: Banas.

Milan '37-38 a San Siro Da sinistra, in piedi: Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Arnoni; al centro: Remondini, Bortoletti, Loetti; in basso: Perversi, Zorzan, Berra e l'allenatore Jozsef Banas

Reti: 16' Loik, 55' e 70' Remondini.
Note: giocati due tempi di 30 e 40 minuti. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Palermo e Milan si allenano a San Siro*
"Milano, 26. Oggi il Milan, sceso al campo di San Siro con una formazione mista di titolari e riserve ha compiuto un proficuo allenamento, incontrando la compagine del Palermo, che si trova ancora a Milano, in vista della prossima partita di campionato in alta Italia.
Si sono disputati due tempi, il primo di 30' e il secondo di 40' e, allo scadere dell'ora di gioco, il Milan ha vinto con tre punti a due. Entrambi gli undici hanno offerto una prova di bel gioco, dando luogo a un incontro interessante ed equilibrato.
Il Palermo ha inaugurato le brillanti segnature con un gol di Serio; un quarto d'oro dopo, il Milan ha colto il pareggio con un'azione di Loik. Nella ripresa il Milan segnava con Remondini al 25'. Il Palermo riusciva a pareggiare, per merito di Di Falco. Al 40' ancora Remondini segnava l'ultimo punto per i rosso-neri." (Il Littoriale, 27-1-1938)

Milano *(San Siro)*, 2 marzo 1938
MILAN-FALCK SESTO 3-1 (2-1, 2-1)
Milan: Zorzan (46' Martini); Perversi (46' Berra, 67' Bonizzoni L. II), Bonizzoni; Remondini, Bortoletti (46' Poggi), Lovetti (46' Provaglio); Loik, Moretti (46' Antonini)i, Boffi, Gabardo, Arnoni. All.: Banas.
Reti: Boffi su rigore, Loik, Bonizzoni L. II.
Note: giocati tre tempi, il primo di 45, il secondo di 20 e il terzo di 30 minuti. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Notiziario*
"I calciatori del Milan si sono allenati con l'undici del Falck. Sono stati giocati tre tempi e continue variazioni sono state apportate nei ranghi della prima squadra, che ha vinto per 3 a 1. Capra è stato tenuto a riposo, mentre Gianesello si trova tuttora ad Acqui per curare il ginocchio (il referto medico ha escluso la tenuta lesione al menisco)." (Corriere della Sera, 3-3-1938)

Milano *(San Siro)*, 16 marzo 1938
MILAN-SAFFA MAGENTA 7-1 (4-1)
Milan: Toffanin; Berra, Bonizzoni (41' Girardengo); Rigotti, Poggi, Lovetti (41' Castelli); Capra (41' Bian-chi), Gabardo (41' Loik), Boffi (41' Moretti), Antonini (41' Scagliotti), Arnoni (41' Bonizzoni II). All.: Banas.
Reti: Moretti (3), Antonini (2), Boffi, Arnoni.
Note: giocati due tempi di 40 e 30 minuti. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan batte per 4 a 0, in formazione ridotta, la Saffa*
"Milano, 16. Il Milan si è allenato oggi contro la squadra della S.A.F.F.A. in una partita di due tempi. Nel primo tempo di quaranta minuti hanno giocato i titolari all'infuori di Moretti (che ha giocato nella ripresa, di Perversi, Bortoletti e Remondini, che si sono limitati al lavoro atletico.
Nella ripresa le riserve rossonere hanno superato gli avversari per 3-0, con tre gol segnati da Moretti." (Il Littoriale, 17-3-1938).

Lodi *(Comunale)*, 14 maggio 1938
MILAN-FANFULLA 3-1 (2-1)
Milan: Zorzan (46' Diamante); Perversi, Berra; Remondini, Bertoletti (46' Poggi), Provaglio; Loik (46' Cossio), Moretti (46' Antonini), Boffi, Gabardo, Gabardino. All.: Banas.
Reti: 17' e 32' Boffi, 85' Antonini.
▸ *Milan-Fanfulla 3-1*
"Lodi, 14. - La partita, che ha richiamato allo stadio comunale circa 1500 persone, è stata giocata con brio e vivacità da tutti gli atleti in campo.
I primi a segnare sono stati i fanfullini al 7' per merito di De Manzano che, raccolto un traversone di Longhi, di testa colloca alla destra di Zorzan imparabilmente. All'11' registriamo una spettacolare parata di Cappelli, che devia in angolo un forte tiro di Gabardino, da pochi passi. Al 17' pareggio del Milan per merito di Boffi con un potente raso terra da 20 metri che ha sorpreso Cappelli coperto. Al 32' il Milan va in vantaggio, è ancora Boffi che, scartato Edelli, segna da pochi metri.
Nella ripresa le due squadre effettuano varie sostituzioni e il Fanfulla ha dei lunghi periodi di superiorità, ma le discese rosso-nere sono assai più pericolose e Cappelli è molto più impegnato di Diamanti. Al 40' abbiamo il punto più bello della giornata ottenuto da Antonini, il quale avuto il pallone da Gabardo scarta Mattai e trovatosi tutto solo davanti alla porta segna in modo impara-

bile da circa dieci metri." (La Gazzetta dello Sport, 15-5-1938)

Milano *(San Siro)*, 19 maggio 1938
MILAN-G.I.L. MILANO 6-0

Seregno *(Ferruccio)*, 26 maggio 1938
MILAN-SEREGNO 5-0 (2-0)
Milan: Martini; Perversi, Bonizzoni; Bortoletti, Poggi (Provaglio), Gianesello; Capra, Lupi (Loik), Boffi, Antonini, Zironi (Cossio). All.: Banas.
Reti: 26' Capra, 45' Antonini, 76' Gianesello su rigore, 82' Boffi, 89' Antonini.
Note: giocatori in prova: Lupi (dal Budrio) e Zironi.
▸ *Milan-Seregno 5-0*
"Seregno, 26. - Alla presenza di un folto pubblico, i rossoneri hanno disputato oggi allo stadio Ferruccio un incontro di allenamento con la squadra del Seregno. La partita giocata in due tempi regolari di 45', ha visto la vittoria del Milan per 5 a 0. Nei ranghi della squadra milanese hanno giocato nel primo tempo due giovani elementi in prova e precisamente Zironi (fratello del giocatore del Modena) e Lupi del Budrio.
La gara di entrambi non è risultata delle più soddisfacenti, ma a loro attenuante può esser posto il disorientamento e l'emozione immancabile in queste circostanze. I titolari, pur non impegnandosi eccessivamente, si sono comportati discretamente.
Le reti sono state segnate da Capra al 26' e da Antonini al 45' del primo tempo e nella ripresa dopo due pali di Cossio e Antonini, da Gianesello su rigore al 31', da Boffi al 37' e ancora da Antonini verso la fine." (La Gazzetta dello Sport, 27-5-1938)

Nizza (Francia), 29 maggio 1938
MILAN-SELEZIONE COSTA AZZURRA 3-2 (1-0)
Milan: Martini; Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Poggi, Gianesello; Cossio, Antonini, Boffi, Gabardo, Lovetti. All.: Banas.
Reti: 10' Boffi, 65' Cossio, 80' Gabardo.
▸ *Il Milan vince a Nizza*
"Nizza Mar., 30 maggio. Allo stadio S. Maurizio, si è svolto l'atteso incontro fra il Milan e la selezione italiana della Costa Azzurra.
La partita è stata interessantissima e la selezione ha opposto una fortissima difesa al Milan. I rosso-neri hanno giocato con scarso impegno. In tutti modo in parecchie azioni hanno dimostrato la loro alta classe e la loro grande levatura tecnica; hanno vivamente impressionato i due terzini e il quintetto attaccante.
I punti sono stati segnati per il Milan da Boffi al 10', da Cossio al 20' della ripresa e da Gabardo al 35; per la locale squadra da Pipet al 21' e al 30' della ripresa." (Il Littoriale, 30-5-1938)

Spalato (Jugoslavia), 5 giugno 1938
HAJDUK SPALATO-MILAN 3-3
Milan: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti, Gianesello; Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia, Capra. All.: Banas.
Reti: Boffi, Coppa, Capra.
▸ *Il Milan pareggia a Spalato*
"La partita disputata ieri dal Milan a Spalato contro l'Hajduk è terminata alla pari col punteggio di 3 a 3. Le reti dei rosso-neri sono state segnate da Boffi, Coppa e Capra, mentre l'undici jugoslavo ha potuto pareggiare all'ultimo minuto dell'incontro per l'autorete di un terzino milanista." (Corriere della Sera, 6-6-1938)

Spalato (Jugoslavia), 7 giugno 1938
MILAN-HAJDUK SPALATO 3-2
Milan: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Gianesello (Provaglio), Bortoletti, Lovetti; Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia, Capra (Cossio). All.: Banas.
Reti: Buscaglia (2), Antonini.
▸ *Notiziario*
"La squadra del Milan ha disputato a Spalato l'incontro di rivincita con l'Hajduk. Hanno vinto i milanesi per 3 a 2; i punti del Milan sono stati segnati da Antonini, e Buscaglia (2). (Corriere della Sera, 8-6-1938)

Zagabria (Jugoslavia), 12 giugno 1938
GRADJANSKI-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Provaglio (46' Lovetti), Bortoletti, Gianesello; Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia (46' Gabardo), Capra. All.: Banas.

7 giugno 1938. Hajduk Spalato-Milan 2-3. le due squadre schierate prima della partita (per gentile concessione di Enrico Baschiera, nipote di Antonio Gino Bortoletti)

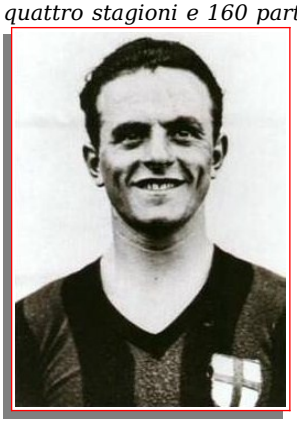
7 giugno 1938. Hajduk Spalato-Milan. I rossoneri da sinistra: Boffi, Gabardo, Perversi, Bortoletti, Lovetti e Coppa (per gentile concessione di Enrico Baschiera, nipote di Antonio Gino Bortoletti)

Rete: 77' Boffi.
▸ *Notiziario*
"A Zagabria la squadra del Milan è stata battuta per 1 a 2 dal Gradjanski. Il primo tempo si è concluso col vantaggio degli ospitanti per 2 a 0. I rosso-neri hanno realizzato il punto al 32' minuto della ripresa per merito di Boffi." (Corriere della Sera, 13-6-1938)

Vigevano *(Comunale)*, 19 giugno 1938
MILAN-VIGEVANO 3-1 (2-0)
Milan: Martini; Perversi, Berra; Gianesello (46' Provaglio), Bortoletti, Lovetti; Coppa (28' Cossio), Antonini, Boffi, Loik, Capra. All.: Banas.
Reti: 3' Capra, 9' Boffi, 57' Cossio.
Note: secondo altre fonti il primo gol del Milan è stato segnato da Coppa.
▸ *Milan-Vigevano: 3-1 (2-0)*
"La partita che doveva essere la prova generale della squadra del Milan in vista delle fatiche della Coppa Europa, non ha molto soddisfatto di combattività spettacolare che è sempre il fulcro delle belle gare.
E veniamo ora alla partita. Il Milan perviene al successo subito al 3' per merito di Capra il quale scattato su un rimando di Berra, fugge tutto solo, stringe e tira segnando. Contrattacco vigevanese che per poco non sorte esito positivo: è Uneddu che tira sbagliando bersaglio, riprende Kossovel che scivola entrando sul pallone, mentre era in posizione favorevole.
Al 9' il Milan aumenta il vantaggio, è Boffi che segna con un tiro preciso all'angolo destro di Gori, raccogliendo un corto rimando dei difensori granata. Al 28' esce Coppa, entra Cossio, che passa ala sinistra, mentre Capra si sposta ala destra. Entra Sudati al posto di Betti. Al 31' una cannonata di Uneddu sfiora la traversa.
Nella ripresa al 12' il Vigevano è in angolo: tira Cossio che con un tiro tagliatissimo, mette in rete direttamente. Al 15' il Vigevano fruisce di un calcio di rigore per fallo di mao in area di Gianesello; Sudati scocca un forte tiro sulla destra che Martini con felice intuito riesce a bloccare. Al 21' il Vigevano segna il punto della bandiera per merito di Sudati, che, ricevuto il passaggio da Uneddu, mette in rete con un tiro forte da destra a sinistra." (La Gazzetta dello Sport, 20-6-1938)

Notizie
La Nazionale B si allena con le riserve del Milan
Milano *(San Siro)*, 29 ottobre 1937
Nazionale Italiana B-Milan Riserve 3-0 (1-0)
Nazionale Italiana B: Peruchetti; Buonocore (31' Fenoglio), Bonizzoni; Locatelli, Olmi, Malatesta; Busani, Marchini (31' Bertoni), Michelini, Bonomi, Palazzini (31' Ferraris II). All.: Pozzo.
Milan Riserve: Bacigalupo; Girardengo, Berra; Provaglio, Todeschini, Castelli; Bolla, Loik, Remondini, Bonizzoni II, Garbarino (31' Palazzini)
Reti: Palazzini, Marchini, Michelini.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 25 minuti.

Profili in rossonero
Giuseppe Antonini
▸ *"Debutta ventenne nella squadra natia, dove gioca quattro stagioni e 160 partite. Ma trascorre una vita in rossonero, ben prima che il Milan potesse lamentarsi della "fatal Verona": sono i decenni 30 e 40, oscuri per il club milanista che non vince lo scudetto da tempo memorabile.*



La grandezza tornerà con gli svedesi, dal '49 in poi, proprio quando questo mediano-mezzala avrà già lasciato Milano (negli ultimi cinque tornei portava lui la fascia di capitano) per svernare a Reggio Emilia.
E' solido e continuo, comunque, il suo apporto, per la bellezza di undici campiona-ti (con il guizzo di 6 gol nel '46-'47). Si ritira a trentasette anni, cura l'impresa edile di famiglia." (da "Dizionario del Calcio Italiano)

Profili in rossonero

Mario Zorzan

▸ *"Non viene solitamente ricordato fra i calciatori più noti della storia del Milan, ma merita certamente una citazione per la sua militanza che si protrae in rossonero per sei stagioni consecutive, dal '35-36 al '41-42, durante le quali risulta quasi sempre titolare a guardia della porta milanista che difende per ben 176 volte (149 volte in campionato e 27 in Coppa Italia). La sua dote principale, la tenacia, è comune alla maggior parte di coloro che provengono dalla sua terra natia, il Veneto, dove nasce (a Vicenza) il 15-2-1912."* *(da "1899-1999 Un secolo rosso-nero")*

La copertina de Il Calcio Illustrato *del 25 giugno 1940 con Mario Zorzan e famiglia. "Buoni papà. I calciatori sono, checché se ne dica, dei gran bravi figlioli, molto affezionati alla famiglia, come vi attesta anche questo delicato quadro familiare, sorpreso dall'obbiettivo di Bordin. Zorzan, il bravo portiere del Milano, prima di lanciarsi nella battaglia trae conforto e incitamento da una carezza alla sua bambina, che la moglie gli porge dietro l'inferriata."*

Profili in rossonero

Il presidente Emilio Colombo

▸ *"Nacque a Saronno da modesta famiglia. Dalle elementari passò al lavoro di incisore litografo e poi a quello di corrispondente sportivo. Nel 1910 fu assunto come redattore della "Gazzetta dello Sport" e, nel 1921, fu nominato direttore di quel prestigioso periodico. Nel 1936 accettò di assumere la Presidenza del Milan.*
Si dedicò con passione alle sue nuove funzioni cercando di bilanciare le precarie condizioni finanziarie della società senza però riuscirvi pienamente tanto che la stessa venne sottoposta per qualche tempo a gestione controllata; ed egli stesso fu nominato commissario straordinario affiancato da due vicepresidenti e da una commissione finanziaria.
Fu un presidente sereno, equilibrato, concreto, impossibilitato dalle ristrettezze economiche del sodalizio a realizzare un poderoso potenziamento della squadra. Ingaggiò prima l'allenatore Garbutt poi Felssner ed infine Banas senza peraltro raggiungere l'auspicato scudetto. Anche per questa delusione, ma soprattutto per il suo desiderio di tornare al giornalismo, Colombo si dimise nel 1939 e cedette la presidenza ad Invernizzi.
Fu poi chiamato ad altre cariche fra cui quella di presidente del comitato provinciale del CONI. Morì nel 1947, all'età di 63 anni." (da "Cronache delle squadre di calcio milanesi - Il Milan", Biblioteca Truivulziana, Milano)

Emilio Colombo in una caricatura apparsa sul giornale Corriere delle Puglie del 1922

Curiosità

Ettore Girardengo, un campione inesploso

▸ *"Uno dei figli di Costante Girardengo, Ettore, ha avuto una breve e sfortunata parentesi con la maglia rosso-nera. Nato a Novi Ligure, difensore, Girardengo jr. mosse i primi passi nell'Alessandria e da qui fu notato dagli osservatori del Milan, che lo acquistò nella stagione '37-38 per la squadra riserve; dopo un anno in prestito alla Cremonese, esordì, e fu la sua unica presenza ufficiale, nell'ottobre 1938 in Bari-Milan, finita 2-1 per i pugliesi. Ma era imminente la seconda guerra mondiale e, finito, il conflitto, Girardengo jr. girovagò per le serie minori tra Asti, Castelnovo e la natia Novi Ligure, senza riuscire a sfondare e a ripecorrere, quindi, le orme di quel padre tanto famoso quanto, evidentemente, ingombrante." (da www.tuttomercato)*

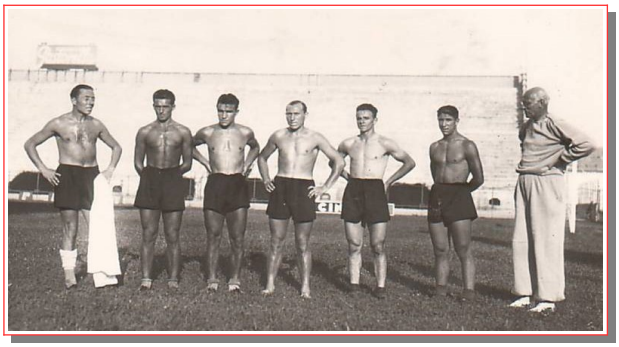
Milano *(San Siro)*, 19 agosto 1937
Milan A-Milan Riserve-/Allievi 5-0 (3-0)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bertoletti, Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Antonini, Cossio.

San Siro, 19 agosto 1937. "Una fase di gioco dell'allenamento in famiglia"

Milan 1937-38. Da sinistra, in piedi: Boffi, Zorzan, Capra, Perversi, Lovetti, Bonizzoni, Gabardo, Moretti; accosciati: Bortoletti, Antonini, Remondini (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Reti: Capra 2, Moretti, Boffi, Antonini.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 26 agosto 1937
Milan A-Milan Riserve 6-1 (3-0, 4-0)
Milan A: Zorzan (61' Martini); Perversi, Bonizzoni (61' Bodini); Rigotti (61' Provaglio), Bortoletti (61' Poggi), Gianesello; Capra, Moretti, Rossi, Busini (31' Scagliotti), Remondini.
Milan Riserve: Martini; Girardengo, Berra; Provaglio, Poggi, Ferrari; Biella, Antonini, Loik, Bonizzoni II, Palazzini.
Reti: Moretti 4, Boffi 2, Biella *(R)*.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.



San Siro, agosto 1937. Preparazione pre-campionato. Da sinistra: Bodini, Provaglio, Loik, Berra, Antonini, Remondini e Felsner (direttore tecnico)

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1937
Milan A-Milan Riserve 1-0
Milan A: Zorzan; Perversi (Bodini), Bonizzoni; Rigotti (Provaglio), Bortoletti, Gianesello; Remondini, Moretti, Boffi, Scagliotti, Capra.
Rete: Moretti.
Note: giocato un tempo di 30 minuti. A seguire l'amichevole Milan-Legnano (4-1)

Milano *(San Siro)*, 9 settembre 1937
Milan A-Milan Riserve risultato sconosciuto
Note: giocato un tempo di 30 minuti. A seguire Milan-Fanfulla (1-1) e Milan Riserve-Fanfulla (0-3).

Milano *(San Siro)*, 15 settembre 1937
Milan A-Milan Allievi *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(San Siro)*, 23 settembre 1937
Milan A-Milan Allievi 6-0 (4-0)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Lovetti, Bertoletti, Gianesello; Remondini (Loik), Antonini, Boffi, Moretti, Capra.
Milan Allievi: Martini; Girardengo, Berra; Provaglio, Todeschini (Dal Molin), Braga; Giannini, Casartelli (Viani), Tornaghi (Bordoni), Piatti, Re (Beccari).
Reti: Antonini 2, Boffi 2, Remondini, Moretti.

Milano *(San Siro)*, 29 settembre 1937
Milan A-Milan Riserve 5-2 (2-2)
Milan A: Zorzan (31' Martini); Perversi, Bonizzoni; Loetti, Remondini, Provaglio (31' Rigotti); Capra, Antonini, Boffi (31' Scagliotti), Gabardo, Arnoni.
Milan Riserve: Martini (31' Zorzan); Piazza, Berra (31' Ferrari); Rigotti (31' Provaglio), Todeschini, Castelli; Saccone, Loik, Bonizzoni II, Scagliotti (31' Gabardino), Palazzini.
Reti: 12' Scagliotti *(R)*, 16' e 30' Boffi, 30' Bonizzoni *(per R)* su autorete, 42' Gabardo, 53' e 57' Capra.

Milano *(San Siro)*, 7 ottobre 1937
Milan A-Milan Riserve 5-4 (2-2)
Milan A: Zorzan (31' Ferrari); Perversi (31' Piazza), Bonizzoni; Rigotti (31' Remondini), Bortoletti, Lovetti; Capra (31' Gabardino), Scagliotti (31' Antonini), Boffi (31' Moretti), Gabardo, Arnoni.
Milan Riserve: Ferrari (31' Zorzan); Bodini, Berra; Provaglio, Remondini (31' Todeschini), Gianesello; Loik, Antonini (31' Bolla), Bonizzoni II, Moretti (31' Scagliotti), Gabardino (31' Fortini).
Reti: Boffi 2, Moretti, Bonizzoni su rigore, Arnoni, Moretti 2 *(R)*, Loik *(R)*, Scagliotti *(R)*.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 13 ottobre 1937
Milan Riserve-Milan A 4-1 (2-0)
Milan A: Martini; Perversi (46' Bodini), Bonizzoni; Lovetti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Antonini (46' Loik), Boffi, Gabardo (46' Scagliotti), Arnoni.
Milan Riserve: Zorzan; Bodini (46' Piazza), Berra; Provaglio, Remondini, Ferrari, Saccone, Loik (46' Antonini), Bonizzoni II, Scagliotti (46' Gabardino), Palazzini (46' Todeschini).
Reti: 1' Bonizzoni II *(R)*, 4' Palazzini *(R)*, 56' Loik, 64'

Una formazione del Milan 1937-38. Da sinistra, in piedi: Gianesello, Remondini, Arnoni, Bonizzoni, Antonini, Moretti, Perversi, Boffi; in basso, da sinistra: Zorzan, Bortoletti, Capra

Gabardino *(R)*, 35' Saccone *(R)*.
Note: giocato un tempo di 45 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro)*, 20 ottobre 1937
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti, Lovetti; Remondini, Antonini, Moretti, Gabardo (31' Scagliotti), Capra.
Reti: Moretti 2, Scagliotti, Bonizzoni II *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 3 novembre 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-0
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(San Siro)*, 10 novembre 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0
Milan A: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Lovetti, Bortoletti, Gianesello; Capra, Antonini, Moretti, Gabardo, Arnoni.
Milan Riserve/Allievi: Zorzan *(unico giocatore citato)*.
Reti: Gabardo 2, Moretti, Gianesello, Capra, Arnoni.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 17 novembre 1937
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Zorzan (Diamante); Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Bortoletti, Lovetti; Capra, Antonini, Moretti, Scagliotti (Bonizzoni II), Arnoni.
Reti: Moretti 6, Antonini, Capra, Bonizzoni II.
Note: giocato un tempo di 20 e uno di 25 minuti.

Milano *(San Siro)*, 9 dicembre 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0
Reti: Capra 2, Moretti 2, Antonini, Boffi.
Note: giocato un tempo di 25 e uno di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 15 dicembre 1937
Milan A-Milan Riserve/Allievi 2-1 (1-1)
Milan A: Ferrari; Perversi, Bonizzoni; Rigotti (31' Remondini), Bortoletti, Lovetti; Capra, Antonini, Moretti, Gabardo, Boffi.
Milan Riserve/Allievi: Zorzan, Arnoni, Giardengo, Remondini (31' Rigotti), Cassani *(gli altri mancano)*.
Reti: Moretti 2, Cassani *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 12 gennaio 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 3-0
Milan A: Zorzan; Perversi (31' Bodini), Bonizzoni; Gianesello, Bortoletti, Lovetti (31' Remondini); Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Arnoni (31' Loik).
Reti: Boffi, Gabardo, Capra.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 2 febbraio 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 5-2
Milan A: Diamante; Perversi, Barbera; Gianesello (Rigotti), Bortoletti, Lovetti; Remondini, Antonini, Boffi, Gabardo (Bonizzoni II), Arnoni.
Reti: Boffi 2, Remondini, Antonini, Bonizzoni II.
Note: giocato un tempo di 45 e uno di 25 minuti.

Milano *(San Siro)*, 9 febbraio 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-1 (2-0)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bodini; Rigotti, Poggi, Lovetti (31' Provaglio); Capra (31' Loik), Antonini, Moretti, Gabardo (31' Boffi), Arnoni.
Reti: Boffi 3, Moretti 2, Antonini, Tornaghi *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 16 febbraio 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 4-0
Milan A: Martini (31' Zorzan); Bodini (31' Berra), Bonizzoni; Gianesello (31' Antonini), Poggi, Lovetti (31' Provaglio); Tornaghi, Antonini (31' Remondini), Moretti (31' Bonizzoni II), Scagliotti, Arnoni.
Reti: Moretti, Remondini, Tornaghi, Bonizzoni II.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 23 febbario 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 5-0
Milan A: Martini (21' Zorzan); Rigotti, Berra; Remondini, Poggi, Lovetti; Loik, Moretti, Boffi, Antonini, Arnoni.
Reti: Boffi 2, Arnoni, Loik, Moretti.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Milano *(San Siro)*, 6 aprile 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 4-0 (2-0)
Milan A: Martini (31' Diamante); Bodini, Bonizzoni (31' Rigotti); Gianesello, Poggi, Lovetti (31' Provaglio); Loik, Moretti, Boffi (Gabardo), Antonini, Arnoni (31' Cossio).
Milan Riserve/Allievi: Diamante (31' Martini); Girardengo, Berra; Manzoni (31' Castelli), Bonizzoni II, Braga (31' Bolla); Giannini (31' Bianchi), Scagliotti, Tornaghi (31' Casartelli), Locatelli (31' Beccari), Cossio (31' Arnoni).
Reti: Boffi, Moretti, Antonini, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 10 aprile 1938
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-0
Milan A: Zorzan; Perversi, Berra; Gianesello, Bortoletti, Lovetti; Remondini, Antonini, Moretti, Gabardo, Arnoni.
Reti: Moretti 3, Antonini, Gabardo, Remondini, Arnoni.

Memorabilia

(La Gazzetta dello Sport, 26-11-1937)

STAGIONE 1938-1939

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Emilio Colombo
Vice-presidenti: Pietro Annoni, Achille Invernizzi dal 21 giugno 1939
Segretario: Aldo Panzeri
Direttore tecnico: Hermann Felsner, poi Jozsef Violak
Allenatore: Jozsef Banas
Massaggiatore: Luigi Clerici
Capitano: Luigi Perversi, poi Giuseppe Bonizzoni
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 18 agosto 1938 a San Siro

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Varese *(Comunale-Masnago)*, 28 agosto 1938
VARESE-MILAN 2-1 (1-0, 1-1)
Milan: Zorzan (31' Diamante, 61' Martini); Perversi (31' Berra), Bonizzoni (31' Girardengo, 61' Bolla); Ellena (31' Remondini), Bortoletti (61' Todeschini), Lovetti (Gianesello); Capra (31' Coppa), Antonini (61' Loik), Boffi (61' Moretti), Buscaglia (61' Scagliotti), Cossio (61' Provaglio). All.: Banas.
Rete: 51' Buscaglia.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Prime sorprese

Varese-Milan: 2-1

Più allenati i prodigiosi varesini superano i diavoli rossoneri ancora in fase di assestamento

▸ *Prime sorprese. Milan-Varese: 2-1*
"Varese, 28 agosto. - Tutti aspettavano il Milan, il grande Milan, tutti hanno fatto festa al Milan, tutti sono andati allo stadio per vedere il Milan, anche se il tempo ha tenuto il broncio, e che broncio, sino a mezzogiorno, per regalare poi un pomeriggio chiaro, fresco e luminoso, un pomeriggio d'eccezione; ed è saltata fuori per gli esuberanti sportivi varesini una di quelle sorprese che tanto infiammano lo spirito e danno il là a tante rosee speranze.
Non bisogna certo credere che il Varese parta quest'anno con uno squadrone da serie A. No certo. Diremo subito che il Milan ha preso la partita alla leggera, forse troppo alla leggera, mentre i giocatori varesini hanno posto nella lotta tutte le loro risorse di fiato e di energie e questa può essere una delle determinanti della grossa sorpresa.
Abbiamo detto "una" perché non è la sola: bisogna anche sapere che il Milan nei tre tempi ha schierato tre formazioni diverse, mentre il Varese ha conservato pressoché intatta la sua inquadratura per tutta la durata della contesa, sostituendo solo un paio di elementi nel terzo tempo.
Ma c'è un'altra causa, forse la più importante, forse la vera determinante della sconfitta rossonera: le condizioni precarie del terreno di gioco. Infatti tutta la parte centrale del campo è stata rimossa e rifatta di recente, cosicché l'acquazzone di stamane ha reso la crosta molle ed attaccaticcia tanto che al primo contatto con le scarpe a bulloni s'è rimossa, formando buche e mucchietti.
Su tale terreno, il controllo della palla era impossibile e per questo il quintetto di punta rosso-nero ha faticato parecchio a lavorare e non ha potuto assolutamente concludere [...].
Per parlare della partita bastano poche righe: sarà sufficiente dire che il primo tempo, quando cioè il Milan ha schierato la formazione tipo, e il secondo, quando le sostituzioni non sono state eccessive, sono risultati i migliori per combattività e stile di gioco.
Il Varese, più veloce, più leggero, più pronto nei passaggi, svolgendo, insomma, un gioco più adatto alle condizioni del terreno, ha messo più volte in pericolo la rete di Zorzan.
Ed ecco, al 12', Rigamonti, abilmente lanciato da Cerutti, far partire un tiro diagonale che Zorzan riesce solo a toccare col palmo della mano sinistra. La palla batte contro la faccia interna del montante e finisce in rete. C'era forse il fuori gioco, ma l'azione è stata tanto rapida e il tiro tanto potente che gli applausi sono stati

Milan 1938-39. Da sinistra, in piedi: Gianesello, Remondini, Antonini, Capra, Bortoletti, Zorzan, Bonizzoni, Boffi; accosciati: Ellena, Traversa, Perversi, Coppa, Lovetti, Cossio, Buscaglia

Varese-Milan: 2-1

Il Milan è stato battuto a Varese per 2-1 nella sua prima uscita, ma non v'è da farci caso. Presentiamo: i tre principali nuovi acquisti: Buscaglia, Ellena e Coppa; i lavori allo Stadio di San Siro; Antonini, Buscaglia, Villa, Ellena e Bortoletti in allenamento; Cossio e Capra.

28 agosto 1938.
Varese-Milan 2-1.
"Il Milan è stato battuto a Varese per 2-1 nella sua prima uscita, ma non v'è da farci caso. Presentiamo: i tre principali nuovi acquisti: Buscaglia, Ellena e Coppa; i lavori allo Stadio di San Siro"
(Il Calcio Illustrato)

unanimi. Vano contrattacco rossonero, tiri a lato di Boffi, Buscaglia e Antonini e poi la fine col Varese ancora all'attacco.
Per il secondo tempo il Varese schiera ancora la stessa formazione, mentre il Milan sostituisce l'intero trio di difesa presentando Diamante, Berra e Girardengo. Loetti gioca invece al posto di Gianesello e Capra in luogo di Coppa.
Questo è il periodo più accanito, più appassionante. I rosso-neri dominano, ma la difesa dei rossi e granitica; Boniforti, Pedetti e Favini giganteggiano. Solo al 21' arriva il pareggio. Batte una punizione Remondini – che è entrato al posto di Ellena, passato al centro in sostituzione di Bortoletti – raccoglie Boffi di testa, tira Coppa, Favini para a terra e respinge corto, raccoglie Buscaglia che mette facilmente in rete. Risposta pronta del Varese e nuovo vantaggio al 23'. Batti e ribatti in area rosso-nera, Masera allunga a Cerutti che solo (fuori gioco?) può prevenire l'uscita di Diamante e toccare appena appena la palla che rotola docilmente nella rete incustodita.
Qui finisce virtualmente la partita; nel terzo tempo il Milan schiera una formazione esclusivamente di riserve: Martini; Remondini, Berra; Bolla, Todeschini, Provaglio; Coppa, Loik, Moretti, Scagliotti, Gianersello. La stanchezza serpeggia nelle fila del Varese che si accontenta di controllare il gioco vivace ma poco conclusivo dei cadetti rosso-neri." (La Gazzetta dello Sport, 29-8-1938)

Vercelli *(Robbiano)*, 4 settembre 1938
PRO VERCELLI-MILAN 2-2 (0-1)
Milan: Zorzan; Perversi (46' Remondini), Bonizzoni; Gianesello (46' Traversa), Bortoletti, Lovetti (46' Ellena); Capra (46' Coppa), Antonini, Boffi, Buscaglia, Cossio (46' Capra). All.: Banas.
Reti: 44' e 72' Buscaglia.
▸ *Pro Vercelli-Milan: 2-2*
"Vercelli, 4. - L'incontro ha soddisfatto pienamente il discreto pubblico presente.
Nel primo tempo i bianchi hanno attaccato in prevalenza, ma per contro gli ospiti, dopo avere con Boffi per due volte consecutive violentemente scossi i montanti della casa di Cavanna; al 44' segnavano su pallone deviato di testa da Buscaglia.
Alla ripresa, gli undici si presentavano alquanto rimaneggiati. L'attacco rosso-nero, che nel primo tempo si era mantenuto alquanto in ombra, sfoderava ora una varietà di azioni che mettevano in difficoltà la difesa bian-

4 settembre 1938. Pro Vercelli-Milan 2-2. "Biraghi segna per la Pro Vercelli"

ca. Su azioni di contrattacco delle veloci ali vercellesi, i bianchi riuscivano al 15' con Biraghi, a conseguire il pareggio; ed al 25', con Pozzo, a portarsi in vantaggio. Il Milan solo due minuti dopo raggiungeva a sua volta il pareggio con una nuova precisa entrata di testa di Buscaglia su punizione battuta da Traversa." (La Gazzetta dello Sport, 5-9-1938)

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 1938
MILAN-ALFA ROMEO MILANO 6-3 (4-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Ellena (61' Lovetti); Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia, Capra (61' Cossio). All.: Banas.
Reti: Coppa (2), Antonini (2), Boffi, Buscaglia.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Alfa Romeo: 6-3*
"Mercoledì pomeriggio a San Siro il Milan ha sostenuto una partita di allenamento di tre tempi di mezz'ora ciascuno con l'agile squadra dopolavoristica dell'Alfa Romeo. Alla fine dell'ora e mezza di gioco il Milan era in vantaggio di 6 reti a 3. I rosso-neri allinearono nel primo tempo la seguente formazione: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Ellena; Coppa, Antonini, Boffi, Buscaglia, Capra. Hanno segnato per i rosso-neri Coppa (2) e Antonini (2). L'alfa ha segnato a sua volta due reti.
Nel terzo tempo il Milan sostituiva Ellena con Lovetti e Capra con Cossio. In questo periodo il Milan ha messo a segno due goal per merito di Boffi e Buscaglia e l'Alfa ha accorciato la distanza segnando a sua volta un goal.
Dal numeroso pubblico è stato sottolineato l'ottimo gioco di Traversa che è calato solo nel terzo tempo. Anche Bortoletti cammina forte. Apprezzatissime le manovre della prima fila che ha avuto in Boffi un abile tira-

tore. Capra ha bisogno ancora come qualche altro, di dimagrire un poco e di lavorare a fondo in allenamento. Si è avuta l'impressione che la linea mediana di quest'anno sostenga l'attacco meglio che di quella dell'anno scorso. Tuttavia essa lascia di conseguenza un po' scoperta la difesa." (La Gazzetta dello Sport, 9-9-1938)

Torino *(Filadelfia)*, 11 settembre 1938
TORINO-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Zorzan (46' Diamante); Perversi (46' Bortoletti), Berra; Remondini, Traversa, Lovetti; Coppa (46' Capra), Loik (46' Gianesello), Boffi, Antonini, Cossio. All.: Banas.
Rete: 31' Boffi.
▸ *Torino batte Milan 2-1*
"Torino, 11. Il Torino ha battuto ieri il Milan nell'ultima partita di allenamento precampionato.
Ambedue le squadre si sono presentate in formazioni totalmente diverse nei due tempi, di modo che non si è potuto capire quale sarà lo schieramento definitivo.
Nel primo tempo ha segnato per primo il Torino per merito di Boldi, ma Boffi pareggiava due minuti dopo per il Milan. Nel secondo tempo era Ferrero che segnava il punto della vittoria per i granata." (Il Littoriale, 12-9-1938)

11 settembre 1938. Torino-Milan 2-1. "Partita sperimentale, e vittoria di misura dei granata. Il Milan non ha messo in campo Ellena, Buscaglia e Bonizzoni. Vediamo: la rete della vittoria di Ferrero" (Il Calcio Illustrato)

Milano *(San Siro)*, 14 settembre 1938
MILAN-CANTÙ 7-1
Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa (Remondini), Bortoletti, Ellena; Capra (Coppa), Antonini, Boffi, Buscaglia, Cossio. All.: Banas.
Reti: Boffi (3), Buscaglia (2), Antonini, Coppa.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *I rosso-neri si preparano per la trasferta di Roma*

I rosso-neri si preparano per la trasferta di Roma

Milan batte Cantù 7-1

MILANO, 14.

Il Milan si è allenato oggi sul

"Milano, 14. Il Milan si è allenato oggi sul campo di San Siro sostenendo una partita di due tempi di mezz'ora ciascuno contro la svelta compagine del Cantù, militante in serie C. Durante la prova la formazione milanista non ha subito molte modifiche. I ragazzi del Cantù hanno segnato per primi; poi il Milan ha imposto la propria superiorità totalizzando otto reti [...]." (Il Littoriale, 15-9-1938)

Milano *(San Siro)*, 23 ottobre 1938
MILAN-CREMONESE 6-3 (3-2)
Milan: Zorzan; Perversi, Girardengo; Bortoletti, Todeschini (Ellena), Villa; Coppa, Moretti, Cassani, Vigo, Bolla. All.: Banas.
Reti: 7' Bolla, 15' Cassani, 40' Coppa, 78' Moretti, 88' Vigo, 89' Cassani.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. A seguire Milan-Gallaratese (3-1).
▸ *Tre ore di gioco a S. Siro.*
Milan-Gallaratese: 3-1 e Milan B-Cremonese: 6-3
"La famiglia rossonera ancora una volta ha voluto dimostrare la propria solidarietà e l'attaccamento alla squadra ed ha approfittato di queste due partite d'allenamento per portare un voto augurale per le prossime fatiche del campionato. Notevole affluenza pertanto allo stadio di San Siro, malgrado la concomitanza di altri importanti avvenimenti.
Tre ore di gioco divise in due regolari partite hanno dato modo di vedere all'opera tanto la prima che la seconda squadra impegnate da due fresche e veloci unità che col loro gioco spigliato hanno costituito due ottime squadre allenatrici.
Hanno aperto lo spettacolo Milan B e Cremonese. Gara veloce e interessante anche se il gioco non è mai stato molto superiore alla mediocrità avendo denunciato entrambe le compagini più pecche che pregi. I goal sono piovuti numerosi e dopo un primo tempo chiusosi col minimo scarto a vantaggio del Milan (3-2), nella ripresa altri quattro palloni hanno trovato la via della rete e precisamente tre per il Milan e uno per i cremonesi. Hanno segnato: Bolla, Cassani, Coppa, Moretti, Vigo e ancora Cassani per i rosso-neri e Poletti (2) e Martelli per la Cremonese. Buoni nel Milan Coppa e Cassani; della Cremonese lodevole il gioco di Poletti." (La Gazzetta dello Sport, 24-10-1938)

Milano *(San Siro)*, 23 ottobre 1938
MILAN-GALLARATESE 3-1 (1-0)
Milan: Diamante; Berra, Bonizzoni; Remondini, Traversa, Provaglio; Capra, Buscaglia, Loik, Scagliotti, Cossio. All.: Banas.
Reti: 12' Capra, 52' Loik, 85' Capra.

23 ottobre 1938. Milan-Gallaratese 3-1. "Lo stadio di S. Siro si è riaperto al giuoco del calcio con la partita amichevole Milan-Gallaratese, di cui presentiamo una fase: Buscaglia dà lavoro ai difensori avversari" (Il Calcio Illustrato)

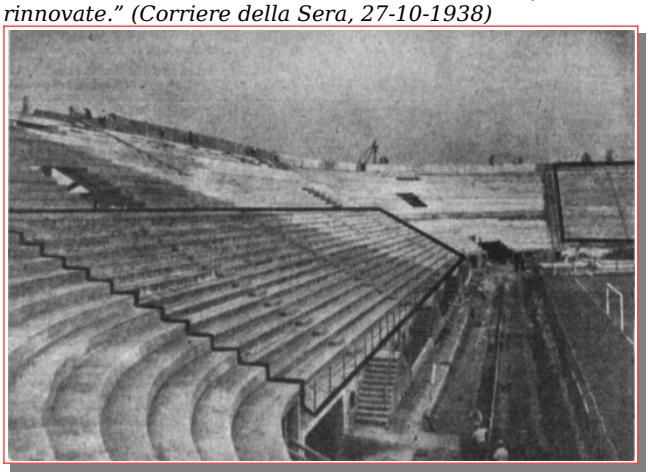
▸ *Milan-Gallaratese: 3-1 (1-0)*
"I titolari, al contrario dei loro compagni di seconda squadra, pur sfoggiando a tratti (solo a tratti, intendiamoci) un gioco se non di grande levatura però di una certa consistenza tecnica, non sono riusciti che a passare tre volte. Ai continui attacchi del primo tempo (molto lavoro di Capra) e culminati nell'unica rete dello stesso Capra al 12', ha fatto riscontro una ripresa più equilibrata che la Gallaratese imbastiva a sua volta svelte e pericolose controffensive.
Ha segnato ancora per i rosso-neri Loik su un bell'allungo di Remondini, quindi è venuto il punto per la Gallaratese su azione del centrattacco Facchin al 19'. Capra chiudeva la segnatura al 40' dopo un servizio tanto

violento quanto disordinato. Tra i rossoneri i migliori sono stati Traversa (soprattutto nel primo tempo) e le mezze ali, autrici di un buon lavoro di costruzione. Fermo Bonizzoni, impacciato Berra. La Gallaratese ha giocato con volontà." (La Gazzetta dello Sport, 24-10-1938)

Notizie

San Siro rinnovato

▸ *"Il Milan ritroverà domenica prossima tutte le falangi dei suoi fedeli nel rinnovato stadio di San Siro. Ecco una visione di come le antiche tribune – racchiuse nei tratti in neretto – sono state maestosamente ampliate e rinnovate." (Corriere della Sera, 27-10-1938)*



Milano *(San Siro)*, 3 novembre 1938

MILAN-FANFULLA 6-1 (3-1)

Milan: Diamante (46' Zorzan); Berra (46' Perversi), Bonizzoni (46' Girardengo); Remondini (46' Villa, Todeschini), Traversa (46' Bortoletti), Provaglio (46' Gianesello); Capra (46' Coppa), Scagliotti (46' Ellena), Loik (46' Cassani), Buscaglia (46' Vigo), Cossio (46' Bolla). All.: Banas.

Reti: 29' Scagliotti, 31' Loik, 32' Cossio su rigore, 46' Cassani, 50' Coppa, 78' Cassani.

▸ *Il risveglio del Milan?*

Milan-Fanfulla 6-1 (3-0)

"Milano, 3. - Davanti ad un migliaio di persone si è svolto oggi a San Siro una interessante partita di allenamento fra il Milan e il Fanfulla.

Le squadre hanno giocato senza perdere di vista lo scopo della partita che era solo quello di prepararsi per la prossima gara di campionato. Mentre il Milan ha schierato in campo due formazioni organiche (il primo tempo i titolari e nella ripresa le riserve) il Fanfulla ha allineato due squadre miste, nessuna delle quali all'altezza della migliore formazione; e ciò per effettuare i necessari esperimenti. Si spiega così la scarsa resistenza presentata ai rosso-neri della squadra lodigiana.

La squadra dei titolari milanesi, opposta nel primo tempo alla migliore formazione fanfullina, ha avuto la meglio, piegando gli antagonisti per tre porte a una. Tuttavia ha rilevato che gli ospiti hanno avuto un felicissimo inizio che ha permesso loro di segnare per primi. Poi il Milan si è ripreso ed ha segnato al 29', 30 3 32'. Il Milan avrebbe potuto aumentare anche il suo punteggio.

Del Milan ci limiteremo a dire che la squadra ha messo in luce gli stessi pregi e gli stessi difetti della partita col Livorno. Comunque si è avuta l'impressione che Cossio e Buscaglia abbiano migliorato. Quanto al Fanfulla, oltre il portiere, hanno lasciato buona impressione Crola, Longhi, Calzolai e Pagni.

Nel secondo tempo le due squadre hanno assunto un diverso schieramento. Anche in questo tempo il Milano ha avuto la meglio, ed ha segnato per merito di Cassani al 1', di Coppa al 5' e di Cassani ancora al 33'. Tra gli attaccanti rosso-neri si sono distinti Cassani, Coppa e Vigo. Ha diretto la partita l'arbitro Brenna. Probabilmente il Milan giocherà a Bologna nella solita formazione." (Il Littoriale, 4-11-1938)

Milano *(San Siro)*, 19 novembre 1938

MILAN-FALCK SESTO 2-1 (0-1)

Milan: Diamante; Remondini, Bonizzoni; Bortoletti, Traversa, Provaglio; Capra, Buscaglia, Loik, Scagliotti, Cossio. All.: Banas.

Reti: 50' Cossio, 68' Capra.

▸ *Il "Milan" batte il "Falck" in amichevole*

"Il Milan ha incontrato ieri, in partita amichevole, la squadra del Falck, prima classificata del girone B di serie C e ha chiuso la gara in vantaggio per cinque reti a una." (La Stampa, 20-11-1938)

Milano *(San Siro)*, 4 dicembre 1938

MILAN-SEREGNO 5-1 (4-1)

Milan: Zorzan; Remondini, Perversi; Ellena, Bortoletti, Lovetti; Coppa, Moretti, Loik, Buscaglia, Cossio. All.: Banas.

Reti: 3' Buscaglia, 35' Loik, 37' Moretti, 42' e 47' Coppa.

▸ *Milan-Seregno: 5-1*

"Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della gara. Ma non è solo il punteggio che deve far piacere ai sostenitori milanisti, ma anche il modo col quale s'è battuto l'undici rosso-nero che ha cavato fuori inaspettatamente una prova bellissima e tale da far pensare ad una decisa ripresa. La squadra milanese ha dato l'impressione d'essere in netto miglioramento: veloce, affiatata, sbrigativa, s'è imposta agli azzurri del Seregno che

Milan 1938-39.
Da sinistra, in piedi:
Zorzan, Cossio, Loik,
Antonini, Buscaglia,
Bortoletti, Traversa, Perversi,
Remondini;
seduti:
Clerici (massaggiatore), Boffi,
Ellena, Coppa, Bonizzoni,
Capra, Lovetti

manovrando con impegno, specie all'attacco, han dato modo al terzetto difensivo milanese di distinguersi. Per quanto i brianzoli abbiano dovuto incassare cinque reti, mai hanno rallentato il loro ritmo e quanto essi hanno fatto è servito ottimamente ad impegnare a fondo i giocatori milanesi.
In campo rosso-nero, un elogio per tutti gli atleti: calma e sicura la difesa, ove è emerso Perversi, sempre all'altezza della situazione, anche nell'inusitato ruolo di terzino destro. I mediani Ellena, Bortoletti e Lovetti, hanno costituito una diga in difesa ed una linea elastica all'attacco. Se qualche riserva può essere fatta a Loik, presentatosi al posto dell'assente Boffi, tutti gli altri meritano una franca lode. Da segnalare il ritorno in efficienza del fine Buscaglia, il miglioramento di Cossio, la ritornata precisione nel piede di Coppa. Un bravo che vuol essere un incitamento ed un augurio a Moretti.
Del Seregno, sono piaciuti Bighellini, Schiffo, Arienti, Argenta e, di tratto in tratto, Ferrari e Biassoni.
La giornata di sole, ha fatto sì che un buon pubblico d'appassionati presenziasse la partita.
Reti per il Milan: Buscaglia 3', Loik 35', Moretti 37', Coppa 42' del primo tempo; Coppa 2' della ripresa. Il Seregno ha segnato il punto della bandiera su calcio di rigore (10').” (La Gazzetta dello Sport, 5-12-1938)

Memorabilia
Figurine rossonere

Figurine del Milan della stagione '38-39. Da sinistra in alto: Bortoletti, Buscaglia, Lovetti, Berra, Capra, Ellena e Remondini

Milano *(San Siro)*, 28 dicembre 1938
MILAN-FANFULLA 4-2 (1-2)
Milan: Diamante; Girardengo, Berra; Villa, Todeschini, Provaglio; Capra, Ellena, Boffi, Scagliotti, Cossio (46' Bolla). All.: Banas.
Reti: 3’ Boffi, 83’ e 85’ Capra, 88’ Scagliotti.
▸ *Gli allenamenti calcistici*
“Una formazione rosso-nera ha giocato ieri nel pomeriggio contro il Fanfulla di Lodi vincendo per 4 a 2. Le reti del Milan sono state segnate da Scagliotti, Capra (2) e da Boffi. Nella mattinata gli altri calciatori rossoneri avevano marciato per dieci chilometri nei dintorni di San Siro completando l'allenamento coi consueti esercizi ginnici ed atletici.” (La Stampa, 29-12-1938)

Milano *(San Siro)*, 18 gennaio 1939
MILAN-DOPOLAVORO SAFAR 3-1
Milan: Martini; Girardengo, Berra; Villa, Todeschini, Castelli; Bolla (Antonini), Moretti, Ellena, Scagliotti, Cossio. All.: Banas.

Milano *(San Siro)*, 8 febbraio 1939
MILAN-ALFA ROMEO MILANO 6-1 (2-1)
Milan: Martini (Diamante); Girardengo, Berra; Ellena, Traversa (Todeschini), Gianesello; Coppa, Antonini, Moretti, Scagliotti, Cossio (Villa). All.: Banas.
Reti: Moretti (4), Scagliotti, Coppa.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il lavoro della squadra milanese*
“Milano, 8. Come s'è annunciato, quattordici giocatori milanisti sono partiti martedì nel pomeriggio per S. Ambrogio di Varese. Oggi, gli undici atleti che avevano giocato a Napoli, si sono allenati nella mattinata sul campo del Varese. Quindi tutta la comitiva è scesa a Milano diretta a San Siro, dove alcuni giocatori hanno giocato con le riserve contro l'Alfa Romeo.
Nel primo tempo i rosso-neri hanno segnato due reti (Moretti e Scagliotti), subendone una. Nel secondo tempo altri quattro palloni sono finiti nella rete dell'Alfa.
Dopo l'incontro, Zorzan, Perversi, Bonizzoni, Remondini, Bertoletti, Provaglio, Loik, Lovetti, Boffi, Buscaglia, Capra, Gianesello, Scagliotti e Antonini sono ritornati a Sant'Ambrogio.” (Il Littoriale, 9-2-1939)

Notizie e curiosità
da A.S. MILAN ad A.C. MILANO

“Associazione Calcio Milano”

Il Commissario dei rossoneri, all'indomani della vittoria sull'Ambrosiana, accogliendo un'opportuna proposta del *Popolo d'Italia*, ha deciso di italianizzare il nome dell'anziano sodalizio (il terzo in ordine di tempo sorto ufficialmente in Italia, nel 1899, dopo il Genova e la Juventus) mutandolo in Associazione Calcio Milano, anzichè Associazione Sportiva Milan. Il popolarissimo nome dei rossoneri aveva resistito ad una prima, parziale italianizzazione (quando, cioè, venne abolito prima il *Cricket* e poi il *Foot-ball Club*) nelconsiderazione che, alterandone la pronunzia, risultava un *Milàn* di pretta marca meneghina, in luogo dell'anglicizzato ed originario *Milan*. Ma poichè, nella realtà, tutti si diceva *Milan* e non *Milàn*, non si può che approvare la deliberazione attuale, che conferisce anche ad una squadra milanese il bel nome italiano della sua città.

Il 14 febbraio 1939, in tempi di nazionalismo esasperato, il regime fascista impose alla società milanese la nuova denominazione di Associazione Calcio Milano.
Nel giugno 1945, abbandonando l’autarchico nome di Milano, la società tornò a chiamarsi Milan.
▸ *“Associazione Calcio Milano”*
“Il Commissario dei rossoneri, all'indomani della vittoria sull'Ambrosiana, accogliendo un'opportuna proposta del Popolo d'Italia, ha deciso di italianizzare il nome dell'anziano sodalizio (il terzo in ordine di tempo sorto ufficialmente in Italia, nel 1899, dopo il Genova e la Juventus) mutandolo in Associazione Calcio Milano, anziché Associazione Sportiva Milan.
Il popolarissimo nome dei rossoneri aveva resistito ad una prima, parziale italianizzazione (quando, cioè, venne abolito prima il Cricket e poi il Foot-ball Club) nella considerazione che, alterandone la pronunzia, risultava un Milàn di pretta marca meneghina, in luogo dell'anglicizzato ed originario Milan.
Ma poiché, nella realtà, tutti si diceva Milan e non Milàn, non si può che approvare la deliberazione attuale, che conferisce anche ad una squadra milanese il bel no-

me italiano della sua città." (Il Calcio Illustrato, febbraio 1939)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 2 marzo 1939
MILANO-VARESE MISTA 2-1 (1-0)
Milano: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Gianesello, Bortoletti (46' Buscaglia), Lovetti; Capra, Antonini, Boffi, Scagliotti, Loik (46' Remondini). All.: Banas.
Rete: 7' Boffi, Boffi su rigore.
Note: giocato un tempo di 45 minuti e uno 25.
▸ *Gli allenamenti dei calciatori milanesi*
"Il Milano ha giocato ieri sul campo di Masnago una partita di allenamento con una squadra mista del Varese. Il Milano ha segnato una rete con Boffi. Nel secondo tempo, durato 25 minuti, il Varese ha pareggiato con un gol dell'ex nerazzurro Masera; poi Boffi ha ottenuto la rete decisiva su calcio di rigore." (Corriere della Sera, 3-3-1939)

Notizie e curiosità
Il vento non permette di giocare
▸ *"Milano, 16 marzo. - Viola ha fatto male i suoi conti con il vento. Ha rinviata la prova del mercoledì all'indomani, ma neppure ieri gli è stato possibile far scendere in campo i giocatori per la "partita", perché il vento ha continuato a scaricarsi a raffiche sulla città." (La Gazzetta dello Sport, 17-3-1939)*

Milano *(San Siro)*, 25 marzo 1939
MILANO-SPEZIA 2-1 (1-0)
Milano: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Ellena, Bortoletti, Gianesello (Remondini); Coppa (Capra), Antonini, Cassani (Scagliotti), Buscaglia, Loik. All.: Banas.
Reti: 15' e 56' Loik.
Note: prima di questo incontro è stato disputato l'amichevole Legnano-Milano B (4-2).
▸ *Milano-Spezia: 2-1*
"La pioggia, il vento e il freddo hanno nociuto al comportamento di tutti gli atleti in campo. E così anche il gioco di squadra ne ha risentito. Ne è balzato fuori un gioco fatto di combattività e di estrema decisione, ma impreciso e poco spettacolare. Passaggi completamente errati non ne sono mancati, molti altri sono apparsi poco precisi, ma di tutto questo va mossa principalmente colpa allo stato del terreno, che per essere molto viscido, costringeva gli atleti a ogni sorta di equilibrismo.
Il Milano, senza prodigarsi a fondo, ha compiuto un galoppo proficuo. Dalla sua parte stanno azioni di impeccabile fattura, seguite da altre, bene condotte e malamente sciupate. La squadra è fresca e sana; sopratutto nel secondo tempo si è bene distesa all'attacco ed è apparsa pericolosa ed incisiva, pur mancando del suo trascinatore e cannoniere Boffi.
Dei rosso-neri bravissimo è stato l'anziano Perversi apparso nettamente il migliore in campo. Una vera promessa Cassani, anche se ha commesso qualche errore d'inesperienza. Generosa la prova di Ellena, non privo di finezze il gioco di Scagliotti, non un errore nel comportamento di Bonizzoni. Un "bravo" a Loik autore di un goal spettacoloso per precisione e potenza e costruttore di azioni tempestive e assennate.
Lo Spezia è caduto, dopo aver dato fondo a tutte le sue energie. Brillante e generosa quindi la sua prova. Per rendimento spiegato e per quanto ha compiuto contro il Milano, non riteniamo rispondente al valore dello Spezia la sua posizione in classifica nel campionato di serie B. La squadra spezzina ha doti e gioco per portarsi al sicuro; solo deve avere un po' più di fiducia nei propri mezzi: Diotalevi, che ha avuto la sua ombra in Perversi, solo in tre o quattro azioni ha potuto mettere in risalto le sue doti di cannoniere e di distributore.
Ed eccoci alle segnature. Al 15' ha segnato Loik; nella ripresa pareggio dello Spezia ad opera di Volpi che sorprende al 7' Zorzan (palla fra le gambe del guardiano rosso-nero) e infine rete della vittoria del Milano conseguita da Loik con un preciso forte colpo di testa.
Angoli 5 a favore del Milano, 8 a favore dello Spezia." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1939)

Verona *(Comunale)*, 8 giugno 1939
MILANO-VERONA HELLAS 5-2 (2-1)
Milano: Martini; Perversi, Bonizzoni (46' Berra); Traversa, Bortoletti, Lovetti (46' Villa); Capra, Antonini (46' Todeschini), Boffi, Buscaglia, Loik. All.: Banas.
Reti: 16' Boffi, 38' Buscaglia, 66' Loik, 77' Boffi, 87' Capra.
▸ *Milano batte Verona 5 a 2*
"Verona, 8. Interessante è stata questa partita, giocata sul campo dello stadio comunale, davanti a un pubblico abbastanza numeroso. Gli ospiti hanno giocato con tutta tranquillità, in forma perfettamente cavalleresca, senza mai forzare il giuoco al quale hanno dato lo sviluppo normale di una partita amichevole.
Era evidente però che la squadra milanese era in possesso di un gioco di marca superiore, più preciso, più omogeneo, più quadrato.
L'incontro è stato abbastanza equilibrato sino al 20' della ripresa, allorché il Verona (che aveva dato alla contesa tutto se stesso, senza risparmio) ha cominciato a risentire il peso della fatica, mentre l'avversario appariva ancora piuttosto fresco.
In questo periodo è apparsa tutta la differenza di prepa-

Milano 1938-39.
Da sinistra, in piedi:
Remondini, Boffi, Bortoletti,
Antonini, Capra, Gianesello,
Perversi;
accosciati:
Zorzan, Buscaglia,
Scagliotti, Bonizzoni

razione delle due squadre; differenza invero palese nella qualità del gioco, aggravata dal bizzarro comportamento di un portiere, apparso così disorientato da lasciare finire in rete due palloni che aveva tentato di rimandare con i piedi quando poteva benissimo bloccare in tuffo. Il confronto tutto sommato è stato molto interessante e molto utile." (Il Littoriale, 9-6-1939)

Notizie

Il nuovo presidente del Milano

"Roma, 21 giugno. - Il commissario dell'Associazione calcio Milano, fascista Emilio Colombo, in conseguenza dei propri impegni giornalistici, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Il presidente della Federazione italiana giuoco calcio, d'intesa con il segretario federale di Milano, ha nominato presidente del Milano il fascista Achille Invernizzi, cavaliere del lavoro, noto industriale lombardo che già aveva dato da qualche anno al Milano la sua valida e appassionata collaborazione come dirigente.
Al commissario uscente Emilio Colombo, il segretario federale e il presidente della Federazione italiana giuoco calcio hanno rivolto un vivo elogio per l'opera fattiva svolta in favore della Società milanese." (Corriere della Sera, 22-6-1939)

Notizie

Il "rompete le righe" al Milano

▸ *"Ieri dopo il consueto allenamento avvenuto a San Siro agli ordini di Viola, è stato dato il "rompete le righe" ai giocatori del Milano.*
Non si tratta però ancora del congedo vero e proprio annuale per i mesi di sosta calcistica, poiché con tutta probabilità i giocatori rossoneri saranno convocati dal nuovo presidente cavaliere del lavoro Invernizzi il quale non ha ancora preso diretti contatti con essi. Si tratta dell'interruzione degli allenamenti essendo ormai tramontata anche la possibilità di una serie di gare all'estero come era stato progettato in un primo tempo. Verso la prima settimana del mese di luglio avverrà l'esodo dei giocatori – attualmente rientrati in famiglia – per il mare e per i monti [...]." (La Gazzetta dello Sport, 28-6-1939).

La Rappresentativa Lombardia

Strasburgo, 4 dicembre 1938 – amichevole
Lega d'Alsazia-Rappr. Lombardia 2-2 (0-1)
Rappr. Lombardia: Peruchetti; Buonocore, Bonizzoni; Vale, Ramella, Marchese; Capra, Perazzolo, Subinaghi, Arcari IV, Candiani.
Reti: 20' Candiani, 57' Subinaghi.

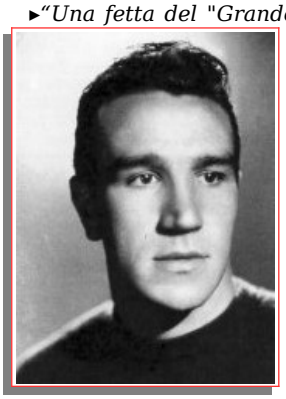
Profili in rossonero

Egidio Capra

▸ *"Capra era nato a Lodi il 14 maggio 1914, e dopo essersi formato nel Fanfulla, assurgeva ai fastigi della massima categoria, passando al Milan nella stagione 1936-37, nella quale risultava con 12 reti in 29 partite il migliore tiratore della squadra.*
Le sue doti di ala destra veloce e combattiva, dotata di facoltà conclusive, ne fecero ben presto uno dei più popolari giocatori rossoneri, e indussero Vittorio Pozzo a chiamarlo due volte in Nazionale, all'inizio della stagione 1937-38: contro la Svizzera a Ginevra (2-2) e la Francia a Parigi, incontro terminato 0-0, e nel quale il "nostro" ebbe la sfortuna di mancare da pochi passi la più agevole delle reti. Dopo tre stagioni rossonere, nel '39-40 passava alla Lucchese, quindi al Modena, alla Cremonese, al Como e infine al Fanfulla.
Egidio Capra, dopo mesi di sofferenze stoicamente sopportate, è morto il 28 marzo 1958 nella natia Lodi dopo conseguente di un infortunio motociclistico occorsogli il 17 maggio 1957." (Il Calcio Illustrato)

Profili in rossonero

Ezio Loik



▸*"Una fetta del "Grande Torino" appartiene, seppur indirettamente, al Milan. Ci riferiamo ad Ezio Loik campione nel più puro senso del termine, scomparso prematuramente nel disastro di Superga. Nasce a Fiume il 26 gennaio 1919 ed al Milan approda giovanissimo: ha appena 18 anni. Nella stagione d'esordio ('37-38) trova in verità poco spazio, gioca appena sei partite, ma ampiamente sufficienti per dimostrare di che pasta è fatto. Segna 4 gol nel ruolo di centrocampista, ma evidenzia soprattutto grandi doti tecniche e notevole personalità. Al Milan rimane tre stagioni (63 partite e 13 gol fra Campionato, Coppa Italia e Coppa Mitropa) poi volerà a Venezia ed infine al Torino ed in Nazionale". (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Milano *(San Siro),* 31 agosto1938
Milan A-Milan Riserve 5-0
Milan A: Zorzan; Perversi (31' Traversa), Bonizzoni; Remondini, Bortoletti, Ellena; Capra, Antonini, Boffi, Buscaglia, Cossio (31' Coppa).
Milan Riserve: Diamante (31' Martini); Girardengo, Berra; Villa, Traversa (31' Todeschini), Gianesello (31' Cossio); Coppa (31' Bolla), Loik, Cozzi, Scagliotti, Lovetti.
Reti: Boffi 2, Capra, Antonini, Buscaglia.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 21 settembre 1938
Milan A-Milan Riserve 7-1
Milan A: Favio; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti (Lovetti), Ellena (Remondini); Coppa, Antonini, Boffi (Loik), Buscaglia, Capra (Cossio).
Reti: Cossio 2, Buscaglia 2, Capra, Boffi, Loik.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 28 settembre 1938
Milan A-Milan Riserve 6-1 (4-1)
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti (31' Ellena), Remondini; Coppa, Loik, Boffi, Lovetti, Capra.
Milan Riserve: Diamante (31' Martini); Castelli, Berra; Villa (31' Frontini), Todeschini (31' Rozza), Provaglio; Giannini (Canani), Moretti, Cassano (31' Scagliotti), Vigo, Gianesello.
Reti: Boffi 3, Loik, Cassano *(R),* Capra, Remondini.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 5 ottobre 1938
Milan A-Milan Riserve 8-2 (4-1)
Milan A: Martini (Zorzan); Perversi, Bonizzoni (Berra); Traversa (Provaglio), Bortoletti (Todeschini), Remondini; Coppa, Moretti, Boffi, Loik (Buscaglia), Capra (Cossio).
Milan Riserve: Zorzan (31' Diamante); Maggioni, Girardengo; Praga, Castelli, Lovetti; Giannini, Biassoni, Tornaghi, Scagliotti, Ellena.
Reti: Boffi 5, Bonizzoni su rigore, Moretti, Cossio, Tornaghi 2 *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 27 ottobre 1938
Milan A-Milan B 4-4 (1-2)
Milan A: Diamante (46' Zorzan); Berra (46' Perversi), Bonizzoni (46' Girardengo); Remondini (46' Ellena), Traversa (46' Bortoletti), Provaglio (46' Gianesello); Giannini, Vigo (46' Rossi), Tornaghi, Bianchi, Beccari.
Milan B: Martini; Erba, Girardengo (46' Cassoni); Remondini (46' Villa), Traversa (46' Castelli), Provaglio (46' Fortini); Capra (46' Coppa), Scagliotti (46' Moretti), Loik (46' Cassani), Buscaglia (46' Vigo), Cossio (46' Bolla).
Reti: Tornaghi 3, Perversi, Scagliotti 2 *(B),* Loik *(B),* Bolla *(B).*

Milano *(San Siro),* 9 novembre 1938
Milan A-Milan Allievi 7-0
Milan A: Zorzan; Perversi, Berra; Villa, Todeschini, Gianesello; Coppa, Ellena, Boffi, Buscaglia, Cossio.
Reti: Ellena 3, Boffi, Coppa, Buscaglia, Cossio.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 23 novembre 1938
Milan A-Milan B 0-0
Milan A: Diamante; Remondini, Bonizzoni; Bortoletti, Traversa, Provaglio; Coppa, Moretti, Todeschini (36' Loik), Lovetti, Bolla.
Milan B: Zorzan; Girardengho, Berra; Ellena, Perversi, Villa; Capra, Buscaglia, Boffi, Scagliotti, Cossio.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 8 dicembre 1938
Milan A-Milan Allievi 4-2 (3-0)
Milan A: Martini (49' Tornaghi); Perversi (49' Remondini), Bonizzoni (49' Girardengo); Provaglio (49' Ellena), Bortoletti (49' Traversa), Lovetti (49' Gianesello); Coppa (49' Capra), Moretti (49' Vigo), Boffi (49' Loik), Buscaglia (49' Scagliotti), Cossio (49' Bolla).
Milan Allievi: Zorzan (49' Martini); Maggioni, Erba; Villa, Todeschini, Garbagnati; Giannini, Biassoni, Maggi, Bianchi, Pane.
Reti: Cossio 2, Moretti, Remondini, Maggi 2 *(A).*
Note: giocati due tempi; uno di 48 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 24 gennaio 1939
Milan A-Milan Riserve 6-2
Milan A: Berra, Remondini, Biraghi, Boffi, Loik *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Bolla, Menti I *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi 3, Loik 2, Biraghi, Bolla *(R),* Menti I *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 2 febbraio 1939
Milan A-Milan Allievi 4-0
Milan A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Remondini, Bortoletti, Provaglio; Boffi, Locatelli, Loik, Buscaglia, Capra.
Reti: Buscaglia 2, Loik, Boffi.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 febbraio 1939
Milano Allievi-Milano A 4-3

Milano *(San Siro),* 23 febbraio 1939
Milano A-Milano Allievi 6-0
Milano A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Ellena, Bortoletti, Gianesello; Capra, Antonini, Boffi, Scagliotti, Loetti.
Milano Allievi: Moretti *(unico giocatore citato).*
Reti: Boffi 3, Lovetti 2, Scagliotti.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 9 marzo 1939
Milano A-Milano Riserve/Allievi 3-1 (1-1, 2-1)
Milano A: Martini (31' Diamante, 61' Zorzan); Girardengo (31' Perversi), Berra (31' Bonizzoni); Ellena (31' Remondini), Todeschini (31' Bortoletti), Villa (31' Gianesello); Capra (31' Coppa), Moretti (31' Antonini), Traversa (31' Boffi), Vigo (31' Scagliotti), Lovetti (31' Loik).
Milano Riserve/Allievi: Diamante (31' Zorzan, 61' Diamante); Erba (61' Girardengo), Maggioni (61' Berra); Braga (61' Ellena), Castelli (61' Todeschini), Croce (31' Fortini, 61' Villa); Tornaghi (61' Capra), Bolla (61' Moretti), Bianchi (61' Traversa), Giannini (61' Vigo), Cossio (31' Lovetti).
Reti: Traversa, Tornaghi *(R/A),* Boffi, Boffi su rigore.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 30 marzo 1939
Milano A-Milano Riserve 9-2 (3-1)
Milano A: Martini; Perversi, Bonizzoni; Ellena, Bortoletti, Remondini (41' Gianesello); Coppa (41' Antonini), Loik, Boffi, Buscaglia, Capra.
Milano Riserve: Zorzan; Girardengo, Berra; Traversa, Todeschini (41' Villa), Lovetti; Bolla, Antonini (41' Moretti), Cassani (41' Remondini), Scagliotti, Cossio.
Reti: Boffi 3, Buscaglia 3, Antonini 2, Capra, Bolla *(R),* Remondini *(R).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 17 maggio 1939
Milano A-Milano Riserve 4-1
Milano A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Gianesello; Capra, Antonini, Boffi, Buscaglia, Loik.
Milano Riserve: Diamante; Girardengo, Erba; Ellena, Todeschini, Villa; Coppa, Moretti, Cassani, Scagliotti, Bianchi
Reti: Boffi 2, Antonini, Buscaglia, Moretti *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 31 maggio 1939
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro),* 15 giugno 1939
Milano A-Milano Riserve 3-1 (1-1)
Milano A: Martini; Perversi, Bonizzoni (46' Berra); Traversa, Bortoletti, Lovetti (46' Ellena); Capra, Antonini, Boffi, Buscaglia, Loik.
Milano Riserve: Micheloni; Parma, Berra (46' Puzzi); Ellena (46' Remondini), Pozzo, Villa (46' Gavilio); Pasinati, Scategni (46' Sichel), Cassani, Tortora II (Todeschini) Bolla (46' Corbetta).
Reti: Loik, Cassani *(R),* Boffi, Buscaglia.
Note: giocati due tempi regolamentari. Provati diversi elementi di altre squadre: Micheloni (portiere) del Verona, Pozzo (centro-sostegno) dell'Ambrosiana Inter, Scategni (mezzala) dell'Atalanta, Tortora II (mezzala) di una squadra uruguaiana, Parma (terzino) del Monza, Gaviglio (mediano) della Pro Vercelli, Sichel (attaccante) del Fanfulla, Corbetta (ala sinistra) della Caratese e Puzzi (terzino) del Palermo.

Milano *(San Siro),* 22 giugno 1939
Milano A-Milano Riserve 2-1
Milano A: Rossetti; Perversi, Bonizzoni; Traversa, Bortoletti, Lovetti; Capra, Antonini, Boffi, Buscaglia, Loik.
Milano Riserve: Micheloni; Sardi, Calvi; Ellena, Todeschini, Villa; Belelli, Farina, Longhi, Caliari, Biraghi.
Reti: Boffi, Loik, Longhi *(R).*
Note: giocati due tempi regolamentari. Provati diversi elementi di altre squadre: Sardi (terzino) dal Brugherio, Calvi (terzino) dal Gil di Parma, Belelli (ala destra) dalla Maceratese, Farina (interno destro) dalla Sestese, Longhi (centravanti) dal Fanfulla, Caliari (interno sinistro) dal Falck e Biraghi (ala sinistra) dalla Pro Vercelli.

Milano *(San Siro),* 27 giugno 1939
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1939-1940

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
Presidente: Achille Invernizzi
Vice-presidenti: Ernesto Bassi, Giuseppe Lavezzari
Segretario: Luigi Bianchi
Direttore tecnico: Jozsef Violak
Allenatore: Jozsef Banas
Massaggiatore: Luigi Clerici
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Bonizzoni, poi Antonio Gino Bortoletti
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Coppa del Primato
Primo giorno di raduno: 8 agosto 1939 a San Siro

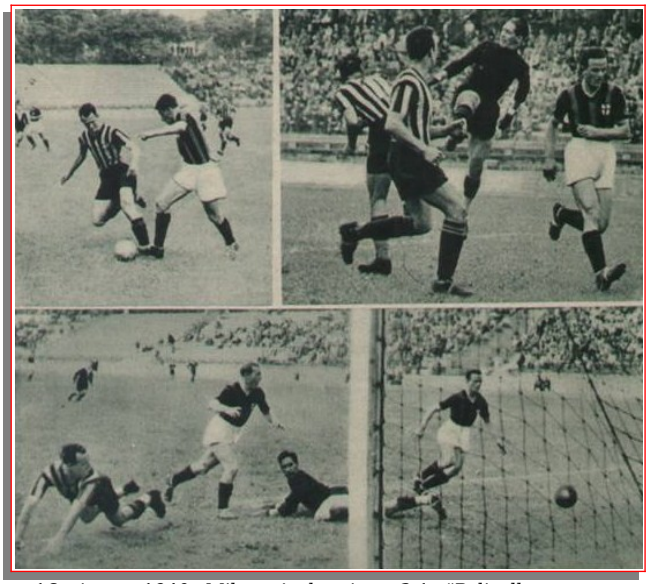
Notizie

L'adunata dei giocatori del Milano allo stadio di S. Siro

▸ *"Milano, 8 agosto. - Ieri mattina i giocatori del Milano si sono adunati allo stadio di San Siro, per la prima volta, all'inizio della nuova stagione. Niente allenamento, ma soltanto poche parole rivolte dagli allenatori Viola e Banas. Poi – raccomandatissima da Viola – verifica dello stato delle scarpe da gioco. Erano presenti Antonini, Bonizzoni I, Bonizzoni II, Bortoletti, Buscaglia, Boffi, Berra, Biraghi, Cassani, Loetti (Lovetti), Loik, Menti I, Micheloni, Perversi, Pasinati, Provaglio, Remondini, Todeschini, Villa e Zorzan. Dei giocatori convocati mancavano: Boniforti e Diamante perché in servizio militare, e Traversa assente ingiustificato.*
Nel pomeriggio i giocatori sono ritornati allo stadio di San Siro per sottoporsi a visita medica. Giornalmente essi compiranno questa settimana delle lunghe passeggiate il mattino dalle 9 in avanti, e faranno della cultura fisica e della ginnastica nel pomeriggio a cominciare dalle ore 16. Poi apparirà anche il pallone.
Non è improbabile che prima del campionato il Milano disputi un paio di partite amichevoli in Svizzera." (La Gazzetta dello Sport, 9-8-1939)

Coppe minori

1940: COPPA DEL PRIMATO
5a partita
Milano *(Arena Civica)*, 16 giugno 1940
MILANO-AMBROSIANA INTER 3-1 (2-0)
Milano: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini (Bortoletti), Lovetti; Boffi, Loik, Cassani (Bolla), Buscaglia, Biraghi. All.: Banas.
Reti: 16' Cassani, 28' Boffi, 59' Biraghi.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Da pochi giorni l'Italia è in guerra. Dopo tre anni circa di assenza torna la Coppa del Primato.*
L'Ambrosiana-Inter ha appena conquistato lo scudetto ed è quindi appagata, molto più motivato il Milano che affronta la partita con grande impegno.
L'incontro è mediocre. Si svolge all'Arena davanti a soli 4.000 spettatori; i milanesi hanno purtroppo altro a cui pensare. Le reti sono di Cassani al 16' che infila da pochi passi su passaggio di Biraghi e poi di Boffi che segna di testa dopo fuga e cross di Biraghi. Nella ripresa rigore trasformato da Demaria per l'Ambrosiana (fallo di Boniforti e Berra su Ferraris) e solo due minuti più tardi, dopo un'azione Boffi-Loik, ancora in gol il Milano con Biraghi (sempre lui) con un bel colpo di testa. E' la terza vittoria dei rossoneri nella Coppa del Primato." (E. Tosi)



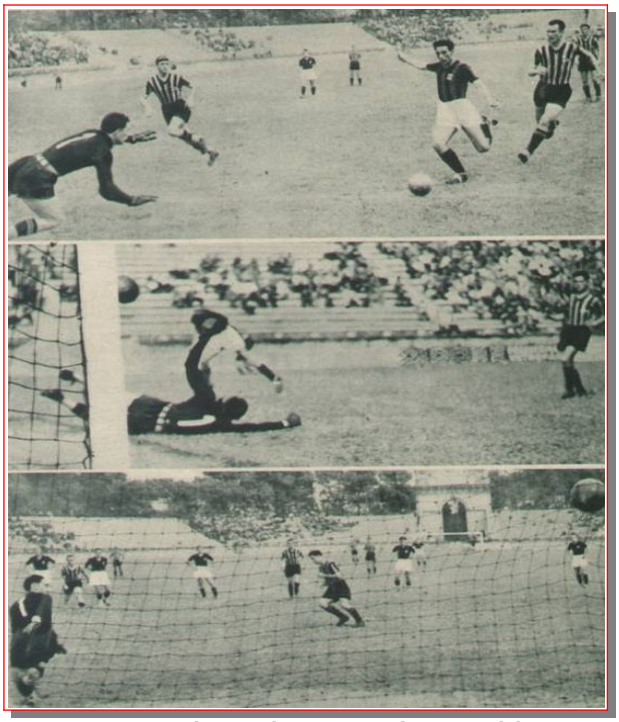
16 giugno 1940. Milano-Ambrosiana 3-1. "Poli alle prese con Biraghi, autore del terzo punto; temeraria uscita di Zorzan; momento critico per il Milano"

San Siro, 8 agosto 1943. Una curiosa foto del Milano in borghese a San Siro nel primo giorno di raduno della nuova stagione (da "Il Calcio Illustrato")

Il Milano battendo i neo-campioni vince la terza volta la Coppa del Primato

Milano-Ambrosiana: 3-1 (2-0)

▸ *Per la Coppa Primato. Milano-Ambrosiana 3-1*
"Milano, 16. Queste partite fra "cugini" sono sempre di quelle che non hanno pronostico; infatti il Milano vincente contro la squadra campione d'Italia non era nelle previsioni della carta, malgrado il carattere della gara. Viceversa, dalle vicende dell'incontro è apparso, come e è tradizione, che il Milano contro le squadre di grande levatura, sa sfoderare risorse di prim'ordine ed è così capace di sovvertire il pronostico.
Il primo tempo difatti ha visto i rosso-neri in predominio netto, ed è in questa parte della gara che essi si sono assicurati il successo su un'Ambrosiana piuttosto abulica. Così al 16' segnava Cassani che, su un passaggio di Biraghi, rubava il tempo a Poli e a Sculli, mettendo in rete; al 28' un centro dell'attivo Biraghi sulla destra era raccolto da Boffi che aumentava la segnatura.
Il secondo tempo vedeva l'Ambrosiana un poco più sveglia e il Milano variare la formazione, operando varie sostituzioni. Queste sostituzioni però non aumentavano di molto il rendimento della squadra. I nero-azzurri riuscivano al 12' ad accorciare la distanza su rigore. Boniforti e Berra, sotto porta, stringevano Ferraris II, come due fette di pane e una di prosciutto. Carica irregolare e Demaria si incaricava di tramutare il rigore in gol. Ma dopo 2' era sempre Biraghi che rimetteva le cose a sesto su un passaggio di Loik, di testa. I migliori in campo per il Milano sono apparsi Cassani e Todeschini, specie nel primo tempo. E anche tutto il complesso va lodato. Fra i nerazzurri sono emersi Demaria, Frossi, Ferraris e Sculli." (Il Littoriale, 17-6-1940)



16 giugno 1940. Milano-Ambrosiana per la Coppa del Primato. "Vediamo: Cassani inaugura la marcatura, Boffi segna di testa il secondo punto; il rigore convertito da Demaria"

Amichevoli

Milano *(San Siro)*, 31 agosto 1939
MILANO-REDAELLI MILANO 10-1 (3-0, 7-1)
Milano: Micheloni (31' Rossetti); Perversi (61' Maggioni), Bonizzoni (61' Berra); Villa (61' Antonini), Bortoletti (61' Brunetti, Bonizzoni II), Traversa (61' Braga); Loik (61' Bolla), Chizzo (61' Todeschini), Boffi (61' Cassani), Buscaglia (61' Paladini), Biraghi (61' Lovetti). All.: Banas.
Reti: Loik (3), Boffi (3), Cassani (2), Buscaglia, Paladini.
Note: giocati 3 tempi di 30 minuti.

San Siro a porte chiuse

Abbondante bottino di reti nel primo allenamento del Milano con il Dopolavoro Redaelli

▸ *Abbondante bottino di reti nel primo allenamento del Milano*
"Il primo contatto dei giocatori del Milano col terreno di gioco si è avuto ieri pomeriggio a San Siro a porte chiuse. Nonostante la decisione di non ammettere pubblico alla prova alcuni convittori e un gruppetto di accompagnatori del Dop. Redaelli che fungeva da squadra allenatrice sono riusciti a impietosire il custode dello stadio e a prendere posto sulle tribune. Del Milano erano presenti tutti i giocatori di prima e seconda squadra disponibili, poiché come è noto dieci sono i giocatori rosso-neri richiamati alle armi.
Nonostante il numero piuttosto rilevante degli assenti, il Milano è stato in grado di allineare una ottima formazione di prima squadra che ha disputato due tempi di mezz'ora contro il Dopolavoro Redaelli.
Prima però che iniziasse la partita Viola coadiuvato da Banas ha fatto compiere agli atleti alcuni giri di pista e un po' di palleggio e di tiri in porta. Indi alla presenza anche del presidente del Milano comm. Invernizzi e di alcuni altri dirigenti rosso-neri le due squadre si sono allineate nel seguente ordine:
Milano: Micheloni; Perversi, Bonizzoni; Villa, Bortoletti, Traversa; Loik, Chizzo, Boffi, Buscaglia, Biraghi.
Redaelli: Rossetti; Caretta, Rampini; Gruppi, Caldirola, Spinici; Falconi, Poletti, Carelli, Paneroni, Bianchi.
Come si può facilmente osservare la squadra messa in campo da Viola non può ancora considerarsi definitiva per le assenze di Boniforti, Pasinati, Menti I, Provaglio e Remondini che dovrebbero fare parte del gruppo dei titolari.
Tuttavia da quanto si è potuto osservare dal gioco offerto ieri anche in questa formazione sperimentale i rosso-neri hanno dato buona prova. Chizzo, dal quale si devono attendere grandi cose, da giocatore di classe quale egli è, non ha tardato a trovare qualche buona intesa coi nuovi compagni di linea. Anche Biraghi, però, per quanto da lui ci si debba aspettare di più, non ha tradito l'attesa. All'innesto di questi due soli atleti in prima linea e di Micheloni in porta si sono così limitate le novità rosso-nere dell'allenamento di ieri.
Nessuna novità per il resto. E' presto per giudicare l'efficienza della squadra milanista la quale nonostante le cessioni di Ellena, Moretti, Scagliotti, Coppa, Capra e Martini avrà più da preoccuparsi delle grane che possono derivare dai doppi ruoli chè dalla qualità degli atleti a disposizione. Occorrerà quindi che i dirigenti milanisti procedano con prudenza per eliminare gli eventuali attriti che potrebbero derivare dalla preferenza per alcuni atleti, che credono giunto il momento di fare un balzo in avanti come Todeschini, Villa e Cassani piuttosto che per alcuni anziani che tengono duro o piuttosto ancora per i nuovi assunti che domandano di essere innestati in prima squadra.
Certamente non tutti potranno essere accontentati e specialmente per l'attacco dove si dispone di semi-ali come Chizzo, Buscaglia, Antonini, Loik, sarà doloroso doverne sacrificare due. Quanto ad Antonini una soluzione pare che ci sia dato che Viola pare intenda adibir-

lo al ruolo di mediano dove l'atleta che ha mezzi fisi-ci eccellenti dovrebbe trovarsi più a suo agio che all'attacco. Loik, invece, non è apparso troppo lieto di fingere sia pure interinalmente da ala destra, poiché la sua aspirazione è di giocare da interno. Comunque bisogna riconoscere che Chizzo e Buscaglia non demeritano affatto il posto al quale Viola li ha assegnati.
Di Micheloni non si può dire molto, anche in riferimento al secondo tempo quando è passato a difendere la rete del Redaelli ed è stato battuto da quattro tiri. Bisognerà rivederlo in partite quando s'impegnerà seriamente.
Quanto ai giocatori della scorsa stagione l'impressione lasciata da tutti è stata ottima, sveltiti dalla ginnastica e dalla corsa, scattanti e robusti.
Nel primo tempo il Milano ha segnato al Redaelli tre reti per merito di Loik (azione di Boffi spostato all'ala destra, passaggio al centro a Loik e tiro al volo di quest'ultimo), di Buscaglia (su azione Chizzo-Boffi) e infine di Boffi (su azione dell'ala destra).

31 agosto 1939. Milano-Redaelli 10-1. "Un bell'episodio della partita di allenamento svoltosi giovedì scorso a San Siro: Micheloni in difesa dei colori della squadra allenatrice tenta di intervenire su un tiro d'angolo di Boffi"

Nella ripresa, nella quale è avvenuto soltanto lo scambio dei portieri, il Milano ha aumentato il suo punteggio nell'ordine con Boffi (azione Buscaglia-Chizzo), con Loik su passaggio di Boffi, con Boffi su azione personale bellissima, e ancora con Loik, che ha raccolto un passaggio indietro ben piazzato di Biraghi il quale aveva stretto al centro.
L'undici del Redaelli ha segnato l'unico punto per merito del centravanti Carelli, il quale però doveva trovarsi in fuori gioco. Da notarsi che Chizzo ha colpito un paio di volte i pali della porta difesa da Micheloni nella ripresa e che Buscaglia ha colpito lo spigolo della porta pure nel secondo tempo.
Dopo un'ora di gioco dei titolari, sono scese in campo le riserve rosso-nere, le quali hanno disputato a loro volta un tempo di mezz'ora contro una formazione del Radaelli. La squadra rosso-nera era formata da: Rossetti; Maggioni, Berra; Antonini, Brunetti (Bonizzoni II), Braga; Bolla, Todeschini, Cassani, Paladini, Lovetti.
Hanno segnato Cassani (2) e Paladini. Erano presenti in campo anche Garbagnati e Bianchi." (La Gazzetta dello Sport, 31-8-1939)

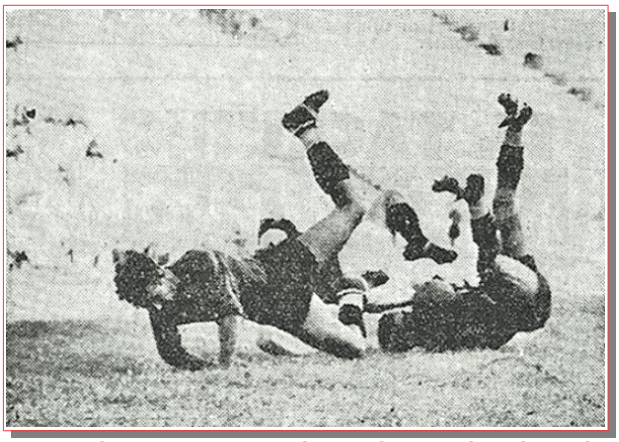
Brescia *(Comunale)*, 3 settembre 1939
MILANO-BRESCIA 3-2 (2-0)
Milano: Micheloni; Perversi (46' Berra), Bonizzoni; Traversa (46' Antonini), Todeschini, Villa; Loik, Chizzo, Boffi, Buscaglia, Biraghi. All.: Banas.
Reti: 15' Biraghi, 27' e 57' Boffi.
▸ *Milano-Brescia 3-2*
"Brescia, 3. - Oggi, al Comunale, si è svolto l'incontro amichevole di calcio fra il Milano e il Brescia, alla presenza di oltre 2000 spettatori. La squadra milanese era alla sua seconda uscita della stagione e, pur denunciando incompletezza di preparazione, è riuscita a imporre la sua classe, rivelando larghe possibilità.
Il debutto di Chizzo fra i rossoneri non poteva essere migliore, in quanto il triestino si è rapidamente ambientato, intendendosela magnificamente tanto con Boffi che con la sua ala Loik. Del resto, tutti gli uomini della squadra ospite hanno impressionato per la sicurezza sulla palla e la bella intesa. L'andamento della partita è stato a netto favore del Milano. Tutto l'impegno e le ottime risorse dei bresciani hanno fatto sì che il gioco offrisse anche a loro occasioni di segnare, almeno pari a quelle costruite dagli ospiti.
La squadra bresciana, pure essa a corto di lavoro, si è disimpegnata abbastanza bene e i nuovi acquisti hanno assolto il loro compito in maniera soddisfacente. Lo sbaglio maggiore dei bresciani è consistito nella insistenza dei passaggi all'ala destra, mentre avrebbero dovuto meglio distribuire i passaggi anche al settore sinistro. Ottimo l'arbitraggio.
L'inizio è del Brescia che con un passaggio rapido si porta in area avversaria, bersagliando ed impegnando il portiere Micheloni. Al 3' si ha il primo calcio d'angolo. Tira Loik. La palla va a finire in mischia e ritorna a Loik che riprende e tira. Il portiere Romano respinge a pugni stretti ma Biraghi mette di testa in rete. Il Brescia si riporta all'attacco e avrebbe potuto con facilità pareggiare se i giocatori fossero stati più calmi. Al 27' altro punto per il Milano, per merito di Boffi. Al 37' calcio d'angolo a favore del Brescia; al 40' carica irregolare di perversi su Grazioli: Moretti calcia la punizione e il pallone passa oltre la porta milanista.
Nella ripresa, il Brescia come nel primo tempo parte deciso all'attacco, ma tiri e passaggi vengono sempre deviati e spezzati dai milanisti. Al 12' della ripresa, Boffi, su passaggio di Chizzo, segna il terzo punto per la sua squadra.
Il Brescia si riprende e va all'attacco; al 19', per sgambetto al giocatore Palumbo, viene concesso il secondo calcio di rigore che Frisoni realizza. Al 25' altro fallo in area avversaria su Dusi, per carica irregolare del terzino Bonizzoni. La punizione è tramutata in gol da Frisoni." (Il Calcio Illustrato, 5-9-1939)

3 settembre 1939. Milano-Brescia 3-2. "Presentiamo il Milano: Villa, Boffi, Biraghi, Perversi, Todeschini, Loik, Chizzo, Buscaglia, Micheloni; in basso: Bonizzoni e Traversa. Uno dei due rigori realizzati da Frisoni"

Milano *(San Siro)*, 10 settembre 1939
VENEZIA-MILANO 2-1 (2-0)
Milano: Micheloni; Perversi, Bonizzoni; Traversa (34' Villa), Todeschini, Remondini; Loik, Chizzo, Boffi, Buscaglia, Biraghi. All.: Banas.
Rete: 89' Boffi.
▸ *Venezia-Milano 2-1*

10 settembre 1939. Venezia-Milano 2-1. "Una parata alta di Bacigalupo del Venezia"

"Milano, 10. I neo-promossi del Venezia, mostratisi assai più affiatati, intraprendenti e bene assestati nell'inquadratura che gli avversari, hanno ottenuto a San Siro un meritato successo, che depone assai favorevolmente sulle loro possibilità avvenire.
Trenta secondi non erano ancora trascorsi che il Venezia era già in vantaggio: un'azione impostata da Busidoni e sfruttata da De Filippis, che allungava in profondità a Pernigo, permetteva al piccolo centravanti di scattare e trovarsi solo davanti a Micheloni; egli però esitava ed il portiere rosso-nero poteva carpirgli la palla. Questa, peraltro, dopo alcuni ripicchi, era ripresa dall'ala destra Alberti che realizzava agevolmente. Al 5', Gianesello, infortunatosi in uno scontro doveva lasciare il campo, sostituito all'8' da Pondrano; al 34' l'allenatore Viola allontanava l'irascibile Traversa e subentrava Villa, spostandosi Remondini alla destra.



10 settembre 1939. Venezia-Milano. "Che capriola! E le gambe in alto testimoniano che, i giocatori, erano in piena azione. Si tratta del portiere Micheloni che, acciuffata la palla di slancio, rubava per un attimo il tempo a Pernigo, centro-avanti veneziano"

Il gioco aveva diverse alternative, ma nel complesso il Venezia si distingueva per la maggior coesione e diversi tiri lunghi e brucianti di De Filippis; nella ripresa angolo per il Milano al 2', alcune uscite coraggiose di Micheloni, numerosissimi interventi di Bacigalupo e la seconda rete veneziana al 35', dopo tre angoli consecutivi per i lagunari ed uno per il Milano. Era Tortora I che realizzava su calcio di rigore, concesso per una parata in extremis di Remondini, resa necessaria da un'uscita a vuoto di Micheloni su azione di Busidoni. Quasi allo spirare del tempo, Boffi poteva realizzare con un forte tiro da una decina di metri.
Del Venezia, i nuovi elementi sono già apparsi affiatati: Di Gennaro inquadra con Tortora e Bacigalupo un trio eccellente e Puppo campeggia nella mediana, mobile e solida nei laterali. La coppia delle mezze ali De Filippis e Corbelli è eccellente, e ricco di spunti brillanti è il centro avanti Pernigo; bene anche, se non sempre centrate, le ali Alberti e Busidoni.
Del Milano, che lamenta parecchie forzate assenze, fra cui Pasinati, Bortoletti, Menti e Boniforti, si sono fatti ammirare Chizzo puntiglioso come sempre, Boffi già in vena e Micheloni, che ha avuto anche parecchie uscire provvidenziali. Gli altri non sembrano ancora a punto." (Il Littoriale, 11-9-1939)

Milano *(San Siro)*, 11 novembre 1939
MILANO-REDAELLI MILANO 12-3 (4-1)
Milano: Zorzan; Boniforti (46' Perversi), Bonizzoni; Provaglio, Traversa, Remondini, Bolla, Todeschini, Cassani, Buscaglia, Villa (Boffi). All.: Banas.
Reti: Buscaglia (5), Bolla (3), Cassani (2), Traversa, Boffi.

▸ *Il Milano riposa ma ieri qualcuno si è allenato*
"Ieri pomeriggio una squadra mista del Milano ha giocato una regolare partita contro l'undici del Dopolavoro Redaelli partecipante al campionato di serie C.
Nelle file rossonere si sono esibiti anche Boniforti, Bonizzoni (apparso in buone condizioni), Buscaglia, dal piede registratissimo e Boffi." (La Gazzetta dello Sport, 12-11-1939)

Milano *(San Siro)*, 26 novembre 1939
MILANO-LAZIO 2-2 (1-0)
Milano: Zorzan; Boniforti, Berra (46' Bonizzoni); Antonini (46' Traversa), Todeschini, Lovetti; Remondini, Loik, Cassani (46' Biraghi), Chizzo, Buscaglia. All.: Banas.
Reti: 41' Buscaglia, 86' Boniforti.

La LAZIO pareggia (2-2) col MILANO
dopo avere ribadito la sua superiorità tecnica

▸ *La Lazio pareggia (2-2) a San Siro*
"Milano, 26. Temperatura rigida, gioco corretto, una papera decisiva per ciascuna difesa, caleidoscopio di cambiamenti nelle file del Milano nel secondo tempo, poca gente: ecco in sintesi le caratteristiche dell'incontro di oggi fra azzurri e rosso-neri.
A guardare le cose più a fondo, bisogna convenire che per qualità di gioco svolto e per omogeneità di squadra, la Lazio meritava di vincere l'incontro. E' vero che nel secondo tempo il Milano ha sostato più a lungo complessivamente nell'area avversaria e che il conto dei calci d'angolo è a favore dei rosso-neri. Ma, per contro,

26 novembre 1939. Milano-Lazio 2-2. "La difesa azzurra impegnata dall'attacco dei rosso-neri"

26 novembre 1939. Milano-Lazio. "La rete del pareggio milanista all'86'"

sta il fatto che la Lazio s'è portata una prima e una seconda volta in vantaggio e s'è mantenuta in superiorità di punteggio sino quasi allo scadere d'ogni tempo; che ha colpito due pali che ha svolto un gioco armonico e piacente, mentre gli avversari hanno spesso arruffato; che s'è difesa con calma sotto le ondate dei rosso-neri quando questi venivano all'attacco, smaniosi di pareggiare.
Il Milano ha avuto dei momenti felici, ma nel complesso ha disputato una partita mediocre, frammentaria, rare volte col mordente e l'intesa necessari. Tuttavia, come si è accennato, il suo secondo tempo, malgrado tutti gli spostamenti, è stato migliore del primo. In svantaggio all'inizio della ripresa per un errore della difesa che ha permesso il secondo punto laziale, ha attaccato reiteratamente fino a quando Traversa ha potuto dare il sospirato pareggio.
Fra gli azzurri, buona tutta la squadra, ma in particolare s'è notato il lavoro di Barrera, Flamini (che è stato il migliore in campo), Pisa e Vettraino, nonché quello di Provera che se ha avuto una indecisione nel primo punto, ha effettuato anche delle belle parate. Fra i milanisti Remondini, Buscaglia, Todeschini, Boniz-zoni sono quelli che hanno giocato meglio, mentre il giovane Cassani nel primo tempo non ha per nulla sfigurato.
I rosso-neri hanno attaccato subito al fischio d'inizio. Ma la Lazio s'è difesa con calma e ha allontanato la minaccia portandosi a sua volta sotto la rete rossonera. Il Milano, dopo alcune alternative, s'è di nuovo installato nella metà campo avversaria e Buscaglia all'11' sciupava una bella occasione. La pressione milanista si accentuava e culminava in un calcio d'angolo al 17'. Nulla di fatto e adesso era la Lazio a portare puntate pericolose sotto Zorzan, organizzando belle trame che conducevano infine al primo punto. E' stato il minuscolo Vettraino a serrare e a centrare pericolosamente. Barrera, pur pressato da un milanista, deviava in volo e il gioco era fatto (21').
La reazione dei rosso-neri si esauriva in un tiro di punizione da 20 metri e poi Busani un minuto dopo, colpiva la traversa. Col suo tiro si iniziava un periodo di chiaro predominio azzurro che però non aveva frutto. Zorzan parava prima una stangata laziale; poi Busani sbagliava un sicuro pallone da rete, quindi Vettraino prendeva il palo.
Il frutto del serrate rosso-nero veniva al 41': Cassani tirava, Buscaglia rincorreva la palla che Ferrarese e Provera, impaperatisi, non riuscivano a fermare. Buscaglia poteva così mettere in rete a porta vuota. Ondata milanista e tiro forte di Remondini respinto da Provera in chiusura.
Nel secondo tempo, il portiere laziale era impegnato subito, poi gli azzurri contrattaccavano: tirava Busani, Boniforti credeva che la palla uscisse dal fondo, ma Pisa raccoglieva e centrava, Flamini spediva in porta; Vettraino, infine, era sulla palla quando questa però già si trovava nella casa di Zorzan.
Con la reazione milanista si stabiliva una fase di netta prevalenza dei rosso-neri. Questi giocavano con i terzini a metà campo e i laziali si difendevano bene. Provera interveniva più volte brillantemente.
Puntata laziale e calcio d'angolo per gli azzurri al 12'. Tirava senza esito Vettraino. Al 19' Provera respingeva con un bell'intervento un forte tiro e mandava in angolo, che tuttavia non fruttava ai rosso-neri; calcio d'angolo per gli azzurri al 21'. Poi il Milano ritornava a stabilire la sua pressione e invadeva la metà campo laziale impegnando la Lazio ad una stretta difesa.
Bella incursione in linea di Vettraino, Barrera, Pisa, Busani e facile tiro sbagliato da quest'ultimo. Il Milano otteneva un calcio d'angolo ancora al 38' e serrava sotto cercando il pareggio: Provera in una parata si urtava con Chizzo e batteva la testa contro il palo, ma senza conseguenze. Il punto milanista scaturiva da una mischia: 3 volte il pallone era respinto, ma poi Traversa lo riprendeva e segnava (41')." *(m. l. - Il Littoriale, 27-11-1939)*

Milano (*San Siro*), 29 novembre 1939
MILANO-CARATESE *non disputata per nebbia*

Milano (*San Siro*), 7 dicembre 1939
MILANO-CARATESE *non disputata per mancano arrivo della Caratese*

Milano *(San Siro)*, 11 gennaio 1940
MILANO-ALFA ROMEO MILANO 5-2
Milano: Zorzan; Boniforti, Chizzo; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Todeschini, Boffi, Loik, Biraghi. All.: Banas.
Reti: Boffi (2), Biraghi (2), Pasinati.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Brillante allenamento del Milano
contro l'Alfa Romeo battuta per 5-2
Bonizzoni prende il posto
dell'infortunato Berra

▸ *Brillante allenamento del Milano contro l'Alfa Romeo*
"I rossoneri hanno giocato ieri per un'ora consecutiva contro la bella squadra del Dop. Alfa Romeo, partecipante al campionato di serie C. La seduta ha confermato le ottime condizioni di forma del Milano che ha vinto per 5-2: reti segnate da Boffi (2), Biraghi (2) e Pasinati da una parte, da Scolari (2) dall'altra.
Da terzino sinistro – essendo a riposo Berra il quale non potrà giocare neppure contro il Modena ed avendo giocato mercoledì Bonizzoni – sì è esibito Chizzo il quale, pur dovendo scontare ancora una domenica di squalifica, s'è tuttavia mantenuto in esercizio.
Come abbiamo detto, l'intera squadra ha confermato di versare in ottime condizioni d'efficienza; anche Pasinati è apparso in via di netto miglioramento." *(La Gazzetta dello Sport, 11-1-1940)*

Milano *(San Siro)*, 15 febbraio 1940
MILANO-CATANIA 5-2 (2-0)
Milano: Micheloni (15' Facchini); Berra (46' Pasini), Bonizzoni (46' Cestari); Antonini (46' Traversa), Bortoletti

Milano 1939-40. Da sinistra, in piedi: Da sinistra, in piedi: Villa, Biraghi, Boffi, Bortoletti, Berra, Remondini; accosciati: Zorzan, Antonini, Bonizzoni, Loik, Chizzo

(46' Todeschini), Pasinati; Lovetti (46' Bolla), Loik (46' Biassone), Boffi (46' Cassani), Buscaglia (46' Paladini), Menti I (46' Biraghi). All.: Banas.
Reti: Buscaglia (2), Bolla, Cassani su rigore, Pasinati.

▸ *Milano-Catania in allenamento, altri guai per la difesa del Milano*

"Milano, 15. - Non c'è due senza tre. Per la terza volta nella stagione in corso Micheloni si è lussata quella benedetta spalla che dall'anno scorso, cioè dalla «prima» di campionato col Verona, non vuol saperne di far giudizio. Quest'anno Micheloni veniva trasportato fuori dal campo a Torino, ancora alla prima partita del torneo, poi a Milano nell'incontro col Venezia, e da ultimo ieri nel pomeriggio durante la partita d'allenamento che i rosso-neri hanno sostenuto a San Siro contro la squadra del Catania, di passaggio a Milano in vista della trasferta bergamasca [...].
I primi 45 minuti si sono chiusi con un punteggio di 2-0 per i titolari del Milano che hanno segnato due reti per merito di Buscaglia. Nella ripresa la seconda squadra milanista ha sostituito i titolari ed ha potuto prevalere a sua volta sul Catania per tre goal a due. Autori dei punti sono stati: per i rossoneri Bolla, Cassani (rigore) e Pasinati. Per il Catania hanno segnato rispettivamente Violi, su rigore, e Bellini.
Micheloni, come si è detto, è caduto lussandosi la spalla destra al 15' del primo tempo, è stato trasportato immediatamente all'ospedale dove i sanitari gli hanno praticato le prime cure." (La Gazzetta dello Sport, 16-2-1940)

Stagione '39-40. Tifosi rossoneri in trasferta

Milano *(San Siro)*, 23 aprile 1940
MILANO-TORINO *non disputata*

Busto Arsizio *(Bruno Mussolini)*, 25 aprile 1940
PRO PATRIA-MILANO 3-2 (1-2)
Milano: Diamante; Boniforti, Berra; Traversa (46' Remondini), Todeschini, Villa; Bolla, Buscaglia, Boffi, Chizzo, Menti I. All.: Banas.
Reti: Boffi, Buscaglia.

▸ *Il Milano si è allenato a Busto*

"Busto A., 25. - Oggi allo stadio Comunale sono stati graditi ospiti della nostra città i forti atleti del Milano che hanno sostenuto un incontro amichevole contro i cerchiati. I ragazzi di Banas, privi di Bortoletti, Loik e Pasinati, hanno chiuso il primo tempo in vantaggio, ma hanno dovuto cedere nella ripresa ai continui attacchi dei «tigrotti» che impegnandosi a fondo sono riusciti a battere il bravo Diamante per ben tre volte.
I primi assaggi fruttano un calcio d'angolo per parte poi il Milano mantiene una costante superiorità di giuoco e Boffi può battere Merlo. Reagisce prontamente la Pro Patria e per merito di Caccia che è stato di gran lunga il miglior attaccante in campo può pareggiare. Allo scadere del tempo Buscaglia può violare la rete difesa dall'ottimo Merlo su preciso passaggio di Chizzo.
Nella ripresa il Milano sostituisce Traversa con Remondini che alla mezz'ora si sposterà al posto di Todeschini. E' ora la Pro Patria che si mantiene in prevalenza in area milanese e

su fallo di Berra ai danni di Fasoli, Bernacchi realizza il giusto rigore. Al 20' Caccia allunga un preciso pallone a Maino che può battere imparabilmente il guardiano rosso-nero. L'incontro termina così con la vittoria della Pro Patria per tre a due.
Del Milano Boniforti, Villa, Chizzo ci sono apparsi i migliori mentre in campo bustese Bertiglia, Merlo, Caccia e Tremolada si sono elevati sopra i compagni." (La Gazzetta dello Sport, 24-4-1940)

Torino *(Filadelfia)*, 9 giugno 1940
TORINO-MILANO 3-0 (1-0)
Milano: Facchini; Boniforti, Berra; Antonini (46' Traversa), Bortoletti, Remondini; Pasinati, Loik, Boffi (63' Antonini), Buscaglia, Biraghi. All.: Banas.
▸ *Torino-Milano 3-0*
"Pochi gli spettatori e poco l'impegno di alcuni giuocatori. Boffi, rimasto in campo per un'ora e mezza, non s'è prodotto in uno scatto, in un tiro, in una sola azione puntigliosa. Petron, sino a quando Dante non l'ha sostituito, non è stato certo d'esempio per attività, volontà, decisione. Il tono del giuoco non è salito mai ad un livello notevole tuttavia nelle file dei "rosso-neri" Boniforti ha avuto modo di emergere ed in quelle dei "granata" s'è notato Olivieri in gran forma. Ferrini in piena efficienza, Michelini molto attivo e Mascheroni intelligente nell'intesa con gli uomini di centro e velocissimo nelle avanzate." (La Stampa, 10-6-1940)

9 giugno 1940. Torino-Milano 3-0. "I granata si sono imposti nettamente ad un avversario poco in vena: il portiere Facchini del Milano sventa un'azione di Michelini"

Padova *(Appiani)*, 23 giugno 1940
PADOVA-MILANO 2-1 (2-1)
Milano: Zorzan; Boniforti, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Boffi, Loik, Cassani, Buscaglia (46' Bonizzoni II), Biraghi. All.: Banas.
Rete: 43' Boffi.
▸ *Padova-Milano 2 a 1*
"Padova, 24 giugno. - Il Milano ha disputato ieri, al campo Appiani, una partita amichevole col Padova. Tecnicamente la partita è stata povera di contenuto. Il Padova, rintuzzata una sequenza di attacchi rossoneri, ha segnato due volte: all'undicesimo minuto con Bedosti, su passaggio di Pavan, nonostante un tentativo di difesa di Zorzan, e al quarantesimo minuto, ancora con Bedosti, che ha potuto mettere in rete da pochi passi. Boffi, allineatosi all'ala destra, è poi passato al centro del quintetto avanzato, ed un suo tiro ha fruttato ai rossoneri il loro unico punto quasi allo scadere del tempo.
Nelle file milaniste, nella ripresa, Buscaglia è stato sostituito da Bonizzoni II, che si è poi scambiato il posto con Loik; quest'ultimo e Boniforti sono stati i migliori." (Corriere della Sera, 24-6-1940)

Notizie
Il "rompete le righe" al Milano
▸ *"Ieri ha avuto luogo l'ultimo allenamento dei rossoneri. Oggi infatti è stato dato il "rompete le righe" provvisorio in quanto si attendono le deliberazioni federali circa i limiti del periodo delle vacanze che sono subordinate alla data di inizio del campionato, e inoltre le nuove disposizioni riguardanti i trasferimenti dei giocatori.*
Tutti i rossoneri quindi, meno Todeschini e Boniforti, hanno preso congedo dal campo di gioco." (La Gazzetta dello Sport, 27-6-1940)

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-1 (2-1)
Milano A: Ferrari; Perversi, Bonizzoni; Antonini, Todeschini, Villa; Loik, Chizzo, Bozzi, Buscaglia, Biraghi.
Milano Riserve: Zorzan; Berra, Maggioni; Braga, Brunetti, Lovetti; Bolla, Paladini, Cassani, Bonizzoni II, Giannini.
Reti: Boffi 3, Buscaglia, Cassani *(R)*, Biraghi.

Milano *(San Siro)*, 14 settembre 1939
Milano A-Milano Riserve 3-1
Milano A: Facchini; Perversi, Bonizzoni; Antonini, Todeschini, Villa; Bolla, Chizzo, Loik, Buscaglia, Lovetti.
Milano Riserve: Zorzan; Boniforti, Berra; Braga, Maggioni, Casartelli, Maggioni; Tornaghi, Paladini, Bianchi, Bonizzoni II, Morelli.
Reti: Chizzo, Loik, Lovetti, Paladini *(R)*.

Milano *(San Siro)*, 21 settembre 1939
Milano Riserve/Allievi-Milano A 4-1
Milano A: Zorzan; Berra, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Villa; Remondini, Chizzo, Boffi, Loik, Biraghi.
Milano Riserve/Allievi: Zorzan; Boniforti, Perversi; Braga, Todeschini, Lovetti; Bolla, Invernizzi (41' Paladini), Cassa-ni, Boniforti II, Maggi.
Reti: Boffi, Bolla *(R/A)*, Cassani *(R/A)*, Invernizzi 2 *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 28 settembre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-0
Milano A: Facchini; Berra (31' Boniforti), Bonizzoni (31' Perversi); Antonini, Todeschini, Villa; Buscaglia, Chizzo, Boffi, Loik, Biraghi.
Milano Riserve: Zorzan; Boniforti (31' Berra), Perversi (31' Bonizzoni); Traversa, Lovetti, Braga; Bolla, Bonizzoni II, Bianchi, Paladini, Invernizzi.
Reti: Boffi 2, Chizzo, Loik, Biraghi.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 5 ottobre 1939
Milano A-Milano Riserve 3-2
Milano A: Micheloni; Berra, Bonizzoni; Antonini, Todeschini, Villa; Buscaglia (Pasinati), Chizzo, Boffi, Loik, Biraghi.
Milano *Riserve:* Zorzan; Boniforti, Perversi; Biagioni (Casartelli), Lovetti, Braga; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Paladini (Buscaglia), Bianchi.
Reti: Chizzo, Boffi, Loik, Lovetti *(R)*, Cassani *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 12 ottobre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-2 (0-1)
Milano A: Facchini; Boniforti (31' Perversi), Berra; Antonini, Bortoletti, Villa; Pasinati, Chizzo, Boffi, Loik, Buscaglia (31' Biraghi).
Milano Riserve: Zorzan; Perversi (31' Boniforti), Maggioni; Braca, Todeschini (31' Bianchi), Tornaghi; Bolla, Bonizzoni II (31' Paladini), Cassani, Lovetti, Biraghi (31' Buscaglia).
Reti: Boffi 2, Loik 2, Pasinati, Bolla *(R)*, Bianchi *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 19 ottobre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-4 (3-0)
Milano A: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Villa; Pasinati, Chizzo, Boffi, Loik, Menti I.
Milano Riserve: Zorzan; Perversi, Maggioni; Braga, Todeschini, Lovetti; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Buscaglia, Biraghi.
Reti: Boffi 2, Pasinati, Chizzo, Loik, Buscaglia 2 *(R),* Bolla *(R),* Todeschini *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 26 ottobre 1939
Milano A-Milano Allievi 5-1
Milano A: Zorzan (46' Micheloni); Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
Milano Allievi: Micheloni (46' Zorzan); Sacchi, Galletti; Traversa (Bartoli), Grassi, Provaglio (Garbagnati); Maggi, Paladini, Bianchi, Biassoni, Longhi.
Reti: Boffi 2, Loik, Chizzo, Menti I, Longhi *(A).*
Note: giocati due tempi regolamentari.

Milano *(San Siro),* 1° novembre 1939
Milano A-Milano Allievi 7-0
Milano A: Facchini; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
Milano Allievi: Zorzan; Cestari, Sacchi; Dornini, Grassi, Longhi; Maggi, Paladini, Bianchi, Biassoni, Barluzzi.
Reti: Boffi 3, Pasinati 2, Loik, Chizzo.
Note: giocati due tempi regolamentari.

Milano *(San Siro),* 8 novembre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-2
Milano A: Facchini; Boniforti, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Chizzo, Boffi, Buscaglia, Menti I.
Milano Riserve: Zorzan; Perversi, Villa; Provaglio, Traversa, Remondini; Bolla, Todeschini, Cassani, Bonizzoni II, Biraghi.
Reti: Boffi 2, Cassani *(R),* Biraghi *(R),* Buscaglia, Chizzo, Pasinati.
Note: giocato un tempo di 75 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 novembre 1939
Milano A-Milano Riserve 3-2
Milano A: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Antonetti, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
Milano Riserve: Micheloni; Maggioni, Berra; Remondini, Provaglio (31' Traversa), Villa; Bolla, Todeschini, Cassani, Buscaglia, Biraghi (31' Bonizzoni II).
Reti: Pasinati, Boffi, Loik, Cassani *(R),* Buscaglia *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 7 dicembre 1939
Milano A-Milano Allievi 5-1
Milano A: Diamante; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Remondini, Loik, Boffi, Chizzo, Biraghi.
Milano Allievi: Zorzan, Buscaglia *(gli altri mancano).*
Reti: Remondini, Loik, Chizzo, Boffi, Biraghi, Buscaglia *(A).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

San Siro, 12 dicembre 1940. Il Milano prima dell'allenamento del martedì (proprietà R. Gaggero)

Milano *(San Siro),* 13 dicembre 1939
Milano A-Milano Riserve 5-1 (3-0)
Milano A: Zorzan (46' Diamante); Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Chizzo, Boffi, Loik, Biraghi.
Milano Riserve: Diamante (46' Zorzan); Perversi, Bonizzoni; Traversa, Todeschini, Villa; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Buscaglia, Menti I.
Reti: Boffi 3, Chizzo, Bortoletti, Bolla *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 28 dicembre 1939
Milano A-Milano B 2-2
Milano A: Diamante; Perversi, Maggioni; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Chizzo, Biraghi.
Milano B: Zorzan; Boniforti, Berra; Traversa, Todeschini, Villa; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Buscaglia, Menti I.
Reti: Loik, Boffi, Cassani *(B*), Buscaglia *(B).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 3 gennaio 1940
Milano A-Milano Riserve 4-3
Milano A: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti, Remondini, Loik, Boffi, Chizzo, Biraghi.
Milano Riserve: Diamante; Perversi, Bonizzoni; Provaglio, Traversa, Brunetti; Bolla, Bonizzoni II, Bianchi, Cassani, Menti I.
Reti: Boffi 2, Biraghi 2, Bolla 2 *(R),* Bianchi *(R).*
Note: giocato un tempo di 75 minuti. Curiosità: durante l'allenamento il termomento a San Siro segnava 7° sotto zero.

Milano *(San Siro),* 17 gennaio 1940
Milano A-Milano B 11-3
Milano A: Zorzan (36' Diamante); Perversi, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Chizzo, Biraghi (Todeschini).
Milano B: Micheloni (36' Zorzan); Remondini (36' Braga), Maggioni; Traversa, Brunetti (36' Provaglio), Villa; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Buscaglia, Menti I.
Reti: Boffi 5, Loik 2, Pasinati 2, Todeschini, Biraghi, Cassani 2 *(B),* Menti I *(B).*
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 20 minuti.

Milano *(San Siro),* 24 gennaio 1940
Milano A-Milano Riserve 6-2
Milano A: Berra, Biraghi, Loik, Boffi *(gli altri mancano).*
Milano Riserve: Menti I, Bolla *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi 3, Loik 2, Biraghi, Bolla *(R*), Menti I *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 31 gennaio 1940
Milano A-Milano Riserve 4-2
Milano A: Diamante, Berra, Bonizzoni; Antonini, Todeschini, Lovetti; Pasinati, Loik, Boffi, Buscaglia, Menti I.
Milano Riserve: Micheloni; Cestari, Maggioni; Traversa, Brunetti, Villa; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Remondini, Biraghi.
Reti: Boffi 2, Menti I, Buscaglia, Bonizzoni II *(R),* Biraghi *(R).*

Milano *(San Siro),* 22 febbraio 1940
Milano A-Milano Riserve 3-1
Milano A: Zorzan; Villa, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Buscaglia, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
Milano Riserve: Diamante; Cestari, Bonizzoni; Traversa, Remondini, Pasinati; Sozzi, Todeschini, Biassone, Cassani, Biraghi.
Reti: Boffi, Chizzo, Menti I, Cassani *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 3 marzo 1940
Milano A-Milano B 2-2
Milano A: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Bianchi, Todeschini, Cassani, Berti, Biraghi.
Milano B: Diamante; Maggioni, Bonizzoni; Villa, Traversa, Pasinati; Bolla, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
Reti: Todeschini, Biraghi, Bolla *(B),* Chizzo *(B).*
Note: giocati due tempi regolamentari.

Milano *(San Siro),* 6 marzo 1940
Milano A-Milano Riserve 3-0
Milano A: Diamante; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Lovetti; Remondini, Loik (46' Buscaglia), Boffi, Chizzo, Menti I.
Milano Riserve: Zorzan; Mettica, Bonizzoni; Villa, Grassi, Pasinati; Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Todeschini, Biraghi.
Reti: Boffi 2, Menti I.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Milano *(campo Forza e Coraggio),* 4 maggio 1940
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro),* 9 maggio 1940
Milano A-Milano Riserve 5-0 (2-0)
Milano A: Diamante; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Pasinati; Buscaglia, Loik, Boffi, Chizzo, Menti I.
All.: Banas.
Milano Riserve: Zorzan; Remondini, Bonizzoni; Traversa, Todeschini, Brunetti (Bianchi); Bolla, Bonizzoni II, Cassani, Lovetti, Biraghi.
Reti: Boffi 2, Buscaglia, Menti I, Loik.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 maggio 1940
Milano A-Milano Riserve/Allievi 2-2
Milano A: Facchini; Boniforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Pasinati; Lovetti, Loik, Boffi, Buscaglia, Menti I.
Milano Riserve/Allievi: Zorzan, Bonizzoni, Biraghi, Cassani *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi, Menti I, Biraghi *(R/A),* Cassani *(R/A).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Notizie

Il Milano campione delle riserve

▸ *"Con la partita Bologna-Milano si è concluso ieri al «Littoriale» il campionato delle riserve. I rossoneri, benché praticamente sicuri vincitori del torneo per il vantaggio che essi avevano sull'Ambrosiana classificata al secondo, si sono battuti anche contro l'undici emiliano con impegno e con vigore, vincendo per due reti a zero. Il Milano ha così chiuso in «bellezza» le sue vittoriose fatiche. Delle trenta partite disputate i rossoneri ne hanno vinte 21 e perse 2 sole, pareggiandone 7; hanno 72 gol attivi e 31 passivi.*
La squadra, benché sottoposta nel corso del torneo ad inevitabili variazioni, ha messo in evidenza specialmente le capacità di Todeschini, Bonizzoni, Diamante, Remondini, Villa, Bolla, Cassani, Bianchi e Traversa; ma anche Pasinati, Perversi, Lovetti, Biraghi, Menti e Maggioni hanno portato sovente alla compagine l'ausilio

Le riserve del Milano che hanno vinto il campionato 1939-40. Da sinistra, in piedi: Rossi (dirigente), Banas, Braga, Buscaglia, Bolla, Todeschini, il massaggiatore, Diamante, Remondini; accosciati: Bianchi, Bonizzoni I, Bonizzoni II, Cassani, Biraghi, Traversa, Villa

della loro esperienza o della loro fresca vitalità.
Ecco la classifica finale del torneo: Milano punti 49; Ambrosiana p. 47; Torino p. 40; Fiorentina e Roma p. 36; Lazio p. 34; Venezia p. 31; Juventus p. 28; Bari p. 27; Bologna e Liguria p. 26; Novara e Triestina p. 25; Genova p. 24; Modena p. 16; Napoli p. 11." (Corriere della Sera, 10-6-1940)

Notizie e curiosità

La Nazionale si allena con gli allievi del Milano

Milano *(San Siro)*, 23 novembre 1939
Nazionale-Milano Allievi 11-0
Nazionale Italiana: Ferrari (Olivieri); Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Perazzolo (Locatelli); Neri, Sansone (Demaria), Boffi, Scarabello, Colaussi.
Milano Allievi: Olivieri; Cestari (61' Galletti), Maggioni; Braga (61' Gatti), Grassi (61' Meregalli), Garbagnati; Pane (61' Viola), Paladini (Invernizzi), Bianeni (61' Arienti), Biassoni (61' Leva), Maggi (61' Ferrari).
Reti: Boffi (6), Scarabello (3), Colussi (2).
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 20 minuti.

L'allenamento decisivo per il Germania-Italia di domenica a Berlino

I NAZIONALI giocano col "sistema Genova,, e segnano undici gol agli allievi del Milano

Lo stratagemma di Vittorio Pozzo - Boffi, in vena, è autore di 6 reti - Le altre sono state realizzate da Scarabello (3) e Colaussi (2) - Gioco veloce e, in complesso, soddisfacente - I sette giocatori del Genova saranno in campo a Berlino - Unica incognita: Sansone o De Maria a interno destro?

▸ *"Mercoledì 23 novembre 1939 la Nazionale Italiana, campione del mondo in carica, in preparazione all'amichevole del giorno 26 a Berlino contro la Germania, giocò sul terreno di San Siro una partitella di allenamento della durata di circa 90 minuti, divisi in tre tempi, contro gli allievi del Milano.*
Per disputare l'allenamento in piena serenità e tranquillità di ambiente, venne usato lo stratagemma di far credere che la Nazionale avrebbe giocato fuori Milano, e probabilmente a Bergamo. Infatti, solo i giornalisti e un piccolo gruppo di dirigenti e di giocatori assistette alla partita, che terminò con la facile, e prevedibile vittoria dell'Italia per 11 a 0." (bf)

Profili in rossonero

Aldo Boffi

▸ *"E' l'album dei ricordi a guidare il pensiero verso un Milan lontanissimo nel tempo, verso un Milan che non c'è più ma che ancora inorgoglisce i pochi supporters che lo ricordano. Sportivamente parlando è un periodo d'oro per l'intero movimento calcistico italiano quello che tra il 1934 e il 1938 arriva sul tetto del mondo vincendo la Coppa Rimet, ma sotto tutti gli altri punti di vista è uno dei momenti più grigi dell'umanità con i totalitarismi eurasiatici che riuscivano con nefandezze esecrabili ad incutere timori all'intera popolazione mondiale, è il prodromo della seconda guerra mondiale.*

Ma per quel che attiene al nostro argomento ecco a voi il goleador che al tempo fece dimenticare i tanti problemi contemporanei e fece abbracciare e gioire decine di volte il popolo rossonero per le sue realizzazioni. Probabilmente in pochissimi lo conoscono, molti non ne hanno mai sentito parlare, ma tra i tanti campionissimi rosso-neri ne abbiamo uno che a cavallo tra gli anni trenta e quaranta del secolo scorso ha brillato per una serie interminabile di reti che lo portarono a vincere la classifica cannonieri nel '39, nel '40 nel '42 ed il suo nome è Aldo Boffi.
Ma chi era questo illustre sconosciuto? Sergio Barbero nel libro "Lo specchio del diavolo" lo ricorda così "i tifosi lombardi deliravano per questo armadio che andava in gol come nulla fosse, bruciando le mani al malcapitato portiere di turno. Lui non arretrava, manco da pensare che andasse a recuperare palla sull'avversario a centrocampo; però quando si ritrovava quel cuoio tra i piedi nei sedici metri dall'area avversaria, diventava un fulmine di guerra. Boffi era un tipo da sventola bruciante e fu il primo centravanti rossonero che passò alla leggenda". Il suo essere solista a tutti i costi, il non partecipare alla manovra collettiva ed una sua particolare timidezza finiranno però col compromettere il futuro di un giocatore che avrebbe potuto aspirare ai più grandi successi.
Lo stesso Vittorio Pozzo, pur riconoscendone le indubbie qualità, lo convocherà in Nazionale solo due volte.
Boffi comunque non rinuncerà mai ai suoi personalismi, ed al tempo stesso mai perderà il vizio di sparare imparabili bordate. Leggenda vuole che una volta, quando non era ancora al Milan, nel campionato di serie C 1935-36 a Casale, contro i nero-stellati, dovette calciare una punizione, la scena fu sicuramente da romanzo con Boffi che tira ed il portiere Ceresa che si slancia per la parata, agguanta la sfera, fa la presa e vola letteralmente in porta. Lui ed il pallone. "Una cosa sbalorditiva!" (da "Il Calcio illustrato"). E' il biglietto da visita di un cannoniere di razza che l'anno seguente sarebbe approdato in rossonero, vincendo la concorrenza di quattro attaccanti come Moretti, Gabardo, Capra e Zandali, con enorme soddisfazione per aver coronato il sogno di giocare nella squadra del cuore, esordirà in rossonero il 1°novembre 1936 contro il Torino." (S. Fiore)

Curiosità

Aldo Boffi,
il "gamba di ferro"

▸ *"Il "gamba di ferro" del Milano. Ad osservarlo quando tira in gol, diresti che stia effettuando un colpo fiacco tanto è normale e priva di sforzo la sua azione, e invece partono dal suo piede cannonate imparabili." (Il Littoriale 1939)*

Profili in rossonero

Paolo Todeschini

▸ *"Milanese purosangue, si affaccia nel calcio in un'epoca terribile per l'Italia e per il mondo, negli anni 40: è un robusto mediano del Milan che esordisce prima della guerra, è convocato in nazionale giovanile nel '42 (Italia-Ungheria 3-0), gioca anche nel campionato bellico del '44, mentre Milano è devastata dai bombardamenti.*

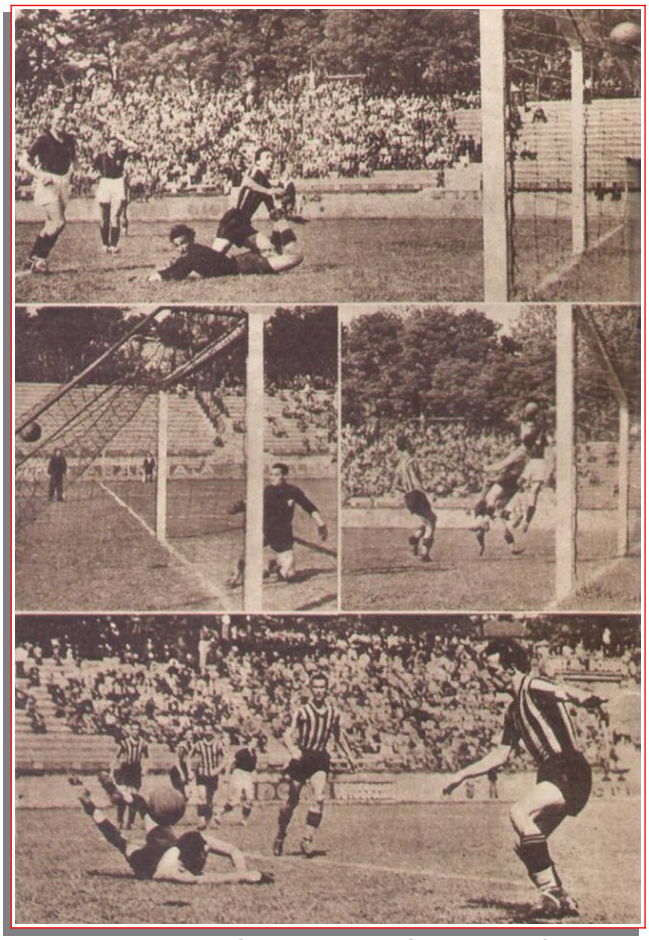
In Serie B con il Napoli si leva lo sfizio di fare il goleador: quell'anno ('49-'50) segna 9 reti, per lui una cosa mai vista.
Ha giocato anche con il Bologna (A), l'Atalanta (A), la Lazio (A), il Napoli (B), il Palermo (A). Fu anche un apprezzato scultore." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

STAGIONE 1940-1941

Sede: via Gaetano Negri, 8 - Milano
poi dal 7-11-1940 via Del Lauro, 4 - Milano
Presidente: Umberto Trabattoni (commissario straordinario)
Segretario: Angelo Monti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Guido Ara
Allenatore aggiunto: Jozsef Banas
Massaggiatore: Luigi Clerici
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Bruno Arcari IV, poi Giuseppe Meazza
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 21 agosto 1940 a San Siro

Coppe minori

1941: COPPA DEL PRIMATO
6a partita
Milano *(Arena Civica)*, 15 giugno 1941
AMBROSIANA INTER-MILANO 3-1 (2-0)
Milano: Rossetti; Boniforti, Berra; Toppan, Todeschini, Arcari IV; Degli Esposti, Morselli, Cappello, Buscaglia, Menti I. All.: Ara.
Rete: 67' Morselli.
Note: secondo altre fonti il gol di Morselli è stato segnato da Cappello.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Si gioca all'Arena per la Coppa del Primato. E' l'addio alla maglia nerazzurra di Olmi e Locatelli. L'Ambrosiana merita largamente il successo. Da segnalare le belle prove dei giovani Cesaretti (Ambrosiana) e Rossetti (Milano)." (E. Tosi)*
▸ *La Coppa del Primato. Ambrosiana-Milano 3-1*
"Per quanto fuori stagione, non è stata una partita peggiore, quanto a vivacità, di parecchie altre del campionato, ed ha finito per vincerla, con sufficiente autorità, l'Ambrosiana, se non altro per avere dimostrato più intraprendenza offensiva e facoltà di realizzazione dei rossoneri. Che Olmi abbia tenuto all'impegno solo il primo tempo, non ha davvero nociuto all'Ambrosiana, perché anzi Campatelli, spostato al centro nella ripresa,



15 giugno 1941. Ambrosiana Inter-Milano 3-1. "Nel sesto incontro per la Coppa del Primato, l'Ambrosiana ha ottenuto la seconda vittoria. Mostriamo: la prima delle due reti di Guarnieri; il terzo punto di Demaria; la rete di Morselli e una bella parata del portiere nero-azzurro"

Milano 1940-41. Da sinistra: Antonio Busini (direttore tecnico), Todeschini, Cappello, Boffi, Arcari IV, Boniforti, Vannucci, Micheloni, Berra, Meazza, Degli Esposti, Antonini, Guido Ara (allenatore)

ha reso parecchio più di Olmi, ex titolare. In prima linea, l'allievo Cesaretti non ha avuto modo di farsi notare all'ala destra e non sarà da lui che verranno lumi in materia, ma ad ogni modo l'intero si è impegnato con continuità, giovandosi anche della collaborazione abbastanza assidua della mediana. L'estrema difesa nerazzurra non è andata esente dai... tradizionali tentennamenti, ma il Milano non ha saputo approfittare. I rossoneri non hanno certo a dolersi della prestazione dell'allievo Rossetti in porta e nemmeno del funzionamento della ricostituita coppia di terzini Boniforti-Berra; se mai è la mediana, completata occasionalmente da Arcari IV, che non ha fatto molto, e meno ancora ha reso l'attacco, sia per l'apatia di Cappello che per l'assenza di Boffi e di Meazza.
L'Ambrosiana mostrava sin dall'inizio maggiori velleità offensive, ottenendo due angoli all'8' e al 12', e obbligando Rossetti a frequenti interventi. Al 26' un'uscita a vuoto di Caimo non era sfruttata da Cappello che mandava sopra la traversa. Al 32' i nerazzurri rasentavano il punto con un poderoso tiro di Ferraris che picchiava sotto la traversa e al 39' segnavano con Guarnieri che non aveva troppa difficoltà a piazzare in rete la palla debolmente respinta da Rossetti su tiro di Candiani. Due minuti dopo Guarnieri realizzava ancora riprendendo un passaggio di Cesaretti che aveva spiazzato i difensori.
Altri due angoli per l'Ambrosiana e uno per il Milano caratterizzavano l'inizio della ripresa nella quale al 18' i nerazzurri ottenevano il terzo punto mediante un forte tiro preciso di Demaria. Quattro minuti dopo il Milano conseguiva l'unica rete con Cappello, il quale raccoglieva di testa una centrata di Degli Esposti, che Caimo non era riuscito ad intercettare. Caimo doveva in seguito parare una rovesciata insidiosa di Cappello.
Pubblico abbastanza numeroso e nessuna manifestazione in alcun senso all'indirizzo dei "partenti" Olmi e Locatelli. L'ultima apparizione della cosiddetta "mediana di ferro" è passata senza storia: applausi al solo Campatelli, quale perno." (Il Littoriale, 16-6-1941)

Amichevoli

Seregno *(stadio Ferruccio)*, 4 settembre 1940
MILANO-SEREGNO 5-1 (1-0)
Milano: Micheloni (46' Zorzan), Boniforti, Berra (46' Lovati); Antonini (46' Remondini), Todeschini (46' Benelle), Vannucci; Degli Esposti (46' Maini), Buscaglia, Boffi (46' Orzan), Cappello (46' Antonini). All.: Busini.
Reti: Buscaglia (3); Boffi, Orzan.
▸ *Il primo galoppo dei rossoneri. Milano-Seregno: 5-1*
"I rossoneri hanno sostenuto ieri al bello stadio Ferruccio di Seregno contro i blugialli una veloce partita d'allenamento. Naturalmente, dato che non tutti gli atleti milanesi disponevano della stessa preparazione, la squadra non ha potuto dare quel rendimento omogeneo che era lecito attendersi da promettenti individualità. I titolari che si sono esibiti nel primo tempo lo hanno mostrato in alcune azioni che hanno avuto protagonisti principali Cappello, Boffi, Todeschini e Degli Esposti. Anche Faccenda, benché a corto di allenamento, si è fatto apprezzare. Gli svelti e dinamici giocatori del Seregno hanno giocato con molto impegno riuscendo, nonostante i ripetuti tiri di Cappello e Boffi, a chiudere il primo tempo con un solo gol al passivo segnato da Boffi.
Nella ripresa la seconda squadra rossonera ha preso un netto sopravvento: logico del resto data la stanchezza subentrata negli avversari che avevano mutato solo pochi uomini. La segnatura dei rossoneri è stata così arrotondata da Buscaglia (2), da Orzan e da un'autorete mentre per il Seregno ha segnato Consonni." (La Gazzetta dello Sport, 5-9-1941)

Milano *(San Siro)*, 8 settembre 1940
MILANO-PADOVA 6-0 (2-0)
Milano: Micheloni (46' Zorzan); Boniforti, Berra; Antonini Todeschini (46' Benelle), Vannucci; Degli Esposti (46' Maini), Arcari IV (46' Remondini), Boffi (46' Orzan), Cappello (46' Buscaglia), Faccenda (46' Menti I). All.: Busini.
Reti: 2' e 8' Cappello, 48' e 49' Orzan, 59' Antonini, 67' Buscaglia.

▸ *Milano-Padova 6-0*
"Il Milano ha dimostrato poca coesione fra i reparti, specialmente per quello che riguarda quelli arretrati. All'attacco invece le cose sono andate molto bene. Capello IV è stato l'autore di due reti e di una serie di azioni pregevoli per potenza e stile; Arcari ha bene coadiuvato il compagno, mentre Degli Esposti ha impressionato per la prontezza dello scatto e la decisione nei tiri. Boffi è apparso trasformato e ha giocato con calma." (Il Littoriale, 9-9-1940)

Padova *(Appiani)*, 15 settembre 1940
MILANO-PADOVA 2-0 (2-0)
Milano: Micheloni; Remondini, Berra; Antonini, Todeschini, Vannucci; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello, Faccenda (46' Orzan). All.: Busini.
Reti: 21' Boffi, 41' Cappello.
▸ *Milano-Padova 2-0*
"Padova, 16 settembre. Un pubblico di circa cinquemila spettatori è accorso per vedere all'opera le due squadre che hanno giuocato con grande impegno. Nel primo tempo il Milano ha dimostrato una netta superiorità, mentre il Padova è stato molto battagliero nella ripresa. Del Milano hanno ottimamente impressionato Micheloni, Berra, Remondini, Arcari IV, mentre Cappello ha avuto solo qualche vivido sprazzo, dimostrando però la sua grande classe. Sei "angoli" per il Milano e cinque per il Padova." (La Stampa, 16-9-1940)

Milano *(San Siro)*, 29 settembre 1940
MILANO-BOLOGNA 3-1 (2-1)
Milano: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Remondini; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello, Faccenda. All.: Busini.
Reti: 19' Degli Esposti, 41' Arcari IV su rigore, 73' Ricci per (M) su autorete.
▸ *I rosso-neri sono in palla. Milano-Bologna 3-1*
"Il punteggio che ha diviso le due squadre alla fine dell'incontro rispecchia la differenza di rendimento delle stesse. Il Milano, con un gioco più ricco di fantasia, velocità e improvvisazione, ha messo più frequentemente in imbarazzo la difesa bolognese di quanto la prima linea rosso-blu, con il suo gioco compassato ma senza scintille, non sia riuscito a fare contro il terzetto Micheloni-Berra-Boniforti. Sottoposti ad un ritmo di gioco veloce, interni, mediani e difensori rosso-blu, che avevano ottimamente tenuto il campo nel primo tempo, hanno accusato stanchezza nella ripresa, benché il vento fosse in favore dei difensori.
I dirigenti rosso-neri hanno ragione di essere soddisfatti del loro undici che si è presentato in campo con

29 settembre 1940. Milano-Bologna 3-1. La formazione rossonera prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Todeschini, Vannucci, Cappello, Boniforti, Boffi, Micheloni; accosciati: Degli Esposti, Arcari IV, Antonini, Berra, Faccenda

Vannucci a centrocampo al posto dell'infortunato Todeschini, e con Remondini al posto di interno sinistro. L'esordio del vercellese è stato abbastanza felice. Dopo un primo tempo in cui appariva un poco spaesato, Vannucci si rinfrancava. Arcari è stato l'atleta che ha tenuto il collegamento fra l'attacco vivace, intraprendente, e la mediana. La difesa comincia a mettersi in fase. Berra si è destreggiato con una serie di interventi di misura spesso applauditi; Boniforti ha mostrato esuberante potenza, mentre Micheloni è stato agile ed attento.
In prima linea ha suscitato la maggiore ammirazione Degli Esposti. Ed anche il gioco di Cappello è stato uno spettacolo a sé." (Il Littoriale, 30-9-1940)

29 settembre 1940. Milano-Bologna. "Uno scatto di Degli Esposti - ostacolato da Corsi – è frustrato dall'acrobatico intervento Ferrari che soffia la palla all'ala milanista. A destra Andreolo"

Milano *(San Siro)*, 6 novembre 1940
MILANO-SEREGNO 10-1
Milano: Zorzi; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Todeschini, Cappello, Arcari IV (46' Buscaglia), Boffi. All.: Busini.
Reti: Cappello (4), Boffi (4), Degli Esposti, Todeschini.
▸ *Milano-Seregno: 10-1*
"Grandi novità ieri pomeriggio a San Siro. Prima di tutto una partita d'allenamento col Seregno (e non era stata affatto annunciata), poi una prima linea milanista del tutto inedita e rispondente a criteri tecnici audaci, e nel contempo fondati su solide basi. La guarigione di Todeschini, nonché l'indisponibilità di Faccenda hanno favorito l'esperimento.
Ara ha pensato di utilizzare come interno destro Todeschini che l'anno scorso, nella squadra riserve, si è distinto in tale ruolo. Di conseguenza ha spostato Boffi all'ala sinistra, Cappello al centro dell'attacco, e Arcari ad interno sinistro. Con due scambi di ruoli e un semplice innesto, la prima linea rosso-nera è apparsa trasformata e il saggio dei dieci gol offerto contro il Seregno è apparso incoraggiante.
Hanno segnato infatti per i rossoneri 4 reti Cappello, 4 Boffi, 1 Degli Esposti e 1 Todeschini. Il Seregno ha marcato a sua volta un unico punto, quello della bandiera.
Nella ripresa Buscaglia ha sostituito Arcari che ha preferito non forzare molto per non compromettere le sue condizioni fisiche.
La direzione del Milano annuncia intanto ai soci che da oggi la sede sociale (segreteria) non sarà più in via Gaetano Negri, bensì nei nuovi uffici di via Del Lauro 4." (La Gazzetta dello Sport, 7-11-1940)

Milano *(San Siro)*, 13 novembre 1940
MILANO-SEREGNO 6-3 (3-1)
Milano: Zorzi; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Todeschini, Cappello, Arcari IV (46' Buscaglia), Boffi. All.: Busini.
Reti: Cappello (3), Boffi (2), Degli Esposti.
▸ *Milano-Seregno 6-3. Un serio galoppo del Milano*
"A titolo di allenamento la squadra milanista ha ieri disputato a S. Siro una partita a tempi regolamentari contro il Seregno (includente due rossoneri, cioè Santagostino e Cestari) schierando in campo agli inizi la formazione ufficiale, con Degli Esposti ala destra, Boffi ala sinistra e Cappello centr'attacco. Sotto la spinta di Arcari la linea si è distesa bene e ha fatto del bel gioco, realizzando tre reti contro una.
Nella ripresa Buscaglia ha preso il posto di Arcari, lasciato già in considerazione che domani dovrà provare a Firenze, ma gli sforzi di Buscaglia e del mezzo destro Todeschini si sono un pochino infranti contro il vizietto dei Boffi e dei Cappello di fare del palleggio individuale. Per di più la squadra perdeva Berra, ritiratori per un indolenzimento al piede ed aveva Toppan imbarazzato da una fasciatura troppo stretta alle caviglie. Grazie all'impegno di Vannucci e del mobilissimo unico terzino Boniforti, la riscossa del Seregno venne peraltro contenuta nella misura di due reti, mentre altre tre erano ottenute dai rossoneri, che facevano anche il più bel gol... mancato della giornata, su scappata di Cappello (velocissimo) sulla destra; centrata corta a Boffi e cannonata da pochi metri che l'ottimo portiere Zappa (già notato in altre belle difese) deviava a braccia protese contro la traversa, cosicché la palla tornava in gioco.
Complessivamente il Milano ha dunque segnato sei reti (tre Cappello, due Boffi, una Degli Esposti) e il Seregno tre, con Cestari, Ferrari e Ventura, quest'ultimo su rigore decretato dall'inflessibile "Pin" Santagostino che arbitrava.
Domani la squadra farà riposo assoluto e venerdì dell'atletica. Per domenica, sempre sperando che le condizioni della mamma di Degli Esposti si mantengono stazionarie, si conta di allineare la squadra al completo." (La Gazzetta dello Sport, 14-11-1940)

Milano *(San Siro)*, 20 novembre 1940
MILANO-REDAELLI MILANO 6-1
Milano: Zorzan; Boniforti, Remondini; Antonini, Vannuc-

Milano 1940-41.
Da sinistra, in alto:
Guido Ara (allenatore),
Degli Esposti, Meazza,
Cappello, Arcari IV,
Menti I;
al centro:
Antonini, Todeschini,
Toppan;
in basso:
Boniforti, Micheloni, Berra.
In alto: *Giuseppe Meazza nella serie "I colori del calcio italiano". (dal Corriere dei Piccoli, 9-3-1941)*

ci, Toppan; Degli Esposti, Buscaglia, Cappello, Arcari IV, Boffi. All.: Busini.
Reti: Degli Esposti (2), Buscaglia (2), Cappello, Boffi.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *L'allenamento del Milano*
"Milano, 21. Ieri il Milano ha svolto sul campo di San Siro un allenamento di un'ora. Dava la replica alla prima squadra dei rosso-neri la squadra del Dop. Redaelli. Del Milano mancavano Berra, tenuto a riposo per misure precauzionali, e Todeschini, per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare, rimpiazzati da Remondini e Buscaglia. Il Milano ha svolto un gioco volitivo e ha segnato sei reti." (Il Littoriale, 22-11-1940)

Notizie e curiosità
Le sedi del Milano
▸ *"Da qualche giorno quando si cerca la sede del Milano bisogna andare a cercare in via Lauro, non più in via Negri. O meglio: se vai in via Negri trovi i soci che giocano a carte o a bigliardo, ma non trovi gli uffici che appunto sono stati trasportati in via Lauro 4. Uffici ricavati da un ambiente di rara signorilità, con un Appiani da rimanerci incantati a guardarlo.*
Quale differenza dalle prime «sedi» della società, sedi per modo di dire; quanta storia calcistica dai tempi delle tende piantate presso una famosa birreria del centro o nei locali d'un bar altrettanto famoso! Quanti anni, quante vicende, dal tempo d'una certa, non dimenticata «Fiaschetteria»! Poi vennero le sedi vere e proprie, degne di tale nome, in via Meravigli dal 1925 al 1930, in via Negri dal 1930 alla settimana passata.
Sede nuova, vita nuova? Macché vita nuova; nessun bisogno di cambiarla, se è vero com'è vero che al Milano si voglion tutti bene. Quando, poi, trasformeranno la via Lauro in via Lauro della Vittoria (nel campionato), allora sì, le vedrete le feste." (La Gazzetta dello Sport, 24-11-1940)

Reggio Emilia *(Mirabello)*, 1° dicembre 1940
MILANO-REGGIANA 3-2 (2-1)
Milano: Zorzan; Boniforti, Berra (Guagnetti); Antonini, Menti I, Vannucci; Degli Esposti (Toppan), Buscaglia, Boffi, Cappello, Faccenda. All.: Busini.
Reti: 5' Cappello, 35' Buscaglia, 47' Boffi.
▸ *Milano-Reggiana: 3-2*
"Reggio Emilia, 2. - Una folla imponente ha assistito, alla partita, anzitutto per vedere all'opera una squadra di serie A ed in secondo, e non ultimo luogo, per constatare il valore dei nuovi acquisti della Reggiana: Violi e Tortora II del Bologna (precisiamo che per Tortora II sono ancora in corso trattative).
Il Milano si è presentato forte in difesa, brillante all'attacco. La mediana invece ha lasciato alquanto a desiderare. Buon per la Reggiana che ha saputo sfruttare questa debolezza, specie nel secondo tempo, obbligando l'estrema difesa milanista ad un lavoro snervante. Un'idea precisa ed un giudizio sicuro non si possono fare sulle due compagini, perché entrambe sono scese in campo, specie nella ripresa, a quadri largamente rimaneggiati. Citiamo comunque tra i migliori in campo: Bernardi, Violi, Carnevali, Tortora da parte granata e l'estrema difesa, Boffi, Cappello, Buscaglia, Degli Esposti da parte milanista.
Al 5' su rimessa laterale, Cappello col sinistro centra preciso: spiovente nell'angolo di Lusetti. Abbagliato dal sole e sorpreso dal tiro, il difensore reggiano non tenta neppure la parata. Angolo contro la Reggiana all'8', bellissima azione di Degli Esposti al 12': la palla centrata di precisione ballonzola dinanzi alla casa granata, rimasta incustodita per intempestiva uscita di Lusetti.
Duo interviene e libera. Un urlo mozzato in gola al 22' e 24' quando Violi colpisce lo spigolo esterno d'un palo.
Alla mezz'ora Gatti su punizione provoca una parata a pugni chiusi di Zorzan; raccoglie Tortora e sta per calciare a rete quando l'arbitro sospende il gioco per carica irregolare di Bonesini.
Boffi al 35' gioca tre granata e rifornisce Buscaglia che con un secco tiro segna. Due minuti dopo, su punizione, Tortora dal limite dell'area tira e batte Zorzan. Angolo contro il Milano al 39'.
Ripresa. Azione Cappello, Boffi, Buscaglia (al 2'): da una quindicina di metri Boffi finge il tiro di destro e mette in rete di sinistro, forte, imparabilmente. Azioni alterne a meta campo fino alo 14' quando Buscaglia invia la palla contro un palo della porta reggiana. Da questo momento Bernardi ed i suoi camerati serrano le

file e contrattaccono con insistenza. Bianchi II realizza al 43'. Poi Carnevali viene malamente atterrato da Guagnetti: il rigore tirato da Tortora viene parato brillantemente da Zorzan." (La Gazzetta dello Sport, 3-12-1940)

Milano *(San Siro)*, 4 dicembre 1940
SEREGNO-MILANO 2-1 (1-1)
Milano: Micheloni (46' Zorzan); Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini (46' Remondini), Vannucci; Degli Esposti, Buscaglia (46' Meazza), Boffi, Cappello, Faccenda. All.: Ara.
Rete: Buscaglia.
Note: i milanisti Remondini e Todeschini hanno giocato per un tempo con il Seregno.
▸ *Seregno-Milano 2-1*
"Il Milano ha oggi disputato a San Siro, in occasione della festa di Santa Barbara, una partita col Seregno. L'incontro è terminato 2-1 (1-1) in favore del Seregno. La squadra del Milano ha allineato Meazza nel secondo tempo.
Hanno segnato: per il Milano, Buscaglia; per il Seregno, Remondini, che ha giocato il primo tempo nelle file del Seregno, e Galliani. Meazza nel secondo tempo ha disputato bene i suoi 45' e ha mostrato molta volontà ed impegno. Nel Seregno nel secondo tempo Todeschini ha sostenuto il posto di centromediano mentre nel primo questo posto era stato preso da Remondini.
Molto interessante anche è stata la esibizione di Serantoni a mediano sinistro nel primo tempo e nel secondo tempo a mezz'ala destra." (Il Littoriale, 5-12-1940)

Milano *(San Siro)*, 30 gennaio 1941
MILANO-FALCK SESTO 8-1
Milano: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini, Toppan; Degli Esposti (Buscaglia), Meazza, Cappello, Arcari IV, Menti I. All.: Ara.
Reti: Cappello (5), Arcari IV, Degli Esposti, Meazza.
▸ *Milano-Falck: 8-1*
"Il Milano ha compiuto ieri una partita d'allenamento contro la squadra del Falck che è uscita soccombente per 1-8 dopo 90' di gioco dal campo di San Siro.
Per i rossoneri – scesi in campo senza l'infortunato Boffi, tenuto a riposo, e in compenso con Meazza al ruolo di interno – hanno segnato 5 reti Cappello che guidava la prima linea e una rete per ciascuno Mezza, Degli Esposti e Arcari. La rete del Falck è stata opera di Anastasi.
Nella ripresa Degli Esposti rimaneva leggermente contuso e usciva dal campo per misure precauzionali sostituito da Arcari al cui posto subentrava Buscaglia." (La Gazzetta dello Sport, 31-1-1941)

Milano *(San Siro)*, 6 marzo 1941
MILANO-ALFA ROMEO MILANO 3-1 (3-1)
Milano: Zorzan (46' Rossetti, Bighellini); Boniforti (46' Guagnetti), Remondini; Antonini (46' Santagostino G.), Todeschini (46' Vannucci), Toppan (46' Meanti); Boffi (46' Degli Esposti), Meazza (46' Benelle), Cappello (46' Gallanti), Arcari IV (46' Buscaglia), Menti I (46' Maronati). All.: Ara.
Reti: Cappello (2), Menti I.
▸ *Gli allenamenti delle squadre di calcio. Il Milano*
"L'undici rossonero si è allenato ieri nel pomeriggio con la squadra dell'Alfa Romeo. Hanno giocato un tempo di 45' i titolari e un tempo le riserve. Il più interessante è stato naturalmente il periodo riservato alla prima squadra milanista che ha chiuso il suo confronto amichevole per 3-1. Autori dei punti Cappello (2) e Menti. Era assente Berra, leggermente influenzato, e il suo posto è stato preso da Remondini.
Le riserve hanno giocato nella seguente formazione: Rossetti (Bighellini); Remondini, Guagnetti; Santagostino, Vannucci, Meanti; Degli Esposti, Benelle, Gallanti, Buscaglia, Maronati.
Riguardo alla formazione nessuna notizia ufficiale. Possiamo però dire che a prescindere dal dubbio sul terzino sinistro, tante la malattia di Berra che non si sa se potrà risolversi in tempo, nessun'altra variante dovrebbe subire la squadra domenica. Potremo prevedere allora il rientro... naturale di Antonini nella linea mediana e l'eventuale sostituzione di Berra con Remondini." (La Gazzetta dello Sport, 7-3-1941)

Milano *(San Siro)*, 13 marzo 1941
MILANO-REDAELLI MILANO 7-2 (4-1)
Milano: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini, Toppan; Degli Esposti, Meazza, Cappello, Buscaglia, Menti I. All.: Ara.
Reti: Cappello (5), Degli Esposti, Meazza.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.
▸ *Gli allenamenti delle squadre di calcio. Il Milano*
"Milano. - La squadra rossonera si è allenata sostenendo una partita amichevole ieri nel pomeriggio contro il Redaelli, che disputa il campionato di serie C. Si sono svolti due tempi di mezz'ora, alla fine dei quali i rossoneri sopravanzavano i loro allenatori di 7 reti a 2. Autori dei punti milanisti Degli Esposti e Cappello (3) nel primo tempo, Meazza e Cappello (2) nella ripresa.
Dell'undici milanista mancava soltanto Arcari che era sostituito da Buscaglia perché a causa di una contusione riportata domenica ha creduto bene riposare per misure precauzionali. Egli sarà tuttavia nella squadra contro l'Atalanta.
Per domenica infatti lo schieramento dei rossoneri sarà il seguente: Zorzan; Boniforti, Berra; Antonini, Todeschini, Toppan; Degli Esposti, Meazza, Cappello, Arcari, Meanti.
La direzione del Milano rende nota intanto che la partita valevole per il campionato Riserve fra Milano e Genova sarà anticipata a sabato nel pomeriggio alle ore 15." (La Gazzetta dello Sport, 14-3-1941)

Notizie
Milanisti al fronte
▸ *"[...] Siamo in guerra e naturalmente i combattenti sportivi si interessano del calcio, così come alcuni calciatori hanno dovuto abbandonare il costume di gioco per vestire l'onorata divisa del combattente.*
La direzione del Milano riceve continuamente lettere di combattenti che pur essendo in zona di guerra si interessano vivamente alle vicende calcistiche e in particolare alla sorte del Milano. In generale i fanti richiedono per le ore di riposo palloni di cuoio per effettuare partite, fotografie di giocatori della squadra con autografi. Impossibile accontentarli tutti, ma quello che si può fare il Milano lo fa con cuore e comprensione per i combattenti che, trovandosi a difendere il Paese, non lo dimenticano. Il Milano ha dovuto persino organizzare un servizio pro militari, per rispondere alle numerose lettere e alle altre richieste di informazioni come per esempio vuole questa lettera del serg. Satta Rinaldo, di un reggimento di Fanteria che si trova in Albania:
«Caro Milano. Essendo da ben quattro mesi in linea ed essendo sprovvisto di risultati calcistici di questa stagione, ti sarei grato se mi potessi informare qual'è la situazione del campionato. Il Milano come va? Ti auguro, caro Milano, di vincere il campionato come noi "fanti della morte" vinceremo e spezzeremo le reni a questi luridi greci».
Numerose altre lettere, di questo tenore piene di amor patrio da parte di sportivi alle armi, giungono quotidianamente alla sede del Milano. La lettera citata non è che un esempio al quale se ne potrebbero aggiungere altri cento. Anche i giocatori sono continuamente chiamati da Monti (che è incaricato di evadere la corrispondenza) per firmare autografi dietro alle fotografie della squadra, della quale si chiede naturalmente la formazione più recente." (La Gazzetta dello Sport, 16-3-1941)

Parma *(Comunale)*, 22 maggio 1941
MILANO-PARMA 3-0 (1-0)

Milano: Rossetti; Boniforti, Berra; Toppan, Todeschini, Antonini; Remondini, Morselli, Boffi, Buscaglia, Menti I. All.: Ara.
Reti: 21' Buscaglia, 60' Boffi, 87' Menti I.
▸ *Milano batte Parma 3-0*
"L'incontro amichevole Parma-Milano, ha mantenuto quello che ha promesso. Mancava è vero Meazza, ossia il numero di attrazione della giornata, ma noi pensiamo che, con Meazza o non, il Milano è sempre la bella, robusta e forte squadra di Divisione A, che ha un passato illustre nei ranghi delle "vedette".
La partita perciò è riuscita a farci vedere, specie nel secondo tempo, un Milano impegnato a fondo, ossia con una coppia formidabile di terzini, con un Todeschini magnifico per decisione e continuità di giuoco, con un Boffi, stangatore d'eccezione, anche se un po' svogliato, con Morselli, Buscaglia e Menti I atleti di grandi risorse. Il Parma ha tenuto la partita con un ottimo spirito battagliero. Forse alla squadra nostra ha nuociuto la serie di rimaneggiamenti tentati, i quali hanno avuto le loro incognite.
La partita un po' uniforme, nei primi quindici minuti ha preso poi vita e s'è movimentata con maggior impegno della ripresa. Il Milano con le sue azioni travolgenti ha avuto momenti di bel giuoco, ed allora la squadra s'è imposta apertamente. Boffi ha mancato alcune volte il bersaglio, ma poi s'è rifatto.
Il Parma s'è prodigato, ma la sua prima fila, è mancata di scatto e di mordente nelle varie buone occasioni avute. Non bisogna dimenticare però che Boniforti e Berra, sono scogli non facilmente sormontabili, specie quando giuocano d'impegno come hanno fatto nel secondo tempo, spazzando via azioni assai pericolose. Tuttavia anche Rossetti il portiere milanista, ha dovuto lavorare.
Il Milano s'è gradatamente imposto ed il punteggio rispecchia – a nostro avviso – l'andamento della partita, anche se al Parma sarebbe stato bene il punto dell'onore che avrebbe rappresentato un premio alle sue buone fatiche ed a certi momenti di vena d'indubbio interesse. I punti sono stati segnati da Buscaglia al 21' del primo tempo che riprendeva un rimando su potente tiro di Boffi. Nella ripresa al 15' Boffi, prova e riprova, s'è preso la rivincita dei colpi falliti, segnando un magnifico punto su azione personale.
Il Parma ha avuto alcune discrete reazioni, specie quando Del Grosso è passato al ruolo di centro attacco. Sul finire al 42' era Menti I che con una bella fuga, metteva in rete per la terza volta.
Partita in complesso interessante e movimentata. L'arbitraggio di Bernardi di Bologna è parso ottimo, anche se meticoloso. Giornata splendida e folla abbastanza numerosa." (La Gazzetta di Parma, 23-5-1941)

Savona *(campo corso Ricci)*, 9 giugno 1941
SAVONA-MILANO 4-1 (1-0)
Milano: Rossetti; Boniforti, Guagnetti; Remondini, Todeschini, Toppan; Degli Esposti, Morselli (46' Buscaglia), Cappello, Arcari IV, Menti I. All.: Ara.
Rete: 56' Degli Esposti.
▸ *Savona-Milano 4-1*
"Savona, 9. L'incontro è stato bello per il buon giuoco da ambo le compagini che hanno intessuto azioni pregevolissime sovente applaudite dal folto pubblico presente.
Il Milano ha iniziato in sordina, dando chiaramente a vedere di non impegnarsi soverchiamente, sottovalutando forse il valore della rivale. Già al secondo minuto di gioco gli ospiti sono costretti a salvarsi in angolo; il contrattacco non si fa attendere, ma la difesa savonese libera con sicurezza. Registriamo alcuni tiri da lontano da parte degli attaccanti rosso-neri ben parati da Caburri.
Al 29' il Savona che è obbligato a rifugiarsi in angolo, ma subito dopo è ancora il Milano che deve incassarne due consecutivamente. In questo periodo bellissime trame di gioco sviluppate da ambo le parti vengono neutralizzate dalle attente difese. Al 36' gli ospiti por-tano un attacco a fondo: l'azione parte da Todeschini e viene proseguita da Degli esposti in stretta collabora-zione con Morselli, passaggio a Cappello, piazzato tra i terzini, e dal piede di quest'ultimo parte un forte tiro che Caburri con pronta intuizione devia in calcio d'an-golo. Un minuto dopo il Savona apre le segnature: è Parris che si libera della difesa spostandosi a destra, effettuando un centro perfetto che Gianesello raccoglie di testa segnando imparabilmente.
L'inizio della ripresa vede il Savona in angolo su una travolgente discesa di Degli Esposti; ma è il Savona che dirige in prevalenza l'azione e al 3' un potente tiro di Tomasi coglie in pieno la traversa della porta milanista. Si giunge così all'11' con la realizzazione del pareggio da parte dei rosso-neri per merito di Degli Esposti, il quale prevenendo l'uscita di Caburri con una bellissima rovesciata segna a porta vuota. Ma non è passato molto tempo che i locali vanno ancora in vantaggio per opera di Piana, in seguito ad una perfetta intesa con Vaschetto; e quest'ultimo due minuti dopo realizza il terzo punto con potente raso a terra sulla sinistra di Rossetti.
Il Milano tenta la via del gol con tiri di Buscaglia e Cappello senza peraltro riuscirvi. Sarà invece ancora il Savona ad aumentare il suo bottino per merito di Piana che segna magistralmente la quarta rete. Dei milanesi si sono particolarmente distinti Boniforti, Todeschini, Toppan, Degli Esposti.
Il Savona è da elogiare in blocco per la brillante prova fornita. Gli ospiti sono scesi in campo privi di Meazza, Boffi e Zorzan." (Il Littoriale, 10-6-1941)

Milano *(San Siro)*, 22 giugno 1941
MILANO-LIGURIA 4-2 (1-0)
Milano: Zorzan (46' Rossetti), Boniforti, Ventura; Sandroni, Remondini, Toppan; Belardini, Gallanti (46' Trapanelli), Boffi, Morselli, Bollano. All.: Ara.
Reti: 20' Remondini, 63' Boffi, 79' e 88' Belardini.
Note: nel Milano hanno giocato quattro nuovi acquisti per la stagione '41-42: Sandroni Ernesto (dal Savona), Ventura Francesco (dal Seregno), Belardini Giuseppe (dal Padova) e Bollano Angelo (dal Liguria).
▸ *Gli incontri dell'amicizia e della canicola*
Milano-Liguria 4-2 (1-0)
"L'incontro amichevole fra i rossoneri milanesi e la neopromossa squadra ligure è servito agli scopi prefissi dai due sodalizi.
Non un grande concorso di pubblico, ma un numeroso stuolo di appassionati desiderosi di conoscere qualche primizia nella campagna degli acquisti per la prossima stagione. Questi fedelissimi tifosi non si sono certamente annoiati e sono usciti dallo stadio di San Siro abbastanza soddisfatti. Quali erano in campo milanista i motivi maggiori di questa partita? Certamente la prova dell'ala sinistra del Liguria, Bollano e del mediano destro Sandroni, proveniente dal Savona. Bollano, che ha giocato nel primo tempo all'estrema sinistra e nella ripresa all'ala destra, pur non facendo cose mirabili, è più piaciuto nel secondo tempo. Il ligure ha in verità ottime doti, ma non è certamente in una gara d'allenamento ed a trenta gradi di calore che si possono formulare dei giudizi precisi sulle sue condizioni, che quanto a possibilità... Bollano ha bisogno di prove, giacché anche nella stagione testé decorsa è stato uno dei migliori attaccanti della serie B, dopo aver girato nell'orbita della squadra nazionale.
Il mediano savonese Sandroni è sinceramente piaciuto al pubblico. E' un elemento che viene dalla scuola rosso-blu genovese, continuo, preciso, scattante. Ha il pregio di aver poco più di vent'anni (è nato a Cornigliano il 27-11-1920). Degli altri in prova, discreta la condotta di Belardini, un'ala ambidestra, proveniente dal padova che nel secondo tempo ha segnato due belle reti, e del seregnese Ventura, terzino da tenere in considerazione come elemento di rincalzo.

22 giugno 1941. Milano-Liguria 4-2. "Se v'era una partita in cui il risultato non contasse, è proprio questa che ha chiuso la stagione milanese, e che è servito a tutt'e due le squadre per provare nuovi elementi, più o meno conosciuti. Presentiamo: Bollano, nuovo milanista, impegna il portiere ligure; i quattro elementi principali che hanno figurato nel Milano: l'ala sinistra Bollano, il mediano Sandroni, il terzino Ventura e l'ala destra Belardini"

Diremo che i soliti... diavoli: ottimi sono stati i portieri Zorzan e Rossetti che si sono alternati nei due tempi, Boniforti, Remondini, Boffi e Morselli. Il Liguria è apparso più veloce ed insidioso nella ripresa, nella quale si sono fatti ammirare Pisano, Vismara e Magni.
La cronaca delle reti. Nella prima parte le azioni si sono alternate con una leggere prevalenza dei rosso-neri; al 25' Remondini da lontano segnava la prima rete. Nella ripresa hanno segnato: al 2' Boffi ed al 10' Belardini per il Milano, al 20' Magni per il Liguria, Belardini ancora per i rosso-neri e infine Magni che al 38' accorcia le distanze a favore dei liguri." (La Gazzetta dello Sport, 23-6-1941)

Notizie e curiosità

Milanisti al fronte

▸ *"Siamo in guerra e naturalmente i combattenti sportivi si interessano del calcio, così come alcuni calciatori hanno dovuto abbandonare il costume di gioco per vestire l'onorata divisa del combattente.*
La direzione del Milano riceve continuamente lettere di combattenti che pur essendo in zona di guerra si interessano vivamente alle vicende calcistiche e in particolare alla sorte del Milano.
In generale i tanti richiedono per le ore di riposo palloni di cuoio per effettuare partite, fotografie di giocatori della squadra con autografi. Impossibile accontentarli tutti, ma quello che si può fare il Milano lo fa con cuore e comprensione per i combattenti che, trovandosi a difendere il Paese, non lo dimenticano. Il Milano ha dovuto persino organizzare un servizio pro militari, per rispondere alle numerose lettere e alle alre richieste di informazioni come per esempio vuole questa lettera del serg. Satta Rinaldo, di un reggimento di Fanteria che si trova in Albania:
"Caro Milano. Essendo da ben quattro mesi in linea ed essendo sprovvisto di risultati calcistici di questa stagione, ti sarei grato se mi potessi informare qual'è la situazione del campionato. Il Milano come va? Ti auguro, caro Milano, di vincere il campionato come noi "fanti della morte" vinceremo, e spezzeremo le reni a questi luridi greci".
Numerose altre lettere di questo tenore piene di amor patrio da parte degli sportivi alle armi, giungono quotidianamente alla sede del Milano. La lettera citata non è che un esempio al quale se ne potrebbero aggiungere altri cento.
Anche i giocatori sono continuamente chiamati da Monti (che è incaricato di evadere la corrispondenza) per firmare autografi dietro alle fotografie della squadra, della quale si chiede naturalmente la formazione più recente." (La Gazzetta dello Sport, 16-3-1941)

1941. "Ecco un bel gruppo di calciatori militari a Milano: Berra, Boniforti, Boffi, Candiani e Cappello"

Ricordi

Una maglia contro la guerra

▸ *«Caro Milan,*
lo scorso dicembre hai festeggiato i tuoi primi 100 anni! Momento memorabile che rimane nel cuore dei Tuoi tifosi. Per me, però, lo è stato in modo particolare perché è proprio grazie a Te se ho potuto trascorrere e festeggiare tanti compleanni insieme a mio marito, Enrico Boniforti. Probabilmente, i tifosi più "vecchi" lo ricorderanno quando negli anni '40 Enrico giocava nel Milan. Erano anni di guerra, anni difficili anche per chi faceva il "mestiere" del calciatore.
Ma è proprio grazie a tale professione e più precisamente a Te, caro Milan se Enrico poté evitare di andare a combattere e, forse, morire in guerra.
Eravamo negli anni '40-'41, ricordo che all'epoca Enrico era un giovane terzino del Milan mentre svolgeva servizio militare presso la caserma di Chiari. Tuttavia, come tutti i suoi coetanei era stato chiamato alle armi. Infatti, all'improvviso, mi giunse, la sua telefonata e la temuta notizia della sua partenza per il fronte con destinazione Croazia. Mi precipitai affannosamente fino alla stazione di Chiari, con il cuore in gola e con la paura di essere arrivata troppo tardi. Invece, lui era là tra la folla di militari e parenti che si scambiavano abbracci di un ultimo addio. Inutile dire che, anche tra me ed Enrico, i saluti avvennero tra le lacrime, mentre in lontananza un lungo trillo annunciava l'arrivo del treno. A questo punto la mia mente è un galoppare di immagini sfuocate. Mentre il capostazione stava per fare ripartire quel convoglio, ricolmo di gelidi e lunghi addii pieni di speranza per un ritorno incerto, tra la folla si levò forte una voce: "Boniforti non parti più: sei stato

trasferito al distretto di Milano!"
Vedevo il treno che si allontanava, ma non ero sola, Enrico era lì vicino a me: il Milan aveva ottenuto che il suo giocatore non partisse per il fronte, ma fosse trasferito a Milano. Continuavo a piangere anche se questa volta erano lacrime di gioia. Solo qualche tempo dopo appresi che il treno su cui Enrico avrebbe dovuto salire non sarebbe mai giunto a destinazione: in prossimità del confine venne mitragliato dal nemico. Oggi, ripercorrendo la storia, mi sopraggiunge la tristezza per coloro che non hanno potuto avere la mia stessa fortuna.
All'epoca in cui mio marito giocava nel Milan, intorno al mondo del calcio non c'erano i miliardi, il clamore e l'attenzione di adesso, ma c'era lo stesso amore per i colori rossoneri. In ogni caso però, posso tranquillamente affermare che in questi ultimi 60 questo "BENEDETTO DIAVOLO" per me e per Enrico ha rappresentato molto anzi moltissimo: in una parola, è stato per noi la vita.
Caro, vecchio Milan, è per questo che in un'occasione così speciale ho voluto mandarti il mio più sentito augurio di Buon Compleanno». (Giuseppina Valladerio Boniforti - 1° agosto 2000)

Enrico Boniforti

Profili in rossonero

Guido Ara, l'allenatore del 1940-41

▸ *"Considerato il più grande mediano italiano prima della Grande guerra e uno dei migliori in assoluto degli albori del calcio in Italia, nella sua carriera militò unicamente nella Pro Vercelli, con cui vinse sette campionati, e fece parte della Nazionale italiana.*
Era soprannominato l'elegante Guido per il suo stile di gioco. A Guido Ara è attribuita la paternità del famoso detto «il calcio non è uno sport per signorine» coniato nel 1909 e ripreso in tutto il mondo.
Cominciò a fare il tecnico alla Pro Vercelli, sempre occupando il suo posto da mediano. Nel 1923 lasciò Vercelli per allenare due anni il Parma, e allenò poi anche Comense e Luino.
Svolgeva la sua professione con la massima serietà, curando i minimi particolari. I suoi allenamenti erano incentrati sull'atletica.
Allenò anche la Fiorentina, che portò al terzo posto nel 1934-35, la Roma, finalista di Coppa Italia nel 1936-37, il Milan terzo nel 1940-41 e il Genova 1893, quarto nel 1941-42. Restò legato al Genoa sino al 3 dicembre 1945, giorno in cui fu sollevato dall'incarico. Fece anche parte del Centro di preparazione tecnica della Nazionale." (da Wikipedia.org)

Profili in rossonero

Pietro Buscaglia

"Mezzala sinistra, tarchiato, efficace: insomma, un centrocampista di quantità che si rende utile alla Lazio, al Torino e al Milan. Durante la guerra scivola in serie minori. Gioca una sola partita in Nazionale battendo 2-0 l'Ungheria.
Diventa titolare per una momentanea assenza di Giovanni Ferrari: ma quando questi rientra, non ha certo la classe per contendergli il posto. Ha giocato anche con i Vigevanesi, la Lazio (A), il Torino (A), il Savona e l'Abbiategrasso (C)." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

La rappresentativa Milanese

Milano *(San Siro)*,12 settembre 1940 – amich.
Rappr. Milanese-Milano Allievi 7-1 (2-1)
Rappr. Milanese: Sain (31' Micheloni); Boniforti, Setti; Locatelli, Olmi (31' Vannucci), Campatelli; Degli Esposti, Demaria (31' Arcari IV), Boffi, Cappello, Ferraris. All.: Ara.
Milano Allievi: Micheloni (31' Sain); Santagostino G., Cestari; Donnini, Grassi, Garbagnati; Gatti, Trezzi, Pravettoni, Montersino, Begni.
Reti: Boffi (2), Ferraris (2), Cappello (2), Arcari IV, Begni *(M)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*,17 settembre 1940 – amichevole
Rappr. Milanese-Milano Allievi 6-0 (3-0)
Rappr. Milanese: Sain (31' Micheloni); Buonocore, Setti; Locatelli (31' Vannucci), Olmi, Campatelli; Degli Esposti, Demaria (31' Arcari IV), Boffi, Cappello, Ferraris II. All.: Ara.
Milano Allievi: Micheloni (31' Sain); Erba, Cestari; Donnini, Grassi (31' Meanti), Garbagnati; Casati (31' Maini), Trapanelli, Ferrari, Montersino, Begni.
Reti: Boffi (2), Degli Esposti (2), Arcari IV (2).
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

17 settembre 1940. La Rappresentativa Milanese prima della partita di allenamento contro gli Allievi del Milano

Milano *(San Siro)*, 19 settembre 1940 – amichevole
Rappr. Milanese-Milano B 8-1 (4-0)
Rappr. Milanese: Sain (46' Micheloni); Buonocore (46' Boniforti), Setti; Locatelli (46' Vannucci), Olmi, Campatelli; Degli Esposti, Arcari, Boffi, Cappello (46' Demaria), Ferraris II.
Milano B: Micheloni (46' Sain); Santagostino G., Sala; Moccò, Todeschini, Braga; Maini, Menti I, Trezzi, Buscaglia (Montersino), Faccenda.
Reti: Degli Esposti (4), Arcari IV (2), Boffi (2), Montersino *(B)*.

Berlino (Germania), 22 settembre 1940 - amichevole
Berlino-Rappr. Milanese 3-2 (2-2)
Rappr. Milanese: Sain; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Degli Esposti, Arcari IV (46' Cappello), Boffi, Demaria, Ferraris II. All.: Ara.
Reti: 9' Demaria, 19' Degli Esposti.

Milano 1940-41. Da sinistra, in piedi: Degli Esposti, Remondini, Zorzan, Berra, Vannucci, Boniforti, Arcari IV, Cappello; accosciati: Buscaglia, Toppan, Boffi, Antonini. Nel riquadro Giuseppe Meazza. (collezione S. "Potsy Pozzoni")

Milano *(Arena Civica)*, 26 dicembre 1940 - amichevole
Rappr. Milanese-Brescia 3-3 (3-1)
Rappr. Milanese: Sain (46' Micheloni); Buonocore, Berra; Morselli (46' Remondini), Olmi, Campatelli; Boffi, Demaria, Arcari IV, Candiani, Ferraris II. All.: Ara.
Reti: 8' Boffi, 36' Candiani, 75' Arcari IV.

Milano *(Arena Civica)*, 1° gennaio 1941 - amichevole
Rappr. Milanese-Berlino 2-2 (1-2)
Rappr. Milanese: Sain (46' Micheloni); Boniforti, Berra; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Arcari IV, Candiani, Ferraris II. All.: Ara.
Reti: 34' Ferraris II, 86' Candiani.

Milano, 1° gennaio 1941. I calciatori della Rappresentativa milanese (in maglia nera) e quelli del Berlino prima della gara

La rappresentativa Lombardia

Milano *(Arena Civica)*,19 marzo 1941 – amich.
Rappr. Emilia-Rappr. Lombardia 1-0 (0-0)
Rappr. Lombardia: Lanfranco; Ciancamerla, Citterio; Locatelli, Olmi (46' Perrucci), Campatelli; Fabbri, Meazza, Boffi, Corbelli, Ferraris II.

Milano *(San Siro)*; 26 settembre 1940
Milano A-Milano Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milano A: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Remondini; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello, Faccenda.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*; 16 ottobre 1940
Milano A-Milano Riserve 3-1
Milano A: Micheloni; Boniforti, Berra; Antonini I, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello, Faccenda.
Milano Riserve: Zorzan; Cestari, Guagnetti; Mangiarotti, Santagostino G., Braga; Maini, Gallanti, Orzan, Buscaglia, Menti I.
Reti: Degli Esposti 2, Faccenda, Orzan *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 25 minuti.

Milano *(San Siro)*; 23 ottobre 1940
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Rossi; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Buscaglia, Faccenda.
Milano Riserve: Zorzan; Remondini (31' Guagnetti), Cestari; Maronati, Todeschini, Santagostino G.; Maini, Gallanti, Bianchi, Trezzi (31' Meanti), Menti I.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 30 ottobre 1940
Milano Riserve-Milano A 4-2
Milano A: Rossetti; Boniforti, Berra; Antonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Buscaglia, Boffi, Cappello, Menti I.
Milano Riserve: Zorzan; Guagnetti, Remondini (Sguinzo); Meanti, Todeschini, Maronati; Maini, Gallanti, Rossi, Bianchi, Faccenda.
Reti: Buscaglia 2, Sguinzo *(R)*, Maini *(R)*.
Note: giocati tempi regolamentari.

Milano *(San Siro)*, 27 novembre 1940
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Degli Esposti, Arcari IV, Boffi, Cappello, Faccenda, Buscaglia (*gli altri mancano).*

Milano *(San Siro)*, 19 febbraio 1941
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1941-1942

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
(commissario straordinario)
Vice-presidente: -
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Mario Magnozzi
Massaggiatore: Luigi Rossi
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Meazza
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 19 agosto 1941 a San Siro

Notizie

Presa di contatto al Milano

▸ *"C'è sempre aria di giovialità sul terreno di San Siro: anche l'altro ieri, chè a mettere la nota grigia nella festa del primo contatto fra giocatori vecchi e nuovi il cielo ha voluto coprirsi di nuvoloni... quasi ad ammonire che l'offensiva climatica della scorsa stagione non ha esaurite le riserve di pioggia per il 1941, c'era il tono della più schietta allegria nel convegno dei rossoneri.*
Intorno a Busini, il direttore tecnico che è venuto su dalla gavetta e il calcio lo conosce per esperienza personale, c'era la tradizione rappresentata dall'immancabile Passaquindici e dal fedele Vallotta, che la professione di fede sportiva ostenta persino nella cravatta. Ma quale tradizione più viva di quella impersonata da Magnozzi, rientrato in funzione di allenatore nel recinto che lo vide caracollare nelle ultime sue belle imprese calcistiche di grande giocatore?
Ed al suo fianco ecco la vecchia gloria Santagostino, il Boffi di tanti anni fa, fra valigie e attrezzi e barattoli: tutto l'armamentario delle quinte calcistiche, bisognoso di attente cure e di previdente cautela perché nella manchi agli atleti al momento opportuno.
Aria di famiglia, che al Milano si conserva sempre attraverso il passare degli anni ed il mutare delle circostanze […].
Poiché un'altra bella caratteristica di questa squadra milanista è la giovinezza comune a tutti... anche al rinnovato Meazza ed all'atletico Morselli. Sono i Nestori della compagnia, ma sono anche quelli che posseggono l'arte di amalgamarla nello stile di gioco che porta alla vittoria. Auguri a tutti. E ben tornato, Magnozzi." (Mario Zappa - La Gazzetta dello Sport, 21-8-1941)

Coppe minori

1941: COPPA DEL PRIMATO
7a partita
Milano *(Arena Civica)*, 21 settembre 1941
AMBROSIANA INTER-MILANO 3-2 (0-0)
Milano: Zorzan (46' Rossetti); Boniforti, Remondini; Antonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti (46' Meazza), Bonomi, Boffi, Todeschini, Bollano. All.: Magnozzi.
Reti: 63' Boniforti su rigore, 86' Boffi.

Ambrosiana Inter-Milano 3-2. Saluto romano delle due formazioni prima del derby del 21 settembre 1941

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Grande riunione sportiva all'Arena; il derby per la Coppa del Primato e l'incontro di atletica leggera con la partecipazione di italiani, svedesi e ungheresi. La Civica Arena è diventata anche il campo dei rossoneri, pertanto si può dire che entrambe le squadre milanesi gio-*

Milano 1941-42: Da sinistra: Zorzan, Remondini, Degli Esposti, Boffi, Bollano, Boniforti, Todeschini, Bonomi, Toppan, Vannucci, Antonini (archivio Luigi La Rocca)

chino in casa.
Cronaca. Al 17' del primo tempo un rigore calciato da Demaria va a sbattere sul palo. Nella ripresa fioccano le reti. Al 4' Cominelli sfrutta alcune battute di gioco stretto e le incertezze della difesa milanista. Poi è Demaria, di testa, a siglare il 2-0. A segno, di seguito, il Milano al 18' con Boniforti, su rigore. Al 27' è la volta di Ferraris, che sigla con un forte tiro. Chiude le marcature Boffi con un sinistro dopo stop di petto.
Finisce 3-2 e va bene al Milano: il risultato è stretto per l'Ambrosiana che ha dominato l'incontro con una superba prova della sua linea mediana." (E. Tosi)
▸ La Coppa del Primato. Ambrosiana-Milano 3 a 2
"Nelle note della vigilia si era prospettata la situazione favorevole dell'Ambrosiana che nelle prove interne ed esterne sostenute aveva dato l'impressione di essere più a punto della squadra milanista. Il campo ha confermato questo stato di cose, reso anche più evidente dal fatto che l'attacco rosso-nero si è trovato inopinatamente privo anche di Cappello, l'unico tessitore sul quale avrebbe potuto fare assegnamento il reparto meglio impostato (ove fosse al completo) del Milano. Nè Rosellini ha potuto lasciare Napoli perché colpito da influenza.
La nota saliente della giornata è dunque stata offerta dalla costante superiorità di manovra dell'Ambrosiana, appoggiata sulla superba prova dei tre mediani nerazzurri, apparsi in ogni momento padroni della situazione. Per virtù di Pozzo, magnifico deviatore di palloni sul fronte d'attacco, per tenacia e regolarità di Boyoli e per energia di Battaia la zona centrale del campo è stata continuamente dominata dai nerazzurri e la palla ha per interi quarti d'ora stazionato nelle immediate vicinanze della rete di Zorzan.
Si è così potuto assistere per lungo tempo al duello fra il più solido reparto milanista, la difesa, e l'attacco ambrosianista, non ancora perfettamente legato da una comune intesa di gioco, ma già animato da energico spirito offensivo e ricco di brillanti numeri individuali. Il che non è servito gran che nel primo tempo, poiché la tenuta guardinga dei mediani rosso-neri e la scorazzante energia dei Remondini e dei Boniforti bastavano a scompigliare quello che gli avversari tentavano di combinare, senza troppo riuscirvi. In definitiva Zorzan era minacciato da tiri seri soltanto un paio di volte ed al 17' riusciva con pronta uscita a ribattere la palla che Quario aveva indirizzato a rete su esatto allungo di Battaia. In più erano da registrare contro il Milano ben cinque calci d'angolo e un calcio di rigore, battuto da Demaria, che però mandava la palla a rimbalzare sul montante alla destra del portiere.
L'attacco milanista, tutt'altro che prodigo di lavoro nel tentare di arginare l'efficace azione dei mediani avversari, si è peraltro prodotto in un paio di battute di contropiede che hanno provocato altrettanti interventi di Caimo, difficili quanto perfettamente eseguiti. Al 20' su lancio di Toppan, Boffi scartava sulla sinistra e piazzava uno dei suoi tiri che Caimo bloccava ed al 27' Todeschini, dopo un bel palleggio sulla sinistra, centrava un pallone che bravamente Bonomi scaraventava a rete, provocando la seconda bella difesa di Caimo.
In conclusione questo primo tempo lasciava le reti inviolate, benché l'Ambrosiana avesse tempestato a lungo nell'area avversaria ed il Milano avesse sfruttato come meglio non si poteva il suo breve e veloce periodo di fulgore, fra il quarto d'ora e la mezz'ora del gioco.
Nella ripresa l'Ambrosiana non apportava modifiche alla sua formazione, mentre il Milano, che aveva dovuto portare fuori Degli Esposti per una botta alla caviglia negli ultimi minuti di gioco, presentava Rossetti in porta, Meazza interno destro e Bonomi ala destra, ma questi veniva quasi subito rilevato da Bollano e collocato all'ala sinistra.
Il secondo tempo ricalcava i temi del primo, nel senso che anche qui la mediana nerazzurra la faceva da signora in campo. Ma questa volta trovava più svelta (e più spaziata) rispondenza di gioco da parte dei suoi attaccanti. Fors'anco la opposta mediana, meno in fiato, calava di combattività – fatta eccezione per Antonini – e la via della rete risultava più agevole per il quintetto comandato da Quario. Fatto sta che oltre a registrare altri sei calci d'angolo, l'Ambrosiana realizzava anche fior di reti: al 4', grazie a Cominelli che sfruttava alcune battute di gioco stretto e un attimo di incer-

21 settembre 1941. Coppa del Primato. Ambrosiana Inter-Milano. In alto: "La seconda rete di Demaria"; al centro: "Il calcio di rigore di Boniforti"; in basso: "Boffi segna il secondo punto rossonero"

Milano 1941-42. Da sinistra, in piedi: Micheloni, Boniforti, Faccenda, Arcari IV, Boffi, Cappello; accosciati: Remondini, Vannucci, Antonini, Degli Esposti, Berra

tezza della difesa milanista; all'11' su calcio d'angolo e bel colpo di testa di Demaria; al 27' per una prodezza di Ferraris che riceveva la palla in seguito a calcio d'angolo, scattava, sostava un attimo e sparava da fermo con tanta forza da mandare la palla a sbattere sul portiere e di striscio in fondo al sacco.
Altre situazioni scabrose e tiri di Cominelli e Ferraris (in questa fase folgorante di volontà e di brio) venivano risolte dalla parate di Rossetti.
Ma il Milano, con quella bella forza di reazione che gli è caratteristica, riusciva a ridurre la distanza: al 18' Boniforti avendo trasformato un rigore scaturito (più per severità dell'arbitro che non per gravità di fallo) dall'unico calcio d'angolo a favore del Milano ed al 41' Boffi avendo dato un saggio della sua specialità ricevendo sul petto e subito sparando a rete (di sinistro e col piede ad altezza di spalla) un pallone ben centrato da Bonomi.
Durante la ripresa Candiani e Bovoli hanno dovuto stare alcuni minuti fuori campo per colpi alle gambe, poco sopra la caviglia: entrambi sono poi rientrati zoppicanti, ma nulla di grave pare sia da lamentare.
Cosicché in definitiva questo Milano, tartassato nei ranghi dell'attacco e alquanto dominato sul terreno di gioco, è pur riuscito a chiudere la gara su un punteggio lusinghiero e certamente migliore di quanto non fosse da attendersi dallo svolgimento della partita. Merito della sua inesauribile combattività e del fervore di qualche suo uomo; abbastanza a posto nel settore difensivo, tenace – pur mancando di personalità – nella mediana, il Milano ha avuto all'attacco un Boffi dei bei momenti e un Todeschini attivo anche se non sempre ordinato. Degli Esposti ha brillato in qualche fuga e Bonomi ha distribuito con molto senno ed ha sfoggiato numeri brillanti nei tiri e nei traversoni.
Ancora immatura la preparazione di Bollano e insignificante l'esibizione di Meazza, ben lontano dall'essere pronto." (Mario Zappa – La Gazzetta dello Sport, 22-9-1941)

Amichevoli

Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1941
MILANO-FALCK SESTO 5-0 (2-0)
Milan: Zorzan (46' Rossetti); Boniforti (46' Guagnetti), Remondini (46' Ventura); Valletti, Vannucci (46' Belloni), Toppan; Santagostino G., Todeschini, Boffi, Trapanelli, Bonomi. All.: Magnozzi.
Reti: Boffi (3), Todeschini, Toppan.
Note: giocati due tempi di 45 e 30 minuti.
▸ *L'allenamento del Milano contro il Falck*
"Un Milano ridottissimo nei ranghi dei titolari s'è allenato ieri, a San Siro, contro il Falck di Sesto San Giovanni, partecipante al campionato di serie C. Dei rossoneri di maggiore fama, mancavano Cappello, Bollano, Rosellini, Degli Esposti, Antonini, Morselli tutti in grigio-verde nelle rispettive sedi, oltre a Meazza il quale, però, sarà domenica a Seregno come i predetti camerati di squadra, tranne certamente Rosellini.
Magnozzi ha fatto giocare gli elementi a disposizione per complessivi settantacinque minuti, divisi in due tempi di quarantacinque e di trenta minuti, rispettivamente. All'inizio della seduta, le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni: Milano: Zorzan; Boniforti, Remondini; Valletti, Vannucci, Toppan; Santagostino, Todeschini, Boffi, Trapanelli, Bonomi. Falck: Bossi; Seregni, Stucchi; Duoceschi, Taccani, Casati; Carminati, Viani, Pesenti, Biella, Bussi.
Come si vede, dei titolari dei ruoli d'attacco del Milano era in campo il solo Boffi, avendo al fianco Todeschini, avanzato per l'occasione dalla mediana al centro del quale s'è posto Vannucci. Quest'ultimo è rimasto in campo soltanto nel primo tempo, avendo riaccusato uno stiramento muscolare prodottosi giorni or sono saltando un ostacolo durante un allenamento basato sull'atletica leggera. Non è ancora certo, pertanto, la presenza di Toppan alla partita di Seregno.
Quanto al gioco collettivo della squadra milanista non si può dire naturalmente nulla di positivo, considerata la natura dello schieramento. Si può comunque affermare che, quasi tutti a posto dal punto di vista della preparazione atletica, i giocatori destinati a comporre la prima squadra nel campionato hanno ancora bisogno di svolgere un cospicuo lavoro preparatorio sulla palla. Il più a posto di tutti è sembrato ieri Todeschini. Ammirati i giovani Santagostino, Bonomi, Valletti. Nel primo tempo hanno segnato Todeschini e Boffi.
Ai giovani di cui abbiamo detto più sopra, come di quelli particolarmente distintisi, dobbiamo aggiungere Trapanelli, altro elemento da tenere in molta considerazione, nel rigoglioso vivaio rossonero." (La Gazzetta dello Sport, 12-9-1941)

Seregno, 14 settembre 1941
MILANO-SEREGNO 5-0 (2-0)
Milano: Zorzan (46' Rossetti); Boniforti, Remondini; Antonini (46' Ventura), Sandroni, Toppan (46' Valletti); Degli Esposti, Cappello (75' Bonomi), Boffi (75' Begni), Todeschini (75' Trapanelli), Bollano. All.: Magnozzi.
Reti: 9' Boffi, 41' Degli Esposti, 55' Bollano, 76' Boffi, 80' Bollano.
▸ *Milano-Seregno 5 a 0*

"Il debutto del nuovo Milano a Seregno ha fatto accorrere molto pubblico sul campo brianzolo. La squadra milanese, che è scesa con la formazione tipo, ha presentato durante la partita un doppio esperimento nella linea mediana. In complesso quasi tutti gli atleti sono già a posto atleticamente." (Il Littoriale, 7-9-1941)

Bologna *(Littoriale)*, 28 settembre 1941
MILANO-BOLOGNA 3-2 (1-2)
Milano: Zorzan; Boniforti, Remondini; Antonini, Vannucci, Toppan; Bonomi, Meazza, Boffi, Cappello, Bollano (46' Todeschini). All.: Magnozzi.
Reti: 34' Cappello, 75' e 83' Boffi.
▸ *Milano-Bologna 3 a 2*
"Bologna, 28. Malgrado la sconfitta odierna il pubblico si è dimostrato ugualmente soddisfatto in quanto non sarà la odierna sconfitta quella che potrà influire decisamente il giudizio sulle possibilità del Bologna. La squadra rosso-blu è impreparata. Ecco tutto. Ma in prolungati periodi i Campioni hanno ugualmente dimostrato la loro autentica classe con un gioco nitido e redditizio. Particolarmente osservati i nuovi acquisti Arcari e Malagoli, più Lambi, un terzino che giocò l'anno scorso nel Brindisi e che ricorda nello stile il grande Monzeglio. Tutti e tre se la sono cavata egregiamente [...].
Il Milano che nella ripresa ha proceduto a diversi spostamenti si è rivelato pure esso non ancora a punto. Slegato, un po' disordinato nella mediana che si è ripresa nel secondo tempo quando è entrato in campo Todeschini, abile all'attacco, ove Meazza recita con la padronanza del campione, mentre Cappello è un giocoliere che sa trascinare tutta la linea con le sue caratteristiche incursioni a zig-zag: è un giocatore che si farà rispettare in campionato, sebbene sia alla ricerca di un sistema basilare di gioco. E apparso più efficace nel secondo tempo e anche più puntiglioso. Da notare inoltre che il Milano mancava di Degli Esposti difettosamente sostituito.
In complesso l'incontro è stato apprezzabile ed ha interessato il pubblico che è rimasto favorevolmente impressionato della condotta dei tre nuovi acquisti rossoblu." (Il Littoriale, 30-9-1941)

Milano *(Arena Civica)*, 5 ottobre 1941
BOLOGNA-MILANO 2-1 (0-1)
Milano: Zorzan (46' Rossetti); Boniforti, Remondini; Antonini, Todeschini, Toppan; Bollano, Meazza, Boffi, Cappello, Rosellini. All.: Magnozzi.
Rete: 38' Boffi.
▸ *Bologna-Milano 2-1*
"Milano, 5. Una splendida partita hanno offerto oggi le due squadre in campo al numeroso pubblico. I campioni d'Italia, battuti la settimana scorsa sul proprio terreno col minimo scarto di una rete, hanno subito ripagato l'avversario con un'eguale moneta. Abbiamo avuto un primo tempo di fasi elettrizzanti e di bel gioco mostrato da entrambe le squadre con una certa prevalenza da parte del Milano che segnava anche una rete con Boffi al 38' su passaggio di Bollano.
Nella ripresa era il Bologna che, dopo aver lasciato negli spogliatoi Andreolo e Marchese, sostituiti rispettivamente con Marchi e Malagoli II, iniziava il gioco con un ritmo più aggressivo e più ordinato, specialmente da parte dei componenti la prima linea che metteva in mostra una mediana più attenta e assai mobile. Già al primo minuto obbligava i milanisti a ripararsi in angolo.
Il Milano a sua volta tentava di svincolarsi dalla stretta dei bolognesi con attacchi di contropiede, ma trovava la difesa avversaria sempre vigile e che sventava ogni pericolo. Dopo un nuovo angolo per i campioni al 13', rimasto infruttuoso, un minuto dopo in una azione sulla destra, Reguzzoni raccoglieva da pochi passi una respinta di pugno di Rossetti su tiro di Busoni e segnava il pareggio. Pronta risposta del Milano con tiri di Cappello, Boffi e Rosellini; registriamo un magnifico colpo di testa di Meazza su calcio di punizione che Ferrari blocca a stento nell'angolo sinistro. Poi nuovo predominio bolognese che frutta cinque angolo consecutivi senza alcun esito, infine al 40' la seconda rete del Bologna per merito di Busoni. Ad un minuto dalla fine un calcio di punizione tirato da Boffi finisce a lato.
Del Bologna hanno palesato un ottimo grado di forma il trio centrale d'attacco, vale e Malagoli nella mediana, e la difesa.
Nel campo opposto del Milano, nel primo tempo abbiamo potuto ammirare gli spunti ed il buon lavoro di Boffi ben coadiuvato dal sempre eccellente Meazza e da Cappello IV, ed il lavoro della mediana, oltre ad una difesa vigile e precisa." (Il Littoriale, 6-10-1941)

5 ottobre 1941. Bologna-Milano 2-1. Il gol del Bologna siglato da Busoni al 40' della ripresa

Milano *(San Siro)*, 22 ottobre 1941
MILANO-ABBIATEGRASSO 8-0 (5-0)
Milano: Zorzan (56' Mattioni); Boniforti (56' Ventura), Guagnetti; Sandroni, Todeschini (56' Vannucci), Toppan (56' Santagostino G.); Bollano (56' Trapanelli), Antonini (56' Bonomi), Boffi (56' Ferrari), Cappello (56' Granata), Begni. All.: Magnozzi.
Reti: Cappello (2), Begni (2), Antonini, Boffi, Vannucci, Ferrari.
Note: giocati due tempi di 55 e 35 minuti; il primo con i titolari e il secondo con le riserve.
▸ *Il Milano ha giocato contro l'Abbiategrasso*
"Il Milano ha svolto l'allenamento settimanale sulla palla giocando ieri contro l'Abbiategrasso, per cinquantacinque minuti. I rossoneri in campo erano i seguenti: Zorzan; Boniforti, Guagnetti; Sandroni, Todeschini, Toppan; Bollano, Antonini, Boffi, Cappello, Begni.
Erano presenti anche Meazza e Remondini i quali, però, si sono limitati a fare dell'atletica leggera e della cultura fisica. Mentre Remondini giocherà certamente contro il Modena, nulla di preciso è ancora dato di sapere circa Meazza. Anche Degli Esposti era ieri a San Siro, trovandosi in licenza di convalescenza; per parecchio tempo ancora il giocatore dovrà rimanere a riposo.
Dopo i titolari di prima squadra, contro l'Abbiategrasso hanno giocato, per trentacinque minuti, le B del Milano, nella seguente formazione: Mattioni; Ventura, Guagnetti; Santagostino, Vannucci, Sandroni; Trapanelli, Bonomi, Ferrari, Granata, Begni. I milanisti hanno vinto per 3-0, reti segnate da Vannucci, Ferrari e Begni." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1941)

Milano *(San Siro)*, 4 dicembre 1941
MILANO-PIRELLI MILANO 8-2 (5-1)

Stadio Calcistico S. Siro Ore 15,30 MILANO-BOLOGNA PREZZI
Pulvinare numerato L. 25; pulvinare laterale L. 15; ridotti Lire 12; centrali L. 10; ridotti L. 8 (Dopolavoro L. 6); popolari L. 5, ragazzi L. 2, militari L. 3.

Milano: Zorzan (46' Rossetti); Boniforti, Guagnetti (46' Begni); Vannucci, Todeschini, Toppan; Remondini, Cappello, Boffi, Granata (Bonomi), Bollano. All.: Magnozzi.
Reti: Boffi (3), Remondini (2), Cappello (2), Bollano.
▸ *Gli allenamenti settimanali. Il Milano*
"La squadra rossonera, incompleta nei ranghi, ha sostenuto una prova amichevole di due tempi di 45 minuti l'uno, diretta da Magnozzi, contro l'undici del Pirelli. La partita è terminata col punteggio di 8-2, a vantaggio del Milano che ha segnato nel primo tempo ad opera di Remondini (2), Cappello, Boffi (2) e nella ripresa per merito di Bollano, Cappello e Boffi. Per il Pirelli hanno segnato un punto per tempo Giovenzana e Bizzozzero.
Il Pirelli mancava del terzino Terni, tuttavia ha assolto il suo compito di undici allenatore con lodevole impegno.
Quando alla formazione del Milano è prematuro dire quale essa sarà per la gara di Firenze. Tuttavia è molto probabile che il posto di Meazza, infortunato, sarà preso da Antonini." (La Gazzetta dello Sport, 5-12-1941)

Milano *(San Siro)*, 17 dicembre 1941
MILANO-GERLI CUSANO MILANINO 3-2
Milano: Rossetti (Mattioni); Boniforti (Ventura), Guagnetti; Antonini (Santagostino G.), Vannucci, Toppan (Bonomi); Degli Esposti (Vettori), Todeschini (Triulzi), Ferrari (Bottarelli), Granata, Begni. All.: Magnozzi.
Reti: Ferrari, Granata, ?
Note: Il Milano scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Gli allenamenti settimanali. Il Milano*
"Milano. - A scopo di allenamento, Magnozzi ha opposto alla svelta squadretta del Gerli–Milanino una formazione mista dei titolari a disposizione, delle riserve e di qualche allievo, procedendo anche a diverse varianti nella ripresa. Nel secondo tempo la difesa rosso-nera è stata imperniata su Rossetti, Boniforti, Guagnetti e la mediana sul terzetto Antonini, Vannucci, Toppan, giacché Todeschini – presente ed attivissimo – in entrambi i tempi è stato utilizzato come interno destro in un attacco quasi integralmente formato da B. La gara che aveva il solo scopo di sgranchire le gambe, si è chiusa col punteggio di 3-2 a favore del Milano." (La Gazzetta dello Sport, 18-12-1941)

Milano *(San Siro)*, 21 gennaio 1942
MILANO-SEREGNO 4-1 (4-1)
Milano: Rossetti; Boniforti, Guagnetti; Sandroni, Todeschini, Toppan; Bollano, Meazza, Boffi, Antonini, Rosellini. All.: Magnozzi.
Reti: Bollano (2), Boffi (2).
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milano-Seregno: 4-1*
"A San Siro, campo sperimentale della squadra rossonera, Magnozzi ha allineato la squadra contro il Seregno. Due tempi di trenta minuti alla fine dei quali i milanisti vincevano per 4-1. Autori delle reti: Bollano (2) e Boffi (2). Per i seregnesi Marazzini.
Anche nella squadra milanista benché l'allenatore non si sia ancora espresso, si prevedono variazioni. La principale riguarda il quasi sicuro rientro di Meazza che si è allenato mostrando di essere abbastanza a posto fisicamente: se il suo piede metterà giudizio.
Todeschini è ritornato al posto di mediocentro. Erano assenti, come al solito Cappello e Degli Esposti, gli indisponibili del mercoledì. Hanno perciò giocato in prima linea Bollano e Antonini.
Il gioco non ha offerto granché di interessante date le condizioni del campo duro a causa del gelo. Era presente all'allenamento Busini […]." (l. g. - La Gazzetta dello Sport, 22-1-1942)

Milano *(San Siro)*, 11 febbraio 1942
MILANO-DOPOLAVORO BREDA 6-2 (4-1)
Milano: Rossetti (46' Zorzan); Boniforti (46' Vettori), Toppan (46' Radaelli); Sandroni, Remondini (46' Vannucci), Todeschini (46' Triulzi); Degli Esposti (46' Begni), Meazza (46' Bonomi), Boffi (46' Ferrari), Antonini (46' Granata), Bollano. All.: Magnozzi.
Reti: Meazza, Boffi, Antonini, Bollano, Ferrari, Granata.
▸ *Gli allenamenti. Il Milano*
"Milano. - Il Milano ha sostenuto una interessante gara di allenamento affrontando l'agile squadra del Dop. Breda. Si sono giocati due tempi di 45 minuti; per primi sono scesi in campo i titolari che hanno segnato 4 reti (autori Meazza, Boffi, Antonini, Bollano) poi le B che hanno aumentato la segnatura portandola a sei (autori dei punti Ferrari e Granata). Non giocavano Cappello e Rosellini, assenti giustificati per ragioni militari. Guagnetti che lamentava una botta a una gamba si è limitato a scendere in campo per fare della cultura fisica." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1942)

Domodossola, 19 marzo 1942
MILANO-JUVE DOMO 3-0
Note: il Milano scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Al Milano*
"Questa settimana scarso lavoro sulla palla da parte dei rossoneri, che Magnozzi reputa perfettamente in forma. Del resto mercoledì si sono impegnati a Firenze i tre della squadra giovanile e iei una formazione mista di riserve e titolari ha disputato una gara amichevole a Domodossola." (La Gazzetta dello Sport, 20-3-1942)

Gallarate, 7 aprile 1942
GALLARATESE-MILANO 0-0
Milano: Ricciardi; Ventura, Guagnetti; Bonomi, Vannucci, Santagostino G.; Degli Esposti (Triulzi), Ferrari, Bollano, Granata, Begni. All.: Magnozzi.
Note: il Milano scese in campo con una mista della pri-

Milano 1941-42.
Da sinistra, in piedi:
Zorzan, Remondini, Boffi,
Rosellini, Toppan, Boniforti,
Cappello, Todeschini;
in basso:
Antonini, Meazza, Bollano

ma e seconda squadra.
▸ *Gallaratese-Milano (mista) 0-0*
"Gallaratese, 7. - Una partita di allenamento che ha pienamente soddisfatto dirigenti e appassionati. Un Milano in eccellente formazione che ha impegnato la Gallaratese in tutti i suoi settori. Gioco assai veloce e non privo di fasi interessanti. I locali potevano benissimo raggiungere la vittoria se le due estreme ali avessero svolto un gioco più deciso. La difesa dei milanesi ha dovuto infatti opporre una tenace resistenza particolarmente sul finire della gara.
Il Milano ha avuto momenti di bel gioco e l'attacco, ottimamente guidato da Bollano, ha svolto trame di gioco veloci e piacevoli." (La Gazzetta dello Sport, 8-4-1942)

Milano *(Arena Civica)*, 9 aprile 1942
MILANO-DOPOLAVORO SAFAR 12-3 (8-0)
Milano: Ricciardi (41' Rossetti); Ventura (41' Triulzi), Guagnetti (41' Ventura); Remondini (41' Santagostino G.), Vannucci, Bonomi; Bollano (41' Bottarelli), Meazza (41' Ferrari), Boffi (41' Bollano); Granata, Rosellini (41' Begni). All.: Magnozzi.
Reti: Boffi (3), Bollano (3), Rosellini (2), Meazza, Remondini, Granata, Begni.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 30 minuti.
▸ *Il Milano si è allenato all'Arena*
"Aspetto insolito all'Arena in un giorno feriale. Molta gente sulle gradinate del pulvinare inondate di sole, animazione intensa sul campo ove gli atleti del Milano si sono allenati avendo per avversaria la giovanissima formazione del Dopolavoro Aziendale Safar.
Un facile galoppo per la squadra rossonera, specie nel primo tempo durato circa quaranta minuti, in cui la formazione comprendente gli elementi migliori si è facilmente imposta.
Mancavano Boniforti e Antonini, mentre Cappello, Toppan e Todeschini, presenti sul campo, sono stati tenuti a riposo dato che avevano già giocato lunedì in Nazionale. Cappello ha osservato un riposo assoluto. Toppan e Todeschini invece hanno fatto dell'atletica dando poi qualche calcio al pallone.
Per gli altri c'è stata la partita che si è risolta con un netto punteggio (8-0). Hanno segnato Boffi 3, Rosellini 2, Meazza, Remondini e Bollano. Spunti notevoli la contesa non ne ha offerti, data anche la differenza di classe esistente tra i due undici; s'è potuto constatare comunque l'ottimo stato di salute di tutti i milanisti ed anche l'ottima vena degli attaccanti.
Nel secondo tempo, usciti molti titolari, passato Bollano centravanti, s'è avuto un gioco più equilibrato e anche i bianchi della Safar hanno segnato tre reti. Da parte loro i rossoneri hanno realizzato ancora con Bollano 2, Granata e Begni portando così il bottino complessivo a 12 reti contro 3 degli allenatori.
In questo secondo tempo, durato circa 30', il Milano s'è schierato come segue: Rossetti; Triulzi, Ventura; Santagostino, Vannucci, Bonomi; Bottarelli, Ferrari, Bollano, Granata, Begni." (La Gazzetta dello Sport, 10-4-1942)

Milano *(Arena Civica)*, 21 aprile 1942
MILANO-NOVARA 1-1 (1-1)
Milano: Rossetti; Remondini, Toppan; Antonini, Vannucci, Sandroni (46' Todeschini); Bollano, Meazza, Boffi, Granata (46' Ferrari), Rosellini. All.: Magnozzi.
Rete: 11' Bollano.
▸ *Milano-Novara 1-1*
"La partita amichevole d'ieri all'Arena doveva servire di allenamento e così l'ha intesa il Milano, presentatosi senza Cappello e Boniforti; invece il Novara, pure incompleto, ha saputo mettere nel suo giuoco un pizzico di puntiglio, cosicché l'andamento pacato e monotono dell'incontro è stato a tratti ravvivato dagli ospiti, che dopo aver subito un gol segnato da Bollano in netta posizione di fuorigiuoco hanno sbagliato con Fovana un calcio di rigore ed hanno alfine pareggiato con Muci.
Questo nel primo tempo; nella ripresa vana pressione del rossoneri, con un tiro di Boffi respinto dalla traversa (però anche i novaresi avevano visto un tiro di Sgobbi respinto dal palo).
Nella ripresa si sono avuti alcuni cambiamenti anche perché Meazza si è trasferito a sinistra e Todeschini è subentrato a mediano laterale prendendo il posto di Sandroni, il quale a sua volta si è trasferito a destra, al posto di Antonini." (Corriere della Sera, 22-4-1942)

Milano *(San Siro)*, 6 maggio 1942
MILANO-DOPOLAV. COMMERCIANTI 9-0 (4-0)
Milano: Ricciardi; Boniforti, Remondini; Ventura, Vannucci, Todeschini; Degli Esposti, Meazza, Cappello, Antonini, Rosellini. All.: Magnozzi.
Reti: Cappello (2), Meazza (2), ?
▸ *Al Milano*
"I rossoneri si sono allenati ieri a San Siro giocando due tempi di 45' contro la veloce formazione del Dop. Commercianti. Assente Boffi, per il quale si attende ancora il referto medico, Magnozzi ha tentato l'esperimento Cappello al centro della prima fila, avanzando Antonini nel ruolo di interno sinistro. Questo nel primo tempo finito in vantaggio dei rossoneri per 4-0 (Cappello 2, Meazza 2).
Nella seconda parte dell'allenamento si è schierata una formazione mista che ha segnato altre cinque reti." (La Gazzetta dello Sport, 7-5-1942)

Vigevano *(Comunale)*, 14 maggio 1942
MILANO-VIGEVANO 7-2 (3-0)
Milano: Rossetti (46' Zorzan); Boniforti, Toppan (45' Cestari); Remondini (46' Valletti), Vannucci, Ventura (Santagostino G.); Ferrari, Todeschini, Cappello (46' Bollano), Meazza (46' Granata), Rosellini (46' Begni). All.: Magnozzi.
Reti: 2' Cappello, 11' Todeschini, 32' Cappello, 58' Bollano, 76' Ferrari, 85' e 89' Bollano.
▸ *Notiziario*
"Il Milano in un incontro di allenamento a Vigevano con la squadra locale ha vinto per 7 a 2. Nel primo tempo i titolari rossoneri hanno segnato con Cappello (3); nella ripresa una squadra mista del Milano segnava con Bollano (2), Ferrari (1) e Begni (1), subendo due punti." (Corriere della Sera, 15-5-1942)

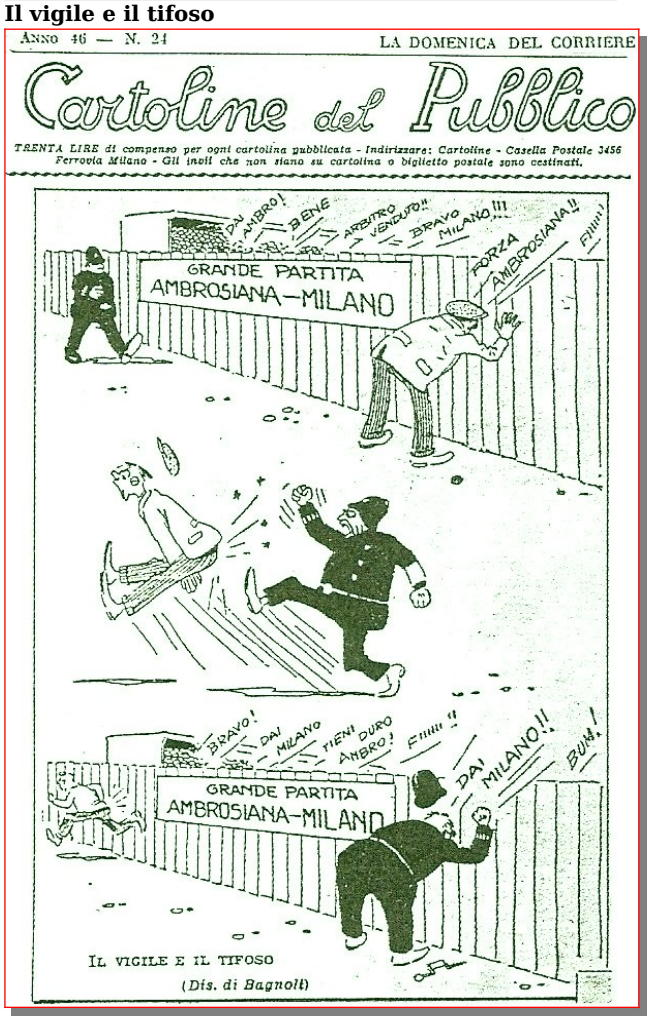
Milano *(Civica Arena)*, 3 giugno 1942
MILANO-DOPOLAVORO COMMERCIANTI 7-2
Milano: Rossetti; Boniforti, Toppan; Antonini, Todeschini, Vannucci; Trapanelli, Meazza, Boffi, Granata, Rosellini. All.: Magnozzi.
Reti: Boffi (2), Meazza (2), Grasnata (2), Trapanelli.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.
▸ *Gli allenamenti dei calciatori*
"Per domenica prossima, penultima giornata del campionato, è in programma all'Arena l'incontro tra l'Ambrosiana e il Milano. Mentre i nerazzurri annunciano per oggi una partita d'allenamento col Falck, i rossoneri hanno giocato ieri 80 minuti contro il Dopolavoro Commercianti. Erano assenti Cappello, Remondini e Bollano; si ritiene però che domenica essi saranno disponibili. Il Milano ha segnato sette reti, il Dopolavoro Commercianti due." (Corriere della Sera, 4-6-1942)

Curiosità
Il Milano e i giovanissimi
▸ *"Dopo l'esito veramente insperato ottenuto dal primo raduno di giovanissimi calciatori organizzato dai tecnici del Milano per completare le file delle squadre minori, la società ha deciso di organizzare per domenica 19 luglio, sempre a S. Siro in mattinata alle ore 9, un altro raduno al quale potranno presentarsi tutti quei giovani che hanno – o credono almeno di avere – buone attitudini per il gioco del calcio.*
Alla prima adunata si sono presentati più di 600 giovani giocatori. Parecchi sono passati al vaglio della selezione, qualcuno non ha potuto essere assunto per impe-

gni già contratti con altre società, ma in linea di massima l'adunata ha dato ottimi frutti e i tecnici rosso-neri sperano di trovare nella nuova chiamata – che naturalmente esclude quelli già presentatisi in precedenza – altri promettenti ragazzi cui affidare i colori rosso-neri in attesa che maturino, giacché gli elementi cresciuti in casa sono sempre i migliori." (La Gazzetta dello Sport, 17-7-1942)

Curiosità

Il vigile e il tifoso



Profili in rossonero

Giuseppe Meazza

► *"Giuseppe Meazza, nato a Milano il 23 agosto 1910, è stato il divo incontrastato del calcio italiano e internazionale degli anni '30. Tifoso, da piccolo, del Milan, di cui spesso assisteva agli allenamenti infrasettimanali, viene ingaggiato giovanissimo dall'Inter per quella somma di circostanze di cui è piena la storia del calcio. Diventa subito il Balilla osannato dalle folle. Negli anni '30 vince due Coppe Rimet (1934 e 1938) e due Coppe Internazionali (1930 e 1935), l'attuale Coppa Europa per Nazioni.*
Dopo i fasti con l'Inter passa al Milan (allora italianizzato in Milano) nel dicembre 1940 (con esordio ufficiale nel gennaio 1941) dopo essere stato praticamente inattivo per due anni a causa del famoso piede gelato, dovuto al morbo di Bürger, che gli procura problemi circolatori agli arti inferiori. Non è più il calciatore dei suoi anni migliori, ma, almeno inizialmente, infiamma i tifosi milanisti da troppi anni abituati a calciatori di medio valore. Il 9 gennaio 1941 segna anche una rete nel derby che vale un insperato pareggio in rimonta in casa dell'Ambrosiana-Inter.
Dopo due stagioni al Milan si trasferisce alla Juventus, diventando così uno dei pochi calciatori ad avere indossato le casacche delle tre squadre più famose in Italia.

Dopo la morte, avvenuta a Monza il 21 agosto 1979, la Municipalità di Milano gli intitola lo Stadio comunale di San Siro. Una scelta dettata dal momento visto che il divin Meazza a San Siro ha giocato solo una quarantina di partite delle oltre 400 disputate in carriera. Più giusto sarebbe stato dedicargli l'Arena di Civica, vero teatro delle sue leggendarie imprese." (da "Milan sempre con te")

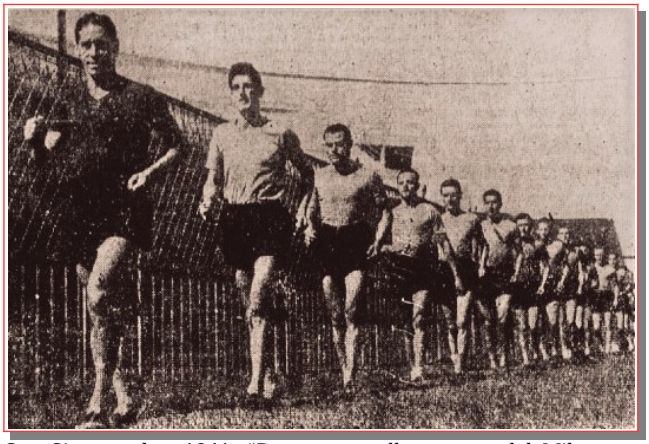
Giuseppe Meazza in una caricatura di Franco Bruna

Milano (San Siro), 17 settembre 1941
Milano A-Milano Riserve 6-0 (3-0)
Milano A: Mattioni; Boniforti, Remondini; Tonini, Vannucci, Toppan; Degli Esposti, Bonomi, Boffi, Todeschini, Bollano.
Milano Riserve: Zorzan *(unico giocatore citato).*
Reti: Boffi 4, ?
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 1° ottobre 1941
Milano A-Milano Riserve 9-2 (7-0)
Milano A: Galli (36' Mattioni); Boniforti (36' Ventura), Guagnetti (36' Asti); Antonini, Todeschini (36' Vannuci), Toppan; Arcari IV, Meazza, Boffi, Bonomi, Bollano.
Milano Riserve: Mattioni (36' Galli); Ventura (36' Boniforti), Asti (36' Guagnetti), Mocco, Santagostino G., Triulzi; Carta, Trapanelli, Ferrari, Granata, Begni.
Reti: Boffi 7, Toppan, Meazza, Trapanelli *(R),* Santagostino G. *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 8 ottobre 1941
Milano A-Milano Riserve 4-1
Milano A: Mattioni; Boniforti, Remondini; Antonini, Todeschini, Toppan; Trapanelli, Meazza, Boffi, Cappello, Bollano.
Milano Riserve: Zorzan; Ventura, Guagnetti; Santagostino G., Vannucci, Radaelli; Bottarelli, Bonomi, Ferrari, Granata, Begni.
Reti: Boffi 2, Meazza, Cappello, Bonomi *(R).*
Note: giocato un tempo di 55 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 15 ottobre 1941
Milano A-Milano B 4-1
Milano A: Mattioni; Boniforti, Remondini; Antonietti, Todeschini, Toppan (36' Sandroni); Begni, Cappelletti, Boffi, Meazza, Bollano.
Milano B: Zorzan; Ventura, Guagnetti; Santagostino G., Vennucci, Sandroni (36' Toppan); Trapanelli, Bonomi, Ferrari, Granata, Arcelli.
Reti: Meazza 2, Boffi, Bollano, Trapanelli *(B).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.



San Siro, ottobre 1941. "Durante un allenamento del Milano: giro di marcia di Zorzan, Todeschini, Boniforti, Antonini, Toppan, ecc."

Milano *(San Siro),* 29 ottobre 1941
Milano A-Milano Riserve 4-1
Milano A: Zorzan; Remondini, Guagnetti; Antonini, Todeschini, Sandroni; Bollano, Meazza, Boffi, Granata, Toppan.
Milano Riserve: Bonomi, Vannucci *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi 2, Meazza, Toppan.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 5 novembre 1941
Milano A-Milano B 4-1
Milano A: Rossetti; Ventura, Guagnetti; Antonini, Todeschini, Toppan; Bollano, Meazza, Boffi, Granata, Ferrari.
Milano B: Zorzi; Boniforti, Remondini; Santagostino G., Vannucci, Triulzi; Radaelli, Bonomi, Casati, Bottarelli, Begni.
Reti: Boffi 2, Meazza, Antonini, Casati *(B).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 19 novembre 1941
Milano A-Milano Riserve 7-0
Milano A: Guagnetti, Bollano, Boffi, Meazza *(gli altri mancano).*
Reti: Bollano 3, Boffi 2, Meazza 2.
Note: giocati due tempi di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 26 novembre 1941
Milano A-Milano Riserve/Allievi 3-2
Milano A: Mattioni; Boniforti, Guagnetti; Valletti, Todeschini, Monti; Toppan, Meazza, Boffi, Antonini, Ferrari.
Milano Riserve/Allievi: Rossetti, Bonini, Bottarelli *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi, Meazza, Ferrari, Bonini *(R/A),* Bottarelli *(R/A).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro),* 10 dicembre 1941
Milano A-Milano Riserve 1-0
Milano A: Borella; Remondini, Guagnetti; Antonini, Todeschini, Toppan; Degli Esposti, Meazza, Boffi, Granata, Bollano.
Milano Riserve: Rossetti; Ventura, Villa; Santagostino G., Vannucci, Bonomi; Ferrari, Triulzi, Vettori, Bottarelli, Begni.
Rete: Meazza.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 1° gennaio 1942
Milano A-Milano Riserve 3-0
Milano A: Rossetti; Boniforti, Guagnetti; Sandroni, Remondini, Toppan; Bollano, Meazza (Granata), Boffi, Cappello, Ferrari.
Reti: Bollano, Boffi, Cappello.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 7 gennaio 1942
Milano A-Milano Riserve 6-1
Milano A: Zorzan; Rimoldi, Guagnetti; Sandroni, Remondini, Toppan; Bollano, Meazza, Boffi, Cappello, Menti I.
Milano Riserve: Ricciardi; Redaelli, Renoldi; Santagostino G., Vannucci, Vettori; Bottarelli, Triulzi, Ferrari, Bonomi, Begni.
Reti: Cappello 2, Menti I 2, Meazza, Boffi, Ferrari *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 gennaio 1942
Milano A-Milano B 5-1
Milano A: Zorzan; Rimoldi, Bocca; Sandroni, Remondini, Toppan; Degli Esposti, Todeschini, Boffi, Rosellini, Bollano.
Milano B: Rossetti; Boniforti, Guagnetti; Santagostino G., Vannucci, Triulzi; Leva, Bottarelli, Ferrari, Valassina, Begni.
Reti: Boffi (3), Bollano, Rosellini, Ferrari *(B).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 28 gennaio 1942
Milano A-Milano Riserve 4-1
Milano A: Ricciardi; Boniforti, Guagnetti; Sandroni, Remondini, Toppan; Degli Esposti, Antonini, Boffi, Rosellini, Bollano.
Milano Riserve: Rossetti, Vannucci, Todeschini, Meazza, Granata *(gli altri mancano).*
Reti: Boffi (2), Rosellini, Bollano, Granata *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 18 febbraio 1942
Milano A-Milano B 2-1
Milano A: Zorzan; Vettori, Radaelli; Antonini, Remondini, Toppan; Bollano, Meazza, Boffi, Todeschini, Rosellini.
Milano B: Ricciardi; Boniforti, Guagnetti; Triulzi, Vannucci, Sandroni; Degli Esposti, Ferrari, Granata, Begni.
Reti: Meazza, Boffi, Ferrari *(B).*
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 25 febbraio 1942
Milano A-Milano Riserve 6-1
Milano A: Rossetti; Boniforti, Toppan; Antonini, Remondini, Todeschini; Degli Esposti, Meazza, Boffi, Granata, Bollano.
Milano Riserve: Ricciardi; Vettori, Guagnetti; Triulzi, Vannucci, Sandroni; Radaelli, Bonomi, Ferrari, Begni, Palazzoli.
Reti: Degli Esposti 2,Bollano (2), Meazza, Boffi, Ferrari *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 25 marzo 1942
Milano A-Milano B *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro),* 20 maggio 1942
Milano A-Milano Riserve 4-0
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 27 maggio 1942
Milano A-Milano Riserve 6-1
Milano A: Ricciardi; Remondini, Toppan; Sandroni, Vannucci, Todeschini; Degli Esposti, Antonini, Cappello, Granata, Bollano.
Milano Riserve: Rossetti, Ferrari *(gli altri mancano).*
Reti: Cappello 2, Bollano 2, Granata, Degli Esposti, Ferrari *(R).*
Note: giocato un tempo di 35 minuti.

STAGIONE 1942-1943

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni (commissario straordinario)
Vice-presidente: -
Segretario: Angelo Monti
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Mario Magnozzi
Massaggiatore: Luigi Rossi
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Antonini I
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Palmares: Coppa del Primato
Primo giorno di raduno: 18 agosto 1942 a San Siro

Milan 1942-43. Da sinistra, in piedi: Magnozzi (allenatore), Zorzi, Gallo, Boniforti, Rossetti, Bonomi, Boffi; accosciati: Del Medico, Corbelli, Cappello, Rosellini, Antonini

Coppe minori

1942: COPPA DEL PRIMATO
8a partita
Milano *(San Siro)*, 13 settembre 1942
MILANO-AMBROSIANA INTER 2-1 (0-1)
Milano: Rossetti; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo (46' Todeschini), Galimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini. All.: Magnozzi.
Reti: 76' Del Medico, 81' Rosellini.

Anno XII - N. 37 - Milano, 15 Settembre 1942-XX
IL CALCIO ILLUSTRATO
HA VINTO IL MILANO

13 settembre 1942. Milano-Ambrosiana Inter 2-1. "Ha vinto il Milano. Il primo confronto milanese della stagione, lo ha vinto nella ripresa il Milano ottenendo due reti, mentre l'Ambrosiana non ne aveva ottenuta che una sola durante la supremazia del primo tempo. La fotografia mostra una irresistibile discesa di Cappello, però scentrato nel tiro: Buonocore interviene e Caimo è in movimento. Boffi osserva"

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Dopo 7 gare di Coppa del Primato, Ambrosiana-Inter e Milano sono in perfetta parità; vantano 3 vittorie per parte e un pareggio; le reti sono 13 a 13. A differenza delle ultime 7 gare questa partita si gioca a S. Siro. Il Milano è quindi da considerarsi in casa, poiché su questo campo continua ad allenarsi. La partita è brutta, piena di falli e di risse. Anche l'arbitro sbaglia parecchio […].*
Con questa vittoria il Milano sopravanza definitivamente l'Ambrosiana nella Coppa del Primato; la storia di questo trofeo, iniziata nel 1934 e riservata alle due squadre meneghine, finisce qui." (E. Tosi)
▸ *Milano-Ambrosiana: 1-0*
"Il tradizionale confronto annuale per la Coppa del Primato era stavolta particolarmente atteso, in considerazione delle notevoli innovazioni subite sia dall'Ambrosiana che dal Milano, e delle contrastanti risultanze delle prime partite preparatorie. Essi si è risolto con un successo del Milano nella ripresa, che fu appunto il periodo in cui i rossoneri, mutato il centrosostegno (Todeschini al posto di Gallo) e reso più vivace ed incisivo il gioco, ricambiarono all'avversario quella supremazia che l'Ambrosiana aveva mostrato nel primo tempo. E' anzi opportuno precisare che la prevalenza del Milano è stata ancora più accentuata di quella iniziale dell'Ambrosiana, e naturalmente ricevette alimento dall'espulsione di Campetelli al 18' della ripresa, in conseguenza di un incidente con Del medico. I nerazzurri dovettero riparare retrocedendo Baldini, e poiché Fabbri zoppicava (per qualche tempo si trasferì anche a sinistra) le condizioni dell'Ambrosiana non erano delle migliori per opporsi al "serrate" del Milano.
Se, peraltro, il Milano si è imposto maggiormente nella ripresa, la qualità del suo gioco non attinse quella piacevolezza stilistica, materiata di buona tecnica, che aveva caratterizzato una ventina di minuti di marca nerazzurra del primo tempo, durante i quali ebbimo confermati i favorevoli auspici suscitati dalla prima presentazione a Vigevano.
Entrambe le squadre non erano nella migliore inqua-

13 settembre 1942. Milano-Ambrosiana Inter. Una fase di gioco sotto la porta interista (da Il Calcio Illustrato)

13 settembre 1942. Milano-Ambrosiana. Il gol di Del Medico al 76' (da Il Calcio Illustrato)

13 settembre 1942. Milano-Ambrosiana. Il gol di Luigi Rosellini all'81

dratura, giacché in campo nerazzurro mancava ancora Passalacqua, in via di ristabilimento da un colpo ricevuto in allenamento; inoltre, presentemente a Battaia viene preferito Bovoli, così come Caimo ha risoffiato il posto, almeno per ora, al suo giovane successore Franzosi.
Nelle file rossonere l'assenza di Todeschini non si è verificata che nel primo tempo, mentre perdura quella di Toppan, per ora rimpiazzato dal terzino Galimberti; non si può quindi dire che in fatto di mediana il Milano sia già assestato, ed è anche chiaro che è pur sempre questo il reparto da cui dipenderà la condotta complessiva della squadra. Per fermarci alle indicazioni della partita di domenica, diremo che il centromediano di nuovo acquisto Gallo non accenna ancora a rendere come si sperava; benché disponga di un fisico atletico, anche se un po' greve, Gallo non dimostra l'autorità necessaria, e per di più accoppia alla titubanza una certa lentezza. Questa deficienza, ha avuto una influenza preponderante sulla condotta del Milano nel primo tempo, tanto che le cose cambiarono radicalmente quando intervenne Todeschni. Benintenso, nulla vieta di pensare che dopo l'indispensabile ambientamento, Gallo sia in grado di corrispondere alla fiducia di chi lo ha scelto, nel caso che si debba stabilmente usarne […]. Fu nel secondo tempo che gli animi si riscaldarono anche troppo, provocando, dopo quella di Campatelli, anche l'espulsione di Galimberti, per un fallo su Fabbri, verso la fine (39' minuto); ma il Milano, oramai, aveva già rovesciato a suo favore la partita, pareggiando con Del Medico al 31' e vincendo con Rosellini al 36'. Il primo punto rossonero derivò da un accorto passaggio di Corbelli a Del Medico, che Boffi opportunamente "saltò" ingannando i difensori: l'ala destra, solo e libero, riprendeva, avanzava e da una decina di metri tirava a mezz'altezza imparabilmente. Lo stesso Del Medico avviava l'azione dell'altro punto, piazzando al centro un pallone che determinava un disorientamento nella difesa ambrosianista, con conseguente intervento di Rosellini, e tiro a porta vuota da pochi passi." (R. De Vecchi – Lo Sport Illustrato, 15-9-1942)

Amichevoli

Seregno, 30 agosto 1942

MILANO-SEREGNO 3-2 (3-1)

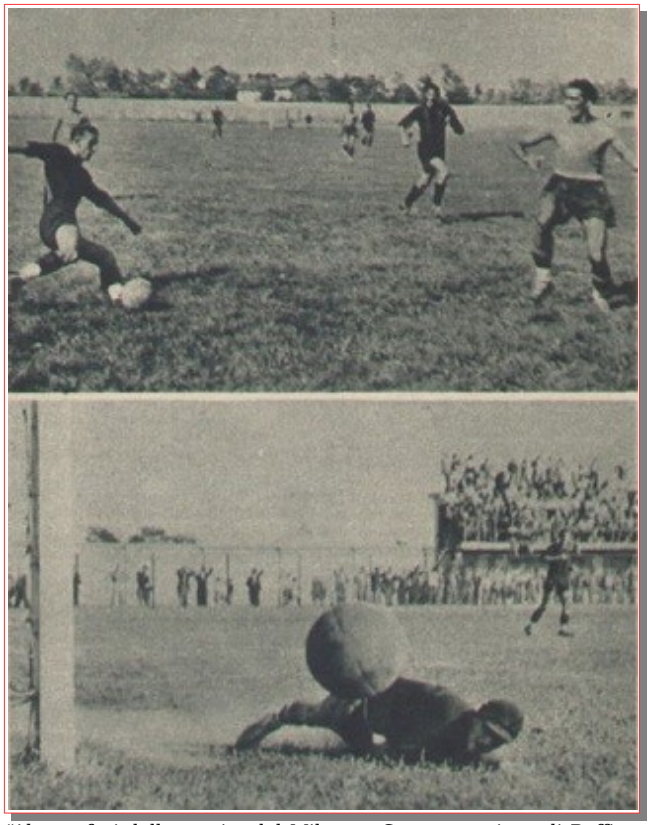
Milano: Ricciardi; Boniforti, Zorzi; Antonini (46' Valetti), Gallo, Galimberti; Del Medico (46' Santagostino G.), Cappello (Trapanelli), Boffi (46' Bizzozzero), Corbelli (46' Granata), Rosellini (46' Begni). All.: Magnozzi.
Reti: 17', 23' e 27' Cappello.

▸ *Milano-Seregno 3-2*

"Il Milano ha iniziato la preparazione per la nuova stagione recandosi sul campo amico del Seregno a disputarvi una partita normale di un'ora e mezzo. Non tutti gli elementi rossoneri a disposizione hanno potuto essere della partita, ma si sono potuti vedere all'opera tutti e cinque i principali acquisti per la nuova stagione.
Ed invero è stata più che favorevole l'impressione destata dalla mezz'ala Corbelli che ha mostrato di essere già sulla via di trovare una buona intesa con il compagno Cappello e dal terzino Zorzi. Degli altri due elementi udinesi il perno Gallo, che si è esibito per un tempo, non ha potuto dare una misura esatta delle sue qualità e l'ala Del Medico, invero non molto servita, potrà fare meglio quando avrà raggiunto un miglior grado di forma. Il terzino novarese Galimberti è stato impiegato per un tempo nel ruolo di ripiego di mediano e nel secondo tempo nel suo ruolo naturale a fianco di Boniforti e si è disimpegnato con la conosciuta decisione.
E' stato nel primo tempo che il Milano, ad eccezione del portiere Rossetti, ha presentato lo schieramento che non è molto lontano da quello che potrà essere la formazione tipo per la nuova stagione che anzi si avvicina moltissimo per quanto riguarda la prima linea. Essa è stata infatti la seguente: Ricciardi; Boniforti, Zorzi I; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini.

Il Milano '42-43 prima dell'amichevole con il Seregno. Da sinistra, in piedi: Ricciardi, Boniforti, Gallo, Del Medico, Boffi, Rosellini, Galimberti; accosciati: Zorzi, Corbelli, Cappello, Antonini

Il Seregno si portava immediatamente in vantaggio al 2' su rigore per fallo di mano di Boniforti convertito da Marelli. Successivamente Cappello realizzava ben tre reti di cui l'ultima con una spettacolosa azione personale. Nella ripresa il Milano cambiava parecchi uomini lasciando a riposo Zorzi, Gallo, Cappello, Boffi, Corbelli e Rosellini.
Il Seregno, che aveva anch'esso cambiato qualche giocatore, otteneva il suo secondo punto al 5' con Montasio, di modo che l'incontro terminava 3-2 a favore del Milano." (Il Littoriale, 31-8-41)



"Alcune fasi della partita del Milano a Seregno: azione di Boffi sventata; Del medico si accinge a centrare verso Cappello, autore di tre reti; curiosa parata del portiere seregnese"

Genova *(Marassi-Ferraris)*, 6 settembre 1942
LIGURIA-MILANO 4-2 (1-1)
Milano: Rossetti; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo, Galimberti (Bonomi); Trapanelli, Cappello, Boffi, Corbelli, Del Medico. All.: Magnozzi.
Reti: 13' e 86' Cappello.
▸ *Liguria-Milano 4-2*

"Genova, 6. - Il rapido miglioramento del Liguria oppure l'incompleta preparazione del Milano han originato il ri-sultato della partita svoltasi oggi allo Stadio del Littorio alla presenza di un folto ed entusiasta pubblico?
Certo che il Liguria nei confronti della domenica precedente ha migliorato e molto fornendo indicazioni preziose sulle due mezz'ali e sul rendimento di Pisano che è stato veramente grande.
Nel Milano, durante il primo tempo, allorquando i giocatori erano in fiato, si è visto una compagine abbastanza veloce e resistente. Nella ripresa ha fatto capolino la stanchezza cosicché i rossoneri milanesi han facilitato il compito al Liguria che ha realizzato una segnatura superiore al previsto [...].
Nelle file del Milano Boniforti è stato una colonna: tempista e potente ha signoreggiato. Buona pure la prova di Zorzi specialmente nei rimandi liberi. Gallo dopo un primo tempo discreto è scomparso. Tenace Antonini e potente Galimberti. All'attacco buon gioco hanno svolto le due mezzi ali Cappello e Corbelli. Poco attivo Boffi, intraprendente Del Medico, impreciso Trapanelli.
Il Milano va in vantaggio al 13' con cappello. Reazione del Liguria, ed al 31' pareggia, Zorzi pressato da Albertella rinvia corto, riprende Fiorini che con un tiro tagliatissimo sorprende Rossetti.
Nella ripresa nelle file del Liguria vengono operate diverse sostituzioni. La squadra marcia meglio tanto che al 6' si porta in vantaggio con Galazzi imbeccato alla perfezione da Callegari. Un'altra rete di Fiorini è annullata per fuori gioco. Il Liguria preme ed ottiene un'altra rete al 30' su azione Pisano, Meroni, Fiorini, Meroni che realizza in fuori gioco. Al 31' la quarta rete nata da una bellissima triangolazione Pisano, Meroni, Fiorini. Subito dopo Galimberti esce dal campo contuso e viene sostituito da Bonomi. Intanto Cappello passa a centro attacco e Boffi a mezz'ala. Al 41' la seconda rete del Milano su azione personale di Cappello." (La Gazzetta dello Sport, 7-9-1942)

Lissone, 6 gennaio 1943
MILANO-LISSONE 8-0 (5-0)
Milano: Ricciardi (Parola); Ventura, Santagostino G.; Gallo, Toppan, Todeschini; Annovazzi, Trapanelli, Mossa, Granata, Begni. All.: Magnozzi.
Reti: 22' e 28' Trapanelli, 30' Granata, 39' Begni, 41' Mossa, 74' Trapanelli, 79' Gallo, 82' Todeschini.
Note: Il Milano scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milano-Lissone: 8-0*
"Lissone, 6. - Si è svolta oggi sul campo del Lissone una partita amichevole di calcio tra le squadre del Milano e del Lissone. Si è avuta una superiorità schiacciante del Milano. L'incontro è stato diretto dall'arbitro Visentin. Molti assenti dalla compagine del Lissone." (La Gazzetta dello Sport, 7-1-1943)

6 settembre 1942. "Liguria-Milano: 4-2. Vediamo una discesa di Fiorini ostacolata; una formazione del Liguria; Peretti impegna Rossetti; un palo del Liguria" (da Il Calcio Illustrato)

Milano *(San Siro)*, 3 marzo 1943
MILANO-REDAELLI MILANO 4-0
Milano: Rossetti; Ventura, Galimberti; Antonini, Gallo, Santagostino G.; Boffi, Todeschini, Rosellini, Corbelli, Del Medico. All.: Magnozzi.
Reti: Todeschini (2), Boffi, Rosellini.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.
▸ *I rinforzi del Milano*
"Per la partita di Torino all'Arena, il Milano conta di allineare tutti i migliori elementi, Boniforti e Boffi compresi. La ripresa di Capello, affermatasi nei due successi esterni di Trierste e di Venezia, ed il ritorno di Boniforti e Boffi consentirebbe alla squadra rossonera di presentarsi al gran completo contro i granata; qualche dubbio sussiste soltanto per Boffi, il quale però ieri ha giocato ed ha segnato anche un gol. Difatti il Milano ha disputato ieri allo stadio di San Siro una partita di allenamento col Redaelli (serie C), ottenendo quattro gol nei quaranta minuti di giuoco." (Corriere della Sera, 4-3-1943)

Chiari, 18 marzo 1943
MILANO-RAPPR. FANTI "LUPI DI TOSCANA" 6-4
Milano: Ricciardi; Ventura, Galimberti; Santagostino G., Gallo, Bonomi; Del Medico, Corbelli, Boffi, Granata, Begni. All.: Magnozzi.
Reti: Boffi (3), Granata (2), Del Medico.
▸ *Milano-Rappresentativa Fanti*
"Chiari, 18. - L'annunciato incontro tra la squadra milanista e una rappresentativa di Fanti che si svolgerà oggi a Chiari si arricchisce di una novità importante. Nell'occasione farà infatti rientro tra i compagni il cannoniere Boffi, da tempo assente dai terreni di gioco." (La Gazzetta dello Sport, 18-3-1943)

Cremona *(Polisportivo R. Farinacci)*, 2 maggio 1943
CREMONESE-MILANO 1-0 (1-0)
Milano: Rossetti; Bonomi, Toppan; Antonini (Galimberti), Gallo, Todeschini; Boniforti, Rosellini, Boffi, Morselli, Del Medico. All.: Magnozzi.
▸ *Cremonese-Milano: 1-0*
"Cremona, 3. - Ci si attendeva un confronto veloce ma le condizioni del campo, reso pastanoso a causa dell'imperversare della pioggia, non hanno permesso un tale svolgimento di gioco. Vittoria meritata quella dei grigiorossi che non si sono lasciati intimorire di dover giocare contro una squadra nella quale militano atleti dai nomi altisonanti. Nel primo tempo la Cremonese, manifestando una leggera superiorità nell'impostazione del gioco, porta spesso i suoi attacchi nell'area di Rossetti ma la difesa e la mediana milanista annullano ogni tentativo dei grigiorossi i quali continuano nella loro opera di attacco per vedere realizzare la loro fatica in punteggio. Al 41' la Cremonese tramuta in gol la sua leggera supremazia. Calcio di punizione contro i rosso-neri. Si appresta al tiro Franzini. La palla va verso l'area di rigore milanista dove Targioni l'intercetta di testa mandandola di precisione a Barsanti che, appostato dinanzi a Rossetti, tocca la palla mandandola da pochi metri in rete. Nei restanti quattro minuti di gioco azioni di poco rilievo.
Nella ripresa il Milano opera alcuni spostamenti che non muteranno affatto il ritmo della partita. Il risultato finale vede così la Cremonese vittoriosa sui diavoli rosso-neri con lo scarto di un punto. Dei giocatori del Milano i migliori furono: Todeschini, Antonini, Boffi e Del Medico. Il Milano mancava di Cappello e Corbelli." (La Gazzetta dello Sport, 3-5-1943).

Milano (San Siro), 6 maggio 1943
MILANO-REDAELLI MILANO 5-2
Milano: Rossetti; Boniforti, Galimberti; Santagostino G., Gallo, Todeschini; Del Medico, Trapanelli, Annovazzi, Morselli, Begni. All.: Magnozzi.
Reti: Del Medico (2), Morselli, Annovazzi, Begni.
Note: giocati due tempi; uno di 45' e uno di 35' minuti.
▸ *Un allenamento con il Redaelli*
"La squadra rossonera è in cerca... di ingaggi, visto che è stato rinviato il suo incontro di Coppa col Torino. In attesa che trovi entro la settimana un avversario col quale giocare domenica prossima, la squadra ha curato mercoledì la sua preparazione giocando una gara in due tempi (45' e 35') contro il Redaelli.
L'incontro si è svolto con vivacità e gioco sostenuto." (La Gazzetta dello Sport, 7-5-1943)

Voghera, 23 maggio 1943
V.I.S.A. VOGHERA-MILANO 4-3 (2-0)
Milano: Sacchi; Bonomi, Ventura (Zorzi); Triulzi (Annovazzi), Boniforti, Galimberti; Trapanelli, Cappello, Begni, Morselli (Como), Boffi. All.: Magnozzi.
Reti: Begni (2), Annovazzi.
▸ *Smagliante vittoria della VISA*
"Dobbiamo confessare che non avremmo mai creduto di poter assistere ad un incontro così entusiasmante quale quello che ha operato – il giorno dell'Ascensione – la Vi-

Milano 1942-43.
Da sinistra, in piedi:
Zorzi, Granata, Toppan,
Antonini, Rossetti,
Del Medico, Boffi;
accosciati:
Bonomi, Trapanelli,
Pozzi, Gallo

sa al Milano. E ad un Milano quasi al completo, con Boffi, Cappello e Boniforti.
La partita va nettamente distinta in due fasi: nel primo tempo il Milano ha dominato ed è pervenuto al successo due volte: sui due gol la partita è sembrata segnata. Ed invece la ripresa ha capovolto la situazione.
Si dirà che gli ospiti non si sono impegnati a fondo; ma si dirà cosa errata. Perché Boniforti ed i terzini han dato l'anima per tenere Campagnoli, scatenato e scatenante i compagni di linea; e non ci sono riusciti [...].”
(Il Giornale di Voghera, 30-6-1943)

23 maggio 1943. Il Milano prima dell'amichevole con il V.I.S.A. Voghera. Da sinistra, in piedi: Galimberti, Morselli, Begni, Ventura, Cappello, Boniforti; accosciati: Santagostino, Triulzi, Zorzi, Sacchi, Annovazzi

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1942
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Sacchi; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo, Galimberti; Trapanelli, Cappello, Boffi, Corbelli, Del Medico.
Milano Riserve: Ricciardi *(unico giocatore citato).*

Milano *(San Siro)*, 9 settembre 1942
Milano A-Milano Riserve 6-1
Milano A: Rossetti; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini.
Milano Riserve: Ricciardi; Ventura, Perego; Valletti, Bonomi, Santagostino G.; Pozzi, Trapanelli, Mazza, Granata, Begni.
Reti: Rosellini 2, Boffi 2, Cappello, Del Medico, Mazza *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 16 settembre 1942
Milano A-Milano Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milano A: Sacchi; Boniforti, Zorzi; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini.
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 23 settembre 1942
Milano A-Milano Riserve 4-1
Milano A: Rossetti; Boniforti II, ?; Antonini, Todeschini, Galimberti (Santagostino G.); Del Medico, Cappello IV, Boffi, Corbelli, Rosellini.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 30 settembre 1942
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Rossetti; Boniforti, Ventura; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Cappello, Boffi, Corbelli, Rosellini.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 7 ottobre 1942
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Sacchi; Boniforti, Ventura; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Morselli, Cappello, Todeschini, Begni.
Milano Riserve: Rossetti *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 21 ottobre 1942
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Sacchi; Boniforti, Ventura; Antonini, Gallo, Galimberti; Del Medico, Morselli, Cappello, Todeschini, Begni.
Milano Riserve: Rossetti *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 28 ottobre 1942
Milano A-Milano Riserve 3-0

Milano *(San Siro)*, 4 novembe 1942
Milano A-Milano B 5-0
Milano A: Rossetti; Boniforti, Ventura; Antonini, Gallo, Galimberti; Pozzi, Tanelli, Boffi, Corbelli, Del Medico.
Reti: Corbelli 3, Boffi, Pozzi, Trapanelli *(R).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 12 novembe 1942
Milano A-Milano Riserve *risultato sconosciuto*
Milano A: Sacchi, Ventura, Perego, Antonini, Gallo, Galimberti, Del Medico, Morselli, Cappello, Corbelli, Rosellini.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 18 novembe 1942
Milano A-Milano Riserve 3-0
Milano A: Rossetti; Ventura, Galimberti; Antonini, Gallo, Todeschini; Boffi, Morselli, Trapanelli, Corbelli, Del Medico.
Reti: Corbelli 2, Toderschini.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 25 novembe 1942
Milano A-Milano Riserve 4-2
Milano A: Rossetti, Ventura, Galimberti, Bonomi, Boniforti II, Todeschini, Pozzi, Antonini I, Morselli, Corbelli, Del Medico.
Milano Riserve: Rosellini *(unico giocatore citato).*
Reti: Morselli 2, Corbelli, Del Medico.
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 2 dicembre 1942
Milano A-Milano Riserve 7-2
Milano A: Sacchi; Ventura, Galimberti; Bonomi, Gallo, Todeschini; Pozzi, Antonini, Morselli, Cappello, Del Medico.
Milano Riserve: Rosellini, Mazza, Granata *(gli altri mancano).*
Reti: Cappello 2, Morselli 2, Pozzi, Antonini, Del Medico, Mazza *(R)*, Granata *(R).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 23 dicembre 1942
Milano A-Milano B *risultato sconosciuto*
Milano A: Rossetti, Ventura, Galimberti, Toppan, Gallo, Todeschini; Pozzi, Morselli, Rosellini, Corbelli, Begni.
Reti: Rosellini 2, ?
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 27 gennaio 1943
Milano A-Milano Riserve 8-3
Milano A: Rossetti; Ventura, Betti; Antonini, Boniforti, Todeschini; Trapanelli, Morselli, Rosellini, Corbelli, Del Medico.
Milano Riserve: Gallo, Bonomi, Annovazzi, Santagostino G., Granata, Begni *(gli altri mancano).*
Reti: Del Medico 4, Rosellini 3, Morselli, Granata *(R)*, Begni *(R)*, Annovazzi *(R).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 10 febbraio 1943
Milano A-Milano B *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 31 marzo 1943
Milano A-Milano Riserve/Allievi 4-3

Milano A: Bortolo; Nosali, Galimberti; Bonomi, Gallo, Todeschini; Pozzi, Morselli, Boffi, Corbelli, Del Medico.
Reti: Boffi 2, Morselli, Del Medico.
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 1° aprile1943
Milano A-Milano B *risultato sconosciuto*
Milano A: Morselli, Boffi *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti circa.

La mista MilanoInter - Comando Difesa Territoriale

La Coppa Barbesino

▸ *"E' una competizione organizzata nel 1943 in memoria di Luigi Barbesino, ex calciatore ed allenatore e poi aviatore, disperso in volo il 20 aprile 1941 durante una missione di ricognizione.*
Al Torneo prendono parte 6 squadre militari: il Comando Difesa Territoriale Milano (squadra mista Ambrosiana/Milano), il Presidio Roma (squadra mista La-zio/Roma con l'aggiunta del giocatore del Napoli Luigi Milano), il Corpo Armata Trieste (selezione di giocatori triestini e friulani), l'Aeronautica, gli Automobilisti (o Autieri) e i Vigili del Fuoco." (da "Laziowiki.org")

Il Comando Difesa Territoriale Milano (mista Milano/Ambrosiana). Da sinistra, in piedi: Ferrari (allenatore), Campatelli, Candiani, Meazza, Capra, Rebuzzi; accosciati: Boniforti, Passalacqua, Bovoli, Milani, Cominelli, Zorzan

Milano *(Arena Civica)*, 13 giugno 1943
Comando Difesa Territoriale Milano-C.A. Trieste 4-0
C.D.T. Milano: Zorzan; Boniforti, Passalacqua; Bovoli, Milani, Campatelli; Capra, Cominelli, Meazza, Candiani, Rebuzzi. All.: Ferrari.
Reti: 16' Meazza, 17' Rebuzzi, 72' Meazza, 85' Rebuzzi.

Coppa Barbesino, 13 giugno 1943. C.D.T. Milano-C.A. Trieste 4-0. "Meazza ha segnato con un tiro alto la sua seconda rete, terza per la squadra"

Roma *(Nazionale)*, 20 giugno 1943
Presidio Roma-Comando Difesa Territoriale Milano 3-2
C.D.T. Milano: Zorzan; Boniforti, Passalacqua; Bovoli, Milani, Campatelli; Capra, Cominelli, Meazza, Candiani, Rebuzzi. All.: Ferrari.
Reti: 14' Rebuzzi, 86' Campatelli su rigore.

Milano *(Arena Civica)*, 24 giugno 1943
Comando Difesa Territoriale Milano-Aeronautica 2-0
C.D.T. Milano: Diamante; Boniforti, Passalacqua; Bovoli, Todeschini, Campatelli; Capra, Zandali, Meazza, Candiani, Del Medico. All.: Ferrari.
Reti: 36' e 51' Del Medico.

Milano *(Arena Civica)*, 29 giugno 1943
Comando Difesa Territoriale Milano-Autieri 0-0
C.D.T. Milano: Diamante; Boniforti, Passalacqua; Bovoli, Todeschini, Campatelli; Capra, Zandali, Meazza, Candiani, Del Medico. All.: Ferrari.

Milano *(Arena Civica)*, 4 luglio 1943
Comando Difesa Territoriale Milano-Vigili del Fuoco 6-3
C.D.T. Milano: Diamante; Boniforti, Campatelli; Bovoli, Todeschini, Villa; Capra, Zandali, Meazza, Candiani, Del Medico. All.: Ferrari.
Reti: 13' Del Medico, 27' Candiani, 34' Meazza, 60' e 61' Del Medico, 86' Candiani

Coppa Barbesino. C.D.T. Milano-Vigili del Fuoco 6-3. "Una delle tre reti di Del Medico"

Classifica finale: Autieri p. 9; Comando Difesa Territoriale Milano e Presidio Roma p. 7; Aeronautica p. 4; Corpo d'Armata Trieste p. 2; Vigili del Fuoco p. 1.

Notizie

La scomparsa di Attilio Trerè

▸ *"Il 2 gennaio, in una clinica di Roma è deceduto l'ex-nazionale Attilio Trerè, uno dei migliori elementi del manipolo azzurro al tempo in cui il nostro undici muoveva i primi passi – i più difficoltosi – in campo internazionale.*

Gli sportivi della nuova generazione lo conoscono soltanto attraverso le citazioni di quei primi confronti ormai lontani, perché Attilio Trerè – volontario nell'altra guerra mondiale – dovette troncare la sua attività sportiva per le ferite riportate nel novembre 1915 alla trincea delle Frasche. Ma i vecchi appassionati lo ricordano tuttora per la sua figura caratteristica e popolarissima (aveva un bel paio di baffoni) e in misura ancora maggiore per il suo giuoco ardente e impetuoso.
Era un elemento proteiforme (alla Serantoni e alla Varglien II, tanto per fare degli esempi recenti), poiché giocava indifferentemente in ogni posto, sempre imponendosi all'attenzione degli spettatori che in quel tempo non erano legioni come adesso, ma avevano il palato fine. Fu persino portiere, e occupando tale ruolo vinse il campionato del 1906 con i rosso-neri del Milan. Un altro campionato si aggiudicò coi milanisti l'anno appresso, ma schierandosi da centromediano.
Ebbe l'onore di essere incluso nella prima formazione azzurra, che incontrò a Milano, il 15 maggio 1910, la Francia, battuta nettamente per 6-2, e il posto di mediano destro gli venne confermato nella partita successiva di Budapest (prima trasferta azzurra), che vide il netto successo degli allora maestri magiari per 6-1. Questi due incontri il Trerè li disputò quando militava nella squadra dell'Ausonia, pure di Milano [...]." (Il Calcio Illustrato, gennaio 1943)

STAGIONE 1943-1944

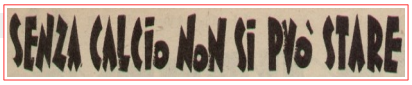
Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni (commissario straordinario)
Vice-presidente: Mario Mauprivez
Segretario: Angelo Monti († 23-11-1943)
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Giuseppe Santagostino
Capitano: Giuseppe Antonini
Campo di gioco: Arena Civica
Primo giorno di raduno: 2 dicembre 1943 a Milano

Notizie

Il Milano alla ricerca di undici giocatori

▸ *"Milano, 9 – Anche il Milano, come l'Ambrosiana, ha la sua sede in perfetta efficienza, almeno come locali. Per il resto risente anche lui, così come tutti, dei guai dell'ora: telefoni che non attaccano, posta che funzione come può, contatti personali estremamente casuali. E' il classico isolamento che colpisce la città sbrecciata e sfollata.*
La gran voglia di fare che anima il presidente Trabattoni e che si è trasmessa al sempre dinamico segretario Monti urta dunque contro la barriera di vuoto creata dalla situazione.
Perché Monti ha ricevuto un ordine e per eseguirlo fa il possibile. L'ordine è semplicissimo: «Trovare undici giocatori di qualsiasi levatura disposti a giocare in rossonero; ne facciamo una squadra e poi vediamo dove e quando farla giocare».
Infatti Trabattoni pensa che se non a Milano, dove cento ragioni sconsigliano o vietano addirittura di fare dell'attività immediata, almeno fuori, in provincia, sui campi dei piccoli e grandi centri che accolgono gli sfollati di Milano, giocare si potrebbe. E tornerebbe gradito a tutti assistere all'esordio di una squadra che portasse i colori del Milano, o meglio del vecchio Milan, come già si pensa di tornare a denominare il circolo rosso-nero […]." (M. Zappa - La Gazzetta dello Sport, 11-9-1943)

Notizie



Anche il Milano riprende a giocare

▸ *"Milano, 30 nov. - Al Milano sono giunte diverse proposte di partite amichevoli: Genova, Modena e Biella che hanno infatti interpellato la società milanese e per quanto gli accordi siano impacciati dall'assenza del segretario Monti, seriamente ammalato, è intenzione del presidente di lanciare al più presto la squadra rossonera. E' probabile che la prima uscita si abbia a Biella il 5 o il 15 dicembre." (Corriere dello Sport, 1-12-1943)*

Coppe minori

nessuna partecipazione

Notizie

Un torneo a quattro per Angelo Monti

▸ *"Per onorare la memoria del segretario del Milano, Angelo Nino Monti, scomparso il 23 novembre scorso a soli 43 anni, i dirigenti della società milanista volevano organizzare un torneo a quattro – Milano, Ambrosiana, Torino e Juventus – mettendo in palio un'artistica coppa. L'imminente inizio dei campionati regionali ha fatto naufragare la bella iniziativa, rinviandola ad epoca da destinarsi […]." (La Stampa, 20-12- 1943)*

Amichevoli

Seregno *(stadio "Ferruccio")*, 9 dicembre 1943

SEREGNO-MILANO 1-1 (1-1)

Milano: Rossetti; Zorzi, Cestari; Antonini, Bonomi (Gallo), Toppan; Del Medico (Trapanelli), Corbelli, Boffi, Granata (Annovazzi), Begni (Del Medico). All.: Santagostino G.
Rete: 30' Boffi.

▸ *L'esordio del Milano. Seregno-Milano: 1-1*

"Seregno, 10 dicembre. La squadra del Milano ha provato mercoledì a Seregno, contro la bella formazione locale, forte dei suoi anziani Brustia e Villa, del giovane Gallanti, gran cannoniere della serie B e dei promettenti Cervilli e Mariani I.
Questa squadra, che dispone di un gioco piacevole al quale pare non sia estraneo l'interessamento di Busini III, sta dando le migliori soddisfazioni all'appassionato ed entusiasta neo-presidente Nino Viganò: è recente la conquista del ricco trofeo Molteni, riportato in bellezza senza subire sconfitta (la Coppa è stata consegnata sul campo dallo stesso presidente al capitano della squadra) ed è di oggi la bella prova di incisività data nei confronti di un Milano ricco delle più spiccate personalità.
La partita ha infatti visto un gioco equilibrato per azioni, ma indubbiamente più organico ed incisivo da parte dei seregnesi, che hanno in definitiva collezionato un maggior numero di occasioni da rete smarrite le une per errore nel tiro finale e sventata le più dal superbo gioco di Rossetti.
A una rete di Boffi (30' di gioco) che abilmente arresta un passaggio volante di Granata e mette a segno un tiro eccellente di prontezza, direzione e forza, ha fatto pareggio (34') la rete su bel colpo di testa di Como, che devia la palla battuta da Gallanti su calcio franco.
Quanto al Milano, presentatosi con ricchezza di nomi al-

Milano 1943-44. Da sinistra, in piedi: Busini (direttore sportivo), Todeschini, Rossetti, Valcareggi, Penzo, Menti II, Gallo, Bianchi, Zorzi, Santagostino G. (allenatore); accosciati: Del Medico, Toppan, Granata, Bonomi

tisonanti, ha denunciato le pecche d'ordine dovute alla totale mancanza di preparazione collettiva. Individualmente sono apparsi a posto Antonini, Boffi, Toppan, Corbelli, Del Medico e Rossetti. Nel ruolo di mediocentro si sono alternati Gallo e Bonomi e il primo – benchè lento – ha fatto spicco per autorevolezza di gioco.
Insomma si è visto già nel Milano una squadra viva, che dovrebbe trarre gran profitto da questa sua prova d'esordio e che potrebbe salire immediatamente ai fastigi del rendimento, ove fosse integrata dall'arrivo (previsto per domenica) di Cappello e Todeschini e potesse disporre di Zorzi più riposato di quanto non fosse mercoledì. Zorzi infatti è stato, con tutta la sua arte sempre notevole, un autentico buco nella difesa milanista e certi suoi "buchi" hanno fatto sensazione.
Ottimo arbitro della vivace contesa, che ha appassionato il numeroso pubblico, il seregnese Farina." (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1943)

Milano *(Arena Civica)*, 12 dicembre 1943
MILANO-GRANATA LOMBARDI 1-1 (0-1)
Milano: Rossetti; Brustia, Zorzi; Bonomi, Gallo, Toppan; Del Medico, Antonini, Boffi, Granata, Begni (46' Canali). All.: Santagostino G.
Rete: 40' Boffi.
Note: La squadra del Granata Lombardi era una selezione di giocatori della Lombardia formata dal calciatore Giuseppe Meazza.

GIOCO DEL CALCIO
La partita d'addio della squadra di Meazza
GRANATA LOMBARDI-MILANO: 1-1

12 dicembre 1943. Milano-Granata Lombardi 1-1. "Nella vivace partita disputata davanti a dodicimila persone, il brillante portiere milanista Rossetti respinge di pugno un forte tiro, prevenendo l'entrata di Reguzzoni. Ai lati della foto Toppan e Zorzi"

▸ *Milano-Granata Lombardi 1 a 1*
"Milano, 12 dicembre. - Il "grande assente", il calcio, è tornato sui campi di gioco. All'Arena 10.000 appassionati sono accorsi per assistere al confronto dei Granata Lombardi con i rosso-neri del Milano terminato sull'1-1. Le cifre sono le seguenti: 9.800 spettatori, incasso 153.000 lire; da sole bastano a confermare che era sufficiente dare il là perché, nello spazio di un giorno, si riavesse – immediatamente – la ripresa di contatto della folla con gli atleti.
Lo spettacolo, dal lato tecnico, è stato tutt'altro che disprezzabile. Basterebbe, ad esempio, il primo quarto d'ora della ripresa nel corso del quale – al termine di una pressione incessante – i lombardi hanno pareggiato, per dare il tono a una partita d'impegno servita a mettere in luce le apprezzate qualità di stile di vari giocatori. Rossetti, Zorzi e Antonini in un campo; Todeschini, Campatelli, Meazza e Candiani nell'altro sono già a punto. Sfasati invece Boffi e Del Medico al pari di Reguzzoni e Lovagnini. Niente di preoccupante tuttavia: una buona messa a punto avvierà alle pecche d'inizio stagione. Inoltre si deve tenere conto che fra i rosso-neri mancavano parecchi titolari (Galimberti, Cappello nonché Todeschini), mentre nelle file dei granata l'accordo non è sempre apparso perfetto. Sono state tuttavia sufficienti alcune triangolazioni, certe aperture alle ali, diversi interventi dei portieri su frecciate di Candiani, Boffi, Gei e Meazza per dare il tono giusto e lasciare intravvedere le sempre elevate doti tecniche del nostro materiale-giocatori.
Vogliamo ricordare ancora una serie di pali che non ha permesso ai lombardi di conseguire una affermazione di misura tutt'altro che immeritata.
Comunque l'equo verdetto di parità ha soddisfatto sia i rosso-neri (ieri hanno giocato: Rossetti; Brustia, Zorzi; Bonomi, Gallo, Toppan; Del Medico, Antonini, Boffi, Granata, Begni sostituito nella ripresa da Canali), sia i granata schierati con Franzosi; Monza, Lovagnini; Villa, Todeschini, Campatelli; Reguzzoni, Arcari IV, Gei, Meazza, Candiani.
Nemmeno l'arbitro Carpani ha dovuto faticare molto per dirigere questa "prima" convincente sotto ogni rapporto conclusasi sull1-1 sanzionato dalle reti di Boffi al 40' del primo tempo e di Candiani al quarto d'ora della ripresa." (Corriere dello Sport, 13-12-1943)

Biella *(Comunale)*, 19 dicembre 1943
BIELLESE-MILANO *non disputata*
▸ *"Per difficoltà di carattere locale, la Biellese ha dovuto rinunciare a ospitare il Milano e pertanto l'annunciato incontro coi rossoneri è stato rinviato ad altra epoca. (La Gazzetta dello Sport, 21-12-1943)*

Torino *(Mussolini)*, 26 dicembre 1943
MILANO-JUVENTUS 3-2 (0-1)
Milano: Rossetti; Zorzi, Toppan; Antonini, Gallo, Bonomi; Del Medico, Todeschini, Boffi, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 46' Boffi, 66' Begni, 76' Antonini.

Gli ind'avolati rossoneri rovesciano e vincono nella ripresa la partita che sembrava ormai compromessa
MILANO - JUVENTUS: 3-2

▸ *Milano-Juventus Cisitalia 3-2 (0-1)*
"La Juventus-Cisitalia è uscita ieri battuta in un incontro che, a giudicare dall'andamento del primo tempo, pareva dovesse risolversi in una sua facile e vittoriosa esibizione. Infatti, pur senza strafare, i juventini avevano iniziato la partita con autorità e dopo appena dieci minuti già si trovavano in vantaggio.
Invece nel secondo tempo il Milano si presentava in campo invertendo i ruoli fra Antonini e Todeschini e la modifica doveva risultare quanto mai felice. Non erano trascorsi che venti secondi dal fischio d'inizio che Peruchetti già era battuto. Proprio Antonini si era impossessato della palla e, portatala fino al limite dell'area, la passava di precisione a Boffi che, al volo, sparava in rete. Si aveva poi un periodo di prevalenza dei milanesi; pareva quasi che la Juventus, sorpresa di avere di fronte un avversario così diverso da quello dei primi 45', stentasse a ritrovarsi.
Al 21' giungeva la seconda rete degli ospiti: Antonini serviva Begni che, con un tiro molto angolato, segnava. A questo punto l'incontro perdeva le caratteristiche di partita amichevole, tanto che qualche durezza affiorava qua e là. Il pareggio doveva venire poco dopo, però. Lushita veniva atterrato in area e Rava realizzava il calcio di rigore. Il Milano tornava in vantaggio al 31': Todeschini passava ad Antonini, questi a Boffi che rendeva subito la palla ad Antonini il quale, scartato Santacroce, preveniva l'uscita di Peruchetti e segnava." (La Stampa, 27-12-1943)

Milano *(Arena Civica)*, 2 gennaio 1944
JUVENTUS-MILANO 4-1 (1-0)

2 gennaio 1944.
Juventus-Milano 4-1.
"Presentiamo alcune fasi del confronto milanese: azione di Lushta, autore della prima rete torinese; il secondo punto, su rigore di Rava; Peruchetti si appresta a parare; un tiro a lato del Milano" (da Il Calcio Illustrato)

Milano: Rossetti; Zorzi, Bonomi; Gallo, Todeschini, Toppan; Antonini, Del Medico, Corbelli, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Rete: 72' Peruchetti (per M.) su autorete.

▸ *Juventus-Milano: 4-1*

"Milano, 2 gennaio. Come è noto, domenica prossima, 9 gennaio, avrà inizio il campionato calcistico nell'Italia settentrionale.
In vista della competizione ufficiale, oggi le più forti squadre delle grandi città hanno sostenuto una specie di "prova generale". Particolarmente interessante è riuscito il confronto diagonale Torino-Milano: a Torino i granata ospitavano i nerazzurri dell'Ambrosiana e a Milano i rossoneri locali ricevevano i bianconeri della Juventus. In entrambe le partite, le squadre torinesi hanno riportato un netto successo: il Torino vincendo per 3-1 (primo tempo 1-1) e la Juventus affermandosi ancor più chiaramente: 4-1 (primo tempo: 1-0).
A Torino i primi a segnare erano i nerazzurri che al 10' andavano in vantaggio su rigore battuto da Campatelli per fallo di mano di Ferrini. I granata pareggiavano al 43' per merito di Ferraris, e nella ripresa pervenivano al successo al 22' (con Piola) e lo ampliavano al 33' (con Mazzola).
A Milano i rossoneri attuavano il "sistema" ma senza trarne alcun vantaggio. Nelle file juventine esordiva Brunella a fianco di Rava e l'ex giallorosso si è distinto. Fra gli altri bianconeri Lushta è apparso in forma smagliante, segnando una rete irresistibile (la prima) e mettendo sul piede di Sentimenti III il pallone della quarta. Le altre due reti erano realizzate una su rigore e l'altra da D'Alconzo. L'unico punto del Milano era dovuto ad un'autorete di Peruchetti che deviava nella propria porta un pallone proveniente da calcio d'angolo battuto da Corbelli." (Corriere dello Sport, 3-1-1944)

*

▸ *"Preludio a quei campionati regionali di oramai imminente inizio, queste partite preparatorie hanno avuto, in primo luogo, un grande successo di pubblico. E' un fatto assai confortante, che dimostra quanto la passione per il calcio sia ancora viva e diffusa e che naturalmente sprona i... redivivi dirigenti delle nostre società a compiere gli sforzi necessari per rimettere in sesto le loro formazioni.*
Per venire alla partita che direttamente ci interessa, e per quanto le sorprese siano state in ogni tempo all'ordine del giorno, anch'essa è una riprova degli inevitabili squilibri di questo periodo, se si dà il caso di una Juventus piegata a domicilio dal Milano per 3-2, che si prende una settimana dopo la rivincita all'Arena per un rotondo 4-1. In effetti l'esito numerico è apparso sproporzionato al rendimento delle due squadre, e sul risultato ha avuto importanza decisiva la precaria condizione del quintetto attaccante milanista rispetto alla migliore inquadratura di quello juventino, per di più avvalsosi nella ripresa della sostituzione di Borel, un po' stanco e zoppicante, con il freschissimo Sentimenti III restituito all'originario ruolo di mezz'ala. Il Milano, invece, oltre che ancora di Capello mancava anche di Boffi, sostituito da quel Corbelli che non ha certo le attitudini dell'uomo di punta. Non è davvero con la prima linea attuale che il Milano conta di sostenere il campionato [...].
Il primo tempo, benché abbastanza combattuto, non produsse che un gol, e proprio verso la fine. Al 44', infatti, D'Alconzo spostatosi a sinistra passava un po' all'indietro a Lushta, il quale in ottima posizione piazzava un discreto tiro rasoterra nell'angolo sinistro. Al 5' della ripresa la Juventus raddoppiava il vantaggio mercé un rigore, per fallo di Gallo su Lushta, convertito da Rava; terza rete bianconera al 25', dopo che un fortissimo tiro di punizione di Sentimenti era magnificamente parato da Rossetti. Al 25', invece, D'Alconzo dopo un'azione con Spadavecchia giocava Zorzi e con un tiro di precisione, a terra nell'angolo sinistro, batteva Rossetti.
Un certo risveglio del Milano gli fruttava due minuti dopo l'unico gol su calcio d'angolo, e conseguente intervento sfortunato di pugno di Peruchetti, al 41' Sentimenti III otteneva la quarta rete, concludendo con una "puntata" ben piazzata sulla sinistra una penetrante discesa di Lushta. A due minuti dalla fine, Rossetti sventava un insidioso tiro, nell'angolo alto, di D'Alconzo." (R. De Vecchi - Il Calcio Illustrato, gennaio 1944)

Milano *(Arena Civica)*, 6 gennaio 1944
TORINO-MILANO 3-2 (1-1)
Milano: Rossetti; Zorzi, Bonomi; Gallo, Todeschini, Toppan; Antonini, Del Medico, Corbelli, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 13' Bonomi, 65' Del Medico.

Con vivacissimo spirito il rinato Milano tiene testa allo squadrone dei campioni
Torino-Milano: 3-2

▸ *Fiat Torino-Milano: 3-2*
"Nell'istessa formazione in cui la domenica precedente era stato largamente battuto dalla Juventus, il Milano non ha ceduto che di stretta misura al Torino e per di più scontando le conseguenze di un rigore concesso per un banalissimo fallo di mano.
Quanto dire che i rossoneri sono apparsi in progresso, riabilitandosi così dell'antecedente smacco, e riconfermando le promesse della vittoria sul terreno della Juventus. Rimaste quali erano le condizioni d'inquadratura, e quindi mancando ancora un centravanti di ruolo (sia Boffi o Cappello) il Milano non poteva apparire veramente a posto in prima linea, e perciò il progresso di cui si è parlato riguarda soprattutto il miglioramento generale nelle condizioni fisiche (fiato, velocità, combattività).
Come è noto, sia il Torino che il Milano perseverano nel "sistema"; ebbene, a merito e vantaggio del Milano vi è stata una più scrupolosa osservanza dello stesso, tradottasi in una più accurata marcatura dei diretti avversari, ed in primo luogo dei più pericolosi. Un esempio per tutti: il centro-mediano Gallo, sostenuto da un complesso atletico suppergiù pari a quello dell'avversario, ha marcato Piola così bene da impedirgli quasi sempre di svincolarsi dalla sorveglianza, e quindi di sfoggiare l'abituale rendimento. Qualche malizia o falletto hanno aiutato Gallo nella bisogna (Ellena, in campo granata, si comporta allo stesso modo, se non.. peggio), ma ciò rientra, del resto, nelle esigenze pratiche del "sistema": si tratta di regolarsi a seconda che si sia o no nell'area di rigore [...].
Nelle file del Milano in netto progresso, la prestazione di Zorzi, rispetto alla prova incerta contro la Juventus, ed abbastanza sicuro Toppan, Todeschini e Bonomi hanno completato degnamente la retroguardia; piuttosto a sbalzi il rendimento di Todeschini; meno brillante ma forse più continuo il rendimento di Bonomi, autore anche di un magnifico gol di testa. Il portiere Rossetti non ha avuto la sua giornata migliore, apparendo alquanto indeciso. Un po' più di incisività, se non di giuoco, da parte del quintetto avanzato, di cui Del Medico ha segnato [...].
Il Torino ha segnato al 9' con Mazzola, mediante un forte tiro rasoterra da una dozzina di metri; il Milano pareggiava al 13' su calcio d'angolo battuto da Begni, ripreso con azione fulminea da Bonomi, che di testa infilava. Nuovo vantaggio del Torino al 10' della ripresa, su rigore convertito da Piola per "mani" di Gallo; nuovo pareggio del Milano (20') in conseguenza di un calcio di punizione battuto da Del Medico e dallo stesso ripreso e piazzato in porta. Il Torino vinceva la posta al 25', su calcio d'angolo ripreso di testa da Loik, il quale approfittava di un'intempestiva uscita di Rossetti. Peccato: il Milano non meritava certo di perdere." (R. De Vecchi - Il Calcio Illustrato, gennaio 1944)

Torino *(Velodromo Torino)*, 9 gennaio 1944
TORINO-MILANO 3-0 (2-0)
Milano: Rossetti; Zorzi, Cestari; Bonomi, Gallo, Toppan; Del Medico, Antonini, Corbelli, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
▸ *Torino-Milano: 3-0*
"Il Torino non ha dovuto faticare gran che per battere il Milano nella partita amichevole di ritorno. Il Milano si era presentato in campo privo di parecchi fra i suoi "pezzi forti", come Cappello, Boffi, Todeschini. Poco mancò poi che, ancora nel primo tempo, esso dovesse rimanere privo dei servizi del migliore fra i suoi uomini presenti, Rossetti. Il bravo portiere, gettandosi in tuffo sui piedi di Ferraris per evitare una sicura rete, riportava una contusione alla testa che lo lasciava inconscio per alcuni minuti.
Ha cercato ugualmente di lottare, il Milano, ricorrendo alla foga, alla velocità ed alla precisa marcatura degli avversari. Giuocando secondo i dettami tattici del "sistema", i rossoneri delegarono un uomo a montare la guardia a Piola, e Gallo, che si è sviluppato notevolmente in corporatura svolse coscienziosamente il suo compito. Ugualmente buoni i due terzini ed il mediano laterale Toppan. Considerata in blocco, la prima linea è stata invece inconcludente. Poco incisiva, essa è giunta raramente a minacciare la porta difesa da Cavalli.
Il Milano ha diritto di completare i suoi quadri e la sua preparazione, prima di essere giudicato positivamente in questa stagione [...].
Detto ciò, occorre ammettere che la vittoria è stata pie-

6 gennaio 1944. Torino-Milano 3-2. "Ecco alcune fasi della partita dell'Epifania, vinta di misura dal Torino: Rossetti battuto da Mazzola; il rigore convertito da Piola; intervento di Cavalli; Cavalli salva su punizione; Cavalli esce su Antonini" (da Il Calcio Illustrato)

namente meritata dai torinesi, e che essi sono stati anzi sfortunati a non dare al loro successo una forma più concreta. Due volte i pali hanno salvato la rete degli avversari dalla capitolazione, in due o tre altre occasioni il caso solo ha impedito loro di segnare; e Rossetti ha fatto il rimanente. Il bravo portiere milanista si è fatto applaudire parecchie volte a scena aperta per parate alte e basse, ma specialmente alte, denotanti intuito, prontezza, precisione e coraggio. Rossetti è stato uno dei migliori uomini in campo." (Il Calcio Illustrato, gennaio 1944)

9 gennaio 1944. Torino-Milano 3-0. "Ecco alcune fasi della partita fra il Torino e il Milano: Gabetto ha segnato la terza rete; uscita di Cavalli; Ferraris impegna Rossetti; colpo di testa di Mazzola" (da Il Calcio Illustrato)

Seregno *(stadio "Ferruccio")*, 27 febbraio 1944
SEREGNO-MILANO 2-1 (1-0)
Milano: Rossetti; Zorzi, Toppan; Antonini (Lorini), Gallo, Ventura; Menti I, Valcareggi, Penzo, Granata (Bianchi), Del Medico. All.: Santagostino G.
Rete: 60' Del Medico.
▸ *Il Milano si è allenato a Seregno*
"Quel sorprendente undici seregnese ha battuto anche il Milano. Ma la premessa non deve assumere grande importanza in quanto i rossoneri hanno dato carattere di autentico allenamento alla partita che, contrariamente a quanto annunciato, non ha visto Boffi in campo. Il centravanti, visto il terreno perfido e le condizioni del campo, ha preferito rinviare a mercoledì – giorno in cui il Milano giocherà a S. Siro una partita amichevole col Parabiago – il suo rientro.
Così, impegnandosi come al consueto, la svelta ed abile squadra brianzola ha colto il successo, diciamo pure, meritato.
Ha segnato nel primo tempo con Viganò al 20', poi nella ripresa Moalli al 10', ha ribadito il successo mentre al 15' Del Medico, che nella ripresa occupava il ruolo di centravanti, otteneva l'unica rete dei rossoneri." (La Gazzetta dello Sport, 28-2-1944)

27 febbraio 1944. Seregno-Milano 2-1. "Decisamente il Seregno è i «babau» degli squadroni milanesi. Prima del campionato l'Ambrosiana vi perdette per 3-1; ora il Milano; in formazione quasi completa, è stato piegato per 2-1" (da Il Calcio Illustrato)

Milano *(San Siro)*, 1° marzo 1944
MILANO-PARABIAGO *risultato sconosciuto*

Notizie
Il Milano riprende l'attività dopo il campionato
▸ *"La maglia rossonera non scomparirà dai campi di gioco; infatti il presidente Trabattoni ha dato il consenso ad un'attività extra-campionato, facendo appello a qualche giocatore residente in altre squadre lombarde per colmare le lacune lasciate dai calciatori troppo decentrati e pertanto non utilizzabili.*
L'attività della nuova squadra milanista si limiterà a incontri amichevoli o a brevi tornei, per le quali manifestazioni sono infatti concessi i tesseramenti provvisori, purché accompagnati dal nulla osta della società cedente. L'uscita di essa si avrà il 21 maggio, forse a Milano, e sua prima avversaria sarà la squadra del Genova o la Biellese.
L'inquadratura tipo della squadra sarà fortissima: Rossetti; Monza, Lovagnini; Bonomi, Todeschini, Rigamonti; Carrara, Arcari IV, Gei, Penzo, Granata." (La Gazzetta dello Sport, 13-5-1944)

Milano *(Arena Civica)*, 21 maggio 1944
MILANO-GENOVA 2-2 (0-0)
Milano: Rossetti; Ventura, Lovagnini; Zuanazzii, Todeschini, Bonomi; Toppan, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 64' Gallanti, 86' Arcari IV su rigore.
▸ *Milano-Genova 2-2*

LA PARTITA AMICHEVOLE DI MILANO

Bella la partita, esatto il risultato

Milano-Genova: 2-2 (0-0)

"Milano, 21 maggio - La partita è piaciuta; vibrante e corretta, ricca di emozioni e di accanimento, ha interessato ed entusiasmato il notevole pubblico (seimila persone circa), facendo dimenticare quasi che si giocava senza imperativo di classifica. Al Milano dalla pelle nuova, schierante sulla linea dei terzini al fianco della riserva Ventura (ma che riserva!) il lodigiano Lovagnini, e poi all'attacco Arcari e Gallanti, ha dato la replica un Genova dalla solita pelle dura.
E la partita ha ricavato il suo interesse e le sue emozioni appunto dal gioco svelto e preciso dei rossoblu, sempre monovranti a passaggi stretti e veloci con tanta precisione e prontezza da condurre molte azioni fino all'imboccatura della rete. Qui la sicurezza e la prontezza di Rossetti, accoppiata alla capacità degli altri difensori, ha fatto baluardo, come del resto dal lato opposto le azioni, meno precise e manovrate, ma al pari travolgenti e pericolose, condotte dai rossoneri sotto l'impulso di un Todeschini superlativo nei rilanci e di un Arcari ottimo nell'impostazione, hanno trovato nella saldezza di Andrighetto e nell'impeto dello scattante Sardelli, i freni più potenti.
E in sostanza il risultato è giusto. Le due squadre sono pari in tutto: pari nei meriti, pari negli errori e nelle debolezze, pari nelle sfortune (leggi pali) e pari, infine, nelle segnature.
Da parte di Lovagnini che la sfiora solamente e Sotgiu è prontissimo a raccogliere e segnare con un tiro debole ma preciso.
Ancora il Genova: al 34' Gè risolve una mischia fuori area portandosi via di scatto la palla e infilandola poi, con tiro secco a mezza altezza, nell'angolo a destra di Rossetti. Riscossa e pareggio. Pare che la realizzazione tocchi ad Arcari ma questi è trattenuto in area; tutti gridano al rigore ma l'arbitro non è di quel parere.
Ecco però ancora Toppan che scatta via e centra verso Gallanti: qui Sardelli, vistosi superato, ferma la palla alta a mani aperte. E questa volta Arcari, sul tiro da undici metri, non perdona.
Le conclusioni, dopo l'elogio del Genova, sono assai positive pure al riguardo del nuovo Milano che dovrebbe avere ancora Capra all'ala destra, retrocedendo Toppan a mediano, e forse Cerri al fianco di Lovagnini. Un vero squadrone; solo non si capisce perché s'è dato via libera anche a Penzo che abita ora a Milano e sarebbe elemento d'indubbia utilità." (La Gazzetta dello Sport, 22-5-1944)

21 maggio 1944. Milano-Genova 2-2. "Classico gruppo davanti alla porta del Genoa. Molti difensori e un solo attaccante (in maglia bianca)"

Stradella, 28 maggio 1944
MILANO-STRADELLINA 6-3 (3-1)
Milano: Rossetti; Lovagnini, Ventura; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: Capra (3), Gallanti (2), Arcari IV.
▸ *Milano-Stradellina: 6-3 (3-1)*
"Stradellina, 28. - I rossoneri milanesi hanno realizzato un chiaro successo senza comunque dominare gli animosi avversari.
Dopo il vantaggio acquisito nel primo tempo il Milano è stato infatti raggiunto e solo nel finale ha potuto imporre con altre tre reti i diritti di una miglior classe.
Hanno segnato per il Milano: Capra (3), Gallanti (2) e Arcari; per la Stradellina Fibbi e Schirizzi (2)." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1944)

Santa Cristina, 4 giugno 1944
MILANO-GUIDETTI 3-0 (3-0)
Milano: Rossetti; Ventura, Lovagnini; Bonomi, Todeschini Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 60' Arcari IV su rigore, 88' e 89' Begni.
▸ *Milano-A.S. Guidetti: 3-0 (0-0)*
"Santa Cristina, 4. - Di fronte a una imponente cornice di pubblico affluito dai più lontani centri, si è svolto l'attesissimo incontro che opponeva la forte squadra locale allo squadrone completissimo del Milano. Per l'occasione la Guidetti si era assicurato il prezioso apporto degli atleti fanfullini Antorri e Garrone.
Nel primo tempo la superiorità territoriale del Milano è stata ben contenuta dal sestetto difensivo della squadra locale, la quale, con veloci puntate di contropiede, ha saputo impegnare a fondo la difesa avversaria.
La prima rete è stata ottenuta da Arcari IV al 15' del secondo tempo su calcio di rigore, in seguito a fallo di Del Frate su Gallanti. Le altre due reti sono state ottenute entrambi da Begni nel finale della partita al 43' e 44 su azioni ben congegnate.
I migliori del Milano: Todeschini, Arcari IV, Lovagnini; del Guidetti: Bazzoni, Del Frate, Baroni. Ottimo arbitro Tarsoni." (La Gazzetta dello Sport, 5-6-1944)

Cassano d'Adda, 8 giugno 1944
MILANO-CASSANO D'ADDA 6-0

Milano *(Arena Civica)*, 11 giugno 1944
MILANO-BIELLESE 2-2 (0-1)
Milano: Rossetti; Ventura, Lovagnini; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 71' Arcari IV, 90' Todeschini.
Note: incontro incluso nella "Settimana del Profugo", che comprendeva, a scopo benefico, anche gare di ciclismo ed atletica leggera.
▸ *Milano-Biellese 2-2*
"[...] Il Milano ha raggiunto il pareggio all'ultimo minuto: sentenza quindi senza possibilità d'appello per la parte avversaria la quale però può con ragione affermare che in questo caso il tribunale del calcio non ha giudicato con giustizia.
La vittoria infatti i biellesi se l'erano ben guadagnata attraverso la vena di un gioco superiore che per tre quarti dell'incontro era scaturita chiara e limpida come acqua di fonte. Di fronte ad un Milano molto fermo e le-

Milano-Biellese 2-2. La squadra milanista. Da sinistra, in piedi: Lovagnini, Rossetti, Ventura, Bonomi, Todeschini, Arcari IV, Capra; accosciati: Gallanti, Toppan, Granata, Begni

11 giugno 1944. Milano-Biellese. "Ecco alcune fasi: la prima rete della Biellese su rigore ribadito; il pareggio di Todeschini all'ultimo minuto; parata di Rossetti; uscita di Rossetti su Costanzo"

gato nei movimenti, gli uomini di Rosetta e di Monti (alta scuola ed ottimi discepoli) avevano dato spettacolo, svolgendo con continuità quelle trame nitide e semplici che tanto appagano l'occhio del pubblico, e ne sollevano facile l'applauso.
Valendosi dell'ottima collaborazione degli altri componenti, e ben sostenuta dalla mediana in cui spiccavano il solido Ramelia, la linea d'attacco biellese si aggirò in continuazione nella prima parte dell'incontro nei paraggi di Rossetti, senza trovare però con facilità la strada pratica della realizzazione. Fu necessario infatti ai bianconeri, per segnare, l'ausilio di un calcio di rigore, ottenuto al 39' per fallo di Ventura che deviò involontariamente con la mano un centro di Alberico. Tirò Benedetti e Rossetti parò ma senza trattenere la palla che venne ripresa dall'attaccante e sospinta definitivamente in rete.
La ripresa fu ancora aperta dai biellesi in bellezza: discese perfette e gioco da manuale in cui la palla cercava l'uomo e lo trovava sempre come se sulla punta delle scarpe vi fosse una calamita che la magnetizzasse. Al 9' rapido scambio Benedetti-Ussello; centro di quest'ultimo, irrompe Zidarich e segna al volo da pochi metri. All'11' se ne va Costanzo sulla sinistra; passaggio a Benedetti, immediato ritorno e rete del centro-avanti, annullata per dubbio fuori gioco.
Poi al 24' Arcari, su passaggio di Granata, raccorcia le distanze. Il Milan ritrova all'improvviso energia e insiste all'attacco ottenendo tre calci d'angolo in quattro minuti.
Tutto sembra ormai concluso quando al 45', su punizione dal limite tirata da Bonomi, Todeschini irrompendo in area saetta nella rete di Gradella la palla del pareggio." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1944)

Sondrio, 18 giugno 1944
SONDRIO-MILANO 1-0 (1-0)
Milano: Rossetti; Ventura, Santagostino A.; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.
Note: incontro incluso nella "Settimana del Profugo", che comprendeva, a scopo benefico, anche gare di ciclismo ed atletica leggera.
▸ *Sondrio-Milano: 1-0*
"Sondrio, 19. - La settimana a beneficio del profugo si è chiusa con una bella vittoria della squadra valtellinese. Il risultato può meravigliare, ma non può essere discusso perché gli azzurri hanno largamente meritato di vincere.
Il Milano si è schierato al completo con la sola sostituzione di Lovagnini, bene rimpiazzato da Santagostino. Il Sondrio si è presentato in campo con la squadra del campionato, rinforzata dalla mezz'ala Guamaroli, del Tirano, e del laterale Chiari che hanno entrambi assolto assai bene il loro compito.
Per il resto, erano in campo tutti gli atleti cari al pubblico sondriese che ha assistito numeroso all'incontro, incoraggiando nel primi 20' i suoi giocatori che sembravano suggestionati dal nome dell'avversario. Le due squadre si sono nel complesso eguagliate e alla maggiore tecnica dei milanesi si è contrapposta la volontà degli azzurri che non hanno però mancato di dare anch'essi degli spunti pregevoli di bel gioco. Anche quando nel secondo tempo i rosso-neri hanno tentato il tutto per ottenere il pareggio, nulla di trascendentale si è visto e i sondriesi non hanno avuto eccessiva difficoltà a conterne gli sforzi, sempre lenti per l'eccesso di palleggio.
La rete della vittoria è stata ottenuta da Pesenti al 27' del primo tempo." (La Gazzetta dello Sport, 20-6-1944)

Voghera *(Comunale)*, 25 giugno 1944
MILANO-VOGHERESE 3-0 (3-0)
Milano: Rossetti; Ventura, Santagostino A.; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.

Una formazione del Milano 1943-44 (archivio R. Orsingher)

Reti: Begni (3).

▸ *Milano-Voghera: 3-0 (3-0)*

"Voghera, 26, Di fronte ad una Vogherese notevolmente rafforzata da elementi genovesi (Conti, Sardelli, Bonilauri ecc.), i rossoneri si sono chiaramente imposti.
Tale superiorità è stata concretata nel primo tempo da tre reti segnate da Begni su azioni manovrate in collaborazione con tutta la prima linea. Anche nella ripresa il Milano ha dominato pur senza segnare, e la partita ha mantenuto sino alla conclusione il suo alto interesse." (La Gazzetta dello Sport, 26-6-1944)

Villafranca Veronese, 25 giugno 1944

VILLAFRANCA VERON.-MILAN *non disputata*

Galliate, 28 giugno 1944

GALLIATE-MILANO 1-1 (0-1)

Milano: Rossetti; Boniforti, Ventura; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.

▸ *Galliate-Milano: 1-1*

"Galliate, 30. - Partita equilibrata come del resto dimostra il risultato. Il Milano che dapprima si è trovato imbrigliato e scardinato dall'intraprendenza dei galliatesi, poco a poco conscio della sua forza s'è imposto ed ha sfoggiato bel gioco.
Il Galliate per contro non mollava, anzi ribatteva e passava minaccioso spessissimo in campo rossonero. Il Milano però dapprima coglieva il successo attraverso un tiro verso rete che voleva essere un passaggio che il portiere galliatese non si curava di intercettare, forse pensando che la palla nella sua traiettoria dovesse finire oltre la linea di fondo. Il Galliate pareggiava nei primi minuti del secondo tempo, è vero su rigore, ma regolarmente sancito dall'arbitro per fallo netto di mano di un difensore milanese." (La Gazzetta dello Sport, 1-6-1944)

Milano *(Arena Civica)*, 2 luglio 1944

JUVENTUS-MILANO 5-0 (2-0)

Milano: Macchioni (46' Rossetti); Boniforti, Ventura; Bonomi, Todeschini, Toppan; Capra, Arcari IV, Gallanti, Granata, Begni. All.: Santagostino G.

Anno XIV - N. 27 - Milano, 6 Luglio 1944 - XXII

IL CALCIO ILLUSTRATO

lire 1.50

JUVENTUS-MILANO: 5-0

Juventus-Milano 5-0 su Il Calcio Illustrato del 6 luglio 1944

▸ *Juventus-Milano 5-0*

"Milano, 2 luglio. A quattro minuti dall'inizio la Juventus è già in vantaggio. Una rapida avanzata sulla sinistra, un centro preciso di Spadavecchia, un'entrata di testa di Santacroce e la palla è in rete. Il giuoco prosegue, veloce e interessante. Al 35' Santacroce ricambia la cortesia a Spadavecchia con un passaggio che pone l'ala sinistra, spostatasi al centro, in posizione di segnare di testa, il secondo gol juventino.

Nella ripresa il Milano cambia portiere, mentre la Juventus presenta Sentimenti IV all'attacco e Peruchetti in porta. Si comincia con il Milano portatosi in avanti: i rossoneri, partiti di slancio, cercano vanamente di diminuire il loro svantaggio. E' invece la Juventus che, riprendendo le redini del giuoco, aumenta il bottino. Su azione susseguente a calcio d'angolo Sentimenti III segna, al 13', il terzo punto. Al 18' Spadavecchia sfrutta rapidamente un errore di Boniforti, avanza, centra e Bo, irrompendo, segna irresistibilmente. Al 30' Spadavecchia chiude la serie dei gol concludendo un'azione in linea con un tiro che passa di poco sotto la traversa.
Il successo della Juventus, previsto ma non in tale misura è invece giustificato anche nel punteggio dalla superiorità di stile, di manovra e di inquadratura manifestata in tutta la partita. Spettatori 6.000 circa." (La Stampa, 3-7-1944)

Notizie

Il Milano ha chiuso la stagione

▸ *"La squadra rossonera si è praticamente sciolta dopo la partita di domenica scorsa; l'indisponibilità di qualche giovane elemento e la difficoltà di completare i ranghi hanno indotto i dirigenti a rinunciare alle ventilate iniziative di fine stagione. Cosa del resto logica e ricorrente poiché il periodo della vacanza calcistica estiva è ormai giunto." (La Gazzetta dello Sport, 6-7-1944)*

La rappresentativa Lombardia

Torino, 14 novembre 1943 – amichevole
Rappr. Piemonte-Rappr. Lombardia *non disputata*

Sesto S. Giovanni, 18 novembre 1943 – amichevole
Pro Sesto-Rappr. Lombardia *risultato sconosciuto*

Reggio Emilia, 13 dicembre 1943 - amichevole
Rappr. Lombardia-Rappr. Emiliana 1-0 (0-0)
Rappr. Lombardia: Franzoni; Monza, Lovagnini; Campatelli, Todeschini, Villa; Reguzzoni, Arcari IV, Gei, Meazza, Candiani (Rebuzzi).
Rete: 73' Meazza.

Milano *(Arena Civica)*, 12 maggio 1944 – amichevole
Rappr. Lombardia-Caproni Milano 3-0 (1-0)
Rappr. Lombardia: Franzosi (46' Rossetti); Monza (46' Lovagnini), Passalacqua; Rigamonti, Todeschini, Campatelli; Carrara (46' Penzo), Martelli, Gaddoni, Concia, Candiani.
Reti: 14' Coscia, 48' Gaddoni, 73' Coscia.

Milano *(Arena Civica)*, 14 maggio 1944 – amichevole
Rappr. Venezia Giulia-Rappr. Lombardia 3-1 (1-1)
Rappr. Lombardia: Franzosi; Monza, Passalacqua; Rigamonti, Todeschini, Campatelli; Penzo, Martelli, Gaddoni, Concia, Candiani.
Rete: 22' Candiani su rigore.

La rappresentativa Milanese

Venezia, 23 novembre 1943 – amichevole
Rappr. Milanese-Venezia 1-0 (1-0)
Rappr. Milanese: Franzosi; Lovagnini, Monza; Villa, Todeschini, Campatelli; Rebuzzi, Arcari IV, Gei, Meazza, Candiani,
Rete: 18' Candiani.

Varese, 29 novembre 1943 – amichevole
Rappr. Milanese-Rappr. Varesina 3-0 (3-0)
Rappr. Milanese: Franzosi; Lovagnini, Monza; Villa, Todeschini, Campatelli; Reguzzoni, Arcari IV, Gei, Meazza, Candiani.
Reti: 5' Candiani, 15' Arcari IV, 35' Meazza su rigore.

Modena, 6 dicembre 1943 – amichevole
Rappr. Modenese-Rappr. Milanese 3-2 (2-2)
Rappr. Milanese: Franzosi; Monza, Lovagnini; Villa, Todeschini, Campatelli, Reguzzoni, Arcari IV, Meazza, Candiani, Rebuzzi.
Reti: 31' e 38' Meazza.

Notizie

La scomparsa di Sandro Trerè

▸ *"E' morto a Ronchiano (Lago Maggiore), dov'era ospite del comm. Allievi, per paralisi cardiaca, Sandro Trerè, fratello maggiore del più noto, sportivamente parlando, Attilio, ancor lui scomparso da pochi mesi.*
Per quanto da tempo la figura dell'atleta e del dirigente tecnico fosse lontana dalle cronache, perché l'uomo di lavoro aveva assorbito lo sportivo, rimangono moltissimi che ricordano, oltre al comm. rag. Alessandro Trerè, il popolare "Sandro" dei suoi tempi di calciatore.
Tempi che risalgono ai primi anni di questo secolo, quando il Milan primeggiava in campo nazionale e Sandro Trerè, ala o mezz'ala, si trovava in linea col fratello e coi famosi Kilpin e Madler per la conquista dei campionati nazionali 1906 e 1907. Né Sandro lasciò tanto presto lo sport, poiché dopo il non breve periodo di milizia attiva, fece parte dei dirigenti di società calcistiche, dal suo Milan all'Hellas di Verona, dove trovò nella famiglia Maspione, con alla testa il cognato Alberto, un ambiente di sportivi e nella città un fervore di opere al quale diede largo contributo di esperienza e di aiuti […]." (La Gazzetta dello Sport, 25-9-1943)

Profili in rossonero

Angelo Monti, un impareggiabile segretario

▸ *"Il 23 novembre 1943, stroncato da una lunga malattia, moriva Angelo Monti, il solerte segretario dell'Associazione Calcio Milano da un ventennio.*

E' deceduto quasi in silenzio, così come era nell'ordine delle sue cose, perché Angelo Monti – che era un grande silenzioso lavoratore, esperto come pochi della materia calcistica di cui aveva, attraverso le sue leggi e le sue istituzioni, una competenza approfondita – anche nel male che lo tormentava da tempo aveva trasportato quella che era la sua tradizione personale. E di questo e di quello raramente faceva parola, né si faceva un vanto per la mole di lavoro che era chiamato a svolgere, poiché mai in tantissimi anni ch'io l'ho conosciuto l'ho sentito accennare alla sua molteplice attività, che sviluppava con un dinamismo senza pari, anche se essa spaziava in campi extra-calcistici e che pure i supremi Enti sportivi hanno avuto modo di apprezzare (infatti, oltre che per il Milano sezione calcio, aveva curato l'organizzazione del Gruppo Diavoli Rossoneri di disco sul ghiaccio, ed era il braccio destro della Federazione del calcio quando si trattava di preordinare i servizi logistici degli incontri internazionali disputati dagli azzurri a Milano).
Schivo di popolarità, non usciva mai dalle quinte, pago soltanto della soddisfazione che tutto avesse una perfetta riuscita. Nemmeno con gli amici fidati era prodigo di parole, anche sul canto del suo fisico minuto dal male. E chi scrive queste note – che lo ebbe compagno di collegio nella tribolata vita dell'infanzia, in quei "Mar-

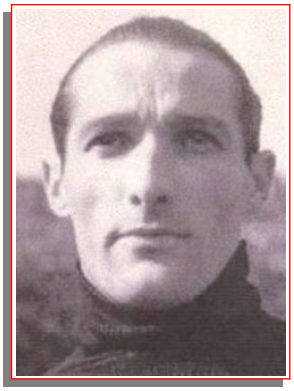
tinitt" che ci hanno forgiato l'animo per fronteggiare le asprezze della vita, e che sempre si tenne con lui in contatto per esigenze diremo così professionali – lo può ben testificare [...].
Questo l'uomo che il Milano – e non solo il Milano, il cui presidente con gesto altamente apprezzato ha voluto sobbarcarsi l'onere delle sue esequie – ha perduto irrimediabilmente; il grande amico di cui dirigenti e superiori non mancavano di tessere l'elogio. (E anche di questo sono buon testimone, perché parlando con un consigliere milanista nel paese di sfollamento, qualche settimana prima che i giornali si occupassero della sua morte, io gioivo per lui nel sentirne magnificare le doti di impareggiabile segretario).
Questo l'uomo che ha lasciato nel più grave strazio la moglie e la vecchia madre.
Da oltre un mese Angelo Monti riposa il sonno eterno, ma un lavoratore prezioso come lui non può che avere lasciato un vuoto profondo fra quanti ebbero la ventura e la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le virtù [...]." (Tav. - Il Calcio Illustrato, 6-1-1944)

Profili in rossonero
Bruno Arcari IV
▸ *"Rampollo di una famiglia di calciatori, nacque a Casalpusterlengo il 15 settembre 1915.*

Esordì a 15 anni nel Codogno, in Prima Divisione (terza serie), giocando al debutto nel ruolo di terzino. Dopo due stagioni nella squadra del paese natale, nel 1933 fu acquistato dal Livorno per 10.000 lire. Debuttò in serie A a diciotto anni, il 1º ottobre 1933 a Milano contro il Milan del fratello Pietro (3-1 per i rossoneri). Con gli amaranto disputò 6 stagioni di cui 4 in serie A e 2 in serie B.
Nel 1939 si trasferì al Genova 1893, che aveva appena ceduto il fratello Pietro alla Cremonese, prima di passare al Milan, dove rimase una sola stagione ma indossando la fascia di capitano.
Nel 1941 passò al Bologna (dove un infortunio al ginocchio ne compromise la carriera in Nazionale e nel club) e poi al Brescia. Nel 1944 disputò il Campionato Alta Italia con la Cremonese e quindi il Torneo Benefico Lombardo 1944-1945 nuovamente nelle file del Milano.
Dopo il termine della seconda guerra mondiale tornò a Bologna per fine prestito, e con i felsinei giocò la Divisione Nazionale del 1945-1946 e altri due campionati di massima serie.
Nel 1948 scese in serie B con la Reggiana e l'anno seguente si trasferì all'Arsenaltaranto. Dopo la retrocessione in serie C nel 1950 e altri due campionati di terza serie a Taranto e uno al Piacenza, passò alla Gallaratese, in qualità di allenatore/giocatore, dove chiuse la carriera agonistica.
In totale Arcari ha disputato 220 partite in serie A realizzando 51 gol. La stagione in cui realizzò più reti in campionato fu nel 1936-1937 al Livorno con 30 gol in 29 partite, che gli valsero il titolo di capocannoniere di serie B. La stagione più prolifica in serie A, invece, fu nel 1939-1940 con il Genova 1893, quando segnò 11 reti. Arcari disputò anche una partita in Nazionale, il 3 marzo 1940 a Torino in amichevole contro la Svizzera(1-1).
Dopo aver smesso con il calcio giocato, Arcari intraprese la carriera di allenatore, ruolo che aveva già ricoperto nelle stagioni a Reggio Emilia, Taranto, Piacenza e Gallarate. Inizialmente fu allenatore in seconda nel Milan nelle stagioni 1954-1955 e 1956-1957, prima di passare in quello stesso anno al Monza. In seguito guida diverse squadre in Serie B e C e anche il Varese in Serie A." (it.wikipedia.org)

Arcari IV in un disegno di Carmelo Silva (da Il Calcio Illustrato*)*

Profili in rossonero
Giovanni Rossetti
▸ *"Sono 10 le stagioni (dal '41-42 al '50-51) comprendenti praticamente tutto il periodo bellico, durante le*



quali il milanesissimo portiere Giovanni Rossetti difende la porta del Milan. Nasce nel capoluogo lombardo il 29 maggio 1919 e calcisticamente parlando dedica la propria vita al club rosso-nero, anche se, nella storia del club, la memoria storica relativa alle sue prestazioni non è vivissima. Forse perché il "suo" Milan, oltre a giocare sotto le bombe non riesce quasi mai ad uscire dall'anonimato del centro classifica.
In campo (colleziona complessivamente 180 gettoni di presenza) Rossetti è un vero e proprio kamikaze, fortissimo tra i pali, ottimo nelle uscite."
Entra nella leggenda perché si porta spesso in campo un fiasco di vino, che sistema dietro il palo e dal quale attinge quando l'azione è nella metà campo avversaria: e i tifosi, allora più generosi di oggi, lo applaudono." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

STAGIONE 1944-1945

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Antonio Busini (sino ad aprile 1945), poi Umberto Trabattoni
Vice-presidente: Mario Mauprivez
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Giuseppe Santagostino
Capitano: Paolo Todeschini
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Palmares: Coppa "Angelo Monti"

Notizie

da MILANO a MILAN

1945, pochi giorni dopo la Liberazione del 25 aprile, la società rossonera riprende la vecchia e storica denominazione di Associazione Calcio Milan al posto dell'autarchico nome "Milano", adottato negli ultimi anni di regime fascista.

Coppe minori

1944-45: COPPA "ANGELO MONTI"

Partita di andata
Milano *(Arena Civica)*, 26 novembre 1944
AMBROSIANA INTER-MILANO 4-2 (0-1)
Milano: Rossetti; Boniforti, Remondini; Villa, Todeschini, Toppan; Turconi, Guarnieri, Penzo, Arcari IV, Ganelli.: All.: Santagostino G.
Reti: 30' Penzo, 58' Guarnieri.
Note: incasso devoluto in beneficenza.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Si gioca per la Coppa Angelo Monti, defunto segretario del Milano, donata dal consigliere della Federazione Mauprivez. Si gioca all'Arena davanti a un bel pubblico per un incasso di 134.000 lire che sarà devoluto in beneficenza.*
Vince l'Ambrosiana con magnifica prova del suo attacco ben guidato dall'eterno Peppino Meazza, ritornato tra i nerazzurri. Nel primo tempo, alla mezz'ora, va in vantaggio il Milano con Penzo su passaggio di Arcari IV; per l'Ambrosiana invece solo una traversa colpita da Candiani. All'inizio della ripresa ancora Candiani pareggia; rossoneri di nuovo in vantaggio con Guarnieri in mischia. 2-2 del "balilla" con un tocco di finezza al 18'. L'ultimo quarto d'ora è decisivo. Con 2 gol i nerazzurri vincono l'incontro; al 35' è Gaddoni che segna con un colpo di testa, al 40' è di nuovo Candiani ad andare a rete su lancio di Meazza." (E. Tosi)
▸ *Ambrosiana-Milano: 4-2*
"Ancora una volta il pubblico ha risposto al richiamo dello sport e della beneficenza e l'anello dell'Arena presentava una bella cornice di pubblico allo spettacolo calcistico. Centotrentaquattro mila lire, cioè circa il doppio della passata domenica, costituiscono l'introito di questa seconda giornata milanese,. La quale avrà un seguito, secondo un progetto che prevede per la prossima domenica il dislocamento delle due squadre per gare di beneficenza da disputare rispettivamente a Varese e a Bergamo e fra quindici giorni l'incontro di rivincita.
In linea sportiva, le due squadre hanno offerto una gara ammirevole di impegno e tecnicamente meglio impostata di quella della scorsa domenica, tanto da far rivivere la tradizione della rivalità fra le squadre concittadine. Spetta all'Ambrosiana il primo successo in questa nuova competizione per la disputa della Coppa Angelo Monti […]." (La Gazzetta dello Sport, 27-11-1944)

26 novembre 1944. Coppa "Angelo Monti". Ambrosiana-Milano 4-2. "Boniforti devia di testa un pallone centrato dagli avversari sottraendolo a Fumagalli"

Partita di ritorno
Milano (*Arena Civica)*, 10 dicembre 1944
MILANO-AMBROSIANA INTER 4-3 (2-1)
Milano: Rossetti; Marchi S., Tremolada; Arcari IV, Todeschini, Toppan; Bellini, Guarnieri, Penzo, Granata, Canali. All.: Santagostino G.
Reti: 16' Penzo, 45' Penzo, 60' Bellini, 90' Canali.
Note: incasso devoluto in beneficenza.

10 dicembre 1944. Il Milano prima del vittorioso incontro con l'Ambrosiana. Da sinistra, in piedi: Marchi S., Arcari IV, Penzo, Granata, Rossetti; accosciati: Toppan, Todeschini, Bellini, Canali, Guarnieri U.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Dopo sole due settimane dal precedente incontro, ecco la seconda partita della Coppa Monti. Si gioca ancora all'Arena; l'incasso, che va sempre in beneficenza, è di lire 93.000. Sulle pagine della misera "Gazzetta" di quei giorni si nota che il Milano è più volte citato con la vecchia denominazione: "La rivincita del Milan" (proprio così "all'inglese") "è schietta: è la vittoria strappata via d'impeto, quasi di forza, a un avversario tenace e capace.".*
Ambrosiana in vantaggio con un tiro di Gaddoni deviato nella propria porta da Marchi. Poi due reti di Penzo, la seconda delle quali, in rovesciata, allo scadere del primo tempo, scatena gli applausi del pubblico.
Nella ripresa un'altra sfortunata autorete di Marchi (!) e i gol di Bellini e Reguzzoni portano il risultato sul 3-3. Il pubblico comincia a sfollare quando il giovane Canali, con una staffilata nell'angolino alto, fa schizzare la palla in rete: 4-3 per il Milano. Con una vittoria per parte ci vuole la "bella" per assegnare il trofeo." (E. Tosi)

LA COPPA ANGELO MONTI NON HA ANCORA TROVATO IL SUO VINCITORE

Milano-Ambrosiana: 4-3 (2-1)

I rossoneri raggiungono sul palo d'arrivo della partita di rivincita il meritato successo

▸ *Milano-Ambrosiana: 4-3*
"La vittoria del Milano è schietta: è la vittoria strappata via d'impeto, quasi di forza ad un avversario tenace e capace. Questo è lo stile del Milano, del vecchio manipolo rossonero, mezzo diavolo e mezzo corsaro, che non perde mai l'antica pellaccia e, pur nel mutar dei tempi e delle formazioni, conserva integrale il suo spirito goliardo e simpatico.
La vittoria è tutta rossonera, anche se questa tinta vivace l'ha presa improvvisamente solo all'ultimo minuto della vibrante partita. Tutta rossonera perché il Milano ha gravitato maggiormente all'attacco ed è parso, nella lotta vivace fatta di spostamenti veloci ed improvvisi basati sui lunghi passaggi e sui repentini rilanci più che sulla manovra puramente tecnica, un tantino più «squadra» dell'avversario. Forse il sapore forte della rivincita ha stuzzicato l'antico spirito milanista e, di conseguenza, ha dato il tono alla competizione, ch'è risultata vivace ed interessante, sia per il susseguirsi delle segnature e dei vantaggi, sia per l'impegno palesato da tutti, rossoneri e nerazzurri, e sta, infine, per l'equilibrio delle azioni giudicate nel complesso della vibrante e vivace competizione [...]." (La Gazzetta dello Sport, 11-12-1944)

Spareggio
Milano *(Arena Civica)*, 15 aprile 1945
MILANO-AMBROSIANA INTER 2-1 (0-0)
Milano: Rossetti; Marchi S., Cestari; Ganelli, Villa, Toppan; Meroni (46' Casanchini), Arcari IV, Guarnieri, Granata (46' Annovazzi), Begni. All.: Santagostino G.
Reti: 67' Ganelli, 87' Arcari IV.
Note: incasso devoluto in beneficenza.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "All'Arena, davanti a un pubblico numeroso, si gioca la partita decisiva valida per la Coppa Angelo Monti. Con gioco gagliardo i rossoneri superano la fredda tecnica dei rivali nerazzurri. Al 29' del primo tempo Candiani batte un rigore concesso per un fallo di mano di Ganelli; Rossetti respinge il rasoterra, Candiani riprende e manda debolmente fuori. Nella ripresa, in apertura, l'Ambrosiana va comunque in gol: sventola di Candiani che colpisce l'incrocio dei pali e, mentre Rossetti è a terra, dopo il tentativo di parata, Fabbri e Gaddoni irrompono sulla palla e contemporaneamente la mettono dentro la porta vuota.*
Al 22' pareggio rossonero con una bella girata nell'angolino di Ganelli. A tre minuti dalla fine è Arcari IV a segnare il gol decisivo dopo azione Guarnieri-Casanchini. A partita conclusa la signora Monti, vedova del compianto segretario del Milano, consegna a Toppan l'ambita Coppa. La squadra di Busini e Mauprivez ha vinto con pieno merito." (E. Tosi)
▸ *Milano-Ambrosiana: 2-1*
"Il manipolo rossonero ha vinto di slancio la gara decisiva aggiudicandosi la Coppa Angelo Monti. Nel nome e nel ricordo del compianto segretario della società, i giocatori milanisti, sempre pervasi da uno stragrande spirito battagliero, sono giuntin al successo proprio per merito della volontà. Infatti, assente Todeschini, il Milano ha presentato una formazione inedita con Cestari al fianco di Marchi, Villa mediocentro e mettendo poi nella ripresa Casanchini e Annovazzi a sostituire Meroni e Granata all'attacco. Le due sostituzioni ultime non hanno certo migliorato il rendimento del reparto di punta, ma nel complesso tutta la compagine ha sempre girato a pieno regime superando appunto i rivali tradizionali nello slancio più che nella tecnica [...].
A partita conclusa la signora Monti consegna a Toppan la coppa. E' il premio più ambito. La squadra di Busini e Mauprivez, senza dare il tono classico al suo gioco, ha vinto con merito la difficile partita. Accanto al sempre ottimo Rossetti e al bravissimo Marchi, Cestari ha egregiamente figurato e anche Villa ha tenuto bene il posto di mediocentro. Ganelli e Toppan al fianco si sono come sempre distinti. All'attacco Arcari è stato l'autentico numero uno e Meroni, nel primo tempo, ha rilevato ordine e misura. Bene il complesso insomma [...]." (La Gazzetta dello Sport, 16-4-1945)

LA PARTITA STRACITTADINA ALL'ARENA

15 aprile 1945. Coppa "Angelo Monti". Milano-Ambrosiana 2-1. "I nerazzurri hanno segnato per primi in apertura della ripresa in modo assai strano. Ecco l'azione fissata nel suo attimo conclusivo. Candiani ha tirato e la palla – mentre Rossetti era caduto nel tentativo di parata – è stata respinta dal palo. Gaddoni e Fabbri son pronti sulla sfera e la spingono nella rete rimasta incostudita"

Amichevoli

Varese *(Comunale-Masnago)*, 3 dicembre 1944
RAPPR. COMANDO MILITARE PROVINCIALE-MILANO 1-0 (1-0)
Milano: Rossetti; Marchi S., Tremolada; Valente (Falconi), Todeschini, Villa; Turconi, Guarnieri, Penzo, Ar-cari IV, Bellini. All.: Santagostino G.
▸ *Presidio Varese-Milano: 1-0 (1-0)*
"Varese, 3. - Ha avuto luogo allo stadio del Littorio di Masnago l'incontro fra la prima squadra del Milano e la rappresentativa del Comando Militare Provinciale di Varese. La gara, che aveva per scopo principale quello di raccogliere fondi da devolvere a favore dei profughi delle terre invase, è riuscita interessante, sia per la combattività profusa dagli atleti in campo, sia per alcuni sprazzi di bel gioco. La vittoria è rimasta aggiudicata

Una formazione del Milano 1944-45.
Da sinistra, in piedi: Elleni (dirigente), Villa, Todeschini, Arcari IV, ?, Marchi S.;
accosciati: Guarnieri U., Rossetti, Ventura, Ganelli, Toppan, Granata, Bonomi

ai varesini per una rete a zero (rete segnata da Borra al 36' del primo tempo), ma per la verità un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo.
Nelle due formazioni si sono fatti particolarmente notare le estreme difese, che ogni qualvolta sono state chiamate al lavoro, hanno disimpegnato il loro compito con bravura e precisione.
Negli ospiti si sono pure distinti anche Todeschini, Penzo e Guarnieri, mentre nelle file degli ospitanti hanno pure favorevolmente impressionato Borra, Marelli e Bodini." (La Gazzetta dello Sport, 4-12-1944)

Pavia, 8 dicembre 1944
PAVIA-MILANO 1-1 (1-1)
Milano: Rossetti; Marchi S., Tremolada; Valente, Todeschini, Ganelli; Bellini, Turconi, Merlin, Penzo. Falconi.
All.: Santagostino G.
Rete: 13' Turconi.
Note: incasso devoluto in beneficenza.
▸ *Pavia-Milano: 1-1*
"Pavia, 10. - Si è svolto venerdì l'incontro benefico prosinistrati cittadini, indetto dal massimo sodalizio locale, presenti le autorità e un buon numero di pubblico che ha sfidato il cattivo tempo. La pioggia ha mal conciato il terreno, ma la gara è riuscita piacente per l'impegno dei vari atleti.
Tra i locali in prova ottima la prestazione di Fibbi, e piacenti le azioni di Andreoni che riprendeva il suo posto di centro mediano. Nei milanesi particolarmente veloci Merlin e Bellini e ammirato lo sviluppo delle varie azioni impostate sulla linea normale dei rossoneri cioè sul gioco a larghe puntate e sulla velocità. Falconi ha avuto buonissimi momenti, ma fu trascurato dal suo mediano. Buonissimo Asti, tra i terzini locali.
Entrambe le squadre hanno risentito delle formazioni improvvisate e delle difficoltà di manovra per lo stato del terreno.
Ha segnato per primo il Milano con Turconi al 13', mentre Moscatello ha pareggiato poco prima della fine della prima frazione. Al 15' dalla fine Rossetti ha parato un calcio di rigore." (La Gazzetta dello Sport, 11-12-1944)

Milano *(Arena Civica)*, 17 dicembre 1944
MILANO-DOPOLAVORO PIAGGIO BIELLA 2-2
Milano: Rossetti; Marchi S., Tremolada; Bonomi, Todeschini, Toppan; Bellini, Arcari IV, Guarnieri, Granata, Canali (46' Ganelli). All.: Santagostino G.
Reti: 9' Arcari IV su rigore, 89' Ganelli.
Note: incasso devoluto in beneficenza. Sotto la denominazione di rappresentativa Dopolavoro Piaggio Biella si "nascondeva" la Biellese, per l'occasione rinforzata da alcuni elementi di altre squadre che erano "dipendenti" presso la Piaggio a Biella. All'Arena Civica di Milano vierano circa quattro centimetri di neve.
▸ *Milano-Piaggio Biella: 2-2*
"Poco pubblico alla partita in bianco che concludeva il periodo preparatorio dei rossoneri e che segnava la gara d'addio della brillante formazione forgiata a Biella sotto l'egida del Dopolavoro Piaggio e guidata da Ivo Fiorentini. Peccato, perché gara tanto animata e puntigliosamente giocata capita di rado di vederne e non a torto il segretario della Federazione ha sottolineato la «fame di pallone» che doveva stimolare i giocatori.
Partita in bianco, poiché il terreno era stato ripulito soltanto sotto le due reti e presentava quindi uno strato di neve ghiacciata che nel complesso non ha gran che disturbato il gioco, anche se è stato causa di numerosi scivoloni.
Alla maggior imponenza di quadri sfoggiata dai piemontesi coi loro Piola e Ferraris, il Milano ha cercato di opporre una maggior fusione di assieme; ma in verità l'accanimento della gara ha preso un tantino la mano ai giocatori e si è fatto del vertiginoso lavoro in velocità e a scatti personali piuttosto che dello stile collettivo in grazia e scienza. Ma è stato bello lo stesso: la partita non ha avuto un attimo di respiro, la palla non ha subito il minimo languore, l'impegno dei gareggianti è durato inesausto fino all'ultima battuta.
Il Milano, partito in vantaggio per una rete segnata da Arcari al 9', su calcio di rigore provocato da un fallo di Soldani, riusciva a ribattere colpo su colpo le azioni avversarie e a far registrare qualche ottimo periodo di superiorità. Con Todeschini spesso assorbito nel lavoro di difesa (C'era un Piola in campo e due mezze ali intraprendenti, tanto che nel secondo tempo, quando Alberico ha ceduto il posto a Castigliano) si è notata una pausa di... fiato nel lungo Paolo), il compito di lancio dell'attacco è rimasto in gran parte affidato agli interni e di questi il misurato Arcari è stato più felice del rientrante Granata, tutto slancio ma non sempre preciso. Brillante in ogni fase Guarnieri e discrete le ali, anche se Canali non finisce le azioni e Bellini non si trova in piena forma; Ganelli, nella ripresa, ha fatto bene.
Le note migliori della squadra milanista spettano del resto alla difesa, a cominciare da Bonomi che è piaciuto assai per passare ai terzini fra i quali Marchi ha sfoggiato un bel progresso di forma e a Rossetti, sovente chiamato a dipanare situazioni difficili.
Tornando alla gara, Piola, dopo avere sfiorato il pareggio al 22' con una rovesciata che Rossetti sapeva abilmente mettere in angolo, lo raggiungeva al 35', strappandosi a tempo a una presa tentatagli da un avversario per raggiungere e fulminare a rete la palla ben centrata da Ferraris.
Alla ripresa il Milano aveva il suo bel quarto d'ora, ma una rete di Ganelli era viziata da fuori gioco e perciò annullata, mentre un bel tiro di Guarnieri veniva devia-

to in angolo. Ed era invece Piola che a metà ripresa coronava una discesa collettiva al centro del campo con una brillante difesa contro il francobollatore e un tiro-cannonata nell'angolo alto.
L'ultimo quarto d'ora era ancora tirato a tutta andatura, con vicende alterne che impegnavano entrambi i portieri: Gradella deviava un gran tiro da breve distanza e poi si buttava sui piedi di Guarnieri, in salvataggio; Rossetti a sua volta sventava con uscita a tuffo l'incursione di Castigliano, ricevendo anche un colpo senza conseguenze. Ma proprio sul finire della sempre vivace contesa, il granellin di pepe Guarnieri riusciva a servire con giusto tocco l'altro minimo Ganelli, che metteva a segno il pareggio." (La Gazzetta dello Sport, 18-12-1944)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 24 dicembre 1944
VARESE-MILANO 2-2 (2-0)
Milano: Rossetti, Marchi S., Tremolada; Remondini, Villa, Toppan; Casanchini, Arcari IV, Guarnieri, Granata, Ganelli. All.: Santagostino G.
Reti: 48' e 51' Guarnieri.
Note: secondo tempo di soli 10 minuti per sopraggiunta oscurità.
▸ *Varese-Milan: 2-2*
"Varese, 24 dicembre. - Non si può proprio parlare della gara senza tirar fuori prima alcune premesse che hanno avuto valore determinante sulla partita.
Ecco le premesse: la prima è di ordine logistico e riguarda i dirigenti della squadra milanista i quali hanno fatto partire i giocatori alle 13,15 da Milano col risultato di farli arrivare a Masnago pochi minuti prima delle 16; la seconda è di ordine ambientale ed è logica conseguenza della prima giacché il pubblico, stanco di aspettare inutilmente aveva già lasciato lo stadio; la terza, sempre dipendente dalla prima, è di ordine tecnico e si riferisce alla incompletezza delle due formazioni. Portato il lettore sulla strada buona, la conclusione diventa facile. Si è giocata una partita a formato ridotto sulla distanza di 55'; l'ambiente non ha offerto la solita cornice spettacolare e che non si sono avuti né applausi né fischi; tutto è passato liscio, l'errore come la prodezza. Ed è parso assai strano che le squadre in simili condizioni abbiano potuto offrire molto – assai più del previsto – in fatto di gioco e di tecnica. Così la partita, nel breve volgere del suo formato ridotto, ha interessato e divertito. Divertito naturalmente quello sparuto gruppo di tifosi e di tecnici.
Le due squadre, pur incomplete (il Varese mancava di Boniforti e Revoldi, il Milano di Todeschini, Canali e Bellini), hanno impostato un gioco di buona lega, basato sulla velocità e sulla prontezza degli scambi. I rossoneri hanno avuto la superiorità territoriale.
In apertura della ripresa, che fu di durata brevissima, il Milano pareggiava. Al 3' e al 6' Guarnieri piantava in asso il giovane esordiente Martignoni (che pure nel primo tempo aveva bene impressionato) e batteva due volte Merlo, il quale Merlo, per la verità, aveva già sfoggiato tre o quattro parate dicendo di no a certi palloni che partiti dai piedi dello stesso Guarnieri, di Arcari e Ganelli, portavano il marchio della rete […].
Per il Milano che schierava l'anziano Villa al centro della mediana, la partita non ha detto molto di nuovo. Bene in linea generale, benché nessuno abbia dato l'impressione di forzare. Però Ganelli è una mezz'ala e lo dimostra in mille modi; all'ala non rende e il problema dell'estrema sinistra resta così sempre insoluto." (N. Oppio – La Gazzetta dello Sport, 26-12-1944)

Milano *(San Siro)*, 7 gennaio 1945
MILANO-PRO PATRIA *rinviata per impraticabilità di campo*

Milano *(San Siro)*, 22 luglio 1945
MILAN-TORINO 5-0 (1-0)
Milano: Rossetti; Cerri (Trezzi), Cestari; Bonomi (Del Frate), Foglia, Biancardi; Guarnieri, Arcari IV, Boffi, Granata, Capra (Cremonesi). All.: Santagostino G.
Reti: 9' Guarnieri, 53', 58' e 72' Boffi, 82' Guarnieri.
▸ *Milano-Torino: 5-0*
"Se Dio vuole, le squadre milanesi e torinesi si sono decise di andare in vacanza, avendo oggi concluso la interminabile "coda" della stagione calcistica condotta a base di partite amichevoli.
Anche oggi a San Siro abbiamo avuto la dimostrazione che il calcio non va proprio d'accordo con la canicola: ne è venuta fuori una partita piuttosto mediocre, fra un Milano ricco di giovani elementi che hanno gareggiato con molta volontà e spesso con brillanti azioni, ed un Torino in piena liquidazione. Un po' l'assenza di Mazzola, Grezar, Castigliano e Ferraris, un po' il caldo sfibrante ed un po' anche il "sistema", hanno fatto sentire il loro peso sulla squadra campione, che si porta a casa una secca sconfitta con poche scusanti.
Nel Milan sono particolarmente piaciuti Boffi, Todeschini e Bonomi." (Il Littoriale, 23-7-1945)

22 luglio 1945. Milano-Torino 5-0. "Una bella parata di pugno eseguita da Rossetti"

La mista Milano/Ambrosiana Inter
Gavirate, 12 ottobre 1944 - amichevole
Mista Milano/Ambrosiana Inter-X Mas 3-0 (2-0)
Mista Milano/Ambrosiana Inter: Franzosi; Buonocore, Battaia; Mazzotti, Toppan, Valenti; Fumagalli, Villa, Merlin, Mariani, Falconi.
Reti: Falconi (2), Fumagalli.
Note: gara a beneficio dell'Opera per la maternità e infanzia.

La Rappresentativa Milanese
Milano *(Arena)*, 19 novembre 1944 – amichev.
Rappr. Milanese A-Rappr. Milanese B 1-0 (1-0)
Rappr. Milanese A: Franzosi (46' Merlo); Buonocore, Monza; Bovoli, Campatelli, Villa; Turconi, Guarnieri, Penzo, Candiani, Azzimonti.
Rappr. Milanese B: Rossetti; Boniforti, Passalacqua; Battaia, Todeschini, Toppan; Fumagalli, Meazza, Gaddoni, Arcari IV, Reguzzoni.
Rete: 67' Guarnieri.
Note: incasso devoluto in favore delle famiglie di caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti.

Bergamo *(Brumana)*, 3 dicembre 1944 – amichevole
Rappr. Milanese-Rappr. Bergamasca 3-2
Rappr. Milanese: Merlo (46' Franzosi); Buonocore, Passalacqua; Bovoli, Battaia, Monza; Fumagalli, Meazza, Gaddoni, Candiani, Reguzzoni.
Reti: 26' Fumagalli, 35' Gaddoni, 53' Reguzzoni.
Note: incasso devoluto in favore delle famiglie di caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti.

Milano *(Arena Civica)*, 20 maggio 1945 - amichevole
Rappr. Torinese-Rappr. Milanese 4-3

Parma *(Tardini)*, 29 luglio, 1945 – amichevole
Rappr. Milanese-Parma 6-2

STAGIONE 1945-1946

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidente: Mario Mauprivez
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Adolfo Baloncieri
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Capitano: Giuseppe Antonini
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Stradella, 9 settembre 1945
MILAN-STRADELLINA 3-2 (2-2)
Milan: Rossetti; Cestari, Asti; Trezzi, Bonomi, Toppan; Torricelli, Annovazzi (Triulzi), Zorzi (Giorgioni), Campi, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: Zorzi, Triulzi, Giorgioni.
▸ *Milan-Stradellina: 3-2*
"Alla sua prima uscita, il Milan ha presentato due dei suoi nuovi acquisti: Giorgioni dal Ravenna al centro della prima linea e Cremonesi del Codogno all'ala sinistra. Entrambi hanno favorevolmente impressionato, affermandosi assieme a Bonomi e a Campi.
Chiuso il primo tempo alla pari, avendo segnato due reti con Zorzi e con Triulzi e avendone subito due segnate da Tornaghi, il Milano marcava il terzo punto nella ripresa, con Giorgioni." (La Gazzetta dello Sport, 12-9-1945)

Saronno, 16 settembre 1945
MILAN-SARONNO 4-0 (2-0)
Milan: Rossetti; Zorzi, Cestari (Asti); Bonomi, Tognon, Toppan (Trezzi); Gimona, Rosellini, Cappello, Granata, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: Cappello (4).
▸ *La prima partita del Milan con i nuovi ingaggi*
"Saronno, 20 – Il Milan ha sostenuto la prima partita ufficiale di allenamento a Saronno provando tutti i nuovi elementi tra cui Gimona e Cremonesi.
Nella prima linea il ritorno di Rosellini e di Cappello ha potenziato l'attacco. Cappello, impegnatosi a fondo, ha marcato le 4 reti della giornata. Anche la difesa milanista col rientro di Zorzi, è apparsa rinfrancata. Il Milan ha battuto il Saronno per 4-0." (Corriere dello Sport, 21-9-1945)

Milano *(San Siro)*, 23 settembre 1945
PRO SESTO-MILAN 4-3 (1-1)
Milan: Rossetti; Ventura (46' Perego), Asti; Antonini (46' Triulzi), Tognon, Bonomi (46' Trezzi); Gimona, Rosellini, Cappello (46' Giorgioni), Granata, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: 23' Rosellini, 70' Trezzi, 73' Gimona.
▸ *La Pro Sesto si allena battendo il Milan per 4-3*
"Il Milan ha perso una buona occasione di andare ad allenarsi ancora una volta lontano dagli occhi del suo pubblico. Se lo avesse fatto, non avrebbe subìto le critiche della folla, che, sempre severa, lo diviene ancor di più quando il campo è lontano e il tempo è di cattivo umore. Per quanto le partite d'allenamento abbiano un valore relativo, non si può dire che il Milan d'oggi abbia soddisfatto, tanto è vero che non è riuscito a portarsi allo stesso livello dei suoi giovani avversari. E' vero che questi giocavano con un entusiasmo superiore e avevano un evidente desiderio di trattare alla pari con i rosso-neri, riuscendoci bene perché formano una squadra più che promettente, ma è altrettanto vero che il Milan, incerto nella mediana, debole nella linea dei terzini e soltanto a tratti attivo nella prima linea, non dava l'impressione di avere il vantaggio d'una categoria abbondante di differenza.
Delle due edizioni presentate dal Milan, la prima è stata la migliore, anche perché nel periodo iniziale il rendimento di Rosellini e di Granata è apparso più efficace che non nella ripresa. E' in questa fase che i rosso-neri, dopo avere battuto cinque angoli, marcavano il primo punto con un forte tiro di Rosellini (23') spostatosi ver-

Milan 1945-46.Da sinistra, in piedi: Cremonesi, Zorzi, Annovazzi, Zotti, Tognon, Gimona, Clocchiatti; accosciati: Bonomi, Toppan, Rosellini, Antonini

so il centro. Ma già due minuti dopo Alberti, approfittando di un errore di Ventura, pareggiava.
Nel secondo tempo il Milan cambiava la maglia e la formazione, subiva l'iniziativa avversaria e in una ventina di minuti incassava altre tre reti (Pirovano all'8', Merlin, di testa su passaggio di Galbiati al 25' e ancora Pirovano su allungo di Merlin al 28'). C'era per aria un odorino di fischi e per attenuarlo, Gimona al 35' e Trezzi al 38', con un tiro da lontano, dopo un angolo, riportavano un certo equilibrio nelle cifre.
Per giudicare il Milan bisogna aspettare un'altra occasione: Rossetti, Granata, Cremonesi, Rosellini e Gimona hanno fatto qualche cosa di più degli altri. Ma l'impressione migliore si è riportata vedendo giocare, con impegno e animo, la Pro Sesto ed in particolare Sanvito in difesa, Meregalli nella mediana, Galbiati, Merlin, Pirovano e Alberti all'attacco." (La Gazzetta dello Sport, 24-9-1945)

Lecco *(Cantarelli)*, 30 settembre 1945
MILAN-LECCO 4-1 (2-0)
Milan: Rossetti; Zorzi, Asti; Antonini, Tognon, Bonomi; Gimona, Granata, Rosellini (Manzani), Giorgioni (Triulzi), Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: 12' Rosellini, 40' Gimona, 63' Giorgioni, 66' Gimona.
▸ *Milan-Lecco: 4-1 (2-0)*
"Lecco, 30. - Strano epilogo di una partita che era particolarmente attesa; strano per due ragioni, perché il Milan, che domenica scorsa aveva zoppicato, ha fatto egregie cose, dominando per l'intera partita con tono sicuro eppure sbrigativo e perché il Lecco, che nella precedente domenica aveva dimostrato buone possibilità, oggi non si è trovato e ha fatto rimanere a bocca amara quanti si aspettavano una sua buona prova.
Il Milan ha gareggiato con sicurezza e ha impostato il gioco su trame eleganti e lo ha svolto con velocità e precisione. Un Milan, insomma, che si è fatto applaudire. I suoi componenti, un pugno di ragazzi, daranno senz'altro filo da torcere alle più quotate antagoniste.
Quanto al Lecco, gli sportivi locali aspettano con fiducia che il buon Scola sappia cavarsela anche questa volta; la squadra potrebbe funzionare, perché mediana e difesa sono solide, ma mancano assolutamente le mezze ali.
Le reti sono state segnate nel primo tempo da Rosellini al 12' e da Gimona (un ragazzo che si è fatto particolarmente ammirare) al 40'; e nella ripresa ancora da Giorgioni al 18', Gimona, al 21' e Redaelli al 40'". (La Gazzetta dello Sport, 1-10-1945)

Notizie e curiosità
Il Milan e i Diavoli Rossoneri Hockey Club
▸ *"L'assemblea dell'Hockey Club. - Nei locali del Milan Foot-ball Club, sotto la presidenza dell'ing. Lavezzari, che svolge le funzioni di commissario, assistito per la parte tecnica dall'ing. Trovati e dal vice-commissario Mauprivez, si sono riuniti ieri mattina i giocatori di hockey. In attesa di una nuova convocazione, si è stabilito di ridare al sodalizio la denominazione di Diavoli Rosso Neri Hockey Club. Il sodalizio intende effettuare una efficace propaganda specialmente fra i giovani. Mentre si conferma l'apertura del Palazzo del ghiaccio per la seconda quindicina di novembre, si può fin d'ora contare sulla presenza dei seguenti giocatori: Innocenti, Gerosa, Giordani, Trovati, Federici, Bestagini, Brenna ed altri. L'ing. Decio Trovati, sarà l'allenatore e il direttore tecnico." (Corriere d'Informazione, 2-10-1945)*

Milano *(Arena Civica)*, 7 ottobre 1945
TORINO-MILAN 5-0 (2-0)
Milan: Rossetti; Zorzi, Asti; Antonini, Tognon, Bonomi (Trezzi); Gimona, Granata, Rosellini, Cappello, Cremonesi. All.: Baloncieri.
▸ *Torino batte Milan 5-0*
"E' stata una bella prova del Torino, ma è stata anche un crollo del Milan. Un autentico crollo, avvenuto sul campo e sentito, sentitissimo in tribuna e sugli spalti. La squadra del vecchio Milan non ha scheletro, non ha midollo, non regge. Tanto che anche i pochi elementi di valore che sono in rosa, ad un dato punto cedono come se si arrendessero all'evidenza dei fatti. Sulla prova di ieri non c'è proprio da pronosticare un campionato brillante per i rossoneri, anche se la loro inquadratura può migliorare coll'innesto di qualche elemento che era ieri indisponibile.
Nemmeno il Torino, del resto, era ieri al completo, che mancavano dalla formazione Gabetto ed il nuovo acquisto Santagiuliana. E' nemmeno la squadra campione era in stato di grazia, come condizioni individuali degli uomini o come impostazione pratica di giuoco. Ma l'undici produsse sul campo quel tanto che bastava per accontentare il pubblico. Dopo un primo tempo in cui la giusta carburazione tardava a ritrovarsi, l'ingranaggio prendeva a funzionare nella ripresa, ed allora un po' per virtù dell'uno, un po' per difetto dell'altro il risultato prendeva forma concreta e sostanziosa. Da notare la ottima prova fatta da Rigamonti nel nuovo ruolo di centromediano sistemista. In campo avversario da rilevare la prova negativa per se e per gli altri di Cappello.
I punti sono stati segnati da Mazzola e da Zecca nel primo tempo, da Zecca, Castigliano e Zecca nella ripresa. Incasso l. 1.200.000 circa." (La Stampa, 9-10-1945)

7 ottobre 1945. Torino-Milan 5-0. "Il gol del Torino che ha aperto la serie"

Milano *(San Siro)*, 31 ottobre 1945
MILAN-POLIZIA MILITARE 3-1
▸ *Gli allenamenti delle squadre milanesi*
"Il Milan si è allenato a San Siro contro una squadra della polizia militare segnando tre reti e subendone una. Erano in campo tutti i titolari tranne Rossetti che però si spera possa essere in lizza per la partita di domenica. Una decisione in merito verrà presa comunque venerdì. I dirigenti rossoneri hanno deciso che la gara venga giocata allo stadio di San Siro; essa avrà inizio alle 14,30 in base al nuovo orario delle gare di campionato in vigore dal 1° novembre." (Corriere della Sera, 1-11-1945)

Seregno *(Ferruccio)*, 11 novembre 1945
SEREGNO-MILAN 2-2 (0-1)
Milan: Zotti (Failoni); Zorzi, Toppan; Antonini (Triulzi), Tognon, Bonomi; Trapanelli (Gimona); Granata, Giorgioni, Bandirali, Rosellini. All.: Baloncieri.

Reti: 31' Giorgioni, 48' Trapanelli.
▸ *Seregno-Milan: 2-2*
"Il Milan, in formazione largamente rimaneggiata, non ha potuto andare al di la del pareggio contro l'agguerrito undici locale. Infatti, se nella prima parte della contesa i rossoneri realizzavano un vantaggio, convalidandolo poi al 3° della ripresa, il Seregno non si demoralizzava e manteneva inalterata la sua baldanza all'attacco. Gli azzurri pareggiavano e solo una rete annullata non li premiava della vittoria." (L'Italia Libera, 12-11-1945)

Milano *(San Siro)*, 14 novembre 1945
MILAN-STRADELLINA 7-0
▸ *Nella squadra del Milan*
"Il Milan, fallite le trattative per l'acquisto di Vanz, ha deciso di ingaggiare due portieri, e precisamente il ventitreenne Zotti, proveniente dal Pierta e il ventiduenne Failoni, del Suzzara. I due nuovi acquisti sono stati provati domenica con esito soddisfacente a Seregno dove i milanisti hanno pareggiato.
I rossoneri si sono allenati ieri a San Siro contro la Stradellina, segnando parecchie reti e svolgendo un buon gioco. Mancavano oltre a Rossetti, Clocchiatti tuttora fermo in seguito al noto infortunio, e Puricelli in permesso.
Baloncieri dopo l'allenamento ha dichiarato che domenica a Venezia esordirà Zotti in porta mentre Toppan prenderà il posto di Clocchiatti. Gli altri reparti, visto che anche Cerri e tornato in buone condizioni non dovrebbero subire variazioni salvo mutamenti all'ultima ora." (Corriere della Sera, 14-11-1945)

Milano *(San Siro)*, 28 novembre 1945
MILAN-TIRANO *risultato sconosciuto*
Milan: Zotti; Zorzi, Toppan; Bonomi, Cerri, Tognon; Trapanelli, Antonini, Puricelli, Bandirali, Rosellini. All.: Baloncieri.
Note: giocato un tempo di 45 minuti circa.
▸ *Gli allenamenti dei calciatori*
"La squadra del Milan ha sostenuto ieri a San Siro la partita settimanale di allenamento giocando un tempo contro il Tirano, partecipante alla serie C. Il Milan allineava la formazione vittoriosa contro la Triestina lasciando a riposo precauzionale solo Gimona afflitto da uno stiramento e sostituito da Trapanelli. Sono state segnate diverse reti. (Corriere della Sera, 29-11-1945)

Milano *(San Siro)*, 5 dicembre 1945
MILAN-RAPPR. MILANESE RAGAZZI
risultato sconosciuto
Milan: Zotti; Zorzi, Cerri; Bonomi, Tognon, Toppan; Trapanelli, Antonini, Puricelli, Granata (Bandirali), Rosellini. All.: Baloncieri.
Note: giocati 3 tempi di 30 minuti.
▸ *L'allenamento dei rossoneri*
"Nel suo settimanale allenamento il Milan ha disputato ieri tre tempi di mezz'ora l'uno, contro la rappresentativa milanese dei ragazzi. Fermo restando in tutti e tre i tempi il terzetto difensivo Zotti, Zorzi, Cerri, con Bonomi sostegno destro, negli altri due ruoli della linea mediana si sono alternati Tognon e Toppan. All'attacco, assente Gimona che per uno strappo non giocherà domenica contro il Doria, si è schierato all'estrema destra Trapanelli; Antonini, Puricelli, Granata e Rosellini comcompletavano il quintetto.
Nel primo tempo la squadra rossonera ha giocato col «metodo», ma negli altri due è tornata al «sistema» provando prima Toppan e poi Tognon al centro della mediana. Nell'ultimo tempo è entrato in campo Bandirali al posto di Granata." (Corriere della Sera, 6-12-1945)

Chiasso (Svizzera), 2 gennaio 1946
MILAN-CHIASSO 4-1 (1-1)
Milan: Zotti; Cerri, Zorzi; Antonini, Bonomi, Toppan; Gimona, Annovazzi, Puricelli (Rosellini), Bandirali, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: 22' Bernaschina (per M) su autorete, 50' e 52' Gimona, 82' Rosellini.
▸ *Milan-Chiasso 4-1*
"Chiasso, 2. Il Milan ha cominciato l'anno con una vittoria. Per quanto ci abbia impiegato i primi 45' minuti, la squadra rossonera è venuta a capo delle difficoltà offerte dal campo ridotto e dal fondo irregolare e nella ripresa è passata a vele spiegate battendo chiaramente la snella e volitiva compagine ticinese. Dopo alcune sfuriate reciproche, finalmente il Milan passava in vantaggio ma più che per una propria azione, per un'autorete di Bernaschina che al 22' girava un pallone nella propria porta. Tuttavia, 2' dopo Baldini portava in pareggio la squadra ticinese sorprendendo Zotti.
Nella ripresa, il Milan, presa confidenza con il terreno irregolare e ritrovata la coesione, dominava in pieno segnando al 5' e al 7' due bellissime reti con Gimona. Al 37' poi, la squadra rossonera sanciva la sua superiorità con un pallone imparabile che Rosellini infilava nella rete di Nessi. Al 45', una magnifica rete di Rosellini veniva annullata, poiché un secondo prima l'arbitro aveva fischiato la fine dell'incontro.
Le accoglienze che gli sportivi ticinesi hanno riservato alla comitiva italiana, sono state cordialissime." (Corriere dello Sport, 3-1-1946)

Seregno *(Ferruccio)*, 6 febbraio 1946
MILAN-SEREGNO 3-0
Milan: Zotti (Rossetti); Zorzi (Cerri), Clocchiatti; Bonomi, Toppan, Tognon; Trapanelli, Bandirali, Rosellini, Granata, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: Rosellini, Cremonesi, Bandirali.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"In preparazione all'incontro che l'opporrà domenica a S. Siro all'Internazionale, ieri il Milan si è recato a Seregno per disputare il consueto allenamento settimanale. La squadra rossonera, pur allineando parecchie riserve, ha svolto un gioco abbastanza soddisfacente e ha segnato nei due tempi di trenta minuti disputati, tre reti ad opera di Rosellini, Cremonesi e Bandirali.
All'allenamento non hanno partecipato Gimona e Puricelli; il primo dolorante per una contusione alla caviglia e il secondo tuttora afflitto dal solito stiramento, mentre Annovazzi e Antonini, pur essendo presenti, si sono limitati a fare della cultura fisica." (Corriere della Sera, 7-2-1946)

Milano *(San Siro)*, 13 febbraio 1946
MILAN-INDUNO 9-0 (5-0)
Milan: Zotti (Rossetti); Zorzi, Clocchiatti; Bonomi, Cerri, Tognon; Trapanelli, Antonini, Rosellini, Annovazzi, Cremonesi. All.: Baloncieri.
Reti: Cremonesi (2), Annovazzi (2), Rosellini (2), Zorzi, Bonomi, Trapanelli.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Il Milan si allena*
"Il Milan, che domenica prossima ospiterà all'Arena il Venezia, recente vincitore del Torino, si è allenato ieri giocando due tempi di trenta minuti con la squadra dell'Induno. Non hanno partecipato all'allenamento Puricelli, Gimona e Toppan a causa delle loro non perfette condizioni fisiche." (Corriere della Sera, 14-21946)

Sesto San Giovanni *(Ernesto Breda)*, 6 marzo 1946
MISTA FATER/FALCK SESTO-MILAN
non disputata

Lugano (Svizzera), 19 marzo 1946
MILAN-LUGANO 1-0 (1-0)
Milan: Zotti (46' Rossetti); Cerri, Zorzi; Bonomi (46' Clocchiatti), Toppan, Tognon; Gimona, Antonini (46' Granata), Puricelli, Annovazzi, Rosellini. All.: Baloncieri.
Rete: 3' Annovazzi.
▸ *Lugano-Milan 0-1 (0-1)*

Affermazioni delle squadre italiane negli incontri in Svizzera

Il Milan ha battuto il Lugano per 1-0 e l'Inter ha pareggiato a Bellinzona

"Lugano - Siamo andati ieri al Campo Marzio con malavoglia. Era forse il pensiero rivolto alla nostalgica passeggiata a Sorengo che andava in fumo, oppure il pensiero che a Bellinzona giocava l'Inter mentre a noi non restava che assistere ad una partita di importanza relativa data che una squadra, il Lugano, era largamente incompleta e l'altra, il Milan, che non ci attirava molto specialmente dopo aver letto alcuni commenti di giornali italiani che ci parlavano di un Milan non certo paragonabile "a un delicato congegno dai raccordi perfetti, ma piuttosto un macchinone un po' rugginoso e stridente che funzionava a sbalzi e saltelloni" (frase tolta dal "Corriere d'Informazione" di lunedì per la penna di Ciro Verratti).
Fatto sta che il nostro intuito ha avuto ragione. E' stata proprio una partita giocata da entrambe le squadre alquanto caoticamente; il Lugano sembrava acefalo con quella linea d'attacco di fortuna che non ha mai combinato nulla, mentre il Milan dopo un inizio promettente è calato visibilmente pur restando a lungo all'attacco. Si è giocato quasi sempre fuori dalle due aree di rigore e gli ospiti manovrano di più anch'essi difettando in modo allarmante nel tiro a rete. Il solo Annovazzi ha azzeccato un tiro giusto ed è stato quello che ha sancito il risultato finale.
Una buona partita ha disputato Mosena e così pure Petrini I, Andreoli e il figlio prodigo Bernasconi. Fra i rossoneri ottimi i terzini e Annovazzi.
Pubblico valutato a poco più di 1500 persone. Mentre il Lugano manca di Galli, Bergamini, Bottinelli e Gloor il Milan si schiera al gran completo.
Il Milan parte all'attacco e già al 2' ottiene un angolo che rimarrà senza esito ma al 3' segna con un bellissimo tiro di Annovazzi che batte Mosena da 16 metri. Alcuni minuti di supremazia degli ospiti interrotti da un'azione bianconera culminata da una rovesciata di Montorfani che esce di poco a lato. Nuovo angolo per il Milan seguito da due azioni con tiri finali di Puricelli e Antonini a lato. Al 13' Rosellini non sa sfruttare convenientemente due consecutivi palloni offertogli da Annovazzi.
Il Milan ha sempre la supremazia ma Andreoli e Petrini oppongono una valida resistenza e poi al quarto d'ora il Lugano abbozza qualche buona azione offensiva appoggiandosi su Bernasconi. Al 20' bella azione Rosellini-Puricelli-Gimona con tiro finale di quest'ultimo neutralizzato da Mosena. Il taccuino registra poi un angolo per parte, alcuni azioni sciupate da Rosellini, alcuni interventi di Mosena e un Milan sempre all'attacco ma inconcludente.
Il primo tempo termina con una rete a vantaggio degli ospiti. Le due squadre operano parecchi sostituzioni: il Lugano cambia il reparto sinistro Fornara II e Petrini II con Conte e con Jacob e il Milan mette Rossetti in porta, Clocchiatti al posto di Cerri il quale passa nel centro delle mediana. Granata gioca al posto di Antonini. E' Mosena il primo portiere chiamato al lavoro e dovrà compiere numerosi interventi. Il Lugano è poi a sua volta all'attacco ben sospinto da Andreoli e Conte impegna Rossetti mentre gli ospiti al 14' sono costretti in angolo. Si giocano poi una decina di minuti senza che alcuna azione sia degna di essere segnalata, poi al 25' si ha un angolo a favore del Lugano con tiro finale di Fornara I ben bloccato da Rossetti. Il gioco si ravviva solo nel finale con il Lugano che tenta il pareggio. Rossetti si getta coraggiosamente sui piedi di Bernasconi salvando un sicuro punto." (Gazzetta Ticinese, marzo 1946)

Curiosità

Festa di arrivederci ai Diavoli rossoneri

▸ *"Lunedì prossimo, 29 luglio, vale dire all'indomani della conclusione delle finali, i rossoneri si stringeranno attorno ai loro diavoli nel corso di una festa che, organizzata da Giorgio Guarneri, si svolgerà alla "Capannina" di viale Monza, 3. Gli appassionati "cacciaviti" non hanno voluto essere da meno dei colleghi della bausceria: quindi fra nemmeno sette giorni nuova edizione di canti e danze." (Milan-Inter, 23-7-1946)*

Milan 1945-46. Da sinistra, in piedi: Bonomi, Annovazzi, Zotti, Tognon, Zorzi, Gimona, Adolfo Baloncieri (allenatore); accosciati: Clocchiatti, Cerri, Antonini, Rosellini, Puricelli

Milano *(San Siro)*, 12 dicembre 1945
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Zotti; Cerri, Zorzi; Bonomi, Tognon, Toppan; Trapanelli, Antonini, Rosellini, Granata, Cremonesi.
Milan Riserve: Bandirali *(unico giocatore citato).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 19 dicembre 1945
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Zotti; Cerri, Zorzi; Antonini (31' Bonomi), Toppan, Tognon; Gimona, Annovazzi, Puricelli, Granata, Trapanelli (31' Cremonesi).
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 27 dicembre 1945
Milan A-Milan Riserve 4-0
Milan A: Zotti; Cerri, Zorzi; Antonini, Toppan, Tognon; Gimona, Annovazzi, Puricelli, Granata, Rosellini.
Milan riserve: Bandirali, Trapanelli *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 9 gennaio 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(San Siro)*, 20 febbraio 1946
Milan A-Milan Riserve 4-0
Milan A: Zotti, Zorzi, Annovazzi, Puricelli, Granata, Trapanelli *(gli altri mancano).*
Reti: Puricelli 2, Annovazzi, Trapanelli.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(San Siro)*, 27 febbraio 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossetti; Zorzi, Cerri; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona (Granata), Antonini, Puricelli, Annovazzi, Rosellini.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro)*, 6 marzo 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossetti (Zotti); Zorzi, Cerri; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Annovazzi, Puricelli, Granata, Rosellini.
Milan Riserve: Antonini *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 13 marzo 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossetti; Cerri, Zorzi; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini, Puricelli, Annovazzi, Rosellini.
Milan Riserve: Bandirali, Clocchiatti, Cremonesi, Trapanelli *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro)*, 17 aprile 1946
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Zotti; Cerri, Zorzi; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini I, Puricelli, Annovazzi, Rosellini.
Reti: Puricelli, Gimona, Annovazzi.
Note: giocato un tempo di 20 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 22 maggio 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossetti (Zotti), Bonomi, Tognon *(gli altri mancano).*

Profili in rossonero

Ettore Puricelli

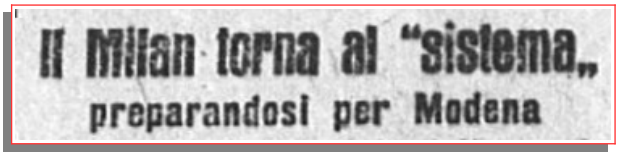
▸ *"Giunge in Italia nel 1938 (al Bologna) e ben presto si merita il soprannome di "Testina d'oro". Ettore Puricelli nasce a Montevideo in Uruguay il 15 settembre 1916 ma svolge in Italia quasi tutta la sua attività di calciatore e poi di allenatore. In campo si dimostra goleador implacabile e vero e proprio fuoriclasse nel gioco aereo. I suoi colpi di testa centrano con potenza e precisione ogni angolo delle porte avversarie lasciando nella disperazione i loro difensori. Al Milan gioca per quattro stagioni (dal '45-46 al '48-49) collezionando 116 presenze e 57 gol, quanto basta insomma per lasciare un ricordo indelebile nelle menti e nei cuori dei tifosi rossoneri."*

"[...] questo giovanotto che amava giocare con i calzettoni abbassati ("alla cacaiola") ed aveva un colpo di testa micidiale che lo rese famoso tanto da guadagnarsi l'appellativo di "testina d'oro". Dopo qualche anno ritornò a Milano e grazie ai suoi contatti con il calcio uruguayano, riuscì a portare al Milan Juan Alberto Schiaffino, vincitore del Mondiale del 1950 in Brasile, che se lo assicurò per 50 milioni di lire.
Subentrato nel 1955 a Bela Guttman alla guida della Prima Squadra, vinse lo Scudetto e la Coppa Latina. Un anno ancora alla guida del Vecchio Diavolo (2° posto alle spalle della Fiorentina) per poi girare mezza Italia, ottenendo ottimi risultati a Varese ed a Foggia." (C. Labate)

Curiosità

Quando il Milan di Baloncieri lasciò il "modulo" per il "sistema" è pose le basi per tornare a vincere dopo tanti anni

Ovvero un aneddoto sulla ricostruzione della squadra rossonera nei primi mesi del dopoguerra


Il Milan torna al "sistema,,
preparandosi per Modena

▸ *"I giocatori del Milan arrivarono a Fombio, un paesetto della Bassa Lombardia, poco oltre Codogno, nel tardo mattino del 14 dicembre 1945. Erano tristi giornate, quelle: la squadra rossonera, ricostruita con tanta fatica e con tanti sacrifici dopo la pausa bellica, sembra già indebolita, sgretolata, pronta a precipitare nei gorghi della più infida classifica. Cioè, per dirla francamente: la domenica prima il Milan era stato battuto, sul suo campo, dalla Doria. Dunque, s'andava incamminando sulla stessa strada che aveva percorso per tanti anni, prima della guerra. Quale strada? Giocare male sul suo campo, a San Siro; buscarle da squadre comprimarie senza batter ciglio; e poi, magari, andare a rubacchiare qualche punto in trasferta. I guai maggiori toccavano a Baloncieri, il vecchio Balòn quarantasette volte nazionale.*
Lui era l'allenatore del Milan: non sapeva decidersi tra "metodo" e "sistema". Voleva forse temporeggiare, perché il tempo è sempre il miglior consigliere. Ma aspettare non poteva, la tempesta gli era alle spalle; sul cielo milanista avanzavano cupi nembi che non promettevano nulla di buono. Allora fu presa una decisione: per fuggire il maltempo di Milano, la squadra rossonera si sarebbe recata di soppiatto a Fombio, per prepararsi alla difficile trasferta di Modena. Balòn condusse a Fombio sedici giocatori, cioè la squadra che aveva giocato e perso con la Doria, più cinque riserve e un ragazzotto bruno, tipico milanese della periferia, da tutti chiamato "Carletto", ma anagraficamente distinto come

Fombio. Trattoria Meazza, già Trattoria del Leone 1871

Carlo Annovazzi.
La comitiva raggiunse Fombio e si alloggio' in una vecchia casa contraddistinta con il numero civico 34. Sopra la porta d'ingresso, c'era la scritta "Trattoria del Leone". E difatti un animale di fattezze perlomeno esotiche penzolava dall'insegna, segnalando la data di fondazione: 1871.
I milanisti s'infilarono nella grande stanza, dal basso soffitto, che era l'orgoglio del vecchio trattore, papà Meazza. Depositarono i bagagli nelle camerette, poi uscirono a dare un'occhiata al paese. I contadini, appiccicati ai muri delle case, guardavano con curiosità a quei ragazzoni. "Quei che giughen al balùn", mormoravano.
Il Milan dunque restò a Fombio. Giocò nel pomeriggio un breve allenamento a Codogno, poi torno' alla "Trattoria del Leone", dove il vecchio Balòn, solo nella sua cameretta, tentò per l'ultima volta di definire lo schema della battaglia. Sedici nomi: "metodo" o "sistema"? Il sabato mattina, alzatosi di buon'ora, l'allenatore prese la prima decisione: Clocchiatti e Bandirali tornassero a Milano. Poi, si rinchiuse nel suo mutismo. Nel tardo pomeriggio, quando giunse a Fombio l'autobus che doveva portare i "diavoli" a Modena, Baloncieri credeva di vedere, perlomeno, una ventina di volti amici: qualche grosso dirigente, qualche appassionato.
Balòn non si perse d'animo. Prese il coraggio a due mani, e ordinò una seconda eliminazione: Cremonesi e Trapanelli. Poi fece suonare l'adunata. I dodici "diavoli" montarono sull'autobus, e puntarono verso Modena. Traversarono il Po su una chiatta, s'infilarono lungo la Via Emilia, alla fine raggiunsero la città della Ghirlandina. "Però - dissero allora - a Modena sono in gamba: sullo stadio sono cadute 38 bombe, eppure già ci si può giocare!".
E il Milan, infatti, giocò a Modena nel pomeriggio di domenica 16 dicembre. All'ultimo momento Balòn escluse Bonomi. E restò finalmente con undici giocatori. Poi, altro colpo di testa: il Milan giocherà il" sistema". Quindi, iniziativa d'azzardo, silurante: mezz'ala destra sarà il ragazzo, il "Carletto", cioè Annovazzi. E poi, di conseguenza: Antonini passerà laterale destro, Tognon laterale sinistro, e Toppan "terzo terzino" sistemista.

Solo nella ripresa i gialli
riescono a frenare e ad acchiappare i rossoneri
Modena-Milan: 1-1 (0-1)

Proprio così. Era una specie di suicidio, almeno sulla carta. In una partita tanto difficile, dare la responsabilità di mezz'ala a un novizio quale Annovazzi (aveva da poco compiuto i vent'anni) era assai arrischiato. E poi, era chiaro, il "sistema" non si poteva imparare in dieci minuti, a pranzo, prima della partita. Comunque sia, quel giorno il Milan segnò per primo, con Puricelli. Dal 14' al 16' della ripresa colpi' tre pali: Annovazzi, Gimona, Puricelli. Poi, solo sul finire, i rossoneri cedettero alla reazione degli avversari. Incassarono un gol banale, al 22', su tiro di Sentimenti V.
Era il 16 dicembre 1945. Quel giorno il Milan aveva trovato due cose che gli servivano: un giocatore come Annovazzi e una tattica come il sistema.

I giocatori, a partita finita, avevano una fame da veri diavoli. Salirono in fretta sull'autobus, per arrivare presto a Fombio, alla Trattoria del Leone, dove era stata ordinata la cena. Quando arrivarono trovarono papà Meazza piuttosto imbronciato. "Mi meraviglio - disse - avete mangiato qui per due giorni, e non avete neanche vinto. Mi fate sfigurare. Forse, non vi ho dato da mangiare abbastanza?" I "diavoli" dissero che avevano mangiato poco, e si sarebbero vendicati quella sera. Spolverarono tutto quello che c'era sulle tavole, e anche qualche decina di quel buono. Poi rimontarono sull'autobus, e tornarono felici a Milano.
Erano contenti. Finalmente avevano capito che il Milan "marciava". Difatti, era nato quel giorno lo squadrone. Era nato il Milan che ha vinto, nel 1951, il campionato d'Italia dopo averlo sognato invano per quarantaquattro anni. (da "Lo Sport" del 21 giugno 1951 – pagina facebook di Lucia Raveda)

Curiosità

Il Milan al Giro d'Italia

▸*"Nel 1946 il Giro d'Italia riapre i battenti dopo la sospensione bellica. Alla ventinovesima edizione della "Corsa Rosa" partecipa una formazione denominata Milan-Gazzetta, un sodalizio "sponsorizzato" dal Milan e dalla "Gazzetta dello Sport", organizzatrice della manifestazione stessa. Lo spirito è quello di coniugare l'anima popolare e popolana di Milano, incarnata proprio dal Milan, squadra dei "casciavit" per eccellenza. La maglia preparata per l'occasione è per metà rosso-nera e per metà rosa." (da "Seconda pelle", 2012)*

Il quintetto del "Milan-Gazzetta": Marangon Egidio (26 anni), 28° classificato; Malabrocca Luigi (26), 40° class.; Ausenda Tino (26), 26° class.; Pasquini Bruno (31), 13° class. e Pugnaloni Ubaldo (24), ritiratosi.

GIRO D'ITALIA
Il MILAN
e la Società Sportiva
LA GAZZETTA DELLO SPORT
sentono d'essere un poco parenti
(per via dell'anima popolana)
e formano il gruppo n. 1
MILAN - «GAZZETTA»

(La Gazzetta dello Sport, 10-6-1946)

STAGIONE 1946-1947

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidente: Mario Mauprivez
Segretario: Luigi Cereda
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Giuseppe Bigogno
Massaggiatori: Guglielmo Zanella, Domenico Magnani
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Antonini
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 21 agosto a Moena (Trento)

Notizie

Il Milan nella quiete delle Dolomiti

▸ *"Moena, 28. - Il Milan è ospite da alcuni giorni di Moena. La squadra è al completo ed è guidata dall'allenatore Bigogno. Il direttore sportivo Busini è pure presente. La squadra alterna passeggiate in montagna con esercizi atletici. Il tempo magnifico, la località meravigliosa ed infine la cordialità della popolazione e dei villeggianti contribuiscono a rendere quanto mai piacevole il soggiorno dei giocatori rossoneri.*
Per il 1° settembre, ultimo giorno di permanenza dei calciatori del Milan, l'U. S. Monti Pallidi di Moena prepara in loro onore una manifestazione sportiva seguita da un ricevimento." (La Gazzetta dello Sport, 29-8-1946)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Padova (Appiani), 8 settembre 1946

MILAN-PADOVA 2-0 (1-0)

Milan: Rossetti (46' Zotti); Cerri (46' Zorzi), Clocchiatti; Bonomi (46' Balduzzo), Toppan, Tognon (46' Foglia); Gimona, Antonini (46' Tosolini), Puricelli, Annovazzi, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 25' Antonini, 77' Tosolini.

▸ *Milan-Padova: 2-0*

"Padova, 8. - Due belle squadre ha posto in campo il Milan, sia nel primo che nel secondo tempo, con ottima difesa e prime linee assai mobili. Ci è sembrata forse maggiormente aggressiva la formazione dei primi 45 minuti, ma anche quella della ripresa, quando ha voluto ha dimostrato di saperci fare. I nuovi acquisti hanno fornito un buon saggio della loro abilità.
Il Padova ha giocato nel primo tempo nella formazione che dovrebbe essere quella tipo e nella ripresa con una prima linea in cui il centrattacco può essere migliore di Florettini, ma non risolve per ora il problema del reparto di punta. Era assente Colaussi. Hanno debuttato assai bene Conti e Fiore.
Il Milan ha segnato due bei goals, uno al 25' di giuoco su scambio Annovazzi-Gimona e tiro imbroglione di Antonini; l'altro al 32' della ripresa con Tosolini che ha ricalciato un pallone battuto violentemente da Gimona e rimbalzato contro la faccia interna del palo..
Il Padova ha perduto qualche buona occasione, specialmente nella ripresa su tiri di Fiore e una di Briard all'inizio della ripresa." (La Gazzetta dello Sport, 9-9-1946)

MILAN - PADOVA: 2-0
Il Milan, che è tra le squadre meno rinnovate e più pronte, ha vinto a Padova con le reti di Antonini e Tosolini. Mostriamo: momento critico per i rossoneri poiché il portiere è uscito; Luisetto blocca a terra.

8 settembre 1946. Milan-Padova 2-0. "Il Milan, che è tra le squadre meno rinnovate e più pronte, ha vinto a Padova con le reti di Antonini e Tosolini. Mostriamo: momento critico per i rosso-neri poiché il portiere è uscito; Luisetto blocca a terra." (da Il Calcio Illustrato)

Notizie e curiosità

Niente Grasshoppers e niente giocatori inglesi

▸ *"Per i tifosi milanisti, niente di nuovo all'infuori di queste notizie: la partita di Zurigo col Grasshoppers è definitivamente tramontata perché il campionato svizzero è già cominciato è la squadra non è libera; nessun giocatore inglese verrà al Milan per quanto qualcuno, già in Italia con le truppe d'occupazione, fosse impegnato. Non verranno, i calciatori inglesi, perché rientrati in Patria non hanno ottenuto dalla loro Federazione il nulla-osta necessario per giocare in Italia." (La Gazzetta dello Sport, 6-9-1946)*

Milano *(San Siro)*, 12 settembre 1946

MILAN-LECCO *risultato sconosciuto*

Note: giocati quattro tempi di 15 minuti. Il Corriere della Sera riporta, erroneamente, come squadra allenatri-

8 settembre 1946. La formazione milanista prima dell'amichevole con il Padova (arch. I. Piermarini)

ce del Milan la Lucchese.
▸ *Il Milan s'è allenato col Lecco*
"A San Siro il Milan ha sostenuto ieri un buon galoppo di allenamento giocando contro il Lecco. Non si può parlare di vera e propria partita, poiché il gioco è stato suddiviso in quattro tempi, durante i quali la formazione rossonera ha subito una quantità di ritocchi, per cui hanno giocato un po' tutti i presenti sul campo, titolari e rincalzi." (La Gazzetta dello Sport, 13-9-1946)

Legnano *(campo via Pisacane)*, 15 settembre 1946
LEGNANO-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Rossetti; Cerri, Clocchiatti (Battaia); Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini (Tosolini), Puricelli, Annovazzi, Carapellese. All.: Bigogno.
Rete: 77' Tosolini.
▸ *Le partite pre-campionato*
"Tra le molte partite amichevoli di ieri, ultime prove pre-campionato, spiccano quelle disputate dalle squadre milanesi. A Legnano i rossoneri del Milan hanno diviso la posta (1 a 1) dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Hanno segnato Mozzambani per i locali e il nuovo acquisto Tosolini per i milanesi." (Corriere della Sera, 16-9-1946)

15 settembre 1946. Legnano-Milan 1-1. "Una delle tante belle parate eseguite da Innocenti, il portiere legnanese. Era una palla scorbutica, ma l'ex-difensore della rete fiorentina l'ha bloccata in grande stile. Intanto – non si sa mai – Del Bianco è appostato sulla linea di porta, mentre Annovazzi vede sfumare la possibilità di cacciare finalmente un pallone in fondo al sacco"

Milano *(San Siro)*, 25 settembre 1946
MILAN-VARESE 3-1 (2-0)
Milan: Rossetti, Bonomi, Gimona, Annovazzi, Tosolini, Puricelli, Carapellese *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
Reti: Annovazzi, Tosolini, Puricelli.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Il Milan ha giocato con il Varese*
"In vista dell'incontro di Trieste, Bigogno sta sottoponendo i suoi giocatori ad un intenso lavoro, tanto più necessario dopo la poco felice partita disputata contro il Vicenza.
Ieri, i rossoneri, hanno avuto un avversario agguerrito nel Varese col quale hanno giocato per un'ora suddivisa in due tempi di trenta minuti ciascuno.
Erano presenti a San Siro tutti i giocatori e Bigogno li ha alternati in campo. Al termine del galoppo il Milan s'è trovato in vantaggio per 3-1, avendo segnato Annovazzi, Puricelli e Tosolini (2 reti nel primo ed una rete nel secondo tempo)." (La Gazzetta dello Sport, 26-9-1946)

Milano *(San Siro)*, 2 ottobre 1946
MILAN-FANFULLA 6-1
Milan: Clocchiatti, Bonomi, Gimona, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Il Milan si è allenato con il Fanfulla*
"Ieri a San Siro il Milan si è allenato contro il Fanfulla, in una partita interessante, divisa in due tempi di mezz'ora. La squadra rossonera si è imposta chiaramente alla compagine lodigiana segnando sei reti contro una sola subita.
Bigogno ha sperimentato diverse formazioni, quella da mettere in campo domenica sarà però decisa solo domani dopo l'allenamento atletico. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche e non è improbabile l'esperimento della nuova prima fila che già doveva esordire a Trieste." (La Gazzetta dello Sport, 3-10-1946)

Milano *(San Siro)*, 16 ottobre 1946
MILAN-LEGNANO 3-0 (1-0)
Milan: Zotti; Cerri, Clocchiatrti; Bonomi, Toppan, Tognon; Carapellese, Antonini, Puricelli, Annovazzi, Tosolini. All.: Bigogno.
Reti: 20' Puricelli, 55' Carapellese, 73' Antonini.
▸ *Il Milan si è allenato battendo il Legnano per 3-0*
"Ieri a S. Siro, buon galoppo del Milan contro il Legnano. Al 20' il Milan realizzava con Puricelli dopo bella azione Antonini-Tosolini.
La prima linea rossonera assumeva nella ripresa la seguente formazione: Antonini, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese. Uno scambio Puricelli-Carapellese fruttava la seconda rete (10'). Il Legnano si faceva notare prendendo più volte l'iniziativa e costringendo la difesa milanista in angolo. Una combinazione Tosolini-Puricelli era coronata dalla terza rete di Antonini." (La Gazzetta dello Sport, 17-10-1946)

Legnano *(campo via Pisacane)*, 23 ottobre 1946
LEGNANO-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Zotti; Cerri (Clocchiatti), Battaia; Bonomi (Campi), Toppan, Tognon (Foglia); Antonini, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese (Torricelli). All.: Bigogno.
Note: giocati due tempi di 40 e 35 minuti.
▸ *Il Milan si è allenato a Legnano*
"Legnano, 22. - Un buon allenamento è stato sostenuto dalle due squadre oggi al loro terzo confronto. Molto bel gioco e abbastanza impegno in entrambe le squadre. Il Legnano che si è impegnato molto più a fondo della squadra avversaria, è riuscito a segnare due belle reti: una al 24' del primo tempo con Martini e una nel secondo tempo con Torreano. Del Milan è piaciuto molto Battaia, del Legnano il bel gioco di Braga e Guarnieri." (La Gazzetta dello Sport, 22-10-1947)

Milano *(San Siro)*, 6 novembre 1946
SEREGNO-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Zotti (Rossetti, Zotti); Battaia, Clocchiatti; Bonomi, Cerri, Tognon; Santagostino A. (Gimona), Antonini, Puricelli, Annovazzi, Carapellese (Tosolini) - All.: Bigogno.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Seregno-Milan 2-1*
"Nel pomeriggio a S. Siro, il Milan si è allenato incontrando la svelta squadra del Seregno che ha nelle sue file molti ex rossoneri (Boffi, Bandirali, Cestari, ecc.).
Partita interessante ed equilibrata. Un gol per parte nel primo tempo, durato mezz'ora, un altro gol del Seregno nella ripresa. Così il Milan, che schierava anche Gimona, Tosolini e, per un tempo, Rossetti, ha perduto la partita. Niente di allarmante, anzi di solito alla sconfitta in allenamento segue la vittoria. C'è da sperare bene!" (La Gazzetta dello Sport, 7-11-1946)

Curiosità
Telefonata Montevideo-Milan
▸ *"L'altra sera, la centrale telefonica milanese ha messo in comunicazione cable Montevideo con un dirigente del Milan.*
Quali gli scopi della chiamata dalla capitale uruguaiana? Non è dato saperlo, almeno per ora. Poi – magari presto – si vedrà." (La Gazzetta dello Sport, 14-11-1946)

Milan 1946-47. Da sinistra, in piedi: Annovazzi, Bonomi, Carapellese, Gimona, Cerri, Clocchiatti; accosciati: Annovazzi, Rossetti, Antonini, Tosolini, Puricelli

Milano *(San Siro)*, 20 novembre 1946
MILAN-SEREGNO 3-0
Milan: Rossetti (Zotti), Clocchiatti, Battaia, Foglia *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
▸ *La preparazione delle squadre milanesi*
"Il Milan ha provveduto ieri all'accertamento delle condizioni dei propri giocatori disputando una partita di allenamento a Seregno contro quella squadra militante nella serie B. Nel corso di un'ora i rossoneri che hanno alternato Rossetti e Zotti a guardia della rete, e Clocchiatti e Battaia a destra, Foglia a terzino sinistro, hanno segnano tre reti senza subirne alcuna, dando l'impressione di coesione e praticità nello svolgimento di ottime e numerose trame di gioco. La squadra, che è sempre in attesa del rientro da Abano di Gimona e Toppan, si schiererà, contro il Modena, molto probabilmente nella stessa formazione che ha giocato domenica contro il Livorno." (Corriere della Sera, 22-11-1946)

Milano *(San Siro)*, 11 dicembre 1946
LEGNANO-MILAN 5-4 (3-4)
Milan: Rossetti (46' Busani); Battaia (46' Rosso), Clocchiatti; Bonomi (46' Campi), Foglia (46' Balduzzo), Tognon (46' Garbagnati); Antonini, Annovazzi (46' Santagostino A.), Puricelli, Tosolini, Carapellese (46' Baratti). All.: Bigogno.
Reti: 14' Carapellese, 18' Tosolini, 30' Annovazzi, 35' Tosolini.
▸ *Il Legnano supera il Milan: 5-4*
"Sopra un terreno vischioso il Milan ha sostenuto un severo galoppo di allenamento. Infatti il Legnano ha sfoggiato un gioco di buona marca. I lilla aprono al 7' le segnature: Torreano infila di sinistro una centrata di Zandali. Pareggia al 14' Carapellese (imbeccato da Puricelli) e al 18' Tosolini porta il Milan in vantaggio. Al 22' Mandrini, sfuggito a Battaia, ottiene la seconda rete legnanese. Si ha chiara l'impressione di una sfasatura di rendimento fra l'attacco milanista, bene legato e buon costruttore, e la difesa, piuttosto incerta e lenta. Annovazzi ristabilisce le distanze alla mezz'ora. Un minuto dopo un magnifico duetto Mandrini-Torreano sfocia nel terzo punto degli ospiti. Al 35' bell'azione Puricelli-Tosolini-Carapellese-Annovazzi, parata difettosa di Innocenti e Antonini è pronto a realizzare. Quattro a tre per i rossoneri.
Nel secondo tempo il Milan schiera la formazione dei cadetti, rinforzata da quattro titolari. I lilla segnano due porte con il bravissimo Torreano e Opiaro." (La Gazzetta dello Sport, 12-12-1946)

Milano *(San Siro)*, 8 gennaio 1947
MILAN -VARESE *risultato sconosciuto*
Milan: Busani, Clocchiatti, Gimona, Annovazzi, Tosolini, Cinti *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Cinti giocatore in prova.
▸ *In vista di Firenze*
"Milano, 8. - In vista della partita di domenica prossima a Firenze, il Milan ha sostenuto oggi due tempi di trenta minuti ciascuno contro il Varese. Sono state segnate diverse reti dall'una e dall'altra parte, dopo un incontro equilibrato. E' però da notare che i rosso-neri per il freddo intenso hanno giocato in tuta [...]" (Corrie-re dello Sport, 9-1-1947)

Salerno (*Comunale)*, 29 gennaio 1947
MILAN-SALERNITANA 2-1 (1-1)
Milan: Busani; Cerri, Clocchiatti; Toppan, Foglia, Tognon; Gimona, Antonini (Bonomi), Puricelli, Annovazzi, Tosolini. All.: Bigogno.
Reti: Tosolini, 87' Puricelli su rigore.
▸ *Il Milan vittorioso a Salerno*
"Salerno, 29 – Si era parlato di allenamento, invece è saltata fuori una partita in piena regola: accanita, interessante. Il Salerno, libero da ogni preoccupazione essendo domenica fermo il campionato meridionale di serie B, ha messo nel confronto tutto l'impegno possibile. Così il Milan si è trovato a dover fronteggiare un avver-

sario fortissimo (non bisogna dimenticare che la Salernitana è capolista del suo girone e punta decisamente alla promozione) ed ha dovuto faticare assai per raggiungere il successo. I rossoneri, privi di Battaia e Carapellese, hanno schierato nei due tempi formazioni un po' diverse, quella del primo tempo è stata senz'altro la migliore e infatti la loro superiorità in tale periodo si è palesata nettissima. E' scaturito un gol di Tosolini magnifico veramente. A conclusione di una azione di tutta la prima fila, l'ex triestino infilava infatti la rete di Rega con un tiro di rara potenza e precisione.
Alla ripresa i locali partivano decisi e raggiungevano il pareggio al 22' per merito di Margiotta. Solo sul finire della gara, e cioè al 42', un calcio di rigore giustamente concesso, permetteva a Puricelli di segnare il punto della vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 30-1-1947)

Rovigo,12 febbraio 1947
ROVIGO-MILAN *non disputata*

Rho,12 febbraio 1947
LEGNANO-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Busani (46' Rossetti); Cerri, Battaia; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini (46' Annovazzi), Puricelli, Tosolini, Carapellese. All.: Bigogno.
Rete: Puricelli.
▸ *Legnano-Milano: 1-1*
"Hanno trovato il campo per l'allenamento i rossoneri. Sono andati a Rho e, pur sul terreno ancora molle per il fango e la neve, hanno disputato una partita di tempo regolamentare contro il Legnano, chiudendo alla pari: 1-1. I gol sono stati segnati nella ripresa, prima da Puricelli per il Milan e poi da Mozzambani, entrambi di testa. Partita interessante, buon lavoro, con piena conferma della ritrovata efficienza fisica di Carapellese e Battaia, tutte e due reduci dalla cura dei fanghi. Rientrava anche Toppan occupando il posto di medio-centro e Rossetti nella ripresa sostituiva Busani a guardia della rete. Antonini e Annovazzi giocavano un tempo ciascuno nel ruolo di mezzo destro." (La Gazzetta dello Sport, 13-2-1947)

Notizie
Il "mezzosciopero" rossonero continua
▸ *"Non è finito il mezzo sciopero rossonero. Ieri si sono avuti ancora episodi notevoli senza per altro approdare a una conclusione. Si è verificato infatti una secessione. I giocatori che vivono in famiglia hanno raggiunto l'accordo coi dirigenti mentre sette (Busani, Zotti, Clocchiatti, Foglia, Tosolini, Gimona e Carapellese) che sono costretti a vivere in albergo insistono sulla necessità di un riconoscimento finanziario superiore. E forse non hanno torto […]" (La Gazzetta dello Sport, 14-2-1947)*

Legnano *(campo via Pisacane)*, 19 febbraio 1947
MILAN-LEGNANO 3-0
Milan: Busani (31' Rossetti); Cerri, Clocchiatti; Bonomi (31' Campi), Toppan, Tognon; Gimona, Antonini, Puricelli, Annovazzi (Tosolini), Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: Santagostino A. (2), Annovazzi.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan in allenamento per domenica*
"I calciatori del Milan ieri si sono recati a Legnano per il settimanale allenamento, e hanno giocato due tempi di mezz'ora l'uno con la squadra locale. Erano presenti tutti i giocatori tranne Carapellese che si trova ad Abano, ma che si unirà ai compagni per la partita di domenica." (Corriere della Sera, 20-2-1947)

Parabiago *("Libero Ferrario")*, 26 febbraio 1947
MILAN-PARABIAGO 2-1 (1-0)
Milan: Rossetti (31' Pessina); Cerri, Clocchiatti; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Antonini (31' Carapellese), Puricelli, Annovazzi, Tosolini. All.: Bigogno.
Reti: 15' Antonini, Puricelli.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. La Gazzetta dello Sport riporta, erroneamente, il risultato di 1-1.
▸ *Il Milan si allena*
"Il Milan, tutt'ora mancante di Foglia, che si trova ad Abano, si è portato ieri a Parabiago, dove ha disputato due tempi di trenta minuti, per vincere 2 a 1, contro quella squadra di serie C." (Corriere della Sera, 27-2-1947)

Magenta *(campo Plodari)*, 5 marzo 1947
MILAN-MAGENTA 2-1
Milan: Zotti; Cerri, Clocchiatti; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Annovazzi, Puricelli.
Note: giocato un solo tempo di 30 minuti. A seguire Magenta-Milan B (4-2).
▸ *Milan e Inter si allenano*
"Le squadre milanesi hanno sostenuto ieri il consueto allenamento settimanale. Il Milan si è portato a Magenta dove ha battuto la locale squadra di serie C per due punti a uno giocando un tempo di trenta minuti. Per contro le riserve rossonere, che scendevano in campo poco dopo, rimanevano sconfitte per quattro a due dal Magenta in una prova durata pure trenta minuti." (Corriere della Sera, 6-3-1947)

Milano *(San Siro)*, 12 marzo 1947
MILAN-VARESE 4-1 (2-0)
Milan: Rossetti; Battaia, Clocchiatti; Cerri, Toppan, Foglia; Gimona, Antonini, Annovazzi, Tosolini, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Antonini (2), Tosolini, Carapellese.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Le squadre milanesi si sono allenate ieri*
"Nel corso del consueto allenamento settimanale, svoltosi ieri a San Siro, il Milan ha disputato tre tempi di 30 minuti, contro la squadra del Varese, segnando quattro reti, subendone una." (Corriere della Sera, 13-3-1947)

Curiosità
Quaranta ragazze a battaglia contro i diavoli
▸ *"Quaranta belle figliole si schiereranno a battaglia contro i diavoli del Milan domani sera, mercoledì. Non spaventatevi. E' certo che non ci saranno morti, ma soltanto gioia, allegria e sorrisi. Difatti l'incontro fra le 40 belle figliole della rivista "Bocca Baciata" e i giocatori del Milan si svolgerà alle ore 21 di mercoledì 26 marzo sul palcoscenico del Teatro Excelsior, grazie alla cortese collaborazione del popolare comico Ugo Tognazzi.*
Dirigerà l'incontro il supertifoso rossonero Demetrio Valotto. Si assicura l'esibizione di Gimona quale cantante e valente suonatore di piano, mentre Puricelli racconterà le sue amene barzellette e gli altri rossoneri faranno piacevolissime cose, sulle quali manteniamo però il più rigoroso riserbo, per non mettere in allarme, le 40 belle figliole della rivista "Bocca Baciata", che hanno tutta l'intenzione di provare che le loro gambe sono più belle di quelle di Antonini e Tosolini.
Vedremo, vedremo..." (MilanInter, 25-3-1947)

Lucca *(Comunale)*, 9 aprile 1947
MILAN-LUCCHESE 3-1 (2-0)
Milan: Rossetti; Toppan, Clocchiatti; Macchi, Foglia (46' Caprili), Tognon (46' Annovazzi); Gimona, Antonini, Puricelli, Tosolini, Magherini. All.: Bigogno.
Reti: 8' Gimona, 25' Tosolini, 89' Puricelli.
Note: giocatori in prova Macchi (dal Ponsacco), Magherini dalla Sangiovannese) e Caprili (dal Viareggio).
▸ *Milan-Lucchese: 3-1*
"Lucca, 9. - Allenando la sua squadra a Lucca, Bigogno può dire di avere effettivamente vagliato le possibilità dei rossoneri milanisti per l'incontro di Livorno e particolarmente quelle dell'intera difesa, sottoposta per quasi tutta la durata dell'incontro a uno sforzo continuo, al fine di controllare la poderosa mole di gioco messa in mostra dalla Lucchese. Così, mentre l'attacco non ha vo-

luto lavorare eccessivamente, poiché specialmente Puricelli è rimasto a lungo molto fermo, il sestetto difensivo ha dovuto giocare intensamente per 90'. C'è stato da lavorare per tutti e particolarmente per Rossetti, che stando a quanto ha dimostrato oggi a Lucca deve attraversare un periodo di grazia. Infatti il portiere milanista è stato imbattibile, sicuro nelle uscite, ferreo nelle prese e l'unico pallone inviato nella sua rete egli lo ha sfiorato a contatto con il paletto di sinistra.
Si può affermare che l'attacco milanista non si è eccessivamente impegnato e quindi non troppo numerose sono state le azioni sue offensive, per quanto ben tre di esse abbiano avuto un risultato concreto. Mancando Carapellese, tenuto a riposo, all'ala sinistra si allineava Magherini della squadra del Sangiovanni, attivissimo del resto, insieme a Gimona. Un altro elemento che Bigogno ha voluto provare in questa occasione è stato il giovane Macchi, della squadra del Ponsacco, un mediano sinistro di rilievo. Nella ripresa il viareggino Caprili ha rivestito la maglia milanista come terzino destro e se l'è cavata brillantemente, malgrado la nutrita offensiva della Lucchese, accanto a Clocchiatti portatosi a sinistra." (La Gazzetta dello Sport, 10-4-1947)

Stagione 1946-47. Gli attaccanti Mario Tosolini e Riccardo Carapellese

Curiosità

Festa rossonera alla "Sirenella"

▸ *"Una festa rossonera, indetta da «Milan-Inter», avrà luogo il 21 aprile alle 21 alla «Sirenella» in onore dei giocatori e dei dirigenti del Milan." (La Gazzetta dello Sport, 18-4-1947)*

Legnano *(campo via Pisacane)*, 23 aprile 1947
MILAN-LEGNANO 3-1
Milan: Gimona, Santagostino A. *(gli altri mancano)*.
Reti: Santagostino A. (2), Gimona.

Milano *(campo Bicocca)*, 1° maggio 1947
PIRELLI MILANO-MILAN 1-1

Como *(Sinigaglia)*, 9 maggio 1947
COMO-MILAN 2-2 (2-1)
Milan: Zotti; Colombo An., Clocchiatti; Bonomi (46' Roberti), Toppan, Tognon (46' Campi); Antonini, Annovazzi (46' Fregonesi), Puricelli (46' Santagostino A.), Tosolini

Il "Milan" edizione 1946-47 (dal settimanale Weekly Sport - "Gli scapigliati diavoli rossoneri del Milan, agli ordini del sistemista Bigogno, meditano per quest'anno la Grande Diavoleria")

(46' Arangelovic), Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Carapellese, Puricelli.
▸ *Como-Milan: 2-2*
"Como, 9. - Nulla di interessante ha fornito l'incontro se non un allenamento stiracchiato. Di fronte a un Como desideroso di mettersi in vista con una buona affermazione, il Milan si è messo più di impegno nella prima parte della contesa che non nella seconda quando allineato un buon numero di riserve lasciandosi quasi sempre imporre il gioco dagli avversari. Il guaio è che anche gli azzurri si sono mantenuti sulla stessa linea così la partita è tecnicamente naufragata in un continuo andirivieni di giocatori da un campo all'altro.
Sono state segnate quattro reti, due per parte per opera di Carapellese, Cipolla, Puricelli e Cosato, nell'ordine." (La Gazzetta dello Sport, 10-5-1947)

Marsiglia (Francia), 15 maggio 1947
MILAN-SELEZIONE COSTA AZZURRA 4-1
▸ *Il Milan vittorioso a Marsiglia*
"Marsiglia, 15 maggio, notte. La squadra del Milan ha sostenuto oggi a Marsiglia un incontro amichevole con una rappresentativa francese formata da giocatori di Cannes e di Sete. Dopo una partita vivace e combattuta i rossoneri si sono imposti nettamente per 4 a 1." (Corriere della Sera, 16-5-1947)

Palazzolo sull'Oglio, 5 giugno 1947
PALAZZOLO-MILAN 1-1

Angera, 11 giugno 1947
MILAN-ANGERESE 3-0 (3-0)
Milan: Rossetti; Cerri (46' Tognon), Bonomi; Annovazzi, Toppan, Battaia; Gimona, Antonini (46' Granata), Puricelli (46' Santagostino A.), Tosolini, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Gimona (2), Tosolini.
▸ *Milan-Angerese 3-0 (3-0)*
"Angera, 11. - Piccola festa nel grazioso paese del Lago Maggiore, piccola festa sportiva, col Milan al completo contro la bella squadra locale, e partita interessante.

I rossoneri segnano tre reti nel primo tempo (Gimona due e Tosolini). Nella ripresa Bigogno opera parecchi spostamenti nella squadra rossonera e la squadra locale può tener testa alla superiorità della squadra milanese. Da notare un infortunio capitato a Gimona prima della fine della partita. Ottimi del Milan Rossetti, Tognon, Toppan e Carapellese; dell'Angerese il portiere e il centro mediano." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1947)

Notizie

La scomparsa di Emilio Colombo

▸ *"Milano, 20 maggio. - La scomparsa improvvisa di Emilio Colombo, è un grave lutto per il giornalismo e per lo sport italiano.*
La notizia, giunta come un fulmine, mentre stavamo riprendendo il nostro lavoro, ha portato nei nostri cuori un'angoscia senza fine. Emilio Colombo si era riunito ieri poco dopo mezzogiorno con alcuni amici fra i quali il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana. Tema dei discorsi: il Giro d'Italia. Lo sport e il giornalismo erano tutta la vita limpida e sincera di Emilio Colombo. Cresciuto in «Gazzetta», indimenticabile Direttore della «Gazzetta», nostro primo Maestro di passione e di giornalismo sportivo. Colombo parlava soltanto di sport. La sua alta figura, popolarissima, cara a tutti gli sportivi, vibrava soltanto a contatto di una gara o di un atleta. Egli non aveva dimenticato e non dimenticava nulla. Nella sua mente e nel suo grande cuore generoso e romantico, era scolpita la storia dello sport italiano […]. Emilio Colombo era venuto al giornalismo dallo sport attivo. Era venuto, come si suol dire «dalla gavetta". Tutto conosceva del mondo sportivo, della pratica degli sport più popolari in quanto aveva militato da giovanetto, quando faceva il litografo e non pensava certo di diventare un giorno una delle figure più popolari dello sport italiano, nelle file del «Sempione» correndo a piedi e facendo ginnastica. Successivamente, attratto dallo sport che prendeva voga in quei tempi, il calcio, entrò a far parte dell'U. S. Milanese (erano i tempi degli indimenticabili Treré, Meazza Umberto e Radice) e fu un ottimo giocatore, veloce, ardente […].
L'uomo che era venuto dalla società sportiva e tutto conosceva delle necessità dello sport sapeva comprendere tutto e tutti. Dette in ogni tempo la sua opera come dirigente nei momenti in cui lo sport ebbe bisogno di uomini di fede e di provata capacità. Dirigente della Federazione Ciclistica, dirigente di calcio, commissario straordinario del Milan in un momento difficile della anziana società milanese, sempre e ovunque aveva dato." (La Gazzetta dello Sport, 21-5-1947)

Profili in rossonero

Andrea Bonomi

▸ *"E' la Bandiera milanista degli anni Quaranta. Andrea Bonomi nasce a Cassano d'Adda, in provincia di Milano il 14 febbraio 1923, e fa il suo esordio in prima squadra nel corso della stagione 1942-43 dando così inizio ad una carriera rossonera che terminerà solo dieci anni dopo, con il campionato 1951-52.*
Bonomi è un difensore classico, duro e roccioso, ma anche elegante e sagace e risulta una dei punti fermi di quello squadrone che nel '51 ridette lo scudetto al Milan dopo 44 anni di digiuno".
Bonomi fu protagonista da bambino di un episodio che lo lega ad un altro famoso calciatore. All'età di sei anni stava infatti per annegare nell'Adda e venne messo in salvo da un ragazzo di dieci anni, destinato a diventare uno dei più grandi calciatori italiani di tutti i tempi: si trattava infatti di Valentino Mazzola." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Milano *(San Siro)*, 4 settembre 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 4 dicembre 1946
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Toppan, Gimona, Cerri *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 18 dicembre 1946
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 26 dicembre 1946
Milan A-Milan Allievi *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 22 gennaio 1947
Milan A-Milan Allievi *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 2 aprile 1947
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 16 aprile 1947
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro)*, 2 maggio 1947
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Memorabilia

Buon diritto

- Ma tu non puoi entrare, sei un diavolo!
- E' verò. Ma ho delle raccomandazioni. San Siro, Santagostino...

STAGIONE 1947-1948

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidente: Mario Mauprivez
Segretario: Luigi Cereda, poi Giannino Giannotti
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Giuseppe Bigogno
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Antonini
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 18 agosto 1947 a San Siro

Notizie

Gli allenamenti sono cominciati

▸ *"«Piegamento in avanti, braccia sciolte, gambe divaricate: uno... due... tre...». Rimbalzano, non nuove, le parole sui gradini di San Siro. Dal prato, la voce di Bigogno articola gli atleti. Sono una decina: è il drappello delle matricole al primo allenamento di ieri mattina. Dalle 9 alle 10: solamente ginnastica; così per tutta la settimana.*
Degano, Raccis, Sacchi in prima fila: si piegano obbedienti, come scolari da palestra. Bigogno illustra i movimenti; attenti, gli atleti ripetono. Il larderello della breve inerzia se ne va in sudore.
Sono le 10. Alla spicciolata cominciano ad entrare in campo gli «anziani», vestiti a nuovo, in maglia e calzoncini neri. Si coricano sull'erba.
I matricolini stanno per terminare. L'allenatore batte le palme negli ultimi comandi. Corsetta finale per sbollire i muscoli. Finito.
E' il turno dei Toppan, Battaia, Annovazzi, Puricelli, Granata, Foglia, eccetera eccetera. Ancora renitenti Cerri, Carapellese e Tognon. Assente giustificato Antonini, per via del figliolo malato.
Si allineano nel prato, con la noncuranza di chi è di casa. Attendono gli ordini.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Una ventina di tifosi assiste alla prima seduta. Gli occhi che seguono attenti i movimenti son pieni di pagliuzze lucenti di speranza. Vedono già un Milan scatenato, gli avversari più forti prostrati a chieder venia.
Uno spruzzatore, al lato opposto del campo, traduce in gocce le speranze e infarina l'erba di luce.
La voce di Bigogno riprende la cantilena. «Piegamento in avanti, braccia sciolte, gambe divaricate: uno... due... tre...»" (La Gazzetta dello Sport, 20-8-1947)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Vittorio Veneto, 28 agosto 1947

MILAN-VITTORIO VENETO 8-1 (3-0)

Milan: Rossetti; Battaia (46' Guerrieri), Toppan; Grava, Foglia (46' Granata), Tognon (46' Campi); Degano, De Gregori, Puricelli (46' Santagostino A.), Raccis (46' Antonini), Carapellese (46' Burini). All.: Bigogno.
Reti: 30' Raccis, 33' De Gregori, 44' Raccis, 63' De Gregori, 66' Burini, 72' e 73' Santagostino A., 78' Degano.

▸ *Di buon augurio il galoppo del Milan a Vittorio Veneto: 8 reti a 1*

"Vittorio Veneto, 28 agosto - Che sia di buon auspicio questa prima tappa del Milan a Vittorio Veneto?
La prima uscita del Milan si è risolta in una specie di scampagnata che i giocatori hanno accolto con la gioia di una scolaresca in viaggio premio. Via, allegri, quindi da Milano a Vittorio Veneto; anche per quei giocatori (fortunatamente pochi) che non hanno ancora finito la questione del reingaggio e atmosfera serena attorno al professor Bigogno che, da 15 giorni ripassa la solita lezione atletica ai vecchi e nuovi giocatori.
Scopo della nostra presa di contatto non era tanto di conoscere quanto vale il Milan 1947-48 (ché, semmai, lo potremo sapere solo fra un mesetto), quanto di fiutare l'umore generale e l'armonia della squadra. E

Milano (San Siro), 31 agosto 1947. Il Milan prima dell'amichevole con la Sampdoria. Da sinistra, in piedi: Puricelli, Piccardi, Carapellese, Rossetti, Battaia, Raccis, Tognon, Annovazzi; accosciati: Foglia, Bonomi, Degano

questi si possono riassumere in una parola: invidiabili. Le eccezioni, si è detto, ci sono, ma tutto si accomoderà.
Partenza da via del Lauro alle 7,20, manca Cerri, indisposto. Sosta inutile a Cassano d'Adda per prelevare Bonomi: il poveretto è affetto da una forma di foruncolosi. Altra sosta a Verona dove viene depositato il neo milanista Micheloni. Colazione a Vicenza, alle 12,30, per giungere a Vittorio Veneto alle 15,30 circa. Degano è già arrivato da Udine. Grandi avvisi pubblicitari annunciano l'incontro. Ghidini, da poco allenatore del Vittorio Veneto, in sostituzione di Colombari passato al Treviso, fa gli onori di casa. C'è sul posto anche Bortoletti, attratto dalla nostalgia del suo vecchio Milan.
Per consentire agli operai di affollare lo stadio l'arbitro Ripato dà inizio alla partita soltanto alle ore 17,30. Il Milan allineerà nel primo tempo la squadra A, senza Cerri, Bonomi e Annovazzi e completata dai due vittoriesi De Gregori e Grava che, per la verità, nei ruoli di mezz'ala e laterale, se la sono cavata benissimo.
C'è da sperare bene. L'undici rossonero, contro una squadra robusta e svelta, ha saputo ingranare nonostante fosse al suo primissimo galoppo: e Raccis si è limitato a piazzare due tiri (due reti), ma non tarderà ad affiatarsi tra Puricelli e Carapellese (applauditissimo). Rossetti già a punto, Battaia mai visto fisicamente e moralmente tanto a posto, Foglia già centrato, Toppan e Tognon pieni di volontà di giocare, brillante come sempre Puricelli, spettacolare Carapellese, e centrato nel tiro Degano.
Nei primi 45' la squadra rossonera ha segnato tre reti: Raccis, di testa, al 30', De Gregori al 33', da pochi metri, Raccis, ancora, al 44'.
Nella ripresa, il Milan è sceso in campo con una squadra composta prevalentemente di giovani ed ha segnato altre cinque reti. De Gregori, ancora centrattacco, ha segnato il quarto punto (18'), mentre le altre reti sono state opera di Burini (21'), Santagostino (27' e 28') e Degano (33'). Negli ultimi minuti il Vittorio Veneto è riuscito a segnare il gol della bandiera, su rigore realizzato da Pin.
Stando a questo primo passaggio, il Milan potrebbe orientarsi fin d'ora sullo schieramento del primo tempo includendo, naturalmente, Bonomi e Annovazzi." (L. Grassi – La Gazzetta dello Sport, 29-8-1947)

Milano *(San Siro)*, 31 agosto 1947
SAMPDORIA-MILAN 4-2 (2-1)
Milan: Rossetti (46' Sacchi); Battaia (46' Granata), Piccardi (46' Toppan); Bonomi (46' Antonini), Foglia (46' Rava), Tognon; Degano, Annovazzi (46' De Gregori), Puricelli, Raccis, Carapellese (46' Burini). All.: Bigogno.
Reti: 21' Annovazzi, 52' Raccis.

SAMPDORIA-MILAN: 4-2 (2 1)
Nessuno se l'aspettava
ma in fondo non c'è niente di male

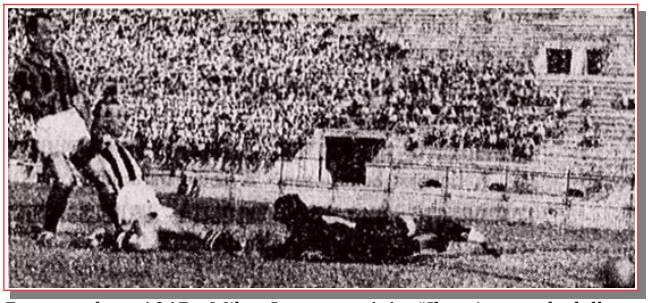
▸ *Sampdroria batte Milan 4 a 2*
"E' stata la beneficiata dei nuovi acquisti: un gol Raccis, per il Milan, due a testa Gallicio e Koenig per la Sampdoria. A bocca asciutta sono rimasti Degano, perché l'arbitro non ha ritenuto opportuno convalidare una sua rete, e Bellocaro che ha pensato bene di sciupare due bellissime occasioni.
Dovremmo ora dirvi qualche cosa dei singoli calciatori e particolarmente dei nuovi acquisti, ma è difficile esprimere un giudizio perché se Ballico, Koenig ed i due terzini hanno bene impressionato, se Gallicio e Bellocaro (i due importati, mentre il terzo, Garro è rimasto negli spogliatoi per una foruncolosi) hanno bene palleggiato mancando però di tiro a rete, bisogna ricordarsi che la squadra ligure deve ancora trovare il punto di amalgama e quelli di oggi sono stati più individualismi che rendimento di assieme." (Corriere dello Sport, 1-9-1947)

31 agosto 1947. Sampdoria-Milan 4-2. In alto: "Una bella uscita di Lusetti che annulla il tentativo di Raccis, il nuovo asso del quintetto rossonero"; in basso: "Un'occasione d'oro sfuggita a Puricelli: Bonetti è uscito, ma invano, e d'altra parte il centravanti rossonero non è in posizione favorevole per riprendere la palla e cacciarla in rete."

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 1947
MILAN-JUVENTUS 4-4 (0-2)
Milan: Rossetti; Battaia, Piccardi (46' Cerri); Annovazzi, Foglia, Tognon (46' Bonomi); Degano, Antonini, Puricelli, Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 54' Puricelli, 71' Degano, 75' e 82' Puricelli.

ATTACCANTI SORRIDENTI E DIFENSORI IMBARAZZATI
Quattro reti della Juve
poi quattro del Milan
Cavalli para un rigore - Curiosa svista arbitrale
Conferma di Arpas - Il compito di Cesarini

▸ *Milan-Juventus 4-4*
"Proprio così: quattro goals della Juventus, eppoi, quando ormai pareva spacciato, quattro goals del Milan. Inconsueto il risultato ma strana, soprattutto, la duplice serie dei punti. Chiaro, evidente e provato che gli attacchi, entrambi forti, hanno avuto ragione con una certa facilità delle opposte difese, mai registrate e comprendenti elementi di valore modesto.
In partenza c'era da aspettarsi una sfuriata del Milan che avrebbe dovuto cercare di approfittare dell'incompiutezza juventina, ed i fischi che avevano salutato la squadra torinese al suo ingresso in campo erano proprio da mettere in relazione con lo schieramento di ripiego presentato.
Ma vatti a fidar del Milan! Prese subito a giocar male, svogliato e slegato. Confusionario nella retroguardia e frammentario all'attacco. Così la difesa juventina, pur senza imporsi, riuscì a tenere e la prima mezz'ora di gioco trascorse senza nulla di notevole. Si infortunò Tognon e lo sostituì Toppan. Le avvisaglie di un successo



7 settembre 1947. Milan-Juventus 4-4. "Il primo gol della Juventus, al 33' di gioco: Candiani, ricevuta la palla da Sentimenti III, previene d'un soffio l'intervento di Rossetti e segna. Ma Rossetti ha la coscienza a posto, come l'ha per gli altri gol juventini. Alle spalle di Candiani e Battaia."

bianconero vennero con un tiro da lontano di Grosso che Rossetti parò in tuffo poi, al 33', Sentimenti III avanzò indisturbato sin nell'area e passò al centro, dove Candiani, per quanto ostacolato, riuscì a farsi luce ed a segnare. Due minuti dopo Sentimenti ripeteva la discesa e, approfittando dell'...assenza dei difensori milanisti, piazzava la palla in un angolo alto. La Juventus si trovò così, a metà gara, con un vantaggio forse insperato.
Vantaggio che assunse proporzioni clamorose subito all'inizio della ripresa. Il Milan aveva sostituito Foglia con Toppan, Piccardi con Cerri e innestato Bonomi a mediano sinistro. Nessun mutamento, invece, nelle file juventine. Al 2' minuto Rava, giudicando di essere fuori area, intercettava la palla con una mano e doveva rassegnarsi al rigore, costatando di aver commesso il fallo in zona proibita. Batteva Raccis, diritto sul portiere, e Cavalli parava. Ma doveva toccare il peggio, al Milan. Al 5' Rossetti non tratteneva un pallone indirizzatogli da Boniperti e l'accorrente Arpas riprendeva e scagliava in rete; al 6' Muccinelli centrava ed ancora Arpas segnava. Quattro a zero! Fischi, urla, malumore. E la Juventus che giocava a suo piacere! Sembrava sulle ginocchia, il Milan, ma fu la paura di prendere un vergognoso cappotto che lo spinse a reagire.
Fermata fallosamente sul limitare dell'area, la prima linea rossonera ebbe una punizione da battere ed Antonini, anziché il tiro diretto, effettuò un passaggio a Puricelli che, smarcato e senza l'ostacolo della barriera, infilò la porta con un pallone radente. Questo goal diede animo ai giocatori ed ai tifosi. I primi si proiettarono in avanti, mal contenuti dalla difesa juventina che non sfoggiava certo sicurezza nel marcamento così come il sistema esige; i secondi presero ad incitare la loro squadra sperando che la riscossa iniziata non fosse un fuoco di paglia. E non lo fu infatti. Al 22' Degano si trovò a quattro passi da Cavalli e trovò modo di sbagliare, con un tiro che finì fuori di un paio di metri, un punto sicuro. Fu così... impossibile quell'errore, che l'arbitro concesse il punto. Allora i juventini dovettero insistere per farlo recedere dalla sua sbagliata decisione, e ci riuscirono, mentre gli avversari... si astenevano dall'intervenire nella discussione. Degano non potè far a meno di segnare al 25', allorché fu ancora libero e solo a raccogliere un passaggio di Puricelli. Mandò la sfera alta in un angolo azzeccando un tiro veramente imparabile.
Ormai la difesa bianconera ballava. Vani gli sforzi di Depetrini e di Rava per contenere l'attacco milanista che faceva scintille con Carapellese, Puricelli, Raccis e Degano. Presi in velocità, mai piazzati e forse messi in orgasmo, i terzini torinesi non controllavano più la spumeggiante prima linea avversaria. E Puricelli pareggiò con un doppietto: al 29' riprendendo una palla respinta da Cavalli su tiro di Antonini; al 38' mettendo a segno con un colpo di testa (la sua specialità!) un pallone centrato giusto da Carapellese.
Sul quattro a quattro si ebbero ancora scorribande da una parte e dall'altra, ma non più goals, e forse al termine le due contendenti furono in misura eguale contente e scontente del risultato..." (L. Cavallero - Stampa Sera, 8/9-9-1947)

Milano *(Arena Civica)*, 10 settembre 1947
MILAN-SEREGNO *risultato sconosciuto*
▸ *Bollettino Milan*
"I rossoneri si sono allenati ieri all'Arena giocando contro il Seregno. Purtroppo un altro incidente si è aggiunto a quelli qui verificatesi domenica ai danni di Tognon e Foglia. Stavolta è toccato ad Antonini il quale, cadendo, appoggiava malamente una mano a terra producendosi la frattura del radio. Inoltre erano assenti Raccis, Piccardi e Burini, influenzati.
Si sono giocati due tempi, durante i quali il Milan ha segnato alcuni gol. La formazione per l'incontro di Roma con la Lazio non è ancora decisa. Da oggi i rossoneri torneranno ad allenarsi a San Siro." (La Gazzetta dello Sport, 11-9-1947)

Milano *(San Siro)*, 17 settembre 1947
PIRELLI MILANO-MILAN 4-3 (2-1)
Milan: Mattioni (31' Milanese); Gratton (31' Piccardi), Cerri; Bonomi (31' Zonch), Toppan, Grava (31' Foglia); Burini, Santagostino A. (31' Pierantoni), De Gregori (31' Manenti), Micheloni, Resi (31' Bicego). All.: Bigogno.
Reti: Micheloni, Pierantoni, Bicego.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Pirelli-Milan: 4-3*
"Opposto all'agile squadra della Pirelli, il Milan – che aveva lasciato a riposo l'intero reparto d'attacco titolare per motivi prudenziali – ha presentato un inquadramento inedito. Trenta minuti di gioco; una rete dei rossoneri ottenuta da Micheloni, due per la Pirelli realizzate entrambe da Villa. Buone trame dell'attacco rossonero che peraltro, nei pressi dell'area di rigore ha mancato di incisività.
Nella ripresa gioco di miglior fattura, ottima la registrazione dei reparti arretrati, grazie soprattutto all'apporto di Foglia che, benché ancora leggermente zoppicante, ha giocato all'altezza delle sue possibilità. Constatata una volta di più il maggior rendimento di Cerri nel ruolo di terzino destro.
Due reti per parte: Pierantoni e Bicegno per il Milan, Favalli e un'autorete di Piccardi per la Pirelli. Dopo la partita gli altri titolari hanno sostenuto un breve allenamento atletico." (La Gazzetta dello Sport, 18-9-1947)

Milano *(San Siro)*, 1° ottobre 1947
MILAN-VARESE 2-0 (1-0)
Milan: Milanese; Cerri, Piccardi; Bonomi (41' De Gregori), Toppan, Tognon; Degano, Annovazzi, Raccis, Foglia, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 40' Annovazzi, Degano.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.
▸ *Milan, prova settimanale con il Varese*
"Bigogno ha fatto disputare ai suoi giocatori due tempi di quaranta minuti, opponendoli alla svelta compagine del Varese. L'allenatore rossonero ha esperimentato una girandola di formazioni che peraltro non hanno molto soddisfatto e per lo scarso accordo e per le condizioni di forma non certo perfette dei vari elementi di volta in volta schierati. Nell'inconsueta veste di arbitro, il giocatore Antonini.
Dopo un inizio promettente, il Milan si lascia irretire nelle maglie di un gioco caotico e inconcludente; facile quindi per il Varese contenere le disordinate offensive dei rossoneri. Una sola rete, ottenuta da Annovazzi, pochi secondi prima dello scadere del tempo.
Nella ripresa gli attacchi del Milan si snodano con maggior chiarezza grazie soprattutto alle irresistibili discese di Carapellese ed agli spunti notevoli del giovane De Gregori. Un'altra rete per il Milan è ottenuta da Degano su perfetta girata di testa di De Gregori." (La Gazzetta dello Sport, 2-10-1947)

Milano *(San Siro)*, 15 ottobre 1947
MILAN-CAGLIARI 7-0 (4-0)
Milan: Mattioni; Cerri, Toppan; Piccardi, Bonomi, Tognon; Antonini, Annovazzi (36' De Gregori), Puricelli, Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Allenamento del Milan*
"Milan ha compiuto due allenamenti questa settimana. Uno sulla palla, disputando un incontro di allenamento col Cagliari (due tempi di 30' e sette reti).
Nella seconda seduta della settimana Bigogno ha sottoposto i suoi giocatori ad un severo allenamento atletico. Erano presenti anche Rossetti, Foglia e Degano infortunatisi a Livorno. Per domenica prossima è assicurata la partecipazione di Degano e Foglia, incerta invece quella di Rossetti." (Corriere dello Sport, 16-10-1947)

Mirano, 22 ottobre 1947
MILAN-MIRANESE 3-1 (0-0)
Milan: Milanese; Gratton (Cerri), Piccardi; Grava, Toppan, Tognon (Bonomi); Bicego (Degano), De Gregori (Annovazzi), Santagostino A., Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 60' Carapellese, 68' Bonomi, 87' Annovazzi.
Note: secondo altra fonte il gol di Bonomi sarebbe stato segnato da Santagostino A.
▸ *Miranese-Milan: 1-3*
"A Mirano in festa per il soggiorno dei rossoneri i quali vi si tratteranno fino a venerdì, si è svolto ieri alla presenza di tremila spettatori l'allenamento del Milan. Della comitiva milanista formata di quindici giocatori e dai dirigenti, manca Puricelli colpito da grave lutto, avendo la sua consorte dato alla luce un bambino che purtroppo era morto.
Dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa hanno segnato tre gol con Carapellese al 15', Bonomi al 23' e Annovazzi al 42', subendone una alla mezz'ora per opera di Colombo. Rossetti, pur essendo presente, non è sceso in campo, mentre Puricelli non è partito coi compagni in quanto trattenuto a Milano al capezzale della moglie che ha partorito un bambino morto." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1947)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 29 ottobre 1947
VARESE-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Mattioni; Cerri (36' Gratton), Piccardi; Bonomi, Toppan, Tognon; Antonini (Santagostino A.), Annovazzi, Pu-ricelli, Raccis, Burini. All.: Bigogno.
Rete: 46' Raccis.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Il Milan, che in vista del difficile incontro con l'Internazionale sta curando la preparazione dei suoi atleti a Varese, ha incontrato oggi il Varese in una partita di allenamento disputata in due tempi di 35 minuti.
Rossetti, Foglia, Degano e Carapellese sono stati tenuti a riposo. I primi due per motivi precauzionali, mentre le due ali son sono scese in campo perché domani dovranno trovarsi a Vercelli agli ordini del C. U. Vittorio Pozzo.
Chiusosi il primo tempo a reti inviolate i rosso-neri segnavano all'11' della ripresa con Raccis che sfruttava un perfetto scambio Puricelli-Santagostino.
Allo scadere dei 35' i varesini, che fruivano dell'apporto dei milanisti Grava, Antonini e De Gregori, scesi a rafforzare la compagine nel secondo tempo, pareggiavano con un tiro di Antonini su passaggio di De Gregori.
I rossoneri si fermeranno a Varese tutta la settimana e completeranno la loro preparazione con esercizi ginnici ed atletici." (Corriere dello Sport, 30-10-1947)

Borgosesia, 4 novembre 1947
MILAN-BORGOSESIA 7-4 (5-1)
Milan: Ottino; Cerri, Gratton; Bonomi, Foglia (46' Toppan),Tognon; Degano (46' Burini), Annovazzi (46' Antonini), Puricelli, Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 8' Degano, 10', 22' Raccis, 29' Annovazzi, 39' Raccis, 47' Burini, 69' Puricelli.
Note: nel Milan ha giocato tra i pali il portiere del Borgosesia, Ottino
▸ *Il Milan passeggia a Borgosesia*
"Borgosesia, 4. - Per celebrare degnamente tanto avvenimento, Borgosesia si è pavesata per benino. Ha tirato fuori il più bel vestito della festa, e il sole, benevolo, ha voluto darle una mano. I dirigenti della squadra locale e primo fra tutti il presidente Bozzalla, hanno fatto le cose in grande stile. In onore degli ospiti, vistosi doni e un banchetto luculliano. Accoglienza superba, veramente.
Il pubblico, dal canto suo, ha risposto con entusiasmo al richiamo del Milan. Dalle autorità del paese alla moltitudine degli sportivi tutti, Borgosesia sportiva era presente al gran completo. A completare il quadro, l'arbitro – Marcone di Gattinara -, un tipo da réclame di carne in scatola che per tutti i 90 minuti ha dovuto trascinarsi a fatica il peso delle sue notevoli rotondità.
Tutti aspettavano di vedere all'opera il grande Milan, la squadra delle meraviglie che domenica aveva battuto i cugini nerazzurri. Tale attesa non è andata delusa. Per rendersene conto è sufficiente riassumere in sintesi la partita.
Con Rossetti a guardia della rete, i verdi del Borgosesia scattano subito all'attacco e, grazie ad uno svarione del portiere che difende la porta milanista, segnano con un tiro da lontano. L'entusiasmo euforico degli appassionati è di breve durata. Pareggia Degano dopo un paio di minuti, segna ancora Raccis al 10'. Il Milan, pur facilitato dalla mediocre consistenza tecnica della compagine avversaria, dà spettacolo di bel gioco. I giocatori rossoneri fanno a gara nello sfoggiare preziosismi stilistici e le reti fioccano, uno dopo l'altra, cole le ciliege. Segna Raccis, poi Annovazzi, poi ancora Raccis.
Nella ripresa il Milan sostituisce Foglia con Toppan, Degano con Burini e Annovazzi con Antonini. Rete di Burini in apertura di gioco, poi, intercalato da un gol avversario, segna Carapellese. A questo punto il Milan si limita a fare dell'accademia mettendo in mostra uno sceltissimo campionario di virtuosismi. Deliberatamente i rossoneri non vogliono infierire sugli avversari che, peraltro, ne approfittano per raccorciare le distanze segnando altre due reti verso la fine della partita [...]." (E. Violanti – La Gazzetta dello Sport, 5-11-1947)

Milano *(Arena Civica)*, 9 novembre 1947
MILAN-COMO 1-1 (1-0)
Milan: Mattioni (Milanese); Cerri (46' Piccardi), Gratton; Bonomi (46' Burini), Toppan (46' Foglia), Tognon; Antonini, Annovazzi, Puricelli (46' Santagostino A.), Raccis, Micheloni. All.: Bigogno.
Rete: 43' Micheloni.
Note: incontro incluso nella "Giornata polisportiva".
▸ *Calcio: Milan-Como: 1-1 (1-0)*
"L'hanno finita una buona volta di guardarsi in cagnesco. Calcio e ciclismo si sono presi a braccetto ed insieme hanno voluto trascorrere un allegro pomeriggio au tunnale. L'allegria, a dire il vero, c'era soltanto nelle intenzioni dei promotori: infatti, ad eccezione del primo tempo dell'incontro di calcio, lo spettacolo ha lasciato alquanto a desiderare. Ed i quattromila che erano accorsi al suo richiamo hanno badato più a difendersi dal freddo che a prestare attenzione alle modeste esibizioni dei calciatori e dei ciclisti.
In sede di cronaca diamo al calcio la precedenza che gli spetta di diritto. Partenza vivace degli azzurri lariani; pronta risposta dei rossoneri. Gioco a largo respiro, trame bene architettate da una parte e dall'altra. Il prologo sembra presagire uno spettacolo interessantissimo. Al 10' un gran tiro di Raccis è parato con prontezza dall'attento Viola. Al quarto d'ora, il Como, a coronamento di una bella triangolazione del reparto sinistro d'attacco mette Melli in condizioni di segnare: il colpo di testa dell'ala sinistra azzurra viene respinto dal palo.
A questo punto il Milan con un Tognon superlativo e

MILAN-COMO: 1-1
Nell incontro calcistico incluso nella Polisportiva all'Arena, il Milan ha dovuto accontentarsi di dividere la posta con la pugnace squadra lariana che milita in Serie B. Vediamo: la rete del Milan, segnata da Micheloni, figlio dell'ex-portiere rossonero; uscita del portiere comasco (nel groviglio è individuabile Puricelli).

9 novembre 1947. Milan-Como 1-1. "Vediamo: la rete del Milan, segnata da Micheloni, figlio dell'ex portiere rossonero; uscita del portiere comasco (nel groviglio è individuabile Puricelli"

Raccis particolarmente in vena mette in mostra le preziosità del suo gioco. Roba da manuale. Ma la superiorità dei rossoneri non assume mai l'aspetto di un vero e proprio dominio; il Como si difende con ordine e non manca a sua volta di minacciare la rete difesa da Milanese. Al 25' un tiro spettacolare di Cipolla è salvato da Cerri proprio sulla linea della porta. Il Milan si porta in vantaggio due minuti prima dello scadere del tempo: Puricelli apre sulla destra con un dosatissimo pallone: raccoglie Antonini che centra prontissimo, Micheloni colpisce di testa e mette nel sacco sorprendendo il pur bravo guardiano comasco.
Nella ripresa le due squadre apportano notevoli varianti agli schieramenti e il gioco cala notevolmente di tono. Il Como manifesta una qual certa superiorità, il Milan affida alle rare puntate di Santagostino le sue uniche velleità offensive. Alla mezz'ora il Como, con terzini a metà campo, ha il suo momento migliore. Renica, direttore d'orchestra, guida magistralmente i suoi compagni alla ricerca del pareggio. Ma il "pezzo" forte del gol non viene. C'è soltanto un bel tiro di Fakete parato con prontezza da Mattioni. Rapsodia ungherese. Alla fine però ci pensa l'arbitro ad accontentare i volenterosi comaschi. Fallo di mano di Piccardi in piena area. Rigore. Segna Fakete e il tanto sospirato pareggio è cosa fatta. Il tempo per annotare il gol e la fine, sospiratissima, manda tutti quanti negli spogliatoi. E' quindi la volta dei corridori [...]." (La Gazzetta dello Sport, 10-11-1947)

Milano *(San Siro)*, 20 novembre 1947
MILAN-SEREGNO B 8-1
Reti: Micheloni (3), Santagostino A. (2), Antonini (2), ?
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(San Siro)*, 3 dicembre 1947
MILAN-BOLLATESE 3-0
Milan: Mattioni; Gratton, Piccardi; Zonch, Biancardi, Grava; Santagostino A., Manente, Puricelli, De Gregori, Burini. All.: Bigogno.
Reti: De Gregori, Puricelli, Burini.
Note: giocato un tempo di 30 minuti. A seguire Milan A-Milan B.
▸ *Milan, leggero allenamento con il Bollate*
"Bigogno ha voluto opporre ai suoi ragazzi una squadra più leggera del solito. E' di scena quindi il Bollate, che milita nella 1a divisione.
Il divario fra le due squadre è troppo notevole anche se nel Milan mancano Rossetti, Annovazzi, Carapellese, Foglia e Bonomi, i primi tre impegnati nel solo lavoro atletico. Foglia sempre in cura e Bonomi leggermente indisposto. Il Milan segna tre gol per merito di De Gregori, Puricelli e Burini. Poi Bigogno sospende la volenterosa prestazione dei bollatesi e schiera due squadre miste del Milan [...]" (Milaninter, 9-12-1947)

Milano *(San Siro)*, 11 dicembre 1947
MILAN-SEREGNO 3-0 (1-0)
Milan: Milanese (31' Mattioni); Cerri (61' Romiti), Biancardi; De Gregori, Foglia (61' Pierantoni), Grava; Santagostino A., Raccis (45' Manenti), Micheloni, Puricelli, Burini. All.: Bigogno.
Reti: 23' Burini, Micheloni (2).
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan, Puricelli in gran forma*
"Le riserve, cui domenica spetta il turno di riposo nel loro campionato, rinforzate da Foglia, Cerri, Raccis e Puricelli, hanno incontrato ieri a S. Siro la forte squadra del Seregno.
Dopo che Raccis e Micheloni si sono "mangiati" due gol a pochi metri dalla porta avversaria, Burini segna per i rossoneri al 23'. Nel secondo tempo il Milan allinea Mattioni in porta mentre il Seregno inverte i ruoli tra Como e Galliani II. Dopo un quarto d'ora, Raccis esce dal campo, sostituito da Manenti. Segna Micheloni di testa su perfetto centro di Santagostino. Nel terzo tempo escono Puricelli, Cerri e Foglia. De Gregori passa ad interno sinistro, Romiti terzino al posto del lodigiano e Pierantoni al centro della mediana. Il Seregno ha una breve reazione. Colpisce un palo e vede annullato un gol di Canali. Riprende poi la pressione dei rossoneri che segnano la terza rete, ancora con Micheloni. In conclusione: tre tempi di mezz'ora, una rete per tempo.
La prova dei milanisti è stata soddisfacente. Foglia ha ripreso il contatto col terreno di gioco senza accusare dolore alcuno e Puricelli si è fatto ammirare. Queste note bastano per significare che il bilancio della seduta è stato positivo." (eviol – La Gazzetta dello Sport, 12-12-1947)

Curiosità
Un cane, tre storie

▸ *"E' una storia alata. Un bel giorno Carapellese espresse a Tosolini il desiderio di avere un bel cane. Tosolini si diede da fare e, in occasione della trasferta del Milan a Firenze, fece recapitare all'ex - compagno di squadra, per via aerea, un magnifico «pastore» tedesco di razza. Carapellese, impossibilitato a portarlo seco per via della partita, incaricò una tifosa del luogo di farglielo pervenire a Milano, sempre per vie del cielo.*
E' una storia triste. Giunse a Milano, il bel «pastore», e si installò in quel covo milanista che è il ristorante «da Piero». Dopo referendum gli fu imposto il nome di Von Sprint e, per quaranta giorni, venne trattato con tutti gli onori confacentisi alla dignità della sua razza: punture di calcio e filetto di qualità sceltissima. Ma Carapellese che, per via delle continue trasferte, non poteva dargli la necessaria assistenza materiale e morale, si decise alfine a cedere il prezioso cane alla signora Raffaelli, tifosa anch'essa, naturalmente. Ma lo fece con la morte nel cuore.
E' una storia a lieto fine. Venne stilato un regolare testamento. Il cane passava alla signora Raffaelli dietro

Milan 1947-48. Da sinistra, in piedi: Tognon, Piccardi, Raccis, Bonomi, Cerri, Puricelli; accosciati: Foglia, Degano, Rossetti, Annovazzi, Carapellese

esborso di 16.000 lire e con alcune clausole da rispettare. Prima: dal momento della cessione (31 ottobre 1947) il cane si chiamerà «Carappa».
Secondo: l'ala sinistra rossonera avrà diritto di portarlo due volte alla settimana a S. Siro.
Terzo: quando il cane convolerà a giuste nozze con una consimile della stessa razza, il primo «carappino» verrà donato al giocatore." (La Gaz-zetta dello Sport, 11-12-1947)

Lodi *(stadio "Dossenina")*, 14 dicembre 1947
FANFULLA-MILAN 3-3 (1-1)
Milan: Milanese (46' Mattioni); Cerri (46' Piccardi), Gratton; Zonch (46' Pierantoni), Foglia (46' Toppan), Biancardi; Santagostino A., Manenti (46' Antonini), Puricelli (46' Micheloni), Raccis (46' Degano), Burini. All.: Bigogno.
Reti: 4' Raccis, 68' Micheloni, 73' Burini.
▸ *Fanfulla-Milan 3-3 (1-1)*
"Lodi, 14. - Un Milan con il collettino da collegiale, imbottito di giovinetti in fase di svezzamento. Fra i bulloni delle suole, residui di terriccio di campetti provinciali. Gli altri, gli anziani, si davano un gran tono di superiorità e giocavano con l'aria svagata degli artisti arrivati.
Bigogno spoleggiava sulla linea bianca, punzecchiando di voce e suoi ragazzi; e il Milan saltellò in "souplesse" dando agio agli avversari di arrancare con arditezza. Il primo tiro è di Cadregari. Ma Raccis non lascia il tempo di riflettere molto, ed insegna ai pivellini come si fa il gol: solo soletto se ne scende dribblando e, giunto al limite dell'area, scocca il tiro che Servidati osserva, quasi assente, smorzarsi sulla rete. Si era al 4'
Il Milan non osa mortificare oltre i fanfullini, e lascia che i giovani si sbizzarriscono. Puricelli, senza impegno eccessivo, si trastulla col pallone, classicheggiando di tanto in tanto. Raccis si fa avanti solo alla voce dell'allenatore. Così, il gioco si snoda da Biancardi a Burini, da Zonch a Santagostino.
Da parte del Fanfulla, ordinaria amministrazione: i terzini son due giovanissimi, e non male davvero. Nella mediana è Sichel che lavora, e Cadregari e Goldaniga danno modo a Milanese di esibirsi con sicurezza. Al 18' c'è un rigore contro il Milan, concesso con moltissima faciloneria, che Cadregari non trasforma. Sempre Cadegrari segna, dopo due minuti, ma un fuori gioco rende vana l'impresa. Idem da parte milanista, al 25': sforzo vano di Burini. Al 42', il pareggio, Goldaniga riceve da Sacco, tiro parabolato dalla sinistra, tuffo di Milanese, palla deviata in rete da Cerri, trovatosi sulla traiettoria.
Nella ripresa il Fanfulla allinea a terzini, da destra, Antozzi e Teruzzi; Buttazzoni al centro della mediana; Brancolini mezz'ala destra e Agosti ala sinistra. Il Milan modifica in tal modo la formazione: Mattioni; Gratton, Piccardi; Pierantoni, Toppan, Biancardi; Degano, Antonini, Micheloni, Santagostino, Burini.
Il miraggio della grande impresa anima il Fanfulla che però è declinato un pochettino in difesa, mentre Agosti dimostra di non essere a suo agio. Il gol che porta in vantaggio i locali è dell'11'. Sichel serve Cadregari che scartato Toppan segna. Fra i milanisti si mettono in Antonini e Micheloni. Il primo impegna Servidali, in forma nella ripresa, con due respinte consecutive. Poi, al 23', è la volta di Micheloni che pareggia con azione personale. E' ancora il Milan che si porta in vantaggio, al 28'. Autore, stavolta, il bravo Burini, sceso dribblando dall'estrema sinistra. La partita si fa arruffata, scadendo d'interesse. I milanisti hanno un largo vuoto nella parte sinistra della mediana e il quadrilatero funziona alla bell'e meglio.
C'è ancora da raccontare la rete locale del pareggio. Una bella azione fanfullina è fatta scivolare in corner da Mattioni, Agosti calcia dalla bandierina e Sacco conclude di testa. Il portiere non ha ecceduto in intuito." (G. M. Dossena – La Gazzetta dello Sport, 15-12-1947)

Cernusco sul Naviglio *(campo Sacer)*, 6 gennaio 1948
MILAN-CERNUSCO 7-2
Reti: Resi (3), Santagostino A. (2), Micheloni (2).
Milan: Cerri, Foglia, Resi, Santagostino A., Micheloni *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(San Siro)*, 14 gennaio 1948
MILAN-CAGLIARI 5-0 (3-0)
Milan: Mattioni (41' Milanese); Gratton (41' Romita), Cerri (41' Biancardi); Bonomi (41' Pierantoni), Toppan (41' Foglia), Tognon (41' Grava); Degano (41' Burini), Annovazzi (41' Santagostino A.), Raccis, Antonini (41' De Gregori), Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 10' Degano, 15' Carapellese, 20' Degano, Raccis su rigore, ?
Note: giocati due tempi; uno di 40' e uno di 20' minuti.

▸ *Il Milan ha giocato con il Cagliari*
"Ieri i milanisti si sono allenati giocando col Cagliari, la "squadra Vagabonda" della serie B.
Le due squadre hanno giocato per circa quaranta minuti durante i quali Degano (10'), Carapellese (15') e Degano (20') hanno segnato. Annovazzi ha battuto un rigore che però Pisano ha respinto; Bigogno, a semplice scopo d'allenamento, ha fatto ripete il tiro da Raccis e allora la palla ha battuto il portiere cagliaritano. Verso la fine del gioco, Toppan, nel calciare un pallone essendo pressato da un avversario, cadeva producendosi una distorsione. Il suo posto veniva preso da Foglia. Complessivamente, buon gioco. Sono poi scese in campo, sempre per giocare contro il Cagliari, le riserve rossonere, rinforzate da alcuni titolari.
Una ventina di minuti di gara, alcuni gol, e poi sospensione a causa della fitta nebbia." (La Gazzetta dello Sport, 15-1-1948)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 21 gennaio 1948
MILAN-VARESE 3-2 (1-0)
Milan: Mattioni; Gratton, Toppan; Bonomi, Annovazzi, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 17' Carapellese, 54' e 58' Raccis.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Il Milan si è recato sul campo varesino per disputare il consueto allenamento settimanale in vista della difficilissima partita con il Torino.
Due tempi di 35 minuti sono stati giocati sotto la direzione di Bigogno, trasformatosi per l'occasione in arbitro. Il primo tempo si è concluso con la vittoria del Milan per 1-0 (la rete veniva segnata al 17' su azione personale di Carapellese). Nella ripresa il Milan mantenendo la stessa formazione doveva subire al 14' una rete del Varese da parte di Cerutti. Al 19' portava a due i gol della squadra milanista. Al 23' ancora Raccis aumentava la distanza, ma al 32' Santagostino ristabiliva l'equilibrio." (Corriere dello Sport, 22-1-1948)

Magenta *(campo Plodari)*, 28 gennaio 1948
MAGENTA-MILAN 5-2 (2-0)
Milan: Mattioni; Cerri, Toppan; Bonomi, Foglia, Tognon; Burini, Manenti (46' Annovazzi), Puricelli (De Gregori), Raccis, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: Santagostino A. (2).
Note: nel secondo tempo il milanista Manenti ha giocato con il Magenta.
▸ *I diavoli, che burloni!*
"Magenta, 28. - Magenta batte Milan cinque a due. Fa una certa impressione, non c'è che dire. I tifosi milanisti sgraneranno tanto d'occhi; meglio quindi tranquillizzarli in gran fretta. Tutti sanno che importanza può avere il risultato di una partita di allenamento; se a ciò si aggiunge una formazione largamente incompleta ed altre condizionali di vario genere che sono affiorate nel corso dell'incontro, la giustificazione verrà da sola, pronta e spontanea, a fugare ogni malumore.
Val la pena quindi di fare la storia sintetica di questa breve trasferta magentina. I rossoneri, accompagnati da Busini e Bigogno, partono dalla sede, a bordo di un pullman, poco prima delle 11. Tredici sono i giocatori che fanno parte della comitiva. Tra gli assenti: Rossetti, Gratton, Carapellese, Degano, Piccardi e Grava che sono convocati a S. Siro per le 14,30, a disposizione di Antonini, per una breve seduta atletica.
Arrivo a Magenta verso mezzogiorno: il sole, che dapprima aveva timidamente sforacchiato le nubi, risplende ora in tutta la sua bellezze. Alle 14, al campo. Cornice di riguardo; veramente un pubblico domenicale.
Sono sufficienti le prime battute per capire che il Milan non ingrana. Burini fa una vera collezione di gol mancati. Raccis brilla per la sua assenza, in difesa il solo Toppan fa le cose per benino mentre i due laterali tardano a trovare il giusto ritmo. Il solo Manenti, all'attacco, fa cose egregie pur su un campo ridotto ad un acquitrino. Il Magenta, dal canto suo, non bada tanto per il sottile e spinge a fondo. Due errori, uno di Cerri e uno di Foglia, fruttano ai locali altrettante reti del prontissimo Garavaglia.
Nella ripresa, De Gregori sostituisce Puricelli mentre Manenti, che si allinea tra i magentini, viene rimpiazzato da Annovazzi.
Raccis, che ha avuto una salutare tiratina d'orecchi da parte di Bigogno, si è messo a far le cose sul serio e l'attacco ingrana meglio. Per un Raccis che si sveglia, c'è però un Annovazzi che dorme. Nessuna meraviglia quindi se, dopo che Santagostino ha ridotto le distanze, i locali passano ad inziare la lunga serie delle reti ottenute rispettivamente da Pastori, Manenti, Pastori. Sul finire, segna ancora Santagostino. Cinque a due […].
La comitiva rossonera, alla quale i dirigenti locali hanno riservato un'accoglienza festosa, è ripartita per Milano subito dopo la partita. I tifosi magentini non sono andati in euforia per il successo dei loro beniamini. Alla vittoria, dicono, avevamo perso l'abitudine." (C. V. - La Gazzetta dello Sport, 29-1-1948)

Milano *(San Siro)*, 4 febbraio 1948
MILAN-VARESE 4-1 (2-0)
Milan: Mattioni; Cerri (36' Gratton), Toppan; Bonomi, Foglia, Tognon; Burini, Annovazzi (51' Santagostino A.), Puricelli (36' De Gregori), Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Puricelli, Tognon, Burini, Santagostino A.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Per i rossoneri era in programma una partita di allenamento contro il Varese, disputatasi allo stadio di San Siro. Sia da una parte che dall'altra, nel corso dei due tempi di 35' ciascuno, sono state segnate diverse reti e soprattutto sono state provate diverse formazioni per permettere a tutti gli atleti di misurarsi in previsione dell'incontro con l'Alessandria." (Corriere dello Sport, 5-2-1948)

Milano *(San Siro)*, 11 febbraio 1948
VARESE-MILAN 3-2 (2-1)
Milan: Mattioni; Cerri, Toppan; Bonomi, Foglia, Grava; Burini, Annovazzi, Raccis, De Gregori, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: De Gregori, Raccis.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Allenamento intenso, tirato, gioco veloce, azioni eleganti: ecco in poche parole la partita amichevole disputata sul campo di San Siro tra la compagine rossonera e quella varesina. Il Varese è uscito vincitore per 3-2 dopo due tempi di trenta minuti ciascuno. Il Milan più che alla segnatura ha badato alla tecnica del gioco.
Assenti Gratton e Tognon, impegnati nella partita di allenamento della Nazionale contro il Bellinzona, Puricelli, ancora ad Acqui. Degano che non è completamente in forma e Antonini svolgeranno un leggero lavoro atletico.
Il Milan si allineava nella seguente formazione: Mattioni; Cerri, Toppan, Bonomi, Baida, Grava; Burini, Annovazzi, Raccis, De Gregori, Santagostino.
Sembra probabile che per la partita di domenica con la Lazio, Bigogno allineerà la stessa formazione che domenica scorsa ha affrontato l'Alessandria." (Corriere dello Sport, 12-2-1948)

Milano *(San Siro)*, 18 febbraio 1948
MILAN-STRADELLINA 5-0 (4-0)
Milan: Mattioni; Romiti, Cerri; Barile, Foglia, Santagostino A.; Burini, De Gregori, Puricelli, Raccis, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Burini (3), Puricelli, Santagostino A.
Note: nel Milan ha giocato il mediano Barile della Stradellina.

Minilitografia del Milan 1947-48. Da sinistra, in piedi: Annovazzi, Bonomi, Burini, Carapellese, Tognon, Raccis; accosciati: Antonini, Toppan, Rossetti, Foglia, Gratton (collezione R. Gaggero)

▸ *Cinque gol alla Stradellina*
"Per il consueto allenamento settimanale il Milan ha ieri ospitato la Stradellina, una squadra di serie C che pur non vantando una gran posizione in classifica, ha dato però nel complesso buone prove; quel che ci voleva insomma per un Milan in piena salute. Infatti gli atleti rossoneri, senza forzare molto l'andatura e compiendo il classico galoppo d'allenamento hanno ottenuto un finale 5-0 dalla chiara e pacifica eloquenza.
L'attacco dei diavoli si spiegava subito: Puricelli dimostrando d'essere ritornato in buona forma sfoggiava il suo campionario di finte e colpetti di testa e di tacco. Risultato: una bella rete iniziale, un magnifico pallone indirizzato in rete di testa e parato in grande stile da Goglio, un ottimo accordo con Carapellese e anche con Burini, il quale Burini segnava tre gol, mirabili per la freddezza e la decisione delle azioni che li hanno determinati. Nella mediana si faceva notare Santagostino.
Collaudato l'attacco, nella ripresa i rossoneri fan lavorare la difesa. Gli attacchi della Stradellina, sebbene disordinati, denunciano l'imprecisione di Cerri e Romiti, ma anche la sicurezza di Foglia e la buona forma di Mattioli esibitosi in ferree prese alte. L'ultima rete-fucilata di Santagostino e poi la fine, dopo un'ora di gioco." (La Gazzetta dello Sport, 19-2-1948)

Milano *(San Siro)*, 25 febbraio 1948
LEGNANO-MILAN 8-5 (3-2)
Milan: Mattioni; Romiti, Cerri; Zanzottera, Foglia, Toppan; Degano, Burini, Puricelli, De Gregori, Santagostino A. All.: Bigogno
Reti: Puricelli (2), Santagostino A. (2), Burini.
Note: giocati due tempi di 35 minuti. Il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Nel Milan ha giocato il mediano Zanzottera del Legnano.
▸ *Milan, scorpacciata di gol*
"Formazione in tono minore quella schierata da Bigogno per l'incontro di allenamento col Legnano. Diversi titolari, e precisamente Rossetti, Gratton, Bonomi, Piccardi, Annovazzi, Tognon, Antoni e Raccis hanno limitato la loro preparazione ad alcuni esercizi atletici. Carapellese, invece, è stato tenuto a completo riposo.
Primo tempo di mezz'ora; arbitra Bigogno. Segna il Milan in apertura di gioco con Puricelli ma il Legnano ristabilisce subito l'equilibrio con Guarnieri. I rossoneri si riportano in vantaggio con Santagostino ma, prima della fine del tempo, i lilla pareggiano con Revere e si portano in vantaggio grazie ad una prodezza personale di Lupi. Tre a due.
Nella ripresa, mentre il Milan mantiene inalterata la sua formazione, il Legnano sostituisce Revere con Capra. Gioco animoso da parte degli ospiti che segnano altre due reti con Guarnieri e Caprile. Raccorcia le distanze Puricelli. Poi segna ancora Guarnieri e quindi è la volta del Milan a segnare con Burini e Santagostino. Finale al gran galoppo dei lilla che ottengono altre due reti con Guarnieri, cannoniere scelto della giornata. Punteggio finale: otto a cinque a favore del Legnano.
Il punteggio hockeistico non deve allarmare; sia il Milan (in formazione rimaneggiatissima), sia il Legnano, hanno badato più a far gioco che a curare il risultato. Tra i rossoneri, degna di menzione la bella prova di Burini, Degano e Puricelli. Toppan, che ha ripreso dopo il recente infortunio, ha dimostrato di essere già ottimamente in palla." (La Gazzetta dello Sport, 26-2-1948)

Milano *(San Siro)*, 3 marzo 1948
MILAN-STRADELLINA 8-0 (4-0)
Milan: Mattioni; Romiti, Cerri; Bonomi, Toppan, Foglia; Degano, Burini, De Gregori, Santagostino A., Gargiulo. All.: Bigogno (in panchina Antonini).
Reti: Degano (5), Santagostino A. (2), De Gregori.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan, Degano in gran forma*
"Assente Bigogno, recatosi a Firenze assieme ai tre rossoneri candidati alla maglia azzurra, Antonini ha diretto ieri l'allenamento del Milan. In formazione largamente rimaneggiata, i diavoli hanno giocato una partita amichevole con la Stradellina. Rossetti, Tognon, Grava, Raccis e Puricelli hanno limitato il lavoro alla preparazione atletica. Mezz'ora di gioco, quattro gol dei rossoneri, autori, nell'ordine, Degano (2), De Gregori, Degano. Azioni a largo respiro; degne di note le prestazioni di Degano, Toppan e Bonomi.
Nella ripresa, Degano passa all'ala sinistra e Gargiulo lo sostituisce all'estrema destra, mentre Foglia e Toppan si scambiano di ruolo. Altre quattro reti, segnate rispettivamente da Santagostino (2) e Degano (2). Punteggio finale: Milan-Stradellina 8-0." (La Gazzetta dello Sport, 4-3-1948)

Milano *(San Siro)*, 10 marzo 1948
MILAN-FERROVIERI MILANO 10-0 (4-0)
Milan: Mattioni; Romiti, Cerri; Bonomi, Foglia, Toppan; Degano, Burini, De Gregori, Puricelli, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: Santagostino A. (3), Puricelli (2), Burini (2), Degano (2), autorete.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"A ranghi ridotti i rossoneri a causa delle cattive condizioni di Gratton, Raccis, Carapellese, Tognon influenzati. Si è disputata una partitella di allenamento contro una rappresentativa di ferrovieri.
Il Milan ha giuocato nella seguente formazione: Mattioni, Romiti, Foglia, Cerri; Bonomi, Toppan; Degano, Burini, Puricelli, De Gregori, Santagostino." (Corriere dello Sport, 11-3-1948)

Milano *(San Siro)*, 17 marzo 1948
MILAN-FERROVIERI MILANO 9-0
Milan: Mattioni; Piccardi, Cerri; Romiti (31' Ruck), Toppan, Guelmani (31' Peverelli); Piazzi, Burini, De Gregori, Santagostino A., Guazzoni (31' Giuffrida). All.: Bigogno.
Reti: De Gregori (3), Burini (3), Santagostino A. (2), autorete.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Il Milan scese in

campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *L'allenamento di Milan e Inter*
"Milan e Internazionale che domenica affronteranno rispettivamente il Bologna e la Lazio, hanno limitato la loro preparazione a palleggi e ad esercizi atletici e ginnici. Soltanto alcuni giocatori del Milan agli ordini dell'attento Bigogno si sono esibiti in una partita di allenamento contro una rappresentativa di ferrovieri." (Corriere dello Sport, 18-3-1948)

Como *(Sinigaglia)*, 24 marzo 1948
COMO-MILAN 2-2

Novara *(Comunale-Alcarotti)*, 4 aprile 1948
MILAN-NOVARA 4-1 (2-1)
Milan: Rossetti (46' Mattioni); Gratton (46' Tognon), Cerri; Bonomi (46' Grava), Foglia, Toppan; Degano, Burini, Puricelli (46' Antonini), De Gregori, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: 14', De Gregori, 22' Puricelli, 82' e 84' De Gregori.
▸ *Milan-Novara 4-1*
"Novara, 4. - L'inizio è a favore dei novaresi che segnano al 6' con Malcardi, che sfrutta abilmente un calcio di punizione tirato da Castelli. Gioco alterno, nel quale emerge poco a poco la superiorità milanista, che pareggia al 14' con De Gregori e passa in vantaggio al 22' con Puricelli.
Nel secondo tempo i rossoneri si presentano con una formazione largamente rimaneggiata e ne approfittano i novaresi per assediare la rete ottimamente difesa da Mattioni, che opera diversi brillanti interventi.
Su azione di contropiede De Gregori avvantaggia i suoi compagni al 37' e al 39' e la fine trova ancora gli ospiti all'attacco. Ottimo l'arbitraggio." (Corriere dello Sport, 5-4-1948)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 7 aprile 1948
MILAN-VARESE 4-1 (4-0)
Milan: Mattioni (46' Milanese); Cerri, Piccardi; Bonomi, Grava (46' Foglia), Tognon; Degano (46' Antonini), De Gregori (46' Annovazzi), Puricelli, Burini, Santagostino A. (46' Carapellese). All.: Bigogno.
Reti: 13' Puricelli, 22' Burini, 25' Puricelli, 30' Burini.
Note: nel secondo tempo il portiere del Milan Mattioni ha giocato nel Varese.
▸ *Milan, allenamento con il Varese*
"[...] Nel pomeriggio, tutti al campo di Masnago dove tira un vento alla Colombes. Rossetti a riposo; Gratton, Toppan e Piccardi vengono sottoposti ad un intenso allenamento atletico. Poi contro la prima squadra del Varese [...].
Pur con il vento contrario, il Milan domina largamente mettendo in mostra un gioco veloce ed incisivo. Piccardi benché non perfettamente in palla se la cava con onore. Grava, al centro della mediana, conferma le sue buone condizioni di forma e all'attacco Burini mette in vetrina i numeri migliori del suo repertorio. Le quattro reti del Milan portano tutte la sua impronta: due segnate direttamente, le altre due fatte segnare a Puricelli.
Nella ripresa, Mattioli passa a difendere la rete degli allenatori, Foglia sostituisce Grava al centro della mediana e l'attacco si schiera con: Antonini, Annovazzi, Puricelli, Burini e Carapellese.
I rossoneri non forzano e l'unica rete di questo secondo tempo la ottiene il Varese con un tiro di Cerutti. Degno di nota il continuo crescendo di Tognon [...]." (E. Violanti - La Gazzetta dello Sport, 8-4-1948)

Milano *(San Siro)*, 28 aprile 1948
MILAN-CUGGIONO 7-0
Milan: Mattioni; Cerri, Piccardi (40' Grava); Bonomi, Foglia, Tognon; Degano, De Gregori, Puricelli, Burini, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: Santagostino A. (3), Burini (2), De Gregori, Tognon.
Note: giocato un tempo di 70 minuti.
▸ *Milan, allenamento con il Cuggiono*
"Un solo tempo di settanta minuti hanno disputato i rossoneri contro la leggera squadra del Cuggiono.
Il Milan ha iniziato l'incontro nella seguente formazione: Mattioni; Cerri, Piccardi; Bonomi, Foglia, Tognon; Degano, De Gregori, Puricelli, Burini, Santagostino.
Rossetti, Gratton, Toppan e Antonini hanno limitato la loro preparazione ai soli esercizi atletici. Assenti giustificati Annovazzi e Carapellese, il primo a Torino con la nazionale, il secondo ancora ad Acqui.
Inizio in tono minore. Dopo una decina di minuti, il gioco si ravviva e l'attacco rossonero mette a dura prova la difesa avversaria. Doppio palo di Degano e poi, una dopo l'altra, fioccano le reti.
Segnano nell'ordine: Tognon, Santagostino, Burini. Al 40' Piccardi esce dal campo sostituito da Grava, mentre un "ragazzo" rimpiazza Puricelli. Santagostino e Burini si invertono di ruolo.
Altre quattro reti, ottenute rispettivamente da Santagostino (2), De Gregori e Burini.
Notata la ripresa di Degano, ammirato in alcune repentine discese ed in perfetti centri. E' ancora presto per sapere quale sarà la formazione per domenica; tutto verrà deciso dopo gli ultimi allenamenti atletici che avranno luogo oggi e domani." (La Gazzetta dello Sport, 29-4-1948)

Notizie
Sfumato il viaggio in Turchia
▸ *"[...] Per quanto riguarda il progettato viaggio del Milan in Turchia si può ritenere ormai che esso sia sfumato. L'accordo stipulato a suo tempo tra la società rossonera e quelle turche (il Milan avrebbe dovuto disputare tre partite) comprendeva un compenso di 2 milioni in lire italiane, più 13.000 lire turche che avrebbero dovuto essere depositate in una banca italiana. Oltre a mezzo milione di lire turche (che sarebbero state consegnate direttamente) e le spese di viaggio. Le società turche hanno invece depositato una certa somma in denaro in banche del loro Paese, somma di gran lunga inferiore a quanto stipulato in precedente. Non solo: né i biglietti di viaggio, né l'assicurazione per il trasporto aereo sono pervenute alla società rossonera.*
Queste le ragioni per le quali il Milan è stato costretto a rinunciare al viaggio." (La Gazzetta dello Sport, 30-4-1948)

Giussano, 12 maggio 1948
MILAN-VIS NOVA GIUSSANO 5-2 (1-0)
Milan: Mattioni; Cerri, Piccardi; Bonomi (46' Grava), Toppan, Tognon (46' De Gregori); Degano, Burini, Puricelli (46' Davide), Foglia, Santagostino A. All.: Bigogno.
Reti: De Gregori (4), Burini.
Note: nel secondo tempo ha giocato nel Milan l'attaccante Davide, in prova dall'Innocenti Milano.
▸ *Milan, allenamento contro la Vis Nova*
"Dopo cinque giorni di riposo pressoché assoluto, i rossoneri hanno sostenuto ieri a Giussano un salutare galoppo d'allenamento contro la veloce squadra della Vis Nova. Della comitiva rossonera non facevano parte naturalmente i due "azzurri", Carapellese e Annovazzi. Mancavano pure: Gratton, chiamato anch'esso a Cuneo, Antonini in permesso presso i familiari (il rientro è fissato per venerdì) e Rossetti, tenuto fermo per misura precauzionale.
Ottima vena hanno palesato Burini e Puricelli, specialmente il secondo che, applauditissimo, ha sfoderato il meglio del suo repertorio. Degano e Santagostino, senza particolari attitudini per il ruolo. Bene in palla Foglia. Alle spalle Bonomi ha dato impressione di essere in netta ripresa. In retroguardia buone le condizioni di Piccardi, mentre Toppan e Cerri hanno faticato nel fronteggiare i diretti avversari. Una sola rete segnata da Burini su corta rimessa del portiere giussanese.

Nella ripresa alcune varianti nei quadri del Milan: mediana formata da Grava, Foglia, Toppan; all'attacco Degano, Santagostino, De Gregori, Burini, Davide.
Gioco in sordina ma numerose reti. De Gregori, uno dei più attivi con Grava e l'ottimo Mattioli, ne ha messe all'attivo quattro di egregia fattura. Davide, la giovanissima ala sinistra in prova dall'Innocenti di Milano, poco servita ed emozionata ha messo in mostra poco di buono.
Sul finire la Vis Nova ha segnato due gol; con Galimberti II e Trezzi sanzionando il risultato sul cinque a due." (La Gazzetta dello Sport, 13-5-1948)

Como *(Sinigaglia)*, 15 maggio 1948
MILAN-COMO 1-0 (0-0)
Milan: Mattioni; Cerri, Piccardi; Bonomi (46' Grava), Foglia, Tognon; Burini, Antonini, Puricelli (46' Toppan), De Gregori, Degano. All.: Bigogno.
Rete: 71' De Gregori.

L'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRI
L'attacco è sempre il punto nero della squadra
Milan-Como 1-0
Si è svolto ieri allo stadio l'annunciato incontro amichevole fra il «Como» ed il «Milan».
squadra questo suo spostamento l'abbiamo visto tutti. Non si poteva immettere un altro giocatore in sua vece? Renica, o Mazzetto (spostando Cipolla a sinistra) oppure uno di quei ragazzini della

▸ *Milan-Como 1-0*
"Si è svolto ieri allo stadio l'annunciato incontro amichevole fra il "Como" ed il "Milan".
La differenza di classe esistente fra i due schieramenti si è fatta subito risentire sin dalle prime battute. Era una differenza sostanziale che il punteggio nella sua crudezza aritmetica nasconde fra le pieghe delle sua esiguità. Per chi non ha assistito alla gara l'uno a zero potrà sembrare quasi un successo del "Como" contro lo squadrone rossonero mentre invece ben altro è il responso della partita. Se togliamo il secondo tempo, in cui i lariani diedero l'impressione di sapercela fare abbastanza bene e arrivarono a volte ad inoculare nel pubblico i germi del tifo come se si trattasse di una gara di campionato, il resto fu una continua pressione milanista ed un'altrettanto coraggiosa difesa del sestetto arretrato azzurro in cui Viola e Travia giganteggiarono, Magnabosco, Noseda e Villa, alla prese con un attacco assai mobile e dalla manovra fluida, hanno lavorato abbastanza bene secondo le proprie possibilità come del resto Fakete all'attacco. Maesani ha avuto qualche spunto felice (bellissimo quel suo scherzetto che lasciò di stucco Tognon) e Dossi è sembrato leggermente al di sotto delle sue ultime prestazioni benchè abbia giocato con la nota volontà. Benedetti è piaciuto più nel secondo tempo e Cipolla ha sfoderato fuori qualche tiro pericoloso.
In ripresa Lipizer che tuttavia non vediamo nel ruolo di interno. Quale utilità abbia portato alla squadra questo suo spostamento l'abbiamo visto tutti. Non si poteva immettere un altro giocatore in sua vece? Renica o Mazzetto (spostando Cipolla a sinistra) oppure uno di quei ragazzini della covata azzurra se proprio si voleva tirare a campare. L'attacco è il punto nero della squadra e le partite amichevoli sono fatte appunto per provare gli elementi nel ruolo che si presume abbiano più attitudini.
Per la cronaca diremo che la rete è stata segnata al 26' della ripresa da De Gregori che infilatosi fra la difesa lariana aveva agio di battere Viola con un pallone imparabile. Arbitro: Ferrario di Milano." (da un giornale comasco, maggio 1948)

Frattamaggiore *(Ianniello)*, 2 giugno 1948
FRATTESE-MILAN 4-1 (1-0)
Milan: Mattioni; Toppan (Bonora), Foglia (Bonomi); Annovazzi, Tognon, Degano; Puricelli, Burini, De Gregori, Carapellese, ? All.: Bigogno.
Rete: 88' Carapellese.
▸ *Frattese-Milan: 4-1*
"[...] Il 2 giugno 1948 la Frattese ospitò il Milan, e anche questo fu sconfitto per 4-1. Per la Frattese scesero in campo: Baratti, Porpora, Pannoli, Santamaria, Vergiani (Di Giovanni), Salvato, Lopez, (Pavesi), La Paz, Roscioli, Gallaraga, Forino, Iannucci. Arbitro. Ausiello di Napoli.
Segnarono nel primo tempo al 30' Iannucci, nel secondo tempo al 21' e al 25' Lopez, al 40' Pavesi, al 43' Carapellese. Pubblico oltre 2000 persone, sei calci d'angolo per Milan, sei per la Frattese. Quella che doveva essere una tranquilla galoppata per i rossoneri del Milan, si trasformò subito in un'avvincente partita per la grinta dei nerostellati, dove militavano anche due giocatori stranieri, gli uruguaiani Gallaraga e Lopez ed il debuttante Roberto La Paz (che fu acquistato dal Napoli e poi ceduto all'Olympique di Marsiglia).
Nel primo tempo la Frattese giocò nella sua regolare formazione, con la variante La Paz che non meravigliò affatto. Nel secondo tempo Porpora passò nelle file milaniste, mentre la Frattese immetteva nuovi elementi. I milanesi hanno dato dimostrazione di bel gioco ma sono stati superati per la loro foga dai locali. L'attacco rossonero ha sciupato delle ottime azioni di gioco [...]. Alla sinistra vi era Carapellese, l'uomo più insidioso e che a due minuti dalla fine ha segnato il goal dell'onore." (da "70 anni di storia della Frattese Calcio, 1928-2004")

2 giugno 1948. Il Milan prima con l'amichevole con la Frattese. Da sinistra, in piedi: Puricelli, Tognon, Mattioni, Burini, ?, De Gregori, Annovazzi, Bigogno (allenatore); accosciati: Bonora, Degano, Bonomi, Toppan, Foglia

2 giugno 1948. Frattese-Milan 4-1. "Un'azione della partita". (da "70 anni di storia della Frattese calcio")

Merate,19 maggio 1948
MILAN-MERATE 5-2 (4-1)
Milan: Mattioni; Cerri (46' Gratton), Piccardi; Grava (46' Bonomi), Foglia (46' Toppan), Tognon; Degano, Antonini (46' Annovazzi), Puricelli (46' De Gregori), Burini (46' Santagostino A.), Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Antonini (2), Puricelli, Burini, Carapellese.

Rivarolo Canavese, 17 giugno 1948
MILAN-RIVAROLO CANAVESE 7-0 (1-0)
Milan: Rossetti; Gratton, Piccardi; Annovazzi (46' Piccardi), Foglia, Bonomi; Santagostino A., Grava, Puricelli, Burini. Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 33' e 55' Burini, 57' Degano, 67' Puricelli, 68' Degano, 77' e 82' Santagostino A.
▸ *Milan, allenamento a Rivaloro*
"Il Milan si è allenato a Rivarolo Canavese giocando contro la squadra locale una partita regolare.
Nel primo tempo un solo gol segnato da Burini. Nella ripresa i rossoneri hanno segnato sei reti, nel seguente ordine: Burini al 10', Degano al 12', Puricelli al 22', Degano al 23', Santagostino a al 32' e al 37'. Tognon e Toppan non hanno giocato ma si sono limitati a fare dell'atletica. Oggi gita a Belmonte [...]." (La Gazzetta dello Sport, 18-6-1948)

Seregno *(stadio Ferruccio)*, 23 giugno 1948
SEREGNO-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Mattioni; Gratton (46' Toppan), Piccardi; Annovazzi (46' Bonomi), Foglia, Grava; Santagostino A., De Gregori (46' Degano), Puricelli, Burini, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 85' Santagostino A., 90' Burini.
▸ *Il Milan pareggia (2-2) a Seregno*
"Seregno, 23. - La permanenza in "B" i giocatori seregnesi l'avevano festeggiato domenica sera al ritorno da Sesto. Ma la vera festa davanti al proprio pubblico si è avuta solo ieri sotto forma di una partita che opponeva il Seregno ai rossoneri del Milan. E l'esito fu lusinghiero per i paladini seregnesi: pareggio.
[...] Tira un vento fortissimo. I diavoli sembrano piuttosto addomesticati e il Seregno ha buon gioco. Alla mezz'ora Como realizza per i padroni di casa.
Nella ripresa, il Milan sostituisce Gratton con Toppan, Annovazzi con Bonomi e schiera il seguente attacco: Degano, Santagostino, Puricelli, Burini, Carapellese. Il Seregno, a sua volta, rimpiazza Cestari, Boffi e Lavezzari con Ventura, Danova e Galliani II.
In apertura i locali consolidano il loro vantaggio con Galliani II. Poi il Milan assume il comando delle azioni ed alcune serpentine di Carapellese mandano in visibilio il pubblico. La stessa ala sinistra rossonera colpirà due volte i pali su calci di punizione. Al 40' una bella rete di Santagostino, a coronamento di una superba azione personale, e, infine, a pochi secondi dalla fine, il pareggio su colpo di testa di Burini.
Piccardi non è ancora nelle migliori condizioni. E' probabile che, contro il Vicenza, il Milan si schieri nell'identica formazione di Torino con la sola variante di Foglia al posto di Tognon. Rossetti ha svolto soltanto lavoro atletico, mentre Antonini e Tognon (quest'ultimo partirà domani pomeriggio per Abano Terme), sono stati tenuti a riposo." (La Gazzetta dello Sport, 24-6-1948)

Una formazione del Milan 1947-48

Borgosesia, 29 giugno 1948
MILAN-NOVARA 2-1 (1-0)
Milan: Rossetti (Mattioni); Gratton, Lorini (46' Piccardi), Annovazzi (46' Bonomi), Foglia, Toppan; Degano, Santagostino A., Puricelli, De Gregori, Carapellese. All.: Bigogno
Reti: 37' Toppan, 78' De Gregori.
▸ *Milan-Novara: 2-1*
"Borgosesia, 29. - L'atteso incontro tra Milan e Novara non ha deluso il numeroso pubblico. La partita, combattutissima, è stata oltremodo interessante." (La Gazzetta dello Sport, 30-6-1948)

Profili in rossonero
Riccardo Carapellese
▸ *"Palla incollata al piede, serpentine e finte da annichilire l'avversario, buon difensore della palla, stoccatore da breve distanza in quanto non dotato di lunga gittata. La sua presenza in campo, oltre che utilissima per i compagni, valeva per lo spettatore una serie di divertenti spettacoli che egli sciorinava da par suo, esaltandosi lui stesso." (da "1899-1999 Un secolo rossonero").*

*
"Riccardo Carapellese, è ricordato come un irrequieto nomade del pallone; iniziò, infatti, la carriera nello Spezia, per poi indossare la casacca nerostellata del Casale, quindi quella del Vigevano, del Como e del Novara, approdando infine al Milan. Sempre in alta Italia, dunque. E quando la squadra del "Grande Torino" perì a Superga, Carapellese accettò di buon grado l'ingaggio da parte della rinnovatissima formazione granata.
All'inizio della stagione 1952-53 arrivò alla Juventus. Gli bastavano, quando era in vena, il suggerimento di un mediano, il lancio di un terzino, una qualsiasi situazione tattica favorevole, per farlo diventare un "cavallo grigio" della squadra, cioè un destriero di pelo insolito che gli scommettitori avveduti degli ippodromi non trascurano mai, pena le conseguenze amare della sorpresa.
Sorprendente ed inatteso era il modo con il quale "Carappa" era solito impostare la sua azione, prettamente individuale.
Uncinava il cuoio con uno stop sicuro ed efficace; in un baleno valutava la situazione, misurava la distanza e contava gli avversari.
La sua manovra non obbediva mai a regole fisse, a schemi didattici; nasceva, viveva e si concludeva al puro stato di invenzione e proprio per questo risultava irripetibile ed imprevedibile. Se qualcuno avesse avuto modo di seguire e marcare con il gesso sull'erba il percorso dell'azione di Carapellese, si sarebbe trovato una varietà di disegni, di tracciati e di ghirigori. Il tiro finale, per lo più irresistibile, anche se talora viziato dall'errore di mira, era la risultante di una miscela di serpentine e di guizzi, di andate e di ritorni, di rettilinei e di svolte, di imbrogli e di burle.
La partita, per tutto il tempo della durata dell'azione di Carapellese, si arrestava e si bloccava, quasi estasiata ad osservarla e diventava esclusivamente "sua"; il potere di suggestione che Riccardo sapeva esercitare sui compagni e sulla folla era tale che il goal, quando arrivava, esplodeva in un grandissimo abbraccio e acclamazione." (da www. Juventus1897.it)

GLI ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

Milano *(San Siro)*, 25 settembre 1947
Milan B-Milan A 1-0
Milan A: Milanese; Gratton, Cerri; Bonomi, Grava, Toppan; Guazzoni, Vecchio, Nava, Resi.
Milan B: Mattioni; Biancardi, Piccardi; Pierantoni, Foglia, Tognon; Burini, De Gregori, Santagostino A., Micheloni.
Rete: Santagostino A.
Note: giocato un tempo di 45 minuti circa. 10 contro 10.

Milano *(San Siro)*, 8 ottobre 1947
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Milanese; Cerri, Piccardi; Bonomi, Foglia, Tognon; Burini, Annovazzi, De Gregori (46' Santagostino A.), Raccis. Carapellese.
Milan Riserve/Allievi: Toppan, Grava *(gli altri mancano).*
Note: giocati tempi regolamentari.

Milano *(San Siro)*, 12 novembre 1947
Milan A-Milan B 6-0
Milan A: Milanese; Cerri, Piccardi; Bonomi, Bigogno (10' Foglia), Tognon; Degano, Annovazzi, Puricelli, Raccis, Carapellese.
Milan B: Mattion; Gratton, Biancardi; Pierantoni, Toppan, Grava; Santagostino, Antonini, Micheloni, De Gregori, Burini (Resi).
Reti: Raccis 2, Carapellese 2, Bonomi, Puricelli.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(San Siro)*, 26 novembre 1947
Milan Riserve-Milan A 3-2 (2-1)
Milan A: Mattioni; Gratton, Bonomi (31' Piccardi); Annovazzi, Toppan, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Raccis, Carapellese.
Milan Riserve: Cerri, Piccardi, Grava, Santagostino A., De Gregori, Micheloni (*gli altri mancano).*
Reti: Santagostino A. 2 *(R),* Raccis, Micheloni *(R),* Annovazzi.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (San Siro), 3 dicembre 1947
Milan A-Milan Riserve 2-2
Milan A: Milanese; Bonomi, Cerri; Zonch, Grava, Tognon; Degano, Antonini, Puricelli, Raccis, Micheloni.
Milan B: Mattioni; Gratton, Piccinini; Pierantoni, Toppan, Biancardi; Burini, Manente, Santagostino A., De Gregori, Resi.
Reti: Puricelli, Raccis, Santagostino A. 2 *(B).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano (San Siro), 17 dicembre 1947
Milan A-Milan Riserve 2-0
Milan A: Degano *(unico giocatore citato).*
Reti: Degano 2.

Milano *(San Siro)*, 24 dicembre 1947
Milan A-Milan Riserve 12-2 (7-1)
Milan: Testa (31' Mattioni); Gratton (31' Antonini), Piccardi; Bonomi, Toppan (31' Foglia), Tognon; Burini, Annovazzi, Puricelli, Raccis, Degano.
Milan Riserve: Mattioni (31' Testa); Cerri, Biancardi (31' Gratton); Zonch (31' Pierantoni), Foglia (31' Toppan), Grava; Santagostino A., Manenti, Micheloni, De Gregori, Resi.
Reti: Puricelli 5, Tognon 3, Degano 2, Raccis, Annovazzi, Manenti 2 *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 7 gennaio 1948
Milan A-Milan B 7-3
Milan A: Mattioni; Grava, Annovazzi; Tognon, Puricelli; Degano, Burini, Carapellese.
Milan B: Conti; Gratton, Toppan; De Gregori, Bigogno; Bonomi, Raccis, Antonini.
Reti: Puricelli 2, Burini 2, Degano, Carapellese, Annovazzi, Raccis 3 *(B).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 8 contro 8.

Milano *(San Siro)*, 14 aprile 1948
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bardelli; Gratton, Piccardi; Bonomi, Foglia, Tognon; Antonini (31' Degano), Annovazzi, De Gregori (31' Santagostino A.), Burini, Carapellese.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 21 aprile 1948
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Gratton, Romiti, De Gregori, Santagostino A., Degano *(gli altri mancano).*
Milan B: Mattioni, Cerri, Grava *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 7 contro 7.

Memorabilia

Figurine rossonere 1947-48

STAGIONE 1948-1949

Sede: via del Lauro, 4 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Mario Mauprivez, Mario Benazzoli
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Giuseppe Bigogno
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Giuseppe Antonini, poi Hector Puricelli, poi Andrea Bonomi
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 18 agosto 1948 a San Siro

Notizie e curiosità

Agosto 1948: una mancata tournée negli States

▸ *"Milano, 5. - Domenica sera il Presidente del "Milan" ha firmato un accordo secondo il quale i rosso-neri si impegnano a disputare otto partite in America, durante le ferie calcistiche. Se le formalità di rito verranno superate come si crede, senza incidenti, i giocatori milanisti partiranno in aereo alla volta di New York il 10 agosto. L'arrivo è previsto per il 12. Qui i rosso-neri disputeranno una prima partita, dopo aver attraversato un periodo di riposo e di ambientamento. Dopo di questo incontro il "Milan" ne ha in programma altri sei, in sei diverse città ed un ottavo – l'ultimo – ancora a New York.*
La squadra, che sarà accompagnata dal Presidente e dal direttore tecnico, ritornerà a Milano per il cinque settembre, giusto in tempo per riposarsi dalle fatiche americane in vista dell'incontro che i rosso-neri disputeranno a Milano contro l'Arsenal il 12 settembre." (Corriere dello Sport, 6-7-1948)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Pisa *(Arena Garibaldi)*, 29 agosto 1948
MILAN-PISA 2-0 (0-0)
Milan: Rossetti; Gratton (46' Cerri), Piccardi; Bonomi, Foglia (46' Toppan), Tognon; Degano, Sloan, Puricelli (46' De Gregori), Gudmundsson (46' Santagostino A.), Onorato. All.: Bigogno
Reti: 48' De Gregori, 83' Santagostino A.

▸ *Milan-Pisa 2-0 (0-0)*

"Pisa, 29. - Alla fine dell'incontro i volti dei dirigenti milanisti erano raggianti. A parte il fatto della vittoria c'era altro ben più importante della prova fornita da Sloan e Gudmundsson e di tutti gli altri giocatori messi in campo.
Effettivamente c'era e c'è di che essere soddisfatti in casa rosso-nera. Ci fu l'azione condotta da Sloan e Gudmundsson e sfociata nel gol di De Gregori che da sola valse a confortare l'opinione di aver messo assieme un attacco quale se ne potranno vedere pochi in sede di campionato.
Al 3' della ripresa Sloan diede la palla a Gudmundsson e questi partì deciso portandosi sulla destra mentre l'irlandese andava prontamente a coprire il ruolo a sinistra. Gudmundsson proseguì per alcuni metri nell'azione impeccabile e infine spedì a mezza altezza verso De Gregori. Il centro avanti – spalle quasi completamente rivolte verso la rete – colpì al volo di rovescio e il bellissimo gol fu cosa fatta. Nell'azione si erano veduti compiutamente il nuovo stile e la potenza offensiva del Milan 1948-49.
L'incontro fu assai più vivace e interessante nel secondo tempo che nel primo tempo. Nei primi 45' infatti il Milan solo raramente si era disteso in un gioco chiaro e incisivo. Il caldo era notevole.
Per la ripresa Bigogno sostituiva Puricelli con De Gregori, Degano con Santagostino e trasferiva Tognon al centro e Bonomi sulla sinistra della mediana, innestando Toppan a destra e infine lasciando a riposo Gratton per affiancare Cerri a Piccardi.
Allora si è visto un altro Milan. Ci si poteva aspettare una fiacca ripresa visti i precedenti, invece tutto migliorò come per incanto. Si vide Gudmundsson limitare sì il lavoro di spola, ma farsi più battagliero, intraprendente, si vide Sloan farsi ancora più efficace di prima, si vide De Gregori inserirsi a meraviglia nel mezzo della brillante coppia straniera.
E intanto Onorato giocava a tutto spiano (attento Carapellese!) rapido e deciso e Santagostino combinava un sacco di azioni interessanti. E dietro Rossetti così come i terzini Cerri e Piccardi e i mediani Tognon, Bonomi e Toppan si dimostravano già in ottima forma [...].

Milan 1948-49. Da sinistra, in piedi: Busini (direttore tecnico), Sloan, Nordhal, Gudmundsson, Annovazzi, Tognon, De Gregori accosciati: Milanesi, Bonomi, Carapellese, Burini, Gratton

Il pubblico foltissimo non ha lesinato gli applausi agli ospiti. Dal canto loro i dirigenti del Pisa hanno donato ai rosso-neri una bella riproduzione della Torre famosa e dopo la partita hanno offerto un sontuoso rinfresco. Ha arbitrato Massai di Pisa." (La Gazzetta dello Sport, 30-8-1948)

29 agosto 1948. Milan-Pisa 2-0. "Gudmundsson, Filippelli, Puricelli e Zini al lavoro, in piena area pisana, durante la gara vinta dai rossoneri"

Notizie

Niente Arsenal a Milano

▸ *"Una spiacevole notizia per i tifosi milanisti: l'Arsenal non può venire a giocare contro i diavoli rossoneri, il 12 settembre. Lo ha comunicato ieri, telegraficamente. C'è che sabato 11 i campioni d'Inghilterra han da giocare a Londra contro l'Aston Villa e mercoledì 15 sul campo del Liverpool. Entrambe queste partite rientrano nel programma del campionato. Quindi, niente da fare. Ne deriva che il Milan s'adoprerà per combinare un altro incontro amichevole, da disputare, però, fuori sede." (La Gazzetta dello Sport, 26-8-1948)*

Milano *(San Siro)*, 5 settembre 1948

MILAN-JUVENTUS 1-0 (1-0)

Milan: Rossetti; Gratton (46' Cerri), Piccardi (Toppan); Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, Sloan, De Gregori (46' Burini), Gudmundsson, Carapellese. All.: Bigogno.
Rete: 27' Onorato.

▸ *Milan-Juventus 1-0 (1-0)*

"Milano, 5. - Partita un po' caotica, anche se combattuta con impegno. Nel corso del primo tempo la Juventus ha messo in vetrina un gioco di squadra apprezzabile, risultando assai più affiatata e pericolosa dell'avversaria, dove giocatori di scuole e stili diversi, si affannavano a cercare l'amalgama raramente riuscendo nell'intento.

Nella ripresa i molti cambiamenti operati nei ranghi delle due squadre incidevano sul gioco, dal punto di vista tecnico, che calava di tono, vivendo più di episodi sporadici, che di azioni coordinate.

I tre stranieri scesi in campo (l'inglese Jordan per la Juventus, l'inglese Sloan e lo irlandese Gudmundsson per il Milan) non hanno rivelato qualità eccezionali. Di tutti il più attivo è stato Sloan, il più classico l'irlandese. A corto di preparazione è apparso il bianco-nero Jordan.

All'inizio Sloan si fa applaudire per un paio di indovinate finte, poi la Juventus prende quota e si dimostra superiore. Al 6' Rossetti (autore di parate abilissime, così come Sentimenti IV, tanto che i due portieri furono i migliori uomini in campo), blocca un velocissimo pallone di Caprile e al 10' devia in angolo una sventola di Jordan. Subito dopo applausi del pubblico per una magnifica discesa combinata dagli avanti torinesi.

L'apatia di Carapellese indispettisce il pubblico che lo

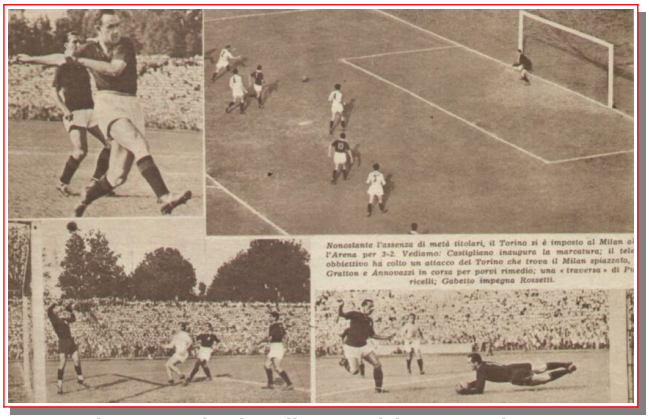
5 settembre 1948. Milan-Juventus 1-0. In alto: "Una bella parata del rossonero Rossetti"; in basso: "Sentimenti battuto dal tiro di Onorato"

Nonostante il successo sulla Juve, i tifosi rossoneri non sono rimasti soddisfatti, soprattutto degli stranieri. Ma ci vuole pazienza: sarebbe un danno se le squadre fossero già a punto ora. Qui sopra la formazione del Milan, non molto lontana da quella tipo: il vice-presidente Mauprivez, Gudmundsson, De Gregori, Tognon, Onorato, Rossetti, Sloan, il direttore sportivo Busini, Piccardi, Carapellese, Annovazzi, Foglia e Gratton. Nelle altre foto, dall'alto: Sentimenti battuto dall'unica rete di Onorato; Cergoli tenta il tiro; intervento del portiere juventino su Sloan; Sentimenti suda freddo.

Milan-Juventus 1-0 su Il Calcio Illustrato del 9 settembre 1948

fischia. Si riprenderà completamente nella ripresa.
Al 27' Di Gregori devia col petto il pallone, che perviene a Onorato, che segna con un potente angolatissimo tiro trasversale imparabile. Nulla di speciale da segnalare nel secondo tempo." (Corriere dello Sport, 6-9-1948)

Milano *(Arena Civica)*, 11 settembre 1948
TORINO-MILAN 3-2 (1-0)
Milan: Rossetti; Gratton, Toppan; Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, Sloan (46' Santagostino A.), Puricelli (46' Degano), Gudmundsson (46' Burini), Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: 60' Burini, 71' Santagostino A.



Torino-Milan 3-2 su Il Calcio Illustrato del 16 settembre 1948

▸ *Il Torino vince a Milano: 3-2*
"Milano, 11 settembre. Quando gli altoparlanti annunciarono la formazione del Torino e la folla seppe che la squadra campione sarebbe scesa in campo priva di Bacigalupo, Ballarin, Rigamonti, Menti e Mazzola, s'intese una solenne fischiata. In effetti il Torino s'era trovato a dover rinunciare a tanti titolari per cause varie. Allora fu gioco forza ricorrere ai rincalzi e proprio gli esordienti fornirono note liete della giornata [...].
Insomma, quello che avrebbe dovuto essere uno scombiccherato Torino facile vittima di un Milan al gran completo, apparve subito una squadra organica e forte, capace di far giuoco e di realizzare. Non erano trascorsi infatti che due minuti dall'inizio e segnava Castignano, su accorto passaggio di Gambino, che era sfuggito a Toppan. I rosso-neri, sorpresi dall'imprevista vitalità degli avversari, ne subivano l'iniziativa per circa mezz'ora, poi riuscirono ad attaccare pericolosamente. Allora entrava in scena Gandolfi che prima neutralizzava due tiri di Onorato, poi volava attraverso i pali per respingere di pugno un pallone che Carapellese aveva calciato al volo, con violenza, da pochi passi.
Al 30' la traversa si alleava al portiere granata nell'opporsi ad un gran tiro di Puricelli, Gandolfi chiudeva poi il suo trionfale primo tempo con tre spettacolose parate consecutive su tiri di Sloan, di Puricelli e di Carapellese.
Immaginate i commenti dei tifosi milanisti che avevano visto un mezzo Torino tenere in scacco per 45 minuti il Milan forte di tutti i suoi uomini. Intanto, alla ripresa, si avevano, da parte e dall'altra, cambiamenti. Nel Torino Biglino sostituiva Operto, Ossola si spostava all'ala destra e all'estrema sinistra veniva posto Grava, il tarchiato italo-francese acquistato dal Roubeaix. Il Milano rivoluzionava l'attacco che risultava composto da Degano, Santagostino, Carapellese, Burini e Onorato.
Con uomini più sbrigativi al centro della prima linea i rosso-neri riuscivano a pareggiare con Burini al 15' e ad andare in vantaggio alla mezz'ora con un secondo punto di Santagostino.
Ma il Torino non era finito. Al 35', su calcio d'angolo di Ossola, pareggiava Gabetto, di testa. E due minuti dopo Grava si produceva in una gran volata e sul suo centro Gabetto smistava ad Ossola che, arrivando in corsa, segnava.
Reazione vana del Milan. All'ultimo minuto, Gandolfi, con un balzo felino, arrivava a parare una frecciata di Degano." (La Stampa, 12-9-1948)

Catania *(Cibali)*, 22 settembre 1948
MILAN-CATANIA 1-0 (0-0)
Milan: Rossetti; Gratton, Foglia (46' Gaggiotti); Toppan (46' Masserdotti), Annovazzi, Tognon; Onorato, Santagostino A., Puricelli, Burini, Carapellese. All.: Bigogno.
Rete: 56' Annovazzi su rigore.
Note: Gaggiotti e Masserdotti in prestito dal Catania.

SOLTANTO SU CALCIO DI RIGORE
Milan-Catania 1-0 (0-0)
Ottima prova del nuovo Catania e stentato successo dei rossoneri

▸ *Milan-Catania 1-0 (0-0)*
"Catania, 22. - Il Milan nel corso del suo proficuo allenamento ha battuto il Catania su rigore. Questa la considerazione finale al trillo di chiusura di Sampognaro. Le partite amichevoli, in genere, servono per le indicazioni dei tecnici sull'eventuale formazione della squadra. Niente, quindi, da recriminare per il Catania, poiché l'"undici" rosso-azzurro ha disputato una partita piena di coraggio e d'impegno. Pur non essendo ancora a posto in qualche settore – quello della mediana – il Catania ha mostrato oggi sul campo di possedere veramente una squadra che si aprirà il passo autorevolmente nel suo campionato [...].
Il Milan è una squadra che tutti conosciamo. Saldissima in difesa con Rossetti, Gratton (alquanto falloso),

22 settembre 1948. Milan-Catania 1-0. La squadra milanista. Da sinistra, in piedi: Tognon, Annovazzi, Burini, Toppan, Carapellese, A. Santagostino; accosciati: Puricelli, Foglia, Rossetti, Onorato, Gratton (arch. Filippo Solarino)

Foglia e Toppan. Ha avuto la sua migliore linea nel duo Annovazzi-Tognon. Carapellese nella ripresa si fece notare per le sue discese a serpentina; come pure Onorato. Puricelli si è barcamenato a destra e a manca rifuggendo dal gioco di linea. Santagostino e Burini, specie quest'ultimo, si sono mostrati ottimi coordinatori. Un rilievo da fare: il Milan non tira in rete e quando tira sbaglia nettamente il bersaglio [...]." (Corriere dello Sport, 23-9-1948)

Milano *(San Siro)*, 13 ottobre 1948
MILAN-PRO LISSONE 11-1 (9-0)

Milan: Milanese; Gratton (36' Cerri), Piccardi; Biancardi (36' Paravano), Belloni, Bonomi; Santagostino A. (36' Manenti), Granata (36' De Gregori), Burini, Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Reti: Santagostino A. (4), Burini (3), Onorato (2), Granata, Cerri.
Note: giocati un tempo di 35 e uno di 30 minuti.
▸ *Il Milan si è allenato con la Pro Lissone*
"[...] Poco dopo le 15 è cominciata la partita. Praticamente si è giocato ad una sola porta, poiché, salvo qualche sporadico episodio, il Milan è rimasto sempre all'attacco. Durante i trentacinque minuti di cui s'è composto il primo tempo, gli spettatori hanno avuto modo di constatare che Gratton si è già nettamente ripreso; che Piccardi e Bonomi, stanno avviandosi al raggiungimento della forma migliore; che Belloni è un elemento promettentissimo; che Santagostino, privo dell'inquietudine che solitamente lo pervade quando deve giocare una partita ufficiale, è in smaglianti condizioni (qual volate, quale decisione, quali tiri in gol!); che Sloan s'avvia a dare tutte le soddisfazioni sperate; che, infine, Burini sta ritornando il giocatore già ammiratissimo più volte durante lo scorso campionato. E' stato appunto Burini ad inaugurare la segnatura delle reti. Poi hanno segnato nell'ordine Santagostino, Burini stesso, ancora Santagostino (due gol consecutivi), Onorato, Granata, di nuovo Santagostino e Burini.
E' seguito un secondo tempo (30'), col Milan così schierato: Milanese; Cerri, Piccardi; Paravano, Belloni, Bonomi; Manenti, De Gregori, Sloan, Burini, Onorato.
S'è avuto dapprima un gol dei lissonesi, poi Cerri (portatosi in avanti a dar man forte) ha pareggiato e infine Onorato ha portato in vantaggio i rossoneri. Quindi chiusura." (La Gazzetta dello Sport, 14-10-1948)

Milano *(San Siro)*, 27 ottobre 1948
MILAN-MONZA 3-2 (0-2)
Milan: Milanese; Cerri (46' Belloni), Piccardi; Annovazzi (46' Granata), Foglia (46' Biancardi), Bonomi (46' Paravano); Onorato (46' Manenti), Puricelli, Santagostino A. (46' Burini), Sloan, Carapellese. All.: Bigogno
Reti: Manenti, Puricelli, Carapellese.
▸ *Milan, allenamento con il Monza*
Non troppo soddisfacenti le note della settimanale partita d'allenamento dei rossoneri. Forse la pioggia ha un poco molestato gli atleti ed il terreno pesante e scivoloso ha creato delle difficoltà; certo e che la veloce squadretta del Monza ha tenuto testa agli avversari per tutto il primo tempo cedendo di misura soltanto nelle ripresa [...]. Evidente era l'intento di vedere alla prova la coppia Cerri-Piccardi sul terreno pesante, mentre per Puricelli la posizione di mezz'ala non costituiva che un espediente dei rossoneri. La difesa veniva due volte superata dagli ospiti che segnavano con De Luca e Ferraresi. L'attacco appariva piuttosto slegato e il solo Sloan dimostrava idee chiare costruendo di buona lena.
Altra musica nella ripresa con la formazione rossonera così modificata: Milanese; Belloni, Piccardi; Granata, Biancardi, Paravano; Manenti Burini, Puricelli, Sloan, Carapellese.
Specialmente la prima linea snellita in Burini e ficcante e pericolosa in Puricelli e Carapellese, ha soddisfatto: tre gol nel giro di pochi minuti, finivano nella rete del Monza. Autori: Manenti, Puricelli e Carapellese." (La Gazzetta dello Sport, 28-10-1948)

Milano *(San Siro)*, 17 novembre 1948
MILAN-SANROCCHESE 4-0 (3-0)
Milan: Milanese; Gratton, Foglia; Annovazzi, Belloni, Bonomi; Santagostino A., Antonini, Puricelli, Granata, Carapellese. All.: Bigogno.
Reti: Puricelli (2), Carapellese, Santagostino A.
▸ *Milan-Sanrocchiese: 4-0*
"Per il consueto allenamento settimanale Bigogno ha preferito, quale squadra allenatrice, la robusta compagine della Sanrocchese, militante nella Prima Divisione Lombarda, alla formazione degli allievi.
Buon impegno dei rossoneri, gioco veloce e spigliato. Puricelli completamente ristabilito ha palesato una discreta forma e un ottimo affiatamento con Carapellese. Tre reti nel primo tempo (Puricelli 2, Carapellese) ed una nella ripresa (Santagostino)." (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1948)

Chiasso (Svizzera), 19 gennaio 1949
MILAN-CHIASSO 7-3 (3-3)
Milan: Rossetti (46' Bardelli); Belloni (46' Paravano), Biancardi; Manenti (15' Zonch), De Gregori, Toppan; Degano, Gudmundsson, Puricelli, Sloan (Lega), Onorato. All.: Bigogno.
Reti: 7', 13' e 39' Puricelli, 57' Gudmundsson, 81' Puricelli, 85' autorete, 89' autorete.
▸ *Beneficiata del Milan a Chiasso: 7-3*
"Chiasso, 19. - I grossi manifesti che nella cittadina svizzera di confine annunciavano l'incontro tra la squadra locale ed il Milan indicavano con un certo rilievo l'orario d'inizio, fissato per le 14. Ma alle 14, del Milan, neppure l'ombra. La comitiva rossonera era in ritardo. Diverse le cause: in primo luogo l'allenamento dei titolari rossoneri avvenuto in mattinata a San Siro, che si era protratto oltre il previsto, secondariamente le solite lungaggini delle operazioni doganali. La partita ebbe quindi inizio con mezz'ora di ritardo e grave scandalo degli sportivi elvetici, per i quali la puntualità è un principio quasi religioso.
Inizio elettrizzante. Gol di Puricelli, pareggio di Giudici. Altro gol di Puricelli, altro pareggio di Giudici. Verso la fine del primo tempo Frigerio tenta di metter fine al duello di botta e risposta dei due centravanti, entrambi in vena di prodezze. Ma Puricelli non si dà per vinto e, proprio un minuto prima dello scadere del tempo rimette in parità le sorti della gara.
Ripresa. Nel Milan, Bardelli sostituisce Rossetti, Paravano subentra a Zonch (che dopo un quarto d'ora di gioco aveva dovuto sostituire Manenti, vittima di una contusione alla caviglia), Toppan si sposta al centro della mediana. Biancardi laterale e De Gregori terzino. Nel Chiasso, l'allenatore Foni sostituisce Tagliabue infortunatosi in uno scontro col proprio portiere e Collo subentra a Fornara. Il Milan va a mille e le reti fioccano: segna Gudmundsson, segna Puricelli. Due autoreti completano poi il bottino del Milan. Sette a tre. Ma il risultato non conta. Interessano invece alcune considerazioni che sono affiorata via via nel corso dell'incontro. C'è in primo luogo la prova davvero sorprendente di De Gregori come difensore e, soprattutto come terzino. Gudmundsson, pur senza forzare, ha dimostrato chiaramente d'essere in condizioni di riprendere il suo posto in squadra. Rossetti e Toppan invece, avranno ancora bisogno di lavoro. La trasferta di Chiasso ha dunque risposto agli interrogativi che più assillavano Bigogno e Busini. In effetti, è quello che conta." (La Gazzetta dello Sport, 20-1-1949)

Chiari, 16 febbraio 1949
MILAN-CHIARI 3-1 (2-0)
Milan: Bardelli; Gratton (Biancardi), De Gregori; Angelini, Toppan, Manenti; Degano, Antonini, Santagostino A. (Paravano), Puricelli, Zonch. All.: Bigogno.
Reti: Puricelli (3).
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan, allenamento a Chiari*
"[...] Nel pomeriggio di ieri, le riserve del Milan si sono recate a Chiari, dove hanno incontrato la squadra del luogo. L'incontro si è chiuso con il punteggio di 3-1 a favore del Milan.
Le reti milaniste sono state tutte segnate da Puricelli, due nel primo tempo e una, bellissima, nella ripresa.
Tra i rossoneri si sono distinti, oltre a Puricelli, il portiere Bardelli e Toppan, in decisa ripresa." (La Gazzetta dello Sport, 16-2-1949)

Milano *(Arena Civica)*, 26 febbraio 1949
MILAN-DEGERFORS 3-1 (3-0)
Milan: Milanese (46' Rossetti); Gratton, Foglia (46' Violi); De Gregori, Toppan, Bonomi; Antonini, Burini (46' Degano), Gudmundsson, Onorato, Puricelli. All.: Bigogno.
Reti: 31' Gudmundsson, 40' Antonini, 43' Burini.
▸ *Milan-Degerfors 3-1. Facile per i rossoneri*
"Milano, 26. - Il confronto tra il Milan e la squadra svedese, disputatosi oggi allo stadio Civico davanti a circa 10 mila spettatori, si è risolto con una netta superiorità del Milan.
La prima rete viene segnata al 31', Antonini passa a Gudmundsson che di sinistro segna una rete veramente spettacolare. Al 40' ancora Antonini in lotta con due avversari, viola per la seconda volta la rete svedese, sfruttando abilmente la contemporanea uscita di Brostrom. Al 43' Burini, dopo un accademico "dribbling", di Gudmundsson, riceve la palla e aumenta ancora il vantaggio." (Il Tirreno, 27-2-1949)

Liegi (Belgio), 1° marzo 1949
STANDARD LIEGI-MILAN 4-3 (3-1)
Milan: Milanese (Rossetti); Gratton, Foglia; Annovazzi (Antonini), Tognon (31' Toppan), Bonomi; Degano, Gudmundsson, Puricelli, Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Reti: Annovazzi, Gudmundsson, Sloan.
▸ *Standard-Milan 4-3 (3-1)*
"Liegi, 1. - Il Milan è stato battuto oggi a Liegi per 4 a 3, in un incontro assai equilibrato e disturbato da violente raffiche di vento, che hanno arrecato ai milanisti maggior fastidio che non ai locali.
La vittoria dello Standard trae la sua origine anche da un errore tattico dei rossoneri. Infatti le mezze ali belghe hanno manovrato a piacimento, insufficientemente controllate dai laterali italiani.
Tognon ha giocato solo per mezz'ora, dando peraltro ampia conferma della sua classe. Quindi al suo posto è subentrato Toppan. Superba la prova dei terzini, tenuti costantemente al lavoro dalle accennate deficienze tattiche della mediana: particolarmente ammirato è stato Foglia. Annovazzi ha segnato una delle reti italiane, inserendosi magnificamente nelle trame offensive preparate da uno Sloan come al solito infaticabile. Le altre reti milaniste sono state marcate da Gudmundsson e Sloan. Per i belgi: Nikolay, Binet, Mathonet e Laurent. Il primo tempo è terminato in favore dei locali per 3 a 1.
In complesso, un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. Della squadra milanista mancava Nordhal, trattenuto in Svezia da impegni familiari." (La Gazzetta dello Sport, 2-3-1949)

Nizza (Francia), 23 marzo 1949
MILAN-NIZZA 4-1 (3-0)
Milan: Milanese (46' Rossetti); Gratton, De Gregori; Antonini, Tognon, Bonomi (46' Foglia); Burini (Degano), Gudmundsson, Nordhal (46' Puricelli), Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Reti: 16' Nordhal, 22' Gudmundsson, 43' Nordhal, 69' Onorato.
▸ *Milan-Nizza: 4-1 (3-0). Applausi ai rossoneri*
"Nizza, 23. - Il Milan ha conseguito oggi allo stadio di San Maurizio una smagliante vittoria contro la compagine del Nizza, che domenica scorsa ha tenuto a freno per oltre un'ora la più valida squadra francese, il Lilla, in una semifinale valevole per la Coppa di Francia, disputata a Parigi. E' venuto così a cadere il mito dell'invulnerabilità del campo del Nizza, creato in parte a spese della Juventus e del Genoa. Da molto tempo non si vedeva qui una squadra tecnica, il cui gioco è basato soprattutto sulla velocità. E il pubblico ha applaudito calorosamente i calciatori milanisti.
La partita è stata giocata con assoluta correttezza. Al 4' bella parata di Milanese su tiro di Carrè. Dopo qualche minuto di gioco inconcludente al 16' Nordhal, su passaggio di Sloan, sorprende il portiere e mette in rete.
Reazione immediata dei nizzardi che contrattaccano e portano la minaccia in area milanista. Il portiere milanista con belle parate sventa ogni insidia e si procura una selva di applausi. Al 22' Gudmundsson discende velocissimo e dopo un doppio scambio con Nordhal segna la seconda rete. Subito dopo Skoken sbaglia un tiro mancando una favorevole occasione.
Da questo momento la superiorità del Milan appare in tutta la sua evidenza. Il gioco procede molto animato da ambo le parti, e al 43' Nordhal con una cannonata spettacolare segna ancora. L'arbitro fischia la fine del primo tempo su bella azione: Gudmundsson, Burini, Nordhal e Sloan.
All'inizio della ripresa prevalgono ancora i rossoneri, scesi in campo in formazione di ripiego, ma su azione di contropiede i nizzardi riportano la minaccia in area avversaria. Gli insistenti attacchi della squadra ospitante offrono ai milanisti la occasione di sfoggiare una difesa sicura che sventa ogni minaccia. E il portiere italiano, costretto ad esibirsi in una serie di belle parate, si guadagna altri calorosi applausi.
Il gioco ristagna ora a metà campo e le azioni dei nizzardi tendono a diventare pesanti. Onorato su passaggio di Puricelli riesce a farsi luce e al 24' ottiene la quarta rete. Dieci minuti di gioco inconcludente, poi, Bonifazi ottiene l'unico gol del Nizza." (La Gazzetta dello Sport, 24-3-1949)

Barcellona (Spagna), 27 marzo 1949
MILAN-REAL ESPANYOL 6-4 (4-2)
Milan: Milanese (Rossetti); Gratton, De Gregori (Foglia); Antonini, Tognon, Bonomi; Burini, Gudmundsson, Nordhal, Sloan, Onorato (Degano). All.: Bigogno.
Reti: 28' Nordhal, 31' Burini su rigore, 32' Nordhal, 38' Burini, 61' Gudmundsson, 85' Nordhal.
▸ *Milan-Espanol: 6-4 (4-2)*
"Barcellona, 27. - Strana partita che sembrava dovesse vedere una grave sconfitta del Milan e che poi invece si è risolta in una netta affermazione dei rossoneri. Su un campo piccolo che rendeva difficile la manovra al Milan, i calciatori spagnoli potevano dapprima imporre la loro grande volontà e dopo dieci minuti di gioco due

Lo Sapevate?
Colpo gobbo
Nessun cambio
Continua l'inchiesta
Il destino di Kabala
EL ONCE
il 11
Il Milan a Barcellona

27 marzo 1949. Milan-Real Espanyol 6-4 su Il Calcio Illustrato

palloni erano già finiti alle spalle di Milanese ad opera di Calvo, il primo su rigore. Il Milan si doveva però riprendere, mano mano che i suoi giocatori riuscivano ad adattarsi al ritmo del gioco e alle ristrette dimensioni del campo e il primo tempo si concludeva a favore del Milan per 4-2.
Nella ripresa la superiorità tecnica dei rossoneri era ancora più netta, però le squadre segnavano due gol a testa. Un terzetto centrale d'attacco che sotto l'esperta guida di Nordhal (che ha segnato tre reti) ha travolto la difesa spagnola." (La Gazzetta dello Sport, 28-3-1949)

IL MILAN A MADRID
Non è stata fortunata la seconda trasferta spagnola del Milan, sconfitto per 1-0 dal Real Madrid. Le nostre fotografie mostrano: Pachino nell'azione del goal; il portiere Banon, riserva della Nazionale, precede Carapellese; altro intervento di Banon su Gudmundsson.

4 maggio 1949. Real Madrid-Milan 1-0 su Il Calcio Illustrato

Lugano (Svizzera), 18 aprile 1949
LUGANO-MILAN 6-0 (3-0)
Milan: Milanese (Rossetti); De Gregori (Santagostino A.), Foglia (Zonch); Annovazzi (Antonini), Tognon (Bonomi), Lega; Burini (Degano), Sloan, Puricelli, Gudmundsson (Manenti), Carapellese (Onorato). All.: Bigo-gno.
▸ *Lugano-Milan: 6-0*
"Lugano, 18. - I seimila spettatori che hanno affollato il campo Marzio per ammirare i rossoneri del Milan sono partiti veramente delusi.
Infatti mentre la squadra locale, che attualmente si trova in testa alla classifica del campionato svizzero con serie possibilità di vittoria finale, ha svolto un gioco sbrigativo e molto redditizio, i milanesi non sono riusciti a trovare la giusta impostazione e si sono mostrati sconclusionati e fiacchi.
La vittoria dei luganesi quindi non è stata che la logica conseguenza di una partita disputata con brio contro un avversario poco pugnace e stanco.
Le reti sono state segnate nel primo tempo da Bernasconi al 23, da Cauer al 33' e da Hasler al 37'. Nella ripresa hanno segnato Hasler al 5', Albizzati al 17' e Bernasconi al 27'." (La Gazzetta dello Sport, 19-4-1949)

Madrid (Spagna), 4 maggio 1949
REAL MADRID-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Milanese; De Gregori, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Degano, Gudmundsson (46' Santagostino A.), Nordhal, Sloan, Carapellese. All.: Bigogno.
Note: l'incontro venne disputato lo stesso giorno della tragedia di Superga nella quale però il Grande Torino. Al ritorno, la comitiva rossonera tornò in treno sobbarcandosi due giorni di viaggio.
▸ *Madrid, 4. - L'incontro calcistico tra le squadre del "Real Madrid e del Milan disputato questa sera allo Stadio di Chamartin alla presenza di 70.000 spettatori, si è chiuso con la vittoria degli spagnoli per una rete a zero. E' il Milan che parte all'attacco ma la difesa madrilena controlla assai bene la situazione. Il gioco è estremamente rapido e le azioni si susseguono alterne. I rossoneri minacciano a più riprese la rete avversaria con veloci puntate appoggiate prevalentemente su Carapellese e Nordhal. Ma il Real contrattaccava a sua volta e perviene al successo al 30' con Pahino che raccoglie un centro dell'ala destra Nagala e segna. Anche il secondo tempo è piuttosto equilibrato. I rossoneri, pur svolgendo un gioco di ottima fattura tecnica, assai veloce e pericoloso, non riescono a conseguire il pareggio e l'incontro si chiude con il punteggio del primo tempo.*
I calciatori milanisti, appresa la notizia del disastro aviatorio di Torino, hanno deciso di rientrare in Italia in treno, anziché in aereo come in programma." (Corriere dello Sport, 5-5-1949)

Cartolina autografata della formazione rossonera scesa in campo il 4 maggio 1949 per l'amichevole contro il Real Madrid

Curiosità
"La partita che non dimentico"
▸ *"Il primo incontro tra il Milan e il Real Madrid venne disputato il 4 maggio 1949, data infausta per l'intero movimento calcistico, segnato dalla tragedia del Grande Torino.*
L'Europa era appena uscita dalla catastrofica esperienza del secondo conflitto mondiale e si faceva sempre più crescente il desiderio di riallacciare rapporti con quotate formazioni del panorama calcistico internazionale (da questa esigenza sarebbe poi nata nel 1955 la Coppa dei Campioni). Proprio in quest'ottica si può collocare l'invito rivolto ai rosso-neri per recarsi a Madrid in occasione dell'inaugurazione internazionale (tra clubs) del nuovissimo stadio Chamartin (oggi intitolato alla memoria del presidentissimo Bernabeu), e quello formulato al Torino per giocare a Lisbona contro il Benfica.
Per ironia della sorte le comitive di Milan e Torino si incrociarono la mattina del primo maggio all'aeroporto di Barcellona, durante uno scalo tecnico dei rispettivi voli. La notizia si sparse subito negli ambienti sportivi catalani, tanto che "i dirigenti dell'Espanol proposero al Direttore Tecnico rossonero Busini di organizzare un incontro Milan-Torino allo stadio locale per il pomeriggio di giovedì 5 maggio. Busini ne parlò subito con Agnisetta, il quale tuttavia declinò l'offerta. Così i granata ripartirono: quello che accadde poi sta scritto, purtroppo, nel libro del destino". (tratto da "Milaninter" n. 22 del 10 maggio 1959).
Per la cronaca il Real Madrid vinse l'incontro (giocato nel pomeriggio del 4 maggio) per 1 a 0 con una rete di Pahino segnata al 30' del primo tempo. Solo dopo la gara, durante la cena organizzata dal Real Madrid, i milanisti appresero la luttuosa notizia del disastro al To-

rino. A tarda serata giunse alla spedizione rosso-nera un perentorio telegramma firmato dal presidente Umberto Trabattoni: "Rientrate in treno – non in aereo". L'indomani mattina, nonostante il viaggio in aereo fosse già pagato, la comitiva ripartì in treno impiegandoci ben due giorni per raggiungere Milano. Un viaggio interminabile come ci ricorda Efrem Milanese, portiere del Milan di allora: "Fu un viaggio massacrante, reso ancora più angoscioso dal triste ricordo di quei campioni prematuramente scomparsi."
Luigi La Rocca (da "Il Torino nel cuore")

Alessandria *(Moccagatta)*, 22 maggio 1949
ALESSANDRIA-MILAN 4-4 (1-2)
Milan: Milanese (46' Rossetti); Gratton, Foglia; Antonini, Belloni, De Gregori (46' Biancardi); Crippa, Gudmundsson, Nordhal, Puricelli (46' Lega), Onorato. All.: Bigogno.
Reti: 18' Guaschino (per M) su autorete, 37' Nordhal, 46' Biancardi, 50' Nordhal.
▸ *Alessandria-Milan 4-4*
"Alessandria, 22. - Al 18' su tiro di Nordhal, Guaschino sul limite della rete manda il pallone nel sacco. Al 37' lo stesso Nordhal segna il secondo punto. A tre minuti dalla ripresa, Grattarola con un secco tiro segna il primo punto per l'Alessandria.
Nella ripresa un tiro spiovente di Biancardi, deviato dal forte vento, inganna Giorcelli ed il terzo punto è segnato. Quattro minuti dopo lo stesso Giorcelli esce incontro a Nordhal, lanciato tutto solo, contro gli alessandrini. Il bravo attaccante milanista scarta il portiere e segna a porta vuota.
Magnifica ripresa dei grigi, che segnano al 21' su calcio d'angolo con Grattarola di testa; al 28' Frugali con un potente traversone ed al 38' con Tartara, con tiro raso terra." (Corriere dello Sport, 23-5-1949)

Vedano al Lambro *(Comunale-Vismara)*, 2 giugno1949
MILAN-COMO 2-0 (2-0)
Milan: Rossetti; De Gregori, Biancardi; Toppan, Zonch, Bonomi; Degano, Lega, Puricelli, Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Reti: 26' e 42' Onorato.
Note: sospesa al 63' per impraticabilità di campo.
▸ *Milan: batte Como per 2-0*
"Un violento nubifragio, scatenatosi all'inizio del secondo tempo, ha in parte guastato la bella giornata sportiva organizzata a Vedano al Lambro dall'assistente dell'oratorio don Luigi Mauri sul campo sportivo del parco, eretto per il munifico interessamento del noto industriale Giuseppe Vismara. La giornata era imperniata sull'incontro di calcio Como-Milan. Al 18' del secondo tempo l'arbitro, Viganò di Monza, è stato costretto a sospendere la partita per impraticabilità del campo.
Il Como si è mantenuto maggiormente all'attacco, ben sorretto dai mediani laterali continui e volitivi, ma l'imprecisione degli attaccanti e la prodigiosa giornata di Rossetti hanno impedito ai lariani di concretare la loro superiorità territoriale. Al contrario, il Milan ha imbastito un numero limitato di azioni d'attacco, ma l'abilissimo dribbling e il rapido smarcamento di Sloan e Puricelli hanno sempre dato carattere di grande incisività a tali attacchi.
Al 26', fugge Degano tallonato da Pedroni, traversone al centro, raccolto da Onorato che avanza, evita il portiere a mette in rete a porta vuota. Reazione del Como, ben contenuta dal terzetto difensivo rosso-nero, nel quale fa spicco per tempestività e precisione Zonch. Al 42' Onorato raccoglie un pallone fuori area e segna con un tiro di rara precisione nell'angolo alto sulla destra di Cardani [...]." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-1949)

Notizie
Sfumata la tournée in Olanda
▸ *"[...] Per quel che riguarda la tournée olandese del Milan, si dà per certo che ormai è sfumata, poiché gli organizzatori non hanno avuto l'autorizzazione ad utilizzare, la domenica o in altri giorni festivi, gli stadi (che al termine del campionato di calcio ospitano obbligatoriamente altri sport). Non è stato quindi possibile raggiungere l'accordo economico. E' probabile, peraltro, che il Milan accetti l'offerta pervenutagli di incontrare la nazionale B di Danimarca." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-194))*

Notizie
Il Milan parte per la Svezia
▸ *"Ieri mattina alle 6.30 la comitiva del Milan è partita per la Svezia. Ne facevano parte i seguenti giocatori: Milanese, Bardelli, Belloni, Foglia, Bonomi, De Gregori, Antonini, Burini, Santagostino, Degano, Puricelli, Sloan, Brach (giocatore ventunenne acquistato dal Cervignano insieme al medio-centro Soldà) e Bertil Nordhal, aggregato per l'occasione. E' mancato invece all'appuntamento il terzino Gratton, colpito all'ultimo momento da un attacco di febbre, che gli ha impedito di intraprendere il viaggio. La comitiva, a Norrköping, sarà raggiunta da Gunnar Nordhal." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-1949)*

Norrköping (Svezia), 10 giugno 1949
NORRKÖPING-MILAN 3-2 (2-2)
Milan: Milanese; De Gregori, Foglia; Antonini, Nordhal B., Bonomi; Santagostino A., Manenti, Nordhal G., Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Reti: 37' Antonini, 43' Onorato.
▸ *Norrköping-Milan: 3-2 (2-2)*
"Stoccolma, 10. - La comparsa di Nordhal nella sua città natale per la prima volta da quando egli è passato al Milan, aveva destato un enorme interesse tra gli sportivi locali, così che alla partita hanno assistito oltre ventiseimila persone. Il centravanti svedese, tuttavia ha trovato nel fratello Knut, centromediano del Norrkoeping, un ostacolo pressoché insormontabile. Il terzo dei fratelli Nordhal, Bertil, che giocava da centromediano nel Milan, ha offerto una prestazione scarsa e al disotto del normale rendimento.

NORRKOEPING MILAN: 3 2 (2 2)
Sconfitta di misura dei milanisti nella prima partita in Svezia
STOCCOLMA, 10 — La comparsa di Nordahl nella sua cit- l'interno sinistro Sloan a due minuti dalla fine del primo

10 giugno 1949. Norrköping-Milan 3-2. "Nordhal al tiro"

All'inizio il Norrköping si è portato in vantaggio di due reti marcate dall'ala destra Remnegard al 24' e dal centravanti Gustafsson al 32'. Il Milan reagiva vivacemente pervenendo al pareggio. Segnavano prima il generoso Antonini al 37' che giocava all'estrema destra; poi l'interno sinistro Sloan a due minuti dalla fine del primo tempo. Il gol della vittoria per il Norrköping è

stato segnato al 36' della ripresa ancora dall'ala destra Remnegard, con un tiro sferrato da pochi passi.
L'incontro è stato assai equilibrato specialmente nel primo tempo nel quale entrambe le squadre hanno svolto buon gioco. Del Milan ha destato particolare impressione il portiere Milanese." (La Gazzetta dello Sport, 11-6-1949)

10 giugno 1949. Fasi di gioco di Norrköping-Milan

Stoccolma (Svezia), 12 giugno 1949
A.I.K. STOCCOLMA-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Milanese; De Gregori, Foglia; Antonini, Nordhal B., Bonomi; Santagostino A., Manenti, Nordhal G., Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Rete: 22' Nordhal.
▸ *I rossoneri in Svezia. A.I.K.-Milan 2-1 (1-1)*
"Stoccolma, 12. - La partita si è iniziata davanti ad un pubblico di 22 mila spettatori ed il primo tempo è ter-

12 giugno 1949. A.I.K. Stoccolma-Milan 2-1. "Qui vediamo Gunnar Nordhal alle prese con un difensore dell'A.I.K."

Il Milan '48-49 in una figurina svedese. Da sinistra, in piedi: Sloan, Nordhal, Gudmundsson, Annovazzi, Tognon, De Gregori accosciati: Milanesi, Bonomi, Carapellese, Burini, Gratton

minato alla pari, con una rete per parte. L'incontro si è svolto allo stadio calcistico di Raasunda.
Gli svedesi hanno segnato al 2' ad opera della mezz'ala destra Petterson, che ha realizzato su passaggio dell'ala Nilsson. Gli italiani hanno sfiorato il pareggio al 16' con l'ala destra Santagostino, ma il portiere svedese riusciva a salvare con una brillante parata. Al 22' pero, Gunnar Nordhal pareggiava per i rosso-neri.
Nella ripresa il Stoccolma passava in vantaggio quando il centrattacco Hellberg batteva ancora una volta il portiere italiano Milanese (7'). Gli ospiti hanno disputato un'eccellente partita e hanno sfoggiato una tecnica di primo ordine." (Corriere dello Sport, 14-6-1949)

Malmöe (Svezia), 15 giugno 1949
MALMÖE-MILAN 4-1 (1-1)
Milan: Milanese; De Gregori, Nordahl B.; Foglia, Antonini, Bonomi; Santagostino A., Manenti, Nordhal G., Sloan, Onorato. All.: Bigogno.
Rete: 37' Sloan.
▸ *Malmöe-Milan 4-1*
"Malmöe, 15. - La squadra del Malmöe, campione svedese di calcio, ha battuto oggi il Milan per 4-1.
L'incontro si è svolto in un clima piuttosto freddo alla presenza di 18.814 spettatori, i quali hanno acclamato la squadra milanese. I giocatori italiani hanno fornito una dimostrazione di bel gioco pur perdendo parecchie possibilità di segnare. Il mezzo sinistro Sloan ha segnato al 37' per il Milan e il mezzo destro Tapper ha pareggiato al 40'
Nel secondo tempo dell'incontro e precisamente all'11', lo svedese Palmer segna il secondo punto per il Malmoe. Al 25' G. Nordhal, centro attacco del Milan, è ben piazzato per segnare, ma la difesa avversaria gli si avventa addosso ed egli deve sparare in porta alla cieca permettendo così al portiere svedese di salvare in corner. Due minuti dopo l'ala destra Egon Joensson porta a 3-1 il vantaggio del Malmöe. Al 35' l'ala sinistra Nilsson riesce ad infilare nella rete di Milanese il quarto ed ultimo pallone. Questa di oggi è stata la terza ed ultima partita disputata in Svezia dal Milan. In tutte e tre le partite la squadra italiana ha ceduto alle avversarie. Dal punto di vista finanziario, tuttavia, il giro in Svezia è stato un successo, in quanto l'affluenza del pubblico a due dei tre incontri è stata notevolissima." (Corriere dello Sport, 16-6-1949)

Copenaghen (Danimarca), 17 giugno 1949
MILAN-RAPPRESENT. COPENAGHEN 6-2
Milan: Milanese, Foglia, Bonomi, Onorato, Santagostino A., Hansen J., Nordhal G., Hansen K.A. *(gli altri mancano)*. All.: Bigogno.
Reti: Hansen J. (2), Onorato, Santagostino A., Hansen K.A., Nordhal G.

GIOCO DEL CALCIO

MILAN-SEL. COPENAGHEN: 6-2 (3-0)

In Danimarca è un'altra cosa

▸ *Milan-Copenaghen 6-2*
"Copenaghen, 17. - Il Milan ha sconfitto oggi per 6-2 una rappresentativa danese. Il Milan aveva preso a prestito l'attaccante danese John Hansen della Juventus di Torino, il quale ha segnato oggi due gol. Un terzo gol è stato segnato da Karl Aage Hansen, che ha giocato anch'egli per il Milan.
Gli altri gol sono stati segnati dall'ala destra Santagostino, dal centro-attacco Gunnar Nordhal e dall'ala sinistra Onorato. I gol danesi sono stati segnati dal mediano destro Toennesen e dall'ala destra Holm." (Corriere dello Sport, 18-6-1949)

MILAN - RAPP. GIOV. COPENAGHEN: 6-2

A conclusione della non troppo fortunata tournée nel Nord il Milan, che per l'occasione allineava nel ruolo di interni l'Hansen della Juventus e Karl Hansen, nazionale danese — possibile acquisto dei rossoneri — ha finalmente vinto a Copenaghen una partita di cui presentiamo due fasi. Sopra: una parata del portiere danese che è ostacolato dall'Hansen juventino, e qui di fianco, una rete segnata dallo stesso Hansen.

Milan-Rappresentativa Copenaghen 6-2 su Il Calcio Illustrato

Notizie

Giovani in prova

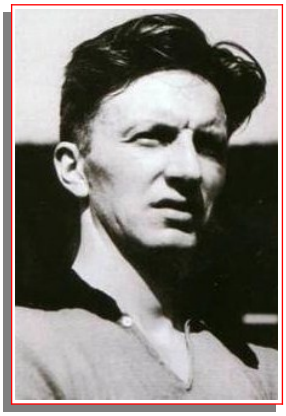
▸ *"Come tutti gli anni, il Milan attinge abbondantemente ai vivaio veneto per l'acquisto di giovani rincalzi ed ha messo gli occhi su tre elementi della Pro Rovigo: il portiere Pastorelli, ventenne, il mezzo sinistro Martinelli, 23 anni e il mediano sinistro Settembrini, ventiduenne. Detti giocatori partiranno in questi giorni per Milano dove sosterranno una prova. (La Gazzetta dello Sport, 23-6-1949)*

Bollate, 26 giugno 1949
MILAN-BOLLATESE 2-1 (1-0)
Milan: Buffon (46' Tomaselli); Lazzerini, Luisè; Gandini (46' Pringicalli), Toppan (46' Violi), Paravano; Canosci, Furlan (46' Savioni), Equisetto, Lega (46' Tagliabue), Fumagalli.
Reti: Canosci, Savioni.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra e con molti giovani giocatori in prova.
Giocatori in prova: Buffon, Tomaselli, Canosci e Lazzerini (del Portogruaro), Luisè (del G. S. Off. Galileo di Battaglia), Furlan (del Monfalcone), Equisetto (del G. S. Off. Galileo di Battaglia) e Fumagalli (della Bollatese).
▸ *Il Milan prova alcuni giovani*
"Il Milan non perde tempo, e ieri a Bollate ha provato alcuni giovani di società minori. La maggior parte di essi proviene da squadre del Veneto. Contro l'undici locale, battuto per due reti a una si sono alternati, durante i due tempi, ben sette esaminandi i quali, frammisti ad elementi già in forza alla società rossonera. In questo primo tempo è stata segnata una rete per merito di Canosci.
Nel secondo tempo, una rete veniva segnata da Savioni per il Milan ed una per la Bollatese, da Minora. Alcuni dei giocatori in prova hanno bene impressionato. Tra i portieri, il migliore è stato indubbiamente Buffoni. I due terzini si sono dimostrati ottimi elementi sotto ogni aspetto; Luisè è un buon colpitore, mentre Lazzerini è dotato di una velocità e di un ricupero notevoli. All'attacco Savioni (Minerva) è parso elemento promettente, anche se ancora grezzo. Furlan (Monfalcone) dopo un inzio discreto è calato sul finire della gara, ed Equisetto ha dato a vedere di essere in possesso di buoni numeri." (La Gazzetta dello Sport, 27-6-1949)

Milano, 29 giugno 1949
MILAN-BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
risultato sconosciuto
Note: amichevole a scopo benefico; il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra e con diversi giovani calciatori in prova.

Profili in rossonero

Albert Sigurdur Gudmundsson



▸ *"Primo e unico islandese del campionato italiano, lega il suo nome ad una sola stagione ('48-49) nel Milan. Il suo acquisto è caldeggiato da "Paddy" Sloan, centravanti destinato a vestire lo stesso anno la casacca rossonera.*
Tecnico ma fragile, da noi non ha sfondato. In compenso si è laureato in economia e commercio: conclusa la carriera (in Francia), negli anni '80 è stato ministro dell'industria del governo islandese. E' scomparso il 6 aprile 1994". (da "Dizionario del Calcio Italiano")

Profili in rossonero

Paddy Sloan

▸ *"La sua carriera l'ha portato a girare il mondo; ha giocato in Irlanda del Nord, Inghilterra, Italia, Malta e in Australia. Come giocatore, ha giocato con Manchester United, Arsenal e Milan. Ha giocato sia con l'Irlanda del Nord sia con l'EIRE. Sloan fu il primo irlandese, seguito da Liam Brady e Robbie Keane a giocare nella massima serie italiana. Il Milan lo pesca nel campionato inglese, dallo Sheffield Utd, ma, tranne un gol in un rocambolesco derby terminato 4-4, non lascia traccia, cosicché va ad Udine, per conquistare una storica promozione in Serie A, contribuendo con 6 reti." (da Wikipedia.it)*

Milano (San Siro), 26 agosto 1948
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano (San Siro), 1° settembre 1948
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Annovazzi, Carapellese, Antonini, Sloan, Gudmundsson *(gli altri mancano).*

La rosa del Milan 1948-49 con l'allenatore Giuseppe Bigogno e il direttore tecnico Busini (foto Farabola - archivio Luigi La Rocca)

Milano *(San Siro),* 8 settembre 1948
Milan B-Milan A 5-3 (3-2)
Milan A: Bardelli; Gratton, Cerri; Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, ?, Puricelli, Granata, Carapellese.
Milan B: Mattioni; Biancardi, Grava; Lega *(in prova dell'U.S. Milanese*), Campi, Bonomi; Degano, Antonini, Santagostino A., Burini, Manente.
Reti: Onorato 2, Carapellese, Antonini 2 *(B),* Gratton *(per B)* su autorete, Burini *(B)*, Manente *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 14 settembre 1948
Milan A-Milan Riserve 4-2
Milan A: Mattioni; Gratton, Toppan; Annovazzi, Foglia, Tognon; Onorato, Antonini, Puricelli, Burini, Carapellese. All.: Bigogno.
Milan Riserve: Bardelli; Cerri, Piccardi; Grava, Comotti *(in prova dal Varese),* Biancardi; Degano, Sloan, Santagostino A., Granata, Zanollo.
Reti: Burini 2, Tognon, Puricelli, Santagostino A. *(R)*, ?.

Milano *(San Siro),* 30 settembre 1948
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Milanese; Gratton, Toppan; Annovazzi, Foglia, Tognon (Manenti); Onorato (Degano), Sloan (Antonini), Puricelli, Gudmundsson (Granata), Carapellese.
Milan Riserve: Antonini, Cerri, Piccardi, Burini, Degano, Santagostino A. *(gli altri mancano).*

Milano *(San Siro)*, 6 ottobre 1948
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 20 ottobre 1948
Milan A-Milan Riserve 8-0 (1-0)
Milan A: Milanese; Gratton (20' Paravano, 46' Cerri), Piccardi; Bonomi, Foglia, Tognon; Onorato (46' Antonini), Annovazzi, Santagostino A., Sloan, Carapellese.
Milan Riserve: Bardelli; Cerri (46' Liverani), Biancardi; Paravano (20' Lega), Belloni, Manenti; Canosci, Granata, Sirtori, Gudmundsson, De Gregori.
Reti: Sloan 3, Santagostino A. 2, Antonini 2, Carapellese.

Milano *(San Siro)*, 24 novembre 1948
Milan Riserve-Milan A 3-2 (1-1)
Milan A: Bardelli; Gratton, Foglia; Annovazzi, Violi, Bonomi; Onorato, Burini, Puricelli, Sloan, Degano.
Milan Riserve: Milanese, Belloni, Biancardi, Santagostino A., Antonini, De Gregori, Lega, Tradati (*gli altri mancano).*
Reti: Puricelli, Burini, Antonini *(R),* De Gregori *(R),* Santagostino A. *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 9 marzo 1949
Milan Riserve-Milan A 3-2
Milan A: Gratton, Antonini, Nordhal, Gudmundsson *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Santagostino A., Manenti *(gli altri mancano).*

Notizie

4 maggio 1949: la tragedia di Superga

Corriere dello Sport
QUOTIDIANO del mattino
IMMANE LUTTO DELLO SPORT ITALIANO E DEL MONDO
La squadra del TORINO perisce in una tremenda sciagura aerea
Tutti i passeggeri e l'equipaggio deceduti
I particolari e le vittime del disastro
IL CROLLO DI UN'OPERA

La squadra del Torino perisce in una tremenda sciagura aerea

Al rientro da Lisbona, il 4 maggio 1949, il trimotore FIAT G. 212 delle Aviolinee Italiane trovò una fitta nebbia che avvolgeva Torino e le colline circostanti. Alle ore 17,05, fuori rotta per l'assenza di visibilità, l'aeroplano si schiantò contro i muraglioni di sostegno del giardino posto sul retro della Basilica di Superga.
L'impatto causò la morte istantanea di tutte le trentuno persone di bordo, fra calciatori, staff tecnico, giornalisti ed equipaggio. Per la fama della squadra, la tragedia ebbe una grande risonanza sulla stampa mondiale, oltre che in Italia. Il giorno dei funerali quasi un milione di persone scese in piazza a Torino per dare l'ultimo saluto ai campioni.
Il Torino fu costretto a schierare la formazione giovanile nelle ultime quattro partite, ma lo stesso fecero gli avversari di turno e il Torino fu proclamato vincitore del campionato.

L'impressione fu tale che l'anno seguente la Nazionale scelse di recarsi ai Mondiali in Brasile con un viaggio in nave di tre settimane, causa non ultima del suo pessimo comportamento (sconfitta all'esordio con la Svezia ed eliminazione).

STAGIONE 1949-1950

Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Mario Mauprivez, Antonio De Dionigi
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Lajos Czeizler
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Medico sociale: Giuseppe Veneroni
Capitano: Andrea Bonomi
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 11 agosto 1949 a San Siro
Palmares: Coppa Disciplina

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Crema, 23 agosto 1949
MILAN-CREMA 9-1 (4-1)
Milan: Buffon; Bettoli (Toppan), Tognon; Foglia (Previato), Annovazzi, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi (Santagostino A.). All.: Czeizler.
Reti: 22' Rinaldi, 38' Nordhal, 40' Burini, 42' e 52' Liedholm, 56' Annovazzi su rigore, 60' Nordhal, 76' Burini, 81' Nordhal.

▸ *Milan-Crema 9-1*

"Crema, 23. Venuto a Crema per disputarvi una partita di allenamento contro la squadra locale, i rosso-neri del Milan hanno offerto agli sportivi cremaschi uno spettacolo di bel gioco e ciò specialmente in virtù della tecnica e dell'affiatamento palesato dal terzetto centrale, composto dagli svedesi Gren, Nordhal e Liedholm. Questi tre uomini hanno suscitato uno schietto entusiasmo per le magnifiche trame inscenate, per la girandola di passaggi, i perfetti lanci in profondità, la lunghezza delle rimesse laterali a braccia. Costituiscono la forza viva della squadra. Il Crema si è difeso come ha potuto, ma naturalmente la segnatura a favore degli ospiti e stata abbondante, e del resto ben meritata." (Corriere dello Sport, 25-8-1949)

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1949
JUVENTUS-MILAN 4-2 (2-1)
Milan: Milanese (46' Rossetti); Toppan (25' Bettoli, 46' Toppan), Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi. All.: Czeizler.
Reti: 39' e 79' Rinaldi.

28 agosto 1949. Juventus-Milan 4-2. "L'unica partita di serie A di questo inizio di stagione si è svolta a San Siro, mettendo alle prese due grossi calibri. Per ora ha sparato meglio quello juventino, ed il Milan si è trovato con un 4-2 nel sacco. Vediamo una delle tante, e troppe rovesciate di Parola, indubbiamente spettacolari ma non sempre opportune"

Juventus-Milan 4-2 su Il Calcio Illustrato

▸ *"Prima" di Serie A*

"Il Concorso della folla è stato eccezionale, a comprova del grande interesse che suscita il campionato. Se una partita amichevole di allenamento, com'è stata in sostanza quella fra i rossoneri e bianconeri, richiama più di 40 mila spettatori allo stadio di San Siro, con la città non ancora al completo (siamo in agosto e molti

Milan 1949-50, prima dell'amichevole con la Juventus del 28 agosto 1949. Da sinistra, in piedi: Tognon, Gren, Nordhal, Burini, Liedholm, Annovazzi; accosciati: Milanese, Bonomi, Toppan, Foglia, Rinaldi

sono tuttora in ferie) che cosa succederà per i confronti di primaria importanza? E' insomma il problema dello stadio cittadino che si riaffaccia agli albori della nuova stagione calcistica, con tutti i corollari riguardanti lo sfollamento e le vie di accesso. Speriamo bene.
L'enorme pubblico ha avuto il potere di accendere una partita che già si poteva prevedere vivace, dati gli elementi nuovi presentati dalle due squadre e naturalmente smaniosi di fare bella figura.
La Juventus, occasionalmente priva di Mari (stiramento muscolare) e di Muccinelli (impegnato a Merano coi goliardi) ha schierato sette elementi nuovi nel primo tempo, che sono poi diventati otto nella ripresa con l'innesto della riserva Scaramuzzi. Invece il Milan ha allineato, di "nuovi", soltanto i tre attaccanti Gren, Liedholm e Rinaldi, più il terzino Bettoli nella seconda metà del primo tempo, in sostituzione di Toppan ferito al mento.
Il primo tempo, ricco di spunti tecnici e di motivi interessanti, è stato assai migliore del secondo, in cui la stanchezza dovuta al caldo intenso ed alla preparazione ancora sommaria ha contribuito ad arruffare il gioco ed a consigliare pause più o meno lunghe [...]." (Il Calcio Illustrato, agosto 1949)

Milano *(San Siro)*, 3 settembre 1949
MILAN-TORINO 4-2 (2-0)
Milan: Milanese (Rossetti); Sanvito (Toppan), Foglia (Bettoli); Annovazzi, Tognon, De Gregori; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi. All.: Czeizler.
Reti: 35' Liedholm, 37' Nordhal, 74' Liedholm, 80' Rinaldi.
▸ *L'"attacco svedese" del Milan supera la difesa granata: 4-2*
"Sullo stesso campo e per lo stesso punteggio per cui aveva perso domenica contro la Juventus, il Milan ha vinto ora contro il Torino. Il conto torna quindi preciso per la vecchia società dei rossoneri, nel duplice amichevole confronto sostenuto colle consorelle torinesi. Certamente il Milan di questa volta è qualche cosa di meglio di quello di sei giorni fa. Non molto, ma qualche cosa. Migliorato è, per esempio, l'ala destra Burini, più mobile il mediano Annovazzi, ed essenzialmente, più snello, più franco ed incisivo il funzionamento del trio centrale dell'attacco. Quanto basta per far considerare il risultato come rispondente all'andamento del giuoco.
La partita ebbe un inizio piuttosto lento e blando. Faceva molto caldo, di pubblico non ce n'era una quantità esagerata. Sia per la giornata feriale, come per il fatto che in quello stesso recinto avrà luogo domani un incontro di grande interesse – quello fra l'Internazionale e l'Atalanta – e le due squadre parevano avere la "messa in marcia" un po' difettosa. In un quarto d'ora circa di giuoco non si avevano da registrare che due innocui tiri da lontano di Burini. Poi, poco per volta, gli svedesi del trio centrale milanista prendevano ad ingranare e trascinavano con sé, in un ritmo più sostenuto di giuoco, compagni ed avversari. Era Gren, la mezz'ala destra, il regista delle azioni che portavano la prima linea del Milan ad essere ogni volta più pericolosa.
I granata avevano la loro parte di giuoco ed andavano all'attacco con frequenza anche notevole, ma davano prova di poca coesione e di minore ancora forza penetrativa. L'arbitro, da parte sua, spezzettava il giuoco per falli di ogni genere, ed il pubblico cominciava a prendersela con Nay per alcune sue entrate sull'avversario di tipo pericoloso.
Ad un dato punto Burini sfuggiva alla sorveglianza di Cuscella, ed il terzino granata, nella impossibilità di fermarlo, lo falcia in piena area. Rigore. Tira Annovazzi e spara alto sopra la traversa. Al 35', dopo un calcio d'angolo, Cuscela sbaglia il rinvio e mette nei piedi di Liedholm: questi spedisce inesorabilmente in rete. Passano due minuti, e, dall'intesa degli svedesi sgorga la più bella azione della giornata: Nordhal passa a Gren, questi restituisce immediatamente in profondità, Nordhal fila via e segna. Due a zero. Poi Burini, fermato dall'arbitro mentre se ne va via da solo, poi Nordhal atterrato senza complimenti, poi il riposo.
Si torna nuovamente a prendere le cose con calma alla ripresa, e si mancano occasioni da una parte e dall'altra, finché, poco dopo la metà del tempo, Liedholm lanciato in profondità, compare solo davanti a Moro, il portiere esce e gli si getta nei piedi, lo svedese lo evita accortamente e spedisce nella rete sguarnita. Tre a zero. Reagisce il Torino, Depetrini lancia Frizzi diagonalmente, questi si porta sulla sinistra e di sinistro batte Rossetti. Tre minuti dopo un forte ed improvviso tiro basso di Santos diminuisce ulteriormente la distanza, che però Nordhal riporta presto alle proporzioni di prima su una azione per cui qualche giuocatore del Torino reclama vivacemente per fuori giuoco. Ancora Nordhal che, solo davanti a Moro, colpisce due volte consecutivamente il portiere, e Rinaldi che manca un punto che pareva già tutto fatto, ed errori degli attaccanti granata davanti a rete, e la fine [...]" (Vittorio Pozzo - La Stampa, 4-9-1949)

3 settembre 1949. Milan-Torino 4-2. "Nordhal ha infilato il secondo pallone nella rete granata"

3 settembre 1949. Milan-Torino. "Il vano tuffo di Moro su Liedholm che segna il terzo goal"

Milano-Rogoredo *(campo Redaelli)*, 7 settembre 1949
MILAN-REDAELLI MILANO 12-0 (7-0)
Milan: Rossetti; Sanvito, Tognon (46' Bettoli); Foglia (46' De Grandi), Annovazzi, De Gregori; Burini (46' Santagostino A.), Gren, Nordhal (75' Burini), Liedholm, Rinaldi. All.: Czeizler.
Reti: Nordhal (4), Gren (2), Rinaldi (2), Burini (2), Annovazzi, Gren su rigore.
▸ *Allenamento del Milan, 12-0 al Redaelli*
"I rosso-neri del Milan si sono allenati disputando una partita a Rogoredo contro l'undici della Redaelli.
Hanno prodotto immediata impressione i tre svedesi del trio centrale, Annovazzi, Burini e il nuovo acquisto De Grandi, ceduto al Milan dal Seregno. Si tratta di un ec-

cellente mediano sinistro ventitreenne, messosi in luce a Salsomaggiore, sua città nativa, e poi passato al Seregno." (Corriere dello Sport, 8-9-1949)

Varese *(Comunale-Masnago)*, 2 novembre 1949
MILAN-VARESE 3-1 (1-0)
Milan: Milanese; De Gregori, Tognon; Bettoli (46' Belloni), Annovazzi, De Grandi; Burini, Santagostino A., Nordhal, Liedholm, Candiani. All.: Czeizler.
Reti: 20' Liedholm, 72' Santagostino A., 74' Nordahl.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan, allenamento a Masnago contro il Varese*
"Oggi il Milan ha svolto un allenamento sul campo Masnago, giocando due tempi regolamentari contro la squadra del Varese che attualmente milita nel girone A della serie C. Moltissimo pubblico ha assistito al confronto che è stato animatissimo. Presenti anche il comm. Trabattoni e Busini, rispettivamente presidente e direttore tecnico del Milan. L'allenamento dei rossoneri è stato diretto dai bordi del terreno di gioco dall'allenatore Czeizler.
Tra i rosso-neri mancavano rispetto alla formazione vittoriosa contro l'Atalanta: Gren, Foglia e Bonomi. Il gioco è apparso subito molto equilibrato. Poi, a mano a mano che passava il tempo, il Milan prendeva l'iniziativa, finché al 20' a conclusione di una azione in linea, Liedholm segnava la prima rete per gli ospiti.
Nella ripresa il Milan sostituiva Bettoli con Belloni, mentre il Varese allineava a centrocampo, in luogo di Comotti il rosso-nero Soldat e a centravanti, al posto di Bizzozzero, Lavazzari.
Il gioco riprendeva con veloci e decise azioni dei varesini che al 2' svolgono un'azione in linea che fa partire il pallone da Meneghetti: fuga dell'ala, centro, palla raccolta da Lavazzari che con un rasoterra non ha difficoltà a battere Milanese, segnando il punto del pareggio. Il Varese insiste ancora per qualche tempo ma poi il Milan riprende il sopravvento. Al 27' gli ospiti vanno di nuovo in vantaggio per merito di Santagostino che sfrutta un bel passaggio di Burini. Due minuti dopo il Milan segna la sua terza rete ad opera di Nordhal che conclude con un tiro da distanza ravvicinata una azione personale. La squadra milanese ha lasciato buona impressione anche se non ha forzato molto, specie per quanto riguarda la linea attaccante. La difesa rossonera, invece, è stata sottoposta ad un discreto lavoro sbrigato bene." (Corriere dello Sport, 3-11-1949)

Seregno *(stadio Ferruccio)*, 9 novembre 1949
MILAN-SEREGNO 4-1 (2-1)
Milan: Milanese (36' Bardelli); De Gregori, Tognon; Previato (20' Foglia), Lega (Bettoli), De Grandi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani (Rinaldi). All.: Czeizler.
Reti: 3' Liedholm, 11' Nordhal, Santagostino A., 69' Candiani.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Milan, battuto 3-1 il Seregno*
"La squadra del Milan ha giocato oggi una partita di allenamento a Seregno contro quella squadra. La partita che è stata diretta dall'allenatore Czeizler, si è conclusa in favore dei rosso-neri per 4-1. Sono stati tenuti a riposo, Burini, perché stanco per le ultime partite, Bonomi perché fuori forma per super allenamento e Annovazzi perché chiamato in Nazionale." (Corriere dello Sport, 10-11-1949)

Milano *(Arena Civica)*, 23 novembre 1949
NORRKÖPING-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Milanese (Buffon); Belloni, Previato; Bettoli, Bonomi (De Gregori), De Grandi; Santagostino A., Tognon, Nordhal, Burini, Candiani. All.: Czeizler.
Rete: 62' Candiani.
▸ *Vittorioso sì, ma senza gloria il Norrköping sul Milan*
"L'incontro del Milan per il suo cinquantenario ha fatto accorrere all'Arena poche migliaia di spettatori a causa

NORRKOEPING - MILAN: 2 - 1
Benché in decadenza, nel primo incontro celebrativo del cinquantenario la squadra svedese ha potuto imporsi per 2-1 all'incompleto avversario. Vediamo: Burini impegna il portiere svedese; Tognon, mezz'ala di circostanza, all'attacco; i tre fratelli Nordahl (Bertil, Knut e Gunnar) col vecchio Holmqvist.

23 novembre 1949. Norrköping-Milan su Il Calcio Illustrato

23 novembre 1949. Norrköping-Milan 2-1. "Si specchia nella pozzanghera un'azione di Santagostino frustrata da un'uscita del portiere svedese. Sono retrocessi in porta Malm e Arnel"

del maltempo, ma molti tecnici e dirigenti ai quali prepremeva probabilmente vedere all'opera gli svedesi. L'undici nordico, indebolito dalle defezioni, non è quello di un paio di anni fa e il gioco mostrato contro il Milan raramente ha toccato un livello tecnico rimarchevole. Il successo è venuto ugualmente perché lo schieramento dei rosso-neri era un po' a scartamento ridotto (Foglia, Gren e Liedholm a riposo e con Annovazzi in veste di spettatore sugli spalti del pulvinare con gli altri nazionali giunti da Moltrasio per assistere alla partita e assieme al collaboratore tecnico Copernico e all'allenatore Ferrero).
Un errore del portiere rosso-nero ha messo fin dal quarto minuto gli ospiti in vantaggio su tiro di Sudkwist sfuggito al guardiano milanese; poi al 12' della ripresa il centro-avanti Persson, fattosi luce sulla sinistra, ha raddoppiato il distacco. Il Milan ha segnato il suo successo al 17' in un'azione di Burini; Candiani è entrato di testa e il pallone che forse aveva già superato la linea di porta è stato accompagnato in rete da Nordhal.
Nel finale, alcuni salvataggi del portiere svedese – coa-

Milan 1949-50. Da sinistra, in piedi: Tognon, Gren, De Grandi, Burini, Liedholm, Candiani, Bardelli; accosciati: Annovazzi, Nordhal, Foglia, Belloni (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

diuvato due volte dai pali – hanno precluso ai rosso-neri la via del pareggio. La partita è stata correttissima e a tratti monotona. Il terreno era viscido ma abbastanza buono, tenuto conto della pioggia caduta fin quasi al momento dell'incontro." (La Stampa, 24-11- 1949)

Udine *(Moretti)*, 5 gennaio 1950
UDINESE-MILAN 5-4 (3-2)
Milan: Bardelli (46' Buffon); De Gregori, Tognon (46' Previato); Belloni (40' Soldat), Annovazzi (46' Agosteo), Bonomi; Burini, Gren (46' Brach), Nordhal, Liedholm (46' Santagostino A.), Candiani. All.: Czeizler.
Reti: 21' Nordhal, 31' Gren, 55' e 66' Nordhal.
▸ *Udinese-Milan 5-4*
"La partita ha avuto spunti vivacissimi nel primo tempo, quando cioè le due squadre si trovavano nella loro migliore formazione, anche se il Milan accusava l'assenza di Foglia e di De Grandi, infortunatisi nell'incontro di Trieste. Le due linee attaccanti hanno fatto scintille: quella milanista con il già rinomato trio svedese, dalle azioni congegnate; quella friulana con la velocità funambolesca e spettacolare di dalle Vacche e Darin [...].
Il Milan ha accusato ancora una volta le sue pecche in difesa, dove il solo Tognon si è destreggiato abbastanza efficacemente. L'allenatore del Milan Czeizler, pensa di poter contare nella partita di Roma sulla presenza del mediano De Grandi, il quale, nella partita di Trieste, ha svolto un bellissimo gioco e si è fatto ammirare ed applaudire per i suoi precisi interventi.
Mancherà però Foglia. Certo è che il Milan, oggi a dimostrato di essere una squadra che vive sulla classe del suo rinomato trio svedese. Di fronte a questa compagine, l'Udinese ha fatto una magnifica figura in tutto il suo complesso ed in particolare alla linea di punta è andato l'elogio degli stessi tecnici milanisti.
Nella ripresa le due squadre hanno messo in campo diverse riserve ed il gioco, pur non mancando di vivacità ha lasciato logicamente un poco a desiderare. I migliori in questo secondo scorcio della partita sono apparsi Martinis, Marussi, Snidero e Darin dell'Udinese; Buffon, Previato, Nordhal e Santagostino del Milan." (Corriere dello Sport, 6-1-1950)

Modena *(Comunale)*, 31 gennaio 1950
MILAN-MODENA 3-2 (3-1)
Milan: Milanese; Belloni, Bettoli; Annovazzi (Angelini), Tognon (Previato), Bonomi (Soldat); Burini (Rinaldi), Gren (Brach), Nordhal (Vecchio), Liedholm (Santagostino A.), Candiani (Frugali). All.: Czeizler.
Reti: 30' Gren, 37' Burini, 46' Santagostino A.
▸ *Milan-Modena 3-2*
"Tutto sommato questa amichevole fra il classico (almeno per quanto concerne il trio di attacco) Milan ed il Modena, ha corrisposto ad uno solo dei tanti motivi che hanno condotto i dirigenti di ambo le parti a combinare l'incontro; quello cioè di un proficuo allenamento di due squadre, entrambe impegnate, ciascuna nell'ambito dei rispettivi campionati, per miraggi di classifica. Niente altro di più.
Nonostante, infatti, la tradizionale festa del Patrono modenese, scarsissimo il pubblico affluito allo stadio e conseguente striminzito incasso. Molti si sono riversati dalla campagna alla città, ma pochissimi di questi si sono fatti allettare dal richiamo del grande incontro di calcio. In compenso sono stati offerti quarantacinque minuti di gioco veramente gustosissimo, quasi come i gustosissimi zamponi regalati ai "diavoli rosso-neri". Poi, ritiratisi i "cannoni", nella ripresa hanno giostrato i rincalzi. Anche il gran gioco se ne è andato lasciando il posto, però, a tanto brioso entusiasmo e alla volontà di far bene da parte dei rincalzi stessi [...]." (G. Sogliani - Corriere dello Sport, 1-2-1950)

Anversa (Belgio), 5 marzo 1950
MILAN-SELEZIONE ANVERSA 2-0 (1-0)
Milan: Buffon; Belloni, Bettoli; Bonomi, De Gregori, De Grandi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani (Rinaldi). All.: Czeizler.
Reti: 34' Candiani, 65' Santagostino A.

Milan-Anversa: 2-0 (1-0)
Ammirato e applaudito l'undici dei rossoneri

▸ *Milan-Anversa 2-0*
"Anversa, 5 marzo. - Alla presenza di una folla considerevole il Milan ha battuto una selezione di Anversa per 2 reti a zero. I rossoneri hanno imposto il loro sistema di penetrazione conducendo un gioco a base di stretti ma precisi passaggi, che mettevano gli attaccanti in condizione ideale per tirare. Così al 34', su una indovinata apertura di Nordhal, Candiani apre la marcatura. I belgi forniscono una gagliarda replica, ma ben presto la loro pressione si spegne.
Gli italiani, di contro, si mostrano quanto mai aggressivi e a metà campo il loro quadrilatero non si stanca di creare azioni di attacco a ripetizione. Nel secondo tempo i milanesi concretavano il loro vantaggio per merito

di Rinaldi, che segnava su passaggio ancora di Nordhal." (La Stampa, 6-3-1950)

Seregno *(stadio Ferruccio)*, 5 aprile 1950
MILAN-SEREGNO 5-1 (0-0)
Milan: Buffon (46' Milanese); Belloni, Foglia (46' Bettoli); De Gregori, De Grandi (15' Previato), Bonomi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi (46' Frugali). All.: Czeizler.
Reti: 60' Liedholm, 61' Frugali, 63' Nordhal, 65' Santagostino A., 68' De Gregori.
▸ *Milan 5-1 al Seregno*
"La squadra del Milan è giunta a Seregno in autopullman oggi alle 14,30. Mancavano Tognon, Annovazzi e Burini che domenica scorsa sono stati impegnati nelle partite internazionali. I giocatori erano accompagnati oltre che dall'allenatore e dal vice allenatore Busini, dal consigliere Passaquindici e dal segretario Giannotti.
Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate a causa della buona difesa opposta dai locali che adottavano uno schieramento a mezzo sistema. Un palo di Liedholm ed un tiro di Rinaldi deviato dalla schiena di Santagostino erano controbilanciati da una insidiosa girata al volo di Pirovano I e da un tiro di Lavizzari.
Nella ripresa lo schieramento del Seregno veniva modificato. A sua volta il Milan sostituiva Buffon con Milanese, Foglia con Bettoli e Rinaldi con Frugali. A 15' Liedholm segnava la prima rete su azione personale; un minuto dopo era la volta di Frugali su azione Liedholm-Nordhal; al 18' realizzava lo stesso Nordhal lanciato ottimamente da Gren; al 20' Santagostino su passaggio di Liedholm batteva per la quarta volta il portiere seregnese ed al 23' infine De Gregori concludeva la serie della segnatura milanista.
Al 27' i locali ottenevano il punto della bandiera per merito di Paredi, che tirava direttamente in porta un calcio di punizione dal limite, concesso per un fallo ai danni di Pirovano II. L'incontro si concludeva così per 5-1 in favore del Milan." (La Gazzetta dello Sport, 6-4-1950)

Ancona, 4 maggio 1950
MILAN-ANCONITANA 4-3 (4-1)
Milan: Buffon; Belloni, De Grandi; Bettoli, Annovazzi, Bonomi; De Gregori, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi (Frugali). All.: Czeizler.
Reti: 21' De Gregori, 24' Nordhal, 27' De Gregori, 33' Liedholm.
▸ *Milan-Anconitana 4-3*
"Migliaia e migliaia di spettatori oggi allo stadio dorico per l'amichevole fra Milan e Anconitana, che ha lasciato in tutti un graditissimo ricordo.
I diavoli milanisti hanno naturalmente vinto e dimostrato una certa superiorità, grazie soprattutto all'ottima scuola del trio svedese (in cui però Liedholm ha oggi nettamente superato i connazionali), completata da De Gregori, che ha fornito una prova soddisfacente.
Ottima anche la prestazione del portiere Buffon; meno sicuri i reparti arretrati (incompleti per l'assenza del perno Tognon) messi spesso a dura prova dallo scintillante trio centrale dell'Anconitana in cui Conti ha disputato un magnifico primo tempo, e Szengeller ha portato sempre la sigla della sua classe." (Corriere dello Sport, 5-5-1950)

Bellinzona (Svizzera), 24 maggio 1950
MILAN-BELLINZONA 2-0 (1-0)
Milan: Buffon; Belloni, Bettoli; De Gregori, Foglia (Lega), Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi. All.: Czeizler.
Reti: 30' Liedholm, 65' Nordhal.
▸ *Ieri in notturna. Milan-Bellinzona 2-0 (1-0)*
"Bellinzona, 24. - L'incontro, ottimamente arbitrato dal sig. Guidi, ha avuto una cornice di circa 6000 spettatori. Il Bellinzona ha contrastato vivacemente il successo della compagine rossonera scesa in campo senza Tognon e Annovazzi. L'azione dell'attacco ha trascinato l'intera compagine rossonera. Il risultato avrebbe potuto raggiungere anche proporzioni maggiori se gli ospiti non si fossero concessi, specie nella ripresa, più di uno svago accademico. Il Bellinzona ha attaccato vivacemente a diverse riprese costringendo la difesa del Milan a un duro lavoro.
La prima rete è stata segnata alla mezz'ora su azione personale di Liedholm; cinque minuti prima Nordhal aveva colpito la traversa con un tiro violento. Nella ripresa Buffon doveva prodigarsi in due spettacolose parate su tiri di Vanetta e Lusenti. Al 20' Nordhal sgusciava tra le maglie difensive dei granata e segnava il secondo punto." (La Gazzetta dello Sport, 25-5-1950)

2 giugno 1950. Milan-Norrköping 4-1. "Scambio floreale tra i due capitani" (da Twitter Samuel Fundingsrud)

Norrköping (Svezia), 2 giugno 1950
MILAN-NORRKÖPING 4-1 (2-0)
Milan: Buffon; Belloni, Foglia; De Grandi, Grosso, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani. All.: Czeizler.
Reti: 4' Nordhal, 20' Gren, 66' e 75' Nordhal.
▸ *Il Milan vince in Svezia*
"Norrköping, 2. - Il primo incontro del Milan sul suolo svedese è stato un primo successo. Il Milan ha battuto infatti il Norrköping per 4-1 grazie alla sua superiorità tecnica e tattica.

2 giugno 1950. Milan-Norrköping 4-1. Nordhal in azione

Gunnar Nordhal era l'autore di tre reti. Egli ha potuto realizzare la prima dopo appena 4' di gioco, mentre il portiere svedese respingeva un pallone tirato da Gren. Il quale Gren realizzava la seconda rete al 20'.
Nella ripresa il Milan segnava in 25' due nuovi gol: il primo dopo una brillante azione di Gren che passava il pallone a Nordhal; il secondo al 30', quando Liedholm serviva Nordhal e questi non aveva difficoltà a segnare la quarta rete. Quasi allo scadere del tempo gli svedesi riuscivano finalmente a segnare il punto della bandiera per merito dell'ala destra Carlsson.
Il miglior uomo in campo è stato senz'altro Liedholm, ma i 30.000 spettatori hanno applaudito anche Nordhal e Gren. Ottima impressione hanno lasciato pure Burini e il mediano Grosso." (Aldo Coradello – La Gazzetta dello Sport, 3-6-1950)

2 giugno 1950. Milan-Norrköping. Una fase dell'incontro

Curiosità

Milan, "il football dell'anno"

▸ *"Stoccolma, 3. - Sotto il titolo "Il football dell'anno" il massimo giornale svedese, il Dugens Nyheter, esprime oggi la più grande ammirazione per il gioco svolto ieri dal Milan nella partita col Norrköping. In particolare il giornale è entusiasta del gioco svolto dai tre svedesi dell'attacco milanista. "Gunnar Nordhal ha segnato tre gol, ed uno Gunnar Gren – afferma l'articolista -, ma l'uomo dal gioco più sensazionale è Nils Liedholm".*
Anche gli "italiani italiani" ricevono però la loro parte di elogi, e fra di loro Buffon è quello che più ha impressionato; così pure gli svedesi hanno ammirato il gioco di De Grandi.
Quale conclusione si può ricordare la frase del Dagens Nyheter: "Il Milan è una squadra di gran classe anche per la propaganda; qualcosa di assai diverso dalle squadre inglesi e scozzesi che abbiamo dovuto soffrire questa primavera". (La Gazzetta dello Sport, 4-6-1950)

Göteborg (Svezia), 6 giugno 1950
MILAN-GÖTEBORG 4-2 (3-0)
Milan: Buffon, Foglia, Grosso, Burini, Gren, Liedholm, De Gregori, Candiani *(gli altri mancano)*. All.: Czeizler.
Reti: 15' Gren su rigore, Liedholm, De Gregori, Gren.
▸ *Milan batte Göteborg 4 a 2*
"L'undici calcistico del Milan ha conseguito oggi la sua seconda vittoria in Svezia sconfiggendo una formazione di calciatori dilettanti di Göteborg per 4-2. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 3-0.
Hanno assistito all'incontro circa trentamila persone (per l'esattezza sono stati venduti 29.750 biglietti). Si tratta di un vero e proprio record che è stato superato a Göteborg soltanto tempo fa, quando si svolse un incontro amichevole con la famosa "Dynamo" di Mosca.
Il trio svedese dell'attacco rossonero oggi non era al completo poiché il centravanti Nordhal aveva chiesto un permesso a causa della morte di sua sorella. Gli altri giocatori svedesi del "Milan", Liedholm e Gren, sono stati calorosamente applauditi dalla folla per il loro magnifico gioco. Assai applauditi, fra gli italiani, anche l'ala destra Burini, il mediano destro Grosso e l'acrobatico portiere Buffon." (Corriere dello Sport, 7-6-1950)

6 giugno 1950. Milan-Göteborg 4-2. Il secondo gol di Gunnar Gren

Malmöe (Svezia), 10 giugno 1950
MILAN-MALMÖE 4-1 (1-1)
Milan: Buffon; Belloni, Foglia; De Grandi, Grosso, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani. All.: Czeizler.
Reti: 35' Nordhal, 62' Liedholm, 70' Gren su rigore, 74' Nordhal.
▸ *Milan-Malmöe: 4-1*
"Malmöe (Svezia), 10. - Alla presenza di oltre 20.000 spettatori, il Milan ha nettamente battuto oggi anche i campioni svedesi del Malmöe.
Soltanto nel primo tempo, chiusosi alla pari, il Malmöe è riuscito a resistere al potente gioco dei rossoneri: nella ripresa, infatti, esso è stato travolto dalla grande superiorità dell'azione avversaria. Il primo gol è stato segnato dall'ala destra Egon Joènsson al 21', ma al 33' Gunnar Nordhal ha pareggiato.
Nella ripresa il Milan ha segnato altre tre reti: al 17' con Liedholm, al 25' su rigore con Gren ed al 29' ancora con Nordhal. Poco prima che Nordahl marcasse il quarto gol, Gren, scontrandosi duramente con un avversario, riportava una ferita alla testa per cui doveva venire trasportato all'ospedale dove però le sue condizioni non sembrano preoccupanti.
Nel Milan, oltre ai tre svedesi, sono stati ammiratissimi Foglia, Belloni, De Grandi e Bonomi." (Aldo Coradello – La Gazzetta dello Sport, 11-6-1950)

10 giugno 1950. Milan-Malmöe 4-1. Una fase dell'incontro

Stoccolma (Svezia), 13 giugno 1950
A.I.K. STOCCOLMA-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Buffon, Belloni, Foglia, De Grandi, De Gregori, Burini, Liedholm, Nordhal, Candiani *(gli altri mancano)*. All.: Czeizler.
Rete: 67' Candiani.
▸ *A.I.K.-Milan 3-1. Prima sconfitta in Svezia*
"L'eco delle vittorie del Milan a Norrköping, Göteborg e Malmöe, ha richiamato allo stadio calcistico di Stoc-

colma una folla enorme. Quarantamila persone, gremivano gli spalti già un'ora prima dell'inizio della partita e le molte migliaia di persone rimaste fuori hanno persino tentato di sfondare i cancelli. Il tempo è stato avverso. Nuvole grigie premevano sul campo e durante il secondo tempo una pioggerella autunnale ha bagnato, giocatori, campo e pubblico.
Il Milan non ha risposto all'aspettativa ed ha perso contro l'A.I.K. per tre reti a una. Non si tratta di cercare scusanti. Si tratta di dare ad ognuno quel che si merita. E perciò bisogna dire che il Milan si è schierato senza Gren, che ancora risente delle conseguenze del brutto fallo di cui è stato vittima sabato scorso a Malmoe. Egli ha avuto un principio di commozione cerebrale e non ha ancora ripreso la vivacità che gli è abituale. Ha seguito il gioco dalle tribune per circa dieci minuti; ma poi per il persistente malessere che l'affliggeva ha dovuto andarsene.
E c'è poi Grosso che in seguito ad un'improvvisa chiamata è dovuto partire domenica per Milano per certi suoi improrogabili affari personali. E così il Milan si è presentato mancante del suo centrosostegno e della sua preziosa mezz'ala, la quale ultima però, si deve dire che è stata egregiamente sostituita da Burini [...].
I milanisti risentivano il peso delle tre partite disputate in undici giorni e della scorribanda in autobus e in treno attraverso la Svezia centro-meridionale. Dal 3 giugno, dopo la partita di Norrkoeping, essi hanno percorso circa 1400 chilometri in treno o in autobus, in tre tappe punteggiate dalle vittorie di Göteborg (4 a 2) e Malmöe (4 a 1). Con questo ruolino di marcia è umano che il rendimento degli undici milanisti sia stato un po' al di sotto del livello abituale e che la squadra abbia brillato solo a scatti. De Gregori, Buffon e Burini sono stati i migliori dei rossoneri; Liedholm è apparso alquanto falloso e personale, mentre anche Nordhal non è riuscito a trovare la sua solita carburazione [...].
Si è chiuso così il viaggio del Milan in Svezia, viaggio che ha segnato un vero successo per il calcio italiano, che la sconfitta di oggi non può menomare. E' stato un successo di tecnica, di pubblico e di cassetta su tutti i campi ospitanti. L'unico neo, che ha macchiato la bella tavolozza svedese, è dato dall'increscioso quanto inspiegabile fallo commesso dal centravanti del Malmöe ai danni di Gren." (Corriere dello Sport, 14-6-1950)

Il Milan '49-50 in una figurina svedese

Notizie e curiosità

A Stoccolma per vedere il Milan
anche il Capo del Governo ha fatto la coda

▸ *"Stoccolma, 17 giugno. - Il calcio italiano non avrebbe potuto inviare in Svezia miglior ambasciatore sportivo. Il Milan, grazie soprattutto a Gren, Nordhal e Liedholm, è senza dubbio la squadra più popolare in Svezia. In base alle cifre ufficiali, alle quattro partite disputate in questo paese, i rossoneri hanno attirato esattamente 117.651 spettatori paganti. Sono stati inoltre stabiliti ben quattro nuovi primati di incasso e il fisco svedese dovrebbe aver guadagnato parecchi milioni; ma senza dubbio una bella somma tonda è rimasta anche a disposizione delle quattro società che hanno voluto organizzare la tournée del Milan.*
A Stoccolma lo stadio era gremito: oltre 15.000 spettatori non hanno potuto trovare posto e, malgrado l'esemplare servizio d'ordine della polizia, alcune centinaia di tifosi sprovvisti di biglietto si sono procurati l'ingresso con la forza.
Il Capo del Governo di Svezia, Ministro Erlander Tage, arrivato allo stadio 10 minuti prima dell'inizio dell'incontro, non ha potuto raggiungere la porta d'ingresso e ha dovuto sostare una ventina di minuti tra i tifosi che reclamavano i biglietti per poter assistere alla partita.
Anche se l'ultima prova non è riuscita così bene per il Milan come le precedenti, i rossoneri possono essere soddisfatti avendo al loro attivo 3 vittorie nette, contro una sconfitta non del tutto giusta e che con un poco di fortuna avrebbe potuto essere evitata. Contro 13 reti segnate, il Milan ne ha dovuto subire solamente 7. La superiorità risulta inoltre chiaramente dalla differenza dei calci d'angolo: 35 assegnati al Milan contro 12 tirati dagli avversari [...]". (La Gazzetta dello Sport, 18-6-1950)

Amburgo (Germania), 17 giugno 1950
ST. PAULI-MILAN 4-3 (3-1)
Milan: Buffon; Belloni, Foglia; De Grandi, Grosso, Bonomi; Burini, Gren, De Gregori, Liedholm, Candiani. All.: Czeizler.
Reti: 5' De Grandi, 70' Gren, 90' De Grandi.

▸ *Battuto 4-3 il Milan ad Amburgo*

"Amburgo, 17. - Alla presenza di 25.000 persone, il Milan ha giocato oggi nella nostra città contro il St. Pauli. La squadra rossonera è stata battuta per 4-3 ed i suoi uomini migliori sono stadi De Grandi e Gren. Era assente Gunnar Nordhal.
Il Milan è andato per primo al comando con un gol marcato da De Grandi al 5': il brillante mediano destro ha segnato di testa, raccogliendo un passaggio di Gren il quale aveva ricevuto la palla proveniente da calcio d'angolo. La squadra amburghese è passata allora alla controffensiva pareggiando al 13' su tiro di Hans Sump e passando a sua volta in vantaggio al 18' per merito del centrattacco Zimmermann. Quest'ultimo marcava un altro punto al 30'.
Nella ripresa il St. Pauli continuava a dimostrasi superiore agli italiani, il cui gioco era talvolta artistico, ma povero d'incisività. Al 15' Alfred Boller portava a quattro i gol dei tedeschi. Il Milan si riscuoteva, attaccava con maggior efficacia ed al 25' Gren segnava il secondo gol. I rossoneri, galvanizzati, insistevano allora nella controffensiva e poco dopo sfioravano un altro successo (salvataggio d'un terzino proprio sulla linea di porta). L'ultimo quarto d'ora della contesa era poi di as-soluta marca milanista e pochi minuti prima del 90' il bravissimo De Grandi segnava un'altra volta, concludendo un'irresistibile azione condotta assieme a Gren e Liedholm." (La Gazzetta dello Sport, 18-6-1950)

Profili in rossonero

Carlo Annovazzi

▸ *"Annovazzi, nato il 24 maggio 1925, rappresenta curiosamente, ad eccezione di personaggi di minore notorietà quali Celso Battaia ed Aurelio Santagostino, uno dei pochi milanesi purosangue della gestione Trabattoni.*
Soprannominato "il Moro di Viale Umbria", dove il padre gestisce un negozio di cornici, giovanissimo entra nella squadretta uliciana del XXVIII ottobre per poi passare nei ragazzi del Dopolavoro Ferroviario. Il loro campo di gioco è il largo spazi alle spalle di Piazza Vetra. Portiere dei "ferrovieri" è Giuseppe Sacchi, che con Carletto verrà ingaggiato dal Milano (siamo ai tempi di guerra). "Pin" Santagostino, allenatore delle riser-

ve rossonere che non perde occasione per scandagliare i campi di periferia, lo scova nel Dopolavoro Aziendale Caproni e, con 50 lire, nell'ottobre del 1943 lo porta al Milano.

L'esordio nella massima divisione, avviene a Modena nel dicembre 1945. Inizia come interno sinistro per poi trasformarsi in laterale. Con il Milan disputa otto campionati collezionando, niente male per un centrocampista, 53 reti in 283 presenze. Ha un rendimento costante, dando un grande contributo a riportare il titolo di Campione d'Italia al Milan.

Al termine della stagione 1952-53 viene ceduto, forse con troppa precipitazione, all'Atalanta, togliendo nerbo ad un reparto che avrebbe ancora bisogno di lui." (da "CentoMilan")

Profili in rossonero

Omero Tognon

▸ *"Per 11 stagioni (dal '45-46 al '55-56) Omero Tognon (che nasce a Padova il 3 marzo 1924) gioca con la maglia del Milan e totalizza complessivamente 336 gettoni di presenza in campionato con due reti segnate. Inutile dire che il fortissimo centrosostegno rossonero si guadagna ben presto i gradi di capitano e raggiunge la maglia azzurra della nazionale con la quale scende in campo per 14 volte. Con il Milan il roccioso e dinamico mediano vince inoltre due scudetti: quello del 1951 da protagonista e quello del 1955 da comprimario, ma apportando un bagaglio di tanta, preziosa esperienza." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

La mista MilanInter

Milano *(San Siro)*, 27 novembre 1949 – amich.
Austria Vienna-Mista Milan/Inter 4-3 (2-2)
Mista Milan/Inter: Franzosi (Bardelli); Belloni, Foglia (Piani); Miglioli, Tognon, De Grandi (Basso); Burini, Wilkes, Nordhal, Campatelli (Fiorini), Nyers.
Reti: 38' Nordhal, 42' Wilkes, 86' Nyers.
Note: gara organizzata per il 50° del Milan.

27-11-1949. La mista Milan/Inter. Da sinistra, in piedi: Belloni, Wilkes, Nordhal, Burini, De Grandi, Campatelli, Tognon, ?; accosciati: Franzosi, Miglioli, Foglia, Nyers, Magnani (massagg.)

Curiosità

Milanisti di Coppi-Interisti di Bartali 6-0

▸ *"Milano, sabato, 14 gennaio. - Alla presenza di venticinquemila spettatori, pubblico da grande incontro di campionato, e con 8 milioni d'incasso, si è svolta allo stadio dell'Arena, la partita di calcio tra le rappresentative dei corridori toscani, in maglia neroazzurra dell'Internazionale, capitanati da Gino Bartali, e dei corridori del Nord, in maglia rossonera del Milan, capitanati da Fausto Coppi. L'incontro, che aveva scopi benefici, è stato diretto dall'ex calciatore Giuseppe Meazza, e ha visto la schiacciante vittoria dei rossoneri per sei reti a zero, l'ultima delle quali è stata segnata da Coppi. Una buona tecnica calcistica hanno rivelato Casola e Conte." (Lo Sport Illustrato, gennaio 1950)*

I MILANISTI DI COPPI HANNO VINTO 6 a 0

Milano, Sabato, 14 gennaio, alla presenza di ventiscinquemila spettatori, pubblico da grande incontro di campionato, e con 8 milioni d'incasso, si è svolta allo stadio dell'Arena, la partita di calcio tra le rappresentative dei corridori toscani, in maglia neroazzurra dell'"Internazionale", capitanati da Gino Bartali, e dei corridori del Nord, in maglia rossonera del "Milan", capitanati da Fausto Coppi. L'incontro, che aveva scopi benefici, è stato diretto dall'ex calciatore Giuseppe Meazza, ora allenatore della "Pro Patria", e ha visto la schiacciante vittoria dei rossoneri per sei reti a zero, l'ultima delle quali è stata segnata da Coppi. Una buona tecnica calcistica hanno rivelato Casola e Conte. Da sinistra, Coppi, Meazza e Bartali.

14 gennaio 1950. Nella foto in alto: la squadra dei "milanisti di Coppi"; a sinistra: Fausto Coppi, Giuseppe Meazza (arbitro della parxtita e Gino Bartali

Milano *(San Siro)*, 17 agosto 1949
Milan A-Milan B 6-1 (4-0)
Milan A: Rossetti; Toppan, Tognon; Foglia, Annovazzi, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.
Milan B: Bardelli (31' Buffon), Belloni (31' Martini), Bettoli; Angelini (31' Manzoni), Soldat (31' Vantini), Agosteo (31' Gandini); Crippa, Brach (31' Colombo), Santagostino A. (31' Vecchio), Sloan (31' Lega), Fumagalli (Marchesi).
Reti: Nordhal 2, Liedholm 2, Annovazzi su rigore, Rinaldi, Vecchio *(B)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Spettatori oltre seimila.

Milano *(San Siro)*, 31 agosto 1949
Milan A-Milan Riserve 7-1 (5-1)
Milan A: Rossetti (46' Milanese); Toppan, Foglia (46' Belloni); Annovazzi, Tognon, De Gregori, Burini, Santagostino A., Nordhal, Liedholm, Rinali.
Milan Riserve: Milanese (46' Rossetti); Sanvito, Bettoli; Angelini, Soldat (46' Previato), Agosteo; Crippa, Mar-

5 febbraio 1950. Campionato serie A - 23a giornata. Juventus vs Milan 1-7: il Milan in posa dopo l'incontro. Da sinistra, in piedi: Busini, Bonomi, ..., Germano Trezzi, Burini, Annovazzi, Nordahl, Liedholm, Gren, Candiani; accosciati: Belloni, Tognon, Czeizler (all.), Domenico Magnani (massagg.), Foglia, Buffon (foto in copertina de "Il Calcio Illustrato" n.6 del 9 febbraio 1950) (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

chesi, Lega, Brach, Frugali.
Reti: Santagostino A. 3, Liedhol 2, Nordhal, Rinaldi, Frugali *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 21 settembre 1949
Milan A-Milan Riserve 5-2
Milan A: Buffon; Sanvito, De Gregori; Foglia, Annovazzi, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.
Milan Riserve: Milanese, Belloni, Bettoli, Previato, De Grandi, Lega, Ruspi, Santagostino A. *(gli altri mancano)*.
Reti: Nordhal 2, Burini, Gren, Rinaldi.
Note: giocati tempi regolamentari.

Milano (*San Siro*), 28 settembre 1949
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-0 (3-0)
Milan A: Milanese (31' Buffon); Sanvito, Tognon; De Gregori, Annovazzi, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.
Milan Riserve/Allievi: Bardelli (31' Milanese); Belloni, Bettoli; Soldat, Previato, Agosteo; Colombo (31' Anelli), Santagostino A. (31' Bernorio), Ruspi (31' Vecchio), Brach (31' Tagliabue), Frugali (31' Davolio).
Reti: Liedholm 3, Burini 2, Nordhal, Gren.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 26 minuti; contro il Milan A nel primo scesero in campo le riserve, nel secondo gli allievi.

Milano (*San Siro*), 5 ottobre 1949
Milan A-Milan Riserve 4-1
Milan A: Milanese; Sanvito, Previato; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.
Milan Riserve: Bardelli (Buffon); Quaio, Bettoli; Lega, Belloni, Gandini (Colomban); Ruspi (Marchesi), Agosteo, Santagostino A., Marchi, Frugali.
Reti: Burini 2, Nordhal, Gren, Frugali *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 11 ottobre 1949
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(San Siro)*, 16 novembre 1949
Milan A-Milan Riserve/Allievi 3-3 (0-2)
Milan A: Buffon (31' Milanese); Belloni, De Gregori; Bettoli, De Grandi, Bonomi; Santagostino A., Burini, Nordhal, Green, Candiani.
Milan Riserve/Allievi: Bardelli; Gandini, Soldat; Angelini (31' Lega), Previato, Agosteo; Crippa, Vecchio, Ruspi, Pagni, Rinaldi.
Reti: Vecchio *(R/A)*, Rinaldi *(R/A)*, Burini 2, Santagostino A., Lega *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 23 dicembre 1949
Milan A-Milan Riserve/Allievi 4-2
Milan A: Bardelli (Buffon); Belloni, Previato; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 31 dicembre 1949
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*
Milan A: Milanese; Belloni, Bettoli; Bonomi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Candiani.
Note: giocati due tempi; uno di 25 e uno di 20 minuti.

Notizie

Assegnato al Milan il premio disciplina 1949-50

▸ *"Il premio disciplina, che rappresenta ogni anno una vittoria di carattere altamente onorifico, cui aspirano tutte le società calcistiche appartenenti alla Divisione Nazionale, è stato vinto dai rossoneri milanisti con il massimo dei voti: zero penalizzazioni. Il che significa che nessun giocatore della società milanese è stato nemmeno ammonito. Un bel primato, un magnifico trenta e lode. In questo campo la diretta avversaria di torneo, la Juventus campione d'Italia, è staccata di cinque punti e mezzo.*
Bravo Milan. Da oggi i diavoli rossoneri hanno diritto di chiamarsi «buoni diavoli»." (La Gazzetta dello Sport, 15-9-1950)

15 ottobre 1950. Il Milan riceve la «Coppa Disciplina» per la stagione 1949-50 (archivio Luigi La Rocca)

Lo Sport Illustrato

ANNO 38° - N. 48
NUOVA SERIE
1 DICEMBRE 1949

ABBONAMENTI:
ITALIA: Anno L. 1600 — Semestre 750
ESTERO: Anno L. 1800 — Semestre 900
C.C.P. 3/20001

Di massima contegno questa « posa » del Milan, Campione 1907. Bombette e baffoni per la terza volta in cerimoniosa ed ufficiale attenzione: quello del 1907 è infatti il terzo alloro nazionale per i colori rossoneri. Gli altri portano la data del 1901 e 1906, in piedi da sinistra: il segretario dott. Angioni, il vice presidente comm. Nathan, Meschia, Radice, Moda e il presidente Edward; seduti: Bosshard, Attilio Trerè, Piazza. A terra: Sandro Trerè, Kiplin, Widmer, Imhoff, Mandler.

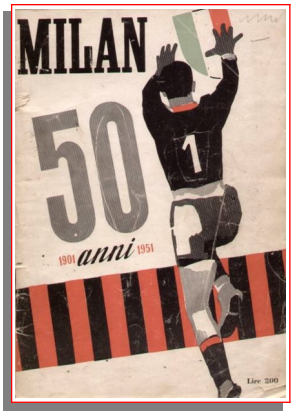
IL MILAN HA CINQUANT'ANNI

Un uomo a cinquant'anni comincia a pensare di essere vecchio. Si ferma un istante perchè cinquanta è una cifra tonda che cade pesante e spezza qualcosa, impone l'alt di un attimo di riflessione sul galoppo del passato, sul piccolo trotto di un possibile futuro.

Il Milan ha ora cinquant'anni. Ma « vecchio Milan » lo han sempre chiamato e forse « vecchio Milan » è sempre stato. Come a dire che è sempre stato giovane e giovane è ancora adesso che ne ha cinquanta, quarantanove più uno. Un amico cordiale e burlone cui, incontrandolo per via, ci si senta irresistibilmente attratti a dare una gran manata sulle spalle per aprirgli il volto in uno dei suoi più simpatici sorrisi. Questo carattere pazzerellone del Milan, questo suo gioco a molla che ha in odio ogni sorta di pronostico, le sue improvvise, clamorose resurrezioni, i suoi irrimediabili accasciamenti. Un carattere alla « sono così, se mi volete », sempre lo stesso, oggi con l'alloro degli svedesi in capo, con l'orgoglio di un Annovazzi azzurro, di un Tognon campione, con la gioventù di Burini e Bardelli, come nell'ormai lontano 1899 in cui il Milan, « Milan cricket and football Club », arrivò terzo al traguardo del nascente gioco nazionale. Lo stesso Milan di tre campionati vittoriosi nel 1901, 1906, 1907, lo stesso di Trerè, di Cevenini I, e poi via, via di Schienoni, Compiani, Bonizzoni, Perversi, Boffi, dal vecchio campo del Trotter a San Siro, dalla guida di Piero Pirelli a quella sempre ugualmente appassionata di Umberto Trabattoni. Sempre lo stesso, sempre la stessa simpatia del rossonero.

Perché il Milan ama gettare un tizzone del suo "inferno" in ogni partita, in ogni campionato. Ed al puzzo di fumo che sale dal campo le vecchiette si fanno, spaventare, il segno di croce. Ma se gli angeli alla domenica pomeriggio da una nuvola, magari popolare per godersi il pubblico, assistono agli incontri di calcio, se è così, allora non v'è dubbio: anche gli angeli "tengono" per il diavolesco Milan. Dicono che a Milano i tifosi dell'Internazionale siano in maggioranza e qualcuno ha voluto stilare delle statistiche facendo differenze di posizioni sociali. Ma per un giorno tutta Milano è per il Milan. Il «vecchio Milan» che ha cinquanta anni."

(g. m.)



Lo Sport Illustrato *del 1° dicembre 1949 festeggia i primi 50 anni del Milan*

Notizie e curiosità

I cinquant'anni del Milan

▸ *"Il Milan compie in dicembre i cinquant'anni. Il giorno preciso non è stato individuato, e le necessità di calendario impongono un breve anticipo nei festeggiamenti, che cominceranno mercoledì 23 con l'inaugurazione della nuova sontuosa sede e del Circolo in Corso Venezia 36 e con la partita amichevole col Norrkoeping all'Arena.*

Domenica 27, a San Siro, avremo invece il confronto con l'Austria, squadra di testa del campionato austriaco, e tuttora principale rifornitrice della rappresentativa: l'intero attacco e la mediana sono nazionali. Appunto per il valore dell'avversario, gli darà la replica una formazione mista Milan-Inter che fa venire l'acquolina in bocca, nonostante le forzate assenze degli azzurri, potendo contare su una prima linea di fuoriclasse. In serata, banchetto ufficiale al Grande Albergo Principe e Savoia, con intervento di autorità, giocatori, vecchie glorie, ecc. ecc.

I giocatori svedesi, ex-compagni di Nordhal e Liedholm, sono già arrivati." *(Dicembre 1949)*

Dicembre 1949. IL MILAN HA CINQUANT'ANNI

▸ "Un uomo a cinquant'anni comincia a pensare di essere vecchio. Si ferma un istante perché cinquanta è una cifra tonda che cade pesante e spezza qualcosa, impone l'alt di un attimo di riflessione sul galoppo del passato, sul piccolo trotto di un possibile futuro.

Il Milan ha ora cinquant'anni. Ma «vecchio Milan» lo han sempre chiamato e forse «vecchio Milan» è sempre stato. Come a dire che è sempre stato giovane e giovane è ancora adesso che ne ha cinquanta, quarantanove più uno. Un amico cordiale e burlone cui, incontrandolo per via, ci si senta irresistibilmente attratti a dare una gran manata sulle spalle per aprirgli il volto in uno dei suoi più simpatici sorrisi. Questo carattere pazzerellone del Milan, questo suo gioco a molla che ha in odio ogni sorta di pronostico, le sue improvvise, clamorose resurrezioni, i suoi irrimediabili accasciamenti. Un carattere alla "sono così, se mi volete", sempre lo stesso, oggi con l'alloro degli svedesi in capo, con l'orgoglio di un Annovazzi azzurro, di un Tognon campione, con la gioventù di Burini e Bardelli, come nell'ormai lontano 1899 in cui il Milan, «Milan cricket and football Club», arrivò terzo al traguardo del nascente gioco nazionale. Lo stesso Milan di tre campionati vittoriosi nel 1901, 1906, 1907, lo stesso di Treré, di Cevenini I, e poi via, via di Schienoni, Compiani, Bonizzoni, Perversi, Boffi, dal vecchio campo del Trotter a San Siro, dalla guida di Piero Pirelli a quella sempre ugualmente appassionata di Umberto Trabattoni. Sempre lo stesso, sempre la stessa simpatia del rossonero.

STAGIONE 1950-1951

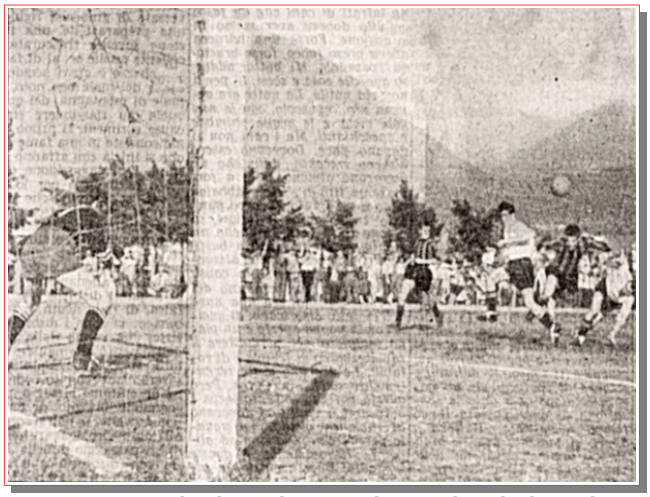
Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Antonio De Dionigi, Mario Mauprivez
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Lajos Czeizler
Massaggiatori: Guglielmo Zanella, Domenico Magnani
Capitano: Andrea Bonomi
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 10 agosto a Bognanco (alloggio) e Domodossola (allenamenti), sino al 25 agosto
Palmares: Campione d'Italia (4° titolo)
Coppa Latina
Coppa Disciplina

Coppe minori

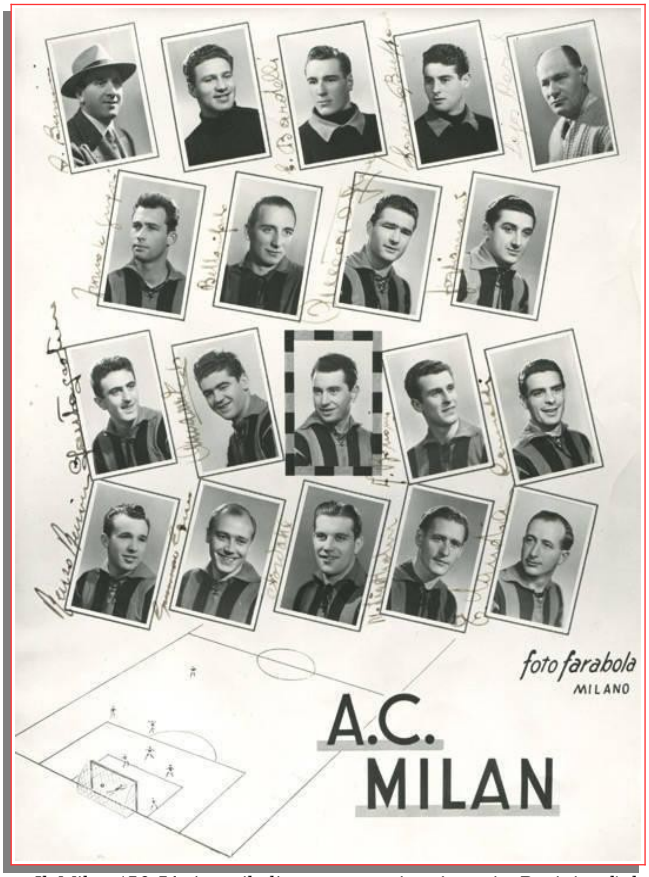
nessuna partecipazione

Amichevoli

Domodossola *(Comunale)*, 20 agosto 1950
MILAN-LOCARNO 7-0 (3-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Tognon; Foglia, Annovazzi, Bonomi (46' De Grandi); Burini, Gren (46' Vicariotto), Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 28' Liedholm, 30' Nordhal, 34' Renosto; 52' Nordhal, 60' Renosto, 85' Burini, Nordhal.
▸ *Milan-Locarno 7-0. Convincente esordio dei "diavoli"*
"Domodossola, 20. - Al campo sportivo di Domodossola, a coronamento della manifestazione svoltesi in occasione della Seconda Esposizione Italo-Svizzera, ha avuto luogo l'annunciato incontro di calcio tra il Milan e il Foot-ball Club Locarno.
L'incontro, atteso con viva ansia, ha richiamato una massa imponente di sportivi convenuti dalla zona, da Milano e dalla Svizzera.
Fin dall'inizio della partita, i rosso-neri si sono rivelati superiori e il pubblico ha avuto occasione di apprezzare la nuova formazione del Milan e l'affiatamento della squadra.
Il Locarno, pur disputando una partita con vivo impegno, sorretto dal terzino centrale Neurj, il cui valore è già stato riconosciuto ai recenti campionati mondiali, ha dovuto alla fine cedere di fronte alla schiacciante superiorità dei diavoli rosso-neri, che hanno segnato ben 7 goal, ad opera di Nordhal (3), Renosto (2), Burini (1), Liedholm (1).
A giudicare da questo primo incontro amichevole del Milan, si può senz'altro affermare che i nuovi acquisti, Renosto e Vicariotto, saranno all'altezza della squadra che ha ragione di ben sperare nel prossimo campionato." (Corriere dello Sport, 21-8-1950)



20 agosto 1950. "Il Milan, sul terreno di Domodossola, ha svolto ieri un proficuo galoppo di allenamento con la squadra del Locarno (7 a 0). Ecco Nordhal in un acrobatico colpo di testa"



Il Milan '50-51 (con il direttore tecnico Antonio Busini e l'allenatore Lajos Czeizler) in una composizione «Foto Farabola» - Milano

20 agosto 1950. Milan-Locarno 7-0. "Vicariotto, sulla sinistra, si è «bevuto» due avversari ed ha centrato. Per Burini, un gioco da ragazzi raccogliere e mettere in gol. Tanto per la precisione, è il sesto della serie"

Venezia *(Sant'Elena)*, 28 agosto 1950
MILAN-VENEZIA 6-0 (3-0)
Milan: Buffon; Belloni (46' Silvestri), Tognon; Foglia, Annovazzi, De Grandi; Burini (46' Bonomi), Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 12' 37' Liedholm, 39' Nordhal, 51' De Grandi, 61' e 69' Liedholm.
▸ *Milan-Venezia 6-0.*
Convincente esibizione dei rosso-neri
"Venezia, 28. - Il Milan ha confermato l'ottima impressione lasciata domenica scorsa contro il Locarno ed ha disposto come ha voluto, pur non impegnandosi a fondo,

28 agosto 1950. Milan-Venezia 6-0. "A S. Elena il Milan ha sfornato la seconda micidiale sventagliata del suo temibile attacco. Per dare a questo quintetto una solida base, la difesa e la mediana hanno fornito anch'esse una brillante prestazione. Ecco, ad esempio, Annovazzi, in deciso intervento sul neroverde Massagrande"

di un Venezia pieno di buona volontà, ma ancora a corto di lavoro. Degli ospiti ha particolarmente impressionato il trio centrale d'attacco. Del Venezia i più attesi alla prova erano i "nuovi", che, contro simili avversari, non hanno potuto fare gran che. Tuttavia Vergazzola e Broccini hanno dimostrato di possedere buoni numeri. Gran lavoro ha svolto Ampollini e tenace è apparso Patti. Buono, malgrado i sei gol subiti, Milanese. Dei "vecchi" il migliore è stato Nordio.
Un palo di Liedholm e tre gol del Milan (Liedholm 2 e Nordhal) nel primo tempo. Nella ripresa, malgrado il buon apporto di Nordio – che colpisce due volte il palo – il Venezia non riesce a segnare, mentre il Milan ottiene altri tre punti: il primo con De Grandi e gli altri due ancora con Liedholm, dimostratosi un potente cannoniere. In uno scontro con Vergazzola, Annovazzi, ha riportato una ferita alla fronte; che però non gli ha impedito di terminare la partita, benché fasciato alla testa." (Corriere dello Sport, 29-8-1950)

Milano *(San Siro)*, 3 settembre 1950
JUVENTUS-MILAN 6-3 (3-0)
Milan: Buffon; Belloni (21' Silvestri), Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Renosto (46' Vicariotto), Gren, Nordhal, Liedholm, Mangini (Renosto). All.: Czeizler.
Reti: 68' Nordhal, 80' Gren, 83' Liedholm.

OLTRE 40.000 SPETTATORI

JUVENTUS-MILAN 6-3

Già in gran forma i campioni d'Italia

JUVENTUS — Viola; Bertuccelli (Bonifortì), Parola, | *Note* — Nessun incidente degno di nota. Le sostituzioni | MILANO, 3. — *Il primo spettacolo lo ha dato senz'altro*

▸ *Juventus-Milan 6-3. Già in forma i campioni d'Italia*
"Milano, 3. - Il primo spettacolo lo ha dato senz'altro la folla: oltre quarantamila spettatori, malgrado il Gran Premio di Monza e malgrado i Campionati europei di canottaggio all'Idroscalo. Una folla che aveva una gran voglia di calcio, e di buon calcio, come si preannuncia sempre ormai il tradizionale confronto pre-campionato Milan-Juventus. Che poi l'attesa sia stata soddisfatta solo in parte, è un'altra questione. Una questione che trova la sua causa prima nell'atmosfera amichevole che permeava la partita e nella non perfetta preparazione di più di qualche atleta. Ecco perché a tratti si sono viste cose egregie (specie in campo juventino) seguite da periodi di nebulosità preoccupante con un pallone che ballonzolava senza seguire nessun filo logico di impostazione tecnica.
A far da contrappeso a questa osservazione c'è il gioco dei tre svedesi nel primo tempo. A parte il fatto che Nordhal ha ancora troppo grasso da smaltire per essere pronto a sfruttare situazioni come quelle sciupate al 19' e al 36' del primo tempo, resta il fatto che questo terzetto facilita eccessivamente il gioco della difesa avversaria, chiudendo i tempi al centro e dimenticando completamente le ali. Ora, che Mangini e Renosto possano non essere all'altezza del terzetto di centro sta bene, ma se ai due non si dà un po' di confidenza almeno in partite di questo genere, non si arriverà mai a risolvere il problema che per il Milan è sempre lo stesso.
In tali condizioni l'attacco, rossonero finisce infatti per non trovare il varco verso la porta avversaria e così si sono visti anche contro la Juventus i tiri più pericolosi partire da Annovazzi, il quale, fra tutti i milanisti, sembra il più a posto o, almeno, quello a cui la preparazione ha giovato di più.
Per il resto, tuttavia, non si fidi il lettore a leggere il risultato, che delle sei reti subite, una (la seconda) è ve-

3 settembre 1950. Il Milan prima dell'amichevole con la Juventus. Da sinistra in piedi: Annovazzi, Tognon, Gren, Liedholm, Bonomi; accosciati: Belloni, Nordhal, Buffon, Mangini, Renosto, Foglia (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

nuta in modo strano e un'altra (la terza), è stata conseguenza della precedente e almeno tre sono frutto del mancato gioco difensivo degli interni milanisti, ciò che ha fatto gravare buona parte della partita su un Tognon ancora lento e sui terzini piuttosto imprecisi. Quanto dire che fra Milan e Juventus, sia pure tra quelle viste a San Siro, non c'è come distanza sostanziale la differenza numerica registrata in gol [...].” (Corriere dello Sport, 4-9-1950)

3 settembre 1950. Juventus-Milan 6-3. “Schermaglia in velocità fra il nazionale Mari e l'esordiente Mangini, nuova recluta della squadra rossonera”

Rogoredo-Milano *(campo Cral)*, 6 settembre 1950
MILAN-III REGG. BERSAGLIERI 14-1 (8-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Cardano; Annovazzi, Tognon, Bonomi (46' Mangini); Santagostino A., Gren (46' Vicariotto), Nordhal, Liedholm (46' Carnier), Renosto. All.: Czeizler.
Reti: Liedholm (4), Santagostino A. (2), Vicariotto (2), Nordhal (2), Renosto, Santagostino A. su rigore, Carnier, Santagostino su rigore.

VALANGA DI GOL DEL MILAN
nell'allenamento con i "Bersaglieri,,

Il Milan ha disputato ieri l'ultimo incontro amichevole precampionato contro una selezione del Comando Regg. Bersaglieri, l'Udinese, mentre è quasi certo che Silvestri sostituirà Belloni. Il Milan ha giocato nella seguente formazione: Buffon; Sil-

▸ *Milan-III Bersaglieri Milano 14-1*
“Contro una selezione del Comando del Bersaglieri di Milano, i rosso-neri del Milan hanno disputato oggi l'ultimo incontro amichevole di preparazione al Campionato.
Sul piccolo campo del CRAL Redaelli, di fronte a circa quattromila persone, il Milan ha dato spettacolo di gioco e di reti, infilando nella porta dello sbigottito portiere bersagliere, ben 14 palloni.
E' inutile dire che la supremazia dei milanisti è stata completa ed il pubblico ha trovato l'unico motivo di interesse della partita nello spumeggiare delle azioni dei “diavoli” che, specie nel primo tempo, hanno giocato un puntiglio e serietà. Erano questi gli ordini che Czeizler, che chiedeva alla sua squadra l'ultimo collaudo, un collaudo più che riuscito, poiché a parte la faccenda dei 14 goal, il Milan ha saputo mettere in campo un egregio collegamento di reparti, presentando una compagine preparata a dovere.
Nella ripresa, per tranquillità dei gagliardi bersaglieri, Gren e Liedholm sono stati sostituiti con due rincalzi ed alla partita non è stato dato più peso [...]. (Corriere dello Sport, 7-9-1950)

Rogoredo-Milano *(campo Cral)*, 13 settembre 1950
MILAN-SEREGNO 6-1 (2-0)
Milan: Rossetti; Silvestri (Cardano), Carnier; Annovazzi (Lega), Tognon, Bonomi (Resta); Burini (46' Santagostino A.), Gren (Sampietro), Nordhal, Vicariotto (Sarzi), Renosto (Zanotti). All.: Czeizler.
Reti: 18' e 22' Burini, 48', 62' e 79' Nordhal, 85' Santagostino A.
▸ *Milan. Sei gol al Seregno*
“Milano, 13. - Dinnanzi ad un pubblico di circa duemila persone il Milan ha svolto oggi sul campo di Rogoredo la settimanale partita di allenamento in vista dell'impegnativa trasferta di Genova. Squadra allenatrice il Seregno. Gioco veloce sbrigativo da tutte e due le parti. Nel primo tempo il Milan ha schierato la probabile formazione di domenica prossima. Azioni rapide in profondità appoggiate soprattutto sulle ali. Burini si è dimostrato discretamente in palla, mentre Renosto ha rivelato qualche imprecisione e non poca lentezza. E' piaciuto invece Vicariotto nel ruolo di interno sinistro dove si è mostrato in possesso di buon intuito, pronto e scattante. Gren è apparso il solito giocoliere; ha guidato l'attacco lanciando sovente Nordhal che non ha ancora raggiunto la forma migliore e che ha confermato di avere bisogno ancora di parecchio lavoro.
Nella ripresa l'assetto della squadra è stato cambiato quasi completamente. Sono stati provati due giovani interni: Sampietro e Sarzi, mentre negli altri ruoli sono subentrate le solite riserve. Uno spiacevole incidente è accaduto al portiere Rossetti che in una uscita si è infortunato alla mano destra.” (Corriere dello Sport, 14-9-1950)

Messina *(Celeste)*, 4 ottobre 1950
MILAN-MESSINA 5-1 (1-1)
Milan: Buffon; Belloni, Bonomi (46’ Silvestri); Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini (46’ Santagostino A.), Vicariotto, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 27' e 52' Vicariotto, 54' Nordhal, 74’ Nordhal, 79’ Renosto.
▸ *Milan-Messina 5-1*
“Messina, 4. - L'orco milanista ha dormicchiato e sbadigliato per buona parte dell'amichevole disputatasi oggi sul soffice tappeto del rinnovato terreno del “Celeste”, reagendo solo a tratti ai pungiglioni talvolta bene assestati del Messina, specie nel primo tempo, quando i locali bianco scudati, in formazione completa, riuscivano a giostrare di fronte a tanto avversario con bella disinvoltura senza patema d'animo, tentando più volte la via della rete con tiri di poco fuori o neutralizzati dal pronto Buffon e tanto da chiudere in parità la prima parte della gara. In sostanza il Milan, non solo non ha spinto a fondo, e ciò era prevedibile per non esporsi a rischi e per non... scoprirsi, ma non ha neanche badato troppo alla... tessitura.

LA PARTITA AMICHEVOLE DI IERI
Milan-Messina 5-1

MILAN: Buffon; Belloni, To- gnon, Bonomi (Silvestri); Anno- vazzi, De Grandi; Burini, Vica- Zonk e Vellutini, ha dovuto ef- fettuare vari spostamenti di ruo- lo. Contro siffatto schieramento puntiglio e buon tiro. Ha sfac- chinato sempre, dando il là a molte azioni. Un atleta reddi-

Cosicché oggi ha dato più a vedere di possedere potenza e micidialità di tiro e conclusività, anziché ricchezza e finezza di manovra. Potrebbe darsi però che oggi Nordhal e Liedholm sentissero nostalgia del prof. Gren, perché non hanno mai dato l'impressione in insistere nello stabilire sicuri e continui contatti con il sostituto Vicariotto, per quanto questi si sia lodevolmente prodigato per tutto l'incontro.
Ma se è vero che il Milan mai ha messo con convinzione il piede sull'acceleratore, è pur vero però che il Messina ha badato a un risultato pratico onorifico [...].” (Corriere dello Sport, 5-10-1950)

Notizie e curiosità

I "Diavoli" turisti a Taormina

▸ *"Messina, 5. - Dopo la partita di allenamento sostenuta ieri col Messina gli atleti del Milan hanno oggi osservato il più completo riposo. Con un leggero allenamento atletico che sarà svolto domattina allo stadio locale i rossoneri completeranno la loro preparazione all'atteso incontro di campionato di domenica prossima contro il Palermo.*
Ieri sera alle 18,30 nel salone del Grand Hotel la direzione del Messina ha offerto un ricevimento alla comitiva milanista, agli atleti bianco-scudati e ai giornalisti sportivi. Stamane alle 11 i rossoneri, accompagnati dai loro dirigenti, sono partiti in pullman per Taormina, dove hanno partecipato ad una colazione offerta dal presidente del Messina, principe on. Carlo Stagno." (La Gazzetta dello Sport, 6-10-1950)

Milano *(San Siro)*, 25 ottobre 1950
MILAN-VILLASANTA 2-0 (1-0)
Milan: Pastorelli; Silvestri, De Grandi; Foglia, Annovazzi, Bonomi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Liedholm (35' Secchi), Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 25' Nordhal, 65' Santagostino A.
▸ *Milan-Villansanta 2-0*
"Milano, 25. - Alla presenza di scarso pubblico, il Milan ha compiuto oggi a San Siro l'allenamento sulla palla incontrando la squadra del Villasanta.
I titolari hanno giocato solo una ripresa (45') esatta di gioco, poiché nel secondo tempo sono stati sostituiti dalle riserve, mentre la squadra allenatrice apportava alcune variazioni al suo schieramento.
Fra i titolari erano assenti Buffon, tenuto a riposo per postumi di un colpo ricevuto, Burini in tribuna con un ginocchio ingessato (e così dovrà rimanere per una settimana ancora) e Tognon raffreddato.
Al 35' del primo tempo Liedholm subiva un colpo al muscolo della coscia destra, in seguito ad uno scontro avuto con Lentioli e abbandonava il campo, sostituito dal giovane Secchi.
Gioco senza mordente e tecnicamente piuttosto scarso, mentre gli azzurri del Villasanta, alla prova con una squadra di rango hanno lavorato con il cuore in gola per ben figurare come complesso di squadra e come singolo uomo. Molto sfasato è apparso Liedholm in evidente periodo di appannamento di forma. Alla estrema destra era schierato Santagostino che domenica – e Busini lo ha confermato – sostituirà Burini. La prova di Santagostino non è stata molto brillante, avendo insistito il giocatore su gioco personale e sul dribbling. L'unica rete del primo tempo veniva ad opera di Nordhal che, lanciato da Gren, evitava il portiere e metteva in rete.
Tutti a riposo i titolari nel secondo tempo, eccetto Santagostino e De Grandi che si allineavano con le riserve, rispettivamente nei ruoli di ala destra ed interno sinistro. Un'altra rete segnata da Santagostino che nell'allenamento di oggi non ha fatto altro che cercare la via del gol." (Corriere dello Sport, 26-10- 1950)

Milano *(San Siro)*, 1° novembre 1950
MILAN-LUGANO 5-0 (3-0)
Milan: Rossetti; Silvestri, Cardano; Annovazzi, Tognon, Bonomi (De Grandi); Santagostino A. (Vicariotto), Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 21' e 26' Gren, 42' Nordhal, 59' Vicariotto, 85' Liedholm.
▸ *Milan-Lugano 5-0*
"Gli ospiti svizzeri, scesi a Milano per un incontro amichevole che restituiva una precedente visita fatta dai nostri, pur militando nella massima categoria elvetica, hanno dimostrato una netta differenza di classe rispetto ai più titolati avversari. Il Lugano ha commesso e insistito nell'errore di svolgere un gioco alto, troppo lento per poter mettere in pericolo la struttura solidissima di un Milan in istato di grazia.
La squadra milanese, infatti, pur senza dar fondo alle proprie energie, è riuscita ad avere facilmente ragione degli svizzeri disputando una partita onesta e per niente trascendentale.
Il Milan ha voluto usare di questa partita unicamente per provare alcuni suoi elementi che nel corso del campionato saranno di quando in quando chiamati a sostituire i titolari o per necessità di squadra o per infortuni inevitabili. Tra i calciatori rosso-neri è molto piaciuto De Grandi. Vicariotto, innestato nella ripresa, ha alternato buone cose a soluzioni incerte dovute soprattutto alla inesperienza dell'atleta ancora giovanissimo. Discreta la prova di Cardani, dimostratosi ottimo colpitore, ma che nel contatto con l'avversario, si è lasciato superare troppo spesso. Poco impegnato Rossetti per cui non si può dire niente sul suo attuale grado di forma.
L'attacco è vissuto sui virtuosismi di Gren e sulle sgroppate di Nordhal; in ombra Liedholm. Poco servito Renosto. Nella mediana ha fatto spicco particolarmentre Bonomi per i continui allunghi ai compagni smarcati [...]." (Corriere dello Sport, 2-11-1950)

1° novembre 1950. Milan-Lugano 5-0. Il alto: "Gunnar Gren è stato un pericolo costante per la difesa dei ticinesi. Eccolo qui, il grande Professore, arriva lui, e Corrodi, mani in alto, si prepara a salvare, se lo potrà"; in basso: "Annovazzi impegna il portiere svizzero"

Milano *(San Siro)*, 22 novembre 1950
MILAN-SEREGNO 1-0
Milan: De Grandi, Silvestri, Carnier, Santagostino A., Vicariotto *(gli altri mancano)*. All.: Czeizler.
Rete: Carnier.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra e, nel secondo tempo, degli allievi. Giocati due tempi di 30 minuti.

Notizie

Pauroso incidente ferroviario alla comitiva rossonera

▸ *"Vicenza, 30 novembre, notte. - Stamane verso le ore 10 per poco la squadra del Milan al completo non è rimasta vittima di un incidente che poteva avere tragiche conseguenze. Su di un'automotrice speciale il Milan era diretto a Portoguaro quando al km. 182, nei pressi della stazione di Montebello Vicentino, il convo-*

glio investiva un carrello di servizio d'armamento, su cui stavano lavorando otto operai con i martelli pneumatici per la rincalzatura meccanica delle traverse. Gli operai, probabilmente a causa del rumore delle macchine, non avvertivano in tempo il sopraggiungere dell'automotrice che viaggiava a 90 km. all'ora e solo quando questa si trovava ormai a una ventina di metri di distanza, atterriti saltavano dal carrello e si precipitavano lungo la scarpata della linea ferroviaria. Urtato in pieno, il carrello veniva distrutto e per un fortunato caso il convoglio non deviava.
L'automotrice, che aveva subito gravi danni, giungeva a Vicenza con 44 minuti di ritardo. I giocatori del Milan per proseguire il viaggio dovevano trasbordare su altro convoglio. Non si lamentano né feriti, né contusi." (Corriere della Sera, 1-12-1950)

Notizie e curiosità

Il Milan a Portogruaro

▸ *"Portogruaro, 30 novembre. - Grande festa oggi a Portogruaro per l'arrivo del Milan. Da tempo gli sportivi della cittadina veneta aspettavano questo giorno. Alla stazione, all'ora dell'arrivo della comitiva del Milanista, erano in molti gli appassionati e numerosi, seppur delusi dalla notizia che la littorina dei rossoneri viaggiava con oltre cinquanta minuti di ritardo, sono rimasti sul posto. I più tenaci hanno rimandato la colazione e hanno atteso sin verso il tocco, onde avere la soddisfazione d'essere fra i primi a salutare i campioni cari al loro cuore. Littorina in arrivo e accoglienza particolarmente festosa a Buffon, già portiere del Portogruaro, e a Carnier, altro ex-granata in forza ora al Milan. Ammirazione per gli altri, per i Nordhal, Annovazzi, Tognon, Gren, Foglia, Bonomi e via via.*
I rossoneri sono saliti subito in un torpedone che li ha portati all'albergo Pilsen, dove alloggeranno durante il loro soggiorno. Verso le 14 si sono recati, a piedi allo stadio onde sgranchirsi le gambe, prima della partita [...]." (La Gazzetta dello Sport, 1-12-1950)

Portogruaro. L'Albergo-Birreria Pilsen, nei primi anni '50. Il Milan vi ha alloggiato, in preparazione alla gara di campionato con la Triestina, dal 30 novembre al 2 dicembre 1950

Portogruaro *("Pier G. Mecchia")*, 30 novembre 1950
MILAN-PORTOGRUARO 3-1 (2-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Foglia (36' Cardano); Annovazzi, Tognon, Bonomi (36' Carnier); Santagostino A. (36' Vicariotto), Gren, Nordhal, De Grandi, Burini (36' Renosto). All.: Czeizler.
Reti: 6' e 30' Nordhal, 61' Silvestri.
Note: giocati due tempi; uno di 36 e uno di 45 minuti.
▸ *Milan applaudito a Portogruaro*
"Portogruaro, 30. - La venuta del Milan a Portogruaro ha richiamato sul campo locale una folla strabocchevole. Una folla mai vista, che non ha fatto altro che applaudire. Applausi al Milan che ha disputato un buon galoppo, ma specialmente applausi al portiere Buffon che qui è di casa sceso in campo con il bracciale del capitano ed al giovane Carnier che nel secondo tempo ha sostituito Bonomi.
Nella prestazione odierna dei milanisti si è notato che i giocatori non hanno mai forzato evitando il contatto rude con l'uomo, ma non mancando di svolgere delle ottime trame di gioco e di impegnare a fondo la forte e veloce squadra portogruarese.
Il risultato non conta, poiché a questo i rosso-neri non hanno mai badato, limitandosi a rinsaldare i vari collegamenti Fra i reparti. Una buona prestazione è stata fornita da De Grandi che dovrebbe sostituire domenica Liedholm.
Particolarmente sicura si è rivelata la difesa e la mediana: l'allenatore del Milan ha dichiarato a fine partita che la formazione che verrà schierata domenica contro la Triestina non è ancora stata decisa. Tuttavia nella partita odierna si è avuta la conferma che il reparto difensivo e la mediana saranno i soliti con Buffon in porta, Silvestri e Foglia terzini e Annovazzi, Tognon e Bonomi in linea centrale. Dubbia rimarrebbe la formazione dell'attacco dove si tratterebbe di sistemare solo le ali in quanto il trio centrale sembra ormai deciso; per i ruoli di estrema dovrebbero essere scelti Santagostino e Renosto, rispettivamente a destra e sinistra.
Belle trame del Milan subito all'inizio dell'allenamento e lungo lancio in profondità di Gren che al sesto mette in azione Nordhal. Il cannoniere del Milan fugge verso la rete di Romani e lo batte con un tiro radente.
Il Portogruaro tenta qualche timida azione di attacco che la difesa milanista stronca però con tempestività e decisione. Verso la mezz'ora gli attacchi dei locali si fanno più minacciosi ma è ancora il Milan che aumenta il vantaggio. Parte ancora Nordhal e Romani, nonostante il suo acrobatico tuffo, deve chinarsi a raccogliere la palla in fondo alla rete.
Nella ripresa il Milan rallenta il ritmo del suo gioco ed i locali hanno la possibilità di venire a galla con qualche bella azione velocissima. Al 16' Silvestri, su azione lavorata da tutta la squadra, dalla destra dell'area portogruarese lascia partire una cannonata che giunge a bersaglio. Cocciuti i locali per la rete della bandiera: questa verrà al 21' quando Ghirardelli intercetta una corta respinta di testa di Tognon e batte Buffon." (Corriere dello Sport, 1-12-1950)

Lugano (Svizzera), 26 dicembre 1950
LUGANO-MILAN 0-0
Milan: Buffon (46' Rossetti); Belloni, Foglia; Annovazzi (46' Resta), De Grandi (De Giorgi), Bonomi (46' Lega); Burini (46' Santagostino A.), Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto (46' Vicariotto). All.: Czeizler.
▸ *Milan-Lugano 0-0*
"Lugano, 26 – La venuta del Milan a Lugano ha richiamato gran folla al campo Marzio, ad onta della giornata poco propizia. La partita non è però stata pari all'attesa. Le due squadre risentivano delle fatiche sopportate due giorni prima nelle gare di campionato e il comportamento degli atleti più famosi non ha certo entusiasmato. Giornata tipo inglese: terreno pesante, circa 5 mila spettatori. Accoglienze festose al Milan; scambio di regali. Inni nazionali.
Nel primo tempo il gioco fu passabilmente interessante e il famoso trio svedese imbastì pregevoli azioni, prive però di mordente per l'eccessivo fraseggiare degli attori [...].
Lo scompaginamento delle squadre nella ripresa abbassò notevolmente il livello del gioco. I luganesi, tutti freschi, giocarono con maggior vivacità, ma con poco ordine e scarsissima coesione e dal canto suo il Milan non produsse che un gioco di esibizione, senza mai dare l'impressione di spingere a fondo. Fu quindi per ambo le squadre un onesto galoppo di allenamento e nulla più." (La Gazzetta dello Sport, 27-12-1950)

Modena *(Comunale)*, 31 gennaio 1951
MODENA-MILAN 5-2 (1-1)
Milan: Buffon (46' Rossetti); Silvestri (46' Cardani), Tognon; Foglia (46' Belloni), Annovazzi (46' Resta), Bonomi (46' Carnier); Santagostino A. (46' Zanotti), Gren (46' Principalli), Nordhal, Liedholm, Burini (46' Mangini). All.: Czeizler.
Reti: 29' Nordhal, 80' Liedholm su rigore.

Dà spettacolo il Milan al completo vince grosso il Modena nella ripresa: 5-2 (1-1)

▸ *Modena-Milan 5-2*
"Modena, 31. - Nel primo tempo le due squadre erano pressoché al completo: assente Renosto per i rossoneri, mancanti del capo-cannoniere Brighenti senior, i gialli. Equilibrio perfetto da ambo le parti. Un gol saetta di Nordhal, su diagonale da calcio d'angolo battuto dal prestigioso Gren. Uno anche per il Modena, più bello come concezione, perché fiorito da un bell'intreccio, al cui vertice Manenti fece sbocciare la sua rete con tiro diabolico.
Nella ripresa il Milan allineava dei rincalzi, mentendo però Tognon, Nordhal e Liedholm, e così pure faceva il Modena, che manteneva la difesa dei titolari, più Brighenti II, Giovetti e Barbieri.
Il gioco acquistava ancor più in velocità e ben presto i folletti giallo-blù imperversarono nell'area rosso-nera.
Stupendo gol di Brighenti II in apertura; un'altro all'11' di Barbieri ed ancora la stessa ala sinistra al 20' sfruttava abilmente un'ottima combinazione Giovetti-Marinelli. Il Milan era calato di tono e Liedholm e Nordhal si divertivano un mondo con i loro virtuosismi personali, che non davano alcun esito.
Un lungo duello Diotallevi-Nordhal finì con l'atterramento dello svedese in area. Liedholm, su conseguente rigore, sfoderava uno di quei tiri per cui un portiere non sa da che parte sia entrata la palla. Ma il Modena ritornava subito ad attaccare ed al 40' uno scambio Marinelli-Giovetti permetteva al centrattacco di realizzare imparabilmente [...]." (Corriere dello Sport,1-2-1951)

Una cartolina del Milan 1950-51 con giocatori, allenatore, presidente e dirigenti (composizione Foto Farabola – Milano)

Notizie e curiosità

Il Milan e i Diavoli rossoneri

▸ *"I giocatori della squadra di hockey sul ghiaccio dei Diavoli rossoneri fotografati ieri a San Siro con i calciatori del Milan prima della partita con la Sampdoria. Questa sera i nostri «discatori» affronteranno la temibile squadra canadese del Mapleleafs di Lethbridge – arrivata regolarmente questa notte in aereo – per il primo dei tre incontri della eccezionale settimana hockeistica (martedì contro il «Milano-Inter» e giovedì con una selezione mista)." (Corriere della Sera, 29-1-1951)*

Milano *(Arena Civica)*, 14 febbraio 1951
PLATENSE-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Rossetti; Belloni, De Grandi; Silvestri, (Foglia), Annovazzi, Tognon; Burini, Santagostino A., Nordhal, Liedholm, Renosto (38' Vicariotto). All.: Czeizler.
Reti: 41' Nordhal, 56' Nordhal.

I GIOCOLIERI SUD-AMERICANI ALL'ARENA

Platense-Milan 3 a 2

I rossoneri, in formazione sperimentale, superati nel finale

▸ *Platense-Milan 3-2*
"Milano, 14. - La migliore impressione di quest'incontro internazionale l'abbiamo avuta alla fine della partita, quando i calciatori argentini, a bordo del pullman che li doveva trasportare in albergo, incominciarono a distribuire fotografie ed autografi con sorrisi ampi e cordiali che permettevano loro di mettere in mostra smaglianti corone di denti. Le "stelle" del Club Atletico Platense mandavano barbagli di gioia aperta che sfioravano i confini dell'euforia e dell'entusiasmo.
Dopo tre sconfitte che preoccupavano gli organizzatori della tournée del Platense in Europa, ecco una vittoria, e per giunta una vittoria ottenuta sulla squadra che oggi ha l'orgoglio di capitanare la classifica del massi-

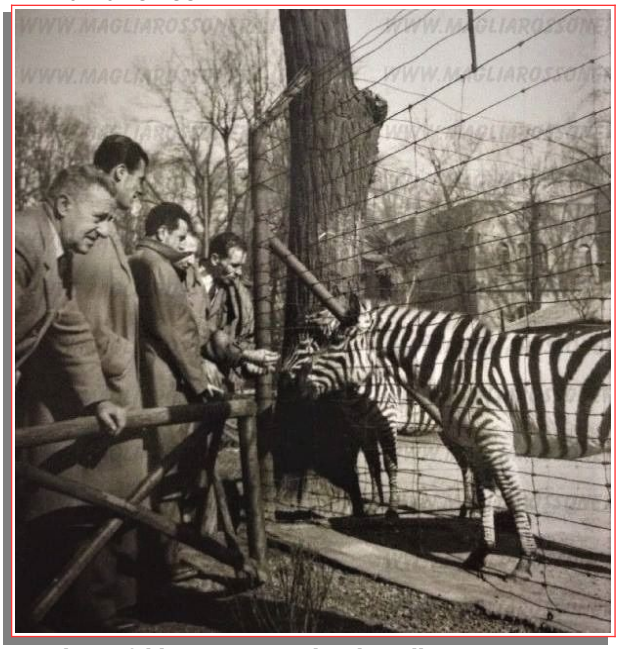
14 febbraio 1951. Platense-Milan 3-2. "Santagostino scocca un tiro ma il portiere argentino para in tuffo"

14 febbraio 1951. Platense-Milan. "Da un palo all'altro. Ieri all'Arena il portiere argentino Villafane ha dato spettacolo. Nell'azione del secondo gol del Milan egli è volato da un palo all'altro. Sopra lo si vede lanciato verso la palla che, su tiro di De Grandi, colpirà in pieno il palo; ripresa da Nordhal, questa palla (sotto) sarà scagliata in rete a filo dell'altro palo, e il portiere volerà, ancora inutilmente, in direzione opposta"

mo campionato di calcio in Italia. Una gioia quindi quella dei calciatori del Platense non priva di motivi, anche se un po' ingenua, perché francamente il Milan, pur avendo sfoderato nella ripresa un certo impegno, non è mai riuscito a trovare anche parte di quel ritmo che fa di lui una delle migliori squadre italiane.
Ad un Milan che anche per ragioni comprensibili ha cercato di ottenere con il minimo sforzo un soddisfacente rendimento, ha fatto poi contrapposto la volontà dei calciatori argentini, bisognosi di una vittoria.
La cronaca della partita è di scarso interesse; vale però la pena di parlare almeno dei gol, che sono stati ottimi. Dapprima è andato in vantaggio il Platense con Geronis che batteva Rossetti con un bel tiro secco scoccato da pochi passi dalla rete milanista.
Il Milan pareggiava però subito con Nordhal, che interveniva a volo su di un passaggio di Vicariotto, entrato in campo a sostituire Renosto, mettendo in rete con uno dei suoi tiri folgoranti. Poi ancora Nordhal, all'11' della ripresa batteva Villafane su centro di De Grandi. Ma il Platense pareggiava subito dopo con Cuello, che faceva passare la palla sotto il petto di Rossetti. Al 29' è venuto poi il gol della vittoria: Ofmann superava in velocità Foglia e porgeva a Carrera, che insaccava da due passi.
In campo milanista Tognon, che nel primo tempo ha giocato da laterale, non è dispiaciuto, mentre De Grandi ha deluso nel ruolo di medio-centro. Applausi invece ha avuto Santagostino, che nei quarantacinque minuti di gioco da lui disputati si è messo in evidenza per la sua tecnica, che negli altri rosso-neri ha fatto difetto." (Corriere dello Sport, 15-2-1951)

Notizie e curiosità

Il Milan allo zoo



▸ *"Milano, febbraio 1951. "Il Milan allo zoo per tastare il polso... alla zebra. Potrà il quadrupede illuminare De Grandi, Bonomi e Silvestri sulle intenzioni degli sebroni juventini?" (Corriere dello Sport, 1-3-1951 – foto Congiu)*

Parma *(Tardini)*, 3 maggio 1951
MILAN-PARMA 3-1 (1-1)
Milan: Rossetti; Belloni, Cardano; Bonomi (46' Carnier), Foglia (46' Principalli), De Grandi; Renosto, Gren, Nordhal, Liedholm, Santagostino A (46' Mangini). All.: Czeizler.
Reti: 41' Gren, 68' Nordhal su rigore, 88' Gren.
▸ *Milan-Parma: 3-1*
"Parma, 3. - Folla delle grandi occasioni al Tardini per la calata del Milan. La partita ha vissuto momenti di particolare interesse grazie ai preziosismi e alle finezze tecniche dei rossoneri, che specie per merito del trio svedese hanno riscosso, in numerose occasioni, applausi a scena aperta. L'attrazione della giornata, comunque, è stata ancora una volta Gren, che dimenticando forse di trovarsi in una partita di allenamento, ha posato in entrambi i tempo il maggiore impegno, sciorinando alcuni preziosismi del suo alto repertorio.
Nel primo tempo, dopo fasi alterne, i crociati andavano

Il Milan 1950-51. Fotografato a San Siro dopo la conquista del Titolo Nazionale. Da sinistra in piedi: Antonio Busini (direttore tecnico), Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto, Lajos Czeizler (allenatore); in ginocchio: Annovazzi, Tognon, De Grandi; seduti: Silvestri, Buffon, Bonomi

Stagione 1950-51. Il trio "Gre-No-Li" (Gunnar Gren, Gunnar Nordhal e Nils Liedholm) (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

in vantaggio con una rete ottenuta al volo da Marconi al 20'. Il Milan, senza forzare l'andatura, ma cercando esclusivamente l'intesa, perveniva al pareggio al 41' con Gren, che d'astuzia batteva Busani, uscito dai pali.
Nella ripresa i rossoneri si presentavano con alcune varianti, ma la partita non diminuiva di interesse. Al 23' Nordhal dal disco del rigore batteva Busani, e al 43' Gren, lanciato da Renosto, e da posizione quasi impossibile, segnava il terzo gol." (La Gazzetta dello Sport, 4-5-1951)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 8 maggio 1951
MILAN-VARESE 6-1 (4-0)
Milan: X; Belloni, X; Bonomi, X, De Grandi; Renosto, Gren, Nordhal, Liedholm, Renzulli. All.: Czeizler .
Reti: 6' Nordhal, 24' Renzulli, 28' Aloisio (per M) su autorete, 36' Nordhal, 52' e 65' Gren.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti. In prova nel Milan quattro elementi provenienti da squadre venete: portiere, terzino sinistro, centro-mediano e ala sinistra (Renzulli).
▸ *Milan-Varese 6-1*
"Varese, 8. - I diavoli del Milan hanno dato spettacolo di bel gioco allo stadio "Franco Ossola". Nonostante il tempo piovigginoso, una discreta folla, attratta da tanto nome, ha affollato lo stadio di Masnago.
Il Milan ha provato quattro nuovi elementi, dei quali la direzione tecnica non ha svelato i nomi; si tratta di giovani provenienti da squadre venete.
Tutti e quattro hanno superato lodevolmente le prove; particolarmente il trentino Renzulli, l'unico del quale siamo riusciti ad avere il nome da alcuni sportivi veneti; ma anche gli altri tre elementi hanno rivelato delle doti di grande rilievo. Di loro sentiremo parlare ancora a lungo.
Chi però ha fatto andare in visibilio il pubblico e la carovana milanista, che ha seguito i diavoli, è stato ancora una volta il trio svedese; una finezza di gioco, quale raramente è consentito vedere sui campi sportivi d'Italia e dell'estero. In grande forma Liedholm, perfettamente a posto il "professore" e Nordhal, che ha compiuto delle incursioni in area varesina da fare paura alle più agguerrite difese.
I varesini di fronte a simili avversari hanno fatto del loro meglio per arginare gli attacchi a ritmo continuo dei diavoli. Ma oggi con un Milan di tale fatta, nulla potevano fare anche gli squadroni.
La cronaca dei gol è la seguente: al 6' cannonata di Nordhal, dopo una veloce azione con Gren; nulla da fare per il portiere biancorosso; al 24' Liedholm mette nei piedi di Renzulli un pallone che basta spingere in rete: secondo gol. Al 28' autogol di Aloisio su tiro di Renosto. Al 36' ancora Nordhal su azione personale. Al 7' e al 20' del secondo tempo, rispettivamente Gren e Nordhal arrotondano il pingue bottino milanista. I locali
hanno salvato l'onore al 27' del secondo tempo su autogol del centro mediano rossonero su tiro di Ronconi.
Il Milan ha lasciato una impressione più che ottima, una impressione da campione d'Italia, made in Svezia." (Corriere dello Sport, 9-5-1951)

Notizie e curiosità
Si brinda al Milan
▸ *"Questa sera al ristorante dei Giardini pubblici la presidenza del Milan raccoglierà a banchetto autorità, dirigenti, giocatori, vecchi e nuovi soci, giocatori che nel passato militarono nelle file rossonere. Si brinderà insieme allo scudetto riconquistato dai campioni 1951 e ad alzare il calice vi saranno anche taluni dei vittoriosi del 1901, 1906 e 1907.*
Sarà la festa del campionato e la festa di un cinquantennio di vita sempre onorevolmente condotta fra le avanguardie del calcio italiano e oggi risalita a simbolo rossonero della migliore espressione del nostro gioco.
Una serata che fa sosta per gioire del successo, completato per la squillante affermazione in campo internazionale con la vittoria nel torneo per la Coppa Latina; una serata che fa arra per le fortuna di un Milan sempre più rigoglioso nell'avvenire.
Anche da parte della «Gazzetta», annotatrice commossa degli sforzi e dei meriti del Milan, così come di tutti gli attori dello sport nazionale, le congratulazioni per l'ambito traguardo raggiunto e gli auguri per un glorioso e felice seguito." (La Gazzetta dello Sport, 26-5-1951)

Domodossola *(Comunale)*, 16 agosto 1950
Milan attaccanti-Milan difensori 3-1
Note: giocati due tempi di 20 minuti. 8 contro 8.

Domodossola *(Comunale)*, 18 agosto 1950
Milan difensori-Milan attaccanti 3-2
Note: giocati due tempi di 20 minuti. 9 contro 9.

Domodossola *(Comunale)*, 22 agosto 1950
Milan difensori-Milan attaccanti 4-2
Note: giocati due tempi di 20 minuti circa. 7 contro 7

Milano *(San Siro)*, 20 settembre 1950
Milan A-Milan Riserve/Allievi 9-0
Milan A: Colombo; Cardano, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Santagostino A., Nordhal, Vicariotto, Mangini.
Milan Riserve/Allievi: Pastorella; Scaccabarozzi, Zagatti; Lega, Agosteo, Resta; Zanotti, Barzaghi, Secchi, Radaelli, Poletti.
Reti: Nordhal 3, Santagostino A. 3, Burini 2, Mangini.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 27 settembre 1950
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: ?; Cardano (Belloni), Silvestri (Tognon); Bonomi, Annovazzi, De Grandi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Liedholm, Burini.
Milan Riserve/Allievi: Lega, Resta, Carnier, Mangini, Zanotti, Vicariotto, Birolini, Secchi *(gli altri mancano)*.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 18 ottobre 1950
Milan A-Milan Allievi 3-3
Milan A: Pastorello; Silvestri, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Allievi: Colombo; Scaccabarozzi, Principalli; Agosteo, Vessin, Chiappella II; Daverio, Vicariotto, Povia, Colomban, Redaelli.
Reti: Nordhal, Gren, Liedholm, Vicariotto *(A),* Redaelli *(A),* Daverio *(A).*
Note: giocati due tempi di 20 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 6 dicembre 1950
Milan A-Milan Riserve 7-0
Milan A: Colombo; Silvestri, Tognon; Foglia (46' De Grandi), Annovazzi, Bonomi; Santagostino A. (46' Renosto), Gren, Nordhal, Liedholm, Burini.
Milan Riserve: Buffon, Bonomi, Renosto *(gli altri mancano).*
Reti: Renosto 4, Liedholm, Gren, Nordhal.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 13 dicembre 1950
Milan A-Milan Allievi/Ragazzi 7-0
Milan A: Colombo; Silvestri, Bonomi; Tognon, Annovazzi, De Grandi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Allievi/Ragazzi: Buffon, Belloni, Foglia *(gli altri mancano).*
Reti: Burini 2, Renosto 2, Gren, Nordhal, Liedholm.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 19 dicembre 1950
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0
Milan A: Colombo; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Riserve/Allievi: Buffon, Belloni, Foglia *(gli altri mancano).*
Reti: Renosto 2, Burini, Nordhal, Liedhol, Gren.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 17 gennaio 1951
Milan A-Milan Allievi 5-2 (0-1)
Milan A: Colombo; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Allievi: Buffon, Poletti, Agosteo *(gli altri manc.).*
Reti: Renosto 4, Annovazzi su rigore, Poletti *(A),* Agosteo su rigore *(A).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

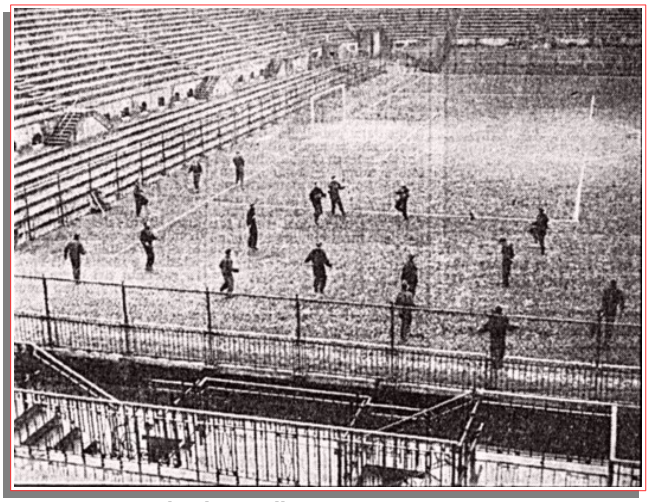
Milano *(San Siro),* 21 febbraio 1951
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Rossetti; Silvestri, Tognon; Bonomi, Annovazzi, De Grandi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Renosto, Burini.
Milan Ragazzi: Buffon *(unico giocatore citato).*
Reti: Renosto 2 Gren 2, Burini.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 28 febbraio 1951
Milan A-Milan Ragazzi 4-1
Milan A: Rossetti; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino A., Gren, Nordhal, Renosto, Liedholm (Burini).
Milan Ragazzi: Buffon, Longoni *(gli altri mancano).*
Reti: Renosto 2, Gren 2, Burini.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 marzo 1951
Milan A-Milan Allievi 4-0
Milan A: Buffon; Silvestri, Tognon; Bonomi, Annovazzi, De Grandi; Renosto, Gren, Nordhal, Liedholm, Burini.
Milan Allievi: Rossetti *(unico giocatore citato).*
Reti: Bonomi 2, Gren, Nordhal.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 15 marzo 1951
Milan A-Milan Allievi 4-0
Milan A: Buffon; Silvestri, Tognon; Bonomi, Annovazzi, De Grandi; Renosto, Gren, Nordhal, Liedholm, Burini.
Milan Allievi: Rossetti *(unico giocatore citato).*
Reti: Bonomi 2, Gren, Nordhal.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Marzo 1951. "Il clima rigido di questi giorni ha indotto gli atleti a premunirsi contro il freddo: così a San Siro si sono visti i «diavoli» incappucciati, in una tenuta invernale che «fa molto nord». Riconoscibili, da sinistra: Buffon, Burini, Renosto e Silvestri



Marzo 1951. Il Milan in allenamento a San Siro

Milano *(San Siro),* 11 aprile 1951
Milan Allievi-Milan A 2-1
Milan A: Rossetti; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino A., ?, Nordhal, Renosto, Burini.
Reti: Nordhal, ?
Note: giocato un tempo di 40 minuti circa.

Milano *(San Siro),* 18 aprile 1951
Milan A-Milan Ragazzi 2-0 (2-0)
Milan A: Rossetti; Belloni, Cardano; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Renosto, Gren, Nordhal, Foglia, Burini.
Reti: Gren, Nordhal.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Milano *(San Siro),* 16 maggio 1951
Milan A-Milan Riserve 6-0
Milan A: Renosto, Liedholm, Nordhal, Burini *(gli altri mancano).*
Reti: Nordhal 2, Burini 2, Liedholm, Renosto.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Memorabilia

Figurine del Milan 1950-51

Il Milan campione d'Italia 1950-51 nelle figurine «Caffè Lavazza Torino»

Milano *(San Siro)*, 24 maggio 1951
Milan A-Milan Riserve 6-2
Milan A: Foglia, Principalli, Bonomi *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Rossetti, Belloni, Santagostino A., Vicariotto (*gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 30 maggio 1951
Milan A-Milan Riserve 6-1
Milan A: Silvestri, Principalli, Bonomi, Foglia, Gren, Nordhal *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 5 giugno 1951
Milan A-Milan Allievi 5-2
Milan A: Bonomi, Foglia, Principalli, Lega, Bonomi, Liedholm, Nordhal, Renosto *(gli altri mancano).*
Reti: Bonomi 3, Liedholm 2.
Note: giocati due tempi di 35 minuti circa.

Notizie

Rivinta dal Milan la Coppa Disciplina

▸ *"Il Milan ha vinto, come nello scorso anno, la Coppa Disciplina. Come è noto, la classifica viene compilata assegnando mezzo punto per ogni ammonizione, 1 punto per ogni multa, 2 per ogni giornata di squalifica, e così via.*
La classifica della serie A, che verrà diramata ufficialmente dalla Lega nella prossima settimana, è la seguente:
1° Milan p. 1 (5.000 lire di multa a Silvestri); 2 Juventus p. 1 1/2 (una multa e una ammonizione a Boniperti); 3° Roma p. 3; 4° Udinese p, 5; 5° Atalanta p. 7. Seguono nell'ordine Bologna, Padova, Inter, Napoli, Como, Ge-noa, Pro Patria e Sampdoria.*
Il presidente della Lega Nazionale, rag. Giulini, ha comunicato la notizia della vittoria al vice-presidente del Milan, comm. Mauprivez, dichiarando: «Con questa nuova vittoria dimostrate, voi del Milan, che presidente e dirigenti non solo insegnate ai giocatori lo sport, ma anche il contegno leale verso gli avversari in campo e fuori.»
E Mauprivez ha promesso di... bissare il bis." (La Gazzetta dello Sport, 26-8-1951)

Memorabilia

Il Bitter che cercate «Milan soda»

(da La Gazzetta dello Sport del 6-3-1951)

STAGIONE 1951-1952

Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Antonio De Dionigi, Mario Mauprivez
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Lajos Czeizler
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Capitano: Andrea Bonomi
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 8 agosto a S. Pellegrino Terme (sino al 24 agosto)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

San Pellegrino Terme *(Comunale)*, 21 agosto 1951
MILAN-SAN PELLEGRINO 7-1 (3-1)
Milan: Buffon (31' Bardelli); Silvestri, Grosso; Bonomi (61' Menegotti), Annovazzi, Tognon; Burini (61' Frignani), Gren (61' Secchi), Nordhal, Liedholm (61' Vicariotto), Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 2' Annovazzi, 15' Liedholm, 43' Nordhal, 51' Gren, 64', 85' e 88' Renosto.
Note: giocati tre tempi da 30 minuti.
▸ *Milan-S. Pellegrino 7-1*
"San Pellegrino, 21. - Gli allenamenti collegiali della squadra campione d'Italia sono culminati oggi sul campo locale con la disputa della prima partita da parte del nuovo Milan edizione 1951-52.
I rosso-neri al gran completo di tutti i loro effettivi sono scesi in campo contro la disinvolta squadra locale, disputando un incontro in tre tempi di una mezz'ora ciascuno. Ai bordi del piccolo terreno di gioco una siepe di villeggianti e di appassionati, fra i quali molti milanesi giunti qui appositamente, come lo si poteva dedurre dalle numerose macchine targate "MI" che sostavano in un parcheggio improvvisato nei pressi del campo, per vedere all'opera il Milan che dovrà riconfermare lo scudetto conquistato lo scorso anno.
L'allenatore Czeizler ha sfornato subito il suo piatto gustoso schierando nel primo e nel secondo tempo la formazione che si presume sia quella tipo del Milan per il prossimo campionato.
Benché evitando qualsiasi contatto rude, i rossoneri hanno subito soddisfatto [...].
La marcatura è stata aperta da Annovazzi al 2' di gioco, con un grande tiro radente da venti metri, che si insaccava nell'angolino destro basso della porta di Bardelli (che inizialmente vigilava la rete della squadra allenatrice).
Senza strafare, anche Tognon ha avuto modo di convincere; non impegnato a sufficienza Grosso, per avere motivo di giudizio probante.
Burini si è disimpegnato con puntiglio, mentre Renosto è stato lento, ma poi nel terzo tempo ha sfoderato lampi

21 agosto 1951. Milan-San Pellegrino 7-1. "I due interni milanisti Gren e Liedholm in azione, durante la partita di ieri"

Milan 1951-52.
In piedi, da sinistra: Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto;
al centro: Annovazzi, Grosso, Tognon;
in basso: Buffon, Silvestri, Bonomi
(foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

21 agosto 1951. Milan-San Pellegrino. "Gunnar Nordhal non ha atteso molto per riprendere la sua funzione di uomo dei gol. E' la prima uscita dei diavoli, questa di S. Pellegrino, ed ecco lo svedese saettare in rete"

di chiarezza che gli hanno permesso di segnare tre gol. Normale il rendimento della ormai nota coppia Silvestri-Bonomi. Fra i pali Buffon ha fatto rilevare di non essere molto a punto in fatto di preparazione: ha accusato qualche incertezza che l'allenatore ha subito cercato di eliminare, facendo svolgere al lungo portiere rosso-nero, negli intervalli fra le frazioni, del lavoro atletico a ritmo forzato. Dopo la rete di Annovazzi, al 15' ne veniva un'altra, autore Liedholm. Poi gli allenatori al 25' mettevano a bersaglio un gol con l'ala destra Pesenti.
Nel secondo tempo novità unica era quella della inversione di posto dei portieri Altre due reti del Milan al 13' con Nordhal che azzeccava lo specchio della porta dopo una serie di innumerevoli tiri, e al 21' con Gren.
Nel terzo tempo Czeizler ha lanciato in campo quegli uomini che hanno particolarmente bisogno di fare del fiato e di snellirsi dato il loro complesso fisico. Il Milan si allineava Bardelli, Silvestri, Grosso, Menegotti, Annovazzi, Tognon, Frignani, Nordhal, Secchi, Vicariotto e Renosto. Renosto si riabilitava d'improvviso tra la felicità del comm. Passaquindici, rappresentante ufficiale del Milan, segnando al 4' una bella rete. Al 25' e al 28' l'ex veneziano punterà sulla porta ancora con decisione e riuscirà a realizzare altre due volte [...]. Alla chiusura del bilancio è confortevole, anche se nelle partite di allenamento il numero dei gol non conta mai: 7 a 1 [...]." (Corriere dello Sport, 22-8-1951)

21 agosto 1951. La formazione rossonera prima dell'amichevole pre-campionato con il San Pellegrino

Genova *(Marassi-Ferraris)*, 26 agosto 1951
MILAN-SAMPDORIA 4-1 (3-1)
Milan: Buffon (46'Bardelli); Silvestri, Bonomi (46' Menegotti); Annovazzi (46' Lavezzari), Grosso, Tognon; Burini (46' Frignani), Liedholm, Nordhal, Gren, Renosto (46' Vicariotto). All.: Czeizler.
Reti: 15' Liedholm su rigore, 18' Burini, 30' Ballico (per M.) su autorete, 69' Nordhal.
▸ *Milan-Sampdoria 4-1*
"Genova, 26. - La prima considerazione che possiamo trarre da questa prima uscita ufficiale della Sampdoria e del Milan, è che entrambe le squadre sono già assai a punto con la preparazione tecnica e molto ben registrate: quindi in condizioni ottime per iniziare il campionato. Certamente i campioni d'Italia sono più a posto della Sampdoria e l'hanno dimostrato con il volume di gioco svolto sul campo. Tutti gli uomini del Milan sono a posto, ad eccezione di Grosso che deve ancora ambientarsi fra i nuovi compagni. Il resto della squadra va bene; qualche giocatore, come, ad esempio, Nordhal e Tognon, ha ancora un po' bisogno di calar di peso. Ma per il resto della squadra si può dire ormai che sono tutti pronti. Fra i giovani elementi messi in campo dal Milan, nella ripresa, sono piaciuti assai Lavezzari, un

26 agosto 1951. Milan-Sampdoria 4-1. La formazione rossonera. In pied, da sinistra: Grosso, Tognon, Nordhal, Gren, Liedholm, Bonomi; accosciati: Silvestri, Buffon, Burini, Renosto, Annovazzi

ottimo mediano, e l'ala destra Frignani.
E' stata una partita assai interessante sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Il Milan è risultato, alla fine dei conti, di tre o quattro lunghezze superiore alla sua antagonista la quale, però, ha combattuto con molto spirito e qualche volta nelle sue azioni di offesa ha saputo farla in barba a una mediana che è senza dubbio fra le migliori d'Italia.
La partita, nei primi minuti, non ha detto gran che; poi il Milan ha preso decisamente le redini dell'incontro e si è slanciato all'attacco. Dopo il rigore ottenuto per un fallo di Oppezzo su Liedholm e realizzato da Renosto, il Milan ha aumentato il suo vantaggio tre minuti dopo con un bellissimo passaggio di Gren su Burini che non aveva difficoltà a battere Moro.
La Sampdoria aveva una vivace reazione che la portava al gol di Gei, segnato su un ottimo passaggio di Lorenzo. Era ancora il Milan a prevalere: al 30' Nordhal avrebbe sicuramente segnato se Moro non si fosse buttato fra i suoi piedi allontanando la palla. Ballico, nella precipitazione, per allontanare la sfera, la mandava in rete.
Nella ripresa, tolti Bonomi, Annovazzi, Burini e Renosto dalla squadra campione d'Italia; le azioni si facevano

più equilibrate e la Sampdoria guidava da un quarto d'ora segnando una netta superiorità territoriale; tuttavia era ancora Nordhal che al 24', dribblando quattro uomini compreso il portiere, aumentava il vantaggio per la sua squadra." (Corriere dello Sport, 27-8-1951)

26 agosto 1951. Milan-Sampdoria 4-1. "Moro, specialista anti-rigore, questa volta esordendo nella Samp, è stato battuto da Liedholm"

26 agosto 1951. Milan-Sampdoria. "Bel volo di Moro (quasi un ragno) su tiro di Burini, che è tra Gratton e Oppezzo. E' il secondo gol rossonero"

26 agosto 1951. Milan-Sampdoria. "Severo compito per Moro davanti al formidabile attacco del Milan. Stavolta il portiere cerchiato ce l'ha fatta e la sua presa alta smorza l'offensiva dei diavoli"

Milano *(Arena Civica)*, 29 agosto 1951
MILAN-PALERMO 4-3 (2-2)
Milan: Buffon (46' Bardelli); Silvestri, Grosso; Bonomi (46' Menegotti), Annovazzi, Tognon (46' Lavezzari); Burini (46' Frignani), Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 21' Nordhal, 29' Liedholm, 60' e 71' Frignani.

BRIOSA APPARIZIONE DEL PALERMO ALL'ARENA

Il Milan presenta i nuovi ottenendo applausi e reti (4-3)

▸ *Milan-Palermo 4-3 (2-2)*
"Milano, 29. - L'anno scorso il Palermo, prima di ritornare alla Conca d'Oro, fece visita all'Internazionale e quest'anno per essere imparziale, si è misurato con il Milan, presso il quale si è rifornito dei giocatori De Grandi e Foglia. Ma il mediano, tuttora oggetto di rimpianto e di polemiche, non ha potuto scendere in campo – per reale indisposizione o diplomazia? - di modo che non vi è stata materia per continuare a nutrire le discussioni.
Il Milan, presumibilmente nella nuova formazione-tipo e con le seriche casacche azzurre sfoggiate nella Coppa Latina, avrebbe dovuto avere il doppio vantaggio della classe e della compattezza se non della vivacità dei colori, risultando assai più brillante la maglia nera con maniche e colletto rosa dei palermitani. I quali, forse per essere meno restii al grande caldo (che tuttavia non ha impedito una notevole affluenza, malgrado la giornata feriale), hanno segnato per primi fin dal 5' di gioco, su azione partita da Bronée, malamente controllato da Grosso e peggiorato da un "campanile" di Bonomi, che permetteva al pronto Micheloni di riprendere e segnare con un preciso colpo di testa: Buffon poteva appena sfiorare. Due minuti dopo ancora Bronée scoccava una staffilata che lambiva l'esterno della porta ed al 13' un intervento falloso di Bonomi sul lanciatissimo Vicpalek, determinava il rigore che dava agli ospiti il secondo punto.
Galvanizzato dal doppio successo, il Palermo creava altri imbarazzi alla difesa milanista, ma si scopriva anche, favorendo una fuga: stangata di Gren, che Bertocchi sventava con una scattante deviazione in angolo. Ancora Gren, in combinazione con Liedholm, impegnava il portiere siciliano e, finalmente, Nordhal, imbeccato da Annovazzi, al 21' poteva raccogliere e infilare da breve distanza, in sospetta posizione di fuori gioco.
Altri eleganti combinazioni rosso-nere: un tiro di Burini, deviato in angolo; al 29' Liedholm pareggiava, su allungo di Annovazzi, mediante una finta che ingannava l'estremo difensore palermitano: gol da manuale [...].

29 agosto 1951. Milan-Palermo 4-3. "Le trame offensive delle punte avanzate hanno trovato spesso sulla loro strada il piede di Giaroli, terzino-spazzatutto, che qui vediamo anticipare il tempo a Burini. Sullo sfondo Liedholm e Foglia"

Le sostituzioni nel secondo tempo riguardavano prevalentemente le retroguardie, limitandosi ad un'ala per ciascuno nei riguardi dell'attacco; quando dire che la realizzazione avrebbe dovuto avvantaggiarsene, date le forze degli attacchi e l'indebolimento delle difese. La matricola milanista Frignani a conclusione di una bella combinazione Liedholm-Gren, riprendeva infatti la marcatura al 15', realizzando con un agevole tiro alto da pochi metri. A sua volta il Palermo in qualche occasione otteneva quattro angoli, ma era ancora il Milan a realizzare e nuovamente con Frignani, che, dopo aver usufruito della longanimità arbitrale per un suo fuori gioco, poteva riavere la palla da Nordhal al centro dell'area e piazzarla a bersaglio con un secco tiro basso. Al 43' il Palermo otteneva il terzo gol accordatogli da un'autorete di Grosso su tiro di Vicpaleck." (Corriere dello Sport, 31-8-1951)

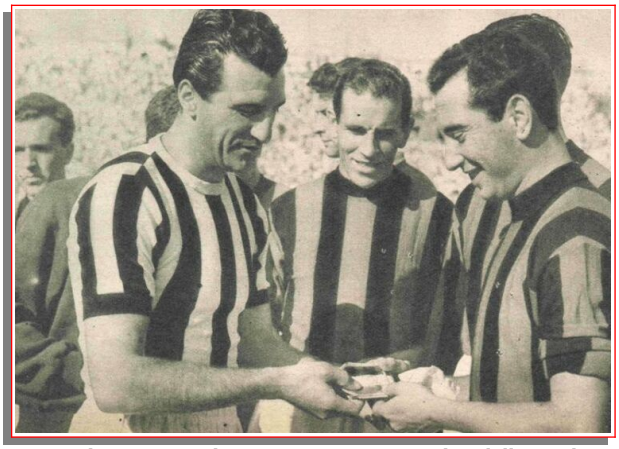
29 agosto 1951. Milan-Palermo. "Ecco Nordhal che ha scoccato il tiro che frutterà il primo gol milanista"

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1951
MILAN-JUVENTUS 3-2 (1-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Bonomi (46' Menegotti); Annovazzi (46' Lavezzari), Grosso, Tognon; Burini (46' Vicariotto), Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 35' Renosto, 48' Vicariotto, 75' Tognon.

Tra i bianconeri mancava Boniperti

Milan-Juventus lotta serrata: 3-2

▸ *Milan-Juventus 3-2. Più insidiosi i rossoneri*
"Milano, 2. - Milan-Juventus è ormai tradizionale negli incontri pre-campionato, ma questa volta ha differito nel risultato dai due confronti precedenti, concludendosi con il successo dei locali. Questi si sono presentati nel primo tempo nella formazione base di quest'anno che, come è noto, comporta un solo uomo nuovo, Grosso, e lo spostamento di Tognon; la Juventus è, invece, rimasta la stessa anche nella variazione imposta dalla indisponibilità di Boniperti, avendolo rimpiazzato Vivolo.
Vi erano oltre 30 mila persone, malgrado l'eccezionale avvenimento di Varese, e prima che Valsecchi aprisse le ostilità, Parola offrì a Bonomi gli undici scudetti, molti dei quali vennero dagli stessi juventini appuntati sulle maglie rosso-nere. Il Presidente Federale, ing. Barassi, accompagnato dal Presidente della Lega Nazionale, rag. Giulini, consegnò al Presidente Trabattoni coppe e medaglie del campionato. Il Milan attende un'altra coppa, quella della disciplina, che ha rivinto quest'anno.
I campioni d'Italia risultarono fin dal primo tempo più insidiosi della Juventus, per quanto il grado di forma di Gren, Nordhal, Liedholm non sia ancora perfetto, come del resto si è verificato nella Juventus per quanto riguarda J. Hansen.
Ad ogni modo la Juventus sfiorò il successo dopo nemmeno un minuto di gioco; una improvvisa staffilata diagonale di J. Hansen fu respinta dal palo; segno al 3' con Muccinelli, ma era stato fischiato il fuori gioco. Al 13' fu il turno di Manente.
Renosto tirò al 35'. Pressato da Nordhal sotto la porta, ingannò il difensore dando l'impressione all'altro di concludere ed invece ficcò la palla in rete fra le gambe di Viola. Cinque minuti dopo, uno sgambetto sulla linea dell'area permise a parola di frenare un attacco rossonero. Una fucilata fu la punizione di Silvestri.
Appena tre uomini cambiò il Milan nella ripresa: Menegotti prese il posto di Bonomi, Lavezzari passò mediano destro e Vicariotto in luogo di Burini [...].
Vicariotto al 3' segnava la seconda rete con una improvvisa sventola diagonale che sorprendeva il portiere. Al 17' fallo su Praest e calcio di rigore che lo stesso Praest, battendolo debolmente, permette a Buffon con un tuffo di parare in avanti; ma ancora Praest poteva riprendere ed infilare in rete.
Vicariotto effettuava un tiro in rete che era impreciso; la buona stella assisteva una stangata di Tognon oltre l'area, che a portiere spiazzato si infilava sotto la traversa, andando a sbattere contro la rete e rimbalzando, chissà per quale effetto, in campo. Peraltro l'arbitro, fra una prima grande stupefazione, voleva negare recisamente il gol, ma venuto a più miti consigli ed interrogati i guardialinee, si decideva, come era doveroso, ad accordarlo.
Comunque, anche due minuti dopo un fallo di mano di Grosso su centro di Praest, provocava un rigore e questa volta J. Hansen si incaricava di convertirlo. Un'altra



2 settembre 1951. Milan-Juventus 3-2. "Scambio dello scudetto tra Carlo Parola (Juventus) ed Andrea Bonomi (Milan) sotto lo sguardo di Arturo Silvestri. Alle loro spalle si scorgono Renzo Burini e Lorenzo Buffon"

2 settembre 1951. Milan-Juventus. "Ecco una fase dell'incontro a San Siro: Bardelli precede John Hansen"

stangata di Vicariotto, bassa e precisa sul bersaglio, veniva sviata in profondità in tuffo da Viola e qualche altro calcio d'angolo per il Milan non spostava il risultato.
Il Milan, che era già alla terza partita di preparazione, è apparso più pronto della Juventus ed è evidente che per quello che riguarda il ritocco subito dalla retroguardia, il sistema del rendimento è già avanzato.
Quando prenderanno quota tutti gli attaccanti, il Milan sarà già a posto. Invece, più difficile esprimere un giudizio sulle possibilità della Juventus che conserva con la stessa formazione pregi e difetti della prima linea." (Corriere dello Sport, 3-9-1951)

Milano-Rogoredo *(campo Redaelli)*, 5 settembre 1951
MILAN-SEREGNO 5-3 (2-2)
Milan: Buffon; Silvestri (36' Menegotti), Grosso; Bonomi, Annovazzi, Tognon; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 20' Annovazzi, 29' Liedholm, 61' Nordhal, 64' Menegotti, 75' Liedholm.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 40 minuti.
▸ *Milan-Seregno 5-3*
"L'ultima partita di allenamento prima dell'inizio del campionato ha visto il Milan in azione contro la formazione del Seregno, squadra di serie C, che, come era nelle previsioni, è stata battuta sul tempo. Il Milan, infatti che era molto atteso in questa prova, ha dimostrato di essere notevolmente in forma e in fiato, tranne Nordhal ancora piuttosto lento e pesante.
Nel primo tempo di fronte ad un Seregno impetuoso e pieno di buona volontà i rosso-neri sono stati costretti a segnare il passo: da qui il punteggio della parità. Ma nella ripresa la squadra campione ha forzato i tempi, costringendo il Seregno alla difesa e nettamente battendolo alla fine. Il rigore che ha permesso al Seregno di realizzare l'unica rete della ripresa, è stato dovuto ad un fallo in area di rigore ed è stato realizzato da Corti.
Per il Milan i migliori in campo si sono oggi dimostrati Gren, Annovazzi, Liedholm benché questi si sia dimostrato ancora un po' restio nei passaggi, e Menegotti che nella ripresa è passato al posto di Silvestri e che ha confermato le sue ottime possibilità." (Corriere dello Sport, 5-9-1951)

5 settembre 1951. Milan-Seregno 5-3. "Annovazzi in azione durante la partita di ieri a Rogoredo"

Parigi (Francia), 26 settembre 1951
MILAN-RACING CLUB PARIGI 5-0 (0-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Tognon; Bonomi (Menegotti), Annovazzi, Grosso; Burini (Frignani), Vicariotto, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 46', 59', 66' Nordhal, 68' Frignani, 89' Nordhal.

IN NOTTURNA A PARIGI
MILAN-RACING 5-0 (0-0)
Una smagliante ed applaudita esibizione dei campioni d'Italia

▸ *Milan-Racing 5-0 (0-0)*
"Parigi, 26. - Abbiamo sotto gli occhi nove paginette di cronaca ratificata poco fa dagli applausi sinceri e veramente entusiastici di 30.000 spettatori invisibili... Il Milan ha fatto qualcosa di più che esibirsi: ha fatto del bene al prestigio del nostro calcio, anche se quattro delle cinque reti sono state segnate da Nordhal.

26 settembre 1951. Il Milan prima della gara contro i francesi del Racing (arch. Renato Orsingher)

Davanti a questa squadra milanese, venuta dalla sua città tutta pesta ed acciaccata, il Racing ha resistito solo 45 minuti su 90, cioè a dire il primo tempo, durante il quale i rosso-neri, senza precipitazione, hanno costruito la vittoria.
Nove pagine di cronaca sono molte, troppe per lo spazio concessoci; ma voi il Milan lo vedete più spesso di noi che siamo qui! Figuratevi, allora, un Buffon che para tutti i palloni; un Silvestri che fa da barriera insormontabile, un Bonomi, un Annovazzi, un Grosso superlativi, un Vicariotto agile come una molla, un Renosto sbarazzino, un Liedholm finissimo e un Nordhal intrepido, pronto a sparare cannonate imparabili...
Tutto questo messo insieme da il festival del Milan che nel secondo tempo ha segnato cinque reti, senza conceder pause a un Racing allibito e brancolante e che il pubblico invisibile dietro le luci abbaglianti dei riflettori ha inutilmente sostenuto. C'erano 30.000 spettatori al Parco dei Principi e lo spettacolo era veramente bello. Sul terreno quasi ci sembrava che i giocatori non facessero rumore calciando il pallone bianco.
Il primo tempo doveva essere di osservazione. Le due squadre svolgevano un gioco di eccellente fattura; ma pochi, rarissimi dovevano essere i tiri in porta, soprattutto da parte del nostro attacco dove l'assente Gren era stato rimpiazzato da un Vicariotto che, nonostante la giovane età, era attivissimo.
Il gioco era velocissimo. Il Milan si perdeva in arabeschi nel rettangolo avversario. I rosso-neri, in prevalenza all'attacco, cominciavano ad imporsi con disinvoltura e con tecnica superiore a quella dei parigini; superiori erano i milanesi anche nel gioco di testa, negli interventi e per la precisione dei passaggi, spesso eseguiti al

volo. Annovazzi e Grosso svolgevano un magnifico lavoro; Tognon, invece, rimaneva nella penombra.
Nel secondo tempo Nordhal segnava dopo 1'10". Cominciava allora il festival del Milan nel quale tuttavia Annovazzi rallentava un pochino il ritmo, ben presto seguito da Vicariotto che passava all'ala in seguito a zoppatura. I francesi si perdevano nei loro passaggi. I rosso-neri si divertivano, si davano all'esibizionismo e segnavano cinque reti di cui tre in nove minuti [...].
Al 14' su passaggio di Vicariotto, Nordhal evitava il tuffo di Vignal e segnava ancora inviando il pallone all'angolo sinistro basso. Ancora superiorità del Milan e al 21' nuova rete di Nordhal su un pallone che da Grossso era passato a Frignani e a Vignal stesso che aveva potuto solo respingere corto. Al 23', concludendo un attacco in linea Frignani segnava ancora con un magnifico tiro angolato e la serie era poi chiusa da Nordhal al 44' con un pallone ricevuto da Renosto." (Corriere dello Sport, 27-9-1951)

26 settembre 1951. Milan-Racing Parigi 5-0. "Il portiere francese tenta invano di fermare il tiro del secondo gol di Nordhal"

DOPO GLI APPLAUSI ELOGI A PROFUSIONE

"Troppo forte il Milan" dicono i tecnici di Parigi

Curiosità

Il Milan e i sorci verdi

▸*"Annovazi è arrivato da Parigi con due topolini sotto il braccio. Due roditori di stoffa per le sue gemelle. Erano fatti di stoffa, nera come il Mickey di Disney.*
Ma i sorci che avete fatto vedere ai francesi non erano verdi? - disse un dirigente. E abbracciò il capitano.
Ebbene sì, il Milan ha fatto vedere i sorci verdi ai francesi, e per essi al Racing, squadra che è un po' la madre nobile del «cast» delle francesi. Cose da non credere (no, no: vi crediamo senz'altro, perché il Milan non ha certo bisogno del passaporto per far miracoli) hanno raccontato i reduci, e chi al treno era andato per raccogliere notizie, si mordicchiava il labbro:
E io non c'ero! - brontolava. - E io non c'ero..." (La Gazzetta dello Sport, 28-9-1951)

Milano *(Arena Civica)*, 17 ottobre 1951
MILAN-CATANIA 4-3 (2-2)
Milan: Bardelli; Menegotti, Tognon (46' Bordoni); Bonomi (46' Cardano), Lavezzari, Grosso (46' Soldat); Frignani, Burini (46' Toscani), Nordhal, Vicariotto, Renosto (46' Scroccaro): All.: Czeizler.
Reti: 3' Renosto su rigore, 44' Burini, 67' Toscani, 69' Scroccaro.
▸ *Milan-Catania 4-3. Attacchi in vena e gioco brioso*
"Milano, 17. - I rosso-neri campioni d'Italia del Milan hanno sostenuto oggi, sul campo erboso dell'Arena, il preannunciato incontro di allenamento con la squadra del Catania, che milita onorevolmente nella Divisione

17 ottobre 1951, all'Arena di Milano in occasione della partita amichevole Milan-Catania. Da sinistra: Luciano Scroccaro, Livio Bordoni e Luciano Soldat

dei cadetti. La partita s'è protratta per due tempi regolari di 45 minuti; tuttavia Czeizler e Marini, gli allenatori delle due compagini, soltanto nel primo di essi hanno fatto scendere in campo i titolari nelle formazioni che presumibilmente, tranne alcune varianti, dovranno schierarsi domenica a Torino e a Brescia.
Allenamento senza dubbio proficuo, a giudicare dalla mole di lavoro svolto dai due undici, che nella prima frazione si sono impegnati volenterosamente, dando vita a trame di gioco del massimo interesse.
Al termine dei 90 minuti, il Milan si trovava in vantaggio per 4 a 3, dopo aver chiuso i primi quarantacinque alla pari (2-2); ma, come in tutti i casi del genere, il risultato finale ha un valore del tutto relativo. Privo di Silvestri, Gren e Liedholm, il Milan si è schierato in campo in una formazione che presentava i suoi motivi di maggior curiosità sui nomi dei giovani Lavezzari, Vicariotto e Frignani, per quanto le qualità di quest'ultimo fossero già emerse nel suo lodevole esordio lariano. E Frignani, ammissione d'obbligo, è stato nettamente il migliore dei tre. Lavezzari e Vicariotto, infatti, e specialmente il secondo, si sono perduti nell'inutile dedalo della ricerca del preziosismo, mancando così alla prova di squadra [...].
Da parte rossonera, il gioco si è snodato veloce e spedito, per quanto si sia notato qualche eccesso di individualismo, specie nel settore sinistro. La prova dell'attacco, comunque, nonostante la mancanza del "professore" e di Liedholm, è stata positiva per l'ottima prestazione di Nordhal, autore nella prima frazione, di azioni assai pregevoli. A questo proposito, bisognerà, però, rilevare che il Milan si è trovato di fronte un Catania ben carburato e registratissimo, nonostante l'assenza del regista Klein, deciso a far valere le sue buone ragioni di squadra di rango. Ne é derivato un primo tempo caratterizzato da una girandola di azioni ben congegnate e studiate dalle due parti [...].

17 ottobre 1951. Milan-Catania 4-3. "Ieri all'Arena il Milan, largamente incompleto, ha superato il Catania. Ecco il portiere Soldan impegnato da Frignani"

Nella ripresa, come abbiamo già detto, il gioco calava di tono e tranne le tre reti segnate, nulla di notevole da segnalare." (Corriere dello Sport, 18-10-1951)

Reggio Emilia *("Mirabello")*, 10 novembre 1951
MILAN-REGGIANA 3-1 (1-1)
Milan: Seveso; Silvestri, Bonomi (46' Cardano); Menegotti, Lavezzari, Grosso; Vicariotto, Gren, Nordhal, Frignani, Liedholm. All.: Czeizler.
Reti: 8' Nordhal, 51' Liedholm, 63' Gren.
▸ *Il Milan vittorioso nell'incontro con la Reggiana*
"Reggio Emilia, 10 nov., notte. - Brillante esibizione quella offerta oggi dal Milan al "Mirabello" nella partita amichevole con la Reggiana. I campioni d'Italia, pur senza forzare, hanno vinto per 3-1, dando un autentico spettacolo, specie nella ripresa, allorché la squadra locale sostituiva quasi tutti i titolari con le riserve. Oltre alla brillante esibizione del trio svedese, hanno favorevolmente impressionato il giovane Lavezzari al centro della mediana e le due ali Vicariotto e Frignani.
La prima rete è stata ottenuta dalla Reggiana al 7' minuto, con Zucchini; un minuto dopo Nordhal dal limite dell'area di rigore segnava con un tiro di rara potenza. Al 6' della ripresa realizzava Liedholm su passaggio di Frignani, mentre al 18' su triangolazione Liedholm-Gren-Nordhal, quest'ultimo ritornava la palla a Gren che otteneva il terzo gol milanista." (Corriere della Sera, 11-11-1951)

Roma *(stadio Torino)*, 14 novembre 1951
ROMA-MILAN 4-3 (3-3)
Milan: Buffon (46' Bardelli); Silvestri, Tognon (46' Lavezzari); Bonomi (46' Cardano), Annovazzi (46' Menegotti), Grosso; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm (46' Frignani), Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 12' Liedholm, 22' Nordhal, 28' Annovazzi.

PERDONO (4-3) MA ENTUSIASMANO I CAMPIONI

Gioco d'alto tono del Milan e la Roma fa tesoro della lezione

▸ *Roma-Milan 4-3 (3-3)*
"Più che un incontro, una festa calcistica. Sugli spalti oltre ventimila spettatori; sul terreno squadre e calciatori dall'immutabile fascino, anche se temporaneamente non più nello stesso agone sportivo: ne è scaturito uno spettacolo vario, piacevole, divertente, di ottima lega, che il pubblico ha mostrato di gradire, abbandonandosi persino a qualche emozione, pur essendo latitante il pungolo dei due punti.

14 novembre 1951. Roma-Milan 4-3. "Galli gira in rete un centro di Andersson: ma Buffon, stavolta, è pronto alla parata" (foto Spaziani)

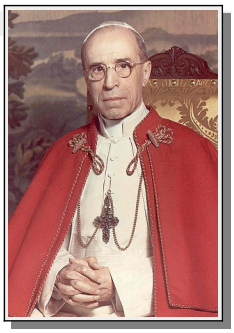
14 novembre 1951. Roma-Milan. "Esce a vuoto Buffon su centro di Andersson: ma nessuno riuscirà a raccogliere la palla, che terminerà sul fondo" (foto Spaziani)

Quasi quasi l'incontro dell'ideale, disputato con brio e discreto impegno, governato dalle più inesorabili leggi della cavalleria e della correttezza, saggio e generoso dispensatore di brividi e di gol, diretto con acume e imparzialità dal leccese Marangio, adeguatamente spalleggiato da due guardialinee di accertata esperienza come Prandi e Camerani. Giustificati, oseremo affermare inevitabili, gli applausi convinti e reiterati che hanno sottolineato gli "a solo" dei singoli, le manovre dei difensori che hanno salutato la vittoria finale della Roma, una vittoria che se non rientra nel "grande gioco" del campionato, è tale da rinsaldare il morale, conferendo nuovo lustro e crescente entusiasmo ad un ambiente sanamente fiducioso, quale appare oggi quello giallo-rosso [...]. Anche il Milan, pur non spingendo a fondo, in vista dell'ardua trasferta napoletana, ci ha offerto squarci di gioco di genuina e fertile ispirazione. Gren, Nordhal e Liedholm, sebbene a tratti, ci hanno rallegrato con le loro armoniche e prodigiose trame, il primo facendo leva sul suo palleggio da funambolo; il secondo sulla sua potenza; il terzo sul suo scatto nitido ed irresistibile. Un terzetto di maestri, che tutti continueranno ad invidiare al Milan di Busini. Tutti gli altri, salvo forse Renosto che ha corso come un maratoneta, hanno imposto all'attenzione dei presenti le loro virtù calcistiche in parecchie circostanze, ma non con la consueta costanza.
Ricorderemo, su tutti, il coraggioso Bardelli, che ha sostituito nel secondo tempo, senza pecche, lo sfasato Buffon; il giovane Lavezzari ed il fine e sbrigliato Burini, che abbiamo ritrovato sveltito e smaliziato rispetto alla stagione trascorsa. Un Milan frammentario ed episodico, quanto volete, ma che ha saputo rinnovare nella nostra memoria i trionfi di ieri e di oggi, che ha ribadito in tutti la impressione di robustezza e di quadratura legata inequivocabilmente allo quadrone rossonero del dopoguerra.
Ecco perché siamo qui ad unirci alle ovazioni dei venti-

mila e più di ieri. Al di là di una partita cordiale, simpatica, attraente, è stata cementata un'amicizia, è stato reso rumoroso e pittoresco omaggio ad una Roma che scalpita nell'anticamera delle vedette, ad un Milan capolista e scudettato. Un pomeriggio, in onore di due squadre dal largo e crescente seguito, non soltanto una competizione di calcio." (Corriere dello Sport, 15-11-1951)

Notizie e curiosità

Ricevuti dal Santo Padre i giocatori del Milan



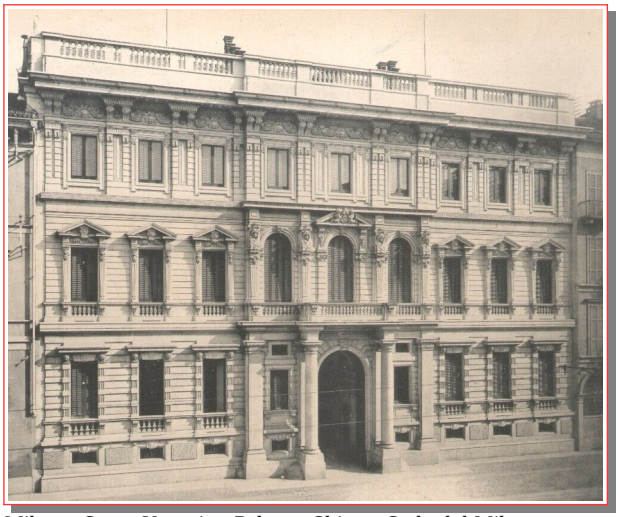
▸*"Nella mattinata di ieri giocatori e dirigenti del Milan sono stati ricevuti dal Santo padre Pio XII in speciale udienza.*
Si sono aggregati alla comitiva rosso-nera anche alcuni giornalisti svedesi reduci dall'incontro internazionale svoltosi domenica scorsa a Firenze." (Corriere dello Sport, 16-11-1951)

Gastel Gandolfo, 15 novembre 1951. "Il Papa con i giocatori del Milan subito dopo l'udienza speciale concessa ieri mattina ai campioni d'Italia"

Notizie e curiosità

Fra ori e stucchi il Milan campione

▸*"Ieri pomeriggio il Circolo del Milan ha presentato i locali della sua nuova sede in corso Venezia 36 (ex-palazzo Chiesa, monumento nazionale) ai rappresentanti della stampa. Facevano gli onori di casa il vice-presidente De Dionigi, Mauprivez e Busini circondati da molti soci e da quasi tutti i giocatori della prima squadra, in bilico fra l'appetito e la necessità di mantenere la linea (ha vinto l'appetito, con grande sterminio di panini e di pasticcini). Erano intervenuti il rag. Giulini, presidente della Lega Nazionale e il dottor Colombo in rappresentanza delle società di Serie A.*
La sala di convegno, il buffet, la sala dei biliardi e quelle per i giochi sono ora sistemate al primo piano, con accesso riservato e con vista sul Corso. La sobria ricchezza delle decorazioni in istile Luigi XVI e in tono pompeiano dona a questa sede il tono di un gioiello d'arte e di buon gusto. Facendo il discorso di prammatica, l'assessore comunale Mauprivez, dopo aver dato lettura della lettera di augurio del presidente Barassi, ha spiegato come tutto l'oro delle decorazioni era puramente simbolico, poiché al Milan non si addiceva la ricchezza volgare, ma quella intima dello sport e dello scudetto... che è intenzionato di riconfermarsi per questo anno e per il futuro." (La Gazzetta dello Sport, 17-10-1951)



Milano, Corso Venezia - Palazzo Chiesa. Sede del Milan

Zurigo (Svizzera), 24 novembre 1951

GRASSHOPPERS-MILAN 3-2 (1-1)

Milan: Bardelli; Scaccabarozzi, Zagatti; Menegotti, Cardano, Lavezzari; Frignani, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 10' Nordhal, 83' Lavezzari.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Grasshoppers-Milan 3 a 2*
"Zurigo, 24. - La mista formazione del Milan, che come è noto aveva qualcosa come sette titolari a Lugano per il raduno azzurro, è caduta oggi di fronte al Grasshoppers, alle quotatissime «cavallette» del massimo campionato svizzero. Agli uomini di Zurigo, per impari bilancio, mancavano solo quattro nazionali. Queste assenze (undici in tutto, ossia la metà esatta degli uomini in campo!) non ha tenuto lontano il gran pubblico, allettato dal nome delle contendenti e, diciamolo pure, dei titolari rimasti e delle loro migliori riserve.
Il Milan è partito ad andatura galoppante. Dopo dieci minuti di gioco Nordhal si portava a brevissima distanza da Kunz e lo batteva con un leggero tocco, mentre tutti si aspettavano la famosa cannonata. E si giungeva a dieci minuti dal riposo prima che Hussy II potesse pareggiare.
Nella ripresa i rossoneri cedevano alla forte pressione dei loro più affiatati avversari. Segnava subito (2') lo stesso Hussy II, e su lancio del centravanti Berbig, Hussy I portava il risultato al 3-1 dopo soli altri sette minuti. Gli interni milanisti mettevano in moto la riscossa dei rossoneri, ma ciò non fruttava che un gol di Lavezzari a sette minuti dalla fine. Del resto il serrate del Milan non ha trovato la collaborazione di Nordhal, oggi piuttosto impreciso e poco mobile." (La Gazzetta dello Sport, 25-11-1951)

Curiosità

La Nazionale Italiana con la tuta milanista!

Milano (San Siro), 23 novembre 1951. La Nazionale Italiana, con la tuta del Milan, in preparazione alla gara contro la Svizzera a Lugano del 25 novembre. Da sinistra, in piedi: Annovazzi, Bigogno (allenatore), Buffon, Moro, Burini, Cervato, Boniperti, Grosso, Lorenzi, Silvestri, Tognon, Busini (D.T.); in basso: Castelli, Lucentini, Bonomi, Cei, Boscolo

Lugano (Svizzera), 26 dicembre 1951
MILAN-LUGANO 7-3 (2-1)
Milan: Bardelli (46' Buffon); Silvestri, Bonomi (46' Lavezzari); Annovazzi, Tognon, Grosso; Renosto (46' Radaelli), Burini, Nordhal (46' Menegotti), Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Reti: 14' e 19' Burini, 55' Liedholm, 59' Menegotti, 62' Burini, 67' Silvestri, 86' Frignani.
▸ *Milan-Lugano 7-3*
"Lugano, 26. - La squadra campione d'Italia, il Milan, ha battuto oggi, in un incontro amichevole, la squadra del Lugano per 7-3. La superiorità del Milan è stata evidente e costante per tutta la durata della partita.
La segnatura è stata aperta da una doppietta di Burini che realizzava al 14' ed al 19'. Gli svizzeri raccorciavano le distanze al 32', con una rete di Bernasconi.
Nella ripresa la segnatura era più abbondante: realizzava al 10' Liedholm, quindi al 14' Menegotti, poi Burini al 17', Silvestri al 22' e Frignani al 41'. I luganesi raccorciavano le distanze al 35' ed al 43' rispettivamente con Poma e Kaurer. Hanno assistito all'incontro circa duemila spettatori." (Corriere dello Sport, 27-12-1951)

Modena *(Comunale)*, 31 gennaio 1952
MILAN-MODENA 2-1 (1-1)
Milan: Buffon (46' Bardelli); Silvestri (46' Scaccabarozzi), Tognon (46' Cardano); Grosso (46' Zagatti), Menegotti, Bonomi (46' Lavezzari); Burini (46' Renosto), Gren (46' Toscani), Nordahl (46' Zappati), Liedholm (46' Scroccaro), Frignani (46' Radaelli). All.: Czeizler.
Reti: 6' Gren, 63' Grosso.
▸ *Milan-Modena 2-1 (1-1)*
"Modena, 31. - Questa visita del Milan nel giorno dedicato al patrono modenese sta ormai diventando tradizionale, nonostante, sussista alla base di questa partita trattative di carattere economico in occasione di passaggi di giocatori dall'una all'altra squadra.
Ma c'era un'altra ragione per i tecnici rossoneri per questa amichevole. Essi infatti volevano approfittare dell'occasione per analizzare acutamente le cause di quel decadimento di forma che da qualche tempo a questa parte accusa la propria squadra. Sotto questo punto di vista, le indicazioni raccolte debbono essere state notevoli ed anche abbastanza preoccupanti se ci soffermiamo ad osservare il volto piuttosto crucciato di mister Czeizler alla chiusura del primo tempo, che è stato anche quello più importante perché ha visto lo schieramento ritenuto "tipo".
Non è il risultato numerico (finito 1 a 1) quello che ha impensierito, ma piuttosto il gioco offensivo che non ha affatto soddisfatto. Tenuto a riposo, come previsto, Carletto Annovazzi, il suo posto veniva occupato da Menegotti. Anche così, però, la mediana non ha creato quella massa di manovra che ci si aspettava. Bonomi e Menegotti sono apparsi più pronti nella fase difensiva che in quella di sostegno, mentre lo stesso Grosso appare eccessivamente sacrificato nel ruolo di terzino. Il solo Tognon ha trovato modo come al solito di eccellere [...]. Nella ripresa Milan e Modena hanno dato largo passaggio alle riserve. I milanisti sono andati in vantaggio con una bella rete di Grosso al 18'." (Corriere dello Sport, 1-2-1952)

Anversa (Belgio), 23 febbraio 1952
MILAN-ANVERSA 3-1 (1-0)
Milan: Bardelli; Silvestri, Bonomi; Menegotti, Cardano, Lavezzari; Burini, Eidefjäll, Nordhal, Palmer, Renosto. All.: Czeizler.
Reti: 31', 59' e 69' Nordhal.
▸ *Milan-Anversa 3-1*
"Anversa, 23. - La partita fra il Milan e la rappresentativa di Anversa si è giocata allo stadio del Beerschot. Prima della partita, come si è detto, si è svolta affrettatamente quelle specie di conversazione dei colleghi che ha avuto lo scopo di presentare i sostituti di Gren e Liedholm, ossia Palmer ed Eidefjäll, e particolarmente Palmer – la cui fama è solida ancora quassù in virtù della partita giocata al campionato del mondo in Brasile – ha ricevuto dei consensi.
C'è anche da aggiungere che i legnanesi nei tre giorni di convivenza con la brigata milanista, si sono pienamente ambientati e d'altronde anche i milanisti hanno fatto loro le più allegre accoglienze [...].
I belgi che giocano in bianco completo, escluso una grossa striscia rossa che traversa la maglia, hanno cominciato presto a subire l'iniziativa dei milanisti, i quali si sono fatti subito ammirare per uno stop di Renosto, per una rimessa laterale gigantesca di Menegotti, per le rimesse in gioco di Bardelli. Dire che il Milan avrebbe potuto segnare quattro o cinque reti nel primo tempo, tanta era la soggezione con cui i belgi hanno affrontato i campioni d'Italia, sarebbe come dire tutto. Dopo molte incursioni non portate a fondo, le mezze ali rossonere hanno stretto il ritmo e al 31' è venuto il primo gol per merito di Nordhal; Palmer aveva dato il "la" a una controffensiva lanciando Burini, il quale centrava come volesse tirare dalla linea di fondo. La palla sfuggiva al portiere e Nordhal sulla linea di porta metteva facilmente in rete.
Nella ripresa il gioco del Milan si faceva un po' più stringente. C'era un gol annullato al 5' segnato da Eidefjäll, per un offaide al millimetro segnalato dal guardialinee e sfuggito a tutto il resto del pubblico. Al 14' secondo gol: perfetto lancio di Palmer e Nordhal che avanzava da solo e, mentre il portiere usciva, colpiva la traversa con una bellissima parabola. La palla tornava al centro, Eidefjäll la ridava a Nordhal e questa volta il gol era segnato con un tiro basso da destra a sinistra. Al 24' il Milan concludeva il suo punteggio. Per un'azione combinata fra Burini e Palmer, Nordhal scattava e tirava mentre i difensori convergevano su di lui. Bel gol: la palla urtava contro il montante opposto e schizzava in rete.
Al 35' l'ala sinistra Wouters, con un tiro da una ventina di metri, malgrado il tuffo di Bardelli metteva a segno facendo passare la palla fra il portiere e il palo. La partita si concludeva così con la vittoria per 3-1 del Milan, che ha avuto in Nordhal l'animatore della prima linea e ha visto svolgere un brillante gioco da parte dei mediani laterali e particolarmente da Menegotti, ed ha avuto nella difesa il consueto punto di forza.
Molto bene hanno giocato le mezze ali del Legnano, che hanno trovato finalmente un ambiente non infuocato come succede nelle partite di campionato, ma degli avversari rispettosi e persino ammiratori della tecnica altrui; in queste condizioni non potevano che brillare. E difatti ci sono riusciti." (B. Slawitz – La Gazzetta dello Sport, 24-2-1952)

Curiosità
«Miss Milan» e «Miss Inter»
▸ *"Al veglione dello sport. Più facile trovare un biglietto numerato per l'incontro Italia-Inghilterra che uno per il «Veglione dello Sport» che andrà in scena giovedì 24 aprile all'Odeon. L'elezione di Miss Inter e Miss Milan non è cosa che capiti tutti i giorni. E pensate un po' ai due undici schierati in mezzo alla sala, con una «Nordalina» diciottenne, e una «Lorenzetta» tutta pepe.*
Il programma della serata e oltremodo attraente con la presenza di Isa Barzizza, di Walter Chiari, della Renzi e di Viaristo, della Grey e di altri. E l'edizione speciale di «Osvaldo», il parrucchiere di eccezione che ottiene dai giornalisti tutte le primizie; e la sorpresa del Moto Club Codogno, e i dieci posti in palio per Italia-Inghilterra?" (Corriere della Sera, 22-4-1952)

Liegi (Belgio), 14 maggio 1952
RAPID VIENNA-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Buffon; Silvestri, Grosso (46' Cardano); Annovazzi, Tognon, Bonomi (46' Menegotti); Renosto, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Rete: 15' Nordhal.

▸ *Battuto (2-1) il Milan dal Rapid Vienna*
"Liegi, 14. - L'allineamento delle due grandi squadre che scendono in campo in questo crepuscolo splendidamente estivo è salutato dai 25.000 spettatori – un terzo dei quali sono minatori italiani giunti dai vari bacini carbo-niferi del Paese – con scroscianti applausi. Nei primi minuti di gioco l'iniziativa è del Rapid. Hanappi passa a Dienst che al 2' coglie di sorpresa Buffon e segna il primo punto per gli austriaci. Il gol provoca la reazione dei rossoneri che partono al contrattacco assediando la rete: il portiere austriaco, in condizioni di forma, inizia così una lunga serie di parate. Anche Buffon, del resto, compie ottimi arresti: una cannonata di Dienst è bloccata in modo brillantissimo.
I rossoneri mantengono l'iniziativa nell'intento di cogliere il pareggio. Al 15' infatti Nordhal, servito da Annovazzi, supera la difesa avversaria e riesce a battere Musil. Per tutti i rimanenti 30' del primo tempo gli italiani attaccano senza interruzione; Gren e Nordhal compiono reiterati lanci ma non riescono a concludere.
Nella ripresa il Milan sostituisce Bonomi con Menegotti e Grosso con Cardano. La difesa rossonera si dimostra assai più solida di quella viennese. Gli uomini del Rapid tentano invano di sopraffarla ma devono subire, da parte dell'undici milanese, una chiara superiorità, sia per più abili passaggi sia per una maggiore coordinazione del gioco. Sembra ormai che, nonostante i continui attacchi italiani, la partita debba finire con un pareggio. Tutta la prima mezz'ora del secondo tempo vede un gioco assai più lento, ricco tuttavia di belle azioni.
Al 36', in una mischia assai confusa nella quale Merkl e Nordhal erano a terra, Probst, su allungo di Dlenst, segna il punto della vittoria." (A. Trevisan – La Gazzetta dello Sport, 15-5-1952)

Una cartolina del Milan 1951-52

Francoforte sul Meno (Germania), 17 maggio 1952
EINTRACHT FRANCOFORTE-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Buffon; Silvestri, Tognon; Bonomi, Annovazzi, Grosso; Frignani, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto. All.: Czeizler.
Rete: 10' Liedholm.

▸ *Milan-Eintracht Francoforte 1-1*
"Francoforte, 17. - Il Milan e l'Eintracht di Francoforte hanno oggi chiuso alla pari (1-1) un incontro amichevole disputatosi di fronte a 40 mila persone.
Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo: da Liedholm al 10' per il Milan e da Geyer per l'Eintracht poco dopo." (L'Unità, 18-5-1952)

17 maggio 1952. Eintracht-Milan 1-1. Il programma ufficiale della gara e la formazione rossonera con il pugile tedesco Max Schmeling prima dell'incontro

Norrkoeping (Svezia), 27 giugno 1952
MILAN-NORRKOEPING 6-0 (0-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Tognon, Menegotti; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Reti: 48' Nordhal, 52' e 63' Frignani, 75' Nordhal, 79' Gren, 83' Nordhal.

Nel primo incontro svedese un Milan dominatore

▸ *Il Milan entusiasma nella prima partita in Svezia*
"Stoccolma, 27. - Il Milan ha iniziato la sua tournée svedese cogliendo un netto successo nel suo primo incontro disputato stasera a Nörrköeping. In Isvezia non fa notte, attualmente, ed alle ore 24 in punto si può ancora leggere il giornale in piena campagna. Fino a due giorni fa in Isvezia faceva freddo e pioveva, ma i giocatori del Milan hanno finalmente portato il sole e l'estate nel Nord. Circa 25.000 spettatori hanno calorosamente salutato il Milan e soprattutto il suo trio Gren-Nordhal-Liedholm, vecchie e care conoscenze della simpatica e operosa cittadina industriale svedese situata a 180 km. dalla capitale.
Oggi il Milan ha avuto una giornata di vera grazia. Il gioco dei rossoneri milanisti è stato perfetto sotto tutti i punti di vista, specie nella ripresa. Il Nörrköeping, nuovo campione di Svezia, ha opposto però una valida resistenza nei primi 45 minuti, impedendo al Milan di segnare reti. Dopo i primi 45 minuti il risultato era infatti di parità: 0-0.
Nella ripresa però il Milan ha sopraffatto facilmente i campioni svedesi che hanno dovuto rassegnarsi e non sono mai riusciti a mettere in pericolo la porta milanese. Al 3' Gunnar Nordhal ha aperto la serie delle reti con un gol che ha entusiasmato i tifosi svedesi. Al 7' e

al 18' l'ottimo Frignani ha segnato altre due bellissime reti. Nordhal segna la quarta e Gren la quinta. Nordhal, il beniamino di Nörrköeping, con una bellissima azione ha segnato la sesta ed ultima rete della serie. Dopo la mezza dozzina di gol, l'allenatore Czeizler, egli pure vecchia conoscenza di Nörrköeping, ha dato il segnale di «cessate il fuoco».” (A. Coradello – La Gazzetta dello Sport, 28-6-1952)

Stoccolma (Svezia), 29 giugno 1952
A.I.K. STOCCOLMA-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Buffon; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Tognon, Menegotti; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Reti: 7' Gren, 42' Burini su rigore.
▸ *Meritato pareggio del Milan (2-2) contro l'A.I.K.*
“Stoccolma, 30 giugno, matt. - Malgrado il cielo coperto e la minaccia di pioggia, una folla di circa quarantamila persone riempiva ieri lo stadio Rasunda, per assistere all'incontro tra le squadre del Milan e dell'A.I.K. L'ansietà degli svedesi era vivissima dopo il saggio dato dai rossoneri venerdì scorso a Norrkoeping, dove l'omonima squadra veniva battuta per 6 a 0. Si erano quindi preparati l'animo a subire una nuova sconfitta, invece grande è stato l'entusiasmo nel vedere la partita chiudersi con un pareggio (2 a 2). E questo per merito della difesa svedese, mentre quella italiana si è rivelata qualche volta incerta.
Il primo tempo, conclusosi in favore del Milan per 2 a 1, ha visto un gioco tecnicamente brillante degli italiani che hanno dimostrato una padronanza perfetta sulla palla. Gren segnava il primo gol del Milan al 7' minuto che veniva pareggiato da Johansson al 20'. I rossoneri tornavano in vantaggio a tre minuti dalla fine del primo tempo su calcio di rigore realizzato da Burini.
Nella ripresa il gioco della squadra svedese si faceva più serrato e più pericoloso, mentre il Milan continuava a non impegnarsi eccessivamente, sciupando alcune buone occasioni. Nonostante la superiorità tecnica degli italiani, con particolare riguardo all'attacco e alla linea di sostegno, al 42' Westerberg segnava il secondo gol per la sua squadra.” (Corriere della Sera, 30-6-1952)

29 giugno 1952. A.I.K. Stoccolma-Milan 2-2. Frignani in azione

Curiosità
Milan, squadra molto gradita
▸ *“Stoccolma – Il Milan è diventato una squadra molto gradita alle società calcistiche svedesi, che fanno a gara per organizzare partite con questa squadra italiana. Incontrando il Milan si guadagna un mucchio di soldi in Isvezia. Il Milan è diventato ormai un ospite tradizionale degli svedesi e i tifosi nordici, che durante il campionato italiano seguono con grande passione le vicende dei rossoneri, non si lasciano sfuggire l'occasione di poter ammirare più da vicino la squadra del trio svedese [...].” (La Gazzetta dello Sport, 3-7-1952)*

Malmoe (Svezia), 2 luglio 1952
MILAN-MALMOE 4-1 (2-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Tognon, Menegotti; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Reti: 16' Burini, 24' Gren, 60' e 78' Nordhal.
▸ *Il Milan dà spettacolo e vince (4-1) con il Malmö*
“Nell'incontro disputato questa sera, nel magnifico stadio della cittadina meridionale svedese di Malmö, il Milan ha stabilito un nuovo primato di incasso e di spettatori. Il primato precedente apparteneva allo stesso Milan e venne stabilito due anni fa con 20.868 spettatori. Questa sera lo stadio di Malmö era invece gremito da quasi 22.000 spettatori paganti, mentre altre 1500 persone hanno ottenuto l'ingresso gratuito.
Dopo l'incontro di domenica, disputato a Stoccolma e terminato alla pari (2-2), i giocatori ospiti si sono oggi nuovamente impegnati a fondo. Il Milan non ha avuto grande difficoltà a battere il forte Malmö, che è secondo in classifica svedese, con un netto 4 a 1. Il Malmö si è presentato con la sua migliore formazione, dalla quale mancava soltanto il centro sostegno Hjersson, che due anni fa ferì Gunnar Nordhal sul campo, rendendo necessario il ricovero del centrattacco milanista all'ospedale. La forza del Malmö è rappresentata, come sempre, dalla sua ottima difesa che comprende, fra l'altro, fra l'altro, il terzino internazionale Nilsson e il terzino Monsson. Però stasera nessuna difesa del mondo avrebbe potuto fermare la prima linea milanista, che ha trovato un valido collaboratore nel centro mediano Tognon, dimostratosi il miglior uomo in campo.
Una bellissima azione Frignani-Liedholm viene conclusa da Burini al 16' con un fortissimo tiro. Al 24' Gunnar Gren segnava la seconda rete che il terzino Monsson cercava disperatamente di evitare.
Dopo la ripresa l'attacco svedese riusciva, al 14', a compiere una delle sue sorprendenti e improvvise discese, che trovava impreparata la difesa milanese, ed a segnare l'unica rete per merito del centravanti Rydell. Un minuto dopo Gunnar Nordhal, lanciato brillantemente in profondità da Frignani e da Gren, tirava poderosamente in rete. Al 33' Nordhal ripeteva la stessa azione, dopo essere stato lanciato da Gren in profondità.
Assicuratosi ormai la vittoria per 4 reti a 1, il Milan diminuiva l'andatura, anche per risparmiarsi in vista della prossima ed ultima partita della sua tournée.” (A. Coradello - La Gazzetta dello Sport, 3-7-1952)

Goteborg (Svezia), 4 luglio 1952
MILAN-SELEZIONE GOTEBORG 7-1 (2-1)
Milan. Buffon; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Menegotti; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Czeizler.
Reti: 7' Annovazzi su rigore, 24' Nordhal, 66' Gren, 70' Burini, 72' Silvestri, 84' e 89' Frignani.
▸ *Milan-Selez. Göteborg 7-1*
“Götebörg, 4. - Contro una rappresentativa composta dai migliori giocatori di Götebörg, il Milan ha terminato ieri in bellezza la sua “tournée” svedese. La chiusura non poteva essere più bella. Come nel suo prima incontro disputato giorni fa a Norrköeping. Il Milan ha giocato anche ieri sera in modo sostenuto nei primi 45', studiando con calma l'avversario. Oltre trentamila spettatori hanno gremito lo stadio di Götebörg, cosicché l'incontro si è risolto anche in un successo finanziario.
Già al 7' l'arbitro (svedese) decretava un calcio di rigore per un fallo su Nordhal: Annovazzi segnava con un tiro fortissimo, portando il Milan in vantaggio. Una decina di minuti dopo il Götebörg riusciva a segnare la sua unica rete della giornata, ma Gunnar Nordhal al 24' riportava il Milan in vantaggio. In seguito il Götebörg ha cercato disperatamente il pareggio forzando enormemente, per un certo periodo di tempo, l'andatura del gioco. Però la difesa del Milan si è dimostrata solida. Il Götebörg ha inoltre fallito un calcio di rigore che Buffon ha brillantemente parato. In complesso il primo periodo di gioco non ha molto soddisfatto i tifosi svedesi.
Nella ripresa il Milan, contenuti nel primo quarto d'ora alcuni attacchi svedesi, si... addormentava, ma all'inci-

tamento di Czeizler i rossoneri hanno iniziato un serrate meraviglioso, Gren portava il Milan in vantaggio per 3 a 1 al 21', Burini segnava ancora al 25', Silvestri, messosi in testa... di fare una rete in Isvezia, ha messo a segno un gol con un fortissimo tiro da oltre venti metri al 27'. Frignani stabiliva il risultato finale di 7 a 1 per il Milan con due bellissime reti al 39' e al 44'.
Il miglior giocatore in campo è stato questa volta Frignani, che ha entusiasmato i tifosi svedesi." (A. Coradello - La Gazzetta dello Sport, 6-7-1952)

Notizie

Tornato il Milan dalla tournée

▸ *"Il Milan è tornato ieri mattina alle 6 in città, reduce dalla trionfale tournée in Svezia. Buon viaggio della comitiva rossonera e tutti in ottima salute. Non hanno fatto ritorno i tre svedesi e Tognon, che come è noto avrebbero dovuto disputare ieri un incontro amichevole nella squadra del paese natale di Liedholm. Nella giornata odierna è comunque previsto il loro rientro in sede. In Svezia la squadra rossonera ha affrontato tutte le partite con la formazione base del campionato e solo all'ultimo turno Zagatti ha sostituito Grosso a terzino sinistro.*
I giocatori hanno riportato una buonissima impressione da questo viaggio: in Svezia le accoglienze sono state ovunque calorose e alle partite la squadra rossonera ha fatto registrare il tutto esaurito." (La Gazzetta dello Sport, 8-7-1952)

Notizie

La Nazionale si allena con gli Allievi del Milan

Piacenza, 23 aprile 1952
Nazionale Italiana-Milan Allievi 4-0 (2-0)
Nazionale Italiana: Viola (36' Moro); Giovannini (36' Magnini), Grosso; Mari, Ferrario (36' Rosetta), Piccinini; Cervellati, Amadei (36' Mazza), Cappello, Burini, Frignani.
Milan Allievi: Bugatti (36' Viola); Scaccabarozzi, Zagatti; Fontana, Agosteo (36' Povia), Pistorello; Longoni, Bosisio, Perissinotto, Gandini, Radaelli (36' Minero).
Reti: 13' Cappello, 16' Cervellati, 59' Burini, 70' Cappello su rigore.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

La mista MilanInter

Milano (*San Siro*), 17 gennaio 1952 – amichev.
Mista Milan/Inter-River Plate 3-3 (1-2)
Mista Milan/Inter: Buffon (46' Ghezzi); Silvestri (46' Giovannini, 55' Menegotti), Giacomazzi (46' Tognon); Grosso (46' Padulazzi), Fattori (46' Annovazzi), Neri (46' Bonomi); Armano (46' Frignani), Wilkes (46' Gren), Broccini (46' Lorenzi), Skoglund (46' Liedholm), Renosto (46' Nyers).
Reti: 6' Skoglund, 71' Vernazza, 89' Lorenzi.

Profili in rossonero

Arturo Silvestri

▸ *"Si forma sui campi di provincia della Serie B e della C con le maglie del Pisa e del Modena. Ben presto si guadagna l'appellativo di "Sandokan" grazie al suo modi di affrontare la partita.*
Grintoso, tenace, mai domo, sempre in prima linea. Sono queste le caratteristiche principali di Arturo Silvestri, di professione terzino, nato a Fossalta di Piave, in provincia di Venezia, il 14 giugno 1921.
Con la casacca del Milan Silvestri scende in campo in 163 partite ufficiali e segna 7 gol nell'arco di 5 stagioni disputate consecutivamente dal 1950-51 al 1954-55 durante le quali centra due scudetti: nella stagione di esordio ed in quella di addio." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Lorenzo Buffon

▸ *"Dalla porta dell'oratorio a quella del Milan. Lorenzo Buffon, giocatore colto ed elegante, alternava ottime prestazioni a partite meno brillanti. Complice certamente il suo difficile carattere.*
Depressione e allegria si impossessavano di lui senza nessuna logica. Ma questo non gli ha assolutamente impedito di vincere molto in maglia rossonera.
Con il Milan ha vinto quattro scudetti (il primo dopo un astinenza della società che durava dal 1907) e due Coppe Latine. Quindici le sue presenze in nazionale." (da "AC Milan.com")

Profili in rossonero

Il Gre-No-Li, il trio delle meraviglie

▸ *"Gunnar Gren era il "Professore", Gunnar Nordahl il "Pompierone", e Nils Liedholm la "Stella venuta dal nord". I tre fuoriclasse svedesi formarono il fantastico trio Gre-No-Li, che nell'immediato dopoguerra portò il Milan ai più alti vertici di gioco e di risultati nel panorama calcistico italiano.*
*Il primo ad arrivare in rosso-nero fu **Gunnar Nordahl**, centravanti di straordinaria potenza atletica, che raggiunse Milano nel gennaio del 1949. Il giorno dopo il suo arrivo (27/1/49) debuttò all'Arena davanti ad un pubblico record e segnò due gol alla Pro Patria. Nordahl rappresentò una autentica miniera d'oro (e di gol); ne ha segnati addirittura 210 in campionato su 257 partite.*
Un giorno Gunnar Nordahl si recò nella sede del Milan per parlare con il presidente Umberto Trabattoni e con suo genero, Toni Busini che era il direttore sportivo del Milan. Disse Nordahl: "Lassù in Svezia ho due miei amici che giocano molto bene al pallone, uno si chiama Gunnar Gren e l'altro Nils Liedholm, io vi consiglio di prenderli". E così il trio Gre-No-Li si trapiantò nel Milan, facendo la fortuna del club tra il 1949 e il 1951. Erano anni ormai che il Milan vivacchiava a centro classifica. Ma di colpo grazie al Gre-No-Li, il Milan passò dalla mediocrità al trionfo, tornando a vincere, dopo 44 anni, il titolo di Campione d'Italia. Era la stagione 1950/1951: Nordahl segnò 34 gol e fu capocannoniere.
***Gunnar Gren** era la mente, Gunnar Nordahl il braccio, Nils Liedhom il polmone. Lui, il Professore, così sapiente sui campi di calcio e così incapace di cogliere i significati profondi degli insegnamenti della quotidianità. "Vorrei che la mia ora scoccasse in Italia. Quando verrà". Lo disse solo un anno prima. Una sera di novembre del 1991, invece, la grande consolatrice bussò alla sua porta. Le dita si serrarono intorno alla foderina del libro che stava leggendo. Lo trovò il figlio, in quella casa dalla luce fioca. Un collasso e un ictus avevano stroncato Gren a settantuno anni. La sua storia finiva dove era cominciata nel 1920: a Goteborg. Nils giocava nel Norrkoeping ed essendo ragioniere, redigeva le dichiarazione dei redditi dei pescatori del suo paese, Valdemarsvik. Nel Norrkoeping si esibiva il Pompiere. Il Professore, al contrario, vestiva la maglia dell'Ifk Goteborg.*
Gunnar Gren ha giocato nel Milan dal 1949 al 1953, giocò 133 partite e 38 gol, ha vinto 1 scudetto e 1 Coppa Latina. Era un giocatore sempre allegro e sempre pronto alla battuta e a raccontare barzellette.
Gunnar Nordahl firmò il contratto con il Milan il 14 gennaio 1949, il 22 arrivò alla stazione di Milano ed il

27 esordì nel recupero contro la Pro Patria andando subito a segno. Con i rossoneri Nordhal giocò fino al 1956 aggiudicandosi per ben 5 volte il titolo di capocannoniere della serie A: 35 gol nel '49/'50, 34 nel '50/'51, 26 nel '52/'53, 23 nel '53/'54 e 27 nel '54/'55. Nella stagione 1956/1957 passa alla Roma con cui gioca due anni prima di concludere la sua carriera di bomber. Gunnar Nordhal è stato forse l'attaccante puro più forte di tutti i tempi, tanto da divenire il simbolo stesso del centravanti di sfondamento. Con i suoi 92 chili di muscoli e il suo tiro terrificante era in grado di superare anche i difensori più arcigni.
Gunnar Nordahl se n'è andato all'improvviso senza disturbare nessuno, ammesso che dando addio alla vita si disturbi qualcuno. Gunnar si trovava ad Alghero con alcuni turisti svedesi, ma non è morto all'estero, è morto in quell'Italia che considerava, a giusta ragione, una seconda patria.
***Nils Liedholm** ha giocato nel Milan dal 1949 al 1961: giocò 359 partite e 81 gol. Ha allenato il Milan dal 1964 al 1966, dal 1977 al 1979 e dal 1984 al 1987, totalizzando 277 presenze in panchina. Da giocatore ha vinto 4 scudetti e 2 Coppe Latina, da allenatore ha vinto uno scudetto. E' scomparso il 5 novembre 2007 a Cuccaro Monferrato (AL).*
Come nacque il Gre-No-Li? Lo inventò un giornalista. Aveva difficoltà a pronunciare e scrivere i nomi e così pensò bene di abbreviarli." (F. Di Fenza – dal sito del Milan Club Larino)

Il Gre-No-Li della stagione 1950-51 visto da Franco Bruna

Curiosità

Milan, parentesi cinematografica

▸ *"Milano, 3 giugno. - Alquanto insolito l'allenamento – se così si può chiamare – sostenuto dai giocatori del Milan oggi a San Siro in preparazione all'incontro di domenica prossima fra i rossoneri milanesi e i rosaneri palermitani. Dirigeva l'allenamento il regista cinematografico Mario Camerini che ha ricostruito fasi di gioco per un film che sta appunto girando in questi giorni.*
Anche domani i milanisti si trasformeranno, per l'occasione, in attori cinematografici per la gioia dei numerosi tifosi ambrosiana che potranno ammirare i loro beniamini in veste di divi." (Corriere dello Sport, 4-6-1952)

▸ *"Milano, 11 giugno. - Come è noto a San Siro si stanno da qualche giorno riprendendo gli esterni del film «Gli eroi della domenica», diretto da Mario Camerini. La parte più drammatica di questo film-sportivo sarà costituita da una partita fra il Milan ed una squadra in zona retrocessione, centravanti della quale è (impersonato da Raf Vallone) un vecchio idolo delle folle. Oggi alle 15 si avrà quindi la ripresa di questa partita, attori tutti i titolari rossoneri opposti alla squadra ro-mana del Chinotto Neri.*
Lo spettacolo per gli appassionati che volessero assistere alle riprese sarà gratuito. Non solo, ma gli spettatori verranno anche cinematografati e si rivedranno poi fra qualche mese sugli schermi. La Casa produttrice del film ha deciso di mettere in palio fra tutti coloro che interverranno sei biglietti di abbonamento a tutte le partite del Milan della prossima stagione." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1952)

Carletto Annovazzi e l'attore Raf Vallone durante le riprese del film «Gli eroi della domenica»

▸ *"Milano, 18 giugno. - Oggi nel pomeriggio il Milan si è allenato a San Siro contro la squadra del Chinotto Neri di Roma. Mentre i giocatori si sgranchivano le gambe ubbidendo più agli ordini del regista che dirige le riprese del noto film, gli operatori giravano le manovelle delle macchine da presa. Tutti i titolari hanno partecipato alla seduta." (Corriere dello Sport, 19-6-1952)*

▸ *"[...] Mio papà, che in quell'anno, all'età di 13 anni, venne assoldato come comparsa nel film per recitare la parte del pubblico (vi partecipò gratuitamente, come tutti, pur di vedere il suo Milan...) mi ha raccontato che lo stadio, in realtà era semivuoto, e che il regista faceva spostare questa masnada di "peones" da un lato all'altro dello stadio, per farlo apparire sempre pieno!" (Potsy1965 skyscrapercity.com)*

«Gli eroi della domenica»

Trama

Il centravanti di una squadra di calcio a rischio di retrocessione in serie B rifiuta un'offerta di danaro per giocare male. Al tentativo di corruzione ha assistito un ragazzino, il calciatore lo prega di tacere. Quando, però, durante il primo tempo gioca male, il ragazzino ha dei dubbi...

Produzione

Nel film appaiono molti veri giocatori del Milan di quella stagione: Gunnar Gren, Gunnar Nordahl, Nils Liedholm, Lorenzo Buffon, Carlo Annovazzi, Omero Tognon, Luciano Scroccaro, Valentino Valli (presente in più scene e che sarebbe approdato al Milan due anni dopo), l'allenatore Lajos Czeizler e il massaggiatore Gu-

glielmo Zanella. Presente in un cammeo anche Vittorio Pozzo e altri dirigenti e calciatori di serie minori o poco utilizzati, come Walter Crociani, Enrico Cristallini (portiere di riserva della Lazio), Emilio Carton, Aldo Nardi (riserva della Roma), il giocatore della Chinotto Neri Florindo Stocchi e il rugbista Silvano Tartaglini e l'ex portiere milanista Giuseppe Carmignato che ricopriva il ruolo dell'arbitro. Lo stesso protagonista Raf Vallone era stato calciatore professionista, prima di intraprendere la carriera di attore." (da Wikipedia.org)

Il Gre-No-Li: Gunnar Gren, Gunnar Nordahl, Nils Liedholm

Milano (*San Siro*), 3 ottobre 1951
Milan A-Milan Riserve 5-4 (1-1)
Milan A: Buffon (31' Bardelli); Menegotti, Tognon; Bonomi, Annovazzi, Grosso; Burini, Vicariotto, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Riserve: Bardelli (31' Buffon); Cardano, Zagatti; Pistorello, Borghi, Lavezzari; Frignani, Toscani, Secchi, Colomban, Redaelli
Reti: 10' Secchi *(R)*, 13' Liedholm, 32' Renosto, 34' Colomban *(R)*, 36' Liedholm, 43' Secchi *(R)*, 53' Zagatti (per A) su autorete, 56' Liedholm, 60' Colomban.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano (*San Siro*), 10 ottobre 1951
Milan A-Milan Riserve 4-2 (2-2)
Milan A: Buffon (31' Colombo), Grosso, Liedholm, Burini, Nordhal *(gli altri mancano)*.
Milan Riserve: Colombo (31' Buffon), Soldat, Cardano, Lavezzari, Secchi, Vicariotto *(gli altri mancano)*.
Reti: 22' Burini, 25' Grosso, 44' Liedholm, 49' Nordhal.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 7 novembre 1951
Milan A-Milan Riserve 4-1

Milano (*San Siro*), 28 novembre 1951
Milan A-Milan Riserve 5-2 (3-0)
Milan A: Seveso; Silvestri, Tognon; Bonomi, Annovazzi, Grosso; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Riserve: Bardelli; Scaccabarozzi, Zagatti; Menegotti, Bordoni, Lavezzari; Frignani, Toscani, Fontana, Scroccaro, Radaelli.
Reti: Nordhal 2, Renosto 2, Liedholm, Scroccaro *(R)*, Fontana *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano (*San Siro*), 3 gennaio 1952
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 30 minuti. 7 contro 7.

Milano (*San Siro*), 9 gennaio 1952
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Bonomi, Annovazzi, Gren, Burini *(gli altri mancano)*.
Milan Riserve: Czeizler, Renosto *(gli altri mancano)*.
Reti: Burini, Gren, Annovazzi, Renosto *(R)*.

San Siro, 1951. "Partita infrasettimanale di allenamento tra prima squadra e riserve. Gunnar Nordhal tra Livio Bordoni (a sinistra) e Francesco Zagatti (a destra)"

Milano (*San Siro*), 23 gennaio 1952
Milan A-Milan Riserve 2-1 (1-0)
Milan A: Buffon (31' Bardelli); Silvestri, Tognon; Grosso, Annovazzi, Bonomi; Frignani, Gren, Nordhal, Menegotti, Renosto.
Milan Riserve: Bardelli (31' Buffon); Scaccabarozzi, Perissinotto; Zagatti, Pistorello, Lavezzari; Longoni, Toscani, Scroccaro, Fontana, Ravazzani.
Reti: Gren, Menegotti, Lavezzari *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 6 febbraio 1952
Milan A-Milan Riserve/Allievi 3-2 (0-0)
Milan A: Seveso; Silvestri, Bonomi; Menegotti, Cardano, Lavezzari; Burini, Annovazzi, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Riserve/Allievi: Bardelli; Scaccabarozzi, Zagatti; Agosteo, Vessie, Pistorello; Longoni, Toscani, Povia, Fontana, Radaelli (31' Fermi)
Reti: Burini, Menegotti, Nordhal, ?, Fermi *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*San Siro*), 13 febbraio 1952
Milan A-Milan Allievi 3-2 (3-1)
Milan A: Seveso; Silvestri, Bonomi; Menegotti, Cardano, Lavezzari; Burini, Annovazzi, Nordhal, Liedholm, Renosto.
Milan Allievi: Bardelli; Scaccabarozzi, Zagatti; Fontana, Agosteo, Pistorello; Longoni, Gandini, Moreno, Toseani, Radaelli.
Reti: Nordhal 2, Liedholm, Moreno *(A)*, Longoni *(A)*.

Milano (*San Siro*), 5 marzo 1952
Milan Riserve-Milan A 1-0 (0-0)
Milan A: Buffon (31' Bardelli); Silvestri, Grosso; Menegotti, Tognon, Bonomi; Frignani, Gren, Nordhal, Liedholm, Renosto (Longoni).
Milan Riserve: Bardelli (31' Buffon); Scaccabarozzi, Zagatti; Lavezzari, Cardano, Pistorello; Longoni (Fontana), Burini, Ottobelli, Scroccaro, Radaelli.
Rete: Scroccaro.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 26 marzo 1952
Milan A (difensori)-Milan B (attaccanti) 3-2
Milan A: Bardelli, Annovazzi, Lavezzari, Tognon, Menegotti, Grosso, Silvestri, Bonomi.
Milan B: Buffon, Nordhal, Burini, Frignani, Gren, Renosto, Liedholm, Czeizler.
Reti: Silvestri, Renosto *(A)*, Tognon, Gren *(A)*, Bonomi.
Note: giocati due tempi di 15 minuti. 8 contro 8.

Milano (*San Siro*), 29 maggio 1952
Milan A-Milan Riserve 3-1

STAGIONE 1952-1953

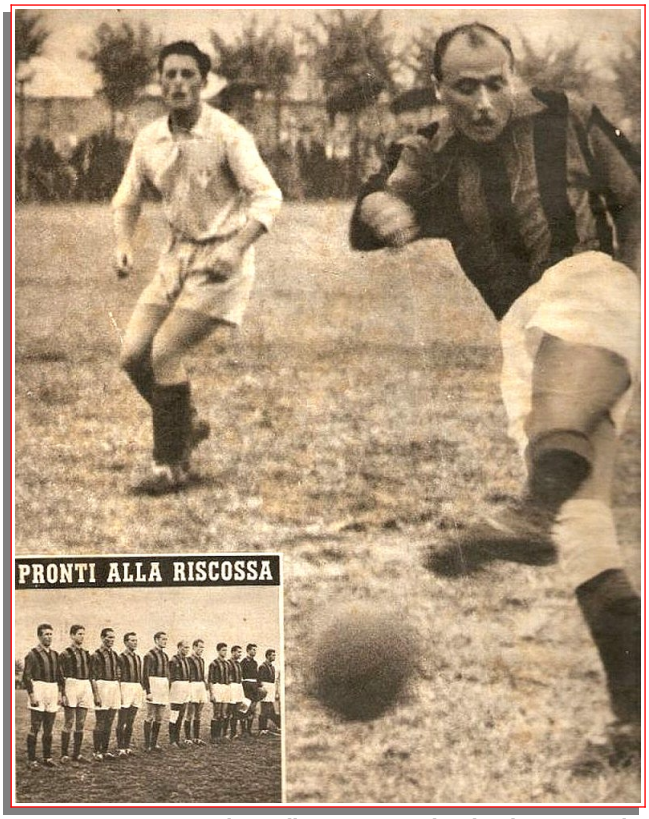
Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Antonio De Dionigi, Mario Mauprivez
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatori: Mario Sperone, e solo per la Coppa Latina Gunnar Gren
Massaggiatore: Guglielmo Zanella
Capitano: Carlo Annovazzi
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 12 agosto a Bognanco (alloggio) e Domodossola (allenamenti), sino al 25-8

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Domodossola *(Comunale)*, 24 agosto 1952
MILAN-BELLINZONA 4-1 (2-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri (46' Travagini), Pedroni (46' Zagatti); Celio, Tognon, Beraldo; Burini, Gren (46' Pistorello), Nordhal, Liedholm (46' Danova F.), Frignani (46' Radaelli). All.: Sperone.
Reti: 14' Nordhal, 24' Frignani, 52' Celio, 79' Nordhal.
▸ *Milan-Bellinzona 4-1.*
Già in buona forma la squadra rossonera
"Domodossola, 24 – Dopo quindici giorni di permanenza e di riposo nella quiete di Bugnanco, la compagine del Milan edizione 1952, è scesa nel campo sportivo comunale di Domodossola, ove ha sostenuto oggi una partita amichevole contro la forte squadra elvetica del Bellinzona, già vincitrice del campionato svizzero, serie A del '47-'48.
Un forte gruppo di tifosi rosso-neri, convenuti da ogni parte della zona e da Milano era presente per rivedere e salutare entusiasticamente i loro beniamini.
Pur trattandosi di una partita amichevole e sia pure alternando perone vari giuocatori nei vari ruoli, il Milan ha giuocato abbastanza brillantemente, dimostrando di essere già in buone condizioni di forma e capace sicuramente di ben figurare nel prossimo campionato.



24 agosto 1952. Milan-Bellinzona 4-1. "Il Milan ha iniziato la nuova stagione. Gren al tiro"

Sono ben note le aspirazioni degli ex campioni, di già in questa anteprima la squadra ha dato segni palesi della sua robustezza in ogni reparto. I nuovi acquisti, Celio, Travagini, Pedroni e Beraldo, già noti in campo nazionale si sono già bene affiatati con i nuovi compagni di squadra.
Il prestigioso Celio ha mostrato vari ed apprezzati numeri del suo repertorio. Pure il professore, Liedholm e

Milan 1952-53. Da sinistra, in piedi: Mario Sperone (allenatore), Pedroni, Tognon, Liedholm, Nordhal, Gren, Buffon; accosciati: Frignani, Silvestri, Burini, Beraldo, Annovazzi

Tognon sono apparsi in forma e lo stesso Nordhal, pur avendo un po' di adipe da smaltire, ha messo sovente in orgasmo la forte difesa elvetica. Ottima squadra sotto ogni punto di vista.
Va rilevato che la squadra svizzera forte in difesa per la presenza anche di numerosi nazionali, quali il portiere Permugnan, il terzino Robustelli ed il mediano Bertesaghi si è dimostrata pure abbastanza salda e sicura all'attacco, per cui il Milan in questa sua prima prova si è trovato di fronte ad un avversario di non lieve entità.
I diavoli rosso-neri, saranno indubbiamente nel prossimo campionato più che una dura avversaria dell'attuale squadra campione.
Al fischio di inizio Frignani, con una bella discesa impegna il portiere elvetico. Pronta risposta di Zurnuhle che costringe Buffon a respingere a mani aperte.

24 agosto 1952. Il Milan prima dell'amichevole con il Bellinzona. Da sinistra: Celio, Beraldo, Silvestri, Burini, Liedholm, Gren, Pedroni, Frignani, Nordhal, Buffon, Tognon

Al 4' Nordhal si esibisce con una stangata brillantemente neutralizzata da Permugnan. E' la volta del Bellinzona ora che al 10' impegna Buffon in tuffo. Al 14' la prima rete del Milan realizzata da Nordhal che segna da pochi passi. Al 21' una perfetta triangolazione Frignani-Nordhal-Gren, viene messa a segno da quest'ultimo, ma l'arbitro annulla, per fuori giuoco.
La seconda rete milanista è segnata da Frignani che scavalca Permugnan invano gettatosi a tuffo. Buono il giuoco svolto da Beraldo che si spinge continuamente all'attacco ed al 27' una stangata di Liedholm colpisce il palo. Lo stesso Gren, al 38' obbliga il portiere Permugnan a bloccare in terra. Poco da rilevare sull'attacco elvetico alquanto precipitoso. Allo scadere del tempo un tiro di Simon è parato da Buffon.
La ripresa vede la squadra del Milan completamente rivoluzionata per l'innesto di ben sei giuocatori che però hanno ben risposto alla prova. Immutata la squadra

24 agosto 1952. "Spettatori d'eccezione alla partita Milan-Bellinzona. Durante il secondo tempo su una panchina i "vecchi" hanno osservato i nuovi. Ecco da sinistra: Silvestri, Frignani, Annovazzi e Liedholm"

24 agosto 1952. Milan-Bellinzona. "Nordhal in piena azione nel vivo della difesa svizzera"

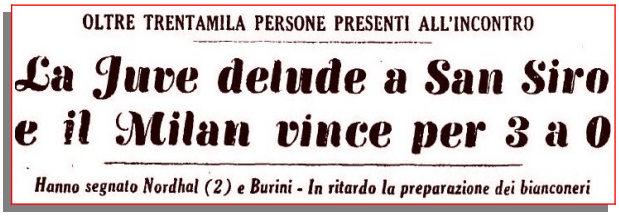
La ripresa vede la squadra del Milan completamente rivoluzionata per l'innesto di ben sei giuocatori che però hanno ben risposto alla prova. Immutata la squadra del Bellinzona.
Al 1' ed al 6' Celio e Nordhal, invano ostacolati dalla difesa elvetica, obbligano il bravissimo portiere svizzero a respingere a mani aperte. La terza rete della squadra milanese arriva al 7' per merito di Celio; che su passaggio di Nordhal spara traversalmente all'angolino destro. Al 21' il gol della bandiera per la squadra svizzera, per merito dell'intraprendente Simon su traversone dalla destra. Nulla da fare per Galluzzo impegnato per la prima volta. Al 34' Nordhal segna imparabilmente da circa venti metri con una staffilata raso terra. Al 40' su una punizione dal limite lo stesso Nordhal colpisce la traversa. La inclusione in squadra di Annovazzi apporterà quella sicurezza e quella solidità, ormai conosciute, alla retroguardia milanista." (M. Turba – Corriere dello Sport, 25-8-1952)

Milano (*San Siro*), 31 agosto 1952
MILAN-PADOVA 5-0 (4-0)
Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri (Travagini), Pedroni; Celio, Tognon, Beraldo; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm (Danova F.), Frignani (56' Radaelli). All.: Sperone.
Reti: 6' e 21' Liedholm, 26' Nordhal, 33' Gren, 67' Danova F.
▸ *Milan-Padova 5-0. Aumenta l'ottimismo dei tifosi*
"Milano, 31. - Presentazione ufficiale del nuovo Milan tipo 1952-53 allo stadio di San Siro. Per l'occasione, nonostante l'epoca ancora feriale ed il clima caldo, diecimila persone sugli spalti a rompere con il colore vivace delle camicie il catino grigio di cemento dello stadio milanese e il Padova in qualità di termine di paragone delle forze della nuova squadra rosso-nera. Il pubblico fa conoscenza con i nuovi acquisti: il portiere Galluzzo e i terzini Travagini e Pedroni, il mediano Beraldo, il mediano-attaccante Celio, il dinoccolato Danova, mezz'ala di rincalzo del tandem svedese. Il pubblico riprende occhio sul terreno di gioco attraverso le vecchie conoscenze in casacca rossonera: il trio nordico Gren, Nordhal e Liedholm; Buffon, Silvestri (già perfettamente in palla), Tognon e via via fino all'estremo sinistro Frignani. Certo il gioco manca del mordente e dell'impegno: il Padova è poi squadra largamente incompleta mancando il Vicariotto, di Sperotto, di Ganzer e di Meroni.

31 agosto 1952. Milan-Padova 5-0. Una alto: "Nordhal, a destra, controlla una parata del portiere padavino". Una basso: "il professor Gren ha fatto centro"

Scarso puntiglio agonistico, quindi. E' questo un incontro dimostrativo, una specie di parata delle forze rossonere che affronteranno il prossimo campionato. Animo ben disposto, quindi, degli sportivi che arrostiscono al sole ancora rovente. Applausi, qualche fischio, ma senza insistere, però.
In sostanza il gioco del Milan non ha mutato faccia: il tessuto connettivo della squadra è rimasto immutato, anche se sono cambiate pedine importanti come i mediani Beraldo e Celio (in sostituzione di Annovazzi a riposo per infortunio). La manovra è ancora in pugno al trio svedese che ha presentato oggi, contrariamente a quanto avvenne domenica scorsa a Domodossola, un Liedholm già ben rodato. Gren è il solito palleggiatore accorto ed elegante. Nordhal pronto all'imbeccata travolgente nello scatto, addirittura furente nel tiro. E' un buon auspicio, dicono i tifosi milanisti. Nordhal non ha mai iniziato il campionato in forma; quest'anno, invece, il centro attacco milanista è già ben preparato.
Le reti dovrebbero fioccare nel campionato! Seguiti, naturalmente, con occhi grossi i nuovi venuti. Un po' troppo esuberante l'ex-padovano Beraldo che si lascia trascinare di sovente all'attacco abbandonando il compito di copertura. In sordina Celio che però non ha mancato di fornire all'attacco qualche sciabolata a lungo getto. Pedroni, invece, non ha molto soddisfatto: a tratti è apparso disorientato e deficiente anche nella posizione. Travagini e Danova, venuti in campo quando già la ripresa era incominciata, non hanno poi avuto né modo né tempo di dare una dimostrazione delle loro possibilità. In complesso il gioco ha avuto buoni sprazzi.
La prima linea, specie con Frignani, scattante e velocissimo, si è rivelata piuttosto sbrigativa nel tiro a rete. Può essere questa una delle prime conseguenze dell'allenamento fatto svolgere da Sperone ma non si può insistere nel giudizio dopo quanto si è visto: troppe scarse le indicazioni fornite dagli spunti di gioco. In complesso la squadra, però, ha fatto capire di esserci, di avere vitalità, di non mancare di polso. Forse il materiale non è stato ancora bene amalgamato ma in potenza ci sono i numeri per una squadra con orgoglio da scudetto.
Cronaca sbrigativa per non essere accusati di incuria. Prima rete al 6' con un tiro fuori area di Liedholm su passaggio svelto di Frignani; due fughe di Nordhal, poi un altro goal di Liedholm a volo su azione impostata da Gren. Al 26' uno scambio Burini-Nordhal mette in posizione di tiro il centro avanti svedese che segna con un colpo aggiustato. Poi realizza Gren tutto solo in area su punizione di Beraldo mentre i padovani si erano arrestati pensando a un fuori-giuoco.
Voltiamo il foglio e troviamo le note della ripresa. All'11' Frignani, colpito ad uno stinco da un intervento di Malè, lascia il campo sostituito da Liedholm. Dieci minuti dopo Liedholm lascia il suo posto a Danova che appena entrato per il suo turno di gioco azzecca un tiro a volo di destro e segna il quinto ed ultimo gol.
Sostituzione di Buffon con Galluzzo al 27': insomma una rotazione per far giocare un po' tutti. Partita di rassegna delle forze rosso-nere, quindi, proprio come si era detto in apertura." (A. Calderini - Corriere dello Sport, 1-9-1952)

Milano *(San Siro)*, 6 settembre 1952
MILAN-JUVENTUS 3-0 (1-0)
Milan: Buffon; Silvestri (46' Travagini), Pedroni (46' Zagatti); Annovazzi, Tognon, Beraldo (46' Pistorello); Burini, Gren, Nordhal, Liedholm (46' Danova F.), Frignani. All.: Sperone.
Reti: 40' Nordhal, 47' Burini, 62' Nordhal.

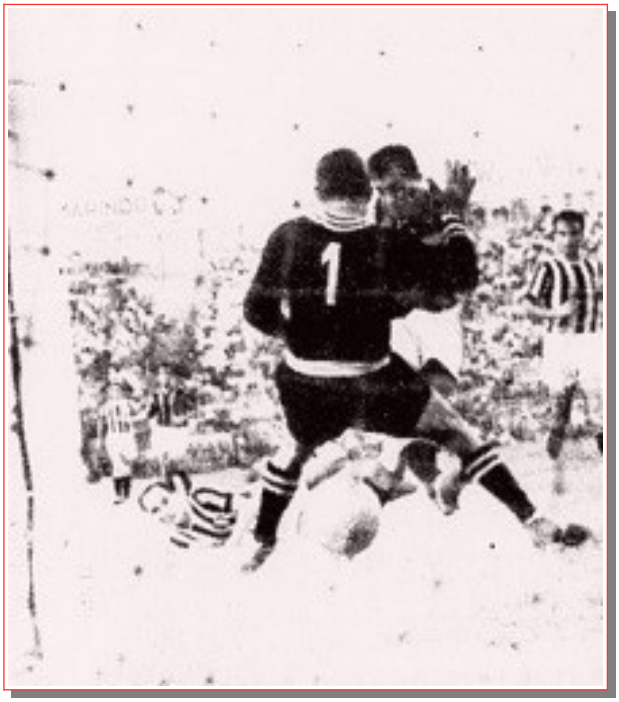

OLTRE TRENTAMILA PERSONE PRESENTI ALL'INCONTRO

La Juve delude a San Siro e il Milan vince per 3 a 0

Hanno segnato Nordhal (2) e Burini - In ritardo la preparazione dei bianconeri

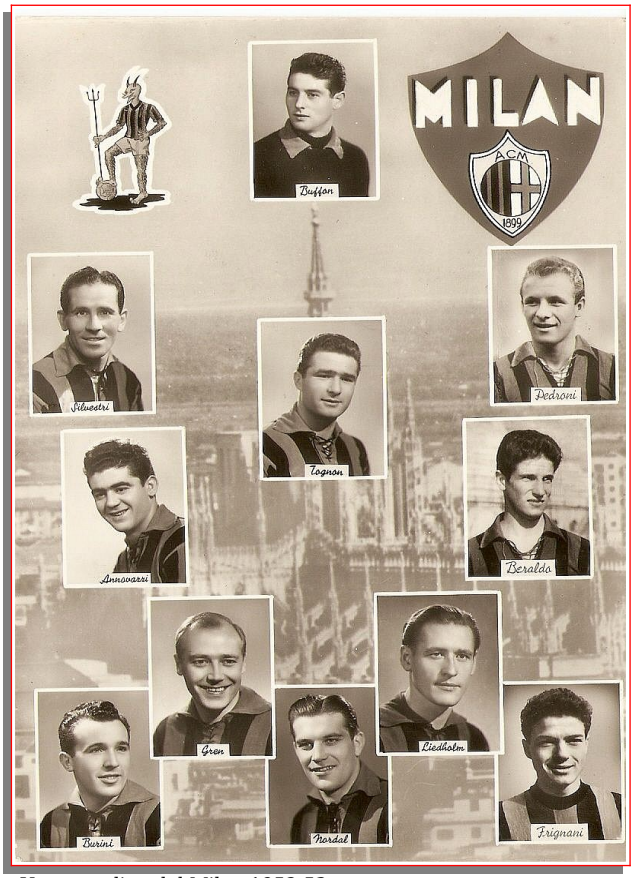
▸ *Milan-Juventus 3 a 0*
"Milano, 6. - Un folto pubblico ha affollato oggi lo stadio di San Siro con la speranza di vedere una grande partita, ma per gli spettatori c'è stato solamente il piacere di avere davanti agli occhi un grande "Gre-No-Li", ma non certo la Juve dello scudetto.
L'incontro è terminato 3-0 a favore del Milan e la vittoria dei rosso-neri non si discute, infatti la Juve, che ha subito – per quasi tutto l'incontro – l'iniziativa degli avversari, è apparsa l'ombra della squadra di fine campionato 1951-52.

6 settembre 1952. Milan-Juventus 3-0. "Un tiro di Boniperti bloccato dal portiere rossonero Buffon"



6 settembre 1952. Milan-Juventus. Una alto: "Il primo gol segnato da Nordhal nell'incontro di S. Siro". Una basso: "Gunnar Nordhal in una fase di gioco"

Soprattutto si è notato nella Juve un notevole ritardo di preparazione, che impediva ai suoi "campioni" di arrivare sulla palla prima dei milanesi apparsi già perfettamente a punto. I rossoneri correvano ad un ritmo molto superiore a quello degli avversari e per parecchi minuti, specialmente alla fine della ripresa il gioco è stato quasi sempre nelle mani di Nordhal e compagni.
Tra le file rossonere dei tre svedesi sono apparsi maggiormente in forma Gren e Liedholm; altrettanto bene hanno figurato Beraldo, Frignani e Silvestri. In splendida forma è apparso Buffon, che ha fra l'altro parato un "rigore", sia pure fortunosamente.
Questa la cronaca: la Juventus si è subito esibita con un forte tiro di J. Hansen. Quindi azioni alterne con un palo e un tiro di testa di J. Hansen; poi forti tiri di Nordhal e Muccinelli. Al 40' Nordhal, nonostante la pressione di Bertuccelli e Ferrario, segna con un tiro da dieci metri. Al 43' per una carica irregolare di Silvestri su J. Hansen la Juventus beneficia di un "rigore": batte K. Hansen ma Buffon, già sbilanciato e con una mano a terra, respinge di piede.
Nella ripresa, al 2', Nordhal dalla sinistra apre verso Liedholm che allunga a Gren; passaggio di quest'ultimo a Burini che da circa 20 metri sorprende Viola con un tiro che s'infila all'incrocio dei pali. Al 16' su debole tiro di Gren il cui tiro sfugge a Viola in tuffo, Corradi riesce a respingere proprio sulla linea della porta.
Al 17' Nordhal intercetta una respinta di Viola su tiro di Frignani, si aggiusta comodamente la palla e segna a mezza altezza. Al 21' una punizione dal limite battuta con violenza da Boniperti è parata da Buffon con un volo spettacolare. Il gioco cala poi di tono sino alla fine." (Corriere dello Sport, 7-9-1952)



Una cartolina del Milan 1952-53

Como *(Sinigaglia)*, 10 settembre 1952
COMO-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri (46' Brusati), Pedroni (46' Zagatti); Annovazzi, Tognon (46' Travagini), Beraldo (46' Pistorello); Burini (46' Longoni), Gren (46' Marin), Nordhal (46' Perissinotto), Liedholm (46' Trabattoni), Frignani (46' Radaelli): All.: Sperone.
Rete: 33' Frignani.

IN NOTTURNA AL SENIGAGLIA

Como-Milan 3-1 (1-1)

Sconfitte le... riserve rossonere

▸ *Como-Milan 3-1 (1-1). Sconfitte le... riserve rossonere "Como, 10. - La "premiere" notturna sulle rive del Lario, ospite blasonato la compagine milanista, è riuscita nel suo intento di partita di assestamento per la compagine comasca, anche se dal lato spettacolare nulla o poco ha potuto dire. Il risultato non conta in queste gare amichevoli e il Milan nel primo tempo, poiché era sceso al Sinigalia per allenare il Como, non ha forzato l'andatura e dopo aver subito, poco dopo l'avvio, una rete su rigore, realizzato da Baldini, pareggiava al 33' con Frignani che concludeva una lunga volata degna di un velocista puro, con un tiro a portiere praticamente fuori dai pali. Visentin, che aveva sostituito Bardelli*

precauzionalmente allontanato dal campo al 28' per un riacutizzarsi, forse, del colpo ricevuto da Lodi, si rifaceva però allo scadere dei primi quarantacinque minuti parando un rigore calciato da Burini.
Nella ripresa il Milan schierava l'intera compagine delle riserve col solo Annovazzi, che per altro usciva poco dopo, mentre il Como operava solo pochi cambiamenti. Il gioco non mutava gran che perché all'impegno dei giovani milanisti, il Como opponeva una maggiore combattività. Dopo parecchi occasioni sfumate per i rossoneri, il Como realizzava al 31' e al 37' con Ghiandi due reti rispolverate dal suo ben noto repertorio.
Nonostante il nutrito finale, il Milan non riusciva a diminuire lo svantaggio. In complesso, una bella prova dei lariani, ancora in fase preparatoria e un Milan in sordina, rispettoso del suo mandato." (S. Bonetti – Corriere dello Sport, 11-9-1952)

Curiosità

Rossoneri con le valigie

15 settembre 1952. "Silvestri, Gren, Burini, e dietro Nordhal, Liedholm in partenza per la Sicilia con la comitiva del Milan"

Messina *(Celeste)*, 17 settembre 1952
MILAN-MESSINA 4-2 (3-2)
Milan: Buffon; Silvestri (46' Zagatti), Pedroni; Beraldo (46' Pistorello), Tognon (46' Travagini), Celio; Burini (46' Longoni), Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani (46' Radaelli). All.: Sperone.
Reti: 3' Nordhal, 10' Gren, 29' Liedholm, 47' Radaelli.

Tranquillo galoppo del Milan
contro la svelta squadra messinese
I rossoneri hanno vinto facilmente per 4 a 2

▸ *Milan-Messina 4-2 (3-2)*
"Messina, 17. - Grande festa oggi, al "Celeste", ospite di lusso il Milan. Un'occasione rara per gli sportivi di quaggiù e come tale da non lasciarsi sfuggire. Un avvenimento di sicuro richiamo. Carovane.
Il Milan che all'ultimo momento aveva dovuto lasciare in sede Annovazzi (che accusava forti dolori ad una caviglia) doveva sincerarsi sulla tenuta oltre che di Pedroni, anche dei due laterali Beraldo e Celio.
Il Messina aveva ancora fra le mani una grossa gatta da pelare: il problema del centro mediano riapparso sul tappeto a Salerno dopo la deludente prova di Avellani, ottimo terzino laterale, ma semplice ripiego al centro.
Hiden ha fatto giocare l'ex milanista Cardano, il quale pur avendo di fronte un Nordhal in palla, se l'è cavata discretamente. Gioco non appariscente, emerso alla distanza. Peccato che l'atleta non usi del destro altrettanto bene come del sinistro [...].
Il Milan ha esibito un attacco in forma che ha giostrato con disinvoltura ed il Messina ha cercato di emularlo, facendosi spesso ammirare nella manovra rapida e concisa, veramente nuova per queste scene. Gren, Nordhal e Liedholm, specialmente il primo, hanno dato spettacolo sul campo bagnato (con il Milan è arrivata la prima pioggia e che pioggia!) facendo andare in solluchero gli amanti del gioco pratico. Tutto facile e chiaro nei loro movimenti." (S. Saya - Corriere dello Sport, 18-9-1952)

17 settembre 1952. Milan-Messina 4-2. "Vellutini uscito di porta attende la palla che spioverà in area mentre Bassi tiene e bada Liedholm. Una primo piano quasi appoggiato al palo Bettoli"

Milano (*San Siro*), 25 settembre 1952
MILAN-RAPID MILANO RAGAZZI 9-1 (5-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri, Pedroni; Berando (46' Annovazzi), Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani (46' Radaelli). All.: Sperone.
Reti: Nordhal (4), Gren (2), Burini, Liedholm, Radaelli.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.
▸ *Nove gol contro il Rapid*
"Milano, 25. - L'allenamento sulla palla svolto oggi dal Milan allo stadio di San Siro contro la squadra milanese del Rapid, campione lombardo della categoria ragazzi ha permesso all'allenatore Sperone di vagliare la forma dei giocatori milanisti in vista della partita di domenica prossima contro la Spal. Sono stati svolti due tempi di gioco di mezz'ora ciascuno con il risultato sonante di 9 a 1, naturalmente per il Milan.
Nella seconda frazione dell'allenamento, Sperone ha messo in campo anche Annovazzi nel suo abituale ruolo di mediano destro, in sostituzione di Beraldo che ha giocato nel primo tempo. Annovazzi, pur muovendosi con disinvoltura e operando buoni traversoni su Burini, non è ancora perfettamente a punto, per cui il suo rientro in squadra sarà evidentemente posticipato. E' da credere quindi che il Milan allineerà nella partita di domenica prossima la stessa formazione che ha giocato a Palermo.
Le condizioni di forma degli altri giocatori sono infatti buoni come è stato dimostrato dall'allenamento di oggi, con segnalazione particolare per Buffon, Nordhal, Silvestri e Celio, che hanno ben giocato in relazione naturalmente con la fragilità della squadra allenatrice, fatta di buoni giocatori ma ancora troppo giovani per opporre una buona resistenza ad una squadra come il Milan, sia pure in allenamento." (Corriere dello Sport, 27-9-1952)

Curiosità

Diavoli pescatori
▸ *"Ogni calciatore ha i suoi svaghi preferiti. La caccia e la pesca, specialmente quest'ultima, non hanno molti seguaci. Al Milan tuttavia lo svedese Nordhal è riuscito a convincere i veneti Buffon e Travagini della bontà e dell'utilità di questo sport. Così un giorno di ogni settimana, quando l'allenatore lascia un po' di libertà i tre "diavoli" si recano in un piccolo centro vicino a Milano dove, sulle rive di un laghetto, passano ore ed ore in paziente attesa. A sinistra appunto Buffon control-*

Ogni calciatore ha i suoi svaghi preferiti. La caccia e la pesca, specialmente quest'ultima, non hanno molti seguaci. Al Milan tuttavia lo svedese Nordahl è riuscito a convincere i veneti Buffon e Travagini della bontà e dell'utilità di questo sport. Così un giorno di ogni settimana, quando l'allenatore lascia un po' di libertà i tre' «diavoli» si recano in un piccolo centro vicino a Milano dove, sulle rive di un laghetto, passano ore ed ore in paziente attesa. E, di solito, non tornano a mani vuote. Le acque di questo laghetto danno buoni pesci anche agli ami poco affilati dei calciatori. Guardate qui a sinistra appunto Buffon che legge sulla lista, compilata da un gentile amico, il numero dei pesci messi in carniere. E a destra Nordahl sorride mentre si fa aiutare dall'ex-calciatore Airoldi a togliere dall'amo una bellissima carpa a specchi. Svaghi di un giorno per calciatori celebri.

I "Diavoli" pescatori

la sulla lista il numero dei pesci messi nel carniere. E a destra Nordhal sorride mentre si fa aiutare a togliere dall'amo una bellissima carpa a specchi." (Corriere della Sera)

Genova *(Marassi-Ferraris)*, 26 ottobre 1952
MILAN-GENOA 4-1 (3-0)
Milan: Galluzzo (46' Seveso); Silvestri (46' Travagini), Zagatti; Annovazzi, Tognon, Pistorello (46' Burini); Beraldo, Gren, Nordhal, Burini (46' Danova F.), Radaelli (46' Longoni). All.: Sperone.
Reti: 23' Nordhal, 29' Annovazzi, 43' Gren, 74' Nordhal.

GLI INCONTRI AMICHEVOLI DI IERI

IL MILAN A MARASSI travolge il Genoa: 4-1

▸ *Milan-Genoa 4-1*
"Genova, 26 – Tutto quello che si è visto di buono lo si è visto nel primo tempo, quando le due squadre si sono schierate in campo nelle migliori formazioni del momento. Il Genoa, benché abbia chiuso la prima parte dell'incontro con tre reti al passivo, ha tuttavia tenuto fronte brillantemente ai più classici avversari, ma le ripetute incertezze del suo portiere, il giovane Della Villa, titolare delle riserve, che era sceso in campo emozionatissimo, hanno permesso al Milan di cogliere un punteggio fin troppo vistoso.
Questo primo tempo era stato infatti equilibrato e veloce. Il Milan manovrava meglio sul terreno fangoso, ma il Genoa replicava con maggiore vivacità. Come si è detto, soltanto le incertezze del portiere rosso-blu hanno influito sull'esito di questo tempo. Mentre nella ripresa, soprattutto il Genoa ha presentato una formazione cosparsa di riserve, e il gioco ne ha risentito. Il Milan ha dimostrato di non spingere a fondo, mentre gli errori a ripetizione dei rosso-blu hanno impedito loro di far sì che la sconfitta risultasse meno severa.
Il Milan ha messo in mostra la sempre ottima intesa fra Gren e Nordhal e le buone condizioni di Tognon e di Silvestri. Ottimo il portiere Galluzzo, che nel primo tempo ha parato alcuni tiri difficilissimi. Del Genoa sempre bravi i soliti Beccattini, Acconcia, Pravisano e Frizzi.
La marcatura è stata aperta al 23' da Nordhal, il quale, avuta la palla da Pistorello, è scattato in avanti, ha dato il pallone a Gren e l'ha ricevuto di ritorno subito. Velocemente spostato sulla sinistra, il massiccio svedese ha infilato la rete avversaria con un traversone basso. Al 29' Annovazzi ha segnato il secondo gol, con un calcio di punizione tirato improvvisamente, prima ancora del fischio dell'arbitro, che ha sorpreso il portiere genoano, il quale non ha accennato nemmeno la parata. A due minuti dalla fine del primo tempo, Gren ha sorpreso Della Villa con un tiro debole, che il portiere rosso-blu si è lasciato sfuggire.
Nella ripresa il Genoa ha accorciato le distanze al 7'; su azione portata da Goldaniga, Persi di testa ha raccolto e ha mandato la palla contro la traversa; Rossetti è stato pronto a raccogliere e a spedire in porta. Replica immediata del Milan, che ristabilisce le distanze con Nordhal, il quale al 29', dopo un rapido scambio con Gren segna una stupenda rete. Spettatori 6.000 circa." (R. Bidone - Corriere dello Sport, 27-10-1952)

Curiosità
La sfida Milan-Inter allo Sferisterio Diana
▸ *"I giocatori di pelota dello Sferisterio Diana, presi dal tifo per Milan-Inter e non bastando le discussioni a calmare le opposte tesi, hanno deciso di sfidarsi per un partitone in cui giocheranno appunto a partiti contrapposti, i nero-azzurri e i rosso-neri.*
Questa sfida è stata fissata per questa sera, giovedì, alle ore 20.45, la rivincita si giocherà il 4 dicembre. In caso di parità, si procederà a un terzo incontro a carattere definitivo.
La squadra milanista sarà formata da Larrea, Beitia e Bascaran. La formazione interista avrà come battitore Deusto con Quintana e Bilbao spalla.
All'interessantissima serata interverranno i giocatori del Milan e dell'Inter ed i più noti campioni sportivi." (La Gazzetta dello Sport, 27-11-1952)

Losanna (Svizzera), 28 dicembre 1952
MILAN-LOSANNA 6-1 (2-1)
Milan: Galluzzo (Seveso); Silvestri (Zagatti), Travagini; Annovazzi, Tognon, Pistorello (Fontana); Beraldo, Gren, Nordhal, Danova F. (Trabattoni), Radaelli (Longoni). All.: Sperone.
Reti: 12' e 40' Beraldo, 47' Nordhal, 57' Radaelli, 65' Danova F., 85' Nordhal.

BATTESIMO INTERNAZIONALE PER I "RAGAZZI„ ROSSONERI

Il Milan dà spettacolo sulla neve a Losanna: 6 a 1

▸ *Milan-Losanna 6-1*
"Losanna, 28. - Pur privo di quattro giocatori titolari convocati per le rappresentative nazionali e nonostante

l'assenza di Liedholm, di Zagatti e di Pedroni; il primo e secondo presenti ma tenuti a riposo e il terzino di Somma Lombarda, dove sta smaltendo i postumi del duro scontro di domenica scorsa, il Milan ha avuto facilmente ragione del Losanna.
I rosso-neri presentavano Galluzzo in porta come sostituto di Buffon, Travagini terzino sinistro al posto di Zagatti, Pistorello mediano sinistro al posto di Celio, Franco Danova mezz'ala sinistra in luogo di Liedholm e Radaelli all'ala sinistra in sostituzione di Frignani e infine ripresentava Tognon al centro della mediana e Beraldo alla sua prima uscita ufficiale, dopo una lunghissima assenza all'ala destra al posto di Burini.
La temperatura era tutt'altro che mite e i più infreddoliti sembravano proprio gli svizzeri che, pur contando su un atleta della levatura di Bouquet in difesa e su due mezze ali veloci e intelligenti, hanno mostrato poca consistenza di squadra. Chiaramente imbarazzato proprio Bouquet opposto a Nordhal specialmente nel secondo tempo, quando l'immane fatica compiuta nel primo tempo si è fatta sentire.
La ragione della notevole messa di reti conquistata dai rosso-neri sta proprio nel fatto che Bouquet non poteva da solo sostenere il ritmo dell'attacco, anche incompleto del Milan. Quando è calato il centro mediano che aveva gettato a piene mani nella mischia la sua energia, i rosso-neri hanno fatto quello che hanno voluto.
Beraldo, desideroso di farsi notare o forse soltanto felice di giocare, ha dato il via agli attacchi in serie del Milan e all'11' dopo aver percorso una cinquantina di metri in piena corsa, è stato fermato in "extremis" da Mathis. Fatica inutile in fondo perché Beraldo, un minuto dopo, otteneva la prima rete in cooperazione con Gren e Nordhal. Al 15' Glisovic effettuava un tiro da lontano ben parato da Galluzzo e al 18' era Nordhal a infastidire da distanza ravvicinata Stunder. Al 23' ancora Beraldo e al 28' Radaelli sfioravano il successo ma al 36' era Glisovic che sfuggito a Tognon pareggiava.
A questo punto il Milan dava l'impressione di innestare la quarta e i suoi attacchi si facevano più massicci. Al 40' ancora Beraldo portava a due le reti rossonere su un allungo di Radaelli e si chiudeva il primo tempo.
Nella ripresa il Milan dominava ancora con maggiore facilità e al 2' con un gran tiro di Nordhal aumentava il vantaggio. Passavano dieci minuti durante i quali il povero Stunder fermava una cannonata di Annovazzi e una bella deviazione di Beraldo e Radaelli portava a quattro le reti rosso-nere. Otto minuti più tardi segnava Danova e infine chiudeva la marcatura cospicua della giornata Nordhal al 40'." (S. Marini - Corriere dello Sport, 29-12-1952)

Curiosità

Pericolo a San Siro

▸ *"Il Comando del Corpo Vigili Urbani di Milano fa presente a mezzo nostro a tutti gli sportivi milanesi un inconveniente che suole ripetersi ogni inverno a che essi stessi, i tifosi, provocano senza conoscerne le conseguenze. Si tratta dei falò di giornali e di altra carpa che gli appassionati accendono sugli spalti di San Siro per cercare un'effimera difesa contro i rigori della stagione. Ma il fuoco provoca la dilatazione delle zone investite dal calore, e poiché gli spalti di San Siro sono costruiti in cemento, si aprono fenditure che a sua volta l'acqua piovana, gelando, s'incarica di aggravare. E il pericolo di un indebolimento delle strutture è enorme.*
Si invoca, quindi, il senso di responsabilità degli sportivi perché, ora che ne sono a conoscenza, eliminino il grave inconveniente. D'altro canto, coi mezzi a disposizione, i Vigli Urbani interverranno al fine di tutelare da un serio pericolo i cittadini e il patrimonio della Civica Amministrazione. S'intende che i responsabili verranno puniti a sensi di legge.
Il gioco non vale quindi la candela, o meglio... il falò. Che non riscalda e, invece, rovina." (La Gazzetta dello Sport, 28-11-1952)

Milano (*San Siro*), 31 dicembre 1952

MILAN-MESSINA 1-1 (1-0)

Milan: Buffon (31' Galluzzo); Silvestri (31' Brusati), Zagatti (31' Travagini); Annovazzi (31' Fontana), Tognon (31' Pedroni), Celio (31' Pistorello); Burini (31' Longoni), Gren (31' Moreno), Nordhal (31' Perissinotto), Beraldo (31' Danova F.), Frignani (31' Radaelli). All.: Sperone.
Rete: 10' Zonch (per M) su autorete.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.
▸ *Milan-Messina 1-1*
"Milano, 31. - Il Milan ha sostenuto un incontro amichevole, durato complessivamente meno di un'ora, contro il Messina allo stadio di San Siro. I rossoneri hanno giocato nel primo tempo con la formazione titolare, ad eccezione dell'assente Liedholm, mentre nella ripresa si sono schierate le riserve. Dopo pochi minuti Zonch, nel tentativo di rinviare, deviava la palla nella propria rete. Il Messina, malgrado risultasse a disagio sul terreno fangoso ha praticato un buon gioco, fermando sempre le azioni dell'attacco milanista e facendosi vivo in veloci incursioni nell'area di Buffon, che al 25' dove esibirsi in una triplice parata per frenare una incursione di Da Prat.
Nella ripresa, contro i rincalzi del Milan i giallorossi di Hider assumevano spesso il comando del gioco, pervenendo al pareggio al 16', su azione di Brach, messo a segno da Colomban, che preveniva l'uscita di Galluzzo. Nel complesso, buon gioco, anche se il terreno ha falsato parecchio le manovre." (Corriere dello Sport, 2-1-1953)

Padova *(Appiani)*, 19 marzo 1953

PADOVA-MILAN 3-1 (1-1)

Milan: Buffon (46' Galluzzo); Fontana, Zagatti (46' Travaglini); Annovazzi (46' Beraldo), Pedroni (46' Perissinotto), Tognon; Longoni, Burini (46' Danova F.), Nordhal, Marin, Frignani (46' Radaelli): All.: Sperone.
Rete: 30' Marin.
▸ *Padova-Milan 3-1.*
Grande spiegamento di giocatori, ma gioco scadente
"Padova, 19 – La partita ha avuto il tono caratteristico degli incontri amichevoli: nessun orgasmo e meno ancora affanno per il risultato. Grande spiegamento di giocatori: solo Lega e Scroccaro, di parte bianco-rossa, hanno disputato l'intera partita, mentre i diavoli rossoneri hanno allineato in tutto 17 atleti, e con un gioco indubbiamente più pulito di quanto si è abituati di vedere negli incontri di campionato. Il Milan ha sempre giocato al piccolo trotto, specialmente all'attacco.
Nordhal, autore particolarmente alla ripresa di alcune preziose aperture, è sempre stato il numero di maggiore attrazione, per quanto non si sia impegnato a fondo. Ordinaria tenuta degli altri giocatori più noti, con prestazioni lodevoli di qualche giovane, come Longoni, che è apparso sciolto e pulito, e Fontana, tanto nella veste di terzino che in quella di mediano.
Il contatto con una "grande" del massimo campionato ha messo in fregola un po' il Padova, che in alcune fasi ha retto veramente con scioltezza. Matè e Ganzer nel primo tempo sono stati due autentiche colonne.
Nella ripresa l'attacco ha forse girato meglio che non nel primo tempo. La squadra che può contare su qualche riserva di valore, pronta per la prossima stagione, specie Contin, Crivellari, e lo stesso portiere Tomasella – fallo stranissimo stile – perché sono elementi che potranno tornare utili all'undici padovano.
Apertura: sorpresa a rete del Padova al primo minuto; allungo di Ganzer a Scroccaro. Tiro ravvicinato e Buffon è battuto. Bella parata di Romano al 18' su tiro di Nordhal; al 26' per poco il Padova non aumenta il bottino con Novello che ha inviato fuori di poco. Alla mezz'ora il Milan pareggia in seguito ad una incertezza della difesa locale, con Marin. Ancora una prodezza di Romano ed alla fine del tempo il Milan tenta di passare, ma trova la difesa padovana attenta.

Nella ripresa grande rivoluzionamento nei ranghi delle due squadre, con un Padova spesso all'attacco.
All'11' Prunecchi serve dalla sinistra Scroccaro, che da pochi passi può battere Galluzzo. Il gioco stagna e si ravviva soltanto verso la mezz'ora. Al 25' registriamo una bella girata al volo di Vicariotto. La partita prosegue con fasi alterne e squadre abbastanza ben disposte. Al 29' e al 42' Tomasella, chiamato in causa, para brillantemente. A 2 minuti dalla fine, per un fallo di mano di Fontana l'arbitro concede un rigore che Scroccaro trasforma." (Corriere dello Sport, 20-3-1953)

Parigi (Francia), 22 aprile 1953
SELEZIONE PARIGI-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Pedroni, Celio; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Radaelli. All.: Sperone.
Reti: 9' e 60' Nordhal.
▸ *Il Milan pareggia con la selezione parigina*
"Parigi, 22 aprile, notte. - Nell'incontro disputato questa sera sul terreno del Parco dei Principi, la squadra del Milan ha pareggiato (2-2) con una selezione di giocatori del Racing Club e dello Stade Francais. Il primo tempo era pure terminato alla pari (1-1).
Nordhal ha segnato per il Milan al 9' minuto di gioco e i francesi si sono portati alla pari al 28' per autogol di Annovazzi. Ancora Nordhal realizzava il secondo punto per i milanesi al 15' della ripresa e a sei minuti dalla fine il centro avanti parigino Jonsson riportava le due squadre alla pari. Il calcio d'inizio è stato dato dall'attore Gino Cervi." (Corriere della Sera, 23-4-1953)

Bordeaux (Francia), 26 aprile 1953
MILAN-GIRONDIS BORDEAUX 4-2 (1-1)
Milan: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Fontana, Pedroni, Beraldo; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Longoni. All.: Sperone.
Reti: 38' Dekubber (per M) su autorete, 56' Burini, 59' Beraldo, 65' Liedholm.
▸ *Milan-Bordeaux 4-2 (1-1)*
"Bordeaux, 26. - Primo tempo equilibrato. I milanesi giocano in sordina e il centravanti bordolese apre la segnatura al 28'. Pronta risposta dei milanesi che hanno un tiro di Nordhal respinto dalla traversa. Al 38' tiro fortissimo di Beraldo e Dekubber nel tentativo di salvare manda nella propria rete. 1-1.
Il secondo tempo è un monologo dei milanesi che fanno scuola di bel giuoco. Burini segna all'11' su passaggio di Liedholm e al 14', su magnifica azione del terzetto attaccante milanese, è Beraldo che segna di testa. Liedholm aumenta il punteggio a quattro al 20'. In una delle poche incursioni bordolesi in area milanese, Deharder riesce ad accorciare le distanze.
La superiorità milanese è stata schiacciante e il punteggio non rispecchia a sufficienza la differenza di classe. Il Milan se avesse voluto avrebbe potuto aumentare ancor più il suo bottino." (La Gazzetta dello Sport, 27-4-1953)

Madrid (Spagna), 10 giugno 1953
ATLETICO MADRID-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Buffon; Pedroni, Zagatti (46' Travagini); Beraldo, Tognon, Burini; Longoni, Gren, Nordhal (Celio), Liedholm, Frignani. All.: Sperone.
Rete: 41' Longoni.
▸ *Atletico-Milan 1-1. Ieri a Madrid*
"Madrid, 10. - La squadra italiana del Milan e l'Atletico Madrid hanno pareggiato per 1-1 in un incontro disputatosi oggi allo stadio Metropolitano di fronte a 12 mila spettatori. Gli italiani hanno dominato durante la maggior parte della partita, ma per quanto abbiano dimostrato di possedere una tecnica superiore hanno denunciato scarse qualità realizzative. Per il Milan ha segnato l'ala destra Longoni al 41'. Ha pareggiato nella ripresa Escudero. La fine del primo tempo infatti vedeva la squadra italiana in vantaggio per 1-0. I migliori in campo per il Milan sono stati Longoni, Buffon, Tognon e Gren." (Corriere dello Sport, 11-6-1953)

Curiosità
Il Milan in visita all'ex Sovrano
▸ *"Lisbona, 6 giugno. - […] Come avrebbe potuto iniziarsi il soggiorno a Lisbona, o meglio all'Estoril, a due passi cioè da quel pittoresco paesello di Cascais, di una comitiva guidata da un aspirante deputato monarchico? Naturalmente con una visita ad Umberto di Savoia. Dunque, di buon'ora, tutti i giocatori ed i loro dirigenti si sono portati a Cascais, dove l'ex Sovrano li ha accolti con la cattivante cordialità di sempre […]." (E. Calma - La Gazzetta dello Sport, 7-6-1953)*

Cascais, 6 giugno 1953. Il Milan fa visita al Re d'Italia Vittorio Emanuele III, in esilio in Portogallo (archivio Luigi La Rocca)

La mista MilanInter
Milano (*Arena C.*), 26 novembre 1952 – amich.
Mista Milan/Inter-AIK Stoccolma 5-0 (2-0)
Mista Milan/Inter: Ghezzi (46' Galluzzo); Silvestri (46' Giacomazzi), Zagatti (46' Padulazzi); Neri (46' Annovazzi), Giovannini (46' Pedroni), Nesti (46' Celio); Liedholm (46' Armano), Gren (46' Broccini), Nordhal (46' Lorenzi), Skoglund (46' Burini), Nyers (22' Frignani). All.: Foni-Busini.
Reti: 32' Gren, 38' Skoglund, 56' Lorenzi, 57' Burini su rigore, 78' Burini.

Milano *(Arena Civica)*, 20 maggio – amichevole
Mista Milan/Inter-Rappresent. stranieri *non disputato*
Note: incontro organizzato dal Comune di Milano per l'inaugurazione dell'impianto d'illuminazione, ma non disputato per ragioni tecniche.

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1952
Milan A-Milan Riserve 3-1 (2-1)
Milan A: Galluzzo (31' Buffon); Silvestri, Pedroni (31' Travagini); Celio, Tognon, Beraldo; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Buffon (31' Galluzzo); Travagini (31' F. Pedroni), Zagatti (Brusati); Pistorello, Perissinotto, Fontana; Trabattoni (Longoni), Marin, Larini, Toscani, Radaelli.
Reti: Liedholm 2, Nordhal, Toscani *(R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Spettatori oltre 3000.

Milano *(San Siro)*, 3 settembre 1952
Milan A-Milan Riserve 11-4 (7-0)
Milan A: Annovazzi, Beraldo, Celio, Longoni, Tognon, Burini, Liedholm, Nordhal *(gli altri mancano)*.
Milan Riserve: Galluzzo, Fontana, Longoni, Toscani, Apicella, Anelli, Perissinotto, Fermi (75' Seveso), Pistorello

9 settembre 1952. "A San Siro il Milan ha sostenuto un nuovo galoppo di allenamento; ecco Sperone, a destra, che segue il manipolo dei rossoneri, guidato da Silvestri e Tognon, mentre compie un giro di campo"

(gli altri mancano).
Reti: Burini 2, Nordhal 2, Liedholm 2, Tognon 2, Longoni 2 *(R),* Burini su rigore, Celio, Pistorello, Seveso 2 *(R).*

Milano *(San Siro),* 9 ottobre 1952
Milan A-Milan Allievi 9-0 (3-0)
Milan A: Annovazzi, Liedholm, Burini, Danova F., Gren (Celio) *(gli altri mancano).*
Milan Allievi: Buffon *(unico giocatore citato).*
Reti: Burini 3, Danova F. 3, Burini su rigore, Gren, Liedholm.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 23 ottobre 1952
Milan A-Milan Riserve/Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Pedroni, Annovazzi, Zagatti *(gli altri mancano).*

Milano *(San Siro),* 29 ottobre 1952
Milan A-Milan Riserve 9-3
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Burini; Beraldo, Gren, Nordhal, Celio, Liedholm.
Milan Riserve: Buffon; Brusati, Travagini; Fontana, Perissinotto, Tarenzi; Longoni, Trabattoni, Moreno, Marin, Radaelli.
Reti: Beraldo 3, Gren 2, Liedholm, Burini, Annovazzi, Nordhal, Moreno *(R),* Radaelli *(R),* Zagatti *(per R)* su autorete.
Note: partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro),* 6 novembre 1952
Milan A-Milan Riserve 4-2 (2-0)
Milan A: Galluzzo, Celio, Annovazzi, Travagini, Burini, Frignani (20' Beraldo), Liedholm, Gren, Nordhal *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Brusati; Toscani (Zerbi), Perissinotto (Vai), Pistorello; Pizziolo (Trabattoni), Marin, Anelli, Danova F., Radaelli.
Reti: Frignani, Perissinotto (per A) su autorete, Nordhal, Gren, Danova F. *(R),* Anelli *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 19 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 20 novembre 1952
Milan A-Milan Riserve 12-1
Milan A: Zagatti (Travagini), Pedroni, Annovazzi, Celio, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani (Danova F.) *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Trabattoni *(unico giocatore citato).*
Reti: Gren 4, Frignani 3, Liedholm 2, Annovazzi, Celio, Nordhal, Trabattoni *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 3 dicembre 1952
Milan A-Milan Ragazzi 6-1
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Pedroni, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Tognon, Frignani.
Milan Ragazzi: Buffon; Beldì, Dubini; Aiolfi, Marangoni, Parenzi; Pizziolo, Marin, Trabattoni, Porro, Carissimi.
Reti: 4' Marin *(R),* 5' Nordahl, 13' Frignani, 16' Tognon, 20' Celio I, 21' Gren, 39' Nordahl.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 17 dicembre 1952
Milan A-Milan Riserve/Allievi 1-0
Milan A: Galluzzo; Moreno, Travagini; Annovazzi, Pedroni, Pistorello; Longoni, Danova F., Nordahl, Tognon, Radaelli.
Milan Riserve/Allievi: Seveso, Perissinotto, Fontana, Larini, Marin *(gli altri mancano).*
Rete: Nordahl.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 14 gennaio 1953
Milan A-Milan B 2-1
Milan A: Galluzzo, Zagatti, Annovazzi, Celio, Gren, Nordahl, Liedholm, Radaelli.
Milan B: Buffon, Travagini, Tognon, Pedroni, Beraldo, Pistorello, Danova F., Marin.
Reti: Radaelli, Celio, Beraldo *(B).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 8 contro 8.

Milano *(San Siro),* 15 gennaio 1953
Milan Riserve-Milan A 4-0
Milan A: Galluzzo; Tognon, Travagini; Parenzi, Marangon, Celio; Fermi, Nordahl, Trabattoni, Marin, Porro.
Milan Riserve: Seveso; Marani, Piziolo; Fontana, Perissinotto, Pistorello; Longoni, Beraldo, Larini, Danova F., Radaelli.
Reti: Larini 2, Radaelli, Beraldo.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 21 gennaio 1953
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Buffon, Pedroni, Tognon, Zagatti *(gli altri mancano).*
Milan B: Galluzzo, Silvestri, Annovazzi, Celio, Frignani, Nordahl, Liedholm, Gren.
Note: giocato un tempo di 40 minuti. 8 contro 8.

Milano *(San Siro),* 28 gennaio 1953
Milan A-Milan Riserve/Allievi 8-0 (3-0)
Milan A: Seveso (42' Galluzzo), Silvestri, Zagatti, Tognon, Celio, Burini, Liedholm, Frignani *(gli altri manca-*

no).
Milan Riserve/Allievi: Galluzzo (42' Seveso); Beldì (42' Moreno), Pizziolo (42' Travagini); Larini (42' Fontana), Marangon (42' Perissinotto), Tarenzi (42' Pistorello); Trabattoni (42' Longoni), Marin, Marchioro, Porro (42' Danova), Carissimi (Radaelli).
Reti: Liedholm 4, Frignani 2, Burini, Celio.
Note: giocati due tempi; uno di 41 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 4 febbraio 1953
Milan A-Milan Riserve 5-1 (4-0)
Milan A: Buffon (31' Seveso); Silvestri, Zagatti (31' Travagini); Fontana, Tognon, Celio; Longoni, Gren, Nordahl, Liedholm, Radaelli.
Milan Riserve: Galluzzo (31' Buffon), Cattaneo, Larini; Perissinotto, Perdroni, Tarenzi; Carissimi, Marin, Trabattoni, Danova, Porro.
Reti: Nordhal 2, Celio, Longoni, Gren, Marin *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano, 11 febbraio 1953
Milan A-Milan Allievi 6-1
Milan A: Ferrari; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Moreno, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Allievi: Buffon; Lombardi, Ottolini; Tercivalli, Pedroni, Magni; Politi, Povia, Bidolia, Danova, Strada.
Reti: Liedholm 4, Annovazzi, Moreno, Zagatti *(per A)* su autorete.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. Partita disputata su un piccolo terreno di gioco situato di fronte allo stadio di San Siro.

Milano *(San Siro),* 18 febbraio 1953
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Buffon, Celio, Annovazzi, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm.
Milan B: Galluzzo, Silvestri, Tognon, Travagini, Moreno, Pedroni, Danova F.
Note: giocato un tempo di 45 minuti. 7 contro 7.

Milano *(San Siro),* 25 febbraio 1953
Milan A-Milan Riserve 5-1 (3-0)
Milan A: Galluzzo (Buffon); Silvestri (Travagini), Pedroni; Annovazzi, Tognon, Pistorello; Frignani (Longoni), Gren (Marin), Nordahl, Burini, Radaelli.
Milan Riserve: Buffon (Galluzzo); Tarenzi, Travagini; Larini, Perissinotto, Moreno; Longoni, Marin, Trabattoni, Danova, Carissimi.
Reti: Marin 2, Frignani, Gren, Burini, Trabattoni *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 4 marzo 1953
Milan A-Milan Riserve 0-0

4 marzo 1953. "Spalti vuoti stamane a San Siro durante la prova del Milan. Il pallone è tra Celio e Tognon, mentre si vede al centro anche l'allenatore Sperone"

Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Frignani, Gren, Nordahl, Burini (Povia), Longoni.
Milan Riserve: Buffon; Travagini, Pedroni; Moreno, Perissinotto, Pistorello; Pizziolo, Danova, Trabattoni, Marin, Carissimi.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 20 minuti. Partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro),* 11 marzo 1953
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-0 (5-0)
Milan A: Galluzzo (36' Seveso); Fontana, Tarenzi; Annovazzi (36' Danova F.), Pedroni, Pistorello (36' Danova); Longoni, Burini, Nordahl, Tognon, Travagini.
Milan Riserve/Allievi: Seveso (36' Galluzzo), Danova (36' Pistorello), Beraldo *(gli altri mancano).*
Reti: Longoni, Tognon, Nordahl, Longoni, Burini, Danova F.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 25 marzo 1953
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Buffon, Silvestri, Travagini, Annovazzi (46' Pistorello), Tognon, Pedroni *(gli altri mancano).*
Milan B: Seveso, Longoni, Liedholm (46' Tognon), Burini, Nordahl, Pistorello (46' Annovazzi) *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Formazioni completate da elementi della squadra ragazzi.

Milano *(San Siro),* 1° aprile 1953
Milan A-Milan Riserve/Allievi 7-0 (4-0)
Milan A: Domini (Carrugati); Silvestri, Zagatti; Beraldo, Pedroni, Tognon; Longoni, Annovazzi, Liedholm, Burini, Frignani (31' Gren).
Milan Riserve/Allievi: Buffon; Cattaneo, Dubini; Larini (31' Nordhal), Perissinotto (Magni), Radice; Pizziolo (31' Celio), Marin, Trabattoni, X, Porro.
Reti: Burini 3, Longoni, Frignani, Annovazzi, Tognon.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro),* 9 aprile 1953
Milan A-Milan Riserve 5-2 (2-0)
Milan A: Galluzzo (41' Galluzzo); Silvestri, Travagini; Beraldo, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Radaelli.
Milan Riserve *(10 giocatori)*: Galluzzo (41' Buffon); Lombardi, Andreoni; Annovazzi, Fontana, Pistorello; Longoni, Danova, Marin, Moreno.
Reti: Liedholm 2, Burini 2, Nordhal, Marin *(R),* Moreno *(R).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 27 maggio 1953
Milan A-Milan Riserve 3-3
Milan A: Galluzzo; Pedroni, X, Celio, Silvestri, Nordhal; Burini, Vitali (Villasanta), Gren, Tognon, Annovazzi.
Milan Riserve: Longoni; Danova, Travagini; Fontana, Perissinotto, Pistorello; Longoni, Beraldo, Marin, Moreno, Radaelli.
Reti: Vitali 2, Tognon, Fontana *(R),* Beraldo *(R),* Radaelli *(R).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti. Giocatori in prova: Longoni (del Gena Gorgonzola) e Vitali (del Villasanta).

STAGIONE 1953-1954

Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Umberto Trabattoni
Vice-presidenti: Antonio De Dionigi, Mario Mauprivez
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore sportivo: Antonio Busini
Direttore tecnico: Antonio Busini
Allenatore: Arrigo Morselli fino al 10 novembre 1953, poi Béla Guttmann
Allenatore in seconda: Hector Puricelli
Massaggiatori: Guglielmo Zanella, Mario Ferrario
Capitano: Omero Tognon
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 10 agosto a San Siro

Coppe minori

1953: COPPA PASINETTI

Milano *(Arena Civica)*, 2 settembre 1953
INTERNAZIONALE-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Galluzzo; Pedroni, Silvestri (46' Zagatti); Bergamaschi (46' Perissinotto), Tognon, Moro; Longoni (46' Vicariotto), Fontana, Nordhal, Soerensen (46' Beraldo), Frignani (46' Turrini). All.: Morselli.
Rete: 3' Nordhal.

▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Incontro giocato in un caldo pomeriggio di fine estate all'Arena (è l'ultima volta che il derby milanese è ospitato in questo vecchio impianto). Organizzato dall'Inter, che viene considerata in casa per onorare con una coppa il suo defunto vicepresidente. La Coppa in consegna alla vincente verrà assegnata definitivamente alla società che l'abbia vinta due volte. Si disputa però solo questo incontro. Gioca meglio il Milan nel primo tempo ma nella ripresa l'Inter, fresco campione d'Italia, fa sua la partita. Molte riserve in campo nel Milan. Cavalleresco il commento dell'allenatore interista Alfredo Foni: «Meglio loro»." (E. Tosi)*

▸ *Inter-Milan 3-1 (1-1)*

"Milano, 2. - Pomeriggio di sole e di folla allo stadio civico. Arena quasi stipata per questa "anteprima" di prammatica che presenta ufficialmente al pubblico milanese le due squadre di casa in un confronto ancora lontano dai toni polemici del campionato.
Il gioco supera, per impegno, il valore di un semplice allenamento e il Milan si prova in ficcanti azioni in profondità, condotte da Nordhal. Così Ghezzi al 2' si era salvato uscendo dai pali sui piedi di Longoni (lancio di Nordhal oltre lo schieramento difensivo), incassa al 3' una rete di Nordhal estremamente vitale, che sfrutta in modo perfetto una azione di mischia. Al 14' possibilità di pareggio per l'Inter, che Skoglund manovra sulla si-

IL «DERBY» AMICHEVOLE ALL'ARENA

L'Inter ha battuto per 3 a 1 un Milan in fase sperimentale

2 settembre 1953. Coppa Pasinetti. Internazionale-Milan 3-1. In alto: "Arturo Silvestri contrasta Lennart Skoglund, Galluzzo si avventa sul pallone"; in basso: "Lorenzi segna il primo gol per l'Inter"

Milan 1953-54. Da sinistra, in piedi: Tognon, Frignani, Pedroni, Fontana, Nordahl; accosciati: Bergamaschi, Moro, Silvestri, Longoni, Soerensen, Galluzzo (da "L'Unità")

nistra crossando in perfetta scelta di tempo: al volo Broccini tocca, ma la traversa rimette in giuoco pallone permettendo un palleggio di testa Armano-Broccini che Galluzzo interrompe in corner. L'Inter si esprime ora con maggior chiarezza puntando sul settore sinistro del suo attacco più registrato.
Al 17' Silvestri entrava duro su Lorenzi motivando una punizione dal limite: batteva Broccini; rispondeva corto Galluzzo e Lorenzi siglava il pareggio. Il gioco si polarizzava poi sulla metà campo e al 26' i rosso-neri mettono in azione il triangolo sinistro: Nordhal, Soerensen, Frignani. Ma l'azione sfuma di poco. E' ancora l'Inter a premere: lungo duetto fra Broccini e Skoglund che si vedono respinti dalla barriera quattro palloni insidiosi; è poi Bergamaschi che salva in extremis. Tempo di 45 minuti: la prova d'impegno dei due complessi non è mancata specie da parte degli uomini "nuovi" [...].
Nel secondo tempo al 9' azione di coro dell'attacco nerazzurro con Buzzin che mette sui piedi di Brighenti il pallone da rete (due a uno). Poi Brighenti disceso rapido a rete finisce su Galluzzo che si ferisce leggermente alla testa. Il ritmo del gioco si è notevolmente ristretto e le azioni ristagnano in corti fraseggi e in spunti individuali trascurando le manovre in profondità.
Secondo tempo di assoluta povertà e di motivi trascurabili. Il Milan attacca per impegno di firma, ma senza convinzione. Nel complesso le difese hanno buon gioco per controllare la situazione e registrare sulle proprie posizioni i settori di attacco avversario. Un corner battuto da Skoglund al 23' vede la sola partecipazione di Buzzin e di Brighenti che a portiere fermo segna ancora (tre a uno). Cede il Milan e l'Inter termina al piccolo trotto." (Corriere dello Sport, 3-9-1953)

Amichevoli

Firenze *(Comunale)*, 30 agosto 1953
FIORENTINA-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Galluzzo; Silvestri (46' Pedroni), Zagatti (46' Travagini); Bergamaschi (46' Perissinotto), Tognon, Moro (46' Pistorello); Longoni, Soerensen (83' Lega), Nordhal, Liedholm (46' Beraldo), Frignani (46' Turrini). All.: Morselli.
▸ *Fiorentina-Milan 2-0 (2-0)*
"Firenze, 30. - La curiosità di vedere la nuova Fiorentina e il richiamo di una squadra di alta levatura come il Milan hanno richiamato allo stadio Comunale una notevole folla, e, in definitiva, nessuno degli sportivi accorsi è stato deluso da quel che ha potuto vedere, anche se la partita si è praticamente esaurita nei suoi motivi tecnici nella prima mezz'ora del primo tempo. Ma in questi trenta minuti sono accadute del rodaggio della squadra cose abbastanza piacevoli per gli appassionati "viola", non solo perché la Fiorentina è andata in vantaggio di due gol dopo soli 26 minuti di gioco, ma anche perché salvo qualche lacuna che potrà certamente scomparire con lo sviluppo del rodaggio della squadra (del resto soddisfacentemente avanzato), i viola hanno mostrato di formare un complesso ben diverso da quello dell'anno scorso [...].
Il Milan era alla sua prima uscita ufficiale. Si sapeva che aveva disputato un breve galoppo a due porte durante la scorsa settimana e nessuno, quindi, pretendeva dai rosso-neri cose straordinarie. La sua sconfitta non è di quelle che possono offrire la base per un giudizio non si dice definitivo, ma neppure vagamente indicativo. E' stato evidente fin dai primi minuti di gioco che la squadra rosso-nera è ancora alla ricerca di una intima coesione.
Completamente rivoluzionata nei suoi ruoli chiave, non era neppure pensabile che potesse presentarsi già dalla sua prima partita con un volto definitivo e pericoloso. Rotta l'unità del suo famoso terzetto svedese col passaggio di Gren alla Fiorentina, mutati i due laterali, dovrà certamente faticare ancora un poco per ricostruire una intesa che non si può, in alcun caso, improvvisare.
Tenuto, perciò, conto delle ambizioni del Milan, ogni giudizio deve essere forzatamente sospeso, in attesa del traguardo cui giungeranno gli sforzi dell'allenatore e degli stessi giocatori per ricostruire una squadra là dove oggi, non ci sono che individualità, sia pure ottime." (G. Goggioli - Corriere dello Sport, 31-8-1953)

30 agosto 1953. Fiorentina-Milan 2-0. "Respinta alta di Costagliola, che ha alle sue spalle Rosetta. Gli altri due giocatori in primo piano sono Segato e Nordhal"

Milano *(San Siro)*, 6 settembre 1953
MILAN-JUVENTUS 3-2 (2-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Pedroni, Silvestri (46' Zagatti); Bergamaschi, Tognon, Moro; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Beraldo, Frignani (58' Longoni). All.: Morselli.
Reti: 7' e 43' Nordhal, 60' Moro.

▸ *Milan-Juventus 3-2. Convincente vittoria del Milan*
"Milano, 6. - il Milan si è imposto più chiaramente di quanto non dica il risultato dell'ormai classico incontro pre-campionato. Specialmente nel primo tempo i rossoneri hanno mostrato una netta superiorità, superiorità concretatasi in due reti di ottima fattura e in alcune occasioni fallite per un soffio. Nel complesso, però, l'incontro ha offerto ben povero spettacolo, anche per-

6 settembre 1953. Milan-Juventus 3-2. "Il primo gol del Milan segnato da Nordhal su passaggio di Vicariotto"

ché la Juventus è apparsa lontana dalla forma migliore. Del Milan il reparto che ha meglio impressionato è stato la mediana, imperniata su Tognon, già in buone condizioni e su due laterali dal gioco redditizio e continuo. Il Milan mancava, oltre che di Darin, anche di Liedholm, tenuto prudenzialmente a riposo, ma sostituito abbastanza bene da Beraldo. Dei rosso-neri sono piaciuti Vicariotto, Frignani, Buffon e Silvestri.
Della Juventus solo qualche elemento si è salvato dal grigiore generale. Alludiamo ai due terzini e a Ferrario, mentre gli altri, chi più chi meno, hanno battuto la fiacca.
Inizio favorevole al Milan ed al 3' prima Nordhal e poi Soerensen impegnano Viola. Al 5' entusiasmante azione milanista: dopo uno scambio con Nordhal, Frignani indirizza a rete da pochi passi, ma Viola riesce a deviare la sfera. Sulla palla è Vicariotto, che la riprende e la spedisce alta dopo un rimpallo su Manente. Al 7' la prima rete: perfetta triangolazione Vicariotto e Nordhal e gol del centroavanti da pochi passi. Al 16' Boniperti colpisce la traversa, mentre al 33' Muccinelli manda alle stelle un facile pallone. Al 43' Nordhal, imbeccato da Soerensen, non ha difficoltà a battere Viola.
Nella ripresa, dopo che al 13' Longoni ha preso il posto di Frignani, al 14' Nordhal fallisce incredibilmente il bersaglio da un solo metro. Al quarto d'ora Moro riesce a sorprendere Viola con un tiro insidioso da circa 30 metri. La Juventus accorcia le distanze un minuto dopo per merito di Boniperti. A questo punto la partita scade di tono per ravvivarsi solo al 36' Hansen dopo aver controllato un buon lancio di Montico, batte per la seconda volta Galluzzo.
Le ultime battute vedono all'attacco i bianconeri nel vano tentativo di equilibrare le sorti dell'incontro. Però, malgrado se ne presentasse l'occasione, gli avanti torinesi non riuscivano più a passare. Buono l'arbitraggio di De Gregorio di Legnano. Spettatori 20 mila circa."
(Corriere dello Sport, 7-9-1953)

6 settembre 1953. Milan-Juventus su Il Calcio Illustrato

6 settembre 1953. Milan-Juventus. "John Hansen, che ha alle spalle Silvestri, impegna il portiere milanista"

Como *(Sinigaglia)*, 9 settembre 1953
MILAN-COMO 1-0 (0-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri (46' Travagini), Zagatti; Tognon (46' Fontana), Pedroni (46' Perissinotto), Moro (46' Pistorello); Frignani (46' Longoni), Bergamaschi (46' Beraldo), Nordhal (46' Larini), Soerensen (46' Lega), Liedholm (46' Turrini). All.: Morselli.
Rete: 70' Turrini.
▸ *Milan-Como 1-0*
"Como, 9. - Sarebbe più giusto dire che, nell'amichevole in notturna di questa sera, le riserve del Milan hanno battuto quelle del Como, perché la rete è stata segnata nel secondo tempo, quando le squadre avevano mutato completamente i nominativi. Da valutare, quindi, solo i primi quarantacinque minuti, che hanno mostrato un Como intraprendente e veloce, con un gioco a volte an-

9 settembre 1953. Milan-Como 1-0. "Una parata alta del portiere milanista Buffon"

che elegante; mentre in rosso-neri non hanno messo in vetrina troppo pregi, a causa, forse, anche dello schieramento adottato con Pedroni terzino libero e quattro attaccanti.
In sostanza, si è avuto un Como sempre all'attacco, spinto da una mediana infaticabile, mentre il Milan ha dovuto difendersi allentando la pressione con inconcludenti sgroppate di Nordhal e Liedholm.
La rete è stata segnata da Turrini al 25' della ripresa, che ha raccolto la palla ributtata dal palo su precedente tiro di Longoni e sfuggita a Rigamonti. Al 40', sempre della ripresa, Turconi, dopo aver superato anche il portiere Galluzzo, da posizione angolata mandava il pallone a baciare la traversa, mancando la rete del pareggio." (Corriere dello Sport, 10-9-1953)

Avellino *(Piazza d'Armi)*, 7 ottobre 1953
MILAN-AVELLINO 1-0 (0-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Pedroni, Zagatti (46' Silvestri); Moro, Tognon, Bergamaschi; Beraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Longoni. All.: Morselli.
Rete: 57' Nordhal.
▸ *Milan-Avellino 1-0*
"Avellino, 7. - Nella partita di oggi fra il Milan e l'Avellino, abbiamo assistito più che altro a una prova al piccolo galoppo dei milanesi i quali in vista della partita di Napoli hanno preferito non forzare limitandosi a curare i collegamenti e permettendo ai locali di condurre più di un'offensiva.
Da segnalare tra i rosso-neri la buona prova dei difensori in genere ed alcune belle sgroppate di Nordhal." (Corriere dello Sport, 8-10-1953)

Curiosità
Il Milan in pellegrinaggio a Montevergine

▸ *"Avellino, 9 ottobre, matt. - I rossoneri del Milan hanno effettuato ieri una gita all'abbazia dei Benedettini, compiendo una lunga visita al santuario di Montevergine. La località, situata a quasi 1300 metri di altitudine, ha consentito ai giocatori e ai dirigenti di compiere una salubre passeggiata [...]. La comitiva nel pomeriggio ha fatto ritorno ad Avellino." (Corriere della Sera, 9-10-1953)*

Catania *(Cibali)*, 14 ottobre 1953
MILAN-CATANIA 4-1 (3-0)
Milan: Galluzzo; Pedroni, Zagatti (46' Silvestri); Moro, Tognon, Fontana; Beraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Longoni. All.: Morselli.
Reti: 14' Soerensen, 17' Fontana, 30' Soerensen, 60' Nordhal.
▸ *Milan-Catania 4-1. Un'interessante "amichevole"*
"Catania, 14. - E' stata una partita amichevole molto interessante. Interessante perché, oltre al buon gioco messo in vetrina dai milanisti – e questo era ovvio – si è intravista anche una certa tendenza collettiva da parte del Catania nel curare al massimo l'intesa con spreco non eccessivo di energie e facendo viaggiare la palla con molta velocità.
Praticamente il Catania, visto che il Milan andava al sodo senza tanti sbandamenti ed affanni, ha cercato di fare altrettanto e, pur non riuscendo nel suo scopo, che poi era quello di mettere a segno gol come ha fatto il Milan, ha messo molto ordine nelle sue azioni, alcune delle quali sono state applaudite.

UN'INTERESSANTE "AMICHEVOLE,,
Milan-Catania 4-1
In prova nel CATANIA BACCHETTI e SCOPIGNO

Ma la maggior parte degli applausi è stata per il Milan, che ha segnato un paio di gol di ottima fattura tecnica e si è fatto ammirare per certi fraseggi orchestrati soprattutto dal trio svedese. Ha fatto spicco su tutti Liedholm in forma splendente, sempre pronto a mettere lo zampino nelle azioni d'attacco dei rosso-neri e sempre pronto a dar la palla d'oro ai suoi compagni di prima linea. Ha arbitrato il siracusano Lo Bello." (Corriere dello Sport, 15-10-1953)

Milano *(San Siro)*, 28 ottobre 1953
MILAN-TRADATE 5-2 (2-2)
Milan: Galluzzo; Silvestri (32' Olivo), Pedroni; Beraldo, Tognon, Bergamaschi (32' Fontana); Vicariotto, Moro (32' Larini), Secchi, Soerensen, Longoni. All.: Morselli.
Reti: 9' Soerensen, 13' Vicariotto, Secchi, Moro, Longoni.
Note: giocati due tempi; uno di 31 e uno 45 minuti.
▸ *Milan-Tradate 5-2*
"Milano, 28. - Il Milan ha svolto, nel pomeriggio di oggi, l'annunciato allenamento sulla palla contro una squadra di promozione: il Tradate. Segnava inizialmente Soerensen il quale, poco dopo, colpiva un palo. Al 13' realizzava Vicariotto, ma il Tradate accorciava le distanze al quarto d'ora e al 22' otteneva il pareggio.
Nella ripresa il Milan presentava l'unica variante di Fontana al posto di Bergamaschi e otteneva altri tre gol con Secchi, Moro e Longoni.
Nel complesso un buon allenamento malgrado la pioggia che ha notevolmente disturbato la manovra. Le assenze di Nordhal e Liedholm non permettono un giudizio sull'attacco, ma la difesa si è comportata molto bene." (Corriere dello Sport, 29-10-1953)

28 ottobre 1953. Milan-Tradate 5-2. Il gol di Soerensen

Mantova, 4 novembre 1953
Mantova-Milan *non disputata*
Note: partita non giocata per "i numerosi infortuni che colpirono i titolari del Milan".

Notizie

A San Siro la nebbia nasconde il nuovo D. T.

▸ *"Milano, 12 novembre. - Grande attesa per il primo contatto fra il nuovo tecnico milanista, Bela Guttmann, e i suoi allievi in rossonero. Il convegno era allo stadio di San Siro, dove l'ungherese, giunto in mattinata da Roma e già ricevuto in sede da Busini e Giannotti, avrebbe dovuto vedere i giocatori evoluire al suo cospetto. E al campo si erano quindi trovati, oltre a Busini, altri dirigenti come Cereda, Giannotti, Eleni ecc. nonché giornalisti e fotografi.*
Il programma è stato osservato con meticolosità angelica, ma praticamente nulla è stato dato di vedere dell'esibizione rossonera, giacchè una densa nebbia stagnava sul terreno di gioco ed era fortuna quando sbucavano fuori dal velario Longoni (ala sinistra d'occasione) o Liedholm col numero 10 sulla schiena o Pedroni, terzino disoccupato, o Beraldo, che ogni scadere di minuto concludeva il suo cadenzato giro di campo. Morselli dirigeva il gioco, che è durato non più di quaranta minuti [...]." (La Gazzetta dello Sport, 13-11-1953)

Como *(Sinigaglia)*, 15 novembre 1953
MILAN-COMO 3-1 (1-0)
Milan: Galluzzo (46' Domini); Silvestri (46' Perissinotto), Pedroni; Bergamaschi (46' Moro), Tognon (46' Zagatti), Piccinini (46' Pistorello); Longoni, Soerensen, Vicariotto, Liedholm, Turrini (46' Fontana). All.: Guttmann.
Reti: 45' Turrini, 62' Soerensen, 79' Vicariotto.
▸ *Milan-Como 3-1*
"Como, 15. - Diciamolo sinceramente l'amichevole di oggi tra il Como e il Milan non è riuscita minimamente a togliere i dubbi o i pessimismi della vigilia.
Una partita quindi che non ha portato nessuna novità specie per il Como che ha confermato in pieno i difetti che, già preannunciatisi nelle prime gare di campionato, si sono maggiormente messi in luce nelle partite successive. Sterilità assoluta di un attacco che, oltre a non saper segnare non sa fare gioco. Facile quindi per il Milan di oggi controllare la partita e assicurarsela con pochi spunti offensivi [...].
Anche in campo milanista le cose non vanno troppo bene e, pur tenendo conto delle assenza di Buffon, Nordhal e Frignani, si deve concludere che il nuovo direttore tecnico dei rossoneri dovrà lavorare assiduamente per dare volto ad una compagine oggi inferma. Da queste premesse non è difficile da inquadrare la gara. Una gara fatta tutta di sbadigli (e non solo in campo), priva di qualsiasi spunto interessante, priva di mordente, spezzettata a metà campo, ora da passaggi sbagliati, ora da interventi arbitrali quanto mai male indovinati.
Il Milan segnava la prima rete allo scadere dei primi 45' con Turrini che raccoglie la palla sfuggita al groviglio a terra formato da Bardelli, Brancaleoni e Longoni, metteva a segna senza difficoltà. Nella ripresa il Milan leggermente più positivo realizzava altre due reti con Soerensen al 17' e Vicariotto al 34', mentre il Como riusciva a battere l'estremo rossonero al 35' con Moneta che insaccava tra un groviglio di gambe." (S. Bonetti – Corriere dello Sport, 16-11-1953)

Principato di Monaco, 19 novembre 1953
MILAN-MONACO PRINCIPATO 3-1 (2-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri, Zagatti (46' Pedroni); Bergamaschi (60' Moro), Tognon, Piccinini; Vicariotto (46' Beraldo), Soerensen (75' Fontana), Nordhal, Liedholm, Frignani. All.: Guttmann.
Reti: 6' e 39' Soerensen, 64' Nordhal.
▸ *Milan-Monaco 3-1 (2-0)*
"Monaco, 19. - Alla presenza di un pubblico valutato a circa 6.000 persone, i rossoneri del Milan hanno sostenuto oggi l'annunziato incontro con i bianchi del Monaco. Alla partita hanno assistito anche il Principe Ranieri di Monaco, il console italiano Marchese Valdettaro e il direttore tecnico per la squadra nazionale italiana Czeizler. Il gioco è stato molto vivace e il Milan ha dominato nettamente per tutto il primo tempo, quando cioè ha schierato in campo la squadra dei titolari.
Nella ripresa, poiché anche il Monaco procedeva ad alcune sostituzioni, il gioco calava leggermente di tono; ma permaneva sempre interessante per l'impegno profuso dai giocatori. Il Milan andava in vantaggio al 6' con Soerensen il quale sfruttava un passaggio di Liedholm. A sei minuti dalla fine Nordhal lanciava Soerensen il quale non aveva difficoltà a battere ancora Vadel.
Nella ripresa il Milan procedeva ad alcune sostituzioni. Al 15' Moro rimpiazzava Bergamaschi e al 30' Fontana prendeva il posto di Soerensen. Al 19' Frignani lanciava al centro; Nordhal raccoglieva e metteva in rete. Un minuto dopo i bianchi monegaschi ottenevano la rete della bandiera col centravanti Skyba." (Corriere dello Sport, 20-11-1953)

Sanremo *(Comunale)*, 12 dicembre 1953
SANREMESE-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Galluzzo; Silvestri (Perissinotto), Zagatti; Bergamaschi (Fontana), Tognon, Beraldo; Darin (Longoni), Soerensen, Nordhal, Liedholm, Vicariotto. All.: Guttmann.
Reti: 63' Nordhal, 75' Soerensen.
▸ *Due gol per parte fra Sanremese e Milan*
"Sanremo, 12 dicembre, notte. - Il Milan, svogliato e privo di tre titolari, ha dovuto tenere a bada una lanciatissima Sanremese, smaniosa di offrire una bella prestazione per cancellare il brutto ricordo delle ultime gare di campionato. E i suoi propositi si sono presto tradotti in realtà di fronte ai rossoneri che hanno limitato la loro azione ad un gioco distruttivo, imperniato sulla mediana e sulla difesa. Quando all'attacco soltanto nell'ultima mezz'ora di gioco si è potuto vedere qualcosa di interessante per merito di Liedholm.
Al 14' minuto di gioco si aveva il primo gol sanremese: lancio lungo di Tortonese che Gelio, benché pressato, insacca alla destra di Galluzzo. Solo al 25' Soerensen riusciva a impegnare il guardiano sanremese. Al 32' Rao, sfuggito a Silvestri, impegnava Galluzzo in una fortunosa respinta di piede.
Nella ripresa venivano effettuate alcune sostituzioni da ambo le parti. Nordhal, subito dopo l'inizio, perdeva una magnifica occasione alzando la palla sopra la traversa, ma poi al 18' su lancio di Liedholm otteneva il pareggio. Al 30', su una punizione battuta da Liedholm, Soerensen raccoglieva al volo e portava il Milan in vantaggio. Al 38' un altro gol di Soerensen veniva annullato per discutibile fuori gioco. Due minuti doro Rao, di testa, raccogliendo un traversone di Albertelli, pareggiava le sorti della cavalleresca contesa." (Corriere della Sera, 13-12-1953)

12 dicembre 1953. Milan-Sanremese 2-2. Le due squadre posano assieme prima della gara

12 dicembre 1953. Sanremese-Milan. "Nella foto in alto il «bisonte» svedese Gunnar Nordhal sta per segnare il suo gol e nella foto in basso lo stesso giocatore viene "pescato" in fuorigioco davanti al portiere Von Mayer"

Grosseto *(Comunale)*, 31 dicembre 1953
MILAN-GROSSETO 7-2 (3-1)
Milan: Buffon; Silvestri (46' Perissinotto), Pedroni; Bergamaschi (46' Moro), Tognon, Piccinini; Beraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm (46' Larini), Longoni (65' Rubini). All.: Guttmann.
Reti: 21' Bergamaschi, 27' Soerensen, 35' Liedholm, 58' Soerensen, 71' e 80' Nordhal, 89' Soerensen.
▸ *Milan-Grosseto 7-2*
"Grosseto, 31. - Il Milan, in una giornata serena, ma grigia e ventosa, ha calcato il terreno dello stadio comunale, con quasi tutti i suoi elementi migliori, esibendosi contro la volenterosa compagine locale alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, che non ha mancato di sottolineare con favorevoli commenti ed applausi a scena aperta le belle azioni impostate dall'attacco ed alcuni virtuosismi dei singoli.
Naturalmente i più seguiti ed ammirati oltre al prestigioso Nordhal, sono stati Soerensen, Liedholm, nonché il quartetto azzurro Buffon, Silvestri, Tognon e Piccinini. Frignani, invece, è stato tenuto a riposo. Particolarmente attesa era la prova del concittadino Lupini, passato nelle file milaniste, il quale innegabilmente ha compiuto dei sensibili progressi che fanno bene sperare per il futuro.
E siano alla cronaca. In apertura forte tiro di Fallani che impegna Buffon. Al 5' Parpagli fallisce di poco il bersaglio, il pallone si perde a lato. Al 7' applaudito tiro di Carello che Buffon para in tuffo.
Il Milan accentua poi la sua superiorità ed al 21' Bergamaschi con tiro da lontano da al Milan il primo gol. Sei minuti dopo su saettante tiro di Soerensen, gli ospiti raddoppiano il vantaggio. Al 31' l'intraprendenza grossetana viene premiata. Dopo che un tiro di Ciabattini, aveva colpito la traversa, riprendeva Novelli che collocava la palla alle spalle di Buffon. Da un "assolo" di Liedholm sgorga subito dopo il terzo gol rosso-nero. Al 40' bella azione Carello-Ciabattini ma il tiro di quest'ultimo è respinto in tuffo dal portiere milanista.
Nella ripresa si verificano alcune sostituzioni nelle file ospiti. Dopo azioni equilibrate, al 13' Soerensen, segna ancora per i milanesi. Al 16' su azione partita da Larini, Nordhal realizza con lieve tocco. Pochi minuti dopo altro gol di Nordhal, su smistamento di Soerensen. Nel finale, approfittando dello scarso impegno dei rossoneri, Ciabattini può raccorciare le distante. Ma Soerensen non tarda, però, a ristabilire il distacco." (S. Parronchi - Corriere dello Sport, 1-1-1953)

Monza *(San Gregorio-Città di Monza)*, 23 gennaio 1954
MILAN-MONZA 4-2 (2-0)
Milan: Galluzzo (46' Domini); Silvestri (46' Perissinotto), Pedroni; Bergamaschi (46' Moro), Tognon, Piccinini (70' Pistorello, 74' Larini); Beraldo, Vicariotto (74' Vitali), Nordhal, Soerensen (46' Fontana), Longoni. All.: Guttmann.
Reti: 28' e 39' Soerensen, 59' Fontana, 80' Longoni.
▸ *I rossoneri a Monza vittoriosi per 4 a 2*
"Monza, 23 gennaio, notte. - La squadra del Monza e del Milan si sono incontrate oggi in amichevole sul terreno del San Gregorio approfittando della sosta forzata del campionato imposta dalla partita internazionale.
Dei due tempi, il primo è stato più combattuto e interessante anche perché le due squadre si presentavano a ranghi quasi completi; nella ripresa invece venivano immesse numerose riserve e, naturalmente, il gioco diminuiva di tono.
La cronaca registra al 28' del primo tempo la prima rete del Milan realizzata da Soerensen dopo uno scambio con Longoni. Il danese raddoppiava il punteggio per il Milan al 39' a seguito di passaggio ricevuto da Beraldo. Insisteva il Milan nella ripresa e al 14' portava a tre il suo bottino: il merito era del tandem Vicariotto-Fontana che giungeva sotto la rete monzese ed era Fontana che di destro segnava. Al 21' il Monza riusciva a passare. Azione sulla destra tra Fracassetti e Malavasi: la palla perviene a Cuzzoni che da pochi passi mette in rete. Riparte nuovamente il Milan all'offensiva e al 35' segnava ancora con Longoni che di testa insacca il traversone di Beraldo. Ultima rete al 40' per i monzesi ad opera ancora di Cuzzoni." (Corriere della Sera, 24-1-1954)

23 gennaio 1954. Milan-Monza 4-2. "Azione dei rossoneri. Longoni, imbeccato da Soerensen, evita l'uscente Lovati e lascia partire il tiro che tuttavia finirà sul fondo"

Notizie
Il Milan allenerà la Nazionale ungherese
▸ *"Il Milan è stato invitato dalla Federazione ungherese per una partita da disputarsi a Budapest il 3 giugno prossimo e che servirà da collaudo per la Nazionale magiara alla vigilia dei campionati mondiali. Naturalmente la direzione della società rossonera ha accettato con entusiasmo l'invito." (Corriere della Sera, 26-3-1954)*

Bruxelles (Belgio), 10 aprile 1954
ANDERLECHT-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Galluzzo; Silvestri, Moreno; Moro, Pedroni, Bergamaschi; Pistorello, Soerensen, Nordhal (65' Fontana), Liedholm, Longoni. All.: Guttmann.
Reti: 30' Soerensen, 61' Pistorello.
▸ *Pareggia il Milan (2-2) contro l'Anderlecht*
"Bruxelles, 10. - Il Milan e l'Anderlecht hanno offerto questa sera, alla luce di potenti riflettori, un incontro

Milan 1953-54.
Da sinistra, in piedi:
Tognon, Silvestri,
Piccinini, Bergamaschi,
Liedholm, Nordhal;
accosciati:
Soerensen, Longoni,
Buffon, Zagatti, Frignani

assai interessante il cui risultato di parità è però ingiusto per gli italiani. Non vogliamo dire che il Milan abbia dominato nettamente il suo avversario ma dobbiamo riconoscere che i diavoli rossoneri si sono dimostrati molto più pericolosi e più sicuri del fatto loro. L'Anderlecht ha opposto nel primo tempo una fiera resistenza; ai mulinelli che il trio centrale del Milan – Soerensen, Nordhal e Liedholm – imbastiva senza tregua ogni volta che si metteva in moto, era un continuo fiorire di buchi nello schieramento dei viola dell'Anderlecht. Soltanto la sicurezza di poter realizzare il gol al momento desiderato fece sì che l'attacco del Milan, installatosi nell'area avversaria, ritardasse la marcatura […].“ (La Gazzetta dello Sport, 11-4-1954)

Milano *(San Siro)*, 14 aprile 1954
MILAN-SNIA VISCOSA VAREDO 2-1 (0-0)
Milan: Galli (41' Gambazza); Moro (41' Brusati), Moreno (41' Larini); Bergamaschi (41' Fontana), Pedroni (41' Perissinotto), Piccinini; Beraldo, Tognon (41' Pistorello, Magistrelli), Milani (41' Darin), Nordhal (Gandini), Longoni (41' Vitali). All.: Guttmann.
Reti: 77' Fontana, 79' Gandini.
Note: giocato due tempi; uno di 40 e uno di 45 minuti. Galli e Gambazza portieri della Snia Varedo. Giocatore in prova: Milani.
▸ *Allenamento normale al Milan*
“La squadra rossonera ha giocato ieri a San Siro contro una formazione di IV Serie, la Snia di Varedo, curata da una vecchia gloria milanista: il portiere Carmignato. Vittoria di misura, ma il punteggio non conta anche perché il Milan schierava una formazione largamente incompleta non potendo disporre dei militari Zagatti e Frignani e lasciando ai bordi del campo per misura puramente precauzionale Soerensen, Liedholm e Silvestri.” (Corriere della Sera, 15-4-1954)

Milano *(San Siro)*, 29 aprile1954
MILAN-RAPPR. GIRONE C IV SERIE 1-2 (1-1)
Milan: Buffon (40' Barocelli, Londoni); Moreno, Moro; Bergamaschi, X, Piccinini; Rubini (41' Pistorello), Gandini (40' X), Darin, Tognon, Migliavacca (40' X). All.: Guttmann.
Rete: 17' Gandini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Giocati due tempi; uno di 39 e uno di 45 minuti. Barocelli portiere della Rappresentativa. Giocatori in prova: Londoni e X.
▸ *Provano i rossoneri contro la IV Serie*
“Ieri pomeriggio l'allenatore Guttmann ha fatto lavorare tutti i diavoli a San Siro, sotto la pioggia fastidiosa. Atletica e palleggi per tutti, quindi una leggera partita a due porte fra una formazione mista di titolari e riserve opposta alla squadra rappresentativa del Girone C di Quarta Serie che si sta preparando per incontrare a Schio la rappresentativa del Girone B.
Trentanove minuti di gioco e una rete per parte. Al 17', con azione personale segnava un bel gol Gandini; al 33' pareggiava Carminati con tiro diagonale. Nella ripresa Buffon passava a guardia della rete degli allenatori che cambiavano il terzino destro (Casnigo del Falck Vobarno) e l'ala destra (Servalli dell'Olimpia). Nel Milan, oltre al portiere della Quarta Serie (Barocelli della Casalese) avvenivano spostamenti in prima linea. Tognon diventava ala destra, Darin restava al centro, Pistorello si schierava all'ala sinistra, mentre nei ruoli di mezze ali entravano due giovani in prova. Una sola rete, in questo secondo tempo, gli gli allenatori. Ancora siglata dal centravanti Carminati […].“ (La Gazzetta dello Sport, 30-4-1954)

Notizie
Schiaffino al Milan

▸ *“Da Montevideo notizia ufficiale dell'avvenuto acquisto da parte del Milan del giocatore uruguaiano Juan Alberto Schiaffino, del Peñarol, per la somma di 270.000 pesos (pari a lire italiane 56.250.000). Schiaffino, che gioca interno, ha 28 anni. Il giocatore riceverà quindici milioni. Egli ha fatto parte della squadra dell'Uruguay che vinse la Coppa del Mondo in Brasile […].” (La Gazzetta dello Sport, 12-5-1954)*

Notizie
Andrea Rizzoli presidente del Milan

▸*“Nel pomeriggio di ieri, dopo un'ulteriore verifica delle schede di votazione, si è riunito il nuovo consiglio direttivo del Milan, che ha proceduto alla prevista nomina di Andrea Rizzoli a presidente della società, vicepresidenti sono stati nominati Antonio Busini e Gian Gerolamo Carraro. Consiglieri saranno – in ordine di votazione – Angelo Rizzoli, Braghieri, Pino Trabattoni, Gilberti, Pavoni, Passaquindici, Cereda, Spadaccini (che avrà le funzioni di segretario del consiglio), Radice, Eleni, Mauprivez e Menni. Revisori: Branduardi, Sacchetti e Trezzi.” (Corriere della Sera, 14-5-1954)*

Milano *(San Siro)*, 13 maggio 1954
MILAN-RAPPR. GIRONE B IV SERIE 11-4 (5-1)
Milan: Galluzzo (Domini); Moreno (Silvestri), Brusati (49' Larini); Moro (49' X), Pedroni (49' X), Bergamaschi (49' Pistorello); Darin, Tognon (64' X), Nordhal, Liedholm, Longoni (49' X). All.: Guttmann.
Reti: 4' Nordhal, 11', 31' e 43' Darin, 48' Longoni, 57' Nordhal, 79' Liedholm, 83' X, 85' Darin, 86' e 95' Nordhal,
Note: giocati due tempi; uno di 48 e uno di 47 minuti. Giocatori in prova: X
▸ *Milan-Rappresentativa IV Serie 10-4*
"Milano, 13. - Mentre il nuovo consiglio procedeva alla designazione delle cariche sociali, allo stadio di San Siro, si è svolto l'annunciato confronto fra il Milan e la rappresentativa del girone B di quarta serie, la quale, domenica prossima, dovrà sostenere l'atteso incontro con la rappresentativa del girone C a Reggio Emilia.
Si è trattato di un incontro che, diretto da Guttmann, ha consentito da una parte al tecnico rosso-nero di vagliare le condizioni di forma di quei giocatori maggiormente bisognosi di essere sottoposti ad attività, e dall'altra a Bruno Arcari, allenatore della rappresentativa del girone B, di selezionare i giocatori per la prossima, intensa attività della compagine affidata alle sue cure.
L'incontro è stato molto prodigo di reti: ne sono state infatti segnate complessivamente quattordici, dieci delle quali ad opera dei rosso-neri.
All'allenamento sulla palla non hanno partecipato: Silvestri, Piccinini, Zagatti, Soerensen, Vicariotto, Frignani e Beraldo, i quali hanno svolto attività atletica. Era assente Buffon, colpito da un attacco influenzale, ma sembra che il portiere titolare potrà essere domenica in campo per l'incontro casalingo con la Lazio.
All'allenamento ha assistito il direttore tecnico per le squadre nazionali Lajos Czeizler; inoltre il tecnico milanista Busini ed altri consiglieri della società rossonera." (Corriere dello Sport, 14-5-1954)

Curiosità

ROSSONERI A SCUOLA

Rossoneri a scuola? E' solo una graziosa scenetta che i giocatori del Milan hanno realizzato in occasione di una visita fatta in settimana ad un collegio di Desio. In mezzo ai giovani si nota il terzino Silvestri che alza le tradizionali due dita per chiedere la parola. Frignani a fianco lo osserva divertito. Buffon invece sta «studiando», come l'amico Zagatti solo in fondo all'aula. Infine Beraldo è distratto, decisamente ha la testa nelle nuvole, ma la maestra ha intenzione di perdonarlo dal momento che ha assicurato di avere imparato la lezione sistemista.

"Rossoneri a scuola? E' solo una graziosa scenetta che i giocatori del Milan hanno realizzato in occasione di una visita fatta in settimana ad un collegio di Desio. In mezzo ai giovani si nota il terzino Silvestri che alza le tradizionali due dita per chiedere la parola. Frignani a fianco lo osserva divertito. Buffon invece sta «studiando», come l'amico Zagatti solo in fondo all'aula. Infine Beraldo è distratto, decisamente ha la testa nelle nuvole, ma la maestra ha intenzione di perdonarlo dal momento che ha assicurato di avere imparato la lezione sistemista" (Corriere della Sera, 22-5-1954)

Madrid (Spagna), 27 maggio 1954
MILAN-SELEZIONE CASTIGLIANA 5-4 (3-2)
Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri, Perissinotto (Moreno); Bergamaschi, Pedroni, Piccinini (Pistorello); Moro, Larini, Soerensen, Liedholm, Longoni. All.: Guttmann.
Reti: 2' Soerensen, 19' Silvestri, 22' Larini, 48' Longoni, 87' Bergamaschi.
▸ *Milan-Selezione Castigliana 5-4 (3-2)*
"Madrid, 27. - Nel pomeriggio odierno, allo stadio Chamartin, si è svolto l'atteso incontro amichevole fra una selezione castigliana e il Milan, incontro organizzato dalla Federazione castigliana di calcio. Il provento della

SORPRESA DEL MILAN SUL CAMPO DI MADRID

La squadra rossonera, pur priva di parecchi titolari, si è imposta (5-4) alla rappresentativa castigliana - Vittoria anche a Sesto dove hanno giocato Tognon, Nordahl e il nuovo acquisto Magnavacca

partita è destinato alla costruzione di campi da gioco che dovranno servire a quelle associazioni sportive che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti.
L'incontro è terminato con la vittoria del Milan per 5-4 ed ha avvinto l'attenzione dei 45.000 spettatori presenti. La squadra italiana ha fornito un gioco di ottima fattura, soprattutto nel primo tempo, chiuso in vantaggio per tre reti a due. Nella ripresa, di contro, la compagine iberica ha potuto riequilibrare le sorti della contesa con una nutrita e veemente controffensiva e questo, dopo che il Milan si era portato sul 4-2 all'inizio del secondo tempo.
Nel periodo terminale della contesa, e precisamente a tre minuti dal fischio di chiusura, grazie ad una prodezza del mediano Bergamaschi gli ospiti sono riusciti, al fine, a spuntarla [...]. Hanno particolarmente impressionato gli interni Soerensen, Liedholm, il mediano Piccinini, il centromediano Pedroni ed il portiere Buffon che ha eseguito più d'un difficile intervento." (M. Orostegui - Corriere dello Sport, 28-5- 1954)

27 maggio 1954. Milan-Selezione Castigliana 5-4. "Con una squadra rimpinzata di riserve, il Milan si è aggiudicato, in una partita amichevole infrasettimanale, una bella vittoria per 5 a 4 a Madrid contro la rappresentativa castigliana. Qui vediamo il famoso Di Stefano, la "Freccia d'oro", ostacolato da Bergamaschi"

Notizie
Maldini al Milan

▸ *"Le trattative da tempo in corso fra il Milan e la Triestina per il passaggio ai rossoneri del giovane terzino Cesare Maldini (nato a Trieste il 5 febbraio 1932 e cresciuto nella società) hanno avuto ieri la loro conclusione.*
Il presidente del Milan, Andrea Rizzoli, e l'avv. Manlio Poillucci per conto della Triestina hanno firmato il contratto di passaggio del forte giocatore dall'una all'altra società, contro il corrispettivo di una ragguardevole somma: cinquantotto milioni [...]." (La Gazzetta dello Sport, 4-6-1954)

Notizie

Il Milan in partenza per una tournée europea

▸ *"Nella sede del Milan, ora che il campionato è finito, le ore del pomeriggio trascorrono tranquille attorno ai tavoli da gioco. I rossoneri sono in attesa di iniziare la lunga «tournée» che avrà come prima tappa l'Austria e come seconda la Danimarca. Dunque per i giocatori il lavoro non è finito: non si tratta più dell'attività intensa e snervante del campionato ma ugualmente di impegno che deve essere assolto in modo soddisfacente […].*
Dopo l'incontro al Prater di Vienna la comitiva rossonera si trasferirà in Danimarca. Il segretario della società Giannotti ha chiarito questa seconda parte del programma: «Il giorno 10 giochiamo a Odense, poi il 15 a Veylie, il 16 a Esbyerg, il 20 ad Aalborg e il 23 a Randers. Si tratta di altre cinque partite, oltre alla prima da disputarsi a Vienna. I giocatori che verranno utilizzati saranno almeno quindici, la partenza per la capitale austriaca è fissata alle ore 11 di domani in treno." (Corriere della Sera, 4-6-1954)

Vienna (Austria), 5 giugno 1954
AUSTRIA-MILAN 7-0 (2-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri, Perissinotto (46' Moreno); Bergamaschi, Pedroni, Piccinini (46' Pistorello); Moro, Larini, Soerensen, Liedholm, Longoni. All.: Guttmann.
▸ *La Nazionale austriaca travolge il Milan per 7-0*
"Vienna, 5 giugno. La nazionale austriaca ha battuto oggi il "Milan" per 7-0 (2-0) allo stadio del Prater davanti a un pubblico di trentacinquemila spettatori.
I rosso-neri, evidentemente stanchi per le fatiche del lungo campionato conclusosi domenica scorsa, non hanno potuto far fronte alla compatta squadra dei bianchi. Hanno segnato: Wagner al 5', Djenst al 22'; nella ripresa: Probst al 19' e al 20' Djenst al 35, Probst al 41' e Koerner II al 44'." (La Stampa, 6-6-1954)

Odense (Danimarca), 10 giugno 1954
MILAN-SELEZIONE ODENSE 3-1 (1-1)
Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri, Beraldo; Bergamaschi, Pedroni, Piccinini; Longoni, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Valli. All.: Guttmann.
Reti: 31' Nordhal, 74' Longoni, 80' Nordhal.
▸ *Successo del Milan nella prima partita danese*
"Odense, 10 giugno, notte. - La squadra del Milan ha di-sputato questa sera la prima partita della sua «tournée» in Danimarca, affrontando una selezione calcistica della città di Odense. Con un giuoco che è stato vivamente ammirato dal pubblico che affollava lo stadio, la squadra rossonera si è imposta per 3 gol a 1, dopo aver chiuso il primo tempo in parità (1-1)." (Corriere della Sera, 11-6-1954)

Vejle (Danimarca), 16 giugno 1954
MILAN-RAPPRESENT. JUTLAND 6-0 (2-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri, Moreno; Bergamaschi (46' Moro), Pedroni, Beraldo (46' Piccinini); Darin (46' Longoni), Soerensen, Nordhal, Liedholm, Valli. All.: Guttmann.
Reti: 30' Nordhal, 43' Valli, 47' Nordhal, 49' Liedholm, 50' Longoni, 59' Nordhal.
▸ *Milan-Jutland 6-0*
"Copenaghen, 16. - Nel corso del suo giro in Scandinavia, la squadra del Milan ha battuto a Vejle una rappresentativa dello Jutland per 6-0. Per gli ospiti hanno segnato Nordhal (2), Liedholm, Soerensen, Valli e Longoni." (Corriere dello Sport, 17-6-1954)

Esbjerg (Danimarca), 17 giugno 1954
MILAN-ESBJERG 5-0 (3-0)
Milan: Buffon (46' Galluzzo); Silvestri, Beraldo; Bergamaschi, Pedroni, Piccinini; Longoni, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Valli. All.: Guttmann.
Reti: 19' Longoni, 25' Nordhal, 29' Longoni, 46' e 49' Nordhal.

Alborg (Danimarca), 20 giugno 1954
MILAN-SELEZIONE AALBORG 5-1 (2-0)
Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri (Moreno), Beraldo; Bergamaschi (Larini), Pedroni, Piccinini (Moro); Valli (Darin), Soerensen, Nordhal, Liedholm, Longoni. All.: Guttmann.
Reti: 14' Silvestri, 41' Valli, 52' Nordhal, 55' Silvestri, 72' Longoni.
▸ *Milan, ancora un successo*
"Aalborg, 20. - Il Milan, venendo ad Aalborg, riteneva questa volta di dover incontrare una squadretta di Seconda Divisione, quella squadretta che la cittadina possiede, e di giocarvi a sua piacimento. Invece, all'ultimo momento, si è visto annunziare e opporre una formazione assai forte, formata da una selezione composta da ben sette nazionali, fatti affluire d'urgenza dall'Aarhus, dall'Akademik e dau B. 93, molti dei quali hanno giocato recentemente contro la Finlandia.
La forza della squadra, nella quale erano immessi solo quattro giocatori dell'Aalborg, era pertanto assicurata e tale da dare del filo da torcere ai rossoneri. L'intento era evidente: contrastare la trionfale marcia del Milan, sinora non solo imbattuto in terra danese, ma largamente vincitore, e tentare in tal modo un successo di sorpresa […].
Il Milan, peraltro, non si lasciò affatto intimorire dall'agguerrita formazione. Lo schieramento del primo tempo poteva contare sul meglio della squadra, che giocò veramente con tutto il suo impegno sin dall'inizio, lasciando all'attacco il suo quintetto famoso, e tenendo arretrato, a sostegno, di Silvestri e Beraldo, il magnifico Pedroni, onde sventare azioni di contropiede […]." (S. Porisiensi - La Gazzetta dello Sport, 21-6-1954)

Randers (Danimarca), 23 giugno 1954
MILAN-SELEZ. FREJA RANDERS 4-3 (2-0)
Milan: Buffon (Galluzzo); Silvestri, Beraldo; Bergamaschi, Pedroni, Piccinini (Moro); Longoni, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Valli. All.: Guttmann.
Reti: 19' Nordhal, 22' e 56' Soerensen, 70' Nordhal.
▸ *Nuova vittoria del Milan in Danimarca*
"Copenaghen, 22. - La squadra calcistica del "Milan" ha concluso la vittoriosa tournée in Scandinavia battendo la squadra di Randers. I danesi si sono rivelati più pericolosi del previsto e sono stati battuti con un gol di scarto. Il Milan ha infatti vinto per 4-3 dopo aver chiuso in vantaggio per 2-0 il primo tempo.
Per il Milan hanno segnato due gol ciascuno Soerensen e Nordhal." (Corriere dello Sport, 23-6-1954)

Profili in rossonero

Franco Pedroni

▸ *"Franco Pedroni approdò al Milan nella stagione '52-53. Era uno di quei difensori spigolosi, tutto temperamento, ardore e coraggio. Si trovò subito a proprio agio inserito in un blocco difensivo che prevedeva la presenza di Tognon e Silvestri. Al loro fianco Pedroni poteva anche permettersi qualche sgroppata in avanti, ben protetto da una cerniera mediana molto valida.*
Erano i tempi, per il Milan, di rinnovamento graduale dopo la conquista, nell'estate del '51, del quarto scudetto. Per Franco Pedroni che si alternava con Zagatti e con Beraldo, a fianco di Silvestri, le stagioni in rossonero furono quanto mai propizie: due volte al terzo posto, una al secondo e uno scudetto conquistato con pieno merito nella stagione '54-55.
Era riflessivo e capace di approfondire le tematiche del calcio attraverso la sua evoluzione. Così non ci si mera-

vigliò nel ritrovare Franco Pedroni, dopo quattro stagioni al Milan e molte altre all'Alessandria, allenatore dei grigi. E fu proprio lui a dirottare Gianni Rivera al Milan invece che alla Juventus per un sensazionale ingaggio che lui stesso definiva incredibile per le difficoltà che erano insorte." (La Gazzetta dello Sport, 15-2-2001)

La mista MilanInter

Milano (*Arena Civica)*, 7 aprile 1954 – amich.
Mista Milan/Inter-Flamengo 2-2 (1-1)
Mista Milan/Inter: Cavalli (16' Galluzzo); Silvestri (46' Blason), Padulazzi; Moro, Giovannini, Pistorello (46' Bergamaschi); Longoni, Soerensen (46' Broccini), Nordhal, Skoglund (46' Buzzin), Nyers.
Reti: 17' Nordhal, 46' Nyers.

Profili in rossonero

Amleto Frignani

▸ *"Il Milan degli anni Cinquanta è una vera e propria fucina di campioni. Tanti in quel periodo ve ne arrivano a confermare le loro doti, altrettanti, forse più, ne vengono "sfornati".*
Il Milan del Gre-No-Li e dintorni può contare anche sull'apporto di attaccanti del calibro di Amleto Frignani (nato in provincia di Modena il 1° marzo 1932), che riesce a ricavarsi il proprio spazio scendendo in campo in 142 gare ufficiali e segnando 29 gol nell'arco di 5 stagioni (dal '51-52 al '55-56). Nel corso della propria "esperienza" milanista, Frignani raggiunge inoltre per 13 volte la nazionale maggiore." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Milano *(San Siro)*, 20 agosto 1953
Milan A-Milan Riserve 2-1 (1-0)
Milan A: Domini; Zagatti, Silvestri; Bergamaschi, Tognon, Moro; Longoni (21' Larini), Soerensen, Darin, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Ragnetti; Pedroni, Travagini; Pistorello, Perissinotto (21' Brusati), Beraldo; Lega, Fontana, Larini (21' Longoni), Vicariotto, Turrini.
Reti: 15' Darin, 21' Vicariotto *(R)*, 30' Liedholm.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Milano *(San Siro)*, 23 agosto 1953
Milan A-Milan Riserve 6-1 (2-0)
Milan A: Domini (41' Galluzzo); Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Longoni (41' Vicariotto), Soerensen, Darin (41' Perissinotto), Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Galluzzo (41' Domini); Perissinotto (41' Darin), Travagini; Fontana, Pedroni, Pistorello; Vicariotto (41' Longoni), Lega, Larini, Moreno, Turrini.
Reti: 6' Liedholm, 33' Frignani, 49' Perissinotto, 53' Vicariotto, Moro *(per R)*, su autorete, Soerensen 2.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 36 minuti. Partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro)*, 27 agosto 1953
Milan A-Milan Allievi 7-1 (5-0)
Milan A: Galluzzo (46' Domini); Silverstri (46' Brusati), Zagatti (46' Travagini); Bergamaschi (46' Perissinotto), Tognon, Moro (46' Pistorello); Vicariotto (46' Lega), Soerensen (46' Moreno), Darin (Larini), Liedholm (46' Fontana), Longoni (Turrini).
Milan Allievi: Domini (46' Galluzzo); Maderna, Bisson; Magni, Beretta, Radice; Damusti, Bagnoli, Comuzzi, Bean, Sambruna.
Reti: Darin 4, Soerensen, Moro su rigore, Vicariotto, Pistorello *(A)*.

Milano *(San Siro)*, 16 settembre 1953
Milan A-Milan Riserve/Allievi 10-1 (4-1)
Milan A: Buffon (46' Galluzzo); Pedroni (46' Travagini), Silvestri; Bergamaschi, Tognon, Moro; Vicariotto, Soerensen, Nordahl, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve/Allievi: Galluzzo (46' Buffon), Beraldo, Longoni, Vitali, Turrini *(gli altri mancano)*.
Reti: Liedholm 3, Frignani 3, Nordhal 3, Soerensen, Vitali *(R/A)*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.

Rogoredo *(camo Redaelli)*, 24 settembre 1953
Milan Riserve-Milan A 3-2
Milan A: Galluzzo (Domini); Silvestri, Zagatti (Pedroni); Bergamaschi, Pedroni (Liedholm), Beraldo; Vicariotto (Dubini), Soerensen, Nordhal, Tognon, Frignani.
Milan Riserve: Domini (Galluzzo), Longoni, Vitali *(gli altri mancano)*.
Reti: Nordhal, Liedholm, Vitali 2 *(R)*, Longoni *(R)*.
Note: partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro)*, 30 settembre 1953
Milan A-Milan Riserve 4-3
Milan A: Ragnetti (36' Domini); Silvestri (36' Pedroni), Zagatti (36' Travagini); Moro, Tognon, Bergamaschi; Vicariotto (36' Darin), Beraldo, Liedholm, Soerensen, Frignani (36' Longoni).
Milan Riserve: Buffon; Bean, Bisson; Fontana, Perissinotto, Pistorello; Darin (36' Rubini), Vitali, Larini, Trabattoni (36' Secchi), Turrini.
Reti: Darin 4, Turrini *(R)*, Pistorello *(R)*, Secchi *(R)*.
Note: giocati due tempi di 35 minuti. Partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro)*, 4 novembre 1953
Milan A-Milan Ragazzi risultato sconosciuto
Milan A: Domini; Silvestri, Pedroni; Fontana, Tognon, Pistorello; Longoni, Moro, Soerensen, Liedolm, Fortuzzi.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Milano *(San Siro)*, 12 novembre 1953
Milan A-Milan Riserve 2-0
Milan A: Domini; Silvestri, Pedroni; Moro, Tognon, Bergamaschi; Trabattoni, Soerensen, Larini, Liedholm, Longoni.
Milan Riserve: Galluzzo; Olivo, Bisson; Fontana, Perissinotto, Pistorello; Darin, Rubini, Moreno, Tarenzi, Turrini.
Reti: Trabattoni, Larini.

Milano *(San Siro)*, 25 novembre 1953
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Tognon, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Pedroni, Perissinotto (Brusati); Bean, Moro, Pistorello; Darin, Fontana, Trabattoni, Larini, Longoni.
Reti: Liedholm 2, Nordhal.
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 2 dicembre 1953
Milan A-Milan Riserve 6-0
Milan A: Domini; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Beraldo; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Longoni.
Milan Riserve: Galluzzo; Perissinotto, Brusati; Moro, Pedroni, Pistorello; Rubini, Darin, Trabattoni, Fontana, Vitali.
Reti: 10' Nordhal, 14' Vicariotto, 18' Nordhal, 21' Soerensen, 33' e 39' su rigore Liedholm.

Note: giocato un tempo di 46 minuti.

Milano *(San Siro),* 16 dicembre 1953
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto (Beraldo), Soerensen, Nordhal, Fontana, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Brusati; Moro, Perissinotto, Larini; Beraldo (Vicariotto), Rubini, Darin, Vitali, Longoni.
Reti: Nordhal 2, Frignani, Vicariotto *(R).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(San Siro),* 24 dicembre 1953
Milan A-Milan Riserve 4-1 (2-0)
Milan A: Domini (30' Galluzzo); Silvestri, Perissinotto; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto (Beraldo), Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Galluzzo (30' Domini, 33' Buffon); Moreno (Bean), Brusati; Moro, Pedroni, Pistorello (Larini); Beraldo, Vitali, Darin, Fontana, Longoni (Turrini).
Reti: Liedholm 2, Beraldo 2, Fontana *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(San Siro),* 6 gennaio 1954
Milan A-Milan Riserve 3-2
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Brusati; Moro, Pedroni, Pistorello; Beraldo, Fontana, Larini, Vitali, Longoni.
Reti: Frignani, Liedholm, Nordhal, Beraldo *(R),* Fontana *(R).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

6-1-1954. "Allenamento del Milan sul terreno di San Siro, già sgombro dalla neve, ecco Buffon chinato a raccogliere il debole pallone calciato da Nordhal"

Milano *(San Siro),* 14 gennaio 1954
Milan A-Milan Riserve 6-1 (3-0)
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Vicariotto (31' Beraldo), Soerensen, Nordhal, Lie-dholm, Longoni.
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Perissinotto; Moro, Pedroni, Pistorello; Berardo (31' Vicariotto), Fontana, Trabattoni, Larini, Vitali.
Reti: Vicariotto 2, Soerensen 2, Nordhal 2, Larini *(R).*
Note: giocato un tempo di 30 e uno di 21 minuti.

Milano *(San Siro),* 27 gennaio 1954
Milan A-Milan Riserve 5-3
Milan A: Beraldo, Zagatti, Tognon, Frignani *(gli altri mancano).*
Milan Riserve: Rubini *(unico giocatore citato).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Milano *(San Siro),* 4 febbraio 1954
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Domini; Pedroni, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Longoni, Liedholm, Nordhal, Soerensen, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Brusati; Moro, Perissinotto, Beraldo; Vicariotto, Gandini, Larini, Fontana, Vitali.
Reti: Longoni, Larini *(R),* Piccinini.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

27 gennaio 1954. "Sul terreno di San Siro, già sgombro dalla neve, il Milan completa la preparazione per l'incontro con l'Udinese. Beraldo è qui in azione tra Frignani e Tognon. Sulla sinistra il giovane rincalzo Rubini"

29 gennaio 1954. "Lavora il Milan a San Siro. Ecco l'allenatore Guttmann, di spalle, mentre studia lo schieramento per i tiri di punizione, in porta è Buffon"

Milano *(San Siro),* 11 febbraio 1954
Milan A-Milan Riserve/Allievi 5-4 (1-3)
Milan A: Domini (Galluzzo); Silvestri, Pedroni; Bergamaschi, Tognon, Piccinini; Beraldo, Fontana, Nordhal, Liedholm, Longoni.
Milan Riserve/Allievi: Buffon; Beretta, Magni; Larini, Perissinotto, Gallinaro (Rossi); Rubini, Gandini (Pistorello), Moreno (Trabattoni), Bean, Motta (Dabusti).
Reti: Silvestri 2, Beraldo, Liedholm su rigore, Longoni, Bean 3 *(R),* Rubini *(R).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Milano *(San Siro),* 18 febbraio 1954
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Tognon, Beraldo; Soerensen, Fontana, Nordhal, Liedholm, Longoni.
Milan Riserve.: Buffon; Moreno, Cavalli; Gandini, Pedroni, Pistorello; Marchioro, Moro, Comuzzi, Vicariotto, Motta.
Reti: Nordhal 2, Comuzzi *(R).*

Milano *(San Siro),* 25 febbraio 1954
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Galluzzo; Soerensen, Moro; Tognon, Beraldo, Liedholm; Nordhal, Silvestri, Bergamaschi.
Milan B: Buffon; Piccinini, Fontana; Gandini, Moreno, Vi-cariotto; Pedroni, Darin, Perissinotto.
Note: giocato un tempo di 40 minuti. 9 contro 9.

Milano *(San Siro)*, 4 marzo 1954
Milan A-Milan Riserve 1-1
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Zagatti; Moro, Tognon, Bergamaschi; Beraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve/Allievi: Buffon; Moreno, Gandini; Pistorello, Pedroni, Piccinini; Darin, Vitali, Vicariotto, Fontana, Bean.
Reti: Nordhal, Vitali *(R)*.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(San Siro)*, 11 marzo 1954
Milan Riserve-Milan A 3-2
Milan A: Galluzzo; Silvestri, Brusati; Bergamaschi, Tognon, Moro (Beraldo); Gandini, Liedholm, Nordhal, Soerensen, Longoni.
Milan Riserve: Buffon; Moreno, Pedroni; Pistorello, Perissinotto, Piccinini; Larini, Fontana, Darin, Rubini, Vitali.
Reti: Gandini, Liedholm, Darin *(R)*, Vitali *(R)*, Pistorello *(R)*.
Note: giocato un tempo di 33 minuti.

11 marzo 1954. "Il Milan si è allenato a San Siro contro le riserve. Ecco il centravanti Nordhal impegnato nei pressi della rete difesa da Buffon"

Milano *(San Siro)*, 18 marzo 1954
Milan A-Milan B 5-2 (1-2)
Milan A: Galluzzo; Moreno, Pedroni; Pistorello, Perissinotto, Piccinini; Trabattoni, Gandini, Vicariotto, Fontana, Vitali.
Milan B: Domini (Buffon); Tinelli, Brusati; Magni, Beretta, Radice; Beraldo, Nordhal, Larini, Tognon, Bean.
Reti: 10' Bean (B), 20' Vicariotto, 45' Tognon (B), ?
Note: giocati tempi regolamentari.

Milano *(San Siro)*, 25 marzo 1954
Milan A-Milan B 5-3 (1-2)
Milan A: Perotto; Princivalli, Larini; Bergamaschi, Pedroni, Piccinini; Fontana, Tognon, Migliavacca, Nordhal, Vitali.
Milan B: Buffon; Moreno, Brusati; Moro, Perissinotto, Pistorello; Trabattoni; Gandini, Vicariotto, Ghedini, Longoni.
Reti: Nordhal 2, Vitali, Fontana, Tognon, Vicariotto *(B)*, Ghedini *(B)*, Trabattoni *(B)*.
Note: giocati due tempi di 35 minuti. Giocatori in prova: Perotto, Migliavacca e Ghedini.

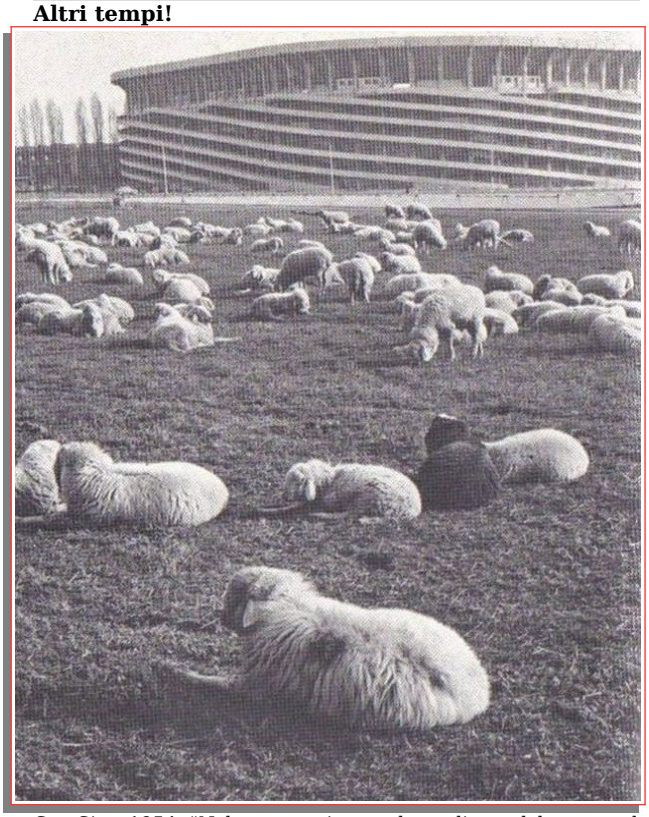
Milano *(San Siro)*, 1° aprile 1954
Milan A-Milan B 3-3 (1-1)
Milan A: Galluzzo; Trabattoni, Beretta; Gallinari, Larini, Comuzzi; Nordhal, Tognon, Silvestri, Bergamaschi, Pedroni.
Milan B: Buffon (Domini); Moreno, Brusati; Moro, Perissinotto, Pistorello; Vitali, Radice, Darin, Fontana, Longoni.
Reti: Fontana 2 *(B)*, Bergamaschi, Vitali *(B)*, Silvestri 2.
Note: giocati due tempi; uno di 20 e uno di 10 minuti.

Milano *(San Siro)*, 22 aprile 1954
Milan A-Milan B 1-1
Milan A: Buffon; Dominici(*), Larini; Gandini, Pedroni, Piccinini; Rubini, Nordhal Joran V, Tognon, Bean.
Milan B: Galluzzo; Moreno, Perissinotto; Moro, Bergamaschi, Fontana; Trabattoni, Darin, Soerensen, Longoni.
Reti: Nordhal V, Soerensen *(B)*.
Note: giocato un tempo di 50 minuti. 10 contro 10.
(*) portiere degli allievi occasionalmente terzino.

Milano *(San Siro)*, 6 maggio 1954
Milan A-Milan B 4-1 (3-0)
Milan A: Galluzzo (31' Domini); Moreno, Larini; Tognon, Cavalli, Piccinini; Rubini (31' Vicariotto), Soerensen (31' Silvestri), Nordhal, Liedholm, Longoni.
Milan B: Buffon; Nordhal Joran V, Gallinari; Moro, Beretta, Bergamaschi (31' Beraldo); Pistorello, X, Darin, Gandini, Bean.
Reti: Rubini 2, Nordhal, Vicariotto.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(San Siro)*, 20 maggio 1954
Milan A-Milan Riserve 5-5 (4-2)
Milan A: Buffon; Soerensen (41' X), Emma; Moro, Pedroni, Silvestri (Moreno); Darin, Tognon, Liedholm, Nordhal, Bergamaschi.
Milan Riserve: Galluzzo; Nordhal Joran V, Larini, Fontana, Magnavacca, Pistorello; Rubini, Gandini (33' X), Trabattoni, Vitali, Bean.
Reti: Tognon, Silvestri, Nordhal, Bergamaschi, Darin, Pistorello 2 *(R)*, Rubini *(R)*, Fontana *(R)*, X *(R)*
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Giocatori in prova: Emma dal Seregno e X.

Curiosità
Altri tempi!



San Siro, 1954. "Nel prato antistante lo stadio qualche pecorella si riposa e qualche altra si rifocilla. Altri tempi!"

STAGIONE 1954-1955

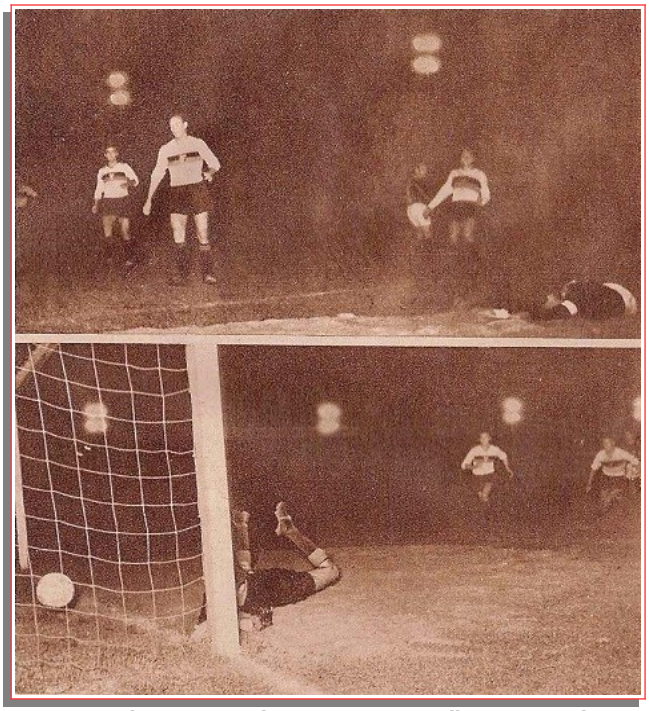
Sede: corso Venezia, 36 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidenti: Giangerolamo Carraro, Antonio Busini
Segretario: -
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Bela Guttmann fino al 14 febbraio 1955, poi Hector Puricelli
Allenatore in seconda: Bruno Arcari IV
Massaggiatori: Guglielmo Zanella, Mario Ferrario
Capitano: Gunnar Nordhal
Campo di gioco: Stadio San Siro
Palmares: Campione d'Italia (5° titolo)
Coppa Disciplina
Primo giorno di raduno: 6 agosto a S. Pellegrino Terme (sino al 22 agosto)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Genova *(Marassi)*, 1° settembre 1954
MILAN-GENOA 3-2 (2-0)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri (46' Maldini), Zagatti; Beraldo (46' Bergamaschi), Pedroni, Liedholm (46' Radice); Soerensen (46' Fontana), Ricagni, Nordhal, Schiaffino (46' Vicariotto), Frignani (46' Valli). All.: Guttmann.
Reti: 30' e 36' Nordhal, 52' Ricagni.
Note: gara giocata in notturna.
▸ *Milan-Genoa 3-2 (2-0)*
"Genova, 1. - Troppo poco ha giocato il Milan nel primo tempo durante il quale la squadra rosso-nera si era allineata quasi al completo. Mancava nel Milan soltanto Tognon ma naturalmente la curiosità era soprattutto rivolta a Schiaffino il quale proprio oggi ha ricevuto i documenti che ne regolarizzano la posizione. Schiaffino dunque potrà allinearsi con il Milan per la prossima stagione calcistica. Ma Schiaffino grande campione non si è visto quasi mai. E' occorsa circa mezz'ora prima che il nuovo rosso-nero e l'altro nuovo rosso-nero Ricagni si intendessero anche con i nuovi compagni.
Per mezz'ora quindi il Milan ha annaspato troppe volte e il Genoa è riuscito a bilanciare le sorti del gioco. Ma allorché la classe dei rosso-neri si è fatta luce, il Milan ha preso a dominare. Nordhal si è trasformato in tiratore scelto cosicché alla fine del primo tempo, il vantaggio di due reti che i rosso-neri avevano era pienamente meritato.
Nella ripresa, delle due squadre si è presentata in campo largamente incompleta soltanto il Genoa. Sembrava che il Milan dovesse fare un solo boccone di questa squadra rosso-blu, ma con un finale molto volenteroso i giovani del Genoa sono riusciti a concludere la gara col punteggio di stretta misura.
Dare un giudizio sulle due squadre non è possibile; il Milan è apparso a corto di preparazione e ha cercato soprattutto che i suoi avanti imparassero a conoscersi. Soltanto Nordhal è apparso questa sera particolarmente in vena. Del Genoa valgono i discorsi della scorsa stagione, giacché la squadra è quasi la stessa." (Corriere dello Sport, 2-9-1954)



1° settembre 1954. Milan-Genoa 3-2. "Della notturna di Marassi vediamo il terzo gol dei milanisti segnato da Ricagni e il primo gol del Genoa"

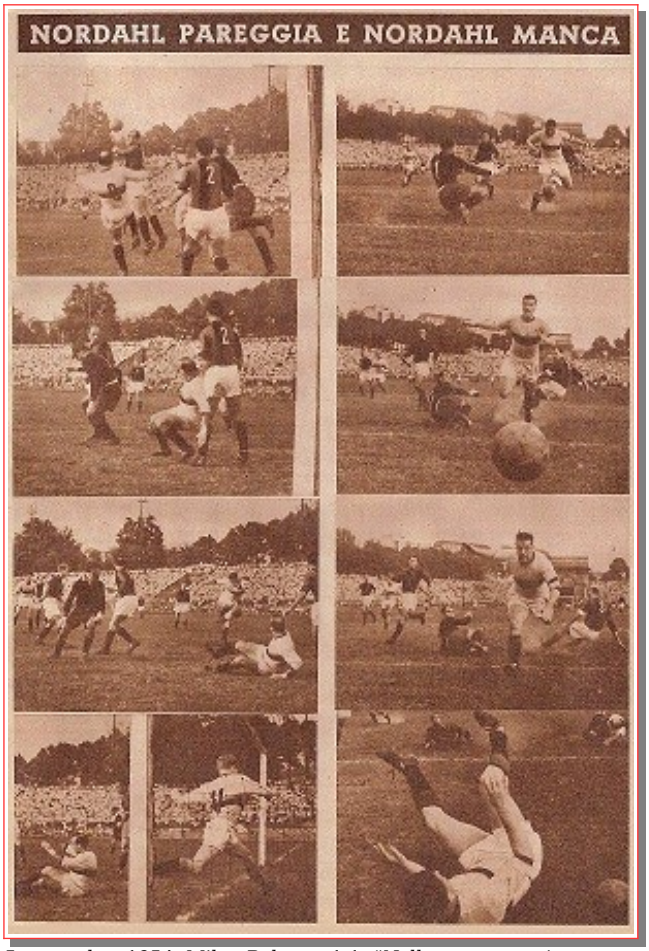
Milano *(Arena Civica)*, 5 settembre 1954
MILAN-BOLOGNA 1-1 (0-1)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri, Zagatti; Maldini, Pedroni (46' Beraldo), Liedholm; Soerensen (46' Vicariotto), Ricagni (75' Bergamaschi), Nordhal, Schiaffino, Frignani (46' Valli). All.: Guttmann.
Rete: 57' Nordhal.

Milan 1954-55. La rosa rossonera in posa all'Arena con lo scudetto appena conquistato (giugno 1955). Da sinistra, in piedi: Antonio Busini (direttore sportivo), Hector Puricelli (allenatore), Mario Ferrario (massaggiatore), Soerensen, Ricagni, Schiaffino, Nordahl, Vicariotto, Valli, Frignani, Vitali, Malatesta (allenatore giovanili); al centro: Liedholm, Bergamaschi, Maldini, Pedroni, Tognon; seduti: Bruno Arcari IV (allenatore in 2a), Silvestri, Toros, Beraldo, Buffon, Zagatti, Verola (magazziniere), Zanella (massaggiatore)

Milan-Bologna 1-1 (0-1)

Giusto pareggio tra i più compatti petroniani ed i più classici rossoneri

▸ *Milan-Bologna 1-1 (0-1)*
"Il giusto pareggio che ha sanzionato i novanta minuti di gioco appare equo se pure il Milan, specialmente nella ripresa, ha premuto più a lungo asserragliando letteralmente l'avversario rosso-bleu nella sua area. I due undici hanno denunziato, più il Milan che il Bologna, una forma ancora lontana dalla perfezione. Il Bologna, logicamente, per la maggior coesione dei suoi componenti, che ormai si conoscono alla perfezione, ha saputo controbattere la superiorità tecnica dei rossoneri, seppure alla distanza la classe, sia pure una classe non perfetta che solo a tratti ha fatto capolino, ha fatto valere i propri diritti […].
Alla svelta le azioni di cronaca più salienti: puntualità nella presentazione delle due squadre al centro campo, pubblico che gremisce quasi per intero l'anello dell'Arena. Fin dalle prime battute di gioco al rallentatore azioni senza nerbo su cui incidono senz'altro l'afa pesante e il cielo nuvoloso che sovrasta.
Solo all'11' si deve registrare la prima azione saliente: la palla viaggia da Cervellati a Pivatelli a Bonafin, che mette fuori d'un soffio. E' sempre il Bologna che conduce la danza mentre il Milan cammina al piccolo trotto e ogni suo passaggio è lungamente "ponzato". Al fine la prima azione prettamente sistemista: al 16' la sfera da Maldini a Nordhal a Ricagni in perfetta verticale; il tiro di quest'ultimo esce fuori. Nulla di eccezionale fino al 32' quando Bonafin su un lungo lancio scivola via come un'anguilla a Pedroni che lo atterra: rigore, tira Ballacci, rete. Da qui iniziano i cambiamenti che i rispettivi allenatori credono opportuno di fare.
Alla ripresa assedio pressoché interrotto del Milan che al 12' ottiene la rete del pareggio: Vicariotto, entrato in sostituzione di Soerensen, opera un traversone a Valli il cui tiro bruciante viene deviato in calcio d'angolo. Tira Valli, raccoglie Schiaffino, a Ricagni, a Nordhal che insacca; il tutto nello spazio di soli cinque metri quadrati." (A. Pinasi - Corriere dello Sport, 5-6-1954)



5 settembre 1954. Milan-Bologna 1-1. "Nella sequenza cinematografica a sinistra, il pareggio milanista a destra Nordhal irrompe oltre la difesa bolognese: ruzzolone a tre e niente gol"

Milano *(Arena Civica)*, 8 settembre 1954
MILAN-MONZA 10-2 (4-2)
Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Beraldo (46' Bergamaschi); Frignani, Soerensen, Nordhal, Schiaffino, Valli (46' Vicariotto). All.: Guttmann.
Reti: 1' Valli, 35' Liedholm, 44' Frignani, 45' Valli, 47' e 56' Frignani, 64' Nordhal, 70' Liedholm, 73' Frignani, 86' Vicariotto.
Note: gara giocata in notturna.
▸ *L'attacco del Milan si è svegliato: dieci reti al Monza*
"Nella partita amichevole giocata in notturna contro il Monza, i rosso-neri sono scattati come furie, segnando con Valli dopo appena venti secondi di gioco; ma presto i bianco-rossi, rinnovatissimi in ogni reparto, hanno sfoderato una velocità sbalorditiva, manovrando al volo e straripando da tutte le parti come spiriti folletti. Il pubblico, abbastanza numeroso, non credeva ai suoi occhi; ma quando la coppia di sinistra dell'attacco monzese, formata da Del Grosso e Barengo (due prestiti della Juventus) ha addirittura travolto i difensori milanisti, rovesciando verso la mezz'ora il risultato con due irresistibili reti; allora i fischi si sono fatti assordanti.
Il malumore della folla non era tanto per le due reti incassate da Buffon quando per il "non gioco" del Milan, lento e disarticolato anche con una squadra di divisione inferiore come il Monza; il pareggio ottenuto da Liedholm su calcio di rigore non poteva certamente soddisfare e soltanto le due reti di Nordhal e Valli hanno risollevato un po' gli umori proprio allo scadere del primo tempo.
L'evidente calo degli ospiti è valso a favorire il possente ritorno del Milan che, sfoderato il solito Bergamaschi alla sinistra della mediana al posto dell'incerto Beraldo, ha tonificato gradatamente il proprio gioco sgranando azioni e goals a getto continuo. In totale dieci goals del Milan, di cui quattro ottenuti dallo stesso Frignani, che all'ala destra è risultato più redditizio e realizzatore.
Visi raggianti e soddisfatti alla fine dell'incontro per il crescendo sfoggiato dal Milan (privo di Ricagni, tenuto a riposo per ragioni precauzionali a causa di un'incrinatura al dito di una mano); però lo schieramento base

8 settembre 1954. Milan-Monza 10-2. "Parata di Alberti su Vicariotto pressato da Conti. A terra Nordhal"

non è stato ancora varato e bisognerà attendere i ritorni dello stesso Ricagni e di Tognon." (La Stampa, 9-9-1954)

Roma *(Olimpico)*, 12 settembre 1954
MILAN-ROMA 1-0 (0-0)
Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo (46' Bergamaschi), Maldini, Ricagni (46' Soerensen); Schiaffino, Liedholm, Nordhal, Frignani, Valli (46' Vicariotto). All.: Guttmann.
Rete: 85' Soerensen.
▸ *Milan-Roma 1-0*
"Roma, 12 settembre. - In 50 mila i romani sono accorsi all'Olimpico: sulla locandina di Roma-Milan c'erano parecchie "novità assolute" Schiaffino, Ricagni e Maldini, ad esempio, in rosso-nero, e poi i neo giallo-rossi Nyers, Bertuccelli e Giuliano impegnati per la prima volta contro uno squadrone.
Le novità del Milan sono rimaste al di sotto delle speranze. Anche nella Roma, le "novità" hanno cantato a mezza voce. E la giornata non si concluderebbe all'attivo se non fossero invece venute delle "conferme" proprio dai giocatori esclusi dal ruolo "novità", dai vecchi sui quali le due società possono ancora riporre la loro fiducia. Primo tra tutti: Liedholm. Retrocesso a mediano per far posto ai nuovi idoli dell'attacco, il buon Nils non si è scomposto: ha macinato il suo gioco a metà campo, tranquillo e sicuro, mostrandosi il miglior cervello calcistico della squadra. Se lo scorso anno la mediana del Milan non corrispose all'attesa, il miglior acquisto della stagione attuale è stato fatto in casa [...].

12 settembre 1954. Milan-Roma 1-0. "In discusso Ricagni è stato molto attivo anche se non è riuscito a segnare. Ecco "Petisso" indirizzare a rete"

12 settembre 1954. Milan-Roma. "Venturi in azione, lo osservano le due punte di diamante del Milan, Nordhal e Ricagni."

E' difficile trarre dalla partita odierna una previsione per il campionato che disputeranno le due squadre. E' mancato quell'impegno totale che consente di valutare appieno un complesso. Il Milan ha nomi di primo piano: uomini che considerati individualmente sono eccellenti sotto tutti i punti di vista. La difficoltà sta nell'amalgamare personalità tecniche tanto diverse e nel fonderle in un gioco efficace. In questo problema, risolto o meno, sta il limite che i rosso-neri possono fissare alle loro ambizioni [...].
La rete è venuta a cinque minuti dalla fine su azione di contropiede di Liedholm, impostata da Schiaffino, proseguita da Nordhal e conclusa da Soerensen.
L'assenza di Tognon da una parte e di Pandolfini dall'altra si è fatta sentire. Ha arbitrato Maurelli senza incontrare nessuna difficoltà. Tutti si sono mostrati di una correttezza esemplare. Insomma una giornata sportiva dalla quale Roma e Milan possono trarre confortanti premesse per il campionato che va ad incominciare." (N. Martellini - Lo Sport Illustrato, settembre 1954)

Mantova *(Martelli)*, 23 settembre 1954
MILAN-MANTOVA 6-1 (1-0)
Milan: Buffon (61' Toros); Silvestri, Beraldo; Liedholm (61' Bergamaschi), Maldini (61' Pedroni), Tognon; Frignani (61' Vicariotto), Ricagni (61' Fontana), Nordhal, Schiaffino (61' Valli), Vicariotto (31' Soerensen). All.: Guttmann.
Reti: 15' Schiaffino, 31' Frignani, 42' Liedholm su rigore, 65' Soerensen, 67' Nordhal, 69' Vicariotto.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Mantova 6-1.*
Ad andatura moderata i diavoli rosso-neri
"Mantova. - 23. - Il Milan ha sostenuto oggi al campo Martelli, di fronte al Mantova, l'annunziato allenamento in tre tempi. Ha vinto per 6-1, ma finché sono rimasti in campo i titolari del Mantova, l'indiscutibile e inevitabile supremazia dei rosso-neri è stata contenuta nella modesta cifra di 3 a 1.
Una delusione? Adagio. Non si deve dimenticare che si trattava di allenamento. E' un fatto però che qualcosa negli ingranaggi della squadra milanista non è andato. Scarso affiatamento, scarsa fusione tra Nordhal e gli interni, incertezza nell'applicare alcuni temi offensivi. Schiaffino, dopo un buon esordio, è ben presto scomparso. Chi ha giocato senza risparmio è stato invece Liedholm, più volte applaudito, per quanto il suo gioco sia più sostanzioso che spettacolare. Una squadra che deve ancora trovare un accordo il Milan. Gli uomini indiscutibilmente ci sono. Ha aperto la marcatura al 15' Nordhal che di testa ha girato un dosato allungo di Schiaffino, spostatosi all'ala destra.
Nella ripresa gol fulmineo di Frignani, su azione derivata da corner. Il Mantova accorciava le distanze con Russo, pronto a spedire in rete un pallone respinto difettosamente da Buffon. Terzo gol milanista al 12' su rigore provocato dall'atterramento di Nordhal in area. Realizzava Liedholm con un bel tiro sulla sinistra.
Nella ripresa contro le riserve del Mantova il Milan metteva a segno altri tre gol." (Corriere dello Sport, 24- 9-1953)

Reggio Calabria *(stadio Villardi)*, 13 ottobre 1954
MILAN-REGGINA 8-1 (6-1)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri, Pedroni; Beraldo, Tognon, Bergamaschi; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Schiaffino (46' Karl Liedholm), Valli. All.: Guttmann.
Reti: 2' Nordhal, 12' Valli, 15' Ricagni, 35' Nordhal, 37' Silvestri, 44' Ricagni, 63' Nordhal, 78' Ricagni.
Note: tra i rossoneri esordio di Karl Liedholm, fratello del più famoso Nils, che nel secondo tempo prende il posto di Schiaffino.
▸ *Milan-Reggina 8-1*
"Reggio Calabria, 13. - In verità non una bellissima partita quella disputata dal Milan oggi al Villardi contro la Reggina. Diciamolo subito: è stato un normale galop-

po di allenamento e se qualche cosa di buono si è visto è stato nel primo tempo, per precipuo merito del trio centrale milanista che con discese veloci ed efficaci, soprattutto per merito di Schiaffino e Ricagni ha ottenuto una larga segnatura.
Nella ripresa, vuoi per scarso impegno o per la mancanza di un buon coordinatore all'attacco rosso-nero (mancava Schiaffino), si è assistito ad un continuo batti e ribatti che si spostava da una parte all'altra del campo. Il fratello di Liedholm che sostituiva Schiaffino non è stato all'altezza della sua fama.
Si inizia alle 15,30 precise e già al secondo minuto la prima palla è nel sacco di Domini; centro di Vicariotto, girata di Nordhal ed il gioco è fatto. Una bella parata di Domini su Ricagni (8'), qualche sporadica azione reggina e secondo gol di Valli al 12' che insacca con un forte tiro dal limite. Tre minuti dopo con un forte rasoterra Ricagni triplicava. Bella azione di Del Negro (16') e poi (23') ancora Domini in scena con una bella uscita sui piedi di Ricagni: applausi. Al 31' gol reggino, bellissima azione sulla destra, palla da Gatto a Del Negro, serpentina, tiro forte all'incrocio dei pali e palla in rete. Si giunge così alla fine del primo tempo con altre reti segnate da Nordhal al 35', Silvestri con un forte tiro di punizione dal limite, e chiudendo Ricagni al 44'.
Nella ripresa gli spostamenti di cui abbiamo detto. Una rete fatta, sbagliata da Fazi al 4', poi i gol di Nordhal su mischia al 18', di Ricagni al 33' con uno spiovente. Qualche altra bella azione della Reggina principalmente per opera di Del Negro e poi la fine.
Dei milanisti oltre il trio centrale bene Tognon, specie nel primo tempo, degli altri tutti sul livello normale tranne il Valli da ci si aspettava qualche cosa di più. Egregio l'operato dell'arbitro Smorto di Reggio Calabria." (R. Bartolino - Corriere dello Sport, 14-10-1954)

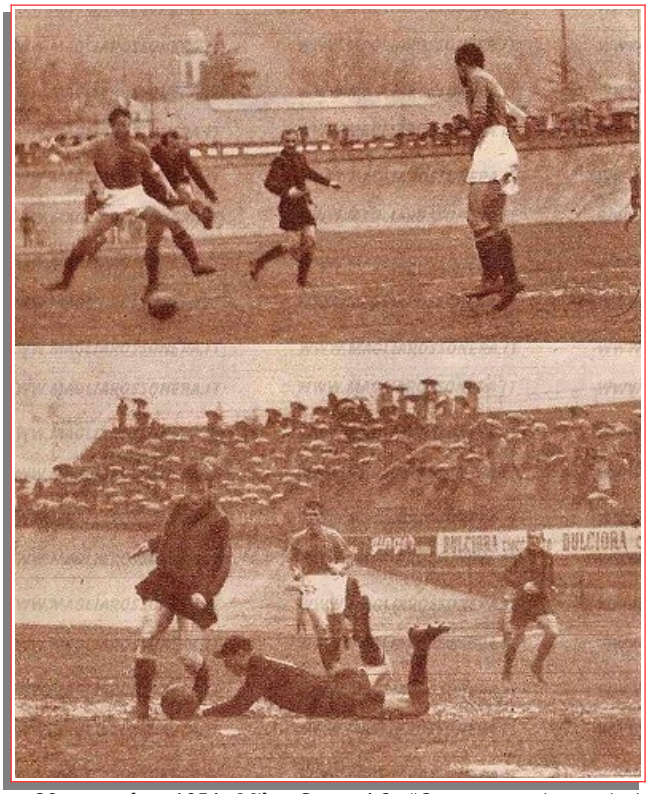
Casteggio *(Comunale)*, 27 ottobre 1954
MILAN-CASTEGGIO 4-1 (4-0) *sospesa al 55'*
Milan: Toros; Beretta, Brusati; Beraldo, Pedroni, Marsili; Vicariotto (4' Bean), Bagnoli, Magnavacca, Tognon, Vitali. All.: Guttmann.
Reti: Magnavacca (2), Tognon, Bagnoli.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

MILAN *I titolari si sono allenati stamane*

Un po' di giallo a Casteggio

▸ *Tempestoso allenamento*
"Casteggio, 27. - La trasferta del Milan a Casteggio ha rischiato di concludersi in maniera piuttosto spiacevole. Giunti in mattinata nella cittadina del basso Pavese i componenti della comitiva rosso-nera si recavano subito sul campo del Casteggio per una prima ricognizione. Constatate però le disgraziate condizioni del terreno di gioco l'allenatore Guttmann decideva di rinunciare all'annunziata partita con la squadra locale. Dietro le insistenze dei dirigenti locali e di alcuni giocatori del Milan, l'allenatore rossonero tuttavia condiscendeva di far scendere sul terreno una formazione esclusivamente composta di riserve. Tale decisione non veniva però comunicata ai numerosi spettatori presenti che speravano almeno nel secondo tempo della partita di vedere all'opera i vari Schiaffino, Ricagni e Nordhal. Aumentava il malumore del pubblico all'inizio della ripresa allorché si vide scendere in campo la stessa formazione milanista; a far traboccare il vaso del nervosismo l'annunzio che l'allenatore del Milan non aveva creduto di far scendere in campo i titolari in considerazione delle cattive condizioni del terreno. Da quel momento in poi tutti i palloni che superavano la rete di protezione del campo venivano sequestrati dai tifosi.
Esaurita così la scorta dei palloni, l'arbitro, per evidente ragione di forza maggiore, era costretto a sospendere la partita. Alla spicciolata i rosso-neri lasciavano Casteggio fra commenti non del tutto amichevoli dei tifosi locali." (Corriere dello Sport, 28-10-1954)

Como *(Sinigaglia)*, 28 novembre 1954
MILAN-COMO 4-2 (2-1)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri (46' Beretta), Zagatti (46' Pedroni); Liedholm (46' Beraldo), Maldini (46' Fontana), Tognon; Darin, Ricagni, Nordhal, Soerensen (46' Vicariotto), Valli. All.: Guttmann.
Reti: 7' Gandini, 36' Valli, 61' Ghetti (per M) su autorete, 62' Ricagni.
▸ *Milan-Como 4-2. Alla distanza con autorità*
"Como, 28. - Il tanto atteso incontro amichevole tra il quotatissimo Milan ed il Como si è risolto praticamente, in quanto a gioco, nel primo tempo. Nella ripresa, dopo le abbondanti sostituzioni presentate dalle due compagini, il risultato numerico si è capovolto, il gioco è calato e l'arbitro ha chiuso la gara dieci minuti prima, anche perché la visibilità era ridottissima.
Come dicevamo, il primo tempo ha offerto uno spettacolo davvero interessante con protagonisti principali i padroni di casa, che hanno affrontato l'avvio a viso aperto, con un gioco veloce ed a volte anche accademico. Portatisi in vantaggio al 7' con una azione da manuale (colpo di tacco di Matteucci, traversone di



29 novembre 1954. Milan-Como 4-2. "Quarantun giocatori si sono avvicendati in campo nel galoppo fra Milan e Como al Sinigaglia. Mostriamo qui sopra un tiro a rete di Ricagni e un gol di Valli, che ha dribblato anche il portiere"

Gritti e colpo di testa di Gandini che batteva Buffon inesorabilmente), i lariani riuscivano a controllare efficacemente la manovra milanista ed al 20' raddoppiavano il vantaggio con Gritti, che, raccogliendo un pallone ribattuto dal mondante, metteva alle spalle di Buffon ancora a terra per il precedente tentativo di parata. Punto sul vivo, il Milan aumentava il tono della sua pur brillante offensiva ed al 35' accorciava le distanze con Valli.
Nella ripresa il Milan, nel giro di tre minuti (dal 16' al 19'), raggiungeva il pareggio, passava in vantaggio e consolidava il risultato grazie ad una autorete di Ghetti (palla di Nordhal che carambolava sul palo e poi sul piede del terzino in corsa), ad una magnifica staffilata di Ricagni dal limite dell'area e ad un'altra autorete dei lariani provocata dal portiere Rigamonti, che, nel tentativo di neutralizzare un passaggio di Darin da fondo campo, spingeva la palla nella propria rete.
Una menzione, ne sentiamo il dovere, per l'arbitro Griggi di Brescia, che ha mostrato eccellenti doti di precisione, valutazione ed autorità." (S. Bonetti – Corriere dello Sport, 30-11-1954)

Perugia (*Stadio Santa Giuliana)*, 4 dicembre 1954
MILAN-PERUGIA 11-1 (6-1)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri (46' Beraldo) Zagatti; Liedholm, Maldini, Tognon; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Soerensen, Valli. All.: Guttmann
Reti: 2' Soerensen, 15' Ricagni, 17' Valli, 23' e 40' Soerensen, 42' Vicariotto, 51' Valli, 67' e 78' Ricagni, 81' Nordhal, 88' Vicariotto.
▸ *Undici reti del Milan nell'amichevole di Perugia*
"Perugia, 4 dicembre, notte. - Il Milan, forte di tutti i titolari, meno naturalmente i tre azzurri, ha offerto alle cinquemila persone che gremivano gli spalti del vecchio stadio perugino (numero del tutto inusitato per la nostra città) uno spettacolo di bel gioco che ha vivamente entusiasmato. Dato lo squilibrio di valori in campo non si deve far caso al numero delle reti segnate. Il pallone ha varcato per ben undici volte la porta difesa da Olivucci, ma anche se la segnatura avesse assunto le proporzioni di un punteggio cestistico nessuno si sarebbe meravigliato.
La squadra milanee infatti ha giocato come suol dirsi sul velluto, evidentemente preoccupata soltanto dello spettacolo ed evitando accuratamente ogni accenno al gioco deciso. Il Perugia d'altra parte, seguendo gli illustri ospiti nel ritmo da essi proposto, e cioè effettuando un gioco di manovra, ha con tale condotta di gara messo a nudo le proprie debolezze. Il grande regista dei rossoneri è stato ancora una volta Liedholm onnipresente, costruttore di giochi in difesa e all'attacco, suggeritore delle migliori trame degli avanti rossoneri. Piuttosto opaco, invece, la prestazione di Vicariotto che gli sportivi perugini ricordano ancora avendolo ammirato alcuni anni or sono nel torneo giovanile che vedeva opposta la squadra ragazzi del Milan a quelle della Juventus, della Fiorentina e del Genoa. Una particolare citazione pure per il tecnico e generoso Valli, il più intraprendente e pericolo degli attaccanti milanisti.
Benché la difesa rossonera sia stata scarsamente impegnata, tuttavia essa ha messo in luce la disinvolta sicurezza di Buffon, che ha avuto il suo acuto in un bellissimo colo nel deviare in angolo una cannonata di Serlupini, mentre anticipo e recupero sono state le doti precipue di Maldini e Zagatti. Su un tono inferiore Tognon, Silvestri e Nordhal." (Corriere della Sera, 5-12-1956)

Pisa *(Arena Garibaldi)*, 8 dicembre 1954
MILAN-PISA 6-1 (4-0)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri, Zagatti; Tognon, Maldini (33' Beraldo), Liedholm; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino (46' Vicariotto), Valli. All.: Guttmann.
Reti: 25' Valli, 32' e 39' Ricagni, 45' Valli, 48' e 60' Nordhal.

Milan-Pisa 6-1 (4-0)
Applausi a scena aperta per gli attaccanti rosso-neri
MILAN: Buffon (Toros): Sil- | de. Al 15', Nordahl ripeteva la | contro amichevole di oggi, pre-
vestri, Zagatti; Tognon (Beral- | prodezza raccogliendo un perfet- | vede per domani giovedì mas-
do) Maldini (Tognon) Liedholm: | to centro di Vicariotto lanciato | saggi e bagni e per venerdì mat-

▸ *Milan-Pisa 6-1 (4-0)*
"Pisa, 8. - Numeroso pubblico, sceso anche dalle vicine città era presente all'Arena Garibaldi, attirato dalla fama della squadra rossonera di Schiaffino.
I milanesi hanno evitato accuratamente i contatti con gli avversari, anche se i neroazzurri pisani pur impegnandosi hanno giocato con estrema prudenza. Ciononostante la squadra milanista ha saputo farsi ammirare per la tecnica e la spigliatezza del suo gioco classico e spesso il pubblico è scattato in prolungati applausi.
Per ragioni di opportunità l'allenatore Guttmann non ha fatto scendere in campo né Frignani né Bergamaschi, i quali in maglia azzurra parteciparono all'impegnativo incontro coll'Argentina. Schiaffino invece si è allineato

L'attacco del Milan Campione d'Italia 1954-55: Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino e Frignani (da "Epoca")

con i compagni nel primo tempo lasciando nella ripresa il proprio posto a Vicariotto. Anche Buffon è stato sostituito nella ripresa da Toros, mentre Maldini ha dovuto lasciare il campo verso la mezz'ora accusando un dolore all'inguine. Al suo posto si è spostato Tognon, mentre Beraldo si schierava a mediano laterale. Anche il Pisa ha rimaneggiato la sua formazione nella ripresa sostituendo alcuni titolari con elementi prelevati dalla squadra ragazzi.
L'incontro si è chiuso con il punteggio di 6 a 1 in favore del Milan. I milanisti hanno realizzato 4 reti nel primo tempo: al 25' con una rovesciata di Valli ottimamente imbeccato da Schiaffino; al 32' con un bel tiro al volo di Ricagni che concludeva un duetto Schiaffino-Nordhal; al 39' ancora con Ricagni che infilava a porta vuota dopo una travolgente azione di Soerensen. E' infine al 45' ancora Valli con un magnifico tiro in corsa lanciato in profondità da Ricagni.
Al 3' della ripresa una travolgente azione, alla quale partecipava tutto l'attacco milanista veniva conclusa da Nordhal che anticipava una disperata uscita del portiere neroazzurro entrando in porta con la palla al piede. Al 15' Nordhal ripeteva la prodezza raccogliendo un perfetto centro di Vicariotto lanciato da Silvestri. Il Pisa otteneva il punto della bandiera a cinque minuti dalla fine con Loni che si presentava solo dinanzi a Toros. Il portiere respingeva il tiro del neroazzurro, ma la palla tornava sui piedi di Loni che la spediva in rete.
Al termine della gara il pubblico si è indugiato ad applaudire lungamente e calorosamente la squadra rossonera schierata al centro del campo." (R. Passaponti - Corriere dello Sport, 9-12-1954)

Notizie. Il Milan a Londra

Contro gli "specialisti della notte,,

Il Milan stasera a Londra

"Ecco i giocatori del Milan sulla scaletta dell'aereo che ieri ha portato la squadra a Londra."

Londra (Inghilterra), 14 dicembre 1954
MILAN-WEST HAM 6-0 (2-0)
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni (46' Bergamaschi), Tognon; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani. All.: Guttmann.
Reti: 15' Brown (per M) su autorete, 42' Nordhal, 62' Ricagni, 65' Nordhal, 84' Soerensen, 86' Cantwell (per M) su autorete.
Note: altra fonte assegna l'autorete di Cantwell a Ricagni.
▸ *Il Milan vittorioso contro il West Ham per 6 a 0*
"Londra, 14 dicembre. La calata del Milan, prima squadra italiana che giunge in questa stagione sul suolo inglese, ha suscitato un interesse notevole nel pubblico degli appassionati. La fama della squadra, il valore di alcuni suoi uomini e il fatto di essere stata fino a domenica scorsa imbattuta, avevano suscitato la curiosità degli sportivi inglesi, gente matura in fatto di competenza calcistica e in grado, quindi, di saper esat-

Il Milan vittorioso a Londra contro il West Ham per 6 a 0

Un'autorete ha iniziato il bottino dei rossoneri - Il primo tempo si è chiuso col risultato di due a zero - Trentottomila persone hanno assistito alla bella prova della squadra italiana

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 dicembre.
La calata del Milan, prima squadra italiana che giunge in questa stagione sul suolo inglese, ha suscitato un interesse notevole nel pubblico degli appassionati. La fama della squadra, il valore di alcuni suoi uomini e il fatto di essere stata fino a domenica scorsa imbattuta, avevano suscitato la curiosità degli sportivi inglesi, gente matura in fatto di competenza calcistica e in grado, quindi, di saper esattamente valutare la qualità e l'efficienza di una compagine e del suo gioco. Erano presenti 38 mila spettatori, ma molti hanno dovuto accontentarsi di premere agli ingressi tanto che ad un certo punto, mentre si svolgeva il gioco, sono scoppiati diversi incidenti che hanno richiesto l'intervento della polizia a cavallo per disperdere i tifosi.
L'attesa non è andata delusa perché il Milan, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti, ha finito l'incontro con una larga vittoria per sei a zero. Il West Ham non è certo un undici che possa essere ritenuto rappresentativo del calcio inglese, milita nella seconda divisione e non è nemmeno nelle posizioni di comando, ma lo scarto delle reti è comunque tale da giustificare ogni più lusinghiero giudizio per la squadra italiana che è stata assai applaudita.
Partenza degli inglesi che minacciano per due volte la porta di Buffon ad opera di Barret che spara fortissimo ma infruttuosamente; gli italiani appaiono lenti a coordinare sul terreno sdrucciolevole, ma il loro primo attacco sfocia in un corner ottenuto da Ricagni che però rimane infruttuoso. Quindi Kinsell sfiora la porta con un tiro da lontano, poi è la volta di Frignani a non sfruttare un'occasione; un minuto più tardi la medesima ala sinistra impegna severamente Taylor che si salva a stento.
Al 15' minuto la rete inglese capitola per una autorete causata dal mediocentro Brown che, nel tentativo di intercettare un tiro di Ricagni susseguente ad una bella azione del medesimo giocatore, devia involontariamente nella propria porta. I rossoneri insistono all'attacco ed ottengono un altro corner: batte Soerensen e Nordhal, in forma non troppo splendente, riprende di testa costringendo Taylor ad un gran balzo per evitare il punto. Al 42' del primo tempo seconda rete del Milan: Soerensen in azione palleggia elegantemente sulla destra, quindi centra a Nordhal che raccoglie e staffila imparabilmente.
Nella ripresa Kinsell vine sostituito da Cantwell, mentre gli altri quadri rimangono immutati. Gli inglesi at-

Prima autorete del West Ham: Brown ha deviato la palla nella propria porta mentre Taylor è a terra e Kinsell (n. 3) protegge il portiere caduto, A sinistra Nordahl (Tel.)

14 dicembre 1954. Milan-West Ham 6-0. "Il colpo di testa all'indietro di Nordhal su passaggio di Ricagni (che è coperto dal palo) che ha dato il secondo gol agli italiani."

14 dicembre 1954. Milan-West Ham 6-0. Fasi della partita

SEI GOL NELLA RETE DEL WEST HAM

Strabiliante spettacolo del Milan

taccano immediatamente e Buffon è severamente impegnato da Musgrove, quindi è la volta dell'ala destra Hooper la cui velocità tanto decantata rifulge in pieno in una rapidissima azione: egli fugge solo, supera la difesa e sferra un potentissimo tiro che Buffon salva con un tuffo spettacolare. La pressione degli inglesi continua ed essi ottengono un corner che Cantwell riprende dal limite dell'area impegnando Buffon con un tiro facile.
Al 17' minuto della ripresa terzo gol milanista; l'azione parte da Nordhal, il quale pesca con un lungo lancio Ricagni. La mezzala destra evita l'intervento di Cantwell e batte con facilità Taylor. Da questo momento il Milan conduce a piacere, con il risultato al sicuro ed è la volta di Nordhal di venire alla ribalta al 20': il centravanti con una magnifica azione personale si libera di due avversari, quindi lascia partire un formidabile tiro da una dozzina di metri e Taylor è battuto per la quarta volta.
Il West Ham appare ormai completamente demoralizzato ed il solo Taylor oppone una valida resistenza, parando una valanga di tiri che gli avanti milanisti, con l'appoggio dei mediani laterali proiettatisi all'attacco, scaraventano contro la sua rete.
Gli uomini del West Ham cambiano più volte lo schieramento difensivo nell'intento di arginare con maggiore successo la preponderanza degli ospiti, ma la musica non cambia. Al 39' minuto è la volta di Soerensen che lascia partire uno spettacoloso tiro che passa sotto il corpo di Taylor, quindi, al 41' ultima rete del Milan ottenuta grazie ad una autorete di Cantwell che completa così la disfatta della sua squadra.
Al termine dell'incontro gli italiani sono stati molto complimentati dagli avversari e vivamente festeggiati dal pubblico. Busini si è dichiarato più che soddisfatto. Peccato, che si sia giocato su un terreno tanto pesante. Su di un fondo migliore il Milan, a suo avviso, avrebbe cinto anche più clamorosamente." (i. r. - La Stampa, 15-12- 1954)

Piacenza *(Comunale)*, 22 dicembre 1954
MILAN-PIACENZA 9-2 (2-2)
Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Beraldo (46' Bergamaschi); Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani. All.: Guttmann.
Reti: 17' Nordhal, 20' Frignani, 68' Schiaffino, 70' Nordhal, 72' e 77' Frignani, 84' Nordhal, Nordhal, Nordhal.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.
▸ *Ammirata esibizione del Milan a Piacenza*
"Piacenza, 22. - Il Milan ha sostenuto oggi a Piacenza una partita d'allenamento contro la compagine locale. Nei due tempi di 40' ciascuno, si è assistito a un gioco spigliato e veloce che ha entusiasmato il non molto pubblico presente.
In particolar modo nel primo tempo la partita è stata interessante. Infatti i "diavoli milanisti", si sono trovati di fronte a un Piacenza deciso a ben figurare e la partita ha vissuto momenti entusiasmanti. I rossoneri, superiori tecnicamente, si sono dovuti battere contro la grande volontà dei locali.
Nella ripresa l'attuale leader della serie A ha dominato incontrastato pervenendo facilmente per altre sei volte al successo. Le marcature avevano inizio al 17', Nordhal, ricevuto un passaggio da Ricagni, spiazza Nadalet mettendo in rete. Un minuto dopo pareggiano i locali con Marchesi. Al 20' Frignani sfugge a Pirazzini e con un fortissimo tiro raso terra insacca alla sinistra di Nadalet.
Pareggia nuovamente il Piacenza al 31', Ongaro crossa

22 dicembre 1954. Milan-Piacenza 9-2. Le due squadre prima del match

al centro; rinvia corto Silvestri, interviene Chiadoni che al volo realizza.
Nella ripresa il gioco diminuisce il suo ritmo e il Milan non ha nessuna difficoltà a pervenire ancora al successo. Autori dei gol Schiaffino al 23', Nordhal al 25', Frignani al 27' e al 32' e ancora Nordhal al 39'." (Corriere dello Sport, 23-12-1954)

Milano *(Arena Civica)*, 16 gennaio 1955
MILAN-L.R. VICENZA 3-3 (0-1)
Milan: Buffon (46' Toros); Beretta (46' Radice), Maldini; Silvestri, Fontana, Beraldo; Vitali (46' Bagnoli), Soerensen, Nordhal, Vicariotto, Valli. All.: Guttmann.
Reti: 61' e 67' Nordhal, 75' Valli.
▸ *Milan-Vicenza 3-3*
"Milano, 16. - Il Milan della B, cioè del Lanerossi, si è esibito ieri sul prato dell'Arena contro il vero Milan, un Milan per modo di dire se tenete conto che non allineava ben sei titolari: i "nazionali" Bergamaschi, Frignani, Ricagni e Zagatti, nonché Liedholm che rientrerà dalla Svezia domani o dopo e Schiaffino e Pedroni, entrambi tenuti a riposo da Guttmann.
Il primo tempo è stato caratterizzato da alcuni spunti di Campagnoli, Manzardo, Motta e Campana, da due salvataggi di Maldini e Beretta a portiere battuto, da alcune belle parate di Sentimenti IV su tiri di Nordhal e Soerensen e naturalmente dal goal di Campana.
L'azione che ha dato la prima rete al Lanerossi (37') è stata costruita da Motta, che si è destreggiato tra i difensori rossoneri e ha rimesso una palla intelligente al centro: Campana, al volo, ha stangato in porta e Buffon è rimasto di stucco a guardare il bolide che è entrato alle sue spalle.
Ripresa. Contro un Lanerossi che schiera molti (troppi) rincalzi il Milan, soprattutto in Nordhal e Soerensen, si rimbocca le maniche e ci dà dentro. Segna il "pompiere" al 16' a conclusione di un'azione Beraldo-Soerensen e al 22' il piccolo Luoison, un tipetto che salta

16 gennaio 1955. Milan-L.R. Vicenza 3-3. "Nordhal, stoccatore d'eccezione, si è distinto anche ieri all'Arena segnando due gol. Eccolo durante l'azione conclusiva del secondo punto. Al suo fianco Soerensen"

come un ranocchio, deve raccogliere in fondo alla rete un altro pallone di Nordhal. Al 30' è la volta di Valli, che raccoglie un bel centro di Soerensen e spedisce in rete.
Tenuto conto di come sono andate le cose, il Lanerossi non merita la sconfitta e il pubblico applaudirà le due reti che daranno il pareggio alla compagine di Vicenza. 35': fallo di Fontana su Guerra, "rigore" e goal di Prior. 38': fucilata di Testa da fuori area e palla che s'insacca alla sinistra di Toros." (L'Unità, 17-1-1955)

Varese *(stadio Masnago)*, 17 febbraio 1955
MILAN-VARESE 6-0 (3-0)
Milan: Bongiasca *(portiere del Varese)*; Silvestri, Zagatti; Tognon (Schiaffino), Maldini, Beraldo; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Soerensen, Valli (Pedroni). All.: Puricelli.
Reti: 24' Nordhal, 25' Vicariotto, 26' Nordhal, 28' e 35' Ricagni, 44' Soerensen.
Note: giocati due tempi; uno di 27 e uno di 23 minuti.
▸ *Allenamento a Varese*
"Varese, 17. - I rossoneri del Milan si sono oggi incontrati a Varese con la compagine locale. Sono stati disputati due tempi di gioco ridotti.
A difesa della porta avversaria veniva schierato Buffon. Date le cattive condizioni del tempo e consigliati anche in questo senso da Puricelli, i giocatori rossoneri non si sono molto impegnati. Sono state comunque segnate sei reti, tre per tempo, segnate rispettivamente da Nordhal al 24' e al 26' e da Vicariotto al 25' nella prima parte della gara e da Ricagni al 1' e all'8' e da Soerensen al 17' nella ripresa. Pedroni e Schiaffino erano rispettivamente schierati nel ruolo di centromediano e di mezz'ala sinistra nella formazione varesina [...]." (Corriere dello Sport, 18-2-1955)

Notizie
La scomparsa di Pin Santagostino

▸ *"Un amico del Milan, un amico del calcio italiano, un amico di noi tutti, Pin Santagostino ci ha lasciato ieri. Era una delle più popolari figure dello sport milanese, aveva soltanto 53 anni.*
Pin Santagostino entrò a far parte della famiglia rossonera nel 1920, giovanissimo. Per 15 consecutivi campionati occupò il ruolo di interno destro del Milan.
Ritiratosi dall'attività militante nel 1934-35, continuò a vivere nel calcio e per il calcio come allenatore della squadra ragazzi del Milan. Il «vivaio Santagostino» divenne ben presto celebre." (Corriere della Sera, 2-4-1955)

Gallarate *("Alessandro Maino")*, 7 aprile 1955
MILAN-GALLARATESE 7-0
Milan: Landoni *(portiere della Gallaratese);* Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi (36' Fontana); Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani. All.: Puricelli.
Reti: Nordhal (2), Frignani (2), autorete, Liedholm su rigore, Schiaffino.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 40 minuti.
▸ *Allenamento a Gallarate*
"Gallarate, 7. - I giocatori del Milan oggi nelle prime ore del pomeriggio si sono spostati dal loro ritiro di S. Ambrogio di Varese per recarsi a Gallarate dove hanno sostenuto una seduta di allenamento contro la compagine locale. Sono stati disputati due tempi, uno di 35 minuti e l'altro di 40. I titolari del Milan hanno assunto per l'incontro in questione e che per altro non è stato arbitrato, il seguente schieramento: Beraldo, Zagatti, Liedholm, Maldini, Bergamaschi, (Fontana), Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino e Frignani.

Fontana ha disputato soltanto la seconda parte della gara e a guardia della rete milanista si schierava l'estremo difensore della squadra allenatrice; mentre, a sua volta, Buffon si metteva a difesa della rete opposta." (Corriere dello Sport, 8-4-1955)

Varese *(stadio Masnago)*, 21 aprile 1955
MILAN-VARESE 3-1 (1-0)
Milan: Bongiasca *(portiere del Varese)*; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi (43' Tognon); Soerensen, Fontana, Nordahl, Schiaffino, Frignani (43' Zagatti). All.: Puricelli.
Reti: 39' Frignani, 43' Schiaffino, 53' Tognon.
Note: giocati due tempi; uno di 42 e uno di 23 minuti. Secondo altra fonte (Corriere dello Sport) la partita sarebbe terminata con il risultato di 5-0 a favore del Milan.
▸ *Tre gol del Milan a Varese nell'allenamento di ieri*
"Allo stadio di Masnago la squadra del Milan ha disputato ieri l'annunciato incontro amichevole col Varese, in porta del quale si è messo Buffon, mentre il portiere varesino Bongiasca difendeva la rete milanista. Più che di una partita, si è trattato di tener in esercizio i giocatori rossoneri, in vista dell'impegnativo incontro di domenica con la Roma; sono stati disputati due tempi, l'uno di 42 minuti e l'altro di 23, nelo corso dei quali il Milan ha segnato tre gol con Frignani, Schiaffino e Tognon e il Varese uno con Ghioldi.
Il Milan ha fatto scendere in campo la formazione che aveva disputato le ultime partite di campionato." (Corriere della Sera, 22-4-1955)

21 aprile 1955. Milan-Varese 3-1. "Durante l'incontro amichevole del Milan allo stadio di Masnago, Nordhal evita l'uscita di Buffon (che difendeva la rete del Varese), ma poi metterà a lato"

Milano *(Arena Civica)*, 12 maggio 1955
MILAN-CRAL RIZZOLI 2-0 (0-0)
Milan: Ciceri; Silvestri, Magni (31' Beretta); Maldini, Tognon, Marsili (31' Radice); Vitali, Ricagni, Magnavacca, Nordhal (31' Bagnoli), Valli. All.: Puricelli.
Reti: Nordhal, Valli.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.
▸ *Milan-Cral 2-0. A riposo Fontana ritorna Nordhal*
"Milano, 12. - Nell'incontro di domenica prossima contro la Juventus il Milan assumerà il seguente schieramento: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordhal, Schiaffino, Frignani.
La formazione è stata decisa da Puricelli dopo la partita di allenamento in due tempi disputata nel pomeriggio di oggi contro l'undici del Cral Rizzoli. L'incontro si è concluso con due reti a zero per la squadra dei titolari. Le marcature sono state realizzate nel secondo tempo da Nordhal e da Valli. La prima linea della squadra allenata non si è naturalmente impegnata a fondo accontentandosi di imbastire azione che poi non venivano concluse. Nordhal è apparso efficientissimo, al contrario di Ricagni che avrà ancora bisogno di mol-to lavoro." (Corriere dello Sport, 13-5-1955)

Milano *(Arena Civica)*, 1° giugno 1955
MILAN-MANTOVA 5-0 (2-0)
Milan: Biondani (*portiere del Mantova)* (36' Toros); Beraldo (36' Maldini), Zagatti (36' Silvestri); Liedholm (36' Fontana), Pedroni, Tognon; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Vicariotto. All.: Puricelli.
Reti: 3' Nordhal, 30' Soerensen su rigore, 40' e 52' Nordhal, 57' Schiaffino.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Cinque gol con il Mantova*
"Milano, 1°. - Nell'odierno pomeriggio il Milan si è incontrato con la compagine di IV serie del Mantova in un incontro amichevole. La squadra rossonera ha vinto in bellezza riuscendo a segnare 5 reti.
Nella prima parte della gara, arbitrata dal legnanese Lilla, erano o segnate due reti rispettivamente al 3' da Nordhal e al 30' da Soerensen su rigore.
Nella seconda parte poi il Milan, grazie a un gioco maggiormente aggressivo, segnava al 5' ad opera ancora di Nordhal, al 17' ancora con Nordhal, e al 22' con Schiaffino." (Corriere dello Sport, 2-6-1955)

Milano *(San Siro)*, 29 giugno 1955
MILAN-HONVED 3-2 (1-2)
Milan: Buffon; Maldini, Zagatti; Beraldo (75' Tognon), Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani (72' Fontana). All.: Puricelli.
Reti: 41' Ricagni, 60' Soerensen su rigore, 74' Schiaffino.
Note: partita organizzata per festeggiare lo scudetto '54-'55.

La Gazzetta dello Sport
GRANDE SPETTACOLO CALCISTICO IERI A SAN SIRO
Battuti gli Ungheresi dai campioni d'Italia
SCHIAFFINO SU TUTTI
GIOCO ENTUSIASMANTE
Le cinque reti

▸ *Milan batte Honved 3-2.*
Chiaro successo dei campioni d 'Italia
"Milano, 29. - Il Milan si è rifatto delle disavventure de-la Coppa Latina, riuscendo a piegare a San Siro, niente di meno che la Honved, considerata la squadra numero uno in Europa, ed ha così festeggiato, in piena letizia, nel banchettone serale, la conquista dello scudetto, avendo a commensali i famosi ospiti sconfitti.
I campioni di Ungheria non sono usi a prendere sotto gamba qualsiasi confronto e, infatti, in parecchi anni di peregrinazioni per il mondo, non accusano che la topica di Vienna col Rapid, quella di Belgrado col Partizan, cui ora bisogna aggiungere quella del Milan, ancora più meritoria per i vincitori, che si erano trovati a 10' dal riposo con ben due punti di svantaggio, ambedue propiziati dalle scaltre discese dell'ala sinistra Czibor, peraltro, nel primo caso, col complemento di una involontaria partecipazione di Pedroni: un'autorete.

29 giugno 1955. Milan-Honved 3-2. "Ieri a San Siro: una bella parata alta del portiere ungherese Farago mentre intorno si notano da sinistra: Lorant, Boszik, Schiaffino, Rakoczi e Frignani"

Senonché, a tre minuti dell'intervallo, l'immensa folla accorsa allo stadio poteva spellarsi le mani nell'applaudire il primo gol di Ricagni su passaggio di Schiaffino, preludio al pareggio colto mediante un sacrosanto rigore per l'atterramento di Nordhal al quarto d'ora della ripresa e da Soerensen, stangatore inesorabile, convertito in gol.
Dal due a due, prodotto già eccezionale per il Milan, potrebbe cominciare la valutazione opinabile, se non altro perché l'arbitro era un italiano con due connazionali guardialinee: però, a nostro modo di vedere, non c'è niente da obiettare al precedente fischio di fuori gioco nell'azione di un altro gol di Czibor, evidentemente partito in posizione irregolare.
Subentrato Fontana all'azzoppato Frignani, un minuto dopo Schiaffino, scattato su allungo di Ricagni e libero davanti alla porta avversaria, non aveva difficoltà a dare la vittoria al Milan, mentre i magiari reclamavano il fuorigioco ed erano rimasti piuttosto fermi. L'impressione potrebbe dar ragione agli ospiti; però l'arbitro parve sicuro del fatto suo e la questione è sempre la stessa in casi consimili: si tratta di accertare se il realizzatore era partito prima o dopo la palla.
Subito dopo il terzo gol che assicurava al Milan la vittoria, gli altri due mutamenti: Tognon al posto di Beraldo e Ticky in luogo di Machos in campo avverso. Ticky è una promessa quale centro avanti, però non è certo scaltro e buon distributore come Machos, numero nove di nome ma girovago di fatto, secondo lo stile di attacco ormai noto dei nazionali ungheresi, di cui si conosce, dal resto, il dinamismo offensivo: è noto che la nazionale riceve il massimo apporto proprio dalla squadra dell'Honved: quattro avanti, le coppie Puskas-Csibor e Machos-Kocsis ed alle loro spalle il famoso laterale Boszik e l'altro mediano Lorant. Invero i due "matadores" Puskas e Kocsis non hanno fatto molto, benché una fra le alcune prodezze del portiere milanista sia servita per sventare a fil di traversa un colpo di testa di Kocsis.

29 giugno 1955. Milan-Honved. "Un'azione di Budai controllata da Zagatti"

SPETTACOLO DI GALA ALLO STADIO DI SAN SIRO

Brillante vittoria del Milan per 3 a 2 sul poderoso squadrone magiaro

29 giugno 1955. Milan-Honved. "I due capitani Puskas e Nordhal posano per le foto di rito" (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

L'intera squadra ungherese, del resto, è emersa più per qualche spunto che nel lavoro di assieme e si sono inoltre ritrovate le scorrettezze note alla critica internazionale ma non al gran pubblico.
D'altronde crediamo che gli ungheresi si siano accontentati, anche per la calura, di farsi vedere, pur deprecando di non aver almeno conquistato quel pareggio che, indipendentemente dal discusso terzo gol rossonero e dai cinque angoli a favore contro due, si sarebbero aspettati e che hanno ricercato con la massima energia, per quanto senza successo, nella fase finale; inquantoché il Milan non si è fatto sorprendere, ha raddoppiato a sua volta l'impegno, ha controllato severamente ed attentamente le manovre avversarie, con-

tinuando ad intercettarle al momento propizio. E in prima linea c'era gente che si muoveva di più, a cominciare da Nordhal per passare a Ricagni, ed alcuni tocchi di Schiaffino reggevano benissimo al paragone con le carambole, non molte, invero di Puskas e Kocsis. Se si considera che il Milan è a fine stagione, mentre la Honved è appena a metà del suo campionato, non si possono che trarre conseguenze lusinghiere sulla prestazione dei campioni d'Italia, per i quali il successo sulla Honved può costituire un adeguato passaporto per la prossima visita in Russia." (L. Boccali - Corriere dello Sport, 30-6-1955)

Notizie

Il Milan parte per la «tournée» in Russia

"La squadra del Milan – che si è congedata dal suo fedele pubblico mercoledì in occasione della partita con i magiari della Honved – è in procinto di partire per la progettata «tournée» in Russia. Avuti ieri i «visti» sui passaporti dei componenti la comitiva, il viaggio, anziché domani come fissato in un primo tempo, si inizierà lunedì, con partenza alle 11.40 per ferrovia alla volta di Zurigo. Da qui, il giorno appresso, partenza in aereo per Mosca, passando per Praga.
Diciassette saranno i giocatori rossoneri che intraprenderanno la «tournée», cioè tutti quelli che hanno cooperato in misura più o meno maggiore alla conquista dello «scudetto», meno Fontana che rimane in patria dati i suoi impegni per servizio militare. Pertanto i partenti saranno i seguenti: Buffon e Toros; Silvestri, Zagatti e Beraldo; Liedholm (che ieri ha rinnovato il contratto con il Milan così come aveva fatto Nordhal alcuni giorni or sono), Pedroni, Bergamaschi e Maldini; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani, Vicariotto, Valli e Vitali. Non figurano quindi nella comitiva i nuovi acquisti Dal Monte e Ganzer." (Corriere della Sera, 3-7-1955)

Mosca (Russia), 7 luglio 1955
MILAN-DYNAMO MOSCA 4-2 (2-1)
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordhal, Ricagni (57' Zagatti), Frignani. All.: Puricelli.
Reti: 31' Soerensen, 40' Ricagni, 54' Nordhal, 70' Soerensen su rigore.

Il "Corriere d'Informazione", del 7 luglio 1955, riporta in prima pagina il risultato parziale del primo tempo:

ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO
Il Milan in vantaggio per 2-1 sulla Dynamo
Prima cronaca telefonica dagli spalti dello stadio di Mosca - Saluto degli italiani agli sportivi russi

▸ *Clamoroso debutto del Milan in Russia.*
Milan batte Dynamo Mosca 4 a 2
"Mosca, 7. - Nessuna squadra straniera aveva mai vinto a Mosca. Lo ha fatto il Milan, campione d'Italia, e lo ha fatto in modo sbalorditivo, superando i campioni moscoviti nel punteggio, e nella impostazione tattica, nel valore dei singoli. Ed il Milan lascia a Mosca un ricordo indelebile di tecnica calcistica, di abilità e di eleganza.
Alla partita hanno assistito non meno di ottantamila spettatori. Essi sono passati dallo stato d'animo eccessivamente euforico dell'inizio, all'ammirazione per lo squadrone italiano e per i suoi grandi campioni, alla delusione per i troppi errori commessi dagli atleti della Dynamo, specialmente nel finale, quando essi erano forse demoralizzati per la sconfitta imprevista e perché si erano trovati di fronte ad un avversario troppo bravo per le loro forze.

ULTIMA DELLA NOTTE — Anno XI - N. 160 - Giovedì-Venerdì 7-8 luglio 1955 - L. 25 — ULTIMA DELLA NOTTE
CORRIERE D'INFORMAZIONE
SUL PENNONE DELLA DYNAMO SVENTOLA IL TRICOLORE
Il Milan ha vinto a Mosca
battendo per 4 a 2 i calciatori russi
sul campo finora violato una sola volta
HANNO SEGNATO: due volte Ricagni nel primo tempo, Nordahl e Soerensen su rigore nel secondo tempo

La squadra campione d'Italia è stata forse superiore alla sua fama. A Mosca si conoscevano già Liedholm e Nordhal, venuti qui quando militavano ancora nella squadra d'origine, che fu sonoramente sconfitta. Non si aveva alcune idea del gioco italiano e dei giocatori italiani: ossia se ne aveva un'idea, in base ai risultati internazionali della squadra azzurra, e non si pensava ad un avversario tanto forte. Invece il Milan è apparso un colosso nel vero senso della parola.
Abbiamo già detto che i rossoneri hanno vinto meritatamente e brillantemente. La squadra ha giocato secondo il sistema semplice senza mezze misure, prima controllando il gioco dei moscoviti e poi partendo all'offensiva con idee ben chiare. Molti giocatori italiani saranno ricordati a lungo dagli ottantamila spettatori di oggi, ma forse quello che maggiormente sarà ancora nominato è il portiere Buffon che nel primo tempo ha forse salvato la propria squadra da una serie di gol [...].
La Dynamo, più per colpa del Milan che per demerito proprio è stata inferiore all'attesa. Ha forse commesso l'errore di correre troppo all'inizio, specie nei primi venti minuti. La Dynamo ha cercato di vincere sfruttando la superiore velocità dei suoi uomini, ma quando il Milan si è impossessato del comando della manovra, i russi hanno corso talvolta a vuoto [...].
L'arbitro austriaco Grilz è stato perfetto. I falli sono stati pochissimi, dato l'alto spirito di cavalleria che ha animato i 23 contendenti. Ogni qualvolta un giocatore ha accusato qualche colpo il gioco è stato fermato. Il pubblico è stato anch'esso di una sportività e di una competenza rimarchevoli; ha sottolineato con applausi fragorosi tutte le belle azioni degli italiani, specie alcune finezze accademiche del finale. Poi si è sfogato a fischiare sonoramente i propri beniamini.
Ed ecco i goal della partita: al 3' l'ala destra supera di astuzia Beraldo e mette al centro un pallone dosato: il

7 luglio 1955. Milan-Dynamo Mosca 4-2. "Nils Liedholm contrasta un avversario"

È UNA DATA GLORIOSA DEL CALCIO ITALIANO

LEONE BOCCALI

La vittoria del Milan a Mosca "è una data gloriosa del calcio Italiano" (Il Calcio e il Ciclismo illustrato, luglio 1954)

mezzo sinistro Iljin irrompe e con un tiro a volo batte irrimediabilmente Buffon. Al 30' Frignani sbaglia da pochi metri, ma un minuto dopo il pareggio è fatto. Lo ottiene Soerensen con un tiro di punizione carico di effetto dal limite dell'area che lascia trasecolati giocatori e pubblico.
Ad eccoci al secondo gol. Bergamaschi avanza oltre metà campo e lancia lungo a Ricagni. Il mezzodestro parte di scatto, supera un avversario e da una quindicina di metri lascia partire un tiro secco ed angolato contro il quale... forse neppure Buffon avrebbe potuto fare nulla. Il primo tempo è finito. Si ricomincia in chiave rossonera. Al 9' il Milan segna per la terza volta. E' il grande momento di Soerensen. Il danese si invola sulla destra: il suo avversario diretto non trova di meglio che fermarlo irregolarmente sul limite destro. L'arbitro concede la punizione che è battuta dallo stesso Soerensen, indietro, corta, a Ricagni, il quale dopo una finta allarga all'ala sinistra. Frignani prende, avanza e rimette al centro dov'è appostato Nordhal. Dal piede del poderoso centravanti parte un bolide: il pubblico si accorge che è gol dagli abbracci e dalle effusioni dei rossoneri. Al 19' però il distacco viene accorciato. C'è una lunga confusa mischia davanti a Buffon, e mentre vediamo Nordhal lanciato in avanti su una palla respinta dalla difesa udiamo il fischio dell'arbitro. Grilz indica il dischetto del rigore. Ci deve essere stato qualche fallo di mano che dalla tribuna non si è visto: gli italiani non protestano e Baikov segna con un tiro preciso radente il palo destro della porta italiana.
La vittoria dei campioni italiani non corre comunque rischi, poiché non passano sei minuti che la situazione è ristabilita. Nordhal, che aveva già subito qualche carica, è atterrato in piena area al 25'. L'arbitro decreta il rigore, nessuno protesta, Soerensen insacca [...].
Quando l'arbitro dà il segnale di chiusura, i rossoneri si stringono festanti in mezzo al campo. Il pubblico li premia con una clamorosa ovazione. Il Milan può essere fiero di quello che ha fatto oggi." (m. d. - Corriere dello Sport, 8-7-1954)

Mosca, luglio 1955. La comitiva rossonera nella "Piazza Rossa"

Mosca (Russia), 11 luglio 1955
SPARTAK MOSCA-MILAN 3-0 (2-0)
Milan: Buffon (57' Toros); Maldini, Beraldo (70' Zagatti); Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Vicariotto, Nordhal, Tognon, Frignani. All.: Puricelli.
▸ *Battuto il Milan dallo Spartak 3-0 (2-0)*
"Mosca, 11. - Il Milan, sceso in campo troppo incompleto, privo delle sue mezze ali, per l'incidente occorso venerdì all'ottimo Ricagni, non ha potuto ripetere la grande partita che l'ha fatto applaudire dopo la veramente bella vittoria ottenuta sulla Dynamo.
Oggi c'erano sugli spalti circa centomila spettatori, richiamati dalla fama dei campioni d'Italia. Lo Spartak ha lo stesso tipo di gioco della Dynamo e suppergiù è dello stesso valore; ma ha avuto il vantaggio di trovarsi di fronte una squadra forse un po' stanza e non molto fiduciosa nei propri mezzi.
La partita è stata assai veloce, combattuta alla maniera forte, anche se con correttezza massima.
Ecco le fasi dell'incontro. I rosso-neri vincono il campo a favore di sole e vanno presto all'attacco. Si vede subito che la manovra della squadra non è brillante come la settimana scorsa. Nordhal mette presto in imbarazzo i difensori e passa a Tognon che, poco abile come attaccante, si fa levare la palla in modo puerile. Lo Spartak prende animo e si getta all'offensiva con il suo caratteristico gioco fatto di lanci lunghi. La difesa milanese è costretta ad un lavoro improbo. Attaccanti e mediani, spartakini premono in continuità e Maldini, Pedroni e Beraldo sono costretti a salvarsi con rimesse a fallo laterale e ripetutamente in calcio d'angolo. Anche Tognon, Vicariotto e lo stesso Soerensen sono costretti a retrocedere per dar man forte ai propri compagni della difesa. Buffon, ben protetto, ha poco lavoro. I milanesi avrebbero intenzione di sfruttare qualche azione di contropiede, ma Nordhal, attivissimo e corag-

11 luglio 1955. Spartak Mosca-Milan 3-0. Buffon in azione

11 luglio 1955. Spartak Mosca-Milan. Una fase dell'incontro

gioso, è troppo solo. Il centravanti combina un'azione che sfuma per fuori gioco di Frignani; la stessa ala sinistra si fa poi togliere un pallone d'oro passatogli da Soerensen. Lo Spartak ha il predominio del gioco, ma, almeno per ora non appare eccessivamente insidioso. Molte volte, per la eccessiva velocità, le azioni non possono essere ben controllate [...].
Al 14' il gol: l'azione parte dall'ala destra Tatuscin che rimette al centro un pallone forte e teso. Il centravanti Paruscin con bella scelta di tempo gira a volo in rete. Nulla da fare per Buffon. La reazione dei rossoneri non è molto convincente. Essi non riescono a controllare la palla e sembrano essere nervosi. Soltanto dopo il 20' la difesa russa corre qualche rischio, ma il portiere Tuckus non è mai chiamato con difficoltà al lavoro. Una sola volta sarebbe battuto, al 25', quanto un bolide di Nordhal dal limite è respinto dalla traversa [...] finché si arriva al secondo gol dello Spartak, bello nell'esecuzione ma favorito da errori dei rossoneri. Frignani perdeva una palla a metà campo e rincorreva inutilmente Tatuscin. Si ripeteva l'azione del primo gol: centro, intervento di testa del centravanti Paruscin e nulla da fare per Buffon.
Incassata la seconda rete gli italiani si gettano tutti all'attacco sguarnendo la difesa e correndo rischi gravi. Maldini tenta anche azioni individuali; lo fa stesso Beraldo, ma con scarsi risultati.
Il pubblico, che venerdì applaudì a scena aperta i rossoneri, oggi non ha applausi che per i propri beniamini.
Appena iniziata la ripresa i rosso-neri incassano la terza rete, ed è un po' per colpa loro. C'è un malinteso fra Pedroni e Beraldo, Paruscin ne approfitta, si infila e batte Buffon da pochi metri [...].
Il Milan non ha avuto una buona giornata. Non avendo potuto giocare sul piano squisitamente tecnico come l'altra volta, ha gettato nella gara fiato e volontà. Anche se nettamente battuto, nulla può rimproverarsi."
(m. d. - Corriere dello Sport, 12-7-1955)

Notizie e curiosità

Il Milan oltre la "Cortina di ferro"

"Nel luglio del 1955, i rossoneri affrontarono in amichevole, a Mosca, la Dynamo. Era la prima uscita di una squadra italiana in Unione Sovietica.

Tutta Mosca attende
lo "spettacolo,, del Milan

Corriere d'Informazione, 4 luglio 1955

In porta il fortissimo Jascin e poi capitan Krijevski, Balkov, Savdounine e il centravanti Gogoberidze. I campioni sovietici della Dynamo Mosca che affrontarono il Milan, fresco vincitore dello scudetto, si presentarono al gran completo, il 7 luglio '55, per la prima assoluta di una squadra italiana oltre la "Cortina di ferro". Puricelli, tecnico milanista, schierò i pezzi migliori: Buffon, Maldini, Liedholm, Soerensen, Nordhal e Schiaffino. Il "Calcio Illustrato" definì la partita un "inizio di collaborazione fra le due Nazioni".

7 luglio 1955. Milan-Dynamo Mosca 4-2. Il programma della partita

Pochi giorni prima, a Milano, Puskas e la sua Honved Budapest di erano arresi 3-2 al cospetto dei neo campioni italiani. Gli spalti dello stadio "Dynamo" accolsero 80 mila spettatori. Il tabellone dell'impianto moscovita, sotto le immagini di Lenin e Stalin, riportava in caratteri cirillici e in italiano la scritta "Saluto agli sportivi d'Italia". Alle ore 19 locali (le 17 a casa nostra) la partita ebbe inizio. Dopo appena 120 secondi dal fischio d'avvio dell'arbitro Grill, i padroni di casa passarono in vantaggio. Azione elaborata, conclusa dal numero 10 Iljin: nulla da fare per l'estremo difensore rossonero.
Lo svantaggio non demoralizzò il Milan che ben presto prese il sopravvento della partita da un punto di vista tattico, denotando sorprendentemente una maggiore freschezza atletica nonostante l'età media più bassa della squadra russa e il periodo (inizio luglio), con il Milan ormai agli sgoccioli della stagione mentre la Dynamo era invece alle battute iniziale della sua annata agonistica. Dopo una "paratona" di Buffon (tuffo basso alla sua sinistra) su staffilata di Savdounine, il Milan otteneva il pareggio con Soerensen (conclusione ad aggirare la barriera su calcio di punizione). Era appena scoccato il 35'.

DOPO LA CLAMOROSA VITTORIA SULLA DINAMO
Per i campioni del MILAN
coro di elogi della stampa russa
Grande attesa per la partita che lunedì i rosso-neri dovranno sostenere contro lo SPARTAK
UNA BELLA VITTORIA DEI CAMPIONI D'ITALIA A MOSCA
Clamoroso il debutto del MILAN in Russia
lo squadrone della DYNAMO battuto 4-2 (2-1)
Subito un gol dopo tre minuti, i rossoneri resistono ai veloci assalti sferrati dai moscoviti e assumono l'iniziativa segnando con SOERENSEN (2), RICAGNI e NORDAHL - Nel finale un calcio di rigore per parte
VITTORIOSO ESORDIO DEI ROSSONERI ALLO STADIO DYNAMO DI MOSCA
Con una gagliarda condotta di gara
il Milan supera la Dynamo per 4-2
80 mila spettatori hanno assistito all'incontro — Hanno segnato Soerensen (2), Nordhal e Ricagni

Alcuni titoli di giornali relativi all'amichevole Dynamo-Milan

I padroni di casa reagirono immediatamente al gol rossonero, sfiorando in due occasioni il raddoppio (provvidenziale il barone Liedholm). Al 40', onorando la regola sempre valida "gol sfiorato, gol subito", Ricagni infilò facilmente Jascin dopo un errore della difesa avversaria su cross di Bergamaschi. Per il fortissimo portiere sovietico, nominato nel 2000 il miglior portiere del XX secolo, fu quello il primo anno da titolare nella squadra

di calcio, chiamato a sostituire l'infortunato Khomic e da allora pedina inamovibile della Dynamo, la compagine del Ministero sovietico degli Affari Interni, la più titolata nella storia dei campionati sovietici ed anche la più odiata per la sua strettissima contiguità con il potere politico.
Nella ripresa, dopo un altro prodigioso intervento di Buffon (prontezza e riflessi) su conclusione del solito Iline, il Milan trovò il terzo gol al 54'. Fu Nordhal ad insaccare con una mezza girata sotto l'incrocio dei pali. Sembrò il colpo del ko per i russi che riuscirono, invece, a riaprire la partita per un banale fallo di mani di Beraldo, con conseguente rigore trasformato da Savdounine. Cinque minuti dopo, la massima punizione fu concessa al Milan: il poker rossonero lo servì Soerensen, abile a battere dal dischetto il portiere della Dynamo.

TUTTO PER MERITO DEL MILAN

Un'ondata di popolarità per gli Italiani a Mosca

I Russi hanno improvvisamente scoperto che non soltanto qualcuno di noi sa cantare, ma che in casa nostra si coltiva anche l'arte di tirar bene i calci

Corriere della Sera, 5 luglio 1955

Gli ultimi venti minuti, come riportato dalle cronache del tempo, furono per il Milan all'insegna della pura accademia. Poi, il fischio finale: Milan vittorioso e applaudito dallo sportivissimo pubblico di Mosca. Fu la vittoria di Soerensen, Nordhal e Frignani, tutti all'altezza dello loro classe. Le prestazioni di Liedholm e Bergamaschi furono definite "superbe" per discernimento e tenuta; di rilievo anche le prove di Pedroni e Maldini, eccellente Beraldo per combattività ed intraprendenza mentre Buffon fu considerato tra i migliori in campo, capace con le sue parate di oscurare persino un mito vivente come Lev Jascin. L'operato della terna arbitrale (direttore di gara austriaco, guardialinee russi) fu giudicato ottimo. Negli spogliatoi, il vicepresidente dei Soviet di Mosca, Simiciasky, riconobbe sportivamente i meriti dei rossoneri. L'allenatore della Dynamo, Jakovistin, imputò alla fretta di concludere dei suoi attaccanti il principale motivo della sconfitta mentre il direttore di gara si dichiarò fiero di avere arbitrato una gara impostata sulla tecnica, sulla lealtà e sulla correttezza, evidenziando i meriti dei milanisti.
Il direttore del "Calcio Illustrato", Leone Boccali, nel commentare la partita parlò di trionfo e di un Milan capace di rivalutare il calcio italiano a livello internazionale. "Per chi come noi gira il mondo da oltre 30 anni, al seguito delle squadre di calcio, – chiosò Boccali – il 7 luglio 1955 è una data da aggiungere alle più gloriose per il football italiano" [...]." (da amarcord-milan.blog.lastampa.it)

Norrköping (Svezia), 13 luglio 1955
MILAN-NORRKÖPING 4-1 (2-0)
Milan: Buffon (46' Toros); Silvestri, Zagatti; Liedholm, Pedroni (46' Maldini), Tognon; Frignani (46' Vicariotto), Gren, Nordhal, Soerensen, Valli. All.: Puricelli.
Reti: 4' e 35' Nordhal, 74' Soerensen, 79' Nordhal.

VITTORIOSO ESORDIO ROSSONERO IN SVEZIA

Tre gol di NORDAHL
MILAN – NORKOEPING 4-1

Anche GREN si è schierato con i vecchi compagni italiani

▸ *Vittoria del Milan contro Norrköping (4 a 1)*
"La novità del Milan di oggi era la ricomparsa del vecchio professore Gunnar Gren che ha vestito ancora una volta la maglia rossonera con il numero 8 del Milan. Gren è stato tecnicamente brillante almeno nella prima fase dell'incontro, dirigendo con maestria il gioco, servendo molto bene il vecchio amico Gunnar Nordhal che ha potuto segnare tre reti mentre la quarta è stata ottenuta ad opera del danese Soerensen.
Il Milan ha dovuto affrontare una volenterosa formazione svedese scendendo in campo con una squadra a scartamento ridotto. Oltre a Schiaffino, assente per le note ragioni, anche Ricagni era assente. Beraldo non ha potuto scendere nemmeno lui in campo. Puricelli ha creduto opportuno lasciarlo fuori squadra non essendosi ancora completamente rimesso dal malessere sofferto ieri durante il viaggio aereo da Mosca a Stoccolma. Anche Bergamaschi non era presente. Egli si è prodotto uno strappo muscolare alla gamba destra durante la partita contro lo Spartak di Mosca [...].
Le reti del Milan. Dopo le prime schermaglie assistiamo a una bella combinazione fra Nordhal e Gren. Quest'ultimo ritorna la palla elegantemente con il tacco al centravanti che entra in rete con la palla segnando il primo gol per il Milan dopo appena 4'.
Al 35' Gren avanza con la palla, lentamente, supera un avversario dopo l'altro, lancia un profondità a Nordhal che si butta come un fulmine e spara di prepotenza raso terra. Il portiere non può fare nulla e la palla si insacca nell'angolo sinistro.
Nella ripresa, al 29' Soerensen raccoglie la palla e non sbaglia: la rete svedese è nuovamente violata, al 34' Nordhal raccoglie un passaggio da destra e riesce a battere il portiere per la quarta volta." (A. Caradello – La Gazzetta dello Sport, 14-7-1955)

Curiosità
Per vedere il "Diavolo" anche in carro funebre
▸ *"Norrköping, 13 luglio. - Il piccolo campo di Norrköping non è adatto per i grandi avvenimenti come lo era la partita di stasera contro il Milan, qui molto popolare. Infatti il Milan ha giocato qui per la quarta volta nel dopoguerra segnando un primato di incassi dopo l'altro, attirando il numero massimo di spettatori in ragione di 28.393 in occasione della partita disputa-ta nel 1950.*
L'incontro di oggi non ha però raggiunto le ottimistiche previsioni degli organizzatori che si attendevano circa 30 mila persone: soltanto 26 mila spettatori paganti hanno gremito gli spalti del piccolo stadio.
La gente è piovuta da tutte le regioni entro un raggio di almeno 300 km. Dal villaggio nativo di Nordhal, Hönefors, giungevano 170 tifosi. Gli altri sono arrivati con treni speciali. Lunghissime file di automobili hanno bloccato le strade di accesso. La polizia locale ha dovuto trovar posto per il parcheggio di quasi 3000 auto affluite da fuori. Fra i mezzi di trasporto si notava persino un solenne carro funebre motorizzato a bordo del quale alcuni tifosi, che avevano offerto l'autobus, sono venuti da una cittadina nei pressi di Norrköping distante una settantina di km. Adoperando un mezzo di trasporto poco comune per i viventi pur di non perdere lo spettacolo del Milan.
Con la partita odierna il successo finanziario della tournée del Milan dovrebbe essere assicurato ormai. L'incasso del secondo incontro di venerdì sera sarà tutto a vantaggio delle società sportive svedesi che si sono assunte il rischio finanziari di far venire il Milan nuovamente in Svezia, assicurando ai giocatori una borsa di 60 mila corone corrispondente a 7 milioni e 200 mila lire che saranno divisi fra i protagonisti." (A. Caradello – La Gazzetta dello Sport, 14-7-1955)

Göteborg (Svezia), 15 luglio 1955
MILAN-SELEZIONE GÖTEBORG 9-2 (4-1)
Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Pedroni, To-

gnon (46' Beraldo); Frignani (46' Vicariotto), Gren, Nordhal, Soerensen, Valli. All.: Puricelli.
Reti: 14' Soerensen, 31' Silvestri, 35' e 45' Nordhal, 49' Bjorckman (per M) su autorete, 65' Soerensen, 75' Nordhal, Liedholm, Vicariotto.

TRIONFALE CONCLUSIONE DELLA TOURNEE ROSSONERA

Milan-Goteborg 9-2 (4-1)

Una sola squadra in campo, quella dei « diavoli » — Così ripartito il bottino dei gol: SOERENSEN (2), NORDAHL (3), SILVESTRI, LIEDHOLM, VICARIOTTO e autorete di BJORCKMAN — Per gli svedesi hanno segnato EKNER e JEPPSON

▸ *Milan-Göteborg 9-2 (4-1)*
"Göteborg, 15. - L'incontro amichevole Göteborg-Milan è terminato con la schiacciante vittoria del Milan per 9-2. Il Göteborg, che milita nella massima divisione svedese, è stato nettamente superato dalla tecnica degli ospiti e certe volte lo stesso pubblico ha voluto rilevare con motti di spirito la grande differenza di classe esistente fra le due squadre.
Erano presenti circa 30.000 spettatori, cifra record per lo stadio locale ma al di fuori erano rimaste più di 5.000 persone, che non avevano fatto in tempo ad acquistare il biglietto.
La difesa milanista ha raramente lasciato avvicinarsi gli attaccanti avversari e la prima linea degli italiani ha dominato gli svedesi in ogni fase di gioco.
La mezz'ala sinistra del Milan Soerensen ha aperto la segnatura al 14', mandando in rete una palla rimbalzata sulla traversa. Il terzino destro Silvestri ha segnato il secondo punto al 31', raccogliendo un buon pallone da una mischia vicino alla rete. Il bottino dei milanisti veniva portato a tre reti da Nordhal, dopo che, su un'azione di contropiede, egli giungeva, insieme a Gren, dinanzi alla rete avversaria.
Il punto degli svedesi veniva poi realizzato da Ekner al 38' che a suo tempo aveva giocato in Italia, trasformando in rete una punizione decretata dall'arbitro per fallo di mano di Silvestri. Nordhal faceva poi salire il punteggio a 4-1, dopo aver raccolto un preciso passaggio di Gren.
Nella ripresa, gli italiani hanno dominato il gioco ancor più di prima, suscitando entusiasmo tra la folla. Il terzino svedese Bjorckman ha aumentato il vantaggio del Milan, con una testata finita nella sua rete, al 4'. Jeppson, rientrato in patria dall'Italia, ha dato al Goteborg il suo secondo punto, al 10', con un colpo di testa.
Dieci minuti dopo, Soerensen aumentava a sei il numero dei punti milanisti, dopo aver eluso un gruppo di avversari. Al 30' Nordhal ha sorpreso il portiere avversario, con una cannonata da una dozzina di metri. Poi segnava ancora Liedholm, in funzione di mediano destro ed alla fine, con un pallone imparabile, terminava la segnatura Vicariotto.
Il miglior uomo della giornata è apparso Gren, già del Göteborg, che ha suscitato numerosi applausi. Ottimi anche Nordhal e l'ala destra Valli. In difesa, si è distinto Silvestri." (Corriere dello Sport, 16-7-1955)

Notizie e curiosità

Festeggiati i rossoneri al loro ritorno a Milano

▸ *"I giocatori del Milan hanno fatto ritorno ieri sera nella nostra città dopo oltre 12 ore di viaggio; partiti alle 7 dal loro albergo a Goteborg, sono saliti in aereo alle 8.50, hanno fatto scalo all'aeroporto di Copenaghen, proseguendo quindi per Zurigo, dove sono arrivati poco dopo l'una. Ripartiti in treno alle 15.45, sono giunti alla stazione centrale di Milano alle 21.17.*
Oltre ai dirigenti della società ed ai parenti dei calciatori, erano ad attendere i rossoneri al marciapiede numero 7 parecchi amici e tifosi del Milan, che hanno tributato ai campioni d'Italia festose accoglienze. Non facevano parte, naturalmente, della comitiva gli svedesi Nordhal e Liedholm, rimasti in Patria a trascorrere le vacanze.
Appena il convoglio si è arrestato e i giocatori si sono affacciati al finestrino, i fotografi li hanno presi di mira e bersagliati, mentre i tifosi acclamavano a gran voce i loro beniamini; particolarmente festeggiati, non appena hanno messo piede a terra, Frignani, Soerensen, Pedroni, Vicariotto che faceva mostra di una «balalaika», acquistata in Russia e l'allenatore Ettore Puricelli." (Corriere della Sera, 17-7-1955)

Notizie

Assegnato al Milan il premio disciplina 1954-55

▸ *"Al termine di questa stagione il Milan si aggiudica, per la seconda volta nella sua storia, la "Coppa Disciplina" di serie A, premio nazionale assegnato dalla F.I.G.C. alla squadra che, nel corso del campionato, ha avuto meno calciatori squalificati e meno procedimenti disciplinari."*

Profili in rossonero

Eduardo Ricagni

▸ *"Piccolo e geniale, un velenoso artista del dribbling micidiale. Prelevato dall'Huracan dalla Juventus dopo una fenomenale stagione con tanto di esordio in Nazionale in qualità di "oriundo", un dissidio col leader Boniperti ne impone la cessione. Passa al Milan, dove incanta per la fantasia, vincendo uno scudetto e una Coppa Latina." (da "Calcio 2000")*

Profili in rossonero

Juan Alberto Schiaffino

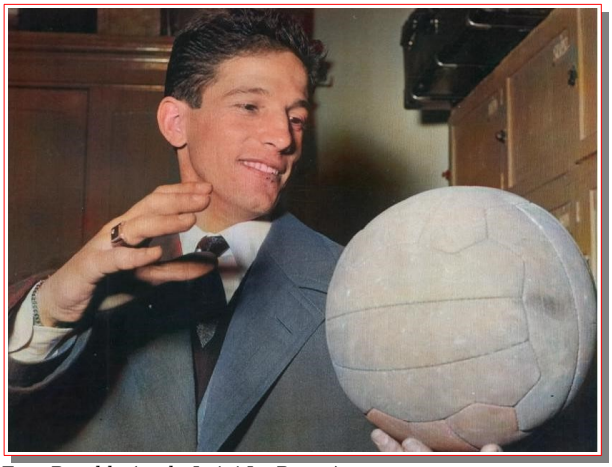
▸ *"Quando arrivò nel nostro paese, nel 1954, non era più giovanissimo. Aveva infatti 29 anni e il suo nome era legato alla storica vittoria dell'Uruguay nella finale della Rimet di quattro anni prima, quando il suo gol del momentaneo pareggio aveva fatto cadere in una silenziosa tristezza il Maracanà. Ghiggia inizierà la storica tragedia.*
Juan Alberto Schiaffino era nato a Montevideo nel 1925. "Interno sinistro, dopo aver giocato con il Penarol per ben nove stagioni, fu acquistato dal Milan. Le sue caratteristiche erano quelle di un giocatore offensivo, ma dopo la vittoria nella Coppa del Mondo, il suo ruolo si evolse a quello di vero e proprio regista.
Dopo la vittoria del 1950 la tifoseria lo chiamò "Ed dios de Futbol" e allo stadio la gente faceva la fila per vederlo giocare con il Penarol. La sua genialità costituiva senza dubbio il lato saliente del suo repertorio e della sua personalità: inventava servizi tanto da sembrare il "giocatore" che muoveva i suoi compagni in campo come le pedina di una dama. Sapeva quando fermare la squadra e quando dare il giusto impulso; le accelerazioni e i rallentamenti che Schiaffino dava alla manovra sono da antologia del calcio [...].
Fu il presidente Rizzoli a portarlo a Milano, per "soli" 53 milioni. Nella sua prima stagione rossonera mise a segno 31 reti in 56 partite. Nel Milan trovò Gipo Viani, e anche con lui il rapporto non fu dei migliori. Spesso

non seguiva i suoi ordini, andando spesso alla ricerca del gol a discapito delle disposizioni tecnica.
Grande in campo, ma un carattere spigoloso che non lo favorì sicuramente nel nostro paese. Appena arrivato fu subito arruolato come oriundo, il suo nonno era genovese, e il responsabile della nazionale Foni lo mandò in azzurro. Saranno quattro le partite che vedono Schiaffino regista dell'Italia.
In sei anni a Milan vinse lo scudetto per tre volte, nel 1955, 1957 e 1959. Non sempre amato dalla squadra, alla notizia della vendita alla Roma, la tifoseria milanista insorse. Il suo bilancio con Viani, Liedholm e compagni è lusinghiero; 149 gare e 48 reti.
Schiaffino fu venduto per la riguardevole cifra di 102 milioni dell'epoca; anche alla Roma diede il suo contributo, arrivando a raggiungere una buona simbiosi con Manfredini e portando la squadra alla conquista della Coppa delle Fiere, anche se non giocò la finale. Torna in patria e gli viene affidata la guida della nazionale, ma senza successo [...]. Abbandona il calcio per entrare nel settore immobiliare. Muore il 13 novembre 2002. Con lui il calcio mondiale perde uno dei più grandi registi di sempre." (da Magliarossonera.it)

Profili in rossonero

Eros Beraldo

▸ *"Nato a Verona nel '29, Beraldo esordì in serie A a soli 16 anni nel Padova. In seguito si trasferì al Milan e con la maglia rossonera conquistò 3 scudetti ('55, '57 e '59) all'epoca del famoso tridente svedese 'Gre-No-Li'. "Originariamente mezzala, diviene presto un mediano laterale, ma viene impiegato anche da terzino, sia destro che sinistro, a seconda delle necessità." (da "La grande storia del Milan")*



Eros Beraldo (arch. Luigi La Rocca)

Milano *(Arena Civica)*, 24 agosto 1954
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Toros, Pedroni, Beraldo, Vicariotto, Valli, Liedholm, Puricelli, Larini.
Milan B: Buffon, Silvestri, Zagatti, Maldini, Soerensen, Ricagni, Nordhal, Magnavacca (Bergamaschi).
Reti. Puricelli, Ricagni, Liedholm, ?
Note: giocato un tempo di 60 minuti. 8 contro 8.

Rogoredo *(campo Radaelli)*, 26 agosto 1954
Milan A-Milan Ragazzi 10-1 (6-0)
Milan A: Ciceri (51' Buffon); Silvestri, Zagatti; Liedholm, Tognon, Beraldo; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino (55', Frignani.
Milan Ragazzi: Buffon (51' Ciceri); Marsili, Fassetta; Magni, Beretta, Radice; Migliavacca (Milani), Marchioro (Baruffi), Bean, Vitali, Sambruna.
Reti: 18' Liedholm su rigore, 23' Frignani, 27' Schiaffino, 38' Ricagni, 43' e 49' Frignani, 61' e 65' Nordhal, 66' Frignani, 69' Ricagni, Milani
Note: giocati due tempi; uno di 50 e uno di 25 minuti.

26 agosto 1954. "A Rogoredo: Ricagni scarta Buffon a terra e segna uno dei suoi magnifici gol"

Milano *(Arena Civica)*, 15 settembre 1954
Milan A-Milan Riserve/Allievi 6-1 (3-1)
Milan A: Landoni (Ciceri); Tinelli (Silvestri), Maderna (Zagatti); Bergamaschi (Liedholm), Pedroni (Maldini), Marsili (Beraldo); Martano (Frignani), Ricagni (Soerensen), Darin (Nordhal), Tognon (Schiaffino), Valli (Vicariotto).
Milan Riserve/Allievi: Toros; Ghioni, Fassetta; Buzzi, Turola, Gatti; Confalonieri, Marchioro, Milani, Sambruna, Baruffi.
Reti: Ricagni 3, Valli 2, Darin, Milani *(R/A)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. A seguire Milan A-Milan Ragazzi.

Milano *(Arena Civica)*, 15 settembre 1954
Milan A-Milan Ragazzi 7-4 (5-1)
Milan A: Landoni; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Beraldo; Frignani, Soerensen, Nordhal, Schiaffino, Vicariotto.
Milan Ragazzi: Buffon *(unico giocatore citato)*.
Reti: Soerensen 4, Vicariotto 3, Silvestri *(per R)* su autorete, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 29 settembre 1954
Milan A-Milan Ragazzi 5-0 (2-2)
Milan A: Landoni; Silvestri, Beraldo; Bergamschi, Tognon, Liedholm; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frigani.
Milan Ragazzi: Buffon, Milani *(gli altri mancano)*.
Reti: Beraldo 4, Bergamaschi, Milani 2 *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti. Secondo altra fonte (Corriere della Sera) il quarto gol di Beraldo sarebbe stato segnato da Ricagni.

Milano *(Arena Civica)*, 21 ottobre 1954
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi 3-3 (2-0)
Milan A: Toros; Silvestri (36' Marsili), Zagatti (36' Beraldo); Liedholm (36' Fontana), Tognon, Bergamaschi; Frignani, Ricagni, Nordhal, Soerensen, Valli.
Milan Riserve/Ragazzi: Buffon; Beretta, Brusati; Fontana (36' Sardi), Pedroni, Radice; Bean, Bagnoli, Darin (36' Magnavacca), Vitali, Vicariotto.
Reti: 21' e 28' Nordhal, 53' e 73' Sardi *(R/R)*, 75' Beretta *(per A)* su autorete, 86' Bean *(R/R)*.

Milano *(Arena Civica)*, 19 dicembre 1954
Milan A-Milan Ragazzi 5-0

Milan 1954-55
(arch. C. Calvelli)

21 ottobre 1954. Arena Civica. "Allenamento del Milan sotto la pioggia. Frignani, schierato all'ala destra, impegna Buffon".

20 novembre 1954. "Gli «stranieri» del Milan in allenamento: Liedholm, Schiaffino, Ricagni, Soerensen, Nordhal. Stranieri ormai milanesi e comunque milanisti"

Milan A: Buffon; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Pedroni; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Valli.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 19 gennaio 1955
Milan A-Milan Ragazzi 4-2 (1-2)
Milan A: Ciceri; Silvestri, Beraldo; Liedholm, Maldini, Pedroni; Vicariotto, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Valli.
Milan Ragazzi: Buffon; Beretta, Magni (Fassetta); Fontana, Cavalli (Turola), Radice; Marchioro, Bagnoli, Magnavacca, Vitali, Bean.
Reti: Nordhal 2, Valli 2, Vitali *2 (R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 24 febbraio 1955
Milan A-Milan Riserve 2-2 (1-2)
Milan A: Toros; Silvestri, Zagatti; Bergamaschi, Maldini, Beraldo; Soerensen (31' Vicariotto), Ricagni, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Magni; Marsili, Pedroni, Tognon; Vicariotto (31' Vitali), Bagnoli, Magnavacca, Schiaffino, Valli.
Reti: 6' Nordhal, 17' e 18' Valli *(B)*, 41' Frignani.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 12 minuti.

24 febbraio 1955. "Allenamento rossonero all'Arena: Nordhal, su passaggio di Liedholm, segna il primo gol"

Milano *(Arena Civica)*, 3 marzo 1955
Milan A-Milan Pulcini 6-0
Milan A: Colombo; Silvestri, Beraldo; Schiaffino, Maldini, Bergamaschi; Vicariotto, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.
Milan Pulcini: Buffon *(unico giocatore citato)*.
Reti: Soerensen 2, Bergamaschi 2, Nordhal, Frignani.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 14 aprile 1955
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milan '54-55. Una bellissima foto a colori scattata a San Siro durante la costruzione del secondo anello. Da sinistra in piedi: Ferrario (massaggiatore), Pedroni, Liedholm, Bergamaschi, Schiaffino, Nordahl (capitano); accosciati: Frignani, Sorensen, Buffon,Beraldo, Ricagni, Zagatti, Verola (massaggiatore)

27 aprile 1955. "All'Arena, durante l'allenamento del Milan, Puricelli tiene il «gran rapporto» ai suoi giocatori in vista della prossima partita di campionato"

Curiosità

Vecchie glorie. Milan batte Inter 3 a 0

▸ *"Milano, mercoledì sera. Nella scorsa estate le vecchie glorie azzurre messe di fronte a quelle svizzere richiamarono all'Arena ventimila spettatori; ma ieri la giornata non era adatta per rinverdire i fasti del passato e meglio sarebbe stato lasciare al riparo ben intabarrati i campioni che un tempo militavano nel Milan e nell'Inter. Pioggia e nevischio avevano appesantito alquanto il terreno e in simili condizioni anche due squadre di giovani si sarebbero trovate in difficoltà. Squallido poi lo scenario con soli 200 spettatori paganti.*
Molti ex campioni hanno preferito del resto rendersi latitanti con quel tempaccio, tanto che, ad un momento della partita l'Inter si è trovata senza portiere; per rimediare gli stessi avversari hanno ceduto in prestito un mediano di 50 anni fa che, bene infagottato per non buscarsi malanni, si è messo in movimento (quando ha potuto) tra i pali della porta neroazzurra. Il Milan che poteva contare sul terzino Asti in cerca di sistemazione, sul mediano Bonomi che gioca tuttora nel Piacenza, sul potente Boniforti e sull'agile Puricelli ha vinto per tre a zero, prendendosi anche il lusso di mancare una infinità di occasioni [...]." (Stampa Se-ra, 8-12-1954)

Milano *(Arena Civica)*, 7 dicembre 1954 - amichevole
Milan vecchie glorie-Inter vecchie glorie 3-0 (2-0)
Milan vecchie glorie: Carminati; Asti, Berra; Bonomi, Boniforti, Toppan; Capra, Antonini, Puricelli (Poletti), Arcari IV, Buscaglia.
Reti: 5' Puricelli, 17' e 60' Arcari IV.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 45 minuti.

Memorabilia

Fausto e i rossoneri

1955. L'allenatore Puricelli, il D.T. Busini ed alcuni giocatori del Milan in compagnia del campione di ciclismo Fausto Coppi, grande tifoso milanista

STAGIONE 1955-1956

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidente: Giangerolamo Carraro
Segretario: Giannino Giannotti
Direttore sportivo: Antonio Busini
Allenatore: Hector Puricelli
Medico sociale: Crivelli
Massaggiatore: Mario Ferrario
Capitano: Gunnar Nordhal
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 14 agosto a S. Pellegrino Terme (sino al 31 agosto)
Palmares: Coppa Latina
Coppa Disciplina

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Genova *(Marassi)*, 31 agosto 1955
SAMPDORIA-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Buffon (46' Ciceri); Maldini (46' Beretta), Beraldo (46' Zagatti); Liedholm (46' Ganzer), Pedroni (46' Tognon), Bergamaschi (46' Cavalli); Mariani (46' Vicariotto), Dal Monte (46' Bagnoli), Nordhal (46' Carminati), Schiaffino (46' Marin), Frignani (46' Valli). All.: Puricelli.
Rete: 8' Dal Monte.
▸ *Sampdoria-Milan 2-1*
"Genova, 31. - Tutto quello che si ha da dire sull'incontro di notturna al Marassi che ha messo di fronte alla locale Sampdoria i campioni d'Italia, va riferito al primo tempo. Infatti, mentre nella prima parte dell'incontro le due squadre si sono allineate al gran completo, nella ripresa sono entrati in campo i rincalzi. Dei ventidue uomini del primo tempo era rimasto il solo Bernasconi. Ma nel primo tempo, benché il pubblico abbia fischiato sonoramente l'annuncio della formazione del secondo tempo, si sono viste cose brillantissime, soprattutto da parte della Sampdoria la quale è apparsa già più rodata che non il Milan ancora un po' lento e piuttosto in ritardo di preparazione. Naturalmente, tutti gli occhi degli spettatori erano puntati su Firmani, il nuovo centro avanti blu-cerchiato e bisogna senz'altro dire che l'italo-inglese ha superato brillantemente la prova.
Nel Milan, nulla che già non si sapesse. I nuovi acquisti Dal Monte e Mariani sono apparsi abbastanza a posto, soprattutto Dal Monte il quale ha subito trovato l'accordo con Nordhal e Schiaffino; Mariani si è dimostrato invece ancora piuttosto sfasato. Sempre grande, naturalmente, Schiaffino, ma tutta la squadra ha ancora bisogno di molto lavoro.
Ed ecco la cronaca: ha segnato per primo il Milan all'8' di gioco, dopo una bella azione di Schiaffino, proseguita da Frignani il cui centro raso terra è stato raccolto da Del Monte e saettato in rete con un tiro basso. Due minuti dopo pareggio dei blu cerchiati. E' stato Tortul che ha lanciato Conti il quale è fuggito velocemente, ha scartato Beraldo e, di sinistro, ha saettato il pallone del pareggio.
Poi la Sampdoria si è scatenata e Buffon ha avuto il suo da fare in brillanti parate. Al 17' una stupenda azione di Firmani conclusa da un fortissimo tiro non è andata a segno perché il pallone è stato respinto dalla traversa. Tuttavia, la Sampdoria ha insistito all'attacco e, al 27', Firmani raccolta una respinta di Beraldo ha scartato tre avversari e ha segnato con un tiro violento il secondo

31 agosto 1955. Sampdoria-Milan 2-1. "Il nuovo centravanti della «Samp», Firmani in azione controllato da Pedroni"

Milan 1955-56. Da sinistra, in piedi: Maldini, Tognon, Liedholm, Frignani, Nordhal, Schiaffino; accosciati: Dal Monte, Bergamaschi, Buffon, Zagatti, Mariani

gol. Immediata replica del Milan che subito dopo ha avuto un gran tiro di Nordhal respinto dalla traversa.
Al 32' un fallo di Chiappin su Mariani in area di rigore è stato punito con il "penalty" che peraltro Dal Monte ha malamente sciupato calciando alto come già faceva al Genoa. Negli ultimissimi minuti il Milan è stato a lungo all'attacco ma non è riuscito a pareggiare.
Nella ripresa le squadre scendono in campo completamente trasformate. Nel secondo tempo non avveniva nulla assolutamente di notevole da registrare, eccezion fatta per un gol di Carminati, annullato al 17' per fuori gioco di Valli." (Corriere dello Sport, 1-9-1955)

Milano *(San Siro)*, 4 settembre 1955
DYNAMO MOSCA-MILAN 4-1 (0-1)
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani (Ganzer), Nordhal, Schiaffino, Frignani (Vicariotto). All.: Puricelli.
Rete: 24' Nordhal.
Note: prima amichevole in assoluto disputata da una squadra russa in Italia.

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI FOLLA

Nel rinnovato stadio di San Siro la Dynamo batte il Milan (4 a 1)

▸ *Dynamo Mosca-Milan 4-1 (0-1)*
"Milano, 4. - Gran gala a San Siro. C'era da vedere per la prima volta una squadra russa in Italia; c'era il Milan, in fiammante scudetto tricolore, che per la prima volta si esibiva davanti al proprio pubblico; c'era lo stadio di San Siro nella sua veste nuovissima da sottoporre a collaudo. Pubblico, dunque, da incontro internazionale, degnissimo dell'avvenimento.
Come le cose siano andate a finire lo dice chiaramente il risultato. I moscoviti si sono pienamente rifatti della sconfitta subita nel mese di luglio in casa loro: si può anzi dire che il bilancio "morale" tirato dopo i due incontri, li trovi leggermente in vantaggio per quanto riguarda il conto "profitti".
A Mosca vi fu lotta accanita prima che il risultato trovasse forma definitiva. A Milano dopo 24' di gioco, era già chiaro come le cose sarebbero andate a finire.
Il Milan, che aveva cominciato abbastanza disinvoltamente, che aveva attaccato con una certa insidiosità sino a quel momento e che era riuscito a portarsi in vantaggio, si è improvvisamente arenato allo stremo delle risorse di fiato dei suoi uomini.
Da quel momento, dal momento cioè in cui Nordhal portava in vantaggio i rossoneri, in campo non si è praticamente vista che una sola squadra: la Dynamo. Tutti i suoi palloni; tutte le iniziative di manovra sono state dei russi. Hanno spadroneggiato in campo per quello che rimaneva di gioco dei primi 45', pur senza segnare.
Poi, nella ripresa, hanno preso il sopravvento anche nella segnatura incaricando per ben quattro volte il centravanti Manedov di andare a battere Buffon. Al quale deve andare tutta la riconoscenza dei tifosi rosso-neri se il punteggio non ha assunto proporzioni ben più umilianti per la squadra campione d'Italia.
La differenza di preparazione atletica ha determinato il risultato. Quando i russi procedevano tranquillamente, ad un ritmo per i nostri giocatori, infernale, il Milan boccheggiava letteralmente, rincorrendo stancamente palloni che gli avversari magnanimi si permettevano di sbagliare. E non si può non rimproverare alla squadra campione di aver accettato in un momento tanto difficile il confronto di rivincita con i russi, che da parte loro si sono presentati in forma smagliante. In fatto di gioco, i russi non hanno molto da insegnare alle nostre squadre. In fatto di preparazione atletica, di volontà e di tenacia, moltissimo [...].
Per il Milan note dolenti. In ritardo di preparazione la squadra è naufragata nella pigrizia e nel disinteresse per la partita e per il risultato. Troppo grasso Nordhal. Svogliato Schiaffino, non all'altezza della situazione Dal Monte e Mariani. Il solo che si sia salvato dell'attacco rossonero è stato Frignani, prodottosi in una serie di fughe a perdifiato, arrestatesi tutte, però, ai limiti dell'area russa.
Le cose non sono andate meglio in difesa. Troppo presto stanchi i laterali, non ancora in possesso delle necessarie doti di scatto gli estremi difensori. Pedroni si è fatto "pescare" per ben quattro volte da Menedov, forse senza nemmeno sapere come. Un risultato giusto impeccabile nel suo significato numerico.
Sveltini i preliminari: scambio di doni, la monetina che vola per aria e il Milan che inizia contro sole. Iniziano bene i rossoneri con un lungo tiro di Liedholm (2"), con passaggio a Dal Monte susseguente tiro e pallone in corner. Attacca con maggiore frequenza il Milan: al 12' manovra Schiaffino-Liedholm con passaggio ancora a Dal Monte che sciupa tutto mandando a lato [...]. E siamo al gol del Milan. Un'azione di Dal Monte provoca un corner. Dalla bandierina di destra batte Frignani che indovina la traiettoria esatta sulla testa di Nordhal che non fallisce l'occasione. Fuori causa Jachin, piazzatosi fuori zona.
Si spegne il Milan e comincia la serie moscovita. Al 25'

4 settembre 1955, San Siro. Il Milan e la Dynamo di Mosca prima del match amichevole

Milan-Dynamo Mosca. La stretta di mano tra i due capitani

e al 27' Buffon deve esibirsi in due pezzi di bravura per spedire in corner tiri di Manedov e Kusnezov II. Poi al 29' gli stessi attaccanti russi manovrano in un fazzoletto, si scambiano la palla e l'interno fallisce incredibilmente il bersaglio. Parate di Buffon e i corner contro i rossoneri si sgranano con regolarità prima di arrivare alla fine del primo tempo.
La ripresa si apre con una punizione di Fasen che Buffon alza di poco sopra la traversa. Al 3' Manedov parte da destra, supera Pedroni con un dribbling strettissimo; tira in rete sfiorando il palo alla sinistra di Buffon, che non ha nemmeno visto passare il proiettile.
Al 16' la Dynamo va in vantaggio, Riskin solo da tre quarti di campo indirizza in avanti al centro; Manedov blocca il pallone a terra in piena area; attende l'uscita di Buffon e infila la rete con facilità.
L'azione si ripete due minuti dopo. Questa volta il passaggio parte da Sokolov; Manedov lascia sul posto Pedroni e ancora inganna il portiere milanista. Tutto finito, ormai. Il Milan sostituisce Mariani con Dal Monte, inserendo Ganzer interno e Frignani, ormai stanchissimo, lascia il posto a Vicariotto. Le sostituzioni non servono a nulla perché la Dynamo domina facilmente senza nemmeno preoccuparsi di forzare l'andatura. Manedov sigla la sua grande partita al 25': passaggio di Sciabov in profondità, nuovo scatto da centometrista del centro avanti, inutile tentativo di Buffon, palla che rotola nel sacco. Al 43' l'ultimo sprazzo di vitalità del Milan: Nordhal da tre metri tira con mezza rovesciata, ma la palla finisce sulle tribune." (P. Del Buono - Corriere dello Sport, 5-9-1955)

Notizie e curiosità

La riapertura di San Siro

▸ *"I milanesi hanno fatto conoscenza, ieri, col nuovo grande stadio, il nuovo grande stadio capace di novanta-centomila persone. Già nei primi mesi dell'anno, gli assidui di quelle straordinarie «kermesses» che sono le partite di calcio, avevano potuto vedere le vecchie gradinate allungarsi, salire: lo stadio cresceva. Ieri, lo sterminato catino è però apparso, salvo il buco ancora vuoto d'una curva, in tutta la sua imponenza.*
Si deve dire subito che lo stadio è senz'altro bello, funzionale, comodo. Si poteva avere dei dubbi sulla visibilità dai punti più elevati degli spalti, ma anche questi, alla prova dei fatti, sono scomparsi: la visibilità è perfetta. S'è visto anche che lo «svuotamento» è rapido e tranquillo: in pochi minuti la folla ha potuto lasciare le gradinate, senza spinte, senza fermate forzose, senza ingorghi. Milano ha dunque il teatro sportivo che meritava.
Ed era bello, d'un gusto spiccatamente moderno, americano quasi, anche lo spettacolo delle automobili, delle motociclette, di tutti i mezzi di trasporto che s'offriva alla vista fuori dello stadio. Certo, pensando al «dopo», cioè al deflusso, faceva impressione lo schieramento di tutte quelle macchine, ma esse erano talmente ben ordinate, bene schierate che si poteva avere la legittima speranza di assistere ad una manovra relativamente veloce di tutte quelle migliaia di mezzi motorizzati verso i vari quartieri della città.
All'atto pratico, il deflusso è stato un disastro. La folla presente ieri a San Siro era così composta: 64.403 spettatori paganti ordinari; ottomila abbonati; cinquemila fra incaricati del servizio d'ordine (forze di polizia comprese) e beneficiari di biglietti omaggio. Con l'aggiunta degli inevitabili infiltrati di straforo, si può dire che allo stadio c'erano complessivamente ottantamila persone, dieci-ventimila meno della punta massima raggiungibile in futuro.
Massa di gente è tornata a casa con estrema lentezza. I tram, partendo dal nuovo «rondò» hanno impiegato fino a trenta-trentacinque minuti – tempo calcolato con cronometri alla mano – per arrivare in piazzale Lotto. Le automobili hanno tagliato il traguardo di porta Magenta o del Sempione, dopo settanta-ottanta minuti, in qualche caso dopo un'ora e mezzo abbondante. Decisamente troppo […]." (Corriere della Sera, 5-9-1955)

Notizie

E' morto lo "zio Donato"

▸ *"La vita di Donato Passaquindici, di quest'uomo ancora attivissimo e vigoroso, è stata stroncata da un tragico incidente. E' un lutto per lo sport milanese e, soprattutto, per lo sport del calcio, di cui egli era una figura eminente e popolarissima. Fu, per oltre vent'anni, consigliere del Milan e alla società rossonera egli dedicò i*

Stadio bellissimo: ma, che pena tornare a casa!

suoi entusiasmi e la sua inesauribile, bersaglieresca passione. Tutti i giocatori che negli ultimi trent'anni hanno rivestito la casacca del Milan lo ricorderanno con affetto e devozione, perché egli fu sempre con essi prodigo di consigli, di incitamenti e di tangibili aiuti. Fervido animatore in tutti gli eventi, amava vivere in mezzo ai suoi ragazzi, per i quali egli era affettuosamente lo «zio Donato», l'uomo al quale si ricorreva in tutte le occasioni, per qualunque bisogno, perché Donato aveva un grande cuore e non sapeva dire di no. Con la sua intelligenza e col suo lavoro era riuscito a conquistare a Milano un'elevatissima posizione nel campo industriale, nel quale era largamente conosciuto e stimato." (Corriere della Sera, 11-9-1955)

Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1955
MILAN-INTERNAZIONALE 6-4 (1-2)
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo (46' Zagatti); Liedholm, Pedroni (46' Tognon), Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Frignani. All.: Puricelli.
Reti: 16' Bergamaschi, 47' Dal Monte, 51' Nordhal, 52' Mariani, 79' Nordhal, 88' Dal Monte.
Note: amichevole per il ristrutturato stadio di San Siro. E' un incontro organizzato di comune accordo tra le due società; entrambe sono da considerarsi padrone di casa. Circa 30.000 spettatori per un derby senza punti in palio. (da "Milan-Inter 100 anni di derby")

Milan-Inter 6-4 (1-2)
Con note di demerito per entrambe le difese
INTER: Ghezzi; Fongaro (Vincenzi), Giacomazzi; Bonifaci, Ferrario, Nesti; Armano, mi incontri amichevoli, ne ha sollevati di nuovi e forse più urgenti. Le sei reti accusate sfondare paurosamente specie nei sette minuti iniziali che hanno fruttato ai diavoli tre

▸ *Milan-Inter 6-4 (1-2)*
"Milano, 11. - La "stracittadina" di San Siro anziché risolvere i problemi pendenti a carico delle due formazioni milanesi, dopo i primi incontri amichevoli, ne ha sollevati di nuovi e forse più urgenti. Le sei reti accusate dalla difesa interista e le quattro incassate da quella rossonera rivestono parte preponderante in questa considerazione che, logicamente, deve venire mitigata dal riscontro dei relativi interessi di punteggio del match stesso. Bisogna tuttavia convenire che, ad onta della nutrita segnatura i reparti attaccanti rossoneri-azzurri hanno meritato quasi esclusivamente per l'impegno... velocistico fornito, difettando ancora di impostazione confermando gli addebiti precedenti mossi riguardo un ben evidente ritardo di preparazione.
L'Inter, che aveva soddisfatto con un'abbondante sufficienza agli oneri del primo tempo chiuso in vantaggio per due a uno, ha subito la sconfitta nella ripresa per colpa di un settore troppo fermo, che la linea avanzata rosso-nera ha potuto incrinare e sfondare paurosamente specie nei sette minuti iniziali che hanno fruttato ai diavoli tre marcature [...].
Il Milan ha fornito una certa progressione di rendimento tra il primo ed il secondo tempo, ma solo in parte ha saputo colmare le lacune di organizzazione e di affiatamento. Il "tandem" destro del quintetto, pur impegnandosi con egregia costanza, non ha mostrato di valere in rilievo di ordine puramente tecnico quanto gli altri tre quinti del settore. Del resto Dal Monte e Mariani sono ingaggiati in una lotta di qualificazione essendo già prenotato il ruolo di mezzala per Ricagni quando sarà disponibile. Nordhal deve acquistare in scioltezza, Frignani in velocità, mentre Schiaffino si sa già come egli adegui sempre lo sforzo all'importanza dell'avvenimento. Il sestetto arretrato che ha avuto in Buffon il suo pilatro, deve migliorare in potenza, non essendo varianti di impostazione nei confronti dell'ultima stagione.
Ed ecco quindi la cronologia delle dieci reti: 16': scende Mariani sulla destra, centra, finta di Schiaffino, tiro secco a mezza altezza di Bergamaschi che insacca da oltre 25 metri; 20': azione quasi identica, impostata questa volta da Lorenzi sulla sinistra che risale, quindi, al centro in dribbling lasciando il pallone, con perfetta scelta di tempo, ad Armano che segna il gol del pareggio; 35': ancora Lorenzi in fuga al centro del campo tallonato invano da Pedroni. "Veleno" apre in velocità sulla sinistra dove Skoglund spara al volo rasoterra incocciando il palo interno che ribalta quindi il pallone in rete.
Ripresa. 2': un fallo di Vincenzi su Frignani provoca una punizione da fuori area. Batte Dal Monte con un tiro fortissimo a mezza altezza che si incoccia nell'angolino sinistro di Ghezzi; 5': mischia davanti a Ghezzi risolta in potenza da Nordhal; 7': Frignani, dal centro serve con un tiro spiovente Mariani che insacca di testa; 22': Skoglund in area impegna Buffon che non può trattenere il pallone e respinge corto; riprende Campagnoli che tira e Zagatti in tentativo estremo di liberare segna l'autorete; 34': perfetto "servizio" di Dal Monte che viene utilizzato con tempestività dal sempre pronto Nordhal; 42': azione impostata da Campagnoli che centra, finta di Celio che riesce a far sbandare la difesa rossonera e a battere Buffon per la quarta volta; 43': gol di "chiusura" di Dal Monte che spiazza tutta la difesa neroazzurra e batte Ghezzi impossibilitato a trattenere il bolide." (P. Del Buono - Corriere dello Sport, 12-9-1955)

11 settembre 1955. Milan-Inter 6-4. "Le squadre hanno mostrato degli squilibri. Nella foto: un tiro a lato di Dal Monte"

Milano *(Arena Civica)*, 14 settembre 1955
MILAN-LEGNANO 2-1 (2-1)
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Schiaffino, Frignani. All.: Puricelli.
Reti: 13' Schiaffino, 29' Dal Monte su rigore.,
▸ *Milan-Legnano 2-1. Campioni che non soddisfano*
"Milano, 14. - I campioni d'Italia hanno collaudato oggi sul terreno dell'Arena quella che dovrebbe essere la formazione per il campionato di imminente inizio. Nel corso dei novanta minuti di gioco i titolari di prima squadra hanno mantenuto i rispettivi ruoli e Puricelli non ha ritenuto di dover operare sostituzioni, forse nell'intento di sottoporre i suoi uomini al collaudo degli interi due tempi.
Dire che la partita abbia soddisfatto sostenitori e tecnici rossoneri ci pare azzardato. Il Milan, ottimo nella manovra a metà campo (già sicuro regista Liedholm) si è sperduto non appena oltrepassato il limite dell'area di rigore dei lilla; Nordhal ha sbagliato una serie lunga di tiri a rete, Dal Monte lo ha imitato con fedeltà, mentre Schiaffino ha imbroccato l'unica occasione propizia che gli si è offerta segnando la prima rete dei campioni.
La continua pressione rosso-nera non ha trovato via di sbocco nella rete dei lilla che fra l'altro hanno avuto in

Longoni un brillantissimo portiere." (Corriere dello Sport, 15-9-1955)

14 settembre 1955. Milan-Legnano 2-1. "Il fallo di Tarabbia su Frignani, che ha provocato il rigore per il Milan, realizzato da Dal Monte"

Piacenza *(Comunale)*, 19 ottobre 1955
MILAN-PIACENZA 5-1 (3-1)
Milan: Buffon; Ganzer (46' Tognon), Beraldo; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Dal Monte, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Valli (46' Mariani). All.: Puricelli.
Reti: 27' Cerri (per M) su autorete, 31' Dal Monte, 34' Nordhal, 72' Schiaffino, 79' Nordhal.

Milan-Piacenza 5-1

Felice ricomparsa di RICAGNI nell'attacco rosso-nero

MILAN — Buffon; Ganzer (Mal- batteva Buffon. Al 26' pareggio
dini), Beraldo; Liedholm, Maldi- del Milan per autorete di Cerri

▸ *Milan-Piacenza 5-1*
"Piacenza, 19. - L'amichevole Piacenza-Milan ha richiamato allo Stadio piacentino una densa cornice di pubblico, nonostante la giornata lavorativa. Pur senza forzare il Milan ha dato spettacolo di bel gioco, specie nel secondo tempo, che, sebbene più scarso di reti, è stato maggiormente denso di azioni. Ottime le individualità di Schiaffino, Nordhal e Dal Monte nonché la prestazione di Ricagni che ha dimostrato di essere sulla via della netta ripresa.
Molto bene anche il Piacenza, nonostante le reti subite. Oggi la squadra emiliana ha dimostrato una buona impostazione tecnica e più di una volta ha sfoderato un gioco armonico e piacevole.
Le due squadre in effetti si sono innanzi tutto preoccupate di curare l'assieme. I locali, a conclusione di una leggera pressione iniziale, sono andati in van-taggio al 12' per merito di Trabattoni il quale con un forte tiro rasoterra batteva Buffon. Al 26' pareggio del Milan per autorete di Cerri che devia di testa in rete un pallone calciato da Dal Monte. Al 31' Dal Monte a conclusione di un'azione Ricagni-Valli, batte imparabilmente i guardiano emiliano per la seconda volta. Tre minuti dopo, su errore di Cerri, interviene di prepotenza Nordhal che scarta abilmente il portiere piacentino e segna.
La ripresa vede le due squadre rimaneggiate ed il gioco si fa più brillante e vivace. Magnifici interventi di Buffon su tiri di Cerri al 5' e Bernini al 10'. Poi al 24' la più bella azione della giornata che è condotta dai rossoneri: traversone perfetto di Mariani, imbeccata di testa di Schiaffino a Nordhal che al volo spara a rete, ma Saletti para. Al 27' la rete di Schiaffino ed al 34' il gol di Nordhal che entra in porta con la palla al piede." (Corriere dello Sport, 20-10-1955)

19 ottobre 1955. Milan-Piacenza 5-1. In alto: "Tiro di Dal Monte corretto da Cerri (entrambi fuori quadro) e palla in rete. In basso: "Gol di Schiaffino nella ripresa." (archiv. M. Farina)

Brescello *(Comunale)*, 27 novembre 1955
MILAN-BRESCELLO 5-0
Milan: Ciceri; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Ganzer, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Frignani, Ricagni. All.: Puricelli.
Reti: 3' e 17' Nordhal, 22' Mariani, 31' Nordhal, 38' Lanfranchi (per M) su autorete.
Note: giocato un tempo di 45 minuti. A seguire Milan-Parma Riserve (1-0).

Brescello *(Comunale)*, 27 novembre 1955
MILAN-PARMA RISERVE 1-0
Milan: Ciceri; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Tognon; Vicariotto, Mariani, Carminati, Frignani, Ricagni. All.: Puricelli.
Rete: 7' Carminati.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.
▸ *Milan-Brescello e Milan-Parma riserve*
"Reggio Emilia, 27. - Il Milan al gran completo è venuto nella Bassa reggiana a fare, anzitutto, la gioia del cassiere dell'A. S. Brescello, la società alla quale il presidente Rizzoli aveva promesso di inviare una volta o l'altra i campioni per una esibizione. E a promessa mantenuta, un logico accorrere di pubblico ai bordi di un campetto lindo che tradiva l'operosità dell'ultima ora per renderlo il più accogliente possibile ai celebri ospiti.
La partita ha lasciato contento il folto pubblico accorso ad ammirare l'accademia del Milan ed i virtuosismi dei suoi uomini, con particolare predilezione per Liedholm, applaudito a scena aperta.
Il Milan ha affrontato nel primo tempo l'A. S. Brescello, e nella ripresa le riserve del Parma. Oltremodo facile il compito nel primo tempo, siglato da cinque reti dei campioni e da un predominio pressochè continuo.
Nella ripresa, contro avversari scaltri. Il Milan giungeva a bersaglio una sola volta, ma in parecchie occasioni il guardiano avversario doveva salvarsi fortunatamente [...]." (La Gazzetta dello Sport, 28-11-1955)

Curiosità
Il Milan nel paese di Peppone e Don Camillo
▸ *"Il 27 novembre del 1955 il Milan venne invitato a disputare una partita amichevole nella cittadina della Passa Padana, già nota in tutta Italia per i film della for-*

tunata serie.
"Ecco il paese, il piccolo mondo di un mondo piccolo, piantato in qualche parte dell'Italia del Nord. Là in quella fetta di terra grassa e piatta che sta tra il fiume Po e l'Appennino", così Giovannino Guareschi aveva descritto il mondo di Don Camillo e Peppone al momento di tra-durre in immagini le atmosfere del mondo piccolo e proprio a Brescello aveva trovato l'ambiente ideale, con la gente, i luoghi, il clima più caratteristico della Bassa Padana.
Naturalmente Brescello non è solo il paese di Don Camillo, ma anche una cittadina ricca di storia e di arte, che vale una visita più approfondita. Si può partire da Via Giglioli, tratto orientale dell'antico decumano romano, lasciandosi alle spalle la cinquecentesca chiesa della Concezione. Percorrendo la via si possono vedere, sul lato sinistro, prima l'antico ospedale e poi l'edificio della posta, già attivo in epoca estense. Qui si trova anche la campana utilizzata in uno dei film della serie di Don Camillo, proseguendo fino in fondo si arriva al cuore di Brescello, costituito da Piazza Matteotti, dove si affacciano il Municipio e la Chiesa di Santa Maria Nascente, che hanno fatto da sfondo a tante avventure di Don Camillo e Peppone. Ai lati della piazza si trovano le statue bronzee dei due personaggi, opera dello scultore mantovano Andrea Zangani, inaugurate nel giugno 2001 a ricordo dei 50 anni del primo film.
La piazza, cinta su due lati da porticati, è dominata dalla chiesa di Santa Maria Nascente, al cui interno si trova il celebre "Cristo parlante" dei film. La facciata è ornata da un protiro, pregevole, ma niente affatto antico, in quanto costruito provvisoriamente durante la lavorazione del terzo film della serie di Don Camillo.
Poi, vista la pregevole estetica della chiesa, con il protiro, l'allora Arciprete, Don Sante Manfredini, chiese e ottenne dal Commendator Rizzoli, la costruzione in muratura [...].” (da “Don Camillo e Don Peppone a Brescello” – sworld.co.uk)

Chiasso (Svizzera), 22 dicembre 1955
MILAN-CHIASSO 7-0 (2-0)
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani (46' Valli). All.: Puricelli.
Reti: 22' Frignani, 32' Ricagni, 50' Schiaffino, 52' Ricagni, 53' Mariani, 83' Nordhal, 88' Schiaffino.
▸ *Milan-Chiasso 7-0*
“Chiasso, 22. - Il Milan ha finalmente potuto dare una prova positiva. Oggi contro il Chiasso ha vinto con la bellezza di sette reti a zero. L'avversario, intendiamoci, era più che modesto, ma ciononostante i rosso-neri hanno svolto un bel gioco redditizio e hanno mostrato soprattutto di essere bene ingranati in tutti i loro reparti.
Nei primi minuti si vedevano azioni alterne. I locali si stendevano in diverse occasioni all'attacco impegnando la difesa milanista che si rivelava robusta e interamente all'altezza della situazione. A poco alla volta la superiorità dei rosso-neri si rendeva però evidente e le loro folate offensive si succedevano senza soluzione di continuità. La prima rete milanista giungeva al 22'. Era Frignani che raccoglieva un passaggio di Nordhal e batteva imparabilmente Lessi. Bisognava attendere altri dieci minuti prima di veder realizzare il secondo gol. Schiaffino imbeccava magistralmente Ricagni e il sudamericano segnava senza esitazione.
Nella ripresa la squadra milanista risultava leggermente rimaneggiata: Valli entrava a prendere il posto di Frignani. In questo periodo il Milan si scatenava letteralmente. Al 5' una triangolazione Mariani, Liedholm, Ricagni metteva sui piedi di Schiaffino il pallone del terzo gol. Dopo due minuti Ricagni consolidava ulteriormente il bottino dei rosso-neri. Ma non era ancora finita. All'8' Liedholm e Mariani si scambiavano la palla in corsa; quest'ultimo si portava in posizione utile e mandava la sfera alle spalle del portiere del Chiasso.
La sesta rete veniva al 38' di gioco. La segnava Nordhal su passaggio di Ricagni. E al 43' la settima marcatura milanista che portava la sigla di Schiaffino.” (Corriere dello Sport, 23-12-1955)

Milan 1955-56.
Da sinistra, in piedi: Bergamaschi, Buffon, Tognon, Liedholm, Schiaffino, Nordhal; accosciati: Dal Monte, Frignani, Zagatti, Beraldo, Mariani (foto ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

Arena di Milano, 1955. Dirigenti e giocatori del Milan. Si riconoscono: Busini (direttore sportivo), Bruno Arcari, Puricelli (allenatore) e i calciatori Buffon, Zagatti, Beraldo e Toros

Piacenza *(Comunale)*, 16 giugno 1956
MILAN-PIACENZA 5-2
Milan: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni (Migliavacca), Ganzer; Frignani, Ricagni, Dal Monte, Mariani, Valli. All.: Puricelli.
Reti: Frignani (3), Valli (2).
▸ *Il Milan si afferma sul campo del Piacenza*
"Il Milan ha disputato ieri la annunciata partita di allenamento sul campo del Piacenza, contro la compagine locale. Sono state segnate complessivamente sette reti; i rossoneri si sono affermati, infatti, per 5 a 2. Numerose le sostituzioni nel corso dei due tempi." (Corriere della Sera, 17-6-1956)

Rouen (Francia), 21 giugno 1956
MILAN-ROUEN 5-1 (1-1)
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Ganzer; Mariani, Aronsson, Dal Monte (Bagnoli), Schiaffino (46' Carminati), Frignani (46' Valli). All.: Viani.
Reti: 25' Schiaffino, 47' Dal Monte, 58' Valli, 68' Dal Monte, 80' Valli.
▸ *Ammirato Aronsson in Milan-Rouen 5-1*
"Rouen, 22. - Contro la squadra del Rouen ieri sera i rossoneri del Milan hanno colto una netta vittoria, imponendosi per 5 a 1. Dopo aver chiuso il primo tempo in parità (1-1) i rossoneri hanno travolto nella ripresa gli avversari. Ammiratissimo è stato lo svedese Aronsson che si è inserito magnificamente nell'attacco rossonero, svolgendo ottime trame con Schiaffino.
Il Milan è andato in vantaggio al 25' di gioco con Schiaffino dopo una bella intesa con Aronsson. Il Rouen pareggiava le sorti al 40' con l'ala destra Heutte.
Nella ripresa Schiaffino e Frignani rimanevano negli spogliatoi e l'attacco rossonero si presentava con alcune varianti. Già al 2' Dal Monte riportava in vantaggio il Milan. Poi altre tre reti si aggiungevano al bottino, segnate da Valli al 13', Dal Monte al 23' e ancora da Valli al 35'." (Corriere dello Sport, 22-6-1956)

Amsterdam (Olanda), 24 giugno 1956
OLANDA-MILAN 0-0
Milan: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Ganzer; Mariani, Aronsson, Dal Monte, Schiaffino, Frignani. All.: Viani.
▸ *Pareggia il Milan (0-0) con la nazionale olandese*
"Amsterdam, 24. - La squadra di calcio del Milan ha pareggiato oggi contro la nazionale di calcio olandese in un incontro amichevole a cui hanno assistito circa 35.000 spettatori.
La partita è terminata a reti inviolate. Nella tribuna d'onore erano presenti la regina Giuliana, il principe Bernardo e le principesse Irene e Margriet." (Corriere dello Sport, 25-6-1956)

24 giugno 1956. Olanda-Milan 0-0. Un'azione di gioco

San Pellegrino Terme *(Comunale)*, 24 agosto 1955
Milan A-Milan B 2-1 (2-0)
Milan A *(grossi)*: Arcari IV(*); Maldini, Cavalli; Liedholm, Pedroni, Ganzer; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Tognon, Valli.
Milan B *(magri)*: Ciceri; Beretta, Zagatti; Beraldo, Bergamaschim Schiaffino; Bagnoli, Vicariotto, Frignani, Marin, Carminati.
Reti: 10' Mariani, 15' Nordhal, Vicariotto *(B)*.
Note: giocato due tempi di 25 minuti.
(*) Allenatore in seconda.

24 agosto 1955. Milan A-Milan B. "Milan familiare. Il primo allenamento il Milan se l'è fatto in casa, fra titolari e riserve; e hanno vinto queste, rafforzate dal "continentale" Buffon, che qui vediamo battuto da Nordhal, autorete dell'unico gol dei titolari".

Agosto 1955. Il Milan in ritiro a San Pellegrino con il presidente Rizzoli e il direttore sportivo Busini (foto Famiglia Ciceri)

San Pellegrino Terme *(Comunale)*, 27 agosto 1955
Milan Riserve-Milan A 2-1 (1-0)

Milan A: Ciceri; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Dal Monte, Nordhal, Schiaffino, Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Zagatti; Ganzer, Tognon, Cavalli; Vicariotto, Bagnoli, Carminati, Marin, Valli.
Reti: Beretta su rigore *(R)*, Nordhal, Marin *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 32 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 8 settembre 1955
Milan A-Milan Riserve *risultato sconosciuto*

Milano *(Arena Civica)*, 21 settembre 1955
Milan A-Milan Riserve 5-0 (3-0)
Milan A: Ciceri; Beraldo, Zagatti; Liedholm (46' Ganzer), Tognon (46' Maldini), Bergamaschi; Dal Monte, Vicariotto, Nordhal, Schiaffino, Frignani (46' Valli).
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Fassetta; Gallinari, Pedroni, Radice; Bagnoli, Carminati, Bean, Marin, Marchioro.
Reti: Nordhal (3), Frignani, Schiaffino.
Note: giocati due tempi; uno di 39 e uno di 34 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 28 settembre 1955
Milan A-Milan Riserve 2-2
Milan A: Ciceri; Maldini, Beraldo; Ganzer, Tognon, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Frignani, Valli.
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Fassetti; Migliavacca, Pedroni, Cavalli; Marchioro, Vagnoni, Carminati, Gallinari, Bean.
Reti: Nordhal, Pedroni *(per A)* su autorete, Carminati 2 *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 5 ottobre 1955
Milan A-Milan Riserve 5-1 (4-0)
Milan A: Ciceri; Beretta, Zagatti; Beraldo, Tognon (41' Cavalli), Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Vicariotto, Frignani (41' Ganzer), Valli.
Milan Riserve: Buffon; X, Fassetta; Ganzer (41' Gallinari), Pedroni; Radice (41' Migliavacca); Bagnoli, Carminati, Darin, Marin, Marchioro.
Reti: Valli 3, Frignani, Vicariotto, Carminati *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 12 ottobre 1955
Milan Riserve-Milan A 2-1 (2-1)
Milan A: Ciceri; Maldini, Zagatti; Liedholm (46' Ganzer), Tognon, Bergamaschi; Dal Monte, Mariani, Nordhal, Schiaffino (46' Carminati), Frignani.
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Fassetta; Ganzer (46' Migliavacca), Cavalli, Radice; Marchioro, Ricagni, Darin, Vicariotto, Valli.
Reti: 10' Mariani, Vicariotto *(R)*, Darin *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 8 minuti. Partita disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica)*, 18 novembre 1955
Milan A-Milan Riserve 1-0
Milan A: Alfieri; Maldini, Beraldo; Liedholm, Ganzer, Bergamaschi; Dal Monte, Carminati, Nordhal, Schiaffino, Valli.
Milan Riserve: Ciceri; Beretta, Fasetta; Tognon, Radice, Marin; Marchioro, Bagnoli, Vicariotto, Ricagni, Bean (20' Migliavacca).
Rete: 30' Liedholm.
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 22 febbraio 1956
Milan A *(anziani)*-Milan B *(giovani)* *9-2*
Milan A *(anziani):* Bardelli *(unico giocatore citato).*
Note. Partita disputata in mattinata. 8 contro 8.

Milano *(Arena Civica)*, 15 marzo 1956
Milan A-Milan Ragazzi 3-1
Milan A: Buffon; Maldini, Beraldo; Tognon, Pedroni, Bergamaschi; Dal Monte, Ricagni (21' Bagnoli), Nordhal, Schiaffino, Valli.
Note: giocato un tempo di 40 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 12 aprile 1956
Milan A-Milan Ragazzi 2-0
Milan A: Buzzella; Maldini, Zagatti; Ganzer, Pedroni, Bergamaschi; Ricagni, Liedholm, Nordhal, Schiaffino, Dal Monte (Valli).
Milan Ragazzi: Buffon; Moro, Corradi; Ghinelli, Salvadore, Bergonti; Bellini, Danova, Broggi, Ceserani, Bonizzoni.
Reti: Salvadore *(per A)* su autorete, Nordhal.
Note: giocato un tempo di 40 minuti. Partita disputata in mattinata.

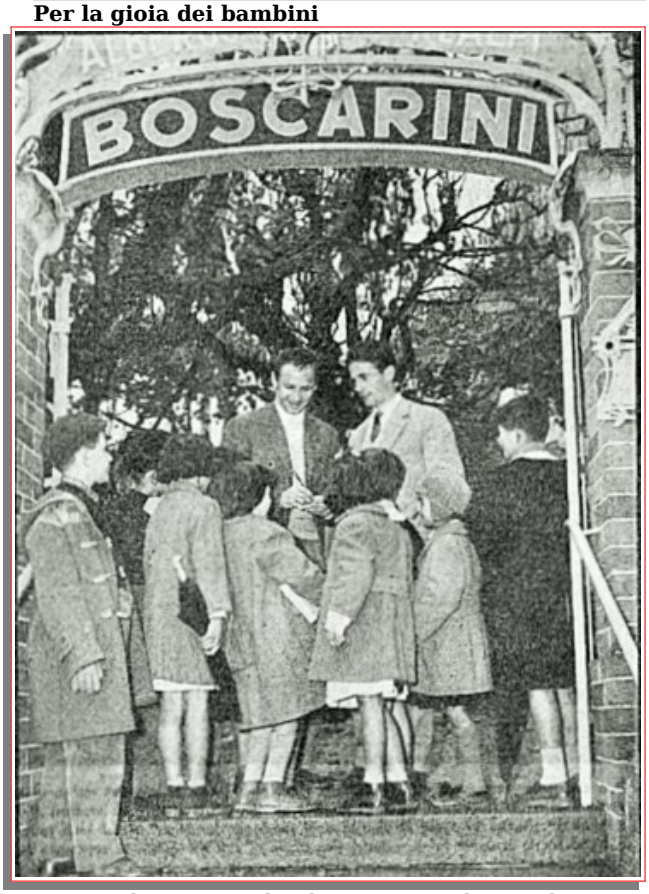
Notizie

Assegnata al Milan la Coppa Disciplina

▸ *"Nel campionato 1955-56 il Milan è risultato la squadra più corretta fra le 54 che hanno disputato i tre tornei maggiori, e alla squadra rossonera è stata assegnata la «Coppa Disciplina», distinzione che già aveva avuto nel 1950-51." (Corriere della Sera, 15-6-1956)*

Curiosità

Per la gioia dei bambini



▸ *Novembre 1955. "Il Milan a Sant'Ambrogio di Varese è come di casa, i bimbi del paese conoscono i giocatori uno per uno dal momento che già in altre occasioni i rossoneri si sono trasferiti in tale località. Spesso nei momenti di libertà i rossoneri si portano all'ingresso dell'albergo che li ospita e si mettono a firmare numerosi autografi ai loro piccoli ammiratori. Ecco nella foto Pedroni (a sinistra) e Beraldo attorniati dai bambini."*

STAGIONE 1956-1957

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidenti: Giangerolamo Carraro, Antonio Busini, Giacomo Spadacini
Segretario: Giulio Cappelli
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Giuseppe Viani
Allenatore in 2a: Bruno Arcari, poi Felice Arienti
Medici sociali: Crivelli, Alfredo Boselli
Massaggiatore: -
Capitano: Nils Liedholm
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 9 agosto a Varese (sino al 27 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (6° titolo)
Coppa Disciplina

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 23 agosto 1956
MILAN-MISTA VARESE 11-0 (5-0)
Milan: Soldan; Maldini (46' Beraldo), Zagatti (46' Fassetta); Liedholm (46' Fontana), Zannier (46' Salvadore), Bergamaschi (46' Radice); Bagnoli (46' Farina), Bredesen (46' Mariani), Galli (46' Gomez), Schiaffino (46' Landri), Bean (46' Meanti). All.: Viani.
Reti: Meanti (4), Galli (3), Farina, Schiaffino, Gomez, Bean.

ASSENTE IL SOLO BUFFON
GALLI, BEAN e SCHIAFFINO
brillano a Varese
nella prima esibizione del MILAN

▸ *Milan-Mista Varese 11-0. Prima esibizione*
"Varese, 23 – I giocatori del Milan hanno sostenuto oggi pomeriggio un allenamento a due porte, facendo scendere in campo due formazioni impegnate ciascuna sulla distanza di tre quarti d'ora contro il Varese e contro una squadra mista di riserve del Varese e di ragazzi rosso-neri. Si è trattato di due distinte partite. Nella prima si era schierato un complesso composto quasi interamente dai migliori giocatori.
Buffon era stato tenuto a riposo avendo riportata la distorsione di un polso. La squadra si è palesata piuttosto a corto di preparazione, ma qualche individualità non ha mancato di porsi in luce. Maldini e Zagatti hanno operato egregiamente costituendo una efficace occlusione alla rete milanista. La mediana è risultata sufficientemente solida, mentre il reparto avanzato non ha mostrato molta coesione. Il difetto d'amalgama ha maggiormente accentuato il gioco individuale. Galli, Bean e Schiaffino sono gli elementi che hanno maggiormente impressionato. I primi hanno segnato due reti ciascuno, mentre Schiaffino è stato autore di un'altra segnatura.
Nella seconda partita Soldan è stato mantenuto in forza, mentre Beraldo e Fassetta sono entrati come terzini. Al centro della mediana è stato innestato un ragazzo del Milan, fiancheggiato da Fontana e Radice. La prima linea era costituita da Gomez al centro, Marini ed un ragazzo – quali mezze ali – Farina e Meanti alle due estremità del reparto.
*Pur senza compiere particolari prodezze, Gomez ha svolto un gioco di buon valore, dando spesso l'imbeccata per le segnature che sono scaturite dal piede di Meanti e Farina." (Corriere dello Sport, 24-8-1*956)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 26 agosto 1956
MILAN-VARESE 2-0 (2-0)
Milan: Soldan; Maldini, Zagatti (46' Fassetta); Liedholm (55' Radice), Zannier, Bergamaschi (55' Fontana); Bagnoli, Bredesen, Galli (57' Bean), Schiaffino, Mariani (57' Meanti). All.: Viani.
Reti: 12' Schiaffino, 18' Liedholm su rigore.
▸ *"Diavoli" addomesticati. Milan-Varese 2-0*
"Varese, 26 – Si è svolta oggi a Varese, alla presenza di numeroso pubblico, l'attesa partita precampionato che ha visto al lavoro il Milan edizione 1956. Molta gente era accorsa da Milano per seguire i suoi beniamini nel collaudo odierno; ma tutti i presenti, o quasi, sono rima-

Milan 1956-57. Da sinistra, in piedi: Bredesen, Soldan, Bergamaschi, Zannier, Maldini, Schiaffino; accosciati: Fontana, Cucchiaroni, Bean, Liedholm, Mariani. In questa foto Nils Liedholm è stato inserito al posto di Beraldo, con l'aggiunta della fascia di capitano, tolta a Schiaffino

MILAN-VARESE: 2-0

A sinistra nella pagina, in una sequenza ROLANDO, mostriamo un'azione di Bredesen conclusasi con un tiro a lato di poco. Poi, qui sopra, il gol di Schiaffino e i due tempi di quello segnato su rigore da Liedholm.

26 agosto 1956. Milan-Varese. "Il gol di Schiaffino e in due tempi quello segnato su rigore da Liedholm"

sti poco soddisfatti della partita che è stata giocata con poco impegno dai protagonisti. Viani ha fatto schierare tra i pali in entrambi i tempi un solo portiere e cioè Soldan il quale, pur non entusiasmando, non ha tradito la fiducia in lui riposta dai tecnici rosso-neri.
Anche Maldini e Zagatti hanno giocato tutti i novanta minuti di gioco e hanno retto a malapena anche se il loro compito è stato meno impegnativo di quello che avrebbe dovuto essere per poter mettere in preciso giudizio sul loro conto. La linea mediana ha fatto registrare qualche lacuna e il solo Liedholm ha tenuto, anche se a corto di fiato, grazie alla sua classe. Bergamaschi e Zannier si sono, invece, dimostrati inferiori all'attesa e lo stesso Fontana, che ha esordito nel secondo tempo al posto di Bergamaschi, non è ancora nella nella giusta carburazione.
Le uniche note liete vengono dall'attacco dove uno Schiaffino in vena di prodezze e un Mariani già rodato
hanno dato vita alle poche azioni degne di nota sviluppate dai rosso-neri. Grazie a loro il Milan ha segnato due reti, le sole di questa giornata. Ma nel secondo tempo con l'immissione nella squadra di nuovi elementi la situazione e mutata.
E poco è mancato che il Varese non prendesse l'iniziativa del gioco, Bagnoli è stato lento e impreciso; Bredesen non ha retto al ritmo, tanto che nel secondo tempo è stato lasciato ai bordi del campo; Galli, abulico quanto mai, è stato a volte fischiato e il giovanissimo Bean che l'ha sostituito nel secondo tempo, non ha fatto gran che, nonostante fosse dichiaratamente già rodato e in possesso del tiro micidiale che lo rese famoso lo scorso anno. Di Radice non ci si poteva attendere di più ed è stato forse l'unico dei giovani che non abbia deluso molto. Egli ha cercato di infiltrarsi con profitto, a volte riuscendovi, nel gioco sviluppato oggi da Schiaffino e da Mariani. La giovane estrema sinistra Meanti è apparsa veloce, ma poco concludente.
Come gioco d'assieme, quello che avrebbe dovuto cercare il Milan di oggi, quello sviluppato contro una squadre delle capacità del Varese, non ha pienamente soddisfatto; e ciò è stato causato dalla scarsa vena dimostrata dai giocatori, dovuta però, più alla svogliatezza che alla mancanza di preparazione da parte dei giocatori." (B. Tanzi - Corriere dello Sport, 27-8-1956)

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1956
MILAN-UDINESE 2-2 (0-1)
Milan: Soldan; Maldini, Zagatti (73' Fassetta); Fontana (46' Radice, 58' Bagnoli), Zannier, Bergamaschi; Mariani (57' Meanti), Liedholm, Galli, Schiaffino, Brede-

2 settembre 1956. Milan-Udinese 2-2. "Qui sopra, la sequenza del gol di testa di Galli, che ha la meglio su Gonnello e riesce a sfruttare un pallone non intercettato dal portiere in uscita" (Da Il Calcio e il Ciclismo Illustrato)

sen. All.: Viani.
Reti: 61' Galli, 90' Bagnoli.
▸ *Milan-Udinese 2-2 con Lindskog rivelazione*
"Il passaggio da Varese a Milano non ha molto giovato al Milan. Un Milan sempre alla ricerca di se stesso, cui l'impostazione tattica desiderata da Viani non sembra molto digeribile. Alle prese con un'Udinese già eccezionalmente in palla, veloce e bene amalgamata e con Lindskog che è stato la rivelazione della giornata, i rossoneri non sono stati capaci di imporre i propri schemi tattici. Viani aveva tentato l'esperimento di riportare Liedholm in prima linea e costui, preso a sé, ha soddisfatto. La classe gli è innata, il senso del gioco è sempre impagabile in lui che, con Schiaffino, ha avuto qualche scambio piacevole; ma l'insufficiente giornata di Bredesen, la scarsa consistenza di Mariani e l'inutile prodigarsi di Galli, al quale pervenivano ben pochi palloni di suo gradimento, hanno impedito all'attacco del Milan di distendersi nei modi desiderati. Il difetto di convergere in massa al centro dell'area avversaria per far confusione è emerso ancora e in modo più lampante che non otto giorni prima a Varese [...].
Se la sono cavata egregiamente il solito Fontana nel primo tempo e nella ripresa, quando è apparso in sostituzione di Radice, è piaciuto molto il motorino Bagnoli, che ha cercato ma non sempre con successo per la scarsa collaborazione dei compagni di linea, di portare dinamismo e velocità all'attacco.
Nel frattempo, con l'immissione di Bagnoli, Liedholm era retrocesso a laterale e si disimpegnava con pari bravura. Due sole, quindi, le notazioni favorevoli: Fontana e Bagnoli. E due le conferme di cui non c'era bisogno: Liedholm e Schiaffino. Galli ha giocato secondo le sue possibilità, impegnandosi di buona lena ma accentuando il sospetto che il suo gioco non sia davvero adatto alle esigenze del Milan volute da Viani.
Zannier, che a Varese aveva suscitato ottima impressione, si è smarrito oggi nei tentativi di toccare troppo di fino. E' giocatore esuberante, Zannier, non deve sofisticare la sua tendenza naturale con sforzi tecnici cui non è portato. Qualche sbandamento in Maldini e Zagatti. Attento e solido Soldan, battuto soltanto da due palloni imparabili [...].
In partite del genere, la cronaca esige spazio limitato. Il punteggio non conta. Diremo che dopo 40' di gioco scialbo, il primo tempo si è ravvivato nel finale. Al 40' e 41' due belle azioni concertate da Bredesen, Galli e Schiaffino sono state neutralizzate con bravura dal portiere Romano. E un minuto dopo, al 42', l'Udinese è passata in vantaggio in modo perfetto. Lungo traversone di Frignani da destra a sinistra, dove Fontanesi appoggia subito a Lindskog: lo svedese si destreggia tra due difensori per poi appoggiare in linea a Secchi il quale, evitato bravamente Zannier, staffila a mezza altezza imparabilmente alla sinistra di Soldan. Il Milan ha pareggiato la prima volta al 16', più per merito del portiere di riserva Cudicini che per merito degli attaccanti rossoneri. Su punizione battuta da Liedholm, Cudicini, anche perché pressato da Schiaffino, alzò a candela di pugno all'indietro. Galli, con vicino Valenti, fu abile nel toccare di testa da due passi e mettere nella rete incustodita.
Di nuovo in vantaggio i bianconeri al 24' della ripresa. Menegotti sfruttò rapidamente un calcio di punizione per sguinzagliare Lindskog erroneamente ritenuto in fuori gioco. Glaciale e preciso lo svedese avanzò in area, e alzò a parabola il pallonetto oltre Soldan. Giusto sarebbe stato risultato di 2 a 1. Ma allo scadere della partita Cudicini ne combinò un'altra delle sue e su calcio d'angolo battuto da Bagnoli, anziché respingere di pugno, usò il medesimo per scaraventare il pallone nella propria rete. Una beffa innocua e senza conseguenze, ma sempre una beffa. E i tifosi milanesi, giustamente competenti, sottolinearono il pareggio conclusivo con bordate di fischi ai rossoneri e applausi convinti ai bravi ragazzi di Bigogno." (B. Tanzi – Corriere dello Sport, 3-9-1956)

2 settembre 1956. Milan-Udinese 2-2. "Marcature strette a San Siro: sulla sinistra Magli blocca Mariani (seminascosto) e a destra Piqué controlla Galli mentre Schiaffino alle sue spalle sembra libero"

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 6 settembre 1956
ALESSANDRIA-MILAN *non disputata*

Firenze *(Comunale)*, 9 settembre 1956
FIORENTINA-MILAN 3-3 (2-2)
Milan: Buffon; Maldini (46' Fontana), Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli (75' Bean), Schiaffino, Mariani. All.: Viani.
Reti: 18' Bredesen, 26' e 58' Schiaffino.
▸ *Fiorentina-Milan 3-3. Venti minuti, poi la mediocrità*
"Firenze, 9. - Venti bei minuti della Fiorentina e poi Schiaffino in cattedra per una buona mezz'ora, niente altro. Sei goals, ma poche emozioni e soprattutto poco gioco, troppo poco. I venti bei minuti della Fiorentina avevano ridotto il Milan ad uno straccio. Zannier non ne azzeccava una, Maldini e Zagatti rivelavano tutti i loro difetti. Lo stesso Liedholm che poi doveva invece confermarsi la più preziosa pedina tattica rossonera riuscendo ad immobilizzare l'avversario, stentava a tenere dietro ad un Montuori scatenato.

9 settembre 1956. Fiorentina-Milan 3-3. Liedholm stringe la mano al capitano viola Rosetta

Si fecero avanti anche i terzini e fu Magnini appunto approfittando di un imperdonabile errore del portiere a battere per la seconda volta, nello spazio di tre minuti, Buffon. La Fiorentina era così padrona del campo che non riuscì a resistere alla tentazione di cercare il risultato grosso e volle spingersi all'assalto, dimenticandosi ogni prudenza. Non aveva fatto i conti col fiato, ne col contropiede. Proprio in contropiede, Bredesen, infatti, seppe cogliere tutti impreparati, e ridusse il distacco. Ancora in contropiede (è legittimo comunque il

9 settembre 1956. Fiorentina-Milan. "Il gol di Bredesen e quello di Schiaffino che portavano il Milan a un primo pareggio"

sospetto di fuori gioco), Schiaffino, equilibrò il risultato. E, la Fiorentina, che non riusciva più ad organizzarsi, perché aveva ormai le idee annebbiate, rischiò addirittura la sconfitta.
Il Milan sbagliò un paio di goals fatti, e soltanto dopo un batti e ribatti, durante il quale la difesa del Milan rivelò i suoi limiti modesti, venne fuori il goal di Rozzoni che aggiustò il risultato, dopo che Schiaffino, prodigioso come sempre, aveva dato un nuovo saggio della sua diabolica abilità.
Intendiamoci non è un giudizio definitivo che si vuol dare, perché certamente ben diverso sarebbe stato il comportamento della Fiorentina in campionato sul due a zero. Non si può concedere tanta libertà ad uno Schiaffino senza pagarne le conseguenze. Schiaffino infatti, fu capace da solo di pareggiare la partita, con la collaborazione semmai di Liedholm che riuscì dopo una mezz'ora ad immobilizzare Montuori.
Altri vi diranno delle insidiose puntate di Bredesen, dell'infaticabile lena di Bagnoli, della buona disposizione di Galli anche nel mai troppo deprecabile compito di distributore (che anche nel Milan, a quanto sembra, gli è stato assegnato) per spiegare il risultato.

9 settembre 1956. Fiorentina-Milan. "Schiaffino mette a segno il terzo gol dei rossoneri. Vano l'estremo tentativo di Sarti"

Tutto vero, ma il Milan squadra nel vero senso della parola, come la Fiorentina nei primi venti minuti ad esempio, non si vide mai. E, ci volle uno Schiaffino davvero superiore per mettere sui piedi di Bredesen un ineguagliabile pallone e poi per rubare il decimo di secondo – lui che scattista non è – a Rosetta e a Sarti (e anche a Piemonte); infine per scavalcare qualunque avversario compreso il portiere.
Ci volle, insomma, uno Schiaffino prodigioso (è sempre troppo libero) per consentire al Milan di tener testa ad una Fiorentina vera, ma che avrebbe, comunque, sempre potuto permettersi il lusso di dare la paga a quel Milan [...]." (E. De Cesari – Corriere dello Sport, 10-9-1956)

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 4 novembre 1956
ALESSANDRIA-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Soldan (46' Buffon); Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier (46' Beretta), Bergamaschi; Mariani (46' Trapattoni), Galli, Farina, Schiaffino (46' Marchioro), Cucchiaroni (46' Meanti). All.: Viani.
Reti: 31' Farina, 36' Bergamaschi.
▸ *Alessandria-Milan 2-2*
"Alessandria, 4. - Il possente squadrone milanista reduce dalla smagliante affermazione sul campo della Fiorentina ha dato allo stadio Moccagatta di Alessandria un'altra dimostrazione di bel gioco, chiaro, pregevole, lineare da far presagire una larga segnatura di punti. Invero lo stile e la tecnica profusi dai rosso-neri sono apparsi così evidenti sin dalle prime battute, da destare viva ammirazione pure agli occhi raffinati degli sportivi locali, memori tuttora della classe dei campioni grigi dei tempi d'oro, assurta ad una forma scolastica ambita ed invidiata.

Alessandria-Milan: 2-2
I diavoli hanno pareggiato l'incontro amichevole di Alessandria dove hanno potuto schierare anche l'ala Cucchiaroni. L'incidente subito a Firenze è risultato dunque senza conseguenze. In alto ecco "Tito" che mostra l'arto offeso e, nell'altra foto un'azione in area alessandrina, in tandem con Farina.

4 novembre 1956. Alessandria-Milan. "Un tiro di Cucchiaroni"

La precisione dei passaggi, il sicuro palleggio, l'abile intervento e la pronta azione manovrata con sicuri rimandi così da sconcertare gli avversari, sono assurti oggi ad una così perfetta armonia di movimenti e di sviluppi da determinare la più ammirata visione di bel gioco come se attuato su una obbligata scacchiera.
Eppure, di fronte a questi stilistici campioni i grigi non hanno disarmato. Nettamente battuti dal lato della tecnica sono scattati all'assalto della rete di Soldan con cipiglio sorprendente e nello spazio di 20' hanno costretto per ben cinque volte il Milan in angolo travolto dalle ondate successive degli attaccanti alessandrini, pugnaci instancabili nella metà campo degli ospiti, incerti o impulsivi nel momento di concludere. Altre mischie furibonde si sono riaccese sotto la rete milanista e più volte l'estremo difensore è stato chiamato ad un pressante lavoro di rottura, quando i pali non hanno fermato a deviato altri tiri insidiosi. Ma il Milan si è tosto ripreso distendendo tutto l'arco dell'attacco con una spumeggiante offensiva conclusasi al 31' con un magnifico tiro di Farina su passaggio di Mariani.
Cinque minuti dopo l'abilissimo Schiaffino in ottima intesa con Cucchiaroni, altro elemento di grande valore, segna il secondo punto dei rosso-neri.
Nella ripresa il Milan riprende le ostilità con squadra ri-

maneggiata e la sua azione perde di mordente ed efficacia. Riprendono gli alessandrini a dominare ed al 20' Vitali conquista il primo punto per i grigi: Buffon tenta sventare l'irresistibile avanzata del guizzante attaccante grigio, ma questi lo evita abilmente e segna a porta vuota. Dieci minuti dopo, su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore su allungo di Manenti interviene fulmineo Traverso e di testa conquista il pareggio.
I grigi sviluppano ancora alcune elettrizzanti offensive sotto la rete milanista e che movimentano assai il gioco così da far intravedere la possibilità di una vittoria alessandrina, ma nessuna ulteriore segnatura viene registrata, e così le ostilità si concludono alla pari tra i vivi applausi degli entusiasti spettatori." (G. Camagna – Corriere dello Sport, 5-11-1956)

Milano *(Arena Civica)*, 10 novembre 1956
MILAN-BRESCIA 3-0 (2-0)
Milan: Soldan (46' Buffon); Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Beraldo; Mariani, Bredesen, Galli, Schiaffino (46' Baruffi), Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 14' e 19' Bredesen, 50' Galli.
▸ *Bella prova del Milan nell'amichevole col Brescia*
"L'incontro amichevole di ieri tra il Milan e il Brescia, pur non avendo entusiasmato, ha divertito le tremila persone che nonostante il pomeriggio grigio e lievemente nebbioso sono accorsi sugli spalti dell'Arena. Si è visto, infatti, un Milan muoversi con una certa disinvoltura all'attacco e anche sicuro in difesa, e un Brescia battersi con vivacità e tentare altresì qualche pregevole azione d'attacco, quasi tutte naufragate però nella fase conclusiva.
E' ovvio che il risultato – che alla fine è stato di 3-0 per i rossoneri – non è mai stato in dubbio, troppo palese essendosi dimostrata la differenza dei valori in campo. Da ammirare comunque la volontà con la quale si sono battuti anche i milanisti, i cui giocatori più appariscenti sono stati Maldini, Fontana, Beraldo, Bredesen e Schiaffino, che però ha disputato soltanto il primo tempo.
Nella ripresa Cucchiaroni è stato provato al centro dell'attacco e non ha mancato di esibirsi in qualche azione impeccabile. Seguita con simpatia anche la prova dell'ala sinistra Baruffi che fra l'altro, nel finale della contesa, ha colpito un palo.
Il primo gol del Milan è venuto dopo un quarto d'ora di gioco su lancio di Schiaffino, abilmente sfruttato da Bredesen. Lo stesso Bredesen raddoppiava il bottino cinque minuti appresso, a coronamento di un'azione intessuta con Fontana e Galli. Al 5' minuto della ripresa, su calcio d'angolo battuto da Baruffi, scatto di Galli che metteva in rete di sinistro. Alla mezz'ora il già segnalato palo di Baruffi, a conclusione di una sua fuga. Null'altro da aggiungere." (Corriere della Sera, 11-11-1956)

IL GALOPPO DEL MILAN

Il Milan ha impiegato il sabato precedente la giornata internazionale ospitando, e battendo per 3 a 0, il Brescia all'Arena. Ecco un tiro di Cucchiaroni e uno dei due gol di Bredesen.

10 novembre 1956. Milan-Brescia 3-0. "Il Milan ha impiegato il sabato precedente la giornata internazionale ospitando, e battendo per 3 a 0, il Brescia all'Arena. Ecco un tiro di Cucchiaroni e uno dei due gol di Bredesen".

Notizie
Football per buongustai a San Siro
La Gazzetta dello Sport del 3 dicembre 1956 presenta l'amichevole tra il Milan e gli ungheresi dell'Honved.

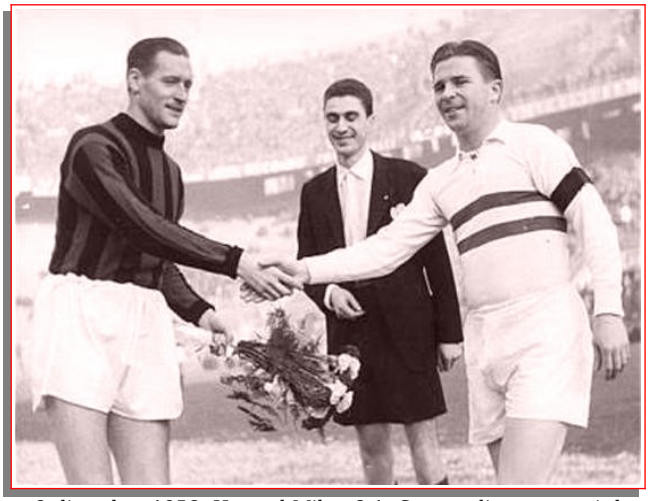
Milan-Honved
Stadio S. Siro - ore 14,45
Sabato 8 dicembre

Tribuna numerata	L. 4000
Centrali numerati	» 2000
Distinti e rettilineo in piedi	» 1000
Popolari	» 600

In questi prezzi è già compresa la tassa per il soccorso invernale
I signori soci avranno diritto a uno sconto acquistando però i biglietti presso l'Agenzia del Milan
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA DA OGGI PRESSO L'AGENZIA DEL MILAN IN VIA ANDEGARI, 4 (Telefono 808.925) E PRESSO TUTTE LE ALTRE AGENZIE CITTADINE

Milano *(San Siro)*, 8 dicembre 1956
HONVED-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Soldan (46' Buffon); Beraldo, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani (71' Bagnoli), Bredesen, Galli, Liedholm (46' Farina), Cucchiaroni. All.: Viani.
Rete: 1' Liedholm su rigore.

SPETTACOLO DI GALA ALLO STADIO DI SAN SIRO
La Honved batte il Milan per 2 a 1
con un gioco entusiasmante nella ripresa



8 dicembre 1956. Honved-Milan 2-1. Stretta di mano tra i due capitani Liedholm e Puskas

▸ *Honved-Milan 2-. Il gran gioco che dimostra e realizza*
"Milano, 8 dicembre. - Lo squadrone della Honved, che si è presentato col lutto al braccio a ricordo dei morti d'Ungheria e che è stato oggetto di particolari dimostrazioni di simpatia da parte dei numerosi spettatori (circa trentacinquemila), è stato all'altezza della sua fama. Ha cioè svolto del gioco che accompagna la sicurezza tecnica dei palleggiatori alla pratica fusione dei reparti e all'intelligenza delle trovate tattiche, varie e sempre fluide.
Contro un Milan che – benché privo di Schiaffino e poi anche del convalescente Liedholm nella ripresa – ha pur giocato con disinvolta spavalderia, specialmente nel primo tempo, quando Cucchiaroni ha esibito una spettacolare serie di scarti, fughe e sapienti palleggi, la Honved ha fatto bella manovra quasi accademica nel primo tempo ed ha poi sciorinato una ripresa di autentica bravura, insistendo nella tessitura raffinata ma animandola di una punta di pratica incisività che l'ha portata alla vittoria, nettamente meritata. Occorre anche sottolineare che in questo secondo tempo al Milan indebolito dalla sostituzione di Liedholm, si è opposta la Honved completata da Koesis, entrato al posto della stella minore Machos. Ma sostanzialmente ragione della metamorfosi del gioco magiaro sta nell'accelerazione del ritmo generale, passando la Honved dal palleggio meditato all'azione ficcante svolta a memoria, con incredibili «appuntamenti» fra uomo e uomo, tutti in velocità [...]
Nella ripresa, il libero milanista è diventato Galli, che in sostanza ha esibito un ottimo rientro più come uomo di raccordo che come autentico centrattacco e che in sostanza è stato fra i migliori elementi della squadra insieme a Bergamaschi, Cucchiaroni, Liedholm, Mariani (nella ripresa) e a Fontana, impegnatissimo a controllare il satanico Puskas, alterno di sornione rinunce e di fulminei smarcamenti. Tutto considerato, la squadra del

8 dicembre 1956. Honved-Milan. Il calcio di rigore di Liedholm

8 dicembre 1956. Honved-Milan. Una fase di gioco

Milan ha largamente cooperato a fare di questa partita una deliziosa esibizione di gran calcio: nel primo tempo i rossoneri hanno infatti saputo rispondere alla continua ed elaborata manovra dei magiari con alcune puntate notevoli per immediata incisività, tanto da bilanciare quasi le occasioni da rete e da ottenere sul campo quella alternativa di gioco che tanto contribuisce a rendere vivo e interessante lo spettacolo calcistico.
In una gara di questa tipo, sono del resto le reti un complemento finale alla validità tecnico-tattica dell'azione. E di reti di manovra ve ne è stata una sola, quella di Puskas, mentre di manovre degne della rete ve ne sono state molte da ambo le parti, ma specialmente per merito dei magiari, fallite per un minimo errore di bersaglio o per bravura degli estremi difensori. Appunto per quella rete di Puskas al 35' della ripresa, la vittoria è spettata all'Honved. E si è trattato di una rete preparata dal centrocampo con la manovra ma poi ottenuta con prodezza personale: Puskas infatti ha saputo sfuggire con una finta e uno scarto al controllo di Fontana e prontamente sfruttare la situazione con fredda scelta di tempo e direzione, così da battere Soldan sulla mossa d'uscita, scagliando la palla angolata contro la facciata del palo opposto e di lì in rete. Le altre segnature sono apparse banali: due calci di rigore. Il primo a freddo al 40' secondo di gioco, conseguente a una discesa bravamente intessuta fra Galli e Cucchiaroni. Dudas intercettava col braccio il tentativo di Galli di centrare e Campanati decretava la punizione. Liedholm realizzava. Il secondo al 16' della ripresa (per la verità altre due volte in area milanista si era incorso in fallo di mano, ma Campanati aveva sorvolato) pur questo determinato da un pugno di intercettamento scappato a Fontana in una serrata discesa magiara. Era la rete del pareggio per la Honved e la realizzava Puskas, dal dischetto [...] (M. Zappa - La Gazzetta dello Sport, 9-12-1956)

Monza *(stadio "San Gregorio")*, 26 dicembre 1956
MILAN-SIMMENTHAL MONZA 3-2 (3-1)
Milan: Buffon; Fassetta, Zagatti; Migliavacca, Turola, Radice; Marchioro, Bredesen, Galli, Bagnoli, Meanti. All.: Viani.
Reti: 25' Magni (per M) su autorete, 41' Radice, 42' Meanti.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *I rincalzi del Milan battono 3-2 il Simmenthal*
"Monza, 26. - La giornata rigidissima ha sconsigliato all'allenatore Viani il preannunciato impiego della prima squadra al completo, nell'amichevole in programma al S. Gregorio contro la compagine locale del Simmenthal Monza. E' scesa quindi in campo la formazione dei cadetti rossoneri, rinforzata da Zagatti, Radice, Bredesen, Galli e Bagnoli.
Gioco abbastanza divertente nella prima parte e nei primissimi minuti della ripresa (nella quale il Simmenthal Monza ha fatto scendere in campo i rincalzi mentre il Milan restava immutato) e francamente noioso nei rimanenti 40'. I brianzoli sono apparsi meglio amalgamati

mentre il Milan ha messo in luce la miglior classe di diversi suoi elementi, ed in modo particolare di Galli mobilissimo e volitivo. Ammirato anche Buffon, per alcuni suoi pregevoli interventi [...]" (La Gazzetta dello Sport, 27-12-1956)

Porto d'Ischia *(Comunale)*, 20 febbraio 1957
MILAN-ISCHIA TERME 7-0 (4-0)
Milan: Soldan (45' Buffon); Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino (45' Reina), Bredesen. All.: Viani.
Reti: 5' Bean, 9' Galli, 25' Schiaffino, 27' Galli, 70' Mariani, 72' Galli, 75' Bean.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

SETTE GOL E BEL GIOCO

Il Milan accende d'entusiasmo tutti i tifosi dell'Ischia

▸ *Milan-Ischia Terme 7-0*
"Ischia, 20. - Con un campo letteralmente gremito di posti, si è svolta oggi allo stadio di Ischia Terme l'attesissima partita amichevole tra la squadra locale e il Milan e l'aspettativa non è andata delusa, perché la compagine di Viani ha offerto agli sportivi dell'isola d'Ischia una magnifica esibizione di bel gioco raso terra e ricco di magnifiche triangolazioni, sempre magistralmente impostate da quel grande asso che è Liedholm e da Schiaffino il quale, pur se in tono minore, ha fatto vedere la stoffa di campione di cui è fornito, e quasi sempre sviluppate ottimamente dal micidiale Bean, dall'intraprendente Galli, dallo sgusciante Reina. E' stato un utile, proficuo incontro di allenamento per il Milan in vista del difficile confronto di domenica prossima contro il Napoli. Opposti ad una squadra veloce e tecnica qual'è oggi l'Ischia Terme i rossoneri hanno potuto curare al massimo l'impostazione del gioco ad opera del quadrilatero, quadrilatero che ha bravamente tenuto con autorità il dominio del centro campo preparando una serie notevolissima di azioni. Liedholm e Fontana, più il primo che il secondo, sono stati gli stantuffi poderosi della macchina rossonera che ha avuto in

20 febbraio 1957. Ischia Terme-Milan 0-6. "Il presidente del Milan Andrea Rizzoli riceve l'omaggio prima dell'incontro di mezza settimana"

20 febbraio 1957. Ischia Terme-Milan. "Una fase della partita con Soldan proteso in tuffo"

20 febbraio 1957. Ischia Terme -Milan. Due fasi dell'amichevole (arch. Chrystian Calvelli)

Schiaffino, un po' incerto, però, ripetiamo, il regista ed il cervello della squadra.
All'attacco brillante Bean (un autentico pericolo per Franchini domenica prossima a Napoli) ed anche Galli, un po' meno Mariani, troppo impreciso e Bredesen, meglio nella ripresa a mezzo sinistro. Notevole ed apprezzabile la prova del promettentissimo diciassettenne Reina. In difesa, peraltro poco impegnata, ottimo Soldan e Buffon nella ripresa, buoni Maldini, Zannier e Bergamaschi. Anche l'Ischia Terme ha sviluppato delle discrete manovre senza eccessivamente sfigurare di fronte agli illustri ospiti ed avendo avuto nella mediana e nella difesa gli uomini migliori [...].
E' il Milan che si stende al fischio d'inizio piacevolmente all'attacco. Al 4' De Fiano in uno scambio con Maddaluno tira fuori di poco. Al 5' Bean, su passaggio di Galli, segna la prima rete per il Milan. L'azione parte da centrocampo, la palla va a Schiaffino, Schiaffino la passa a Galli, Galli a Bean e Bean tira in porta imparabilmente. Al 9' su passaggio di Bean, Galli segna ancora una volta. Subito di deve registrare un calcio alto di Bredesen; all'11' il Milan subisce un corner: tira dalla bandierina Maddaluno, riprende Scarano che tira in porta, ma Soldan para.
Da questo momento in poi si vedono tiri in continuazione del centravanti milanista Bean. Al 19' Di Francia, il portiere dell'Ischia Terme respinge a pugni una difficile palla. Al 26' una uscita ancora di Di Francia sui piedi di Bean, al 27' poi, su passaggio di Bean ecco ancora Galli segnare per il Milan. Al 28' Di Francia respinge in angolo su forte tiro di Schiaffino.
Nella ripresa al 7' una punizione in due tirata da Milano va fuori; da questo momento in poi Di Francia viene ancora più impegnato, però anche l'Ischia Terme da questo momento in poi si stende piacevolmente all'attacco. Al 20' una sua bella azione sfuma. Al 21' si registra un palo di Galli, al 25' ancora Mariani segna per il Milan, al 27' un'altra rete ancora di Galli in contropiede, infine al 30' l'ultima rete della giornata ed è Bean, il gagliardo centroattacco milanese a segnarlo.
Indi la fine ed un fragoroso applauso si leva dalla folla all'indirizzo delle due squadre." (Ciomar – Corriere dello Sport, 21-2-1957)

20 febbraio 1957. Ischia Terme-Milan."Giocatori delle due squadre in mezzo al pubblico" (dal volume: "Lacco Ameno il calcio dalle origini ai giorni nostri" di P. Ferrandino)

Notizie e curiosità

Ischia: un'isola in festa per il Milan

"Prima che iniziasse la partita un aereo fatto venire appositamente per l'occasione iniziava nel cielo una serie di evoluzioni. Poi mandava giù dei volantini con scritte inneggianti al Milan ed ai suoi campioni ed anche all'Ischia Terme. Infine faceva cadere il pallone con il quale si doveva giocare la partita amichevole. Il tutto si svol-

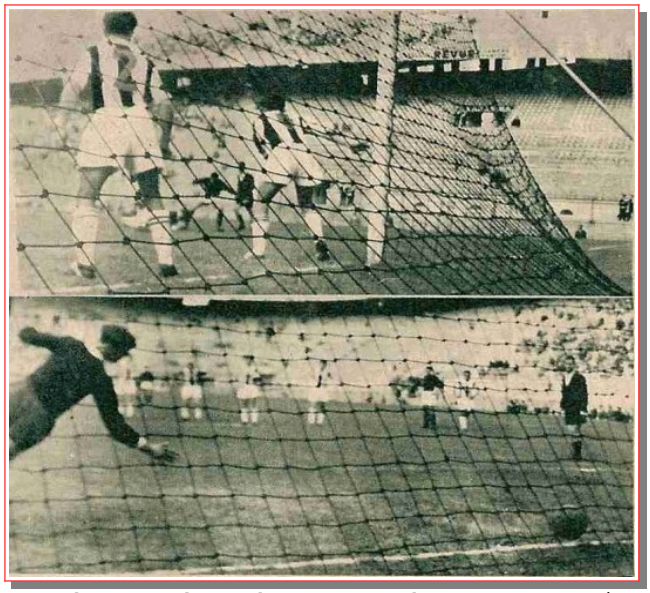
Milan 1956-57. Da sinistra, in piedi: Schiaffino, Bredesen, Galli, Bergamaschi, Zannier, Liedholm; accosciati: Buffon, Mariani, Maraschi, Zagatti, Fontana (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

geva mentre la banda della Città di Lacco Ameno, ottimamente diretta dal Maestro Napolitano eseguiva brani di musica bandistica. Indi, alle ore 13,45 facevano l'ingresso al campo le due squadre con in testa il comm. Angelo Rizzoli presidente onorario della Ischia Terme. Rituale scambio di fiori da parte dei capitani delle squadre, poi i giocatori locali offrivano a ciascun giocatore dell'altra squadra delle cassette di vino locale. Infine alle ore 13,52 esatte il fischio d'inizio.
Presenti in tribuna d'onore personalità civili, militari e religiose ed un folto stuolo di fotoreporters e giornalisti venuti anche da Milano. Presente anche la TV per una ripresa dell'avvenimento sportivo." (Corriere dello Sport, 21-2-1957)

Milano *(San Siro)*, 21 aprile 1957
MILAN-WACKER WIEN 2-1 (0-0)
Milan: Soldan; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Farina (46' Bagnoli), Bredesen, Bean, Schiaffino, Mariani (75' Farina). All.: Viani.
Reti: 73' Liedholm su rigore, 83' Bean.

Un po' di delusione a Milan-Wacker ma i rossoneri avevano scusanti

▸ *Senza troppo impegno. Milan-Wacker 2-1*
"Milano, 21. - E' stata una partita eminentemente "digestiva": milanisti e viennesi hanno giostrato al piccolo trotto, giusto per allietare quei pochi spettatori che avevano abbandonato il guarnito desco pasquale pur di non mancare all'esibizione della capolista. Forse hanno avuto ragione gli assenti: di gioco se ne è visto pochino e quel poco di marca tutt'altro pari alle possibilità delle due squadre.
Il Milan evidentemente non aveva nessuna intenzione di impegnarsi a fondo. Schiaffino faceva rare apparizioni, almeno nei primi 45 minuti, nelle operazioni di prima linea. Nella ripresa la squadra si è animata, tanto da poter risalire, sia pure con l'aiuto di un calcio di rigore, la corrente ad assicurarsi il platonico successo. Ma gli episodi di bel gioco, ripetiamo, sono stati molto rari e quei pochi ad opera sempre degli stessi: Schiaffino, Liedholm, Bean da parte rossonera, Kozlicek e Kollmann da parte viennese.
Il Wacker, era atteso alla riprova di San Siro dove, nel settembre scorso, aveva liquidato l'Inter con secco pun-

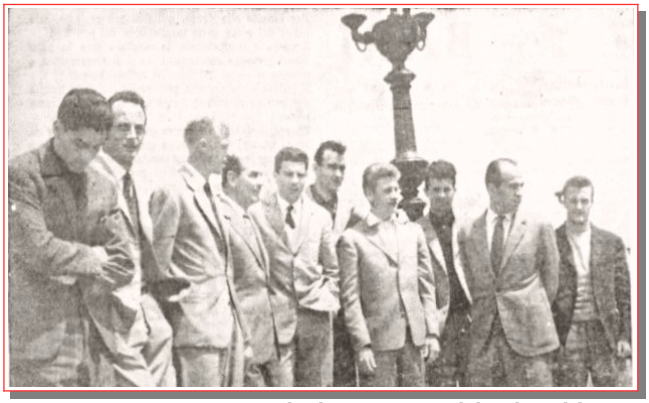


21 aprile 1957. Milan-Wacker Wien 2-1. "Il portiere austriaco è uscito e commette il fallo che l'arbitro Guarnaschelli punisce con un rigore; di cui vediamo la conclusione ad opera di Liedholm"

21 aprile 1957. Milan-Wacker Wien. Il gol di Bean che ha deciso l'incontro

Ma il suo gioco è stato troppo lento, risapute le triangolazioni dei suoi attaccanti che ben raramente sono riusciti a liberarsi dalla non troppo assidua marcatura cui sono stati sottoposti dalla retroguardia milanista, di cui non hanno saputo approfittare.
L'azione dei viennesi, elaborata fino alla noia, ha sempre trovato la giusta risposta di Maldini e compagni; la troppa confidenza dei rossoneri ha concesso al Wacker, all'inizio della ripresa, di andare in vantaggio con una rete di Kozlicek II, il più attivo e il più sbrigativo dei giocatori in bianconero. L'episodio almeno è valso a rianimare un po' più il gioco. Il Milan ha attaccato con maggior insistenza, Schiaffino ha tirato fuori dal suo repertorio qualcosa di buono. Ed è bastato per infilare due volte Pelikan, un portiere dagli strani atteggiamenti, che i rossoneri hanno avuto il torto di non impegnare più a fondo. Niente altro da dire sulla partita. Il famoso gioco danubiano che il Wacker avrebbe dovuto mettere in mostra ha un po' deluso il pubblico: a prescindere dallo scarso impegno dimostrato, i viennesi non hanno mai trovato il modo di farsi ammirare, tranne che nel trattamento individuale della palla, quasi perfetto in tutti ad eccezione del portiere. La cronaca ha lasciato ben scarse tracce sul taccuino." (G. Signori – Corriere dello Sport, 22-4-1957)

Bari *(stadio Della Vittoria)*, 12 maggio 1957
BARI-MILAN 3-3 (2-2)
Milan: Soldan; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Radice (46' Migliavacca); Mariani, Galli, Farina, Bredesen, Cucchiaroni (Bagnoli). All.: Viani.
Reti: 1' Farina, 26' e 62' Galli.
▸ *Bari-Milan 3-3*
"Bari. Una amichevole con qualche emozione. Nel complesso il bel gioco di tanto in tanto è riuscito a evadere dalla generale tendenza a non sudare più del necessario. Il pubblico si è divertito, ma soprattutto perché lo lasciavano indifferente i due punti, cosa che gli consentiva di gustare il pomeriggio di sole senza far veleno.
Logico, d'altro canto, che il Milan non prendesse troppo sul serio un incontro che non aveva scopi ben definiti.
Il Bari, dal canto suo, non si è fatto lusingare neanche dal provinciale desiderio di far bella figura dinanzi ai futuri campioni d'Italia. Si è limitato a giochicchiare, a



11 maggio 1957. "Foto ricordo dei rosso-neri del Milan al lungomare, subito dopo l'arrivo a Bari per l'amichevole con la squadra locale"

volte molto banalmente, spesso con qualche buona idea. Ad ogni modo non è il caso di inacidire commenti, che peraltro non hanno valore. Di interessante per i tifosi del Bari la prova di tre giocatori in predicato per la prossima campagna acquisti." (Corriere dello Sport, 13-5-1957)

12 maggio 1957. Bari-Milan 3-3. "Con una inesorabile e precisa stangata Rebizzi segna il primo gol barese, pareggiando l'iniziale rete di Farina"

Bellinzona (Svizzera), 23 maggio 1957
MILAN-BELLINZONA 4-1 (2-0)
Milan: Soldan; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Zannier, Pistorello; Reina (75' Baruffi), Bredesen, Milani, Tagnin, Mariani. All.: Viani.
Reti: 35' Bredesen, 37' Milani, 48' Tagnin, 60' Milani.
Note: gara in notturna. Pistorello, Milani e Tagnin in prestito dal Simmenthal Monza.
▸ *Ha brillato in Milan in notturna a Bellinzona (4-1)*
"Bellinzona, 23 maggio. - «Se in Italia le squadre giocassero così in campionato, allora il calcio nella penisola sarebbe salvo», ha esclamato al termine della gara disputata ieri sera, negli spogliatoi, l'allenatore del Milan Gipo Viani, alludendo al Bellinzona. La squadra ticinese infatti molto opportunamente non si è preoccupata di strategie difensive nella gara in notturna giocata contro i campioni d'Italia. Il Milan in formazione largamente rimaneggiata ha quindi potuto sviluppare senza molti fastidi il proprio gioco, pur se alla luce di incerti fari.
Il pubblico ha applaudito con insistenza e a scena aperta i rossoneri che sull'asse Liedholm, il migliore in campo, Bredesen e Mariani (scatenati questi due) e il centravanti del Monza Milani hanno imbastito tutta una serie di azioni perfette. Quattro gol sono stati realizzati: Bredesen, Milani (2) e Tagnin. I due monzesi hanno veramente impressionato, tanto che dopo la prestazione di ieri si dà per certo il loro trasferimento alla società rossonera.
L'esibizione del Milan nel secondo tempo, davanti a cinquemila tifosi, ha fatto dimenticare a quasi tutti l'assenza di Schiaffino. Liedholm è stato magnifico." (Corriere della Sera, 24-5-1957)

Marsiglia (Francia), 30 maggio 1957
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Fontana; Milani, Tagnin, Bean (65' Reina), Bredesen, Cucchiaroni (46' Pistorello). All.: Viani.
Rete: 74' Fontana.
Note: Milani, Tagnin e Pistorello in prestito dal Simmenthal Monza.

IL MILAN DOMINA
ma pareggia a Marsiglia
L'incontro si è concluso con un gol per parte

▸ *Marsiglia-Milan 1-1*
"Marsiglia, 30 maggio, notte. - La squadra del Milan, sempre in formazione rimaneggiata, perché mancante tuttora di Schiaffino, Galli e Bergamaschi, ha chiuso alla pari (1-1) l'incontro amichevole disputato oggi contro l'Olympique di Marsiglia. Nel complesso il Milan ha fatto registrare una netta prevalenza di attacchi, tuttavia i rossoneri hanno dovuto faticare per ristabilire le sorti della giornata, che erano state compromesse da un gol segnato al 16' minuto di gioco dal francese Curyl che, in un'azione di contropiede, batteva Buffon con un tiro imparabile.
Gli insistenti attacchi del Milan – i cui tiri conclusivi finiscono fuori bersaglio o vengono sventati dal portiere avversario – sono coronati da successo soltanto al 29' minuto della ripresa, allorché Fontana (che nel secondo tempo era stato avanzato a interno sinistro) deviava in rete di testa un tiro di Milani." (Corriere della Sera, 31-5-1957)

Como *(Sinigaglia)*, 5 giugno 1957
MILAN-COMO 4-2
Milan: Soldan (Buffon), Zagatti (Corradi), Beraldo; Liedholm, Maldini (Zannier), Trapattoni (Fontana); Reina, Bredesen, Bagnoli, Meanti, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 17' Meanti, Liedholm su rigore, Bredesen, Liedholm su rigore.
Note: gara in notturna.
▸ *L'incompleto Milan vince a Como per 4 a 2*
"Como, 5 giugno, notte. - Il numeroso pubblico accorso questa sera al Sinigaglia per l'incontro fra Como e Milan a inizio dei festeggiamenti per il cinquantenario del sodalizio lariano, dopo aver appreso dai cartelli affissi all'ingresso che l'argentino Grillo non avrebbe giocato, ha visto che anche Bean non era sceso in campo.
Naturalmente il Milan, per quanto in formazione rimaneggiata, ha subito assunto l'iniziativa del gioco, ben contrastato però dalla difesa comasca, apparsa in qualche occasione troppo decisa, tanto che ha dovuto subire due calci di rigore (uno per tempo) entrambi realizzati da Liedholm.
I rossoneri hanno vinto l'incontro per 4-2 e le altre due reti milaniste sono state segnate da Meanti e Bredesen. Il primo gol del Como è dovuto a una autorete di Liedholm e l'altro è stato segnato da Bellini." (Corriere della Sera, 6-6-1957)

Milano *(Arena Civica)*, 27 giugno 1957
MILAN-BELLINZONA 8-1 (5-0)
Milan: Ducati; Fassetta, Radice; Liedholm, Maldini, Fontana; Mariani (Ricagni II), Bagnoli, Bredesen, Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.

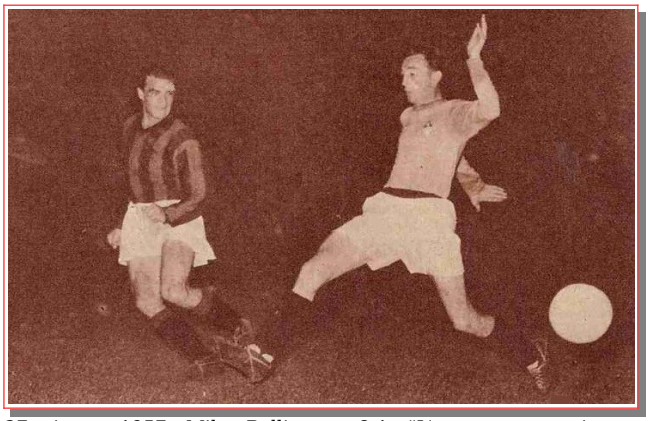
Reti: 2' Liedholm su rigore, 15' Bagnoli, 23' e 35' Grillo, 44' e 58' Bagnoli, 68' Bredesen, 74' Bagnoli.
Note: gara in notturna. In prova nel Milan Ricagni, calciatore dei dilettanti della Polisportiva Livraga.

IERI SERA SOTTO I RIFLETTORI DELL' ARENA

OTTO GOL DEL MILAN nell'"amichevole„ col Bellinzona

L'argentino Grillo ha fornito un'ottima prestazione

Milan-Bellinzona 8-1
▸ *"Nella partita d'addio al suo pubblico, dopo la laboriosa stagione sostenuta, il Milan ha battuto ieri sera all'Arena per 8 a 1 la squadra del Bellinzona, sesta classificata nel campionato elvetico. Più che all'incontro, però, l'attenzione del pubblico intervenuto (inferiore a 10 mila spettatori) era attratta dall'inclusione dell'argentino Grillo nella sempre rimaneggiata formazione rossonera. E lo spettacolo da questo lato non è mancato.*
L'attaccante argentino, infatti, anche se non si trova nel suo più smagliante periodo di forma, ha dimostrato di avere una bella padronanza sulla palla, che controlla a suo piacimento sia nel palleggio sia nei passaggi, sa anche resistere benne alle cariche per quanto non sia di costituzione erculea (a un dipresso è un tipo alla Fontana, ma un tantino più robusto), sa smarcarsi con abilità anche quando è pressato e ha un tiro considerevole. Ieri sera, nel troppo facile incontro con i campioni d'Italia, ha messo a segno due reti la prima delle quali appunto con un tiro di sinistro da oltre trenta metri e la seconda con un pezzo di bravura che ne denota la prontezza di riflessi. Inoltre ha colpito anche un palo. E' un elemento, insomma, che con Schiaffino formerà una invidiabile coppia di interni.
Sugli altri giocatori non è il caso di dilungarsi troppo. Basterà dire che Cucchiaroni, dopo un primo tempo smagliante, s'è un po' annebbiato nella ripresa. Ammirati l'interno Bagnoli, autore di quattro reti, e il portiere Ducati, tornato dal prestito presso il Lecco, che ha contribuito a portare in serie B.
Molti sono stati i gol sbagliati da entrambe le parti, di cui due da un giocatore longilineo schierato dal Milan nella ripresa, e che sembra sia un omonimo di Ricagni. Iniziava la marcatura Liedholm, dopo appena un minuto e mezzo di gioco, su calcio di rigore concesso perché una palla alzata da Grillo veniva nettamente respinta con le mani da un difensore. Al quarto d'ora raddoppiava Bagnoli che sfruttava un bell'allungo di Bredesen. Al 23' era Grillo che metteva a segno la sua prima rete, traendo profitto da un errato passaggio del numero 10 avversario; ma il tiro dell'argentino era veramente micidiale. Al 35' Grillo, su lancio di Bredesen, serrava in area, alzava la palla sopra il portiere, la raccoglieva alle sue spalle e la adagiava in rete. Al 44' era Bagnoli che realizzava il quinto gol, raccogliendo di testa un centro di Mariani.
Nella ripresa il gioco calava di tono. Al 13' Bagnoli metteva a segno la sesta rete, su allungo di Fontana deviato di testa da Bredesen. Quattro minuti dopo Robustelli, raccogliendo una respinta di Ducati, avanzava e segnava di sinistro il punto della bandiera per la sua squadra. Al 23' minuto la settima rete del Milan, ottenuta da Bredesen su passaggio di Grillo, e al 29' l'ultima, ancora con Bagnoli su lancio dell'ala sinistra. Nella ripresa, il Milan spostò all'ala destra Cucchiaroni (al posto di Mariani) e alla sinistra allineava il citato Ricagni." (Corriere della Sera, 28-6-1957)



27 giugno 1957. Milan-Bellinzona 8-1. "L'esterno argentino Grillo in azione"

Notizie

7 agosto 1956: è morto Piero Pirelli

▸ *"Fu per molti anni presidente del Milan*

Milano, 9 – Si è spento martedì, nella sua abitazione, alle ore 17,05, per collasso cardiaco, il dottor Piero Pirelli, presidente delle "Pirelli S.P.A.".
Piero Pirelli era nato a Milano il 27 gennaio 1881. Aveva frequentato contemporaneamente corsi economici all'Università "Bocconi", tecnici al Politecnico di Milano e giuridici all'Università per studi giuridici di Genova, dove si laureava a pieni voti nel 1903.
Nello stesso anno entrava insieme al fratello Alberto nella società in accomandita "Pirelli e C." collaborando direttamente con il padre sen. Giovanni Battista, fondatore dell'azienda.
Alla morte del padre nel 1932, pure conservando fino al 1945 la carica di amministratore delegato, divenne Presidente della Società, alla quale dedicò la sua attività fino alla sua scomparsa.
Piero Pirelli è noto nel campo sportivo. Tennista negli anni giovanili, nel 1899 fu socio fondatore del "Milan Cricket and Football Club" e, nel 1909, a soli 28 anni, assunse la presidenza di tale sodalizio sportivo. Durante i primi anni della sua presidenza debuttarono nel Milan De Vecchi, Van Hege, Lana, Radice, Cevenini I.
Apprestò un nuovo campo sportivo, sito in via Arona, che i rossoneri occuparono nel 1913. Scoppiata la guerra, nel 1915, si arruolò volontario ed andò al fronte. Al ritorno, cessate le ostilità, riprese la guida del Milan e, nel 1923, ingaggiò per la prima volta un allenatore professionista, Freddy Oppenheim. Nel contempo, egli pose il massimo impegno nella ricerca di un nuovo impianto sportivo e, attraverso notevoli sforzi, realizzò lo stadio di San Siro, capace di 35.000 posti. Cedette la presidenza nel 1928, dopo circa 20 anni e ritornò a dedicarsi esclusivamente alla sua azienda." (Corriere dello Sport, 10 agosto 1956)

Notizie

La Coppa Disciplina assegnata al Milan

▸ *"Il Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti del calcio ha ufficialmente proclamato il Milan campione d'Italia per il campionato 1956-57. Al Milan è stata pure assegnata la Coppa Disciplina, con soli 13 punti di penalizzazione; seguono: Sampdoria 21; Verona 23; Marzotto e Roma con 26 [...]" (Corriere della Sera, 7-7-1957)*

Notizie e curiosità

Mille telefonate al Milan:
"Non vendete Schiaffino!"

▸ *"La sede del Milan è da ieri mattina letteralmente bombardata di telefonate e telegrammi. «Ne avremo ricevuti almeno mille», ha detto ieri sera un dirigente. Tutte e tutti dicono invariabilmente: «Non vendete Schiaffino!*

Avete preso un colpo di sole?». La notizia del passaggio del «Pepe» alla Roma ha scosso profondamente l'opinione pubblica dei tifosi rossoneri. I dirigenti del Milan ne sono impressionatissimi!" (Corriere della Sera, 13-7-1957)

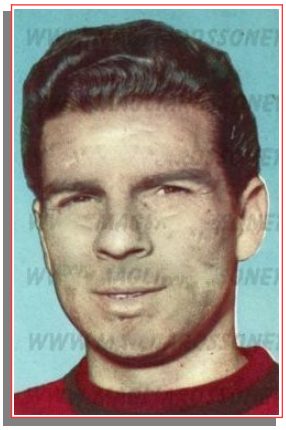
Profili in rossonero

Mario Bergamaschi

▸ *"In rossonero vive le sue stagioni più gloriose (due scudetti), umile e prezioso gregario di gente come Liedholm e Schiaffino. Viani lo schiera libero e aggiunto, sulla linea dei difensori e anche più indietro. Da lì sorveglia la situazione: creare gioco e segnare spetta ad altri".*
Vincitore di due scudetti e finalista in Coppa dei Campioni con il Real Madrid. Successivamente si trasferisce alla Sampdoria di cui diverrà una colonna difensiva." (da "Il Dizionario del Calcio Italiano")

Profili in rossonero

Amos Mariani



▸ *"Cresciuto nel Montecatini, esordì appena diciassettenne in serie B con la maglia dell'Empoli, nel 1948; l'anno successivo fu acquistato dalla Juventus, che lo fece esordire in serie A il 16 ottobre 1949, a Bergamo contro l'Atalanta; fu proprio ai nerazzurri che il club torinese cedette Mariani al termine del vittorioso campionato 1949-50. Passò poi all'Udinese e nell'estate del 1952 fu convocato in Nazionale dal commissario tecnico Meazza in occasione della spedizione Olimpica di Helsinki; fece il suo esordio nella gara vinta per 8-0 dagli azzurri contro gli Stati Uniti, il 16 luglio, segnando un gol. Visse poi l'apice della sua carriera nelle file di Fiorentina e Milan; con i rossoneri vinse lo scudetto al termine della stagione 1956-57". (da Wikipedia.it)*

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 18 agosto 1956
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 30 agosto 1956
Milan A-Milan Riserve 6-2
Milan A: Soldan; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Schiaffino, Bredesen.
Milan Riserve: Buffon; De Chio, Fassetta; Migliavacca, Beretta, Radice; Farina, Bagnoli, Bean, Gomez, Meanti.
Reti: Galli 3, Bredesen 2, Schiaffino, Meanti *(R)*, Bean *(R)*.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 5 settembre 1956
Milan A-Milan Riserve 3-2 (2-2)
Milan A: Soldan; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani.
Milan Riserve: Buffon; Maldini, Fassetta; Migliavacca, Beretta, Beltrami; Farina, Gomez, Bean, De Rossi, Meanti.
Reti: 6' Bredesen, 7' Farina *(R)*, 20' Mariani, 46' Gomez (R), Bredesen.
Note: giocati due tempi di 32 minuti circa.

5 settembre 1956. Milan A-Milan Riserve 3-2. "Uno dei gol segnati da Bredesen nell'allenamento del Milan sostenuto all'Arena: niente da fare per Buffon e per l'accorrente Fassetta"

Milano *(Arena Civica)*, 12 settembre 1956
Milan riserve-Milan A 1-0
Milan A: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani (40' Farina).
Milan Riserve: Buffon; Beretta, Fassetta; Turola, Maldini, Beltrami; Farina (40' Visintin), Vecchiet, Bean, Migliavacca, Meanti.
Rete: 51' Turola.
Note: giocato un tempo di 61 minuti.

18 settembre 1956. "I due infortunati del Milan, Beraldo (a sinistra) e il mediano Radice, hanno ripreso la preparazione, sotto la vigilanza del medico sociale dei rossoneri, dottor Crivelli"

Milano *(Arena Civica)*, 19 settembre 1956
Milan Riserve-Milan A 3-1
Milan A: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani.
Milan Riserve: Soldan, Fassetta, Maldini, Migliavacca, Meanti, Bean, Cucchiaroni *(gli altri mancano)*.
Reti: Mariani, Cucchiaroni *(R)*, Migliavacca *(R)*, Bean *(R)*.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 20 settembre 1956
Milan A-Milan Ragazzi 6-1
Milan A: Buffon (Soldan); Fontana (Beretta), Zagatti (Fassetta); Liedholm (Beltrami), Zannier (Maldini), Bergamaschi (Turola); Bagnoli, Bredesen (Migliavacca),

Bean, Schiaffino, Mariani (Meanti).
Reti: Bean 3, ?
Note: giocato un tempo di 70 minuti.

Rogoredo, 27 settembre 1956
Milan A-Milan Riserve 2-1
Milan A: Buffon; Fontana, Zagatti; Beltrami, Zannier, Bergamaschi; Bagnoli, Bredesen, Galli, Schiaffino, Mariani.
Milan Riserve: Ducati; Corradi, Trebbi; Bergonti, Ghioni, Trabattoni; Bellini, De Rossi, Magistrelli, Vaccarossa (Vecchiet), Baruffi.
Reti: 20' su rigore e 30' Galli, 31' Magistrelli *(R).*
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Milano *(Arena Civica),* 11 ottobre 1956
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Bredesen, Bagnoli, Galli, Schiaffino, Bean.
Milan Riserve: Buffon, Ghioni *(gli altri mancano).*
Reti: 8' Galli, 19' Bredesen, 30' Galli.
Note: giocato un tempo di 42 minuti.

Milano *(Arena Civica),* 18 ottobre 1956
Milan A-Milan Allievi 2-1
Milan A: Soldan; Maldini, Beraldo; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Bagnoli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
Milan Allievi: Ducati; Corradi, Trebbi; Bergonti, Salvadore, Trabattoni; Reina, Sereni, Santoni, Danova, Baccarossa.
Reti: 7' Danova *(A)*, 14' e 19' Bean.
Note: giocato un tempo di 48 minuti.

Milano *(Arena Civica),* 25 ottobre 1956
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 45 minuti. 7 contro 7.

Milano *(Arena Civica),* 29 novembre 1956
Milan A *(ammogliati)*-Milan B *(scapoli)* *2-1*

Dicembre 1956. Nils Liedholm e l'allenatore Gipo Viani all'Arena Civica

Milano *(Arena Civica),*11 dicembre 1956
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Galli, Bredesen, Schiaffino, Bredesen.

Milano *(Arena Civica),* 20 dicembre 1956
Milan A-Milan B 7-6
Milan A: Soldan, Zagatti, Beraldo, Zannier, Fontana, Cucchiaroni.
Milan B: Arienti, Schiaffino, Bergamaschi, Bean, Mariani, Bredesen (Liedholm).
Reti: Fontana 3, Bean 3, ?
Note: giocato un tempo di 45 minuti. 6 contro 6.

Milano *(Arena Civica),* 27 dicembre 1956
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 6-0
Milan A *(attaccanti)*: Soldan, Liedholm, Schiaffino, Mariani, Cucchiaroni, Bean, Bredesen.
Milan B *(difensori)*: Buffon, Arienti, Maldini, Beraldo, Bergamaschi, Zannier, Fontana.
Reti: Cucchiaroni 3, Schiaffino, Bean, Mariani.
Note: *giocato un tempo di 45 minuti. 7 contro 7.*

4 gennaio 1957. "Galli si allena all'Arena con Lorenzo Buffon"

Milano *(Arena Civica),* 2 aprile 1957
Milan A-Milan Ragazzi 3-2
Milan A: Beraldo, Maldini, Cucchiaroni, Bean, Meanti *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Soldan *(unico giocatore citato).*
Reti: Bean 2, Meanti, ?
Note: giocato un tempo di 65 minuti.

Milano *(Arena Civica),* 3 aprile 1957
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Beraldo, Bergamaschi; Mariani, Galli, Farina, Schiaffino, Bredesen.
Milan Riserve: Buffon; Corradi, Maldini; Beltrami, Ghioni, Radice; Reina, Bagnoli, De Rossi, Bevilacqua, Meanti.
Reti: 2' e 10' Farina, 30' Galli.
Note: giocato di tempo di 40 minuti circa.

Milano *(Arena Civica),* 4 aprile 1957
Milan A-Milan Riserve 9-0
Milan A: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Beraldo, Bergamaschi; Mariani, Galli, Farina, Schiaffino, Bredesen.
Milan Riserve: Buffon *(unico giocatore citato).*
Reti: Galli 5, Farina 4.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(Arena Civica),* 2 maggio 1957
Milan A-Milan Riserve 3-1
Milan A: Buffon; Fontana, Zagatti (Beraldo); Liedholm, Zannier (Maldini), Bergamaschi; Fontana, Meanti, Mariani, Schiaffino, Bredesen.
Milan Riserve: Soldan; Moreno, Beraldo; Radice, Maldini, Beltrami; Reina, Bagnoli, Pelagalli, Migliavacca, Brocci.
Reti: Schiaffino, Bredesen, Farina, Beltrami *(R).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Gara disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica),* 16 maggio 1957
Milan A-Milan Allievi 2-0
Milan A: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier,

De Rossi; Meanti, Farina, Magistrelli, Fontana, Costa *(in prova dal Fanfulla).*
Reti: Meanti, Farina.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Notizie e curiosità

I tre scudetti del Milan 1956-57

▸ *"E' stata la grande annata del Milan. Non c'è altro modo, a nostro avviso, di sintetizzare la stagione 1956-57.*
La società rossonera, guidata con silenziosa ed amorevole dedizione da Andrea Rizzoli, ha collezionato l'intera gamma degli scudetti. Ha vinto con agevole slancio il campionato di serie A; si è imposto degnamente e sasacrosantamente nel torneo cadetti; si è aggiudicato, con pieno ed innegabile merito, le finali di Pescara della competizione ragazzi. Ha spolverato il tavolo dei trofei con piglio semplice e deciso, non lasciando alle rivali che le briciole delle piazze d'onore.

"Settembre 1957, festeggiamenti in casa rossonera. Il Presidente Andrea Rizzoli fotografato tra il Presidente della Spartak Mosca e quello della Federcalcio Ottorino Barassi. In primo piano le Coppe conquistate nella stagione '56-57: Coppa Disciplina, Coppa dello Scudetto ed il Campionato Nazionale Ragazzi."

Tre allori, tre differenti manifestazioni. Un simile raccolto rappresenta per il Milan non solo un titolo di giustificato e sentitissimo orgoglio, ma anche una eloquente e stupenda manifestazione di maturità organizzativa, tecnica e sportiva. Dieci sodalizi come quello rossonero e, ne siamo certi, nessuno oserebbe accennare ad una crisi del calcio nazionale.
Largo adesso, ai... timonieri. Tre nomi vanno sottolineati: quelli di Antonio Busini, "nume tutelare" dell'anziano complesso calcistico meneghino, di Giuseppe Viani, abile e smagliato direttore tecnico, di Mario Malatesta, animatore e istruttore del fiorente vivaio giovanile. Un dirigente, un tattico, un maestro: ecco i tre fulcri del Milan: ecco i tre artefici primi di una affermazione più unica che rara. Il resto non può non sapere di ripetizione. Dovremmo ritessere oggi le lodi di Liedholm e di Schiaffino, vale a dire due giocatori-guida e di maggior prestigio dei neo blasonati; dovremmo ricordare ancora una volta l'accorta e paziente opera di recupero svolta da Viani; dovremmo rinnovare l'impressione di praticità, di compattezza morale e di scaltrezza che il Milan ha sempre saputo trasmettere, anche nelle giornate di magra, anche nelle partite meno felici e meno fortunate.
Nel campionato di serie A, il Milan, con due sconfitte consecutive nelle prime due giornate, partiva molto male. Ma si riprendeva con una imprevista e clamorosa vittoria (3-0) sulla Fiorentina a Firenze, ed alla 9a giornata già capeggiava da solo la classifica. Una volta in testa, il Milan vi restava sino alla fine, e la Fiorentina doveva rassegnarsi alla parte di inseguitrice, a rispettosa distanza. Raggiunto alla 12a giornata dall'Inter, di poi crollata, il Milan dava inizio a un'imponente serie di risultati utili, accumulando ben presto un netto vantaggio: alla 24a giornata venne toccata la punta massima, che era di 9 punti. Alla 31a, la lotta per il titolo ebbe praticamente termine: il Milan, con otto punti di vantaggio sulla Fiorentina, era matematicamente campione. Il Milan finalmente tagliava il traguardo con 6 punti di vantaggio sulla Fiorentina e 7 sulla Lazio.
Una nutrita serie di primati stagionali adornava la sua vittoria: il miglior numero di vittorie casalinghe (14), il maggior numero di vittorie complessive (21), il maggior numero di punti conquistati in trasferta (19), il maggior numero di punti conquistati sul proprio campo (29), il minimo dei punti persi sul proprio campo (5), la miglior serie di partite fruttifere (12, dalla 13a alla 24a giornata), il minor numero di sconfitte casalinghe (2 come sei altre squadre), il minor numero di sconfitte complessive (7, come la Lazio), il massimo di reti all'attivo (65), il miglior quoziente-reti (1,625).
Nel campionato "riserve", i cadetti rossoneri, dopo essersi imposti nel girone A, disputarono il girone finale a cinque con Roma, Napoli, Genoa e Verona. Al termine delle 8 giornate di gare, il Milan era al primo posto, imbattuto, con tre punti di vantaggio sulla Roma. Vittoria, quindi, tanto netta quanto brillante, tale da completare, e quasi sottolineare meglio, l'affermazione della prima squadra e riserve lo scambio di elementi, nel corso della stagione, era stato naturalmente cospicuo.
Il terzo scudetto rossonero riguarda il campionato ragazzi, disputato su scala nazionale. I ragazzi milanisti, dopo essersi imposti nella fase eliminatoria regionale, e poi nella semifinale interregionale, colsero un autentico trionfo a Pescara, dove disputarono il girone finale con Spal, Bari e Roma, ad eliminazione diretta. Il Milan eliminò la Spal (2-0), e si impose poi anche alla Roma con lo stesso punteggio." (G. Melillo – V. Finizio - Corriere dello Sport)

Curiosità

Il Milan squadra dei taxisti?

▸ *"Una discussione che minacciava di degenerare in rissa si è avuta giorni fa in un "bar sport" di Milano, fra tifosi dell'Inter e del Milan, quando le due squadre erano in testa alla classifica. E tutto è nato dal fatto che un "bauscia" ha chiamato, con tono irriverente. "taxista" un tifoso del Milan che invece è industriale...". Il signor Lino Ferrari, abitante a Milano in via Catalani, vuol sapere s'è vero che solo i "popolani" sono tifosi rosso-neri...*
Gli risponderemo con una frase che il maestro Nino Sanzogno, direttore dell'orchestra scaligera (ha ricevuto l'aspirante tenore Eros Beraldo sul palcoscenico del Teatro alla Scala) rivolto al giocatore mentre si apprestava ad andarsene: "Mi raccomando, Beraldo; cercate di vincere lo scudetto, perché qui siamo tutti rossoneri per la pelle...". Equivale a una smentita, a parte che anche i taxisti sono una categoria di persone rispettabilissime, no?" (Il Calcio Illustrato)

STAGIONE 1957-1958

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidente: Giangerolamo Carraro
Segretario: Carlo Montanari
Direttore sportivo: -
Allenatori: Giuseppe Viani e Giuseppe Bonizzoni (solo in Coppa Italia)
Allenatore in 2a: Felice Arienti
Preparatore atletico: Elliot Van Zandt
Medici sociali: Pier Giovanni Scotti, Crivelli
Massaggiatori: Giuseppe Campagnoli, Carlo Tresoldi
Capitano: Nils Liedholm
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 4 agosto a Valdagno (sino al 27 agosto)

Coppe minori

1958: COPA MONTEVIDEO
Montevideo (Uruguay), 13 luglio 1958
PEÑAROL-MILAN 4-1 (1-1)
Milan: Soldan; Maldini, Fontana; Bergamaschi, Zannier, Radice; Mariani, Galli, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.
All.: Bonizzoni.
Rete: 28' Mariani.
▸ *Delude il Milan, vince il Peñarol (4-1)*
"Montevideo, 13. - Cinquantamila persone sono convenute allo Stadio Canario di Montevideo per la prima partita della tournée sudamericana del Milan, che opponeva i rossoneri allo squadrone locale del Peñarol. Foltissima ed entusiasta la rappresentativa della colonia italiana. Al termine del primo tempo, le due squadre avevano una rete ciascuna. Al gol realizzato al 23' dall'interno sinistro Montano ha replicato il Milan con una rete segnata appena cinque minuti più tardi dall'ala destra Mariani.
Al termine del match, come, del resto, già durante l'incontro, il pubblico ha manifestato il suo disappunto per la mediocre prestazione del Milan, nettamente superato da un Peñarol che pure è lungi dall'efficienza di altri tempi.
Fin dalle prime battute si sono notate le lacune del gioco rossonero, e gli uruguayani, che avevano iniziato con una certa cautela, si sono andati rinfrancando fino ad installarsi da dominatori nella metà campo italiana.
Il gioco è proseguito scadente sino al termine del primo tempo dopo il pareggio ottenuto dal Milan in una delle rare azioni bene impostate. Nella ripresa, subito dopo la seconda rete del Peñarol, veniva espulso Cucchiaroni, che si era abbandonato a vigorose proteste verbali sostenendo l'irregolarità della rete di Cancela.
Al 38' espulsione dell'altro argentino del Milan, Grillo, anche lui a motivo di proteste nei riguardi dell'arbitro. Così il Milan giocava gli ultimi sette minuti con solo otto uomini, dato che Galli aveva dovuto lasciare il terreno di gioco per un infortunio, e non era stato sostituito.
I critici di Montevideo deplorano la pessima prestazione del Milan. Sostengono che il pubblico, e l'incasso di 208.000 pesos, indicano quale spettacolo di alta levatura si attendessero gli uruguayani da una squadra che certamente sa giocare molto meglio di quanto non abbia mostrato oggi allo Stadio Canario." (Corriere dello Sport, 14-7- 1958)

"La coppa in palio nella partita Peñarol-Milan viene consegnata ai dirigenti della squadra uruguayana dopo la partita che vide il Milan terminare in otto uomini"

Amichevoli

Valdagno *("Stadio dei fiori")*, 19 agosto 1957
MISTA MARZOTTO VALDAGNO-MILAN 1-1
Rete: Galli.
Note: gara giocata a porte chiuse. Nel primo tempo il Marzotto ha schierato la formazione ragazzi.

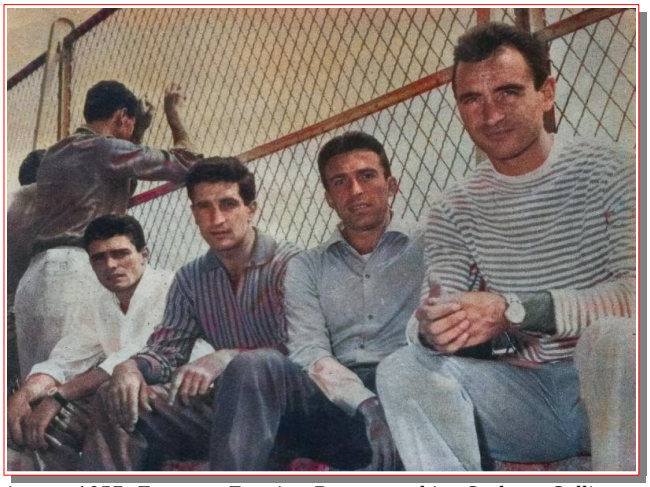
Valdagno *("Stadio dei fiori")*, 22 agosto 1957
MILAN-MISTA MARZOTTO VALDAG. 3-1 (2-1)
Milan: Ducati (36' Buffon); Maldini (36' Fassetta), Zagatti (36' Radice); Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Fontana, Bean (36' Reina), Grillo, Cucchiaroni.
All.: Viani.
Reti: Fontana, Bean, Cucchiaroni.
Note: giocati due tempi; uno di 36 e uno di 40 minuti.

Milan 1957-58. Da sinistra, in piedi: Reina, Galli, Fontana, Soldan, Buffon, Liedholm, Schiaffino, Radice, Bean; accosciati: Beraldo, Grillo, Mariani, Maldini, Bergamaschi, Zannier, Zagatti, Cucchiaroni

▸ *Presentato da Viani il Milan a Valdagno*
"Valdagno, 22. - Il Milan ha sostenuto allo "Stadio dei fiori" di Valdagno un breve incontro con una formazione mista del Marzotto. Viani ha fatto disputare dai rossoneri due tempi, uno di 35' e uno di 40'. L'allenamento si è concluso sul risultato di tre a uno in favore dei milanisti.
La partita ha in complesso soddisfatto l'allenatore Viani, che, le aveva attribuito più che altro un significato di "prova generale" per i giocatori che egli intende portare gradatamente alla migliore forma e alla migliore efficienza di squadra." (Corriere dello Sport, 23-8-1957)

Agosto 1957. Il Milan in ritiro pre-campionato a Valdagno

Il Milan '57-58 in ritiro pre-campionato a Valdagno. Da sinistra, in piedi: Buffon, Maldini, Soldan, Mariani, Zannier, Ducati, Bergamaschi, Fontana; seduti: Cucchiaroni, Grillo, Zagatti, Galli, Bagnoli, Fassetta, Reina


Agosto 1957. Fontana, Zannier, Bergamaschi e Carletto Galli a Valdagno (VI), sede del ritiro estivo

Valdagno *("Stadio dei fiori")*, 25 agosto 1957
MILAN-MARZOTTO VALDAGNO 5-0 (3-0)
Milan: Soldan (46' Ducati); Fontana, Zagatti (73' Fassetta); Liedholm, Zannier, Bergamaschi (38' Radice); Mariani, Reina, Bean, Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 12' Bean, 27' Mariani, 36' Bean, 78' Cucchiaroni, 84' Grillo.

25 agosto 1957. Il Milan prima dell'amichevole con il Marzotto. Da sinistra, in piedi: Grillo, Fontana, Bergamaschi, Liedholm, Soldan, Zannier; accosciati: Bean, Cucchiaroni, Zagatti, Reina, Mariani

▸ *Milan-Marzotto 5 a 0*
"A Valdagno il Milan campione d'Italia ha dato spettacolo entusiasmando i tifosi locali. Il Marzotto è stato sconfitto per 5 a 0 ma quel che più conta è che i rossoneri hanno mostrato di essere tutti già assai vicini alla forma migliore. Liedholm e Cucchiaroni sono stati, insieme a Reina, d'un palmo al disopra degli altri. L'attacco, pur risentendo dell'assenza di Schiaffino e della ancora incerta condizione di Grillo, ha mostrato di essere manovriero, penetrante, realizzatore. Collaudo pienamente riuscito." (Corriere d'Informazione, 26-8-1957)

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1957
MILAN-FIORENTINA 4-0 (1-0)
Milan: Soldan (46' Ducati); Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Radice; Mariani, Reina, Bean, Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 42', 49' e 60' Bean, 62' Mariani.

NELLA GRANDE NOTTURNA DI SAN SIRO

I Campioni dettano legge Milan-Fiorentina 4-0 (1-0)

Scarsamente in fiato e poco efficiente nel reparto offensivo la squadra viola deve cedere alla netta superiorità dei « diavoli » guidati da un micidiale BEAN (tre gol)

MILAN: Soldan (Ducati); Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, | nato a giorno. La folla è calcolata sulle 40.000 unità. Nessuno | tenta di rifarsi prendendolo per | zi, sembra già in forma da campionato. la maglia.

▸ *Milan-Fiorentina 4-0*
"Milano, 28. - Un magnifico spettacolo lo stadio di San Siro illuminato a giorno. La folla è calcolata sulle 40.000 unità. Nessuno ha voluto mancare alla prima prova casalinga che si svolge in uno scenario veramente notevole.
Le due squadre si sono data battaglia quasi si trattasse di una competizione di campionato: l'agonismo è stato sempre ad un livello notevole tanto che allo scadere del primo tempo scoppia un battibecco fra Chiappella e Grillo: Chiappella caduto a terra per uno sgambetto del sud-americano tenta di rifarsi prendendolo per la maglia. Intervengono l'arbitro ed i compagni dei due giocatori a dividerli ed a metter pace fra i contendenti.
La Fiorentina si schiera in piena osservanza ai canoni del V.M.? Il Milan arretra come di consueto Liedholm alle spalle del centro mediano Zannier quale battitore libero. La Fiorentina ha un inizio molto veloce: i suoi giocatori appaiono quasi tutti in ottima vena: Gratton, anzi, sembra già in forma da campionato.
Ma il gioco della Fiorentina non dà quel rendimento che sarebbe augurabile. Il Milan è riuscito a più riprese a imporre la maggiore incisività del suo attacco e i suoi uomini di punta si sono fatti assai pericolosi per l'abitudine che hanno di scattare in profondità, anziché far gioco in linea.

28 agosto 1957. Milan-Fiorentina 4-0. Nils Liedholm e Sergio Cervato prima della partita

Ecco i gol: al 42' il primo gol del Milan. Cucchiaroni di forza agisce sulla sinistra, poi manda un preciso passaggio al centro: Bean scatta fortissimo e tira; gol e nulla da fare per Sarti.
Al 4' della ripresa un'azione partita da Liedholm con sente a Grillo di lanciare in profondità: esce alla disperata Sarti ma la palla finisce sul piede di Bean che infila. Al 15' da metà campo Grillo passa al volo in profondità al centro: Bean scatta come un bolide piomba sulla palla insieme con Robotti: ha la meglio sul fiorentino e batte Sarti con un tiro angolato. Due minuti dopo altra bellissima azione dei milanisti: Cucchiaroni dà la palla a Bean sulla sinistra; Grillo è pronto a ricevere al centro e dal limite dell'area aspetta quasi titubante che tutti i fiorentini si piazzino; poi dà la palla sulla destra all'accorrente Mariani; l'ala indovina un gran tiro che finisce in rete: 4-0 per il Milan apparso ottimamente a posto ed in tutti i reparti." (G. Signori - Corriere dello Sport, 29-8-1957)

28 agosto 1957. "La visione panoramica dello stadio di San Siro con il nuovo impianto di illuminazione durante l'incontro tra Milan e Fiorentina"

Notizie

Il Milan al "Continental"

▸ *"Una simpatica cerimonia si svolgerà martedì 3 settembre p. v. nei moderni saloni dell'Hotel Continental di via Manzoni, durante la quale verrà festeggiata la vittoria della squadra rossonera nel campionato di calcio 1956-57.*
Al panzo, offerto dai dirigenti e soci milanisti, parteciperanno al completo i giocatori della squadra rossonera, che si accinge, tra breve, ad iniziare il nuovo campionato." (La Gazzetta dello Sport, 1-9-1957)

Notizie e curiosità

Ressa di tifosi e carica della polizia

▸ *"Milano, 4. - Una folla di centinaia di persone ha fatto ininterrottamente ressa, nel pomeriggio di ieri, davanti alla sede del Milan, in via Andegari, per acquistare i biglietti della partita di Milan-Spartak Mosca. Per evitare incidenti e per disciplinare il flusso degli sportivi, è dovuta intervenire a un certo punto anche la polizia.*
La circolazione stradale, nella centralissima via Andegari, è rimasta a lungo interrotta; i passanti e gli automobilisti bloccati dall'imprevisto intoppo hanno protestato vivacemente ed è sorto qualche tafferuglio, sedato sul nascere dagli agenti. La polizia ha dovuto anche intervenire e caricare per impedire tentativi di «bagarinaggio», come spesso avviene in occasione degli avvenimenti calcistici di maggior richiamo. Lunghe file davanti agli sportelli si sono formate anche ai botteghini dello stadio ieri sera nell'imminenza dell'incontro: erano le frotte dei ritardatari." (Corriere d'Informazione, 5-9-1957)

(da La Gazzetta dello Sport, 4 settembre 1957)

Milano *(San Siro)*, 4 settembre 1957
MILAN-SPARTAK MOSCA 3-3 (2-0)
Milan: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi (46' Radice); Mariani, Grillo, Bean, Fontana (73' Beraldo), Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 15' Grillo, 20' Bean, 54' Grillo.
Note: spettatori 80 mila circa. Partita giocata in notturna con inizio alle ore 22.

DINNANZI A 80.000 SPETTATORI

Equo pareggio a San Siro tra il MILAN e lo SPARTAK (3-3)

Spettacolosa prova di GRILLO che ha trascinato l'attacco dei Campioni d'Italia ad una meritata affermazione

MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Fontana, Cucchiaroni. — Viani.

stazione del Milan che, inoltre, è appena all'inizio della stagio- prodezze del primo tempo di Soldan hanno procurato in an- alternano nelle due aree ma per ora i portieri sono appena

▸ *Milan-Spartak Mosca 3-3*
"Milano, 4. - Se al Milan è sfuggita l'occasione per una clamorosa rivincita rispetto allo 0-3 di Mosca del 1955 e nei riguardi del doppio 4 a 1 patito dalla Fiorentina, non si potrebbe negare che il 3 a 3 meglio corrisponde al rapporto del gioco, specie considerando la qualità di quello d'assieme dimostrato dallo Spartak, per altro non solo sfortunato, ma anche sovente insufficiente nelle conclusioni; e chi ha già avuto, come noi, occasione di ammirare gli scatti di un Tatuscin e le risorse di un Netto, è in grado di istruire ragionate comparazioni per dire che lo Spartak sa indubbiamente giocare meglio e più positivamente. Altrimenti non si identificherebbe con un tre quarti della nazione; però il suo "standard" di gioco è in ogni caso rilevante e perciò è di grande soddisfazione il pareggio ottenuto da un Milan tuttora mancante di due elementi quali Schiaffino e Galli. Comunque tali condizioni di incompletezza, rispetto a una squadra completa, aumenta la valutazione dell'eccellente prestazione del Milan che, inoltre, è appena all'inizio della stagione, rispetto a un'antagonista che sta per terminarla. Ma non solo le due reti ma anche gli spunti di Grillo attestano che l'unico importante acquisto del Milan è degno della massima reputazione e potrà risultare elemento fondamentale per il rendimento complessivo della formazione che in Liedholm possiede sempre lo stratega della retroguardia. C'è da dire anche che le prodezze del primo tempo di Soldan hanno procurato in anticipo il lusinghiero pareggio.
Un'altra grande serata favorita dalla mite temperatura, con uno stadio gremito di oltre 80.000 spettatori. Spettacolo imponente. Rapidamente smaltito il cerimoniale i russi ottengono il primo angolo al 2' e poi Simonian impegna Soldan in una parata a terra. Risponde il Milan con una stoccata di Grillo fuori bersaglio.
Le azioni veloci e decise si alternano nelle due aree ma per ora i portieri sono appena sfiorati del pericolo.
Nonostante le dichiarazioni programmatiche, se il Milan si avvale dell'ormai acquisito arretramento di Liedholm, anche nello Spartak il celebrato mediano sinistro e capitano Netto mantiene un piazzamento prevalentemente arretrato e così pure le due mezze ali.
Ciò non toglie che dopo un secondo angolo per i russi al 12', e due interessanti ed eccellenti parate di Soldan, provocate da Simonian ed Isaev, sia il Milan ad aprire la marcatura al 15' ad opera di Grillo, prontissimo nello sfruttare un allungo di Mariani, gettando la palla sotto la traversa con un tocco dosato, anticipante sull'uscita del portiere.
E cinque minuti dopo i rossoneri raddoppiano per merito di Bean, lesto nel giovarsi, sia della brillante combinazione fra Cucchiaroni e Mariani, che dell'impaperamento dei difensori e culminate in una sfortunata respinta del portiere. Viceversa Soldan emerge sempre più sventando un insidioso colpo di testa di Salnikov.
Cinque angoli per lo Spartak, sino a questo momento, nella mezz'ora, cioè, seguiti da una punizione di netto violenta ma imprecisa e da due tiri dalla bandierina.
Animatissimo il secondo tempo. Al 2' si registra una rete di Salnikov, per altro imparabile, in combinazione con Simonian. All'8' di nuovo Salnikov realizza ricevendo un pallone respinto prima dal palo e poi da un difensore. Ma ancora, un minuto dopo, il Milan torna in vantaggio per merito di Grillo, magistrale anticipatore e stoccatore. Lo Spartak aumenta a 13 i calci d'angolo al quarto d'ora e al 18' vede respinto dallo spigolo della traversa un colpo di testa che gli avrebbe permesso di pareggiare ancora. Sfiorato l'esterno dell'incrocio dei pali in un salvataggio sul quattordicesimo angolo, il Milan incassa al 24' la terza rete, stavolta realizzata con un bel tiro di precisione su calcio d'angolo dall'altra mezz'ala Isaev.
Un'entrata fallosa del centro mediano su Bean provoca proteste e una breve interruzione del gioco che scadeva di tono e di pericolosità, restando sul punteggio di 3 a 3 fino alla fine. Grandi applausi alla fine." (L. Boccali - Corriere dello Sport, 5-9-1957)

4 settembre 1957. Milan-Spartak Mosca 3-3. Il primo gol di Ernesto Grillo

4 settembre 1957. Milan-Spartak Mosca. "I calciatori escono dal campo al termine della partita"

Legnano *(via Pisacane)*, 26 settembre 1957
MILAN-MISTA LEGNANO 4-0
Milan: Soldan; Maldini, Zagatti (40' Fontana); Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Reina, Schiaffino, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 3' Reina, 8' e 48' Grillo, 68' Cucchiaroni.
Note: giocato un tempo di 80 minuti.
▸ *Milan, prova generale a Legnano*
"Ieri a Legnano c'è stata una specie di prova generale

ALLEGRO GALOPPO DEL MILAN A LEGNANO

Liddas-Pepe diagonale-spettacolo

del Milan, in vista dell'impegnativo confronto con la Sampdoria. I rossoneri hanno disputato un incontro di ottanta minuti senza intervallo, contro una formazione mista del Legnano e, pur senza forzare, hanno dominato da un capo all'altro affermandosi per 4 a 0. Il terreno era scivoloso, in seguito alla pioggia; difficile il controllo del pallone. Ma il Milan s'è mosso con scioltezza, l'intesa fra i reparti è stata quasi perfetta per merito precipuo di Schiaffino, tornato il grande regista di un tempo. I due primi gol sono nati dai suoi suggerimenti e nelle azioni migliori c'è stato, come suol dirsi, il suo zampino.
Già al terzo minuto Schiaffino dava l'avvio alla manovra che Reina concludeva con un gol imparabile. Cinque minuti dopo, triangolazione Schiaffino-Grillo e cannonata finale di quest'ultimo. Due a zero. Al 48' e al 68' Grillo e Cucchiaroni raddoppiavano le segnature." (Corriere della Sera, 27-9-1957)

26 settembre 1957. Milan-Mista Legnano 4-0. "Una delle reti segnate da Grillo"

Monza *(campo San Gregorio)*, 16 ottobre 1957
MILAN-SIMMENTHAL MONZA 9-1
Milan: Soldan (Ducati); Maldini (Beraldo), Zagatti; Liedholm (Radice), Zannier, Bergamaschi; Mariani (Reina), Bean, Marchioro, Grillo, Baruffi. All.: Viani.
Reti: Liedholm (4), Mariani, Grillo, Baruffi, Bean, Marchioro.

Monza *(campo San Gregorio)*, 24 ottobre 1957
MILAN-SIMMENTHAL MONZA RAGAZZI 10-1
Milan: Soldan; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 1' Cucchiaroni, 17' Mariani, 20' Bean, 28' Grillo, 35' Schiaffino, 42' Bean, 44' Cucchiaroni, 48' 52' e 58' Bean.
Note: giocato un tempo di 63 minuti circa. Partita disputata in mattinata.
▸ *Collaudo a Monza per il Milan e Liedholm*
"Monza, 24. - Questa mattina sul campo San Gregorio di Monza, i giocatori del Milan hanno compiuto un incontro di collaudo in vista della partita di domenica prossima contro l'Atalanta. Viani ha impegnato i rossoneri per un tempo unico di 63 minuti contro la formazione juniores del Monza. I milanisti hanno realizzato ben dieci reti subendone una sola [...].
L'allenamento ha soddisfatto pienamente Viani. Liedholm, pur palesandosi non ancora nelle sue migliori condizioni atletiche, ha fornito una buona prova. Schiaffino è apparso fattivo e intraprendente, Cucchiaroni ha bene impressionato e Bean, dopo un inizio incerto, si è imposto prepotentemente.
Pur considerando la scarsa levatura della squadra avversaria, il Milan ha dato a vedere buone cose all'attacco. Meno impegnata la difesa che ha operato tuttavia correttamente." (Corriere dello Sport, 25-10-1957)

24-10-1957. Milan-Simmenthal ragazzi 10-1. "una fase del galoppo d'allenamento sostenuto ieri dal Milan a Monza: è in azione Mariani"

Parma *(Tardini)*, 1° dicembre 1957
MILAN-PARMA 6-1 (2-0)
Milan: Buffon (46' Soldan); Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, Bergamaschi (46' Beraldo); Cucchiaroni (Reina), Grillo, Galli, Liedholm, Baruffi. All.: Viani.
Reti: 8' Galli, 39' Cucchiaroni, 48' Galli, 60' Liedholm, 71' Grillo, 79' Galli.

1° dicembre 1957. Milan-Parma 6-1. La formazione rossonera prima del match amichevole

▸ *Liedholm-Galli-Grillo tris d'assi a Parma*
"Parma, 2 dicembre. - [...] Il Milan ha disputato contro il Parma una gara bella e «divertente»; quel che più conta, gara in cui tutto il complesso ha funzionato a meraviglia facendo gioco, realizzando gol di ottima fattura e dando l'impressione di avere trovato il giusto equilibrio nel ritmo di gioco, nella continuità e nell'armonia dei reparti, specialmente all'attacco.
Rientravano in prima squadra Liedholm e Galli; Liedholm (numero 8) sostituiva Schiaffino, Galli rimpiazzava Bean. L'assenza di Schiaffino e Bean, azzurri a Belfast, non si è fatta sentire; anzi l'innesto di Liedholm, che in pratica ha svolto gli stessi compiti e gli stessi temi che svolge abitualmente da mediano (orchestrando il gioco a metà campo), si è dimostrato utile ed efficace, per non dire prezioso. Tornando Schiaffino, Liedholm riprenderà il suo posto di laterale ricostituendo col «Pepe» la famosa «diagonale» rossonera.
Quanto a Galli, perdurando l'indisponibilità di mariani, il suo apporto all'ala destra non dovrebbe che giovare alla squadra e darle una maggior forza penetrativa. Gal-

li ieri ha realizzato tre delle sei reti del Milan (e la prima con uno dei suoiu classici tiri di testa).
Accanto a Liedholm e Galli abbiamo ammirato un Grillo inimitabile, che ha mandato in visibilio la piccola folla accorsa allo stadio per non perdere lo spettacolo di un Milan preceduto dalla fama della grande vittoria di Glasgow nella Coppa dei Campioni. Il gol di Grillo nella ripresa è stato un capolavoro; quasi dalla linea di fondo, a circa 15 metri dal montante, ha colpito con l'esterno del piede il pallone imprimendogli un taglio e una violenza incredibile. Il portiere del Parma, l'ex-rossonero Ducati, non ha nemmeno visto la sfera che s'è infilata dalla parte opposta, a fil di palo. Un gol «impossibile»! Anche la prima rete di Grillo, come quella di Liedholm su punizione (tocco laterale di Cucchiaroni), è stata assai bella. Liedholm-Galli-Grillo: un tris d'assi per Viani. Ma il D.T. spia ansioso il ritorno di Schiaffino. Un poker vale di più. E c'è anche Bean." (C. Benedetti - Cor-riere d'Informazione, 2-12-1957)

1° dicembre 1957. Milan-Parma. "La foto mostra Grillo in piena azione"

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 21 dicembre 1957
MILAN-VARESE B 12-0 (3-0)
Milan: Roveda (41' Buffon); Maldini, Zagatti; Bergamaschi, Zannier, Fontana; Galli, Liedholm, Bean. Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 11' e 17' Bean, 35' Galli, 42' Bean, 43' Cucchiaroni, 49' Bean, 57' e 59' Grillo, 61' e 68' Bean, 71' Grillo, 78' Cucchiaroni.
Note: giocati due tempi di 40 minuti circa. Roveda portiere del Varese B.
▸ *Molti gol del Milan ieri a Varese*
"Varese, 21 – Giornata di lavoro, oggi per i rossoneri ospiti di Sant'Ambrogio; come annunciato era in programma, infatti, nel pomeriggio, una partita amichevole con i rincalzi del Varese. Al Franco Ossola il Milan era atteso da un discreto pubblico che, nonostante il rigido pomeriggio, si era dato convegno per seguire il galoppo della squadra di Viani. L'esibizione della compagine milanese non mancava, infatti, di motivi di interesse o magari soltanto da curiosità derivanti anche dal periodo punto propizio che attraversava.
Scendono in campo i milanisti in sgargiante maglia verde; un giustificatissimo verde speranza, per chi di sperare ha certo bisogno. Un colore che però, al termine del galoppo, assumeva gradazioni piuttosto opache quasi a diventare sbiadito considerata la prova non troppo convincente, pur tenendo conto dello stretto tono d'allenamento del gioco, della squadra di Viani.
Buffon difende nel primo dei due tempi (di circa 40 l'uno) la rete degli allenatori. E se la sbriga bene, con ottimi interventi tanto che i biancorossi riescono a chiudere la prima fazione di gioco in svantaggio di sole tre reti. Autori Bean all'11' e al 17' e Galli al 35' che ben lanciato da Grillo, buon regista, previene Buffon in uscita.
Nella ripresa ancora nove rete per i milanisti. La mediocrità della squadra allenatrice in cui fa però spicco il nuovo acquisto Allevi, oltre a Masini, facilitano la larga messa di segnature che non è comunque gran che frutto di una buona prestazione." (La Gazzetta dello Sport, 22-12-1957)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 26 dicembre 1957
VARESE-MILAN 2-2 (2-1)
Milan: Buffon; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Galli, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: Bean, Cucchiaroni.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Pareggio (due gol per parte) tra Milan e Varese*
"Varese, 26. - Il Milan da alcuni giorni in ritiro collegiale a S. Ambrogio ha disputato oggi pomeriggio allo Stadio Franco Ossola una partita di allenamento contro il Varese. Coi giocatori rossoneri si è schierato anche Schiaffino, aggregatosi ai compagni dopo la partita disputata in maglia azzurra. Sotto la direzione di Gipo Viani, varesini e milanisti hanno dato luogo, per una ora circa ad un interessante e veloce galoppo.
Buona, nel complesso, è stata la prestazione fornita da entrambe le squadre. Il Varese è riuscito a tenere bravamente testa ai più quotati avversari i quali, solo nel finale della partitella hanno potuto pareggiare le sorti della stessa. Infatti, dopo un gol di Galli (biancorosso), peraltro annullato da Viani perché viziato da fuori gioco, e dopo una rete di Bean, Borella ha battuto una prima volta Buffon che, in seguito, nulla ha potuto anche contro un tiro di Bazzani; poi, è stato Cucchiaroni a ristabilire la parità: due a due." (Corriere dello Sport, 27-12-1957)

La Spezia *("Picco")*, 29 gennaio 1958
MILAN-SPEZIA 4-1 (3-0)
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini (46' Zannier), Bergamaschi (46' Radice); Mariani, Liedholm, Galli (46' Danova), Grillo, Cucchiaroni (46' Baruffi). All.: Viani.
Reti: 5' Galli, 17' Grillo, 24' Galli, 60' Danova.
▸ *Quattro gol del Milan nell'"amichevole" a La Spezia*
"Il Milan ha vinto per 4-1 l'incontro amichevole disputato ieri a La Spezia. Risultato a parte, l'allenatore Viani ha raggiunto il suo scopo, che era quello di controllare il grado di efficienza di una prima linea, costretta a far senza le sue due abituali pedine Schiaffino e Bean e nella quale il compito di regista è stato nuovamente assunto da Liedholm. Il Milan ha svolto nel primo tempo un gioco piacevole e vario. Liedholm ha ordinato le trame d'attacco lanciando Mariani e Galli nei corridoi lasciati liberi dalla difesa spezzina. Ma la mole maggiore di lavoro oltre al calmo e misurato Liedholm, l'ha svolta Fontana che si è inserito più volte nelle azioni da gol, sostituito dallo svedese nel gioco di copertura.
A cinque minuti dall'inizio, su apertura di Liedholm a tre quarti di campo, interveniva Mariani che centrava a Galli, pronto a saettare in rete da pochi passi. Al 17' uno scambio Cucchiaroni-Grillo forniva a quest'ultimo l'occasione per effettuare un tiro fortissimo e angolato che Persi non riusciva a fermare. Al 24' era Galli a segnare su azione in linea impostata da Liedholm e continuata da Grillo che serviva di precisione il centrattacco milanista.
Nella ripresa, al 15', Danova su lancio di Liedholm anticipava l'uscita del portiere spezzino e insaccava uncinan-do un difficile pallone. Un'occasione sciupata da Mariani al 22' e al 35' per fallo di mani in area da parte di Zannier lo Spezia segnava su rigore con Castellazzi." (Corriere della Sera, 30-1-1958)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 6 febbraio 1958
VARESE RAGAZZI-MILAN 0-10
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini (Zannier), Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli (Danova), Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
▸ *La preparazione del Milan*
"Il Milan in ritiro a Sant'Ambrogio di Varese si è allena-

to nel pomeriggio di ieri sul campo di Masnago contro una formazione mista di juniores e ragazzi del Varese". (Corriere della Sera, 7-2-1958)

Monaco di Baviera (Germania), 21 marzo 1958
MILAN-BAYERN MONACO 4-0 (1-0)
Milan: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini, Radice (Bergamaschi); Mariani, Liedholm, Galli (Danova), Grillo, Cucchiaroni (Baruffi). All.: Viani.
Reti: 29' Galli, 60' Danova, 62' Baruffi, 78' Danova.
Note. Gara in notturna.

IN NOTTURNA, A MONACO DI BAVIERA
Stravince il Milan (4-0) sul terreno del Bayern
Gol di Galli, Baruffi e Danova (2)

▸ *Milan-Bayern di Monaco 4-0*
"Monaco, 20. - Il Milan ha battuto per 4-0 il Bayern di Monaco, giocando in notturna davanti a diecimila spettatori. Nei primi venti minuti di gioco i giocatori italiani hanno avuto difficoltà ad ingranare date le pessime condizioni del terreno, coperto da una spessa coltre di neve. Ma dopo venti minuti hanno "ingranato la quarta" ed hanno cominciato a premere contro la porta del Bayern. Al 29' Galli coglie perfettamente un tempestivo passaggio di Liedholm ed insacca irresistibilmente in rete. Magnifica l'azione dello svedese che ha scartato una serie di avversari in una lunga corsa attraverso il campo. Il primo tempo termina quindi con il Milan in vantaggio per 1-0.
Nella ripresa il Milan domina il campo vanamente contrastato dagli ospitanti che tentano di imbastire azioni che regolarmente si spezzano contro le linee arretrate milaniste. Negli ultimi trenta minuti di gioco i bavaresi hanno il fiato corto e le gambe rigide, mentre gli italiani sembra inizino allora a giocare. Il loro gioco è da manuale (come dirà dopo l'incontro l'allenatore del Bayern). Da parte tedesca la partita non ha storia, disorganizzazione, incapacità a fruttare le scarse occasioni favorevoli, mancanza di affiatamento tra i reparti sotto l'imperversare dell'offensiva milanista. Il Milan in gran forma, domina da padrone.
A quattro minuti dalla fine il mediano sinistro Knauer si scontra con Danova atterrandolo malamente tanto che l'ottimo giocatore italiano deve essere trasportato a braccia fuori del campo. Eliminato così il pericoloso Danova, autore del secondo gol al 15' e del quarto al 33' (il terzo goal è stato segnato al 17' da Baruffi), il Bayern ha uno sprazzo di reazione e tenta di segnare almeno il punto che gli eviti il cappotto. Ma il fischio della fine sopraggiunge quando ancora il Milan è proteso all'attacco." (Corriere dello Sport, 22-3-1958)

Metz (Francia), 1° giugno 1958
MILAN-METZ 5-0 (3-0)
Milan: Soldan; Beraldo, Zagatti; Radice, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Schiaffino (46' Fontana), Danova, Grillo, Cucchiaroni. All.: Viani.
Reti: 8' Danova, 23' Cucchiaroni, 28' Mariani, 55' Grillo, 65' Mariani.
▸ *Milan-Metz 5-0*
"Metz, 1° giugno. - Il Milan ha sostenuto ieri un incontro amichevole a Metz contro la squadra locale, vincendo largamente per 5 a 0. a presenza dei rosso-neri ha fatto accorrere allo stadio locale un pubblico di circa 12.000 spettatori, fra i quali oltre 5.000 italiani.
Danova è stato il migliore, con Radice e Grillo, tra i milanisti. Nel primo tempo, chiusosi con tre reti rossonere, Danova ha segnato due gol e ha dato il «la» anche all'altra rete realizzata da Cucchiaroni.
Il Milan nella ripresa operava un solo mutamento sostituendo Schiaffino, stanco, con Fontana e i rossone risegnavano altri due gol con Grillo e Mariani.
Purtroppo dopo dieci minuti di gioco Maldini, saltando per contendere una palla alta al centrattacco Moresco, batteva malamente la testa contro quella dell'avversario riportando la frattura dello zigomo destro e lievi sintomi di commozione celebrale. E' stato trasferito all'ospedale." (Corriere d'Informazione, 2-6-1958)

Buenos Aires (Argentina), 17 luglio 1958
BOCA JUNIORS-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Buffon; Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni. All.: Bonizzoni.
Reti: 37' Schiaffino, 89' Grillo.
▸ *Battuto il Milan (3-2) anche a Buenos Aires*
"Buenos Aires, 17. - Nonostante la stagione invernale, non faceva freddo ed il cielo era stellato.
Non foltissimo il pubblico con il risultato che l'incasso è stato di poco più di mezzo milione di pesos contro il milione necessario per permettere al Boca di rifarsi delle spese.
Secondo le previsioni della vigilia, il Milan avrebbe dovuto perdere con più largo margine di punti a favore del Boca. Invece la squadra italiana ha saputo, specialmente sul finire del primo tempo, imbastire ottime azioni e tener testa agli avversari. Solo la tattica ha lasciato a desiderare, in quanto si è lasciata imporre il gioco dell'attacco "bocuense" con la conseguenza di dover subire due goals uno dietro l'altro che si sarebbero potuti evitare.
Al fischio di inizio prende il comando della gara il Boca, che per dieci minuti spadroneggia in campo, suscitando l'entusiasmo del pubblico. Al 10' Gonzales riceve la palla e da venticinque metri la scaglia in porta; Buffon tenta la parata ma senza successo. Boca uno Milan zero e palla al centro. Nuovamente sotto si fanno i sudamericani, ma gradatamente il Milan "ingrana" e comincia a farsi luce grazie anche alle perfette condizioni fisiche dei giocatori. Magnifico intervento di Schiaffino al 37' e pareggio. Con un goal ciascuno le squadre vanno al riposo.
Alla ripresa il Milan imbastisce belle azioni coordinate, ma il Boca approfitta di ogni occasione per partire in contropiede, sconvolgere la difesa milanista e arrivare minaccioso davanti a Buffon. E' così al 31' Bellomo segna la seconda rete e ripete l'exploit tre minuti dopo.
Al 37' della ripresa Edwards commette un grossolano fallo arrestando Galli lanciato in area sudamericana e l'arbitro non ha esitazioni: rigore. Del tiro si incarica Fontana, ma Mussimesi para e il Milan perde una ottima occasione. A due minuti dalla fine Grillo realizza il secondo goal milanista." (C. Mengon - Corriere dello Sport, 18-7-1958)

Rosario (Argentina), 20 luglio 1958
MILAN-ROSARIO CENTRAL 4-1 (1-0)
Milan: Soldan; Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Migliavacca, Danova, Grillo, Schiaffino. All.: Bonizzoni.
Reti: 22' Cardoso (per M) su autorete, 48' Danova, 54' Grillo, 75' Danova.
▸ *Milan-Rosario Central 4-1*
"Rosario, 20 luglio. - Il Milan che nelle prime due partite della sua "tournée" sudamericana aveva perso largamente con Peñarol di Montevideo e dato segni di ripresa contro il Boca Juniors, sia pure incappando in una nuova sconfitta, alla sua terza esibizione ha finalmente trovato la strada giusta. Contro il Rosario Central i rossoneri, ripresosi ormai dalle fatiche del viaggio e perfettamente ambientatisi (non bisogna dimenticare che si è trattato, per loro, di un ritorno alla stagione invernale) si sono mostrati al pubblico di Rosario nella pienezza dei loro mezzi e della loro forma .
Nel primo tempo, dopo un buon inizio rossonero, i padroni di casa assediavano l'area degli ospiti, senza però riuscire a varcare la barriera, dato che i difensori resi-

IL MILAN IN ARGENTINA: SCONFITTO DAL BOCA SI

E FONTANA HA FALLITO UN RIGORE...

Boca Juniors - Milan: 3-2 (1-1)

È RIFATTO LARGAMENTE SUL ROSARIO CENTRAL

A ROSARIO HA FATTO STRAVEDERE DANOVA

La tournée sudamerica del Milan su Il Calcio Illustrato

stevano brillantemente e Soldan si palesava in giornata giusta. Il centravanti Mottura era il più pericoloso degli avversari, all'attacco, ma tale pressione sia pure ben organizzata, non sortiva esito alcuno. D'improvviso, decisa, rabbiosa, giungeva la reazione dei rossoneri; ampie triangolazioni all'attacco e scambi rapidissimi fra i due attaccanti più attivi, Grillo e Danova; era proprio su azione di Grillo che il terzino sinistro Cardoso, nell'intento di respingere il saettante tiro che concludeva l'azione, non faceva che deviare in rete il tiro di Grillo. La reazione del Rosario era energica, ma non quanto bastava per aver ragione dell'attento presidio all'area milanista. L'esperienza dei precedenti incontri era servito a qualcosa; gli attacchi del Milan non erano mai lenti (come quelli argentini) o molto elaborati; gioco ampio e veloce, che sconcertava i difensori del Rosario. Il primo tempo, comunque, si concludeva con una sola marcatura.

Il Milan era decisissimo, all'inizio della ripresa, a riscattare le precedenti sconfitte; e non si sa davvero che avrebbe potuto resistergli in una simile giornata di vena. Partenza lampo, dunque; e due gol nel breve giro di otto minuti; prima Danova, poi Grillo, con un tiro a mezz'altezza, mettevano due bei palloni nella rete di Bertoldi. Il Rosario era sbandato, ormai, e sembrava non riuscisse a ritrovare il bandolo del gioco. Solo al quarto d'ora Mottura, di sinistro, riusciva a ridurre lo svantaggio, ingannando Soldan con un tiro insidioso, proprio in angolo.

Subentrava un periodo di calma generale; il Milan era soddisfatto del punteggio di 3-1, o sembrava almeno che lo fosse, e il Rosario ormai rassegnato. Ma Danova portava in breve a quattro le segnature milaniste, e anzi il terzino Cardoso, quello dell'autorete, riusciva a farsi perdonare la prima svista, salvando un rete già fatta. Solo nel serrate il Rosario riusciva a impegnare più da vicino i milanisti." (O. Bomben - Il Calcio Illustrato, luglio 1958)

20 luglio 1958. Milan-Rosario Central 4-1. "Danova ha segnato la seconda rete milanista nell'incontro col Rosario Central. Il giovane rossonero, lanciato da Grillo, ha insaccato nella rete di Bertoldi portiere del Rosario. Il campo Ribera de Arroyito era molto polveroso a causa di una giornata assai afosa"

20 luglio 1958. Milan-Rosario Central. Il gol di Grillo al 54'

Buenos Aires (Argentina), 24 luglio 1958
MILAN-BOCA JUNIORS 2-1 (1-1)
Milan: Soldan; Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, Bergamaschi (46' Galli); Mariani, Migliavacca, Schiaffino, Grillo, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 12' Danova, 56' Grillo.

Splendida rivincita del MILAN sul BOCA: 2-1

MILAN: Soldan; Maldini, Beltrami; Fontana, Zannier, | interventi soprattutto nell'ultima fase della gara, quando | deva Soldan, poi le azioni dei rossoneri cominciavano ad es- | quenza in difesa, ma ciò non impediva che gli argentini ini-

▸ *Milan-Boca Juniors 2-1*

"Buenos Aires, 25. - Il Milan ha conquistato una splendida rivincita sul Boca Juniors, ed alla fine della partita gli applausi che hanno salutato l'uscita dal campo dei giocatori in maglia rosso-nera erano pienamente giustificati.
Ottima nel complesso, la squadra milanista ha avuto però la sua stella di prima grandezza nel portiere Soldan, autore di magnifici interventi soprattutto nell'ultima fase della gara, quando gli argentini premevano disperatamente, per ottenere il pareggio.
La prima segnatura della giornata è stata opera di Nardiello, la veloce e decisa estrema destra del Boca, il quale approfittava sia di un momento di disorientamento da parte di Beltrami, che dell'uscita precedente di Soldan il quale si trovava ancora fuori dai pali quando Nardiello scoccava il tiro: partito di scatto con un'azione volante tra Gonzales e Perez al 1' minuto, il Boca aveva la palla buona sui piedi di Gonzales al 4'. Il tiro veniva deviato da Soldan e Biaggio di testa serviva Nardiello dribbling secco e tiro a pallonetto che si infilava in rete.
Il pareggio del Milan giungeva al 12', autore Danova. L'azione del Milan sgorgava limpida tra Grillo, Schiaffino e Danova: l'estrema saltava e, fintando il passaggio, tirava invece sulla sinistra di Mussimessi insaccando di potenza e precisione. Al 15' Grillo di testa perdeva una favorevole occasione su calcio d'angolo battuto da Mariani.
Nella ripresa entrava Galli al posto di Bergamaschi, con la retrocessione di Migliavacca a mediano. Il Boca sostituiva Schadlein e Rodriguez, facendo entrare Por e Mansilla ai loro posti. Il Milan partiva a rilento. Al 3' minuto per poco Perez non sorprendeva Soldan, poi le azioni dei rossoneri cominciavano ad essere più fluide e meglio congegnate di quelle degli argentini. Grillo soprattutto appariva scatenato ed al 10' minuto colpiva in pieno la traversa, sulla sinistra del portiere, raccogliendo al volo una girata di testa di Galli. Un minuto più tardi lo stesso Grillo scambiava con Schiaffino e, da cinque metri, batteva con un rasoterra sulla sinistra il portiere argentino [...].
Applausi meritatissimi ai milanisti, che hanno riscattato la magra della prima esibizione a Buenos Aires, dando una grande gioia ai connazionali residenti nella capitale argentina." (A. Tiozzo - Corriere dello Sport, 25-7-1958)

Montevideo (Uruguay), 27 luglio 1958
PEÑAROL-MILAN *non disputata per maltempo*

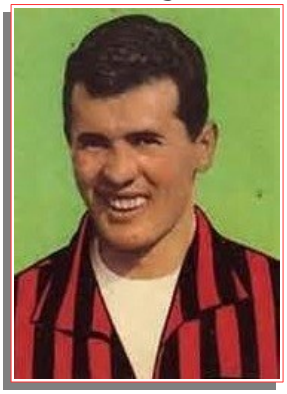
Notizie

Conclusa la tournée SudAmericana

▸ *"Montevideo, 28 luglio. - Annullata per il maltempo (succede soltanto in SudAmerica) la partita di rivincita (per altro attesissima) con il Peñarol che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, la tounée del Milan è finita.*
I milanisti sono partiti oggi per Rio de Janeiro dove prenderanno l'aereo di linea per l'Italia. Saranno a Milano mercoledì in serata. I giocatori sono un po' stanchi, i viaggi in aeroplano, gli sbalzi di temperatura, le differenze di clima li hanno provati.
Con ogni probabilità la mancata rivincita con il Peñarol avrà luogo nel prossimo mese di dicembre quando se tutto andrà a buon fine, la squadra uruguaiana verrà in Italia per una tournée." (Corriere d'Informazione, 28-7-1958)

Profili in rossonero

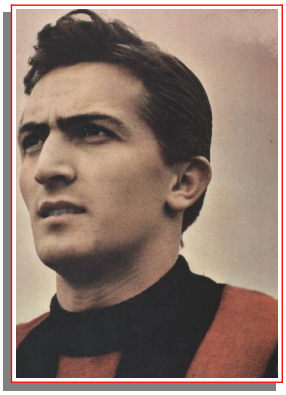
Francesco Zagatti



▸ *"Zagatti iniziò a giocare nelle giovanili del Milan, venendo aggregato in prima squadra nel 1951. Con il Milan esordì in serie A il 1º giugno 1952 a Roma contro la Lazio (1-1).*
Trascorse tutta la carriera con i rossoneri disputando un totale di 252 partite, di cui 214 in serie A, nelle quali realizzò due gol, uno in campionato su rigore contro la Fiorentina e uno nella Coppa dell'Amicizia 1962 contro il Nizza.
Con il Milan vinse 4 scudetti, una Coppa Latina e la Coppa dei Campioni 1962-1963, anche se non disputò alcuna partita in quell'edizione. Raggiunse inoltre la finale di Coppa dei Campioni 1957-58 contro il Real Madrid, che però non disputò. Fu anche capitano del Milan all'inizio della stagione 1961-62, prima che la fascia passasse a Cesare Maldini.
Si ritirò dal calcio giocato nel 1963, dopo una stagione in cui sece in campo solo nella prima partita dei rossoneri, la gara di Coppa Italia Parma-Milan 0-1.
Dopo essersi ritirato entrò nello staff tecnico delle giovanili del Milan e fu osservatore e talent scout per i rossoneri. Dopo aver allenato per 5 stagioni, dal 1966 al 1970, la Primavera del Milan, ottenendo un secondo posto nel Torneo di Viareggio del 1970, fu collaboratore di Nereo Rocco durante la stagione 1976-77. Nel marzo del 1982 affiancò Italo Galbiati, appena subentrato a Luigi Radice sulla panchina rosso-nera, per due partite di campionato contro Inter e Catanzaro, entrambe perse. In seguito continuò a collaborare con il Milan come osservatore. È deceduto il 7 marzo 2009 all'età di 76 anni." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Gastone Bean



▸ *"Ha appena vent'anni quando arriva al Milan, nel '56, e pur non giocando titolare è la rivelazione di un campionato che vede i rossoneri conquistare lo scudetto e lui, ragazzino, firmare 17 gol.*
Con Galli si alterna nel ruolo di centravanti: i due si spartiscono l'ingombrante eredi-tà di Nordahl, passato alla Roma. Anche lo scudetto del '59 gli appartiene a metà: c'è già Altafini, lui è una riserva di lusso. Le quattro stagioni di Milan gli valgono comunque due tricolori e 39 reti." (dal "Dizionario del calcio italiano")

Milano (*campo "Donato Pavesi")*, 12 settembre 1957
Milan A-Milan Riserve 4-1
Milan A: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi (30' Beltrami); Mariani, Fontana, Bean, Grillo, Cucchiaroni.
Milan Riserve: Besia; Lazzarini, Trebbi; Trapattoni, Salvadore, Beltrami (30' Bergonti); Danova, Seregni, Barzaghi, Dell'Angelo, Baruffi.
Reti: 2' Barzaghi *(R)*, 33' Grillo, 36' Beltrami, 42' Lazzarini (per A) su autorete, 50' Cucchiaroni.

Note: giocato un tempo di 60 minuti. Partita disputata in mattinata.

12 settembre 1957. Milan A-Milan Riserve 4-1. "Gastone Bean, guardato a vista da tre avversari, attende la palla che spiove, pronto a scattare a rete. Questa è una delle azioni viste ieri mattina durante il «galoppo» del Milan sul campo «Donato Pavesi»"

Notizie

Il campo «Donato Pavesi» in via De Lemene

▸ *"Il Milan s'è trasferito ieri mattina sul nuovo campo comunale di via De Lemene. Uno "stadiolo" costruito con criteri moderni, bello a vedersi ma con un fondo tutt'altro che ideale, piuttosto duro e fors'anche un pochino stretto. Tuttavia è fior di dubbio, considerata l'attrezzatura attuale, che il nuovo campo è fra i più idonei per svolgervi la preparazione settimanale, cosicché d'ora in avanti i rossoneri lavoreranno da quelle bande [...]." (La Gazzetta dello Sport, 13-9-1957)*

Monza *(campo San Gregorio),* 19 settembre 1957
Milan A-Milan Riserve 6-1
Milan A: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.
Milan Riserve: Soldan; Fassetta, Trebbi; Radice, Salvadore, Bergonti; Marchioro (Vaccarossa), Seregni, Barzaghi, Reina, Baruffi.
Reti: 7' e 17' Bean, 37' Cucchiaroni, 34' Barzaghi *(R),* 38' Grillo, 52' Mariani, 57' Cucchiaroni
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(campo "Donato Pavesi"), 7* novembre 1957
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 20 minuti circa. 6 contro 6. Partita disputata in mattinata.

Milano *(campo "Donato Pavesi"),* 13 novembre 1957
Milan B-Milan A 3-2
Milan A: Soldan, Maldini, Zagatti, Fontana, Zannier, Bergamaschi *(gli altri mancano).*
Milan B: Mariani, Galli, Liedholm, Grillo, Cucchiaroni *(gli altri mancano).*
Rete: Galli.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Partita disputata in mattinata.

Milano *(campo "Donato Pavesi"),* 21 novembre 1957
Milan A-Milan Ragazzi 2-1

Milano *(campo "Donato Pavesi"),* 16 gennaio 1958
Milan A-Milan Riserve 3-0
Milan A: Soldan (30' Buffon); Beraldo, Zagatti; Zannier, Maldini, Fontana; Bean (30' Mariani), Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni.
Milan Riserve: Buffon (30' Soldan) *(gli altri mancano).*
Reti: Cucchiaroni, Grillo, Fontana.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Varese (stadio "Franco Ossola"), 23 gennaio 1958
Milan A-Milan B 3-2
Milan A: Buffon; Maldini, Beraldo; Bergamaschi, Zannier, Bean, Grillo.
Milan B: Soldan, Zagatti, Liedholm, Schiaffino, Mariani, Galli, Cucchiaroni
Reti: Maldini 2, Bergamschi, Liedholm *(B),* Galli *(B).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti circa. 7 contro 7. Partita disputata in mattinata.

Varese (stadio "Franco Ossola"), 20 febbraio 1958
Milan A-Milan B 1-1
Milan A: Soldan, Bergamaschi, Galli, Buffon, Cucchiaroni, Beraldo, Mariani, Van Zandt(*).
Milan B: Crivelli(**), Zagatti, Maldini, Schiaffino, Danova, Fontana, Grillo.
Reti: Danova *(B), Galli*
Note: giocato un tempo di 40 minuti circa. 8 contro 7. Partita disputata in mattinata.
(*) Van Zandt preparatore atletico;
(**) Crivelli medico sociale.

20 febbraio 1958. Milan A-Milan B. "Tranquillamente il Milan si prepara al derby di domenica. Sul campo di Masnago breve partitella a ranghi ridotti; qui vediamo Maldini (a sinistra) ed il giovane Danova"

Milano *(campo "Donato Pavesi"),* 27 febbraio 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 45 minuti circa. 7 contro 7. Partita giocata in mattinata.

Milano *(campo "Donato Pavesi"),* 17 aprile 1958
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi 1-1
Milan A: Buffon; Beraldo, Fontana; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Galli, Danova, Liedholm, Cucchiaroni.
Milan Riserve/Ragazzi: Alfieri, Bredesen, Schiaffino *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

STAGIONE 1958-1959

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidente: Giangerolamo Carraro
Segretario: Carlo Montanari
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Luigi Bonizzoni
Allenatore in 2a: Felice Arienti
Preparatore atletico: Elliot Van Zandt
Medico sociale: Pier Giovanni Scotti
Massaggiatore: -
Capitano: Nils Liedholm
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 18 agosto a Varese (sino al 31 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (7° titolo)

Coppe minori

1959: TORNEO DI PARIGI

Semifinali
Parigi, 9 giugno 1959
RACING PARIGI-MILAN 4-1 (1-0)
Milan: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar, Galli (46' Bresolin), Altafini, Schiaffino, Danova. All.: Bonizzoni.
Rete: 59' Bresolin.

LE FAVORITE AMMESSE ALLA FINALE DI CONSOLAZIONE

Clamoroso nel Torneo dei Campioni Eliminati il MILAN e il VASCO de GAMA

La migliore squadra italiana nettamente battuta dal RACING di PARIGI (1-4), mentre la celebre compagine brasiliana è stata sconfitta di misura (1-2) dai tedeschi del FORTUNA di DUSSELDORF

▸ *Racing Parigi-Milan 4-1*
"Parigi, 9. - Il Milan ha mal festeggiato lo scudetto guadagnato con fatica in Italia. Questa sera, infatti, i campioni d'Italia sono stati clamorosamente battuti a Parigi per 4-1 dal Racing Club di Parigi ed hanno dovuto abbandonare ogni speranza di affermazione nel torneo parigino dei Campioni.
La squadra milanese si è trovata di fronte ad una compagine agile e ben più veloce e subìta la rete all'11' del primo tempo, ha subìto anche l'iniziativa dell'avversario per tutta la prima fase dell'incontro.
Soltanto al 14' della ripresa, la recluta Bresolin si incaricava di riportare in parità le sorti dell'incontro con una rete di ottima fattura. Ma la buona volontà del Milan non andava oltre. Erano, infatti, gli avversari a riaffermare la loro supremazia al 23' del secondo tempo con una rete magistrale del centro avanti negro Topka. Giunta a questo punto sarebbe stato logico attendersi un areazione da parte degli svogliati campioni d'Italia; era, invece, ancora il Racing a passare per merito della veloce ala destra Guillot al 31' e dell'ala sinistra Grille un minuto dopo. In alcuni momenti della partita, il Milan ha dato la prova di essere veramente una grande squadra, ma il pubblico parigino logicamente è rimasto complessivamente deluso. Dal confronto con una compagine volitiva, quanto modesta, il Milan è uscito battuto, senza che i grandi nomi della sua formazione mostrassero il loro volto. Schiaffino è stato efficace solo nell'ultimo quarto d'ora. Bresolin si è dato un gran da fare, distinguendosi per il piglio veramente autoritario, ma ha avuto poca fortuna, anche perché mal coadiuvato dagli svogliati compagni di linea.
Maldini è stato il terzo uomo degno di essere citato in campo milanista. Per il resto, grigiore completo. I diavoli, questa sera, hanno mostrato sul terreno parigino, piuttosto l'aria di tante pecorelle ed è davvero un peccato, perché, ripetiamo, il pubblico parigino si attendeva qualcosa di meglio... Anche perché il Milan era stato dato come il gran favorito della vigilia: ma, come del resto anche il Vasco de Gama, ha mostrato questa sera di non reggere al confronto con squadre ben inferiori sul piano tecnico, ma nettamente superiori su quello della velocità [...]. Per questo tutti gli italiani di Parigi presenti oggi alla gara Milan-Racing non hanno lesinato le loro riprovazioni. Quando si porta all'estero l'emblema di campioni d'Italia, occorre essere all'altezza di ogni situazione, anche quella più difficile. Il Milan questa sera ha ceduto le armi di fronte ad una compagine di levatura appena discreta, di nessuna fama europea, discussa finanche nella sua Parigi. Non è così che si salvaguardia il prestigio del calcio italiano. Non è così che si possono ottenere consensi. Quel prestigio e quei consensi che un Milan deve meritare e, nello stesso tempo, ha il dovere di preservare dagli attacchi della pubblica opinione [...]."
(G. Pedarotto - Corriere dello Sport, 10-6-1958)

Finale per il 3° posto
Parigi, 11 giugno 1959
VASCO DE GAMA-MILAN 2-1 (1-0)

Una bella posa dei neo Campioni d'Italia 1959 a Milanello. Da sinistra: Buffon, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta, Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova (da "Il Campione" - Collez. E. Levrini e F. Bruhin)

A PARIGI UN EPILOGO ASSOLUTAMENTE IMPREVISTO

Al RACING il trionfo del Torneo dei Campioni
Al MILAN la mortificazione dell'ultimo posto

I transalpini si sono imposti nettamente (6-0) al FORTUNA di Dusseldorf, mentre i rossoneri hanno ceduto al VASCO DE GAMA (1-2) nella finale di consolazione

Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Occhetta, Maldini, Schiaffino (Beltrami); Fogar, Favalli, Altafini, Bresolin, Danova. All.: Bonizzoni.
Rete: 89' autorete.

▸ *Vasco de Gama-Milan 2-1*

"Parigi, 11. - I fischi con i quali i 18.000 parigini presenti al Parco dei Principi hanno manifestato il loro malcontento alle due squadre che si apprestavano ad abbandonare il campo, sottolinea a meraviglia l'andamento di un incontro che vedeva alle prese due squadroni, costretti a contendersi il terzo posto anziché la pala del migliore dei "campioni" invitati al Torneo di Parigi.

Torneo di Parigi 1959. Vasco de Gama-Milan 2-1. In alto: "Una fase di gioco sotto la porta brasiliana"; in basso: "Alfio Fontana contrasta un avversario a centrocampo"

Milan e Vasco hanno dato vita ad un incontro che solo raramente è riuscito a tenere desta l'attenzione degli spettatori. I carioca, meno deludenti ed atleticamente più prestanti, hanno avuto ragione dei loro avversari per 2-1.
Il punto della bandiera per il Milan è stato ottenuto allo scadere del secondo tempo. I diavoli si sono presentati in campo in una formazione rimaneggiata rispetto a quella del precedente incontro, vale a dire includendo in squadra Gallesi, Occhetta, Favalli e Bresolin.
I brasiliani hanno, comunque, meritato la vittoria: più solidi in mediana ed in difesa, dove l'atletico Laerte, il terzino Paulinho ed il mediocentro Viani hanno potuto organizzare bene la protezione della loro rete dai rari attacchi del quintetto milanista che non è mai riuscito a inquietare seriamente Barbosa, se si eccettua un tiro di Mazzola (Altafini, ndc) al 40' peraltro ottimamente deviato in angolo dal difensore carioca, gli attaccanti brasiliani si sono rivelati dal canto loro più efficienti del reparto avanzato dei campioni d'Italia, a parte il difetto classico del calcio sud-americano, quello cioè di perdere il senso reale dell'azione a beneficio di una eccessiva artificiosità. In particolare Sabara si è dimostrato l'uomo più incisivo e pericoloso dei brasiliani. Egli è stato l'autore della seconda rete del Vasco al 3' del secondo tempo. Buono anche Almir ed anche Roberto.
Del Milan resta ben poco da dire, a parte le considerazioni sulle individualità: Mazzola (Altafini, ndc), infatti, ha disputato un buon primo tempo ma poi è calato enormemente nel finale; Occhetta autore dell'unica rete milanista ha pure favorevolmente impressionato e Gallesi che con le sue uscite coraggiose ha salvato più di una volta la sua rete, è stato autore fra l'altro di una magnifica parata al 41' del secondo tempo su una fucilata di Sabara da pochi metri.
La squadra campione d'Italia è apparsa slegata in tutti i reparti. I due terzini spesso battuti in velocità dagli avanti avversari, hanno palesato una eccessiva diffidenza verso il loro portiere, spesso inviando in angolo palloni che Gallesi, invece era prontissimo a raccogliere. Maldini ha svolto una partita onesta, ma il suo rendimento è stato inferiore a quello palesato in moltissime altre occasioni.
Le reclute non hanno deluso: Gallesi è stato bravissimo; Favalli ha risentito le conseguenze di un duro scontro con Coronel e non ha potuto mettersi in luce; Fogar volenteroso ma impreciso ha inviato troppi tiri fuori bersaglio. Bresolin ha girato a lungo sul campo alla ricerca di una intesa con i compagni.
Una prestazione, in definitiva, quella del Milan da dimenticare al più presto [...]." (Corriere dello Sport, 12-6- 1958)

Amichevoli

Monza *(campo San Gregorio)*, 31 agosto 1958
MILAN-SIMMENTHAL MONZA 6-0 (5-0)
Milan: Soldan (44' Buffon); Maldini, Beraldo (44' Zagatti); Fontana, Salvadore, Occhetta; Danova (44' Migliavacca), Liedholm (44' Galli), Altafini, Grillo, Schiaffino (44' Bacci). All.: Bonizzoni.
Reti: 3' Danova, 13', 21', 23 e 38' Grillo, 76' Altafini.
Note: giocati due tempi; uno di 43 e uno di 34 minuti.

▸ *Il Milan batte il Monza (6-0)*

"Monza, 31. - Il Milan ha sostenuto stamane una partita di allenamento per complessivi 77 minuti sull'erboso rettangolo di Monza. Mazzola (Altafini, ndc) come si sapeva si è dimostrato a corto di allenamento e nell'incontro odierno si è mosso molto poco limitandosi ad insaccare l'ultimo gol, facendo passare il pallone sopra la testa dell'accorrente portiere avversario. Nella compagine milanista hanno fatto spicco due uomini Schiaffino che si è esibito soltanto nel primo tempo nel ruolo di ala sinistra tornante e dai cui piedi sono partiti i migliori suggerimenti per gli avanti, nonché Grillo sorprendentemente mobile e realizzatore." (L'Unità, 1-9-1958)

Curiosità

Quando Altafini veniva chiamato "Mazzola"

▸ *"Josè Joao Altafini è stato uno dei più grandi giocatori, e centravanti in particolare, che il Milan abbia mai avuto nelle sue fila. Brasiliano, oriundo, ariete di sfondamento ma anche tecnico palleggiatore, Altafini ha segnato il suo nome a caratteri d'oro sulla prima Coppa*

Campioni alza da una squadra italiana, e come se questo non bastasse si è ritagliato un posto sul podio dei bomber rossoneri più prolifici di ogni tempo, con 161 realizzazioni.
Altafini inizia a fare sfracelli giovanissimo, nel Palmeiras: lo chiamano «Mazzola» per la somiglianza con il compianto Valentino Mazzola, leader del Grande Torino diventato famoso in una tournée in Brasile molti anni prima. L'Italia lo nota in un'amichevole tra la Fiorentina e il suo Brasile: il Milan lo intercetta prima dei mondiali in Svezia, che la seleção vince incantando: il bomber gioca 3 gare e segna 2 reti, mettendo in luce un fiuto speciale per il gol, tecnica tipicamente brasiliana abbinata ad un fisico da sfondatore e ad un repertorio pressoché perfetto." (da "Biografia di Josè Altafini" di Rino Gissi)

20 agosto 1958. "L'italo-brasiliano Mazzola, arrivato ieri sera a Milano, a cordiale colloquio con il presidente Andrea Rizzoli"

Lugano (Svizzera), 3 settembre 1958
MILAN-LUGANO 7-3 (4-0)
Milan: Buffon (46' Soldan); Maldini, Beraldo; Fontana (46' Occhetta), Salvadore, Liedholm; Mantovani, Altafini, Danova, Grillo, Schiaffino. All.: Bonizzoni.
Reti: 24' Grillo, 33' e 37' Altafini, 41' Grillo, 46' Altafini, 49' Danova, 69' Altafini.
▸ *Milan-Lugano 7-3*
"Lugano, 3. - Il Milan è sceso in campo questo pomeriggio allo stadio Cornaredo di Lugano per il suo terzo gaioppo precampionato. Al termine dei 90 minuti si può concludere che i rossoneri hanno superato felicemente questo esame. L'avversario, che, se non disponeva di grandissimi mezzi, ha comunque messo in mostra una estrema caparbietà e una buona tenuta alla distanza, è stato piegato in maniera assai netta. I rosso-neri hanno mostrato di aver ovviato – almeno in parte – a quegli inconvenienti che avevano caratterizzato le sue precedenti prove di Varese e di Monza. Grande protagonista della gara – è appena il caso di dirlo, constatato il bottino raggiunto – è stata la prima linea rosso-nera; proprio quel reparto, cioè, che maggiormente era apparso zoppicante nelle prestazioni passate.
E' stata costituita per l'occasione un'avanguardia nuova di zecca. Con qualche rimaneggiamento felice e con qualche inclusione, il Milan ha presentato così un quintetto di punta capace di funzionare perfettamente a dovere. L'intesa è stata pressoché completa. Mazzola (Altafini, ndc*), per la prima volta da quando è stato innestato nella squadra rosso-nera, ha potuto dare dimostrazione assoluta di quelli che sono i suoi mezzi e le sue possibilità. E' stato il grande realizzatore della giornata: quattro sono state, infatti, le reti dovute ai suoi tiri impeccabili, proiettati con magistrale sicurezza a bersaglio. Mazzola (Altafini,* ndc*) è veramente quel che si dice un goleador: il Milan ha fatto un buon acquisto. Grillo ha confermato di aver ritrovato in pieno la forma migliore. E' un'altra delle constatazioni più positive scaturite da questo incontro di Lugano; e non sono mancati i frutti, se si considera che altri due gol recano la sua sigla inconfondibile.*
Una parola in particolare va spesa per Schiaffino; tutto quanto si richiede al regista di un reparto di avanguardia è stato espresso stasera da lui. Suggeritore, iniziatore, propulsore d'attività eccezionale, a Schiaffino va attribuita un'alta percentuale di questa sonante vittoria rosso-nera. Liedholm ha costituito l'altro estremo della diagonale, su cui si impernia la manovra milanista. Eccellente: non può essere definito in maniera diversa. Da rilevare anche la buona prova di Danova, che ha segnato la settima rete, e di Salvadore, il diciannovenne giocatore che con tutta probabilità occuperà

3 settembre 1958. Il Milan prima dell'amichevole con il Lugano. Da sinistra, in piedi: Maldini, Liedholm, Salvadore, Altafini, Schiaffino; accosciati: Danova, Grillo, Beraldo, Mantovani, Fontana, Buffon (archivio "Magliarossonera.it")

nel prossimo campionato il ruolo di centro-mediano titolare.
Nella prima parte della gara i rosso-neri stentavano a trovare il ritmo dovuto, e d'altra parte erano ben contenuti dai luganesi, che talvolta riuscivano a ren-dersi pericolosi sotto la rete di Buffon. Ma il primo gol al 24' metteva fine alla baldanza dei ticinesi. L'azione, impostata da Liedholm, era proseguita da Schiaffino, che lanciava Grillo in profondità. L'argentino era tallonato da Frosio che tuttavia non poteva impedirgli di battere per la prima volta il guardiano locale.
A questo punto la superiorità del Milan si faceva netta e veniva concretata ancora al 38' da Mazzola (Altafini, ndc*). Il centravanti evitava consecutivamente tre avversari e, giunto in area, scagliava un forte tiro che andava a insaccarsi all'incrocio dei pali. Non erano trascorsi che quattro minuti che il brasiliano faceva il bis. Era stavolta un'intesa con Danova e dargli la possibilità di segnare il terzo gol. L'ala sinistra, ricevuto un allungo di Grillo, proseguiva lungo la linea di fondo, quindi effettuava un traversone rasoterra, che era egregiamente raccolto da Mazzola (Altafini,* ndc*): questi superava il cen-tromediano e infilava in rete con un prepotente tiro di sinistro. Il quarto gol della serie giungeva al 41'. Autore della prodezza l'interno Grillo. L'argentino, eludeva la sorveglianza del diretto avversario e fuggiva da centro campo: dopo una corsa impetuosa veniva a trovarsi a tu per tu con il portiere avversario e, evitandolo, non aveva difficoltà a collocare nel sacco [...].*
Nella ripresa, Bonizzoni sostituiva Fontana con Occhetta e Buffon con Soldan. Anche il Lugano apportava qualche variante allo schieramento. Questa seconda parte riusciva meno interessante della precedente, in quanto i rosso-neri non spingevano a fondo. Si metteva in luce in questa frazione il giovane luganese Bossi, che, spostandosi al centro della prima linea, riusciva a mettere a segno tutte e tre le reti della sua squadra. Peraltro era il Milan che, in apertura di tempo, passava ancora per merito di Mazzola (Altafini, ndc*). Il centravanti faceva tutto da sé: raccolto un allungo di Schiaffino, superava in dribbling tre avversari, portiere compreso, e adagiava la sfera in rete con leggerissimo tocco. Una vera prodezza da fuoriclasse. Tre minuti dopo Danova si prendeva la sua soddisfazione: scambiava con Schiaffino e, superato il suo terzino, riusciva a mettere nel sacco da distanza ravvicinata.*
Dopo un gol di Bossi al 19', ancora Mazzola (Altafini, ndc*) di scena al 24': stavolta il brasiliano sapeva approfittare di un malinteso della retroguardia locale per superare con un pallonetto il portiere avversario. La conclusione aveva luogo con due reti dei padroni di casa (34' e 41') entrambe opera di Bossi." (Corriere dello Sport, 4-9- 1958)*

Una formazione del Milan 1958-59. Da sinistra, in piedi: Fontana, Altafini, Galli, Liedholm, Schiaffino, Maldini; accosciati: Zagatti, Bean, Danova, Occhetta, Buffon

Busto Arsizio *(Comunale)*, 10 settembre 1958
MILAN-PRO PATRIA 4-1 (2-0, 4-1)
Milan: Ducati (66' Soldan); Radice (36' Zagatti), Beraldo (36' Trebbi); Fontana (66' Migliavacca), Salvadore (66' Beretta), Occhetta (36' Galli); Danova (66' Ghinelli), Liedholm (66' Mantovani), Altafini (66' Ferrario), Schiaffino (66' Bacci), Grillo (66' Reina). All.: Bonizzoni.
Reti: 20' e 25' Altafini, 60' Galli, 64' Altafini.
Note: giocati 3 tempi; il primo di 35, il secondo ed il terzo di 30 minuti.

Milan-Pro Patria 4-1 in tre tempi di mezz'ora

Hanno segnato MAZZOLA (3) e GALLI per i rosso-neri; PORRO per i tigrotti

BUSTO ARSIZIO, 10. — Il Milan è sceso oggi pomerig- | Schiaffino; al 25' ancora Mazzola, che da posizione difficile

▸ *Milan-Pro Patria 4-1*
"Busto Arsizio, 10. - Il Milan è sceso oggi pomeriggio a Busto per disputare con la Pro Patria un proficuo galoppo di allenamento. L'allenatore Bonizzoni ha inteso svolgere la preparazione su tre tempi di circa 30' ciascuno, cosicché il Milan ha schierato tre diverse formazioni contro una Pro Patria che ha schierato nel primo tempo i titolari e negli altri due i rincalzi.
Per dovere di cronaca diremo subito che il Milan in totale ha messo a segno quattro reti contro una dei bustesi e precisamente: 2-0 nel primo tempo; 2-1 nel secondo e 0-0 nel terzo tempo.

1958. L'attacco milanista: Gastone Bean, Carletto Galli, José Altafini, Ernesto Grillo e Giancarlo Danova (archivio R. Gaggero)

10 settembre 1958. Milan-Pro Patria 4-1. "Altafini, dopo aver eluso la guardia di Ghioni, batte da distanza ravvicinata il portiere Provasi"

Il Milan più che altro, ha cercato l'impostazione del gio co; ha cercato di risolvere i problemi tecnici della composizione della squadra. E l'impostazione della squadra rosso-nera è stata variata nei tre tempi.
Nel primo tempo, in tutto 35' di gioco che vedono due reti dei milanisti: al 20' Mazzola (Altafini, ndc*) su lancio di Schiaffino; al 25' ancora Mazzola (Altafini,* ndc*), che da posizione difficile mette in rete un bel pallone, stavolta era stato lanciato da Liedholm.*
Nel secondo tempo: 30' di gioco e risultato di 2-1 per il Milan. E' la Pro Patria che va in vantaggio al 9', con Porro, che compie una prodezza stupenda stoppando di petto e sparando al volo in rete. Il Milan impegna duramente Danelutti che respinge bolidi di galli, Danova, Grillo e Danova. Al 25' gol di Galli su bel cross di Danova; colpo di testa perfetto e rete. Al 29' azione Mazzola-Schiaffino-Mazzola (Altafini, ndc*) conclusa con un ottimo gol." (Corriere dello Sport, 11-9-1958)*

Lodi *(stadio "Dossenina")*, 18 settembre 1958
MILAN-FANFULLA 3-1 (2-1)
Milan: Ducati (46' Buffon); Maldini (46' Zagatti), Beraldo (46' Trebbi); Fontana (46' Trapattoni), Salvadore (46' Beretta), Occhetta (46' Migliavacca); Danova (46' Reina), Galli (46' Liedholm), Altafini (46' Bean, 64' Meanti), Schiaffino (46' Bacci), Grillo (46' Mantovani). All.: Bonizzoni.
Reti: 26' Grillo, 42' Danova, 47' Liedholm.
▸ *Milan-Fanfulla 3-1*
"Sul terreno di Lodi la compagine del rossonera del Milan – che per la verità non aveva assillanti problemi di inquadratura da risolvere, salvo il collaudo delle condizioni di Maldini – ha affrontato l'undici del Fanfulla militante in IV serie. Sono stati giocati due tempi nei quali entrambe le squadre hanno assunto due diversi schieramenti. Nella prima parte dell'incontro il Milan ha allineato la formazione con la quale domenica dovrebbe affrontare la Triestina.
I primi quarantacinque minuti di gioco vedevano le due squadre impegnarsi a fondo e alla maggiore classe dei vari Mazzola (Altafini, ndc*), Schiaffino e Grillo i bianconeri lodigiani rispondevano con la volontà che distingue le classiche squadre di provincia. Una campo milanista si è notato l'elevato valore di Mazzola (Altafini,* ndc*) che già all'ottavo minuto, su brillante azione personale, colpiva la base di un palo quando il portiere fanfullino era ormai fuori causa. Al 26' il Milan otteneva la sua prima rete: palla da Mazzola (Altafini,* ndc*) a Grillo il quale dal limite dell'area di rigore insaccava all'incrocio dei pali. Tre minuti dopo la reazione del Fanfulla portava i bianconeri in parità. L'azione partiva da Ogliari, che allungava a Donadoni il quale, in piena corsa, saettava in rete sorprendendo Ducati. Al 42' il Milan passava nuovamente in vantaggio; mischia nell'area fanfullina, ne approfittava Danova che realizzava con un perfetto tiro angolato.*
Nella ripresa entrambe le squadre si presentavano con parecchie varianti. Fra i rossoneri scendevano in campo Buffon, Liedholm, Bacci e il giovane Bean; quest'ultimo però non ha avuto fortuna, perché al 19' minuto, in uno scontro col centromediano fanfullino Sichel, si produceva una lieve distorsione alla caviglia sinistra ed era costretto a lasciare il terreno di gioco. In questa seconda parte dell'incontro veniva realizzato un solo gol ad opera del Milan: l'otteneva Liedholm il cui tiro mandava la palla a battere contro lo spigolo di un palo per schizzare poi in rete." (Corriere della Sera, 18-9-1958)

Brescia *(stadio viale Piave)*, 8 ottobre 1958
MILAN-BRESCIA 5-2 (3-0)
Milan: Ducati (46' Soldan); Trebbi, Zagatti (46' Trapattoni); Migliavacca, Salvadore (46' Beretta), Radice; Bean (46' Reina), Liedholm, Altafini, Bacci (46' Ferrario), Meanti. All.: Bonizzoni.
Reti: 1' Bacci, 21' Liedholm, 25' Bacci, 63' Ferrario, 68' Liedholm.

▸ *Il Milan vittorioso per 5 a 2 nell'amichevole a Brescia*
"Per la consueta partita di allenamento infrasettimanale i rossoneri del Milan – fra i quali rientravano Liedholm, Radice e Bean – hanno incontrato ieri, in campo avverso, la squadra del Brescia. Il terreno era assai pesante e sdrucciolevole per la pioggia caduta durante l'intera mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, sì che gli atleti non hanno potuto svolgere un gioco regolare, traditi in molte occasioni da arresti improvvisi del pallone nelle pozzanghere. La compagine allenata da Bonizzoni, presentatasi in campo priva di alcuni dei suoi migliori titolari, Buffon, Schiaffino, Grillo e Occhet-ta, ha fatto valere i diritti della classe imponendosi sui pur volenterosi bresciani per 5 a 2.
Sin dall'inizio i rossoneri hanno dimostrato una evidentissima superiorità, intessendo qualche pregevole e veloce azione e mettendo lo scompiglio nella difesa avversaria., che già dopo soli trenta secondo di gioco capitolava ad opera di Bacci che realizzava con un fortissimo rasoterra. La pressione del Milan era costante, sostanziata da un gioco di ottima fattura, fatto di rapidi passaggi e di violenti tiri.
Al 21' Liedholm – che si è elevato di una spanna su tutti i suoi compagni e che ieri compiva il trentaseiesimo anno – siglava la seconda marcatura in modo stupendo: dopo un fine palleggio scagliava al volo sotto la traversa della rete difesa da Viola. Al 25' ancora Bacci dopo uno scambio veloce realizzava la terza rete.
Nella ripresa Bonizzoni apportava alcune modifiche allo schieramento, ma erano sempre i rossoneri a tenere saldamente in pugno le redini dell'incontro, nonostante che i bresciani in azioni di contropiede riuscissero a impegnare più volte il portiere avversario. Al 5' Nova, per atterramento in area, realizzava su rigore accorciando le distanze, ma al 18' Ferrario e al 23' Liedholm portavano a cinque il bottino del Milan. A due minuti dal termine Sacchella otteneva il secondo gol bresciano." (Corriere della Sera, 8-10-1958)

Biella (*stadio La Marmora)*, 15 ottobre 1958
MILAN-BIELLESE 2-1 (1-1)
Milan: Ducati (46' Soldan); Fontana (46' Trebbi), Zagatti; Liedholm, Salvadore, Radice; Bean (46' Ferrario), Bacci (46' Pelagalli), Altafini, Grillo, Meanti (46' Rossetto). All.: Bonizzoni.
Reti: 35' Ferrario, 52' Liedholm.
▸ *Milan-Biellese 2-1*
"Biella, 15. - Da cinquanta anni il Milan non veniva a Biella. Oggi s'è incontrato in "amichevole" con la Biellese per una partita di allenamento che si è dimostrata proficua, ma che ha rivelato non poche lacune nella squadra ospite che a tratti ha ben manovrato, talvolta perdendosi in sterili colpi accademici ma che nella Biellese ha trovato un'avversaria veloce e volitiva e che l'ha

15 ottobre 1958. Milan-Biellese 2-1. Da sinistra, in piedi: Liedholm, Ducati, Salvadore, Radice, Bacci, Altafini; accosciati: Fontana, Meanti, Zagatti, Grillo, Bean

messa alla frusta, impedendole di dominare.
Tra l'altro i rossoneri, specie Grillo e Mazzola (Altafini, ndc), quest'ultimo lento e annebbiato, hanno peccato grossolanamente nella mira. Il confronto è stato utile ad ambo le squadre e specialmente al Milan che deve sveltire e rendere più pratico il proprio gioco." (Corriere dello Sport, 16-10-1958)

Como *(Sinigaglia)*, 7 novembre 1958
MILAN-COMO 5-0 (3-0)
Milan: Ducati (Soldan); Fontana, Zagatti; Liedholm, Salvadore, Occhetta (Radice); Mantovani (Bellini), Schiaffino (Migliavacca), Altafini, Grillo, Bacci. All.: Bonizzoni.
Reti: 10' Grillo, 32' Altafini, 45' e 48' Bacci, 56' Liedholm su rigore.
▸ *Milan-Como 5-0*
"Como, 7. - A porte chiuse Como e Milan hanno disputato un confronto amichevole conclusosi con un successo dei rossoneri scesi in campo a ranghi incompleti per le assenze degli azzurrabili Buffon, Maldini, Galli, Bean e Danova.
Orchestrati da un Grillo in eccellenti condizioni di forma, da un Occhetta veramente rimarchevole in fase di interdizione e di rilancio i rossoneri non hanno faticato molto per piegare la resistenza della squadra comasca apparsa decisa nei reparti arretrati ma troppo fragile nella linea di punta." (Corriere dello Sport, 8-11-1958)

Vercelli *(stadio Robbiano)*, 18-1-1959
MILAN-PRO VERCELLI 2-0 (1-0)
Milan: Ducati; Noletti, Trebbi; Bergonti, Salvadore, Trapattoni; Balestra, Migliavacca, Barzaghi, Ferrario, Bellini.
Reti: 13' e 62' Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(San Siro)*, 9 aprile 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 3-1
Milan: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Ferrario. All.: Bonizzoni.
Reti: 7' Grillo, 25' Altafini, 41' Schiaffino.
Note: giocato un tempo di 57 minuti.
▸ *Collaudo dei rossoneri sul terreno di San Siro*
"Quel diavolo del Milan! Ti allestisce in gran segreto la partitella-collaudo, ti convoca i cronisti all'ultimo minuto, quindi dirotta il gruppo non già verso il tradizionale campaccio di Linate, bensì allo stadio di San Siro. Aveva piovuto a dirotto, nel primo pomeriggio, e quindi la «trovata» di Bonizzoni risultava idealissima, sia perché la squadra poteva giostrare su un fondo degno, sia perché l'orario insolito (ore 17) coincideva con la schiarita. Vero che faceva un freddo da baveri alzati e che le immense gradinate deserte suggerivano un certo senso di malinconia. Ma tutto ciò a Bonizzoni non interessava punto. Lui voleva terreno soffice, pochi curiosi sulle gradinate, una squadretta in gamba per collaudare il «suo» Milan in vista di Firenze.
A San Siro i rossoneri hanno galoppato 57' esatti, segnando tre gol al portiere della «Rizzoli» e stampando non meno di quattro palloni sui legni. E se anche il ritmo tipico dell'allenamento non avrebbe potuto suggerire note esaltanti, la manovra della squadra è apparsa spesso fluida, sia nella zona centrale ben tenuta da Liedholm e Occhetta, sia in avanscoperta, dove l'arte sopraffina di Schiaffino ha potuto esprimersi con tocchi magistrali, smarcanti ora lo «stambecco» Galli sulla destra, ora Altafini nell'imbuto centrale, ora Grillo sulla sinistra […].
Magnifico gol di Grillo dopo 7'; una gran sventola dal limite che infila la palla all'incrocio. Gioco studiato per un quarto d'ora; confermano la buona forma i terzini, orchestrano in punta di bulloni Liedholm ed il «Pepe», si

9 aprile 1959. Milan-Rizzoli Milano 3-1. "Altafini in azione nel galoppo svoltosi a San Siro"

Il Milan 1958-59 sul "Corriere dei Piccoli". Da sinistra, in alto: Andrea Rizzoli (presidente), Bonizzoni (allenatore), Soldan, Buffon, Fontana, Zagatti, Liedholm; in basso: Maldini, Occhetta, Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Bean, Danova

fa vedere sovente Galli (un po' meno Altafini). Al 23' pareggio dei «blu»: confidenza nelle retrovie, filtra Dabusti e batte Soldan.
Il tempo di annotare, ed ecco Altafini lanciato; tiro respinto, altro tiro sulla traversa, e finalmente il terzo calcione manda la palla in gol. Al 41' Schiaffino completa il bottino con una rete da manuale. Oltre a ciò ricordiamo una traversa colpita da Altafini, un'altra da Schiaffino, un montante sbucciato da Galli ed un altro legno ancora su tiro di Altafini. Anche Soldan, comunque, ha detto grazie ai pali, ma una sola volta [...]" (A. Ponti – La Gazzetta dello Sport, 10-4-1959)

Notizie

14 aprile 1959: furto nella sede del Milan

▸ *"Milano, 14. - Il Milan è stato derubato! Non si tratta del solito grido di qualche tifoso che impreca ad un arbitro per l'annullamento di una rete o per la mancata concessione di un calcio di rigore. In effetti si tratta di un furto vero e proprio, perpetrato questa notte nella sede della società rossonera situata nella centralissima via Andegari. I "soliti ignoti" hanno asportato dalla sala ove è installata la "vetrina dei trofei" una trentina di coppe d'argento, fra cui quella di campione d'Italia, quella della Coppa Disciplina, una coppa per il campionato ragazzi, la Coppa Latina, uno scarpone d'argento del Trofeo Radice vinto trenta anni or sono e moltissimi altri trofei.*
I malviventi sono entrati probabilmente dalla sala del circolo, annessa agli uffici, ieri sera, nascondendosi in attesa che la sede venisse chiusa per poter agire liberamente. Stamane il custode del circolo rossonero si è accorto del furto ed ha avvertito immediatamente i dirigenti del Milan, i quali, a loro volta, hanno subito avvertito la polizia. Gli agenti del commissariato Duomo si sono recati immediatamente sul posto ed hanno rilevato alcune impronte digitali vicino alla serratura scassinata della "vetrina dei trofei". (Corriere dello Sport, 15-4-1959)

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 22 aprile 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 5-0
Milan: Ducati; Fontana (Migliavacca), Beraldo; Schiaffino, Maldini, Occhetta; Radice, Liedholm, Altafini, Grillo, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 28' Liedholm, 35' Grillo, 40' Bean, 58' Liedholm, 60' Altafini.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Il Milan in allenamento a Linate con la Rizzoli*
"Alle 16 iniziava la partitella, diretta da Arienti e con Bonizzoni implacabile correttore ai bordi del campo.
Schieramento d'emergenza, quello rossonero. Occasionale, innanzitutto, il cambio tra Schiaffino e Liedholm, operato sia per consentire allo svedese di spremersi (come desiderava) sia per dare di tanto in tanto al «Pepe» l'opportunità di tornare laterale, ruolo che dovrebbe vederlo come come pedina fissa nel prossimo campionato. E comprensibile la presentazione di un Radice ala, vista la carenza di pedine disponibili per i posti di estrema.
Per quanto si riferisce al succo espresso del gioco. Maldini, Schiaffino, Liedholm splendenti di condizione; Bean ed Altafini meglio disposti e più mobili; Grillo come sempre caparbio, anche se ovviamente prudente; Occhietta e gli altri sullo standard normale. Nessuna colpa da addebitare a Soldan, sceso in campo con la Rizzoli, malgrado i cinque gol subiti. Gol che portavano la firma di Liedholm (28' e 58'), Grillo (gran sventola al 35'), Bean (pallonetto, con una fucilata delle sue, al 40' ed Altafini (al 60').
Nel complesso quindi, quindi, un'oretta utilissima all'insegna di un gioco meno statico del solito, ricco anche di idee nuove, cui naturalmente ha contribuito l'avversario di non eccelsa levatura (gran buona volontà e discreta impostazione degli allenatori, ma ovvia differenza di capacità singola e corale, nonché di dotazione tecnico-stilistica). [...]" (A. Ponti – La Gazzetta dello Sport, 23-4-1959)

Belgrado (Jugoslavia), 30 aprile 1959
MILAN-STELLA ROSSA BELGRADO 4-3 (4-0)
Milan: Soldan; Zagatti, Beraldo; Liedholm, Maldini, Radice; Danova, Schiaffino (46' Fontana), Altafini, Grillo, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 2' Spajic (per M) su autorete, 10' e 34' Altafini, 42' Grillo.
▸ *Milan-Stella Rossa 4-3 (4-0)*
"Belgrado, 30. - Il Milan ha vinto a Belgrado per 4-3 ma il punteggio avrebbe potuto essere maggiore se la fortuna avesse un poco solamente aiutato i rosso-neri. Purtroppo un vento fortissimo, che nel primo tempo ha soffiato a favore dei milanisti, e nella ripresa per i belgradesi, ha in parte falsato l'esito delle azioni. Tuttavia l'incontro è stato piacevolissimo, interessante, disputato quasi fino alla spasimo. I rosso-neri hanno messo in vetrina un gioco rigorosamente preciso, tecnicamente quasi perfetto. Liedholm è stato il gran regista della squadra e Mazzola (Altafini, ndc*) e Grillo le due punte avanzate che hanno messo a soqquadro le retrovie della Stella Rossa.*

IN NOTTURNA A BELGRADO
"Diavoli,, in gran vena
MILAN-STELLA ROSSA 4-3 (4-0)
Con una partenza fulminea i rossoneri hanno potuto virtualmente assicurarsi un brillantissimo alloro

Mazzola (Altafini, ndc*) in gran forma ha semplicemente ridicolizzato il centromediano Spajic, il quale al 35' del primo tempo è stato sostituito da Stojanovic, che meglio si è opposto al prestigioso goleador milanista.*
Nel primo tempo il Milan ha dato una lezione di calcio e gli applausi più cordiali hanno salutato le sue belle azioni, fatte di precisione e di impeto. Ha avuto il vento a favore nei primi 45 minuti il Milan, ma in certi momenti ciò gli ha più nuociuto che giovato, in quanto il pallone era soggetto a strane danze, per cui era piuttosto difficile capire dove sarebbe andato. Nella ripresa, sostituito Schiaffino con Fontana, il Milan è stato per una mezz'ora alla mercé di una Stella Rossa che si era scossa di dosso il timore reverenziale nel trovarsi di fronte a cotanto avversario. I belgradesi sfoggiando un gioco molto lineare sono riusciti a diminuire le distanze, segnando tre reti a Soldan. Ma alla fine il Milan è ritornato ancora a prevalere e verso il termine dell'incontro per poco non aumentava ancora il bottino.
In complesso, vittoria ben meritata quella del Milan, dovuta a un gioco superiore, che ha strappato l'applauso ai 50 mila spettatori. Un gioco, specialmente nel primo tempo, quale non s'era ancora mai visto allo Stadio dell'Armata Popolare Jugoslavia. Liedholm, Mazzola (Altafini) e Grillo sono stati i migliori, ma anche tutti gli altri non hanno sfigurato, battendosi con energia e con chiara concezione di gioco. La Stella Rossa ha saputo riprendersi bene nella ripresa, dopo un primo tempo che li aveva visti vittima di un Milan che sembrava un uragano [...]" (M. Luciani - Corriere dello Sport, 1-5-1959)

Piacenza (*Comunale - Barriera Genova)*, 5 maggio 1959
MILAN-PIACENZA 5-0 (3-0)
Milan: Ducati; Fontana, Zagatti (Migliavacca); Liedholm (Occhetta), Maldini (Beraldo), Radice; Danova, Grillo, Altafini, Bacci (Liedholm), Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 18', 28' e 43' Altafini, 56' Fontana, 65' Altafini.
▸ *Quaterna di Altafini nel Milan a Piacenza*
"Piacenza, 5. - La partita amichevole fra il Milan ed il Piacenza, disputatasi oggi a Berriera Genova alla presenza di circa 2000 spettatori, si è trasformata prati-

camente in una seduta di allenamento. Entrambe le squadre non hanno logicamente forzato e si sono limitate all'ordinaria amministrazione.
I rossoneri hanno largamente dominato e pur senza strafare (anzi, in alcune occasioni hanno cercato più il passaggio che il tiro a rete) hanno realizzato cinque gol alcuni di pregevole fattura. Altafini ha fatto la parte del leone in fatto di marcature, siglando quattro delle cinque reti. Se «Mazzola» si è confermato il goleador già noto alle massime scene calcistiche, Liedholm è stato l'orchestratore dell'undici rossonero avendo in Grillo un'ottima spalla […].
Limitiamo la cronaca alle cinque marcature. Al 18' primo gol: Grillo serve Altafini che incuneatosi nelle maglie leggermente allentate della difesa piacentina precede Saletti in uscita e colloca il pallone in fondo al sacco. Al 28' bis del brasiliano, che ricevuta l'imboccata ancora da Grillo, con una brillante azione personale evita un paio di difensori piacentini e segna. Al 43' ter-za rete di Altafini: azione Grillo-Danova-Grillo-Altafini; questi batte Cesena e favorito forse anche da un tardivo intervento di Saletti realizza.
Nella ripresa il Piacenza si fa leggermente più pericoloso all'attacco, anche perché i giovani in prova sono desiderosi di porsi in luce. Gli sprazzi iniziali biancorossi non fruttano però nessun gol, mentre il Milan perviene ancora per due volte alla segnatura. All'11' con il terzino Fontana, momentaneamente spostatosi all'attacco, e al 20' ancora con Altafini che con preciso tocco pone la sfera nell'angolino basso alla sinistra del portiere piacentino." (S. Laurenzano – La Gazzetta dello Sport, 6-5-1959)

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 14 maggio 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 5-0 (2-0)
Milan: Buffon (Ducati, Soldan); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Grillo, Bacci (Galli), Rivera, Brambilla, Sanseverino. All.: Bonizzoni.
Reti: Grillo (2), Brambilla, Schiaffino, Rivera.
Note: "in questa partita di allenamento fecero il primo provino per il Milan Gianni Rivera e, con scarsa fortuna, tali Sanseverino ed Eugenio Brambilla del Piacenza."
▸ *Ieri a Linate prova generale*
"Sotto il temporale delle 17, il Milan si è allenato ieri a Linate, approfittando dell'occasione per far da... allenatrice al Cral Rizzoli e nel contempo per osservare tre giovani elementi innestati nell'attacco al fianco di Grillo e Galli. Proprio mentre si scatenava il finimondo (pioggia, vento, grandine) Bonizzoni dava l'avvio al galoppo, abbozzando una sospensione quando la grandine pareva infastidire, ma poi... stoicamente procedendo, a rispetto del programma e delle esigenze.
Nel Milan tre pedine in prova. All'ala destra un illustre sconosciuto, napoletano, tracagnotto, che pare sia oltretutto un centravanti; mezzala destra un «pupillo» di Pedroni, prodotto alessandrino; all'ala destra un giovanotto di Cassano d'Adda, che in effetti gioca abitualmente all'ala destra. L'unico, quindi, che abbia giocato nel posto naturale è stato proprio l'alessandrino Rivera, un biondino che ricorda nel fisico quel Reina promettente di un paio d'anni fa, ma che è apparso immediatamente ben più positivo ed assai meglio coordinato. Sappiamo – a quanto ci dicono Pedroni e C. - che il ragazzo è già richiestissimo, che ad Alessandria tutti ne prevedono una sicura ascesa e che la prova al Milan era puramente indicativa, non essendo intenzione dei grigi di cedere, almeno per il momento, il giovane (anche se in quel gioco di scambi proposto dalla società piemontese, e sul quale il Milan pare benevolmente orientato, potrebbe anche trovar posto un compromesso per questo Rivera).
A noi, tuttavia, interessa soltanto – per il momento – la notazione tecnica sul ragazzo, il quale ha davvero impressionato, anche se una sola prova non può bastare per giudicare un giocatore ancora in formazione.
Ottimo tocco di palla, disinvoltura nell'inserirsi nelle triangolazioni di Schiaffino, Liedholm e Galli, intelligenza nel continuare l'azione, bella coordinazione in movimento.
Sugli altri poco da dire. Il cassanese Brambilla ha visto si e no tre palloni; uno l'ha messo in gol, gli altri li ha giochicchiati così così. L'ala napoletana in incognito, invece, non è gran che; scattante, lineare ma comunque non dotatissimo tecnicamente (ali come lui, sui campi periferici, ve ne sono a decine).
Esaurito il discorso sui tre sotto osservazione, non vi sarebbe molto da aggiungere sulla partita, peraltro discretamente giocata ad un buon ritmo […]." (La Gazzetta dello Sport, 15-5-1959)

Milano (*San Siro)*, 17 giugno 1959
MILAN-BOTAFOGO 2-2 (2-1)
Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Meanti, Galli (Bacci), Altafini, Pivatelli, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 22' e 31' Danova.
Note: nel Milan Pivatelli in prestito dal Bologna.

PIU' ACCADEMIA CHE BATTAGLIA A SAN SIRO

Il Milan pareggia col Botafogo (2-2) in una partita senza troppe emozioni

▸ *Milan-Botafogo 2-2*
"Milano, 17. - Chiusura in bellezza della dorata stagione del Milan. Una splendida partita rosso-nera, un gran gioco, un equo pareggio. I prestigiosi, funamboli del Botafogo, i brasiliani campioni del mondo, si sono trovati di fronte una signora squadra, una compagine svelta, pulita, decisa, senza alcun complesso di inferiorità.
Il Milan ha dato spettacolo in questo passo di congedo dal suo pubblico. A tratti, i rosso-neri hanno comandato a grande orchestra il gioco. Forse, i sudamericani non si attendevano tanto valore dallo squalificato calcio italiano; forse, avevano pensato di galoppare in scioltezza. Invece, sono stati subito messi alla frusta.
Dopo qualche battuta di gioco in favore dei brasiliani con fortissimi tiri a lunga gittata, sono stati i rosso-neri a dettare la loro legge. Con un bel gol di Danova sono passati in vantaggio. Raggiunti da una fucilata di Didì, su calcio di punizione, sono di nuovo balzati in testa alla gara con una splendida replica di Danova.
Nella ripresa, è giunto ad un quarto d'ora dalla fine il pareggio realizzato da Paulinho. Giusto così. Lo spettacolo, come si diceva, non è mai mancato, in nessun momento. E gli applausi sono sovente scrosciati come ad un grande spettacolo di gala alla Scala. Non ci fossero state alcune stranezze dell'arbitro, un arbitro a tratti

17 giugno 1959. Milan-Botafogo 2-2. La prima rete di Danova

La "rosa" rossonera Campione d'Italia 1958-59 a Milanello con lo scudetto appena conquistato. Da sinistra, in alto: Buffon, Liedholm, Salvadore, Altafini, Galli, Zagatti, Bacci, Maldini, Schiaffino, Soldan; in basso: Pelagalli, Occhetta, Fontana, Beraldo, Ducati, Grillo, Migliavacca, Radice, Danova

casalingo e a volte indeciso, si sarebbe assistito ad una gara di rara perfezione tecnica ed agonistica [...]" (Corriere dello Sport, 18-6-1959)

Curiosità

Gli uomini che hanno saputo guidare il Milan

▸ *Milano, 3 giugno 1959. "Questi sono i dirigenti dello scudetto. Gli uomini che hanno saputo guidare il Milan, stando dietro le quinte, al settimo titolo italiano."*

Da sinistra: il presidente Andrea Rizzoli, il vice-presidente Giangerolamo Carraro, l'addetto-stampa Renzo Polverini e il vice-presidente Giacomo Spadaccini

Notizie

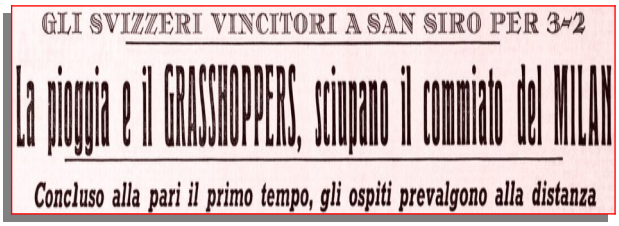
Il Milan ha rinunciato alla "tournée" in Spagna

▸ *"Come era già stato ventilato nei giorni scorsi, il Milan – non potendo disporre di tutti i suoi titolari in piena efficienza – ha definitivamente rinunciato alla «tournée» in Spagna, nel corso della quale avrebbe dovuto disputare tre incontri: due col Santos (di cui il primo a La Coruña) e uno col Valencia. Dopo aver disdetto l'impegno a La Coruña, i dirigenti milanisti sono riusciti ad annullare anche quello di Valencia, e quindi fra breve si avrà la smobilitazione generale di tutta la co-mitiva rossonera." (Corriere della Sera, 20-6-1959)*

Milano *(San Siro)*, 24 giugno 1959

GRASSHOPPERS-MILAN 3-2 (2-1)

Milan: Buffon (46' Gallesi); Fontana, Beraldo; Liedholm, Maldini, Occhetta; Meanti, Favalli, Bean, Gagliardi (65' Radice), Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 17' Meanti, 54' Bean.
Note: nel Milan Favalli in prestito dalla Cremonese e Gagliardi dal Forlì.


GLI SVIZZERI VINCITORI A SAN SIRO PER 3-2

La pioggia e il GRASSHOPPERS, sciupano il commiato del MILAN

Concluso alla pari il primo tempo, gli ospiti prevalgono alla distanza

▸ *Grasshoppers-Milan 3-2*

"Milano, 24. - Il Milan schiera una prima linea di giovani con Meanti di ritorno dal prestito al Cagliari, con Favalli della Cremonese e con il giovanissimo Gagliardi del Forlì. Non c'è invece Abbadie: il Genoa non lo ha con-cesso in prestito per questa gara e manca, quindi, l'attrazione numero uno. Manca anche il grande pubblico; la pioggia lo ha tenuto lontano; ci sono circa tremila persone. In campo si sono formate larghe pozzanghere e il pallone viene frenato continuamente.
Il Milan gioca a larghe falde e il giovane attacco rossonero parte a briglia sciolta. Gagliardi al 4' lancia Bean; rincorsa e poi gran tiro che incoccia il palo sulla sini-

stra di Hubert. E' sempre il Milan che detta legge ed ancora una volta domina in campo il grande Liedholm. Da centro campo egli svolge in maniera insuperabile il proprio gioco, con continue aperture alle ali. Al 9' Meanti lanciato da Liedholm imbecca Favalli: gran volo e grande capocciata, la sfera passa ad un palmo della rete elvetica. Si destreggiano bene Favalli e Gagliardi: due pivelli e il vecchio Ballaman dall'altra parte sono i migliori. Al 15' Pastegi costringe Buffon ad una difficoltosa parata e il Grasshoppers è in angolo. Gran capocciata di Gagliardi un minuto dopo su traversone di Meanti. Fuori di poco.
Fa centro Meanti al 17' con un gran tiro da trenta metri; il pallone scivoloso inganna Hubert e si insacca sulla destra: uno a zero per il Milan. Continua a piovere a dirotto e il campo è ormai un acquitrino.
E' il reparto destro di attacco del Milan il più efficace. Favalli e Meanti mettono sovente in imbarazzo la difesa elvetica e danno loro i peggiori grattacapi [...]. Gran volo di Buffon al 34' e subito dopo pareggio del Grasshoppers. Centra Ballaman e la testa di Von Burg fa centro con Buffon ingannato dalla finta. Domina il Milan e passa invece in vantaggio il Grasshoppers. E' il 44': rimpallo tra Liedholm e Occhetta: ha la meglio Pastegi che fila veloce, poi a rete e Buffon in uscita vie-ne infilato. La palla stranamente però si ferma ad un metro dalla porta nel fango. La raggiunge Maldini e nel tentativo di liberare scivola e la mette definitivamente a rete. Il primo tempo termina così con gli svizzeri in vantaggio.
Nella ripresa il Milan cambia Buffon con Gallesi, mentre la squadra svizzera resta immutata. Scende sotto rete il Milan ma non conclude anche perché la difesa bianco-blu con Ballaman, con Frosio e Alfetti tengono duro. Il Milan pareggia al 9'. Liedholm a Bean, gran tiro e rete. Al 10' il Milan, con una triangolazione Meanti, Favalli, Bean per poco non segna ancora.
Ritorna a comandare il gioco il Milan, malgrado gli svizzeri appaiano più saldi che non nel primo tempo. Liedholm passa a mezz'ala e sale in cattedra primeggiando di tutta una spanna su tutti. E' stata questa la sola nota positiva della partita che va lentamente spegnendosi.
Alla mezz'ora si riaccende la fiammella per merito degli svizzeri. Von Bung centra un ben dosato pallone. Su tutti la testa di Pastegi, colpisce e infila la rete di Gallesi con un magnifico gol." (R. Ferrari - Corriere dello Sport, 25-6-1959)

Poker d'assi rossonero per la stagione '58-59: Juan Alberto Schiaffino, Ernesto Grillo, José Altafini e Nils Liedholm

Profili in rossonero

Carlo Galli

▸ *"Viani è stato il suo pigmalione. Glielo presentarono quando allenava la Lucchese e "mastro Gipo" capì subito il talento di quel ragazzo così alto e magro da non assomigliare per niente ad un giocatore di calcio.*
Ma all'inizio, nonostante la sua altezza, "testina d'oro" (poi soprannominato così per i suoi micidiali colpi di testa) era negato per il gioco aereo.
Viani ne fece un centravanti vero, gli insegnò come sfruttare al meglio le sue caratteristiche e a forza di schiaffi (così raccontano) lo fece letteralmente alzare da terra.
Arriva al Milan nel 1956 per 40 milioni e subito vince lo scudetto. In un incontro con la Lazio segna cinque gol, sfiorando il record di reti in novanta minuti (che è di sei gol)." (da AC Milan.com)

Profili in rossonero

Narciso Soldan

▸ *"Soldan cominciò a giocare a pallone a 19 anni, e fu scoperto dal Vittorio Veneto di Enrico Colombari, negli anni in cui la prima squadra vittoriese militava in Serie C. Nella prima stagione viene girato in prestito per un anno alla squadra del paese natio, il FC Nervesa.*
Dopo due stagioni col Vittorio Veneto (una in Serie C e l'altra in Promozione Interregionale IV livello), Colombari lo portò a Milano in visione a Giulio Cappelli, allenatore dell'Inter. Giocò quindi due stagioni a Milano nelle file dell'Inter per poi passare al Catania in Serie B.
Si ripresentò nuovamente in A con le maglie di Torino e Triestina.
Nella stagione 1956-57 tornò per tre stagioni a Milano, sulla sponda rossonera. Con la maglia del Milan conquistò 2 scudetti (1956-57 e 1958-59) ed una fina-le, persa 3-2 ai tempi supplementari, contro il Real Madrid nella Coppa dei Campioni 1958. Selezionato per una rappresentativa mista di giocatori italiani, giocò e vinse per la prima volta la "Coppa dell'Amicizia" italo-francese 1959.
Nel 1957 partecipò al torneo della Coppa Latina col Milan. Chiuse la carriera nelle file del Treviso, in Serie C." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Giancarlo Danova

▸ *"Gioca quattro anni nel Milan, ma diventa ben presto uno dei punti di forza del reparto offensivo. Giancarlo Danova da Sesto San Giovanni (in provincia di Milano dove egli nasce il 18 novembre 1938) è uno che la palla la butta dentro e senza tanti complimenti.*
Veste il rossonero dal '57-58 al '61-62, salvo una parentesi nel '61 al Torino e disputa in totale 97 incontri ufficiali segnando 52 reti." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

GLI ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

Varese *(stadio "F. Ossola")*, 27 agosto 1958
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Soldan (Ducati); Fontana, Beraldo; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Danova.
Milan B: Buffon; Zagatti, Trebbi; Trabattoni, Salvadore, Ghinelli; Reina, Migliavacca, Vanzaghi, Ferrario, Bacci.
Reti: 42' e 45' Altafini
Note: giocato un tempo di 75 minuti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 25 settembre 1958
Milan A-Milan Riserve 4-0 (3-0)
Milan A: Buffon (41' Vismara); Zagatti, Maldini (41' Trebbi); Fontana (41' Trapattoni), Salvadore, Occhetta (41' Ghinelli); Danova (41' Mantovani), Galli (41' Liedholm), Altafini (41' Bean), Schiaffino (41' Bacci), Grillo (41' Reina).
Milan Riserve: Ducati (41'), Bergonti, Noletti, Pelagalli, Beretta, Bellini; Balestra, Rossetti, Barzaghi, Ferrario, Meanti.
Reti: Galli 2, Altafini, Reina
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 45 minuti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 1° ottobre 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: 9 contro 9

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 29 ottobre 1958
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi 3-1
Milan A: Soldan; Fontana, Zagatti; Schiaffino, Salvadore, Liedholm; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Bacci.
Milan Riserve/Ragazzi: Ducati; Bergonti, Trebbi; Pelagalli, Ghinelli, Trapattoni; Mantovani, Migliavacca, Ferrario, Reina, Balestra
Reti: 2' Grillo, 9' Mantovani (R/R), 37' Galli, 39' Bean.
Note: giocato un tempo di 46 minuti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 13 novembre 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Soldan, Zagatti, Maldini, Occhetta, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Altafini
Milan B: Bean, Galli, Danova *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 45 minuti. 8 contro 8.

13 novembre 1958. "Altafini in azione durante l'allenamento svolto dai rossoneri a Linate, sotto l'acqua"

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 27 novembre 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 45 minuti. 8 contro 8.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 4 dicembre 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocati tempi ridotti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 15 dicembre 1958
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocati tempi ridotti.

Dicembre 1958. "Beraldo ha ripreso gli allenamenti, cominciando naturalmente da quello detto «della bicicletta», utilissimo per sciogliere le articolazioni dei calciatori rimasti lungamente a riposo. Qui vediamo Beraldo percorrere giri di campo... su due ruote, seguito dall'allenatore Bonizzoni"

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 8 gennaio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 15 gennaio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 5 febbraio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 11 febbraio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: 7 contro 7.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 5 marzo 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 12 marzo 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Buffon, Zagatti, Bacci, Galli, Liedholm, Schiaffino, Altafini, Fontana, Danova *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 75 minuti.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 26 maggio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: 7 contro 7. Giocata in mattinata.

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 30 maggio 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Quartetto rossonero per la stagione '58-59: Altafini, Galli, Liedholm e Grillo

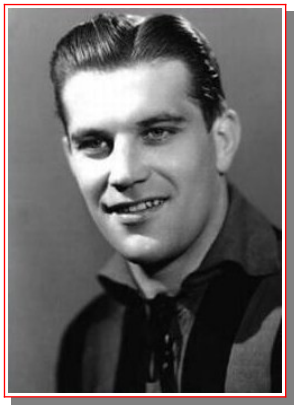
Memorabilia

Figurine Milan 1958-59

Notizie

Marzo 1959: il bisonte se ne va

Gunnar Nordhal torna in Svezia



▸ *"Ora che Gunnar Nordhal ha preso posto in panchina, per dirla con gli allenatori di casa nostra e le speranze di rivederlo in campo in maglietta e calzoncini sono ormai definitivamente tramontate per via dell'età e, secondariamente, perché la Roma non manca di ottimi elementi di rincalzo, è doveroso rifare – seppure a grandi linee – la sua carriera di calciatore, compendio all'attività di uno fra i più bravi e applauditi tenori che abbiano calcato nel dopoguerra i palcoscenici verdi della Penisola.*

Tre periodi scindono chiaramente l'attività del popolare "bisonte".

Il periodo della giovinezza Nordhal l'ha trascorso in Svezia, nelle file del Norrkoeping e della nazionale di quel Paese, che, grazie soprattutto al suo condottiero, trionfò nelle Olimpiadi di Londra. Il secondo periodo è quello della piena maturità tecnica ed atletica e qui Nordhal ha cambiato residenza e maglia: è venuto in Italia ed ha vestito i colori rossoneri del Milan. Al lumicino della sua carriera, ma ancora potente e "pericoloso" sotto porta, si trasferirà poi nella capitale e questo è il terzo periodo: quello della vecchiaia.

Non è per spirito di parte che vi parliamo per primo del Nordhal rossonero. Ci sono le ragioni. Il periodo milanista ha rivelato senza dubbio il miglior Nordhal, nella pienezza dei suoi mezzi, cioè più bisonte che mai: è il Nordhal che va dritto a rete, che segna valanghe di gol, terrore delle difese e dei difensori, il Nordhal che tutti conosciamo. Punto e a capo. Tiriamo le somme e vedremo che le parole in questo caso sono inutili.

Preceduto da un'eccellente fama, Gunnar Nordhal arrivò a Milano in una fredda e grigia giornata invernale dell'anno 1949, accolto – e quasi soffocato – dagli abbracci dei tifosi del "diavolo". Esordì all'Arena il 27 gennaio dello stesso anno nel "recupero" contro la Pro Patria, segnando uno dei tre gol milanisti (la gara si chiuse 3-2). In maglia rossonera giocò otto campionati (ma sarebbe più giusto dire sette e... mezzo), dando lustro alla squadra (257 prestazioni!) e segnando un numero quasi incredibile di gol (210!).

Il Milan, sotto la sua spinta, conseguì piazzamenti di classifica mai raggiunti prima d'ora: terzo, secondo, primo, secondo, terzo, terzo, primo e secondo dal torneo 1948-49 a quello 1955-56. Vinse per ben cinque anni il titolo di "tiratore scelto", esattamente nel 1949-50 davanti a Nyers, nel 1950 sempre davanti a Nyers, nel 1952-53 davanti a J. Hansen, nel 1952-53 davanti a Jeppson e nel 1954-55 davanti a Bettini. Nel 1951-52 e nel 1955-56 fu secondo alle spalle rispettivamente di J. Hansen e della rivelazione Pivatelli. Sono primati difficilmente avvicinabili che fanno di Nordhal un calciatore d'eccezione, un campione modello.

Sono cifre che danno la vertigine, senza contare che abbiamo tralasciato le gare del campionato e della nazionale svedese, gli incontri internazionali di società, le "amichevoli".

Abbiamo voluto così, evitare umiliazioni troppo cocenti per alcuni nostri giovani e certe forme di "ridimensionamento" che avrebbero potuto interessare taluni giuocatori (nostrani e stranieri) troppo prematuramente chiamati fenomeni, campioni o, cannonieri." (A. Garavaglia – Corriere dello Sport)

Il famoso "Gre-No-Li", contrazione delle iniziali dei tre famosi calciatori svedesi Gunnar Gren, Gunnar Nordhal e Nils Liedholm, il glorioso trio di attaccanti che giocò nel Milan negli anni '50

Notizie e curiosità

E all'orizzonte spuntò un bambino tutto d'oro

Il 14 maggio 1959, Gianni Rivera, fece il suo primo, strabiliante, provino per il Milan.
Fu un'illuminazione.

▸ "Fiat Lux. Sia fatta luce, finalmente, su un panorama calcistico italiano che da decenni, dai tempi di Peppino Meazza, non vede sorgere una stella di primissima grandezza. Il nuovo astro del firmamento calcistico è Gianni Rivera, su cui sono stati scritti innumerevoli libri, articoli, romanzi, fumetti e, fors'anche, qualche tesi di laurea, prim'attore assoluto per due decenni, gli anni sessanta e settanta del secolo scorso e primo italiano a conquistare il Pallone d'Oro.

Un giovanissimo Rivera con il fischietto (il primo in alto)
(Copyright Marconi Productions s.r.l. - arch. Magliarossonera)

Il verbo del calcio si incarna nell'uomo e si fa luce, in un'uggiosa giornata di primavera di cinquant'anni, su uno sperduto campetto della periferia milanese, con un misero manipolo di spettatori, che restano folgorati in adorazione per le gesta di un bambinetto, ancora quindicenne, che si destreggia come un acclamato professionista, tra campioni del calibro di Liedholm, Grillo e Schiaffino.
Nel 1959, il Milan del trio sudamericano Schiaffino-Grillo-Altafini è impegnato in un'avvincente duello con la Fiorentina di Hamrin-Lojacono-Montuori per la conquista dello scudetto, che si risolverà a favore dei rossoneri solo alla penultima giornata.
Tra aprile e maggio il campionato è sospeso, per impegni della Nazionale, ed il Milan ne approfitta per disputare alcune amichevoli. Una di prestigio contro Crvena Zvezda (Stella Rossa) a Belgrado il 30 aprile (vittoria per 4-3, n.d.r.) ed altre due per allenamento contro Piacenza e Rizzoli, inframmezzate da una gara

14-5-1959. Schiaffino e Rivera nel giorno del provino a Linate

Rivera con la maglia dell'Alessandria (Copyright Marconi Productions s.r.l. - arch. Magliarossonera)

di Coppa Italia con il Bologna.
Queste due amichevoli, oltre che per saggiare la tenuta tecnico-atletica della squadra in vista del rush finale, sono l'occasione per provare alcuni giovani elementi in vista di un possibile ingaggio futuro.
La famiglia Rizzoli che gestisce la società, sta dimostrandosi estremamente lungimirante e per molti versi innovativa in un mondo del calcio ancora legato alle vecchie abitudini anteguerra. I Rizzoli introducono la figura del preparatore atletico ingaggiando in serie Giuseppe Caldana (ex olimpionico di Berlino 1936), Elliot Van Zandt, grandissimo personaggio legato allo sviluppo del baseball e del basket in Italia e Aristide Facchini (ex primatista nazionale dei 110 hs.). Di tasca propria accendono le luci a San Siro per consentire le partite in notturna, anche la costruzione di Milanello, che inizierà un anno più tardi, è una loro illuminata intuizione.
Vietato dormire sugli allori, anche perché ormai Schiaffino ha trentaquattro anni, è la sua stella sta, purtroppo, maledettamente ed inesorabilmente tramontando. E' necessario individuale, al più presto un adeguato sostituto.
Contro il Piacenza, il 5 maggio 1959, viene testata la mezzala del Forlì Giuseppe Baffi con modesti risultati. Il 14 maggio, sul campo dell'Aeronautica di Linate è il turno di altre tre giovani speranze. Sparring partner è la squadra del Dopolavoro Aziendale Rizzoli, una sorta di succursale del Milan, essendo di proprietà dello stesso presidente rossonero.
Gli esaminandi, citati in rigoroso ordine alfabetico, sono Eugenio Brambilla, da Cassano d'Adda, tesserato per il Piacenza che ha favorevolmente impressionato, da avversario, nell'amichevole di una settimana prima, Giovanni Rivera da Alessandria e il napoletano Sanseverino.
L'allenatore del Milan, Luigi "Cina" Bonizzoni, schiera i tre virgulti nel quintetto d'attacco. Brambilla e Sanseverino sulle ali, mentre Rivera come mezzala al fianco dell'astro Schiaffino a supporto del centravanti Grillo.

La partita, per la cronaca, termina 5-0 per i rossoneri. Durante l'incontro si scatena un violento temporale, che costringe il tecnico ed il direttore sportivo Gipo Viani a riparare frettolosamente nella Fiat 1400 di quest'ultimo posteggiata a bordo campo. I due, folgorati dalla prestazione, non credono ai loro occhi. Nel diluvio non riescono a distinguere Schiaffino da Rivera e viceversa, tanto giocano bene. Sembrano intercambiabili, l'uno l'ombra dell'altro, eppure tra i due ci sono diciotto anni di differenza. Riverino, pungolato dalla presenza del fuoriclasse sudamericano, vuole ben figurare ed il Pepe non vuole essere da meno.
Viani si precipita, trafelato e gocciolante al telefono dell'aeroporto per chiamare il vicepresidente Giangerolamo Carraro, cognato del presidente Andrea Rizzoli, per relazionarlo sul provino dei ragazzi. Gli elogi per Rivera si sprecano, sono incondizionati. Impressionante la sua tecnica, il suo scatto, il suo dribbling per un ragazzino che non ha ancora compiuto sedici anni. Nella concitazione della telefonata Viani si dimentica, persino, di riferire sugli altri due esaminati. Carraro è stato il principale fautore della prova di Rivera. A segnalarglielo, in gran segreto, era stato il difensore rossonero Alfio Fontana, cognato di Franco Pedroni, ex milanista, che in quegli anni si disimpegnava nella duplice veste di allenatore-giocatore nell'Alessandria.
Pedroni aveva confidato a Fontana di non aver mai visto, nella sua lunga carriera, un calciatore del calibro di Rivera, seppur ancora così giovane. Carraro, come ci aveva confessato in un'intervista prima della scomparsa, si era dimostrato addirittura stizzito con i propri tecnici, Bonizzoni e Viani, che tergiversavano prima di allestire un'amichevole in cui testare il campioncino in erba. In realtà, teme la concorrenza delle squadre del capoluogo piemontese che potevano visionarlo durante le partite del campionato regionale ragazzi e soffiarlo al Milan.
L'indomani Carraro chiama il presidente alessandrino Silvio Sacco e di fatto conclude l'acquisto del Bambino d'oro. Ai grigi viene, immediatamente, garantita la più ampia disponibilità economica ed un'adeguata contropartita tecnica. E' assolutamente fondamentale che Rivera diventi rossonero, anche a costo di lasciarlo ancora una stagione a maturare sui campi di casa. In cambio della comproprietà della giovane promessa, vengono corrisposti cento milioni del vecchio conio (per i tempi, una cifra veramente importante) e la cessione definitiva di Giancarlo Migliavacca con l'impegno di lasciarla ancora una stagione ad Alessandria.

Rivera a San Siro con la maglia dell'Italia

Un anno più tardi, per il riscatto completo del cartellino del calciatore, il Milan cederà la seconda metà della comproprietà di Alessandro Vitali (in quella stagione già tesserato per la società piemontese), ed il centravanti Giovanni Fanello, prelevato dal Catanzaro nel 1960, dopo una buona esperienza alle Olimpiadi di Roma.
Ad avvalorare l'estrema bontà della prova sostenuta dal giovin Rivera, ci pensa in prima persona Juan Alberto Schiaffino, che contrariamente alle proprie abitudini, dopo quella gara di allenamento si reca in sede in via Andegari, dove incontra Giangerolamo Carraro ed il segretario Carlo Montanari. L'immenso Pepe ne caldeggia l'acquisto. E' tutto dire. Infatti per l'oriundo sudamericano, sono pochi i giocatori alla sua altezza. Si possono contare sulle dita delle mani, Rivera è uno di questi.
Di fatto, a metà maggio del 1959, viene scritta, quasi inconsapevolmente, la storia del Milan per il ventennio seguente. Giannino ha appena 15 anni 8 mesi e 26 giorni e, per gli annali storici del calcio, quella sparuta amichevole rimarrà l'unica volta in cui Schiaffino e Rivera giocarono insieme nella stessa formazione. Infatti i loro destini si incroceranno un anno dopo, quando Schiaffino, ceduto alla Roma, verrà sostituito nella direzione del centrocampo rossonero proprio dal Bimbo d'oro. Solo Renzo De Vecchi, il mitico "Figlio di Dio" ha esordito più giovane nelle file del Milan, oltre quarant'anni prima.
Rivera non ha ancora debuttato in serie A. Lo farà tre settimane dopo, il 2 giugno 1959, nella penultima giornata di campionato (Alessandria-Internazionale 1-1), proprio mentre il Milan si laurea matematicamente per la settima volta campione d'Italia. Un'ulteriore segno del destino. E' l'alba di una carriera folgorante, di cui tutti conosciamo lo spessore.
Per dovere di cronaca ricordiamo che Eugenio Brambilla giocherà in serie A nelle fila del Messina ed in B con il Genoa, mentre del carneade Sanseverino si è persa ogni traccia." (Luigi La Rocca)

STAGIONE 1959-1960

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidenti: Renzo Polverini, Giangerolamo Carraro, Giacomo Spadacini
Segretario: Carlo Montanari
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Luigi Bonizzoni
Allenatore in 2a: Felice Arienti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Medico sociale: Pier Giovanni Scotti
Massaggiatore: -
Capitano: Nils Liedholm
Campi di gioco: Stadio San Siro – Arena Civica
Primo giorno di raduno: 9 agosto a Varese (sino al 27 agosto)

Coppe minori

1959: V TROFEO RAMON DE CARRANZA

Semifinali
Cadice (Spagna), 29 agosto 1959
REAL MADRID-MILAN 6-3 (5-1)
Milan: Buffon (46' Gallesi); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 22’ Danova, 52’ Liedholm su rigore, 81’ Altafini.

Finale per il 3° posto
Cadice (Spagna), 30 agosto 1959
MILAN-STANDARD LIEGI 3-2 (3-0)
Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini (79' Ferrario), Grillo, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 29’ Altafini, 33’ Liedholm su rigore, 44’ Altafini.

NEL TROFEO CARRANZA A CADICE

Quasi una rivalutazione MILAN-STANDARD LIEGI 3-2

I campioni d'Italia si sono, in tal modo, classificati al terzo posto alle spalle del REAL MADRID e del BARCELLONA — Due reti di MAZZOLA ed una di LIEDHOLM hanno siglato il successo dei diavoli rossoneri

TRIONFO DEL REAL MADRID A CADICE - I ROSSONERI AL TERZO POSTO

Il grande Di Stefano ha “matato„ il Milan

A parte ogni altra ragione, la causa prima della grave sconfitta degli italiani è la variante tattica degli spagnoli che faceva base appunto sul centravanti

▸ *Il Milan terzo al Torneo di Carranza*
“[...] l'ambiente in cui è capitato il Milan: il caldo, il frastuono della città in festa, la non ancora perfetta condizione dei suoi atleti e... non ultimo il quintetto di punta di un fortissimo Real Madrid hanno completato l'opera. Il Milan ha perduto male con il complesso del prestigioso tandem Di Stefano-Didì; essi hanno deluso persino Don José Carranza il quale faceva un tifo d'inferno per la squadra campione d'Italia. La ragione è semplice. Andando ad una squadra estera, il trofeo renderebbe popolare anche oltre i confini di Spagna la figura di questo simpaticissimo Don José.
Poi il Milan si è ripreso la rivincita battendo lo Standard di Liegi, rivincita (di stretta misura) che ha permesso alla squadra di Bonizzoni di conquistare il terzo posto in questo Trofeo Ramon de Carranza [...]” (La Stampa, 30-8-1959)

▸ *Milan-Standard Liegi 3 a 2*
Cadice, 30. - Un canter per il Milan la partita con lo Standard. Non tragga in inganno il punteggio. E' stata una vittoria in carrozza contro un avversario che aveva speso tutto – quel poco che aveva – nell'esaltante, sfortunata e tremenda resistenza al Barcellona. Il Milan non ha mai avuto bisogno di forzare. Ha liquidato il conto nel primo tempo con la logica della sua superiore qualità, infilzando, uno dietro l'altro, tre gol (due, di Altafini, bellissimi, da centravanti mondiale).
Soltanto le prodezze del portentoso Nicolay, oggi come ieri contro il Barcellona autentico numero a sensazio-

Milan 1959-60. Da sinistra, in piedi: Maldini, Galli, Liedholm, Altafini, De Angelis, Schiaffino; accosciati: Fontana, Danova, Gallesi, Zagatti, Bean

El Milán se clasificó en tercer lugar venciendo al Standard de Lieja por 3-2

Cádiz, 30. — (Crónica telefónica de nuestro enviado especial FRANCISCO SUBIRAN.)

En el Estadio de Carranza se ha jugado esta tarde el partido que había de designar al tercer clasificado entre los vencidos, ayer, por el Real Madrid y Barcelona.

Los equipos presentaron las siguientes alineaciones:

Milán. — Gallesi; Fontana, Maldini, Zagatti; Liedholm, Ochetta; Beau, Galli ,Altafini, Grillo y Danova.

Standard Royal Lieja. — Nikolai; Maiant, Spront, Mathonet; Neeza, Thelin, Piters, Vilra, Stani, Bongá

decidido y a la defensiva cómodamente el Milán, el Standard logró su segundo y último tanto, alentado por la gran masa de público que, como hemos dicho, llenaba los graderíos. Lo logró Pesetti, a media altura y en forma muy espectacular y en este momento, con este 3-2 decretado, que en principio no pare-

Milan-Standard Liegi (3-2) sul giornale spagnolo "El Mundo Deportivo" del 31 agosto 1959 (archivio Pozzoni)

ne, hanno ritardato dapprima e poi limitato la grossa marcatura rosso-nera.
Liedholm si è piazzato in mezzo al campo nella posizione più opportuna, come è sua buona abitudine (e non si riesce a capire perché ieri, quando sarebbe stato indispensabile, non seppe trovarla), ed al solito ha dettato legge. Attorno a lui tutto il Milan ha ritrovato per incanto la vena del gioco spontaneo e felice.
Un tempo, dunque, di gran legge rossonera. Poi il Milan ha frenato. Letteralmente. Non ha proprio giocato più, limitandosi a perder tempo e a trattenere il pallone con prolungatissime serie di passaggi noiosi.
Non è stata una bella cosa. Il Milan ha le sue esigenze, è vero, e non può, per far divertire il pubblico di Cadice, logorare anzitempo i suoi "cannoni".
Ma sarebbe stato più giusto allora mandare in campo i "minorenni" che scalpitavano in panchina, i Ferrario, i Salvadore, i Trapattoni, i Marchioro ad affrontare uno Standard che non poteva far paura neanche a loro.
Invece, scherzando, il Milan si è dapprima segnato un autogol evitabilissimo (Fontana ha colto Gallesi in uscita al 6' della ripresa, così come ieri Maldini aveva fatto a Buffon); e poi, all'ultimo minuto, dopo che Mazzola (Altafini) e Grillo, in contrattacco, avevano sprecato non meno di cinque o sei gol fatti (26', 28', 29', 31' e 33!). Una leggerezza di Galli a metà campo a dato via libera allo Standard per agguantare un successo che sa di stentato.
E' stato Sztany che ha approfittato della situazione per andarsene a bombardare Gallesi. Il portiere rosso-nero ha replicato da par suo, ma la successiva risposta di Jadot è stata senza pietà. Di Gallesi, comunque, non si può che dire bene. Ha colpo d'occhio, coraggio, audacia. Ha sostituito Buffon (ferito al ginocchio destro; e ciò parzialmente giustifica le grosse papere di ieri notte) degnamente. In tal modo il Milan si è riscattato della sconfitta subita sabato notte dal Real Madrid (3-6), classificandosi alle spalle del Real e Barcellona.
Un gran bel Milan, dunque, nel primo tempo. Si è detto di Liedholm. Mazzola (Altafini) gli è stato, se è possibile, superiore. Il terzo gol rosso-nero, manovrato dai due fuoriclasse al 44' (pallonetto di "Liddas" oltre i terzini, scatto superbo e stoccata al volo imparabile di Mazzola) è stato un autentico pezzo da manuale.
Grillo, avrebbe meritato di stare al fianco dei due, non avesse sprecato tanti gol. In ombra, invece, Bean e Danova, il primo soprattutto nullo o quasi.
Maldini si è riabilitato con una gara autoritaria ed accorta. Fontana ha replicato l'eccellente prestazione di ieri. Zagatti, invece, ha stentato a ripetere contro l'insidiosissimo Piters la grande partita con il Real Madrid e Galli ha accusato più degli altri la fatica logorante di un viaggio di un giorno e mezzo e due partite in meno di venti ore.
Il primo gol del Milan è spuntato al 29'; su una palla di Fontana, Mazzola (Altafini) ha avuto un prodigioso allungo, ha saltato Spronck ed ha segnato con un tiro angolatissimo. Il bis è nato da un rigore discusso per un fallo di mano di Thellin, trasformato comodamente da Liedholm." (Corriere dello Sport, 31-8-1959)

Agosto 1959. Biglietto del Trofeo "Ramón de Carranza"

Notizie e curiosità

Il Trofeo di Carranza

▸ *"Don José Leon de Carranza è uno strano tipo. Ci ricorda in un certo senso il Comandante Lauro presidente del Napoli. Don José è il sindaco di Cadice e sindaco era pure il padre di Don José, Ramón de Carranza. Don José oltre che il sindaco è quasi il padrone di Cadice, una città di centomila abitanti situata su un pittoresco promontorio che si spinge nell'Atlantico. E come Lauro diede ai napoletani Jeppson, Don José offre tutti gli anni ai suoi cittadini il Trofeo Carranza, una delle più grandi manifestazioni sportive spagnole e la più popolare dell'Andalusia. Da queste parti il trofeo calcistico ha soppiantato tutte le altre sagre e la gente qui preferisce le tribune dello stadio alla "Plaza de Toros".*
Il trofeo è una specie di capriccio che costa a Don José qualcosa come 150 milioni di lire, perché oltre alle squadre spesate di tutto (Real Madrid, Milan e Barcellona non si muovono certo per quattro soldi) il sindaco di Cadice ospita centinaia di persone provenienti da ogni parte d'Europa. Andrebbe tutto bene, a questo punto, se Cadice non fosse una cittadina di centomila abitanti che per questi due giorni deve raddoppiare le proprie risorse alberghiere con il caos che è facile immaginare per le vie, negli alberghi, allo stadio (che contiene soltanto 25.000 spettatori). Dappertutto. Le stesse strade sulle quali circolano un paio di migliaia di automobili vengono prese d'assalto da ospiti provenienti da tutta l'Andalusia e financo da Barcellona e da Madrid [...]." (F. Mentana - Lo Sport Illustrato)

Amichevoli

Busto Arsizio (*Comunale*), 23 agosto 1959

MILAN-PRO PATRIA 5-0 (3-0)

Milan: Buffon (46' Gallesi); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini (46' Salvadore), Schiaffino (46' Occhetta); Bean (60' Reina), Galli (46' Marchioro), Altafini (60' Bresolin), Grillo (60' Ferrario), Danova (46' Meanti). All.: Bonizzoni.
Reti: 16' Galli, 29' Altafini, 40' Grillo, 61' e 85' Marchioro.

CON LIEDHOLM E SCHIAFFINO IMPAREGGIABILI REGISTI

Larga segnatura del MILAN (5-0) nell'amichevole di Busto Arsizio

▸ *Larga segnatura del Milan (5-0) a Busto Arsizio*
"Busto Arsizio, 23. - Il Milan, sullo splendido terreno bustese nuovamente riassestato ha svolto un proficuo galoppo contro un avversario che l'ha lasciato giocare. Intendiamoci: dalla Pro Patria ci si aspettava un gioco tutto velocità, palloni dritti e lunghi, e precisione per quel tanto che ne poteva scaturire. Invece, i bustesi hanno preferito dosare la palla, cercare pure loro i collegamenti per cui il gioco tutt'altro che veloce è finito per giovare agli assi del Milan che in fatto di palleggi, specie in Liedholm e Schiaffino, possono insegnare da cattedre universitarie. Non sappiamo se l'allenatore Bonizzoni avesse preferito una Pro Patria più veloce, perché, spassionatamente, del Milan si è visto poco oltre a quello che già si sapeva.

23 agosto 1959. Milan-Pro Patria 5-0. "Mazzola (Altafini) è apparso in gran forma in questo periodo precampionato. Eccolo in azione nel corso del primo impegnativo confronto amichevole dei diavoli rossoneri, confronto che ha opposto i Campioni d'Italia alla Pro Patria"

E' la stessa squadra della scorsa annata che sta tentando l'esperimento di portare nella mediana Schiaffino stabilmente; non ancora ordinata la difesa che ha bisogno di lavoro; perfetta la mediana e a tratti irresistibile la prima linea che però sembra accentrare troppo il gioco per dimenticare un Bean che sa il fatto suo e un Danova che non ha ancora trovato ritmo e condizione.
Al Milan sono occorsi 16 minuti per poter segnare, ed ha segnato in fuori gioco con Galli; poi, ha messo a segno due goals irresistibili con Mazzola (Altafini) su azione personale a seguito di lancio di Schiaffino e infine con Grillo al termine di un'azione Mazzola (Altafini)-Galli.
Con la ripresa numerose le variazioni; sono piaciuti Salvadore, Occhetta, Ferrario e, soprattutto Marchioro, autore di due splendidi goals." (Corriere dello Sport, 24-8-1959)

Como *(Sinigaglia)*, 26 agosto 1959
MILAN-COMO 2-1 (2-0)
Milan: Buffon (46' Gallesi); Fontana, Zagatti (46' Salvadore); Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli (69' Marchioro), Altafini, Grillo, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 31' e 36' Grillo.

LIEDHOLM è già LIEDHOLM
MILAN-COMO 2-1
Il complesso di VIANI è praticamente già a posto

▸ *Milan-Como 2-1*
"Como, 26. - Due reti stupende di Grillo e con tre pali di Galli (2) e Bean il Milan ha concluso la sua prestazione sulle rive del Lario, lasciando nei presenti un'ottima impressione circa le sue possibilità. Non che i rossoneri abbiano strafato o che gli uomini di Lamanna non si siano visti sul rettangolo di gioco. Il Milan ha giostrato con eleganza, mettendo in mostra un gioco omogeneo e una sicurezza di smarcamento e passaggi di alta levatura.
Al di sopra di tutti ha giganteggiato ancora una volta quel direttore d'orchestra che ha nome Liedholm. Quello che sa fare e fa fare agli altri compagni e non, ormai è noto a tutti e non abbiamo certo la pretesa di scoprire noi l'anziano mediano rossonero. Tuttavia giova segnalare che il classico mediano è già in palla e la sua forma, senza la benché minima battuta vuota, si esprime già autoritaria e precisa, tanto che meriterebbe un applauso ogni qual volta entra in azione e vi assicuriamo che l'ottanta per cento delle azioni milaniste partono dalla centrale di smistamento che ha nome Liedholm. Le altre pedine di forza dei rossoneri sono attualmente l'insidiosissimo Grillo e il medio centro Maldini, che dominano nettamente nelle rispettive sfere di azione [...]
Come premesso, il Milan ha offerto più spettacolo che aggressività, cercando di perfezionare l'affiatamento degli uomini e di far lavorare in modo particolare Mazzola (Altafini), forse l'unico non completamente a posto perché ancora lento nello scatto e nell'agganciamento della palla.
Dopo aver colpito la base del montante sinistro con un tiro d'effetto di Galli, il Milan è passato in vantaggio al 31' con Grillo, che si è fatto luce tra due avversari, e ha fulminato Lonardi con un tiro rasoterra che è andato ad infilarsi sulla sinistra del portiere. Cinque minuti dopo lo stesso Grillo ha raddoppiato con un tiro a mezza altezza che ha sorpreso nettamente Lonardi.
Nella ripresa il Como, che schierava i rincalzi, dopo esser passato indenne da due tentativi di Bean e Galli, finiti sui legni della porta, segnava con Firotto sfuggito alle cure di Maldini, in netto fuorigioco. Galvanizzati da questa insperata rete, i lariani hanno raddoppiato il ritmo sfiorando il pareggio, favoriti da questo da una eccessiva confidenza dei milanisti che pur non mancando di puntare a rete, curavano maggiormente gli scambi a centro campo." (S. Bonetti - Corriere dello Sport, 27-8-1959)

26 agosto 1959. Milan-Como 2-1. Josè Altafini alle prese con Ghioni (archivio S. Giovanelli)

Vigevano *("Dante Merlo")*, 7 ottobre 1959
MILAN-VIGEVANO 3-0 (2-0)
Milan: Alfieri; Corradi, Trebbi; Occhetta, Salvadore, Trapattoni (46' Bergonti); Matteucci, Ferrario, Bresolin, Bettini, Meanti (46' Marchioro). All.: Bonizzoni.
Reti: Bresolin, Ferrario, Bettini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Milano *(Arena Civica)*, 8 ottobre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 1-0
Milan: Colombo *(portiere della Rizzoli)*; Fontana, Zannier; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Bacci, Altafini, Schiaffino, Bean. All.: Bonizzoni.
Rete: 39' Bacci.
Note: giocato un tempo di 53 minuti.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Il Milan ha disputato ieri pomeriggio all'Arena un confronto amichevole contro la squadra del Rizzoli; la partita ha avuto la durata di 53 minuti, senza interruzioni. I rossoneri hanno prevalso per 1-0, con una rete segnata da Bacci al 39' di gioco. L'interno destro ha raccolto al volo un traversone di Bean dalla sinistra, insaccando la palla imparabilmente.

Il Milan non ha forzato, come previsto; tuttavia va segnalato l'ottimo comportamento dei reparti arretrati, messi alla frusta da un quintetto d'attacco assai incisivo. La prima linea del Milan non ha fatto grandi cose, specie in fase conclusiva." (Corriere della Sera, 9-10-1959)

Milano *(campo Fossati)*, 14 ottobre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 4-1
Milan: Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli (Tosetti), Altafini, Schiaffino (Meanti), Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 30' Bean, 43' Altafini, 53' Galli, 77' Bean.
Note: giocato un tempo di 77 minuti circa.
▸ *Milan-Rizzoli Milano 4-1.*
Soddisfatto Viani per l'anteprima di Ghezzi
"Milano, 14 – Ghezzi ha giocato ieri per la prima volta con la maglia rossonera. Bonizzoni lo ha schierato a guardia della rete della "Rizzoli" nella partita di allenamento che il Milan ha sostenuto al campo Fossati. Ghezzi, contro la prima linea dei "Campioni d'Italia", ha incassato 4 gol, ma ha suscitato viva ammirazione per alcune parate e per molti interventi "vecchia maniera". Bonizzoni e Viani, che lo hanno seguito con particolare attenzione, hanno detto che Ghezzi è sempre lui. Egli infatti è stato brillantissimo: Mazzola (Altafini), Bean, Galli, Danova, lo hanno collaudato alla perfezione." (Corriere dello Sport, 16-10-1959)

Milano *(campo Fossati)*, 22 ottobre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 4-1
Milan: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Grillo, Altafini, Schiaffino, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 20' Danova, 31' e 33' Altafini, 60' autorete.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Un Milan che scoppia di salute*
"[...] Il Milan, senza forzare eppure impegnato più del consueto dai giovanotti in maglia blu, non ha fatto altro che confermare – sia pure con Galli assente, sostituito da un Grillo volenteroso ma sicuramente meno sbrigativo – le notazioni recenti che parlano di forma smagliante, di gioco spettacolare, di assoluta sicurezza nel palleggio orchestrato.
[...] Soltanto dopo 20' gli attaccanti arrivano al gol. Schiaffino a Liedholm, lungo pallone parabolico che invita Bean; scatto e cross, testa di Danova (sissignori, testa di Danova!) e rete. Poi le due stupende reti di Altafini; la "folgore" al 31', su ottimo servizio di Schiaffino; un diagonale a razzo due minuti dopo, sempre su imbeccata di «Pepe».
Al 55' segnano gli allenatori con Dabusti, quindi un autogol porta a quattro il bottino dei titolari; e Bonizzoni fischia la fine delle ostilità." (A. Ponti – La Gazzetta dello Sport, 23-10-1959)

Vercelli *(stadio "Robbiano")*, 31 ottobre 1959
MILAN-PRO VERCELLI 3-0 (1-0)
Milan: Ghezzi (46' Alfieri); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean (46' Ferrario), Occhetta, (46' Bacci), Altafini, Grillo, Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: 31' Altafini, 63' Danova, 85' Altafini.
▸ *Milan-Vercelli: 3-0*
"Vercelli, 31 ottobre. - Il Milan ha vinto oggi a Vercelli per 3 a 0. Nel primo tempo Altafini ha realizzato dopo mezz'ora di gioco. In realtà si tratta di un autogol di Pirovano, ma il merito è tutto del centravanti campione d'Italia. Il mediocentro vercellese si è limitato a cercare, con un acrobatico intervento in extremis di rinviare il pallone dalla linea bianca. Nella ripresa hanno segnato Danova e ancora Altafini. Il Milan ha giocato quasi da fermo, con l'eleganza di chi si sente sicuro dei propri mezzi e della gran classe di Liedholm [...].
Questa la cronaca dell'incontro amichevole tra i campioni d'Italia e la Pro Vercelli, un incontro interessante che tuttavia non avrebbe avuto particolare risalto e tanto meno 2000 spettatori presenti se la presenza di Ghezzi non gli avesse dato il tono di avvenimento d'eccezione. Il romagnolo ha indossato oggi, sul terreno dei bianchi, la cassa del Milan ventiquattro ore prima che, a Praga, il suo rivale Buffon riprendesse egli pure l'attività stagionale, vestendo la maglia azzurra. Curioso il destino di questi due celebri calciatori [...]" (La Stampa, 1-11-1959)

Ghezzi con spettacolari parate esordisce nel Milan a Vercelli: 3-0
L'ex-portiere del Genoa ha disputato solo mezza gara per un leggero incidente

31 ottobre 1959. Milan-Pro Vercelli 3-0. "Una uscita di Ghezzi durante la vittoriosa gara del Milan a Vercelli"

Milano *(Arena Civica)*, 12 novembre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 4-0
Milan: Alfieri; Fontana, De Angelis; Liedholm, Maldini, Occhetta; Ferrario, Galli, Altafini, Grillo, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 15' Galli, 30' Bean, 31' Altafini, 36' Grillo.
Note: durata della partita 40 minuti circa.
▸ *L'allenamento del Milan*
"L'allenamento del Milan, per il quale non era stato di proposito indicato il campo ove si sarebbe svolto e da cui Bonizzoni attendeva delucidazioni sulle condizioni di Galli e Schiaffino (e anche di Grillo e Liedholm) si è svolto nel pomeriggio di ieri all'Arena, a porte chiuse, contro la squadra del Rizzoli. Il maltempo, però, ha ostacolato i piani dell'allenatore rossonero: l'Arena, infatti, era allagata dalla pioggia caduta con continuità anche durante la partita, durata una quarantina di minuti, e le condizioni del terreno di gioco hanno consigliato di non far scendere in campo Schiaffino, più che altro per misura prudenziale [...].
La partita con la squadra del Rizzoli ha visto la marcatura di quattro gol da parte dei rossoneri, senza subirne alcuno. Il primo è venuto dopo un quarto d'ora di gioco, su azione Grillo-Ferrario, centro del secondo e colpo di testa risolutivo di Galli. Il secondo gol l'ha ottenuto alla mezz'ora Bean, che traeva profitto da un'incertezza di due difensori avversari. Un minuto dopo era Altafini che metteva in bersaglio su passaggio di Ferrario, che però ha dato l'impressione di trovarsi in fuorigioco. Al 36' azione da centro campo di Galli-Liedholm, con allungo a Grillo che serrava in area di rigore e segnava imparabilmente." (Corriere della Sera, 13-11-1959)

Pavia *(Comunale)*, 9 dicembre 1959
MILAN-PAVIA 9-3 (3-2)
Milan: Ghezzi (46' Gallesi); Fontana (46' Noletti), Trebbi (46' De Angelis); Liedholm (46' Salvadore), Maldini, Occhetta (46' Pelagalli); Ferrario (46' Reina), Galli (46' Marchioro), Altafini (46' Fogar), Schiaffino (46' Bettini), Bean (46' Danova). All.: Bonizzoni.
Reti: Fogar (3), Altafini (2), Danova (2), Bean, Bettini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan-Pavia 9 a 3*
"I giuocatori del Milan hanno disputato mercoledì a Pavia l'incontro amichevole con la squadra locale, metten-

Milan 1959-60.
Da sinistra, in piedi:
"Cina" Bonizzoni (allenatore),
Maldini, Altafini, Galli,
Liedholm, Schiaffino,
Spadacini (vice-presidente);
accosciati:
Danova, Grillo, Fontana,
Zagatti, Bean, Gallesi

do a segno nove reti e subendone tre. Dei titolari Maldini è rimasto in campo per tutta la durata della partita, mentre nella ripresa gli altri dieci sono stati sostituiti dai rincalzi. Tre gol hanno segnato i titolari nel primo tempo (2 Altafini e uno Bean), contro due del Pavia (di cui uno su rigore) e sei i rincalzi (3 Fogar, 2 Danova e uno Bettini) contro uno dei pavesi. Particolarmente attivo Altafini nel primo tempo e Danova nella ripresa." (Corriere della Sera, 11-12-1959)

Milano *(campo Fossati)*, 17 dicembre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 10-0
Milan: Ghezzi; Fontana, Trebbi (30' De Angelis); Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: Altafini (6), Danova (3), Bean.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Il Milan ha disputato ieri pomeriggio al «Fossati» una partita di allenamento contro la squadra del «Rizzoli». Sono state segnate una decina di reti, ad opera dei cinque attaccanti titolari. Il gioco è stato vario e brillante ed ha soddisfatto l'allenatore. Per domenica è probabile che Bonizzoni schieri in campo, a San Siro, contro i blucerchiati della Sampdoria, la stessa formazione sperimentata ieri [...]" (Corriere della Sera, 18-12-1959)

Milano *(Arena Civica)*, 24 dicembre 1959
MILAN-RIZZOLI MILANO 3-0
Milan: Alfieri; Fontana, Garagna; Liedholm, Maldini, De Angelis (Occhetta); Bean, Galli, Altafini (Bacci), Danova. All.: Bonizzoni.
Reti: Galli (2), Altafini.
Note: Giocato un tempo di 60. Secondo altra fonte il terzo gol è stato segnato da Bean.
▸ *Milan partitella di 60 minuti con la Rizzoli*
"Il Milan ha completato la preparazione in vista della trasferta di Roma con 60 minuti tirati di una partitella con la Rizzoli all'Arena. Ha presenziato al galoppo – svoltosi su un terreno impossibile, ma comunque migliore di quello del «Fossati» - il presidente della società rossonera, Andrea Rizzoli, il quale, alla fine, ha augurato ai giocatori ed ai tecnici il rituale Buon Natale ed un buon... viaggio all'Olimpico.
L'incontro (per modo di dire) è stato vinto dai rossoneri per tre reti a zero. Hanno segnato Galli (2) e Mazzola. Gli altri rossoneri Ghezzi, Trebbi, Grillo e Zagatti, si sono allenati a parte facendo dell'atletica sotto la direzione di Facchini [...]" (fra ne. - La Gazzetta dello Sport, 25-12-1959)

Milano *(campo Fossati)*, 7 gennaio 1960
MILAN-MISTA RIZZOLI MILANO/MILAN 3-0
Milan A: Colombo *(portiere della Rizzoli)*; Zagatti, Trebbi; Liedholm, Salvadore, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: Galli, Altafini, Grillo
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Allenamento del Milan*
"[...] Per quanto riguarda l'allenamento di ieri, diremo che Bonizzoni ha schierato da una parte la seguente formazione: Colombo; Zagatti, Trebbi; Liedholm, Salvadore, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.
Nella squadra allenatrice, composta da elementi della Rizzoli, figuravano altresì Ghezzi, Occhetta, Trapattoni, Fogar, Bettini e Schiaffino, oltre a Lello Antoniotti, giocatore en amateur*... E proprio Antoniotti, alla fine, non aveva che parole di elogio per Schiaffino, inimitabile regista della squadra allenatrice.*
Si è giocato per un'oretta, senza sosta. Hanno segnato Galli, Altafini e Grillo, e il gol del centravanti è risultato di quelli da mettere in cornice. Nel complesso, pur senza strafare, i titolari hanno mostrato di essere bene in palla, soprattutto Liedholm, nelle retrovie, e Trebbi, mentre in attacco fasi alterne, ora per alcuni spunti decisi di Grillo, ora per qualche incursione prepotente di Altafini, ora per buone azioni di Galli, Bean e Danova stesso." (A. Ponti – La Gazzetta dello Sport, 8-1-1960)

Milano *(campo Fossati)*, 21 gennaio 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO 4-0
Milan: Alfieri; Zagatti, Trapattoni; Occhetta, Noletti, De Angelis; Fogar, Galli, Altafini, Ferrario, Bettini. All.: Bonizzoni.
Reti: Galli (2), Altafini, Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Rizzoli Milano 4-0*
"Nell'ora del galoppo, Bonizzoni ha presentato una formazione mista, comprendente dapprima Alfieri; Zagatti, Trapattoni; Occhetta, Noletti, De Angelis; Fogar, Galli, Altafini, Ferrario, Bettini; poi la scacchiera nella ripre-

sa, quando De Angelis è passato terzino destro, Zagatti si è spostato a sinistra e Trapattoni è diventato mediano sinistro.
Quattro reti hanno siglato i rossoneri alla Rizzoli; una doppietta di Galli, un gol a testa di Altafini e Ferrario. Nel complesso non vi è stato soverchio impegno e neppure il gioco si è elevato al disopra della normalità." (La Gazzetta dello Sport, 22-1-1960)

21 gennaio 1960. Milan-Rizzoli 4-0. "Altafini in azione durante l'allenamento del Milan al campo Fossati" (foto Olympia)

Milano *(campo Rizzoli)*, 11 febbraio 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO 5-0
Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Occhetta, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean. All.: Bonizzoni.
Reti: 40' Galli, 50', 53' e 57' Altafini, 60' Danova.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. A seguire Milan A-Milan B, partitella di 7 contro 7.
▸ *Il Milan per Roma*
"Milano, 11 – Neve guastafeste all'allenamento del Milan sul campo di Linate. Dopo il lavoro massiccio svoltosi ieri Bonizzoni stamane aveva in animo di far lavorare i titolari in una partitella contro la "Rizzoli".
L'abbondante nevicata non ha impedito al Milan di schierarsi contro la squadra "porta buono" ma ha impedito a Bonizzoni di far lavorare come lui voleva gli atleti. Tuttavia l'allenamento si è svolto regolarmente e in quell'oretta di gioco il solito Mazzola (Altafini) ha messo in luce delle buone cose, mentre Schiaffino e Danova si sono impegnati a dovere, specie quest'ultimo che domenica sarà in campo a Roma contro i giallorossi [...]" (Corriere dello Sport, 12-2-1960)

Milano *(campo Rizzoli)*, 18 febbraio 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO *non disputata per neve*

Notizie
Laborioso acquisto dello straniero
▸ *"[...] Il segretario del Milan Carlo Montanari è a Londra per portare in Italia l'attaccante del Manchester, Bobby Charlton, o Haynes, o Brobroock, o tutti e tre...*
L'emissario del Milan ha l'incarico di vedere questi tipi impegnati in diverse partite. Infatti Montanari ha assistito nei dintorni di Londra ad una partita di campionato inglese sabato scorso, assisterà ad un'altra mercoledì (Coppa d'Inghilterra) e ad un'altra ancora (di campionato) sabato prossimo. Quindi farà ritorno in Italia e farà la sua relazione. Dopodiché, uno dei tecnici rossoneri qualificati (Bonizzoni o Viani) si recherà a sua volta in Inghilterra per assistere alla prova decisiva del giocatore predicato. Un po' laborioso l'acquisto dello straniero da parte del Milan..." (fra. me. - La Gazzetta dello Sport, 22-2-1960)

Budapest (Ungheria), 9 marzo 1960
MILAN-UJPEST DOZSA 3-2 (1-1)
Milan: Gallesi; Zagatti, De Angelis; Occhetta, Maldini, Liedholm; Danova, Grillo, Bean, Schiaffino, Galli. All.: Bonizzoni.
Reti: 35' Occhetta, 74' Liedholm su rigore, 80' Schiaffino.

PRESTAZIONE SUPERIORE DEI ROSSONERI A BUDAPEST

IL MILAN VITTORIOSO
sui magiari dell'Ujpest (3-2)

▸ *Il Milan a Budapest batte l'Ujpest: 3 a 2*
"Budapest. Il Milan ha fornito un'ottima prova battendo la fortissima avversaria Dozsa Ujpest, campione d'Ungheria, per 3 a 2, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari con il punteggio di 1 a 1. L'incontro si è svolto ieri sul terreno del "Nep Stadion" illuminato artificialmente, dinnanzi a oltre 50 mila spettatori.
I rosso-neri sono stati due volte in svantaggio ed hanno entrambe le volte riequilibrato le sorti. Ha segnato per primo il mediano sinistro ungherese Borsany, al 18', con un forte tiro da buona posizione. Poco dopo Grillo, con un insidioso e violento pallone colpiva il palo e quindi, al 35', su mischia conseguente un tiro di punizione, Occhetta riusciva a pareggiare.
Nella ripresa nuova vantaggio dell'Ujpest, al 22' su calcio di rigore battuto dal mediocentro Varhidi. La reazione milanista era vivace e, durante un periodo di pressione, Grillo veniva atterrato in area. Il giusto rigore era trasformato da Liedholm al 29'. La rete della vittoria era merito di Schiaffino, sei minuti dopo, a conclusione di una spumeggiante azione personale.
Il pubblico è rimasto bene impressionato del gioco fornito dai milanisti, che è stato giudicato dai tecnici di ottima qualità. Arbitro Dorogi della Federazione ungherese." (La Stampa, 10-3-1960)

9 marzo 1960. Milan-Ujpest Dozsa 3-2. Schiaffino segna all'80' il gol del successo rossonero

Milano *(campo Fossati)*, 31 marzo 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO 2-1
Milan: De Angelis, Schiaffino, Bacci, Danova, Bean *(gli altri mancano)*. All.: Bonizzoni.
Reti: Danova, Bacci.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *L'allenamento del Milan*
"[...] All'allenamento di ieri pomeriggio (una partitella di un tempo solo, ma durata un'oretta buona) ha partecipato anche De Angelis, come laterale sinistro. Una prestazione lucidissima. Comunque il mediano ha tempo per prepararsi in tranquillità. Oggi come oggi, Bonizzoni non ha assoluta necessità, per il ruolo specifico.
Gli altri titolari (Fontana, Zagatti, Liedholm, Occhetta, Maldini, Grillo, Galli, Altafini), hanno lavorato in mattinata. E nel pomeriggio neppure si son fatti vedere al campo." (A. Ponti – La Gazzetta dello Sport, 1-4-1960)

Milan 1959-60. Da sinistra: Bean, Altafini, Occhetta, Grillo, Danova, Fontana, Zagatti, Gallesi, Galli, Maldini, Liedholm (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Milano *(San Siro)*, 25 maggio 1960
MILAN-STELLA ROSSA BELGRADO 2-0 (0-0)
Milan: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Schiaffino (46' Galli), Altafini, Grillo, Bacci (46' Reina). All.: Bonizzoni.
Reti: 59' e 76' Danova.

DELUDONO A SAN SIRO I CAMPIONI JUGOSLAVI

IL MILAN BATTE PER 2 A 0
la Stella Rossa di Belgrado

▸ *Milan-Stella Rossa 2-0. Doppietta di Danova*
"Milano, 25. - Pubblico piuttosto scarso assiste questa sera alla partita Milan-Stella Rossa che in verità, meritava maggior concorso di pubblico dato il nome dei protagonisti.
Evidentemente gli appassionati hanno fiducia negli incontri di grande rilievo tecnico e spettacolare, come quando sono presenti i prestigiosi giocatori brasiliani. In caso inverso disertano lo stadio come avviene questa sera. Poco prima dell'inizio della partita non sono presenti più di diecimila spettatori che aumenteranno di poco quando l'arbitro darà il fischio d'inizio. La partita ha iniziato con quindici minuti di ritardo. Gli jugoslavi giocano in maglia rosa con calzoncini blù.
La Stella Rossa inizia subito all'attacco con un'azione che si conclude con un tiro del mediano sinistro Tasic che impegna Gallesi in una bella parata a terra. Poi il Milan prende il comando delle azioni e Altafini si produce in due tiri quasi consecutivi: il primo fermato da Beara e il secondo a lato di poco. Al 6' bella azione di Grillo che va via solo ma si allunga il pallone troppo avanti cosicché Beara può buttarglisi tra i piedi; tuttavia Grillo riesce ancora a toccare di punta il pallone a parabola finisce sulla traversa; e Beara riesce ancora con un tuffo spettacolare a bloccare il pallone.
Il gioco finora è veloce, ma piuttosto impreciso sia da parte della Stella Rossa che da parte del Milan. Ci si attendeva veramente qualcosa di più da ambedue le formazioni e in particolare dalla Stella Rossa che, come è noto, guida attualmente il campionato jugoslavo [...].
Il tono della partita non è certo elevato, come dicevamo. Spunti di rilievo non ne esistono né da una parte né dall'altra. Molti fischi.
I due attacchi non riescono ad imbastire azioni piacevoli. Solo al 26' ecco finalmente una manovra degna di nota. E' Grillo che lancia ottimamente Bacci sulla sinistra: questi va giù veloce e dal fondo campo centra un ottimo pallone che viene respinto da Durkovic; sul rimbalzò però Grillo riesce a toccare verso Altafini che al volo scaraventa verso Beara: il montante destro della porta jugoslava respinge il pericolosissimo pallone, poi libera definitivamente Spajic. Al 33' Toblac impegna ancora una volta con un forte tiro da dieci metri Gallesi che para brillantemente a terra in due tempi.
I gioco si affievolisce ancora di tono, se possibile. Le manovre sono incerte da una parte e dall'altra e sino al termine del primo tempo non vi sono azioni degne di rilievo.
Il segnale dell'arbitro Rigato che manda a riposo i giocatori è accolto con una fragorosa salve di fischi.
Nella ripresa il Milan si presenta con questo attacco: Reina, Galli, Altafini, Grillo, Danova. La musica non cambia: il gioco è veramente monotono e impreciso. Al 14' il Milan va in vantaggio con un gol irregolare. Reina da fondo campo centra un pallone che era già uscito oltre mezzo metro: i neroazzurri sono confusamente sotto porta e Danova riesce ad infilare in rete. Le proteste degli jugoslavi a nulla approdano. Successivamente alcuni ottimi interventi del portiere Beara le cui parate sono le uniche cose pregevoli dell'incontro. Al 31' il Milan raddoppia con Danova che lanciato magnificamente da Liedholm entra in area, evita l'intervento di Beara e mette in rete.
Al 42' la partita si chiude con una prodezza di Grillo il quale rovescia a rete dopo essersi portato il pallone dal

piede sinistro al destro, e la sfera lambisce la traversa finendo fuori. Con scroscianti applausi a Grillo che ha giocato questa sera nel Milan la sua ultima gara, si chiude la partita che complessivamente non è stata certo brillante." (A. Porcellana - Corriere dello Sport, 26-5-1959)

Notizie

29 maggio 1960:
Ernesto Grillo partito per Buenos Aires

▸ *"Milano, 29 maggio. Ernesto Grillo, il popolare calciatore del Milan, ha lasciato oggi Milano per ritornare in Argentina alla sua società di origine, il Boca Juniors. Il Milan l'aveva acquistato tre anni fa. Prima della partenza al popolare calciatore sud-americano, i compagni di squadra e i dirigenti hanno offerto un ricordo, nel corso di una riunione conviviale.*
Grillo si è dimostrato commosso per tutte le affettuosità ricevute durante la sua permanenza in Italia: «Lascio l'Italia con rimpianto – egli ha detto – perché vi ho trovato e conosciuto molti amici; mia moglie mi attende in Argentina e se non fosse stato per lei forse sarei rimasto qui. Ringrazio tutti gli sportivi italiani per l'affetto dimostratomi, ed in particolare quelli di Milano e i dirigenti della mia società. Auguro ai miei compagni di squadra ogni fortuna per il prossimo campionato»." (Corriere della Sera, 30-5-1960)

Notizie e curiosità

45 milioni al Milan per una tournée in Sud America

▸ *"Milano 23 giugno. - Si apprendono da fonte ufficiosa alcuni particolari del programma dalla tournée proposta da un noto organizzatore sud-americano al Milan. Il viaggio nell'America Latina dovrebbe iniziare nei primi giorni del prossimo mese e la squadra milanese dovrebbe disputare 7 od 8 partite con alcune delle migliori squadre argentine, brasiliane, uruguaiane e cilene. Fra queste sarebbero comprese il Peñarol di Montevideo, il Fluminense di Rio de Janeiro, il Santos, il Boca Juniors, il River Plate. Il Milan riceverebbe quale ingaggio la somma di 70 mila dollari, pari ad oltre 45 milioni di lire italiane." (Corriere dello Sport, 24-6-1960)*

Milano *(San Siro)*, 23 giugno 1960
FULHAM-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Ghezzi (46' Alfieri); De Angelis, Trebbi; Occhetta, Liedholm, Trapattoni; Danova (80' Fogar), Galli (46' Pelagalli), Altafini, Rivera (65' Ferrario), Maraschi. All.: Bonizzoni.
Rete: 11' Altafini.

NELLA NOTTURNA DI IERI A SAN SIRO
Applaudita esibizione del FULHAM
il MILAN battuto per 2-1 (2-1)
Ha bene impressionato Rivera - Buona prestazione anche del giovane Maraschi, in prova coi rossoneri

▸ *Il giovane Rivera ha esordito in Milan-Fulham: 1 a 2*
"Milano, 23 giugno. - Il calcio estivo, specie se amichevole, non attira più la grande folla. Questa sera, per Milan-Fulham, a San Siro non ci sono più di 10-12 mila spettatori, molti di meno di quanto si potesse desiderare. E pensare che per i rossoneri c'era la "novità" Rivera, il ragazzo alessandrino passato recentemente alla Società milanese. Un anticipo di quello che sarà il Milan nel prossimo campionato. Ma c'è dell'altro: all'ala sinistra gioca Maraschi, il giovane vercellese che Viani ha voluto vedere all'opera in una partita di grande impegno. Diceva Viani prima del match: "Il Milan ha dovizia di difensori (tutti sono in vendita, ad eccezione dei giovani), ma ha scarsità di attaccanti. Cerchiamo due atleti per completare i nostri quadri, due giovani che ci possano fare venti goals nel torneo".
Segreto assoluto sui nomi. Uno dei candidati, comunque, è il giovane Maraschi che però è apparso emozionato per il "grande esame".
Rivera non ha più bisogno di essere presentato. E' ormai milanista in linea definitiva. Il ragazzo ha provato questa sera le prime emozioni del grande debutto. Ha dato ad Altafini la palla del primo – ed unico goal, un gioiello di passaggio che ha messo il brasiliano in condizioni di far centro; ha sbagliato qualche tocco, ma in compenso ha superato brillantemente la prova. E' uscito prima della fine della gara per un calcio ricevuto.

23 giugno 1960. Fulham-Milan 2-1. "Gianni Rivera in prova al Milan con l'allenatore rossonero "Cina" Bonizzoni"

Niente di grave. "Ero titubante – ha detto negli spogliatoi -, mi pesava la responsabilità e lo scudetto tricolore che portavo per la prima volta. Nella prossima stagione sarà un'altra cosa". La partita fra i rosso-neri e bianchi londinesi (che hanno concluso il campionato britannico di prima divisione al sesto posto) non ha detto molto: Ghezzi non è più popolare a Milano, e i fischi più sonori sono stati indirizzati proprio a lui; Liedholm come centromediano è un ripiego; Galli è stanco, come del resto lo sono Danova, Rivera e molti altri.
Ed ecco alcuni cenni di cronaca relativi alla partita. Il Milan attacca subito e all'11' passa in vantaggio con Altafini, che sfrutta egregiamente un magnifico allungo di Rivera. Per i bianchi londinesi, al 37', il mediano destro Mulery sorprende Ghezzi con un tiro da lontano: 1 a 1. Prima dello scadere del tempo (42'), il centroavanti Legget porta in vantaggio gli inglesi con un tiro ravvicinato.
Nella ripresa la situazione non cambia, continuano ad attaccare, e male, i milanisti, si difendono bene contrattaccando con decisione gli inglesi. Alcune occasioni fallite da ambo le parti, ma il risultato non cambia." (G. Accatino - La Stampa, 24-6-1960)

Notizie e curiosità

Prima razione di ferie per i rossoneri del Milan

▸ *"Anche il Milan ha dato il "rompete le righe", subito dopo la partita col Fulham. Così molti giocatori hanno già potuto raggiungere ieri stesso le località prescelte per questa prima parentesi di riposo.*

Prima parentesi, perché a quanto pare la convocazione per la ripresa dell'attività dovrebbe scoccare il prossimo 10 luglio, se andrà in porto – come pare adesso probabilissimo – la progettata tournée svedese.
Dal 10 luglio, i rossoneri dovrebbero essere impegnati fino al 25, dopodiché usufruiranno di una seconda razione di ferie, probabilmente fino al 15 di agosto, quando praticamente inizierà la vera e propria preparazione pre-campionato.
Come si vede, il Milan tenta quest'anno un nuovo esperimento interessante, che ha per scopo di non interrompere l'attività, per poi riprenderla bruscamente in agosto. Per il ritiro, si prevede che la società rossonera punterà ancora su Varese, dove si è trovata ottimamente negli anni scorsi [...]" (La Gazzetta dello Sport, 25-6-1960)

Stoccolma (Svezia), 13 luglio 1960
HAMMARBY-MILAN 3-1 (1-0)
Milan: Gallesi; Maldini, Zagatti; David, De Angelis, Radice; Vernazza (77' Reina), Liedholm, Altafini, Galli, Bacci (Maraschi). All.: Bonizzoni.
Rete: 77' Altafini.
▸ *Battuto il Milan in Svezia*
"Stoccolma, 13. - Nella sua prima partita della tournée in Svezia, il Milan è stato sconfitto questa sera dalla squadra Hammarby L.F. di Stoccolma per 3-1. la squadra svedese che gioca in prima divisione, aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0.
Hanno segnato nel primo Westerlund al 21'; nella ripresa Boman al 32', Altafini per il Milan al 32', Skoglund al 35'." (L'Unità, 14-7-1960)

13 luglio 1960. Hammarby-Milan 3-1. Nils Liedholm con il capitano della squadra avversaria (arch. Alec Caprari)

Sundsvall (Svezia), 15 luglio 1960
MILAN-SUNDSVALL 4-2 (1-1)
Milan: Barluzzi; Bertoni (De Angelis), Zagatti; David, Maldini, Liedholm; Vernazza (Reina), Currarini (Radice), Altafini, Galli (Bacci), Maraschi (De Paoli). All.: Bonizzoni.
Reti: 11' e 56' Altafini, 65' Bacci, 78' Altafini.
▸ *Vittorioso per 4-2 il Milan a Sundsvall*
"Sundsvall, 15 – Il Milan, nella sua tournée in Svezia, ha battuto oggi per 4 a 2 una rappresentativa locale rinforzata da due elementi della nazionale, la mezza ala sinistra Boerjesson, che ha segnato entrambi i gol, e il

PRONTO RISCATTO
Vittorioso per 4 a 2 il MILAN a Sundsvall
SUNDSVALL, 15. — Il Mi-lan, nella sua tournée in Sve- | e Galli hanno mancato facili occasioni. Ha aperto la mar-

giovane cento avanti Johansson. Come è noto, Boerjseson firmò lo scorso inverno un compromesso con l'Inter prima che la Federcalcio si pronunciasse contraria all'importazione di altri giocatori stranieri.
La partita di oggi è stata completamente dominata dagli italiani che avrebbero potuto vincere anche con un punteggio superiore. Nel primo tempo, per esempio, Vernazza e Galli hanno mancato facili occasioni. Ha aperto la marcatura Altafini all'11' su passaggio di Galli, mentre ha pareggiato per gli svedesi Boerjesson al 40' approfittando che la difesa milanese si era fermata ritenendo la mezz'ala in fuori gioco. Nella ripresa Altafini ha raddoppiato all'11', Bacci al 20' ha segnato il terzo gol, mentre Altafini ancora al 33' ha portato a quattro le reti del Milan. I migliori sono stati Altafini, Galli, Vernazza e Liedholm e Johansson per gli svedesi." (Corriere dello Sport, 16-6-1960)

Malmoe (Svezia), 22 luglio 1960
MILAN-I.F.K. MALMOE 6-1 (4-1)
Milan: Barluzzi; Maldini, Zagatti; Liedholm, De Angelis, Radice (70' Clocchiatti); Vernazza, David, Altafini (76' De Paoli), Galli (46' Bacci), Barison (70' Maraschi). All.: Bonizzoni.
Reti: 2' Galli, 6' e 15' Altafini, 44' Vernazza, 70' e 75' Altafini.

FACILE AFFERMAZIONE
Milan - IFK Malmoe 6-1 con quattro gol di Altafini

▸ *Milan-I.F.K. Malmoe 6-1*
"Malmoe, 22 – Alla presenza di circa 8.000 spettatori, il Milan ha disposto questa sera con facilità dell'I.F.K. di Malmoe, segnando sei gol contro uno e fornendo la sua migliore prestazione della tournée in Svezia. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 4-1.
Un giocatore si è distinto sopra tutti ed è stato fatto segno a ripetuti applausi degli sportivi di Malmoe, il centravanti milanista Altafini, autore di quattro gol, l'ultimo dei quali un "gioiello". Gli altri gol dei rossoneri sono stati realizzati dall'ala destra Vernazza e dall'interno sinistro Galli. Anche Liedholm, laterale della squadra italiana, ha disputato un'eccellente partita, giocando con la consueta abilità e servendo alla perfezione i propri attaccanti. La rete dell'I.F.K. È stata realizzata dal mezzosinistro Aake Karlsson.
Gli italiani hanno dato l'impressione di non doversi mai impegnare a fondo per riuscire a segnare.
All'incontro ha assistito l'ex giocatore del Milan, lo svedese Gunnar Gren, uno dei tre famosi attaccanti "Gre-No-Li"; egli è rimasto vivamente impressionato dal gioco dei suoi ex compagni di squadra.
Nils Liedholm, che è stato un pilastro della Nazionale svedese e gioca adesso con il Milan, ha dato un notevole contributo alla vittoria della squadra italiana, la cui difesa ha retto molto bene. La squadra del Malmoe era rafforzata da due difensori della Nazionale svedese, i quali nonostante il loro disperato prodigarsi non sono riusciti ad evitare una nettissima sconfitta alla squadra locale." (Corriere dello sport, 23-7-1960)

Degerfors (Svezia), 24 luglio 1960
MILAN-DEGERFORS 3-2 (3-1)

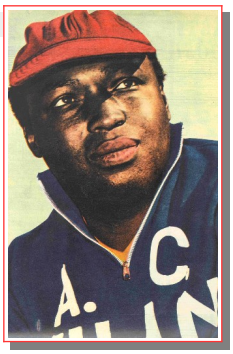
Milan: Barluzzi; Maldini, Zagatti; Liedholm, De Angelis, Radice (63' Clocchiatti); Vernazza, Galli (46' Currarini, 71' De Paoli), Altafini (71' Bacci), David, Barison (29' Maraschi). All.: Bonizzoni.
Reti: 11' Altafini, 31' Maraschi, 43' Altafini.

▸ *Battuto anche il Degerfors*

"Degerfors, 24 luglio. - Il Milan ha vinto per 3-2, ed ancora una volta ha avuto, in Altafini il goleador principe l'assoluto mattatore dell'incontro. Il bilancio scandinavo dei rossoneri, a dispetto dello sfortunato esordio, può essere quindi ben definito positivo.
L'ultima avversaria della tournée, il Degerfors, è una delle squadre più tradizionali del calcio scandinavo. Detiene il primato assoluto di permanenza ininterrotta nella massima Divisione nazionale, ed i suoi giocatori sono dilettanti nel vero senso della parola. Il Comune di Degerfors ed i suoi dintorni contano appena 9000 abitanti. Il paese dispone di uno stadio capace di ospitare oltre 15.000 spettatori [...]
L'aria è umida, il bellissimo terreno verde è però pesante e scivoloso, a causa del maltempo degli ultimi giorni; cielo grigio e coperto. Dopo il tradizionale scambio degli emblemi delle due società, la partita ha inizio alle 18. Gli svedesi partono subito decisi; i rossoneri paiono stanchi per gli sforzi delle precedenti partite (la fatica dell'impegnativo incontro con l'undici campione di Svezia, il Malmoe, nonché la trasferta di oltre 12 ore di treno si fanno naturalmente sentire).
I gol del match. All'11' combinazione Altafini-Vernazza-Altafini, il cui tiro, rasoterra, è imprendibile; la sfera si infila nell'angolo destro.
Al 31' David passa ad Altafini, che dribbla alcuni avversari; il portiere gli si lancia incontro, riesce a deviare il tiro, la palla viene raccolta però da Maraschi (che da 2' aveva sostituito Barison), il quale mette la palla sotto la traversa, aumentando così il vantaggio dei rossoneri.
Pronta risposta degli avversari: l'ala sinistra svedese raccoglie in netta posizione di fuori gioco e segna. L'arbitro convalida. A 2' dalla fine del tempo, Radice allunga ad Altafini, che si trova a dieci metri dalla rete: il portiere svedese si butta, ma il centravanti alza la palla, che rotola tranquillamente in porta.
Nella ripresa al 15' Leif Aronsson supera con una finta due difensori e segna [...]" (A. Coradello – La Gazzetta dello Sport, 25-6-1960)

Notizie

Addio Elliot!



▸ *"New York, 25 ottobre 1959. - Il preparatore atletico del Milan, Elliot C. Van Zandt, ex allenatore della nazionale italiana di pallacanestro, è morto oggi a bordo di un apparecchio della "KLM" mentre da Milano si recava a Chicago per sottoporsi ad una cura.*
La causa della morte non è stata ancora precisata comunque si ritiene che il 44enne allenatore sia stato vittima di un attacco di cuore. Il decesso è avvenuto mentre l'apparecchio sorvolava l'Atlantico.
Nato a Hot Springs (Arkansas) 44 anni or sono Van Zandt combatté in Europa nel corso della seconda guerra mondiale nell'esercito americano con il grado di capitano. Al termine delle ostilità egli rimase in Italia occupando la carica di allenatore federale della nazionale azzurra di pallacanestro poi negli anni 1951 e 1952 fu allenatore della nazionale turca sempre di pallacanestro.
Quattro anni fa fu assunto come istruttore atletico del Milan. Tre settimane or sono venne colpito da un violento attacco renale ed il suo medico gli consigliò di ritornare in America per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 26-10-1959)

Profili in rossonero

Ernesto Grillo

▸ *"Ci sono tre anni di Milan, a fine carriera, per questo fuoriclasse autentico che sbarca in Italia nell'autunno del 1957. Viene dall'Independiente, club storico di Buenos Aires: in Argentina è stato anche nazionale. Ma il suo impatto con la Milano dell'epoca non è semplicissimo: il clima è infelice, le prime partite vanno male e i tifosi, già nostalgici del trio "Gre-No-Li" (è rimasto solo il "barone" Liedholm) e resi di gusti difficili dal tricolore conquistato la stagione precedente, inizialmente non stravedono per lui. Decide, però, di tener duro e al secondo campionato arriverà un nuovo scudetto, assieme a nove gol e a giocate al tempo stesso fantasiose e potenti.*
Numero 10 genuino, lascia il Diavolo quando sta per spuntare la stella di Rivera: torna in patria, dove gioca nel Boca Juniors fino a tardissima età." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

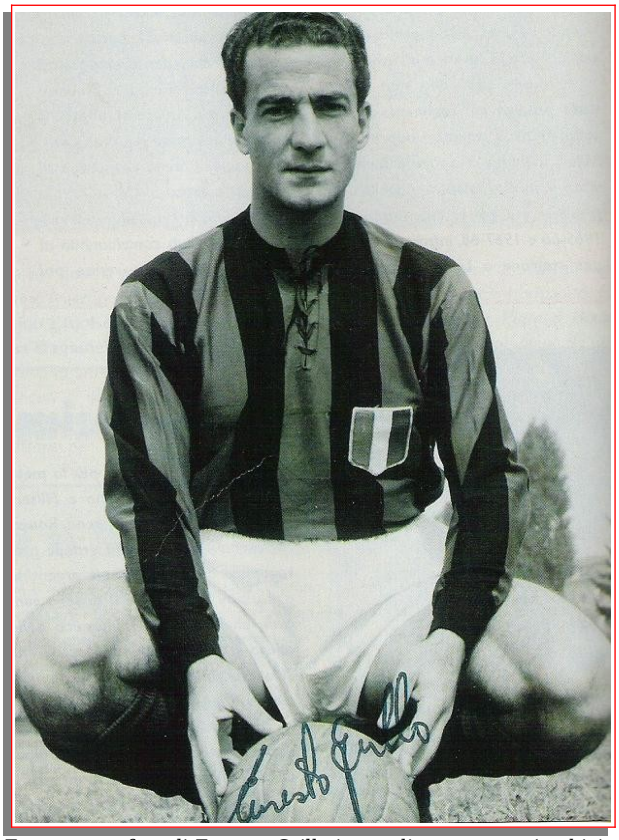
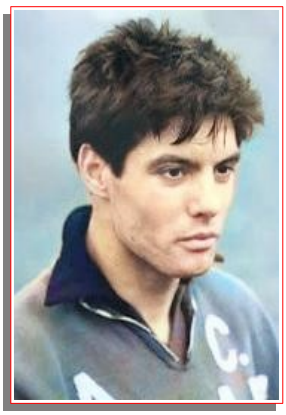


Foto autografata di Ernesto Grillo in maglia rossonera (archivio Luigi La Rocca)

Profili in rossonero

Sandro Cesare Salvadore



▸ *"Cresciuto calcisticamente nel Milan, esordì nel ruolo di libero nella squadra rossonera nel campionato '58-'59 (21 settembre 1958).*
Titolare dalla stagione successiva, conquistò in totale due campionati, quello d'esordio e l'ultimo disputato con il Milan (1961-62). Lasciò la sua squadra d'origine dopo 72 incontri in serie A.
Trasferitosi nell'estate del '62 alla Juventus, divenne titolare fisso e rimase al centro della difesa bianconera per dodici stagioni, nel corso delle quali vinse tre campionati e una Coppa Italia." (da Wikipedia.it)

Figurine del Milan 1959-60

Gazzada Schianno *(Comunale)*, 10 agosto 1959
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Gallesi; Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta, Schiaffino, Bean, Danova, Galli.
Milan B: Alfieri, Salvadore, Meanti, Marchioro, Reina, Ghezzi, Bresolin, Ferrario, Altafini, Bacci.
Note: giocati due tempi di 20 minuti. 10 contro 10.

il «torneo interno»
(squadre di 5 giocatori con campo e tempi ridotti)
Arcisate *(Comunale)*, 11 agosto 1960
Milan squadra A-Milan squadra B 1-1
Milan squadra A: Arienti, Schiaffino, Salvadore, Ferrario, Altafini.
Milan squadra B: Buffon, Danova, Occhetta, Galli, Marchioro.
Reti: Altafini, Danova.

Arcisate *(Comunale)*, 11 agosto 1960
Milan squadra D-Milan squadra C 2-0
Milan squadra D: Alfieri, Zagatti, Liedholm, Bresolin. Reina.
Milan squadra C: Gallesi, Maldini, Fontana, Bean, Meanti.
Reti: Bresolin, Liedholm.
(Mancano altre notizie del torneo)

Varese, 13 agosto 1959
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Gallarate *("Alessandro Maino")*, 19 agosto 1959
Milan A-Milan Riserve 8-1
Milan A: Gallesi (Alfieri); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.
Milan Riserve: Buffon; Tiziani, Santini; Marchioro, Salvadore, Occhetta; Meanti, Reaina, Bresolin, Ferrario, Bottani.
Reti: 2' Grillo, 8' Altafini, 18' Galli, 22' 33' e 36' Altafini, 38' Meanti, 52' Galli, 60' Altafini.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Gara disputata con inizio alle ore 10,30. Nel Milan Riserve Tiziani e Santini in prestito dalla Pro Patria, e Bottani dal Melzo.

19 agosto 1959. "Durante la partita fra titolari e rincalzi del Milan, a Gallarate, Danova si fa anticipare da Buffon, che difendeva la porta dei rincalzi"

19 agosto 1959. "Grillo, apparso in buone condizioni atletiche e di forma, ostacolato da Salvadore, sul campo della Gallaratese, dove il Milan ha disputato una partitina in famiglia"

Milano *(campo Fossati)*, 5 settembre 1959
Milan A-Milan Riserve 4-4
Milan A: Gallesi (Alfieri); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova (Marchioro), Galli, Altafini, Grillo, Bean.
Milan Riserve: Buffon (Gallesi); Noletti (Bergonti), Trebbi (Garagna); Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Fogar, Ferrario, Bresolin, Bettini, Reina (Meanti).
Reti: Altafini 2, Galli, Grillo, Bettini 2 *(R)*, Bresolin *(R)*, Fogar *(R)*.
Note: giocato un tempo di 75' minuti. Partita giocata in mattinata.

Milano *(campo Fossati)*, 1° ottobre 1959
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Colombo; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.
Milan Ragazzi: Alfieri, X, Gennari; Monetti, Colombo, Locatelli; Dabusti, Gervasoni, Tronchin, Tosetti, Bertossi.
Reti: Galli 3, Schiaffino, Altafini.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Stagione 1959-60. Vincenzo Occhetta, Lorenzo Buffon e Carletto Galli prima di un'allenamento sul campo Fossati

Milano *(campo Cambini)*, 19 novembre 1959
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* *risultato sc.*
Milan A (difensori): Gallesi, Ghezzi, Maldini, Fontana, Occhetta, Arienti (allenatore in 2a).
Milan B (attaccanti): Alfieri, Liedholm, Bacci, Altafini, Bean. Ferrario.
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 6 contro 6.

Milano *(campo Rizzoli)*, 3 febbraio 1960
Milan A-Milan Riserve 3-2
Milan A: Alfieri; Fontana, Trebbi; Schiaffino, Salvadore, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.
Milan Riserve: Ghezzi; Noletti, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Fogar, De Angelis, Ferrario, Bacci, Danova.
Reti: Altafini 2, Galli.
Note: giocato un tempo di 65 minuti circa. Partita disputata in mattinata.

Stagione 1959-60 Il Milan in allenamento sul campo Fossati (archivio "L'Unità")

Milano *(campo Rizzoli)*, 11 febbraio 1960
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 7 contro 7.

Milano *(campo Rizzoli)*, 18 febbraio 1960
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 7 contro 7.

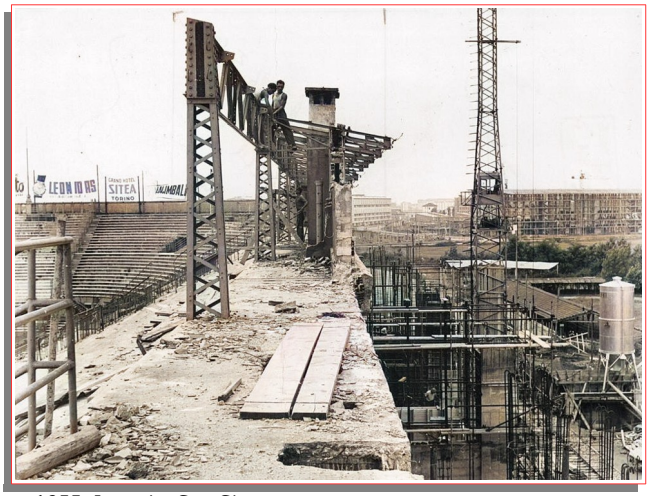
Milano *(campo Fossati)*, 18 maggio 1960
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 20 minuti circa. 6 contro 6.

Stoccolma *(campo dell'Hammarby)*, 18 luglio 1960
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Notizie e curiosità

San Siro negli anni '50

▸ *"Nel 1954 iniziarono i lavori del secondo ampliamento, ultimati dodici mesi più tardi con l´inaugurazione del 26 ottobre ´55: la capienza fu estesa a 85 mila posti. Il primo impianto d´illuminazione è datato 1957."*



1955. Lavori a San Siro

Fine anni '50. Una veduta aerea dello stadio di San Siro

STAGIONE 1960-1961

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidenti: Renzo Polverini, Giangerolamo Carraro, Giacomo Spadacini
Segretario: Carlo Montanari
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Paolo Todeschini, poi dal 7-6-1961 Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Felice Arienti
Preparatori atletici: prof. De Sisti, Aristide Facchini
Medico sociale: Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli
Capitano: Nils Liedholm
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 11 agosto a Varese (sino al 31 agosto)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

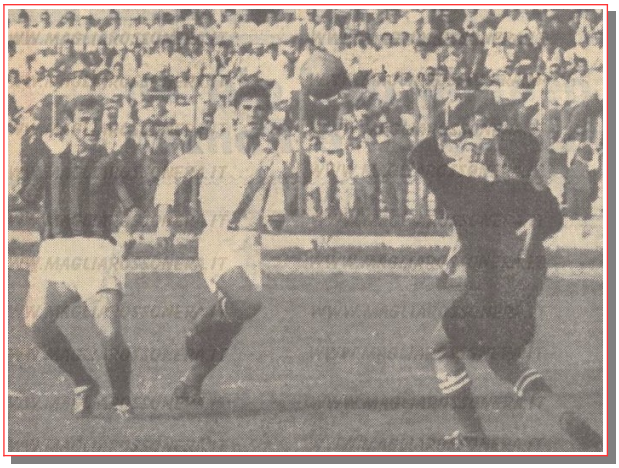
Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 19 agosto 1960
MILAN-SOLBIATESE 8-2 (4-0)
Milan: Bello; Maldini, Zagatti; Liedholm, De Angelis, David; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli (60' Bacci), Barison (63' Maraschi). All.: Todeschini.
Reti: 5' Galli, 21' e 24' Altafini, 42' Galli, 60' Altafini, 65' e 87' Bacci, 90' Maraschi.
▸ *L'allenamento del Milan ieri a Solbiate*
"Il Milan ha disputato ieri l'annunciato incontro sul terreno della Solbiatese, la cui squadra – con in porta Ghezzi – era integrata dagli altri quattro rossoneri Bacci, Maraschi, Parise e Radice non inclusi inizialmente nella formazione dei titolari. In questa prima uscita, come era facile prevedere, i rossoneri hanno dimostrato di non essere ancora in piena efficienza. Il più a posto, comunque, è sembrato Altafini, autore di tre reti, seguito da Maldini e da Bacci. Anche quest'ultimo ha segnato tre reti: una per la Solbiatese e due per i titolari milanisti, allorché sostituì Galli, che uscì dal campo dopo un quarto d'ora della ripresa.
Il risultato è stato di 8 a 2 per il Milan. Nel primo tempo Galli e Altafini hanno ottenuto due gol ciascuno. Le altre quattro reti rossonere, nella ripresa, sono state segnate da Altafini, due da Bacci che, come si è detto, sostituì Galli, e da Maraschi che al 23' prese il posto di Barison." (Corriere della Sera, 20-8-1960)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 25 agosto 1960
MILAN-VARESE B 7-2 (4-1)
Milan: Bello (60' Ghezzi); Maldini, Zagatti; David, De Angelis, Liedholm; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli (Bacci), Barison. All.: Todeschini.
Reti: Altafini (2), Galli (2), Vernazza, Liedholm, Barison.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Il Milan ha giocato ieri contro il Varese*
"I giocatori del Milan hanno disputato sul terreno di Masnago un incontro amichevole contro una formazione di «ragazzi» del Varese integrata dalle riserve rossonere Bacci, Radice, Bello (che ha giocato un tempo anche con i rossoneri) e Parise.
Nel corso della partita, durata in tutto un'ora e dieci minuti, il Milan ha realizzato sette reti: Galli e Altafini ne hanno segnato due a testa, Vernazza, Barison e Liedholm una. Gli allenatori hanno messo a segno due gol per merito di Radice e Moretti.
Nel complesso la prova è da ritenersi soddisfacente, specie per quanto riguarda la linea d'attacco, che ha in Altafini e Galli i due elementi più avanzati dal lato della preparazione." (Corriere della Sera, 27-8-1960)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 28 agosto 1960
MILAN-VARESE 8-0 (6-0)
Milan: Ghezzi (46' Bello); Maldini, Zagatti; David (60' Radice), De Angelis (60' Bertoni), Liedholm; Vernazza (46' Maraschi), Galli, Altafini, Ronzon (60' Bacci), Barison (60' Parise). All.: Todeschini.
Reti: 20' Vernazza, 26' Galli, 29', 33' 41' e 44' Barison, Altafini, Bacci.
▸ *Milan-Varese 8-0*
"Varese, lunedì mattina. - Il Milan è già in forma ed ha già un "suo" gioco. Diretti da Viani, allenati da Todeschini, e curati in campo atletico dal prof. De Sisti (una terna di validissimi tecnici) i rossoneri sono sulla strada del miglior rendimento, ed il giudizio naturalmente non tien conto che in parte degli otto goals (a zero) segnati ieri alla troppo modesta squadra del Varese.
E' un Milan nuovo quello ammirato a Varese; forse manca d'autorità a centro campo, forse neppure la difesa può essere considerata fortissima, ma l'attacco è degno di ogni rispetto: Vernazza, Galli, Altafini, Ronzon, Barison. Tutti atleti di grandi possibilità, a cui si aggiungerà presto anche Rivera. Ora che non c'è più Schiaffino, la manovra ha acquistato in velocità; Liedholm si accontenta di "suggerire" i temi, Ronzon li completa, e gli altri fanno il resto. Non più ricerca del bello, ma studio e realizzazione del pratico [...].

28 agosto 1960. Il Milan prima dell'amichevole con il Varese. Da sinistra, in piedi: Maldini, Liedholm, Galli, De Angelis, Altafini, Barison; accosciati: Vernazza, Ghezzi, Ronzon, David, Zagatti

Inutile raccontare nei dettagli la partita, inutile anche ricordare come nel secondo tempo molti atleti abbiano accusato la fatica. E' facile capite tutto ciò con un semplice sguardo al calendario: sarebbe un guaio serio avere gli uomini al massimo della condizione alla fine di agosto. Elenchiamo i goals: al 20' Vernazza, al 26' Galli, al 29', al 33', al 41' e al 44' Barison. Quattro goals dell'ex-genoano! Meno male che lo avevano giudicato non a posto... Nella ripresa, durante la quale si sono avute molte sostituzioni (il Varese ha addirittura messo in campo la squadra riserve), segnavano ancora Altafini e Bacci." (G. Accatino – La Stampa, 28-8-1960)



28 agosto 1960. Milan-Varese 8-0. Il alto: il gol di Carletto Galli: un pallonetto colpito di piatto con il destro, Sonzini è fermo, impossibilitato ad impedirne l'entrata in rete"; al centro: "Barison, ieri fromboliere senza rivali, sta mettendo a segno la sua quarta rete. Un exploit eccezionale per la nuova ala sinistra rossonera; in basso: "Altafini in azione: ricevuto un passaggio da Vernazza (a destra nella foto) il centravanti milanista spra una cannonata che uscirà d'un soffio sulla destra del portiere varesino"

Vercelli *(Robbiano)*, 31 agosto 1960
MILAN-PRO VERCELLI 7-2 (2-1)
Milan: Ghezzi (Bello); Maldini, Bertoni; Radice, De Angelis, Liedholm (David); Maraschi (68' Ronzon), Galli (Parise), Altafini, Ronzon (Bacci), Barison (63' Maraschi), All.: Todeschini.
Reti: 15' Altafini, 41' e 54' Barison, 59' Bacci, 61', 62' e 68' Altafini.

IERI AL "ROBBIANO,,

Milan-Pro Vercelli 7-2 con 4 gol di ALTAFINI

BARISON (2) e BACCI gli altri realizzatori rosso-neri

▸ *Milan-Pro Vercelli 7-2*
"Il vistoso punteggio ottenuto dai rossoneri, al "Robbiano", non deve trarre in inganno. Infatti solo nel secondo tempo, quando i vercellesi hanno schierato le riserve, i gol sono cominciati a fioccare in modo sbalorditivo. Dal 14' al 17', vale a dire in soli tre minuti, Bacci una volta e due volte Altafini, segnavano facilitati dalla prestazione quasi nulla dell'esterno difensore vercellese.
Il primo tempo, anche se non ha entusiasmato, è stato di parecchio migliore del secondo. Il Milan si è presentato pressoché in formazione tipo. Mancavano Zagatti, Vernazza, tenuto prudentemente in tribuna avendo accusato un dolore a un tallone, e Rivera, impegnato con gli azzurri. La prestazione dei rossoneri, nei primi 45 minuti, è stata mediocre. Gioco lento, tutto impostato su Altafini, mentre a nostro avviso, Barison è stato poco servito.
Solo Liedholm ha poggiato qualche volta il gioco sulla sinistra, Ronzon ha svolto un efficace gioco di spola; mentre Galli non ha sempre palleggiato a dovere Altafini. Un po' spaesato e poco servito Maraschi, l'ex vercellese passato quest'anno in forza al Milan. Certamente con Vernazza all'ala, il quintetto di punta sarà più completo. De Angelis ha giocato una onesta partita, anche se, in verità, è stato poco impegnato. Maldini è piaciuto per la sua tempestività negli interventi e anche Bertone ha fatto del suo meglio. Pochissime volte chiamato in causa Ghezzi e quando ha subito il gol era fuori causa per un precedente intervento su Lorenzi.
Alle 17.45 con un quarto d'ora di ritardo causato da una breve cerimonia in cui sono state presentate ai campioni rossoneri, le vecchie glorie e i numerosi elementi del vivaio vercellese, agli ordini del genovese Gazzano i ventidue uomini in campo davano inizio all'incontro. Inizio in sordina. Si batte un calcio d'angolo per parte, senza esito. Poi al 12' Altafini da fuori area manda il pallone a sfiorare l'incrocio dei pali sulla destra del portiere. Un minuto dopo Galli, da parte, senza esito. Poi al 14' Altafini che, spostato sulla sinistra, non ha difficoltà a battere Innocenti che nel frattempo era uscito inspiegabilmente dai pali.
Successivamente il gioco ristagna a metà campo, fatta eccezione per qualche veloce scambio fra Ronzon e Altafini e, quindi, i vercellesi pareggiano. Lunga fuga di Lorenzi che si presenta davanti a Ghezzi. L'estremo difensore milanese si butta a valanga sui piedi del centroavanti, ma il pallone schizza sulla sinistra dove Bozzetti non ha difficoltà a realizzare. Al 25' forte tiro di Barison al lato di poco. Al 36' Spagno, dopo uno scambio in velocità con Tarchetti, sfiora il bersaglio. Poi si registra una sfuriata finale del Milan che passa nuovamente in vantaggio. Galli centra in area e Barison con un guizzo calcia al volo scaraventando in rete.
Nel secondo tempo gli allenatori operavano diversi spostamenti. La partita perdeva di attrattiva perché troppo evidente era il divario dei valori in campo.
I milanesi passeggiavano letteralmente sul tappeto verde e macinavano egualmente gol. All'inizio della ripresa i vercellesi pareggiavano: fuga di Streppi sulla destra, centro: Lorenzi era pronto ad insaccare. Poi arrivavano le reti dei milanesi che surclassavano letteralmente i giovani vercellesi." (B. Brella - Corriere della Sera, 1-9-1960)

Milano *(San Siro)*, 3 settembre 1960
MILAN-BAHIA 1-1 (1-1)
Milan: Ghezzi (46' Bello); Maldini, Zagatti; David, De Angelis, Liedholm; Vernazza (73' Maraschi), Galli (46' Radice), Altafini, Ronzon, Barison. All.: Todeschini.
Rete: 27' Altafini.

▸ *Il Milan pareggia con il Bahia*

"Non più di diecimila persone per assistere all'esordio stagionale del Milan allo stadio di San Siro. I rossoneri hanno chiuso in parità (1-1) con i brasiliani del Bahia, una tra le migliori squadre del campionato paulista, che da qualche settimana sta svolgendo una «tournée».
Il gioco dei rossoneri è apparso ancora molto incerto e, soprattutto, privo della necessaria vivacità. L'intesa tra i vari reparti non è ancora perfetta, ma ciò è in parte spiegabile essendo questa la prima esibizione impegnativa. I soli Ronzon e Altafini sono sembrati in buona forma. Il Bahia ha messo in mostra un gioco spettacolare, ma non altrettanto efficace.
Nel secondo tempo il Milan operava qualche variazione: in porta Bello sostituiva Ghezzi, David passava a mezz'ala, al posto di Galli, mentre veniva schierato Radice al fianco di Liedholm.
Primi a segnare sono stati i brasiliani, al 10' minuto, sul calcio d'angolo battuto da Biriba: Ghezzi respingeva sui piedi di Ari che non aveva difficoltà a insaccare. Al 27' il Milan ristabiliva le sorti, per merito di Altafini, che concludeva dopo essere sfuggito alla guardia del diretto avversario. Il punteggio rimaneva invariato nella ripresa, a metà della quale Maraschi prendeva il posto di Vernazza." (Corriere della Sera, 4-9-1960)

3 settembre 1960. Milan-Bahia 1-1. "Una fase dell'incontro di sabato sera; sullo scatenato Altafini esce coraggiosamente il portiere Nadinho"

Genova *(Marassi)*, 7 settembre 1960
MILAN-GENOA 3-0 (2-0)
Milan: Ghezzi (Tagliaferri); Maldini (57' Bertoni), Zagatti; David, Radice, Liedholm; Vernazza, Bacci, Altafini, Ronzon (46' Galli), Maraschi (73' Parise). All.: Todeschini.
Reti: 29' Maraschi, 34' Ronzon, 52' Bacci.

INFORTUNATO GALLI
Superiore qualità
MILAN-GENOA 3-0 (2-0)
GENOA: Piccoli (Gallesi); questo riguardo che il Milan, per segnare, ma il centravan-

▸ *Milan-Genoa 3-0. Superiore qualità*

"Genova – Nonostante sia stato sconfitto più nettamente che non domenica scorsa dal Prato, il Genoa ha palesato un certo miglioramento nella prestazione fornita questa sera nell'amichevole con il Milan. Ma bisogna dire, a questo riguardo che il Milan è una squadra che gioca e lascia giocare ad un ritmo non eccessivo, mentre in serie B i rossoblù dovranno affrontare solo avversari decisi ed intraprendenti come il Prato [...].
Quanto al Milan, va detto che i rossoneri non hanno davvero entusiasmato. Se si eccettua qualche buono spunto di Ronzon nel primo tempo, di Galli, Liedholm e David nella ripresa, la squadra milanista si è dimostrata in ritardo di preparazione. All'attacco oltre alla bella prova di Ronzon e Galli, va segnalato l'impegno di Altafini, che peraltro è stato discretamente controllato da Carlini nel primo tempo ed ancor meglio da Baveni nella ripresa. Quanto alla difesa, il Milan è apparso abbastanza sicuro nei terzini e nel giovane Radice.
I gol: al 29' Altafini allarga a Maraschi sulla sinistra; l'ala controlla il pallone e, visto che nessun avversario gli si fa incontro, tira senza troppa decisione, sorprendendo nettamente Piccoli. Cinque minuti dopo la seconda rete per merito di Ronzon, che su servizio di Bacci lascia partire dal limite dell'area un fortissimo tiro che si insacca in un angolo.
Nella ripresa numerose le sostituzioni. Il gioco cala leggermente di tono. Comunque il Milan al 7' mette a segno la terza rete: azione di Galli che, visto Bacci ben smarcato sulla destra, lo serve con un preciso passaggio, Bacci insacca con un tiro spiovente che sorprende Gallesi." (G. Bidone - Corriere dello Sport, 8-9-1960)

Milano *(San Siro)*, 10 settembre 1960
PEÑAROL-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Ghezzi; Maldini, Zagatti; David, Radice, Liedholm; Vernazza, Bacci (46' Maraschi), Altafini, Ronzon, Barison (80' Parise). All.: Todeschini.

Fischiatissimi i "diavoli,,
PENAROL - MILAN 2-0
I campioni uruguayani facili vincitori di una squadra a corto di fiato e fragile in difesa

▸ *Peñarol-Milan 2-0*

"Milano, 10. - Terzo appuntamento agli sportivi sotto i riflettori di S. Siro, il secondo per i tifosi del Milan. Dopo i brasiliani del Bahia, ecco gli uruguayani del Peñarol a collaudare la compagine rosso-nera, ancora alla ricerca del miglior affiatamento e di un apprezza-bile rendimento. Non si è visto, finora, il Milan delle belle occasioni; ma soltanto una squadra alla ricerca di se stessa.
Sulle gradinate, malgrado il blasone della squadra sud-americana, sono venuti in pochini; circa 5.000 spettatori appena. L'aria è fresca. Il Peñarol si presenta nella formazione annunciata. Nel Milan manca Galli. L'ex romanista, infortunatosi nell'amichevole di Genova, sembrava nettamente migliorato. Ma stamani è rimasto a letto con la coscia gonfia e con un versamento sanguigno. Dovrà stare a riposo per parecchio [...].
Si gioca a larghi spazi e con lanci molto lunghi ma calibratissimi. Naturalmente tutti da parte dei sud-americani. Al 10' ottiene un angolo il Milan su incursione di Altafini. Sul tiro dalla bandierina respinge la difesa e David su servizio di maldini allontana definitivamente...
Al 12' Ronzon, su servizio di Vernazza opera un gran tiro da venti metri che Parnadico fatica a trattenere. Nessuno del Milan è pronto a sfruttare la favorevole occasione. Molto bene il Peñarol al 13', Pino fa partire Linaza che tocca a Cabrera bene appostato, il suo tiro attraversa tutto lo specchio della porta e Spencer giunge in ritardo e non può sfruttare.
Non si vede ancora il Milan ed i fischi dei cinquemila spettatori si sprecano sugli spalti. Al 14' passa il Peñarol. Dalla destra Cubillas riceve da Pino; scarta e poi lascia partire un gran tiro. Ghezzi è già sulla traiettoria ma Radice intercetta il bolide e la palla si insacca sulla sinistra 0-1. La prima vera azione rosso-nera si registra al 23'. Vernazza, ricevuto da David, "taglia" per Altafini. Scarto di due avversari, gran tiro in diagonale: il portiere è battuto ma sulla linea salva il terzino sinistro... Salvador. Lunga fuga di Barison, al 27', che dopo aver scartato tre avversari centra rasoterra, ma

nessuno ancora una volta, è pronto a sfruttare la favorevole occasione. Ridiscendono in area rosso-nera gli uruguayani ed al 28' ottengono la seconda rete. Punizione dalla destra per fallo di Radice su Cabrera e tiro di Cabrera stesso. Tutta la difesa rosso-nera stranamente ferma a... guardare: il negretto Spencer non può fare altro che raccogliere di testa e con Ghezzi fermo, pure lui, insaccare in rete.
Cambiamenti nella ripresa nelle file del Milan. Esce Bacci e Vernazza si sposta a mezz'ala sinistra e all'ala destra si schiera Maraschi. Ma il gioco dei rossoneri rimane sempre lo stesso. Il Milan si prodiga in attacco, ma lo fa in maniera disordinata. I tiri di Altafini, Ronzon, Vernazza e Maraschi volano altissimi o finiscono fuori. I sud-americani paghi del risultato si contentano di contenere le sfuriate rosso-nere e lo fanno senza troppo affanno. Il Milan, insomma, gioca senza cervello e senza idee chiare. Al 25' Cabrera cede il posto ad Holberg e questi per poco non segna la terza rete. Ghezzi deve effettuare una grande parata per salvare la sua rete. Al 35' esce Barison ed entra Parisi. Gioca sempre male il Milan e sono fischi.
Finisce con il coro "bidoni, bidoni" all'indirizzo dei giocatori rosso-neri. Proprio un brutto Milan, quello visto stasera." (R. Ferrari – Corriere dello Sport, 11-9-1960)

Milano *(San Siro)*, 14 settembre 1960
UJPEST DOZSA-MILAN 4-2 (2-2)
Milan: Ghezzi (46' Alfieri); Maldini (60' Noletti), Zagatti; David, Salvadore, Liedholm; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Maraschi (72' Parise). All.: Todeschini.
Reti: 11' e 16' Altafini.

RIVINCITA MAGIARA A SAN SIRO

Rossoneri ancora in ritardo
UJPEST-MILAN 4-2 (2-2)

Le incertezze di GHEZZI e di ALFIERI hanno notevolmente contribuito a determinare la sconfitta degli uomini di VIANI

▸ *Ujpest-Milan 4-2 (2-2)*
"Milano, 14. - L'ultima partita amichevole del Milan, in preparazione al campionato, ha lasciato la bocca amara al pubblico rossonero. I magiari dell'Ujpest sono venuti a San Siro, terra di conquista, a vendicare la sconfitta patita in maggio a Budapest: hanno preso la vittoria e con gli interessi. Là fu una sconfitta per 3-2; qui il successo magiaro è stato più netto nel punteggio e nel volume di gioco svolto.
Il Milan non ha convinto. Alla sua terza uscita davanti al suo pubblico, ha palesato in difesa squilibri notevoli, con due portieri (Ghezzi ed Alfieri) incerti ed indecisi. E' mancata soprattutto l'organizzazione della difesa ed i magiari, con abili smarcamenti, hanno potuto fare spesso i propri comodi nell'area rossonera.
Molto, però, è dipeso dalla scadente condizione di Liedholm e dell'idiosincrasia di David a trovare una posizione tattica e mantenerla. Nel bailamme anche Salvadore si è perduto. Fragile l'attacco. A sinistra Maraschi, sostituto di Barison, è stato quanto mai evanescente; il ragazzo si è messo in mostra solo per qualche tiro di punizione; Ronzon praticamente non è esistito e si è fatto inoltre criticare per l'insistenza di portare innanzi il pallone. Il meglio di questo attacco, troppo nuovo e che parla ancora un linguaggio diversissimo, è stato offerto da Altafini e Rivera, i quali si sono esibiti in alcuni classici scambi. Altafini anche in pregevoli tiri. Ma due uomini, è chiaro, non bastano a formare un reparto. Il Milan, potenzialmente forte, dovrà ancora molto progredire per potersi inserire fra i primi attori del prossimo campionato.
Una ottima impressione ha lasciato la squadra ungherese che dopo un inizio incerto, è sempre più salita, sino a terminare praticamente da dominatrice. Notevole la velocità dell'ala destra, l'efficienza delle mezze ali e l'intelligente lavoro del centro-avanti, prevalentemente però arretrato. La difesa, veloce e grintosa, non ha pennato molto a tenere a freno le inconsistenti trame dei rossoneri.
Soliti riti pre-partita con inni nazionali e scambio di doni, bandiere in campo. Poi il primo tempo si inaugura con un violento tiro di Vernazza che l'ottimo portiere magiaro riesce ad annullare. E' il Milan che prende l'iniziativa del gioco e rimarchevoli sono alcune azioni in profondità di Altafini, cui fa da valida spalla il giovane Rivera. L'insistente manovra offensiva rossonera si concretizza all'11' con un bel gol che scaturisce da una lunga azione elaborata. Avanza Maldini, il quale,

Una formazione del Milan 1960-61. Da sinistra, in piedi: Liedholm, Maldini, Altafini, Rivera, Galli, Barison; accosciati: Vernazza, Ghezzi, Salvadore, David, Zagatti (foto C. Battaia)

visto Mazzola (Altafini) incuneato in area, lo serve con un intelligente passaggio a mezza altezza, in profondità. Mazzola (Altafini), in sospetta posizione di fuori gioco, fa saltare con il piede destro il pallone sopra il portiere in uscita e segna facilmente di testa, nella porta vuota. Il gol è bello e l'azione lineare: resta solo il va go sospetto di una posizione irregolare del cannoniere rossonero.
L'Ujpest, che possiede una sana impostazione di gioco ed una sicura scuola, tenta, con la manovra, di contrapporsi al superiore slancio del Milan. Passano solo tre minuti e le sorti sono in parità. Il merito però non è degli ungheresi, ma di Ghezzi, un portiere, come sempre, alquanto distratto. Ghezzi, anziché rinviare di piede, dal limite della sua porta, butta innanzi con le mani verso la metà campo un pallone destinato a Liedholm. Il lancio è però nettamente sbagliato e finisce sul sinistro micidiale di Szini, il quale al volo e da quaranta metri infila la porta lasciata libera da Ghezzi. Il risultato di parità è effimero: al 16' è Mazzola (Altafini) di nuovo lanciatissimo in area a riportare in vantaggio i rossoneri. Sul 2-1 il Milan, che comanda il campo, potrebbe aumentare il vantaggio al 20' con Maraschi. L'Ujpest, dopo lo scampato pericolo, si butta innanzi con un gioco un po' lezioso ma piacevole ed a tratti anche efficace. Al 33' gli ungheresi pervengono ad un giusto pareggio, è Halapi che segna con un tiro di sinistro al volo su ottimo passaggio in profondità di Susza [...]. Il primo tempo si conclude con un grandissimo tiro di Vernazza proprio sotto la traversa che però il portiere ungherese riesce a deviare prodigiosamente in calcio d'angolo.

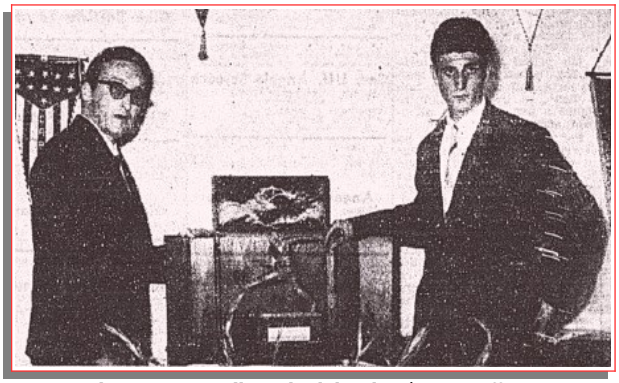
14 settembre 1960. Ujpest Dozsa-Milan 4-2. "Altafini cerca di sorprendere il portiere ospite con un colpo di testa"

Nella ripresa sia il Milan che l'Ujpest operano alcuni cambiamenti. Fra i rosso-neri Alfieri prende il posto di Ghezzi. Le azioni iniziali della seconda parte della gara sono dei locali, i quali sembrano decisi a riportarsi in vantaggio: al 5' e al 7' si registrano due formidabili punizioni battute dallo specialista Vernazza ed i tiri provocano due grandiose parate del portiere magiaro [...].
Così, mentre il Milan attacca, con una azione di sorpresa in contropiede i magiari si portano in vantaggio: l'ala destra avanza vertiginosamente e centra basso a due metri dal portiere. L'incerto difensore rossonero sta a guardare e Halapi può segnare con facilità, accompagnando in rete il pallone.
La doccia fredda si ripete per il Milan calante tre minuti dopo, al 16': Alfieri deve raccogliere in fondo alla rete il quarto gol: questa volta e il centro Susza che, da distanza ravvicinata, si impossessa del pallone e lo scaraventa in rete [...].
Viani, forse nella speranza di ridare un po' di freschezza al Milan, procede a nuovi cambiamenti. La partita si conclude con il Milan proteso all'attacco per ridurre il passivo. Al 45' Liedholm colpisce in pieno la traversa con un tiro da fuori area." (F. Berbenni – Corriere dello Sport, 15-9-1960)

Notizie

Consegnato a Rivera il trofeo "Emilio De Martino"

▸*"Milano, 27 settembre 1960. - Presso la sede del Milan, si è svolta ieri sera la cerimonia della consegna del trofeo "Emilio De Martino", istituito dal gruppo milanese giornalisti sportivi e destinato al "calciatore nato e allevato in Italia, di non più di 23 anni, che si sia maggiormente distinto in serie A per stile, correttezza e rendimento", il premio è stato assegnato quest'anno a Gianni Rivera dell'Alessandria, e ora al Milan, che tra i 16 e i 17 anni ha disputato 25 partite in serie A e che è risultato incensurato." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 28-9-1960)*



26 settembre 1960. "Nella sede del Milan è stato offerto a Gianni Rivera il Trofeo Emilio De Martino istituito dal Gruppo milanese giornalisti sportivi. Il figlio del compianto giornalista, Aldo De Martino, ha consegnato il premio."

Milano *(Civica Arena)*, 6 ottobre 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO 3-0
Milan: Zagatti (Salvadore) Maldini, Vernazza, Altafini, Maraschi *(gli altri mancano)*. All. Todeschini.
Reti: Altafini, Vernazza, Maraschi.

Milano *(Civica Arena)*, 13 ottobre 1960
MILAN-RIZZOLI MILANO 9-0
Milan: Ghezzi; Trebbi, Maldini; Radice, Salvadore, Liedholm; Vernazza (41' Maraschi), Galli (41' Ronzon), Altafini, Rivera, Barison. All.: Todeschini.
Reti: Altafini (2), Maraschi (2), Rivera (2), Galli, Vernazza, Barison.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 36 minuti.

Legnano *(campo via Pisacane)*, 20 ottobre 1960
MILAN-LEGNANO 2-0 (0-0)
Milan: Ghezzi (36' Alfieri); Maldini (36' Zagatti), Trebbi; Radice, Salvadore, Trapattoni (36' Noletti); Vernazza, Rivera, Altafini, Maraschi, Barison. All.: Todeschini.
Reti: Vernazza (2).
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Due gol di Vernazza nell'amichevole di Legnano*
"I rossoneri del Milan hanno sostenuto ieri poco più di un'ora di gioco, sempre sotto la pioggia, sul campo del Legnano. Il risultato è stato di 2-0 in favore dei rossoneri ed entrambe le reti – segnate nella ripresa – portano la sigla di Vernazza, che nel complesso ha dato un'ottima prestazione. Ma tutta la squadra si è mossa con disinvoltura malgrado il terreno acquitrinoso, svolgendo anche manovre piacevoli.
Liedholm, Ronzon, Galli, Danova, Bresolin e De Angelis, che non si sono recati a Legnano – come del resto era già stato detto ieri – hanno effettuato un leggero allenamento al campo «Schuster» sotto la direzione di Arienti

e dell'istruttore Facchini. I giocatori – trattenuti a Milano perché accusavano qualche «bottarella» o perché stanno riprendendo gradualmente la preparazione, come è il caso di David e De Angelis, - hanno svolto soltanto esercizi ginnico-atletici […].” (Corriere della Sera, 21-10-1960)

Notizie e curiosità

Nell'U.R.S.S. vogliono il Milan

▸ *“Il Milan è stato invitato ad effettuare una tournée nell'Unione Sovietica, subito dopo la fine del campionato. Altri inviti sono pervenuti, alla segreteria rossonera, dal Brasile (pure per la fine del campionato), dal Belgio, Grecia, Cipro, Egitto, Israele, Francia e Germania.*
Il Milan è richiestissimo, al punto che, se non vi fosse l'impegno del campionato italiano, la squadra potrebbe vivere svolgendo soltanto attività amichevole. I dirigenti rossoneri vagliano ore le proposte alle due tournée di fine stagione e quelle delle amichevoli che dovrebbero aver luogo durante la prossima fermata del campionato (partita internazionale con l'Austria in dicembre).” (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1960)

Pavia *(Comunale)*, 8 dicembre 1960
PAVIA-MILAN *non disputata*

Bergamo *(Comunale)*, 11 dicembre 1960
ATALANTA-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Ghezzi (46' Alfieri); Garagna, Zagatti (23' Maraschi); Noletti, Maldini, David; Vernazza, Galli (46' Parise), Ronzon, Liedholm, Barison. All.: Todeschini.
Rete: 68' Ronzon.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.
▸ *L'Atalanta “galleggia” sul fango. Battuto il Milan (2-1)*
“Bergamo, 11 dicembre. - Si dice che certe partite bisogna giocarle «per forza», specie quando si hanno giocatori che hanno bisogno di lavorare sodo (era il caso di Maschio nell'Atalanta, ad esempio, e di Galli nell'incompleto Milan). Però non sappiamo proprio che profitto questi galoppi «forzati» si concludano. Probabilmente gli stessi effetti si potrebbero ottenere con altri sistemi. Si eviterebbe, quanto meno, di rovinare definitivamente un campo già piuttosto malandato e destinato ad ospitare partite del massimo campionato. Si eviterebbe, poi, di portare il calcio sul piano d'uno spettacolo che può, qua e là, anche divertire, ma che sia al gioco vero e proprio così come il motocross sta ad un G. P. motociclistico di Monza. Con questo non intendiamo minimamente mancare di rispetto al motocross. Intendiamo soltanto dire che è «un'altra cosa». Né vogliamo essere irriverenti nei confronti dei ventidue e passa uomini (compresi l'arbitro Rebuffo e i suoi segnalinee) che si sono impantanati dalla testa ai piedi, compiendo sforzi encomiabili e acrobazie ad alto livello per tenersi in equilibrio e tener ritta la partita. Ma il gioco del calcio – ci sembra giusto osservare – è «un'altra cosa».
Ad ogni modo, dal momento che giuocare «necesse est», cominciamo col dire che, particolarmente nella zona centrale del campo, le scarpe dei giocatori non si vedevano, sprofondate come esse finivano in una specie di gelatina che ricordava vagamente il pasticcio di cioccolato. Ai quattro angoli del terreno, un tappetino d'erbetta teneva invece duro e qui la palla riusciva talvolta anche a rimbalzare.
[…] Naturalmente non ci sembra logico attribuire alcun valore tecnico alla prova dell'incompleto Milan. Diciamo pure ai 75 minuti giocati (la ripresa è stata infatti di soli 30') il semplice e materiale significato d'una squadra. Tuttavia, se l'incontro doveva servire ad illuminare possibilità e condizione di qualche elemento, dobbiamo riconoscere che Galli ci è sembrato piuttosto sbiadito, evidentemente a disagio su quel terrenaccio, e che Barison e Ronzon hanno pasticciato con un'ostinazione degna di miglior causa, senza mai trovare un barlume, uno spunto, che valga la pena di ricordare.
Fra i milanisti, Liedholm, David, Noletti e il giovanissimo Garagna si sono comportati onestamente, Zagatti, che ha disputato solo 23', è stato giocato malamente dal centravanti in occasione del primo gol atalantino. A Ghezzi non si possono fare colpe. Più lavoro di lui ha svolto Alfieri, bravo in più di un intervento […]” (G. Cerri - La Gazzetta dello Sport, 12-12-1960)

Notizie e curiosità

Rivera falso sciatore

▸ *“Gianni Rivera è a Courmayeur in riposo. Non va a Bari col Milan. I fotografi l'hanno ripreso con gli sci in spalla, qualcuno anche con i legni ai piedi. Ma è tutta una bugia: Gianni ha una consegna, non sciare. Le sue gambe valgono molti milioni. Ma proprio il ragazzo non si lascerà attrarre nemmeno dai «campetti»?” (Corriere d'Informazione, 23-12-1960)*

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 19 gennaio 1961
MILAN-PRO SESTO 2-0 (1-0)
Milan: Ghezzi; David, Zagatti; Maldini, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Galli, Ronzon. All. Todeschini.
Reti: 15' e 48' Galli.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno di 35 minuti.

Il Milan prima dell'amichevole con la Pro Sesto. Da sinistra, in piedi: Altafini, Liedholm, Maldini, Galli, Vernazza; accosciati: Salvadore, Trapattoni, Ghezzi, David, Zagatti, Ronzon (archivio Diego Colombo)

▸ *Il Milan a Sesto*
"Il Milan ha disputato ieri un incontro amichevole con la Pro Sesto. Dopo i due tempi di trenta minuti l'uno, i rossoneri si trovavano in vantaggio per due reti a zero, segnate al 15' del primo tempo da Galli e al 18' della ripresa di nuovo da Galli.
Una complesso si è trattato di un «galoppo» positivo che serviva, più che altro, a constatare le attuali condizioni fisiche dei rientranti Galli e Zagatti. L'allenatore Todeschini si è dichiarato soddisfatto della prova dei due che verranno recuperati in campionato nella prossima settimana. Durante il collaudo hanno palesato un'ottima forma anche Liedholm e Altafini.
Sono stati esclusi dall'allenamento Rivera e Trebbi. Il primo per misura precauzionale; il secondo per aver preso parte all'incontro del campionato cadetti disputato mercoledì col Saronno all'Arena […]." (Corriere della Sera, 20-1-1961)

19 gennaio 1961. Fasi di gioco di Milan-Pro Sesto (2-0)

Milano *(Arena Civica)*, 2 febbraio 1961
MILAN-LEGNANO RISERVE 3-1
Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Ronzon, Altafini, Galli, Rivera. All.: Bonizzoni.
▸ *Per la trasferta di Catania*
"[…] Per la difficile trasferta di Catania la formazione del Milan non è stata ancora varata. I giocatori, ad esclusione di Maldini e David, non ancora in perfette condizioni fisiche, sono partiti per la Sicilia. In un incontro giocato contro le riserve del Legnano e vinto per 3 reti ad 1 la squadra è apparsa in buona forma e i tecnici rossoneri sono rimasti soddisfatti." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 4-2-1961)

Stagione 1960-61. L'allenatore Paolo Todeschini con Giorgio Ghezzi, José Altafini e Nils Liedholm

Notizie
Il Ministro Folchi ricevuto al Milan
▸ *"L'on. Alberto Folchi, Ministro del Turismo e dello Spettacolo, che aveva assistito domenica scorsa alla partita Milan-Sampdoria, a San Siro, è stato ospite ieri sera (ore 20) della società rossonera, ricevuto da tecnici, dirigenti e giocatori.*
Il Ministro si è intrattenuto con gli atleti del Milan ed ha rivolto loro parole di augurio per l'attività futura. A nome della società ha espresso all'illustre ospite parole di ringraziamento il dott. Spadaccini, vice-presidente del Milan." (La Gazzetta dello Sport, 28-2-1961)

Milano *(San Siro)*, 20 aprile 1961
MILAN-BARCELLONA *non disputata*

Ginevra (Svizzera), 22 aprile 1961
MILAN-SERVETTE 4-1 (2-0)
Milan: Alfieri (Liberato); Zagatti, Barison; Ronzon, Noletti, Galli; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Maraschi. All.: Bonizzoni.
Reti: 40' Rivera, 41' Altafini, 64' Maraschi, 70' Rivera.
▸ *Il Milan vittorioso a Ginevra sul Servette*
"Gineva, 23 aprile, notte. - Per quanto privo di tutti i titolari della difesa (Ghezzi, Maldini, Trebbi, David, Salvadore e Trapattoni), convocati per la Nazionale azzurra, il Milan ha battuto nella partita amnichevole disputata stasera a Ginevra, il Servette per 4-1 (2-0). La formazione ginevrina, capolista del campionato svizzero, era priva per parte sua del centro-mediano titolare Roesch e dell'anziano capitano Fatton.
Le reti per il Milan sono state segnate da Rivera al 41' e Altafini al 42' del primo tempo, da Maraschi al 19' e ancora da Rivera al 28' della ripresa; per il Servette da Nemeth al 17' del secondo tempo." (Corriere della Sera, 23-4-1961)

Notizie
Il Milan acquista Almir e punta su Pelè
▸ *"San Paolo (Brasile), 23 aprile. Il Milan ha definito ogni dettaglio per l'acquisto del centravanti della nazionale brasiliana Almir.*
Il rappresentante della squadra rossonera in Brasile, sig. Mazzi, farà ora il possibile per ingaggiare addirittura Pelè." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 24-4-1961)

Altopascio *(Comunale)*, 4 maggio 1961
MILAN-MISTA ALTOPASCIO 3-2 (0-1)
Milan: Ghezzi (46' Alfieri); Zagatti, Barison; Galli (46' Clerici), Italiani (46' Trebbi), Fioretti; Maraschi, Vernazza (46' Rizzo), Orsi (46' Badiani), Liedholm (46' Gallo),

Ronzon. All.: Bonizzoni.
Reti: Maraschi (2), Badiani.
Note: nel Milan giocatori in prova: Gallo (del Cosenza), Rizzo (del Cosenza), Badiani (del Piombino), Orsi (della Sammargheritese), Fioretti (del Rimini), Clerici (della Lucchese), Italiani (del Sarzana).
▸ *Allenamento del Milan ad Altopascio*
"I giocatori del Milan, già in ritiro all'Abetone in vista della partita con la Fiorentina, hanno proseguito ieri la loro preparazione, sostenendo una partita di allenamento – ad Altopascio – con la squadra locale rafforzata per l'occasione da elementi in prova. I rossoneri si sono imposti per 3 reti a 2. Viani e Todeschini, al termine del proficuo allenamento, non hanno voluto dare anticipazioni in merito alla formazione, limitandosi ad affermare che sarà conosciuta poco prima dell'inizio della partita con i viola. Dopo l'allenamento, la squadra si è trasferita nel nuovo «ritiro» di Montecatini." (Corriere della Sera, 5-5-1961)

Milano *(San Siro)*, 7 giugno 1961
MILAN-BOTAFOGO 2-2 (1-2)
Milan: Alfieri (46' Liberalato); Maldini, Trebbi (46' Pelagalli); David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza (46' Maraschi), Greaves, Altafini, Liedholm (46' Ronzon), Fanello. All.: Todeschini-Rocco.
Reti: 34' Altafini, 48' Greaves.

DAVANTI A 50 MILA SPETTATORI

JIMMY GREAVES E I BRASILIANI DANNO SPETTACOLO A SAN SIRO

L'avvincente partita fra Milan e Botafogo si è conclusa con due reti per parte

▸ *Milan-Botafogo 2-2*
"Milano, 7. - Il Botafogo ci teneva a fare buona figura oggi e l'aveva detto il suo presidente nel corso di un cocktail dato alla stampa in mattinata. Di contro il Milan desiderava presentare – più che la sua nuova squadra 1961-62 – Jimmy Greaves. Dai primi minuti è chiaro: i brasiliani giocano abbastanza chiusi e se volessimo attaccarci ai numeri, potremmo dire che i "cariocas" praticano il quattro-tre-tre. Davanti a questa tattica che apre la difesa rossonera più di una volta, creando spazi liberi a Caca e a Santos, i mediani milanisti si perdono un poco e Garrincha ne approfitta spesso per rimettere pericolosi palloni verso il centro dell'area. Di contro abbiamo ottimi spunti del nuovo acquisto Greaves (quasi una dozzina di giornalisti inglesi sono in tribuna-stampa per seguire la sua prima esibizione italiana) che detta legge a centrocampo, malgrado la gagliarda resistenza di Chicao e Pampolini. E' Altafini invece che non lo serve come si deve, sciupando così delle ottime situazioni. Il Milan presto si accorge della pericolosità degli uomini di Garrincha che chiamano spesso – a sostegno del terzetto di punta – gli altri tre della seconda linea. Così ripiega Liedholm e Salvadore gioca libero e tutto sembra come nelle domeniche di campionato: quando una Milan in questo caso – pure sperando nel contropiede, campa in difesa con otto uomini. Dobbiamo dirlo con chiarezza: il Botafogo è squadra. Il Milan lo è in fase di evoluzione, di cambiamento, di transizione.
Al 20' il piccolo capolavoro del grande Garrincha che supera tutti sul lato destro e centra tanto preciso da permettere ad Amarildo di dare il colpo finale. Il Milan adesso si sveglia e infatti al 40' si ha la rete del pareggio di Altafini, su passaggio di Greaves. Al 43' di nuovo in vantaggio il Botafogo. Tiro di Amoroso che Alfieri non trattiene: la palla rotola in fondo al sacco.
All'inizio della ripresa il definitivo pareggio, Greaves lanciato da Altafini, scavalca Ernani e, recuperato acro-

7 giugno 1961. Milan-Botafogo 2-2. L'inglese Greaves in azione

baticamente il pallone, infila a porta vuota.
Continua lo spettacolo Greaves da una parte e Garrincha dall'altra. Sembra – ma logicamente non è così – che gli altri esistano solamente in veste di comparse. Ma in effetti i due tenori stanno dando il tono a tutta la ripresa. I brasiliani continuano comunque a dominare e il Milan è costretto ad attaccare in contropiede e quel poco di gioco di assieme del primo tempo se ne è andato ora completamente. Greaves domina la sua zona così come Garrincha surclassa non solamente Maldini, ma anche Trapattoni che spesso accorre in suo aiuto. Grandissimi applausi a scena aperta a Greaves, a Garrincha e fischi per gli altri; compreso l'arbitro Campanati." (M. Solms – Corriere dello Sport, 8-6-1961)

7 giugno 1961. Milan-Botafogo. José Altafini e Giovanni Trapattoni con Nereo Rocco, nuovo tecnico del Milan

Milano *(campo Schuster)*, 8 giugno 1961
MILAN-RIZZOLI MILANO *risultato sconosciuto*
Milan: Zagatti, Noletti, Galli, Barison, Martinez, Rizzo, Parise, Liedholm, Gallo *(gli altri mancano)*. All.: Rocco.
▸ *Rocco prepara l'operazione U.R.S.S.*
Il nuovo tecnico del Milan ha iniziato ieri l'attività
"Nereo Rocco ha preso contatto diretto con tutti i gioca-

Milan 1960-61.
Da sinistra, in piedi:
Altafini, Rivera, Bean,
Salvadore, Zagatti, Maldini;
accosciati:
Trebbi, Trapattoni, Ghezzi,
Maraschi, Vernazza

tori del Milan. La sera di mercoledì (in panchina con Todeschini) ne aveva conosciuto alcuni impegnati con il Botafogo; ma gli altri, quelli dai quali egli dovrà attingere per rinfoltire la rosa dei titolari, non li aveva ancora visti, ivi compresi i nuovi acquisti Rizzo e Gallo) e Martinez, il ragazzo paraguaiano che all'ultimo momento non è stato fatto scendere in campo l'altra sera a San Siro. E così è stata organizzata una partitella sul campo centrale del Centro Schuster, tra una squadra rossonera comprendente anche i nuovi, e la Rizzoli.
La prima linea rossonera era formata da Cecilio Martinez, Rizzo, Parise, Liedholm, Gallo; nelle retrovie figuravano anche Zagatti, Barison, Noletti e Galli. Interessavano i tre dell'attacco. Rosso si è messo ai bordi del campo ed ha seguito con giustificato interesse la prova. Ogni tanto il nuovo allenatore rossonero scuoteva la testa dicendo: - "Ma come si fa a giocare su questo campo? Se non ci pensano gli altri a metterlo a posto dobbiamo assolutamente provvedere noi."
Quindi Rocco si è avvicinato a Rivera e gli ha impartito la prima lezione psicologica. Egli si è interessato al «ragazzino», dandogli dei consigli paterni per il prossimo futuro. Poi, rivolto agli altri (che avevano giocato la sera prima): - "Ragazzi: ci vedremo domani alle quattro. Faremo il... pieno per domenica." (f. m. - La Gazzetta dello Sport, 9-6-1961)

Notizie

Il Milan non va in Russia?

▸ *"Con novantanove probabilità su cento il Milan non effettuerà la tournée in Russia, in quanto sono intervenute difficoltà di ordine tecnico di difficile soluzione. Innanzitutto, la società non potrebbe presentarsi nell'Unione Sovietica con la migliore formazione possibile in quanto alcuni elementi, soggetti alla leva, non otterranno il permesso dalle autorità militari e quindi non avranno il passaporto per espatriare. In secondo luogo, essendo la società impegnata nella campagna acquisti e cessioni, gli è necessario avere a... portata di mano i giocatori per i quali non è stata ancora decisa la conferma per la prossima stagione.*
Intanto ieri Cecilio Martinez – l'aletta paraguaiana che ha provato nelle file del Milan e per la quale la società aveva un'opzione – ha lasciato in aereo la nostra città per far ritorno in Paraguay." (La Gazzetta dello Sport, 11-6-1961)

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")* 15 giugno 1961

MILAN-SOLBIATESE 9-2

Milan: Ghezzi (46' Liberalato); David, Zagatti; Liedholm, Barison, Galli; Vernazza, Ronzon (Parise), Altafini (46' Fanello), Rivera (Ronzon), Maraschi (Maldini). All.: Rocco.
Reti: Fanello (3), Vernazza (2), Parise (2), Rivera, Barison.
Note: gara giocata in mattinata.

▸ *Torchiato" da Rocco il Milan a Solbiate*

"Il Milan ha iniziato ieri mattina la «cura Rocco». L'allenatore si era limitato finora ad osservare i suoi giocatori studiando le caratteristiche di ognuno. In quindici giorni Rocco aveva raccolto sufficienti elementi per poter passare all'azione. Ieri mattina egli ha accompagnato i rossoneri a Solbiate Arno e li ha opposti, in un galoppo amichevole, alla squadra locale (tutt'altro che male!).
[...] La partitella, sul piano tecnico, ha offerto un grosso elemento positivo: il carattere, l'aggressività ed il senso della rete di Fanello subentrato nella ripresa. Il giovanotto, dopo la prima prova contro il Botafogo, si è andato acclimatando nelle file del Milan, imponendosi come l'ideale vice-Altafini. Poi, dopo quelli di Fanello, sono stati notati i progressi di Parise che Rocco vorrebbe tenere per il prossimo anno e si sa il valore che ha una sua richiesta al Milan! Lo ha dimostrato con Maldini: il mediocentro, infatti, non andrà alla Roma. A costo di sacrifici finanziari non indifferenti, Viani e Rocco intendono difendere i migliori giocatori per mettere insieme lo squadrone da scudetto per il prossimo anno. Per cui, oltre agli elementi di primo piano già in forza, il Milan si rafforzerà ancora [...]
Ritornando a Solbiate, abbiamo visto lavorare ieri Rocco ed abbiamo scoperto i miracoli del Padova: amicizia con i giocatori e severità sul lavoro. A Solbiate sono state realizzate 9 reti dai rossoneri (tre Fanello, due Parise e Vernazza, una Rivera ed una Barison) e due dai locali (entrambe dal centravanti Tironi)." (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 16-6-1961)

Profili in rossonero

Andrea Rizzoli

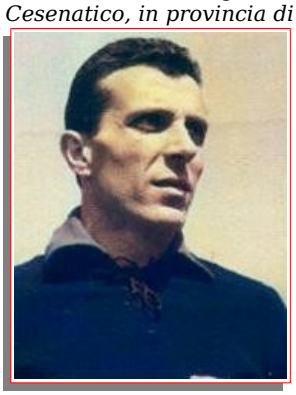
▸ *"Un industriale che sapeva non solo di calcio ma anche di uomini. Proverbiale la sua capacità di capire al volo le persone e di intuirne le doti: sotto la sua gestione sono approdati al Milan rossoneri straordinari*

come Gipo Viani, Nereo Rocco e Gianni Rivera.
Si deve a lui lo stile Milan, una scuola di calcio e di vita che ha sfornato fior di tecnici: Liedholm, Trapattoni, Radice, Marchioro.
L'editore, eletto presidente della società rossonera nel '54, si aggiudica subito lo scudetto. E' anche il primo, nel '63, ad assaporare l'emozione unica del primo successo italiano nella Coppa dei Campioni. Esibisce grande risolutezza nel puntare sul diciassettenne Rivera (prelevato dall'Alessandria) ed eguale lungimiranza nel portare a Milano dal Sudamerica due fuoriclasse come Schiaffino ed Altafini." (da "Dizionario Italiano del Calcio")

Profili in rossonero

Giorgio Ghezzi

▸ *"Sangue romagnolo non mente. E quello che scorre nelle vene di Giorgio Ghezzi, è purissimo. Nasce a Cesenatico, in provincia di Forlì, il 10 luglio 1930 e si fa le ossa nelle divisioni inferiori nelle file di Rimini e Modena. Poi il salto nel grande calcio dove si afferma in difesa della porta dell'Inter. Si guadagna il soprannome di "Kamikaze" per le sue uscite a valanga sui piedi degli attaccanti avversari lanciati a rete, dei quali ha spesso ragione. Approda al Milan all'età di trent'anni dopo una breve parentesi al Genoa e nel team lombardo conosce una seconda giovinezza giocando per ben 6 stagioni e collezionando dal '60 al '65 144 gettoni di presenza in incontri ufficiali, 123 dei quali di campionato.*



In rossonero conquista uno scudetto e la Coppa dei Campioni nel 1963 ai danni dei portoghesi del Benfica." (da "1899-1999. Un secolo rosso-nero")

Profili in rossonero

L'inizio della carriera di una leggenda:
"Il giovane Rivera"

Dal debutto nell'Alessandria, al primo campionato non facile nel Milan, allo scudetto 1961-62.

▸ *"Parlare di Gianni Rivera non è facile. Si rischia sempre di cadere nel "già detto", "già scritto", oppure di coniare per l'ennesima volta lodi e appellativi sempre giustissimi. La sua storia comincia ad Alessandria, città natia, dove cresce nella squadra locale e debutta in serie A il 2 giugno 1959 contro l'Inter: finirà 1 a 1.*
Lo stesso giocatore ricorda quella partita come "il mio esordio non fu straordinario, non fu una grande domenica". La svolta della carriera arriva grazie a Pedroni, vincitore con il Milan nel 1955 e ora speciale osservatore che segnala al club rosso-nero questo giovane, gracile ma di grande talento. Viani lo vede giocare e fiuta la stoffa del campione e l'affare è concluso; Rivera sarà in comproprietà e giocherà ancora una stagione nell'Alessandria, collezionando 25 presenze e 6 reti.
In estate, ormai con la maglia del Milan, Rivera strabilia alle Olimpiadi di Roma. L'Italia giunge quarta in un torneo segnato dalla sfortuna ma è una squadra zeppa di futuri campioni come Trapattoni, Radice e Salvadore. Il giovane talento gioca come ala destra, poi sinistra.
Poi la grande e storica svolta. Nella stagione 1960-61 passa al Milan. I rossoneri di quel periodo sono una squadra guidata da Viani che lotta per lo scudetto direttamente con la Juventus e dove nella sue file gioca quella leggenda che porta il nome di Juan Alberto Schiaffino. L'allenarsi e il giocare insieme al grande uruguaiano porterà grandi insegnamenti al giovane Rivera, che alterna grandi cose a partite spente per mancanza di energia.
Nelle ultime partite della stagione, con l'arrivo del caldo, giocherà partite incolore. Un torneo che termina nella tristezza, lo scudetto viene vinto dalla Juve di Sivori e Charles. Gianni sarà presente in trenta gare realizzando sei reti. Il ruolo per Gianni è quello di mezzala sinistra, un ruolo offensivo. Il suo fisico esile fa però già suscitare molti dubbi e l'anno dopo arriva Nereo Rocco che lo vede troppo fragile e propone un prestito al Vicenza, formazione ottima per "farsi le ossa". Si parla anche di Juventus, ma i bianconeri non sono interessati. Addirittura lo si vuole prestare al Boca Juniors! Alla fine Rivera si deve sedere rimane in panchina, non giocando le prime partite. Rocco vuole rivoluzionare la squadra; niente più Schiaffino e Liedholm ma giovani e già maturi talenti insieme agli assi Greaves ed Altafini. La prima partita della stagione la gioca con la maglia numero 7 contro la Sampdoria, la settimana successiva riveste il ruolo di ala contro l'Inter strappando applausi a scena aperta. Vittoria del Milan per 3 a 1 e primo posto in classifica insieme all'Atalanta. La svolta per Gianni è l'abbandono dell'inglese Greaves, geniale ma indisciplinato cannoniere della squadra, e l'arrivo dal Brasile del regista Dino Sani. Sarà il brasiliano la mezzala destra e Rivera la nuova mezzala sinistra.
In campionato però l'Inter si allontana prendendo il "largo" arrivando a cinque punti di distacco dai rosso-

Il giovanissimo Gianni Rivera con la maglia dell'Alessandria (dal sito www.museogrigio.it)

neri. La rimonta termina a gennaio con i nerazzurri sconfitti a Firenze per 4 a 1 e netto 3 a 0 per Maldini e company con il Bologna. La Fiorentina è prima in classifica a pari merito con le due milanesi. Alla 28sima giornata il 4 marzo la svolta del campionato; big-match con la Fiorentina a S. Siro e vittoria per 4 a 1. La prima rete proprio in apertura è di Rivera. La stagione sarà un crescendo di soddisfazioni; «Ogni lunedì sui giornali mi ritrovavo riconosciuto come un eroe nazionale; se indovinavo un passaggio ero paragonato a Schiaffino, se azzeccavo un gol a Meazza...».
I rossoneri macinano il loro avversari. Un 4 a 2 al Comunale con la Juve, un 4 a 0 con il Padova con doppietta di Rivera e la squadra di Rocco continua alla grande. Con il Mantova vittoria con rete di Gianni e l'8 aprile 1962 è il grande giorno; mancano due partite alla conclusione e il vantaggio sui viola secondi in classifica è di tre punti; il Milan si impone per 4 a 2 con il Torino, reti di Rivera, un autorete e doppietta di Altafini, mentre la Fiorentina tracolla e Lecco. E' festa per il giovane Gianni, il Milan è campione d'Italia, il primo successo di una grande carriera." (dal sito www.golcalcio.it)

1961. Gianni Rivera con la maglia del Milan in compagnia di José Altafini

Gazzada *(Comunale)*, 14 agosto 1960
Milan A *(anziani)*-Milan B *(giovani)* 3-2
Note: giocato un tempo di 20 minuti.

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 21 settembre 1960
Milan A-Milan Riserve 7-1
Milan A: Ghezzi; Maldini, Zagatti; Liedholm, Salvadore, Radice; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Barison.
Milan Riserve: Alfieri, Garagna, Trebbi; David, Noletti, Trapattoni; Cei, Bacci, Parise, Ronzon, Maraschi.
Reti: Altafini 3, Barison 2, Vernazza, Rivera, Maraschi *(R)*.
Note: giocati due tempi di 50 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 29 settembre 1960
Milan A-Milan Riserve 5-1
Milan A: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, David; Vernazza, Galli, Altafini, Ronzon, Barison.
Milan Riserve: Alfieri; Ippolito, Garagna; Trapattoni, Noletti, Radice; Cei, Parise, Barzaghi, Bacci, Maraschi.
Reti: Barison 3, Vernazza, Galli, Bacci *(MR)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

I giocatori del Milan con l'allenatore Todeschini durante una seduta di allenamento

Milano *(Arena Civica)*, 24 novembre 1960
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Ghezzi, Zagatti, David, Trapattoni, De Angelis, Vernazza, Rivera, Maraschi *(gli altri mancano)*.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 2 dicembre 1960
Milan A-Milan Ragazzi 4-2

Milano *(campo Schuster)*, 15 dicembre 1960
Milan A-Milan Riserve 5-0
Milan A: Alfieri (Tagliaferri); David, Trebbi; Galli, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Ronzon.
Reti: 34' Vernazza, 36' Galli, 39' Altafini, ?
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 29 dicembre 1960
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Milan A: Tagliaferri; David, Noletti; Trapattoni, Salvadore, Liedholm; Vernazza, Rivera (Parise), Altafini, Galli (Vaccarossa), Ronzon.
Milan Ragazzi: Ghezzi; Marconato, Scaricabarozzi; De Gradi, De Vitini, Stucchi; Beretti, Dominici, Gaggiotti, Campi, Zuccotti.
Reti: Altafini 2, Vernazza.

Milano *(Arena Civica)*, 4 gennaio 1961
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Alfieri; David, Trebbi; Noletti, Salvadore, De Angelis; Vernazza, Maraschi, Altafini, Ronzon, Barison.
Milan Ragazzi: Buffon *(unico giocatore citato)*.

Milano *(Arena Civica)*, 12 gennaio 1961
Milan A-Milan Riserve 2-0
Milan A: Ghezzi; David, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon (34' Maldini), Barison.
Milan Riserve: Alfieri; Maldini (34' Ronzon), Garagna; De Angelis, Zagatti, Noletti; Cei, Parise, Barzaghi, Seregni, Maraschi.
Rete: 33' e 42' Rivera.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 9 febbraio 1961
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Clerici; Trebbi, David; Liedholm, Maldini, Ronzon; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Maraschi.
Reti: Altafini, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 2 marzo 1961
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Trebbi, Liedholm, Rivera, Altafini, Barison *(gli*

altri mancano)
Milan Riserve/Ragazzi: Ghezzi *(unico giocatore citato).*
Note: disputati due tempi di 30 minuti circa.

Biella *(stadio "La Marmora")*, 24 marzo 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Alfieri, Maraschi, Liedholm, Galli, Rivera, Vernazza, Altafini.
Milan B: Maldini, Trebbi, Zagatti, David, Salvadore, Trapattoni, Ronzon.

Milano *(Arena Civica)*, 7 aprile 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Fiumalbo *(Comunale)*, 3 maggio 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocati due tempi di 15 minuti.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 27 maggio 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Maraschi.

Notizie

Il Milan va in vacanza

▸ *"Milano, 20 giugno. - Nereo Rocco e i suoi... fratelli (rossoneri) sono rientrati ieri alle 14,50 dall'avventura conclusiva della stagione. A Nimes, per la Coppa dell'Amicizia, il Milan ha chiuso praticamente il libro della sua attività; ed anche se in Rocco è rimasto un pizzico di amarezza per la sconfitta patita, è naturale che non si voglia farne un dramma, soprattutto considerando l'atmosfera di disarmo della maggior parte dei giocatori, e le assenze rilevanti cui il tecnico ha dovuto ovviare, soprattutto a scapito della dinamicità del complesso.*
Con Gipo Viani – ha detto Rocco – abbiamo fissato il programma di massima per iniziare l'attività futura. Oggi, martedì, faremo l'adunata per poi... rompere immediatamente le righe; la stagione è finita, tutti possono andare a distendere i nervi e a riposare i muscoli."
(La Gazzetta dello Sport, 20-6-1961)

Curiosità

Le storiche figurine Panini

▸ *"Agli inizi del 1960 Benito e Giuseppe Panini, che avevano fondato a Modena l'"Agenzia Distribuzione Giornali Fratelli Panini", trovarono a Milano un lotto di vecchie figurine invendute delle edizioni milanesi Nannina. I fratelli lo acquistarono, imbustarono in bustine bianche con cornicette rosse con due figurine ciascuna a 10 lire l'una. Il successo fu enorme e inaspettato: le bustine vendute toccarono i 3 milioni.*

A sinistra: l'album Panini-Nannina 1960-61; a destra: il primo album "interamente" Panini 1961-62

L'anno successivo i Panini decisero di fare tutto con i loro mezzi, stampando le figurine e creando anche il primo album per la loro raccolta (per la copertina scelsero l'attaccante di allora del Milan Nils Liedholm).
Le vendite furono quintuplicate, e i milioni di bustine vendute furono 15. Era ufficialmente nata la collezione Calciatori. La prima figurina stampata fu quella di Bruno Bolchi, il capitano dell'Inter dell'epoca. Nel 1963 si unirono all'attività gli altri due fratelli Panini, Umberto e Franco. Dalla stagione 1960-61 l'album Calciatori Panini esce regolarmente ogni anno." (da Wikipedia.it)

Memorabilia

Il Milan 1960-61 nelle figurine Panini-Nannina

STAGIONE 1961-1962

Sede: via Andegari, 4 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli
Vice-presidenti: Renzo Polverini, Giangerolamo Carraro, Giacomo Spadacini
Segretario: Bruno Passalacqua
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Medico sociale: Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Guglielmo Zanella
Capitano: Francesco Zagatti, poi Cesare Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 18 luglio (primo gruppo giocatori), 19 luglio (secondo gruppo giocatori) ad Asiago (sino al 14 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (8° titolo)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Cesuna *(Comunale)*, 2 agosto 1961
MILAN-CESUNA 18-1 (11-1)
Milan: Ghezzi (37' Alfieri); Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice; Conti, Pivatelli, Altafini, Rivera (49' Ferrario), Barison. All.: Rocco.
Reti: 10' Altafini, 12' Conti, 14' Maldini, 23' Altafini, 31' Zagatti su rigore, 40' Conti, 41' Barison, 42' Conti, 45' Rivera, 48' Pivatelli, 49' Rivera, 57' Radice, 58' Barison, 60' Zagatti su rigore, 62' Conti, 63' Ferrario, 66' Pivatelli, 68' Altafini
Note: giocati due tempi; uno di 53 e uno di 20 minuti.

IL PRE-CAMPIONATO DEI CALCIATORI

Il Milan a Cesuna ha segnato 18 gol

▸ *Il Milan a Cesuna ha segnato 18 gol*
"A Cesuna la squadra del Milan ha disputato nel pomeriggio di ieri la sua prima partita di allenamento contro una formazione composta da giovani calciatori della zona asiaghese.

L'incontro si è svolto sotto un violento acquazzone ed ha registrato un facilissimo successo dei rossoneri per 18 a 0. Tutti i giocatori hanno palesato la loro ottima condizione e si sono impegnati a fondo, nonostante l'acqua piuttosto violenta.
Tutti i rossoneri godono di ottima salute, compreso Ghezzi che ha giocato per tutta la partita, durata un'ora e cinque minuti, suddivisi in due tempi. Ferrario è entrato nell'ultima parte del confronto in sostituzione di Rivera. Il solo giocatore rimasto a riposo è David, affetto da una leggera infiammazione." (Corriere della Sera, 3-8-1961)

Malo *(Comunale)*, 6 agosto 1961
MILAN-MALO 18-1 (9-1)
Milan: Ghezzi (Liberalato); Maldini, Zagatti; David, Salvadore, Radice; Conti (Rizzo), Pivatelli (Ferrario), Altafini, Rivera (Pelagalli), Barison (Gallo). All.: Rocco.
Reti: Altafini (8), Rivera (3), Gallo (2), Pivatelli (2), Rizzo, Barison, Conti.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.
▸ *Il Milan si ripete: anche a Malo 18 gol*
"Malo, 6 agosto. - Il Milan ha imparato solo ora la lezione di Rocco ed ha bisogno di tempo per assimilarla del tutto. La partitela contro la modesta formazione di dilettanti del Malo ha detto poco, 18 reti sono molte, ma a dire il vero poche di esse sono scaturite da una manovra ben congegnata. Ecco perché riteniamo che il Milan debba ancora lavorare sodo per giungere al «via» in piena forma. Non vi è dubbio però che la squadra rossonera riuscirà nell'intento pur nel breve tempo che essa ha a disposizione [...]" (N. Furegon – La Gazzetta dello Sport, 7-8-1961)

Asiago *(Comunale "Andrea Zotti")*, 9 agosto 1961
MILAN-RAPPR. ASIAGHESE 14-1 (9-0)
Milan: Alfieri; Maldini (Pelagalli), Zagatti; David, Salvadore, Radice; Conti (Gallo), Pivatelli, Altafini, Rivera (Forin), Barison. All.: Rocco.
Reti: 10' Barison, 17' Altafini, 18' Rivera, 23' Conti, 32' Altafini, 34' e 35' Rivera, 37' Altafini, 40' e 61' Pivatelli, 71' Gallo, 77' e 78' Altafini, 83' Forin.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 45 minuti.

Cinque reti e positivo gioco di Altafini nel Milan in allenamento ad Asiago

Risultato finale: 14 a 1 - Anche Rivera in ripresa - I rossoneri attendono sempre l'arrivo di Greaves, sul quale le notizie da Londra sono incerte

2 agosto 1961. Il Milan prima dell'amichevole con il Cesuna. Da sinistra, in piedi: Salvadore, Maldini, Pivatelli, Radice, Barison, Zagatti; accosciati: Altafini, Ghezzi, David, Conti, Rivera

▸ *Cinque reti e positivo gioco di Altafini nel Milan in allenamento ad Asiago*

"Asiago, 9 agosto. - Come annunciato, il Milan ha disputato nel tardo pomeriggio ad Asiago una partita di allenamento con la squadra locale. Si è trattato di un primo tempo di 40 minuti e di una ripresa di 45. Il gioco è stato abbastanza piacevole e sciolto nella prima parte della gara, e i rossoneri hanno messo in rete nove palloni, mostrando sicurezza e organicità sia in difesa che all'attacco.

Nella ripresa, invece, il tono del gioco è scaduto, ed il Milan ha mostrato di volersi limitare a un modesto allenamento, ricorrendo all'inserimento di David accanto a Maldini, e di Pelagalli, Gallo e Forin.

Ha confermato il suo già soddisfacente grado di forma Altafini, autore di cinque reti, mentre anche Rivera è parso in ripresa." (La Stampa, 10-8-1961)

9 agosto 1961. Milan-Rappresentativa Asiaghese 14-1. "Rivera in azione nell'incontro disputato dal Milan mercoledì"

Treviso *(Comunale)*, 13 agosto 1961
TREVISO-MILAN *non disputata*

Parma *(Tardini)*, 18 agosto 1961
MILAN-MANTOVA *non disputata*

Parma *(Tardini)*, 18 agosto 1961
MILAN-PARMA 3-1 (0-1)
Milan: Ghezzi; Maldini, Zagatti; David, Salvadore, Radice; Conti, Greaves, Altafini, Rivera (46' Pelagalli), Pivatelli, (46' Barison). All.: Rocco.
Reti: 50' e 55' Altafini, 59' Greaves.

▸ *Solo nella ripresa il Milan riesce a superare il Parma*

"Parma, 18 agosto. - Il Milan ha schierato l'inglese Greaves questa sera a Parma nell'incontro vinto per 3-1. Per vedere all'opera il calciatore d'oltre Manica sono accorsi dirigenti e tecnici da tutta Italia (fra gli altri era presente in tribuna Korostovel, allenatore della Juventus).

18 agosto 1961. Milan-Parma 3-1. "Altafini segna il secondo gol, vanamente contrastato da Panara" (arch. Sergio Giovanelli)

Greaves ha disputato entrambi i tempi denotando però una radicale differenza di rendimento fra l'uno e l'altro. Se si considera tuttavia che dopo i primi 45 minuti piuttosto in sordina Greaves ha trovato l'intesa con i compagni mettendo anche a segno un goal, si può concludere che l'ambientamento è già in atto e che l'inglese manterrà nel Milan quanto da lui ci si attende. Insomma, sulla base di quanto si è visto nel corso del secondo tempo dell'incontro di stasera, è facile pensare che se l'undici rossonero troverà un'efficace sistemazione a centrocampo, le punte avanzate Altafini e Greaves (il quale gioca costantemente in attacco, quasi all'altezza del centravanti, pronto ad infilarsi nei corridoi liberi) costituiranno un tandem fra i più forti del campionato.

Il primo tempo aveva visto, con Greaves, tutto il Milan piuttosto incerto nella manovra: i collegamenti, specie a centrocampo, erano o approssimativi o addirittura insufficienti per la scarsa adattabilità delle mezze ali Rivera e Greaves ad aiutare i mediani. Il Parma ha approfittato della situazione per imporre il suo gioco, modesto fin che si vuole ma più sbrigativo di quello rossonero. E alla fine il Milan andava al riposo in svantaggio per una rete a zero, rete segnata dalla mezz'ala parmense Moriggi.

In questi primi quarantacinque minuti, se si toglie qualche puntigliosa incursione di Altafini e qualche pezzo isolato di bravura di Rivera, il Milan non si è visto; e poco si è visto anche Greaves.

Nella ripresa, con David interno di nome ma in effetti centromediano metodista alle spalle del duo Altafini-Greaves, la musica è cambiata e nel giro di quattordici minuti ben tre palloni finivano nella rete del Parma. I primi due (al 5' e al 10') ad opera di Altafini, che in entrambe le occasioni raccoglieva precisi lanci, superava il portiere Recchia in uscita e segnava a porta vuota; il terzo a opera di Greaves, che con un abile intervento da pochi passi riprendeva un tiro di Conti respinto in tuffo da Recchia." (La Stampa, 19-8-1961)

Milano *(San Siro)*, 22 agosto 1961
MILAN-HONVED 3-2 (1-1)
Milan: Grezzi (46' Liberalato); Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore (46' Pivatelli), Radice; Conti (46' Rivera), David, Altafini, Greaves, Danova. All.: Rocco.
Reti: 5', 50' Altafini, 68' Greaves.

Nella notturna di ieri a San Siro

Il Milan batte la Honved ma brilla a sprazzi (3-2)

Le reti sono state realizzate da Altafini (2), Balogh, Maldini (autogoal) e Greaves - Buona prova fornita dall'inglese

▸ *Greaves a due minuti dal termine decide l'incontro*

"Milano, 22 agosto. - Piuttosto movimentata l'attesa per Milan-Honved, la partita con cui l'undici di Rocco si è presentato al pubblico di San Siro e che ha nello stesso tempo concluso praticamente la preparazione al campionato. Il caso del giocatore inglese Greaves "ricuperato" dall'allenatore domenica scorsa mentre stava per partire, insalutato ospite, verso l'Inghilterra, continua a suscitare commenti piuttosto vivaci. Per Greaves sono giunti dall'Inghilterra perfino alcuni giornalisti londinesi, che hanno parlato a lungo col ventunenne "asso innamorato" il quale non può vivere lontano dalla moglie e dalle sue due bimbe. I giornalisti d'oltre Manica deploravano la scarsa serietà professionistica di Jimmy, ma soprattutto criticavano l'intraprendenza o i cattivi consigli del suo manager, l'avv. Lewis, che suscita rimpianti non disinteressati nell'ex-calciatore del Chelsea non appena giunge in Italia. (L'ultima volta i rimpianti di mister Greaves sono costati al Milan circa 5 milioni di ingaggio maggiorato).

Ora la società rossonera se l'è cavata con un permesso extra, ma extra davvero. Greaves è stato autorizzato a partire in aereo subito dopo l'incontro di questa sera. Gli hanno poi prenotato per lui e famigliola i biglietti sull'apparecchio di ritorno che atterrerà a Linate venerdì. E con questo la nostalgia di Greaves dovrebbe esaurirsi. Altrimenti – ha dichiarato Rizzoli, presidente del club rossonero – si esaurirà la pazienza dei dirigenti del Milan.
Le vicende del calciatore inglese è all'ordine del giorno. Questa sera a Milano ci sono voci contrastanti: alcune sostengono che il giocatore ha già visitato degli appartamenti in città, per restarci altre dicono che Greaves non tornerebbe più dall'Inghilterra [...].
Queste le notizie che corrono nell'attesa dell'inizio. Lo stadio non è al completo. Anche stasera gli spettatori sono circa 40 mila, come per Inter-Dinamo di Kiev. E' sereno, non c'è vento e la temperatura è scesa appena di quel tanto da rendere il clima sopportabile. Gli ungheresi si presentano in bianco con fascia rossa e numeri bianchi sulla schiena. Chi li identifica è bravo. Il pubblico riconosce tuttavia e applaude il trentaseienne Bosicz, asso della grande nazionale ungherese, e il venticinquenne Tichy, centro avanti che ha giocato anche contro gli azzurri.
Si incomincia alle 21,15 e subito il Milan va in vantaggio. Quinto minuto, punizione calciata da David, Altafini salta ben più in alto del portiere e devia in rete. Un terzino poco dopo falcia Greaves lanciato verso il goal. Lo stesso Greaves, al 18', si libera di tre avversari, ma tira addosso all'estremo difensore. Il Milan tiene David arretrato e Pelagalli in posizione di terzino. Maldini è libero.
Nonostante il loro gioco tecnico gli ungheresi stentano a impegnare la porta di Ghezzi. Un tiro da distanza di Ticky si perde a lato e un altro di Bosicz viene parato da Ghezzi. Poi il gioco ristagna a metà campo. Al Milan manca un uomo di raccordo perché David gioca prevalentemente in posizione difensiva e tutto l'insieme della tattica rossonera consiste nelle puntate in tandem effettuate dai due uomini di punta Greaves e Altafini. La partita ha una fase di tranquillità, poi Greaves scatta sulla sinistra e centra evitando il portiere. Altafini interviene ancora di testa, ma devia dalla parte opposta alla rete incustodita. Il Milan non è fortunato e la Honved pareggia. Su un contropiede Maldini sbaglia a intercettare un tocco all'indietro di Tichy e Balogh, una ventenne promessa del calcio magiaro, avanza e batte Ghezzi con un tiro secco. Sull'uno a uno termina il primo tempo nel quale il Milan ha provato la formazione più vicina a quella del campionato.
La squadra rosso-nera, abbastanza bene allenata fisicamente, è piaciuta per una ventina di minuti, poi il suo gioco si è spezzettato. La difesa è stata solida, ben sorretta dall'apporto dei due mediani laterali ma all'attacco, se si eccettua l'intraprendenza di Altafini e Greaves, non si sono avuti d'eccezione, tanto più che il militare Danova era molto lontano dalla forma migliore. Si è sentita inoltre molto l'assenza di Trapattoni a far coppia con David a metà campo.
Nella ripresa l'undici rosso-nero ha presentato parecchi aggiustamenti, più che altro per collaudare lo stato di forma dei singoli. Al 6' minuto su punizione calciata da David e susseguente deviazione di Barison ancora Altafini con una magnifica girata portava in vantaggio la sua squadra. Un tiro di Bosicz, che rimbalzava su una spalla di Maldini, terminava però in rete al 20', cosicché le due squadre si trovavano nuovamente in parità. Altafini per la terzavolta riusciva poco dopo a spedire la palla dietro la linea bianca difesa da Taka'cs, ma il punto era annullato per un precedente fallo di mani dello stesso centroavanti milanista. Il pubblico, che non aveva scorto l'intervento falloso, fischiava per almeno cinque minuti (a torto).
Maldini al 36', in uno scontro con un avversario si feriva alla testa e doveva uscire dal campo. Il medico sociale era costretto a praticare al giocatore sette punti di sutura; difficilmente lo sfortunato Maldini potrà giocare domenica in campionato.
Barison arretrava in difesa. Pur rimasta in dieci la squadra italiana riusciva ugualmente a vincere proprio allo scadere del tempo. Al 43' minuto, Graves scattava su lancio di Altafini e batteva il portiere ungherese con un pallone ben dosato [...]. La vittoria del Milan è stata di misura, ma meritata." (La Stampa, 23-8-1961)

Como *(Sinigaglia)*, 31 agosto 1961
COMO-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Ghezzi (63' Alfieri), Depedri, Barison, David (70' Degradi), Orlandi, Stucchi (Lodetti), Gallo, Rizzo, Scurti (Beretti), Ferrario (75' Campi), Danova). All.: Rocco.
Reti: 26' Gallo, 82' Beretti.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Una «mista» del Milan pareggia 2-2 a Como*
"Como, 31. - Galoppo di allenamento per il Como, in vista della prima di campionato in programma domenica con il Modena. La partita dovrebbe essere considerata sotto questo aspetto, anche se in effetti Baldini ha schierato solo nel primo tempo la formazione tipo, e nemmeno questo al gran completo.
Poi il Como ha mandato in campo i rincalzi, ed allora si è trattato di una partita amichevole fra le squadre riserve dei due sodalizi. Il Milan, che ieri sera aveva giocato con il Novi Sad, non ha potuto allineare che una formazione di ripiego, con i soli Ghezzi, Barison, David e Danova tra gli uomini di prima squadra.
L'incontro si è svolto su di un livello di costante equilibrio, senza che nessuna delle due squadre spingesse mai a fondo. Del resto non si poteva pretendere di più data la temperatura canicolare che non invitava certo gli atleti ad impegnarsi a fondo.
[...] Fra i rossoneri ottima impressione ha suscitato l'ala destra Gallo, autore di alcune puntate a rete pericolose. Pregevole l'azione del gol del pareggio, al 26' siglata con un tiro potente fra palo e portiere.
David ha funzionato da regista sia in fase difensiva prendendo in consegna il centravanti lariano per liberare il proprio centromediano, sia quando si è spinto in avanti. Danova ha svolto un gioco troppo personale, difettando nel primo tempo di incisività e rinunciando a contendere il pallone agli avversari. Dopo la strigliata ricevuta da Rocco negli spogliatoi, nella ripresa è apparso più dinamico e anche combattivo, concertando alcune belle azioni, ed obbligando al 20' Bello ad un magnifico volo per sventare in corner un suo potente tiro. Buoni spunti ha avuto anche la mezzala destra Rizzo [...]" (D. Castelli – La Gazzetta dello Sport, 1-9-1961)

Grosseto *(Comunale)*, 7 settembre 1961
MILAN-GROSSETO 8-1 (2-0)
Milan: Ghezzi (61' Liberalato); Trebbi (Depedri), Zagatti; Trapattoni (58' Danova), Salvadore, Radice; Pivatelli, Pelagalli, Altafini (58' Ferrario), Greaves (58' Rizzo), Barison (61' Gallo). All.: Rocco.
Reti: 17' Greaves, 35' e 47' Barison, 54' Greaves, 57' Barison, 68' Ferrario, 73' e 88' Gallo.

PER I BIANCO-ROSSI SALVA L' ONORE SEREGNI A DUE MINUTI DALLA FINE

Il Milan dà spettacolo a Grosseto e segna otto reti (6 nella ripresa)

Formidabile il tandem Greaves - Barison che ha messo nel sacco la difesa maremmana

▸ *Milan-Grosseto 8-1*
"Grosseto, 7. - Luci, folla, entusiasmo alle stelle, applausi. Grosseto ha vissuto la sua serata di gala calcistica, assistendo alla lezione che il Milan ha impartito, umilmente, alla sua svelta squadretta nei promossa in serie C. Non c'è molto da raccontare in questi frangen-

ti, quando la sfida, cioè, sia pure amichevole e spogliata da episodi di rude antagonismo, mette di fronte un peso piuma ed un peso massimo. Fatalmente ai ragazzi di mister Vianello, intrappolati nel geniale e scattante dispositivo milanista, non poteva che toccare la sorte dei cavalleggeri del generale Custer a Little Big Horne: il massacro. Ma è stato però un massacro simpatico, umanitario, sportivissimo, attuato nel secondo tempo, anche per il rispetto che Nereo Rocco nutre per il segretario del Milan, Bruno Passalacqua, che è di Grosseto.
Il Milan è veramente piaciuto di più nella ripresa quando Rocco ha lanciato in campo i caracollanti giovani puledri Liberalato, Depedri, Rizzo, Gallo e Ferrario.
Nel primo tempo, che aveva assunto sin dalle prime battute di inizio il carattere di un vero e proprio allenamento, si era assistito tuttavia alle prodezze sia pure saltuarie dei Greaves, degli Altafini, dei Barison, dei Trapattoni, che indicano in sostanza la possente inquadratura e la praticità del gioco della squadra di Rocco.
E' tardi, quindi buttiamo giù alla svelta i rapidi schizzi panoramici delle azioni che hanno portato alle segnature. Palla al Grosseto che parte verso la porta milanista con folate aggressive. Poi i rossoneri sembrano svegliarsi e il portiere Odasso salvava con tre consecutivi magnifici interventi su tiri di Barison, Altafini e Pivatelli. Ma al 17' inspiegabilmente il portierino biancorosso prende una grossa papera, lasciandosi sfuggire il pallone che Greaves a porta vuota insacca. Ancora delle ottime parate del guardiano grossetano su bolidi di Pivatelli ed Altafini.
Il Milan fa giocare Trapattoni in appoggio a Salvadore con il quale si scambia frequentemente sul centravanti avversario. Al 35' la seconda rete rossonera: Greaves rimette al centro un pallone che Odasso non trattiene. Barison può così segnare di testa con tutta tranquillità.
Nella ripresa, già al 2' su servizio di Greaves, Barison fulmina un pallone imprendibile nella rete di Fumi che ha sostituito Odasso. Al 9' una splendida azione rossonera: Barison di testa ad Altafini che al volo restituisce sulla sinistra: pallonetto dosato al centro. Di piatto Greaves scavalca flemmaticamente con la sfera il portiere avversario: 4 a 0.
12': altra prodezza dell'inglese che piroetta elegantemente con il pallone tra i piedi, seminando avversari sul limite dell'area. Poi scatta improvvisamente sulla sinistra, rimette al centro rasoterra: il solito Barison non si fa pregare e batte il portiere grossetano per la quinta volta. A questo punto, escono dal campo Greaves, Altafini e Trapattoni, seguiti poco dopo anche da Ghezzi. Il Milan pertanto assume questo schieramento: Liberalato; Depedri, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice; Danova, Pivatelli, Ferrario, Rizzo, Gallo.
Al 23' il sesto dei gol del Milan ottenuto con una stangata di Rizzo che raccoglie un rimpallo al limite dell'area: Fumi, nettamente sorpreso, non tenta nemmeno la parata. 29': bis di Rizzo che mette ancora fuori causa il portiere grossetano: 7 a 0. Il Milan, naturalmente, dispone come vuole dei giovani ed inesperti avversari.
Al 42' Ferrario conclude la marcatura rossonera con una splendida azione personale. Un minuto dopo arriva finalmente la rete della bandiera per il Grosseto: Seregni, su passaggio di Pazzi, batte Liberalato." (A. Marchesi - Corriere dello Sport, 8-9-1961)

Notizie

Dino Sani a Milano

▸*"Milano, 5 novembre. - Dino Sani, il giocatore oriundo ingaggiato dal Milan, proveniente da Buenos Aires è arrivato ieri a Milano – via Roma – alle 18,25, accompagnato dalla moglie Elsa e dal piccolo Dino junior, di tredici mesi.*
Sani – che fece parte come interno nella squadra brasiliana campione del mondo – ha confermato che è stato ingaggiato dal Milan in prestito per cinque mesi.
Con l'arrivo del brasiliano con ogni probabilità il Milan lascerà libero Greaves di tornarsene in Inghilterra.
Tutto, comunque, verrà deciso entro la prossima setti-m ana. […]" (La Gazzetta dello Sport, 6-11-1961)

4 novembre 1961. Dino Sani accolto da Nereo Rocco al suo arrivo al Milan

Amburgo (Germania), 7 novembre 1961

AMBURGO-MILAN 1-0 (1-0)

Milan: Ghezzi (46' Liberalato); Maldini, Frigerio; Pelagalli, Salvadore, Radice; Ghiggia (Ferrario), Merighi, Altafini, Rivera (46' Conti), Barison. All.: Rocco.

▸ *Il Milan battuto ad Amburgo (0-1)*

"Amburgo, 7. - Il Milan ha perduto stasera una gara che avrebbe anche potuto pareggiare. La partita si è svolta, specie nel primo tempo, sotto una pioggia sferzante. Malgrado il tempo proibitivo, il Milan con i suoi grossi nomi ha attirato oltre 45.000 spettatori paganti.
Il fondo molto scivoloso ha ritardato lo sviluppo del gioco, ma dopo un quarto d'ora circa ambedue le squadre – soprattutto con i giocatori più noti – sono riuscite a produrre un gioco spettacolare e sia gli italiani che i tedeschi hanno riscosso applausi a scena aperta.
La partita è stata di una correttezza esemplare da am-

7 novembre 1961. Amburgo-Milan 1-0. "Il portiere tedesco libera di pugno, prevenendo il colpo di testa di Barison, mentre Altafini osserva l'azione"

bedue le parti e in tutti e due gli schieramenti hanno dominato gli uomini di centrocampo.
Bisogna dire che per la prima volta nella sua carriera, forse, Seeler – che ha giocato da mezzala – nel corso dei novanta minuti non ha potuto lavorare più di tre palloni discretamente, causa la stretta sorveglianza di Salvadore. L'altro nazionale tedesco, Doerfel, contro Maldini non è riuscito a spuntarla che una volta nel corso dei novanta minuti. Nella prima mezz'ora comunque bisogna accreditare alla squadra tedesca un maggior controllo di centrocampo ed una pressione – seppur non molto ordinata – verso l'area milanista. In questo frangente ai rossoneri sono venute meno le ali che sole avrebbero potuto alleggerire la pressione con un coordinato contropiede.
Comunque, a questo punto si deve mettere in risalto la meravigliosa prova di Merighi, l'oriundo che si è aggregato al Milan e che si trova in Italia da due mesi allenandosi ospite della Lazio. Proprio Merighi è risultato infatti alla fine della gara, insieme ad Altafini – molto attivo, sebbene ben controllato – il migliore in campo. Al 40' del primo tempo, partendo da metà campo, appunto Merighi era riuscito a scavalcare due avversari, sparando in porta un bolide di rara potenza: si deve riconoscere che in questa circostanza il portiere dell'HSV, Schnoor, ha sfoderato una parata sensazionale per sventare il tiro con una respinta di pugno.
Con una squadra leggermente cambiata, il Milan si ripresentava per il secondo tempo. Liberalato ha sostituito Ghezzi, mentre Conti ha rimpiazzato Rivera.
Gli amburghesi partono subito all'attacco con impeto furioso. Dopo cinque minuti, la difesa milanista era costretta a capitolare. Il centro attacco Wolf sparava un gran tiro da dodici metri e Liberalato risultava assolutamente impossibilitato ad intervenire con successo.
In contropiede, iniziato assai bene da Maldini, Merighi riusciva a portarsi in posizione di tiro: la sua fucilata veniva bloccata, tanto che l'oriundo andava lealmente a congratularsi con l'autore della prodezza.
Al 20', poi, ancora il portiere tedesco rimediava in angolo un violento tiro di Altafini. Gran finale del Milan che a partire dalla mezz'ora della ripresa tentava ogni possibilità per acciuffare il pareggio che in effetti sfiorava diverse volte. La squadra amburghese ha giocato a ritardare l'azione rossonera, rifugiandosi perfino in salvataggi a fallo laterale che scatenavano le disapprovazioni e i fischi del pubblico.
I migliori del Milan: Merighi, Maldini, Salvadore e Altafini; dei tedeschi il portiere e le due mezzeali." (A. Flohr – Corriere dello Sport, 8-11-1961)

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 9 novembre 1961
MILAN-MISTA PRO SESTO /MILAN RAGAZZI 14-2
Milan: Pelagalli (Danova), Sani, Danova, Pivatelli, Ghiggia, Altafini, Greaves, Conti *(gli altri mancano)*. All.: Rocco.
Reti: Greaves (7), Danova (4), Altafini (2), Conti.
▸ *Quattordici gol del Milan nell'allenamento a Sesto*
"Oltre cinquecento persone si sono recate a Sesto San Giovanni per assistere alla prova di Dino Sani, ed hanno visto il... solito Greaves di mezza settimana [...]
Tornando alla partita di ieri (un tempo contro i ragazzi del Milan ed uno contro la Pro Sesto), i rossoneri hanno segnato la bellezza di quattordici reti: sette con Greaves, quattro con Danova, due con Altafini ed una con Conti (contro due realizzate dalla Pro Sesto, con Dadda e Vigni).
Altafini continua a lottare contro se stesso per vincere la «crisi del gol»; si nota benissimo che il giocatore si impegna, ha qualche scatto, ma il nervosismo lo frena al momento della conclusione. Con un po' di pazienza egli dovrebbe tornare il grande Altafini dei giorni belli.
Ieri ha bene impressionato Danova per l'impegno profuso e per il senso della rete: egli sta ritrovando la forma [...]" (La Gazzetta dello Sport, 10-11-1961)

9 novembre 1961. Milan-Pro Sesto 14-2. "Dino Sani in azione durante l'allenamento del Milan"

Notizie
Jimmy Greaves si congeda dal Milan
▸ *"Milano, 20 novembre. Alle 12,35 Jimmy Greaves è diventato ufficialmente un ex-giocatore del Milan ed un attaccante del Tottenham Hotspurs britannico. Alla presenza di Andrea Rizzoli e bruno Passalacqua per il Milan, e di Billy Nicholson per il Tottenham, Greaves ha posto la sua firma su una serie di carte bollate, di cui sa tutto ed eccezione della cifra esatta che questa firma è costata al club inglese: da fonte d'oltre Manica si parla di 100 mila sterline, ma da indiscrezioni raccolte nei pressi di via Andegari le cose sarebbero andate diversamente. Quello che è certo, è che il Milan non ci rimette una sola sterlina." (La Gazzetta dello Sport, 21-11-1961)*

Jimmy Greaves al suo arrivo al Milan

Gallarate *(stadio "A. Maino")*, 16 novembre 1961
MILAN-GALLARATESE 5-1
Milan: Liberalato (61' Alfieri); David (61' Mainardi), Depedri (Tenente); Pelagalli (Pivatelli), Maldini, Radice; Ghiggia, Sani (Rizzo), Altafini, Rivera (Gallo), Barison. All.: Rocco.
Reti: Altafini (2), Rivera (2), Barison.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Milan, allenamento a Gallarate*
"In vista del prossimo incontro di Padova, il Milan si è allenato ieri pomeriggio a Gallarate disputando contro la squadra locale tre tempi di mezz'ora. Risultato finale: cinque a uno.
Positiva la prestazione di Dino Sani, che ha svolto un intelligente lavoro di smistamento duettando ora con Ghiggia, ora con Altafini (autore di due reti), mentre Rivera (che ha segnato lui pure due volte) rifiniva le azioni. Barison ha giocato i primi due tempi all'ala (realizzando un gol); nel terzo tempo a terzino. Poco impegnata la difesa, in cui mancavano Salvadore lievemente infortunatosi mercoledì in allenamento e Trapattoni." (Corriere della Sera, 17-11-1961)

Vigevano *(Comunale)*, 23 novembre 1961
MILAN-VIGEVANO 5-2

Milan: Ghezzi (61' Alfieri); David (61' Tenente), Corradi (61' Depedri); Pelagalli, Maldini; Gallo, Sani, Altafini (Pantaleoni), Pivatelli (61' Ferrario), Conti. All.: Rocco.
Reti: Altafini (2), Pivatelli, Maldini, Sani.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Il Milan non convince del tutto nell'allenamento di Vigevano

La difesa è parsa poco salda mentre Altafini si è disimpegnato molto bene - I rincalzi dell'Inter vittoriosi a Bergamo contro quelli dell'Atalanta

▸ *Il Milan non convince a Vigevano*
"Il Milan, nel galoppo di allenamento sostenuto ieri allo stadio comunale di Vigevano contro la squadra locale ha segnato cinque reti subendone due, senza per altro esprimere un gioco soddisfacente e spettacolare. Al termine della partita Rocco non era certamente contento dell'esibizione dei rossoneri apparsi lenti e sprovveduti, specialmente in difesa. Più volte infatti nel corso dell'allenamento (diviso in tre tempi da trenta minuti) la retroguardia milanista è stata presa d'infilata dagli attaccanti vigevanesi che pur solitamente non brillano per pericolosità offensiva. Evidentemente la formazione schierata dall'allenatore rossonero non era certo la migliore di cui Rocco potesse disporre, ma tuttavia preoccupanti sono apparsi gli sbandamenti di Salvadore, Pelagalli e Maldini.
Se la difesa rossonera è apparsa incerta in più occasioni, dal canto suo Altafini ha polarizzato l'attenzione degli spettatori con una prestazione di altissima qualità. Specie in fase conclusiva il centravanti rossonero si è messo in evidenza con tiri potenti e centrali, con improvvisi scatti a rete dimostrando una dinamica ed una potenza veramente spettacolose. Le prime due reti sono state infatti segnate da Altafini, con tiri potentissimi e numerosi altri suoi tiri sono stati fermati e neautralizzati con bravura dal portiere biancoceleste Beretta. La terza rete è stata segnata da Pivatelli (buona la sua prova) e la quarta è stata realizzata da Dino Sani su calcio di rigore. Ha concluso le marcature allo scadere del tempo Conti." (Corriere della Sera, 24-11-1961)

Pavia *(Comunale)*, 7 dicembre 1961
PAVIA-MILAN *non disputata*

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 7 dicembre 1961
MILAN-PRO SESTO 3-0
Milan: Alfieri; Tenente, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Conti, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison. All.: Rocco.
Reti: 10' e 13' Pivatelli, 28' Barison.
Note: giocato un tempo di 33 minuti.
▸ *Allenamento fiume del Milan a Sesto*
"Rocco non cambia il Milan di Mantova. «Non vedo perché dovrei cambiare la squadra che vince», gha detto l'allenatore al termine del lungo allenamento sulla palla che i rossoneri hanno sostenuto ieri pomeriggio al campo Breda di Sesto San Giovanni.
Rocco ha porturo tutte le forze rossonere a Sesto nel primo pomeriggio di ieri. Mancavano i militari Danova, Trapattoni e Trebbi, i quali hanno fatto la loro apparizione sul campo, ad allenamento concluso (riprenderanno stamane al campo Schuster). Rocco ha fatto disputare tre tempi, rispettivamente della durata di 33', 38' e 33; i primi due contro una formazione juniores del Milan.
[...] Per la parte finale della partita-fiume, è entrata in campo la Pro Sesto, squadra di Prima Divisione. Rocco ha modificato il Milan inviando agli spogliatoi David, Radice, Ghiggia e Rivera. Altre tre reti: Pivatelli (al 10' e al 13') e Barison (28') Stupenda la segnatura dell'ala, con un gran tiro al volo in area." (La Gazzetta dello Sport, 8-12-1961)

Notizie e curiosità
Il Natale del Milan
▸ *"Milano, 22 dicembre. - Questa sera, presso la sede di via Andegari, si raduneranno tutti i giocatori del Milan per una "festa natalizia", con scambio di auguri e distribuzione di pacchi-dono e giocattoli ai bambini.*
Alla festa interverranno il presidente Rizzoli, Spadaccini, Carraro, Polverini e molti dirigenti del sodalizio rossonero." (La Gazzetta dello Sport, 22-12-1961)

Notizie e curiosità
Si riossigena a Sappada il Milan
▸ *"Sappada, 15 gennaio. - Sono le 17,30 e da cinque minuti la comitiva del Milan è rientrata in albergo dalla passeggiata nei dintorni. Hanno goduto – i rossoneri – il meraviglioso spettacolo di un pomeriggio incantevole, mentre stamane, sugli «scivoli» vicini all'Hotel, si erano cimentati nelle discese sugli slittini. Sembravano tanti collegiali venuti quassù per una scampagnata sulla neve. Sandro Salvadore, per un... errore di manovra, fece una capriola con lo slittino. Il tutto, per fortuna, si concluse senza conseguenze [...]" (f. p. - La Gazzetta dello Sport, 16-1-1962)*

Mestre *(stadio "Francesco Baracca")*, 18 gennaio 1962
MILAN-MESTRINA RAGAZZI 9-2 (6-1)
Milan: Liberalato (33' Canella); David (22' Radice), Zagatti; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Conti, Sani (33' Pivatelli), Altafini, Rivera (33' Salvemini), Barison. All.: Rocco.
Reti: 5' Altafini, 15' e 20' Conti, 22', 27' e 31' Rivera, 59' Conti, 69' Altafini, 76' Pivatelli.
Note: giocati due tempi; uno di 32 e uno di 43 minuti. Canella portiere della Mestrina.
▸ *Rivera dà spettacolo nel galoppo di Mestre*
"La gente, a Mestre, ha sfondato le porte prima che dal di dentro si potesse fare la benché minima resistenza, e l'amichevole del Milan con i ragazzi della Mestrina, che doveva svolgersi a porte chiuse, si è disputata invece a porte aperte, ma senza alcun disturbo per il gioco. Il Milan, che si allenava dopo tre giorni di ossigenazione a Sappada, ha potuto farlo con tutta tranquillità, contro una squadretta che ha soprattutto badato a fare da allenatrice e che il portiere Ghezzi, il mediocentro Campanarin (titolare della Mestrina) e la mezzala destra Tedesco (altro titolare) hanno rafforzato nella spina dorsale per offrire una maggior resistenza agli avversari.
Il Milan ha potuto giocare in scioltezza, poggiando soprattutto sui suoi due interni, facendo così divertire tutti, compreso lo stesso Viani, che ad un certo momento ha esclamato, ammirato di un'ennesima prodezza di Rivera: - "Quello lì non è un giocatore, è un pittore, un grande artista; è il «Tintoretto» dei campi di calcio!"
Rivera, infatti, ha fatto camminare il Milan su un binario di manovra logico, che trovava il necessario appoggio a centro campo in Sani e aveva i suoi felici realizzatori in Altafini, Conti e nello stesso Rivera.
Va da sé che tra il Milan del primo tempo, che molto probabilmente sarà quello utilizzato domenica, e il Milan presentato nella ripresa, privo della coppia Sani-Rivera, c'è stato il classico abisso, e così il festeggiatissimo centravanti locale Salvemini – il capocannoniere della serie C che è in comproprietà tra la Mestrina e il Milan -, schierato alla mezzala destra, evidentemente in prova, non ha potuto mettere in mostra le sue pur notevoli qualità [...]" (E. De Polo – La Gazzetta dello Sport, 19-1-1962)

Notizie e curiosità
Il Milan a Cervinia
▸ *"Cervinia, 30 gennaio 1962. - Tira un vento gelido, la cima del Cervino è – cosa rara – senza un fiocco, senza una sbavatura. Una fila di ragazzi in tuta, incappucciati sino alle orecchie, scende di corsa la strada e si ferma su un piazzale. Il Milan quasi al completo, con Rocco a far da guida, sta per cominciare la mezz'ora di lavoro*

29 gennaio 1962. Il Milan in partenza per il ritiro di Cervinia

ginnico in scioltezza, movimenti rapidi del corpo, scatti brevi, quanto permette un piccolo spiazzo al sole, scovato tra le vecchie case di Cervinia.
In pochi istanti i volti degli atleti diventano accesi, le nuvolette di fiato li fan sembrare tanti personaggi di un romanzo a fumetti. Con un pallone nuovo di zecca lavora soltanto Ghezzi e i compagni lo guardano con una punta d'invidia. Dura pico più di trenta minuti la ginnastica dei rossoneri, quanto è umanamente possibile sopportare nel freddo polare di questo primo pomeriggio al Breull. Poi Rocco ordina il rientro in albergo. Corrono sottobanco tre o quattro permessi per una discesa in slitta; ne beneficiano – si fa per dire, con l'aria diacca che spezza – Ghezzi, Salvadore, David e Barison. Il loro passatempo è di breve durata, il vento mozzafiato impone l'«alt» anche a questa pattuglia di coraggiosi...” (La Stampa, 31-1-1962)

Per il grande confronto con l'Inter

Allenamento del Milan ieri ai piedi del Cervino

Mezz'ora di esercizi con una temperatura di parecchi gradi sottozero - Si spera di utilizzare Danova a San Siro - Altafini: sei reti in sette partite con i nerazzurri

Cervinia, 30 gennaio 1962. “Ghezzi blocca un tiro di Radice; stanno a guardare Altafini, Barison, Pelagalli e Salvadore”

Biella *(stadio La Marmora)*, 1° febbraio 1962
MILAN-BIELLESE RAGAZZI 8-1 (3-0)
Milan: Liberalato (35' Ghezzi); David, Radice; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Ghiggia (Pivatelli), Sani, Altafini, Rivera (Conti), Barison. All.: Rocco.
Reti: 3' Sani, 17' Altafini, 20' Barison, 40' Sani, 49' Conti, Altafini, Pivatelli, Barison.
Note: giocati due tempi; uno di 34 e uno di 40 minuti.

Dopo due giornate trascorse a Cervinia

Otto reti del Milan a Biella

Bella prova di Ghezzi - L'allenatore Rocco non ha ancora deciso lo schieramento rossonero - Per i biellesi ha segnato il giovane Mantovani

1° febbraio 1962. Milan-Biellese ragazzi 8-1. “Il milanista Rivera (a destra) e Braggio durante l'allenamento dei rossoneri”

▸ *Otto reti del Milan a Biella*
“Biella, 1° febbraio. - Sul campo della Biellese con due gradi sottozero il Milan ha sostenuto un lungo allenamento di preparazione al derby. I giocatori erano reduci dal periodo di ossigenazione passato a Cervinia. “In realtà – ha spiegato il dottore del club milanista Roberto Terragni – bisognerebbe dire di deossigenazione. Il meccanismo dei ritiri in alta montagna è semplice: lassù c'è meno ossigeno, si pensi ai piloti dei reattori che debbono portare la maschera. Il fisico umano reagisce alle condizioni aumentando il numero dei globuli rossi, oltre ad altre modificazioni. Quando si torna in pianura l'atleta ne resta avvantaggiato”.
Forti di milioni di globuli rossi Altafini, Barison, Sani e compagni hanno segnato otto reti ai ragazzi della Biellese, rinforzati dal titolare di prima squadra Ninni.
Il portiere titolare Ghezzi naturalmente, ha difeso la rete degli allenatori comandando a gran voce i difensori-ragazzini che gli stavano davanti. Ghezzi ha subito un goal a freddo di Dino Sani, subito dopo il via fischiato da Rocco allenatore e arbitro, poi ha “fatto fantasia” fermando il parabile e l'imparabile per una decina di minuti fintantoché Altafini e Barison hanno ottenuto altri due goals mentre Sani e lo stesso Altafini hanno poi colpito due pali.

Nel secondo tempo Conti e Pivatelli hanno sostituito Ghiggia e Rivera. Liberalato è passato in porta tra i biellesi e Ghezzi, pressoché disoccupato ha indossato la tuta per restare alle spalle della difesa milanista schierata con Maldini battitore libero, Radice terzino e Pelagalli e Salvadore pronti ad intervenire sulle giovani controfigure di Bettini e Hitchens .
Hanno ancora segnato Sani, Conti, Altafini, Pivatelli e Barison. Per i biellesi ha realizzato di testa Mantovani il più giovane dei ragazzi curati da Finotto." (P. Bertoldi – La Stampa, 2-2-1962)

Contro i ragazzi della Biellese, il diciottenne fuoriclasse Rivera (al centro) si sentiva un po' a casa sua

José Altafini, contrattacco del Milan, in una fase del «galoppo» di allenamento a Biella (foto Moisio)

1° febbraio 1962. Milan-Biellese ragazzi. Fasi di gioco

Cesenatico (*"Alfiero Moretti")*, 12 aprile 1962
MILAN-CESENATICO 7-0 (2-0)
Milan: Magnani (Liberalato, 46' Alfieri); David (30' Pivatelli), Pelagalli; Maldini, Salvadore, Radice (46' Lodetti); Conti, Sani, Altafini, Rivera (30' Barison), Ghiggia. All.: Rocco.
Reti: Altafini (2), Conti (2), Barison (2), Sani.
Note: Magnani portiere del Cesenatico.
▸ *Milan-Cesenatico 7-0*
"Un discreto pubblico, assai entusiasmato di chiaro colore rossonero, ha seguito l'incontro amichevole tra i nuovi campioni d'Italia e la squadra del Cesenatico partecipante al campionato di serie D. La partita era stata organizzata per interessamento di Giorgio Ghezzi che, alla vigilia del suo ritiro dal calcio, ha voluto provare l'emozione un po' sentimentale di ritornare fra i pali del Cesenatico da dove mosse i primi passi della sua carriera. Il Milan ha giocato senza forzare.
La partita si è rivelata dunque di scarso interesse agonistico. Dei giocatori che dovevano essere provati sono scesi in campo solo il diciottenne Paoloni, laterale sinistro del Fano, e la mezz'ala triestina Paoli. I due elementi in prova hanno giocato oggi nella squadra del Cesenatico., rivelando una discreta impostazione ma doti nient'affatto eccezionali.
La partita è finita col risultato di sette a zero (due a zero), a favore del Milan. Sani ed Altafini hanno aperto la serie dei gol battendo Ghezzi nel primo tempo. Ancora Altafini e poi due volte Conti e due Barison, hanno battuto nella ripresa il portierino romagnolo Magnani, promettente sedicenne." (Corriere della Sera, 13-4-1962)

12 aprile 1962. Milan-Cesenatico 7-0. Le due squadre posano per una foto ricordo

Parabiago *(Civico "Libero Ferrario")*, 3 maggio 1962
MILAN-PARABIAGO 7-0 (3-0)
Milan: Liberalato (10' Alfieri); Tenente (41' Bravi), Zagatti; Pelagalli, Pasinato, Lodetti; Conti, Sani, Barison (58' Beretti) Pivatelli, Ghiggia. All.: Rocco (in panchina: Bergamasco)
Reti: 3' Ghiggia, 20', 27' e 53' Barison, 61' Sani, 68' Lodetti, 70' Ghiggia.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 30 minuti.

Il Milan 1961-62 in tuta da allenamento sulle gradinate di San Siro. Da sinistra, in alto: Ghezzi, Zagatti, Maldini, Rivera, Pivatelli; In basso: Barison, Sani, Pelagalli, Altafini, Danova e Radice

▸ *Parabiago-Milan 0-7*
"Parabiago, 3 maggio. Al termine del galoppo di allenamento sul campo del Parabiago contro la compagine locale, Marino Bergamasco ha annunciato la formazione con la quale il Milan affronterà domenica il Nizza negli ottavi di finale della Coppa dell'Amicizia. Al comando dell'attacco non si schiererà Selmosson, come in un primo tempo previsto; l'attaccante svedese in forza all'Udinese ha una caviglia in disordine ed ha dovuto dare «forfait». In sua sostituzione, l'allenatore Bergamasco, al quale è stata affidata la squadra in assenza di Nereo Rocco – tuttora in Sud America a caccia di... oriundi - schiererà quasi sicuramente il centravanti patavino Del Vecchio [...]
Una tribuna stipatissima a dare il benvenuto al «Milan campione». Dopo 3' i rossoneri vanno a rete. Barison a Pivatelli che finta il tiro e smista a Ghiggia. Gol facile da due passi. Al 10' si infortuna Liberalato, che «cade» male mettendo un piede in fallo e rimanendo a terra per una brutta distorsione alla caviglia destra. Lo sostituisce Alfieri.
Al 20' il secondo punto: fallo al limite e punizione «astuta» di Barison che lascia Ghezzi (in porta nel Parabiago) di pietra. Il terzo gol al 27': volata di Conti sulla destra, pronto traversone e ancora Barison fa centro. Nella ripresa (di 30'), il Milan lascia Tenente negli spogliatoi sostituendolo con Bravi.
Quattro i gol: al 13' segna ancora Barison con un gran tiro al volo (deviato da un difensore locale); al 21' Berretti (subentrato da qualche minuto a Barison) centra da sinistra e Sani, di testa, mette a segno. Al 28' è il turno di Lodetti (servizio di Berretti). Al 30', un istante prima del fischio di chiusura, il 7-0 per merito di Ghiggia che sfrutta alla perfezione un centro di Conti [...]" (A. Garavaglia – La Gazzetta dello Sport, 4-5-1962)

Notizie

▸ *"Il Milan è partito ieri sera per il Sud America. La squadra rossonera giocherà mercoledì a Buenos Aires contro il Boca Juniors, poi affronterà sempre nella capitale argentina il River Plate ed il Racing. Infine si esibirà a Rio de Janeiro contro il Flamengo. La comitiva milanista era composta Barison, Liberalato, Pelagalli, l'allenatore Rocco, Rozzoni* (nella foto alla partenza da Linate)*, Pivatelli, Conti, Tenente, Zagatti, il dottor Terragni ed i dirigenti Radice e Garimoldi. Trebbi e Trapattoni, in servizio militare, non sono partiti. A Buenos Aires, Rocco troverà gli altri giocatori della squadra, reduci dal Cile, il nuovo acquisto Germano ed un certo Celio oriundo in prova. Il tecnico milanistra si incontrerà con Francisco Ramon Lojacono probabilissimo candidato alla maglia rossonera." (Corriere della Sera, 18-6-1962)*

Buenos Aires (Argentina), 20 giugno 1962
BOCA JUNIORS-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Liberalato; David, Radice; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Germano (72' Conti), Sani, Altafini, Rivera (69' Rozzoni, 85' Celio), Barison. All.: Rocco.
Reti: 22' Altafini, 55' Sani.

20 giugno 1962. Il Milan primi dell'incontro con il Boca Juniors. Da sinistra, in piedi: Maldini, Sani, Salvadore, Altafini, Rivera, Barison; accosciati: Pelagalli, Germano, Liberalato, David, Radice.

▸ *Il Milan cede al Boca (3-2)*
"Buenos Aires, 20. - Il Milan ha esordito con una sconfitta di misura nella sua tournée sud-americana. I campioni d'Italia sono stati infatti piegati per 3 a 2 dagli argentini del Boca Juniors (primo tempo 1 a 1).
Gli argentini hanno preso l'iniziativa subito dopo il fischio di inizio e si sono portati in vantaggio all'8' per merito di Valentin. Il gol è scaturito da una irresistibile azione dell'attacco argentino. Valentin passava ad Orlando, il quale restituiva a Valentin, che segnava con un potente tiro sul quale il portiere italiano non poteva far nulla. Elettrizzati dal primo gol, gli argentini dominano il gioco per una ventina di minuti, ma Altafini al 22' si fa luce tra i difensori del Boca e sorprende il portiere argentino insaccando imparabilmente. Da questo momento l'iniziativa passa al Milan che però non riesce a tradurre in gol la sua superiorità.
Nella ripresa gli argentini ripartono di scatto ed all'8' passano nuovamente in vantaggio. Gli italiani reagiscono rapidamente e Sani riporta in parità le due squadre al 10' su passaggio di Maldini. Il portiere argentino Errea sfiora la palla, ma il tiro è così forte che la sfera gli sfugge ed entra in rete. Al 18' gli argentini segnano il terzo e decisivo gol per merito di Menendez, che sfrutta abilmente un passaggio di Gonzalez.
Il resto della partita non fa storia. Nello schieramento argentino Grillo ha sostituito Valentin e Simeone ha preso il posto di Benitez." (Corriere dello Sport, 21-6-1962)

20 giugno 1962. Boca Juniors-Milan 3-2. "Altafini fallisce un'occasione. Mentre Benitez accorre, il centravanti milanista spedisce a lato dopo aver superato il portiere Errea"

Montevideo (Uruguay), 24 giugno 1962
NACIONAL MONTEVIDEO-MILAN 2-0 (1-0)

Continuano in Sudamerica le disavventure del nostro calcio

Il Milan rimane in 8 nell'«amichevole» con il Nacional ed è sconfitto: 2-0

Si è ripetuto lo scandalo del 1958. Come contro il Peñarol tre espulsioni (Pivatelli, Maldini e Altafini) spianano la strada al successo del Nacional

Milan: Liberalato; David, Radice; Sani, Maldini, Salvadore; Germano (75' Pelegalli), Pivatelli, Altafini, Rivera (31' Celio), Barison. All.: Rocco.

▸ *Milan decimato a Montevideo. Vince (2-0) il Nacional*

"Montevideo, 24. - Il Milan dal gioco slegato e deludente è apparso quasi subito in balia del Nacional, che era riuscito a portarsi in vantaggio dopo soli cinque minuti di gioco. Autore del gol l'ala sinistra Escalada, che riusciva a raddoppiare ad un quarto d'ora dalla fine.

Il Milan però in quel momento si trovava già ridotto a nove uomini, ed era costretto a terminare la gara addirittura in otto, in quanto l'arbitro, dopo aver espulso Pivatelli per scorrettezze, non esitava minimamente ad indicare la via degli spogliatoi anche a Maldini e ad Altafini, rei di proteste. E' chiaro che, in queste condizioni, i campioni d'Italia non hanno potuto esprimere il meglio di sé, per lo meno nei limiti di una onorevole riscossa. Né l'arbitraggio, che tanto ha spianato la strada al Nacional, è andato a genio agli stessi vincitori ed al pubblico, accorso discretamente numeroso, ma per conto suo parecchio deluso della qualità del gioco e dello spettacolo. Il Milan adesso proseguirà per Santiago del Cile, dove incontrerà il Colo-Colo. Poi raggiungerà in aereo Rio de Janeiro, per giocare col Flamengo, e quindi nel Messico, dove disputerà altre due partite." (Corriere dello Sport, 25-6-1962)

Santiago del Cile (Cile), 27 giugno 1962
COLO COLO-MILAN *non disputata*

San Paolo (Brasile), 1° luglio 1962
PALMEIRAS-MILAN 4-4 (3-2)
Milan: Liberalato (46' Fornasari); David, Zagatti (46' Pelagalli); Pivatelli, Maldini, Radice; Germano, Sani, Altafini, Rivera (46' Rozzoni), Barison (56' Celio). All.: Rocco.
Reti: 16' Altafini, 28' Rivera, 48' Rozzoni, 67' Sani.

COSTRETTI AL PAREGGIO (4-4) CONTRO IL PALMEIRAS

L'arbitro brasiliano danneggia il MILAN

▸ *Costretti al pareggio (4-4) contro il Palmeiras. L'arbitro brasiliano danneggia il Milan*

"San Paolo, 1. - Un pareggio, quello del Milan, che vale una vittoria. Ancora una volta, infatti, la squadra italiana è stata danneggiata da un arbitraggio decisamente avverso. Il Milan ha esercitato per tutto l'incontro una evidente superiorità tecnica e stilistica schiacciando, specie nel primo tempo, il Palmeiras sotto la girandola infernale che i vari Sani, Altafini, Rivera hanno saputo costruire.

L'arbitro brasiliano Etzel ha annullato agli italiani una rete regolarissima segnata da Altafini ed un rigore per atterramento dello stesso centravanti, concedendo al contrario ai sudamericani un gol segnato in fuori gioco. Comunque lo spettacolo non è mancato, come dimostra ampiamente il risultato finale di 4 a 4, ed il numeroso pubblico ha sigillato la prestazione delle due squadre con una calorosa ovazione.

I migliori sono stati, per il Milan, oltre ai già citati Altafini, Sani e Rivera, i difensori David e Maldini specie quest'ultimo, uno spettacolo nello spettacolo. Nel Palmeiras si sono particolarmente distinti Zecchina e Chinesinho, il mezzosinistro in predicato di passare alla Juventus.

Al termine dell'incontro l'allenatore rossonero Rocco ha voluto rilasciarci alcune dichiarazioni: "Meritavamo senza dubbio la vittoria che ci è stata negata solo da un arbitraggio sfacciatamente casalingo. L'esperimento di Pivatelli centromediano è pienamente riuscito, è stata un'esperienza che mi tornerà certamente utile per il prossimo campionato." (C. Carsughi – Corriere dello Sport, 2-7-1962)

San Paolo (Brasile), 2 luglio 1962
SAN PAOLO-MILAN *non disputata*

"Germano, Sani, Altafini, Rivera, Barison. Questo l'attacco presentato dal Milan nella sua tournée in Sudamerica. Ma per il prossimo campionato Mora sarà l'ala destra e Germano l'ala sinistra. Una prima linea veramente atomica, composta da assi di grande prestigio. Alle spalle di questi uomini vi sarà una difesa forte e collaudata."

Rio de Janeiro (Brasile), 6 luglio 1962
MILAN-FLAMENGO 3-0 (2-0)
Milan: Liberalato; David, Maldini; Pivatelli (46' Pelagalli), Zagatti, Radice; Sani, Conti (46' Rozzoni), Altafini, Rivera, Germano. All.: Rocco.
Reti: 3' Sani, 7' Altafini, 66' Sani.

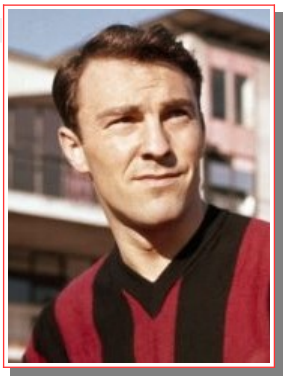
▸ *Il Flamengo battuto dai brasiliani. 2 Sani 1 Altafini*

"Rio de Janeiro, 8 luglio. - Il Milan è ormai già rientrato in Italia, a quest'ora i ragazzi hanno già riabbracciato i loro cari, la tournée sudamericana è finita. Peccato perché il Milan s'era finalmente acclimatato, aveva superato quella specie di disagio psicologico dei primi giorni e forse non avrebbe perduto più. Questa vittoria contro il Flamengo che è una delle «grandi» del calcio brasiliano ci ha proprio dimostrato come il Milan fosse tornato perfettamente padrone dei suoi nervi e come avesse ritrovato in gran parte la freschezza del suo gioco. Forse questa non è stata sul piano tecnico una partita strepitosa ma è stata giocata con quella calma e quell'autorità che solo una squadra di classe poteva esprimere e certo ha avuto una grande risonanza perché una vittoria per tre a zero sul campo di Maracanà

dove nessuna squadra italiana ha mai vinto costituisce un risultato formidabile.
Con questa vittoria, con questo punteggio imperioso che ha lasciato costernati i dirigenti del Flamengo il Milan ha risollevato anche il prestigio del calcio italiano. Ed è per questo che la sua trasferta si chiude in bellezza." (Il Corriere della Sera, 9-7-1962)

La mista MilanSampdoria
Milano *(San Siro)*, 19 maggio 1962
Jugoslavia-Mista Milan/Sampdoria 1-0 (1-0)
Mista Milan/Sampdoria: Battara; Vincenzi, Trebbi (46' Zagatti); Pelagalli, Bernasconi (46' Pasinato), Bergamaschi (46' Lodetti); Conti, Cucchiaroni (46' Insfram), Vinicio (46' Toschi), Pivatelli (46' Skoglund), Barison.

Profili in rossonero
Jimmy Greaves



▸ *"Disse di lui Gianni Brera: "E' un abilissimo stilista ma un gran lavativo". In effetti l'inglese era dotato di grande classe ma risultava essere carente da un punto di vista caratteriale. Era tra l'altro avvezzo alla birra ed in una circostanza Nereo Rocco, durante un ritiro prepartita, lo stanò in un locale notturno, in dolce compagnia e completamente sbronzo. La cosa fece inalberare il "Paròn" che mise la Società in condizioni di dover scegliere tra lui e Greaves. Cosicchè, sia pur a malincuore, visto il suo score in rossonero, Rizzoli lo cedette al Tottenham ed al suo posto arrivò dal Brasile un pelatino con la faccia da cameriere piuttosto che da calciatore. Il suo nome era Dino Sani, ma questa è un'altra storia." (nota di C. Labate)*

Roana *(Comunale "Romeo Sartori")*, 1° agosto 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 40 minuti circa.

Roana *(Comunale "Romeo Sartori")*, 3 agosto 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Ghezzi, Maldini, David, Radice, Pelagalli, Altafini, Pivatelli, Rizzo, Barison.Milan B: Alfieri, Zagatti, Salvadore, Liberalato, Bergamasco (all. in 2a), Conti, Rivera, Ferrario, Gallo.
Note: giocato un tempo di 40 minuti circa. 9 contro 9.

Verona *(Comunale)*, 13 agosto 1961
Milan A-Milan Ragazzi 11-1 (5-1)
Milan A: Ghezzi (46' Liberalato); Maldini, Zagatti; David, Salvadore, Radice; Conti (69' Gallo), Pivatelli, Altafini, Rivera (60' Daolio), Barison. All.: Rocco.
Milan Ragazzi: Tagliaferri (46' Ghezzi, Alfieri); De Petri, Marconato; De Grandi, Orlandi, Stucchi; Mainardis, Lodetti, Ferrario, Rizzo, Beretti. All.: Liedholm.
Reti: 1' Altafini, 4' Conti, 20' Ferrario *(R)*, 21' Rivera, 26' Altafini, 36' e 47' Rivera, 65' e 77' Altafini, 81' Pivatelli, 83' e 90' David.

Legnano *(campo via Pisacane)*, 28 settembre 1961
Milan A-Milan Riserve/Ragazzi 10-1
Milan A: Ghezzi; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Conti, Greaves, Altafini (Pivatelli), Bianchi M., Rivera. All.: Rocco.
Milan Ragazzi: Ghezzi (Fontana); Lazzerini, Marconato; E. Petrini, Bacchetta, Stucchi; Mainardis, Lombardo, Cavagnoli, Longo, Bonfanti.
Reti: Greaves 4, Altafini 2, Rivera, Pivatelli, Marconato (per A) su autorete, Leardi, Bonfanti *(R)*.

Agosto 1961. "L'allenatore Nereo Rocco portò la comitiva rossonera in ritiro nel Triveneto, zona a lui cara. Ecco quindi, salutati da giovani tifosi, i "collegiali" rossoneri correre ad allenarsi nell'altopiano di Asiago, seguiti passo passo dal "secondo" di Nereo, il suo concittadino Marino Bergamasco." (da facebook. Lucia Ravenda – foto da Lo Sport Illustrato)

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 19 ottobre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Salvadore, David, Maldini, Radice, Barison, Greaves, Altafini, Rivera *(gli altri mancano)*.
Reti: Greaves 2, Altafini 2, Radice, Rivera.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 26 ottobre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 8-1
Milan A: David, Maldini, Pelagalli, Greaves, Galli, Rivera, Gallo *(gli altri mancano)*.
Reti: Greaves 2, ?
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Legnano *(campo via Pisacane)*, 30 novembre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 8-0
Milan A: Alfieri; David, Zagatti, Salvadore, Maldini, Pelagalli; Conti, Sani, Altafini, Rivera, Barison.
Milan Ragazzi: Ghezzi; Bertoletti, Marconato; Dominici, Bacchetta, E. Petrini; Benincasa, Redaelli, Zorzan, Bonfanti, Mainardis.
Reti: Pivatelli 3, Rivera 2, David, Conti, Altafini.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 7 dicembre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 7-1 (5-0)
Milan A: Alfieri (34' Liberalato); David, Salvadore; Pelagalli, Maldini, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Pivatelli.
Milan Ragazzi: Liberalato (34' Alfieri), Santagostino *(gli altri mancano)*.
Reti: 2' Pivatelli, 8' Ghiggia, 15' Altafini, 31' Rivera, 32' Altafini, 40' Ghiggia, 51' David su rigore, 60' Santagostino *(R)*.
Note: giocati due tempi; uno di 33 e uno di 38 minuti. A seguire Milan-Pro Sesto (3-0).

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 14 dicembre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Liberalato; David, Zagatti; Pelagalli, Salvadore,

Arena Civica, gennaio 1962. "Allenamento del Milan: Rocco in testa, e gli altri dietro, camminano e parlano. Lo seguono Maldini, Barison, David, Zagatti, Altafini, e dietro al grosso centravanti, quasi nascosto, l'allenatore in seconda Bergamasco, e poi Liberalato, Ghezzi, Conti, Tenente, Alfieri, Sani. Ultimo, come staccato da tutti gli altri, il solitario Ghiggia"

Radice; Ghiggia (Conti), Sani (Pivatelli), Altafini, Rivera, Barison.
Milan Ragazzi: Ghezzi *(unico giocatore citato).*
Reti: Barison, Ghiggia, Altafini, Sani, Conti.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 21 dicembre 1961
Milan A-Milan Ragazzi 11-2 (8-1)
Milan A: Alfieri; David, Zagatti; Salvadore, Maldini (41' Pelagalli), Radice; Ghiggia (41' Conti), Sani, Altafini, Rivera (41' Pivatelli), Barison.
Milan Ragazzi: Buffon (41' Liberalato), Cesaro, Marovelli *(gli altri mancano).*
Reti: 7' e 12' Sani, 16' Cesaro *(R)*, 19' Rivera, 22', 27' e 28' Altafini, 31' Rivera, 33' Altafini, 51', 63' e 64' Conti, 72' Marovelli *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 32 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 27 dicembre 1961
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano *(Arena Civica)*, 4 gennaio 1962
Milan A-Milan Ragazzi 11-3 (7-1)
Milan A: Liberalato, Zagatti, Barison; Pivatelli, Maldini, Radice; Conti, Sani, Altafini, Rivera, Ghiggia.
Milan Ragazzi: Ghezzi, Giovannella, Marovelli, Bonfanti *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 4, Altafini 2, Barison 2, Radice, Pivatelli su rigore, Sani su rigore, Giovannella *(R),* Marovelli *(R),* Bonfanti *(R).*
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 11 gennaio 1962
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Alfieri; David (Pivatelli), Pelagalli; Salvadore, Maldini (Zagatti), Radice; Barison (Tenente), Sani, Altafini, Rivera (Ghiggia), Conti.
Milan Ragazzi: Ghezzi (Liberalato) *(gli altri mancano).*
Reti: Altafini (8), Conti.

Stagione '61-62. "Una spupenda immagine dei rossoneri in tuta che scherzano a Milanello". Da sinistra, in alto: Mora, Rivera, Lodetti, Altafini, Sani; in basso: Noletti, Trapattoni, David, Trebbi, Ghezzi

Milano *(Arena Civica)*, 25 gennaio 1962
Milan A-Milan Ragazzi 6-1 (3-1)
Milan A: Alfieri (41' Liberalato), David, Barison (41' Pelagalli); Mugossa, Maldini, Zagatti; Conti, Sani, Altafini, Pivatelli, Ghiggia.
Milan Ragazzi: Liberalato (41' Alfieri), Bonfanti *(gli altri mancano).*
Reti: Altafini 3, Ghiggia 2, Sani, Bonfanti *(R).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Mugossa in prova dal Fiume.

Milano *(Arena Civica)*, 8 febbraio 1962
Milan A-Milan Ragazzi 8-0
Milan A: Liberalato (36' Alfieri), Pelagalli, Zagatti; Salvadore, Tenente, Conti; Ghiggia, Pivatelli, Altafini, Sani, Barison.
Milan Ragazzi: Liberalato *(unico giocatore citato).*
Reti: Altafini 3, Ghiggia 2, Barison, Pivatelli, Salvadore.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 1° marzo 1962
Milan A-Milan Ragazzi 8-1
Milan A: Liberalato (Alfieri); David, Radice; Pelagalli (Pivatelli), Maldini, Salvadore; Danova (Conti), Sani, Altafini, Rivera, Barison.
Reti: Altafini 5, Danova, Pivatelli, Barison.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 8 marzo 1962
Milan A-Milan Ragazzi 7-1
Milan A: Liberalato; David, Salvadore; Pelagalli, Maldini (Conti), Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.
Milan Ragazzi: Tenente, Orlandini *(gli altri mancano).*
Reti: Barison 3, Altafini 2, Conti, Pivatelli, Orlandini *(R).*

Milano *(Arena Civica)*, 15 marzo 1962
Milan A-Milan De Martino *risultato sconosciuto*
Milan A: Liberalato, David, Maldini, Salvadore, Sani, Barison, Altafini, Danova *(gli altri mancano).*

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 29 marzo 1962
Milan A-Milan Ragazzi 7-1
Milan: Liberalato, David, Salvadore, Sani, Barison, Rivera, Altafini, Danova *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Alfieri *(unico giocatore citato).*
Reti: Danova 2, Rivera 2, Sani 2, Altafini, Salvadore *(per R)* su autorete.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Notizie

L'Italia si allena con la juniores del Milan
Bergamo *(Comunale)*, 9 maggio 1962
Italia-Milan juniores 6-0 (1-0)
Italia: Mattrel (41' Buffon); Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni (41' Ferrini); Rivera, Maschio (41' Mora), Altafini, Sivori, Menichelli.
Milan ragazzi: Buffon (41' Mattrel); Depedri, Bravi (41' Scaricabarozzi); Vitaloni (41' Redaelli), Tenente, Orlando (41' E. Petrini); Campi, Lombardo, Beretti, Lodetti (41' Dominici), Bonfanti.
Reti: 4' Sivori, 43' Altafini, 48' e 55' Sivori, 57' e 65' Menichelli,
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 45 minuti.

STAGIONE 1962-1963

Sede: via G. Donizetti, 24 – Milano
Presidente: Andrea Rizzoli,
poi Felice Riva dal 29-5-1963
Vice-presidenti: Renzo Polverini, Giangerolamo Carraro, Giacomo Spadacini
Segretario: Bruno Passalacqua
Addetto stampa: Marco Tassinari
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Preparatore atletico: -
Medici sociali: Alfredo Boselli, Giuseppe Bottani, Dori Franzini, Mirthad Pasargiklian, Pier Giovanni Scotti, Roberto Terragni
Massaggiatori: Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi, Carlo Tresoldi, Guglielmo Zanella
Capitano: Cesare Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 6 agosto ad Asiago (sino al 28 agosto)
Palmares: Coppa dei Campioni
Coppa Lanza di Trabia
Torneo "Città di Milano"

Coppe minori

1962: I COPPA LANZA DI TRABIA

Milano *(San Siro)*, 5 settembre 1962

MILAN-JUVENTUS 3-1 (1-1)

Milan: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli (46' Trebbi), Maldini, Trapattoni; Mora, Pelagalli, Altafini, Rivera (73' Lodetti), Germano. All.: Rocco.
Reti: 23' Altafini, 51' Pelagalli, 75' Altafini.

▸ *A San Siro davanti a centomila spettatori il Milan si impone alla Juventus per 3 a 1*

"Milano, 5 settembre. - Milan-Juventus fanno richiamo nonostante il carattere amichevole dell'incontro e nonostante la stagione ancora calda. Questa sera San Siro presenta lo spettacolo di folla delle grandi occasioni; ottantamila spettatori e forse ancora di più, gente che vuol vedere due fra le squadre più popolari d'Italia, che vuole ammirare i "nuovi" nei due opposti scacchieri.
Oggi il risultato conta poco, ma i tifosi vorrebbero trarre degli auspici per domani, per il campionato. Poi discuteranno per intrecciare i pronostici della grande competizione nazionale che per nove mesi terrà destra l'attenzione di tutti gli appassionati del calcio.
Il Milan rinuncia a Sani per il noto infortunio accaduto domenica sera con il Boca Juniors; la Juventus è senza Emoli, sostituito da Caocci.
I motivi d'interesse sono molti; c'è da vedere la coppia Amaro-Del Sol, il famoso "centro campo" della Juventus, impegnato in un confronto assai difficile; c'è da seguire Caocci al suo primo grosso incontro; c'è da guardare il negretto del Milan Germano, è infine i tifosi vorrebbero conoscere se nel cambio Salvadore-Mora se ne è avvantaggiato il Milan oppure la Juventus.
Gioco alterno, poi al 14' Sivori scatta bene, lanciato da Del Sol, Maldini cerca di intercettare ma la palla torna sui piedi di Sivori che con un tiro angolato e rasoterra batte imparabilmente Ghezzi. Insiste il Milan, mentre alcuni cancelli esterni, sotto la pressione della folla, cedono e decine e decine di spettatori entrano sugli spalti. Siamo ora circa centomila spettatori.
Il Milan raggiunge il pareggio al 23': Mora conduce l'azione di attacco e passa al centro, Altafini tira, Mat-

Il Milan '62-63 su Lo Sport Illustrato

Entusiasmo di pubblico per il confronto tra i campioni ed i bianconeri

A San Siro davanti a centomila spettatori il Milan si impone alla Juventus per 3 a 1

Cedono alcuni cancelli esterni sotto la pressione della folla - Ha giocato anche Salvadore, nonostante le discussioni per il reingaggio - Sivori apre la serie dei goals, poi Altafini, Pelagalli e ancora Altafini portano i rossoneri in vantaggio Non convincente la prova di Amaro come difensore - Del Sol isolato a centro campo - Gioco efficace di Rivera

5 settembre 1962.
Milan-Juventus 3-1.
"Il tiro della mezz'ala Rivera che ha preceduto un goal milanista: da sinistra sono in azione Mora, Mattrel, Castano, Sarti, Altafini, Del Sol e Rivera"

5 settembre 1962. Milan-Juventus. Coppa Lanza di Trabia. Da sinistra, in piedi: Rocco (allenatore), Maldini, Trapattoni, Altafini, Rivera, Pivatelli, Mora; accosciati: Ghezzi, Pelagalli, Germano, David, Radice (archivio "M.C. Inossidabili")

trel respinge di piede, riprende Rivera, ribatte Salvadore, finché Altafini manda in rete: 1 a 1.
Sullo slancio i campioni insistono all'attacco mentre sembra più difficile ora agli uomini di punta juventini superare la barriera dei padroni di casa.
Dobbiamo dire che con quattro difensori in linea i bianconeri rischiano un po' grosso, e al 31' Salvadore deve fermare con un fallo Altafini che gli stava sfuggendo. Mattrel respinge di pugno il "bolide" di David.
Questi brevi cenni di cronaca dicono come i rossoneri dominino in questo momento il gioco. Rari i contrattacchi dei torinesi, anche perché Amaro e Del Sol, impegnati nell'azione di intercettamento, non riescono a dare valido aiuto ai compagni della prima linea.
Nell'intervallo viene offerto a Maldini come capitano del Milan il trofeo d'oro del Presidente Caltex, del valore di un milione, vinto da Altafini lo scorso anno; il centrattacco rossonero riceve una produzione in bronzo dello stesso trofeo. La consegna è effettuata da Sivori come "sportsman" uscente.
Si ricomincia con Trebbi al posto di Pivatelli, mentre la Juventus ha Leoncini terzino al posto di Sarti rimasto negli spogliatoi. Al 5' minuto l'arbitro non punisce una carica di Mora su Mattrel, ne sorge un calcio d'angolo: Mora e Rivera, che dà indietro a Pelagalli. Il mediano sorprende Mattrel con un tiro da oltre trenta metri. Due a uno per il Milan al 6'. Poco dopo Amaral toglie Caocci per far giocare Noletti.
Il gioco si fa un po' rude e al 15' Nicolè è fermato a gamba tesa da Trebbi: niente rigore per il signor Schinetti (possibile che per una partita di così grosso prestigio non ci fosse un arbitro di maggior nome?).
Al 25' bella azione in profondità della Juventus: Salvadore lancia Sivori, il tiro dell'attaccante sfiora il palo. Mora nervosissimo si prende salve di fischi per troppi errori nel tiro finale. Esce a questo momento Salvadore (28') per far posto a Bercellino, mentre Lodetti sostituisce Rivera. Come per tradizione – ricordate lo scorso anno? - Altafini di fronte a Bercellino riesce sempre a far breccia: passano infatti due minuti e il centravanti milanista azzecca un tiro dal limite dell'area che batte per la terza volta Mattrel: 3 a 1.
Risultato , senza dubbio, troppo netto per la Juventus, però la squadra bianco-nera, questa sera a San Siro, ha dimostrato i suoi limiti. Non riteniamo che si debbano fare troppe colpe alla difesa, anzi diremmo esattamente il contrario. Piuttosto dovremmo dire qualcosa del gioco a centro campo: Amaro e Del Sol, impegnati contro grandi avversari, non hanno brillato come si poteva sperare, e in particolare questo discorso vale per Amaro. Il brasiliano deve certo ancora ambientarsi al nostro gioco, che è fatto tutto di urti e di colpi, però non ha le doti del difensore, compito che gli vorrebbe affidare Amaral.
Del Sol è rimasto troppo isolato al centrocampo per poter brillare come in altre occasioni, ma il madrileno ha senza dubbio doti per poter far meglio.
Fra i campioni d'Italia sempre in buona evidenza Rivera e Altafini oltre alla già accennata difesa. Il Milan ha vinto e avrà ora il morale alle stelle. Non crediamo che la Juventus debba rimpiangere questa sconfitta. La lezione di San Siro potrebbe essere molto utile per il campionato che comincerà fra dieci giorni." (La Stampa, 6-9-1962)

5 settembre 1962. Milan-Juventus. Un tiro di Gianni Rivera parato dal portiere juventino (by Orsingher)

1963: I TORNEO CITTA' DI MILANO

Milano *(San Siro)*, 22 giugno 1963

MILAN-SANTOS 4-0 (2-0)

Milan: Liberalato; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera (72' Pivatelli), Barison (66' Lodetti). All.: Rocco.
Reti: 12', 29', 73' e 75' Altafini.

▸ *Il Santos battuto anche dal Milan*

"Milano, 22 giugno. - Seconda esibizione del Santos a San Siro nella stagione. Per sei calciatori che hanno fatto parte della rappresentativa brasiliana contro gli azzurri si tratta addirittura della terza partita giocata a Milano. Finora a questi giocolieri del foot-ball non è andata molto bene. Avevano perso contro la Nazionale italiana ed erano stati battuti dai nero-azzurri. Pelé era stato giudicato inferiore dapprima a Trapattoni, poi a Guarneri. La gara numero tre è "invelenita" per questi precedenti.
A parte il dubbio significato tecnico di certi raffronti (chi può dire se Coppi sia stato migliore di Bartali, o se l'Orsi della Juventus dei cinque scudetti valesse di più come attaccante del Maldini di oggi quale difensore?), il secondo duello Pelé-Trapattoni ha fatto da richiamo.

IL MILAN CAMPIONE D'EUROPA HA BATTUTO I BRASILIANI CAMPIONI DEL MONDO

Festival di Altafini: quattro gol al Santos

22 giugno 1963. Milan-Santos 4-0. "Altafini anticipa l'intervento di due difensori e batte Laercio per la terza volta"

Manca nel Milan Lionel Sanchez, il cileno che dimenticati gli incidenti di Santiago è atteso con un certo interesse quale possibile futuro rosso-nero. Sanchez ha perso la coincidenza aerea nel suo viaggio verso l'Italia; mancano anche Ghezzi e Benitez, ma il pubblico accorre ugualmente: 89 milioni di incasso, magnifico e generoso entusiasmo degli sportivi milanesi. In avanspettacolo una cerimonia simpatica: il C.U. della Nazionale Fabbri, consegna a Maldini il premio "Stadio" destinato al calciatore maggiormente distintosi per impegno agonistico, doti tecniche e morali e disciplina.
Il primo tempo, sebbene il Santos si sia impegnato maggiormente che non pochi giorni or sono, è stato anche questa volta dominato nettamente dagli italiani. Altafini ha segnato al 12' al termine di una bella azione Trapattoni-Sani, ed al 29' ha raddoppiato su un allungo di Trapattoni.
E il duello Pelé-Trapattoni? Non si è trattato di un duello ad armi pari, perché l'italiano muoveva in una squadra più omogenea ed efficiente. Comunque Trapattoni non ha dato tregua alla "perla nera" ed ha dominato. Rivera, poco controllato da Haroldo, è stato l'altro giocatore messosi in grande evidenza tra i rossoneri. Specialmente nelle prime fasi, la mezz'ala è apparsa elegante, precisa ed irresistibile. Ogni suo allungo in profondità era un pallone da goal.
La seconda parte dell'incontro ha avuto una fisionomia analoga alla prima. Inizio vivace del Santos e rapida ripresa del Milan, che al 28' ottiene il terzo goal con Altafini (centro di Rivera, stop e tiro di precisione) e al 30' sempre con lo stesso centravanti si porta sul 4-0 (passaggio di Lodetti, scarto di un terzino e del portiere e tocco finale di Altafini). Il pubblico, entusiasta per le prodezze del centravanti, lo applaude lungamente." (La Stampa, 23-6-1963)

Milano *(San Siro)*, 27 giugno 1963
MILAN-INTERNAZIONALE 4-0 (3-0)
Milan: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Benitez (70' David), Maldini, Trapattoni; Mora (57' Lodetti), Sani, Altafini, Rivera, Sanchez. All.: Rocco.
Reti: 13' Mora, 30' Sani, 43' Rivera, 88' Altafini.

I ROSSONERI "EUROPEI" CONCLUDONO IN TRIONFO LA LORO FELICE STAGIONE

Il Milan s'impone nel torneo dei Campioni

La squadra di Rocco ha dominato l'Inter nella condizione atletica e nel gioco: la sua superiorità va anche al di là dell'eloquente punteggio

22 giugno 1963. Milan-Santos. Pelè e Trapattoni si scambiano le maglie al termine dell'incontro

▸ *Il Milan travolge l'Inter a San Siro: 4-0*
"Milano, 27 giugno. - Prima osservazione che nulla ha che fare col gioco. Invece che "lotta fra i campioni", io questa la chiamerei la "fiera del paese". Una folla di poco meno di centomila persone che invade il pur ampio recinto dello stadio di San Siro. Discutendo ed anche litigando per i posti a sedere; un altoparlante che sbraita nel tono più alto cui si può arrivare; due persone sedute l'una vicina all'altra che devono gridare

27 giugno 1963. Milan-Internazionale 4-0. Da sinistra, in piedi: Maldini, Rivera, Altafini, Benitez, Mora, Sani; accosciati: Trebbi, Trapattoni, Pelagalli, Balzarini, Sanchez

27 giugno 1963. Il Milan vince il 1° Trofeo Città di Milano. "Ci basta un pareggio: 1 a 1 e siamo a posto!". Così aveva mentito spudoratamente Rocco l'europeo. Eccolo invece con la "copeta de Milan" che gli sembra quella del mondo: "Cesare semo grandi – urlava infatti Paron Nereo a capitan Maldini – quattro papine a Pelé e quattro al Mago, senza ingiustissia. E mì super-mona vado a Torein a magnà polenta e Puia, diavolo can!". (foto ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

27 giugno 1963. Milan-Internazionale. Pelagalli, Nereo Rocco e Maldini con il Trofeo "Città di Milano"

l'uno nell'orecchio dell'altro per intendersi. Un inno al rumore, un'apoteosi del fracasso. L'ambiente è una vera bolgia infernale con la radio che, per concludere, dà informazioni sbagliate sullo schieramento delle squadre.
Incomincia il gioco. Gli attori dello spettacolo dovrebbero, vorrebbero lavorare di cervello e di muscoli, ma sono nettamente soverchiati da spettatori che lavorano decisamente ed a tutto spiano di ugola. Se continua in questo modo si giungerà al termine della partita con l'udito più stanco della vista e dell'intelletto.
Al primo calcio d'angolo pare che debba crollare il mondo, al primo tentativo individuale di Mazzola sulla sinistra del suo attacco tutte le gole dei tifosi interisti si vendicano della superiorità orale dei rossoneri.
Superiorità, però, che non è solo di carattere orale, ma anche e specialmente tecnico. Bisognerà giungere fin verso la metà tempo perché parte del pubblico, estenuato dal continuo vociare, cominci a dar prova di buon senso, interessandosi esclusivamente del gioco. Ed allora del gioco se ne incomincia anche a vedere, tutto di colore rossonero però. Gli interisti in maglia bianca con striscia nerazzurra traversale incassano tre reti. Segnano per i rossoneri prima Mora, poi Sani e Rivera. L'internazionale campione d'Italia pare battuta e ben battuta.
Eccitazione tra i giocatori in campo nella ripresa. Fra il pubblico l'orgasmo pare ormai essere in netta diminuzione: i sostenitori dell'una squadra vorrebbero che l'incontro terminasse così come esso si trova, quelli dell'altra respirano a stento. L'Internazionale cambia due uomini e il Milan uno. La squadra rossonera per qualche tempo pare trovarsi in difficoltà, ma riesce a riprendersi e a superare senza danno il momento critico. Si guarda con curiosità agli elementi in prova, ma constatazioni di grande rilievo proprio non emergono. Il gioco diventa nervoso e convulso e la levatura dell'incontro del giorno precedente tra Juventus e Santos assolutamente non viene raggiunta.
Più il gioco procede e maggiormente la superiorità del Milan prende forma concreta. Qualcuno degli uomini porta segni evidenti di stanchezza, ma nel complesso la struttura dell'undici regge. Troppo convulse, troppo disordinate, invece, le azioni degli interisti perché questi possano risalire lo svantaggio di tre reti. Non occorre un grande acume per comprendere che la situazione è destinata a non più mutare. Anzi, lo stato delle cose migliora ancora per il Milan. Ad un paio di minuti dal termine, Altafini aumenta le proporzioni del bottino dei rossoneri. Fischio finale. La Coppa ha battuto il Campionato per ben 4 reti a 0." (V. Pozzo - La Stampa, 28-6-1963)

Classifica finale:
Milan p. 4; Internazionale p. 2; Santos p. 0.

27 giugno 1963. Milan-Internazionale. "David e Sanchez affratellati dall'obiettivo al termine della vittoriosa partita"

Amichevoli

Asiago *(Comunale "Andrea Zotti")*, 19 agosto 1962

MILAN-ASIAGO 12-0 (7-0)

Milan: Liberalato; David, Zagatti; Pivatelli (46' Lodetti), Magnetto, Radice; Mora (46' Barison), Sani, Altafini, Rivera (46' Ferrario), Germano. All.: Rocco.
Reti: 11' Germano, 17' Mora, 27' Germano, 35' Mora, 36' Altafini, 37' e 38' Rivera, 57' Germano, 65' Ferrario, 67' Barison, 68' e 70' Altafini.
Note: giocati due tempi; uno di 38 e uno di 45 minuti.
▸ *Milan: in luce Germano*
"Asiago, 19 – Sotto la direzione di Nereo Rocco il Milan ha disputato la sua prima partita della stagione contro la formazione dell'Asiago, segnando una dozzina di reti, senza subirne nessuna. Gli uomini di Rocco sono apparsi in discreta forma." (L'Unità, 18-8-1962)

18 agosto 1962. Milan-Asiago 12-0. "Primi gol di Gianni Rivera, il ragazzo prodigio dei campioni rossoneri. Splendida questa rete che ha sbilanciato Ghezzi e l'ha scavalcato con un pallonetto di rara precisione ed astuzia. Vana l'uscita del "gamikaze" che difendeva la porta dell'Asiago"

Cittadella *(Comunale)*, 22 agosto 1962

MILAN-OLIMPIA CITTADELLA 11-1 (3-0)

Milan: Ghezzi (46' Liberalato, 70' Bertoni); David, Zagatti; Pivatelli, Maldini (46' Magnetto), Radice; Mora, Sani (70' Ferrario), Altafini (46' Barison), Rivera (63' Lodetti), Germano. All.: Rocco.
Reti: 25' Pivatelli, 35' Mora, 37' e 56' Sani, 57' David, 63' Rivera, 65' e 71' Germano, 81' Lodetti, 84' Ferrario, 90' Mora.

FACILE GALOPPO DEL MILAN (12-1) A CITTADELLA

GERMANO
stupendo

▸ *Facile galoppo del Milan (12-1) a Cittadella*
"Cittadella, 22. - Il Milan ha disputato questa sera a Cittadella una partita amichevole contro l'undici locale che partecipa al campionato dilettanti. Gli uomini di Rocco si sono imposti per undici ad una; ma in partite del genere è risaputo ormai quello che conta non sono i gol ma il gioco.
Rocco ha attentamente seguito il gioco dei suoi ragazzi ma contrariamente al suo solito non ha mai urlato incitamenti o rimproveri dai bordi del campo. Se ne è stato stato zitto zitto solo ad osservare.
Nel primo tempo il Milan è sceso in campo con la formazione che parteciperà al prossimo campionato con la sola variante di Zagatti al posto di Trebbi. E dato che stiamo parlando di Zagatti diciamo subito che il terzino ha palesato una forma insufficiente ed assai approssimativa. Spesso ha girato a vuoto e sovente si è trovato in difficoltà nel contrarre l'offensiva del suo diretto avversario. Maldini è stato costretto più di qualche volta a correre in suo aiuto per disimpegnarlo da qualche pericolosa azione. Ghezzi non è stato impegnato molto e perciò sul suo conto non si può emettere un giudizio. David è apparso già a buon punto: coriaceo e generoso come sempre si è spinto in avanti quando ne ha avuta la possibilità e nel secondo tempo ha trovato anche il modo di mettere a segno una stupenda rete su calcio di punizione. Radice è apparso ancora lontano dalla forma dello scorso anno; forse il biondo si è trovato un po' a disagio nel ritornare a giocare in qualità di mediano dopo un'annata come terzino. Chi ha sorpreso tutti è stato invece Pivatelli schierato mediano destro. L'ex bolognese ha giocato con la perizia di un mediano consumato sostenendo l'attacco con ottimi palloni, disimpegnandosi con calma e sicurezza. Certamente Rocco ha indovinato giusto nell'affidare al "Piva" la maglia numero 4.
Nel quintetto di punta abbiamo visto un grande Germano. Il negretto, dopo un primo tempo incolore e durante il quale i compagni, chissà perché, non lo hanno quasi mai servito, si è preso la rivincita nella seconda parte della gara. Germano ha fatto vedere cose stupende: possiede un gioco brillante ed effervescente, fatto di scatti e di finte. Tira a rete con continuità e non si perde in giochetti dannosi all'economia della squadra. Egli si è già ambientato con il gioco dei compagni ed assieme a Maldini e David è apparso il più in forma di tutti. Mora e Altafini hanno un po' deluso, forse di più il secondo che, dopo un primo tempo piuttosto incolore, è stato lasciato negli spogliatoi. Il brasiliano è ancora pesante, tarda nello scatto, non possiede ancora la prontezza di riflessi che necessita in area di rigore. Mora è apparso spaesato e apatico.
Non secondo tempo Rocco ha fatto scendere in campo Maghetto al posto di Maldini e Barison, Lodetti e Ferrario. In complesso il Milan ha disputato un galoppo abbastanza proficuo." (O. Nordio - Corriere dello Sport, 23-8-1962)

Cesena *(stadio Fiorita)*, 26 agosto 1962

MILAN-CESENA 4-0 (1-0)

Milan: Ghezzi (Liberalato); David (Pivatelli), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera (Rossano), Germano (Barison). All.: Rocco.
Reti: 37' Mora, 55' e 63' Sani, 83' Barison.
▸ *Battuto (4-0) il Cesena.*
Rivera e Germano i migliori del Milan
"Il Milan è partito piuttosto in sordina subendo alcuni

Il Milan prima dell'amichevole con il Cesena. Da sinistra, in piedi: Radice, Altafini, Rivera, Sani, David, Maldini; accosciati: Trapattoni, Trebbi, Germano, Ghezzi, Mora

pericolosi attacchi dal Cesena con Razzani e Leoni, ma ben presto i campioni d'Italia hanno preso in mano le redini del gioco. La prima rete è stata ottenuta da Mora con un preciso colpo di testa che ha sorpreso il portiere Maletti; il primo tempo non ha visto altro di rilevante tranne qualche sprazzo di Germano e Rivera.
La ripresa è stata più interessante, sia come qualità di gioco che come volume di azioni. La seconda rete della giornata è scaturita da una combinazione Altafini-Sani conclusa con un secco tiro di quest'ultimo. Il Milan ha poi dato l'impressione di non voler forzare, tuttavia ha portato a tre le sue reti con una splendida azione personale di Sani che, dopo aver superato tutta la difesa avversaria, ha concluso con un tiro imparabile.
La quarta ed ultima rete è stata ottenuta da Barison con uno dei suoi famosi tiri "spaccatutto", a conclusione di una discesa dalla metà campo. Sul finire, Altafini ha tentato più volte la via del gol fallendo il bersaglio per imprecisione e per una buona dose di sfortuna. Gli ultimi minuti di giuoco sono stati del Cesena ma il risultato non è cambiato.
I campioni d'Italia, che hanno dominato senza eccessiva fatica nei due tempi, hanno mostrato di essere giunti ad un buon punto nella loro preparazione atletica e di possedere un notevole spirito agonistico. Si sono particolarmente distinti Rivera e Germano all'attacco e la difesa al completo. (La Stampa, 27-8-1962)

26 agosto 1962. Milan-Cesena 4-0. "Il neo acquisto rossonero Bruno Mora in un acrobatico balzo nell'area avversaria"

26 agosto 1962. Milan-Cesena. Altafini in azione

Notizie

Al Milan il Premio Sportsman

▸ *"La consegna del «Premio Sportsman dell'Anno» per il 1961-62 per il calcio avrà luogo mercoledì 5 settembre allo stadio di San Siro, prima della partita Milan-Juventus, con l'intervento di autorità cittadine, dirigenti e giornalisti del mondo sportivo.*
Come è noto, la Commissione Generale, formata da giornalisti dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, ha assegnato, per merito di Altafini, il Premio al Milan, squadra del cannoniere che ha raggiunto il maggior quoziente tra reti segnate e partite giocate.
José Altafini, a cui toccherà nella stessa occasione la riproduzione in bronzo, ha aggiudicato il Premio Sportsman al Milan con 22 reti in 32 partite, pari a un rendimento di gol 0,68 per partita, la migliore prestazione del campionato 1961-62." (La Gazzetta dello Sport, 29-8-1962)

5 settembre 1962. José Altafini riceve il Trofeo Chevron - Sportsman

Modena (*stadio "Alberto Braglia"*), 29 agosto 1962
MILAN-MODENA 3-0 (0-0)
Milan: Ghezzi (46' Liberalato); David, Radice (46' Trebbi); Pivatelli (46' Radice), Maldini (Magnetto), Trapattoni; Mora (46' Barison), Sani, Altafini (40' Ferrario), Lodetti (46' Rossano), Germano. All.: Rocco.
Reti: 54' e 69' Altafini, 88' Rossano.
Note: secondo altra fonte il secondo gol è stato realizzato da Barison.

IL MILAN VITTORIOSO A MODENA (3-0)
ALTAFINI sfonda la rete!

▸ *Il Milan vittorioso a Modena (3-0)*
"Modena, 29. - Pubblico delle grandi occasioni questa sera allo stadio Braglia: più di 30 mila persone hanno assistito all'amichevole Modena-Milan che ha visto vincitori i rossoneri per 3-0. Punteggio netto, ma che non rispetta pienamente l'andamento della gara. Ad un Modena incisivo e volitivo, nel primo tempo ha infatti fatto riscontro un Milan classico ma non aggressivo.
La ripresa ha visto invece un Milan completo (le tre reti sono state segnate nel secondo tempo); sul suo rendimento ha influito efficacemente l'apporto di Rossano, che ha rimpiazzato Lodetti, e di Barison, che ha preso il posto di Germano all'ala sinistra.
Ottima impressione ha destato Sani, il solivo abile cervello della squadra. Altafini, autore di due reti milaniste, ha fatto sfoggio di potenza e di scatto dimostrandosi il più efficace degli avanti rossoneri.
Ma ecco la cronaca dell'incontro. I primi minuti sono del Modena. I canarini premono con Vetrano, Conti e Pagliari. E' proprio un'azione dei tre avanti che al 4' minaccia la rete di Ghezzi. All'8' è David che smista a Sani e da questi ad Altafini, ma Balzarini blocca con successo. Si va a riposo sul nulla di fatto.
Nella ripresa il Milan parte di scatto e all'8' Altafini, ricevuto un ottimo passaggio da Rossano, insacca sulla destra del portiere modenese.
Al 13' tira rasoterra Sani; Balzarini è costretto a devia-

29 agosto 1962. Milan-Modena 3-0. "José Altafini realizzata di prepotenza il secondo gol del Milan"

re in calcio d'angolo. Mischia in area e cannonata di Altafini. L'arbitro non vede neppure la palla che, entrata all'incrocio dei pali, ha letteralmente sfondato la rete. Sul momento quindi non assegna il punto, ma Rossano e Barison fanno rilevare l'accaduto. Siamo così al 13' con il Milan in vantaggio per 2-0. L'ultimo gol scaturisce al 44', Rossano si destreggia in area e dopo aver scartato difensori e portiere, insacca indisturbato." (C. De Carlo – Corriere dello Sport, 30-8-1962)

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1962
MILAN-BOCA JUNIORS 2-2 (2-1)
Milan: Ghezzi (46' Liberalato); David (46' Trebbi), Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Germano, Sani (70' Ferrario), Altafini, Rivera (46' Rossano), Barison (72' Lodetti). All.: Rocco.
Reti: 1' Altafini, 4' Sani.

Sessantamila spettatori per la "notturna" a San Siro

Una fulminea partenza del Milan nella gara con il Boca Juniors: 2-2

Altafini segna dopo 30 secondi e Sani raddoppia al 4' - Poi i rossoneri rallentano il ritmo e gli argentini riescono a pareggiare - Rivera duramente colpito e Sani, ferito alla fronte in uno scontro, hanno lasciato il campo prima del termine - Mora, indisposto, non ha giocato

▸ *Una fulminea partenza del Milan nella gara con il Boca Juniors: 2-2*
"Milano, lunedì mattina. Gran gala di apertura ieri a San Siro per la presentazione del nuovo Milan che vuol festeggiare lo scudetto di campione d'Italia ospitando il Boca Juniors, una delle squadre più famose dell'Argentina e forse di tutto il Sud America. Molteplici i motivi di interesse dell'incontro: il "negretto" Germano, che Rocco, data l'assenza di Mora indisponibile ha spostato

2 settembre 1962. Milan-Boca Juniors 2-2. Prima uscita del Milan a San Siro con lo scudetto sulle maglie. Da sinistra, in piedi: Maldini, Sani, Altafini, Rivera, Pitavelli, Barison; accosciati: Ghezzi, Trapattoni, Germano, David, Radice

2 settembre 1962. Milan-Boca Juniors. "Una respinta di testa di Radice nella partita pareggiata fra gli argentini del Boca ed i rossoneri milanisti a San Siro"

a destra; Pivatelli nell'insolito ma forse definitivo ruolo di "stopper" come sostituto di Salvadore; ed infine il Boca Juniors che gioca in Italia per la prima volta.
Poco meno di sessantamila spettatori per questa festa e l'inizio del gioco è addirittura sfolgorante per il Milan: avanza Trapattoni, dà ad Altafini incredibilmente libero; il tiro del brasiliano è imprendibile per Roma: 1 a 0 per i campioni d'Italia dopo appena trenta secondi di gioco.
La marcatura degli argentini è appena approssimativa, bastano uno scatto o un passaggio in profondità per creare vuoti paurosi. E difatti ora avanza Sani, nessuno lo guarda e Roma viene nuovamente battuto: 2 a 0 al quarto minuto. Troppo facile per il Milan.
Ben diversa la situazione in campo opposto; i difensori rossoneri, com'è loro abitudine non fanno complimenti e Ghezzi nonostante gli sforzi di Grillo e di Valentin rimane disoccupato. Risulta chiaro fin dall'inizio che il calcio argentino di cui il Boca Juniors è un valido esponente, essendo attualmente capo classifica del campionato, è vecchio e superato. E' perfettamente inutile tenere in difesa quattro uomini quando questi stazionano in linea e per di più usano la "marcatura a zona". Succede che gli attaccanti avversari sono sistematicamente liberi. Per Rivera, Sani e Altafini la partita è poco più che un allenamento; Germano a destra non riesce ad ingranare e Barison sovente sbaglia occasioni facili. Meno male! Se l'atletico Barison azzeccasse anche i tiri in porta il risultato assumerebbe troppo presto proporzioni catastrofiche per gli ospiti sudamericani [...].
Il Milan comunque rallenta il ritmo, il gioco si fa frammentario ed a tratti anche bruttino; evidentemente è questione di forma atletica, almeno per il Milan che incassa un goal al 34': azione sulla destra del centravanti Valentin, Pivatelli è fermo e l'argentino batte Ghezzi fuori posizione: 2 a 1 e si va al riposo senz'altro di notevole.
Nella ripresa il Milan presenta alcune varianti: Liberalato in porta, Trebbi in difesa al posto di David e Rossano sostituisce Barison. Immutato il Boca Juniors. Al 6' Rivera, dopo essere stato duramente colpito, esce e rientra Barison, mentre la squadra ospite nel corso del gioco sostituisce prima Gonzales con Benitez e poi Menendez con Da Silva.
Il Milan perde brio man mano che passano i minuti; le sostituzioni nella squadra e la scarsa condizione atletica di troppi giocatori creano difficoltà nella manovra. Troppi errori nell'impostazione, troppi errori nel tiro conclusivo. Gli ospiti prendono pertanto coraggio e pareggiano al 20' con Pizzuti, che azzecca un ottimo tiro

di testa da posizione ravvicinata: niente da fare per Liberalato. Così siamo sul 2 a 2.
Il gioco si trascina stanco ed al 25' Sani colpito al sopracciglio sinistro da Razzin, deve abbandonare il campo con una larga ferita alla fronte da cui gronda molto sangue. Scontro involontario, ma Razzin piange come un bimbo. Lo consolano compagni ed avversari convincendolo a rimanere in campo. Ferrario sostituisce il brasiliano. La partita ormai ha detto tutto: fortissimo il Milan nella prima mezz'ora, poi la squadra campione d'Italia ha progressivamente rallentato il ritmo e la vittoria, che pareva dovesse essere clamorosa, si è trasformata in un pareggio [...]." (La Stampa, 3-9-1962)

Notizie

Piccolo incendio nella sede del Milan

Prigionieri delle fiamme
i «diavoli rossoneri»

▸ *"Milano, 26 settembre. - I soci del circolo del Milan, che ha sede in via Andegari 4, sono stati messi in allarme, ieri notte, da un principio d'incendio divampato nella tromba dell'ascensore. Minacciose volute di fumo hanno presto invaso i locali, costringendo i presenti a sgomberare. Una trentina di persone si è riversata sul pianerottolo, senza trovare subito la via di scampo: in seguito a una controversia sorta con il padrone di casa, i soci del circolo, infatti, possono accedere alla loro sede soltanto in ascensore ed entrando da un ingresso secondario.*
Il gestore del bar, però, ha tolto di tasca una chiave «segreta» e tutti si sono posti in salvo per le scale e attraverso il portone. Poco dopo sono giunti i pompieri, i quali hanno presto avuto ragione dell'incendio." (Corriere della Sera, 28-9-1962)

Carnago/Milanello, 29 ottobre 1962
MILAN-RIZZOLI MILANO RISERVE *risultato sc.*
Note: partita giocata in mattinata.

Milano *(San Siro)*, 10 novembre 1962
MILAN-NIZZA 3-1 (1-0)
Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Benitez, Beltrami (46' Barison), Pivatelli (46' Pelagalli); Fortunato, Sani, Altafini, Del Vecchio, Germano. All.: Rocco.
Reti: 38' Pivatelli, 54' Benitez, 66' Fortunato.

IL MILAN VITTORIOSO PER 3-1 SULL'OLYMPIQUE NIZZA
Benitez non è un fuoriclasse
ma il suo «provino» soddisfa

▸ *Il Milan vittorioso per 3-1 sull'Olympique Nizza*
"La gente era andata a San Siro per «scoprire» Benitez, il ventiseienne peruviano che il Boca Juniors ha prestato per cinque mesi al Milan. Alla fine parlavano tutti di Sani e di Del Vecchio, i due «mattatori» dell'amichevole con i modesti leaders del campionato francese. Sani si sta avviando a tornare l'insostituibile «cervello» dello scorso campionato, Del Vecchio ha sfoderato lanci millimetrici che Altafini – particolarmente sfortunato nelle conclusioni – ha sciupato con sconcertante disinvoltura. Ma qui bisogna parlare soprattutto di Benitez. Parliamone subito, allora, nè brocco né campione, Benitez ha sfoderato tutto il suo impegno; un impegno forse eccessivo, che lo ha indotto talvolta a strafare, commettendo errori che, con un po' di calma, avrebbe potuto comodamente evitare. Il suo stesso impegno lo ha portato a lasciare intravedere caratteristiche di gioco che probabilmente non gli sono consuete. Si è spinto sovente in avanti, ha segnato un bel gol, ha badato poco al marcamento. Ha risolto un paio di situazioni difficili con interventi acrobatici, ha vinto qualche tackle con sufficiente autorità, ha sfoderato finte di corpo tipiche della scuola sudamericana. Un giudizio definitivo, comunque, va rimandato [...].
Apre la segnatura Pivatelli dopo cinque palle-gol fallite da Altafini. Il portiere Pachis, miracoloso in altre occasioni, si lascia sfuggire il tiro senza pretese del jolly milanista. Raddoppia Benitez al 9' della ripresa. Fortunato lo lancia sulla destra, il peruviano arriva sul fondo crossa a fil di palo, Pachis ne fa un'altra delle sue: schiaffeggia la palla e l'aiuta ad entrare in rete.
Al 66' triangolazione Altafini-Del Vecchio-Fortunato: il tiro dell'ala carambola sul palo e va dentro. Sul 3-0 si scuotono i francesi: fugge Boragno sulla destra, salta Barluzzi sul cross, la respinta è corta, una testata di De Bourgoing infila la porta incustodita. Poi sbadigli sino alla fine." (M. Gherarducci – Corriere della Sera, 11-11-1962)

Novara *(Comunale)*, 21 novembre 1962
MILAN-NOVARA 2-1 (0-1)
Milan: Liberalato (Barluzzi); Zagatti, Poppi; Benitez, Redaelli (Bacchetta), Beltrami (Mazzola); Cattai (Marconato), Lodetti, Scaricabarozzi, Goyvaerts, Fortunato. All.: Rocco.
Reti: 81' Fortunato, 85' Beltrami.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan a Novara con Lodetti e Goyvaerts*
"Il Novara ha incontrato ieri in partita amichevole una squadra mista del Milan, comprendente i titolari Liberalato, Zagatti, Benitez, Lodetti e la mezz'ala belga Goyvaerts, il quale ultimo, dopo aver provato a Genova, è sotto osservazione dei tecnici della società rossonera.
Da principio Goyvaerts è stato – volontariamente, pare – trascurato dai compagni che non gli passavano una palla. Il belga, allora, ha tentato di fare tutto da sé, mettendo in vetrina un buon bagaglio tecnico. Successivamente, quando si è inteso con i compagni, ha fatto ancora meglio." (La Stampa, 22-11-1962)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 19 dicembre 1962
MILAN-MISTA VARESE 4-1
Milan: Ghezzi; David, Barison; Pivatelli, Maldini, Radice; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Del Vecchio. All.: Rocco.
Reti: Del Vecchio (2), Barison, Fortunato.
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.
▸ *Conferma di Sani nel Milan a Marassi*
"Dino Sani sarà in campo anche per la partita di Genova. Egli infatti ha confermato ieri, in un leggero galoppo disputato dal Milan a Varese, di essersi brillantemente ripreso e di poter tenere il ruolo con autorevolezza. E' stato visto, al Franco Ossola, un bel Sani, lucido, deciso, persino dinamico; il giocatore si è liberato dell'offuscamento tecnico succeduto alla lunga convalescenza. E Pivatelli sul quale il Milan puntava come alternativa, ieri ha sfigurato nel confronto con il brasiliano. Recuperato sarà pure Giorgio Ghezzi, rimasto assente domenica scorsa per via di un mal di gola improvviso. [...]
Fortunato continua a progredire: multato dalla società (unicamente a Barluzzi per una scappatella), il giocatore si è messo di buzzo buono e ieri ha realizzato un bel gol (gli altri per i rossoneri sono stati segnati da Del Vecchio (2) e da Barison; Strada ha realizzato per gli allenatori e la partitella – di tre tempi di 30' – si è conclusa 4-1 a favore dei rossoneri. [...]" (f.m. - La Gazzetta dello Sport, 20-12-1962)

Luino *(Comunale)*, 26 dicembre 1962
MILAN-LUINO 7-1
Milan: Roi (46' Liberalato); Zagatti, Bravi; Benitez, Beltrami, Pelagalli (46' Maldera I); Benigni, Lodetti, Pivatelli, Mora, Barison. All.: Rocco.

Reti: Barison (2), Lodetti (2), Mora, Pivatelli, Maffioli (per M) su autorete.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan per Ferrara da Luino (7-1) a Seregno*
Mora sarà pronto fra una settimana
"Luino, 26 dicembre. - Primi 65' di gioco per Mora dopo parecchio tempo di assenza dall'attività agonistica. Ha disputato, Bruno Mora, tutto il primo tempo da interno sinistra (per fare fiato) e 20' del secondo all'ala destra. Ma non era l'ambiente adatto per la ripresa di un giocatore che dalla partita di Vienna è – relativamente – fermo. Non per il Luino, formato da bravi ragazzi i quali, anzi, lo hanno lasciato giocare. Non per il Luino ma per il terreno, gibboso e trasformato in una lastra di ghiaccio. Poi il vento teso, proveniente dal lago, ha fatto il resto […].
Tra gli uomini impiegati contro il Luino (una partita con tutti i crismi della regolarità e terminata 7-1 per i rossoneri), interessanti alcune sgroppate di Barison allorché agiva da ala sinistra (primo tempo); di Bravi, un terzino che avanza, sul piano del rendimento, con gli stivali delle sette leghe; di Lodetti (ripresa); di Benitez e Zagatti (ripresa); di Beltrami e Pelagalli; di Benigni, un ragazzo che ha i numeri per diventare qualcuno, all'estrema destra […]." (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 27-12-1962)

Seregno *(stadio Ferruccio)*, 27 dicembre 1962
MILAN-SEREGNO 10-2
Milan: Barluzzi (36' Viganò); David, Trebbi; Benitez (36' Pelagalli), Maldini, Radice; Lodetti (36' Fortunato), Sani, Pivatelli, Rivera, Fortunato (36' Barison). All.: Rocco.
Reti: Rivera (4), Pivatelli (3), Sani, Fortunato, Barison.
Note: giocati due tempi di 35 minuti. Viganò portiere del Seregno.
▸ *Il Milan in allenamento a Seregno*
"Seregno. Sono stati disputati due tempi di 35' ed il risultato è stato di 10-2 a favore del Milan, che ha giocato, in retrovia, nella solita disposizione tattica.
Le reti sono state realizzate da Rivera (4), da Pivatelli (3), da Sani, Fortunato e Barison per il Milan; da Brugola (2) per il Seregno. Arbitro Rocco.
Nella ripresa i due portieri si sono scambiati, passando Barluzzi nel Seregno e Viganò nel Milan. Da aggiungere ancora che Trapattoni, sofferente ad una caviglia, si è allenato a Milanello con Liedholm e che, secondo le assicurazioni del dott. Terragni sicuramente sarà in campo a Ferrara. […]" (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 28-12-1962)

Casale Monferrato *(stadio "N. Palli")*, 2 gennaio 1963
MILAN-CASALE 3-1 (2-1)
Milan: Barluzzi (46' Liberalato); Zagatti, Bravi; Benitez (Dominici), Beltrami, Redaelli; Benigni, Stucchi, Altafini, Rossano (46' Santagostino E.), Barison. All.: Rocco.
Reti: 18' Altafini, 26' Rossano, 58' Altafini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Altafini entusiasma a Casale*
"Freddo, pioggia, fango, foschia e verso il termine della gara anche l'incipiente oscurità hanno caratterizzato l'ambiente nel quale si è svolto l'incontro fra il Casale e il Milan. I rossoneri hanno schierato una formazione di rincalzi rinforzata da Altafini e Barison. L'attenzione dei pochi spettatori (600 circa) che hanno affrontato l'inclemenza del tempo si è naturalmente concentrata sul centravanti, che, escluso come è noto a Ferrara, ha fatto di tutto per dimostrare d'essere nuovamente avviato verso un buon grado di forma.
Nonostante la stretta marcatura al quale Turola e Mazzocchia lo hanno sottoposto, il centrattacco milanista ha segnato due reti, ne ha mancate altre per un nonnulla e si è inserito autorevolmente in tutte le azioni offensive. E' stato senza dubbio il miglior uomo in campo.
Tra i rossoneri si sono distinti anche Barison, veloce e insidioso; Rossano, ottimo suggeritore, sicuro nelle fasi conclusive; e, a tratti, Benigni e Stucchi. Il negretto Benitez è apparso in possesso di un buon tocco di palla e di una chiara visione del gioco. Forse a causa delle proibitive condizioni del terreno, poco adatto al suo fisico leggero, è sembrato piuttosto lento. Il miglior difensore è risultato Bravi, che è stato impegnato a fondo dallo scattante Persenda, in ottima giornata.
La gara si è iniziata con un quarto d'ora di ritardo per attendere Benitez, giunto a Casale dopo le ore 14. I nerostellati vanno inaspettatamente in vantaggio: Mattavelli effettua un traversone che Benitez ferma col braccio, convinto di essere fuori dell'area di rigore.
L'arbitro è di diverso parere e concede la massima punizione che Russi trasforma con una cannonata di rara potenza. Due minuti e il Milan pareggia. E' Rossano che scambia in velocità con Altafini, questi si libera di Turola e batte Mantovani con un bel rasoterra. Al 26' Benitez con un tempestivo passaggio diagonale taglia fuori mezza difesa e Rossano, evitato l'accorrente Turola, mette in rete, mentre Mantovani tenta l'uscita. Nella ripresa il gioco cala sensibilmente di tono e soltanto al 13' Altafini, su passaggio di Santagostino, porta a tre le reti del Milan." (m.v. - La Stampa, 3-1-1963)

Parabiago *(Civico "Libero Ferrario")*, 3 gennaio 1963
MILAN-PARABIAGO 9-1 (3-1)
Milan: Barluzzi; Benitez, Zagatti (David); Lodetti, Maldini, Barison; Mora, Sani, Altafini (47' Del Vecchio), Rivera (47' Rossano), Fortunato. All.: Rocco.
Reti: 1' Altafini, 22' Rivera, 33' Mora, 37' Altafini, 39' Fortunato, 40' Rivera, 50' Rossano, 52' e 65' Del Vecchio
Note: giocati due tempi di 35 minuti circa.
▸ *Il Milan in allenamento a Parabiago*
"Impraticabile il campo del «centro Milan» di Carnago e sconsigliabile quello di Sesto San Giovanni, i rossoneri hanno giocato per una settantina di minuti contro il Parabiago, schierandosi così: Barluzzi; Benitez, Zagatti; Lodetti, Maldini, Barison; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato.
Assenti Pivatelli (influenzato) e Radice (colto da una leggera indisposizione gastrica), sono entrati in formazione nel secondo tempo David, Rossano e Del Vecchio. La partita si è chiusa col punteggio di 9-1 con reti segnate per i rossoneri da Sani (2), Rivera (2), Mora, Altafini, Fortunato, Rossano e Del Vecchio." (Corriere della Sera, 4-1-1963)

Ponte S. Pietro *(stadio "M. Legler")*, 9 gennaio 1963
MILAN-ATALANTA B 2-1 (2-0)
Milan: Liberalato (46' Barluzzi); Bravi, Zagatti; Benitez, Beltrami, Redaelli; Fortunato, Lodetti, Del Vecchio, Pivatelli (46' Dominici), Barison. All.: Rocco.
Reti: 14' Fortunato, 16' Del Vecchio.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *L'allenamento del Milan.*
Benitez convince a Ponte San Pietro
"Ponte San Pietro, 9 gennaio. - Il Milan si è allenato questo pomeriggio a Ponte San Pietro contro una formazione di rincalzi dell'Atalanta, rafforzata da Griffith, Olivieri e Christensen.
La prova doveva avere calore indicativo soprattutto per ciò che si riferisce alle ali, essendo intenzione di Rocco e Viani di tentare domenica a San Siro, contro il Palermo, il recupero di Fortunato. A destra, invece, dovrebbe essere confermato Mora che, non del tutto convincente nella giornata del suo rientro, ha diritto alla prova d'appello.
A Ponte San Pietro, però, più che le ali si è visto un Benitez in forma confortante. Schierato nel ruolo di mediano destro, il sudamericano ha giocato la prima parte dell'allenamento con la mansione di "stopper" e si è comportato egregiamente. E' stata questa, anzi, la prin-

Milan 1962-63. Da sinistra, in piedi: Sani, Altafini, Rivera, Del Vecchio, Maldini; accosciati: Trebbi, Trapattoni, David, Mora, Liberalato, Radice

cipale nota positiva del primo tempo, chiusosi con il Milan in vantaggio per 2 reti a 0, per merito di Del Vecchio e di Fortunato autori dei gol.
I tecnici rossoneri hanno rinunciato a schierare David e Altafini, come era nei loro intendimenti, per cui la squadra è scesa in campo nella seguente formazione: Liberalato; Bravi, Zagatti; Benitez, Beltrami, Redaelli; Fortunato, Lodetti, Del Vecchio, Pivatelli, Barison.
Buona, oltre a quella di Benitez, la prova di Pivatelli nel ruolo di mezz'ala. Il sudamericano passato poi ad appoggiare l'attacco non ha brillato come nella prima parte della partita mentre la prova delle ali non è stata completamente convincente, anche per la decisione messa in mostra dagli allenatori in maglia nerazzurra. Altrettanto si può dire per Del vecchio, piuttosto deludente nel ruolo di centrattacco." (Corriere dello Sport, 10-1-1963)

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 10 gennaio 1963
MILAN-MISTA PRO PATRIA 8-0 (6-0)
Milan: Liberalato; David (80' Lodetti), Bravi; Benitez, Maldini, Radice; Mora, Pivatelli (46' Del Vecchio), Altafini, Rivera, Barison. All.: Rocco.
Reti: Rivera (3), Altafini (3), Barison (2).
▸ *Il Milan in allenamento a Busto Arsizio*
"Busto Arsizio, 10 gennaio. - Il Milan sta bene, è in ottima salute. Non tanto per gli otto gol inflitti oggi ad una mista della Pro Patria, quanto per la buona intesa che i rossoneri hanno messo in evidenza, soprattutto nei primi 45' quando l'attacco (con Pivatelli mezzo destro) ha giostrato con estrema disinvoltura ed eleganza, badando al sodo, ma cercando soprattutto l'intesa [...]
Gioco veloce, dominio schiacciante dei rossoneri, contrastati con cavalleria dagli avversari; una tripletta di Rivera, nei primi 45', due gol di Altafini ed uno di Barison. Nella ripresa, Pivatelli lasciava il posto a Del vecchio e, a dieci minuti dalla fine, Rocco si infuriava per un paio di palloni calciati male da David, e mandava anche lui negli spogliatoi facendo entrare Lodetti. Il gioco rallentava, nella ripresa, ma due gol (Altafini e Barison) venivano segnati ugualmente, anche se il più brillante dei rossoneri era senza dubbio Liberalato, in evidentissima ripresa, che neutralizzava persino un rigore, e si opponeva "alla Ghezzi" a tutte le incursioni degli allenatori." (La Gazzetta dello Sport, 11-1-1963)

Milano *(Arena Civica)*, 17 gennaio 1963
MILAN-ATALANTA B 6-1 (4-0)
Milan: Liberalato (46' Barluzzi); Bravi, Zagatti; Benitez, Beltrami, Trebbi; Fortunato (Benigni), Pivatelli (46' Sani), Del Vecchio (Zorzan), Lodetti, Barison. All.: Rocco.
Reti: 4', 8' e 18' Del Vecchio, 25' Barison, 30' Lodetti, 46' Barison.
▸ *Del Vecchio goleador*
"Nel pomeriggio all'Arena nel «match» amichevole con l'Atalanta, mentre Altafini si allenava per conto suo ai bordi del campo, Del Vecchio, schierato al centro della prima fila segnava in venti minuti tre gol. Un altro era ottenuto da Barison. Partita facile, comunque la buona prova di Del Vecchio aumenta le difficoltà per Altafini. A Venezia, domenica, il centravanti titolare non giocherà, il suo posto sarà appunto preso da Del Vecchio.
Anche Sani ha giocato oggi nella ripresa. E' guarito ma ancora non può forzare. Il ruolo di interno destro sarà tenuto a Venezia da Pivatelli." (Corriere d'Informazione, 18-1-1963)

Notizie
Inaugurato il nuovo Circolo del Milan
▸ *"I soci del Milan hanno un nuovo circolo in sostituzione di quello abbandonato l'estate scorsa in via Andegari. E' stato inaugurato ieri sera al primo piano dello stabile contrassegnato con il numero 4 di piazza S. Alessandro, in Centro.*
Arredati con gusto, confortevoli, gli immensi saloni accoglieranno di nuovo la famiglia rossonera. Alla manifestazione erano presenti tutti. A loro hanno rivolto parole di saluto e di augurio il dr. Spadacini, vice presidente del Milan, e l'ing. Bardi. Più tardi anche il presidente Rizzoli, che era stato trattenuto presso la propria azienda da impegni inderogabili, è stato salutato dai soci e dai tecnici rossoneri Viani e Rocco." (La Gazzetta dello Sport, 7-2-1963)

Milano *(Arena Civica)*, 7 febbraio 1963
MILAN-BRESCIA 2-1 (1-0)
Milan: Barluzzi; Trebbi, Radice (Bastia); Benitez (46' Pivatelli), Beltrami, Trapattoni; Lodetti, Fortunato, Sani (Vidonis), Altafini, Pivatelli (46' Del Vecchio), Mora (46' Barison). All.: Rocco.
Reti: 30' Sani, 58' Del Vecchio.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Battuto (1-2) il Brescia da una mista rossonera*
"Per il Milan la partita di allenamento con il Brescia era una sgambatura da farsi senza troppo impegno, mentre per la squadra allenatrice era una occasione per far bella figura e per collaudare i suoi schemi in vista della prossima partita di campionato. Così si è visto un Milan logicamente al passo, opposto a un Brescia veloce e talvolta grintoso, in possesso anche di una buona tecnica, che ha dato parecchio filo da torcere ai difensori rossoneri [...].
Nel primo tempo si è avuto soltanto un gol di Sani, che interveniva su un traversone di Mora e metteva in rete, malgrado l'estremo tentativo di Turinelli. Nella ripresa

ha segnato ancora il Milan con Del Vecchio che, in sospetta posizione di fuori gioco, toccava bene in rete un pallonetto proveniente dalla sinistra dell'attacco. Il gol della bandiera per il Brescia veniva a un quarto d'ora dalla fine, ad opera di Bonomini che, a conclusione di una ficcante azione nel settore sinistro dell'attacco entrava quasi in rete con il pallone." (La Gazzetta dello Sport, 8-2-1963)

Legnano *(via Pisacane)*, 14 aprile 1963
LEGNANO-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Barluzzi (46' Rusconi); Zagatti, Bravi; Benitez, Beltrami, Redaelli; Scaricabarozzi (46' Benitez), Lodetti (46' Cattai), Juhasz (46' Del Vecchio), Rossano, Fortunato. All.: Rocco.
Rete: 26' Juhasz.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Pareggia il Milan B (1-1) nell'amichevole di Legnano*
"Legnano, 14. - Pomeriggio freddo e piovoso al Pisacane, presente un migliaio di spettatori, per l'amichevole tra la squadra B del Milan e il Legnano, che hanno dato vita a un entusiasmante incontro di allenamento. Una partita giocata con bell'impegno, ricca anche di buoni spunti tecnici, malgrado lo stato viscido del terreno, specie da parte del Milan, che ha messo in mostra – a tratti – la miglior classe di taluni suoi componenti, come Zagatti, Lodetti, Rossano, Fortunato, Del Vecchio e Benitez. Quest'ultimo, sottoposto ad una nuova prova, ha lasciato una buona impressione, sia nel primo tempo, giocando come laterale, sia nella ripresa, quando venne passato all'estrema destra.
Contro questa compagine di lusso, il Legnano non ha affatto sfigurato nel confronto diretto e il pareggio strappato se lo è ben meritato. Ha confermato il suo stato di grazia, messo in evidenza nei recenti incontri di campionato e anche nei momenti di pressione, si è sempre salvato bene, grazie ad un'accorta difesa, ordinata e pulita. Perché i lilla non si sono limitati solamente a difendersi, ma hanno anche messo in serio pericolo la rete del Milan con velocissimi contropiede e sul finale hanno rasentato ripetutamente anche la vittoria.
Il Milan nel primo tempo aveva schierato anche l'ungherese Juhasz al centro della linea di punta, ma la sua prova è stata appena mediocre. Ha avuto solo il merito di aver segnato la rete dell'undici milanista.
Dopo un periodo di gioco abbastanza equilibrato, ha segnato per primo il Milan al 26'. L'azione era iniziata da Lodetti, che dopo aver superato Misani, attirava fuori dai pali il portiere legnanese. L'interno milanista scaricava un tiro che, dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta, perveniva a Juhasz, che non aveva difficoltà a segnare a porta vuota.
I lilla si lanciavano furiosamente al contrattacco e dopo aver ripetutamente impegnato il portiere Barluzzi, coglievano il pareggio al 39' in modo assai brillante. Un bel centro di Riva veniva raccolto in corsa da Broggi, che al volo scaraventava in rete imparabilmente.
Radicali mutamenti nella ripresa ad opera di entrambe le squadre. In questa seconda fase, entrambe le squadre hanno avuto molte buone occasioni a portata di mano, ma nessuna segnatura giungeva a modificare il risultato." (E. Palmieri – Corriere dello Sport, 15-4-1963)

Varese *("Franco Ossola")*, 9 maggio 1963
MILAN-MISTA VARESE 2-0
Milan: Mantovani, Trebbi, Riccioni, Criscuolo, Pellegrini, Altafini, Mora *(gli altri mancano)*. All.: Rocco.
Reti: Pellegrini, Altafini.
Note: disputati tre tempi di 30 minuti circa. Giocatori in prova: Claudio Mantovani (portiere del Casale), F. Alberto Riccioni (centrocampista della Scafatese), Antonio Pellegrini (attaccante dell'Atripalda) e Pasquale Criscuolo (attaccante della Scafatese).
▸ *Il Milan in allenamento contro una mista del Varese*
"Ieri a Masnago, a due passi da Varese, allo stadio Ossola, sotto l'austero sguardo del Sacro Monte, i titolari rossoneri (tranne i nazionali Rivera, Maldini e Trapattoni, Ghezzi in permesso, Benitez e Sani) hanno sostenuto tre tempi di circa mezz'ora ciascuno, contro i rincalzi del Varese, che allineavano qualche elemento di prima squadra.
Rocco ha voluto questa partitella per vedere all'opera alcuni giovani in prova, oltre che tenere sotto pressione Altafini e compagni [...]. Nel complesso la partita è stata abbastanza divertente. Per la cronaca il Milan ha vinto 2-0. Bene Trebbi, benino Altafini e Mora, discreti gli altri. Hanno segnato Pellegrini (una fucilata) e Altafini.
L'arrivo del Milan, dovunque, è sempre un avvenimento. Ieri, ingresso gratis allo stadio. Discreto pubblico. Per l'occasione si erano mosse anche le suore esimendo gli orfanelli dal seguire (come avviene spesso) tristi funerali, e portandoli al campo discendendo lentamente il viale Giuseppe Bolchini, benefattore patriota. I ragazzi, in divisa, si sono potuti sfogare invocando a gran voce Altafini e compagni." (M. Mosca - La Gazzetta dello Sport, 10-5-1963)

Milano *(San Siro)*, 28 maggio 1963
MILAN-REAL MADRID *non disputata*
▸ *Martedì a San Siro Milan-Real Madrid*
"E' ricominciata la vita di tutti i giorni. I rossoneri si ritrovano nel pomeriggio a Milanello e domani partiranno alla volta di Palermo per l'ultimo incontro di campionato. In permesso Rivera, Trapattoni e Maldini che si riposeranno per la maglia azzurra, Mora, Ghezzi e Benitez che risentono delle fatiche della dura gara.
Per la partita con il Palermo è prevista questa formazione: Liberalato; Bravi, Trebbi; Pelagalli, Pivatelli, Lodetti; Fortunato, Sani, Altafini, Rossano, Barison. Partirà con questi anche il mediano della De Martino Redaelli, che verrà portato in premio per le belle gare disputate.
Rocco stasera si incontrerà nuovamente con i dirigenti del Torino. Sfumate le partite contro il Tottenham e il Benfica martedì prossimo il Milan affronterà probabilmente il Real Madrid." (Corriere dello Sport, ? Maggio 1963)

Bergamo *(Comunale)*, 12 giugno 1963
ATALANTA-MILAN *non disputata*

Milano *(San Siro)*, 13 giugno 1963
MILAN-BENFICA *non disputata*

Notizie
Il Milan festeggia la Coppa dei Campioni

Il Milan Campione d'Europa. Londra, 22 maggio 1963

▸ *"La Segreteria del Milan comunica che martedì 2 luglio, alle ore 20, sarà festeggiata in un banchetto la conquista della Coppa dei Campioni. I signori Soci e i tifosi simpatizzanti che vogliono partecipare al banchetto, che sarà tenuto nei locali della Punta dell'Est, potranno far pervenire la loro adesione al Circolo del Mi-*

lan – P.za S. Alessandro 4, tel. 864.390 – entro il 27 giugno." (La Gazzetta dello Sport, 20-6-1963)

Roma *(Olimpico)*, 19 giugno 1963
MILAN-LAZIO 2-0 (1-0)
Milan: Liberalato; David (46' Pivatelli), Trebbi; Pelagalli, Maldini, Stenti (46' Lodetti); Mora (46' Fortunato), Sani, Altafini, Rivera (60' Ferrario), Barison. All.: Rocco.
Reti: 18' Altafini, 82' Ferrario.

Il « diavolo » passa all'Olimpico (2-0)

Non fatica il Milan a piegare la Lazio

▸ *Milan-Lazio 2-0*
"A conclusione di un modesto spettacolo, il Milan si è imposto ieri sera alla Lazio per 2-0 nell'amichevole allo stadio Olimpico. Assolutamente insufficiente, invece, la prestazione della Lazio che dovrà rivedere molte cose per affrontare dignitosamente il prossimo campionato di serie A [...].
La Lazio allinea i nuovi acquisti Recchia e Rambotti e prova anche l'interno argentino Merighi che, dopo un anno di sosta in biancoazzurro in attesa di sistemazione,zione, ha giocato in questa stagione nel Modena. Il Milan è quasi nella sua formazione tipo con la sola eccezione di Stenti (in prova) al posto di Trapattoni.
L'allenatore Lorenzo schiera la squadra nel consueto modello tattico affidando a Garbuglia la marcatura di Altafini e a Pagni quella di Rivera con Gasperi battitore. Il Milan ha Maldini "libero" e Stenti su Bernasconi, mentre i terzini marcheranno le rispettive ali e Sani fa "tandem" con Pelagalli a centrocampo. E' la Lazio a presentarsi per prima con uno stupendo servizio di Merighi a Bernasconi e con due tiri dello stesso Merighi e di Maraschi che costringe Liberalato in tuffo.
Il ritmo è sostenuto ma il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo dove il Milan riesce a fare prevalere la sua maggiore classe. Al 18' il Milan passa in vantaggio con la complicità di Recchia uscito a vuoto su centro di Mora dalla destra; Altafini può raccogliere e insaccare di testa a porta vuota. Nel frattempo Stenti azzoppato da uno stiramento viene sostituito da Lodetti. Alla ripresa del giuoco la Lazio immette Rodaro al posto di Pagni. Più numerose, invece, sono le sostituzioni in campo milanista. Rivera è grande e al 6' "ubriaca" Rodaro per servire Sani a cinque metri dalla porta laziale. Il tiro del brasiliano è fiacco e Recchia può bloccare in tuffo.
La partita scade di tono e non vale il gran correre deigiocatori. Uno sprazzo si ha, comunque, ad opera del Milan e Recchia deve uscire precipitosamente sui piedi di Ferrario al termine di un'azione del mezzo-sinistro in collaborazione con Sani. E' comunque un grossolano errore di Garbuglia ad aprire la porta alla seconda segnatura milanista al 37': il terzino sbaglia un passaggio permettendo a Barison di passare a Ferrario, libero in area; tiro in cross dell'ex e palla sotto la traversa." (Corriere dello Sport, 20-6-1963)

Notizie

Carniglia presentato ai rossoneri

▸ *"In un'atmosfera di cordialità, ieri pomeriggio a Milanello, Nereo Rocco e Luis Carniglia si sono scambiati gli undici rossoneri campioni d'Europa.*
Presentato da Mino Spadacini e da Gipo Viani, il neoallenatore del Milan, infatti, ha stretto la mano ai suoi nuovi pupilli e a Rocco che lascia definitivamente la società di Felice Riva.
Carniglia ha elogiato Rocco per l'opera piena di successi svolta in questi due anni di conduzione tecnica e morale dei rossoneri, augurandogli fortuna per il futuro. A sua volta, Rocco ha detto a Carniglia che è certo che lascia in ottime mani Maldini e compagni, in previsione soprattutto di una nuova stagione che si preannuncia quanto mai intensa ed importante.
Carniglia, assieme a Riva e Viani, si è intrattenuto a lungo con Cesare Maldini, il capitano della squadra; quindi, il rinfresco finale." (La Gazzetta dello Sport, 23-6-1963)

Profili in rossonero

Dino Sani

▸ *"Quando Nereo Rocco lo vide al campo di allenamento del Milan ebbe un sussulto. «Ma questo è un giocatore di football?» esclamò divertito. Dino Sani in effetti non assomigliava per niente ad un calciatore. Non dava l'idea di essere un colosso né di poter combattere l'aggressività degli arrembanti difensori italiani in altro modo. E poi quella pelata a "el Paron" non piaceva proprio. Ma Rocco dovette ricredersi in giro di pochi giorni. Sani si rilevò un giocatore veramente intelligente, un signor avveduto del centrocampo. In lui i tifosi rossoneri non tardarono a rivedere l'indimenticato Gunnar Gren. Sani è stato capace di infiammare molti esteti del pallone con la sua abilità nel palleggio, la sua intelligenza, il suo tocco sapiente, il senso della posizione.*
Tutti si innamorarono dell'arte calcistica di Sani ma il brasiliano, dopo tre campionati, decise di lasciare l'Ita-

Il Milan 1962-63 in allenamento a Milanello. Da sinistra, in piedi: Sani, Maldini, Barluzzi, Rivera, Altafini, Pivatelli, Benitez, Barison, Liberalato, Ghezzi, Rocco (allenatore); accosciati: Bravi, Lodetti, Trapattoni, Rossano, Trebbi, David, Fortunato, Mora (collezione M. Santarsieri)

lia avendo messo in bacheca uno scudetto e una Coppa dei Campioni, e di tornare in Brasile dove anche a trentadue anni poteva fare il suo gioco senza sollevare futili polemiche." (da AC Milan.com)

Profili in rossonero

Ambrogio Pelagalli

▸ *"Terzino ad inizio carriera, quindi centrocampista abile nell'interdizione e dotato di buon fisico, cresce nel Milan con cui debutta in Serie A a 20 anni. Passa una stagione all'Atalanta, rientrando subito al Milan, dove diventa un titolare inamovibile per cinque stagioni, in cui vince uno scudetto e una Coppa dei Campioni.*
Viene convocato nella Nazionale Italiana per le Olimpiadi Roma 1960. Torna quindi all'Atalanta, per poi disputare un campionato con la maglia della Roma, al termine del quale disputa altri due campionati a Bergamo. Seguono poi tre anni al Taranto in Serie B ed uno al Piacenza in Serie C, fino a concludere la carriera nel Meda tra i dilettanti.
In carriera ha collezionato complessivamente 235 presenze e 6 reti in Serie A e 139 presenze in Serie B." (da Magliarossonera.it)

Profili in rossonero

Luigi (Gigi) Radice

▸ *"Lombardo purosangue, Luigi "Gigi" Radice nasce a Cesano Maderno il 15 gennaio 1935. Cresce calcisticamente nel settore giovanile rossonero fino a raggiungere la prima squadra dove fa il suo esordio nella stagione '55-56. Da allora Radice militerà per otto anni consecutivi nella sua squadra del cuore (fino al '64-65).*
Schiaffino predice per lui un futuro radioso e così sarà, almeno in parte. Radice raggiunge infatti anche la nazionale maggiore, dove gioca per cinque volte, ma la critica su questo difensore dalle notevoli doti sarà sempre divisa nel definirlo un campione vero oppure incompiuto. Di dubbi non ne lascia invece alcuno nella sua carriera di tecnico dove diviene uno dei migliori allenatori italiani degli anni Settanta." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

GLI ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

Carnago/Milanello, 26 settembre 1962
Milan A-Milan Ragazzi 7-1
Milan A: Liberalato; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Zagatti; Mora, Lodetti (Magnetto), Altafini, Rivera, Germano (Barison).
Milan Ragazzi: Ghezzi, Marovelli *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 3, Altafini 3, Barison, Marovelli *(R).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 3 ottobre 1962
Milan A-Milan De Martino 3-1
Milan A: David, Radice, Rivera, Germano, Altafini *(gli altri mancano).*
Milan De Martino: Ghezzi, Citterio, Magnetto *(gli altri mancano).*
Reti: 29' Germano, 41' Rivera, Altafini, Citterio *(De M).*

Sesto S. Giovanni *(campo Breda)*, 10 ottobre 1962
Milan A-Milan Ragazzi 7-2
Milan A: Liberalato (Ghezzi); David, Zagatti; Lodetti, Maldini, Radice; Bresolin, Pivatelli, Altafini, Rivera, Magnetto.
Milan Ragazzi: Ghezzi (Liberalato), Vidonis, Sottocorno *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 3, Altafini 3, Pivatelli.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Gallarate *(stadio "A. Maino")*, 18 ottobre 1962
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Trebbi, Pelagalli, Pivatelli, Germano, Altafini, Ferrario *(gli altri mancano).*
Reti: Altafini 2, Ferrario, Barison.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 24 ottobre 1962
Milan A-Milan Ragazzi 2-0
Milan A: Liberalato, Zagatti, Pivatelli (Bresolin), Lodetti (Beltrami), Barison, Germano (30' Magnetto), Ferrario, Sani, Del Vecchio (Roi), Mora *(gli altri mancano).*
Reti: Del Vecchio 2.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Gorgonzola *(Comunale)*, 20 novembre 1962
Milan A-Milan Ragazzi 3-1
Milan A: Liberalato, Zagatti, Lodetti, Goyvaerts, Germano, Altafini, Fortunato, Barison *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Barluzzi *(unico giocatore citato).*

Milano *(Arena Civica)*, 31 gennaio 1963
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Liberalato; David, Bravi; Benitez, Maldini (41' Beltrami), Radice (41' Lodetti); Mora, Sani, Altafini, Rivera (41' Pivatelli), Barison (41' Fortunato).
Milan Ragazzi: Ghezzi (41' Barluzzi); Bonacini (41' Bastia), Ceccardi; Prato, Appio (41' Esposito), Gaddi; Benigni, Meneghetti, Longo, Vidonis, Milanesi (Malsina).
Reti: Mora 3, Altafini 2, Barison, Lodetti, Sani, Pivatelli.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Parabiago (*Civico "Libero Ferrario")*, 14 febbraio 1963
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Barluzzi (41' Liberalato); Trebbi, Radice; David, Pivatelli, Rossano (41' Benitez); Fortunato, Sani, Del Vecchio, Rivera, Barison.
Milan Ragazzi: Liberalato (41' Barluzzi); Bonacini (41' Zanati), Bastia; Prato, Appio, Ceccardi (41' Martinelli); Orlandini, Meneghetti, Vidonis (41' Prati), Cattai, Benigni.
Reti: Barison, Fortunato, Sani, Pivatelli, Del Vecchio.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 21 febbraio 1963
Milan A-Milan Ragazzi 8-2 (5-1)
Milan A: Liberalato; Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; David (35' Fortunato), Sani, Pivatelli (35' Del Vecchio), Rivera, Mora.
Milan Ragazzi: Prati *(unico giocatore citato).*
Reti: Rivera 3, Sani 2, Benitez, Pivatelli, Del Vecchio, Fortunato, Prati 2 *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 34 e uno di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 28 febbraio1963
Milan A-Milan Ragazzi 7-3
Milan A: David, Trebbi, Radice, Maldini, Pivatelli, Sani, Mora, Rivera, Altafini, Fortunato *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Carnago/Milanello, 7 marzo 1963
Milan A-Milan Ragazzi 11-0
Milan A: Ghezzi; David, Trebbi (Bravi); Benitez (Pivatelli), Maldini, Trapattoni; Mora (Barison), Sani, Altafini, Rivera (Del Vecchio), Fortunato (Rossano).
Reti: Altafini 5, Rivera 2, Sani, Mora, Barison, Rossano.

1962-63. L'allenatore Nereo Rocco in compagnia (da sinistra) di Mora, Sani, Altafini, Rivera e Barison

Carnago/Milanello, 28 marzo 1963
Milan A-Milan Ragazzi 13-0
Milan A: Barluzzi (Roi); David, Trebbi (Bravi); Benitez, Pivatelli, Tassinari; Mora, Sani, Altafini, Rivera (Lodetti), Fortunato, Barison.
Note: giocati due tempi di 35 minuti circa.

Carnago/Milanello, 4 aprile 1963
Milan A-Milan Ragazzi 11-0
Milan A: Liberalato; Bravi (41' Pelagalli), Trebbi; Benitez, Pivatelli, Trapattoni; Mora, Sani (41' Rossano), Altafini, Lodetti, Barison.
Milan Ragazzi: Soragni *(unico giocatore citato).*
Reti: Altafini 3, Lodetti 3, Sani 2, Mora 2, Rossano.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 11 aprile 1963
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Barluzzi; David, Trebbi; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Barison.

Londra (Inghilterra), 19 maggio 1963
(campo di White City)
Milan A-Milan B 7-2 (4-0)
Milan A: Barluzzi; David, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison (31' Pivatelli). All.: Rocco.
Milan B: Ghezzi (31' Liberalato), Bravi, Pivatelli, Liedholm, Lodetti, Rocco B., Rossano, Fortunato *(gli altri mancano).*
Reti: Mora 3, Rivera 2, Sani Altafini, Fortunato *(B)*, Rossano *(B)*.
Note: Giocati due tempi di 30 minuti. Partita in preparazione alla finale di Coppa dei Campioni tra Milan e Benfica. Per completare la formazione "B" vennero impiegati l'allenatore della squadra ragazzi Liedholm, Bruno Rocco figlio dell'allenatore, aggregato alla comitiva, e due giocatori inglesi.

Londra, 19 maggio 1963. "I giocatori del Milan si sono allenati sul campo del White City, disputando una veloce partitella. Si sono messi in evidenza Mora, Rivera, Sani e Altafini; il centravanti ha impegnato Liberalato in difficili interventi."

Carnago/Milanello, 25 giugno 1963
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Sanchez *(unico giocatore citato).*
Milan B: Liberalato, David, Maldini *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 8 contro 8.

Curiosità

Veterani. Più bravi i "vecchietti" dell'Inter
Milano *(San Siro)*, 29 agosto 1962
Internazionale-Milan 2-1 (0-1)
Milan: Bardelli (Rossetti); Beraldo, Pedroni; Annovazzi (Braga), Tognon (Begni), Burini; Frignani (Bianchi), Gren, Gudmusson, Liedholm, Carapellese (Frignani).
Reti: 5' Gudmusson (M), 66' Broccini (I), 75' Lorenzi (I).

Stadio di San Siro, 29 agosto 1962. Amichevole vecchie glorie Internazionale-Milan. Da sinistra, in piedi: Trezzi (dirigente), Colombo (dirigente), Bianchi, Liedholm, Burini, Gren, Annovazzi, Cereda (dirigente), Eleni (ex accompagnatore della squadra), Menni (dirigente); accosciati: Rossetti, Frignani, Beraldo, Tognon, Gudmundsson con il figlio di Annovazzi, Begni e Bardelli (archivio Luigi La Rocca)

▸ *Battuto (2-1) il Milan '52*

"Milano, 29. - Il cuore non invecchia, quello dei campioni poi ha sempre vent'anni! Questa sera, di cuori ventenni imprigionati in un corpo di quaranta e passa anni, ne abbiamo visti a S. Siro ventinove. Uno spettacolo! I vecchi tifosi milanesi hanno seguito le evoluzioni dei loro vecchi beniamini con le lacrime agli occhi [...]." (Corriere dello Sport, 30-8-1962)

STAGIONE 1963-1964

Sede: via Carlo Serbelloni, 5 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Riva
Vice-presidente: Mino Spadacini
Segretario: Piero Grassi
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Luis Antonio Carniglia fino al 5 marzo 1964, poi Nils Liedholm
Preparatore atletico: -
Medico sociale: Roberto Terragni
Massaggiatori: Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Cesare Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 6 agosto ad Asiago (sino al 23 agosto)
Palmares: Coppa Lanza di Trabia

Coppe minori

1963: II COPPA LANZA DI TRABIA

Milano *(San Siro)*, 8 settembre 1963

MILAN-JUVENTUS 4-2 (2-2)

Milan: Barluzzi; David (62' Noletti), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Fortunato (46' Germano), Rivera, Altafini, Amarildo (78' Ferrario), Lodetti. All.: Carniglia.
Reti: 4' Rivera, 15' Amarildo, 47' Rivera, 75' Amarildo.

Sessantamila spettatori per l'«amichevole» fra le due grandi rivali

A San Siro: Milan-Juventus 4 a 2

Inizio emozionante, con quattro reti in dieci minuti: segna Rivera, pareggia Menichelli, quindi autogoal di Maldini e nuovo pareggio di Amarildo Sul 2 a 2 si è chiuso il primo tempo - Rivera ed Amarildo hanno poi realizzato nel corso della ripresa i punti del vistoso successo rossonero

▸ *Milan-Juventus 4 a 2. Contro il Milan Sivori non basta*
"Milano, 8. - La cosiddetta "difesa a zona" del senor Amaral non ha destato certo entusiasmi, stasera, a San Siro. Non fosse stato per alcuni errori dei pur ottimi Altafini, Amarildo e Rivera, la Juventus sarebbe andata incontro ad una batosta pesantissima, che la sua retroguardia è rimasta tagliata fuori con irrisoria facilità. Piazzati uomo su uomo, i difensori juventini sono rimasti inevitabilmente in balìa dei fuoriclasse dell'attacco milanista, i quali, pur privi del "cervello" Sani, hanno dimostrato di saperci ugualmente fare.
Amarildo in particolare ha confermato di essere un attaccante di grandissima classe internazionale: sicuramente il campionato che sta per cominciare lo vedrà tra i protagonisti più brillanti. Il Milan ha confermato di essere squadra in grado di battersi per il titolo con buonissime frecce al proprio arco. Sempre a punto la difesa, dove Maldini ha dato una prova di gran classe. il Milan ha avuto – la sua forza nell'inventiva e nell'abilità di Altafini, Amarildo e Rivera.
La Juventus ha realizzato due reti entrambe fortunose, che testimoniano sulla scarsa prova del suo attacco, in cui ha brillato soltanto Sivori, l'unico che riesce a galvanizzare la squadra. Uscito lui, nella ripresa, la Juventus non è praticamente esistita all'attacco, dato che le ali e soprattutto Nenè hanno deluso. Fra i bianconeri la palma del migliore va al giovane Sacco, autore di un pregevole gioco di spola.
Alle 21,30 precise il via. La Juve è al completo, il Milan manca di Mora e Balzarini (infortunati) e di Sani (squalificato). Il gioco si fa subito scintillante e il Milan sembra filtrare comodamente nella difesa a zona della Juventus. Un'occhiata alle marcature: il Milan presenta Pelagalli su Nenè, Trapattoni su Sivori e Maldini libero. La Juve marca Altafini con Salvadore, Amarildo con Castano, Rivera con Sacco, mentre Del Sol torna frequentemente all'altezza dei terzini.
Amarildo balza in cattedra fin dalle prime battute e al terzo, sfruttando un errore di Salvadore allunga un ottimo pallone ad Altafini che calcia a lato. Al 4' il Milan va in vantaggio: l'azione è condotta e magistralmente conclusa da Rivera, che, intervenuto su un passaggio di Leoncini, inscena una stupenda discesa, finge il lancio ad Amarildo e scarica a raso terra appena dentro l'area che fa secco Anzolin: uno a zero per il Milan.
La Juventus non si smarrisce e contrattacca con pregevoli azioni del solito Sivori che spesso ha la meglio su Trapattoni. Pareggiano i bianconeri all'undicesimo, grazie ad un grave errore di Barluzzi che si lascia sfuggire dalla presa un pallone tirato a Gori da venticinque metri: Menichelli è pronto a raccogliere e ad infilare. Sullo slancio la Juve balza addirittura al comando. Al 13' Sivori attira due avversari e poi smarca Sacco con un tocco delizioso: il mediano avanza e il suo tiro, deviato da una gamba di Maldini, risulta imprendibile per Barluzzi. Due a uno per la Juve.
Ma il vantaggio dei torinesi dura poco: solo due minuti. Rivera dialoga con Altafini, scatta imperioso sulla destra superando Leoncini e dal fondo centra: la parabola sorvola Anzolin e si smorza sulla testa di Amarildo che insacca da due passi. Due a due. Il pubblico è al delirio. Il Milan insiste e la poco guarnita difesa juventina deve faticare per frenare l'assolo di Altafini e Amarildo. Al 23' Josè si rende protagonista di un virtuosismo degno di miglior sorte: evitato elegantemente Salvadore, Altafini rade il palo con una stupenda sciabolata. Il Milan gioca nettamente meglio della rivale. Il due a due finora non rispecchia l'andamento della gara. Al 33' Anzolin esce di piede a tre quarti di campo per evitare un goal sicuro di Amarildo, lanciato da Rivera oltre la mal piazzata retroguardia juventina. Sivori e Sacco sono gli unici a vivacizzare la manovra dei torinesi, ma trovano scarsa collaborazione nella ali e nel negretto Nenè [...].
All'inizio della ripresa la Juventus lascia Sivori negli spogliatoi e il Milan Fortunato; al loro posto entrano Da Costa e Germano. Subito il Milan segna il gol del tre a due: punizione per fallo di Sacco; Amarildo cannoneggia. Anzolin respinge come può e Rivera irrompe segnando con facilità. Un minuto dopo Anzolin è grande e devia una staffilata di Amarildo in piena corsa.
Formidabile azione di Amarildo al 9'. Il brasiliano sfugge a Castano e a Gori, resiste alle loro cariche e si vede

8 settembre 1963. Milan-Juventus 4-2. "Amarildo (al 15' del primo tempo) di testa devia in rete il centro di Rivera. Anzolin è battuto per la seconda volta"

sventare una sicura rete da un tuffo prontissimo di Anzolin. Il Milan, nonostante alcuni squilibri a metà campo (Rivera infatti preferisce stare in posizione avanzata) continua a dare spettacolo con i fuori classe del suo attacco, fra i quali, su tutti, spicca Amarildo.
Al 27' Altafini si mangia una rete già fatta: lanciato da Rivera oltre Salvadore, Josè tira debolmente in bocca ad Anzolin. Il Milan domina pur senza impegnarsi (specie Altafini sta facendo flanella) e al 30' segna un signor gol: Josè porge ad Amarildo lanciatissimo, e il brasiliano insacca con un secco sinistro: 4-2 e grandi applausi dalla folla e al suo posto rientra Fortunato.
Sacco rimane l'unico a tentare la via dei goal e al 39' Barluzzi deve gettarsi in tuffo per bloccare un suo pericoloso rasoterra. Poi nulla di interessante fino al termine: il Milan si limita a controllare lo stento gioco dei torinesi." (L'Unità, 9-9-1963)

Curiosità

La Coppa Lanza di Trabia

▸ *"L'idea di istituire una Coppa "Lanza di Trabia" da mettere in palio tra il Milan e la Juventus venne nel 1962 a Gipo Viani ed a un vecchio dirigente amico del presidente del Palermo, tragicamente scomparso nel 1954. A Raimondo Lanza di Trabia si deve l'invenzione del calciomercato insieme al tecnico Viani con il quale si incontrava all'Hotel Gallia di Milano. Fu lui a scoprire Helge Bronée che acquistò dal Nancy per 40 milioni. Fruttò l'amicizia con Gianni Agnelli per portare a Palermo molti giocatori di valore."*

Amichevoli

Bassano del G. *("R. Mercante")*, 15 agosto 1963
MILAN-BASSANESE *non disputata*

Asiago *(Comunale "Andrea Zotti")*, 18 agosto 1963
MILAN-ASIAGO *non disputata*

Padova *(Appiani)*, 24 agosto 1963
MILAN-L.R. VICENZA 3-1 (1-1)
Milan: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli (26' Noletti), Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Sani, Altafini (46' Ferrario), Amarildo (46' Germano). All.: Carniglia.
Reti: 10' Sani, 65' Mora, 86' Ferrario.

Il Milan vince ma delude contro il Lanerossi: 3 a 1

Amarildo, in ombra nel primo tempo, ha messo in luce le sue doti nella ripresa - Due rigori mancati dai vicentini - Reti di Sani, Mora, Ferrario e Vastola

▸ *Il Milan vince ma delude contro il Lanerossi: 3 a 1*
"Padova, 24 agosto. - Il Milan, dimostratosi ancora a corto di preparazione e privo di un valido gioco di squadra, è stato imbrigliato oggi all'"Appiani" di Padova dal Lanerossi Vicenza, e poco è mancato che ne uscisse battuto. La squadra di Scopigno ha sbagliato due calci di rigore (uno per tempo), e colpito una traversa, ma, quel che più conta, si è esibita in un gioco pratico e veloce, che ha più volte disorientato i campioni d'Europa, mettendone sovente in seria difficoltà la difesa, apparsa ancora non molto sicura. Poi, nella ripresa, il rimaneggiamento delle squadre ha largamente favorito il Milan, che può vantare su rincalzi più validi, avvantaggiato anche, dal 18' minuto, dall'uscita di Menti, infortunatosi e rimpiazzato da Fontana.
L'atteso Amarildo è apparso un po' in ombra, facendo tuttavia vedere a tratti qualche bel numero del suo ricco repertorio. Nel primo tempo, schierato all'ala, forse perché poco servito, ha deluso; ma nella ripresa, allineato come mezzo sinistro, si è mosso meglio, entrando decisamente nel vivo della partita.
Nel primo tempo il Milan ha realizzato al 10' una bella rete con Sani che, lanciato da Rivera, ha battuto sul

24 agosto 1963. Il Milan schierato prima dell'amichevole con il L.R. Vicenza. Da sinistra, in piedi: Sani, Altafini, Mora, Rivera, Maldini, Amarildo; accosciati: Trebbi, Pelagalli, Balzarini, Trapattoni, David

tempo Luison in uscita. Dopo soli tre minuti il pareggio: De Marchi a Vinicio che, fuggito sulla destra, ha spedito la palla al centro dove Vastola, prontissimo, ha deviato di precisione in rete. Al 18' Pelagalli, passando indietro a Balzarini per salvarsi da una difficile situazione, ha sfiorato l'autorete; pochi minuti dopo lo stesso Pelagalli, infortunatosi ad un ginocchio, è uscito dal campo ed è stato sostituito da Noletti.
Nella ripresa, al 18' Menti è uscito, infortunato, ed il Milan ha preso le redini dell'incontro, segnando due minuti dopo un'altra rete ad opera di Mora. Al 21' i campioni d'Europa hanno segnato ancora con Amarildo, ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco. A quattro minuti dal termine Ferrario ha concluso le marcature deviando di testa un cross di Rivera." (La Stampa, 25-8-1963)

24 agosto 1963. Milan-L.R. Vicenza 3-1. In alto: "La difesa del Milan in azione. Si riconoscono: Maldini, Trebbi e il portiere Balzarini"; in basso: "Trebbi, Noletti e il portiere Balzarini (di spalle) con un attaccante vicentino a terra"

24 agosto 1963. Milan-L.R. Vicenza. "Amarildo e Sani in area avversaria" (archivio Maiko - "Museo Vicenza Calcio 1902")

Livorno *(Ardenza)*, 28 agosto 1963
MILAN-LIVORNO 4-3 (3-0)
Milan: Balzarini; Trebbi (46' Noletti), David; Trapattoni (46' Pelagalli), Maldini, Sani; Mora, Rivera, Ferrario (46' Lodetti), Amarildo, Fortunato (46' Barison). All.: Carniglia.
Reti: 5' Amarildo, 23' e 40' Fortunato, 89' Mora su rigore.

LIVORNO-MILAN CON FINALE GIALLO
PUGILATO IN CAMPO PER UN RIGORE
I rossoneri, in vantaggio per 3 a 0 nel primo tempo, sono stati poi raggiunti - All'89' l'arbitro ha dato un rigore che Mora ha realizzato provocando gli avversari con gesti di scherno: da qui il tumulto con Sani che metteva k. o. il terzino Lessi

▸ *Botte da orbi all'"Ardenza" nel finale di Milan-Livorno*
"Livorno, 28 agosto. - Il Milan (buono all'inizio, pessimo dopo) ha segnato tre gol nel primo tempo, il Livorno li ha realizzati nella ripresa in 42'. Poi al 44' Lessi ha atterrato Sani in area e i due si sono scambiati calci. Mora ha trasformato il rigore concesso da Acernese e all'improvviso si è voltato verso gli amaranto con gesti sconvenienti. Apriti cielo! I livornesi si sono risentiti scagliandosi contro il giocatore per cui ne sono nati tumulti nel corso dei quali un milanista (Sani?) ha colpito con un pugno Lessi che è stato trasportato al pronto soccorso. Anche Virgili e Maldini si scontravano imitati da tutti i compagni.
In campo è allora intervenuta la forza pubblica che a fatica ha diviso i contendenti scortandoli negli spogliatoi, mentre il pubblico ha rumoreggiato a lungo." (Corriere dello Sport, 29-8-1963)

Milano *(San Siro)*, 1° settembre 1963
MILAN-INTERNAZIONALE 2-0 (0-0)
Milan: Balzarini (14' Barluzzi); David (46' Noletti), Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Amarildo, Rivera, Fortunato (46' Ferrario). All.: Carniglia.
Reti: 56' Amarildo, 85' Sani.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"Derby in notturna con circa 40.000 spettatori. Al 70' espulso l'interista Suarez per fallo su Dino Sani.
Si gioca in notturna. E' un derby amichevole di precampionato. Nonostante una pioggerellina fitta sono 40.000 gli spettatori. Sembra un derby valido per i 2 punti: ci sono infortuni, ben 4 ammonizioni e persino un'espulsione." (E. Tosi)
▸ *Burrascoso derby Milan-Inter: 2-0*
"Non troppa gente per questo derby, completamente fuori stagione. Aveva piovuto tutto il giorno molto insistentemente e la temperatura da estiva si era trasformata in autunnale.
Noi d'altronde non siamo d'accordo con questo ricorso agli incontri che dovrebbero costituire il vertice della stagione prima ancora che cominci il campionato. Ci pare poco bello che ci si serva dei motivi più riservati e in certo qual modo anche più elevati dell'annata per fare danari.
Mancavano d'altra parte elementi di valore come Mazzola e Corso da una parte ed Altafini dall'altra e il grado di forma delle due squadre ancora imperfetto toglievano parecchio valore alla contesa. Malgrado la designazione di amichevole, l'incontro è stato alquanto duro e angoloso, con falli e ripicchi di ogni genere e con dimostrazioni del pubblico tutt'altro che edificanti. Ogni due minuti un giocatore era a terra, il terreno viscido per la molta pioggia caduta non facilitava del resto il compito di nessuno degli uomini.
Il primo tempo può essere definito come più accanito che bello. Il gioco ebbe carattere pienamente equilibrato. Il Milan aveva perduto il suo portiere poco prima del quarto d'ora a seguito d'un duro urto con Milani. Il posto di Balzarini era stato preso da Barluzzi.

I CAMPIONI D'EUROPA HANNO BATTUTO I CAMPIONI D'ITALIA
"Bis" del Milan
Amarildo e Sani hanno siglato i gol della sconfitta subita dall'Inter

Ciò non di meno una parata veramente difficile aveva chiamato all'opera l'uno o l'altro dei guardiani delle reti. Nessuno dei molti stranieri che si trovavano in campo aveva brillato di luce particolare. Nemmeno Amarildo, sul quale era concentrata l'attenzione vivissima dei critici e degli appassionati.
Alla ripresa il Milan faceva entrare Ferrario come ala sinistra al posto di Fortunato, e Noletti entrava come terzino sostituendo David. Il gioco conservava carattere di vivo accanimento, malgrado l'arbitro intervenisse ad ogni piè sospinto. Al 7', a seguito di un tiro di punizione partito dal piede di Amarildo, il Milan segnava, ma il punto veniva annullato per fuorigioco di posizione di Ferrario. Ma tre minuti più tardi i rossoneri andavano in vantaggio per davvero. Il punto era merito di Amarildo che questa volta balzava in evidenza. Ricevendo da Sani, il brasiliano si produceva in una notevole punta di velocità e terminava battendo con un astuto calcio da una dozzina di metri sia Guarneri che l'aveva rincorso, come Sarti che gli era uscito incontro. Uno a zero. Al 18' usciva Szymaniak ed entrava al suo posto Ciccolo. Il gioco si faceva sempre più duro e al 25' Suarez, che già era stato ammonito precedentemente, veniva espulso dal campo a seguito di un brutto fallo. I neroazzurri continuavano quindi con dieci uomini soli. Alla mezz'ora uscita di Di Giacomo sostituito da Masiero.

1° settembre 1963. Milan-Internazionale 2-0. "Un intervento deciso, ma pulito, di Guarneri su Amarildo"

1° settembre 1963. Milan-Internazionale 2-0. I rossoneri prima della partita. Da sinistra, in piedi: Maldini, David, Rivera, Sani, Mora, Amarildo; accosciati: Trebbi, Pelagalli, Balzarini, Trapattoni, Fortunato

Il Milan si faceva ormai più prudente, badando accortamente a non scoprirsi. Ma, proprio negli ultimi minuti, Guarneri salvava in extremis la rete dell'Internazionale dalla seconda capitolazione.
Subito dopo, al 40', Sani, ricevendo da Mora, aggirava un difensore avversario e batteva decisamente Sarti da pochi passi. La partita, che aveva definitivamente perduto ogni carattere amichevole per diventare un vero combattimento, terminava così con la vittoria del Milan per due reti a zero." (V. Pozzo – La Stampa, 2-9-1963)

Carnago/Milanello, 19 settembre 1963
MILAN-MISTA SIMMENTHAL MONZA 5-3
Milan: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli (Fortunato), Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Sani, Amarildo. All.: Carniglia.
Reti: Amarildo (2), Altafini, Mora, Rivera.
Note: giocato un tempo di 70 minuti circa.
▸ *Il Milan ha giocato contro una mista del Simmenthal*
"Nel pomeriggio di ieri Carniglia ha fatto disputare alla prima squadra 70' di partitella contro una mista del Simmenthal Monza (tra le cui file giocava il figlio del tecnico rossonero). Il campo, stante la continua pioggia, era in condizioni pessime, quindi non ha permesso il gran gioco che la squadra può e sa svolgere. Comunque, si è potuto notare che Mora è in formissima, che Amarildo ha avuto spunti del grande campione che è, che Rivera ha realizzato un gol meraviglioso (quello del 4-3; la partita è finite 5-3), che Balzarini è in discreta forma (Ghezzi si è allenato a parte)." (F. Mentana. La Gazzetta dello Sport, 20-9-1963)

Milano *(San Siro)*, 3 novembre 1963
MILAN-LAZIO 6-4 (3-2)
Milan: Ghezzi (26' Balzarini); Bravi, Trebbi (65' Santin); Benitez (68' Cattai), Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Germano, Ferrario. All.: Carniglia.
Reti: 9' Ferrrario, 26' Germano, 31' Sani, 65' Pagni (per M) su autorete, 74' Pagni (per M) su autorete, 90' Ferrario.
▸ *Valanga di reti a San Siro. Milan-Lazio 6-4*
"C'era poco da vedere in questo Milan-Lazio. E il pubblico, che va facendosi il fiuto fino, non s'è per niente scomodato: qualche migliaio di persone che proprio non sapevano dove andare, e i portoghesi. Curiosità per Benitez che ritornava; ma Benitez non poteva, logicamente, dare il meglio di se al primo match stagionale. Ridda di voci, comunque, sul suo conto: finirà al Genoa, alla Spal, o al Catania? Probabilmente a spuntarla sarà il... Messina, i cui dirigenti sono calati in massa a San Siro. Curiosità per Maldini e per Trebbi; entrambi saranno pronti ai prossimi impegnativi appuntamenti. Curiosità per Altafini che se l'è cavata per il meglio." (Corriere dello Sport, 4-11-1963)

3 novembre 1963. Milan-Lazio 6-4. In alto: "La prima rete di Ferrario"; in basso: "Una fase di gioco davanti la porta ospite"

Curiosità
«Rugantino» per il Milan
▸ *"Garinei e Giovannini, i notissimi autori di rivista, che provengono entrambi dalla pratica del giornalismo sportivo, hanno invitato per domani sera al Teatro Lirico la squadra del Milan alla rappresentazione di «Rugantino», il loro ultimo successo attualmente in cartellone a Milano dopo una lunga serie di repliche roma-*

ne.
Dato il carattere particolare della serata, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto dello spettacolo, l'attore Aldo Fabrizi interpreterà e rivivrà in chiave satirico-umoristica le durissime partite disputate dai rossoneri al Maracanà di Rio." (La Gazzetta dello Sport, 19-11-1963)

Curiosità

La popolarità dei Campioni d'Europa

Cinquemila tifosi a Barletta per l'allenamento del Milan

▸ *"Barletta, 3 gennaio. - Potenza del Milan: un venerdì lavorativo come tanti altri è stato per settemila barlettani un giorno di festa, da ricordare per un pezzo.*
Appena si è saputo che il Milan, la squadra campione d'Europa con i suoi celebratissimi assi, avrebbe svolto nel pomeriggio l'allenamento qui a Barletta, c'è stato un movimento insolito. Non è una esagerazione, è successo. Gente che ha deciso di aprile più tardi il negozio nel pomeriggio, impiegati che hanno chiesto un permesso straordinario e ragazzi che hanno ottenuto l'autorizzazione a studiare con un po' di ritardo, dopo l'allenamento.
Nessuno voleva perdere la grande occasione di vedere da vicino i Rivera, gli Amarildo, i Maldini e tutti gli altri e per giunta senza spendere una lira. Un avvenimento, per Barletta, città tranquilla che si «riscalda» per il calcio soltanto la domenica.
E da mezzogiorno i tifosi si sono avviati allo stadio. Alle quattordici campo esaurito, ma per vedere il Milan l'attesa è stata molto lunga. E con quel freddo, potete immaginare.
Alle 16, finalmente, dal sottopassaggio sono usciti quattordici giocatori, Barluzzi, Noletti, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Pelagalli, Fortunato, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo, Balzarini, Sani e Bacchetta (erano arrivati a Bari la mattina) oltre a Carniglia.
Ed allora giù con l'entusiasmo..." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 4-1-1964)

Barletta, 3 gennaio 1964. "I giocatori del Milan durante l'allenamento di ieri pomeriggio, seguiti da un pubblico eccezionale" (foto Ficarelli – La Gazzetta del Mezzogiorno)

Alassio *(Comunale)*, 20 febbraio 1964
MILAN-ALASSIO 4-1 (1-1)
Milan: Ghezzi (46' Balzarini); Pelagalli (46' Poppi), Trebbi; Bac-chetta, David, Radice; Mora, Maddè, Altafini, Ferrario, Amarildo. All.: Carniglia.
Reti: 27' Amarildo, Ferrario, Amarildo (2).
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 30 minuti.
▸ *Il Milan ad Alassio*
"I calciatori del Milan, giunti oggi ad Alassio per un breve «ritiro» in vista della partita di domenica a Marassi contro il Genoa, hanno sostenuto nel pomeriggio un incontro di allenamento con la squadra locale, imponendosi per 4-1. I gol rossoneri sono stati ottenuti da Ferrario ed Amarildo con due «doppiette» ciascuno, la rete dell'Alassio è stata realizzata dall'interno destro Casari." (Corriere della Sera, 21-2-1964)

Curiosità

Il sacro col profano

▸ *"Padova, 24 agosto. "I rossoneri del Milan nel cortile antistante gli spogliatoi dello stadio di Padova poco prima dell'incontro amichevole con il Lanerossi Vicenza. Due frati passano frettolosamente senza interessarsi ai preziosi stinchi dei campioni d'Europa: è noto, del resto, che il simbolo del Milan è un diavolo" (Corriere della Sera, 27-8-1963)*

Carnago/Milanello, 26 febbraio 1964
MILAN-RIZZOLI MILANO 1-1
Milan: Barluzzi; Noletti, Poppi; Trapattoni, Maldini, Radice; Benigni, Daolio, Favero, Rivera, Milanesi. All.: Carniglia.
Rete: Rivera.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Giocati due tempi di 30 minuti circa.
▸ *Collaudo di 60' per gli infortunati*
"Maldini, Rivera e Trapattoni, i tre ex-infortunati del Milan, hanno sostenuto ieri un collaudo di circa sessanta minuti di gioco. Sull'esito di questa prova non è possibile riferire alcunché di preciso e di sicuro. Ai giornalisti, infatti, secondo una nuova disposizione della società rossonera, è stato vietato di assistere alla partitina di allenamento […]. I rossoneri hanno pareggiato (1-1) con il Rizzoli; reti di Rivera e Callegari." (Corriere della Sera, 27-2-1964)

Brescia *(Rigamonti)*, 25 marzo 1964
MILAN-BRESCIA B 5-4 (3-0)
Milan: Balzarini (Belli); Marconato, Tonali (Bonacin); Noletti, Bacchetta, Appio; Fortunato, Sani, Vannicola (Lana), Citterio (Vidonis), Germano. All.: Liedholm (in panchina: Cattozzo).
Reti: 8' Germano, 10' Fortunato, 18' Sani su rigore, 68' e 77' Sani
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Sani (o. k. a Brescia) giocherà domenica*
"Brescia, 25. - Gipo Viani voleva vedere all'opera Dino Sani. Il brasiliano, alla prima squadra, fa indubbiamente molto comodo, ma prima di ributtarlo nel fuoco del campionato, dopo quanto gli è successo, bisogna pensarci su due volte. E se è possibile anche tre.
Voleva vedere Sani, il direttore tecnico del Milan; e già che c'era intendeva dare un'occhiata anche a Fortunato, Noletti, Bacchetta e Balzarini. Così ecco unire ai cinque un'altra mezza dozzina di rincalzi rossoneri, e portare la squadra così formata a Brescia a disputare con la locale compagine "De Martino" (nelle cui file c'erano anche i titolari Favini e Mangili) nell'amichevole

della durata regolamentare [...].
Concludendo per Sani e compagni, indipendentemente dal risultato vittorioso, si è trattato di un buon galoppo di allenamento. E' quindi presumibile che Viani abbia ricavato da esso quelle confortevoli indicazioni che alla vigilia sperava [...]" (A. Rossini – La Gazzetta dello Sport, 26-3-1964)

Losanna (Svizzera), 8 aprile 1964
LOSANNA-MILAN 3-2 (2-2)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); Pelagalli (46' Poppi), Maldini; Noletti, Sani (46' Pelagalli), Bacchetta; Mora (Germano), Maddè (46' Ferrario), Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 26' Mora, 42' Altafini.
▸ *Il Milan sconfitto a Losanna*
"Losanna, 8 aprile. - Il Losanna, che è attualmente la squadra svizzera più in forma – rinforzato con Schindenholz, Bertschi (il giocatore di maggior classe) – e che costituirà la nuova ossatura della rappresentativa rossocrociata, ha preso le cose molto sul serio. Ne ha fatto le spese il Milan, che però lamentava l'assenza di Rivera, Trapattoni e qualche altro titolare. Il Losanna lo ha battuto per 3 a 2.
Nella squadra rossonera Maldini spaziava in vari settori, Pelagalli il più battagliero, si spingeva spesse volte all'attacco dialogando con Mora (il più attivo del quintetto rossonero), ma le puntate del Milan, ricamate senza troppa convinzione, venivano arginate dalla compatta difesa avversaria.
Il Losanna marcava al 14' la prima rete con Schindenhiolz direttamente su calcio d'angolo, con un tiro a effetto che sorprendeva Balzarini, per altro ostacolato da Bertschi. Fioccavano i fischi delle migliaia di italiani presenti (ne lavorano nella regione di Losanna oltre 50 mila).
Nuova uscita di Balzarini sui piedi di Herting e al 26' pareggio del Milan dopo due calci d'angolo consecutivi. Maddè, piuttosto in ombra, appoggiava su Mora in posizione di centrattacco, il cui tiro rasente dal limite era imparabile. Il Milan finalmente si svegliava, Bacchetta da venticinque metri costringeva Kuenzi in una spettacolare deviazione sulla traversa; poi erano Mora e Altafini a chiamare in causa il portiere elvetico. Al 42' Altafini superava un terzino e con tiro diagonale da una quindicina di metri portava in vantaggio il Milan, spiazzando il portiere con un pallone non imprendibile.
Ma alla distanza di un paio di minuti il Losanna ristabiliva le sorti: su un ennesimo calcio d'angolo (provocato da un intervento di Balzarini) Bertschi uncinava e insaccava.
Il Milan si presentava in campo nella ripresa con quattro sostituzioni. E se nel primo tempo, salvo che per una ventina di minuti, non aveva espresso molto, ora addirittura si lasciava dominare abbastanza facilmente. La pressione del Losanna, veramente in serata di grazia, fruttava una rete al 16': il centrattacco Armbruster superava di slancio Maldini e insaccava con tiro violentissimo sotto la traversa." (r. g. - Corriere della Sera, 9-4-1964)

8 aprile 1964. Losanna-Milan 3-2. Il gol di Bertschi al 44' del primo tempo

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 15 aprile 1964
REGGIANA-MILAN *non disputata*

Varese *(stadio Masnago)*, 19 aprile 1964
VARESE-MISTA MILAN *non disputata per nubifragio*

S. Giuliano Milanese *(Comunale)*, 7 maggio 1964
MILAN-SANGIULIANESE 10-1
Milan: Barluzzi, Noletti, Bacchetta, Ferrario, Fortunato *(gli altri mancano)*. All.: Liedholm.
Reti: Ferrario (3), Fortunato (3), ?
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Dieci reti del Milan-misto a S. Giuliano*
"Ieri pomeriggio, come annunciato, una squadra "mista" del Milan ha giocato in amichevole contro la Sangiulianese di S. Giuliano Milanese. I rossoneri, nelle cui file, tra gli altri, figuravano Barluzzi tra i pali, Noletti stopper, Bacchetta laterale, Ferrario e Fortunato all'attacco, hanno prevalso per 10-1 mostrando a tratti del buon calcio.
I mattatori della partita sono stati Ferrario e Fortunato, che hanno messo a segno tre reti per ciascuno. Anche Radice avrebbe dovuto partecipare a questo allenamento, ma è stato lasciato libero per impegni di famiglia." (La Gazzetta dello Sport, 8-4-1964)

Mantova *(Martelli)*, 10 maggio 1964
MANTOVA-MILAN 3-3 (1-3)
Milan: Balzarini; David, Noletti; Bacchetta, Pullica, Sani (65' Maddè); Mora (72' Appio), Fortunato, Altafini, Ferrario, Germano. All.: Liedholm.
Reti: 36' e 38' Altafini, 44' Mora su rigore.
▸ *Dieci minuti infernali del Milan a Mantova*
"Mantova, 10. - E' mancato il debutto di Radice che i non molti appassionati convenuti al "Martelli", a costo di perdere Svizzera-Italia alla TV (la partita è iniziata alle 17), attendevano con ansia. In compenso – spettacolo piuttosto raro al "Martelli", almeno in questi ultimi anni – sono piovuti i gol: mattatori della giornata sono stati da una parte Altafini sempre scattante e puntuale all'appuntamento col gol anche in un confronto amichevole; dall'altra un Simoni più che mai picaresco e puntiglioso.
Pareva una partita segnata alla fine del primo tempo. Il Mantova aveva iniziato a ritmo mozzafiato con l'evidente intenzione di cancellare il ricordo dell'ingiusto 4-1 subito ad opera dei campioni d'Europa nella partita d'esordio; aveva sfiorato altri gol, aveva colpito un palo. Ma poi il Milan si era scosso dall'apatia e Sani si era messo a far viaggiare gli attaccanti, Altafini soprattutto. Dall'1-0 per il Mantova si era passati al 3-1 per il Milan nello spazio di 10'. Ma, nella ripresa, il Mantova ha saputo inaspettatamente riequilibrare le sorti della partita e si è tornati al pareggio. E si sono vissute parecchie altre emozioni. Come dire: viva le amichevoli [...]." (M. Cattafesta – La Gazzetta dello Sport, 11-5-1964)

Sesto San Giovanni *(campo Breda)*, 21 maggio 1964
MILAN-PRO SESTO 3-1 (3-0)
Milan: Belli; Marconato, Appio; Santin, Bacchetta, Cattai (Maldera I); Corbellini, Fortunato, Ferrario, Bergamaschi, Citterio A. All.: Liedholm.
Reti: 4' Corbellini, 29' e 33' Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Bacchetta in evidenza a Sesto S. Giovanni*
"Sesto S. Giovanni, 21. - Positivo collaudo dei giovani Bacchetta, Ferrario e Fortunato, nell'incontro amichevole che la squadra mista del Milan ha sostenuto questa sera allo stadio Breda di Sesto S. Giovanni. Particolarmente attesa era la prova del "libero" Bacchetta che domenica prossima, nell'incontro con il Bari, verrà impiegato in prima squadra.

Ottima impressione hanno lasciato anche Ferrario e Fortunato i quali, sebbene impegnati a fondo da avversari volenterosi, hanno disputato una bella partita ed hanno spesso ricevuto applausi dal numeroso pubblico presente.
La partita è terminata in favore del Milan per 3-1. Autore del primo gol è stato Corbellini al 4' del primo tempo, che ha sfruttato un passaggio di Ferrario ed ha battuto di precisione Redaelli. Al 29' ha raddoppio Ferrario su lancio di Bergamaschi ed al 33' lo stesso Ferrario ha infilato Redaelli ricevendo da Fortunato. La Pro Sesto, invece, ha segnato al 12' della ripresa con Fossati che ha battuto Belli con un forte tiro." (G. Gallizzi – La Gazzetta dello Sport, 22-5-1964)

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 28 maggio 1964
MILAN-REGGIANA 5-0 (2-0)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); David, Noletti; Santin, Maldini, Lodetti; Mora (Corbellini), Rivera, Altafini, Bonfanti, Ferrario. All.: Liedholm.
Reti: 5' Rivera, 35' Bonfanti, 51' e 53' Ferrario, 82' Altafini.

Milano *(San Siro)*, 10 giugno 1964
MILAN-FLAMENGO 1-1 (0-0)
Milan: Balzarini; David (69' Petrini E.), Pelagalli (82' Pullica); Benitez (28' Bacchetta), Maldini, Morini F.; Mora (46' Germano), Gallardo (35' Salvi), Altafini, Rivera, Amarildo. All.: Liedholm.
Rete: 60' Rivera.
Note: Morini e Salvi in prestito dalla Sampdoria.
▸ *Deludente l'esordio di Gallardo in Milan-Flamengo*
"Milano, 10 giugno. L'incontro amichevole Milan-Flamengo svoltosi questa sera allo stadio di S. Siro e conclusosi con un pareggio (1-1), era atteso soprattutto per la prova di alcuni nuovi elementi nell'undici milanese, in modo particolare del peruviano Gallardo, un atletico giocatore di Lima, della classe 1940. L'attaccante, comunque, non può certamente essere giudicato in base alla prova odierna. Il peruviano ha giocato soltanto trentacinque minuti, confermando le doti di scatto e di velocità che già si conoscevano, ma non ha potuto certamente dimostrare alto. Ha tentato qualche tiro a rete, sbagliato, e forse non può essere considerato un abile palleggiatore. Ogni giudizio deve essere rinviato ad altra occasione.

WWW.MAGLIAROSSONERA.IT
10 giugno 1964. Milan-Flamengo 1-1. I peruviani Alberto Gallardo e Victor Morales Benitez prima dell'amichevole

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate; né il Milan né il Flamengo sono riusciti a dimostrare particolari doti in attacco. Gli ospiti brasiliani applicano, come tutti i loro connazionali, il 4-2-4 rigido. Marcature piuttosto larghe, che permettono pertanto alcune manovre offensive dei rossoneri, in questa circostanza in maglia bianca per ragioni di ospitalità in quanto il rossonero è anche il colore del Flamengo. Due calci d'angolo a favore dei brasiliani, uno solo per il Milan.
Particolarmente seguita nel Milan la prova dei due sampdoriani Salvi e Morini. Salvi è entrato al 35' al posto di Gallardo. Nulla si può dire neanche di loro in questo primo tempo che non ha presentato né gioco manovrato né azioni individuali degne di rilievo. Il solito Rivera a centro campo, o meglio il Rivera che sta cercando di imparare il gioco di centro campo. La classe dell'alessandrino è indiscutibile, ma il suo adattamento ai nuovi compiti non è ancora perfetto. La classe non si discute, però per giocare a centro campo ci vuole molta abitudine, e Rivera, avendo appena ventun anni, non può ancora averla.
Nel secondo tempo, approfittando anche della scarsa condizione atletica dei brasiliani, il Milan (che ha ancora sostituito Mora con Germano) attacca di più e passa in vantaggio al 15' con un tiro secco e preciso di Rivera servito da Altafini. Dopo un errore dello stesso Altafini che sbaglia il raddoppio, al 29', approfittando di un mancato rimando di Pelagalli, l'ala destra Hespanol serve Carlos Albertos, che di piatto batte Balzarini: 1 a 1. La partita si conclude sul pareggio." (G. Accatino - La Stampa, 11-6-1964)

10 giugno 1964. Milan-Flamengo 1-1. Il gol segnato da Rivera (sullo sfondo a destra)

Lugano (Svizzera), 20 giugno 1964
MILAN-LUGANO 7-4 (5-1)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); David (46' Rosato*), Poppi (46' Grossetti); Bacchetta (46' Santin), Pullica, Petrini E.; Ferrario, Gallardo, Altafini, Rivera, Bonfanti. All.: Liedholm.
Reti: 12' Gallardo, 24' Bonfanti, 36' Altafini, 41' Ferrario, 45' Bacchetta, 82' Ferrario, 89' Altafini.
Note: secondo altre fonti i due gol di Ferrario sono stati segnati da Rivera. Pullica in prestito dal Locarno.
(*) Rosato, giovane calciatore del vivaio rossonero da non confondere con Roberto Rosato nel Milan dal '66-67 al '72-73.
▸ *Ancora una esibizione incerta di Gallardo nel Milan*
"Lugano, 20 giugno. - L'interesse pressoché generale per il peruviano Gallardo ha richiamato a Lugano per la gara amichevole del Milan contro i calciatori della squadra ticinese tecnici da ogni parte d'Italia. Sugli spalti del bellissimo ma piccolo stadio elvetico ci sono Lorenzo della Roma, incaricati "segreti" della Fiorentina, Piero Magni, forse per il Mantova di cui sta per assumere la direzione tecnica, oltre naturalmente ad Heriberto Herrera e a Viri Rosetta, venuti apposta da Torino per conto della Juventus.

Un esame collettivo per l'attaccante peruviano, ma un esame ancora senza verdetto. Non si può dire che il negro di Lima non valga nulla, qualcosa si vede del suo gioco. Egli è mobile e deciso nel tiro, pronto nello scatto, ma nel contrasto con l'avversario ha quasi sempre la peggio, forse per un illogico concetto di inferiorità.
Eppure i difensori del Lugano sono apparsi modesti per tecnica e anche per decisione. La squadra elvetica è stata recentemente promossa alla massima divisione dopo un campionato di serie B e i suoi dirigenti, nel lodevole tentativo di potenziare i quadri giocatori, stanno provando elementi di ogni provenienza [...].
Squadra sperimentale pertanto, squadra che non ha potuto tenere testa alle maggiori possibilità tecniche dei rossoneri. Il risultato (7-4 per il Milan, 5-1 nel primo tempo) è maturato nella ripresa, quando i rossoneri, piuttosto affaticati e molto rimaneggiati, hanno rallentato il ritmo. I giudizi quindi devono essere limitati, ma forse più che di giudizi sarebbe meglio parlare di impressioni. Per tutti, per il centromediano Pullica, che il Milan ha provvisoriamente avuto in prestito dal Locarno (non crediamo serva alla squadra milanista), per Rivera "centrocampista", compito che il ragazzo alessandrino – per sua precisa dichiarazione – non svolge volentieri, per i giovani che Liedholm e Viani hanno provato in questa amichevole e, naturalmente, anche per Gallardo, che ha alternato momenti felici e pause piuttosto gravi.
Si dice non sia allenato, ma proprio per costituzione fisica non si può ritenere un centravanti di sfondamento. Tira bene in porta, ma ha bisogno di spazio con quelle gambe da quattrocentista, e in Italia non è detto che i centrattacchi abbiano tanto spazio di manovra. Una copia di Nené, diremmo una copia migliore, ma non lo si può ritenere attualmente un giocatore determinante nella manovra di una squadra." (La Stampa, 21-6-1964)

Notizie

Sani lascia il Milan

▸ *"Dino Sani lascia oggi l'Italia. Imbarcato a Genova sull'«Augustus», torna in Brasile insieme con la moglie, il figlioletto, la nipote che per lui è come una figlia, la donna di servizio e un cane. Il cane è un regalo di Dino jr. Il bagaglio è di otto quintali. Per questi otto quintali, Dino Sani, ragioniere, ha preferito la nave all'aereo: costa di meno. Tra dodici giorni il piroscafo attraccherà al porto di Santos, a 60 chilometri da Santos c'è San Paolo. Un'ora circa dopo lo sbarco, Dino Sani sarà di nuovo a casa sua. A San Paolo è nato ed ha trascorso la gran parte della sua prestigiosa carriera di calciatore. Undici anni, non la breve stagione rossonera.*
Arrivò a Milano il 5 novembre 1961, una domenica. Il Milan lo aveva pagato 62 milioni, in lire italiane, non in dollari. Un «giro» così. Veniva dall'avere giocato sette

mesi (il suo ultimo campionato in Sudamerica) nel Boca Juniors. Veniva al Milan infestato da Greaves. Al posto di un lavativo, il Milan forse non sapeva ancora di avere trovato un professionista esemplare. L'affare doveva essere anche questo. Classe, esperienza internazionale, fama, ma anche una straordinaria coscienza professionale.
- Mi auguro di avere tanti giocatori come Dino Sani alle mie dipendenze – dice adesso Gipo Viani – per disciplina, classe, rendimento, per tutto insomma, Dino Sani resta un calciatore da portare ad esempio. Il classico professionista scrupoloso, il giocatore di carattere. Anche per i compagni di squadra, ha sempre costituito un incentivo. (G. Mottana – La Gazzetta dello Sport, 22-6-1964)

Milano *(San Siro)*, 24 giugno 1964
SAN PAOLO-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Balzarini; David, Pelagalli; Pini (46' Petrini E.), Maldini, Bacchetta; Hamrin, Ferrario, Altafini, Rivera, Amarildo. All.: Liedholm.
Note: Pini in prestito dal Mantova e Hamrin dalla Fiorentina

IL SAN PAOLO HA VINTO A S. SIRO 1-0

Fischi e proteste dei tifosi contro i giocatori del Milan

▸ *Il San Paolo ha vinto a S. Siro 1-0*
"Il Milan si è congedato per questa stagione perdendo mercoledì sera di misura (1-0) contro il San Paolo. A parte il risultato sfavorevole, il commiato dei rossoneri è stato sottolineato più dai fischi che dagli applausi del pubblico accorso in buon numero per l'ultima «notturna» a San Siro (paganti 18.074, incasso 15 milioni 201 mila lire); i fedelissimi milanisti hanno disapprovato soprattutto le scadenti prestazioni di Rivera e di Altafini, oltre che di Ferrario e Amarildo colpevoli più che di banali errori (Amarildo e Ferrario hanno mancato due palle-gol a porta pressoché sguarnita) di non aver saputo appoggiare il gioco sullo svedese Hamrin, venuto in prestito per una sera, e che s'è rivelato il migliore di tutti e anche il più volitivo. L'impegno dell'attaccante viola non è stato però sufficiente a impedire il successo dei brasiliani; Hamrin è stato anche sfortunato, nel primo tempo ha colpito in pieno una traversa.
L'altra novità rossonera era costituita dallo «stopper»

Milano, 24 giugno 1964. San Paolo-Milan 1-0. "Il San Paolo ha battuto anche il Milan nell'amichevole di ieri sera a S. Siro. Ecco il portiere della squadra brasiliana Suly, protetto da Bellini, anticipare Hamrin"

Pini, del Mantova. Il difensore, dopo un avvio incerto si è bene ripreso consentendo alla retroguardia di contenere i vivaci attacchi dei brasiliani, suggeriti dall'ottimo Bazzanti e spesso conclusi dall'ex-rossonero Del Vecchio.
Maldini e Balzarini sono stati i più continui e i migliori del sestetto difensivo e sono stati gli unici (con Hamrin) a raccogliere gli applausi del pubblico. Non ha giocato Gallardo, per l'infortunio occorsogli sabato a Lugano. E' mancata così l'ultima occasione stagionale per valutare l'attaccante peruviano, del quale si è visto ben poco.
E' mancato soprattutto al Milan il gioco a metà campo, Rivera ha mostrato sempre la tendenza a la preferenza ad assumere una posizione di punta anziché di centrocampista e questo indipendentemente dalle condizioni di forma, ben lontane da quelle consuete. Al termine della gara un buon gruppo di tifosi ha atteso i giocatori del Milan all'uscita ed ha protestato rumorosamente, ancora contro Rivera.
Il San Paolo, che ha concluso imbattuto la tournée europea, ha mostrato un gioco più veloce rispetto a tutte le altre squadre brasiliane viste all'opera negli ultimi anni; oltre a Bazzanti, punti di forza si sono rivelati ancora il difensore Bellini (campione mondiale del '58), la mezzala Marco Antonio e il laterale Leal, autore dell'unica rete della serata (al 19' della ripresa).” (S. Tauceri – Corriere della Sera, 25-6-1964)

Curiosità

LIEDHOLM SPERA DI FARNE UN GRANDE ATTACCANTE

Il figlio di Kubala alla scuola del Milan

▸ “Nils Liedholm, cui il Milan ha affidato la direzione tecnica del centro giovanile creato a Milanello, ha un allievo d'eccezione: è Branko Kubala, figlio del primogenito di Laszlo Kubala, il fuoriclasse cecoslovacco che nelle sue peregrinazioni calcistiche nell'Europa occidentale fece sosta anche in Italia. Adesso egli, dopo aver giocato a lungo nel Barcellona, ed averne guidato nello scorso campionato le sorti tecniche, milita nell'Español. In Spagna gli giunse l'eco di questa «scuola del calcio» istituita dalla società rossonera; ha preso l'aereo, è venuto a Milano, è andato al centro sportivo sorto a Carnago ed ha affidato il figlio Branko a Liedholm. Nils è molto contento di lui, ne apprezza le doti, la tecnica, la volontà di riuscire; «Tuo figlio promette davvero molto, spero di farne un grande attaccante» ha scritto il tecnico svedese al suo amico Kubala.
Il Milan, e Liedholm, sono molto lusingati dalla presenza del giovane spagnolo. E' l'attestazione che l'iniziativa nel settore giovanile corrisponde a quei principi che ne suggeriscono l'istituzione; la «scuola» comincia a essere conosciuta anche all'estero.” (Corriere della Sera, 20-11-1963)

Profili in rossonero

Bruno Mora

▸ “Nasce anagraficamente a Parma il 29 marzo 1937; dal punto di vista calcistico viene invece battezzato nella formazione dilettantistica parmigiana della Giovane Italia.
Cresce quindi nella Sampdoria, si afferma nella Juventus e raggiunge il massimo della popolarità nel Milan (che lo preleva grazie ad uno scambio con Sandro Salvadore, n.d.r.) dove gioca per 7 stagioni (dal '62-63 al '68-69) ottenendo uno score complessivo di 148 presenze e 33 gol in incontri ufficiali. Mora è un'ala classica e sulla fascia dà vita alle sue scorribande (non solo calcistiche, ma anche notturne, a caccia di belle donne, n.d.r.) ubriacando i difensori avversari.
Punta molto frequentemente a rete dove con il suo destro raramente perdona. Ma la sfortuna si accanisce contro di lui e a soli 28 anni un grave incidente lo costringe, in pratica, al ritiro dal calcio giocato.” (da “1899-1999 Un secolo rossonero”)

Profili in rossonero

Mario Trebbi

▸ “Debuttò in Serie A con il Milan nel 1958 e rimase con la società milanese per otto anni, giocando non sempre da titolare, ma riuscendo comunque a vincere due scudetti e una Coppa Campioni. Passato al Torino nel 1966 l'anno successivo vinse la Coppa Italia.
In carriera ha collezionato complessivimente 157 presenze in Serie A, andando a segno una sola volta nella vittoria interna del Milan contro il Genoa nella stagione '63-64, e 124 presenze e 4 reti in Serie B, tutte con la maglia del Monza.” (da Wikipedia.it)

Bassano del Grappa *(“R. Mercante”)*, 15 agosto 1963
Milan A-Milan B 8-5 (5-4)
Milan A: Barluzzi; Zanotto, Trebbi; Pantaleoni, Pelagalli, Trapattoni; Germano, Tonolli, Altafini, Amarildo, Barison.
Milan B: Balzarini; David, Zagatti; Marin, Maldini, Salvemini; Mora, Sani Ferrario, Rivera, Fortunato.
Reti: Amarildo 2, Germano 2, Altafini, Barison 2, Rivera 2 *(B)*, Sani 2 *(B)*, Fortunato *(B)*.
Note: gara giocata in sostituzione di Milan-Bassanese. Marin, Zanotto e Tonolli in prestito dalla Bassanese.

Asiago (*Comunale “Andrea Zotti”*), 18 agosto 1963
Milan A-Milan B 7-2 (2-1)
Milan A: Barluzzi; Zagatti, Bravi; Lodetti, Pelagalli, Sani; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan B: Balzarini; David, Trebbi; Noletti, Maldini, Trapattoni; Germano, Pantaleoni, Ferrario, Sal-vemini, Barison.
Reti: 14' Altafini, 32' Amarildo, 35' Pantaleoni *(B)*, 49' Amarildo, 50' Ferrario *(B)*, 51' Amarildo, 53' Altafini, 68' Sani, 74' Amarildo.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 30 minuti.

Agosto 1963. Calciatori rossoneri a Milanello. Da sinistra: il nuovo acquisto Amarildo, l'allenatore Carniglia, Ferrario, Barison, Altafini, Noletti (seminascosto), Trebbi, Trapattoni, Balzarini e Rivera

Arzignano *(Comunale)*, 21 agosto 1963
Milan A-Milan B 6-1 (3-0)
Milan A: Barluzzi; David, Trebbi; Sani, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan B: *Balzarini; Bianchi, Zagatti; Pelagalli, Artusi, Brambilla; Ferrario, Pantaleoni, Germano, Salvemini, Barison.*
Reti: 25' Amarildo, 35' Rivera, 50' Amarildo, 64' Mora, 75' Altafini, 77' Rivera, 79' Barison *(B).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 5 settembre 1963
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Alfieri; David, Trebbi; Sani, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altadfini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi; Zagatti, Bastia; Marcucci, Rossetti, Orlandini; Marovelli, Salvemini, Germano, Citterio, Barison.
Reti: Mora 2, Altafini, Fortunato.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Carnago/Milanello, 12 settembre 1963
Milan A-Milan Riserve 4-2
Milan A: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, ?
Milan Riserve: Balzarini, Barison, Ferrario, Lodetti *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 2, Mora, Amarildo, Ferrario 2 *(R).*
Note: giocato un tempo di 53 minuti.

Carnago/Milanello, 3 ottobre 1963
Milan A-Milan Ragazzi 7-2
Milan A: Balzarini; Zagatti, Trebbi; David, Santin, Maddè; Mora, Rivera, Altafini, Ferrario, Fortunato.
Milan Ragazzi: Ghezzi, Ferrario, Barison *(gli altri mancano)*
Reti: Altafini 2, Mora 2, Rivera, Amarildo, Fortunato.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 10 ottobre 1963
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: 7 contro 7.

Carnago/Milanello, 13 ottobre 1963
Milan A-Milan Riserve 11-1
Milan A: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Bacis, Noletti; Mora, Lodetti, Altafini, Ferrario, Amarildo.
Milan Riserve: Ghezzi; Bravi, Zagatti; Veronesi, Ferri, Bersellini; Germano, Sani, Fortunato, Vivarelli, Barison.
Reti: Ferrario 4, Amarildo 3, Altafini 2, Mora 2, Germano *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 37 e uno di 35 minuti. Bacis, Veronersi, Ferri, Bersellini e Vivarelli in prestito dal Simmenthal Monza.

Carnago/Milanello, 6 novembre 1963
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 8 novembre 1963
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Trebbi, Noletti, Altafini, Amarildo, Mora *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Ghezzi, Germano *(gli altri mancano).*
Reti: Mora 3, ?

Carnago/Milanello, 21 novembre 1963
Milan A-Milan Ragazzi 3-2
Milan A: Belli; Zagatti, Trebbi; David, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi, Milanesi, Prati *(gli altri mancano).*
Reti: Altafini 2, Amarildo, Prati *(R),* Milanesi *(R).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

21 novembre 1963. Milan A-Milan ragazzi. Prima dell'allenamento, Maldini, Barluzzi, Zagatti, Fortunato e Sani ridono divertiti a una «battuta» di Altafini"

Carnago/Milanello, 15 dicembre 1963
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 2 gennaio 1964
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Balzarini; David, Radice; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.
Milan B: Ghezzi; Poppi, Trebbi; Noletti, Bacchetta, Santin; Fortunato, Lodetti, Ferrario, Maldera I, Germano.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.

Carnago/Milanello, 16 gennaio 1964
Milan A-Milan B 5-4
Milan A: Ghezzi (20' Barluzzi); Maddè, Zagatti; Maldera I, Bacchetta, Trebbi; Mora, David, Ferrario, Rivera, Fortunato.
Milan B: Balzarini; Noletti, Poppi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Benigni, Cazzola, Amarildo, Altafini, Germano.
Reti: Mora 3, David 2, Altafini *(B),* Trapattoni *(B),* Cazzola *(B),* Germano *(B).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 24 gennaio 1964
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Trebbi, Trapattoni, Altafini *(gli altri mancano).*
Milan B: Noletti *(unico giocatore citato).*
Reti: Altafini, ?

Carnago/Milanello, 6 febbraio 1964
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Milan A: Balzarini; Bacchetta, Trebbi; Pelagalli, David, Radice; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Ghezzi, Zagatti, Ferrario *(gli altri mancano).*
Reti: Sani, Amarildo, Mora.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Il Milan 1963-64 negli spogliatoi di S. Siro prima dell'incontro con i brasiliani del Santos per la gara di andata della Coppa Intercontineltale. Da sinistra, in piedi: Luis Carniglia (allenatore), Amarildo, Mora, Altafini, Maldini, Rivera; accosciati: Trapattoni, Ghezzi, Trebbi, David, Pelagalli, Lodetti (immagine ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

Carnago/Milanello, 12 marzo 1964
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Balzarini (Barluzzi); Noletti, Poppi; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Ferrario, Altafini, Rivera, Amarildo.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 19 marzo 1964
Milan-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Balzarini; Noletti, Bacchetta; Pelagalli, Maldini, Lodetti; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 2 aprile 1964
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Barluzzi (Balzarini); Noletti, Pelagalli; Sani, Maldini, Bacchetta; Fortunato, Germano, Altafini, Ferrario, Amarildo.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 16 aprile 1964
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Balzarini; Pelagalli, David; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 23 aprile 1964
Milan Ragazzi-Milan A 1-0
Milan A: Amarildo *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 30 aprile 1964
Milan A-Milan Ragazzi 3-1
Milan A: Belli; David, Pelagalli; Sani, Maldini, Lodetti; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi *(unico giocatore citato).*
Reti: Lodetti, Altafini, Mora, ?
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 14 maggio1964
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Barluzzi; David, Noletti; Sani, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Balzarini *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Carnago/Milanello, 18 giugno 1964
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Curiosità

Alla scoperta di Milanello

▸ *"Scoprire Milanello in una giornata di sole come quella di ieri è una piacevole sorpresa. Non fosse per lo stendardo rossonero che da subito l'idea di un "ritiro" per calciatori sembrerebbe di entrare in una grande e modernissima villa costruita da un ricco possidente amante della tranquillità. Tutto è nuovo, lindo, funzionale, di un'eleganza semplice che fa sentire il visitatore a proprio agio. L'edificio principale è lungo poco più di cento metri ed è a un solo piano di altezza sul tipo delle fattorie di campagna.*

Il Centro Sportivo Milanello in una foto di fine anni '60

L'esterno della costruzione è quasi interamente costituito da ampie vetrate sicché l'ambiente è luminoso e simpatico. Sul lato sinistro c'è la "foresteria", una specie di moderna casa colonica dove vivono, come in collegio, quarantadue giovani calciatori del Milan. Di essi ventidue sono anche studenti che si recano a scuola tutte le mattine, a Varese o a Gallarate, con un pulmino della società. Il più famoso è Santin che ha già esordito in prima squadra a Torino contro la Juventus. Al pomeriggio allenamento, su uno dei tre campi da football che fanno parte del complesso. Uno è subito davanti all'edificio principale ed è circondato da una perfetta pista di atletica di 400 metri di sviluppo. Subito dopo ci sono gli spogliatoi; poi, in senso verticale, gli altri due campi separati da un piccolo viale erboso. Sulla destra degli spogliatoi c'è una palestra, non anco-

Memorabilia

Il Milan 1963-64 nelle figurine Panini

ra ultimata, senza pareti, e con un tetto molto curioso; sulla sinistra verrà presto costruita una piscina.
Milanello è in mezzo ai campi. D'inverno, con la neve o il brutto tempo, il paesaggio deve essere triste. In una giornata piena di sole non ci si stanca di guardare. C'è una vista magnifica. Dal Monviso al Monte Rosa tutta la catena delle Alpi si staglia nitida sullo sfondo d'un cielo terso, limpidissimo. Non si sente il minimo rumore, la pace, la tranquillità sembra quasi di toccarla.
I calciatori del Milan, quelli della prima squadra, ci vanno tutti i giorni per allenarsi. Qualcuno si lamenta perché Milanello dista dal centro di Milano una cinquantina di chilometri, però non esiste ambiente migliore per distendere i nervi e prepararsi serenamente soprattutto alla vigilia di una partita importante. Mentre i ragazzi dormono in una specie di camerata, i "titolari" per i periodi di ritiro collegiale, hanno a loro disposizione ventisei stanze al piano superiore dell'edificio principale.
Insieme ai quarantadue giovani c'è un gruppo di persone che vive stabilmente a Milanello e cioè, oltre al personale di servizio, la direttrice signora Taini, l'allenatore dei ragazzi Scarpato e il preparatore atletico Facchini. Un curioso personaggio quest'ultimo, che ha trasportato nel mondo dei calcio i sistemi di allenamento propri dell'atletica leggera. Facchini ha quarantatré anni ma parecchi sportivi ancora lo ricordano. I suoi records ancora ottimi sono di tutto rispetto: 10"6 sui 100 piano e 14"4 sui 110 ostacoli.
E' stato cinque volte campione italiano e nel 1941 la sua prestazione sugli ostacoli fu la seconda in Europa e la quinta nel mondo. Facchini anche se ha lasciato l'atletica per il calcio non ha dimenticato il suo vecchio sport e si diverte ad esempio a dire che Maldini avrebbe potuto diventare un buon quattrocentista e Noletti un ottimo fondista [...]." (Stampa Sera, 22-11-1963)

Curiosità

Novembre 1963: esce Forza Milan!

Organo ufficiale dei tifosi rossoneri

► *"Il primo numero di Forza Milan!, rivista mensile di argomento calcistico dedicata interamente all'Associazione Calcio Milan, esce nel novembre 1963 per iniziativa del giornalista ed editore Gino Sansoni. Al suo interno si possono trovare pagine di informazione sulla squadra e sui calciatori milanisti, interviste, impegni futuri, successi, commenti dettagliati delle partite disputate, il punto sul settore giovanile, notizie sull'Associazione Italiana Milan Clubs e sugli impegni sociali della squadra.*
Generalmente in concomitanza con successi significativi in campionato o nelle coppe europee, la rivista esce anche in un numero speciale.
Ad ogni numero è solitamente associato un poster dedicato ad un singolo giocatore della squadra, mentre ad inizio stagione si può trovare il poster della rosa ufficiale." (da Wikipedia.it)

STAGIONE 1964-1965

Sede: via Carlo Serbelloni, 5 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Riva
Vice-presidenti: Luigi Carraro, Emilio Riva
Segretario: -
Direttore tecnico: Giuseppe Viani
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Giovanni Cattozzo
Medico sociale: Roberto Terragni
Massaggiatori: Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Cesare Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 4 agosto a Bosco Luganese-Svizzera (sino al 14 agosto)
Palmares: Coppa Lanza di Trabia
Coppa Ramazzotti
Torneo di Caracas

Coppe minori

1964: III COPPA LANZA DI TRABIA

Milano *(San Siro)*, 2 settembre 1964
MILAN-JUVENTUS 2-0 (1-0)
Milan: Barluzzi; Noletti, Radice (Petrini E.); Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Salvi, David (75' Cattai), Altafini, Amarildo, Germano. All.: Liedholm.
Reti: 31' Germano, 48' Altafini.

2 settembre 1964. Coppa Lanza de Trabia. Milan-Juventus. "Altafini (a destra) realizza il secondo goal rossonero"

Sessantamila spettatori hanno assistito alla vittoria della squadra rossonera

La Juventus delude a S. Siro contro il Milan: 0-2

I torinesi si sono impegnati, hanno svolto discrete manovre a metà campo, ma è mancata l'intesa fra gli attaccanti - Sivori e Combin bloccati dalla difesa avversaria - Il centravanti ha avuto pochi spunti efficaci - Buona prova dei milanesi, malgrado le assenze di numerosi titolari - Le reti realizzate da Germano nel primo tempo e da Altafini all'inizio della ripresa

▸ *La Juventus delude a San Siro contro il Milan: 0-2*
"Milano, 2 settembre. - Di tutte le partite precampionato disputatesi in questa stagione, la presente fra il Milan e la Juventus va considerata come una delle migliori, certamente una delle più vivaci; forse essa non è stata superata se non dal gioco svolto nel primo tempo dell'incontro Milan-Bologna della settimana scorsa.
Anche la partecipazione del pubblico è stata più forte di quella verificatasi nelle partite precedenti. Al momento in cui l'incontro ha avuto inizio, circa 45 mila spettatori erano presenti, ma il loro numero venne gradatamente aumentando e verso la metà del primo tempo il pubblico poteva già essere considerato come ammontante a circa 60 mila spettatori. Come il solito il tempo era fresco e il campo si presentava in ottime condizioni. Pare che le squadre che stanno disputando questi incontri di pre-campionato siano mosse anzitutto dal puntiglio perché, a seguito di una prova scialba, viene una vivace e dopo un incontro giocato in tono forte ne segue uno scialbo.
Questa volta il Milan, toccato nel vivo dalla partita giocata la settimana scorsa contro i campioni d'Italia, ha dato prova di un gioco vivace, veloce e ben combinato.
Al confronto, la Juventus ha svolto completamente la sua parte di gioco per quanto riguarda la metà campo, ma la prima linea non ha assolutamente saputo convincere, non ha combinato nulla di buono. Essa ha dato l'impressione, per tutti i novanta minuti, di stare cercando se stessa e di non poter ritrovare quel gioco chele viene imposto dalle nuove teorie.
Gli attaccanti juventini si distinguevano più che altro per la quantità impressionante dei passaggi eseguiti agli avversari. David operava a centrocampo con sufficiente efficacia e la nuova ala destra Salvi, che sostituiva l'assente Mora, si comportava in modo eccezionalmente buono. Al 31' veniva la prima rete della partita. Autore ne era Germano, che aveva ricevuto la palla da David a seguito di un passaggio eseguito da Altafini a David stesso: il tiro di Germano veniva eseguito da fuori area, da buona distanza, e il portiere evidentemente avendo alzato gli occhi per intercettare il tiro stesso, doveva essere rimasto abbacinato.
La ripresa ebbe inizio fra gli alti clamori del pubblico che vivamente stava appassionandosi alla contesa. A tre minuti della ripresa delle ostilità il Milan arrotondava il suo successo con una rete segnata da Altafini."
(La Stampa, 3-9-1964)

2 settembre 1964. Coppa Lanza di Trabia. Milan-Juventus 2-0. "Acrobatico duello fra il bianconero Castano ed Altafini nell'incontro di ieri sera a San Siro"

1965: COPPA RAMAZZOTTI

Prima gara
New York (Stati Uniti), 11 giugno 1965
SANTOS-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Barluzzi; Noletti, Radice; Santin, Maldini, Trapattoni; Benitez (46' David), Ferrario, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Rete: 15' Amarildo.
Note: secondo altra fonte (La Gazzetta dello Sport), il gol del Milan è stato segnato da Radice.
▸ *Il Milan pareggia con il Santos*
"New York, 12 giugno. - Milan e Santos hanno pareggia-

DOPO L'1-1 TRA MILAN E SANTOS A NUOVA YORK

«IL GOL DI AMARILDO una vera meraviglia»

Così gli americani - che stanno scoprendo il calcio - hanno giudicato la rete del rossonero - Migliaia di persone non hanno trovato posto nello stadio: l'ingorgo del traffico, dopo la partita, è durato più di tre ore

L'espressione di Amarildo è raggiante: il mulatto del Milan ha segnato il gol che porta in vantaggio i rossoneri nell'incontro pareggiato con il Santos a Nuova York. (Telefoto ANSA)

to ieri sera (1-1) in amichevole a New York. Nonostante fra i brasiliani mancasse Pelé, all'incontro hanno assistito oltre 25 mila spettatori. Si è trattato, però, di una partita alquanto deludente: i rossoneri si sono dimostrati piuttosto stanchi ed hanno offerto un rendimento incostante, alternando momenti di buona vena ad altri in cui commettevano banali errori; il Santos, dal canto suo, ha dato l'impressione di puntare più allo spettacolo che al risultato e non si è impegnato a fondo.
Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo. Il Milan si è portato in vantaggio per merito di Amarildo (uno dei migliori in campo), il quale, sfruttando abilmente al 15' un passaggio di Fortunato, calciava con violenza mandando la sfera alle spalle di Barbosa. Il Santos, che fino a quel momento aveva mantenuto un ritmo piuttosto blando, spronato dal goal si è gettato allora all'offensiva, riuscendo a pareggiare al 28' con un tiro da oltre venti metri del terzino Geraldino. Il gioco, poi, è notevolmente scaduto di tono e nella ripresa il punteggio non è più mutato, anche se nel finale il Milan, specie per merito di Amarildo e Fortunato, è riuscito in più occasioni a rendersi pericoloso.
Giusto comunque il risultato di parità: se nella ripresa il Milan ha premuto di più, infatti, il Santos ha sfiorato il goal alla mezz'ora quando Barluzzi ha neutralizzato in tuffo un tiro di Pereira che sembrava imparabile." (La Stampa, 13-6-1965)

Scusa, non lo faccio apposta!

SAN PAOLO DEL BRASILE — Questa eccezionale istantanea è valsa ad un fotografo brasiliano un premio per la migliore fotografia della settimana. Si riferisce all'incontro giocato dal Milan contro il Santos nel corso della sua tournée in America. Su una palla alta si sono precipitati simultaneamente l'attaccante carioca Dorval ed il portiere milanista Barluzzi. Questi ha mancato la palla, ma il suo pugno a colpito con matematica precisione il viso del giocatore brasiliano che è crollato k.o. Dietro a Barluzzi si intravede Antonio Pereira, un altro attaccante del Santos.

11 giugno 1965. Santos-Milan 1-1. "Questa eccezionale istantanea è valsa ad un fotografo brasiliano un premio per la migliore fotografia della settimana. Si riferisce all'incontro giocato dal Milan contro il Santos nel corso della sua tournée in America. Su una palla alta si sono precipitati simultaneamente l'attaccante carioca Dorval ed il portiere milanista Barluzzi. Questi ha mancato la palla, ma il suo pugno a colpito con matematica precisione il viso del giocatore brasiliano che è crollato k.o. No"

Secondo incontro
Caracas (Venezuela), 4 luglio 1965
MILAN-SANTOS 1-0 (1-0)
Note: incontro valevole anche per il Torneo di Caracas.

Notizie
Consegnata al Milan la Coppa Ramazzotti
▸ *"Milano, 18 novembre. - Oggi c'è stata una parentesi mondana. Ai giocatori del Milan è stata infatti consegnata la Coppa Ramazzotti, che la squadra rossonera si era aggiudicata nel corso della tournée americana, quando pareggiò con il Santos a New York e lo superò poi a Caracas. C'è stato un rinfresco con tanto di spumante e con la partecipazione di numerosi dirigenti (Andrioli, Dragoni, Biotti, Pessina, Bolla e altri ancora) […]" (La Gazzetta dello Sport, 19-11-1965)*

1965: TORNEO DI CARACAS
Caracas (Venezuela), 27 giugno 1965
MILAN-LAS PALMAS 3-1 (1-1)
Milan: Barluzzi; Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Gallardo (75' Salvi), David, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 18' e 50' Gallardo, 73' Fortunato.

Quattro espulsi a Caracas in Milan - Las Palmas: 3 - 1

Nervosismo in campo - L'arbitro colpito con un pugno dallo spagnolo Gilberto - Anche Oscar, David e Salvi inviati negli spogliatoi

▸ *Quattro espulsi a Caracas in Milan-Las Palmas: 3-1*
"Caracas, lunedì mattina. Il Milan ha ottenuto una nuova vittoria nella sua "tournée" americana battendo il Las Palmas per 3 a 1, in una gara svoltasi sabato sera a Caracas, in Venezuela. Però, a differenza dei precedenti incontri sostenuti dai rossoneri, la partita di Caracas si è svolta in un'atmosfera di nervosismo e di eccitazione decisamente incomprensibili dato il limitato valore della posta in palio. Forse è stato il tifo incomposto ed esagitato del pubblico a far perdere la calma ai giocatori; sta di fatto che per riportare il confronto su un piano accettabile, l'arbitro è stato costretto ad espellere quattro atleti, Oscar e Gilberto del Las Palmas e David e Salvi del Milan.
Incidenti a parte i rossoneri hanno dimostrato ancora una volta di attraversare un periodo si particolare vena. Sono statti nettamente superiori ai loro avversari soprattutto nella ripresa, quando la gara ha avuto uno svolgimento relativamente tranquillo. Tra gli attaccanti si è messo in luce il peruviano Gallardo, che oltre a segnare due goals ha portato spesso lo scompiglio nella

retroguardia avversaria. In difesa hanno destato un'ottima impressione Maldini e Benitez.
Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 1 a 1. Si portavano in vantaggio per primi gli spagnoli, grazie ad una incertezza del terzino Trebbi che nel tentativo di rinviare il tiro di un attaccante avversario spediva il pallone nella propria rete. Si era al 15' di gioco; appena tre minuti dopo Gallardo, a conclusione di una brillante azione di tutta la prima linea milanista, otteneva la rete del pareggio. A questo punto la gara, già piuttosto nervosa, si faceva particolarmente dura ed in questo periodo gli spagnoli, praticando un gioco molto veloce ed esageratamente energico riuscivano a mettere in difficoltà la squadra italiana.
Al 35' si verificava l'episodio che dava il via agli incidenti. I giocatori del Las Palmas reclamavano il rigore per un presunto fallo di mano commesso in area da un difensore rossonero, ma l'arbitro paraguaiano Cabrera ordinava invece di proseguire il gioco. La decisione del direttore di gara scatenava le proteste degli spagnoli ed il centravanti Gilberto colpiva il signor Cabrera con un pugno. L'inevitabile espulsione non calmava gli animi e l'arbitro si vedeva costretto successivamente a mandare fuori campo anche Oscar, David e Salvi.
Nella ripresa la gara assumeva un tono più tranquillo ed il Milan faceva valere il suo miglior gioco di squadra e le superiori doti tecniche dei suoi giocatori. Al 5' Gallardo, su calcio di punizione, portava i rossoneri in vantaggio e al 28' Fortunato metteva al sicuro il risultato deviando in rete un passaggio di Benitez." (La Stampa, 28-6-1965)

Caracas (Venezuela), 4 luglio 1965
MILAN-SANTOS 1-0 (1-0)
Milan: Barluzzi (46' Balzarini); Noletti, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Gallardo (78' Bacchetta), David, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Rete: 6' Gallardo.
Note: incontro valevole anche per la Coppa Ramazzotti.

Brillante prova dei rossoneri a Caracas

Il Santos privo di Pelé battuto dal Milan: 0 a 1

Gallardo è stato l'autore dell'unica rete, un po' fortunosa, realizzata nel corso dell'incontro
Drammatico serrate finale dei brasiliani nel disperato tentativo di rimontare lo svantaggio

Gallardo (a sin.) e Amarildo ostacolano Pepe (n. 11), al limite dell'area milanista (Tel. a «Stampa Sera»)

Milan-Santos 1-0. "Gallardo (a sin.) e Amarildo ostacolano Pepe (n. 11), al limite dell'area milanista (da "Stampa Sera")"

▸ *Il Milan piega il Santos (1-0)*
"Caracas, 4. - Il Milan ha concluso la sua tournée nell'America settentrionale e centrale cogliendo un successo di misura (1-0) ma sempre di prestigio ai danni del Santos (con il quale aveva già pareggiato nella prima partita giocata a New York).
I rossoneri sono andati in vantaggio al 6' di gioco grazie ad una rete-lampo di Gallardo (il gigantesco negro che ha giocato nelle file del Cagliari nel campionato scorso); poi hanno resistito bravamente alla controffensiva tambureggiante dei brasiliani (particolarmente acuta nel secondo tempo) non senza tentare di cercare il raddoppio in contropiede.
Ma il match si è concluso con il risultato acquisito, tra la soddisfazione dei rossoneri e dei molti italiani emigrati in Venezuela presenti alla partita (c'erano 25 mila spettatori); soddisfazione pienamente legittima anche se il Santos era incompleto per l'assenza di Pelé e di un paio di altri titolari impegnati con la nazionale brasiliana a Mosca.
Poiché il Saragozza ha rinunciato all'amichevole con il Milan è stata questa l'ultima partita dei rossoneri che sono ora in procinto di tornare in Italia (ove arriveranno martedì)." (L'Unità, 5-7-1965)

Caracas (Venezuela), 5 luglio 1965
MILAN-VALENCIA 2-0 (2-0)
Milan: Balzarini; Maldera I, Trapattoni; Trebbi, Maldini, Radice (Santin); Salvi, David, Gallardo (Bacchetta), Fortunato, Amarildo. All.: Liedholm.
Reti: 27' Fortunato, Salvi.
▸ *Il Milan a Caracas a vinto il torneo*
"Caracas, 5 luglio. Contrariamente a quanto deciso in un primo tempo, il Milan ha acconsentito a disputare anche il terzo ed ultimo incontro nel quadro del torneo calcistico di Caracas. I rossoneri, onde poter partire domani alla volta dell'Italia, hanno ottenuto di antici-pare a ieri sera la partita con la squadra venezuelana del Valencia. Appena ventiquattr'ore dopo aver battuto il Santos per 1-0. Il Milan ha piegato nettamente il Valencia per 2-0 (2-0) e ha vinto il torneo.
Sfoggiando un gioco rapido e sbrigativo, impostato su lunghi lanci che mettevano in movimento le «punte» Gallardo, ed Amarildo, il Milan si è assicurato la vittoria nella prima mezz'ora di gioco: al 27' segnava Fortunato, tre minuti dopo raddoppiava Salvi.
Nella ripresa i rossoneri badavano a conservare il vantaggio con una abile tattica difensiva." (Corriere della Sera, 6-7-1965)

Classifica finale:
Milan p. 6; Santos p. 4; Las Palmas p. 2, Valencia p. 0.

Amichevoli

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 19 agosto 1964
LECCO-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); David (46' Tenente), Noletti; Benitez (46' Cattai), Maldini (46' Bacchetta), Trapattoni; Mora (46' Germano), Salvi, Ferrario, Lodetti, Amarildo (46' Fortunato). All.: Liedholm.
Rete: 25' Salvi.

Il Lecco con sei riserve (1-1) blocca il Milan sul pareggio

Fra i rossoneri erano assenti Altafini e Rivera, quest'ultimo ottimamente rimpiazzato da Salvi che ha segnato insieme a Fracassa

▸ *Delude il Milan (senza Altafini) contro il Lecco: 1-1*
"Lecco, 19. - Dopo la delusione contro le riserve rossonere, oggi il Milan ha fornito un'altra prova poco convincente contro il Lecco: anzi, sarà meglio precisare, contro una formazione di riserve e di ragazzi della squadra lariana. Dato che sei titolari lariani, cioè Geotti, Facca, Pasinato, Schiavo, Innocenti e Clerici, hanno dato forfait a causa dei dissidi sui premi di reingaggio.
Ciononostante il Milan, con tutti i suoi assi, ha nettamente sfigurato. E' forse ancora presto per trarre valide indicazioni, ma sembra fondata l'impressione che Liedholm abbia ancora molto da lavorare per creare l'intesa e per ridare smalto ai singoli, tra i quali mancava Altafini sull'Aventino, anche lui per il reingaggio.
L'undici milanista del primo tempo, è apparso a corto di organizzazione e anche di fiato. Non si sono mai visti

19 agosto 1964. Lecco-Milan 1-1. I rossoneri prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Ferrario, Mora, Noletti, Benitez, Maldini; accosciati: Amarildo, Lodetti, Trapattoni, Salvi, Balzarini, David

schemi molto convincenti di gioco nelle sporadiche manovre affidate alle punte Ferrario, Salvi e Mora – con Amarildo in fase di propulsione e Lodetti ancora più arretrato. Fra tutti, il solo Salvi ha dimostrato pregevoli capacità; Ferrario, invece, è stato una delusione. Praticamente inesistente il centrocampo, la difesa si è arrabattata alla meno peggio, non disdegnando qualche errore clamoroso come quello che ha fruttato la rete ai padroni di casa.
A un certo punto, il Milan è andato letteralmente alla deriva; ha fatto "catenaccio" e, davanti alla sua rete, si sono contati fino a venti uomini. Della formazione rossonera allineata nella ripresa, è meglio non parlare, tanto la sua prestazione è stata insignificante. Si è salvato Salvi e, con lui, il mediano Cattai." (L'Unità, 20-8-1964)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 23 agosto 1964
MILAN-VARESE 3-1 (0-1)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); Noletti (46' David), Radice (46' Trebbi); Benitez (46' Pelagalli), Maldini, Trapattoni; Mora (46' Salvi), Lodetti (46' Cattai), Amarildo, Ferrario, Fortunato (46' Germano). All.: Liedholm.
Reti: 76', 77' e 85' Ferrario.

Soltanto Maldini è apparso in forma

Il Milan a Varese (3-1) senza Rivera e Altafini

La squadra rossonera, inconcludente nel primo tempo, passa nel secondo tempo con le azioni di Ferrario - Per il Varese segna Pasquina

▸ *Il Milan a Varese (3-1) senza Rivera e Altafini*
"Varese, lunedì, mattina. - Un Milan double face quello visto all'opera ieri contro il Varese sul campo di Masnago. Un Milan che ha profondamente deluso nel primo tempo subendo la costante iniziativa dei locali che sono andati in vantaggio con un goal di Pasquina al 18'. Un Milan che, nella ripresa, è passato decisamente al contrattacco mettendo a segno tre reti (e avrebbero potuto essere anche cinque) e dominando da gran signore. Qual è il vero Milan? Quello del primo o del secondo tempo? La verità, come sovente capita in circostanze come queste, sta nel mezzo.
Il fatto è che i rossoneri hanno denotato un certo ritardo di preparazione. Inoltre, non lo si deve dimenticare, continuano a giocare privi dell'apporto di due attaccanti come Rivera e Altafini, il quale ultimo, in tribuna seduto accanto a Ghezzi, ha malinconicamente seguito la prestazione dei compagni di squadra. Tuttavia le assenze di Rivera e di Altafini non giustificano la prova incolore fornita dagli altri attaccanti rossoneri che hanno fatto cilecca lungo tutto l'arco dei novanta minuti. Le tre reti non debbono trarre in inganno: due sono state frutto di improvvise impennate di Ferrario, e la terza è dovuta ad un lancio sapiente del terzino David. Su tutti i rossoneri è emerso Maldini che ha già raggiunto un grado di forma invidiabile. Accanto a lui sono da elogiare il terzino Radice, che dopo 7 mesi di inattività ha ripreso ufficialmente a giocare giostrando con una certa disinvoltura, il mediano Pelagalli e il giovane attaccante Salvi, ambedue scesi in campo nella ripresa.
Nel primo tempo l'unica rete è stata ottenuta al 18' da Pasquina. Andersson, sfruttando un passaggio sbagliato di Trapattoni, ha smistato al compagno di squadra che, dal limite dell'area, ha battuto imparabilmente Balzarini.
Nella ripresa, poco dopo la mezz'ora, è letteralmente "esploso" Ferrario che al 31', raccogliendo un calcio di punizione di Pelagalli, ha battuto di testa Miniussi, e che 30 secondi dopo ha raddoppiato. Un lungo e preciso centro di David ha trovato libero Salvi il quale, anziché tirare, ha preferito smistare a Ferrario che in corsa ha segnato. Dopo che al 33' il Varese aveva colpito un palo con Gentili e dopo che Ferrario il quale ha dribblato due avversari in corsa e, quasi dalla linea di fondo, ha scoccato un'autentica fiondata: la palla ha rovesciato le mani al portiere finendo in fondo al sacco." (G. Bellani – La Stampa, 24-8-1964)

Milano *(San Siro)*, 27 agosto 1964
BOLOGNA-MILAN 3-2 (3-0)
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); David, Noletti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora (46' Salvi), Lodetti, Altafini (83' Cattai), Ferrario, Amarildo. All.: Liedholm.
Reti: 61' e 65' Altafini.
▸ *Il Bologna batte il Milan (3-2) in una vivace partita a San Siro*
"Milano, 27 agosto. - Questa partita fra due grandi compagini del campionato che sta per incominciare arieggia un po' quelle dello scorso anno, quando, allo scopo di far denaro, le squadre di primo piano decisero di giocare amichevolmente fra di loro prima che il campionato stesso avesse inizio. Il pubblico non ha risposto però come nell'occasione della stagione passata. Sul campo c'era una discreta folla ma non certamente nella quantità che si poteva attendere. Solo poco più della metà della capienza dello stadio era coperta dai presenti. Quarantamila spettatori.
Il primo tempo si è concluso con tre reti a favore del Bologna; dalle prime due reti però il sospetto di fuorigioco non può essere completamente allontanato.

Non vi è stato lo sciopero dei milanisti: tutti i titolari in campo

Il Bologna batte il Milan (3-2) in una vivace partita a S. Siro

La squadra campione d'Italia in vantaggio per 3-0 al termine del primo tempo - Due reti in sospetto fuorigioco - Nella ripresa Altafini trascina i rossoneri al contrattacco e segna due volte - Quarantamila spettatori

27 agosto 1964. Bologna-Milan 3-2. Da sinistra, in piedi: Maldini, Fortunato, Lodetti, Mora, Altafini; accosciati: David, Balzarini, Pelagalli, Noletti, Amarildo, Trapattoni

Nell'occasione iniziale spuntarono improvvisamente al centro Nielsen e Pascutti in posizione molto dubbia, e Nielsen toccò la palla in avanti verso Pascutti, il quale sparò direttamente in rete. La sfera colpì la base del montante e passò la linea bianca. Sette minuti più tardi Nielsen, pure lui in posizione sospetta di fuorigioco, ricevette un passaggio dalla nuova ala destra rossoblù Maraschi e segnò con un altro tiro che colpì esso pure uno dei montanti della porta dei padroni di casa. Faceva 2 a 0.
Ad attaccare di più erano i milanisti, ma essi si urtavano in quello che, almeno per quanto riguarda il primo tempo, può essere considerato il migliore reparto delle due squadre in campo, cioè nella difesa dei petroniani: una difesa chiusa, intelligente e ben manovrata.
V'è da dire a proposito della formazione delle due squadre che va smentita decisamente la voce che era corsa su uno sciopero dei giocatori del Milan. I titolari comparvero effettivamente tutti in campo, i soli due a mancare furono Rivera, perché occupato dal servizio militare a Orvieto, e Benitez, perché infortunato ad una gamba. Tutti i rimanenti giocatori del Milan erano presenti, ivi compreso Altafini e non fu che nella seconda metà del primo tempo che la mezz'ala sinistra Ferrario, azzoppata, dovette lasciare il campo, sostituita da Fortunato.

27 agosto 1964. "Il centravanti del Milan Altafini (a sinistra) e Tumburus nell'incontro tra i rossoneri e il Bologna"

Proprio sul finire del primo tempo il Bologna segnava la sua terza rete per merito di Haller. La rete venne segnata da pochi passi di distanza, e questa fu certamente la migliore delle tre.
Nessuno si sarebbe detto che dopo il risultato registrato al termine del primo tempo, gli scambi avrebbero potuto riprendere un tono tanto vivace. Al ritorno delle due squadre in campo, un solo cambiamento v'era da annotare, e cioè quello dell'ala destra Salvi che aveva preso il posto di Mora in maglia rossonera. Più tardi, a sette minuti dalla fine, Altafini lasciava il campo e il suo posto veniva preso da una riserva, Cattai.
Per una decina di minuti l'incontro si svolse con assoluta tranquillità. I sostenitori del Milan, di fronte ad una sconfitta per 3 a 0, se ne stavano piuttosto zitti. Poi, quasi al quarto d'ora della ripresa, quando Altafini, con un'azione di carattere personale, era riuscito a diminuire la distanza, il clamore del pubblico era ripreso in pieno. Esso salì a grande altezza cinque minuti dopo, allorché Altafini, di testa, riprendendo un calcio di punizione sparato da fuori area dal terzino Noletti, diminuiva ulteriormente la distanza. Urla dell'altro mondo, non appena un giocatore urtava un avversario. Un clamore di tutti i tipi, di modo che riusciva ben difficile seguire l'incontro.
Sul 2 a 3 parve a lungo che il Milan potesse riprendersi e chiudere in parità. Viceversa, malgrado tutto l'impegno sfoderato la cosa non riuscì ai padroni di casa. Il Bologna si mise a combattere con grande impegno e riuscì a mantenere il risultato nelle sue proporzioni.
I commenti che si possono fare su questa partita non sono di grande valore. Il Bologna pare nel suo complesso più a posto e più registrato di quanto non lo sia il Milan.
Nel Milan regna evidentemente il complesso generato da certi premi che sono tuttora in discussione. Manca essenzialmente un uomo come Rivera, e la sua assenza si fa sentire. Manca pure un combattente nato come è il sud-americano Benitez, che è tuttora indisposto per una ferita a una gamba. Per cui sarebbe fuori luogo fare dichiarazioni tecniche al riguardo dei padroni di casa." (V. Pozzo – La Stampa, 28-8-1964)

Verona *(Comunale)*, 30 agosto 1964
HELLAS VERONA-MILAN 0-0
Milan: Balzarini (46' Barluzzi); David (Noletti), Maldini (Bacchetta); Trebbi (Radice), Pelagalli, Trapattoni (Petrini E.); Fortunato, Lodetti, Salvi, Amarildo, Germano. All.: Liedholm.
▸ *Verona-Milan 0-0*
"Verona, 30. - Il Milan ha fornito ieri contro il Verona un'altra prova negativa non riuscendo ad andare più in là di uno striminzito 0-0. Lenti e sfuocati i rossoneri non hanno saputo imbastire per tutti i 90' una azione degna di questo nome e così la solida difesa del Verona ha potuto svolgere il suo gioco tranquillamente e senza grossi patemi d'animo." (L'Unità, 31-8-1964)

Piacenza *(stadio Galleana)*, ottobre 1964
MILAN-PIACENZA 9-2

Belgrado (Jugoslavia), 1° novembre 1964
PARTIZAN BELGRADO-MILAN 5-3 (4-2)
Milan: Balzarini; Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Bacchetta; Salvi (Germano), Ferrario, Amarildo, David, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 30' Ferrario, 35' Amarildo, 61' Ferrario.
▸ *Sconfitto il Milan: 5-3.*
Degenera l'amichevole di Belgrado

STAMPA SERA

I tifosi invadono il campo, l'arbitro scappa (ma poi ritorna...)

Burrasca a Belgrado in Partizan-Milan

Gli incidenti sono cominciati al 35' della ripresa, con gli jugoslavi già in vantaggio per 5 a 3 - Uno scontro fra il mediano rossonero Benitez e Sombolac scatena una rissa generale - Il pubblico scavalca le reti di protezione, l'arbitro Stankovic ed i giocatori riparano negli spogliatoi Quando la forza pubblica riesce a ristabilire l'ordine, le squadre rientrano in campo - Negli ultimi minuti di gioco il risultato non muta

(Stampa Sera, 2 novembre 1964)

"Belgrado, 1. - L'incontro amichevole tra il Partizan e il Milan, cioè tra la massima compagine del girone nazionale A jugoslavo e lo squadrone italiano, è terminato con la secca sconfitta per 5-3 dei giocatori italiani. La vittoria degli jugoslavi ha però un sapore amaro. L'incontro, nel secondo tempo, si è infatti trasformato in una riprovevole rissa collettiva, in uno scambio di calci e pugni e addirittura in una, seppur parziale, invasione di campo. Tutto ciò è stato determinato da una parte da un'esagerata importanza che si è voluta attribuire alla partita quasi che sostituisse un "test" valido a far dimenticare al calcio nazionale jugoslavo le delusioni patite alle Olimpiadi di Tokio, dall'altra parte da alcuni errori dell'arbitro e soprattutto dai fatti che i giocatori si sono lasciati prendere dal nervosismo.
Come abbiamo detto, l'incontro amichevole si è tramutato nel secondo tempo in una battaglia corpo a corpo tra i 22 giocatori. Si è avuta netta la sensazione che l'arbitro, lo jugoslavo Vlado Stankovic non sia stato capace di tenere in mano le redini della partita, ormai al calor bianco, quando per un fallo (intenzionale) di Benitez, sul terzino Sombolac i giocatori hanno cominciato a scambiarsi calci e pugni. L'arbitro a questo punto se ne è fuggito negli spogliatoi mentre la folla invadeva il campo. La partita poteva anche finire qui e sarebbe pure stato un triste finale; ma dopo diversi minuti di rissa sul terreno verde e mentre la polizia respingeva il pubblico sugli spalti, qualcuno è riuscito a far ritornare l'arbitro in campo e l'incontro è ripreso in un clima che non poteva più dire o promettere nulla di buo-no.
Il gioco era iniziato piuttosto veloce e spigliato. Già al quinto minuto il Partizan passa con un tiro di Kovacevic su cui Balzarini non può neppure tentare la parata. Quattro minuti dopo, gli jugoslavi raddoppiano con Hasanagic ed allo scadere del primo quarto d'ora di gioco, l'interno sinistro porta a tre le reti della squadra. In questo primo scorcio di partita la difesa milanista è apparsa sconcertata, non legata da un gioco coerente, sbandata. Dopo queste prme tre segnature, i rosso-neri appaiono anche legemente con i nervi a fior di pelle. Tuttavia riescono ad organizzare una difesa più organica e gli attaccanti locali vengono fermati a tre quarti campo, mentre si rilanciano le azioni milanesi.
Al 30' giunge la prima rete degli ospiti. Ferrario si presenta da solo davanti alla porta jugoslava spostato legermente sulla destra e calcia. Curkovic, sbilanciato, non tenta neppure la parata. Non passano quattro minuti ed ecco che le distanze vengono riportate allo stato primitivo per opera di Kovacevic. La fol-la è in delirio. Il gioco non è bello, ma il pubblico pare che voglia il goal sia pure a scapito del bel gioco. Al 36' – cioè due minuti dopo la quarta rete dei locali – è Amarildo che va a segno con un tiro secco da dieci metri a porta vuota dopo che il portiere del Partizan era uscito dai pali nel tentativo di intercettare: tiro che il mediano jugoslavo Milodinovic devia in autorete. Per tutto il resto del primo tempo si registrano ancora delle azioni da ambo le parti, ma le difese hanno sempre la meglio.
Dopo il riposo, Hasanagic porta a tre le segnature personali ed a cinque quelle della sua squadra, quando da posizione angolatissima all'8' batte Balzarini.
Al 16' parte il quintetto attaccante rossonero e Ferrario è lanciato a rete, oltre i terzini ed i mediani. Curkovic, tra i pali, è indeciso se uscire incontro all'avversario o se rimanere ad attenderlo. Ferrario non perdona questa indecisione e segna la terza rete milanese: 5-3.
La partita dovrebbe avere ancora qualcosa da dire, ma per un brutto fallo di Benitez su Sombolac, tutto viene compromesso. L'arbitro corre verso Benitez e tutti si attendono l'espulsione del giocatore rossonero. Benitez viene solo ammonito. Apriti cielo. Si scatena la buriana. Milodinovic si scaglia su Benitez pensando di riparare alla ingiustizia patita dal collega. Benitez e Milodinovic vengono circondati dai giocatori delle due squadre. Volano pugni e spintoni. Il pubblico urla. La confusione è all'estremo. Qualche agente di polizia ed i dirigenti delle due squadre tentano di dividere i contendenti. Quasi ci riescono quando in campo entrano minacciosi decine di tifosi infuriati.
L'arbitro, a questo punto, dovrebbe fischiare la fine, ma preferisce ritirarsi negli spogliatoi. I giocatori, ora, si accorgono che le cose sono andate al di là di ogni intenzione. Sono loro stessi che aiutano nell'opera di pacificazione degli animi. Qualcuno si reca negli spogliatoi e riesce a farne uscire l'arbitro, il quale inopinatamente fischia la ripresa del gioco." (L'Unità, 2-11-1964)

1° novembre 1964. Partizan-Milan 5-3. "Un tiro a rete di Salvi, sul quale accorre un difensore jugoslavo"

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 9 dicembre 1964
MILAN-PAVIA 2-0 (1-0)
Milan: Balzarini; Pelagalli (Petrini E.), Trebbi; Trapattoni (Santin), Maldini (Bacchetta), Radice; Mora (Salvi), Ferrario, Amarildo (Cattai), David, Fortunato (Germano). All.: Liedholm.
Reti: 37' Fortunato, 52' Ferrario.

▸ *Il Milan vince a Pavia 2-0 in amichevole*
"Il Milan, quasi al completo, ha battuto per due reti a ze-ro il Pavia nella partita amichevole disputata oggi nella cittadina lombarda. Nonostante il punteggio piuttosto scarso, trattandosi di confronto fra una squadra che guida la classifica della serie A ed un'altra che milita nel torneo di serie D, il direttore sportivo rossonero Gipo Viani era egualmente soddisfatto e pienamente euforico.
Aveva ragione di essere tranquillo; in queste prove amichevoli i goals contano poco, perché gli atleti non sentono l'impegno del risultato, e scendono in provincia con la mentalità di chi vuole far festa. Ma se le reti non sono venute a grappoli, come forse qualcuno credeva (hanno segnato al 37' del primo tempo Fortunato ed al 7' della ripresa Ferrario) i rossoneri hanno egualmente dimostrato di essere in periodo di vena.
Oggi a Pavia mancavano Rivera, Benitez e Noletti, ma domenica a Torino ci saranno tutti. Viani e Liedholm un po' per ragioni interne un po' per "pretattica" non hanno comunicato ancora la formazione per la partita con la Juventus." (La Stampa, 10-12-1964)

Milano *(Arena Civica)*, 24 dicembre 1964
MILAN-ATALANTA B 5-1
Milan: Fantini; Marconato, Trebbi; Santin, Bacchetta, Radice; Germano, David, Ferrario, Rivera, Bonfanti. All.: Liedholm.
Reti: Ferrario (3), Rivera, David.

Stagione '64-65. Josè "Mazola" Altafini ed il neo-rossonero "Garoto" Amarildo abbracciati a San Siro

Monza *(stadio Sada)*, 6 gennaio 1965
MONZA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Ghezzi; Marconato (46' Petrini E., 53' Grossetti), Trebbi; Bacchetta (46' Santin), David, Radice; Corbellini (46' Prati), Maddè (72' Maldera I), Ferrario, Fortunato, Germano. All.: Liedholm.
Rete: 32' Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Partita d'allenamento: Monza-Milan*
"Partita d'allenamento a Monza. Giocano David, Trebbi, Radice, Ferrario e Fortunato. Nessuno s'impegna più di tanto, è l'Epifania, l'ultima festa, è brutto sprecarla faticando. Tutto valido fino a quando Paolo Ferrario, il più calmo di tutti, non viene sbatacchiato dal centromediano avversario: Paolo s'arrabbia, protesta, s'accapiglia, interviene l'arbitro e viene ammonito. Allora s'arrabbia ancor di più, prende il pallone, dribbla cinque o sei avversari portiere compreso e mette in rete trionfalmente. E sarebbe stato l'episodio della giornata se Ghezzi, punto da invidia, per riconquistare la palma del primato non decidesse di beccare un gol da trentacinque metri dello "scarsicrinito" Bersellini. Uno a uno con buona pace di tutti. Della Befana soprattutto." (Milan-Inter, 11-1-1965)

Parma *(Tardini)*, 14 gennaio 1965
PARMA-MILAN 2-2 (2-1)
Milan: Ghezzi (46' Balzarini); Marconato (Grossetti), Trebbi; Santin, Bacchetta, Radice; Salvi, Ferrario (56' Germano), Amarildo, Davide (Maddè), Bonfanti. All. Liedholm (in panchina Cattozzo).
Reti: 29' e 56' Salvi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan, conclusa la preparazione*
"Il Milan ha concluso su due campi la preparazione per l'ultima gara dell'andata.
I titolari, agli ordini di Liedholm, hanno giocato una partitella contro i ragazzi a Milanello; mancavano Rivera, Amarildo e Ferrario, questi ultimi due impegnati nell'amichevole di Parma. Buone le prove di Benitez, Mora e Lodetti.
A Parma c'erano Viani e Cattozzo. Il general manager ha seguito con attenzione Trebbi, David, Salvi e Ferrario, in vista degli avvicendamenti predisposti, in linea di massima, per la formazione che incontrerà il Cagliari. Il campo pesante e la pioggia hanno ostacolato il gioco della partita, conclusasi in pareggio: 2-2. Le reti del Milan sono state segnate entrambe da Salvi, schierato all'ala destra. Pinti e Meregalli hanno segnato per il Parma.
David ha fatto per un tempo il centrocampista, per l'altro il terzino (al posto di Trebbi). Si è mosso bene Amarildo, che però domenica resterà in tribuna per la squalifica. Ferrario ha giocato il primo tempo (nel secondo l'ha sostituito Germano), alternando cose buone a qualche errore." (Corriere della Sera, 15-1-1965)

Ponte S. Pietro, 20 gennaio 1965
MISTA ATALANTA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Balzarini; Marconato, Radice; Santin, Bacchetta, Maddè; Salvi, David (Grossetti), Prati, Ferrario, Corbellini. All.: Liedholm (in panchina: Viani).
Rete: 45' Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *In pareggio (1-1) nerazzurri e rossoneri*
"Bergamo, 20. - Un gol per parte fra le «miste» del Milan e dell'Atalanta, del discreto football – come capita del resto in questi confronti fra cugini -, ma indicazioni non tutte positive per i tecnici, Viani, ad esempio, che seguiva dalla panchina le mosse dei candidati alla prima squadra, ha lasciato il rettangolo poco soddisfatto. Egli sperava molto di più da Salvi e Ferrario, ma i due, pur emergendo in taluni spunti sotto rete, non hanno completamente convinto […]." (G. B. Radici – La Gazzetta dello Sport, 21-1-1965)

Carnago/Milanello, 27 gennaio 1965
MILAN-TRANI 3-3 (1-1)
Milan: Balzarini; Marconato, Pelagalli (70' Marcucci); Santin, David, Bacchetta (70' Maldera I); Corbellini, Maddè, Salvi, Fortunato, Germano. All.: Liedholm.
Reti: 20' Pelagalli, 51' e 77' Germano.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Giocati due tempi; uno di 42 e uno di 33 minuti.
▸ *Trani. Pareggio (3-3) con le riserve del Milan*
"Milano, 27 gennaio. - Il Trani ha avuto oggi allenatori di lusso: nientemeno che il Milan, anche se si trattava

delle riserve. Il Trani si è molto impegnato ed è stato premiato dal risultato: 3-3 alla fine dei due tempi, durati 42' e 33' rispettivamente. La partita è stata gio-cata a Milanello." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 28-1-1965)

Curiosità

Il Milan invitato a Casablanca

▸ *"Rabat, 21. - La Federazione marocchina avrebbe stabilito dei contatti con i dirigenti del Milan, per assicurarsi la partecipazione della squadra rossonera al Torneo «Maometto V» che si svolgerà a Casablanca il 28 e 29 agosto prossimi.*
Tra le squadre che hanno confermato la loro partecipazione al Torneo ci è anche l'Independente di Buenos Aires." (La Gazzetta dello Sport, 22-1-1965)

Como *(Sinigaglia)*, 3 febbraio 1965
MILAN-COMO 2-0 (1-0)
Milan: Balzarini; Marconato, Radice (46' Grossetti); Santin, David, Bacchetta; Germano (46' Corbellini), Maddè, Altafini, Fortunato, Ferrario. All.: Liedholm.
Reti: 36' Fortunato, 65' Altafini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Altafini gioca 90' a Como e segna*
"Como, 3. - Altafini ha giocato oggi a Como la sua prima partita della stagione in maglia rossonera. Si trattava di una amichevole fra una formazione mista del Milan e la squadra del Como. Altafini ha anche segnato un gol. Il centravanti italo-brasiliano doveva restare in campo per un tempo solo, ma durante l'intervallo i tecnici milanisti hanno ritenuto opportuno e non dannoso per il giocatore lasciarvelo per tutti i novanta minuti. Il collaudo è stato positivo e incoraggiante [...]
Sugli spalti, circa 2500 persone. Ovviamente, prevalenza netta e costante del Milan. Nella prima mezz'ora due colpi di testa di Altafini hanno mancato di poco il bersaglio. Al 36' il primo gol milanista. E' Ferrario che avvia la manovra con un centro da destra. Altafini intercetta e supera in dribbling due avversari, poi passa sulla sinistra dove accorre Fortunato, Quest'ultimo scocca un bel tiro che batte Breviglieri. Al 42' Pestrin

3 febbraio 1965. Milan-Como 2-0. "Questo è il primo gol ufficiale segnato da Altafini nella stagione 1964-65. Il centravanti lo ha realizzato con lo stile che lo rese famoso in Italia nel '58: di testa e grazie a un salto di notevole elevazione". (foto Olympia)

intercetta con la mano in area un bel lancio di Altafini: è rigore. David batte il tiro con scarsa angolazione ed il portiere comasco riesce a respingere il penalty.
Nel secondo tempo, Altafini rimane vittima di un paio di lievissimi incidenti: una pallonata sulla bocca prima e uno scontro col portiere che gli procura una contusione al ginocchio ed alla caviglia. Cose di poco conto, comunque, che non gli impediscono al 20' di realizzare una rete stupenda. Suo l'avvio della manovra con un lancio a Ferrario, quindi palla a Fortunato che si sposta a destra e centra: sul cross salta benissimo Altafini, colpisce di testa e palla in rete. Niente da fare per il portiere di riserva comasco, Innocenti, che ha tuttavia avuto ugualmente l'opportunità di distinguersi in molti coraggiosi e ottimi interventi. Due a zero è stato il risultato finale." (Corriere della Sera, 4-2-1965)

Cremona *(stadio Zini)*, 11 febbraio 1965
MILAN-CREMONESE 6-3 (1-2)
Milan: Balzarini; Marconato, Radice; Santin, David, Bacchetta; Salvi, Daolio, Altafini, Fortunato, Ferrario. All.: Liedholm.
Reti: 3' Altafini, 48' e 52' Ferrario, 64' Bacchetta, 69' Ferrario, 83' Altafini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Tre reti di Ferrario e due di José Altafini nell'incontro vinto dai rossoneri a Cremona*
"Cremona, 11 febbraio. - Tre goal di Ferrario e due di Altafini sono il risultato pratico della "prova" che i due attaccanti rossoneri hanno sostenuto oggi nel corso della gara amichevole con la Cremonese che il Milan B ha vinto per 6-3 (la sesta rete è stata messa a segno dal laterale Bacchetta).
La partita era stata predisposta dai tecnici Viani e Liedholm i quali volevano schiarirsi le idee circa la formazione del quintetto di punta rossonero da mandare in campo domenica prossima contro il Torino.
Altafini, dopo le note vicende, domenica scorsa è rientrato in formazione, ma per sua sfortuna, la ricomparsa sui campi di calcio, è coincisa con la prima sconfitta stagionale della capolista rossonera. Era inevitabile che ne nascesse qualche polemica, che qualcuno "rinfacciasse" ai tecnici del Milan il sacrificio di Ferrario, il quale non avrà forse la classe del brasiliano, ma aveva comunque portato un notevole contributo alla posizione in classifica del Milan. Le polemiche, ad ogni modo, non ebbero molto seguito, anche perché nessuno poteva rimproverare ad Altafini la colpa specifica della sconfitta. Logico, però, che in vista dell'impegnativa trasferta torinese, Viani e Liedholm volessero vederci un po' più chiaro, volessero, in sostanza, capire quale dei due fosse meglio mandare in campo contro i granata di Nereo Rocco, Ferrario od Altafini?.
Dopo la prova di oggi che i due giocatori hanno superato brillantemente, sia sul piano del gioco sia su quello atletico i tecnici rossoneri non hanno però voluto pronunciarsi. Sia Viani sia Liedholm sono rimasti soddisfatti tanto di Altafini che di Ferrario [...].
La partita, come abbiamo detto, è finita 6-3 in favore del Milan. Per la cronaca, saranno sufficienti le azioni dei goal. Primo tempo: 3' Altafini da centro campo mette in azione Salvi che fugge sulla linea laterale ed effettua poi un passaggio radente al centro; Altafini, in corsa tocca leggermente spiazzando il portiere.
Al 10' la Cremonese pareggia. David sgambetta Rossi in area ed il conseguente rigore è trasformato da Tassi. Al 20' la squadra di serie C va addirittura in vantaggio: azione Romani-Bernardi-Rossi, con l'ala destra che evita due difensori e mette a segno. Con la Cremonese in vantaggio si chiude il primo tempo.
Nella ripresa l'intesa Ferrario-Altafini comincia a dare buoni frutti. Al 3' Santin dalla posizione di ala destra effettua un cross: Altafini di testa mette sui piedi di Ferrario che, da posizione di fuori gioco (non rilevata) segna facilmente. Al 7': punizione in favore del Milan ver-

tice dell'area di rigore: Altafini, di piatto, manda la palla sul palo, e Ferrario sul rimbalzo manda in rete.
Al 19': azione Bacchetta-Fortunato, cross di quest'ultimo e palla ancora a Bacchetta che batte il portiere locale. Al 24': un corner su azione di Ferrario; da Fortunato a Salvi, cross e testa di Ferrario che manda in rete. Le altre due reti furono segnate al 30', quando Baffi, servito da Rossi batteva Balzarini con un tiro in diagonale e al 38' da Altafini al volo, su passaggio di David."(La Stampa, 12-2-1965)

Carnago-Milanello, 10 marzo 1965
MILAN-LUGANO 4-0 (4-0)
Milan: Balzarini; Trebbi, Radice; Santin, David, Bacchetta (46' Maldera I); Salvi, Maddè, Altafini, Ferrario, Fortunato (46' Paina). All.: Liedholm.
Reti: 10' Salvi, 12' Fortunato, 36' Ferrario,
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 35 minuti.
▸ *Quattro gol del Milan nell'amichevole con il Lugano*
"Carnago, 10 marzo. - Benché la preparazione riprenda solo oggi dopo due giorni di riposo, i rossoneri giocano ugualmente l'abituale partitella del mercoledì. Ospiti di Milanello Pietro Magni e i giocatori del Lugano, in formazione titolare.
I rossoneri, ben saldi dietro con David "libero" e Balzarini che, quando occorre, si prodiga in parate degne di nota, premono insistentemente, pur senza cercare sempre il gol nel modo più facile con qualcuno degli attaccanti, come Altafini, che si preoccupa soprattutto di muoversi e acquistare nel fiato. Appare in vena Ferrario, anche se a volte non trova l'intesa né con Fortunato, spesso dimenticato, né con Altafini.
Segna al 10' Salvi e al 12' raddoppia Fortunato. Ferrario porta a tre le reti del Milan al 38', mentre Magni, dai bordi del campo, non si da pace per l'immobilismo dei suoi giocatori.
Piace anche Maddè, un ragazzo che appare migliorato ad ogni prova e, già ottimo in linea tecnica, va rinsaldandosi fisicamente. Come lui si impegna validamente Santin. Al 40' porta a quattro le reti Salvi, correggendo di testa un traversone dalla destra.
Dopo quarantacinque minuti i luganesi vanno negli spogliatoi a cambiare le magliette e i rossoneri restano sul campo, dove attendono il the. Intanto terminano l'allenamento atletico seguito da partitella tre contro tre sulla sabbia anche Maldini, Amarildo, Pelagalli, Benitez e Mantovani (con Cattozzo), mentre Ghezzi s'allena per conto suo sulla stuoia e Noletti, in borghese, osserva i compagni.
Rientrano i luganesi, ma si gioca solo per 35', dietro richiesta di Magni, che non ritiene utile più oltre insistere nell'incitamento ai suoi giocatori. Fra l'altro, il terreno è proprio faticoso ed ora sono stanchi anche quelli del Milan. Di gol non se ne vedono più […]." (G. Franchetti – La Gazzetta dello Sport, 11-3-1965)

Milano *(San Siro)*, 14 marzo 1965
MILAN-A.I.K. STOCCOLMA 4-0 (1-0)
Milan: Grezzi; Trebbi, Radice; Benitez (46' Benigni), David, Santin; Salvi, Maddè, Amarildo (46' Bonfanti), Ferrario, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 26' Salvi, 69' e 75' Ferrario, 77' Fortunato.
▸ *Il Milan travolge l'A.I.K. (4-0)*
"Milano, 14. - Il Milan ha sfruttato la sospensione del campionato per disputare una partita amichevole di tutto riposo contro l'AIK di Stoccolma, una squadra non certo in grado di impensierire i rossoneri.
Il primo tiro in porta è di Ferrario all'8' ma Lund è pronto a parare. Solo al 14' Ghezzi compie il suo primo intervento uscendo a bloccare un traversone di Carisson. Benitez al 23' discende sulla sinistra e quindi passa a Salvi che da ottima posizione tira sul portiere. Al 26' il Milan passa in vantaggio con Salvi, che, dopo molti errori, riesce ad indovinare il tiro e, spostato sulla sinistra, mette in rete battendo Lund. Al 40' Nielsen discende sulla destra e quindi traversa verso Bengtson

A pagina 12: I NUOVI ACQUISTI DELL'INTER 1965-66
Ovomaltina dà forza
Settimanale del lunedì - L. 100 Anno XXII - N. 11 - 15 marzo 1965
MILANINTER
CALCIO LOMBARDO
For mi trol
Le riserve rossonere hanno battuto (4-0) i titolari dell'A.I.K.
RIVOLUZIONE AL MILAN
LORENZ
PER TUTTI I TIFOSI UNA FOTO DEL MILAN
Partecipa all'indovinello rossonero di pagina 2
ZUCCA è più di un aperitivo! ZUCCA è il rabarbaro
Milan-A.I.K. Stoccolma (4-0) sul settimanale "MilanInter"

14 marzo 1965. Milan-A.I.K. Stoccolma. In alto: "Ghezzi, a terra, ha deviato in calcio d'angolo un tiro del centravanti avversario". In basso: "Stienberg ha «bucato» l'intervento di testa: via libera per Salvi, che batte Lund e porta il Milan in vantaggio"

che di testa manda sopra la traversa.
Nella ripresa all'8' Bonfanti impegna Lund con un violento tiro da lontano. Nell'azione seguente gli svedesi si portano sotto la porta milanista e Carisson sfiora la traversa con un forte sinistro. Petterson al 21' devia dalla linea di porta un colpo di testa di Bonfanti che aveva superato il portiere. Al 24' Il Milan raddoppia. Discende Trebbi sulla destra e quindi tira sotto porta dove Ferrario è pronto a deviare in rete. Lo stesso Ferrario segna ancora al 32' con un forte sinistro dopo aver scartato due avversari. Due minuti dopo Bonfanti con un colpo di testa coglie la traversa: la palla rimbalza in campo e Fortunato è pronto a riprendere ed a segnare la quarta rete." (L'Unità, 15-3-1965)

Bruxelles (Belgio), 17 marzo 1965
MILAN-ANDERLECHT 2-1 (0-1)
Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi (46' David); Noletti, Maldini, Trapattoni; Mora, Benitez, Amarildo, Rivera, Lodetti. All.: Liedholm.
Reti: 46' Mora, 58' Amarildo.
▸ *Il Milan vince a Bruxelles*
"Al raffazzonato Milan sceso in campo questa sera a Bruxelles è bastato un quarto d'ora, il primo della ripresa, per battere l'Anderlecht al completo di tutti i suoi titolari. Dominata sotto ogni aspetto per tutto il primo tempo, la squadra rossonera ha giocato al suo livello abituale solo quanto bastava per assicurarsi il risultato; poi, si è limitata a controllare la situazione, evitando il rischio di infortuni e gli sforzi dannosi. Infatti, se l'Anderlecht era tranquillo perché guida la classifica del suo campionato con ben dodici punti di vantaggio, il Milan ha disputato questa partita pensando al delicato incontro di domenica prossima con la Sampdoria e al «derby» che l'attende fra due settimane. Alla vigilia di due giornate che possono decidere la sua sorte per lo scudetto, il Milan non aveva alcun interesse a forzare; già l'influenza e qualche infortunio avevano decimato i suoi ranghi, al punto di costringere Liedholm a schierare Benitez mezz'ala ed a proporre l'esperimento di Noletti stopper.
Entrambe le prove sono fallite questa sera. Benitez come mezz'ala ha reso pochissimo e Noletti come stopper non è stato capace di controllare il non irresistibile Devriendt. La controprova di ciò si è avuta nella ripresa, quando Liedholm ha tenuto negli spogliatoi Trebbi ed ha inserito David come interno di centro campo, arretrando Benitez a stopper e rimettendo Noletti al suo posto di terzino. Con questa disposizione la squadra ha avuto un impianto più solido e più efficace, sicché ha potuto dapprima vincere e poi difendere il risultato con una piacevole «melina». Di questa il più raffinato, elegante interprete è stato, come al solito, Gianni Rivera. Il pubblico belga non ha avuto occhi che per lui ed è arrivato perfino a mettersi dalla sua parte quando il gigantesco Plaskie lo ha atterrato duramente. La folla non ha avuto esitazioni: ha fischiato il colosso di casa che si era permesso di entrare troppo decisamente sul delicato attaccante ospite. E Rivera da parte sua ha restituito l'omaggio al pubblico esibendosi nei numeri migliori del suo repertorio vasto e fantasioso.
L'Anderlecht parte velocissimo: al 6' tiro di Plaskie fuori di poco. Due minuti dopo il gol. Verbiest lancia Van Himst che scambia con Hannon; questi al limite dell'area fa partire un tiro al volo che si insacca rasoterra alla sinistra di Barluzzi. Un grande gol. La reazione rossonera è immediata, ma modesta. Ciò nonostante, al 12', Mora conclude una buona manovra con un tiro a parabola e prende malauguratamente la traversa. Il gioco resta comunque nelle mani dei padroni di casa e Amarildo riesce a tirare solo al 22' su punizione: sfortunato anche lui, prende il palo.
[…] La gara cambia tono con la ripresa. Al 1° punizione di Rivera, dal fondo campo Amarildo rimette di testa la palla al centro dell'area, arriva Mora e al volo spedisce di sinistro in rete, insaccando fra gli applausi del pubblico. Rivera poi costringe Trappeniers a un difficile intervento, Lodetti tira sull'esterno della rete; la partita è in mano del Milan. Al 13' il grande Rivera parte da sinistra, dribbla Verbiest, fa il tunnel a Plaskie e mette al centro un bel lancio in diagonale: arriva giusto Amarildo che insacca di destro a volo. Un gol da manuale anche questo. Appagata così la platea ed evitata la sconfitta, il Milan rallenta. Al 21' l'Anderlecht sostituisce Plaskie con Konter, ma la partita non cambia. Solo nel finale, i belgi vengono fuori. Al 40' passaggio di Van Himst a Devriendt che segna in fuorigioco; Hannet ha il coraggio di annullare. Subito dopo Barluzzi deve prodursi nel più difficile intervento della serata: deviazione in angolo su un fulmineo tiro di Cornelis. Poi, la fine, con fischi per l'arbitro e applausi per Rivera." (G. De Felice – Corriere della Sera, 18-3-1965)

Novara *(stadio viale Alcarotti)*, 31 marzo 1965
NOVARA-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Ghezzi; Marconato, Trebbi; Bacchetta, David, Radice; Salvi, Maddè, Paina, Ferrario, Fortunato. All.: Liedholm.
Rete: 88' Ferrario.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Ieri una "mista" rossonera ha giocato (1-1) a Novara*
"Novara, 31 marzo. - […] Nel pomeriggio una mista rossonera ha giocato a Novara in amichevole, Liedholm e Cattozzo hanno portato con sé (Viani si è fatto vedere, non in panchina, e se n'è andato prima) Ghezzi, Trebbi, Radice, David, Salvi, Fortunato, Ferrario, Marconato, Maddè, Maldera, Paina, Bacchetta, Santin, Piccardi, Migliorati e qualche altro giovane […].
Gli azzurri novaresi, in formazione rimaneggiata per gli infortuni, non riuscivano a coordinare un gioco, permettendo così ai rossoneri di distendersi in manovre tecnicamente pregevoli, anche se non moto incisive. Si mettevano in luce, fra i giovani, soprattutto Marconato e Maddè. David era libero e Radice mediano d'appoggio, spesso presente sul fronte dell'attacco. Nessun gol, comunque, nel primo tempo.
Nella ripresa il Novara cambiava quasi tutto. Questa squadra tutta di giovani (salvo Bramati, presto uscito) trovava meglio l'intesa e già al 48' andava a bersaglio con Poirè. Il Milan si scuoteva un po', ma erano sempre i ragazzini a comandare il gioco fino a un quarto d'ora dal termine. Poi un gol di Fortunato veniva annullato per fuorigioco di Ferrario e Paina. Infine all'88' segnava il pareggio Ferrario. (G. Franchetti – La Gazzetta dello Sport, 1-4-1965)

Stagione 1964-65. Tifosi rossoneri a S. Siro

Milan 1964-65.
Da sinistra, in piedi:
Benitez, Rivera, Balzarini,
Altafini, Maldini;
accosciati:
Pelagalli, Trebbi, Trapattoni,
Mora, Amarildo, Lodetti

Curiosità

Una gita sulla neve: rossoneri al Sestriere

▸ *"Villar Perosa, 11 febbraio. I giocatori del Milan non impegnati a Cremona sono giunti nella tarda mattinata di oggi a Villar Perosa, dove si tratterranno in ritiro collegiale fino a sabato. La comitiva era composta, che che dall'allenatore in seconda Cattozzo, da undici giocatori: i cinque "azzurrabili" Lodetti, Mora, Rivera, Trapattoni e Trebbi, più Barluzzi, Ghezzi, Pelagalli, Maldini, Benitez ed Amarildo. In serata sono arrivati a Villar Perosa anche Altafini, Ferrario, Fortunato e David, accompagnati da Liedholm.*
Qualcuno, tra i rossoneri, ha l'hobby dello sci, e nel pomeriggio ha lanciato l'idea di fare una capatina al Sestriere a respirare un po' di aria di montagna. Tutti d'accordo, meno Trebbi, che diceva di essere stanco, Amarildo e Benitez, i quali affermavano di aver visto la neve poche volte ma di averne già abbastanza. Dopo una democratica votazione, che ha messo i tre "dissidenti" in netta minoranza, la comitiva milanista si è avviata in pullman verso il Sestriere. L'atmosfera era allegra, nessuno pensava più alla sconfitta contro il Vicenza e tutti facevano finta di non pensare neppure alla prossima gara. Al Sestriere la comitiva del Milan ha trascorso una giornata distensiva, lontana dal calcio e dalle polemiche del campionato [...]." (La Stampa, 12-2-1965)

Milano *(San Siro)*, 14 aprile 1965
MILAN-ROMANIA 2-0 (1-0)
Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi (46' Marconato); Benitez, David, Santin; Altafini, Maddè, Amarildo, Ferrario (46' Salvi), Fortunato (46' Bonfanti). All.: Liedholm.
Reti: 14' Amarildo, 63' Altafini.
▸ *Il Milan supera (2-0) la Nazionale rumena*
"Alla presenza di circa diecimila spettatori, il Milan, approfittando della sosta del campionato, ha battuto questa sera la nazionale di Romania per due reti a zero. Viani e Liedholm hanno colto la circostanza propizia per tentare un esperimento: quello di Altafini all'ala destra con l'innesto di Amarildo al centro dell'attacco. L'esperimento, per quanto si è potuto vedere, considerata pure la pochezza tecnica dei romeni, è riuscito.
Hanno segnato proprio i due giocatori più attesi alla prova: Amarildo nel primo tempo su punizione e Altafini nella ripresa." (La Stampa, 15-4-1965)

Lugano (Svizzera), 21 aprile 1965
LUGANO-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Barluzzi (46' Balzarini); Pelagalli (46' Radice), Noletti; David, Maldini, Santin (46' Ferrario); Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Bonfanti. All.: Liedholm.
Rete: 29' Altafini.
▸ *Il Milan a Lugano in gara amichevole: 1-1*
"In attesa della "partitissima" di domenica a S. Siro con la Juventus, il Milan si è trasferito in Svizzera per sfuggire alle polemiche. Questa sera ha disputato una gara amichevole contro il Lugano. Si trasferirà quindi a Bosco Luganese dove rimarrà sino a sabato pomeriggio, quando rientrerà a Milanello.
L'incontro amichevole con gli elvetici allenati da Magni è terminato 1-1 con reti di Brenna per il Lugano e Altafini per i rossoneri. L'incontro è servito soprattutto a dare schiarimenti a Liedholm circa la formazione destinata ad affrontare i bianconeri, anche se tre elementi di rilievo quali Benitez, Trapattoni e Rivera non hanno giocato. Mora, che non era stato a Varsavia con gli azzurri causa un risentimento muscolare, ha disputato tutto l'incontro ed è apparso in ottime condizioni. Da segnalare che nel secondo tempo è stato provato un modulo d'attacco con Altafini e Ferrario punte avanzate e Amarildo a centro campo." (La Stampa, 22-4-1965)

Piacenza *(stadio Galleana)*, 29 aprile 1965
MILAN-PIACENZA 8-2
Milan: Barluzzi (Balzarini); Pelagalli, Noletti (Marconato); David, Bacchetta, Radice; Salvi, Ferrario, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: Ferrario (3), Altafini (2), David, Salvi, Amarildo.
▸ *Otto reti del Milan a Piacenza*
"Nell'incontro amichevole vinto ieri a Piacenza per 8-2, il Milan ha nuovamente collaudato David mediano (perché Benitez sarà indisponibile a Bologna alla ripresa del campionato) e Ferrario come «punta» nella previsione di una squalifica di Amarildo. Quest'ultimo è stato ancora impiegato come centrocampista e, contro un avversario volenteroso ma modesto, è stato il migliore.
Ferrario ha segnato tre gol in tre minuti nella ripresa, confermando di trovarsi in un felice periodo. Altafini ha realizzato una doppietta, mentre David, Salvi e Amarildo hanno completato le marcature." (Corriere della Sera, 30-4-1965)

Asti *("Cesin Bosia")*, 2 maggio 1965
MILAN-ASTI 6-2 (4-1)
Milan: Barluzzi (46' Balzarini); Pelagalli, Marconato; Bacchetta (46' Maldera I), Maldini, Radice (46' Maddè); Fortunato (46' Salvi), Ferrario, Altafini, Rivera, Bonfanti. All.: Liedholm.
Reti: 11' Altafini, 18' Rivera, 30' Ferrario, 33' Radice, 78' e 80' Ferrario.
▸ *Allenamento ad Asti*
"[...] Liedholm ha provato ieri nell'amichevole di Asti una linea d'attacco senza Amarildo, e cioè: Fortunato, Ferrario, Altafini, Rivera, Bonfanti. Nel secondo tempo,

Salvi ha giocato al posto di Fortunato. Nella difesa erano presenti i titolari Barluzzi, Pelagalli e Maldini.
L'amichevole è stata vinta dal Milan per 6-2 e le reti milaniste sono state segnate da Ferrario (3), Altafini, Rivera e Radice. Buone sono apparse le prove di Ferrario e Rivera. Quest'ultimo ha giocato come centrocampista ma, data la fragilità dell'avversario, ha potuto spingersi davanti: è sicuramente in ripresa." (Corriere della Sera, 3-5-1965)

Milano *(Arena Civica)*, 5 maggio 1965
MILAN-BELLINZONA 4-0 (1-0)
Milan: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Bacchetta, Santin, Trapattoni; Corbellini, Lodetti (Maldera I), Altafini, Ferrario, Fortunato.
Reti: 42' Lodetti, 48' Ferrario, 65' Corbellini, 70' Ferrario.
▸ *Il Milan ha battuto il Bellinzona per 4 a 0*
"A ranghi ridotti (mancavano Rivera, Maldini e David lievemente infortunati e Mora per un risentimento dello strappo inguinale) il Milan ha egualmente battuto il Bellinzona ieri sera all'Arena: 4-0 con due gol di Ferrario e uno di Lodetti e Corbellini. Viani e Liedholm hanno collaudato il nuovo assetto della mediana per la partita con il Bologna; laterale giocherà Trapattoni mentre Santin dovrebbe essere lo stopper. Per l'attacco, certo l'impiego di Ferrario (apparso in buona condizio-ne e sempre svelto nelle occasioni da rete) al fianco di Altafini. Se non giocasse Mora, verrebbe confermato Bonfanti." (Corriere della Sera, 5-5-1965)

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 19 maggio 1965
MILAN-ALESSANDRIA 3-0 (0-0)
Milan: Barluzzi (46' Balzarini); Pelagalli, Radice; Santin, Maldini (David), Trapattoni (Bacchetta); Fortunato, Lodetti (Ferrario), Amarildo, Rivera, Bonfanti (46' Altafini). All.: Liedholm.
Reti: 50' Rivera su rigore, 61' Ferrario, 72' Fortunato su rigore.
▸ *Tre reti del Milan ad Alessandria*
"Viani e Liedholm hanno tentato questa sera di risolvere il problema che più li assilla in questo particolare momento, un problema che riguarda anche il futuro della squadra: Amarildo e Altafini possono convivere nella stessa squadra? In caso di risposta affermativa, quale compito affidare ai due? Nel primo tempo Viani ha lasciato fuori Altafini, schierando Amarildo come centravanti puro. Il risultato è stato 0 a 0.
Nella ripresa ha giocato Altafini e sono venuti anche i 3 goals. Ciò non significa, però, che il merito sia del centravanti brasiliano. Le reti rossonere sono venute due per calci di rigore concessi dall'arbitro Gonella, e solo una su azione. Hanno segnato su penalty Rivera al 5' (Amarildo era stato atterrato dal mediano Stucchi); Ferrario su azione al 16' ed infine Fortunato, ancora su rigore (per un atterramento di Rivera ad opera di Stucchi)." (La Stampa, 20-5-1965)

Sassari *(stadio "Acquedotto")* 2 giugno 1965
TORRES SASSARI-MILAN *non disputata*
▸ *"Il Milan non giocherà la partita amichevole già in programma per mercoledì prossimo a Sassari contro il Torres: sembra che la Lega nazionale abbia posto il veto." (La Stampa, 1-6-1965)*

Milano *(San Siro)* 9 giugno 1965
MILAN-ANDERLECHT *non disputata*

Curiosità
Follie a New York per il Milan
▸ *"Il Milan è a New York. Migliaia di emigranti italiani hanno tributato alla squadra rossonera accoglienze veramente entusiastiche, nell'immensa metropoli americana si vedono molte bandiere rossonere e tutti i ristoranti tipici italiani hanno esposto fotografie della squadra e dei singoli giocatori […].*
«The match of the century»: la partita del secolo, viene definita da alcuni giornali la partita Milan-Santos.
La frase tradisce una certa dose di ingenuità da parte di un ambiente che solo da qualche anno comincia ad appassionarsi seriamente al calcio (soccer, come lo chiamano qui; il foot-ball è un'altra cosa, più o meno ciò che per noi è il rugby), ma nello stesso tempo sottolinea l'interesse suscitato dall'avvenimento. Mai, a New York, si erano trovate di fronte due squadre di blasone tanto illustre. I commentatori ne raccontano le glorie e le imprese, sottolineando certi particolari eccitanti, come le offerte di un milione di dollari per Altafini: cose che non accadono nemmeno per gli idoli del baseball, autentici eroi nazionali […]." (Corriere della Sera, 11-6-1965)

Guadalajara (Messico), 17 giugno 1965
MILAN-GUADALAJARA 5-4 (3-2)
Milan: Balzarini (78' Barluzzi); Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni; Gallardo (65' Ferrario), David, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 8' Amarildo, 25' e 28' Altafini, 67' e 72' Ferrario.
Note: secondo altra fonte (La Gazzetta dello Sport), il terzo gol del Milan è stato segnato da David e non da Altafini.

PRENDONO QUOTA I ROSSONERI NELLA TOURNEE

Il Milan macchina-gol vince 5-4 a Guadalajara

▸ *Successo del Milan (5-4) in Messico a Guadalajara*
"Guadalajara, 17 giugno. - Nove reti ieri sera sul campo di Guadalajara: cinque le ha realizzate il Milan, quattro la squadra locale, che da sei anni detiene il titolo di campione del Messico.
La seconda gara della loro tournée sudamericana, per i rossoneri è stata senza dubbio migliore della prima, nella quale avevano pareggiato (1-1) con il Santos; a parte il risultato, infatti, la squadra di Viani ha offerto ieri sera un ottimo spettacolo." (La Stampa, 18-6-1965)

Los Angeles (Stati Uniti), 20 giugno 1965
MILAN-AMERICA RIO 4-2 (2-2)
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Bacchetta, David, Trapattoni; Benitez, Ferrario (31' Salvi), Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 9', 26' e 46' Altafini, 86' Amarildo su rigore.

Tre goals realizzati dal centroavanti brasiliano

Altafini trascina il Milan al successo sull'America: 4-2

▸ *Altafini trascina il Milan al successo sull'America: 4-2*
"Los Angeles, lunedì sera. - Galvanizzato da un Altafini in splendida forma, il Milan ieri ha battuto con il risultato di 4 a 2 la squadra messicana dell'"America" di fronte ad un pubblico di oltre 23 mila persone. Del vistoso punteggio realizzato dalla squadra milanese ben tre goals sono stati realizzati con cannonate precise e potenti dallo stesso Altafini.
Il primo tempo, benché la superiorità del Milan fosse apparsa chiara sia dal punto di vista stilistico sia da quello della velocità, si era chiuso con un punteggio di parità (2-2). Ma nella ripresa non era ancora trascorso il primo minuto di gioco che Altafini segnava il terzo e decisivo goal per la sua squadra. Il giocatore brasiliano ha segnato da una quindicina di metri, su passaggio di

Salvi, con un tiro fortissimo.
E' stata una partita assai animata e in certi momenti perfino rude. Il miglior giocatore dell'undici messicano, Arlindo Dos Santos, è rimasto infortunato al 15' minuto della ripresa tanto che è stato obbligato a lasciare il campo. Anche Altafini non è uscito indenne dal gioco pesante che ha caratterizzato parte dell'incontro. Al 25' minuto della ripresa, il giocatore milanista ha subito una distorsione alla caviglia ma, benché dolorante, ha giocato sino alla fine. L'ultimo goal, il quarto, è stato segnato al 41' minuto del secondo tempo da Amarildo su calcio di rigore.
Come abbiamo detto, la superiorità del Milan si era manifestata chiara sin dal primo tempo, tanto che gli italiani nei primi 26 minuti dell'incontro erano già in vantaggio per 2 reti a zero. I messicani hanno svolto un buon gioco solo nei primi minuti della partita, ma ben presto la velocità ed il brio del Milan finivano per imporsi." (b. t. - Stampa Sera, 22-6-1965)

Curiosità

La tournée americana.

Accolgono il Milan con inni e tricolore

▸ *"Mentre il nostro giornale viene stampato la tournée americana del Milan continua a svolgersi in modo del tutto favorevole. Nel corso delle prime quattro partite il Milan ha colto due vittorie e due pareggi, presentando alle migliaia di spettatori che accorrono al forte richiamo, un gioco bello e volitivo, degno della squadra e del suo nome. Dall'1-1 col Santos, nella prima partita di New York, i rossoneri sono passati ad un risultato tennistico vincendo per 5-4 l'incontro di Guadalajara (in verità i rossoneri si sono fatti fare dei gol troppo facili!) e quindi sistemando con un netto 4-2 la forte e robusta compagine dell'"America", un complesso di tutti messicani che comprende ben sette nazionali.*
Ovunque il Milan si è presentato, sono stati festeggiamenti e rinfreschi, discorsi e ricevimenti imponenti, improntati allo spirito di amicizia e di fraternità che ci dimostrano i milioni di italiani o di "oriundi" che vivono nella lontana America.
Laggiù il Milan è ben noto, è seguito con profonda simpatia, è stigmatizzato per il suo giuoco possente e per i grandi risultati ottenuti negli scorsi anni. Tutti hanno espresso parole di ammirazione per la squadra rossonera che, a detta degli intenditori, è senza dubbio una delle migliori che si siano viste nell'America del Nord. Se poi ricordiamo che il Milan manca di parecchi elementi (Mora, Rivera e Lodetti trattenuti da Fabbri per la Nazionale) e Pelagalli per l'operazione di appendicite, ecco dimostrato come i risultati finora ottenuti dal Milan sono davvero ottimi.
Il successo è assicurato, soprattutto perché ovunque accolgono la squadra con inni e bandiere che ricordano l'Italia. Lo sport, in tal caso, si accomuna all'amore per la patria lontana. Il che moltiplica i meriti del Milan per questo suo giro americano." (Forza Milan!, giugno 1965)

Necaxa (Messico), 24 giugno 1965

NECAXA-MILAN 0-0

Milan: Balzarini; Noletti, Radice; Santin, Maldini, David; Gallardo (Salvi), Benitez, Altafini, Amarildo, Fortunato. All.: Liedholm.

▸ *Tra Necaxa e Milan pareggio senza gol*

"Il Milan ha pareggiato (0-0) con il Necaxa, davanti ad oltre 50 mila spettatori. Dopo un primo tempo guardingo, i rossoneri hanno cercato invano nella ripresa di debellare la resistenza dei messicani. Anzi il Necaxa, con un gioco molto veloce, ha cercato di sorprendere il Milan e ha mancato la palla-gol della vittoria al 18' con l'ala sinistra Peniche, che ha tirato a lato da pochi passi dopo essere giunto a tu per tu con Balzarini.
La vivacità del gioco ha spesso entusiasmato il pubblico, che ha calorosamente sostenuto la propria squadra ma ha pure elogiato il comportamento degli italiani." (Corriere della Sera, 25-6-1965)

24 giugno 1965. Necaxa-Milan 0-0. "Cinquantamila persone si sono entusiasmate llo spettacolo fornito, allo stadio olimpico della città universitaria del Messico, da Milan e Necaxa. Le due suqadre hanno fatto faville, ma sono mancati i gol: zero a zero. Nella foto, un assalto di Josè Altafini nel vivo della difesa messicana"

Curiosità

Milan-Santos: in anteprima a palletta sulla spiaggia

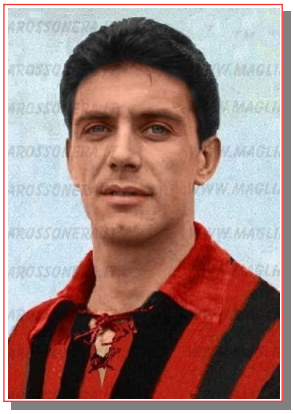
▸ *"Caracas, 29 giugno. - Ieri s'è avuto un primo incontro Milan-Santos dopo l'amichevole battaglia di New York. Sulla spiaggia di Puerto Azul rossoneri e santisti, privi questi ultimi di Pelé, i nostri di Rivera (e quindi in condizioni di parità perfetta), hanno giocato a palletta. Gol a bizzeffe, naturalmente, e assai arduo, se non addirittura impossibile, individuare un vincitore.*
La seconda parte della sfida si è avuta in piscina, col programma di tuffi dal trampolino. Qui due vincitori sicuri. Il giovane Bacchetta è apparso il migliore nei tuffi di testa dal trampolino, mentre di José Altafini sono state le migliori testate sul fondo della piscina, sempre dal trampolino.
Intanto l'ambiente è entrato in ebollizione per la partita di sabato prossimo (valevole per il Torneo di Caracas). Alle due squadre la cosa interesserebbe magari pochino. Ma interessa moltissimo invece alla colonia italiana, che organizza spedizioni di incoraggiamento al Milan, ed ogni volta che un giocatore vi si imbatte, gli viene caldamente raccomandato di battere il Santos. E poi anche di battere il Saragozza, perché, dopo aver già battuto il Las Palmas, non è opportuno concedere una rivalsa alla colonia spagnola [...]." (S. Valentini - La Gazzetta dello Sport, 30-6-1965)

Profili in rossonero

Cesare Maldini

▸ *"Il 22 maggio 1963, sul finire di un pomeriggio londinese dai colori incredibilmente mediterranei, Sir Stanley Rous passò nelle mani di Cesare Maldini l'ambitissima, argentea Coppa dei Campioni. L'allora capitano rossonero, sollevandola al cielo dopo la vittoriosa battaglia col Benfica, non senza provare un brivido di gioia toccò il punto più alto di una carriera sportiva che già,*

con il suo Milan, gli aveva portato quattro scudetti ed una Coppa Latina.
Nato a Trieste il 5 febbraio 1932, Cesare debuttò in serie A, nelle file della Triestina, nel maggio del '53. Nella stagione successiva incontro "fatale" con Rocco, allenatore degli alabardati.



L'anno dopo, per la ragguardevole cifra di cinquantotto milioni, ritenuta allora astronomica per un difensore, passò al Milan, dove si impose al punto di rimanervi, da giocatore, per ben dodici stagioni.
Libero d'impostazione classica, giocò 412 partite con stile e raffinatezza, doti che spinsero la critica del tempo, assuefatta a difensori rudi e sbrigativi, a coniare il neologismo "maldinata" per bollarne interventi di gioco ritenuti troppo leziosi per il ruolo.
Intrapresa la carriera di allenatore, trascorsa per la maggior parte in Federazione, ottenne successi considerevoli conducendo la Nazionale Under 21 ad un fantastico tris europeo e, poi, raggiungendo la panchina della Nazionale maggiore." (da "CentoMilan")

Profili in rossonero

Tavares de Silveira
Amarildo

▸ *"Nato a Campos, in Brasile, il 29 giugno 1939, Amarildo giocò nel Milan per 4 stagioni e collezionò 131 presenze e 31 reti in gare ufficiali.*
Un grande giocatore, ma per sé stesso, non per la squadra. Tavares de Silveira Amarildo non riuscì mai a mettere davvero al servizio del collettivo il suo grande talento. Molto più estroso quindi di Dino Sani ma anche e soprattutto meno efficace e produttivo ai fini del risultato finale e del rendimento generale della squadra. Dopo la parentesi rosso-nera riuscì a togliersi buone soddisfazioni alla Fiorentina." (da "Figurine Masters Card")

I Quadrangolare in famiglia
partite «scioglimuscoli» di 15 minuti
1a giornata
Cademario *(Comunale)*, 6 agosto 1964
Milan Piemonte-Milan Lombardia 2-1
Milan Lombardia: Ferrario, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Trebbi,.
Milan Piemonte: Bacchetta, Balzarini, Cattozzo, Mora, Radice,
Reti: Mora 2, Ferrario.

Cademario *(Comunale)*, 6 agosto 1964
Milan Veneto-Milan Palma de Majorca 1-1
Milan Veneto: Barluzzi, David, Fortunato, Maldini, Tenente.
Milan Palma de Majorca: Benitez, Liedholm, Mantovani, Lodetti, Salvi.
Reti: Fortunato, Mantovani.

2a giornata
Cademario *(Comunale)*, 7 agosto 1964
Milan Lombardia-Milan Veneto 0-0
Milan Lombardia: Ferrario, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Trebbi.
Milan Veneto: Barluzzi, David, Fortunato, Maldini, Tenente.

Cademario *(Comunale)*, 7 agosto 1964
Milan Palma de Majorca-Milan Piemonte 2-0
Milan Palma de Majorca: Benitez, Liedholm, Mantovani, Lodetti, Salvi.
Milan Piemonte: Bacchetta, Balzarini, Cattozzo, Mora, Radice.
Reti: Salvi, Liedholm.

3a giornata
Cademario *(Comunale)*, 8 agosto 1964
Milan Piemonte-Milan Veneto 0-0
Milan Piemonte: Bacchetta, Balzarini, Cattozzo, Mora, Radice.
Milan Veneto: Barluzzi, David, Fortunato, Maldini, Tenente.

Cademario *(Comunale)*, 8 agosto 1964
Milan Palma de Majorca-Milan Lombardia 3-0
Milan Pala de Majorca: Benitez, Liedholm, Mantovani, Lodetti, Salvi.
Milan Lombardia: Ferrario, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Trebbi.
Reti: Liedholm 2, Salvi.

Classifica finale: Milan Palma de Majorca p. 5; Milan Veneto e Milan Piemonte p. 3; Milan Lombardia p. 1.

II Quadrangolare in famiglia
partite «scioglimuscoli» di 15 minuti
Semifinali
Cademario *(Comunale)*, 11 agosto 1964
Milan Veneto-Milan Palma de Majorca *ris. sconosciuto*

Cademario *(Comunale)*, 11 agosto 1964
Milan Lombardia-Milan Piemonte *ris. sconosciuto*

Finale 1° posto
Cademario *(Comunale)*, 11 agosto 1964
Milan Veneto-Milan Lombardia 0-0
(vince il Veneto dopo i calci rigore)
Milan Veneto: Maldini, Barluzzi, David, Tenente, Fortunato.

Finale 3° posto
Cademario *(Comunale)*, 11 agosto 1964
Milan Piemonte-Milan Palma de Majorca 1-0

Bosco Luganese (Svizzera). Agosto, 1964. Nils Liedholm guida l'allenamento del Milan

Lugano (Svizzera), 12 agosto 1964
Milan B-Milan A 4-2 (1-2)
Milan A: Barluzzi (Mantovani); David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Benitez, Ferrario, Lodetti, Amarildo.
Milan B: Balzarini; Grossetti, Noletti; Maldera I, Bacchetta, Santin; Fortunato, Salvi, Prati, Maddè, Germano.
Reti: 6' Prati *(B)*, 15' Trapattoni, 26' Ferrario, 50' Prati *(B)*, 59' Salvi *(B)*, 63' Maddè *(B)*.
Note: giocati due tempi; uno di 31 e uno di 34 minuti.

12 agosto 1964. Milan B-Milan A 4-2. "Tiro a rete di Lodetti (a sinistra nell'allenamento di mercoledì a Lugano. Sono riconoscibili anche Bacchetta e, sullo sfondo, Bruno Mora"

III Quadrangolare in famiglia
partite «scioglimuscoli» di 15 minuti, 5 contro 5
Cademario *(Comunale)*, 14 agosto 1964
Milan Lombardia-Milan Veneto 2-0
Milan Lombardia: Ferrario, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Trebbi.
Milan Veneto: Barluzzi, David, Fortunato, Maldini, Tenente.
Reti: Ferrario, Trapattoni.

Cademario *(Comunale)*, 14 agosto 1964
Milan Palma de Majorca-Milan Piemonte 1-0
Milan Palma de Majorca: Benitez, Lodetti, Mantovani, Salvi, Amarildo.
Milan Piemonte: Bacchetta, Balzarini, Cattozzo, Mora, Germano.
Rete: 15' Amarildo.
Squadre vincenti: Milan Lombardia e Milan Palma de Majorca.

Carnago/Milanello, 20 agosto 1964
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Milan A: Barluzzi (Balzarini); David, Tenente; Benitez, Maldini, Cattai; Mora, Liedholm, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Reti: Amarildo 2, Altafini.
Note: giocati due tempi; uno di 30 e uno 20 minuti.

Carnago/Milanello, 17 settembre 1964
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Ferrario, Amarildo *(gli altri mancano).*
Milan B: Barluzzi, Trebbi, Radice, Bacchetta, Petrini E., Santin, Lojodice *(gli altri mancano).*
Reti: Amarildo 2.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 24 settembre 1964
Milan A-Milan B 8-1 (6-0)
Milan A: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, David, Amarildo, Rivera, Fortunato.
Milan B: Balzarini, Trebbi, Radice; Santin, Bacchetta, Tomiet; Dossena, Cattai (Petrini E.), Marovelli (Cazzola), Salvi, Lojodice (Milanese).
Reti: Mora 3, Fortunato 3, Rivera 2, Salvi *(B)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 15 ottobre 1964
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A. Barluzzi; Noletti, pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, David, Amarildo, Ferrario, Fortunato.
Milan Ragazzi: Balzarini, Trebbi, Grossetti, Radice *(gli altri mancano).*
Reti: 5' Amarildo, 22' Grossetti *(per M)* su autorete, 43' Mora su rigore, 54' Ferrario.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 28 ottobre 1964
Milan A-Milan Primavera 4-1
Milan A: Balzarini; Trebbi, Radice; Bacchetta, Maldini, Benitez; Salvi, Fortunato, Ferrario, David, Germano.
Reti: Ferrario 3, ?
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 5 novembre 1964
Milan-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 12 novembre 1964
Milan-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Barbieri; Noletti, Trebbi; Benitez, Radice, Trapattoni; Salvi, David, Amarildo, Ferrario, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi (Balzarini) *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 19 novembre 1964
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Maldini, Pelagalli, Trapattoni, Mora, Ferrario, Amarildo *(gli altri mancano).*
Reti: David 2, Mora, Pelagalli, Fortunato.

Carnago/Milanello, 26 novembre 1964
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Alfieri; Noletti, Trebbi; Benitez, Bacchetta, Radice; Mora, David, Amarildo, Ferrario, Salvi.
Reti: David 3, Amarildo 2, Ferraio.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 17 dicembre 1964
Milan A-Milan De Martino 1-0
Milan A: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, David, Amarildo, Ferrario, Fortunato.
Milan De Martino: Radice, Bacchetta, Salvi, Cattai, Santin *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 30 dicembre 1964
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Barluzzi, Noletti, Maldini, Pelagalli, Trapattoni, Liedholm, Bonfanti, Benitez.
Milan B: Fantini, Amarildo, Rivera, Lodetti, Mora, Trebbi, Radice, Cattozzo.
Reti: Trapattoni, Noletti.
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 7 gennaio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Liberalato; Noletti, Pelagalli; Santin, Bacchetta, Maldini; Mora, Trapattoni, Amarildo, Lodetti, Germano.
Milan Ragazzi: Balzarini *(unico giocatore citato).*
Reti: Maldini 2, Amarildo 2, Germano, Lodetti.
Note: giocato un tempo di 55 minuti circa.

Carnago/Milanello, 14 gennaio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 7-0
Milan A: Benitez, Lodetti, Migliorati (Zagatti), Daolio, Mora, Fortunato *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Barluzzi, Salvadore E., Paina *(gli altri mancano).*

Reti: Mora 3, Lodetti 2, Benitez, Fortunato.
Note: giocato un tempo di 75 minuti circa.

Carnago/Milanello, 20 gennaio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Barluzzi; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Lodetti, Liedholm, Amarildo, Germano.
Milan Ragazzi: Ghezzi *(unico giocatore citato).*
Reti: Fortunato 3, Trebbi, Lodetti, Benitez.
Note: giocati due tempi; uno di 32 e uno 15 minuti.

Carnago/Milanello, 4 febbraio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 4-1
Milan A: Barbieri; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Amarildo, Altafini, Lodetti, Germano.
Milan Ragazzi: Maldera I *(unico giocatore citato).*
Reti: Amarildo, Trapattoni, Lodetti, Maldera I *(M/R),* Mora.
Note: giocato un tempo di 43 minuti.

Carnago/Milanello, 16 febbraio 1965
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: David, Radice, Pelagalli, Noletti, Trebbi, Lodetti, Trapattoni.
Milan B: Barluzzi, Maldini, Cattozzo, Fortunato, Germano, Salvi, Mora.
Note: 7 contro 7.

Carnago/Milanello, 18 febbraio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 1-1
Milan A: Vecchi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, David, Noletti; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Altafini.
Milan Ragazzi: Balzarini; Baldan (Valdinoci), Scala; Fran-cini, Maldini, Radice; Nassetta, Fortunato, Ferro, Paina, Parivelli.
Reti: Fortunato *(M/R),* Amarildo.
Note: giocato un tempo di 53 minuti.

Carnago/Milanello, 23 febbraio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Liedholm, Ferrario, Amarildo, Altafini *(gli altri mancano)*
Reti: Amarildo 3, ?
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Carnago/Milanello, 25 febbraio 1965
Milan A-Milan Ragazzi 10-0
Milan A: ?; Noletti, Trebbi; Pelagalli, David, Lodetti; Mora, Ferrario, Altafini, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi, Radice *(gli altri mancano).*
Reti: Mora 4, Amarildo 2, Altafini 2, Fortunato, Ferrario.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 4 marzo 1965
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: ?; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Lodetti.
Milan Ragazzi: Balzarini, Radice, Salvi, Ferrario, Fortunato *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 25 marzo 1965
Milan Ragazzi-Milan A 1-0
Milan A: Balzarini; Trebbi, Pelagalli; Benitez, Maldini, David; Mora, Ferrario, Salvi, Altafini, Lodetti.
Milan Ragazzi: Barluzzi *(unico giocatore citato).*
Note: giocato un tempo di 32 minuti.

Carnago/Milanello, 1° aprile 1965
Milan A-Milan B 6-3
Milan A: Mantovani, Bacchetta, Maldini, Lodetti, Altafini, Mora, Amarildo, Benitez, Marconato.
Milan B: Fortunato, Trebbi, David, Radice, Trapattoni, Noletti, Salvi, Ferrario, Pelagalli
Reti: Altafini 2, Mora 2, Amarildo, Bacchetta, David *(B),* Salvi *(B),* Trapattoni *(B).*
Note: giocato un tempo di 40 minuti. 9 contro 9.

Carnago/Milanello, 8 aprile 1965
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Balzarini; Noletti, Trebbi; Benitez, Maldini, David; Mora, Ferrario, Altafini, Lodetti, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi; Baldan, Damiani; Mazzetti, Radice, Francini; Scaricabarozzi, Nassetta, Ferro, Almini, Marovelli.
Reti: Ferrario, Altafini, Lodetti, Benitez.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 11 aprile 1965
Milan A-Milan B 2-2
Milan A: Mantovani; Trapattoni, Santin; Ferrario, Noletti, David; Maldini, Salvi, Trebbi, Lodetti, Altafini.
Milan B: Barbieri; Piccardi, Amarildo; Radice, Bacchetta, Marconato; Petrini E., Valdinoci, Soriano, Tomiet, Liedholm.
Reti: Altafini, Ferrario, Liedholm *(B),* Amarildo *(B).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 13 aprile 1965
Milan A-Milan B 3-2
Milan A: David, Pelagalli, Radice, Ferrario, Trebbi, Fortunato, Salvi, Liedholm.
Milan B: Bacchetta, Maldini, Benitez, Marconato, Altafini, Maddè, Petrini E., Santin.
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 13 maggio 1965
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 27 maggio 1965
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 3 giugno 1965
Milan A-Milan Ragazzi 6-1
Milan A: Mantovani; Trebbi, Radice; Benitrez, Santin, Bacchetta; Mora, Lodetti, Altafini, Ferrario, Fortunato.
Milan Ragazzi: Balzarini; Baldan, Giambelli; Valdinoci, Retagni, Canetti; Melzi (Soriano), Lucignoli, Nassetta, Gardini, Borchia.
Reti: Benitez 2, Altafini 2, Nassetta (*M/R),* Fortunato, Mora.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Memorabilia
Pubblicità

STAGIONE 1965-1966

Sede: via Carlo Serbelloni, 5 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Riva fino all'8 ottobre 1965, poi Federico Sordillo (reggente) fino al 19 aprile 1966, poi Luigi Carraro
Vice-presidenti: Federico Sordillo, Emilio Riva, Giovanni Rivolta (tesoriere)
Segretario: Bruno Passalacqua
Addetto stampa: Antonio Bellocchio
Allenatore: Nils Liedholm fino a marzo 1966, poi Giovanni Cattozzo
Allenatore in 2a: Giovanni Cattozzo
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Medici sociali: Gianfranco Bigazzi, Roberto Terragni
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi, Guglielmo Zanella
Capitano: Cesare Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 6 agosto a Bosco Luganese-Svizzera (sino al 16 agosto)

Coppe minori

1966: TORNEO PENTAGONAL DI SANTIAGO DEL CILE

Santiago del Cile (Cile), 2 giugno 1966
MESSICO-MILAN 1-1 (1-1) *sospesa all'83' per nebbia*
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Santin, Maldini, Trapattoni; Danova, Micheli, Sormani, Angelillo, Germano (Benigni). All.: Cattozzo.
Rete: 6' Sormani.
▸ *La nebbia a Santiago ha interrotto Messico-Milan*
"Santiago del Cile, 2 giugno. "Uno a uno" contro la Nazionale messicana che si sta preparando per i mondiali di Londra: questo il risultato della seconda partita del Milan in Sud America. L'incontro, svoltosi a Santiago del Cile davanti a 40 mila persone, è stato però interrotto al 38' della ripresa a causa della nebbia: una nebbia fitta e umida, come quella milanese quando sulla valle Padana scende l'autunno.
Il Messico ha messo in mostra un gioco molto migliore di quello che si vide quando la stessa squadra batté il Cile domenica scorsa. Ciò rende ancor più merito alla prova dei rossoneri, che hanno svolto le azioni tecnicamente più belle.
Forse il Milan aveva il pareggio come programma: ma il goal iniziale (venuto al 6' del primo tempo) ha creato quasi fatalmente i presupposti perché la squadra italiana si schierasse in difesa del vantaggio. Il resto è venuto da sé, con la "complicità" del Messico, intestarditosi all'attacco fino al punto da intasare la metà campo milanista e non poter più quindi impostare una azione pericolosa; anzi, lasciando al Milan l'iniziativa del contropiede.
I due goal. Quello del Milan viene al 6', quando Danova intercetta un'azione messicana a centrocampo e "apre" sulla destra. Angelillo raccoglie e tira, ma Nunez devia: sul corner che ne consegue, Sormani salta su tutti e, di testa, indirizza a rete sorprendendo Calderon. Al 25' dopo una serie di insistenti attacchi, i messicani pervengono al pareggio. Trebbi ferma fallosamente Reyes. La punizione è calciata da Diez, che allunga a Mercado: tiro violentissimo di quest'ultimo, e Balzarini non può nemmeno tentare la parata." (La Stampa, 3-6- 1966)

Santiago del Cile (Cile), 9 giugno 1966
MILAN-SIVIGLIA 4-0 (2-0)
Milan: Mantovani; Noletti, Trebbi; Santin, Maldini (Tenente), Trapattoni; Danova, Micheli, Sormani, Angelillo, Fortunato. All.: Cattozzo.
Reti: 20' Angelillo, 44' Fortunato, 49' Sormani su rigore, 70' Danova.
▸ *Milan-Siviglia 4-0*

Il MILAN travolge a Santiago il SIVIGLIA (4-0)
SANTIAGO DEL CILE, 9. — Il Milan ha battuto oggi la squadra spagnola del Siviglia per 4-0 (pri-

"Santiago del Cile, 9 – Il Milan ha battuto oggi la squadra spagnola del Siviglia per 4-0 (primo tempo 2-0) nell'ambito del torneo esagonale di Santiago.
All'incontro hanno assistito 20.000 spettatori che non hanno risparmiato i fischi nei confronti della squadra spagnola. Il Milan ha invece giocato una partita brillante grazie soprattutto alla vivacità di Angelillo, Trapattoni e Maldini, vere colonne della compagine rossonera." (Corriere dello Sport, 10-6-1966)

Santiago del Cile (Cile), 12 giugno 1966
SHEFFIELD UNITED-MILAN 4-0 (2-0)
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Santin, Maldini, Micheli; Danova, Angelillo, Sormani (20' Benigni), Maioli, Fortunato. All.: Cattozzo.
▸ *Il Milan travolto dallo Sheffield*
"Santiago del Cile, 12 – Lo Sheffield ha interrotto la serie positiva del Milan battendolo seccamente per 4-0, due reti per tempo, in un incontro del torneo pentagonale di Santiago del Cile. La partita di questo pomeriggio era decisiva per la vittoria del torneo e il Milan se l'è lasciata scappare soprattutto per la sorpresa di vedersi di fronte un attacco inglese così palesemente in

Milan 1965-66. Da sinistra, in piedi: Sormani, Maldini, Schnellinger, Rivera, Noletti, Mora; accosciati: Trapattoni, Barluzzi, Amarildo, Pelagalli, Lodetti

palla.
La settimana scorsa gli inglesi dello Sheffield non erano andati oltre un pareggio striminzito (1-1) con la selezione messicana. Decisi a dare tutto per mettere sotto i rossoneri, gli inglesi che quest'anno hanno costituito degli ostacoli duretti per gli italiani in tutta la stagione, hanno messo subito a segno una rete. Il partire in svantaggio di un gol dopo soli due minuti di gioco non ha certo favorito il morale fragilino anzichenò dei milanisti. La prima rete inglese è venuta su uno stupendo suggerimento di Barlow dopo una velocissima azione. Woodward ha raccolto e battuto Balzarini senza discussioni da pochi passi.
Il Milan ha tentato di imbastire è vero una sorta di reazione, ma la partita era chiaramente nata storta per loro e lo si è capito subito. Sempre su ogni palla, correndo come forsennati quelli dello Sheffield non hanno faticato a controllare i rossoneri che erano oltretutto in formazione meno forte di mercoledì scorso.
Al 14' passano di nuovo gli inglesi. Questa volta con Mallender un mediano che ha i polmoni a soffietto e che è andato su e giù per un bel pezzo della partita. A questo punto il pubblico ha già cominciato a manifestare con mormorii sempre crescenti il suo malumore e la sua sorpresa per la povera prestazione dei rossoneri. Erano venuti in 40.000 per questo torneo, molti dei quali proprio per vedere all'opera gli italiani.
Ma i milanisti, che come si è detto avevano problemi di formazione per l'assenza di Trapattoni, tanto in evidenza mercoledì e costretto al riposo da un malessere, non hanno potuto contare nemmeno su Sormani che dopo soli 25 minuti di gioco ha dovuto lasciare il campo ed essere sostituito da Benigni. Queste e altre scusanti non possono comunque essere completamente valide, se è vero che la difesa rossonera è apparsa troppo debole nei confronti degli avanti inglesi.
Nel secondo tempo le due reti sono state belline a vedersi ma non si sa fino a che punto frutto di un errato marcamento o comunque superficiale. Al 23' Badger ha portato a tre le reti e sull'onda del successo cinque minuti dopo Wagstaff ha saettato a rete da trenta metri infilando Balzarini. L'attacco del Milan, di contro, non ha mai girato a dovere e non ha mai minacciato la rete difesa da Hodgkinson, basti dire che nella ripresa quando avrebbe dovuto tentare di rimontare, il Milan ha subito in modo ancor più pesante la supremazia inglese. E' risultata quindi una tale facilità di gioco per lo Sheffield che il tutto è sembrato quasi uno scherzo in certi momenti. Il pubblico non ha lesinato gli applausi con gli inglesi, che con la vittoria odierna concludono il torneo a quota cinque punti." (J. Benham - Corriere dello Sport, 13-6-1966)

Santiago del Cile (Cile), 16 giugno 1966
CILE-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Mantovani; Noletti, Trebbi; Tenente, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Micheli, Danova, Angelillo, Maioli. All.: Cattozzo.
Rete: 89' Danova.

2-1 a SANTIAGO - Stasera partenza per Miami, poi gli «andini» in EUROPA

Il CILE vince a fatica con le riserve del Milan

▸ *Il Cile vince a fatica con le riserve del Milan*
"Santiago, 16 – La selezione nazionale cilena di calcio ha battuto ieri sera il Milan per 2-1 (1-0) nell'ultimo incontro del torneo pentagonale di Santiago. Questo torneo. Questo torneo è stato vinto dal Messico con sei punti, seguito dalla squadra inglese dello Sheffield United e dal Cile con cinque punti, mentre il Milan si è piazzato quarto con tre punti, seguito a sua volta dal Siviglia (un punto).
La squadra cilena ha dominato l'incontro, ed è riuscita a condurre per 2-0 fino a otto minuti dalla fine. Il gol della bandiera del Milan, segnato proprio all'ultimo minuto, ha premiato il "serrate" finale dei rossoneri.
I cileni si sono dimostrati superiori agli avversari, specialmente nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno cominciato a calare di ritmo anche a causa di un violento acquazzone che si è abbattuto sul campo rendendolo pesante. I milanisti, che si sono fatti ammirare più per spunti personali che come gioco di assieme, avrebbero potuto anche pareggiare, se il fondo del terreno si fosse mantenuto asciutto come nel primo tempo.
L'ala destra cilena Pedro Araya ha aperto le segnature al 14' del primo tempo, sfruttando un passaggio dell'interno sinistro Jaime Ramirez. Il secondo gol dei sudamericani è stato realizzato al 42' della ripresa dal terzino destro Luis Eyzaguirre, sganciatosi dalle retrovie e messo in condizioni di segnare grazie ad una prodezza del mediano sinistro Marcos. Il Milan ha accorciato le distanze soltanto all'ultimo minuto con Danova." (D. Figueroa - Corriere dello Sport, 17-6-1966)

Classifica finale:
Messico p. 6; Cile e Sheffield United p. 5; Milan p. 3; Siviglia p. 1.

Amichevoli

Lugano (Svizzera), 13 agosto 1965
Milan-Lugano 2-0 (1-0)
Milan: Balzarini (75' Mantovani); Trebbi (57' Poppi), Radice; Trapattoni (75' Maldera I), Schnellinger, Lodetti (67' Santin); Sormani (82' Benigni), Angelillo (60' Bacchetta), Ferrario, Rivera, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 37' Ferrario, 81' Rivera.

Il Milan vittorioso a Lugano: 2-0

Molti titolari assenti - Reti di Ferrario e Rivera - Preoccupazioni per le condizioni di forma di Angelillo

▸ *Il Milan vittorioso a Lugano: 2-0*
"Lugano, 13 agosto. Il Milan ha festeggiato il suo debutto stagionale battendo per 2 a 0 il Lugano in una amichevole che ha richiamato sugli spalti dello stadio quasi settemila spettatori. La partita, svoltasi sotto un cielo stellato con tanto di luna piena, non ha offerto quelle indicazioni che molto probabilmente Liedholm si aspettava. Il tecnico svedese anzitutto ha tenuto fede alle dichiarazioni concesse nei giorni scorsi ed ha lasciato a riposo alcuni elementi di primo piano e cioè Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Maldini, Mora e Amarildo. Quest'ultimo perché a corto di preparazione, gli altri perché già in condizioni di forma fin troppo avanzate.
Il Milan, che si è affermato grazie a due goal segnati al 37' del primo tempo da Ferrario con un azzeccato colpo di testa e al 36' della ripresa con Rivera su punizione, ha presentato Schnellinger in veste di "libero", Trapattoni come "stopper" e Angelillo a centro campo.
Schnellinger, pur denotando qualche incertezza, ha assolto lodevolmente il compito affidatogli, agevolato anche dalla magnifica prestazione fornita dai terzini d'ala e soprattutto da Radice.
Trapattoni merita una prova d'appello, mentre Angelillo, purtroppo, ha dimostrato che Liedholm era eccessivamente ottimista quando nei giorni scorsi aveva dichiarato che l'ex giallorosso abbisognerà ancora di un mese di preparazione." (g. bell. - La Stampa, 14-8-1965)

Genova *(Marassi)*, 16 agosto 1965
GENOA-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Fortunato, Angelillo, Ferrario, Rivera, Amarildo. All.: Liedholm.
Rete: 45' Amarildo.
▸ *Risultato a sorpresa a Marassi: Genoa-Milan 3-1*
"Genova, 16 agosto. - Il Genoa dà l'addio alla serie A con

Risultato a sorpresa ieri sera a Marassi

Genoa-Milan: 3 a 1

Tutti i goals dei liguri segnati da Zigoni - La squadra rossoblù è sembrata senz'altro più in forma dei milanisti, tra i quali Angelillo ha ancora deluso - Viani dichiara: «Con questo Genoa si può davvero sperare di tornare in serie A»

una sequenza di partite con gli squadroni. Questa sera ha affrontato il Milan, sabato giocherà contro il Bologna e il 29 inizierà la Coppa Italia avendo per avversaria la Fiorentina. Un collaudo severo per il prossimo torneo che dovrà costituire il rilancio dei rossoblù verso la massima divisione. Il pubblico, nonostante la giornata semifestiva, o forse appunto per questo, li ha assistiti fin dalla prima gara italiana della stagione. Un lungo applaudo, che è anche un augurio, ha salutato i giocatori di Bonizzoni che si presentavano ai loro tifosi dopo il burrascoso torneo di Huelva, nel quale Zigoni, tutto estro e sregolatezza, segnò quattro reti ma si fece anche espellere in modo che ancora adesso suscita le proteste del segretario rossoblù.

Nella serata, però, non è stato il biondo giocatore di provenienza juventina al centro dell'attenzione, e neppure questo vecchio e sempre vigoroso Genoa, che ripete una delle tante battaglie per sopravvivere. Spettatori e tecnici, giunti numerosi anche da Milano, sono venuti a Marassi per osservare alla seconda partita della nuova stagione il "rebus" costituito dalla squadra rossonera, la squadra che con il Napoli ha effettuato gli acquisti più rilevanti del mercato estivo e che, nonostante gli innesti di Angelillo, Sormani e Schnellinger, non ha entusiasmato a Lugano nella sua prima uscita.

Questa sera Sormani è stato lasciato a riposo, anche per tentare l'esperimento di Fortunato all'ala destra e indirettamente consigliare a Mora più miti pretese circa il reingaggio. Angelillo viene invece confermato nel ruolo di centrocampista, quello che dovrebbe riaprire all'italo-argentino la strada della rinascita e della rivincita polemica con Herrera che lo cacciò dall'Inter.

Schnellinger, infine, viene utilizzato come mediano d'arresto contro Koelbl – lotta senza tanti complimenti tra due tedeschi nel campionato italiano -, mentre Trapattoni si impegna contro l'altra punta avanzata del Genoa, Zigoni. I difensori del Milan, sia pure con qualche durezza, non perdono molte battute e l'esperienza di Maldini, terzino libero, si fa sentire. A centrocampo, invece, Angelillo ripete l'opaca prestazione di Lugano. L'ex interista ed ex romanista stenta a inserirsi nelle trame offensive. In definitiva, i due attaccanti del Milan che si ripresentano immutati, con le molti doti tecniche e i pochi caratteristici difetti, sono ancora una volta Rivera e Amarildo. Il primo alterna i suoi dribblings difficilmente controllabili a lanci perfetti e appare più vivace e combattivo che nello scorso campionato. Amarildo è pericoloso come al solito e altrettanto scontroso. Si fa ammonire un paio di volte e si fa notare per le sue proteste. E' vero che il suo antagonista diretto, Rivara, non fa alcun complimento nelle entrate.

Queste le caratteristiche del gioco milanista durante il primo tempo, quello che avrebbe dovuto mettere in mostra pregi e difetti di una delle squadre più attese per il prossimo campionato. Il giudizio sul grado di forma dell'undici rossonero è dato dal punteggio che, diciamo subito, al termine dei primi quarantacinque minuti è stato di 1 a 1.

Il portiere Grosso ha dovuto parare due o tre tiri da distante, effettuati da Ferrario e Fortunato, mentre il Genoa ha esercitato una maggior pressione specialmente con Koelbl e Zigoni. Quest'ultimo, al 32', su passaggio di Koelbl, ha ingannato Barluzzi con un tiro rimbalzato malamente prima di entrare in porta. Il Milan accelerava il ritmo della sua pressione e poteva pareggiare pochi istanti prima del fischio di chiusura. Su azione di Ferrario, invano contrastato da Vanara, la palla arrivava ad Amarildo, che da pochi passi metteva in rete.

Il sorprendente Genoa della riscossa non rimaneva però a lungo in parità. Al 5' della ripresa per fallo di Maldini su Koelbl, l'arbitro concedeva una punizione e Zigoni da 18 metri scagliava a segno. A scusante dei difensori rossoneri va osservato che la sfera era stata deviata dalla gamba di un giocatore della barriera. In ogni modo poco tempo dopo, al 15', Zigoni scatenava l'entusiasmo dei sostenitori rossoblù ottenendo un terzo magnifico goal su azione intessuta dal centravanti Koelbl e proseguita da Gilardoni e Bicicli [...].

Il punteggio non è più mutato e l'eloquente 3 a 1 indica come il Genoa abbia già raggiunto un discreto grado di forma, mentre invece il Milan debba ancora sostenere un intenso allenamento per raggiungere un sufficiente grado di preparazione. Negli ultimi minuti quasi tutti i rossoneri sono apparsi fermi essendo ormai privi di energie. Soltanto Fortunato e Ferrario ed a tratti Rivera hanno ancora lottato mettendo in evidenza qualche spunto di classe." (La Stampa, 17-8-1965)

Napoli *(San Paolo)*, 21 agosto 1965

NAPOLI-MILAN 3-3 (1-1)

Milan: Barluzzi (46' Balzarini); Noletti (46' Trebbi), Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni (46' Radice); Sormani, Lodetti (71' Angelillo), Amarildo (71' Ferrario), Rivera, Mora (60' Fortunato). All.: Liedholm.

Reti: 15' Amarildo, 68' e 77' Sormani.

▸ *Novantamila spettatori a Fuorigrotta per l'incontro Napoli-Milan: 3-3*

"Napoli, 21 agosto. - Napoli è città unica al mondo nel suo genere. Non ha l'eguale. Per l'esordio di Sivori e di Altafini con la maglia della società calcistica partenopea – esordio, si noti, che avviene in occasione di una partita amichevole e non ancora in gara di campionato – ogni primato è stato di gran lunga superato. Soprattutto il primato del chiasso e del fracasso [...].

Lo stadio è arcicolmo. Come se si trattasse di una partita internazionale, di una finalissima del Campionato del Mondo, quando l'altoparlante, dando la notizia della formazione delle due squadre, formula il nome dell'ex juventino e dell'ex milanista, l'annuncio dà luogo ad un urlo addirittura formidabile. Grida, applausi, scoppi di petardi, mortaretti: una cosa proprio incredibile. Dov'è andata la bella pace di cui abbiamo goduto ieri in montagna o al mare? Unico neo sul campo è la visibilità, la quale per la lontananza del rettangolo di gioco, per il fumo regnante sul campo a seguito dello scoppio dei mortaretti e per l'illuminazione piuttosto insufficiente, permette a malapena di distinguere i numeri dei giocatori. Prima dell'inizio della partita gli uomini del Milan si fanno tutti attorno ad Altafini, come per congratularsi della sua nuova sistemazione.

Inizio puntuale. Attacca il Napoli e presto Altafini di testa spedisce sopra la rete, sciupando un'occasione ottima. Il primo vero tiro che venga sferrato parte comunque dal piede di Rivera, e Bandoni lo para con facilità. Poi Sormani, avanzando francamente, spara fuori bersaglio da ottima posizione. Il gioco è veloce e le due squadre combattono senza complimenti.

Dopo una decina di minuti di gioco il Milan pare avere superato il timore reverenziale derivante dall'urlo della massa del pubblico. Al 15' minuto giunge la prima rete della giornata. Dall'ala destra, Sormani manda al centro un lungo pallone, respinge il portiere napoletano. Sulla ribattuta piuttosto corta di Bandoni Amarildo riprende e spedisce in rete.

Non dura a lungo il vantaggio degli ospiti, perché quattro minuti dopo, e cioè esattamente al 19' (dopo che è avvenuta una piccola zuffa fra i giocatori delle due parti), Altafini si proietta in avanti da solo, elimina nella sua azione due o tre avversari dopo di avere ricevuto la palla da Canè, e come tocco finale beffa letteralmente il portiere del Milan, spedendo la palla in rete con un tocco leggero e preciso [...].

21 agosto 1965. Napoli-Milan 3-3. Fasi di gioco della gara

Subito all'inizio del secondo tempo il negro Canè mandava il Napoli in vantaggio riprendendo al volo una deviazione susseguente a un calcio d'angolo. Amarildo si vendicava di quest'insuccesso sferrando un calcio al mediano partenopeo Panzanato.
Il gioco nel suo complesso mantenne anche nel secondo tempo il suo carattere aspro e piuttosto scorretto.
Uno dei giocatori che maggiormente dimostrò di risentire della fatica nel secondo tempo è stato Altafini; forse anche a seguito del duro colpo ricevuto nel primo tempo. Comunque, verso la metà della ripresa, mentre ancora i partenopei si trovavano in vantaggio, era Sormani che, ben servito da Rivera, approfittava di un errore di rinvio del terzino Nardin e portava le due squadre in pareggio. Sormani stesso, un po' più tardi, riusciva a segnare nuovamente, portando il Milan in vantaggio.
Il Napoli evidentemente risentiva dello sforzo fatto nel primo tempo e calava visibilmente nel corso dei minuti finali. Già il pubblico stava dimostrando il suo malcontento per questo calo piuttosto visibile della propria squadra, quando proprio nei minuti finali, cioè al 41', Sivori, che era stato uno dei pochi a non scendere di tono nel corso del secondo tempo, segnava di testa a seguito di un calcio d'angolo. Il risultato finale è stato quindi di tre reti per parte. Tutte le reti sono state segnate da giocatori stranieri. Comunque il risultato finale va considerato come favorevole al Napoli, il quale, giocando contro una delle squadre che vanno per la maggiore nel campionato, ha ottenuto dalla partita quel lievito che pareva gli mancasse." (V. Pozzo – La Stampa, 22-8-1965)

Notizie

Il Milan nella Costa d'Avorio

▸ *"Il Milan ha accettato di recarsi nella Costa d'Avorio per disputarvi una partita contro la Nazionale di quel Paese in data non ancora precisata ma comunque nei mesi di novembre o dicembre 1965.*
La squadra rossonera ha pure accettato di giocare una partita amichevole contro i campioni del Belgio dell'Anderlecht." (La Gazzetta dello Sport, 26-8-1965)

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1965
MILAN-TORINO 1-1 (0-0)
Milan: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni (46' Radice); Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani. All.: Liedholm.
Rete: 54' Sormani.
▸ *Il Milan pareggia con il Torino in un vivace incontro*
"Milano, 28 agosto. Milan e Torino, esentati dai turni eliminatori della Coppa Italia per il brillante piazzamento ottenuto lo scorso anno al termine del torneo, hanno voluto concludere la preparazione ufficiale al campionato con questa partita amichevole, la prima fra le tante disputate finora che veda a confronto diretto due tra le squadre candidate alle altissime posizioni della classifica.
Il Milan, superato i momenti difficile della "crisi Viani", sta ritrovando la serenità e la tranquillità necessarie per disputare una stagione di prestigio. I quadri giocatori sono veramente completi, e sono zeppi di elementi di grande classe, da Schnellinger a Trapattoni, da Amarildo a Rivera, Sormani e Mora all'attacco. Le critiche, suscitate dalla sconfitta di Genova di fronte ai rossoblù, che sono in serie B, attenuate ma non spente dopo il pareggio di Napoli, sembrano pertanto ingiustificate. Questo Milan sta subendo una trasformazione tecnica e tattica di grande rilievo; Liedholm vuole cambiare il gioco imposto prima da Viani, non per polemica verso il suo ex superiore, ma per espresse convinzioni personali. Il lavoro è lungo e ci vorrà tempo perché la squadra rossonera possa esprimere tutta la sua potenza di classe, ma sarà una potenza notevole, che le "grandi" del campionato non potranno né dimenticare né sottovalutare [...]. Meno di 20 mila spettatori sulle scalee dello stadio di S. Siro accolgono con grandi applausi e con numerosi stendardi rossoneri e granata le due squadre.
All'inizio il gioco è tutto del Milan, che costantemente manovra in zona d'attacco con quattro uomini, tra cui un veramente "grande" Rivera. Logico che il Torino si chiuda in prudente copertura, e così al 5' Vieri deve deviare in calcio d'angolo con un intervento difficile un pallone indirizzato in porta di testa da Rivera su passaggio di Lodetti. Superato questo momento di difficoltà, i granata organizzano la loro azione con una certa efficacia, e al 10' Barluzzi deve intervenire con prontezza su una deviazione effettuata da Meroni su azione in profondità del terzino Fossati. Il Milan, comunque, continua a dominare il campo e l'intesa Rivera-Sormani dà i suoi primi frutti, costringendo la retroguardia granata ad un lavoro affannoso. Verso il quarto d'ora un tiro di Mora viene ribattuto alla meno peggio da Rosato, e l'autogol è evitato d'un soffio.
Al 19', un fallo, forse involontario ma comunque assai grave, di Bolchi su Rivera, costringe il giovane milanista ad uscire dal campo per cinque minuti; rientra poi in buona efficienza, ma piuttosto timoroso nei contatti con l'avversario. Nonostante l'evidente menomazione psichica di Rivera l'attacco del Milan continua a creare seri grattacapi alla retroguardia granata.
Al 35' Puia deve salvare in angolo su un'azione in massa dell'attacco conclusa da Amarildo, e un minuto dopo un tiro secco di Trapattoni è deviato da Rosato sul palo. Il gran lavoro del Milan si conclude così nel primo tempo col risultato di 0 a 0 e due pali colpiti dai suoi uomini.
Nella ripresa il Milan sostituisce Trapattoni con Radice, mentre il Torino mette in campo Ferretti al posto di Pu-

ia e Schutz attaccante invece di Simoni. Le due variazioni granata obbligano Rocco a un notevole spostamento tattico: Moschino, infatti, è libero, Rosato controlla Amarildo e all'attacco rimangono solo tre uomini, Schutz, Orlando e Meroni.
All'inizio i granata attaccano con discreta abilità e al 5' Meroni con un tiro diagonale colpisce il palo. Comunque è il Milan ad andare in vantaggio al 9'. Dopo le sfuriate iniziali granata, i rossoneri realizzano su azione di Radice e deviazione di testa in rete di Sormani. Vieri si getta in leggero ritardo ed è goal. Milan 1, Torino 0.
La reazione dei granata è abbastanza insistente e Rivera, per vendicarsi forse del fallo subito in precedenza, mette a terra Bolchi, che comunque si rialza e continua a giocare. Al 20' il pareggio granata sembra quasi fatto: fallo di Maldini su Orlando, il tiro di Meroni mette in condizioni Schutz di deviare in rete quasi a colpo sicuro, ma la palla sfiora il palo, mentre Barluzzi ormai è battuto. Il goal granata viene comunque al 28' susseguentemente ad azione di calcio d'angolo. La palla passa da Schutz a Meroni che tira a rete: Noletti alza la mano colpendo la palla in piena area di rigore. Il penalty è trasformato da Orlando.
Raggiunto il pareggio, Rocco manda negli spogliatoi Orlando, sostituendolo con Albrigi. Le squadre, ormai stanche, non possono produrre che azioni sporadiche, quasi sempre bloccate dall'arbitro per falli e ripicchi. Ferrini e Rivera sono richiamati, e verso la fine ancora Ferrini è ammonito dal direttore di gara." (La Stampa, 29-8-1965)

28 agosto 1965. Milan-Torino 1-1. "Il portiere granata Vieri blocca un tiro di Mora nel match di S. Siro"

Milano *(San Siro)*, 1° settembre 1965
MILAN-NAPOLI 3-2 (2-1)
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Trapattoni (46' Pelagalli), Schnellinger (46' Bacchetta), Radice; Mora, Angelillo, Ferrario (46' Fortunato), Rivera, Amarildo. All.: Lie-dholm.
Reti: 3' Ferrario, 29' Rivera, 67' Amarildo.
▸ *Il Milan batte il Napoli a San Siro: 3-2*
"Milano, 1° sett. - La pioggia ha fatto tutto il possibile per guastare questo incontro. Ma non vi è riuscita che in parte. Perché la prima metà della gara, malgrado l'acqua che continuava a cadere a dirotto, è stata quanto mai vivace e variata. Nello spazio di mezz'ora, infatti, si sono viste tre reti – due dei padroni di casa e una degli ospiti, - un calcio di rigore mancato dal Milan e un palo colpito da due passi di distanza da un attaccante del Napoli. Si è visto pure nella prima mezz'ora del primo tempo un Milan che filava a piene vele. In seguito i rossoneri sono calati notevolmente, fino a creare una confusione indescrivibile sotto la propria porta.
A segnare è stato per primo il Milan, a tre minuti dal calcio d'inizio. Un allungo di Rivera dalla destra, un tempestivo intervento di Ferrario, che poneva fuori della possibilità di ogni intervento i terzini napoletani e ingannava nettamente il portiere dei medesimi. Poi un risveglio del Napoli. Bean si portava al centro e che da due passi, ben servito da Altafini, colpiva la base di un montante, mentre la difesa milanista sta confondendosi in modo molto grave. Era una rete che pareva già bell'e fatta. Quattro minuti dopo un bel centro di Ferrario dalla sinistra metteva Rivera in grado di battere il portiere partenopeo Bandoni. Faceva due a zero per il Milan.
Era da questo momento che si sviluppava una forte reazione da parte della squadra ospite. Al 31' Sivori, ben servito con un colpo di testa da Altafini, che a sua volta aveva ricevuto la palla da Juliano, segnava per il Napoli. Seguiva un tiro alto di Altafini e il primo tempo terminava coi rossoneri in vantaggio per due a uno.
Il secondo tempo non è stato così avvincente come il primo. Il nervosismo ha dominato nettamente da cima a fondo la partita. Al 2' Juliano, la mezz'ala destra del Napoli, da pochi passi sospingeva la palla in rete ed il risultato diventata così di due a due.
Il Milan, precisamente come aveva fatto nell'ultima parte del primo tempo, combinava errori su errori nella difesa. Altafini veniva a un dato punto atterrato malamente dal portiere del Milan senza che l'arbitro intervenisse. Angelillo, di cui si era visto quasi nulla fino a quel momento della partita, aveva finalmente uno sprazzo di vivacità e arrivava a sparare in porta da pochi passi; il tiro era tuttavia parato dal portiere napoletano.
Il Milan si riprendeva, ma le sue azioni di contrattacco le faceva su azioni isolate che sorprendevano la difesa del Napoli, i cui componenti – cambiati notevolmente dal primo tempo – si portavano con facilità piuttosto in avanti per sostenere l'attacco a metà campo. Al minuto centrale della ripresa, cioè al 22', Amarildo, ben servito da Rivera, segnava la miglior rete della serata: una fortissima cannonata che non dava nessuna possibilità di parata al portiere Bandoni.
Seguiva una nuova reazione alquanto vivace del Napoli, che terminava con un tiro di Bean, ma l'occasione per portare il risultato al livello di parità della partita di andata, svoltasi circa quindici giorni or sono, era Sivori a mancarla. A porta vuota, al 34', l'ex juventino riceveva la palla e non avendo che toccarla per farle varcare la linea della porta sparava alto. Un nuovo tiro di Sivori mancava in seguito nettamente il bersaglio.
Nel complesso si può anche dire che l'incontro avrebbe potuto chiudersi in parità. Numerosissime sono state le occasioni da rete mancate da entrambe le parti. Noi, paragonando la partita di andata di Napoli con l'attuale, dobbiamo dire che il Milan è piaciuto molto di più nella prima occasione. Allora esso dimostrò coesione e particolarmente verso la fine dominò in modo convincente.
Questa volta il suo secondo tempo non ha convinto affatto. E' vero che il Milan mancava di tre giocatori importanti quali Sormani, Maldini e Lodetti. I cambiamenti effettuati nella ripresa non hanno contribuito a migliorare affatto il gioco dei rossoneri, che è apparso sempre sconnesso e incerto [...]." (V. Pozzo – La Stampa, 2-9-1965)

Verona *(Bentegodi)*, 9 settembre 1965
MILAN-AUDACE S. MICHELE 3-0 (1-0)
Milan: Balzarini; Grossetti, Bacchetta; Trebbi, Santin (46' Maldera I), Radice; Benigni, Angelillo, Ferrario, Longo (46' Milanesi), Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 8' Longo, 55' Ferrario, 62' Benigni.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Ferrario gioca e segna a Verona*
"Verona, 9. - L'amichevole di questa sera con l'Audace serviva a Liedholm per collaudare soprattutto Angelillo e Ferrario in vista di un loro possibile impegio. Il collaudo, comunque, non c'è stato, almeno per Angelillo, apparso lento, sfocatissimo e ben lontano dal suo abituale

standard di rendimento. Valentin più di qualche deliziosa apertura alle punte non ha fatto. Si è limitato per il resto a vagare trotterellando per il centrocampo.
Ferrario, che a quanto pare non ha trovato l'accordo economico con la società, è stato il solito Ferrario di sempre, poco mobile, ruvido ma prontissimo a sfruttare le minime occasioni da rete; in complesso, comunque, la sua prova la possiamo considerare positiva tenuto però debitamente conto della pochezza dei difensori che lo fronteggiavano [...].
Circa il risultato (3-0 per i milanisti) nulla da eccepire, ovviamente, comunque l'Audace fin che ha potuto ha tenuto testa ai rossoneri impegnandoli con efficaci puntate in contropiede condotte dall'anziano ma attivissimo Baruffi, da Nicoletti, da Girelli e Scolari.
In breve la cronaca dei tre gol. Subito al 7' il Milan passa in vantaggio, Longo si fa luce sulla sinistra, scambia con Ferrario, quindi riceve e al volo scarica in porta. Nella ripresa al 5' Ferrario si destreggia bene al limite dell'area audacina e supera tre avversari in corsa quindi calcio secco a fil di palo sorprendendo l'uscita del portiere. Al 17' gran gol di Benigni, tiro di Fortunato respinto di pugno da Bizzego, l'ala rossonera raccoglie al volo e insacca nel sette della porta." (L. Vinco – La Gazzetta dello Sport, 10-9-1965)

9 settembre 1965. Milan-Audace S. Michele 3-0. "Intervento in uscita del portiere rossonero Balzarini su Recchia"

Sesto San Giovanni *(stadio Breda)*, 16 settembre 1965
MILAN-PRO SESTO 9-0 (4-0)
Milan: Balzarini (Mantovani); Santin, Trebbi; Grossetti, Maldera I, Trapattoni (Picardi); Mora (Benigni), Angelillo, Amarildo (Ferrario), Rivera (Gardini), Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 4' Fortunato, 28' Rivera, 36' Amarildo, 39' e 59' Rivera, 68' Ferrario, 69' e 73' Fortunato, 78' Ferrario.
▸ *Milan-Pro Sesto 9-0*
"Il Milan ha - praticamente - concluso la preparazione all'impegnativa trasferta di Brescia. Nils Liedholm ha provato ieri pomeriggio a Sesto San Giovanni, in una amichevole con la squadra locale, la linea d'attacco: Mora, Angelillo, Amarildo, Rivera, Fortunato. Nel secondo tempo Ferrario ha sostituito Amarildo.
La partita terminata con il successo dei rossoneri per 9-0, doveva dare – in particolare – indicazioni sul grado dei progressi di Angelillo e sulla forma di Fortunato, in predicato questi di giocare domenica a Brescia qualora non fosse disponibile Sormani. Una verità si è trattato di un esame per tutti gli attaccanti. Al Milan si rimprovera, dopo due incontri di campionato, una pericolosa sterilità proprio della prima linea. "Angelillo si è mosso abbastanza bene" ha dichiarato Liedholm al termine della partita. Un commento non certamente entusiasta e nemmeno negativo, che lascia comunque intendere come la utilizzazione del giocatore non sia molto prossima.
Assai positiva, invece, la prova di Fortunato: veloce, sbrigativo, ha realizzato tre reti. Le altre sono state segnate da Rivera (3), Ferrario (2) e Amarildo." (Corriere della Sera, 17-9-1965)

Tortona *(Comunale "Fausto Coppi")*, 29 settembre 1965
MILAN-DERTHONA 8-0 (4-0)
Milan: Balzarini (Mantovani); Grossetti, Schnellinger (46' Scala); Santin, Maldini (46' Salvadore E.), Angelillo; Fortunato, Ferrario, Amarildo, Daolio, Sormani (46' Saltutti). All.: Liedholm.
Reti: 19' Ferrario, 22' Fortunato, 28', 45' e 52' Ferrario, 53' Fortunato, 88' e 89' Amarildo.
Note: secondo altre fonti il secondo gol di Ferrario (al 28' minuto) è stato segnato da Sormani.
▸ *Otto reti del Milan a Tortona*
Tortona, 29 settembre. - Accogliendo l'invito del Milan Club di Tortona, la squadra rossonera è scesa in campo oggi al Comunale per incontrare l'undici del Derthona, militante nel campionato Promozione: l'incasso della partita, un milione circa, sarà devoluto alla sottoscrizione aperta per l'erezione a Castellana di un tempietto votivo in memoria di Fausto e Serse Coppi.
Scese in campo le squadre, il gen. Zavattari, presidente del Comitato onoranze a Fausto Coppi, ha consegnato a capitan Maldini una coppa d'argento con un medaglione di Fausto Coppi, offerta dal Derthona; quindi i dirigenti del Milan Club Tortona hanno consegnato una medaglia-ricordo all'allenatore Liedholm.
L'arbitro ha infine dato il fischio d'inizio. La partita è stata vinta dai rossoneri con un punteggio vistoso: 8-0, ma le reti avrebbero potuto anche essere di più se il portiere Brunetto non avesse "salvato" con bravura in molte difficili occasioni. Assenti alcuni dei titolari – Mora, Lodetti e Rivera, che non aveva ottenuto il permesso dal proprio comando – l'interesse maggiore era concentrato su Amarildo, Ferrario e Schnellinger; i primi due hanno disputato l'intera partita, il terzo è stato sostituito nella ripresa.
I milanesi attaccano di continuo nel primo tempo e al 19' realizzano il primo goal: un tiro di Fortunato viene parato, replica Sormani e respinge il palo, riprende Amarildo e ancora respinge un difensore tortonese; infine la palla giunge a Ferrario che conclude l'azione con una rete. Possano tre minuti e Fortunato, ricevuta la palla da Sormani, raddoppia. Al 28' Sormani superata la difesa, portiere compreso, segna la terza rete; e al 45', dopo un palo di Amarildo, Ferrario con azione personale insacca ancora.
Nella ripresa i rossoneri operano alcune sostituzioni: Schnellinger, Maldini e Sormani rimangono fuori campo. Al 7' Ferrario segna ancora al termine di una lunga discesa e un minuto dopo è Fortunato che insacca il sesto goal milanista. La partita cala di tono, Brunetto si fa applaudire per alcuni interventi di classe e al 36' Amarildo si vede annullare una rete per un ipotetico fuori gioco. Si rifà però con due goals consecutivi: al 43' e al 44'. Al termine dell'incontro Liedholm si è detto soddisfatto della prova di Amarildo, che domenica dovrebbe rientrare in squadra; pure soddisfacente, secondo il tecnico svedese, la prestazione di Angelillo, Ferrario, Fortunato e Schnellinger." (La Stampa, 30-9-1965)

Notizie
Sordillo reggerà il Milan
▸ *"L'avv. Federico Sordillo, nella sua qualità di vicepresidente, reggerà provvisoriamente il Milan. Sordillo ha avuto il pieno appoggio dei membri del Comitato di Presidenza (che si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri) e del Consiglio Direttivo. Come si ricorderà, il giorno prima Felice Riva aveva scritto una lettera a Sordillo pregandolo di informare il Comitato che lui si trovava nella impossibilità di governare provvisoriamente la società. Da qui la riunione della Presidenza." (La Gazzetta dello Sport, 9-10-1965)*

Notizie
Devastato da un incendio il Circolo del Milan
▸ *"Milano, 21 ottobre. - Un incendio è scoppiato questa notte nel bar del Circolo del Milan, in piazza Sant'Alessandro 4. Le fiamme, sviluppatesi per un corto circuito*

DISTRUTTI TARGHE E TROFEI SPORTIVI

Brucia nella notte il club del Milan

Il focolaio nel bar del «club» - Mobili d'antiquariato danneggiati dalle fiamme in un laboratorio di restauri

alle apparecchiature elettriche del bancone, hanno rapidamente raggiunto sedie e tavolini.
Un dipendente del circolo ha dato immediatamente l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe; dopo circa mezz'ora di lavoro, l'incendio è stato spento. Sono andati distrutti tutti gli accessori del bar, suppellettili e alcuni quadri; pure danneggiate alcune vetrinette contenenti targhe, coppe e trofei sportivi. I danni ammontano a circa quattro milioni." (Corriere d'Informazione, 22-10-1965)

Berna (Svizzera), 2 novembre 1965
MILAN-YOUNG BOYS 2-1 (2-0)
Milan: Mantovani; Grossetti, Schnellinger; Maldini (Maldera I), Pelagalli, Santin; Sormani, Maddè, Amarildo, Angelillo, Fortunato (Benigni). All.: Liedholm.
Reti: 23' e 37' Angelillo.
▸ *Angelillo goleador nel Milan a Berna*
"Berna, 2 novembre, notte. - Il Milan ha battuto stasera lo Young Boys per 2-1, con due gol di Angelillo al 23' e al 37' del primo tempo; per gli elvetici ha segnato Martin al 25' della ripresa. Fra i rossoneri, positive le prove di Amarildo e Schnellinger (che rientravano dopo i recenti infortuni), e di Angelillo che ha giocato molto avanzato." (Corriere della Sera, 3-11-1965)

Zurigo (Svizzera), 4 novembre 1965
MILAN-ZURIGO 1-0 (0-0)
Milan: Mantovani; Grossetti, Maldera I; Maldini, Schnellinger, Santin; Benigni, Maddè, Amarildo, Angelillo, Sormani. All.: Liedholm.
Rete: 55' Amarildo.
▸ *Con un gol di Amarildo il Milan a Zurigo: 1-0*
"Zurigo, 4 novembre, notte. - Un Milan battagliero ha sconfitto lo Zurigo (capolista del campionato) rafforzato con elementi provenienti da altre compagini svizzere di serie A. Erano presenti circa 10 mila spettatori, in gran parte emigrati italiani, malgrado la pioggia. La squadra rossonera ha giocato una partita convincente. L'esiguità del punteggio non deve stupire: innanzitutto lo Zurigo è attualmente in testa al campionato svizzero; in secondo luogo, gli attaccanti rossoneri hanno sciupato alcune belle occasioni. E' da aggiungere che il portiere Iten ha salvato la propria rete in un paio di difficili situazioni.
Nota positiva, la prestazione fornita dai giovani Grossetti e Benigni; il primo in special modo ha saputo fronteggiare molto bene alcune difficili situazioni spingendosi fra l'altro all'attacco. Maldini è apparso comunque il vero perno della difesa rossonera; i suoi interventi eleganti sono stati sottolineati con applausi dal pubblico. Schnellinger quando ha potuto si è proiettato in avanti dando man forte al centro campo. L'attacco invece ha vissuto sugli spunti di Amarildo, bene assecondato da Sormani. Più modesta la prestazione di Angelillo.
Lo Zurigo aveva colpito la traversa all'inizio del primo tempo. Il gol milanista è stato segnato al 10' del secondo tempo: Amarildo ben lanciato, ha infilato un rasoterra alla destra del portiere." (Corriere della Sera, 5-11-1965)

Lione (Francia), 7 novembre 1965
OLYMPIQUE LIONE-MILAN *non disputata*

Milan 1965-66.
Da sinistra, in piedi:
Mora, Maldini, Rivera,
Sormani, Barluzzi,
Schnellinger;
accosciati:
Lodetti, Pelagalli, Amarildo,
Noletti, Trapattoni

***Questa** cartolina del Milan,*
stagione 1965-66,
vanta una storia particolare.
Conservata per anni nelle
pagine interne di una Bibbia,
è stata consegnata in punto
di morte dal proprietario;
grande tifoso del Milan,
ad un parroco di Vasto (Ch),
con il desiderio di donarlo
ad un altro milanista.

Carnago/Milanello, 16 dicembre 1965
MILAN-VARESE "DE MARTINO" 10-5
Milan: Balzarini, Noletti, Pelagalli, Trapattoni, Angelillo *(gli altri mancano).*

Bergamo, 12 gennaio 1966
ATALANTA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Balzarini; Grossetti, Zignoli (Marcucci); Radice, Maldera I, Tenente (Daolio); Benigni, Angelillo, Longoni, Redaelli (Paina), Fortunato. All.: Liedholm.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Battuto a Bergamo il Milan con "Lillo"*
"Bergamo, 12. - La partita amichevole fra Atalanta e Milan è stata particolarmente interessante, in quanto diversi titolari della rosa di prima squadra delle due società erano tenuti sotto controllo dai rispettivi allenatori, Angeleri e Liedholm, per un eventuale impiego in prima squadra domenica prossima. Nel Milan Liedholm teneva sotto osservazione gli attaccanti Benigni, Angelillo e Fortunato. Nell'Atalanta, Angeleri si occupava in modo particolare di Casati, Cardoni, Colombo, Milan, Savoldi e del portiere Cometti.
La partita è stata giocata con molto impegno ed è risultata anche piacevole ed equilibrata. Nel primo tempo l'Atalanta ha fatto registrare una certa prevalenza di azioni offensive ed ha anche realizzato in modo alquanto fortunoso per la verità l'unico gol della giornata. E' stato Savoldi al 20' minuto ad indirizzare in rete dal limite dell'area un pallone che gli era stato fornito da Milan. Il tiro non è ben riuscito ed il giocatore ha impresso alla palla uno strano effetto per cui la sfera, battendo sul terreno è andata a finire sulla faccia di Balzarini e quindi nel fondo della porta rossonera.
Nella ripresa il Milan ha attaccato con continuità ma tuttavia le migliori occasioni si sono presentate ancora all'Atalanta per rapide azioni in contropiede. In modo particolare Danova, a pochi minuti dal termine, solo davanti al portiere ha voluto indugiare sul pallone più del necessario e così se lo è fatto soffiare, mentre facilissimo sarebbe stato spingerlo in rete subito." (Corriere dello Sport, 13-1-1966)

Carnago/Milanello, 19 gennaio 1966
MILAN-ATALANTA 1-0 (1-0)
Milan: Mantovani; Grossetti, Trebbi; Tenente, Maldera III, Radice; Benigni, Redaelli, Paina, Daolio, Fortunato. All.: Liedholm.
Rete: Daolio.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *L'allenamento del Milan*
"Il terreno ghiacciato ha sconsigliato a Liedholm l'impiego di Amarildo e di alcuni altri titolari nella partita di ieri pomeriggio contro una «mista» dell'Atalanta, vinta dai rossoneri con un gol di Daolio. Non avendo potuto constatare l'efficienza di Amarildo in un allenamento impegnativo, Liedholm si rimetterà alle decisioni del giocatore per farlo eventualmente rientrare contro la Lazio. Mora, dopo la riduzione dell'ingessatura alla gamba, è stato dimesso dall'Istituto Rizzoli di Bologna ed è tornato a casa. A giorni riprenderà a camminare ed inizierà la ginnastica rieducativa dell'arto." (Corriere della Sera, 20-1-1966)

Notizie e curiosità
Vedranno il Milan in 12 mila a Novoli
▸ *"Amichevole di lusso giovedì a Novoli dove, è noto, il Milan giocherà una partita di allenamento per ultimare la preparazione per Foggia. Stando alle indicazioni fornite dal segretario generale milanista e dallo stesso Liedholm scenderà in campo sicuramente un Milan al completo, con Angelillo, Sormani, ed i probabili rientranti in campionato Amarildo e Schnellinger.*
Intanto a Novoli continua la vendita di biglietti. Richieste giungono da ogni parte. Tutti vogliono vedere, sia pure in amichevole, il grande Milan. La partita ha impegnato il Novoli in una spesa di circa sette milioni. Un milione e mezzo per ospitare il Milan, il resto per il campo sportivo, completamente rifatto in dieci giorni. Nuovi spogliatoi, un sottopassaggio per l'ingresso in campo, terreno dissodato e rifatto, tre tribune in tubi di ferro (due accanto alla tribuna centrale, l'altra dietro una delle porte), gradinate con capienza raddoppiata. In totale ottomila posti in più." (Gazzetta del Mezzogiorno, 26-1-1966)

Novoli *(stadio "Totò Cezzi")*, 27 gennaio 1966
MILAN-NOVOLI 9-2 (3-0)
Milan: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni (46' Santin), Maldini (46' Maldera I), Radice; Benigni, Angelillo, Sormani (46' Maddè), Rivera, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 3' Benigni, 8' e 36' Rivera, 47' Maddè, 60' Rivera, 69' e 71' Benigni, 76' e 85' Rivera.

DIECIMILA SPETTATORI ALLO « SHOW » DELLO SQUADRONE MILANESE

Il Milan si diverte in amichevole a Novoli

Cinque gol di Rivera, tre del giovane Benigni ed uno di Maddè

▸ *Il Milan in allenamento a Novoli*
"Novoli, 27 gennaio. - Un grande Rivera. Non lo abbiamo visto giocare così neppure a Roma contro la Polonia. Ed è quanto dire. Sarà stato perché ha potuto giocare come piace a lui, libero e praticamente senza avversari; sarà stato perché gli è venuto tutto facile, certo è che ha fornito un autentico show. La mezzala nazionale non ha lasciato alcun numero del suo repertorio negli spogliatoi. Le sue finte inimitabili, le sue invenzioni geniali, i suoi passaggi smarcanti, i «suoi» gol.
Ad un certo punto è sembrato che in campo ci fosse soltanto lui, che gli altri fossero delle comparse e basta. Rivera – ciò che è stato più bello – ha giocato in piena umiltà, come se dovesse conquistarsi il posto in isquadra per domenica. Non si è fermato un solo momento,

27 gennaio 1966. Novoli-Milan. La formazione milanista. Da sinistra, in piedi: Sormani, Maldini, Radice, Angelillo, Trebbi, Rivera; accosciati: Pelagalli, Balzarini, Fortunato, Benigni, Trapattoni

gli spettatori si sono stancati più di lui a vederlo correre, ma sarebbero stati ancora un paio d'ore a vederlo giocare [...].
Dopo aver fatto incantare tutti con il suo Rivera, il Milan ha fatto dire una parola di più sulla «scoperta», di Benigni, un giovane che appena l'anno scorso era ancora nella squadra juniores e che a Novoli ha ripetuto le prove per le quali è riuscito ad esordire questo anno in serie A. Tre gol, molta vivacità e un notevole senso della posizione, il tutto completato da una velocità più che apprezzabile. Benigni sarà da controllare molto attentamente a Foggia, anche perché potrà giocare con un Sormani certamente più impegnato ed efficace e con il rientrante Amarildo. Anche Liedholm si è dichiarato molto soddisfatto della forma di Benigni.
E' stato proprio Benigni ad aprire la serie dei nove gol, al 3' con un gran bel tiro al volo su cross di Fortunato. Poi è cominciato lo show di Rivera: due reti nel primo tempo, all'8' di testa su cross di Fortunato, ed al 36' su preciso passaggio di Sormani; tre nella ripresa, al 15', al 31' ed al 40', sempre con tiri-spettacolo, sfruttando alla sua maniera i cross di Trebbi e Fortunato.
Nella ripresa hanno segnato anche Maddè, con un'azione personale, e altre due volte Benigni, sempre su passaggi di Rivera. Un gol lo ha pure segnato Angelillo, dopo uno scambio con Rivera, ma è stato annullato per fuori gioco.
Il Novoli ha fatto quello che ha potuto, ovviamente, facendosi apprezzare sia come squadra che come individualità. I gol subiti e quelli realizzati non contano, è chiaro, perché il Milan ha davvero giocato come in campionato." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 28-1-1966)

27 gennaio 1966. Milan-Novoli 9-2. Due fasi della partita

Notizie e curiosità

Il Milan «assediato» a Novoli

▸ *"Novoli, 27 gennaio. - Stamattina alla stazione di Lecce non meno di 3.000 tifosi hanno «aggredito» il Milan al suo arrivo, e l'assedio è continuato anche nei pressi dell'albergo. Nel pomeriggio sono stati in 10.000 a spellarsi le mani per Rivera e gli altri. Un collega al seguito del Milan ci ha detto che neppure a Milano fanno un tifo simile. Prima della partita i giocatori del Milan hanno offerto fiori al pubblico, ricevendo dai dirigenti del Novoli medaglie ricordo e, naturalmente, anche fiori. Poi un aereo da turismo ha paracadutato il pallone per la partita. Ed è cominciato lo spettacolo di Rivera e di questo Milan che indubbiamente ha «passeggiato», quanto al risultato, ma se lo è anche guadagnato, diciamo così, giocando col pensiero rivolto alla partita di Foggia [...]." (La Gazzetta del Mezzogiorno, 28-1-1966)*

Notizie e curiosità

I «migliori di Venezia» ieri a Milanello

▸ *"I «migliori del Venezia», ventitré giovanissimi giocatori usciti da una selezione organizzata da un giornale veneto, sono stati ieri a Milanello. Ricevuti dallo «stato maggiore» rossonero (c'erano il reggente Sordillo, Carraro jr e Passalacqua) i giovani calciatori hanno avuto in dono una riproduzione della Madonnina del Duomo. Nel pomeriggio hanno provato, sotto la sguardo di Tessari e Zagatti, su uno dei campi di Milanello." (La Gazzetta dello Sport, 25-3-1966)*

Sofia (Bulgaria), 4 maggio 1966
BULGARIA-MILAN *non disputata*

Losanna (Svizzera), 12 maggio 1966
LOSANNA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Mantovani (46' Balzarini); Noletti, Schnellinger; Pelagalli (46' Scala), Maldini, Trapattoni; Fortunato, Angelillo, Sormani, Rivera, Daolio (46' Paina). All.: Cattozzo.
▸ *Rivera incanta, il Milan delude*
"Losanna, 12 – In un incontro amichevole chiaramente in tono minore, il "Lausanne Sports" di Losanna ha battuto questa sera il Milan per 1-0. Il risultato, diciamolo subito, non è poi così bugiardo come si potrebbe ritenere. Il Milan è apparso di poco superiore al livello di gioco mostrato in queste ultime settimane di campionato e il Losanna ha saputo lottare con tenacia e orgoglio, se non con classe. Soprattutto un nome va citato tra quelli dei giocatori svizzeri: Elsener, un portiere che facendo svanire i timori sulle sue condizioni di forma dopo i recenti guai, ha giocato il classico "partitone" dimostrando di essere in forma più che mai ed esibendosi in interventi prodigiosi.
Poche persone, 12.000, erano state attirate allo stadio Olimpico "Pontaise" di Losanna da questo incontro amichevole alla luce dei riflettori che, visto il periodo dell'anno, sembrava promettere pochino per la scarsa voglia dei protagonisti. In effetti, il gioco si è movimentato in modo accettabile soltanto nella ripresa, il Milan, pressato dall'orgoglio, ha deciso di rimontare la rete al passivo e ha attaccato continuamente, perfino con i difensori. E' stato proprio a questo punto però che è intervenuto il magico Elsener. Il primo tempo di chiara marca rosso-nera. Gli avanti del Milan si sono dati da fare in modo sufficiente con qualche azione an-che decisamente bella. Da segnalare una clamorosa traversa colpita da un altro nazionale del Losanna, que-sta volta olandese, Kerkhoff. Ma il Milan ha avuto il difetto di perdersi forse in azioni più decorative che efficaci con un Rivera a tratti entusiasmante e un Sormani ben disposto.
La difesa rossonera, raramente chiamata in causa nel primo tempo, non ha nulla da rimproverarsi per la rete del Losanna, venuta al 6' della ripresa dopo che i padroni di casa avevano profuso animosamente le loro energie all'attacco per qualche minuto. Autore Duerr, una mezzala, nazionale anch'egli, famoso anche per alcune intemperanze e per la facilità dell'eloquio che nel dicembre scorso gli causarono tre domeniche di squalifica per aver insultato l'arbitro.
La reazione del Milan alla rete di Duerr, messa a segno con un tiraccio da una decina di metri su passaggio di

Hertig, è stata questa volta più degna di una squadra tanto blasonata, ma, come si è detto, la presenza di un Elsener in evidente stato di grazia dopo le amarezze del passato gli ha precluso la via della rete. Perfino il magnifico Maldini si è portato sotto con gran foga per tentare di raddrizzare le sorti rendendosi a tratti addirittura il più pericolo dei rossoneri." (D. Falk - Corriere dello Sport, 13-5-1966)

Notizie

Il Milan pagherebbe più di tutti per avere Riva

▸ *"Cagliari, 23 maggio. - Il Milan è disposto ad offrire 20 ed anche 30 milioni più di ogni altra società pur di assicurarsi l'ala sinistra del Cagliari Luigi Riva. Lo ha dichiarato Silvestri che da quando ha firmato il contratto con la società rossonera non ha mai nascosto l'interesse che il Milan ha per il ventiduenne rossoblu.*
Della cosa sono stati informati i dirigenti cagliaritani i quali sarebbero disposti a cedere Riva ma per una cifra molto alta." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1966)

Lima (Perù), 29 maggio 1966
MILAN-ALLIANCE LIMA 3-1 (2-1)
Milan: Mantovani; Noletti, Trebbi; Santin, Maldini, Trapattoni; Danova, Micheli, Sormani, Angelillo, Fortunato (Maioli). All.: Liedholm.
Reti: 28' Sormani, 40' Danova, 80' Maioli.
▸ *Ha brillato Danova nel Milan in Perù*
"Lima, 30 maggio. - La vittoria del Milan per 3-1 sull'Alliance, squadra campione del Perù, nella prima partita della tournée in Sudamerica ha destato grande entusiasmo fra la numerosa colonia italiana che risiede nella capitale peruviana, ed ha avuto molti elogi da parte delle della stampa. Una particolare si pone in evidenza il gioco tecnicamente superiore dei rossoneri e, sul piano individuale, le prestazioni di Danova, Sormani e Trapattoni. L'ala destra atalantina partecipa a titolo di prestito all'attuale tournée con i milanisti. Sta dimostrando un tale grado di forma e di rendimento che potrebbe anche tornare alla propria società di origine; al caso rientrerebbe nell'eventuale scambio con Pelegalli. Danova ha segnato il secondo gol ed ha propiziato gli altri di Sormani e Maioli; è stato il migliore e gli spettatori italiani gli hanno tributato calorosi applausi. (Corriere della Sera, 30-5-1966)

Buenos Aires (Argentina), 21 giugno 1966
RACING BUENOS AIRES-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Tenente, Maldini, Trapattoni; Danova, Micheli, Grillo, Maioli, Fortunato. All.: Liedholm.
Rete: 39' Grillo.
▸ *Il Milan pareggia con il Racing (1-1)*
"Buenos Aires, 20 giugno. - Il Milan, in vantaggio per 1-0 nel primo tempo, ha chiuso in parità (1-1) l'incontro amichevole disputato stasera a Buenos Aires con il Racing, alla presenza di 30.000 spettatori e sotto una pioggerella insistente." (Corriere della Sera, 22-6-1966)

Lima (Perù), 23 giugno 1966
UNIVERSITARIO LIMA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Mantovani; Noletti, Grossetti; Tenente, Maldini, Trapattoni; Danova, Angelillo, Sormani (7' Benigni), Maioli (71' Daolio), Fortunato. All.: Cattozzo.
Rete: 88' Daolio.
▸ *Il Milan battuto a Lima 2-1*
"Lima, 24 giugno. - Il Milan è stato battuto questa notte dall'Universitario di Lima: l'incontro amichevole si è chiuso 2-1. Una svantaggio fin dal primissimi minuti per un rigore di Arguedas, il Milan ha molto faticato per contenere la pressione dei peruviani, che dopo avere costretto Mantovani a brillanti parate sono riusciti a raddoppiare con un lungo tiro di Challe al 35'. Soltanto a due minuti dalla fine accorciava le distanze il giovane Daolio. Al passivo del Milan anche un infortunio a Sormani, che dopo sette minuti ha dovuto farsi sostituire da Benigni per una forte contusione ad una caviglia, e l'espulsione di Danova nel finale." (Il Corriere d'Informazione, 24-6-1966)

Guayaquil (Ecuador), 27 giugno 1966
BARCELONA GUAYAQUIL-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Balzarini; Noletti, Trebbi; Tenente, Maldini, Trapattoni; Danova, Micheli, Angelillo, Maioli, Fortunato. All.: Liedholm.
Reti: 64' e 89' Micheli.
▸ *Il Milan pareggia in Ecuador*
"Guayaquil, 27 giugno. - Il Milan e il Barcelona di Guayaquil, squadra ecuadoriana, hanno pareggiato ieri sera di fronte a 40 mila spettatori. Il gol del 2-2 è stato segnato da Micheli, autore anche del primo, ad un minuto dalla fine.
Il Milan ha concluso la tournée con un bilancio di quasi parità: due vittorie, tre pareggi e tre sconfitte, con tredici gol segnati e altrettanti subiti. Ha dovuto rinunciare nelle ultime quattro gare a Sormani (distorsione alla caviglia sinistra) ed a Santin (stiramento muscolare alla schiena)." (Il Corriere d'Informazione, 28-6-1966)

La mista MilanInter

Milano *(San Siro)*, 13 ottobre 1965 – amichev.
Mista Milan/Inter-Chelsea 2-1 (2-1)
Mista Milan/Inter: Barluzzi; Guarneri, Picchi; Schnellinger (Landini), Pelagalli, Trapattoni (Malatrasi); Angelillo (Fortunato), Corso (75' Gori), Jair, Peirò, Suarez. All.: Liedholm-Herrera.
Reti: 10' Angelillo, 20' Peirò.

"Microtorneo di sei elementi"
partite «scioglimuscoli» di 15 minuti, 6 contro 6
Lugano (Svizzera), 9 agosto 1965
Squadra Radice-Squadra Trapattoni 2-0
Squadra Radice: Radice, Balzarini, Trebbi, Angelillo, Rivera, Ferrario.
Squadra Trapattoni: Trapattoni, Barluzzi, Noletti, Lodetti, Sormani, Mora.
Reti: Rivera, Ferrario.

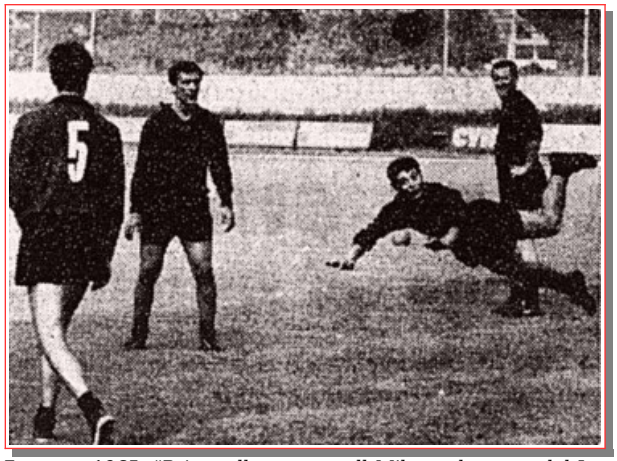
Agosto 1965. Il Milan in ritiro pre-campionato a Bosco Luganese. Da sinistra, in piedi: Cattozzo (all. in 2a), Trebbi, Radice, Rivera, Balzarini, Liedholm (allenatore), Poppi, Schnellinger, Maldini; seduti: Sormani, Mora, Angelillo, Barluzzi, Trapattoni, Noletti, Fortunato, Ferrario, Pelagalli, Lodetti (archivio G. Castelli)

Lugano (Svizzera),, 10 agosto 1965
Squadra Trapattoni-Squadra Maldini 2-1
Squadra Trapattoni: Trapattoni, Barluzzi, Noletti, Lodetti, Sormani, Mora.
Squadra Maldini: Maldini, Amarildo, Mantovani, Schnellinger, Pelagalli, Fortunato.
Reti: Mora, Trapattoni, Fortunato.

Milan 1965-66. Da sinistra: Pelagalli, Maddè, Lodetti, Rivera, Angelillo, Barluzzi, Maldini, Balzarini, Sormani, Schennlinger, Santin, Noletti, Trebbi, Fortunato, Amarildo (da "Il Giorno" - collezione E. Levrini e F. Bruhin)

Lugano (Svizzera), 11 agosto 1965
Squadra Radice-Squadra di Maldini 1-0
Squadra Radice: Radice, Balzarini, Trebbi, Angelillo, Rivera, Ferrario.
Squadra Maldini: Maldini, Amarildo, Mantovani, Schnellinger, Pelagalli, Fortunato.
Rete: Ferrario.

Classifica finale: Squadra Radice p. 4; Squadra Trapattoni p. 2; Squadra Maldini p. 0.



7 agosto 1965. "Primo allenamento dl Milan sul campo del Lugano. Rivera si esibisce in un acrobatico colpo di testa; lo osservano (da sn) Maldini, Angelillo e l'allenatore Liedholm"

Carnago/Milanello, 18 agosto 1965
Milan A-Milan B 3-1
Milan A: Mantovani; Trebbi, Radice; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Mora, Liedholm, Sormani, Angelillo, Fortunato.
Milan B: Tommaso; Poppi, Santin; Pelagalli, Maldera I, Lodetti; Bacchetta, Ferrario, Amarildo, Rivera, Noletti.
Reti: Amarildo *(B)*, Angelillo, Sormani, Mora.
Note: nel Milan B Tommaso giocatore in prova; giocato un tempo di 30 minuti circa.

Carnago/Milanello, 27 agosto 1965
Milan A-Milan B 0-0
Milan A: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Fortunato, Sormani.
Milan B: Balzarini; Trebbi, Poppi; Dominici, Bacchetta, Radice; Benigni, Angelillo, Ferrario, Longo, Milanesi.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Carnago/Milanello, 7 settembre 1965
Milan A-Milan B 1-1
Milan A: Frontini; Trebbi, Noletti; Pelagalli, Maldini, Radice; Mora, Angelillo, Sormani, Amarildo, Fortunato.
Milan B: Mantovani, Maldera I, Salvadore E.; Lodetti, Bacchetta, Santin; Poppi, Grossetti, Ferrario, Benigni, Longo.
Reti: Bacchetta *(B)*, Mora.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 7 ottobre 1965
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Milan A: Beltrame; Grossetti, Pelagalli; Trapattoni, Schnellinger, Santin; Soriano, Angelillo, Ferrario, David, Fortunato.
Reti: Fortunato, David, ?

Carnago/Milanello, 11 novembre 1965
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Beltrame; Pelagalli, Trebbi; Tenente, Santin, Schnellinger; Mora, Angelillo, Amarildo, Rivera (20' Soriano), Sormani.
Milan Ragazzi: Barluzzi; Zanoli, Baldan; Cattaneo, Maldera II, Cazzulani; Szekely, Balestri, ?, Rosa, Borchia.
Reti: Rivera, Amarildo, Trebbi, Sormani.
Note: giorcato un tempo di 31 minuti.

Carnago/Milanello, 18 novembre 1965
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Vecchi; Tenente, Trebbi; Maldini, Schnellinger, Santin; Mora, Pelagalli, Sormani, Angelillo, Amarildo.
Milan Ragazzi: Barluzzi; ?, Garavaglia; Londero, Maldera II, Nardino, Szekely, Coppetti, Rosa, Peracchio, Borchia.
Reti: Sormani 3, Mora, Amarildo.
Note: giocato un tempo di 31 minuti.

Carnago/Milanello, 23 dicembre 1965
Milan A-Milan B 3-1
Milan A: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Maddè, Lodetti, Rivera, Amarildo
Milan B: Trebbi, Pelagalli, Angelillo *(gli altri mancano).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 19 marzo 1966
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: gara disputata in mattinata. 7 contro 7.

Carnago/Milanello, 24 marzo 1966
Milan A-Milan Ragazzi 6-0
Milan A: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Santin, Noletti,

Schnellinger; Lodetti, Maddè, Sormani, Rivera, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi; Cassani, Pigozzi; Riva, Maldini, Mazzetti; Nassetta, Nimis, Ferro, Milanesi, Gon.
Reti: Sormani 3, Lodetti, 2, Rivera.
Note: giocato un tempo di 46 minuti.

Carnago/Milanello, 13 aprile 1966
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Maddè, Amarildo, Angelillo, Fortunato.
Reti: Amarildo 2, Maddè 2, Fortunato.

Carnago/Milanello, 28 aprile 1966
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Pelagalli, Barluzzi, Angelillo, Rivera *(gli altri mancano).*
Note: gara disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 19 maggio 1966
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Note: gara disputata in mattinata.

Curiosità

Il "Conte rosso-nero"

▸ *"Ecco il gioiello della Fiat, il pullman "granluce" recentemente acquistato dal Milan per le esigenze della squadra. Il "Conte rosso-nero", così è stato battezzato, sfreccia per le vie d'Italia portando il suo prezioso carico di giocatori, specie in occasione delle trasferte più vicine. La grande scritta che campeggia sulle fiancate, Milan A.C., fra i due scudetti rossoneri, fa fermare la gente per strada. "Ehi, guarda, passa il Milan"!*
Nella sua veste fiammante, il bolide rosso-nero si pavoneggia in ogni momento, soprattutto perché ha l'incarico di condurre a destinazione un valore di centinaia e centinaia di milioni. Tifosi, siete avvertiti dunque. Quando vedete questo pullman, fermatevi e gridate con tutta la vostra voce: "Forza Milan"!

1966. Il pullman "granluce" del Milan

Memorabilia

1965-66. Tifosi in... rosso e nero

Memorabilia

Il Milan 1965-66 nelle figurine Panini

STAGIONE 1966-1967

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Luigi Carraro
Vice-presidente: -
Segretario: Bruno Passalacqua
Addetto stampa: Antonio Bellocchio
Allenatore: Arturo Silvestri, poi Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Giovanni Cattozzo
Preparatore atletico: Bozzi
Medici sociali: Monteverde, Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 9 agosto a Bosco Luganese-Svizzera (sino al 25 agosto)
Palmares: Coppa Italia

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Lugano (Svizzera), 24 agosto 1966
LUGANO-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Barluzzi (Mantovani); Noletti (Grossetti), Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni (Anquilletti); Lodetti, Rivera, Prati (Maddè), Amarildo, Fortunato. All.: Silvestri.
Reti: 14' e 58' Rivera.

A Lugano un Rivera in gran vena trascina il Milan e segna: 2-2

▸ *Lugano-Milan 2 a 2*
"Lugano, 24 agosto. Il Milan, come ormai avviene da tre anni, ha compiuto a Lugano la prima «uscita» stagionale: è stato un pareggio dopo un incontro tirato per tutti i 90' a buon ritmo. E' presto per trarre conclusioni ma si può tranquillamente dire che i rossoneri hanno già dimostrato di essere carburati al punto giusto in modo da arrivare all'inizio del campionato in perfette condizioni. Grintosi quel che è necessario, dotati già di un fondo atletico notevole, non si sono risparmiati. Ovviamente manca ancora la base, lo schema di gioco, quello che s'impara a memoria; ma, pur giocando d'intuito, tutti i rossoneri di volta in volta hanno saputo rendersi pericolosi.
Una questa prima partita ha brillato particolarmente Rivera. Il neo-capitano, probabilmente galvanizzato anche dai nuovi gradi, si è dato da fare con notevole impegno; pur non sprecandosi in pazze corse, è stato il perno della squadra. Attorno a lui hanno giostrato gli altri che hanno usufruito dei suoi lanci calibrati e del suoi suggerimenti veramente eccezionali [...].
I rossoneri partono di gran carriera, meravigliando i luganesi, che si aspettavano di vedere il Milan compassato e lento della prima «uscita» stagionale dell'anno passato. Un Milan di movimento, quindi, un Milan che alla apparenze dovrebbe risultare senz'altro più atletico di quello della scorsa stagione. Ai rossoneri capitano le migliori occasioni da gol, grazie ai magnifici lanci in profondità di Rivera e Amarildo. Proprio su uno di questi, i rossoneri vanno in vantaggio: è Fortunato che al 14' pesca Rivera sulla destra. Rivera evita un avversario e poi, di sinistro, infila.
Rivera, attesissimo e polemicamente attivo, coordina e rifinisce con buona continuità, anche se non trova rispondenze nel centravanti, veramente opaco. Con Rivera si distingue Schnellinger per alcune conclusioni al fulmicotone. Una difesa, un po' di confusione, anche se si intravede in Rosato e Santin una formidabile coppia di difensori. Incerto Barluzzi. Proprio su una sua incertezza, al 36', i bianchi del Lugano pareggiano le sorti: Gottardi riceve un lancio di Luttrop ma viene preceduto da Schnellinger, che appoggia sul portiere milanista. Barluzzi si china per raccogliere, ma si lascia sfuggire il pallone che rotola lentamente in rete. 1-1 e conclusione del primo tempo.
Rivera, che avrebbe dovuto disputare un solo tempo, scende in campo anche nella ripresa. E' in gran vena: in pochi minuti colpisce per due volte i pali della porta elvetica. Ma all'11' riesce a raddoppiare. Cross di Grossetti che Fortunato smorza sui piedi di Rivera: il «nazionale» dribbla due avversari e segna. Poi il ritmo del Milan si attenua ed affiora qualche lacuna in difesa. Su un sbandamento della retroguardia rossonera, il Lugano pareggia grazie ad un tiro di Scardeone che risolve una confusa mischia." (Corriere della Sera, 25-8-1966)

Genova *(Marassi)*, 28 agosto, 1966
MILAN-GENOA 3-0 (1-0)

Milan 1966-67. Da sinistra, in piedi: Silvestri (allenatore), Schnellinger, Sormani, Rosato, Mantovani, Noletti, Rivera; accosciati: Santin, Lodetti, Trapattoni, Amarildo, Fortunato

Milan: Mantovani (46' Belli); Noletti (75' Grossetti), Schnellinger (46' Anquilletti); Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati (63' Bacchetta), Amarildo (46' Innocenti), Fortunato (46' Maddè). All.: Silvestri.
Reti: 2' Fortunato, 79' Trapattoni, 84' Innocenti.

I rossoneri vittoriosi a Marassi (3-0)

Prende corpo il Milan il Genoa ancora acerbo

Tre stupende reti - Trapattoni centravanti di fortuna

▸ *Il Genoa a Marassi cede al Milan: 0-3*
"Genova, lunedì mattina. - Il Milan è sceso ieri in campo a Marassi per la prima partita impegnativa della stagione. Affrontava il Genoa, una compagine che pur militando in serie B ha fama di squadra pericolosa, e Silvestri, quasi a parare eventuali critiche, invitava prima dell'incontro a non essere troppo severi con il suo Milan, che si sarebbe presentato in condizioni ancora tutt'altro che perfette.
La vittoria c'è stata, netta nel punteggio e complessivamente meritata, ma a farla maturare, ad esercitare nei confronti dei genovani una reale e continua superiorità, sono stati soprattutto i rincalzi schierati nella ripresa.
Nella prima parte dell'incontro, con le due vere formazioni in campo, l'equilibrio in favore dei milanesi era stato rotto soltanto in apertura di gioco da una rete di Fortunato, che aveva colto di sorpresa i rossoblù. Poi con il passare dei minuti i genovani avevano acquistato fiducia e le azioni milaniste si erano intrecciate più rade e meno pericolose. Il gioco dei rossoneri appare comunque nettamente trasformato rispetto all'anno scorso. Tutti corrono di più in attacco, e proprio Rivera dà il buon esempio muovendosi da un capo all'altro del terreno di gioco e ne risulta un dominio territoriale dei rossoneri a centrocampo. Mancano invece di precisione le conclusioni a rete.
Il Milan iniziava con un'azione in profondità e immediatamente otteneva la prima ed unica rete del primo tempo. Su una rimessa laterale di Noletti, Rivera scartava il suo diretto avversario Lodi e mandava un pallone al centro dell'area, che Fortunato riprendeva di testa, infilandolo in rete. Grosso tentava un disperato volo, ma, pur sfiorando il pallone, non riusciva ad evitare che entrasse in rete. I genovesi, che erano rimasti fermi a guardare lo scatto di Fortunato, reclamavano per un fuorigioco che in effetti non esisteva.

28 agosto 1966. Milan-Genoa 3-0. "Con questo splendido gol Fortunato, sfruttando un perfetto traversone di Rivera, schiaccia di testa la palla in rete battendo Grosso"

Finalmente si faceva vivo il Genoa al 15' con Locatelli, che agganciava al volo un pallonetto di Lodi, spedendolo con un tiro acrobatico di poco a lato. Il Genoa si rassicurava man mano che il tempo passava, e le sue puntate offensive divenivano più efficaci. Al 24' Petroni lanciava il centravanti Petrini, che aggirava Rosato, questi lo mandava con una spinta oltre la linea di fondo, causando una punizione. La batteva Locatelli, ma davanti alla porta Santin deviava in angolo.
Nella ripresa, le due squadre si presentavano con numerose varianti e il Genoa appariva più sicuro e le sue puntate offensive aumentavano di numero. All'8' Cappellaro scartava due uomini, quindi dal limite dell'area tirava violentemente, costringendo il portiere milanista a una difficile deviazione in angolo.
Al 29' Maddè allungava a Lodetti e questi dalla sinistra tirava a rete: Grosso deviava il pallone, che batteva ancora sulla traversa, finendo poi sul fondo. Al 33' seconda rete dei rossoneri: Trapattoni era lanciato dalla destra da Innocenti, avanzava di qualche passo e faceva partire una gran staffilata nettamente imparabile.
Dopo sei minuti Innocenti da fuori area concludeva con un gran tiro al volo un'azione impostata da Maddè, e arrotondava così il punteggio portandolo sul 3 a 0." (g. virgl. - La Stampa, 29-8-1966)

Milano *(San Siro)*, 31 agosto 1966
MILAN-TORINO 4-1 (2-0)
Milan: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti (46' Anquilletti), Rivera, Prati (46' Innocenti), Amarildo, Fortunato. All.: Silvestri.
Reti: 37' Trebbi (per M) su autorete, 40' Lodetti, 48' e 66' Rivera.

31 agosto 1966. Milan-Torino 4-1. La formazione milanista prima dell'amichevole. Da sinistra, in piedi: Rivera, Prati, Rosato, Mantovani, Noletti, Schnellinger; accosciati: Trapattoni, Santin, Fortunato, Lodetti, Amarildo

▸ *Il Torino cede nettamente al Milan: 1 a 4*
"Milano, 31 agosto. - Quando l'arbitro Angonese chiama le squadre in campo, gli spalti di San Siro presentano molti spazi vuoti. Eppure i motivi di interesse per vedere Milan e Torino non mancano. Tra i rossoneri c'è Rosato, ex torinese e c'è Prati, un ragazzo che tutti considerano tra le migliori promesse del calcio giovanile italiano; tra i granata giocano Trebbi e Maldini, ex milanisti e si esibisce pure Facchin, un attaccante assai pericoloso, che dovrebbe essere il punto di forza della prima linea di Rocco. Ma evidentemente la gente alle amichevoli non crede più, anche se sono amichevoli di lusso.
Ed eccoci alla partita. Essa ha un inizio tranquillo. Il Milan è assai forte in difesa: ha Rosato come libero e Schnellinger (il tedesco) gioca veramente bene. All'attacco, il solito squilibrio di formazione: all'ala destra c'è Lodetti che non è certamente un'ala; Rivera indossa la

maglia numero 8 e la sua posizione anacronistica rende a lui difficile una continuità di giuoco. Ha qualche sprazzo illuminante, qualche passaggio degno della sua fama, ma non ha recupero ed è piuttosto fermo.
Buono il giovane Prati, che Silvestri lancia come centravanti. E' un ragazzo di coraggio, anche se ha già avuto un grave incidente; lo scorso anno, infatti, a Salerno, si è rotto una gamba. Comunque sa giocare al calcio e sa anche tirare a rete. Amarildo è isolato, preferisce manovrare da solo e contro dei difensori abbastanza rudi come quelli granata il suo giuoco è evanescente.
In quanto al Torino, esso presenta una difesa tutta nuova. Vieri ha un po' di febbre a causa di un attacco di tonsillite e non gioca. C'è Sattolo che per la prima volta si presenta in maglia granata con davanti Maldini e Trebbi. E saranno purtroppo questi tre nuovi torinesi a "fabbricare" il primo goal per i rossoneri del Milan. Su un'azione condotta da Prati e da Amarildo, la palla giunge a Maldini; vicino c'è anche Trebbi. Tra i due c'è un malinteso: Trebbi tocca mentre Sattolo è uscito di porta e la palla lentamente si adagia in rete (37'). Un autogoal clamoroso, che scuote la buona vene dei granata. Tre minuti dopo avanza Rivera: con un "dribbling" vertiginoso serve Lodetti, che mette a segno, nonostante l'intervento disperato di Maldini e di Ferrini, che tentano di evitare il goal.
Nella ripresa il Torino presenta molte novità. Evidentemente Rocco intende fare alcuni esperimenti, primo fra tutti quello di Combin centravanti, con Meroni all'ala sinistra. Il Milan cambia soltanto due uomini: entrano Anquilletti e Innocenti, escono Lodetti e Prati, con le necessarie varianti di formazione, dato che Anquilletti è un terzino.
Il gioco non muta molto, e il Milan raggiunge il 3 a zero al 4' con un magnifico goal di Rivera, che sfrutta un preciso centro di Amarildo dalla destra. I rossoneri aumentano il loro vantaggio al 21' con un'azione pressoché identica: cross di Amarildo dalla destra e testa di Rivera, che schiaccia la palla in angolo: 4 a 0. Il risultato sta diventando veramente pesante per il Torino, finché al 30' un magnifico spunto di Meroni dà ai granata la gioia della rete della bandiera: 4 a 1." (G. Accatino - La Stampa, 1-9-1966)

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 1966
MILAN-BAYERN MONACO 4-2 (2-0)
Milan: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin (46' Anquilletti), Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati (Innocenti), Amarildo, Fortunato. All.: Silvestri.
Reti: 1' Amarildo, 31' Olk (per M) su autorete, 66' e 71' Prati.

Contro il BAYERN (4-2) si è visto un MILAN sulla buona strada

Il giovane PRATI con due gol convince il pubblico di San Siro

▸ *Contro il Bayern si è visto un Milan sulla buona strada "Milano, 7- Un Milan lento e lezioso nel primo tempo, veloce e sbrigativo nella ripresa, un Milan non ancora completamente carburato ma sulla buona strada per raggiungere la forma desiderata, ha battuto nettamente i tedeschi del Bayern, la squadra diventata celebre perché nelle sue file milita Beckenbauer. Silvestri può essere soddisfatto del lavoro finora compiuto ma mi rendo perfettamente conto dei motivi per cui pur rallegrandosi per i progressi compiuti non si dichiara pienamente soddisfatto.*
Nel primo tempo il Milan ha messo a nudo i difetti di sempre. Il suo gioco barocco, lezioso, ricco di passaggetti corti e inutili, di tic e tac controproducenti, stava per addormentare la partita e gli spettatori. Dal canto suo anche il Bayern, che pratica un calcio piuttosto lento, con frequenti passaggi laterali, non dava certamente spettacolo.
E' stato nella ripresa che si è visto – almeno così mi auguro – il vero nuovo Milan. Diciamo subito che il giovane centrattacco Prati, che lo scorso anno giocava nella Salernitana, nel secondo tempo ha strappato applausi a non finire segnando due reti bellissime con altrettanti violenti tiri. E' piaciuto soprattutto Schnellinger, che logicamente contro i suoi connazionali ha voluto offrire una prova d'alto livello.
In compenso, la difesa e il centrocampo sono apparsi migliori dell'attacco, reparto nel quale si notano le mancanze di Sormani e di Mora. Con un Rivera piuttosto arretrato, con un Amarildo insolitamente altruista, il Milan avrebbe bisogno di un'ala di ruolo (Fortunato fa quello che può) e di un grosso centravanti. A meno che Prati riesca veramente a sfondare.
In campo avversario, tutta l'attenzione era polarizzata su Beckenbauer che ha giocato da libero. Il giovane asso tedesco ha messo in vetrina tutte le sue indubbie do-

7 settembre 1966. Milan-Bayern Monaco 4-2. "Il giovane centravanti del Milan Prati ha fornito una buona prova segnando due reti. Eccolo in piena azione"

ti, colpendo magnificamente il pallone, fluidificando spesso e cercando invano la via della rete.
Il Milan si è presentato con Rosato libero, Santin sul centrattacco Holbauser, mentre Trapattoni e Lodetti si alternavano sui due interni Muller e Walleitner. Rivera, a tratti mezzala arretrata a tratti mezzala di punta, praticamente presidiava il centrocampo più di Amarildo, portato per natura in fase offensiva. Per contro i tedeschi applicavano marcature piuttosto blande, tenendo Beckenbauer in veste di libero.
Il Milan si stendeva subito all'attacco e dopo soli 20 secondi centrava il "bersaglio". Amarildo toglieva di prepotenza la palla ai piedi di Trapattoni a circa tre quarti campo, avanzava zig-zagando, eludendo gli interventi di due avversari, e da circa 25 metri scoccava un tiro micidiale di sinistro. Il portiere volava in tuffo, toccava la palla, ma era tale la violenza del tiro che non riusciva a trattenerla: 1-0. Entusiasmo alle stelle, tifosi rossoneri che si guardavano strizzando l'occhio, convinti di vedere finalmente all'opera il Milan "nuovo" voluto dal tandem Carraro-Silvestri. Ma col passare dei minuti l'entusiasmo scemava, giacché il Milan ricadeva nell'errore di sempre, rallentando il gioco, producendosi in leziosità inutili e a volte controproducenti.
Bisognava attendere sino al 20' prima che un rossonero tirasse in porta: era Trapattoni il cui tiro, peraltro, era facile preda per Maier. In precedenza una stupenda azione Rivera-Amarildo-Rivera-Lodetti metteva Prati in condizione di realizzare, ma il centrattacco sbagliava.
Al 21' brivido per la difesa rossonera. Il terzino sinistro Olk effettuava un lungo lancio e Rosato "bucava". Se ne andava via solo Wallaitner; Mantovani abbandonava i pali, si faceva incontro all'attaccante avversario, confondendogli le idee. Difatti Wallaitner sbagliava il tiro mettendo a lato di un soffio. Un minuto dopo era Muller

Milan 1966-67.
Da sinistra, in piedi:
Rivera, Barluzzi,
Rosato, Mora, Noletti,
Schnellinger;
accosciati:
Sormani, Santin, Trapattoni,
Fortunato, Lodetti

che mancava il meritato pareggio.
Al 31' il Milan raddoppiava. Su un tiro cross violentissimo di Fortunato dalla sinistra Olk effettuava una deviazione che faceva secco il proprio portiere. Classico autogol e due a zero per il Milan. Al 35' duetto Amarildo-Lodetti; il centro di quest'ultimo trovava ben piazzato Prati ma il giovane attaccante, dopo un rimpallo non si accorgeva che la sfera gli era caduta fra i piedi a non più di due metri dalla porta. Al 42' Amarildo al volo metteva fuori dopo di che Varazzani inviava tutti negli spogliatoi per il riposo.
Nella ripresa il Milan lascia negli spogliatosi Santin, schierando Anquilletti quale terzino d'ala, Noletti libero, Rosato stopper. Al 5' i tedeschi accorciano le distanze: centro di uno dei tre giocatori immessi nella ripresa, il centrattacco Roth, finta di Nasdalla e palla a Muller che batte imparabilmente Mantovani.
Dopo che il portiere tedesco si è esibito in due spettacolose deviazioni in angolo, prima su punizione di Amarildo e poi su pallonetto di Rivera, il Milan aumenta il bottino. Al 21', infatti, Prati, ricevuta la palla da Fortunato, fa secco Muller con una autentica legnata: 3 a 1.
Gli animi si riscaldano, il Milan diventa meno lezioso, il suo gioco si fa più sbrigativo e più veloce. Al 26', quarta rete per i rossoneri: Amarildo cincischia in area, poi porge la sfera a Rivera che allunga a Prati; dietro front del giovane centrattacco e cannonata in diagonale imparabile: 4 a 1.
Due minuti dopo i tedeschi accorciano le distanze approfittando di un infortunio rossonero. Infatti, su tiro di Brenninger, Noletti devia la palla in rete: 4 a 2.
I dirigenti del Milan, frattanto, si sono incontrati con quelli del Bayern. Fra le due società è stato raggiunto un accordo (scritto) in base al quale il sodalizio rossonero può vantare un diritto di prelazione su tutti per l'acquisto di Beckenbauer." (Corriere dello Sport, 8-9-1966)

Bergamo *(Comunale)*, 10 settembre 1966
MILAN-ATALANTA 1-0 (1-0)
Milan: Mantovani (6' Belli, 46' Barluzzi); Noletti (Grossetti), Schnellinger (Bacchetta); Rosato, Anquilletti, Trapattoni; Lodetti (Maddè), Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato (46' Innocenti). All.: Silvestri.
Rete: 31' Rivera.
▸ *Milan-Atalanta 1-0*
"Bergamo, 10 settembre, notte. - A Bergamo, come a Pisa, il pubblico ha fischiato Rivera, gli ha gridato: «Corea – Corea!». A Bergamo, come a Pisa, Rivera ha incas-

Gol di Rivera: il Milan vince a Bergamo

Il capitano rossonero «beccato» dal pubblico al grido di «Corea-Corea» ha risposto segnando una magnifica rete - Prati e Innocenti non convincono

sato con disinvoltura l'affronto, ed ha risposto con i fatti, segnando il gol della vittoria, l'unico della serata. L'episodio si è verificato al 31' del primo tempo, quando la mezzala rossonera ha scambiato in triangolazione centrale con Amarildo. Rivera si è inserito di scatto fra Pelagalli e Gardoni, e ha segnato anticipando l'uscita di Cometti […].
Questo Milan, che in parte è ancora da costruire, ha imparato a vincere, a giocare per il risultato innanzitutto. Stasera a Bergamo, contro un'Atalanta sorprendentemente attenta e pulita in difesa – il «vecchio» Gardoni è un libero saggio, il terzino Poppi farà brillante carriera -, agile e tecnicamente pregevole in Cella e Pelagalli, i due perni della manovra, pronta e scattante in contropiede con il giovane Savoldi e Danova, il Milan si è impegnato come se giocasse per due punti che valgono oro. Ha vinto grazie a una di Rivera, ma non ha dominato l'avversario. Ha riscosso applausi in difesa soprattutto Rosato, e anche Schnellinger, quando ha abbandonato il campo nella ripresa, è uscito tra le ovazioni del pubblico.
Anquilletti ci è parso meno autoritario del Santin che stasera sostituiva, mentre è stato di buon livello la prova di Trapattoni e Lodetti. Non hanno brillato le «punte» Prati e Fortunato. Quando nel secondo tempo è entrato in campo Innocenti, il Milan non è parso trarre dall'evento grande giovamento." (C. Grandini – Corriere della Sera)

Monza *(stadio Sada)*, 14 settembre 1966
MILAN-MONZA 8-2 (5-2)
Milan: Barluzzi (Belli); Anquilletti, Grossetti; Schnellinger, Trapattoni, Lodetti; Maddè, Rivera (Rubino), Innocenti (Prati), Amarildo, Fortunato. All.: Silvestri.
Reti: 21' Innocenti, 24', 27' e 35' Rivera, 38' e 52' Amarildo, 57' Magaraggia (per M) su autorete, 80' Innocenti.
▸ *Passeggiata del Milan nell'amichevole di ieri a Monza*
"Monza, 14 settembre - […] E' vero, oggi più che di collaudo, si è trattato di un incontro dai toni squisitamente

14 settembre 1966. Milan-Monza 8-2. "Rivera anticipa i difensori locali realizzando il terzo gol"

amichevoli, con un Monza – quest'anno fa la "C" - che ha badato a giocare su un piano corretto e per niente animoso. Il Milan, anche se la difesa si è spesso trovata in difficoltà, ha in sostanza passeggiato.
In questo clima è emerso Rivera. Appunto si può obiettare che l'ambiente gli era particolarmente adatto, ma è doveroso sottolineare che Rivera ha fatto secco per ben tre volte Ciceri, proprio nel momento in cui i rossoneri stavano subendo l'iniziativa dei brianzoli.
In Rivera è piaciuto lo scatto all'istante decisivo, il senso della posizione a mezza via tra le punte e il centro campo, e il fiuto della rete nei numerosi "contropiede". Rivera, insomma, sta mostrando di poter offrire un concreto rendimento, innanzitutto in fatto di rifinitura.
L'assenza di Noletti, Rosato e Santin ha creato parecchie disfunzioni nello scacchiere difensivo rossonero. Specie nella prima parte, quando il Monza aveva molta birra in corpo, la difesa del Milan ha passato dei brutti momenti. Lo stesso Barluzzi, che domenica partirà titolare, ha avuto più di qualche incertezza, come ad esempio nell'azione del secondo gol monzese di Sala [...].
Il pubblico si è notevolmente divertito: dieci gol in una partita è un avvenimento piuttosto raro sui nostri campi [...]" (A. Pacor - Corriere dello Sport, 15-9-1966)

14 settembre 1966. Milan-Monza. "Amarildo fa secco Ciceri con un pallonetto" (fotoservizio Caprotti – "Il Cittadino")

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 30 ottobre 1966
LECCO-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Mantovani; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (46' Trapattoni), Santin, Noletti; Mora (46' Fortunato), Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. All.: Silvestri.
Rete: 83' Fortunato.
▸ *Un Lecco gagliardo imbriglia i rossoneri*
"Lecco, 30 – L'«amichevole» doveva servire a Silvestri per collaudare il Milan-tipo. Aveva rifiutato la Roma, perché si pensava che con il Lecco le possibilità di vittoria sarebbero state maggiori. I calcoli di Silvestri sono andati all'aria, perché il Lecco, una squadretta manovriera, spicciativa, gagliarda.
In campo si è visto un buon Angelillo nel primo tempo, sino a che ha avuto birra in corpo; un indemoniato Bonfanti, col quale Anquilletti è andato spesso a vuoto; un guizzante Incerti, che ha il torto di sprecare ciò che fa di buono, intestardendosi nei "dribblings". Questi uomini hanno il merito di aver trascinato il Lecco per buona parte della partita. Questo Lecco merita sinceramente assai di più del punto in classifica che ha. Oggi ha tenuto testa al Milan con disinvoltura, senza mai dare l'impressione di soccombere – forse solo nell'ultimo quarto d'ora – alla classe superiore dei rosso-neri.
E il Milan? Beh, il Milan rimandiamolo a... novembre. Mercoledì giocherà col Verona in "Coppa Italia". Può darsi che l'impegno sia diverso. Qui ha giocato decisamente male. Bisogna però ammettere che solo pochi hanno dato l'anima. Il carattere amichevole dell'incontro è stato troppo sentito, specie da Rivera, Amarildo, Mora, Lodetti.
La più bella realtà del Milan è in questo momento Rosato, cioè del giocatore cui, fino a qualche settimana fa, si attribuivano gran parte delle sventure rosso-nere. Rosato ha avuto un esordio da campione. Due volte si è quasi liberato sotto rete, nel primo quarto d'ora, ma ha sbagliato per un soffio. Quello tra Rosato e Angelillo è stato il più bel duello della partita. Angelillo ha fatto cose incantevoli; Rosato ha cercato di vivacizzare le "punte" milaniste, ma senza successo, perché sia Rivera che Amarildo che Sormani non erano di buon umore. Così il Milan è naufragato all'attacco, anche perché Mora e Lodetti, che reggevano il centrocampo con Rosato, sbagliavano otto palle su dieci [...].
Nel primo tempo, il Milan ha avuto una bella occasione da gol al 17', quando Sormani ha concluso un'azione Rivera-Rosato-Mora, con un colpo di testa. Meraviglia ha alzato, e Pasinato ha rimesso la palla verso il centro.
Il sostanza, il pareggio è cosa giusta. Il Milan può ricordare i suoi due pali contro uno del Lecco, ma i padroni di casa sottolineano un gran numero di minacce a Mantovani, e i periodi del primo tempo in cui la difesa del Milan ha seriamente ballato." (A. Pacor - Corriere dello Sport, 31-10-1966)

Padova *(stadio Appiani)*, 8 dicembre 1966
MILAN-PADOVA 1-0 (1-0)
Milan: Barluzzi (46' Mantovani); Bacchetta (46' Baveni), Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Innocenti, Lodetti (46' Giacomini), Amarildo, Rivera, Fortunato. All.: Silvestri.
Rete: 3' Rivera.
▸ *Milan-Padova 1-0*
"Padova, 8 dicembre, notte. - Mora e Sormani non hanno preso parte all'amichevole che oggi pomeriggio il Milan ha sostenuto e vinto per 1-0 (gol di Rivera) a Padova.
Nel corso della partita il tecnico milanista ha passato in rassegna un po' tutti i titolari disponibili: a Ferrara sarà necessario sostituire Noletti e Anquilletti e, forse, Mora e Sormani. Per quanto riguarda i difensori visti oggi alla prova, buona impressione ha suscitato il giovane Bacchetta, che tra una settimana concluderà il servizio militare e che potrebbe essere lanciato contro la Spal come «libero». Anche Trapattoni ha offerto una confortante prestazione. Una attacco, a parte Rivera che ha segnato l'unico gol della giornata al 3' del primo tempo con preciso colpo di testa su «cross» di Lodetti, l'elemento più vivace è stato Innocenti sempre puntuale, pur se sfortunato, agli appuntamenti con la palla-gol. Non è da escludere che Silvestri lo impieghi domenica.
Il Milan si è mosso con una certa grinta, filtrando verso rete in parecchie occasioni, e non riuscendo peraltro a concretizzare la propria superiorità un po' per sfortuna un po' per la bravura del portiere avversario.
Nella ripresa, quando il Padova ha schierato i giovani della «De Martino», il complesso rossonero ha accusato qualche sbandamento. Baveni e Giacomini che avevano sostituito rispettivamente Bacchetta e Lodetti, sono apparsi in progresso. Amarildo è stato ammonito per pro-

teste. Poiché il brasiliano ha già a suo carico la diffida per le proteste in occasione del derby, qualora il rapporto dell'arbitro Toselli segnalasse il richiamo di oggi, scatterà automaticamente il provvedimento della squalifica da parte del giudice sportivo." (Corriere della Sera, 9-12-1966)

Carnago/Milanello, 14 dicembre 1966
MILAN-MISTA LECCO *risultato sconosciuto*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Oggi per il Milan doppio collaudo*
"[…] Il Milan verifica le forze per approntare una squadra degna in vista dell'incontro di San Siro contro l'Atalanta. Stamani e nel pomeriggio, attraverso la disputa di due partitelle. Silvestri si chiarirà le idee, rendendosi conto delle condizioni di Mora, soprattutto, e di Anquilletti. Entrambi verranno utilizzati in un galoppo sulla palla che avrà luogo, nel pomeriggio, contro una mista del Lecco […].
I titolari che non dovranno «provare», si alleneranno, pure sulla palla, nella mattinata contro una squadra del Settore Giovanile. Sarà un impegno della durata di un'ora tirata, visto che domenica scorsa la squadra ha giocato a Ferrara soltanto 24'." (La Gazzetta dello Sport, 14-12-1966)

Monza *(stadio Sada)*, 22 dicembre 1966
MONZA-MILAN *risultato sconosciuto*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Monza-Milan in amichevole*
"[…] Oggi alle 14,30 contro una formazione del Monza scenderanno in campo: Mantovani; Giacomin, Pigozzi; Maddè, Bacchetta, Baveni; Mora, Carniglia, Saltutti, Giacomini, Fortunato. Per Carniglia junior sarà questa la prima esibizione ufficiale in maglia rossonera." (Corriere della Sera, 22-12-1966)

Curiosità
U.R.S.S.-Milan scambio di doni
▸ *"Castelfusano, 25 febbraio. - Ultimi giorni «romani» della comitiva sovietica; già si stanno preparando i bagagli per il trasferimento a Firenze fissato nella mattinata di lunedì. Oggi i sovietici hanno fraternizzato con i giocatori del Milan, posando insieme ad essi per i fotografi, mentre a cordiale colloquio sono stati visti Rivera, Lodetti, Rosato, Schnellinger, protagonisti dei «mondiali» di Londra, con Voronin, Streltzov, Baniscewski, Danilov, Metreveli, ecc., diretti avversari dei milanisti e del tedesco.*
C'è stato anche uno scambio di doni da una parte e dall'altra. «Lo sport annulla tutte le barriere» - ha fatto osservare il capo delegazione sovietico, dott. Rosin, a Silvestri […]" (La Gazzetta dello Sport, 26-2-1967)

Carpi *(stadio Cabassi)*, 22 marzo 1967
MILAN-CARPI 5-2 (4-0)
Milan: Mantovani (46' Belli); Giacomini (Pigozzi), Noletti; Bacchetta, Baveni, Maddè; Mora, Carniglia jr., Innocenti, Giacomin, Saltutti (46' Faloppa). All.: Silvestri.
Reti: 1' Saltutti, 9' e 29' Carniglia jr., 38' Saltutti, 70' Maddè.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Due gol di Carniglia jr. nella «mista» del Milan (5-2)*
"Carpi, 22. - In una festosa cornice di pubblico – oltre 2.000 persone affluite anche dai centri vicini – si è svolto oggi allo stadio Cabassi l'atteso confronto amichevole fra la squadra mista del Milan e la formazione titolare del Carpi, capolista del girone C di serie D. Pur trattandosi, per le due compagini, di una normale partita di allenamento non è mancato lo spettacolo per accontentare la tifoseria. A parte il punteggio, un po' pesante per il Carpi. Anche per i tecnici delle due squadre la partita è venuta a puntino, avendo fornito utili indicazioni soprattutto per i rossoneri Mora e Noletti; si trattava di un importante collaudo in vista di un probabile impiego di sabato contro l'Anderlecht. I due giocatori sono rimasti in campo per tutti i novanta minuti dimostrando di essere in piena efficienza e giostrando in scioltezza, con Noletti in crescendo e Mora mobilissimo, impegnato attivamente nella sua posizione arretrata di distributore preciso ed efficace.
In grande vena è apparso anche Carniglia junior, autore di numerose azioni personali che l'hanno portato due volte a rete, e così pure Maddè, validissimo a centrocampo. Anche Saltutti, che ha giocato soltanto il primo tempo, si è dimostrato insidioso, realizzando due gol […] (F. Bertolani – La Gazzetta dello Sport, 23-3-1967)

Milano *(San Siro)*, 25 marzo 1967
MILAN-ANDERLECHT 1-1 (1-0)
Milan: Belli (46' Mantovani); Anquilletti, Noletti; Scala (Bacchetta), Rosato, Schnellinger; Mora, Maddè, Sormani (75' Carniglia jr.), Amarildo, Innocenti (Giacomini). All.: Silvestri.
Rete: 5' Hannon (per M) su autorete.
Note: Scala in prestito dalla Roma.
▸ *Tra Milan e Anderlecht deludente pareggio: 1-1*
"Cornice dimessa e clima veramente pasquale per l'incontro amichevole che Milan e Anderlecht hanno ieri pareggiato a San Siro (1-1), scambiandosi reciproci regali nelle segnature: un autogol belga ed un errore del portiere milanistra.
Appena 5486 gli spettatori paganti per un incasso di 5 milioni e 386.500 lire. Scarso anche l'impegno, sia da parte del Milan, preoccupato di non compromettere l'integrità fisica dei giocatori ad una settimana del «derby» e privo di Trapattoni, Lodetti e Rivera, che da parte dell'Anderlecht, nel quale sono emersi il classico Van Himst (attuale capocannoniere della Coppa dei Campioni) e Jurion.
Il Milan è passato in vantaggio al 5'. Hannon ha deviato nella propria rete, con un preciso colpo di testa, un lungo «cross» di Anquilletti. Poi una bella triangolazione Maddè-Mora-Amarildo – con un pallonetto troppo debole del brasiliano – ha fatto sperare che la partita si sarebbe ravvivata. Ma l'entusiasmo s'è spento subito. Si sono visti più errori (anche banali, specie tra gli ospiti) che spunti pregevoli. Alcuni interventi precisi di Schnellinger, un paio di «dribblings» di Amarildo e le avanzate di Anquilletti sono rimasti episodi isolati. Dall'altra parte Van Himst ha cercato invano di sganciarsi dall'assiduo controllo del romanista Scala, «prestato» dalla sua squadra di origine per l'occasione.
Nella ripresa l'Anderlecht ha pareggiato al 12'. Mantovani non ha trattenuto in uscita il pallone centrato da Puis e Taegels ha sfruttato con facilità l'occasione. Usciti Scala – che aveva già giocato in settimana con i P.O. a Roma – e Innocenti, il Milan ha rivoluzionato lo schieramento. Il «libero» Schnellinger è passato alla guardia di Van Himst, rimpiazzato da Bacchetta alle spalle di Rosato, mentre Amarildo ha giocato di «punta» al fianco di Sormani. Il centravanti è sembrato quasi apatico e, dopo un bel tiro parato da Mair, si è estraniato dal gioco, tanto che, ad un quarto d'ora dalla fine, Silvestri l'ha dovuto sostituire con il giovane Carniglia." (Corriere della Sera, 26-3-1967)

Foligno *(Comunale)*, 6 aprile 1967
MILAN-FOLIGNO 6-0 (1-0)
Milan: Belli (Mantovani); Anquilletti (Giacomin), Noletti; Trapattoni (Maddè), Rosato, Baveni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Sormani (Saltutti). All.: Silvestri.
Reti: 2' Amarildo, 59' Luci (per M) su autorete, 65' Amarildo, 72' Saltutti, 78' Amarildo, 81' Innocenti.
▸ *Milan-Foligno 6-0*
"Sormani ha deluso anche nell'«amichevole» giocata dal Milan ieri a Foligno. Silvestri, che lo aveva schierato all'ala sinistra, si è visto costretto a sostituirlo nella ripresa con il giovane Saltutti. Anche Trapattoni ha con-

fermato di essere fuori forma; Maddè, pur avendo partecipato appena ventiquattro ore prima all'allenamento degli «under 23» a Firenze, si è rivelato più fresco e dinamico. Maddè e Saltutti giocheranno domenica a Firenze, Trapattoni e Sormani saranno esclusi.
Amarildo, schierato di punta dopo la pessima prova fornita nel «derby» da centrocampista, ha dato spettacolo e ha segnato tre gol. Bene anche Lodetti, instancabile ed abbastanza preciso nei passaggi. Rivera non si è molto impegnato. Schnellinger, che lamenta un leggero stiramento, non è stato utilizzato: sosterrà oggi un provino, dopodiché Silvestri deciderà se impiegarlo a Firenze o se sostituirlo con Baveni.
Cinquemila persone hanno assistito all'esibizione del Milan. Prima della partita, diretta da Monti, Rivera e l'ex arbitro Adami sono stati premiati con medaglia d'oro. Il Milan ha vinto per 6-0 (1-0)." (Corriere della Sera, 7-4-1967)

Borgomanero *(Comunale)*, 25 aprile 1967
MILAN-BORGOMANERO 3-1 (3-0)
Milan: Mantovani; Giacomin, Cazzaghi; Trapattoni, Pigozzi, Daolio; Horton (Rosa), Giacomini, Sormani, Carniglia jr., Faloppa. All.: Silvestri *(in panchina: Scarpato)*.
Reti: 6' Giacomini, 12' Carniglia jr., 36' Sormani.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Una «mista» del Milan 3-1 a Borgomanero*
"Borgomanero. 25. - Circa duemila persone sono accorse allo stadio Comunale per vedere all'opera una formazione mista del Milan contro la locale squadra che milita nel campionato di serie D. L'allenatore Silvestri, che sta pensando al difficile confronto che i rossoneri dovranno disputare domenica a S. Siro, contro la Juventus, ha fatto scendere in campo, a fianco dei giovani della «De Martino», il portiere Mantovani, Sormani, Trapattoni, per rendersi conto delle loro condizioni.
Note liete sono venute da Mantovani, autore di brillanti interventi, ed in parte da Trapattoni che non ha disdegnato di impegnarsi a fondo ed è stato molto attivo in fase di propulsione. Per Sormani invece poco di positivo si è potuto registrare. Il centravanti infatti si è dimostrato poco mobile, lento, impacciato, poco pre-ciso nelle rare conclusioni, anche se ha segnato un bel gol. Si sono invece distinti per il loro gioco arioso, Giacomini e Carniglia, che hanno dato ordine alle manovre a centrocampo.
La partita è stata abbastanza piacevole. Nel primo tempo il Milan ha giocato a proprio piacimento ed ha messo a segno i tre gol, dei quali, il terzo, di pregevole fattura. Il Borgomanero si è difeso come ha potuto e, forse per un comprensibile timore riverenziale non ha saputo reagire convenientemente. Nella ripresa, il gioco è stato abbastanza equilibrato ed i rossoblu hanno potuto anch'essi andare a rete." (C. Tizzoni - La Gazzetta dello Sport, 26-4-1967)

Notizie
Addio a Renzo De Vecchi maestro di stile

SCOMPARE UNO DEI PIU' POPOLARI CALCIATORI DEL PASSATO

È morto Renzo De Vecchi

Aveva settantatrè anni - Terzino del Milan e del Genoa, fu ribattezzato «il figlio di Dio» - Debuttò in nazionale appena sedicenne, disputando 43 partite - Vinse tre scudetti nelle file della squadra ligure

▸ *"Milano, 14 maggio 1967. E' morto Renzo De Vecchi, capitano della Nazionale nei tempi eroici in cui la maglia dei nostri paladini non era ancora azzurra, e tutto si svolgeva in un clima pionieristico.*
Ma De Vecchi, entrato in squadra a sedici anni (un record tuttora imbattuto da quel lontanissimo 1910), aveva saputo seguire il calcio nella sua gigantesca crescita.

Dopo essere stato il fuoriclasse dei suoi tempi, al punto di conquistarsi – pur giocando terzino – l'appellativo pittoresco di «Figlio di Dio», dopo aver giocato ben 43 volte in Nazionale, e una quantità di campionati nel Milan e nel Genoa, era diventato un acuto commentatore, e aveva tenuto una sua cattedra fino a pochi anni fa, fino alle avvisaglie del male che lo ha spento a 73 anni, in una clinica della sua Milano, in una domenica pomeriggio, la prima che non gli recasse più nemmeno la lontana eco delle folle che erano state sue, che lo avevano idola-trato, che in seguito lo avevano ammirato e amato, così come ognuno di noi ammirò l'anziano collega così acuto e solerte, e ancor capace, qualche anno fa, di mettersi le scarpe bullonate per un'allegra dimostrazione dello stile del «Figlio di Dio»." (Corriere d'Informazione, 15-5-1967)

Esch-sur-Alzette (Lussemburgo), 18 maggio 1967
JEUNESSE-MILAN 0-0
Milan: Mantovani; Giacomin, Trapattoni; Faloppa, Pigozzi, Baveni; Saltutti, Giacomini, Paina, Carniglia jr., Fortunato. All.: Silvestri *(in panchina: Scarpato)*.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *La «Mista» del Milan pareggia 0-0 ad Esch-Sur-Alzette*
Una formazione «mista» del Milan ha pareggiato questa sera 0-0 con la Jeunesse Esch, campione del Lussemburgo. L'incontro, amichevole, aveva lo scopo di ripresentare agli sportivi lussemburghesi il giovane rossonero Saltutti, che proprio in Lussemburgo ha cominciato a giocare il calcio.
Il Milan, che era guidato da Trapattoni, schierato per l'occasione terzino come nell'ultima partita del campionato italiano, non ha mostrato complessi di inferiorità di sorta nei confronti dei giocatori locali ed ha più voltre impegnato il portiere lussemburghese Hoffmann, che ha così potuto segnalarsi come il migliore in campo. La società milanese era intenzionata in precedenza a presentare una formazione ancora più «ricca» di titolari, ma gli infortuni di Amarildo e Sormani lo hanno impedito. Sono comunque piaciuti fra i rossoneri, oltre a Trapattoni, Paina, Fortunato e, naturalmente, Saltutti." (L. Belotti – La Gazzetta dello Sport, 19-5-1967)

Milano *(San Siro)*, 31 maggio 1967
MILAN-PARTIZAN BELGRADO 0-0
Milan: Mantovani; Rosato, Schnellinger; Trapattoni, Santin, Baveni (46' Anquilletti); Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora (46' Fortunato). All.: Silvestri.
▸ *Milan-Partizan 0 a 0*
"Milano, 31 maggio. Il Milan ha pareggiato (0-0) stasera in amichevole a San Siro il Partizan Belgrado ed ha ricevuto parecchi fischi. All'incontro ha assistito in tribuna Nereo Rocco, giunto da Torino con Bergamasco e Maldini.
Al termine della partita alcuni tifosi hanno tentato di aggredire l'attaccante rossonero Amarildo. Il brasiliano, scosso da singhiozzi è stato sottratto a stento dalle ire dei sostenitori ed ha dovuto lasciare lo stadio scortato dalla polizia." (La Stampa, 1-6-1967)

Parabiago *(stadio "Libero Ferrario")*, 3 giugno 1957
MILAN-PARABIAGO 4-0 (1-0)
Milan: Belli (46' Mantovani); Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Santin, Rosato (46' Baveni); Lodetti (46' Fortunato), Rivera(46' Carniglia jr.), Amarildo (46' Innocenti), Maddè, Mora. All.: Silvestri.
Reti: 42' Mora, 55' Maddè, 60' Innocenti, 72' Carniglia jr.
▸ *Gioco e quattro gol del Milan a Parabiago*

"Parabiago, 3. - Conclusosi il campionato nella maniera che sappiamo, non resta che la Coppa Italia a tenere ancora impegnate le squadre, che dovranno disputare i restanti incontri di semifinale e finalissima. Per tale scopo il Milan, al gran completo, ha scelto Parabiago, preferendo la quiete ed il verde dello stadio Ferrario per sostenervi una partita amichevole con la squadra locale. La scelta è stata felicissima, in quanto questa del Parabiago è una squadretta leggera, veloce e corretta.
Il Milan di oggi, anche se il divario di classe tra le due squadre è rilevante e il caldo canicolare ha fatto sudar loro non poco, ha lasciato ottima impressione e non è per nulla stanco: ha manovrato con scioltezza, con idee chiare, ha fatto insomma cose buone. Poiché non vi era posta in palio è mancata nel gioco la grinta nelle conclusioni. Ammirati nel primo tempo alcuni spunti di Rivera, ben coadiuvato da Lodetti e da Maddè.
La formazione del secondo tempo ha lasciato migliore impressione, perchè si è mossa con più scioltezza, con manovre più veloci a cui Baveni, Carniglia, Innocenti, Maddè e a tratti Santin e Trapattoni, che vi si inserivano, davano spettacolo. Citazione di merito per Mora, un Mora quello di oggi in forma smagliante, smanioso di giocare e di segnare. Si è espresso più volte con tiri improvvisi da meritarsi l'applauso del pubblico. Ha segnato una sola volta ma ha fatto segnare anche ai suoi compagni." (E. Pergolotti – La Gazzetta dello Sport, 4-6-1967)

Notizie

6 luglio 1967.
E' morto Luigi Carraro: presidente del Milan

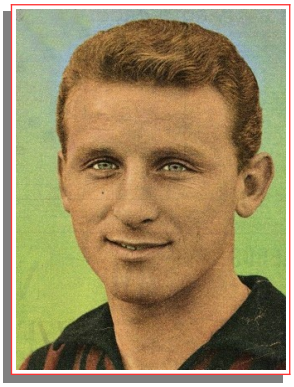
▸ *"Milano, venerdì sera. Viva costernazione nell'ambiente calcistico italiano per l'improvvisa scomparsa del pre-sidente del Milan, comm. Carraro, mancato ieri sera nella sua abitazione proprio mentre si stava svolgendo l'assemblea dei soci rosso-neri.*
Il comm. Luigi Carraro, nato nel 1908 a Pieve di Sacco in provincia di Padova, era sofferente di cuore da alcuni mesi, ma si sperava che potesse riprendersi. Era una autentica figura di appassionato sportivo. Nell'aprile del 1966 era passato alla massima carica del club rossonero, che aveva tentato di riportare alla ribalta nella scorsa stagione.
Purtroppo i risultati non avevano confortato le speranze generali e di questo si rammaricava ancora lo stesso comm. Carraro in una lettera che aveva inviato proprio nei giorni scorsi in cui esprimeva il proprio dispiacere per non poter essere vicino alla società a causa delle condizioni di salute. In precedenza, però, si era lanciato ancora una volta nell'opera di ricostruzione del Milan, facendo ritornare alla guida della squadra Nereo Rocco, e tentando di potenziare i quadri-giocatori. Non ha avuto modo di veder realizzarsi le sue speranze.
La notizia della morte del presidente del Milan è stata data dall'avv. Sordillo, poco dopo che l'assemblea dei soci si era aperta." (La Stampa, 8-7-1967)

8 agosto 1966. "Primo giorno di raduno della nuova stagione calcistica nella sede di via Turati. Il Presidente Luigi Carraro in compagnia di alcuni giocatori rossoneri"

Profili in rossonero

Giovanni Trapattoni

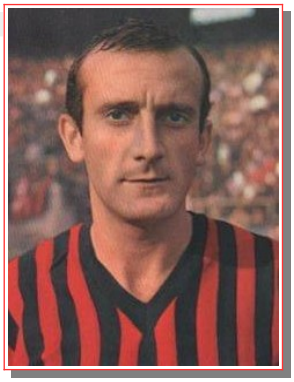
▸ *"Come calciatore giocava nel ruolo di mediano, ma anche di difensore o terzino all'occorrenza. Abilissimo marcatore, fu una colonna portante del Milan allenato da Rocco, col quale vinse quasi tutto: due scudetti, altrettante Coppe dei Campioni, una Coppa delle Coppe ed una Coppa Intercontinentale, oltre alla Coppa Italia del 1967.*



Trapattoni ha giocato con il Milan per 12 stagioni, collezionando ben 274 partite di campionato.
Ha disputato 17 partite in Nazionale segnando 1 gol; Trapattoni prese parte anche alla sfortunata spedizione del Mondiale 1962 in Cile. Terminò la propria carriera giocando nel Varese.
"Tempismo, senso della posizione propria e dei compagni, capacità di creare un ribaltamento di fronte in pochi secondi queste sono le doti di un buon centrocampista. E Giovanni Trapattoni le aveva tutte. Centrocampista difensivo, si capisce, visto che a queste qualità aggiungeva quella di marcatore implacabile a cui non sono riusciti a liberarsi nemmeno Pelè, Sivori, Angelillo e Suarez.
Non altissimo il "Trap", come lo hanno soprannominato i compagni di squadra, era capace di stacchi imperiosi e raramente, grazie anche al suo senso dell'anticipo, si è fatto beffare nel gioco aereo. E quando sembrava non arrivarci allora Trapattoni tirava fuori un'acrobazia una delle sue "biciclette" che lo hanno reso famoso in molti stadi d'Italia e d'Europa. Al "Trap" mancava solo il tiro lungo e preciso, una dote questa che lo avrebbe trasformato addirittura in un giocatore senza eguali nel suo ruolo. Ma, forse, gli è bastato diventare l'allenatore che ha vinto di più in Italia e, forse, nel mondo." (da AC Milan.com)

Profili in rossonero

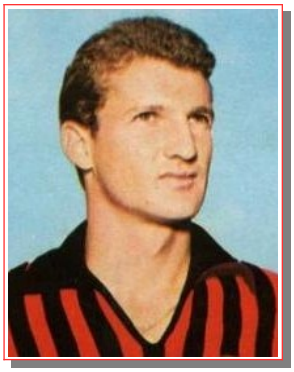
Giovanni Lodetti



▸ *"Di piedi buoni il Milan nella sua storia ne ha avuti tanti. Fra questi Giovanni Lodetti (da Caselle Lurani - Milano - 10 agosto 1942) che oltre ai piedi buoni vanta anche cervello fino e due polmoni così. E' la spalla ideale per un campione del calibro di Gianni Rivera. E Lodetti ricopre in maniera egregia questo compito per 9 stagioni (dal '61-62 al '69-70) collezionando 288 gettoni di presenza in gare ufficiali, segnando 26 gol, disputando 17 incontri con la nazionale maggiore e vincendo con il Milan praticamente tutto ciò che c'è da vincere." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Profili in rossonero

Angelo Benedicto Sormani



▸ *"Giocò dapprima in Brasile con il Santos di Pelé, calciatore che ricopriva la sua medesima posizione, costringendolo quindi ad agire da ala destra. Fu successivamente ingaggiato dal Mantova su segnalazione di un cugino del presidente Nuvoletti. L'allenatore Edmondo Fabbri, che lo vide in azione durante una tournée del Santos in Europa, si convinse della bontà del giocatore, dando il suo consenso all'acquisizione. Con detto club giocò per due stagioni (64 partite e 29 reti) e, nello stesso periodo, venne soprannominato "il Pelé bianco".*
Contestualmente ottenne la cittadinanza italiana, grazie alle origini dei suoi nonni (della Garfagnana quelli paterni, di Rovigo quelli materni). Fu poi ceduto alla Roma per la cifra record di 500 milioni di lire, 250 in contanti cui si aggiunsero i cartellini dei calciatori Jonsson, Salvori e Schnellinger. Con la squadra capitolina disputò una stagione mediocre, conclusasi comunque con la vittoria della Coppa Italia.
Dopo un'altra deludente stagione alla Sampdoria, passò nel 1965 al Milan per volere dell'allenatore Nereo Rocco, estimatore della sua duttilità tattica: Sormani era infatti in grado di giocare da centravanti e mezz'ala, distinguendosi per la sua attitudine alla partecipazione alla manovra. Rimase al Milan cinque anni, vincendo una Coppa Italia, uno scudetto, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni ed una Coppa Intercontinentale, totalizzando 134 partite e 45 reti in campionato (a fronte di 180 presenze e 65 reti complessive)". (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 17 agosto 1966
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Mantovani; Noletti, Anquilletti; Bacchetta, Santin, Grossetti; Mora, Trapattoni, Prati, Amarildo, Fortunato.
Milan Ragazzi: Barluzzi *(unico giocatore citato).*
Reti: Amarildo 2, Mora, Fortunato.
Note: giocati due tempi; uno di 52 e uno di 48 minuti.

Lugano, 21 agosto 1966
Milan A-Milan B 8-3
Milan A: Barluzzi, Noletti, Schnellinger, Rosato, Santin, Fortunato, Lodetti, Rivera.
Milan B: Mantovani, Anquilletti, Grossetti, Bacchetta, Tenente, Prati, Maddè, Innocenti.
Reti: Fortunato 3, Rivera 3,Santin, Lodetti, Innocenti 2 *(B)*, Anquilletti *(B).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 21 settembre 1966
Milan A-Milan "Primavera" 10-0
Milan A: Mantovani; Anquilletti, Schnellinger; Noletti, Santin, Rosato; Lodetti, Rivera, Prati, Amarildo, Fortunato.
Milan "Primavera": Belli; Bernicchi, Baldan; Maldera II, Francini, Nimis; Colosso, Paina, Salvatici, Alpini, Scala II.
Reti: Fortunato 3, Lodetti 3, Prati 2, Amarildo, Rivera.
Note: giocato un tempo di 45 minuti.

Carnago/Milanello, 28 settembre 1966
Milan A-Milan "De Martino" 5-1
Milan A: Belli; Grossetti, Anquilletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Maddè, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.
Milan "De Martino": Mantovani, Tenente, Mora, Prati *(gli altri mancano).*
Reti: Amarildo 3, Rivera, Fortunato, Prati (*M/DM).*
Note: giocato un tempo di 75 minuti.

Carnago/Milanello, 6 ottobre 1966
Milan A-Milan "Primavera" 1-0 (0-0)
Milan A: Barluzzi; Noletti, Anquilletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Prati (Sormani), Amarildo, Fortunato (Mora).
Milan "Primavera": Mantovani; Bagnaschi, Garavaglia; Fraccapani, Maldera II, Nimis; Marchesi, Bollati, Paina, Cavallotti, Scala II.
Rete: 54' Sormani.
Note: giocati due tempi; uno di 42 e uno di 27 minuti.

Carnago/Milanello, 13 ottobre 1966
Milan A-Milan Giovanile 6-1
Milan A: Mantovani; Noletti, Anquilletti; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato.
Milan Giovanile: Gardini *(unico giocatore citato).*
Reti: Amarildo 2, Fortunato 2, Mora, Anquilletti, Gardini *(MG).*
Note: giocato un tempo di 60 minuti. Partita disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 20 ottobre 1966
Milan A-Milan Giovanile 8-0
Milan A: Schnellinger, Rosato, Lodetti, Mora, Amarildo, Rivera, Fortunato *(gli altri mancano).*
Reti: Mora 3, Fortunato 2, Rosato, Rivera, Lodetti.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 27 ottobre 1966
Milan A-Milan Giovanile 4-0
Milan A: Mantovani; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Santin, Bacchetta: Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Reti: Sormani, Mora, Lodetti, Rivera.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 10 novembre 1966
Milan A-Milan "De Martino" 6-0
Milan A: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.
Milan "De Martino": Mantovani *(unico giocatore citato).*
Reti: Mora 3, ?
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 16 novembre 1966
Milan A-Milan "Primavera" 6-0
Milan A: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Giacomin, Santin, Trapattoni; Rivera, Lodetti, Sormani, Amarildo, Fortunato.
Milan "Primavera": Barluzzi, Francini, Mora *(gli altri mancano).*
Reti: Sormani 3, Rivera 2, Amarildo.
Note: giocato un tempo di 65 minuti circa.

Carnago/Milanello, 14 dicembre 1966
Milan A-Milan Giovanile *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. Partita disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 21 dicembre 1966
Milan A-Milan Giovanile 5-0
Milan A: Barluzzi; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Schnellinger; Lodetti, Trapattoni, Sormani, Rivera, Amarildo.
Reti: Sormani 3, Trapattoni, Rivera.

Carnago/Milanello, 4 gennaio 1967
Milan A-Milan B 2-2
Reti: Rivera, Noletti, Fortunato 2 *(B).*

Una formazione del Milan 1966-67. Da sinistra, in piedi: Mantovani, Noletti,Rosato, S chnellinger, Rivera, Santin; accosciati: Lodetti, Trapattoni, Fortunato, Innocenti, Amarildo

Rapallo *("Macera")*, 11 gennaio 1967
Milan A-Milan B 8-3
Milan A: Belli; Bacchetta, Noletti, Santin, Giacomini, Rivera, Amarildo, Fortunato.
Milan B: Barluzzi; Rosato, Schnellinger, Anquilletti, Saltutti, Lodetti, Innocenti.
Reti: Fortunato 2, Giacomini, Lodetti, Rivera, Noletti, Amarildo, Bacchetta, Saltutti 2 *(B)*, Noletti *(B)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa. Partita disputata in mattinata. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 18 gennaio 1967
Milan A-Milan B 4-0
Milan A: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Bacchetta; Lodetti, Rivera, Sormani, Faloppa, Amarildo.
Milan B: Belli (Mantovani); Pigozzi, Cassaghi; Daolio, Giacomin, Nimis; Fortunato, Carniglia jr., Paina, Giacomini, Saltutti.
Reti: Sormani 2, Rivera, Amarildo.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 25 gennaio 1967
Milan A-Milan Giovanile 5-2
Milan A: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo, Mora.
Milan Giovanile: Vecchi; Cassaghi, Pigozzi; Bacchetta, Maldera II, Daolio; Horton, Saltutti, Faloppa, Alpini, ?
Reti: Lodetti, Rivera, Sormani, Mora, Amarildo, Saltutti *(MG)*, Alpini *(MG)*.

Carnago/Milanello, 26 gennaio 1967
Milan A-Milan Giovanile *risultato sconosciuto*
Milan A: Mora, Lodetti, Rivera, Amarildo *(gli altri mancano)*.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 2 febbraio 1967
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: partita disputata in mattinata. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 8 febbraio 1967
Milan A-Milan Giovanile 2-1
Milan: Mantovani; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Fortunato, Rivera, Sormani, Mora, Amarildo.
Milan Giovanile: Barluzzi, Bacchetta, Baveni, Giacomini, Carniglia jr., Milanesi *(gli altri mancano)*.
Reti: Amarildo (2), Milanesi *(M/G)*.

Carnago/Milanello, 16 febbraio 1967
Milan A-Milan Giovanile *risultato sconosciuto*
Note: partita disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 23 febbraio 1967
Milan A-Milan Giovanile 5-0 (1-0)
Milan A: Mantovani; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Nimis, Amarildo.
Milan Giovanile: Barluzzi; Nardino (41' Cassani), Brambilla (41' Cassaghi); Miano, Ripamonti (41' Garavaglia), Londero (41' Maldera II); Colosso (41' Sigarini), Suabbi (41' Horton), Salvatici (41' Paina), Benetti, Scala II.
Reti: Amarildo 2, Sormani 2, Trapattoni.
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Partita disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 15 marzo 1967
Milan A-Milan Ragazzi 3-0
Milan A: Barluzzi; Anquilletti, Santin; Noletti, Rosato, Schnellinger; Carniglia jr., Maddè, Sormani, Giacomini, Mora.
Reti: Sormani 3.
Note: giocato un tempo di 70 minuti circa. Partita disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 30 marzo 1967
Milan A-Milan B 3-0 (1-0)
Milan A: Belli (42' Barluzz)i; Anquilletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Mora.
Milan B: Barluzzi (42' Belli); Noletti, Giacomin; Bacchetta (42' Rosa), Baveni, Daolio; Faloppa, Carniglia jr., Saltutti, Giacomini, Milanesi.
Reti: 27' Rivera, 46' Amarildo, 50' Sormani.
Note: giocati due tempi; uno di 41 e uno di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 13 aprile 1967
Milan A-Milan Giovanile *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 20 aprile 1967
Milan A-Milan B 4-3
Milan A: Mantovani; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Schnellinger; Mora, Lodetti, Sormani, Giacomini, Fortunato.
Milan B: Belli; Giacomin, Pigozzi; Trapattoni, Baveni, Daolio; Horton, Carniglia jr., Villa, Amarildo, Faloppa.
Reti: Sormani 2, Fortunato, Lodetti, Trapattoni *(B)*, Villa *(B)*, Faloppa *(B)*.

Carnago/Milanello, 27 aprile 1967
Milan A-Milan "De Martino" *risultato sconosciuto*
Milan A: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Maddè, Sormani, Rivera, Fortunato.
Reti: Rivera, ?

Carnago/Milanello, 11 maggio 1967
Milan A-Milan Giovanile 4-0
Milan A: Mantovani; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Fortunato, Mora.
Reti: Lodetti 2, Amarildo, Fortunato.
Note: partita giocata in mattinata.

Carnago/Milanello, 18 maggio 1967
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Anquilletti, Rosato, Schnellinger, Lodetti, Sormani *(gli altri mancano)*.
Reti: Sormani 2.
Note: partita giocata in mattinata. 8 contro 8.

Carnago/Milanello, 25 maggio 1967
Milan A-Milan Giovanile *risultato sconosciuto*
Note: partita giocata in mattinata.

STAGIONE 1967-1968

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Franco Carraro
Vice-presidente: Federico Sordillo
Segretario: Bruno Passalacqua
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Aiuto allenatore: Cesare Maldini
Medici sociali: Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 7 agosto a Milanello
Palmares: Campione d'Italia (9° titolo)
Coppa delle Coppe
Coppa "Luigi Carraro"

Coppe minori

1967: I COPPA LUIGI CARRARO

Firenze *(Comunale)*, 16 settembre 1967
MILAN-FIORENTINA 1-0 (1-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin (65' Mora), Lodetti, Sormani, Rivera, Mora (46' Golin). All.: Rocco.
Rete: 1' Rivera.

IL MILAN VINCE A FIRENZE CON UN BEL GOL DI RIVERA

▸ *Il Milan a Firenze si afferma per 1-0*
"Firenze, 16 settembre. Se anche in questa partita (come generalmente nelle amichevoli precampionato) è il primo tempo che conta e dà un attendibile ritratto delle squadre in campo, si deve dire che il Milan è apparso più solido, più costruito, più risoluto nelle conclusioni e insomma più squadra della Fiorentina, ancora curiosamente alla ricerca di se stessa.
I rossoneri hanno segnato un goal, hanno organizzato una quantità di azioni veramente pericolose, hanno mandato un pallone a stamparsi su un palo e infine per poco non hanno segnato il secondo goal con Hamrin.

16 settembre 1967. Milan-Fiorentina 1-0. La squadra rossonera. Da sinistra, in piedi: Malatrasi, Sormani, Belli, Rosato, Rivera, Schnellinger; accosciati: Lodetti, Anquilletti, Trapattoni, Hamrin, Mora

La vivace gara è stata preceduta da una rapida cerimonia in campo durante la quale il presidente della Fiorentina Baglini ha consegnato ad Hamrin (il viola passato ai rossoneri) una medaglia d'oro ricordo e Carraro una medaglia pure d'oro ad Amarildo (il milanista passato ai viola) come componente della squadra che ha vinto la Coppa Italia.
Erano appena cessati gli applausi del pubblico che Rivera ha segnato il goal decisivo. La Fiorentina ha battuto il calcio d'inizio e s'è proiettata all'attacco. La palla è arrivata a Merlo, che tuttavia ha dovuto cederla a Trapattoni. Trapattoni ha servito Mora, che a sua volta ha lanciato in profondità Rivera. Tiro e goal.
Al 17' Lodetti ha colpito il palo. Il punteggio non è più mutato." (g. g. - La Stampa, 17-9-1967)

Amichevoli

Casale Monferrato *(Natale Palli)*, 20 agosto 1967
MILAN-CASALE 3-0 (2-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Santin), Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (46' Giacomin); Hamrin (46' Golin), Lodetti (46' Giacomini), Sormani (46' Prati), Rivera (Rognoni), Mora. All.: Rocco.
Reti: 30' Rivera, 39' Lodetti, 70' Rivera su rigore.

Milan 1967-68. Da sinistra, in piedi: Schnellinger, Malatrasi, Santin, Rognoni, Angelillo, Rivera, Rosato, Rocco (allenatore), Bergamasco (allenatore in 2ª), Giacomini, Baveni, Cudicini, Belli, Prati; accosciati: Campagnoli (massaggiatore), Mora, Hamrin, Anquilletti, Scala, Trapattoni, Golin, Sormani, Lodetti, Vecchi, Beorchia, Tresoldi (massaggiatore)

▸ *Bella prova del Milan a Casale*
"Casale, lunedì - Ci volle mezz'ora prima che il Milan riuscisse a passare, mezz'ora di confusione più che di gioco, nonostante gli illuminati inviti di Rivera che tentava in qualche modo di dare ordine alla squadra milanese. Sormani al 20' sbagliava un goal quasi fatto, e la stessa cosa capitava quattro minuti dopo allo stesso Rivera, che permetteva al portiere casalese Tapella di parare in uscita deviando un pallone che pareva già destinato a bersaglio.
Finalmente al 30', avanzava Lodetti, superava in dribbling tre avversari e dava a Rivera; cercava l'intervento alla disperata Tapella, ma l'attaccante rossonero lo superava e deponeva la palla a bersaglio. Poco dopo Rivera restituiva la cortesia al compagno e Lodetti segnava a sua volta, portando il risultato sul 2 a 0 al 39' minuto.
Il Milan del primo tempo fu tutto quello, una squadra forse in rodaggio, ma anche piuttosto povera di gioco.
Inutile fare delle osservazioni troppo impegnative in questo momento, ma è certo che Rocco avrà molto da fare per ottenere un buon rendimento.
Nella ripresa, la cronaca non registra che un clamoroso errore dell'arbitro, e alcune sostituzioni portate durante il gioco dai due allenatori. Parliamo subito del goal su rigore. La partita giungeva al 25', e avanzava Rivera, favorito da un errore d'uno dei giovani casalesi. L'attaccante milanista tirava in porta e il portiere respingeva di pugno: la palla colpiva un difensore che assisteva all'azione, e l'arbitro Gonella inspiegabilmente decretava il calcio di rigore che permetteva a Rivera di portare a tre il bottino dei rossoneri.
Più nulla di interessante fino alla fine, nonostante gli attaccanti ospiti tentassero di forzare il gioco degli avversari. Erano entrati in campo gli ultimi "acquisti" del Milan, l'ala sinistra Golin, l'interno sinistro Rognoni e il centravanti Prati. Il gioco prendeva più vivacità, ma perdeva certo in ordine, specialmente quando Rivera, piuttosto affaticato, lasciava il terreno di gioco. Dicevamo poc'anzi che è praticamente impossibile esprimere giudizi. Rocco prima della partita aveva dichiarato: "Abbiamo i giocatori, dobbiamo fare la squadra" […] (G. Accatino - La Stampa, 21-8-1967)

Busto Arsizio *(Comunale)*, 23 agosto 1967
MILAN-PRO PATRIA 3-0 (1-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Santin, Malatrasi, Trapattoni (46' Rosato); Hamrin, Lodetti, Sormani (Prati), Rivera (74' Giacomini), Golin (46' Mora). All.: Rocco.
Reti: 35' e 66' Hamrin, 83' Mora su rigore.
▸ *Hamrin segna due reti nel Milan a Busto: 3 a 0*
"Busto Arsizio, 23 agosto. - Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciata superare soltanto nel finale, quando, in arretrato per quanto riguarda la preparazione, non aveva più fiato da spendere; il Milan ha allora potuto giocare a suo piacere, segnando, dopo il goal del primo tempo, altre due reti nella ripresa.
Rocco ha sperimentato a Busto, nel primo tempo, la squadra che il 3 settembre prossimo dovrebbe affrontare il Cagliari in Coppa Italia: Rosato, squalificato, non potrà giocare quella partita, ed allora l'allenatore l'ha lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattoni laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.
A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita.
Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.
Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattoni, e faceva giocare Rosato nel ruolo di mediano di "spinta"; anche Mora faceva la sua apparizione in campo, al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettente inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.
Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora." (v. m. - La Stampa, 24-8-1967)

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 27 agosto 1967
MILAN-LECCO 3-0 (2-0)
Milan: Belli (46' Cudicini, 59' Belli); Anquilletti (Rosato), Schnellinger; Santin, Malatrasi, Trapattoni (71' Giacomini); Hamrin (46' Golin), Lodetti, Sormani (Prati), Rivera, Mora. All.: Rocco.
Reti: 12' Mora, 23' Sacchi (per M) su autorete, 64' Golin.

IL MILAN È SULLA BUONA STRADA
Vince a Lecco con un Mora «ritrovato»
Rocco ha schierato nel primo tempo la formazione che affronterà domenica il Cagliari in Coppa Italia: buona la difesa (Malatrasi, una sicurezza) e manovriero l'attacco con due ali in piena efficienza - In progresso Sormani, ma ci vorrà ancora del tempo perchè Rocco possa disporre di un vero centravanti - Reti di Mora e Golin più una autorete di Sacchi

27 agosto 1967. Milan-Lecco 3-0. "Una curiosa istantanea della partita"

27 agosto 1967. Milan-Lecco 3-0. Il Milan prima della partita. Da sinistra, in piedi: Sormani, Malatrasi, Santin, Belli, Schnellinger, Rivera; accosciati: Lodetti, Trapattoni, Anquilletti, Mora, Hamrin

▸ *Il Milan a Lecco ottimo Rivera: 3 a 0*
"Lecco, lunedì mattina. - Un Milan già in buona forma ha superato il Lecco per 3-0. Di bel gioco al Rigamonti se ne è visto solo a sprazzi, per merito soprattutto del Milan, che lungo il corso della partita ha sciorinato cinque o sei azioni di pregevole fattura, orchestrate come al solito da Rivera, molto attivo nel primo tempo con la collaborazione di Hamrin e Lodetti. Lo svedese si è inserito abbastanza presto nel modulo di gioco rossonero e Rocco, al termine della partita, si è dichiarato soddisfatto soprattutto del tandem Rivera-Hamrin.
Cronache delle tre reti: al 12' azione lineare del Milan, condotta da Hamrin e conclusa con uno spettacolare tiro di Mora; al 23', su traversone di Lodetti, Sacchi colpisce male di testa e spiazza l'esterrefatto portiere lecchese. Nella ripresa il gioco scade di tono. Al 19' un'azione dei rossoneri, ispirata dal solito Rivera, si conclude con un bel tiro rasoterra diagonale di Golin." (La Stampa, 28-8-1967

27 agosto 1967. Milan-Lecco 3-0. "Un tiro di Hamrin neutralizzato dal portiere Meraviglia"

Milano *(San Siro)*, 30 agosto 1967
MILAN-STANDARD LIEGI 1-0 (0-0)
Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi (27' Rosato), Santin, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani (61' Prati), Rivera, Mora (46' Golin). All.: Rocco.
Rete: 46' Hamrin.

▸ *Milan-Standard Liegi: 1 a 0*
"Milano, 30 agosto. - I tifosi milanesi non sono stati molto soddisfatti dell'esordio stagionale del Milan. L'undici rossonero, per l'apertura ufficiale della stagione milanese, ha invitato a San Siro lo Standard di Liegi, una squadra non molto dotata sotto il profilo tecnico, ma ottimamente preparata sul piano atletico. Gli uomini di Rocco si sono trovati in difficoltà imponendosi per 1-0, con un goal di Hamrin, segnato a 24 secondi dall'inizio della ripresa.
Malatrasi, sceso in campo malgrado fosse ancora convalescente da una forte contusione ad una caviglia, ha dovuto lasciare il posto a Rosato dopo appena 27 minuti di gioco, perché toccato duro dal centravanti avversario." (La Stampa, 31-8-1967)

30 agosto 1967. Milan-Standard Liegi 1-0. "Hamrin, autore del gol rossonero, in azione"

Canzo *(stadio San Miro)*, 6 settembre 1967
MILAN-CANZESE 5-0 (2-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti (46' Maldini), Schnellinger; Rosato, Malatrasi (61' Valdinoci), Giacomini; Hamrin (46' Benigni), Lodetti (Trapattoni), Sormani, Rivera (70' Faloppa), Mora (46' Golin). All.: Rocco.
Reti: 6' e 42' Sormani, 54' Rivera, 59' Sormani su rigore, 79' Sormani.

▸ *Milan-Canzese 5-0*
"Canzo, 6 settembre. - L'amichevole di Canzo, contro la locale squadra di prima categoria, è servita allo scopo per il quale il Milan aveva voluto giocarla: dare fiducia a Sormani, offrirgli la possibilità di segnare molti gol e sentirsi così nuovamente forte come un tempo. La trovata può apparire un tantino ingenua ma i calciatori, anche se navigati, sono talvolta sensibilissimi a queste sfumature psicologiche. Sicché, avendo realizzato quattro (una su rigore) delle cinque reti con cui il Milan ha vinto, Sormani ha lasciato stasera Canzo felice e risollevato.
Per la verità, al di fuori dei quattro gol Sormani non ha entusiasmato. La sua congenita lentezza è stata aggravata da una troppo marcata imprecisione di tocco, da un certo timore nel conquistare la palla tra nugoli di avversari, da un evidente inevitabile ritardo di preparazione. Se ne ha realizzati quattro Sormani ha sbagliati almeno altri dieci facilissimi gol. L'italo-brasiliano va compreso e giustificato perché esce da una delicata operazione alla spina dorsale ed è già tanto rivederlo di nuovo in campo: ma da qui ad essere il centravanti di cui il Milan ha bisogno, ne corre ancora molto.
Oltre questo suo segreto aspetto psicologico – tutti che passavano a Sormani, tutti che lo lanciavano a rete – l'amichevole ha detto poc'altro d'interessante. S'è visto il solito Rivera deliziare il migliaio di presenti con preziosi tocchi e un magnifico gol: il quinto del Milan. S'è

Milan 1967-68. Milanello, "Una posa goliardica dei rossoneri prima della foto ufficiale"

visto, nella ripresa, un Golin assai brillante (ha preso un palo; una traversa l'ha colta anche Trapattoni), sì da giustificare le aspirazioni alla maglia titolare. S'è visto un ottimo Schnellinger. Ma per questi come per tutti gli altri rossoneri il giudizio va misurato sul metro dell'avversario assai fragile e compiacente: tanto da ridurre la gara a livello di usualissimo «galoppo» d'allenamento, cui ha partecipato perfino Maldini." (g. d. f. - Corriere della Sera, 7-9-1967)

Genova *(Marassi)*, 10 settembre 1967
MILAN-SAMPDORIA 2-0 (1-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin (60' Golin), Lodetti, Sormani (46' Prati), Rivera, Mora. All.: Rocco.
Reti: 21' Rosato, 86' Lodetti.

ANCHE A GENOVA ROSSONERI SENZA RETI AL PASSIVO

Rosato-Rivera intesa perfetta:

MILAN-SAMPDORIA 2-0

▸ *Il Milan si afferma (2-0) sul campo della Sampdoria*
"Genova, lunedì mattina. - Il Milan si è imposto ieri a Marassi contro la Sampdoria con una certa facilità: 2-0. La vittoria è dovuta soprattutto al miglior rendimento dell'attacco rossonero in confronto a quello blucerchiato. Anche se Rivera, Lodetti, Hamrin e compagni non sono ancora in piena forma, le loro azioni sono sempre lineari e ordinate, soprattutto se messe a confronto con quelle della prima linea ligure. In questa c'era un Vieri che avrebbe reso il doppio se non avesse voluto strafare, mentre sono mancate completamente le "punte", in assenza dello squalificato Cristin.
L'esito della gara si può riassumere come segue. Nessuna delle due squadre è ancora in forma: assai pochi gli uomini atleticamente a posto: nel Milan Rosato, su tutti il migliore in campo, poi Trapattoni, Belli e Schnellinger ed anche Anquilletti, seppure troppo falloso. Nella Sampdoria Vieri, per altro eccessivamente individuale, Delfino, Dordoni e Battara. Il neo blucerchiato Carpanesi è apparso molto a corto di preparazione.

10 settembre 1967. Milan-Sampdoria 2-0. Il gol di Rosato

L'incontro è riuscito interessante, soprattutto per la vivacità dei blucerchiati. La Sampdoria ha attaccato a fondo per una ventina di minuti, impegnando più volte Belli, ma soltanto su calci di punizione. Il portiere rosso-nero è riuscito a deviare due volte in angolo i violenti tiri di Frustalupi. Poi, su una delle prime manovre offensive, il Milan è andato in vantaggio. Al 21' Lodetti da centro campo passava a Rosato che appoggia a Rivera e scatta in avanti. Rivera gli restituisce il pallone e l'ex granata (secondo alcuni in fuorigioco) segna facilmente da pochi passi.
Nella ripresa, la Sampdoria ha ancora attaccato a fondo, specialmente con il giovane Morelli, ma Francesconi prima e Salvi poi non sono riusciti a sfruttare i palloni offerti dalla loro ala destra. Il Milan invece si è reso assai più pericoloso in contropiede, finché al 41' un duetto Lodetti-Mora è stato risolto dall'interno destro, con un tiro imparabile." (r. b. - La Stampa, 11-9-1967)

Carnago/Milanello, 21 dicembre 1967
MILAN-ATALANTA "DE MARTINO" 6-3
Milan: Belli; Giacomin, Rossetto (Francini); Fraccapani, Maldini, Trapattoni; Salvigni, Angelillo, Mora, Giacomini, Golin. All.: Rocco.
Reti: Giacomini (2), Golin (2), Salvigni, Mora.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Bene Golin e Angelillo nel Milan*
"Una squadra mista del Milan ha giocato contro la "De Martino" dell'Atalanta, vincendo 6-3. Ma non era certo il risultato che interessava a Rocco, il quale voleva far sostenere una partitella a quei giocatori che non erano stati impegnati dalle convocazioni azzurre a nessun livello e che non lamentavano infortuni di sorta. Tra questi particolarmente da tenere sotto pressione erano An-

gelillo e Golin.
La prova è stata nel complesso positiva, specie per Angelillo, che ha dimostrato di essere anche sufficientemente in fiato. Rocco alla fine non ha voluto sbilanciarsi, ma appariva soddisfatto. Anche Golin è apparso in buona forma, nel senso della propensione offensiva che Rocco desidera accentuare nel Milan." (La Gazzetta dello Sport, 22-12-1967)

Ponte S. Pietro, 28 dicembre 1967
MILAN-ATALANTA "DE MARTINO" 3-0
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Melegnano *(Comunale)*, 10 aprile 1968
MILAN-MELEGNANO 3-0 (2-0)
Milan: Vecchi; Baldan, Francini (Zanotti); Fraccapani, Giacomini, Beorchia; Mora, Angelillo, Sigarini (45' Trinca, 70' Sigarini), Rognoni, Golin. All.: Rocco.
Reti: 5' Angelillo, 40' Beretta (per M) su autorete, 48' Rognoni.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *La "mista" del Milan segna tre gol a Melegnano*
"Melegnano, 10. - A Melegnano si è soliti invitare, in occasione della festa del Perdono, grosse squadre di calcio (negli ultimi anni era stata la volta di Inter, Fiorentina, Juventus). Rientra infatti nell'ambito delle manifestazioni indette per solennizzare l'avvenimento, la disputa di un'importante partita di calcio in notturna. Quest'anno si era pensato al Milan. E Milan è stato.
Quale miglior occasione per invitare la squadra campione d'Italia a torneo ancora da concludere? Quale miglior occasione per invitare una squadra, come il Milan, che ha un vasto seguito qui nella bassa milanese? Solo che Rocco, mancando ancora quattro giornate al termine del campionato e desiderando chiudere in bellezza, nonostante il traguardo scudetto sia già stato raggiunto, non ha voluto rischiare.
Per cui ha presentato solo pochi elementi della rosa di prima squadra. Ma il pubblico ha risposto egualmente accorrendo numeroso (oltre 2000 i presenti. E il freddo non scherzava) [...].
La cronaca dei gol: al 5': Angelillo tira dal limite di sinistro, raso terra proprio a fil di palo e insacca. Al 40': su cross da destra, tiro al volo di Angelillo, che tocca una gamba di Beretta e finisce in rete. Ma anche senza la deviazione si sarebbe insaccato. 48': lancio perfetto di Angelillo a Rognoni: scatto e tiro in diagonale; gol." (A. Zardin – La Gazzetta dello Sport, 11-4-1968)

Parabiago *(stadio "Libero Ferrario")*, 18 aprile 1968
MILAN-PARABIAGO 3-0 (3-0)
Milan: Cudicini (Vecchi); Anquilletti (Giacomin), Schnellinger; Rosato (Giacomini), Malatrasi (Maldini), Trapattoni (Fraccapani); Hamrin, Angelillo, Sormani, Mora (Scala), Golin (Beorchia). All.: Rocco.
Reti: 6' Mora, 16' Rosato, 23' Mora.
▸ *Tre gol del Milan ieri a Parabiago*
"Parabiago, 18 aprile. - Costretto ad un "contratto di mezzadria" con l'atletica per l'utilizzazione dell'Arena (dalle 14 alle 16 i rossoneri, dopo i ragazzi dei centri Coni), quando c'è da fare un galoppo con la palla, onde evitare il pericolo di una calura ormai insopportabile, al Milan non rimane che scegliere tra il rifugio di Milanello o amichevoli organizzate in campi limitrofi tipo Parabiago.
Praticamente un allenamento spostato a 20 chilometri dalla città, un clima festoso, una cornice di folla (circa 2000 persone) interessata e divertita, l'onore e l'onere sempre gradito del premio (il solito trofeo raffigurante un calciatore) e della richiesta a volte assillante degli autografi, ed una popolarità sempre più alimentata, ecco quello che hanno raccolto questo pomeriggio a Parabiago Rocco ed i suoi.
Milan schierato al completo (eccetto naturalmente gli azzurri Lodetti, Rivera e Prati, sostituiti rispettivamente da Angelillo, Mora e Golin) nei primi 45' ed una prestazione tra il coscienzioso ed il divertito, sempre, comunque, ad un ritmo accettabile. Poi nella ripresa sono rimasti in campo solo coloro che avevano ancora fiato e volontà da spendere e quindi... molte sostituzioni: escono Cudicini, Anquilletti, Rosato, Trapattoni, Malatrasi, Hamrin e Sormani ed entrano i giovani Vecchi, Giacomin, Giacomini, Fraccapani, Beorchia più un certo Maldini. Naturalmente un'altra squadra ed a proposito il risultato parla chiaro anche nei limiti di un confronto amichevole contro una squadra volenteroso e discretamente impostata, ma nulla più.
Gol, un palo, e le azioni più veloci e meglio congegnate nel primo tempo quando si è giocato praticamente ad una sola porta sola molto spesso graziata dagli avanti rossoneri, vedi Hamrin, con un Mora molto attivo e pronto al tiro.
Al contrario nei secondi 45' ad un Milan notevolmente indebolito e confusionario faceva riscontro un Parabiago con tre sole sostituzioni e sempre teso nello impegno per cui la partita si faceva più equilibrata anche se naturalmente scadeva notevolmente di tono [...]" (l. m. - La Gazzetta dello Sport, 19-4-1968)

Savona *(stadio Bacigalupo)*, 21 aprile 1968
SAVONA-MILAN 3-2 (3-1)
Milan: Vecchi; Giacomin (60' Beorchia), Scala; Malatrasi (61' Fraccapani), Giacomini, Maldini; Mora, Angelillo, Longo, Rognoni, Golin. All.: Rocco.
Reti: 30' Mora su rigore, 80' Angelillo.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Longo in prestito dalla Solbiatese. Secondo altra fonte il secondo gol del Milan è stato segnato da Longo.
▸ *Il Milan sconfitto in amichevole a Savona*
"Savona, lunedì mattina. - Nella gara amichevole disputata ieri allo stadio Bacigalupo, il Savona ha battuto il Milan 3 a 2. La vittoria della squadra ligure – che si batte nel girone A della serie C per la promozione – è stata una grossa sorpresa, anche se i nuovi campioni d'Italia hanno schierato in pratica la squadra riserve, rinforzata da Malatrasi, Angelillo, Mora e con l'anziano Maldini che ha potuto giocare grazie all'autorizzazione del Torino (società presso la quale è ancora tesserato).
Questa premessa non diminuisce tuttavia il merito del Savona che si è portato in vantaggio al 22' con Osterman. I rossoneri pareggiavano su penalty con Mora al 30' (il fallo in area era stato commesso da Canepa sullo stesso Mora). Le altre reti dei liguri erano messe a segno da Stevan. Il Milan accorciava le distanze con Longo, un giovane della Solbiatese ieri in prova [...]" (B. Bernardi - La Stampa, 22-4-1968)

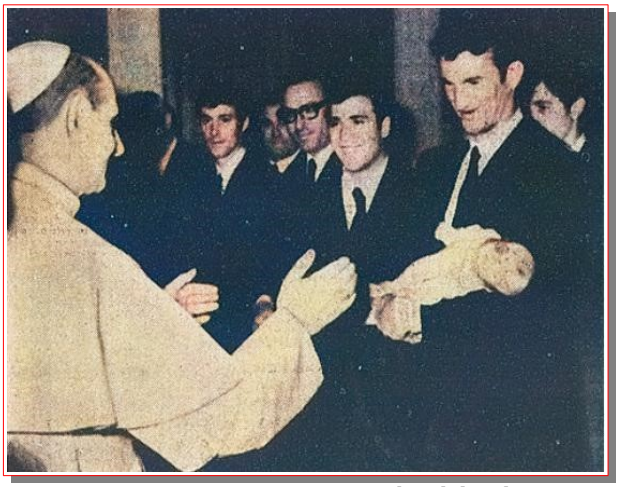
Trieste *(stadio "Pino Grezar")*, 25 aprile 1968
MILAN-TRIESTINA 4-1 (2-0)
Milan: Cudicini; Anquilletti (46' Scala), Schnellinger; Rosato, Maldini, Trapattoni (Giacomini); Hamrin (46' Mora), Lodetti (46' Angelillo), Sormani (Golin), Rivera (Rognoni), Prati. All.: Rocco.
Reti: 11' Hamrin, 36' e 65' Prati, 86' Golin.
▸ *Spettacolo del Milan per "Trieste italiana"*
"Il Milan campione d'Italia ha "incendiato" Trieste. Indimenticabile 25 aprile per i tifosi giuliani, da parecchi anni abituati agli amari bocconi della serie C. L'amichevole rientrava nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario di Trieste italiana e... nel contratto stipulato a suo tempo per il passaggio alla società rossonera del giovane Beorchia.
Motivi sentimentali in gran numero: Rocco e Maldini (triestini purosangue) e Cudicini (triestino arioso). Quindicimila hanno presso d'assalto il "Grezar", agitando centinaia di bandiere rossonere. Soliti cori: Gianni-Gianni e Pierino-Pierino. Ambiente festosissimo. Vittoria per 4-1 dei rossoneri. Entusiasmo alle stelle. Preliminari suggestivi: Maldini invita in campo il sindaco di

Trieste, Spaggini, e gli dona un gagliardetto del Milan e un mazzo di fiori tricolore.
Milan al gran completo (eccezion fatta per Malatrasi) e Triestina rinforzata dall'udinese De Cecco e dal monfalconese Tumiati. Inutile spiegare la partita in chiave tecnica: i rossoneri hanno divertito – dominando – dal primo all'ultimo minuto. Spieghiamo i cinque gol della gara. 11': show grandioso di Hamrin che fa fuori mezza Triestina e conclude con una sventola tremenda all'incrocio dei pali: 1-0. 36': Hamrin ripete il "numero", ma questa volta preferisce toccare a Prati, legnata e gol: 2-0. 46': svarione di Rosato, controllo e tiro di Canzian: 2-1. 65': "bomba" di Prati schierato dall'inizio della ripresa a centravanti; dopo venticinque metri di volo la palla si schianta sotto la traversa: 3-1. 86': Golin infila dopo scambio con Angelillo: 4-1.
Serata con gran banchetto. Discorsi in serie e propositi dei triestini di risalire la china. Medaglie. Promesse di aiuto da parte del Milan. Arbitro: Cattivello (ma non troppo)." (Corriere dello Sport, 26-4-1968)

San Siro. Il tifo milanista nella stagione '67-68

Notizie e curiosità

I campioni d'Italia ricevuti dal Papa


▸ *"Roma, 4 maggio 1968. - La squadra del Milan, ormai campione d'Italia, è stata ricevuta in Vaticano dal Santo Padre: Sormani ha condotto con sé il suo ultimo nato, di pochi mesi. Da sinistra: Rosato, gli allenatori Nereo Rocco e Bergamasco, Golin e Sormani" (La Stampa, 9-5-1968)*

Jersey City (Stati Uniti), 26 maggio 1968
MILAN-CELTIC GLASGOW 1-1 (1-1)
Milan: Belli; Noletti (Giacomini), Schnellinger; Signorelli, Trapattoni, Maldini; Hamrin (Rognoni), D'Alessi, Sormani (25' Salvori), Angelillo, Golin. All.: Rocco.
Rete: 39' Angelillo.
Note: giocatori in prestito: Signorelli e Salvori dall'Atalanta, D'Alessi dal Brescia.

Il Milan resiste al Celtic
Splendido gol di Angelillo

E' stato un incontro molto aspro: incidenti di gioco a Hamrin e Noletti - Oltre 20 mila spettatori a Nuova York

▸ *Il Milan resiste al Celtic*
"Il Milan ha pareggiato, 1-1, con il Celtic la prima partita della tournée americana. L'incontro è stato acceso, a tratti drammatico. Il primo impegno per i rossoneri – che hanno lasciato in Italia i nazionali Anquilletti, Rosato, Rivera, Lodetti e Prati e gli infortunati Malatrasi e Scala – era costituito dal confronto con il Celtic, ex-campione d'Europa. E gli scozzesi hanno puntualmente dato battaglia, cercando d'imporre la legge del loro calcio atletico e decisamente duro.

26 maggio 1968. Milan-Celtic 1-1. "Due interventi di Belli. In alto, il portiere rossonero si allunga in un'uscita, protetto da Rognoni (di spalle con il numero 14); sullo sfondo a destra, un poliziotto a cavallo. Nell'altro telefoto: Belli para acrobaticamente, mentre Schnellinger gli fa scudo contro un avversario; Maldini, a sinistra, e Trapattoni, a destra, osservano"

L'incontro ha preso il via dopo che Rocco e i suoi giocatori erano stati assediati da alcune centinaia dei ventimila spettatori entusiasti che la polizia non era riuscita a tenere a freno. Il Milan, che ripresentava l'anziano Maldini in mediana, oltre ai «prestiti» Signorelli e D'Alessi, ha subito dovuto fronteggiare l'assalto avversario. Quando Angelillo, servito da Golin, ha colpito la traversa, gli scozzesi hanno reagito – senza che l'arbitro sapesse intervenire – con azioni di estrema rudezza. Venivano colpiti Hamrin, che doveva lasciare il campo ed era sostituito da Rognoni, Sormani e Noletti (a un ginocchio). Anche quest'ultimo abbandonava il campo e al suo posto entrava Giacomini. Per fortuna si è riusciti ad evitare che il gioco degenerasse in una vera e propria rissa.
Il Celtic, andato in vantaggio al 15' con Wallace, che aveva ripreso una corta respinta di Belli, è stato raggiunto al 39'. Un'azione iniziata da Trapattoni e continuata da D'Alessi è stata splendidamente conclusa da Angelillo che, al volo, ha battuto il portiere Simpson all'incrocio dei pali. Con il risultato di 1-1 si è chiuso il primo tempo. Nella ripresa il punteggio non è mutato."
(L. Manocchia – Corriere della Sera, 27-5-1968)

Toronto (Canada), 2 giugno 1968
CELTIC GLASGOW-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Belli; Trapattoni, Schnellinger; D'Alessi, Maldini, Signorelli (35' Salvori, 65' Rognoni); Hamrin, Giacomini, Sormani, Angelillo (65' Braida), Quintin. All.: Rocco.
Note: giocatori in prestito: Signorelli e Salvori dall'Atalanta, D'Alessi e Braida dal Brescia, Quintin dal Losanna.

Vanno al Celtic (2-0) i duemila dollari della sfida americana
Scivola Belli sul terreno bagnato così il Milan incassa due gol

▸ *Il Milan sconfitto (2-0) dal Celtic*
"Toronto, 2 giugno. - Il Celtic di Glasgow, che già domenica scorsa aveva incontrato il Milan a Jersey City nel quadro della loro tournée nel Nord America senza andare oltre il pareggio (1-1), la scorsa notte ha superato la squadra rosso-nera per 2-0 nello stadio della fiera nazionale di Toronto davanti a circa 30.000 spettatori.
I due gol sono stati messi a segno nella ripresa: da Bonny Lennox al 3' e da Charlie Gallagher al 20'. Si può senz'altro dire che la responsabilità di entrambe le reti ricade sul portiere italiano Pierangelo Belli. La giovane riserva di Cudicini, infatti, dopo aver bloccato il tiro di Lennox, si lasciava sfuggire dalle mani il pallone viscido per la pioggia, che entrava in porta. Al 20' l'ala sinistra del Celtic superava la difesa rossonera e passava il pallone a Gallagher che si trovava in quel momento a 15 metri circa dalla porta milanese. Belli usciva nel tentativo di ostacolare l'attaccante avversario, ma Gallagher lo dribblava con una finta e infilava il pallone nella rete incustodita.
L'arbitro, lo svizzero Gotfried Dienst ha dovuto richiamare molte volte gli scozzesi verso la fine del primo tempo per gioco pesante." (L'Unità, 3-6-1968)

New York (Stati Uniti), 5 giugno 1968
AMERICA CITTÀ DEL MESSICO-MILAN
non disputata

Carnago/Milanello, 14 agosto 1967
Milan A-Milan Ragazzi 9-0 (2-0, 3-0)
Milan A: Cudicini (Belli, Beltrame); Anquilletti (Giacomin), Schnellinger; Trapattoni (Santin), Rosato, Malatrasi; Hamrin (Carniglia), Lodetti (Rognoni), Sormani (Prati), Rivera (Giacomini), Mora (Golin)
Milan Ragazzi: Belli (Beltrame); Nardino, Brambilla; Magherini, Saita, Saporiti; Marchesi, Bollati, Gelosa, Sirtori, Pennati.
Reti: Golin 3, Rivera 3, Mora, Prati, Rosato, Giacomini.
Note: giocati tre tempi per complessivi 76 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 5 ottobre 1967
Milan A-Milan Ragazzi 11-0
Milan: Cudicini (Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin (Prati), Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.
Reti: Lodetti 2, Rivera 2, Rosato 2, Sormani, Mora, Prati, autoreti 2.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 26 ottobre 1967
Milan A-Milan Ragazzi 5-1 (2-0)
Milan A: Cudicini (31' Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (31' Scala); Hamrin, Lodetti (31' Prati), Sormani, Rivera, Golin (31' Mora).
Milan Ragazzi: Belli; Nardino, Vignola; Cattaneo, Ripamonti, Boer; Pinciroli, Morelli, Passera, Bassi, Marchesi.
Reti: Rivera 2, Lodetti, Golin, Rivera su rigore, Pinciroli *(M/R)*.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 16 novembre 1967
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Agosto 1967. "Immagini del raduno milanista. A sinistra: Sormani con l'allenatore Rocco; al centro: Cudicini, Lodetti e Schnellinger; a destra: Lodetti e Mora, con Cudicini e Giacomini"

Milano (Arena Civica), 30 novembre 1967
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* *risultato sc.*
Milan A: Baveni, Anquilletti, Trapattoni, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Scala.
Milan B: Sormani, Lodetti, Mora, Hamrin, Golin, Angelillo, Rivera.
Note: tempi ridotti. 7 contro 7.

Milano *(Arena Civica)*, 11 gennaio 1968
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 2-2
Milan A: Mora, Rivera, Sormani *(gli altri mancano).*
Milan B: Anquilletti, Santin, Schnellinger *(gli altri mancano).*
Reti: Mora 2, Schnellinger *(B)*, Santin *(B).*
Note: tempi ridotti. 7 contro 7.

Milano *(Arena Civica)*, 2 febbraio 1968
Milan A-Milan "De Martino" *risultato sconosciuto*
Milan A: Cudicini; Anquilletti (41' Rossetto), Scala; Baveni, Malatrasi (41' Santin), Rosato; Mora, Angelillo (41' Giacomini), Sormani (41' Beorchia), Rivera (41' Giacomini), Golin.
Milan "De Martino": Belli (Vecchi) *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 9 febbraio 1968
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Vecchi, Trapattoni, Scala, Anquilletti, Rosato, Baveni, Sormani, Golin.
Milan B: Mora, Bergamasco, Malatrasi, Maldini, Hamrin, Giacomini, Angelillo, Schnellinger.
Reti: Sormani 2, Golin 2, Anquilletti.
Note: tempi ridotti. 8 contro 8.

Milano *(Arena Civica)*, 14 febbraio 1968
Milan A-Milan Ragazzi 7-0
Milan A: Costi, Baveni, Scala, Trapattoni, Rosato, Lodetti, Hamrin, Sormani *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Cudicini *(unico giocatore citato).*
Reti: Sormani, Hamrin, Rosato, Rivera, Trapattoni.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 27 marzo 1968
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 4-0

Milano *(Arena Civica)*, 6 aprile 1968
Milan A-Milan "De Martino" 2-2 (0-2)
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Giacomini, Trapattoni; Mora, Angelillo, Hamrin, Rognoni, Golin.
Milan "De Martino": Mora II; Giacomin, Francini; Baldan, Maldini, Riva; Salvini, Scarrone, Sigarini, Beorchia, Bergamasco.
Reti: Salvini 2 *(MD)*, Hamrin, Angelillo.

Milano *(Arena Civica)*, 19 maggio 1968
Milan A-Milan B 6-1 (4-1)
Milan A: Cudicini (46' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Scala (46' Angelillo), Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Milan B: Belli (46' Cudicini); Giacomini, Giacomin; Angelillo (46' Scala), Signorelli, Noletti; Rognoni, Salvori, Braida, D'Alessi, Golin.
Reti: 2' Rognoni (B), 7' Prati, 14' Rivera, 23' Sormani, 28' Scala, 68' e 72' Sormani.
Note: a seguire Milan A-Milan Allievi.

I portieri della stagione 1967-68. Da sinistra: Fabio Cudicini, Pierangelo Belli e William Vecchi

Milano *(Arena Civica)*, 19 maggio 1968
Milan A-Milan Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Belli (Fornasari); Noletti, Giacomin; Angelillo, Signorelli, Scala; Rognoni, D'Alessi, Prati, Salvori, Golin.
Note: giocato un tempo di 20 minuti.

Memorabilia

Il Milan Campione d'Italia in visita alla Panini

▸ *"Anche nel calcio come negli altri sports, i rapporti della "Panini" con i dirigenti e gli atleti sono improntati alla massima cordialità e amicizia. Ne è la prova il fatto che raramente squadre di calcio, o singoli giocatori, passano da Modena senza fare una capatina allo stabilimento di Viale Emilio Po. Fra le tante visite di questi ultimi tempi, ecco documentata quella graditissima ricevuta dal Milan al gran completo […]"*

IL MILAN - CAMPIONE D'ITALIA - IN VISITA ALLA "PANINI,,

Anche nel calcio, come negli altri sports, i rapporti della «Panini» con i dirigenti e gli atleti sono improntati alla massima cordialità e amicizia. Ne è prova il fatto che raramente squadre di calcio, o singoli giocatori, passano da Modena senza fare una capatina allo stabilimento di Viale Emilio Po. Fra le tante visite di questi ultimi tempi, ecco documentata quella graditissima ricevuta dal Milan al gran completo. Giocatori, tecnici e dirigenti della squadra campione d'Italia si sono lungamente soffermati presso i vari reparti del modernissimo complesso poligrafico dimostrando grande interesse per tutte le operazioni che concorrono all'allestimento di una raccolta di figurine. Vivissima è stata la soddisfazione negli ambienti della «Panini» per questo indimenticabile incontro, al termine del quale sono state reciprocamente scambiate cordiali parole di compiacimento e di augurio.

LE RACCOLTE «PANINI» SI COMPLETANO SEMPRE

E' nostro vivo desiderio che tutti i collezionisti completino agevolmente le nostre raccolte e in tal senso ci siamo sempre adoperati affinché la distribuzione delle figurine avvenisse in modo uniforme ed assortito. Tuttavia, per agevolare coloro che per un qualsiasi motivo non fossero riusciti nell'intento, si possono richiedere al nostro indirizzo le figurine e gli scudetti mancanti delle passate raccolte, alle seguenti condizioni:

RACCOLTE SPORTIVE: «Calciatori» (dal 1961/62 al 1967/68) «Campioni dello Sport» (1966/67 e 1967/68)
L. 5 per ogni figurina
L. 25 per ogni scudetto
L. 1000 per ogni raccolta completa

RACCOLTE DIDATTICHE e VARIETA': «Animali», «La Terra», «Uomini illustri», «Cantanti» 1968
L. 10 per ogni figurina
L. 25 per ogni stemma o vignetta
L. 2000 per ogni raccolta completa

La presente offerta ha valore unicamente per le raccolte arretrate e non si riferisce a raccolte attualmente in vendita. I relativi importi si possono inviare in francobolli, a mezzo vaglia postale oppure mediante versamento sul conto corrente postale numero 8/27549 intestato a Edizioni Panini 41100 Modena. Qualunque sia la forma prescelta, si raccomanda di scrivere chiaramente ciò che si desidera e l'indirizzo completo del richiedente.

(da "Forza Milan!")

STAGIONE 1968-1969

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Franco Carraro
Vice-presidente: Federico Sordillo
Segretario: Bruno Passalacqua
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Aiuto allenatore: Cesare Maldini
Medici sociali: Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 6 agosto a Milanello
Palmares: Coppa dei Campioni
Coppa "Città di Toronto"
Trofeo "Città di New York"

Coppe minori

1968: IV COPPA LANZA DI TRABIA

Milano *(San Siro)*, 1° settembre 1968

JUVENTUS-MILAN 3-1 (1-1)

Milan: Belli (63' Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Fogli (63' Santin); Hamrin (63' Rognoni), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
All.: Rocco.
Rete: 29' Prati.

▸ *A San Siro davanti a ottantamila spettatori la "nuova" Juventus sconfigge il Milan 3 a 1*

"Milano, lunedì mattina. - La Juventus si è imposta a San Siro contro i campioni d'Italia del Milan (3 a 1) in un confronto amichevole che ha attirato un pubblico da partita di campionato: circa 80 mila spettatori. I bianconeri sono passati in vantaggio all'inizio della partita con Benetti (4'); il Milan ha pareggiato con Prati al 29', ma ha dovuto poi cedere nella ripresa alle reti decisive di Pasetti (10') e Anastasi (16').

ATTENUANTI PER ROCCO: TOSELLI NEGA UN RIGORE, RIVERA NE SBAGLIA UN ALTRO

Anastasi strepitoso rossoneri k.o. (1-3)

Il Milan ha invitato la Juventus per inaugurare con una grande partita la stagione dello scudetto, ed i tifosi rossoneri sono accorsi numerosi per salutare i loro beniamini, che per la prima volta a Milano portavano sulla maglia il distintivo di campioni d'Italia. Ieri a San Siro c'erano tanti simpatizzanti del Milan, ma c'erano anche molti juventini venuti dalle provincie vicine e da Torino per "controllare direttamente" se la nuova Juventus potrà competere alla pari con il Milan nel campionato che si inizierà il 29 settembre [...].
Nell'amichevole di ieri sera la Juventus ha avuto un inizio folgorante: al 3' Pasetti serviva Anastasi, che da 35 metri con un bellissimo tiro colpiva la traversa; un minuto dopo Leoncini lanciava Benetti, che batteva Belli con un tiro perfetto. Uno a zero per i bianconeri.
Il Milan, colpito al primo attacco, ha cercato di reagire con tutta la potenza del suo gioco, favorito anche dallo strano comportamento dei juventini che, quasi paghi del goal segnato, hanno cominciato a giocherellare a centro campo con inutili e a volte addirittura irritanti passaggi. Rivera tentava qualche allungo per Sormani e Prati, ma i difensori juventini facevano buona guardia. Ottimo Pasetti su Hamrin, più in difficoltà Bercellino, che controllava Sormani, e specialmente Salvadore, in ritardo di preparazione, messo a guardia di Prati.
Il pareggio giungeva al 29' con un tocco di Hamrin a Prati, che ingannava tutti segnando: uno a uno. Era la conferma che Leoncini concedeva troppa libertà a Rivera, autore del passaggio all'ala svedese. La partita si faceva piuttosto dura e Benetti veniva calciato da Schnellinger, rimanendo due minuti a terra, per riprendere poi senza gravi conseguenze il suo posto. Anche Rosato non faceva complimenti, e Anastasi doveva frenare il suo entusiasmo, pure per lo scarso apporto fornito al gioco d'attacco da Del Sol. La Juventus, in breve, ricalcava il gioco dello scorso anno, sia pure con qualche elemento di maggior classe all'attacco. Squadra nettamente "chiusa", puntava soltanto sul contropiede.
Il Milan ha presentato il solito grande Rivera e un Prati abilissimo nello sfruttare le occasioni da goal. E' parso comunque squadra ancora in rodaggio.
Il Milan si è presentato per il secondo tempo senza innovazioni nella squadra; la Juventus invece ha lasciato a riposo Castano, debilitato da una terapia a causa d'un mal di gola, sostituendolo con Roveta e mettendo Favalli all'ala destra al posto di Colausig. All'inizio il Milan ha tentato qualche puntata per aggiudicarsi il risultato, ma i bianconeri hanno contrapposto un gioco gagliardo ed efficace. Anzi al 10', su contropiede, avanzava Pasetti, che tirava seccamente: Belli si tuffava, ma non prendeva la palla, spingendola con il petto in rete. Il portiere non può fare autogoal, quindi il punto deve essere assegnato a Pasetti.
Poco dopo (16' minuto) Anquilletti fermava Menichelli con un plateale fallo, tanto che l'arbitro lo ammoniva. La punizione, calciata da Del Sol, veniva deviata in rete di testa da Anastasi: 3 a 1 per la Juventus. La reazione

Milan 1968-69. Da sinistra, in piedi: Rivera, Malatrasi, Rosato, Prati, Schnellinger; accosciati: Petrini, Lodetti, Anquilletti, Hamrin, Vecchi, Trapattoni

del Milan portava ad un calcio di rigore che l'arbitro "regalava" per un presunto fallo di Roveta su Rognoni, che poco prima aveva sostituito Hamrin. Il calcio dagli undici metri era di Rivera, che alzava la palla sopra la traversa fallendo così la facile occasione. Intanto Vecchi prendeva il posto di Belli fra i pali del Milan.
I bianconeri juventini hanno cominciato anche a "fare melina", senza peraltro esagerare. La partita si è conclusa con la vittoria dei torinesi con il netto punteggio di 3 a 1. C'è da segnalare come nelle file juventine si siano distinti i nuovi, se non altro come goleador: hanno infatti segnato Benetti, Pasetti e Anastasi, i tre di recente acquisto.
I giocatori del Milan sono parsi forse più in ritardo che non i loro avversari bianconeri. Si tratta comunque soltanto di allenamento. La squadra è forte e non può essere giudicata in base alla sconfitta di ieri sera." (G. Accatino – La Stampa, 2-9-1968)

1° settembre 1968. Juventus-Milan 3-1. "Il gol di Pierino Prati, al 20' del primo tempo, per il momentaneo pareggio del Milan"

1969: II TORNEO CITTA' DI MILANO

Milano *(San Siro)*, 14 giugno 1969
MILAN-JUVENTUS 1-0 (1-0)
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (65' Maldera I); Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Petrini (46' Marchi). All.: Rocco.
Rete: 25' Bercellino (per M) su autorete.
▸ *Il Milan vince di misura a San Siro contro la Juve: 1-0*
"Milano, 14 giugno. - Il Milan campione d'Europa ha battuto questa sera la Juventus (1 a 0) allo stadio di San Siro, di fronte a poco più di 15 mila spettatori. La gara era valevole per il torneo "Città di Milano", organizzato proprio dai rossoneri per festeggiare i settant'anni di vita del club.
E' la sesta sconfitta consecutiva della Juventus in questo infelice periodo post-campionato.
Questa sera la Juventus aveva una grossa attenuante: l'assenza di ben quattro titolari (Pasetti, Salvadore, Del Sol e Benetti) e d'un quinto, Anastasi, che è sceso in campo per onor di firma e che, dopo 40 minuti, è rientrato negli spogliatoi. Il centravanti lamentava le conseguenze d'una distorsione al ginocchio riporto contro l'Inter e non era perfettamente guarito.
Al suo posto la Juventus ha impiegato il diciannovenne Viganò. Il biondo difensore ha giocato terzino su Hamrin e, nel complesso, ha disputato una prova soddisfacente. Il positivo esordio di Viganò è una delle poche note liete di questa partita.
Un'altra nota lieta riguarda il diciannovenne milanista Marchi che ha sostituito nella ripresa Petrini all'ala sinistra. Marchi aveva già giocato in prima squadra nel Milan a Torino in Coppa Italia nel finale di gara e recentemente a Lione. Non molto alto di statura, ma velocissimo.
La partita non ha avuto storia, il Milan, che presentava la formazione vittoriosa nella finale europea di Madrid (mancava il solo Prati infortunato), ha giocato al piccolo trotto, ma con un impegno superiore alla Juventus. Passato in vantaggio al 25' con una deviazione di Bercellino, su tiro di Rivera, il Milan ha vissuto di rendita per il resto dell'incontro. La retroguardia non ha dovuto sostenere un lavoro impegnativo giacché la Juventus, con Anastasi menomato, e con il centrocampo sguarnito, non ha mai costituito un vero pericolo. Più numerosi gli interventi di Anzolin che è apparso più sicuro delle altre volte: il portiere ha neutralizzato con bravura un paio di fortissime punizioni di Sormani." (B. Bernardi – La Stampa, 15-6-1969)

Milano *(San Siro)*, 18 giugno 1969
INTERNAZIONALE-MILAN 3-1 (3-1)
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (71' Fogli); Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (19' Rognoni). All.: Rocco.
Rete: 36' Cella (per M) su autorete.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": "Il torneo è organizzato dal Milan, fresco cam-pione d'Europa, per il settantesimo della fondazione della società. La società rossonera è quindi considerata come ospitante. Sono invitate Inter e Juventus. Prima del derby, che conclude il triangolare, le due squadre milanesi avevano entrambe sconfitto i bianconeri torinesi con questi risultati: Inter-Juventus 3-1 (con 2 gol di Facchetti), Milan-Juventus 1-0. All'Inter basta il pareggio per aggiudicarsi il torneo, grazie alla miglior differenza reti. Ma l'Inter vincerà. Si gioca in notturna davanti a circa 55.000 spettatori." (E. Tosi)*
▸ *Diavolo arrosto all'Inter la Coppa*

"Milano, 18. - L'aria del "derby" ha un fascino speciale. Si respira a pieni polmoni prima ancora che le squadre spuntino dal tunnel. Attorno a San Siro il profumo deli tigli ammorbidisce il fumo acre degli scappamenti. E' una bella serata di tarda primavera. Si indovinano cinquantamila sulle scalee. Quando parte il "derby" la luce del tramonto è ben viva. I "fans" rossoneri sperano la sorpresa di Combin, ma il franco-argentino, arrivato questo pomeriggio, è già scappato verso Torino, dopo aver promesso a Rocco e ai nuovi compagni di squadra non meno di quindici gol per il prossimo campionato. Rocco si fregava le mani, Combin non riusciva a dire altro che questo: "Da due giorni non dormo. Lo choc è stato troppo forte per me. Ormai ho toccato il paradiso". Nell'altra trincea il clima è teso come la corda di un'arpa. Foni è più malinconico del solito. Forse si è reso conto che sta per dirigere l'ultima partita nerazzurra. Dietro all'angolo c'è Heriberto, che già si produce in dichiarazioni esplosive. Secondo lui ha già vinto il campionato, se gli danno Frustalupi. Foni si illuderà fino agli sgoccioli, secondo una natura onesta che sconfina con l'ingenuità.
Questo derby, allora, è arricchito più del solito, anche se vale solo per una coppa. Sulle tribune circolano volantini anonimi che accusano Fraizzoli e Foni di aver distrutto l'Inter. Andatevene!, sta scritto sui foglietti bianchi.
L'Inter è più pimpante del solito. L'orgoglio la scaraventa in avanti. Facchetti è più che mai convinto di essere un centravanti e da posizione infelice tenta ugualmente, ma sbatte sui piedi di Malatrasi. Ci prova Vastola, da pochi metri, ma Cudicini è una sentinella molto attenta e scrupolosa. Almeno fino a questo momento. Rocco ha studiato le marcature: Rosato su Mazzola, Trapattoni su Domenghini, visto che Corso nell'ultimo derby lo aveva ubriacato; è invece Lodetti che sorveglia Mariolino, mentre Anquilletti se la vede con Jair e Schnellinger con Vastola. Guardiano di Rivera è

Bedin; Sormani viene controllato da Landini e Burgnich e Facchetti hanno in consegna Prati e Hamrin.
Al 9' l'Inter sfiora il vantaggio. Bedin taglia la difesa rossonera, e pesca Corso sulla destra, libero a pochi passi da Cudicini, il mancino si destreggia, aspetta un po' troppo e Malatrasi rinviene giusto in tempo sul tiro.
La difesa europea ha qualche disattenzione, ma Cudicini e Malatrasi vigilano con scaltrezza.
Sensazionale contropiede rossonero: Rivera-Trapattoni-Prati, quest'ultimo in corsa lascia partire una stangata di sinistro al volo, sembra gol, Bordon si allunga ma è spacciato. Il palo salva l'Inter! Riprende Sormani: altissimo.
Brivido e tempestoso applauso dei cinquantamila. Il pericolo ha spaventato l'Inter, che si calma. Il Milan tenta di approfittare ma rimedia solo una punizione per fallo di Corso su Hamrin.
Intanto Prati, che si era arrotato sul clamoroso palo, è rimasto a terra ai bordi del campo. La sua partita è durata 14 minuti, come a Genova con la Samp. Al 16' viene trasportato negli spogliatoi, con la caviglia già dolorante, ridotta piuttosto male. Il pubblico applaude in piedi, freneticamente.
Al 21' la partita ha una svolta che pare decisiva. Bedin e Corso scendono sull'asse centrale. Nessuno li ostacola. Bedin arriva sul limite, quasi perde la palla perché pasticcia una scambio dal destro al sinistro. Ripiomba col destro sul pallone e fulmina violentemente Cudicini: un tiro imprendibile che sfiora il palo di sinistra. Uno a zero per l'Inter e più mezza Coppa Città di Milano in tasca. La suspense non è finita. Scambio in area tra Mazzola e Bedin. Siamo al 24'. Il mediano interista completa il proprio capolavoro. Rasoterra preciso da sinistra a destra. Cudicini è fatto fuori per la seconda volta.
La sagra continua. Il Milan è frastornato, sta per essere ridicolizzato, umiliato. Siamo al 28'. Domenghini si diverte, entra in area e tocca stretto a Jair. La retroguardia del Milan sta a guardare, Jair fa secco Cudicini per la terza volta! Roba da non credersi. Il Milan è imbambolato, Schnellinger scuote la testa, gli atri si guardano inebetiti.
Il Milan, però, dopo alcuni minuti reagisce come colpito da una scudisciata. Questa volta vuole veramente far valere i propri diritti di campione d'Europa. Al 36' i rossoneri vedono premiati i loro sforzi disperati. Lodetti scende sulla destra, e sino in fondo. Il suo cross insidioso viene deviato a gamba tesa da Cella, il pallone schizza diritto in porta. Un infortunio.
Il Milan riparte con veemenza. Adesso l'Inter è imbottigliata, ma si difende con i denti. Il Milan ha scoperto nuovamente la grinta di Madrid e macina gioco. Finisce il tempo. Le emozioni sono state tante.
Il Milan ha un prestigio da difendere e lo si vede subito quando riprendono le operazioni. L'Inter si accuccia nella sua tana, i milanisti, con Lodetti in testa a tutti, vanno avanti a valanga [...]. Ma l'Inter ha ormai vinto, anzi si può dire stravinto il trofeo Città di Milano. Stasera è stata veramente più forte, più lucida, più pericolosa nelle sue aggressioni." (A. Pacor – Corriere dello Sport, 19-6-1969)

Classifica finale:
Internazionale p. 4; Milan p. 2; Juventus p. 0.

1969: COPPA CITTA' DI TORONTO

Toronto (Canada), 23 giugno 1969

MILAN-SPARTA PRAGA 3-0 (2-0)

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (46' Fogli); Hamrin (46' Maldera I), Lodetti (46' Rognoni), Combin, Rivera, Sormani. All.: Rocco.
Reti: 34' Rivera su rigore, 40' Combin, 84' Fogli.
▸ *A Toronto, contro lo Sparta Praga (3-0).*
Esordio con un goal di Combin nel Milan
"Toronto, 23 giugno. - La "tournée" del Milan in America si è iniziata nel migliore dei modi: i rossoneri, infatti, hanno vinto agevolmente ieri battendo lo Sparta di Praga per 3 a 0. Da segnalare la prima rete realizzata da Combin con la maglia milanista: l'ex granata con uno dei suoi scatti irresistibili ha superato la difesa cecoslovacca infilando in rete il secondo goal dell'incontro.
Finalmente gli sportivi canadesi e italiani presenti sugli spalti (15 mila complessivamente) hanno potuto vedere del buon gioco: nelle precedenti "amichevoli" da parte di formazioni europee le gare si erano sempre mantenute su un piano deludente. Il Milan, invece, ed in particolare anche lo Sparta hanno dimostrato di avere ancora molto fiato ed idee nonostante la lunga stagione agonistica. Combin al suo esordio nell'attacco rossonero si è subito trovato a suo agio collaborando bene coi compagni, sempre pronto a sfruttare i varchi lasciati liberi dai difensori avversari e le occasioni da rete [...].
Con la direzione dell'arbitro scozzese Tom Wharton, la partita ha avuto un avvio piuttosto vivace: gioco prudente da parte dei cecoslovacchi, azioni veloci ed incisive da parte dei rossoneri. Al 34' il Milan andava in vantaggio: Rivera veniva atterrato appena dentro l'area di rigore, l'arbitro – nonostante le proteste dei cecoslovacchi secondo i quali la punizione andava spostata fuori aerea – concedeva il rigore che Rivera trasformava.
A questo punto, lo Sparta abbandonava la stretta copertura, lanciandosi alla ricerca del pareggio. In tal modo si scopriva in difesa facendo il gioco del Milan ed in particolare di Combin che raddoppiava al 40'. Allo scadere del tempo, ecco l'unica occasione favorevole allo Sparta: Dyba lanciava a Masek il quale indugiava quel tanto da permettere ad un difensore milanista di liberare.
Nella ripresa, il Milan controllava agevolmente il gioco, affidando alle sue punte il compito di infastidire le retrovie dello Sparta: a 6' dalla conclusione, Sormani serviva in velocità Fogli, il quale, sempre in corsa, infilava la rete: 3-0. All'ultimo minuto, i praghesi hanno usufruito di un rigore che Bouska calciava malamente a lato." (g. g. - La Stampa, 24-6-1969)

Rivera e Combin scatenati (3-0) a Toronto

Il Milan travolge lo Sparta di Praga

Il Milan in tournée in Nordamerica. I rossoneri durante una pausa d'allenamento a New York

1969: TROFEO CITTA' DI NEW YORK

Semifinali
New York (Stati Uniti), 27 giugno 1969

MILAN-PANATHINAIKOS 4-0 (3-0)

Milan: Cudicini (75' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera I (46' Santin); Sormani, Lodetti (46' Fogli), Combin, Rivera, Golin (46' Rognoni). All.:

Rocco.
Reti: 22' Golin, 29' e 41' Combin, 70' Anquilletti.
▸ *In Milan-Panathinaikos due reti di Combin: 4-0*
"New York, 28 giugno. - Milan ed Inter si affronteranno domani sera a New York nella finale del "Torneo dei campioni". I rossoneri si sono qualificati per lo scontro decisivo eliminando i greci del Panathinaikos.
La differenza di classe tra le due squadre si è vista subito: già nei minuti iniziali i rossoneri sono andati più volte vicini al goal, mentre i greci si limitavano a difendersi. La prima rete è venuta al 22': su un preciso allungo di Rivera – forse il migliore in campo – Golin ha sorpreso il portiere avversario con un pallonetto. Al 29' Combin ha raddoppiato con un tiro di punizione da trenta metri: la palla è andata ad insaccarsi a fil di palo, Costantinou non ha neppure tentato la parata.
Il Panathinaikos a questo punto ha tentato di reagire, ma l'attenta difesa del Milan ha sempre impedito che gli attaccanti greci giungessero in zona di tiro. Al 41' è stata invece ancora la squadra rossonera a segnare: Combin ha calciato con violenza, il portiere ha toccato il pallone, ma poi se l'è lasciato banalmente sfuggire. Tre a zero.
Nella ripresa, per una decina di minuti, il Milan ha subito gli attacchi (confusi, ma insistenti) del Panathinaikos e Cudicini si è fatto applaudire per due ottimi interventi su tiri di Domazos e Grammo. Al 21' Combin ha colpito un palo e quattro minuti dopo Anquilletti, con un ottimo spunto personale, ha realizzato l'ultima rete per il Milan." (La Stampa, 29-6-1969)

27 giugno 1969. Milan-Panathinaikos 4-0. "Uno dei due gol segnati dal nuovo acquisto Nestor Combin"

Finale
New York (Stati Uniti), 29 giugno 1969
MILAN-INTERNAZIONALE 6-4 (4-3)
Milan: Cudicini (65' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (46' Santin); Rognoni, Lodetti (46' Fogli), Combin, Rivera, Sormani (46' Golin). All.: Rocco.
Reti: 14' Rognoni, 29' Rivera su rigore, 37' e 43' Combin, 47' Anquilletti, 52' Rognoni.

IL MILAN BATTE L'INTER A NUOVA YORK

DERBY DI FUOCO: 10 GOL

Due volte in vantaggio i nerazzurri sono stati raggiunti e superati dai rossoneri che hanno avuto in Combin e Rognoni i tiratori scelti (due reti ciascuno) - Rocco spiega perché ha messo Trapattoni e non Rosato su Mazzola (che ha realizzato le prime due segnature)

Note: dopo la pionieristica prima stracittadina giocata in Svizzera, le due squadre milanesi si sono affrontate fuori dai confini italiani soltanto in un'altra occasione: è accaduto il 29 giugno 1969, a New York. Freschi vincitori della Coppa dei Campioni, i rossoneri vengono invitati assieme agli storici rivali nerazzurri dalla folta comunità italo-americana, per una serie di esibizioni.

Il primo impegno del Milan avviene il 23 giugno 1969 per la Coppa Città di Toronto contro lo Sparta Praga, battuto 3-0. Una settimana più tardi, il trasferimento a New York per la disputa di un torneo quadrangolare che vede impegnate ancora Milan e Sparta Praga, oltre all'Inter e ai greci del Panathinaikos. Nelle semifinali, le due milanesi hanno ragione di Panathinaikos (sconfitto dai rossoneri 4-0) e Sparta Praga, arresosi ai nerazzurri dopo i calci di rigore.
La finale del Torneo Città di New York si disputa il 29 giugno 1969 presso lo Yankee Stadium. La comitiva rossonerazzurra trascorre la vigilia nello stesso hotel e i giocatori familiarizzano, nonostante la storica rivalità. Ad accedere la scintilla della contesa, quasi inconsapevolmente, un non meglio identificato calciatore interista che propone a Rocco un pareggio. Il vecchio Paron rifiuta, rispondendo: "Ci si impegna tutti... che vinca il migliore!". Alle 16,30 locali, con una temperatura di 34 gradi, davanti a 25.000 spettatori, va in scena il 164° derby della Madonnina. Il Milan schiera il neo acquisto Nestor Combin, mentre l'Inter è guidata in panchina da Maino Neri in sostituzione del dimissionario Alfredo Foni. (Forza Milan!, luglio 2009)
▸ *Il Milan (6 a 4) domina l'Inter*
"New York, lunedì matt. - Il Milan ha battuto l'Inter per 6 a 4 ieri notte nel "derby di New York", e si è assicurato il Trofeo dei campioni. La gara, svoltasi allo Yankee Stadium di fronte a 18 mila spettatori, è stata uno spettacolo di bel gioco e di goals: libere dagli assillanti problemi del campionato, le due formazioni hanno giocato soprattutto per l'attacco, divertendo il pubblico che al termine le ha accomunate in una grande e festosa ovazione.
I calciatori rossoneri sono usciti dal campo reggendo il grande trofeo, raggianti perché potranno ora dividersi un premio speciale di circa 30 mila dollari (18 milioni) promesso dai loro dirigenti nel caso di esito positivo della breve tournée americana.
La serie dei goals è stata emozionante, il primo tempo è terminato 4 a 3 per i rossoneri. Ha aperto le marcature Mazzola al 12' per l'Inter, ha pareggiato Rognoni due minuti dopo, ancora Sandro Mazzola è andato a rete al 27'. Un rigore, al 29', ha permesso a Rivera di riportare il Milan alla pari; poi la squadra di Rocco si è staccata nel punteggio con una doppietta di Combin, al 37' ed al 43'. Allo scadere del tempo Jair ha segnato per i nerazzurri.
Nella ripresa, le reti sono state realizzate da Anquilletti al 2', Rognoni al 7', Bedin al 40'. Per il terzo posto, lo Sparta di Praga ha battuto il Panathinaikos di Atene per 1-0." (r. s. - La Stampa, 30-6-1969)

29 giugno 1969 il Milan riceve il Trofeo Città di New York, vinto dopo aver battuto in finale l'Inter

Curiosità
Rivera conquista l'America
▸ *"Gianni Rivera ha conquistato l'America. Il fuoriclas-*

se rossonero non era mai stato negli Stati Uniti, eppure la sua popolarità era già immensa prima ancora che il ragazzo si esibisse a New York e a Toronto come è accaduto nello scorso mese di giugno. A Toronto, prima tappa della breve tournée milanista, una grande folla era in attesa dell'arrivo della squadra milanese, una grande folla che aspettava il Milan, che aspettava i fratelli che venivano dalla patria lontana. Ma era una folla che aspettava soprattutto Rivera. E quando il capitano ha fatto la sua comparsa è stato letteralmente aggredito, issato a forza sulle spalle e portato in trionfo.
Le stesse scene si sono ripetute a New York, al Yankee Stadium dove i nostri emigrati hanno regolarmente invaso il terreno di gioco per portare in trionfo Rivera, per arrivare a vederlo da vicino, toccarlo con mano, chiedergli l'autografo, una foto, un sorriso, qualche ragazza perfino un bacio. E accadeva naturalmente che qualcuna di queste ragazze fosse veramente carina.
Non soltanto Rivera ha conquistato l'America ma il Milan si è imposto con l'autorevolezza della squadra di levatura superiore confermando il titolo europeo da poco riconquistato, esaltando le folle dei nostri emigrati che per Rivera e il Milan fanno un tifo d'inferno [...].” (Forza Milan!, luglio 1969)

Giugno 1969. Il ritorno dalla tournée Nordamericana: da sinistra Rosato, il vice-allenatore Bergamasco, Combin e il massaggiatore Tresoldi

Amichevoli

Busto Arsizio *(Comunale)*, 21 agosto 1968
MILAN-M.T.K. JUNIORES 13-0 (6-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Santin), Schnellinger; Trapattoni (46' Malatrasi), Rosato (58' Maldera I), Fogli; Hamrin (46' Scala), Lodetti (58' Rognoni), Sormani (46' Petrini), Rivera (67' Trapattoni), Prati (58' Golin). All.: Rocco.
Reti: 2', 8', 9', 11' e 32' Sormani, 33' Prati, 48' Lodetti, 53' Rivera, 58' Rognoni, 76', 77' e 86' Petrini, 90' Golin.

Sormani cinque volte a rete; per Malatrasi collaudo troppo facile

Il MILAN si diverte segnando tredici gol

▸ *Tredici goals del Milan a Busto contro l'M.T.K.*
“Busto Arsizio, 21 agosto. Con tredici goals (a zero) segnati ai ragazzi dell'MTK di Budapest, il Milan ha esordito ufficialmente nella nuova stagione calcistica. Cinque reti sono state messe a segno da Sormani, tre da Petrini (che ha sostituito l'italo-brasiliano nella ripresa), una ciascuno Prati, Lodetti, Rivera, Rognoni e Golin. Diecimila spettatori, molti dei quali arrivati con ogni mezzo da Milano, gremivano il piccolo campo di Busto Arsizio; tutti sono rimasti più che soddisfatti, non solo perché una simile messe di goals accontenterebbe anche il più esigente dei tifosi, ma soprattutto perché il Milan, campione d'Italia (che oggi però ha giocato ancora con le vecchie maglie, senza scudetto), ha dimostrato, dopo soli dodici giorni di allenamento, di essere già sulla strada del miglior rendimento.
Rivera, in particolare, ha messo in evidenza la sua buona vena, un Rivera saggio e intelligente come sempre, per di più affiancato in questa occasione da un Fogli che sembra avere ritrovato la prima giovinezza. Proprio Rivera e Fogli sono stati i due elementi più in vista di questo Milan, che Nereo Rocco sta preparando a dovere per la prima gara di Coppa dei Campioni, in programma il prossimo 18 settembre a Sofia contro il Levski. Accanto a loro meritano una citazione particolare il “vecchio” Hamrin, Rosato, Lodetti, Anquilletti, Schnellinger.
La gara con i ragazzi dell'MTK, reduci dal Torneo internazionale di Cannes, è servita a Rocco anche per collaudare le condizioni di Malatrasi, reduce dall'operazione al menisco del ginocchio sinistro: il difensore libero rossonero ha disputato soltanto la seconda parte del confronto e non ha risentito alcun dolore. Lo stesso atleta è stato tuttavia il primo ad ammettere che l'avversario era troppo facile e che gli serve un collaudo più probante per essere certo della guarigione completa.
Nereo Rocco, tutto sommato è apparso soddisfatto. Il tecnico milanista ha detto: “Non guardiamo il risultato; esso ha un'importanza relativa. Sono contento perché tutti i miei giocatori sono apparsi a posto, con l'unica eccezione di Prati. Bene Petrini, che ha sbagliato molti tiri ma ne ha azzeccato tre bellissimi. In quanto a Malatrasi, vedremo come si comporterà domenica sera ad Alessandria, contro avversari più consistenti di questi pur simpatici giovani ungheresi.”(V. Preve - La Stampa, 22-8-1968)

21 agosto 1968. Milan-M.T.K. juniores 13-0. “Sormani, autore di cinque gol, scavalca il portiere in uscita”

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 24 agosto 1968
MILAN-ALESSANDRIA 3-1 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti (71' Scala), Schnellinger; Fogli (46' Santin), Rosato (73' Nimis), Trapattoni (46' Malatrasi); Hamrin (46' Rognoni), Lodetti, Sormani (69'

La "rosa" del Milan '68-69, campione d'Europa. In alto, da sinistra: Fogli, Mora, Anquilletti, Malatrasi, Lodetti, Vecchi, Prati, Rognoni, Rivera; al centro: Belli, Maldera I, Petrini, Bergamasco (allenatore in 2a), Rocco (allenatore), Maldini (aiuto allenatore), Rosato, Schnellinger, Sormani, Cudicini; in basso: Magherini, Marchesi, Santin, Trapattoni, Hamrin, Scala, Villa, Casone

Golin), Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 45' Prati, 54' Rognoni, 78' Rossi per (M) su autorete.

Ieri un interessante confronto amichevole

Diecimila spettatori ad Alessandria hanno applaudito la vittoria del Milan: 3-1

I campioni d'Italia sono passati in vantaggio con Prati - I « grigi », autori di un'ottima partita, pareggiavano nella ripresa con Corbellini - Reti conclusive di Rognoni e Rossi (autogoal) - Rivera e Lojacono fra i migliori in campo

▸ *Diecimila spettatori ad Alessandria hanno applaudito la vittoria del Milan: 3 a 1*
"Alessandria, 24 agosto 1968. - Diecimila spettatori hanno gremito questa sera lo stadio Moccagatta per la partita di allenamento tra i campioni d'Italia del Milan l'Alessandria. Gli ospiti erano al gran completo, con la sola esclusione di Malatrasi e del portiere Cudicini; i "grigi" mancavano di Daolio, Mari e Carioli infortunati.
L'Alessandria ha retto il confronto, opponendo ai più forti avversari un gioco dinamico e veloce. Le occasioni più facili sono capitate naturalmente ai rossoneri: al 20' ha tirato Schnellinger, ed il portiere ha deviato in angolo; al 32', su azione di contropiede, Lodetti serviva Prati, usciva il portiere Moriggi ma la palla, ormai destinata in rete, veniva deviata in calcio d'angolo da Colombo; al 36' Rivera, liberatosi ottimamente dal suo difensore, colpiva il palo. Il goal del Milan veniva al 45' su una azione forse fallosa di Sormani non rilevata dall'arbitro Gonella; Sormani centrava e Prati batteva l'estremo difensore alessandrino.
Il risultato, come è noto, non conta in queste partite di allenamento. Rimangono le impressioni del gioco, e bisogna dire che i piemontesi, che pure sono in serie C, hanno tenuto testa ai fortissimi avversari campioni d'Italia. Il Milan non può essere giudicato per la prova d'oggi. E' una squadra solida; il più applaudito è stato naturalmente Rivera, che qui ad Alessandria ha ancora molti amici. Gli altri rossoneri sono appena all'inizio della preparazione.
Nella ripresa le due squadre hanno presentato alcune varianti di formazione: nel Milan sono rimasti a riposo Fogli, Trapattoni ed Hamrin, sostituiti rispettivamente da Malatrasi, Santin e Rognoni, sia pure con alcune varianti tattiche [...].
Comunque nei primi minuti si sono registrati due goal:

24 agosto 1968. Milan-Alessandria 3-1. "I due capitani, Francisco Ramon Lojacono e Gianni Rivera, primo dell'incontro amichevole" (dal sito www.museogrigio.it)

al 4' pareggiava per l'Alessandria Corbellini sfruttando un errore di Anquilletti; poco dopo (al 9') Rognoni cogliendo un intelligente servizio di Prati riportava il Milan in vantaggio.
Con il passare dei minuti i due allenatori portano molte varianti alle formazioni e il gioco perde completamente d'interesse. Al 24' Golin sostituisce Sormani, al 26' Scala prende il posto di Anquilletti e pochi minuti dopo Rosato esce per lasciare il posto a Nimis. Al 33', proprio quest'ultimo avanza e tira in porta un pallone che sembra facile preda del portiere Moriggi: interviene però in spaccata il terzino Rossi, che devia in rete.
Un classico autogoal che porta il risultato sul 3-1 in favore dei campioni d'Italia." (G. Accatino - La Stampa, 25-8-1968)

Tortona *(Comunale "Fausto Coppi")*, 28 agosto 1968
MILAN-DERTHONA 9-0 (3-0)
Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (58' Santin), Trapattoni; Fogli (60' Maldera I), Rosato (46' Malatrasi), Schnellinger; Hamrin (46' Rognoni), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (58' Golin) All.: Rocco.
Reti: 14' Hamrin, 22' e 30' Prati, 47' Sormani, 49' su rigore, 61' e 67' Rivera, 77' e 85' Golin.

IL MILAN PASSEGGIA CONTRO IL DERTHONA (9-0) E SODDISFA ROCCO

Rivera goleador a Tortona Per Fogli "test,, positivo

▸ *L'attacco del Milan convince a Tortona*
"Tortona, 28 agosto – Il Milan campione d'Italia ha vinto con netto merito – di fronte a 4 mila spettatori – la partita di stasera con il Derthona (9 a 0), imponendo sin dal primo tempo (una rete di Hamrin e due di Prati) la maggior classe dei suoi attaccanti di punta. La gara è servita anche da collaudo per Malatrasi, lo stopper che a causa di un infortunio occorsogli nel finale della scorsa stagione sta riprendendo appena ora l'attività. In pratica, Rocco ha provato la squadra che dovrebbe giocare a Sofia il 18 settembre nella prima partita della Coppa dei Campioni con il Levski. Il Milan ha cominciato piano, con cautela, sotto la pioggia. Rocco ha tenuto arretrato Fogli, che deve abituarsi a controllare la zona più di quanto non facesse nel Bologna.
Nel primi dieci minuti di gioco, il Milan è andato due volte vicino al goal, con un tiro di Prati , nato da un eccellente scambio con Trapattoni, e con Hamrin, che ha sparato sul portiere da distanza ravvicinata.
Il Derthona ha subito il primo goal al 14'. L'azione è stata limpida: Fogli a Lodetti, spostato sulla destra, cross sull'altro fronte, dove c'era Hamrin solo e indisturbato. Colpo di testa ben assestato dello svedese e goal. Man mano che il tempo passava, il Milan ha aumentato il volume di gioco, ed al 22' ha segnato una seconda volta. Il capitano del Derthona, Gorla, ha commesso un errore toccando indietro al portiere una palla troppo corta. Pierino Prati non si è lasciato sfuggire l'occasione, si è impossessato del pallone e lo ha deviato in rete con calma dopo aver evitato l'estremo intervento del portiere. Al 30', ancora Prati ha raccolto di sinistro un dosato cross di Rivera dalla destra, segnando il terzo goal.
Nel secondo tempo Rocco ha fatto uscire Vecchi, Trapattoni e Hamrin. Si sono presentati Belli, Malatrasi e Rognoni. La partita per il Milan è diventata molto più facile che non nel primo tempo perché il Derthona ha schierato una formazione di rincalzi. Altri sei goals sono stati messi a segno dai rossoneri, che hanno giostrato piuttosto agevolmente di fronte ai giovanissimi avversari. Rivera ha messo a segno tre reti, due Golin nel finale ed una Sormani. (c. p. - La Stampa, 29-8-1968)

Sesto Calende *(Comunale)*, 4 settembre 1968
MILAN-SESTESE 14-1 (8-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Montanari), Schnellinger; Rosato (46' Maldera I), Malatrasi, Fogli; Rognoni (46' Golin), Lodetti (46' Trapattoni), Sormani (65' Petrini), Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 5' Cenzi (per M) su autorete, 11' Rivera, 12' Prati, 27' Sormani, 29' Fogli, 31' e 33' Prati, 42' e 56' Sormani, 67' e 70' Prati, 72' Golin, 80' Prati, 88' Prati.

VENDEMMIATA DEL MILAN CON LA SESTESE (14-1)

PRATI-gol sette volte

▸ *Quattordici goal del Milan a Sesto Calende*
"Sesto Calende, 4 settembre. - Il Milan ha effettuato una leggera partita di allenamento contro la compagine locale che, alla resa dei conti, si è dimostrata tanto debole da non consentire al trainer rossonero Rocco di trarre utili indicazioni. Praticamente si è giocato a una porta sola e diversamente non avrebbe potuto essere, tenuto conto che la Sestese è iscritta al campionato di Promozione. Rocco, di conseguenza, ha dovuto rinviare ad altra data il collaudo definitivo al quale sperava di sottoporre oggi Malatrasi, che ha giocato tutti novanta minuti da fermo. Tuttavia, l'allenatore aveva sperato di trovare nella compagine locale una maggiore resistenza. Comunque, dopo la secca sconfitta casalinga subìta domenica a San Siro, la partita odierna se non altro ha permesso a Pierino Prati di segnare goals in serie. Prati ha realizzato sette reti, mentre Sormani ne ha messe a segno tre, e Rivera, Fogli e Golin ne hanno segnata una ciascuno. Il 14° goal milanista è stato inavvertitamente provocato da una deviazione di Cenzi." (g. bell. - La Stampa, 5-9-1968)

4 settembre 1968. Milan-Sestese 14-1. Pierino Prati in azione

Savona *(stadio "V. Bacigalupo")*, 7 settembre 1968
MILAN-SAVONA 3-1 (1-0)
Milan: Mantovani; Santin, Bagnaschi; Montanari, Maldera I, Scala; Marchesi, Nimis, Petrini, Golin, Marchi. All.: Rocco (in panchina: Bergamasco).
Reti: 30' Santin, 77' Golin, 86' Maldera I.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Segna Santin nella mista del Milan*
"Savona, 7. - L'unico vero autentico brivido lo si è provato al 16' della ripresa, per la cronaca alle 18.51, allorché una scossa di terremoto, la dodicesima delle ultime 24 ore, ho provocato un fuggi fuggi generale sugli spalti. Il fatto non ha avuto conseguenze ed è solo servito a stimolare i giocatori che per la rimanente mezz'ora hanno prodotto la parte più interessante dello spettacolo che prima aveva lasciato alquanto a desiderare.
Nel primo tempo Baldini ha praticamente schierato la formazione tipo. Contro la mista del Milan in cui più di uno teneva a mettersi in luce, il Savona ha chiaramente accusato la stanchezza (e non poteva essere altrimenti) accumulata nei due recenti impegnativi confronti con il

Genoa e la Sampdoria. Così tra un Savona stanco ed un Milan smanioso è balzato alla ribalda il nervosismo che ha costretto l'arbitro ad intervenire spesso. Baldini addirittura si è buscato una ammonizione.
Nella ripresa il Savona si è presentato rinnovato per otto undicesimi e qui, vuoi per la freschezza, vuoi per guadagnarsi il posto in squadra, a goderne è stato il livello di gioco sensibilmente migliorato […].
Del Milan, che sovente abbiamo visto convergere al centro in fase d'attacco, trascurando le fasce laterali, su tutti Santin, che fra l'altro con bella intuizione ha segnato il primo gol. Quindi Maldera, Golin e Scala.
Di Petrini abbiamo registrato il nome in sede di cronaca soprattutto per due occasioni clamore mancate a più di due metri dal portiere. Al 35' ed al 55'.
I gol: al 30' traversone di Golin dalla sinistra salta l'intera difesa savonese, dalla destra irrompe Santin che staffila in rete. Al 72' ottima triangolazione Dotelli, Rossi, Massucco. Quest'ultimo in posizione di centravanti non ha difficoltà da pochi metri a pareggiare.
Al 77' Petrini appoggia sulla sinistra all'incustodito Golin, che, evita l'uscita del portiere, mette in rete. All'86' punizione dal limite. Il bolide di Maldera sorvola la barriera e scuote la rete alle spalle dello esterrefatto pur bravo Merciai." (La Gazzetta dello Sport, 8-9-1968)

Canzo *(stadio San Miro)*, 25 settembre 1968
MILAN-CANZESE 8-0 (6-0)
Milan: Cudicini (46' Vecchi); Anquilletti (60' Baveni), Schnellinger; Rosato (46' Maldera I), Malatrasi, Fogli; Rognoni, Lodetti, Prati (46' Ferrario), Rivera (46' Trapattoni), Petrini (46' Golin). All.: Rocco.
Reti: 9' Prati, 18' Lodetti, 29', 34' e 36' Prati, 43' Petrini, 54' Trapattoni, 68' Ferrario.
▸ *Milan: otto gol a Canzo*
"Il Milan, data la scarsa consistenza degli avversari, ha dominato in lungo e in largo, prova sia che Cudicini nel primo tempo non ha nemmeno toccato palla, mentre Vecchi è stato chiamato al lavoro soltanto una volta, nella ripresa. Da notare che i secondi quarantacinque minuti i rossoneri hanno schierato al centro dell'attacco Paolone Ferrario, che è stato messo in lista condizionata dal Varese. Da una decina di giorni Ferrario si allena con il Milan e può anche darsi che, data la serie di incidenti che hanno colpito proprio gli attaccanti rossoneri in questi ultimi tempi, Carraro e Rocco si decidano ad acquistarlo.
Al termine della partita Rocco si è detto soddisfatto in linea di massima della prova fornita dai rossoneri ed ha confermato che il giovane centrocampista Nimis, attualmente militare, sarà dato in prestito al Mantova che, contemporaneamente, ha manifestato l'intenzione di acquistare Bruno Mora, messo in lista condizionata." (G. Bellani – Corriere dello Sport, 26-9-1968)

La Spezia *(stadio "Alberto Picco")*, 9 ottobre 1968
MILAN-ARSENALSPEZIA 7-1 (1-1)
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera I (46' Trapattoni), Malatrasi; Rognoni (63' Baveni), Fogli, Sormani, Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 26' Prati, 52' Sormani, 63' Prati, 68' Rivera, 79', 80' e 87' Prati.

Contro l'Arsenale un Malatrasi ancora titubante
Milan: 7-1 a La Spezia con cinque reti di Prati

9 ottobre 1968. Milan-Arsenalspezia 7-1. Le due squadre al centro del campo prima dell'amichevole

▸ *Milan: 7-1 a La Spezia con cinque reti di Prati*
"La Spezia, 9. - Ammesso che esistesse un problema Malatrasi (Rocco lo ha negato vivacemente, al termine, digrignando perfino i denti verso chi si ostinava a domandargliene) si può dire che il problema rimane irrisolto anche dopo l'amichevole di La Spezia, giocata dai rossoneri con spirito soprattutto accademico e vinta per 7-1 dopo aver chiuso – notizia centrale della giornata – il primo tempo in parità contro la sveltissima e tutt'altro che intimidita avversaria […].
Cosa ha detto dunque, la partita di La Spezia che già non si conoscesse? Piuttosto poco visto che l'allenatore vede un carattere sperimentale alla prova di Malatrasi e considerata soprattutto levasività dell'impegno. Basti dire che la comitiva milanista si è trattenuta a colazione ben oltre l'orario normale in un ristorante di Lerici, tant'è vero che la partita ha avuto inizio con quasi mezz'ora di ritardo.
Personaggio numero uno dell'esibizione, comunque, è stato Sormani; un piccolo prodigio di movimento e, pure, di commendevole sapienza tattica; settanta minuti perfetti, diremmo. C'è poi Rivera che dall'uscita di Sormani si è divertito come un matto a giocare di punta provvedendo in tal modo a premiare la passionalità dei suoi moltissimi tifosi, quaggiù nel golfo, con numeri di scuola sopraffina. E naturalmente Prati; cinque gol di cui taluni stupendi, come il quarto e il quinto nonché parecchie occasioni fallite.
Abbastanza bene si è mosso Mora (un sacco di entusiasti pure per lui) e pure si è mosso bene Baveni. E già che siamo in vena di lodare, ben volentieri includiamo il portiere della Arsenalspezia, che si chiama Faruk El Bay ed è un egiziano trapiantato in Italia, un giovanotto ventitreenne che nel primo tempo ha fatto certe cose da baraccone (grosso davvero in almeno tre circostanze: su Fogli al 16', su Sormani al 18', su Rognoni al 27') poiché si deve soprattutto a lui se la squadra ha avuto l'avventura di chiudere in parità 1-1, il primo tempo dell'amichevole contro i campioni d'Italia; cosa che – per reticenza di Rocco e per la assoluta sdrammatizzazione dell'impegno – più di ogni altra fa notizia […].
Tutto cancellato, comunque, con il piacevole trattenimento della ripresa, anche perché il reparto centrale risultava coperto meglio (intelligente assai il lavoro di Trapattoni e di Baveni) e Rivera, rimasto libero da impegni di "corvé", ha potuto dedicarsi a quelli di rappresentanza. Certi suoi duetti con Prati e con il laudabilissimo Sormani, quaggiù li ricorderanno a lungo. Com'era nelle speranze di chi aveva voluto la partita." (M. Fantini – La Gazzetta dello Sport, 10-10-1968)

Modigliana *(Comunale)*, 16 ottobre 1968
MILAN-MODIGLIANA 13-1 (8-1)
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti (46' Monti), Schnellinger; Trapattoni (46' Maldera I), Malatrasi, Fo-

gli; Rognoni, Lodetti (46' Magherini), Sormani (46' Mora), Rivera (46' Baveni), Prati (46' Golin). All.: Rocco.
Reti: 4' Lodetti, 9' Sormani, 13' Rivera, 15' e 17' Rognoni, 25' Sormani, 27' Rognoni, 37' Rivera, 57' Golin, 58' e 75' Mora, 81' Baveni, 43' Roli (per M su autorete).
▸ *Modigliana-Milan 1-13*
"Modigliana, 16. - Festosa trasferta del Milan in terra romagnola, sul verde campo di Modigliana, una volta preferito dal Bologna per le sue partite pre-campionato. La comitiva rossonera mancava degli "U. 23", Vecchi, Santin e Petrini, mentre Rosato che accusava ancora un certo dolore al piede destro, non ha giocato affatto.
Interessanti erano soprattutto le prove degli azzurrabili per Cardiff Rivera, Lodetti, Prati. Ebbene tutti (e in testa naturalmente Rivera) hanno mostrato, se non altro una eccezionale vena atletica. E' vero – lo ripetiamo – che di contro non c'erano avversari tali da impegnarli, ma è altrettanto vero della rapidità, della precisione, della naturalezza con la quale trattavano il pallone, si smarcavano e scattavano, dimostravano insomma in ogni momento la loro forma di eccezione (l'unico un po' al di sotto degli altri appare Lodetti).
Di reti ne sono segnate molte, sin troppe, nel senso che soltanto più tardi gli allenatori hanno pensato di invertire i portieri. Ad ogni modo, la gente si è divertita.
Anquilletti è stato sempre in palla, e non si è mai fatto superare (se si fa eccezione per una volta in contropiede); Rivera, al centro del campo, ha diretto come sempre le operazioni con una lucidità rara, esibendosi in "numeri" che mandavano in visibilio la gente. Ma al di fuori del "fumo" resta il succoso arrosto di un Rivera in eccezionale momento psico-fisico.
Di Lodetti si conosceva un certo nervosismo: il ragazzo corre, ma spesso a vuoto. E questo è segno che sul piano del riflesso esiste un fondo di stanchezza. Ha fatto bene Rocco a metterlo a riposo dopo il primo tempo, così come è avvenuto peraltro con Rivera. Prati invece era esuberantissimo: non ha segnato neppure un gol, ma in compenso ne ha fatti segnare parecchi.
La prova di Mora è stata piuttosto interessante; l'ala destra si è comportata molto bene, ha fatto un gol eccezionale." (s. p. - Corriere dello Sport, 16-10-1968)

Il Milan 1968-69 a Milanello

Carnago/Milanello, 20 ottobre 1968
MILAN-LECCO "DE MARTINO" 4-2
Reti: Baveni (3), Golin.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Reggio Emilia *("Mirabello")*, 26 ottobre 1968
MILAN-REGGIANA 1-0 (1-0)
Milan: Belli (60' Mantovani); Bernocchi, Santin (65' Scarrone), Maldera I, Baveni, Nimis; Marchesi, Mora, Villa, Casone, Golin. All. Rocco (in panchina: Scarpato).
Rete: 44' Mora.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Notizie
Festa di bambini a Milanello
▸ *"L'intera «famiglia» del Milan – dirigenti, tecnici, giocatori, impiegati della società e personale di servizio – ha festeggiato il Natale ieri pomeriggio a Milanello. Fra convenuti ci è stato un ricco scambio di doni e, naturalmente, di auguri, in vista della ripresa del campionato e degli impegni della Coppa dei Campioni.*
Alla cerimonia di Milanello hanno partecipato anche i familiari dei tecnici e dei giocatori. (Corriere della Sera, 24-12-1968)

Nella foto: i figli di Cudicini (da sinistra), Hamrin, Sormani, Schnellinger, Baveni, Fogli, Trapattoni e Rosato

La Valletta (Malta), 29 dicembre 1968
MILAN-HIBERNIAN MALTA 2-0 (1-0)
Milan: Cudicini (Belli); Santin, Scala; Baveni, Maldera I, Trapattoni; Hamrin (73' Marchesi), Fogli, Sormani, Rognoni (80' Casone), Mora (83' Magherini). All.: Rocco.
Reti: 34' Sormani, 51' Fogli su rigore.
▸ *Facile vittoria del Milan a Malta*
"La Valletta, 29 dicembre. - Il Milan in formato ridotto ha avuto facilmente ragione dell'Hibernian, battendolo per 2-0, nell'incontro amichevole disputato, oggi a La Valletta, su un terreno sabbioso e reso pesante dalla pioggia caduta in mattinata.
La formazione maltese, allenata dal sacerdote padre Tagliaferro, s'è data parecchio da fare, mettendo in mo-

29 dicembre 1969. Milan-Hibernian Malta 2-0. "L'entrata in campo delle squadre"

9 dicembre 1969. Milan-Hibernian Malta. "Le due squadre e la terna arbitrale posano per una foto ricordo"

9 dicembre 1969. Immagini di Milan-Hibernian Malta (da pagina facebook Malta and International Football Collection)

stra un gioco vivace e, qualche volta, nei primi minuti, anche pericoloso. In apertura, infatti, l'Hibernian per poco non è passato in vantaggio. Il centravanti Mifsud ha superato Maldera grazie ad un favorevole rimpallo e si è presentato tutto solo davanti a Cudicini. Quest'ultimo è riuscito a sventare la seria minaccia.
Il Milan, nella prima mezz'ora di gioco ha controllato la sfuriata degli avversari, poi è passato gradatamente al contrattacco e per i maltesi non c'è stato più niente da fare. Dopo aver fallito un paio di facili palle-gol, i rossoneri, al 34', sono andati in vantaggio con Sormani. E' stato Hamrin a propiziare la marcatura con un passaggio laterale a Fogli; l'interno, in posizione di ala destra, ha effettuato un preciso traversone al centro, dove ha trovato puntuale all'appuntamento la testa di Sormani.
La reazione dell'Hibernian non poteva preoccupare gli ospiti i quali, alla ripresa del gioco (6'), hanno raddoppiato il bottino su un calcio di rigore di Fogli, concesso per atterramento di Rognoni lanciato in gol.
Rocco ha approfittato delle ultime battute per fare esordire tre ragazzi del vivaio: l'ala destra Marchesi, l'interno Casone e il mediano Magherini." (Corriere della Sera, 30-12-1968)

Milano *(Arena Civica)*, 4 gennaio 1969
MILAN-MONFALCONE 4-2 (4-0)
Milan: Cudicini (46' Belli); Scala, Trapattoni; Santin, Maldera I, Fogli (46' Baveni); Hamrin (46' Marchi), Lodetti, Sormani, Rognoni, Mora. All.: Rocco.
Reti: 12' Lodetti, 26' Hamrin, 37' Lodetti, 37' Mora.
▸ *Milan-Monfalcone 4-2*
"All'Arena il Milan ha battuto per 4-2 il Monfalcone. Nel primo tempo i rossoneri avevano in campo: Cudicini; Scala, Trapattoni; Santin, Maldera I, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rognoni, Mora. Hanno segnato quattro gol (due con Lodetti, uno con Hamrin e Mora). Nella ripresa Maldera ha provato nel ruolo di laterale, Santin in quello di libero e sono entrati in campo parecchi giovani rincalzi.
Il Monfalcone ha segnato due volte con il centravanti Ciclitira." (Corriere della Sera, 5-1-1969)

Curiosità
Una strana partita sulla neve
▸ *"Milano, 8 gennaio. - I rossoneri si sono allenati sul terreno dell'Arena completamente ammantato di neve; Rocco ha fatto giocare a tutto campo una strana partita: il pallone veniva giocato con le mani, le conclusioni a rete dovevano essere fatte di testa ed ogni giocatore non poteva fare più di due passi con la palla in mano. Da una parte i difensori e dall'altra gli attaccanti; vittoria dei difensori per quattro a tre. Poi scatti, esercizi ginnici e bagni e massaggi. (La Gazzetta dello Sport, 9-1-1969)*

Ostia Mare *(campo "Stella Polare")*, 16 gennaio 1969
MILAN-OSTIA MARE 12-0 (8-0)

Milan: Cudicini (31' Belli); Anquilletti (31' Trapattoni), Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera I (31' Fogli); Hamrin (31' Rognoni), Lodetti (31' Mora), Sormani, Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: Sormani (3), Lodetti (2), Mora (2), Hamrin (2), Rivera, autorete, Prati.
Note: giocati due tempi da 30 minuti.
▸ *Rossoneri 12 gol ieri all'Ostia Mare*
La comitiva rossonera, giunta all'aeroporto di Fiumicino verso le 13, si è allenata nel pomeriggio sul terreno della "Stella Polare", disputando due tempi di 30' ciascuno contro i ragazzi dell'Ostia Mare. Inizialmente Rocco ha fatto scendere in campo: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (vale a dire gli 11 che domenica affronteranno il Napoli a Fuorigrotta)." (Corriere dello Sport, 17-1-1969)

Santa Margherita Ligure, 30 gennaio 1969
MILAN-SAMMARGHERITESE 17-1 (9-1)
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti (46' Scala), Schnellinger; Rosato (46' Trapattoni), Malatrasi (46' Santin), Maldera I (46' Fogli); Hamrin (46' Prati), Lodetti (46' Rognoni), Sormani (75' Maldera I), Rivera (75' Anquilletti), Mora. All.: Rocco.
Reti: 5' Rivera, 15' Sormani, 23' Mora, 26' Murialdo (per M) su autorete, 28' Lodetti, 35' Hamrin, 39' Sormani, 44' Rivera, 45' Hamrin, 53' e 54' Mora, 58' Rognoni, 68' Mora, 69' Rivera su rigore, 73' Prati, 75' Rognoni, 87' Prati.
▸ *Sammargheritese-Milan 1-17*
"Santa Margherita Ligure, 30. - "Io credevo che questa fosse una partita d'allenamento e non una vera e propria amichevole con tanto di arbitro; una cosa alla buona, insomma, con me in mezzo a dirigere il gioco ed a fermarlo per dare consigli e suggerimenti. Tanto è vero che ce la siamo presa comoda e siamo arrivati in ritardo". Rocco ridacchia allegramente, dicendo queste cose. Il pullman ha appena sbarcato i rossoneri davanti al campo della Sammargheritese ed i ragazzini locali nemmeno hanno il tempo di chiedere l'autografo a Rivera, Prati, Hamrin e compagnia, perché Rocco manda tutti a svestirsi velocemente; gli "arancioni" locali sono già pronti e sgambettano sul campo. L'arbitro Lupi di Genova, ufficialmente designato dalla Lega (la partita è proprio ufficiale, tanto è vero che gli spettatori devono andare al botteghino e munirsi di biglietto), è in attesa, pronto anche lui. Manca soltanto il Milan che ha anticipato l'arrivo in Riviera a quest'oggi per completare, sotto uno splendido sole (a Santa Margherita sembrava fosse già arrivata la primavera) la preparazione all'incontro di domenica con la Sampdoria.
Milan in campo, finalmente, in questa formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Rivera ispira il gioco dei rossoneri, spalleggiato da un Lodetti che macina chilometri a getto continuo, ma è leggermente fuori misura nell'"appoggio". Molto più valido il lavoro di Mora, che a centrocampo imposta l'azione; ma, chi si mette subito in vetrina, è Hamrin. Lo svedese dà a Rivera la palla del primo gol al 5' ed a Sormani quella del secondo al 15'.
Gioco fluente e abbastanza piacevole dei campioni d'Italia, ma la Sammargheritese ha una buona reazione ed accorcia le distanze al 20' con Pennavaria che, al termine di una bella azione personale, conclude con un tiro dal limite che sorprende Cudicini.
A questo punto il Milan si scatena: gol di Mora al 23' autorete di Muraldo (che devia un tiro di Hamrin) al 26', rete di Lodetti al 28'. Poi ancora Hamrin al 35' (il "nonnetto" dribbla anche il portiere), Sormani al 38', Rivera (splendido palleggio e tiro al volo) al 44' ed Hamrin al 45' mettono fuori causa il pur bravo Paganetto. Il primo tempo si chiude col risultato di 9 a 1 per i rossoneri che nella ripresa scendono in campo in formazione cambiata per otto undicesimi: Belli; Scala, Schnellinger; Trapattoni, Santin, Fogli; Mora, Rognoni, Sormani, Rivera, Prati.
Altri otto gol del Milan (Mora all'8' ed al 9', Rognoni al 18', Mora al 23', Rivera su rigore al 24', Prati al 28', Rognoni al 30', Prati al 42') contro nessuno della Sammargheritese, portano il conto finale a 17 a 1." (G. Bidone - Corriere dello Sport, 31-1-1969)

Parabiago *(stadio "Libero Ferrario")*, 4 giugno 1969
MILAN-PARABIAGO 5-0 (3-0)
Milan: Cudicini (46' Belli), Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (46' Baveni); Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fogli. All.: Rocco.
Reti: 31' Rivera, 31'30" e 33' Lodetti, 74' Rivera, 83' Lodetti.

Il Milan campione d'Europa festeggiato ieri a Parabiago

Incontro amichevole nel centro presso Legnano - Progetti per il futuro

Milan 1968-69.
Da sinistra, in piedi:
Rivera, Prati, Petrini,
Rosato, Sormani, Cudicini;
accosciati:
Lodetti, Anquilletti,
Trapattoni, Fogli, Malatrasi
(Edizioni Panini)

▸ *Il Milan campione d'Europa festeggiato a Parabiago*
"Parabiago, 4 giugno. Parabiago, un piccolo centro nei dintorni di Legnano, è da anni un covo di "fedelissimi" rosso-neri: ogni dieci sostenitori del Milan, dicono in paese con fierezza, ce n'è uno solo dell'Inter. La sera della sfida di Madrid i pochi bar con televisione furono letteralmente presi d'assalto; e si festeggiò la vittoria con cortei e brindisi che andarono avanti fino alle tre del mattino. Il proprietario di un locale del centro dice: "Quella sera ho aperto una cinquantina di bottiglie, ancora un po' e finivo le scorte".
Quasi ogni anno, per tradizione, il Milan va a giocare in amichevole a Parabiago. L'ha fatto anche stasera, malgrado la pioggia avesse ridotto il campo simile in parecchi punti ad un pantano. Era la prima uscita "ufficiale" dei campioni d'Europa dopo la conquista del titolo, e la folla ce n'era parecchia, le cattive condizioni atmosferiche non sono bastate a guastare la festa dei milanisti. I giocatori di Parabiago, tutti giovani dilettanti, si sono impegnati a fondo, ma nei contrasti sono apparsi timorosi, come se avessero paura di "rovinare" la squadra che vale tre miliardi e che può dare all'Italia un altro titolo mondiale di club.
Rocco ha mandato in campo nei due tempi, come in una grande passerella in cui ciascuno voleva una parte di applausi, quasi tutti i rossoneri a disposizione. Dei titolari mancava soltanto Pierino Prati, l'"eroe" di Madrid, infortunato ad una caviglia, ed Hamrin. I milanisti si sono imposti facilmente per 5 a 0, senza impegnarsi troppo, è naturale; hanno segnato Lodetti (tre reti) e Rivera (due)." (M. Caravella – La Stampa, 5-6-1969)

Genova *(Marassi)*, 8 giugno1969
SAMPDORIA-MILAN 0-0
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi (46' Maldera I), Trapattoni (46' Fogli); Hamrin (46' Mora, 83' Baveni), Lodetti (64' Santin), Sormani, Rivera, Prati (22' Rognoni). All.: Rocco.

LA SAMPDORIA CON UNA DIFESA BUNKER HA IMBRIGLIATO I CAMPIONI D'EUROPA

Prati infortunato, Milan in bianco

▸ *Prati infortunato, Milan in bianco*
"Genova, 8. - L'incontro si è chiuso senza reti, ma avrebbe invece meritato di finire con due gol per parte per rispecchiare meglio il pareggio finale. Sono stati i grossi errori dell'arbitro, oltretutto, che hanno impedito ogni marcatura e forse in questo comportamento del direttore di gara il Milan è stata la squadra più danneggiata. Infatti nel secondo tempo il signor Picasso ha dapprima sorvolato, forse perché non ha visto bene, su di un pugno sferrato da Lippi alla palla che, servita mirabilmente da Rivera a Lodetti era stata da questi scagliata con violenza e da pochi passi verso la rete blucerchiata. Insieme a Battara c'era sulla linea di porta il giovane Lippi, il quale nel secondo tempo aveva sostituito Giulietti come "stopper" e Lippi, onde evitare il punto, aveva alzato col pugno il pallone oltre la traversa. L'arbitro lasciava correre come si è detto, e pochi minuti dopo deve logicamente sorvolare su un atterramento in piena area di Morelli da parte di Maldera. Per completare la sua opera il signor Picasso a metà del secondo tempo ha annullato clamorosamente una splendida rete segnata al volo da Sormani che Rivera aveva servito alla perfezione dopo essersi portato quasi sulla linea di fondo.
Non si è ben compreso il motivo dell'annullamento. benché fosse amichevole la gara è riuscita interamente dall'inizio alla fine. Soprattutto nella ripresa quando le due squadre si sono impegnate allo spasimo per vincere. La serata era fresca ed invogliava gli atleti a correre, in più, il fatto che non vi fossero né punti né Coppa in palio non costringeva i giocatori a marcature strette, cosicché si è visto un gioco piacevole, volante contrassegnato da una parte dalla maggior classe dei Campioni d'Europa e dall'altra dall'intraprendenza inesauribile dei blucerchiati. Insomma le due squadre, malgrado la stagione avanzata, hanno dimostrato condizioni di forma brillantissime.
Il Milan si è presentato nel primo tempo al gran completo nella stessa formazione vittoriosa di Madrid, ma il gioco forse troppo deciso dei difensori blucerchiati ha costretto dapprima alla prudenza Rivera e poi Prati all'abbandono per un colpo ad una caviglia.
Nel Milan hanno fatto spicco sopra tutti Cudicini per alcuni suoi splendidi interventi e Rivera per il suo lavoro di impareggiabile regista.
Nella Sampdoria il portiere Battara e i quasi omonimi terzini insieme a Frustalupi sono stati i migliori. I giovanissimi sperimentati per l'occasione da Bernardini, si sono dimostrati pienamente all'altezza del compito. E' stata, tutto sommato, una partita assai piacevole e interessante." (G. Bidone – Corriere dello Sport, 9-6-1969)

Lione (Francia), 11 giugno 1969
MILAN-OLYMPIQUE LIONE 7-1 (5-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Poli (Santin), Scala; Trapattoni (46' Fogli), Maldera I, Cella (Baveni); Hamrin, Fontana, Gori, Rivera (46' Salvemini), Rognoni (65' Marchi). All.: Rocco.
Reti: 4' Maldera I, 21' Gori, 32' Rivera, 43' Gori, 44' Santin, 48' Salvemini, 76' Hamrin.
Note: Poli, Cella e Gori in prestito dall'Internazionale.

NELL'AMICHEVOLE DI LIONE

Milan-show sette reti nel diluvio

▸ *Milan-show sette reti nel diluvio*
"Lione, 11. - Il Milan, sotto un turbinio di pioggia, ha travolto con il rotondissimo punteggio di 7-1 l'Olympique Lione, apparso notevolmente inferiore tecnicamente, tatticamente ed atleticamente ai neo-campioni d'Europa.
Ha piovuto, come si è detto, senza soluzione di continuità: poco prima dell'inizio della partita, su Lione si era abbattuto un violento temporale. Il terreno, ovviamente scivoloso, è stato trasformato in più punti in un pantano dal diluvio che ha accompagnato l'intera gara. Nonostante il maltempo, 8.000 spettatori sono ugualmente affluiti allo stadio di Lione per vedere all'opera la compagine di Nereo Rocco, reduce dal trionfo di Madrid, e non sono rimasti per nulla delusi.
Benché privo di vari titolari, cui Rocco ha concesso un meritato riposo dopo la vittoria in Coppa dei Campioni, il Milan non ha dovuto granché impegnarsi contro l'Olympique, che per l'occasione aveva fatto scendere in campo l'ultimo suo acquisto, quel Serge Chiesa che si è fatto molto onore nella nazionale juniores.
Nel primo tempo, i campioni d'Europa hanno giostrato a loro piacimento, infilando cinque palloni nella rete difesa dal portiere della nazionale di Francia, Yves Chauveau, e mancando almeno altri tre gol per eccesso di confidenza. Se si tiene poi conto che in altre quattro occasioni Chauveau si è prodotto in interventi applauditissimi, si avrà un'idea precisa della superiorità nettissima sfoggiata dai rossoneri in questa gara.
Il Milan è andato in vantaggio al quarto minuto con una rete di Maldera, spintosi in avanti a sfruttare un passaggio di Rivera. I rossoneri quindi hanno raddoppiato con Gori al 21' e al 32' hanno portato a tre le reti con un intelligente tiro di Rivera. La quarta rete è giunta al

43' con Gori, a conclusione di una bella azione manovrata, e la quinta un minuto dopo, al 44' con Santin proiettatosi all'attacco dalla sua posizione di mediano. Dal canto suo, nel primo tempo la difesa milanista ha offerto un'ottima prestazione neutralizzando spietatamente le rare e per giunta poco convinte incursioni degli avanti lionesi.
Nel secondo tempo, il Milan ha schierato una formazione largamente rimaneggiata con l'inserimento di Fogli, Vecchi, Scala, Salvemini e Baveni, ma ha continuato a controllare autorevolmente la situazione sia pur rallentando il notevole ritmo espresso nel primo tempo.
La reti del Milan sono diventate sei dopo appena tre minuti di gioco grazie a una bella puntata di Salvemini. Al 10', fuggendo sulla destra, Chiesa ha operato un allungo in area che ha permesso a Guy di insaccare, salvando l'onore della sua squadra. I lionesi hanno insistito all'attacco, ma la difesa dei campioni d'Europa non ha mollato. Anzi, al 31', il Milan ha ulteriormente arrotondato il suo bottino grazie a un gol di Hamrin." (R. Quiriconi – Corriere dello Sport, 12-6-1969)

11 agosto 1968. "Giornata piena a Milanello, tra festiva e lavorativa. In mattinata Rocco ha fatto allenare intensamente i rossoneri: due ore di gioco, prima tra difensori ed attaccanti e poi partita di due tempi, di venti minuti ciascuno, contro la squadra giovanile. Poi l'equipe milanista è rientrata in clima familiare più adatto ad una domenica di agosto. A pranzo a Milanello c'erano mogli e bambini dei calciatori e l'intero pomeriggio è passato in assoluto riposo".

Carnago/Milanello, 11 agosto 1968
Milan A-Milan Giovanile 4-1 (2-0)
Milan A: Cudicini; Anquilletti (21' Santin), Schnellinger; Fogli (21' Scala), Rosato (21' Maldera I), Trapattoni; Hamrin (21' Rognoni), Lodetti, Sormani, Rivera (21' Golin), Prati.
Milan Giovani: Belli (26' Vecchi); Nervi, Bagnaschi; Maldera II, Saporiti (26' Riva), Magherini; Marchesi (26' Cattaneo C.), Scarpone, Villa (26' Rossi F.), Casone, Marchi (26' Uratoriu).
Reti: Sormani 2, Prati, Lodetti, Rossi F. *(G).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 14 agosto 1968
Milan A-Milan Giovanile 11-1 (3-0)
Milan A: Belli; Anquilletti (31' Santin), Trapattoni (31' Scala); Schnellinger, Rosato (31' Maldera III), Fogli (31' Montanari); Hamrin (31' Rognoni), Rivera (31' Lodetti), Sormani (31' Prati), Lodetti (31' Nimis), Prati (31' Golin).
Reti: Prati (3), Sormani (3), Hamrin (2), Rivera, Golin, Lodetti su rigore, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.

Carnago/Milanello, 14 agosto 1968
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 6-2
Milan A: Vecchi, Golin, Sormani, Hamrin, Rognoni, Fogli, Prati, Petrini, Rivera, Lodetti, Baveni.
Milan B: Belli, Scala, Schnellinger, Rosato, Maldera I, Anquilletti, Malatrasi, Nimis, Trapattoni, Montanari, Santin.
Reti: Petrini 3, Baveni 3, Rosato *(B)*, Anquilletti *(B)*.
Note: giocato un tempo di 35 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 30 ottobre 1968
Milan A-Milan Ragazzi 10-0
Milan A: Mantovani (Cudicini); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Fogli, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Milan Ragazzi: Cudicini (Mantovani) *(gli altri mancano).*
Reti: Prati 4, Lodetti 2, Sormani 2, Trapattoni, Rivera.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 30 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 13 novembre 1968
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori) ris. sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa.

Milano *(Arena Civica)*, 28 novembre 1968
Milan A-Milan Ragazzi 7-0
Milan A: Vecchi; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Fogli (Maldera I); Mora (Scala), Lodetti, Sormani, Rivera, Santin (Prati).
Milan Ragazzi: Cudicini; Nervi, Bagnaschi (Trabalzo); Saggese, Granelli, Cecchin; Rossi A., Scarrone, Tresoldi, Nistri, Rossi G.
Reti: Sormani 3, Prati 2, Rivera, Santin.
Note: giocato un tempo di 50 minuti circa.

Milanello, 6 agosto 1967. "Il Milan nel primo giorno del raduno"

Milano *(Arena Civica)*, 4 dicembre 1968
Milan A-Milan Ragazzi 4-0
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Maldera I, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Reti: autorete, Fogli, Prati, Hamrin.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 27 febbraio 1969
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Fogli; Sormani, Lodetti, Prati, Hamrin, Sormani.
Reti: Hamrin 3, Rivera 2, Prati 2, Sormani, Anquilletti.
Milan Ragazzi: Cudicini *(unico giocatore citato)*.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 22 marzo 1969
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera I, Trapattoni, Fogli; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 9 aprile 1969
Milan A-Milan Ragazzi 16-0 (11-0)
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera I (46' Schnellinger), Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Fogli, Rivera, Prati.
Milan Ragazzi: Bagnaschi, Tucci *(gli altri mancano)*.
Reti: Prati 6, Fogli 4, Hamrin 2, Rivera, Trapattoni, Tucci (per M) su autorete.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 25 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 16 aprile 1969
Milan A-Milan Ragazzi 8-1
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Rosato (Bergamasco); Maldera I, Malatrasi, Trapattoni; Petrini, Lodetti (Hamrin), Sormani, Rivera, Prati.
Reti: Hamrin 3, Prati 2, Sormani, Rivera, Anquilletti, Zoccarato *(R)*.
Note: giocato un tempo di 40 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 22 magggio 1969
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 2-1
Milan A: Vecchi, Sormani, Rivera, Lodetti, Rognoni, Prati, Hamrin, Petrini, Fogli, Mora, Cudicini.
Milan B: Belli, Malatrasi, Schnellinger, Anquilletti, Baveni, Rosato, Scala, Santin, Maldera I, Trapattoni, Bergamasco.
Reti: Mora, Cudicini, Bergamasco *(B)*.

Milano *(Arena Civica)*, 24 magggio 1969
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 4-1

La mista MilanInter
Milano *(San Siro)*, 11 settembre 1968 – amich.
Mista Milan/Inter-Nazionale Militare 2-2 (1-1)
Mista Milan/Inter: Miniussi; Burgnich, Schnellinger (46' Anquilletti); Suarez, Malatrasi, Santin (46' Poli); Hamrin (46' Jair), Lodetti (46' Fogli), Petrini (46' Bertini), Rivera, Corso (46' Golin). All.: Rocco-Foni.
Reti: 3' Hamrin, 73' Jair.

Profili in rossonero
Mario Angelo Anquilletti
▸ *"Cresciuto nella Solbiatese in Serie D, nella stagione 1964-1965 passa all'Atalanta, che milita nella massima serie. Il 15 novembre 1964, a 21 anni, esordisce in Serie A. Rimane a Bergamo per 2 stagioni.*
Nel 1966, a 23 anni, passa al Milan rimanendo in maglia rossonera per 11 stagioni fino al 1977 e totalizzando 418 presenze, così divise: 278 in Serie A, 71 in Coppa Italia, 63 nelle Coppe europee e 6 in altri tornei.
Nel Milan Anquilletti vinse uno scudetto, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale e due Coppe delle Coppe (1968 e 1973). Celebre la sua doppietta contro il Levski Sofia nella gara d'andata del primo turno della Coppa delle Coppe '67-68. Chiude la carriera nel Monza in serie B a 36 anni.
"Nel corso della sua carriera, Anquilletti venne impiegato soprattutto nel ruolo di terzino d'ala anche se occasionalmente fu utilizzato come libero o stopper. Ma il meglio di sé lo diede con la maglia numero 2 mostrandosi difensore implacabile, disinvolto con entrambi i piedi, arcigno nei contrasti sia aerei che palla a terra.
Dotato di buon senso dell'anticipo e del piazzamento denotava abilità nel chiudere l'ala avversaria verso la linea laterale costringendola a operare per linee esterne evitando così una sua eventuale incursione verso l'area." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero
Pierangelo Belli
▸ *"Cresciuto nelle giovanili del Milan, venne mandato a maturare nel Chieti e poi a Lecco per poi tornare in rossonero nella stagione 1966-1967. In quel campionato giocò solo poche partite facendo da secondo a Mario Barluzzi. Disputò da titolare la vittoriosa finale di Coppa Italia contro il Padova (1-0).*
L'anno dopo il posto di titolare in partenza divenne suo, e come vice aveva Fabio Cudicini, che - anche a causa di un infortunio - gli soffiò il posto, relegandolo al ruolo di riserva per il resto della stagione e per i successivi tre campionati. Ritiratosi Cudicini, al termine della stagione 1971-1972, l'estremo milanese dovette fronteggiare la concorrenza di William Vecchi che lo costrinse spesso alla panchina, sia in campionato, sia in coppa.
L'anno successivo, il 1973-1974, venne ceduto in via definitiva al Verona, dove - demotivato anche a causa di un lutto familiare - fu sostituito dalla riserva Giuseppe Porrino. Rimase fermo due anni, per poi concludere la carriera nelle serie minori, giocando nella Pro Sesto e nel Legnano." (da Wikipedia.it)

Notizie
Ai giovani del Milan il torneo «De Martino»

▸ *"Il Milan ha vinto il torneo «De Martino». La squadra rossonera ha battuto per 1-0 il Torino nella finale di Salsomaggiore con un gol su punizione dello stopper Maldera I al 3' del primo tempo supplementare. Questa la formazione vincente: Mora; Maldera II, Scala; Santin, Maldera I, Magherini; Villa, Rognoni, Scarrone (Rossi G.), Casone, Marchi. All.: Maldini." (Corriere della Sera, 5-6-1969)*

STAGIONE 1969-1970

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Franco Carraro
Vice-presidente: Federico Sordillo
Segretario: Bruno Passalacqua
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Aiuto allenatore: Cesare Maldini
Medici sociali: Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatori: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli, Ruggero Ribolzi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 5 agosto a Milanello
Palmares: Coppa Intercontinentale

Coppe minori

1970: WORLD CHALLENGE CUP
New York (Stati Uniti), 19 giugno 1970
RACING CLUB AVELLANEDA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Cudicini (80' Vecchi); Lenzi, Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fogli (Cattaneo C.); Rognoni, Sormani, Combin, Fontana, Golin (46' Canzi). All.: Rocco.
▸ *Solo 400 spettatori per il Milan*
"New York. – Solo 400 spettatori hanno assistito all'incontro fra il Milan e il Racing di Avellaneda, disputatosi sabato a Nuova York allo "Yankee Stadium", un impianto che può ospitare 60 mila persone.
La formazione largamente rimaneggiata che il Milan è costretto a schierare per l'assenza di Rivera, Rosato, Prati, Lodetti, Schnellinger e Anquilletti tiene lontano il consueto pubblico.
I rossoneri sono stati battuti per 1-0; ha segnato la mezzala Wolff al 22' del secondo tempo." (Corriere della Sera, 20-6-1970)

Locandina della gara Racing Club Avellaneda-Milan

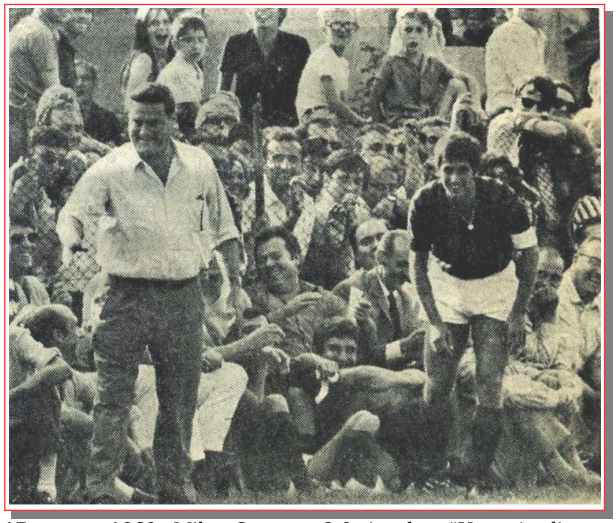
Amichevoli

Canzo *(stadio San Miro)*, 17 agosto 1969
MILAN-CANZESE 8-0 (3-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Santin), Schnellinger, Rosato (46' Maldera I), Malatrasi, Fogli (46' Trapattoni), Rognoni (46' Hamrin), Lodetti (58' Fontana), Sormani (26' Rognoni), Rivera, Prati (65' Golin). All.: Rocco.
Reti: 25' Prati, 29' Rivera, 45' Rognoni, 50' Ramundo (per M) su autorete, 57' Lodetti, 79' Hamrin, 85' Fontana, 90' Hamrin.

17 agosto 1969. Milan-Canzese 8-0. "Prati ha aperto le segnature, eccolo a tu per tu con Peviani"

▸ *Nell'incontro amichevole disputato a Canzo: 8-0*
Si è rivisto il vecchio Milan
"Il Milan ha inaugurato la stagione agonistica con un successo per 8 a 0 sulla Canzese, una squadra dilettanti di prima categoria. I goal dei campioni d'Europa hanno divertito notevolmente il pubblico (circa 5 mila persone) che si è assiepato nell'angusto stadio di Canzo, riversandosi perfino ai bordi del campo.
Purtroppo, però, è venuto meno il motivo principale d'attrazione costituito dal centravanti franco-argentino Nestor Combin che è stato tenuto a riposo per un lieve malanno alla coscia destra. L'ex granata ha accusato

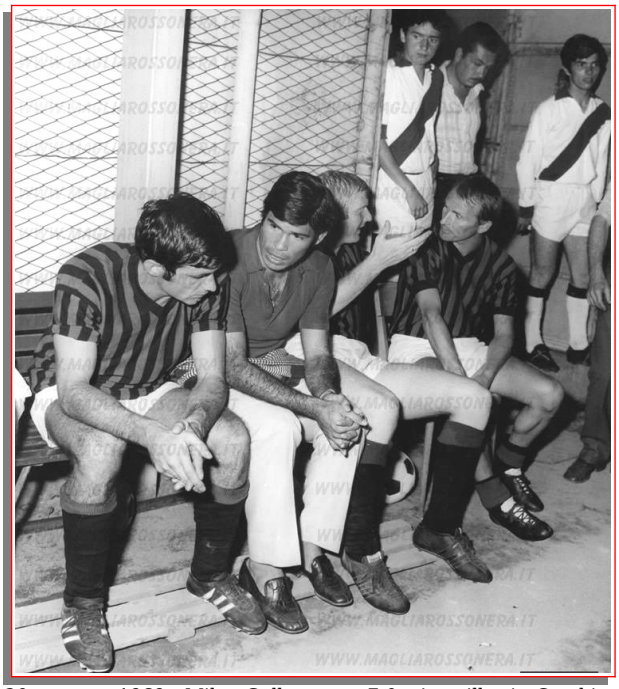
La "rosa" del Milan 1969-70. In alto, da sinistra: Tresoldi (massaggiatore), Belli, Prati, Fontana, Maldini (aiuto allenatore), Rocco (allenatore), Rosato, Schnellinger, Maldera I, Cudicini, Ribolzi (massaggiatore); al centro: Magherini, Trapattoni, Lodetti, Anquilletti, Combin, Rivera, Sormani, Casone; in basso: Campagnoli (massaggiatore), Scarrone, Hamrin, Rognoni, Fogli, Vecchi, Malatrasi, Golin, Santin, Riva, Gatti (magazziniere)



17 agosto 1969. Milan-Canzese 8-0. in alto: "Un episodio curioso: Rocco che era in campo per esigenze... di spazio, è stato centrato in pieno volto da un lancio di Rognoni a Rivera; il colpo ha fatto volare gli occhiali a Nereo tra i sorrisi di tutti". Una basso: "Rocco sta seguendo con interesse lo spostamento di Sormani all'ala. Eccolo mentre lo osserva in azione. Un grande pubblico preme ai bordi del campo" (foto "Corriere della Sera")

l'infortunio nei giorni scorsi, ed oggi avrebbe voluto giocare ugualmente; ma il dott. Monti, temendo complicazioni, ha vietato al giocatore di correre inutili rischi.
Al pubblico di Canzo si è pertanto presentato lo stesso Milan dell'anno scorso. Un Milan con Sormani al centro dell'attacco e con il trentaquattrenne Kurt Hamrin all'ala destra. Lo svedese, che nel mese di luglio ha partecipato al corso allenatori di Coverciano e che nelle prime settimane di agosto ha trascorso un breve periodo di vacanza al mare, è tornato a Milanello ieri ed oggi ha giocato, siglando addirittura due goal, nonostante l'insufficiente stato di preparazione. Hamrin spera che questi due goal, possano aiutarlo a conservare un posto al Milan, nonostante l'arrivo del terzo straniero Nestor Combin. Il sogno dello svedese è quello di ottenere dalla Federcalcio una speciale deroga alla norma che vieta il tesseramento di tre giocatori stranieri in una squadra italiana. Gli altri goals del Milan, sono stati realizzati, nell'ordine, da Prati, Rivera, Rognoni, dal terzino canzese Ramundo (autogoal), Lodetti e Fontana. Sono stati tutti goals molto belli, preceduti da azioni altrettanto spettacolari, che hanno messo in mostra la forma di Rivera, Lodetti, Rognoni e Prati.
Note positive, in difesa, per Anquilletti, Santin, Rosato e Fogli, mentre qualche perplessità ha suscitato il portiere Belli. Decisamente più sicuro di lui, si è mostrato, nella ripresa, Vecchi." (D. Messina – La Stampa, 18-8-1969)

Gallarate *(stadio "Alessandro Maino")*, 20 agosto 1969
MILAN-GALLARATESE 7-0 (2-0)
Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (46' Santin), Malatrasi, Trapattoni (46' Fogli); Rognoni (46' Hamrin), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (Golin). All.: Rocco.
Reti: 3' Paleari (per M) su autorete, Rivera, 49' Rivera su rigore, 59' Prati, 73' Hamrin, Rognoni (2).
▸ *Il Milan a Gallarate senza Combin: 7-0*
"Gallarate, 20 agosto. - Quindici goals in due partite costituiscono un bottino in grado di rallegrare qualsiasi allenatore. Nereo Rocco, tuttavia, è contento fino ad un certo punto delle otto reti segnate dal Milan alla Canzese domenica scorsa e delle sette rifilate alla Gallaratese questa sera. Il tecnico rossonero ha preso atto infatti con piacere della buona vene rivelata dall'attacco della sua squadra nelle prime due partite della stagione, ma non ha saputo nascondere una certa e giustificata delusione per non aver potuto ancora collaudare la squadra-tipo con la quale si ripromette di affrontare quest'anno i molteplici impegni di campionato, Coppa Italia, di Coppa dei Campioni e della Coppa Intercontinentale. Collaudo che finora gli è stato impedito dalle disponibilità di Nestor Combin e del portiere Cudicini.



20 agosto 1969. Milan-Gallaratese 7-0. Anquilletti, Combin, Schnellinger ed Hamrin prima della partita (foto Famiglia Anquilletti)

Il centravanti è tormentato da una contrattura muscolare ad una coscia, subìta in allenamento la scorsa settimana. I medici milanisti hanno visitato il giocatore nuovamente stamane ed hanno sconsigliato a Rocco di utilizzarlo. Combin, che non ha potuto giocare domenica scorsa a Canzo né stasera a Gallarate, non potrà giocare neppure domenica a Genk, in Belgio.

20 agosto 1969. Il Milan prima dell'amichevole con la Gallaratese. Da sinistra, in piedi: Rivera, Prati, Malatrasi, Rosato, Belli, Schnellinger; accosciati: Trapattoni, Anquilletti, Rognoni, Sormani, Lodetti

20 agosto 1969. Milan-Gallaratese. "La rete di Pierino Prati al 14' del secondo tempo" (archivio Mauro Busnati)

La partita di questa sera si è risolta in un proficuo allenamento per la squadra rossonera, anche perché la Gallaratese, sia pur bene organizzata in difesa e molto agile all'attacco, non ha potuto costituire un valido test per i campioni d'Europa. La formazione rossonera, tuttavia, ha potuto ugualmente mostrare, come già si è detto, una condizione atletica brillantissima in Rivera, Lodetti, Rognoni, Malatrasi e Trapattoni, nonché un notevole affiatamento tra i tre centrocampisti e la coppia Prati-Rognoni. Proprio quest'ultimo è stato un po' la rivelazione della serata. L'ex modenese ha giocato inizialmente nell'insolito ruolo di centravanti, al posto di Combin, nonostante portasse sulle spalle la maglia col numero 7. Egli ha dimostrato di sapersi districare molto bene nel cuore della difesa avversaria; con i suoi scatti improvvisi, le discese repentine e gli scambi in velocità si è rivelato una spalla validissima per Rivera, con il quale è riuscito, tra l'altro, a sviluppare l'azione più spettacolare.
L'azione è nata da una felicissimo intervento in acrobazia di Trapattoni, il quale ha recuperato un pallone che sembrava ormai perduto ed ha servito Rognoni.
Quest'ultimo ha scambiato la sfera due volte con Rivera ed alla fine ha messo il capitano in condizione di aggirare il portiere avversario con un astuto tocco d'interno destro. Il goal di Rivera ha suscitato l'entusiasmo del numerosissimo pubblico.
Piuttosto delusi erano rimasti invece i tifosi dal primo goal della serata, l'autorete messa a segno al 3' di gioco dal terzino Paleari. Nella fretta di anticipare Prati, su un perfetto cross di Rivera, il difensore gallaratese non si è accorto che il portiere era uscito dai pali ed ha quindi mandato la sfera nella rete incustodita. La terza rete è scaturita al 4' della ripresa in seguito ad un fallo di mano in area dello stopper Barzaghi. L'arbitro Mascali ha concesso il rigore, che Rivera ha trasformato con un forte tiro a fil di traversa.
In questa seconda parte della gara, usciti dal campo Rosato, Trapattoni e Rognoni, il Milan ha perduto un po' di lucidità nella manovra. Gli attacchi rossoneri sono divenuti più convulsi ed hanno rivelato la mancanza in Prati della "verve" che gli è tipica quando è perfettamente allenato e sicuro dei suoi mezzi. Attualmente il cannoniere milanista non è molto sicuro di sé perché lamenta un leggero indolenzimento alla caviglia sinistra, triste ricordo di un infortunio subìto lo scorso anno. Prati, comunque, ha potuto ugualmente mettere a segno il suo goal al 14', raccogliendo un astuto suggerimento di Hamrin. Al 28' è stato lo stesso Hamrin ad arrotondare il bottino per il Milan, raccogliendo un lancio di Fogli e scavalcando il portiere avversario con un pallonetto assai spettacolare.
Le ultime due reti della serata sono state appannaggio del vivacissimo Rognoni, che è rientrato al 23' della ripresa per permettere a Lodetti di tirare il fiato." (D. Messina - La Stampa, 21-8-1969)

Genk (Belgio), 24 agosto 1969
THOR WATERSCHEI-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Belli; Anquilletti, Rosato; Schnellinger, Malatrasi, Fogli (46' Trapattoni); Sormani (65' Soli), Lodetti (78' Santin), Rognoni (46' Hamrin), Rivera, Prati (Golin). All.: Rocco.

I belgi del Waterschei sorprendono il Milan: 1-0

I campioni d'Europa piegati da una squadra di seconda divisione - Venti milioni spesi dal club fiammingo per presentare i rossoneri - La gara è stata disturbata dalla pioggia

▸ *I belgi del Waterschei sorprendono il Milan: 1-0*
"Dal corrispondente. Bruxelles, lunedì matt. - Il belgi attendevano un incontro in cui si vedesse il Milan brillare e fare un po' di "accademia": nulla di tutto questo. Il Waterschei, una modesta formazione di seconda divisione, ha segnato l'unica rete della partita al 43' del primo tempo, conservando il punto nella seconda fase del "match", malgrado i reiterati sforzi della squadra italiana. Annunciando la partita amichevole fra il Milan e l'undici della cittadina belga, un giornale di Bruxelles scriveva ieri: "Speriamo che i campioni d'Europa non prendano le cose troppo alla leggera, perché i ragazzi del Waterschei potrebbero riservare qualche sorpresa".
La sorpresa si è infatti avuta. I belgi si sono slanciati all'attacco dall'inizio dell'incontro: pioveva a dirotto e faceva freddo. Al 32' del primo tempo, Schnellinger salvava la rete del Milan. Dopo undici minuti una svista di Belli permetteva al centravanti del Waterschei, Van Dorst, di realizzare con un rasoterra il goal della vittoria.
Alla fine dell'incontro, qualcuno ha detto che i rossoneri non hanno voluto eccessivamente sforzarsi, ma soltanto "rodarsi" in preparazione del prossimo campionato. D'altra parte, i maligni sostengono che valeva la pena far vincere il Waterschei: ingaggiare il Milan e organizzare la partita è costato ai belgi 20 milioni di lire.
Circa settemila tifosi italiani hanno assistito alla gara malgrado la pioggia torrenziale: quasi tutti sono rimasti delusi nel vedere i loro beniamini, i Rivera, i Prati, i Sormani e Lodetti piegati dalla squadretta fiamminga." (vice - La Stampa, 25-8-1969)

1969. Arena Civica. Il campione di boxe Carmelo Bossi (tifoso rossonero), Nestor Combin, Pierino Prati e Gianni Rivera

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 27 agosto 1969
MILAN-ALESSANDRIA 3-1 (0-1)
Milan: Cudicini (46' Vecchi); Anquilletti, Schnellinger; Santin (46' Maldera I), Malatrasi, Trapattoni (46' Fogli), Sormani, Lodetti (46' Rognoni), Combin, Rivera, Prati (75' Golin). All.: Rocco.
Reti: 47' Sormani, 76' Combin, 83' Rivera.

Riscattata la clamorosa sconfitta subita in Belgio

Nel Milan ad Alessandria si è rivisto Combin (3 a 1)

Realizzano Sormani, l'ex granata e Rivera - Per i grigi rete di Frank

▸ *Nel Milan ad Alessandria si è rivisto Combin (3 a 1)*
"Alessandria, 27 agosto. - Sul campo dell'Alessandria, prova generale del Milan campione d'Europa. I rossoneri, domenica scorsa, sono incappati in una sconfitta a sorpresa sul campo di Genk contro una squadretta belga di ben scarsa fama e Rocco, contrariamente alla moda, non ha gradito il risultato negativo. Dicono i "trainers", in casi del genere: "Meglio adesso che dopo, meglio adesso che ancora si può correre ai ripari". Non hanno magari tutti i torti; però il "paron", pur senza imbastire drammi, sempre pericolosi specie se fuori tempo, non ha nascosto il suo dispetto.
Ai tifosi, inoltre, era rimasto un dubbio: questo Milan, in Belgio, era incappato semplicemente in una giornata storta, con qualche calciatore vittima di svogliatezza, oppure, nella manovra rossonera c'era da scoprire qualcosa che non filava per il verso giusto? I milanisti a Genk mancavano di Cudicini e di Combin, due assenze gravi per un esame convincente. Perciò Rocco, per l'amichevole di stasera ad Alessandria, si è affrettato a mettere in campo la formazione standard con una sola variante, Santin al posto di Rosato.
Per l'ex granata, nulla di grave, un semplice indolenzimento all'inguine. Cosa di nessun conto, ma l'allenatore ha preferito evitare ogni rischio ed ha utilizzato Santin. Per il resto lo schieramento atteso, lo schieramento cioè dei titolari.
Era molto interessante seguire la prestazione della prima linea rossonera, per registrare il grado di intesa tra i due registi, Rivera (festeggiatissimo e premiato, prima dell'inizio, da una medaglia d'oro consegnatagli a nome dell'amministrazione comunale dal sindaco della città) e Lodetti e le tre "punte", Combin, al centro dell'attacco, Sormani, nel ruolo di ala destra e Prati, come d'abitudine con la maglia numero 11. Davanti ad un gran pubblico (lo stadio era quasi esaurito), il Milan è partito subito all'offensiva, ma la sua azione, a poco a poco, si è sbiadita in una poco convincente confusione. Si metteva in luce Rivera, per il suo logico impegno, si metteva in luce anche Combin. Lavorava abbastanza bene Sormani, mentre, all'altra estrema, Prati, invece, era nullo o quasi.

27 agosto 1969. Milan-Alessandria 3-1. "Sormani al 47' pareggia raccogliendo una respinta di Moriggi" (archivio Mauro Busnati)

I rossoneri avevano un buon avvio, quindi, calavano di tono. L'Alessandria, più dinamica, più svelta, giocando d'anticipo, prendeva in mano le redini del match e chiamava al lavoro un paio di volte Cudicini, che se la sbrigava con la solita bravura. Ma, al 16', l'ala destra dei grigi Frank, un "prestito" del Milan, indovinava un tiro di eccezionale potenza; e Cudicini era costretto ad arrendersi. L'Alessandria così andava in vantaggio ed ancora si galvanizzava. Il Milan trotterellava in sordina. Ed il tempo si chiudeva senza altre reti, con un risultato destinato a suscitar sensazione.
Nella ripresa, parecchi i cambiamenti. I rossoneri si schieravano con Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Santin, Fogli; Sormani, Rognoni, Combin, Rivera, Prati. Alla mezz'ora usciva Prati ed entrava Golin. Qualcosa di meglio. Tra i milanisti, maggior "grinta", un'azione, se non più fluida, almeno più decisa. Veniva il pareggio, subito al 3', grazie a Sormani. Poi il Milan segnava ancora, con Combin al 31' e con Rivera al 38', ed era 3 a 1 per il conto finale.
Di fretta, i commenti. Una bella Alessandria, vigorosa, incisiva, ottimamente preparata. Un Milan pronto a metà, che ancor ha da lavorare, come lo stesso Rocco ha riconosciuto dando appuntamento tra una quindicina di giorni. Lo solita difesa robusta, comunque. Ed un Rivera in vena. Ed un Combin che ha dimostrato di potersi inserire nella manovra d'insieme, con un Sormani a suo agio all'ala. Qualche uomo in ombra. Prati, ad esempio, oppure Anquilletti. La squadra, comunque, c'è; e non è cosa nuova. Con in più, un Combin smanioso di affermarsi. Insomma, non una prova esaltante; comunque una prova abbastanza positiva." (G. Boccacini - La Stampa, 28-8-1969)

Notizie

Al Milan il «Bouchon d'or" 1969

▸ *"Ieri è stato consegnato a Rivera, in rappresentanza del Milan, il «Bouchon d'or» 1969 per la miglior squadra europea di calcio.*
Consegna del premio, che viene attribuito ogni anno da una giuria composta da rappresentanti dei giornali francesi «L'Equipe» e «France-Football», in collaborazione con una nota marca di «champagne», è avvenuta questa mattina all'Hotel Gallia, presente un nutrito gruppo di giornalisti e di sportivi.
Per la squadra rossonera erano presenti gli allenatori Rocco, Bergamasco, Maldini e i giocatori Rivera, Lodetti, Rosato, Anquilletti, Malatrasi e Trapattoni." (La Gazzetta dello Sport, 2-10-1969)

Notizie

Il Pallone d'oro 1969 a Gianni Rivera

▸ *"Gianni Rivera, ventiseienne attaccante del Milan e della Nazionale azzurra, è il miglior calciatore europeo del 1969. Lo ha stabilito il tradizionale referendum che il settimanale francese* France Football *allestisce ormai da quattordici anni: per l'edizione 1969 erano stati interpellati i giornalisti specializzati di 26 nazioni europee. E' la prima volta che l'ambito premio – consistente in un "pallone d'oro" che verrà consegnato prossimamente al vincitore del referendum – tocca ad un calciatore italiano: in precedenza s'erano registrati i secondi posti di Rivera nel 1963 (battuto per 17 punti dal portiere sovietico Jascin) e di Facchetti nel 1965.*
Il quattordicesimo referendum di France Football ha segnato un autentico trionfo del calcio italiano: alle spalle di Rivera, infatti, si è classificato l'attaccante cagliaritano Riva. Piuttosto esegua la differenza nella votazione tra i nostri due calciatori: soltanto quattro. Rivera ha ottenuto 83 punti e Riva 79.
Nella motivazione che assegna la vittoria a Rivera – stilata dal presidente della giuria Max Urbini – è detto: "Il riconoscimento premia il talento calcistico allo stato puro, Rivera è un grande artista che onora il football".
Nella classifica 1969 dell'autorevole referendum francese figurano altri due milanisti: Prati è ottavo con 17 punti, mentre il brasiliano Sormani è quindicesimo.
Il riconoscimento attribuito a Rivera ed a Riva costituisce una conferma dei progressi compiuti dal calcio italiano negli ultimi due anni e testimoniati dalla vittoria nella Coppa europea delle Nazioni nel 1968 e dalla qualificazione per la fase finale dei "mondiali" ottenuta nel

novembre scorso. A questi successi della nazionale azzurra vanno aggiunte le prestigiose affermazioni del Milan: la Coppa delle Coppe nel 1968, la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale nel 1969." (Corriere della Sera, 23-12-1969)

19 aprile 1970. Gianni Rivera riceve il "Pallone d'oro"

Sorrento *(stadio "Italia")*, 14 gennaio 1970
MILAN-SORRENTO 2-0 (1-0)
Milan: Cudicini (49' Belli); Anquilletti (64' Riva), Schnellinger; Rosato (62' Maldera I), Fontana, Trapattoni; Combin (64' Marchi), Lodetti (60' Fogli), Sormani, Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 28' Lodetti, 47' Prati.

APPLAUSI PER RIVERA, FISCHI A COMBIN

Il Sorrento tiene testa al Milan
I rossoneri vincono per soli 2 gol

Le reti segnate da Lodetti e Prati - Domenica a Bari rientreranno Trapattoni e Fogli

▸ *Rocco a Sorrento ha "ritrovato" Prati*
"Sorrento, 15. - Sarà un Milan in crisi, questo nessuno può discuterlo e lo discute, ma se una crisi c'è è una crisi che interessa soltanto la prima linea o meglio alcuni degli attaccanti rossoneri.
A centrocampo e in difesa di crisi non c'è neanche l'ombra. Perché a centro campo c'è un Rivera che anche al cinquanta per cento non ha rivali nel suo ruolo in Italia, e in difesa c'è uno Schnellinger che non sbaglia un intervento e che chiude inevitabilmente quei pochi varchi che i compagni di reparto lasciano aperti.

14 gennaio 1970. Il Milan prima dell'amichevole con il Sorrento. Da sinistra, in piedi: Prati, Rosato, Schnellinger, Rivera, Cudicini; accosciati: Fontana, Trapattoni, Lodetti, Combin, Anquilletti, Sormani

14 gennaio 1970. Milan-Sorrento 2-0. Una alto: "Gianni Rivera viene premiato dal presidente del club campano"; in basso: "Rivera lancia sulla destra Sormani"

E' chiaro che Rivera e Schnellinger in questo momento oltre che per il Milan giocato anche per le rispettive nazionali. Rivera aspetta una convocazione (che arriverà certamente) per andare a Città del Messico in maglia azzurra. Schnellinger spera che Helmut Schon si ricordi di lui [...].
Applausi a iosa per Gianni Rivera. Applausi meritati perché l'interno rossonero ha mostrato sul campo "Italia" tutto il suo bagaglio tecnico. Ad un minuto dalla fine dell'amichevole con il Sorrento ha visto stamparsi sul palo un pallone colpito di testa a portiere battuto. Negli spogliatoi ha accusato la stanchezza.
"Colpa – ha detto – del fondo del terreno sorrentino che stronca chi non vi è abituato." (Ucar – 16-1-1970)

Milano *(Arena Civica)*, 22 febbraio 1970
MILAN-CHIASSO 1-0 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti (46' Maldera I), Malatrasi, Trapattoni; Fogli (46' Rognoni, 81' Magherini), Santin, Combin (69' Golin), Fontana (46' Marchi), Prati. All.: Rocco.
Rete: 11' Sormani.
▸ *Milan-Chiasso 1-0. Sormani in forma*
"Milano, 22. - Un gran bel gol di Sormani e il solito catenaccio svizzero: purtroppo non s'è visto altro. Rocco alla fine s'è arrabbiato tanto da replicare con un secco "no" all'invito di disputare un'amichevole anche a Chiasso. E si capisce: per avere un'idea ben precisa dell'inopportuna, anti-spettacolare "abbottonatura" con la quale gli svizzeri hanno disputato quest'amichevole, basti pensare che nella zona di Prati gravitavano tre uomini e che davanti al redivivo Bruschini (l'ex portiere della Spal completamente ristabilito) impazzavano due e a volte finanche tre liberi. Più che spazzare l'area, insomma, gli svizzeri non hanno badato. E il Milan, che ovviamente non aveva alcun quoziente reti da far registrare, ha pensato bene di non correre eccessivi rischi.

C'erano quasi ottomila persone sugli spalti dell'Arena nonostante la poco invitante statura della squadra svizzera. Come Rocco, del resto, si aspettavano tutti che il Chiasso lasciasse almeno giocare. In questo caso, a parte la presumibile vendemmiata di gol, ci sarebbe stato di che divertirsi. Macché: dalle primissime battute di gioco s'è capito che non ci sarebbe stata ombra di spettacolo, visto il bunker che gli ospiti hanno subito eretto. Da parte sua in verità il Milan ha cercato di rimediare alla magra cui andava irrimediabilmente incontro: ha attaccato a tutto spiano cercando la via del gol in ogni modo, ma forse proprio per questo la stessa squadra rossonera – che quando fa sul serio opera con ben altro discernimento tattico – ha un po' deluso. Eppure il gol è venuto subito. E' accaduto all'11: su corner battuto da Fontana, Prati ha operato una correzione di testa per Sormani ed il sudamericano ha scaraventato in rete con una spettacolare girata di sinistro che il pur attento Bruschini non ha nemmeno visto. Ma il gol-lampo non ha per niente scosso gli svizzeri che hanno continuato a difendersi alla morte, salvandosi comunque da un punteggio più severo grazie al portiere e soprattutto ai pali che hanno respinto tiri di Rognoni e Golin […].
Una nota particolare su Sormani: a parte il gol da leggenda oggi è stato forse l'unico a fare sempre sul serio, correndo, ragionando e sparando a rete sempre con estrema lucidità." (n. p. - Corriere dello Sport, 23-2-1970)

Milan: Prati in ombra, Rocco esita

Dopo l'incerta prestazione fornita da Pierino Prati nell'amichevole giocata ieri dal Milan all'Arena contro il Chiasso forse è ancora prematuro parlare di un ricupero del giocatore per la trasferta di domenica contro il Bologna; bisognerà attendere i prossimi allenamenti. Prati contro gli svizzeri rientrava in squadra dopo un'assenza di 20 giorni; ovviamente non è apparso molto brillante, ha evitato i contrasti con i difensori avversari, ha usato più il destro che il sinistro, tuttavia la sua prudenza è in fondo giustificata dal fatto che il Chiasso ha dato alla partita una impronta molto diversa da quella che si aspettava Rocco. Gli svizzeri hanno lottato strenuamente per il risultato di parità chiudendosi in una difesa serrata e poco complimentosa, la qual cosa ha messo in « allarme » Prati e anche altri attaccanti rossoneri. Da qui la naturale prudenza del rientrante giocatore reduce dallo stiramento alla coscia.

Rocco ha davanti una intera settimana per sottoporre la sua « punta » a nuovi collaudi; una cosa è certa, lo getterà nella mischia soltanto se sarà sicuro del suo pieno ricupero. Schnellinger e Fogli ieri sono andati piuttosto bene per cui sul loro conto l'allenatore milanista è del tutto tranquillo, come può essere tranquillo sulle condizioni di Maldera. Sormani, impiegato in qualità di centrocampista ha svettato su tutti, segnando l'unica rete della partita, nel corso della quale, ha colpito anche un palo.

Gli azzurri lo controllano

NELLE FOTO: gli azzurri Rivera e Rosato con il portiere Cudicini hanno «controllato» ieri all'Arena lo stato di forma di Pierino Prati, qui impegnato contro un difensore del Chiasso. Non è ancora sicuro se l'attaccante rossonero rientrerà domenica a Bologna.

22 febbraio 1970. Milan-Chiasso 1-0. "Gli azzurri Rivera e Rosato con il portiere Cudicini hanno «controllato» ieri all'Arena lo stato di forma di Pierino Prati, qui impegnato contro un difensore del Chiasso"

Bergamo *(Comunale)*, 25 marzo 1970
MISTA ATALANTA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Vecchi (46' Belli); Savio, Grossetti; Maldera I (30' Garavaglia), Di Bernardo; Fontana; Marchi, Rognoni, Combin, Roda, Golin. All.: Rocco (in panchina: Maldini).
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Combin a Bergamo un'altra delusione*
"Bergamo, 25 marzo. - La "mista" atalantina ha prevalso di misura (1-0) sull'analoga formazione rossonera nell'amichevole disputatasi quest'oggi sul terreno del comunale alla presenza di un folto numero di spettatori. Anche se non tutti I contendenti hanno attribuito alla partita la medesima importanza (alcuni rossoneri anzi l'hanno affrontata con relativo impegno) non è stata avara di indicazioni. Maldini, che seguiva le mosse dei suoi uomini al posto di Rocco, sarà rimasto magari un poco deluso nel notare l'incapacità di Combin a liberarsi della stretta guardia dei giovanissimi Martinelli e Valvassori e si sarà anche arrabbiato ogni qual volta I suoi difensori si sono fatti letteralmente saltare dalle sguscianti avanzate delle punte atalantine comandate a bacchetta da un implacabile Mazzanti; ma deve essersi fregato le mani nel rilevare la "verve" e l'intraprendenza di Rognoni (senz'altro il migliore in maglia rossonera); la caparbietà incisiva di Golin e la sicurezza dei due portieri […] (G.B. Radici - La Gazzetta dello Sport, 26-3-1970)

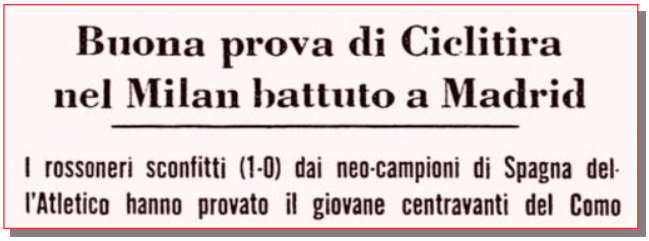
Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 22 aprile 1970
MILAN-CREMONESE 6-0 (4-0)
Milan: Vecchi (75' Giordano); Maldera I, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Lodetti (46' Fontana); Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Golin. All.: Rocco.
Reti: 8' Maldera I, 16' Rivera, 21' Combin, 45' e 46' Rivera, 70' Rognoni.
▸ *Tris di Rivera ieri a Cremona*
"Cremona, 22. - Milan in vacanza a Cremona. Invitati dal locale club di fedelissimi, i rossoneri si sono difesi più dagli assalti dei cacciatori di autografi che dagli attacchi della Cremonese, una squadra di quarta serie contro la quale hanno disputato la partita amichevole, vincendola per sei a zero con quattro reti nel primo tempo.
Il Milan era già in vantaggio per tre a zero e da questo momento ha proseguito la partita in assoluta deconcentrazione. Il Milan, pertanto, è giudicabile solo per quello che ha mostrato in venti minuti di gioco. Rocco ha schierato inizialmente Vecchi, Maldera, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Lodetti, Rognoni, Sormani, Combin, Rivera e Golin, tenendo in panchina per l'intero incontro Trapattoni. Nella ripresa è entrato Fontana al posto di Lodetti e, dopo mezz'ora, il giovane portiere Giordano ha sostituito Vecchi. Salvo l'inserimento di Trapattoni in difesa, l'undici schierato nel primo tempo a Cremona dovrebbe giocare anche domenica a San Siro nella gara d'addio con il Vicenza.
Oggi comunque nell'incontro con la Cremonese, limitandoci ai citati primi venti minuti di gioco, la squadra rossonera ha mostrato la sua attuale buona salute. Soprattutto Rivera, attento, freschissimo, ha dato più volte spettacolo cercando, ahimè quasi sempre vanamente, la collaborazione delle punte.
A questo riguardo basta dare un'occhiata alle marcature della giornata. Hanno segnato Maldera su punizione, Rivera al 16' ed al 45' del primo tempo e al 1' della ripresa su punizione.
Rognoni si è fatto vivo soltanto nel finale con un bel colpo di testa che ha fruttato al Milan il sesto conclusivo gol della partita. Quando a Combin, il francese, ha cercato più e più volte di mettersi in luce, ed a sprazzi, nella prima parte della partita, ha pure mostrato buone cose, ma più in fase di appoggio e di collaborazione alla manovra che in fase risolutiva vera e propria. Ha segnato il terzo gol della giornata al 21' del primo tempo,

22 aprile 1970. Milan-Cremonese 6-0. "Con questa fucilata Maldera ha aperto la serie di marcature all'8". (Foto Faliva)

quando su scambio con Rivera proprio non ne poteva fare a meno, a tre metri dalla porta, ma ha fallito anche una somma di occasioni davvero clamorose, tante che il pubblico presente (di solidissima fede milanista) lo ha beccato più volte con bordate di fischi.
Quello a Combin è stato l'unico rimprovero da spettatori disposti ad accontentarsi; la qual cosa semmai ce ne fosse stato bisogno, ha favorito ancor più alla lunga il disinteresse del Milan ed il buon esito della sua passeggiata sul Po." (A. Leoni – Corriere dello Sport, 23-4-1970)

San Siro. Il tifo milanista nella stagione '69-70

Madrid (Spagna), 29 aprile 1970
ATLETICO MADRID-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Cudicini; Grossetti, Schnellinger; Maldera I, Malatrasi, Trapattoni (46' Casone); Rognoni, Sormani, Combin, Fontana, Golin (46' Ciclitira). All.: Rocco.



Buona prova di Ciclitira nel Milan battuto a Madrid

I rossoneri sconfitti (1-0) dai neo-campioni di Spagna dell'Atletico hanno provato il giovane centravanti del Como

▸ *Il Milan battuto a Madrid*
"Il Milan ha perso a Madrid per 1-0 la partita amichevole che lo opponeva ai nuovi campioni di Spagna dell'Atletico di Madrid. La sola rete dell'incontro è stato segnato al 15' del primo tempo da Adelardo, a conclusione di un contropiede che ha trovato scoperto la difesa rossonera. La gara, diretta dall'arbitro spagnolo Benegas, non è stata di altissimo livello tecnico, forse anche perché il Milan era privo degli «azzurri» Rivera, Lodetti e Rosato e degl'infortunati Prati (al quale ieri è stato tolto il gesso e che riprenderà gli allenamenti lunedì) e Anquilletti.
Considerate le gravi assenze, tuttavia, Rocco è rimasto abbastanza soddisfatto della prova dei suoi e favorevolmente impressionato dalla prestazione del centravanti Ciclitira, avuto in prestito dal Como, e schierato nella ripresa. L'atletico attaccante – che al Milan potrebbe interessare anche per il futuro – ha impresso consistenza alla manovra offensiva rossonera pur non riuscendo a segnare." (Corriere della Sera, 1-5-1970)

Parma *(stadio "Ennio Tardini")*, 2 maggio 1970
PARMA-MILAN 0-0
Milan: Cudicini; Trapattoni, Schnelliger; Maldera I (40' Grossetti), Malatrasi, Fogli; Rognoni, Sormani, Combin, Fontana, Golin (62' Marchi). All.: Rocco.
▸ *Il Milan a Parma (0-0) primi gli applausi dopo i fischi*
"Parma, 2. - Accolto dagli applausi di 5.000 persone, il Milan è uscito dal campo tra i fischi e le urla del pubblico dopo la prestazione scialba che l'ha visto pareggiare per 0-0 contro il Parma che milita in serie D.
I rossoneri hanno affrontato questo impegno con sicurezza eccessiva, quasi si trattasse di un semplice allenamento e non hanno tenuto conto della volontà e della caparbietà dei locali i quali invece non hanno lesinato energie pur di non sfigurare di fronte ai campioni del mondo.
Il Milan dunque ha sostanzialmente deluso e "paron" Rocco non si è fatto pregare durante l'intervallo per "dirne quattro" ai suoi giocatori nell'intento di provocare in loro una reazione d'orgoglio. Tuttavia anche questo non è servito ed anche nella ripresa il Parma ha mantenuto sostanzialmente le redini del gioco pur praticando un calcio confusionario e prettamente agonistico.
Senza il pungolo dei due punti i rossoneri hanno trotterellato per il campo rimanendo sorpresi dalla vivacità del Parma, il quale tuttavia non è mai riuscito a impegnare seriamente Cudicini [...]." (A. Curti - La Gazzetta dello Sport, 3-5-1970)

Siviglia (Spagna), 13 maggio 1970
REAL BETIS SIVIGLIA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Cudicini; Grossetti, Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fogli; Combin, Rognoni, Sormani, Fontana (65' Casone), Prati (46' Golin). All.: Rocco.
▸ *Il Milan con Prati perde a Siviglia: 2-0*
"Siviglia, 13 maggio, notte. - Il Milan, privo dei nazionali Rivera, Rosato e Lodetti, è stato battuto per 2-0 dal Betis Siviglia. La partita è stata risolta dagli spagnoli a un quarto d'ora dalla fine con reti di Dacortza e Bernezzo. Nel Milan ha giocato per un tempo anche Prati, tornato così all'attività dopo l'infortunio alla caviglia destra subito un mese fa contro il Cagliari. L'ala sinistra rossonera è stata poi sostituita da Golin.
Il Milan disputerà un'altra partita amichevole a Salonicco la prossima settimana e poi partirà per una tournée nell'America, dovendo sempre rinunciare ai nazionali. Rocco spera di avere in prestito giocatori da altre squadre e punta sul bresciano Bercellino." (Corriere della Sera,14-5-1970)

Salonnicco (Grecia), 20 maggio 1970
PAOK SALONICCO-MILAN 0-0
Milan: Cudicini; Grossetti (46' Giacomini), Maldera I; Malatrasi, Trapattoni, Fogli; Rognoni, Sormani, Combin, Fontana (37' Bergamo), Golin. All.: Rocco.
▸ *Paok Salonicco-Milan 0-0 in amichevole*
"A proposito dell'amichevole di Salonicco, diremmo che è finita in parità (0-0). Alla presenza di 25.000 spettatori, il Milan ha disputato una gara onesta, mostrando una tecnica superiore, ma non riuscendo a concretizzare le numerose azioni sciorinate. Dopo un primo quarto d'ora fiacco, di studio vicendevole, il Milan ha cominciato a premere sull'acceleratore, macinando azioni dietro azioni. Nel finale vi è stata la controffensiva della squadra locale, ma il risultato non è cambiato, anche per l'ottima prova di Cudicini. Nel Milan si sono

pure distinti Rognoni, Maldera, Trapattoni e il Combin del primo tempo." (a. z. - La Gazzetta dello Sport, 21-5-1970)

ΠΑΡΟΥΣΙΑ 25.000 ΘΕΑΤΩΝ

Διεθνής επιτυχία του «Π. Α. Ο. Κ.»

0-0 με την Μίλαν

Οι Θεσσαλονικείς ως ίσοι προς ίσους αντεμετώπισαν τους Ιταλούς άσσους

20 maggio 1970. Paok Salonicco-Milan 0-0. Pagina di un giornale greco (di D. Kontomarkos)

Tolone (Francia), 23 maggio 1970
MILAN-OLYMPIQUE MARSIGLIA 3-0 (2-0)
Milan: Cudicini; Santin (46' Grossetti), Maldera I; Trapattoni, Malatrasi, Fontana; Rognoni, Tomy (46' Kuk), Combin, Fogli, Golin. All.: Rocco.
Reti: 30', 37' e 75' Combin.
Note: giocatori in prestito Tomy (dalla Lazio) e Kuk (dalla Triestina).

▸ *Tre gol di Combin nel Milan a Tolone*
"Tolosa, 23 maggio. - Brillante esibizione del Milan, a Tolone, pggi pomeriggio davanti a 10.000 spettatori poco abituati ad assistere a spettacoli calcistici di alto livello. Il Milan ha battuto in una partita amichevole l'Olympique Marsiglia di Roger Magnusson per 3-0. Tutti e tre i gol sono stati segnati da Nestor Combin, il quale ha sposato una tolonese e in questa città possiede un importante negozio di abbigliamento.
Il Milan, di fronte ad avversari che lasciavano giocare ha dato spettacolo, nonostante che il campo utilizzato abitualmente èer incontri di rugby – avesse un fondo tutt'altro che adatto per esibizioni virtuosistiche. Il Milan ha imposto soprattutto la propria organizzazione di gioco e ha trovato oggi in Combin il realizzatore che troppo spesso è mancato in incontri più importanti.
Nestor Combin ha giocato come meglio sa fare, stando cioà appostato al centro della prima linea pronto a sfruttare i passaggi dei compagni e eventuali errori di avversari. Il primo gol lo ha segnato alla mezz'ora: un lancio di Rognoni gli ha permesso di lanciarsi in profondità, di evitare con una finta l'accorrente Zwunka e con un tiro a fil di palo ha battuto il portiere del Marsiglia, Escale.
Sette minuti dopo, il raddoppio. E' stato Fogli a dare origine all'azione, sulla sinistra. Il suo centro è stato controllato da Combin, che da una ventina di metri ha nuovamente battuto Escale. Molti gli applausi.
E' stato Rognoni a dare al 75' a Combin il pallone del terzo gol. Il suo cross dall'ala è stato ripreso al volo dal centravanti che ha segnato di prepotenza." (M. Bordat – La Gazzetta dello Sport, 24-5-1970)

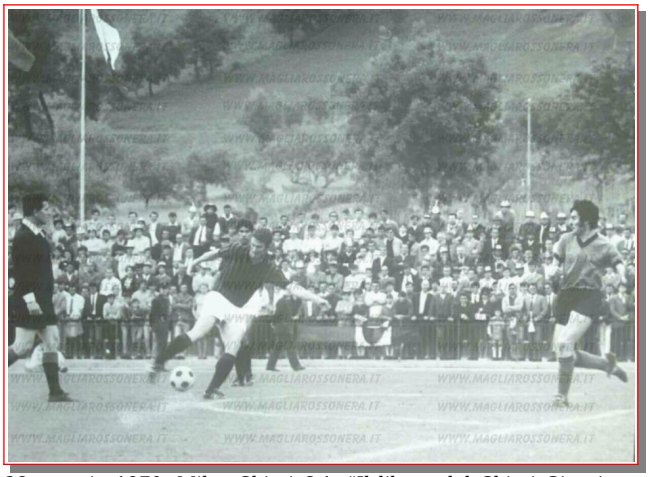
Chieti *(stadio "Guido Angelini")*, 28 maggio 1970
MILAN-CHIETI 6-1 (2-1)
Milan: Cudicini (Belli); Grossetti (Kuk), Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fogli; Rognoni, Sormani (Villa), Combin, Fontana (Paina), Golin (13' Marchi). All.: Rocco.
Reti: 19' Rognoni, 44' e 49' Combin, 51' Rognoni, 55' Fogli, 70' Combin.
Note: inaugurato il nuovo stadio di Chieti.

Presenti 11.000 persone per l'inaugurazione del nuovo stadio

Il MILAN a CHIETI con Combin goleador (6-1)

Una formazione del Milan 1969-70. Da sinistra, in piedi: Sormani, Malatrasi, Rosato, Prati, Schnellinger, Cudicini; accosciati: Anquilletti, Lodetti, Combin, Fontana, Rivera

▸ *Chieti-Milan 1-6. Combin a raffica*
"Chieti, 28. - Il Milan ha inaugurato il nuovo stadio chietino. Bello certamente pur se la fretta di... arrivare prima delle elezioni ha lasciato qualche evidente disfunzionalità, a cominciare dal parcheggio (si sono creati paurosi ingorghi alla fine della partita). La partita ha anche avuto un arbitro di eccezione, il signor Lo Bello, e il contorno di un pubblico eccezionale, numeroso, circa 11.000 persone, ed entusiasta.Si è iniziato piuttosto in sordina. Il Chieti, seppur intimorito, ha mostrato quando in campo era in formazione completa, di essere in buona lena. Addirittura dopo che qualche tiraccio di Sormani e di Combin avevano già fatto presagire la... grandinata finale, passava in vantaggio: al 17' Cassin dal limite dell'area si faceva luce e con un gran tiro fulminava all'incrocio dei pali Cudicini.
Il Chieti però pagava subito l'offesa di... lesa maestà. Golin sulla sinistra dribblava in scioltezza il suo avversario diretto e crossava: Rognoni era prontissimo ad infilarsi e beffare Bedendo fino allora eroe della partita con i suoi brillantissimi interventi. Dal gol del Chieti erano passati appena due minuti.
La partita vedeva le sue fasi più interessanti in questo momento. Il Chieti riusciva a replicare al grande avversario e Gramoglia, Cassin e Scarpa, riuscivano a combinare molte buone cose. Indietro De Pedri, Lancioni e Campagnola si muovevano con sicurezza e Bedendo era semplicemente strepitoso. Sul finire del tempo, però il Milan raddoppiava. Sui piedi di Combin capitava una palla respinta da Bedendo e il centravanti scaricava un vero bolide nella rete.
Nel secondo tempo l'allenatore del Chieti dava riposo a ben 10 degli undici del primo tempo e ovviamente il Chieti andava subito in barca.
Al 4' Rognoni batteva una punizione sulla traiettoria saltava Combin e schiacciava a rete. Due minuti dopo pezzo di bravura di Rognoni. Stop, finta, girata con l'avversario letteralmente mandato a spasso e gran tiro che si insaccava all'incrocio. Al 10' Fogli in area, con mezza rovesciata trova lo spazio per il gol. Chiudeva infine il conto, piuttosto pesante per i neroverdi, Combin, con spettacolare tiro su punizione. Al 25' dal limite sparava fortissimo un pallone e Rama non lo vedeva. Un gol da specialista." (Corriere dello Sport, 29-5-1970)



28 maggio 1970. Milan-Chieti 6-1. "Il libero del Chieti Giorgio Bacchi affronta Angelo Benedicto Sormani, seminascosto Nestor Combin, sotto lo sguardo attento dell'arbitro Concetto Lo Bello." (arch. Carlo Mugnoz)

Chicago (Stati Uniti), 4 giugno 1970
EINTRACHT FRANCOFORTE-MILAN 5-2 (2-0)
Milan: Cudicini; Lenzi, Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fogli; Rognoni, Sormani, Combin, Fontana, Golin. All.: Rocco.
Reti: 82' Maldera I, 86' Combin.
Note: Lenzi in prestito dal Pisa.
▸ *Il Milan strapazzato dall'Eintracht (2 a 5)*

Seimila spettatori - Lenzi ha giocato terzino

Il MILAN a Chicago travolto (2-5) dall'EINTRACHT

"Chicago, 4. - Ruzzolone clamoroso del Milan, in trasferta amichevole negli Stati Uniti, dove la squadra di calcio dell'Eintracht di Francoforte l'ha battuto per 5-2 dopo essere stata in vantaggio per 5-0 fino a otto minuti dalla conclusione. Le due squadre si sono incontrate sul prato dello stadio Hanson di Chicago di fronte a un pubblico che negli Stati Uniti viene definito di eccezione per una partita di calcio: 6.783 spettatori.
Basta dare uno sguardo al punteggio per rendersi conto che i tedeschi hanno dominato l'incontro e il gioco.
Le segnature dei germanici iniziano al 18' su rigore calciato da Huberts. Il colpo pare mettere il diavolo alle corde, ma dal 20' al 30' i rosso-neri tentano la via del pareggio senza però riuscire a filtrare attraverso le strette maglie difensive dell'avversario. Al 38' l'azione dell'Eintracht giunge fino alla soglia dell'area milanista e Heese, con un tiro teso e violento sorprende Cudicini coperto e leggermente fuori posizione. Il primo tempo si chiude con i tedeschi in vantaggio per 2-0.
Nella ripresa si assiste a un gioco lento e di maniera per i primi venti minuti. Poi, l'Eintracht si scuote di dosso la melina e al 25' Hoelgenbein con un tiro diagonale mette nel sacco nell'angolo opposto al portiere. Tre minuti dopo, lo stesso giocatore salta tutta la difesa del Milan e si presenta da solo davanti a Cudicini. Il portiere rosso-nero tenta l'uscita alla disperata, ma Hoelgenbein lo supera con un pallonetto e porta a quattro le reti della sua squadra. Al 32' Kalb conclude la serie dei gol dell'Eintracht con una magnifica galoppata che termina alle spalle di Cudicini.
Gli ultimi minuti vengono lasciati dai tedeschi agli uomini in maglia rosso-nera. Al 37', su calcio piazzato da 22 metri Maldera segna il primo dei due punti milanisti con un tiro-cannonata che sorprende il portiere dell'Eintracht. Al 41' il Milan accorcia ulteriormente la distanza con Combin che sfrutta un tiro carambolato dalla bandierina di Rognoni.
Peter Kunter, il portiere della squadra tedesca, è stato l'uomo che ha permesso ai suoi compagni di dominare in lungo e in largo dicendo no a tutti i tentativi dei rosso-neri." (Corriere dello Sport, 5-6-1970)

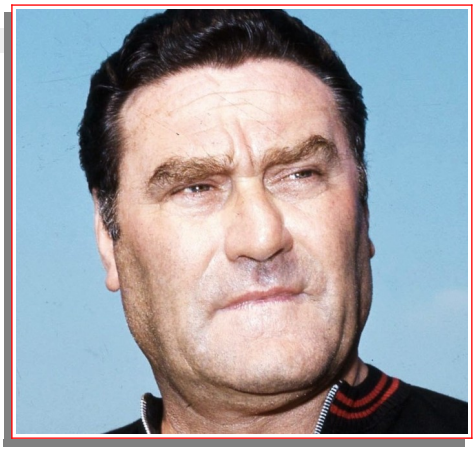
Chicago (Stati Uniti), 6 giugno 1970
EINTRACHT FRANCOFORTE-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Cudicini (Vecchi); Lenzi, Grossetti; Maldera I, Malatrasi, Fontana; Rognoni, Sormani, Combin, Fogli, Golin. All.: Rocco.
▸ *Altra sconfitta del Milan in Usa*
"Chicago, 6. - Altra sconfitta per il Milan nella seconda partita della tournée americana. Stavolta ha perduto per una rete a zero contro l'Eintracht, che due giorni fa gli aveva inflitto un sonoro 5-2. La rete dei tedeschi è stata segnata al 12' della ripresa da Lindemann." (Gazzetta del Mezzogiorno, 7-6-1970)

Montreal (Canada), 11 giugno 1970
SANTOS-MILAN 0-0
Milan: Cudicini; Lenzi, Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fontana; Rognoni, Sormani, Combin, Fogli, Golin. All.: Rocco.
▸ *Il Milan a Montreal 0-0 con il Santos*
"Montreal, 11. - Il Milan e il Santos hanno pareggiato ieri sera a Montreal in un incontro amichevole. La terza gara della tournée rossonera in Nordamerica, è finita zero a zero.
Ieri sera i milanisti hanno giocato meglio che nelle precedenti gare. Nel primo tempo hanno corso un serio

pericolo: al 44' l'arbitro decretava un rigore a favore del Santos, e solo la bravura di Cudicini impediva al tiro di Ramos di finire in rete.
Nella ripresa i rossoneri passavano a condurre il gioco e il portiere brasiliano Josi era costretto a ben tredici salvataggi. Nel finale Josi effettuava tre splendide parate, su Combin, risultato uno dei migliori in campo. Il Milan, nonostante le molte assenze (Anquilletti, Rosato, Rivera, Lodetti, Schnellinger), ha giocato discretamente. Soprattutto si è notato maggiore impegno." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1970)

Buffalo (Stati Uniti), 14 giugno 1970
MILAN-SANTOS 0-0
Milan: Cudicini; Grossetti, Trapattoni; Maldera I, Malatrasi, Fontana; Rognoni, Sormani, Combin, Fogli, Paina (46' Golin). All.: Rocco.
▸ *Il Milan a Buffalo 0-0 col Santos*
Buffalo, 14. - Nella quarta partita della sua tournée in Nordamerica il Milan ha pareggiato col Santos (0-0). La compagine rossonera, dopo le prime due sconfitte con l'Eintracht Francoforte, si è ripresa; infatti ha pareggiato due volte coi brasiliani del Santos. Il giovane Paina e il solito Cudicini sono risultati i migliori in campo. (La Gazzetta dello Sport, 15-6-1970)

Profili in rossonero
Nereo Rocco, "el paron"
▸ *"Da allenatore Rocco è passato alla storia del calcio come colui che introdusse in Italia il "catenaccio", il modulo tattico prettamente difensivo ideato in Svizzera negli anni Trenta. L'allenatore triestino sperimentò questo assetto già durante la sua carriera da giocatore, quando giocò nel ruolo di libero nella squadra della Libertas, negli anni dell'immediato dopoguerra.*
In un'amichevole contro la più quotata Triestina, Rocco riuscì ad infliggere una clamorosa sconfitta agli alabardati, che lo prenotarono per l'anno seguente. La Triestina, finita ultima nella stagione 1946/47 e ripescata per via della difficile situazione in cui versava la città nel dopoguerra, grazie al nuovo giovane tecnico e alla nuova tattica che prevedeva il battitore libero, arrivò addirittura a classificarsi seconda dietro al Grande Torino. Con questo risultato iniziò la storia di Nereo Rocco allenatore.
Burbero, severo e - a parole - mai soddisfatto dei suoi giocatori, Rocco si relazionava con loro come un padre scorbutico ma estremamente affettuoso: abituato ad esprimersi nella sua colorita parlata triestina, venne quasi subito soprannominato "el paròn", "il padrone", soprannome che lo accompagnò per sempre.
Dopo due buoni ottavi posti nelle stagioni seguenti, '48/49 e 49/50, Rocco venne allontanato dalla Triestina per ragioni mai del tutto chiarite ed assunto dal Treviso, in serie B. Dopo tre stagioni anonime con i trevigiani, Rocco venne richiamato alla guida della Triestina in Serie A, ma ancora fu esonerato dopo un pesante 0 - 6 casalingo patito contro il Milan.
Rocco non rimase però disoccupato a lungo: fu infatti chiamato a salvare un malcapitato Padova, relegato nei bassi fondi della cadetteria, pur avendo in rosa giocatori di categoria. Dopo una salvezza insperata, Nereo Rocco preparò il suo Padova per il grande salto in serie A, che avvenne nella stagione successiva 1954/55. Nella sessione acquisti estiva Rocco fece acquistare Blason, già con lui nella Triestina che si piazzò seconda, Moro e Azzini, destinati a diventare suoi fedelissimi. Nella stagione 1957/58 il Padova si classificò terzo e negli anni successivi continuò a piazzarsi sempre nelle zone medio - alte della graduatoria.



Dopo aver allenato la nazionale olimpica, Rocco fu ingaggiato dal Milan, dove vinse lo Scudetto al primo tentativo. Grande protagonista di quella stagione fu il diciannovenne Gianni Rivera. Nella stagione successiva (1962/63), Rocco mise in bacheca la prima Coppa dei Campioni del Milan e del calcio italiano, battendo a Wembley il Benfica di Eusebio.
Dopo questi trionfi, Rocco finì al Torino, guidandolo per 3 stagioni, con l'acuto del terzo posto nella stagione 1964/65, per poi assumere l'anno successivo sempre coi granata nella stagione 1966/67 il ruolo di direttore tecnico. All'inizio della stagione 1967/68 Rocco fu ingaggiato nuovamente dal Milan con il quale conquistò nuovamente lo scudetto e, nello stesso anno, la Coppa delle Coppe. La stagione seguente fu ancora il turno del massimo alloro europeo mentre, in quella ancora successiva, dopo un memorabile sfida in Argentina contro l'Estudiantes, gli riuscì di conquistare la Coppa Intercontinentale che al Milan era sfuggita nel '63. In quegli anni Rocco consacrò definitivamente il talento di Rivera; inoltre el Paròn rivalutò gente come il portiere Fabio Cudicini, suo concittadino, e l'anziano svedese Kurt Hamrin, già fromboliere con lui a Padova.
Dopo aver guidato i diavoli per altre tre annate, vincendo ancora una Coppa delle Coppe nel 1972/73 e la Coppe Italia nel 1972 e nel '73, l'allenatore triestino lasciò il Milan a febbraio 1974 per divergenze con la dirigenza. Passò quindi alla Fiorentina che sperava, unendo l'esperienza dell'allenatore triestino al talento e all'energia di alcuni giovani emergenti quali Antognoni, Caso, Della Martira, Desolati, Guerini, di poter lottare per lo scudetto. I risultati furono però deludenti, con un ottavo posto finale in campionato, e Rocco lasciò la panchina gigliata a fine maggio 1975 prima della fase finale di Coppa Italia che i viola vinsero.
Ricoprì successivamente il ruolo di direttore tecnico nel Padova e per due stagioni nel Milan, per poi tornare in panchina nel 1977 dopo l'esonero di Giuseppe Marchioro. Rocco morì il 20 febbraio 1979 all'ospedale

Maggiore di Trieste dopo una breve malattia. Rocco detenne a lungo il record di presenze come allenatore in serie A, battuto solo nel 2006 da Carlo Mazzone." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero
Saul Malatrasi

▸ *"Fu un giocatore polivalente, in grado di giocare come terzino, come difensore centrale, come libero e come mediano. Nella fase difensiva emergeva come difensore roccioso e affidabile, sicuro ed ordinato nei passaggi, con una buona continuità di rendimento ma senza la capacità di incidere sull'esito della gara [...].*
Nereo Rocco lo schierò come libero, ruolo già ricoperto anche all'Inter: il rodigino giocò 28 gare durante la sua prima stagione, che vide i rossoneri vincere lo scudetto e la Coppa delle Coppe. L'anno seguente non si riuscì a ripetere la vittoria in campionato (in cui il difensore disputò 27 gare da titolare), ma il Milan vinse la Coppa dei Campioni contro l'Ajax di Johan Cruijff e la Coppa Intercontinentale vinta contro l'Estudiantes, con Malatrasi che scese in campo sia nella gara di andata vinta 3-0 che in quella di ritorno (più famosa) persa per 2-1. Il 1969-1970 fu invece un anno in tono minore: il campionato fu vinto dal Cagliari, i rossoneri non conquistarono alcun trofeo e Malatrasi giocò 13 gare in campionato." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero
Kurt Hamrin

▸ *"A Firenze lo ribattezzano "Uccellino" per il suo fisico esile ed il suo particolare modo di correre (quasi volare) in campo. Di fragile ha anche le caviglie, tutto a dispetto della sua "svedesità" che fa pensare normalmente a fisici dotati e possenti.*
In Italia disputa quasi tutta la sua carriera (Juventus, Padova e soprattutto Fiorentina) e quando il suo tramonto sembra segnato, ecco, grazie a Nereo Rocco, una seconda giovinezza. Il Paron lo porta al Milan quando ha 33 anni suonati (Hamrin nasce a Stoccolma, in Svezia, il 19 novembre 1934) e mai mossa risulta più indovinata. Hamrin gioca in rossonero 2 stagioni ('67-68 e '68-69), disputa 61 incontri fra campionato, Coppa Italia e coppe internazionali realizzando 17 gol. Sarà un caso, ma con Hamrin il Milan vince scudetto, Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe. Se non altro è da considerarsi un gran bel portafortuna." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero
Fabio Cudicini

▸ *"Amici ed avversari lo ribattezzano "Ragno Nero" per via del suo abbigliamento in campo e per le sue caratteristiche tra i pali che ne fanno uno dei migliori portieri italiani degli anni Sessanta/Settanta. La fortuna lo bacia soltanto a trent'anni suonati quando Nereo Rocco lo chiama in porta al Milan.*
Cudicini (da Trieste, dove nasce il 20 ottobre 1935) ripaga in pieno tanta fiducia dimostrandosi pur portiere di grande qualità e vincendo nelle sue 5 stagioni rossonere (dal '67-68 al '71-72 con 183 gare ufficiali disputate) praticamente tutto: 1 scudetto, 1 Coppa Italia, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale.
Il suo eccezionale rendimento non gli permette però (unico rammarico nella sua lunga carriera) di giocare nella nazionale maggiore chiusa da portieri del calibro di Enrio Albertosi e Dino Zoff." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Milanello/Carnago, 10 agosto 1969
Milan A-Milan Giovani 6-0 (5-0)
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (Maldera I), Malatrasi (Santin), Trapattoni (Fogli); Sormani (Rognoni), Lodetti (Fontana), Combin (Lazzotti), Rivera (Maldera II), Prati (Golin). All.: Rocco.
Reti: Prati 3, Rivera, Lodetti, Rognoni.
Note: giocati due tempi; uno di 39 e uno 32 minuti.

Milanello/Carnago, 13 agosto 1969
Milan A-Milan Giovani 8-0
Milan A: Cudicini (11' Belli); Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.
Milan Giovani: Belli (11' Cudicini); Massi, Cattaneo C.; Zazzaro, Garavaglia, Cecchoni; Pennali, Cammarota, Valbonesi, Rossi A., Gemelli.
Reti: 2' Prati, 4', 5' e 8' Combin, 10' e 11' Rivera, 20' Lodetti, 32' Sormani.
Note: giocato un tempo di 35 minuti.

Milano/Affori *(campo Montedison)*, 1° ottobre 1969
Milan A *(attaccanti)*-Milan *(difensori)* 3-2

Milano/Affori *(campo Montedison)*, 3 novembre 1969
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 1-1
Note: gara disputata in mattinata.

Milano/Affori *(campo Montedison)*, 19 novembre 1969
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 3-3

Milano/Affori *(campo Montedison)*, 3 dicembre 1969
Milan A-Milan Ragazzi 16-0
Milan A: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Fogli (21' Casone), Rosato, Trapattoni; Sormani (21' Rognoni), Lodetti, Combin, Rivera, Prati.
Milan Ragazzi: Cudicini *(unico giocatore citato).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Gara disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica)*, 26 dicembre 1969
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 4-1
Milan A *(difensori):* Belli, Schnellinger, Rosato, Maldera I, Fogli, Fontana, Casone *(gli altri mancano).*
Milan B *(attaccanti):* Cudicini, Rivera, Prati *(gli altri mancano).*
Reti: Rosato, Fontana, Prati *(B)*, Casone, Maldera I.

Milanello/Carnago, 7 gennaio 1970
Milan A-Milan "Primavera" 8-0
Milan A: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera I, Lodetti; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati.
Milan "Primavera": Cudicini *(unico giocatore citato).*

Milano *(Arena Civica)*, 21 gennaio 1970
Milan A-Milan Ragazzi 8-0
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati.
Reti: Combin 3, Rivera, Sormani, Lodetti, Anquilletti, Schnellinger.
Note: gara disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica)*, 28 gennaio 1970
Milan A-Milan Mista B/Ragazzi 7-2 (5-1)
Milan A: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati.
Milan Mista B/Ragazzi: Cudicini; Savio, Maldera III; Maldera I, Cattaneo C., Malatrasi; Cucchi, Fontana, Di Bernardi, Rognoni, Golin.
Reti: Combin 3, Rivera 2, Prati, Fogli, Golin *(B/R)*, ?
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 4 febbraio 1970
Milan A-Milan "De Martino" 8-1
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger (Malatrasi); Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera (Fontana), Rognoni (Golin).
Milan "De Martino": Belli; Malatrasi, Maldera I *(gli altri mancano)*.
Reti: Combin 3, Rivera, 2, Lodetti, Sormani, Maldera I *(DM)*, Golin.

Milano *(Arena Civica)*, 11 febbraio 1970
Milan A-Milan B 2-0
Reti: Rivera 2.
Note: gara disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica)*, 26 febbraio 1970
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 2-2
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milanello/Carnago, 4 marzo 1970
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Milano *(Arena Civica)*, 11 marzo 1970
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: gara disputata in mattinata.

Milano *(Arena Civica)*, 18 marzo 1970
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti) risultato scon.*
Milan A *(difensori):* Vecchi, Anquilletti, Schnellinger, Fogli, Malatrasi, Trapattoni.
Milan B *(attaccanti):* Bergamasco, Sormani, Lodetti, Rivera, Combin, Prati.
Note: gara disputata in mattinata. 6 contro 6.

Milanello/Carnago, 8 aprile 1970
Milan A-Milan Giovani 10-0
Milan A: Vecchi; Santin, Rosato; Lodetti, Malatrasi, Fogli; Sormani, Rivera, Combin, Prati.
Reti: Prati 4, Rivera 2, Combin 2, Sormani, Lodetti.
Note: giocato un tempo di 50 minuti. 10 contro 10.

Curiosità

Il Campione dei ristoranti
Il ristorante dei Campioni

▸ *"Ottavio Gori (che già gestiva il circolo rossonero di corso Venezia, insieme alla moglie Assunta Morganti) si era trasferito da Madonna della Querce, piccola frazione di Fucecchio, a Milano, sulle tracce del fratello maggiore Pietro (il cui figlio Sergio, detto 'Bobo', sarebbe diventato un grande centravanti di Inter e Cagliari), già titolare di un ristorante alla moda, 'Le colline pistoiesi'. Ottavio, nel 1952, inventò l' 'Assassino' che, con la cucina tipica toscana e il suo modo di fare schietto e simpatico, ben presto divenne il ritrovo preferito di tutto l'ambiente milanista: merito di Nereo Rocco, che nei suoi anni rossoneri tirava l'alba a bere vino e a chiacchierare di pallone. Attorno al 'paron' crebbe infatti un pittoresco microcosmo che fece la fortuna e la fama*

dell' 'Assassino': qui negli anni ruggenti bivaccarono generazioni di cronisti sportivi nella speranza che Rocco si lasciasse sfuggire qualcosa di grosso. Sorridente e discreto, Ottavio Gori per anni ha protetto i tavoli attorno ai quali si faceva la storia del Milan. Incluso il Milan di Berlusconi." (da "Nuvolablognews" di E. Nuvola Paseggini)

Notizie

Luglio 1970.
Il Milan insignito della Stella d'Oro

▸ *"Roma, luglio 1970. Il Milan insignito della Stella d'Oro del CONI 1969 per meriti sportivi. Si riconoscono il presidente del CONI Giulio Onesti, il giovane calciatore Marco Riva e il dirigente Bruno Pardi."*

STAGIONE 1970-1971

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Franco Carraro fino al 31-5-1971, poi Federico Sordillo
Vice-presidente: Federico Sordillo fino al 31-5-1971
Segretario: Bruno Passalacqua
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Marino Bergamasco
Aiuto allenatore: Cesare Maldini
Medici sociali: Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 1° agosto a Milanello

Coppe minori

1970: XVI TROFEO DE CARRANZA

Semifinali
Cadice (Spagna), 29 agosto 1970
REAL MADRID-MILAN 2-2 (1-1) d.t.s.
(7-6 dopo i calci di rigore)
Milan: Cudicini; Anquilletti, Zignoli (63' Maldera I); Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 43' José Luis (per M) su autorete, 67' Prati.
Rigori: Prati, Biasiolo, Benetti, Maldera I.
▸ *Pareggio a Cadice tra Real e Milan*
Gli spagnoli in finale dopo i rigori
"Cadice, 29 agosto. - Quando una squadra è «squadra», non c'è limite di preparazione determinante il rendimento. Lo ha dimostrato il Milan giocando contro il Real Madrid al torneo «Carranza» una partita veramente esemplare.
In vantaggio per 2-1, la squadra rossonera è stata raggiunta sul pareggio quando mancavano appena 65" alla fine e non si è qualificata per la finalissima di domani sera avendo sbagliato due rigori – nella serie prevista dal regolamento per determinare la vincente. Ciò non toglie, però, che la partita ha fornito ugualmente, nel suo complesso, indicazioni assai positive e incoraggianti sul Milan.
Per una strana coincidenza, a sbagliare i due rigori della prima serie erano proprio i due giocatori risultati i migliori in campo durante la partita. Nuovamente in parità, si rendeva necessaria una seconda serie: cominciava questa volta il Real che segnava tutti e cinque i rigori con Bueno, Pirri, Fleitas, Planellas e Grande. Come Muñoz aveva evitato ad Amancio di tirare ancora i rigori, si pensasse che anche Rocco facesse altrettanto, trattenendo Rivera vicino alla panchina. Invece, il capitano si presentava nuovamente per primo al dischetto. E, come nella prima serie, ugualmente si lasciava bloccare il suo tiro fiacco e centrale. Inutile andare avanti: il Real Madrid con il secondo errore di Rivera era già qualificato.
E' stato un peccato perché il Milan meritava la vittoria. Ha giocato un ottimo calcio e, nonostante il divario di preparazione, ha dominato l'incontro, spadroneggiando addirittura nel secondo tempo. Solido in difesa, dove Schnellinger, comandava con autorevolezza e dove Cudicini si faceva perdonare nella ripresa, con una grande parata su tiro di Planellas, l'errore commesso nel primo tempo in occasione del gol madrileno; compatto e mobile a centrocampo dove Biasiolo ha giocato un primo quarto d'ora addirittura eccezionale e dove Rivera ha brillato risultando il migliore di tutti, e Benetti ha giostrato a tutto campo per 90'; il Milan mostrava contro il Real evidenti miglioramenti anche nella prima linea.
Sugli uomini di punta erano gravate sinora le maggiori riserve. Invece, Combin ha disputato uno splendido primo tempo, guastando in parte la sua ottima prestazione solo col clamoroso sbaglio finale. Rognoni ha snellito le sue azioni, rinunciando ai dribblings inutili e mostrandosi più incisivo del solito. Prati, il più scarso di tutti in questa occasione, ha in parte riscattato nella ripresa un primo tempo che l'aveva visto succubo del terzino José Luis [...]" (G. De Felice – Corriere della Sera, 20-8-1970)

Finale per il 3° posto
Cadice (Spagna), 30 agosto 1970
MILAN-ATLETICO BILBAO 5-0 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Maldera I, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni (46' Villa), Benetti, Paina, Rivera (73' Combin), Prati. All.: Rocco.
Reti: 26' Rivera, 48' Villa, 52' Prati, 80' Villa, 88' Combin.
▸ *Cadice: Milan terzo 5-0 all'Atletico di Bilbao*
"Cadice, 30 agosto. - Pur avendo dovuto accontentarsi di battersi per il terzo posto (che si è aggiudicato con autorità dimostrando di meritare assai di più) il Milan torna a casa con un bilancio positivo costituito dallo strameritato pareggio col Real nella partita di ieri e della bella vittoria conseguita oggi sull'Atletico di Bilbao in una partita disputata alla presenza di una folla cavalleresca, che gli ha reso piena giustizia, facendone la propria beniamina ed applaudendo con entusiasmo, quasi con accanimento, persino la decisione dell'arbi-

Carnago/Milanello, 9 agosto 1970. Il Milan prima dell'amichevole con il Circolo Marina Militare. Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Rosato, Prati, Schnellinger, Cudicini; accosciati: Biasiolo, Combin, Zignoli, Anquilletti, Rognoni

tro, nel momento in cui, di fronte alla recidività mostrata da Arieta nel tentare di aggredire prima Rivera e poi Rosato (suo implacabile, ancorché correttissimo, angelo custode), lo ha espulso creando nella squadra spagnola una situazione di inferiorità che ne rendeva estremamente problematico ogni eventuale tentativo di recupero.
L'andamento del secondo tempo che il Milan, dall'alto di una classe superiore, ha dominato in lungo e in largo, lo ha pienamente confermato: frenati esclusivamente dalla convenienza di non esporsi ad inutili rischi, i rossoneri sono andati a rete altre quattro volte: al 3' con Villa tempestivamente intervenuto su un misuratissimo lancio di Rivera; al 7' con Prati a conclusione di una azione in cui in precedenza erano intervenuti Rivera, Villa e Paina, al 35' nuovamente con Villa su passaggio di Combin; al 43' con Combin a conclusione di un'applauditissima azione personale, conclusa con un preciso tiro a rete dopo aver scartato due avversari. (La Gazzetta dello Sport, 31-8-1970)

Amichevoli

Carnago/Milanello, 9 agosto 1970
MILAN-CIRCOLO MARINA MILITARE TRIESTE 15-1 (6-0)
Milan: Cudicini (46' Vecchi, 77' Belli); Anquilletti (62' Cattaneo C.), Zignoli (46' Maldera I); Rosato (62' Casone), Schnellinger (62' Riva), Biasiolo (46' Trapattoni); Rognoni (46' Villa), Benetti (62' Scarrone), Combin (46' Paina), Rivera (62' Magherini), Prati (77' Golin). All.: Rocco.
Reti: 7' e 11' Combin, 17' Benetti, 32' e 39' Combin, 41' Prati, 51' Rivera, 53' Benetti, 68' Prati, 75' Scarrone, 85' 87' e 88' Villa, 90' Scarrone, 93' Paina.

Splendida prova del francese: niente RIVERA centravanti?

Benetti e Combin infiammano Rocco

▸ *Benetti-Rivera, un tandem che entusiasma il Milan*
"Carnago, lunedì mattina. - Il primo responso del campo ha fugato le perplessità sorte il mese scorso sul conto della politica seguita dal Milan nel calcio-mercato. La società rossonera non ha sbagliato a sacrificare un centrocampista come Lodetti per strappare alla Sampdoria l'interno ex juventino Romeo Benetti. Proprio quest'ultimo, infatti, è stato l'elemento più appariscente della formazione che Nereo Rocco ha schierato ieri sul campo del villaggio sportivo di Milanello per la prima partita amichevole del-la stagione, giocata contro il volenteroso complesso del Circolo della Marina Mercantile di Trieste, travolgendolo per 15 a 1.
Nella squadretta triestina, calata chiassosamente a Milanello con dirigenti, soci e mogli dei giocatori al completo, hanno giocato i due figli dell'allenatore milanista, Bruno e Tito Rocco.
Nonostante l'impegno dei tre Rocco (anche Nereo ha dato una mano agli ospiti, arbitrando in maniera ostentatamente anticasalinga), il Milan ha segnato diciotto gol, dei quali tre di Combin, Villa e Paina, annullati assai discutibilmente, e ne ha subito uno solo, per un rigore inventato dal più vecchio dei Rocco e trasformato dal più giovane, Tito. Tra i goleadores, la parte del leone l'ha fatta l'ex torinese Combin, che ha segnato quattro volte.
L'uomo di maggior spicco, ripetiamo, è stato Benetti. L'ex juventino ha imposto subito la propria personalità a metà campo, svettando sia in fase di copertura che in fase di rilancio. Egli ha affiancato Rivera con la disinvoltura di un veterano: gli copriva le spalle quando il capitano si portava in avanti, lo tallonava da vicino quando si rendeva conto che il collega aveva bisogno di un compagno con cui triangolare, lo sostituiva in fase avanzata quando Gianni retrocedeva. Un mostro di mobilità, di altruismo, di intelligenza, insomma, questo Benetti, uno spettacolo nello spettacolo, del quale si è soprattutto compiaciuto Nereo Rocco […]." (D. Messina – La Stampa, 10-8-1970)

Carnago/Milanello, 9 agosto 1970. Milan-Circolo Marina Militare Trieste 15-0. L'allenatore Nereo Rocco con i figli Tito e Bruno, scesi in campo con la squadra ospite

Canzo *(stadio San Miro)*, 14 agosto 1970
MILAN-CANZESE 10-0 (5-0)
Milan: Cudicini (65' Vecchi); Anquilletti, Zignoli (62' Maldera I); Rosato, Schnellinger, Biasiolo (62' Trapattoni); Rognoni (46' Villa), Benetti, Combin, Rivera (62' Paina), Prati. All.: Rocco.
Reti: 7' e 18' Prati, 20' Combin, 22' Rognoni, 38' Combin, 52' Villa, 63' Prati, 73' Combin, 76' Prati, 79' Prati su rigore.
▸ *Prati e Combin (8 gol) trascinatori del Milan*
"Canzo, 14 agosto. - Il Milan ha segnato dieci gol nel suo primo incontro ufficiale della stagione. Si è presentato a Canzo con la formazione tipo e ha dato spettacolo soprattutto nel primo tempo, quando Prati e Combin si sono scatenati mettendo a segno una doppietta ciascu-

14 agosto 1970. Il Milan prima dell'amichevole con la Canzese. Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Rosato, Biasiolo, Schnellinger, Cudicini; accosciati: Combin, Zignoli, Anquilletti, Rognoni, Prati

no. In totale Prati ha marcato cinque gol contro i tre di Combin; gli altri due sono stati ottenuti da Rognoni nel primo tempo e dal giovane Villa nella ripresa.
Il Milan ha mostrato subito di essere in ottima condizione, distendendosi con ricchezza di trame e molta incisività. Gli attaccanti rossoneri hanno letteralmente "bombardato" la porta della Canzese. Prati e Combin, come si è detto, sono stati i migliori fra le punte, ma anche Rognoni si è messo in luce in numerose occasioni, non soltanto nell'azione del gol, ma anche quando ha colpito una traversa.
Secondo Rocco il reparto migliore della squadra è stato il centrocampo. Il trainer triestino ha detto: "Sembra addirittura che Biasiolo, Benetti e Rivera abbiano sempre giocato assieme". E stato ammirato in Biasiolo il suo senso della posizione. Benetti è una autentica forza della natura, e non lo si scopre adesso, però è già in grado di legare con Rivera, e di difenderlo alle spalle, quando Gianni si sgancia dal centrocampo per portarsi in zona di tiro." (a. p. - La Stampa, 15-8-1970)

14 agosto 1970. Milan-Canzese 10-0. In alto: "Prati calcia a rete"; in basso: "La punizione vincente di Combin"

Trento *(stadio Briamasco)*, 19 agosto 1970
MILAN-TRENTO 4-1 (2-1)
Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti, Zignoli (56' Trapattoni); Rosato, Schnellinger, Biasiolo (67' Maldera I); Rognoni (53' Villa), Benetti, Combin (70' Golin), Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 39' Benetti, 40' Prati, 59' Combin, 82' Benetti.

LUCI ED OMBRE NELLA ESIBIZIONE DEI ROSSONERI A TRENTO

Milan da rivedere applausi a Benetti

▸ *Luci ed ombre nella esibizione dei rossoneri a Trento*
"Trento, 10. - Al primo scoglio serio il Milan ha un po' vacillato, se dobbiamo essere onesti. Il Trento schierava quattro ex rossoneri, il più che trentenne Baveni e i giovani Marchesi, Sigarini e Milanesi. Sono stati proprio questi quattro giocatori a movimentare per rari periodi del primo tempo il gioco, costringendo il Milan a qualche affannoso recupero.
La retroguardia rossonera ha scricchiolato in più frangenti. Il Trento, neo promosso in C, non è né il «Circolo Nautico» di Trieste, né la Canzese. E' una squadretta viva e intraprendente, con un aggressivo e dinamico Sigarini a centrocampo. Il Milan è rimasto sorpreso dall'avvio vertiginoso dei trentini. Sulle fasce laterali si è ballato, perché né Anquilletti né Zignoli sono ancora a punto. Ad essere sinceri lo stesso Rosato ha creato qualche pasticcio per Schnellinger, che vigilava con il consueto puntiglio l'area di rigore. Vecchi poi ha sulla coscienza il gol degli avversari.
Naturalmente bisogna tener conto subito della diversità degli impegni delle due squadre. Da una parte il Trento scatenato a far bella figura davanti ai propri tifosi, dall'altra un Milan preoccupato più che altro di accumulare chilometri nelle gambe, fiato nei polmoni e accordi tra i reparti. Così risulta un po' ovvio lo sviluppo della partita almeno per quanto riguarda la prima mezz'ora, con il Milan in difficoltà di impostazione e rilancio.
Orchestrata dal vecchio Baveni, la difesa trentina ha tenuto a bada diligentemente Combin e Prati, oggi non più riconoscibile nei brillanti goleador delle precedenti uscite.
Soprattutto sullo scatto, Combin e Prati, sono mancati. Combin svariava qualche volta sulla sinistra per generare varchi, ma Prati partiva troppo da lontano per giungere al punto giusto al momento giusto al centro dell'area. A questo si deve aggiungere la tranquilla trottata di Rivera che pur esibendosi in qualche numero eccezionale, ha lavorato senza mordente. In pratica la punta più autentica del Milan è risultato Romeo Benetti, uno dei più festeggiati dalla folla trentina. Benetti è conosciuto da queste parti per aver abitato a Bolzano, per aver giocato nella squadra del capoluogo altoatesino. Due, appunto, sono i gol che portano la firma di Romeo Benetti, due gol imperiosi e applauditissimi. Benetti ha confermato la sua felice disposizione, cercando di vivacizzare in più occasioni il gioco oggi poco incisivo dei rossoneri.
Forse bisogna aggiungere che Benetti qualche volta ha esagerato nel tenere la palla e nel chiedere gli scambi fino in fondo. Biasiolo, da parte sua, ha retto bene la zona che gli era stata affidata, senza rischiare, però, niente più del necessario.
Un Milan poco appariscente nel complesso, quello che si è notato nel primo tempo, quando il Trento, forte dei suoi uomini migliori, ha battagliato con lodevole sportività, riuscendo pure, con un gran tiro di Marchesi, ignorato da Vecchi, ad andare in vantaggio sollevando l'entusiasmo del pubblico che era dilagato fino ai bordi del campo. Ricordiamo, per inciso, che il Milan non giocava a Trento dal lontano 1933.
Il Trento, come si è detto, è andato in vantaggio al 12' del primo tempo. Il Milan arrancava in quella fase del gioco. Poi, lentamente, grazie allo stile superiore e alla tecnica conosciuta, i rossoneri sono riusciti ad imporsi, serrando sempre più il Trento nella propria area.
Il pareggio del Milan arrivava al 38', quando Benetti raccoglieva astutamente un tiro di punizione di Rivera, fermando la palla col petto e insaccando con una mezza girata di destro. Lo stesso Benetti aveva fallito due o tre occasioni piuttosto facili in precedenza.
Due minuti dopo Prati portava in vantaggio la propria squadra, anticipando con la punta del piede sinistro un traversone di Rivera. Il pallone batteva sotto la traversale ed entrava in rete.
Nella ripresa Rocco lasciava fuori Zignoli, che probabil-

mente non gli era piaciuto, e al suo posto faceva entrare Trapattoni che francamente non è che abbia giocato meglio di Zignoli. All'inizio non c'erano altre sostituzioni, da parte dei rossoneri, mentre i trentini entravano con una squadra largamente rimaneggiata, cioè con sette giocatori nuovi. All'8' usciva Rognoni ed entrava il giovane Villa che ha mostrato, anche questa volta, di aver il senso della rete e molto opportunismo, pur non riuscendo ad infilare la porta trentina.
Al 14' cross azzeccato di Prati che consentiva a Combin di saltare più in alto sugli altri e di infilare con una bella incornata. Al 22' entrava Maldera ed usciva Biasiolo, Rosato andava a fare il mediano mentre Maldera ricopriva il ruolo di stopper. Al 25' era Combin ad uscire, mentre Prati si spostava al centro e all'ala sinistra entrava Golin. Al 37' il quarto gol, segnato ancora da Benetti che sorprendeva con una fiondata il sostituto di Cometti, Caliari." (A. Pacor – Corriere dello Sport, 20-8-1970)

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 22 agosto 1970
MILAN-RIMINI 2-0 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo (62' Maldera I); Rognoni (51' Villa), Combin, Benetti, Rivera (62' Paina), Prati. All.: Rocco.
Reti: 10' Biasiolo, 49' Combin.
▸ *Rivera ispira il Milan a Rimini*
"Rimini, 22. - Nel Milan, che ha battuto 2 a 0 il Rimini, si è visto soltanto Rivera. Il capitano rossonero, fino a quando è rimasto in campo, è stato senza dubbio il migliore, ma non ha potuto nascondere le manchevolezze dei compagni. In particolare Combin, Rognoni e Prati hanno giocato male, dimostrando di non aver compiuto alcun miglioramento rispetto alla stagione scorsa. Combin ha segnato su passaggio smarcante di Rivera che ha riscosso grandi applausi dal folto pubblico presente.
Il Milan si è invece comportato sostanzialmente bene in difesa, ad eccezione di Zignoli che ha dimostrato di non essersi ancora inserito negli schemi di gioco della squadra. Molto interesse per Biasiolo, apparso in buone condizioni e per Benetti, che è stato sempre attivissimo, cercando di non far rimpiangere Lodetti.
Le reti sono state segnate da Biasiolo al 10', anch'egli lanciato da Rivera, con un tiro al volo di destro e da Combin nella ripresa. Anche l'argentino è stato smarcato da Rivera è questo dimostra quanto prezioso sia stato l'apporto del classico giocatore.
Complessivamente, quindi, un Milan che deve ancora migliorare, soprattutto nelle punte e in Zignoli. I «vecchi» invece si muovono con maggiore disinvoltura e il centrocampo svolge con sufficienza il suo lavoro." (Il Telegrafo, 23-8-1970)

Il Milan prima dell'amichevole con il Rimini. Da sinistra, in piedi: Benetti, Prati, Anquilletti, Vecchi, Rosato, Rivera, Schnellinger; accosciati: Biasiolo, Combin, Zignoli, Rognoni (arch. R. Caggero)

22 agosto 1970. Milan-Rimini 2-0. "Rivera e Garri a centrocampo prima della partita"

Gallarate *(stadio "Alessandro Maino")*, 23 agosto 1970
MILAN-GALLARATESE 5-2 (3-1)
Milan: Belli; Cattaneo C., Zazzaro; Trapattoni (Barison), Riva, Casone; Golin (46' Paina), Scarrone (69' Bussi), Bergamo, Magherini, Marchi. All.: Rocco (in panchina: Maldini).
Reti: 1' Scarrone, 22' Barzaghi (per M) su autorete, 28' Marchi, 58' Paina, 73' Marchi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Due gol di Marchi nella «Mista» del Milan*
"Gallarate, 23 agosto. - La Gallaratese, pur avendo iniziato da soli 5 giorni la preparazione, ha affrontato senza timori la forte compagine milanista, nella quale militavano elementi di prima squadra [...]
Primo tempo. Rapido inizio dei milanisti, i quali puntano decisamente al bersaglio e subito al 1' uno scambio Bergamo-Scarrone è concluso con tiro di quest'ultimo, che si insacca nell'angolo basso della porta locale. Reazione della Gallaratese e al 2' Belli salva in corner su staffilata.
Riprende il Milan e al 22' su "punizione" in favore della Gallaratese la palla, ribattuta dalla barriera, èerviene a Puricelli, che la invia nel sacco. Contrattacco del Milan e al 28' una staffilata di Bergamo viene deviata da Barzaghi nella propria rete; 2' dopo una magnifica girata al volo di Marchi manda la palla a sbattere sul montante e poi in rete.
Nella ripresa la Gallaratese, in virtù delle sostituzioni, manovra meglio che nel primo tempo. Al 7' rapida azione di Neposteri, che impegna Belli; al 13' salvataggio in angolo della Gallaratese, la palla spiove in area, Gambarini esce a vuoto e Paina di testa insacca.
Al 28' scambio Bussi-Marchi e questi dalla line adi fondo tira direttamente a rete, sorprendendo il portiere. Al 37' reazione della Gallaratese, scambio Castoldi-Neposteri e la palla perviene a Corno, il quale dal limite dell'area con un magnifico tiro a mezza altezza batte inesorabilmente Belli." (N. Ballerio – La Gazzetta dello Sport, 24-8-1970)

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 25 agosto 1970
MILAN-PRO PATRIA 3-0 (3-0)
Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (61' Casone), Zignoli (46' Cattaneo C.); Rosato (46' Maldera I), Schnellinger (56' Riva), Biasiolo (46' Trapattoni); Rognoni (46' Scarrone), Combin (46' Villa), Benetti (56' Magherini), Rivera (46' Paina), Prati (56' Marchi). All.: Rocco.
Reti: 4' Prati, 7' Rivera, 34' Rognoni.

Ieri a Busto Arsizio l'attacco si è mosso piacevolmente

Finalmente nel Milan un Prati in progresso

▸ *Finalmente nel Milan un Prati in progresso*
"Busto Arsizio, 25. - Il primo ciclo di preparazione è finito con la Pro Patria. Per il Milan cominciano adesso gli impegni più severi: sabato e domenica a Cadice saggerà la sua vera forza, contro il Real Madrid nella prima partita e nella successiva contro l'Atletico di Madrid o l'Independiente di Buenos Aires. A Busto si è chiuso con 3 a 0, gol nel primo tempo di Prati, Rivera e Rognoni, quando giocavano gli undici titolari, con Vecchi sempre al posto di Cudicini, che Rocco prudenzialmente ha voluto ancora a riposo.
Forse Fabio giocherà a Cadice, ma non è detto che sia così, perché il male al dito è passato, però Rocco dice che Fabio mostra una certa titubanza nell'allungare la mano sui tiri violenti.
Tre palloni infilati nella rete di Anelli ed altri quattro o cinque sbagliati per un soffio, soprattutto da Prati, che oggi era più vivace del solito. Dall'altra parte una combattiva squadretta di C, ma aveva ricevuto la raccomandazione di non fare come il Rimini che mise nove giocatori in area lasciando soltanto uno in avanti, pur di fare bella figura contro il Milan. Rocco ha detto: "Patti chiari, amici, siamo venuti per giocare in pace, senza problemi. Dobbiamo risolvere le nostre piccole difficoltà nello spirito del programma che abbiamo preparato". La Pro Patria ha accettato gentilmente e il primo tempo, con il Milan tipo in campo, ha divertito il pubblico.
Rocco aveva occhi innanzi tutto per le punte, suo cruccio quotidiano. Oggi, ad essere sinceri, Rognoni, Combin e Prati hanno attaccato con maggior brio dei giorni scorsi. Prati ha sfoderato puntiglio, più che grinta, e in fondo non è dispiaciuto. Ha fatto un bel gol ed ed altri due gli sono stati annullati per fuorigioco di pochi centimetri. Ritorna a promettere, ma la verità si potrà conoscerla soltanto al cospetto di complessi di solido livello.
La stessa cosa vale per Combin, attivo anche se discontinuo. Ha cercato invano il gol, ma le sue cannonate brucianti sono rimbalzate regolarmente sulle gambe dei difensori bustocchi. Rognoni ha commesso errori grotteschi, ma ogni qual volta si è ricordato che la palla va smistata con la maggior celerità possibile, è riuscito a contribuire ottimamente alle manovre offensive.
Queste le punte. Rocco era moderatamente soddisfatto. "Il Milan c'è – ci ha detto – bisognerà rifinire qualcosa, però i progressi sono costanti". Verissimo, il Milan si è rivelato in ottime condizioni, con una difesa sempre registrata e attenta, dove Schnellinger domina mostruosamente, senza fallire mai un intervento. Il tedesco è stato nettamente il migliore in campo. Però non dimentichiamoci di Zignoli che con le ultime due prove di Rimini e Busto si è definitivamente conquistata la fiducia di Rocco, come lo stesso trainer ha ammesso a fine partita, Rosato è già a punto e Anquilletti cresce a vista d'occhio.
Il centrocampo non preoccupa, Rivera ha manovrato la tastiera di regia deliziosamente, come sa fare soltanto lui, Biasiolo convince sempre più per l'ordine dei suggerimenti, per la pulizia del gioco, per la saggezza nei recuperi. Benetti ci aveva abituati troppo bene, con quel suo movimento inesauribile, con l'appropriato inserimento nei temi di attacco. Oggi è stato un po' sotto tono, cioè non ha esibito il brio consueto. Ma egualmente ha fatto la sua parte, occupandosi in particolare dell'interdizione.
Come si è detto, il Milan tipo ha giocato solo nel primo tempo, poi nella ripresa sono entrati in campo tutti i rincalzi. Rocco ha osservato in special modo i giovani, che hanno denunciato parecchie ingenuità." (A. Pacor – Corriere dello Sport, 26-8-1970)

25 agosto 1970. Milan-Pro Patria 3-0. "Pierino Prati mette a segno, di testa, dopo soli 4' di gioco, il primo gol del Milan. Vano l'intervento alla disperata del portiere bustocco Anelli"

Chieri *(stadio Comunale "De Paoli")*, 8 settembre 1970
MILAN-CHIERESE 11-1 (5-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Zazzaro, Cattaneo C.; Casone (62' Cattaneo E.), Schnellinger (46' Riva), Trapattoni; Golin, Bergamo (73' Marchi), Benetti (46' Scarrone), Rivera (46' Magherini), Marchi (46' Benigni). All.: Rocco.
Reti: 9' Rivera, 17' Benetti, 29' Rosato II (per M) su autorete, 41' Marchi, 42' Golin, 47' Bergamo, 57' Casone su rigore, 63' e 66' Magherini, 80' Zolla (per M) su autorete, 89' Scarrone.

Gol e spettacolo del Milan (11-1) a Chieri per la festa di Rosato

« Esibizione » dei rossoneri - Gianni Rivera entusiasma

▸ *Gol e spettacolo del Milan (11-1) a Chieri*
"Chieri, 8 settembre. - Tremila spettatori sono accorsi oggi al "Comunale" di Chieri per assistere all'esibizione di «mezzo» Milan. L'amichevole, vinta dai rossoneri per 11-1, era stata organizzata per festeggiare Roberto Rosato, chierese di nascita, rivelatosi il miglior stopper nell'ultima Coppa Rimet. Rosato avrebbe voluto giocare, ma è convalescente da una distorsione a una caviglia ed ha preferito non rischiare. L'ex granata è stato premiato prima della gara sul campo dal sindaco di Chieri, Olia. Medaglia d'oro, offerte dal Comune e dall'A. C. Chieri, sono toccate anche a Rocco, a Rivera e agli altri componenti la squadra rossonera.
Rivera, Benetti, Schnellinger e compagni contro il Chieri, militante nel torneo di promozione, hanno dato spettacolo durante i primi quarantacinque minuti. Rivera ha deliziato il pubblico con tocchi di classe ed ha aperto le marcature con un gol di pregevole fattura: ha evitato

tre difensori infilando l'angolino basso sulla destra del portiere. Benetti ha poi raddoppiato con un tiro da fuori area e, dopo un'autorete di Sponga, ancora Rivera ha propiziato il quarto gol, servendo Marchi di precisione. Golin ha siglato il quinto punto.
Nella ripresa i titolari sono rimasti negli spogliatoi e Rocco ha mandato in campo la squadra "De Martino". Altre sei reti all'attivo del Milan e una, quella della bandiera, segnata da Zanotel, per il Chieri." (B. Bernardi - La Stampa, 9-9-1970)

Sant'Angelo Lodigiano *(Comunale)*, 18 settembre 1970
MILAN-SANT'ANGELO LODIGIANO 3-0 (1-0)
Milan: Belli (Vecchi); Zazzaro, Trapattoni (Cattaneo C.); Rosato (Villa), Riva, Casone; Golin, Scarrone, Benigni, Magherini, Bussi (Rivera II). All.: Rocco.
Reti: 10' e 75' Villa (2), 80' Cattaneo C.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan: due reti di Villa contro il Sant'Angelo (3-0)*
"S. Angelo L., 17. - Tutto esaurito al Comunale di Sant'Angelo per l'atteso incontro amichevole tra una formazione mista del Milan ed il Sant'Angelo. Il primo tempo è stato di gran lunga il migliore, dato che il Sant'Angelo schierava la formazione titolare e nel Milan erano presenti il nazionale Rosato (ormai ristabilito), Trapattoni, Golin, Belli ed alcuni giovani che sono a disposizione di Rocco per la prima squadra [...]
La reti del Milan sono state realizzate tutte nella ripresa, quando il Sant'Angelo schierava parecchi giovanissimi.
Alcune note di cronaca: al 5' bel tiro al volo del promettente Barbetta su centro di Dalè, alto di poco; al 10' e 11' due pregevoli azioni di Scarrone che concludeva con tiro fuori di poco. Al 28', su centro di Bussi, gran tiro di Magherini e splendida parata di Zamati. Nel secondo tempo, di netto predominio milanista, si sono messi in evidenza Villa, autore di due reti, e Rivera II, preciso nelle azioni di rifinitura." (V. Corsi – La Gazzetta dello Sport, 19-9-1970)

18 settembre 1970. Milan-Sant'Angelo 3-0. "Scambio di simboli sociali tra Aldo Acerbi e Giovanni Trapattoni. Tra i due giocatori l'arbitro Porcelli di Lodi e, a destra, il milanista Roberto Rosato" (dal sito www.ilpontenotizie.it)

Salerno *(stadio "Donato Vetusti")*, 30 settembre 1970
MILAN-SALERNITANA 4-0 (1-0)
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti (46' Zazzaro), Trapattoni, Maldera I (31' Cattaneo C.), Schnellinger, Biasiolo; Combin (46' Rognoni), Villa (50' Marchi), Benetti (70' Paina), Rivera (78' Golin), Prati.
Reti: 45' e 62' Prati, 73' Combin, 77' Prati.

AMICHEVOLI *PRATI si risveglia: 3 gol*
Il Milan a Salerno (4-0) con Combin «7» e Villa «9»

▸ *Tre reti di Prati a Salerno*
"Salerno, 30. - Festival di Prati nell'amichevole disputata questa sera del Milan a Salerno. Pierino ha infatti realizzato 3 delle 4 reti messe a segno dai rosso-neri. Il quarto punto è stato realizzato da Combin.
Da sottolineare la buona prova fornita dal giovane Villa, che si è praticamente guadagnato i galloni da titolare per Foggia, e dal vecchio Trapattoni." (Corriere dello Sport, 1-10-1970)

Padova *(stadio Appiani)*, 14 ottobre 1970
MILAN-PADOVA 3-0 (0-0)
Milan: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Trapattoni (46' Maldera I), Schnellinger, Biasiolo (75' Scarrone); Combin, Rognoni (46' Paina, 65' Rognoni), Villa (46' Golin), Benetti, Prati. All.: Rocco.
Reti: 56' Prati, 80' Scarrone, 81' Rognoni.
▸ *Nella ripresa il Milan si impone al Padova (3-0)*
"Padova, 14. - Si voleva la misura di questo sorprendente Padova. E si era chiamato il Milan. Intendiamoci: un Milan pur senza Rivera e Rosato, ma sempre una compagine di tutto rispetto.
Ebbene, se si voleva una taratura del Padova la si è avuta in maniera abbastanza chiara e perentoria. I biancoscudati, infatti, hanno lottato alla pari, anzi hanno costretto il Milan all'impegno più di quanto si supponesse. Ed il Milan ha dovuto lottare come fosse stato in campionato. La partita ha assunto toni tecnici ed agonistici di grande rilievo [...]
Dei due portieri, certamente Galassi ha dovuto intervenire con maggiore impegno, certe sue uscite a valanga sui piedi degli attaccanti rossoneri di turno sono state bellissime per prontezza ed intuito. Cudicini, pure ha dovuto intervenire su alcune situazioni veramente preoccupanti.
I pacchetti difensivi non hanno certo fatto molti complimenti: hanno spazzato l'area poco preoccupandosi della misura o dell'appoggio. D'altra parte con il ritmo con cui si snodava la partita non era certo il caso di pregevolezze di stile.
Nella ripresa sia il Padova sa il Milan sono apparsi molto rivoluzionati. La partita è stata ancora belle e piacevole per l'impegno dei giovani biancoscudati e per l'autorevolezza dei più esperti rossoneri. Ma dopo il primo tempo, filato in clima di incertezze e di agonismo, tutti potevano già essere paghi e soddisfatti.
Il gol di Prati, nato da una azione confusa, la gran cannonata di Scarrone, appena entrato in campo, la rete di Rognoni, nata da un rimpallo sul portiere padovano Buso, sono stati proprio nel finale il meritato premio di una superiorità abbastanza consistente del Milan.
Ma bisogna onestamente aggiungere che il Padova era tutto composto dai giovanissimi rincalzi, ormai." (E. Lanzotti – La Gazzetta dello Sport, 15-10-1970)

Piacenza *(stadio "Galleana")*, 21 ottobre 1970
MILAN-PIACENZA 5-0 (0-0)
Milan: Cudicini (68' Vecchi); Anquilletti, Zignoli; Rosato (46' Zignoli), Trapattoni (64' Maldera I), Schnellinger (Biasiolo); Villa (64' Scarrone), Benetti, Combin, Rivera, Prati (46' Rognoni). All.: Rocco.
Reti: 59' Villa, 53' Rivera, 68' Rivera su rigore, 86' Rivera, 89' Benetti.

Un'interessante gara-allenamento dei rossoneri
Tre gol di Rivera (uno alla Mazzola) nell'incontro del Milan a Piacenza: 5-0

▸ *Un'interessante gara-allenamento dei rossoneri*
"Piacenza, 21 ottobre. - Oggi a Piacenza erano presenti all'incontro poco più di 5 mila spettatori. La squadra locale, partecipante al campionato di serie C, è stata battuta per 5-0.

La partita, nel complesso abbastanza interessante, ha visto quasi costantemente il Milan all'attacco ed il Piacenza in difesa. Nei primi 45 minuti gli emiliani hanno corso a perdifiato e sono riusciti a bloccare i più forti avversari, chiudendo la prima frazione sullo 0 a 0. nella ripresa però la classe e la maggiore consistenza tecnica del Milan è venuta fuori." (La Stampa, 22-10-1970)

21 ottobre 1970. Milan-Piacenza 5-0. "Stretta di mano tra Gianni Rivera e Giorgetto Zoff prima della sfida" (dal sito www.storiapiacenza1919.it)

Tortona *(Comunale "Fausto Coppi")*, 3 dicembre1970
MILAN-DERTHONA 5-0 (4-0)
Milan: Cudicini (46' Vecchi); Zazzaro (46' Cattaneo E.), Zignoli; Maldera I (46' Ripamonti), Schnellinger (46' Riva), Biasiolo (46' Zazzaro); Garavaglia, Scarrone, Paina, Casone, Bussi. All.: Rocco.
Reti: 20' Garavaglia, 25' Casone, 28' Biasiolo, 40' Bussi, 82' Garavaglia.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra. Secondo altra fonte (Corriere dello Sport) al posto di Garavaglia avrebbe giocato e segnato due gol Zardin.
▸ *Derthona-Milan 0-5 (0-4)*
"Tortona, 3. - Cinque gol di un Milan tipo De Martino, imbottito di giovani con una prima linea nella quale il più vecchio (Paina) aveva 22 anni. Il Derthona, terz'ultimo del primo girone della serie C, ha fatto volenterosamente da cuscinetto, impegnando i rossoneri per tutti i 90'. Schnellinger non è rientrato più dopo l'intervallo, è rimasto negli spogliatoi a curarsi una botta piuttosto dolorosa rimediata all'inguine. Come ci aveva anticipato, Rocco non ha fatto giocare Trapattoni, che è rimasto ai bordi del campo in qualità di spettatore e Mauro Rivera, che è il più giovane dei due fratelli.
Purtroppo, non si è visto molto della partita. Una fitta coltre di nebbia ha gravato per tutti i 90', consentendo alle tremila persone sistemate sulle gradinate una scarsa visibilità. Forte dell'entusiasmo e dello slancio dei suoi ragazzi, il Milan si è subito proiettato nell'area avversaria, prendendo di mira con innumerevoli sventole il portiere del Derthona, Bertola.
Questi al 20' ha dovuto finalmente chinarsi per raccogliere il pallone in fondo al sacco, speditovi da Zardin con un diabolico colpo di testa su deviazione di Bussi.
Poi è venuta la grandinata: hanno marcato ancora Casone al 25' con una spaventosa bordata da fuori area, Biasiolo al 28' con un preciso destro dal limite e Bussi al 40'. Il primo tempo si è chiuso sul quattro a zero.
Del poco che si era potuto osservare, è piaciuto soprattutto Casone, per l'attività instancabile e i frequenti inserimenti in zona goal. Cudicini non ha avuto mai da fare ed è uscito piuttosto intirizzito dal freddo.
Nella ripresa Rocco ha mandato in campo Vecchi, Cattaneo e Riva, fermando Cudicini, Schnellinger e Biasiolo. Poi, verso la mezz'ora, ha richiamato Maldera, facendo giocare al suo posto il giovane Ripamonti.
Nel secondo tempo, ancora un gol, quello di Zardin al 37. Altre due reti sono state annullate per "off side". Il gioco è stato meno vivace, ma francamente si vedeva sempre meno e quasi quasi riusciva difficile per i giocatori distinguere i compagni di squadra dagli avversari. E' stata lo stesso una sgroppata positiva per i milanisti che fra dieci giorni dovranno affrontare il Verona a San Siro, alla ripresa del campionato, dopo la parentesi azzurra.
Rocco era sufficientemente soddisfatto. Più che di una partita si è trattato di una scampagnata, rovinata un po' dalla nebbia, perché Tortona è una cittadina simpatica, accogliente, dove si mangia e si beve bene. Una cinquantina di scolari ha tesso trepidante la partenza dei rossoneri, andando all'assalto, per gli autografi, attorno al pullman. Rocco ha detto: "«Senza la nebbia ci saremmo divertiti di più, sicuramente, e poi la gente avrebbe visto la partita. Ad ogni modo è stato un buon allenamento. Domani ci ritroviamo all'"Arena" e sabato e domenica tutti a riposo»." (A. Pacor – Corriere dello Sport, 4-12-1970)

Velletri *(Comunale "Giovanni Scavo")*, 14 gennaio 1971
MILAN-VIS VELLETRI 5-2 (1-1)
Milan: Cudicini (80' Vecchi); Anquilletti (76' Casone), Rosato; Maldera I (46' Trapattoni), Schnellinger (46' Cattaneo C.), Biasiolo I (46' Zignoli); Rognoni (46' Combin), Villa, Benetti (46' Paina), Rivera (76' Scarrone), Prati. All.: Rocco.
Reti: 8' Rivera, 48' Prati, 70' Nesti (per M) su autorete, 81' e 90' Prati.
▸ *Quando il grande calcio abbracciava Velletri*
"All'avvenimento il Corriere dello Sport diede un grande rilievo, affidando la cronaca della giornata e della partita ad uno dei suoi più rampanti redattori, oggi autentica colonna di questo giornale, Angelo Pesciaroli. Di questa lunga cronaca, riportiamo i passi salienti. Velletri, 14 - "Nereo Rocco, dopo moderate libagioni mattutine nella sontuosa villa del presidente del Velletri, manda in campo i suoi ragazzi nel pomeriggio contro la baldanzosa squadra castellana guidata da Cattozzo che del «paron» è stato allievo e collega a Milanello.
Falangi compatte di tifosi cominciato ad invadere il nuovo stadio già da un'ora prima della partita. Sono venuti da Roma, da tutti i Castelli, sinanco da Latina e Frosinone. Quando le squadre cominciano saranno in circa 8 mila, e siccome la tribunetta ne contiene poco più della metà, gli altri si vedono aprire (a scanso di incidenti) il cancello del campo. I guardalinee non possono lavorare, e Rocco trova occupata da Ugo Tognazzi

14 gennaio 1971. Milan-Vis Velletri 5-2. I rossoneri prima della partita amichevole con la squadra laziale

con tanto di figlioletta il suo posto in panchina, ma tutto sommato la folla rimane disciplinata ed il Milan può svolgere il lavoro senza troppi patemi [...].
I primi applausi sono tutti per il professor Rivera che apre di testa le marcature infilando all'angolo il cross calibrato di Combin, ma per tutto il primo tempo il Milan non passa più, anche perché Arrigucci si getta un paio di volte da campione sui piedi di Prati. Succede invece che pareggia la squadra allenatrice, con un calcio di punizione di Baldoni che sorprende Cudicini.
E' Prati nella ripresa a riportare in vantaggio il Milan. Nuovo pareggio del Velletri all'8' con Solfanelli ed i rossoneri ci restano veramente male se è vero che Cudicini corre sino a centrocampo per protestare con l'arbitro Cals, il quale gli mostra il taccuino come per dire "se vogliamo fare sul serio comincio a scrivere". Nel finale comunque il Milan riesce a riscattarsi con una cannonata di Rivera deviata involontariamente in gol da Nesti ed una splendida doppietta di Prati [...]." (Il Cittadino, 12-7-2003)

Pietra Ligure *(Comunale)*, 11 febbraio 1971
MILAN-PIETRA SOCCORSO 7-0 (2-0)
Milan: Cudicini (30' Vecchi, 66' Belli); Anquilletti, Rosato (63' Trapattoni); Maldera I, Schnellinger, Biasiolo (30' Zignoli); Combin (66' Bussi), Prati, Benetti, Rivera (66' Rivera II), Rognoni (Paina). All.: Rocco.
Reti: 12' Prati, 19' Benetti, 51' e 66' Paina, 82' Prati, 87' Trapattoni, 89' Prati su rigore.
▸ *Sette gol del Milan a Pietra Ligure*
"Pietra Ligure, 11 febbraio. - Cinquemila spettatori, parecchi dei quali abbarbicati sugli alberi o sistemati alla meglio sulla collina che da sul "Comunale", hanno seguito oggi l'esibizione-allenamento del Milan contro il Pietra Soccorso, la squadra allenata da Salamini, militante nel campionato di promozione. I rossoneri hanno vinto per 7-0. Nel primo tempo Rocco ha schierato la formazione titolare con Prati centravanti e Rognoni ala sinistra. Proprio Prati ha aperto le marcature, imitato poco dopo da Benetti [...].
Nella ripresa la resistenza dei locali (malgrado le brillanti parate di Gibertini) si è fatta via via più debole. Paina, subentrato a Rognoni, ha segnato due gol, uno di testa, l'altro di piede; poi è stato Prati ad infilare il bersaglio, seguito da Trapattoni. Prati ha chiuso le marcature trasformando un rigore proprio allo scadere del tempo. Curioso notare che Rivera ha ceduto il posto al 21' della ripresa al fratello Mauro, che gioca nella De Martino rossonera, e che nello stile ricorda vagamente il "capitano" milanista." (b. b. - La Stampa, 12-2-1970)

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 18 febbraio 1971
LECCO-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Cudicini (46' Belli); Anquilletti, Zignoli; Rivera II (67' Bussi), Trapattoni, Ripamonti; Combin, Rognoni, Villa, Bergamo, Paina. All.: Rocco.
Rete: 83' Bergamo.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Una «mista» del Milan pareggia a Lecco nel finale*
"Lecco, 18 febbraio. - I resti del Milan (ovvero i non convocati per la magli azzurra ed i non impegnati nel torneo di Viareggio) ed i resti del Lecco (Il riferimento è per l'infermeria e per il riposo precauzionale) hanno dato vita oggi ad un confronto amichevole vivace e sotto alcuni aspetti interessante. Alla fine il risultato è stato di parità ed entrambe le reti sono state messe a segno nella ripresa. Milan e Lecco si sono scontrati con notevole impegno, senza peraltro riuscire ad andare a segno nella prima parte della gara; ed è stato in questi 45 minuti che il gioco è apparso più manovrato. Un certo agonismo invece si è notato nella ripresa, in particolare dopo che il Lecco era andato in vantaggio con Lombardi.
Nel complesso l'incontro è risultato un buon collaudo per entrambe le squadre e piacevole per il migliaio di spettatori presenti [...]
Qualche dato di cronaca. Al 41' bellissima doppia parata di Meraviglia su tiri di Combin e di Rognoni; al 41', su contropiede del Lecco, Cudicini si salva miracolosamente in corner: la staffilata era stata di Iaconi.
Ripresa. Al 2' Villa in area fallisce una facile occasione. Al 9' deviazione in angolo di Meraviglia su forte tiro di Rognoni. Al 13' è la volta di Belli a deviare in angolo un preciso tiro di Lombardi. Al 18' bellissima rete di Lombardi, dopo un'azione corale. Al 40' Salvini fallisce a porta vuota; sul contropiede veloce il Milan arriva al pareggio grazie a Bergamo, il quale sfrutta un passaggio di Villa. (R. Corbetta – La Gazzetta dello Sport, 19-2-1971)

Bassano del Grappa *(stadio "Mercante")*,18 marzo 1971
MILAN-BASSANO VIRTUS 2-0 (2-0)
Milan: Cudicini (46' Belli); Zignoli, Trapattoni (46' Anquilletti); Rosato (46' Maldera I), Schnellinger, Biasiolo (83' Rognoni); Rognoni (46' Villa), Benetti, Combin, Rivera (83' Trapattoni), Prati. All.: Rocco.
Reti: Prati, Combin.
▸ *Milan-Bassano 2-0*
"Il Milan ha vinto per 2-0 a Bassano contro la locale squadra di serie D. Le reti sono state segnate da Prati e Combin nel primo tempo, quando Rocco ha schierato la formazione che aveva incontrato la Fiorentina. Nella ripresa Villa ha sostituito Rognoni; il giovane centravanti ha deluso, è lontano dalla forma di qualche mese fa. Rocco ha pertanto deciso di schierare domenica a Vicenza la squadra che ha battuto la Fiorentina." (Corriere della Sera, 19-3-1971)

Rovigo *(Comunale)*, 1° aprile 1971
MILAN-ROVIGO 7-1 (4-1)
Milan: Cudicini (46' Belli), Anquilletti (46' Trapattoni), Zignoli; Rosato (46' Maldera I), Schnellinger, Biasiolo; Combin (46' Paina), Bergamo, Benetti (62' Casone), Rivera, Prati (62' Rognoni). All.: Rocco.
Reti: 3' Rivera, 7', 21' e 28' Prati, 47' Paina, 52' Rivera, 83' Benetti.
▸ *7-1 a Rovigo: grande prova di Rivera e Prati*
"Rovigo, 1. - "Piove sul bagnato!", ha malinconicamente esclamato Cudicini, mentre usciva dal campo alla fine della partita amichevole di Rovigo che il Milan ha stravinto per 7-1. Eppure stava andando tutto a meraviglia. Rivera si era presentato dopo tre minuti con un ubriacante "assolo" ed aveva siglato il primo gol. Poi si era messo a fare il tiro al bersaglio Prati, arrotondando il bottino del primo tempo fino al 4-1. Anche Schnellinger era apparso completamente recuperato, tanto da voler restare in campo sotto la pioggia per tutti e novanta i minuti. Prima di congedarsi, Rivera aveva ancora voluto regalare un'altra delle sue inimitabili prodezze azzeccando il 6-1 al 7' del secondo tempo (dopo il 5-1 pregevolissimo di Paina al 2'), alle migliaia di tifosi che gremivano il campetto rodigino come non si era mai visto a memoria d'uomo. Ma verso la mezz'ora Zignoli è scivolato sul terreno bagnato ed è rimasto lì: sembrava in un primo momento una cosa da nulla, Rocco gli ha persino gridato di far presto a rialzarsi; ma l'ex cagliaritano non ce l'ha fatta ed ha cominciato ad agitarsi; ed abbiamo capito così che doveva per forza essere successo qualche cosa di grave.
Il dott. Monti, che si è precipitato in campo insieme a Rocco, con Bergamasco e con il massaggiatore Tresoldi, non ha avuto la minima incertezza: lussazione alla spalla destra. Zignoli è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Rovigo, dove gli è stato praticato il primo soccorso. Una più esatta diagnosi sarà fatta domani a Milano; ma nella migliore delle ipotesi il giocatore ne avrà per una ventina di giorni [...].
Torniamo ai novanta minuti di Rovigo. Abbiamo già accennato al felice ritorno di Rivera ed all'ancor più garantito recupero di Schnellinger. Dalla presenza di Rivera ha tratto immediato e straordinario profitto Pra-

1° aprile 1971. Milan-Rovigo 7-1. Le due squadre posano assieme prima della partita

ti, che si è scatenato ed ha seminato il terrore nella retroguardia avversaria su tutto l'arco di centrosinistra dell'attacco rossonero, ed ha personalmente siglato tre gol, uno più bello dell'altro; il primo al 7' con una "bomba" dopo una fuga travolgente, il secondo al 21' sfruttando astutamente un duetto con Bergamo, il terzo al 28' scattando imprendibile su un lancio in profondità di Combin. A Prati è stato annullato anche un gol al 19' per fuorigioco, a nostro avviso passivo, di Bergamo ed al 42' è stata la traversa che gli ha detto di noi. Un bilancio a dir poco sensazionale, insomma, anche tenendo conto della limitata consistenza dell'avversario. Combin ha avuto invece spunti egregi ma alterni. La classe non è acqua, ma il tempo passa ed è la mobilità del franco-argentino che lascia parecchio a desiderare. Se aggiungiamo che Bergamo, forse anche emozionato, non si è visto quasi mai, è facile concludere che nemmeno Rovigo ha risolto i problemi che assillavano ad ancora stasera tormentano Rocco, a tal punto da avergli consigliato di ripensare stanotte alla formazione che dovrà mandare in campo a Verona.
Il guaio è che a metà campo ci sono state pause prolungate e vuoti impressionanti, perché è stato proprio la B.B. rossonera – Biasiolo e Benetti – che non ha mai saputo indovinare la posizione buona ed il passo giusto. Specialmente Biasiolo ha spesso girato per il campo con la testa nelle nuvole e Rocco ha dovuto richiamarlo più di una volta. Benetti ha marciato invece a corrente alternata, e solo quando lui ha girato al massimo regime il gioco del Milan si è illuminato d'incanto, ed anche Rivera ha potuto fare sfoggio dei suoi numeri migliori." (E. De Cesari – Corriere dello Sport, 2-4-1971)

Losanna (Svizzera), 8 maggio 1971
MILAN-LOSANNA 2-0 (0-0)
Milan: Belli; Anquilletti, Zignoli; Maldera I (61' Scarrone), Schnellinger, Biasiolo; Combin, Casone (46' Trapattoni), Paina (46' Villa), Benetti, Rognoni. All.: Rocco.
Reti: 57' Rognoni, 75' Combin.
▸ *Losanna-Milan 0-2*
"Losanna, 9. - L'infortunio a Villa è meno grave di quello che si pensava. Fortunatamente non si tratta che di una forte contusione al di sotto del ginocchio della gamba destra colpita con un intervento veramente scorretto del portiere di riserva del Losanna, Favre.
Il morale dei rossoneri è quindi buono anche per l'ottima prova sostenuta ieri sera. E' vero che il Losanna, privo dei suoi nazionali Chapuisat e Weibel non è mai riuscito a rendersi pericoloso ma è pure vero che il Milan ha giocato con impegno, convincendo a tratti anche sul piano del gioco. L'amichevole è servita inoltre per mettere a fuoco le condizioni di Zignoli e Trapattoni che rientravano dopo infortunio. Entrambi se la sono cavata benissimo dimostrando di non risentire per niente dei vecchi malanni. Due pedine in più, quindi, a disposizione di Rocco per il finale di campionato e per la Coppa Italia.
In forma è apparso anche Combin che ha segnato uno splendido gol, mancandone altri per un soffio. Un'ottima impressione ha destato anche il giovane Scarrone che subentrato a Trapattoni, ha collaborato splendidamente con Benetti e Biasiolo nel rifornire le punte di preziosi palloni. Il ragazzo possiede un'ottima visione di gioco e un perfetto controllo di palla per cui potrebbe anche essere preso in considerazione da Rocco che si deve preoccupare di sostituire per qualche tempo Rivera. Scarrone che è alessandrino come il "grande Gianni", non dovrebbe fallire la prova. Qualora Villa non dovesse recuperare, Rocco ha a disposizione Paina, un altro giovane promettente che lo scorso anno nelle file della Triestina riuscì ad imporsi all'attenzione di tutti." (G. Lajolo – Corriere dello Sport, 10-5-1971)

Potenza *(stadio "Alfredo Viviani")*, 20 maggio 1971
POTENZA-MILAN 2-2 (2-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti, Zignoli (46' Maldera I); Rosato, Schnellinger, Trapattoni; Combin (46' Scarrone), Biasiolo (46' Casone), Prati, Benetti, Rognoni (46' Paina). All.: Rocco.
Reti: 46' Paina, 86' Scarrone.
▸ *A Potenza, in una amichevole sotto il diluvio, i rossoneri hanno pareggiato 2-2*
"Potenza, 20 maggio. - La partita amichevole che il Milan ha disputato a Potenza a scopo benefico – sotto gli auspici del Centro di solidarietà internazionale «Giovanni XXIII» - si è conclusa in parità e con una generale delusione. Una pioggia torrenziale, abbattutasi sulla città poco prima che l'incontro avesse inizio, ha tenuto lontano il grande pubblico facendo così naufragare le speranze di un cospicuo incasso [...]
Delusione anche per il pubblico, per l'opaca prova di un Milan che – già privo di Rivera – non ha voluto rischiare su un campo ridotto ad una risaia ed ha stentato a pa-

20 maggio 1971. Potenza-Milan 2-2. "Benetti e Combin in posa con piccoli tifosi" (dal sito www.11leoni.com)

reggiare. Per di più due infortuni hanno guastato quella che doveva essere la festa della Lucania sportiva: Biasiolo ha riportato uno stiramento alla coscia destra e il portiere del Potenza, Tarabocchia, ha riportato la lussazione della mandibola e ha dovuto abbandonare il campo dopo 19 minuti.
Il Milan ha subito a lungo la superiorità di una compagine che disputa il campionato di serie C ma che ha affrontato l'impegno con molto agonismo e vivacità. I rossoneri si sono trovati in svantaggio di due reti. Al 13' Schnellinger ha deviato nella propria rete una punizione di Gallo. Al 43' Belli si è tuffato con ritardo su un tiro di Del Fabbro.
Nelle ripresa la squadra rossonera ha giocato con maggior determinazione, recuperando le due reti. Al primo minuto Paina ha accorciato le distanze sfruttando un allungo di Prati. A quattro minuti dalla fine Scarrone ha battuto il portiere Gentilucci dopo un'azione di Paina. (G. de Laurentiis – Corriere della Sera, 21-5-1971)

20 maggio 1971. Potenza-Milan. "Schnellinger in posa con piccoli tifosi" (dal sito www.11leoni.com)

Seregno *(stadio "Ferruccio")*, 10 giugno 1971
MILAN-SEREGNO 7-0 (5-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti, Zignoli (63' Zazzaro); Maldera I (46' Bergamo), Schnellinger, Trapattoni (73' Riva); Combin, Paina (46' Villa), Benetti, Rivera (46' Casone), Rognoni. All.: Rocco.
Reti: 12' Paina, 16' Combin, 18' Rivera su rigore, 32' Combin, 40' Paina, 82' Combin, 84' Villa.
▸ *Milan-Seregno 7-0*
"Seregno, 10. - Un'allenatrice modello, la compagine di Seregno; un "undici" fatto apposta per mettere sotto pressione i rossoneri senza però che la contesa potesse degenerare. Ed alla fine "paron" Rocco ne era soddisfatto appieno. Ciò che interessava maggiormente all'allenatore milanista comunque era il constatare a quale punto di forma fosse approdato Rivera dopo il noto incidente. Il capitano rossonero si è mosso soltanto per un tempo, spesso e volentieri isolandosi al centro del campo, ma alla fine il collaudo, almeno sul piano fisico, è risultato positivo al 100 per cento. Quasi sicuramente Rocco impiegherà Rivera a Firenze. Gianni manca senza dubbio sul piano atletico, ma la sua classe è venuta a galla in più di un frangente ed i suoi lanci illuminanti sono stati sottolineati con calorosi applausi. Stupendo poi il tocco smarcante al 40' che ha permesso a Paina di siglare l'ultimo gol del primo tempo […]
Ebbene la prima nota positiva che è balzata in maniera lampante alla ribalta è stata data dalla splendida forma che attraversa Paina. Ha giostrato solo per un tempo, ma oltre a collezionare due stupendi reti, il giocatore ha offerto una collana di spunti offensivi veramente rimarchevoli. Paina ha legato ottimamente oltre che con Rivera (spesso e volentieri lo ha sostituito negli arretramenti) anche con Combin e Benetti. Insomma una prova eccellente che ripropone il ragazzo per una maglia di titolare.
Nella ripresa il suo posto è stato preso dal già collaudato Villa che, nonostante l'impegno, ha perduto il confronto nei riguardi del suo predecessore. Ottimi ancora gli spunti di Combin il cui secondo gol è stato un piccolo capolavoro di abilità e di precisione. Ogni qualvolta avanzava verso la porta avversaria provocava pericoli a iosa." (G. Gnecchi – Corriere dello Sport, 11-6-1971)

Bogotà (Colombia), 2 luglio 1971
SANTA FE-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Rosato; Trapattoni (Maldera I), Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Rivera, Benetti, Paina (Casone). All.: Rocco.
Reti: 52' Combin.
▸ *Soffre il Milan in altitudine a Bogotà: 1-1*
"Bogotà, 2. - Il Milan ha dovuto lottare con i denti, per non perdere la sua prima partita in terra colombiana. Al termine dei 90 minuti di gioco, la squadra italiana e il Santa Fe di Bogotà hanno fissato sul cartellone un punteggio di parità con una rete per parte.
Gli uomini del Milan, che accusavano forse il peso dell'altitudine (Bogotà si trova a 2.621 metri sul livello del mare) hanno tardato un po' ad ingranare, e verso la fine della partita hanno penato per frenare i travolgenti attacchi dei colombiani, sorpresi forse essi stessi di essere riusciti a controbattere validamente le trame di gioco della squadra italiana, una delle più famose del mondo.
L'incontro fra il Milan e il Santa Fe, nel quadro di un torneo patrocinato dall'Associazione dei giornalisti sportivi, ha richiamato sugli spalti dello stadio di "El Campin" più di 35.000 spettatori. Molte migliaia di italiani provenienti anche dal vicino Venezuela erano presenti nelle tribune per incitare i rossoneri.
Dopo i primi minuti giocati al rallentatore, forse per provare gli effetti dell'altitudine, i milanisti si sono allargati all'attacco. La reazione degli avversari è stata però pronta e per tutto il primo tempo si è assistito a un buon gioco di centrocampo, con le due contendenti su un piano di parità pratico.
Al 30' il Santa Fe riesce ad andare in gol con l'ala sinistra Sossa, che sfrutta una palla arrivatagli da un contrasto fra Gonzales e Anquilletti. L'arbitro però annulla per un fallo ai danni del difensore italiano.
Nella ripresa il Milan inizia attaccando e insiste per molti minuti, finché al 7' Combin insacca alle spalle di Sancovic su suggerimento di Rivera che aveva ricevuto il pallone da Rognoni.
Il Milan si ritira in difesa dopo il gol e i colombiani avanzano dopo avere conquistato il centrocampo. Al 24', al termine di un interminabile attacco che pareva infrangersi inconsistentemente sulle retrovie milaniste, Gonzales mette in rete senza che il portiere Vecchi possa tentare la parata, coperto com'è dalla selva di uomini che gli stanno di fronte. La rete del pareggio ringalluzzisce i colombiani, i quali intravedono la possibilità di una conclusione clamorosa. Gli ultimi 15 minuti sono all'insegna di un assalto continuo alla garibaldina dei locali, contro l'area di rigore italiana, e in questo frangente emerge la solidità dei reparti arretrati rossoneri, in cui Schnellinger e i suoi compagni giganteggiano." (D. Harker – Corriere dello Sport)

New York (Stati Uniti), 4 luglio 1971
MILAN-GRECIA 2-1 (0-1)
Milan: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato (25' Zazzaro),

Trapattoni, Schnellinger (10' Cattaneo C.); Badiani (Rognoni), Benetti, Combin, Rivera, Biasiolo. All.: Rocco.
Reti: 70' Combin, 75' Rivera.
Note: partita terminata al 75' per invasione di campo e aggressione all'arbitro.

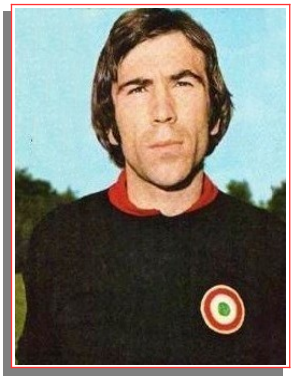
Furibonda rissa a Nuova York

Sospesa la partita del Milan

A 8' dalla fine, quando Rivera ha segnato il gol che portava i rossoneri in vantaggio per 2-1 contro una selezione greca, i tifosi italiani hanno invaso il campo per fare festa e quelli ellenici per aggredire l'arbitro - Pestaggio generale sul terreno di gioco: impossibile continuare - Duramente malmenati il direttore di gara e un guardalinee - Infortunato Rosato e ferito Schnellinger in uno scontro con un avversario

▸ *Milan-Grecia. Furibonda rissa a Nuova York*
"New York, 4. - Ieri, la colpa è stata dei greci. L'anno scorso degli italiani. L'anno prossimo sarà, forse dei sudamericani. Il denominatore unico di tutta la faccenda è, comunque, che l'euforia di buona parte degli spettatori locali sta seppellendo l'attività calcistica internazionale che stava quasi per divenire una tradizione estiva di New York. La polizia di New York non è tenuta, a differenza di quella italiana, a mantenere l'ordine pubblico in una manifestazione sportiva, in uno stadio. Non è, quindi, questione finanziaria. Gli organizzatori potranno assumere cinquanta, cento, duecento poliziotti privati, non riusciranno mai a far sì che un tizio, dopo aver pagato i suoi sei dollari per assistere ad un incontro di calcio, per avere la testardaggine di scendere in campo e scattare le foto e chiedere l'autografo a Rivera, a Pelè o a Domazos che sia, lasci continuare in pace e tranquillità un incontro di calcio internazionale.
Personalmente crediamo che sia ora di ricominciare daccapo, finirla cioè di organizzare a New York i grandi incontri. Milan, Inter, Juventus e così via se ne stessero pure a casa, in Italia, tanto non si riuscirà mai a vedere un loro incontro concludersi pacificamente.
Al momento più bello dell'incontro, il teppismo, perché di teppismo dobbiamo parlare, ha avuto la meglio. I facinorosi sono scesi in campo e hanno chiesto l'annullamento di una rete e l'arbitro era stato costretto a mandare tutti negli spogliatoi.
Ieri, dicevamo, è stata la colpa dei greci che non hanno voluto e saputo accettare la sconfitta, non dimentichiamoci però che l'anno scorso nella V edizione della Coppa degli Stati Uniti è stata colpa nostra, o meglio di quel gruppo di super-tifosi italiani che non riesce ancora a comprendere che un incontro i calcio è uno spettacolo, un gioco.
Al Roosevelt Stadium di New York in occasione di Bologna-Santos, la settimana scorsa, la polizia a cavallo ha impiegato quasi mezz'ora per sgomberare il campo, a New York si è dovuto addirittura regalare un gol ai greci per farli tornare tranquilli sugli spalti. Solo, infatti, quando i dirigenti della Federazione greca hanno annunciato in greco ai propri tifosi che l'incontro si sarebbe ripreso con il punteggio di 1 a 1, dopo che Rivera aveva segnato un bellissimo secondo gol per il Milan ed i greci erano scesi in campo a malmenare l'arbitro, è ritornata la calma. Ma, troppo tardi. L'arbitro aveva decretato intanto la fine e le squadre si affrettavano già a lasciare lo stadio.
Un Milan abulico nel primo tempo, aggressivo e volenteroso nella ripresa e con i greci coraggiosissimi e volenterosi nel primo tempo e stanchi e quasi sfasati nella ripresa. Rosato si è strappato e Schnellinger è uscito dopo 10' per una larga ferita subita in uno scontro con un avversario e gli sono stati praticati 5 punti di sutura.
Le reti sono state segnate da Dedes al 40' (su passaggio di Domazos) per i greci, e da Combin su passaggio di Biasiolo al 25' della ripresa e da Gianni Rivera al 30'."
(S. Romano – Corriere dello Sport, 5-7-1971)

Profili in rossonero
William Vecchi
▸ *"Vecchi aveva la sua qualità migliore nelle rilevanti doti acrobatiche che gli permettevano parate anche spettacolari. Era abile nelle uscite malgrado fosse di statura regolare (1,76 cm.) e si è anche distinto come eccellente specialista nel neutralizzare i calci di rigore.*



Cresciuto nel Milan all'ombra di un insigne numero 1 come Fabio Cudicini, Vecchi trovò la sua consacrazione nella stagione '72-73, la prima dopo il ritiro del famoso "Ragno Nero". Un campionato per lui denso di soddisfazioni, disputato alternandosi tra i pali con Pierangelo Belli ma cogliendo l'opportunità di scendere in campo da titolare nel momento vincente, in primis a Salonicco nella finale di Coppa delle Coppe contro il Leeds, unanimemente riconosciuta come la miglior prestazione della sua carriera. Quella sera Vecchi si oppose ai veementi attacchi inglesi difendendo fino all'ultimo il vantaggio milanista propiziato da Chiarugi con una serie di spettacolosi interventi, resi ancora più difficili dalle condizioni atmosferiche in cui si disputò l'incontro.
Ma va ricordata anche la finale di Coppa Italia 1973 disputata contro la Juventus dove fu tra i maggiori artefici della vittoria rossonera neutralizzando i penalty di Anastasi e Bettega La parabola milanista si concluse per lui al termine della stagione 1973-74, avara di soddisfazione per il Milan […]" (da Wikipedia.it)

Milano *(Arena Civica)*, 23 settembre 1970
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Basiolo, Rosato, Benetti, Rivera *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Milano (*Arena Civica)*, 7 ottobre 1970
Milan A-Milan Allievi 16-0
Milan A: Prati, Rivera, Combin *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 4, Prati 4, ?

Milano (*Arena Civica)*, 12 novembre 1970
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti) ris. sconosciuto*

Milano (*Arena Civica)*, 19 novembre 1970
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 3-0
Milan A *(attaccanti)*: Bergamasco, Biasiolo, Rivera, Prati, Benetti.
Milan B (*difensori):* Riva, Rosato, Trapattoni, Schnellinger, Anquilletti.
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 5 contro 5.

Milano (*Arena Civica)*, 25 novembre 1970
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 1-1
Reti: Rognoni *(A)*, Trapattoni *(B).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti. 5 contro 5.

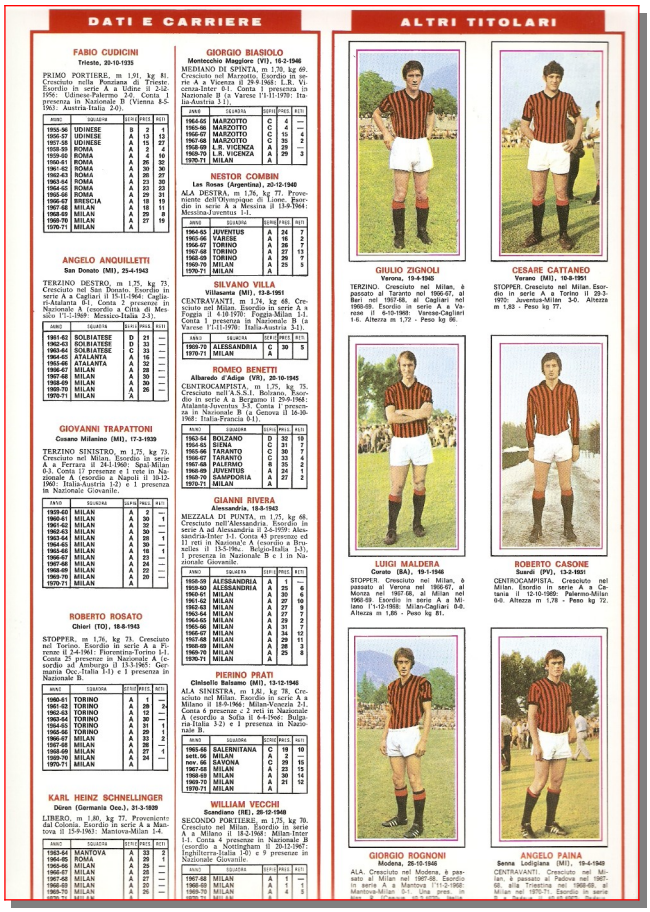
Milano (*Arena Civica)*, 9 dicembre 1970
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti) ris. sconosciuto*

Milano *(Arena Civica)*, 20 gennaio 1971
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Milano (*Arena Civica)*, 28 gennaio 1971
Milan A-Milan Giovani 5-0 (3-0)

Memorabilia

Il Milan 1970-71 nelle figurine Panini



Milan A: Vecchi (46' Belli); Anquilletti, Rosato; Maldera III, Schnellinger (Ripamonti), Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera (52' Gualtieri), Rognoni (Paina).
Milan Giovani: Belli (46' Vecchi) *(gli altri mancano)*.
Reti: 7' Rivera, 13' e 29' Villa, 51' Rivera, 63' Gualtieri.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 3 febbraio 1971
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 2-0
Reti: Belli 2.

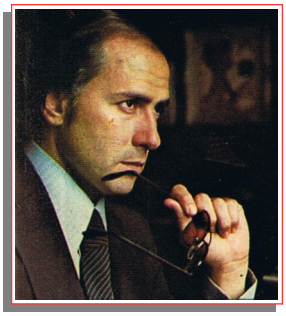
Milano *(Arena Civica)*, 24 febbraio 1971
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Cudicini; Anquilletti, Zignoli (Trapattoni); Maldera I, Schnellinger, Rosato (Bean); Combin, Biasiolo, Villa, Rivera, Prati.
Reti: Prati 5, Combin 2, Biasiolo, Rivera.
Note: Bean (ex giocatore del Milan), allenatore-giocatore del Bellaria.

Milano *(Arena Civica)*, 25 marzo 1971
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 2-2
Reti: Zignoli, Bergamasco, Combin *(B)*, Prati *(B)*.

Notizie e curiosità

Nel giugno '71 si parlava già del Berlusca

Il profetico articolo del giugno 1971 in cui il *Guerin Sportivo* prediceva allo "sconosciuto" Berlusconi avvenire e gioie da grande presidente:



▸ *"In tre anni, Silvio Berlusconi ha centrato tutti gli obiettivi che un presidente può porsi: ha risanato un bilancio non proprio immacolato, ha vinto lo scudetto e la Coppa dei Campioni, ha dato nuovo slancio al Settore Giovanile, ha riportato il sorriso sulle labbra dei tanti tifosi rosso-neri. Ma la sua avventura milanista poteva cominciare molto prima, esattamente nel giugno 1971. In quel periodo, infatti, il suo nome salì agli onori della cronaca sportiva: dopo le dimissioni di Carraro, lo "sconosciuto" Silvio Berlusconi fu profeticamente indicato dal Guerin Sportivo come un futuro salvatore della patria. Ecco che cosa scriveva il nostro giornale, ripetiamo diciotto (!) anni fa: "...Chi sta cercando d'impedire l'avvento di Berlusconi ha sparso la voce che si tratta di un tifoso dell'Inter. Sono calunnie che l'interessato ci ha smentito categoricamente [...] Carraro dice che Berlusconi dovrebbe inserirsi gradualmente nel CD della società. Ma è assurdo un manager come Berlusconi, che opera a livello internazionale e sulla base di miliardi, non può iniziare dalla gavetta [...] Berlusconi porterebbe il denaro che darebbe al Milan la tranquillità; garantirebbe le fidejussioni bancarie e i milioni che servono al Milan per la campagna acquisti. Inoltre con il suo dinamismo e le sue capacità galvanizzerebbe un'azienda (perché tale è una società di calcio) che sinora, bisogna riconoscerlo, vive ancora sull'impronta data da Rizzoli [...]. Ogni giorno si va diffondendo sempre di più la convinzione che solo Berlusconi può salvare il Milan. Con il suoi miliardi". Come volevasi dimostrare. Ed era il 1971..." (Guerin Sportivo, giugno 1971)*

STAGIONE 1971-1972

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Federico Sordillo, poi Albino Buticchi da giugno 1970
Vice-presidente: Silvio Bonetti, poi Albino Buticchi dal 22-12-1970
Segretario: Bruno Passalacqua, poi Antonio Bellocchio, poi Carlo Mupo dal 13-12-1971
Allenatore: Nereo Rocco
Allenatore in 2a: Cesare Maldini
Medici sociali: Giovanni Battista Monti, Pier Giovanni Scotti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 10 agosto a Milanello
Palmares: Coppa Italia

Coppe minori

1972: TORNEO DI ALGERI

Semifinali
Algeri (Algeria), 17 giugno 1972
PALMEIRAS-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti (Dolci), Schnellinger, Biasiolo; Petrini, Magherini, Braida, Rivera, Golin. All.: Rocco.
▸ *Rocco «inventa» un nuovo Milan*
"Spetta al Milan il compito di inaugurare il nuovo stadio olimpico di Algeri. Stasera (ore 22 italiane) i rossoneri affrontano il Palmeiras, cercando di conquistare il diritto a disputare la finale del «quadrangolare». Impresa difficile per il Milan, privo di Benetti, Bigon, Prati e Rosato (azzurri), di Sogliano (stiramento), di Mascheroni (impossibilitato a lasciare l'Italia per i suoi impegni militari) e di Cudicini (dispensato dalla tournée per affari familiari)." (Corriere della Sera, 17-6-1972).

Finale per il 3° posto
Algeri (Algeria), 18 giugno 1972
MILAN-SELEZIONE BUDAPEST 2-0 (1-0)
Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Petrini, Magherini, Braida, Rivera, Golin. All.: Rocco.
Reti: 30' Golin, 65' Petrini.
▸ *Il Milan terzo ad Algeri. Ha sconfitto il Budapest*
"Algeri, 18 giugno. - Stasera il Milan ha sconfitto la squadra di Budapest per 2-0 conquistando il terzo posto. Le reti sono state da Golin al 30' del primo tempo e da Petrini al 20' della ripresa.
Gli italiani hanno dimostrato tatticamente di essere superiori agli avversari. Inoltre la difesa milanista ha saputo sventare con bravura ogni tentativo degli ungheresi. Specialmente del secondo tempo, la selezione di Budapest si è portata continuamente all'attacco per tentare di riequilibrare le sorti dell'incontro. Ciò la portava però a scoprirsi in difesa, permettendo al Milan di raddoppiare." (La Gazzetta dello Sport, 19-6-1971)

Amichevoli

Canzo *(stadio San Miro)*, 18 agosto 1971
MILAN-CANZESE 16-0 (9-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Sabadini, Anquilletti (46' Cattaneo C., Maldera III); Rosato (Zazzaro), Sogliano (46' Maldera I), Schnellinger; Benetti, Biasiolo, Bigon (46' Tresoldi), Rivera (Rossi E.), Prati (46' Golin). All.: Rocco.
Reti: 2' Bigon, 14' Benetti, 17' Bigon, 20' Benetti, 25' Prati, 30' Bigon, 40' Rivera su rigore, 41' e 44' Prati, 55' Rosato, 60' Golin, 77', 79' e 81' Rossi E., 85' Cattaneo C., 86' Tresoldi.
▸ *Intesa tra Benetti e Bigon nel nuovo attacco del Milan*
"Canzo, 18 agosto. - Due dei tre acquisti, assieme a Benetti e Rivera, sono stati i migliori, nelle file del Milan che ha aperto nuovamente la stagione, come da anni a questa parte, in Valassina con l'amichevole sul campetto di Canzo. Si tratta di Sabadini, difensore implacabile con l'avversario, e di Bigon, autore di tre dei nove gol con i quali la squadra di Rocco ha chiuso il primo tempo.
Un serio incidente di gioco è occorso al portiere della Canzese, la squadra di prima divisione che ha fatto da allenatrice. Il giovane, Gabriele Riccò, 22 anni, impiegato, non aveva fatto ancora nessun vero allenamento e perciò era un po' restio, oggi pomeriggio, a scendere in campo. Uscendo, un po' in ritardo e a piedi uniti su Prati al 25', il portiere si è procurata la frattura della gamba destra poco sopra la caviglia.
Bigon ha capito subito che l'incidente era grave ed ha chiamato la barella. E' arrivato un lettino da infermeria (perché la barella non c'era) e su questo lettino per il portiere della Canzese è finita la partita.
Nel nuovo ruolo di ala tornante, al posto di Combin (e di Rognoni), Benetti è stato un po' la rivelazione e Rocco ne appariva fiero e contento, a fine partita. Bigon, dal canto suo, si è inserito subito bene fra i nuovi compagni e ha giostrato in ottime aperture e felici scambi, oltreché in efficaci puntate a rete concluse con tre goal.

18 agosto 1971. Il Milan prima dell'amichevole con la Canzese. Da sinistra, in piedi: Rivera, Bigon, Rosato, Belli, Schnellinger, Prati; accosciati: Benetti, Sabadini, Biasiolo, Anquilletti, Sogliano

18 agosto 1971. Milan-Canzese 16-0. Il calcio di rigore battuto da Rivera al 40' del primo tempo

goal. Mentre le reti di Bigon sono apparse per lo più ragionate, quelle di Benetti sono state frutto di una evidente potenza fisica. Poi anche Prati, incominciando dall'episodio dell'infortunio del portiere avversario, ha saputo aggiustare meglio la mira ed ha realizzato una tripletta. Il resto del vistoso bottino milanista è dovuto a Rivera, su calcio di rigore: qualcuno del foltissimo pubblico ha gridato al regista rossonero che avrebbe dovuto tirarli così, con questa stessa calma, nella finalissima della Coppa Italia, ma Gianni non ha raccolto. In certe aperture e in certe intromissioni Rivera ha brillato su tutti, come del resto era scontato.
Nella ripresa, il Milan ha perso via via i titolari, tornati negli spogliatoi dopo il collaudo, mentre la Canzese ha cambiato addirittura tutta la formazione, tranne il portiere di riserva che ha dovuto restare in campo ancora.
Usciti i "grandi", si è messa in evidenza soprattutto l'ala destra Rossi, il quale ha segnato tre gol consecutivi nel giro di cinque minuti. Si aggiungano una rete di Rosato, di Golin, una di Cattaneo ed una di Tresoldi ed il contro dei sedici gol rossoneri è completo.
Anche il terzo acquisto, e cioè Sogliano, è piaciuto, pur con il suo lavoro più oscuro che brillante, ma indubbiamente molto efficace e continuo. Il solo che ci sia sembrato un po' sotto ritmo rispetto ai compagni è stato Biasiolo, forse un po' preoccupato di effettuare una partenza meno "sparata" dello scorso anno, per resistere più a lungo. Della facile sicurezza di Schnellinger, Anquilletti e Rosato è inutile dire, tenuto conto della modestia dei loro competitori.
Il portiere Belli, che ha giocato il primo tempo (nel secondo Cudicini) ha visto un solo pallone piazzarsi minaccioso a tiro di mano, ma poi questo si è schiantato sulla traversa: era un tiro di punizione dell'anziano Gilardoni, che non ha perso il gusto della "cannonata"."
(g. p. s. - La Stampa, 19-8-1971)

Riccione *(stadio "Italo Nicoletti")*, 21 agosto 1971
MILAN-RICCIONE 5-1 (2-0)
Milan: Cudicini; Anquilletti (75' Cattaneo C.), Sabadini; Rosato, Schnellinger, Sogliano (83' Zazzaro); Benetti, Biasiolo (74' Maldera I), Bigon (74' Scarrone), Rivera (74' Villa), Prati. All.: Rocco.
Reti: 5' Bigon, 33' Rivera su rigore, 73' e 78' Rivera, 85' Prati.
▸ *Milan-Riccione 5-1*
"Riccione, 22 agosto. - Rocco e i suoi problemi. I quali, visto il Milan a Riccione, non sono pochi e probabilmente nemmeno passeggeri. Forse ha ragione Gigi Riva, calato nella cittadina adriatica con lo staff dirigenziale del suo Cesena e con numerosi osservatori variamente interessati, per ritrovare vecchi amici e colori del cuore. "Cosa si vuol già pretendere? Il Milan si prepara da appena dieci giorni". Ha ragione quando parla di tempi ancora brevi per invitare alla pazienza, tuttavia la spruzzata di delusione – che di delusione si deve pur discorrere – può risultare perfino benefica.
Intanto per ricondurre a dimensioni più realistiche quando all'indomani di Canzo avevano soffiato nelle trombe dell'entusiasmo per un Milan "favoloso", addirittura quasi pronto per uccidere un campionato che ancora deve nascere; eppoi per dimostrare che le faccende tecnico-tattiche non si offrono a Rocco su un piatto d'argento.
Qualcosa del nuovo Milan e cambiato e ci si deve evidentemente adeguare. Non si tratta di Sabadini, che anzi pare già essersi inserito nel dispositivo difensivo rossonero, non solo trovando la posizione sollecitamente e senza provocare scompensi, ma anche lo spazio per autorevoli sganciamenti in avanti.
La questione riguarda invece Sogliano e più ancora Bigon, la cui utilizzazione coinvolge naturalmente, in sede di ricerca di schemi tattici congeniali, tanto Biasiolo, quando e soprattutto Benetti. Si obietterà che ieri sera Pierino Prati è rimasto spesso avulso, quasi ignorato dal gioco, ma è il caso di pensare alla occasionalità, avendo disposto Rocco di puntare prevalentemente sull'altro versante offensivo, dove l'intesa latita ancora e dove maggiore dev'essere conseguentemente l'impegno […].
Sogliano: che l'ex varesino non sia un cesellatore è noto; potesse unire al proprio inesauribile motore di maratoneta anche tale qualità, ne uscirebbe un fuoriclasse. E' però uno sfacchinatore instancabile, la cui utilità per la squadra e per i compagni meno portati allo sforzo prolungato si fa sentire positivamente, e di un Sogliano impiegato razionalmente il centrocampo rossonero non potrà non giovarsi. Quanto a Bigon... è appena il caso di ricordare che Rocco avrebbe desiderato alla propria corte il laziale Chinaglia, centravanti di sfondamento che gli avrebbe assicurato un diverso (non maggiore, poiché questo resterebbe da dimostrare) peso aggressivo.
L'ingaggio di Albertino Bigon, un tipo che ha forse conosciuto nell'ultimo anno di permanenza nel Padova e nella prima stagione foggiana i periodi più felici, e che comunque potrebbe completare la propria maturazione (non è ancora 24enne) ed esplodere definitivamente quest'anno nel Milan, non è stato quel che si dice un semplice ripiego, ma ha posto in ogni modo l'esigenza di nuovi schemi […].
A questo punto sarebbe però ingeneroso non ricordare che il Riccione, ad onta della cinquina incassata, si è rivelato avversario di tutto rispetto. Dopo qualche tentennamento iniziale, ha affrontato l'impegno col furore consueto di chi vuol ben figurare al cospetto di ben più blasonati rivali. Se il risultato, tradotto in goal conta scarsamente per il Milan, non può nemmeno essere interpretato come una severa punizione per la combattiva ed orgogliosa formazione romagnola, tanto più che le due reti rossonere del primo tempo non hanno strappato eccessiva ammirazione, mentre l'arrotondamento del punteggio a favore milanista è giunto quando entrambe le squadre – e il Riccione in special modo – avevano modificato ampiamente lo schieramento tipo.
Un Riccione, insomma, che nell'imminente campionato di quarta serie può cavarsela degnamente e... un Benetti, tornando al Milan, che nel ruolo di ala destra arretrante, "alla Domenghini" come già è stato scritto, ha sollevato parecchia confusione e quindi parecchie perplessità. Scambi, ed inserimenti relativi, con Bigon e Sogliano, ancora macchinosi e improduttivi, con efficacia soltanto sporadica.
Le cose miglioreranno, non c'è dubbio, ma intanto mi-

gliorerà la qualità degli avversari e i collaudi si faranno più ardui. Proprio allora le considerazioni diverranno più attendibili, ma già adesso, in quella prospettiva, Rocco ha i suoi bravi problemi da rimuginare. Il Milan che saggiamente non l'aveva esaltato a Canzo, straripato contro "avversari ombra", non lo ha soddisfatto nella trasferta balneare. Nemmeno preoccupato più di tanto, però. Il campionato è ancora lontano e il nuovo Milan è entrato in cantiere da una decina di giorni appena." (g. m. - L'Unità, 22-8-1971)

Piacenza *(stadio "Leonardo Garilli")*, 25 agosto 1971
MILAN-PIACENZA 6-0 (1-0)
Milan: Belli (46' Cudicini); Anquilletti (64' Cattaneo C.), Sabadini; Rosato (56' Magherini), Schnellinger, Sogliano (56' Maldera I); Benetti, Biasiolo (46' Scarrone), Bigon (64' Villa), Rivera (66' Zazzaro), Prati (64' Golin). All.: Rocco.
Reti: 14' Bigon, 46' Benetti, 53' Scarrone, 55' Rivera, 79' Benetti, 90' Villa.

Il MILAN già accelera: applausi a Piacenza (6-0)

▸ *Il Milan (6-0 a Piacenza) non fa troppi progressi*
"Piacenza, 25 agosto. - Luci ed ombre nel Milan visto questa sera a Piacenza. La squadra rossonera ha giostrato discretamente, ma non è mai riuscita ad esprimere un gioco interessante. Forse ciò è dovuto alla serata non certamente brillante di Rivera che si è visto poche volte, ma quasi mai è riuscito a emergere, forse anche perché innervosito dalla strettissima guardia del suo diretto avversario Cornaro.
Benetti, dal canto suo, all'ala destra rende meno che nel suo abituale ruolo. Il giocatore, pur mantenendo la posizione, pare talvolta estraniato al gioco, tanto che solo raramente riesce ad inserirsi in fase offensiva.
L'inizio è del Milan che già al 1' sfiora la marcatura. Filipponi sbaglia un'entrata e Prati viene a trovarsi libero in posizione di tiro: il pallone, scagliato con violenza dall'estrema sinistra, è respinto con bravura dal portiere Fioravanti.
Continua la pressione del Milan, ma per lo più il gioco stagna a centrocampo. Al 6' un'azione di Rivera con un tiro finale che Fioravanti para.
Poi il Piacenza si fa vivo all'attacco, ma le sue punte non riescono ad essere precise nelle conclusioni.
Al 14' la rete dei rossoneri: Benetti serve Sogliano che dà a Sabadini, scatto del terzino con passaggio all'indietro verso Bigon che evita l'avversario e realizza.
Al 15' il Piacenza ha la possibilità di pareggiare: Ferranti si lancia sulla palla mentre Belli tarda ad uscire ma Schnellinger riesce a deviare salvando la situazione. Al 28' Cornaro serve Franzoni che tira in porta ma Belli para. Replica dall'altra parte Fioravanti sui piedi di Bigon, al 29'. Alla mezz'ora Biasiolo dà a Prati che, al volo, si sposta il pallone dal destro al sinistro e tira violentemente, ma la palla sorvola di poco la traversa. Al 35' una prodezza di Rivera che, in corsa, su passaggio di Benetti, staffila in rete, ma il pallone termina sugli spalti.Reagisce il Piacenza: Schnellinger non riesce a respingere il pallone, se ne impossessa Franzoni che, libero, entra in area, ma tira con precipitazione fuori.
Al 39' Rivera, servito da Sogliano, prende Fioravanti in uscita, sembra gol ma il portiere piacentino, con una prodezza, riesce a deviare in corner.
Nel secondo tempo, al 1' il Milan raddoppia: azione personale di Benetti che, con un tiro forte di destro da ventidue metri, realizza. Il ritorno di Benetti ad interno dà nuova forza penetrativa al Milan, anche in considerazione del notevole calo della squadra locale. All'8' terza rete dei rossoneri: Benetti serve Scarrone che con un tiro a fil di palo realizza. Due minuti dopo, quarta rete del Milan: azione di Benetti con passaggio a Rivera che al volo mette a segno una rete stupenda.
Nel finale, il Milan continua a dominare ed aumenta il bottino con Benetti e Villa, chiudendo così sul 6 a 0." (s. l. - La Stampa, 26-8-1971)

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 1° settembre 1971
MILAN-ALESSANDRIA 4-1 (2-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini (70' Cattaneo); Rosato (46' Maldera I), Schnellinger, Sogliano (70' Zazzaro); Benetti, Biasiolo (46' Scarrone), Villa, Rivera (60' Magherini), Prati. All.: Rocco.
Reti: 16' Villa, 44' Rivera su rigore, 58' Prati, 60' Benetti.
▸ *Milan-Alessandria 4-1*
"Alessandria, 1° settembre. - Grande pubblico allo stadio Moccagatta di Alessandria, per l'amichevole con il Milan: almeno diecimila persone sono convenute per ammirare i rossoneri (ed in special modo gli ex-alessandrini Rivera e Sogliano) e per vedere all'opera i "grigi" locali.
Nel primo tempo il Milan ha faticato parecchio per imporsi su un'Alessandria ben registrata in tutti i reparti. Due gol dei rossoneri, di cui segnato per un errore di Ciceri e l'altro su rigore per un fallo di Colombo su Prati in area alessandrina: è tutto quanto l'attacco milanista è riuscito a combinare.
La mancanza di Bigon, infortunato, si è fatta sentire in quanto a Rocco non è stato possibile sperimentare il nuovo quintetto offensivo. La prova di Benetti all'ala destra non dovrebbe avere soddisfatto a pieno l'allenatore milanista perché il giocatore, pur disputando una generosa gara, è riuscito ad inserirsi in fase offensiva solo quando si è trovato nella zona che occupava nella scorsa stagione. Non molto brillante la prestazione di Rivera per cui tutta la squadra ne ha risentito e la manovra a centro campo è risultata slegata. A posto invece il settore difensivo con un superbo Schnellinger ben coadiuvato da Rosato e dalla coppia dei terzini.
Tutto sommato la partita è stata equilibrata e ciò torna a tutto vantaggio dei grigi che hanno saputo tener testa ai più titolati avversari. Tenuto conto della differenza di classe tra le due compagini, le aspirazioni dell'Alessandria per un ritorno in serie B non sono solo speran-

1° settembre 1971. Milan-Alessandria 4-1. "Gianni Rivera e Pierino Prati con alcuni giocatori locali prima del match" (immagine ricolorata da Claudio Ciancarini)

ze [...].
Questi i gol del primo tempo: al 16' uscita a vuoto di Ciceri su calcio d'angolo, palla a Villa che insacca. Al 44' fallo (e non tutti lo hanno visto) su Prati da parte di Colombo in area, calcio di rigore di Rivera che trasforma in gol. All'inizio della ripresa l'Alessandria ha accorciato le distanze con un rigore concesso per fallo di Sabadini su Bergamo e trasformato da Nimis. Ma ben presto il Milan tornava a segnare: al 13' con Prati che raccoglieva un passaggio di Rivera, poi al 15' con Benetti che sfruttava la corta respinta di un difensore." (e. c. - La Stampa, 2-9-1971)

Milano *(San Siro)*, 5 settembre 1971
MILAN-L.R. VICENZA 1-0 (0-0)
Milan: Cudicini (46' Belli); Sabadini, Anquilletti (46' Zignoli); Rosato (46' Maldera I), Schnellinger, Sogliano (64' Scarrone); Benetti, Biasiolo, Rivera, Bigon, Prati. All.: Rocco.
Rete: 78' Benetti.
▸ *Il Milan col Lanerossi vince tra i fischi: 1-0*
"Milano, 6. - Con una rete scaturita da un forte tiro sferrato dal limite dell'area di rigore, il Milan ha vinto una partita alquanto mediocre, sia sul piano tecnico che su quello atletico, finita tra i fischi del pubblico.
Quella di ieri sera era per i rossoneri la prima uscita casalinga della stagione e i tifosi milanisti sono rimasti piuttosto delusi dalla prova fornita da Rivera e compagni. La squadra, nonostante il rientro di Benetti (per altro uno dei migliori in campo per continuità di azione e volontà di gioco) ha palesato una preparazione ancora insufficiente, specialmente all'attacco, il Milan deve ancora lavorare sodo per raggiungere un livello accettabile che gli possa consentire di affrontare con la necessaria tranquillità e sicurezza le prossime prove di Coppa Italia e di campionato. Con un Rivera sfuocato in più di una occasione, il gioco dei rossoneri si è visto a tratti e soltanto Prati, Benetti e Bigon, in fase di attacco si sono imposti per la loro azione penetrante, anche se non sempre risolutive. Discreta la prova fornita dagli uomini di centro campo e della difesa, una squadra, insomma, in netta fase di assestamento che va indubbiamente rivista in una prossima occasione.
Il L. R. Vicenza, dal canto suo, ha giocato una partita onesta, senza forzare, ma impegnandosi quel tanto che basta per lasciar capire che nel prossimo campionato i biancorossi si batteranno con il solito ardore di provinciale di «lusso». Tra i vicentini è emerso su tutti Cinesinho, che è stato in più di una occasione applaudito a scena aperta per gli spunti personali e l'intelligenza dei suoi lanci.
La rete di Benetti viene nel finale. L'ala destra milanista, che nella ripresa ha giocato quasi sempre al centro, riceve da Prati, scatta bene verso l'area avversaria e giunto al limite lascia partire un secco tiro rasoterra che si insacca a fil di palo sulla destra di Anzolin, vanamente protesosi in tuffo. La bella rete sembra ravvivare i rossoneri e anche il pubblico comincia ad incitare i suoi beniamini. Ma si tratta di un fuoco di paglia. Tutto torna come prima e la partita finisce nell'indifferenza generale." (Il Telegrafo, 6-9-1971)

Notizie
Il Milan è in lutto. E' morto Passalacqua

▸ *"Milano, 11 settembre. - E' morto Bruno Passalacqua, general manager del Milan. Aveva 47 anni. La notte del 4 settembre era stato colto da un improvviso malore e, ricoverato al Policlinico, era stato sottoposto in condizioni disperate a un difficile intervento chirurgico allo stomaco. A nulla però sono valsi i generosi sforzi compiuti sino all'ultimo dalla équipe di medici, specialisti, chirurghi, che il presidente milanista Sordillo ha chiamato al suo capezzale. Dopo un lungo coma, seguito con silenziosa trepidazione da tutto il mondo del calcio, la pur forte fibra ha ceduto.*
La scomparsa di Passalacqua ha suscitato commozione profonda e sincero dolore negli ambienti calcistici, do-

La "rosa" del Milan 1971-72. Da sinistra, in piedi: Prati, Belli, Cattaneo C., Vecchi, Rosato, Maldini (allenatore in 2ª), Facchini, Magherini, Schnellinger, Maldera I, Cudicini; al centro: Pica, Golin, Sabadini, Rivera, Rocco (allenatore), Bigon, Sogliano, Scarrone; in basso: Compagnoli, Anquilletti, Zazzaro, Zignoli, Villa, Biasiolo, Benetti, Gatti, Tresoldi (massaggiatore)

ve tutti ormai ne conoscevano e ne apprezzavano la schietta semplicità. Passalacqua non era un divo: pur vivendoci quotidianamente a contatto per undici anni, era riuscito a non farsi contagiare dal bacillo della notorietà, della fama. Il ruolo del personaggio non gli piaceva e guardava con diffidenza, sospettandolo di ironia o di piaggeria, chi lo indicava con l'ampollosa qualifica di general manager invece che con quella più modesta ma più concreta di «segretario», che prediligeva [...]". (Corriere della Sera, 12-9-1971)

Chiasso (Svizzera), 25 settembre 1971
MILAN-CHIASSO 1-0 (0-0)
Milan: Belli; Anquilletti (46' Sabadini), Zignoli; Maldera I (46' Cattaneo C.), Schnellinger, Sogliano (70' Maldera III); Scarrone (60' Zazzaro), Biasiolo (46' Rossi E.), Villa, Magherini, Golin. All.: Rocco.
Rete: 63' Sabadini.
▸ *Chiasso-Milan 0-1*
"Chiasso, 25. - Amichevole di lusso questa sera al Comunale. Ospite lo squadrone del Milan che era debitore verso il Chiasso del «rotur-match» per l'incontro disputato l'anno scorso a Milano fra le due formazioni e terminato, se non erro, con il medesimo risultato odierno.
I milanisti erano privi dei loro nazionali Rivera, Prati e Benetti vale a dire dei due centrocampisti titolari e della punta Prati, nonché della stella nascente Bigon, infortunatosi domenica scorsa a Catania. Intatto quindi il sestetto difensivo ed imbottito di riserve (di lusso) la linea offensiva.
Senza voler puntualizzare l'incontro di questa sera è lecito affermare che il successo milanista non esalta; Rocco era comunque costretto a far scendere in campo dei rincalzi tentando e cercando esperimenti ed indicazioni necessari ed indispensabili per i prossimi impegni di campionato che è ormai alle porte.
Non tutto però in casa rossonera è filato liscio, anzi questa sera si è avuto la netta impressione che questo Milan è in grave ritardo di preparazione e manca completamente del giuoco collettivo e di schemi validi. Ben pochi sono stati gli elementi validi che hanno disputato un incontro all'altezza della loro fama e ad un livello accettabile. Schnellinger, vero dominatore in zona difensiva e di vera classe mondiale, il portiere Belli ed il centrocampista Magherini sono stati gli unici ad emergere dalla confusione milanista.
L'unica rete della sera è arrivata al 18' del secondo tempo ad opera di Sabadini che di testa manda alle spalle di Bernasconi, dimostrandosi un brillante sostituto del portiere titolare Rufli." (R. Bianchi – Gazzetta Ticinese, 26-9-1972)

Viareggio *(stadio "dei Pini")*, 6 gennaio 1972
MILAN-VIAREGGIO 2-0 (0-0)
Milan: Cudicini (46' Vecchi); Monticolo, Sabadini (46' Zignoli); Rosato, Schnellinger, Sogliano (Zazzaro); Villa (46' Scarrone), Benetti, Bigon (46' Golin), Rivera (65' Magherini), Prati (65' Villa). All.: Rocco.
Reti: 72' Golin, 85' Villa.
▸ *Milan-Viareggio 2-0*
"Viareggio, 6 gennaio. - Il Milan, in viaggio per Napoli, ha fatto tappa a Viareggio, dove ha effettuato un collaudo in partita contro la squadra locale. Rocco ha voluto provare la formazione che scenderà in campo domenica, schierando Monticolo terzino al posto di Anquilletti ed assegnando la maglia numero sei a Sogliano. Nel primo tempo nessuna rete: anzi, è stato Cudicini a correre i pericoli maggiori. Nella ripresa il Viareggio ha schierato la formazione giovanile ed il Milan è passato due volte, prima con Golin e poi con Villa.
Il portiere del Viareggio, Cinquini, è stato sostituito nel secondo tempo da Ciaschini per un infortunio. In seguito ad un intervento su un forte tiro di Rivera, Cinquini si è fratturato il mignolo della mano destra. I medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni." (La Stampa, 7-1-1972)

6 gennaio 1972. Milan-Viareggio 2-0. "Un'acrobazia di Prati"

Pescara *(stadio Adriatico)*, 11 maggio 1972
MILAN-PESCARA 5-1
Milan: Cudicini (Belli); Anquilletti (Lanzi), Sabadini; Zazzaro (Golin), Monticolo, Sogliano; Carelli (Tresoldi), Biasiolo, Bigon, Rivera, Maddè (Petrini). All.: Rocco.
Reti: Bigon (2), Rivera, Sabadini, Maddè.
Note: Carelli, Maddè e Petrini in prestito dal Mantova.
▸ *Milan-Pescara 5-1*
"Pescara, 11 maggio. - Il Milan in passerella oggi allo stadio Adriatico di Pescara, davanti a oltre 10.000 spettatori. Il ritorno in campo (autorizzato dalla Lega) dopo la nota squalifica di Gianni Rivera costituiva il motivo-clou della partita. Diciamo subito che l'amichevole, nata sotto cattivi auspici per l'inclemenza del tempo, ha mostrato un Rivera in buone condizioni.
L'estroso attaccante ha lanciato con maestria, come è sua abitudine, numerosi palloni sui piedi dei compagni di squadra riscuotendo applausi a scena aperta.
Il giocatore ha dimostrato anche di essere eventualmente pronto per venire impiegato sia in squadra da Rocco sia in Nazionale da Valcareggi. La mezz'ala rossonera ha impressionato soprattutto per il ritmo con cui si è mosso per l'intero arco dei 90 minuti, senza mai accusare pause.
La partita con i biancoazzurri del Pescara, terminata con il punteggio di 5-1 per il Milan, non è sembrata altro che un dialogo tra il campione rossonero e il pubblico: Rivera si è esibito in numeri d'alta scuola, applauditissimi dai tifosi, i quali a chiusura dell'incontro hanno invaso il campo per portarlo in trionfo.
Naturalmente in campo non c'era solo Rivera. Bigon, Sabadini e Sogliano si sono dati da fare, concretizzando in gol tutto il lavoro di rifinitura preparato dal "cervello". La squalifica inflitta a Rivera dalla Lega sembra quindi non aver intaccato minimamente il morale dell'atleta.
Le marcature: due reti Bigon, una Rivera, Sabadini e Maddè. Riguardo alla prova dei tre giocatori in prestito dal Mantova, va detto che su tutti si è elevato Carelli.
L'ala destra ha offerto una prestazione positiva. Maddè e Petrini, invece, hanno lasciato un po' a desiderare, in quanto la loro partita è stata caratterizzata da momenti brillanti e da altri opachi. Rocco, negli spogliatoi, ha detto: «Carelli ha dimostrato di poter benissimo legare nel gioco di squadra del Milan. Per quanto riguarda Petrini e Maddè, direi che dovrebbero essere visti di nuovo all'opera. Sono contento, infine, per la partita di Rivera: grinta e classe dei giorni migliori. Gianni ha confermato di essere un giocatore orgoglioso e quindi meriterebbe un trattamento diverso anche da parte della Lega. Se sarà accolto il nostro ricorso, sono certo che Rivera si farà convocare anche in Nazionale, per contribuire alla conquista della seconda Coppa Europa»(Corriere dello Sport, 12-5-1972)

11 maggio 1972. Milan-Pescara 5-1. "Albertino Bigon anticipato dal portiere Ventura" (archivio F. Di Salvo)

Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 25 maggio 1972
MILAN-CREMONESE 2-1 (0-1)
Milan: Cudicini (46' Belli); Sabadini (46' Zazzaro), Zignoli; Anquilletti, Monticolo, Sogliano; Golin (61' Magherini), Benetti, Bigon (57' Villa), Biasiolo (46' Scarrone), Prati. All.: Rocco.
Reti: 49' Benetti su rigore, 58' Prati.
▸ *Il Milan vince male a Cremona (2-1)*
"Cremona, 25. – Il Milan degli ultimi 90' per lo scudetto – la formazione più probabile cioè per domenica fatta salva la sostituzione di Monticolo con Schnellinger – è stata superata per 1 a 0 nel primo tempo da una Cremonese particolarmente tenace e combattiva questa sera in amichevole allo stadio "Zini" di Cremona.
Pur essendo negativo sul piano del risultato il collaudo dei rossoneri (che si sono poi aggiudicati l'incontro con 2 reti ad 1 quando sono entrati parecchi rincalzi) è stato comunque abbastanza indicativo in ordine alla condizione dei singoli e all'agilità della manovra. Si sono distinti Benetti, Golin e Prati. Quest'ultimo ha disputato l'intera partita ad un livello notevole realizzando tra l'altro la rete del successo di testa con uno stacco perentorio nell'area affollata.
Dopo il primo tempo le ripetute sostituzioni non hanno più consentito un giudizio tecnicamente valido. La Cremonese passata in vantaggio a due minuti dall'inizio è stata raggiunta su calcio di rigore (messo a segno da Benetti) e superata per la rete già ricordata di Prati." (Corriere dello Sport, 26-5-1972)

La Spezia *(Comunale "Alberto Picco")*, 1° giugno 1972
MILAN-SPEZIA 3-1 (1-1)
Milan: Cudicini (Vecchi); Sabadini, Zignoli (Monticolo); Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo (Dolci); Golin, Benetti, Villa (Magherini), Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 39' e 72' Prati, 76' Rivera.
▸ *Tre gol del Milan ed incasso record a La Spezia*
"La Spezia, 1°. - Per l'arrivo del Milan è stata mobilitata al gran completo tutta la tifoseria della Lunigiana, che ha tributato un'accoglienza veramente trionfale ai rossoneri e soprattutto a Rivera. Il capitano del Milan si

TRE GOL DEL MILAN ED INCASSO RECORD A LA SPEZIA

Undicimila deliziati dallo show di Rivera

è esibito in applauditissimi show che hanno suscitato l'entusiasmo del folto pubblico. Lo Spezia ha retto dignitosamente il confronto, riuscendo per lunghi tratti ad impegnare i più forti avversari che sono stati anche costretti a dover rincorrere il risultato.
Lo Spezia, all'inizio, ha aggredito il Milan, che poi ha aumentato gradatamente il ritmo, imponendo la maggiore classe. Il Milan, che badava ai collegamenti cercando di imbastire veloci triangolazioni tra Villa e Prati con Rivera nelle vesti di suggeritore, e lo Spezia tutto proteso in avanti alla ricerca di un risultato di prestigio hanno dato vita a momenti entusiasmanti.
Nelle due difese sono emersi Schnellinger e Motto. A centrocampo le azioni più brillanti sono state ovviamente opera del Milan, ma anche lo Spezia con Dordoni, Consoli e Callioni è riuscito ad imbastire delle ottime trame. Una gara quindi a tratti tirata, piacevole che ha divertito il pubblico.
Lo Spezia, come già accennato, parte di slancio e al 3' è Biloni che costringe Cudicini ad una parata a terra. Replica il Milan con Benetti il cui colpo di testa picchia sulla traversa. Al 12' su azione di contropiede, scatta Callioni che da trenta metri lascia partire un gran tiro che si insacca alla sinistra del sorpreso Cudicini.
A questo punto il Milan mette maggiore impegno nelle sue azioni e Rivera si fa applaudire. Il capitano imbastisce le più belle azioni riuscendo anche a rendersi pericolo con tiri dal limite dell'area. Al 39' un cross dalla sinistra di Benetti è raccolto di testa da Prati che insacca alla destra di Brustenga.
Nella ripresa le due squadre presentano parecchie modifiche, in particolar modo lo Spezia schiera numerosi rincalzi. Al 27' Schnellinger scende dalla sua area, supera tre avversari, quindi crossa per Rivera il quale di tacco dà a Prati che al volo insacca. Continua ad insistere il Milan, mentre i ragazzi dello Spezia fanno quello che possono. Al 31' azione volante Villa-Golin con passaggio finale di quest'ultimo verso Rivera che superato il diretto avversario entra in area ed insacca con un secco rasoterra. Dopo una traversa di Benetti al 42' invasione pacifica del campo con gli sportivi che tentano di portare in trionfo i giocatori milanisti." (Corriere dello Sport, 2-6-1972)

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 14 giugno 1972
MILAN-ASCOLI 4-2 (2-1)
Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli (46' Anquilletti); Dolci, Biasiolo, Schnellinger; Sogliano (15' Magherini), Mascheroni (75' Bergamo), Petrini (80' Zignoli), Rivera, Braida (61' Golin). All.: Rocco.
Reti: 23' Braida, 39' Magherini, 49' Braida, 88' Rivera.
▸ *Vittoria per 4-2 del Milan (2 gol di Braida)*
"Ascoli Piceno, 14. - E' sempre festa, in questa antica e splendida città del Piceno, da quando l'Ascoli – e sono molte settimane – ha avuto la sicurezza della promozione in serie B. Per celebrare degnamente il grande avvenimento, l'incontenibile presidente Rozzi, dopo aver organizzato due amichevoli contro Arezzo e Bari per saggiare in anteprima la forza delle future avversarie (un successo ed un pareggio per i bianco-neri marchigiani), ha allestito il gran galà con il Milan, allo scopo di premiare l'appassionato pubblico ascolano e di abituare i giocatori a confronti di un certo livello.
Peccato che la convocazione in Nazionale di Rosato, Benetti, Bigon e Prati abbia negato ai tifosi la soddisfazione di vedere all'opera gli azzurri del Milan, ma lo spettacolo ed i motivi di interesse non sono certamente mancati per le migliaia e migliaia di sportivi convenuti

14 giugno 1972. Milan-Ascoli 4-2. "Campanini e Rivera prima della partita" (archiv. F. Di Salvo)

allo stadio Del Duca – malgrado l'incertezza del tempo – da tutto il Piceno, da buona parte delle Marche e dell'Abruzzo.
Rivera, naturalmente, ha fatto la parte del leone, orgogliosamente impegnato in una partita che ha costituito per lui una sorta di prova generale in vista del gran ritorno sulla scena calcistica nazionale, tra una quindicina di giorni in Coppa Italia, al termine della lunga squalifica. Anche gli altri milanisti sono stati lungamente applauditi, prima, durante e al termine della partita, insieme ai giocatori di casa, ancora una volta fatti segno ad una calda manifestazione di simpatia per aver vittoriosamente condotto il girone B della terza serie, battendo un lungo elenco di primati.
L'Ascoli è partito a tutta birra e già nel quarto d'ora iniziale ha sfiorato il gol in un paio di occasioni, con Bertarelli (bolide fuori di un soffio) e Colombini (applaudita parata a terra di Vecchi), all'11' una sortita di Mascheroni è stata neutralizzata da Schicchi in angolo e subito dopo Masoni ha bloccato in tuffo una bella stoccata di Rivera. Al 18' Colombini, dopo aver superato Schnellinger, è stato spintonato rudemente da Biasiolo, al limite dell'area. Gola ha beffato Vecchi sulla conseguente punizione con un tiraccio carico di effetto.
Cinque minuti dopo Braida ha conquistato da solo il gol del pareggio a conclusione di un doppio dribbling su Vezzoso e Pagani, con tiro teso ed imparabile.
Il Milan ha gradatamente superato la sorpresa dello sprint iniziale ascolano e al 39' Magherini ha piazzato da fuori area la botta vincente con la complicità del portiere avversario, che non aveva seguito con attenzione la manovra Mascheroni-Petrini-Magherini.
Nella ripresa l'allenatore dell'Ascoli, Mazzone, ha cambiato tutta la squadra, per consentire anche alle riserve

14 giugno 1972. Milan-Ascoli 4-2. "Il portiere Masoni interviene sventando un attacco rossonero"

di misurarsi con il Milan. Rocco, invece, inizialmente ha inserito il solo Anquilletti. Quando a Braida, ha realizzato il secondo successo personale da breve distanza dal portiere, raccogliendo un dosato suggerimento di Rivera. Natalini ha accorciato le distanze al 22' con un gran tiro dal limite che Vecchi – poi visibilmente contrariato – non ha nemmeno visto. Ad un minuto dalla fine Rivera ha arrotondato il bottino dopo una buona intesa con Magherini. Per il Milan si è trattato di un utile collaudo alla vigilia della partenza per Algeri. Rivera ha giocato tutti i novanta minuti terminando a passo ridotto.
Da segnalare che alla comitiva del Milan, che partirà venerdì da Roma alla volta di Algeri, si unirà anche il centrocampista Nimis, rientrato dal prestito all'Alessandria." (A. Santelli – Corriere dello Sport, 15-6-1972)

GLI ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

Carnago/Milanello, 16 agosto 1971
Milan A-Milan Ragazzi 9-1 (5-0)
Milan A: Cudicini; Sabadini, Anquilletti; Vitali, Rosato, Sogliano (Schnellinger); Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati (Villa). All.: Rocco.
Milan Ragazzi: Gori *(unico giocatore citato).*
Reti: Rivera 3, Prati 3, Benetti, Sabadini, Villa, Gori *(R).*
Note: giocati due tempi; uno di 29 e uno di 38 minuti.

Carnago/Milanello, 13 ottobre 1971
Milan A-Milan Allievi 12-0 (6-0)
Milan A: Cudicini (27' Belli); Anquilletti (33' Vecchi), Sabadini; Rosato (27' Maldera I), Schnellinger, Biasiolo (27' Rosato); Sogliano (33' Zazzaro), Benetti, Bigon (27' Bigon), Rivera (33' Cattaneo C.), Prati.
Milan Allievi: Vecchi (22' Cudicini) *(gli altri mancano).*
Reti: 3' Sogliano, 6' Bigon, 15' Rivera, 26' Prati, 22' Rivera, 26' Benetti, 27' e 30' Prati, 33' Rivera, 39' Zazzaro, 43' Schnellinger, 47' Prati.
Note: giocati due tempi; uno di 26 e uno di 27 minuti.

Carnago/Milanello, 27 ottobre 1971
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Milano *(Arena Civica)*, 22 dicembre 1971
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 3-1

Milano *(Arena Civica)*, 2 febbraio 1972
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Belli (21' Cudicini); Sabadini, Monticolo; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Zazzaro, Benetti, Zignoli, Rivera, Golin.
Milan Ragazzi: Cudicini (21' Belli) *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 3, Sabadini, Golin, Benetti, Anquilletti, autoreti 2.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Milano *(Arena Civica)*, 26 gennaio 1972
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 2-2
Reti: Zignoli, Rosato, Belli 2 *(A).*
Note: 9 contro 9.

Milano *(Arena Civica)*, 9 febbraio 1972
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 6-5
Milan A *(difensori):* Anquilletti, Rosato *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 15 marzo 1972
Miilan A-Milan Ragazzi 5-1
Milan A: Vecchi, Rosato, Anquilletti, Bigon, Benetti, Prati, Golin *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Belli *(unico giocatore citato).*
Reti: Benetti 2, Prati 2, Golin.
Note: giocato un tempo di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 29 marzo 1972
Miilan A-Milan Ragazzi 2-0
Milan A: Cudicini (Vecchi); Sabadini, Zignoli; Rosato (Zazzaro), Schnellinger, Sogliano; Villa, Benetti, Bigon, Rivera, Golin.
Reti: Bigon 2.

Notizie

La Nazionale Under 23 contro gli allievi del Milan

Nazionale Under 23-Milan Allievi 12-0
Nazionale Under 23: Bordon (Vecchi); Sabadini (Galdiolo), Bellugi; Marchetti (Magherini), Bet, Santarini; Sala (Ramponti), Causio (Scala), Pulici (Villa), Cuccureddu, Bettega (Doldi). All.: Bearzot.
Milan allievi: Vecchi (Bordon); De Vecchi, Boldini; Paganini, Sala, Marangon; Santagostini (Vincenzi), Gori, Rossi E., Pellegrini (Garavaglia), Rossi F.
Reti: 7' Pulici, 19' Bettega, 26' e 36' Pulici, 40' Bettega, 46' Magherini, 48' Doldi, 58' Villa, 59' Magherini, 65', 70' e 73' Villa.

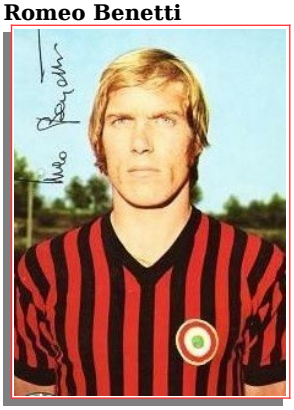
Profili in rossonero

Roberto Rosato

▸ *"Lo chiamano il gemello di Rivera, con il quale, oltre a giocare assieme nel Milan ed in nazionale, ha in verità una certa somiglianza fisica, è nato lo stesso anno, ed è come lui piemontese. Rosato, nato a Chieri in provincia di Torino, il 18 agosto 1943, gioca nel Milan per 7 stagioni consecutive (dal '66-67 al '72-73) totalizzando 269 presenze in incontri ufficiali (187 in campionato) e 8 reti. E' uno stopper implacabile, votato (quasi sempre con successo) all'annullamento del centravanti avversario e da vita con Cudicini, Schnellinger, Anquilletti e Trapattoni ad uno dei reparti difensivi rossoneri più forti di tutti i tempi. Diventa ben presto un punto fisso anche in maglia azzurra dove gioca nella sola nazionale maggiore 37 partite diventando campione d'Europa e vice-campione del mondo." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Profili in rossonero

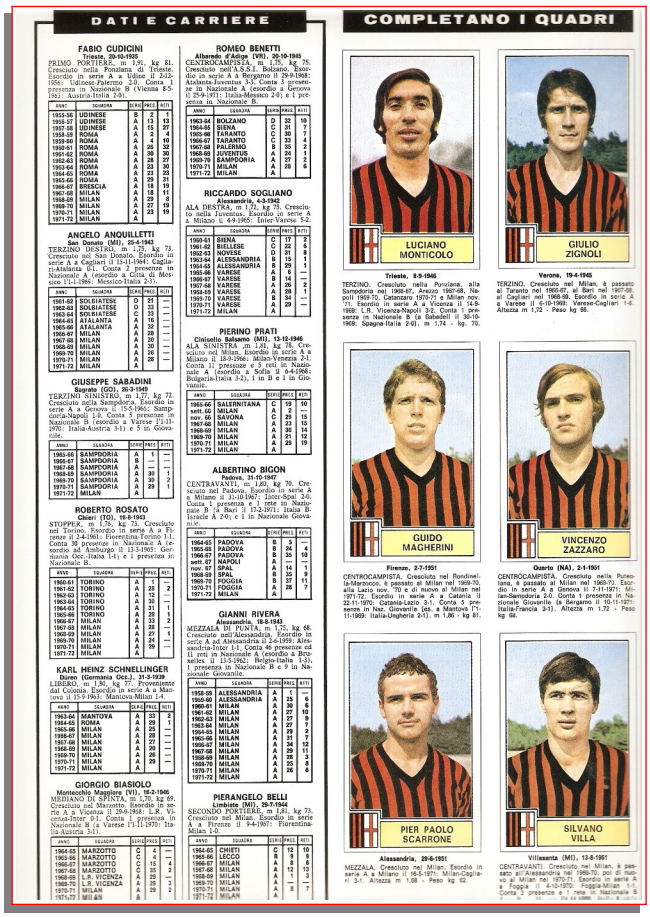
Romeo Benetti



▸ *"Arrivato al Milan all'età di 25 anni voluto da Rocco, in rossonero espresse tutta la sua potenza fisica ed atletica; il suo modo gladiatorio di stare in campo lo fece diventare un beniamino dei tifosi. Non tirò mai indietro la gamba nei contrasti, nei quali forse era un po' ruvido, ma mai cattivo. Fu Capitano del Milan durante la "Guerra" tra Buticchi e Rivera, e quando subentrò alla Presidenza Duina, venne mandato a Torino in cambio di Capello, un errore pagato a caro prezzo, perché Romeo si prese una "rivincita" su chi non aveva più creduto in lui, facendo parte, con il Trap al timone della squadra, di una delle Juventus più forti di sempre, vincendo due Scudetti (cosa che non gli era purtroppo riuscita a Milano) ed una Coppa UEFA, oltre a partecipare ai Mondiali di Argentina '78, venendo giudicato il migliore centrocampista di quella manifestazione." (C. Labate)*

Memorabilia

Il Milan 1971-72 nelle figurine Panini



STAGIONE 1972-1973

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Federico Sordillo (dimissionario), poi Albino Buticchi dal 30-10-1972
Vice-presidenti: Giovanni Rivolta e Nicola Carnevali
Segretario: Carlo Mupo
Direttore tecnico (allenatore): Nereo Rocco
Allenatore: Cesare Maldini
Allenatore in 2a: Giovanni Trapattoni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 7 agosto a Milanello
Palmares: Coppa Italia
Coppa delle Coppe

Coppe minori

nessuma partecipazione

Amichevoli

Morbegno *(Comunale)*, 16 agosto 1972
MILAN-MORBEGNESE 18-1 (8-0)
Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Biasiolo (46' Turone); Chiarugi (Tresoldi), Benetti (Fortunato), Bigon (46' Golin), Rivera (46' Magherini), Prati. All.: Rocco.
Reti: Prati (5), Rivera (3), Benetti (2), Bigon (2), Turone, Magherini, Sabadini, Chiarugi, Fortunato, Tresoldi.
▸ *Il Milan segna 18 volte. Prati (5) è il mattatore*
"Morbegno, 16 agosto. - Il nuovo Milan si è presentato oggi a Morbegno (sotto la pioggia), accolto da oltre cinquemila sportivi entusiasti. Non vi è dubbio che i tifosi rossoneri si siano divertiti nel vedere le prodezze in serie di Gianni Rivera, Pierino Prati (il mattatore della giornata avendo realizzato cinque reti) e compagni. La volenterosa compagine di casa, militante nel campionato dilettanti di prima categoria, non è praticamente esistita, travolta dall'enorme divario di classe e di preparazione. Il risultato, 18 a 1 in favore del Milan, dice tutto.
Il Milan è lo stesso dello scorso anno con un Chiarugi in più. Praticamente tutti gli occhi degli spettatori erano puntati sul ragazzo toscano. Rocco, che nel primo tempo (terminato 8 a 0) ha mandato in campo la formazione tipo con la sola eccezione di Vecchi al posto di Cudicini ancora in vacanza, inizialmente ha schierato Chiarugi all'ala destra. Dopo venti minuti però il "paron" ha spostato "cavallo matto" a sinistra, Prati è diventato centravanti e Bigon svariava sulla destra, partendo da posizione leggermente arretrata.
E' questo il modulo tattico che piace di più a Rocco. In effetti, anche se quello di oggi non può certo definirsi

16 agosto 1972. Milan-Morbegnese 18-1. Fasi di gioco della prima partita della nuova stagione

La "rosa" del Milan 1972-73. Da sinistra, in piedi: Prati, Belli, Turone, Maldera III, Magherini, Maldini (all. in 2a), Dolci, Rivera, Schnellinger, Cudicini, Facchini (preparatore atletico); al centro: Trapattoni (all. giovanili), Anquilletti, Sabadini, Rosato, Rocco (allenatore), Buticchi (presidente), Bigon, Sogliano, Biasiolo, Vecchi, Campagnoli (massaggiatore); in basso: Mariconti (massaggiatore), Tresoldi (massaggiatore), Golin, Tresoldi, Zignoli, Benetti, Chiarugi, Casone, Gatti (magazziniere), Ribolzi (massaggiatore)

16 agosto 1972. Milan-Morbegnese. La formazione iniziale dei rossoneri. Da sinistra, in piedi: Sabadini, Bigon, Vecchi, Rosato, Rivera, Schnellinger; accosciati: Prati, Anquilletti, Biasiolo, Chiarugi, Benetti

un test attendibile, l'attacco rossonero ha manovrato meglio e in scioltezza quando il "paron" ha mutato la disposizione iniziale delle sue tre punte. [...].
A ridosso delle punte agisce Rivera (Gianni ha fallito un rigore tirando sulla traversa), il sapiente rifinitore di sempre, rifornito di palloni dal solito infaticabile Benetti e dal preciso Biasiolo.
Il provino del Milan-tipo è durato 45 minuti e si può tranquillamente affermare che i rossoneri non dovrebbero tardare ad entrare in forma, segno che Rocco e Maldini hanno lavorato molto bene in questo primo delicato periodo di preparazione.
Nella ripresa Rocco ha mantenuto in campo i titolari più bisognosi di lavoro, Prati, Schnellinger e Sabadini, mentre Chiarugi è uscito dopo una decina di minuti, non appena realizzato il suo primo applauditissimo gol in maglia rossonera.
Ha destato ottima impressione Turone, che Rocco ha voluto vedere in posizione di mediano d'appoggio. Non v'è dubbio che Turone costituirà una validissima pedina poiché è in grado di ricoprire con uguale efficacia i ruoli di stopper, libero e laterale." (G. Lajolo – La Stampa, 17-8-1972)

Curiosità

I tifosi rossoneri inseguono i bagarini

▸ *"Morbegno, 16 agosto – Il campionato inizierà soltanto a settembre, ma i bagarini sono già all'opera. Oggi a Morbegno, dove si è registrato il tutto esaurito per la prima stagionale del Milan, i bagarini hanno fatto affari d'oro fino a quando non si è scoperto che alcuni avevano messo in circolazione biglietti falsi. I bagarini sono stati così affrontati dai tifosi truffati e inferociti e sono stati costretti a precipitosa fuga." (La Stampa, 17-8-1972)*

Viareggio *(stadio "dei Pini")*, 19 agosto 1972

MILAN-VIAREGGIO 4-1 (2-0)

Milan: Vecchi (60' Belli, 70' Vecchi); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (60' Biasiolo); Chiarugi (60' Golin), Benetti, Bigon (60' Tresoldi), Rivera (60' Magherini), Prati (73' Fortunato). All.: Rocco.
Reti: 21' Turone, 25' Benetti, 53' Rivera su rigore, 60' Rivera.

▸ *Il Milan s'impone sul Viareggio (4-1)*

"Viareggio, 19 agosto. Si comincia puntualmente una volta tanto; il Milan sembra subito ben disposto: è Anquilletti che dopo uno scambio con Chiarugi impegna il portiere viareggino (2'); al 5' Rivera serve Prati, lunga fuga, poi al limite dell'area viene messo giù: punizione. Rivera-Schnellinger: una "bomba" che il portiere viareggino devia sul montante di destra.
Il Viareggio, squadra tradizionalmente orgogliosa, non si rassegna a fare la comparsa e reagisce vistosamente per qualche minuto: il centravanti Piaceri (8') spreca una facile occasione (servizio di Cavallito). Ma il Milan torna presto in cattedra: al 10' Rivera "trova" Chiarugi in posizione favorevolissima solo davanti al portiere l'ex viola "batte" sul portiere; un minuto dopo è lo stesso Chiarugi che smarca Bigon sul centro dell'area: palla ancora sul portiere in uscita.
Il gioco del Milan cresce vertiginosamente; scambio volante Rivera-Chiarugi-Rivera; roba da manuale, la conclusione del capitano è piuttosto debole. C'è una spinta cospicua in avanti: vi contribuiscono Rivera e Benetti in punta di penna, l'irruente Turone con armi meno raffinate; chiaro che Turone funziona da ariete più che da fine dicitore. Si dà molto da fare anche Luciano Chiarugi, che viene da queste parti per la prima volta dopo aver lasciato la maglia viola, e perciò vuole emergere a protagonista. E vi riesce, non solo, ma si segnala persino per qualche "dialogo" eccellente fuori del suo abituale repertorio.
E' il solito Milan, solido, costruito nel rispetto delle geometrie più concrete: ed "aperture" di gioco, come si comanda. Diremo che al Milan ci sembra non manca molto per trovare "passo" e condizione. C'è in più Chiarugi, giustappunto: e se ne vedranno i frutti in un futuro non lontano. Una volta liberatosi dai mille problemi psicologici che lo assillavano (ed in parte possono assillarlo) Chiarugi potrà rendersi molto utile alla sua nuova squadra [...].
Già il Milan, abbiamo detto, ingrana la marcia e dopo venti minuti passa in vantaggio con Turone, trovatosi proiettato in avanti in seguito ad una delle sue sconvolgenti avanzate: giunto a circa venticinque metri dalla rete viareggina lascia partire un tiro fortissimo sul quale il portiere viareggino non ha niente da dire (siamo esattamente al 21'); continua il Milan ed al 25' raddoppia il vantaggio con Benetti che batte il portiere viareggino con una cannonata da circa venticinque metri.
Il Milan è ormai padrone della situazione (e non c'è notizia). Rocco stasera presenta la formula d'attacco che prevede Prati a sinistra, Chiarugi a destra e Bigon al centro. Ci par di capire che non esistono sostanziali differenze con l'altra formula, sapendo i tre attaccanti, per intuito naturale, adoperare spostamenti, con vantaggi reciproci. Tuttavia, forse è preferibile lo schema che prevede Bigon al centro, potendo il padovano esprimersi con più agio avendo più spazio a disposizione. Ma sono questioni di dettaglio. Importante è che rimanga quel "collettivo" che i rossoneri sanno orchestrare diremmo con estrema facilità, quasi a memoria [...].
In retrovia tutto tranquillo, dall'intramontabile Schnellinger a Rosato che ormai è in perfetta condizione, ma soprattutto a Sabadini che conferma di essere uno dei più forti terzini del nostro campionato.
Molto bene anche Anquilletti che ha ben tenuto il suo forte avversario. Vecchi da parte sua si è ben comportato anche perché non è stato molto impegnato. Il primo tempo finisce 2-0 per il Milan.
Nella ripresa al 53' Chiarugi si proietta in area come una furia: lo stendono senza tanti complimenti. E' rigore. Trasforma Rivera con un tiro da destra a sinistra.
Al 60' il Milan segna ancora: cross di Sabadini per Rivera che si eleva di testa e segna (4-0).
Al 63' segna Iori con un forte tiro da fuori area. Siamo sul 4-1. La partita sembra non poter dire ancora molto se non per mettere in evidenza la buona condizione generale del Milan e dello stesso Viareggio, una squadra molto svelta ed interessante. Al 70' si infortuna lievemente Belli e viene sostituito da Vecchi [...]." (La Gazzetta dello Sport, 20-8-1972)

Riccione *(stadio "Italo Nicoletti")*, 23 agosto 1972
MILAN-RICCIONE 9-0 (3-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (46' Biasiolo); Chiarugi (56' Tresoldi), Benetti, Bigon (46' Golin), Rivera (58' Magherini), Prati. All.: Rocco.
Reti: 5' Rivera, 15' Bigon, 35' Chiarugi, 51' Rivera su rigore, 57' Prati, 70' Benetti, 75' Tresoldi, 77' e 79' Prati.
▸ *Il Milan vittorioso a Riccione: 9 a 0.*

Pioggia d'acqua e di gol
"Riccione, 23 agosto. - Iniziata con cattivi auspici, causa un autentico nubifragio che si è abbattuto sulla zona, la partita ha rischiato di finire ancora peggio, in quanto nella ripresa dopo cinque minuti di gioco è venuta a mancare la luce per un guasto agli impianti di illuminazione. Per una ventina di minuti si è atteso che i tecnici riparassero il guasto poi l'arbitro ha fatto riprendere il gioco. Al momento della sospensione Barbaresco aveva accordato un rigore al Milan per un fallo di mani di un difensore del Riccione. La partita pertanto riprendeva con la trasformazione del rigore da parte del capitano rossonero Rivera.
Con tutte le attenuanti per la pioggia, che ha reso il campo molto pesante, ci sembra che il Milan visto all'opera a Riccione sia da rivedere in prove più impegnative. Qualche ottimo spunto, gli immancabili sprazzi della classe inconfondibile di Rivera.

Si guasta l'impianto, si spengono le luci, partita sospesa per 23'

Rivera a Riccione una stella nel buio

Si sono visti praticamente gli schemi di sempre, salvo qualche inserimento di Rosato e un affondo di Schnellinger con una bordata ben neutralizzata dal portiere. Quel poco di buono è stato offerto da Ramon Turone, l'ex libero genoano è apparso molto a suo agio nel ruolo di centrocampista.
La valutazioni del primo tempo cambiano in parte nella ripresa in quanto il Milan, agevolato anche dalla inconsistenza degli avversari, si scatena e realizza una vendemmiata di gol. Le marcature sono aperte al 5' da Rivera che realizza con un tocco preciso nella parte opposta cui è piazzato il portiere; Bigon raddoppia al 15' accompagnando letteralmente la palla in porta con il corpo. Poco dopo la mezz'ora è Chiarugi a mettersi in luce e a segnare di testa.
Nella ripresa, dopo la sospensione per la mancanza di luce, Rivera trasforma il rigore, mentre poco dopo Prati porta a cinque le marcature. Da questo momento praticamente la partita non ha storia, il Milan si installa nella metà campo avversaria e segna ripetutamente, dapprima con Benetti quindi con Tresoldi che è subentrato a Chiarugi, mentre Prati con una doppietta si mette in evidenza verso la mezz'ora di gioco." (G. Gandolfi - La Stampa, 24-8-1972)

Milano *(San Siro)*, 26 agosto 1972
MILAN-ATLETICO MADRID 2-1 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Rosato, Schnellinger, Turone (46' Biasiolo); Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera (60' Magherini), Prati. All.: Rocco.
Reti: 40' Bigon, 65' Rivera su rigore.
▸ *Il Milan di misura (2-1) con un rigore di Rivera*
"Milano, 26 agosto. - "Sarà un test vero", aveva detto alla vigilia Rocco e il "paron" ha avuto ragione. Al debutto stagionale a S. Siro, davanti a 30.000 spettatori, il Milan si è trovato di fronte un avversario difficile, scorbutico e già in fiato. Eppure i rossoneri hanno vinto meritatamente. Quest'anno il Milan si presenta con le carte in regola per aspirare allo scudetto. I gol avrebbero potuto essere di più se Prati e lo stesso Chiarugi, che pure si è comportato ottimamente, si fossero conservati più lucidi nelle conclusioni.
Il Milan cerca di ritrovare gli schemi usuali, Rivera si prodiga con slancio, Benetti è una spalla ideale. Turone, subito beniamino del pubblico, agisce prevalentemente in zona di copertura avendolo Rocco impiegato nella marcatura di Louis, regista dell'Atletico. Turone, tuttavia, non disdegna gli inserimenti: infatti al 12' arriva d'un soffio in ritardo a pochi passi da Rodriguez su un cross di Chiarugi. I madrileni si fanno fischiare per gli interventi troppo decisi.
Alla mezz'ora Rocco, come previsto, manda Chiarugi a sinistra, Prati al centro e Bigon si sposta sulla fascia destra partendo da posizione leggermente arretrata.
E' il Milan, che lotta con grande impegno, che approfitta per partire al contrattacco. Al 40' da una finezza (finta a lasciare grandiosa) del solito Rivera, prende avvio l'azione del gol milanista: la palla raggiunge Be-

26 agosto 1972. Il Milan prima dell'amichevole con l'Atletico Madrid. Da sinistra, in piedi: Rivera, Sabadini, Bigon, Rosato, Turone, Schnellinger; accosciati: Sabadini, Prati, Anquilletti, Biasiolo, Vecchi

netti che dà a Chiarugi: "Cavallo matto" sfodera un sinistro secco e teso, Rodriguez respinge come può, si avventa Bigon che conclude in rete da pochi passi.
La reazione degli spagnoli porta ad una rete di Orozco, che però l'arbitro giustamente non convalida.
Ripresa. Rocco presenta Zignoli e Biasiolo in sostituzione di Anquilletti e Turone. E' l'Atletico che comanda il gioco ed il Milan manovra in contropiede. Al 16' i madrileni pareggiano con Irureta, che batte Vecchi al termine di una perfetta triangolazione con Pataco. Gli iberici, che finora si sono dimostrati nervosi, nonostante il pareggio conquistato, perdono inspiegabilmente del tutto la tramontana: Iglesias atterra Prati in piena area ad azione già terminata. Un fallo cattivo ed inutile che Pieroni punisce giustamente con un calcio di rigore. E' il 20', Rivera infila Rodriguez: 2 a 1 per il Milan." (G. Lajolo - La Stampa, 27-8-1972)

Metz (Francia), 30 agosto 1972
MILAN-METZ 3-2 (0-1)
Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Dolci (46' Biasiolo), Schnellinger, Rosato; Chiarugi (65' Golin), Benetti, Bigon (29' Tresoldi), Rivera, Prati. All.: Rocco.
Reti: 58' Chiarugi, 65' Prati, 82' Rivera.
▸ *Una facile vittoria del Milan*

Amichevole a Metz contro
la squadra di Combin
Una facile vittoria del Milan
METZ, 30. — Molti italiani — ce ne sono moltissimi che lavorano nella regione — hanno assisti-

"Metz, 30. - Molti italiani – ce ne sono moltissimi che lavorano nella regione – hanno assistito questa sera ad una brillante esibizione del Milan, contro il Metz: l'effettuazione dell'incontro era stata decisa due anni fa, al momento della cessione alla squadra francese del giocatore Nestor Combin che, questa sera, conduceva l'attacco dei padroni di casa.
Il Milan, contro una formazione più che discreta, ha disputato, sia pure a tratti, un'ottima partita. L'incontro è stato valido soprattutto nel secondo tempo. Nel primo, infatti, i giocatori del Milan hanno giocato a ritmo piuttosto blando e solamente la rete marcata dal Metz a due minuti dal riposo, li ha scossi.
Poi è venuto fuori il Milan che è stato brillante soprattutto in Rivera e Benetti ma che ha messo in luce anche l'ottima vena del giovane Tresoldi inseritosi nelle azioni di due delle tre reti della serata.
L'impressione fatta dalla squadra italiana sui tecnici francesi presenti a Metz e sui giornalisti specializzati della stampa locale, è stata enorme: "Si è visto nel secondo tempo a tratti – scriverà domani il massimo quotidiano locale – un Milan di alto livello europeo." (Corriere dello Sport, 31-8-1972)

Arezzo *(Comunale)*, 13 settembre 1972
MILAN-AREZZO 2-1 (1-1)
Milan: Vecchi (55' Belli); Sabadini, Anquilletti (46' Zignoli); Rosato (46' Dolci), Schnellinger, Turone (46' Golin); Biasiolo, Benetti (65' Magherini), Bigon (57' Tresoldi), Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 15' Benetti, 82' Rivera su rigore.
▸ *Il Milan non convince ma vince ad Arezzo: 2-1*
"Arezzo, 13 settembre. - Finale di fuoco per una amichevole all'acqua di rose che non ha detto nulla di nuovo sul Milan, vincitore ad 3' dalla fine con un rigore contestatissimo e molto invece sull'Arezzo che ha rappresentato una lieta sorpresa non solo per il suo pubblico, ma anche per il blasonato avversario che non si attendeva forse una contrapposizione così valida anche sul piano tecnico.
Visto come è sbocciato il risultato finale e, tenuto conto

13 settembre 1972. Milan-Arezzo 2-1. "Scambio floreale tra i due capitani" (arch. C. Greco)

13 settembre 1972. Il Milan prima dell'amichevole con l'Arezzo. Da sinistra, in piedi: Rivera, Bigon, Turone, Sabadini, Rosato, Schnellinger; accosciati: Chiarugi, Benetti, Biasiolo, Vecchi, Anquilletti (immagine ricolorata digitalmente da Fulvio Borro)

13 settembre 1972. Milan-Arezzo. "Una parata del portiere locale"

che il secondo tempo ha assunto più che altro l'aspetto di una vivace corrida con protagonisti sempre nuovi e con gioco sempre più avventuroso (anche se dobbiamo dare atto al Milan di una notevole buona volontà per onorare il pronostico) preferiamo soffermarci sulle risultanze del primo tempo: quello che contava, cioè, nel quale i rossoneri hanno cercato, per altro senza felice esito, di dare un senso concreto alle loro manovre.
Uno a uno dunque a metà gara. Casuale? Diremmo di no: piuttosto una fedele espressione del gioco delle due squadre. Il Milan, che ripresentava un Bigon piuttosto cauto al centro dell'attacco; rinunciando a Golin e lasciando Chiarugi nella sua prediletta zona sulla sinistra, mentre Biasiolo funzionava da tornante, ha espresso raramente manovre valide, tanto che l'unico suo gol è scaturito da una punizione. La consistenza dell'avversario (che non cercava la gloriuzza contingente come certe squadre di promozione, ma teneva ben presente che domenica inizierà il suo difficile cammino in serie B) ha posto i rossoneri davanti ad un impegno amichevole, sinché si vuole, ma non per questo agevole [...].
L'uno a uno del primo tempo, a farla corta, non fa che rispecchiare l'andamento del gioco. E sinceramente si può dire che nel complesso il Milan ha fatto poco per "sfondare" il muro di quest'Arezzo che è dai tempi dei tempi un feudo juventino.
Dalla cronaca tiriamo fuori il minimo indispensabile. Il gol del Milan ad esempio al 15'. Rivera, atterrato da Tonani, batte la punizione smistando a Benetti che insacca con una fucilata rasoterra sulla destra. Il pareggio dell'Arezzo è al 43': Parolini lancia Zeli il quale fa fuori Rosato e porge a Barlassina che è pronto a bruciare sullo scatto Anquilletti e Schnellinger infilando quindi con un secco diagonale.
Nella ripresa da segnalare una traversa di Bigon su calcio d'angolo al 7' e una palla-gol mancata d'un soffio da Cucchi al 21'. Al 37' la rete che decide: Chiarugi, marcato da tre avversari, frana in area di rigore. L'arbitro indica il dischetto. Rivera realizza, il pubblico s'infuria e c'è qualche botta dura negli ultimi minuti." (R. Roncaglia - La Nazione, 14-9-1972)

Sassuolo *(stadio "Enzo Ricci")*, 16 settembre 1972
MILAN-SAN GIORGIO SASSUOLO 2-0 (1-0)
Milan: Vecchi (58' Belli); Anquilletti (58' Zignoli), Sabadini; Dolci, Schnellinger, Turone; Golin, Biasiolo, Bigon (14' Tresoldi), Magherini (58' Casone, 70' Maldera III), Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 27' Sabadini, 57' Chiarugi su rigore.
▸ *Milan-Sassuolo 2-0*
"Sassuolo, 16 settembre. "Amichevole" sfortunata per il Milan che perde nuovamente Alberto Bigon. Al 13' di gioco il centravanti rossonero piomba a terra tenendosi fra le mani la caviglia sinistra e abbandona subito dopo il campo piangendo. Un banalissimo contrasto con il laterale della S. Giorgio, Ferrari, quella distorsione che già aveva tenuto fermo Bigon per circa venti giorni si è riacutizzata. Così Rocco dovrà fare a meno anche di lui (oltre prevedibilmente a Prati) per la prima partita di campionato contro il Palermo. Il dottor Monti che ha subito visitato il giocatore non si pronuncia al riguardo, si limita a dire che lunedì prossimo Bigon verrà sottoposto a radiografie ma è chiaro che ne avrà per almeno una decina di giorni.
Rocco quindi ha mille ragioni per essere scuro in volto perché gli attaccanti visti all'opera oggi hanno offerto prove tutt'altro che rassicuranti come del resto lo stesso striminzito punteggio denuncia. Era un Milan formato ridotto, d'accordo; l'assenza di uomini come Rivera, Benetti, Rosato, Sogliano e Prati (ai quali si è aggiunto Bigon) è rilevante però era lecito attendersi qualcosa di più contro un avversario di serie D. Invece due gol appena, uno dei quali su discutibilissimo rigore; e sul piano del gioco ben poco di apprezzabile, soltanto qualche spunto isolato e una grinta perfino eccessiva da parte di alcuni difensori soventemente in difficoltà dagli svelti attaccanti di casa [...].

1972-73.
Da sinistra:
Nereo Rocco (direttore tecnico-allenatore),
Bigon, Biasiolo,
Sabadini, Sogliano,
Turone,
Maldini (allenatore)

Cronaca in breve. Chiarugi pasticcia subito due palle gol, una di piede e una di testa. Al 13' Bigon a seguito di un contrasto con Ferrari al centrocampo si produce la distorsione alla caviglia sinistra e abbandona il campo. Entra Tresoldi al suo posto. La prima parata di Bandieri è al 19' su colpo di testa di Biasiolo. Sinora si comporta meglio la Gio-Fil e Casoli mette sovente in difficoltà Dolci. Fallisce due facili occasioni il Milan con Magherini e Turone poi al 26' scivola il pallone a Vecchi su cross di Ciarlini ma il portiere riesce a rimediare molto bene sulla seguente cannonata di Cavalletti.
Al 27' il Milan passa in vantaggio con il suo miglior... attaccante: Sabadini che dalla destra lascia partire un tiro-cross che inganna Bandieri. Finalmente nel finale del tempo combina qualcosa di buono Chiarugi che spara a rete due volte ma il portiere gli nega la soddisfazione del gol. L'ex fiorentino riuscirà a realizzare al 57' soltanto su calcio di rigore che l'arbitro Ghetti offre al Milan per caduta (non atterramento...) di Turone in area. Il tiro di Chiarugi è debole, il portiere devia ma non a sufficienza. Palo di Sabadini al 67'.
Bella discesa di Chiarugi alla mezz'ora che evita tre avversari poi anziché concludere con tutta la porta davanti passa a Tresoldi che spedisce alto. Rocco dalla panchina grida qualcosa a Chiarugi (forse un rimprovero per non aver tirato...) e lui allargando le braccia: "Se sono egoista non va bene, se passo nemmeno...".
Nel finale il Milan spinge maggiormente alla ricerca del terzo gol ma la Gio-Fil regge efficacemente l'urto." (La Gazzetta dello Sport, 17-9-1972)

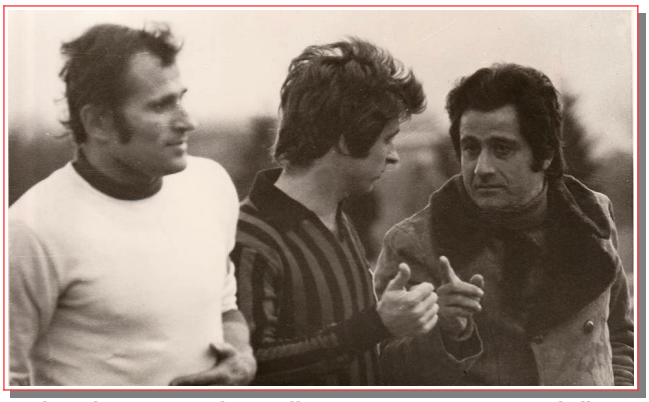
Trento *(stadio Briamasco)*, 11 ottobre 1972
MILAN-TRENTO 7-0 (1-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato (46' Dolci), Schnellinger (65' Maldera III), Biasiolo (60' Magherini); Sogliano (46' Golin), Benetti, Prati, Rivera (71' Bigon), Chiarugi (60' Tresoldi). All.: Rocco.
Reti: 3' Benetti, 48' e 50' Rivera, 65' Baveni (per M) su autorete, 71' Rivera, 78' Prati, 80' Tresoldi.
▸ *Milan-Trento 7-0*
"Il Milan ha disputato a Trento l'allenamento infrasettimanale, incontrando in amichevole la squadra locale, militante in serie C. Per Nereo Rocco, tuttavia, questa partita ha assunto particolare importanza.
Più volte il Paron aveva manifestato il desiderio di arrivare a una riappacificazione tra il Milan e l'arbitro Michelotti, quello per intenderci che a Cagliari nello scorso campionato decretò a pochi minuti dalla fine un rigore a favore dei sardi facendo esplodere il "caso Rivera".
L'occasione dell'amichevole di Trento era quindi quanto mai propizia per una pacificazione e la stretta di mano fra Michelotti e Rivera prima dell'inizio dell'incontro ha cancellato, si spera, ogni attrito che ancora esistesse in questa lunga ed antipatica polemica. Il pubblico soltanto ha dimostrato di non capire il clima di distensione ed ha accolto con un'ondata di fischi l'ingresso dell'arbitro in campo.
E veniamo alla cronaca. Fa freddo, cielo imbronciato, pubblico abbastanza numeroso malgrado la giornata lavorativa. Assente, oltre a Cudicini, anche Sabadini, il cui rientro in squadra sembra rimandato. Il Milan, contrariamente a quanto annunciato, parte in formazione tipo con Rosato stopper, Biasiolo laterale e con la sola sostituzione di Bigon con Sogliano all'ala destra. Rocco quindi rimanda l'impiego di Dolci per tutti i 90', mentre nella lista dei giocatori a disposizione figura anche Bigon, che sembrava fosse a Trento come semplice turista. Nella lista compaiono anche Belli, Tresoldi, Maldera, Golin, Dolci, Magherini.
L'inizio è promettente, Rivera entra nel vivo con alcuni suggerimenti millimetrici, scambi di prima in area, controllo sempre raffinato della palla. La sua presenza in campo è sottolineata da continui e scroscianti applausi. Benetti, beniamino locale essendo bolzanino, gioca col solito fervore agonistico, cercando si sopperire anche ai vuoti che ogni tanto gli si aprono attorno, mentre il migliore in senso assoluto è Rosato, che si permette delle puntate in avanti con suggerimenti degni di nota. Un po' in ombra Biasiolo, mentre Sogliano stenta a trovare l'accordo con i compagni.
Diciamo subito che il metro per giudicare l'entità del gioco delle due contendenti è quello della prima parte dell'incontro, essendo ricorsi nella ripresa sia Rocco che Pozzato all'impiego di numerosi rincalzi, possibili titolari i milanisti, ragazzini in partita-premio i trentini. Gioco aperto, pulito, allenamento idilliaco dirà Rocco soddisfatto alla fine.
Il Milan va in vantaggio al 3' con Benetti che raccoglie di testa ed in presunta posizione di fuorigioco un bel crossi di Rivera dalla destra. Sarà l'unica segnatura del primo tempo, anche perché i trentini hanno sempre risposto a tutte le iniziative milaniste con alcune azioni degne di nota.
Si fanno notare, Bergamo per un paio di buone conclusioni, Neri e Scali a centrocampo, mentre il terzino Fabbro francobolla inesorabilmente Chiarugi e lo stopper Apostoli lascia ben poco spazio a Prati. Il Milan rispetta l'impegno preso, gioca senza uno slancio particolare e lascia giocare anche gli avversari, così la platea è soddisfatta.
All'inizio della ripresa i primi cambiamenti. Dolci sostituisce Rosato, Golin va all'ala al posto di Sogliano, dall'altra parte le sostituzioni non si contano. Ne deriva che il Milan comincia a giocare pressoché ad una porta sola, trovandosi di fronte gente ormai o troppo affaticata o dei ragazzini in cerca di esperienze nuove." (Corriere dello Sport, 12-10-1972)

11 ottobre 1972. Milan-Trento 7-0. Prima della partita

Gallarate *(Comunale)*, 19 ottobre 1972
MILAN-GALLARATESE 7-0 (4-0)
Milan: Belli (46' Vecchi); Sabadini, Anquilletti; Dolci, Schnellinger, Biasiolo (46' Zignoli); Tresoldi, Bigon (46' Maldera III), Prati, Magherini, Golin. All.: Rocco.
Reti: 20', 31' e 32' Tresoldi, 41' Prati, 55' Golin, 69' Prati, 73' Prati su rigore.
▸ *Milan-Gallaratese 7-0*
"Gallarate, 19 ottobre – Novanta minuti di gioco velocissimo, piacevole all'insegna della cavalleria sportiva. Il Milan assenti i nazionali e l'infortunato Chiarugi, ha però presentato la migliore formazione possibile ed infatti la squadra rossonera è stata largamente applaudita dagli sportivi locali. Fin dai primi minuti i milanisti si portavano all'attacco ma solo al 20' del primo tempo Tresoldi riusciva a realizzare la prima rete, anche perché in precedenza il portiere della Gallaratese, Gambarini, si era prodotto in parate di notevole valore." (Corriere dello Sport, 20-10-1972)

Avellino *(stadio Partenio)*, 20 dicembre 1972
MILAN-AVELLINO 5-1 (3-1)
Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Rosato (46' Dolci),

Schnellinger (46' Turone), Biasiolo; Bigon (68' Casone), Benetti, Prati, Rivera (75' Golin), Chiarugi (46' Magherini). All.: Rocco.
Reti: 16' e 29' Rivera, 38' e 68' Prati, 70' Benetti.
▸ *Milan-Avellino 5-1*
"Avellino, 20 dicembre. - Martedì sera, al suo arrivo a Napoli, Nereo Rocco, nel corso di una intervista volante, aveva tra il serio ed il faceto così risposto a chi gli aveva chiesto un pronostico per la partita di Napoli: "Ora dobbiamo prima battere l'Avellino, poi penseremo al Napoli".
Oggi il Milan, come era facilmente prevedibile, ha battuto e largamente nel corso dell'amichevole disputata al Comunale di Avellino, la locale compagine che milita in serie C, ma, obiettivamente, va detto che se il Milan dovesse giocare domenica prossima al San Paolo con la scarsa concentrazione di oggi, non crediamo che abbia serie possibilità di battere la squadra di Chiappella. Certo, i rossoneri hanno disputato almeno nel corso del primo tempo, una buona partita, mettendo in mostra un gioco vivace e apprezzabile sul piano tecnico, ma c'è da dire che le cinque reti segnate non possono non essere messe in relazione con il valore dell'avversario che, se pure sta disputando un ottimo campionato con serie ambizioni di promozione, non può essere preso a termine di confronto.



20 dicembre 1972. Milan-Avellino 5-1. Pantani, Rivera e l'allenatore dell'Avellino Tony Giammarinaro (da Avellinesi.it)

Il Milan ha dato spettacolo, soltanto con Rivera, che è apparso in ottime condizioni, scattante, mobile, insostituibile suggeritore di tutte le manovre milanesi. Ma c'è anche da precisare che il pacchetto difensivo rossonero, soprattutto nella prima parte della gara, quando più insidiose e scattanti sono apparse le punte avellinesi, ha non poco faticato per contenere le folate offensive dei locali. La prova di tanto è costituita dalla rete messa a segno al 9' di gioco da Pantani: è stato un gol spettacolare. Il capitano irpino, raccolto un suggerimento di Codraro, al volo, di sinistro, dall'altezza del vertice dell'area di rigore milanese, ha battuto imparabilmente Vecchi.
Con una rete al passivo, gli ospiti davano un assetto diverso al loro gioco, con un Rivera particolarmente in vena e pronto ad offrire ai compagni preziosi suggerimenti. Prati si è mosso con sufficiente disinvoltura, e si è reso abbastanza pericoloso in varie occasioni, mentre Bigon è apparso un po' in ombra e Chiarugi non ha offerto una prova convincente, non avendogli il suo diretto avversario, Codraro, lasciato molto spazio. La squadra di Rocco comunque è andata a rete soltanto su calci piazzati (due volte) e la terza volta su azione personale di Rivera. Il gol del pareggio è giunto al 16' di gioco: Rivera batte un calcio di punizione dal limite e fa spiovere la palla in area, Prati non aggancia ed il suo mancato intervento inganna Viola, che finisce a terra, mentre la sfera rotola in rete.
Il Milan va poi in vantaggio con un tiro angolato del suo capitano, che conclude così un'azione personale e porta a porta a tre il numero delle reti con Prati, che batte il numero uno locale dopo aver ricevuto il pallone dal solito Rivera su calcio piazzato.
Poco da dire sulla ripresa, quando in campo si sono via via succeduti tutti i rincalzi milanisti. Il gioco scade di tono e non molte sono le azioni di rilievo imbastite dagli ospiti che vanno ancora a rete al 23' con Prati che raccoglie un corner battuto da Rivera ed al 25' con Benetti che conclude un veloce contropiede." (Corriere dello Sport, 21-12-1972)

Curiosità
Per il Milan capodanno a Venezia
▸ *"Il Milan festeggerà il capodanno a Venezia. Subito dopo la partita Milan-Torino cinquanta persone, tra dirigenti, tecnici, giocatori e familiari si recheranno in un grande albergo del capoluogo veneto dove attenderanno l'arrivo del nuovo anno." (La Gazzetta dello Sport, 30-12-1972)*

Verbania *(stadio "Carlo Pedroli")*, 11 gennaio 1973
MILAN-VERBANIA 1-0 (0-0)
Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti, Sabadini (46' Zignoli); Dolci, Schnellinger (46' Turone), Biasiolo; Chiarugi, Sogliano, Bigon, Magherini (46' Casone), Golin. All.: Rocco.
Rete: 80' Biasiolo.
▸ *Milan-Verbania 1-0*
"Verbania, 11 gennaio. - Orfano di quattro azzurri (Rivera, Benetti, Prati e Rosato) il Milan "espugna" con scarsa gloria, Verbania con il più avaro dei punteggi: 1-0 grazie ad un tocco finale di Biasiolo dopo che l'attento portierino locale, Fellini, aveva ribattuto la precedente frecciata dello stesso centrocampista rossonero. Aggiunto che quasi allo scadere del primo tempo il Milan ha fallito un calcio di rigore con Magherini e che nel secondo, probabilmente sollecitati da Rocco, i "diavoli" hanno accelerato il ritmo mancando per sbadataggine e faciloneria un paio di palloni sotto rete; precisato che il Verbania ha apposto una decorosa resistenza, il discorso sul match nudo e crudo si spegne qui. Del resto lo spettacolo (si fa per dire) si commenta da solo con l'ermetico silenzio di paron Rocco il quale rifugiandosi a fine gara rapidamente sul pullman della società ha... indignato i cronisti locali. Ma in coscienza, amici, che cosa poteva dichiarare il tecnico rossonero di diverso da quanto si era osservato dalla tribuna? […].
Tornando alla partita odierna ci sembra inoltre meritevole di discreta attenzione la prova di Dolci. Il difensore acquistato l'estate scorsa dal Varese, sta compiendo passi da gigante proprio sul piano della sveltezza. Sempre per restare alle risultanze odierne, merita un cenno la partita di Biasiolo, sempre bravo, sempre diligente, sempre pulito e il centrocampo rossonero non può rinunciare alle sue prestazioni. Soprattutto quando il match è da vincere." (Corriere dello Sport, 12-1-1973)

Lodi *(stadio "Dossenina")*, 31 gennaio 1973
MILAN-FANFULLA 6-1 (1-0)
Milan: Belli; Anquilletti (46' Turone), Zignoli (46' Sabadini); Rosato, Schnellinger, Biasiolo (46' Magherini); Sogliano (46' Golin), Benetti, Bigon (46' Tresoldi), Rivera (61' Casone), Chiarugi (46' Prati). All.: Rocco.
Reti: 29' e 60' Rivera, 62' Benetti su rigore, 81' Tresoldi, 82' Golin, 85' Tresoldi.
▸ *Buon collaudo per Chiarugi nel Milan a Lodi (6-1)*
"Lodi, 31 gennaio. - […] Pubblico numeroso e festante, giocatori molto impegnati (i bianconeri) e disposti a divertire (i rossoneri). Insomma, una partitella abbastanza divertente, diretta nientemeno che dal lodigiano Porcelli, fresco reduce dalle polemiche aretine di Roma-Verona. Oggi ha accordato un rigore al Milan per fallo di Marzi su Golin ed è stato, guarda guarda – sia pur modestamente – contestato dai suoi stessi concittadini.

31 gennaio 1973. Milan-Fanfulla 6-1. "Le due squadre posano per una foto ricordo prima dell'amichevole"

Visto le formazioni presentate dal Milan nei due tempi, vista quindi la costante girandola di giocatori in rossonero non si può certo dire che Rocco abbia voluto mettere a collaudo la formazione che domenica ospiterà la Ternana, ma più semplicemente si può dire che l'allenatore ha voluto valutare le condizioni di salute e di forma dei suoi, soprattutto poi Chiarugi e Prati. I due ex infortunati. Del tutto positiva la prova di del primo, anche se un po' palliduccio in viso: ha giocato a sinistra (cioè all'estrema opposta rispetto a quello che è diventato lo schieramento tipo della prima linea quindi si potrebbe fare delle riserve anche su questo dettaglio, ma le sue condizioni – quelle contavano – sono apparse del tutto confortanti.
Altro discorso per Prati. Il dottor Monti, sempre a causa della famosa pubalgia, avrebbe preferito che rimanesse a riposo, anche per le condizioni del terreno che non erano certo perfette. Ma Prati ha cominciato a brontolare, a borbottare parolacce, insomma, ha convinto il medico e Rocco (che non chiedeva di meglio) di poter giocare [...] Quindi un Prati ancora giù di tono, diremmo proprio giù per una questione di forma che di rendimento fisico. Comunque sono opportune tutte le riserve citate [...]" (G. Contarini – La Gazzetta dello Sport, 1-2-1973)

Carnago/Milanello, marzo 1973
MILAN-CARATESE *risultato sconosciuto*
Milan: Vecchi (Belli), Magherini, Casone, Scarrone, Dolci, Rossi E., Chiarugi, Corti *(gli altri mancano)*. All.: Rocco.

Siena *(stadio Del Rastrello)*, 4 aprile1973
SIENA-MILAN 0-0
Milan: Belli (46' Vecchi); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Dolci (46' Rosato), Schnellinger, Biasiolo (46' Casone); Sogliano (46' Golin), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.
▸ *Siena-Milan 0-0*
"Siena - Artemio Franchi, neo presidente dell'UEFA, senese purosangue, è il personaggio dell'anno nella città del Palio. Così, per solennizzare il suo avvento alla massima carica calcistica europea, ed anche se oggi non era presente, i dirigenti senesi hanno potuto avere quale graditissimo ospite – per la prima volta nella loro storia – il Milan capolista del campionato.
Anticipiamo che a dispetto del doppio zero, che in effetti è piuttosto deludente, la partita è stata vivace e lo spettacolo è piaciuto al pubblico locale, oltre tutto soddisfatto nel proprio orgoglio di campanile dal pareggio con tanto avversario.
Le partite amichevoli, checché si voglia dire, restano sempre partite amichevoli. Per cui il risultato odierno non va assolutamente preso sul serio e tanto meno come termine di riferimento per le prossime battaglie di campionato. Ci riferiamo soprattutto al Milan tipo del primo tempo, che pur senza spingere sull'acceleratore e nel pieno rispetto di un avversario che lasciava giocare e di frequente anche giocava con buone prospettive in fase di attacco, ha dato armonia alla gara, raccogliendo spesso applausi a scena aperta. E' mancata la grinta nelle proiezioni a rete, è mancato naturalmente l'impegno di chi vuole arrivare a tutti i costi a bersaglio (ed è giusto che sia così, data la lunga serie di sforzi cui sono sottoposti i rossoneri), diciamo pure che è mancato in particolare l'apporto di qualche giocatore, come potrebbe essere il Benetti, che ha limitato volutamente il suo impeto aggressivo ed il suo dinamismo, anche se non di rado è venuto alla ribalta con azioni degne del suo brillantissimo stato di forma attuale, oppure il Chiarugi in giornata di vena decisamente non molto felice.

4 aprile 1973. Siena-Milan 0-0. "Bigon pericolo in area toscana"

Ma la manovra corale del Milan, sia pure contenuta nell'entità della fatica per precise direttive di Rocco, è egualmente risultata lieve e gradevole, quasi una dimostrazione giocata che la squadra sa mantenersi a livelli eccellenti ed attende solo la sollecitazione del risultato per coronare con il colpo del kappaò i suoi eleganti fraseggi e la sempre emergente facilità dell'assieme.
Uno zero a zero senza noie dunque, senza ritorsioni verbali da parte di un pubblico che al contrario ha subito afferrato la distrazione psicologica dei milanisti ed ha saputo apprezzarli anche se non sapevano dare una espressione concreta alla loro bella calligrafia. Anche perché, diciamo pure, il Siena ha giocato una splendida partita opponendosi alla blasonata avversaria con molto slancio ma anche con buone basi tecniche." (Corriere dello Sport, 5-4-1973)

Foligno (*Comunale)*, 18 aprile 1973
MILAN-FOLIGNO 8-1 (4-0)
Milan: Belli; Zignoli, Rosato; Dolci (46' Anquilletti), Schnellinger, Turone (66' Dolci), Turini (66' Cattaneo C.), Biasiolo (46' Magherini), Bigon (46' Golin), Rivera, (46' Maldera III), Chiarugi (46' Casone). All.: Rocco.

Reti: 10' Turini, 28' e 30' Chiarugi, 43' Biasiolo, 63' e 72' Anquilletti, 78' Rosato, 82' Casone.

▸ *Milan-Foligno 8-1*

"Per il Milan collaudo positivo sulla strada di avvicinamento a Roma e sotto gli occhi del "rivale" Maestrelli. D'accordo, il Foligno, avversario di turno, milita con alterna fortuna in serie D, ma otto gol rappresentano sempre un bel segnare. Soprattutto nel primo tempo, con la squadra pressoché al completo (se completo si può definire il Milan d'oggi), i rossoneri hanno offerto ottimi scampoli di gioco con manovre a largo respiro, perentori affondi, conclusioni rapide. Insomma, un diavolo con un po' di pepe sulla coda. Un diavolo che sta preparando la sfida di sabato tanto con la massima concentrazione possibile. Chiaro che non sarà tutto oro quel che luccica, ma intanto Rocco ha motivi di sollievo.

Entriamo, dunque, nelle pieghe di questa amichevole per introdurre il discorso (piuttosto complicato), sulla formazione anti-Lazio. In avvio di partita Rocco, indotto dalle necessità a diventare... virtuoso, schiera un inedito triangolo di centrocampo formato da Turone, Biasiolo e Rivera. Diciamo subito che questo triangolo ha buone possibilità di conferma nello stretto giro di tre giorni, poiché è opinione pressoché generale, stasera nell'ambiente rossonero, che la presenza di Benetti all'Olimpico, sia da considerare sempre più problematica, per non dire impossibile [...].

La partita è vissuta praticamente un tempo solo (4-0), quando erano in campo i vari Biasiolo, Rivera, Chiarugi e Bigon. Poi Rocco ha dato fiato ai suoi pesi leggeri e lo spettacolo, pur con tutto il rispetto per i Golin, Magherini, Casone, Maldera III e compagnia è ovviamente scaduto. Ha retto soltanto la difesa che presentava l'unica variante di Anquilletti al posto di Dolci [...]." (Corriere dello Sport, 19-4-1973)

Curiosità

Al Milan una targa dagli U.S.A.

▸ *"Il Milan è la squadra più popolare nel Nordamerica: è questo l'esito di un referendum indetto dall'Organizzazione Giovanile Calcistica Americana tra i tifosi che seguono il giovane calcio locale. Ieri il Commissario regionale dello Stato della California ha consegnato una targa al presidente milanista Buticchi." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1973)*

Padova *(Appiani)*, 31 maggio 1973

MILAN-PADOVA 6-2 (2-0)

Milan: Vecchi (46' Belli); Anquilletti (46' Zignoli), Sabadini; Turone, Schnellinger, Sogliano (76' Biasiolo); Turini, Benetti (46' Magherini), Bigon (57' Casone), Rivera (70' Sogliano), Chiarugi (57' Golin). All.: Rocco.

Reti: 1' e 32' Turini, 51' Bigon, 53' Rivera, 66' Turone, 77' Sogliano.

▸ *Milan-Padova 6-2*

"Molti spettatori si sono ritrovati all'Appiani per applaudire il Milan di Rocco, Bigon e Rivera, specie i primi due che nel Padova hanno trascorso parecchi anni della loro carriera. L'amichevole di oggi, promossa dal segretario biancoscudato Scagnellato, è risultata molto utile per la squadra rossonera che ha potuto provare le sue forze in vista dei futuri incontri di Coppa Italia, titolo a cui il Milan tiene parecchio dopo aver perduto lo scudetto. Nel primo tempo il Milan si è schierato al gran completo con il rientrante Schnellinger e con il nuovo acquisto Turini.

Nella ripresa ha giocato anche Biasiolo e riteniamo che la squadra possa fin da domenica prossima giocare al completo. In queste partite i gol contano fino ad un certo punto e il Padova che pure ha potuto saggiare le sue forze in vista del finale di campionato non è stato lì a constatare i forti avversari ma si è dato da fare, anche se alla fine ha accusato il peso della prepotente voglia dei milanisti di fare bella figura. Tuttavia il Milan i gol li ha cercati insistentemente proprio con il debuttante Turini che ha giocato tutti i 90' facendosi notare per vivacità, scatto e decisione nel tiro. Due gol sono suoi: il primo all'inizio della partita, dopo nemmeno 30" e il secondo al 32' con un bellissimo tiro che ha sorpreso il pur bravo Galassi [...].

Bigon al 6' della ripresa siglava la sua rete, sempre su azione di Turini. Erano entrati all'inizio della ripresa

31 maggio 1973. Milan-Padova 6-2. "Rivera batte Memo"

Belli, Zignoli, Biasiolo e Magherini. All'8' Rivera, che pur non impegnandosi eccessivamente aveva fino allora dato ampia dimostrazione della sua classe, poteva sfruttare una finta di Bigon e battere Memo che con Dal Pozzolo e Gennari era entrato nel secondo tempo per sostituire Galassi, Tombolato e Bigon II, fratello del milanista.

Al 12' uscivano Bigon I e Chiarugi, entravano Golin e Casone. Altra rete del Milan con Turone al 21'. Altri cambiamenti poco dopo: esce Rivera, rientra Sogliano, esce Ciclitira, entra Trentin. E proprio quest'ultimo alla mezz'ora può ridurre le distanze con un secco tiro che batte senza scampo Belli. Sogliano segna al 32' infine l'ultima rete, con un'azione personale che lo vede protagonista con il bravo Memo che rimane infortunato.

Si riscatta poco dopo il portierino padovano ribattendo tiri consecutivi di Sogliano e Magherini, ma nulla può al 43' contro un bolide di Biasiolo che però si stampa sulla traversa. Quando il pubblico entra in campo è la fine e proprio allora Gennari sigla la seconda rete del Padova. Sarà valida? Non ha importanza.

Concludendo, è stata una festa sportiva gradita a tutte e due le squadre ed allo sportivo pubblico padovano. Il Milan ha saggiato le sue forze con ottimo risultato, a parere nostro, la squadra è vitale, non è rilassata e può guardare bene al suo futuro." (Corriere dello Sport, 1/6/1973)

Pontedera *(Comunale)*, 6 giugno 1973

MILAN-PONTEDERA 2-1 (2-1)

Milan: Belli (46' Vecchi); Sogliano (40' Bigon L. II), Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Golin, Magherini, Villa (46' Scarrone), Bigon (11' Casone), Chiarugi (56' Villa). All.: Rocco.

Reti: 18' Chiarugi, 44' Magherini.

▸ *Amichevole dei "resti" rossoneri a Pontedera: 2-1*

"Pontedera, 6 giugno. - Un pubblico di oltre seimila spettatori ha assistito all'amichevole disputata dal Milan, al Comunale di Pontedera, con i granata locali. Una partita interessante anche sul piano agonistico, infatti a un gioco tecnicamente superiore da parte del Milan

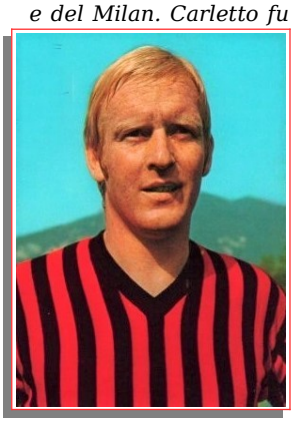
Una formazione del Milan 1972-73. Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Rosato, Dolci, Schnellinger, Belli; accosciati: Bigon, Golin, Basiolo, Chiarugi, Anquilletti (foto Orsingher)

(anche se lamentava l'assenza dei suoi uomini di maggiore spicco) il Pontedera ha risposto con un gioco veloce e aggressivo e per tutto il primo tempo la squadra locale ha tenuto testa degnamente agli ospiti. Il Milan ha presentato una squadra assai rimaneggiata per le assenze dei nazionali (Sabadini, Rivera, Benetti) e degli acciaccati (Dolci, Turone, Anquilletti, Tresoldi, Prati e Maldera III) e rinforzata (si fa per dire...) da Scarrone (attualmente in prestito al Genoa), Villa (in comproprietà con la Sampdoria) e Luciano Bigon, fratello del nostro
Albertino centrocampista del Padova (in prova al Milan?) prestato dalla società veneta. Va ricordato che il Bigon nostro si è infortunato dopo soli 11 minuti ed è stato sostituito da Casone; l'infortunio di Albertino (testata con un avversario) è stata la prima emozione della partita.
Il Milan è passato in vantaggio al 18' per merito di Chiarugi che su lancio rasoterra di Biasiolo s'é avventato di sinistro colpendo al volo e battendo Ricci in uscita. Al 36' Novelli, su cross di Zucconi, con un bel colpo di testa anticipava Belli e lo batteva: 1-1! Incredibile! Ma era ancora il Milan a segnare e allo scadere del tempo tornava in vantaggio con Magherini." (Corriere dello Sport, 7-6-1973)

Trezzo sull'Adda *(Comunale)*, 9 giugno 1973
TRITIUM-MILAN *risultato sconosciuto*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Spaichingen (Germania Occ.), 11 giugno 1973
BAYERN MONACO-MILAN 5-5 (2-1)
Milan: Pizzaballa; Rosato, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Turone; Bergamaschi (46' Scarrone), Magherini, Villa, Biasiolo (52' Casone), Golin. All.: Rocco.
Reti: 4' Villa, 55' Biasiolo, 62' e 64' Casone, 77' Villa.
▸ *Bayer Monaco-Milan 5-5*
"Spaichingen, 11 giugno – Pur con una formazione ridotta il Milan ha ottenuto oggi pomeriggio, contro il Bayern di Monaco, un risultato apprezzabile.
Il pareggio, con molte reti (5-5) soddisfa entrambe le squadre ed anche il pubblico che si è divertito parecchio. Si è giocato in scioltezza con continui rovesciamenti di fronte.
Rocco ha utilizzato per tutta la partita Pizzaballa e ha impiegato per un tempo solo Bergamaschi. Diciamo subito che l'attaccante ha confermato tutte le buone qualità che si conoscono ed ha lasciato intuire di poter diventare una pedina importante nel futuro scacchiere del Milan. Che, sarà bene ripeterlo, ha disputato oggi una buona partita, nonostante i ranghi forzatamente rimaneggiati. C'erano infatti nelle file rossonere più titolari assenti che presenti. Mancavano Vecchi, Anquilletti, Sabadini, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi e Prati.
Il gioco, comunque, non ne ha patito granché. Una partenza razzo della squadra italiana, che si è subito portata in vantaggio con Villa, il quale, reinserito fra i vecchi compagani, ha ritrovato come per incanto il fiuto del gol. Il Bayern, però, punto sul vivo, si è immediatamente portato sotto e nel giro di 3' a realizzato con Roth i due gol che gli hanno consentito di chiudere in vantaggio il primo tempo.
Tambureggiante l'inizio di ripresa dei rossoneri, che col classico Biasiolo raggiungevano al 10' la parità. Ma le emozioni non erano finite davvero. Tre minuti più tardi, ci pensava Rosato con una disgraziata autorete a riportare in vantaggio il Bayern: 3 a 2 per i tedeschi e Milan ancora all'offensiva. Casone, che nel frattempo aveva sostituito Basiolo, si produceva in qualche affondo e non falliva al 17' l'appuntamento con 3 a 3. Galvanizzato, Casone insisteva e due minuti più tardi riportava il Milan in vantaggio per la seconda volta consentendogli di condurre la danza: 4 a 3.
Il Bayern, però, non si rassegnava e il solito Roth ristabiliva al 22' l'equilibrio (4-4). A questo punto il match sembrava avviarsi alla conclusione senza altri sussulti, fin quando Muller, alla mezz'ora esatta, si ricordava di essere buon cannoniere e sorprendeva per la quinta e ultima volta Pizzaballa. Non passava 2' che Villa in ottima giornata ristabiliva il punteggio sul 5-5." (Corriere dello Sport, 12-6-1973)

Profili in rossonero
Karl Heinz Schnellinger
▸ *"Carlo "martello" Schnellinger fu il tedesco di Milano e del Milan. Carletto fu per il Paròn, Volkswagen per il pubblico che prese a identificarlo come uno dei suoi ,uno su cui contare sempre.*



Prima dell'avvento di altri connazionali, Karl Heinz chiamato Carlo a testimonianza di affetto e familiarità incassati senza problemi, rimase l'esempio unico di tedesco di Milano e d'Italia, nonostante il famoso gol di Città del Messico che innescò lo storico 4-3 fra Italia e Germania. Quella famosa spaccata, anzi, gli valse l'etichetta di nobile e fiero guerriero, fedele alla bandiera nazionale di Germania come a quella del Club rossonero. Il merito è da ascrivere, oltre che alla stoffa del campione, alla sua lunga militanza milanista. Nove anni vissuti con disinvoltura, imparando per bene l'italiano, apprezzando le abitudini (specie quelle alimentari) locali.
Carlo "martello" Schnellinger fu portato in Italia dal Mantova, quindi apprezzato e dirottato a Roma [...]
Il Milan, pur di garantirselo a sostegno di una difesa che aveva bisogno d'essere puntellata, decise di acqui-

stare in blocco il trio composto da Schnellinger, Sormani e Angelillo. Solo quest'ultimo passò quasi inosservato nella Milano rossonera: gli altri contribuirono a fare del Milan una stella in Europa e nel mondo.
Dotato di grande determinazione, esaltata nei contrasti, di forza fisica messa al servizio della classe, Schnellinger non fu mai considerato un "cattivo": a tal proposito può esibire il dato inequivocabile delle espulsioni collezionate nel corso della militanza rossonera, appena due. "Una meritata, l'altra no", ricorda l'interessato.
Quando perse lo smalto del terzino, Carletto s'inventò libero. Solo ad un tedesco così il Milan poteva affidare la difesa del suo forziere." (da "CentoMilan")

Profili in rossonero

Pierino Prati

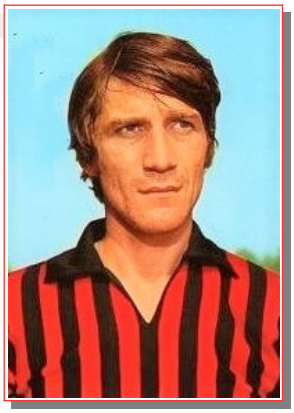
▸ *"La leggenda di Pierino Prati sbocciò il 28 maggio ´69, al Santiago Bernabeu di Madrid, contro l'Ajax di Johann Cruijff: il Milan di Rocco conquistò la sua seconda Coppa dei Campioni, e Prati firmò una storica tripletta. Mai nessuno, in seguito, è riuscito a eguagliarlo. Con la maglia rossonera vinse tutto, con l´Italia fu campione d'Europa. Segnò 100 gol in serie A e a fine carriera emigrò negli Usa.*

Per tutti era (ed è) Pierino-la-peste.
Pierino Prati è nato il 13 dicembre 1946 a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano. Ala sinistra rapida, essenziale, dal tiro preciso e secco, Prati ebbe solo una grande sfortuna: quella di trovarsi davanti un fuoriclasse inarrivabile come Gigi Riva, che lo costrinse a limitare le presenze in nazionale. Tuttavia fece parte dell´Italia che conquistò - nel 1968 - il campionato europeo per nazioni.
Lunghissimo è anche il suo albo d´oro con il Milan, dove approdò nel ´66 e rimase fino al ´73. In sette stagioni con il Diavolo (nelle quali collezionò 143 gare e 72 reti), vinse tutto, oltre a un titolo di capo-cannoniere (´68): 1 campionato (´68), 1 Coppa Italia (´72), 1 Coppa Campioni (´69), 2 Coppe delle Coppe (´68 e ´73) e 1 Coppa Intercontinentale (´69). Il suo ricordo più bello è proprio legato alla Coppa dei Campioni, conquistata a Madrid contro l'Ajax del grande Cruijff, che Pierino-la-peste sterminò con una tripletta, conquistando trofeo e record: mai nessuno avrebbe più segnato, in futuro, tre gol in una finale di coppa Campioni. In quella tiepida notte spagnola, sbocciò la sua leggenda. Il suo avversario era tale Hulshoff, un barbuto spaventoso che picchiava come un fabbro. Ma Prati gli sgusciava via da tutte le parti come un'anguilla.
Straordinaria fu la sua intesa con Gianni Rivera: il Golden Boy era la mente, Pierino il braccio. Lo stesso Rivera non ha mai negato di avere grande simpatia per lui, per il fatto che era facile lanciarlo a rete e vederlo segnare.
Prati esordì in serie A il 18 settembre ´66, chiuse il 30 aprile ´78. Giocò - anche - con Salernitana, Savona, Roma e Fiorentina. Segnò 100 gol in serie A distribuiti nei 12 campionati disputati (7 nel Milan, 4 nella Roma, 1 nella Fiorentina)." (da www.acmilan.net)

Pierino Prati in compagnia di Nereo Rocco

Profili in rossonero

Giulio Zignoli



▸ *"Capelli al vento, calzettoni spesso arrotolati sulle caviglie, grandi corse su e giù per la fascia sinistra: è un tipico calciatore post '68 nel look, terzino fluidificante come allora dettavano la moda e la tattica per i numeri 3".*
Cresciuto nel Milan, fece esperienza nelle serie minori in Puglia (Taranto e Bari) prima di approdare nella massima serie con la maglia del Cagliari nelle cui file si laureò campione d'Italia nel 1969-70.
Acquistato dal Cagliari inizialmente come riserva di Longoni, veniva successivamente promosso titolare rivelandosi l'elemento giusto per garantire quella maggior copertura difensiva che nella stagione 1968-69 sovente mancò alla squadra isolana impegnata nel duello scudetto con la Fiorentina.
Tornato in rossonero non riuscì a ricucirsi sul petto lo scudetto ma in 5 anni di militanza milanista (salvo una breve parentesi di un anno al Varese) contribuì alla conquista di 2 Coppe Italia e una Coppa delle Coppe prima di lasciare il posto all'emergente Aldo Maldera.
Scompare il 12 settembre 2010 a causa di una grave malattia." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

Curiosità

Milan, un modo di essere famiglia

▸ *"I giocatori del Milan si vogliono bene, si rispettano, si fanno i regali, come i piccoli uomini dei romanzi di Luisa Alcott. Il loro allenatore, alla maniera del balzacchiano papà Goriot, è il depositario di ogni piccolo segreto, il confidente dei momenti difficili, il compagno di parchi desinari pre-partita e di copiosi asciolvere del dopo-match. Per i buoni, ha una parolina affettuosa, un cordiale sfottò, uno stimolante rabbuffo. Per i cattivi, basta un'occhiata severa, un'osservazione pungente, tutt'al più uno sferzante «moccolo» triestino, e il ragazzo torna in riga.*
Aleggia sulla carovana del Milan l'aria serena e un po' fanciullesca dei buoni collegi, dove appunto si fa molto sport, si studia poco e si curano le buone maniere. Il motto dei rossoneri ricorda quello di D'Artagnan e dei suoi amici baffuti: uno per tutti, tutti per uno; ed il premio di partita assume, per gli onesti moschettieri del diavolo, il valore di una medaglia in vermeille, di quelle che si appuntano sul petto degli studenti nella cerimonia finale dell'anno scolastico, mentre il giovinetto si stringe commosso sotto il braccio il diploma di promozione." (Corriere della Sera, 27-12-1973)

Carnago/Milanello, 13 agosto 1972
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 7-2 (3-1)
Milan A (*attaccanti):* Vecchi; Fortunato, Golin; Casone, Prati, Magherini; Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.
Milan B *(difensori):* Belli; Zignoli, Sabadini; Trapattoni, Maldini, Dolci; Rosato, Schnellinger, Turone, Biasiolo,

Anquilletti.
Reti: Tresoldi 2, Chiarugi 2, Magherini, Schnellinger *(B)* su rigore, Rivera su rigore, Trapattoni *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 2 novembre 1972
Milan A (difensori)-Milan B (attaccanti) 4-3
Milan A *(difensori)*: Belli (Navazzotti), Sabadini, Zignoli, Anquilletti, Rosato, Biasiolo, Maldini, Schnellinger, Turone, Maldera III.
Milan B *(attaccanti)*: Navazzotti (Belli), Sogliano, Magherini, Golin, Bigon, Prati, Rivera, Benetti, Tresoldi, Pica.
Reti: Turone, Anquilletti, Schnellinger su rigore, Biasiolo, Golin *(B)*, Prati *(B)*, Rivera *(B).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti circa. 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 22 novembre 1972
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 7-5
Reti: Bigon 2, Benetti 2, Chiarugi 2, Trapattoni, Turone 2 *(B),* Sogliano 2 *(B),* Rosato *(B).*

Carnago/Milanello, 29 novembre 1972
Milan A-Milan Giovanile 2-0
Milan A: Belli; Sabadini, Zignoli; Rosato (Anquilletti), Schnellinger, Biasiolo (Maldini); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.
Milan Giovanile: Vecchi *(unico giocatore citato).*
Reti: Rivera, Biasiolo.

Carnago/Milanello, 6 dicembre 1972
Milan A-Milan Allievi 7-0 (3-0)
Milan A: Belli (26' Vecchi); Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo (26' Dolci); Sogliano, Benetti, Tresoldi, Rivera, Chiarugi.
Milan Allievi: Vecchi (26' Belli) *(gli altri mancano).*
Reti: Rivera 3, Rivera su rigore, Benetti, Sogliano, Chiarugi.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 3 gennaio 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 3-2
Reti: Benetti, Rivera, Rosato 2 *(B)*, Magherini.

Carnago/Milanello, 14 febbraio 1973 *prima partitella*
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 3-1
Reti: Rivera su rigore, Sogliano, Chiarugi, Schnellinger *(B)* su rigore.

Carnago/Milanello, 14 febbraio 1973 *seconda partitella*
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 4-1
Reti: Benetti 2, Chiarugi, Maldini, Biasiolo *(B).*

Carnago/Milanello, 24 gennaio 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 2-1
Note: giocati due tempi di 15 minuti.

Carnago/Milanello, 2 maggio 1973
Milan A-Milan "Primavera" 11-0
Milan A: Anquilletti, Dolci, Chiarugi, Bigon, Prati, Benetti, Sabadini *(gli altri mancano).*
Reti: Prati 3, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 10 maggio 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* *ris. sconosciuto*

Curiosità

Il Milan a St. Moritz

▸ *"Inverno 1972, i calciatori del Milan sulle nevi di St. Moritz. Da sinistra: Bigon, Rivera, Chiarugi, x, Biasiolo, il presidente Buticchi e gli sciatori Giuliano Besson, Rolando e Gustavo Thoeni." (da "magliarossonera.it")*

Il Milan di Bruno Prosdocimi

Il Milan '72-73 visto da Prosdocimi. Da sinistra, in alto: Biasiolo, Anquilletti, Benetti, Vecchi; in 2a fila: Golin, Prati, Belli, Schnellinger; in 3a fila: Sogliano, Sabadini, Rivera, Zignoli; in basso: Rosato, Chiarugi, Turone, Bigon (dall'"Album Panini 1972-73")

STAGIONE 1973-1974

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Albino Buticchi
Vice-presidente: Nicola Carnevali
Segretario: Carlo Mupo
Direttore tecnico: Nereo Rocco fino a febbraio 1974
Allenatore: Cesare Maldini da dicembre 1973 fino ad aprile 1974, poi Giovanni Trapattoni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 6 agosto a Milanello
Palmares: Trofeo "Villa de Madrid"

Coppe minori

1973: I TROFEO VILLA DE MADRID

Semifinali
Madrid (Spagna), 21 agosto 1973
MILAN-BENFICA 1-0 (0-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Biasiolo (57' Turone); Bergamaschi (46' Sogliano), Bianchi, Bigon (77' Turini), Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.
Rete: 50' Rivera.

▸ *Torneo di Madrid. Rivera-gol*

"Madrid, 22 agosto. - Piena soddisfazione di Nereo Rocco per il suo Milan. I rossoneri hanno battuto il Benfica per 1 a 0 (gol di Rivera al 50') e passano alla finale di domani nella quale incontreranno il vincitore di Atletico Madrid-Partizan Belgrado in programma stasera.
Questo il primo importante risultato della stagione appena iniziata, anche se il Milan non ha certamente giocato una partita esaltante. Rivera e compagni hanno impostato la loro azione sul contropiede, cercando di contenere nel modo migliore le offensive del Benfica. I portoghesi si sono dimostrati infatti più preparati dal punto di vista fisico riuscendo, quindi, ad imporre il loro gioco abbastanza brillante.
Il Benfica ha anche colpito una traversa con Nené al 24', ma a parte questo episodio, non è mai andato vicino a segnare." (Stampa Sera, 22-8-1973)

11 agosto 1973. Milan-Benfica 1-0. Trofeo Villa de Madrid. Il decisivo gol di Rivera al 5' della ripresa

Il Milan prima del vittorioso incontro con il Partizan. Da sinistra, in piedi: Vecchi, Dolci, Bigon, Turone, Rivera, Schnellinger; accosciati: Chiarugi, Anquilletti, Zignoli, Bergamaschi, Biasiolo

Finale
Madrid (Spagna), 23 agosto 1973
MILAN-PARTIZAN BELGRADO 2-1 (2-1)
Milan: Vecchi; Anquilletti (70' Sogliano), Zignoli; Dolci, Schnellinger, Turone; Bergamaschi (70' Tresoldi), Biasiolo, Bigon, Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 5' Bigon, 25' Chiarugi.

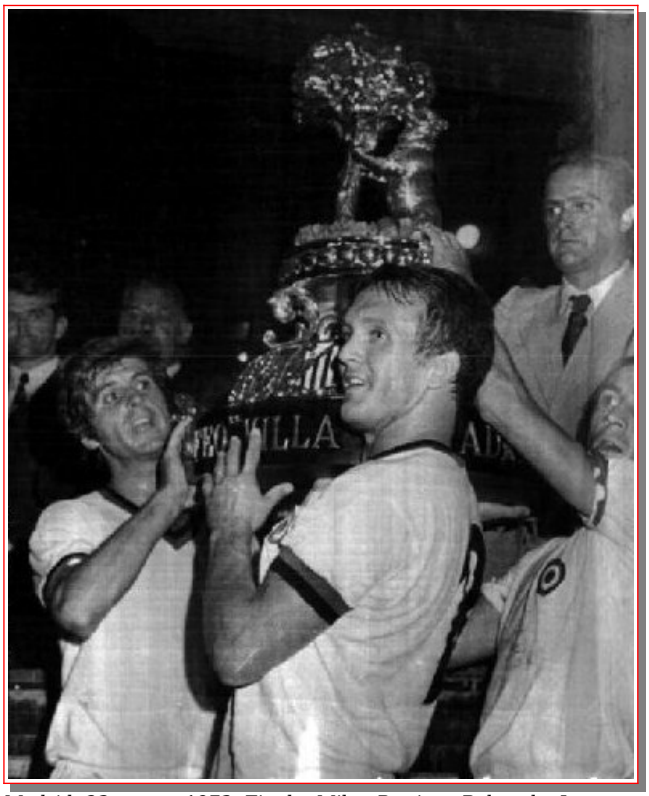
CONCLUSO IL «TEST» SPAGNOLO DEI ROSSONERI: ORA TOCCA AI CAMPIONI D'ITALIA

Battaglia a Madrid: vince il Milan

▸ *Al Milan la battaglia di Madrid (tre espulsi)*

"Madrid, 24 agosto. - Il Milan ha vinto il primo trofeo di calcio "Villa de Madrid" messo in palio dalla società Atletico Madrid, campione di Spagna 1972-73. Nella finale disputata ieri sera la compagine rossonera ha sconfitto la squadra jugoslava del Partizan di Belgrado per 2-1.
Entrambe le squadre sono apparse eccessivamente nervose e in più occasioni si è assistito ad un gioco rude.
L'arbitro, lo spagnolo Rigo Sureda, non è riuscito a pla-

23 agosto 1973. Milan-Partizan Belgrado 2-1. "Questo gol di Chiarugi (dopo il primo realizzato da Bigon), ha dato al Milan la vittoria del torneo Città di Madrid"



Madrid, 23 agosto 1973. Finale: Milan-Partizan Belgrado. I rossoneri alzano il Trofeo "Villa de Madrid"

A B C. VIERNES 24 DE AGOSTO DE 1973 EDICION DE LA MAÑANA. PAG 47.

DEPORTES

PRIMER PLANO

BAJAN TURBIAS LAS AGUAS DEL CICLISMO

Cuando Acoeta vive ya las primeras emociones del mundial de ciclismo en pista, y cuando todo está listo en Barcelona para el Campeonato del Mundo en ruta, las aguas del ciclismo español bajan turbias, muy turbias. José Manuel Fuente, el admirado escalador asturiano, acaba de declarar públicamente, que él, como miembro integrante del equipo español para este mundial, no ayudará a Luis Ocaña (que es en este momento la figura máxima del conjunto hispanol, por la sencilla razón de que, según el propio Fuente, Oca-

FUTBOL

EL VILLA DE MADRID, PARA EL MILAN, QUE GANO EN LA FINAL A LOS YUGOSLAVOS (2-1)

Tres jugadores expulsados: dos del equipo italiano y uno del Partizán

EN EL ENCUENTRO PARA EL TERCERO Y CUARTO PUESTOS, EL ATLETICO DE MADRID VENCIO AL BENFICA DE LISBOA POR EL MISMO TANTEO

24 agosto 1973. Il giornale spagnolo "Deportes" riporta la vittoria del Milan nel Trofeo Villa de Madrid

care gli animi accesi dei giocatori e già nel primo tempo è stato costretto ad espellere il jugoslavo Kozic.
Nonostante questo provvedimento il tono della partita non è cambiato e nell'ultima parte dell'incontro altri due giocatori sono stati inviati anzitempo negli spogliatoi, entrambi del Milan, Turone e Biasiolo. Il primo è stato punito per gioco scorretto ed il secondo per proteste. Il pubblico comunque ha parteggiato per lo più per la squadra jugoslava tanto che al momento della premiazione ha applaudito molto più il capitano del Partizan che quello del Milan.
Il Partizan, lento e disordinato, ha favorito nella prima parte dell'incontro le doti tecniche del Milan. Dopo 16' di gioco, infatti, Bigon, superata la difesa avversaria aveva già messo a segno il primo gol. Otto minuti dopo è stato Chiarugi, su passaggio di Biasiolo, a sfruttare un errore della difesa avversaria. La rete della squadra jugoslava, è stata realizzata al 42', da Byekovic il quale ha ripreso di testa un rinvio ed ha infilato il pallone sotto la traversa.
Nella ripresa il Milan ha sostituito Anquilletti con Turone e Bergamaschi con Sogliano.
Al terzo posto si è classificato l'Atletico Madrid vincitore sul Lisbona per 2-1." (r. s. - Stampa Sera, 24-8-1973)

Amichevoli

Viareggio *(stadio "dei Pini")*, 16 agosto 1973
MILAN-VIAREGGIO 3-0 (1-0)
Milan: Vecchi (46' Pizzaballa); Sogliano, Zignoli; Bianchi (78' Frank), Schnellinger (46' Dolci), Biasiolo (46' Turone); Bergamaschi (46' Turini), Benetti, Bigon (46' Tresoldi), Rivera (65' Nimis), Chiarugi (76' Gori). All.: Rocco.
Reti: 30' Chiarugi, 52' Tresoldi, 87' Gori.
▸ *Il Milan in ritardo e con problemi: 3-0 a Viareggio*
"Viareggio, 16 agosto. - L'esperimento Bianchi "stopper" è durato solo tre minuti. Poi Rocco, visto che l'ex atalantino accusava difficoltà mettendo in crisi la difesa, decideva di affidare le due punte del Viareggio, Avino e Dossena, rispettivamente a Zignoli e Sogliano. Bianchi riprendeva a correre secondo le sue vecchie abitudini, confermandosi non soltanto il più in forma dei rossoneri, ma anche il più preciso, il più combattivo, il più dinamico anche se nasceva un pasticcio tecnico perché manovrava nella stessa zona di Biasiolo. I due si confondevano a vicenda ma Belli e Schnellinger potevano stare più tranquilli. La partita di Viareggio non ha risolto il problema che assilla Rocco in questo

Il Milan prima dell'amichevole con il Viareggio. Da sinistra, in piedi: Rivera, Benetti, Bigon, Vecchi, Bianchi, Schnellinger; accosciati: Chiarugi, Biasiolo, Zignoli, Bergamaschi, Sogliano (foto ricolorata digitalmente da Lorenzo Mondelli)

inizio di stagione, quello dello stopper [...].
Si riapre così la scelta del sostituto di Rosato. Il "caso" non è ancora risolto, anzi sta complicandosi. Difficilmente però Rosato tornerà alla corte di Rocco. Il trainer ha avuto parole di riconoscenza per lui ("Nove anni assieme al Torino e al Milan non si dimenticano facilmente"), ma tra i dirigenti si è constatata una netta opposizione a qualsiasi compromesso [...].
Bergamaschi, ala tattica, è stata la seconda novità del Milan edizione viareggina. Il ragazzo ha doti sufficienti per una grande carriera, ma manca di temperamento. Rocco, abituato a vedere in quel ruolo un mastino come Sogliano, non ha gradito le pause, i tocchetti, le divagazioni del giovane attaccante. Al termine Rocco è stato parco di parole: "Da Bergamaschi pretendo di più". Il giudizio è parzialmente negativo.
Il Viareggio vanta uomini di buona levatura. Ammirato Cavallito, bravo Dossena, sicuro il portiere Tani, che capitolava solamente al 30' su tiro diagonale di Chiarugi. Nella ripresa con molte varianti sui due campi due gol del Milan con il giovane Tresoldi (bravissimo) al 52' e Gori all'87'." (G. Accatino – La Stampa, 17-8-1973)

2 settembre 1973. Il Milan prima dell'amichevole con lo Spezia, Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Bigon, Turone, Vecchi, Schnellinger; accosciati: Chiarugi, Zignoli, Bergamaschi, Biasiolo, Anquilletti

Vercelli *(stadio Robbiano)*, 29 agosto 1973
MILAN-PRO VERCELLI 5-0 (2-0)
Milan: Cafaro; Anquilletti, Sogliano (46' Maldera III); Turone (64' Lanzi), Biasiolo, Schnellinger (46' Bianchi); Bergamaschi (46' Chiarugi, 68' Gori), Benetti, Tresoldi, Rivera (46' Nimis, 70' Frank), Turini. All.: Rocco.
Reti: 15' Tresoldi, 30' Biasiolo, 70' Benetti, 79' Tresoldi, 86' Benetti.
▸ *Milan-Pro Vercelli 5-0*
"Vercelli, 30 agosto. - Passeggiata del Milan al "Robbiano". Cinque gol dei rossoneri per i 70 anni della fondazione della società piemontese [...]. L'attenzione principale era rivolta al portiere italo-argentino Cafaro, ma il giudizio sul baffuto giocatore è rimandato ad altra occasione. L'incontro con la Pro Vercelli non è stato (e non poteva esserlo) un test indicativo. Cafaro s'è disimpegnato senza problemi nell'ordinaria amministrazione. E' difficile giudicare il Milan visto a Vercelli. Ha giocato al piccolo trotto con un avversario generoso, ma frenato da un divario di tecnica e classe e da evidenti scompensi in fase offensiva." (F. Cavallero - Stampa Sera, 30-8-1973

La Spezia *(stadio "Alberto Picco")*, 2 settembre 1973
MILAN-SPEZIA 3-0 (2-0)
Milan: Vecchi (46' Pizzaballa); Anquilletti (46' Negri), Zignoli (46' Maldera III); Turone (46' Dolci), Schnellinger (Lanzi), Biasiolo (46' Bianchi); Bergamaschi (45' Turini), Benetti (74' Gori), Bigon (46' Tresoldi), Rivera (74' Frank), Chiarugi (60' Sogliano). All.: Rocco.
Reti: 10' e 22' Bigon, 55' Chiarugi.
▸ *Il Milan strappa applausi e vittoria a La Spezia: 3-0*
"La Spezia, 2 settembre. - Il vecchio «Picco» cigola. Pieno come un'uovo, con mille bandiere al vento, si sarà sentito ringiovanire ed avrà sognato i tempi d'oro, ma ha mostrato chiaramente la sua veneranda età e l'insufficienza di fronte ad un incontro di cartello.
La nutrita falange di milanisti locali, rafforzata da una vasta rappresentanza dei «Milan Club» d'Italia, riuniti a congresso nella nostra città, è alle stelle e grida senza posa il suo entusiasmo. Lo spettacolo, per il numero degli spettatori e per i toni cromatici è esaltante.
L'attesa degli sportivi è stata in gran parte appagata dalla onesta esibizione del Milan. Infatti, salvo la compassata e distaccata prova di Rivera e Chiarugi, tutti gli altri hanno corso e si sono impegnati in modo accettabile per contenere le folate degli «aquilotti».
L'amichevole prende il via, agli ordini del signor Cantelli di Firenze, fra un fantasmagorico sventolio di bandieroni rossoneri e cori di incitamento dei diecimila sugli spalti. Le prime ovazioni sono per lo Spezia, che al 3' sfiora la segnatura. La manovra parte da Caocci, è rifinita da Morosini per Agostini che serve Biloni; in extremis, di forza, la retroguardia rossonera spezza via l'insidia a pochi passi da Vecchi. Al 10' passa il Milan. Da Rivera a Benetti a Chiarugi ed ancora a Benetti che dal limite, di esterno destro, spiazza Brustenga con un bel diagonale.
Al 21' il Milan sfiora il raddoppio su lancio millimetrico di Rivera per Bigon che gira a botta sicura: Brustenga blocca la conclusione con sicurezza. Nella successiva azione (22') il portiere spezzino deve però capitolare per la seconda volta. Segna lo stesso Bigon deviando in rete da due passi su traversone di Bergamaschi.
Lo Spezia reagisce con orgoglio e Vecchi ha il suo daffare, soprattutto al 32' quando sfoggia un intervento da grande portiere qual è per deviare la palla in angolo su staffilata volante di Biloni, ben servito da Seghezza. Ancora Biloni (42') cerca il gol con un gran tiro dal limite ed ancora Vecchi gli nega la soddisfazione.
Nella ripresa le due squadre, ed in particolare il Milan, presentano numerosi sostituti. La cronaca è meno ricca di note. Al 10' terza rete rossonera, messa a segno da Chiarugi al termine di una brillante serpentina: Brustenga riesce a toccare la palla ma non può impedire che finisca nel sacco.
Subito dopo, su contrattacco dello Spezia, una finta di Agostini, libera Poletto che tira prontamente e con forza: l'esperto Pizzaballa, però, non si lascia sorprendere." (F. Masseglia – Il Telegrafo, 3-9-1973)

Notizie
Il raduno dei Milan-Club
▸ *"La Spezia, 2. - Al Teatro Civico si è svolta nella mattinata la riunione dei club rossoneri. Erano presenti oltre duecento delegazioni, provenienti da ogni parte d'Italia e perfino dalla Svizzera. Ha porto il suo saluto il presidente del Milan Albino Buticchi, e ha presieduto l'assemblea Alfio Saiuto, che ne è stato anche relatore ufficiale. Alla manifestazione erano presenti anche i rappresentanti dei centri coordinamento dei club di Fiorentina, Vicenza, Bologna, Roma, Samdoria e Lazio.*
La fase saliente della manifestazione si è avuta naturalmente quando è stata presentata la squadra.
Applausi scroscianti per tutti con Rivera, Benetti, Vecchi e Schnellinger a far la parte del leone. I partecipanti hanno poi dirottato su Lerici dove era stato organizzato il pranzo in un noto locale del Tigullio." (La Gazzetta dello Sport, 3-9-1973)

La "rosa" del Milan 1973-74. Da sinistra, in piedi: Tresoldi (massaggiatore), Trapattoni (allenatore in 2a), Ribolzi (massaggiatore), Facchini (preparatore atletico), Bigon, Turone, Rocco (allenatore), Schnellinger, Dolci, Rivera, Maldini (allenatore), Campagnoli (massaggiatore), Gatti (magazziniere); al centro: Sabadini, Nimis, Vecchi, Pizzaballa, Cafaro, Sogliano, Anquilletti, Bergamaschi; in basso: Tresoldi, Bianchi, Zignoli, Benetti, Turini, Chiarugi, Biasiolo, Gori, Frank

Roma *(Olimpico)*, 5 settembre 1973
ROMA-MILAN 2-2 (0-0)
Milan: Vecchi; Anquilletti (46' Dolci), Zignoli; Turone, Schnellinger, Biasiolo (46' Bianchi); Bergamaschi (46' Sogliano), Benetti, Bigon (79' Tresoldi), Rivera, Chiarugi (68' Turini). All.: Rocco.
Reti: 58' Rivera, 88' Benetti.

Prati si vendica: due gol al Milan
Alla doppietta dello scatenato Pierino rispondono Rivera e Benetti

▸ *Roma-Milan 2-2*
"Roma e Milan hanno pareggiato per 2-2 l'amichevole disputata questa sera sul terreno dello stadio Olimpico. Il risultato non fa una grinza, anche se il Milan vi è giunto soltanto a due minuti dal termine per una prodezza personale di Benetti. In sostanza si è trattato di un incontro marcatamente di preparazione, al quale le due compagini si sono presentate ancora in precarie condizioni di forma. Motivo di particolare interesse, naturalmente, è risultata la doppietta di Prati, con la quale l'ex milanista ha inteso rispondere alla cessione operata dal presidente milanista Buticchi.
La Roma fa la prima apparizione ufficiale davanti al proprio pubblico al cospetto di 35.000 spettatori che mostrano subito di seguire con particolare interesse la prova dell'ex rossonero Prati alla prese con i suoi vecchi compagni di squadra. I gol: al 5' della ripresa, Prati interviene in un bel dialogo Cordova-Rocca e fulmina Vecchi con un secco tiro dal basso verso l'alto. Il Milan accusa visibilmente il colpo e parte a testa bassa nel tentativo di rindirizzare le sorti dell'incontro. Non trascorrono che sette minuti e il capitano rossonero si incarica di ristabilire le distanze tirando al volo un invitante cross di Sogliano.
Al 24' l'altro goal romanista: calcio d'angolo battuto da Selvaggi per Spadoni che supera con un preciso traversone tutta la difesa rossonera. A Prati ottimamente piazzato il compito di spedire nel sacco, di testa, con uno dei suoi tuffi a pesce. Al 43' quando ormai neanche Rocco vi avrebbe più sperato, Benetti si scuote dal torpore che sembrava averlo avvolto per tutto l'incontro e porta il risultato sul 2-2. In definitiva il risultato più giusto." (G. Dell'Aquila - Corriere dello Sport, 6-9-1973)

Bolzano *(stadio Druso)*, 8 settembre 1973
MILAN-OLTRISARCO BOLZANO 6-1 (5-0)
Milan: Pizzaballa (46' Cafaro); Anquilletti (46' Dolci), Zignoli (46' Maldera III); Turone (46' Lanzi), Schnellinger, Biasiolo (46' Bianchi); Turini (46' Gori), Benetti, Bigon (46' Tresoldi), Rivera (62' Frank), Chiarugi (46' Bergamaschi). All.: Rocco.
Reti: 13' Turini, 22' Bigon, 26' Rivera su rigore, 29' Rivera, 31' Chiarugi, 67' Benetti.
▸ *Oltrisarco-Milan. A Bolzano convince Turone stopper*
"Bolzano, 8 settembre. - Il Milan brucia le tappe verso il raggiungimento della migliore condizione. Questa era l'ultimo leggero galoppo della stagione. Marcoledì i rossoneri saranno chiamati ad affrontare un durissimo impegno a Torino contro gli uomini di Giagnoni. Poi avranno la Dinamo, iniziando così l'attività ufficiale. A dieci giorni, dunque, dall'incontro di Coppa delle Coppe […] Sul piano generale il Milan si esprime intorno al 70 per cento. Gli manca un altro duro ostacolo per fare un ulteriore balzo in avanti. Quella di Torino, appunto. La prova odierna, affrontata sotto un sole di fuoco, ha già evidenziato qualcosa di interessante soprattutto in prima linea […]
Stopper ha agito Turone: pur nell'impegno relativo, vista la lentezza di Abate, il giocatore si sta acclimatando con il ruolo. Se abbiamo capito, Rocco insisterà ancora su di lui. Bene Anquilletti e Zignoli, e bene pure Pizzaballa. Il Milan ha segnato 5 reti nel primo tempo, con facilità irrisoria, non tanto perché troppo debole l'avversario quanto perché la squadra trova la rete con frenesia e con ordine, si sposta con sincronia: sono in tre lì davanti che inventano calcio e concludono grazie alle naturali propensioni di ciascuno.
Nella ripresa Rocco ha fatto lavorare tutti gli altri, utilizzando Bergamaschi a sinistra. Anche qui una piccola sorpresa: il ragazzo agisce con più naturalezza sulla zona sinistra del campo. Ancora ingiustificato Giuseppe Caffaro, il portiere italo-argentino; il Milan ormai dovrà acquistarlo quasi al buio, Rocco deve intravvedere le sue doti, visto che non riesce a vederle in queste partite che non lo impegnano per niente.
I nuovi hanno fatto un po' di confusione, era naturale

del resto. Nella ripresa la squadra era raccogliticcia, e non si poteva pretendere la luna da elementi che sono militari o che con i titolari si allenano molto di rado. E' venuto fuori il solito Bianchi, ha dominato il campo per esperienza e visione di gioco. Tra l'altro Bianchi ha colpito due pali (un altro l'ha preso Bergamaschi). Quindi in totale il Milan ha realizzato sei gol (uno dei quali su rigore battuto da Rivera), colpendo tre pali. Divertendosi, cioè senza eccessivo impegno." (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 9-9-1973)

Torino *(Comunale)*, 12 settembre 1973
TORINO-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Vecchi (46' Cafaro); Anquilletti, Zignoli; Turone (76' Dolci), Schnellinger, Biasiolo (46' Bianchi); Sogliano (46' Bergamaschi), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. All.: Rocco.
Rete: 55' Rivera.

Il Torino batte il Milan

L'attacco granata senza Pulici e Bui infortunati, ma Vernacchia dal 18' al 21' segna 2 volte - Approfittando di uno sbandamento della difesa Rivera accorcia le distanze al 55' - Buona prova di Graziani - Finale: 2-1

▸ *Il Torino batte il Milan*
"Senza le "punte" titolari il Torino ha rifilato due gol (a uno) al Milan ed è sempre un bel risultato per quanto possono valere queste amichevoli precampionato. I granata hanno vinto la partita nel primo tempo quando hanno assaltato la difesa rossonera con la freschezza di Vernacchia (autore di due bellissimi gol) e Graziani.
Il Milan ha reagito bene nella ripresa quando ha schierato il più esperto Bianchi a centrocampo, ha accorciato le distanze con Rivera e nel finale si è fatto ulteriormente pericoloso. Si tratta comunque di un passo avanti per i granata verso la strada della forma, e per Rocco la conferma che deve ancora rivedere qualcosa in difesa, dove Turone (un fallo dopo l'altro) non si è mostrato all'altezza della situazione [...].
Il Milan spreca subito una grossa occasione e se ne pentirà in seguito. Al primo minuto su una puntata di Sogliano, seguita da un cross, Mascetti controlla bene e passa a Ferrini, il quale tocca indietro a Castellini. Ma la palla è troppo corta e va a finire a Bigon il quale con facilità scarta il portiere, ma poi calcia alto. Risponde il Torino al terzo con un'azione collettiva. Palla da Graziani a Rampanti, ancora Rampanti e tiro a rientrare che colpisce la traversa.
I granata giocano un calcio disinvolto, "allegro", forzatamente fuori dai soliti schemi per mancanza della coppia di punta titolare. Il Milan stenta a trovare sbocchi in attacco per la buona guardia della difesa del Torino.
Sogliano non tradisce le attese di Rocco e stende Sala al primo contrasto diretto con il granata. E l'interno torinese si vendica subito dopo iniziando l'azione del primo gol. Sala scatta sulla destra, finge di rientrare, poi esegue un centro lungo sul quale Anquilletti ha un'incertezza. Ne approfitta abilmente Vernacchia che batte di testa con ottima scelta di tempo schiacciando la palla per terra e quindi in rete.
Il Milan reagisce male, Turone inizia a "massaggiare" Graziani ed è punito tre minuti dopo ancora da Vernacchia. Va via Sala in dribbling, è bloccato, la palla ritorna ai granata, passa da Mascetti a Ferrini il cui tocco è ribattuto corto dalla difesa: arriva Vernacchia in corsa, controlla la sfera, fa quattro passi e di sinistro staffila sulla destra di Vecchi a fil di palo [...]. Tenta di accorciare le distanze Chiarugi al 35' con una staffilata da lontano, ma Castellini blocca in due tempi. L'arbitro fischia alcuni falli contro i granata davvero inesistenti, Graziani è vittima di due sconcertanti decisioni del direttore di gara, ma non ha un gesto di reazione. Ecco un giovane che dà l'esempio e merita il plauso. Turone, invece, si merita una sacrosanta ammonizione al 42' per un'ennesima botta, stavolta a Vernacchia.
All'inizio della ripresa numerose le novità nelle squadre. Tra i granata Fossati su Rivera al posto di Zecchini, mentre il Milan presenta Cafaro in porta, Bianchi a centrocampo nella posizione di Biasiolo e Bergamaschi in luogo di Sogliano. L'azione dei rossoneri è più vivace, Bergamaschi assicura una maggiore spinta in avanti, mentre Bianchi fa sentire a centrocampo il peso della sua esperienza.
Il Torino inizia comunque bene con due puntate di Sala, prima fermato da Cafaro in uscita, quindi da un intervento in scivolata di Turone, poi i rossoneri accorciano le distanze al 10' minuto. Cereser ferma un'azione sul fondo e maldestramente mette in angolo. Dalla bandierina Chiarugi batte lungo, la difesa granata ha un'incertezza, Fossati non contrasta Rivera che calcia alla meglio. Cereser è sulla traiettoria ma "cicca" l'intervento e la palla rotola in rete.
Reagiscono i granata anche se hanno perso la vivacità del primo tempo; Graziani riceve una nuova botta da Turone e restituisce il colpo: l'ineffabile arbitro Levrero si scuote per richiamare il granata. Il Torino ottiene una serie di angoli, sul penultimo tocca di testa Mascetti e Cafaro alza oltre la traversa con un bel volo. Sfiora il pareggio il Milan al 25' quando Rivera di tacco passa a Bergamaschi il cui tiro si perde sul fondo.
Premono i rossoneri, il Torino cala visibilmente ed è di nuovo in difficoltà al 28' per una manovra Bigon-Chiarugi-Bigon, conclusa da un tiro alto. La squadra di Rocco preme ancora mentre il trainer sostituisce ad un quarto d'ora dal termine lo stopper Turone con Dolci.
Cambia anche il Torino con il giovane Pellegrini al posto di Graziani, la manovra d'attacco granata perde di peso. Si fa ancora pericoloso il Milan, risponde il Torino con una puntata di Sala, atterrato astutamente al limite da Schnellinger.
E' l'ultimo rischio per Castellini. Su un cross da destra la difesa granata fa mucchio su Benetti che non può deviare." (B. Perucca - La Stampa, 13-9-1973)

12 settembre 1973. Torino-Milan 2-1. Ottavio Bianchi contrasta Claudio Sala

Rosignano, (stadio "E. Solvay"), 22 settembre 1973
MILAN-ROSIGNANO SOLVAY 8-1 (3-1)
Milan: Pizzaballa (46' Cafaro); Anquilletti (46' Maldera III), Zignoli (46' Dolci); Sogliano, Lanzi, Biasiolo; Turini, Benetti (70' Frank), Tresoldi, Rivera (46' Bianchi), Chiarugi (46' Bergamaschi). All.: Rocco.
Reti: 5' e 21' Chiarugi, 25' e 54' Benetti, 79' Biasiolo, 81' Tresoldi, 85' Bianchi, 87' Sogliano su rigore.
▸ *Gran spettacolo a Solvay (8-1)*
"Rosignano Solvay, 22 – Contro un Milan "formula uno" il Solvay ha opposto il suo ben registrato go-kart. E' fi-

Gran spettacolo a Solvay (8-1) con il Milan protagonista

nita otto a uno ma va subito detto che i biancoblu si sono esaltati di fronte ad un avversario tanto insigne ed hanno disputato un ottimo incontro: basti pensare che nella prima mezz'ora di gioco Bruni e compagni sono riusciti a tener testa al Milan sul piano del risultato. E Rocco non intendeva far compiere una scampagnata ai suoi pupilli. Urlacci dalla panchina non sono mancati ora per questo ora per quello.
I rossoneri sono venuti fuori alla distanza com'era largamente scontato, tuttavia è doveroso porre in risalto che fra la vecchia guardia e la nuova generazione del Milan c'è un abisso. Benetti e Rivera sono più che mai grandi, Biasiolo è infaticabile e preciso così come Chiarugi è estroso, Anquilletti e Zignoli si fanno rispettare con le buone o con le cattive, mentre i nuovi Turini, Tresoldi, e gli altri devono crescere ancora parecchio. Qualcosa di meglio ha messo in luce Bergamaschi.
La difesa (oggi orfana di Schnellinger oltre che del solito Sabadini) presenta grossi problemi ed è stata messa sovente in difficoltà da Taffi, Gabbrini, Suardi, Mecchi e Bulli. Per un Milan che almeno a Rosignano ha dimostrato di andare a "mille", note positive per la squadra di casa che tanto bene ha svolto il ruolo di sparring-partner. Il miglior giudizio ce lo fornisce Rivera: «Abbiamo giocato contro squadre di quarta serie che sinceramente non sono state all'altezza del Solvay.» [...]
I gol si aprono al 5' con Chiarugi che dopo aver colpito un palo segna da fuori area con un forte tiro, 12' pareggia il Solvay con Gabbrini che ricevuto da Suardi resiste a Lanzi e scavalca Pizzaballa in uscita. Bellissimo. 21' ancora Chiarugi segna con un tiro diabolico a fil di palo. Al 25' la più bella rete dell'incontro: scambio volante Rivera-Benetti e tiro al volo di quest'ultimo che si insacca nel sette sfondando letteralmente la rete. Sembrano tornati i tempi di Levratto.
Ripresa: 9' Benetti risolve da due passi una mischia e sigla la quarta rete. 34' Biasiolo riceve da Bianchi e batte Chiavacci con perfetto diagonale. Al 36' finalmente, anche per Tresoldi è la volta buona. Azione personale e conclusione nel sacco.
40': Bianchi trova lo spiraglio e realizza di precisione dopo essere stato perfettamente servito da Bergamaschi. 42': fallo in piena area ai danni di Turini. Rigore. Batte Sogliano e realizza l'otto a uno nonostante Rivera e Benetti da fuori campo gridassero «fuori-fuori!»." *(P. M. Pucci – Il Telegrafo, 23-9-1973)*

23 settembre 1973. Milan-Rosignano Solvay 8-1. "Una delle otto segnature della squadra milanista"

Francoforte sul M. (Germania Occ.), 26 settembre 1973
MISTA EINTRACHT/KICKERS-MILAN 5-2 (4-1)
Milan: Vecchi (46' Pizzaballa); Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Biasiolo; Bergamaschi (46' Turone), Sogliano, Bigon (60' Tresoldi), Bianchi, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 10' Chiarugi, 85' Tresoldi.
▸ *Il Milan incassa cinque gol a Francoforte (5-2)*
"Sconcertante amichevole del Milan, nettamente battuto a Francoforte. I rossoneri sono stati sconfitti 5-2 da una rappresentativa regionale davanti a 15 mila spettatori e sotto un'acqua torrenziale. La causa principale della sconfitta è stata la difesa, mentre l'attacco ha giocato sui suoi normali livelli." (Corriere della Sera, 27-9-1973)

Parole e fatti
Il prestigio del Milan vale solo quindici milioni?
▸ *"Venticinquemila dollari, pari a circa quindici milioni di lire: indubbiamente, è una cifra rispettabile per una partita di calcio amichevole. Lo è anche per il Milan. Si va a Francoforte partendo il martedì pomeriggio e si rientra in Italia il giovedì mattina. Tutto spesato. E, in più, quindici milioni che fanno molto comodo a una società che non ha disputato il girone eliminatorio di Coppa Italia. Succede, però, che a Francoforte mancano Rivera e Benetti, impegnati con la nazionale e i rossoneri – difensori soprattutto – esagerano nel prendere alla leggera l'incontro con una selezione tedesca formata da giocatori dell'Eintracht e del Kickers.*
Il bilancio è catastrofico: cinque gol al passivo e due all'attivo. Una batosta che avrebbe toccato livelli supertennistici solo se Grabowski non avesse avuto la buona idea di graziare Vecchi in almeno tre occasioni. Il tutto, con tanti saluti a un gruppo di emigranti italiani arrivati da varie località per vedere all'opera il grande Milan. Ci si chiede, per l'ennesima volta nel caso del Milan, a che cosa servano queste avventurose trasferte.
Ad incassare quindici milioni, si dirà. Ma non regge: perché decine di società italiane, dalla quarta serie alla serie A, garantirebbero al Milan un incasso del genere in qualsiasi momento, senza vendere così alla leggera parte del suo prestigio." (Corriere della Sera, 27-9-1973)

Besnate *(Comunale)*, 10 ottobre 1973
MILAN-BESNATESE 11-1 (6-0)
Milan: Vecchi (Pizzaballa); Anquilletti (Zignoli), Sabadini; Turone, Schnellinger, Biasiolo (70' Dolci); Turini, Benetti (Bianchi), Bigon (Tresoldi), Rivera (70' Biasiolo), Chiarugi (Bergamaschi). All.: Rocco.
Reti: 7' Bigon, 8' Turini, 26' Rivera, 28' Benetti, 30' e 33' Chiarugi, 70' Bergamaschi, 73' Biasiolo, 78' Sabadini, 87' Turini, 88' Bergamaschi.
▸ *Provino a Besnate*
"Il Milan, tra gli applausi di cinquemila spettatori, ha segnato undici gol subendone uno. Hanno segnato Chiarugi (2), Turini (2), Bergamaschi (2), Rivera, Benetti, Bigon, Sabadini e Biasiolo. Rocco ha praticamente varato la formazione che scenderà in campo contro il Cesena: Dolci sarà confermato nel ruolo di stopper mentre dovrebbe essere Zignoli a far posto a Sabadini." (La Stampa, 11-10-1973)

Pontirolo Nuovo *(Comunale)* 17 ottobre 1973
MILAN-PONTIROLESE 8-1 (5-0)
Milan: Vecchi (Cafaro); Anquilletti (12' Zignoli), Sabadini; Dolci, Schnellinger, Turone (Negri); Turini (Gori), Bianchi, Tresoldi (Brambilla), Biasiolo, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 16' Turone, 24' Tresoldi, 26' Chiarugi, 29' Tresoldi, 40' Chiarugi, 54' Gori, 66' Chiarugi, 70' Biasiolo.
▸ *A Pontirolo otto gol e Anquilletti fermo*
"Pontirolo Nuovo, 17 ottobre. - Proseguendo l'operazione «Milan in provincia», la comitiva rossonera approda sul campo della Pontirolese e la strapazza regolarmen-

te. Il risultato, come previsto, non interessa a nessuno, o quasi. Non alla squadretta lombarda, militante in prima categoria, che alla fine conta i gol e si compiace di averne buscati solo otto (a uno) contro i dieci preventivati dal suo allenatore. Non a Nereo Rocco che ha altre cose cui pensare, di questi tempi.
Tutto come previsto, dunque, se non fosse per Anquilletti che dopo dieci minuti di gioco esce piuttosto conciato da un contrasto con un avversario e abban-dona il campo, mentre Rocco inveisce dalla panchina. Il dott. Monti dice distorsione, niente di grave: due o tre giorno di riposo e poi si riprende come prima, magari meglio [...]
Senza Sogliano e senza Rivera, Benetti, Bigon e Bergamaschi, al servizio delle Nazionali. Rocco inventa un Milan e lo presenta ai pontirolesi. Non cerca delucidazioni di sorta, l'unico obiettivo è quello di fare un po' di fiato e così la partita segue il suo copione. I rossoneri vanno in gol puntualmente in alcune occasioni e pasticciano in altre [...]" (F. Bonera – La Gazzetta dello Sport, 18-10-1973)

Ancona *(stadio Dorico)*, 31 ottobre 1973
MILAN-ANCONITANA 7-2 (2-0)
Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli (53' Maldera III); Anquilletti (46' Turone), Schnellinger, Biasiolo (46' Bergamaschi); Turini (46' Tresoldi), Benetti, Rivera (81' Negri), Bianchi (60' Dolci), Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 16' Rivera su rigore, 44' Benetti, 49' Rivera su rigore, 51' Tresoldi, 60' Rivera, 75' Tresoldi, 81' Chiarugi.
▸ *Milan-Anconitana, vittoria rossonera per 7-2*
"Il Milan ha portato le sue bandiere in riva all'Adriatico per un atto di sportiva solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto del 1972. Questa manifestazione di simpatia, però, gli è servita anche per collaudare le condizioni di Rivera e Schnellinger, i due registi della squadra, «gli ultimi sopravvissuti di quella pattuglia di uomini che fecero grande il Milan». La definizione è di Rocco: serve ad inquadrare la naturale importanza che il tecnico dà alla presenza di Rivera e Schnellinger in formazione [...].
Rivera, stasera, ha dimostrato di potere dare il massimo apporto. Completamente guarito dalla fastidiosa ferita sotto il ginocchio, il capitano ha deliziato con una prestazione spumeggiante.
Al contrario di Rivera, Schnellinger è apparso ancora un po' impacciato, quasi timoroso negli interventi.
Rocco ha impiegato un gran numero di giocatori, cercando di confondere un po' le idee e guardandosi bene dal chiarire le sue intenzioni sulla formazione di domenica. In questo senso è stato aiutato anche dalle non perfette condizioni fisiche di Bigon e di Sogliano, lasciati precauzionalmente in tribuna. Ad ogni modo, questo Milan non ha dato l'impressione di essere sul viale del tramonto anche se la retroguardia ha commesso le ingenuità di sempre, come in occasione del gol dell'Anconitana realizzato dal centravanti Snidero.
Oltre alle due reti su rigore, Rivera ha firmato anche un terzo gol. Hanno ancora segnato per il Milan Benetti, Chiarugi e Tresoldi (due gol), mentre per l'Anconitana ha realizzato su rigore Petraccini. In totale vittoria rossonera per 7-2." (Corriere della Sera, 1-11-1973)

Livorno *(stadio Comunale Ardenza)*, 23 maggio 1974
LIVORNO-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Vecchi; Anquilletti, Zignoli (68' Negri); Dolci, Turone, Biasiolo; Bergamaschi, Bigon (68' Turini), Bianchi (46' Gori), Tresoldi, Chiarugi. All.: Rocco.
Rete: 28' Bigon.
▸ *I rincalzi del Livorno bloccano il Milan (1-1)*
"Livorno, 23. - Giagnoni, in tribuna a fianco del presidente Buticchi, non deve essere rimasto troppo soddisfatto dell'esibizione dei resti del suo Milan che, a prescindere dal risultato numerico, ha fornito una prestazione decisamente mediocre, sia nel primo tempo quando si è trovato di fronte i titolari amaranto e soprattutto nella ripresa allorché Uzzecchini ha mandato in campo i rincalzi tranne un paio di elementi.
Giagnoni non ha rilasciato dichiarazioni e nemmeno il presidente che comunque è parso chiaramente contrariato; le note liete da questa amichevole sono state ben poche per il nuovo tecnico milanista. L'amichevole ha ancora una volta evidenziato l'attuale stato del Milan, reduce da un campionato sfortunato quanto modesto. Turone e Chiarugi hanno anche peccato dal punto di vista della correttezza; in un paio di occasioni, forse indispettiti dal risultato, sono stati poco signorili nei confronti di un arbitro che ha diretto con imparzialità.
Le poche note liete del Milan sono venute nel primo tempo da Bigon, sempre impegnato e intelligente. Ha pareggiato la rete di Martelli e quasi allo scadere ha di nuovo segnato, in rovesciata: però l'arbitro aveva fischiato precedentemente un intervento falloso.
Bianchi ha fatto la sua partita; non tanto in fatto di dinamica, ma ha servito qualche bella palla. Turone non è stato quasi mai impegnato e qualche volta si è buttato in avanti con criterio. Non al meglio Anquilletti, Zignoli e Dolci. Biasiolo ha corso con scarso costrutto e Chiarugi si è testardamente impegnato alla ricerca del gol, con risultati estremamente negativi ed irritando arbitro e pubblico che lo ha spesso beccato. Tresoldi si è mangiato una clamorosa palla gol e Turini, Negri e Gori (impiegati nella ripresa) non hanno fatto cose degno di essere segnalate. La squadra ha giocato piuttosto disordinatamente mostrando poche cose buone e organizzazione sommaria.
Le reti: 17' punizione per fallo di Anquilletti su Luteriani in area che l'arbitro porta al limite. Bercellino tocca breve lateralmente a Martelli il quale con un fortissimo destro batte Vecchi mandando prima la palla a sbattere su un palo. Al 28' su calcio d'angolo segna Bigon. Il traversone dalla bandierina di Chiarugi, teso e a mezza altezza, trova disattenta la difesa di casa e la palla termina sul corpo di Bigon che la sospinge in rete." (N. Neri – La Gazzetta dello Sport, 24-5-1974)

San B. del Tronto *("Fratelli Ballarin")*, 29 maggio 1974
MILAN-SAMBENEDETTESE 4-1 (2-1)
Milan: Vecchi (68' Cafaro); Anquilletti, Zignoli (69' De Vecchi I); Dolci, Turone (46' Schnellinger), Biasiolo (69' Negri); Bergamaschi, Bigon, Tresoldi (58' Turini), Bianchi, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 4' Bergamaschi, 42' Bigon, 60' Bianchi, 67' Chiarugi su rigore.
▸ *Buona voglia del Milan a S. Benedetto vince 4-1*
"S. Benedetto del Tronto, 29 maggio. - Amichevole d'etichetta per la Sambenedettese che – approdata in serie B con tre giornate d'anticipo – riceve il Milan, a cui torna pure utile rigenerarsi in provincia, se davvero

29 maggio 1974. Milan-Sambenedettese 4-1. "Tresoldi, Vecchi, Biasiolo, Anquilletti e Zignoli in posa con alcuni tifosi locali prima della partita" (arch. F. Di Salvo)

29 maggio 1974. Milan-Sambenedettese. Lo scambio dei gagliardetti tra i due capitani

è concreto il suo interesse per qualche giocatore della Samb, tipo i centrocampisti Castronaro e Valà e l'ala Ripa. Anche se gli mancano alcuni dei suoi «gioielli», è un Milan ugualmente vivido di bagliori e disposto all'impegno, questo che si oppone alla Samb in un tripudio di entusiasmo. E la sollecitazione funziona da sano stimolo: il confronto si dipana vivace, gagliardo come tono, soddisfacente per pregio tecnico.
Parte a razzo la Samb, ma il Milan la infila in contropiede organizzato (4') da Bigon che appoggia verso Chiarugi: finta, servizio in profondità per Bergamaschi, puntualissimo all'inserimento, sciabolata rasoterra in diagonale, dentro. La Samb reagisce, però è stranamente impacciata in zona-gol. Finché riequilibra il divario (peraltro evidente) al 31', sfruttando un rigore concesso per fallo di Anquilletti su Basilico. Perfetta l'esecuzione di Chimenti e rete.
[...] Appassionante il duello Chiarugi-Romani, fervido lo slancio corale. Chiarugi si rivaluta al 42': ricevuta la palla da Bianchi, finta, lascia «surplace» la difesa, taglia un cross al millimetro da destra sul filo dell'offside e l'accorrente Bigon accompagna dentro la sfera.
Avendo bruciato energie e malgrado gli avvicendamenti, la Samb cala e il Milan non infierisce, si trattiene, però consolida la propria supremazia, rischia al 59' allorchè Del Bacha conclude fuori d'un soffio, irrobustisce subito dopo il risultato con Bianchi che (60') dirotta dentro di testa uno spiovente di Chiarugi dalla bandierina e lo dilata al 67' (penalty per atterramento di Chiarugi in area) con una gran botta dello stesso Chiarugi. Traversa di Fazzi (68') e, al fischio di chiusura, pacifica invasione di campo." (G. Centanni – La Gazzetta dello Sport, 30-5-1974)

Cosenza *(stadio "San Vito")*, 4 giugno 1974
MILAN-SESSO RENDE COSENZA 4-0 (2-0)
Milan: Cafaro; Anquilletti (70' De Vecchi I), Zignoli; Dolci (4' Nissoli), Turone, Biasiolo; Turini, Bigon, Tresoldi, Bergamaschi, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 19' Tresoldi, 42' Chiarugi su rigore, 50' Bigon, 57' Turini.
▸ *Milan-Sesso Rende 4-0*
"Cosenza, 4. - Al Milan, pur mancante di Rivera, Benetti e Schnellinger, è stata riservata al San Vito una vibrante manifestazione di simpatia. La squadra rossonera ha onorato l'impegno divertendo e talvolta entusiasmando il numeroso pubblico presente. Ha giocato al piccolo trotto, adeguandosi naturalmente a quella che era la forma dell'avversario, la giovane compagine del Sesso Rende, che milita nel campionato di promozione calabrese.
Piacevolissima, l'esibizione di Chiarugi: serpentine, passaggi volanti e smarcanti, tiri al volo. Quattro sono state le segnature dei rossoneri: Tresoldi con un tiro al volo, Chiarugi su rigore, Bigon, ancora con un tiro al volo e la splendida realizzazione di Turini. La Sesso di contro ha giocato caparbiamente alla ricerca del gol della bandiera: non c'è riuscita un po' per sfortuna, un po' per precipitazione." (Corriere dello Sport, 5-6-1974)

Bari *(stadio della Vittoria)*, 6 giugno 1974
MILAN-BARI 4-2 (2-1)
Milan: Cafaro; Anquilletti, Zignoli (77' De Vecchi I); Biasiolo, Turone, De Vecchi II; Bergamaschi (77' Nissoli), Bigon, Vincenzi, Gori (45' Turini), Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 20' Gori, 34' Chiarugi, 52' Vincenzi, 56' Chiarugi.
▸ *Tra Bari e Milan "festival" di gol*
"Bari, 6 giugno – Quattro a due è un bel punteggio, in genere. Per gli sportivi baresi che risultati di queste dimensioni li sognano anche di giorno è addirittura favoloso. Non si va fuori misura, allora, dicendo che questa amichevole con il Milan è stata una specie di festival del gol.
Ne ha segnati quattro il Milan non solo perché è più forte e più bravo del Bari ma anche perché in porta aveva un Cafaro che a differenza di Marciai (ma perché poi non ha giocato Mancini?) non ha regalato proprio niente agli attaccanti. Ma due gol li ha fatti il Bari. Ed è un (atto eccezionale anche perché la seconda rete l'ha realizzata Ludwig, un giovane, quando il Bari – nella ripresa – ha opposto al Milan i ragazzini del vivaio i quali oltre al gol hanno pure centrato un palo e impegnato parecchio e qualche volta severamente il portiere Cafaro. I due tempi della partita sono stati nettamente diversi l'uno dall'altro, ma tutti e due abbastanza interessanti.
Nel primo, il gioco ha raggiunto punte spettacolari discretamente apprezzabili per merito di un Milan che intendeva rendere omaggio, diciamo così, ai suoi tifosi di Puglia e che quindi non ha snobbato l'impegno e di un Bari che non voleva perdere l'occasione per dimostrare di essere bravo anche contro un avversario di notevole statura tecnica. Nella ripresa, invece, il gioco è scaduto parecchio sul piano spettacolare, ma è stato più vivace su quello agonistico per il generoso ed encomiabile impegno con cui si sono battuti i ragazzini baresi decisi a non farsi travolgere (e ci sono riusciti) da una valanga di gol.
Un contributo cospicuo allo spettacolo lo hanno offerto le due ali mancine, Florio e Chiarugi: tra i due si è aperta subito una specie di gara a base di finte, dribbling, palleggi, allunghi perentori e arresti immediati. Ed è difficile stabilire chi dei due abbia vinto. Perché sono stati bravissimi entrambi e il pubblico li ha ricompensati con applausi calorosissimi.
La partita comincia con uno show di Florio che scatta sulla sinistra, evita Zignoli in dribbling, supera Biasiolo con una finta, ma sul limite, al momento di concludere, è fermato da Turone. Su lancio del libero scatta Chiarugi: l'ala compie una ventina di metri passando come in slalom tra i difensori baresi e poi costringe Merciai a deviare in angolo con un tuffo sulla sinistra. Al 12' il Milan segna con Vincenzi lanciato a rete da uno scambio Chiarugi-Vincenzi, ma l'arbitro annulla per evidente fuori gioco dello stesso centravanti.
Due minuti dopo applausi per Florio che si porta sulla linea di fondo dopo aver superato in dribbling prima Zignoli e poi Turone: il tiro-cross dell'ala è deviato in angolo da Cafaro che successivamente para a terra una conclusione di D'Angelo. Al 18' folla in delirio per un

Il Milan 1973-74. Da sinistra, in piedi: Benetti, Rivera, Dolci, Bigon, Vecchi, Schnellinger; accosciati: Bianchi, Chiarugi, Bergamaschi, Zignoli, Anquilletti

gran numero di Florio che avanza sulla sinistra "piantando" Zignoli con un paio di finte da capogiro.
Due minuti dopo, passa in vantaggio il Milan. Batte un angolo Chiarugi, Vincenzi controlla e dà a Gori che da due passi segna con un tiro sotto la traversa. Al 24' Florio-D'Angelo-Sigarini conclusa da quest'ultimo con un gran tiro che Cafaro respinge in tuffo. Raddoppio del Milan al 34': Bigon crossa da destra. Merciai esce e non trova il pallone che finisce a Chiarugi; il portiere si tuffa tra i piedi dell'ala ma anche questa volta inutilmente e per il milanista è un giochetto da bimbi segnare a porta vuota. Al 40' il Bari riduce lo svantaggio; scatta sulla destra Casarsa e si porta a fondo campo resistendo a due cariche di Anquilletti, quindi crossa al centro dell'area e Florio di testa devia alla destra di Cafaro. Un gran bel gol.
Nella ripresa il Milan consolida il vantaggio con Vincenzi che devia di testa in rete un pallone crossato da Bigon. Ancora in gol il Milan quattro minuti dopo: questa volta, però, non si può dire che sia stato bravo Chiarugi a segnare considerato che il suo tiro è arrivato in fondo alla rete dopo essere passato tra le gambe di Merciai. Al 20' tanto per non smentirsi il bari colpisce un palo con Ludwig (deviazione di testa su cross di Cassano) e al 30' un gran tiro di Marongiu è deviato in angolo da Cafaro. Ultimo gol della partita al 37': lo realizza Ludwig girando di testa all'incrocio dei pali un pallone centrato da Marongiu.
Alla fine applausi per tutti da diecimila spettatori che per la prima volta in questa stagione hanno visto sei gol in novanta minuti." (P. Catalano – La Gazzetta del Mezzogiorno, 7-6-1974)

Giussano *(Comunale)*, 12 giugno 1974
MILAN-VIS NOVA GIUSSANO 5-1 (2-1)
Milan: Pizzaballa (46' Navazzotti); Anquilletti, Zignoli; Biasiolo (53' De Vecchi I), Turone, Nimis; Turini, Bigon (52' Nissoli), Tresoldi (46' Vincenzi), Bergamaschi, Chiarugi. All.: Rocco.
Reti: 40' Bigon, 42' Chiarugi su rigore, 49' Bigon, 73' e 77' Chiarugi.
▸ *Chiarugi-Bigon festival del gol*
"Giussano, 12. - Nonostante i cinque gol, deludente prova del Milan in questa penultima amichevole di fine campionato (l'ultima i rossoneri la disputeranno la prossima settimana a Terni contro la Ternana). La partita di stasera giocata a Giussano contro il Visnova, militante in Prima Categoria lombarda e che proprio in questi giorni ha festeggiato il cinquantesimo della sua fondazione, ha veramente deluso i duemila e più spettatori presenti.
Forse la prova negativa dfel Milan è dovuta alla poca concentrazione dei suoi giocatori, ma anche al fatto che la Visnova, specie nel primo tempo, ha offerto un gioco migliore e molta volontà.
Le reti: realizza Corno per i padroni di casa al 17' dopo un bello scambio con Viganò. Dopo soli 2 per poco Viganò non raddoppia. Il Milan si riprende e pareggia al 40' con Bigon. Dopo soli due minuti i rossoneri passano in vantaggio su un discutibile calcio di rigore che Chiarugi realizza. L'arbitro in questa occasione espelle Longon I per proteste.
Nella ripresa Bigon porta a tre le reti del Milan dopo bello scambio con Vincenzi. Poi Chiarugi fa una doppietta. La prima sua rete su calcio di punizione e la seconda dopo 4' in seguito a bello scambio con Biasiolo. Alla fine pacifica invasione di campo dei tifosi rossoneri di Giussano per festeggiare i loro beniamini." (La Gazzetta dello Sport, 13-6-1974)

Terni *(stadio "Libero Liberati")*, 19 giugno 1974
TERNANA-MILAN *non disputata*

Profili in rossonero
Albertino Bigon

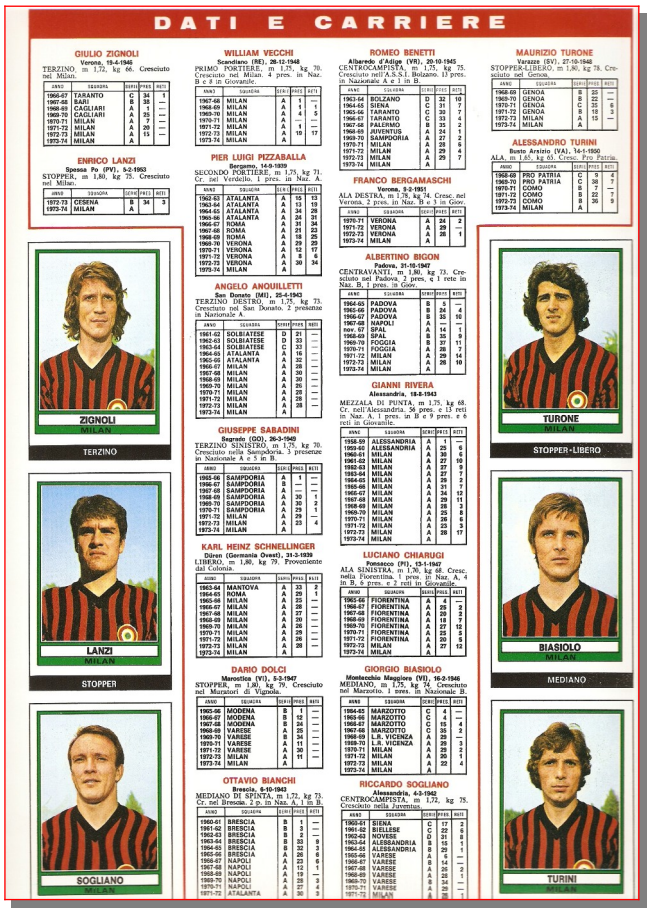
▸ *"Di professione fa il centravanti oppure l'attaccante in genere ed a questo compito sa assolvere sempre in maniera egregia. Albertino Bigon (nato a Padova il 31 ottobre 1947) gioca nel Milan per 9 stagioni consecutive (dal '71-72 al '79-80) selezionando 329 presenze in matches ufficiali con 90 gol segnati. Tecnicamente Bigon possiede un ottimo controllo di palla, un dribbling ubriacante che unito alla rapidità di esecuzione e ad una notevole progressione (anche con palla al piede) ne fanno uno degli di attaccanti più temuti del suo periodo. Durante la sua permanenza in Lombardia risulta uno dei fedelissimi di Gianni Rivera e fra le sue gioie più importanti (vissute al Milan ovviamente) c'è di sicuro la conquista della "stella" del decimo scudetto rossonero." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Profili in rossonero
Aldo Maldera III

▸ *"Dei tre fratelli Maldera, Aldo (anche Luigi, il maggiore, milita per 6 stagioni nel Milan) è senza dubbio quello che raggiunge i maggiori traguardi nella carriera di calciatore. In rossonero fa il suo esordio nella stagione '71-72 per rimanervi complessivamente 10 anni, sino all'81-82. In 315 incontri ufficiali (228 in campionato) Maldera segna 39 gol (tantissimi per un difensore) e vince 1 scudetto e 2 Coppe Italia.*
Appartiene alla generazione dei terzini fluidificanti inventati dal calcio olandese e ad onor del vero risulta

Memorabilia

Il Milan 1973-74 nelle figurine Panini



uno dei migliori. Pur giostrando da difensore va in gol con una facilità impressionante. Le sue doti ed un perfetto schema combinato con i cross di Gianni Rivera lo fanno andare in gol per 9 volte nel campionato che regala al Milan la "stella" del decimo scudetto. Trova spazio anche in nazionale dove totalizza 10 gettoni di presenza." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Carnago/Milanello, 9 agosto 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 3-0
Milan A *(attaccanti):* Bergamaschi, Bigon Chiarugi *(gli altri mancano).*
Reti: Chiarugi 2, Bergamaschi.

Carnago/Milanello, 27 agosto 1973
Milan A-Milan B 4-2
Milan A: Anquilletti, Dolci, Schnellinger, Biasiolo, Bigon, Gori, Chiarugi *(gli altri mancano).*
Milan B: Zignoli, Frank *(gli altri mancano).*
Reti: Chiarugi, Bigon, Gori, Biasiolo, Zignoli *(B)*, Frank *(B).*
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 16 settembre 1973
Milan A-Milan B 5-1
Milan A: Anquilletti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Chiarugi *(gli altri mancano).*
Reti: Chiarugi 2, Bigon 2, Rivera.

Milanello, 15 novembre 1973
Milan A-Milan "Primavera" 5-0
Milan A: Vecchi, Biasiolo, Sogliano, Chiarugi *(gli altri mancano).*
Reti: Sogliano 2, Chiarugi 2, Biasiolo.

Carnago/Milanello, 20 dicembre 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 5-0
Milan A *(attaccanti)*: Biasiolo, Sogliano, Chiarugi, Turini *(gli altri mancano).*
Reti: Sogliano 2, Chiarugi 2, Biasiolo.

Carnago/Milanello, 27 dicembre 1973
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 4-1
Milan A *(attaccanti):* Benetti, Rivera, Bigon, Negri *(gli altri mancano).*
Milan B *(difensori):* Biasiolo *(unico giocatore citato).*
Reti: Rivera 2, Negri, Benetti, Biasiolo *(B).*

Carnago/Milanello, 14 febbraio 1974
Milan A-Milan Ragazzi 8-0 (3-0)
Milan A: Pizzaballa (31' Vecchi); Sogliano (31' Sabadini), Zignoli; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Bergamaschi, Benetti, Bigon (40' Turini), Rivera, Chiarugi.
Milan Ragazzi: Vecchi (31' Pizzaballa) *(gli altri mancano).*
Reti: Bergamaschi 2, Chiarugi 2, Bigon 2, Rivera 2
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 27 febbraio 1974
Milan A-Milan Ragazzi 7-0
Milan A. Pizzaballa (Vecchi); Anquilletti, Zignoli; Dolci (Schnellinger), Turone, Biasiolo; Bergamaschi, Bianchi, Bigon, Sogliano, Turini.
Reti: Turini 2, Sogliano 2, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 21 aprile 1974
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1974-1975

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Albino Buticchi
Vice-presidente: -
Segretario: -
Allenatore: Gustavo Giagnoni
Allenatore in 2a: Giovanni Trapattoni
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 29 luglio a Milanello

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Morbegno *(Comunale)*, 10 agosto 1974

MILAN-MORBEGNESE 5-0

Milan: Albertosi (46' Pizzaballa); Sabadini (46' De Vecchi I, 77' Poloni), Maldera III (46' Citterio); Bet (46' Pasin), Zecchini (69' Fasoli), Benetti (46' Casone); Gorin (46' Nimis), Bigon (46' Biasiolo), Calloni (46' Lovison), Rivera (46' Martelli), Chiarugi (46' Burla). All.: Giagnoni.
Reti: 25' Calloni, 26' Rivera, 31' Chiarugi, 38' Benetti, 44' Bigon.

▸ *Milan-Morbegnese 5-0.*
Milan, cinque gol e un bravo Gorin
"Morbegno, 10 agosto. - Il Milan, quello che conta segna cinque gol in quarantacinque minuti. Poi, i giovani, nella ripresa, rafforzati da Pizzaballa, Zecchini, Casone e Biasiolo, non riescono a superare Albertosi, passato a guardia della squadra allenatrice.
La Morbegnese tiene, dunque, a battesimo il Milan di Giagnoni, un Milan privo, come preannunciato, di Turone e Bui, acciaccati, e anche di Anquilletti.
Giagnoni risfodera così Zecchini come libero, con Bet stopper. Sabadini, almeno inizialmente, sta abbastanza bloccato indietro, poi, con il passare dei minuti, visto la mancanza di un avversario diretto, va avanti, sfruttando la fascia destra, lasciata libera dai ripiegamenti al centro del campo di Gorin. Dall'altra parte, Maldera sfrutta a sua volta lo spazio lasciato libero da Chiarugi, che tende a convergere al centro. Benetti gioca sulla verticale di Rivera, mentre Bigon dà un sostanzioso appoggio al centro campo, muovendosi sulla fascia sinistra.

10 agosto 1974. Milan-Morbegnese 5-0. Fasi di gioco (A. Rivolta, "100 anni di calcio a Morbergno")

In avanti Rivera pennella senza particolari difficoltà, Chiarugi si muove già con sufficiente disinvoltura, mentre Calloni mostra ancora problemi di intesa con il compagno di punta, tendendo entrambi ad accentrare troppo presto. Con un Maldera sempre efficace nei suoi inserimenti (dovrebbe però cercare un po' di più la conclusione). Vale la pena di sottolineare la prova di un Gorin che non si risparmia, andando spesso a coprire anche sull'uomo momentaneamente lasciato libero dagli altri. Insomma, il Milan di Giagnoni si muove già in una certa maniera, e Gorin è tra quelli che maggiormente si mettono in luce.
La prima rete arriva dopo venticinque minuti, impiegati più di tutto nella ricerca di trame di una certa efficacia. E' lo stesso Giagnoni a dare disposizioni in proposito:

11 agosto 1974. Il Milan prima dell'amichevole con la Morbegnese. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Zecchini, Bet, Maldera III, Rivera, Bigon, Benetti; accosciati: Calloni, Gorin, Sabadini, Chiarugi

non gli interessano tanto i gol quanto la ricerca di una intesa tra reparto e reparto. Viene accontentato, e le indicazioni, con buone trame a centro campo, sono positive. Manca ancora un certo ritmo, ma non si può dimenticare che dall'inizio della preparazione ad oggi non sono passati che dodici giorni.
Ed ora brevemente le cinque reti, costate 500 lire l'una alle circa quattromila persone accorse un po' da tutta la zona. Il primo gol ufficiale del Milan 1974-75 porta la firma di Calloni, che di testa interviene su una palla alzata a campanile dal portiere, che ha rimediato così ad una azione personale di Chiarugi. Un minuto dopo, raddoppio di Rivera, che di testa infila su cross dalla destra di Sabadini. Il terzo punto porta la firma di Chiarugi, servito da Rivera. Ancora il capitano ispira la quarta rete, messa a segno con un preciso diagonale da fuori area da Benetti. Chiude la serie Bigon, che su suggerimento di Chiarugi ben si destreggia sulla sinistra e finisce con il battere il portiere mediante un secco diagonale." (G. Barberis – La Stampa, 11-8-1974)

Ravenna *(stadio "Bruno Benelli")*, 15 agosto 1974
RAVENNA-MILAN 2-2 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Pizzaballa); Sabadini (80' Casone), Maldera III (46' Gorin); Bet, Turone, Zecchini; Bigon (70' Biasiolo), Benetti, Calloni (56' Bui), Rivera, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: 5' Bigon, 65' Rivera su rigore.
▸ *Due a due per i rossoneri a Ravenna*
"Ravenna, 16 agosto. - Non c'è tregua per il Milan di Giagnoni: Ferragosto a Ravenna, domani sera a La Spezia, sempre con avversari ben rodati e quindi in grado di mettere alla prova rossoneri vecchi e nuovi. Come è avvenuto appunto a Ravenna dove la squadra di Pivatelli ha finito con il raccogliere più applausi di quella di Giagnoni consolidando con un prezioso pareggio (2-2) una puntigliosa prestazione. Il Milan è ancora da rivedere e d'altronde nella sua prima vera prova avrebbe fatto sensazione una partita troppo scintillante: tatticamente ben disposto soltanto per una ventina di minuti, è poi saltato alla distanza [...].
Il più brillante, anche in rapporto alla scarsa preparazione, è sembrato ancora Bigon, l'unico, assieme a Maldera, ad esprimersi a tutto campo; suoi sono stati i suggerimenti migliori sia a centrocampo che in fase di conclusione, sua l'unica rete del primo tempo con un gran tiro all'incrocio dei pali dal limite dell'area grande. Da rilevare prima del pareggio del Ravenna, all'inizio di ripresa alcuni grossolani errori di Chiarugi-Calloni a pochi metri dalla porta.
Il Milan – tanto per completare la cronaca dell'incontro – andava ancora in vantaggio con un calcio di rigore discutibilmente concesso dall'arbitro per un dubbio atterramento di Bigon in area: tra i fischi del pubblico (ci sono stati anche pugilati sugli spalti e addirittura un isolato tentativo di un tifoso di invadere il campo) Rivera realizzava. Ma poco dopo Bet rimetteva giustamente le cose a posto segnando nella propria rete con un gran colpo di testa che anche Niccolai invidierebbe: a Pizzaballa, sfortunato sostituto di Albertosi, non rimaneva che raccogliere per la seconda volta la palla in rete a conferma del progressivo cedimento denunciato dalla difesa rossonera nella ripresa." (G. Gandolfi – La Stampa, 17-8-1974)

La Spezia *(stadio "Alberto Picco")*, 17 agosto 1974
MILAN-SPEZIA 3-1 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Tancredi); Sabadini (46' Pasin), Maldera III (63' Citterio); Bet (46' Nimis), Turone (46' Casone), Zecchini; Bigon (46' Gorin), Benetti (46' Biasiolo), Bui, Rivera (46' Martelli), Chiarugi (46' Calloni). All.: Giagnoni.
Reti: 20' Bui, 77' Calloni, 84' Calloni su rigore.
▸ *Milan-Spezia 3-1. Fatica il Milan corto di ritmo*
"La Spezia, 17 agosto. - Due amichevoli in 48 ore sono indubbiamente troppe per un Milan che non ha ancora smaltito il duro lavoro di preparazione imposto da Giagnoni e che pertanto deve accontentarsi di risultati dalle dimensioni ridotte. Il 3 a 1 di stasera a La Spezia contro un complesso indubbiamente più solido di quello romagnolo, è stato ottenuto soltanto nella ripresa e a ranghi rivoluzionati, rispecchiando fedelmente il grado di rendimento raggiunto dai rossoneri più statici rispetto a Ravenna anche in uomini come Bigon e Maldera, che erano sembrati i più pronti.
Con l'unico ritocco di Bui al di Chiarugi (che non può certo afferrarne i felici intuiti), il Milan si è presentato nella città del suo presidente Buticchi con scarso slancio agonistico e con un Rivera ancora più sottotono.
Il filtro del centrocampo rossonero (Maldera, Bigon, Benetti, Sabadini) ha funzionato a corrente alternata, dando poche palle al capitano che dal canto suo si è quasi sempre affrettato a sbagliarle. Maldera nel primo tempo è stato assai efficace negli inserimenti offensivi, ma spesso ignorato e quindi inutile: anzi qualche volta si è fatto cogliere in contropiede, cosicché la difesa del Milan, con la coppia Bet-Zecchini, si è trovata in difficoltà sugli ottimi lanci di Caocci alle "punte" spezzine. Toccato dalle critiche, Sabadini ha cercato di imitare con maggiore dinamicità Maldera, ma il suo sprint è ancora frenato rispetto al giovane collega (applauditissimo alla sua uscita dal campo dagli ottomila spettatori presenti, buona parte dei quali di fede rossonera).
Chi stupisce in questo Milan, e sta conquistandosi molta simpatia tra i tifosi, è indubbiamente Bui, che cambiando casacca sembra avere ritrovato l'entusiasmo di alcuni anni fa. Rispetto a Chiarugi e limitatamente a Calloni (che nel finale si è fatto più intraprendente e anche più efficace nelle marcature) è apparso più pericoloso oltre che opportunista sotto rete: alcuni suoi suggerimenti davanti alla porta spezzina sono stati malamente sprecati da Rivera e da Chiarugi e inizialmente nella ripresa da Calloni.
L'unica rete del primo tempo porta giustamente la sua firma: un gol fulmineo, scaturito dopo appena 20 secondi di gioco, quando Rivera allungava la palla sulla destra a Sabadini, che provvedeva a crossarla in piena area: la testa di Bui sopravanzava quella degli avversari e Brustenga era battuto dalla lieve deviazione.
Il pareggio dello Spezia veniva nella ripresa, quando le squadre avevano cambiato completamente volto e il tono della partita si faceva ancora più monotono: come a Ravenna, la deviazione di un difensore, Nimis, metteva fuori causa il portiere rossonero (stavolta è toccato al giovane Tancredi) provocando così il pareggio. Il tiro dal limite dell'area era stato di Caocci.
Poco dopo la mezz'ora la doppietta di Calloni, che permetteva al Milan di salvare almeno la faccia: il centravanti segnava dapprima al 32', dopo una bella azione personale, quindi su calcio di rigore dopo essere stato atterrato in area.
Per il Milan una magra consolazione in una serata che non ha permesso alla squadra di mettere a fuoco le sue possibilità." (G. Gandolfi – La Stampa, 18-8-1974)

Livorno *(Comunale)*, 21 agosto 1974
MILAN-LIVORNO 6-0 (4-0)
Milan: Albertosi; Bet, Maldera III (46' Sabadini); Zecchini, Turone, Benetti; Gorin, Bigon (70' Casone), Calloni, Rivera (81' Martelli), Chiarugi (70' Bui). All.: Giagnoni.
Reti: 2' e 6' Calloni, 26' Salvadori (per M) su autorete, 44' Maldera III, 70' Bigon, 90' Benetti.
▸ *Il Milan è in progresso.*
Calloni, il goleador con due reti in 6'
"Livorno, 21 agosto. - Giagnoni fa marcia indietro? Le prime critiche per le amichevoli di Ravenna e La Spezia non hanno certamente scosso il tecnico rossonero il quale però ha lasciato intendere che qualora la squadra non assimilasse il suo modulo tattico, non sarebbe certamente la fine del mondo un ritorno al passato.
Una cosa è certa: nella gara di Livorno (15 mila perso-

ne, prezzi da pazzi: minimo 3 mila lire, massimo 7 mila) alcune varianti vi sono state, come l'esclusione di Sabadini e l'inserimento di Gorin sin dall'inizio; Bet ha giocato praticamente da terzino d'ala con Maldera e appunto Gorin a lavorare sulle fasce laterali [...].
Nel giro di 6' Calloni ha infilato due reti nella porta di Mascella, mentre su conclusione di Chiarugi, Salvadori ha deviato la sfera nella propria rete. In chiusura al 44' la quarta rete di Maldera, sul lancio di Gorin che sorprendeva tutta la difesa livornese.
Nella ripresa il Milan ha continuato a giocare con una certa sufficienza, palesando miglioramenti ma un ritmo non ancora adeguato alle idee del suo allenatore Giagnoni. Solo al 70' i rossoneri sono riusciti ad aumentare il bottino di reti con una bella realizzazione dell'interno destro Bigon. Poi Benetti al 90' ha portato a sei il bottino dei gol." (G. Gandolfi – La Stampa, 22-8-1974)

Genova *(Marassi)*, 25 agosto 1974
GENOA-MILAN 0-0
Milan: Albertosi; Bet (46' Sabadini), Maldera III (79' Casone); Zecchini (46' Anquilletti), Turone, Benetti; Gorin, Bigon (46' Biasiolo), Calloni (46' Bui), Rivera, Chiarugi. All.: Giagnoni.
▸ *Milan, reti inviolate a Marassi con il Genoa*
"Genova, 25 agosto. - Il primo tempo si è chiuso mentre la palla era sui piedi di Corso, Mariolino aveva appena soffiato a Rivera, dopo un patetico duello in corsa sulla distanza dei venti metri. Corso ha 32 anni, Rivera 31. Si sono affrontati spesso e sul duello fra queste due "vecchie glorie" spesso è vissuta l'amichevole Genoa-Milan. Sui due capitani, senza rispetto del calcio atletico, sono ancora impostate le due squadre. Attorno a loro corrono un po' tutti. Corso è "protetto" da Arcoleo, il più bravo, da Bergamaschi e da Gregori. Per Rivera si battono, fino a quando Giagnoni non deciderà, se deciderà, di cambiare, Bigon, Benetti e qualche volta Gorin. Nel primo tempo il duello fra il capitano rossonero e quello rossoblù si è concluso in parità e, infatti, c'è stato anche un certo equilibrio di attacchi in campo. Nella ripresa Rivera si è fermato, affiancato da Gregori che gli ha sempre concesso poco spazio e da Corso che l'ha impegnato in lente rincorse. Così è emerso proprio l'ex mancino dell'Inter, sollecitato nell'impegno dal ricordo di vecchi derby. Gli applausi dei ventimila spettatori presenti a Marassi si sono concentrati sulle esibizioni dell'ex nerazzurro che, come se non bastasse, dopo aver "oscurato" Rivera ha scalciato anche Benetti.
Vincenzi si ritiene soddisfatto per il risultato di questa amichevole. Un Genoa così composto, soprattutto per la

25 agosto 1974. Genoa-Milan 0-0. Gianni Rivera in azione

presenza di due validissime mezz'ali come Arcoleo e Bergamaschi, può aspirare all'immediato ritorno in serie A. Molto da fare, invece, per Giagnoni che dispone di troppi uomini per individuare subito la formazione esatta. La difesa rossonera sembra ben bloccata e sicura con la rinuncia a Sabadini. Zecchini, Bet e Maldera non hanno fallito un intervento. Turone ha commesso un errore che per poco non costava il gol.
Il problema essenziale per l'allenatore sardo si concentra ovviamente su Rivera. Questo Rivera non serve ed alcuni compagni sembrano avere perso anche la fiducia in lui perché sia Chiarugi che Bigon (quest'ultimo è seriamente impegnato a prendergli il posto...) non scattano più con il tempismo di una volta sui suoi lanci [...].
Al 4' Albertosi blocca in presa volante un cross lungo di Arcoleo. Al 5' il portiere rossonero si salva in extremis dal gol dopo un errore di Turone. Al 15' la difesa del Genoa si ferma perché ritiene Chiarugi, lanciato a rete, in fuorigioco. Girardi salva tuffandosi sui piedi dell'ala sinistra rossonera e respinge con il petto.
Al 25' la prima bella azione del Milan iniziata da Benet-

La "rosa" del Milan 1974-75. Da sinistra, in piedi: Turone, Bet, Casone, Bui, Zecchini, Maldera III, Giagnoni (allenatore); al centro: Rivera, Biasiolo, Sabadini, Pasin, Bigon, Chiarugi, Anquilletti; in basso: Pizzaballa, Calloni, Benetti, Albertosi, Gorin, Citterio, Tancredi

25 agosto 1974. Genoa-Milan. "Una fase emblematica. Rivera in difficoltà contrastato da Arcoleo, sullo sfondo Chiarugi che non sa da quale parte scattare. Nell'attacco del Milan c'è ancora qualcosa che non funziona"

ti, proseguita da Maldera e conclusa da Chiarugi che si presenta solo dinanzi a Girardi. Il tiro dell'ala sinistra sfiora il palo. Al 31' una combinazione Chiarugi-Rivera-Bigon si conclude con un tiro alto di quest'ultimo. Al 33' una rete di Chiarugi viene annullata per fuorigioco dall'arbitro. Da notare che il guardalinee non aveva sbandierato l'irregolarità.
Al 38' ancora Girardi salva in extremis su un calcio d'angolo battuto direttamente da Chiarugi in porta.
Nella ripresa, al 4' Chiarugi con una delle sue punizioni ad effetto coglie la traversa sulla sinistra di Girardi e la palla termina poi sul fondo. Al 7' Sabadini blocca platealmente Corradi in area. L'arbitro per non farsi dei nemici lascia proseguire il gioco tra le proteste dei rossoblù che reclamavano il calcio di rigore. Al 18' un cross di Chiarugi viene deviato da Bui con la testa, sui piedi di Gorin. Quest'ultimo solo dianzi a Girardi sciupa mandando a lato.
Al 40' una punizione toccata da Rivera viene calciata con la solita prepotenza da Benetti, il suo tiro si spegne a lato. E si spegne così anche una partita che ha richiamato sugli spalti di Marassi ventimila spettatori." (F. Costa – La Stampa, 26-8-1974)

Verona *(stadio "Bentegodi")*, 28 agosto 1974
MILAN-HELLAS VERONA 3-0 (2-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Bet, Turone, Zecchini; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera (46' Gorin), Chiarugi (66' Bui). All.: Giagnoni.
Reti: 30' e 39' Calloni, 59' Nanni (per M) su autorete.
▸ *Il Milan ritrova il filo contro un Verona da serie A*
"Verona, 28 agosto. - Anche questo è calcio. Il calcio per domani. Coincidenza ha voluto che Milan e Verona rimanessero a riposo nella prima giornata di Coppa Italia proprio per disputare l'amichevole programmata l'estate scorsa. E' anche l'ultima occasione che si presenta a Giagnoni per tentare di risolvere i suoi problemi tecnico-tattici venuti fuori dalle prime prove.
Il Milan si preoccupa di trovare le fila del gioco, attraverso la cura delle distanze, il triangolo Benetti-Bigon-Rivera sembra funzionare, fanno molto gioco, la difesa si ritrova; su calcio piazzato (13') per fallo di Maldera su Rizzi, Albertosi ci mette i pugni per respingere il bolide dello scatenato Zigoni. E due minuti dopo è ancora Zigoni a portare in profondità la palla giusta a Sirena: il terzino in velocità la tocca fuori.
Il Milan comunque piano piano comincia a ritrovarsi anche in avanti, al 30' rinviene Bigon, si inserisce, porge a Chiarugi, questi tocca a Calloni che difende la palla, aggira di forza Cattaneo e sull'uscita di Giacomi batte sicuro a rete di sinistro. Una bella azione Chiarugi-Rivera-Chiarugi meriterebbe miglior sorte, ma Giacomi ci mette una pezza deviando sul fondo.
Al 39' il Milan raddoppia: azioni di Sabadini sulla sinistra, quando arriva sul fondo crossa, Calloni interviene di testa e batte Giacomi. Adesso il Milan si trova a proprio agio, ha ritrovato quella fila di gioco che invano aveva cercato nella prima mezz'ora, il gioco fluisce con facilità, anche la difesa adesso respira. Ecco che nasce, da questo primo tempo, il nuovo Milan. E acquista maggior valore questa scoperta, se si considera che l'avversario si chiama Verona […]
Nella ripresa Giagnoni lascia Rivera in panchina, allo scopo di evitargli un'inutile fatica e fa entrare Gorin, utilizzandolo tornante sulla fascia destra; Bigon sostituisce il capitano. Il gioco così è più rapido, ma anche spersonalizzato, provinciale. Al 54', il Verona sciupa con Cattaneo una facile occasione e al 55' Franzot costringe Albertosi a sollevare oltre la traversa. Calcio d'angolo battuto da Gorin al 59', tocco a Sabadini, centro. Nanni è vicino al palo, colpisce di testa, la palla carambola addosso a Giacomi che non se l'aspettava e finisce dentro. Autorete. E' evidente che a questo punto qualcuno degli uomini di Cadè si sia deconcentrato […]" (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 29-8-1974)

Cantù *(Comunale)*, 29 agosto 1974
CANTÙ-MILAN 0-0
Milan: Pizzaballa; Anquilletti, Citterio; Pasin, Fasoli, Casone (53' Pugno); Sartori (46' Poloni), Biasiolo, Bui, Nimis, Lovison. All.: Giagnoni (in panchina Trapattoni).
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Nel Milan (0-0 a Cantù) si infortuna Casone*
"Cantù, 29. - Tutte le amichevoli servono, soprattutto all'inizio di stagione, ma il Milan visto in formazione mista, con più riserve che titolari e larga partecipazione anche dei Primavera, ha in parte deluso non riuscendo a realizzare nemmeno un gol. Non si è andati oltre il risultato in bianco con tante, forse troppe, occasioni da rete sciupate per i locali; i bianconeri di Barzaghi confermano ampiamente le impressioni già esaltate nelle prime uscite stagionali.
Un panchina c'e anche lui con Trapattoni che a fine gara ha tirato in lungo negli spogliatoi per evidenziare, soprattutto, gli errori dei giovani, visto che Biasiolo, come Anquilletti, Pizzaballa, Casone e Bui ce l'hanno messa tutta. Anzi, se all'ex torinese fossero stati effettuati rifornimenti più frequenti, i gol all'attivo dei rossoneri sarebbero stati parecchi. Invece le occasioni, poche, sono state ottimamente controllate dalla difesa bianconera e sull'unica azione da rete, Paleari I, superando Canzi, ha rinviato bene sulla line di porta […]
Brutto infortunio per Casone costretto fuori campo dal 53' per una ginocchiata al polpaccio della gamba destra. Il forte laterale di spinta ha dovuto essere accompagnato a braccia sul pullman. Non essendoci il medico sociale, una diagnosi precisa sull'infortunio si avrà domani." (G. Mauri – La Gazzetta dello Sport, 30-8-1974)

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 4 settembre 1974
MILAN-VARESE 2-1 (1-0)
Milan: Pizzaballa; Bet (46' Maldera III), Sabadini; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Gorin, Casone, Calloni, Bigon, Bui. All.: Giagnoni.
Reti: 42' Casone, 62' Calloni su rigore.
▸ *Solo duemila per i rossoneri a Varese, 2-1*
"Varese, 4 settembre. - Poco più di duemila spettatori sugli spalti di Masnago per l'amichevole Milan-Varese. L'aria è frizzante, il campo soffice e scorrevole. Tutto bello, ma duemila spettatori fanno veramente malinconia. Come si può giustificare una così massiccia defezione dei tifosi varesini e milanisti?
Le attenuanti non mancano. Il Milan è sceso in campo senza i cinque «nazionali» Albertosi, Zecchini, Benetti, Rivera e Chiarugi; il Varese ha giocato senza il due di punta Libera-Tresoldi e proviene oltretutto da una serie di partite tutt'altro che entusiasmanti. In più i soliti

prezzi da capogiro, che non trovano giustificazione nel momento economico piuttosto difficile che attraversa il Paese e nell'effettiva importanza dell'avvenimento. […]
Hanno avuto torno, tuttavia, e non perché Milan e Varese abbiano in affetti giocato bene, ma perché, nella circostanza, le due squadre hanno messo a nudo abbastanza chiaramente quelle che sono le loro attuali carenze. Il Milan, ad esempio, non ha giocato molto bene, ma i colleghi che l'hanno già visto all'opera con la squadra al completo ci assicurano che, nelle precedenti partite, con i cinque «nazionali» in squadra, non è che abbia giocato molto meglio […]
I gol. Al 42' è passato in vantaggio il Milan. Borghi, che controllava Bigon, ha trattenuto l'avversario diretto sul limite dell'area e l'arbitro Reggiani ha assegnato al Milan la giusta «punizione» dal limite. Bui ha toccato leggermente il pallone per Casone, il quale ha lasciato partite una cannonata a filo d'erba che ha sorpreso nettamente il portiere Fabris. Al quarto d'ora della ripresa la formazione varesina ha raccolto il frutto della sua pressione, grazie ad una punizione di Speggiorin per fallo di Anquilletti sullo sgusciante Sperotto. Speggiorin ha battuto dalla destra, facendo spiovere un bel traversone sotto la porta di Pizzaballa. Il più lesto a intervenire è stato il giovane Trevisanello che, di testa, ha deviato il pallone sotto la traversa.
Tutto sarebbe potuto finire lì, se Sabadini non si fosse intestardito nel proposito di dimostrare a Giagnoni di meritare un posto da titolare nel nuovo Milan. Il terzino, al 17', lasciato al suo destino il nuovo avversario diretto, Fusaro, si è spinto in avanti e ha poi smarcato in area Calloni. Il centravanti aveva davanti il pallone e la porta avversaria e avrebbe potuto tirare quasi a colpo sicuro, se lo stopper Chinellato, intervenendo in spaccata da dietro, non l'avesse ostacolato e messo giù. Rigore, tiro dello stesso Calloni, forte dal basso in alto, e distanze ristabilite." (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 5-9-1974)

Como *(Sinigaglia)*, 12 settembre 1974
COMO-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Pizzaballa); Bet (65' Pasin), Casone; Anquilletti (46' Zecchini), Turone, Biasiolo; Gorin (46' Casone), Benetti (46' Nimis), Bigon (46' Sabadini), Rivera (65' Martelli), Bui. All.: Giagnoni.
▸ *Milan incompleto, prima sconfitta (0-1)*
"Como, 12 settembre. - Il Milan viene in riva al lago a buscare la prima sconfitta della sua cosiddetta nuova era ad opera di un Como che il successo ha fortissimamente voluto ed ha sostanzialmente meritato. Prima caduta, dunque, per il Milan di Gustavo Giagnoni. Ma la circostanza non è tale da meritare pianti e da invogliare a fare tragedie. Bisogna semplicemente osservare che non è il vero Milan, ove per vero si intende quello che si immagina, nonostante gli odierni silenzi di Giagnoni, sarà il Milan di campionato.
Troppe riserve, per quanto di valore, in campo e troppa poca voglia di giocare negli altri, fra tutti e su tutti in Gianni Rivera che ha marciato, quando ha marciato, a corrente alternata.
Per contro, dall'altra parte della barricata, un Como che merita considerazione presso gli esperti della serie B e che dopo aver beccato immeritatamente dal Torino domenica scorsa, si è tolta questa sera la soddisfazione di battere per primo il «grande» Milan […]" (F. Bonera, 13-9-1974)

Bari (*stadio "della Vittoria")*, 19 settembre 1974
MILAN-BARI 1-0 (1-0)
Milan: Tancredi; Bet (66' Pasin), Casone; Anquilletti, Turone, Biasiolo (80' Martelli); Gorin, Benetti (46' Chiarugi), Bigon (46' Citterio), Rivera (65' Nimis), Bui. All.: Giagnoni.
Rete: 48' Chiarugi.
▸ *Bari-Milan 0-1*
"Il pubblico si è divertito: ed è stato il Bari, non il Milan

DELUDENTE PRESTAZIONE DEI MILANISTI CHE, COMUNQUE, TROVANO LA VIA DEL GOL

Bari corre e gioca meglio
Ma il Milan ha Chiarugi

che, infatti, lo ha deluso – a dargli gusto. In fondo è accaduto ciò che era facilmente prevedibile e cioè che il Bari ha aggredito il Milan sul piano del ritmo e della velocità; e siccome il calcio lo sa giocare le sue manovre rapide hanno spesso messo in difficoltà il pacchetto difensivo milanista e costretto il giovane e bravo portiere Tancredi a compiere un paio di interventi veramente eccellenti.
[…] Dunque, applausi soprattutto per il Bari, per la squadra cioè che sia perché non poteva prendersi il lusso di snobbare il Milan, sia perché è impegnata nel recupero dei propri tifosi ha giocato l'amichevole come fosse una partita «vera». Il Milan si è visto in attacco – nel primo tempo – soltanto due volte, poi non è mai riuscito a mettere piede nell'area barese anche perché spessissimo è caduto nella trappola del fuori gioco tesagli abilmente dal Bari […].
Nella ripresa il Bari manda in campo i rincalzi e il Milan schiera Chiarugi che gli regala una vittoria non proprio meritata. Al 3' l'ala scatta su un lancio di Biasiolo, si sposta sulla destra, supera Foresti che non entra in contrasto, tira e centra il bersaglio nell'angolo basso alla destra di Bertonelli che ha preso il posto di Mancini." (P. Catalano. La Gazzetta del Mezzogiorno, 20-9-1974)

Monza *(stadio Sada)*, 3 ottobre 1974
MILAN-MONZA 3-0 (2-0)
Milan: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini (46' Anquilletti), Turone, Maldera III (46' Casone); Bigon, Benetti (46' Biasiolo), Bui, Rivera, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: 9' Rivera su rigore, 20' Bui, 87' Rivera su rigore.
▸ *Milan-Monza 3-0*
"Monza, 3 settembre. - Nervosa amichevole del Milan a Monza. La squadra di Giagnoni ha segnato tre gol, due dei quali su calcio di rigore concessi dall'arbitro torinese Lops per atterramento di Chiarugi in area. Rivera li ha trasformati battendo Anzolin e, nella ripresa, l'altro portiere Colombo, il terzo gol è stato realizzato da Bui.
Il Milan ha offerto una prestazione d'ordinaria amministrazione, compreso Bui che domenica contro la Sampdoria dovrebbe giocare al posto dell'infortunato Calloni. Il centravanti titolare ieri era caduto dalle scale, a Milanello, si è procurato una distorsione alla caviglia destra." (g. gand. - La Stampa, 4-10-1974)

Francavilla al Mare *("Valle Anzuca")*, 14 novembre 1974
MILAN-FRANCAVILLA 3-1 (2-0)
Milan: Pizzaballa (46' Tancredi); Anquilletti, Sabadini (46' Citterio); Bet, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti (75' Lorini), Bigon (75' Skoglund II), Rivera, Bui. All.: Giagnoni.
Reti: 15' Bigon, 25' Rivera, 52' Biasiolo.
▸ *Inaugurato il nuovo stadio con Francavilla-Milan*
"Chieti, 14 novembre. - Il richiamo dell'avvenimento è stato nel mondo sportivo del chietino notevole; oltre seimila persone hanno assistito oggi a Francavilla-Milan, un'amichevole di lusso per festeggiare l'inaugurazione del nuovo stadio.
Alle 14,45, agli ordini dell'arbitro Castaldi di Vasto, Milan e Francavilla hanno dato il via alla partita, la cosa più attesa da un pubblico di aficionados milanisti, con bandiere e stendardi, fra i quali quello del neo costituito Club Milan di Francavilla.
Ha vinto il Milan, per tre ad uno. Un facile galoppo, specie nel primo tempo, quello dell'undici rossonero, com'era scontato. La prima rete è di Bigon: slalom di Benetti e passaggio smarcante al centravanti, che rea-

Francavilla al Mare, 14 novembre 1974. Francavilla-Milan 1-3. Le due squadre posano assieme per una foto ricordo rima della gara

14 novembre 1974. Milan-Francavilla. La terna arbitrale, il capitano Gianni Rivera e Romeo Benetti prima della gara (foto ZonaLocale)

14 novembre 1974. Milan-Francavilla. Gianni Rivera viene premiato dai tifosi abruzzesi con una medaglia-ricordo

lizza con un forte rasoterra. Al 25' il raddoppio ad opera di Rivera, che raccoglie di testa un cross di Bigon e dal centro dell'area segna. Bello spunto dell'attacco francavillese al 33'; tandem vincente Montanaro-Zulli, colpo di testa di quest'ultimo che Pizzaballa manda oltre la traversa. Col due a zero si va al riposo.
Il Francavilla nella ripresa schiera nove uomini diversi. Segna ancora il Milan al 7' con Biasiolo; su tocco di Rivera dal destro al sinistro di Biasiolo e diagonale imparabile: molto bello. Il pubblico ha ammirato i "numeri" del capitano e le finezze dei vari Gorin, Biasiolo, Benetti; ma vuole il gol della bandiera. Soddisfazione ripagata da Scioli, al 33', che supera in dribbling anche Tancredi e di esterno destro mette in rete. Applausi per tutti." (G. Iacone. "La Storia del Francavilla Calcio")

Olbia *(stadio "Bruno Nespoli")*, 12 dicembre 1974
MILAN-OLBIA 3-1 (2-0)
Milan: Albertosi (68' Tancredi); Bet, Sabadini; Zecchini (46' Maldera III, 61' Citterio), Turone (46' Anquilletti), Biasiolo; Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi (46' Bui). All.: Giagnoni.
Reti: 12' Benetti, 39' Gorin, 83' Bui.
▸ *Milan-Olbia 3-1. Persi Bigon e Maldera*
"Olbia, 12 dicembre. - Gustavo Giagnoni ha portato il Milan nella «sua» Olbia ricevendone un'accoglienza quasi trionfale, il che non gli impedisce però di essere questa sera alquanto preoccupato per la imminente trasferta di Cagliari. Al «Sant'Elia» il Milan sarà, infatti, con tutta probabilità, costretto a rinunciare a Maldera e a Bigon, che hanno accusato il riacutizzarsi di alcuni vecchi dolori.
[...] Fermo Bigon, Giagnoni sarebbe costretto a recuperare Calloni che, proprio durante la partita di oggi, ha riconfermato, al contrario, di trovarsi in un momento di involuzione tecnica e psicologica davvero scoraggiante. Perfino Bui, che non ha mai avuto scatto, non ha velocità, non è più neppure una punta, è riuscito a fare meglio di lui. Oggi, il «giraffone» ex granata ha segnato il terzo dei gol milanisti, all'83', volando di testa su traversone di Rivera che, dopo aver scambiato la palla una prima volta con lo stesso Bui, aveva evitato elegantemente il portiere avversario in uscita, allargando appunto sulla destra, ed aveva poi rimesso al centro il pallone con un forte traversone a mezz'altezza.
Bello il volo del centravanti, ma ancora più bella l'azione di Rivera che, del resto, aveva già propiziato gli altri due gol rossoneri con altrettante «invenzioni» di altra scuola. Al 12' il capitano aveva smarcato in piena area Benetti con un allungo, che l'interno aveva trasformato in gol con un bel tiro in scivolata; al 39' aveva lanciato Calloni sulla sinistra ed aveva consentito a quest'ultimo di lasciar partite almeno un cross, sul quale era stato lesto ad avventarsi Gorin, per imprimergli la deviazione finale da non più di sei metri di distanza dalla porta avversaria.
In definitiva, dunque, a meno di tre giorni dal delicato confronto con il Cagliari di Radice, Giagnoni si ritrova in un mare di incertezze del tutto impreviste. Il Milan anti-Cagliari è ancora da fare e l'allenatore rossonero

12 dicembre 1974. Milan-Olbia 3-1. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Rivera, Albertosi, Calloni, Turone, Bet, Zecchini; accosciati: Gorin, Benetti, Biasiolo, Sabadini, Chiarugi

può ringraziare Olbia e la sua squadra, che gli hanno almeno consentito di scoprire per tempo quanto precario sia attualmente lo stato di salute della formazione milanese." (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 13-12-1974)

Udine *(stadio "Moretti")*, 28 dicembre 1974
MILAN-UDINESE 2-1 (1-0)
Milan: Tancredi; Bet, Sabadini (63' Citterio); Anquilletti, Turone (76' Collovati), Biasiolo; Sartori (46' Skoglund II), Benetti, Bigon (72' Lorini), Rivera, Calloni. All.: Giagnoni.
Reti: 45' Benetti, 71' Rivera.
▸ *Da Benetti e Rivera i gol da Calloni un'altra delusione*
"Udine, 28 dicembre – Se a Giagnoni l'amichevole di oggi contro l'Udinese serviva soprattutto per mettere alla prova Calloni, l'esame è fallito completamente. Al termine lo stesso allenatore milanista ha detto: "Calloni deve fare ancora molto", lasciando chiaramente vedere la sua insoddisfazione per la prova del centravanti. Che oggi, salvo un paio di spunti in fase iniziale, non si è visto per tutta la partita. Calloni mai si è fatto vedere dai pur in forma Rivera e Benetti, che di palloni se lui avesse trovato modo di smarcarsi, gliene avrebbero dati di sicuro.
Infatti, proprio Rivera – oggi applauditissimo per una partita superlativa – avrebbe avuto bisogno di qualcuno capace di sfruttare i suoi passaggi. Non lo ha fatto Calloni e non lo ha fatto neppure Bigon, il quale s'è mangiato nella ripresa due gol già segnati su altrettanti precisi suggerimenti del suo capitano. Tant'è che Rivera, alla fine, ha deciso di far tutto da solo: anche segnare, riuscendoci con un magistrale pallonetto che ha lasciato incantati portiere e spettatori dando così la vittoria al Milan, dopo che allo scadere del primo tempo Benetti aveva segnato, con una travolgente azione personale, il primo gol rossonero ed in apertura di ripresa Politti – il migliore degli udinesi – aveva pareggiato per la sua squadra.
Ottima prova di Benetti e Rivera, dunque. Per il resto, nel Milan, difesa talvolta impensierita dal gioco veloce dell'Udinese, che nel primo tempo ha strappato applausi a scena aperta fronteggiando i rossoneri a testa alta e con grande velocità. Sabadini, Anquilletti e Turone sono stati messi spesso a dura prova per bloccare le incursioni di Peressin e del pericoloso Ferrari. Fra i rossoneri era anche attesa la prova di alcuni elementi più giovani, che Giagnoni ha fatto scendere in campo nel secondo tempo. Bene sono apparsi soprattutto Citterio e Lorini, quest'ultimo efficace in fase di propulsione. Più opaco invece Skoglund, che ha preso il posto di Sartori, il quale, francamente, aveva un po' deluso. Da rivedere Collovati, che verso la fine del secondo tempo ha sostituito Turone quando però ormai la pressione udinese si era quasi completamente allentata. Morale: Milan senza punte, ed infatti di tiri in porta logicamente i rossoneri ne hanno fatti solo due, quelli che hanno fruttato i gol." (M. Degl'Innocenti – La Gazzetta dello Sport, 29-12-1974)

28 dicembre 1974. Milan-Udinese 2-1. "Flaborea cerca d'infilarsi tra Anquilletti e Turone" (by A. Flaborea)

Padova *(Appiani)*, 19 marzo 1975
MILAN-PADOVA 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Tancredi); Sabadini, Zecchini; Turone, Bet (46' Anquilletti), Benetti; Lorini (60' Skoglund II), Bigon (46' Citterio), Calloni (46' Bui), Rivera, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Rete: 36' Chiarugi.
▸ *Padova-Milan 0-1. Rivera inventa Chiarugi segna*
"Padova, 19. - Il Milan ha divertito i settemila fedelissi-

19 marzo 1975. Milan-Padova 1-0. I fratelli Bigon: Luciano, capitano del Padova e Albertino, capitano del Milan con il massaggiatore del Padova Berto Piacentini

mi accorsi all'Appiani, nonostante un'acquerugiola fredda e noiosa, con una prestazione buona, sotto il profilo agonistico, ma non sempre valida tecnicamente. Naturalmente il terreno pesantissimo e il carattere amichevole della partita non potevano favorire un football sempre bello. Ma il fatto che Giagnoni abbia presentato all'Appiani la stessa formazione che ha giocato domenica scorsa, ad Ascoli, e l'impegno costante di Rivera, Benetti, Chiarugi e soci, debbono essere opportunamente sottolineati. Se poi sono mancati il gioco, le manovre spettacolari, insomma il football per la platea, bisogna dar atto anche al Padova, che ha cercato di esibire un calcio essenziale, pratico, senza molto sbavature stilistiche.
Alla fine una sola rete ha caratterizzato i novanta minuti di gioco (geniale invenzione di Rivera che pesca Chiarugi – 36' – in buonissima posizione: scatto dell'ala che scoraggia l'intervento di Moruzzi e bolide secco alla sinistra del portiere Gennari, che vien colto in contropiede), ma il Milan ha mancato in maniera più o meno clamorosa almeno tre palle-gol." (E. Lanzetti - La Gazzetta dello Sport, 20-3-1975)

Cologno Monzese *(Comunale)*, 1° maggio 1975
MILAN-COLOGNO MONZESE 6-2 (3-0)
Milan: Tancredi; Maldera III, Anquilletti; Turone, Bet, Biasiolo; Gorin, Benetti (Bigon), Calloni, Rivera, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: Benetti (2), Chiarugi, Maldera III, Bigon, Calloni.
▸ *Osannato a Cologno, Rivera rientra a Varese*
"Il Milan ha festeggiato il primo maggio... lavorando; due gol di Benetti, uno di Chiarugi, uno di Biogn, uno di Calloni, uno di Maldera. Ispiratore principe dei sei gol, proprio lui, l'aspirante presidente Gianni Rivera; vittima il Cologno Monzese, che è peraltro riuscito a salvare la faccia con due azzeccati contropiede dell'ala Rando e della mezzala Mantegazza.
Cologno è un grosso centro dell'hinterland milanese; oltre 80.000 abitanti; dei quali gran parte immigrati dal Sud. Impianti sportivi nulla o quasi e Anquilletti ha organizzato Cologno-Milan proprio al fine di raccogliere fondi da destinare alla costruzione di un nuovo centro sportivo. Iniziativa meritoria, dunque la sua che è stata peraltro parzialmente contestata dal «Gruppo spastici di Cologno», attraverso il lancio di alcuni volantini con i quali si raccomandava che il nuovo centro sportivo venga messo a disposizione di tutti.
Durante la partita, come dicevamo, soltanto applausi e particolarmente calorosi nei confronti di Rivera e di Giagnoni. La gente di Cologno ha gridato fino alla raucedine che vuole ancora Rivera in campo e Giagnoni in panchina." (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 3-5-1975)

Carnago/Milanello, 15 maggio 1975
MILAN-VV.UU. MILANO 6-0 (3-0)
Milan: Tancredi (46' Pizzaballa), Anquilletti, Maldera III; Zecchini (46' Sabadini), Turone (46' Citterio), Biasiolo; Gorin, Benetti (46' Lorini), Calloni, Bigon (46' Bet), Chiarugi (46' Skoglund II). All.: Giagnoni.
Reti: Calloni (3), Chiarugi, Benetti, Biasiolo.

Ancona *(stadio Dorico)*, 1° giugno 1975
MILAN-ANCONITANA 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Citterio; Zecchini, Bet, Busnardo (57' Collovati); Skoglund II (46' Ferraris), Biasiolo, Bigon, Lorini, Chiarugi (62' Sartori). All.: Giagnoni.
Rete: 44' Bigon.
Note: Ferraris in prova dal Borgosesia.
▸ *Ieri sera i rossoneri 1-0 ad Ancona*
"Ancona, 1° giugno. - Il Milan, fedele ad una consuetudine che ormai è diventata tradizione, viene qui lungo il litorale adriatico a trascorrere il suo «tempo libero». Questa sera festeggia la promozione in serie C dell'Anconitana di Faccenda e martedì si sposterà a Giulianova. Due impegni così ravvicinati non risultano molto graditi a Giagnoni che cercerà di rimediare concedendo ai suoi ragazzi tre giorni di vacanza a metà settimana. Manca il nazionale Benetti, mancano i due azzurrini Calloni e Maldera che hanno proseguito per Pescara.
L'accoglienza è ugualmente molto calorosa. Durante il riscaldamento Gorin accusa un dolore dietro la coscia destra e viene sostituito dal giovane Busnardo.
Il Milan fatica più del previsto, il ritmo dell'avversario lo mette un po' in difficoltà. Soltanto un minuto prima dell'intervallo riesce ad andare in vantaggio con un gol molto discusso di Bigon che, di testa, raccoglie un calcio di punizione di Chiarugi.
Nella ripresa Skoglund (piuttosto inconcludente) viene sostituito da Ferrari, un giovane del Borgosesia in prova. Verso il quarto d'ora si «stira» all'inguine Chiarugi e potrebbe essere un guaio abbastanza serio per il Milan in vista dell'incontro di Coppa Italia con la Juventus. La gara cala un po' di tono, l'armoniosa squadra di Faccenda non è più aggressiva come in precedenza (anche per alcune sostituzioni) ed è il Milan che comanda maggiormente il gioco con Lorini e Biasiolo fra i più impegnati. Pure Citterio, si pone in luce Collovati. Sabadini sgobba con il consueto vigore, Bet e Zecchini se la cavano con sicurezza. Di gol comunque non se ne vedono più e il successo milanista rimane ancorato a quella rete di Bigon contestata dagli avversari per un suo «appoggio» prima di colpire di testa." (R. Dalla Vite – La Gazzetta dello Sport, 2-6-1975)

Giulianova *(stadio "Rubens Fadini")*, 4 giugno 1975
GIULIANOVA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Tancredi; Sabadini, Citterio; Zecchini, Bet (61' Allievi), Busnardo (31' Collovati); Gorin (56' Sartori), Biasiolo, Bigon, Lorini, Ferraris (46' Skoglund II). All.: Giagnoni.
Rete: 78' Bigon.
Note: Ferraris in prova dal Borgosesia.
▸ *A Giulianova rimedia Bigon (1-1)*
"Giulianova, 3 giugno. - Il Milan quasi-baby, a perdere non ci sta; nemmeno in amichevole. Specie poi contro il Giulianova "linea verde, dato che nella ripresa la formazione locale viene abbondantemente ringiovanita. Prima, il Giulianova in versione titolare ci dà dentro puntigliosamente, la partita da vivace diventa combattuta con relativa sequenza di incidenti, tutti fortuiti, uno dei quali però costringe Bet a cedere il posto ad Allievi.
Succede al 54': Tancredi esce sui piedi di un avversario e Bet irrompendo, per evitare di cadere addosso a Tancredi compie una spettacolare capriola che lo sbilancia, cade malamente in area, si rialza, pare si tratti di niente ed invece poi deve uscire. Forte contusione alla spalla destra. Intanto anche Bigon ha rimediato un colpo alla tibia destra. Gonfiore a parte, nulla di grave. Gorin, invece abbandona su consiglio di Giagnoni. Un po' perché stava affiorando un certo nervosismo intorno al 50', allorché il Milan subiva dagli spalti qualche «Ri-ve-ra, Ri-ve-ra» con un accenno di fischi.
Per la cronaca il Giulianova (in cui ha provato brillantemente il portiere Restani del Taranto; da rivedere il centravanti Molinari avuto dall'Omegna) passa in vantaggio al 19': Zecchini, sbilanciato da Iachini sulla destra, non può spezzare la traiettoria radente del tiro-cross che Tancredi non intercetta e Ciccotelli, infiltrandosi, batte dentro di sinistro anticipando il recupero del portiere. Giagnoni mette Collovati su Ciccotelli, il Milan preme ma non concretizza, si notano smagliature e qualche impaccio da parte dei giovani, affiora un po' di nervosismo finché l'intraprendenza di Lorini, Sabadini, Biasiolo e la spinta dell'esperienza consentono di giungere al pari firmato da Bigon che, smarcato da Sabadini, spiazza Giuliani con un classico tocco felpato." (G. Centanni – La Gazzetta dello Sport, 5-6-1975)

Carnago/Milanello, 25 giugno 1975
MILAN-SELEZ. DILETTANTI SARDEGNA 9-0
Milan: Albertosi; Zecchini, Sabadini; Bet, Turone, Maldera III; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: Bigon (4), ?

I Mini torneo d'apertura – pallamano-calcio
(Tre squadre di nove uomini con partitelle di dieci minuti, prima a pallamano e poi calcio)
Squadra rossa: Pizzaballa, Anquilletti, Maldera III, Casone, De Vecchi II, Fasoli, Bigon, Chiarugi, Migliacci.
Squadra nera: Tancredi, Bet, Turone, Citterio, Nimis, Gorin, Benetti, Calloni, Buria.
Squadra arancione: Albertosi, Zecchini, Sabadini, Pasin, Biasiolo, Martelli, Rivera, Busnardo, Bui.
• Carnago/Milanello, 2 agosto 1974
Risultati pallamano: Rossi-Neri 2-0 (Bigon e Chiarugi); Neri-Arancioni 1-0 (Calloni); Arancioni-Rossi 3-1 (Bui 2, Rivera, Bigon).
Risultati calcio: Rossi-Arancioni 2-0 (Maldera III, Chiarugi); Neri-Arancioni 2-0 (Burla, Gorin); Rossi-Neri 1-0 (Chiarugi)
Classifica: Squadra rossa p. 6; Squadra nera p. 4; Squadra arancione p. 2.

II Mini torneo d'apertura – calcio
(Quattro squadre di sette uomini con partitelle di dieci minuti ad eliminazione diretta)
Squadra rossa: Albertosi, Poloni, Benetti, Fasoli, Biasiolo, Calloni, Zecchini.
Squadra nera: Tancredi, Anquilletti, Sabadini, Citterio, Martelli, Bigon, Burla.
Squadra arancione: Cafaro, Pasin, Busnardo, Turone, Casone, Gorin, Bui.
Squadra grigia: Pizzaballa, Maldera III, De Vecchi II, Nimis, Bet, Rivera, Migliacci.
• Carnago/Milanello, 4 agosto 1974
Semifinali: Neri-Grigi 1-0 (Bigon); Rossi-Arancioni 2-0 (Calloni, Zecchini).
Finale 3° posto: Arancioni-Grigi 2-1 (Busnardo, Pasin, De Vecchi II).
Finale: Rossi-Neri 5-4 (Bigon 2, Citterio, Burla, Anquilletti, Poloni, Benetti, Biasiolo, Fasoli).

Carnago/Milanello, 8 agosto 1974
Milan A-Milan Riserve 4-1 (2-1)
Milan A: Albertosi (48' Cafaro); Sabadini (48' Gorin), Maldera III; Bet, Turone, Zecchini; Bigon, Benetti, Calloni (48' Bui), Rivera, Chiarugi.
Milan Riserve: Pizzaballa (Tancredi); Anquilletti, Citterio (48' Pugno); De Vecchi II, Fasoli (48' Nimis), Casone; Gorin (48' Burla), Biasiolo, Bui (48' Calloni), Martelli (48' Poloni), Lovison.
Reti: 20' Biasiolo *(B),* 21' Chiarugi, 22' Rivera, 50' e 59' Chiarugi.
Note: giocati due tempi; uno di 47 e uno di 36 minuti.

Carnago/Milanello, 30 settembre 1974
Milan A-Milan Ragazzi 6-1
Reti: Biasiolo 2, Chiarugi 2, Bigon, ?
Milan A: Biasiolo, Gorin, Bigon, Chiarugi *(gli altri mancano).*
Note: gara giocata in mattinata.

Carnago/Milanello, 10 ottobre 1974
Milan A-Mista Milan B/"Primavera" 6-1 (1-0)
Milan A: Albertosi; Bet, Sabadini; Zacchini, Turone, Maldera III (41' Biasiolo); Bigon (41' Gorin), Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Mista Milan B/"Primavera": Pizzaballa, Anquilletti, Biasiolo, Casone, Bui *(gli altri mancano).*
Reti: Chiarugi 3, Rivera 3, Bui *(B).*
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 45 minuti.

Carnago/Milanello, 17 ottobre 1974
Milan A-Mista Milan B/"Primavera" 4-2 (1-1)
Milan A: Albertosi; Bet, Sabadini (41' Maldera III); Anquilletti, Turone, Biasiolo; Bigon (41' Gorin), Benetti, Calloni, Rivera, Bui.
Mista Milan B/"Primavera": Pizzaballa, Maldera III (41' Sabadini), Casone, Gorin, Pelati, Chiarugi *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 2, Bui, Pelati *(B)*, Turone *(per B)* su autorete, Rivera.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 24 ottobre 1974
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Bet, Maldera III; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Milan "Primavera": Sabadini, Zecchini, Bui *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 30 ottobre 1974
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 7 novembre 1974
Milan A-Milan "Primavera" 5-0
Milan A: Bet, Sabadini, Anquilletti, Maldera III, Zecchini, Turone, Gorin, Bui *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 28 novembre 1974
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Pizzaballa; Bet, Maldera III (41' Anquilletti); Zecchini (41' Citterio), Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Calloni (41' Bigon), Rivera, Chiarugi.
Milan "Primavera": Albertosi, Anquillletti, Sabadini, Bigon *(gli altri mancano).*
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 5 dicembre 1974
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Pizzaballa; Bet, Maldera III (51' Sabadini); Zecchini, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Bigon (51' Calloni), Rivera, Chiarugi.
Milan "Primavera": Albertosi, Sabadini, Calloni *(gli atri mancano).*
Reti: Calloni *(P),* Rivera, ?
Note: giocati due tempi; uno di 50 e uno di 40 minuti.

Carnago/Milanello, 2 gennaio 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Biasiolo; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Reti: Calloni, Chiarugi, ?

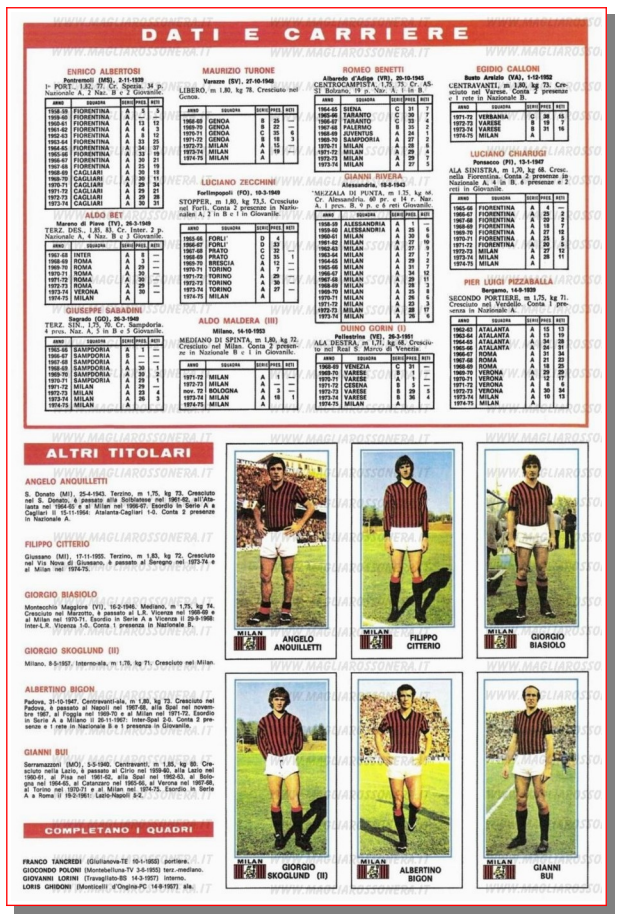
Carnago/Milanello, 9 gennaio 1975
Milan A-Milan "Primavera" 9-1
Milan A: Tancredi, Biasiolo, Bigon (31' Calloni), Rivera, Benetti, Chiarugi (31' Gorin) *(gli altri mancano).*
Milan "Primavera": Calloni *(unico giocatore citato).*
Reti: Benetti 2, Rivera 2, Calloni 2, Chiarugi, Bigon, Calloni *(P),* Gorin.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 16 gennaio 1975
Milan A-Mista Milan B/"Primavera" *ris. sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Bet, Turone, Biasiolo; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Carnago/Milanello, 24 gennaio 1975
Milan A-"Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Biasiolo; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

Memorabilia

Il Milan 1974-75 nelle figurine Panini



Carnago/Milanello, 31 gennaio 1975
Milan A-Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Bet; Zecchini, Turone, Biasiolo; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.

Carnago/Milanello, 6 febbraio 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Reti: Chiarugi 3, ?

Carnago/Milanello, 13 febbraio 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Citterio, Anquilletti, Sabadini, Zecchini, Bigon (Lorini) *(gli altri mancano)*.
Milan "Primavera": Maldera III *(unico giocatore citato)*.

Carnago/Milanello, 20 febbraio 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Tancredi; Anquilletti, Sabadini; Bet, Zecchini, Turone; Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Bigon.
Milan "Primavera": Albertosi *(unico giocatore citato)*.

Carnago/Milanello, 27 febbraio 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Sabadini, Zecchini, Turone, Bigon, Calloni, Rivera *(gli altri mancano)*.
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 6 marzo 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Bet, Turone, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Milan Ragazzi: Citterio, Zecchini, Skoglund II *(gli altri mancano)*.
Reti: Chiarugi 3, ?

Carnago/Milanello, 13 marzo 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi (Tancredi); Anquilletti (Citterio), Sabadini; Zecchini, Bet, Turone; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera (Lorini), Chiarugi (Skoglund II).

Carnago/Milanello, 13 marzo 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Pizzaballa; Anquilletti, Citterio; Bet, Lorini, Maldera III; Skoglund II, Gorin, Bui, Biasiolo, Calloni.

Carnago/Milanello, 27 marzo 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 3 aprile 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 23 aprile 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldera III, Benetti, Bigon *(gli altri mancano)*.

Carnago/Milanello, 8 maggio 1975
Milan A-Milan B 3-2
Milan A: Pizzaballa, Anquilletti, Citterio, Bet, Benetti, Biasiolo, Busnardo, Bigon, Calloni, Chiarugi.
Milan B: Maldera III, Zecchini, Gorin, Albertosi, Rivera *(gli altri mancano)*.
Reti: Bigon 2, Calloni, Gorin *(B)*, Albertosi *(B)*.
Note: giocato un tempo di 40 minuti. 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 22 maggio 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Anquilletti, Citterio, Sabadini, Zecchini, Bet Lorini, Chiarugi, Skoglund II *(gli altri mancano)*.

STAGIONE 1975-1976

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Albino Buticchi fino al 21-12-1975, poi Bruno Pardi fino al 3-5-1976, poi Vittorio Duina
Vice-presidente: -
Segretario: -
Allenatore: Gustavo Giagnoni fino al 2-10-1975, poi Giovanni Trapattoni fino a giugno 1976, poi Paolo Barison
Direttore tecnico: Nereo Rocco dal 2-10-1975
Allenatore in 2a: Giovanni Trapattoni
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatore: Carlo Tresoldi, Giuseppe Campagnoli
Capitano: Romeo Benetti
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 31 luglio a Milanello

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Verbania *(stadio "Carlo Pedroli")*, 9 agosto 1975
MILAN-VERBANIA 5-2 (5-2)
Milan: Pizzaballa; Sabadini (60' Citterio), Maldera III (46' Bergamaschi); Zecchini, Anquilletti, Biasiolo (46' Collovati); Scala (60' Antonelli), Benetti, Calloni, Bigon (46' Villa), Chiarugi (46' Gorin). All.: Giagnoni.
Reti: 21' e 27' Bigon, 30' Scala, 37' Calloni, 41' Bigon.
▸ *Tre gol di Bigon nel Milan a Verbania (5-2)*
"Verbania, 9 agosto. - Il Milan ha battuto per 5-2 il Verbania – che milita nel campionato di promozione – nella prima amichevole stagionale. I milanisti hanno subìto due gol nei primi venti minuti per alcune incertezze di Pizzaballa, che sostituiva Albertosi. Hanno segnato Ferraro e Reali. Ma Bigon – molto brillante e autore di tre gol – nel giro di sette minuti ha pareggiato realizzando due volte su passaggi di Maldera e di Chiarugi. Quindi il Milan è passato in vantaggio segnando altri tre gol.
Nella ripresa, con l'innesto di molti giovani nelle due squadre, la partita non ha avuto storia." (Corriere della Sera, 10-8-1975).

Massa *(Comunale)*, 15 agosto 1975
MASSESE-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini (73' De Nadai); Zecchini, Bet, Biasiolo; Scala (73' Gori), Benetti, Calloni (64' Villa), Bigon, Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: 40' Calloni, 64' Chiarugi.
▸ *Un pallido 2 a 2 a Massa non dice il vero sul Milan*
"Massa Carrara, 16 agosto. - Basta, per ora, il bianconero dei massesi per stordire il Milan di Giagnoni? Il pallido 2-2 rimediato nella serata di Ferragosto sembra confermarlo, anche se non mancano le attenuanti quali l'incompletezza della formazione – mancavano Albertosi, Maldera, Gorin e Antonelli -, nonché le immancabili incongruenze legate a queste amichevoli di inizio stagione. D'altronde non si può dimenticare, anche se i confronti sono sempre antipatici, che sullo stesso campo pochi giorni prima un rombante Riva e un dirompente Cagliari avevano raccolto un bottino più sostanzioso.
Per il Milan, invece, l'ironia di essersi fatto raggiungere a tempo scaduto (complice come nel primo gol il portiere Pizzaballa al quale la lunga panchina ha fatto dimenticare come si gioca tra i pali) si aggiunge all'amarezza dei fischi finali con l'immancabile contestazione.
Un centinaio di tifosi sono rimasti a lungo aggrappati alle cancellate nei pressi del mastodontico pullman del Milan, impegnati nel nostalgico grido di "Rivera, Rivera". Urla che ovviamente sono aumentate all'uscita dei giocatori e in particolare di Buticchi al quale viene sempre negata dai rossoneri la soddisfazione di una prova convincente dalle sue parti. L'eccezionale spiegamento di forze dell'ordine (mai visti tanti agenti per un'amichevole: possibile che fossero tutti tifosi del Milan?) naturalmente ha frenato sul nascere la contestazione. Resta la sensazione che Giagnoni e la squadra difficilmente potranno lavorare in un ambiente tranquillo con questo fantasma che li perseguita ovunque, soprattutto se le cose non dovessero mettersi per il verso giusto.
In pratica, ci sembra che abbia invece ragione Giagnoni quando afferma che il risultato non conta: il Milan ha dimostrato di aver ben assimilato gli schemi necessari ad arrivare in zona gol con pochi passaggi, con un lavoro di prima, di profondità, con un Benetti lanciatissimo e ben spalleggiato dai vari Biasiolo e Scala, quest'ultimo perfetto nel ruolo di ala tornante. Gli inserimenti di Sabadini, l'ottima regia di Bigon – inizialmente però troppo arretrato – complicano la manovra di un centrocampo veramente affiatato e che non farebbe rimpiangere Rivera in fatto di praticità se le punte, Chiarugi in particolare, non sprecassero troppi palloni.
Chiarugi ha mezzi atletici eccezionali, spunti da campione brasiliano, ma quando è il momento di concretizzare rimedia figuracce. Gli manca la semplicità degli autentici goleador la cui conclusione è potente ma pulita. Lui di ogni azione vorrebbe fare un capolavoro, ma

La "rosa" del Milan 1975-76. In piedi, da sinistra: Trapattoni (allenatore in 2a), Bigon, Zecchini, Turone, Sabadini, Collovati, Albertosi, De Nadai, Calloni, De Vecchi II, Citterio, Ribolzi (massaggiatore), Campagnoli (massaggiatore), Giagnoni (allenatore); al centro: Incontri, Bet, Scala, Gorin, Anquilletti, Vincenzi, Gori, Bergamaschi, Scarpato (allenatore squadra "Primavera") in basso: Tresoldi (massaggiatore), Maldera III, Villa, Pizzaballa, Lorini, Chiarugi, Biasiolo, Antonelli, Benetti, Gatti (magazziniere)

anche agli artisti ne riescono pochi. Una rete, comunque, è riuscita a firmarla, quasi per sbaglio, dopo un errore di Calloni (che aveva in precedenza pareggiato la rete iniziale di Bongiorni).
Il centravanti, con un intervento a vuoto, aveva ingannato l'intera difesa della Massese permettendo così a Chiarugi di trovarsi con il pallone tra i piedi ad un metro dalla porta. Altrettanto ha potuto fare al 91' Cini dopo che su una palla rimbalzante in area Pizzaballa era uscito a vuoto. Due minuti prima, comunque, la Massese era già andata vicina al gol del pareggio, ma aveva sbagliato clamorosamente il rigore concesso giustamente da Menicucci per un fallo di De Nadai su Battistini. Neri, l'autore del tiraccio a lato." (G. Gandolfi - La Stampa, 17-8- 1975)

Genova *(Marassi)*, 20 agosto 1975
GENOA-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Albertosi; Bet (46' Anquilletti), Sabadini (61' Citterio); Zecchini (46' De Nadai), Scala, Turone (75' Villa); Gorin (46' Biasiolo), Benetti, Calloni (46' Vincenzi), Bigon (61' Bergamaschi), Chiarugi. All.: Giagnoni.
Reti: 1' Bigon, 46' Vincenzi.

Un bravo Bigon esalta il Milan

I rossoneri pareggiano a Marassi con il Genoa: 2-2 - Di Bigon, Rizzo (2) e Vincenzi le reti

▸ *I rossoneri pareggiano a Marassi con il Genoa: 2-2*
"Genova, 20 agosto. - Un buon pubblico, oltre 20 mila persone con tifo da campionato, per una buona amichevole. Il Milan ha confermato le positive impressioni emerse nelle precedenti prestazioni con un gioco a centro campo più che mai vivace ed interessante. Con la regia di un Bigon eccezionale la squadra di Giagnoni ha sviluppato gioco ed azioni in continuità anche se all'atto pratico non ha ottenuto quei risultati che meritava. A turno Chiarugi e Calloni hanno fallito molte palle gol, specialmente l'ala che si è trovata almeno cinque colte davanti al portiere.
Questo conferma indirettamente la validità degli schemi rossoneri che vengono applicati con inconsueta velocità, quasi sempre di prima. Un gioco che Giagnoni teorizzava ai tempi del Torino e che ora (grazie anche all'assenza di Rivera) riesce a fare sviluppare nel Milan. Il Milan parte subito alla carica e nel giro di un minuto va in gol: Chiarugi scende sulla sinistra, quindi crossa dalla parte opposta. Arriva Bigon – che aveva iniziato l'azione nella propria metà campo – e di testa impegna Girardi: il portiere respinge come può, cioè corto, riprende Bigon ed è gol.
Il Milan continua a premere ma senza riuscire a concludere; piano piano il Genoa viene fuori e al 19' pareggia i conti. Fallo di Scala su Mariani, una decina di metri fuori area: Arcoleo tocca a Rizzo che spara un'autentica cannonata, Albertosi allunga le mani, potrebbe bloccare il pallone, ma forse ingannato dalla luce si fa superare dal bolide. Al 32' il Milan spreca l'occasione per riportarsi in vantaggio: Rossetti atterra Chiarugi in area e l'arbitro giustamente fischia il rigore mentre la gradinata "nord" esplode in un uragano di fischi. Tira Calloni fra le urla. Girardi si muove nettamente in anticipo, balla addirittura sulla linea, finendo con lo sbilanciare Calloni che tira fuori altissimo, mentre dalle gradinate – covo dei tifosi genoani – si alza, chissà perché, il grido "Rivera, Rivera".
Albertosi riscatta nel finale del primo tempo l'incertezza denunciata nell'azione del gol, con una grande deviazione in angolo su tiro di Campidonico.
All'inizio della ripresa il Milan ripete praticamente l'azione iniziale: anche stavolta va in gol con il nazionale juniores Vincenzi che è subentrato a Calloni. L'attaccante, giunto in area, ha tirato con decisione colpendo il palo sulla destra di Lonardi: la palla è carambolata così in rete. Subito dopo Albertosi, con un grande intervento, ha negato al Genoa il pareggio.
Pareggia Rizzo con un bolide all'11', dopo un'azione volante con Catania che subito dopo lascia il posto al giovane Mendoza. Ormai si gioca a ranghi rivoluzionati, sono numerosi i ragazzi in campo e la partita finisce col perdere le sue maggiori attrattive anche se si mantiene su un ritmo abbastanza sostenuto." (G. Gandolfi – La Stampa, 21-8-1975)

Caorle *(Comunale)*, 21 agosto 1975
VENEZIA-MILAN 2-2 (2-0)
Milan: Tancredi; Zignoli, Citterio; De Nadai, Dolci, De Vecchi II (77' Raso); Gorin, Lorini, Villa, Bergamaschi, Turini. All.: Giagnoni (in panchina Trapattoni).
Reti: 54' Villa su rigore, 57' Bergamaschi.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan pareggia (2-2) con il Venezia*
"Caorle, 21. - Amichevole tutto sommato abbastanza piacevole fra la prima squadra del Venezia e una mista (molto giovane) del Milan, sul campo di Caorle. E' finita con un equo pareggio sul 2-2 e praticamente con un tempo per parte; nei primi 45' il Venezia, ben sostenuto dalla vena di Trevisanello e di Bianchi e con Aschettino un po' egocentrico ma assai insistente nel cercare l'affondo verso la porta di Tancredi, è riuscito a rendersi maggiormente pericoloso e per due volte proprio Aschettino dentro l'area è stato fermato irregolarmente dai difensori rossoneri al 38' e al 45'. Erano due sacrosanti rigori e venivano trasformati da Bianchi e da Trevisanello con due precisi rasoterra, il primo sulla destra il secondo sulla sinistra del portiere.
Poi nella ripresa era il Milan a venire a galla con autorità; cresceva a vista d'occhio Bergamaschi che prendeva decisamente in mano la bacchetta del regista e, sostenuto egregiamente da un De Vecchi assai lucido alle spalle, creava gioco e manovra e ben presto le occasioni fioccavano. Turini con le sue serpentine «alla Chiarugi» spalleggiava i due compagni della regia e da un fallo di V. Rossi su di lui entro l'area nasceva il terzo rigore della giornata che permetteva a Villa (al 54') di accorciare le distanze.
Poi, dopo 3', era lo stesso Bergamaschi che dal limite dopo un breve palleggio fulminava Seda in diagonale pareggiando definitivamente il conto. Ricordiamo anche i due pali colpiti da Villa (nel primo tempo) e da De Nadai (nella ripresa). Bisogna dire che il Milan ha cercato maggiormente l'amalgama." (La Gazzetta dello Sport, 22-8-1975)

Bergamo *(Comunale)*, 24 agosto 1975
ATALANTA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Anquilletti (46' Turone), Sabadini; Zecchini, Bet, Biasiolo (69' Collovati); Gorin (61' Bergamaschi), Benetti (46' Scala), Calloni, Bigon, Chiarugi (46' Vincenzi). All.: Giagnoni.
Note: gara in programma per il 23 agosto, ma rinviata per nubifragio.
▸ *Il Milan fa cilecca contro una bella Atalanta*
"Bergamo, 24 agosto. - Chi si aspettava un bel cigno rossonero – dopo le promettenti cose intraviste a Massa e in particolare a Genova – si è ritrovato con un brutto anatroccolo. Il Milan di Giagnoni a Bergamo ha fatto un grosso passo indietro incorrendo nella sua prima sconfitta stagionale (0-1), denunciando un gioco scombinato e anche molti limiti sul piano atletico […].
Cos'è dunque che non ha funzionato stavolta nel Milan? Proprio il reparto più ammirato nelle altre amichevoli, e cioè il centrocampo. Bigon, su un terreno pesante ma abbastanza praticabile, partendo da lontano finiva con l'esaurire la sua spinta appena oltre la metà campo. Perdeva così in lucidità, e al momento dell'appoggio ve-

Milan 1975-76. Da sinistra, in piedi: Benetti, Albertosi, Bet, Turone, Bigon, Calloni; accosciati: Maldera III, Gorin, Chiarugi, Anquilletti, Rivera

niva superato; Benetti caracollava poco più avanti senza troppa convinzione, Biasiolo imbroccava un passaggio giusto su cinque, mentre gli inserimenti laterali di Gorin e Sabadini erano meno lineari che in altre partite.
Per Giagnoni, ovviamente, questa parentesi bergamasca è facilmente annullabile sin dal prossimo impegno di Coppa Italia contro il Perugia, specialmente se non insisterà su alcuni uomini, Biasiolo in particolare, che denunciano un logorio tecnico e fisico, per non dire dello stesso Gorin, troppo apatico quando gli avversari giocano con la dovuta decisione. Scala rappresenta la valida alternativa ad entrambi, per Biasiolo in particolare, in attesa che anche Maldera possa tornare per irrobustire il reparto. Zecchini, peraltro, stenta ancora a trovare la giusta misura: partito come "libero", ha alquanto deluso trovando la posizione soltanto nella ripresa come stopper e con Turone alle spalle.
Buon per il Milan, inoltre, che Albertosi abbia deviato in angolo almeno tre palle-gol, nulla potendo fare al 4' della ripresa – dopo che Marchetti aveva salvato la porta dell'Atalanta con Cipollini fuori causa su una conclusione di Bigon – contro la cannonata di Scala su punizione. E' il terzo gol che ha subito ultimamente il Milan su calcio piazzato. Un fallo di Bet su Musiello al limite dell'area, al 4' della ripresa, dava appunto all'Atalanta l'occasione per tentare la via del gol dopo 45 minuti infruttuosi assalti: Percassi, stopper che non fa complimenti sugli stinchi degli avversari (Chiarugi e Calloni oggi ne sanno qualcosa), toccava lateralmente a Scala la cui "bomba" era imparabile. Al 9' Calloni avrebbe potuto pareggiare i conti dopo la più bella
azione della partita: da Biasiolo la palla correva a Sabadini, pronto a scattare sulla fascia laterale sinistra, cross all'altezza del dischetto di rigore e pronto colpo di testa in tuffo di Calloni, ma il pallone usciva a lato.
Quarta amichevole, dunque, e prima sconfitta del Milan, la cui difesa continua ad incassare gol: due a Verbania, altrettanti a Massa e poi a Genova, uno oggi a Bergamo. Giagnoni deve correre ai ripari perché da mercoledì prossimo, in Coppa Italia, non può rinviare ulteriormente l'appuntamento con la vittoria." (g. gand. - La Stampa, 25-8-1975)

Milano *(San Siro)*, 4 settembre 1975
MILAN-BOCA JUNIORS 0-0
Milan: Albertosi (46' Pizzaballa); Anquilletti (46' Collovati), Sabadini (46' Citterio); Zecchini, Bet (46' Turo-, dene), Scala (46' De Nadai); Gorin, Benetti (67' Lorini), Calloni (46' Vincenzi), Antonelli (46' Bergamaschi), Chiarugi (46' Villa). All.: Giagnoni.
▸ *Milan-Boca Juniors 0-0*
"L'atteso spettacolo non c'è stato; la prima uscita internazionale del Milan in questa stagione ha deluso ogni aspettativa. Il Boca Juniors, secondo qualificato nel campionato argentino, non è stato all'altezza della sua fama e il Milan con la sola attenuante dell'assenza di Bigon, non ha certo dissipato le ultime ombre, confermando anzi le difficoltà di impostare con continuità azioni efficaci. Il pubblico ha salutato l'uscita della squadra rossonera, bloccata sullo 0-0, con il grido «Buffone, buffone» e non si è capito se si rivolgesse al presidente Buticchi o all'allenatore Giagnoni che nel corso del primo tempo aveva avuto un diverbio con alcuni tifosi. Il risultato e il gioco scadente non mancheranno di aggravare la tensione all'interno della squadra; molti giocatori hanno già dato segni di nervosismo e lo stesso Giagnoni sembra aver perso la fiducia e la grinta dei primi giorni, evidentemente poco convinto di poter approdare a ottimi risultati nel clima di tensione creato dal braccio di ferro tra Buticchi e Rivera [...]" (Corriere della Sera, 5-9-1975)

Mantova *(stadio "Martelli")*, 11 settembre 1975
MILAN-MANTOVA 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi; Anquilletti (46' Zecchini), Maldera III (75' Citterio); Turone, Bet, Scala (55' De Nadai); Gorin, Bergamaschi, Calloni, Bigon, Chiarugi (46' Antonelli). All.: Giagnoni.
Reti: 50' Bergamaschi, 88' De Nadai.
▸ *Rossoneri deludenti anche a Mantova*
"Mantova, 11 settembre. - Una questo turbolento inizio di stagione, Giagnoni non aveva mai ricevuto tanti applausi (accompagnati da medaglie e targhe d'oro) come oggi. Applausi chiaramente personali, per il ricordo che il tecnico ha lasciato a Mantova.
La squadra rossonera è stata infatti avara di impegno e di gioco e soltanto dopo cinquanta mediocri minuti è riuscita, con un bel colpo di testa di Bergamaschi, a piegare la resistenza della locale formazione di serie C, battuta poi per la seconda volta a due minuti dalla fine da De Nadai.
La prestazione di Maldera ha costituito una delle poche note confortanti dell'amichevole. Maldera ha dimostrato di essere totalmente guarito dall'infortunio al piede destro e con le sue sgroppate ha fornito un discreto contributo alla manovra offensiva. Meno positivo il ritorno in campo di Turone. Il libero, oltre che nervoso (è stato ammonito), è apparso in ritardo di forma. Calloni al 37' della ripresa si è fatto parare un rigore.

Da notare che nel Milan del primo tempo Giagnoni non ha fatto giocare Zecchini che di conseguenza potrebbe non trovare posto nella squadra che giocherà mercoledì a Liverpool contro l'Everton, nel primo turno della coppa UEFA." (Corriere della Sera, 12-11-1975)

Carnago/Milanello, 25 settembre 1975
MILAN-MEDA 4-0 (1-0)
Milan: Pizzaballa; Zignoli, Citterio; Dolci, De Nadai, De Vecchi II; Gori, Antonelli, Vincenzi (46' Turini), Bergamaschi, Villa. All.: Giagnoni.
Reti: 13' Gori, 51' Turini, 64' Villa, 89' Turini.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Giagnoni si diverte: 4-0 del Milan*
"Milanello, 26. - Il Milan ha regalato a Giagnoni un'altra vittoria: un rotondo 4-0 sul Meda. Non sarà una grossa impresa, ma costituisce un'ultima, piccola soddisfazione per il tecnico sardo, che vive ormai, giorno dopo giorno, nell'attesa di una telefonata... liberatrice.
Non appena infatti Buticchi lo chiamerà al telefono e gli dirà: «Rivera ha pagato, non sono più il padrone del Milan», lui prenderà cappello (o colbacco) e la sua sciarpa e imboccherà per l'ultima volta la strada di ritorno da Milanello a Milano.
Col Milan avrà chiuso! [...]" (La Gazzetta dello Sport, 26-9-1975)

Carnago/Milanello, 23 novembre 1975
MILAN-SAVORELLI MILANO 11-0
Milan: Tancredi; Sabadini, De Nadai; Scala (Bergamaschi), Bet, Anquilletti (Zignoli); Gorin, Biasiolo, Calloni, Rivera, Villa. All.: Trapattoni.
Reti: Calloni (7), ?
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Gara disputata in mattinata.

Carnago/Milanello, 11 dicembre 1975
MILAN-RHODENSE 2-1
Milan: Tancredi, Zignoli, De Nadai, Bergamaschi, Vincenzi, Chiarugi *(gli altri mancano)*. All.: Trapattoni.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Udine *(stadio "Moretti")*, 28 dicembre 1975
MILAN-UDINESE 3-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III (46' Zignoli); Turone (77' De Nadai), Bet, Scala (46' Biasiolo); Gorin, Bigon, Calloni (61' Villa), Rivera, Chiarugi. All.: Trapattoni
Reti: 24' Belotti (per M) su autorete, 77' Chiarugi, 85' Sabadini.

Facile show del « padroncino » contro l'Udinese (3-1)

Rivera piace il Milan no

▸ *Milan-Udinese 3-1. Rivera piace il Milan no*
"Anche se quest'anno stenta a trovare ritmo e formula di gioco, per i friulani il Milan resta sempre la squadra a cui riservare i maggiori favori. 15.000 spettatori, numerosi striscioni e bandiere rossonere dei vari club provinciali o regionali, hanno accolto gli ospiti alla loro entrata in campo e non sono mancati gli applausi durante tutto l'incontro per i pregevoli spunti di Rivera, per l'impegno di Bigon anche se costretto in posizione arretrata, per i molti tentativi in area di Chiarugi, per la discreta prestazione di Scala, Sabadini, Maldera, ma soprattutto di Gorin. Tutti i fischi sono andati invece a Calloni. Per la verità il Milan non ha fatto molto per ripagare i tifosi del loro calore. E' chiaramente mancato lo stimolo che si ha in campionato, ma la partita è risultata egualmente piacevole, con qualche buono spunto dall'una e anche dall'altra parte fino a che i friulani hanno avuto in campo la formazione migliore, guastata nella ripresa da cambi senza significato che probabilmente sono serviti a Rosa solo per far sgambare tutti i suoi giocatori.
Va in vantaggio il Milan ma solo grazie al bianconero Belotti che rimpalla con il corpo sulla respinta del proprio portiere e insacca. Pareggiano al 43' i padroni di casa con Galasso che scatta tagliando fuori Sabadini e calcio angolato all'incrocio dei pali. Rivoluzionate le squadre nella ripresa è il Milan ad avvantaggiarsi nei cambi con Villa molto mobile al posto dell'inconcludente Calloni. E' ancora Chiarugi che spara in porta da tutte le posizioni e al 32' segna dopo un'azione personale che spiazza l'intera difesa udinese. Sua anche la imbeccata a Sabadini, al 40', che da pochi passi batte imparabilmente Marcatti." (L'Unità, 29-12- 1975)

Alessandria *(stadio "Moccagatta")*, 21 aprile 1976
MILAN-ALESSANDRIA 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III (46' Zignoli); Anquilletti (De Nadai), Bet, De Nadai; Bigon (46' Scala), Benetti, Calloni (46' Villa), Rivera, Chiarugi. All.: Trapattoni.
Rete: 52' Chiarugi.
Note: Secondo altra fonte (StampaSera) il gol è stato segnato da Sabadini.
▸ *Il Milan ha vinto l'amichevole (1-0).*
Rivera festeggiato nella sua Alessandria
"Alessandria, 21 aprile. - Gianni Rivera, l'ultima scoperta, purtroppo di tanti anni fa della vecchia scuola calcistica alessandrina, è tornato questa sera al "Moccagatta" per guidare il Milan in un incontro amichevole contro la sua ex squadra, l'Alessandria.
Una rimpatriata che ha portato sugli spalti del «Moccagatta» un pubblico da tempo non più visto: oltre cinquemila gli spettatori presenti. Gli assenti, tra l'altro hanno avuto torto; hanno perso l'occasione di vedere un buon Milan, contrastato da un'Alessandria ben decisa a non farsi intimorire dal blasone dell'avversario.
Prima dell'incontro sono state offerte a Gianni Rivera targhe e medaglie dell'Alessandria, dal club fedelissimi grigi, dal settore giovanile della federazione calcio.
Nel primo tempo il Milan si è presentato più volte in area avversaria, mettendo alla frusta la difesa alessandrina, che si è disimpegnata a dovere con Zanier, Colombo e Alberti in evidenza. Il primo tempo si è comunque concluso in parità sullo 0 a 0.
Nella ripresa molti cambi, il gioco ancora su livelli accettabili. Poi al 52', l'Alessandria, quasi tutta in «linea verde» ad eccezione di Reja, Dolso, Vanara, ha dovuto soccombere per un gol di Sabadini. Punizione nel vertice sinistro dell'area alessandrina, calcia Rivera e la palla viene corretta di testa da quattro metri da Sabadini." (StampaSera, 22-4-1976)

Conegliano Veneto *(Comunale)*, 6 maggio 1976
MILAN-CONEGLIANO 2-0 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Pizzaballa); Zignoli, Sabadini (46' Maldera III); Anquilletti, Bet, Biasiolo; Bergamaschi (46' Gorin), Benetti (65' De Nadai), Calloni (46' Vincenzi), Rivera, Chiarugi (65' Villa). All.: Trapattoni.
Reti: 40' Osti (per M.) su autorete, 87' Maldera III.
▸ *Milan-Conegliano, un'autorete e un gol di Maldera siglano il 2-0*
"Conegliano, 6 maggio. - La gita a Conegliano ha consentito al Milan di raggiungere tutti gli obiettivi che si era prefissati: la squadra ha sostenuto in pieno il collaudo in vista della partita di domenica a Roma; Romano Benetti ha ottenuto la dose di applausi di cui aveva bisogno per risollevarsi un po' il morale, dopo i fischi di San Siro.
E' finita 2-0. I gol sono stati realizzati al 40' da Biasiolo con un gran tiro al volo deviato in rete dallo stopper Osti, ed all'87' da Maldera con un'autentica bomba su

Conegliano Veneto, 6 maggio 1976. Il Milan e il Conegliano posano per una foto ricordo prima della gara amichevole.

tiro di punizione battuto da Rivera.
Oltre a Biasiolo e Maldera, tuttavia, avrebbero potuto segnare ripetutamente anche Chiarugi, che ha colto un palo, ha sparato addosso al portiere un paio di volte e si è visto ribattere un pallone dalla linea, a portiere ormai battuto; Benetti che ha tra l'altro scosso la traversa, scaricando un bolide dal limite su passaggio di Rivera che è anche entrato in area tutto solo, dopo uno scambio con Chiarugi, ed ha perduto l'attimo fatale per il tiro, dopo avere fintato un paio di volte il portiere, che gli si era lanciato contro.
Nel complesso, insomma, il Milan ha giocato in souplesse, senza mai forzare, ma ha ugualmente costruita una dozzina di palle-gol, sotto la spinta di un Rivera che ha confermato di avere raggiunto una splendida condizione psico-fisica." (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 7-5-1976)

Charleroi (Belgio), 11 maggio 1976
MILAN-OLYMPIC CHARLEROI 4-1 (4-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Turone, Anquilletti, Scala; Bergamaschi, Benetti, Calloni, Biasiolo, Chiarugi. All.: Trapattoni.
Reti: 10' Biasiolo, 16' Calloni, 18' Biasiolo, 32' Benetti.
▸ *Milan: quattro gol in Belgio*
"Bruxelles, 11 maggio. - Fruttuosa amichevole in Belgio per il Milan che stasera ha nettamente imposto la sua legge battendo per 4-1 l'Olympic di Charleroi, a conclusione di una partita disputata per festeggiare il giubileo del giocatore belga Jacques Duquesne.
L'incontro è iniziato con circa tre quarti d'ora di ritardo sull'orario previsto per permettere il completo svolgimento dei festeggiamenti in onore del giocatore, il quale è stato anche complimentato da Gianni Rivera sotto gli applausi scroscianti degli spettatori.
La partita ha conosciuto due tempi ben distinti. Nel corso della prima fase, infatti, il Milan si è rivelato una vera furia ed ha travolto letteralmente la compagine locale che partecipa al campionato di serie B.
Nella ripresa invece l'Olympic si rianimava e riusciva a controbilanciare l'iniziativa dei rossoneri che a dire il vero era notevolmente calata di tono.
Partito subito all'attacco il Milan ha violato la rete avversaria al 10' con un magnifico tiro di Biasiolo. L'offensiva continuava a ritmo serrato ed al 16' Calloni segnava ancora dopo avere evitato due difensori. Un paio di minuti dopo Chiarugi serviva ottimamente Biasiolo che batteva irrimediabilmente Duquesne.
Il portiere dell'Olympic si faceva sostituire da Roosbeeck. Continuava intanto senza soste la pressione degli italiani il cui gioco, veloce e coerente, scompigliava la squadra locale, meno omogenea ma tuttavia animata da coraggiose azioni di replica.
La superiorità del Milan si concretizzava al 32' con una rete di Benetti realizzata grazie ad un tiro, preciso e potente, effettuato da 25 metri. I belgi – in particolar modo Graff, Teugels e Gebauer – non riuscivano, malgrado tutta la buona volontà, a far breccia nella difesa avversaria che dava prova costante di calma ed autoritarietà.
L'Olympic lottava con ostinazione e dopo essere pervenuta alla segnatura, riusciva anche a evitare una disfatta più severa. Era Jacobs che marcava al 56', dopo un'occasione mancata da Esgair, Taxhet effettuava un preciso passaggio a Jacobs che riusciva a sorprendere il portiere milanista.
La «dimostrazione» del Milan si limitava al primo tempo. Nella seconda fase, infatti, gli uomini di Rocco operavano con minore autorità anche a seguito dei numerosi cambiamenti intervenuti nella formazione, cambiamenti che risultavano nocivi alla coesione di cui la compagine aveva dato prova in precedenza.
I componenti della squadra belga non appartenevano tutti all'Olympic. Quest'ultima infatti era stata rafforzata con diversi giocatori di altre formazioni belghe di serie A e di serie B." (L. Moro – La Gazzetta dello Sport, 12-5-1976)

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 27 maggio 1976
RIMINI-MILAN *non disputata*

Domodossola *(stadio "Curotti")*, 27 maggio 1976
MILAN-JUVE DOMO 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Anquilletti, Zignoli; Turone, Bet (44' Collovati), Scala (60' De Nadai); Gorin (46' Bergamaschi), Biasiolo, Calloni (46' Villa), Rivera, Chiarugi (46' Vincenzi). All.: Trapattoni.
Rete: 36' Calloni su rigore.
▸ *Il Milan in amichevole a Domodossola*
"Domodossola, 27 maggio. - Cinquemila attoniti spettatori hanno assistito all'incredibile prestazione della Juve Domo che ha tenuto validamente testa nientemeno che al Milan. Il «diavolo» rossonero è apparso al Curotti meno ostico di quanto non fosse stato lecito prevedere e i domesi, dopo un inizio pieno di soggezione, hanno cominciato a prendere confidenza finendo col

La "rosa" del Milan 1975-76 immortalata a Milanello dopo l'esonero di Gustavo Giagnoni. In prima fila, da sinistra: Barison (allenatore in 2a), Facchini (preparatore atletico), Bet, Turone, Albertosi, Calloni, Benetti (capitano), Cafaro, Bigon, Arienti (allenatore squadre giovanili), Gatti (magazziniere); in seconda fila: Campagnoli (massaggiatore), Tancredi, Scala, Sabadini, Rocco (direttore tecnico), Trapattoni (allenatore), Rivera, Anquilletti, Biasiolo, Pizzaballa, Tresoldi (massaggiatore); in terza fila: Vincenzi, Maldera III, Chiarugi, Villa, Zignoli, Gorin, De Nadai, Bergamaschi

giocare in maniera magistrale. Ma in una serata che è stata una festa di sport per gli ossolani, ogni considerazione amara va messa da parte. Al Milan, che era privo degli «americani» Benetti e Maldera e dell'infortunato Sabadini, ma che per il resto presentava tutti i suoi famosi titolari, la Juve Domo si è opposta con impegno e bravura non disdegnando il fraseggio sul piano della tecnica […]. Rivera è stato l'unico fra i milanisti che ha letteralmente incantato la platea, l'unico che ha soddisfatto il «paron» Rocco il quale per tutta la durata del match ha mugugnato scontento per la prova degli altri rossoneri fra i quali si sono salvati solo i difensori.
Qualche cenno di cronaca. Al 5' su azione di Chiarugi Calloni supera Crola, Camporini salva a porta vuota. Rivera raccoglie e batte a colpo sicuro; il palo respinge. All'8' e al 10' due preziosismi di Rivera con lanci a Chiarugi, Crola salva da campione in entrambi i casi. 20': sempre Rivera – applauditissimo – mette Chiarugi in condizione di segnare, Crola, in uscita disperata, dice ancora di no. Un minuto dopo replica la Juve Domo e Scala è costretto a mettere giù il guizzante Corti per evitare guai. Insistono i domesi e al 27' vanno vicini al gol: Gini serve bene Corti in area. L'interno, però, tira proprio su Albertosi.
Al 32' ancora Crola para su Calloni che aveva ricevuto la palla dopo due finte di Rivera e Chiarugi. Quattro minuti dopo il gol: Rivera – sempre lui – lancia Biasiolo in area, Camporini lo atterra e Calloni dal dischetto realizza. Al 39' i domesi sfiorano il pareggio. Gini, che riesce per una volta a saltare più in alto di Anquilletti, gira di testa su cross di Radaelli mandando fuori di un soffio.
Nella ripresa il gioco scade, Rivera non trova più collaborazione e di domesi cercano il pari con maggiore insistenza. Lo sfiorano al 32' con un gran tiro di Zaffaroni che esce di poco a lato. Si finisce fra gli applausi della folla all'indirizzo dei locali (con qualche fischio per gli ospiti)." (m. s. - La Stampa, 28 maggio 1976)

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 29 maggio 1976
MILAN-KARPATI LVOV 1-1 (0-0)
Milan: Albertosi; Zignoli, Boldini; Turone, Anquilletti, Scala; Gorin (46' Bergamaschi), Biasiolo (70' De Nadai), Calloni (46' Vincenzi), Rivera (46' Bigon), Chiarugi (70' Villa). All.: Trapattoni.
Rete: 59' Chiarugi.

Grosseto *(stadio "Carlo Zecchini")*, 1° giugno 1976
MILAN-GROSSETO 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Zignoli, Anquilletti; Turone, Bet (63' De Nadai), Biasiolo; Gorin (61' Villa), Bigon, Calloni (46' Vincenzi), Bergamaschi, Chiarugi All.: Barison. D.T.: Rocco.
Reti: 35' Gorin, 75' Bergamaschi.
▸ *Il Milan senza Rivera di misura a Grosseto (2-1)*
"Grosseto, 1° giugno. - Rivera è costretto a dare forfait: si è presentato stamani al raduno dei rossoneri, fissato alla stazione Centrale di Milano; accusava un dolore alla coscia destra non era in grado di giocare, inutile la sua trasferta. Ne è stato logicamente esentato. La sua assenza suscita un breve coro di proteste da parte del pubblico. La fama di Rivera è intatta anche qui in Maremma.
Il gioco è subito molto vivace; il Milan stenta a prendere il sopravvento; i biancorossi grossetani imprimono alla loro manovra un piglio ed un'aggressività notevoli (e nessuno del Milan vuol rischiare...); è il Grosseto che in contropiede, al 6', passa in vantaggio con un tiro formidabile del terzino Brezzi, su invito di Chinellato; Albertosi, nonostante un gran volo da sinistra a destra, non riesce a «chiudere» sufficientemente l'angolo.
Il Milan accelera il tono del suo discorso fin qui abbastanza accademico. Ecco Calloni (10') che sfiora il successo con un bolide da sinistra fuori di pochissimo. Poi è la volta di Bergamaschi ad impegnare il portiere maremmano con un tiro ravvicinato (15'). Chiarugi in «show» all'20': serpentina e tiro; ribatte il portiere in extremis con un piede. Insomma il Milan cresce a vista d'occhio. Se ne dovrebbero vedere presto i frutti. Un lancio di Chiarugi per Gorin: il tiro fortissimo, pallone fuori.
Bisogna arrivare al 32' perché il Milan pareggi; c'è una volata in avanti di Zignoli e il contrasto di un difensore: angolo. Batte Chiarugi, con il massimo effetto; palla che spiove in area, devia di testa Gorin ed è 1-1. Tuttavia il Milan sembra accusare le troppe assenze (non c'è nemmeno Nevio Scala, oltre a Benetti, Rivera e Maldera). Non è intendiamoci un incontro che permetta di esprimere giudizi perentori; fatto sta che le geometrie milaniste, tuttavia, soprattutto sul centrocampo, sono piuttosto approssimative. Il primo tempo finisce così 1-1.
Nella ripresa il Milan sostituisce Calloni leggermente infortunato, con Vincenzi. Il Grosseto presenta Bandie-

ri, Marini, Colli, Marchetti e Borghi, rispettivamente al posto di Negrisolo, Ciacci, Chinellato, Piloni e Di Prospero. Non succede praticamente niente fino al 60'. Il gioco si è improvvisamente spento. Al 61' esce Gorin ed entra Villa. Due minuti dopo ecco che esce Bet per far posto a De Nadai. Ormai siamo in piena kermesse. Si gioca praticamente per passare i minuti. Il Milan si è allenato, questo sì nel primo tempo, ora tira i remi in barca. Del resto queste partite non hanno nessun significato se non quello soprattutto di una sana, simpatica, disintossicante scampagnata.
Accade non soltanto al Milan, un po' a tutti. Nemmeno il Grosseto è andato oltre l'impegno del primo tempo, contagiato un po' dal clima sempre meno agonistico che ha preso la gara. La squadra di Robotti – il non dimenticato difensore della Fiorentina e della Nazionale – sa presentare del resto un gioco molto razionale ed incisivo: si è visto nel primo tempo.
Del Milan va segnalato Chiarugi per un certo continuo impegno: stasera il toscano ha lavorato soprattutto in fase di elaborazione e diremmo con risultati soddisfacenti. Fra i rossoneri vanno segnalate anche le buone prove di Biasiolo, che ha dato una certa coordinazione al gioco di centrocampo dove purtroppo ha latitato Bigon, certamente a corto di preparazione. Bisogna poi sottolineare la buona prova di Zignoli, per certe sue volate in avanti molto interessanti.
Al 75' il Milan passa in vantaggio con Bergamaschi che riprende e sfrutta abilmente una punizione battuta da Chiarugi. C'è un momento di suspence perché la palla esce fuori dalla rete; infatti la rete in quel punto era strappata. Non è, vogliamo dire, che Bergamaschi l'abbia rotta con il tiro ; infatti si è trattato di un tiro di non eccessiva forza. Siamo dunque al 2-1 per il Milan. E la partita finisce qui." (n.g. - La Gazzetta dello Sport, 2-6-1976)

Crema *(stadio "Giuseppe Voltini")*, 5 giugno 1976
MILAN-PERGOCREMA 4-0 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Tancredi); Zignoli, Boldini; Anquilletti, Bet (46' Bergamaschi), Scala; Gorin (64' De Nadai), Bigon, Calloni (32' Vincenzi), Biasiolo, Chiarugi (57' Villa). All.: Barison. D.T.: Rocco.
Reti: 14' Biasiolo, 40' Chiarugi, 76' e 79' Villa.
▸ *Il Milan supera il Pergocrema con due gol per tempo*
"Crema, 5 giugno. - Per festeggiare la promozione in serie C del Pergocrema e per mantenere la giusta condizione in vista dell'imminente ripresa della Coppa Italia, il Milan viene a ricevere applausi qui a Crema, dove ad accoglierlo trova oltre 4000 tifosi. Per loro il Milan è sempre il Milan, anche se stasera fra i rossoneri mancano ben cinque titolari. Sono assenti, infatti, i nazionali Benetti e Maldera, gli infortunati Sabadini, Turone e Rivera.
Per sopperire a queste assenze, Rocco schiera Anquilletti libero (con gradi di capitano), Boldini, appena riscattato dal Como, terzino sinistro, in coppia con Zignoli. Davanti fermi restando Gorin, Calloni e Chiarugi, operano come interni Bigon e Biasiolo.
Il Pergocrema gioca invece al completo, l'unica eccezione è il portiere Gennari, giovane speranza locale che, si dice, interessa al Milan. Il prologo alla partita sembra non finire mai. Il sindaco Noci consegna targhe e targhette a tutti, con tanto di banda in sottofondo.
Il Milan comincia al piccolo trotto, senza forzare il ritmo, forse attende che il Pergocrema si spinga subito in avanti ma così non avviene. La squadra locale infatti attende anch'essa e così nei primi 10' c'è da segnalare un solo incidente al libero del Pergocrema, Ronchi, che dopo un contrasto con Calloni esce zoppicante dal campo sostituito da Bonizzoni.
Il Milan passa in vantaggio al 14' al termine di un'azione da manuale. Bigon al centro apre sulla sinistra per Boldini. Il terzino alla sua seconda partita in maglia rossonera, fugge sulla fascia sinistra e giunto sul fondo, effettua un perfetto cross sul quale entra Biasiolo che realizza a colpo sicuro. Gol imparabile.
I rossoneri potrebbero raddoppiare subito dopo ma Calloni spedisce a lato di un soffio. Nel Milan si mettono in luce Bigon, Boldini e Biasiolo. Quest'ultimo effettua lanci precisi per le punte e riesce anche a presentarsi in zona-gol per concludere. Alla mezz'ora Calloni zoppicante chiede il cambio e Rocco fa entrare al suo posto Vincenzi. Il portiere Gennari para da campione una «bomba» di Boldini al 33', ma non può opporsi alla rete di Chiarugi al 40' da pochi passi.
Nella ripresa, Rocco lascia negli spogliatoi Albertosi e Bet che aveva preso una botta nel primo tempo, facendo entrare Tancredi e Bergamaschi. Quest'ultimo va ad occupare la posizione di Bigon che, a sua volta, viene retrocesso nel ruolo per lui inedito di libero, mentre Anquilletti si sposta su Algarotti, che pur avendo il numero 9 agisce sulla destra. Al centro stazione Facchinetti controllato a dovere da Zignoli.
Mentre il Pergocrema cambia soltanto il portiere, Rocco col trascorrere dei minuti fa entrare tutti gli elementi a sua disposizione. Bigon, grazie alla sua indiscutibile classe, dimostra di trovarsi a proprio agio anche nel ruolo di libero, segnalandosi anche nella ripresa come uno dei migliori. In evidenza anche l'ex comasco Boldini, che si proietta volentieri lungo la fascia laterale sinistra.
Villa, subentrato a Chiarugi, si mette in luce con un'azione personale sulla sinistra che prelude al suo gol. L'attaccante al 70' scarta Rigamonti, evita l'uscita del portiere e da posizione angolatissima infila in rete il terzo gol. Villa si ripete tre minuti dopo mettendo in rete con precisione dopo aver ricevuto la palla da Boldini. Il Pergocrema non riesce ad interrompere l'assedio dei rossoneri che però preferiscono non infierire, accontentandosi così di uscire tra gli applausi con un 4-0." (A. Cerruti – La Gazzetta dello Sport, 6-6-1976)

Profili in rossonero
Giuseppe Sabadini

▸ *"Arrivò al Milan nell'estate del 1971 assieme a Bigon e Sogliano proveniente dalla Sampdoria allenata da Fulvio Bernardini e con la quale esordì in serie A all'età di diciassette anni; per uno che da bambino collezionava le figurine dei giocatori rosso-neri, indossare la gloriosa casacca del Diavolo rappresentava un sogno.*
Quelle sue scorribande sulla fascia con i lunghi capelli svolazzanti, oltre a valergli il soprannome di «Tarzan», fecero ben presto innamorare i tifosi rossoneri che lo elessero a loro idolo. Gradiva particolarmente infatti frequentare i clubs rossoneri ove intratteneva volentieri i tifosi con la sua chitarra (due per tutti, il "Settembre Rossonero" di Rho ed il "Milan Club Moncalieri" (TO), oltre ad allietare i ritiri con la squadra strimpellando (si fa per dire, ma chi lo ha sentito ha detto che è molto bravo) qualche canzone, con l'amico Lino Golin a fare da solista.
Inizialmente però ebbe delle incomprensioni con Nereo Rocco, grazie anche ad un Milan-Juventus in cui a «Tato» fu affidato l'astro nascente Roberto Bettega che in quella occasione mise a segno una doppietta, tra cui il famoso gol di tacco per il quale, ancora oggi, i sostenitori juventini sbeffeggiano quelli milanisti; ma poi per lui fu un crescendo, tanto che arrivò anche a vestire la maglia Azzurra con cui, però, non ebbe molta fortuna […]. In rossonero vinse "soltanto" una Coppa delle Coppe e due Coppe Italia, sfiorando però per ben due volte lo Scudetto, nel '72 e, soprattutto, nel '73, quando nell'ultima giornata i giocatori rossoneri, reduci dalla "Battaglia Vittoriosa" in Coppa delle Coppe con il Lee-

ds di Joe Jordan, rimediarono cinque sonori ceffoni in una Verona bardata di rossonero tanto da sembrare San Siro, rimandando così l'appuntamento tricolore di qualche anno. Quante lacrime si versarono quel giorno, che avrebbe dovuto rappresentare la degna conclusione di una stupenda stagione agonistica.
Nella stagione 1977-78 arrivò al Milan il Barone Nils Liedholm che, poco per volta, inserì in squadra qualche elemento della «Primavera» come Franco Baresi e Fulvio Collovati, due elementi che poi scrissero, in modi diversi, la Storia del Milan e per il Nostro Tato venne il momento di emigrare a Catanzaro per disputare, in compagnia dell'amico «Ramon» Turone, anche lui «chiuso» dai giovanissimi astri nascenti qualche altro campionato di serie A." (C. Labate)

Profili in rossonero

Luciano Chiarugi

▸ *"Nasce a Ponsacco (in provincia di Pisa) il 13 gennaio 1947 e da calciatore si afferma con la Fiorentina con la quale vince da grande protagonista lo scudetto del '68-69. I tifosi viola lo ribattezzano «Cavallo Pazzo» per lo spirito libero e al di fuori delle regole. Ha grande confidenza con il pallone, possiede un dribbling ubriacante ed un grande fiuto del gol. Sembra quasi la punta ideale per i lanci e gli assist di Gianni Rivera. E con il capitano rossonero Chiarugi instaura in campo un rapporto che garantisce al Milan gol e vittorie, anche se non può evitare la beffa di Verona della stagione '72-73.*

Chiarugi gioca nel Milan per quattro stagioni (dal '72-73 al '75-76) e totalizza 155 presenze in matches ufficiali (104 in campionato) firmando la bella cifra di 60 gol.
Era un funambolo dell'area di rigore, molto veloce e aveva nel suo repertorio scatti, finte e serpentine che spesso mandavano in visibilio i tifosi. Segnò molti gol decisivi, come quello che permise di superare il Leeds in finale di Coppa delle Coppe a Salonicco nel 1973.
Nel 1976 la società commise il grave errore di cederlo, in cambio di Giorgio Braglia, al Napoli. E' stato uno dei giocatori rossoneri più amati e più rimpianti dai tifosi. Chiuse la carriera di calciatore nella Massese, anno 1985, in C2, all'età di 38 anni." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Gol in technicolor del Milan a Carnago

▸ *"Milanello, 4 agosto – Gran caldo, afa soffocante addirittura per il Milan che si metteva alla prova nel primo mini-torneo di stagione sul suo campo di Milanello. C'erano anche mille spettatori, un record, considerando il clima e lo scarso interesse della semi-partitella in famiglia.*
Per la cronaca in gran vena Benetti (due gol) e successo dei verdi. Molti gol, molti applausi, Giagnoni soddisfatto: "E' il miglior modo – ha detto – per prepa-rarsi al campionato". (L'Unità, 9-8-1975)

I Mini torneo d'apertura
(Tre squadre di nove giocatori con partitelle di dieci minuti)
Squadra rossa: Albertosi, Bet, Anquilletti, Sabadini, Biasiolo, De Nadai, Lorini, Chiarugi, Villa (Vincenzi).
Squadra verde: Pizzaballa, Turone, Dolci, Maldera III, Scala, De Vecchi II, Bergamaschi (Villa), Bigon, Turini.
Squadra arancione: Zecchini, Zignoli, Collovati, Benetti, Citterio, Gori, Antonelli, Calloni.
• Carnago/Milanello, 3 agosto 1975
Risultati: Verdi-Arancioni 2-0 (Turini, Bergamaschi); Arancioni-Rossi 1-0 (Benetti); Verdi-Rossi 2-0 (De Vecchi II, Maldera III); Arancioni-Rossi 2-0 (Benetti, Zecchini); Arancioni-Verdi 2-2 (Calloni, Gori, Benetti aut., Villa); Rossi-Verdi 1-1 (Biasiolo, Scala).
Classifica: Squadra verde p. 5; Squadra arangione p. 5; Squadra rossa p. 2. *Vince Squadra verde per miglior differenza reti.*

Milanello, agosto 1975 – "Coi nuovi galloni di capitano (eredità di Rivera), Romeo Benetti guida il gruppo dei rossoneri in allenamento, seguito da Bigon, Zignoli, Sabadini e Giagnoni"

II Mini torneo d'apertura
(Quattro squadre di sette giocatori con partitelle di dieci minuti)
Squadra nera: Pizzaballa, Turone, Dolci, Scala, Bigon, Lorini, Vincenzi.
Squadra bianca: Albertosi, Bet, Sabadini, Collovati, Biasiolo, Villa, Turini.
Squadra rossa: Tancredi, Anquilletti, Maldera III, De Nadai, Gori, Bergamaschi (Sartori), Chiarugi.
Squadra grigia: Incontri, Zecchini, Zignoli, Citterio, Benetti, Antonelli, Calloni.
• Carnago/Milanello, 7 agosto 1975
Risultati: mancano.
Classifica: 1° posto Squadra nera.

Carnago/Milanello, 14 settembre 1975
Milan A-Milan B 3-2 (0-0)
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Zecchini; Bet, Turone, Maldera III; Gorin, ?, Benetti, Scala, Chiarugi.
Milan B: Tancredi (Pizzaballa); Sabadini, Citterio; De Vecchi II, Dolci, Zignoli; Gori, Bergamaschi (Antonelli), Calloni, De Nadai, Villa (Vincenzi).
Reti: Gorin 2, Calloni *(B)*, De Vecchi II *(B)*, Chiarugi.

Carnago/Milanello, 28 settembre 1975
Milan A-Milan B 9-4
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Turone; Gorin, Bigon (Bergamaschi), Villa, Scala, Chiarugi.
Milan B: Tancredi (Pizzaballa); Zignoli, Citterio; De Vecchi II, Dolci, De Nadai; Gori, Antonelli, Vincenzi, Bergamaschi (Biasiolo), Turini.
Reti: Chiarugi 5, Sabadini 2, Villa, Bigon, Turini *(B)*, De Vecchi *(B)*, Gori *(B)*, Antonelli *(B)*.

Carnago/Milanello, 9 ottobre 1975
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Tancredi; Anquilletti, Maldera III; Bet, Turone, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.
Milan "Primavera": Albertosi *(unico giocatore citato)*.
Note a seguire: Milan A-Milan Allievi.

Il Milan 1975-76. Caricatura di Pallotti (da "Guerin Sportivo")

Carnago/Milanello, 9 ottobre 1975
Milan A-Milan Allievi *risultato sconosciuto*
Milan A: Pizzaballa, Zignoli, Sabadini, Biasiolo, Collovati, Zecchini, De Nadai, Turini, Gori *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 16 ottobre 1975
Milan A-Milan B 4-2
Milan A: Pizzaballa; Anquilletti, Maldera III; Scala, Bet, Turone; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Vincenzi.
Reti: Vincenzi 2, Calloni 2, Turini *(B),* autorete *(B).*

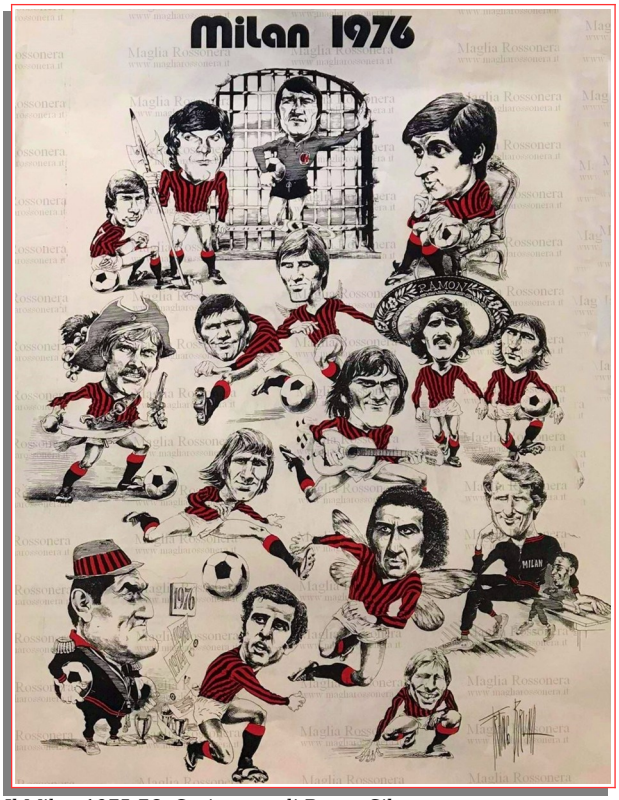
Carnago/Milanello, 13 novembre 1975
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 3-0
Milan A: Pizzaballa; Anquilletti, Maldera III; Bet, Turone, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Calloni.
Reti: Calloni 2, Gorin.

Carnago/Milanello, 4 dicembre 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Anquilletti (Sabadini), Biasiolo, Scala, Calloni, Villa, Bigon *(gli altri mancano).*
Milan Ragazzi: Chiarugi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 18 dicembre 1975
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Reti: Calloni 2, ?

Carnago/Milanello, 8 gennaio 1976
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 4-0
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Maldera III; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Mista Milan B/Ragazzi: Sabadini, De Nadai, Zignoli, Scala, Biasiolo, Villa, Vincenzi (*gli altri mancano).*
Reti: Calloni 2, Chiarugi 2.

Carnago/Milanello, 15 gennaio 1976
Milan A-Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bigon, Chiarugi *(gli altri mancano).*



Il Milan 1975-76. Caricatura di Bruno Silva

Carnago/Milanello, 22 gennaio 1976
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 7-0
Milan A: Pizzaballa; Anquilletti, Maldera III; Bet, Turone, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Mista Milan B/Ragazzi: Albertosi *(unico giocat. citato)*

Reti: Chiarugi 2, Calloni 2, Bigon 2, Gorin.

Carnago/Milanello, 29 gennaio 1976
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 2-1
Milan A: Pizzaballa; Sabadini, Maldera III; Anquilletti, Bet, Biasiolo (Scala); Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi.
Mista Milan B/Ragazzi: Albertosi, Collovati, Scala (Biasiolo), Vincenzi *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni, Chiarugi, Scala *(B).*

Carnago/Milanello, 5 febbraio 1976
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 4-4

Carnago/Milanello, 12 febbraio 1976
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rivera, Bigon *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 19 febbraio 1976
Milan A-Milan Ragazzi 5-0
Milan A: Albertosi; Sabadini, Zignoli; Turone, Anquilletti (Bet), Scala; Gorin, Bigon, Calloni, Bergamaschi, Chiarugi.
Milan Ragazzi: Anquilletti, Villa *(gli altri mancano).*
Reti: Chiarugi 3, Bigon, Calloni.

Carnago/Milanello, 26 febbraio 1976
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Sabadini, Scala; Turone, Anquilletti, Benetti (Zignoli); Gorin, Bigon, Villa, Rivera, Chiarugi.
Reti: Chiarugi, Villa, ?

Carnago/Milanello, 1° aprile 1976
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 3-0
Milan A: Tancredi; Sabadini, Maldera III (Anquilletti); Turone, Bet, Biasiolo; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.
Mista Milan B/Ragazzi: Albertosi, Anquilletti, Scala, Rivera *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 2, ?

Carnago/Milanello, 8 aprile 1976
Milan A-Milan Ragazzi 4-0 (3-0)
Milan A: Tancredi (Pizzaballa); Sabadini (Anquilletti), Maldera III; Turone, Bet, Scala; Gorin, Bigon (Bergamaschi), Villa, Rivera, Chiarugi.
Milan Ragazzi: Albertosi (Tancredi), Anquilletti, Bergamaschi *(gli altri mancano).*
Reti: Villa 2, Chiarugi 2.

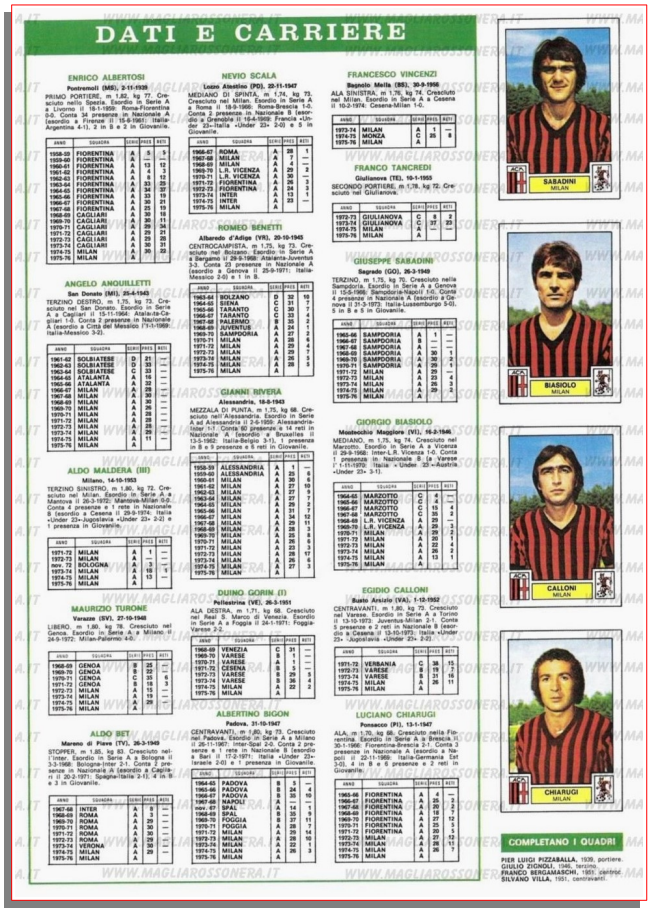
Notizie

Fossa dei Leoni, la storica tifoseria del Milan

La Fossa dei Leoni, nata nel 1968, è stato il primo gruppo del tifo organizzato più importante nel pano-rama calcistico italiano formato da i tifosi della A.C. Milan. La sua nascita si ebbe quando un gruppo sempre più ampio di ragazzini, tifosi della squadra rossonera, si dava appuntamento allo stadio San Siro di Milano, presso la rampa numero 18 dei settori popolari, per organizzare il tifo della propria squadra del cuore. Allora il gruppo si distinse perché i suoi componenti indossavano la maglia rossonera, del Milan, ed erano muniti di bandiere e di sacchetti di coriandoli che festosi lanciavano quando la propria squadra entrava in campo oppure metteva a segno un goal.
Il nome venne scelto rifacendosi al soprannome che era stato dato al campo in cui giocava il Milan prima di trasferirsi a San Siro. Si trattava di un campo di periferia del milanese, nei pressi di Linate. Ad ispirare coloro i quali diedero al proprio gruppo il nome di Fossa dei Leoni fu anche la disposizione del gruppo all'interno della curva del nuovo stadio: quando si accedeva sopra l'ingresso dei popolari, quel particolare settore dava l'idea di entrare all'interno di una vera e propria fossa dei leoni […]. (da "Fossa dei Leoni" – sito ufficiale)

Memorabilia

Il Milan 1975-76 nelle figurine Panini



STAGIONE 1976-1977

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Vittorio Duina fino al 29-5-1977, poi Felice Colombo
Vice-presidente: Dino Armani
Allenatore: Giuseppe Marchioro fino al 7-2-1977, poi Nereo Rocco (Direttore Tecnico) con Francesco Zagatti allenatore
Allenatore in 2a: Alvaro Gasparini
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Nebbiuno - Lago Maggiore (sino al 15 agosto)
Palmares: Coppa Italia

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Verbania *(stadio "Carlo Pedroli")*, 14 agosto 1976
MILAN-VERBANIA 3-1 (1-0)
Milan: Albertosi; Morini, Boldini; Sabadini, Bet, Anquilletti; Rivera, Bigon, Calloni, Maldera III (78' Gaudino), Braglia. All.: Marchioro.
Reti: 5' Braglia, 80' e 85' Calloni.
Note: incontro preceduto dall'amichevole Milan B-Verbania B (6-0).
▸ *Primo gol di Braglia nel Milan*
"Verbania – Motivi sentimentali – Marchioro anni fa era in forza al Verbania – e tecnici – la curiosità di vedere all'opera il nuovo Milan edizione '77 – hanno richiamato ieri sera cinquemila spettatori nel piccolo stadio di Verbania. La «grande abbuffata» di calcio è iniziata alle 19 con il Milan B opposto al Verbania B (sei a zero per i milanesi con doppietta di Vincenzi).
Ed ecco il nuovo Milan, ancora, forzatamente mascherato per le assenze di Capello e Turone. Prima novità: Rivera con la maglia numero sette. Ma di novità se ne son viste molte: Bet e Morini sulle due punte avversarie con Boldini terzino sinistro con licenza di avanzare. Dietro Anquilletti, a chiudere davanti ad Albertosi. A centrocampo, in mancanza di Capello che Marchioro vuol far giocare come centromediano metodista. Il Milan si è disposto a zona con Sabadini a destra, Bigon al centro e Maldera sull'altro lato. Poco più avanti Rivera, sulla destra, a imbeccare Calloni e Braglia sul fronte d'attacco. Negli spazi lasciati liberi dal movimento creato dalle due punte, a turno, entravano i centrocampisti. Il gol, del primo tempo al 5', su un corner dalla destra di Rivera, è Braglia che salta su tutti e segna con una gran zuccata. Nella ripresa il Verbania pareggiava con Lipari. Poi i rossoneri ottenevano il successo con due gol di Calloni." (s. t. - Corriere della Sera, 15-8-1976)

Cesena *(stadio "La Fiorita")*, 21 agosto 1976
CESENA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Morini, Boldini; Sabadini (78' Anquilletti), Bet, Turone; Bigon, Biasiolo, Calloni, Maldera III, Braglia. All.: Marchioro.

A Cesena i rossoneri senza Rivera e Capello

Il Milan improvvisa e perde per un rigore di Frustalupi

▸ *Cesena-Milan 1-0.*
Il Milan improvvisa e perde per un rigore di Frustalupi
"Cesena, 21 agosto. - Altro che Milan socialista, come auspicava Marchioro. Questa è anarchia bella e buona: alla loro seconda partita ufficiale i rossoneri hanno rimediato una sconfitta non allarmante nel punteggio (ha deciso un calcio di rigore assai discutibile) quanto nel gioco. Alla scontata assenza di Capello, peraltro, si è aggiunta, quella di Rivera che all'ultima ora ha dato "forfait", al capitano è stata fatta un'iniezione di novocaina nella gamba infortunata, ma non ha avuto alcun effetto. Senza i suoi due "cervelli", il Milan ha presentato il solito schieramento difensivo ed un centrocampo nel quale tutti si sentivano autorizzati a fare i registi e quindi portati ad improvvisare.
Così Maldera ha fatto di tutto fuorché il mediano, mentre i difensori Boldini e Turone, questi in particolare, sono risultati più pericolosi delle punte che venivano inevitabilmente scavalcate dalle galoppate offensive dei Sabadini e dei Bigon. I traversoni di questi finivano nel bel mezzo della difesa romagnola, senza che trovassero all'appuntamento gli uomini incaricati di trasformarli in gol. Per ora Albertosi e Turone sono sembrati gli unici in buona condizione; tutti gli altri corrono, giocano a zona, si spremono, ma al momento decisivo sbagliano il passaggio o si fanno anticipare.

La "rosa" del Milan 1976-77. Da sinistra, in alto: Albertosi, Bet, Calloni, Boldrini, Collovati, Lovison, Giuseppe Marchioro (allenatore), Rivera, Anquilletti, Braglia, Gasparini (allenatore in 2a), Rigamonti; al centro: Bigon, Morini, Incontri, Gorin, Antonelli, Biasiolo, Bergamaschi, Ribolzi (massaggiatore); in basso: Mariconti (massaggiatore), Tresoldi (massaggiatore), Vincenzi, Silva, Maldera III, Lorini, Sabadini, Turone, Gaudino, Capello

Il Cesena, per il quale si erano scomodate 15 mila persone, non è andato oltre una gara di ordinaria amministrazione: mancava Cera (fuori per uno stiramento) ma è bastato il vecchio Frustalupi per vivacizzare il gioco della squadra di Corsini e cercare (trovandolo) il gol decisivo.
E' arrivato al 31' quando, in un contrasto con Bigon, Frustalupi è crollato in piena area di rigore inducendo l'arbitro a fischiare la massima punizione. In effetti Frustalupi si era allungato il pallone e nello scatto era inciampato nella gamba tesa del rossonero. Un contrasto quindi piuttosto regolare, ma il signor Sancini è stato di diverso avviso: lo stesso Frustalupi ha trasformato con un tiro secco che ha spiazzato Albertosi. In precedenza il Milan, al 14', aveva colpito con Biasiolo una traversa e nella ripresa soltanto Turone, in un paio di occasioni, è riuscito a superare la barriera difensiva del Cesena, senza comunque impensierire l'ottimo Boranga, al contrario di Mariani che ha costretto al 20' Albertosi a respingere una cannonata con i pugni tesi. Troppo poco indubbiamente per una squadra come il Milan che punta ad un campionato di prestigio e che ha come attenuanti stasera, soltanto le assenze di Capello e di Rivera. Indubbiamente sono due elementi che possono contare in una squadra che abbia però le idee chiare e che non improvvisi come fa questo Milan." (G. Gandolfi – La Stampa, 22-8-1976)

Genova *("Marassi")*, 22 agosto 1976
SAMPDORIA-MILAN *non disputata*

Trieste *(stadio "Pino Grezar")*, 24 agosto 1976
MILAN-TRIESTINA 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Morini, Maldera III; Sabadini (46' Collovati), Bet, Turone; Bigon, Capello (60' Gorin), Calloni (46' Silva), Biasiolo (70' Boldini), Braglia (70' Bergamaschi). All.: Marchioro.
Reti: 38' Dri (per M) su autorete, 54' Collovati.

Buon esordio di Capello ma i milanisti deludono

Il Milan ha battuto la Triestina per 2-1 su autorete e con un gol di Collovati - Espulso Morini

▸ *Milan batte la per Triestina 2-1*
"Trieste – Diciassettemila spettatori e incasso record, oltre 30 milioni, per Triestina-Milan, ma poco gioco da parte della squadra più attesa, cioè il Milan. I rossoneri hanno vinto ma le impressioni sulla prestazione della formazione mandata in campo ieri sera da Marchioro non possono che essere negative. In tribuna accanto a Rivera, a Ceserani e a Rocco, il presidente Duina ha seguito con preoccupazione la squallida prestazione del Milan.
Il Milan in effetti ci è sembrato in preda ad eccessivo nervosismo (specialmente nel primo tempo) ed incapace di eseguire sul campo le direttive tattiche di Marchioro. Così al 28', quando l'arbitro concedeva, forse con troppa benevolenza, un rigore alla Triestina per un intervento giudicato falloso di Sabadini su Andreis, il terzino Morini si faceva espellere per proteste.
Non mancano comunque le attenuanti per il Milan che non ha potuto schierare la miglior formazione (mancavano Rivera e Boldini); gli schemi sono però apparsi ancora approssimativi, ad esempio la collocazione a centrocampo di Sabadini desta parecchie perplessità. Buona impressione ha destato invece il rientrante Capello che ha cercato di «cucire» come poteva le evidenti smagliature della manovra rossonera.
Il Milan ha vinto dunque ma stentatamente e la Triestina avrebbe certamente meritato di più. Dopo che il Milan aveva pareggiato il rigore di Peressin grazie ad una autorete di Dri su tiro di Bigon, nella ripresa, i rossoneri segnavano il gol della vittoria con un gran colpo di testa di Collovati subentrato a Sabadini leggermente acciaccato. Un pezzo di bravura del giovane difensore rossonero; ma è troppo poco per il Milan." (g. l. - Corriere della Sera, 25-8-1976)

Milano *(San Siro)*, 8 settembre 1976
MILAN-JUVENTUS 0-0
Milan: Albertosi; Anquilletti (31' Gorin), Boldini; Biasiolo, Bet, Turone; Bigon (77' Bergamaschi), Capello, Silva, Maldera III, Calloni. All.: Marchioro.

A SAN SIRO IERI SERA C'ERA GIA' CLIMA DI CAMPIONATO

Milan e Juve ancora piccole

Stadio quasi esaurito per vedere gli ex Benetti e Capello - Il neobianconero, applaudito dal pubblico con Trapattoni, è dovuto uscire per infortunio nel primo tempo - La partita ha deluso l'attesa - Albertosi strepitoso e Zoff in serata nera

▸ *Pari (0-0) l'amichevole di S. Siro tra Milan e Juventus.*
"Milano, 8 settembre. - Spettacolo mancato tra Milan e Juventus. Preoccupate di non perdere, le due squadre hanno trasformato l'amichevole in un "anticipo" di campionato dove il risultato sembrava contare più del gioco: così è finita 0 a 0.
Poche le azioni di rilievo nel contesto di una partita che ha visto le difese prevalere sugli opposti attacchi. Il Milan ha costruito soltanto due palle-gol sventate da Zoff su Maldera, e la Juventus una sola, con Gori, ma Albertosi non si è lasciato sorprendere. Da notare che i due portieri hanno alternato brillanti parate a strane incertezze.
L'atteso duello Benetti-Capello è durato poco più di mezz'ora, poi il juventino è uscito di scena per un taglio al ginocchio destro rimediato nello scontro con Turone, ed è stato sostituito da Tardelli; Capello, che inizialmente si era battuto con puntiglio, è calato alla distanza. Rimane pertanto sospeso l'interrogativo legato al tema: si può fare a meno del regista? Sarà il campionato a dare la risposta.
Tra i bianconeri si è distinto Gentile, che ha reso la vita difficile tanto a Bigon che a Gorin, producendosi in efficaci proiezioni offensive. Bravi anche Morini e Spinosi, mentre Cuccureddu ha imbrigliato Silva, il centrocampo juventino non ha esaltato (Causio è ancora alla ricerca della forma migliore), mentre in avanti è piaciuto Bettega per l'ottimo lavoro di raccordo. Gori ha disputato i suoi primi novanta minuti della stagione dopo quelli giocati a Ferragosto e non si poteva pretendere un rendimento elevato. Ciononostante l'unica occasione pericolosa della Juventus porta la sua firma.
Nel Milan Capello ha messo in mostra qualche apertura pulita, qualche intuizione di gioco, ma nulla di trascendentale, mentre Maldera è riuscito a mettere in difficoltà, nel primo tempo, Marchetti. In retroguardia si sono distinti Bet e Turone. Assolutamente evanescenti le punte Calloni e Silva, mentre Bigon si è prodotto in qualche fiammata senza esito. In sostanza, due squadre ancora alla ricerca di se stesse.
L'incontro cominciava con un quarto d'ora di ritardo al fine di consentire a tutto il pubblico (oltre 45 mila spettatori) di prendere posto. La Juventus si schierava con una formazione che teneva conto dell'impossibilità di avere lo squalificato Boninsegna a Manchester, mercoledì prossimo: l'ex interista sedeva in panchina, con Gori al centro dell'attacco in coppia con Bettega.
Il Milan, privo degli infortunati Rivera e Sabadini e dello squalificato Giorgio Morini, ripresentava in avanti la coppia Silva-Calloni, già sperimentata in Coppa Italia, nel secondo tempo, con l'Atalanta, Braglia, che non ha trovato l'accordo per l'ingaggio, era escluso, in tribuna. La Juventus teneva Gori e Bettega in avanti, controllati

8 settembre 1976. Milan-Juventus 0-0. "Dino Zoff in uscita alta su Silva"

rispettivamente da Anquilletti e Bet, protetti alle spalle da Turone. A centrocampo si fronteggiavano Marchetti-Maldera, Causio-Boldini, Benetti-Capello e Furino-Biasiolo. Sul fronte opposto, Morini seguiva Calloni, Gentile controllava Bigon e Cuccureddu era appiccicato a Silva, con Spinosi libero.
La prima azione brillante per la Juventus era promossa da Gori (13') che seminava Anquilletti e centrava per Bettega il quale, in posizione di tiro, colpiva male il pallone e l'occasione sfumava. Insisteva la Juventus con Marchetti che recuperava un pallone e, da fondo campo, crossava per Bettega che mancava di un soffio la deviazione vincente. Bettega, sfortunato in fase conclusiva, era invece attivissimo e brillante sul piano della costruzione: al 21' raccoglieva scroscianti applausi per uno spunto personale, concluso con un tiro che Albertosi neutralizzava.
Tre minuti dopo altra palla-gol per Maldera (su azione Capello-Boldini), ma, ancora una volta, Zoff rimediava uscendo tempestivamente dai pali. Era il momento migliore per i rossoneri anche se lasciavano a desiderare nelle conclusioni. Al 31' Marchioro, per cercare di rendere più incisiva la manovra del Milan, sostituiva Anquilletti con Gorin, Maldera diventava terzino (su Gori) e Bigon da "tornante" si trasformava in mezzala ed era preso in consegna da Marchetti, mentre su Gorin si piazzava l'ottimo Gentile.
Al 35' Benetti si scontrava con Turone e riportava un serio taglio a un ginocchio; l'incidente appariva abbastanza serio e l'ex milanista doveva rientrare in anticipo negli spogliatoi cedendo il posto a Tardelli. Cambiavano anche le marcature: Tardelli si piazzava su Bigon mentre Marchetti seguiva Capello.
Nella ripresa il Milan accelerava e al 2' minuto sotto la porta juventina si creava una situazione assai critica: Zoff si lasciava sfuggire dalle mani il pallone ma, prima che Silva ne approfittasse, Cuccureddu allontanava quasi sulla linea. Poi era Albertosi a prodursi in una uscita alla Jongbloed, una decina di metri fuori della sua area, per stroncare una solitaria incursione di Bettega. Alche Albertosi si produceva in uno svarione all'8', andando a "farfalle" su un cross di Tardelli che sorvolava lo specchio della porta e si perdeva sul fondo giacché Bettega, sorpreso, non era pronto a sfruttarlo.
La gara scadeva di tono: sempre più fumosi e sterili gli attacchi del Milan (che al 32' aveva sostituito Bigon con Bergamaschi), con la Juventus impegnata a far "melina" fra la disapprovazione del pubblico. Uno sonora fischiata sottolineava la conclusione della partita." (B. Bernardi – La Stampa, 9-9-1976)

Sanremo *(Comunale)*, 11 settembre 1976
MILAN-SANREMESE 3-0 (0-0)
Milan: Albertosi; Morini (71' Collovati), Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Gorin, Capello, Calloni, Biasiolo, Bigon. All.: Marchioro.
Reti: 54' Bigon, 63' Calloni, 78' Sabadini.
▸ *Milan ultimi ritocchi*
"Nell'amichevole di sabato sera a Sanremo han vinto i rossoneri per 3-0. Marchioro ha collaudato in parte la formazione da schierare a Bucarest contro la Dinamo di Georgescu: ovvio che i liguri non potessero impegnare i rossoneri senza che il tecnico ne traesse valide indicazioni. Una cosa è certa: il ritocco dell'impostazione tattica di una squadra che doveva essere votata al gioco a zona e che dovrà ripiegare invece su un modulo più prudente per non rimediare subito al primo confronto internazionale una debacle." (Stampa Sera, 13-9-1976)

11 settembre 1976. Milan-Sanremese 3-0. Una fase della partita

Bellinzona (Svizzera), 22 settembre 1976
MILAN-BELLINZONA 3-1 (1-0)
Milan: Albertosi (60' Rigamonti); Anquilletti, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Gorin, Biasiolo, Silva, Rivera, Calloni (60' Bergamaschi). All.: Marchioro.
Reti: 37' Pellegrini (per M) su autorete, 59' e 60' Silva.
▸ *Rivera illumina il Milan a Bellinzona*
"Bellinzona - Tutti gli occhi puntati su Gianni Rivera. Sembrava non ci fosse altro per questo match amichevole tra il Bellinzona neo-promosso (e fanalino di coda) nel massimo campionato svizzero, e il Milan.
Prima di cominciare, un gran mazzo di fiori tutto per lui, poi un subisso di applausi al primo tocco delizioso, per servire il pallone, giusto giusto, al compagno smarcato. Il capitano Rivera, tornando in squadra dopo lunga assenza, riprendendo la sua maglia col n. 10 (a Verbania, in apertura di stagione, era apparso col n. 7 sulla schiena) e anche nel suo ruolo di regista è apparso subito lucido e preciso come ai bei tempi. I passaggi smarcanti sono stati, infatti, più d'uno. Solo che, a riceverli, per concludere l'azione suggerita con tanta abilità, c'erano compagni che non possiedono la classe di Rivera. Chiarugi che poi, alla distanza, gli altri, cioè i rossoneri di miglior talento tecnico, hanno potuto sfoggiare una maggiore resistenza; Rivera, tuttavia, sia in zona di centrocampo, a contrastare l'impeto degli animosi svizzeri, i quali per tre volte consecutive hanno sfiorato il gol (due palloni li ha bloccati Albertosi, da grande portiere), sia ancora in avanti a suggerire per coloro i quali, tremendamente sfasati, continuavano a sbagliare, è sempre stato in evidenza.
Al 33' ancora lui liberava in area Gorin, che si scontrava col portiere elvetico e metteva la palla fuori. L'estremo difensore rimaneva contuso e doveva lasciare il campo di gioco; lo sostituiva Mondada, che veniva subito battuto. Era lì solito Rivera a operare il lancio per Gorin, e Pellegrini, nella foga di neutralizzare il preciso pallone, lo scaraventava nella propria rete.
Appena rientrati in campo per la ripresa, gli elvetici hanno continuato con insistenza ad attaccare e hanno colto il premio della loro pressione al 10', con un bellissimo gol di Schwemmle, un ventiseienne tedesco che è

stato il migliore della squadra ticinese. Il Milan ribatte con decisione e finalmente anche le punte concludono: al 14' Silva si fa luce e segna; un minuto dopo bissa il gol su errore del portiere avversario.
Col doppio vantaggio, il Milan appare più organico; Rivera continua a dettar legge, terrà, nonostante la scarsa preparazione, sino alla fine. L'unica vera nota positiva di questa partita di allenamento l'ha fornita lui.
Alla fine della partita Marchioro ha detto che troppi giocatori prendono questi incontri troppo alla leggera. Comunque si è confermato decisamente soddisfatto della prova di Rivera e ha aggiunto che se continua così mercoledì prossimo il «golden boy» verrà inserito nella formazione rossonera che incontrerà a San Siro i romeni della Dinamo Bucarest per l'incontro di ritorno della Coppa UEFA." (N. Oppio - Corriere della Sera, 23-9-1976)

Besnate *(Comunale)*, 25 settembre 1976
MILAN-BESNATESE 3-1
Milan: Albertosi; Collovati, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Rivera, Biasiolo, Calloni, Morini, Bigon. All.: Marchioro.
Reti: Collovati, Bigon, Rivera.
▸ *Rivera goleador pronto per la coppa*
"Il Milan ha completato la preparazione in vista della partita di Coppa UEFA con la Dinamo, battendo a Besnate la squadra locale per 3 a 1. L'incontro è stato molto deludente e un solo rossonero ha strappato applausi al pubblico: Rivera, autore anche di un gol (di Bigon e Collovati le altre reti)." (Corriere della Sera, 26-9-1976)

Codigoro *(Comunale)*, 13 ottobre 1976
MILAN-MISTA SPAL 7-0 (4-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Anquilletti, Boldini; Sabadini, Collovati, Turone; Gorin (63' Bergamaschi), Biasiolo (63' Antonelli), Silva, Morini (63' Lorini), Calloni (46' Vincenzi). All.: Marchioro.
Reti: 3' Silva, 5' Calloni, 14' Calloni su rigore, 44' Morini, 54' Gorin, 73' Di Benedetto (per M) su autorete, 90' Vincenzi.
▸ *Sette gol dei rossoneri ad una mista della Spal*
"Codigoro, 13 ottobre. […] Prima della gara si allenano Rivera e Bigon; Duina vorrebbe vederli un po' in partita in modo da accontentare i tanti amici che conta da queste parti ma Marchioro non ritiene opportuno utilizzarli, semmai a Chiasso sabato sera, tanto per collaudarli in vista di Sofia. Qui nelle valli comacchiesi Duina è solito venire a caccia con altri dirigenti milanisti (Pardi, Ceserani, Cadeo, Gregorini, Bellini, Schachner) tutti presenti questa sera. Per dar modo agli spettatori (oltre quattromila) di affluire dai paesi vicini la gara comincia che manca poco alle ore 20. Un po' di delusione perché la Spal si presenta con i rincalzi; Capello si giustifica con il delicato momento che la squadra sta attraversando, bersagliata da sette od otto infortuni.
Per il Milan quindi è tutto abbastanza facile fin dall'avvio; vanno in gol Silva e Calloni nei primi 5', ancora Calloni su giusto rigore verso il quarto d'ora. Trascinata da Aristei e Pagliari comunque la giovane Spal fa la sua degna figura in avanti e Albertosi è chiamato a qualche difficile intervento. Palo di Boldini alla mezz'ora; l'ex comasco e Sabadini coprono con molta efficacia le fasce laterali e piuttosto solerti nell'impostazione sono gli stessi Biasiolo, Gorin e Morini. Quest'ultimo acquista autorità col passare del tempo e un minuto prima dell'intervallo ottiene meritatamente la quarta rete con un bolide da venti metri.
Va a segno Gorin al 54' con un tiro da lontano che sfugge a Dondi; poi al 75' una forte punizione di Vincenzi viene deviata nella propria porta da Di Benedetto. Vincenzi realizzata poi un bel gol tutto suo al 90'." (R. Della Vite - La Gazzetta dello Sport, 14-10-1976)

Chiasso (Svizzera), 16 ottobre 1976
MILAN-CHIASSO 4-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Collovati (46' Sabadini), Turone; Rivera, Biasiolo, Silva (71' Vincenzi), Bigon, Calloni. All.: Marchioro.
Reti: 15' Rivera, 47' Calloni, 57' Boldini, 73' Calloni su rigore.
▸ *Milan-Chiasso 4-0*
"Chiasso, 16 ottobre. - Marchioro prova il Milan edizione Coppa UEFA. Per questo motivo il tecnico rossonero ha fatto disputare ai suoi una partita a Chiasso.
Nel Milan rientravano Rivera e Bigon, mentre nel Chiasso è mancato l'infortunato Cappellini ed ha esordito Martinelli, recentemente acquistato dallo Zurigo.
Il Milan ha vinto ma non era questo che Marchioro cercava. L'allenatore rossonero in sostituzione dei nazionali, Capello e Maldera, ha schierato Biasiolo e Boldini. E proprio la prova di quest'ultimo è stata la più convincente.
Erano molto attesi sia Rivera che Bigon. Il primo che in questo inizio di stagione è stato bersagliato più volte dalla sfortuna, ha disputato 90' in umiltà totale. Dopo

Milan 1976-77.
Da sinistra, in piedi:
Albertosi, Bet, Bigon,
Turone, Boldini, Calloni;
accosciati:
Capello, Maldera III,
Collovati, Sabadini, Silva

aver iniziato a ritmo bando e con qualche errore, forse per l'inconscia paura di rifarsi male, Rivera con il passare dei minuti si è dimostrato utilissimo alla manovra nella zona centrale del campo rossonero. La sua prova ha soddisfatto Marchioro che a fine partita ha dichiarato che mercoledì prossimo in terra bulgara Gianni sarà regolarmente in campo.
In effetti pur non facendo meraviglie, nel centrocampo del Milan, centrocampo che specie nel primo tempo gli elvetici hanno superato con relativa facilità, Rivera, dicevamo, è stato l'unico a dare ordine e precisione alla manovre alle quali ha preso parte.
Al 7' la prima azione della partita che vede Michaels tirare da fuori area. La palla è indirizzata sull'angolino, ma Albertosi è molto tempestivo, si tuffa sulla destra e blocca. Marchioro dopo cinque minuti cambia le marcature su Altafini e Bolla. Sull'ex juventino gioca Anquilletti. Al 15' il Milan inaspettatamente va in vantaggio: c'è una fuga di Boldini sulla sinistra con conseguente cross teso, Ostinelli, si siede letteralmente sul pallone che poi gli rotola qualche metro, Rivera, tutto solo in area, non si lascia sfuggire la favorevolissima occasione e di destro beffa l'incolpevole Prosperi. Al 29' Altafini in luce. Dalla tre quarti va via in dribbling a Collovati e poi sullo slancio supera Turone. Entra in area ma Albertosi riesce a precederlo e mettere in angolo. Al 37 ' il Chiasso va vicino al pari, Praesing scende sulla destra e crossa, Altafini, tra Turone e Collovati, stoppa di precisione e porge per l'accorrente Martinelli che fionda a rete. La palla passa ad un paio di metri alla destra di Albertosi.
Nella ripresa Marchioro fa entrare Sabadini al posto di Collovati mentre Altafini rientra in campo stranamente con la maglia numero 14. Al 2' i rossoneri raddoppiano: ancora su affondo di Boldini. Il terzino giunto sulla linea di fondo centra un pallone calibratissimo che taglia fuori l'intera difesa locale. Calloni con felice scelta di tempo fa sponda con il destro e porta i rossoneri sul 2 a 0.
Il Milan non si cura ovviamente del risultato e prova con una certa insistenza, specie a centrocampo, gli schemi che metterà in pratica mercoledì prossimo. Schemi che in qualche occasione appaiono molto vivacizzati dalla buona disposizione di Boldini ed anche di Rivera. Al 12' Boldini porta a tre le reti del Milan: riceve una palla da Silva e gira verso Prosperi. Il terzino centrale Bionda respinge e ancora Boldini con un gran destro molto angolato insacca da una quindicina di metri. Al 26' esce Altafini tra gli applausi. Due minuti dopo il Milan fa poker: Rivera si destreggia bene tra due avversari e passa a Morini. Cross immediato che va a sbattere sulle braccia di Bionda. Rigore che l'arbitro forse assegna con eccessiva disinvoltura. Dal dischetto Calloni non ha difficoltà a realizzare." (Corriere dello Sport, 17-10-1976)

Verona *(Bentegodi)*, 13 novembre 1976
HELLAS VERONA-MILAN 2-2 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini, Boldini; Morini (61' Lorini), Bet, Anquilletti; Rivera, Bigon (46' Gorin), Calloni, Biasiolo, Silva. All.: Marchioro.
Reti: 43' Calloni, 67' Rivera.
▸ *Verona-Milan 2-2*
"Verona, 13 novembre. - Il Verona ha pareggiato con il Milan sotto un'acqua battente e su un campo scivoloso poco adatto alle squisitezze stilistiche. Il risultato è giusto, anche se il Verona ha avuto lamentare una rete annullata nel primo tempo in maniera dubbiosa da Artico, ed un palo colpito nella ripresa con Rigamonti spacciato. Il Milan è riuscito ad andare in vantaggio per primo al 43' con Calloni, che ha concluso in gol una piacevole triangolazione Rivera-Silva. Il Verona ha pareggiato al secondo della ripresa con Zigoni, autore di un bellissimo gol ottenuto con un destro al volo su un calibrato centro di Maddè dalla destra.
Rivera al 22' ha portato in vantaggio il Milan al termine di un eccellente slalom che ha seminato il vuoto nella retroguardia gialloblu: il capitano giunto a pochi passi da Narrino ha spiazzato il portiere e lo ha infilato con un diagonale. Otto minuti dopo ha pareggiato Negrisolo, deviando in rete di testa un traversone di Luppi.
Il Milan ha presentato un Rivera in vena, autore di alcuni spunti assai efficaci sottolineati da applausi dallo stesso pubblico veronese. E' stato Gianni a donare estro alla manovra di un Milan apparso caotico e mal sistemato. La squadra di Marchioro ha denunciato squilibri ed ammassamenti ingiustificati, certamente non dovuti alla sola assenza di Capello.
Bigon è stato assai attivo finché non ha risentito delle conseguenze di un contrasto con Frantoi. E' stato sostituito da un vivace Gorin. Prodigo anche il lavoro di Biasiolo, che ha cercato con ogni mezzo di imporre ordine ad un reparto nebuloso anche per la cattiva luna di Morini, che non si è quasi mai visto. La difesa ha presentato un Bet in buone condizioni il quale si è fatto ammirare pure in autorevoli sganciamenti in avanti, ha sottolineato la caparbietà e la concentrazione di Sabadini messo alla frusta da uno Zigoni smanioso di ricevere consensi e gloria dopo le due giornate di squalifica. Boldini ha operato con encomiabile slancio e con sufficiente autorità.
Albertosi ha compiuto alcune prodezze ed una senz'altro da ricordare al 31' del primo tempo, quando è intervenuto bloccando il tiro di Bachlechner presentatosi tutto solo in area su lancio di Maddè.
Anquilletti ha posto a disposizione della retroguardia la sua esperienza forse in misura non bastevole. Calloni in attacco ha avuto vita facile con un Giubertoni che stentava a stargli dietro. Quando è passato alle cure di Bachlechner ha dovuto limitare molto le sue iniziative. Silva sottoposto ad implacabile guardia di Logozzo non ha potuto farsi vedere, in misura, giusta." (Corriere dello Sport, 14-11-1976)

Carnago/Milanello, 15 dicembre 1976
VARESE MISTA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Lorini, Collovati, Anquilletti; Gorin, Capello, Silva, Biasiolo, Vincenzi. All.: Marchioro.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Una mista del Milan contro il Varese.*
Recuperato Capello
"Oggi, a Milanello, Marchioro ha sottoposto ad un collaudo decisivo Capello. L'ex juventino ha partecipato alla partita amichevole che una mista rossonera ha giocato contro una mista del Varese ed ha giocato per 90 minuti, senza risentire alcuna conseguenza dello stiramento ad una coscia accusato due settimane fa, Capello quindi domenica rientrerà mentre rimarrà ancora a riposo Turone, che da domani continuerà ad allenarsi a Milanello, assistito dal prof. Facchini.
Per la cronaca, l'amichevole contro il Varese si è risolta con la vittoria per 1-0 degli ospiti. Ha segnato Franceschelli al 6' del secondo tempo." (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 16-12-1976)

Cesano Maderno *(stadio "M. Vaghi")*, 30 dicembre 1976
MILAN-CESANO MADERNO 7-0 (6-0)
Milan: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera III, Bigon. All.: Marchioro.
Reti: 4' e 19' Maldera III, 26' Capello, 29' 34' e 44' Calloni, 67' Maldera III.
▸ *Milan-Cesano 7-0*
"Cesano Maderno, 30 dicembre. – Pippo Marchioro ha colto tutti di sorpresa. Nell'amichevole di oggi pomeriggio, invece di sciogliere il dubbio Gorin-Biasiolo, unica sua incertezza, secondo quanto aveva sostenuto fino a ieri, ha mandato in campo Boldini in posizione di terzino sinistro, avanzando Maldera, con la maglia numero dieci, ed escludendo quindi, contemporaneamente, sia

Gorin, sia Biasiolo.
Con questa mossa, Marchioro è tornato così all'antico, quando nelle partite amichevoli d'agosto e in quelle di Coppa Italia schierò appunto l'ex terzino comasco con la maglia numero tre e Maldera con quella numero dieci. Poi, dopo l'ultimo incontro di Coppa Italia a Novara, Marchioro, in occasione del ritorno con la Dinamo di Bucarest, in Coppa UEFA, cambiò squadra, riportando Maldera nella sua posizione più naturale di terzino ed escludendo Boldini. Il tutto per far posto sia a Bigon, partito con la maglia numero sette, sia a Rivera che inizialmente non giocò mai per un infortunio ad un polpaccio […].
Questo Milan che Marchioro ha tenuto in campo per novanta minuti, senza operare alcuna sostituzione, ha lasciato una favorevole impressione a Cesano Maderno, ove – su un terreno ancora ricoperto di neve in un freddissimo pomeriggio – non ha avuto difficoltà a rifilare sette gol (sei nel primo tempo) alla formazione locale, militante nel campionato Promozione. I diligenti ragazzi allenati da Giulio Bugatti, fratello di Ottavio, ex portiere dell'Inter ed ora tecnico della Spal, pur impegnandosi al massimo, si sono dovuti ben presto arrendere davanti alla classe di Rivera, alla grinta di Calloni e alla concentrazione di tutti gli altri. La sosta natalizia sicuramente è servita a ricaricare i rossoneri. L'impegno e la determinazione degli uomini di Marchioro lasciano ben sperare." (Corriere dello Sport, 31-12-1976)

Udine *(stadio "Moretti")*, 6 gennaio 1977
MILAN-UDINESE 4-1 (2-1)
Milan: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini (65' Lorini), Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera III, Silva. All.: Marchioro.
Reti: 14' e 45' Silva, 86' Capello, 88' Silva.
▸ *Udinese-Milan 1-4*
"Udine – Un'amichevole a buon ritmo, un gioco piacevole e una conferma di un Milan in netto, sensibile recupero. La squadra rossonera è stata subito messa alla frusta dall'Udinese, che giustamente capeggia il girone A della serie C, in virtù di una disciplina di gioco e di una spigliatezza di ritmo notevoli.
Il Milan ha dovuto subire il "forcing" iniziale dei bianconeri e poi, gradualmente ha potuto riprendere il discorso secondo la classe. Ma il primo tempo, conclusosi sul 2-1, ha ribadito le qualità di insieme dell'undici guidato da Fongaro. Talune individualità come Gustinetti, Groppi, Tormen, D'Alessi e lo stesso Paneari meritano una citazione. Gustinetti ha pure realizzato un bel gol – quello iniziale – che ha indotto il Milan ad un inseguimento serrato. Proprio in questa fase, culminata al 45' con il secondo gol di Silva, la squadra rossonera si è mossa con buona vena, per merito di un Rivera superlativo, capace di catalizzare l'azione e di sbrigliarsi poi nella fantasia del suo repertorio.
Naturalmente il tono agonistico non era "cattivo", non sprigionava rabbia come in campionato ma la rapidità di gioco che l'Udinese imponeva era di livello più che discreto: sotto questo profilo dunque la prova del Milan in attesa del Verona è da definire lusinghiera. Evidentemente, Marchioro ha voluto ribadire lo schema difesa-attacco sulla sinistra, con la coppia Boldini-Maldera.
Il risultato è senza dubbio soddisfacente, in quanto si è potuto notare un progresso d'intesa su quella diagonale, rispetto alla gara di Roma. In realtà il Milan ha acquistato in potenza e in dinamismo su una fascia di campo che consente rapidi capovolgimenti d'azione, mentre sulla destra il movimento è più razionale, più pensato, per la presenza di Capello e di Rivera. Ovvio che occorrono due punte svelte e, nella circostanza, Silva ha dimostrato di fare al caso, con il suo opportunismo sotto rete: una tripletta anche in amichevole è qualcosa di importante. Diremmo che il Milan non possa comunque prescindere da lui, soprattutto quando abbia necessità di approfondire la manovra e di renderla incisiva non soltanto al centro, dove Calloni è pure in fase di ascesa. Al di là di queste rapide impressione è giusto sottolineare il tono più elevato di tutta la squadra, pervasa da un senso quasi di liberazione, dopo la lunga notte in cui era piombata […].
Limitiamo la cronaca all'essenziale: al 1' su azione D'Alessi-Pellegrini-Gustinetti i bianconeri sono andati in vantaggio con un bellissimo sinistro dell'interno che ha trafitto Albertosi. Pareggio rossonero al 14': Rivera, in grandioso assolo, appoggia per Silva che di testa insacca. Rigore per il Milan al 27' per un intervento di Paleari su Calloni: lo stesso Calloni si fa parare il tiro dal dischetto. Al 45' Rivera fa il gioco sulla destra, quindi effettua un cross per Turone, il quale tuttavia finta, entra Silva che a colpo sicuro segna. Al 46' ci sarebbe un rigore su Maldera ma l'arbitro sorvola.
Al 62' Rivera sbaglia di testa da due metri ed egli stesso… se ne stupisce. Al 65' entra Lorini ed esce Morini. Al 70' parata in due tempi di Albertosi prima su Sartori poi su Bilia. All'80' il portiere, in uscita, è molto bravo su Maldera. Le due reti finali per il 4-1: all'86' punizione battuta da Rivera entra Capello di testa sulla sinistra e segna imparabilmente. 88': cross ancora di Rivera, testa di Silva che con una mezza girata infila." (Corriere dello Sport, 28-1-1977)

Asiago *(Comunale "A. Zotti")*, 13 gennaio 1977
MILAN-MISTA ASIAGO/MAROSTICA 12-0
Milan: Rigamonti; Anquilletti, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Gorin, Biasiolo, Vincenzi, Lorini, Bigon. All.: Marchioro.
Reti: 5' Turone, Vincenzi (4), Gorin (2), Biasiolo (2), Bigon (2), Sabadini.
▸ *Milan-Mista Asiago Altopiano/Marosticense 12-0*
"Marostica – In attesa del Torino, un collaudo a suon di gol. Sono stati esattamente una dozzina i gol che il Milan ha affibbiato ieri ad una rappresentativa formata da alcuni giocatori della Marosticense (che gioca in prima divisione) e dell'Asiago Altopiano (che milita in seconda divisione). Il primo dei rossoneri ad andare a segno, dopo appena cinque minuti di gioco, è stato Turone. Poi lo hanno imitato: Biasiolo, Gorin e Rivera, due volte per ciascuno, Vincenzi quattro volte e Sabadini una volta." (Corriere dello Sport, 14-1-1977)

Reggio Calabria *(Comunale)*, 27 gennaio 1977
REGGINA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Anquilletti, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Rivera (59' Gorin), Capello (59' Biasiolo), Calloni, Maldera III, Silva (59' Vincenzi). All.: Marchioro.
Rete: 52' Olivotto (per M) su autorete.
▸ *Reggina-Milan 1-1*
"Reggio Calabria – Il sole del Sud ha sciolto il Milan, lo ha letteralmente liquefatto, dissolto. Scesi sul campo della Reggina per una corroborante amichevole di preparazione al match di domenica contro il Catanzaro, i rossoneri sono infatti incappati nella più brutta prestazione di tutta la stagione. Gioco molle, rinunciatario, scarsissimo movimento, persino Rivera ha sbagliato lanci, dribbling e appoggi come non gli era mai successo quest'anno né prima.
E' finita 1-1, ma il risultato più veritiero sarebbe stato lo 0-1. La Reggina infatti si è portata in vantaggio al primo minuto della ripresa grazie ad un'ottima apertura di Sacchi per Sorace il quale ha "saltato" Sabadini e Turone ed ha infilato Rigamonti con un bel diagonale rasoterra. Il Milan invece ha pareggiato, sei minuti dopo, senza far nulla per meritare il gol. Rivera ha cercato di servire in area Silva ma ha sbagliato la misura del lancio e il terzino Olivotto, nella fretta di anticipare l'attaccante milanista, ha servito il proprio portiere, con un tiro basso ed angolato che ha preso nettamente in contropiede l'incolpevole Leone, già uscito dai pali.
Nel primo tempo, il Milan aveva fatto soltanto una bella cosa. Aveva colto una traversa all'8' di gioco con un colpo di testa di Silva su lancio di Sabadini. Anche la

Reggina aveva peraltro colto in pieno un palo con un bel tiro di Snidaro, su punizione toccatagli lateralmente da Pianca. Negli spogliatoi, a fine gara, i rossoneri hanno unanimemente giustificato la loro fiacca prestazione, chiamando in campo sole e terreno di gioco [...]" (Corriere dello Sport, 28 gennaio 1977)

Montebelluna *(stadio "San Vigilio")*, 28 maggio 1977
MILAN-MONTEBELLUNA 6-1 (3-0)
Milan: Rigamonti; Maldera III (46' Sabadini), Boldini; Morini (46' Biasiolo), Bet (57' Anquilletti), Collovati; Gorin, Capello, Silva (59' Vincenzi), Rivera (67' Lorini), Bigon (46' Calloni). All.: Zagatti - D.T.: Rocco.
Reti: 7' Silva, 38' e 44' Bigon, 59' Gorin, 65' Calloni, 78' Vincenzi.
▸ *Sei gol del Milan nell'amichevole di Montebelluna*
"Montebelluna, 28 maggio. - Il Veneto si stringe attorno al Milan. Cinque-seimila persone applaudono e invocano Rivera, lo bloccano per ore togliendogli quasi il respiro. Ma più o meno lo stesso trattamento riservano a Nereo Rocco, idolo indiscusso dei tifosi rossoneri di queste parti. Questa di Montebelluna potrebbe anche essere l'ultima occasione per vedere Rivera e Rocco assieme, l'uno in campo e l'antro in panchina. I rossoneri in campo cercano di soddisfare le loro esigenze di spettacolo e guarda caso è sempre Rivera a meritare le maggiori attenzioni. Ha voglia di giocare, si impegna, si arrabbia pure; buon segno, il calcio non gli procura ancora la nausea. Manda subito in gol Silva e più tardi Bigon con l'aiuto di Capello, pure lui abbastanza ben di-

Milan 1976-77. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, Rivera, Turone, Maldera III, Calloni; accosciati: Capello, Collovati, Biasiolo, Morini, Silva

sposto. I gol alla fine saranno sei (Silva, Bigon, Bigon, Gorin, Calloni e Vincenzi); ci sono come al solito alcuni errori in fase conclusiva e l'ormai consueta incertezza difensiva, con Capello che spedisce di testa nella propria porta non accorgendosi che Rigamonti è fuori.
Questa partita doveva servire per far giocare chi ultimamente ha giocato poco e tra questi sicuro è apparso Rigamonti, molto disinvolto e autoritario Collovati come «libero», vivacissimo alla distanza Gorin, mentre un po' impacciato è stato Boldini, fra l'altro alle prese con Visentin, l'avversario più temibile. A livelli normali Bet, Maldera, Bigon, Silva, un po' deconcentrato Morini. Nella ripresa diligenti Biasiolo e Anquilletti, puntiglioso seppur sprecone Calloni." (R. Della Vite – La Gazzetta dello Sport, 29-5-1977)

Genova *(Marassi)*, 1° giugno 1977
MILAN-GENOA 2-1 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini (46' Boldini), Maldera III; Bet, Collovati (46' Biasiolo), Anquilletti (46' Gorin); Bigon (58' Lorini), Capello, Silva (46' Braglia), Rivera, Pellegrini (60' Vincenzi). All.: Zagatti - D.T.: Rocco.
Reti: 53' Pellegrini, 88' Lorini.
Note: Pellegrini in prestito dall'Udinese.
▸ *I rossoneri (2-1) vincono a Genova*
"Genova – In amichevole a Genova, il Milan ha fatto meglio che in campionato: allora aveva perso per 1 a 0, questa sera ha vinto per 2 a 1. E' andato per primo in vantaggio il Genoa, al 13', con Damiani grazie a una «papera» di Albertosi.
Nel secondo tempo il Milan è pervenuto al pareggio all'8' con Pellegrini, il giocatore avuto in prestito per l'occasione dall'Udinese. Infine il gol della vittoria, il Milan lo otteneva a due minuti dal termine grazie a Lorini, che batteva Girardi dopo una azione personale. Nel Milan si sono infortunati Capello e Collovati." (Corriere della Sera, 1-6-1977)

Neuchatel (Svizzera), 4 giugno 1977
MILAN-NEUCHATEL XAMAX 3-2
Milan: Albertosi (46' Rigamonti), Sabadini (46' Boldini), Maldera III (69' Collovati); Morini (46' Biasiolo); Bet, Turone (74' Lorini); Gorin, Biogn, Silva (46' Vincenzi), Rivera, Braglia. All.: Zagatti – D.T.: Rocco.
Reti: 20' Silva, 35' e 69' Braglia.
▸ *Milan-Neuchatel 3-2*
"Neuchatel – La presenza in tribuna del nuovo allenatore del Milan, lo svedese Nils Liedholm ha ieri moltiplicato le energie dei giocatori rossoneri impegnati a Neuchatel in Svizzera in una partita amichevole contro la locale squadra che milita nel campionato svizzero di prima divisione. Ha vinto il Milan 3-2 e la prova dei giocatori milanisti, al di là del risultato è stato decisamente positiva. Evidentemente preoccupati di far bella figura davanti agli occhi del nuovo tecnico che in questi giorni dovrà decidere quali giocatori potranno essere utili al Milan nella prossima stagione e quali dovranno invece far le valige, i rossoneri hanno giocato con una determinazione e un vigore che raramente quest'anno erano stati in grado di dimostrare. Ancora una volta il migliore nelle file del Milan è risultato Rivera, autore di alcuni brillantissimi spunti. La nota più lieta è però rappresentata dal ritorno al gol di Braglia, autore di una doppietta. Evidentemente il giocatore, completamente rimessosi dal malanno che lo ha tenuto lontano dai campi per alcuni mesi sta cercando di conquistarsi la maglia di titolare nel Milan.
La squadra rossonera andava in vantaggio dopo venti minuti di gioco con Silva, mentre Braglia realizzava la sua doppietta al 35' del primo tempo e al 24' della ripresa su suggerimento di Rivera." (Corriere della Sera, 5-6-1977)

Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 9 giugno 1977
MILAN-CREMONESE 4-3 (2-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini (46' Anquilletti), Maldera III (46' Boldini); Morini (71' Lorini), Bet, Turone (58' Collovati); Gorin, Bigon, Calloni, Rivera (Biasiolo), Braglia (46' Silva). All.: Zagatti - D.T.: Rocco.
Reti: 1' Calloni, 23' Rivera, 53' Bigon, 79' Silva.
▸ *Festeggiata dal Milan la Cremonese in B*
"Cremona – Il Milan ha festeggiato con un'amichevole la fresca promozione della Cremonese in serie B. Allo stadio «Zini», gremito di folla entusiasta, la squadra rosso-nera ha vinto 4-3. Il Milan ha disputato venti ottimi minuti nel primo tempo presentando un Calloni in ottime condizioni fisiche. Rivera ha ottimamente orchestrato il gioco anche se la Cremonese è riuscita a chiudere il primo tempo in svantaggio di una sola rete, 1-2.

Nella ripresa c'è stata una girandola di marcature che ha posto la Cremonese nella condizione addirittura di vincere o di pareggiare grazie alle reti di Finardi, Niccolini e Mondonico. Poi il Milan, grazie appunto a Bigon e Silva è riuscito a prevalere." (Corriere della Sera, 10-6-1977)

I Mini torneo d'apertura
(Quattro squadre di sei giocatori con partitelle di dieci minuti con porte piccole e senza portiere)
Squadra A: Rigamonti, Bet, Lorini, Gaudino, Boldini, Calloni.
Squadra B: Albertosi, Rivera (4' Gasparini), Morini, Biasiolo, Braglia Vincenzi.
Squadra C: Turone, Anquilletti, Bergamaschi, Sabadini, Antonelli, Silva.
Squadra D: Incontri, Capello, Gorin, Collovati, Maldera III (10' Marchioro), Bigon.
•Meina *(Comunale),* 2 agosto 1976
Semifinali - Risultati: Squadra B-Squadra A 5-5 *10-9 dopo i calci di rigore* (Braglia 2, Albertosi, Gasparini, Morini, Gaudino 4, Boldini); Squadra C-Squadra D 5-4 (Antonelli 3, Anquilletti, Sabadini, Bigon 2, Capello, Gorin).
•Meina *(Comunale),* 4 agosto 1976
Finale 3° posto - Squadra A-Squadra D 0-0
Finale 1° posto - Squadra B-Squadra C 4-4 *9-9 dopo i calci di rigore* (Albertosi 2, Vincenzi, Braglia, Bergamaschi 2, Anquilletti, Biasiolo (su autorete per C)

Meina *(Comunale)*, 6 agosto 1976
Milan A-Milan B 2-2 (2-1)
Milan A: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Collovati, Anquilletti, Lorini; Rivera, Bigon (20' Lovison), Silva, Bergamaschi, Braglia.
Milan B: Albertosi; Morini, Gaudino; Bet, Turone, Biasiolo; Gorin, Capello, Calloni, Antonelli, Vincenzi.
Reti: 10' Antonelli *(B)*, 32' Turone (per A) su autorete, 37' Rivera, 60' Gaudino *(B).*
Note: giocati due tempi; uno di 45 e uno di 20 minuti.

Meina *(Comunale),* 11 agosto 1976
Milan A-Milan B 2-1 (1-1)
Milan A: Rigamonti; Collovati, Boldini; Incontri, Lorini, Bergamaschi; Antonelli, Lovison, Calloni, Braglia.
Milan B: Albertosi; Anquilletti, Sabadini, Biasiolo, Turone, Lorini, Silva, Vincenzi, Gaudino, Bigon.
Reti: 3' Calloni, 27' Vincenzi, 38' Calloni.
Note: 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 7 ottobre 1976
Milan A-Milan B 6-0
Milan A: Rigamonti; Anquilletti (Sabadini), Maldera III; Morini, Bet, Turone; Gorin (Biasiolo), Capello, Silva, Bigon, Calloni.
Milan B: Albertosi (Incontri) *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 2, Gorin, Capello, Silva, Turone.

Carnago/Milanello, 29 ottobre 1976
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 3 febbraio 1977
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini, Bet, Turone; Rivera, Capello (Gorin), Calloni, Biasiolo, Silva.

Carnago/Milanello, 24 febbraio 1977
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 7-0
Milan A: Turone, Gorin, Rivera, Calloni (Braglia), Vincenzi *(gli altri mancano).*
Mista Milan B/Ragazzi: Rigamonti, Boldini, Biasiolo, Turone, Gorin *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 4, Braglia 3,
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Carnago/Milanello, 3 marzo 1977
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 5-0
Milan A: Rigamonti; Anquilletti, Sabadini; Boldini (Lorini), Bet, Turone; Bigon, Capello, Silva (Vincenzi), Rivera, Calloni.
Mista Milan B/Ragazzi: Albertosi, Boldini, Lorini (Boldini), Gori, Vincenzi (Silva), Braglia *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 3, Silva, Bet.

Carnago/Milanello, 10 marzo 1977
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera III; Gorin, Capello, Bigon, Rivera, Calloni.
Milan Ragazzi: Albertosi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 24 marzo 1977
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Incontri; Sabadini, Maldera III; Biasiolo, Anquilletti, Turone; Lorini, Capello, Calloni, Rivera, Braglia.
Milan B: Boldini, Collovati, Gorin, Vincenzi *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 31 marzo 1977
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti; Anquilletti, Sabadini; Biasiolo, Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni, Rivera, Braglia (Vincenzi).
Mista Milan B/Ragazzi: Albertosi, Collovati, Silva. Vincenzi *(gli altri mancano).*
Reti: Braglia, Calloni, ?

Carnago/Milanello, 14 aprile 1977
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Rigamonti; Collovati, Boldini; Biasiolo, Bet, Turone; Silva, Bigon, Calloni, Morini, Braglia.
Milan B: Albertosi, Anquilletti, Lorini, Rivera, Vincenzi *(gli altri mancano).*
Reti: Braglia 3, Calloni 2.

Carnago/Milanello, 21 aprile 1977
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Collovati, Boldini; Anquilletti, Bet, Biasiolo; Morini, Capello, Bigon, Rivera, Braglia.
Reti: Rivera,

Carnago/Milanello, 28 aprile 1977
Milan A-Milan Ragazzi 9-0
Milan A: Biasiolo, Morini, Rivera, Calloni, Silva, Vincenzi *(gli altri mancano).*
Reti: Calloni 3, Rivera 2, Biasiolo, Morini, Silva, Vincenzi.

Carnago/Milanello, 5 maggio 1977
Milan A *(difensori)*-Milan B *(attaccanti)* 4-3
Milan A *(difensori)*: Maldera III, Sabadini, Bet, Turone, Anquilletti *(gli altri mancano).*
Milan B *(attaccanti):* Calloni, Bigon, Braglia *(gli altri mancano).*
Reti: Maldera III 2, Sabadini, Turone, Braglia 3 *(B).*

Carnago/Milanello, 12 maggio 1977
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 8-3
Milan A *(attaccanti):* Albertosi, Bigon, Capello, Morini, Gorin, Rivera, Calloni, Vincenzi, Braglia.
Milan B *(difensori)*: Rigamonti, Bet, Sabadini, Collovati, Maldera III, Biasiolo, Anquilletti, Turone, Lorini.
Reti: Braglia 3, Calloni 2, Vincenzi 2, Rivera, ?

Carnago/Milanello, 19 maggio 1977
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori) ris. sconosciuto*

STAGIONE 1977-1978

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Colombo
Vice-presidente: D. Armani (dim. 2-2-78)
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Alvaro Gasparini
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatore: Carlo Tresoldi
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 2 agosto a Vipiteno (sino al 14 agosto)
Palmares: Trofeo Villa de Madrid

Coppe minori

1977: V TROFEO VILLA DE MADRID

Semifinali
Madrid (Spagna), 18 agosto 1977
MILAN-ATLETICO BILBAO 3-0 (2-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Morini, Bet, Turone; Tosetto (81' Braglia), Capello, Bigon, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 22' Turone, 34' Rivera, 88' Rivera.

COLPI DI GRANCASSA A VENTITRÉ GIORNI DAL CAMPIONATO

È TUTTO UN ALTRO MILAN!

«Rivera encanta», scrivono i giornali spagnoli, esaltati dalla vittoria rossonera a Madrid sull'Athletic Bilbao (3-0), ma grande è stata la prestazione di tutta la squadra, in cui si sono inseriti bene anche Tosetto (infortunato) e Buriani

▸ *Rivera esalta il Milan*
"Madrid – Gianni Rivera ha festeggiato ieri il suo trenta-quattresimo compleanno entusiasmando il pubblico di Madrid con una deliziosa prestazione e il Milan – pieno di timori al momento di scendere in campo per la consapevolezza di non essere ancora a posto atleticamente. Questo Milan tanto maltrattato, nonostante il suo ritardo di forma e certe inevitabili stonature nel suo gioco d'assieme (Capello un po' a disagio; Tosetto intraprendente ma non ancora ben inserito e troppo individualista; qualche difensore legato nei movimenti), giocherà con pieno merito stasera alle ore 23 la finale del primo posto contro l'America di Rio de Janeiro che mercoledì sera, nella prima semifinale, aveva battuto (1-0) i padroni di casa dell'Atletico Madrid.
La sua vittoria ieri sera è stata chiarissima e convincente e quando è maturata – cioè nel primo tempo – ha avuto per protagonisti, oltre a un ispirato Rivera, soprattutto Turone, Maldera, Bigon e l'impreciso ma inesauribile Buriani. Una vittoria meritatissima. A questo punto, il Milan ha già fatto interamente il proprio dovere, in questo torneo madrileno, e sarebbe da assolvere anche se dovesse perdere stasera la finale per il primo posto contro i brasiliani. Complimenti Milan!" (S. Garioni – Corriere della Sera, 19-8-1977)

18 agosto 1977. Milan-Atletico Bilbao 3-0. "Il neo-milanista Buriani (in maglia banca) a duello con il difensore Lasa"

Finale
Madrid (Spagna), 19 agosto 1977
MILAN-AMERICA RIO 3-2 (3-0)
Milan: Albertosi (66' Rigamonti); Sabadini, Maldera III; Morini (60' Boldini), Bet, Turone; Tosetto (67' Braglia), Capello, Bigon, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 9' Bigon, 21' Maldera III, 43' Bigon.

FELICE ESORDIO DELLE SQUADRE ITALIANE SULLA SCENA DEL CALCIO INTERNAZIONALE

Il Milan ha «matato» anche i brasiliani

▸ *Entusiasmante impresa dei rossoneri*
"Madrid – Il Milan tenta l'impresa – e sarebbe veramente eccezionale, considerato le sue attuali condizioni di forma non ottimali dopo appena due settimane di preparazione – di aggiudicarsi la quinta edizione del «Trofeo Città di Madrid», già vinto nel 1973, con la serena consapevolezza di potersi comunque ritenere eventualmente soddisfatto del secondo posto, un piazzamento che, al momento di partire per la Spagna, sarebbe stato accettato con entusiasmo.
Nonostante il prevedibile stato di affaticamento, Liedholm ha deciso di confermare la stessa formazione che giovedì, 24 ore prima aveva clamorosamente strapazzato l'Atletico Bilbao, smentendo pronostici e logica. Quello con Tosetto e Bigon di punta, due corridori (Buriani e Morini) e due giocatori «tecnici» a centrocampo (Rivera e Capello) è per il tecnico svedese il miglior Milan del momento.
Questo Milan meno brillante è però altrettanto insidioso di quello visto e calorosamente applaudito dagli spagnoli contro la squadra basca. Infatti il suo primo gol è questione di appena dieci minuti, un gol, tra l'altro, preceduto da una pericolosa conclusione di Tosetto. La rete, al 10', la firma Bigon ed è molto bella: su un lancio centrale di Rivera, il centravanti scatta realizzando uno stupendo «slalom» fra tre uomini e concludendo l'azione con un rasoterra imprendibile dal portiere brasiliano.
La difesa tiene con sufficiente disinvoltura e ciò permette al Milan di mettere la museruola all'attacco brasiliano e di tornare sporadicamente all'offensiva con azioni manovrate e sempre pericolose. Al termine di una di queste, al 22', arriva addirittura il raddoppio.

19 agosto 1977. "I giocatori del Milan con il «Villa de Madrid»"

IL TORNEO DI MADRID PRIMO EPISODIO DELLA NUOVA STAGIONE ROSSONERA

Il Milan ha conquistato Madrid

Vittoriosa per 3-2 sull'America Rio la squadra rossonera (6 reti in due partite) ha vinto il torneo quadrangolare sovvertendo ogni pronostico - Bigon (2 gol) Maldera (1) e Rivera applauditi protagonisti di una emozionante finale disputata sotto la pioggia

Con Rivera de gran patrón

3-0. DESQUITE MILANES

3-2. El Trofeo, para el Milán

18 agosto 1977. Trofeo «Villa de Madrid». Milan-Atletico Bilbao 3-0. "Il migliore in campo è stato Rivera (in alto) al quale il giornale spagnolo «La Marca» ha dedicato l'appellativo di «gran patron» dei rossoneri"

20 agosto 1977. Trofeo «Villa de Madrid». La stampa nazionale e quella spagnola festeggiano la vittoria del MIlan

Capello a Buriani, che agisce sempre sulla fascia destra del campo, e da questi a Maldera: il terzino fluidificante controlla la palla e, in corsa, lascia partire un tiro che il portiere tocca ma non trattiene.
Liedholm e Rocco, in panchina gongolano: le cose in campo stanno andando meglio del previsto. Mezza coppa è già nelle tasche del Milan.
Altre emozioni, comunque, riserva il finale del primo tempo, un finale che trascina all'entusiasmo gli sportivi spagnoli per i continui capovolgimenti di fronte e i colpi di scena. Il risultato passa da 2-0 a 3-1 nel giro di pochi secondi: al 40' il Milan realizza la sua terza rete con Bigon, che appoggia di testa alle spalle dell'esterrefatto portiere Pais un centro calibrato dalla destra di Rivera, e al 42', un pasticcio difensivo del Milan e segnatamente di Sabadini (che «buca» una palla), fa trovare solo davanti ad Albertosi l'attaccante Cesar, il quale non ha alcuna difficoltà a battere da pochi passi l'incolpevole Albertosi.
Il canovaccio tattico del secondo tempo non si discosta molto da quello degli iniziali 45', ma il Milan – in condizioni di forma più precarie rispetto ai brasiliani – non riesce più a frenare il gioco degli avversari [...]. Al 15' l'ala sinistra Cesar, lasciato troppo libero dallo zoppicante Morini, che verrà cambiato con inspiegabile ritardo da Liedholm, di testa batte per la seconda volta Albertosi. L'incontro è di nuovo apertissimo a tutti i risultati. Ma il Milan nonostante la giustificata stanchezza, resiste all'offensiva dei brasiliani e riesce ad arrivare sul 3-2 al traguardo del novantesimo minuto. E' un vero e proprio trionfo, considerato lo stato di preparazione dei rossoneri. Un trionfo che conferma le speranze per una stagione felice." (S. Garioni – Corriere della Sera, 20-8-1977)

Amichevoli

Vipiteno *(Comunale)*, 10 agosto 1977
MILAN-VIPITENO 11-0 (7-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Boldini), Sabadini (46' Maldera III); Biasiolo (46' Sola), Bet (46' Collovati), Turone (46' Baresi); Gorin (46' Tosetto), Capello (46' Buriani), Bigon (46' Gaudino), Rivera (46' Antonelli), Braglia (46' Carotti). All.: Liedholm.
Reti: 11' Sabadini, 13' Bigon, 18' Biasiolo, 24' Bigon, 27' Braglia, 29' Biasiolo, 38' Braglia, 50' Boldini, 59' Gaudino, 63' Carotti, 76' Tosetto.
▸ *Undici gol dei rossoneri a Vipiteno*
"Vipiteno, 10 agosto. - Non è finita proprio a tarallucci e vino ma nella quiete vipitinese il «caso Capello», ieri esploso fragorosamente («Qui siano fin troppi – avrebbe concluso il direttore sportivo Vitali – se qualcuno vuole lasciarci faccia pure»), si è presto risolto, Fabio Capello ha firmato in bianco il contratto col Milan dicendo, in una breve dichiarazione ai giornalisti di «contare sulla parola avuta». «Parola» che significherebbe altri 80 milioni per la prossima stagione invece dei 50 previsti dal Milan versione «austerity», ma che fa capire come un certo accomodamento (ci penserà Duina?) sia nell'aria.
Capello così ha giocato regolarmente stasera la partitella dei rossoneri col Vipiteno, si è impegnato a fondo, ha creato gioco; ma il pubblico (metà spettatori erano lombardi) pare non gli abbia perdonato la "sparata" dell'ingaggio beccandolo forse addirittura più del lecito. Chissà, forse anche inconsciamente i tifosi milanisti cercano fin d'ora un capro espiatorio ai possibili futuri guai rossoneri. Oltre a Capello oggi ha trovato l'accordo finanziario con la società anche Antonelli.
Il Milan comunque ha passeggiato, mettendo a segno anche undici reti senza subirne alcuna, e pare essersi assicurato un Capello super-caricato [...]." (i. a. - La Stampa, 11-8-1977)

Bolzano *(stadio Druso)*, 13 agosto 1977
BOLZANO-MILAN 0-0
Milan: Albertosi (46' Rigamonti), Sabadini, Maldera III (46' Biasiolo); Morini (70' Boldini), Bet, Turone; Buriani, Capello, Bigon, Rivera, Braglia (46' Gaudino). All.: Liedholm.
▸ *Rossoneri senza gol contro il Bolzano: 0-0*
"Bolzano, 13 agosto. - Privo delle due «punte» Calloni e Tosetto e ancora a corto di preparazione, il Milan non è

Agosto 1977. Vipiteno (Trentino-Alto Adige). Il Milan, in ritiro pre-campionato nella cittadina alpina, posa per una foto ricordo davanti dall'Albergo «Aquila Nera»

riuscito al campo Druso ad andare oltre un pareggio (0-0) contro un sorprendente Bolzano. I rossoneri di Liedholm pur avendo dominato per larghi periodi i biancorossi altoatesini, non sono riusciti a perforare la loro attenta difesa. Gli interventi del portiere locale Paese, il migliore del Bolzano, son stati innumerevoli ed anche spettacolari. Quando poi la via verso la rete della squadra ospitante appariva libera, grazie ad alcuni ottimi suggerimenti di Rivera (che ha giocato a pieno ritmo solo nel primo tempo ed è poi sparito gradatamente dalla scena), ci hanno pensato i vari Bigon, Braglia e Gaudino a fallire diverse ottime occasioni.

Alla luce di quanto ha mostrato oggi in questa sua prima vera partita della stagione, il Milan non può essere certo giudicato. E' venuta comunque evidentemente alla luce la assoluta mancanza nel suo schieramento di uno stoccatore in grado di tramutare in reti il notevole lavoro dei centrocampisti, tra i quali ha destato un'ottima impressione Buriani, il quale ha dimostrato che se sarà giustamente inquadrato potrà costituire una grossa pedina per i rossoneri. Rivera ha iniziato molto bene, con suggerimenti azzeccati per Braglia e Bigon, poi, alla distanza, vista anche l'inutilità del suo lavoro e forse anche perché infastidito dalla stretta marcatura del giovane Merlo, ha ridotto il suo raggio d'azione pur rimanendo l'unico valido supporto per le punte. Capello ha disputato un buon primo tempo, anche se è venuta alla luce ancora una volta la sua limitata mobilità.

Delle tre punte messe in campo, Bigon, Braglia e Gaudino, il meno peggiore è stato il primo, anche se è apparso subito chiaro che il ruolo di centravanti non sembra essergli più congeniale. In difesa buone le prove dei due portieri milanisti, Albertosi e Rigamonti, entrambi autori di due difficili interventi; di Sabadini, anche se troppo fluidificante, e di Biasiolo, Bet e Turone ancora appesantiti, si sono salvati più in virtù del mestiere che per la classe di fronte al centravanti Sartori, che appartiene al Milan ma che quest'anno gioca in prestito nel Bolzano. Abbiamo lasciato per ultimo Morini: il mediano di spinta si è dimostrato forse il giocatore più in forma del Milan anche se ha trascurato un po' troppo il gioco di squadra.

Tutto sommato il team rossonero ha dimostrato che ha ancora bisogno di crescere anche se la sua esibizione non è del tutto dispiaciuta, tenuto conto della precarietà della preparazione fino al momento attuale.

Non va dimenticato del resto che la squadra si è trovata di fronte ad un Bolzano combattivo ed orgoglioso che giocando molto contratto non ha lasciato eccessivo spazio agli avversari e nello stesso tempo si è reso più volte pericoloso con azioni in contropiede." (e. p. - La Stampa, 14-8-1977)

Il Milan' 77-78 prima dell'amichevole con il Bolzano. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, Turone, Bigon, Braglia, Capello; accosciati: Maldera III, Morini, Sabadini, Buriani, Rivera

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 23 agosto 1977
MILAN-PAVIA 7-1 (2-1)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Biasiolo, Bet, Collovati; Gorin (46' Tosetto), Antonelli, Calloni (72' Gaudino), Rivera (46' Capello), Braglia (46' Sola). All.: Liedholm.
Reti: 6' Calloni, 38' Antonelli, 58' Calloni, 79' Gaudino, 84' Capello, 88' Boldini, 89' Gaudino.

Ora è al servizio di Rivera

Sistemato Capello un Milan su di giri

▸ *Milan-Pavia 7-1*
"La partitella di Pavia, ovviamente conclusasi 7 a 1 per i rossoneri, non doveva rivelare nulla di nuovo a Liedholm che ha utilizzato nei due tempi quasi tutti gli elementi disponibili soltanto in funzione della preparazione; giovedì a Udine giocheranno gli stessi uomini, quindi mancherà nuovamente Albertosi, che salterà anche l'amichevole di domenica prossima a S. Siro contro il Barcellona, privo a sua volta della sua stella più prestigiosa Cruijff. In compenso giocheranno Neeskens, Asensi e Rexach." (G. Gandolfi - La Stampa, 24-8-1977)

Fontanafredda *(Comunale)*, 25 agosto 1977
MILAN-UDINESE 3-1 (2-1)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Maldera III (46' Boldini); Capello, Bet (25' Collovati), Turone; Tosetto (46' Gorin), Bigon (46' Biasiolo), Calloni (46' Gaudino), Rivera (46' Antonelli), Buriani (Braglia). All.: Liedholm (in panchina: Gasparini).
Reti: 2' Calloni, 26' Bigon, 53' Sabadini.
▸ *Il Milan fa tre gol all'Udinese*
"Fontanafredda. – Con l'inesauribile centrocampista Buriani migliore in campo, il Milan ha vinto l'amichevole con l'Udinese per 3 a 1. Per la squadra rossonera si è trattato di un proficuo allenamento che, oltre al biondo ex-monzese, ha messo in mostra la discreta forma di Rivera, Bigon, Capello e Tosetto.
Nel complesso un buon galoppo per il Milan che ha nuovamente dimostrato di aver raggiunto una ottima condizione. Sulla panchina rossonera non c'era Liedholm, che mercoledì sera aveva osservato a Siviglia il Betis, primo avversario del Milan in Coppa delle Coppe […]." (Corriere della Sera, 26-8-1977)

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 1977
MILAN-BARCELLONA 2-1 (0-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Morini (46' Biasiolo), Collovati, Turone; Tosetto, Capello, Bigon (46' Calloni), Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 47' Tosetto, 54' Maldera III.
▸ *Milan-Barcellona 2-1*
"Milano. – Un Milan che sperava in un più fortunato esordio stagionale a San Siro, almeno dal punto di vista economico. Si aspettava una numerosa folla applaudente e invece ha racimolato quei pochi quattrini sborsati dagli irriducibili 15 mila tifosi che hanno sfidato la serata praticamente invernale, flagellata dalla pioggia. Dalla pioggia che continua a inzuppare San Siro, pur-

28 agosto 1977. Milan-Barcellona 2-1. In alto: "Una fase della partita sotto la porta ospite"; in basso: "A sinistra: Ugo Tosetto porta in vantaggio il Milan. Una rete da vero opportunista dell'area; a destra: Aldo Maldera raddoppia per i rossoneri sfruttando un magnifico lancio di Rivera"

troppo, la partita è falsata sul piano tecnico: i giocatori delle due squadre si reggono in piedi a fatica. Le doti di palleggio di Gianni Rivera riescono comunque ad emergere anche perché il Barcellona a centrocampo gioca a zona e lo stesso Neeskens, l'uomo di maggior spicco degli iberici, adibito alla marcatura del capitano rossonero, guarda l'avversario a rispettosa distanza. La tradizionale lentezza della manovra degli spagnoli, in aggiunta agli handicap del tempo inclemente, tiene basso il tono spettacolare della partita pur se le novità di San Siro, i due ex monzesi Buriani e Tosetto, hanno egualmente modo di farsi applaudire.
E' il primo brivido della serata, la prima vera occasione di un Milan che, tuttavia, rispetto alla sorprendente trasferta di Madrid, non riesce ad esprimersi sugli stessi livelli di pericolosità all'attacco. Fra i centrocampisti e le punte i collegamenti spesso sono insufficienti e, lasciando anche a desiderare il meccanismo degli inserimenti, poche sono le insidie portate alla difesa del Barcellona che, dal canto suo, attacca ancora con minore pericolosità, impegnando Albertosi soltanto con conclusione da lunga distanza […].
Uscito dalla porta di servizio della formazione tipo, il centravanti Calloni viene ripresentato in campo da Liedholm nel secondo tempo nel tentativo di dare più penetrazione ad un attacco che negli iniziali quarantacin-

LA FESTA PER IL DEBUTTO DEI ROSSONERI A S. SIRO E' STATA ROVINATA DAL MALTEMPO

Dal fango esce il Milan: Barcellona K.O.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, Tosetto è riuscito a trafiggere la solida difesa catalana al secondo minuto della ripresa - Di Maldera il raddoppio e di Asensi il gol della bandiera - Non si è vista la squadra che ha vinto il torneo di Madrid, ma la colpa è tutta del terreno sul quale stare in piedi era già un'impresa

que minuti ha molto difettato in pericolosità. Semplice coincidenza o no, sta di fatto che il Milan trascorsi appena sessanta secondo di gioco va in gol. Su un tiro-cross dalla sinistra di Buriani, susseguente ad una punizione di Rivera, il portiere del Barcellona e Neeskens si contendono la palla col risultato di favorire l'inserimento dello svelto Tosetto, che con un facile tocco da tre metri segna.
Più sciolto nella manovra, acquistata profondità con l'innesto di Calloni, innesto che convince il centrocampo a verticalizzare il gioco, il Milan, sulle ali del gol, riprende a giocare come aveva fatto in Spagna, sollevando entusiasmi, contro l'Atletico di Bilbao e l'America di Rio de Janeiro. Si susseguono le azioni e al 7' il meritato raddoppio è un piccolo gioiello: di prima intenzione la palla passa da Capello a Sabadini, a Tosetto e infine a Rivera che vede con la coda dell'occhio l'accorrente Maldera e lo serve in profondità nel cuore della difesa avversaria; il terzino, sempre efficace negli inserimenti, controlla bene il pallone e fulmina il portiere in uscita.
A tre minuti dalla fine segna il Barcellona: è un gol propiziato da una serie di errori difensivi del Milan, un gol che non cambia il risultato.
Un Milan con due volti differenti, quindi: timido e a tratti disarticolato nel primo tempo, determinato e incisivo nel secondo con Rivera, Tosetto, Maldera e Collovati un gradino sopra gli altri. San Siro ha conosciuto il Milan e dopo un breve imbarazzo iniziale la presentazione è stata felice." (S. Garioni – Corriere della Sera, 29-8-1977)

Brescia *(Rigamonti)*, 31 agosto 1977
BRESCIA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Boldini, Maldera III; Morini (46' Sabadini), Callovati, Baresi; Braglia (46' Gorin), Antonelli (76' Sola), Calloni (74' Gaudino), Rivera (46' Capello), Buriani (46' Tosetto). All.: Liedholm.
Rete: 64' Antonelli.

I ROSSONERI STANNO COMPLETANDO IL RODAGGIO IN VISTA DEL CAMPIONATO

Mentre il Milan si allena il Brescia s'impegna

31 agosto 1977. Brescia-Milan 1-1. "Gianni Rivera scambia il gagliardetto con il capitano del Brescia"

▸ *Mentre il Milan si allena il Brescia s'impegna*
"Brescia. – Dopo essere andato con grande profitto a lezione di spagnolo (Trofeo «Città di Madrid» e partita con il Barcellona a San Siro), il Milan sta adesso «ripassando» in vista dell'esame più impegnativo, l'incontro con il Betis di Siviglia per il primo turno della Coppa delle Coppe. Così, ieri sera, Rocco e Liedholm hanno fatto scendere la squadra in campo a Brescia in una amichevole; novanta minuti di gioco utili sia ai padroni di casa, ancora impegnati nel primo turno della Coppa Italia, sia ai rossoneri che, essendo stati ammessi di diritto, quali detentori, alla seconda fase del torneo, sono costretti ad «arrangiarsi» con partite amichevoli per mantenere il passo delle altre squadre, per perfezionare gli schemi di gioco e mettere a punto la condizione. Il Milan sceso in campo a Brescia ha dovuto rinunciare agli infortunati Bet, Turone, Bigon e Biasiolo.
Pur trattandosi di un'amichevole, però il Brescia prende molto seriamente la partita senz'altro più dei rossoneri. Per tutto il primo tempo, infatti, i milanisti sono stati messi in seria difficoltà da un Brescia più grintoso e più volenteroso. Ed è proprio il Brescia ad avere la prima, grossa occasione da gol dopo dieci minuti di gioco, quando Nicolini viene atterrato in area da Baresi. E' rigore ma l'arbitro non è dello stesso avviso. Il Milan si presenta per la prima volta in area bresciana

La "rosa" del Milan 1977-78. In piedi, da sinistra: Albertosi, Bet, Navazzotti, Gasperini (allenatore in 2a), Sabadini, Morini, Turone, Liedholm (allenatore), Boldini, Gaudino, Braglia, Calloni, Facchini (preparatore atletico), Rigamonti; al centro: Rivera, Carotti, Tosetto, Maldera III, Gorin, Buriani, Antonelli, Bigon, Ribolzi (massaggiatore); in basso: Tresoldi (massaggiatore), Biasiolo, Sola, Baresi, Collovati, Minoia, Tomba, Capello, Antonietti (magazziniere)

soltanto al 18', quando Rivera dà una bella palla-gol ad Antonelli che però perde tempo e l'occasione per il tiro. Pochi secondi prima che l'arbitro mandi le squadre al riposo il Brescia passa però in vantaggio con Vignola che, da fuori area, raccoglie una respinta di Albertosi e segna riuscendo a far passare la palla in mezzo ad una selva di gambe.
Nella ripresa Liedholm lascia praticamente intatta la difesa, ma cambia il volto del centrocampo. E il Milan così, pur denotando ancora una certa confusione tattica, si fa pericoloso grazie soprattutto alla grinta del caparbio Tosetto. Così, dopo aver corso al 13' un grosso rischio con Antonelli che per deviare un innocuo cross dei bresciani manda la palla a stamparsi sulla traversa della propria porta, il Milan perviene al pareggio. E' il 19', Antonelli lancia Tosetto che entra in area e tira violentemente. Bertoni respinge ma è ancora Antonelli a riprendere e segnare.
Il Milan ha fatto un piccolo passo indietro. La squadra rossonera ha comunque qualche attenuante. Una difesa si è fatta sentire l'assenza di Bet e Turone, mentre a centrocampo Rivera nel primo tempo e Capello nella ripresa sono apparsi deconcentrati." (S. Rotondo – Corriere della Sera, 1-9-1977)

Bari *(stadio della Vittoria)*, 4 settembre 1977
MILAN-BARI 2-1 (2-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini (65' Boldini), Maldera III; Morini (72' Gorin), Collovati, Turone; Tosetto, Capello, Calloni (65' Braglia), Rivera (72' Antonelli), Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 3' Rivera, 22' Frappampina (per M) su autorete.
▸ *Rivera, show di venti minuti e il Milan passa a Bari*
"Bari, 4 settembre. - il Milan chiude il tempo delle «amichevoli» con una vittoria (2-1) a Bari. Segna subito con Rivera al 3' – applauditissimo -, subisce il pareggio con una fiondata imprendibile di Asnicar poco dopo (13'), e passa in vantaggio al 22' approfittando di un errore del pur bravo Frappampina, che sorprende il suo portiere con un tiro imprendibile. Non c'era ragione di affanno, ma Frappampina sbaglia tempo e direzione mandando il pallone alle spalle di De Luca. Due a uno e poi la noia. Ci si attendeva il Milan scatenato invece è uscito un Bari decisamente in palla, fragile all'attacco – parliamo di fragilità tecnica -, dinamico al centrocampo, utilitaristico o pratico in difesa [...]. Ed eccoci al Milan. Era venuto al Sud per un'esibizione, è Rivera all'inizio sciorina tutta una serie di invenzioni fantastiche. Poi si ferma Rivera e si ferma il Milan. Rocco è egualmente soddisfatto, Liedholm continua a sorridere. E' contento o dice di esserlo. Ma è veramente forte questo Milan?
E' un'altra squadra. L'innesto dei giovani Buriani e Tosetto, la fiducia concessa a Maldera che è e si sente terzino di appoggio, l'avanzamento di Rivera come suggeritore delle punte, e il fantastico recupero di Morini fanno del Milan una squadra diversa. I difensori stanno a contatto con l'avversario. La zona di Marchioro è abbandonata. Il centrocampo è mobile, i suggerimenti di Rivera, fin che ha fiato, sono illuminanti, mentre Tosetto e Buriani corrono dal primo al novantesimo minuto senza risparmiarsi mai. Tosetto è una mezza punta dinamica. I suoi passaggi non sono precisi, ma i suoi inserimenti sono efficaci. Tosetto viene definito da Liedholm «il Keegan della Brianza», come l'illustre inglese Tosetto corre, dribbla ma in più deve arrangiarsi. Buriani gioca con la maglia numero 11, ma non è ala. E' un centrocampista impegnato sulla fascia sinistra. Avanza ma specialmente arretra, contrasta, tenta l'appoggio, raramente arriva al tiro.
Praticamente è un Milan senza attacco, ma attaccano tutti, Maldera avanza, cerca il gol, Morini lo stesso, Rivera lo conosciamo e non lo scopriamo certo a Bari. In Puglia come centravanti gioca Calloni, ma Calloni non piace a Liedholm. Al tecnico svedese chiediamo la formazione e Liedholm risponde includendo Bigon con la maglia numero 9 e aggiungendo con enfasi: «Che giocatore intelligente!». Sarà un Milan da scoprire, forse sarà addirittura la sorpresa del campionato.
Liedholm parla dei suoi con entusiasmo. Raccoglie i consensi della critica, ma non si sbilancia in giudizi impegnativi [...]." (G. Accatino – La Stampa, 5-9-1977)

4 settembre 1977. Milan-Bari 2-1. "I fratelli Attilio e Aldo Maldera prima della partita" (by Ivan Maldera)

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 7 settembre 1977
MILAN-PRO PATRIA 2-0 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini, Boldini; Capello (Maldera III), Collovati, Turone; Gorin, Bigon (66' Baresi), Calloni (46' Antonelli), Rivera (46' Buriani), Tosetto (46' Braglia). All.: Liedholm.
Reti: 7' Tosetto, 17' Rivera su rigore.
▸ *Milan-Pro Patria 2-0*
"Busto Arsizio. – Il Milan si è divertito ieri sera a Busto contro la Pro Patria diretta quest'anno da Paolo Barison. Un incontro che è servito a rifinire la preparazione per la «prima» di campionato di domenica a Firenze. Il Milan si è allenato con profitto e Rivera, come sempre in queste amichevoli, ha deliziato il pubblico (diecimila circa gli spettatori) con le sue invenzioni di alta classe. Rivera è in grande forma; peccato non possa giocare a Siviglia nel primo turno di Coppa delle Coppe (è squalificato). Comunque non è stato solo Rivera a monopolizzare l'attenzione della gente e a guadagnarsi i battimani. Una effetti con l'illuminata regia di Rivera il Milan si è mosso assai bene anche se talvolta, come logico, l'impegno non è stato spasmodico.
La squadra di Liedholm e di Rocco ha confermato anche a Busto la buona vena palesata in questo scorcio di stagione [...]. Il Milan ha segnato nel primo tempo due gol al 7' con Tosetto su passaggio di Boldini e al 17' con Rivera su rigore. La massima punizione è stata concessa giustamente dall'arbitro per un fallo su Turone lanciato a rete.
Nella ripresa, con la formazione sensibilmente ritoccata, i rossoneri non hanno più trovato la via del gol." (G. Lajolo – Corriere della Sera, 8-9-1977)

Soncino *(Comunale)*, 6 ottobre 1977
MILAN-SONCINO 10-0 (4-0)
Milan: Albertosi (75' Vettore); Sabadini (77' Sola), Boldini; Morini (46' Gaudino), Bet (73' Minoia), Baresi; Tosetto (46' Braglia, 87' Tomba), Biasiolo, Bigon (46' Calloni), Rivera, Buriani (46' Antonelli). All.: Liedholm.
Reti: 6' Biasiolo, 10' e 23' Tosetto, 44' Morini, 50', 67' e 69' Calloni, 70' Braglia, 73' C alloni, 85' Gaudino.
▸ *Calloni si riscatta: 4 gol.*
A Soncino il centravanti del Milan è apparso in forma
"Soncino, 6 ottobre. - I classici due piccioni con una fava. Il Milan è venuto a Soncino per mantenere vivida la forma dei giocatori in attesa della trasferta in Brasile e della successiva ripresa del campionato di serie A. Ha raggiunto in pieno lo scopo, giocando una partita viva-

ce, veloce, realizzando dieci reti molto belle. In più ha anche divertito le 2.000 persone circa che erano affluite sugli spalti per festeggiare i rossoneri ed ha, indirettamente, reso onore a questo grosso centro della pianura padana, famoso fino ad oggi, nell'ambito delle vicende calcistiche, per avere dato i natale all'ex difensore della Roma, Giacomino Losi, ed all'ex centravanti dell'Inter, Cappellini.
Nel primo tempo, Liedholm ha schierato la migliore formazione possibile, tenuto conto dell'assenza dei nazionali Maldera e Capello, nonché del giovane Collovati, che ha ancora uno zigomo fratturato. Al centro dell'attacco ha giocato Bigon che si è mosso con discreta volontà ma che è stato frenato spesso dal persistente dolore intercostale, provocato da una infrazione ad una costola. Il Milan perciò si è mosso abbastanza bene ma ha segnato solo (si fa per dire) quattro gol con Biasiolo, Tosetto (due volte) e Morini.
Molto più copiose si sono succedute le reti nella ripresa, per merito soprattutto di Calloni, che è andato a bersaglio addirittura quattro volte. Presentandosi puntualissimo a tutte le imbeccate di capitan Rivera, Egidio ha sfogato la rabbia che aveva accumulato domenica scorsa, durante la sfortunata partita contro il Vicenza […]" (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 7-10-1977)

Rio de Janeiro (Brasile), 13 ottobre 1977
BRASILE-MILAN 3-0 (2-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Maldera III; Morini, Bet, Turone; Tosetto (73' Antonelli), Bigon, Calloni (52' Biasiolo), Rivera, Buriani (73' Gorin). All.: Liedholm.

▸ *Il Milan sconfitto in Brasile (0-3)*
"Rio de Janeiro, 13 ottobre. - La selezione brasiliana, una squadra composta praticamente alla vigilia dell'incontro, ha nettamente dominato il Milan per 3-0 dando spettacolo. A rendere più evidente la superiorità brasiliana ha contribuito la prestazione sottotono del Milan che mai si è reso pericoloso. Tra i rossoneri si sono distinti Buriani e Albertosi, quest'ultimo esibitosi in interventi spettacolari applauditi dal pubblico.
Per i brasiliani hanno segnato Rivelino all'8', Zico al 30' e Serginho al 75'." (La Stampa, 14-10-1977)

Lecce *(stadio Via del Mare)*, 10 novembre 1977
MILAN-LECCE 3-1 (1-1)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini (83' Cerrone); Morini (87' Cardinaletti), Bet, Bigon; Tosetto, Antonelli, Gaudino (46' Calloni), Rivera, Buriani (83' Carotti). All.: Liedholm.
Reti: 22' Bet, 78' Calloni, 82' Bet.

A Lecce ventimila spettatori festeggiano il Milan capolista

I rossoneri si sono imposti per 3-1

▸ *Milan-Lecce 3-1*
"Lecce. - Ventimila spettatori sugli spalti e stadio esaurito in ogni ordine di posti per salutare il Milan presentatosi ai «fans» dei numerosi club rossoneri sorti nel Salento, con il fascino della capolista del campionato. Erano assenti alcuni titolari come Albertosi, Capello, Turone, Maldera, Collovati, ma i sostituti Rigamonti, Sabadini, Boldini, Tosetto e Antonelli si sono impegnati al massimo di fronte a un Lecce deciso a far bella figura contro il blasonato avversario. Così ne è venuta fuori una partita vivace ed interessante, condotta a rit-mo elevatissimo.
Piacevole sorpresa è stata la presenza di Bet fra i goleador. Libero da impegni diretti di marcatura (tutte le punte leccesi erano assenti per infortunio). Il difensore milanista si è potuto portare spesso all'attacco. Una una di queste azioni (al 22'), ha raccolto un ottimo passaggio di Gaudino e ha battuto Vannucci. Bet si è poi ripetuto nel finale, quando, raccogliendo un preciso suggerimento di Calloni, ha segnato la terza rete per il Milan. Nelle file del Lecce ha fatto la sua apparizione ufficiale l'ex-milanista Biasiolo.
Sul pareggio ottenuto dai leccesi la partita è rimasta bloccata a lungo anche perché nella ripresa i locali hanno inserito alcuni giovani che hanno impresso alla gara un ritmo più sostenuto. Ma a dodici minuti dalla fine, una vertiginosa azione di Tosetto ha messo in crisi la difesa del Lecce consentendo a Calloni di Battere Vannucci." (Corriere della Sera, 11-11-1977)

Troppo forte il Brasile per il Milan ma due gol sono «regali» della difesa

Rivelino, Zico e Serginho sono gli autori dei tre gol brasiliani ma la prima e la terza segnatura sono state favorite da due incertezze di Bigon e Sabadini - Tra i rossoneri in evidenza Albertosi, Turone e Rivera apparso però troppo isolato - Calloni ha deluso ancora

13 ottobre 1977. Brasile-Milan 3-0. Una alto: "la seconda rete brasiliana"; in basso: "Calloni e Buriani si battono contro Zico"

Lodi *(stadio "Dossenina")*, 16 novembre 1977
MILAN-FANFULLA 6-0 (3-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini (46' Collovati), Maldera III (46' Boldini); Morini, Bet, Turone; Tosetto, Antonelli, Bigon (46' Gaudino), Rivera (72' Cerro-

ne), Buriani (46' Calloni, 65' Carotti). All.: Liedholm.
Reti: 20' Turone, 30', 33' e 78' Tosetto, 82' Antonelli, 87' Tosetto.
▸ *Milan-Fanfulla 6-0*
"Con Tosetto mattatore il Milan ha collaudato a Lodi la formazione che scenderà in campo contro il Bologna (mancava soltanto Capello con la nazionale a Londra). I rossoneri hanno vinto 6-0 e Tosetto ha segnato 4 gol. Le altre due reti sono state messe a segno da Antonelli e Turone. Calloni è uscito al quarto d'ora della ripresa: ufficialmente per un colpo ad una caviglia ma pare che il centravanti fosse amareggiato per i fischi del pubblico." (Corriere della Sera, 17-11-1977)

Padova *(Appiani)*, 1° dicembre 1977
PADOVA-MILAN 2-2 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini, Boldini; Morini, Bet (46' Collovati), Turone (46' Baresi); Tosetto (46' Antonelli), Bigon, Calloni (46' Gaudino), Rivera, Buriani (63' Cerrone). All.: Liedholm.
Reti: 32' Tosetto, 60' Bigon.
▸ *Padova-Milan 2-2*
"Il Milan ha pareggiato 2 a 2 l'amichevole di Padova dopo essere stato in vantaggio di due reti (Tosetto e Bigon). All'incontro hanno assistito 7.000 spettatori. Buriani è uscito al 63' per una botta al ginocchio." (Corriere della Sera, 2-12-1977)

Lucca *(stadio Porta Elisa)*, 8 dicembre 1977
MILAN-LUCCHESE 7-1 (3-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Sabadini, Boldini (46' Maldera III); Morini, Bet (46' Collovati), Turone; Tosetto, Capello (46' Antonelli), Bigon, Rivera (59' Baresi), Calloni (46' Gaudino). All.: Liedholm.
Reti: 14' Calloni, 36' Morini, 38' Rivera, 53' Gaudino, 60' e 70' Antonelli, 88' Maldera III.
▸ *Sette reti del Milan a Lucca*
"Lucca. – Larga vittoria del Milan nell'amichevole giocata a Lucca e arbitrata dal livornese Rami contro la squadra che milita nel girone B della serie C. I rossoneri hanno vinto per 7 a 1 (primo tempo 3-1). Non ha giocato Buriani febbricitante. Liedholm ha provato tutti gli elementi della rosa ed alla fine si è dichiarato soddisfatto." (Corriere della Sera, 9-12-1977)

Treviso *(stadio "Omobono Tenni")*, 21 dicembre 1977
MILAN-TREVISO 6-2 (1-2)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini (46' Collovati); Morini (46' Bigon), Bet, Turone (70' Baresi); Buriani (46' Tosetto), Antonelli, Gaudino, Rivera, Calloni (46' Capello). All.: Liedholm.
Reti: 25' Buriani, 47' Turone, 50' Gaudino, 66' e 71' Rivera, 76' Gaudino.
▸ *Il Milan segna e diverte in amichevole a Treviso*
"Treviso. – Fruttuosa trasferta del Milan a Treviso: sei reti, dieci milioni (metà dell'incasso) e molti applausi durante e dopo una esibizione che ha divertito i seimila spettatori accorsi ad ammirare la capolista rossonera.
Il Milan si è fatto apprezzare soprattutto nella ripresa. Nel primo tempo, a causa anche della ennesima giornata no di Calloni e di qualche giocatore distratto, si è fatto addirittura sorprendere dal Treviso, che è riuscito ad andare in vantaggio al riposo per 2-1 per merito di Rombolotto e Zandegù ai quali ha risposto soltanto Buriani. Poi il Milan sotto la regia di uno splendido Rivera è andato a segno ben cinque volte, con Turone e con due doppiette di Gaudino e di Rivera." (Corriere della Sera, 22-12-1977)

Sesto San Giovanni, 19 gennaio 1978
MILAN-PRO SESTO 9-0 (3-0)
Milan: Albertosi; Collovati (46' Sabadini), Boldini; Morini (46' Maldera III), Bet (75' Cardinaletti), Turone; Tosetto, Antonelli, Calloni (46' Gaudino), Rivera (46' Capello), Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 7', 13' e 22' Calloni, 50' Capello, 57' Gaudino, 63' Pisanelli per M. su autorete, 77' Maldera III, 82' Antonelli, 88' Tosetto.
▸ *Milan-Pro Sesto 9-0*
"Il Milan ha segnato 9 gol nell'amichevole disputata ieri a Sesto San Giovanni contro la Pro Sesto. Calloni con 3 gol è stato il mattatore; hanno realizzato anche Capello, Gaudino, Maldera, Tosetto e Antonelli. L'incontro è servito a Liedholm per vedere all'opera Buriani e Bet candidati al rientro. I due hanno superato il provino e giocheranno contro il Napoli. Incerta invece la presenza di Bigon, sofferente ad una caviglia. Oltre a Bigon per far posto a Buriani e Bet potrebbe uscire Sabadini. Liedholm potrebbe anche rilanciare il tandem Calloni-Tosetto. Una questo caso l'escluso sarà Antonelli." (Corriere della Sera, 20-1-1978)

Trieste *(stadio "Pino Grezar")*, 16 febbraio 1978
MILAN-TRIESTINA 3-1
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati (46' Maldera III), Boldini; Morini (46' Gaudino), Bet, Bigon; Tosetto, Capello, Antonelli, Rivera, Calloni. All.: Liedholm.
Reti: Calloni su rigore, Antonelli, Tosetto.
▸ *Milan-Triestina 3-1*
"Il Milan, su un campo reso pesante dalla neve e dalla pioggia, ha battuto ieri la Triestina in amichevole, per 3 a 1. Hanno segnato: Antonelli, Tosetto e Calloni (su ri-

Dicembre 1977. Il Milan a Milanello in occasione delle festività natalizie

gore) e per la Triestina, Andreis. Non ha giocato Buriani influenzato; il centrocampista è in dubbio per l'incontro con il Vicenza." (Corriere della Sera, 17-2-1978)

16 febbraio 1978. Triestina-Milan 1-3. "Azione di Rivera, marcato da vicino da Fontana, mentre Politti e Salvadori seguono gli sviluppi dell'azione. Tosetto, di spalle, è pronto a scattare" (F. Di Salvo)

Pisa *(Arena Garibaldi)*, 23 febbraio 1978
MILAN-PISA 2-0 (1-0)
Milan: Rigamonti; Boldini, Maldera III; Morini, Bet, Turone; Gavezzoli (46' Cerrone), Capello, Tosetto, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 32' e 71' Capello.
Note: gara sospesa al 37' del secondo tempo per pacifica invasione di campo.
▸ *Nel Milan a Pisa (2-0) è Capello il cannoniere*
"Pisa. – Assenti Albertosi, Bigon e Maldera, infortunati, e Antonelli, Collovati e Calloni, influenzati, il Milan ha affrontato l'amichevole di Pisa chiedendo a Capello di improvvisarsi cannoniere e, su due imbeccate di Rivera, il centrocampista ha realizzato la doppietta del successo rossonero, andando a segno al 32' del p.t. e al 26' del s.t. L'incontro è terminato con otto minuti di anticipo per la pacifica e festante invasione dei tifosi toscani." (Corriere della Sera, 24-2-1978)

23 febbraio 1978. Milan-Pisa 2-0. "Il Milan Club Viareggio offre al capitano del Milan Gianni Rivera una targa ricordo per le sue 500 partite in serie A"

Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 22 marzo 1978
CREMONESE-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Capello (46' Maldera III), Bet, Turone (46' Collovati); Tosetto (46' Borghi), Bigon, Gaudino (85' Cerrone), Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Rete: 16' Buriani.
Note: Borghi in prova dal Grosseto.
▸ *Milan, solo 1-1 ieri a Cremona*
"Cremona, 22 marzo. - Un Milan formato amichevole si impegna per un tempo poi nel secondo molla un po' e concede così un meritato pareggio alla Cremonese che finisce in crescendo, anche perché Angeleri effettua un numero di sostituzioni superiori a quelle operate da Liedholm. Il tecnico rossonero, non potendo contare su Calloni e Morini a riposo, su Antonelli infortunato, nei novanta minuti ha schierato tutti gli altri uomini a sua disposizione, concedendo ad Albertosi di guardare l'incontro dalla tribuna e a Maldera e Collovati di entrare solo nella ripresa, per dare il cambio rispettivamente a Capello e Turone. Tosetto invece, dopo aver confermato di attraversare un momento davvero infelice, ha ceduto, dopo i primi quaranta minuti, il proprio posto ad un giovane del Grosseto in prova: il ventenne centravanti Giovanni Borghi, portato dall'ex milanista Noletti, D.S. Della società toscana.
Nel Milan, oltre ai numeri del solito Rivera, si sono distinti Bigon come sempre generosissimo a tutto campo e Buriani, autore della rete rossonera giunta dopo sedici minuti in seguito a un bel triangolo con Tosetto." (a.c. - La Gazzetta dello Sport, 23-3-1978)

Merate *(stadio "Enrico Ferrario")*, 5 aprile 1978
MILAN-BELLUSCO 9-1 (3-1)
Milan: Rigamonti (46' Navazzotti); Sabadini, Boldini; Morini (46' Buriani), Bet, Turone (46' Baresi); Tosetto, Capello, Bigon (46' Antonelli), Rivera (70' Gaudino), Calloni (70' Carotti). All.: Liedholm.
Reti: 25' Sabadini, 32' Galeoni (per M) su autorete, 43' Boldini, 46' Tosetto, 60' Rivera, 75' Buriani, 78' Carotti, 80' Gaudino, 90' Carotti.
▸ *Nove gol a Merate*
"Il Milan si appresta a dare battaglia al Torino per strappargli il secondo posto. E' nell'interesse di tutti, giocatori ed allenatori: piazzarsi dietro alla Juventus, significherebbe infatti un premio extra, oltre a quello, immancabile, previsto per domenica prossima. Liedholm ha collaudato i suoi ragazzi a Merate, nel "feudo" del fratello del presidente, contro il Bellusco e, Rivera a parte, si è assistito ad un gran gioco. Tosetto, soprattutto, ha dimostrato che quando l'avversario non è proprio da... A, non lo tiene nessuno: che sia questa la sua giusta dimensione?
Liedholm doveva collaudare le condizioni di Bet e di Capello ed il responso è stato pertanto confortante. Lo stopper pertanto rientrerà domenica prossima contro il Torino in una formazione che, salvo imprevisti, dovrebbe essere la migliore, se non addirittura quella ideale, per il Milan." (G. Gandolfi – La Stampa, 8-4- 1978)

Imperia *(stadio "Nino Ciccione")*, 13 aprile 1978
MILAN-IMPERIA 6-1 (6-1)
Milan: Rigamonti; Sabadini (46' Baresi), Boldini; Morini (69' Cerrone), Bet, Turone (62' Minoia); Tosetto, Capello (46' Buriani), Gaudino, Rivera (68' Carotti), Bigon (46' Antonelli). All.: Liedholm.
Reti: 14', 18 e 28' Gaudino, 29' Bigon, 35' Morini, 45' Gaudino.
▸ *Con l'Imperia Gaudino segna quattro gol*
"Imperia, 13 aprile. - Quattro botte di Gaudino, realizzate nella sua tipica e rapida rudezza, sono al centro della vittoria del Milan (6-1) sulla bella Imperia di Bruno Baveni, non dimenticato giocatore rossonero degli anni tra il 1966 e il 1969. Il giovane centravanti ha palesato una condizione eccellente, meritando applausi da parte dello stadio intero; al termine, Liedholm ha ammesso che la sua candidatura al rientro di domenica è molto probabile.
Marcature aperte al 14' da Gaudino, inseritosi molto bene di testa su un cross da destra con destinazione a fil di palo. Raddoppio al 18': da Rivera in profondità a Bigon sulla sinistra, traversone, respinta corta del portiere e nuovamente Gaudino a porta vuota. L'Imperia ha accorciato le distanze al 26': tiro di Comini, respinta di Rigamonti, ripresa di Sacco e gol. Ma neppure 2' dopo il Milan era ripartito: da Rivera verso sinistra a Boldini, traversone e ancora un tocco di Gaudino: tripletta. Subito dopo (29') traversone di Sabadini, tocco di Tosetto e rete di Bigon da pochi passi: quasi ha meravigliato il

fatto che a segnare non fosse stato l'ormai abbonato Gaudino. Al 35' deviazione di testa di Morini su traversone di Capello. E facevano cinque. Al 45', infine, la firma di Gaudino, da distanza ravvicinata dopo una bella finta di Tosetto.
Bisogna dare atto all'Imperia di non essere stata a guardare nei rapidi passaggi tra un gol e l'altro; una buona occasione per l'eccellente Sacco, per esempio, si è presentata al 16': tiro fuori di poco. Al 35', addirittura i liguri si sono visti negare (chissà perché) un calcio di rigore.
Nella ripresa, a ranghi largamente riformati, il punteggio non è mutato. Nonostante il risultato pesante, l'Imperia è uscita con dignità, né sarebbe giusto sospettare che al Milan sia venuto meno l'impegno." (M. Fantini – La Gazzetta dello Sport, 14-4-1977)

Mestre *(stadio "Francesco Baracca")*, 19 aprile 1978
MILAN-MESTRINA 3-1 (1-0)
Milan: Navazzotti; Sabadini, Boldini; Capello (46' Carotti), Morini (20' Bet), Bigon; Tosetto (70' Gaudino), Antonelli (26' Maldera III), Sartori, Rivera (82' Cerrone), Buriani (75' Cardinaletti). All.: Liedholm.
Reti: 44' Capello, 66' Rivera, 80' Carotti.
▸ *Un Milan senza stimoli a Mestre*
"Mestre, 19 aprile. - Un'altra brutta partita che segue quella fallimentare di domenica scorsa contro l'Atalanta e che si è conclusa, questa volta, con la vittoria per 3-1, solo perché la squadra avversaria, anche se ricca di vitalità e di foga agonistica, era evidentemente di ben altro livello tecnico. Basti pensare che il Milan è riuscito ad infrangere la validissima difesa della Mestrina, capolista sino a due domeniche fa del girone C di serie D, soltanto al 44', grazie ad una deviazione di testa di Capello su cross dell'attivissimo Sabadini, e che ha potuto raddoppiare soltanto alla mezz'ora della ripresa, in virtù di un generoso rigore, per fallo di mano di un difensore di casa, che Rivera ha calciato centralmente a mezza altezza, che il giovane e promettentissimo portiere Poggiarin ha respinto in tuffo e che il capitano rossonero ha ribattuto definitivamente in rete, con un intervento in extremis.
Sul 2-0, la Mestrina ha sostituito altri giocatori, mandando in campo alcuni giovanissimi della Primavera e, subito dopo, la simpatica squadra veneta ha dimezzato lo svantaggio, con un cross che Baldo ha girato di testa in porta, approfittando anche di una uscita difettosa di Navazzotti, che era rimasto sino a quel momento inattivo e intirizzito fra i pali.
Il terzo gol rossonero è stato un piccolo capolavoro del giovane Carotti, che ha girato al volo imparabilmente di collo-destro un cross di Bet su azione di Cardinaletti.
A fine partita Liedholm ha negato che la brutta prova dei rossoneri costituisse l'inevitabile corollario della smobilitazione psicologica palesata dai giocatori già domenica scorsa ed ha affermato di avere dato lui stesso disposizione a Rivera e compagni di non forzare, visto l'impeto con cui i giovani maestrini si battevano per evitare infortuni [...]" (D. Messina – La Gazzetta dello Sport, 20-4-1978)

Trezzo d'Adda *(Comunale)*, 11 maggio 1978
MILAN-TRITIUM 8-2 (2-1)
Milan: Rigamonti (77' Vettore); Sabadini (70' Cardinaletti), Boldini (46' Buriani); Morini, Bet (46' Cerrone), Turone (21' Bigon); Tosetto, Capello (62' Carotti), Gaudino (67' Valentinuzzi), Rivera, Calloni. All.: Liedholm.
Reti: 11' Capello, 42' Tosetto, 54' Gaudino, 60' Buriani, 62' Tosetto, 67' Palazzo per (M) su autorete, 70' Carotti, 72' Tosetto.
▸ *Milan "amichevole" 8 gol a Trezzo d'Adda*
"Trezzo d'Adda, 11 maggio. - Goleada del Milan accompagnato da Nereo Rocco in assenza di Nils Liedholm. Un ventaccio prealpino ha investito il campo della gloriosa Tritium (auguri per il 70° compleanno!) ed un pubblico eccezionale ha ricoperto gli spalti. Il Milan – in seria carburazione per via della Coppa Italia ed in attesa che il ricorso dei mortaretti gli conceda di tornare a San Siro quando prima – ha lasciato a casa Albertosi, Collovati, Antonelli e Maldera, e ha messo in campo il recuperato Turone, con Capello e Rivera ad interni e Morini a fare il polmone dell'impianto. Tosetto – vivacissimo – ha caracollato in ogni dove mentre in punta si sono attestati Gaudino e Calloni
Iniziale difetto di misura dei rossoneri, causa le dimensioni del terreno e squadra locale all'arrembaggio ed in perfetta sintonia con l'ambiente. Martinelli va in fuga al 3' e la rimpallata su Rigamonti è raccolta da Astolfi che scuote la rete con un gran tiro. L'ala sinistra bianco-celeste si esalta ed un minuto appresso scarica un fendente che esce a lato di pochissimo. Ma il Milan comincia a calzare la ragnatela giusta dei suoi passaggi e presto arriva al gol. Rivera-Gaudino e cross per Capello con tocco infallibile alle spalle di Zagheni. E' l'11' ed al 23' la traversa si oppone ad una legnata di Gaudino.
Sul pressing milanista, il Tritium fa contropiede, ma spesso cade nel fuorigioco con due o tre uomini anche. Sulla fine del primo tempo (42') Tosetto combina tutto lui: quattro vittime in dribbling e poi shoot esterno nel sacco di Zagheni che al 44' para molto bene su Gaudino. Prima della mezz'ora il Milan aveva avvicendato Turone con Bigon nel ruolo di libero. Con senso della squadra e dell'organizzazione va detto che Bigon è stato di grande utilità pensante alle spalle dei compagni.
Nella ripresa, il Tritium inserisce molte forze giovani e perde quei riferimenti di base che nella prima fase della gara lo avevano visto razziante e grintoso. Anche il Milan via via provvede a sostituzioni e compie manovre freschissime con il lavoro di Buriani, Cerrone, Valentinuzzi e Carotti, naturalmente con il contorno inimitabile di Rivera, sempre pronto all'imbeccata felice. E' il capitano che al 54' illumina Gaudino il cui sinistro non perdona. Al 60' è invece Buriani a raccogliere una palla ribattuta da Caccia su botta di Gaudino e a infilare Zagheni. Dopo la quinta rete ottenuta da Tosetto con ottimo spunto, i locali fanno autorete con il giovane Palazzo (67').
Il dominio dei rossoneri prosegue con uno slalom di Carotti che culmina in gol al 70', e con il terzo successo personale di Tosetto al 72'. E' la Tritium a chiudere la serie delle marcature della serata con una brillante incursione di Gagliardini. [...]" (La Gazzetta dello Sport, 12-5-1978)

Novi Ligure *(stadio "Girardengo")*, 27 maggio 1978
MILAN-NOVESE 6-0 (2-0)
Milan: Sabadini, Boldini, Morini, Turone, Tosetto, Capello, Bigon, Rivera *(gli altri mancano)*. All.: Liedholm.
Reti: 2' Bigon, 37' Turone, 55' Rivera, 63' Capello, 71' e 82' Tosetto.
▸ *Rivera un gol a Novi Ligure in un Milan che diverte*
"Novi Ligure. – Il Milan passeggia a Novi Ligure (6-0), con un grande Rivera che detta saggi di gioco come solo lui sa fare. E con Capello che «coadiuva» in modo magistrale. In evidenza anche Tosetto, autore di due reti e Turone, che ha giocato spesso in avanti, collaborando con il centrocampo: ha realizzato, Turone, anche un

Stagione 1977-78. Ugo Tosetto e Ruben Buriani

gol bellissimo.
Grande applausi alla squadra rossonera da parte dei quattromila spettatori presenti nonostante la serata di pioggia." (La Gazzetta dello Sport, 28-5-1978)

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 8 giugno 1978
ASCOLI-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Boldini; Morini, Bet, Baresi; Tosetto (84' Carotti), Antonelli, Gaudino, Rivera, Buriani (80' Capello). All.: Liedholm.
▸ *L'Ascoli supera il Milan (1-0)*
"Ascoli, 8 giugno. - Doveva essere l'ennesima festa per celebrare la promozione dell'Ascoli in serie A, stavolta in concomitanza con l'addio al pubblico di casa, ma gli spalti ieri sera si sono presentati con larghi vuoti. Evidentemente i tifosi bianconeri sono stanchi di continue premiazioni. Venticinque francobolli d'oro donati ai giocatori rosso-neri dalla società marchigiana nell'ottantesimo anno di fondazione e un simpatico incontro tra i massaggiatori Ribolzi, Guido sulla panchina con Renna, il fratello Ruggero sulla panchina con Liedholm, hanno reso ancor più amichevole l'incontro.
Malgrado i suoi reiterati tentativi, l'Ascoli nel primo tempo non è riuscito però ad andare in gol, perché sulla sua strada, specie Ambu, il più attivo in attacco, ha trovato un grande Albertosi. Nella ripresa gioco equilibrato e senza eccessive emozioni, sino all'84' quando è andato a rete Bellotto." (La Gazzetta dello Sport, 9-6-1978)

Perugia (*stadio "Renato Curi"*), 10 giugno 1978
PERUGIA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Collovati; Capello, Bet (46' Boldini), Baresi; Morini, Antonelli (46' Carotti), Gaudino (82' Cerrone), Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Rete: 70' Capello.
▸ *Perugia-Milan 1-1*
"Perugia, 10 giugno. - [...] I tifosi non sono mancati all'appuntamento nonostante le nuvole che minacciavano pioggia. Però l'amichevole si gioca con spirito veramente agonistico per non tradire le aspettative.
La partita è vivace, la palla viaggia da un capo all'altro del campo, il Perugia però è la squadra che imposta e conduce il gioco. Si gioca un poco sul velluto, ma sia il Perugia che il Milan si impegnano nel vero senso della parola. Il primo brivido arriva al 25' con Buriani che stanga al lato. Colpo gobbo, un minuto dopo, per il Perugia: centro di Novellino dalla sinistra, colpo di testa di Vannini, rovesciata di Bagni che va in gol mettendo alle spalle dell'esterrefatto portiere Albertosi.
Nella ripresa Speggiorin viene sostituito da Cacciatori e Bettelli da Amonta. Il Milan invece fa riposare Bet e Antonelli per mandare in campo Boldini e Carotti.
L'incontro è sempre più vivace ma il Milan non mostra la grande volontà di recuperare il gol di svantaggio nonostante la buona volontà di Rivera che vede ogni azione sventata da un grande Malizia che interviene su ogni pallone. Però al 70' c'è la doccia fredda: Rivera opera un preciso centro, Capello sorprendentemente di testa mette a segno il gol del pareggio. A questo punto entra Scarpa al posto di Bagni, una punta in più per Castagner. Il Milan va ancora in gol al 77' con Gaudino su centro di Rivera, ma l'arbitro annulla per fuorigioco." (Corriere dello Sport, 11-6-1978)

Ferrara *(stadio "Paolo Mazza")*, 13 giugno 1978
MILAN-SPAL 2-1 (1-0)
Milan: Ragamonti; Sabadini, Boldini; Capello, Bet, Baresi; Morini (83' Carotti), Bigon, Gaudino (57' Antonelli), Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 28' Bigon, 58' Antonelli.
▸ *Il Milan batte la Spal in un duello spettacolo*
"Ferrara, 13 giugno. - Spettacolo di livello e gradevole nel complesso; nel primo tempo Spal in formazione completa ed il Milan si sono affrontate sul serio a tutto campo; rovesciamenti continui di fronte, aperture laterali ed affondi; portieri spesso impegnati. Molte le occasioni da rete; ma dopo un'azione Capello-Gaudino- Rivera, quest'ultimo tocca a Bigon, forse in fuorigioco. Gran tiro che nonostante le proteste degli spallini viene convalidato. Cambiamenti radicali nella ripresa per la Spal. Lo spettacolo cala un po' di tono ma si ravviva nel finale. Al 58' crossi di Morini per Antonelli che in spaccata segna. Distrazione difensiva rossonera all'86': Marchini si incunea e accorcia le distanze." (La Gazzetta dello Sport, 14-6-1978)

Jesolo *(stadio "Armando Picchi")*, 15 giugno 1978
JESOLO-MILAN 2-2 (1-2)
Milan: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Capello, Bet, Baresi; Morini, Antonelli, Bigon, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 2' Rivera, 26' Bigon.
▸ *Pareggio del Milan a Jesolo (2-2)*
"Jesolo. Neppure il Milan ha vinto a Jesolo, contro la locale squadra promossa in serie D. I rossoneri hanno soltanto pareggiato. E' chiaro che Rivera e soci di fronte ad un pubblico entusiasta e numeroso, non hanno voluto infierire. Infatti dopo essere andato in vantaggio con lo stesso Rivera (2') e Bigon (26'), il Milan si è fatto raggiungere da Belligrandi (31') e Zottino (67'). C'è stato anche un palo di Rivera nella ripresa, ma il risultato è rimasto inchiodato sul 2-2. Alla fine il pubblico ha fischiato il Milan e applaudito lo Jesolo." (La Gazzetta dello Sport, 17-6-1978

Catanzaro *(Comunale)*, 17 giugno 1978
MILAN-CATANZARO 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Sabadini, Boldini; De Vecchi II, Bet, Capello; Tosetto, Morini (75' Cerrone), Bigon (68' Gaudino), Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Rete: 5' Bigon.
▸ *Albertosi protagonista, il Milan è vittorioso*
Dal diario di un tifoso: «Nella stagione '77-78 si giocò un'amichevole Catanzaro-Milan, alla quale naturalmente non mancai, accompagnato da un amico, anch'esso rossonero, Michele, figlio di un collega di papà, con tanto di cappellini e bandiera rossonera. Mi pervase una fortissima emozione quando vidi il pullman dei miei campioni entrare allo stadio, con in testa seduti, fianco a fianco, Nereo Rocco e Gianni Rivera, verso i quali agitammo i nostri vessilli; ad un tratto il «paron» scende dal pullman e si dirige, a piedi, verso lo spogliatoio stringendo molte mani, io vorrei avvicinarmi per toccarlo, ma mi blocco, non ci riesco, eppure bastava solo la vicinanza fisica a quel pezzo di storia calcistica nazionale a rendermi inebetito dalla felicità, mi parve di

17 giugno 1978. Il Milan prima dell'amichevole con il Catanzaro. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, Bigon, De Vecchi II, Boldini, Capello e il presidente del Catanzaro, Nicola Ceravolo; accosciati: Rivera, Buriani, Tosetto, Morini, Sabadini (Pier Francesco Grande. "Accademia del Calcio di Catanzaro")

vivere un sogno. Ricordo la sua impressionante mole fisica e che aveva in dosso una camicia bianca sbottonata, senza cravatta con pantaloni grigi e la giacca sul braccio; ricordo bene questi particolari proprio perché fu appunto uno dei momenti più emozionanti da tifoso, ero talmente bloccato che pur avendo la macchina fotografica ed essendomi presentata una simile occasione, non la sfruttai, facendo solo, dagli spalti, una foto al mitico «Ricky» Albertosi. Il Milan vinse per uno a zero con gol di Albertino Bigon.» (Colombo Labate)

Profili in rossonero

Fabio Capello

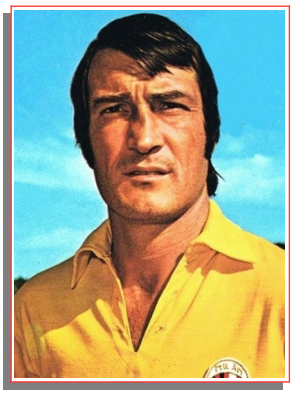
▸"Fabio Capello è senza dubbio uno dei "grandi" del Milan nel suo primo secolo di vita. Come allenatore sicuramente il numero uno, come calciatore, in gruppo, assieme ad altri. Capello nasce a Pieris (provincia di Gorizia) il 18 giugno 1946 e milita in diverse formazioni (Spal, Roma ecc.) prima di affermarsi alla Juventus.

Dopo lo scambio con Romeo Benetti approda al Milan dove termina la propria carriera di calciatore. In quattro stagioni gioca 87 incontri ufficiali realizzando 9 gol e vincendo una Coppa Italia. In Nazionale è ricordato per lo storico gol a Wembley che dà la prima vittoria dell'Italia nel tempio del calcio inglese.
In campo è considerato un campione, un centrocampista di classe sopraffina. In panchina diviene invece un fuoriclasse e regala al Milan 4 scudetti ed un'infinità di altri titoli che lo pongono di diritto fra i più grandi tecnici di tutti i tempi del calcio italiano." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Enrico Albertosi

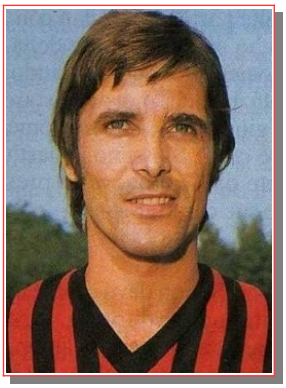
▸ "Il Milan vanta una tradizione quasi leggendaria in fatto di portieri. Fra questi è impossibile non annoverare Enrico Albertosi. «Ricky» come lo chiamano gli amici



nasce a Pontremoli (in provincia di Massa Carrara) il 2 novembre 1939 e la sua carriera di calciatore si snoda in prevalenza nella Fiorentina (10 stagioni) e nel Cagliari (6 stagioni) con le cui maglie vince due storici scudetti e si guadagna 34 presenze con la nazionale maggiore. Al Milan approda a 35 anni suonati, ma in tempo per conoscere una vera e propria seconda giovinezza. Al Milan Albertosi gioca 6 stagioni (dal '74-75 al '79-80) difendendone la porta in 233 gare ufficiali e dimostrandosi, con le sue strepitose parate, uno dei principali artefici nella conquista di una Coppa Italia ma soprattutto dello storico, decimo, scudetto, quello che permette al club rossonero di cucire sulle proprie maglie la tanto agognata e tanto sofferta stella." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

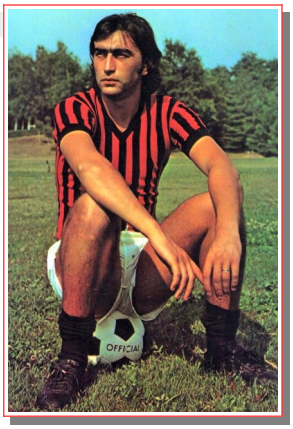
Giorgio Biasiolo



▸ "Nativo della provincia di Vicenza, gioca per anni nelle squadre «tessili» della zona, il Marzotto e il Lanerossi.
La grande occasione arriva nel '70 e si chiama Milan: va in rossonero quando la stagione delle grandi vittorie si è interrotta, ma sa come farsi valere, da mediano classico e diligente qual è. Un protagonista della stagione '72-73, con la vittoria in Coppa delle Coppe e la «fatal Verona» in campionato.
Ha giocato anche con il Marzotto, il L.R. Vicenza (A), il Lecce, il Siracusa, la Cerretese e l'Arzignano." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

Profili in rossonero

Egidio Calloni



▸ *"E' rimasto famoso per i gol sbagliati (alcuni dei quali francamente incredibili), eppure nei primi due anni in rossonero non era andato affatto male, mettendo a segno rispettivamente 11 e 13 gol in campionato, questo giovanotto che arrivò al Milan come risarcimento del presidente interista Ivanoe Fraizzoli che soffiò (meno male...) Giacomo Libera al Milan. Poi, con l'arrivo di Pippo Marchioro, il centravanti varesino, tutto grinta e cuore, cominciò progressivamente a perdere la fiducia nei propri mezzi e neanche il Barone Nils Liedholm riuscì a risollevarlo, cosicché venne dirottato a Verona; qui, nella stagione '78-79, quella della "Stella", alla quart'ultima giornata di campionato, segnò un gol contro i suoi ex compagni, mettendosi subito le mani nei capelli e chiedendo poi scusa alla fine; per fortuna che prima Rivera e poi Novellino riuscirono a ribaltare il risultato. Nel luglio 1999, in occasione della celebrazione del «CentoMilan» ha partecipato (un po' appesantito, in verità) ad un incontro tra Vecchie Glorie Rossonere segnando un gol a Giovanni Galli, andando a raccogliere come ai vecchi tempi, con l'indice alzato, l'ovazione di San Siro che, in fondo, lo ha sempre amato.*
Ha giocato anche con il Verbania, il Varese (A, B), il Verona (A), il Perugia (A), il Palermo (B), il Como (A), l'Ivrea, e il Mezzomerico." (C. Labate)

Mini torneo d'apertura
(Quattro squadre di sei giocatori con partitelle di dieci minuti con porte piccole e senza portiere)
Squadra A: Albertosi, Sabadini, Collovati (Tomba), Morini, Bigon, Gaudino.
Squadra B: Vettori, Bet, Baresi, Capello, Antonelli, Braglia.
Squadra C: Gasparini, Maldera III, Sola, Buriani, Gorin, Calloni.
Squadra D: Rigamonti, Turone (poi Gasparini), Minoia, Biasiolo, Rivera, Tosetto.
• Vipiteno *(Comunale),* 6 agosto 1977
Prima giornata - Risultati: Squadra A-Squadra D; Squadra B-Squadra C *ris. sconosciuti*

• Vipiteno *(Comunale),* 7 agosto 1977
Seconda giornata - Risultati: Squadra A-Squadra B 4-2

Vipiteno, agosto 1977. "I calciatori del Milan, guidati dal «Barone Rosso», al secolo Nils Liedholm, in ritiro pre-campionato nella nota località del Trentino-Alto Adige"

(Reti: Morini 2, Bigon, Gaudino, Buriani, Tomba); Squadra D-Squadra B 4-2 (Reti: Rivera 2, Tosetto, Gasparini, Bet, Antonelli).

• Vipiteno *(Comunale),* 8 agosto 1977
Terza giornata – Risultati: Squadra A-Squadra C; Squadra B-Squadra D *ris. sconosciuti*

Carnago/Milanello, 20 ottobre 1977
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertosi; Collovati, Maldera III; Morini, Bet, Turone; Tosello, Capello, Bigon, Rivera, Buriani.

Carnago/Milanello, 28 ottobre 1977
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Sabadini, Morini, Tosetto, Rivera, Calloni *(gli altri mancano)*
Reti: Calloni, ?

Carnago/Milanello, 3 novembre 1977
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti, Bet, Morini, Tosetto (Bigon), Calloni (Gaudino) *(gli altri mancano).*
Milan B: Bigon (Tosetto), Gaudino (Calloni) *(gli altri mancano).*
Reti: Tosetto, Calloni, ?

Milano/Linate, 24 novembre 1977
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Sabadini, Maldera III, Turone, Morini, Tosetto, Buriani, Rivera *(gli altri mancano).*
Milan B: Minoia *(unico giocatore citato).*
Reti: Tosetto, Morini, Turone, Rivera su rigore, Buriani.

Carnago/Milanello, 15 dicembre 1977
Milan A-Milan B 5-4
Milan A: Rigamonti; Collovati, Sabadini (Maldera III); Morini, Bet, Turone; Tosetto (Calloni), Capello, Bigon (Antonelli), Rivera, Buriani.
Milan B: Albertosi, Maldera III (Sabadini), Collovati, Antonelli (Bigon), Calloni (Tosetto) *(gli altri mancano).*
Reti: Antonelli 2, Morini, Toseto, Capello, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 5 gennaio 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti; Morini, Maldera III; Capello, Collovati, Turone; Tosetto, Antonelli, Gaudino, Rino, Boldini.
Milan Ragazzi: Albertosi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 2 marzo 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti; Collovati, Boldini (Maldera III); Morini, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Calloni (Gaudino), Rivera (Antonelli), Buriani.

Carnago/Milanello, 9 marzo 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Morini (Maldera III), Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni (Gaudino), Rivera (Antonelli), Buriani.
Milan Ragazzi: Albertosi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 16 marzo 1978
Milan Ragazzi-Milan A 1-0
Milan A: Albertosi; Collovati, Maldera III; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello (Bigon), Calloni, Rivera, Buriani.
Milan Ragazzi: Rigamonti, Sabadini, Carotti, Bigon *(gli altri mancano).*
Rete: Carotti.

Carnago/Milanello, 23 marzo 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Morini, Turone, Antonelli, Calloni *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 27 giugno 1978
Milan A-Milan Ragazzi 6-1

Curiosità

I "Milan Clubs" sono 673. Ce n'è uno in Sud Africa

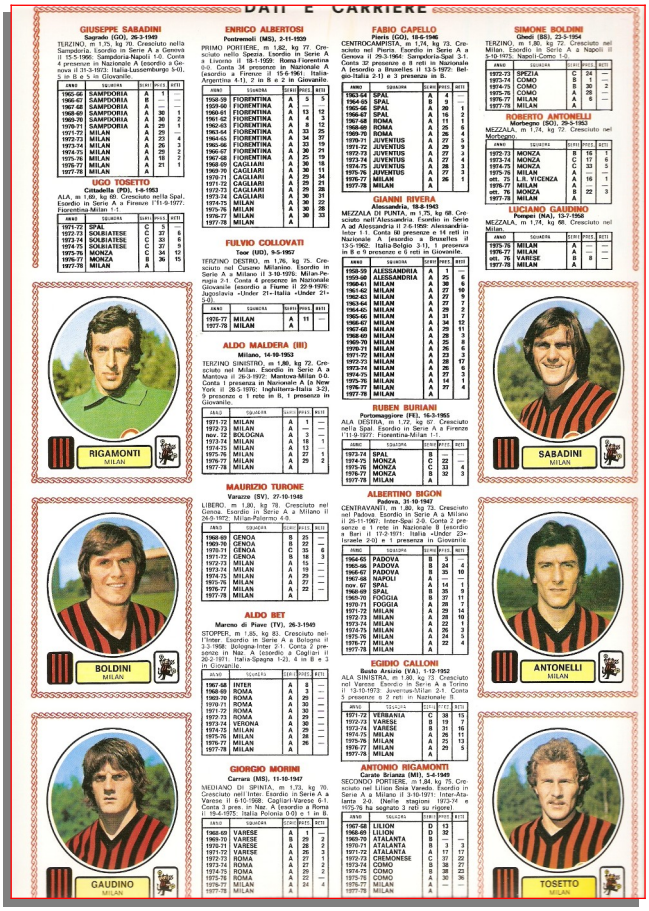
▸ *"Al vertice dell'Associazione italiana Milan Clubs è Gianfranco Taccone, presidente dal 1975 dell'associazione dei tifosi rossoneri costituitasi il 7 gennaio 1967 e che rinnoverà le cariche il 24 marzo prossimo. L'organizzazione dei tifosi rossoneri è assistita economicamente dal Milan che l'ospita nella sua sede di via Turati 3 a Milano. L'Aimc associa e coordina la vita dei 673 clubs milanisti che vi aderiscono, di cui sedici all'estero (uno in Sudafrica, la maggioranza in Svizzera). Taccone, azionista del Milan, è anche il presidente del «Milan Club Rescaldina», il paese del calciatore Gigi Pogliana, già terzino del Napoli ed oggi alla Pistoiese.*

I primi clubs rossoneri sorsero a Milano nel 1962: il Bezzi, il Rogoredo, il Desio, l'Arcore, il Locate Triulzi. L'Aimc dal 1969, per iniziativa dell'allora presidente Aurelio Fanti, esplica con cento uomini il servizio – stadio per la prevenzione e la repressione delle intemperanze dei tifosi L'Aimc ha un mensile, «Forza Milan!», specchio della sua attività. «I Milan Clubs – dice Taccone – sono in continuo aumento. Organizziamo anche i viaggi al seguito della squadra. Memorabile resta la trasferta a Salonicco per la finale della Coppa delle Coppe nel maggio '73, la partita di Vecchi e Chiarugi»."
(dalla "Gazzetta dello Sport Illustrata")

"Nel disegno, sopra: un gruppo di tifosi illustri del Milan nel mondo della politica, dell'arte e dello spettacolo. Nella cartina in basso a destra riportiamo, regione per regione, il numero dei Milan Clubs. A Milano i Milan Clubs sono 54, nella provincia di Milano sono 97 (totale Lombardia 291). Al sud una «piazzaforte» rossonera è in Puglia. La prima regione milanista, fuori dalla Lombardia, è il Veneto."

Memorabilia

Il Milan 1977-78 sulle figurine Panini



STAGIONE 1978-1979

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Colombo
Vice-presidente: -
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Alvaro Gasparini
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Gianni Rivera
Campo di gioco: Stadio San Siro
Primo giorno di raduno: 1° agosto a Vipiteno (sino al 14 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (10° titolo)
Torneo Città di Milano

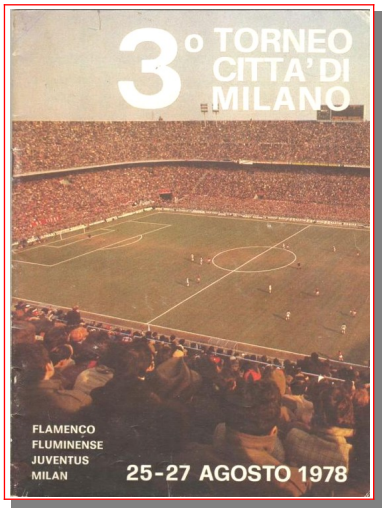
Coppe minori

1978: III TORNEO CITTA' DI MILANO

Semifinali
Milano *(San Siro)*, 25 agosto 1978
MILAN-FLAMENGO 1-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (75' Collovati), Chiodi (75' Antonelli). All.: Liedholm.
Rete: 45' Rivera.

▸ *I rossoneri battono i brasiliani senza troppo faticare. Una rete di Rivera al Flamengo*

"Milano – San Siro accoglie il Milan ed un football, almeno sulla carta, ad alto livello dopo tanti esperimenti estivi. Lo stadio si presenta in veste inedita, un po' malinconica. Molti vuoti, un intero anello sgomberato e presidiato dai carabinieri per inagibilità e timori di eventuali crolli. Al via ci sono circa trentacinquemila "testimoni" sugli spalti. Nei lavori si andrà avanti per diverso tempo e non sarà uno scherzo il danno economico per le due società meneghine. In compenso entra in funzione il nuovo, potente impianto di illuminazione che godrà poi di un ulteriore miglioramento.



Il Milan affrontando il Flamengo in torneo si trova al primo, vero esame dopo aver girovagato con alterna fortuna su vari campi d'Italia per togliere dal meccanismo quella polvere che inevitabilmente si forma con fatica di fine stagione e cresce con le vacanze.
Parte senza esitazioni all'offensiva il Milan trascinato da un Rivera in vena. Sono diversi i suggerimenti del capitano che i compagni non riescono a sfruttare per eccessiva precipitazione. La squadra riesce comunque a portare minacce alla porta di Raul in più di una circostanza. Al 7' Novellino già "cerca" Chiodi, ma la conclusione si spegne sul fondo. Tanti passaggi nel gioco dei brasiliani e un po' di timore anche per Albertosi, che se la sbriga comunque con sicurezza al 10' su Elì, lanciato da Carpagiani. Poi ancora Novellino, molto combattivo, con un cross per Chiodi (11'), ma la girata di testa dell'ex bolognese va fuori. Un minuto dopo, sempre Chiodi sbaglia grossolanamente l'aggancio in area.
Il Milan non trova il gol, ma riesce comunque a strappare applausi e a divertire. L'"undici" di Liedholm si trova ad avere quasi sempre la situazione in mano, con gli avversari costretti a subire. Buono il ritmo impresso alla gara dai padroni di casa che non hanno eccessive preoccupazioni in difesa e che sono pronti ad imbastire la manovra senza perdersi in preziosismi. Al 15' Rivera batte una punizione ed ancora Chiodi va sul pallone di testa, dando l'illusione del gol. Per la mole di lavoro che sanno svolgere, i milanisti meriterebbero forse il vantaggio. Ogni tanto devono invece fare attenzione al Flamengo, rapido nello sfruttare il mutar di scena. Al 24', ad esempio, Junior si trova tutto solo davanti ad Albertosi, che salva con tempismo.
Il Milan ottiene il frutto dei suoi sforzi allo scadere del tempo. E' Rivera a portare in vantaggio la squadra. L'azione si sviluppa sulla destra con De Vecchi che crossa. La sfera giunge al centro per Chiodi, che schiaccia di testa; Rivera è pronto a battere in rete, con precisione, con un gran tiro di destro.

25 agosto 1978. Milan-Flamengo 1-0. Il gol di Rivera

Quando le squadre si ripresentano in campo, il Flamengo ha effettuato una sostituzione. Esce Junior ed entra Ramirez, mentre nel Milan non ci sono varianti. Liedholm evidentemente intende tenere in campo il più possibile lo schieramento iniziale per una questione ritenuta di assetto tattico. Il Flamengo, come già nel primo tempo, punta alla porta di Albertosi con conclusioni da lontano, tiri da 40 metri che non impensieriscono il portiere.
Il Milan si muove con praticità, come nel primo tempo, anche se ha perso un po' di lucidità; è comunque ancora Chio-di (10') che per un soffio non riesce a correggere in rete un cross dalla destra. Poi si assiste ad un paio di punizioni dei "carioca" che non impensieriscono la difesa milanista.
La partita adesso si trascina stancamente. I brasiliani non danno l'impressione di voler forzare per raggiungere il pareggio e vengono così meno all'attesa. Anche il Milan appare pago di quanto ha fatto nel primo tempo. Liedholm fa respirare alcuni uomini: escono dopo una mezz'ora, Rivera e Chiodi per far posto, rispettivamente, ad Antonelli e Collovati." (F. Cavallero – La Stampa, 26-8-1978)

Finale
Milano *(San Siro)*, 27 agosto 1978
MILAN-JUVENTUS 4-2 (2-1)
Milan: Albertosi; Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera (64' Antonelli), Chiodi. All.: Liedholm.
Reti: 29' Bigon, 40' Maldera III su rigore, 50' Chiodi, 80' Buriani.

I rossoneri vittoriosi per 4-2 si aggiudicano il "Città di Milano„
Il Milan ha travolto la Juventus

▸ *Milan-Juventus 4-2*

"Milano – Un po' di gloria anche per il Milan in una not-

27 agosto 1978. 3° Torneo «Città di Milano». Milan-Juventus 4-2. I rossoneri prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, Rivera, Bigon, Chiodi, De Vecchi II; accosciati: Maldera III, Novellino, Buriani, Baresi, Morini

te di mezza estate: dopo nove anni i rossoneri sono riusciti a battere la Juventus a San Siro, mandando in delirio circa 80 milan spettatori presenti sugli spalti e, conquistando, per la seconda volta, il trofeo «Città di Milano», giunto alla sua terza edizione. Un successo meritato, quello della squadra di Liedholm, al termine d'una gara avvincente, combattutissima e spigolosa (otto ammoniti, cinque juventini e tre rossoneri), che ha riacceso antiche rivalità [...].

Milan-Juventus anticipava uno dei temi principali della prossima stagione: la sfida dei rossoneri ai campioni d'Italia in carica. I rossoneri, affidandosi al nuovo tandem di punta Novellino-Chiodi, si lanciavano all'assalto di Zoff con furore, quasi volessero liberarsi di antiche frustrazioni. Dopo appena un minuto di gioco fallivano di un soffio una palla-gol: l'arbitro Riccardo Lattanzi inventava una punizione in favore del Milan per un intervento di Morini su Chiodi a noi è parso regolare; Rivera batteva il calcio franco a sorpresa, lanciando Chiodi che penetrava lo sbarramento difensivo bianconero e calciava maldestramente fuori bersaglio. La Juventus non si disuniva e partiva all'attacco con un tiro alto di Gentile su servizio di Bettega.

Il Milan teneva in avanti Novellino e Chiodi presi in consegna rispettivamente da Cuccureddu e Francesco Morini. A centro campo gli accoppiamenti erano i seguenti: Tardelli-Bigon, Gentile-Rivera, Benetti-De Vecchi, con Causio che era fronteggiato da Maldera, Virdis da Bet e Bettega da Morini [...].

La gara era piacevole, anche se talvolta affioravano scorrettezze come la manata al viso inferta da Chiodi a Francesco Morini; l'arbitro si limitava a richiamare l'attaccante milanista senza ammonirlo. Il Milan raccoglieva i frutti della sua superiorità territoriale al 29', portandosi in vantaggio. Per un fallo di Causio ai danni di Maldera, il Milan fruiva di una punizione sullo spigolo sinistro dell'area juventina. Sullo spiovente di Rivera, Zoff usciva a vuoto e Bigon, dalla linea di fondo, quasi da posizione impossibile con un preciso colpo di testa lo infilava. Il Milan, tutt'altro che pago del vantaggio, insisteva e alla mezz'ora sfiorava il raddoppio, Rivera inscenava un lungo dribbling sulla destra con Scirea, lo superava e traversava sottoporta per Chiodi che di testa girava a lato di un soffio.

27 agosto 1978. Milan-Juventus. Il gol di Stefano Chiodi al '50

Dopo una prima mezz'ora «alla morta», i rossoneri rifiatavano, e la Juventus ne approfittava per organizzare il suo «forcing» che produceva il pareggio al 37'. La replica del Milan era immediata e al 40' i rossoneri si riportavano nuovamente in vantaggio. Chiodi partiva sulla sinistra e toccava a Novellino che apriva verso destra per Buriani che, avanzando a rete, veniva steso in piena area da Benetti. Lattanzi indicava il dischetto del rigore e Maldera con una «bomba» di sinistro trasformava imparabilmente.

Nella ripresa, Trapattoni inseriva Furino al posto di Gentile, Furino si piazzava su Rivera, con Benetti su Bigon e Tardelli a destra su De Vecchi. La Juventus dava fondo alle sue energie per tentare di riequilibrare il risultato, ma era il Milan, su bellissima azione di rimessa, a consolidare il punteggio. Novellino superava Cuccureddu sulla destra e lanciava in verticale Chiodi che penetrava in area, bruciava Morini in velocità e di destro, con un forte diagonale, insaccava (50').

La Juventus aveva una orgogliosa reazione. L'arbitro era costretto ad ammonire Novellino per scorrettezze e Tardelli per proteste (51'). Un minuto dopo i bianconeri riducevano le distanze ancora con Virdis. L'azione era

27 agosto 1978. Milan-Juventus. Il rigore trasformato da Maldera III al 40'

promossa da Bettega con una bella apertura sulla sinistra per Cabrini, il cui cross, malamente intercettato di testa da Maldera, terminava sui piedi di Virdis che si faceva luce con un palleggio tra le fitte maglie della difesa rossonera e, di sinistro, batteva imparabilmente Albertosi: 3 a 2 [...]" (StampaSera, 28-8-1978)

27 agosto 1978. I giocatori rossoneri con il trofeo «Città di Milano»

1979: QUADRANGOLARE DEI CAMPIONI

Buenos Aires (Argentina), 20 maggio 1979

BOCA JUNIORS-MILAN 1-1 (0-1)

Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; Capello, Morini, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli (17' Cerrone), Rivera, Carotti. All.: Gasparini.

Rete: 22' Capello.

▸ *Pari del Milan in Argentina*

"A Buenos Aires i rossoneri hanno chiuso sull'1-1 la partita contro il Boca Juniors che inaugurava il torneo quadrangolare «Coppa dei Campioni». Il Milan è andato in vantaggio al 22' con un colpo di testa di Capello, gli argentini hanno pareggiato al 62' con un rigore di Sune. La gara si è incattivita nel finale e Sune e Boldini sono stati espulsi per reciproca aggressione." (La Stampa, 21-5-1979)

Cordoba (Argentina), 23 maggio 1979

TALLERES CORDOBA-MILAN 1-1 (0-1)

Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; De Vecchi II, Morini, Baresi (24' Cerrone); Novellino, Capello, Carotti (79' Sartori), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.

Rete: 23' Novellino.

▸ *Il Milan beffato ancora su rigore*

"Cordoba – Un altro pareggio, un'altra partita che non è riuscita a strappare applausi alle tribune semideserte. Come tre giorni prima a Buenos Aires, quando giocava contro il Boca Juniors, mercoledì a Cordoba il Milan non ha trovato nel Talleres un avversario troppo pericoloso. E come era accaduto al River i neo-campioni sono stati «beffati» su rigore dopo che erano andati in vantaggio con un applaudito gol di Novellino.

Il Boca attaccava con passaggi in profondità e con tiri da lontano, forti ma quasi sempre imprecisi. Il Talleres invece ci ha dato dentro con un gioco estroso, tutto «argentino». Guerini, Cherini, Bucanelli e Laduena cercavano di imitare Sivori: prendevano la palla a metà campo e con passaggi molto corti e con finte, arrivavano fino a pochi metri dalla porta di Albertosi. Qui però perdevano fatalmente la palla. Così i tiri in porta sono stati rarissimi.

Anche nel secondo tempo, quando il Milan dopo essere passato in vantaggio è ripiegato lasciando metà campo agli avversari, rari sono stati i tiri che hanno messo in difficoltà Albertosi. E non a caso sia a Buenos Aires che a Cordoba il gol del pareggio gli argentini lo hanno ottenuto su calcio di rigore [...].

Durante i 90 minuti di gioco non sono state molte le occasioni da gol. Il Milan ne ha sprecate quattro; la prima dopo appena 6' di gioco quando un tiro da due metri di De Vecchi veniva respinto sulla linea di porta dal terzino del Talleres, Binello. Il gol del Milan arrivava però al 24', quando, dopo un'azione personale, Minoia dava la palla a Novellino che con un tiro forte e angolato sorprendeva l'estremo difensore sudamericano. Fra gli italiani i migliori sono stati Albertosi, Minoia e Buriani." (G. Foà – Corriere della Sera, 25-5-1979)

Buenos Aires (Argentina), 25 maggio 1979

RIVER PLATE-MILAN 1-1 (1-1)

Milan: Albertosi; Minoia, Boldini; De Vecchi II, Cerrone, Bigon; Novellino, Capello, Carotti (61' Mandressi), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.

Rete: 25' Capello.

▸ *Terza partita e terzo pareggio per il Milan*

"Buenos Aires – La prima parte della tournée del Milan in Sud America si è conclusa con un altro pareggio (1-1), il terzo consecutivo. Un risultato sofferto ma meritato perché i neo campioni d'Italia si sono trovati di fronte come avversari non soltanto il River Plate ma anche l'arbitro. L'argentino Claudio Busca ha infatti diretto a senso unico favorendo la squadra di casa. Il direttore di casa ha infierito sul Milan ergendosi a protagonista dell'incontro. I rossoneri hanno terminato la partita in 9 uomini per le espulsioni di capitan Rivera e del giovane difensore Minoia. Nonostante ciò il Milan è riuscito a portare in salvo il pareggio contenendo gli attacchi del River, rimasto in dieci perché l'attaccante Merlo nel frattempo aveva dovuto subire la stessa sorte di Rivera e Minoia. E' finito così quasi in rissa – per colpa esclusivamente dell'arbitro – un incontro che nel primo tempo aveva entusiasmato il pubblico.

I primi 45' sono stati indubbiamente i migliori. Il River, pur privo dei nazionali, si portava decisamente all'attacco impegnando Albertosi in difficili interventi. Al 3' passava in vantaggio con Comisso che sfruttava un'azione corale. Il Milan, dopo qualche minuto di sbandamento, però si riprendeva e al 25' pareggiava: era Capello, autore anche del gol del pareggio contro il Boca Juniors, ad infilare la porta argentina con un bel colpo di testa in tuffo su perfetto passaggio di Rivera.

Ci pensava comunque Claudio Busca a rovinare tutto nella ripresa. Al 5' Rivera protestava per un intervento scorretto di Galletti su Bigon, discuteva anche con Merlo e l'arbitro espelleva i due giocatori destando ilarità fra i suoi stessi connazionali. Poi toccava a Minoia colpevole di aver atterrato Comelle.

Il più sorpreso comunque era Rivera, espulso per la prima volta nella sua carriera: «Non mi era mai capitato – ha detto Rivera – ma questa non è stata certamente una partita di calcio». Quando gli hanno chiesto quale fosse stato l'avversario più pericoloso fra Boca Juniors, Tallers e River, Rivera non perdeva l'occasione per la facile battuta: «Il più pericoloso è stato Claudio Busca, l'arbitro!»." (G. Foà - Corriere della Sera, 26-5-1979)

Classifica finale:

River Plate p. 5; Milan e Talleres Cordoba p. 3; Boca Juniors p. 1.

Amichevoli

Vipiteno *(Comunale)*, 10 agosto 1978

MILAN-VIPITENO 13-0 (6-0)

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Maldera III (46' Boldini), Collovati (46' Longobardo); De Vecchi II (46' Morini), Bet (46' Minoia), Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Cerrone), Novellino (46' Capello), Sartori (46' Antonelli), Rivera (46' Carotti), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.

Reti: 20' Buriani, 21, 27 e 29' Chiodi, 30' Buriani, 38' Chiodi, 55' e 59' Mandressi, 69' Antonelli, 72' Boldini, 83' Capello, 88' Boldini, 90' Antonelli.

Il Milan '78-79 prima dell'amichevole con il Vipiteno. Da sinistra, in piedi: Albertosi, Bet, De Vecchi II, Bigon, Rivera, Chiodi; accosciati: Sartori, Collovati, Buriani, Novellino, Maldera III

▸ *Quattro gol di Chiodi nel Milan a Vipiteno*
Bolzano – Il Milan ha offerto gran spettacolo e tante reti al numeroso pubblico di tifosi arrivati ad ammirarlo in questa prima partita di allenamento contro la modesta squadra locale. I rossoneri si sono imposti per 13-0. Liedholm è rimasto soddisfatto della prova, pur dando all'incontro il giusto valore dato il livello dei ra-gazzi di Vipiteno.
Belle cosi si sono viste soprattutto all'attacco sia nel primo sia nel secondo tempo, durante i quali sono scese in campo due formazioni completamente diverse. La novità della giornata è stata comunque la buona prova di Bigon che dovrebbe vedersi assegnato il ruolo di libero anche in campionato. In grande evidenza anche Chiodi, che ha messo a segno una bella quaterna." (L'Unità, 11-8-1978)

10 agosto 1978. Milan-Vipiteno 13-0. Una alto: "Stefano Chiodi cerca di liberarsi di un difensore"; in basso: "Chiodi atterrato davanti al portiere"

Bressanone *(Comunale)*, 12 agosto 1978
MILAN-BRESSANONE 12-0 (4-0)
Milan: Rigamonti; Longobardo, Boldini; Morini (46' Cozza), Minoia, Baresi; Carotti, Capello (46' Cancellier), Tomba, Antonelli (46' Cerrone), Mandressi. All.: Liedholm (in panchina: Gasparini).
Reti: 13' Tomba, 23' Antonelli, 27' Tomba, 44' Mandressi, 57' e 63' Cerrone, 64' Mandressi, 76' Tomba, 77' Carotti, 78' Mabdressi, 79' Cerrone, 82' Tomba.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Capello in luce con i «resti del Milan»*
"Bressanone, 12 agosto. - Nell'amichevole con il G.S. Bressanone, partecipante al campionato di prima categoria regionale. I «resti» del Milan hanno presentato Fabio Capello inedito, un Capello più spigliato e mobile del solito, un Capello tirato a lucido con calzettoni arrotolati all'argentina, più giovanile che disposto a sostenere il ruolo secondario del comprimario […]" (La Gazzetta dello Sport, 13-8-1978)

Bolzano *(stadio "Druso")*, 13 agosto 1978
MILAN-BOLZANO 3-0 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati (46' Morini), Maldera III (72' Minoia); De Vecchi II, Bet, Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Antonelli), Novellino (85' Cerrone), Sartori, Rivera (46' Capello), Chiodi (80' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 20' Maldera III su rigore, 57' Antonelli, 69' Maldera III.

I rossoneri vincono (3-0) ma non convincono nel test con il Bolzano

Nel Milan in attesa dei gol di Chiodi per ora brilla (e segna) il solo Maldera

▸ *I rossoneri vincono (3-0) ma non convincono nel test con il Bolzano*
"Bolzano – Dopo l'amichevole "non competitiva" con il Vipiteno, in cui poco mancò che andasse in rete anche Albertosi, finalmente contro il Bolzano un test attendibile per il Milan. I nodi da sciogliere per Liedholm, di qui all'inizio del campionato, sono ormai noti: l'inserimento di Chiodi chiamato al non difficile compito di far dimenticare Calloni; la coesistenza Novellino-Rivera, la verifica del mediano-cursore De Vecchi.
A questi, che devono essere considerati i veri temi di fondo, il mister ne aggiunge altri due: la trasformazione di Bigon in libero e il lancio del giovane Sartori.
Contro il Bolzano, che milita in C2, Liedholm schiera inizialmente la formazione che ha giocato con il Vipiteno. Modesta la prestazione del Milan; squadra lenta, legata, pesante; sembra la reincarnazione del vecchio Milan e c'è il sospetto che non sia solo una questione di ridotta e incompleta preparazione.
Chiodi si fa vedere solo in fuorigioco; Novellino, molto arretrato ed individualista, sembra preoccuparsi esclusivamente di servire Rivera piuttosto che le esigenze della squadra. Comunque, dalla loro intesa, ammesso che ci sia stata, non sono certo emerse esaltanti proposte. Normale la prova di Bigon e De Vecchi; è piaciuto invece il giovane Sartori per la sua mobilità e intraprendenza. Infine Maldera, sicuramente il più in forma, autore di almeno dieci sgroppate a tutto campo.
La prima incursione milanista arriva al 16' con un tiro di Sartori, che si ripete due minuti dopo incornando sul portiere un calibrato passaggio di Rivera. Al 20' Sartori ricambia il favore e lancia in area Rivera che viene però atterrato, Maldera (nuovo rigorista del Milan) trasforma con un bolide angolato. La pressione del Milan continua, ma l'unico pericolo il Bolzano lo corre al 37' su un gran tiro di Maldera: il portiere devia sul palo. Il primo tempo si conclude con Rivera che, a braccia alza-

te, guarda sconsolato Novellino, mentre Liedholm esce dal campo visibilmente contrariato.
Milan rivoluzionario nella ripresa; lo spettacolo non migliora, ma almeno, accelerando il ritmo, arrivano i gol. Al 57' Antonelli segna la seconda rete sfruttando una deviazione di un difensore su tiro di Maldera. Quindi, al 69', un bolide di Maldera si infila rasoterra." (F. Mognon – La Stampa, 14-8-1978)

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 17 agosto 1978
MILAN-RIMINI 4-2 (0-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet (46' Minoia), Bigon (46' Baresi); Buriani (46' Capello), Novellino (84' Carotti), Sartori (82' Mandressi), Rivera (46' Antonelli), Chiodi. All.: Liedholm.
Reti: 67' e 72' Sartori, 84' e 88' Mandressi.
▸ *Entusiasmo e batticuore per il Milan a Rimini (4-2)*
"Rimini – Voglia di calcio, voglia di Milan. Almeno 25 mila persone hanno preso d'assalto il piccolo stadio riminese; la gente già un'ora prima dell'inizio della gara ha incominciato a scavalcare la rete di recinzione e a installarsi ai bordi del rettangolo di gioco. Un'invasione pacifica, ma irrefrenabile (ci sono stati feriti e molti borseggi, anche Liedholm è stato derubato).
In questa cornice insolita il Milan ha subito preso l'iniziativa, mantenendola per quasi tutto l'arco della partita, tentando di sommergere il Rimini. Per una ventina di minuti Novellino e Rivera hanno dato spettacolo, creando molto gioco ma poche occasioni da gol.
E' accaduto così l'incredibile. Era il Rimini che si era sempre difeso, anche con una certa energia, ad andare in vantaggio. Al primo rimpallo sfavorevole, la difesa del Milan veniva perforata inesorabilmente: la stoccata era di Tedoldi, al 44'. La storia di ripeteva all'inizio della ripresa: il Milan, in cui Liedholm aveva sostituito cinque titolari, fra cui Rivera, sbagliava due gol e inesorabilmente il Rimini puniva gli errori di mira dei milanisti con Fagni.
Il Milan reagiva e finalmente Sartori infilava con un preciso colpo di testa, su cross di Chiodi, la rete di Piloni. Era il 22' e cinque minuti dopo ancora lo stesso giovane centravanti del Milan riusciva a riequilibrare le sorti della gara. L'azione era stupenda su cross da sinistra di Baresi, Chiodi operava una deviazione di testa e Sartori al volo fulminava in rete dal basso in alto. Nel finale il giovane Mandressi, entrato al posto dello stesso Sartori realizzava a sua volta una doppietta fissando il risultato sul 4-2." (Corriere della Sera, 18-8-1978)

Udine *(stadio "Moretti")*, 20 agosto 1978
MILAN-UDINESE 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Boldini (46' Maldera III); De Vecchi II (46' Capello), Bet (74' Minoia), Bigon; Buriani, Novellino (74' Carotti), Antonelli (26' Sartori), Chiodi (46' Baresi), Rivera. All.: Liedholm.
Reti: 61' Baresi, 69' Maldera III su rigore.
▸ *I rossoneri vincono a Udine (2-0)*
"Udine – Gran folla allo stadio del Friuli per l'arrivo del Milan, una squadra che gode nella regione Friuli Venezia Giulia di molte simpatie; il pubblico si è riversato anche ai bordi del campo perché lo stadio non riusciva a contenerlo tutto. Lo spettacolo non è mancato sia perché nel primo tempo si è vista l'Udinese (accontentando così il pubblico locale) e nel secondo tempo il Milan (accontentati così i numerosi tifosi rossoneri che, tra l'altro hanno colto l'occasione per premiare Rivera). Liedholm ha irrobustito la squadra con Maldera e Capello proprio all'inizio del secondo tempo e soltanto a risultato acquisito ha fatto entrare i più giovani.
Chi è andato più vicino a rete è stato ripetute volte An-

La "rosa" del Milan 1978-79. Da sinistra, in alto: Albertosi, Chiodi, Morini, Bigon, Sartori, Rigamonti; al centro: Facchini (preparatore atletico), Collovati, Boldini, De Vecchi II, Liedholm (allenatore), Bet, Maldera III, Capello, Gasparini (allenatore in 2a); in basso: Carotti, Buriani, Rivera, Antonelli, Baresi, Novellino

tonelli, il quale al 6' del primo tempo è riuscito a trovarsi solo davanti al portiere udinese, ma ha mandato il pallone tra le braccia del guardiano bianconero. A far saltare il nuovo modulo d'attacco del Milan è stato il libero dell'Udinese Bonora, il quale ha fatto muro su una puntata di Antonelli a pochi passi dal proprio portiere. Così azzoppato Antonelli ha lasciato il campo al 26' del primo tempo, il suo posto è stato è stato preso da Sartori.
Con Sartori qualcosa è migliorato, ma poi nel secondo tempo Liedholm è ritornato alle due "punte" con Novellino e con Sartori e il centrocampo si è arricchito delle presenze di Capello e di Bigon.
All'Udinese è toccato fare da spettatrice: le è sfuggita di mano anche l'arma difensiva del fuorigioco quando al 16' il "libero" Baresi, provenendo da lontano, ha sorpreso la linea difensiva bianconera inserendosi con il pallone al piede al centro dell'area e, scartati due avversari, è riuscito a battere il portiere Della Corna con un forte tiro. Dopo pochi secondi Novellino si è destreggiato all'ala destra prendendosi gioco dell'avversario e dal vertice dell'area friulana ha fatto partire un tiro a parabola che ha superato la mischia difensiva, ma mentre stava per uscire a lato Fanesi ha allontanato il pallone con una mano. Calcio di rigore quindi, realizzato da Maldera con una cannonata. Poco dopo (24' minuto) Novellino si è trovato tutto solo in contropiede, ma ha mandato fuori. Ancora con Rivera e Baresi, Novellino si è fatto poi protagonista di magnifici assoli.
E' così Liedholm si è ritrovato con un modulo giusto in una dinamica di gioco certamente migliore del primo tempo, in cui Rivera s'è trovato addirittura a disagio, con una marcia in meno rispetto ai giovani in campo. Il Milan è così risorto, ma ha perduto il suo idolo. Capello, che è friulano di queste parti, ha cercato di sostituirlo, ma superiore a lui è stato senz'altro Novellino. (g. c. - La Stampa, 21-8-1978)

Fabio Capello e Gianni Rivera, due protagonisti della stagione '78-79

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 22 agosto 1978
REGGIANA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Collovati), Boldini (46' Maldera III); De Vecchi II, Bet, Baresi; Novellino, Capello, Sartori (75' Mandressi), Rivera (75' Antonelli), Buriani (46' Carotti). All.: Liedholm.
▸ *Reggiana-Milan 1-0*
"Reggio Emilia – Il Milan ha collaudato le proprie forze nel corso di un'amichevole a Reggio Emilia in vista del «Torneo Città di Milano» che vedrà la squadra rossonera opposta, venerdì a San Siro, ai brasiliani del Flamengo.
Nella formazione schierata da Liedholm erano assenti Bigon (per postumi dell'incidente di Vipiteno) e Chiodi che risentiva di un dolore alla schiena. Di modo ché nel ruolo di mezz'ala è stato schierato Capello, mentre il tecnico milanista ha preferito impiegare soltanto nella ripresa la coppia di terzini titolare Collovati-Maldera. Non sono parsi a proprio agio Buriani impegnato nella zona destra del campo; De Vecchi, tutto spostato a sinistra; Novellino, per la prima volta col «7» sulla maglia, veniva fatto oggetto di particolari «attenzioni» da parte del difensore Galparoli; Rivera, dal canto suo, non riusciva a imbastire l'azione mancandogli l'opportunità di lanciare Maldera sulla fascia sinistra.
Si è assistito ad un primo tempo bislacco, con un paio di occasioni sbagliate da Sartori, e ad un inizio di ripresa senza grosse occasioni da parte del Milan. Poi al 38' il Milan ha subito la beffa del gol segnato dalla mezz'ala Romano." (Corriere della Sera, 23-8-1978)

ULTIMO COLLAUDO ROSSONERO PRIMA DEL DEBUTTO DAVANTI AL PROPRIO PUBBLICO VENERDI' SERA

Clamoroso a Reggio: un brutto Milan battuto da una squadra della serie C

Bari *(stadio della Vittoria)*, 6 settembre 1978
MILAN-BARI 4-3 (3-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Boldini; Antonelli (76' Carotti), Capello, Sartori, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 5', 13' 24' e 63' Sartori.

Nel nuovo «show» di Rivera c'è Sartori supercannoniere

Esaltato dalla vena del suo capitano, il centravanti di riserva ha segnato tutte le reti del Milan che ha vinto 4-3 a Bari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BARI - Il Milan è una squa- | gente comincia ad applaudire a scena aperta Rivera e compa- | 39' terza rete dei pugliesi sta volta per merito di Pellegrin

▸ *Milan-Bari 4-3*
"Il Milan è una squadra da spettacolo che sa sempre quanto deve dare per onorare il suo blasone e quanto deve subire per non umiliare il suo avversario. Sceso in amichevole a Bari per l'impegno contrattuale legato alla cessione del centravanti Gaudino, un giovane che alla corte di Rivera non ha avuto molta fortuna, ha creduto opportuno mostrare a tutti che nel giovane Sartori ha un astro nascente nell'olimpo difficile degli uomini-gol. Questo ragazzo sotto l'inevitabile regia di capitan Rivera ha messo a segno addirittura quattro reti dividendo con l'impareggiabile ex «golden-boy» del calcio italiano il ruolo di indiscusso protagonista di questa partita che ha avuto due volti ben distinti.
C'è stato un momento nel primo tempo in cui la manovra del Milan era talmente facile, razionale e spettacolare che il pubblico barese, con notevole «fair-play», si è messo ad applaudire il capitano rossonero a scena aperta.
Solo il Milan, per la cronaca mancante di cinque titolari (Baresi, Collovati, Novellino, Bigon e Chiodi), ha creduto opportuno, forse per non umiliare l'avversario, di amministrare il vantaggio in previsione di future fatiche in Coppa Italia, non tenendo conto sufficientemente che aveva una difesa improvvisata, con Boldini provato nel ruolo di libero, e che nel secondo tempo ha rinunciato anche a Albertosi.
La cronaca ridotta all'osso vede una partenza lanciata del Milan con il duo Rivera (che imposta) e Sartori (che conclude) funzionante in modo spettacolare. Al 5' il primo gol rossonero: Rivera da a Capello che centra dalla destra: entra Sartori il quale insacca. La musica non accenna a cambiare. Al 13' secondo gol dei milanesi; Rivera giunto sulla linea di fondo, calcio magistrale e cross all'indietro sul quale si avventa il solito Sartori che di testa mette all'incrocio dei pali. La gente comin-cia ad applaudire a scena aperta Rivera e compagni. Al 24' terzo gol

per gli uomini di Liedholm: Rivera dà ad Antonelli sulla destra, centro preciso e puntuale Sartori con facilità insacca.
Sembra ormai che la partita debba diventare un gioco al massacro ma il Milan decide anche per il calcolo, di tirare fin troppo il fiato. E così il Bari, operate alcune opportune varianti, riprende grinta e fiducia. Al 14' i pugliesi accorciano le distanze; palla a Tivelli, tiro di quest'ultimo su Rigamonti; interviene Pellegrini che segna. Allora il Milan al 18' cerca ancora il margine della super tranquillità: palla da Rivera a Capello con destinazione al freddissimo e sempre puntuale Sartori che non perdona. Potrebbe essere tutto finito ed invece al 24' secondo gol dei baresi ad opera di Tivelli e al 39' terza rete dei pugliesi stavolta per merito di Pellegrini.
Una partita dai due volti con una realtà sicuramente incoraggiante, quella del giovane «bomber» Sartori, uomo-gol alla corte di capitan Rivera." (E. Visioli – Corriere della Sera, 7-9-1978)

6 settembre 1978. Milan-Bari 4-3. Il secondo gol di Sartori

Notizie e curiosità

Milan promozionale

▸ *"Il Milan organizza per metà ottobre un'amichevole con il Vicenza. La novità della partita è che verrà disputata al mattino per stimolare l'interesse dei giovani. Per questo il Milan è già in contatto con il provveditorato agli studi per permettere il più largo afflusso di studenti. L'ingresso a San Siro sarà gratuito." (La Gazzetta dello Sport, 7-9-1978)*

Zurigo (Svizzera), 20 settembre 1978
ZURIGO-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi; Baresi, Bet; Buriani, Boldini, Morini; De Vecchi II, Capello, Novellino, Rivera (46' Antonelli), Chiodi (46' Sartori). All.: Liedholm.
Rete: 30' Capello.
Zurigo-Milan 2-1. S'infuria il presidente del Milan
▸ *"Da Zurigo con furore. Quella serena amichevole con lo Zurigo che doveva essere in definitiva, un impegnativo ma semplice allenamento in vista del retour-match di Coppa UEFA contro il Lokomotiv Kosice, si è trasformata in una specie di banco di prova dal quale il Milan è uscito nuovamente con le ossa assai malconce. Non tanto per l'1-2 che, con un altro arbitro o con un pizzico in più di fortuna, avrebbe potuto trasformarsi in un 2-2 o addirittura in un 3-2, quanto per la nuova dimostrazione di impreparazione fisico-atletica data suo malgrado dal Milan nel complesso.*
Alla fine è andato su tutte le furie persino il presidente Felice Colombo che negli spogliatoi ha urlato con tanto fiato in gola da far tremare le pareti. Colombo ha detto chiaro e tondo che non ritiene più giustificato l'incredibile ritardo di condizione atletica che frena quasi tutti i rossoneri. Ha aggiunto che ritiene questo ritarrdo di condizione provocato anche dai troppi impegni extra-calcio che distraggono molti milanisti dai propri doveri professionali. Ha altresì minacciato esplicitamente di vietare a chiunque lo svolgimento di qualsiasi attività extra-calcistica, se il Milan dovesse incappare nuovamente in prestazioni molli e irresolute come quella di Zurigo […] (D. Messina - La Gazzetta dello Sport, 22-9-1978)

Pistoia *(stadio "Marcello Melani")*, 23 dicembre 1978
MILAN-PISTOIESE 2-1 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Boldini; Capello, Bet, Collovati; Antonelli, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi (64' Sartori). All.: Liedholm (in panchina: Gasparini).
Reti: 17' e 27' Chiodi.
▸ *Una Pistoiese-Milan incanta Rivera e segna Chiodi*
"Pistoia – Davanti a 10.000 spettatori il Milan ha battuto la Pistoiese per 2 a 1, uscendo dallo stadio fra gli applausi. Merito del suo gioco brioso, delle buone prestazioni di Chiodi (autore di entrambi i gol), Bet e Collovati ma merito soprattutto della vena di Gianni Rivera autore di deliziosi passaggi e di splendide invenzioni. Soltanto un rossonero è stato sonoramente fischiato. Novellino, a causa di un gesto polemico da lui rivolto al pubblico dopo che Frustalupi, con una finta, lo aveva mandato a sedersi per terra.
Con Gasparini in panchina al posto dell'influenzato Liedholm, la squadra rossonera ha giocato accademicamente." (Corriere della Sera, 24-12-1978)

Cagliari *(stadio Sant'Elia)*, 30 dicembre 1978
CAGLIARI-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Boldini), Maldera III; Capello (46' De Vecchi II), Bet, Collovati; Antonelli, Bigon, Sartori (50' Mandressi), Rivera, Chiodi. All.: Liedholm.
Rete: 36' Maldera III.
▸ *Il Milan bravo a metà.*
Gol di Maldera nel collaudo di Cagliari
"Cagliari – Si è concluso con un pareggio (1-1) l'amichevole fra Cagliari e Milan. L'incontro è stato bello solo per i primi 45' minuti mentre nella ripresa, un po' per i molti cambi ed un po' per il calo di ritmo, il gioco è stato a lungo noioso.
In apertura di partita prima Bigon al 3' poi Chiodi al 9' mettono in seria difficoltà la difesa cagliaritana con dei veloci affondi in area ma Corti, oggi in forma smagliante si è validamente opposto uscendo con prontezza.
La partita si vivacizza ed i capovolgimenti di fronte sono frequenti, brillanti sono gli interventi dei due portieri. All'11' una mezza girata al volo di Casagrande da distanza ravvicinata trova Albertosi pronto alla parata ed è ancora Albertosi che strappa gli applausi del numeroso pubblico per una brillante deviazione in angolo su un forte tiro di Quagliozzi da fuori area al 22'. Si giunge così al 39' quando per un fallo di Lamagni su Chiodi ai limiti dell'area l'arbitro concede una punizione che è battuta da Rivera per Maldera che con un forte tiro perfora la barriera ed insacca.
La reazione del Cagliari è veemente. Al 40' a seguito di un corto rinvio della difesa milanista Piras raccoglie a fondo campo e dà a Bellini che da pochi passi colpisce in pieno la traversa.
Un minuto più tardi è ancora Bellini con un tiro da fuori area a colpire il palo mentre Albertosi osserva il pallone ritenendolo fuori. Proprio allo scadere del tempo un tiro di Quagliozzi da fuori area è respinto corto dal portiere milanista. Sulla palla irrompe Casagrande che insacca. Il secondo tempo è caratterizzato da azioni confuse." (La Stampa, 31-12-1978)

Sanremo *(Comunale)*, 11 gennaio 1979
MILAN-SANREMESE 4-0 (2-0)

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III (46' Boldini); Capello (78' Cerrone), Bet, Baresi; Sartori, Bigon (46' De Vecchi II), Novellino, Buriani (46' Antonelli, 68' Carotti), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 23' Buriani, 38' Chiodi, 63' e 64' Antonelli.

▸ *I rossoneri si affermano per 4 a 0 a Sanremo*

"Sanremo – Il calcio richiama più del Festival della canzone: ieri c'erano tremila spettatori (pubblico da campionato per la Sanremese) per assistere all'allenamento del Milan contro la squadra locale militante in serie C/2, girone A. Sul campo spazzato dal vento e allentato dalla pioggia caduta in nottata, che il sole non aveva del tutto prosciugato, il Milan non ha forzato il ritmo offrendo, però, qualche scampolo di bel gioco per merito di un Buriani tirato a lucido, di un Chiodi "arrabbiato". Proprio Buriani, Chiodi e Antonelli (due), hanno firmato i gol del successo milanista contro l'agile Sanremese che ha avuto il portiere Carraro, ex juventino, protagonista di alcuni ottimi interventi che hanno contenuto il passivo." (La Stampa, 12-1-1979)

Latina *(Comunale)*, 25 gennaio 1979

MILAN-LATINA 2-1 (2-0)

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III; De Vecchi II (46' Bigon), Boldini, Baresi; Sartori, Capello (86' Rotini), Novellino (80' Cerrone), Buriani (46' Antonelli), Chiodi (46' Mandressi). All.: Liedholm.
Reti: 14' Sartori, 27' Novellino.

▸ *Un Milan davvero brioso nel fango di Latina*

"Latina – E' un Milan che scoppia di salute. Se si ferma Bet per infortunio, ecco che c'è il quasi miracoloso recupero di Bigon, che gioca anche a Latina nella programmata amichevole di metà settimana, confermando di essere pronto per Avellino, il viaggio del Milan verso il Sud Italia è osteggiato dal maltempo. La fermata a Latina per una "partita-spettacolo" è in parte rovinata dalla pioggia. Piove da stamane, il campo è una risaia. Liedholm scuote il capo ma si gioca lo stesso. Aveva abbandonato Milanello per trovare campi asciutti e invece trova acqua, molta acqua.
Nonostante tutto, però, il Milan conferma il suo stato di grazia. Segna con Sartori e con Novellino, poi accetta nella ripresa il piccolo trotto, si diverte ma subisce un rigore realizzato da Pezzuoli. Poco prima Boldini, improvvisato rigorista, aveva fallito un penalty generosamente concesso dall'arbitro Benedetti per un atterramento di Morini ai limiti dell'area. Finisce 2-1, ma il risultato non conta. Merita invece ricordare la freschezza di molti rossoneri [...]" (G. Accatino - La Stampa, 26-1-1979)

Notizie

▸ *"Trieste – Nereo Rocco, ex giocatore e allenatore di calcio, è morto ieri a Trieste, nella clinica di patologia chirurgica dell'università. Aveva 67 anni. Sofferente per postumi di una bronchite, è stato stroncato da complicazioni renali e respiratorie." (Corriere della Sera, 21-2-1979)*

Addio Paròn!

▸ *"Paron Nereo è morto. La notizia ci è arrivata mentre il giornale andava in stampa e tutto si è fermato: il dolore vero, sentito, quello che si prova per una persona cara che ci lascia – ci ha scaricato d'ogni energia e ci ha fatto sembrare inutile tutto quanto si era fatto in questo numero del «Guerino». E' vero, si sapeva da tempo che Rocco era malato, ma non si voleva dar credito – inconsciamente – alle notizie che giungevano da Trieste.*
Eravamo convinti che la sua tempra di vecchio combattente gli avrebbe fatto vincere anche questa battaglia. E invece se n'è andato, senza poter assaporare sino in fondo la gioia di vedere il suo Milan agguantare la «stella» del decimo scudetto: una «stella» maledetta, per lui. Il calcio italiano perde un grande inventore, un personaggio inimitabile, un provocatore di vitalità, un uomo e un tecnico che con virtù e difetti equamente distribuiti hanno inciso profondamente nella storia di questo grande sport [...]" (Guerin Sportivo, febbraio 1979)

Notizie

La tragica scomparsa di Paolo Barison

▸ *"L'incidente mortale è avvenuto ieri mattina alle 10.15 sulla Ventimiglia-Savona, nei pressi di Andora. Un autotreno dopo aver operato un salto di corsia, ha investito alcune vetture e tra esse quella sulla quale viaggiavano l'ex milanista Paolo Barison e l'allenatore del Torino Gigi Radice.*
Barison, rimasto imprigionato fra i rottami dell'automobile, è morto carbonizzato e il suo cadavere è stato riconosciuto dopo sette ore. Radice, sbalzato fuori dalla vettura, ha evitato una morte atrce ed è stato successivamente sottoposto a due interventi (uno chirurgico e l'altro ortopedico) presso l'ospedale di Imperia. Presenta numerose fratture e l'amputazione del dito di una mano: la prognosi è riservatissima ma i medici sono ottimisti e confidano di salvarlo." (Gazzetta dello Sport, 18-4-1979)

Bellusco *(Comunale)*, 25 aprile 1979

MILAN-BELLUSCO 9-0

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia (46' Maldera III), Boldini; Capello (46' Cerrone), Morini (46' Longobardo), Baresi; Sartori, Antonelli (46' De Vecchi II), Chiodi (46' Carotti), Rivera (46' Novellino), Mandressi. All.: Liedholm.
Reti: Sartori (3), Chiodi, Cerrone, Antonelli, Novellino, Longobardo, Carotti.

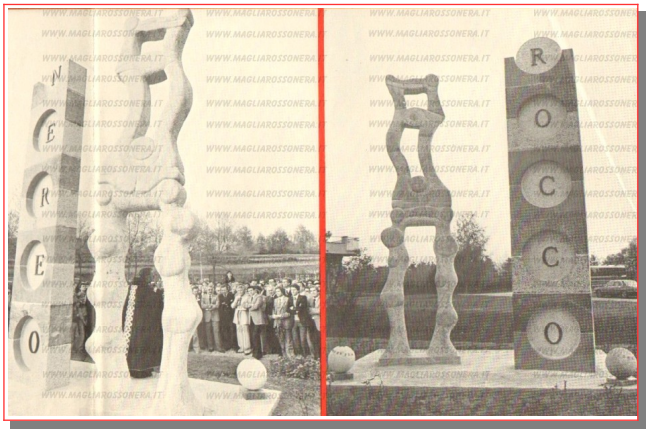
▸ *Sartori ha segnato tre gol nel Milan a Bellusco*

"Bellusco, 25 aprile. - Giornata di festa per il paese di Bellusco, attivo centro nella Brianza ove abita il presidente del Milan, Felice Colombo. Il Milan ha inaugurato ufficialmente il nuovo campo della società brianzola allenandosi in scioltezza e vincendo per 9-0 [...]. Al campo ovviamente c'era gran folla: tremila persone circa, vale a dire la metà dell'intera popolazione di Bellusco. Prezzi a tremila lire (millecinquecento i ridotti) ed un incasso vicino ai cinque milioni, tutti a favore della società brianzola che ha organizzato alla perfezione la giornata di festa. Soltanto il maltempo ha in parte guastato il tutto ma fortunatamente al vento freddo e fastidioso non si è accompagnata la pioggia che sembrava dovesse arrivare da un momento all'altro [...]" (La Gazzetta dello Sport, 27-4-1979)

Notizie e curiosità

Ancora una volta tutti intorno al Paròn

▸ *"Milano, 8 maggio – Tutto il Milan si è riunito ieri sera attorno al monumento eretto a Milanello in memoria di Nereo Rocco. Oltre ai due figli del compianto Paròn, Bruno e Tito, al presidente Colombo, all'allenatore Liedholm, a tutti i giocatori, c'erano il presidente della Lega Righetti, alcuni componenti del consiglio del Milan sotto la presidenza Rizzoli, Spadaccini, Polverini e Carraro, ex giocatori ma soprattutto c'erano circa trecento persone che hanno voluto ricordare, ancora una volta, Nereo Rocco.*
Dopo che Tito e Bruno Rocco avevano scoperto il monumento in onore del padre, ha parlato anche padre Eligio, prima di benedire la scultura con un ramoscello di pino. Padre Eligio ha ricordato soprattutto le doti umane di Rocco, «un uomo che ci ha insegnato qualcosa». Al termine del suo breve discorso padre Eligio ha



poi unito nel suo ricordo Rocco «uomo fortunato» e Paolo Barison «uomo sfortunato».
Nel monumento, costato circa 20 milioni, il Milan ha voluto rendere partecipe Rocco del suo ultimo traguardo raggiunto. Sotto una stella in bronzo c'è infatti la scritta: «E' anche sua».
Una precedenza nel primo pomeriggio di ieri il Milan aveva disputato un'amichevole contro la Besnatese, davanti a quasi 4.000 persone: ha vinto 11-0." (Corriere della Sera, 9-5-1979)

Besnate *(Comunale)*, 8 maggio 1979
MILAN-BESNATESE 11-0 (4-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini (46' Buriani), Boldini; De Vecchi II (46' Maldera III), Bet (46' Minoia), Baresi (46' Cerrone); Sartori (46' Novellino), Capello, Chiodi (46' Carotti), Rivera (46' Antonelli), Mandressi. All.: Liedholm.
Reti: 21' Capello, 29' Chiodi, 32' Sartori, 35' Chiodi, 48' Antonelli, 50' Maldera III, 53' e 60' Antonelli, 65' Novellino, 78' Capello, 80' Buriani.
▸ *Antonelli protagonista nella passerella di Besnate*
"Besnate. - E' toccato al Besnate l'onore di ospitare per la prima volta il Milan con la «stella». I rossoneri che però soltanto dalla prossima stagione potranno cucire sulle maglie il prestigioso simbolo, hanno richiamato 4000 persone (biglietti a 2000 lire), folla-record per Besnate, la cui squadra sta concludendo al quarto posto il campionato di promozione.
Rivera e compagni hanno «bagnato» la stella giocando in assoluta scioltezza e imponendosi per 11-0 con Antonelli mattatore ed autore di tre reti, una più bella dell'altra. Liedholm, ovviamente, ha mandato in campo tutti i giocatori a sua disposizione. Mancavano soltanto Bigon infortunato e Collovati, assente perché militare. Gran festa prima della partita con premi di ogni genere a tutti i rossoneri e festa anche in campo. Oltre ad Antonelli sono andati a rete Capello e Chiodi; poi una ciascuno Sartori, Maldera, Novellino e Baresi. I gol potevano essere 12 se Chiodi, che in campionato non aveva mai fallito, non si fosse fatto parare un calcio di rigore." (a. c. - La Gazzetta dello Sport, 9-5-1979)

Curiosità
Spostato lo sciopero per poter assistere alla partita del Milan
▸ *"Besnate – Per consentire a molta gente di assistere all'incontro del Milan, lo sciopero dei lavoratori in programma ieri mattina è stato spostato al pomeriggio. L'iniziativa dei sindacati è stata particolarmente apprezzata, perché quasi tutto il paese di Besnate si è riversato nel piccolo campo sportivo." (La Gazzetta dello Sport, 9-5-1979)*

Trieste *(stadio "Pino Grezar")*, 9 maggio 1979
TRIESTINA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Boldini, Maldera III; De Vecchi II, Bet (46' Minoia), Morini; Novellino, Capello (84' Cerrone), Chiodi (46' Mandressi), Rivera (80' Carotti), Buriani. All.: Liedholm.
Rete: 45' Buriani su rigore.
▸ *Triestina-Milan ricordando Rocco*
"Trieste – Diciottomila persone, quante ne può ospitare lo stadio «Grezar», ammirano e applaudono il Milan campione d'Italia. C'è festa grossa per questa partita in memoria di Nereo Rocco, ma i rossoneri, privi di Collovati, Baresi, Antonelli e Bigon, si accontentano di un pareggio. Merito anche della Triestina, squadretta svelta e fresca in odore di promozione, che approfitta dei campioni un po' sbronzi di lodi e tiene il campo con bella autorità.
I triestini vanno addirittura in vantaggio al 38' con l'interno sinistro Trainini, che approfitta di un'idecisione in area di De Vecchi e batte di sinistro Albertosi. Poi l'arbitro Barbaresco, anche lui in clima di festa, decide di punire con un rigore un fallo del portiere Bartolini su Chiodi e Buriani fa pari allo scadere del primo tempo.
Tutti felici alla fine, pubblico e giocatori. E anche il cassiere della Triestina che va a contare l'incasso, 50 milioni. Nel pomeriggio, i giocatori del Milan avevano deposto sulla tomba di Nereo Rocco una corona di fiori a forma di stella." (La Stampa, 10-5-1979)

Notizie e curiosità
12 maggio 1979:
Il Milan in udienza da Papa Giovanni Paolo II
Stralcio dal discorso del Santo Padre
ai dirigenti e atleti della squadra di calcio del Milan
▸ *«Carissimi Calciatori del Milan! La vostra visita mi procura una grande gioia: quella di incontrarmi con giovani atleti, i quali, alla vigilia dell'ultimo incontro calcistico dell'anno, nello Stadio Olimpico di Roma e con lo Scudetto del Campionato d'Italia 1979 ormai in pugno, hanno voluto fare atto di omaggio al Papa per dare un significato morale e spirituale al trionfo che si apprestano a celebrare. Vi saluto cordialmente, cari giovani, e vi ringrazio per la vostra presenza, insieme al vostro Presidente, col vostro Direttore sportivo e col vostro Allenatore. Nel vedervi non posso non manifestare ancora una volta la mia simpatia per tutti gli sportivi e per lo sport nelle sue varie forme, e insieme la stima che la Chiesa ha per questa nobile attività umana [...]. Vi conceda il Signore Gesù quel "goal", cioè quel traguardo finale, che è il vero ed ultimo destino della vita. A tale fine vi sostenga la mia benedizione che estendo di gran cuore a tutti i vostri familiari, amici e ammiratori.»*

12 maggio 1979. Il Milan al completo in udienza da Papa Giovanni Paolo II (foto archivio Magliarossonera.it)

Milano *(San Siro)*, 15 maggio 1979
MILAN-BAYERN MONACO 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera III;

Morini (46' Boldini), Bet, Baresi; Novellino (70' Mandressi), Bigon (36' Capello), Antonelli, Rivera, Buriani. All.: Liedholm.
Reti: 68' Maldera III, 89' Rivera.

Milan, che festa!
A S. Siro tripudio di folla per la stella
I tedeschi del Bayern sconfitti 2-0

▸ *Milan-Bayern Monaco 2-0*
"Milano – San Siro voleva dare un caloroso arrivederci al Milan che domani volerà in Sud America e che al suo pubblico dovrà ripresentarsi fra tre mesi, pare senza Paolo Rossi, ma sicuramente col paio di ritocchi resi prevedibili dalla necessità di tornare, dopo dieci anni, in Coppa dei Campioni con una intelaiatura più robusta dell'attuale. Bande musicali e majorettes hanno rullato il terreno un poco devastato dagli «zoccoli» di giornalisti, cantanti e attori, affrontatisi in una comica e incruenta sfida, finita 7-1 per i primi.
Accolto da una ovazione all'ingresso in campo, concomitante col volo di palloncini che hanno portato in cielo la «stella», simbolo del decimo scudetto, il Milan ha subito sperimentato quanto è dura l'Europa rispetto al campionato italiano. Il Bayern, cui di grande è rimasto davvero soltanto il nome, è quinto nel campionato tedesco, ma sono bastate alcune sue accelerazioni nel primo tempo per fare capire ai rossoneri quanto sarà difficile emergere in campo internazionale.
L'attesa festa del gioco non c'è stata. Psicologicamente scaricati, stanchi per la lunga galoppata in campionato e anche per il tourbillon di festeggiamenti legittimi, i rossoneri hanno dovuto attendere che il Bayern si ricordasse di essere ospite pagato 30 milioni perché fungesse da sparring – partner e gli consentisse di emergere dal grigiore e imporsi con una punizione di Maldera al 23' del secondo tempo e un gol di Rivera a tempo quasi scaduto. Ad eccezione di Maldera, di alcune finezze di Baresi, di spunti personali di Antonelli, a volte sorretti da triangolazioni volanti con Rivera, il Milan ha mostrato ben poco e la platonica vittoria non ha completamente ripagato il pubblico.
Già riuscita maluccio, la festa rossonera è stata completamente rovinata da due episodi. A metà della ripresa un tifoso, gentilmente definito «scemo» dal coro di San Siro, ha fatto esplodere un razzo sugli spalti della curva Nord, sollevando un tumulto che ha costretto le forze dell'ordine a intervenire e a fermare un paio di scalmanati. A fine partita, poi, è esplosa negli spogliatoi la clamorosa contestazione di circa settanta super-tifosi.
Fatti disporre ai bordi del campo affinché impedissero ad altri di invadere il terreno di gioco, i super-tifosi avevano pattuito che in cambio del «servizio d'ordine» la squadra effettuasse a fine partita un giro di campo con un bandierone con «stella» appositamente confezionato. I giocatori si sono dimenticati dell'impegno – o forse non ne sapevano nulla – e i super-tifosi, che per uscire dallo stadio dovevano necessariamente passare attraverso gli spogliatoi, hanno inscenato una bagarre davanti alla porta dello stanzone rossonero, urlando slogan molto pesanti all'indirizzo del presidente Colombo." (R. Milazzo – Corriere della Sera, 16-5-1979)

Montevideo (Uruguay), 27 maggio 1979
URUGUAY-MILAN 0-0
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia, Boldini; De Vecchi II, Bet, Bigon; Novellino, Capello, Mandressi (46' Sartori), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
▸ *Sempre imbattuto il Milan in Sud America*
Stavolta ha imposto lo 0-0 all'Uruguay
"Montevideo – Il Milan dopo quattro partite in Sud America resta imbattuto. Anche ieri sera infatti i rosso-neri hanno pareggiato 0-0 con l'Uruguay. Ed è il quarto pareggio. L'Uruguay è sceso in campo con una squadra non affiatata, di giovanissimi, molti dei quali, come il terzino Russo, l'ala Washington Gonzales e la mezz'ala Bica, hanno diciannove anni e fino a ieri giocavano nella nazionale giovanile. Di fronte a questo avversario il Milan non si è impegnato a fondo. Scarsissime le occasioni da rete in questa partita avara di emozioni e i 30 mila spettatori non potevano quindi essere soddisfatti dello spettacolo e si sono sfogati fischiando la loro nazionale.
Nel primo tempo all'11' un tiro fortissimo da fuori area di De Vecchi veniva deviato in calcio d'angolo da Rodriguez e tre minuti dopo il portiere uruguajano doveva bloccare un tiro fiacco di Rivera.
Bisognava aspettare fino al 40' per vedere un'altra occasione da gol; verso la fine del primo tempo infatti Rodriguez de Deus con un colpo di testa mette in difficoltà Albertosi. Nel secondo tempo il Milan rallentava ancora di più il gioco ma la squadra celeste ne approfittava soltanto negli ultimi quindici minuti. Tuttavia i rossoneri riuscivano a controllare la situazione." (G.G. Foà – Corriere della Sera, 28-5-1979)

Asunciòn (Paraguay), 30 maggio 1979
OLIMPIA ASUNCIÒN-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Minoia, Boldini; De Vecchi II, Bet, Bigon; Novellino, Capello, Chiodi (75' Mandressi), Rivera, Buriani. All.: Gasparini.
Rete: 17' Chiodi.
▸ *Milan battuto in Paraguay. Espulsione di Rivera e Bet*
"Asunciòn – Il Milan è stato battuto per 2-1 dall'Olimpia, campione del Paraguay, in una partita disputata ad Asunciòn. E' stata la prima sconfitta della squadra rossonera che nella tournée Sud Americana aveva ottenuto finora quattro pareggi. L'incontro non è stato "amichevole" come gli organizzatori avrebbero sperato. L'arbitro Gabriel Gonzales ha addirittura espulso due giocatori del Milan, Bet e Rivera, il primo per aver colpito un avversario, il secondo per proteste. Il gioco, malgrado il nervosismo, è stato comunque brillante e veloce, con frequenti capovolgimenti di fronte.
I padroni di casa hanno assunto subito l'iniziativa, ma la difesa del Milan non si è lasciata sorprendere, finché al 17', su azione di contropiede, i rossoneri sono andati in gol con Chiodi che ha sfruttato abilmente un preciso suggerimento di Rivera. Sette minuti più tardi l'Olimpia ha pareggiato su calcio di punizione battuto splendidamente da Talvera alla sinistra di Albertosi.
Nella ripresa la partita non è cambiata. Al predominio territoriale dei paraguaiani, i rossoneri hanno risposto con rapide azioni di rimessa, poi il fallo di Bet all'80' con susseguente espulsione. Protestava energicamente Rivera e anche il capitano era costretto a prendere la via degli spogliatoi. Ridotti in nove, i rossoneri hanno incassato il gol della sconfitta, segnato all'86' ancora da Talvera con un violento tiro. Negli spogliatoi del Milan, dopo la gara c'era atmosfera di tensione. Rivera ha sfondato con un calcio la porta ed ha amaramente commentato: "Il mio unico delitto è stato quello di protestare e di averlo fatto in maniera educata". Più tranquillo Bet: "Ho reagito davanti ad un brutto fallo commesso da un avversario – ha ammesso – però anche l'Olimpia meritava espulsioni, visto che il gioco è stato duro da entrambe le parti." (La Stampa, 1-6-1979)

Buenos Aires (Argentina), 4 giugno 1979
ESTUDIANTES-MILAN *annullata*
▸ *Estudiantes-Milan*
Un black-out forzato annulla la rivincita
"Buenos Aires – Si è messa anche la crisi energetica a scompigliare i programmi della già tormentata tournée del Milan in Sud America. Infatti, le autorità militari non

hanno dato l'autorizzazione ad illuminare a giorno lo stadio di la Plata impedendo così lo svolgimento della «rivincita» contro l'Estudiantes la squadra che 10 anni fa, nel 1969, contese inutilmente al Milan la Coppa Intercontinentale [...]" (Corriere della Sera, 5-6-1979)

Notizie

La morte improvvisa del giovane tecnico Alvaro Gasparini

▸ *"Il 5 giugno 1979 se ne andava per sempre Alvaro Gasparini, allenatore in seconda nel Milan che conquistò lo scudetto della Stella. Una morte improvvisa e repentina, durante una tournée dei rossoneri in Argentina per festeggiare il decimo scudetto. Gasparini, nato in provincia di Modena nell'agosto del '38, era approdato al Milan nell'estate del '76. Prima stagione come vice di Marchioro e di Rocco, dalla stagione seguente fu il secondo di Liedholm, di cui fu un fedelissimo collaboratore.*
Un forte dolore al petto, la richiesta al medico sociale milanista, dottor Monti, di visitarlo. Poi, il trasferimento in ospedale e la terribile diagnosi: il malore era il preludio ad un violentissimo infarto, di quelli che non lasciano scampo. Il suo cuore cessò di battere all'ospedale di Buenos Aires. I giocatori, come riportato dalle cronache del tempo della Gazzetta dello Sport, appresero della sua morte mentre si avviavano all'allenamento in vista dell'incontro con l'Andes Talleres, ultima partita da calciatore di Gianni Rivera. E fu proprio il numero 10 rossonero, insieme al dirigente Ghizzo, che si mise in contatto con il presidente Colombo per comunicargli la tragica notizia. I funerali si svolsero a Cesena, sua città d'adozione." (da Amarcordmilan.blog)

Mendoza (Argentina), 7 giugno 1979
ANDES TALLERES-MILAN 3-2 (1-0)
Milan: Albertosi (Rigamonti); Morini (56' Minoia), Boldini; De Vecchi II, Bet, Baresi; Novellino, Antonelli, Bigon, Rivera, Chiodi (73' Sartori). All. in campo: Rivera.
Reti: 47' De Vecchi II, 54' Chiodi su rigore.
▸ *Il Milan in Sud America chiude con una sconfitta*
"Il Milan ha concluso la sua tournée con una sconfitta. Il Milan ha giocato ieri sera in casa. Infatti quasi tutti i tremila spettatori erano italiani e sventolavano bandiere rossonere e tricolori. Ciò nonostante il Milan è stato sconfitto 3-2. Sono andati in vantaggio per primi gli argentini (10') con Turatti mentre i rosso-neri hanno fallito almeno un paio di buone occasioni. Al 2' della ripresa ha pareggiato De Vecchi mentre gli avversari si rafforzavano sostituendo alcuni giocatori con elementi del Maipu e dell' Independientes. Il Milan in vantaggio con Chiodi su rigore ma al 20' Turatti faceva 2-2 e a 9' dalla fine Funes batteva nuovamente Albertosi. Anche in questa partita due rossoneri sono stati espulsi: Bigon all'85' e Boldini all'87'." (Corriere della Sera, 8-6-1979)

Notizie

Giugno 1979: RIVERA, lo spettacolo è finito!
A fine stagione '78-79 Gianni Rivera decide di abbandonare il calcio giocato.
▸ *"Bandiera, ma non solo. Uomo simbolo del milanismo, ma non solo. Campione senza pari, ma non solo. Coscienza critica di un calcio al servizio di pochi potenti, ma non solo. In definitiva personaggio leader di un'intera generazione e di un popolo di tifosi che fecero di lui un punto di riferimento. Ecco cosa fu, in un solo colpo, e nei diversi anni che ne scandirono la sua fulgida carriera, Giovanni Rivera detto Gianni, alessandrino, cioè mandrogno, ma poi milanese a tutti gli effetti, milanista ed espressione genetica del tifo rossonero.*

I suoi primi passi profumano di fiaba e hanno da essere raccontati. Sbocciò ad Alessandria, papà Teresio cominciò a intuire il tesoro di figlio che aveva davanti e decise che il Milan era degno di metterlo in vetrina. Galeotto fu un viaggio a Genova della famiglia Rivera al completo: lo squadrone rossonero, allora guidato dal genio di Schiaffino, s'impose di goleada, 8 a 0 e scoccò la scintilla tra Rivera e il Milan.
Dopo il provino di Linate, del quale esiste anche una rarissima documentazione fotografica (Gianni ritratto con la sua capigliatura a spazzola al fianco di Schiaffino), la scintilla si trasformò in fuoco vivissimo e da quel giorno fu impossibile spegnerlo, soffocarlo. Rivera fu unico come calciatore. Riuscì a imporsi a dispetto del suo fisico dalle misure ridotte grazie all'ingegno, alla classe naturale, alla capacità di pensare un attimo prima degli altri, compagni e avversari, cosa fare dell'attrezzo ai piedi. La palla l'ha sempre trattata con cura, quasi fosse un vaso prezioso e non invece una sfera di cuoio.
Vinse quasi tutto, anche il Pallone d'oro che fu il riconoscimento massimo ottenuto per tutta la generazione di calciatori, a testimonianza di un magnifico ventennio vissuto senza alti e bassi ma rispettando una rotta stra-

ENTRA NELLA LEGGENDA IL PIU' POPOLARE CALCIATORE ITALIANO DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

C'era una volta Gianni Rivera...

Con emozionato impaccio l'ex capitano del Milan ha annunciato il suo ritiro: «Preferisco smettere prima di finire in ginocchio» «Ormai è certo che la squadra funziona anche senza di me» - «Il mio grazie va ai tifosi, a Rocco, ai dirigenti, ai compagni e alla stampa, senza i quali non mi sarei realizzato» - Colombo, nel giorno più triste, gli ha riservato una sorpresa: «Considerati già vicepresidente»

MILANO — C'era una volta Gianni Rivera. L'ex capitano del Milan ha annunciato il ritiro dall'attività agonistica. Entra così nella leggenda il più popolare giocatore degli ultimi 20 anni. E' accaduto poco dopo le 16, ieri, nella sala del consiglio della sede del Milan. Pallido, visibilmente emozionato, Gianni Rivera ha spiegato: «Questa volta non ritornerò più indietro. Lascio il calcio attivo. E' impossibile descrivere quanto mi è costata questa decisione e ciò che provo in questo momento. In vent'anni di carriera non avevo mai provato tanta emozione. Mi sembra di essere tornato indietro nel tempo, quando non ero ancora avvezzo al microfono e temevo di dire qualche stupidaggine. E' il momento dell'addio. Devo confessare che la decisione l'ho presa parecchio tempo fa. E' stato quel giorno a Milanello quando alcuni fotografi mi chiesero di posare con la stella sulla maglia. Mi rifiutai. Se lo avessi fatto significava che avrei continuato e invece era mia intenzione smettere.
«Mi fa piacere ricordare — ha continuato Rivera — che dopo i momenti di polemica i rapporti fra me e la stampa sono ritornati normali, che si è ricreata quell'armonia che esisteva all'inizio della mia carriera. Vi ringrazio perché mi avete permesso di diventare quello che sono. Ma permettete che il mio primo ricordo vada ai tifosi. Se mi sono portato addosso fino all'ultimo un piccolo dubbio lo devo proprio a loro. Ho sempre detto che mi sarei ritirato non appena mi fossi accorto di non divertirmi più o se avessi dovuto trattenere l'avversario per la maglia: onestamente non sono ancora a questo punto anche se le gambe non sono più quelle di una volta. Però prima di cadere in ginocchio preferisco smettere.
A questo punto ha preso la parola il presidente del Milan, Colombo che sedeva alla sinistra di Rivera: Rivera — ha detto Colombo — non soltanto avrà la carica di consigliere delegato ma anche quella di vice-presidente. Penso che se la sia meritata per tutto ciò che ha fatto e che farà per il Milan».
Una piccola, piacevole sorpresa per Rivera che era all'oscuro dell'iniziativa del presidente. Poi, ormai vicepresidente, Rivera ha risposto al fuoco di fila di domande.
— Perché non celebrare l'avvenimento con una partita d'addio, come si usa in altri paesi?
— «No, per me sarebbe molto più triste. Spero che i tifosi

Nelle due foto sono racchiusi i vent'anni di Rivera in serie A. La foto a sinistra risale al 1960: Rivera con «Gipo» Viani, lo scomparso direttore tecnico che lo portò al Milan. A destra è di ieri: Rivera annuncia la sua decisione di ritirarsi.

Oltre 900 partite e 300 gol

Oltre 900 partite — fra ufficiali ed amichevoli — e quasi 300 gol: questa, in sintesi, la carriera di Gianni Rivera. Nato a Valle San Bartolomeo (Alessandria) il 18 agosto 1943, Rivera ha disputato la sua prima partita in serie A il 2 giugno 1959 nelle file dell'Alessandria contro l'Inter e l'ultima il 13 maggio 1979 nelle file del Milan contro la Lazio. Unico italiano ad essere stato premiato con il «Pallone d'oro» quale miglior calciatore europeo, Rivera ha giocato tre volte in selezioni internazionali e ha partecipato a quattro edizioni dei campionati mondiali (nel 1962 in Cile, nel 1966 in Inghilterra, nel 1970 in Messico e nel 1974 in Germania Ovest). Ha vinto tre scudetti, quattro Coppe Italia, due Coppe dei campioni, due Coppe delle coppe e una Coppa Intercontinentale.

COMPETIZIONI	PARTITE	GOL
Serie A (Alessandria)	26	6
Serie A (Milan)	501	122
Coppa dei campioni	19	6
Coppa intercontinentale	4	1
Coppa delle coppe	26	1
Coppa delle Fiere e UEFA	24	5
Coppa Italia	75	27
Altre coppe	17	5
Tornei internazionali	14	6
Selezioni internazionali	3	—
Nazionale A	60	14
Nazionale B	1	—
Nazionale giovanile	9	6
Amichevoli ufficiali	171	101
TOTALE	950	300

ordinaria.
Con le sue dichiarazioni contro corrente fu una voce libera nel coro, disposto a rischiare grosso tutte le volte che si esponeva pubblicamente. Non amò gli arbitri e non fece nulla per nascondere la sua avversione: storiche le baruffe con Lo Bello e Michelotti che gli valsero altrettante e lunghe squalifiche. Anche sul piano tecnico non esitò a schierarsi dalla parte di un calcio offensivo e così criticò Armando Picchi, libero dell'Inter trasferito in Nazionale, provocando un vespaio. A proposito di azzurro divenne proverbiale la famosa diatriba con Mazzola: le polemiche sulla staffetta messicana costarono a Valcareggi il ritorno a casa tra pomodori e minacce, nonostante il secondo posto dietro il Brasile di Pelé non fosse un risultato sconveniente [...].”

Profili in rossonero

Aldo Bet

▸ *“Entrò giovanissimo nelle giovanili dell'Inter. In seguito passò dall'Inter alla Roma di Helenio Herrera.*
Dopo la stagione '72-1973, la Roma cedette Bet al Verona, facendolo uscire inoltre dal giro della Nazionale. Il campionato dei gialloblu scaligeri terminò con la salvezza, e Bet nel 1974 passò al Milan. In rossonero disputò quattro stagioni contribuendo da titolare alla conquista del decimo scudetto.
Declassato tra le riserve, nel 1981 scese in Serie C1 con il Campania, squadra con cui chiuse l'attività agonistica.” (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

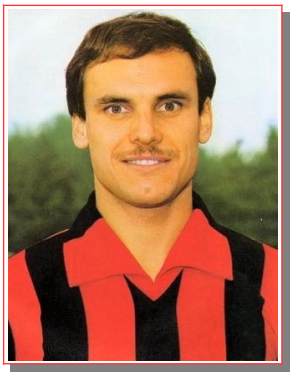
Ruben Buriani

▸ *”Erano anni che quella maglia numero 10 non correva così tanto" disse Nils Liedholm riferendosi a Buriani quando decise di affidargli la maglia che era stata di Gianni Rivera, nella stagione dello scudetto della «stella» in cui il capitano rimase per mesi fuori squadra per infortunio.*

Era un maratoneta, Buriani, come non se ne vedevano dai tempi di Giovanni Lodetti. Ha lasciato ottimi ricordi tra i tifosi rossoneri.” (da “Master Card”)

Profili in rossonero

Walter De Vecchi II



▸ *“Due gol nel derby (in rimonta) contro l'Inter nell'anno della «stella per il decimo scudetto ('78-79) lo fanno entrare a tutto diritto nella storia del Milan. E' un mediano geometrico, senza lampi ma in grado di assicurare sempre un contributo. Un soldatino al servizio della patria. La rasoiata secca (spesso rasoterra) dai sedici metri è, nel tiro, la sua caratteristica principale.*
Da allenatore vive alterne fortune tra la Serie B e la Serie C, senza mai ritagliarsi un posto al sole.” (da “Dizionario del Calcio Italiano”)

Vipiteno *(Comunale)*, 4 agosto 1978
Milan A-Milan B 4-1

Vipiteno *(Comunale)*, 7 agosto 1978
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Albertosi; Collovati, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi.
Milan B: Rigamonti; Longobardo, Boldini; Morini, Minoia, Cerrone; Antonelli, Capello, Sartori, Carotti, Mandressi.
Reti: Rivera, Bigon.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 5 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Morini, Capello *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 12 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Morini *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 26 ottobre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 14 dicembre 1978
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 18 gennaio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 1° febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 8 febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 15 febbraio 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Boldini, Morini *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 8 marzo 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet, Collovati, Chiodi, Sartori *(gli altri mancano).*
Reti: Sartori, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 22 marzo 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Boldini, Maldera III, Morini, De Vecchi II, Bigon *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 12 aprile 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet, Morini, Antonelli *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 19 aprile 1979
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*
Milan A: Rivera *(unico giocatore citato).*

STAGIONE 1979-1980

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Felice Colombo
Vice-presidente: Gianni Rivera
Allenatore: Massimo Giacomini
Allenatore in 2a: Giuliano Zoratti
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Albertino Bigon
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Primo giorno di raduno: 19 luglio a Vipiteno (sino al 4 agosto)

Coppe minori

1979: I TROFEO SANTIAGO BERNABEU

Semifinali
Madrid (Spagna), 1° settembre 1979
AJAX-MILAN 1-1 (1-0) d.t.s.
(9-8 dopo i calci di rigore)
Milan: Albertosi; Collovati, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Novellino (73' Galluzzo), Buriani, Antonelli (64' Morini), Bigon, Chiodi. All.: Giacomini.
Rete: 85' Chiodi su rigore.
Rigori: Maldera III, Baresi, Morini, Buriani, Chiodi, De Vecchi II, Bet.

I rossoneri sconfitti dall'Ajax

Gol di Bonsink al 4', i milanesi pareggiano a cinque minuti dal termine con Chiodi - Rigori ad oltranza e successo degli olandesi per 8-7 - Partita aspra

▸ *I rossoneri sconfitti dall'Ajax*
"Madrid – Milan e Real Madrid dovranno accontentarsi oggi della «consolazione» del trofeo «Santiago Bernabeu». Dopo la vittoria del Bayern sui madrileni venerdì sera, ieri sera il Milan è stato sconfitto ai calci di rigore da un Ajax irriconoscibile almeno quanto la squadra rossonera. 1-1 dopo 90 minuti, con reti di Bonsink al 4' e di Chiodi su rigore a cinque minuti dal termine, quindi la lunga serie dei penalty.
Cinque a cinque dopo i primi dieci, con una serie di botte terribili sulle quali Albertosi e Schrijvers sono stati assolutamente impotenti e poi l'inizio della serie ad oltranza. Dopo tre centri degli olandesi, Bigon si è lasciato intercettare da Schrijvers la botta non forte sulla sinistra del portiere olandese e il rimbalzo del pallone contro i pugni del multicolore «numero uno» dell'Ajax è stato accolto dai salti di gioia dei compagni.
Poco più di quarantamila spettatori ieri sera allo stadio «Santiago Bernabeu» per la seconda gara di semifinale del torneo dedicato al presidente del Club madrileno scomparso lo scorso anno. Milan ed Ajax, al di là di qualche fiammata che è riuscita a tratti a scuotere la platea, hanno dato ragione agli assenti ed hanno consolato gli aficionados del Real, i quali ora possono dire che la vera finale è stata quella vista venerdì sera.
Il Milan, sceso in campo nella migliore formazione, è stato subito preso in velocità, in una serata calda ed afosa, dagli olandesi, i quali sono l'ombra, in linea tecnica, della grande squadra di un tempo ma hanno perlomeno conservato grinta, potenza atletica, schemi semplici ed efficaci, attorno a Krol, che giganteggia sempre in difesa, ed al centravanti danese Jensen, che fa da torre in avanti.
L'avvio in velocità dell'Ajax è stato fatale al Milan: dopo due avvertimenti, un colpo di testa di Jensen parato da Albertosi ed un tiro al volo di Bonsink dal limite sul fondo, è andato a segno lo stesso Bonsink su azione di calcio d'angolo. Ha battuto Tahamata dalla bandierina sulla destra del fronte d'attacco olandese, la difesa rossonera ha avuto un attimo di incertezza, Bonsink dal limite ha infilato Albertosi con una botta bassa.
La reazione del Milan è stata inizialmente blanda, poi si è via via ravvivata quando i rossoneri hanno incominciato a capire che non era davvero il caso di cadere tutte le volte nella trappola del fuorigioco orchestrata da Krol.
Anche Chiodi si è dato molto da fare, ma i suggerimenti migliori in attacco sono venuti nel primo tempo da Collovati, il quale è avanzato molto bene due volte sulla sinistra. La prima discesa, al 22', non è stata sfruttata da Chiodi in ritardo sul cross del terzino, sul secondo cross

La "rosa" del Milan 1979-80. In piedi, da sinistra: Mariconti (massaggiatore), Facchini (preparatore atletico), Albertosi, Bet, Chiodi, Navazzotti, Caracciolo, Mandressi, De Vecchi II, Rigamonti, Ribolzi (massaggiatore); al centro: Innocenzi, Bigon, Baresi, Novellino, Vincenzi, Collovati, Morini, Buriani, Antonelli, Capello; in basso: Maldera III, Doriano, Carotti, Bertani, Aloise, Galluzzo, Romano, Gatti (magazziniere)

1° settembre 1979. La schierata rossonera prima del match con l'Ajax, valevole per il Trofeo «Santiago Bernabeu»

1° settembre 1979. Ajax-Milan 1-1. Il calcio di rigore di Chiodi all'85'

al 42' Chiodi ha schiacciato benissimo la palla di testa ma Schrivers è stato abile nel piazzamento, si è trovato sulla traiettoria ed ha respinto.
In apertura di ripresa, il Milan ha cercato di premere per agguantare il pareggio. L'Ajax ha mantenuto il suo schieramento tattico, lanciando soltanto delle rare, ma veloci e pericolose, fiondate offensive [...].
Con il trascorrere dei minuti il Milan ha accentuato sempre di più la sua pressione offensiva, con con manovre del tutto sterili, che trovavano raramente varchi utili in area avversaria. L'allenatore Giacomini vista la caparbietà di Antonelli, inaridito si in dribbling inutili, lo sostituiva al 64' con Morini e al 73' entrava il giovane Galluzzo al posto del sempre più acciaccato Novellino.
La partita diventava nervosa, aumentavano gli scontri e i ripicchi, il Milan arrembava con forza encomiabile, pur senza efficace schemi di gioco. A cinque minuti dalla fine, dopo una grande parata di Schrivers su colpo di testa di Collovati ed una respinta dello stesso portiere su Maldera liberatosi in area, l'arbitro Martinez concedeva ai rossoneri un rigore per un fallo di mano di Lerby, il quale si opponeva ad una violenta bordata di Bigon. Dal dischetto Chiodi, rigorista implacabile, batteva Schrivers portando il match sull'1-1.
Il risultato non mutava più. Si andava ai rigori. La prima serie si chiudeva sul 5-5 e nella seconda ad oltranza si imponeva infine l'Ajax per 8 a 7. In totale 9 a 8." (B. Perucca - La Stampa, 2-9-1979)

Finale per il 3° posto
Madrid (Spagna), 2 settembre 1979
REAL MADRID-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Albertosi; Collovati, Maldera III; De Vecchi II (36' Romano), Bet, Baresi; Morini, Buriani, Galluzzo, Bigon, Chiodi (56' Antonelli). All.: Giacomini.
▸ *Il Milan battuto dal Real (0-2)*
"Madrid – Il Milan ha chiuso all'ultimo posto la deludente partecipazione al torneo «Bernabeu». Sconfitti sabato notte ai rigori da un Ajax lontano parente di quello dei tempi d'oro in quanto a tasso di classe, ma sempre valido sul piano tecnico e per organizzazione di gioco, i rossoneri ieri sera hanno ceduto il passo ad un Real Madrid più fresco ed ansioso di rivincita, che si è imposto per 2-0.
Al di là delle esclusioni di Novellino ed Antonelli (ripescato poi non avendo a disposizione altri cambi), Giacomini ha approfittato del match per provare una soluzione tattica che gli sta molto a cuore.
Prima della fine del primo tempo, ha spostato Morini terzino, mentre Collovati è andato ad agire come libero e Franco Baresi è avanzato a centrocampo in posizione di mediano. E' questo un sogno che il trainer ha concretizzato a gara ormai scontata, e anche se non si può dare un giudizio Baresi ha confermato anche in un ruolo, per ora non suo, tutta la sua classe.
Rispetto alla partita perdente di sabato Giacomini ha apportato importanti varianti alla formazione, Antonelli, autore di una disastrosa prestazione contro gli olandesi, negativo tatticamente e tecnicamente per i dribblings fine a se stessi, è stato sostituito con un provvedimento che sa di vera punizione, e di monito, dal più positivo Morini. Fuori anche Novellino, al quale Giacomini non è affatto disposto a credere quando il giocatore accusa ricorrenti acciacchi [...].
Ieri sera contro il Real, il Milan è parso meglio disposto che non davanti all'alluna, più veloce nei cambi di campo, ma la grinta, la volontà di vittoria dei madrileni lo hanno posto presto alle corde, con Collovati soprattutto e Maldera quando l'attaccante si spostava sulla fascia opposta del terreno, a dannarsi contro Cunnigham, Bet a lottare contro un Santillana trasformato rispetto al centravanti molle visto contro il Bayern la prima sera del torneo, il Milan, pur operando alcuni contropiede efficaci, è stato subito in pericolo al 6', quando Santillana ha mancato una facile deviazione davanti ad Albertosi, al 10' quando lo stesso Santillana ha colpito il montante basso alla destra del portiere, e quando ancora il centravanti, con una gran rovesciata ha costretto Albertosi a una splendida deviazione sotto la traversa. Sullo scatenato Santillana ha poi salvato Collovati sulla linea di porta, ma il primo gol è arrivato al 29' quando, a conclusione di uno-due con Santillana, Juanito da distanza ravvicinata ha toccato la palla di precisione e a filo di montante alla sinistra del portiere rossonero.
Immediatamente dopo il primo gol madrileno, Giacomini ha sostituito De Vecchi, lievemente infortunato e comunque troppo lento per il clima del match. E' entrato così il diciottenne Romano, a far compagnia all'altro "baby" Galluzzo, schierato dall'inizio. Con due giovanissimi, quindi, il Milan ha affrontato questo match, importante perlomeno per le indicazioni sui singoli.
Il Real ha continuato a premere, mantenendo l'iniziativa ed al 40' un'azione corale dei bianchi ha liberato Stielike davanti ad Albertosi, che è stato bravissimo a deviare in angolo la botta del centrocampista.
In apertura di ripresa, proprio Romano e Galluzzo hanno imbastito un ottimo contropiede con passaggio indietro a Maldera, il cui tiro è stato ribattuto, e sulla risposta il Real Madrid ha raddoppiato. E' partito Santillana su lancio di Stielike, Collovati si è lanciato in recupero, l'ha agganciato da tergo, rigore ineccepibile, che Cunningham ha realizzato con un tiro violento sulla destra di Albertosi.
Sullo zero a due, Giacomini ha inserito Antonelli al po-

sto dell'esausto Chiodi, con un provvedimento che sapeva molto di prova d'appello e non cambiava assolutamente la portata delle sue dichiarazioni prima del match. Il Real, forte del vantaggio, si distraeva un poco, cercava il «numero» spettacolare, ne approfittava il Milan per presentarsi qualche volta in avanti e sfiorare il gol prima con bel colpo di testa di Galluzzo, quindi con un tiro a lato di Bigon e ancora con una sberla al volo di Galluzzo, alta sulla traversa." (b. p. - La Stampa, 3-9-1979)

Amichevoli

Rovereto *(stadio Quercia)*, 1° agosto 1979
MILAN-TRENTO 3-1 (2-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Caracciolo, Maldera III (46' Morini); Capello, Bet (46' Collovati), Baresi (75' Bertani); Vincenzi (46' Galluzzo), Romano (46' Buriani), Antonelli (46' Carotti), Doriano (46' Bigon), Chiodi (46' Mandressi). All.: Giacomini.
Reti: 3' Chiodi su rigore, 29' Chiodi, 56' Buriani su rigore.

Antonelli e Baresi i più ammirati all'esordio del Milan con la stella

▸ *Il Milan batte il Trento (3-1)*
"Rovereto – Milan vittorioso col Trento (3-1), ma sfortunato. Fabio Capello è rimasto vittima d'un incidente piuttosto serio. In uno scontro aereo con un centrocampista avversario si è procurato la frattura del setto nasale che è stata subito ridotta dal medico sociale. Non c'è stato dunque bisogno di ricovero in ospedale. Capello con forte dolore è rientrato insieme ai compagni nel ritiro di Vipiteno.
A parte questo incidente nella prima uscita dei rossoneri non vi sono da raccogliere molti spunti. Soprattutto perché l'allenatore Giacomini ha disposto nei due tempi due formazioni diametralmente opposte, dividendo un po' nel primo, un po' nel secondo, tutti i titolari disponibili. Non c'erano Novellino e De Vecchi, fermati da due acciacchi muscolari di poco conto e lo spettacolo, quindi, è mancato. Lo stesso Rivera, presente insieme a Colombo a Rovereto, non è che si sia particolarmente entusiasmato. Apprezzato, invece, un ragazzino al suo esordio con i rossoneri: Romano, proveniente dalla Reggiana; alcuni suoi spunti hanno divertito." (f. m. - La Stampa, 2-8-1979)

Caorle *(Comunale)*, 4 agosto 1979
MILAN-MONTEBELLUNA 2-1 (1-1)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati (70' Caracciolo), Maldera III; De Vecchi II (67' Capello), Bet (46' Morini), Baresi; Novellino (46' Vincenzi), Buriani (70' Carotti), Antonelli (70' Galluzzo), Bigon (67' Romano), Chiodi (46' Mandressi). All.: Giacomini.
Reti: 39' Chiodi, 66' Antonelli.
▸ *Milan al completo una vera delusione*
"Caorle – Giacomini s'era arrabbiato moltissimo a Trento. Aveva accusato senza mezzi termini i suoi uomini di lentezza nella manovra e di riproporre vecchi e logori schemi. Aveva anche aggiunto: «L'unico autorizzato a tenere la palla è Antonelli, per tutti gli altri l'imperativo categorico e di giocare di prima». Ma a Trento molte cose non erano andate per il verso giusto: assenze importanti come quelle di Novellino e De Vecchi, formazione camuffata e imbottita di giovani, una preparazione ancora incompleta.
Ecco la seconda amichevole contro il Montebelluna, una squadra di giovani che milita in serie D, assumere per Giacomini il sapore di una verifica importante. Il Milan dunque getta la maschera e schiera la formazione-tipo o almeno considerata tale per quest'inizio di stagione, in attesa di indicazioni probanti e definitive soprattutto dal recupero del difensore Minoia. Ma per Giacomini i problemi non sono tanto legati alla formazione che sostanzialmente è rimasta immutata rispetto a quella dello scorso anno. Sin dal primo giorno di ritiro ha detto e ripetuto che il vecchio Milan, nel senso di squadra e di uomini, gli sta bene. Chiaro che ha le sue idee, soprattutto un tipo di gioco profondamente diverso da quello praticato quando c'era Liedholm. Ma per questo ha bisogno di tempo, soprattutto ha la necessità di completare la preparazione. Perché Giacomini crede soprattutto nell'intera rosa di giocatori piuttosto che nel concetto di formazione. Nell'Udinese, com'è noto, cambiava squadra anche all'indomani di una vittoria. Cambiava e intanto teneva mobilitati tutti i giocatori.
Fatta questa premessa indispensabile, veniamo alla partita con il Montebelluna vinta dai rossoneri per 2-1. Il Milan non è piaciuto a nessuno, tanto meno a Giacomini visibilmente contrariato e costretto ad ammettere che le sue soluzioni tecniche tardano ad essere comprese anche se spiega la modesta prova dei suoi uomini con l'interruzione della partita e le condizioni proibitive del tempo (al 21' un violento temporale ha costretto l'arbitro a sospendere la gara per circa venti minuti." (f. m. - La Stampa, 5-8-1979)

Livorno *(stadio Comunale Ardenza)*, 8 agosto 1979
LIVORNO-MILAN 0-0
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini, Maldera III (66' Carotti); De Vecchi II, Collovati, Baresi (46' Bet); Vincenzi (66' Galluzzo), Buriani (66' Romano, 88' Doriano), Antonelli (66' Caracciolo), Bigon (38' Capello), Chiodi (66' Mandressi). All.: Giacomini.
▸ *Il Milan non sa più giocare. Zero a zero a Livorno*
"Livorno – Dare un giudizio sul Milan fermato sullo 0 a 0 a Livorno è impossibile. Le critiche forse possono essere premature, ma è proprio difficile riuscire a trovare qualcosa di positivo cui appigliarsi per futuri sviluppi positivi.
Fuori Novellino per una distorsione alla caviglia, Giacomini ha rinunciato volontariamente a Bet per schierare Collovati stopper e Giorgio Morini quale terzino fluidificante ad equilibrare Maldera che agisce sulla fascia sinistra. Due punte, Vincenzi e Chiodi, e gli altri a ruotare in un centrocampo abbastanza affollato. La teoria di Giacomini prevede un continuo alternarsi dei ruoli, ma l'esecuzione pratica è stata ben diversa.
I due soli che hanno mantenuto fede alle direttive sono stati Morini e Maldera, mentre Collovati, facendo il marcatore puro non ha avuto occasione di sbagliare al pari di Albertosi. Il tentativo di movimento ha invece "imbastito" tutti gli altri, De Vecchi dal passo cadenzato, Buriani frenetico ma confusionario più del solito, Bigon e Antonelli sovrapposti, entrambi a disagio nel trovare una posizione utile a creare gioco. In più Baresi, invitato espressamente dall'allenatore a sganciarsi con maggior frequenza, lo ha fatto spesso e quasi sempre a sproposito: davanti Vincenzi s'è fatto contagiare da Chiodi nell'assoluta inutilità.
Facendo la sommatoria degli errori dei singoli si ha l'immagine esatta di un Milan privo di gioco, affidato agli spunti personali di chi ha più classe, come Antonelli, che trova anche la voglia d'impegnarsi. Il ritmo non c'è, e la velocità nemmeno, e logicamente non è stato l'inserimento di capello per Bigon a migliorare la situazione. Il bilancio è tanto più negativo se si considera che il Livorno è squadra appena mediocre, reduce da un campionato di C1, disputato senza sprazzi e rimasta sostanzialmente immutata." (G. Viglino - La Stampa, 9-8-1979)

Rimini *(Stadio "Romeo Neri")*, 11 agosto 1979
MILAN-RIMINI 1-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati (46' Carotti), Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi; Morini, Capello, Antonelli (77' Galluzzo), Buriani, Chiodi (62' Mandres-

si). All.: Giacomini.
Rete: 49' Antonelli.
▸ *Il Milan continua a deludere*
"Rimini – Ecco il Milan in Romagna per l'ennesima amichevole che dovrebbe portare uno spiraglio di luce in questo precampionato così nebuloso. Ma la squadra di Giacomini non fa passi avanti rispetto alle precedenti, confuse esibizioni. I rossoneri hanno di fronte il Rimini (serie C1) alla prima uscita stagionale e anche in questa occasione mostrano evidenti carenze. Il Milan attuale è malato, ha dimenticato in fretta i giorni belli dello scudetto. D'accordo, siamo gli inizi, non si può pretendere un rendimento travolgente, ma ciò che fanno vedere i campioni d'Italia è davvero poca cosa.
Priva degli infortunati Novellino e Bigon, la squadra ha raccolto dopo il primo tempo fischi ed insulti dai 15 mila tifosi accorsi allo stadio. I problemi sono i soliti: lentezza di manovra e attacco anemico. Il Milan ha così fatto sbadigliare la gente con una serie infinita di inutili passaggi a centrocampo, molto di rado ha cercato con scarso successo di verticalizzare il gioco. Si possono salvare da questa apatia generale tre uomini: Maldera per le sue consuete folate offensive, Baresi per un certo qual dinamismo e Antonelli sovente pronto (ma troppo solo) a vivacizzare gli scarsi attacchi del collettivo. Non si è visto Chiodi, ma la condanna per lui è parziale, dal momento che i compagni lo hanno praticamente ignorato, tagliandolo fuori da ogni abbozzo di schema. Per il resto, una squadra lenta e impacciata che stenta moltissimo nel trovare una giusta identità.
Così i primi 45 minuti trascorrono pigri e avari di dati cronistici. Bisogna spettare un quarto d'ora per vedere il primo tentativo di Antonelli che, servito da Capello, manda alto sull'uscita di Piloni. Poi un'incursione di Maldera due minuti dopo, altri due tiri rispettivamente di Antonelli (36') e Buriani (45') fuori porta. Il pubblico logicamente non si accontenta e sfoga la rabbia sugli ospiti. Alla ripresa, dopo 4 minuti, il Milan va comunque in vantaggio. E' finalmente liberazione da un incubo. C'è un centro dalla destra di Carotti toccato da Antonelli, che di sinistro spedisce nell'angolino." (F. Cavallero – La Stampa, 12-8-1979)

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 15 agosto 1979
ASCOLI-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera III; De Vecchi II, Bet (46' Morini), Baresi; Carotti, Capello, Antonelli, Buriani, Chiodi. All.: Giacomini.
▸ *Ad Ascoli il Milan è finito k.o.*
"Ascoli Piceno -«Non è il nostro momento», ha sentenziato con tono amaro, a fine partita, Massimo Giacomini. Il suo Milan ha deluso anche ad Ascoli rimedian-

15 agosto 1979. Ascoli-Milan 2-0. "I due capitani Adelio Moro e Aldo Maldera a centrocampo prima della partita"

do una sconfitta secca e bruciante. Un 2-0 che ci sta tutto e che non consente di trovare giustificazione. Le assenze di Novellino e Bigon si sono fatte sentire molto più del previsto e il gioco dei rossoneri spesso è risultato latitante e comunque approssimativo.
Giacomini ha schierato Capello interno destro, ma l'ex azzurro non ha più il passo necessario per reggere una partita dal ritmo elevato per un'ora e più. Con il "7" ha presentato il giovane Carotti, che ha qualità buone ma che non può possedere la necessaria intesa con i compagni di reparto. Giacomini ha insistito nell'esperimento tenendo in campo Carotti sino alla fine ed ha rinunciato alla prevista staffetta con Vincenzi e aggiungiamo lo scarso dinamismo di Maldera (sul versante sinistro sono mancate le sue incursioni) e la poca vena di Antonelli, ben curato dal duttile Perico, troviamo l'immagine di un Milan sbiadito [...]. Il Milan ha giocato con buona disinvoltura nei primi venti minuti, quando capello riusciva ancora a contenere l'estro di Moro. Poi l'Ascoli è uscito, grazie anche alla spinta di Torrisi e al movimento di Scanziani. Il Milan ha vacillato, ma ha retto l'urto per merito soprattutto di Baresi.
La ripresa è stata tutta dell'Ascoli. Fabbri ha schierato Anzivino al posto di Landini ed ha piazzato il nuovo entrato alle costole di Buriani. Collovati è passato su Jorio e De Vecchi ha preso in custodia Scanziani. Torrisi ha fronteggiato Morini, entrato al posto di Bet. Il primo gol è giunto dopo venti minuti. Sugli sviluppi di un angolo, gran tiro di Scanziani dal limite; deviazione di Moro e gol con Rigamonti nettamente sbilanciato.
A perdere il Milan non ci sta e la partita diventa anche cattiva. L'arbitro deve intervenire a più riprese, Buriani, Scanziani, Perico e Jorio i più nervosi. A tre minuti dalla fine, quando anche Moro e Jorio sono usciti per lasciar spazio a Paolucci e Pircher, giunge il raddoppio. Un forte tiro di Torriani non è trattenuto da Rigamonti, Pircher è il più lesto sulla ribattuta e il 2-0 è cosa fatta." (B. Ferretti – La Stampa, 17-8-1979)

Udine *(stadio "Moretti")*, 18 agosto 1979
MILAN-UDINESE 3-0 (1-0)
Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Collovati, Maldera III; De Vecchi II, Bet (57' Morini), Baresi; Novellino (46' Carotti), Buriani, Antonelli (78' Mandressi), Bigon (78' Capello), Chiodi (68' Vincenzi). All.: Giacomini.
Reti: 24' Chiodi, 50' Maldera III, 75' Bigon.

La squadra di Giacomini risponde col risultato positivo alle recenti polemiche

Per il Milan a Udine 3 gol e fiducia

Hanno segnato Chiodi, Maldera e Bigon - Colombo e Rivera si sono incontrati con i giocatori per i reingaggi

▸ *Il Milan ad Udine 3 gol e fiducia*
"Udine – Se contano soltanto i gol, ebbene allora, è il caso di dire che questo Milan, così criticato, sta scoppiando di salute. Dopo aver perso ad Ascoli, ritrovata la formazione tipo, grazie ai rientri di Novellino e Bigon, nonché l'estro di Antonelli, la squadra campione d'Italia ha vinto con disinvoltura ad Udine con un risultato ancora più perentorio di quello ottenuto pochi giorni prima dai cugini nerazzurri.
In questo periodo d'introduzione della stagione, i paragoni sono sempre stonati e poi non possono dare risposte esaurienti. Premesso che l'Udinese non ha giocato con la stessa determinazione con la quale affrontò l'Inter (chissà, forse l'ha condizionata la presenza di Giacomini, oppure, è più probabile, non ha recuperato

18 agosto 1979. Milan-Udinese 3-0. "Aldo Maldera realizza il se-condo gol del Milan al 50'"

18 agosto 1979. Milan-Udinese. "Walter De Vecchi prova il tiro da lontano"

comini, oppure, è più probabile, non ha recuperato abbastanza le forze dopo lo sforzo di martedì scorso), occorre dire che i rossoneri, diretti alle spalle da un fantasioso Antonelli e da un buon Bigon (sebbene limitatamente al primo tempo) hanno controllato la gara a lungo.
Si sono viste le solite incursioni di Maldera e di Baresi, nonché gli appoggi calibrati di Novellino. Nella ripresa sono saltati fuori anche Buriani e De Vecchi. Alla resa dei conti, dunque, il successo del Milan sembra valere molto di più di quello ottenuto dall'Inter. Sulle condizioni dei nerazzurri già si sapeva abbastanza; il netto punteggio a favore dei rossoneri ha cancellato le perplessità degli ultimi giorni lasciando intendere che Giacomini e la sua squadra sono sulla strada buona [...].
Giacomini ha potuto schierare praticamente la formazione tipo, con i rientri di Novellino e Bigon. Il Milan si è subito mosso bene controllando, almeno nel primo tempo, il gioco e producendosi in alcune azioni abbastanza valide. Dopo appena tre minuti, in seguito ad uno scambio in velocità con Antonelli, Collovati si è trovato in zona di tiro ma ha concluso di poco a lato. Al 17' si è visto anche Chiodi: il centravanti ha resistito alla carica di Fellet, si è girato e ha sparato prontamente in rete. Non succedeva da molto tempo. Dopo una conclusione alta da parte di Ulivieri, unico accenno di riscossa da parte di una Udinese decisamente inferiore rispetto a quella vista con l'Inter, è stato il Milan ad andare in gol. Chiodi ha conquistato il pallone sui tre quarti di campo, ha aperto su Antonelli che a sua volta ha smistato verso Novellino sulla destra. Questi ha centrato prontamente nell'area di rigore dei bianconeri dove Chiodi, entrato sul pallone di destro, l'ha colpito perfettamente insaccando. Ancora il Milan in evidenza al 34' con Antonelli piazzato piuttosto indietro ma pronto ad avanzare che, con un colpo di tacco, si liberava dell'avversario aprendo poi su Baresi. L'allungo di Buriani metteva l'interno nella situazione ideale per segnare ma Paleari riusciva a parare.
Nella ripresa, al 5', il raddoppio da parte dei rossoneri: De Vecchi a Maldera che vinceva un contrasto con Del Neri, subito dopo aveva un rimpallo favorevole cosicché agganciava il pallone e riusciva a metterlo in rete.
I ritocchi apportati dai due tecnici alle squadre non mutavano il volume né l'essenza del gioco. Tutto praticamente resta come prima tanto è vero che il Milan ora si limita a controllare il gioco mentre i friulani reagiscono con azioni disordinate ed inconcludenti. Al 9' è stato ancora il Milan a sfiorare la rete dapprima con De Vecchi e poi Buriani. Alla mezz'ora la terza rete da parte del Milan: azione confusa nell'area dell'Udinese conclusa da Bigon. L'arbitro convalida la rete nonostante alcune proteste dei bianconeri. In effetti Bigon non poteva trovarsi in fuorigioco in quanto aveva ripreso una respinta del portiere su tiro di Antonelli." (G. Gandolfi – La Stampa, 19-08-1979)

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 20 agosto 1979
MILAN-REGGIANA 1-0 (0-0)
Milan: Rigamonti (46' Navazzotti); Aloise (46' Caracciolo), Maldera III (46' De Vecchi); Morini (78' Doriano), Bet, Baresi (46' Collovati); Novellino (17' Carotti), Capello (75' Romano), Galluzzo (46' Vincenzi), Bigon (46' Buriani), Chiodi (46' Mandressi). All.: Giacomini.
Rete: 58' Capello.
▸ *Il Milan batte 1-0 la Reggiana*
"Reggio Emilia – Il Milan ha battuto la Reggiana con una sola rete messa a segno, cercando, con le continue sostituzioni, di portare avanti la propria preparazione atletica più che pensare al risultato. Così l'incontro, che ha opposto i rossoneri ai granata, si è svolto senza quello spettacolo che tuttavia il pubblico aspettava.
Tra i milanisti Novellino ha cercato, dopo il recente infortunio, di ritrovare la condizione, ma ha retto solo i primi 17' della partita poi, zoppicante, è stato costretto a rientrare negli spogliatoi. L'azione più pericolosa del Milan nel primo tempo è stata condotta al 39': colpo di testa di Chiodi su spiovente di Baresi.
La rete della vittoria è giunta per i rossoneri al 58'. Su calcio d'angolo di Carotti, Capello ha insaccato da pochi passi. La Reggiana ha sempre impegnato gli avversari riuscendo più volte a farsi pericolosa senza però giungere a mettere a frutto i propri sforzi." (L'Unità, 21-8-1979)

Asti *(stadio "Cesin Bosia")*, 1° novembre 1979
MILAN-TORRETTA S. CATERINA 4-0 (1-0)
Milan: Rigamonti; Minoia, Maldera III (46' Caracciolo); De Vecchi II (74' Doriano), Collovati (76' Battistini), Baresi (80' Casiraghi); Novellino (46' Galluzzo), Buriani (46' Romano), Carotti, Capello, Mandressi. All.: Giacomini.
Reti: 44' Mandressi, 52' e 59' Romano, 61' Galluzzo.

Rossoneri a ritmo blando nell'amichevole di Asti
Quattro gol del Milan alla Torretta

▸ *Quattro gol del Milan alla Torretta*
"Asti, 1°– Quattro gol del Milan nell'amichevole con la

Santa Caterina, formazione che occupa le prime posizioni nel girone A della serie D. L'incontro serviva a Giacomini per collaudare l'undici che affronterà domenica la Fiorentina, ma è stata in pratica l'infermeria a dettare la formazione.
Oltre a Bet, Bigon e Morini, che saranno disponibili solo per la partita con il Torino, il tecnico rossonero ha dovuto rinunciare anche a Antonelli, che accusa dolori alla schiena, e a Chiodi, infortunatosi in allenamento alla gamba sinistra. Ad Albertosi poi è stato concesso un turno di riposo e tra i pali si è schierato Rigamonti. A centrocampo è stato così ripescato Capello e sono stati impiegati i giovani Minoia, Mandressi e Carotti.
Particolarmente seguita la prova di Minoia che domenica è candidato a prendere il posto di Bet nel reparto arretrato. Il difensore non è parso in gran forma e ha commesso qualche errore di troppo, ma a fine partita Giacomini ha lasciato capire che sarà in campo contro i viola. Antonelli e Chiodi, secondo il medico del Milan, potranno essere recuperati in tempo.
Povera di note, la cronaca della partita che il Milan ha giocato a ritmo blando, non affondando le azioni e concedendo qualche replica alla formazione locale. Nel primo tempo i campioni d'Italia sono andati in vantaggio solo allo scadere, con Mandressi lesto ad approfittare di un errore del libero rossoblù Porta.
Nella ripresa Giacomini ha mandato in campo tutti i giovani che aveva in panchina. Il Milan è andato ancora a segno al 52' con un'autorete di Porta che ha deviato un tiro del vivace Romano; al 59' ancora con Romano che ha sorpreso il portiere locale con un tiro dal limite e al 61' con Galluzzo che libero in area ha deviato di testa un cross di Franco Baresi." (d. q. - La Stampa, 2-11-1979)

Pordenone *(stadio "Bottecchia")* 22 dicembre 1979
PORDENONE-MILAN *rinviata per neve*

Milano *(San Siro)*, 13 febbraio 1980
MILAN-HAJDUK SPALATO *non disputata*

Savona *(stadio "Valerio Bacigalupo")*, 18 marzo 1980
MILAN-SAVONA 5-0 (4-0)
Milan: Rigamonti (69' Navazzotti), Morini (46' Battistini), Maldera III, De Vecchi II, Collovati, Baresi, Novellino (69' Carotti), Bigon, Antonelli (69' Galluzzo), Capello, Chiodi (69' Mandressi). All.: Giacomini.
Reti: Bigon, 13' e 15' Chiodi, 38' Antonelli, 56' Chiodi.
▸ *Milan, cinque gol per 6000 sportivi*
"Savona – Sono accorsi almeno in 6 mila per assistere al "revival" di Pierino Prati. Un'autentica festa dello sport l'amichevole Savona-Milan, favorita anche dalla splendida serata primaverile. Applausi a scena aperta per i rossoneri, che non hanno mancato, impegnandosi quel tanto che basta, di divertire il pubblico e qualche volta anche di stupirlo con le loro prodezze.
E Pierino? Si è impegnato alla ricerca del gol che avrebbe fatto esplodere lo stadio «Bacigalupo»; poi, non avendo avuta troppa fortuna in un paio di occasioni, e non trovando sufficiente collaborazione nei compagni di squadra, ha preferito mantenersi in posizione più arretrata.
Nel primo tempo Savona e Milan si sono affrontati schierando le formazioni tipo. Nella ripresa vi è stata la solita girandola di sostituzioni. Il primo gol lo ha messo a segno Bigon (positivo il suo rientro) che ha sfruttato una papera dell'emozionatissimo Serratore. Al 13' centro di De Vecchi per Chiodi, solo in area, e botta vincente da due passi. Al 15' Chiodi concede il bis anticipando, su punizione di Novellino, il portiere in uscita. Arriva anche la punizione «bomba» di Maldera; è il ventesimo ma il portiere vola e respinge in angolo.
Verso la mezz'ora il Savona tenta di dire la sua. C'è uno spunto di Prati al quale Collovati si oppone, nella circostanza, alla disperata. Pierino serve Testa ma il tiro del giovane interno è sbagliato. Al 34' Prati scambia con Altovino e spara dal limite: Rigamonti si salva in tuffo. Al 38' il quarto gol del Milan. Lo sigla Antonelli che si "beve" in velocità Serratore e Zunino, poi aggira il portiere.
Nella ripresa, al 48', punizione bomba di Prati parata e al 56' Chiodi mette a segno il quinto gol presentandosi tutto solo di fronte a Zappa." (I. Pastorino – La Stampa, 19-3-1980)

18 marzo 1980. Milan-Savona 5-0. "Bigon e Pierino Prati prima dell'inizio"

Caserta *(stadio "Alberto Pinto")*, 27 marzo 1980
MILAN-CASERTANA 5-2
Milan: Rigamonti (66' Navazzotti); De Vecchi II, Maldera III; Buriani, Minoia, Collovati; Novellino (66' Galluzzo), Bigon, Antonelli (66' Mandressi), Capello (46' Romano), Carotti. All.: Giacomini.
Reti: Bigon (2), Romano (2), Mandressi.
▸ *Applaudito il Milan a Caserta*
"Caserta – Il Milan ha potuto giocare in scioltezza questa «amichevole» già programmata da tempo quale parziale contropartita per l'acquisto, avvenuto due anni fa, del centravanti della «Primavera» rossonera Coppola.
La Casertana è una specie di serbatoio del Milan che, proprio recentemente ha perfezionato l'ingaggio di altri tre giovani, Rossi, Cipriani e Renga. Ieri c'era da visionare anche un giovane centravanti della Salernitana, Messina, inserito nella Casertana per l'occasione, ma a Giacomini è piaciuto di più Tacchi, l'ala sinistra.
Ha vinto per 5-2 il Milan, vivacizzato nel secondo tempo dall'ingresso di Romano, che ha realizzato due gol. Due li ha segnati anche Bigon nel primo tempo e l'ultimo è stato firmato da Mandressi nel finale." (g. l. - Corriere della Sera, 28-3-1980)

Reggio Calabria *(Comunale)*, 24 aprile 1980
MILAN-REGGINA 1-0 (0-0)
Milan: Rigamonti (65' Navazzotti); Minoia, Maldera III; De Vecchi II, Collovati, Bigon; Novellino, Buriani, Antonelli (46' Carotti), Romano (46' Capello), Galluzzo (65' Mandressi). All.: Giacomini.
Rete: 80' Buriani.
▸ *Gol di Buriani a Reggio Calabria*
"Reggio Calabria – «Giacomini: chiarezza e coraggio». Anche il pubblico di Reggio Calabria ha dimostrato, esponendo questo striscione di essere solidale con l'allenatore milanista, che continua a riscuotere ovunque attestati di stima. Un'accoglienza mano calorosa ha ricevuto invece la squadra campione d'Italia scesa in campo senza Baresi infortunato ad un ginocchio e in

Memorabilia

Il Milan 1979-80 nelle figurine "Edis"

forse per la partita di domenica a Catanzaro e senza Chiodi, rimasto in tribuna perché frastornato dalla notizia del suo deferimento. Al gol i rossoneri sono pervenuti a dieci minuti dalla fine, grazie ad un bellissimo spunto personale di Buriani che ha fatto partire un gran tiro dal limite dell'area, imprendibile. (La Gazzetta dello Sport, 25-4-1980)

Forlì *(stadio Comunale "Morgagni")*, 1° maggio 1980

FORLÌ-MILAN 3-1

Milan: Rigamonti; De Vecchi II, Maldera III; Buriani, Collovati, Baresi; Novellino, Carotti, Antonelli, Romano. Galluzzo. All.: Giacomini.
Rete: Romano.

Sydney (Australia), 18 maggio 1980

AUSTRALIA-MILAN 2-1 (1-1)

Milan: Rigamonti; Menichini, Ranieri; Zanini, Beruatto, Nicolini; Novellino, Romano, Antonelli, Bigon, Ulivieri (79' Galluzzo). All.: Giacomini.
Rete: 23' Antonelli.
Note: Menichini, Ranieri, Zanini e Nicolini in prestito dal Catanzaro, Beruatto dall'Avellino e Ulivieri dall'Udinese.

▸ *I rossoneri perdono in Australia*

"Sydney – Il Milan ha reagito con sorpresa e costernazione alla retrocessione in serie B e alla radiazione del presidente Colombo. Giocatori e dirigenti hanno appreso la notizia da un giornalista italiano mentre stavano cenando al termine della partita d'esordio della loro tournée australiana contro una selezione locale. La partita è terminata con la sconfitta dei rossoneri per 2-1; il gol degli italiani è stato segnato da Antonelli." (La Stampa, 19-5-1980)

Melbourne (Australia), 21 maggio 1980

MILAN-VICTORIA MELBOURNE 2-0 (2-0)

Milan: Rigamonti; Menichini, Beruatto; Zanini, Bigon, De Vecchi II; Novellino (46' Antonelli), Romano (46' Nicolini), Galluzzo, Capello, Carotti (66' Ulivieri). All.: Giacomini.
Reti: 17' Romano, 27' Galluzzo.

▸ *Primo successo per il Milan in Australia*

"Il Milan ha ottenuto il suo primo successo della sua tournée australiana superando a Melbourne il Victoria per 2-0. Le reti sono state di Romano e Galluzzo." (La Stampa, 22-5-1980)

Brisbane (Australia), 25 maggio 1980

QUEENSLAND-MILAN 2-2 (0-2)

Milan: Rigamonti; Menichini, Beruatto; De Vecchi II, Ranieri, Bigon; Novellino (46' Zanini), Romano, Carotti (33' Galluzzo), Capello (68' Nicolini), Antonelli. All.: Giacomini.
Reti: 30' Carotti, 58' Antonelli.

▸ *Milan in Australia pari 2-2 a Brisbane*

"Brisbane – Lontano dagli amari risvolti della vicenda del calcio scommesse, il Milan prosegue la tournée in Australia. La squadra è accompagnata da Gianni Rivera e dall'allenatore Giacomini. E' un Milan con volto nuovo, dal momento che può contare sull'apporto di diversi prestiti. Ieri il Milan ha pareggiato contro la formazione del Queensland. Le reti rossonere sono state messe a segno da Carotti e Antonelli; per il Queesland hanno realizzato Hermiston e Millan." (La Stampa, 26-5-1980)

Adelaide (Australia), 28 maggio 1980

MILAN-SUD AUSTRALIA 3-1 (2-0)

Milan: Navazzotti; Zanini, Ranieri (46' Menichini); De Vecchi II (46' Capello), Beruatto, Bigon; Novellino, Romano, Antonelli (65' Mandressi), Nicolini, Ulivieri. All.: Giacomini.
Reti: 12' De Vecchi II, 32' e 52' Antonelli.

▸ *Doppietta di Antonelli ad Adelaide*

"Adelaide – Finalmente si è visto un apprezzabile spettacolo. Oltre ad una squadra di levatura tecnica superiore rispetto a quelle incontrare finora. Il Milan ha saputo giocar bene; impareggiabile Bigon nel suo ruolo di "libero" alla Beckenbauer e a cui Giacomini sta lentamente abituandolo; perfetto Antonelli, autore di due gol; al 31' su punizione dal limite ed al 51' con un incredibile rete dal fondo su imbeccata di Novellino. Ottimo De Vecchi che all'11' ha aperto le marcature con un colpo di testa." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1980)

Perth (Australia), 1° giugno 1980

MILAN-AUSTRALIA OCCIDENTALE 3-2

Milan: Navazzotti; Menichini, Ranieri (46' Beruatto); De Vecchi II, Zanini, Bigon; Carotti, Romano (46' Nicolini), Antonelli (46' Novellino), Capello, Galluzzo. All.: Giacomini.
Reti: Galluzzo, Carotti, Antonelli

▸ *Il Milan vince e torna in Italia*

"I rossoneri del Milan, prossimi alla conclusione della loro tournée australiana, hanno superato la formazione dell'Australia Occidentale per 3-2. L'incontro è stato disputato alla presenza di un buon pubblico tra cui molti emigrati italiani. Per la squadra di Giacomini reti di Galluzzo, Antonelli e Carotti." (La Stampa, 2-6-1980)

1° giugno 1980. Milan-Australia Occ. 3-2. "Antonelli batte per la terza volta il portiere Mc Nally"

Profili in rossonero

Fulvio Collovati

▸ *"Cresciuto nelle giovanili del Milan, esordì in Serie A con i rossoneri nella stagione '76/77, in cui scese in campo 11 volte e conquistò la Coppa Italia. Nella stagione seguente giocò con più regolarità (25 presenze, 1 goal) ma la consacrazione definitiva avvenne nell'annata '78/79 dove disputò 27 partite contribuendo allo scudetto della stella.*
Fu una delle poche gioie che Collovati ebbe con questa squadra: al termine della stagione '79/80 infatti il Milan venne condannato alla retrocessione in Serie B per illecito sportivo. A differenza di altri giocatori, Collovati preferì sostenere il club anche nella serie cadetta e giocò 36 partite segnando due reti. Subito risalito nella massima categoria, il Milan retrocedette immediatamente in maniera clamorosa e stavolta per i risultati sul campo: questa volta Collovati (che nel frattempo era stato convocato in Nazionale) preferì accasarsi, fra le polemiche dei tifosi, che lo accusarono di tradimento, con i cugini dell'Inter dopo che in una partita a Como era stato colpito da un sasso lanciato dagli spalti da un tifoso milanista.
Nell'Inter fu quasi sempre titolare, ma nel settembre del 1986 preferì avvicinarsi al luogo natio e decise di passare all'Udinese, con cui rimase però solo una stagione (20 partite, 2 reti). Concluse la carriera dopo due stagioni alla Roma ('87/88 e '88/89) e quattro al Genoa (dal '89/90 al '92/93), tutti disputati in serie A." (da Wikipedia.it)

Mini torneo d'apertura
(Tre squadre di sei giocatori con partitelle di dieci minuti con porte piccole e senza portiere)
Squadra A: Bigon, Morini, Capello, Carotti, Buriani, Vincenzi.
Squadra B: nessun giocatore citato.
Squadra C: nessun giocatore citato.
• Vipiteno *(Comunale)*, 23 luglio 1979
Risultati: Squadra A-Squadra B 2-1; Squadra A-Squadra C 0-0, Squadra B-Squadra C 2-0.
Classifica finale: Squadra A p. 3; Squadra B p. 2; Squadra C p. 1.

Vipiteno *(Comunale)*, 29 luglio 1979
Milan A-Milan B 6-2 (1-2)
Milan A: Rigamonti; Caracciolo, Morini; De Vecchi II, Collovati, Galluzzo; Antonelli, Chiodi, Bigon, Mandressi (25' Doriano).
Milan B: Albertosi (31' Navazzotti); Bet, Maldera III; Capello, Baresi, Romano; Buriani, Novellino (25' Mandressi), Carotti, Vincenzi.
Reti: 13' Capello (B), 15' Novellino, 18' Galluzzo, 32' e 42' Chiodi, 50' De Vecchi II, 52' Galluzzo, 55' Doriano.
Note: giocati due tempi di 30 minuti. 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 10 novembre 1979
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Bet, Chiodi *(gli altri mancano).*
Reti: Chiodi 2, ?

Carnago/Milanello, 21 febbraio 1980
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Capello, Carotti *(gli altri mancano).*

Notizie

Lo scandalo-scommesse: il Milan in serie B

▸ *"Un commerciante romano di ortofrutta all'ingrosso, Massimo Cruciani, il primo Marzo del 1980 presenta un esposto alla Procura della Repubblica di Roma. Dice d'essere stato truffato. Cruciani è il fornitore del ristorante «Le Lampare» di proprietà di Alvaro Trinca. Tramite Trinca è venuto in contatto con alcuni giocatori della Lazio che lo hanno indotto a scommettere clandestinamente su alcune partite truccate di Serie A.*
Non tutti i risultati concordati, però, si sono verificati e lui ci ha rimesso centinaia di milioni, così come molti altri scommettitori clandestini.
Sono coinvolti giocatori, allenatori e dirigenti. Tra questi figurano tesserati di Avellino, Bologna, Genoa, Juventus, Lazio, Milan, Napoli e Perugia.
Stagione 1979/80, domenica 23 Marzo 1980. Arrivano le camionette della Polizia e della Guardia di Finanza negli stadi. Terminate le partite, negli spogliatoi, scattano le manette. Pellegrini dell'Avellino, Girardi del Genoa, Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson della Lazio, Merlo del Lecce, Albertosi e Giorgio Morini del Milan, Magherini del Palermo, Casarsa, Della Martina e Zecchini del Perugia, vengono arrestati e tradotti nel carcere romano di Regina Coeli. Paolo Rossi del Perugia, Giuseppe Savoldi del Napoli, Giuseppe Dossena del Bologna e Giuseppe Damiani (detto Oscar) del Napoli, ricevono ordini di comparizione.
I giocatori arrestati sono presto scarcerati e in estate arriva la sentenza della "giustizia" sportiva. Lazio e Milan sono retrocesse in Serie B, Avellino, Bologna e Perugia sono penalizzate di cinque punti per il campionato 1980/81. Felice Colombo, presidente del Milan, viene inibito a vita; Tommaso Fabbretti, del Bologna, per un anno. 6 anni di squalifica per Pellegrini (Avellino), 5 per Cacciatori (Lazio) e Della Martira (Perugia), 4 per Albertosi (Milan), 3 e mezzo per Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio), Petrini (Bologna) e Savoldi (Napoli), 3 per Wilson (Lazio) e Zecchini (Perugia), 3 per Paolo Rossi (Perugia), 1 e 2 mesi per Cordova (Avellino), 1 per Giorgio Morini (Milan), 6 mesi per Chiodi (Milan), 4 per Montesi (Lazio), 3 per Colomba (Bologna) e Damiani (Napoli). In B, penalizzati di 5 punti Palermo e Taranto, lunghe squalifiche per Magherini (3 anni e mezzo), Massimelli (3 anni) e Merlo (1 anno).
L'unica squadra coinvolta a non essere penalizzata dalla "giustizia" sportiva è la Juventus. Niente retrocessione, nessun punto di penalizzazione, neppure un giocatore squalificato. Eppure la sua colpevolezza è evidente. Tra le partite "sospette" c'è anche Pescara-Fiorentina, in cui risultano coinvolti Antognoni (Fiorentina) e Battistini (Pescara). Paolo Ziliani, in merito, dichiarerà: "L'inquirente federale Ferrari Ciboldi ci raccontò che né il magistrato (di Prato) De Biase, né il presidente federale (di Siena) Artemio Franchi gradivano la squalifica di Antognoni, e allora fu consigliato alla moglie Rita, allora incinta, di scrivere una lettera aperta al Presidente della Commissione Disciplinare, nella quale Rita giurava «sul bambino che portava in ventre che il marito era innocente».
L'inchiesta della magistratura ordinaria si chiude il 23 dicembre 1980 con un'assoluzione generale: «il fatto non sussiste». Cioè: gli scommettitori clandestini non sono stati truffati.
Paolo Rossi, squalificato per 3 anni (illecito sportivo), vede la sua pena ridursi in appello. Solo 2 anni. La sua presenza è necessaria al Mondiale di Spagna 1982. E proprio grazie ai gol di Paolo Rossi l'Italia vince il Mundial (ma anche lì c'è il sospetto di qualche combine). E grazie alla vittoria del Mondiale 1982 la «giustizia sportiva concede a tutti l'amnistia.»" (www.magliarossonera.it)

STAGIONE 1980-1981

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Gaetano Morazzoni
Vice-presidenti: Angelo Colombo, Felice Colombo, Renato Pigliasco, Gianni Rivera
Allenatore: Massimo Giacomini fino a giugno 1981, poi Italo Galbiati
Allenatore in 2a: Giuliano Zoratti
Direttore sportivo: Alessandro Vitali
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Aldo Maldera III
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Primo giorno di raduno: 21 luglio a Milanello
Palmares: 1° classificato Campionato Serie B (promosso in Serie A)

Coppe minori

1981: I MUNDIALITO CLUBS

(Competizione organizzata da Canale 5 e riservata alle squadre che si sono aggiudicate almeno una volta la Coppa Intercontinentale)
Milano *(San Siro)*, 16 giugno 1981

MILAN-FEYENOORD 0-0

Milan: Piotti; Battistini, Maldera III (43' Minoia); De Vecchi II, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Cruijff (46' Romano), Carotti (12. Incontri, 15. Vincenzi, 16. Galluzzo). All.: Giacomini.

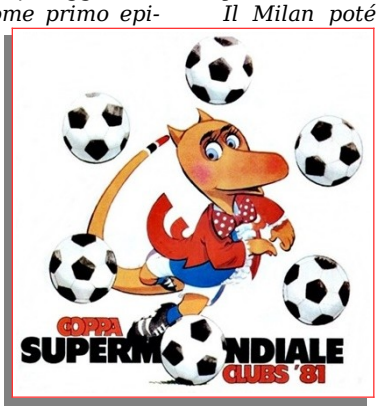
▸ *Il Milan resiste al Feyenoord ma deve cacciare il deludente Cruijff*

"Milano. - Il Milan non è andato oltre il pareggio nei confronti del Feyenoord che ospitava come primo episodio del «Mundialito» per squadre di club. La squadra rossonera ha comunque retto con sufficiente disinvoltura per merito di alcuni suoi giocatori più rappresentativi che si sono battuti al meglio e citiamo Baresi, Buriani, Novellino e Carotti i quali si sono impegnati per confermare quelle doti che si ricordavano già in passato, cioè anche prima della serie B.
Le occasioni da rete hanno favorito maggiormente il Feyenoord ma anche il Milan s'è fatto abbastanza valere. In sostanza un pareggio equo.
Il Milan si è presentato privo di Collovati, sostituito da Tassotti, mentre come difensori di fascia erano in campo Battistini e Maldera. Grande curiosità naturalmente per Cruijff, l'olandese che si è accinto a sostenere le sorti *del Milan in questo torneo. Diciamo subito a scanso di equivoci che Cruijff è stato veramente deludente almeno per questo esordio. Ha toccato un paio di palloni, ha tagliato la sfera al volo su un invito al tiro di Buriani molto alto sopra la sbarra. Insomma ha dato più l'idea di «passeggiare».*
E' augurabile che in prosieguo, cioè nelle prossime partite del Milan, Cruijff si svegli un tantino anche per giustificare il lauto ingaggio di oltre 100 mila dollari che gli organizzatori gli hanno garantito.
A vederlo in campo ieri sera non si aveva cero l'impressione del fuoriclasse che Cruijff è stato; sottolineiamo è stato, in quanto i suoi 34 anni scoccati rappresentano ormai un vero limite. Almeno per lui.
Il Milan si è mosso con superiore ritmo proprio quando ha "tagliato fuori" l'olandese. E allora si sono abbastanza sbrigliati i vari Novellino, Carotti e Antonelli. Il Milan insomma non ha sfigurato nei confronti del Feyenoord i cui punti di forza a nostro avviso sono stati ancora Haan e Nielsen che hanno impostato il gioco con estrema disinvoltura; inoltre Haan ha anche battuto a rete in talune circostanze con precisione e potenza inducendo Piotti a un paio di interventi di classe [...]" (A. Rovelli – La Gazzetta dello Sport, 17-6-1981)

Notizie e curiosità

Giugno '81, la festa promozione con Cruijff

▸ *"Due giorni dopo aver conquistato il ritorno in A, il Milan esordì nella prima edizione del Mundialito Clubs. A San Siro, i rossoneri affrontarono gli olandesi del Feyenoord.*
Il Milan poté schierare anche Johan Cruijff. Fu una comparsata deludente e sciatta, durata solo un tempo.
Due giorni prima, un gol di tacco di «Monzon» Novellino, contro il Monza, aveva dato la matematica certezza del ritorno in A del Milan, dopo il lavacro purificatore in B per lo scandalo del calcio-scommesse.
L'obiettivo dell'immediato ritorno in massima serie era stato raggiunto con una giornata d'anticipo, al termine di una stagione non priva di grattacapi.
L'allenatore Massimo Giacomini, alla sua seconda stagione milanista, era ormai al passo d'addio. Il tecnico non aveva lega-



16 giugno 1981. Il Milan prima dell'incontro con il Feyenoord valevole per il Mundialito Clubs. Da sinistra, in piedi: Maldera III, Piotti, De Vecchi II, Cruijff, Battistini, Tassotti; accosciati: Buriani, Baresi, Antonelli, Novellino, Carotti

to con l'alta dirigenza, a partire da Gianni Rivera e Sandro Vitali. I tifosi erano schierati dalla parte dell'allenatore. Il 16 giugno '81, il Milan esordì nella prima edizione del Mundialito Clubs «Coppa delle Stelle» di Milano con una grande voglia di ben figurare.
A San Siro era di scena gran parte del miglior calcio internazionale. La partita contro il Feyenoord verrà ricordata solo per la presenza in campo, in maglia rossonera, dell'olandese Johan Cruijff. L'apparizione milanese dello storico numero 14 del «Grande Ajax» poteva essere il preludio ad un suo probabile passaggio al Milan per la stagione 81/82.
L'olandese, a 34 anni, era reduce da una stagione negli States con i Washington Diplomats (scelta dettata da necessità economiche dopo alcuni investimenti sbagliati) e in Spagna con il Deportivo Levante (serie B iberica). Fu Rivera ad accogliere Cruijff con gli onori che un giocatore del genere meritava dopo aver contrassegnato un pezzo importante della storia calcistica internazionale, il «Pelè bianco», l'emblema di quel «calcio totale» con cui l'Olanda di Rinus Michels rivoluzionò il football negli anni '70.
Il Feyenoord Rotterdam schierava in difesa Ruud Krol (autore di un'ottima stagione con la maglia del Napoli) e Haan, l'incubo di Zoff e della nazionale azzurra per via di un gol da distanza siderale realizzato nella partita tra Olanda e Italia dei Mondiali 1978.

Giugno 1981. Gianni Rivera e Johan Cruijff a Milanello

La partita si concluse con un nulla di fatto: 0-0 e poche emozioni. Quella di Cruijff fu una comparsata di 45' destinata ad essere dimenticata presto. Solo un assist, delizioso tuttavia, a beneficio di Antonelli, anticipato dal portiere avversario. Poco, troppo poco per uno come Cruijff che nella ripresa venne sostituito da Francesco Romano. Nei commenti del dopo partita, si parlò di un giocatore ormai sul viale del tramonto calcistico. «Cruijff è finito?», si domandò il Guerin Sportivo che definì la sua prova «patetica e sbiadita», titolando il pezzo con un eloquente «Gli dei se ne vanno». Gran parte della stampa non lesinò attacchi pesanti nei confronti del giocatore che, appena tre settimane prima, era stato operato agli adduttori della gamba sinistra. «Alè Giuan», stampato in un foglio distribuito a San Siro prima della partita a fne gara diventò un «Ciao Giuan». L'avventura di Cruijff al Mundialito era già finita.
Il passaggio in rossonero di Cruijff non si concretizzò. A dicembre, il tre volte «Pallone d'oro» ('71, '73, '74) tornò in Olanda dove vestì nuovamente la maglia dell'Ajax. Due anni dopo, passato al Feyenoord, centrò l'accoppiata scudetto-coppa d'Olanda in una squadra in cui muoveva i primi passi da calciatore Ruud Gullit, futura colonna del «Milan Sacchiano».
Il giorno dopo l'esordio del Milan nel Mundialito '81, Giacomini si dimise da allenatore dei rossoneri, non aspettando la conclusione del campionato di B che riservava ai rossoneri l'ultimo impegno, ininfluente, sul campo di Pescara.
La campagna acquisti del Milan, all'insegna dell'improvvisazione, si concentrò su altri obiettivi, puntualmente mancati (Zico, Coulemans, Krankl). Approssimazioni che avrebbero determinato il disastro della stagione 1981/82, culminata con il ritorno in B dei rossoneri dopo un terrificante quattordicesimo posto." (da amarcordmilan.blog.lastampa.it)

16 giugno 1981. Johan Cruijff con la maglia del Milan, in azione contro il Feye-noord

Milano *(San Siro)*, 23 giugno 1981
SANTOS-MILAN 2-1 (0-0)
Milan: Piotti; Battistini, Maldera III (39' Minoia); Icardi, Tassotti, Baresi; Buriani, Novellino (77' Carotti), Antonelli, Moro, Romano. (12. Incontri, 4. De Vecchi II, 15. Vincenzi). All.: Galbiati.
Rete: 58' Battistini.
▸ *Il Santos rimonta e batte il Milan (2-1)*
"Milano – L'esordio di Adelio Moro con la maglia rossonera non ha portato fortuna agli organizzatori, che si attendevano un pubblico più numeroso e neppure al Milan che è uscito dal campo sconfitto dal Santos. Due a uno per i brasiliani che adesso sono in perfetta parità con l'Inter in testa alla classifica, stesse partite disputate (2), stessi punti (2), stessa differenza reti.
Il Santos è stato più bravo e soltanto per un tempo i ra-

23 giugno 1981. Santos-Milan 2-1. "La rete del giovane Battistini"

gazzi rossoneri hanno saputo tener testa ai rivali. Nel Milan mancava Collovati, Maldera è uscito al 40', Novellino al 78', e non è sicuramente bastato Moro, sotto peso e a corto di preparazione, a dare alla squadra già stanca la spinta necessaria. I rossoneri, infine, hanno trovato sulla loro strada un grande giocatore, il centravanti Eloi, autore di due bellissime reti e senza dubbio il miglior uomo in campo.
Nel primo tempo le due squadre si sono affrontate a viso aperto e senza esasperazioni tattiche. Più morbido nei movimenti il Santos, più attento nel controllo il Milan, e ne sono usciti 45 minuti tutto sommato piacevoli e ricchi di equilibrio. Davanti ad un pubblico piuttosto scarso, ventimila persone e una tribuna ricca al contrario di nomi famosi. Milan e Santos sono andati negli spogliatoi pari in tutto, anche nelle occasioni da gol [...].
La partita si è animata nella ripresa ed il Milan ha mostrato subito di voler stringere i tempi. Dopo una manovra di Novellino, fermata dal portiere in uscita (48') ed un contropiede di Pita, afferrato per la maglia da Icardi (56'), i rossoneri sono andati in vantaggio al termine di una lunga azione da applausi.
Buriani ha calciato con potenza da fuori area costringendo Moralla a volare nel «sette» per deviare in angolo. Batteva il corner lo stesso Buriani per la testa di Novellino che schiacciava al centro: Battistini, inseritosi in area con intelligenza, segnava di piatto destro.
Ma il vantaggio del Milan è stato di breve durata. Il Santos, dopo aver sostituito Costa con Gilson, si è portato prontamente in attacco, giungendo al pareggio al 62' con il centravanti Eloi, bravissimo per potenza e tempismo a mettere in gol di testa un centro dalla destra dello stesso Gilson.
A questo punto il Milan ha accusato il colpo, si è disunito, evidentemente la stanchezza si è fatta sentire. E così i brasiliani sono andati di nuovo in gol con lo stesso Eloi, che ha fintato dal limite, liberandosi dell'avversario e poi ha infilato Piotti con uno splendido sinistro ad effetto. Il centravanti, giustamente, si è portato sin sotto la tribuna chiedendo (e ricevendo) grandi applausi. Era il 71' e la partita, per quanto riguardava il risultato, era già finita [...]" (C. Coscia – La Stampa, 24-6-1981)

Milano *(San Siro)*, 26 giugno 1981
MILAN-PEÑAROL 1-0 (0-0)
Milan: Piotti; Minoia, Icardi; Battistini, Tassotti, Baresi; Buriani (50' Vincenzi), Novellino, Antonelli, Moro, Romano. (12. Incontri, 4. De Vecchi II, 11. Carotti, 16. Galluzzo). All.: Galbiati.
Rete: 72' Vincenzi.
▸ *Il Milan batte il Peñarol (1-0)*
"Milano – Era destino che fosse una serata milanese: lo confermano i rossoneri vincendo a loro volta contro il Peñarol ed assicurandosi così il primo successo di questo torneo. Due punti che contano visto che sono ancora disponibili quelli del derby, grazie ai quali il Milan potrebbe appaiarsi all'Inter anche se poi varrà la differenza reti, favorevole ampiamente ai «cugini».
La vittoria del Milan sul Peñarol non ha riecheggiato come gioco quella dell'Inter; soltanto nella ripresa, approfittando dell'evidente calo degli uruguaiani, il Milan è riuscito a rendersi pericoloso, soprattutto con capitan Antonelli, mettendo a segno poi con Vincenzi il gol di un successo tutto sommato meritato, considerato oltretutto che i rossoneri erano privi di Maldera e Collovati.
La partenza è tutta rossonera grazie ad una traversa colpita da Moro dopo appena 3' di gioco. Risponde il Peñarol con un palo, autore Saralegui, al 16'. A differenza della precedente gara, stavolta si trotterella: chissà, forse il Milan vuole risparmiarsi per il derby.
Passeggiate a centro campo, scarse conclusioni, con un paio di tentativi da parte di Antonelli ed un tiro telefonato di Romano da pochi metri con una risposta (41') da parte del Peñarol con Paz, chiuso in area da due rossoneri e sbattuto a terra: ma Longhi, ben piazzato, non c'erano gli estremi del rigore. Inevitabile lo 0 a 0, un risultato che si commenta da solo; al fischio di chiusura del primo tempo, gran fischi dagli spalti ovviamente di marca nerazzurra.
Nella ripresa, dopo la premiazione di Nordhal e Gren da parte del presidente del Milan, Morazzoni, una bella azione di capitan Antonelli (promosso sul campo al posto dell'infortunato Maldera). Antonelli va via come un motorino infilando in velocità due avversari ma poi la sua assistenza è fuori misura (11'). Minoia viene atterrato in piena area ma Longhi arretra il pallone al limite, punizione di Vincenzi (19') fuori. Lo stesso Vincenzi al 27' segna su passaggio di Antonelli che aveva "rubato" la palla alla difesa uruguayana; è un gol importante che rilancia i rossoneri e che contribuisce a rendere più appetitosa la sfida di domani sera con l'Inter." (g. gand. - La Stampa, 27-6-1981)

Milano *(San Siro)*, 28 giugno 1981
INTERNAZIONALE-MILAN 3-1 (0-1)
Milan: Piotti; Icardi, Minoia; Battistini, Tassotti, Baresi; Romano (72' Evani), Novellino, Antonelli, Moro (46' De Vecchi II), Vincenzi. (12. Incontri, 11. Carotti, 16. Galluzzo). All.: Galbiati.
Rete: 15' Vincenzi.
▸ *L'Inter fa suo il Mundialito travolgendo anche il Milan*
"Milano – Alla lunga ha vinto la squadra più forte, quella che si era segnalata di gran lunga la migliore del Mundialito. L'Inter quindi trionfa in questo torneo internazionale ribadendo la propria superiorità sul Milan e aggiudicandosi un'accoppiata di prestigio: derby e trofeo.

26 giugno 1981. Milan-Peñarol 1-0. Il gol di Vincenzi al 72'

28 giugno 1981. Internazionale-Milan 3-1. I capitani Graziano Bini e Roberto Antonelli ad inizio gara.

I nerazzurri si sono imposti con merito, rispettando le previsioni della vigilia, ma è bene aggiungere subito che una sorpresa ieri sera c'è stata e l'ha fornita il Milan con una prestazione che ha stupito tutti per autorevolezza, aggressività, ritmo e anche a tratti bel gioco. Ne è rimasta sorpresa per prima la stessa Inter che ha tardato un tempo intero per ritrovare le fila di una manovra a lei consueta. Per i primi 45' infatti i nerazzurri, stretti in ferree marcature (ben altra cosa rispetto alla zona del Santos), non sono riusciti quasi mai ad esprimere azioni incisive e scampoli di bel gioco, con Beccalossi costretto dalle sue precarie condizioni fisiche a far solo atto di presenza, con Prohaska frenato da un ottimo Battistini e con Altobelli chiuso dalla morsa Tassotti-Baresi.
Era proprio il Milan ad andare invece in vantaggio con uno stupendo gol di Vincenzi e quindi a mettere in angustie l'Inter che da quel momento è stata costretta ad inseguire con non poche difficoltà. A questo punto però sono venute fuori le doti di caratura della squadra nerazzurra che nella ripresa è entrata in campo con ben altro spirito e sotto la spinta del centrocampo e del solito ottimo Bini ha messo alle corde i più giovani ed inesperti avversari, riuscendo ad operare un clamoroso sorpasso. Favorito, si deve sottolineare, anche da errori dei difensori rossoneri e da un rigore a pochi minuti dalla fine. Una vittoria ripetiamo meritata." (L. Maradei – La Gazzetta dello Sport, 29-6-1981)

Classifica finale:
Internazionale p. 7; Santos p. 5; Milan e Feyenoord p. 3; Peñarol p. 2. *(All'Inter con la vittoria va il trofeo con 100.000 dollari di premio).*

Amichevoli

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 10 agosto 1980
RIMINI-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Piotti; Battistini, Maldera III; De Vecchi II, Minoia, Tassotti; Antonelli, Buriani, Novellino, Carotti, Galluzzo (46' Cuoghi). All.: Giacomini.
▸ *A Rimini il Milan perde.*
Esordio negativo dei rossoneri battuti per 1-0
"Rimini – In Romagna il Milan si presenta male. E' un esordio poco incoraggiante. Non tanto per il punteggio, perde 1 a 0 nei confronti del Rimini, che tutto sommato è una matricola, ma per quello che dimostra sul piano del gioco. Pochi tiri in porta, pochissime le combinazioni felici, qualche problema di troppo in difesa ed a centrocampo, oltre all'attacco, dove peraltro la lacuna è vecchia.
E' vero: mancavano Collovati e Franco Baresi, sostituito nel ruolo di libero da Tassotti, mentre Battistini, un ragazzino della Primavera, subentrava all'ex laziale come difensore laterale. Mancava anche Romano a centrocampo e Galluzzo non aveva nessun valido sostituto, se non nell'ex modenese Cuoghi.
Ci sono tutti questi motivi, ma il Milan, francamente, poteva fare qualcosa di più. Sul piano della condizione fisica non si è dimostrato all'altezza della situazione: gli schemi sono ancora faragginosi. Il Rimini così, con la sua tenacia, con la sua gagliardia, ha dato una lezione agli ex campioni d'Italia. Ha dimostrato che la serie B non si potrà vincere soltanto con il blasone, che occorrerà soffrire domenica dopo domenica.
Il gol del Rimini è nato da una punizione dal limite: sul tiro di Donatelli, c'è stata una deviazione involontaria di Minoia. Serata particolarmente sfortunata per quest'ultimo: dopo l'autorete, si è beccato anche l'espulsione, giustissima per un fallaccio inutile.

Milan 1980-81. Da sinistra, in alto: Incontri, Tassotti, De Vecchi II, Piotti, Bet, Maldera III, Vettore; al centro: Carotti, Novellino, Antonelli, Minoia, Romano, Monzani, Galluzzo; in basso: Buriani, Cuoghi, Battistini, Maestroni, Collovati, Baresi, Vincenzi

Ecco l'ultimo appunto: nel tentativo di rimontare il risultato, ha perso anche i nervi. E questo non è decoroso. A fine partita il Rimini ha messo in vendita le maglie e l'incasso sarà devoluto alle vittime della tragedia di Bologna." (La Stampa, 11-8-1980)

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 13 agosto 1980
ASCOLI-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Piotti (70' Incontri); Tassotti, Maldera III; De Vecchi II, Minoia (53' Monzani), Baresi; Carotti (86' Maestroni), Battistini, Antonelli (69' Cuoghi), Buriani, Galluzzo (86' Bolis). All.: Giacomini.
Rete: 22' Torrisi (per M) su autorete.
▸ *Milan, pareggio ad Ascoli*
"Ascoli – Il Milan con Antonelli e Carotti in più, l'Ascoli con Moro e Anastasi in meno. E' finita 1 a 1 e soddisfazione a metà. Soprattutto contento Giacomini perché il Milan ha potuto evitare il «bis» di Rimini; quando perse per 1 a 0. Ad un primo tempo piuttosto lento e sonnacchioso ha fatto riscontro una ripresa decisamente migliore.
Nel Milan è piaciuto particolarmente il giovane Carotti protagonista di brillanti iniziative personali in verticale che hanno messo in crisi sovente la retroguardia ascolana. Anche Antonelli, nonostante la marcatura stretta di Anzivino, è stato brillante. Ancora opachi invece Buriani e De Vecchi sui muscoli dei quali è ancora evidente la ruggine delle vacanze.
La difesa rossonera si è giovata del rientro di Baresi, solido baluardo e di Tassotti restituito al suo naturale ruolo di terzino. Nell'Ascoli, assente Moro, è stato Trevisanello a fungere da regista, ma i risultati non sono stati molto soddisfacenti. Non è stata una partita entusiasmante e sono emerse più ombre che luci. C'è ancora parecchio da lavorare.
Il Milan è passato in vantaggio al 22' quando Scorsa ha fermato fallosamente Galluzzo un paio di metri fuori area. Antonelli ha toccato la punizione per De Vecchi che ha concluso col destro: una deviazione involontaria di Torrisi ha messo fuori causa Pulici. Il pareggio ascolano è giunto due minuti prima del riposo: da Anzivino a Trevisanello a Pircher, rimasto solo sul limite dell'area: controllo e tiro teso nell'angolino basso alla sinistra di Piotti. Nella ripresa alcune sostituzioni nelle due squadre. Carotti ancora protagonista è andato vicino al gol all'11' dopo dribbling eccellente." (a. f. - La Stampa, 14-8-1980)

Stagione 1980-81. Franco Baresi e Fulvio Collovati

Vicenza *(stadio "Romeo Menti")*, 17 agosto 1980
MILAN-L.R. VICENZA 3-1 (1-0)
Milan: Incontri; Tassotti, Maldera III; De Vecchi II (71' Monzani), Minoia (84' Evani), Baresi; Carotti (46' Cuoghi), Novellino (84' Icardi), Antonelli, Buriani (46' Battistini), Galluzzo (46' Vincenzi). All.: Giacomini.
Reti: 7' Galluzzo, 48' Vincenzi, 67' Antonelli.
▸ *Il Milan pronto per la battaglia in B*
"Vicenza – E' un Milan già pronto alle battaglie, presumibili, della serie B e al duro esordio che l'attende in Coppa Italia mercoledì prossimo ad Avellino. Questo, almeno, sembra aver detto il test di Vicenza dove, particolarmente nel primo tempo, quando c'è stata aspra lotta, i rossoneri hanno tenuto testa ad una squadra ben rodata dal torneo cadetto e che – sulla carta – parte con buone velleità.
Nonostante l'assenza del portiere Piotti, dello stopper Collovati e del jolly Romano, il Milan è partito con un ottimo slancio, andando in gol, tenendo testa alla reazione dei vicentini e cedendo soltanto nel finale del primo tempo a causa di un'ingenuità della difesa che si è troppo scoperta. E' indubbio che la mancanza di uno stopper come l'azzurro Collovati si è fatta sentire e rischia di essere avvertita ulteriormente qualora il difensore non riesca a smaltire l'infortunio, che ha rimediato proprio all'inizio della preparazione.
Minoia, il suo sostituto, non è stato sicuramente all'altezza della situazione: soltanto al 34' è riuscito ad anticipare per la prima volta il suo diretto avversario, Pagliari, che non è sicuramente un mostro, ma che tuttavia è riuscito sempre ad anticiparlo di testa, sfiorando persino il gol. Sugli spalti del "Menti" diecimila persone in una serata calda: quando l'altoparlante annuncia le formazioni gli applausi vanno tutti a Giorgio Carrera, l'ex libero del Torino, reduce da uno sfortunato campionato e che ora si ripromette una pronta riscossa con l'augurio che il fisico finalmente tenga [...].
Ma torniamo alla partita registrando già dall'inizio il gol del Milan, preceduto al 5' da un sospetto rigore: lancio di Briaschi, Minoia si appoggia su Pagliari, atterrendolo in piena area, Barbaresco fischia un fallo del vicentino per simulazione. Immaginarsi la reazione del pubblico. Al 7', il gol rossonero. Cross di Tassotti, molto attivo, Galluzzo resiste alla carica dell'avversario e di sinistro segna imparabilmente. Una bella rete, decisamente. Applaudono anche i tifosi vicentini.
Bisogna attendere il 20' per assistere alla reazione del Vicenza, quando cioè Pagliari di testa impegna Incerti all'incrocio dei pali.
Al 31' ancora Minoia protagonista alla rovescia nel senso che ha toccato il pallone con una mano in piena area. Barbaresco, per altro coperto, non ha ravvisato gli estremi del rigore. Subito dopo Pagliari ha fallito la prima palla-gol del Vicenza: tutto solo davanti al portiere, incredibilmente è inciampato sul pallone sprecando così la bella occasione.
Al 35' è il turno di Buriani, molto attivo assieme a Novellino, ma stavolta Bianchi, incerto difensore veneto, si ricorda di essere un portiere e vola a deviare in angolo.
Al 42' il pareggio. Avanza Carrera sulla sinistra, il suo cross viene raccolto da Cupini, Pagliari lo agevola rientrando e portandosi dietro Minoia: il mediano si trova sulla tre quarti di campo completamente sguarnito, Incontri ha un attimo di esitazione, vorrebbe partire e affrontarlo, poi cambia idea, torna precipitosamente in porta e in quel momento Cupini lo batte imparabilmente all'incrocio dei pali. Il Milan reagisce, dimostrando combattività come lo vuole Giacomini e come richiede d'altronde un campionato particolarmente duro come quello della serie B, Maldera dalla sinistra ha offerto ottimi spunti, eccellente come al solito nei tackles, ma gli uomini più continui sono sembrati De Vecchi, Novellino e Buriani. Ottimo in alcune circostanze Galluzzo, mentre in difesa c'è qualcosa da rivedere ma, come si è detto, dipende più che altro dall'assenza di Collovati.
Anche tra i pali sicuramente Piotti può offrire maggiori garanzie rispetto al suo vice Incontri. Se vale il responso del primo tempo, come avviene solitamente in queste amichevoli d'agosto, è il caso proprio di dire che

il Milan sta crescendo se non proprio sul piano tecnico almeno su quello agonistico.
All'inizio della ripresa gol bis del Milan, merito del capitan Maldera autore di un prodigioso tackle in spaccata a terra, uno di quelli che lo contraddistinguono. Vinto il contrasto con l'avversario, con la difesa letteralmente schioccata, Maldera dalla sinistra ha pennellato il pallone dalla parte opposta dell'area dove Vicenzi completamente indisturbato ha potuto depositare la sfera di testa in rete. Terzo gol per il Milan al 67'. Segna Antonelli con splendido spunto personale, applaudito anche dal pubblico vicentino." (G. Gandolfi – La Stampa, 18-8-1980)

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 27 agosto 1980
MILAN-MODENA 3-1 (1-0)
Milan: Piotti (46' Vettore); Tassotti (46' Maldera III), Monzani; De Vecchi II (46' Buriani), Battistini, Baresi (79' Bolis); Carotti (46' Maestroni), Romano (46' Novellino), Vincenzi (75' Icardi), Cuoghi, Galluzzo. All.: Giacomini.
Reti: 16' e 56' Vincenzi, 82' Maestroni.
▸ *Giacomini a Modena trucca il Milan*
"Modena – Il Milan va in provincia a fare fiato e Giacomini che avrebbe preferito un tranquillo mercoledì a Milanello, storce un poco la bocca. Questa squadra sta giocando al ritmo di una partita ogni tre giorni, l'esercito degli acciaccati si sta ingrossando (Antonelli e, parzialmente, Maldera e Collovati), sabato c'è un appuntamento amichevole che scotta, a Bari, aria di serie «B». Insomma, qualcuno avrebbe preferito una tregua ma, saltando il «gran gala» con il Flamengo di Zico, in società hanno pensato bene di onorare gli impegni a suo tempo assunti nell'ambito dell'affare Cuoghi e così ecco questa sgambata di Modena, serie C1.
Giacomini, come promesso, sfrutta l'avvenimento soprattutto per «scoprire» qualche rincalzo. Il torneo di «B» interminabile e stressante, pretende infatti una banchina di buon livello. Assente Antonelli, il tandem dei guastatori è composto da Vincenzi e Galluzzo. Anche in difesa il tecnico milanista mescola le carte, dando subito fiducia ai «babies» Monzani e Battistini.
In campo il clima è davvero amichevole, gli sparring partner del Modena giocano ma lasciano anche giocare. La prima opportunità di una certa consistenza è proprio per loro. Il centravanti Sberveglieri fa fuori Battistini, carica il sinistro e pizzica un palo. Il Milan non forza, da l'impressione di curare i collegamenti, chiama ad un paio di tentativi Galluzzo e Vincenzi. Proprio quest'ultimo, molto mobile e pieno di buona volontà, sblocca il risultato poco dopo il quarto d'ora inzuccando con un volo orizzontale, un traversone da sinistra di Monzani.
Ripresa. Nel Milan si vede finalmente qualche titolare importante, il pubblico spera di vedere qualcosina di meglio, ma è il Modena che pareggia con Solfrini, entrato di fresco, che di testa sfrutta una parabola di capitan Vivani. Si tratta però di una situazione provvisoria, perché Vincenzi, 4' dopo, raddoppia.
Al 37' la squadra rossonera sempre più «truccata» da Giaconini si porta sul 3-1 con Maestroni." (A. Costa – Corriere della Sera, 28-8-1980)

Bari *(stadio della Vittoria)*, 30 agosto 1980
BARI-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III (66' Monzani); De Vecchi II, Battistini, Baresi; Buriani (66' Cuoghi), Novellino (66' Maestroni), Carotti, Romano (46' Galluzzo), Vincenzi (82' Evani). All.: Giacomini.
Rete: 36' Maldera III.
▸ *Bari e Milan a passo di tango*
"A vederlo così non sembra un brutto diavolo. Però ci sono almeno tre motivi per dubitare che quello visto a Bari sia l'effettivo valore della squadra di Giacomini. Due riguardano il Milan, uno il Bari. Fra i milanisti mancavano Collovati in difesa (non dimentichiamo che è lo stopper della Nazionale) e Antonelli in avanti. Due giocatori che certamente potranno risultare determinanti per il cammino del Milan in campionato. Poi c'è da considerare che la formazione milanista non ha spinto a fondo e si è limitata a perfezionare la manovra e a dosare le energie in vista del «tour de force» che dovrà compiere rientrando subito a Milano e rimettendosi in aereo per raggiungere Palermo dove mercoledì disputerà l'incontro infrasettimanale di Coppa Italia.
Però c'è un terzo motivo che non riguarda affatto la squadra di Giacomini. Ci riferiamo al Bari, che ha saputo validamente contrastare il blasonato avversario e che anzi, andando per primo in vantaggio, lo ha messo quasi in una condizione di inferiorità. E se non fosse arrivato il gol di Maldera a pareggiare le sorti della partita, probabilmente il Milan avrebbe accusato maggiormente il disagio psicologico finale finendo per perdere l'incontro […].
La squadra di Renna si è lanciata subito all'attacco e già dopo dieci secondi ha messo in seria difficoltà la difesa avversaria (sarebbe stato interessante vedere come se la sarebbero cavata i milanisti senza alcuni interventi risolutori del bravissimo Baresi) con Serena che di testa ha mandato di poco oltre il palo di Piotti. Sono state praticamente le avvisaglie del gol che è giunto al 15' per un altro mezzo pasticcio della difesa milanista. Un cross dalla destra di bagnato è stato deviato nella propria porta di testa da Battistini; Piotti d'istinto ha ribattuto allontanando la palla di tre o quattro metri. Si è avventato Iorio che ha aggirato Tassotti ed ha messo in rete, da posizione incredibile.
Il Milan non si è scomposto, ha continuato a giocare come se nulla fosse accaduto. Si è notata soltanto una certa verticalizzazione della manovra e qualche puntata in avanti a turno di Maldera e Baresi. Nonostante la mancanza di «rabbia», è pervenuto comunque al pareggio al 36': respinta della difesa barese, intercetta Maldera che tocca per Novellino. L'ex perugino mette al centro dell'area mentre i difensori baresi escono per intrappolare nel fuorigioco gli avversari non rendendosi conto dello scatto di Maldera da lontano. Il terzino è completamente solo al centro dell'area e sull'uscita di Grassi infila rasoterra con un tocco di destro." (A. Giacovazzo - La Gazzetta del Mezzogiorno, 31-8-1980)

30 agosto 1980. Bari-Milan 1-1. Aldo Maldera precede in uscita Grassi e pareggia al 36'

Cavarzere *(Comunale)*, 22 ottobre 1980
MILAN-CAVARZERE 5-1 (5-1)
Milan: Piotti (46' Vettore); Tassotti (46' MInoia), Maldera III; De Vecchi II (46' Battistini), Bet, Collovati; Buriani (46' Maestroni), Novellino (46' Cuoghi), Antonelli (46' Carotti) Romano (46' Monzani), Vincenzi (46' Galluzzo). All.: Giacomini.
Reti: 5' Novellino, 14' Vincenzi, 24' e 26' Antonelli, 43' Vincenzi.
▸ *Bet nel Milan dopo nove mesi.*
Gioca 90' e convince Giacomini
"Cavarzere – Giacomini ha portato a Cavarzere, centro agricolo della pianura veneziana, 19 giocatori; pratica-

22 ottobre 1980. Milan-Cavarzere 5-1. "Aldo Maldera stringe la mano al capitano biancoceleste"

mente tutta la rosa ad eccezione di Franco Baresi rimasto a Travagliato – il suo paese nel bresciano – perché ancora leggermente indisposto. Il motivo principale di questa trasferta veneta che ha fruttato agli organizzatori veneziani un buon incasso era per Giacomini provare lo stopper Bet che da nove mesi non giocava una partita ufficiale. Il trentatreenne stopper veneto è stato uno degli unici tre giocatori assieme a Collovati ed a Maldera a giocare tutti i 90'.
La sua prestazione è stata definita soddisfacente dal tecnico rossonero che non si aspettava una condizione fisica così in progresso rispetto agli ultimi allenamenti. Per il resto il Milan ha divertito gli spettatori soprattutto nel primo tempo quando ha giostrato con la formazione pressoché titolare. Sono piaciuti i dribbling di Antonelli e la intelligenza tattica del giovane Romano. [...]" (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1980)

Busto Arsizio (*stadio "C. Speroni"*), 5 novembre 1980
PRO PATRIA-MILAN *non disputata*

Padova *(Appiani)*, 28 gennaio 1981
PADOVA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Tassotti, Maldera III (70' Gadda); Battistini (61' Monzani), Collovati (61' Icardi), Bet; Buriani (61' Maestroni), Novellino (22' Carotti), Antonelli (70' Cambiaghi), Baresi (61' Evani), Vincenzi (70' Bolis). All.: Giacomini.
Rete: 90' Bolis.
▸ *A Padova Giacomini ha scoperto Bolis*
"Padova. - Un gol di Bolis proprio al 90' ha evitato al Milan una sconfitta a Padova contro la squadra che fu di Rocco e che ora occupa il terzo posto in C2. Era un'amichevole, d'accordo, e quindi un eventuale insuccesso dei rossoneri avrebbe avuto poco peso, ma gli stessi giocatori milanisti si rendevano conto che non sarebbe stato decoroso perdere.
Così nella ripresa si sono svegliati e, spinti soprattutto da Antonelli, hanno tentato in tutti i modi di pareggiare la rete segnata dopo 8' da Zobbio. Addirittura qualcuno dei titolari non voleva uscire per far posto ai giovani promettenti della «primavera», inseriti nel finale da Giacomini.
Una dimostrazione di carattere che fa onore ad Antonelli e compagni, resisi conto del valore del Padova, rigenerato dopo la cura Caciagli. Dall'arrivo del tecnico toscano sulla panchina veneta, la squadra biancoscudata non ha più perso e in dieci partite è risalita dal centro classifica al terzo posto [...]" (A. Cerruti – La Gazzetta dello Sport, 29-1-1981)

Tradate *(Comunale)*, 4 febbraio 1981
MILAN-TRADATE 12-0
Milan: Piotti, Maldera III, Antonelli, Novellino, Vincenzi, Galluzzo *(gli altri mancano)*. All.: Giacomini.
Reti: Antonelli, Vincenzi, Novellino, Galluzzo, ?
▸ *Dodici gol a Tradate*
"Tradate. - Il Milan si è allenato ieri pomeriggio disputando un'amichevole contro i dilettanti del Tradate, che sono stati costretti a subire dodici gol. Hanno segnato un po' tutti, Antonelli, Vincenzi, Novellino e Galluzzo. Mancavano naturalmente i tre nazionali della B under 21, Cuoghi, Minoia e Vettore, oltre a Romano militare." (La Gazzetta dello Sport, 5-2-1981)

Chioggia *("Aldo e Dino Ballarin")*, 1° maggio 1981
MILAN-UNION CLODIA SOTTOMAR. 8-0 (2-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Tassotti (46' Maldini), Maldera III; De Vecchi II (46' Battistini), Collovati (46' Minoia), Bet; Buriani, Novellino (46' Monzani), Antonelli (46' Galluzzo), Baresi (46' Romano), Cuoghi (46' Carotti). All.: Giacomini.
Reti: 1' Buriani, 12' Cuochi, 48' Galluzzo, 61' Monzani, 63' Carotti, 66' Romano, 68' e 76' Galluzzo.
▸ *Otto gol del Milan contro il Clodiasottomarina*
"Chioggia – Giacomini ha approfittato della partita con il Clodiasottomarina vinta per 8-0 per schierare Baresi al posto di Battistini a centrocampo e Bet con Collovati ad alternarsi nei ruoli di libero e stopper. I rossoneri contro la modesta squadra locale sono dilagati: hanno segnato otto reti Galluzzo, Buriani, Cuoghi, Monzani e Carotti." (La Gazzetta dello Sport, 2-5-1981)

Trezzo d'Adda *(Comunale)*, 5 maggio 1981
MILAN-TRITIUM 3-0 (2-0)
Milan: Piotti (Incontri), Tassotti, Maldera III; De Vecchi II, Collovati, Bet; Buriani (Monzani), Novellino (Battistini), Antonelli (Galluzzo), Baresi (Romano), Vincenzi. All.: Giacomini.
Reti: 7' Antonelli, 22' e 63' Vincenzi.
▸ *Vittoria (3-0) nell'amichevole di Trezzo*
"Trezzo - Gioca sul velluto il Milan senza premere sull'acceleratore più del necessario contro la frizzante formazione della Tritium (militante nella promozione lombarda). Giacomini dai suoi ragazzi schierati al gran completo nel primo tempo ha preteso una velocizzazione delle manovre in vista dell'impegno che l'aspetta domenica a S. Siro con il Taranto.
Il tecnico rossonero ha piazzato Baresi mezzala inserendo Bet libero e ottenendo un risultato piacevole ed apprezzato dai duemila presenti. Le reti, tutte di ottima fattura, sono state siglate da Antonelli e da una doppietta di Vincenzi." (Tuttosport, 6-5-1981)

Milano *(San Siro)*, 21 maggio 1981
SAN PAOLO-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; De Vecchi II, Bet, Baresi (57' Icardi); Buriani (46' Carotti), Novellino (46' Maestroni), Antonelli (60' Vincenzi), Battistini, Romano (70' Galluzzo). All.: Giacomini.
Rete: 90' Carotti.
▸ *San Paolo-Milan 2-1*
"Milano – Soltanto il concerto nevrastenico dei tamburi rossoneri ha creato un pizzico di atmosfera nell'amichevole tra il Milan e i brasiliani del S. Paolo, impostatisi con un gol per tempo. In tribuna d'onore c'era stata una gran passerella: il presidente federale Sordillo, Ferlaino e signora, Fraizzoli e lady Renata, Morazzoni, e inoltre Marchioro, Bersellini, Maldini infoltivano un foyer fatto di gente che fingeva di divertirsi.
In effetti gara più amichevole di questa non poteva esserci, al punto che erano in molti fra i 15 mila spettatori a chiedersi se vale ancora la pena di organizzare gare come questa. I brasiliani, molti dei quali erano reduci dalla tournée della nazionale, hanno giocherellato, evitando accuratamente di affaticarsi ma è bastato contro un Milan autenticamente da «B».
Privi di Collovati, tenuto prudenzialmente a riposo da Giacomini, i rossoneri hanno lasciato negli spogliatoi nell'intervallo anche Novellino, sostituendo poi numerosi elementi. La serie non sempre è stata gradita dal pubblico, non troppo numeroso visto che l'incasso è servito a malapena per compensare il costo della partita: il gettone di presenza dei brasiliani era infatti di 40

mila dollari (l'incasso è stato di 68 milioni lordi).
L'unico autentico numero «carioca» l'ha fatto Novellino con un palleggio in area fra tre avversari, che ha fatto gridare anche i trenta radiocronisti indaffarati – si fa per dire – a trasmettere la partita in diretta in Brasile.
Immaginarsi dunque la cronaca di una gara abbastanza opaca. I pochi applausi li ha strappati inizialmente Battistini verso la mezz'ora quando si è esibito in una spettacolare ed efficace rovesciata, nonché Novellino. Però è stato il S. Paolo ad andare in vantaggio al 38' con Paolo Cesar, autore di una gran botta che Piotti ha appena intuito.
Nella ripresa, mentre il pubblico già sfollava, all'80' lancio di Assis e volata vincente di Renato: 2-0. Quando il tempo stava per scadere, ecco il gol della consolazione per il Milan, autore Carotti su un ottimo lancio di De Vecchi. Non si è visto Gianni Rivera: è partito stamane per il Brasile. E' scontato lo scopo della sua missione, vale a dire concludere con Zico." (G. Gandolfi – La Stampa, 22-5-1981)

Udine *(stadio "Moretti")*, 10 giugno 1981
MILAN-UDINESE 2-1 (2-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Tassotti (46' Icardi), Maldera III (46' Minoia); De Vecchi II (46' Monzani), Collovati (46' Galli F.), Baresi (46' Bet); Buriani (46' Bolis), Novellino (46' Evani), Antonelli (46' Vincenzi), Battistini (46' Galluzzo), Carotti. All.: Giacomini.
Reti: 10' Antonelli, 25' De Vecchi II.
▸ *Tremila tifosi hanno assistito all'amichevole "Udine. – Amichevole doveva essere e amichevole è stata, fin troppo. Udinese e Milan hanno preso alla lettera l'etichetta dell'incontro e ne è fatalmente risultata una gara priva di qualsiasi significato, molle, fiacca, per lunghi tratti decisamente noiosa.*
Al 10' Antonelli-show. Riceve un lungo passaggio sulla sinistra, brucia sullo scatto Fellet, Della Corna sbaglia il tempo dell'uscita e il rossonero lo beffa aggirandolo con un pallonetto che passa sulla destra del portiere e che lo stesso Antonelli raccoglie sulla line bianca mettendo in gol a porta sguarnita.
25': triangolo De Vecchi-Carotti-De Vecchi. Della Corna esce, ma il milanista riesce a fargli passare il pallone tra le gambe ed è gol. 32': gran tiro di Tesser dal vertice dell'area e splendida deviazione di Piotti.
Nel secondo tempo il Milan cambia in blocco la squadra inserendo i ragazzini e conservando al suo posto il solo Carotti.
Se è possibile, l'incontro si immalinconisce ancor di più e i fischi dei circa tremila presenti si sprecano. Una vampata d'orgoglio dell'Udinese a pochi minuti dal termine: Vriz dal limite dell'area (37') fa partire un'incredibile punizione alla Corso, che si infila imparabilmente in rete." (pa. fo. - La Gazzetta dello Sport, 11-6-1981)

La mista MilanInter
Milano *(San Siro)*, 12 dicembre 1980 – amich.
Bayern Monaco-Mista Milan/Inter 2-1 (2-1)
Mista Milan/Inter: Bordon (46' Piotti); G. Baresi I (46' Tassotti), Orali (Maldera III); F. Baresi II (46' Pasinato), Collovati (46' Mozzini), Bini; Buriani (46' Caso), Prohaska (46' De Vecchi II), Altobelli (46' Novellino), Beccalossi (46' Marini), Antonelli (46' Muraro). All.: Giacomini-Bersellini.
Rete: 12' Antonelli.
Note: partita di beneficenza per le vittime del terremoto dell'Irpinia.

Notizie
La «Pooh» sponsor del Milan
▸ *"Milano. - Il Milan ha trovato lo sponsor per la prossima stagione che gli garantirà 500 milioni; si tratta della «Pooh», un'azienda leader nel settore jeans e casual, con sede a S. Benedetto del Tronto, che conta 2.000 dipendenti. Salvo diverse disposizioni della lega il contratto è valido per tre anni e quindi il Milan in questo caso introiterebbe un miliardo e mezzo." (La Gazzetta dello Sport, 30-6-1981)*

Carnago/Milanello, 5 agosto 1980
Milan A-Milan Ragazzi 10-0
Milan A: Maldera III, Minoia, Baresi, Buriani, Carotti, , Antonelli, Novellino, Galluzzo *(gli altri mancano).*
Reti: Galluzzo, ?
Note giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 18 settembre 1980
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldera III, Antonelli, Carotti, Vincenzi, Galluzzo *(gli altri mancano).*
Milan B: Bet *(unico giocatore citato).*
Reti: Galluzzo, Vincenzi, ?

Carnago/Milanello, 26 marzo 1981
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldera III, Buriani, Romano *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 9 aprile 1981
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldera III, Baresi, Romano, Carotti *(gli altri mancano).*

Curiosità
Primi anni Ottanta. E' questa la squadra più forte?
▸ *"«Il Milan Ideale», la squadra più forte fra quelle presentate dai rossoneri in oltre ottant'anni di attività in una panoramica di campioni che nel secondo dopoguerra hanno fatto grande la squadra. Così secondo una scelta mediata dai sondaggi tra esperti e protagonisti, il disegnatore Franco Bruna ha messo in campo questa squadra. Portiere: Lorenzo Buffon; terzini: Arturo Silvestri e Aldo Maldera; mediani: Nils Liedholm, Roberto Rosato e Cesare Maldini; linea d'attacco: Kurt Hamrin, Gianni Rivera, Gunnar Nordhal, Alberto «Pepe» Schiaffino, Pierino Prati. E' davvero la squadra rossonera più forte in assoluto? Impossibile stabilirlo con certezza perché troppo in questi anni è cambiato nel gioco, negli schemi e nella mentalità per dare il giusto peso, in una valutazione attuale, alle caratteristiche dei campioni del passato. Comunque, pur avendo lasciato fuori dalla «formazione» autentici fuoriclasse, riteniamo che i campioni presentati sono forse più di altri gli uomini che hanno fatto del Milan una squadra spettacolo." (La Gazzetta dello Sport)*

In alto, da sinistra: Silvestri, Buffon, Maldera III; al centro: Liedholm, Rosato, Maldini C.; in basso: Hamrin, Rivera, Nordhal, Schiaffino, Prati

STAGIONE 1981-1982

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Gaetano Morazzoni fino al 18-1-1982, poi Giuseppe Farina
Vice-presidenti: Angelo Colombo, Felice Colombo, Gianni Nardi, Gianni Rivera, Renato Pigliasco
Allenatore: Luigi Radice fino al 25-1-1982, poi Italo Galbiati e Francesco Zagatti
Allenatore in 2a: Mirko Ferretti
Direttore sportivo: Alessandro Vitali, poi Antonio Cardillo
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatori atletici: Aristide Facchini, Enzo Grandi
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Aldo Maldera III, poi Fulvio Collovati
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Pooh Jeans
Primo giorno di raduno: 22 luglio ad Asiago (sino al 1° agosto)
Palmares: Mitropa Cup

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

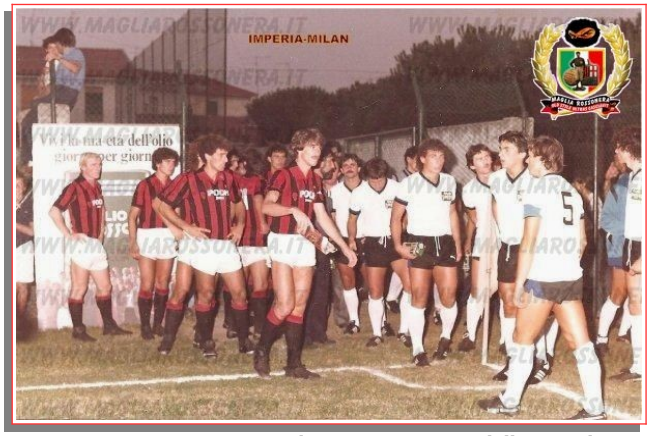
Asiago *(stadio Com. "A. Zotti")*, 30 luglio 1981
MILAN-ASIAGOALTOPIANO 14-0 (8-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Minoia (46' Pedretti), Maldera III (46' Romano); Battistini (46' Icardi), Collovati (46' Galli F.), Baresi (46' Tassotti); Buriani (46' Evani), Novellino (46' Gadda), Jordan (46' Cambiaghi), Moro (46' Mandressi), Antonelli (46' Incocciati). All.: Radice.
Reti: 2' Bau I (per M) su autorete, 7' Jordan, 8' Battistini, 10' Jordan, 13' Antonelli, 17' Novellino, 28' Buriani, 43' Antonelli, 50' e 53' Romano, 56' Incocciati, 66' Gadda, 68' e 75' Romano.
▸ *E' del Milan la prima pioggia di gol*
"Asiago – Radice aveva chiesto un «buon Milan» per un quarto d'ora ed è stato accontentato. Anzi la squadra lo ha addirittura divertito come ha precisato a fine gara. Jordan, lo scozzese, ha segnato un paio di gol, lasciando intendere che potrà essere non soltanto un bomber ma anche una spalla preziosa per i compagni.
Antonelli non è stato da meno esibendo oltretutto tanta grinta, lui che non è mai stato un cuor di leone. Moro in regia arretrata ha dato un saggio della sua intel-ligenza tattica, pronto a sua volta comunque a conclu-dere con un tiro preciso quanto forte.
Al Milan impegnato nella prima amichevole della stagione dopo appena 8 giorni di preparazione non si poteva chiedere troppo se non qualche indicazione sul suo futuro assetto. Oggi contro il Trento sarà sicuramente un test più valido in quanto ieri contro il Milan c'era una squadretta definita rappresentativa dell'altopiano e non meglio identificata.
Il Milan, così, si è divertito ed ha divertito i 3000 spettatori pronti ad entusiasmarsi alle elevazioni di testa di Jordan e alla sue urla per attirare l'attenzione dei compagni; dai dribbling in velocità di Novellino alle incursioni di un Maldera rigenerato.
E' presto ripetiamo per dare giudizi: Radice pretende molto dalla sua squadra che è sembrata concentrata in modo massiccio sulla sinistra mentre a destra Novellino occupava con molta disciplina la sua zona senza permettersi eccessive licenze [...]." (G. Gandolfi – La Stampa, 31-7-1981)

Rovereto *(stadio Quercia)*, 31 luglio 1981
MILAN-TRENTO 1-0 (1-0)
Milan: Incontri; Tassotti, Maldera III; Battistini (75' Icardi), Collovati, Baresi; Buriani, Novellino (69' Gadda), Jordan, Moro (60' Romano), Antonelli (60' Incocciati). All.: Radice.
Rete: 27' Novellino.
▸ *Il Milan fa molto gioco ma segna una sola rete*
"Rovereto – Sceso nella calura della valle il Milan, pur giocando, si è imballato. Era prevedibile. Oltretutto in mattinata Radice aveva torchiato i rossoneri con un paio d'oro di lavoro. Poi altrettante ore di viaggio fra i tornanti e dai 1200 metri del Kabertaba all'afa di Rovereto, un fondo campo irregolare e un'avversaria in ritiro da appena tre giorni che pur di non rimediare una pessima figura ha badato soprattutto a spezzettare il gioco ricorrendo ogni tanto alle maniere forti.

La "rosa" del Milan 1981-82. Da sinistra, in alto: Mariconti (massaggiatore), Collovati, Baresi, Tassotti, Buriani, Piotti, Battistini, Mandressi, Jordan, Maldera, Gambino, Ribolzi (massaggiatore); al centro: Moro, Minoia, Romano, Monti (medico sociale), Ferretti (allenatore in 2a), Radice (allenatore), Grandi (preparatore atletico), Novellino, Antonelli, Cuoghi; in basso: Incontri, Incocciati, Icardi, Cambiaghi, Gadda, Evani, Tumiatti, Galli, Pedretti, Donà

Ciò nonostante, il Milan ha creato una decina di palle gol, è stato meno divertente ed appariscente rispetto ad Asiago ma ha dato una visione di quelli che saranno gli intenti.
Il fuorigioco stavolta è stato applicato in modo spettacolare come avveniva col Torino dei tempi d'oro di Radice. Jordan è stato spesso applaudito a scena aperta: un suo colpo di testa con tuffo alla John Charles è apparso impressionante per potenza e riflessi. Lo scozzese in area al momento opportuno si fa sempre trovare: sarà un autentico pericolo per i portieri.
Il caldo e la fatica sono stati avvertiti maggiormente dai pesi leggerei come Moro ed Antonelli a differenza di Maldera, Baresi, Buriani e soprattutto Novellino che hanno offerto le cose migliori. Novellino ha dettato il gioco con molta autorità in particolare nel primo tempo realizzando anche l'unica rete dell'incontro.
Nella ripresa il ritmo è notevolmente rallentato e la gara ha vissuto più che altro sui singoli episodi. Per la difesa nessun problema. Anche il forfait di Piotti (giovedì sera ha lasciato il ritiro di Asiago tornandosene a Milano per motivi famigliari, non è stato avvertito).
L'unico gol come si è detto è stato firmato da Novellino. E' avvenuto al 27': calcio di punizione di Moro. Antonelli ha svirgolato la palla in area, mischia e sulla respinta è intervenuto Novellino che ha messe in rete."
(G. Gandolfi – La Stampa, 1-8-1981)

Imperia *(stadio "Nino Ciccione")*, 5 agosto 1981
IMPERIA-MILAN 0-0
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini (58' Icardi), Collovati, Baresi; Buriani, Moro (58' Evani), Jordan, Novellino (66' Incocciati), Romano. All.: Radice.
▸ *Al Milan non basta Jordan*
"Imperia – Il Milan fa 0-0 e Radice sgrida i rossoneri. A pochi giorni dall'1-0 rimediato a Trento la squadra ripete la scialba prestazione anche a Imperia e non riesce neppure a «inventare» quel gioco che avrebbe potuto lanciare Jordan in gol. Ieri sera mancava Antonelli, ma si è visto che lo scozzese, pur impegnandosi su tutti i palloni, non ha trovato collaborazione, visto che Novellino ha vagato per il campo senza trovare posizione e lo stesso Buriani, generoso, non è stato di aiuto. E' venuta a mancare anche la spinta di Baresi che, in coppia con Collovati, ha dato l'impressione di giocare con troppa sufficienza.
C'è comunque da sottolineare il gran caldo della serata, comunque è un fatto che l'Imperia ha bloccato senza neanche troppo affanno l'attacco rossonero.
Riecco il Milan di Jordan e Moro. Dopo il comodo 14-0 di Asiago (30 luglio) e il tribolato 1-0 di Trento (31 luglio), il «Diavolo» che Gigi Radice sta plasmando a sua immagine e somiglianza si esibisce a Imperia. Fa un caldo feroce, lo stadio è pieno zeppo, applausi e ovazioni per tutti. Non basta un campionato di serie B per cancellare ricordi e blasone.
Milan senza Antonelli, infortunato: al suo posto, Romano, con Novellino «dieci». In panchina, al fianco di Radice, Gianni Rivera: ogni riferimento è puramente malizioso e fuori luogo...
Arbitra Lops, si comincia – incredibilmente – con quindici minuti di anticipo. L'Imperia di Giovannino Sacco, neopromosso in C-2, risponde colpo su colpo e non si rifugia in una sterile difesa. La partita è "mossa", il ritmo vivace, già al 2', su cross di Novellino dalla destra, un plateale braccio di Scheraro impedisce a Jordan di ribattere a rete. Sarebbe rigore, il pubblico sorride, l'etichetta amichevole della partita spinge l'arbitro a soprassedere. Tutti gli occhi sono puntati su Jordan. Lo scozzese boccheggia dopo pochi minuti. Jordan, comunque firma le azioni più brillanti del Milan: come al 4', per esempio, quando imbecca Maldera che appoggia su Novellino. Da costui a Buriani, legnata a fil di palo. Lo scozzese dimostra di non essere soltanto un ariete ma anche un valido suggeritore […].
Applausi scroscianti al 21'. C'è un gran lancio di Moro per Battistini (ecco qua un giovane veramente in gamba) che aggancia di destro saetta appena fuori. Al 25', su spiovente di Buriani, Jordan «inventa» un formidabile assist per Novellino che, ancora di testa, "spara" a colpo sicuro: Pionetti si supera e para in maniera prodigiosa. Viene giù lo stadio. Il canovaccio non cambia: è, ovviamente sempre il Milan a menare la danza, anche che Jordan – là davanti – è troppo sovente abbandonato al suo destino. Romano ce la mette tutta, ma Antonelli è un'altra cosa: che scoperta...
Nell'intervallo succede di tutto. Con le squadre già schierate in campo, entrano in azione barelle e carabinieri. Nelle gradinate, le persone sono talmente strette che a causa del caldo non ce la fanno più. Due o tre svengono, si sente ululare la sirena di un'ambulanza, l'arbitro Lops ritarda l'inizio della ripresa di un buon quarto d'ora allo scopo di permettere un sollecito e totale disimpegno dei barellieri.
Le formazioni sono le stesse, soltanto una novità: nell'Imperia, al posto dell'ottimo Pionetti, c'è Biscatto. Un affondo perentorio di Romano viene contratto al momento del tiro e, sugli sviluppi del successivo contrattacco, l'Imperia – proprio così – sfiora il gol con Brunetti che, solo in area, impegna Piotti in una temeraria respinta di piedi. La partita, nel frattempo, scade di tono. Un brutto fallo di Baresi scatena una solenne fischiata degli spettatori e al 61' un suo colpo di testa su



5 agosto 1981. Imperia-Milan 0-0. L'entrata delle squadre in campo (album Giorgio Tomba)

5 agosto 1981. Imperia-Milan. "Duello Tomba-Buriani" (album Giorgio Tomba)

cross di Evani, subentrato a uno spento Moro, permette a Biscatto di esibirsi in un plastico tuffo.
Il risultato non cambia negli ultimi minuti e la partita finisce tra la delusione dei tifosi rossoneri." (R. Beccantini – La Gazzetta dello Sport, 6-8-19981)

Notizie

Colombo ha portato un africano a Milanello

▸ *"Milanello – Ieri a Milanello hanno cominciato la preparazione i ragazzi della Primavera e gli allievi agli ordini degli allenatori Zagatti, Capello, Galbiati, Braga. Al ritrovo si è presentato anche un ragazzo nero di 16 anni, Rezu Keleta, mandato da Felice Colombo. Keleta, per raggiungere Milanello, si è fatto a piedi la strada da Gallarate a Carnago. Rezu Keleta è nato in eritrea e abita a Milano, in zona Fiera, coi genitori (la madre è italiana), Keleta comincerà oggi gli allenamenti e si fermerà a Milanello qualche giorno in prova." (La Gazzetta dello Sport, 11-8-1981)*

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 12 agosto 1981

MILAN-MODENA 3-1 (1-0)

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini, Collovati (46' Minoia), Baresi; Buriani, Moro, Jordan, Novellino, Romano. All.: Radice.
Reti: 3' Baresi, 75' Jordan, 89' Novellino.

▸ *Gol di Jordan in Modena-Milan*

"Modena – Chi è venuto per vedere Jordan, il fuoriclasse scozzese, ha finito invece per vedere Novellino. Il Milan non ha ancora uno schema di gioco capace di esaltare le doti del fuoriclasse scozzese, il quale ha segnato certamente una rete stupenda ma non ha avuto i passaggi utili che gli occorrono per i suoi proverbiali colpi di testa. Il fatto è che il Milan per potere fruire utilmente di Jordan dovrebbe giocare molto sulle fasce laterali e disporre di due ali autentiche di ruolo, ma non le ha. Quindi Jordan resta molto isolato e attira però su di se numerosi difensori, sicché Novellino può destreggiarsi con astuzia e mettere spesso in difficoltà le difese avversarie.
Il Milan pur vincendo bene per 3-1 ha disputato nel complesso una partita sconcertante, dopo un primo tempo abbastanza valido in cui però emergevano le carenze appunto di raccordo con il centrocampo. Nella ripresa ha subito per un quarto d'ora la pressione del Modena che non accusava il divario di categoria di fronte ad un Milan frastornato. Probabilmente l'uscita di Collovati, che aveva risentito di un lieve incidente, ha messo in difficoltà tutto il sestetto difensivo dove Minoia, il nuovo entrato, non ha trovato la giusta posizione; sicché il Modena ha potuto raggiungere un pareggio che è stato meritato.
I rossoneri hanno poi ripreso le redini della partita raggiungendo la vittoria nel finale quando però ormai le formazioni non erano più quelle titolari. Nelle due compagini, soprattutto quella del Modena, erano entrati molti rincalzi e alcuni ragazzi in prova." (n. b. - La Stampa, 13-8-1981)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 14 agosto 1981

CESENA-MILAN 2-1 (2-0)

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini (87' Icardi), Collovati, Baresi; Buriani, Moro, Jordan, Novellino, Romano. All.: Radice.
Rete: 78' Novellino.

▸ *Schachner goleador sconfitto il Milan*

"Cesena – Gran pubblico alla «Fiorita» con l'arrivo del Milan e con un primo duro collaudo per il Cesena, che, in pratica ha riassaporato con questa amichevole il gusto della serie A. Ai tanti tifosi romagnoli per l'occasione si sono aggiunti gli ospiti della riviera.
Tanto concorso di pubblico non è andato deluso perché la partita ha offerto uno spettacolo valido, anche per quanto riguarda impegno e continuità. Occhi puntati ovviamente in particolare sui nuovi cannonieri delle due formazioni, Jordan e Schachner, anche se poi è stato un altro neo bianconero, Filippi, ad imporsi su tutti e a raccogliere gli applausi.
A bilanciare la vivacità del centrocampo bianconero ci ha pensato come al solito Buriani, già in buona forma e in grado di muoversi a tutto campo. Tornando ai due centravanti stranieri, c'è da dire che il primo a farsi vivo è stato Jordan al 15' con un bell'intervento volante, ma due minuti più tardi l'austriaco ha battuto Piotti, per poi costringere Franco Baresi ad un duro fallo per impedirgli di presentarsi da solo di fronte a Piotti. Schachner ha poi raddoppiato." (La Stampa, 15-8-1981)

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 19 agosto 1981

ASCOLI-MILAN 2-2 (1-1)

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Romano (55' Icardi), Collovati, Baresi; Novellino, Moro (60' Evani), Jordan, Antonelli (55' Cambiaghi), Buriani. All.: Radice.
Reti: 15' e 64' Jordan.

▸ *Jordan salva il Milan ad Ascoli (2 a 2)*

"Ascoli – Due gol dello scozzese Jordan hanno salvato ma non assolto il Milan, uscito dal campo di Ascoli con un pareggio (2-2) che in realtà non ha meritato. Come già a Cesena, i rossoneri hanno incassato due gol per incertezze sulla tattica del fuorigioco e devono soltanto ringraziare l'arbitro Altobelli se non hanno ripetuto anche il risultato negativo.
Il direttore di gara, infatti, ha sorvolato su un netto fallo sul portiere ascolano Pulici permettendo il gol del pareggio di Jordan. Lo stesso scozzese, malgrado le due reti segnate con discreto opportunismo, non ha troppo brillato, colpa della forma non esaltante del compagno di linea Antonelli e delle difficoltà del collettivo a spingere con precisione e rapidità la manovra offensiva.
Gigi Radice, dopo la lezione di Cesena, ne ha ricevuta una seconda ad Ascoli: il tecnico dovrà lavorare molto per cancellare le ombre mostrate in campo dalla sua squadra. Al contrario l'Ascoli, pur privo di numerosi titolari, ha retto il campo con buona autorità. Il pareggio sta stretto ai marchigiani, più vivaci e pronti degli avversari rossoneri [...].

Quattro "protagonisti" del Milan 1981-82: Adelio Moro (centrocampista), Joe Jordan (attaccante), Andrea Icardi (difensore) e Luciano Gaudino (attaccante)

Con il recupero di Antonelli è cambiata anche la posizione di Novellino, che si è disposto in campo nel ruolo che predilige, vale a dire più arretrato e in appoggio alle punte. Unico «forfait» nelle file rossonere, è stato quello di Battistini, infortunato alla caviglia e sostituito da Romano.
L'incontro ha avuto un avvio animato, con gioco veloce e pronti capovolgimenti di fronte. Dopo un paio di buone occasioni del Milan (tiro da fuori di Moro al 3' e fuga di Antonelli sul filo del fuorigioco all'8'), l'Ascoli si è portato in area avversaria con un destro a lato di De Ponti (11'), preludio al gol bianconero, segnato da Pircher, un minuto più tardi, su fine tocco in area dell'ex rossonero Carotti: la difesa del Milan è rimasta immobile aspettando il fischio per un fuorigioco che in realtà non c'era.
Radice, in panchina, si è arrabbiato, il Milan si è portato subito in avanti pareggiando il conto al 15' con lo scozzese Jordan, che ha ribattuto in rete un tiro in diagonale di Moro, sfuggito al portiere Pulici. Nell'occasione Jordan si è dimostrato scaltro opportunista, anche se in complesso non ha troppo brillato nel corso del primo tempo; Gasparini è stato molto bravo nel controllo, e l'intesa con Antonelli lascia ancora a desiderare.
Dopo il pareggio la partita è un po' calata di tono e le due squadre si sono fronteggiate quasi sempre a centro campo. Il Milan ha tentato spesso con successo la tattica del fuorigioco, ma ha anche trovato difficoltà nell'affondare la manovra d'attacco, l'Ascoli ha scelto l'arma del contropiede e si è reso abbastanza pericoloso al 27' quando Torrisi ha calciato a lato di destro da buona posizione. Null'altro da segnalare nel primo tempo.
Squadre immutate all'inizio della ripresa e subito l'Ascoli in avanti. Al 49' De Ponti si è esibito in uno splendido palleggio aereo interrotto da Collovati con un calcio al volto, poi, al 50' il centravanti marchigiano ha portato in vantaggio la sua squadra con un bel diagonale sinistro su invito di Boldini. De Ponti ha approfittato di una grave indecisione di Baresi e Collovati che hanno goffamente tentato, come già in occasione del primo gol, lo scherzetto del fuorigioco: una tattica che è costata al Milan troppo cara, già a Cesena i rossoneri furono sconfitti per questa ragione.
Una volta in vantaggio, l'Ascoli ha condotto il gioco a piacimento, mentre Radice sostituiva al 55' Romano e Antonelli con Icardi e Cambiaghi e al 60' Moro con Evani. Un attimo prima, Torrisi aveva sfiorato il palo con un gran calcio di punizione. L'Ascoli teneva il campo con bella autorità e notevole freschezza atletica.
Ma così va il calcio: proprio nel momento migliore degli avversari, il Milan ha pareggiato al 64' sotto una salva di fischi. Corner di Icardi, Pulici finisce a terra a contatto con gli attaccanti rossoneri e perde il pallone: Jordan è pronto a mettere in rete di destro. Inutili le proteste dei giocatori ascolani: l'arbitro Antobelli convalidava il gol e la gara rischiava di incattivirsi fra scontri e pestoni. Se così si gioca in amichevole chissà cosa succederà in campionato, quando contano i punti e non gli applausi." (C. Coscia - La Stampa, 20-8- 1981)

Milano *(San Siro)*, 25 agosto 1981
MILAN-INDIPENDIENTE AVELL. *non disputata*

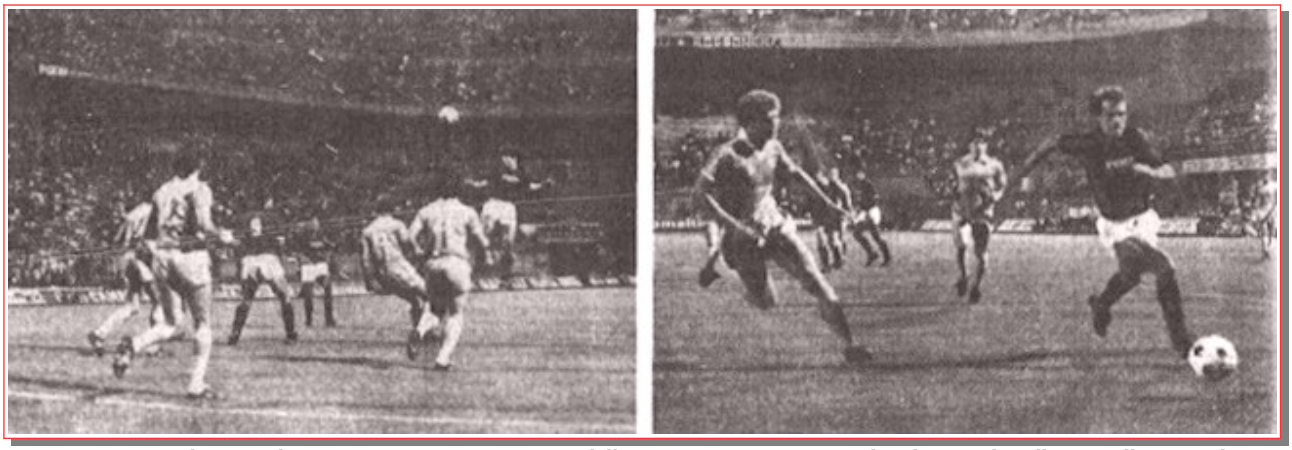
Milano *(San Siro)*, 25 agosto 1981
MILAN-MANCHESTER CITY 1-0 (1-0)
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini (65' Icardi), Collovati, Baresi; Buriani, Novellino (65' Cambiaghi), Jordan (84' Mandressi), Romano, Antonelli (46' Evani). All.: Radice.
Rete: 35' Antonelli.

Un siluro di Antonelli affonda il Manchester City

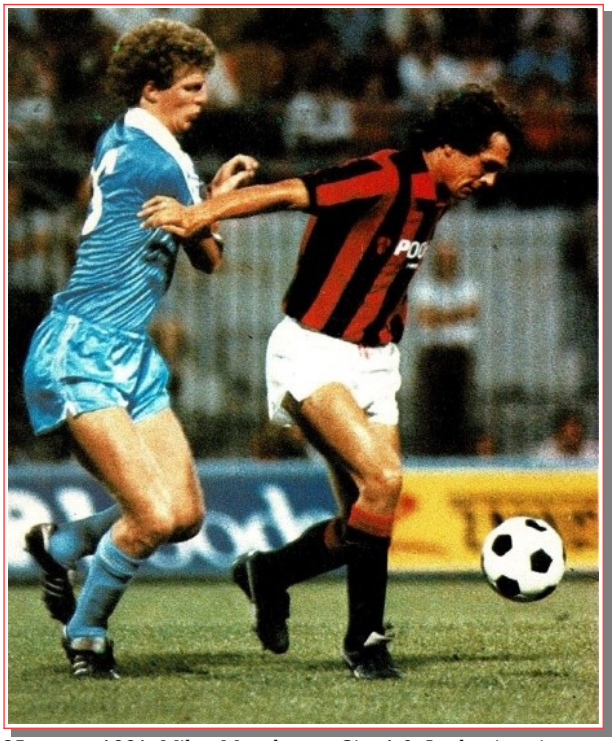
Con un brillante avvio i rossoneri hanno subito creato grossi problemi agli avversari che al 33' hanno dovuto arrendersi a una perfetta combinazione Jordan-Novellino conclusa da Antonelli con un fantastico diagonale - La reazione degli inglesi ha fruttato solo un palo colpito da Tueart - Nella ripresa il giovane Evani ha sfiorato il raddoppio

MILAN 1-0
Un gol di Antonelli batte il Manchester

▸ *Milan-Manchester 1-0. Brillante vittoria dei rossoneri "Milano – Privo del regista Moro, squalificato fino al 31 agosto, con alle spalle la secca sconfitta di Mantova contro il Verona in Coppa Italia, con attorno un pubblico certamente affezionato ma non foltissimo (circa 25 mila spettatori) il Milan di Radice si è presentato ieri sera per la prima volta a San Siro. Obiettivo, ritrovare gioco, soprattutto entusiasmo e concentrazione contro una squadra – il Manchester City – più rodata, pronta a partire sabato nel campionato inglese.*
Radice ha improvvisato un centrocampo giovane con Battistini e Romano a fianco di Buriani, ed il Milan ha dovuto faticare inizialmente per contenere gli inglesi che palleggiavano molto bene anche se per linee orizzontali senza affondare troppo i colpi, del resto sotto il buon controllo di Tassotti su Boyer e soprattutto di Collovati su Reeves. Nelle battute iniziali, lo stopper ros-



25 agosto 1981. Milan-Manchester City 1-0. "Due immagini della partita. A sinsitra: un colpo di testa di Collovati nell'area inglese; a destra: un affondo di Jordan sfuggito al suo diretto avversario"



25 agosto 1981. Milan-Manchester City 1-0. Jordan in azione

sonero ha immediatamente rassicurato Bearzot in tribuna sulle sue condizioni.
Il primo pericolo della partita l'ha corso Piotti: su centro dalla sinistra Boyer ha azzeccato una deviazione di testa che ha scavalcato il portiere ed ha costretto Battistini ad un acrobatico salvataggio in angolo. Ancora il Manchester all'offensiva all'8' con una bordata da lontano di Tucart bloccata a terra da Piotti, quindi un applauso per il Milan dedicato a Jordan, il quale toccava bene per Novellino, che lasciava a Romano, la cui bordata era ribattuta in tuffo da Corrigan.
Il Milan saliva di tono a centrocampo, prendeva l'iniziativa, ma al centro dell'attacco Jordan, malgrado il suo gran movimento, non veniva lanciato in modo efficace dai compagni. La prima deviazione a rete del centravanti britannico arrivava al 20' ma su una punizione di Franco Baresi e non su azione manovrata.
Migliorava comunque l'incisività dei rossoneri con il passare dei minuti. Al 21' era Novellino ad impegnare Corrigan con un bel colpo di testa. Era Antonelli a frenare la manovra offensiva del Milan con una evidente mancanza di scatto, ma l'estrema sinistra si riscattava al 35' concludendo in modo magistrale la prima bella azione in profondità della squadra. Un lancio lungo di Franco Baresi era raccolto da Jordan che di esterno lanciava in profondità Novellino il quale toccava per Antonelli: in corsa l'attaccante faceva partire una botta rasoterra che si insaccava a filo di montante a sinistra del portiere.
Il gol galvanizzava i rossoneri, che correvano solo un brivido al 40' quando Antonelli con un maldestro tocco all'indietro verso il portiere rimetteva in gioco Tueart nettamente alle spalle calciava contro il montante basso alla sinistra di Piotti. Ritornava sotto il Milan nel finale del tempo e Jordan si faceva applaudire al 43' per uno stupendo colpo di testa su lancio di Maldera.
Con alle spalle indicazioni positive per Battistini e Romano, molto dinamici e grintosi, per Jordan (pochi palloni giocabili, ma nessuno sprecato), per l'intraprendente anche se pasticcione Novellino, per le buone chiusure del pacchetto difensivo sia pure contro un avversario debole negli affondi, il Milan ripartiva nel secondo tempo con il giovane Evani al posto di Antonelli, cercando di «ripassare» gli schemi.
Punto debole rossonero la mancanza di cross per Jordan, nessuna estrema di ruolo, Novellino ed Antonelli troppo propensi ad accentrarsi, attesa di inserimenti saltuari e non sempre precisi di Buriani a destra e di Maldera a sinistra. La partita si vivacizzava, il Manchester City cercava di accentuare il ritmo offensivo spostando in avanti l'asse di centrocampo, ma lasciando varchi al contropiede rossonero.
Al quarto d'ora partiva bene Novellino su lancio di Tassotti ma, una volta in area, perdeva il passo e la possibilità del tiro. Al 20' Jordan andava a cogliere di testa un rilancio di sessanta metri del portiere Piotti e per frenarlo dovevano chiuderlo in due (l'atletico Power e Reid). Radice operava altre sostituzioni, inserendo i giovani Icardi e Cambiaghi al posto di Novellino e Battistini.
Erano ancora i rossoneri a cercare il gol con Maldera, Romano e Jordan, mentre il monotono City non riusciva ad impensierire Piotti. Restava così l'1-0, un brodino per il Milan che ancora cerca una precisa fisionomia.
Potrà raggiungerla soltanto quando Moro si sarà inserito con autorità a centrocampo." (B. Perucca – La Stampa, 26-8-1981)

Milano *(San Siro)*, 8 settembre 1981
BOCA JUNIORS-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini, Collovati, Baresi (63' Minoia); Buriani, Novellino (63' Cambiaghi), Mandressi, Moro (46' Cuoghi), Romano. All.: Radice.
Rete: 22' Mandressi.
▸ *Al piccolo trotto il Boca Juniors, basta per battere (2-1) un Milan stanco*
"Milano – Settantamila per il derby, trentamila appena per Maradona; l'assenza di Jordan, in Scozia per rispondere all'appello della sua nazionale, l'eliminazione dei rossoneri dalla Coppa hanno avuto indubbiamente i loro riflessi anche se l'entusiasmo che si sprigiona dagli spalti dà l'impressione che i tifosi siano almeno il doppio. Show di Maradona per i fotografi: palleggia per un paio di minuti, ma appena Pieri dà il fischio d'inizio si accorge che Battistini, il suo diretto avversario, anche senza macchina fotografica lo martella al momento giusto.

8 settembre 1981. Boca Juniors-Milan 2-1. "Diego Maradona in azione contro il Milan" (arch. Sergio Taccone)

Il Boca, reduce dalla partita di sabato a Parigi, schiera alcune riserve e si vede: il gioco è «molleggiato».
Si va avanti così, all'insegna del guai a chi si fa male; Novellino, in verità, tenta di farsi largo con i gomiti, si esibisce in qualche numero ma con scarsa collaborazione da parte dei compagni. Quando al 20' Collovati dà indietro la palla pensando di smistarla a Piotti e mettendola invece sui piedi di Brindisi, l'argentino si esibisce a sua volta in un fiacco passaggio al portiere

8 settembre 1981. Boca Juniors-Milan. "Si notano un giovanissimo Diego Armando Maradona e, di spalle, Franco Baresi"

milanista. E' talmente trotterellante questo Boca che il Milan riesce a segnare: cross di Moro, è il 22', e Mandressi (in sospetta posizione di fuorigioco) mette in rete di testa sorprendendo Rodriguez.
Con un tocco favoloso, palla in area per Mandressi in ritardo di un soffio, Novellino strappa applausi convinti ai suoi tifosi; per ora è lui l'unico "sudamericano" in campo. Il Boca continua a giocherellare: questa è una gara extra, non prevista dalla tournée, il Milan è riuscito a strappare un sì per centomila dollari (120 milioni) l'equivalente dell'incasso di ieri sera.
Alla mezz'ora i primi fischi. Vengono ripetuti per lo sbandieramento di un guardalinee che blocca Escudero in fuorigioco su lancio di Maradona: la posizione dell'ala, in verità, era regolare. Al 33' il primo tiro in porta del Boca, autore Cordova: una palla che rimbalza per terra adagiandosi nelle braccia di Piotti. Bellissima azione del Milan subito dopo: Tassotti a Novellino sulla destra, gran palla in area per Buriani che la calcia al volo mandandola sulle gradinate. Buriani si riscatta due minuti dopo con un buon rasoterra che Rodriguez blocca in due tempi.
Pareggia inaspettatamente il Boca al 43': calcio di punizione dal limite, batte Maradona, palla deviata da Battistini in barriera, Piotti è così superato: 1-1. Un primo tempo deludente, dunque, per il Boca, evidentemente in relax se non proprio in formato turistico; il Milan risente della fatica del derby.
Nella ripresa dopo appena cinque minuti il Boca raddoppia. Maradona tenta un pallonetto su Tassotti, non gli riesce, il terzino vuol replicare a sua volta, perde la palla, se ne impossessa Brindisi che, lateralmente, da una trentina di metri, scorto Piotti fuori dai pali lo scavalca con un gran diagonale che si insacca in rete: 2 a 1 per il Boca, stavolta tanti applausi.
Poi il Boca Juniors, già in vantaggio, si svegliava e diventava più brillante. Maradona faceva vedere qualche sprazzo di gioco e la serata si concludeva con il successo degli argentini ed una certa delusione del pubblico." (G. Gandolfi – La Stampa, 9-9-1981)

Hannover (Germania Occ.), 22 settembre 1981
BORUSSIA MOENCHENGL.-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Piotti; Minoia, Maldera III (64' Tumiatti); Buriani, Galli F., Romano; Icardi, Novellino (53' Incocciati), Mandressi (46' Valente), Moro (53' Gadda), Cuoghi. All.: Radice.
▸ *Borussia Moenchengladbach-Milan 1-0*
"Hannover - Milan e Borussia Moenchengladbach in campo per la concomitanza delle partite tra Italia e Bulgaria, nell'occasione Radice non ha potuto far ricorso alla formazione migliore e per di più ha dovuto rinunciare a Jordan, vittima di un infortunio rimediato in occasione di Scozia-Svezia: largo ai giovani, quindi, anzi ai giovanissimi cui Piotti, Maldera, Buriani e Novellino hanno fatto da... amorose balie. Tra Milan e Borussia è finita 1 a 0 per i tedeschi con gol di Pinkall in apertura che non ha avuto seguito, sia per il ritrovato coraggio dei babies rossoneri sia perché, nell'occasione, Piotti ha sfoderato una serie di interventi degni dei «big» europei." (Guerin Sportivo, settembre 1981)

Milano *(San Siro)*, 18 ottobre 1981
MILAN-COSMOS 1-1 (1-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Minoia (85' Tumiatti), Maldera III; Icardi, Tassotti, Battistini; Buriani (46' Evani), Novellino (61' Gadda), Antonelli, Romano, Incocciati (61' Mandressi). All.: Radice.
Rete: 8' Antonelli.
▸ *Un gol per uno e noia per tutti fra Milan e Cosmos*
"Milano – Il gol di Antonelli, un fulmine, dopo otto minuti di avvio incoraggiante, sembrava destinato ad aprire... le cataratte. Il Milan, invece, si è dovuto alla fine accontentare di un modesto 1 a 1. E i pochi intimi – meno di 8 mila paganti per un incasso di 26 milioni e 102 mila lire (il Milan ci ha rimesso oltre 20 milioni per pagare l'ingaggio agli americani) – hanno salutato il fischio finale di Bergamo con mugugni e insoddisfazione evidente. Il Milan non ha convinto, Non c'era Jordan, è vero. Fermo ancora per quei fastidi di carattere muscolare, lo scozzese probabilmente sarà rimesso in campo martedì ad Ostrava, nell'impegno di Mitropa Cup che il Milan deve onorare.

18 ottobre 1981. Milan-Cosmos 1-1 "Giorgio Chinaglia contrastato da Andrea Icardi" (by Orsingher)

Avvio prorompente del Milan, come detto, ottimo gol di Antonelli, e poi niente più. Ecco, allora, questo gol: corner dalla sinistra di Novellino, perfetto colpo di testa dell'intraprendente Battistini (ancora una volta promosso nel ruolo di libero, in sostituzione di Baresi), palla sul montante con Antonelli lesto a raccogliere e a rimetterla dentro di piatto destro. Il Milan è tutto qui.
Aspettavamo tutti Chinaglia, l'ex laziale, che in Italia, dopo aver provocato molte polemiche, aveva anche vinto uno scudetto. Lui, ormai, più che il «cannoniere» dei Cosmos, è quasi un accompagnatore. Gioca di fino, tenta triangolazioni difficili. Soltanto di rado, come proprio in occasione del gol, riesce ad essere se stesso. Al 54', infatti, su un dosato servizio di Chinaglia, Borja di testa riesce ad anticipare tutti compreso Incontri su-

bentrato a Piotti) e a marcare il punto del pareggio.
Da qui in avanti altri errori del Milan (uno di Antonelli, due consecutivi di Novellino, per esempio) con i Cosmos più decisi a guadagnarsi l'ingaggio che a rendere uno spettacolo adeguato alle attese." (f. o. - La Stampa, 19-10-1981)

18 ottobre 1981. Milan-Cosmos. "Il giovane portiere Roberto Incontri fraternizza con il portiere del Cosmos e con Giorgio Chinaglia al termine dell'amichevole"

San Donato Milanese, 29 ottobre 1981
MILAN-SNAM METANOPOLI 9-1 (2-0)
Milan: Piotti; Tassotti (46' Icardi), Maldera III (46' Minoia); Battistini (46' Gadda), Collovati, Venturi; Buriani (46' Incocciati), Novellino (46' Moro), Jordan, Romano (46' Evani), Antonelli (46' Mandressi). All.: Radice.
Reti: Jordan (3), Antonelli (2), Moro (2), Mandressi (2).
▸ *Il nuovo Milan ha ritrovato il gol ma per ora soltanto in... periferia*
"Milano – Tre gol di Jordan (tutti di testa), due di Antonelli, due di Moro e due di Mandressi. Non è che il Milan, ancora digiuno di segnature in campionato, si sia improvvisamente trasformato: la vendemmia è scaturita purtroppo da una partita di allenamento contro lo Snam di Metanopoli, alla periferia di Milano, che ha schierato nel primo tempo la squadra titolare (partecipante alla prima categoria dilettanti), e nella ripresa le riserve. Il maggior bottino dei rossoneri (sette dei nove gol) è stato ottenuto nella seconda parte [...]" (Corriere della Sera, 30-10-1981)

Seregno *(stadio "Ferruccio")*, 19 novembre 1981
MILAN-SEREGNO 1-0 (1-0)
Milan: Incontri; Minoia, Tassotti; Buriani, Collovati, Venturi (46' Icardi); Battistini, Moro, Jordan (46' Mandressi), Novellino (46' Antonelli), Romano (23' Cuoghi). All.: Radice.
Rete: 45' Battistini.

Vigevano *(Comunale)*, 10 dicembre 1981
MILAN-VIGEVANO 5-0 (3-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Maldera III, Icardi; Buriani (60' Tumiatti), Collovati (46' Galli F.), Battistini; Gadda, Novellino (30' Minoia), Jordan, Romano, Incocciati (46' Mandressi). All.: Radice.
Reti: 20' Gadda, 25' Incocciati, 44' Buriani su rigore, 65' Mandressi, 90' Minoia.
▸ *Milan-Vigevano 5-0*
"Ieri a Vigevano il Milan ha giocato un'amichevole in vista dell'impegno casalingo col Genoa: 5-0 il risultato a favore dei rossoneri (gol di Gadda, Incocciati, Buriani su rigore, Mandressi e Minoia) ma brutte notizie per Radice. Agli assenti Moro, Venturi, Antonelli, Baresi e Cuoghi (sospetto menisco) si è infatti aggiunto Novellino che dopo mezz'ora di gioco ha accusato una contrattura alla coscia sinistra. Difficile il suo recupero." (Corriere della Sera, 11-12-1981)

Curiosità
Jordan l'avaro
▸ *"Allora è vero: gli scozzesi sono proprio avari, come nelle barzellette. Lo ha dimostrato ieri Jordan che, in occasione del suo trentesimo compleanno, non ha offerto da bere, come invece fanno solitamente tutti i giocatori del Milan. Jordan non ha detto nulla e così è riuscito a farla franca." (La Gazzetta dello Sport, 16-12-1981)*

Novara *(stadio "Viale Kennedy")*, 31 dicembre 1981
MILAN-NOVARA 2-1 (1-1)
Milan: Piotti; Tassotti (57' Icardi), Maldera III; Buriani (57' Gadda), Collovati, Venturi; Battistini (57' Minoia), Novellino (57' Incocciati), Jordan (67' Mandressi), Romano, Antonelli. All.: Radice.
Reti: 15' Antonelli, 82' Antonelli su rigore.
▸ *Il Milan rimedia dei fischi anche a Novara*
"Il Milan è riuscito a raccogliere fischi anche a Novara dove la squadra di Radice è stata apertamente contestata al grido di «Serie B, Serie B». Il complesso di Radice non cambia immagine né sostanza neppure nelle amichevoli, anche quando ha contro squadre di categoria inferiore, tipo il Novara che milita nella C-2 [...].
Il Milan per vincere a Novara ha dovuto usufruire della collaborazione dell'arbitro che a 8' dalla fine ha letteralmente inventato un rigore per una caduta di Maldera, trasformato in gol da Antonelli." (La Stampa, 2-1-1982)

Cabiate *(Comunale)*, 4 febbraio 1982
MILAN-CABIATE 11-0 (5-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Tassotti, Maldera III (65' Gadda); Venturi, Collovati (46' Minoia), Baresi; Buriani, Novellino (46' Incocciati), Moro (46' Evani), Antonelli (60' Cambiaghi), Jordan. All.: Galbiati.
Reti: 8' Buriani, 13' Jordan, 21' Venturi, 34' Jordan, 43' Buriani, 50' Incocciati, 60' Mandressi, 65' Evani, 73' Cambiaghi, 75' Venturi, 80' Mandressi.
▸ *Undici gol contro il Cabiate*
"Cabiate. - Undici gol, e un buon movimento di tutta la squadra, apparsa in salute. Il Milan si è preparato così alla partita col Napoli, offrendo contro i dilettanti del Cabiate (1a divisione) incoraggianti indicazioni a Galbiati. Tassotti è ormai recuperato e può rientrare dopo due giornate d'assenza.
Baresi ha disputato 90 minuti senza problemi. Ad un certo punto verso la fine della gara è rimasto a terra dopo un contrasto. Tutti hanno tremato, ma il libero si è rialzato poco dopo, in buone condizioni. Moro ha subito una botta al ginocchio." (La Gazzetta dello Sport, 5-2-1982)

Cassano d'Adda, 25 febbraio 1982
MILAN-CASSANO D'ADDA 7-0 (2-0)
Milan: Romano, Cambiaghi, Antonelli, Novellino, Mandressi *(gli altri mancano)*. All.: Galbiati.
Reti: 11' Novellino, 40' Romano, 62', 73' e 76' Mandressi, 85' Antonelli, 89' Cambiaghi.
▸ *Mandressi cannoniere a Cassano d'Adda*
"Cassano d'Adda – Alla presenza di Facchetti, che abita proprio a Cassano d'Adda e che ha visto la partita al fianco di Rivera e il d.s. Cardillo, il Milan si è allenato giovedì pomeriggio contro il Cassano, squadra di prima categoria." (La Gazzetta dello Sport, 27-2-1982)

Borgo Ticino *(Comunale)*, 4 marzo 1982
MILAN-CASTELLETTESE 6-1 (3-0)

Milan: Piotti (46' Incontri); Tassotti (46' Icardi), Venturi (65' Incocciati, 75' Mambretti); Battistini (44' Evani), Collovati (46' Pedretti), Baresi (46' Galli F.); Romano (46' Cuoghi), Novellino (46' Gadda), Jordan (74' Cambiaghi) Moro (46' Tumiatti), Antonelli (46' Mandressi). All.: Galbiati.
Reti: 30' Antonelli, 32' Battistini, 44' Jordan, 73' Mandressi, 85' Cambiaghi, 88' Icardi.
▸ *Il Milan a Borgo Ticino*
"Il Milan si è preparato al derby andando ieri a disputare un'amichevole a Borgo Ticino (Novara). I rossoneri si sono imposti per 6-1 con gol di Antonelli, Battistini e Jordan nel primo tempo. Numerosissime le sostituzioni nella ripresa: sono andati a segno Mandressi, Icardi e Cambiaghi [...]" (Corriere della Sera, 5-3-1982)

Grosseto *(stadio "Carlo Zecchini")*, 25 marzo 1982
MILAN-GROSSETO 5-0 (1-0)
Milan: Piotti (46' Incontri); Icardi, Maldera III; Cuoghi, Collovati, Venturi (63' Tumiatti); Incocciati (46' Mandressi), Novellino (60' Cambiaghi), Antonelli, Moro (46' Gadda), Evani. All.: Galbiati.
Reti: 35' Incocciati, 54' Venturi, 62' Mandressi, 62' Gadda su rigore, 85' Antonelli.
▸ *Milan-Grosseto 5-0*
"Grosseto – Il Milan cercherà domenica, contro l'Ascoli, d'aggiungere due punti alla sua precaria classifica, ricorrendo alla «linea verde».
Nell'amichevole di ieri, contro il Grosseto (squadra di bassa classifica della serie C2), vinta senza incantare per 5-0 e giocata senza Jordan, lasciato a riposo, ed i tre azzurrini dell'Under 21, Baresi, Tassotti e Battistini, tutti i giovani di cui dispone Galbiati sono stati gettati in mischia con discreti risultati. Almeno tre di questi giovani, e precisamente Icardi, Evani ed Incocciati, entreranno sicuramente in campo domenica al posto dell'infortunato Buriani e degli «epurati» Moro ed Antonelli, mentre Cuoghi andrà in panchina [...]" (Corriere della Sera, 26-3-1982)

Mede Lomellina *(Comunale)*, 27 maggio 1982
MILAN-MEDESE 9-2 (4-1)
Milan: Piotti (Incontri); Minoia, Maldera III; Battistini (Cuoghi), Tassotti, Venturi (Icardi); Romano, Novellino, Antonelli, Evani, Incocciati (Mandressi). All.: Galbiati.
Reti: 4' Maldera III, 9' Incocciati, 23' Antonelli, 38' Tassotti, 58' Romano, 64' Incocciati, 68' Antonelli, 80' Romano, 85' Cuoghi.
▸ *Castagner «visiona» il Milan*
"Mede Lomellina – Giovedì sera i titolari del Milan si sono esibiti nel Pavese, affrontando in amichevole la Medese, che milita in promozione. Fra i rossoneri, visionati dal nuovo allenatore Ilario Castagner, per la prima volta in panchina, si sono posti in evidenza Romano ed Antonelli." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1982)

Volpago del Montello, 2 giugno 1982
MILAN-MONTELLO 5-2 (3-1)
Milan: Piotti (46' Incontri); Minoia, Maldera III (46' Romano); Battistini, Tassotti, Venturi; Cuoghi (46' Evani), Novellino (46' Incocciati), Antonelli (46' Icardi), Moro (46' Mandressi), Buriani (46' Gadda). All.: Galbiati.
Reti: 4' Cuoghi, 39' Battistini, 40' Moro, 56' e 61' Romano.
▸ *Cinque gol del Milan che si diverte con il Montello*
"Volpago del Montello – Utile amichevole per il Milan che ha profuso energie e fiato sul campo del generoso Montello. Di fronte ad una platea nutritissima i rossoneri hanno tenuto alti i propri colori con una prova più de decorosa.
E' il Milan ad andare per primo a segno con Cuoghi su azione manovrata. L'attaccante milanista si è trovato solo di fronte al portiere e di slancio lo ha saltato andando a rete. La replica del Montello non si fa attendere e dopo un batti e ribatti davanti alla porta di Piotti. Mazzon riesce a sfruttare una palla ribattuta da Citton ed a metterla in fondo al sacco. Poi i gol di Battistini e di Moro incrementano il vantaggio degli ospiti.
Nella ripresa Romano si fa applaudire per due bellissime marcature giunte una a distanza di pochi minuti dall'altra con analoga soluzione. Il giocatore infatti ha spedito due fendenti alle spalle di Zanatta proprio all'incrocio dei pali tra lo scrosciare degli applausi. In definitiva una amichevole tonificante con qualche buona nota per quel che riguarda il centro-campo milanista e una difesa che non ha patito alcuni pericolo." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-1982)

New York (Stati Uniti), 8 giugno 1982
COSMOS-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Piotti; Icardi, Maldera III; Battistini (79' Incocciati), Tassotti, Venturi; Buriani (60' Cuoghi), Novellino, Antonelli, Evani (46' Moro), Romano. All.: Galbiati.
▸ *Milan bocciato dai Cosmos.*
Ma non ha deluso Castagner
"New York – Anche i Cosmos imbottiti di riserve hanno messo a nudo i limiti del Milan battuto per 1-0 sul terreno sintetico del «Giants Stadium» nell'ultima partita stagionale. I rossoneri si sono impegnati, hanno applicato nella ripresa una certa pressione ma si sono sgonfiati al limite dell'area avversaria sciupando sistematicamente tutto quanto avevano costruito.
«La partita è lo specchio del campionato», ha detto rassegnato Galbiati, mentre Castagner, presente in veste di osservatore, ha così commentato: «Ero certo che il Milan uscisse imbattuto perché non meritava la sconfitta. Ha svolto un gioco lineare e continuo, ha esercitato anche una certa supremazia territoriale, ed è sceso a rete con manovre a colte piacevoli. Insomma ho visto buone cose».

8 giugno 1982. Cosmos-Milan 1-0. "Romero contrastato da Venturi e Buriani"

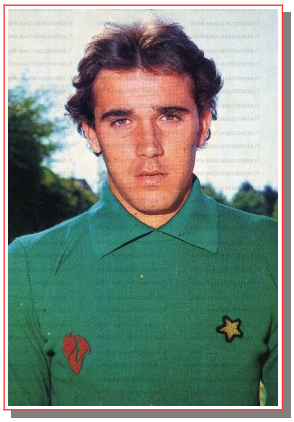
Il Milan ha incassato il gol, dopo ripetuti tentativi di Chinaglia, al 34': angolo di Bogicevic, tocco di testa di Chinaglia sulla sinistra per Hunt che ha infilato Piotti con un diagonale da pochi metri. I rossoneri hanno avuto al 41' la palla del pareggio ma Bric ha sventato una violenta girata di destro di Battistini il quale al 49' ha concluso una lunga discesa con un tiro respinto sulla base del palo.
Altre azioni da rete il Milan non le ha costruite ed anzi è stato Piotti il più impegnato dei due portieri. Bello il suo intervento in uscita su bolide di Chinaglia allo scadere del primo tempo. La difesa rossonera ha retto bene (a Castagner è piaciuto molto Icardi) mentre hanno lavorato con profitto a centrocampo Novellino, Battistini e Buriani.
All'attacco hanno entusiasmato nel primo tempo alcuni spunti di Antonelli che ha però perduto lucidità nella ripresa. Qualche interrogativo ha suscitato la regolarità del gol, ma nessuno dei rossoneri negli spogliatoi è stato in grado di essere preciso su un presunto fuorigioco.
La gara, considerato che i Cosmos non erano al com-

pleto e che erano alla quinta partita in due settimane, non ha offerto troppe emozioni. A svegliare i rossoneri hanno provato i tifosi italiani con un coro di «Milan-Milan» che non è servito però a niente.
Ci penserà Castagner, il quale ha detto: «Intanto abbiamo tre giocatori dell'Inter. Al resto penserò subito. Ci sono comunque le basi per lavorare bene».” (A. Cirino – La Gazzetta dello Sport, 9-6-1982)

La mista MilanInter
Milano *(San Siro)*, 21 febbraio 1982 – amich.
Polonia-Mista Milan/Inter 2-1 (1-0)
Mista Milan/Inter: Piotti; Canuti (46' Icardi), Maldera III (46' F. Baresi); Pasinato (46' Centi), Bachlechner, Venturi; Buriani (46' Bagni), Prohaska (46' Novellino), Jordan (46' Serena), Beccalossi (46' Moro), Altobelli (46' Antonelli). All.: Galbiati-Bersellini.
Rete: 68' Serena.

Milano *(San Siro)*, 14 aprile 1982 - amichevole
Perù-Mista Milan/Inter 2-0 (2-0)
Mista Milan/Inter: Piotti; F. Baresi (41' Ferri, 46' Minoia), Maldera III (46' Icardi); Pasinato (46' Romano), Canuti, Bini (46' Bachlechner); Novellino (46' Bagni), Battistini (46' Centi), Bugre, Moro (46' Evani), Beccalossi (46' Serena). All. Galbiati-Bersellini.

Profili in rossonero
Ottorino Piotti



▸ *”Il Milan gli affidò la sua porta quando si apprestò a disputare il suo primo campionato di Serie B causa la retrocessione a tavolino per le scommesse clandestine, dopo peraltro averlo visto all’opera nel campionato della “Stella”, quando, con l’Avellino, esordì in serie A proprio contro i rossoneri a San Siro, disputando un’eccellente partita.*
Non era un Milan grandissimo, quello nel quale giocò Ottorino Piotti, ma lui seppe ugualmente conquistare i tifosi con le sue parate plastiche (alcune delle quali salva-risultato). Dopodiché, un dissidio con il Presidente Farina causò la sua cessione all’Atalanta.” (C. Labate)

Profili in rossonero
Walter Novellino

▸ *”La stampa e gli amici lo ribattezzano «Monzon» sia per la vaga somiglianza al campione argentino di pugilato che per le doti di grande combattività. Ama il dribbling in maniera particolare e ciò gli attira le «particolari attenzioni» dei difensori avversari che non teme e con i quali ingaggia duelli rusticani. Al Milan (dove gioca per 4 stagioni, dal ’78-79 all’81-82) viene impiegato come attaccante anche se per caratteristiche tecniche è da considerarsi più una mezza punta o un tornante. Nella stagione del suo esordio milanese vive la gioia immensa dello scudetto, poi incappa nel periodo forse più nero della storia milanista e la scelta di rimanere attaccato ai colori sociali ne condiziona in qualche modo gli sviluppi in carriera. Con il Milan disputa 151 gare ufficiali e realizza 14 gol.” (da “1899-1999 Un secolo rossonero”)*

Profili in rossonero
Roberto Antonelli

▸ *”Lanciato in prima squadra da Nils Liedholm nel campionato 1977-78 lascia intravedere ottimi spunti per potersi proporre a grandi livelli nella massima serie e dà un suo apporto significativo allo scudetto della Stella, quello del 1978-79, ma il suo miglior campionato in maglia rossonera lo disputa nel '80-81, in serie B, mettendo a segno 15 reti, dopodiché nell'82-83 viene ceduto al Genoa, dove inizia la sua fase calante, a dimostrazione che trattavasi in effetti di un giocatore di categoria.” (C. Labate)*

Asiago, 26 luglio 1981
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Asiago, 27 luglio 1981
Milan A-Milan B 6-0
Milan A: Incontri; Tassotti, Maldera III; Baresi, Collovati, Battistini; Buriani, Novellino, Jordan, Moro, Antonelli.
Milan B: Piotti (Gambino); Pedretti, Icardi; Romano, Minoia, Evani; Gadda, Mandressi, Gaudino, Cambiaghi, Incocciati.
Reti: Antonelli 2, autorete, Jordan, Buriani su rigore, ?
Note: giocato un tempo di 25 minuti.

Carnago/Milanello, 8 agosto 1981
Milan A-Milan B 8-5
Reti: Jordan 2, ?

S. Donato Milanese *(campo Snam), 17* settembre 1981
Milan A-Milan “Primavera” 7-1
Milan A: Battistini, Romano, Moro, Mandressi *(gli altri mancano).*
Milan “Primavera”: Valente *(unico giocatore citato).*
Reti: Battistini 2, Romano 2, Mandressi 2, Moro, Valente *(M/P).*
Note: giocato un tempo di 75 minuti.

Carnago/Milanello, 3 dicembre 1981
Milan A-Milan “Beretti” 7-0
Milan A: Maldera III, Battistini, Buriani, Jordan, Incocciati *(gli altri mancano).*
Reti: Jordan 2, Battistini 2, Buriani 2, Incocciati.

Carnago/Milanello, 1° ottobre 1981
Milan A-Milan “Primavera” 6-0
Milan A: Tassotti, Novellino, Antonelli, Jordan *(gli altri mancano).*
Reti: Antonelli 2, Jordan 2, Novellino, Tassotti.

Carnago/Milanello, 7 gennaio 1982
Milan A-Milan “Beretti” *risultato sconosciuto*
Milan A: Piotti; Tassotti, Maldera III; Buriani, Collovati, Venturi (Baresi); Battistini, Novellino, Jordan, Romano (Moro), Antonelli.
Milan “Beretti”: Baresi, Moro *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 14 gennaio 1982
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Antonelli, Jordan, Novellino *(gli altri mancano).*
Milan B: Moro *(unico giocatore citato).*
Reti: Antonelli, Novellino, Jordan.

Memorabilia

Il Milan 1981-82 nelle figurine Panini

Milano/Linate, 28 gennaio 1982
Milan A-Milan Ragazzi *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 11 febbraio 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Piotti; Tassotti, Maldera III; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Jordan (Antonelli), Moro, Romano.
Reti: Jordan 3, ?

Curiosità

Il Milan al cinema

Quando Diego Abatantuono era il capo degli ultràs milanista

▸ *"Donato è un giovane che vive insieme ai genitori e ai numerosi fratelli nella periferia di Milano. È il capo ultràs del Milan, detto «Ras della Fossa». Dopo un derby perso ha una colluttazione con Sandrino il Mazzulatore, capo ultràs dell'Inter, il quale finisce accidentalmente in coma. Donato preso dal rimorso va a trovarlo in ospedale e conosce la sua fidanzata, Loredana, che finirà per innamorarsi di lui."*

Il film "Eccezzziunale... Veramente"

"Segue le vicende parallele di tre personaggi particolarissimi: il camionista juventino di origine meridionale Felice Tirzan, il venditore d'autoveicoli interista Franco Alfano, e il capo ultrà milanista Donato Cavallo, tutti interpretati da Diego Abatantuono.
Durante una domenica di campionato, lo juventino Tirzan viene fermato a bordo del suo camion da due poliziotti (uno romanista e l'altro fiorentino): ne nasce subito un'accesa discussione a sfondo calcistico. Nelle stesse ore Donato si scontra in metropolitana con un gruppo di tifosi interisti dopo che il Milan ha perso il derby: durante lo scontro il capo degli ultrà, l'interista Sandrino, scivola su una buccia di banana e cade a terra perdendo i sensi. Donato, però, pensa di essere stato lui a colpirlo. Parallelamente Franco deve tornare a casa dalla moglie e dalla suocera (che detesta), ma si accorge di aver fatto un tredici al Totocalcio. Trova così il coraggio di affrontare famiglia e parenti: abbandona casa e lavoro e si compra un'auto nuova, che dovrà però pagare a cambiali perché purtroppo il tredici (da oltre ottocento milioni di lire) è in realtà uno scherzo degli amici del bar..."

STAGIONE 1982-1983

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente e amministratore delegato: Giuseppe Farina
Vice-presidente vicario: Gianni Nardi
Vice-presidenti: Gianni Rivera *(direttore generale)*, Angelo Colombo
Procuratore speciale: Antonio Cardillo
Allenatore: Ilario Castagner
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Hitachi
Primo giorno di raduno: 22 luglio a Pinzolo (sino al 1° agosto)
Palmares: 1° classificato Campionato Serie B (promosso in Serie A)

Coppe minori

1982: MUNDIALITO INDOOR DI CALCETTO
Trofeo Angelo Moratti
(Manifestazione organizzata da Canale 5 in collaborazione con il Football Club Internazionale)
Semifinali
Milano *(Palasport di San Siro)*, 21 dicembre 1982
Milan-Internazionale 3-2 (2-2)
Milan: Nuciari (Piotti); Tassotti, Baresi, Pasinato, Battistini, Verza, Damiani, Canuti, Longobardo, Cuoghi, D'Este, Incocciati, Gadda, Icardi. All.: Castagner.
Reti: 3'10" Tassotti, 19'50" Baresi, 31'15" Incocciati.

Curiosità

Il derby in miniatura

▸ *"Ci tenevano, ci tenevano e come a batterci. Ma il abbiam battuti. Ora non mi sta bene che dicano: «serviva a poco, non era un vero derby». Il tifoso interista, sia chiaro, vorrebbe vincere (contro il tifoso del Milan, si intende) anche a «rubamazzetto». Se perde ci resta male. Ci son rimasti male, quindi, quando il Milan, al primo «Mundialito indoor a sei», ha battuto l'Inter per 3-2. Sissignori, ci son rimasti veramente male.*
Volevano vincere per vincere la Coppa, il Trofeo intitolato al loro grande presidente Angelo Moratti. Son arrivati terzi, dietro al Milan e nel derby, il primo di questa storia «indoor», han perso.
Il «Mundialito indoor», organizzato da «Canale 5» (complimenti, complimenti veramente) lo ha vinto l'Ajax che in finale ci ha battuti per 6-5, ed era la squadra che più meritava soprattutto perché più pratica. Ma, il Milan è giunto secondo disputando la finale con gli stessi uomini del grande Cruijff e perdendo solo per un... pelo. Nessuno se l'era sognato, ma un pensiero il Milan, dopo la vittoria nel derby, ce lo aveva fatto. Pazienza sarà per un'altra volta, magari allenandoci di più. Il Palasport, quella sera era come San Siro. Lo stesso calore, gli stessi tifosi, gli stessi slogan, gli stessi entusiasmi. Calcio in miniatura, per gente dai piedi buoni. Rivera e Mazzola ai bordi del campo a sognare. Chissà, ci fossero stati anche loro che i piedi li avevano buoni...
Spettacolo molto bello: calcio da manuale. Palla rasoterra, veloce. Segna Tassotti, risponde Beccalossi, segna Altobelli, risponde Franco Baresi. Poi, nella seconda parte, segna Incocciati e il derby è rossonero." (da "Forza Milan!", gennaio 1983)

Finale
Milano *(Palasport di San Siro)*, 22 dicembre 1982
Ajax-Milan 6-5 (4-2)
Milan: Nuciari (Piotti); Tassotti, Baresi, Pasinato, Battistini, Verza, Damiani, Icardi, Cuoghi, Incocciati, Longobardo, Gadda. All.: Castagner.
Reti: 4'20" Schoenacker (per M) su autorete, 12'15" Baresi su rigore, 33' Baresi, 47' Tassotti, 55' Incocciati.

I giocatori dell'Inter e del Milan promuovono il «calcio a sei»
«Avrà futuro perché diverte il pubblico e anche chi è in campo»

1983: II MUNDIALITO CLUBS
Milano *(San Siro)*, 24 giugno 1983
PEÑAROL-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Icardi, Cuoghi (46' Incocciati), Jordan (46' Serena), Verza, Damiani. 12. Piotti, 13. Longobardo, 15. Manfrin, All.: Castagner.

Mundialito Clubs, 24 giugno 1983. "Nella seconda partita il Milan è stato sconfitto dagli uruguaiani del Peñarol per 1-0. Ha segnato Moreno al 43' su calcio di rigore. Nella foto: Una facile occasione fallita da Jordan"

Mundialito indoor di calcetto – Palasport di San Siro 21-22 dicembre 1983. "A sinistra la locandina della manifestazione; al centro: Franco Baresi in azione contro l'Ajax; a destra: una visione del Palazzo dello Sport che ha visto la presenza di un folto pubblico"

Milano *(San Siro)*, 26 giugno 1983
MILAN-JUVENTUS 2-2 (0-1)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Icardi, Baresi; Cuoghi, Romano, Serena, Verza (75' Manfrin), Incocciati (46' Jordan). 12. Piotti, 12. Canuti, 16. Damiani. All.: Castagner.
Reti: 49' Cuoghi, 64' Serena.
▸ *Milan imbattuto grazie a Cuoghi e Serena*
"Milano – Esordio con pareggio della Juventus nel Mundialito davanti ad oltre 70 mila persone. Chi si aspettava due squadre con scarsi stimoli, specialmente il Milan che aveva giocato 48 ore prima, ha potuto assistere invece a una partita combattuta, gagliarda, con alcuni gol di ottima fattura e un ritmo accettabile considerando che siamo a fine giugno.
Il Milan ha sfiorato il successo ma tutto sommato la Juventus non avrebbe meritato la sconfitta considerato che nel primo tempo aveva dominato, lasciando spazio ai giovani rossoneri soltanto nella ripresa quando si è fatta sorprendere in entrambe le occasioni dei gol milanisti. Quando ha voluto pareggiare la Juventus ha spinto sull'acceleratore e dopo numerose occasioni ha centrato il bersaglio ottenendo un risultato che in pratica spiazza il Milan ma lascia a sua volta poco margine ai bianconeri.
San Siro pieno come un uovo, incredibile ma vero. Si

PLATINI REALIZZA L'1-0 (FotoFL)
IL PAREGGIO DI CUOGHI (FotoFL)
SERENA GOL: 2-1 PER IL MILAN (FotoFL)
PAOLO ROSSI FISSA IL 2-2 (FotoFL)

Mundialito Clubs. 26 giugno 1983. Milan-Juventus 2-2. "Era il big match della seconda giornata e la migliore occasione, per il Milan, per salutare il suo ritorno in A. Nella prima foto: Platini realizza l'1-0; nella seconda: il pareggio di Cuoghi; nella terza: Serena gol: 2-1 per il Milan; nella quarta ed ultima foto: Paolo Rossi fissa il 2-2"

scomodano in 70 mila, tantissimi donne, per questa classica che a quanto pare per i tifosi è sempre ricca di fascino. D'accordo, c'è di mezzo il Mundialito, ma probabilmente la schiera di appassionati del Milan avrebbe riempito qualsiasi altro stadio pur di presentarsi fedelmente vicini ai loro beniamini. Inevitabile l'entusiasmo, con i soliti contorni di fischi generosamente distribuiti per gli juventini, ma non mancano anche i rappresentanti della "vecchia signora", si avvertono ogni volta in cui la palla viene manovrata da Platini e compagni.
Nella Juventus c'è la novità Caricola, il giovane difensore barese il cui acquisto verrà ufficializzato nei prossimi giorni. Il ragazzo deve sentire particolarmente l'emozione per l'esordio in maglia bianconera, fatto sta che, appena trascorso un minuto, sfiora l'autogol deviando malamente di testa il pallone in angolo ad una spanna dal palo. Naturalmente si riprende subito e inizia il controllo di Serena con molta efficacia, anche se si tratta di un cliente di riguardo. Gentile, al 12', movimenta la partita mollando una pedata sul petto di Verza dopo uno scontro a terra. L'arbitro Benedetti non richiama il difensore ritenendo la zampata una conseguenza del contrasto.
La Juventus si muove con molta agilità, sollecitata da Platini, mentre alle spalle Furino è pronto a subentrare a Scirea ogni volta che il libero avanza in appoggio. In uno dei suoi attacchi la Juventus colpisce con Rossi il palo, e che palo! Il centravanti conclude dalla sinistra con un tiro fortissimo che va a colpire il montante destro di Nuciari, la palla rimbalza indietro, finisce sulla schiena del portiere e carambola in angolo.
Il Milan risponde come può, ma la difesa bianconera fa buona guardia. Ancora la Juventus in evidenza quando Platini lancia Boniek sull'altra estrema ma Nuciari anticipa il polacco con un'acrobatica uscita. Il Milan si fa vivo dapprima con Incocciati, che manca un aggancio nell'area piccola, ma soprattutto con Pasinato (29') che lascia partire uno dei suoi tiri-bomba da una trentina di metri, Bodini è sorpreso, forse è coperto, ma riesce ugualmente con bravura a deviare in angolo sopra la traversa.
Una decina di minuti dopo, esattamente al 39', il gol bianconero. Avanza Scirea sulla sinistra, gran traversone in area, Platini in scivolata a terra, pur pressato da un avversario, riesce a colpire il pallone e mandarlo in alto, verso l'incrocio dei pali. Tanti applausi, mentre sugli spalti scoppiano i primi incidenti con gli assalti delle brigate rossonere verso i settori occupati dai tifosi juventini.
Pareggia il Milan all'inizio di ripresa con Cuoghi, quando sono trascorsi appena quattro minuti. Cross di Pasinato, respinta corta della difesa bianconera, Cuoghi, di sinistro quasi sul limite dell'area, manda in rete sorprendendo Bodini che ha un attimo d'incertezza, probabilmente per una deviazione della traiettoria del pallone da parte di qualche suo compagno [...].
Il Milan insiste e al 63' potrebbe andare in vantaggio se Verza, invece di appoggiare su un paio di compagni completamente soli, non cercasse il gol con un tiro finito peraltro a lato. Ma è questione di secondi.
Al 64' infatti il Milan passa in vantaggio. Ancora un traversone di Pasinato, questa volta su punizione, lo schema è perfetto, Serena scatta e riceve la palla in piena area completamente solo, cosicché non ha difficoltà a mettere dentro di testa.
La Juventus reagisce affidandosi a Galderisi visto che Rossi ormai è letteralmente sparito. "Nanu" piazza il pallone giusto sulla sinistra di Nuciari ma Romano salva sulla linea respingendo al volo.
L'arbitro però aveva fischiato una precedente irregolarità del bianconero. Idem al 38', quando Galderisi segna ma Benedetti annulla per fuorigioco di punizione dello stesso attaccante.
Non è serata per Galderisi. Ci pensa Rossi a pareggiare all'87', dopo un'azione Scirea-Platini con palla in area, mischia, tiro di Storgato, deviazione di un difensore, poi Rossi riesce a toccare la palla, sebbene con difficoltà e a metterla dentro. 2-2 ed è giusto così." (G. Gandolfi - La Stampa, 27-6-1982)

Milano *(San Siro)*, 28 giugno 1983
MILAN-FLAMENGO 1-1 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti, Baresi; Icardi, Romano, Serena (74' Jordan), Verza, Incocciati. 12. Piotti, 13. Cuoghi, 14. Manfrin, 16. Damiani. All.: Castagner.
Rete: 34' Serena.

28 giugno 1983. Milan-Flamengo 1-1. Il gol di Aldo Serena

▸ *Milan da favola contro il Flamengo 1-1*
"Milano - Tutti parlano dello stupendo spettacolo offerto dal Milan contro il Flamengo. Ma parlano anche, ancora increduli, delle clamorose occasioni da gol fallite dai rossoneri. Una gara da 5-0 per il Milan finita invece 1-1 e con il Milan che nel finale ha pure tremato [...]
L'11 di martedì scorso tra Milan e Flamengo offre due chiavi di lettura: una molto positiva per i rossoneri che fino a questo momento hanno infiammato più di chiunque altro il Mundialito e un'altra preoccupante specialmente per chi come Castagner sa già che questa formazione nella realtà non esiste più.
L'altra sera a San Siro le migliaia di tifosi rossoneri si sono lustrati gli occhi nel vedere le decine di azioni entusiasmanti che il Milan faceva sgorgare a ritmo continuo con una naturalezza disarmante. Il Flamengo sicuramente non si vuol dannare l'anima in questo torneo, ma contro l'Inter alla distanza ha imposto i diritti di una classe superiore. Contro il Milan alla distanza è stato distrutto e il pari rimediato a dieci minuti dalla fine testimonia solo la follia del calcio che serve solo a rendere più appassionante questo sport [...]" (lo mar. - La Gazzetta dello Sport, 30-6-1983)

Milano *(San Siro)*, 2 luglio 1983
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Pasinato, Canuti (65' Cuoghi), Baresi; Icardi, Romano, Serena, Verza, Incocciati (49' Damiani). 12. Piotti, 14. Manfrin, 15. Jordan. All.: Castagner.
Reti: 37' e 63' Serena.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano":*
"[...] Al Milan va il derby, con pieno merito. La squadra di Castagner coglie un significativo successo nell'unica sfida «cittadina» della stagione.
A firmare la vittoria è il «conteso» Serena che ritornerà

Mundialito Clubs. 2 luglio 1983. Milan-Inter 2-1. "Per chiudere il Mundialito cosa poteva esserci di meglio di un derby? Tanto più che è stato il solo della stagione: se lo è aggiudicato il Milan a segno per primo con Serena di testa (in alto a sinistra). Di Altobelli (sopra) il pareggio ma Serena, alla sua ultima partita con la maglia che fu di Altafini, raddoppia di piede (in alto a destra)"

all'Inter dopo il prestito di un anno. Il derby si colora di rossonero dopo cinque anni. Gol di Serena, di testa, su cross di Tassotti, nel primo tempo. Pareggio interista con un bellissimo gol di "Spillo" Altobelli. Spettacoloso il gol del 2-1 rossonero ancora di Serena il quale, con una fucilata al volo, in diagonale, fa secco il pur bravo Zenga, al suo esordio in un Milan-Inter." (E. Tosi)

Classifica finale:
Juventus p. 6; Flamengo e Peñarol p. 5; Milan p. 4; Internazionale p. 0. *(A tutte le squadre va un «premio di partecipazione» di duecentomila dollari; alla Juventus con la vittoria va il trofeo più altri 100.000 dollari di premio. Al milanista Aldo Serena il riconoscimento come miglior realizzatore della manifestazione).*

Amichevoli

Pinzolo *(stadio "C. Cereghini")*, 1° agosto 1982

MILAN-PINZOLO 8-0 (3-0)

Milan: Piotti (65' Nuciari); Tassotti (65' Longobardo), Evani (65' Scarabelli); Pasinato (65' Icardi), Canuti, Baresi; Romano (65' D'Este), Battistini (65' Gadda), Jordan (65' Cambiaghi), Verza (65' Manfrin), Serena (65' Galluzzo). All.: Castagner.

Reti: 8' e 33' Jordan, 40' Battistini, 53' Serena, 83' Cambiaghi, 84' Manfrin, 85' e 86' Cambiaghi.

▸ *A Pinzolo doppietta di Jordan*

"Pinzolo – Lo «squalo», che non aveva nascosto di sentirsi affamato di portieri, ha segnato ieri i primi due gol ufficiali della nuova stagione rossonera. Con questa «doppietta» Jordan ha spianato la strada al robusto successo del Milan (8-0) contro i dilettanti del Pinzolo nella «vernice» d'agosto, presenti 6 mila tifosi.

Ha divertito, la squadra di Castagner, nonostante il terreno sembrasse cosparso di colla dopo le rabbiose piogge dei giorni passati. Soprattutto ha impressionato la rapidità con cui sono state assimilate le lezioni alla lavagna del nuovo allenatore. Niente confusione nell'area avversaria insomma, ciascuno al suo posto, con qualche difficoltà iniziale soltanto per l'ex cesenate Verza, buon lavoro del tandem d'attacco composto da Jordan e da Serena. Già su ottimi livelli anche Baresi.

Il Milan dei titolari (con le sole varianti, avvenute all'intervallo, di Nuciari fra i pali al posto di Piotti e di Manfrin nel ruolo di Verza) ha chiuso la sua esibizione con quattro reti: le due di Jordan (entrambe di piede e da distanza ravvicinata), una, bellissima, di Battistini in piena elevazione, e una quarta di Serena all'inizio della ripresa.

I giovani in panchina, gettati nella mischia a poco meno di mezz'ora dalla fine si sono poi scatenati aggiungendo altri quattro gol al pallottoliere con una tripletta di Cambiaghi e un tiro dal limite di Manfrin. Una questa seconda fase della gara da segnalare il buon calcio di un volto nuovo, il diciannovenne D'Este, proveniente da Velletri." (a. c. - Corriere della Sera, 2-8-1982)

Ravenna *(stadio "Bruno Benelli")*, 4 agosto 1982

MILAN-RAVENNA 2-0 (1-0)

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani (82' Scarabelli); Pasinato (61' Icardi), Canuti (46' Longobardo), Baresi; Romano (46' Cuoghi), Battistini (68' Gadda), Jordan (61' Cambiaghi), Verza (46' Manfrin), Serena (46' Damiani). All.: Castagner.

Reti: 8' Battistini, 78' Damiani.

▸ *Milan-Ravenna 2-0. Segnano Battistini e Damiani*

"Ravenna - Castagner prosegue i collaudi alla ricerca del suo Milan ideale. Ieri a Ravenna la squadra base di questo inizio di stagione (con la sola eccezione di Piotti sostituito da Nuciari perché dolorante ad una mano) ha chiaramente compiuto un passo indietro rispetto all'esordio di Pinzolo. Da un lato l'avversario, il Ravenna allenato da Landi, neo-promosso in C-2, dall'altro il duplice allenamento di martedì, hanno condizionato la manovra dei rossoneri che nel complesso è risultata macchinosa e troppo prevedibile con i traversoni a lunga gittata per le teste di Jordan e Serena.

La coppia d'attacco, pur lavorando con lodevole impegno, dovrà trovare un «modus vivendi» accettabile perché i sincronismi, al momento, sembrano tutt'altro che perfetti. D'altronde proprio dall'intesa dei suoi corazzieri, lo scozzese Jordan ed il veneto Serena, dipenderà gran parte delle fortune rossonere in quest'anno di purgatorio nella serie B.

Tra le piacevoli novità della serata, comunque, le belle iniziative di Evani che Castagner sta costruendo nel ruolo di terzino sinistro. Sempre impeccabile, è giusto ricordarlo, il capitano Baresi.

A questo Milan è comunque bastato muoversi a ritmo di moviola per garantirsi la seconda vittoria stagionale. Dopo solo 8 minuti di gioco, infatti, Battistini trovava un gran bolide da fuori area su incornata di Jordan respinta dai difensori di casa, mentre nella ripresa, al 33', Damiani inventava un gol d'astuzia." (A. Costa – Corriere della Sera, 5-8-1982)

Imola *(stadio "Romeo Galli")*, 5 agosto 1982

MILAN-IMOLA 6-1 (2-0)

Milan: Nuciari (77' Alberti); Icardi, Evani (60' Scarabelli); Pasinato (60' Longobardo), Canuti, Baresi (46' Tassotti); Romano (67' Gadda), Manfrin (60' D'Este), Serena (67' Cambiaghi), Verza (46' Cuoghi), Damiani (46' Incocciati). All.: Castagner.

Reti: 6' Baresi su rigore, 33' Evani, 46', 53' e 59' Serena, 62' Cuoghi.

▸ *Gol dei rossoneri a Imola*

"Imola – Il Milan prosegue le sue esibizioni d'agosto a suon di gol. A Imola i rossoneri, privi di Piotti, Jordan e Battistini che lamentano acciacchi vari, hanno infilato il terzo successo consecutivo (6-1), mostrando una maggiore vivacità rispetto alla prova di Ravenna di ventiquattr'ore prima.

Buona la gara di Evani, una bella conferma, e interessante esperimento nella ripresa da parte di Castagner con l'inedito tandem Incocciati-Serena." (Corriere della Sera, 6-8-1982)

La "rosa" del Milan 1982-83. Da sinistra, in alto: Mariconti (massaggiatore), Alberti, Serena, Pasinato, Tassotti, Piotti, Canuti, Jordan, Longobardo, Nuciari, Ribolzi (massaggiatore); al centro: Battistini, Incocciati, Baresi, Facchini (preparatore atletico), Castagner (allenatore), Galbiati (allenatore in 2°), Manfrin, Verza, Romano; in basso: Scarabelli, Cuoghi, Damiani, Gadda, Evani, Cambiaghi, Icardi, Galluzzo, D'Este

Riccione *(stadio "Italo Nicoletti")*, 8 agosto 1982
MILAN-RICCIONE 6-0 (4-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani (75' Scarabelli); Pasinato, Canuti (46' Icardi), Baresi; Romano (75' Gadda), Battistini (46' Manfrin), Serena (75' Cambiaghi), Verza (75' D'Este), Incocciati. All.: Castagner.
Reti: 6' Verza, 22' Romano, 35' Incocciati, 38' Verza, 54' Baresi su rigore, 58' Serena.
▸ *Rossoneri-mitraglia: 22 reti in tre partite*
"Riccione – Sarà che in Romagna l'ospite è tradizionalmente sacro, sarà che gli avversari sono stati selezionati con una certa cura tra quelli più «malleabili», fatto sta che questo Milan di serie B si muove nel calcio d'agosto come uno schiacciasassi. Anche ieri contro il Riccione, che gioca nel campionato interregionale, i giovanotti di Castagner si sono esibiti con discreta disinvoltura fissando sul 6-0 il risultato finale. Sale così a quota ventidue il bottino di reti messo a segno dai rossoneri nelle quattro amichevoli disputate nell'arco dell'ultima settimana.
Il piccolo «eroe» della serata è risultato Giuseppe Incocciati che, oltre a siglare un bel gol al 35' del primo tempo, si è anche mosso con agilità stabilendo un apprezzabile intesa con Serena, anch'egli a segno con una spettacolare girata al volo su cross di Icardi." (Corriere della Sera, 9-8-1982)

Genova *(Marassi)*, 12 agosto 1982
MILAN-GENOA 2-0 (2-0)
Milan: Piotti; Tassotti, Evani (18' Icardi); Pasinato, Canuti, Baresi; Romano, Battistini, Serena (59' Damiani), Verza (46' Manfrin), Incocciati (46' Jordan). All.: Castagner.
Reti: 59' Manfrin, 82' Romano.
▸ *Il Milan supera il Genoa 2-0*
"Con una rete dell'ex Manfrin al 14' della ripresa e il raddoppio di Romano a 8' dal termine il Milan ha vinto ieri l'amichevole che lo opponeva ai rossoblù del Genoa. Il Milan è apparso quadratissimo in difesa (cosa che premeva assai all'allenatore Castagner) mentre i genoani hanno molto risentito della doppia assenza "straniera" di Vandereycken e Peters." (L'Unità, 13-8-1982)

Lignano Sabbiadoro *(Comunale)*, 14 agosto 1982
MILAN-PORDENONE 6-0 (3-0)
Milan: Piotti (70' Nuciari); Tassotti (74' Scarabelli), Icardi; Pasinato (46' Manfrin), Canuti (62' Longobardo), Baresi; Romano (46' Damiani), Battistini (75' Gadda), Jordan (70' D'Este), Verza, Serena (46' Incocciati). All.: Castagner.
Reti: 3' Serena, 28' Pasinato, 41' Serena, 80', 85' e 90' D'Este.
▸ *Milan-Pordenone 6-0*
"Lignano – Il Milan gioca a Lignano, centro di villeggiatura di una zona, quella ai confini fra il Veneto e il Friuli, di provata fede rossonera. Da queste parti (Aiello) è nato Bearzot, ma qui sono nati anche Burini (Palmanova), Bean e Buffon (Latisana) tre grandi rossoneri di un passato glorioso, il cui cognome, quasi per nemesi, incomincia con la lettera B, infausta per il Milan di quest'anno. E l'avventura dei rossoneri in serie B, se ci è consentito il gioco di parole, sembra davvero essere... Serena. E' l'ex-interista, infatti il giocatore più interessante della formazione milanista, stando almeno a quanto ho visto anche ieri sera a Lignano, dove i lombardi hanno affrontato il Pordenone, una squadra di C-2 che, per motivi di cassetta, in quattro giorni ha giocato tre partite, perdendo 2-1 col Catanzaro giovedì, pareggiando 1-1 venerdì con la Triestina, e affrontando appunto ieri il Milan.
I rossoneri hanno confermato di essere una squadra portata all'attacco, dalla metà campo in su si muovono con molta agilità Verza, Battistini, Pasinato e anche Baresi, quando abbandonano la difesa – ed avviene frequentemente – per inserirsi in attacco, sanno suggerire preziosi palloni per le teste di Jordan e di Serena. Fra le due punte milanesi sembra che l'ex-interista sia quello che sa approfittare di più dei servizi dei compagni; ieri è andato a segno una prima volta al 3' di gioco, su punizione battuta dalla sinistra da Pasinato: lo stacco di testa del giocatore milanista è stato netto e la rete inesorabile.
La squadra milanese, però, da l'impressione di essere un po' avventurosa in difesa; e nella partita con il Pordenone ha subito in più occasioni l'iniziativa della squadra friulana, che ha avuto in Vriz, la non dimenticata punta dell'Udinese il suo animatore. Ancora ieri però il Milan è riuscito a confermare la sua superiorità sintattica e grammaticale, andando a rete al 28' con una bella azione di Pasinato che su suggerimento di Baresi è riuscito ad inserirsi nell'azione offensiva e a tirare fortissimo nella porta. Dopo che al 40' del primo tempo Battistini aveva colpito un palo, un minuto dopo Serena, stavolta di tacco portava a tre le reti del Milan.
Nel secondo tempo il Milan, psicologicamente pago, sostituiva subito Serena, Pasinato e Romano. E al 25' il giovane D'Este prendeva il posto di Jordan: una sostituzione che permetteva al Milan di chiudere la serata con una gran... festa di gol, D'Este infatti segnava tre gol nel giro di pochi minuti." (Z. Zucchi – Corriere della Sera, 15-8-1982)

Brescia *(Rigamonti)*, 25 agosto 1982
MILAN-BRESCIA 4-2 (2-1)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Icardi, Battistini; Pasinato (46' Longobardo), Tassotti, Baresi; Romano, Manfrin (78' Cambiaghi), Jordan (78' D'Este), Verza (78' Gadda), Serena (46' Incocciati). All.: Castagner.
Reti: 12' Pasinato, 43' Baresi su rigore, 71' Romano, 90' D'Este.
▸ *Il Milan scopre a Brescia la «superpotenza» di Pasinato*
"Brescia - Rispetto alla frenetica partita di domenica scorsa in Coppa Italia a Padova, qui le cose si mettono subito bene per i rossoneri. Nel senso che il ritmo non è dei più brucianti e dunque consente alle truppe di capitan Baresi di presidiare agevolmente il terreno di gioco in tutti i suoi punti strategici. Passa in vantaggio, il Milan, dopo soltanto 12', sfruttando un calcio di punizione per fallo di Quaggiotto su Baresi. Dal limite, tutto spostato sulla sinistra, Battistini appoggia a Pasinato, che lascia esplodere un destro terrificante. Il diagonale fa secco Pellizzaro.
Dopo il gol, i milanisti si divertono a produrre qualche bel ricamo offensivo, c'è una serie di azioni manovrate che raccolgono applausi sinceri. Lavorano molto Battistini e Romano, è in serata di luna storta Verza, si dimena Serena a caccia di palloni, rimedia qualche randellata Jordan, che però di palloni ne vede pochini.
E' a questo punto che i ragazzi di Castagner allentano un attimo la guardia, forse convinti che sia troppo facile chiarire i rapporti di forza con questo Brescia. E difatti ecco la giusta punizione sotto forma del pareggio: Quaggiotto crossa da destra, finta Gritti e Adami, dalla parte opposta, gira acrobaticamente a rete. Imparabile. Si offende, il Milan, e, a due minuti dall'intervallo, ritorna a condurre quando un pugno anonimo interviene a correggere la traiettoria di una parabola di Pasinato. Rigore, trasformato di prepotenza da Baresi.
Nella ripresa Castagner esclude Serena e prova in coppia Incocciati-Jordan ma le cose non cambiano di molto. Le uniche note di rilievo vengono fornite dal Brescia che cambia sei giocatori ed a un certo punto ha in campo due numeri 3: uno era il 13 cui era caduta la prima cifra.
Le squadre vanno a segno tre volte. Prima il Milan che si porta sul 3-1 con un gol ottenuto in contropiede da Tassotti e Romano che sigla il punto. Al 37' invece Nuciari non trattiene un tiro di Bonometti e Cozzella realizza. Proprio allo scadere dell'incontro D'Este ottiene il quattro a due per i rossoneri." (A. Costa – Corriere della Sera)

Il Milan 1982-83. Da sinistra, in alto: Baresi, Piotti, Collovati, Evani; al centro: Pasinato, Canuti, Romano, Battistini: in basso: Jordan, Verza, Serena. Nei tondi, da sinistra: Nuciari, Gadda, Icardi, Manfrin, Damiani, Cuoghi, Incocciati, D'Este (Poster calendario – Associazione Italiana Milan Club. - Collezione E. Pellegrini)

Ivrea *(Stadio "G. Pistoni")*, 15 settembre 1982
MILAN-IVREA 2-0 (2-0)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Icardi, Evani (64' Scarabelli); Battistini (46' Longobardo), Canuti, Baresi; Romano, Cuoghi (64' Gadda), Cambiaghi, Manfrin (46' D'Este), Damiani. All.: Castagner.
Reti: 18' Battistini, 23' Cambiaghi.

▸ *Castagner a Ivrea promuove Damiani*
"Ivrea – Castagner nell'amichevole di Ivrea contro la squadra locale in cui milita l'ex rossonero Calloni, che qui sta spendendo gli ultimi spiccioli della carriera, ha trovato Damiani che da domenica a Catania dovrà sostituire l'infortunato Serena fermo per trenta giorni. La prova dell'ala sinistra è stata buona, lo ha affermato

stesso tecnico.
In effetti Damiani si è mosso discretamente bene anche se al Milan mancavano 4 titolari e non si è quindi potuto vedere come si comporterà con Jordan, la sua spalla. Con lo scozzese, febbricitante, mancavano anche Tassotti, Pasinato e Verza. Il Milan, che ha giocato al piccolo trotto, ha vinto 2-0 con una rete di Battistini al 18' (colpo di testa su calcio d'angolo di Evani) e Cambiaghi (su passaggio di Romano da destra).” (La Gazzetta dello Sport, 16-9-1982)

Paterno Dugnano *(Comunale)*, 30 settembre 1982
MILAN-PADERNESE 9-1
Milan: Piotti (46’ Nuciari); Tassotti, Evani (60’ Biffi); Pasinato, Longobardo, Baresi (46’ Scarabelli); Cuoghi (60’ D’Este), Manfrin (60’ Gadda), Jordan (46’ Incocciati), Verza (46’ Romano), Damiani (60’ Cambiaghi). All.: Castagner.
Reti: Jordan (3), Incocciati (2), Damiani, Pasinato, Cambiaghi, D’Este.

Alessandria *(stadio “Moccagatta”)*, 10 novembre 1982
MILAN-ALESSANDRIA 2-1 (1-0)
Milan: Piotti (46’ Nuciari); Tassotti, Icardi; Biffi (46’ Manfrin), Benetti P., Baresi; Cuoghi, Romano (64’ Gadda), Jordan (46’ Serena), Incocciati, Damiani (75’ D’Este). All.: Castagner.
Reti: 25' Damiani, 64' Baresi.
▸ *Damiani e Baresi cannonieri ad Alessandria*
“Alessandria – Un buon allenamento (5 mila spettatori) del Milan che non ha quasi mai spinto a fondo eccezione fatta per Damiani. I rossoneri in attacco sono spessi caduti nella trappola del fuorigioco alessandrino. Jordan non ha fatto granché bloccato da Grecucci. In evidenza il portiere Lorenzotti che ha annullato i pochi momenti esaltanti del Milan.
Le reti: ql 25' punizione di Romano e Damiani di testa realizza; 64' azione individuale di Baresi che dopo aver resistito all'intervento di Primizio, batte Lorenzotti. Al 79' Bossi viene atterrato in area e il calcio di rigore è trasformato da Mantanari.” (La Gazzetta dello Sport, 11-11-1982)

10 novembre 1982. Milan-Alessandria 2-1. “Un contrasto tra Tassotti e Monzani”

Sant’Angelo Lodigiano *(“C. Chiesa”)*, 8 dicembre 1982
MILAN-SANT’ANGELO LODIGIANO 9-0 (4-0)
Milan: Nuciari; Longobardo, Evani (45’ Battistini); Pasinato, Canuti, Baresi (45’ Tassotti); Cuoghi (45’ Gadda), Manfrin, Jordan (60’ D’Este), Verza, Serena. All.: Castagner.
Reti: 8’ Verza, 20’ Pasinato, 41’ Serena, 45’ Gambino (per M) su autorete, 63’ Gadda, 65’ Pasinato, 74’ e 76’ D’Este, 80’ Canuti.
▸ *Il Milan diverte a Sant'Angelo*
“Sant'Angelo Lodigiano, 8 dicembre – Amichevole di lusso a Sant'Angelo. Un Milan quanto mai pimpante ha svolto un proficuo allenamento. Gol e buon gioco non sono mancati. Alla fine saranno nove ma l'attenzione generale era verso il portiere Nuciari, probabile sostituto di Piotti per la partita di domenica con il Palermo. Il tecnico Castagner alla fine dell'incontro non ha sciolto il dubbio. «Non ho ancora deciso, per ora è solo prematura una decisione in tal senso.» Per la verità il portiere Nuciari quando è stato chiamato in causa ha saputo opporsi con estrema naturalezza.” (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1982)

Follonica *(Comunale)*, 16 dicembre 1982
MILAN-FOLLONICA 10-0 (3-0)
Milan: Nuciari (46’ Piotti); Longobardo, Icardi; Pasinato, Canuti (46’ Tassotti), Baresi; Manfrin (58’ Gadda), Battistini (46’ Cuoghi), Jordan (46’ Verza), Incocciati, Damiani (46’ D’Este). All.: Castagner.
Reti: 20’ Damiani, 24’ Incocciati, 42’ Jordan, 60’ e 67’ Incocciati, 77’ Gadda, 78’ D’Este, 80’ Cuoghi, 82’ D’Este, 85’ Incocciati.
▸ *A Follonica dieci gol contro la squadra locale*
“Follonica – La marcia su Roma è cominciata con una facile goleada ai danni del Follonica, nell'unico scalo tecnico previsto dal Milan, che ha voluto rifugiarsi qui in Maremma per un paio di giorni. Una tappa che ha fatto felice il presidente del Milan, Farina, che può così stare con gli amici nella sua tenuta di Valmora, a due passi da Follonica dove la squadra è alloggiata nel Villaggio Svizzero.
Sotto gli occhi di duemila persone, molte delle quali di fede rossonera, la truppa di Castagner, priva dello sfortunato Serena (che tornerà in campo tra due mesi) e dell'ingessato Romano, ha segnato ieri pomeriggio dieci reti, senza subirne alcuna. Ed i gol sarebbero potuto essere undici, se Franco Baresi non avesse compiuto il suo primo errore dal dischetto (facendosi parare il tiro), da quando nella primavera scorsa è stato eletto rigorista. Su tutti ha svettato Incocciati, autore di quattro reti.” (a. c. - La Gazzetta dello Sport, 17-12-1982)

Trezzo d’Adda *(Comunale)*, 20 aprile 1983
MILAN-TRITIUM 3-0
Milan: Pasinato, Gadda *(gli altri mancano)*.
Reti: Pasinato, Gadda, Gadda su rigore.

Notizie e curiosità
Il Milan collauda lo «sparapalloni»
▸ *“Milanello, 20 aprile. - Domani pomeriggio a Milanello, Castagner collauderà la macchina «sparapalloni» che arriverà un un camion da Charleroi, città vicina a Bruxelles. Questo originale marchingegno che in Italia non usa ancora nessuno, sarà collaudato in anteprima dal Milan.*
Da una specie di «bocca» usciranno palloni scagliati a velocità di 120-140 chilometri orari e i giocatori potranno migliorare il tiro al volo, agganciando la sfera. L'attrezzo può essere molto utile anche per i portieri, in quanto può essere regolata la velocità e l'angolazione del tiro.” (La Gazzetta dello Sport, 21-4-1983)

Cassano d’Adda, 10 maggio 1983
CASSANO D’ADDA-MILAN 0-0
Milan: Nuciari (46' Piotti); Tassotti, Evani (46' Masseroni); Pasinato (46' Costacurta), Longobardo, Baresi (46' Canuti); Cuoghi (46' Incocciati), Manfrin (65' Quaranta), Jordan, Verza, Serena (46' Damiani). All.: Castagner.
▸ *Milan con il Cassano 0-0*
“Cassano d'Adda – Il Milan è è riuscito a segnare neppure una rete ieri sera contro il Cassano, squadra che milita nel campionato di promozione. Jordan si è mosso per tutta la partita, senza eccellere, ma dimostrando di essere recuperato. Castagner ha lasciato a riposo Battistini che ha usufruito d'un giorno in più di permesso e Icardi, che oggi giocherà la prima finale di Coppa Italia primavera.” (La Gazzetta dello Sport, 10-5-1983)

Brescia *(Rigamonti)*, 26 maggio 1983
MILAN-OSPITALETTO *risultato sconosciuto*

Notizie
31 maggio 1983

LUTTO
E' morto Andrea Rizzoli
Guidò per 9 anni il grande Milan
L'editore si è spento in una clinica di Nizza, per insufficienza cardiaca e respiratoria - Aveva 69 anni: lascia la moglie Ljuba Rosa e quattro figli - Sotto la sua presidenza, i rossoneri conquistarono quattro scudetti e la Coppa dei Campioni - Forse venerdì a Milano i funerali

Senigallia *(stadio "G. Bianchelli")*, 9 giugno 1983
MILAN-VIGOR SENIGALLIA 4-3
Milan: Piotti (46' Nuciari); Benetti P. (65' Longobardo), Evani (60' Biffi); Pasinato (43' Incocciati), Canuti, Verza; Cuoghi, Manfrin (46' Gadda), Jordan (60' Serena), Romano, Damiani. All.: Castagner.
Reti: 47' Evani su rigore, 65' e 84' Serena, 86' Incocciati.
▸ *Il Milan in amichevole vittorioso a Senigallia*
"Senigallia. «Vietato prendere sottogamba le amichevoli», ammonisce Castagner. Un presagio? «Una considerazione suggerita dall'esperienza», ammette il tecnico rossonero. Fatto sta che dopo mezz'ora d'impegno reciprocamente gagliardo, il Milan è sotto di due gol e la Vigor Senigallia, decorosa comprimaria del girone C di C2, sollecita l'orgoglio dei blasonati avversari che, dopo un avvio abbastanza insidioso (sventola di Romano al 5', fiondata di Pasinato al 13', stoccata di Damiani al 15'; tutte sventate con sicurezza da Di Iorio), pagano la loro esuberanza offensiva. Un traversone di Mattioli trova impacciata la retroguardia ospite e ben appostato Milella che al 19' scodella dentro d'esterno destro. Milella si ripete al 25' concludendo felicemente un'azione ispirata da Biondi e perfezionata da Asnicar.
Nell'intervallo a Pasinato viene suturata con due punti la ferita riportata al 43' alla mano sinistra in seguito ad un contrasto con Di Iorio. Il Milan si ripresenta più determinato. Serena, che sostituisce Jordan, si infila in area e viene atterrato da Baldacci: rigore che al 47' Evani trasforma.
La Vigor appare carente di automatismo per i numerosi avvicendamenti, mentre il Milan cerca di equilibrarsi facendo avanzare Verza e immettendo al 60' Biffi. Però al 63', approfittando di un pasticcio fra Longobardo e Nuciari, il diciottenne Brescini realizza con un tocco da due passi. Per il Milan questo beffardo gol è uno stimolo che lo sollecita all'offensiva: Cuoghi propizia al 65' la prodezza con cui Serena riduce le distanze.
Nel finale il Milan si scatenava e con Serena e Incocciati ribaltava il risultato, concludendo vittorioso per 4-3 la gara contro l'irriducibile Vigor." (La Gazzetta dello Sport, 10-6-1983)

9 giugno 1983. Milan-Vigor Senigallia 4-3. Le due formazioni al centro del campo. I giocatori rossoneri, in piedi, da sinistra: Cuoghi, Canuti, Pasinato, Paolo Benetti, Jordan, Piotti; accosciati: Damiani, Manfrin, Verza, Evani, Romano (archiv. C. Calvelli)

Empoli *(stadio "Carlo Castellani")*, 18 giugno 1983
MILAN-EMPOLI 4-1 (0-0)
Milan: Nuciari (46' Piotti); Tassotti, Evani; Icardi, Canuti, Baresi; Cuoghi, Battistini (42' Manfrin), Jordan (46' Damiani), Verza, Incocciati (46' Serena). All.: Castagner.
Reti: 50' Damiani, 63' Baresi, 65' Evani, 82' Serena.

Profili in rossonero
Joe Jordan

▸ *"Era detto «lo squalo» per via di una dentatura un po' particolare.*
Gli mancavano infatti gli incisivi superiori, cosa che gli conferiva un'espressione truculenta che era una delle sue caratteristiche più temute quando da giovane era il centravanti del Leeds e della Nazionale scozzese. Da noi arrivò da vecchio e il suo ghigno non spaventò nessuno, lento, macchinoso, perennemente il lotta con l'equilibrio e con il pallone più che dello «squalo» sembrò subito avere del merluzzo e fin dall'esordio al Milan, appena risalito dalla B dove era finito per l'affare Calcio scommesse, sembrò difficile che un simile attaccante potesse riportare il sodalizio rossonero a lottare per lo scudetto.
Infatti il Milan non solo non lottò per lo scudetto, ma neppure per la Coppa UEFA e addirittura retrocesse ancora in B, stavolta però per meriti sportivi cui non fu trascurabile l'apporto di Jordan «lo squalo».
Tanto per dire che le disgrazie non vengono mai sole l'anno successivo, Joe, militò in serie B, dove contribuì alla promozione del Milan soprattutto perché lasciava giocare Serena che fece molti gol, ma divenne ugualmente una bandiera per i tifosi che lo lasciarono partire a malincuore consolati dal fatto che al suo posto sarebbe arrivato un altro inglese, un giovane emergete, un certo Blissett." (da "Magliarossonera.it")

Profili in rossonero

Sergio Battistini

▸ *"Sergio Battistini (nato a Massa il 7 maggio 1963) è forse il più promettente di un gruppo di ragazzi di belle speranze (Baresi, Evani, Incocciati, Icardi e poco più tardi Costacurta e Maldini) che partendo dal settore giovanile ricostruiscono praticamente il Milan durante e dopo la disastrosa doppia retrocessione in serie B, fino a portarlo poi ai massimi livelli mondiali. Battistini è un talento naturale, capace di giocare indifferentemente in tutti i ruoli del centrocampo e della difesa, riuscendo per di più, abbastanza frequentemente, a fare gol.*

Il giocatore toscano rimarrà però un talento incompiuto, non riesce a dare nel momento topico della carriera quel qualcosa in più di cui madre natura lo ha sicuramente dotato.
Dal Milan se ne va (dopo avervi militato per 6 stagioni, dal '79-80 all'84-85 ed aver totalizzato 201 presenze con 37 gol) alla vigilia della grande rinascita, alla quale ha dato un notevole contributo fino al punto di indossare la fascia di capitano. Chissà come sarebbero andate le cose se fosse rimasto in rossonero anche sotto la gestione Berlusconi." (da "1889-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Vinicio Verza

▸ *"Nel Milan ha vissuto i suoi anni migliori. Alla Juventus non riuscì mai ad esprimersi al massimo. Ma di quel Milan che cercava di ricostruirsi dopo la cessione di tutti i senatori, fu proprio Vinicio uno dei principali punti di riferimento.*
Collezionista di orologi, Verza ha sempre sfoggiato un' intelligenza brillante e acuta. I tifosi rossoneri lo ricordano per una splendida tripletta segnata contro il Varese, a San Siro." (da "Figurine Masters Cards")

Profili in rossonero

Giuseppe Oscar Damiani

▸ *"Aletta frenetica, un calciatore tutto pepe, a volte lievemente comico nel suo inciucchirsi di dribbling e scatti. Cresce nell'Inter, dove non gioca mai.*
Si afferma nel Lanerossi Vicenza, va per un solo anno al Napoli, poi alla Juve. Due stagioni al Milan, una è in Serie B. Va a guadagnare un po' di dollari al Cosmos di New York, poi strappa gli ultimi ingaggi al Parma e alla Lazio. Con quella "erre" moscia e l'aria da studentello molto sveglio non fa meraviglia che diventi un abile procuratore." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

Pinzolo *(stadio "C. Cereghini")*, 26 luglio 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Romano, Damiani *(gli altri mancano).*
Reti: Damiani 2, Romano 2, ?

Pinzolo *(stadio "C. Cereghini")*, 29 luglio 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Canuti, Battistini, Verza, Jordan, Damiani *(gli altri mancano).*
Reti: Jordan, Battistini, Vera, ?

Carnago/Milanello, 6 ottobre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Serena *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello 7 ottobre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi, Serena *(gli altri mancano).*
Reti: Serena 6, ?

Carnago/Milanello, 14 ottobre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Jordan, Serena *(gli altri mancano).*
Reti: Jordan 4, Serena 3, ?

Carnago/Milanello, 21 ottobre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Cuoghi, Jordan, Serena *(gli altri mancano).*
Reti: Serena 4, Jordan 2, ?

Carnago/Milanello, 27 ottobre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 28 ottobre 1982
Milan A-Milan B 13-0
Milan A: Damiani, Jordan, Serena *(gli altri mancano).*
Reti: Jordan 5, Serena 5, Damiani 3.

Carnago/Milanello, 25 novembre 1982
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan B: Jordan *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 2 dicembre 1982
Milan A-Milan B 10-0
Milan A: Verza, Manfrin, Damiani, Serena, Jordan *(gli altri mancano).*
Reti: Serena 4, Jordan 2, Verza 2, Manfrin, ?

Carnago/Milanello, 6 gennaio 1983
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 27 gennaio 1983
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Tassotti, Cuoghi *(gli altri mancano).*

STAGIONE 1983-1984

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Giuseppe Farina
Vice-presidenti: Gianni Nardi, Gianni Rivera, Angelo Colombo (Rosario Lo Verde dal 31-8-1983 in sostituzione di A. Colombo)
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Allenatore: Ilario Castagner fino al 30-3-1984, poi Italo Galbiati
Allenatore in 2a: Italo Galbiati fino al 30-3-1984
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Aristide Facchini
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Cuore
Primo giorno di raduno: 30 luglio ad Arcidosso (sino al 10 agosto)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Arcidosso *(Comunale)*, 6 agosto 1983
MILAN-ARCIDOSSO 8-1 (3-0)
Milan: Nuciari (46' Piotti); Icardi (46' Manzo), Tacconi (46' Mariani); Tassotti (62' Russo), Spinosi (46' Galli F.), Baresi (62' Di Marco); Carotti (72' Valori), Battistini (62' Mendo), Blissett (62' D'Este), Verza (46' Paciocco), Incocciati (46' Damiani). All.: Castagner.
Reti: 7' e 27' Blissett, 37' Battistini, 57' Blissett, 59' Battistini, 65' e 72' Paciocco, 90' Valori.
▸ *Blissett, tre reti alla prima gara nelle file del Milan ad Arcidosso: 8-1*
"Arcidosso – Manca Gerets ma c'è Blissett e l'attaccante risponde puntualmente alle attese con tre gol. Un buon biglietto di visita pur con le dovute precauzioni in quanto il Milan è ancora ai primi passi e oltretutto mancavano due pedine fondamentali come il belga ed Evani, entrambi acciaccati. Comunque Blissett ha segnato di testa e di piede, è ancora frammentario nel gioco a terra, avverte la necessità di una spalla che per ora non c'è. Il Milan, oltretutto, insiste nel suo gioco fatto di traversoni da destra o da sinistra ignorando che Jordan e Serena non ci sono più e che privo di spazi Blissett non potrà fare miracoli.
Sotto gli occhi attenti di tremila tifosi, il Milan si è presentato alla prima amichevole giocherellando più che altro, aggredendo i dilettanti dell'Arcidosso, specialisti in coppe dei bar ma non in gare ad alto livello. Così si è potuta notare la buona vena di Baresi, Spinosi e Battistini, mentre Blissett – come si è detto – ha cercato di razziare i gol in area e c'è riuscito abbastanza spesso, sfruttando anche gli svarioni degli avversari [...].
Al 7' la prima rete ad opera di Blissett, che di testa metteva dentro all'incrocio dei pali su centro di Icardi. Il giamaicano raddoppiava dopo un'azione Tassotti-Incocciati con tocco di destro perfetto. Poi era la volta di Battistini, che su cross di Tacconi di testa schiacciava imparabilmente in rete.
Nella ripresa Blissett, su tiro di Manzo, deviava di piatto sinistro alle spalle del portiere toscano, dopodiché poteva uscire dal campo fra gli applausi. Anche Battistini prima di lasciare il posto a Mendo si toglieva la soddisfazione di un'altra rete in mischia. Era la volta poi di un altro aspirante cannoniere rossonero, vale a dire Paciocco, il «bomber» dello Jesi che è stato acquistato con un colpo a sorpresa del Milan nell'ultimo calcio-mercato. Castagner, quando ha appreso del suo ingaggio, disse: «Mai sentito nominare». Paciocco è un giocatore solido e l'ha dimostrato con una «doppietta» che ha aumentato il bottino dei rossoneri, mentre nel finale Zocco è riuscito a sorprendere Piotti. Quasi allo scadere la rete di Valori, mentre la gente stava ormai sfollando." (G. Gandolfi – La Stampa, 7-8-1983)

Grosseto *(stadio "Carlo Zecchini")*, 8 agosto 1983
MILAN-FOLLONICA 10-1 (3-0)
Milan: Nuciari (46' Piotti); Tassotti (66' Longobardo), Evani (62' Tacconi); Galli F. (15' Icardi), Spinosi (62' Russo), Baresi (66' Mariani); Manzo (62' Mendo), Battistini (46' Carotti, 63' Valori), Blissett (46' Paciocco), Verza (62' Di Marco), Incocciati (46' Damiani). All.: Castagner.
Reti: 21' Blissett, 22' Incocciati, 31' Battistini, 53' Manzo, 56' Damiani, 61' Carotti, 68' Valori, 72' Paciocco, 74' e 82' Damiani.

La "rosa" del Milan 1983-84. Da sinistra, in piedi: Verza, Russo, Paciocco, Galli F., Tassotti, Spinosi, D'Este, Manzo, Di Marco, Mariani; al centro: Ribolzi (massaggiatore), Carotti, Tacconi, Mendo, Incocciati, Facchini, Evani, Icardi, Valori, Damiani, Mariconti (massaggiatore). In basso: Piotti, Gerets, Baresi, Castagner (allenatore), Farina (presidente), Galbiati (allenatore in 2a), Battistini, Blissett, Nuciari

▸ *Nel Milan applausi per Blissett*
"Grosseto – Stavolta Blissett pur segnando meno ha convinto di più, strappando in un paio di occasioni applausi da parte del pubblico che, lasciate momentaneamente le spiagge, era abbastanza numeroso in attesa di tempi più veri. Non si è visto ancora Gerets. Castagner non ha voluto rischiarlo in quanto la contrattura alla gamba destra in caso di nuovo incidente potrebbe avere complicazioni assai serie.
Il Milan visto a Grosseto, a 48 ore di distanza dalla partitella di Arcidosso, non era pertanto in grado di offrire nulla di nuovo. Buona parte della squadra ha spinto senza convinzione, qualcuno ha avvertito lo sforzo per i due impegni ravvicinati anche se il Follonica (Prima Categoria) è apparso avversario discreto soltanto nel primo tempo quando, approfittando della leggerezza della difesa rossonera, ha segnato un gol, sfiorandone altri due quasi sempre con il suo "straniero", il giovane argentino Valter Ganem, 19 anni; un attaccante che proprio il Milan ha prelevato in Sudamerica mettendolo a «balia» nella sua succursale di Follonica. Un bel fisico, un buon tiro, chissà. Il vero goleador del Milan stavolta è stato «Flipper» Damiani che con la sua tripletta ha dimostrato in modo perentorio che c'è anche lui e che il ruolo di riserva gli è scomodo.
Giovedì a Carrara, nella sua terza amichevole, probabilmente il Milan contro un avversario più valido (C1) potrà dare un'immagine diversa della propria forza, soprattutto se giocherà Gerets e nel rispetto di un maggior ordine tattico, inesistente in queste prime gare con la squadra che si ammassa contro la difesa avversaria cercando in pratica soltanto i gol.
Nella ripresa, a ranghi rivoluzionati, ci sono stati ritagli di gloria anche per i giovani rossoneri e per un vecchiaccio come Damiani il cui scatto è sempre da ragazzino. Si è visto anche Evani, il solito motorino del Milan. Dei tanti gol segnati vale la pena di ricordare soltanto quello di Blissett (un bel destro imparabile a fil di traversa) e quello di Battistini, propiziato appunto dal giamaicano che saltava tre avversari all'altezza della linea del fondo per appoggiare poi a Battistini una palla da depositare in rete. Poi la scorpacciata della ripresa. Unico motivo di divertimento per gli 8000 spettatori presenti." (G. Gandolfi – La Stampa, 9-8-1983)

I nuovi stranieri della stagione 1983-84: il belga Eric Gerets e il giamaicano Luther Blissett

Notizie

Finisce il ritiro di Arcidosso

▸ *"Arcidosso, 9 agosto – Oggi finisce il ritiro del Milan. Targhe ricordo e tanti ringraziamenti. Così il Comune di Arcidosso ha voluto salutare la comitiva rossonera, nel corso di un ricevimento svoltosi ieri. Da registrare però le lamentele di un nutrito gruppo di tifosi facenti capo a Milan Club lombardi: vorrebbero che la squadra, l'anno prossimo, andasse in ritiro vicino a Milano." (La Gazzetta dello Sport, 10-8-1983)*

Carrara *(stadio dei Marmi)*, 11 agosto 1983
MILAN-CARRARESE 2-0 (1-0)
Milan: Nuciari (46' Piotti); Icardi (80' Mendo), Tacconi; Tassotti, Spinosi, Baresi; Carotti (46' Manzo), Battistini, Blissett (80' Paciocco), Verza, Incocciati (46' Damiani). All.: Castagner.
Reti: 45' Verza, 69' Baresi.

11 agosto 1983. Milan-Carrarese 2-0. "Lo scambio dei gagliardetti prima della partita"

▸ *Milan, quanta fatica!*
Vince a Carrara con reti di Verza e Baresi
"Carrara – Arriva il Milan e Carrara si illumina,. Quì hanno speso un occhio della testa per mettere in piedi, dal nulla, un impianto di illuminazione «che batte anche quello di Firenze» (per non parlare di quello degli odiati rivali di Massa).
A inaugurare tanta magnificenza ecco il Milan, ospite desiderato e profumatamente pagato (40 milioni di «minimo», più una buona percentuale sull'incasso). I rossoneri, affrontano il primo vero esame dopo le facili galoppate contro Arcidosso e Follonica, culminate con le consuete scorpacciate di gol (18 per la precisione di cui è stato prodigo il calcio o calcetto?) d'agosto.
La Carrarese è formazione di C1 che lo scorso anno ha vinto la Coppa Italia di categoria e che quest'anno si misurerà (nella Coppa Italia... dei grandi) contro Verona, Catania e Cagliari. Insomma, un test probante per la giovane truppa rossonera, come dimostrerà il campo.
Castagner continua il suo personale «braccio di ferro» con Gerets e per ora vince lui: il belga (che vorrebbe giocare anche con le stampelle) ha la «bua, meglio non rischiare, dunque. Il suo debutto viene ancora rimandato (domenica prossima a Ravenna?).
Si parte in un tripudio di spettatori, che hanno fatto miracoli per assicurarsi un biglietto (fuori dallo stadio, ad un quarto d'ora dall'inizio, si vendevano poche tribune a 50.000 lire,

quasi il doppio del prezzo fissato).
Si parte e sono subito dolori per il Milan. La Carrarese fa sul serio: a centrocampo attua una bella zona, in difesa ricorre al fuorigioco, in attacco schiera un Del Nero evidentemente galvanizzato dalla serata di gala. Rapido e guizzante, Del Nero mette subito in crisi Spinosi e la retroguardia rossonera. Il Milan gioca sornione ed aspetta che Blissett si svegli. Tutti gli occhi del pubblico, ovviamente, sono puntati sulla «pantera giamaicana».
Al 17', «lampo nero» si inventa una palla-gol a nove metri dalla porta, rubando il tempo a Bobbiesi, suo truce marcatore. Il tiro è sporco ma il brivido corre egualmente. Ancora Luther, nove minuti dopo, fa l'anguilla sulla sinistra; si beve uno, due, tre avversari ed appoggia all'indietro per Icardi (che spreca).
Brava Carrarese, comunque: il Milan è chiaramente in soggezione. La difesa dei bianchi di Carrara fa scattare il fuorigioco come una tagliola: nella rete cascano un po' tutti, ma Incocciati di più. Castagner, negli spogliatoi, aveva spiegato che la Carrarese gioca così: chi di fuorigioco ferisce...
Il golletto comunque arriva ed è Verza a segnarlo proprio allo scadere del primo tempo: su punizione dalla destra battuta da Tacconi, il portiere Deogratias (neo acquisto) non trattiene. La palla carambola a terra ed è lesto Verza ad infilare [...]
La ripresa, comunque, conferma appieno le perplessità emerse nel primo tempo: contro una formazione ben attrezzata e ricca di stimoli, il Milan non riesce a trovare il cosiddetto bandolo. Come al 14', quando Savino si infila in area e arriva a cinque metri da Piotti (subentrato a Nuciari): provvidenziale l'intervento liberatorio di Tacconi.
La gente di Carrara, molto generosa, applaude qualche numero di Blissett ma fischia sonoramente quando Baresi, al 24', segna in gol del raddoppio: su lancio di Tassotti, la difesa carrarese fa scattare il fuorigioco. Ci casca Baresi, ma l'arbitro non se ne accorge e lascia correre: troppo facile, per il libero rossonero, scartare il portiere e scaricare rabbiosamente in porta.
La partita fisce così, sia perché la Carrarese va in debito di ossigeno, sia perché il Milan va sempre più in confusione. Castagner ricorre in extremis a Paciocco, sostituendo Blissett. Ma neppure il bomber di origine venezuelana dà una scossa ai compagni. Una serata storta per tutti, nonostante il risultato." (C. Colombo – La Gazzetta dello Sport, 12-8-1983)

Milanello. "Evani, Battistini e Franco Baresi, tre prodotti del vivaio rossonero, con le nuove maglie della stagione 1983-84"

Ravenna *(stadio "Bruno Benelli")*, 14 agosto 1983
MILAN-RAVENNA 5-1 (1-1)
Milan: Nuciari (46' Piotti); Tassotti, Tacconi; Galli F., Spinosi, Baresi (46' Manzo); Icardi, Battistini, Blissett, Verza (46' Carotti), Damiani (46' Paciocco). All.: Castagner.
Reti: 24' Blissett, 53' Paciocco, 69' e 75' Blissett, 81' Paciocco.
▸ *Blissett, tre gol a Ravenna*
"Ravenna – Blissett, lo straniero del Milan, in grande vena. Realizza una tripletta a Ravenna ed illumina la squadra rossonera. Il primo gol porta la firma di Damiani e di Blissett: scatta in contropiede Damiani e porge al centravanti che non ha difficoltà a realizzare.
Il Ravenna pareggia poco dopo con un rasoterra di Cigni. La partita però è molto più divertente nel secondo tempo e si entusiasmano i dodicimila spettatori circa che hanno fruttato un incasso di cento milioni.
Il Milan si riporta in vantaggio al 53' con Paciocco, poi è Blissett che segna altri due gol di ottima fattura ed infine l'italo-venezuelano Paciocco porta a cinque le reti dei rossoneri che finalmente hanno trovato spunti incoraggianti nella stentata manovra offensiva." (R. D'Amelia – La Stampa, 15-8-1983)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 18 agosto 1983
MILAN-CESENA 2-0 (2-0)
Milan: Nuciari; Icardi, Tacconi; Galli F., Spinosi (82' Russo), Tassotti; Carotti (57' Di Marco), Battistini (46' Manzo), Blissett (77' Mariani), Verza, Damiani (46' Paciocco). All.: Castagner.
Reti: 21' Carotti, 45' Cuttone (per M) su autorete.
▸ *Milan-Cesena 2-0*
"Cesena – La premiata ditta Milan Spa propone sempre buoni affari. Code di auto lungo la via che viene dal mare, passo robusto, entusiasmo a ruota libera, battimani e tanti auguri per i quarant'anni di Rivera: ecco il quadro della prova generale rossonera ieri a Cesena [...]. Castagner presenta uno schieramento forzatamente rivisto e corretto. Mancano infatti, oltre a Gerets ed Evani, capitan Baresi e Incocciati, tenuti per prudenza in naftalina, in vista dell'appuntamento di Arezzo. Disco verde perciò per i giovani Galli, Tacconi, Carotti e nonno Damiani. E' un Milan tutto sommato di seconda mano, che fatica parecchio a chiarire i rapporti di forza con gli avversari di serie B, che non sa scrollarsi di dosso il peso di una manovra troppo elaborata. Pochi ad esempio, gli sbocchi per Blissett rigidamente custodito dal lungagnone Mei. Soltanto Carotti pare in grado di inventare qualche suggerimento verticale e preciso, ma non basta. Risultato: neppure l'ombra di un tiro in porta per venti minuti, fin tanto che proprio Carotti, con un sinistro secco da fuori area, realizza il primo gol, senza troppi sforzi e neppure troppe paure.
Si accende invece lo stadio quando i rossoneri (ieri con il lutto al braccio in memoria dello scomparso padre del presidente Farina) si scatenano con Blissett che si appiccica un pallone ai piedi e entra sparato in area dalla sinistra seminando un paio di avversari e costringendo Rampulla ad uscire alla sperindio. Nulla comunque può il portierino romagnolo allo scadere del tempo, quando sugli sviluppi di una delle complicatissime (ma efficaci) punizioni volute da Castagner, Versa si trova un pallone da spedire a rete. Cuttone si mette di mezzo ed è il 2-0.
Nella ripresa tra volti nuovi provati da Castagner e Marchioro anche quello dell'attesissimo Paciocco, che rimpiazza Damiani. E' però sempre per Blissett l'esclusiva degli applausi. Il giamaicano, lì davanti, forse soffre di solitudine.
Anche se il Milan pare governare meglio la partita, i rifornimenti per il piede del «fulmine nero» avvengono sempre col contagocce. E così, in un paio di circostanze, il centravanti fa tutto da solo, da prima costringendo Mei a un placcaggio da rugbista, poi facendo il vuoto nella difesa di casa senza che qualcuno possa (o sappia) approfittarne.

Il Milan non soffre, tra l'altro, neppure il festival delle sostituzioni voluto da Castagner nel finale. Entrano in scena giovanissimi comprimari ma al Cesena non riesce neppure il gol della bandiera. E' infatti Nuciari, proprio all'ultimo minuto, a dire di no a una «bomba» di Garlini." (A. Costa – Corriere della Sera, 19-8-1983)

Notizie e curiosità

Tremila tifosi all'allenamento del Milan

▸ *"Milanello – Oltre tremila tifosi hanno assistito ieri all'allenamento del Milan reduce dal successo di Coppa a Padova. Una folla enorme per un semplice seduta di allenamento; una folla che ha soprattutto festeggiato i nuovi stranieri, Blissett e Gerets. Il «bombardiere nero» è rimasto impressionato da tanto calore. «Se i tifosi si sono mossi per un allenamento – ha detto Blissett con aria un po' spaventata – chissà in quanti saranno a San Siro con il Rimini»." (La Gazzetta dello Sport, 27-8-1983)*

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 7 settembre 1983

MILAN-MODENA 2-1 (0-0)

Milan: Nuciari (46' Piotti); Mariani (46' Cimmino), Evani (72' De Solda); Russo, Spinosi, Baresi; Carotti, Blissett (72' Valori), Paciocco, Verza (46' Mendo), Tacconi. All.: Castagner.

Reti: 55' Blissett, 88' Valori.

▸ *A Modena il Milan festeggia il ritorno al gol di Blissett "Modena – Cambia il palcoscenico – il campo di Modena invece di quello di San Siro – cambia la trama – una gara amichevole anziché di Coppa Italia – ma nel bene e nel male il protagonista del Milan è sempre lui: Luther Blissett, il centravanti di colore che eccita la fantasia dei tifosi rossoneri.*

Fuori causa Gerets per un improvviso indurimento al polpaccio, a riposo anche Tassotti già assente domenica scorsa contro la Roma, fermo prudenzialmente Damiani, precettati infine dalla Under 21 Battistini, Galli e Icardi, il Milan si è presentato di sera ai 15.000 spettatori di Modena con solo sei titolari. Un mezzo Milan insomma e così è stato ancora più facile concentrare gli sguardi sul "bombardiere nero" a soli 4 giorni dal suo esordio in campionato ad Avellino.

Con la speranza di fargli ritrovare la via della rete dopo cinque partite di Coppa Italia senza gol, Castagner ha consegnato per la prima volta a Blissett la maglia numero 8, quella con cui sfondò nel Watiford. Un piccolo omaggio alla scaramanzia, che serve fino ad un certo punto. Blissett infatti si mette in luce per uno splendido passaggio di tacco a Carotti, che si fa precedere all'11' proprio al momento conclusivo, poi per qualche discesa velocissima sulle fasce laterali, ma di tiri a rete e quindi di gol, neppure l'ombra. Al suo fianco Paciocco, provato da Castagner, fa ancora di meno e così una volta di più appare evidente che il problema principale del Milan è l'attacco.

Per fortuna ci sono note positive per Evani, che dimostra di essere finalmente recuperato. Il terzino dopo una discesa delle sue sulla fascia sinistra, spara una gran botta al 20' che il bravissimo portiere Tortora riesce a respingere.

Poi Evani si ripete su punizione al 38' e Tortora concede un applaudito bis ribattendo la conclusione. Ed è proprio il numero uno del Modena a dare spettacolo a scena aperta con altri due splenditi interventi su Carotti e Tacconi, consentendo alla squadra di casa dell'ex milanista Cuoghi, di chiudere il primo tempo sullo 0-0.

L'evidente supremazia del Milan quasi sempre nella metà campo avversaria non è quindi bastata ai rosso-neri per sbloccare il risultato, malgrado un ultimo tentativo di Blissett, anticipato dal portiere al momento del tiro a rete.

Dopo l'intervallo Castagner fa uscire Verza al quale si è riaperto un vecchio taglio alla caviglia, il ventenne terzino Mariani e il portiere Nuciari sostituiti rispettivamente da Mendo, Cimmino e Piotti, mentre il Modena rimpiazza soltanto il portiere Tortora con il suo vice Cavalieri. Ma è una sostituzione che dura soltanto sette minuti perché Cavalieri si infortuna e lascia di nuovo il posto a Tortora.

Dopo i miracoli del primo tempo l'estremo difensore gialloblù non può far nulla al 55' quando Blissett lo fulmina con un perfetto diagonale. Il centravanti, ricevuto un pallone tre metri dentro l'area di rigore, spostato sulla destra, approfittando della libertà concessagli dai difensori del Modena spara subito a rete. Al primo tiro della serata Blissett è andato a bersaglio e ora Castagner si augura che il suo abbonamento al gol valga anche e soprattutto nelle partite ufficiali e non soltanto nelle amichevoli contro avversari di categoria inferiore, a costo magari di lasciargli sulle spalle la sua vecchia maglia portafortuna numero 8.

Sbloccato psicologicamente da questa rete il «bombardiere nero» si fa nuovamente vedere con un apprezzabile spunto sulla destra, poi riceve applausi per una bella rovesciata che smarca Paciocco. Infine Blissett esce al 72' insieme con Evani e riceve applausi a scena aperta.

Bisogna vedere ora se i suoi gol in amichevole avranno un seguito in campionato. Nell'attesa Castagner torna da Modena soddisfatto per il recupero di Evani, mentre gli emiliani si accontentano di avere fatto «sudare» avversari chiaramente superiori

La rete messa a segno a due minuti dal termine dal giovane Valori, subentrato a Blissett e smarcato da uno splendido servizio di Carotti sembrava del tutto superflua e invece proprio allo scadere il Modena riusciva ad andare in gol con Rabitti che da pochi passi superava Piotti." (A. Cerruti – La Gazzetta dello Sport, 7-9-1983)

Le "forze" del Milan 1983-84 (Da "Calcio Italia" n. 36 - 1983)

Alessandria *(stadio Moccagatta)*, 12 ottobre 1983
ALESSANDRIA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Piotti; Tassotti, Tacconi; Fontana S., Spinosi (64' Russo), Mariani (73' Cimmino); Carotti, Mendo, Incocciati (46' Paciocco), Verza, Damiani (46' Valori). All.: Castagner.
Rete: 83' Carotti.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan k.o. ad Alessandria*
"Ed anche al «Moccagatta», sia pure con una formazione imbottita di riserve, i rossoneri sono usciti sconfitti, per due reti ad una. (Hanno segnato, per l'Alessandria, Scarrone e Fratena, poi, all'83', Carotti ha accorciato le distanze per il Milan, sbagliando infine, tre minuti dopo, un rigore, calciato nettamente fuori.
Un Milan, abbiamo detto, imbottito di riserve, impossibile, quindi, dare un giudizio sulla squadra vista al «Moccagatta»." (F. Marchiaro – La Stampa, 12-10-1983)

Savona *(stadio "Valerio Bacigalupo")*, 18 ottobre 1983
SAVONA-MILAN 0-0
Milan: Piotti; Icardi, Evani; Tassotti, Spinosi, Baresi; Carotti, Blissett (78' Paciocco), Battistini, Manzo (56' Tacconi), Damiani (46' Incocciati). All.: Castagner.
▸ *Basta il Savona per fermare il «nuovo Milan»*
"Un Savona appena volenteroso e concentrato è bastato a fermare il Milan, 3 mettere talvolta in difficoltà la squadra rossonera. Sarà stata certamente colpa del carattere più che amichevole dell'incontro, anche se le due squadre, sul piano del ritmo e dell'agonismo, si sono affrontate senza risparmio.
Una traversa e un palo, anche questi divisi in modo eguale, le uniche emozioni della partita. Prima Carotti, con un colpo di testa all'indietro, colpisce la traversa della porta di Pizzetti; poi è Gaudino a deviare sul palo, sempre di testa, un suggerimento lungo di Meneghetti. Succede tutto a metà del primo tempo, quando la partita dà il meglio in fatto di contenuti tecnici." (S. Chiaramonti - La Stampa, 19-10-1983)

Milano *(San Siro)*, 13 novembre 1983
MILAN-REAL MADRID 3-1 (2-0)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Gerets, Evani; Tassotti, Spinosi (46' Tacconi), Galli F.; Icardi, Carotti, Blissett (77' Valori), Verza (46' Manzo), Incocciati (46' Damiani). All.: Castagner.
Reti: 5' Verza, 9' Incocciati, 58' Damiani.
▸ *Milan-Real Madrid 3-1*
"Qualcuno aveva scritto, presentando quest'amichevole dei bei tempi andati, che il giovane Milan per un pomeriggio sarebbe andato a lezione di spagnolo. E invece certi ruoli precostituiti si sono ribaltati chiaramente: sono stati quelli del Real Madrid a subire un corso intensivo di italiano grazie ai gol realizzati da Verza, Incocciati e Damiani, cui soltanto Metgod ha saputo opporsi piantando (su rigore) la bandiera spagnola nella rete difesa da Nuciari.
Ilario Castagner, commentando la prova dei suoi, ha spiegato che questo 3-1 è pur sempre un risultato di prestigio e che tutto serve ad accumulare esperienza. Perfetto, ma onestà critica ci impone di puntualizzare che il Real visto ieri non era una cosa troppo seria.
Innanzitutto i madrileni erano orfani di qualcosa come

Milan spettacolo col Real

13 novembre 1983. Milan-Real Madrid 3-1. "Con una spettacolare rovesciata Verza ha aperto le segnature a San Siro"

otto tra titolari e primi rincalzi. Qualche dubbio? Allora eccone un elenco completo: Santillana, Gallego e Camacho hanno risposto alla chiamata della nazionale, Chendo e Bernardo sono invece stati precettati dalla «Under 21» per non parlare di San Joé, Pineda e Lozano che attualmente sono in cantiere per restauri. Insomma, con la maglia numero 9 ha giocato tale Cholo che è il terzo centravanti a disposizione di Di Stefano alle spalle dei più navigati Santillana e Pineda.
Ciò premesso, va dato atto ai rossoneri di avere interpretato con un maggior «animus pugnandi» questa recita amichevole. In pratica mai c'è stata partita perché dopo nove minuti il buon Diavolo aveva già messo in cassaforte due gol. Avrebbe poi potuto essere un pomeriggio di gloria per Giuseppe Incocciati da Fiuggi, quello di ieri, ma il giovane milanista, comunque autore della seconda rete, ha sofferto troppo, sfigurando nel confronto indiretto con il compagno di reparto Blissett. Il giamaicano si è infatti scrollato di dosso la misteriosa zavorra che ne condizionava il rendimento e, pur senza esaltare, ha offerto qualche ghiottoneria ai suoi tifosi in estasi. Tirate le somme ha divertito di più l'accoppiata del secondo tempo (Damiani-Blissett) rispetto a quella del primo (Incocciati-Blissett).
I gol e le occasioni più belle. Al 5' ecco il Milan già in vantaggio Gerets inventa una rimessa laterale che pare un calcio d'angolo, la palla piomba in mezzo all'area, Blissett controlla male e libera... Verza. Comoda rove-

LA SQUADRA DI CASTAGNER SFRUTTA LA SOSTA CON UN'AMICHEVOLE DI PRESTIGIO

Il Milan si diverte contro il Real

Verza, Incocciati e Damiani regalano tre gol «europei» ai tifosi rossoneri

13 novembre 1983. Milan-Real Madrid. In alto: "Il gol di Giuseppe Incocciati al nono minuto"; in basso: "Il gol di Oscar Damiani al 13' del secondo tempo"

sciata e 1-0. Raddoppio subito dopo in virtù di un goffo intervento di Salguero che consente a Gerets di centrare rasoterra. Miguel Angel non trattiene e per Incocciati è una sciocchezza insaccare da due passi.
Al quarto d'ora si vede Blissett che, ispirato da Verza, fa fuori bene il lento olandese Metgod ma poi spara alto. Si ripete, l'inglese, al 26': il suo sinistro da fuori area costringe il portiere spagnolo a toccare in angolo accanto alla base del palo.
Nella ripresa Damiani spreca un rigore facendoselo parare da Augustin (Metgod aveva atterrato il milanista lanciato verso la porta) ma si è riabilitato al 13' firmando un gran gol (diagonale dalla destra in corsa) su pregevole assist di Blissett. A questo punto l'arbitro genovese Pieri si impietosisce e consente ai madrileni di ridurre le distanze fischiando il rigore per un intervento di Galli su Julio, che a noi è parso regolare. Di Metgod, come avevamo anticipato, la segnatura." (A. Costa – Corriere della Sera, 14-11-1983)

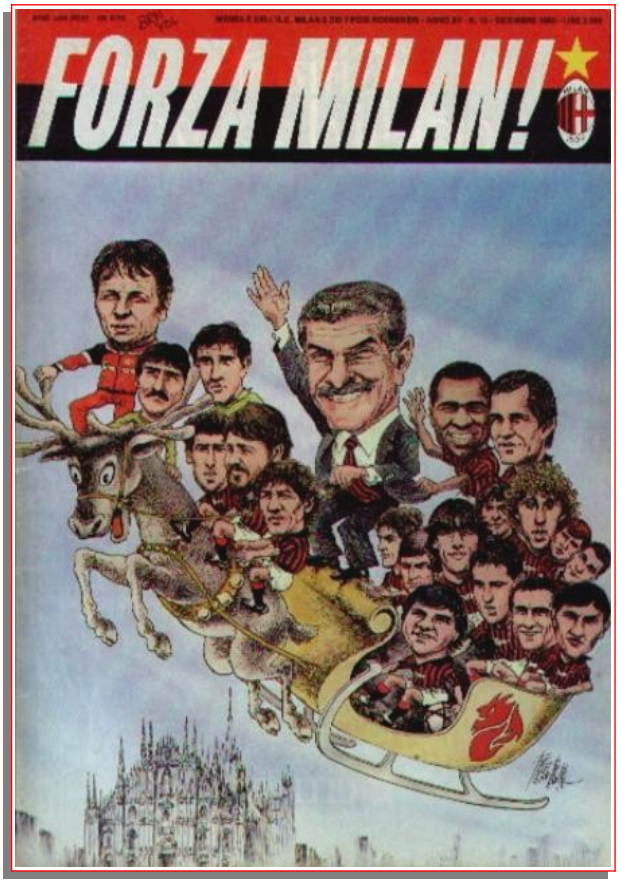
Carnago/Milanello, 1° dicembre 1983
MILAN-RINASCITA PADERNO 9-1
Milan: Baresi, Carotti, Blissett, Incocciati *(gli altri mancano)*. All.: Castagner.
Reti: Blissett (6), Baresi, Incocciati, Carotti.
▸ *Blissett sei gol*
"Milano – Mentre Farina diventava nonno (la figlia Emanuela a Verona ha dato alla luce una bimba chiamata Elettra), Blissett si scatenava a Milanello segnando sei gol alla Rinascita di Paderno Dugnano, squadra contro cui si è allenato il Milan ieri pomeriggio. A rete sono andati anche Baresi, Incocciati e Carotti. Nove a uno il punteggio finale." (La Gazzetta dello Sport, 2-12-1983)

Jesi *(Comunale)*, 8 dicembre 1983
MILAN-JESI 4-3 (2-2)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Tassotti (67' Russo), Evani (67' Mendo); Tacconi, Spinosi, Baresi; Icardi, Carotti, Blissett (46' Damiani), Verza, Incocciati. All.: Castagner.
Reti: 25' Spinosi, 37' Carotti, 48' Damiani, 65' Carotti.

▸ *Blissett non trova il gol nemmeno a Jesi*
"Jesi – Freddo polare ma tifo alle stelle per l'arrivo del Milan in questa cittadina dell'entroterra marchigiano, tappa di avvicinamento verso il delicato impegno di domenica as Ascoli. Tremila persone hanno fatto festa alla squadra rossonera e poco è mancato che la festa vera gliela facesse anche la Jesina. Sotto di due gol dopo nemmeno venti minuti, il Milan ha pensato bene di non ripetere la «magra» di Alessandria.
Per tutto il primo tempo e una fetta di ripresa, la Jesina ha in effetti messo alle corde la squadra rossonera, scesa in campo senza Filippo Galli (impegnato con la nazionale militare, il difensore si aggregherà oggi al resto della squadra) e Battistini, bloccato dal mal di gola.
La buona prestazione di Carotti, autore di una doppietta, un gol di Spinosi e un guizzo vincente di Damiani hanno ristabilito le giuste distanze. Castagner ha preso atto della prestazione dei suoi ragazzi accontentandosi di vedere tutti, o quasi, in buone condizioni fisiche. Blissett, che ha giocato soltanto il primo tempo ed è stato sostituito nella ripresa da Damiani, si è mosso con puntiglio e volontà; su di lui è stato commesso un fallo che l'arbitro ha punito con un rigore. Si era sul risultato di 2-0 per la Jesina. Baresi ha tirato sul palo e Verza, sulla ribattuta, ha colpito la traversa!
Castagner ha fatto giocare per tutta la gara anche Incocciati, ma la giovane punta è apparsa ancora lontana dalla forma migliore e con l'Ascoli dovrà lasciare il passo alla coppia Damiani-Blissett." (C. Colombo – La Gazzetta dello Sport, 9-12-1983)

Busto Arsizio, 21 dicembre 1983
PRO PATRIA-MILAN *rinviata per impr. di campo*

Memorabilia
Il Milan natalizio 1983



Il Milan '83-84 su «Forza Milan!», in una versione natalizia, disegnato da Franco Bruna

Follonica *(Comunale)*, 28 dicembre 1983
MILAN-FOLLONICA 3-1 (1-0)

Milan: Piotti; Tassotti, Evani; Icardi (46' Tacconi), Spinosi, Baresi; Carotti, Battistini (46' Manzo), Blissett, Verza, Damiani (46' Incocciati). All.: Castagner.
Reti: 32' Carotti, 74' e 80' Blissett.

▸ *Follonica-Milan 1-3. Ma che bravi Blissett e Nuciari*

"Follonica – Due protagonisti eccezionali nell'assolato pomeriggio maremmano: da una parte il cannoniere Blissett e dall'altra il portiere Nuciari, schierato con la squadra allenatrice, che ha evitato , con i suoi interventi provvidenziali, almeno 7-8 palle-gol. D'altra parte i duemila spettatori che gremivano il piccolo stadio di Follonica hanno più volte applaudito Blissett e Nuciari, che hanno ravvivato la gara con le loro prodezze. Per il resto, contro la squadra-satellite del Follonica, che partecipa con onore al campionato toscano di prima categoria, il Milan non ha spinto più di tanto.
Il primo gol l'ha segnato Carotti con un colpo di «fioretto» al 32', dopo che Nuciari aveva sventato diverse «sciabolate» di Blissett & Co.: Carotti ha infatti concluso la manovra Baresi-Damiani con un tiro di piatto destro, calibratissimo, nell'angolo alla destra del portiere che probabilmente si attendeva un tiro violento. La doppietta di Blissett è venuta nella ripresa: al 74' il centravanti ha segnato di forza, fermando la palla con il sinistro e tirando col destro, e all'80' ha bissato, sempre di forza, sfruttando un servizio di Carotti. Riccobono ha poi segnato." (s. s. - La Gazzetta dello Sport, 29-12-1983)

Milano *(San Siro)*, 5 febbraio 1984
MILAN-U.R.S.S. 0-0
Milan: Piotti (46' Nuciari); Gerets, Evani (46' Cimmino); Tassotti, Galli F., Spinosi; Tacconi (82' Valori), Carotti (46' Incocciati), Blissett, Verza, Damiani. All.: Castagner.

A SAN SIRO UNA SFIDA AMICHEVOLE PER POCHI INTIMI

Nella noia di Milan-URSS nessuno sa trovare la rete

Contro una rappresentativa sovietica ancora in fase di rodaggio, i rossoneri non hanno saputo divertire come in altre occasioni - E' toccato all'esordiente difensore Cimmino salvare il risultato proprio allo scadere

▸ *Nella noia di Milan-URSS nessuno sa trovare la rete*

"Il Milan che, nel bene e nel male, dispensa spettacolo, brividi e gol ai suoi appassionati, entra in sciopero contro la misteriosa rappresentativa sovietica e chiude sullo 0-0 novanta lunghissimi noiosi e, tutto sommato, insignificanti minuti.
In fondo le notizie «vere» di questo pomeriggio amichevole a San Siro sono due ed entrambe di contorno. La prima investe la terza arbitrale: Bergamo di Livorno avrebbe dovuto esibirsi coadiuvato dal salernitano D'Elia e dal siciliano Lo Bello come guardalinee. E' questa infatti la terna che rappresenterà il nostro Paese ai prossimi europei di Francia. E' capitato invece che Lo Bello jr. appena sbarcato a Linate abbia accusato un malore – nulla di grave ci assicurano – per cui in tutta fretta ha dovuto essere «precettato» il signor Martina che è uno dei collaboratori fissi di Casarin.
Il secondo risvolto della giornata farà sorridere il presidente Farina non appena gli verranno comunicati in Sudafrica (dove si trova per affari) gli estremi dell'incasso con i sovietici. Quarantacinque milioni che consentono in qualche modo di pareggiare il «buco» dello scorso novembre quando a San Siro fu di scena il Real Madrid, ingaggiato per circa 50 mila dollari. I sovietici si sono infatti accontentati dell'ospitalità ricevuta a Milanello e del rimborso delle spese di viaggio. Il loro «cachet» di questi tempi non può essere dei più pretenziosi. La squadra è in piena fase sperimentale e il nuovo c.t. Malofeev deve ancora rendersi conto di quali siano le carte da giocare in vista delle qualificazioni per i mondiali messicani [...].
Nient'altro da segnalare dunque se non il debutto del diciottenne Cimmino, terzino della nazionale juniores e della primavera allenata da Capello. Proprio a lui è toccato di salvare all'ultimo minuto la porta rossonera con una capocciata sulla linea dopo che Nuciari aveva respinto annaspando un tiraccio di Zygmantovich. Buon segno." (A. Costa – Corriere della Sera, 6-2-1984)

5 febbraio 1984. Milan-U.R.S.S. 0-0. Una fase di gioco sotto la porta rossonera

5 febbraio 1984. Milan-U.R.S.S. "Una delle occasioni costruite dal Milan e mancate per un soffio: Evani serve Blissett che, di testa devia in direzione di Damiani. L'ala giunge con un attimo di ritardo e l'azione sfuma"

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 1° marzo 1984
VARESE-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Nuciari; Tassotti, Evani (46' Mandotti); Icardi, Tacconi, Spinosi; Damiani (82' Mendo), Carotti (Galbiati R.), Blissett (Valori), Verza, Incocciati. All.: Castagner.
Rete: 38' Incocciati.

▸ *Damiani manda Gentilini all'ospedale: 35 punti*

"Solbiate Arno – Allenamento per due nel fango di Solbiate Arno. Il Milan per conservare il fiato, il Varese per prepararsi a ricevere la Samb con tutti gli onori. Pochi sussulti, niente emozioni. I rossoneri, privi di Ba-resi, Battistini, Galli e Gerets passano al 38' con Incoc-ciati su punizione. Gol molto bello nell'angolino alto.
Nella ripresa entrano tutti. Anche il figlio di Galbiati, secondo di Castagner. Va via liscia sino al 36' circa. Poi Damiani dà la scossa. Entra platealmente su Gentilini (terzino di fascia da circa tre mesi per infortunio) lo colpisce con i tacchetti: ferita superficiale ma chilometrica. Il varesino ricoverato all'ospedale, è stato "cucito" con 35 punti e dovrà star fermo per un mese. Castagner sostituisce Damiani, beccato dal pubblico è rilevato da Mendo. Poi dopo il bellissimo pareggio di Davide Pellegrini (ragazzo molto interessante), tutti a casa con amarezza. Effettivamente Damiani l'intervento poteva risparmiarselo. Non era la finale della Coppa dei Campioni." (La Gazzetta dello Sport, 2-3-1984)

Livorno *(stadio Comunale Ardenza)*, 8 marzo 1984
MILAN-LIVORNO 3-0 (2-0)

Milan: Piotti (46' Nuciari); Tassotti, Tacconi (80' Evani); Russo, Galli F. (46' Spinosi), Baresi; Carotti (Icardi), Battistini (46' Manzo), Blissett, Verza (80' Icardi), Incocciati (46' Damiani). All.: Castagner.
Reti: 34' Blissett, 42' Battistini, 90' Blissett.

▸ *Blissett con una doppietta trascina il Milan a Livorno*
"Livorno – Clamoroso a Livorno: Blissett segna una doppietta, evento che non si registrava dai tempi delle amichevoli precampionato, dell'estate scorsa. La terza rete è di Battistini e così il Livorno è irrimediabilmente sconfitto. A nulla serve il palo colpito nella ripresa dal promettente difensore Dal Canto.
Il successo del Milan, sulla strada di Roma, dove domenica affronterà la Lazio, può considerarsi normale, visto che il Livorno gioca in serie C2 ma va ricordato che la squadra amaranto, lanciatissima verso la promozione, è l'unica fra le formazioni di serie A, B, c1 e C2 ad essere ancora imbattuta nel proprio campionato, solo nelle amichevoli è costretta a piegarsi davanti ai più forti. Castagner ha lasciato a riposo Icardi ed Evani, che avevano giocato il giorno prima con la Under 21, schierando nella ripresa Damiani.
Sotto un vento freddissimo, i rossoneri si sono mossi bene e sono andati in gol al 34', grazie ad una perfetta triangolazione Carotti-Blissett con precisa conclusione di quest'ultimo. Il raddoppio è stato propiziato ancora da un lancio di Carotti che ha smarcato Incocciati, il quale però ha preferito servire Battistini, pronto a mettere in rete.
L'ultimo gol, proprio allo scadere, con un applaudito tuffo di testa di Blissett che evidentemente si trova a suo agio contro avversari di serie C." (A. Cerruti – La Gazzetta dello Sport, 9-3-1984)

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 11 aprile 1984
MILAN-PAVIA 1-0 (1-0)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Tassotti, Evani (46' Tacconi); Icardi, Galli F. (46' Russo), Spinosi; Damiani (46' Giunta), Carotti, Blissett, Verza (46' Manzo), Incocciati (80' Mariani). All.: Galbiati.
Rete: 31' Verza.

▸ *Soltanto un gol del Milan contro uno scatenato Pavia*
"Pavia interessante anche spettacolare in certi frangenti la partita amichevole che il Milan ha giocato ieri a Pavia sul terreno degli azzurri. Notevole anche il concorso dei pubblico nonostante la pioggia.
Tra le altre cose, questa partita aveva un valore particolare per i rossoneri, in quanto Galbiati doveva rendersi conto delle reali condizioni atletiche e di forma dei due difensori, Galli ed Evani, che nelle ultime partite erano assenti forzati per infortuni. Ebbene dobbiamo dire che alla fine della partita, intervistato al riguardo, l'allenatore rossonero Italo Galbiati, ci ha confermato che è stato soddisfatto della prova di Evani e di Galli, anche se a nostro parere si è distinto soprattutto il terzino, mentre lo stopper Galli talvolta è apparso in difficoltà nel controllare uno scatenato Pozzi, che è il capocannoniere del girone D della serie C2. Nelle file dei milanisti oggi, oltre a Franco Baresi, che da poco ha ripreso gli allenamenti, mancava anche l'azzurro Battistini e Galbiati ci ha detto che è stato tenuto prudenzialmente a riposo perché afflitto da una leggere forma influenzale.
La partiva dicevamo, è stata abbastanza interessante soprattutto perché il Pavia opposto ad una squadra che, oltre a fare gioco per conto proprio, lo lasciava anche giocare si è in un certo senso esaltato e oltre ad interpretare con molto profitto il ruolo di sparring-partner, ha più volte dato spettacolo.
In attacco, limitato l'impegno di Verza che ha giocato al piccolo trotto, si è distinto Incocciati, mentre Blissett è apparso per quello che è, cioè un giocatore che si limita per tutta la partita ad appoggiare il pallone ai compagni e non ha mai tentato una volta di andare alla conclusione." (La Gazzetta dello Sport, 12-4-1984)

Treviso *(stadio "Omobono Tenni")*, 25 aprile 1984
MILAN-TREVISO 3-0 (0-0)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Tassotti, Evani; Spinosi (84' Valori), Russo, Baresi (49' Tacconi); Icardi (85' Mariani), Battistini (57' Cimmino), Blissett (69' Giunta), Verza (46' Incocciati), Damiani (46' Carotti). All.: Galbiati.

Milan 1983-84. Da sinistra, in piedi: Nuciari, Tassotti, Spinosi, Battistini, Verza, Blissett; accosciati: Baresi, Evani, Gerets, Icardi, Damiani

Reti: Incocciati (2), Tassotti.
▸ *Il Milan a Treviso vince per 3-0*
"Treviso – Il Milan ha vinto per 3-0 l'amichevole giocata ieri a Treviso contro la locale formazione militante in serie C1. Le reti rossonere sono giunte nella ripresa ad opera di Tassotti, e di Incocciati, autore di una doppietta. L'interesse dell'incontro era rappresentato dal ritorno di Baresi dopo un'assenza durata oltre un mese. Il capitano milanista si era infatti infortunato nel corso della partita di Roma con la Lazio. Baresi è rimasto in campo per 49'. All'incontro, il cui ricavato era destinato in beneficenza, hanno assistito circa quattromila spettatori." (Corriere della Sera, 26-4-1984)

Angera *(Comunale)*, 1° maggio 1984
MILAN-ANGERESE 5-0 (3-0)
Milan: Piotti; Tassotti (46' Maldini P.), Tacconi; Cimmino (46' Fusi), Russo (46' Galli F.), Baresi; Carotti (46' Ottavi), Manzo, Damiani (46' Provvido), Evani (46' Latronico) Incocciati (46' Valori). All.: Galbiati.
Reti: Damiani (2), Valori (2), Carotti.
▸ *Finalmente pronto Baresi nel Milan*
"Il Milan ha battuto 5-0 l'Angera (neopromosso in 1a categoria) davanti a 3.000 spettatori nel pomeriggio festivo del 1° maggio. Il gol rossoneri sono stati segnati da Damiani e Valori (autori di una doppietta a testa) e da Carotti. Tra i rossoneri ha esordito nel secondo tempo Paolo Maldini, classe 1968, figlio del grande Cesare Maldini che ha accompagnato personalmente il giovane erede, promettente centrocampista.
L'altra nota lieta è costituita dall'impiego di Baresi a centrocampo. Il capitano ha giocato 45' mostrandosi pronto per giocare domenica." (La Gazzetta dello Sport, 3-5-1984)

Belluno *(stadio Polisportivo)*, 19 maggio 1984
MILAN-BELLUNO 8-1 (5-0)
Milan: Piotti (46' Nuciari); Tassotti, Evani (Raza); Tacconi (Mariani), Galli F. (Nicoletti E.), Spinosi (Castellani); Carotti (De Solda), Manzo, Damiani (Valori), Verza, Incocciati (Ingrosso). All.: Galbiati.
Reti: 23' Carotti, 31' Damiani, 32' Spinosi, 36' e 39' Incocciati, 62' Valori, 66' Evani, 71' autorete.
▸ *Il Milan a Belluno riscopre Incocciati*
"Belluno – Il Milan è come una sirena. Getta l'ancora, per la prima volta nella sua lunga storia, in riva al Piave ed il vetusto Polisportivo di Belluno come d'incanto si popola (sugli spalti si sono assemblati in cinquemila). Il Milan onora fino in fondo l'impegno seppellendo sotto una valanga di reti il coraggioso ma indigente Belluno.
Nella caccia al gol s'è messo in particolare evidenza Incocciati autore di una doppietta strappa-applausi.
Con lui ha sciorinato cose pregevoli Evani, mentre scarsamente appariscente è sembrato Manzo. Nella ripresa Galbiati ha operato diverse sostituzioni ed il gioco dei rossoneri non è più sgorgato così limpido e preciso." (La Gazzetta dello Sport, 20-5-1984)

Sant'Angelo Lodigiano *(Comunale)*, 23 maggio 1984
MILAN-SANT'ANGELO LODIGIANO 2-0 (0-0)
Milan: Piotti (Alberti); Tassotti, Evani; Tacconi (Mariani), Russo (Costacurta), Spinosi; Mendo, Carotti, Manzo, Damiani (Valori), Verza, Incocciati (Turrini). All.: Galbiati.
Reti: 83' e 89' Valori.
▸ *Rossoneri in gol nel finale*
"Sant'Angelo Lodigiano – Un Milan largamente incompleto non ha certamente incantato a Sant'Angelo Lodigiano, anche se i vari Damiani, Tassotti ed Evani hanno cercato di vivacizzare con spunti personali una mediocre giornata. Nel primo tempo da segnalare un ottimo intervento di Bidese su tiro ravvicinato di Verza e la volontà dei giocatori locali.
I gol: all'82' e all'89' per opera dell'ex santagiolino Valori che con due azioni personali trafigge il giovane Ghezzi." (La Gazzetta dello Sport, 24-5-1984)

Mede Lomellina *(Comunale)*, 26 maggio 1984
MILAN-MEDESE 1-0 (0-0)
Milan: Alberti; Russo, Tacconi; Tassotti, Galli F., Spinosi; Mendo (80' Costacurta), Manzo, Valori (60' Turrini), Verza, Incocciati (86' Giunta). All.: Galbiati.
Rete: 50' Verza.

Milano *(San Siro)*, 29 maggio 1984
ROMANIA-MILAN 3-2 (2-0)
Milan: Nuciari; Russo (54' Mendo), Tacconi; Tassotti, Galli F., Spinosi; Manzo, Carotti, Blissett, Verza, Incocciati (79' Giunta). All.: Galbiati.
Reti: 77' Incocciati, 86' Mendo.

I «resti» del Milan si arrendono alla Romania

A San Siro, di fronte a pochissimi spettatori, la nazionale di Lucescu si è imposta sui rossoneri che erano privi di Baresi, Battistini, Evani, Icardi, Piotti e Damiani - In evidenza Boloni, Camataru, Carotti e Verza

▸ *Milan-Romania 2-3*
"Metti una partita di poco interesse, togli alcuni idoli dei tifosi (i nazionali Baresi e Battistini), aggiungi una serata piovosa e ti ritrovi con un San Siro triste e deserto. E' questo il desolante scenario che ha fatto da contorno a Milan-Romania, un'amichevole-rodaggio per le due formazioni in vista rispettivamente della Coppa Italia e del campionato d'Europa.
Era arrivato anche Blissett dall'Inghilterra, richiamato

19 maggio 1984. Milan-Belluno 8-1. Le due squadre posano per una foto ricordo. I rossoneri da sinistra, in piedi: Piotti, Galli F., Incocciati, Manzo, Tacconi, Verza, Tassotti; in basso: Evani, Damiani, Spinosi, Carotti (by Alessandro Lancellotti)

ai doveri contrattuali tuttora vigenti da Rivera. Anche il giamaicano, evidentemente, non è la «stella» capace di richiamare almeno qualche migliaio di spettatori. Tra i romeni c'era Boloni, centrocampista di buona quotazione internazionale, ma anche lui, evidentemente, personaggio di poco richiamo. Era proprio Boloni all'8' a mettersi in mostra con una bordata di 40 metri che impegnava Nuciari in plastico volo. Lo imitava (26') il collega romeno Moraru che si buttava tra i piedi di Incocciati sventando l'insidia. Al 36' arrivava il gol della Romania: delizioso il preciso invito a centro area di Boloni per Camataru che in tuffo di testa insaccava. Al 44' i romeni raddoppiavano con un ben preciso tiro del mediano Dragnea.
All'inizio della ripresa la già deprimente partita scadeva nel ridicolo: i romeni si presentavano quasi con l'identica numerazione ma non con gli stessi giocatori. Un vero caos. Appena 3' ed era tripletta per gli ospiti grazie a un'autorete di Russo che deviava in rete un tiro quasi innocuo di Klein. Reagiva il Milan e al 32' riduceva le distanze: Verza lasciava partire una bordata che Lung riusciva a ribattere, la palla saltava, arrivava a Incocciati che di testa la buttava in rete. Segnava ancora il Milan al 40' con una punizione molto precisa di Mendo, forse leggermente deviata dalla barriera." (l. r. - Corriere della Sera, 30-5-1983)

Bologna *(stadio "Dall'Ara")*, 17 giugno 1984
MILAN-BOLOGNA 2-1 (0-0)
Milan: Nuciari; Tassotti (61' Tacconi), Evani; Icardi, Galli F., Baresi; Manzo (82' Valori), Battistini (46' Spinosi), Blissett, Carotti (46' Damiani), Incocciati (75' Cimmino). All.: Galbiati.
Reti: 55' Blissett, 81' Manzo.
▸ *Blissett e Manzo rovinano la festa del Bologna*
"Bologna – La serata è gradevolmente fresca e ventilata, ma vi sono pochi intimi al "Dall'Ara" per l'ultima amichevole del Bologna che tranne De Ponti (peraltro in panchina), si presenta nella formazione standard e appare ben disposto. Anche il Milan si muove con sufficiente impegno, Baresi, Battistini, Manzo e Carotti impostano la manovra ma le punte, Blissett e Incocciati, sono controllate bene. I rossoneri, che sovente si spingono sulle fasce laterali, soprattutto a sinistra con Evani, creano la prima palla-gol quando Galli e Battistini si presentano in area avversaria: Bianchi ribatte e poi la conclusione di Battistini e poi riprende Blissett che spara altissimo. Il Bologna replica all'11': Paris centra, Foglietti colpisce di testa e Nuciari respinge proprio sulla traversa. Poco dopo (13') Galli sbuccia la palla. Frutti ne approfitta ma Nuciari rimedia in angolo.
Con il trascorrere del tempo il Milan si fa sempre più autorevole, dialoga soprattutto a centrocampo, e il Bologna deve affidarsi al contropiede. Icardi (25') colpisce la traversa con un violento tiro piazzato dal limite e poi Bianchi neutralizza due conclusioni di Manzo e Battistini. La gara si fa vivace e c'è anche qualche ripicca tra i giocatori: per esempio Pin e Carotti si spingono ripetutamente e deve intervenire l'arbitro per calmare le acque.
Verso la fine del tempo, Nuciari sventa in angolo una punizione di Pin. Blissett conclude fuori dopo essersi fatto luce nella difesa rossoblù e Frutti, lanciato da Pin, si presenta davanti al portiere avversario ma sbaglia la mira.
Il Milan aumenta ritmo e pressione all'inizio della ripresa. Potrebbe andare in vantaggio al 52', ma Logozzo salva sulla linea la conclusione ravvicinata di Manzo e poi Blissett entra in area, ma Mariani salva in extremis. Il giamaicano, comunque, sblocca il risultato al 55' girando a rete il servizio di Incocciati. Un gol molto bello per rapidità ed esecuzione. Il Bologna reagisce: dapprima pareggia con un gran tiro di Logozzo (65') dal limite e poi Nuciari para una cannonata di Ferri (70') che aveva dato l'illusione del gol.
I rossoneri vanno definitivamente in vantaggio con Manzo all'81' che infila con un bel diagonale la palla servitagli in profondità da Blissett. Si chiude così con la vittoria milanista quest'ultima partita della stagione per le due squadre, partita che voleva essere anche la festadel Bologna, neo promosso in serie B." (S. Stella – La Gazzetta dello Sport, 18-6-1984)

Arcidosso *(Comunale)*, 30 luglio 1983
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Blissett *(unico giocatore citato).*

Arcidosso *(Comunale)*, 8 agosto 1983
Milan A-Milan B 6-3
Milan A: Incontri; Gerets, Tacconi; Tassotti, Spinosi, Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Carotti, Incocciati.
Milan B: Russo, D'Este, Paciocco *(gli altri mancano).*
Reti: Tacconi 2, Battistini, Baresi, Blissett, Russo (per A) su autorete, D'Este *(B)* 2, Paciocco *(B).*

Carnago/Milanello, 24 novembre 1983
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 15 dicembre 1983
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Tacconi, Blissett *(gli altri mancano).*
Reti: Blissett 4, ?

Carnago/Milanello, 16 febbraio 1984
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 18 aprile 1984
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi *(unico giocatore citato).*

Memorabilia
Il Milan 1983-84 nelle Figurine Panini

STAGIONE 1984-1985

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Giuseppe Farina
Vice-presidenti: Gianni Nardi, Gianni Rivera, Rosario Lo Verde
Direttore generale: Antonio Cardillo
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Luciano Tessari
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Gaetano Colucci
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Retequattro, Oscar Mandadori
Primo giorno di raduno: 26 luglio a Brunico (sino al 14 agosto)

Coppe minori

1984: II TORNEO CITTA' DI UDINE

Semifinali

Udine *(stadio "Moretti")*, 12 agosto 1984

FLUMINENSE-MILAN 1-0 (1-0)

Milan: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Cimmino; Carotti, (46' Incocciati), Wilkins, Hateley, Evani, Valori. All. Liedholm.

Hateley troppo solo, vince la Fluminense

Il Milan si è lasciato condizionare dal ritmo lento dei campioni brasiliani e non è riuscito ad affondare i suoi colpi - I rossoneri cercavano sempre la testa di Hateley con cross dalle ali, ma l'inglese era troppo solo in avanti - Da lui e dalle punizioni di Di Bartolomei sono venuti comunque i maggiori pericoli per la Fluminense - Wilkins non è ancora a posto, bene Evani - Stadio semivuoto: soltanto seimila spettatori

▸ *Milan battuto dai brasiliani*

"Udine – Un Milan privo di Galli, Virdis, Baresi e Battistini, ha affrontato a viso aperto i brasiliani del Fluminense. Nonostante l'evidente differenza di preparazione tra le due squadre che ha messo subito in risalto l'organico del Fluminense, le occasioni da gol nel primo tempo le ha avute il Milan, che le ha sbagliate, però, con Carotti. Hateley si è esibito, nella prima parte della gara, in affondo a tutto campo, partendo dalla linea dei propri terzini e servendo con un bel traversone Carotti, il quale ha raccolto di testa ma ha mandato alto sopra la traversa. La squadra brasiliana, intanto, si distendeva elegantemente in avanti mettendo in risalto la mobilità del centravanti Washington, che ha messo spesso a disagio la "zona" difensiva milanista. Ed è stato proprio Washington, al 21', ad inserirsi nella difesa del Milan su un allungo in profondità di Aldo ed a battere, tutto solo, Terraneo, incerto nell'uscita.

Nel secondo tempo, il Milan ha adottato il pressing, interrompendo la rete di passaggi dei brasiliani. Sono stati i giovani come Valori, Evani, Incocciati, a dare vivacità alla manovra. Non sono mancati, però, i fischi del pubblico (ottomila persone circa) per Wilkins, alquanto sfasato nel suo compito di regista, pur se è migliorato quando gli è venuto in soccorso Di Bartolomei. Il secondo tempo ha visto i brasiliani patire l'iniziativa del Milan, anche se i rossoneri hanno dovuto accontentarsi di alcuni tiri in porta su calci di punizione di Di Bartolomei. Il Milan, infatti, ha finito per accusare un attacco troppo spuntato, che non ha saputo concretizzare la superiorità territoriale nella ripresa. C'è stata anche una reazione nervosa dell'inglese Hateley alla stretta marcatura di Duilio: ha atterrato il brasiliano con una gomitata (l'arbitro non ha calcato la mano, limitandosi ad una semplice ammonizione). Poi, Tassotti se l'è presa con Leonir. Battendo il Milan, il Fluminense si è qualificato per la finale, che avrà luogo domani sera con il Colonia; le due squadre italiane (Udinese e Milan) dovranno accontentarsi di battersi per il terzo posto." (La Stampa, 13-8-1984)

La "rosa" del Milan 1984-85. Da sinistra, in piedi: Di Bartolomei, Incocciati, Casiraghi, Terraneo, Nuciari, Tassotti, F. Galli, Cimmino; al centro: Tessari (allenatore in 2a), Battistini, Manzo, Liedholm (allenatore), Virdis, Russo, P. Maldini, Colucci (preparatore atletico); in basso: Ribolzi (massaggiatore), Ferrari, Evani, Verza, Farina (presidente), Baresi, Wilkins, Icardi, Mariconti (massaggiatore)

Finale per il 3° posto
Udine *(stadio "Moretti")*, 13 agosto 1984
UDINESE-MILAN 1-1 (1-0)
(10-9 dopo i calci di rigore)
Milan: Terranno; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Casiraghi; Incocciati (46' Gadda), Wilkins, Hateley (46' Valori), Evani, Virdis. All.: Liedholm.
Rete: 77' Virdis su rigore.
Rigori: Tassotti, Virdis, Evani, Di Bartolomei, Wilkins, Casiraghi, Manzo, Valori
▸ *All'Udinese il terzo posto*
"Udine – Il quadrangolare "Città di Udine" si è concluso con l'Udinese al terzo posto e il Milan al quarto, mentre Colonia e Fluminense si sono disputati la vittoria. Udinese-Milan è stata una partita ferragostiana: si è giocato sempre alla ricerca dello spettacolo, con molti passaggi laterali dimostrando che il calcio-show può esistere soltanto con tiri in porta, che nella partita sono stati molto pochi.
Ma l'inconcludenza offensiva delle due squadre è stata molto chiara: i due gol della gara sono venuti da due altrettanti calci di rigore pressoché inventati dall'arbitro. Poi si è finito con una comica finale che ha divertito il pubblico. C'è stata una vera sagra dei calci di rigore per decidere il risultato: in totale 24 tiri dal dischetto di cui 7 sbagliati.
E vediamo da vicino come è andata la partita. Nel Milan privo degli olimpionici si schiera Virdis al quale il pubblico riserva parte dei fischi nella sua qualità di discusso ex. I rossoneri si presentano con lo schema "a zona" lento ed elaborato. L'Udinese priva di Edinho e Selvaggi a sua volta adotta la zona.
La prudenza e il ritmo lento di entrambe le formazioni fa sì che le rispettive difese siano spesso affollate e gli attacchi si spuntino contro un vero muro.
Il risultato si sblocca al 36' con l'intervento dell'arbitro il quale ravvisa in un'uscita di Terraneo su Carnevale gli estremi della massima punizione (un atterramento che non c'è stato). Evidentemente il direttore di gara ha cercato di accontentare il pubblico che poco prima aveva protestato per un atterramento in area di Zico da parte di Manzo. E così Zico può trovare il modo di fare gol in una partita che minacciava di fermarsi nella metà campo.
Il Milan nel secondo tempo deve fare a meno di Hateley infortunato e riduce ancora di più le sue possibilità offensive. Trattandosi di risalire lo svantaggio i rossoneri nella ripresa assumono l'iniziativa del gioco. L'Udinese trova ugualmente al 50' la possibilità di andare a rete: Mauro lancia Carnevale e Terraneo in uscita riesce a deviare il tiro dell'attaccante e poco dopo tocca a Montesano sbagliare il raddoppio dopo aver dribblato anche l'ultimo difensore. Ma al 77' l'arbitro si riconcilia con il Milan gratificandolo con un calcio di rigore per un intervento poco corretto del gigante Cattaneo su Virdis. Fra i fischi della folla l'ex bianconero realizza.
Sui calci di rigore decisivi tirano tutti compresi i portieri che addirittura sbagliano il tiro diretto, ed anche Giunta che era in panchina. Nel rendez-vous finale sbaglia Tassotti, invece Zico segna ed è questo il gol del successo dell'Udinese.
Il trofeo "Città di Udine" è andato ai tedeschi del Colonia che hanno battuto i campioni brasiliani del Fluminense per 4 reti a 1." (La Stampa, 14-8-1984)

Torneo Città di Udine, 13 agosto 1984. Udinese-Milan. "L'1-0 messo a segno da Zico al 36' dal dischetto."

Torneo Città di Udine, 13 agosto 1984. Udinese-Milan 1-1. Zico, Hateley e Wilkins prima della gara

Amichevoli

Brunico *(Comunale)*, 5 agosto 1984
MILAN-BRUNICO 11-0 (5-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Tassotti (46' Casiraghi), Russo (46' Maldini); Manzo (46' Costacurta), Di Bartolomei (46' Icardi), Cimmino (46' Lorenzini R.); Carotti (46' Incocciati, 50' Stroppa), Wilkins (46' De Solda), Hateley (46' Valori), Evani (46' Gadda), Virdis (46' Giunta). All.: Liedholm.
Reti: 6' Hateley, 15' e 21' Virdis, 25' Hateley, 42' Virdis, 48' Valori, 58' autorete, 64' Valori, 80' De Solda, 84' Lorenzini R., 88' Stroppa.
▸ *Milan-Brunico 11-0*
"Il sogno di mezza estate del Milan di Liedholm si chia-

5 agosto 1984. Milan-Brunico 11-0. La panchina del Milan durante la partita

CAMPIONATO D'AGOSTO

L'AMICHEVOLE DI BRUNICO HA EVIDENZIATO UNA BUONA INTESA TRA I DUE ATTACCANTI

Hateley-Virdis, che coppia!

Il cannoniere inglese ha subito conquistato i tifosi del Milan

I cinquemila sostenitori rossoneri che hanno assistito a Brunico alla «prima» del Milan sono rimasti entusiasti di Hateley che oltre a segnare due reti ha fornito altrettanti assist e colpito una traversa - Di Bartolomei e Wilkins hanno svelto il gioco a centrocampo - Convincente la prova di Virdis, autore di una tripletta - E' ufficiale: Blissett torna al Watford

ma Mark Hateley, classe 1961, collo d'acciaio, colpo di testa che pare una frustata, eredità di un padre campione negli anni Sessanta. Nella serata della prima, davanti ai ragazzotti del Brunico e sotto una pioggerella intermittente che dava all'esordio rossonero un tocco britannico. Il nuovo centravanti del Milan ha imbastito un personalissimo show. Il canovaccio era tutto incentrato sulla sua arma preferita, il colpo di testa, ma con tutte le variazioni possibili: nell'elevazione e in tuffo, calibrata per suggerire i gol o forte e tesa per centrare il bersaglio.
Il bilancio è eccellente: due reti, due assist decisivi, una traversa. Proprio nel giorno in cui è divenuto ufficiale il passaggio di Blissett al Watford (il direttore generale Cardillo è volato oggi a Londra per definire gli ultimi dettagli dell'affare), cinquemila tifosi milanisti, tanti erano i paganti nel campetto di Brunico, sono tornati a casa con la convinzione che la decennale ricerca di un centravanti da parte del Milan sia finalmente terminata. Se si tratti soltanto di un miraggio d'estate si potrà constatare tra qualche mese.
Il Milan schierava Terraneo in porta, Tassotti e Cimmino terzini con Russo stopper e Manzo libero. Di Bartolomei, Wilkins e Carotti al centro, Evani tornante a sinistra, Hateley e Virdis punte. Mancavano capitan Baresi (la fascia è passata per anzianità sul braccio di Tassotti), Battistini e Galli, e questo si sapeva. Ma all'ultimo momento ha dato forfait anche Verza, che continua a lamentare fastidi muscolari." (Corriere dello Sport, 6-8-1984)

Curiosità

Il giovane Maldini è il velocista della squadra

▸ *"Brunico (Bolzano), 4 agosto – [...] Ieri intanto è proseguita la preparazione atletica. Nel mattino una serie di corse ripetute sulle brevi distanze. Il velocista della squadra si è rivelato Paolo Maldini, 16 anni, figlio del famoso Cesare Maldini, con 11"9 sui 100 metri." (La Gazzetta dello Sport, 5-8-1984)*

Bolzano *(stadio "Druso")*, 6 agosto 1984
MILAN-BOLZANO 5-1 (4-0)
Milan: Terraneo (70' Nuciari); Tassotti (76' Casiraghi), Russo (75' Maldini); Manzo (71' Costacurta), Di Bartolomei (63' Icardi), Cimmino (75' Lorenzini R.); Carotti (80' Stroppa), Wilkins (61' De Solda), Hateley (66' Valori), Evani, Virdis (67' Giunta). All.: Liedholm.
Reti: 5' Hateley, 33' Virdis, 37' Hateley, 42' Carotti, 82' Valori.

▸ *Come cresce il Milan di Liedholm!*
"Bolzano – Lo stadio "Druso" di Bolzano porta buono al Milan. Qui, sei anni fa, cominciò la scalata alla stella. I rossoneri disputarono la prima vera amichevole della stagione dopo il galoppo d'apertura a Vipiteno (6-0, quattro gol di Chiodi, due di Buriani).
A Bolzano, 14 agosto del 1978, il Milan di Liedholm e di Rivera si impose per 3-0 (2 Maldera, 1 Antonelli). Qui cominciò a splendere, oltre a quella dello scudetto, anche un'altra stella: Franco Baresi. La straordinaria prestazione del ragazzino strappò applausi a scena aperta.
Corsi e ricorsi storici... Ma l'uomo del giorno è e resta sempre Mark Hateley. I tifosi del Milan hanno un'incredibile fame di goal. Traditi negli ultimi anni dai britannici Jordan e Blissett, si sono "tuffati" sul giovanotto inglese. Dovevate sentirli i cinquemila rappresentanti del grande popolo rossonero ieri sera al "Druso" (lo stadio che porta veramente buono). Molti applausi, numerose incitazioni ma anche diversi sospiri: "Speria-mo che Hateley sia veramente l'erede di Pierino Prati", "E se dovesse diventare il nuovo Altafini?". "Liedholm dice che gli ricorda Gianni Bui. Non c'è da stare allegri. Bui non ha fatto niente con il Milan". "Sì, d'accordo, Liedholm avrà detto così, tanto per fare un esempio fisico; non dimentichiamoci che il barone ha detto anche che assomiglia a John Charles e a John Hansen" [...].
Il Milan scende in campo accompagnato da tuoni e saette. Un brutto temporale è nell'aria. Ma i tifosi rossoneri di Bolzano non hanno ridotto i festeggiamenti. Quando lo speaker annuncia il nome di Hateley lo stadio esplode in un boato. Bastano solo cinque minuti e il "Druso" riesplode. Bel lancio di Tassotti, incornata di Virdis, il portiere non trattiene, irrompe Hateley di destro: 1-0.
Liedholm che attende sempre i tre californiani, schiera la formazione del giorno prima, quella che ha segnato 11 gol al Brunico. E' un Milan che trotterella tranquillo, illuminato a tratti dai preziosissimi lanci di Wilkins e da qualche bella discesa di Di Bartolomei, ma che non spinge a fondo.
2-0 al 33'. Cimmino, un giovane emergente, va via sulla sinistra. Cross perfetto, altra zuccata di Virdis e questa volta si insacca all'incrocio dei pali. Da ariete Virdis si trasforma suggeritore 3" dopo. Lancio per Hateley che scatta (fuori gioco?) e supera d'astuzia il portiere altoatesino. Proteste, ma Sguizzato convalida.
Carotti al 42' fa quaterna. C'è ancora lo zampino di Hateley. L'inglese fa da ponte di testa. Il portiere sbaglia l'uscita e il giovane centrocampista rossonero (che piace molto a Liedholm) ne approfitta.
Nella ripresa Liedholm cambia, ma cambia anche il tempo. Piove che Dio la manda. Sostituzioni a raffica, anche buoni fraseggi ma è il Bolzano che, inaspettatamente e clamorosamente, segna in contropiede.
Le marcature rossonere vengono chiuse da Valori all'82' che riceve un prezioso invito da Evani, l'unico rimasto in campo sino alla fine.
In definitiva un Milan simpatico che ha approvato pure la zona. L'amichevole con il Bolzano (che gioca nel campionato di promozione) è stato un discreto test." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 6-8-1984)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 8 agosto 1984
CESENA-MILAN 0-0

Milan: Terraneo; Tassotti, Russo; Manzo, Di Bartolomei, Cimmino; Carotti, Icardi (18' Casiraghi), Valori, Evani, Virdis. All.: Liedholm.

Fra i rossoneri mancavano anche Wilkins e Hateley

Milan senza gol a Cesena

▸ *Cesena-Milan 0-0*

"Cesena - Ancora un diluvio attorno al Milan. Dove arriva la squadra di Liedholm si scatenano puntualmente temporali di enormi dimensioni. Comunque il fascino dei rossoneri è tale da radunare ugualmente un buon pubblico.

I turisti apparsi sulla riviera romagnola non vogliono perdersi la ghiotta occasione nonostante le assenze degli attesissimi Wilkins e Hateley, infortunati. Per fortuna smette quasi di piovere al calcio d'avvio.

Un Milan tutto italiano dunque, che Di Bartolomei si propone subito di orchestrare e di sollecitare con le sue violente punizioni. E attorno a lui i tanti ragazzi si danno un gran daffare, c'è ben presto una felice incursione di Valori che conclude di poco a lato.

Il Cesena comunque non sta a guardare. Gabriele, Sanguin e Genzano sono molto attivi nel proporre le scorribande offensive dei due nuovi attaccanti Cozzella e Rasso. Patrizio Sala, invece, sta più sulle sue, costretto a tamponare le veementi incursioni di Evani lungo la fascia sinistra. Dietro chiudono con bella autorità gli esperti Spinosi (su Virdis) e Ceccarelli [...].

La gara finisce a reti inviolate. Il Milan, senza dubbio, avrebbe potuto arrivare al gol in un paio di occasioni con Valori e anche con Manzo e Virdis, ma alle loro bordate si è opposto un bravissimo Rampulla [...]." (Corriere dello Sport, 9-8-1984)

Lucca *(stadio Porta Elisa)*, 10 agosto 1984

LUCCHESE-MILAN 1-0 (0-0)

Milan: Terraneo; Casiraghi, Russo; Tassotti, Di Bartolomei, Cimmino (61' Ferrari); Carotti (75' Giunta), Wilkins, Valori, Manzo (76' De Solda), Evani. All.: Liedholm.

▸ *Mezzo Milan non fa spettacolo e perde con una vivace Lucchese*

"Lucca – Il Milan dello spettacolo, come è stato definito nelle sue prime esibizioni stagionali, ha cercato ieri sera sul campo della Lucchese nuove conferme. Liedholm, però, non poteva schierare la migliore formazione. Erano assenti, oltre ai tre olimpici Baresi, Galli e Battistini, gli infortunati Virdis, Verza, Hateley e Icardi. In compenso, il tecnico recuperava Wilkins.

Sugli spalti gremiti, spiccano numerosi striscioni rossoneri, a conferma di rinnovati entusiasmi che circondano la squadra milanese. Il Milan assume subito le redini del gioco, con manovre rapide e ispirate da Wilkins, più avanzato, e Di Bartolomei, che giostra prevalentemente in zona difensiva. Ma il più attivo appare Manzo nell'impostazione del gioco.

Quando comincia la gara, si scatena un violento acquazzone che rende difficoltoso il controllo della palla viscida. Il primo serio pericolo lo corre Terraneo, costretto, al 16', ad una parata a terra in seguito ad un violento rasoterra scagliato da Folli, fuggito solitario sulla sinistra. Di Bartolomei tenta, con i suoi lunghi lanci, di mettere in movimento il reparto avanzato. Ma Valori è ben controllato da Baldi. Evani si spinge bene sulla fascia, ma i suoi cross sono imprecisi. Al 25' Tassotti ricorre ad un brutto fallo per fermare Monaco lanciato pericolosamente verso Terraneo.

La partita si mantiene su ritmi apprezzabili, ma le emozioni sono assai scarse. Al 27' prova Di Bartolomei a sbloccare il risultato con un bolide scagliato da lontano, deviato in angolo da un difensore. Al 30' la Lucchese va vicina al bersaglio: un cross di Fusini viene girato rapidamente da Folli con la palla che colpisce la parte superiore della traversa. Sei minuti più tardi, il centravanti Valori, con ottimo stop e tiro che sfiora il palo della porta avversaria, offre un saggio delle sue doti tanto decantate.

Al 52', dopo uno strepitoso salvataggio di Terraneo su tiro da corta distanza di Folli, la Lucchese si porta in vantaggio. Nell'occasione il Milan è vittima della sua stessa trappola del fuorigioco che stavolta non funziona. Barducci lancia Folli che evita Terraneo e insacca con tutta tranquillità nella porta vuota. Un minuto più tardi ancora Folli, nettamente il migliore della formazione toscana, fallisce il bersaglio a porta sguarnita con Terraneo fuori dai pali.

I rossoneri sembrano frastornati, la difesa sbanda paurosamente, Wilkins e Di Bartolomei scompaiono praticamente dalla scena, si avvertono sempre più vistosamente le numerose assenze che non consentono di esprimere un giudizio preciso mentre i toscani, sulla spinta dell'entusiasmo, continuano ad impegnare severamente gli avversari, sfruttando i loro velocissimi affondi." (M. Bianchini - La Stampa, 11-8-1984)

Brunico, agosto 1984. L'allenatore Nils Liedholm con Hateley, Wilkins, Di Bartolomei, Terraneo e Virdis

Civitanova Marche *(Comunale)*, 19 agosto 1984

MILAN-CIVITANOVESE 3-1 (0-1)

Milan: Terraneo (85' Nuciari); Russo (75' Cimmino), Manzo (68' Icardi); Casiraghi (85' Giunta), Di Bartolomei, Tassotti (68' Verza); Carotti, Wilkins, Hateley (85' Incocciati), Evani, Virdis (84' Valori). All.: Liedholm.

Reti: 67' Carotti, 71' Di Bartolomei, 89' Wilkins.

Buon risultato a Civitanova grazie a Carotti, Di Bartolomei e Wilkins

Chiare geometrie del Milan manca solo un po' d'energia

▸ *Milan. Buon risultato a Civitanova: 3-1*

"Civitanova – Al comunale di Civitanova, pieno come un uovo, si danno appuntamento per l'ultimo collaudo, prima della Coppa, non soltanto i tifosi rossoneri delle Marche. A veder vincere i rossoneri per 3 a 1 arrivano, infatti, anche dalla Romagna e dall'Abruzzo per un festoso abbraccio alla nuova squadra. Pochi hanno resistito al richiamo del "diavolo" di Liedholm, Wilkins, Hateley.

Esaurito il ciclo delle premiazioni, finalmente si è co-

minciato a giocare. Riflettori puntati su Hateley che, alla vigilia, era dato per quasi sicuro assente. L'inglese gioca con buona autorità battendosi con grinta contro i difensori di casa che non lo risparmiano. Ci sono anche scontri da scintille, Hateley è in buone condizioni, bravo nel gioco aereo, duro nei contrasti. Duetta bene con Virdis collega di reparto.
Al 20' l'inglese colpisce la traversa con una deviazione volante su traversone di Evani da sinistra. Al 10' era stato Carotti a centrare il palo con un calcio franco da oltre 20 metri, fintato da Di Bartolomei. Carotti è molto attivo e taglia il campo sempre con incisività. Anche Evani si muove molto e si fa notare per una serie di traversoni alla ricerca della testa di Hateley. Dietro, Manzo è libero, Russo e Casiraghi i marcatori, Tassotti esterno sulla sinistra con qualche licenza di fluidificare. Wilkins e Di Bartolomei rappresentano l'asse centrale della manovra, praticamente la spina dorsale del nuovo Milan che gioca con buone geometrie ma ancora non ha nelle gambe le necessarie energie. La Civitanovese non sta a guardare ed impegna l'illustre avversario. E addirittura, al 40', lo beffa con l'agile Mazza che brucia Terraneo: un destro imprendibile su passaggio di Palazzotto. I tifosi di casa quasi non credono ai loro occhi.
E si va al riposo col Milan in svantaggio poiché la punizione di Di Bartolomei, finita in rete (42') viene annullata. Era un calcio a due e non diretto come l'ex romanista credeva.
Il Milan, nella ripresa, accentua la fase offensiva per cercare di ribaltare il risultato. E vi riesce nel finale. Al 57' il difensore Rossi respinge con la testa un tiro di Evani e finisce, in stato di choc, all'ospedale per accertamenti. Al 67' il pareggio firmato da Carotti dopo brillante serpentina e rasoterra angolato. Liedholm manda in campo Icardi e Versa insieme, richiamando lo stesso Carotti e Manzo. Al 71' il raddoppio con Di Bartolomei. Fiondata su calcio di piazzato e leggerissima deviazione della barriera. Il bottino viene completato da Wilkins, a un minuto dal termine, con un intelligente pallonetto sull'uscita del portiere. Finisce così con il Milan vincente per 3-1." (A. Ferretti - La Stampa, 20-8-1984)

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 5 settembre 1984
UDINESE-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Terraneo; Baresi, Galli F.; Battistini, Manzo (65' Icardi), Ferrari; Verza (46' Carotti), Wilkins, Hateley (74' Incocciati), Evani (65' Gadda), Virdis (46' Valori). All.: Liedholm.
Rete: 74' Hateley.
▸ *Udinese-Milan 2-1 a Modena*

A Modena il brasiliano ha dettato due reti ai compagni d'attacco
Zico ispira la sua Udinese e per il Milan sono guai

"Modena - Il partito comunista italiano, federazione provinciale, ha fatto incontrare a Modena, stadio pienotto da 17.000 calciofili, Milan e Udinese. Incontro amichevole nel quadro del primo festival nazionale "Unità Sport"; nei giorni scorsi era toccato a Bulgaria-Modena e a Roma-Modena; i club giocano a buon prezzo, sui 25 milioni ciascuno.
Il Milan onora l'impegno con una squadra che è una prima squadra. Rinunciando soltanto a Di Bartolomei e Tassotti, infortunati veri, l'Udinese ha molti bravi guitti, per sostituire Brini, Edinho, Tesser, Gerolin, De Agostini, Miano, Rossi. La sera è dolce, l'illuminazione è buona, l'arbitro Tubertini di Bologna fischia l'inizio con un ritardo accademico di 20 minuti rispetto alle annunciate 20,30. Dopo un minuto e terra per scontro con Virdis, barella si, barella no, Zico continua. E al 6' c'è un prodigio proprio di Zico, una magia: Selvaggi gli dà una palla qualunque, lui la stoppa e con il pensiero, senza neanche muoversi, finta tutta la difesa del Milan, poi passa a Carnevale che fa gol dopo aver liquidato Terraneo con una finta di "zichiano" sapore. Uno a zero per l'Udinese.
Il Milan attacca, l'Udinese spazza, specie col libero Billia. Che nella distruzione è più forte, anche in senso fisico, di Edinho. Il Milan fa lavorare molto Wilkins e Hateley, l'Udinese è molto Zico e molto Mauro, con un mezzo Selvaggi assai meno disastrato di quanto annunciato. Al 27' Selvaggi-Mauro-Selvaggi, e palo, con palla fra le braccia di Terraneo in offerta speciale. Un minuto dopo Carnevale è messo giù da Manzo in area, l'arbitro indica il dischetto ma poi cambia idea, mistero.
Al 40' Zico calcia una punizione dalla destra, tipica sua, per fallo su Papais. Barriera a cinque metri, Zico la fora con i suoi poteri magici, Terraneo riceve la palla violentissima sul petto senza manco vederla, è un ufo di cuoio, non può fermarlo, arriva Carnevale e ribatte in gol. Udinese-Milan 2-0.
Il Milan usa Carotti e Valori al posto di Verza e Virdis nel secondo tempo, che ha un inizio fotocopiato dal primo. Cioè Zico e i suoi energici bambini, specie Montesano, contro un Milan che gioca vecchio, come puntando ad avere un rigore ogni tre corner. Wilkins passa palle pensate un po' troppo, Hateley corre alla Blissett, anche se salta decisamente meglio. Al 65' Zico manda Papais verso il gol, Terraneo para. Poi Zico esegue un tunnel di tacco, Ferrari gli fa da cavia. Estatica ammirazione quasi generale, ne approfitta Valori per lanciare Hateley, forse in fuorigioco, bel controllo, bel sinistro, gol. E' il 74', entra Incocciati per il centravanti inglese.
Fiore salva su Icardi. Baresi spinge bene i suoi. Incocciati sfiora il palo da lontano. Il finale è del Milan finalmente ingagliarditosi. Incocciati di testa "serve" Fiore portiere udinese, Zico arretra, salva in corner, insomma vince la partita che rilancia bene l'Udinese dopo i disastri di Coppa e che complica la vita al Milan. Da segnale che si è giocato a ritmo alto e piedi cattivelli, e che anziché calcio-spettacolo di due squadre, c'è stato spettacolo di Zico, che sempre sia lodato." (G. P. Ormezzano – La Stampa, 5-9-1984)

Casale Monferrato *(stadio "Palli")*, 20 settembre 1984
MILAN-CASALE 2-0 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi (46' Casiraghi), Galli F.; Russo, Di Bartolomei, Tassotti (46' Ferrari); Icardi, Wilkins (88' Petrilli), Hateley (46' Turrini), Manzo (79' Maldini), Incocciati. All.: Liedholm.
Reti: 6' Di Bartolomei, 51' Incocciati.
▸ *Di Bartolomei e Incocciati accontentano il Milan*
"Casale Monferrato – Con le previste assenze di Virdis, Battistini e Verza, sostituiti da Incocciati, Russo e Icardi, Il Milan è sceso in campo ieri sera sul terreno del Casale allenato da Guido Vincenzi, imponendosi per 2 a 0. I rossoneri hanno considerato la partita come un tranquillo allenamento e, dopo essere passati subito in vantaggio grazie ad un calcio di punizione trasformato da Di Bartolomei al 6', non hanno quasi mai forzato il ritmo. Il Casale – subito il primo gol – si è scrollato di dosso il timore reverenziale e si è reso pericoloso in un paio di occasioni con Gemma. Sul fronte opposto il più vivace è apparso Incocciati. La squadra di Liedholm ha badato soprattutto a cercare i collegamenti.
Nell'intervallo Liedholm ha lasciato negli spogliatoi Terraneo, Baresi, Tassotti e Hateley. Al 51' Incocciati ha inventato una serpentina in area di rigore conclusa con un secco tiro che ha trafitto Pozzali (2-0), ma poco dopo ha fallito l'aggancio da buona posizione." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1984)

Cassano d'A. *(stadio "V. Mazzola")*, 27 settembre 1984
MILAN-CASSANO D'ADDA 5-1 (2-1)
Milan: Terraneo (Nuciari); Russo, Galli F. (Maldini); Casiraghi, Di Bartolomei (Incocciati), Cimmino (Lorenzini R.); Icardi, Wilkins (Turrini), Hateley (Valori), Manzo, Virdis (Petrilli). All.: Liedholm.

Reti: 3' Di Bartolomei, 24' Virdis, 70' Valori, 74' Incocciati, 76' Icardi.
▸ *Cinque gol dei rossoneri a Cassano d'Adda*
"Cassano d'Adda – Il Milan ha tenuto a battesimo il «Valentino Mazzola» di Cassano d'Adda. Gran pubblico, fiori, qualche lacrimuccia. Erano presenti Andrea Bonomi, il grande terzino del Milan degli anni Cinquanta, Cesare Maldini e. Nils Liedholm. Una rimpatriata.
Poi la partita: Milan-Cassano d'Adda (prima categoria) è finita 5-1 per i rossoneri che non hanno impiegato Evani e Battistini, leggermente infortunati e Tassotti squalificato. I marcatori Di Bartolomei su punizione al 3', Rota (Cassano) al 18', Virdis al 24', Valori al 70', Incocciati al 74', Icardi al 76'." (La Gazzetta dello Sport, 28-9-1984)

Sanremo *(Comunale)*, 4 ottobre 1984
MILAN-SANREMESE 4-1 (0-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi, Galli F. (46' Tassotti); Casiraghi, Di Bartolomei (46' Icardi), Russo; Verza (64' Masseroni), Manzo, Valori, Evani (64' Tumiatti), Incocciati. All.: Liedholm.
Reti: 57' Verza, 61' Evani, 75' Valori, 76' Incocciati.

La pioggia rovina lo spettacolo, Rondanini fa tanti esperimenti
La Sanremese prova i rinforzi ma del Milan si è visto poco
I rossoneri hanno vinto per 4 a 1 - In campo Moretti e Pompa, il primo sarebbe già biancazzurro

▸ *Rossoneri in maschera*
"Sanremo – Nils Liedholm non ha scoperto troppo le carte in vista del match con la Juventus: nell'amichevole di ieri a Sanremo, prova generale dell'incontro, ha schierato una squadra tutta italiana. Non sono scesi in campo, per imprecisati dolori muscolari, i due britannici Wilkins e Hateley nonché Battistini e Virdis, oltre allo squalificato Tassotti.
Sotto una pioggia battente il Milan ha vinto 4-1 contro la Sanremese (serie C1). Nel primo tempo, quando hanno giocato le formazioni titolari, le due squadre hanno concluso a reti inviolate; i milanesi sono passati nella ripresa, con tanti giovani da una parte e dall'altra, segnando con Verza al 57', Evani al 61', Valori al 75', ed Incocciati al 79'. Per la Sanremese è andato in gol Moretto." (La Stampa, 5-10-1984)

Formia *(stadio "Nicola Perrone")*, 18 ottobre 1984
MILAN-FORMIA 1-0 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi, Galli F. (46' Cimmino); Russo, Icardi, Tassotti (46' Casiraghi); Verza (46' Gadda), Manzo, Valori, Incocciati (73' Ferrari), Virdis (62' Masseroni). All.: Liedholm.
Rete: 14' Verza.
▸ *A Forma solo un gol di Verza*
"Formia – Oltre seimila spettatori, 35 milioni d'incasso, un grande entusiasmo: la cittadina laziale di Formia ha riservato una festosa accoglienza alla squadra rossonera. L'amichevole è cominciata con parecchio ritardo. Colpa della nebbia di Linate, che ha consentito alla squadra rossonera di partire solo un'ora dopo l'orario previsto.
Solamente un gol da parte del Milan. Lo ha segnato al 13' Versa, di testa, su cross di Icardi. Per il resto, un normalissimo allenamento per la formazione rossonera, che ha trovato nella squadra locale un validissimo avversario. Un altro gol, di Valori, è stato poi annullato dall'arbitro Baldi per fuorigioco.
Liedholm non ha potuto schierare i due inglesi, Hateley e Wilkins, che solo oggi raggiungeranno la squadra a Formia. Non ha giocato neppure Di Bartolomei, che è però recuperabile per domenica. Il Milan si sposterà domani a Caserta, dove trascorrerà l'immediata vigilia della partita contro il Napoli di Maradona." (La Gazzetta dello Sport, 19-10-1984)

Cesenatico *(Comunale)*, 1° novembre 1984
MILAN-CESENATICO 2-1 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi, Russo; Tassotti (67' Cimmino), Di Bartolomei (73' Ferrari), Icardi; Verza (46' Evani), Wilkins, Hateley (80' Giunta), Manzo, Scarnecchia (83' De Solda). All.: Liedholm.
Reti: 10' Di Bartolomei, 67' Russo.
▸ *Cesenatico-Milan 1-2*
"Cesenatico – Contro la squadra locale, Liedholm ha provato il nuovo acquisto Scarnecchia all'ala. Il nuovo acquisto ha dimostrato di aver raggiunto una buona intesa con i compagni e anche una buona tenuta. Tra i rossoneri mancavano gli infortunati Battistini e Incocciati. Reti: Di Bartolomei al 10', Dal Monte (Cesenatico) al 51', Russo al 67'." (La Stampa, 2-11-1984)

San Polo di *Piave (Comunale)*, 8 novembre 1984
MILAN-GEMEAZ SAN POLO 6-0 (2-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi (46' Galli F.), Cimmino (46' Di Bartolomei); Russo, Icardi, Tassotti (46' Battistini); Verza (46' Evani), Wilkins (46' Ferrari), Hateley (46' Virdis), Manzo, Scarnecchia. All.: Lie-dholm.
Reti: 30' Scarnecchia, 37' Tassotti, 48' Manzo, 57' e 64' Virdis, 73' Scarnecchia.
▸ *Il Milan prova in Veneto. Virdis in forma, due gol*
"San Polo di Piave (Treviso) – Il Milan si è allenato ieri in provincia, contro la squadra di Promozione del Gemeaz S. Polo, vincendo 6-0. Liedholm ha fatto giocare un tempo ciascuno alle punte Hateley e Virdis. Nella prima frazione l'inglese, pur facendosi applaudire per i suoi colpi di testa, non ha segnato. Virdis invece è stato autorete di due belle reti.
Una doppietta è stata realizzata anche da Scarnecchia, che ha svolto un buon volume di gioco sulla fascia destra. Il Gemeaz ha resistito sino al 30', grazie ad alcune ottime parate del portiere Cella, ma poi ha dovuto arrendersi alla supremazia dell'avversario. Alla partita hanno assistito 4 mila spettatori, il paese conta 3.500 abitanti." (La Stampa, 9-11-1984)

Frosinone *(Comunale "Matusa")*, 15 novembre 1984
MILAN-FROSINONE 4-0 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi, Galli F. (65' Ferrari); Russo, Di Bartolomei, Tassotti (65' Cimmino); Scarnecchia (65' Turrini), Battistini, Giunta, Manzo, Incocciati. All.: Liedholm.
Reti: 40' Scarnecchia, 50' e 60' Battistini, 80' Russo.
▸ *Quattro gol del Milan a Frosinone*
"Frosinone – Il Milan abbandona per forza la formula inglese e passeggia sul fango in Ciociaria. Liedholm studia rimedi ed aspetta conforto telefonico dalle notizie su Hateley fresco di intervento, si avverte la voglia di prendere confidenza con una data fissando l'appuntamento col recupero. Nils viene informato tra un tempo e l'altro: «L'operazione è andata molto bene, un piccolo buco, una sonda al lavoro, un'ora e 15 ed era già tutto okay. Spero di riavere Mark al più presto, un mese al massimo; il menisco era ribaltato, niente di

15 novembre 1984. Milan-Frosinone 4-0. "Scambio di gagliardetti tra i capitani Franco Baresi e Raniero Pellegrini"

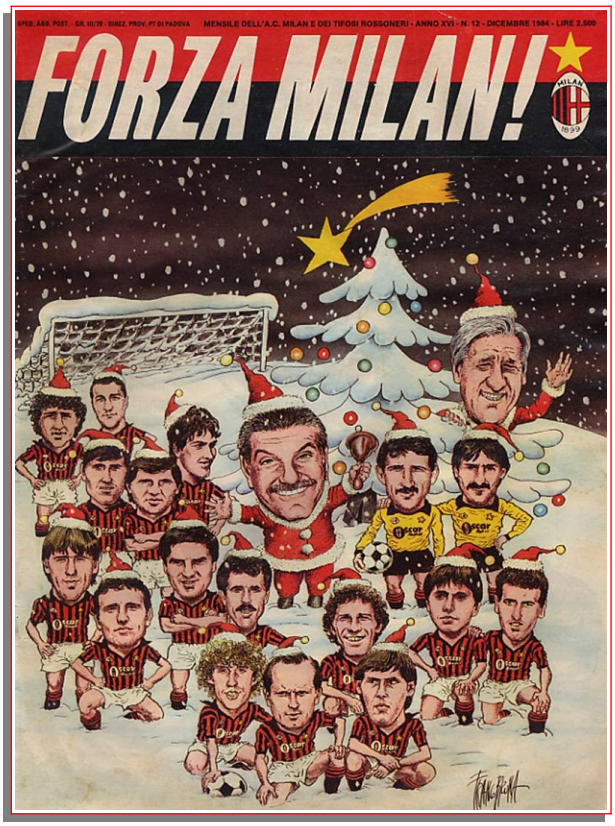
grave, si tratta solo di superare questa fase senza danni».
[...] In campo, contro la formazione di Apuzzo, Santececca e Forte, il Milan onora gli impegni e piazza quattro palloni in porta privilegiando l'avversario di C2 (1-0 nei primi 45'), rispetto alla coppia giovanile della ripresa (Frosinone in partita con la squadra Beretti e 3-0 parziale per i rossoneri).
Battistini, arma segreta del diavolo in maschera, è stato chiamato in appoggio all'attacco per offrire potenza e stacco aereo: risultato una doppietta e prenotazione del ruolo di punta «nascosta» in Irpinia. Scarnecchia ha giocato circa un'ora (suo l'unico gol del primo tempo), Icardi ed Evani sono stati preservati. «Si tratta di scattisti leggeri – è Nils che spiega – su questo fondo avrebbero faticato inutilmente».
Dopo la partita col Frosinone il Milan ha raggiunto il ritiro di Formia e in serata la squadra ha salutato telefonicamente Hateley." (E. Bendoni – La Gazzetta delllo Sport, 16-11-1984)

15 novembre 1984. Milan-Frosinone. L'allenatore Liedholm viene festeggiato dai tifosi

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 5 dicembre 1984
MILAN-RIMINI 2-0 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Russo, Galli F.; Battistini, Di Bartolomei, Tassotti (81' Cimmino); Scarnecchia, Wilkins, Virdis (75' Verza), Manzo, Incocciati. All.: Liedholm.
Reti: 39' Tassotti, 73' Battistini.
▸ *Nell'amichevole di Rimini il Milan ritrova il gol*
"Rimini – Il Milan, senza Hateley e con Verza che ha sostituito nei 15' finali Virdis, ha sostenuto un'amichevole con il Rimini imponendosi per 2-0. Un buon test, del quale anche Liedholm alla fine si è dichiarato soddisfatto: "E' bene giocare contro squadre che attuano la zona come noi perché all'estero si incontrano molte formazioni che giocano così. Con il Rimini che pratica zona e fuorigioco è stato un ottimo allenamento".
Le due reti sono state segnate da Tassotti al 40' con un pallonetto e da Battistini al 74' che ha fulminato Boldini con un fortissimo diagonale al termine di un affondo personale." (La Stampa, 6-12-1984)

Macerata (stadio Helvia Recina), 6 dicembre 1984
MILAN-MACERATESE 6-1 (3-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Russo, Cimmino; Manzo, Di Bartolomei, Icardi; Scarnecchia (46' Verza), Wilkis, Virdis, Evani, Incocciati (70' Masseroni). All.: Liedholm.
Reti: 17' Incocciati, 31' Scarnecchia, 44' Virdis su rigore, 52' Verza, 60' Virdis, 71' Masseroni.
▸*Sei reti del Milan a Macerata: una l'ha «firmata» Verza*
"Macerata – Piccolo trotto di un Milan sereno e tranquillo che ha segnato, ad una Macerate abbastanza pimpante, un grappoletto di reti. Una giornata che ha fatto felicissimi molti sostenitori del Milan venuti dai centri vicini. Per quanto riguarda il Milan, per quanto possa valere la prova e per quello che ha fatto vedere, si è mosso con scioltezza ed a tratti con un certo ritmo. Verza, il giocatore che l'altro ieri aveva fatto il suo rientro a Rimini, giocando solamente per 15 minuti, questa volta ha tirato per un tempo intero tenendo un ritmo tutto sommato abbastanza sostenuto.
E veniamo alle reti. Ad aprire la serie milanista è Incocciati che di testa, su cross speditogli da Virdis, mette in rete al 17', poi al 31' tocca a Scarnecchia che al termine di una azione personale, dal limite fionda ed al 43' Virdis, su calcio di rigore, porta a tre le reti rossonere.
Verza subentra nella ripresa a Scarnecchia e si presenta al 52' con un pallonetto che batte Gabban appena entrato fra i pali. Poi dall'altra parte fugge Piattella e un difensore lo atterra malamente. Rigore che lo stesso Piattella trasforma. Si ripete due minuti dopo Virdis dopo uno scambio con Evani e quindi a chiudere Masseroni che appena entrato è pronto a raccogliere un invito, venutogli da un calcio d'angolo ed altrettanto pronto a mettere in rete." (La Gazzetta dello Sport, 6-12-1984)

Memorabilia
Il Milan natalizio 1984



Il Milan '84-85 su «Forza Milan!», in una versione natalizia, disegnato da Franco Bruna

Messina *(stadio Celeste)*, 30 dicembre 1984
MILAN-MESSINA 3-2 (2-1)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi, Galli F.; Russo, Di Bartolomei, Tassotti; Verza (46' Evani), Wilkins (76' Icardi), Virdis (46' Giunta), Battistini, Scarnecchia. All.: Liedholm.
Reti: 16' e 41' Verza, 85' Di Bartolomei su rigore.

Di Bartolomei all'85' dal dischetto: 3-2 per i rossoneri
Reti e spettacolo a Messina il Milan vince solo su rigore

▸ *Reti e spettacolo a Messina*
"Messina – Lo spettacolo non è mancato tra i milanisti

di Liedholm ed i giallorossi del Messina terzi nel girone B della serie C1. Il Milan si è imposto 3-2 con una doppietta di Di Bartolomei, ma ai 25 mila spettatori accorsi allo stadio Celeste è sembrato che il pareggio sarebbe stato equo. Nel Milan, come previsto, assente Hateley e formazione predisposta ad un buon allenamento, mentre i messinesi hanno dato il massimo.
Al 16' Battistini crossa e Mancuso respinge di testa, palla a Verza al centro che conclude a rete di destro. Dopo 3' Catalano crossa da destra e Diodicibus schiaccia di testa per l'1-1. Raddoppio di Verza al 41': Wilkins riceve al centro dell'area, finta e apre per Verza che infila in rete tra il palo destro e il libero Bellopede sulla linea di porta.
Al 68', dopo varie sostituzioni, il 2-2 di Ranocchi. Discesa di Catalano che apre a Ranocchi il quale infila Nuciari in corsa. Di Bartolomei sancisce il 3-2 all'85', spiazzando Di Palma dagli undici metri per fallo di mano in area di Mancuso." (La Stampa, 31-12-1984)

Catanzaro *(stadio "Militare")*, 30 gennaio 1985
MILAN-CATANZARO 5-1 (2-1)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Baresi (21' Galli F.), Russo; Maldini, Di Bartolomei, Icardi; Verza (46' Battistini), Manzo, Virdis (63' Turrini), Incocciati, Scarnecchia. All.: Liedholm.
Reti: 7' Virdis, 20' Incocciati, 54' e 62' Virdis, 81' Turrini.
▸ *Il Milan in campo a Catanzaro: 5-1*
"Catanzaro – Il Milan rimedia una buona figura nell'amichevole di Catanzaro (5-1, gol di Virdis 3, Incocciati e Turrini per i rossoneri e di Surro per i calabresi) ma perde per almeno tre settimane Franco Baresi che ha riportato una distorsione al ginocchio. La diagnosi del prof. Monti è la seguente: stiramento del legamento collaterale interno, all'inserzione femorale del ginocchio destro. Il medico sociale rossonero ha aggiunto che si tratta di un «incidente rognosetto».
Al difensore, almeno per il momento è stata applicata una fasciatura rigira, ma non è escluso che l'arto interessato possa essere immobilizzato con un'ingessatura." (f. b. - La Stampa, 31-1-1985)

30 gennaio 1985. Milan-Catanzaro 5-1. "Le squadre schierate al centro del campo rima dell'incontro amichevole"

Forlì *(stadio Comunale "Morgagni")*, 3 aprile 1985
MILAN-FORLÌ 3-0 (2-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Tassotti, Galli F. (46' Castroveniti); Russo (46' De Solda), Di Bartolomei, Ferrari (46' Masseroni); Icardi, Wilkins, Giunta, Manzo, Virdis (66' Petrilli). All.: Liedholm.
Reti: 22' Manzo, 37' Wilkins, 60' Manzo.
▸ *Il Milan si diverte a Forlì*
"Forlì – Il Milan risponde all'appello di Saul Malatrasi, un glorioso ex con il quale ha vinto nel 1969 lo scudetto e poi la Coppa dei Campioni battendo l'Ajax a Madrid, ora allenatore del Forlì.
In Romagna i rossoneri trovano dunque applausi, simpatia, un clima insomma festoso e, sebbene siano dimezzati (mancano sei titolari: Hateley, Battistini, Baresi, Evani, Verza e Incocciati, tutti indisposti), vincono con una doppietta di Manzo, utilizzato a tempo pieno, e con una prodezza di Wilkins.
Una gara al piccolo trotto, un proficuo allenamento come sostiene Liedholm, che comunque diverte il folto pubblico [...]" (La Gazzetta dello Sport, 4-4-1985)

Livorno *(stadio Comunale Ardenza)*, 25 aprile 1985
LIVORNO-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Terraneo (Nuciari), Baresi (46' Cimino), Tassotti, Galli F.); Icardi (70' Ferrari), Di Bartolomei (46' Russo), Manzo (74' Masseroni); Scarnecchia, Wilkins (56' Battistini), Virdis (70' Carobbi), Incocciati, Evani. All.: Liedholm.
Reti: 12' Di Bartolomei, 24' Manzo.
▸ *Il Milan a Livorno dà spettacolo per un tempo*
"Livorno – Domenica prossima andrete a Bergamo per vincere? - E' stato domandato a Liedholm a fine partita -, «Certamente – ha risposto il barone – noi scendiamo in campo sempre per vincere. Anche oggi volevamo farlo. Ma non ci siamo riusciti». Poi, riprendendosi sorridendo: «No, a parte gli scherzi, diciamo che si è trattato di un proficuo galoppo di allenamento, come si suol dire».
Ecco, in queste ultime parole sta la sostanza della partita giocata ieri dal Milan a Livorno. Un primo tempo disputato pure in «souplesse», in formazione però incompleta (mancavano gli infortunati Hateley e Verza, nonché Battistini e Galli, questi ultimi due entrati nella ripresa) e quindi dominato in assoluta scioltezza. Una ripresa affrontata, invece, con molti uomini di rincalzo e, diciamo pure, anche con una certa sufficienza, tale da permettere al sempre combattivo e mai domo Livorno di accorciare le distanze, di sventare un rigore ed infine di pervenire ad un pareggio inizialmente apparso utopistico e che ha finito per far divertire il pubblico presente in discreto numero.
Chiaro che il vero giudizio sul Milan si debba riferire esclusivamente alla prima frazione. Un Milan sciolto, disinvolto, dominatore della gara. La sua superiorità ha preso limpidamente le mosse da un settore centrale di caratura tecnica decisamente superiore." (La Gazzetta dello Sport, 26-4-1985)

Basilea (Svizzera), 1° maggio 1985
MILAN-NAPOLI *non disputata*

Carnago/Milanello, 8 maggio 1985
MILAN-RECCO 8-0
Milan: Icardi, Incocciati, Hatley, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Liedholm.
Reti: Hateley (3), Incocciati (3), Icardi, Virdis.
▸ *Anche Hateley ridà fiducia ai rossoneri con tre gol*
"Milanello – Tutti presenti all'allenamento di ieri mattina. Partitella al pomeriggio contro i dilettanti del Recco, partita alla quale non hanno preso parte Terraneo, Wilkins, Baresi, Di Bartolomei, Galli, Battistini che si sono limitati a bagni e massaggi. L'incontro è finito 8-0; hanno segnato tre volte ciascuno Hateley e Incocciati, una volta Virdis e Icardi." (La Gazzetta dello Sport, 9-5-1985)

Mede *(stadio Fantelli)*, 26 maggio 1985
MILAN-MEDESE 6-0 (2-0)
Milan: Nuciari; Baresi (Galli F.), Cimmino (Tassotti); Icardi, Di Bartolomei, Russo (Battistini); Verza (Evani), Manzo (Ferrari), Virdis (Carotti), Incocciati, Scarnecchia (Masseroni). All.: Liedholm.
Reti: 15' e 30' Manzo, 61' Incocciati, 65' Carotti su rigore, 78' Carotti, 80' Ferrari.
▸ *Il Milan si diverte a Mede*
"Mede – Proficuo allenamento del Milan allo stadio Fantelli di Mede. Pur non avendo dato l'impressione di pre-

mere molto sull'acceleratore la squadra milanese ha corrisposto pienamente alle aspettative dei suoi tifosi con un gioco veloce.
Nella ripresa la maggior freschezza degli ospiti ha consentito loro di dilagare nell'area di Pozzati e il passivo della Medese è salito a sei reti. Al 15' al termine di una serie di passaggi in area Manzo è pronto a sfruttare una corta respinta di Pazzati. Lo stesso Manzo alo 30' raccoglie un passaggio di Di Bartolomei e segna con un fortissimo rasoterra.
Al 62' è Incocciati che spedisce in rete un bolide imprendibile. Carotti su rigore al 65', e con una violenta staffilata e mezza altezza nel 78' porta a cinque le segnature. L'ultimo gol reca la firma di Ferrari." (L. Calvi – La Gazzetta dello Sport, 27-5-1985)

Ravenna *(stadio "Bruno Benelli")*, 30 maggio 1985
MILAN-RAVENNA 2-1 (1-1)
Milan: Nuciari; Baresi, Galli F.; Icardi, Di Bartolomei, Tassotti (51' Russo); Verza (60' Manzo), Battistini, Virdis, Incocciati, Evani (46' Scarnecchia). All.: Liedholm.
Reti: 19' Di Bartolomei su rigore, 70' Russo.
▸ *Il Milan di «coppa» fatica a Ravenna (2-1)*
"Ravenna – Il Milan prova la formazione di Coppa Italia con con dieci titolari abituali più lo spericolato Nuciari. Il vero «libero» dei rossoneri, al posto di Terraneo che soffre sorprendentemente più del lecito il Ravenna di Girardi, Pozzato e Musiello (vecchie bandiere della massima serie) fresco di promozione in C2.
In particolare i locali si sono trovati a loro agio nel «bucare» la difesa in linea dei rossoneri e per tre o quattro volte un giocatore romagnolo ha potuto affrontare viso a viso il portiere avversario. Il risultato numerico di questo vivace primo tempo è stato un pareggio che rispecchia i valori espressi dalla manovre dei due undici. In definitiva le occasioni da rete si sono equivalse, con Virdis e Incocciati, i più insidiosi, ma anche i meno precisi nel momento della verità, mentre fra i ravennati che hanno minacciato dappresso Nuciari figurano Abbondanza, Quartaroli e Musiello ai quali è riuscito di annullare le trappole dei fuorigioco avversari, ma non a spingere la palla in rete se non nell'occasione in cui Abbondanza ha appunto trafitto Nuciari ingannato fra l'altro dai suoi stessi difensori.
Nella ripresa il Milan ha fatto suo il risultato con una rete di Russo al 70'." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-1985)

Città di *Castello (Comunale)*, 1° giugno 1985
MILAN-CITTÀ DI CASTELLO 6-1 (2-0)
Milan: Nuciari; Baresi, Galli F. (Russo); Icardi (Cimmino), Di Bartolomei (Masseroni), Tassotti; Verza, Battistini (Manzo), Virdis (Carotti), Incocciati (Scarnecchia), Evani. All.: Liedholm.
Reti: 5' Virdis, 36' Battistini, 48' Virdis, 50' Di Bartolomei, 77' Carotti, 79' Verza.

Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 4 giugno 1985
CREMONESE-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Terraneo; Baresi, Galli F. (74' Russo); Icardi (74' Cimmino), Di Bartolomei, Tassotti; Verza (84' Masseroni), Battistini (46' Manzo), Virdis (46' Scarnecchia, Incocciati (81' Carotti), Evani. All.: Liedholm.
Rete: 75' Di Bartolomei su rigore.
▸ *Cremonese-Milan 2-1*
"Un Milan tutto italiano per le assenze di Hateley e Wilkins, impegnati con la loro nazionale in Messico, pur disputando una buona prova è uscito sconfitto per 2-1. I mattatori della serata, alla quale ha partecipato un pubblico numeroso ed entusiasta, sono stati Juary e Galvani per la Cremonese e Di Bartolomei per i rosso-neri, su rigore come in campionato.
L'incontro si è giocato su ritmi piuttosto tranquilli, badando soprattutto allo spettacolo, e così ne è venuto fuori una partita che ha strappato ripetuti applausi alla platea grazie alle numerose azioni da gol proposte dalle due squadre. La Cremonese; al congedo definitivo dalla serie A, ha segnato per prima grazie al solito Juary, che ha scavalcato Terraneo con un pallonetto sulla disperata uscita del portiere.
Nel secondo tempo, su azione da calcio d'angolo, il raddoppio della formazione di casa, grazie ad un preciso diagonale dell'ottimo Galvani. Il Milan ha accorciato le distanze, come abbiamo detto, su calcio di rigore accordato per atterramento di Manzo. Ha realizzato Di Bartolomei con la solita freddezza." (Forza Milan!, luglio 1985)

4 giugno 1985. Cremonese-Milan 2-1. Il calcio di rigore di Di Bartolomei al 75'

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 6 giugno 1985
MILAN-REGGIANA 2-1 (0-1)
Milan: Terraneo; Baresi, Cimmino; Russo (46' Galli F.), Di Bartolomei, Icardi (46' Evani); Verza, Manzo (75' Ferrari), Incocciati, Battistini, Scarnecchia. All.: Liedholm.
Reti: 62' Incocciati, 70' Di Bartolomei.
▸ *Con Incocciati e Di Bartolomei il Milan passa a Reggio*
"Reggio Emilia – Il Milan si presenta senza i suoi panzer più temuti (Hateley, Wilkins e Virdis) ma il suo schieramento incute pur sempre il dovuto rispetto. La Reggiana così si rinserra nella propria area e lascia il compito di infastidire la retroguardia rossonera al suo pungiglione D'Agostino. La formazione di Liedholm si impadronisce del campo, ma dimostra scarsa incisività in zona d'attacco.
Passano così venti minuti di gioco ripetitivo, con il Milan che cerca la rete in modo forse un po' troppo lezioso. La Reggiana invece fa della velocità e del contropiede le sue armi migliori. I granata crescono a poco a poco di tono e, dopo che al 15' Ceccarini lanciato da Scarsella veniva placcato fuori dall'area dal portiere milanista Terraneo in una uscita disperata, arrivava a sorpresa al 25' il vantaggio della Reggiana.
Gadda e Bosco triangolavano a centrocampo e il biondo mediano granata si lanciava sulla fascia destra superando in velocità la difesa rossonera. Giunto sul fondo, Bosco cercava il cross per D'Agostino, il quale a due passi da Terraneo non aveva alcuna difficoltà ad insaccare. Il Milan cercava di reagire, ma si vedeva subito che non aveva i giusti stimoli.
Il forcing rossonero riprendeva sempre più pressante all'inizio del secondo tempo. E finalmente al 5' sul piede di Manzo capitava la grande occasione, ma il centrocampista rossonero, solo a pochi passi dal portiere Gregori, sparava malamente alto. Gli allievi di Liedholm accusavano il colpo e allentavano l'assedio fino al 62' quando Incocciati, dal limite dell'area, trovava il pareggio con un pallonetto millimetrico che beffava Gregori in uscita.
Il Milan favorito anche dalle tante sostituzioni effettuate dal tecnico granata Fontana, dilagava. Quattro minuti dopo il pareggio, Incocciati colpiva il palo alla sinistra di Gregori.
Al 70' ancora su punizione Di Bartolomei portava in vantaggio il Milan con una delle sue grandi fucilate. La

barriera si apriva all'improvviso e Gregori non poteva opporsi al tiro di Di Bartolomei. La formazione lombarda appariva paga del risultato e rallentava il ritmo controllando una gara che si avviava alla fine offrendo ormai solo sporadiche emozioni e un clamoroso palo di Ferrara proprio allo scadere." (La Gazzetta dello Sport, 7-6-1985)

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 8 giugno 1985
MILAN-LECCO 2-0 (1-0)
Milan: Terraneo; Baresi (72' Russo), Galli F. (82' Masseroni); Manzo, Di Bartolomei, Tassotti (72' Cimmino); Verza (46' Incocciati), Battistini (46' Icardi), Virdis, Evani (46' Carotti), Scarnecchia (82' Ferrari). All.: Liedholm.
Reti: 30' Verza, 66' Icardi.
▸ *Il Milan a Lecco senza forzare*
"Lecco – Prendendo alla lettera che si trattava di un galoppo di allenamento in vista degli impegni di Coppa Italia, il Milan contro un modesto quanto volenteroso avversario non ha fatto più di tanto dando per altro l'impressione di evitare di spingere a fondo.
Dopo qualche sporadico tentativo ed una bella parata di Rinaldi su girata al volo di Verza (al 13') ed un palo di Battistini (al 28'), i rossoneri sono andati in vantaggio alla mezz'ora con una azione personale di Verza, senza dubbio il più attivo.
Stessa fisionomia anche nella ripresa: prestazione tranquilla degli ospiti che dopo aver sfiorato la segnatura al 53' con Virdis che si è visto alzare in angolo un tiro insidioso da parte di Rinaldi è pervenuto al raddoppio grazie ad un violento tiro da fuori area di Icardi, un altro che si è particolarmente impegnato." (La Gazzetta dello Sport, 9-6-1985)

Brunico *(Comunale)*, 28 luglio 1984
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Brunico *(Comunale)*, 29 luglio 1984
Milan A-Milan Primavera 2-0
Reti: Valori 2.

Brunico *(Comunale)*, 1° agosto 1984
Milan A-Milan B 4-0
Rete: Hateley 3, Di Bartolomei.

Brunico *(Comunale)*, 3 agosto 1984
Milan B-Milan A 1-0
Rete: Valori.

Brunico *(Comunale)*, 4 agosto 1984
Milan A-Milan B 1-0
Rete: Carotti.

Carnago/Milanello, 22 novembre 1984
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 13 dicembre 1984
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Hateley *(unico giocatore citato).*
Reti: Hateley, ?

Carnago/Milanello, 10 gennaio 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi, Hateley *(gli altri mancano).*
Milan B: Scarnecchia *(unico giocatore citato).*
Reti: Hateley 2, ?

Carnago/Milanello, 24 gennaio 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A. Icardi, Battistini, Virdis *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 20 febbraio 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 17 aprile 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Evani, Hateley *(gli altri mancano).*

Profili in rossonero
Mark Wayne Hateley
▸ *"Era arrivato in Italia nell'estate del 1984, assieme al connazionale Wilkins, per far dimenticare Blissett e le premesse per ben figurare c'erano tutte. Colpiva infatti*

per la potenza fisica e soprattutto per l'impressionante elevazione grazie anche alla quale mise a segno alcuni gol, uno dei quali memorabile in un derby contro l'Inter, diventando un idolo di San Siro. Ma durante Torino-Milan dello stesso campionato ('84-85), si infortunò seriamente ad un ginocchio, rimanendo fuori per diverso tempo e quando rientrò, pur continuando a fare delle cose egregie, non fu più lo stesso.
Nei due successivi campionati in rossonero il suo rendimento si mantenne sempre a livelli appena sufficienti, le sue splendide progressioni si erano nel frattempo notevolmente rallentate, insomma, non era più l' "Attila" che i tifosi rossoneri avevano imparato ad apprezzare e ad amare.
Nella penultima giornata del campionato 1986-87, il suo ultimo in maglia rossonera, gara contro il Como, andò sotto la curva sud tenendo nelle mani un lenzuolo sul quale era riportato un suo personale ringraziamento a tutti i tifosi: «Grazie a tutti. I love you Milan. Mark Hateley». Chi scrive era presente all'evento, tutto lo stadio si unì in un unico, commovente applauso, roba da far venire la pelle d'oca. Nonostante non fosse stato un grandissimo, aveva dimostrato attaccamento alla maglia e questo è bastato per farlo entrare nei cuori rossoneri." (C. Labate)

28 ottobre 1984, Milan-Inter 2-1. "L'imperioso stacco di testa di Mark Hateley che sovrasta Collovati e segna il 2-1 definitivo"

STAGIONE 1985-1986

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Giuseppe Farina fino al 12 gennaio 1986, poi Rosario Lo Verde fino al 26 marzo 1986, poi Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Gianni Nardi
Direttore generale: Vittorio Cardillo fino al 3-4-1986
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Allenatore: Nils Liedholm
Allenatore in 2a: Luciano Tessari
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatori atletici: Gaetano Colucci, Fulvio Sguazzero
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti, Franco Pagani
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fotorex U-Bix
Primo giorno di raduno: 31 luglio a Vipiteno (sino al 12 agosto)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Parma *(stadio "Ennio Tardini")*, 8 agosto 1985
MILAN-PARMA 3-0 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Cimmino, Maldini; Tassotti, Di Bartolomei, Russo (46' Mancuso); Icardi (46' Manzo), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis (46' Carotti, 85' Strozza). All.: Liedholm.
Reti: 4' Hateley, 62' Wilkins, 89' Evani.
▸ *Vince il Milan, senza Rossi*
"Parma – [...] Quindicimila tifosi sono presenti al Tardini per l'amichevole. Serata caldissima, afosa. I rossoneri si presentano con molti giovani e la cosa non è gradita dagli spettatori. Il Milan va in gol dopo cinque minuti: cross di Tassotti dalla destra, colpo di testa vincente di Hateley, sempre pericoloso in zona di conclusione. I giovani della difesa rossonera sono agili ma non sempre efficaci come gli assenti e cioè Baresi e Galli. Lo si nota al 13' quando, su passaggio di Wilkins a Di Bartolomei, Lombardi si inserisce, strappa il pallone, lancia a Paci che però sbaglia quando si presenta davanti a Terraneo.
Virdis (22') viene atterrato da Bruno, difensore che non fa complimenti: sarebbe rigore ma non per l'arbitro parmigiano Boschi. A questo punto è il Parma a salire in cattedra: sfiora il gol dapprima con Marco Rossi poi con Fiorini, mentre Hateley e Bruno pensano a menarsi, facendosi richiamare dall'arbitro. Nel finale del tempo ancora il Parma ha una palla-gol ma Paci, quando conclude, si fa deviare il pallone in angolo.
Nella ripresa il Parma schiera la squadra titolare ma segna ancora il Milan con Wilkins, in sospetto fuorigioco, al 62'; quindi allo scadere del tempo un gran sinistro di Evani fissa il punteggio sul 3 a 0." (G. Gandolfi – La Stampa, 9-8-1995)

Lignano Sabbiadoro *(Comunale)*, 9 agosto 1985
MILAN-TREVISO *non disputata*

Vipiteno *(Comunale)*, 11 agosto 1985
MILAN-VIPITENO 13-0 (9-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Cimmino (66' Costacurta), Maldini; Russo, Manzo (46' Di Bartolomei), Mancuso (66' Lorenzini R.); Stroppa (46' Icardi), Wilkins (46' Di Marco), Hateley (46' Strozza), Bortolazzi (46' Evani), Virdis. All.: Liedholm.
Reti: 12' Wilkins, 20' Virdis, 21' Maldini, 22' Virdis, 26' Mancuso, 29' Hateley, 36' Virdis, 40' Virdis su rigore, 42' Manzo, 52' Virdis, 61' e 65' Di Bartolomei, 78' Virdis.
▸ *A Vipiteno si scatena Virdis con 6 gol*
"Vipiteno – Vipiteno invaso dai milanisti per l'amichevole del Milan contro una rappresentativa dilettantistica locale. Già tre ore prima della partita allo stadio c'erano parecchi tifosi. Un'ora prima dell'inizio gli spalti erano già gremiti. A un certo momento i dirigenti locali hanno invitato i tifosi a stringersi e ad alzarsi in piedi, per far entrare altra gente. I fischi del pubblico di protesta («che organizzazione è questa? Chi voleva stare seduto doveva venire alle 2 come noi, per trovare posto.

La "rosa" del Milan 1985-86. Da sinistra, in piedi: Strozza, Russo, Tassotti, Nuciari, Terraneo, Vettore, Di Bartolomei, Maldini, Costacurta, Fulvio Sguazzero (preparatore atletico); al centro: Tessari (allenatore in 2a), Stroppa, Mancuso, Galli F., Hateley, Liedholm (allenatore), Virdis, Manzo, Di Marco, Lorenzini R., Pagani (massaggiatore); in basso: Ribolzi (massaggiatore), Bortolazzi, Evani, Wilkins, Baresi, Farina (presidente), Rossi P., Carotti, Icardi, Macina, Mariconti (massaggiatore)

Comodo arrivare adesso e pretendere di sedersi...»).
Alle cinque, quando l'arbitro Nardi (un omonimo del vice presidente rossonero, attualmente in rotta con Farina) nel piccolo stadio di Vipiteno c'erano almeno cinquemila persone assiepate ovunque. Un pubblico attaccatissimo ai colori rossoneri, tanto da essere pronto ad applaudire anche quando l'altoparlante ha annunciato la formazione rossonera assai incompleta.
Per il Vi-Ro-Ha, esordio rinviato ancora una volta. Nemmeno contro il Vipiteno Liedholm ha potuto schierare il suo attacco a tre punte. Rossi ha dato forfeit e quindi si è visto il Milan-Baby, incompleto per le assenze di Baresi, Galli, Tassotti, Carotti.
Per di più Liedholm ha alternato i titolari nel corso dei due tempi e ha inserito invece tutti i giovani. In campo c'era un Rossi, con la maglia numero dieci, ma era un Pierluigi Rossi della rappresentativa altoatesina...
Il Milan-baby ha comunque soddisfatto i presenti e ha strappato applausi. Ha vinto 13-0, risultato beneaugurante, visto che anche nell'estate del 1978 (l'anno della stella) la squadra rossonera, in ritiro qui con Liedholm, aveva vinto proprio 13-0. Allora il goleador era stato Stefano Chiodi, con quattro reti. Oggi il goleador è stato Virdis, autore di ben sei reti. L'attaccante milanista ha segnato in tutte le maniere, di testa, di piede, su rigore. E' stato il grande protagonista, pur se si deve tenere nel debito conto lo scarso livello degli avversari.
In pratica si è trattato di un allenamento. Comunque Virdis ha esibito colpi da campione. E con lui, molto bene i giovani, in special modo Maldini, Russo e Mancuso. Questi giovani difensori rossoneri hanno fatto la zona con grande sicurezza e hanno evidenziato già buone qualità. Soprattutto Maldini junior ha riscosso applausi a scena aperta: non solo è stato bravo in fase difensiva, il figlio del tecnico federale, ma ha propiziato un paio di gol e uno l'ha pure messo a segno nel corso del pri-mo tempo. Insomma il Milan può contare su dei ragazzi promettenti. Un vivaio eccellente il suo [...]." (a. z. - La Gazzetta dello Sport, 12-8-1985)

San B. del Tronto *(Riviera delle Palme)*, 13 agosto 1985
SAMBENEDETTESE-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Cimmino, Maldini; Icardi (46' Mancuso), Di Bartolomei, Tassotti (46' Russo); Evani, Wilkins, Hateley, Rossi P. (46' Manzo), Virdis (68' Bortolazzi). All.: Liedholm.
Rete: 38' Rossi P.
▸ *Rossi gioca e segna con la Samb*
"San Benedetto – Esordio-gol di Paolo Rossi nel Milan a San Benedetto. Finisce in parità. Ma è un Milan da rivedere. Dopo un quarto d'ora la Sambenedettese poteva già condurre 3 a 0 se il palo prima e la traversa poi non avessero ribattuto i tiri di Bronzini e Manfrin. Tutto esaurito lo stadio "Riviera delle Palme", inaugurato ufficialmente nell'occasione.
La partenza del Milan è al piccolo trotto e la Samb, gagliarda e già vivace, ne approfitta. All'8' la trappola del fuorigioco non funziona e Ginelli, servito da Manfrin, colpisce il palo alla sinistra di Terraneo. Due minuti dopo arriva il gol. Schio lancia Bronzini che sullo scatto

13 agosto 1985. Sambenedettese-Milan 1-1. "Il gol di testa di Paolo Rossi, al 38' del primo tempo, in due immagini"

brucia tutta e infila la porta rossonera mandando in delirio i tifosi adriatici di fede rossoblù. Il Milan accusa la botta. Al 13' la Samb, con Manfrin, colpisce la traversa. Nella difesa milanista mancano due pilastri come Galli e Baresi e... si vede. I meccanismi scricchiolano, anche perché il filtro di centrocampo funziona poco. Hateley e Virdis non riescono a liberarsi dalla guardia di Schio e Petrangeli, rispettivamente.
Su Rossi gioca Ferrari, "Pablito" è in ritardo di preparazione, ma nonostante tutto è sempre... il principe degli opportunisti. E' lui, infatti, che al 38' coglie il punto del pareggio deviando di testa, in rete, un traversone teso di Virdis dalla destra. Esordio, dunque, per il centravanti azzurro dopo le polemiche sul ginocchio. La sua presenza era data come incerta fino alle ore 17.
Per i tifosi milanisti, giunti a San Benedetto da tutte le spiagge marchigiane e abruzzesi, il gol di Rossi è la fine di un... incubo. "Pablito", dunque, ha presentato subito il suo biglietto da visita ai nuovi tifosi, il gol.
Nella ripresa Liedholm lo ha sostituito con Manzo. Sono entrati anche Nuciari, Mancuso e Russo, mentre anche Vitali, nella Samb, ha effettuato diversi cambi. Un colpo di testa di Hateley introduce il secondo tempo. Mattolini non si fa sorprendere. La fisionomia tattica della gara non muta. Il Milan governa il gioco ma la Samb non molla e ribatte colpo su colpo. Intorno agli esperti Cagni e Manfrin ruotano giovani assai interessanti. Minuti (67') viene anticipato di piede da Nuciari ad un soffio dal gol.
La partita si anima. Wilkins e Virdis prendono e restituiscono colpi proibiti. Liedholm richiama Virdis e lo sostituisce con Bortolazzi. All'83' Hateley, servito da Evani dalla sinistra, fallisce la mira di testa: era solo e poteva far gol. E così finisce in pareggio, con un gol per parte che, tutto sommato, soddisfa un po' tutti." (A. Ferretti – La Stampa, 14-8-1985)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 18 agosto 1985
CESENA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Cimmino, Maldini; Russo, Di Bartolomei (46' Icardi), Mancuso; Manzo, Wilkins (46' Di Marco), Virdis, Rossi P. (46' Bortolazzi), Evani (46' Macina). All.: Liedholm.
▸ *Crollo del Milan a Cesena*
"Cesena – Chi ieri sera ha lasciato le vicine spiagge dell'Adriatico per venire a vedere il Milan, si è sicuramente pentito della decisione, perché a soli tre giorni dalla Coppa Italia la squadra di Liedholm è stata seccamente sconfitta (2 a 0) da una squadra di serie B, rivelandosi ancora alle prese con molti problemi da ri-

Sbuca Rossi ed è gol
1-1
Liedholm cede alle pressioni del centravanti che vuol spegnere le polemiche e lo fa giocare 45' a San Benedetto
Pablito soffre ma al 38' trova il guizzo per pareggiare - In un Milan lento, con Hateley e Virdis, brilla Maldini

solvere.
Né si può consolare chi addirittura da Milano, ha raggiunto la Romagna per vedere all'opera Paolo Rossi. Del nuovo attaccante rossonero, costoro dovranno per il momento conservare il ricordo di imprese compiute con altra maglia, perché nei 45 minuti della sua prestazione, "Pablito" ha toccato pochissimi palloni senza mai apparire determinante. Ma è stata l'esibizione di tutta la squadra milanista ad apparire insufficiente; per Liedholm, insomma, si profilano difficoltà che probabilmente riteneva di aver superato.
C'è Rossi ma è assente Hateley, rimasto a Milano a curarsi la faringite. I contrattempi insomma non mancano davvero per Liedholm, il quale deve fare a meno anche di Tassotti, Galli e Baresi tutti alle prese con inconvenienti di carattere fisico. E il Milan, soffrendo alcuni smarrimenti iniziali, denuncia in effetti e soprattutto a centrocampo qualche malessere. Al 3' una una sventola di rimessa scagliata al volo da Sanguin mette qualche brivido addosso ai rossoneri i quali peraltro replicano subito dopo uno scambio Virdis-Manzo che il centrocampista non riesce a concludere opportunamente [...].
Al 24' finalmente si vede Paolo Rossi, messo in azione sulla destra da Virdis. L'ex juventino che, come è già successo a San Benedetto del Tronto, porta sulla schiena il numero 10, sbilancia con una finta Cuttone il quale gli sta incollato. L'idea è felice ma il terzino trattiene l'attaccante per i calzoncini facendo naufragare ogni migliore intenzione. In compenso è il Cesena ad accreditarsi al 33' lo spunto più pericoloso grazie a un traversone di Angelini a beneficio di Traini il quale arriva di corsa in area sparando un tiraccio che Terraneo intercetta con grande prontezza. E' questo il momento più interessante di una gara che è stata finora eccezionalmente povera di emozioni. Al 40' Di Bartolomei offre a Manzo un preciso suggerimento ma il suo compagno non corrisponde con altrettanta celerità all'invito e si fa anticipare dal portiere in uscita.
Nonostante l'impegno di Wilkins, i tentativi di rendere più verticale la manovra da parte di Evani e alcune positive aperture da parte di difensori più esperti come Di Bartolomei, il Milan non riesce insomma a trovare sbocchi a una manovra eccessivamente involuta.
Neppure nella ripresa la lucidità appare la qualità migliore dei rossoneri; come dimostra al 14' Virdis, il quale non trova di meglio che tirare debolmente sul portiere sprecando così un preciso passaggio del giovane Macina. Esultano i tifosi romagnoli al 57', quando il Cesena va in vantaggio con Agostini, bravo a scartare Nuciari su lancio di Angelini. Ma non è finita, perché al 79' Minotti conclude con un'imprendibile stoccata uno scambio con Traini. Tutto considerato non c'è da meravigliarsi." (P. C. Alfonsetti - La Stampa, 19-8-1985)

Notizie

Il Milan raddoppia il capitale

▸ *"Milano – Ieri mattina si è svolta in via Turati l'assemblea dei soci del Milan S.p.A. Erano presenti il presidente Farina, i due vicepresidenti Rivera e Nardi e i consiglieri Barzaghi, Chianucci e Minora. La riunione, iniziata alle 11, è terminata dopo una ventina di minuti. E' stata approvata la proposta di raddoppiare il capitale sociale da 10 a 20 miliardi." (La Gazzetta dello Sport, 27-8-1985)*

Curiosità

Un cardinale in casa del «diavolo»

Milanello – Gradita sorpresa ieri pomeriggio a Milanello. Liedholm (che non sapeva nulla) e i giocatori rossoneri hanno ricevuto alle 17 la visita del cardinale Silvio

Milan 1985-86. Da sinistra in piedi: Maldini, Hateley, Nuciari, Galli G., Baresi, Terraneo, Virdis, Tassotti; accosciati: Bortolazzi, Evani, Icardi, Russo, Wilkins, Di Bartolomei. Nel tondo: Paolo Rossi

Oddi, un grandissimo tifoso del Milan, al punto che è stato eletto presidente onorario del Milan club Val d'Arda. Il cardinale Oddi, molto amico di Rivera e Padre Eligio, ha 75 anni ed è prefetto in Vaticano della congregazione del clero. Piacentino di nascita, ora vive a Roma e lo scorso anno seguì le gare dei rossoneri all'Olimpico. Portò fortuna, perché il Milan in entrambe le occasioni vinse 1-0.
Appena è arrivato ai bordi del campo dove i giocatori si stavano allenando, Liedholm ha interrotto l'allenamento e ha presentato al cardinale Oddi tutti i giocatori uno per uno. Ex calciatore dilettante ai tempi del seminario, il cardinale Oddi apparso a tutti estroverso e simpatico, ha chiesto notizie a Liedholm sulla squadra. «Mi raccomando – ha detto – io vi seguo sempre». Come dire che tifare per il Diavolo non è peccato." (La Gazzetta dello Sport, 12-9-1985)

Poggio Rusco *(Comunale)*, 25 settembre 1985
MILAN-POGGIORUSCO 5-3
Milan: Russo, Mancuso, Carotti, Coppola, Scandella, Casiraghi *(gli altri mancano)*. All.: Liedholm (in panchina: Tessari)
Reti: Casiraghi, Coppola S., Carotti su rigore, Scandella, autorete.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan ritrova Carotti*
"Poggio Rusco – Una mista del Milan (composta da molti «primavera» più Carotti, Mancuso e Russo) si è imposta ieri per 5-3 in un'amichevole contro la locale squadra militante nel campionato di Promozione. Particolarmente seguita la prova di Carotti, al rientro dopo la lunga sosta dovuta ad infortunio.
Il ragazzo ha agito da elemento di raccordo a centrocampo, facendo molto movimento e segnando anche un gol su rigore al 45'. Buona anche la prestazione di Russo, mentre Mancuso è parso un po' svogliato. Cinque a tre per il Milan il risultato finale con reti rossonere di Carotti su rigore, Cambiaghi, Scandella, Coppola e un autogol di un difensore avversario." (La Gazzetta dello Sport, 26-9-1985)

Varzi, 3 ottobre 1985
VARZI-MILAN *risultato sconosciuto*
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.

Massa Marittima *(Comunale)*, 28 dicembre 1985
MILAN-MASSETANA 7-1 (4-0)

Milan: Nuciari (46' Vettore); Russo, Maldini (46' Galli F.); Tassotti (46' Lorenzini R.), Di Bartolomei, Mancuso, Macina, Bortolazzi (46' Manzo), Carotti, Rossi P. (46' Spelta), Evani (46' Stroppa). All.: Liedholm.
Reti: 3' Mancuso, 9' Tassotti, 15' Di Bartolomei, 34' Rossi P., 63' Russo, 71' Manzo, 77' Stroppa.

▸ *Milan molto incompleto segna sette reti a Massa*

"Massa Marittima – Quattro gol nel primo tempo e tre nella ripresa costituiscono il bottino della formazione milanista, che quest'oggi, domenica, sarà di scena a Barletta. Alla ripresa del campionato è prevista la gara casalinga con il Bari, battuto di misura a domicilio all'esordio stagionale.
Privo degli stranieri Hateley e Wilkins, dell'infortunato Baresi, di Terraneo, Virdis e Icardi, il Milan non ha avuto problemi sul terreno di Massa Marittima, sotto una fastidiosa pioggia. Nel giro di un quarto d'ora la troupe rossonera è andata a rete tre volte: ha iniziato Mancuso, ha raddoppiato Tassotti ed ha triplicato Di Bartolomei, tra gli elementi più in evidenza. Il poker, poco oltre la mezz'ora, l'ha fissato Paolo Rossi, reduce dalla vacanza spagnola, che ha dato credito alle voci che lo vorrebbero prossimamente al Real Madrid.
Nella seconda parte del confronto la Massetana, impegnatasi a dovere contro i più titolati avversari (in particolare evidenza l'interno Aprili) ha ridotto le distanze con una segnatura di Carli, ma successivamente il Milan ha premuto sull'acceleratore andando a segno con Russo, Manzo e con il «primavera» Stroppa, inserito nella ripresa assieme agli altri elementi della giovanile Lorenzini R. e Spelta. Tra i più applauditi tra i rossoneri Maldini e lo scattante Macina. Insomma, una galoppata d'allenamento per i rossoneri che adesso avranno impegni molto più consistenti." (d. b. - La Stampa, 29-12-1985)

Milanello, 1985. Paolo Rossi, Mark Hateley, Pietro Paolo Virdis e Ray Wilkins

Barletta *(Comunale)*, 29 dicembre 1985
BARLETTA-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Nuciari (46' Vettore); Russo (46' Manzo), Maldini; Tassotti, Di Bartolomei (81' Stroppa), Galli F.; Macina, Wilkins, Carotti (46' Bortolazzi), Rossi P., Evani (46' Mancuso). All.: Liedholm.
Rete: 63' Wilkins.

▸ *Il Milan pareggia grazie a Wilkins*

"Barletta – Il Milan, privo di cinque titolari (Terraneo, Icardi, Hateley rimasto in Inghilterra per un malanno alle tonsille, Baresi e Virdis) pareggia a Barletta (1-1). La partita è stata abbastanza interessante, soprattutto per merito dei padroni di casa che ci tenevano a fare bella figura davanti ad un pubblico entusiasta (8000 paganti, incasso di 83 milioni).

29 dicembre 1985. Barletta-Milan. La rete di Wikkins al 63'

Ma se i pugliesi hanno sbagliato numerose occasioni, soprattutto per imprecisione degli attaccanti, il Milan non è riuscito a ripetere la goleada di sabato. Rossi – la cui prova è stata giudicata buona dal tecnico – ben controllato da Cocco, si è dato un gran da fare, ma non è riuscito a segnare. Ha fornito comunque a Wilkins (giunto poche ore prima della gara direttamente dall'Inghilterra) il pallone del gol del momentaneo vantaggio milanista. Era il 63'; il Milan era in contropiede – su azione iniziata dallo stesso Wilkins -, faceva viaggiare il pallone sulla destra per Macina che poi passava a Rossi. Invece di tentare il tiro l'attaccante preferiva appoggiare a Wilkins che di piatto destro segnava, dal limite dell'area, battendo il portiere Renzi, autore in precedenza di numerosi ottimi interventi.
Il pareggio del Barletta al 79': azione di Alivernini sulla sinistra e cross a rientrare per Laraspata che girava forte. Sul pallone interveniva con una deviazione vincente il centravanti Romiti. Il Milan però aveva avuto la possibilità di raddoppiare al 71' quando Maldini, approfittando di un passaggio arretrato sbagliato di Cocco, superava il portiere Renzi uscito fuori dall'area di rigore ed indirizzava a rete. Ma Cazzani salvava sulla linea di porta.
Nel primo tempo al 10' un tiro di Paolillo veniva parato da Nuciari; al 14' Renzi parava una punizione di Di Bartolomei e poi il centravanti Romiti mandava fuori al 20' ed al 24'. Nella ripresa da segnalare anche un forte tiro di Alivernini al 57' (parato con difficoltà da Vettore) ed una conclusione di Di Bartolomei al 58' mandata in angolo da Renzi." (S. Gentile – La Stampa, 30-12-1985)

Novara *(stadio "Silvio Piola")*, 22 gennaio 1986
NOVARA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Nuciari; Russo, Costacurta; Baresi, Manzo, Mancuso; Di Marco, Bortolazzi, Carotti, Rossi P. (46' Strozza), Macina. All.: Liedholm.
Rete: 58' Bortolazzi.

▸ *Il Milan schiera soltanto le riserve. Delusi i tremila spettatori novaresi*

"Novara – Si è risolta con una grossa delusione la venuta del Milan a Novara, ieri, per festeggiare il decimo anniversario dell'inaugurazione dello stadio. I rossoneri si sono presentati infatti con due soli veri titolari: Rossi (impiegato per un tempo) e Baresi, a fianco dei quali hanno giocato le riserve. L'amichevole si è chiusa in parità (1-1) ma i tifosi, soprattutto quelli

Una formazione del Milan 1985-86. Da sinistra, in piedi Maldini, Hateley, Di Bartolomei, Galli F., Tassotti, Virdis; accosciati: Terraneo, Baresi, Evani, Rossi P., Wilkins

di fede rossonera, ci sono rimasti parecchio male sentendosi in pratica traditi dalla loro squadra. Alcuni di loro, appreso dell'incompletezza della squadra non hanno neppure acquistato il biglietto [...].
Delusione per oltre tremila spettatori abbiamo detto che hanno portato alle casse del Novara 21 milioni e mezzo che dedotte le spese si riducono a sedici. Inizialmente il Milan aveva chiesto un compenso di 40 milioni. Poi si è accontentato di dividere l'incasso a metà pretendendo però un minimo garantito di 15 milioni. Nonostante queste polemiche, prima della partita non erano mancate le consuete premiazioni per Liedholm, Rossi e Baresi." (r. amb. - La Stampa, 23-1-1986)

Accadde un giorno

FUJI FILM MEXICO86

La Gazzetta dello Sport

Una copia L. 600 - Sped. in abb. post. gr. 1/70 — Anno 90 - N. 36 — Martedì 11 febbraio 1986

Berlusconi annuncia

Sì, il Milan l'ho preso io

Silvio Berlusconi, 49 anni, milanese, presidente della Fininvest, società con 6 mila dipendenti. L'imprenditore è anche proprietario di 3 reti televisive: Canale 5, Italia 1 e Retequattro e ci appresta ad inaugurare «La Cinq» in Francia (Foto Cerchioli)

Si è conclusa fulmineamente l'operazione di acquisto del pacchetto azionario Nardi ha avuto le garanzie che non era riuscito ad ottenere da Dino Armani

(La Gazzetta dello Sport, 11-2-1986)

10 febbraio 1986. Arriva Berlusconi

▸ *"Primi giorni del 1986: il Milan, già reduce da due retrocessioni (la prima per il calcio-scommesse, la seconda sul campo) è sull'orlo del fallimento, sportivo e societario.*
Azioni sequestrate dalla Guardia di Finanza, il presidente Giuseppe 'Giussy' Farina inseguito dall'accusa di falso in bilancio, Milanello assediata dai creditori. Ma poco prima che i libri contabili finiscano in tribunale, Silvio Berlusconi, dopo una lunga trattativa, il 20 febbraio annuncia l'acquisto del club di via Turati. Ne cambierà la storia, facendone la squadra più titolata del mondo..." (La Repubblica)

*

10 febbraio 1986: la notte più lunga

▸ *"Le febbrili trattative per il passaggio della ISMIL alla Fininvest.*
Questa è la cronaca di una notte e una giornata rossonera che hanno dato una definitiva svolta al passaggio del pacchetto di maggioranza delle azioni ISMIL al Gruppo Fininvest spianando la porta all'ingresso nel Milan del dottor Silvio Berlusconi e di tutto il suo staff.
La giornata che porterà alle conclusioni definitive incomincia nel tardo pomeriggio, verso le 18 presso la sede del Milan in via Turati 3, dopo la partita di San Siro contro la Sampdoria.
Presso la sede del Milan si incontrano il dottor Lo Verde, presidente della Società, Rivera, Scalabrin, Della Grana e il dott. Chianucci, nonché il vicepresidente Gianni Nardi. C'è anche il dottor Caridei sindaco del Consiglio di Amministrazione. Ci sono gli «esperti» di Gianni Nardi, dottor Locatelli e avvocato Casella, il dottor Folino delle Federcalcio e l'avvocato Renato Pigliasco consulente del dottor Lo Verde.
L'intesa, patrocinata dalla Federcalcio, poggiava su due capisaldi: far rinunciare a Gianni Nardi al sequestro delle azioni dell'ISMIL a garanzia dei crediti nei confronti di Farina e l'offerta del pacchetto di maggioranza liberato al prezzo di 6 miliardi.
Gianni Nardi e i consiglieri presenti rinunciano ai propri crediti verso l'ex presidente (o li posdatavano) liberando Farina della sua posizione debitoria. L'intesa, in pratica, prevedeva il seguente iter: la ISMIL avrebbe presentato a Nardi una offerta delegandolo a vendere il 51,3 per cento del capitale azionario del Milan per la

somma di 6 miliardi, il comm. Dino Armani avrebbe versato nelle casse del Milan la stessa somma, con l'intervento del comm. Armani sarebbe stato saldato il debito IRPEF revocando il dissequestro penale; il capitale sociale del Milan sarebbe stato aumentato di 5 miliardi, da 10 a 15 miliardi; con la situazione normalizzata la Federazione attraverso la Lega Calcio avrebbe provveduto al versamento al Milan del contributo di 2 miliardi.
L'accordo veniva raggiunto con la soddisfazione di tutte le parti.
Nella giornata di lunedì 10 febbraio, avveniva l'incontro nello studio del comm. Dino Armani a Milano fra quest'ultimo, il presidente del Milan dottor Lo Verde, il suo rappresentante legale avvocato Pigliasco e il dottor Locatelli, commercialista di Gianni Nardi; che per conto del suo cliente chiedeva certe garanzie che il commendator Armani non poteva dare.
Quando tutto sembrava ormai concluso, il colpo di scena: capito che ormai il comm. Armani non poteva veramente dare garanzie sul suo futuro societario, Gianni Nardi e il suo legale si recavano dal dottor Berlusconi. L'incontro risultava subito facilitato dal fatto che il pacchetto azionario non costava più 15 miliardi ma solo 6.
Il Gruppo Fininvest garantiva a Gianni Nardi un posto nel nuovo Consiglio di Amministrazione e il Milan, in pratica, passava nelle mani di Berlusconi.
Poco dopo le 21 di lunedì 10 febbraio, il dottor Paolo Berlusconi, fratello del dottor Silvio, comunicava: «Or-mai non ci sono più ostacoli. Abbiamo acquistato il Milan grazie alla disponibilità di Gianni Nardi. E' inutile dire che sono felice, perché sono milanista».
Il Milan diventava di Berlusconi." (Forza Milan!, marzo 1986)

*

Marzo 1986: Berlusconi atterra a Milanello

▸ *"Silvio Berlusconi, futuro presidente del Milan, ha debuttato ieri a Milanello dove per la prima volta si è incontrato con la squadra rossonera. L'imprenditore è arrivato dal cielo in elicottero poco dopo le 13.*
Berlusconi dopo avere pranzato coi vecchi e nuovi dirigenti (mancava Rivera), ha fatto un discorso ai giocatori e quindi ha annunciato, al fianco di Liedholm, che il romanista Bonetti è il primo acquisto del nuovo Milan. Il futuro presidente del Milan ha dedicato particolari battute di simpatia a Rossi, non svelando quali saranno i prossimi «colpi» del Milan «altrimenti Liedholm si dimette».
Infine, Berlusconi che ha donato ai giocatori un calice d'argento per brindare ai futuri successi è poi ripartito in auto, perché la neve ha impedito all'elicottero di alzarsi." (La Gazzetta dello Sport, marzo 1986)

Silvio Berlusconi a Milanello (by Luigi La Rocca)

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 27 marzo 1986
MILAN-OERGRYTE 2-2 (1-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Icardi, Maldini; Baresi (46' Russo), Di Bartolomei, Mancuso; Bortolazzi, Manzo, Virdis, Carotti (72' Costacurta), Evani (46' Macina). All.: Liedholm.
Reti: 19' e 61' Virdis.
▸ *Virdis gol a Busto*

"Busto Arsizio – Con una doppietta di Virdis il Milan ha pareggiato a Busto Arsizio l'amichevole disputata con l'Oergryte, campione di Svezia. In Italia da una decina di giorni per condurre la preparazione in vista dell'inizio del campionato che scatterà il 29 aprile prossimo, gli svedesi hanno denunciato tutti i limiti di una formazione ancora a corto di allenamenti e di affiatamento.
I rossoneri mancavano dei due inglesi e di Rossi, impegnati nelle nazionali e i sostituti Macina, Carotti e Bortolazzi non hanno saputo dare un valido apporto alla squadra. Le marcature sono state aperte da Virdis al 19' che ha saputo sfruttare molto abilmente un lungo lancio di Manzo da centrocampo e anticipare l'uscita del portiere avversario. Poi hanno pareggiato gli svedesi in apertura di ripresa con Sanvelsson che ha sfruttato un cross dal fondo di Hellstrom. Il secondo gol di Virdis è stato frutto di una perfetta triangolazione con Bortolazzi conclusa con un tiro al volo appena dentro l'area. Quindi il pareggio degli svedesi." (La Stampa, 28-3-1986)

Febbraio 1986. Visita a Milanello di Silvio berlusconi una volta diventato presidente del Milan

Carnago/Milanello, 10 aprile 1986
MILAN-JUVE DOMO 4-0 (2-0)
Milan: Nuciari (46' Vettore); Russo, Maldini (46' Mancuso); Icardi (46' Costacurta), Di Bartolomei (46' Tassotti), Bortolazzi (46' Lorenzini R.); Macina (46' Scarnecchia), Carotti, Hateley (46' Spelta), Rossi P. (46' Baresi), Virdis (46' Di Marco). All.: Liedholm.
Reti: 20' Macina, 27' Hateley, 49' e 62' Spelta.
▸ *Ieri collaudo contro la Juve Domo: quattro gol*
Milanello – Nel pomeriggio c'è stata l'«amichevole» con la Juve Domodossola, una formazione dell'Interregionale allenata da Renato Balzarini, fratello di Gigi, portiere del Milan negli anni '60. La mettiamo fra virgolette perché si è trattato soltanto di un sostenuto galoppo. Liedholm ha studiato alcune ipotesi difensive. Rossi ha giocato un tempo. Si è mosso abbastanza bene e il medico Monti ha detto che domenica non dovrebbe mancare. Wilkins e Manzo hanno lavorato con il preparatore atletico Sguazzero. Le condizioni dei due centrocampisti non allarmano il sanitario rossonero: dovrebbero farcela." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 11-4-1986)

Cagliari *(stadio Sant'Elia)*, 1° maggio 1986
MILAN-CAGLIARI 4-2 (2-1)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Tassotti (72' Costacurta), Russo; Baresi, Di Bartolomei, Mancuso; Macina (72' Zanoncelli), Manzo, Carotti (72' Spelta), Evani, Bortolazzi. All.: Liedholm.
Reti: 12' Russo, 37' Manzo, 47' Tassotti, 58' Evani.
▸ *Manzo, un gol e una grave frattura*
"Cagliari – Un'amichevole senza storia; anzi una storia purtroppo triste c'è e riguarda un giocatore del Milan, Manzo infortunatosi qualche minuto prima della

conclusione. Nel rincorrere una palla destinata oltre il fondo, Manzo è caduto ed è finito contro il bordo in cemento della pedana del lancio del peso, sembrava una caduta banale anche se il giocatore è rimasto a terra dolorante. Il responso medico al termine della gara, invece, è stato di ben altro tenore: manzo ha riportato la frattura della rotula del ginocchio destro. Un'autentica doccia fredda per tutti e non soltanto per lo sfortunato Manzo che dovrà restare inattivo per almeno due mesi.
La partita l'ha vinta il Milan per 4-2, ma la squadra rossonera ha perduto un giocatore importante, un giocatore che per circa 85' si era mosso bene; aveva segnato uno splendido gol, aveva impegnato più volte Sorrentino e consentito ad Evani di realizzare la quarta rete.
L'amichevole è stata poco più di un allenamento, Liedholm ha dovuto rinunciare a Rossi, Virdis, Wilkins ed Hateley.
Salvo rari momenti lo spettacolo non c'è stato, non è mancato l'impegno soprattutto da parte di coloro che cercano un posto in prima squadra, ma la delusione per i quindicimila che hanno assistito all'amichevole è stata grande.
I gol: al 9' ha segnato De Rosa con un gran tiro al volo che si è insaccato all'incrocio dei pali. Ha pareggiato Russo al 12' con un potente rasoterra e ha raddoppiato Manzo con un gran tiro da distanza ravvicinata al 37'. Nella ripresa hanno segnato ancora Tassotti al 47' con un rasoterra alla destra di Dore, il quarto gol è stato di Evani che ha battuto ancora Dore con un mezzo pallonetto a fil di palo. La seconda rete per il Cagliari l'ha realizzata Casale di testa su servizio di Bergamaschi." (C. Alfonso – La Gazzetta dello Sport, 3-5-1986)

Voghera *(stadio "Giovanni Parisi")*, 22 maggio 1986
MILAN-VOGHERESE 2-0 (2-0)
Milan: Terraneo (46' Nuciari); Russo (82' Mangone), Maldini (82' Barbui); Baresi, Tassotti (72' Arbore), Mancuso; Bortolazzi, Carotti (72' Pavesini), Virdis, Di Bartolomei, Evani (72' Strozza). All.: Liedholm.
Reti: 37' Bortolazzi, 40' Virdis.
▸ *Bortolazzi e Virdis assicurano il successo*
"Voghera – Circa 1.500 spettatori sugli spalti del Comunale di Voghera per l'amichevole tra la Vogherese ed il Milan.
Nel primo tempo gioco scialbo fino alla mezz'ora poi il Milan con un'improvvisa fiammata segna due reti con Bortolazzi e Virdis entrambe di ottima fattura.
Nella ripresa i due allenatori effettuano la solita girandola di sostituzioni ed il gioco cala ulteriormente di tono. Tutti i secondi quarantacinque minuti trascorrono senza neppure un'emozione." (La Gazzetta dello Sport, 23-5-1986)

Notizie
Il Milan cambia sponsor «tecnico»
▸ *"Milano – Il Milan ha cambiato il suo sponsor «tecnico», cioè il fornitore del materiale da gioco (magliette, tute, palloni ecc.). Dal 1° luglio '86 al 1° luglio '89 i rossoneri vestiranno «Robe di Kappa», l'industria torinese che ha già fiancheggiato la Juve." (La Gazzetta dello Sport, 23-5-1986)*

Venezia *(stadio "Pierluigi Penzo")*, 29 maggio 1986
VENEZIA-MILAN 3-1
Milan: Evani, Di Bartolomei *(gli altri mancano)*. All.: Liedholm.
Rete: Di Bartolomei.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan in gita*
"Venezia – Il Milan, a Sant'Elena in gita turistica, è stato travolto nettamente e meritatamente dal Venezia con una tripletta detto scatenato centravanti Sandri alla quale ha risposto solo Di Bartolomei con uno dei suoi soliti bolidi da fuori area che ha accorciato le distanze. Vittoria quindi meritata dei neroverdi che oltre a Sandri hanno messo in mostra Marchionne e Guidolin.
Nel Milan le cose migliori sono venute da Evani, oltre alla sapiente regia di Di Bartolomei." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-1986)

Profili in rossonero o

Ray Wilkins
▸ *"Lo chiamavano «The Razor», il rasoio, per la profondità dei lanci con cui tagliava il campo. Ma, dopo i suoi anni rossoneri, avrebbero potuto anche chiamarlo «The Fist», il pugno. Dopo ogni gol segnato dal Milan, Wilkins correva infatti verso i tifosi con il pugno destro alzato e li incitava all'entusiasmo.*
Ha salutato San Siro dopo Milan-Barcellona 1-0 del Mundialito '87, e ha ricevuto l'ovazione dei grandi." (da "Masters Cards")

Milanello, 1986. Ray Wilkins e Mark Hateley

Profili in rossonero
Agostino Di Bartolomei

▸ *"Era arrivato al Milan per seguire Nils Liedholm, l'allenatore che seppe valorizzarlo alla Roma, squadra in cui era cresciuto, vincendo anche uno scudetto e arrivando a disputare una finale di Coppa Campioni e dove non ebbe più spazio grazie anche a qualche incomprensione di troppo, non certo di natura tattica.*
Carattere schivo ed introverso, nei suoi quattro anni in rossonero, Di Bartolomei, pur non vincendo nulla, seppe farsi apprezzare per aver dato al centrocampo l'esperienza di cui mancava. Infatti, pur non essendo molto veloce, Agostino sapeva disegnare, con i suoi lunghi lanci, delle apprezzabili geometrie.
Era dotato di un proverbiale, formidabile tiro su punizione, tanto che i tifosi delle squadre in cui militò, nel momento in cui si apprestava a calciare, ritmavano il motivetto "Agostino gol" per incitarlo, e se il pallone non finiva in fondo al sacco, certamente rappresentava un pericolo per la porta avversaria.
All'avvento di Silvio Berlusconi, venne dirottato a Cesena, dove iniziò la sua parabola discendente di calciatore. A fine carriera giocò con la Salernitana con cui

ottenne una storica promozione in Serie B, ultimo alloro della sua carriera. Attaccati gli scarpini al chiodo, si stabilì definitivamente, per volere della moglie Marisa, a San Marco di Castellabate, nel salernitano, dove aprì una scuola calcio ed un'agenzia di assicurazioni, chiusa poco tempo dopo, sembra con un passivo di duecento milioni. Tentò inutilmente anche di rientrare nel giro del grande calcio, ma a quanto pare gli vennero sbarrate tutte le porte.
Nel giugno del 1994, a soli 39 anni, sulla terrazza della sua villa, pose fine alla sua esistenza sparandosi un colpo di pistola al cuore, non prima di aver lasciato un biglietto di scuse indirizzato a Marisa ed i suoi due figli, portando con sé più di un interrogativo e lasciando attoniti quanti (e non erano pochi) avevano imparato a stimarlo, purtroppo solo sul rettangolo verde." (C. Labate)

GLI ALLENAMENTI IN FAMIGLIA

Vipiteno *(Comunale)*, 2 agosto 1985
Mista Milan B/Ragazzi-Milan A 1-0
Mista Milan B/Ragazzi: Strozza *(unico giocatore citato)*.
Rete: Strozza.
Note: gara giocata in mattinata.

Vipiteno *(Comunale)*, 2 agosto 1985
Milan A-Mista Milan B/Ragazzi 1-0
Milan A: Rossi P., Hateley, Virdis *(gli altri mancano)*.
Rete: Virdis.

Vipiteno *(Comunale)*, 3 agosto 1985
Milan A *(attaccanti)*-Milan B *(difensori)* 4-1
Milan A: Wilkins, Rossi P., Virdis *(gli altri mancano)*.
Milan B *(difensori)*: Tassotti *(unico giocatore citato)*.
Reti: Wilkins 2, Rossi P., Virdis, Tassotti *(B)*.

Carnago/Milanello, 30 ottobre 1985
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Rossi P. *(unico giocatore citato)*.
Reti: Rossi P. 2.

Carnago/Milanello, 31 ottobre 1985
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Di Bartolomei, Bortolazzi, Rossi P. *(gli altri mancano)*.
Reti: Bortolazzi, Rossi P., Di Bartolomei.

Carnago/Milanello, 21 novembre 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossi *(unico giocatore citato)*.
Reti: Rossi P. 3, ?

Carnago/Milanello, 4 dicembre 1985
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 15 gennaio 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Icardi, Baresi *(gli altri mancano)*.

Carnago/Milanello, 27 febbraio 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Di Bartolomei, Rossi P. *(gli altri mancano)*.

Carnago/Milanello, 6 marzo 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Hateley *(unico giocatore citato)*.

Carnago/Milanello, 13 marzo 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Mancuso, Rossi P., Virdis *(gli altri mancano)*.
Reti: Rossi P. 2, Virdis 2, ?

Il Milan 1985-86. Da sinistra, prima fila in alto: Terraneo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei; seconda fila: Galli Filippo, Baresi, Evani, Wilkins; terza fila: Hateley, Rossi Paolo, Virdis, l'allenatore Nils Liedholm: quarta fila: Nuciari, Icardi, Mancuso, Bortolazzi, Macina.

Carnago/Milanello, 19 marzo 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Rossi P., Virdis *(gli altri mancano)*.
Reti: Rossi P. 2, Virdis 2, ?

Carnago/Milanello, 20 marzo 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 3 aprile 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 17 aprile 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Tassotti *(unico giocatore citato)*.

Carnago/Milanello, 24 aprile 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldini *(unico giocatore citato)*.

STAGIONE 1986-1987

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Addetto stampa: Renato Ferrari
Allenatore: Nils Liedholm fino al 5 aprile 1987, poi Fabio Capello
Allenatori in 2a: Fabio Capello, Luciano Tessari
Direttori sportivi: Ariedo Braida, Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Fulvio Sguazzero
Massaggiatori: Ruggero Ribolzi, Paolo Mariconti
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fotorex U-Bix
Primo giorno di raduno: 19 luglio prima all'Arena Civica Milano, poi a Vipiteno (sino al 1° agosto)
Palmares: Mundialito Clubs

Coppe minori

1986: I TROFEO COLUMBUS CUP

Semifinali
Genova *(stadio "Luigi Ferraris")*, 12 agosto 1986
MILAN-ARGENTINOS JUNIORS 1-1 (1-1)
(6-5 dopo i calci di rigore)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Costacurta, Di Bartolomei, Galli F.; Manzo (46' Virdis), Wilkins, Hateley (73' Evani), Donadoni, Galderisi. All.: Liedholm.
Rete: 39' Wilkins.
Rigori: Virdis, Donadoni, Galderisi, Di Bartolomei, Tassotti.

▸ *Milan salvo dal dischetto*

"Genova – L'Argentinos Junior piace assai più del Milan miliardario, un po' azzoppato dalle assenze forzate di Massaro, Baresi e Bonetti. Eppure non bastano due tempi, l'esibizione di un Maradona di seconda scelta (Hugo) ma di prima qualità, le carenze di Hateley e Galderisi e l'onnipresenza di Battista per far differenza. I rigori dicono invece Milan e la finale di questa Columbus Cup si giocherà con il Genoa da un lato e i rossoneri padroni di casa, televisivamente parlando, dall'altro.
Anche gli argentini hanno avuto il loro handicap, dovendo rinunciare a Borghi dopo un quarto d'ora.
Videla con un diagonale splendido ha infilato Galli, ma il portiere Vidal è stato ancor più pollo su un tiraccio di Wilkins da trenta metri che si è infilato a parabola proprio all'angolino.
Nella ripresa gli argentini hanno largamente dominato, malgrado un paio di buone intuizioni di Donadoni e un assist di Virdis sprecato in modo ignobile da Galderisi. Hugo ha avuto la palla decisiva a tre minuti dalla fine in una combinazione con Comisso, sbagliando una conclusione intelligente per eccesso di tecnica." (g. v. - La Stampa, 13-8-1986)

Notizie e curiosità

La «Columbus Cup» si concluderà nel 1992

▸ *"Genova – Una grande manifestazione sportiva che al di là del fatto agonistico, senz'altro rilevante, vuole essere anche e soprattutto un'occasione di incontro, un atto di amicizia fra i popoli sulla rotta di Colombo. Così ieri mattina a Genova è stata presentata la «Columbus Cup» organizzata dal Milan. Il presidente della Regione Liguria, Rinaldo Magnani, ha mostrato lo splendido trofeo in oro che raffigura appunto il grande Navigatore. Questo trofeo verrà consegnato a partire dal 1987 alla squadra che risulterà vincitrice e che lo custodirà fino all'edizione successiva. Di anno in anno sarà rimesso in palio finché nel '92 sarà assegnato definitivamente. Per quest'anno i premi consistono in due bellissime coppe in argento e in due vassoi." (La Gazzetta dello Sport, 12-8-1986)*

Finale
Genova *(stadio "Luigi Ferraris")*, 13 agosto 1986
GENOA-MILAN 1-1 (0-1) d.t.s.
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Costacurta, Di Bartolomei, Galli F. (75' Manzo); Evani, Wilkins, Hateley, Donadoni, Virdis. All.: Liedholm.
Rete: 1' Virdis.
Rigori: Hateley, Tassotti, Di Bartolomei.

▸ *Al Genoa la Columpus Cup. Il Milan superato ai rigori*

"Genova – Il Genoa si aggiudica la prima edizione della

La "rosa" del Milan 1986-87. Da sinistra, in alto: Stroppa, Di Bartolomei, Manzo, G. Galli, Alberti, Nuciari, Barbui, Virdis, Sala; in seconda fila: Frigerio (magazziniere), Ribolzi (massaggiatore), Mariconti (massaggiatore), Tessari (allenatore in 2a), Liedholm (allenatore), Capello (allenatore in 2a), Sguazzero (preparatore atletico), Pagani (massaggiatore), Carlini (magazziniere), Cipolletta (autista); in terza fila: Baldo, Tassotti, F. Galli, Hateley, Maldini, Zanoncelli, Bonetti, Lorenzini R., Giannini, Capasso; seduti: Balesini, Massaro, Wilkins, Galderisi, Baresi, Evani, Donadoni, Cappellini

Columpus Cup, fra rulli di tamburi e suoni di clarine. L'ha spuntata due volte coi rigori, ma meritato. Doveva essere un Genoa in parte appagato dal successo nel derby, ed ha lottato invece con una determinazione assoluta [...].
Gioco poco da parte milanista, impegno altrettanto per tutto il primo tempo, visto che il risultato sembrava sbloccato definitivamente dopo un minuto tondo. Evani batte il corner all'indietro per Filippo Galli che crossa al centro. Con Hateley e Virdis ci vorrebbe la testa di Bini, e invece c'è Sbravati (nome infelice e fisico da ragioniere) così il sardo va in gol con ottima scelta di tempo.
Il Genoa con i suoi diligenti rincalzi ha mantenuto la buona disposizione sul campo che Perotti, allenatore rivelazione, ha già saputo far assimilare, non ha rinunciato affatto e al 50' ha pareggiato con un gol bellissimo: discesa di Cipriani sulla sinistra, centro rasoterra per Marulla che si gira e aggira Maldini per crocifiggere Galli con un destro micidiale.
Il Milan ricco di miliardi e di giocatori, ha ancora molti problemi da risolvere. Virdis resta un punto fermo, insieme con un vecchio, Evani, e un nuovo, Donadoni. Gli altri, punte o tornanti, potranno ruotare tutti anche se sono costati miliardi come Massaro e Galderisi, o se hanno la cittadinanza britannica, presupponenza inclusa, di Mark Hateley. Il resto della squadra è discreto e nulla più, ma da rivedere al rientro di Baresi e all'esordio di Bonetti [...].” (G. Viglino – La Stampa, 14-8-1986)

Classifica finale:
1° Genoa; 2° Milan; 3° Sampdoria; 4° Argentinos Juniors.

1986: XXI TROFEO JOAN GAMPER

Semifinali
Barcellona (Spagna), 19 agosto 1986
BARCELLONA-MILAN 3-1 (1-1)
Milan: Galli G.; Tassotti, Bonetti (46’ Hateley); Baresi, Di Bartolomei, Maldini; Manzo (69’ Costacurta), Wilkins, Virdis, Donadoni, Evani. All.: Liedholm.
Rete: 83’ Hateley.
▸ *Milan, 1-3 a Barcellona*
”Barcellona – Milan, che difesa e che lezione. Tre errori grossolani di Bonetti, Galli e Wilkins hanno lanciato il Barcellona in finale contro gli olandesi del PSV Eindhoven (5-4 ai rigori contro il Tottenham). Presentatosi incompleto e con qualche elemento acciaccato (Baresi con uno stiramento, Wilkins con la tonsillite), il Milan ha tenuto testa per un tempo al Barcellona nonostante il “regalo” di Bonetti, anch'egli tornato in squadra dopo un'assenza per infortunio.
Galli non era da meno di Bonetti e si azzardava in una parata che metteva definitivamente k.o. i rossoneri: in tuffo prendeva la palla e poi la perdeva mettendola sui piedi dell'inglese Hughes per il quale era uno scherzo segnare. Anche Wilkins, che era stato tra i migliori con Baresi e Maldini (che nullità invece Donadoni), inciampava in un errore che dava via libera a Victor e così per il Milan era un'autentica disfatta: nella ripresa ha pagato abbondantemente la stanchezza. Peccato perché la squadra di Liedholm non meritava un punteggio così severo avendo avuto, fra l'altro, molte palle-gol a disposizione.
Serata calda ma ventilata nella splendida cornice del Camp Nou con 50 mila spettatori che poi diventeranno 60 mila con buona rappresentanza di italiani. Prima palla gol per Girardo (8') ma Galli esce bene e para. Risposta di Wilkins ma l'inglese calcia alto. Infortunio arbitrale al 20', tre spagnoli sono in fuorigioco ma Ramos Marco fa proseguire. Ci pensa Galli con una tempestiva uscita a rimediare. Verso la mezz'ora il Milan sembra prendere il sopravvento sul Barcellona; bella palla di Virdis per Evani che la spreca di sinistro. Nel momento della pressione rossonera, grosso errore di Bonetti (32') appoggia indietro la sfera a Galli ma è un passaggio corto, si inserisce Pedrara, evita il portiere ed è gol.
Un colpo di testa di Galli fuori dall'area (34') poi il Milan ha una doppia occasione per pareggiare: prima Maldini (36') si fa respingere il pallone dal portiere poi calcia Manzo sul fianco di un avversario.
Nella ripresa entra Hateley, esce Bonetti mentre Manzo arretra a fare il terzino. Il Milan attacca e sbaglia mentre il Barcellona, grazie agli errori citati, mette al sicuro il risultato. Colpiscono Hughes e Victor, soltanto Hateley (83'), trova la strada del gol abbondantemente smarrita in precedenza da Wilkins e Virdis. E' evidente che il Barcellona è più avanti nella preparazione tanto è vero che a fine mese esordirà in campionato.” (G. Gandolfi - La Stampa, 20-8-1986)

Finale per il 3° posto
Barcellona (Spagna), 20 agosto 1986
TOTTENHAM HOTSPUR-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Galli G.; Costacurta, Bonetti; Baresi, Di Bartolomei, Tassotti; Evani (79’ Stroppa), Manzo, Galderisi, Donadoni, Zanoncelli. All.: Liedholm.
Rete: 28’ Bonetti.
▸ *Il Milan stavolta beffato dal Tottenham*
”Barcellona – Anche stavolta il Milan ha perso lasciando agli inglesi del Tottenham il terzo posto del Torneo Gamper ma si è trattato di un'autentica beffa. Nonostante le assenze (Wilkins influenzato, Maldini infortunato, Virdis e Hateley acciaccati), rimasti in dieci per l'espulsione, troppo severa di Costacurta, i rossoneri hanno difeso bene il gol segnato da Bonetti e, dopo il pareggio, hanno puntato ai rigori. A 20 secondi dalla fine sono stati puniti immeritatamente da un colpo di testa di Habbut ma sono usciti dal campo fra gli applausi.
Il Milan-bis domina nel primo tempo gli inglesi e nel giro di mezz'ora viene premiato col gol di Bonetti entrato in campo con una vistosa fasciatura gli gli protegge il gomito destro lussato. Stavolta i rossoneri finalizzano le loro azioni per andare in rete come dimostra, già al 10', Galderisi, quando viene lanciato verso la porta di Clemence. Atterrato al limite, lascia a Donadoni il compito di calciare la punizione: tocco a Di Bartolomei e gran botta che Clemence preferisce mettere di pugno in angolo.
Tre minuti dopo è Donadoni a concludere dalla destra: altra deviazione di Clemence sul fondo. Poi la risposta degli inglesi: Cooke al volo centra la porta, ma spedisce il pallone proprio su Galli che può respingere. Al 22' l'azione più bella del Milan: gran lancio di Di Bartolomei a Galderisi che scatta a tempo, salta la difesa poi però calcia sul fondo con tutta la porta davanti.
Il gol al 28': Donadoni dalla bandierina del corner chiama in causa Bonetti, specialista nel mettere dentro di testa. L'ex romanista non sbaglia il bersaglio: 1 a 0 per il Milan. Costacurta, già ammonito in precedenza, rimedia un secondo cartellino giallo (37') e viene espulso; così i rossoneri restano in dieci. Il giocatore esce fra gli applausi dei 60 mila spettatori; una piccola soddisfazione in un momento di rabbia.
Ripresa, mentre il Camp Nou si va riempiendo. Esce bene Galli (53') su Allen, scattato forse in fuorigioco e subito dopo il giovane Zanoncelli ha l'occasione per chiudere la partita: in area, quasi dal dischetto, colpisce male il pallone di piatto, a porta vuota, mettendolo a lato.
Così il Milan viene prontamente punito col pareggio: traversone centrale di Miller in area per Falco, Galli non esce e l'inglese di testa anticipa Tassotti: 1 a 1. Si allunga l'elenco degli infortunati: lussazione ad una spalla per Evani; dentro un altro primavera, Stroppa. Poi quasi al 90' il gol beffa di Habbut su traversone di Cook.” (g. gand. - La Stampa, 21-8-1986)

Classifica finale:
1° Barcellona; 2° PSV Eindhoven; 3° Tottenham Hotspur; 4° Milan.

1987: III COPPA GUARNACCIA
Zurigo (Svizzera), 26 maggio 1987
GRASSHOPPERS-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Cimmino (62' Porrini); Bonetti, Galli F., Massaro; Wilkins, Di Bartolomei (55' Stroppa), Borghi, Manzo (73' Verga), Virdis. All.: Capello.
▸ *A Zurigo i «numeri» di Borghi non bastano al Milan*
"Zurigo – Prima tappa del Milan a Zurigo dopo aver conquistato il diritto di entrare nel «grande giro europeo» attraverso la partecipazione all'Uefa. Contende al Grasshoppers la coppa «Guarnaccia» - giunta ormai alla terza edizione e già vinta dalla Juventus e dal Napoli. Diciamo che il Milan teoricamente dovrebbe cominciare ad allenarsi per i grandi scontri di autunno quando lotterà per una Coppa di ben altro prestigio.
E Borghi, già durante il riscaldamento, si presenta allo scarso pubblico con tutto il suo repertorio a dimostrazione di una notevole tecnica individuale. Ma quando inizia la gara le cose cambiano. Intendiamoci, Borghi è un gran giocatore ma gli manca da due mesi la partita, il contatto con l'uomo, lo sforzo fisico. Si muove con disinvoltura, ha un allungo poderoso, è, insomma, un elemento che si farà valere nel nostro calcio quando si sarà abituato al «calore» delle aree di rigore.
L'argentino si allena al centro dell'attacco con Virdis. Tocca sempre la palla di prima, con precisione.
Comunque, il Milan subisce gli svizzeri. I quali vanno in vantaggio al 21' con Egli (di testa su centro di Ponte dalla destra). Subito dopo l'arbitro concede un rigore al Milan per atterramento di Virdis. Batte lo stesso calciatore sardo e Brunner respinge.
La gara va avanti sul solito cliché, il Milan ha qualche sprazzo, tenta di reagire, vuole imporre il diritto del più forte, ma certo il Milan in questa circostanza non lo è, almeno sul piano fisico. Difatti è sempre il Grasshoppers ad aver in mano le redini del gioco.
Raddoppia il vantaggio, il Grasshoppers, con Sutter al 60' su azione di contropiede. Il Milan è sulle ginocchia. Anche demoralizzato. C'è un notevole contrasto sul piano della condizione tra la squadra svizzera e gli uomini di Capello, scaricati, demotivati e preoccupati per quanto succederà in questa campagna di rafforzamento". (F. Mentana – La Gazzetta dello Sport, 27-5-1987)

1987: III MUNDIALITO CLUBS
Milano *(San Siro)*, 21 giugno 1987
MILAN-PORTO 2-0 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Bonetti; Rijkaard (64' Zanoncelli), Galli F., Maldini; Donadoni, Wilkins, Borghi (70' Di Bartolomei), Massaro, Virdis. 12. Alberti, 13. Costacurta, 14. Lorenzini R., 16. Manzo. All.: Capello.
Reti: 30' Virdis su rigore, 47' Borghi.
▸ *Mundialito. Il Milan apre vincendo*
"Milano – E' cominciata ieri sera la terza edizione del Mundialito Club. Quest'anno alla manifestazione partecipano le due "milanesi" Milan e Inter, i portoghesi del Porto, campioni d'Europa, i francesi del Paris St. Germain e il Barcellona.
Nella partita inaugurale della prima delle cinque serate in programma, il Milan ha battuto per 2-0 il Porto. Le reti sono state segnate da Virdis su rigore al 30' e dall'argentino Borghi (che quest'anno giocherà in prestito nel Como) al 47'. Tra i rossoneri c'era anche l'olandese Rijkaard, opzionato dal club italiano per la stagione '88-89: è stato il migliore in campo." (La Stampa, 22-6-1987)

21 giugno 1987. Milan-Porto 2-0. In alto: "Ecco Rijkaard in attacco costringere alla parata il portiere avversario. L'olandese prestato al Milan dall'Ajax è stato uno dei migliori in campo. Più discontinua invece la prestazione dell'argentino Borghi (foto a destra) che ha cominciato piuttosto male ma che poi ha segnato il secondo gol del Milan". In basso: "Il rigore di Pietro Paolo Virdis che apre le marcature al 30' del primo tempo"

Mundialito - Si apre con una festa

Bello il Milan olandese!

2-0

Splendidamente diretti da Rijkaard, il connazionale di Van Basten e Gullit prenotato per il 1988 da Berlusconi, i rossoneri battono il Porto campione d'Europa nella partita inaugurale del torneo - Gol di Virdis (rigore) al 30' e di Borghi al 47' - Stasera su Canale 5, dalle ore 20.15, anche la seconda partita, Inter-Paris Saint Germain (0-0) I SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

Milano *(San Siro)*, 23 giugno 1987
MILAN-PARIS SAINT GERMAIN 1-0 (0-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Costacurta (80' Di Bartolomei); Rijkaard, Galli F., Bonetti; Zanoncelli, Wilkins, Borghi, Massaro, Virdis. 12. Alberti, 13. Manzo, 15. Salvatori, 16. Porrini. All.: Capello.
Rete: 85' Massaro.
▸ *Milan-Paris S.G. 1-0. Per i rossoneri gol di Massaro*
"Milano – Serata tutta italiana nel torneo delle stelle: ha vinto l'Inter, anzi ha stravinto contro gli spagnoli del Barcellona, ha concesso il bis il Milan davanti a Berlusconi ed ospiti illustri quali Sacchi, il nuovo tecnico, Gullit e Van Basten. Ora le due milanesi appaiono destinate, stando ai risultati di ieri sera, a decidere il torneo direttamente nel derby di sabato [...].

23 giugno 1987. Milan-Paris St. Germain 1-0. In alto: "Una fase di gioco sotto la porta francese". In basso: "Virdis in azione"

Poi il Milan che ha lottato sino in fondo e che ha sbloccato il risultato soltanto a 5' dalla dine quando su cross di Borghi, Massaro ha battuto Barrabe, il sostituto del nazionale Bats. In precedenza c'era stato un palo di Curiol ma anche un mani da rigore di Zajakowski sul quale Pairetto, sino ad allora quasi perfetto, ha chiuso entrambi gli occhi. Il gol decisivo è arrivato nel momento di maggiore pressione da parte dei rossoneri: poco prima un gran destro di Zanoncelli era stato deviato in angolo con difficoltà da Barrabe.
Un successo meritato in quanto il Milan si è espresso al meglio in quasi tutti i suoi uomini; le assenze degli infortunati Maldini e Donadoni hanno in parte compensato i forfait di Susic e di Bats per scelta tecnica di Gerard Houllier; è il caso di dire che nonostante le varianti il Paris ha tenuto bene il campo, ha controllato gli spunti di Rijkaard, più marcato e dunque meno spaziante dell'altra volta. Stavolta la spinta l'hanno data Filippo Galli e Bonetti, alternandosi con Tassotti e Costacurta ma chi ha raccolto molti applausi è stato Borghi, più preciso ed anche pirotecnico.

San Siro, 23 giugno 1987. La curva rossonera durante la partita con il Paris St. Germain

Per alcuni rossoneri questa prova era qualcosa di più di un esame; c'era Sacchi, dovevano impressionarlo. Il neo-tecnico del Milan, che verrà presentato alla stampa la settimana prossima, a chi gli faceva notare che ha troppi difensori, rispondeva sorridendo: «Vorrà dire che giocheremo in difesa». Gullit, assediato dai tifosi rossoneri, ha espresso un giudizio franco su Rijkaard: "Lo conosco da quando era alto una spanna. Sarebbe bello giocare tutte e tre assieme". (G. Gandolfi – La Stampa, 24-6-1987)

Milano *(San Siro)*, 27 giugno 1987
INTERNAZIONALE-MILAN 0-0
Milan: Nuciari; Tassotti, Costacurta; Manzo, Galli F., Bonetti (46' Di Bartolomei); Zanoncelli, Wilkins, Borghi (68' Galderisi), Massaro, Virdis. 12. Alberti, 13. Galli F., 15. Salvatori, 16. Porrini. All.: Capello.
▸ *Poche emozioni nel derby d'estate*
"Un derby con poche emozioni e giocato con troppa frenesia perché non ne risentisse la precisione e la pulizia del gioco. L'Inter è scesa in campo con un attacco inedito: mancano sia Altobelli sia Garlini. Trapattoni al loro posto ha schierato Ciocci e Civeriati, ma è stato Fanna che, avanzando, ha cercato di dare una mano al giovane centravanti.

Mundialito Clubs. 27 giugno 1987. Internazionale-Milan 0-0. "Una fase di gioco dell'area interista"

Nel Milan non si è visto Rijkaard e quindi di straniero ci era solo Borghi. Trapattoni ha affidato l'argentino alla marcatura di Baresi e ne è venuto fuori un duello accesissimo, senza esclusione di colpi, terminato solo quando il tecnico nerazzurro ha cambiato marcatura e poi quando Borghi e uscito per infortunio.
Le emozioni del terzo derby della stagione possono riassumersi in quattro episodi di cronaca, due per parte: al 41' quando Malgioglio in uscita coraggiosa ha anticipato Virdis lanciato sotto rete da Tassotti, al 55' quando una punizione di Virdis ha fatto gridare al gol perché la palla sfiorando l'incrocio sbatteva contro l'esterno della rete; al 76' quando un colpo di testa di Civeriati, solo al centro dell'area rossonera, usciva di un pelo con Nucia-

ri battuto e quando il portiere del Milan è stato bravissimo al 77' nel deviare sull'esterno della rete un tiro ravvicinato di Ciocci.
Anche questa brevissima sintesi testimonia l'equilibrio in campo." (La Gazzetta dello Sport, 29-6-1987)

Milano *(San Siro)*, 29 giugno 1987
MILAN-BARCELLONA 1-0 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Costacurta; Manzo, Galli F., Zanoncelli; Di Bartolomei, Wilkins, Borghi, Massaro, Virdis (88' Stroppa). 12. Alberti, 13. Porrini, 14. Bonetti, 16. Galderisi. All.: Capello.
Rete: 41' Virdis su rigore.
▸ *Il Milan regala a Berlusconi il primo trofeo*
"Milano - «Potevano dircelo prima che il Milan doveva vincere ad ogni costo: avremmo impiegato la squadra ragazzi». Così in modo impietoso il vicepresidente del Barcellona ha polemizzato con la società rossonera, certamente non responsabile dell'ennesima gaffe dell'arbitro internazionale di turno, Lanese di Messina. L'altra sera era stato Lo Bello a infierire sul Barcellona, inventando il rigore che aveva permesso al Porto di pareggiare, e ridimensionare le ambizioni finali degli spagnoli. Ieri Lanese ha concesso il bis, fischiando a sproposito la massima punizione per un presunto atterramento di Virdis da parte di Julio Alberto al 40'. In verità negli spogliatoi Virdis precisava di essere stato preso per la maglia; con quel metro gli arbitri dovrebbero dare cinque o sei rigori per partita.
Il Milan non aveva bisogno di favori: stava pilotando un pareggio eccellente, l'indispensabile per aggiudicarsi il trofeo e scrivere così il proprio nome nell'albo d'oro riservato, ormai è una tradizione, alle squadre italiane prima l'Inter, poi la Juventus. Anche se a conquistarlo, a volte, non sono le vere stelle bensì ex ragazzotti della primavera utilizzati per completare la formazione.
Il Milan, comunque, ha vinto con merito questo torneo al di là dell'errore di ieri sera di Lanese; ha legittimato il primo posto con due belle vittorie contro Porto e Paris St. Germain, impattando poi nel derby. Come gioco, ieri sera in effetti il Milan è tornato a fare un passo indietro ma in campo c'erano quasi tutti i centrocampisti fautori della vecchia «zona», e poi molti avevano nelle gambe la fatica per le quattro gare in una settimana. Così il più fresco si è rivelato Borghi, che ha strappato applausi [...]. Nel finale della gara, ancora Borghi ha lanciato per due volte Wilkins in zona gol: l'inglese ha sbagliato la prima volta e allora Borghi si è ripetuto, stessa azione, stesso smarcamento sulla sinistra con Wilkins, stavolta pronto a sparare dentro un tiro rabbioso ma con Zubizarreta altrettanto pronto a respingere di pugno. Un palo di Massaro all'85' ha ulteriormente legittimato il successo del Milan di Capello che può uscire dalle scene soddisfatto. Ha regalato a Berlusconi il suo primo trofeo, peccato che abbia scelto la carriera di manager, come allenatore cominciava a promettere." (G. Gandolfi – La Stampa, 30-6-1987)

L'allenatore Fabio Capello con la Coppa del Mundialito 1987

29 giugno 1987. Milan-Barcellona 1-0. Il decisivo calcio di rigore di Pietro Paolo Virdis

Classifica finale:
Milan p. 7; Porto p. 5; Internazionale p. 4; Barcellona p. 3; Paris Saint Germain p. 1.

Prima vittoria di Berlusconi
Milan mundialito!
1-0
Un rigore di Virdis al 41' piega il Barcellona - I rossoneri si aggiudicano la terza edizione del torneo - Bravissimo Borghi - Secondo è il Porto (1-0 al Paris S.G.)
Silvio Berlusconi, 50 anni. E' presidente del Milan dal marzo 1986
SERVIZI ALLE PAGINE 3 e 4

Amichevoli

Curiosità

Il Milan re della montagna

Il Milan a Vipiteno in Valle Isarco

▸ *"Vipiteno – Arrivando in autostrada il cartello verde che indica l'uscita (l'ultima prima della scritta Brennero) porta la scritta dilingue e così si può leggere sia Vipiteno, sia Sterzing, doppio nome di questa cittadina di cinque mila abitanti, a 948 metri d'altezza, che dista 380 chilometri da Milano e 18 dal confine con l'Austria. Anche quest'anno, come la stagione scorsa, il Milan è venuto qui in ritiro, proseguendo un discorso interrotto dopo la doppia esperienza del 1978 e del 1979.*
Ormai di casa la squadra rossonera è stata accolta venerdì sera dalla banda del Comune di Vipiteno, mentre sulla caratteristica piazza su cui si affaccia l'albergo «Aquila nera» c'erano circa 400 persone, che hanno voluto dare il loro benvenuto ai giocatori.
Sede di un Milan club che conta trecento iscritti, Vipiteno, nota stazione sciistica invernale grazie ai suoi moderni impianti di risalita, deve molto al Milan che è diventato un importante veicolo di propaganda. Non a caso infatti la squadra rossonera è ospitata gratuitamente per quindici giorni. Una spesa di circa 60 milioni a carico dell'azienda di soggiorno, il cui presidente Adolf Girtler, malgrado quarant'anni di tifo juventino, non riesce a nascondere la sua simpatia per i colori rossoneri.
Il prossimo fine settimana sarà tutto dedicato ai festeggiamenti, perché sabato alle 18 ci sarà un ricevimento in Comune con l'esibizione dei quaranta elementi della banda, mentre domenica alle 17 sul campo di Vipiteno avrà luogo la tradizione sfida tra una selezione locale e il Milan. I 50 carabinieri del posto non basteranno per questo impegnativo weekend e sono già state inoltrate richieste per avere rinforzi dalla compagnia di carabinieri di Bressanone [...].
Alla complessa organizzazione, già perfetta negli anni scorsi, provvede l'assessore allo Sport di Vipiteno una donna molto popolare da queste parti, perché fino a poco tempo fa è stata anche la responsabile della squadra nazionale di slittino. Si chiama Brigitte Fink, spenditi occhi azzurri, dall'aria dinamica e accattivante, orgogliosa di appartenere politicamente al partito della «Volkspartei», sottolinea l'importanza che ha il Milan per Vipiteno. «L'anno scorso – spiega infatti – abbiamo calcolato che almeno 2.000 persone al giorno venivano qui soltanto per vedere gli allenamenti dei giocatori del Milan. Durante il mese di agosto qui ci sono circa 3.000 turisti, ma c'è posto per tutti, se non qui, nei paesi attorno a Vipiteno. Adesso la stagione è ancora un po' indietro, ma nei prossimi giorni e soprattutto nel prossimo fine settimana ci sarà il pienone e chissà quanta gente verrà qui, perché il Milan attira un numero incredibile di persone».
Il clou quindi sarà proprio domenica prossima alle 17, quando i dilettanti del Vipiteno retrocessi quest'anno in seconda categoria, affronteranno il Milan. A rinforzare la squadra locale ci saranno giocatori della zona, che si tasseranno addirittura per poter disputare questa partita, pagandosi loro tutte le spese.
C'è già molta attesa ma gli organizzatori non hanno voluto speculare e quindi i biglietti che saranno in vendita da giovedì avranno gli stessi prezzi di un anno fa: 8.000 e 10.000 [...]" (a. cer. - La Gazzetta dello Sport, 20-7-1986)

Notizie

E continua la «maledizione del terzo portiere»

▸ *"Vipiteno – Continua al Milan la maledizione per il terzo portiere. Dopo l'infortunio al giovane Limonta (spalla lussata, fermo almeno venti giorni) ieri si è bloccato il suo sostituto Alberti. Nella stessa palestra in cui si era infortunato Limonta, il giovane portiere si è prodotto una frattura al mignolo del piede sinistro, colpito da una pallonata di un compagno. Il portiere deve tenere un bendaggio per venticinque giorni, rimarrà in ritiro, ma dovrà svolgere una preparazione molto ridotta." (La Gazzetta dello Sport, 27-7-1986)*

Vipiteno *(Comunale)*, 27 luglio 1986

MILAN-VIPITENO 6-0 (3-0)

Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (85' Sala E.), Maldini (46' Costacurta); Baresi, Manzo (58' Stroppa), Galli F. (72' Barbui); Evani (58' Zanoncelli), Wilkins (85' Balesini), Galderisi (64' Capasso), Donadoni (80' Baldo), Virdis (80' Cappellini). All.: Liedholm.
Reti: 8' e 39' Donadoni, 42' Galderisi, 81' Capasso, 82' Baresi su rigore, 87' Zanoncelli.

IL CALCIO D'ESTATE SCATENA GIA' ENTUSIASMO

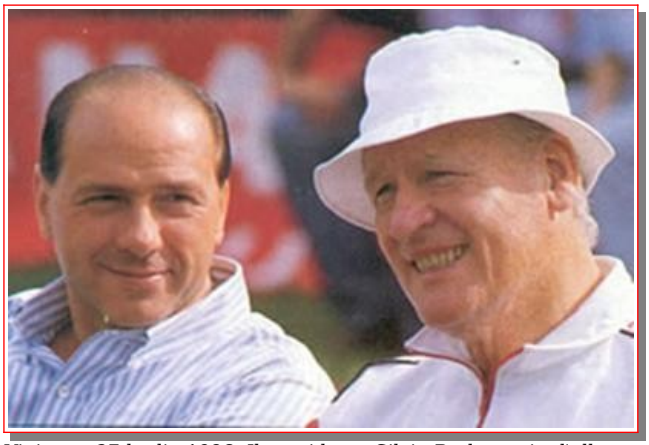
Milan, che festa!

- Sei reti a Vipiteno in una marea di folla
- Donadoni piazza subito una «doppietta»
- Migliaia di tifosi assediano Berlusconi

▸ *Donadoni a Vipiteno illumina il Milan*
"Vipiteno – Ecco il Milan. La squadra più discussa dell'estate, la squadra più rinnovata si è presentata ieri, af-frontando in amichevole il Vipiteno. Il Milan ha vinto solo 6 a 0, l'anno scorso si era imposto per 13 a 0.
Ma questo, lo ripetiamo, è un Milan molto cambiato (ieri dei nuovi acquisti hanno giocato soltanto Giovanni Galli, Galderisi e Donadoni), e soprattutto è un Milan che manca ancora di giocatori importanti, come Hateley, Massaro, Di Bartolomei e Bonetti, che oltre alla squalifica sino al 23 agosto, ieri ha rimediato anche una distorsione ad una caviglia.
E' toccato quindi a Donadoni dare spettacolo. L'ex atalantino ha segnato due splendidi gol, è stato a lungo applaudito dagli oltre 7 mila tifosi. Anche il presidente,

Vipiteno, 27 luglio 1986. Milan-Vipiteno 6-0. La formazione rossonera: da sinistra, in piedi: Wilkins, Donadoni, Manzo, Galli F., Galli G., Maldini, Tassotti, Virdis; accosciati: Evani, Baresi, Galderisi (arch. R. Caggero)

Silvio Berlusconi, è rimasto affascinato da Donadoni: "E' l'unico che può tornare ad accendere la luce a San Siro dopo Rivera... E' bene augurante che sia toccato a lui segnare il primo gol della stagione. Ma sono contento anche per Galderisi" [...].
Di questa prima partitella, resta ancora da dire che nel secondo tempo Liedholm ha cambiato completamente la squadra, se si fa eccezione per il capitano Baresi. Oltre a Donadoni, se la sono cavata bene anche Galderisi, Virdis e Baresi." (F. Rossi – La Stampa, 28-7-1986)



Vipiteno, 27 luglio 1986. Il presidente Silvio Berlusconi e l'allenatore Nils Liedholm

Rovereto *(stadio Quercia)*, 31 luglio 1986
MILAN-ROVERETO 3-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Maldini (87' Sala E.); Baresi (46' Costacurta), Di Bartolomei (72' Zanoncelli), Galli F.; Evani (72' Stroppa), Wilkins, Galderisi (46' Hateley), Donadoni (82' Baldo), Virdis (77' Capasso). All.: Liedholm.
Reti: 10' Virdis, 30' Baresi su rigore, 71' Hateley su rigore.
▸ *Virdis e Di Bartolomei i veri trascinatori del Milan*
"Rovereto – Il Milan ha finito la prima serie di collaudi. Dopo il 6 a 0 di Vipiteno, ieri sera i rossoneri hanno vinto 3-0 a Rovereto, contro una discreta squadra di Promozione. Il Milan, piano piano, acquista il suo volto. Anche se alcuni giocatori sono da vedere all'opera, Bonetti è squalificato fino al 23 agosto (ed è anche infortunato), Massaro è reduce da un dolore alle ginocchia. E ieri, Liedholm ha dovuto fare a meno di Andrea Manzo. Il centrocampista ha lasciato il ritiro di Vipiteno per correre a Mestre dove la moglie, la famosa schermitrice Dorina Vaccaroni, ha messo al mondo una bella bambina.
Il Milan, ieri sera, comunque, ha evidenziato due uomini della vecchia guardia. Si tratta dell'ex bianconero Pietro Paolo Virdis e di Agostino Di Bartolomei. Virdis è apparso già in splendida condizione, in grado di lottare con i compagni Galderisi ed Hateley per il posto in squadra.
Di Bartolomei ha confermato la sua utilità in questo Milan. E' l'ultimo baluardo davanti alla difesa, ma è anche l'uomo che si spinge a che importa molte azioni.
Inoltre, "Ago" ha tentato più volte il tiro. Dei nuovi, invece, non ha brillato Donadoni. Ha trovato in Filippi un controllore implacabile, e l'ex atalantino si è un po' perso sul terreno scivoloso. Bene, invece, nel primo tempo Galderisi e nella ripresa Hateley, al suo esordio stagionale." (F. Rossi – La Stampa, 1-8-1986)

Parma *(stadio "Ennio Tardini")*, 3 agosto 1986
MILAN-PARMA 2-0 (0-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (72' Costacurta), Maldini; Baresi, Di Bartolomei (80' Zanoncelli), Galli F.; Evani (80' Stroppa), Wilkins, Galderisi (46' Manzo), Donadoni, Virdis. All.: Liedholm.
Reti: 55' Virdis, 86' Baresi su rigore.
▸ *A Parma Virdis e Baresi: 2 a 0*
"Parma – Il nuovo Milan si era presentato al "Tardini" in giacca e cravatta nonostante l'afa. Lui, Sua Emittenza Silvio Berlusconi, era invece in maniche (corte) di camicia (dopo aver sorvolato lo stadio in elicottero proveniente da Portofino) non per il saldo passivo di una ventina di miliardi della campagna acquisti-vendite, né per la chiusura di "La Cinq", l'emittente privata francese decisa dal primo ministro Chirac, bensì per il gran caldo.
E in campo sudava anche il Milan messo alla frusta per tutto il primo tempo da un Parma che ci teneva a far bella figura di fronte al pubblico amico dopo la promozione in serie B. Non era però il vero Milan, alle assenze di Bonetti, di Massaro, si è aggiunta quella di Hateley rimasto a riposo precauzionale per il riacutizzarsi del dolore all'inguine.
Con Virdis nelle veci di Hateley, il Milan, con un gioco al rallentatore, ha stentato a produrre un gioco incisivo contro un Parma che, come i rossoneri, adotta la zona totale e applica, con puntualità ossessiva, la trappola del fuorigioco. Basti pensare che la prima conclusione, di testa e fuori di poco, si è registrata dopo 28 minuti [...]. Nella ripresa il Parma, che aveva sostituito ben nove undicesimi (Sacchi ha voluto far fare passerella a tutti gli effettivi) grazie alla maggior freschezza accelerava e Davide Fontolan, fratello dello stopper del Verona, impegnava in una difficile parata Nuciari, subentrato a Galli. L'altra novità nel Milan era Manzo al posto di Galderisi.
Il Milan finalmente sbloccava il risultato al 55'. Maldini, sotto gli occhi di suo padre, s'involava sulla destra e crossava dal fondo: Bucci respingeva in tuffo a mano aperta centrando in pieno petto l'accorrente Virdis che con il destro accompagnava in porta il pallone, dandogli il colpo di grazia.
Era stata una delle poche manovre apprezzabili di un Milan che è ancora alla ricerca della miglior condizione, con Donadoni che è piaciuto a Berlusconi ma deve ambientarsi nei nuovi schemi e accusa, probabilmente, gli effetti della preparazione. Il discorso vale anche per Galderisi. E' piaciuto, invece, Wilkins che, oltre ad impostare con lucidità e precisione, si è reso anche pericoloso. Buono l'apporto di Baresi e Maldini.
Quando ormai l'incontro non aveva più niente da dire, Donadoni lanciava un... acuto, sfruttava a suo favore la trappola del fuorigioco e veniva atterrato in area. Rigore trasformato da Baresi. Ma i colpi di scena non finivano. Penalty anche per il Parma allo scadere battuto da Casilli e respinto da Nuciari." (B. Bernardi – La Stampa, 4-8-1986)

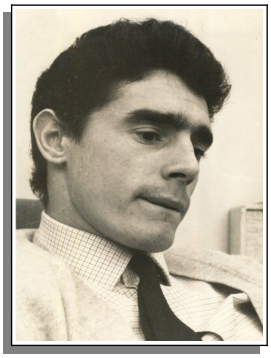
Reggio Emilia *(stadio Giglio)*, 5 agosto 1986
MILAN-REGGIANA 4-0 (1-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei (46' Stroppa), Galli F. (46' Costacurta); Manzo, Wilkins (70' Zanoncelli), Galderisi, Donadoni (70' Baldo), Virdis. All.: Liedholm.
Reti: 38' Wilkins, 59' Virdis, 76' Tanzi (per M) su autorete, 79' Virdis.
▸ *Vittoria per 4 a 0. Il Milan collauda la difesa*
"Reggio Emilia – Continua la campagna estiva del Milan di Berlusconi. Lasciata alle spalle Parma, ieri sera i rossoneri hanno giocato contro la Reggiana in attesa di chiudere domani a Cesena il trittico di partite emiliano-romagnole. Rispetto all'esibizione di Parma, manca nel Milan (oltre ai soliti Massaro, Hateley e Bonetti) Evani, impegnato con la nazionale militare in Austria. Al suo posto gioca Manzo.
Naturalmente gioca anche Donadoni, l'enfant prodige dell'ultima stagione. Lo fa con una vistosa benda sul polso sinistro, anche lui non può fermarsi. E il suo entusiasmo è l'emblema di questo Milan che dal 18 luglio, giorno del raduno, è diventato l'affare calcistico dell'estate.
Non passa neppure un minuto che Donadoni, subito sot-

toposto a guardia vigilata dai difensori granata viene toccato duro al ginocchio destro. E' della Reggiana l'affondo più pericoloso dei primi minuti: accade al 9' e Galli deve disimpegnarsi su tiro-cross di Cacciatori. Sull'altro fronte Virdis arriva in ritardo per la deviazione vincente su calcio piazzato di Manzo [...].
Il Milan non sembra forzare in questa amichevole. Così Galli ha qualche straordinario da fare per chiudere su un tiraccio di D'Agostino che poco dopo viene messo giù a centrocampo da Baresi che evidentemente non si fida troppo di Maldini e Filippo Galli.
Quando ormai si credeva che il Milan fosse intenzionato a collaudare soltanto la difesa, da un intervento a centrocampo di Baresi arriva poi (38') il gol: su centro basso di Manzo, abile finta di Wilkins che manda al tappeto due difensori granata e batte imparabilmente di esterno destro da pochi metri.
Nel secondo tempo Manzo assume il ruolo di Di Bartolomei sostituito con Stroppa, mentre Costacurta entra per Filippo Galli. In porta c'è Nuciari, impegnato da Perugi dopo pochi minuti e da Zanuttig (migliore dei suoi) al 57'.
Al 59' il Milan raddoppia con il solito Virdis che riceve da Galderisi e indovina l'angolo lontano. Al 70' escono Wilkins e Donadoni. Ma anche la Reggiana ha ormai operato molti cambi. Capita così il terzo gol, autorete di Tanzi su centro di Tassotti al 76'. Poi Virdis sigla su punizione al 79' la quarta rete, la sua seconda personale." (F. Badolato – La Stampa, 6-8-1986)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 7 agosto 1986
MILAN-CESENA 3-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Maldini (46' Costacurta); Baresi, Di Bartolomei, Galli F. (70' Baldo); Manzo, Wilkins, Galderisi (65' Stroppa), Donadoni (65' Zanoncelli), Virdis. All.: Liedholm.
Reti: 34' Galderisi, 36' e 83' Baresi.
▸ *Anche a Cesena il Milan vince. Due gol di Baresi*
"Cesena – bastano venti minuti di gioco al Milan per avere chiara ragione di un Cesena disciplinato, ma in chiaro debito di classe individuale come di gioco collettivo nei confronti dell'avversario.
La partita, che inizia in maniera sonnacchiosa, nonostante un palo colpito su calcio di punizione battuto all'improvviso da Di Bartolomei al 9', si sveglia al 28' dopo che Traini, sugli sviluppi di un'altra punizione, chiama Galli ad una difficile parata.
E' Baresi che dà la carica ai suoi, ma è Galderisi che segna al 33' girando in rete un preciso invito di Di Bartolomei.
Tre minuti dopo il Milan raddoppia con un tiro fortissimo del suo capitano e, dopo un palo colpito ancora da Di Bartolomei al 79', triplica all'83': Baresi ancora lui, fa tutto da solo partendo, palla al piede, da centrocampo e, giunto al limite dell'area di rigore cesenate, trafigge imparabilmente Dadina." (e. d. t. - La Stampa, 8-8-1986)

San B. del Tronto *(Riviera delle Palme)*, 9 agosto 1986
MILAN-SAMBENEDETTESE 1-0 (0-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Maldini; Baresi (11' Costacurta), Di Bartolomei, Galli F.; Manzo, Wilkins, Hateley, Donadoni, Virdis (46' Galderisi). All.: Liedholm.
Rete: 81' Donadoni.
▸ *Con Donadoni il Milan passa a San Benedetto*
"San Benedetto del Tronto – Milan e Samb hanno dato vita all'anteprima di Coppa Italia: si ritroveranno di fronte il 24 agosto a San Siro. Assenti fra i rossoneri Evani e Massaro, mentre Baresi (ferito alla spalla) ha ceduto il posto al promettente Costacurta dopo soli 10'. Liedholm ha inserito Galderisi nella ripresa al posto di Virdis. La Samb ha messo alle corde il più illustre avversario che non ha ripetuto l'exploit di Cesena. Già al 1' Di Fabio, filtrato nelle maglie della difesa disposta a zona, ha graziato Galli. L'unico tiro milanista è stato di Di Bartolomei (20') su calcio piazzato.
Rossoneri più intraprendenti nella ripresa, sospinti da Tassotti, Maldini e Wilkins. La nuova coppia offensiva Hateley-Galderisi non ha mostrato grande intesa. Il gol risolutore all'81', è stato realizzato da Donadoni con un colpo di testa che ha ingannato Turrini appostato sul palo. Avrebbe potuto respingere, ma ha preferito una finezza con il tacco ed è stato beffato. Un gol un po' trovato, ma importante per il nuovo Milan." (a. f. - La Stampa, 10-8-1986)

Notizie
La morte di Bruno Mora
▸ *"Parma – Stroncato da un male incurabile si è spento alle ore 22 di ieri sera nella sua Parma Bruno Mora che proprio nella squadra della sua città aveva concluso una carriera condizionata da un grave infortunio di gioco a Bologna e che comunque lo aveva visto vestire le maglie della Nazionale, della Sampdoria, della Juventus e del Milan. Bruno Mora aveva 49 anni, e si trovava ricoverato presso la Prima clinica medica dell'ospedale Maggiore di Parma dove è avvenuto il decesso. Lascia un figlio, Nicola, che compirà 16 anni a gennaio e che gioca nelle giovanili del Parma.*



Nato a Parma il 29 marzo del 1937 Mora esordì in serie A il 4 novembre '57 in Udinese Sampdoria. Nella massima divisione avrebbe disputato 245 incontri.
Con il Milan di Nereo Rocco le più belle soddisfazioni della carriera: uno scudetto (come con la Juve) e la Coppa dei Campioni del '63." (La Gazzetta dello Sport, 11-12-1986)

Notizie e curiosità
Sabato, 20 dicembre 1986: il Milan dal Papa

Parte del discorso del Papa al Milan:
▸ *"Carissimi amici dell'Associazione Calcio Milan!*
Vi sono grato per la visita che avete voluto rendermi in occasione della vostra trasferta a Roma per una gara di campionato. Saluto tutti e ciascuno di voi: i dirigenti, gli atleti, i tecnici e gli accompagnatori, i vostri familiari. Siate tutti i benvenuti.
La vostra presenza qui mi riporta col pensiero ai viaggi pastorale che ho compiuto nella grande metropoli lombarda, alla figura della Vergine che sovrasta dal duomo la città, e nello stesso tempo alle intense tradizioni di lavoro, di cultura e di fede della popolazione milanese.
Vi esprimo la mia stima per le doti professionali che vi distinguono; insieme con l'apprezzamento per le belle tradizioni del vostro sodalizio. Penso, infatti, alle migliaia di appassionati che attorno a voi seguono con legami di simpatia le vostre vicende.
Voi siete al centro dell'attenzione di queste persone, che vi ammirano; comportatevi in modo che esse possano sempre apprezzare in voi le doti morali di un gruppo impegnato di atleti.
Una squadra non è solo frutto di qualità e prestanza fisiche; ma è altresì il risultato di una ricca serie di virtù umane, dalle quali specialmente dipende il suo successo: l'intesa, la collaborazione, la capacità di amicizia e di dialogo; in una parola, i valori dello spirito, senza i quali la squadra non esiste e non ha efficacia. Vi esorto ad essere vigilanti affinché tali virtù, che vi caratterizzano e vi avvalorano presso gli sportivi, non vengano mai trascurate. Contribuite con queste qualità morali a restituire al mondo dello sport, oggi non di rado turba-

to da fenomeni di brutta violenza o di speculazione disoneste, la sua vera finalità [...]" (La Gazzetta dello Sport, 21-12-1986

20 dicembre 1986. La squadra rossonera al completo posa con Giovanni Paolo II assieme al presidente Silvio Berlusconi, Adriano Galliani, Nils Liedholm e Paolo Berlusconi

Notizie

Il Milan e il pericolo dell'Aids

▸ *"Milano – Sia il Milan, sia l'Inter hanno già predisposto da tempo una serie e di cautele per prevenire eventuali contagi di Aids. «Ma – come spiega il medico della società rossonera, Gianni Monti – sono vecchie precauzioni prese per motivi igienici generali, per prevenire la diffusione di malattie infettive e contagiose».*
Da tempo ai giocatori sono stati impartiti ordini precisi per evitare che usino gli stessi bicchieri o bevano in comune dalla stessa bottiglia. Da questa estate poi al Milan sono state chiuse le vasche per i bagni in comune. Inoltre sono stati ordinati nuovi disinfettanti per le docce e per i servici igienici." (La Gazzetta dello Sport, 23-1-1987)

Curiosità

Un giocatore si maschera da Gullit

▸ *"Milanello – Un simpatico episodio ha caratterizzato l'allenamento del Milan. Prima della consueta partitella in famiglia ha fatto la sua comparsa sulla soglia degli spogliatoi un giocatore (rimasto sconosciuto) travestito da Gullit. La fantasia dei creatori di maschere carnevalesche, infatti, non è rimasta insensibile di fronte al gran parlare che si è fatto intorno al nuovo straniero del Milan e così sono in circolazione delle maschere riproducenti il volto e soprattutto la singolare capigliatura del giocatore olandese.*
Una di queste maschere è stata comprata da qualche bon-tempone che ieri l'ha indossata negli spogliatoi per il divertimento dei compagni, e probabilmente per prendere bonariamente in giro i due inglesi. Davvero uno scherzo ben riuscito." (La Gazzetta dello Sport, 6-2-1987)

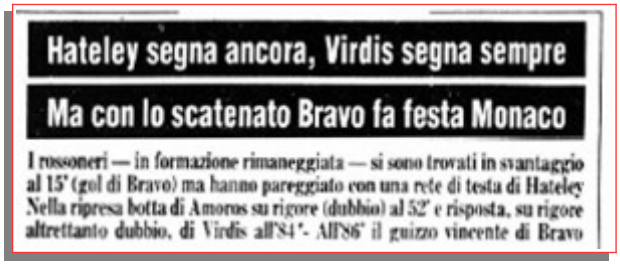
Principato di Monaco, 13 febbraio 1987

MONACO-MILAN 3-2 (1-1)

Milan: Nuciari; Tassotti, Galli F.; Manzo, Di Bartolomei, Lorenzini R.; Evani (38' Stroppa), Galderisi (35' Zanoncelli), Hateley, Massaro (69' Salvatori), Virdis. All.: Liedholm.
Reti: 37' Hateley, 68' Virdis su rigore.

▸ *Monaco-Milan 3-2*

"Monaco - Gli occhi di tutti sono puntati sulla tribuna d'onore del "Louis II": arriverà il principe Ranieri? E Berlusconi riuscirà a rientrare in tempo da Parigi per assistere alla partita? Alle ore 20,30, quando l'arbitro Leducq fischia l'inizio, i due interrogativi restano senza risposta.
A centrocampo prende gradatamente quota Lerby, ed è proprio dal suo piede che al quarto d'ora parte l'azione



Hateley segna ancora, Virdis segna sempre

Ma con lo scatenato Bravo fa festa Monaco

I rossoneri — in formazione rimaneggiata — si sono trovati in svantaggio al 15' (gol di Bravo) ma hanno pareggiato con una rete di testa di Hateley. Nella ripresa botta di Amoros su rigore (dubbio) al 52' e risposta, su rigore altrettanto dubbio, di Virdis all'84'- All'86' il guizzo vincente di Bravo

piuttosto distratta. Clamoroso al 34': Virdis ruba un pallone a Dib e può tranquillamente involarsi verso la porta francese. Anziché tirare, l'attaccante cerca il passaggio smarcante per Hateley: un difensore allontana il pallone in spaccata, si accende una mischia furiosa e prima Galderisi e poi Virdis sciupano l'occasionissima. Subito, Liedholm toglie Galderisi e inserisce Zanoncelli: una conferma dell'improponibilità del modulo a tre punte. Nemmeno il tempo di annotare la sostituzione, e il Milan pareggia. Evani, servito da Massaro, va al cross: la palla è troppo alta per Virdis ma non per Hateley che con un colpo di testa "vecchia maniera" batte imparabilmente Ettori.
Nella ripresa parte di gran carriera il Monaco. E al 7' il Milan si inchina per la seconda volta. Segna Amoros su rigore provocato da un fallo piuttosto dubbio di Di Bartolomei su Tibeuf. Le emozioni comunque non sono finite. Ci sono ancora due gol che devono prendere... posto nel salotto del «Louis II». Il primo arriva grazie a un rigore (dubbio almeno quanto quello assegnato ai monegaschi) trasformato dall'immancabile Virdis. Il secondo, 2 minuti più tardi (siamo all'86') su un guizzo di Bravo, autore di una doppietta." (La Gazzetta dello Sport, 14-2-1987)

San Marco di Castellabate *(Comunale)*, 23 aprile 1987

MILAN-LEONI SAN MARCO 8-0 (4-0)

Milan: Nuciari; Bonetti, Tassotti; Manzo, Galli F., Evani; Wilkins, Di Bartolomei, Massaro, Donadoni, Virdis (46' Lorenzini R.). All.: Capello.
Reti: 15' Bonetti, 18' Donadoni, 21' Massaro, 26' Donadoni, 66' Bonetti, 70' Donadoni, 74' Massaro, 78' Evani.

▸ *Entusiasmo alle stelle nell'amichevole di ieri*

"San Marco di Castellabate – Un paese in festa e non è la solita battuta. I 2.500 abitanti di Castellabate si sono mobilitati per la presenza del Milan, al debutto su questi schermi. All'arrivo, poco prima delle 15, il pullman dei giocatori rossoneri è passato tra due ali di folla, tipo giro d'Italia, e tre ore più tardi il piccolo campo sportivo è stato preso d'assalto, registrando uno storico pienone, con 3 mila persone giunte da tutti i paesi limitrofi ed un incasso record di quasi 30 milioni, cifra folle per queste parti.
«Lode a te grande Milan», diceva uno dei tanti striscioni che hanno salutato Tassotti e compagni, costretti ad esibirsi su un campo in terra battuta, ricoperto anche di sabbia. I generosi dilettanti della squadra locale chiamati «Leoni di San Marco» ed iscritti al campionato di prima categoria, girone I, hanno cercato di ben figurare tra la polvere, prima di chiedere l'autografo ai rossoneri. Ovviamente però non c'è stata partita. E' finita con un facile, scontatissimo successo dei rossoneri per 8-0, con Donadoni autore di una tripletta, grazie anche ad una spettacolare rovesciata, che ha fissato provvisoriamente il punteggio su 7-0, dopo le doppiette di Bonetti e Massaro e prima dell'ultimo gol di Evani.
Sono rimasti a riposo prudenziale Baresi e Hateley che saranno comunque in campo a Napoli e i tre under 21 Maldini, Zanoncelli e Galderisi, impegnati il giorno prima." (a. cer. - La Gazzetta dello Sport, 24-4-1987)

Sesto San Giovanni *(stadio Breda)*, 6 giugno 1987

MILAN-PRO SESTO 4-0 (2-0)

Milan: Nuciari; Tassotti, Lorenzini R. (68' Baldo); Galli

F., Wilkins, Bonetti (46' Porrini); Stroppa (77' Salvatori), Manzo (58' Verga), Borghi, Massaro, Virdis (69' Cappellini). All.: Capello.
Reti: 12' Manzo, 17' Borghi, 71' Cappellini, 77' Borghi.
▸ *Il Milan sempre più «straniero»*
"Sesto San Giovanni – Berlusconi arriva alle 17.05, Milan Pro Sesto è iniziata da quattro minuti e Claudio Borghi ha già fatto due «numeri». Molto belli, sudamericani, alla Maradona. Una strepitosa finta e una serpentina. Il pubblico, cinquemila tifosi, applaude in piedi.
Il presidente rossonero per raggiungere la tribuna è costretto a passare dal campo. Fa uno: «Presidente, Borghi ha già fatto due numeri di quelli...». Berlusconi, pantaloni sportivi e pullover leggero sorride: «E ne farà ancora tanti altri. Vedrete...»
Fa molto caldo e la gente suda. Massaro ci dà dentro di brutto, Virdis cerca il gol a effetto, Tassotti sale dalla fascia e picchia verso il centro. E' festa e tutti si divertono, ma quello che fa divertire più di tutti è l'argentino. Non c'è Paolo Maldini, «rappresentato» da papà Cesare. Perché non gioca tuo figlio Cesare? Gli chiedono. «Mah, io l'ho lasciato che dormiva. Non so, avrà preso la macchina e sarà andato da qualche parte. Era stanco...».
Passano dodici minuti e arriva il primo gol. Lo butta dentro Manzo. E Borghi sale, Berlusconi inscatolato nella tribuna del «Breda» sorride e annuisce. Pochi minuti dopo la spettacolare conclusione del sudamericano. Entra in area, palla sul destro, piroetta, finta, controfinta, un paio della Pro Sesto con il sedere per terra e tocco nell'angolino. Grande gol.
Nella ripresa, verso il 70', entra al posto di Virdis Massimiliano Cappellini, il ragazzo che ha trascinato l'Under 16 alla conquista del titolo europeo e Borghi lo manda subito in gol. Passaggio delizioso, realizzazione molto bella in diagonale. Poi ancora saggi e un altro gol, anche questo di pregevole fattura.
Quattro reti, la Pro Sesto che si frega le mani per il successo della festa (è stata promossa in C2) e Berlusconi su di giri. Il presidente alla fine attacca così «Ho ammirato il Borghi che conoscevo, quello visto, spiato e ammirato nei filmati. E' un giocatore completo. L'unico interrogativo è come si adatterà al calcio italiano. Porta tutto il funambolismo, la classe, i tocchi, le giocate tipiche dei giocatori che fanno spettacolo» [...]" (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 7-6-1987)

Crema *(stadio "Giuseppe Voltini")*, 9 giugno 1987
MILAN-PERGOCREMA 4-0 (1-0)
Milan: Nuciari (87' Alberti); Massaro (46' Salvatori), Bonetti; Zanoncelli (69' Verga), Galli F., Porrini; Manzo (78' Pullo), Wilkins, Borghi, Galderisi (61' Baldo), Virdis. All.: Capello.
Reti: 37' Galderisi, 74' Verga, 76' Colnaghi (per M) su autorete, 83' Virdis.
▸ *Virdis trascina il Milan a Crema*
"Crema – Dopo la Pro Sesto, il Pergocrema: il Milan prosegue il suo piccolo giro in Lombardia post-campionato. E' ancora il Milan di Borghi, l'argentino voluto da Berlusconi per il quale lo staff rossonero sta cercando una sistemazione adeguata. Si comincia a ritmo blando, con Massaro in posizione di terzino e il giovane Porrini in quella di libero.
Occasionissime per Massaro e Wilkins, ma la palla finisce entrambe le volte sul fondo. Al 19' assist di Borghi per Virdis, che di testa manda la sfera sul palo. Domina, il Milan, ma non raccoglie frutti concreti. Il Pergocrema ha buon gioco nello spezzare le trame avversarie fino al 37', quando Galderisi servito da Virdis fulmina il malcapitato Giaveri.
Nella ripresa il Milan stenta a prendere quota, al punto

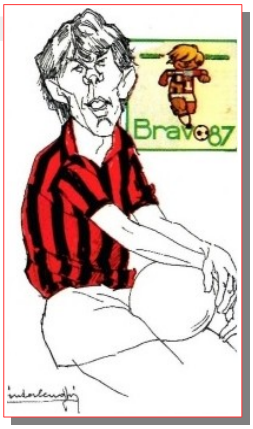
Milan 1986-87 sull' "Intrepido"(*). Da sinistra, in piedi: Galli G., Hateley, Tassotti, Maldini, Bonetti, Virdis; accosciati: Donadoni, Baresi, Evani, Wilkins, Massaro. Nei riquadri: Galderisi e Di Bartolomei
(*) Nota rivista di fumetti pubblicata dagli anni '30 ai '90, per un totale di oltre tremila numeri, dalla Casa Editrice Universo.

1987. Agostino Di Bartolomei, Franco Baresi, Roberto Donadoni e Alberigo Evani

che per due volte il Pergocrema costringe Nuciari a difficili interventi. I tiri, per la cronaca, sono di Maffioletti e Pernarella. Solo nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti arrotondano il risultato. E' Virdis che suona la carica: prima offre a Verga la palla del 2-0 e sul finire va a segno su azione personale. Fra le due prodezze dell'attaccante, l'autogol di Colnaghi. Finisce dunque 4-0 per il Milan." (G. Torresani – La Gazzetta dello Sport, 10-6-1987)

Notizie

Van Basten «Bravo87»



▸ *"Marco Van Basten sbarcherà a Milano – per restare – con la statuetta del «Bravo» in mano: l'attaccante olandese acquistato dal Milan si è infatti imposto nella speciale classifica che viene redatta sistematicamente all'indomani dei diversi turni delle Coppe europee. Van Basten – ribattezzato «Van Gol» – ha ottenuto 366 punti e ha preceduto di ottanta lo spagnolo del Real Emilio Butragueño, già vincitore nell'85 e nell'86. Terzo si è classificato il portoghese Futre, autore di una pregevole prestazione nella finalissima di Coppacampioni." (Guerin Sportivo, 3-9 giugno 1987)*

San Donà di Piave (*stadio "P. Torresan"*, 11 giugno 1987
MILAN-SAN DONÀ 5-1 (4-0)
Milan: Nuciari (59' Alberti); Pullo, Massaro (58' Verga); Bonetti, Galli F., Zanoncelli (46' Salvatori); Manzo, Wilkins, Borghi, Galderisi, Virdis (46' Baldo). All.: Capello.
Reti: 1' Zanoncelli, 19' Wilkins, 27' Massaro, 37' Galderisi, 64' Borghi.
▸ *Milan: 5 gol a San Donà*
"San Dona di Piave – Ancora un'amichevole post campionato per il Milan che questa volta fa tappa in terra veneta." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1987)

Piacenza *(stadio "Leonardo Garilli")*, 13 giugno 1987
PIACENZA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Manzo; Bonetti, Galli F., Zanoncelli; Donadoni, Wilkins, Borghi, Massaro, Virdis. All.: Capello.
▸ *Il Piacenza brinda alla B con uno schiaffo al Milan*
"Piacenza – Risultato a sorpresa nell'amichevole tra Piacenza e Milan. Stuzzicato dal nome dell'avversario, il Piacenza si è espresso su livelli notevolissimi, sicuramente alla pari nel primo tempo con la formazione guidata da Capello. Fra i rossoneri Borghi ha cercato spesso l'intesa con Virdis, trovando un paio di buone combinazioni che hanno messo in soggezione la retroguardia dei padroni di casa, i quali hanno però chiuso in meritato vantaggio.
L'azione decisiva si è sviluppata al 34' quando Roccatagliata ha rubato palla a Filippo Galli pochi metri fuori dall'area rossonera, e dopo qualche passo di destro ha superato Nuciari." (La Gazzetta dello Sport, 14-6-1987)

Notizie e curiosità

La Nazionale si allena con gli Allievi del Milan
Solbiate Arno, 12 novembre 1986
Nazionale-Milan Allievi 12-1
Nazionale: Zenga (Tacconi); Bergomi (Ferri), Cabrini (Francini); Baresi, Bonetti, Bagni (Giannini); Donadoni (Mancini), Ancelotti, Altobelli (Serena), Dossena (Matteoli), Vialli. All.: Bearzot.
Milan Allievi: Tacconi (Zenga); Villa, Zanallato; Tosca (Pozzi), Lantignotti, Daina; Pessotto (Marta), Giannini, Mannari, Colombo (Berto), Bresciani.
Reti: 4' Vialli, 5' Bagni, 9' Ancelotti, 18' Cabrini, 27' e 30' Altobelli, 40' Bagni, 47' Mannari (a), 63' Serena, 65' Matteoli, 68' Vialli, 77' Serena, 83' Vialli.

Solbiate Arno, 15 aprile 1987
Nazionale-Milan Allievi 11-0
Reti: Vialli (3), Giannini (2), Donadoni (2), Mancini su rigore, Dossena, Nela, Matteoli.

Profili in rossonero

Pietro Paolo Virdis

▸ *"Oltre alla classe ed ai tantissimi gol, di Pietro Paolo Virdis (nasce a Sassari il 26 giugno 1957) si ricordano la estrema professionalità ed il grande carattere: coraggioso e libero. Praticamente da ragazzino fa già una caterva di gol nella prima squadra del Cagliari. La Juve lo compra, lui la rifiuta, poi è obbligato al trasferimento. Ma la «Vecchia Signora» non fa per lui. Gli addetti ai lavori lo considerano (appena venticinquenne) ormai incamminato sulla via del tramonto, ma lui, con umiltà, riparte dalla provincia (a Udine) e torna a giocare come sa. Lo prende il Milan. In rossonero trova finalmente l'ambiente ideale per dimostrare tutte le sue doti. E che doti. In cinque stagioni, dall'84-85 all'88-89, Virdis disputa 184 partite ufficiali segnando 84 gol. Assieme a Baresi e a trio olandese, ma soprattutto in coppia con Van Basten, il giocatore sardo regala ai tifosi rossoneri uno scudetto (è lui che firma due dei gol del sorpasso ai danni del Napoli di Maradona) e una Coppa dei Campioni." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")*

Profili in rossonero

Giovanni Galli

▸ *"Fece parte della rosa dei 22 che parteciparono alla spedizione dei Mondiali 1982 ma, essendo terzo portiere dietro a Zoff e Bordon, non scese mai in campo. Sarà invece titolare quattro anni dopo in occasione dello sfortunato Mondiale 1986 dove subirà sei reti in quat-*

tro gare, venendo per questo additato come responsabile dell'eliminazione.
Ha difeso la porta della Fiorentina dal 1977 al 1986, quando passa al Milan, dove in tre anni vincerà, due Coppe dei Campioni (1988-1989 e 1989-1990), scudetto (1987-1988), una Coppa Intercontinentale (1989), una Supercoppa Europea (1989), una Supercoppa Italiana (1988). Dal 1990 al 1993 gioca nel Napoli con cui vince un'altra Supercoppa Italiana nel '90 e nella stagione 1993-1994 difende la porta del Torino. Nel campionato successivo è nel Parma come secondo di Luca Bucci e con cui vince una Coppa UEFA. Nell'ottobre del 1995 passa alla Lucchese dove conclude la carriera nel 1996." (da Wikipedia.it)

Vipiteno *(Comunale)*, 19 luglio 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: 10 contro 10.

Vipiteno *(Comunale)*, 20 luglio 1986
Milan A-Milan B 2-0
Milan A: Donadoni, Hateley, Virdis *(gli altri mancano).*
Reti: Virdis, Donadoni.
Note: spettatori 1.500 circa.

Vipiteno *(Comunale)*, 23 luglio 1986
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Galli G.; Tassotti, Maldini; Baresi, Di Bartolomei, Bonetti; Virdis, Evani, Hateley, Donadoni, Galderisi.
Milan B: Galli F. *(unico giocatore citato).*
Reti: Virdis 2, Hateley.

Vipiteno *(Comunale)*, 26 luglio 1986
Milan A-Milan B 5-0
Milan: Baresi, Wilkins, Virdis, Donadoni *(gli altri mancano).*
Reti: Baresi 2, Virdis, Wilkins, Donadoni.

Carnago/Milanello, 11 settembre 1986
Milan A-Milan "Berretti" 4-0
Miulan A: Bonetti, Evani, Galderisi, Hateley, Virdis *(gli altri mancano).*
Reti: Virdis 2, Evani, Galderisi.

Carnago/Milanello, 18 settembre 1986
Milan A-Milan "Berretti" 5-0
Milan A: Cimmino, Evani, Manzo, Galderisi, Hateley *(gli altri mancano).*
Reti: Hateley 2, Evani, Galderisi, Manzo.

Carnago/Milanello, 2 ottobre 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Wilkins *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 23 ottobre 1986
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Hateley, Virdis *(gli altri mancano).*
Reti: Virdis 2, Hateley.

Carnago/Milanello, 30 ottobre 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Tassotti *(unico giocatore citato).*

Milanello. L'allenatore Nils Liedholm con i nuovi acquisti della stagione '86-87: Daniele Massaro, Giovanni Galli, Dario Bonetti, Roberto Donadoni e Giuseppe Galderisi

Carnago/Milanello, 6 novembre 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Manzo *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 4 dicembre 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello,18 dicembre 1986
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Galli F., Wilkins, Galderisi *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 1° gennaio 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 8 gennaio 1987
Milan A-Milan "Berretti" 4-0
Milan A: Donadoni, Galderisi, Hateley, Virdis *(gli altri mancano).*
Reti: Hateley, Virdis, Galderisi, Donadoni.

Carnago/Milanello, 29 gennaio 1987
Milan A-Milan "Berretti" 6-0
Milan A: Manzo, Donadoni, Hateley, Virdis *(gli altri mancano).*
Reti: Manzo 2, Hateley 2, Donadoni, Virdis.

Carnago/Milanello, 5 febbraio 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 5 marzo 1987
Milan A-Milan "Primavera" 2-1
Milan A: Lorenzini R., Virdis, Galderisi, Hateley *(gli altri mancano).*
Milan "Primavera": Tassotti *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 12 marzo 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 26 marzo 1987
Milan A-Milan B 4-2
Milan A: Manzo, Galderisi (*gli altri mancano).*
Milan B: Mannari *(unico giocatore citato).*
Reti: Manzo 2, Galderisi 2, Mannari 2 *(B).*

Carnago/Milanello, 2 aprile 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Tassotti *(unico giocatore citato).*

STAGIONE 1987-1988

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Addetto stampa: Renato Ferrari
Allenatore: Arrigo Sacchi
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttori sportivi: Ariedo Braida, Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatore: Pier Angelo Pagani
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Mediolanum Assicurazioni
Primo giorno di raduno: 27 luglio a Milanello (sino al 7 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (11° titolo)

Coppe minori

nessuna partecipazione

Amichevoli

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 2 agosto 1987
MILAN-SOLBIATESE 7-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Bianchi W.; Colombo (65' Porrini), Mussi (80' Villa), Galli F.; Donadoni (46' Stroppa), Zanoncelli (73' Lantignotti), Van Basten (76' Mannari), Bortolazzi (56' Verga), Virdis (79' Lago). All.: Sacchi.
Reti: 8' e 15' Van Basten, 61' Virdis, 73' e 75' Mussi, 81' Tassotti, 83' Mannari.
▸ *Milan-Solbiatese 7-0.*
Van Basten regala la festa di 2 gol
"Solbiate Arno – "Lo so che là allo stadio stanno aspettando sotto il sole soprattutto lui, ma io perché dovrei rischiare? Ha preso una botta, meglio essere prudenti". E Gullit dalla chioma da medusa se n'è andata in panchina, con Massaro, Ancelotti, Baresi e Maldini; cinque malati eccellenti che hanno lasciato l'amaro in bocca ai tifosi accalcatisi oltre ogni logica nello stadio di Solbiate.
La prima uscita del Milan è stata guidata dagli imprevisti, dunque, i progetti di Sacchi erano diversi, due formazioni, due tempi unici...
In campo si è visto un Milan "atipico" con tutti i parmigiani schierati, gli unici che si sono mossi secondo il

CAMPIONATO D'AGOSTO

Più di tre ore sotto il sole per la prima uscita del «diavolo»

Follie per il Milan!

E fra bagarini e svenimenti Van Basten va subito in gol

LA PARTITA I rossoneri si sono imposti per 7-0 sulla Solbiatese con doppiette del centravanti olandese e di Mussi e reti di Virdis, Tassotti e del giovane Mannari

IL GIALLO Il tecnico aveva preannunciato due formazioni che avrebbero giocato due distinte partite. All'ultimo momento invece è scesa in campo una sola formazione

IL PUBBLICO Erano presenti circa diecimila tifosi in uno stadio che al massimo ne può contenere la metà. Ecco la cronaca del faticoso esordio del popolo rossonero

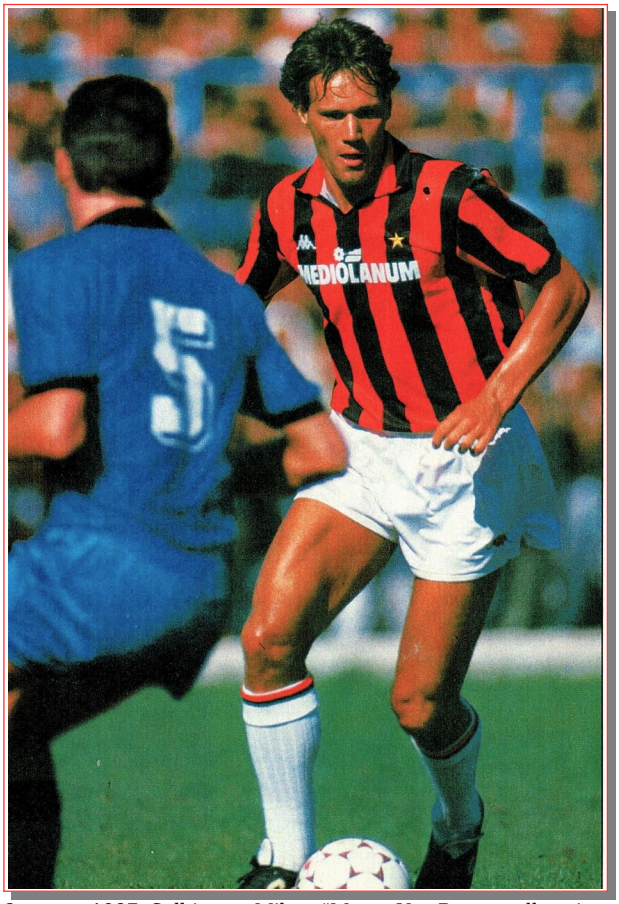
(La Gazzetta dello Sport, 3-8-1987)

Sacchi-pensiero. Gli altri, al solito, con le ruggini comprensibili del momento, il genio e le capacità di cui dispongono di propria dote. Il gioco corale dovrebbe alla lunga far fare meglio a tutti. Intanto sono partiti subito bene Bortolazzi e Van Basten. Il ragazzo a centrocampo ha fatto vedere cosa intende il tecnico rossonero per gioco intelligente. Bortolazzi conosce il copione, in regia sta con naturalezza, vede spazi e compagni. Anche quando la palla non è tra i suoi piedi. Comunque i primi 20 minuti hanno soddisfatto di certo i tifosi, ci sono stati due gol e tutte e due di Van Basten, il giocatore che deve cancellare le delusioni dei tanti che in questi anni i sono passati in quella maglia numero 9. Anche Marco ci teneva visto che al primo gol si è

2 agosto 1987. Solbiatese-Milan 0-7. "Ecco Gullit nell'intervallo mentre stringe mani e firma autografi. E' stato l'unico modo per placare il nervosismo dei tifosi che non hanno potuto ammirare l'olandese di colore in azione" (foto M. Ravezzani)

La "rosa" del Milan 1987-88. In alto, da sinistra: P. A. Pagani (massaggiatore), Nuciari, Van Basten, Colombo, Galli F., Galli G., Maldini, Gullit, Virdis, Limonta, F. Pagani (massaggiatore); al centro: Mussi, Costacurta, Tassotti, Pincolini (preparatore atletico), Sacchi (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), Baresi, Ancelotti, Zanoncelli; in basso: Bianchi W., Bortolazzi, Evani, Donadoni, Stroppa, Massaro

ritrovato con il pugno alzato e gli occhi pieni di felicità come in una partita vera.
Nel Milan alla prima uscita c'erano anche altre cose da apprezzare, comunque. Ad esempio quel Bianchi che a sinistra si muove con idee chiare e tanta forza e poi il già lodato Bortolazzi, quindi Virdis che con Van Basten ha confezionato alcuni numeri prelibati." (G. Piva – L'Unità, 3-8-1987)



2 agosto 1987. Solbiatese-Milan. "Marco Van Basten, alla prima uscita del Milan, è andato subito a segno, confermando le sue eccellenti qualità di realizzatore" (foto Calderoni)

Parma *(stadio "Ennio Tardini")*, 5 agosto 1987
MILAN-PARMA 3-0 (0-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Bianchi W.; Colombo (46' Zanoncelli, 80' Porrini), Mussi, Galli F.; Donadoni, Bortolazzi, Van Basten, Gullit (46' Stroppa, 85' Verga), Virdis (88' Baldo). All.: Sacchi.
Reti: 69' Virdis, 79' Van Basten, 82' Virdis su rigore.
▸ *Milan-Parma 3-0. Gullit delude, segna il solito Virdis*
"Parma – Ruud Gullit ha superato positivamente il collaudo sostenuto in mattinata a Milanello ed ha potuto fare il suo esordio ieri sera in rossonero a Parma, ma ha deluso sul campo. Forse non ancora in condizioni fisiche perfette è stato lasciato negli spogliatoi a metà tempo, e solo senza di lui (e per il calo del Parma prima superiore agli avversari) la squadra di Sacchi è riuscita ad andare in gol tre volte.
Sacchi ha schierato la stessa formazione che domenica scorsa ha vinto l'esordio con la Solbiatese, con l'unica eccezione di Gullit, perché Ancelotti, Baresi, Massaro e Maldini sono ancora indisponibili.
La gara è stata dominata dal Parma. La formazione di Zeman, che applica un pressing aggressivo e asfissiante a tutto campo, ha impedito al Milan di distendersi e di creare occasioni da gol. Quando la squadra rossonera ha cercato di sfruttare il contropiede, le sue punte sono state bloccate dal tempestivo fuorigioco avversario. Così è stato il Parma a rendersi pericoloso in alcune occasioni, come al 5' quando su azione di calcio d'angolo il portiere Galli per un malinteso con Donadoni non intercetta la palla e Osio, tutto solo, sbaglia la facile conclusione. Lo stesso Osio ha un'altra facile occasione allo scadere del primo tempo, ma Galli ben appostato intercetta il suo tiro.
Il Milan è riuscito a passare quando il Parma ha cambiato molti elementi. Ha sbloccato il risultato Virdis al 69'. Bortolazzi lancia sulla fascia a Van Basten che schiaccia il pallone di testa verso Virdis ben appostato devia in rete di piede. Raddoppia Van Basten al 79' partendo da metà campo su suggerimento di Donadoni, e la terza rete è ancora di Virdis: atterrato dal portiere del Parma, il sardo mette a segno il rigore.
Prima delle reti, poche le vere emozioni. La squadra rossonera avrebbe potuto andare in vantaggio già al 26' con il centravanti Van Basten, servito da Virdis, ma Apolloni lo atterrava in area e l'arbitro Magni non ravvisava gli estremi del rigore. Alla mezz'ora era stato Gullit a farsi vedere davanti all'area avversaria, ma il suo cross finale era intercettato da un avversario. L'olandese si ripeteva subito dopo ma Van Basten e Virdis non riuscivano a deviare in rete di testa l'invitante pallone.
Zero a zero, quindi, il primo tempo. Il Milan ha sofferto molto il pressing degli avversari, e il gioco è stazionato in prevalenza a centrocampo. E il pubblico, deluso, non ha fatto mancare di sottolineare la sua disapprovazione con molti fischi. Alla ripresa del gioco Sacchi lasciava negli spogliatoi Gullit, il cui esordio non è stato molto esaltante, e lo sostituiva con Zanoncelli. Solo nel finale i rossoneri trovano la via del gol." (N. Sormani – La Stampa, 6-8-1987)

5 agosto 1987. Milan-Parma 3-0. In alto: il gol di Virdis; in basso il secondo gol rossonero segnato da Van Basten al 79'

Reggio Emilia *(stadio Giglio)*, 8 agosto 1987
MILAN-REGGIANA 3-1 (1-0)
Milan: Galli G. (58' Nuciari); Tassotti, Bianchi W.; Zanoncelli (46' Colombo), Mussi, Galli F. (43' Porrini); Bortolazzi, Ancelotti (78' Verga), Virdis, Gullit, Massaro (56' Cappellini). All.: Sacchi.
Reti: 20' Bortolazzi, 57' e 80' Gullit.

▸ *Gullit, gol è spettacolo a Reggio.*
I rossoneri vincono 3-1
"Reggio Emilia – il "vero" Milan era in tribuna, ma Ruud Gullit, la "perla nera" di Amsterdam le cui gambe sono state assicurate per 11 miliardi, quasi il doppio di quelle di Van Basten, ha brillato, sia pure ad intermittenza a Reggio Emilia, segnando due gol, il primo con un tiro-prodezza e la seconda di testa.

8 agosto 1987. Milan-Reggina 3-1. In alto: "la splendida conclusione di Gullit che trafigge il portiere reggiano"; in basso: "il terzo gol rossonero con un'incornata perentoria di Gullit

Baresi, Van Basten, Donadoni e Maldini sono rimasti a riposo perché convalescenti da leggeri infortuni, ma sono recuperabili per mercoledì nel vernissage di San Siro con il Real Sociedad.
Ieri sera come a Solbiate Arno e a Parma, Arrigo Sacchi non ha potuto presentare la formazione-tipo, anche se rientravano Ancelotti (una rimpatriata nella sua terra) e Massaro. Tutti gli occhi dei 15 mila spettatori erano per Gullit. L'olandese non è ancora in piena forma ma per mezz'ora, sino a quando ha potuto spingere al massimo sull'acceleratore, è sembrato un... marziano.
Gullit rende facile il difficile. Insomma è davvero di un'altra categoria ma i compagni non lo capiscono ancora. Nel primo tempo si è smarcato continuamente e spesso a vuoto, bruciando energie. Chiaro che con Van Basten accanto a Virdis, sarà più facile per Gullit inserirsi.
Ieri i suoi sforzi sono stati talvolta vanificati dalla scarsa collaborazione. Solo giocando può perfezionare l'intesa con i compagni, ma ha fornito una misura del suo enorme potenziale: sa lanciare, rifinire, tirare e contrastare. Ha fornito un assist-gol non sfruttato a dovere da Massaro al quarto d'ora ed ha tenuto in costante allarme la retroguardia granata.
Il Milan è in rodaggio e quella con la Reggiana (serie C1), allenata da Nello Santin, era una tappa di preparazione. Nel primo tempo i rossoneri hanno faticato a trovare il passo giusto e solo al 20' su punizione sono riusciti ad andare in gol. Virdis ha toccato a Bortolazzi che, da una trentina di metri, ha folgorato nel "sette" sulla sinistra di Cesaretti. Tiro assolutamente imparabile dell'ex parmense.
Bortolazzi è stato tra i migliori in campo con Gullit, ma il Milan non ha certo entusiasmato. L'arbitro ha anche negato un rigore alla Reggiana per fallo, in area, di Bianchi su Cornacchini (39'). la squadra, che ha perso Filippo Galli (43', per una contrattura muscolare), soltanto nella ripresa ha ripreso in mano le redini del gioco, dopo che Giovanni Galli aveva evitato il pareggio su D'Agostino (57'). E' stato Gullit a firmare il raddoppio al 57'. Su passaggio di Cappellini, appena entrato al posto di Massaro, Gullit s'è scrollato di dosso un avversario e, dal vertice destro dell'area, ha piegato, con un missile, le mani a Cesaretti meritandosi l'ovazione dei 15 mila spettatori.
Sul 2-0 il Milan ha abbassato la guardia e Nuciari, subentrato a Galli, è stato trafitto al 64' da Neri. Su lancio di Dominissini. Neri ha seminato due difensori e il portiere, depositando in rete. Ci ha pensato Gullit, con un colpo di testa, a segnare il 3-1." (B. Bernardi – La Stampa, 9-8-1987)

Milano *(San Siro)*, 12 agosto 1987
MILAN-REAL SOCIEDAD 2-1 (0-1)
Milan: Galli G.; Tassotti, Bianchi W. (46' Zanoncelli); Galli F., Mussi, Baresi; Bortolazzi (78' Colombo), Ancelotti, Van Basten (46' Massaro), Gullit, Virdis (76' Cappellini). All.: Sacchi.
Reti: 46' Gullit, 76' Virdis.
▸ *Gullit e Virdis salvano Sacchi*
"Milano – Il Milan che non ti aspetti come schieramento e come gioco: chissà quale "variante" rappresenta nella mente di Sacchi questa formazione con tre punte, nonché Mussi e Bianchi difensori votati all'attacco (a discapito della difesa). Un Milan che appare frenetico e dunque scarsamente lucido negli intenti; un complesso che a lungo non riesce a districarsi a centrocampo, dove Bortolazzi e Ancelotti non sanno ancora bene in quale ruolo recitare.
Il nuovo tecnico rossonero ha ancora molte alternative e potrà correggere questa formazione, anche se si pensava che per il debutto a San Siro scoprisse le sue vere intenzioni e mostrasse idee chiare. In fin dei conti, però, anche lui deve "scoprire" la consistenza di certi giocatori e forse l'abbondanza di elementi finisce per creargli problemi più del dovuto.
Nella ripresa, Sacchi ha provveduto a correggere la disposizione tattica togliendo Van Basten e Bianchi, schierando Massaro in copertura e Zanoncelli in difesa con Gullit ancora all'ala destra in appoggio a Virdis.

12 agosto 1987. Milan-Real Sociedad 2-1. "Gullit di sinistro devia in gol un assist di Carlo Ancelotti"

Proprio l'olandese ha messo a segno il gol del pareggio dopo che il Milan aveva chiuso il primo tempo in svantaggio essendosi fatto infilare dall'azione Loren-Beguiristain, con tocco finale del centravanti, pallone sul palo alla sinistra di Galli.
Dunque, il prode Gullit su lancio di Ancelotti metteva in rete di sinistro con una prodezza salvando il Milan dagli inevitabili fischi e confermando, al di là di una certa anarchia nelle disposizioni tattiche, di rappresentare un'arma temibile, ammesso che il Milan sappia sfruttarla a fondo. Poi nel finale segnava anche Virdis con un controverso calcio di rigore peraltro parato da Arconada. Ma sulla respinta, l'attaccante è stato più svelto di tutti.
Un rigore che è sembrato un autentico regalo da parte di Lanese visto che è stato concesso fra la sorpresa generale dopo un mano-braccio di Gajate sul quale Virdis aveva richiamato l'attenzione di Lanese. L'arbi-tro sembrava intenzionato a concedere un fallo dal limite poi, fra le proteste degli spagnoli, ha concesso la massima punizione.

12 agosto 1987. Milan-Real Sociedad. "Arconada respinge il tiro di Virdis su rigore, l'attaccante è lesto a ribadire in rete di testa anticipando Gorriz"

Con Van Basten stranamente appannato, quasi estraneo alla manovra dei compagni, sono stati dunque Virdis e più ancora Gullit a vivacizzare il gioco dei rossoneri e l'olandese volante, oltre al gol, ha cercato spesso la conclusione personale a costo di dimenticare che conta soprattutto il gioco di squadra. Tutto sommato, Berlusconi ha fatto bene a restarsene in vacanza nelle Bermude: non ha perso nulla, a parte lo spettacolo di San Siro quasi pieno di tifosi in una calda ed insolita serata d'agosto. In altri tempi, senza certi richiami, giocare il 12 di agosto a San Siro sarebbe sembrata una pazzia, una mossa suicida; i collaboratori di Berlusconi, invece, sono andati a colpo sicuro "convincendo" 40 mila persone ad assistere al debutto del nuovo Milan.
Un Real Sociedad abbastanza determinato, forte di alcuni ex giovani in gamba, ha tenuto bene il campo specie nel primo tempo. Arconada ha parato tutto il parabile, compreso un gran colpo di testa di Gullit a tempo scaduto. Nella ripresa al 50' il pareggio dell'olandese su lancio di Ancelotti: il suo sinistro sa di prodezza. Poi il rigore di Virdis." (G. Gandolfi - La Stampa, 13-8-1987)

Curiosità

Agosto: Milano è deserta.
Da dove arrivano i quarantamila?

▸ *"Milano, 12 agosto. Amichevole Milan-Real Sociedad. Alla fine della serata, l'unico arrabbiato sarà stato il povero vecchio San Siro: "Ma tu guarda se quel diavolo di Berlusconi deve rompere le scatole durante le vacanze proprio a me, la Scala del calcio! Ma già che questi giovani d'oggi non hanno più rispetto per le istituzioni...".*
Eh sì, chissà se nella sua storia infinita al decano dei grandi stadi italiani era già capitato di dover aprire le porte in pieno agosto. Qualche concerto rock, magari, ma il pallone? E beh, quello ce lo poteva portare solo Berlusconi con il suo gusto delle sfide impossibili.
E una partita nella Milano deserta del Ferragosto è senz'altro degna di figurare in "Jonathan", fortunata trasmissione tivù di Ambrogio Fogar, dedicata appunto alle avventure più incredibili dell'uomo.
Eppure Berlusconi ha vinto ancora, o meglio ha vinto il suo popolo, il grande popolo rossonero che più ingoia bocconi amari più si moltiplica, più sogna il riscatto immediato, più si stringe attorno alla squadra, più ama i suoi eroi. E il Milan di Gullit e Van Basten sembra fatto apposta per moltiplicare questo incredibile atto di fede. Che ci siano pioggia e gelo o 30 gradi umidi umidi di una notte di mezza estate.
Un'occhiata alle tribune ad un'ora dall'inizio fa già sorridere Paolo Taveggia, il responsabile organizzativo della società. Ci saranno già 10 mila spettatori, lui alla vigilia aveva detto che 30 mila paganti avrebbero rappresentato un trionfo: siamo in piena media.
Appena il tempo di annotare un simpatico quadretto familiare (l'infortunato Paolo Maldini che va a sedersi in tribuna d'onore accanto a papà Cesare) ed eccoci ai cori e ai canti per l'ingresso in campo dei rossoneri, cori e canti che dovranno trasformarsi in memorabili ovazioni a scena aperta quando Gullit infilerà il suo gol: una prodezza che da sola rende davvero speciale la serata dei "primi" quarantamila di San Siro.
Arrivano anche i dati ufficiali sull'incasso: mezzo miliardo per 38.000 paganti, un trionfo. Il Milan ha battuto anche il Ferragosto: ma da dove sarà sbucato questo esercito dei quarantamila?" (La Gazzetta dello Sport, 13-8-1987)

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 13 agosto 1987
PRO PATRIA-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Nuciari; Nava, Porrini; Colombo, Sala E., Costacurta (46' Bertuzzi), Balesini (46' Giannini); Verga (78' Lantignotti), Cappellini (46' Affaba), Stroppa, Mannari. All.: Sacchi (in panchina: Galbiati).
Reti: 7' Colombo, 26' Mannari.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Pro Patria-Mista Milan 2-2*
[...] "Intanto ieri le «seconde linee» rossonere hanno disputato una partita amichevole a Busto Arsizio contro la Pro Patria, squadra che milita in C2, ed hanno pareggiato 2-2. Ha giocato con la maglia della Pro Patria, destando buona impressione, il 23enne italo-canadese Roberto Testalamuta, amico di Van Basten." (La Gazzetta dello Sport, 14-8-1987)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 14 agosto 1987
MILAN-CESENA 3-1 (0-0)
Milan: Galli G. (82' Nuciari); Tassotti, Mussi; Ancelotti, Galli F., Baresi (77' Bianchi W.); Donadoni (86' Zanoncelli), Bortolazzi (82' Colombo), Virdis (86' Cappellini), Gullit, Massaro. All.: Sacchi.
Reti: 49' Virdis, 73' Ancelotti, 81' Gullit.
▸ *Milan-Cesena 3-1*
"Cesena – Stadio esaurito, incasso-record di oltre 415 milioni, clima da campionato sul piano tattico, con Azeglio Vicini in tribuna d'onore per rivedere Baresi, Donadoni e Tassotti, nonché studiare Ruud Gullit. Contro questa realtà ha cozzato il Milan (vittorioso per 3-1 con gol nel finale) di Arrigo Sacchi. Il tecnico era chiamato a dimostrarsi profeta in patria, nella sua Romagna

A Cesena

3-1 Sì, è gran Milan!

Ancora un crescendo della squadra di Sacchi: nel secondo tempo segnano Virdis, Ancelotti e Gullit - Buona prova dei romagnoli, neopromossi in A, che festeggiano il record d'incasso (420 milioni) e il gol di Traini

ed a Cesena dove giovanissimo, come tecnico, aveva vinto uno scudetto con la "Primavera". Adesso nel Milan miliardario messo in cantiere da Berlusconi gli viene chiesto uno scudetto ben più importante e duro da conquistare.
Il Cesena dell'ex milanista Bigon, cresciuto alla scuola di Nereo Rocco, giocando all'italiana ha reso la vita difficile al Milan ma solo per un tempo, poi è crollato. Il Milan è dilagato nella ripresa anche se privo di Van Basten e Maldini, ma con il rientrante Donadoni impiegato come interno o ala tornante sul versante sinistro, per consentire a Gullit di agire sulla destra o sul centro. Solo su punizione, trasformata da Virdis con un bel destro a fil di palo al 50', i rossoneri hanno sbloccato il risultato [...].
Il raddoppio è stato firmato da Ancelotti al 73'. Ha "rubato" un pallone nella trequarti di campo cesenate ad un avversario e ha depositato in rete dopo aver dribblato un difensore ed il portiere. Un gol di astuzia e di potenza. Il risultato diventava più copioso all'81', grazie a Gullit che deviava in rete un centro basso di Massaro. Il Cesena riusciva solo ad accorciare il divario in extremis, segnando con Traini il quale, partito in sospetto fuorigioco, batteva Nuciari fra i pali rossoneri al posto di Giovanni Gall." (B. Bernardi – La Stampa, 15-8-1987)

14 agosto 1987. Milan-Cesena 3-1. In alto: "Virdis porta in vantaggio il Milan con una punizione dal limite"; in basso: "Gullit, «il tulipano nero» va a ricevere l'abbraccio dei compagni dopo il gol del raddoppio"

Milano *(San Siro)*, 18 agosto 1987
MILAN-STEAUA BUCAREST 0-0
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi (46' Bianchi W.); Ancelotti, Galli F., Baresi; Donadoni, Bortolazzi, Virdis, Gullit (46' Van Basten), Massaro (82' Zanoncelli). All.: Sacchi.
▸ *Milan, che noia si salva solo Gullit.*
Deludente 0-0 con lo Steaua
"Milano – Ai tempi del prete Liprando c'era chi s'era fatto il viaggio da Como fino a Milano a piedi per vedere il fraticello camminare sui carboni accesi. Un viaggio per niente, canta Jannacci. Un ritornello che forse è rimbalzato in mente a Berlusconi, anche lui viaggiatore speranzoso, ma dalle lontane Bermude per ammirare il suo Milan. Solo che a Berlusconi è toccato davvero vedere un Milan affannarsi e soffrire come camminasse senza scarpini sulla brace. Lo Steaua, rigoroso gioco a zona e rigoroso impegno nello smorzare ritmi e entusiasmi altrui, ha finito per mettere il Milan in brutte acque. Un tempo intero con la ruggine nelle gambe i rossoneri, con sconcertante sensazione che nessuno vedesse Gullit sprizzante voglia di calcio. Solo tre appoggi a questo dotatissimo giocatore mentre tutti preferivano rimuginare calcetto appannato perdendo sempre il tempo per sorprendere gli avversari. Vaghi accenni di pressing, molte incertezze nel movimento della difesa dove spiccava la sola puntualità e freschezza di Filippo Galli.
Per la gente una delusione e anche una noia. Bortolazzi e Donadoni troppo vicini al centro, Ancelotti un po' spaesato e gli altri incerti sul da farsi. Così i rumeni in contropiede al 38' centravano la traversa con Hagi.
Nella ripresa Gullit è rimasto a riposo: la partita è comunque diventata più vivace dopo l'innesto di Van Basten e l'arretramento di Virdis. Il Milan ha avuto molte occasioni, con Massaro e soprattutto Van Basten ma i tiri sono sempre finiti sul portiere avversario. I romeni, che hanno visto un tiro di Lacatus respinto da Galli quando era certo dentro la linea all'80' si sono mangiati il gol partita con Piturca. Il nuovo Milan è più che mai in fase di costruzione." (G.Pi – L'Unità, 19-8-1987)

18 agosto 1987. Ruud Gullit in azione nell'amichevole precampionato contro lo Steaua Bucarest

Roma *(stadio Flaminio)*, 20 agosto 1987
MILAN-LAZIO 2-1 (2-0)
Milan: Nuciari (46' Galli G.); Mussi, Bianchi W.; Colombo (46' Tassotti), Galli F., Baresi; Massaro (46' Donadoni), Ancelotti (76' Verga), Van Basten, Zanoncelli (46'

(Bortolazzi), Cappellini (46' Gullit). All.: Sacchi.
Reti: 26' Van Basten, 30' Massaro.

I rossoneri si affermano al Flaminio pur schierando molte riserve

Mezzo Milan basta per la Lazio

Van Basten spezza l'equilibrio, poi segnano Massaro e Monelli - Gullit, in campo solo nella ripresa, delude: perché confinarlo a destra?

▸ *Mezzo Milan basta per la Lazio*
"Roma – La Lazio non è lo Steaua d'accordo, ma al super-Milan di Sacchi-Berlusconi le mezze figure, non diciamo brutte, non piacciono affatto. Camuffata con sei riserve e il mezzo sangue Massaro, la squadra rossonera ha fatto scintille fin dal primo tempo, segnando con Van Basten e Massaro. Gullit è entrato in scena solo nella ripresa per deludere insieme con Donadoni. Ma nel contesto di una squadra sempre positiva.
E' vero che Berlusconi ha fatto il maggior investimento del calcio-mercato, ma ha pure centrato l'obbiettivo. Il potenziale rossonero è veramente impressionante e potrebbero giocare contro soltanto le rivalità che fatalmente si verranno a creare. Bravissimo Mussi terzino di fascia destra sullo stile di un Cabrini di tempi lontani, finisce fuori nel lotto di difesa non soltanto l'altro giovane Bianchi, ma anche Filippo Galli che pure rimane uno dei migliori marcatori italiani. Abbondanza con qualità pure a centrocampo con coinvolgimento dei tornanti, Massaro e Donadoni, ai quali potrebbe essere preferito a turno Zanoncelli o Bortolazzi.
Nella versione minore del primo tempo, più che in quella rivoluzionaria della ripresa, è un Milan che tiene il campo con assoluta autorità e la palla per l'ottanta per cento del tempo. I due gol valgono una descrizione a parte. Mussi (26') ha dato il via al primo gol con una volata sulla destra. Traversone rasoterra che Van Basten ha aperto per Massaro rimasto completamente solo: tiro di precisione su Martina in uscita e palo pieno. C'erano un paio di tentativi di controllo difensivi, ma era Van Basten a chiudere con un destro di potenza. Quattro minuti dopo, Massaro ha dato una palla perfetta ad Ancelotti che ha ricambiato la cortesia rilanciando di mezzo volo: Massaro in velocità ha saltato Acerbis, ha piegato verso il centro e in corsa ha tirato nell'angolo alto [...].
La Lazio non ha fatto molto per opporsi alle furie scatenate del primo tempo, scioccata dai due gol inevitabili e da quelli rischiati. Il mister Fascetti ha puntato molto sulla volontà di riscatto dell'ex rossonero Galderisi, ed è riuscito almeno a farlo andare in gol. Gioco di squadra? Sarà per la prossima volta." (G. Viglino - La Stampa, 21-8-1987)

20 agosto 1987. Milan-Lazio 2-1. Il gol di Massaro al 30' della ripresa

Gallarate *(Comunale)*, 10 settembre 1987
MILAN-GALLARATESE 6-1 (4-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (46' Nava), Mussi (29' Bianchi W.); Colombo, Galli F. (46' Porrini), Costacurta; Massaro (46' Balesini), Bortolazzi (46' Verga), Virdis (60' Lantignotti), Gullit (46' Verga), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 5' Massaro, 20' Mussi, 30' Gullit, 43' Virdis su rigore, 51' Verga, 63' Colombo.
▸ *Ultimo collaudo prima del campionato.*
Gullit è pronto, Virdis andrà in panchina
"Gallarate – L'ultimo collaudo prima di tuffarsi in campionato il Milan lo fa a Gallarate, a pochi passi da Milanello. Ma è un Milan largamente incompleto. Non ci sono i nazionali italiani (Ancelotti, Baresi e Donadoni), non c'è Paolo Maldini.
Però in campo sin dal primo minuto contro la squadretta locale (promozione lombarda, girone A) ci sono Galli e Virdis. L'olandese si muove bene, l'attaccante invece è apparso ancora a corto di preparazione (lo ha ammesso anche Sacchi) e a Pisa andrà in panchina.
I rossoneri si divertono e divertono circa tremila tifosi; sei gol, quattro nel primo tempo, due nella ripresa. Vanno a segno prima Massaro e Mussi lanciati da Gullit, poi l'olandesone realizza un gol veramente splendido. Al 43' Tassotti è atterrato in area: Virdis trasforma il rigore.
Ripresa: molti cambi e altre due marcature (Verga e Colombo). A tre minuti dal termine il gol della bandiera gallaratese con Lopardo." (La Gazzetta dello Sport, 11-9-1987)

Sesto Calende *(Comunale)*, 24 settembre 1987
MILAN-STESTESE 6-2 (2-2)
Milan: Nuciari (46' Limonta); Tassotti (46' Maldini), Mussi; Colombo, Bianchi W., Costacurta; Massaro, Ancelotti, Virdis (46' Van Basten), Gullit, Evani. All.: Sacchi.
Reti: 24' e 36' Gullit, 65' Ancelotti, 68' Van Basten, 75' e 85' Ancelotti.
▸ *Stestese-Milan. Gullit e Ancelotti che tiro al bersaglio*
"Sesto Calende – [...] La partitella, disputata in uno dei campi più attrezzati della Lombardia, ha fornito a Sacchi utilissime indicazioni. La prima riguarda Van Basten. L'olandese, entrato nella ripresa al posto di Virdis, si è mosso bene ed ha segnato un bel gol. Non è al massimo della condizione ma domenica dovrebbe giocare anche perché il mal di schiena è ormai completamente guarito.
La seconda, il recupero di Paolo Maldini che ha fatto la sua prima apparizione in una partita «vera». Il giovane difensore è stato impiegato nei secondi 45 minuti. Prova discreta, condizione fisica così così. Non ci sarà a Cesena, né a Lecce con il Gijon, il suo debutto in campionato è previsto per la partita contro l'Ascoli, quarta giornata.
Ruud Gullit è rimasto in campo solo un tempo, si è divertito ed ha segnato due gol a Giovanni Galli che ha difeso per 45' minuti la porta della Sestese. Il primo con un preciso rasoterra alla destra del portiere toscano, il secondo con una gran botta dal limite che si è insaccata nell'angolino, sempre alla destra. Anche Gullit quindi sarà regolarmente in campo.
Infine i tre colpi di Ancelotti. Il centrocampista che mercoledì ha giocato con la nazionale, ha disputato l'intera partita andando a segno tre volte. Un gol di destro, due di testa. A Cesena Ancelotti sarà probabilmente spostato più avanti, al suo posto dovrebbe giocare Evani, ma non è esclusa l'utilizzazione di Colombo." (La Gazzetta dello Sport, 25-9-1987)

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 8 ottobre 1987
MILAN-PRO PATRIA 4-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Mussi, Bianchi W.; Colombo (46' Baldo), Porrini, Costacurta; Donadoni, Verga (46' Balesini, 70' Nava), Van Basten, Gullit (46' Massaro), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 40' Van Basten, 44' Gullit, 62' Mussi, 85' Baldo.
▸ *Milan, quattro reti a Busto*

Il Milan ha sostenuto una partitella di allenamento contro la Pro Patria, formazione di C2, e ha vinto per 4-0 con gol di Van Basten, Gullit, Mussi e Baldo. Alla gara ha preso parte anche Donadoni che si è ripreso dell'infortunio alla gamba sinistra e che sarà regolarmente in campo domenica contro la Sampdoria." (La Stampa, 9-10-1987)

Legnano *(stadio "Giovanni Mari")*, 15 ottobre 1987
MILAN-LEGNANO 4-3 (3-1)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Bianchi W.; Colombo, Porrini, Mussi (46' Nava); Baldo, Verga, Virdis, Evani, Balesini (29' Mannari). All.: Sacchi.
Reti: 4' e 16' Virdis, 29' Mannari, 58' Evani.
▸ *Milan gol a Legnano ma solo per 300 spettatori*
"Legnano – Non si può certo dire che Legnano stringa il Milan in un abbraccio soffocante. Il pomeriggio da cani e le numerose assenze fra i rossoneri inducono molta gente a disertare il vecchio «Pisacane». Sta di fatto che all'amichevole assistono almeno trecento spettatori infreddoliti, con un pizzico di nostalgia in quegli ultraquarantenni che ricordano i lontani giorni in cui il Milan veniva qui a misurarsi da pari a pari e non soltanto in visita di cortesia. Erano i primi anni Cinquanta ed il Legnano sfangava in serie A, con i suoi Palmer e Eidefjall e anche con i suoi tifosi un po' troppo turbolenti; proprio da queste parti, nel 51', si verificò uno dei più solenni pestaggi arbitrali che la storia ricordi, con l'agguato al povero Tassini di Verona, atteso e preso a ombrellate alla stazione di Milano.
Altri tempi, per lo meno per il Legnano, nel frattempo precipitato in C2. Per il Milan, invece, suppergiù sono gli stessi: gli anni dei ricchi passano senza lasciare il segno, cambiano soltanto i personaggi, non i problemi né gli obiettivi [...]" (I. Serantoni – La Gazzetta dello Sport, 15-10-1987)

Gallarate *(Comunale)*, 29 ottobre 1987
MILAN-DORMELLETTO 4-0
Milan: Verga, Bortolazzi, Donadoni *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Donadoni (2), Bortolazzi, Verga.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Bortolazzi ancora in dubbio*
"Mario Bortolazzi ha provato ieri a Gallarate contro il Dormelletto. E' finita quattro a zero per la mista rossonera. Il centrocampista, che ha segnato un gol (gli altri sono stati messi a segno da Donadoni, due volte, e da Verga), si è mosso abbastanza bene ma alla fine è parso in difficoltà." (La Gazzetta dello Sport, 30-10-1987)

Castano Primo, 12 novembre 1987
MILAN-CASTANESE 1-0 (1-0)
Milan: Tassotti (*unico giocatore citato)*. All.: Sacchi.
Rete: 30' Tassotti.
▸ *Mezzo Milan a Castano «salvato» da Tassotti*
"Castano Primo – Senza i due stranieri (Van Basten è in Olanda, Gullit ha lavorato in palestra a Milanello), senza i nazionali Ancelotti, Baresi, Maldini e Donadoni e l'Under 21 Filippo Galli; senza Virdis e Evani che si sono allenati con il preparatore atletico Pincolini il Milan gioca a Castano Primo contro la Castanese (Interregionale) e vince «solo» 1-0.
I rossoneri, che hanno provato schemi e tattiche, hanno segnato il gol della vittoria al 30' del primo tempo con Tassotti. Buon collaudo, Sacchi soddisfatto: la Castanese di Romano Gattoni si è rivelata un test abbastanza impegnativo soprattutto per i rincalzi." (La Gazzetta dello Sport, 13-11-1987)

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 19 novembre 1987
PAVIA-MILAN 1-1
Milan: Maldini, Colombo, Evani, Bresciani *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Rete: Bresciani.
▸ *Il Milan a Pavia (1-1)*
"Milano – Gullit, Virdis, Baresi e Ancelotti si sono allenati a Milanello. Gli altri, Colombo e Maldini compresi, hanno giocato in amichevole a Pavia (1-1, gol rossonero del giovane Bresciani, pareggio pavese di Bacci su rigore). Sacchi è apparso soddisfatto: Gullit e Virdis giocheranno con l'Avellino e il collaudo ha fornito notizie confortanti su Evani. Non recupera invece Massaro (problemi al tendine). Bene anche Ancelotti, tornato da Roma con una contusione al piede sinistro rimediato nella partita dell'Olimpico. Sacchi non è preoccupato." (La Gazzetta dello Sport, 20-11-1987)

Tradate, 3 dicembre 1987
MILAN-TRADATE 10-1
Milan: Massaro, Gullit, Virdis, Mannari *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Gullit (4), Virdis (2), Massaro (2), Mannari (2).
▸ *Quattro gol di Gullit nel 10-1 del Milan a Tradate*
"Milano – Prima di debuttare come conduttore della trasmissione di Italia ! «A tutto campo» - in onda stasera alle 22.10 – Ruud Gullit si è divertito a rifilare 4 gol al Tradate nell'amichevole che Sacchi ha fatto disputare ieri pomeriggio, conclusasi con il successo per 10-1 dei rossoneri (doppiette di Virdis, Massaro e Mannari).
Poi, toltati la divisa di gioco, l'olandese ha dato spettacolo davanti alle telecamere, esaminando con spirito i recenti falli da rigore subiti e non puniti e tutti gli argomenti di stretta attualità." (La Gazzetta dello Sport, 4-12-1987)

Voghera *(stadio "Giovanni Parisi")*, 10 dicembre 1987
MILAN-VOGHERESE 2-0 (2-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Colombo, Galli F., Baresi; Bortolazzi, Ancelotti, Virdis, Donadoni, Massaro (Baldo). All.: Sacchi.
Reti: 10' e 33' Massaro.
▸ *Voghera, due gol del Milan*
"Voghera – Circa 500 spettatori, molti in meno del previsto, hanno fatto da cornice al "Comunale" al confronto amichevole tra la Vogherese ed il Milan, vinto dai rossoneri milanesi per 2-0. Nel primo tempo il Milan si è presentato al completo con la sola assenza dell'olandese Gullit, tenuto a riposo da Sacchi.
Nella Vogherese mister Giorgio Campagna non ha schierato il centravanti Zobio, per farlo riposare in vista del derby di domenica con l'Alessandria.
Il primo gol è giunto al 10', con Massaro, che ha poi raddoppiato al 33'. Nella ripresa il Milan ha cercato di aumentare il vantaggio, ma il portiere vogherese Locatelli, subentrato a Morbelli, s'è difeso con bravura." (v. g. - La Stampa, 11-12-1987)

Vergiate *(stadio "Franco Ossola")*, 17 dicembre 1987
MILAN-VERGIATESE 7-0
Milan: Costacurta, Baresi, Evani, Colombo, Mussi, Ancelotti, Gullit, Mannari *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Gullit (2), Mannari, Ancelotti, Baresi, Colombo, Mussi.
▸ *Milan-Vergiatese. In ansia per Massaro*
"Milano – Sette gol alla Vergiatese (doppietta di Gullit poi Mannari, Ancelotti, Baresi, Colombo e Mussi), buona prova di Costacurta e di Evani impiegati per tutta la partita ma improvviso allarme per le condizioni di Massaro che non è sceso in campo a causa di un forte mal di schiena.
Oggi il dottor Monti farà un esame approfondito ma è chiaro che in caso di forfait di Massaro, Sacchi si ritroverebbe davvero nei guai avendo come unica alternativa l'inserimento di Evani con Gullit impiegato di nuovo punta." (La Gazzetta dello Sport, 18-12-1987)

Bologna *(stadio "Dall'Ara")*, 27 dicembre 1987
MILAN-BOLOGNA 5-0 (2-0)

Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (46' Costacurta), Maldini; Colombo (46' Bortolazzi), Galli F. (46' Mussi), Baresi; Donadoni (46' Massaro), Ancelotti (68' Porrini), Virdis (46' Cappellini), Gullit (68' Mannari), Evani (68' Verga). All.: Sacchi.
Reti: 6' Tassotti, 33' e 46' Gullit, 66' Cappellini, 75' Mannari.

Nell'amichevole di Bologna la «zona» di Sacchi dilaga su quella di Maifredi

Il Milan si diverte con 5 gol

Gullit segna due reti e si fa applaudire dal pubblico (18.000 spettatori) - Troppo netto il divario fra i rossoneri e la capolista della serie B

▸ *Il Milan si diverte con 5 gol*
"Bologna – Il Milan dilaga e il Bologna è sepolto sotto una valanga di gol. Cinque a zero! Diciottomila spettatori (quasi tutti di parte rossoblù) sfollano delusi. Doveva essere la partita-spettacolo, lo scontro fra le squadre che applicano le due zone "più discusse e ammirate della A e della B", il confronto fra due tecnici saliti quasi dall'anonimato alla ribalta (è il caso soprattutto di Maifredi).
Soltanto il primo tempo è accettabile, a tratti divertente, con un Bologna che ha qualche sprazzo di piacevole gioco. Ma si rassegna presto a fare lo sparring-partner dei rossoneri trascinati da Gullit che strappa applausi a scena aperta non soltanto per la doppietta, ma per gli assist perfetti e per il suo gioco totale. Anche in questi primi 45' i rossoneri in formazione anti-Napoli (soltanto Massaro resta in panchina) non si trovano mai in pericolo.
Il gol dopo 6' (punizione di Evani e Tassotti, liberissimo in area, può prendere perfino la mira) è doppiato alla mezz'ora dall'olandese Gullit con una splendida incornata dopo una bella azione impostata da Maldini e da Evani. In entrambi i casi Cusin, Villa (che è pure il più bravo e generoso) e compagni confermano le "distrazioni" già manifestate in campionato. Ossia, il Bologna è in difficoltà quando interpreta la zona difensiva. Al contrario del Milan che negli ultimi 30 metri si chiude a meraviglia lasciando Galli del tutto inoperoso.
Il 2-0 prima del riposo risulta stretto al Milan. Il Bologna gli ha fatto provare un solo brivido al 4' quando Poli chiude il triangolo con Marocchi e Prandella con una botta al volo, un metro sulla traversa. Ottimo Milan, gagliardo e brioso: sicuro dietro, tranquillo nel mezzo (solo Ancelotti e un po' opaco), brillante in avanti con Virdis attento, Donadoni ed Evani guizzanti. Una bella squadra, in salute, che continua a dominare anche nella ripresa quando assieme a Massaro entrano altri 5 giocatori. Segnando subito al 46' Gullit annulla definitivamente le poche restanti velleità dei rossoblù.
Cosicché al 66', dopo la più bella e applaudita azione dell'olandese (che parte da metà campo, vanamente inseguito da Villa, il solo del Bologna a fare ancora sul serio, e porge a Cappellini un pallone soltanto da sospingere fra i pali), la quarta rete non fa più impressione. Poi con Gullit escono Evani e Ancelotti cosicché soltanto Baresi e Maldini giocano l'intera partita. Ma anche i rincalzi milanisti bastano per una squadra rassegnata che non azzecca nemmeno il gol della bandiera. Anzi, si fa ancora perforare dal giovane Mannari, servito da Cappellini, ad un quarto d'ora dalla fine. Il risultato potrebbe essere tennistico se il Milan spingesse un po' di più. Ma ne ha abbastanza." (E. Masi - La Stampa, 28-12-1987)

Varese *(Masnago)*, 31 dicembre 1987
MILAN-VARESE 3-1 (1-0)

Milan 1987-88. Da sinistra, in alto: Tassotti, F. Galli, Maldini, Virdis, Gullit, Van Basten; al centro: Costacurta, Mussi, Nuciari, G. Galli, Ancelotti, Colombo; in basso: Bortolazzi, Donadoni, Baresi, Arrigo Sacchi (allenatore), Evani, Bianchi W., Verga

Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti, Maldini (46' Mussi); Colombo (46' Nava), Galli F. (46' Verga), Costacurta; Donadoni (46' Porrini), Ancelotti (46' Cappellini), Virdis (46' Bortolazzi), Gullit (46' Mannari), Evani (46' Massaro). All.: Sacchi.
Reti: 32' Gullit, 54' Mannari, 88' Tassotti.

Notizie

Ruud Gullit Pallone d'oro 1987-88

▸ *28 dicembre 1987 - "Nessun dubbio sul fatto che Ruud Gullit sia uno dei più grandi – e sempre più rari – talenti in circolazione. Gioca per lo spettacolo e, fra trecce e reggae, fa spettacolo anche fuori dal campo. «France football» l'ha eletto miglior giocatore d'Europa, allineandosi al referendum popolare di «World soccer», mensile inglese. E' il quarto «pallone d'oro» che finisce in Olanda, dopo i tre di Cruijff; il secondo che gratifica il Milan, dai tempi di Rivera [...]" (R. Beccantini - La Gazzetta dello Sport, 29-12-1987)*

Parabiago *(stadio "Libero Ferrario")*, 14 gennaio 1988
MILAN-PARABIAGO 2-1 (1-0)
Milan: Nuciari (75' Limonta); Tassotti (46' Mussi), Maldini (46' Nava); Costacurta, Galli F. (46' Porrini), Baresi (46' Verga); Donadoni (46' Pessotto), Ancelotti (46' Bortolazzi), Mannari, Gullit (46' Baldo, 56' Sala E.), Colombo (46' Bresciani). All.: Sacchi.
Reti: 39' Mannari, 87' Verga.
▸ *Amichevole Milan-Parabiago. C'era anche Gullit*
"Parabiago – Piove, giornata bruttissima. Ma a Parabiago si presentano in più di duemila per vedere il Milan di Gullit. L'olandese ha male al ginocchio, nei giorni scorsi ha lavorato a parte ma Sacchi lo manda in campo un tempo. Mancano solo Virdis ed Evani tenuti a riposo a scopo precauzionale.
C'è anche Beppe Saronni, cittadino illustre e presidente onorario del Parabiago (campionato Interregionale, girone B). L'ex campione del mondo di ciclismo (tifoso dell'Inter) premia il giocatore rossonero più prestigioso Ruud Gullit. A mister Europa regalano anche un pupazzo rossonero alto quasi un metro con riccioli e baffetti.
Sacchi spiega perché il suo Milan tutte le settimane gioca in amichevole. «Dobbiamo prepararci a livello tecnico in vista della partita della domenica. Tutte le recite hanno bisogno di una prova e noi la facciamo ogni giovedì». Poi perché occorre mantenere alto il livello d'immagine: «Andiamo in provincia anche per tenere i contatti con i nostri tifosi», aggiunge Sacchi.
Il collaudo di Parabiago è buono. La prima rete la segna il piccolo Mannari, un peperino niente male. Sul finale Verga di testa realizza il gol del successo.
Bene Gullit. L'allarme è rientrato e il fuoriclasse olandese domenica con il Como ci sarà. La sfida con i lariani preoccupa Sacchi che ribadisce: «Se noi non l'affrontiamo nel modo giusto, non ce la facciamo. Noi non abbiamo attaccanti di ruolo come le altre che stanno lottando per lo scudetto. Per vincere dobbiamo sempre giocare benissimo e cercare i gol in altri modi»." (La Gazzetta dello Sport, 15-1-1988)

Verbania *(stadio "Carlo Pedroli")*, 28 gennaio 1988
MILAN-VERBANIA 6-0 (3-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Costacurta, Tassotti; Colombo, Galli F., Porrini; Massaro (46' Lago), Ancelotti, Virdis (56' Russo), Gullit (58' Villa), Evani (46' Bortolazzi). All.: Sacchi.
Reti: 11' Colombo, 24' e 45' Massaro, 70' Russo, 72' Ancelotti, 85' Massaro.

Ponte San Pietro *(stadio "M. Legler")*, 4 febbraio 1988
MILAN-STEZZANESE 2-1 (2-0)
Milan: Nuciari; Tassotti, Maldini; Colombo, Galli F., Baresi; Donadoni, Ancelotti, Massaro (46' Virdis), Gullit, Evani. All.: Sacchi.
Reti: Gullit, Massaro.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra (formazione "Berretti").
▸ *Vittoria in amichevole*
"Milano – Oltre cinquemila tifosi sono corsi ieri pomeriggio a Ponte San Pietro (Bergamo) per vedere il Milan in amichevole con la Stezzanese (Promozione). Nel primo tempo Sacchi ha fatto giocare praticamente la stessa formazione che domenica affronterà il Cesena a San Siro. Unica variazione Nuciari al posto di Giovanni Galli.
Ha vinto il Milan 2-1, gol di Gullit e Massaro. Nella ripresa sono scesi in campo i ragazzini della Berretti e Virdis." (La Gazzetta dello Sport, 5-2-1988)

Santo Stefano Oggiona, 11 febbraio 1988
MILAN-OGGIONA S. STEFANO 10-0
Milan: Evani, Bortolazzi, Mannari, Massaro, Virdis (*gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Massaro (4), Virdis (4), Evani, Bortolazzi.
▸ *Dieci gol all'Oggiona*
"Milanello – Dieci gol all'Oggiona Santa Stefano (4 di Massaro, 4 di Virdis) nel pomeriggio caratterizzato dal grave infortunio patito dal giovane Mannari. Da sottolineare che la squadra locale non ha mai praticato un gioco duro. Lo scontro costato tanto caro al ragazzino è stato assolutamente fortuito. All'amichevole non hanno preso parte per motivi precauzionali, Ancelotti e Filippo Galli (oltre a Gullit, naturalmente) mentre Bianchi è sempre alle prese con la fastidiosa pubalgia." (La Gazzetta dello Sport, 12-2-1988)

Milano *(San Siro)*, 21 febbraio 1988
MILAN-STEAUA BUCAREST 1-1 (0-1)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (64' Nava), Mussi; Colombo (46' Verga), Maldini (64' Porrini), Costacurta (46' Galli F.); Massaro (64' Cappellini), Ancelotti (80' Baldo), Virdis (46' Gullit), Borghi, Evani (46' Bortolazzi). All.: Sacchi.
Rete: 63' Gullit su rigore.
▸ *Milan-Steaua 1-1*
"Milano – E' finita in parità 1-1, come nell'agosto scorso, la sfida amichevole fra il Milan e lo Steaua Bucarest.
Ad andare in vantaggio è stata per prima la formazione romena con il suo fuoriclasse Hagi che al 18' del primo tempo dal vertice sinistra dell'area di rigore ha scagliato verso la porta di Galli un tiro ad effetto che si è infilato nel sette opposto. Il pareggio è stato di Gullit (entrato in campo nel secondo tempo al posto di Virdis), su rigore al 63' per atterramento in area dello stesso Gullit di Iovan, dopo che si era visto superato dall'olandese lanciato verso la rete difesa da Stingaciu.
Ma più che all'andamento della partita e alla prestazione delle due squadre, l'attenzione dei quindicimila presenti e di tutti i dirigenti rossoneri era rivolta a Claudio Borghi, il pallino del presidente Berlusconi, in prestito temporaneo al Como.
L'argentino, che non giocava un'intera partita dai tempi del Mundialito del giugno scorso, ha deluso le aspettative generali. Schierato da Sacchi come rifinitore dietro le punte Virdis e Massaro, Borghi ha commesso moltissimi errori sia in fase di impostazione dove ha sbagliato quasi tutti i passaggi, sia negli scambi ravvicinati con i compagni, per mancanza di scatto e di scelta di tempo. Solo in due occasioni l'asso dell'Argentinos Juniors ha riscosso applausi quando ha dato vita a due buoni slalom che hanno portato lo scompiglio nella difesa avversaria." (N. Sormani – La Stampa, 22-2-1988)

Carnago/Milanello, 25 febbraio 1988
MILAN-SOLBIATESE 1-0
Milan: Mussi, Baresi, Colombo, Evani, Bortolazzi, Dona-

doni, Cappellini *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Rete: Cappellini.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.
▸*Riposo per i «portoghesi»*
"Milanello – Un solo gol (del giovane Cappellini) in cinquanta minuti di amichevole con la Solbiatese di Pierino Prati. Ma i tifosi non si allarmino, in campo c'erano appena quattro titolari: Colombo, Baresi, Donadoni ed Evani (più Bortolazzi e Mussi che però negli ultimi tempi fanno molta panchina). E il resto del Milan, vi chiederete? A riposo, visto che erano tutti reduci dalla spedizione (Olimpica) in Portogallo a parte Massaro leggermente influenzato e quindi recuperabile. Gullit ha lavorato a parte." (La Gazzetta dello Sport, 26-2-1987)

Villasanta di Monza *(Comunale)*, 3 marzo 1988
MILAN-VILLASANTA 9-0
Milan: Ancelotti, Massaro, Donadoni, Gullit, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Gullit (3), Donadoni (2), Ancelotti (2), Virdis, Massaro.
▸ *Tripletta di Gullit*
"Monza – Tre gol di Gullit, su un totale di nove, nell'amichevole disputata a Villasanta di Monza contro la locale formazione di seconda categoria. L'olandese è stato l'unico dei titolari a rimanere in campo fino al 90'. Sacchi voleva saggiarne la condizione in vista del rientro. A riposo precauzionale Giovanni Galli e Maldini, ancora fermo dal punto di vista agonistico Van Basten. Ottime le prove di Donadoni e Ancelotti (una doppietta ciascuno). Le altre reti sono state firmate da Virdis e Massaro." (La Gazzetta dello Sport, 4-3-1988)

Sedriano, 10 marzo 1988
MILAN-SEDRIANESE 8-0
Milan: Galli G.. Baresi, Evani, Ancelotti, Verga, Gullit, Van Basten *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi
Reti: Evani (3), Verga, Gullit, Ancelotti, 70' Van Basten, Baresi.
▸ *Van Basten subito in gol*
"Ha giocato solo 45 minuti ma ha già messo a segno un gol contro la formazione dilettantistica del Sedriano. Questo il rientro, ieri, del milanista Marco Van Basten, alla sua prima uscita ufficiale dopo oltre quattro mesi di sosta forzata per smaltire i postumi dell'intervento chirurgico alla caviglia destra. Entrato in campo nel secondo tempo, dopo 25 minuti di gioco l'olandese è andato a rete di testa sfruttando una corta respinta del portiere avversario, che aveva ribattuto un tiro da fuori di Bortolazzi. Il suo gol è stato salutato dal boato degli oltre 4.000 tifosi rossoneri accorsi appositamente a Sedriano per vedere all'opera il loro beniamino." (La Stampa, 11-3-1988)

Cassano d'Adda *(stadio "V. Mazzola")*, 17 marzo 1988
MILAN-CASSANO D'ADDA 5-1 (3-1)
Milan: Mussi, Massaro, Borghi, Virdis, Balesini *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Massaro (2), Virdis su rigore, Mussi, Balesini.
▸ *Il Milan vince 5-1 a Cassano*
"Il Milan ha vinto ieri per 5-1 l'amichevole di Cassano d'Adda, con due reti di Massaro, e una rispettivamente di Virdis, Mussi e Balesini. Alla gara non hanno partecipato né Gullit, bloccato dall'influenza né Van Basten che si è allenato a parte per non forzare troppo la caviglia destra. L'unico straniero presente è stato Borghi impegnato solo nel secondo tempo." (La Stampa, 18-3-1988)

Cisano Bergamasco, 24 marzo 1988
MILAN-CISANO BERGAMASCO 10-0
Milan: Colombo, Ancelotti, Massaro, Donadoni, Van Basten *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Massaro (4), Donadoni (2), Colombo, Van Basten, Ancelotti, ?
▸ *Fermi F. Galli e Virdis*
"Milano – Rientrato dall'Inghilterra Ruud Gullit si è allenato sul campetto di Linate fugando così subito ogni apprensione sulle sue condizioni di salute, ad Avellino ci sarà.
Con lui non hanno partecipato all'amichevole disputata a Cisano Bergamasco anche Maldini (aveva giocato con la Under), Filippo Galli (misura precauzionale per una lieve contusione) e Pietro Paolo Virdis." (La Gazzetta dello Sport, 24-3-1988)

Melegnano *(Comunale)*, 1° aprile 1988
MILAN-MELEGNANO 3-0
Milan: Van Basten *(unico giocatore citato)*. All.: Sacchi.
Reti: Van Basten, ?

Milano *(San Siro)*, 4 aprile 1988
DINAMO ZAGABRIA-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (88' Nava), Mussi; Ancelotti (82' Lantignotti), Galli F. (46' Costacurta), Baresi (46' Maldini); Evani (46' Colombo), Borghi, Van Basten (46' Bortolazzi), Gullit, Virdis (70' Balesini). All.: Sacchi.
Rete: 40' Virdis.
▸ *Milan-Dinamo 1-2*
"Milano – Milan pasquale: più agnello che diavolo. Però ai 30.000 di San Siro e a Berlusconi interessavano più le prove di Borghi e Van Basten che non un successo sprecato peraltro da Gullit con un rigore parato da Ladic a 5' dalla conclusione. Il Milan battuto dalla Dimano Zagabria non era più quello titolare bensì una strana squadra formata da ragazzini.
Dunque, Borghi e Van Basten. L'olandese non è certo da scoprire. Deve soltanto recuperare la condizione dopo cinque mesi di inattività: è sulla buona strada [...]. Ben altro discorso merita Borghi le cui qualità sono innegabili, i lanci smarcanti e rimarchevoli ma il passo appare sempre lento, non certo adatto al nostro calcio. La cura di Sacchi ha smosso qualcosa, non si può pretendere di più da uno che praticamente è rimasto inoperoso per una stagione. Un test più attendibile lo si avrà più avanti. Certo, quando tocca la palla, è una delizia, ma c'è sempre il sospetto che l'argentino pensi più al divertimento che alla sostanza [...].
Sacchi aveva concesso un po' di riposo ai più affaticati, utilizzando il giovane Mussi con Evani per Donadoni. Proprio Evani e soprattutto Ancelotti hanno sorretto la squadra, dandole una spinta da campionato: sotto la pioggia, il Milan ha segnato un bel gol con Virdis (40') su azione Gullit-Tassotti; poi nella ripresa, dopo molte sostituzioni, il pareggio dello stopper Kasalo su calcio d'angolo di Deveric (58'). Nonostante la presenza di molti ragazzi, il Milan avrebbe potuto vincere su regalo dell'arbitro Pelicani che fischiava la massima punizione su un'entrata regolarissima di Lesjak su Balesini. Calciava molto piano Gullit e Ladic poteva deviare. Così a 2' dalla fine, la difesa rossonera pasticciava, Munjakovic si allungava la palla con le mani e poteva battere Nuciari." (G. Gandolfi – La Stampa, 5-4-1988)

4 aprile 1988. Dinamo Zagabria-Milan 2-1. Da sinistra: Gullit, Van Basten e Borghi

Rimini *(stadio "Romeo Neri")*, 7 aprile 1988
MILAN-RIMINI 1-0 (0-0)
Milan: Nuciari (46' Galli G.); Nava (46' Tassotti), Mussi (46' Maldini); Verga (46' Baresi), Galli F., Costacurta (46' Colombo); Lantignotti (46' Donadoni), Borghi (46' Ancelotti), Van Basten (46' Virdis), Bortolazzi (46' Gullit), Balesini (46' Massaro). All.: Sacchi.
Rete: 50' Virdis su rigore.
▸ *Milan-Rimini 1-0*
"Milano – Daniel Borghi resta al Milan, che ha sempre l'intenzione di utilizzarlo come terzo straniero accanto a Gullit e Van Basten. L'amministratore rossonero Galliani ha risposto negativamente ieri al presidente del River Plate, Hugo Santilli, giunto a Milano per chiedere ufficialmente l'attaccante argentino.
Ieri intanto il Milan ha vinto l'amichevole di Rimini grazie ad un calcio di rigore da Virdis per un fallo sullo stesso giocatore. Grandi feste per l'allenatore Sacchi, che anni fa guidò la squadra romagnola, ma poco gioco e scarsa possibilità di giudicare il recupero di Van Basten, anche per la scarsa intesa con Borghi. Dopo il gol i rossoneri si sono limitati a provare schemi di gioco, senza correre inutili rischi. Gullit, sottoposto ad una marcatura non certo amichevole, si è mantenuto sempre in posizione arretrata." (La Stampa, 8-4-1988)

Trezzano sul Nav. *(stadio "G. Scirea")*, 14 aprile 1988
MILAN-TREZZANO 3-0 (1-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Tassotti (46' Nava), Maldini (80' Baldo); Verga, Costacurta, Baresi (46' Lantignotti); Massaro, Donadoni (46' Borghi), Van Basten (60' Balesini), Gullit (64' Cappellini), Evani (46' Bortolazzi). All.: Sacchi.
Reti: 40' Gullit, 70' Borghi, 80' Balesini.
▸ *Amichevole a Trezzano*
"Trezzano – Solita amichevole infrasettimanale dei rossoneri a Trezzano sul Naviglio, contro la squadra locale, finita 3-0 per il Milan. I giocatori stanno tutti bene. Hanno saltato la gara i giocatori impegnati mercoledì con l'Olimpica: Virdis, Ancelotti e Colombo. I tre si sono allenati a Milanello." (La Gazzetta dello Sport, 15-4-1988)

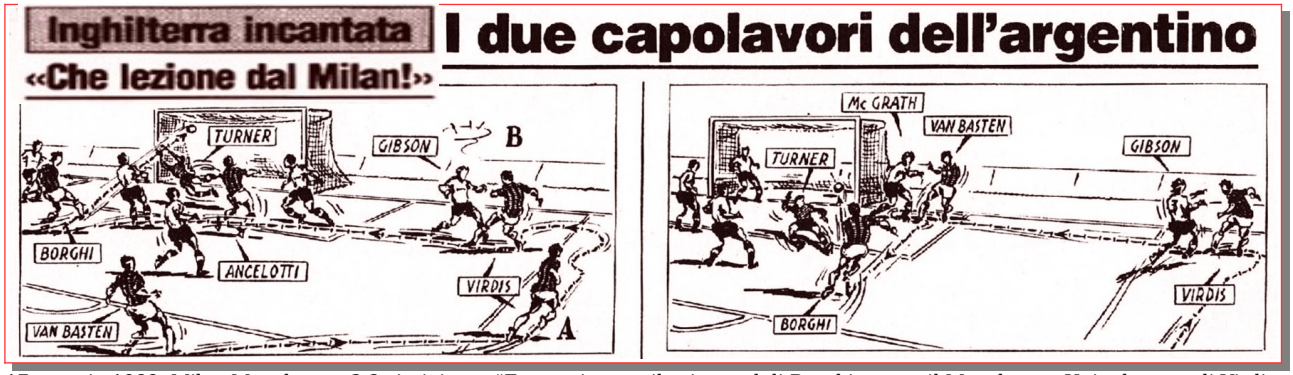
Fontanella *(Comunale)*, 21 aprile 1988
MILAN-FONTANELLESE 5-0 (3-0)
Milan: Papa (46' Nuciari, 81' La Fuenti); Tassotti (46' Nava), Mussi (46' Massaro); Ancelotti (81' Baldo), Porrini, Costacurta; Donadoni (46' Lantignotti), Evani (46' Bortolazzi), Van Basten (64' Cappellini), Gullit (64' Borghi), Virdis (46' Balesini). All.: Sacchi.
Reti: 2' Evani, 13' Donadoni, 39' Van Basten, 69' Lantignotti, 86' Baldo.
▸ *Virdis e Van Basten insieme: Sacchi ci pensa*
"Fontanella – Scambi stretti, finezze, lanci calibrati. L'avversario si chiamava Fontanellese, una squadra di Promozione del Bergamasco, ma i due ce l'hanno messa davvero tutta. Come se dovessero recuperare in 90 minuti tutto il tempo perduto. Il tempo che li ha tenuti divisi per lunghi mesi.
Virdis e Van Basten hanno fatto di nuovo coppia. Per la prima volta dall'infortunio dell'olandese, Si sono fatti applaudire più di Gullit, dai tremila presenti. Il tulipano ha segnato anche un bel gol di testa. E' apparso in buona forma. Ha giocato 65 minuti, più di Virdis che si è accontentato di fare la doccia nell'intervallo. D'altronde, aveva deliziato abbastanza nel primo tempo con dribbling e tocchi di gran classe […]
La partita: 5 gol rifilati ai pur bravi dilettanti della Fontanellese, con un Evani pimpante e un Ancelotti che ha giocato quasi tutta la gara per fare fiato." (fa. bi. - La Gazzetta dello Sport, 22-4-1988)

Cesano Maderno *(stadio "M. Vaghi")*, 28 aprile 1988
MILAN-BARUCCANA 10-0 (4-0)
Milan: Nuciari (46' Borghi B., 65' Labadini); Tassotti, Mussi; Bortolazzi, Galli F. (46' Bresciani, 80' Cappellini), Costacurta; Massaro, Ancelotti (46' Villa, 81' Tonin), Van Basten, Gullit, Virdis (46' Balesini). All.: Sacchi.
Reti: 6' e 15' Gullit, 36' Tassotti, 38' Virdis su rigore, 64' Massaro, 81' Verga, 85' Cappellini, 85' Massaro, 86' Verga, 90' Cappellini.
▸ *Dieci gol dei rossoneri*
"Oltre tremila persone sono accorse ieri a Cesano Maderno, in Brianza, per acclamare il Milan impegnato in amichevole contro il Baruccana, una formazione che milita nel campionato interregionale. I 10 gol messi a segno dai rossoneri (doppiette di Gullit, Massaro, Verga e Cappellini, reti di Virdis su rigore e Tassotti) hanno scatenato l'entusiasmo generale che a stento il servizio d'ordine è riuscito a controllare.
Tra i milanisti mancavano i tre azzurri e Colombo ed Evani che sono rimasti a Milanello ad allenarsi a parte perché un po' stanchi. Ha disputato l'intero incontro Van Basten che si è mosso molto bene.
L'entusiasmo dei tifosi preoccupa un po' Sacchi che teme un calo di concentrazione. Il tecnico non ha ancora scelto la formazione: sembra però orientato a confermare quella che ha vinto il derby." (La Stampa, 29-4-1988)

Nerviano *(stadio "Re Cecconi")*, 5 maggio 1988
MILAN-NERVIANESE 6-0
Milan: Ancelotti, Massaro, Van Basten, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Massaro (2), Virdis su rigore, Virdis, Ancelotti, Van Basten.

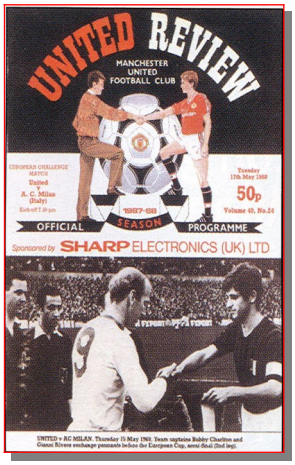
Muggiò *(stadio Superga)*, 12 maggio 1988
MILAN-MUGGIÒ 4-0 (3-0)
Milan: Nuciari; Tassotti (46' Bianchi W.), Mussi; Ancelotti (46' Porrini), Galli F. (46' Verga), Baresi (46' Costacurta); Donadoni (46' Bortolazzi), Colombo, Van Basten (46' Bresciani), Gullit (46' Massaro), Virdis (46' Altomare). All.: Sacchi.
Reti: Van Basten (3), Massaro.
Note: Altomare in prova dal Cosenza.
▸ *Milan-Muggiò 4-0*
"Quattro gol sotto la pioggia fredda e sottile, tremila persone in stato confusionale, e soprattutto una voglia di Milan che sta diventando leggermente preoccupante. Per la rituale amichevole del giovedì (contro la squadra del Muggiò, 30.000 abitanti, vicino a Monza, bell'impianto sportivo intitolato al grande Torino), i venti carabinieri di stanza in paese sono diventati assolutamente insufficienti. Il mancato arrivo di Berlusconi (che voleva godersi l'amichevole pre-scudetto dalla panchina) ha reso tutto facilissimo ai tifosi, che sembravano materializzarsi da ogni angolo del campo. Così, un'incredibile accozzaglia di corpi ha completamente sommerso Sacchi e i giocatori, malgrado le grida strozzate dello speaker... Dentro la partita, c'è stato spazio per una tripletta di Van Basten e per la ventitreesima rete di Massaro, capocannoniere del torneo del giovedì. Alla fine, nuovi episodi di delirio da tifo. Carabinieri travolti, ragazzine appiccicate alle reti di protezione, urla e svenimenti come ai concerti dei Duran Duran […]." (La Repubblica, 13-5-1988)

Manchester (Inghilterra), 17 maggio 1988
MILAN-MANCHESTER UNITED 3-2 (0-0)
Milan: Galli G. (46' Nuciari); Mussi, Maldini; Ancelotti (77' Bortolazzi), Tassotti, Baresi; Massaro (9' Colombo), Borghi (72' Donadoni), Van Basten, Gullit (46' Virdis), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 46' Virdis su rigore, 59' e 67' Borghi.
▸ *Il Milan da applausi anche a Manchester*
"Manchester – Due giorni dopo la conquista dello scudetto, il Milan è andato a propagandare il nuovo "verbo" calcistico in Inghilterra riscuotendo gran successo. Inglesi semplicemente esterrefatti: ma come, gli italiani non facevano il catenaccio? No, il Milan di Sacchi è



17 maggio 1988. Milan-Manchester 3-2. A sinistra: "Ecco qui sopra il primo gol di Borghi contro il Manchester United: cross di Virdis, finta di Ancelotti e tiro al volo dell'argentino che batte Turner." A destra: "E questo è il secondo gol di Borghi: da Virdis a Van Basten, preciso passaggio indietro per Borghi che infila sempre al volo alla sinistra di Turner" (Disegni di Carmelo Silva)

spregiudicato, votato al calcio spettacolo e anche ai gol. Rifilare tre reti ai vice campioni d'Inghilterra sul leggendario Old Trafford non è impresa di tutti i giorni, tanto più se si pensa alle precedenti visite, quasi tutte timide, delle squadre italiane in Inghilterra. Peccato che si trattasse di un'amichevole, con la squadra che si ritrova, il Milan dovrebbe già giocare la Coppa dei Campioni.



La partita di ieri sera rappresentava il primo test per Claudio Borghi ed il mormone argentino di colpo ha ritrovato estro, senso del gioco e del gol. Ha firmato due reti, una più bella dell'altra completando il bottino iniziato da Pietro Paolo Virdis con tiro dal dischetto per un netto fallo da rigore su Van Basten.

Vincere fra gli applausi dello sportivissimo pubblico di Manchester (40 mila persone in una serata invernale) lascia intendere la portata della prova dei rossoneri: quando giocano con coraggio, sulla spinta di una grande condizione atletica, i risultati vengono a galla.

Dunque, Borghi. Apriamo una parentesi intorno a Borghi, il "protetto" di Berlusconi; il presidente del Milan, che attraversa, non c'è dubbio, un periodo che chiamare dorato può sembrare addirittura riduttivo, ha visto bene ancora una volta, Borghi ha dato spettacolo, lanci, aperture, gol. Giocasse sempre così il Milan non avrebbe problemi per occupare la poltrona del terzo straniero.

Ad un certo punto, era il 72', Sacchi l'ha tolto dal campo: non voleva che... infierisse sugli inglesi. In effetti aveva già dato tanto: tocchi di classe in una squadra che sembra allestita apposta per lui nonostante il terreno di gioco reso difficoltoso da una gara di rugby che ha rovinato il fondo. Ritmo infernale, davanti a 40 mila spettatori. Due rigori negati, il primo su Massaro, che resta a terra e poi dovrà uscire per infortunio, il secondo di Tassotti su Strachan.

17 maggio 1988. Milan-Manchester United. Il primo gol di Borghi

Nella ripresa, al 1' Bruce atterra Van Basten lanciato da Borghi. Rigore che Virdis, appena entrato per Gullit, realizza. Un salvataggio di Borghi, poi McLair grazia Nuciari sbagliando a porta vuota. Raddoppia Borghi (59') su azione Ancelotti-Virdis, poi firma la terza rete con una gran botta su allungo indietro di Van Basten. Nel finale segna Olsen nettamente in fuorigioco e nel recupero McClair segna il 2-3.

Il 3 a 2 ottenuto dal Milan è stato rovinato soltanto nel finale più che altro da distrazioni degli arbitri: un gol in fuorigioco, il secondo a tempo scaduto. Resta la sostan-za della prova dei campioni d'Italia, di Borghi, di quasi tutti i rossoneri che domani sera si ripeteranno sicuramente a San Siro contro i campioni di Spagna del Real Madrid. Se l'Old Trafford doveva rappresentare una prova d'esame per i freschi campioni, è il caso di dire che l'hanno superato con un nove generale.

Immaginarsi l'entusiasmo di dirigenti e tecnici al seguito della squadra: in tribuna uno sparuto ma generosissimo gruppo di tifosi ha urlato con quanto fiato aveva in corpo "Milan, Milan" per l'intero incontro, portando una fetta di calcio meneghino anche sulle gradinate di questo famoso stadio." (G. Gandolfi – Stampa Sera, 18-5-1988)

Borghi e Virdis stendono il Manchester United

IL MILAN FA IMPAZZIRE IL PUBBLICO INGLESE

DAL NOSTRO INVIATO
MANCHESTER — Due giorni dopo la conquista dello scudetto, il Milan è andato a propagandare il nuovo «verbo» calcistico in Inghilterra riscuotendo gran successo.

Inglesi semplicemente estenfatti: ma come, gli italiani non facevano il catenaccio? No, il Milan di Sacchi è spregiudicato, votato al calcio spettacolo e anche ai gol. Rifilare tre reti ai vice campioni d'Inghilterra sul leggendario Old Trafford non è impresa di tutti i giorni, tanto più se si pensa alle precedenti visite, quasi tutte timide, delle squadre italiane in Inghilterra. Peccato che si trattasse di un'amichevole, con la squadra che si ritrova, il Milan dovrebbe già giocare la Coppa dei campioni.

La partita di ieri sera rappresentava il primo test per Claudio Borghi ed il mormone argentino di colpo ha ritrovato estro, senso del gioco e del gol. Ha firmato due reti, una più bella dell'altra completando il bottino iniziato da Pietro Paolo Virdis con un tiro dal dischetto per un netto fallo da rigore su Van Basten.

Vincere fra gli applausi dello sportivissimo pubblico di Manchester (40 mila persone in una serata inverna-

Spettacolo rossonero davanti a quarantamila persone. Il giocatore argentino, pupillo del presidente Berlusconi, è stato il protagonista della serata

le) lascia intendere la portata della prova dei rossoneri: quando si gioca con coraggio, sulla spinta di una grande condizione atletica, i risultati vengono a galla.

Dunque, Borghi. Apriamo una parentesi intorno a Borghi, il «protetto» di Berlusconi: il presidente del Milan, che attraversa, non c'è dubbio, un periodo che chiamare dorato può sembrare addirittura riduttivo, ha visto bene ancora una volta, Borghi ha dato spettacolo, lanci, aperture, gol. Giocasse sempre così il Milan non avrebbe problemi per occupare la poltrona del terzo straniero.

Ad un certo punto, era il 72', Sacchi l'ha tolto dal campo: non voleva che... infierisse sugli inglesi. In effetti aveva già dato tanto: tocchi di classe in una squadra che sembra allestita apposta per lui nonostante il terreno di gioco reso difficoltoso da una gara di rugby che ha rovinato il fondo.

Il 3 a 2 ottenuto dal Milan è stato rovinato soltanto nel finale più che altro da distrazioni degli arbitri: un gol in fuorigioco, il secondo a tempo scaduto. Resta la sostanza della prova dei campioni d'Italia, di Borghi, di quasi tutti i rossoneri che domani sera si ripeteranno sicuramente a San Siro contro i campioni di Spagna del Real Madrid. Se l'Old Trafford doveva rappresentare una prova d'esame per i freschi campioni, è il caso di dire che l'hanno superato con un nove generale.

Immaginarsi l'entusiasmo di dirigenti e tecnici al seguito della squadra: in tribuna uno sparuto ma generosissimo gruppo di tifosi ha urlato con quanto fiato aveva in corpo «Milan, Milan» per l'intero incontro, portando una fetta di calcio meneghino anche sulle gradinate di questo famoso stadio.

Giorgio Gandolfi

Virdis, ancora un gol: questa volta agli inglesi

(Stampa Sera, 18 maggio 1988)

E' finita con un trionfo la grande festa dei rossoneri per lo scudetto

Il Milan batte anche il Real

Partita combattuta e spettacolare, folla in delirio a San Siro - Spagnoli in vantaggio con Michel, poi pareggia Borghi e Gullit segna il gol della vittoria

Milano *(San Siro)*, 19 maggio 1988
MILAN-REAL MADRID 2-1 (0-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Colombo, Galli F., Baresi (46' Costacurta); Donadoni (46' Borghi, 88' Bortolazzi), Ancelotti, Virdis (46' Van Basten), Gullit, Evani. All.: Sacchi.
Reti: 76' Borghi, 86' Gullit.
▸ *Il Milan batte anche il Real (2-1)*
"Milano – Spettacolo doveva essere e spettacolo è stato. Pensate: 75 mila persone per un'amichevole, un miliardo e 100 milioni d'incasso nonostante il maltempo. Con tante "stelle" in campo come potevano Milan e Real sfuggire ad un impegno ad alto livello, un vero e proprio anticipo della Coppa dei Campioni? Il Milan ha ripetuto la prova di Manchester anche se era quasi impossibile a distanza di 48 ore; il Real, contrapponendo le stesse tattiche, ha accorciato la zona d'azione dei campioni d'Italia replicando pericolosamente.
Nel finale ha rallentato ed il Milan ne ha subito approfittato mettendo dentro con Borghi e Gullit i gol di un altro prestigioso successo. Oltretutto nella ripresa, il Milan è stato trafitto quasi a freddo da Michel e poi Borghi, molto atteso alla prova, è stato colpito duro ad una caviglia per cui non ha potuto dare il meglio riuscendo ugualmente a segnare il gol del pareggio.
Gran partenza del Milan e già al 9' Camacho deve salvare sulla linea su conclusione di Gullit. Un minuto dopo ancora Gullit si trova il pallone sul destro e sbaglia di poco il bersaglio. Prima replica spagnola con Michel (13'): palla alta sulla traversa. Applausi per Gullit e Virdis che lasciano secchi i diretti avversari in dribbling; una punizione di Evani sulla barriera (17') viene respinta da Ancelotti. Gan botta ma la traversa respinge. Un contropiede di Donadoni con parata di Buyo, poi è il Real a farsi pericoloso: Gordillo (in fuorigioco) va via sulla sinistra, traversa al centro, Michel attende l'uscita di Galli poi conclude ma il palo salva il Milan.
Ad inizio di ripresa, con Van Basten e Borghi in campo al posto di Virdis e Donadoni, il Real va in vantaggio: azione di Butragueño sulla destra, palla in area, Michel trova la difesa aperta e mette dentro. La replica del Milan è frenata proprio dalla botta presa da Borghi che non riesce ad esprimersi come potrebbe. Quando ci riesce sono guai per il Real. Al 74', ad esempio, pesca sulla destra Van Basten con un gran tocco: l'olandese tira dentro e colpisce la traversa.
Due minuti dopo Gullit va via sulla sinistra, palla in mezzo, respinge Buyo, Borghi d'esterno destro firma il pareggio e si sfoga col pugno levato verso la folla: 1 a 1, ma non è finita. A 4' dalla fine si scatena Gullit: imbeccato da Borghi, entra in area, evita due avversari e calcia sul palo sinistro. Rimpallo e pallone sulla parte opposta: 2 a 1." (G. Gandolfi – La Stampa, 20-5-1988)

Il Milan '87-88 in una caricatura di Franco Bruna. Da sinistra, in alto: Gullit, Galli G., Van Basten, Galli F., Sacchi (allenatore); in basso: Massaro, Donadoni, Ancelotti, Virdis, Baresi, Tassotti, Maldini

19 maggio 1968. Milan-Real Madrid 2-1. "L'imponente cornice di pubblico e gol di Borghi (a sinistra) e di Gullit"

Fusignano *(Comunale)*, 25 maggio 1988
FUSIGNANO-MILAN *risultato sconosciuto*

Perugia (*stadio "Renato Curi"*), 1° giugno 1988
PERUGIA-MILAN 1-1 (1-0)
Milan: Nuciari; Mussi (46' Porrini), Bianchi W.; Colombo, Tassotti, Costacurta; Cappellini (80' Bresciani), Verga (65' Balesini), Bortolazzi, Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Rete: 80' Balesini.

Viterbo *(stadio "Enrico Rocchi")*, 4 giugno 1988
MILAN-VITERBESE 6-1 (3-1)
Milan: Nuciari; Tassotti, Bianchi W. (85' Nava); Colombo (75' Verga), Porrini, Costacurta; Cappellini (61' Bresciani), Bortolazzi, Balesini (72' Baldo), Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Reti: 10' Virdis, 20' Balesini, 42', 54' e 73' Virdis, 65' Evani.
▸ *Virdis spettacolo a Viterbo: 4 gol*
"Viterbo – Milan in scioltezza, ma solo per pochi intimi,

nell'amichevole di Viterbo. I prezzi troppo alti imposti dalla società laziale tengono lontani i tifosi rossoneri. Sull'onda di una condizione eccellente, i rossoneri per mezz'ora costringono la Viterbese entro la propria metà campo: i gol sono il logico corollario di tanta superiorità. In grande evidenza Virdis, autore di una quaterna." (La Gazzetta dello Sport, 5-6-1988)

Casarano *(stadio "Giuseppe Capozza")*, 8 giugno 1988
MILAN-CASARANO 3-1 (2-0)
Milan: Nuciari; Tassotti (82' Nava), Bianchi W.; Colombo, Porrini, Costacurta; Cappellini, Bortolazzi, Balesini (46' Verga), Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Reti: 11' e 25' Colombo, 60' Verga.
▸ *Milan spettacolo incanta Casarano*
"Casarano – La due squadre hanno dato vita ad una partita entusiasmante per velocità, trame ed intesa. Senza esclusione di colpi: il Milan capace di imbavagliare con il pressing a tutto campo ed il Casarano felice nei guizzi di Navone e Mazzeo che non producono per l'ottima registrazione di Tassotti e soci.
Il Milan ha segnato dei gol che alla fine non umiliano. Per la cronaca descriviamo solo le azioni da rete: all'11' un liscio della difesa permette a Colombo di inchiodare l'incolpevole Moro. Si ripete la stessa storia al 25' ancora una rete di Colombo che liberissimo ha tutto il tempo di scarrellare sulla sinistra e a piacimento infilare ancora una volta Moro. Nella ripresa al 15' Verga sfrutta un suggerimento di Cappellini e sigla con precisione. Al 43' per l'atterramento in area di Navone è Toma ad infilare Nuciari siglando di precisione il rigore." (O. Russo – La Gazzetta del Mezzogiorno, 8-6-1988)

Vicenza *(stadio "Romeo Menti")*, 11 giugno 1988
VICENZA-MILAN 0-0

Mantova *(stadio "Danilo Martelli")*, 15 giugno 1988
MANTOVA-MILAN 1-1 (1-0)

Memorabilia
Il Milan 1987-88 nelle figurine Panini

Milan: Nuciari; Mussi, Bianchi W.; Colombo, Tassotti, Verga; Baldo, Bortolazzi, Cappellini (65' Perina), Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Rete: 77' Colombo.
▸ *Il Milan pareggia 1-1 in amichevole a Mantova*
"Mantova – Con la festa promozione e scudetto, Mantova e Milan si sono congedate ieri sera in amichevole, davanti a pochi intimi. La partita è stata piacevole anche perché i rossoneri, sotto di un gol nel primo tempo siglato da Groppi, nella ripresa si sono battuti con maggior determinazione per arrivare al pareggio. Ci è riuscito Colombo al 77'." (La Gazzetta dello Sport, 16-6-1988)

Notizie e curiosità
La Nazionale si allena con la Berretti del Milan
Sesto Calende *(Comunale)*, 14 ottobre 1987
Nazionale Italiana-Milan Berretti 9-0
Nazionale Italiana: Zenga (Tacconi), Ferrara, Cabrini, Baresi (Tricella), Ferri (Francini), Bagni (De Agostini), Donadoni, De Napoli (Matteoli), Altobelli (Mancini), Giannini G. (Ancelotti), Vialli. All.: Vicini.
Milan Berretti: Tacconi (46' Zenga, 65' Bertuzzi), Daina (Tasca), Pozzi (Brambilla), Marta, Zanellato, Grosso, Russo, Matta, Bresciani (Perina), Colombo (Affaba), Frapietri - All.: Avanzi.
Reti: 4' Bagni, 5' Altobelli, 10' Bagni, 35' Donadoni, 46' Mancini, 50' e 62' Vialli, 72' e 80' Mancini.

Carnago/Milanello, 26 novembre 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 1° gennaio 1987
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1988-1989

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Addetto stampa: Renato Ferrari
Allenatore: Arrigo Sacchi
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttori sportivi: Ariedo Braida, Silvano Ramaccioni
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Pier Angelo Pagani, Franco Pagani
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Mediolanum Assicurazioni
Primo giorno di raduno: 23 luglio a Milanello
Palmares: Coppa dei Campioni
Supercoppa Italiana
Trofeo "Santiago Bernabeu"

Coppe minori

1988: I TORNEO DI WEMBLEY

Londra (Inghilterra), 13 agosto 1988

MILAN-BAYERN MONACO 1-0 (1-0)

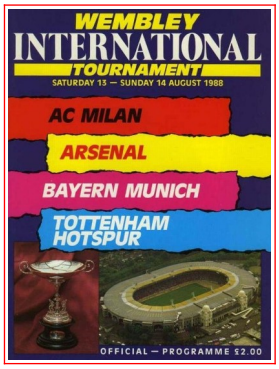
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi; Colombo, Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani (78' Cappellini), Virdis (46' Massaro). All.: Sacchi.
Rete: 33' Virdis.

Dopo 25 anni riconquista Wembley
Questo è Milan!
1-0 Segna con Virdis, domina il Bayern (e non c'era Gullit)

(La Gazzetta dello Sport, 14-8-1988)

▸ *Virdis e Wembley fanno guarire il Milan*

"Londra – Il Milan ha battuto (1 a 0) il Bayern nella seconda partita del torneo di Wembley. Gli tocca adesso il Tottenham di Venables, ieri sbriciolato dall'Arsenal nel derby londinese: 0 a 4. Il Milan gioca oggi la prima partita, alle 13,30 di qui, le 14,30 in Italia. Ha tre punti, come l'Arsenal, secondo un regolamento che premia la squadra che vince dopo 90' senza bisogno dei rigori chirurgici. Non basterà al Milan rivincere entro i 90' per prendere i 160 milioni del primo premio. L'Arsenal potrà poi liquidare similmente il Bayern, e far giocare la differenza reti a suo favore.



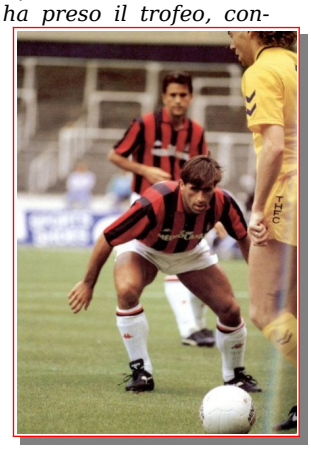
Così inquadrato, questo torneo appare persino poco serio. Il regolamento in effetti lo spupazza, lo stropiccia un po' troppo. Però le prime due partite sono state abbastanza belle, i 30.482 spettatori sono stati trattati bene dai giocatori, e dove (Arsenal-Tottenham) c'è stata meno tecnica, si è visto più agonismo.
Milan e Bayern hanno insistito sui fuorigioco, specie i rossoneri, con simmetrie quasi da Bolshoi, ma hanno pure mostrato un calcio di manovra e d'ingegno. Il Milan era senza Maldini, Ancelotti, Filippo Galli e Gullit.
Van Basten è rientrato bene, ha fatto tutti i 90', suo il primo e l'ultimo tiro della partita. Virdis, l'altro rientrante, ha giocato per 45' e ha fatto al 33' il gol, il suo dovere: una bella pizzicata di passaggio alla palla spedita avanti da Evani con un mezzo tiro, intercettato dal corpo di un tedesco e "sporcato". All'ultimo minuto Van Basten ha dribblato quattro avversari poi, messo il portiere a terra dopo una finta, ha alzato da tre metri.
Il Milan ha vinto la partita in maniera che più pulita non si poteva. Ha corso molto, ha mostrato una difesa registratissima. Possibile che in Italia abbia patito, ultimamente, afa e moscerini, in partite tutte notturne. Qui, nel quasi freddo e nella luce del giorno e in uno stadio che neppure con tanti ammodernamenti ha squamato tutta la sua magia, il Milan è cresciuto: diventando grosso e alto, anche se non ancora grande. Fondamentale Baresi nel sigillare la difesa, con un dinamismo definito dai colleghi inglesi "terrific", che vuol dire terrificante soltanto per chi deve subirlo. Basilare Rijkaard, lasciato libero di fare quel che gli

La "rosa" del Milan 1988-89. Da sinistra, in alto: Van Basten, Rijkaard, Maldini, Antonioli, G. Galli, Pinato, Gullit, Tassotti, Virdis; al centro: F. Galli, P. Pagani (massaggiatore), Pincolini (preparatore atletico), Sacchi (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), F. Pagani (massaggiatore), Donadoni; seduti: Bianchi W., Costacurta, Mussi, Evani, Baresi, Ancelotti, Colombo, Massaro

pareva, e ricco di proposte, di soluzioni anche [...]" (G. P. Ormezzano - La Stampa, 14-8-1988)

Torneo di Wembley. 13 agosto 1988. Milan-Bayern Monaco 1-0. L'esultanza dei giocatori del Milan per il gol di Virdis

Londra (Inghilterra), 14 agosto 1988
MILAN-TOTTENHAM HOTSPUR 2-1 (2-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi (69' Bianchi W.); Colombo (46' Massaro), Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Reti: 12' Virdis, 14' Van Basten.
▸ *Wembley incorona il Milan*
"Londra – Il Milan ha vinto due partite su due, nel torneo di Wembley, eppure non ha preso il trofeo, conquistato dall'Arsenal per sontuosa differenza reti (7 a 0, 4 al Tottenham e 3 al Bayern). Gli è accaduto, un po', come nei tornei di lotta, dove a forza di vittorie non per schienata uno può anche essere sbattuto fuori. Comunque, alla fine della prima partita della seconda e ultima giornata, il Milan ha avuto gli applausi dei 27 mila spettatori a Wembley, tottenhamisti compresi, e pur finendo atleticamente sulle ginocchia ha fatto inginocchiare (sottomissione o inchino, dipende) tutti, anche i giocatori del Tottenham battuti per 2 a 1, con da parte rossonera più finezze e meno vigore che in occasione dell'1 a 0 di sabato sul Bayern [...].



Nonostante le assenze di Gullit, Ancelotti, Maldini e Filippo Galli, nonostante l'acido lattico (delle quattro squadre del torneo, il Milan è quella più lontana dal campionato e dunque dal conseguimento della forma ottimale), gli uomini di Sacchi hanno retto l'impegno intanto che lo hanno esaltato. La gente di Wembley si è persino divertita per la loro tattica del fuorigioco, ha applaudito coreografie da Bolshoi per lasciare gli avversari irregolarmente soli nei posti vietati, a guardare la bandierina che si alzava a condannarli.
Tutto bene, tutto bello, partita da imbalsamare, se si potesse, anche per come è stata corretta. Il Tottenham ha mancato un gol in maniera criminale al 1', con Thomas. Questo Thomas visto che il calcio è un gioco di squadra ha disfatto da solo il match dei suoi: un gol sbagliatissimo, un buco cercando di stoppare la palla, finita a Virdis che l'ha messa furbescamente dentro, un'incertezza che ha propiziato il lancio di Tassotti a Van Basten, solissimo, per il secondo gol partendo da poco oltre la metà campo e dribblando il portiere, e infine un fallo da rigore su Evani "eseguito" con chiarezza didattica, e forse perdonatogli dall'arbitro per pura compassione.
Ma Thomas è sembrato soprattutto l'uomo scelto dal destino per facilitare al Milan un compito che comunque la squadra rossonera avrebbe eseguito. Con uomini uno per uno superiori agli inglesi (anche a quel Gascoigne presentato come la nuova stella, e preso bene in mezzo a centrocampo da Donadoni e Rijkaard), e tutti insieme superiori, oltre che al complesso avversario, anche a modi, mentalità, comportamento purtroppo collettivi di tanto altro nostro calcio d'agosto. " (G. P. Ormezzano - La Stampa, 15-8-1988)

Classifica finale:
Arsenal e Milan p. 4; Bayern Monaco e Tottenham Hotspur p. 0. *Torneo all'Arsenal per la miglior differenza reti.*

1988: X TROFEO SANTIAGO BERNABEU
Madrid (Spagna), 1° settembre 1988
MILAN-REAL MADRID 3-0 (1-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Colombo, Galli F. (46' Mussi), Costacurta (46' Baresi); Donadoni, Rijkaard, Virdis, Gullit (46' Mannari), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 44' Donadoni, 75' Mannari, 82' Maldini.

Calcio-spettacolo a Madrid 0-3
Milan più che Real

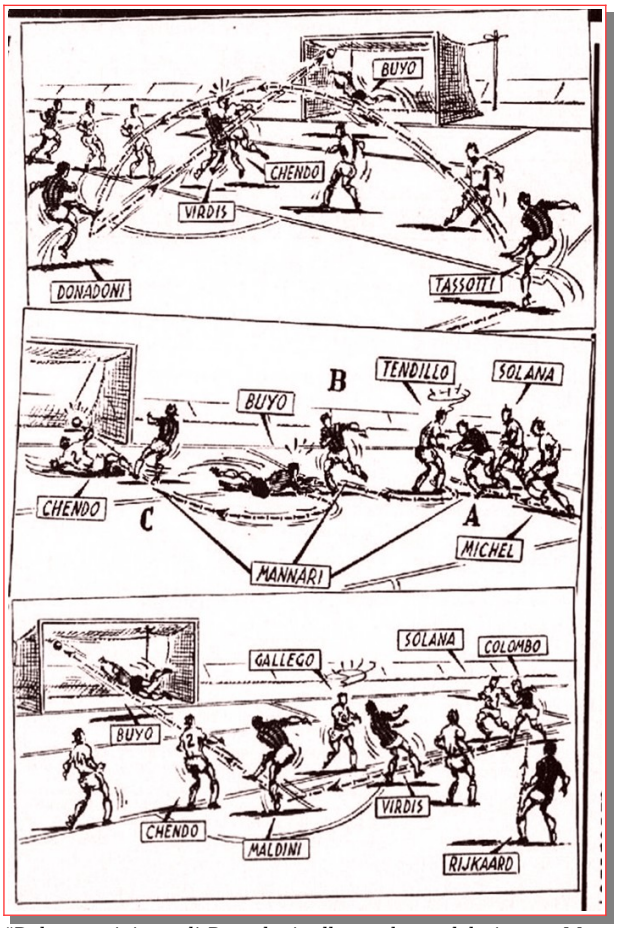
(La Gazzetta dello Sport, 2-9-1988)

▸ *E' troppo Diavolo anche per il Real*
"Madrid – Manchester, Eindhoven, Madrid... La serie d'oro del Milan non accenna a finire; anche il Real di Schuster ha dovuto inginocchiarsi, anzi alla distanza è stato stracciato al punto da provocare fischi di protesta da parte dei madrileni ed applausi convinti per i tricolori. La differenza l'aveva fatta Donadoni con un tremendo sinistro da fuori area, all'incrocio dei pali, lasciando il Real scioccato in una partita equilibrata e combattuta e poi contrassegnata nel finale da altre due prodezze.
Al Milan mancavano Ancelotti, Baresi per un tempo e soprattutto Van Basten; pure la squadra di Sacchi ha ottenuto un doppio successo, conquistare il Trofeo Bernabeu davanti ad 80 mila spettatori e migliorare ulteriormente il rodaggio di Gullit e Filippo Galli.
Le reti, 44': Tassotti crossa dal fondo, respinge di testa un difensore, riprende Donadoni al volo di sinistro: un gol da Coppa dei Campioni. 75': Mannari dapprima si mangia un gran gol poi si fa perdonare e dopo un contrasto col portiere mette dentro; 82': Colombo, finta di Virdis, gran destro di Maldini. 3 a 0." (g. gand. - La Stampa, 2-9-1988)

1° settembre 1988. Trofeo "Santiago Bernabeu". Milan-Real Madrid 3-0. "Spettacolare esibizione del Milan a Madrid. La storica impresa è firmata da un bolide di Donadoni da fuori area (foto in alto), da uno strepitoso assolo di Mannari (foto sotto) e da una girata al volo di destro di Maldini"

• In alto, a destra: Torneo di Wembley. 14 agosto 1988. Milan-Tottenham 2-1. "Evani contrasta un avversario a centrocampo"

"Ecco le foto del trionfo. Sul prato del mitico «Bernabeu», i giocatori del Milan posano con il trofeo appena conquistato battendo per 3-0 il grande Real Madrid. Nell'immagine in alto a sinistra, la gioia di Baresi, Colombo e Maldini. Qui sopra, invece, alcuni dei titoli con cui la stampa spagnola ha salutato il clamoroso successo dei rossoneri sullo squadrone di casa"



"Dal gran sinistro di Donadoni, alla prodezza del giovane Mannari, al tiro in corsa di Maldini, ecco i tre gol del trionfo milanista" (La Gazzetta dello Sport - disegni di Carmelo Silva)

Trofeo Santiago Bernabeu

Stavolta i profanatori del tempio sono usciti tra gli applausi...

▸ *"Nei secoli lontani, coloro che profanavano il tempio erano condannati a crudeli supplizi al carcere duro, alla morte. Adesso il Milan ha profanato il tempo del «Bernabeu» ed è uscito tra gli appalusi.*

Cambiano le epoche, cambiano i costumi. E' un buon segno che una squadra italiana italiana abbia bruciato l'erba di quel mitico campo, ricevendo da un pubblico di quasi 90mila tifosi del Real Madrid un consenso incondizionato. A quei palati, abituati ai preziosi menù del Real, la lista rossonera dev'essere sembrata un po' indigesta, ma genuina.

Non c'erano i due punti in palio, non si trattava di superare alcun turno di coppe. Abbiamo ben presente il ridimensionamento imposto da questa realtà, ma pensiamo altresì che il Real non sia sceso in campo con l'intenzione di porgere più che evangelicamente le guance per ben tre volte alle sberle milaniste. Pensiamo anche quale marea di dubbi, di polemiche e di oscuri presagi si sarebbe abbattuta sui campioni d'Italia, se il risultato fosse stato completamente rovesciato a vantaggio degli spagnoli. Non occorre molta fantasia per immaginare Sacchi e i suoi ragazzi sull'orlo della graticola.

Più di cinque milioni di spettatori hanno guardato l'incontro, trasmesso da Italia Uno: una cifra che la dice molto lunga sulla presunta saturazione da calcio estivo. Eppure, era un'amichevole, per giunta differita di mezz'ora e con qualche intermezzo pubblicitario. Tutti milanisti quei cinque e più milioni che hanno visto arrivare la mezzanotte? Riteniamo di no, pur sapendo quanto folta sia la tifoseria rossonera. La verità è che dal Milan e dal Real ci si aspettava spettacolo e la promessa che era nell'area è stata felicemente onorata. Se poi qualcuno nel suo intimo (il tifo è così, inutile illudersi del contrario) sperava di vedere il Milan uscire schiantato a testa bassa, è andata male.

Quanto ai milanisti, la veglia s'è un po' allungata. C'è chi si è rimesso le scarpe e la giacca per una corsa al bar tra i «correligionari». Un brindisi piccolo piccolo ci stava tutto. Poi il pensiero è tornato al sonno e, con un brivido, alle coppe, a mercoledì prossimo, ai misteriosi bulgari." (Giulio Nascimbeni – La Gazzetta dello Sport, 3-9-1988)

(La Gazzetta dello Sport, 3 settembre 1988)

Amichevoli

Brescia *(Rigamonti)*, 31 luglio 1988
BRESCIA-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Pinato (46' Galli G.); Tassotti, Bianchi W. (46' Maldini); Colombo (46' Ancelotti, Lago), Porrini (46' Baresi), Costacurta; Massaro (46' Evani), Rijkaard, Cappellini (46' Van Basten), Lantignotti (46' Gullit), Virdis. All.: Sacchi.
Rete: 60' Chiodini (per M) su autorete.

I campioni d'Italia, nel primo tempo imbottiti di riserve, sconfitti (2-1) a Brescia

Il Milan comincia tra i fischi

Le proteste dei tifosi convincono Sacchi a schierare nella ripresa Gullit, Van Basten, Baresi, ma il gioco non migliora - Solo Rijkaard in luce

▸ *Il Milan comincia tra i fischi. Brescia-Milan 2-1*
"Brescia – La caccia alla balena rossonera è ufficialmente iniziata. Dopo un'estate di parole, la Moby Dick del campionato, con la pancia gonfia di miliardi e fuoriclasse è finalmente scesa in mare. Nell'occasione però si è trattato di un mare di fischi. Così il pubblico milanista stretto nello stadio di Brescia ha salutato il ballo in maschera di Arrigo Sacchi. In barba alle telecamere schierate, all'immagine del Gruppo, soprattutto alle attese di trentamila reduci da un pomeriggio di coda sulla Serenissima, il ragioniere di Fusignano ha presentato un Milan minore, zeppo di riserve e ragazzi della primavera [...].
Così conciato il Milan campione d'Italia e aspirante d'Europa è riuscito a regalare un quarto d'ora di sogno ai pochissimi tifosi del Brescia. Per gli uomini di Guerini era uno scherzo affondare tra le maglie degli apprendisti di Sacchi. Così mentre Porrini e compagni si ammiravano increduli lo scudetto sul petto, il Brescia al 15' era già sul 2-0. Gol belli, facili, estivi; azione in velocità di Della Monica, conclusa da Cecconi in pallonetto al 4', raddoppio al 15' di Occhipinti, che riprendeva una respinta di Pinato. Coretti "torneremo in serie A" nel generale, attonito silenzio degli spalti milanisti.
E poco potevano risolvere Virdis, isolato in attacco, e Rijkaard, che con lanci lunghi cercava Van Basten e trovava Lantignotti. Il primo tempo si concludeva con i bresciani a fare "torello" tra gli olè del pubblico, mentre gli innocenti ragazzi rossoneri, mandati alla strage da Sacchi, ispiravano quasi tenerezza.
Nella ripresa a gentile (e non) richiesta del pubblico, Sacchi s'è deciso a mandare in campo Gullit, Van Basten e compagni, insomma il Milan Uno. Mancavano soltanto gli acciaccati Filippo Galli e Donadoni, sostituiti da Costacurta e Virdis.
In compenso Guerini infarcisce il Brescia di giovanotti sconosciuti. Ma anche a invertire i fattori, il prodotto cambia poco. Ci vuole un'autorete di Chiodini, su tiro di Virdis, per vedere al 60' un golletto dei campioni. Per il resto le poche note di spettacolo vengono da Gullit, colpo di tacco in area al 63', assist per Rijkaard al 70', l'unico che abbia voglia di divertirsi." (C. Maltese – La Stampa, 1-8-1988)

Parma *(stadio "Ennio Tardini")*, 3 agosto 1988
PARMA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Tassotti, Bianchi W.; Rijkaard (46' Massaro), Costacurta, Baresi; Donadoni (46' Mannari), Ancelotti, Van Basten, Gullit, Colombo (75' Lantignotti). All.: Sacchi.
Rete: 44' Baresi.
▸ *In campo il vero Milan ma il gioco non migliora*
"Parma – Ed ecco il vero Milan. Arrigo Sacchi si inchina ai cultori dell'effimero e schiera fin dall'inizio la formazione ufficiale, infortuni permettendo (mancano Filippo Galli, Maldini, Evani, Virdis). Ma non è il caso di parlare troppo della partita di Parma che, almeno per il primo tempo, non lo merita. Errori tanti, idee poche, conclusioni due, Van Basten (al 25') e Gullit (al 35'), prima del gol di Franco Baresi, configurabile come autorete del numero uno locale, Ferrari. A due minuti dal riposo il portierino (21 anni) ha sbucciato un tiro senza pretese del capitano rossonero da 25 metri, pochi secondi dopo essere stato graziato da Gullit. La palla, forse umida anche quella come tutta la serata, è scivolata tranquilla in rete.
Un premio eccessivo per un Milan minore. E infatti il Parma non ci ha messo molto a pareggiare, a inizio ripresa, contro un Milan ancora vero. E' successo al 53', la difesa rossonera si è sciolta davanti al contropiede del Parma, un bellissimo colpo di tacco di Osio ha lanciato in porta Turrini, molto preciso nel pallonetto finale.
E pochi minuti dopo il Parma ha rischiato il raddoppio. Insomma, nonostante la presenza di tutti i titolari, nel Milan non si è notata una gran differenza con quello mascherato di Brescia. Anzi per lunghi tratti abbiamo avuto il sospetto che Gullit, col numero 10, fosse in realtà Lantignotti abbronzato e con una scopa in testa. Soprattutto quando al 43', pochi secondi prima del gol di Baresi, il pallone d'oro ha sbagliato una di quelle occasioni che soltanto ad agosto è lecito sprecare, appunto. Del resto non si può pretendere molto di più dal Milan, torchiato in allenamento da Sacchi e preoccupato dalla prospettiva di affrontare un tour de force già in precampionato.
I fedeli del Milan, che anche ieri hanno versato un robusto obolo, si possono consolare con Rijkaard. Il nuovo arrivato è rimasto in campo un tempo, ha regalato squarci di bellissimo gioco. Il loggione parmense ha pure applaudito Franco Baresi, già in buona forma e il piccolo Mannari, rapidissimo ma un po' confusionario. Sua una clamorosa palla-gol bruciata al 71'. Peggio avevano fatto però il Gullit del primo tempo e Massaro al 69' a porta vuota.
Nella ripresa la partita si è spenta su questi errori milanisti. E a poco, anzi a nulla, sono serviti gli straordinari di Gullit e compagni, rimasti in campo al 90' in omaggio ai presunti diktat berlusconiani, a fare le controfigure di se stessi." (C. Maltese - La Stampa, 4-8-1988)

Verona *(stadio "Bentegodi")*, 7 agosto 1988
VERONA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Costacurta; Rijkaard, Galli F. (68' Mannari), Baresi; Donadoni, Ancelotti, Van Basten (46' Cappellini), Massaro, Colombo. All.: Sacchi.
▸ *Troglio affonda il Milan*
"Verona – Verona-Milan, prima amichevole italiana ad anticipare la serie A è stata un cocktail di assenze (rossonere) e di voglie, di vanità e di indicazioni concrete, anche di gioco duro: una vetrina, insomma a guardare circa 25 mila persone sulle scalinate di un

7 agosto 1988. Verona-Milan 1-0. Respinta di pugno del portiere Cervone

«Bentegodi» già rinnovato (quasi tutto) in proiezione Mondiale '90.
Ha cominciato il Verona a punzecchiare un avversario che dopo la burla di Brescia non era migliorato molto neppure a Parma. Lo sprinter Caniggia, che si autodefinisce "figlio del vento" cercava di filtrare nella zona e ci riusciva. Già al 5' l'argentino scattava profondo ed era stoppato duramente da Galli, Caniggia cadeva sulla mano destra abbondantemente bendata, si vedeva che non era disinvolto del tutto nei movimenti pur brillando. Fiondava di nuovo all'8' ed era Baresi a bloccarlo. Il libero capiva che il biondo avversario riusciva a bucare la zona con lo scatto. Il Milan d'emergenza giocava fra chiusure difensive e contropiede: al 10' Cervone doveva uscire al limite dell'area per anticipare Van Basten cercato da un lancio profondo di Ancelotti, Rijkaard dopo un quarto d'ora cominciava a prendere in pugno con autorità le redini rossonere, ma Van Basten era troppo solo, Massaro in funzione di Gullit non rendeva, fra i suoi piedi e quelli di Ruud c'è un abisso, soprattutto in fase di scambio.
Sull'esempio di Rijkaard il Milan si sbilanciava in avanti e al 26' il Verona lo infilava. Troglio toccava la palla a Caniggia. Pronto lo scatto, ritorno della sfera a Galderisi che la toccava in profondità per Troglio il quale saltava il portiere Galli e dal fondo-destra appoggiava in porta." (B. Perucca - Stampa Sera, 8-8-1988)

Bergamo *(Comunale)*, 10 agosto 1988
MILAN-ATALANTA 1-0 (1-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini (46' Costacurta); Rijkaard, Galli F. (66' Lantignotti), Baresi (62' Colombo); Donadoni, Ancelotti, Cappellini, Massaro, Evani (46' Mannari). All.: Sacchi.
Rete: 7' Cappellini.
▸ *Milan-Atalanta 1-0. Fuori Gullit e Van Basten, ma c'è Cappellini*
"Bergamo – Ha ragione Sacchi: si comincia a vedere, anzi a rivedere, il Milan campione. Anche se alcuni "pezzi da novanta" sono rimasti in tribuna, a cominciare da Gullit per finire a Van Basten e Virdis, il resto della pattuglia rossonera ha saputo ben contenere e battere per la prima volta un'Atalanta tracagnotta.
Un Milan già avanti con Ancelotti, Evani, Baresi, Donadoni, Maldini e Tassotti; come al solito, indietro con Massaro incapace di segnare anche nelle occasioni più favorevoli. E' ben ingranato, ma si sapeva, Rijkaard che ha dato alcuni saggi della sua classe: su un bel lancio di Tassotti in profondità ha addirittura doppiato in corsa un avversario per concludere con una gran botta su Piotti.
Due infortuni nella ripresa, Franco Baresi in uno scontro con Esposito ha subìto un doloroso colpo al tendine d'Achille, ma si riprenderà per il fine settimana a Londra. Per Filippo Galli, invece, distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro. Salterà l'Inghilterra; un altro colpo per Sacchi che non riesce ad avere tutti a disposizione.
Un Milan che senza strafare ha lasciato intendere, specie nel primo tempo, quello che può fare: a ranghi completi sarà un'altra musica, è ovvio. Dicevamo dell'Atalanta tracagnotta. In effetti in una squadra che ha già diversi bassotti, tipo Nicolini e Bonacina, è stato inserito questo Prytz che di svedese sembra avere soltanto la chioma gialla. E' indiscutibilmente un lavoratore che deve ancora affinarsi ed inserirsi: ieri sera l'unico svedese autentico è sembrato Stromberg al quale la fascia da capitano dà sollecitazioni insolite, anche sul ritmo, lui solitamente portato alle pause [...].
Il Milan del primo tempo, quello da giudicare, considerate le successive varianti, ha offerto a tratti quella velocità che era mancata nelle precedenti gare. Pressing e fuorigioco al momento opportuno, più il primo che il secondo con Rijkaard pronto ad inserirsi nel gioco di rimessa e a creare grossi allarmi nelle file avversarie. Applausi anche bergamaschi (18 mila i presenti) per le incursioni di capitan Baresi e per i tocchi, sempre più convincenti, di Donadoni.
Bastano sette minuti ai rossoneri per andare in gol: su lancio di Evani, ottimo manovratore dell'attacco, Cappellini si è trovato in buona posizione, sulla sinistra di Piotti e non l'ha perdonato. I ripetuti assalti dei rossoneri hanno permesso ancora ad Evani di trovarsi davanti all'ex rossonero; al 20' Piotti ha salvato respingendo con le gambe, poi al 25' ha offerto un doppio intervento su Massaro che ha indugiato troppo prima di concludere.
Al 27' l'azione, splendida, Tassotti-Rijkaard già citata, poi alla mezz'ora la prima occasione per l'Atalanta ma Garlini l'ha sprecata. Un colpo di testa di Maldini (38'), il bis di Rijkaard (40') non hanno trovato Piotti impreparato. Al 63' lo scontro Baresi-Esposito quando la partita aveva perso ormai molte delle caratteristiche iniziali. L'Atalanta grazie ad una maggiore spinta e alla vena polemica di Incocciati ha attaccato maggiormente ma una cosa è attaccare, un'altra cosa segnare." (G. Gandolfi – La Stampa, 11-8-1988)

Agosto 1988. Il neo acquisto Frank Rijkaard, l'allenatore Arrigo Sacchi e il capitano Franco Baresi

Eindhoven (Olanda), 17 agosto 1988
MILAN-PSV EINDHOVEN 2-0 (1-0)
Milan: Galli G.; Tassotti (46' Bianchi W.), Mussi; Colombo, Costacurta, Baresi (46' Massaro); Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani (46' Ancelotti), Virdis (78' Cappellini). All.: Sacchi.
Reti: 28' Van Basten, 89' Massaro.
▸ *Il Milan cancella il PSV Eindhoven (2-0)*
"Eindhoven – Il Milan vince anche a Eindhoven, in casa dei campioni d'Europa del PSV nella serata dedicata ai festeggiamenti dei 75 anni del club calcistico, mentre in Italia sembra svilupparsi un caso Gullit. Il campionissimo rossonero è rimasto a casa, ha disertato la trasferta più attesa, quella che ha fatto riempire gli spalti dello stadio di questa cittadina che ospita la multinazionale Philips.
Il Milan ha trionfato anche in Olanda con una doppietta firmata da Van Basten e, allo scadere del tempo, da Massaro con con un formidabile tiro all'incrocio dei pali. Battere il PSV di Koeman e Vanenburg, nonché di Kieft e Gerets (sempre pimpante il belga cacciato dal Milan di Farina), non è impresa da poco specie se mancano giocatori come Filippo Galli, Maldini e Gullit. Ancelotti, che doveva restare a casa, si è unito alla comitiva, è sceso in campo nella ripresa ed ha confer-

17 agosto 1988. Milan-PSV Eindhoven 2-0. L'ex milanista Gerets e Baresi si scambiano i gagliardetti prima dell'incontro

mato di non avere problemi di menisco [...].
Lo stadio-gioiello di Eindhoven era illuminato a giorno dalla Philips con un impianto avveniristico già collaudato alle Olimpiadi canadesi e presto a quelle coreane.
Gran festa, bandiere a non finire, musica e applausi per tutti al ritmo del "valzer delle candele". Un Milan impostato sulla coppia centrale Tassotti-Baresi (grandissimo il capitano) con i giovani Costacurta e Mussi sulle estreme; Donadoni a registrare il gioco a centrocampo con Colombo, Rijkaard ed Evani. A Virdis e Van Basten il compito di colpire in contropiede.
Nella ripresa Sacchi ha sostanzialmente modificato l'assetto tattico con Rijkaard centrale e sempre onnipresente, Bianchi in coppia con Mussi, Ancelotti a dare una mano a centrocampo con Massaro. Gran protagonista anche Giovanni Galli costretto a fare il libero, non soltanto il portiere, al punto che ad una decina di minuti dalla fine è intervenuto a centrocampo per una parata punita dall'arbitro col cartellino giallo.
Un Milan spesso applaudito, vanamente lavorato ai fianchi da un PSV ricco di agonismo e di grinta (dome nica comincia il campionato con una gara di cartello,

17 agosto 1988. Milan-PSV Eindhoven. La sequenza del gol di Van Basten al 28' del primo tempo

ospite il Feyenoord). Il Milan ha colpito dapprima con Van Basten al 28' (azione Rijkaard, Virdis, tocco all'olandese che conclude di forza piegando il piede ad un'avversario sulla linea di porta) e poi all'89'; Massaro dal limite ha lasciato partire una gran botta col pallone che è finito all'incrocio dei pali." (G. Gandolfi – La Stampa, 18-8-1988)

Milano *(San Siro)*, 25 settembre 1988
INTERNAZIONALE-MILAN 0-0
Milan: Galli G.; Mussi, Maldini (89' Marta); Viviani (73' Bianchi W.), Galli F., Baresi; Donadoni, Lantignotti, Cappellini, Rijkaard, Mannari (76' Giannini). All.: Sacchi.
▸ *Da "Milan-Inter Storia e gloria del derby di Milano": Sfida amichevole precampionato davanti a oltre 25.000 paganti in notturna. L'Inter è in formazione-tipo e presenta i tre nuovi acquisti stranieri: i tedeschi Brehme e Matthaeus e l'argentino Ramon Diaz. Sacchi invece presenta un Milan-baby. Ma è proprio il Milan dei ragazzini che va più vicino alla vittoria con un palo*

25 settembre 1988. Internazionale-Milan 0-0. "Il Milan-Baby mette in scacco i cugini e domina il derby (amichevole) n. 205 correndo un solo rischio nella ripresa. Per il resto le occasioni più ghiotte sono per i rossoneri nel primo tempo con Cappellini (foto in alto) e Mannari (foto in basso) che colpisce il palo solo davanti a Zenga"

di Mannari e una palla-gol fuori di un soffio, dopo azione Lantignotti-Cappellini. Per l'Inter solo un'occasione sprecata da Diaz con tiro da ottima posizione. Uno 0-0 che però non delude il pubblico." (E. Tosi)

Soragna *(Comunale)*, 13 ottobre 1988
MILAN-SORAGNA 9-0 (5-0)
Milan: Pinato; Tassotti (46' Mussi), Maldini (70' Sada); Colombo (Bianchi W.), Rijkaard, Baresi (46' Costacurta); Donadoni (46' Giannini), Ancelotti (66' Marta), Van Basten (46' Mannari), Gullit (46' Lantignotti), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 6' Gullit, 13' Van Basten, 26' Gullit, 31' Tassotti, 40' Van Basten su rigore, 52' Ancelotti, 58' Mannari, 60' Maldini, 70' Evani.
▸ *Spettacolo del Milan a Soragna*
"Soragna – Grande spettacolo sul campo e sugli spalti per l'amichevole di lusso che vedeva impegnata la formazione locale, militante nel campionato di Prima categoria, contro i campioni d'Italia del Milan. La disputa della gara è stata resa possibile grazie allo sponsor della formazione rossonera che è il medesimo di quella soragnese, seppure a ben altri livelli. La compagine del presidente Berlusconi è arrivata a Soragna fin dalla mattinata allo scopo di provare le nuove divise sociali, prodotte da un'industria del luogo e Sacchi aveva colto l'occasione per far svolgere ai propri uomini una sgambata sul bellissimo tappeto erboso del Comunale di Soragna nel corso della mattinata.

Al fischio d'avvio, il pubblico si presenta rumoroso e festante, mentre il Milan viene schierato dal tecnico romagnolo nella formazione che dovrebbe essere quella tipo di questo campionato. Vengono infatti ripresentati i tre grandi assenti della prima di campionato, Maldini, Gullit ed Evani, mentre manca "penna bianca" Virdis, il quale assiste comunque da bordo campo, invocato a gran voce dai tifosi.
La gara è ovviamente senza storia, anche per un certo comprensibile timore reverenziale mostrato dai giocatori locali. Il trio dei tulipani del Milan, ripreso dalle telecamere di una troupe della televisione olandese che sta effettuando un servizio sulla loro vita italiana, dà subito spettacolo, anche se Gullit appare ancora sofferente alla caviglia infortunata in allenamento, come confermerà egli stesso al termine della partita.
Il risultato si sblocca dopo sei minuti di gioco, proprio grazie a una prodezza personale dello stesso Gullit, il quale scatena così una vera e propria ovazione sugli spalti. Il festival dei tulipani continua pochi minuti dopo: è la volta di Van Basten che spara un vero e proprio missile dal limite dell'area che si va a infilare in rete. Nel Milan svettano un infaticabile Colombo e un impeccabile Rijkaard che disputerà l'intera gara assieme al portiere Pinato e ad Evani.
Prima del riposo i milanisti vanno a bersaglio ancora tre volte: al 26' è Gullit a incornare di testa su cross di Colombo dalla destra, al 31' è Tassotti di esterno ancora su assist di Colombo, mentre al 40' Van Basten trasforma un calcio di rigore per un fallo di Porcari su Ancelotti. Si va negli spogliatoi con Gullit che rientra zoppicante scuotendo la testa.
Nella ripresa si è la solita girandola di sostituzioni e vi è spazio anche per gli ex-parmensi Mussi e Bianchi. Pur in formazione rimaneggiata, il Milan continua a dare spettacolo, grazie in particolare al giovanissimo Mannari, il quale va a segno al 58' dopo che Ancelotti aveva realizzato la sesta rete pochi minuti prima. Ancora due reti realizzate da Maldini, sostituito poi dal giovane e biondissimo Sada per problemi fisici, e da Evani e il Milan tira finalmente i remi in barca." (G. Zurlini – La Gazzetta dello Sport, 14-10-1988)

Gallarate *(Comunale)*, 20 ottobre 1988
MILAN-GALLARATESE 8-0
Milan: Costacurta, Evani, Ancelotti, Viviani, Donadoni, Lantignotti, Gullit, Mannari, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Mannari (2), Gullit (2), Virdis, Evani, Viviani, Lantignotti.
▸ *Milan-Gallaratese 8-0. Gullit, due gol*
"Gallarate – Otto gol alla Gallaratese (militante in Promozione) con doppietta di Mannari e Gullit r bersagli di Virdis, Evani, Viviani e Lantignotti. Questo il bottino dell'amichevole infrasettimanale che serve a Sacchi per impostare la squadra della domenica.
A parte il problema Gullit, ieri si è infortunato Costacurta (gran botta sotto al ginocchio) mentre il dottor Monti ha definito incoraggianti le condizioni di Ancelotti e Donadoni (anche per lui contusione alla coscia). I due riprenderanno oggi e se non interverranno complicazioni dovrebbero scendere in campo contro la Lazio." (La Gazzetta dello Sport, 21-10-1988)

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 28 ottobre 1988
MILAN-SOLBIATESE 3-1
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan-Solbiatese 3-1*
"Milanello – Ieri i titolari non impiegati in coppa contro la Stella Rossa Belgrado hanno vinto contro la Solbiatese (3-1)." (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1988)

Biella *(stadio "Lamarmora")*, 3 novembre 1988
MILAN-BIELLESE 3-1 (3-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Mussi, Maldini (46' Costacurta); Viviani, Rijkaard (46' Villa), Baresi; Evani (46' Lantignotti), Ancelotti, Van Basten (46' Cappellini), Gullit, Virdis (46' Mannari). All.: Sacchi.
Reti: 15' Mussi, 25' Van Basten, 43' Gullit.
▸ *A Biella rossoneri nella trappola del fuorigioco!*
"Biella – Non è stato un brillante collaudo. E lo si è visto sulla faccia di Sacchi tra il primo e il secondo tempo. La Biellese, quinta in classifica nel campionato Interregionale, si piazza a zona e fa scattare la trappola del fuorigioco. Nei primi minuti il Milan ci casca e i guardalinee hanno il loro bel da fare a sbandierare gli offside rossoneri.
E' un Milan che gigioneggia, che non pratica il solito gioco. Insomma si ha l'impressione che non corra. Mussi, che sostituisce Tassotti a riposo, segna il primo gol dopo un quarto d'ora. Un gol di buona fattura, dopo una eccellente triangolazione. La seconda rete rossonera è opera di Van Basten, lanciato da Gullit. Il terzo e ultimo gol rossonero lo realizza Gullit. (La Gazzetta dello Sport, 4-11-1988)

Somma Lombardo, 17 novembre 1988
MILAN-SOMMA LOMBARDO 6-1
Milan: Marta, Cappellini, Mannari, Virdis *(gli atri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Cappellini (3), Virdis, Mannari, Marta su rigore.
▸ *Gullit si allena, Filippo Galli operato*
"Milano – Gullit è rientrato a Milano e ha ripreso la preparazione, lavorando a parte al mattino ma senza giocare l'amichevole del pomeriggio a Somma Lombarda vinta dai rossoneri per 6-1 (tripletta di Cappellini e gol di Virdis, Mannari e Marta). Lo stiramento alla coscia sinistra non dovrebbe impedire all'olandese di giocare con l'Atalanta. Ieri è stato operato a Pavia Filippo Galli, per una tendinopatia rotulea degenerativa al ginocchio sinistro. Dovrà stare fermo 70 giorni." (La Stampa, 18-11-1988)

Lissone *(Comunale)*, 24 novembre 1988
MILAN-PRO LISSONE 3-1 (2-0)
Milan: Galli G. (Pinato); Mussi, Viviani; Colombo (Matta), Tassotti (Lago), Baresi (Albertini); Mannari (Marta), Rijkaard (Ancelotti), Van Basten (Cappellini), Gullit (11' Villa), Evani (Virdis). All.: Sacchi.
Reti: Van Basten (2), Cappellini.
▸ *Tre gol rossoneri a Lissone*
"Lissone – Due gol di Van Basten nel primo tempo. Uno di Cappellini nella ripresa. Il galoppo del Milan in Brianza offre tre gol (a uno) e basta. L'indicazione più attesa non è infatti arrivata: Gullit si è fatto male dopo soli undici minuti (ricaduta stiramento) ed è uscito.
Niente Napoli e forse molto riposo (salterà anche il Lecce?). A Milanello sono rimasti Costacurta e Maldini." (La Gazzetta dello Sport, 25-11-1988)

Sesto Calende *(stadio "A. Milano")*, 1° dicembre 1988
MILAN-CASTELLETTESE 4-1 (2-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi; Colombo, Rijkaard, Baresi (Matta); Lago, Ancelotti, Mannari, Evani, Virdis (Russo). All.: Sacchi.
Reti: Evani, Mannari, Russo, Matta.
▸ *Milan, quattro gol alla Castellettese*
"Quattro gol dei rossoneri (Evani, Massari, Russo e Matta) sul campo di Sesto Calende, contro i dilettanti della Castellettese. Sacchi, che al mattino aveva guidato un allenamento a Milanello, ha risparmiato Van Basten (che giocherà domenica e Donadoni, oltre ovviamente a Gullit." (La Gazzetta dello Sport, 2-12-1988)

Borgo Ticino *(Comunale)*, 8 dicembre 1988
MILAN-IRIS BORGOTICINO 6-1
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi; Colombo, Rijkaard (Viviani), Baresi; Albertini, Ancelotti, Van Basten (Russo), Evani, Mannari (Virdis). All.: Sacchi.
Reti: Russo (2), Tassotti, Mannari, Evani, Albertini.
▸ *Milan, sei gol nell'amichevole di Borgo Ticino*

"Borgo Ticino – bella giornata, sole, tremila spettatori per verificare lo stato di salute del Milan nell'amichevole con l'Iris Borgoticino, squadra partecipante al campionato Interregionale, girone B. Non hanno partecipato alla partitella Donadoni, Gullit e Maldini rimasti a Milanello. Sei a uno il risultato finale. Due gol del giovanissimo Russo, poi, uno a testa Tassotti, Mannari, Evani e Albertini. Quest'ultimo, centrocampista della Primavera.
L'incasso servirà per aiutare Luca Spano, 21 anni, centravanti dell'Iris Borgoticino da un anno su una sedia a rotelle per un grave incidente. (La Gazzetta dello Sport, 9-12-1988)

Carnago/Milanello, 15 dicembre 1988
MILAN-CASTANESE 12-0
Milan:Galli G.; Tassotti, Mussi, Viviani, Colombo, Baresi; Donadoni, Ancelotti, Van Basten (46' Marta), Evani, Mannari (46' Virdis). All.: Sacchi.
Reti: Virdis (3), Evani (2), Donadoni (2), Van Basten, Colombo, Marta, Mussi, Viviani.
▸ Virdis: un tempo, 3 gol
"Milanello – Dodici reti (tre di Virdis, due a testa di Evani e Donadoni) nella partitella del giovedì disputata (contrariamente al solito) sul campo centrale di Milanello contro una volenterosa, e poco più, squadra di dilettanti, la Castanese. Sacchi ha mandato in campo nel primo tempo la squadra di Torino (a parte Virdis, entrato nella ripresa al posto di Mannari) con l'eccezione di Viviani, schierato da stopper per sostituire Rijkaard ammalato (Maldini ha lavorato a parte). Se l'olandese non dovesse farcela, sarebbe Tassotti il centrale con Mussi terzino. Meno probabile la soluzione Costacurta." (La Gazzetta dello Sport, 16-12-1988)

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, , 21 dicembre 1988
MILAN-PRO PATRIA 7-0 (3-0)
Milan: Pinato (46' Antonioli); Villa (46' Merli), Passariello; Rijkaard, Lago, Costacurta; Viviani, Ancelotti, Van Basten, Evani, Cappellini. All.: Sacchi.
Reti: 19' Cappellini, 33' Van Basten su rigore, 36' Van Basten, 56' e 76' Cappellini, 78' Rijkaard, 81' Cappellini.
▸ *Il Milan si diverte: 7-0 alla Pro Patria*
"Busto Arsizio – Buon galoppo davanti a circa mille persone. In formazione largamente rimaneggiata (mancavano Giovanni Galli, Tassotti, Maldini, Colombo, Mussi, Baresi, Donadoni, Gullit, Virdis e Mannari) il Milan ha battuto sette a zero la Pro Patria (Interregionale), guidata in panchina dall'ex rossonero Zecchini e in campo da un altro ex, Scarnecchia.
Grandi protagonisti Van Basten e il giovanissimo attaccante Cappellini (diciotto anni fra un mese). Il centravanti olandese ha segnato due gol, ha partecipato a tutte le azioni delle altre reti e ha strappato applausi. La punta ha messo a segno quattro gol, uno più bello dell'altro. L'altra marcatura è stata opera di Rijkaard." (La Gazzetta dello Sport, 22-12-1988)

Notizie e curiosità
1988. Pallone d'oro: Van Basten sul trono d'Europa
▸ *"Marco Van Basten è stato premiato dai giornalisti di 27 Paesi soprattutto per le prodezze agli Europei di Germania.*
Il Pallone d'oro 1988 è ancora più significativo per il Milan in quanto, per la prima volta nella storia trentennale del premio, tre giocatori dello stesso club si sono classificati ai primi posti. Primo Van Basten, secondo Gullit, terzo Rijkaard." (27 dicembre 1988)

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 28 dicembre 1988
MILAN-PAVIA 6-1 (3-1)
Milan: Galli G. (72' Pinato); Tassotti, Mussi; Rijkaard, Maldini (46' Costacurta), Baresi; Donadoni (62' Matta), Ancelotti (46' Colombo), Van Basten (60' Cappellini), Gullit (60' Mannari), Evani (72' Passariello). All.: Sacchi.
Reti: 11' Gullit, 16' Donadoni, 45' Gullit, 50' Colombo, 60' Van Basten, 85' Cappellini.
▸ *Milan-Pavia 6-1*
"Pavia – Sono stati 4.200 gli spettatori paganti dell'amichevole giocata dal Milan contro la locale formazione che occupa il nono posto nel girone A del campionato di C2, un pubblico che ha garantito i 56 milioni che andranno in beneficenza all'Asc.co (Associazione per lo sviluppo del Centro per le Cardiopatie Operabili). Sacchi ha mandato inizialmente in campo una formazione un po' rivoluzionaria rispetto al recente passato, con Maldini difensore centrale, Mussi laterale sinistro e Rijkaard centrocampista di destra, con Gullit in attacco a fare da spalla a Van Basten come nella nazionale olandese.
Nella ripresa, invece, con Costacurta che ha rilevato Maldini al centro della difesa, ha inserito Colombo al posto di Ancelotti, dirottando sulla fascia destra e accentrando Rijkaard davanti alla difesa. Entrambe le soluzioni sono apparse efficaci, anche se Maldini ha palesato una certa desuetudine a quel ruolo di stopper che già aveva comunque occupato ai tempi di Liedholm (con pregevoli risultati, vale aggiungere).
Chi di contro è apparso in forma smagliante è stato Donadoni, che ha splendidamente lanciato più volte Van Basten e Gullit e sguinzagliato sulle fasce laterali Rijkaard ed Evani.
Il Pavia è andato sorprendentemente in vantaggio al 2' con Massara, che ha approfittato di un'incertezza di Maldini nel controllare un pallone, rubarglielo e battere Galli in uscita. Ci ha pensato Gullit, all'11', a pareggiare con una violenta "sberla" di destro dal limite dell'area e palla all'incrocio dei pali. Al 16' vantaggio milanista: cross dalla destra di Rijkaard, sinistro al volo di Donadoni. Al 35' Gullit ha servito Van Basten, gran palleggio del "Pallone d'oro", la cui conclusione è stata respinta da una più volgare traversa di legno...
Allo scadere del primo tempo, "bis" di Gullit: la palla correva da Tassotti a Rijkaard, cross in area su cui si è avventato Gullit che di sinistro ha portato a tre le reti rossonere. Nella ripresa, al 50', è toccato a Colombo battere il portiere pavese Ebbli con un tiro di sinistro molto angolato. E dieci minuti dopo è stato Van Basten a partire da centrocampo su un improvviso lancio di Donadoni; percorsi quaranta metri, ha battuto a rete col sinistro un violento diagonale a mezz'altezza. A cinque minuti dal termine Cappellini ha chiuso il "set" deviando in gol un traversone dalla sinistra di Mussi." (La Gazzetta dello Sport, 29-12-1988)

Motta Visconti *(Comunale)*, 5 gennaio 1989
MILAN-MOTTESE 6-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Tassotti (46' Villa), Mussi; Rijkaard (63' Passariello), Costacurta, Baresi (46' Lago); Mannari (46' Viviani), Colombo (46' Albertini), Van Basten (46' Virdis), Gullit (65' Cappellini), Evani (46' Lantignotti). All.: Sacchi.
Reti: 1' Mannari, 30' Evani, 50' Virdis, 67' e 83' Albertini, 88' Cappellini.
▸ *Milan-Mottese 6-0*
"Il Milan ha vinto 6-0 l'amichevole a Motta Visconti con la Mottese (Interregionale). Assenti Ancelotti (bloccato dalla "cinese"), Maldini (dolori al tallone destro e Donadoni (riposo precauzionale). Opaco Gullit, in campo un'ora come centrocampista." (La Stampa, 6-1-1989)

Lecco *(stadio Rigamonti-Ceppi)*, 26 gennaio 1989
MILAN-LECCO 5-0 (3-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Mussi, Maldini (46' Marzia-

no); Colombo (46' Viviani), Costacurta, Tassotti; Evani, Rijkaard (46' Albertini), Van Basten (46' Donati P.), Gullit, Virdis. All.: Sacchi.
Reti: 3', 35' e 37' Virdis, 54' Mussi, 59' Donati P.
▸ *Milan, Gullit playmaker e Virdis segna tre gol*
"Lecco – Buon galoppo a Lecco. C'è popolo, oltre tremila spettatori. Tifo caloroso, qualche pecca nell'organizzazione. Si rivede il Milan del regista Gullit. L'olandese fa per tutta la partita da playmaker, corre molto e alla fine è soddisfatto. Gli piace questo ruolo e non fa nulla per nasconderlo [...].
Benissimo Pietro Paolo Virdis. Il capocannoniere rossonero continua ad andare in gol imperturbabile. Anche nei giorni feriali, anche nelle amichevoli. Tre centri pure a Lecco. Il primo dopo soli tre minuti, d'astuzia, in spaccata. Il secondo al 35': cross di Gullit, tuffo di Van Basten che sfiora la palla, Virdis di sinistro con una gran botta di piatto e angolino basso. La terza rete due minuti dopo: tiro centrale dal limite dell'area il giovane portiere lecchese si tuffa ma è ingannato dal rimbalzo.
Dunque tre gol di Virdis. E Van Basten? Molto lavoro, molto movimento. Così Evani. E' un Milan in crescendo, che fa pressing e mantiene palla [...].
La partita finisce 5-0 e gli altri due gol nella ripresa al 54' Mussi (molto bello) e al 59' il giovane Donati." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 27-1-1989)

Busto Garolfo *(Comunale)*, 2 febbraio 1989
MILAN-BUSTESE 9-0
Milan: Baresi, Donadoni, Cappellini, Mannari, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Mannari (4), Virdis, Donadoni, Virdis su rigore, Cappellini, Baresi.
▸ *Gullit ci sarà*
"Busto Garolfo – L'allarme per Gullit è parzialmente rientrato. Ieri l'olandese non ha partecipato all'amichevole di Busto Garolfo, ma già da oggi dovrebbe ricominciare ad allenarsi. Soffre di tendinite e la cura migliore è il riposo. Per quanto riguarda Evani, il provino decisivo verrà effettuato soltanto domani. La sensazione generale è che, dei due, Gullit abbia maggiori probabilità di giocare domenica. A riposo, per motivi vari e non preoccupanti, anche Van Basten, Maldini, Costacurta e Colombo. Ieri i resti del Milan hanno vinto per 9-0 l'amichevole con la Bustese." (La Gazzetta dello Sport, 3-2-1989)

Saronno, 9 febbraio 1989
MILAN-SARONNO 5-1 (4-0)
Milan: Galli G.; Tassotti, Mussi; Ancelotti, Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten (46' Russo), Gullit (46' Mannari), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 2' Gullit, 14' Van Basten, 18' Gullit, 43' Van Basten, 65' Russo.
▸ *Milan, 5-1 al Saronno*
"Saronno – Milan spigliato, allegro e a tratti spettacolare nell'amichevole di Saronno (Interregionale). Particolarmente su di giri gli olandesi. Gullit e Van Basten s'incrociano, dialogano e segnano. Quattro a zero nel primo tempo e due gol a testa. Prima Gullit, poi Van Basten, poi ancora Gullit, infine Van Basten.
Alla partitella non partecipano Maldini, Colombo e Virdis. Il Milan, escluso Mussi, scende in campo con lo stesso schieramento (e stessa tattica) di Ascoli.
Davanti a circa duemila spettatori i rossoneri hanno divertito e si sono divertiti. Particolarmente emozionato il vice-allenatore Galbiati: nel Saronno gioca suo figlio.
Nella ripresa restano a riposo molti titolari e la partita si conclude cinque a uno. L'ultimo gol rossonero è del centravanti Russo." (La Gazzetta dello Sport, 10-2-1989)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 2 marzo 1989
MILAN-SOLBIATESE 5-1
Milan: Maldini, Perina, Mannari, Virdis *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Virdis (2), Mannari (2), Perina.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Filippo Galli salta il provino*
"Milano – I rossoneri ieri pomeriggio erano già in campo per un leggero allenamento. Quelli che non hanno giocato contro il Werder sono scesi in campo a Solbiate Arno con la squadra «Primavera» (5-1, due gol di Virdis, due di Mannari e uno di Perina); Maldini ha fatto solo un tempo (solita tallonite) ma domenica darà in campo.
Doveva giocare anche Filippo Galli, ma il provino è stato rinviato perché accusa ancora qualche dolore a un ginocchio." (La Gazzetta dello Sport, 3-3-1989)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 24 marzo 1989
MILAN-SOLBIATESE 2-0 (1-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Tassotti, Mussi; Colombo, Viviani, Costacurta; Albertini (85' Matta), Ancelotti (65' Longo), Mannari (65' Lago), Evani, Virdis. All.: Sacchi.
Reti: 43' Albertini, 50' Virdis.
▸ *Amichevole, Milan-Solbiatese 2-0*
"Solbiate Arno – Il Milan vince in amichevole a Solbiate Arno con un pallonetto di Albertini e un rigore di Virdis, contro una Solbiatese che ha dimostrato di meritare ampiamente la testa della classifica nel suo girone dell'Interregionale. Sullo 0-0 ha avuto due nette occasioni sciupate da Bottoni. Curioso: questa squadra ha molto di Milan-Inter nelle sue file: il grande ex Pierino Prati in panchina, l'ex nerazzurro Canuti in campo e Oriali nello staff dirigenziale. Probabilmente la porteranno in alto." (F. Bianchi – La Gazzetta dello Sport, 25-3-1989)

Sesto San Giovanni *(stadio Breda)*, 29 marzo 1989
MILAN-PRO SESTO 3-1 (0-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Tassotti, Mussi (58' Matta); Colombo (58' Boscia), Costacurta, Viviani; Lantignotti (46' Marta), Ancelotti, Van Basten (46' Cappellini), Evani, Virdis (58' Perina). All.: Sacchi.
Reti: 48' Virdis, 57' Evani, 82' Marta.
▸ *Gullit torna ad allenarsi*
"[...] Fa caldo a Sesto San Giovanni. Il Milan, il mezzo Milan non eccita la fantasia della gente. Ci sono 618 paganti, l'incasso supera di poco i tre milioni. Il primo tempo rossonero è buono, le occasioni da gol fioccano. Van Basten si muove bene ma gli applausi sono tutti per Sandro Merlo, 28 anni a maggio, portiere della Pro Sesto, autore di alcuni prodigiosi interventi. Sul finire del primo tempo cola su un tiro di Colombo e tira fuori la palla dal sette.
I primi 45 minuti finiscono 0-0. Nella ripresa Van Basten è sostituito da Cappellini e Galli da Pinato. Virdis rimane in campo e dopo tre minuti porta in vantaggio i rossoneri. Pronta risposta della Pro Sesto che pareggia con Pozzi. Poi segna Evani su punizione e a pochi minuti dal termine il giovane e bravo Marta realizza il terzo gol [...]" (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 30-3-1989)

Varese *(Masnago)*, 26 aprile 1989
MILAN-VARESE 4-0 (3-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Tassotti (65' Pessotto), Mussi; Colombo (46' Lago), Galli F., Costacurta; Albertini, Viviani, Mannari, Ancelotti (46' Lantignotti), Virdis (46' Cappellini). All.: Sacchi.
Reti: 7' Colombo, 11' autorete, 43' Ancelotti, 70' Cappellini.
▸ *A Varese 4 gol e arbitro part-time*
"Varese – Il Milan ha giocato ieri in amichevole allo stadio Ossola di Varese contro la formazione locale che partecipa al campionato di C2. L'incontro era importante soprattutto per verificare le condizioni di Filippo Galli. Lo stopper ha disputato l'intero incontro e dovrebbe essere in campo fin dall'inizio domenica nel derby. Rijkaard quindi dovrebbe giocare a centrocampo.
Ieri alle 15,30 allo stadio di Varese era tutto pronto:

mancava solo... l'arbitro. Per i primi 20 minuti di gioco è stato Seghedoni, allenatore del Varese, a dirigere l'incontro. Il signor Cardona è giunto allo stadio alle 15.50 e, un po' trafelato, è sceso in campo. Il Milan ha fallito un calcio di rigore con Virdis al 27'." (La Gazzetta dello Sport, 27-4-1989)

Oggiono, 4 maggio 1989
MILAN-OGGIONO 5-0 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Pinato); Mussi, Maldini (46' Corti); Colombo (46' Tassotti), Galli F., Baresi (46' Costacurta); Viviani, Albertini, Van Basten (46' Virdis), Donadoni (46' Cappellini), Mannari. All.: Sacchi.
Reti: 33' Donadoni, 39' Van Basten su rigore, 74' Albertini, 79' Mannari, 83' Cappellini.
▸ *Rijkaard fermo al box*
"Milano – Ieri mattina a Milanello sono rimasti soltanto Gullit, Evani, Ancelotti e Rijkaard. Ancelotti, che soffre per una leggera contrattura, si è preparato a parte. E' in progresso e domenica contro il Torino dovrebbe giocare. Rijkaard, infine, sta bene, ha partecipato all'allenamento senza forzare, ma salterà a scopo precauzionale l'impegno di domenica.
Intanto la formazione rossonera ha giocato a Oggiono e vinto 5-0 contro la squadra locale. In evidenza il giovane centrocampista Albertini che domenica potrebbe giocare dall'inizio." (La Gazzetta dello Sport, 5-5-1989)

Bagnatica, 12 maggio 1989
MILAN-BAGNATICA 5-0
Milan: Pinato, Tassotti, Mussi, Costacurta, Galli F., Albertini, Riikaard, Ancelotti, Mannari *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Mannari (3), Mussi, Ancelotti.
▸ *E Mannari si diverte. Tripletta a Bagnatica*
"Bagnatica – Discreto galoppo ieri a Bagnatica (provincia di Bergamo) per i resti della squadra rossonera. Sacchi ha lasciato a riposo numerosi titolari, ha fatto allenare prima della partita Donadoni e Baresi. Ha mandato Van Basten a Milanello. Riposo precauzionale. Adesso gli sforzi sono misurati, guai forzare.
E allora contro i locali, che partecipano al campionato di promozione, nel primo tempo è scesa in campo una formazione mista, mentre nella ripresa c'è stata la girandola delle sostituzioni. Il Milan ha vinto cinque a zero: tre gol di Mannari, uno di Mussi e uno di Ancelotti." (La Gazzetta dello Sport, 13-5-1989)

Notizie
24 maggio 1989: Il Milan sul tetto d'Europa
Grazie, Milan
▸ *"Il Milan è già campione. Il «Camp Nou» è stato testimone della grande festa del calcio europeo, e della clamorosa gioia degli 80.000 tifosi che non dimenticheranno mai la serata barcelonesa del 24 maggio.*

Campioni d'Europa!
Barcellona: in un delirio di tifo rossonero, per il Diavolo un magico tris
4-0
EuroMilan

Proprio vent'anni dopo la conquista della Coppa Campioni a Madrid, da parte del Milan, anche Barcellona e il popolo catalano sono entrati nella storia di questo grande club italiano.
Entrambe Barcellona e Catalogna vogliono fare gli auguri più sinceri e ringraziano il Milan per il grande spettacolo che si è visto sul campo di gioco, nel mi-gliore stadio europeo, e in particolar modo per il com-portamento della tifoseria italiana che ha subito legato con il popolo catalano.
Barcellona parteggiava per il Milan fin dall'inizio e ha persino partecipato alle celebrazioni del loro successo.
Innanzi tutto perché i tifosi stanno sempre dalla parte del migliore spettacolo calcistico, come quello svolto dalla squadra italiana, e poi perché il Milan ha vendicato la sconfitta del Barcellona davanti allo Steaua nel 1986.
La Catalogna non dimenticherà mai quella grande finale. Grazie Milan!"
(da un giornale spagnolo. Traduzione a cura di Yolanda Peris).

Il Milan a Milanello subito dopo la conquista della 3a Coppa dei Campioni

Memorabilia

AVETE URLATO FORZA MILAN?
ADESSO LEGGETELO.

È in edicola un numero speciale di Forza Milan che racconta tutte le emozioni della fantastica notte di Barcellona.

FORZA MILAN!

Riviviamo la grandiosa vittoria rossonera con 100 pagine a colori, un grande poster ed un doppio adesivo; il tutto a L.4.000.

Giugno 1989. Il mensile "Forza Milan!" festeggia la conquista della 3a Coppa dei Campioni

Notizie e curiosità

I campioni d'Europa ricevuti da Pillitteri

▸ *"Milano – Il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, ha offerto ieri sera al Castello Sforzesco un ricevimento ufficiale in onore del Milan campione d'Europa. Alla serata erano presenti molte autorità cittadine e, naturalmente, i rossoneri al completo. Ogni milanista ha ricevuto un simpatico ricordo del Comune". (La Gazzetta dello Sport, 2-6-1989)*

Sant'Angelo Lodigiano *(Comunale)*, 1° giugno 1989

MILAN-SANT'ANGELO LODIGIANO 7-1 (1-1)

Milan: Galli G.; Mussi, Bianchi W.; Colombo, Galli F., Baresi (46' Tassotti); Mannari, Albertini (46' Lantignotti), Perina, Ancelotti, Evani. All.: Sacchi.
Reti: 34', 51' e 56' Mannari, 58' e 63' Lantignotti, 70' Ancelotti su rigore, 88' Perina.

▸ *Milan, a Sant'Angelo c'è gloria per i giovani*

"Sant'Angelo Lodigiano – Tre gol di Mannari, due di Lantignotti, uno di Perina; i giovani rossoneri vivono a Sant'Angelo un giorno di gloria. Invitato a festeggiare la promozione in Interregionale della compagine locale. Il Milan dei «grandi», privo dei tre olandesi e di Maldini, Costacurta, Virdis e Donadoni (per lui stagione virtualmente finita a causa della distorsione al ginocchio rimediata a Barcellona), ha preso l'impegno alla lettera. Come una festa, cioè.
Nel primo tempo, quindi, il Sant'Angelo rimedia un figurone portandosi addirittura in vantaggio con Birigozzi (lo ricorderete nella Roma di qualche anno fa) ed esibendo il buon livello di Conca, Maspero, Maestri, Pischetola e Curcio (molti di questi giocatori vantano un passato tra i professionisti).
Il Milan, invece, comincia a mettere in vetrina il diciassettenne Albertini che gioca nella posizione di Rijkaard dimostrando di non essergli inferiore per la buona visione di gioco: quando si «farà» anche fisicamente questo ragazzino della Primavera di Valdinoci potrebbe far risparmiare molti miliardi a Berlusconi." (La Gazzetta dello Sport, 2-6-1989)

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 8 giugno 1989

REGGIANA-MILAN 0-0

Milan: Pinato (83' Antonioli); Tassotti, Mussi; Colombo (46' Marta), Galli F. (46' Bianchi W.), Baresi; Lantignotti, Rijkaard (46' Albertini), Mannari (85' Cappellini), Ancelotti (72' Corti), Evani (46' Viviani). All.: Sacchi.

▸ *Il Milan festeggia la Reggiana senza segnare nemmeno un gol*

"Reggio Emilia – Nella gran festa della Reggiana, rientrata nei ranghi cadetti dopo sei stagioni di castigo. Il Milan non regala che piccoli sprazzi della sua grandezza. Senza Donadoni, Gullit, Van Basten, Maldini, G. Galli e Virdis, quindi con mezza squadra titolare, il "diavolo" ha giochicchiato, trovandosi per lunghi tratti della gara a doversi guardare dall'esuberanza della Reggiana che ci teneva a chiudere senza di sconfitta al "Mirabello" la sua annata trionfale (neppure l'Urss e la Fiorentina in altre amichevoli erano riuscite a vincere).
Nonostante lo scarso spettacolo fornito dai rossoneri, il pubblico reggiano ha accolto con eccezionale entusiasmo i campioni d'Europa che sono arrivati nel pomeriggio e sono ripartiti per Milano dopo una veloce cena. Van Basten, che ha seguito la gara dalla tribuna, è stato letteralmente assediato dai cacciatori d'autografi e non si è mai spazientito.
La partita si può liquidare in pochi battute. La contesa ha proposto la sfida tra due dottrine tattiche quasi simili, visto che Sacchi e Marchioro sono profeti della zona totale. Il gioco, così, è rimasto sovente in un fazzoletto, con il Milan impeccabile nella tattica del fuori gioco. I granata hanno comunque spinto a fondo e Davide Pinato ha vissuto un pomeriggio di gloria. Suoi, infatti, almeno tre interventi decisivi, completerà l'opera Antonioli, nei minuti finali, deviando in angolo, con una prodezza, una sventola di De Agostini dal limite.
Tra incursioni di Silenzi e staffilate da lontano di Zamuner, si è inserita anche una bella punizione di Ancelotti al 41' con stupenda risposta di Facciolo, volato a schiaffeggiare in angolo il pallone indirizzato giusto all'incrocio. Il Milan sprecherà poi la più limpida palla gol della sua gara, al 69' col vivace Mannari che si è presentato solo davanti a Cesaretti, ma si è visto ribattere la conclusione a botta sicura [...]" (E. Fanticini – La Gazzetta dello Sport, 9-6-1989)

Monza *(stadio "Brianteo")*, 22 giugno 1989

MILAN-BRASILE 0-0

Milan: Galli C. (46' Pinato); Tassotti (46' Corti), Mussi; Colombo (65' Viviani), Costacurta, Baresi (46' Bianchi W.); Mannari (86' Marta), Rijkaard, Van Basten (46' Cappellini), Ancelotti (46' Stroppa), Evani (65' Lantignotti). All.: Sacchi.

▸ *Il Brasile resiste contro le riserve di Sacchi (0-0)*

"Monza – né festa di gol, né passerella finale per festeggiare la Coppa dei Campioni. Soltanto una noiosa e inutile amichevole, conclusasi col più squallido degli 0-0 tra i giustificati fischi dello scarso pubblico presente. Le tre precedenti sconfitte del Brasile (contro Svezia, Danimarca e Svizzera) e un violento temporale scatenatosi mezz'ora prima della partita, hanno infatti tolto molto interesse a quest'ultima amichevole stagionale del Milan, che si gioca oltretutto a Monza, anziché a San Siro. Così le tribune del nuovo stadio "Brianteo", dalla cui tettoia penetrano incredibilmente gocce di pioggia, presentano larghi vuoti. Saranno sì e no 5.000 i fedelissimi, è proprio il caso di dirlo, che preferiscono sfidare il maltempo, invece che piazzarsi più comodamente davanti alla tv.
Adeguatisi in fretta al ritmo molle da ultimo giorno di scuola dei loro svogliati avversari, i rossoneri attaccano per inerzia, senza gli slanci dei giorni migliori. Ovviamente non ci sono Gullit, Donadoni, Maldini, Filippo Galli e Virdis, alle prese con acciacchi vari, ma il problema non è questo, visto il carattere che il Milan ha mostrato nelle ultime due partite di campionato contro il Pisa e l'Ascoli. In ogni caso è la squadra di Sacchi quella che va più vicina al gol.
Il primo tentativo serio è di Mannari, che però al 17' perde l'attimo buono per tirare in area. Poi ci prova Ancelotti, che combatte con la grinta di sempre. La sua fortissima conclusione da fuori al 20' sembra destinata a buon fine. Invece l'interessante portiere del Brasile,

Taffarel, è bravissimo ad alzare sopra la traversa. E' la prima vera emozione, che sveglia l'assonnato pubblico, "Milan-Milan" urlano infatti i fedelissimi nella speranza di assistere finalmente ad una partita vera. Un'illusione che dura pochi minuti fino a quando al 27' Evani imita Ancelotti con una bella conclusione da fuori area, sulla quale Taffarel, puntuale, concede il bis.
Due lampi isolati ai quali, contrariamente a quanto era successo prima della partita, non segue l'attesa pioggia, di gol però. Van Basten è in campo per onor di firma, al pari di molti altri suoi compagni e così il fischio di Magni alla fine del primo tempo giunge come una liberazione per tutti. Mandando in campo ben cinque ragazzi all'inizio della ripresa, anche Sacchi fa capire che non gliene importa nulla di questa partita, che Berlusconi ha voluto organizzare a tutti i costi.
Senza Giovanni Galli, Baresi, Tassotti, Van Basten, Ancelotti e poi anche Colombo ed Evani, con Costacurta all'esordio come capitano, anche questo improvvisato Milan riesce comunque a tenere a debita distanza gli avversari e questo la dice lunga sulla consistenza della sfilacciata nazionale brasiliana." (A. Cerruti - La Gazzetta dello Sport, 23-6-1989)

Profili in rossonero

Mauro Tassotti

▸ *"Arriva al Milan senza trop-pi clamori e debutta in serie B nel campionato 1980-81 dopo due stagioni alla Lazio che, con i rossoneri, ha diviso la retrocessione per lo scandalo del calcio scommesse. Sono certamente gli anni più bui della storia del Milan, ma Mauro Tassotti non si scoraggia e, tra promozioni e nuove retrocessioni, mantiene il suo posto di terzino. Molti lo accusano di non avere un bagaglio tecnico da grande squadra ma, anche grazie alla sua tenacia Tassotti riesce a migliorare tutti i fondamentali. Impeccabile nell'applicare il fuorigioco e dotato di un buon controllo di palla oltre che di un dribbling stretto, diventa presto un terzino moderno, abile nell'appoggiare la manovra degli attaccanti. Ma soprattutto con Baresi, Maldini e Costacurta, è uno dei protagonisti di quel reparto difensivo considerato il migliore del mondo. «Djalma Santos», «il professore», i soprannomi iniziano a fioccare da parte di estimatori e tifosi fino alla grande soddisfazione della prima convocazione in nazionale all'età di trentadue anni." (da AC Milan.com)*

La mista MilanInter

Incontro di calcetto organizzato da Amnesty Internation
Milano *(Palalido)*, dicembre 1988
Mista Juventus/Torino-Mista Milan/Inter 13-12

Carnago/Milanello, 12 gennaio 1989
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

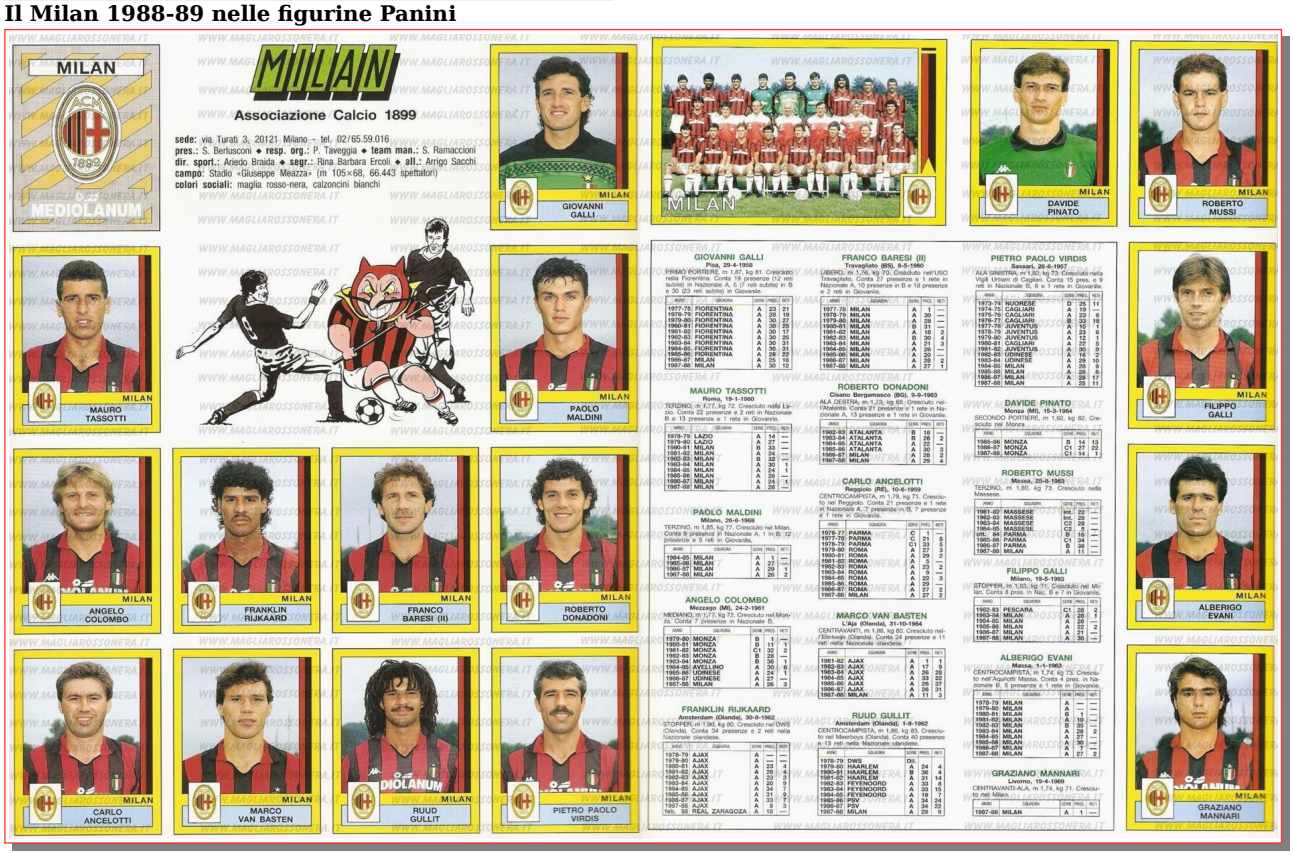
Carnago/Milanello, 19 gennaio 1989
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi, Donadoni *(gli altri mancano)*.

Carnago/Milanello, 16 febbraio 1989
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 9 marzo 1989
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Memorabilia

Il Milan 1988-89 nelle figurine Panini



STAGIONE 1989-1990

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Addetto stampa: Renato Ferrari
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Arrigo Sacchi
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Pier Angelo Pagani, Franco Pagani
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Mediolanum Assicurazioni
Primo giorno di raduno: 24 luglio a Milanello e Tradate (sino al 31 luglio)
Palmares: Coppa dei Campioni
Supercoppa Europea
Coppa Intercontinentale
Memorial "Armando Picchi"

Coppe minori

1989: MEMORIAL ARMANDO PICCHI

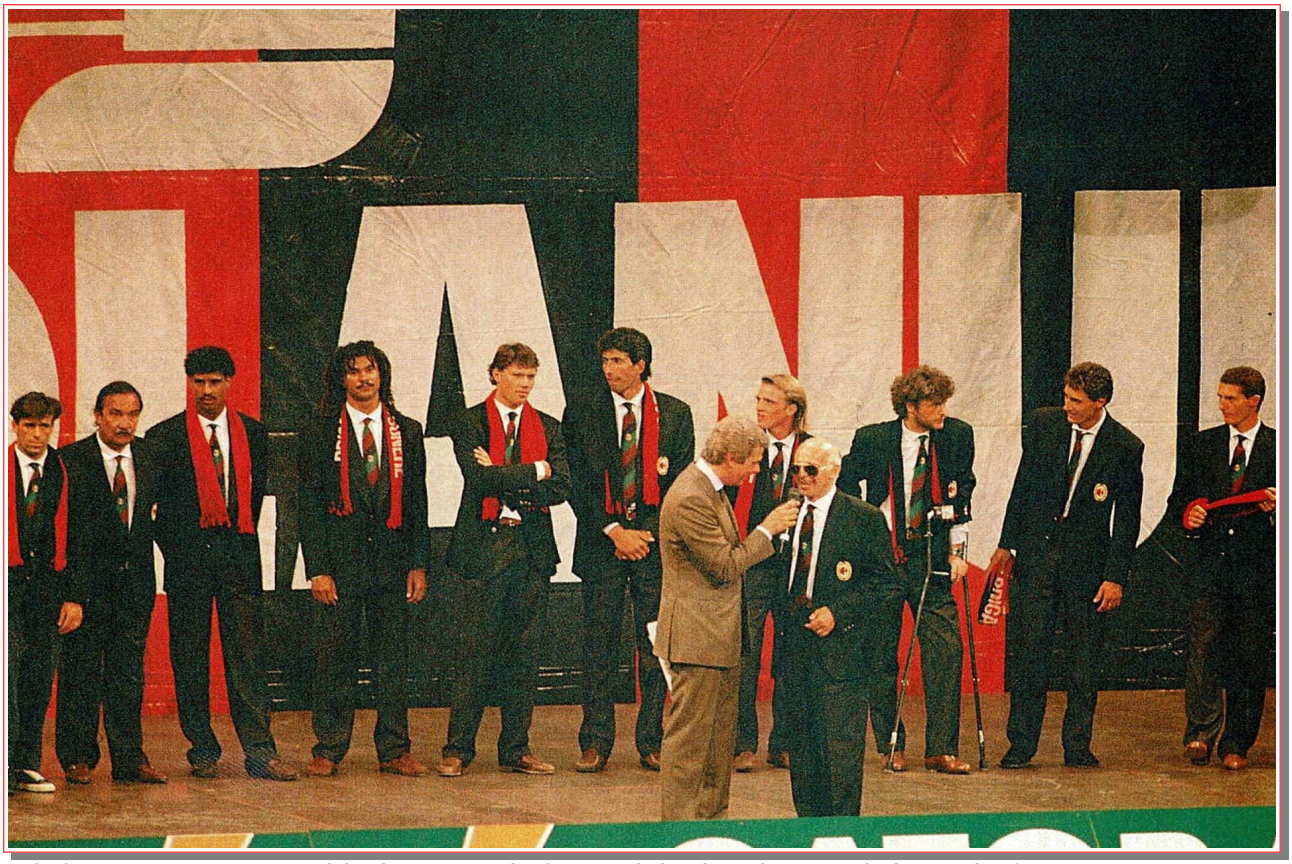
Livorno *(stadio "Armando Picchi")*, 13 agosto 1989
MILAN-NACIONAL MONTEVIDEO 0-0
(4-1 dopo i calci di rigore)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Colombo (62' Salvatori), Costacurta, Baresi; Stroppa (72' Lantignotti), Fuser, Massaro, Rijkaard, Simone. All.: Sacchi.
Rigori: Baresi, Costacurta, Rijkaard, Massaro.
▸ *Il "Picchi" di rigore*
"Livorno - Volge al termine il pre-campionato a singhiozzo del Milan ancora incerottato, ma lascia il tempo di sollevare il primo trofeo della stagione: la bella coppa intitolato all'indimenticato Armando, livornese, si veste di rossonero ai rigori trasformati dopo i tanti errori commessi in attacco che più volte hanno graziato il bravo Sere o lo hanno messo in condizione di esaltare le sue indubbie qualità.
Una partita non trascendentale, un po' più pratica rispetto al solito e comunque ancora in forma dimessa, con un telaio inventato e tutto da verificare. Applauditissimo ancora una volta Marco Simone, di gran lunga il più vivace e pericoloso.
Ai rigori freddi e precisi i quattro rossoneri che realizzano i rispettivi tiri, mentre una prodezza di Giovanni Galli su M. Gomez sancisce la vittoria del Milan." (Forza Milan!, settembre 1989)

13 agosto 1989. Memorial «Armando Picchi». "Il portiere del Nacional, Sere, blocca sui piedi di Massaro"

Notizie e curiosità

Film della Federcalcio sul Milan

▸ *"Tradate – La Federcalcio ha scelto il Milan per girare un filmato didattico-scientifico sui metodi di allenamento di una grande squadra. Da ieri infatti Lello Antoniotti, docente del settore tecnico di Coverciano, fa il «regista» a Tradate, guidando una troupe di cameramen messi a disposizione da Canale 5, per filmare le fasi più importanti degli allenamenti pre-campionato dei rossoneri. «E' la squadra campione d'Europa – ha*



24 luglio 1989. La presentazione del Milan 1989-90 al Palatrussardi di Milano al cospetto di oltre 5 mila tifosi

La "rosa" del Milan 1989-90. Da sinistra, in alto: Van Basten, Fuser, Rijkaard, Lantignotti, Antonioli, G. Galli, Pazzagli, Tassotti, Maldini, Gullit, Verga; al centro: Salvatori, Stroppa, Albertini, P. Pagani (massaggiatore), Carmignani (allenatore portieri), Pincolini (preparatore atletico), Sacchi (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), F. Pagani (massaggiatore), Ancelotti, Costacurta, F. Galli; seduti: Simone, Colombo, Pullo, Borgonovo, Baresi Franco, Evani, Donadoni, Carobbi, Massaro

spiegato Antoniotti – e quindi dovendo pensare ad un modello, mi pare giusto seguire il Milan. Così durante i nostri master a Coverciano potremo far vedere a tutti gli allenatori e aspiranti allenatori che vengono da ogni parte d'Italia, e non possono vedere gli allenamenti del Milan di persona, come si prepara la squadra di Sacchi di cui tanto si parla".
Il filmato sul Milan, che in pratica sarà un vero e proprio documentario calcistico, sarà pronto per il prossimo autunno ed entrerà a far parte della ricca cineteca del centro tecnico di Coverciano. (La Gazzetta dello Sport, 26-7-1989)

2 agosto 1989. Monza-Milan 1-1. "Il «debutto» del presidente Silvio Berlusconi in panchina per i saluti con Sacchi e Ramaccioni. Poi Berlusconi seguirà la partita dalla tribuna d'onore del nuovissimo stadio monzese Brianteo"

Amichevoli

Monza *(stadio Brianteo)*, 2 agosto 1989
MONZA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Tassotti (46' Corti), Carobbi (70' Giudice); Colombo (46' Salvatori), Galli F., Baresi; Lantignotti (46' Stroppa), Fuser (70' Marta), Galderisi (75' Borgonovo), Rijkaard (70' Albertini), Massaro. All.: Sacchi.
Rete: 21' Rijkaard.
▸ *Una bomba di Rijkaard*
"Monza – La squadra degli assenti è più nutrita di quella dei presenti: mancano Maldini, Costacurta, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Evani e praticamente Borgonovo, che disputa il platonico ultimo spezzone. Sacchi deve persino schierare "Nanu" Galderisi che, privo di contratto, ha ottenuto ospitalità tra i rossoneri per la preparazione atletica.
A Monza è solo una prima sgambata, tanto per sgranchirsi un po': non possono esservi tracce né di pressing, né di schemi, né di Milan, insomma. Si può solo registrare qualche passo avanti dei nuovi e l'ottima regia di Rijkaard che trova modo di farsi applaudire per una rete spettacolare in apertura e altre finezze di repertorio. Per il resto via libera ai giovani e agli ex sul fronte biancorosso: Pinato, Mancuso, Viviani, Saini, Bolis e Cappellini. Nel finale il gol di Bivi. (Forza Milan!, settembre 1989)

Padova *(Appiani)*, 6 agosto 1989
PADOVA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Tassotti, Carobbi; Colombo (46' Salvatori), Galli F. (46' Costacurta), Baresi; Lantignotti (71' Simone), Fuser, Borgonovo, Rijkaard, Massaro. All.: Sacchi.
Rete: 14' Borgonovo.
▸ *Altro pari nel finale*
"Padova – Un po' malato e un po' balneare, alla ricerca delle stelle perdute e naturalmente di una condizione ancora meno che sommaria, il Milan suscita comunque entusiasmo richiamando quasi 15.000 persone al vecchio glorioso "Appiani", più di quante (due giorni dopo) ne avrebbe richiamate l'Inter campione d'Italia.
Tutto procede ancora gradualmente, a piccoli passi, stanti le assenze della solita legione che da qui in poi è persino monotono rielencare. E' comunque il giorno del debutto vero di Borgonovo e il centravanti brinda con un bel gol di rapina, alla maniera delle vecchie volpi delle aree di rigore. In cattedra come sempre Rijkaard e, nel finale, anche il nuovo Padova forgiato da Enzo Ferrari che confeziona il gol del pareggio con un'ottima azione di Benarrivo a sinistra, cross e testa di Mingatti. A Cesare quel che è di Cesare. (Forza Milan!, settembre 1989)

Brescia *(Rigamonti)*, 9 agosto 1989
MILAN-GALATASARAY 3-1 (3-0)
Milan: Galli G.; Tassotti (46' Costacurta), Maldini (46' Carobbi); Colombo (75' Albertini), Galli F., Baresi; Strop-

Brescia, 9 agosto 1989. Milan-Galatasaray 3-1. Le due squadre in posa prima della partita

pa, Fuser, Borgonovo (75' Salvatori), Rijkaard, Simone (65' Lantignotti). All.: Sacchi.
Reti: 20', 25' e 29' Borgonovo.

Milan, che meraviglia!
Borgonovo 3 gol, Simone incanta

9 agosto 1989. Milan-Galatasaray. Tripletta di Stefano Borgonovo; in alto: la seconda marcatura favorita da un errato passaggio di Onal verso il portiere; in basso: la terza rete d'anticipo su cross da destra di Tassotti

▸ *Milan-Galatasaray, lo show di Borgonovo*
"Brescia – Il Milan riassaggia l'Europa e l'atmosfera di gala fa bene ai rossoneri che strappano tanti applausi ai tifosi del "Rigamonti". C'è finalmente al completo un reparto, la difesa, che impedisce alla "Scarpa d'oro 1988" Tunji Colak di beccare palla (se non su rigore). E' un Milan non molto più preciso dei precedenti, ma di sicuro più intraprendente e vivace con l'apporto prezioso di Marco Simone, bravo e sveltissimo nell'esecuzione di giocate di rilievo.
La serata diventa show personale di Borgonovo: nove minuti, tre gol validi e uno annullato nella squadra campione d'Europa, che ritrova soluzioni di gioco efficaci e una inattesa varietà di schemi, l'ex-viola si trova subito a meraviglia, supportato da un centrocampo che finalmente costruisce e tampona. I turchi non hanno più tempo di organizzare la minima reazione." (Forza Milan!, settembre 1989)

Pisa *(Arena Garibaldi)*, 19 agosto 1989
MILAN-PISA 2-1 (2-1)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Costacurta, Maldini (61' Carobbi); Colombo, Galli F., Baresi (46' Tassotti); Stroppa, Fuser (69' Salvatori), Massaro, Rijkaard (73' Albertini), Simone (43' Galderisi). All.: Sacchi.
Reti: 1' Stroppa, 38' Baresi su rigore.
▸ *Chiusura all'Arena*
"Pisa - All'Arena Garibaldi termina la serie dei giri di ricognizione d'agosto: da mercoledì 23 è Coppa Italia, con il Pisa si conclude il ciclo delle amichevoli precampionato. In campo un Milan volenteroso ma ancora tutto da inventare, che oltretutto perde Simone alla fine

19 agosto 1989. Pisa-Milan. 1-3 Il biglietto della partita (arch. A. Leva)

del primo tempo per infortunio e rimane con Galderisi unico attaccante di ruolo!
Stroppa segna uno splendido gol dopo 52" sfruttando un bel centro di Colombo al termine di un'azione con gli stessi Stroppa e Simone. Dopo il pareggio di Been con una violentissima punizione che sbatte sul palo interno alla destra di Galli e s'infila imparabilmente, i rossoneri passano al 38' su rigore per un atterramento di Stroppa da parte di Cavallo.
Più sperimentale di così la squadra di Sacchi non poteva cominciare: la strada per ritrovare ritmi e schemi antichi è lunga e il lavoro ancora molto." (Forza Milan!, settembre 1989)

Notizie e curiosità

Quanti dolori, povero diavolo

▸ *"Milano - Stiramenti, distorsioni, infiammazioni. Stop, blocchi, riprese. Infortuni vecchi e nuovi. Il Milan è un ospedale, la panchina lunga voluta da Berlusconi si è paurosamente accorciata al punto tale che a Parma in Coppa Italia l'altra sera, c'erano soltanto quattro riserve. Da non crederci. A turno si sono fermati un po' tutti. «E' normale in questa fase», dicono i responsabili della preparazione che difendono metodi e modulo. Sino a ieri pomeriggio dalla catena di Sant'Antonio degli infortuni era rimasta esclusa soltanto la difesa. Nel pomeriggio, però, Tassotti è caduto malamente in allenamento e si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra: leggera, hanno diagnosticato i medici dell'ospedale di Tradate dove il difensore è stato sottoposto a radiografie. E' in dubbio, però, la sua presenza a Cesena […]" (La Gazzetta dello Sport, 25-8-1989)*

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 5 ottobre 1989
MILAN-PRO PATRIA 6-0 (4-0)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Tassotti (46' Carobbi), Maldini; Colombo, Costacurta, Baresi (46' Bandirali); Evani (64' Giudice), Rijkaard, Van Basten, Ancelotti (46' Albertini), Borgonovo (46' Stroppa). All.: Sacchi.
Reti: 10' e 27' Van Basten, 33' Van Basten su rigore, 40' Rijkaard, 80' e 90' Carobbi.
▸ *Van Basten è proprio guarito: tre gol in 23'*
"Busto Arsizio – Una gran bella notizia è che ieri nessuno s'è fatto male ma, ironia a parte, al Milan torna il sorriso perché Marco Van Basten è pronto ad esordire in campionato, dopodomani a Cremona. Ieri, a trentaquattro giorni dall'operazione al menisco del ginocchio sinistro, il centravanti olandese è rimasto in campo tutti i 97' (!?) dell'amichevole contro la Pro Patria, organizzata apposta per saggiarne le condizioni. Se un attaccante si giudica dai gol, allora Van Basten è in gran forma. Ne ha realizzati tre, il primo con un gran destro da fuori area, il secondo con un colpo di testa dopo aver spinto via i compagni Borgonovo e Maldini (che si erano pure avventati sull'assist di Rijkaard) e il terzo trasformando un rigore che lo stesso Frank si era procurato. Ancora Rijkaard, che ha giocato molto avanzato come vorrebbe Berlusconi, ha siglato la quarta rete dei rossoneri, mentre nel finale di gara è stato Carobbi, due volte, a fissare il punteggio.
Premessa l'inconsistenza degli avversari (la Pro Patria partecipa al girone B dell'Interregionale), Van Basten perlomeno un'ora si è mosso con molta naturalezza e, quando l'occasione l'ha richiesto, pure con una certa determinazione nel contatto fisico con gli avversari. Insomma, non ha mostrato la minima esitazione, il piede destro mai l'ha tirato […]" (S. Di Cesare – La Gazzetta dello Sport, 6-10-1989)

Bellinzona (Svizzera), 12 ottobre 1989
MILAN-BELLINZONA 3-0 (1-0)
Milan: Pazzagli (46' Galli G.); Tassotti, Salvatori; Colombo (46' Fuser), Bandirali, Costacurta; Lantignotti (27' Stroppa), Ancelotti, Galderisi, Evani, Simone. All.: Sacchi.
Reti: 23' Ancelotti, 60' Tassotti, 62' Simone.

▸ *Ancelotti a Bellinzona fa la prova-missile*
"Bellinzona – Quale Milan dopo le batoste di Napoli e di Cremona? A sei giorni dalla sfida con il Real, Ancelotti s'incarica di calare il Milan nell'atmosfera di coppa dei Campioni. E quel che più conta, di dargli un po' di morale. D'accordo, in campo ci sono quattro-cinque reduci della magica notte di Barcellona, ma quello che Carletto segna al 23' è un «eurogol» Doc: punizione dai 25-28 metri, solito missile di destro con destinazione angolino alto di sinistra.
Applausi a scena aperta. I 110 chilometri percorsi per venire a vedere l'ultima amichevole prima dell'appuntamento con Butragueño & Co. Vengono immediatamente dimenticati; i cento fedelissimi del Milan sono già soddisfatti così. Ma a parte la prodezza del guerriero rossonero, c'è qualche altro segnale incoraggiante.
Tassotti e Colombo spingono come stantuffi sulla corsia di destra. Evani a sinistra dimostra smalto e crescente condizione atletica.
E soprattutto tutti si dannano l'anima, con apprezzabili risultati, per riproporre pressing e fuorigioco, le armi tanto care a Sacchi. Quelle armi che Sacchi, nello spogliatoio di Cremona aveva detto di non avere più. Perdute, insieme al Milan. Il galoppo risulta piacevole anche per la buona lena di Galderisi, chiamato a sostituire l'infortunato di turno: Borgonovo […].
Torniamo alla partita. Dopo il gol di Ancelotti, troviamo in campo gli undici di Sacchi (un'annotazione sull'allenatore: è riapparso allegro e ciarliero dopo i cupi silenzi d'inizio settimana) impegnati ad arrotondare il bottino contro il volenteroso e correttissimo Bellinzona, che alla serie A svizzera chiede solo di non retrocedere.
Sono gol «amichevoli» quelli che Tassotti e un vivacissimo Simone spingono alle spalle del portiere Mutter, d'accordo, ma in determinate situazioni la forma può diventare sostanza. E poi, con quattro giornalisti spagnoli sugli spalti, tutto può servire a ricordare al Real Madrid che il Diavolo, sia pure tra mille acciacchi, non è ancora disposto a far la parte di un angioletto." (N. Cerere – La Gazzetta dello Sport, 13-10-1989)

Legnano *(stadio "Giovanni Mari")*, 15 novembre 1989
MILAN-LEGNANO 3-2 (0-1)
Milan: Pazzagli (46' Galli G.); Tassotti, Giudice; Colombo, Verga (46' Bandirali), Costacurta; Lantignotti, Albertini, Borgonovo (80' De Cristoforo), Evani, Massaro. All.: Sacchi.
Reti: 68' Massaro, 71' e 90' Lantignotti.
▸ *Milan, due gol di Lantignotti a Legnano*
"Legnano – C'è un po' di popolo. Il Milan «tira» sempre, anche a ranghi ridotti. Arrigo Sacchi, festeggiatissimo, al centro del campo prima della partita parla con i cronisti e fa un po' di conti. «Sapete quanti ne mancano?». Undici. «No, no: vi dimenticare sempre Filippo Galli e Carobbi».
L'amichevole. Circa un migliaio di tifosi, la tribuna principale è quasi piena. Prima sorpresa (si fa per dire): Pazzagli in porta dal primo minuto. Giovanni Galli corre a bordo campo. L'altro giorno ha subito una leggera botta alla caviglia destra. E questa potrebbe diventare la motivazione ufficiale della sua esclusione. Ma Sacchi non ha ancora deciso (dice lui) e il dubbio resterà sino a sabato pomeriggio. Intanto Giovannone va in panchina anche contro il Legnano (C2, girone B). Poi si vedrà.
Seconda sorpresa: Verga, Pure lui dal primo minuto. Fa il Baresi, si muove a testa alta ma si vede che non gioca da otto mesi. E soprattutto che ha cambiato ruolo. Berlusconi all'ultimo raduno del Milan club parlando della qualità del ragazzo (che sono notevoli) ha detto che potrebbe diventare il Baresi del 2000. Probabilmente lo pensa anche Sacchi che lo sta seguendo con grande attenzione. Si vedrà.
Intanto il Milan, sotto il profilo del risultato, è in difficoltà. Contro il Legnano di Veneri produce gioco ma per i gol bisogna aspettare il secondo tempo. Sono infatti i lilla an andare in vantaggio per primi. Sandri

(ex Montebelluna e Atalanta) punta a rete ma Pazzagli lo atterra ai limiti dell'area, punizione di Rovellini e deviazione di Albertini. Il portiere rossonero è spiazzato e battuto.
Il Milan pareggia al 65' con Massaro che supera Dal Molin dopo un brillante uno-due con Evani. Ma il Legnano si riporta subito in vantaggio. L'azione è eccellente. Tre lilla arrivano nell'area di Galli presidiata da tre rossoneri. Tre con tre dunque ma ha la meglio Bongiorni: gran tiro, gran gol, Galli nulla può.
Poi lo show di Christian Lantignotti. Il fantasista, fermo da un paio di settimane per una distorsione alla caviglia sinistra, apre, lancia, partecipa al gioco e segna i due gol del successo rossonero. Il primo, quello di testa a fil di palo, dopo aver raccolto un invitante traversone di Tassotti. Il secondo al 90' esatto, sempre di testa, in tuffo, sempre sul lancio di capitan Tassotti. Applausi per il giovane talento che tanto piace a Sacchi.
Il test? Tutto sommato positivo. Buone indicazioni per Evani che domenica sarà probabilmente in campo dall'inizio. E' apparso affaticato Angelo Colombo. I portieri? L'impressione nostra è che l'allenatore confermi Pazzagli." (ger.bo. - La Gazzetta dello Sport, 16-11-1989)

Il Milan '89-90 in allenamento agli ordini di Arrigo Sacchi

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 23 dicembre 1989
REGGIANA-MILAN 3-2 (1-1)
Milan: Galli G. (46' Antonioli); Tassotti (83' Corti), Carobbi; Colombo, Verga (46' Evani), Costacurta; Stroppa, Salvatori, Massaro, Fuser (46' Ancelotti), Lantignotti. All.: Sacchi.
Reti: 10' Massaro, 82' autorete.
▸ *Milan già in vacanza cade a Reggio Emilia*
"Reggio Emilia – Non si diverte alla festa di Natale della Reggiana. Arrigo Sacchi è visibilmente seccato e lo fa capire: "Certe sconfitte sono più salutari delle vittorie. Va bene che in palio non c'erano i due punti, però mi aspettavo ben altra concentrazione".
In effetti, al di là del risultato, il piccolo e dimezzato Milan (oltre a Gullit, assenti anche Van Basten e Rijkaard, Baresi, Maldini, Donadoni, F. Galli e Borgonovo) rischia più del lecito. Va in vantaggio con Massaro, ma successivamente subisce tre gol di fila e viene graziato dai granata che sciupano facili palle-gol.
Il Milan pù dignitoso è quello della prima frazione. Trovato il gol con uno spunto di Massaro, che al 10' ruba la palla a Nava e il suo sinistro mette fuori causa Pacciolo, cerca poi di imporre la sua manovra a tutto campo. Ma gli acuti sono davvero scarsissimi. Tant'è che la Reggiana schiaccia il Milan nella sua metà campo. Il momentaneo pareggio arriva dopo una lunga pressione, al 35' quando Bergamaschi mette al centro per Gabriele che schiaccia in rete con l'interno destro.
Anche nella ripresa la Reggiana continua a spingere. Sono i nuovi entrati D'Adderio e De Vecchi che confezionano il gol del vantaggio emiliano, al 55': l'ala crossa e il centrocampista gira al volo in rete.
I rossoneri non reagiscono minimamente. Così la Reggiana sfiora altri tre gol e al 68' Zanutta rimette al centro, Galassi stoppa e serve palla a Silenzi che segna di potenza. Anche il nuovo entrato Battigello va in gol al 78' ma l'arbitro annulla per fuorigioco. E all'82' i rossoneri accorciano le distanze: Massaro batte una punizione. Fantini para ma non trattiene il pallone che rotola lentamente in rete." (S. Stella – La Gazzetta dello Sport, 24-12-1989)

29 dicembre 1989. Van Basten vince per la seconda volta il "Pallone d'oro"

Notizie e curiosità
Pallone d'oro 1989: bis di Van Basten
▸ *"Per la seconda volta consecutiva Marco Van Basten si è aggiudicato il Pallone d'oro. Nel 1988 tre giocatori del Milan ai primi tre posti (Van Basten, Gullit, Rijkaard). Dicembre 1989 il bis: primo Van Basten, secondo Baresi, terzo ancora Rijkaard." (29 dicembre 1989)*

Sesto Calende *(stadio "A. Milano")*, 18 gennaio 1990
MILAN-CASTELLETTESE 10-0
Milan: Galli F., Colombo, Albertini, Borgonovo, Stroppa, Grassedonia *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Borgonovo (4), Stroppa (2), Albertini, Galli F., Colombo, Grassedonia.

Chiasso (Svizzera), 29 marzo 1990
MILAN-CHIASSO 1-0 (1-0)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Tassotti, Passariello; Colombo, Galli F., Pullo; Massaro, Rijkaard, Van Basten, Albertini (60' Lantignotti), Borgonovo. All.: Sacchi.
Rete: 20' Borgonovo.
▸ *Borgonovo gol, olandesi spettacolo*
"Chiasso – C'è anche la Tv tedesca a seguire l'ultimo collaudo del Milan prima del Bayern. I "Resti" rossoneri in Svizzera, a Chiasso, convincono e si divertono. Senza sussulti. Borgonovo segna un bel gol nel primo tempo, dopo essere stato lanciato dal brillante Rijkaard e nella ripresa colpisce un palo dopo una splendida rovesciata. Van Basten spazia e suggerisce. Massaro ci da dentro. Tutto sommato un buon galoppo." (ger.bo – La Gazzetta dello Sport, 30-3-1990)

Varese *(Masnago)*, 26 aprile 1990
MILAN-VARESE 3-1 (1-0)
Milan: Antonioli; Corti, Carobbi; Salvatori, Bandirali (46' Lantignotti), Verga (5' Giudice); Stroppa, Albertini, Simone, Gullit (60' Falco), Fuser. All.: Sacchi.
Reti: 41' Gullit, 46' Simone, 73' Lantignotti.
▸ *A Varese il primo gol di Gullit.*
Gioca un'ora da protagonista
"Varese - "Simone, Simone passala",. Più che una esortazione è un urlo. Ruud Gullit sbuffa come una locomotiva, dribbla, scatta, si blocca improvvisamente, prova e riprova mille movimenti diversi. Quella dell'olandese è una partita personale contro il tempo per giungere in piena forma alla finale di Vienna e poi ai mondiali.

Ieri, contro il Varese primo in classifica nel girone B della serie C2, Gullit è rimasto in campo per un'ora. Sessanta minuti esatti: un altro passo avanti sempre rispettando la ferrea tabella di marcia imposta dal professor Maertens, che dopo l'operazione al ginocchio ha seguito la convalescenza.
La tabella del recupero prevede che in questa fase Gullit deve lasciar passare almeno sette giorni fra una partita ufficiale e l'altra (difatti ha saltato la finale di Coppa Italia contro la Juve).
[...] Il resto della partita è cronaca spicciola. Il Milan ha dominato, com'era suo dovere fare. La gara è terminata 3-1 per i rossoneri. Dopo Gullit hanno segnato anche Simone e Lantignotti. Per i varesini una bordata di Sala su punizione ha siglato il gol della bandiera. Punteggio a parte, il protagonista di questa gara dove essere Gullit e così è stato." (P. De Paola – La Gazzetta dello Sport, 27-4-1990)

26 aprile 1990. Milan-Varese 3-1. "Ruud Gullit in azione contro la squadra locale"

Madrid (Spagna), 1° maggio 1990
REAL MADRID-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Galli G. (46' Antonioli); Tassotti (46' Carobbi), Maldini; Colombo (73' Albertini), Costacurta, Baresi (46' Galli F.); Massaro, Rijkaard (46' Stroppa), Van Basten (46' Donadoni), Evani (46' Fuser), Simone. All.: Sacchi.
Rete: 56' Massaro.

Il Milan prima dell'amichevole con il Real Madrid. Da sinistra, in piedi: Galli G., Tassotti, Colombo, Maldini, Rijkaard, Van Basten; accosciati: Costacurta, Massaro, Baresi, Evani, Simone

▸ *Il Milan k.o. a Madrid*
"Madrid – Festa dello scudetto per il Real Madrid, addio al calcio del trentacinquenne Camacho, nome mitico per il calcio spagnolo. L'amichevole di eri sera tra la formazione spagnola e il Milan è stata indubbiamente ricca di contenuti. I meno soddisfatti saranno stati proprio Sacchi e i suoi uomini incappati in un'altra sconfitta che, nella prospettiva della finale di Coppa dei Campioni, non possono certamente guardare al prossimo futuro con grande fiducia.
Al 18' il Real passa in vantaggio grazie a uno spunto di Martin Vazquez che guadagna il pallone, scarta Giovanni Galli, subisce un fallo ad opera dello stesso portiere ed è costretto ad "allargarsi" notevolmente. Mantiene però il controllo della situazione e da posizione estremamente obliqua tenta la segnatura: la palla corre lungo la linea di porta, arriva Sanchez e spinge dentro.
Gli spagnoli imperversano e qualche minuto dopo Massaro ferma con la mano in area di rigore un cross dello stesso Martin Vazquez: rigore netto che l'arbitro ignora. Ma dopo una prodezza di Galli che "chiude" bene Sanchez il Real raddoppia con Gordillo che, lasciato solo, sfrutta al meglio un traversone di Michel messo in movimento da Martin Vazquez.
Una serie di cambi dopo l'intervallo altera gli equilibri in campo e al 56' Massaro accorcia le distanze: dopo aver controllato alla perfezione e al volo il lancio di un compagno, tira in porta, il portiere Agustin non trattiene e il milanista approfitta della situazione per infilare definitivamente. (P. Velasquez – La Stampa, 2-5-1990)

Carnago/Milanello, 4 maggio 1990
MILAN-SAMVERGA 8-1 (5-0)
Milan: Antonioli; Corti, Carobbi; Salvatori, Albertini, Lattanzi (46' Lantignotti); Stroppa, Ancelotti, Simone, Gullit, Fuser. All.: Sacchi (in panchina: Galbiati).
Reti: Simone (3), Fuser, Salvatori, Stroppa su rigore, Lantignotti, autorete.
Note: giocati due tempi di 32 minuti.
▸ *Milanello, allenamento con i dilettanti del Samverga*
"Milanello – Due vocioni in mezzo al campo. Imperiosi, prepotenti, i comandi e gli ordini di Carlo Ancelotti e di Ruud Gullit incollano questo strano Milan che ha chiamato una squadra di Promozione, il Samverga (dove gioca il fratello di Costacurta), per una piccola amichevole casalinga, a Milanello. Strano Milan perché quasi tutti i titolari sono in giro a spendere qualche giorno di vacanza prima di impegnarsi nel rush finale che li porterà a Vienna. Anche Arrigo Sacchi ha preferito gli ozi di Fusignano...
Così sono loro due a chiamare il pressing ed arrabbiarsi se qualcuno sbaglia, a farsi coccolare dai pochi tifosi presenti sul campo e da quelli appesi al muretto di cinta. Gli «aficionados» se ne vanno con la gioia nel cuore. Ruud scatta sempre con puntualità, innalza le sue treccine ad altezze vertiginose quando va a colpire di testa, fa sedere i difensori accarezzando la palla. Carletto contrasta a centrocampo, impone i disimpegni scattando in avanti, raddoppia e inventa lanci di quaranta metri. Anche la grinta è quella dei giorni migliori. Stroppa tenta un colpo di tacco e lui si arrabbia: «Ma che cavolo fai?».
[...] Per la cronaca la partita (dopo 64 minuti, divisi in due tempi) è finita 8-1 per il Milan, grazie ai gol di Simone (3), Fuser, Salvatori, Stroppa (rigore), Lantignotti e a un'autorete." (M. Dore – La Gazzetta dello Sport, 5-5-1990)

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 12 maggio 1990
MILAN-BOLOGNA 1-0 (1-0)
Milan: Galli G. (46' Pazzagli); Tassotti, Maldini (46' Carobbi); Salvatori (46' Colombo), Galli F., Baresi (46' Costacurta); Simone (55' Stroppa), Ancelotti, Van Basten (46' Borgonovo), Gullit, Evani (46' Fuser). All.: Sacchi.
Rete: 19' Van Basten.

Bologna-Milan 0-1: Sacchi recupera il suo fuoriclasse

Gullit show

Risolta da Van Basten la prova generale in vista del Benfica, ma è stato Ruud il grande protagonista: per lui applausi a scena aperta - Ci sono buone notizie anche per Vicini: Ancelotti è già in forma mondiale A PAG. 3 G. BOVOLENTA e S. STELLA

▸ *Il Milan ritrova gli assi di Coppa*
"Reggio Emilia – Nelle tappe di avvicinamento a alla finale della Coppa Campioni, il Milan registra novità confortanti, a cominciare dalle condizioni di Gullit per finire al recupero di Ancelotti, ritornato in squadra dopo un mese e mezzo di assenza. Il gol di Van Basten, che ha deciso l'amichevole col Bologna, rappresenta soltanto un aspetto marginale dell'incontro giocato a cuore aperto dalle due formazioni con tanti giovani che hanno avuto l'occasione per mettersi in mostra.
Al Milan, ovviamente, interessavano le condizioni di Gullit ed Ancelotti ma Sacchi ha avuto modo di constatare che anche altri sono in piena ripresa, Filippo Galli, ad esempio, quasi insuperabile, un grande Tas-sotti, il cui senso tattico migliora come il vino d'annata; un Baresi che sta ritornando in condizione, un vivace Evani ed il solito marpione di nome Van Basten pronto a rifinire e a segnare, secondo copione. Al 19', dopo che Maldini aveva anticipato Luppi sulla metà campo, portandogli via il pallone, l'olandese è scattato verso la porta bolognese ed in questa occasione è stato grande Gullit; il suo scatto sulla sinistra ha scombinato la difesa, l'ha spiazzata, con Van Basten che poteva segnare con un rasoterra. Gol e azione da campioni. L'assenza di Rijkaard, inaspettata ma motivata da problemi addominali, ha impedito a Sacchi di provarlo "alla Donadoni" utilizzando in questo ruolo Salvatori al quale peraltro manca il tocco finale, il passaggio in area.
Nella ripresa, uscito Van Basten, è toccato a Gullit il compito di concludere e l'ha fatto molto bene, giostrando come a Barcellona, con una punta d'appoggio, tipo Borgonovo che gli apriva il varco. I molti avvicendamenti nulla hanno tolto alla carica del Milan mentre il Bologna arrancava sempre di più col povero Genovani." (G. Gandolfi – La Stampa, 13-5-1990)

Lugano (Svizzera), 16 maggio 1990
MILAN-LUGANO 3-1 (1-1)
Milan: Galli G.; Tassotti, Maldini; Ancelotti, Galli F. (46' Costacurta), Baresi; Massaro, Rijkaard, Van Basten (79' Stroppa), Evani (46' Colombo), Borgonovo (46' Simone). All.: Sacchi.
Reti: 6' Rijkaard, 59' Massaro, 70' Van Basten.
Note: gara terminata all'85' per pacifica e festosa invasione di campo dei tifosi rossoneri.
▸ *Milan, tre gol pensando a Vienna*
"Lugano – Non è stato bello il Milan a Lugano, forse a causa del caldo eccessivo, quasi canicolare, forse per il nervosismo di alcuni e la scarsa concentrazione dei difensori, Baresi, Filippo Galli e Costacurta in testa. E' evidente che i rossoneri sono stufi delle amichevoli, di questa lunga attesa che prelude a Vienna, all'ultima recita; vorrebbero farla finita e giocare subito col Benfica ma occorre rispettare il copione, soltanto mercoledì prossimo si accenderanno le luci del Prater.

Nel provino di coppa Campioni a Lugano (3-1)

Milan, gran Rijkaard

prudenziale Gullit, che a Vienna mercoledì prossimo ci sarà, i rossoneri hanno rifi- reparazione per la finale di coppa dei Campioni col Benfica. Ha brillato Rijkaard: mo gol, di Massaro e Van Basten gli altri due A pagina 13 i servizi di G. BOVOLENTA e N. CECERE

Soltanto il Lugano, impegnato nei playoff del campionato con scarsi onori, ha preso sul serio l'amichevole anche perché giocava davanti a 12 mila spettatori, un pubblico insolito da queste parti.
Il Milan è partito subito forte segnando con Rijkaard, colpendo un palo con lo stesso olandese e poi una traversa con Borgonovo; poi ha permesso agli avversari di reagire, anche di pareggiare (39', il danese Jensen resiste alla carica di Filippo Galli, entra in area e batte l'altro Galli, tornando in vantaggio nella ripresa con un gran sinistro di Massaro (59'). Poi la ciliegina di Van Basten (3-1 al 70') a completamento delle marcature." (G. Gandolfi – Corriere della Sera, 17-5-1990)

16 maggio 1990. Milan-Lugano 3-1. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Galli G., Maldini, Van Basten, Ancelotti, Galli F., Rijkaard; accosciati: Borgonovo, Tassotti, Massaro, Evani, Baresi

Bellinzona (Svizzera), 17 maggio 1990
BELLINZONA-MILAN *non disputata*

Bari *(stadio San Nicola)*, 3 giugno 1990
BARI-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Antonioli; Salvatori, Carobbi; Albertini, Galli F., Tassotti; Massaro (61' Colombo), Stroppa, Borgonovo, Evani, Simone (46' Fuser). All.: Sacchi.
Note: inaugurato lo stadio San Nicola
▸ *Bari-Milan 2-0, i gol sono di Scarafoni e Monelli*
"Bari – Un'amichevole divertente quella tra il Bari e il Milan, campione d'Europa. Il Milan che «collaudava» il giovane portiere Antonioli, ha perso 2-0 con un gol per tempo. Sacchi e Salvemini hanno dovuto presentare due squadre dimezzate. Ma il Bari è sembrato più motivato

degli avversari. Così si spiega il risultato, anche se c'è da dire che prima Mannini, poi Drago hanno avuto il loro bel da fare per bloccare i tiri avversari. Il primo gol è stato realizzato al 30' da Scarafoni.
Nella ripresa ha raddoppiato Monelli che si sentiva pungolato dalla presenza di Massaro, suo «gemello» in passato nel Monza e nella Fiorentina. Con insistenza ha lavorato un pallone, battendo per la seconda volta Antonioli." (A. Cardone - La Gazzetta dello Sport, 4-6-1990)

Pisa *(Arena Garibaldi)*, 6 giugno 1990
MILAN-PISA 3-2 (1-1)
Milan: Antonioli; Salvatori, Carobbi; Albertini, Galli F., Tassotti; Massaro (61' Colombo), Stroppa, Borgonovo, Evani, Simone (46' Fuser). All.: Sacchi.
Reti: 8' e 82' Galli F., 88' Borgonovo.
▸ *Filippo Galli, sorpresa a Pisa*
"Pisa – Ultimo appuntamento calcistico della stagione per il Pisa promosso in serie A. All'Arena Garibaldi un ospite di riguardo per questo appuntamento salutato però soltanto da poco più di un migliaio di tifosi: il Milan campione d'Europa di Arrigo Sacchi.
Assenti naturalmente fra i rossoneri i calciatori che partecipano ai mondiali, italiani e stranieri, nonché Costacurta e Lantignotti.
Inizialmente vanno in panchina Pazzagli, Fuser e Colombo: in campo Antonioli, Salvatori e Albertini. Nelle file nerazzurre sono assenti gli infortunati Been, Dolcetti, Moretti e Lucarelli. Pur entrambi largamente appagati, Pisa e Milan si dispongo all'impegno con sufficiente applicazione sciorinando a tratti, uno spettacolo più che accettabile.
E' subito il Milan a rendersi più incisivo; e infatti va in gol nelle prime battute. All'8' batte una punizione dalla destra Evani, la difesa nerazzurra è completamente in bambola e Filippo Galli trova il tempo per inzuccare la sfera alle spalle dell'incolpevole Simoni.
Il Pisa non ci sta e risponde con una fiondata di Piovanelli su calcio di punizone scagliato dall'angolo estremo di sinistra dell'area di rigore. Antonioli riesce a in angolo con la punta delle dita.
Il pareggio però giunge al 28': a centrocampo Incocciati lancia Neri sulla sinistra, l'attaccante si libera di Salvatori che di Antonioli, protagonista di un'uscita forse un po' avventata fuori dall'area di rigore, e deposita la sfera nella porta sguarnita.
Il tempo si chiude con due occasionissime fallite prima da Neri e poi da Incocciati che, scattato sul filo del fuorigioco si è presentato a tu per tu con Antonioli e dopo aver temporeggiato, dando l'impressione di voler prendere la mira, ha scagliato la palla incredibilmente sopra la traversa.
Nelle ripresa il Pisa va al raddoppio con Piovanelli, al 26', approfittando di un malinteso tra Antonioli e Galli: il portiere allunga al difensore, che gli ripassa il pallone, ma il tocco è corto ed Antonioli deve distendersi per tentare di arpionarla. E' più svelto Piovanelli, che s'inserisce e segna a porta vuota. Il Milan non ci sta a subire la seconda sconfitta in tre giorni (domenica aveva perso a Bari) forza il ritmo per riequilibrare il risultato: diversi calci d'angolo, buoni spunti di Colombo e Stroppa ma niente di più. Ciò sino ad 8' dal termine, allorché Galli, ancora lui nel bene e nel male, pareggia. Colombo batte un calcio d'angolo, mezza rovesciata di Galli e gol. Ultima emozione per i tifosi del Pisa: a 2' dal termine il Milan va in vantaggio e vince la partita: è Borgonovo ad approfittare di uno sbandamento della difesa toscana ed a fissare il risultato sul 3-2." (F. Dragoni – La Gazzetta dello Sport, 7-6-1990)

Trento *(stadio Briamasco)*, 15 giugno 1990
TRENTO-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Antonioli; Fuser, Carobbi; Galli F., Tassotti, Verga; Stroppa (46' Colombo), Albertini, Borgonovo, Evani. Massaro. All.: Sacchi.
▸ *C'è ancora chi gioca. A Trento, Milan k.o.*
"Trento – Si conclude mestamente la stagione dei campioni d'Europa, presentatisi con una formazione completamente rivoluzionata, per le assenze dei giocatori mondiali, alla gara di commiato sul terreno del Trento. Per contro, la chiusura degli uomini di Brignani può considerarsi beneaugurante per la prossima stagione, che i dirigenti gialloblù si augurano priva di sofferenze, a differenza di quella appena terminata.
Da parte milanista l'amichevole sarà sicuramente servita ad Arrigo Sacchi per verificare le condizioni di alcuni elementi in vista di una possibile riconferma e per valutare le opportunità di alcuni giovani del vivaio, con in prima fila il portiere Antonioli, di poter vestire per l'anno prossimo la maglia della prima squadra rossonera." (La Gazzetta dello Sport, 16-6-1990)

Notizie
Il Milan giovanile vince il campionato "Berretti"
▸ *Muggiò, 20 maggio 1990. - Per la quinta volta nella sua storia il Milan ha vinto il campionato "Dante Berretti", Nella finale di ritorno i rossoneri hanno superato il Napoli ai calci di rigore (4-3). All'andata la sfida (a Castellammare di Stabia) era terminata 2-2.*
Milan: Antonioli; Sandrin, Ricci; Grassadonia (95' Giudice), Maurino, Vanigli; Lantignotti, Marziano, Borneo, Voto (91' Frattin), Donati. All.: Carmignati.

Tradate *(Comunale)*, 26 luglio 1989
Milan A-Milan B 5-3
Milan A: Fuser, Galderisi, Massaro *(gli altri mancano).*
Milan B: Rijkaard, Borgonovo, Van Basten *(gli altri mancano).*
Reti Massaro 3, Galderisi, Fuser, Borgonovo *(B),* Van Basten *(B),* Rijkaard *(B).*
Note: giocato un tempo di 30 minuti; 10 contro 10.

Varese *(Masnago)*, 30 luglio 1989
Milan A-Milan B 4-2 (2-1)
Milan A: Galli G. (71' Antonioli); Tassotti, Galli F.; Colombo, Baresi, Fuser; Simone (66' Giudice), Rijkaard, Van Basten, Lantignotti, Massaro. All.: Sacchi.
Milan B: Pazzagli (71' Limonta); Passariello (41' Frattin), Carobbi; Salvatori, Corti, Vanigli (59' Brambilla); Stroppa, Albertini, Capasso, Marta, De Silvestro (62' Ricci). All.: Galbiati.
Reti: 17' Massaro (A), 28' De Silvestro *(B)*, 37' Simone (A), 46' Van Basten (A), 52' Massaro (A), 78' Salvatori *(B)*.

30 luglio 1989. Amichevole in famiglia. Milan A-Milan B 4-2. "Il primo gol della stagione è di Daniele Massaro con uno spettacolare pallonetto dal limite"

▸ *Primi acuti di Massaro*
"Varese – Solo una galoppata di allenamento, anche il pubblico (poco numeroso) ha capito e si è adeguato. Però l'impegno è stato come sempre, quello degli appuntamenti più importanti. Milan A-Milan B, match inedito d'inizio stagione, diverte anche se molti sono gli assenti. Mattatori della giornata diventano Van Basten e Massaro in pregevolissimi duetti che tra l'altro sortiscono tutte le marcature della squadra A (di rossonero vestita).
Si distinguono però anche Pazzagli per qualche intervento determinante, Carobbi per il grande movimento, Simone preciso e rapidissimo nei movimenti e nei triangoli con i compagni; tra i giovani, spiccano Albertini e Stroppa. Alla fine tutti contenti, il piccolo derby serviva solo a rompere il ghiaccio con i gol." (Forza Milan!, settembre 1989)

30 luglio 1989. Amichevole in famiglia. Milan A-Milan B. "Il gol di Marco Van Basten su imbeccata di Massaro"

Milano-Linate *(campo aeronautica)*, 17 agosto 1989
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Rijkaard, Gullit, Galderisi, Massaro, Van Basten, Simone *(gli altri mancano).*
Reti: Galderisi 2, ?

Carnago/Milanello, 24 agosto 1989
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 28 settembre 1989
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldini, Ancelotti, Van Basten *(gli altri mancano).*
Reti: Van Basten 2, ?
Note: gara giocata in mattinata.

Carnago/Milanello, 27 ottobre 1989
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Evani, Borgonovo, Massaro *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 9 novembre 1989
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 4 gennaio 1990
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Galli F., Massaro, Borgonovo *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 15 febbraio 1990
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 22 febbraio 1990
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Simone *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 14 marzo 1990
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Stroppa *(unico giocatore citato).*
Milan B: Colombo *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 15 marzo 1990
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Colombo *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 3 aprile 1990
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Gullit *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 19 aprile 1990
Milan A-Milan "Primavera" 5-0
Milan A: Antonioli; Pullo, Carobbi; Salvatori, Galli F., Verga; Donadoni, Albertini, Simone, Gullit, Fuser.
Milan "Primavera": Pazzagli *(unico giocatore citato).*
Reti: Donadoni 2, Gullit 2, Fuser.
Note: giocato un tempo di 55 minuti.

Profili in rossonero

Marco Van Basten, "il cigno di Utrecht"

▸ *"Attaccante di notevole altezza che poteva però contare su una rapidità di esecuzione non comune neanche ad un giocatore brevilineo. Oltre ad essere dotato di una tecnica di base sopraffina, era abile con entrambi i piedi, eccezionale nel gioco aereo ed in acrobazia: caratteristiche queste che lo hanno fatto ritenere, unanimemente, il "centravanti" più forte e completo di sempre. Possedeva inoltre un temperamento indomabile ed un carattere forte che lo rendevano ancora più temibile agli occhi degli avversari e decisivo nelle partite clou.*

*

«Ho deciso, smetto di combattere». Con questa lapidaria dichiarazione, Marco Van Basten diede l'addio al calcio nell'agosto di cinque anni fa ('95). Era la fine del lungo calvario a una caviglia che non è il caso di ripercorrere, al contrario di una carriera inarrivabile. Con Gunnar Nordahl è il centravanti più grande che abbia mai vestito la maglia del Milan. Van Basten firmò per il suo nuovo club la notte tra il 19 e il 20 novembre '86: costò al Milan 1 miliardo e 750 milioni.
Formò, con i connazionali Gullit e Rijkaard, il leggendario trio olandese, che con Sacchi in panchina, ha vinto tutto in Italia e nel mondo. Nato a Utrecht (Olanda) il

31 ottobre '64, e cresciuto nelle giovanili dell'Ajax, debuttò nella serie A olandese nella stagione '81-82. Era il 3 aprile '82 allo stadio de Meer di Amsterdam, ed entrò nella ripresa di Ajax-Nijmegen a sostituire un 35enne affaticato, Johan Cruijff. Van Basten fece capire di che pasta era fatto, segnando subito un gol.

Dopo sei campionati in Patria fu acquistato dal Milan nel 1987. Anche in rossonero festeggiò il battesimo con un gol (su rigore, il 13 settembre '87, Pisa-Milan 1-3).
Nel suo primo campionato italiano giocò solo 11 partite segnando 3 gol: i dolori alle caviglie lo tormentavano già allora. Il secondo lo segnò all'Empoli a San Siro (al rientro dopo la prima operazione), il terzo al Napoli di Maradona al San Paolo, nella celebre partita del sorpasso (1° maggio '88). Con la maglia del Diavolo ha giocato 201 partite e segnato 124 gol (media 0,61). Cinque reti in una partita è il suo record: risale al 19 dicembre '90, li segnò contro Malta con la maglia dell'Olanda (risultato 8-0). Tre, invece, le quaterne con il Diavolo: il 6 ottobre '88 in Milan-Vitocha Sofia 5-2 (Coppa dei Campioni); l'8 novembre '92 in Napoli-Milan 1-5 (campionato); il 25 novembre '92 in Milan-IFK Goteborg 4-0 (Coppa dei Campioni).
Ha vinto per 3 volte il Pallone d'oro ('88, '89, '92). Prima di lui c'erano riusciti solo Platini e Cruijff, il suo idolo. Ha conquistato per 6 volte la classifica dei cannonieri: 4 in Olanda (dall'84 all'87), 2 in Italia ('90 e '92), e la Scarpa d'oro nell'86 in veste di miglior bomber europeo. Anche a livello di squadra ha vinto tutto. Con il Milan 3 scudetti ('87-88, '91-92, '92-93), 2 Coppe dei Campioni ('88-89, '89-90), 2 Intercontinentali ('89 e '90), 2 Supercoppe europee ('89, '90).
Coi Lancieri dell'Ajax ha vinto 3 scudetti, 3 coppe d'Olanda e una Coppa delle Coppe ('87). Nell'88 con l'Olanda ha vinto l'Europeo. Strepitoso il suo gol in finale con l'URSS. La sua ultima partita nel Milan risale al 26 maggio '93, finale di coppa dei Campioni a Monaco di Baviera (Marsiglia-Milan 1-0). Fu ribattezzato in mille modi: Cigno di Utrecht, Guido Cavalcanti delle aree di rigore, Sommo poeta, sono quelle che lo hanno accompagnato nella sua carriera italiana.
Grazie di tutto signor Van Basten. Non sarà facile trovare un altro così..." (da acmilan.net)

Milan 1899-1989: 90 di questi anni

▸ *"Questa immagine del Milan Campione d'Europa e del Mondo allo scoccare dei suoi novant'anni, si fonde e si confonde in me con tanti ricordi della mia infanzia. Le dispute con i compagni di scuola, le lunghe ore di studio, l'attesa di mio padre che tornava tardi dal lavoro e si affacciava sulla porta col suo sorriso. Era come se in casa fosse entrato il sole. Carissimo, dolcissimo papà. E con lui, dopo aver parlato dello studio, della scuola, subito a parlare del Milan, quasi l'incarnazione dei nostri sogni, delle nostre utopie. «Vedrai, papà, vinceremo, dobbiamo vincere», come se in campo potessimo andarci noi due.*
E poi la liturgia della Messa insieme la domenica mattina, i commenti e le riflessioni sulla predica, la puntata a comperare le meringhe per la mamma che ci aspettava a casa, in cucina, a preparare il pranzo della festa, l'unico che si consumava in sala da pranzo con la tovaglia ricamata e i fiori in mezzo al tavolo. E io sempre a chiedere l'ora, impaziente, timoroso di fare tardi. E finalmente, la mano nella mano, eccoci là all'entrata dello stadio, l'Arena o San Siro, e io a farmi piccolo piccolo per profittare di un solo biglietto in due. E, poi, il cuore in gola nell'attesa, le braccia al collo per la vittoria, la tristezza per le partite-no. E mio padre a consolarci: «Vedrai, ci rifaremo!»
Caro vecchio Milan, il Milan dei Puricelli, dei Carapellese, dei Tosolini, dei Gimona, che non era riuscito a vincere niente di importante.
Caro papà, dalle notti in bianco, con il lavoro portato a casa per far quadrare il bilancio di una famiglia del dopoguerra.
Com'è dolce, ora, ricordarvi insieme. Nel momento del trionfo, degli osanna, della notorietà internazionale del Milan di oggi, lasciami, caro vecchio Milan, confondere la mia storia alla tua, lasciami inorgoglire per aver contribuito a farti grande e famoso, lascia che io dedichi questa vittoria, che i campioni rossoneri dal campo hanno voluto dedicarmi, a chi nei momenti più difficili mi consolava e mi incitava: «Chi crede, vince. Vedrai, ce la faremo.» Ce l'abbiamo fatta.
Domani sogneremo altri traguardi, inventeremo altre sfide, cercheremo altre vittorie. Che valgano a realizzare ciò che di buono, di forte, di vero c'è in noi, in tutti noi intrecciare la nostra vita a un sogno che si chiama Milan."

Silvio Berlusconi

STAGIONE 1990-1991

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministratori delegati: Giancarlo Foscale, Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretaria: Rina Barbara Ercoli
Addetto stampa: Renato Ferrari
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Arrigo Sacchi
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatore: Pier Angelo Pagani
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Mediolanum Assicurazioni
Primo giorno di raduno: 23 luglio a Milanello (sino al 4 agosto)
Palmares: Supercoppa Europea
Coppa Intercontinentale
Trofeo "Santiago Bernabeu"

Coppe minori

1990: XII TROFEO SANTIAGO BERNABEU
Madrid (Spagna), 29 agosto 1990
MILAN-REAL MADRID 3-1 (3-0)
Milan: Pazzagli; Tassotti, Maldini; Carbone (38' Gaudenzi, 81' Salvatori), Galli F., Baresi; Stroppa (46' Massaro), Ancelotti, Van Basten, Gullit (85' Agostini), Evani. All.: Sacchi.
Reti: 15' Carbone, 40' Van Basten su rigore, 45' Hierro (per M) su autorete.

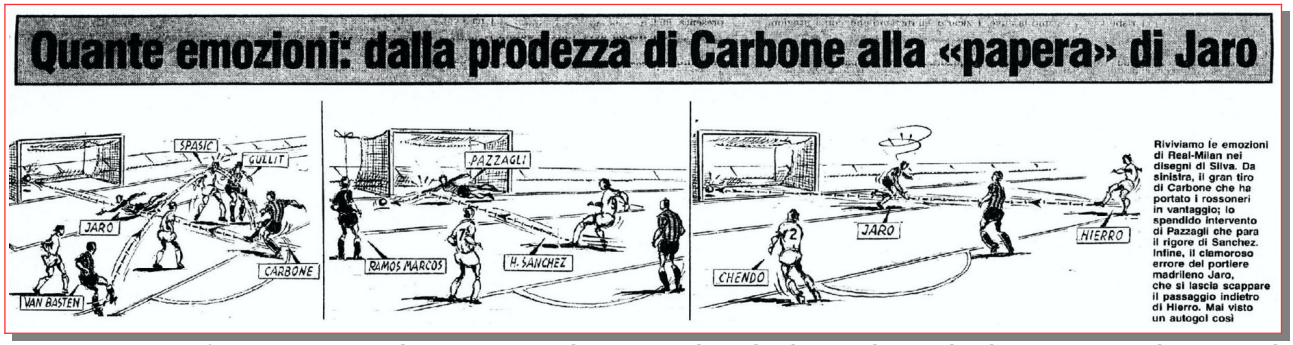
A Madrid il Real viene travolto: 3-1
Milan matador
Gol di Carbone e Van Basten - Pazzagli para un rigore

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

▸ *Milan-Real Madrid 3-1. Che bel regalo a Berlusconi "Madrid – Il Milan ha vinto soprattutto per lui. Al «debutto» stagionale Silvio Berlusconi ha assistito al nuovo trionfo dei suoi uomini sul campo del Real Madrid, arrivando la mattina direttamente dalle vacanze trascorse*

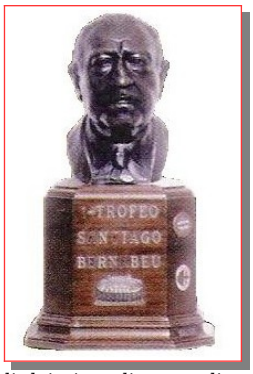
29 agosto 1990. Trofeo "Santiago Bernabeu". Milan-Real Madrid 3-1. In alto: il calcio di rigore parato da Pazzagli; in basso: i rossoneri con il trofeo

La "rosa" del Milan 1990-91. Da sinistra, in alto: Salvatori, Nava, Rijkaard, Taibi, Pazzagli, Rossi, Tassotti, Maldini, Gullit; al centro: F. Galli, Stroppa, Costacurta, A. Pagani (massaggiatore), Carmignani (allenatore portieri), Pincolini (preparatore atletico), Sacchi (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), P. Pagani (massaggiatore), Costi, Albertini, Carobbi; seduti: Carbone, Gaudenzi, Simone, Agostini, F. Baresi, Ancelotti, Donadoni, Evani, Van Basten, Massaro



29 agosto 1990. Trofeo "Santiago Bernabeu". "Riviviamo le emozioni di Real-Milan nei disegni di Silva. Da sinistra, il gran tiro di Carbone che ha portato i rossoneri in vantaggio; lo splendido intervento di Pazzagli che para il rigore di Sanchez. Infine, il clamoroso errore del portiere madrileno Jaro, che si lascia scappare il passaggio indietro di Hierro. Mai visto un autogol così"

alle Bermude.
Gli oltre 60.000 spettatori del "Bernabeu", ancora una volta, sono rimasti di stucco di fronte all'ennesima lezione di gioco da parte di Baresi e compagni: il modulo di Sacchi ha letteralmente annichilito il Real, travolto in 45 minuti – che i madridisti ricorderanno a lungo – grazie ai tre k.o. Di Carbone (l'unico in campo dall'inizio tra i nuovi acquisti), Van Basten e Hierro (con complicità di Jaro) subìti e quello non inferto di Sanchez.
E' così per la seconda volta, il Milan conquista il Trofeo "Santiago Bernabeu", dedicandolo al suo presidente: l'ultima amichevole pre-campionato coincide con la vittoria più bella e più convincente. Da domani si gioca per i due punti: i rossoneri sono pronti." (Forza Milan!, settembre 1990)



A sinistra: Il trionfo del Milan nei titoli dei giornali spagnoli; a destra: il Trofeo "Santiago Bernabeu"

Amichevoli

Monza *(stadio Brianteo)*, 29 luglio 1990
MILAN-MONZA 1-0 (0-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Costi (46' Passariello), Carobbi; Carbone (46' Salvatori), Corti, Tassotti; Stroppa, Albertini, Agostini (46' Massaro), Gullit (46' Simone), Evani (64' Bressan). All.: Sacchi.
Rete: 74' Simone.

▸ *Milan-Monza 1-0*
"Monza – A meno di una settimana dall'inizio della preparazione il Milan scende in campo per la prima amichevole precampionato. Naturalmente, si tratta più che altro di una partitella d'allenamento, giusto provare gli schemi e vedere all'opera i nuovi. Ma, soprattutto, per rivedere Gullit dopo la sfortunata parentesi mondiale: e Ruud c'è, fisicamente è a posto, anzi di più, gli manca naturalmente l'abitudine al gioco, ma i diecimila tifosi accorsi al Brianteo capiscono che il ciclone Gullit sta per tornare a imperversare sui campi di tutta Europa.
Il ritmo, forzatamente lento (fa anche un gran caldo), non offre spunti per lo spettacolo: le cose migliori vengono dalla difesa dove brilla in particolare il nuovo acquisto Costi. Il secondo tempo vede l'inserimento in attacco di Massaro (al posto del positivo Agostini) e Simone: il gioco ne guadagna in velocità e il Milan comincia a farsi pericoloso in più di una occasione. E al 74' è proprio Simone, con un tiro dal limite dell'area, che si infila all'incrocio dei pali, a offrire a Sacchi la prima soddisfazione della stagione." (Forza Milan!, settembre 1990)

29 luglio 1990. Milan-Monza 1-0. Stroppa e Carbone in una fase di gioco

Padova *(Appiani)*, 5 agosto 1990
PADOVA-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Carobbi, Tassotti (62' Costi); Gaudenzi, Galli F., Costacurta (62' Nava); Massaro, Salvatori, Agostini (46' Simone), Gullit, Stroppa. All.: Sacchi.
Reti: 45' Costacurta su rigore, 53' Stroppa.
▸ *Padova-Milan 2-2*
"Padova – Tutto a posto e niente in ordine. Di questi tempi ogni cosa fatta con calma e, come dice Sacchi alla fine della partita, «si vedono cose buone e meno buone», ma nel complesso il Milan se la cava dignitosamente. Sotto di un gol dopo soli 3' per una vera prodezza di Di Livio, recupera allo scadere con un rigore «donato» dall'arbitro Scaramuzza (anche lui in precampionato, si vede) che nella ripresa invece non ne

accorda uno ben più evidente per un atterramento di Gullit. L'olandese, finalmente in campo per 90' filati dopo oltre un anno, si muove bene e a tutto campo.
Contro i padavini schierati a zona da Colautti, qualche difficoltà per Agostini ancora un po' in ritardo ma nella ripresa Stroppa è bravo a ribattere in rete un tiro-cross di Massaro. Nel finale arriva però il pareggio dei padroni di casa." (Forza Milan!, settembre 1990)

5 agosto 1990. Padova-Milan 2-2. Costacurta trasforma il rigore accordato al 45'

Brescia *(Rigamonti)*, 8 agosto 1990
MILAN-BRESCIA 3-0 (1-0)
Milan: Pazzagli; Tassotti, Carobbi; Salvatori, Galli F. (46' Nava), Costacurta (46' Costi); Simone, Evani (46' Gaudenzi), Van Basten (46' Agostini), Gullit (46' Stroppa), Massaro. All.: Sacchi.
Reti: 16' Tassotti, 68' autorete, 71' Agostini.

Rizzitelli è espulso, Bianchi si arrabbia

Cresce il Milan

Segna Tassotti, Van Basten e Gullit divertono, prima rete di Agostini

▸ *Milan-Brescia 3-0. la prima volta del «condor»*
"Brescia – Galoppata ormai tradizionale al Rigamonti contro le «rondinelle». La serata segna il ritorno in campo in maglia rossonera di Marco Van Basten, il quale non tarda a strappare gli applausi del pubblico chiudendo deliziosamente una triangolazione con Tassotti al 16': il capitano batte d'esterno destro e porta in vantaggio il Milan.
Gioca bene Gullit, tanto per tenere alto il morale della truppa, e si muove bene anche la difesa. Il Brescia di Mazzia applica attentamente la zona e il fuorigioco, nella ripresa anzi Pazzagli è bravissimo in tre o quattro occasioni a negare il pareggio, poi un'incornata di Gaudenzi e una stoccata di Agostini (il «condor»), entrambe su cross di Giovannino Stroppa, chiudono i conti.
Il cammino prosegue senza intoppi, la squadra mostra progressi nonostante l'assenza dei nazionali che hanno appena incominciato la preparazione. Tra i migliori in campo ci sono Evani e Simone, una costante dell'estate 1990 dell'armata-Sacchi." (Forza Milan!, settembre 1990)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 12 agosto 1990
MILAN-CESENA 2-0 (0-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Costi (46' Nava), Carobbi; Gaudenzi (46' Salvatori), Galli F., Tassotti; Agostini, Carbone (46' Simone), Van Basten (65' Stroppa), Gullit, Evani. All.: Sacchi.
Reti: 47' e 55' Carobbi.
▸ *Milan-Cesena 2-0. In Romagna si esalta Carobbi*
"Cesena – A quattro giorni dalla positiva prova di Brescia, il Milan sbarca in Romagna per il primo severo impegno contro un'altra squadra di A. Sacchi propone per la prima volta l'inedita coppia d'attacco Van Basten-Agostini, con Gullit alle spalle dei due pronto a inserirsi: proprio il ciclone con le trecce disputa una grandissima partita a centrocampo, esaltando l'allenatore e il pubblico accorso al Manuzzi. Gli manca solamente il gol: ma non è un problema, per ora; anzi, è molto meglio non avere l'assillo della rete; tanto prima o poi, verrà.
A Cesena si esalta e ci esalta Carobbi, autore di una doppietta da incorniciare: per lo sfortunato terzino si prospetta un anno «alla grande», e se lo merita. Il Milan dunque vince grazie ai due gol e diverte, soprattutto nel secondo tempo; oltre ai citati Gullit e Carobbi, spiccano la difesa al completo e, a centrocampo, Salvatori.
Il Cesena è ben poca cosa, soprattutto in attacco: ma con un Milan versione "campionato" c'è ben poco da fare." (Forza Milan!, settembre 1990)

Gullit dà spettacolo

L'olandese entusiasma e Carobbi segna 2 splendidi gol **Cesena-Milan 0-2**

12 agosto 1990. Milan_Cesena 2-0. "Una rovescia di Agostini"

Lecce *(stadio Via del Mare)*, 18 agosto 1990
MILAN-LECCE 1-0 (0-0)
Milan: Pazzagli; Carobbi (46' Costi, 88' Corti), Maldini; Ancelotti (61' Carbone), Galli F., Tassotti (46' Nava); Donadoni, Evani, Van Basten (66' Agostini), Massaro (46' Stroppa), Simone. All.: Sacchi.
Rete: 74' Carbone.
▸ *Il Milan a Lecce solo un guizzo*
"Lecce – Il Milan è passato ieri sera in questa amichevole di serie A, un vero anticipo del campionato, che ha richiamato un gran pubblico sugli spalti. La squadra di Sacchi, pur confermando di non essere ovviamente ancora al meglio della condizione, ha dimostrato alcune buone individualità come Donadoni e Maldini, i due nazionali che con Ancelotti facevano ieri sera la prima comparsa ufficiale della nuova stagione, e ha trovato in Carbone l'uomo vincente, autore della splendida rete che ha deciso il risultato.
Il Lecce, da parte sua, ha pure denunciato limiti di tenuta ma solo per sfortuna (palo clamoroso di Morello) non è passato in vantaggio, venendone subito punito dal gol di Carbone, realizzato pochi secondi dopo.
Gran pubblico sugli spalti, si diceva, e un incasso di quasi 400 milioni! E gran caldo. Nel Lecce c'è Marinho che si presenta ai suoi tifosi per la prima volta. E' appena tornato dal Brasile ma ha voluto essere in campo.
Nel Milan invece è assente Gullit che Sacchi non vuole affaticare in eccesso poiché stasera giocherà a Nizza

con i «resti» della squadra rossonera nell'amichevole contro una selezione della Costa Azzurra.
[...] Le fasi decisive. Al 28' del secondo tempo su un assist di Virdis in verticale la retroguardia del Milan si trova tagliata fuori e Morello ricevuto il passaggio spara risolutamente dalla destra al centro: il montante alla sinistra di Pazzagli viene colpito in pieno.
D'acchito si sviluppa il contropiede del Milan che offre a Stroppa la possibilità di battere a rete: la sfrera viene respinta da Mazinho, raccolta da Carbone il quale di pieno collo scaraventa a bersaglio. E' il gol del successo milanista.
Va aggiunto che prima del trillo finale dell'arbitro, Maldini ha impegnato in una difficile parata Zunico e sulla respinta Simone ha mandato la palla sul fondo. A sua volta c'è da ricordare una buona manovra del Lecce culminata con un tiro di Virdis che è uscito pure di poco sul fondo.
Finisce così con un 1-0 per il Milan che forse suona un po' troppo severo per il Lecce." (A. Rovelli - La Gazzetta dello Sport, 19-8-1990)

18 agosto 1990. Milan-Lecce 1-0. Lo scambio dei gagliardetti

Nizza (Francia), 19 agosto 1990
SELEZIONE COSTA AZZURRA-MILAN 1-1
Milan: Rossi; Costi, Carobbi; Salvatori, Nava, Tassotti; Gaudenzi, Carbone, Van Basten (37' Agostini), Gullit, Massaro (46' Stroppa). All.: Sacchi.
Rete: 42' Nava.
▸ *Costa Azzurra-Milan 1-1*
"Nizza – Scampagnata sulla Costa Azzurra. Brilla la stella di Ruud Gullit, migliore in campo anche contro i francesi; rompe il ghiaccio con il gol il bravo Nava che ribatte a rete dopo un palo colpito da Agostini.
Una galoppata simpatica, anche se la squadra di casa ci ha messo qualche volta un po' troppa grinta e l'arbitro Vautrot ha diretto male, con qualche decisione addirittura sconcertante. Va sempre meglio l'inserimento dei giovani: si vedono Gaudenzi, Costi, Carbone e Agostini in ottima vena." (Forza Milan!, settembre 1990)

Milanello, agosto 1990. Due nuovi acquisti' 1990-9\: Massimo Agostini e Gianluca Gaudenzi

Roma *(Olimpico)*, 25 agosto 1990
LAZIO-MILAN 4-1 (2-1)
Milan: Pazzagli; Tassotti, Maldini; Ancelotti (75' Carbone), Galli F., Nava (46' Carobbi); Simone (46' Agostini), Evani, Van Basten, Stroppa, Massaro (46' Gaudenzi). All.: Sacchi.
Rete: 11' Sergio (per M) su autorete.

La Lazio (4-1) dà spettacolo contro i rossoneri

Milan k.o. con Sosa

▸ *Lazio-Milan 4-1. Siesta romana di fine estate*
"Roma – Prendi e porta a casa. Meglio adesso, naturalmente, anche se un 4-1 si digerisce sempre maluccio (con un punteggio così severo il Milan di Sacchi aveva perduto in precedenza una sola vola, a Napoli in campionato).
Certo quella dell'Olimpico contro la Lazio di Dino Zoff è stata una serata balorda, iniziata in modo illusorio per un pasticcio di Sergio e Fiori, finita con un rigore parato a Van Basten. Insomma, si dice che le batoste sono da archiviare alla svelta e invece Arrigo ha fatto capire chiaramente ai suoi che devono essere lezioni per con-

25 agosto 1990. "Due immagini di Lazio-Milan 4-1, forse la più sorprendente delle amichevoli d'agosto. Sopra, Van Basten: con i bianco-azzurri ha offerto una prestazione opaca. In alto, Simone Sergio, il laziale che ha causato un'autorete" (FotoCassella)

vincersi di restare sempre concentrati, che non si vince per grazia divina, anche se lo stesso allenatore ha ammesso che la versione tattica con 2 ali era inedita e che essere un po' imballati con la durissima preparazione che stanno svolgendo i rossoneri, può essere assolutamente normale, purché non si ripeta. Un applauso, comunque, a Ruben Sosa, Riedle e i biancazzurri." (Forza Milan!, settembre 1990)

25 agosto 1990. Lazio-Milan. Il calcio di rigore fallito da Van Basten all'83'

Friburgo (Svizzera), 26 agosto 1990
MILAN-FRIBURGO 5-1 (3-0)
Milan: Rossi; Costi, Costacurta; Baresi (63' Nava), Carobbi (83' Passariello), Gaudenzi; Agostini (71' Simone), Salvatore, Albertini (46' Stroppa), Van Basten (46' Massaro), Carbone. All.: Sacchi.
Reti: 17' Van Basten su rigore, 20' Agostini, 38' Van Basten, 66' Carbone, 80' Massaro.

26 agosto 1990. Milan-Friburgo 5-1. Il biglietto della partita

▸ *Milan-Friburgo 5-1. Simpatica festa in Svizzera*
"Friburgo – Nel pellegrinaggio estivo, meno di 24 ore dopo la gara di Roma, si va anche in Svizzera, a Friburgo, per festeggiare il 90° compleanno di questa piccola squadra di serie B elvetica, dove gioca Johnson Bwayla, fratello del giustiziere olimpico degli azzurri due anni fa a Seul.

26 agosto 1990. Milan-Friburgo. Il calcio di rigore realizzato da Van Basten

Danno spettacolo Van Basten e Agostini, nel primo tempo, con un paio di duetti che mandano in visibilio i 10.200 tifosi (quasi tutti milanisti) assiepati sugli spalti del piccolo stadio. Marco torna al gol in maglia rossonera dopo quasi cinque mesi (l'ultima segnatura risaliva a Lecce-Milan in campionato), ma avverte: «In Italia anche in precampionato sembra una Coppa del Mondo. Io sto lavorando sodo ma sarò pronto quando ci saranno in palio cose serie». Si fanno luce il bravo Albertini e Franco Baresi all'esordio stagionale.
Lavorano bene sulle fasce Costi e Carobbi che spingono molto e Carbone, Gaudenzi e Salvatori a centrocampo." (Forza Milan!, settembre 1990)

Milano (San Siro), 18 settembre 1991
MILAN-AJAX *non disputata*

Corbetta *(Comunale)*, 20 settembre 1990
MILAN-CORBETTA 7-0 (2-0)
Milan: Pazzagli; Tassotti (Carobbi), Maldini (Costacurta); Gaudenzi, Galli F. (Nava), Baresi; Agostini (Massaro), Donadoni (Stroppa), Van Basten, Gullit (Costi), Evani (Bressan). All.: Sacchi.
Reti: 30' Maldini, 42' Van Basten, 48' Massaro, 60', 65' e 68' Gullit, 73' Nava.
▸ *Il Milan contro Greggio festeggia 3 gol di Gullit*
"Corbetta – Grande entusiasmo per l'amichevole del Milan a Corbetta. Circa duemila persone hanno assistito alla partita. Molto festeggiato anche il presidente del Corbetta, Ezio Greggio, che ha partecipato alla partitina disputando gli ultimi minuti. Sul fronte Milan buone notizie per Gullit, autore di una tripletta.
Lievissimo infortunio a Donadoni, contrattura alla coscia sinistra. Nessun dubbio per domenica." (La Gazzetta dello Sport, 21-9-1990)

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 27 settembre 1990
MILAN-PRO PATRIA 5-0 (0-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Carobbi (46' Tassotti), Giudice (46' Nava); Gaudenzi (46' Evani), Albertini (46' Galli F.), Costacurta; Simone, Rijkaard (46' Stroppa), Agostini, Ancelotti (74' Bellotti), Massaro. All.: Sacchi.
Reti: 49' Agostini, 56' Massaro, 59' Simone, 68' Evani su rigore, 78' Simone.
▸ *Simone scatenato a Busto: due gol e un assist d'autore*
"Busto Arsizio – Quando Simone fa sul serio il Milan batte la Pro Patria. Ma ci vuole un tempo. Nel primi 45' il Milan stenta: si rende rende pericoloso ma rischia anche di prendere gol. Sacchi schiera una difesa inedita: Carobbi, Albertini, Costacurta e il giovane Giudice, però, sono talvolta in ritardo.
Al centro Rijkaard, il più continuo, gioca alle spalle delle punte, cerca spesso la soluzione personale e gliela negano soltanto tre prodezze del portiere. Ancelotti è un po' lento, sulle fasce spinge Massaro. Gaudenzi non brilla. Simone si vede più di Agostini.
Rijkaard, osservato speciale, non delude. Però l'olandese non ha ancora i 90' nelle gambe. Così nella ripresa Sacchi lo fa uscire. C'è una girandola di sostituzioni: Tassotti, Galli e Nava danno più sicurezza dietro, Evani spinge sulla sinistra e soprattutto Simone prende la bacchetta e dirige le operazioni. La Pro Patria si deconcentra e i rossoneri dilagano. Finisce 5-0.
I gol nella ripresa: al 4' Massaro crossa dalla destra, Agostini segna in scivolata; all'11' Simone dà a Massaro che fa gol di testa; al 14' ancora Simone, che evita il fuorigioco e supera anche il portiere; al 23' Simone a terra in area, Evani segna il rigore; al 33' ancora Simone con un diagonale da fuori." (f. l. - La Gazzetta dello Sport, 28-9-1990)

Varese *(stadio Ossola)*, 18 ottobre 1990
VARESE-MILAN *non disputata*

Gavirate *(Comunale)*, 25 ottobre 1990
MILAN-GAVIRATESE 7-0 (3-0)

Milan: Galli F., Nava, Carbone, Stroppa, Simone, Agostini, Massaro *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Nava (2), Stroppa (2), Massaro, Simone, Agostini.
▸ *Sette gol a Gavirate*
"Milanello – Ieri mattina seduta defatigante per i rossoneri che hanno giocato in coppa contro il Bruges. Per gli altri, compreso Massaro impiegato mercoledì sera nel finale della partita, amichevole a Gavirate: 7-0 il risultato finale (doppiette di Nava e Stroppa, gol di Massaro, Simone e Agostini). Ha giocato tutti e due i tempi anche Filippo Galli che si è mosso bene e quindi è disponibile per domenica contro la Samp. Bene anche Carbone vittima, nei giorni scorsi, di una contrattura." (La Gazzetta dello Sport, 26-10-1990)

1990-91. Rossoneri esultanti dopo un gol

Locarno (Svizzera), 1° novembre 1990
MILAN-LOCARNO 4-0 (1-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Tassotti (46' Costi), Carobbi (73' Salvatori); Carbone, Galli F. (46' Nava), Costacurta; Ancelotti (62' Stroppa), Rijkaard, Van Basten (46' Simone), Gullit (46' Massaro), Evani (46' Agostini). All.: Sacchi.
Reti: 44' Van Basten, 59' Nava, 67' Simone, 77' Stroppa.
▸ *Riecco Van Basten, ma va meglio il Milan delle riserve*
"Locarno – La Svizzera è buona per disintossicarsi. Tanto sole, grande entusiasmo e un buon sparring-partner (per il primo tempo) per assaporare significativi progressi. Se ne vedono pochi. Il Locarno è tosto, guida la serie B e ha un saggio argentino come Barbas a condurlo per mano.
Il Milan è appesantito dal doppio allenamento del giorno prima e dal lavoro svolto in mattinata. Senza i nazionali Sacchi schiera Tassotti e Carbone a destra, Carobbi ed Evani sulla sinistra, Costacurta e Filippo Galli al centro della difesa. Ancelotti e Rijkaard spaziano a centrocampo, Gullit e Van Basten in avanti. Schemi consueti ma poco grinta e Sacchi si arrabbia.
I difetti sono gli stessi di questo avvio di stagione. E si ripetono, purtroppo, con puntualità. Quando il Milan è costretto ad affidarsi ai solisti diventa una squadra come le altre. Questo, Sacchi lo ripete spesso. Tassotti e Gaudenzi giochicchiano ma non pungono sulla destra. Evani crossa poco, Van Basten e Gullit dialogano senza costrutto. Passa mezz'ora senza un tiro, almeno del Milan. Il Locarno si arrocca bene nella sua metà campo e il Milan non supera la tre quarti. E il gol sboccia solo su calcio di punizione: gran diagonale di Van Basten. In precedenza, sempre su punizione Rijkaard aveva costretto il portiere a deviare il pallone su un palo.
Altra musica nella ripresa: esce mezza squadra entrano le riserve e il Milan dilaga anche perché il Locarno si affloscia. Simone, Massaro e Agostini divertono più di Van Basten, Gullit ed Evani ma è un'amichevole e le amichevoli contano fino a un certo punto.
Il gioco è piacevole. Esce Barbas e il Locarno cala. Simone, Stroppa e Massaro trovano praterie e si gettano al galoppo. Il Milan raddoppia con Nava al 14', il difensore realizza direttamente di testa su angolo di Simone. Al 22' è Simone a segnare il terzo gol su punizione. Al 32' Stroppa si infila in area, supera il portiere con facilità e fanno quattro.
Sacchi continua a urlare ma il suo volto è meno tirato. Da questa gara non si aspettava granché. Il Milan non gioca bene ma almeno sotto il profilo psicologico ha dato un piccolo colpo di coda [...]" (P. de Paola – La Gazzetta dello Sport, 2-11-1990)

Notizie
Coppa Intercontinentale, 9 dicembre 1990

Coppa Intercontinentale. Tokio, 9 dicembre del 1990 il Milan diventa Campione del Mondo per la terza volta, la seconda consecutiva, battendo l'Olimpia Assuncion.

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 22 dicembre 1990
PAVIA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Costi, Carobbi (46' Stroppa); Ancelotti (46' Gaudenzi), Galli F., Tassotti; Massaro, Rijkaard, Agostini, Simone, Carbone. All.: Sacchi.
Rete: 11' Massaro.
▸ *Da Pavia buona notizie per la squadra rossonera. Il Milan ritrova in pezzi*
"Pavia - L'amichevole di ieri a Pavia è finita 1-1. Di fronte a un migliaio di tifosi infreddoliti, che hanno preferito le esibizioni rossonere ad una tranquilla partita della nazionale in TV, al calduccio, il Milan formato ridotto ha giocato in clima natalizio: un tranquillo allenamento, tutti avevano già la testa ai regali e alle feste in famiglia. Impegno relativo, qualche disattenzione cui hanno rimediato i portieri Pazzagli e Rossi, evitando la sconfitta.
Contro un Milan vacanziero il Pavia ha dato l'anima giocando meglio che in campionato. Tutti hanno raddoppiato impegno ed energie per tener testa al Milan, e poco ci è mancato che vincessero; proprio negli ultimi minuti Rossi, subentrato a Pazzagli, ha fermato Scalzo, ormai solo al limite dell'area [...]

Dopo dieci minuti il Pavia è passato in vantaggio. C'è stata un'azione personale di Baldo, ex milanista in comproprietà, che ha superato due avversari, è entrato in area dalla sinistra e poi, con un rasoterra angolato, di destro, ha messo in rete.
Cinquanta secondi ed ecco il pareggio rossonero. Su contropiede la retroguardia del Pavia si è fatta cogliere impreparata: Massaro è entrato solo in area e ha segnato con un tocco rasoterra che ha superato il portiere in uscita.
Sostanziale equilibrio fino al termine, con occasioni mancate da una parte e dall'altra. Alla fine foto ricordo con la coppa Intercontinentale, portata qui per essere ammirata dai tifosi locali ed esposta in mezzo al campo." (A. Zardin – La Gazzetta dello Sport, 23-12-1990)

Malnate *(stadio "N. Della Bosca")*, 17 gennaio 1991
PRO PATRIA-MILAN 1-1 (1-1)
Milan: Rossi; Galli F., Costi; Gaudenzi, Corti, Nava; Simone, Ancelotti, Agostini, Bressan, Massaro. All.: Sacchi.
Rete: Simone.
▸ *Milan, pareggio (1-1) con la Pro Patria a Malnate*
"Milano – Ieri allenamento solo al mattino. Fermo Roberto Donadoni, è rispuntata la pubalgia e i medici lo hanno tenuto a riposo. Il riacutizzarsi della malattia ha sorpreso un po' tutti dal momento che nelle ultime settimane il giocatore aveva evidenziato buoni progressi.
Ieri una mista rossonera ha pareggiato uno a uno (gol di Simone) con la Pro Patria a Malnate." (La Gazzetta dello Sport, 18-1-1991)

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 31 gennaio 1991
MILAN-LECCO 2-0 (1-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Galli F., Corti (46' Carobbi); Gaudenzi (46' Tassotti), Baresi (46' Nava), Carbone (46' Stroppa); Donadoni (46' Agostini), Rijkaard, Van Basten, Gullit (46' Simone), Massaro (75' Costi). All.: Sacchi.
Reti: 42' Massaro, 90' Rijkaard.
▸ *Sorprese nella formazione scesa in campo ieri a Lecco*
"Lecco – Nevischio, campo ghiacciato, freddo cane. Marco Van Basten «tasta» il fondo del vecchio Rigamonti, scuote la testa e sorride. «Insomma, non c'è male...». Circa diecimila spettatori, molti fotografi.
Milan in formazione inedita. Una sorpresa. Un Milan mundial. O brasiliano, sottolineano nell'ambiente. Mai, se si esclude qualche piccola amichevole, era sceso in campo così. E' una sorpresa confezionata in settimana a Milanello. Sacchi nel primo tempo schiera tre difensori, cinque centrocampisti, due attaccanti.
Vediamo: dietro Filippo Galli a destra, Costacurta a sinistra e Baresi centrale. Nei due corridoi sono inseriti Gaudenzi (e non Costi) e Carbone. Il prima a destra, l'altro a sinistra. A centrocampo Rijkaard fa il playmaker, Donadoni e Gullit si muovono e si scambiano spesso ruolo, passando da destra a sinistra, leggermente più avanzati. Gullit comunque tende a centralizzare. Massaro e Van Basten le due punte.
Un esperimento che sembra piacere a tutti. La squadra è briosa e vivace. Marco Van Basten in linea con Massaro ma, nella prima fase, spazia, lancia e tocca di fino. Il volume di gioco è discreto, c'è pure un aumento della velocità e le occasioni da gol non mancano. Ci vanno vicino Gullit, Massaro e Gaudenzi.
Il Lecco, serie C2, girone B, si batte bene e diventa un buon test. Dopo venti minuti però perde il portiere titolare Corti. C'è uno scontro con Massaro, un taglio sopra l'occhio sinistro, cambio con Pirovano. Il primo gol rossonero nasce da un errore di quest'ultimo. Mancano tre minuti alla fine del primo tempo. Pirovano esce oltre l'area per anticipare Gullit in corsa, ci riesce, dribbla l'olandesone ma serve Massaro che con un pallonetto lo beffa. Un'uscita all'Higuita pagata cara.
Nella ripresa molti cambi e ritorno all'antico. Un Milan «normale», bruttino e confusionario. Massaro resta in campo una ventina di minuti poi lascia Van Basten in compagnia di Agostini. Allo scadere il secondo gol. Lo segna Rijkaard dopo un uno-due con Agostini. Un colpo secco e preciso [...]" (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 1-2-1990)

Como *(Sinigaglia)*, 14 febbraio 1991
COMO-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Tassotti (46' Costi), Carobbi; Ancelotti (46' Donadoni), Galli F. (46' Nava), Costacurta; Simone (63' Agostini), Rijkaard, Van Basten (46' Massaro), Gullit (63' Stroppa), Evani (63' Gaudenzi). All.: Sacchi.
▸ *Il Milan sconfitto a Como in amichevole*
"Vince il Como, ma il risultato è la cosa che conta di meno. Berlinghieri batte Rossi quando sono in campo le riserve delle riserve e si pensa già alla partita di domenica. Niente allarmi, certo, il Milan non c'era con la testa. Ma qualche riflessione in più sulla squadra che affronterà la Lazio, sì.
[...] La partita finisce dopo 45 minuti. Il Milan, che ha già sulle gambe l'allenamento della mattina, cambia volto. Entrano otto nuovi in venti minuti: Rossi, Nava, Costi, Gaudenzi, Donadoni, Stroppa, Massaro, Agostini. Anche il Como è tutto nuovo, s'impegna più di prima però. Rossi esce di testa fuori area, poi al 31' lo «scherzo» di Carnevale. Pedone fa un lungo cross dalla destra, Cicconi stoppa in area e alza al centro. Berlinghieri ha tutto il tempo per prendere la mira di testa. Gol. Cinque minuti dopo Gaudenzi prende il palo e Agostini fallisce l'entrata. Poi Costi deve uscire e il Milan resta in dieci.
La gita sul lago finisce male. Però la sua buona azione il Milan l'ha fatta. L'incasso supera i venti milioni, niente male per una partita amichevole. Il Como darà metà della sua quota per ricostruire la cupola del Duomo crollata due mesi fa. Visto? Le amichevoli del giovedì servono a qualcosa." (F. Licari – La Gazzetta dello Sport, 15-2-1991)

Legnano *(stadio "Giovanni Mari")*, 28 febbraio 1991
MILAN-LEGNANO 3-0 (1-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Tassotti, Maldini (46' Carobbi); Ancelotti (46' Carbone), Galli F. (83' Bandirali), Costi (46' Gaudenzi); Donadoni (63' Stroppa), Rijkaard (63' Corti), Simone (31' Van Basten), Gullit (63' Agostini), Evani (46' Massaro). All.: Sacchi.
Reti: 20' Sapienza (per M) su autorete, 51' Gullit, 73' Tacca (per M) su autorete.

Monza *(stadio Brianteo)*, 25 aprile 1991
MONZA-MILAN 2-2 (0-0)
Milan: Rossi (46' Pazzagli); Carobbi, Maldini (46' Tassotti); Rijkaard (46' Ancelotti); Costacurta (46' Galli F.), Baresi (46' Nava); Simone (46' Agostini), Donadoni (46' Gaudenzi), Van Basten (46' Stroppa), Massaro, Evani (46' Carbone). All.: Sacchi.
Reti: 67' Gaudenzi, 89' Massaro.
▸ *Un acuto di Massaro evita brutte figure a Monza*
"Monza – Con la testa al futuro, con qualche rimpianto per il passato, il Milan non ha molta voglia di pensare al presente. Un'amichevole blanda, forse inutile, quella che la squadra di Sacchi ha giocato ieri al Brianteo. Il Monza è riuscito nella piccola impresa di pareggiare con i milanisti. Una partita fiacca, che ha offerto qualche punto unicamente nel secondo tempo, quando Sacchi ha cambiato nove undicesimi della squadra, preferendo far giocare i 90' soltanto a Carobbi e Massaro.
Tutto nella ripresa: ha iniziato il Monza con Di Biagio, che si è ritrovato tutto solo davanti a Pazzagli su passaggio smarcante di Mandelli: uno scherzo fare gol. Il Milan ha avuto una piccola reazione d'orgoglio subito dopo il gol e ha colpito un palo con Carbone al 20' del secondo tempo. Due minuti dopo il pareggio di Gaudenzi su assist di Stroppa, a sua volta seguito da Ago-

stini.
Pochi gli spunti di bel gioco, molta confusione, tanta voglia di non farsi male e di non rischiare troppo. Tutti i milanisti forse pensavano ad altro. Gli ultimi due guizzi nel finale: al 37' della ripresa il Monza ripassava in vantaggio con un'azione che sembrava la fotocopia del primo gol. Mandelli, servito da Di Biagio, realizzava ancora una volta trovandosi da solo davanti a Pazzagli. E di nuovo, il Milan si produceva in una reazione d'orgoglio. Di Massaro, il gol che ha evitato una piccolissima brutta figura." (p.d.p. - La Gazzetta dello Sport, 26-4-1991)

Voghera *(stadio "Giovanni Parisi")*, 1° maggio 1991
MILAN-VOGHERESE 5-0
Milan: Rossi (Pazzagli); Tassotti, Carobbi (Costi), Carbone (Ancelotti); Galli F., Costacurta, Simone (Gaudenzi), Rijkaard (Agostini), Van Basten, Stroppa, Evani. All.: Sacchi.
Reti: Stroppa (2), Van Basten, Simone, Agostini.
▸ *Stroppa si prenota con due gol*
"Voghera – Primo maggio di lavoro per il Milan: amichevole con la Vogherese (Interregionale), con tremila spettatori. Cinque gol, grande festa e l'incasso in beneficenza ad una associazione d'assistenza per anziani. In buona evidenza Stroppa. Il fantasista ha ispirato l'attacco e ha aperto e chiuso le marcature. Due gol e una eccellente partita. Non è escluso che domenica a Torino contro la Juve, Sacchi lo mandi in campo al posto di Donadoni o Gullit, fermi per infortunio.
Marco Van Basten invece ha sbagliato il suo secondo rigore italiano. L'altro l'aveva fallito nello scorso agosto a Roma contro la Lazio, sempre in amichevole. L'olandese si è riscattato con un gol alla sua maniera: slalom in area, tocco di fino, portiere da una parte e pallone dall'altra. Simone e Agostini gli altri marcatori." (La Gazzetta dello Sport, 3-5-1991)

Bareggio *(Comunale)*, 9 maggio 1991
MILAN-BAREGGIO 14-0 (5-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Carobbi), Maldini; Carbone (46' Ancelotti), Costacurta, Baresi (46' Nava); Simone (46' Massaro), Rijkaard, Van Basten (46' Agostini), Donadoni, Evani (46' Stroppa). All.: Sacchi.
Reti: Massaro (3), Van Basten (2), Simone, Donadoni, Carbone, Ancelotti, Stroppa, Carobbi, Agostini, Nava, autorete.
▸ *A Bareggio 14 gol*
"Milano – Ieri amichevole a Bareggio, formazione di Prima categoria. E' finita 14-0. Cinque gol nel primo tempo: due di Van Basten, uno di Simone, Carbone, Donadoni. Nove nella ripresa: tre Massaro poi uno a testa Ancelotti, Stroppa, Carobbi, Agostini, Nava e un'autorete.
Sacchi nel primo tempo ha provato la formazione che affronterà il Bologna." (La Gazzetta dello Sport, 10-5-1991)

Ponte San Pietro *(stadio "M. Legler")*, 16 maggio 1991
MILAN-PONTE SAN PIETRO 3-0
Milan: Maldini, Rijkaard, Van Basten *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Maldini, Van Basten, Rijkaard.
▸ *Tre gol a Ponte S. Pietro*
"Milano – I rossoneri ieri mattina non si sono allenati. Nel pomeriggio hanno disputato una partita amichevole a Ponte San Pietro contro la formazione locale che ha vinto il campionato di Prima categoria. E' finita tre a zero con gol di Maldini, Van Basten e Rijkaard. Tutti in buone condizioni." (La Gazzetta dello Sport, 17-5-1991)

Carate Brianza *(stadio XXV Aprile)*, 23 maggio 1991
MILAN-CARATESE 13-0 (6-0)
Milan: Pazzagli (46' Rossi); Tassotti, Maldini; Costi, Galli F. (46' Baresi), Costacurta; Simone (24' Massaro), Stroppa, Van Basten, Evani, Agostini (46' Carobbi). All.: Sacchi.
Reti: 12', 20 e 27' Van Basten, 30' e 38' Agostini, 40' Van Basten, 52' Stroppa, 58' Costi, 60' Massaro, 72' e 81' Van Basten, 85' e 87' Massaro.
▸ *Van Basten si scatena a Carate: sei gol*
"Carate Brianza – La cosa più difficile è resistere all'assalto dei ragazzini. Vogliono l'autografo, lo strappano a forza. Poi il Milan si diverte, Van Basten «esagera», scopre d'aver voglia e segna sei gol, e l'amichevole con la Caratese di Antonelli diventa la prima gita di questa estate. Con tredici gol e un po' di spettacolo, soltanto Simone fa la faccia scura. Esce a metà del primo tempo, dice a denti stretti: «Come domenica...». Un indolenzimento al tendine della gamba sinistra. Non ci voleva, adesso che l'infermeria è piena. Donadoni, Rijkaard, Gullit, Gaudenzi, Carbone hanno lavorato a parte.
Rijkaard dovrebbe recuperare. Ma non si sa mai: Sacchi contro la Caratese prova Costi in mediana, Evani «centrale». Tutte le azioni nascono a sinistra dalla spinta di Maldini e Stroppa. Perfino il pubblico tifa Milan: e urla quando il povero Cesana, emozionato, si fa parare il rigore da Pazzagli.
L'epilogo è divertente. I ragazzini invadono il campo. Sacchi è costretto a uscire scortato coi giocatori." (f.l. - La Gazzetta dello Sport, 25-5-1991)

Cisliano *(Comunale)*, 1° giugno 1991
MILAN-CISLIANO 7-0 (3-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Bandirali), Costi; Gaudenzi, Galli F., Costacurta; Carbone, Rijkaard, Agostini, Stroppa, Massaro (46' Borneo). All.: Sacchi.
Reti: 12' e 31' Agostini, 45' Rijkaard, 50' Stroppa, 78' e 82' Agostini, 83' Rijkaard.
▸ *Milan: Agostini fa poker*
"Cisliano – Agostini fa poker, Rijkaard una doppietta, Stroppa ci mette il suggello; e il Milan supera sabato 7-0 il Cisliano, che ha appena vinto il campionato di Prima categoria. C'è Sacchi in panchina, gli applausi sono tutti per lui: si sente anche il coro: «Resta, Arrigo». E la stagione non è finita: giovedì amichevole a Vercelli, il 9 si parte per gli Stati Uniti." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-1991)

Vercelli *(stadio Robbiano)*, 6 giugno 1991
MILAN-PRO VERCELLI 6-0 (3-0)
Milan: Taibi; Corti, Giudice; Carbone, Galli F., Costacurta; Stroppa, Rijkaard, Massaro (56' Borneo), Simone (59' Bellotti), Agostini. All.: Sacchi.
Reti: 9' Agostini, 14' Massaro, 29', 51' e 57' Agostini, 59' Costacurta su rigore.
▸ *A Vercelli il Milan perde Galli*
"Vercelli – Arriva il Milan, ma la festa è tutta per Sacchi. Il suo nome è il più applaudito, la Pro Vercelli gli regala un gran cucchiaio d'argento. Ma per Galli la festa finisce male. Mancano 5' alla fine, il difensore cade, un urlo. Distorsione alla caviglia sinistra. Ha già fatto le lastre, oggi se ne saprà di più.
Il resto è... Agostini. Lui fa sul serio, esagera: quattro gol e la Pro Vercelli finisce k.o. Ad arricchire il pallottoniere ci pensano anche Massaro e Costacurta (su rigore). Ma questo è il Milan 2. Mancano tutti, o quasi, tra nazionali, infortunati, in permesso: Baresi, Maldini, Donadoni. Evani, Ancelotti, Tassotti, Pazzagli, Gaudenzi. E Rossi va in panchina: si scalda le mani anche Taibi, sotto la pioggia.
I piedi del Milan sono in campo, la testa è altrove. C'è il caso Gullit e domenica si vola in America." (F. Licari – La Gazzetta dello Sport, 7-6-1991)

Toronto (Canada), 11 giugno 1991
BENFICA-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Rossi; Costi, Carbone; Stroppa, Costacurta, Signorini (72' Corti); Agostini (72' Ancelotti), Rijkaard, Van Basten, Simone, Massaro. All.: Sacchi.
Rete: 26' Massaro.
▸ *Milan a Toronto pareggia 1-1 contro il Benfica*

"Toronto – Il Milan ha pareggiato per 1-1 l'amichevole contro il Benfica giocata allo stadio Varsity di Toronto, la città "più italiana" del Canada. In un primo tempo la partita si sarebbe dovuta disputare allo stadio Cen, che però è dotato di un terreno sintetico pieno di insidie per i giocatori. Sacchi ed Eriksson si sono rifiutati di correre rischi inutili, così l'incontro è stato spostato sul campo dell'Università. Hanno segnato per primi i rossoneri, andati a rete con Massaro al 26'. I portoghesi hanno pareggiato al 60' con Paulo Sousa.
La tournée nordamericana del Milan continua stasera con un incontro contro una selezione della prima divisione di calcio canadese. La gara verrà giocata sempre a Toronto, alle 20,30 locali, mentre domenica i rossoneri saranno di scena a Chicago contro la rappresentativa statunitense." (La Stampa, 13-6-1991)

Toronto (Canada), 13 giugno 1991
ALL STARS CANADA-MILAN 2-2 (1-0)
Milan: Pazzagli; Costi (72' Giudice), Costacurta; Carbone, Signorini, Stroppa; Ancelotti (60' Corti), Rijkaard, Van Basten, Simone, Agostini. All.: Sacchi.
Reti: 75' e 90' Agostini.
▸ *La tournée nordamericana del Milan, 2-2 con i canadesi*
"Toronto – Sacchi aveva detto a una Tv canadese: «Con il Benfica abbiamo giocato bene, faremo altrettanto con i canadesi. Non sarà un'amichevole...».
Così è stato. Gli All Stars, i rappresentanti della Canadian Soccer League, l'hanno presa giusta. Eddie Firmani, coach improvvisato, aveva detto: «Per il Milan magari non sarà una partita vera, ma per noi è importante. Per dimostrare che il calcio canadese non è da Terzo Mondo e perché quando ti trovi davanti il Milan devi dare il massino».
Detto e fatto. Tosti, veloci, buoni fraseggi, gli All Stars spingono e il Milan non è quello che aveva incantato gli emigrati italiani contro il Benfica. Non c'è concentrazione, e questo, fra il fuso e la voglia di staccare la spina, è comprensibile.
Improvviso il gol canadese: apertura di Larsen sulla sinistra, Marco Rizzi, figlio di italiani, terzino del Montreal, entra e spara, Pazzagli la vede solo quando: 1-0. Sacchi si alza e sbraita; sgrida Stroppa, chiama Simone.
Vuoi vedere che la mista canadese tira lo scherzo? Il Milan aumenta la pressione ma sbaglia troppo. Con Carbone che non riesce a fare un cross vero, largo, alto. Con Agostini che non ne becca una. Con Rijkaard che incespica, con Stroppa che ha la mania del doppio dribbling. Il primo è buono, al secondo lo inchiodano.
Van Basten è spintonato in area da Rizzi. Certo, la palla ormai era lontana ma il fallo poteva anche essere da rigore. Ma Mauro, l'arbitro che ha diretto la Juve contro gli Usa, dice no.
Chissà cosa ha detto Sacchi negli spogliatoi? Chissà se si è arrabbiato come ai vecchi tempi: «Volete perdere questa partita? Fate voi, vedete se vi conviene». Mah, forse l'ha detto. Nella ripresa la velocità aumenta, gli avversari resistono a fatica, ma ripartono. Diventa dura. E allora ecco spuntare il pressing. Carletto Ancelotti lotta, rompe, costruisce e si becca un'ammonizione. I gabbiani, con il buio, tornano sul lago Ontario: adesso volteggia privo di consistenza il «condor», cioè Massimo Agostini, Simone invece sale. Nel secondo tempo c'è una punizione per le giubbe rosse. Batte a sorpresa Petre Rada, cecoslovacco, ex Spartak Praga e Fortuna Dussëldorf, Pazzagli è fuori dai pali e un pallonetto lo beffa. Si mette proprio male.
Sacchi inserisce Giudice al posto di Costi infortunato, prima aveva dato il cambio all'ansimante Ancelotti (Corti). Marco Simone ingrana la quarta e velocizza al massimo il Milan. E' dappertutto. Lancia, fa pressing, batte le punizioni, va al tiro. A un quarto d'ora dalla fine il Milan segna. Così: Stroppa crossa, Simone sale, colpisce di testa, palo, entra Agostini e mette dentro.
Adesso è un monologo, l'anima e l'orgoglio dei rossoneri scaldano gli ultimi 15'. E' un crescendo di azioni, traversoni, inserimenti. Insomma, calcio vero. Il Milan ci dà dentro alla grande. Allo scadere Simone parte da metà campo e punta dritto alla porta difesa dall'ottimo Harrington. E' fermato da un brusco fallo di Rada. La fase è calda. Spintoni, manate e si accende una piccola rissa. Rijkaard agguanta il piccolo Rada, lo solleva e lo porta via. Simone batte la punizione. Botta secca, traversa, la palla batte oltre la riga bianca ma mister Mauro non se ne accorge e lascia proseguire. Parapiglia davanti ad Harrington. Van Basten sgomita un avversario, Agostini fa la sua parte di «condor» e ci piazza la zampata giusta. Gol. L'arbitro indica il centrocampo ma i canadesi protestano per il fallo di Van Basten. Finisce subito, senza strascichi. Un 2-2 con scampoli di calcio frizzante. I canadesi, presentati come fabbri, hanno invece fatto la loto bella figura. Tutti contenti, scambio delle maglie e abbracci." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 15-6-1991)

Chicago (Stati Uniti), 15 giugno 1991
STATI UNITI-MILAN 1-1 (0-0)
Milan: Rossi; Costi (45' Corti), Carbone; Ancelotti (73'

15 giugno 1991. Il Milan prima dell'amichevole con gli Stati Uniti. Da sinistra, in piedi: Rossi, Signorini, Van Basten, Ancelotti, Costi, Rijkaard; accosciati: Costacurta, Massaro, Stroppa, Carbone, Simone

Giudice), Signorini, Costacurta; Stroppa, Rijkaard, Van Basten, Simone (41' Bellotti), Massaro (83' Agostini). All.: Sacchi.
Rete: 62' Van Basten.

▸ *Milan a Chicago pari con gli USA*

"Si comincia con dieci minuti di ritardo. Il Soldier Field (65 mila posti a sedere), lo stadio dei Chicago Bears, football americano, è trasformato in un buon campo di calcio. Ci sono le majorette, la banda, i palchetti con i vetri antiriflesso dei signori sono già occupati. Gli spalti sono semivuoti, il ritardo è dovuto al traffico. Fuori la strada che taglia il Grant Park è ingolfata. Un incubo.
Fa caldo ma dal lago Michigan arriva un'arietta che dà una mano ai giocatori in campo.
[...] I primi quarantacinque minuti scivolano via senza sussulti ed emozioni. C'è un buon tiro di Ancelotti ma Tony Meola è attento. Poi alcuni tentativi di Van Basten e un numero areo di Massaro. Simone, che giovedì sera a Toronto, specialmente nel secondo tempo, aveva incantato, va al passo come gli altri. Ancelotti, invece, con le sue ginocchia attaccate con lo scotch, si muove abbastanza bene. Gli americani comunque, secondo i computer dell'organizzazione (impeccabile), sono più bravi nel possesso palla: 18 minuti contro 16.
Nel secondo tempo il Milan si mette a spingere. Fa sei minuti nella metà campo statunitense. Ma da una respinta di Balboa, nasce un irresistibile contropiede. Prende palla Wynalda sulla fascia destra, brucia in velocità Signorini, mette al centro dove arriva, solo in velocità Perez, tocco preciso e Rossi è battuto. Gli americani lanciano le loro bandiere stelle e strisce.
Immediata reazione di rossonera. Van Basten aumenta ritmo, si porta in avanti e diventa quindi più pericoloso. E' atterrato al limite. Punizione di Ancelotti che toppa per Massaro. Botta secca, palo, e poi deviazione. C'è un calcio d'angolo, batte Stroppa svetta Rijkaard che appoggia a Van Basten, tocco di piatto e Meola è superato.
E' un momento di buon calcio. Van Basten gioca meglio delle altre due partite e alcuni suoi numeri sono buona propaganda per il soccer. Anche Sebastiano Rossi riceve applausi. Nel giro di quattro minuti salva il risultato con due spettacolari interventi. Il primo su Agoos, il secondo su Kinnear.
E si vede pure Marco Simone che frastorna la prudente retroguardia di Milutinovic con alcune scoppiettanti incursioni e dialoga con tocchi aerei con Van Basten. Insomma, ci si diverte qualcosina in più.
Nel finale Agostini rileva Massaro e Fabio Bellotti, un ragazzino della Primavera, entra al posto di Simone. E adesso tutti in ferie. Poi tocca a Capello." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 17-6-1991)

15 giugno 1991. Stati Uniti-Milan 1-1. Carlo Ancelotti in azione

15 giugno 1991. Stati Uniti-Milan. "Il gol del pareggio segnato da Van Basten su azione di calcio d'angolo"

Notizie e curiosità

11-15 giugno 1991: la tournée americana

Riepiloghi:
- Partite disputate: 3; vittorie 0; pareggi 3; sconfitte 0; reti fatte 4; reti subite 4.
- Giocatori impiegati (16): Agostini (3), Ancelotti (3), Bellotti (1), Carbone (3), Corti (3), Costacurta (3), Costi (3), Giudice (2), Massaro (2), Pazzagli (1), Rijkaard (3), Rossi (2), Signorini (3), Simone (3), Stroppa (3), Van Basten (3).
- Marcatori: Agostini (2), Massaro (1), Van Basten (1).
- Giocatori in prestito: Gianluca Signorini (dal Genoa).

Notizie

La morte di Giorgio Ghezzi

▸ *Cesenatico, 12 dicembre 1990. - "L'ex portiere di Inter, Milan e nazionale stroncato da un infarto a Forlì, a 60 anni. Per le uscite spericolate era stato nominato «kamikaze». Vinse due scudetti in nerazzurro; uno scudetto e una coppa Campioni in rossonero.*

*

Nei suoi voli
c'erano i nostri sogni.

Ai nostri occhi di bambini Ghezzi era la favola del calcio. Lo era più di Schiaffino e Nordhal, di Sivori e Charles, di Puskas e Di Stefano. Ghezzi era l'eroe da imitare nei lunghi pomeriggi di studio e di casa quando bastava una parete vuota per rivivere i suoi fantastici voli, quelli che ci lasciavano a bocca aperta nelle fotografie a tutta pagina de «Il Calcio e il Ciclismo Illustrato». Che il nostro idolo vestito tutto di nero, come per altro usavano allora quasi tutti i portieri, fosse anche il protagonista di spericolate uscite lo scoprimmo nei cine-giornali e nella «Domenica sportiva» che andava in onda dopo le comiche di un altro uomo in nero, Charlot [...]" (La Gazzetta dello Sport, 12-12-1990)

Notizie e curiosità

Milan disciplinato

▸ *"Nel corso dell'ultimo campionato la squadra rossonera si è distinta per l'assoluta correttezza dei giocatori e, fatto da non sottovalutare, del pubblico. Per questi motivi la Federazione Italiana Gioco Calcio ha assegnato alla società di via Turati la Coppa Disciplina, ritirata personalmente dal presidente Berlusconi."*

Il presidente Silvio Berlusconi ritira la Coppa Disciplina

Profili in rossonero

Ruud Gullit

▸ *"Grande potenza fisica ed ardore agonistico sono forse le doti principali di Ruud Gullit calciatore (nato ad Amsterdam, Olanda, il 1° settembre 1962), doti che, unite alla sua particolare capigliatura a treccioline, gli conferiscono una grandissima popolarità tra i tifosi. Berlusconi lo vuole a tutti i costi dopo averlo visto giocare il Trofeo Gamper a Barcellona nelle file del PSV Eindhoven dove giostra da libero. Al Milan gioca 7 stagioni (dall'87-88 al '93-94) vincendo complessivamente 10 trofei fra scudetti, Coppe dei Campioni, Coppe Intercontinentali e Supercoppe Europee ed Italiane.*

Nel 1987 si aggiudica il Pallone d'Oro come miglior calciatore europeo e l'anno seguente il titolo continentale con la nazionale olandese. 171 presenze e 56 gol sono il suo bottino finale con la maglia rossonera." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Ruud, il «Tulipano nero»

▸ *"Una volta Arrigo Sacchi, descrivendolo in una intervista, dirà: «Ogni tanto doveva sfogare tutti i suoi istinti, per rendere al meglio diceva di non poter giocare con i testicoli pieni». Lui, Ruud è sempre stato un fiume in piena dentro e fuori del campo, non passava certo inosservato, e non passavano inosservate le sue dichiarazioni, che rappresentavano sempre una voce fuori del coro, sempre argute quanto appropriate. Le treccine sono state il suo marchio di fabbrica, la potenza devastante e l'esuberanza fisica sono state le sue prerogative peculiari.*

Arrivò al Milan nell'estate del 1987 fortemente voluto da Silvio Berlusconi, il presidente fu notevolmente impressionato dalla presenza scenica dell'olandese, aveva un carisma ed un fascino davvero particolari, quel suo incedere possente non disgiunto da una tecnica apprezzabilissima, quella sua progressione impressionante, quella forza taurina e quel suo tiro fulminante ne fecero il rappresentante più autorevole del primo Milan berlusconiano.

Senza dubbio una delle personalità più spiccate tra i campioni dell'ultima epoca insieme a Weah e Leonardo. Furono queste le qualità che colpirono tutti i fans del diavolo facendo scoppiare in tutta Italia la "Gullitmania", con la sua personalità dentro e fuori dal campo riuscirà a contrastare la popolarità persino di Diego Maradona. Me lo ricordo una volta a Torino contro la Juve, su un cross da calcio d'angolo vide partire il traversone (come direbbe il vecchio Pizzul), si sganciò dalla marcatura del povero Favero e spiccò il volo librandosi nell'aria quasi fosse un airone, colpì il pallone con forza e precisione e con quell'incornata da cineteca lasciò una scia con la sua folta chioma, la rete si gonfiò inesorabilmente alle spalle dell'incolpevole Tacconi, la giocata valse la vittoria.

Lo adoravo quando colpiva di testa, nella storia rossonera solo Bierhoff e Hateley, a mia memoria sono stati bravi come lui, quelle sue testate sembravano frustate date alla palla con eleganza e risolutezza per farla finire nel sacco lasciando di sasso ogni portiere. In quello stesso campionato al derby di ritorno segnò la prima rete di sinistro sotto la traversa, se solo avesse preso in faccia Zenga, gli avrebbe deviato ancora di più quel setto nasale già malridotto che si ritrovava. Epica poi fu la doppietta segnata al Camp Nou nella finale di Champions del 1989 contro la Steaua Bucarest, insieme all'amico Van Basten che segnò gli altri due gol della stessa indimenticabile partita, fu un autentico tripudio.

Un giorno, forse stufo di quell'immagine da Sansone che gli avevano attribuito, accorcerà la sua capigliatura, lasciando tutti senza parole, soprattutto le sue innumerevoli ammiratrici. A riprova di un animo davvero gentile, è iscritto alla Fondazione Anna Frank e in più di un'occasione, sfruttando la propria popolarità, è sceso in prima linea per far risuonare una voce contro il razzismo nel mondo e in particolare contro l'apartheid in Sudafrica.

Compatibilmente con gli impegni professionali, suona in un complesso olandese e ha devoluto all'Unicef gli incassi dei due dischi registrati.

Nel 1987 ha dedicato il Pallone d'oro a Nelson Mandela. Con Fabio Capello non fu mai amore, infatti nel '93, dopo sei stagioni, divorzia dai colori rossoneri per sposare quelli blucerchiati, ritornerà poi nel '94 ma solo per otto partite, quando oramai il filo si era spezzato. Ma il suo contributo alle molteplici vittorie milaniste non lo scorderemo facilmente, come non scorderemo la sua immagine con le trecce al vento sempre in agguato per un cross, per il cross che avrebbe saputo tramutare in gol." (S. Fiore)

Profili in rossonero

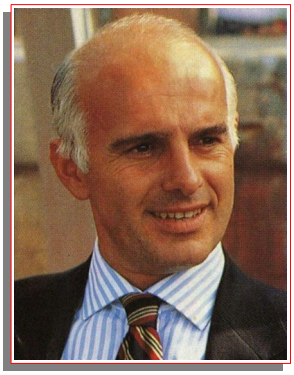
Daniele Massaro

▸ *"Difensore, centrocampista e punta pura. Anche grazie alla sua versatilità. Daniele Massaro, sempre fuori dalle ipotetiche formazioni estive del Milan, si è poi guadagnato il posto sul campo segnando gol importanti. Fin dal primo anno, il 1986, quando decise lo spareggio Uefa con la Sampdoria.*

Mandato via (un anno in prestito a Roma) e poi ripreso da Arrigo Sacchi, «Beep Beep» ha vissuto la sua seconda giovinezza nel ruolo di attaccante sotto la guida di Fabio Capello, risultando davvero decisivo nella conquista degli scudetti 1992, 1993 e 1994 e nella Coppa Campioni vinta ad Atene con il Barcellona per 4 a 0 proprio con due gol del monzese." (da AC Milan.com)

Profili in rossonero

Arrigo Sacchi, l'Ayatollah del calcio



▸ *"Nel 1987 Berlusconi (neopresidente del Milan) chiama sulla panchina della squadra un giovane e semisconosciuto allenatore: Arrigo Sacchi. Sacchi si era fatto notare proprio a Milano in una partita di Coppa Italia, quando il suo Parma (allora in serie B) aveva messo in grosse difficoltà il Milan di Liedholm. In quegli anni le squadre di serie A giocavano in modo molto tradizionale: due marcatori fissi, un libero, due cursori sulle fasce ecc ecc. Il Parma, invece, andava nettamente e coraggiosamente contro-corrente: 4-4-2 e giocatori duttili e utili sia in fase difensiva che in quella offensiva. Approdato al Milan nella stagione 87/88, non rinnegherà affatto il suo credo. Anzi, proprio con i rossoneri il suo modulo prediletto darà i risultati più grandi.*

Il progetto di Arrigo si basa su una squadra composta da giocatori importanti e partecipi in fase difensiva e offensiva, perciò la collaborazione, la cooperazione e la conseguente umiltà (anche i campioni si sacrificano allo schema) sono elementi essenziali.

Sacchi ha anche la fortuna di trovare nel Milan giocatori straordinari non solo in campo, ma anche sotto il

profilo umano: campioni come Baresi, Costacurta, Ancelotti pur essendo già affermati adottano la filosofia del loro mister dando l'esempio in campo di quanto può essere importante la collaborazione e il sacrificio per la squadra. Una volta capita la parte teorica, rimane quella pratica: Sacchi vuole una squadra che imposti e imponga il proprio gioco, che aggredisca l'avversario e lo obblighi a sottostare al proprio ritmo. La soluzione è semplice quanto rivoluzionaria: il calcio totale dell'Olanda di Crujff, il pressing asfissiante, le ripartenze fulminanti.
La squadra che ha in mente, una volta andata in vantaggio non si risparmierà, ma continuerà ad attaccare con la stessa intensità, perché l'unico modo di giocare che conoscerà sarà il calcio offensivo. Per realizzare questo progetto si intensificano le sedute di allenamento a Milanello, si mandano a memoria schemi e movimenti provando e riprovando fino allo nausea situazioni di gioco...
Il risultato è il Milan che tutti ricordiamo, che macinava gioco ed avversari, che vinceva coppe dei Campioni per 4-0, cercando di segnare la quinta rete anche allo scadere dei 90 minuti regolamentari.
Si è molto parlato di quel Milan come il capo-stipite di tutte le formazioni che, negli anni seguenti, hanno praticato il fuorigioco, ma Sacchi proponeva una zona particolare: diversamente dalla zona praticata dal Milan di Liedholm, Sacchi non puntava su un possesso palla troppo prolungato e la copertura degli spazi, preferendo lavorare sulla zona-press in cui l'intensità ed il ritmo sono elementi prioritari.
Il Milan di Sacchi raggiunge vette di perfezione per quanto riguarda il sincronismo dei movimenti in campo e si potrebbero passare ore a riguardarsi le partite per cogliere la spettacolarità del movimento dei giocatori che accorciano o allungano gli spazi a seconda della situazione di gioco. Altro punto su cui Sacchi lavorò molto fu il movimento senza palla: fu una rivoluzione copernicana!
Prima dell'avvento di Sacchi al Milan, anche in serie A il movimento che gli allenatori curavano maggiormente era quello del portatore di palla, i suoi compiti e le sue capacità erano primarie. Questo anche perché il calcio a quei tempi era dominato da marcature fisse, perciò le partite si risolvevano spesso in duelli tra attaccanti e marcatori: era il portatore di palla che aveva il compito di trovare un compagno libero, mentre il marcatore doveva togliergli palla. In questa maniera il calcio era poco collaborativo, non era un vero e proprio movimento corale, per questo Sacchi curava con molta attenzione i movimenti degli uomini senza palla, che proponendosi con i loro scatti e movimenti offrivano più possibilità al portatore di palla stesso, partecipavano attivamente alla manovra d'attacco e rendevano spettacolari le azioni offensive. La squadra si schierava, dunque, con quattro difensori in linea (sparisce il libero), con due marcatori centrali e due esterni che difendono e, allargandosi, ripropongono e fanno ripartire l'azione. Il centrocampo è a diamante con un trequartista e un interditore, mentre le punte giocano ravvicinate per crearsi spazi grazie ai loro movimenti.
Sacchi pretende che alla fase difensiva partecipino tutti, gli avversari vanno attaccati dal momento che prendono palla, senza aspettare che arrivino nella propria trequarti. Il lavoro dei giocatori senza palla deve essere martellante, il pressing deve risultare asfissiante e il reparto difensivo deve essere pronto a salire per accompagnare l'azione dei compagni e agevolare
il fuorigioco. Gli avversari, i primi tempi, non abituati ad essere attaccati in tutte le zone del campo, trovano grosse difficoltà a costruire le azioni, perdendo i punti di riferimento e finendo per essere soffocati dal ritmo imposto dai rossoneri. Questo modulo di gioco ha sempre avuto una sola controindicazione: mettere lo schema al di sopra dei campioni.
Tutti erano importanti per il progetto, ma nessuno aveva compiti speciali o privilegi, tutti dovevano sacrificarsi e tutti, grazie al movimento senza palla, potevano arrivare al goal.
Dopo l'avvento di Sacchi il calcio italiano non è più stato lo stesso: parole come «pressing», «ripartenze», «zona alta», ecc, sono diventate patrimonio di tutto il movimento. La nuova filosofia, portata dall'allenatore di Fusignano, ha modificato profondamente l'idea di calcio nella nostra penisola: metodi di allenamento moderni, visione della squadra come unico organismo, il mutuo soccorso degli atleti in campo... la «mentalità» vincente del team. Queste sono le eredità di Sacchi, l'allenatore che più degli altri, negli ultimi decenni, è stato capace di innovare il nostro campionato." (da kom.it/eurocalcio)

Carnago/Milanello, 14 agosto 1990
Milan A-Milan "Primavera" 9-1
Milan A: Maldini, Ancelotti, Donadoni, Valente *(gli altri mancano).*
Reti: Valente 5, Donadoni 2, Ancelotti, Maldini.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.

Carnago/Milanello, 2 settembre 1990
Milan A-Milan B 2-1
Milan A: Donadoni, Simone *(gli altri mancano).*
Milan B: Gaudenzi *(unico giocatore citato).*
Reti: Gaudenzi *(B),* Donadoni, Simone.

Carnago/Milanello, 17 ottobre 1990
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Galli F. *(unico giocatore citato).*
Milan "Primavera": Valtolina *(unico giocatore citato).*

Tokio (Giappone - *campo Nishigaoka*), 5 dicembre 1990
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Carbone, Gaudenzi, Stroppa (Simone) *(gli altri mancano).*

Tokio (Giappone - *campo Nishigaoka*), 6 dicembre 1990
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Gaudenzi, Stroppa, Rijkaard, Gullit *(gli altri mancano).*
Milan B: Donadoni *(unico giocatore citato).*
Reti: Gullit 2, ?
Note: nel Milan B hanno giocato quattro ragazzi della Tokai University.

Carnago/Milanello, 10 gennaio 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Pazzagli, Donadoni, Van Basten *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 21 febbraioo 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Donadoni, Gullit, Van Basten *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 10 aprile 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Van Basten.
Milan B: Tassotti

Carnago/Milanello, 11 aprile 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1991-1992

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministratori delegati: Giancarlo Foscale, Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Pier Angelo Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Mediolanum Assicurazioni
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello (sino al 1° agosto)
Palmares: Campione d'Italia (12° titolo)
Trofeo "Villa de Madrid"
Trofeo "Città di Zurigo"
Trofeo di Capodanno "Amaro Lucano"
Coppa Italo-Canadese
Columbus Cup Tournament

Coppe minori

1991: I TROFEO LUIGI BERLUSCONI

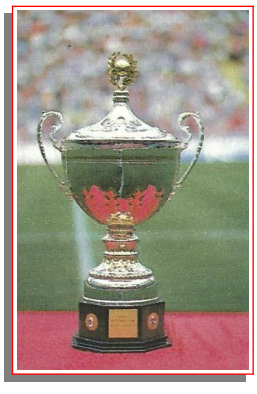
Milano *(San Siro)*, 23 agosto 1991

JUVENTUS-MILAN 2-1 (1-1)

Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Evani (71' Fuser), Costacurta, Baresi; Donadoni (82' Gambaro), Rijkaard, Van Basten, Gullit (78' Simone), Serena (46' Cornacchini). All.: Capello.
Rete: 23' Maldini.

▸ *Fuori Maldini, Coppa alla Juve*

"Milano – Resta la bocca amara, per aver consegnato nelle mani della Juventus la prima Coppa intitolata a Luigi Berlusconi, dopo aver dominato e – a tratti – messo alle corde una squadra votata alla rottura e al contropiede, dal Vangelo secondo Trapattoni.
I fischi di San Siro per i bianconeri e gli applausi agli sconfitti l'hanno detta lunga sull'andamento della partita, ma recriminare ha poca valenza: onore ai vincitori e una tirata d'orecchie severa per Paolo Maldini, che si è fatto pizzicare in un gesto ben lontano dallo stile di questa società e questa squadra, che da anni si distinguono in Italia e nel mondo per la loro lealtà e la loro sportività. Una zuccata a Casiraghi per reagire a un fallo di gioco è punita dall'arbitro Cesari (per il resto assai incerto) con l'espulsione: è il 71', neanche cinque minuti e Schillaci s'infila proprio nel corridoio lasciato libero da Paolo, centra basso in area, Rossi smanaccia sui piedi di Casiraghi che in corsa infila con una cannonata da vicino. E' l'unica azione che, nella ripresa, ha portato un bianco-nero nell'area del Milan.



Vecchia storia, si dirà, ma stavolta ci si è messo di mezzo anche un super-Tacconi. Dopo un primo lampo al 3' con un'inzuccata fuori di De Canio, è stato un monologo: Tacconi ripete prodezze su Donadoni, Rijkaard e Van Basten. Cesari al 21' ignora una gomitata di Julio Cesar in faccia a Serena in piena area, dopo che Casiraghi ha portato in vantaggio la Juve, sfruttando un inopinato pasticcio della difesa. Maldini pareggia come meglio di noi raccontano le fotografie.
Poi nella ripresa al 48' spara Gullit e blocca Tacconi, al 60' di testa Reuter sfiora l'autogol, al 63' il portierone bianconero si supera volando all'incrocio dei pali per deviare un siluro su punizione di Van Basten. Dopo il gol dell'1-2, ci sono un tiro di Simone deviato in tuffo e un clamoroso palo al 90' di Cornacchini, con un tiro a effetto. Se non basta tutto questo (e infatti non basta) per legittimare una vittoria, conviene fare subito un giro a Lourdes. Prima di rivedere lo stesso film." (L. Serafini – Forza Milan!, settembre 1991)

23 agosto 1991. Trofeo "Luigi Berlusconi". Juventus-Milan 2-1. "In sequenza il gran gol di Paolo Maldini: su cross di Donadoni dalla sinistra il difensore si fa trovare pronto all'appuntamento e supera Tacconi con un preciso pallonetto di testa"

23 agosto 1991. Juventus-Milan. Il primo gol di Casiraghi al 18'

1991: XIX COPPA VILLA DE MADRID

Madrid (Spagna), 11 settembre 1991

MILAN-ATLETICO MADRID 1-1 (1-0)

(11-10 dopo i calci di rigore)
Milan: Antonioli; Costacurta, Maldini; Ancelotti, Galli F., Baresi (46' Tassotti); Fuser, Boban (80' Corti), Serena (62' Albertini), Simone (75' Carbone), Massaro (35' Cornacchini). All.: Capello.
Rete: 19' Massaro.
Rigori: Ancelotti (2), Fuser, Albertini, Cornacchini, Carbone, Maldini, Tassotti, Galli F., Corti.

▸ *Il Milan per vincere batte 10 rigori*
"Madrid – Una vittoria rocambolesca per il Milan (11-10) che si è aggiudicato il torneo "Villa de Madrid" battendo l'Atletico ai rigori. Ma i rossoneri hanno dovuto tirare ben dieci penalty per superare gli spagnoli, che ne hanno messi a segno nove.
I tempi regolamentari si erano conclusi in parità. Al gol di Massaro al 19', i padroni di casa hanno risposto con un rigore di Rodax al 34'. Nel finale della partita l'arbitro ha annullato una splendida rete di Albertini su punizione." (G. Gandoli - La Stampa, 12-9-1991)

MILAN IL TROFEO DELL'ATLETICO

CONQUISTATA ANCHE L'ALTRA MADRID

Due gol in 90', di Massaro su azione e Rodax su rigore, più uno incredibilmente annullato ad Albertini all'87'. Poi, ai rigori, la precisione degli stoccatori rossoneri e le prodezze di Antonioli regalano la prima soddisfazione della stagione

Una pagina di Forza Milan! (ottobre 1991) sulla vittoria della Coppa "Villa de Madrid"

1991: I TROFEO CITTA' DI ZURIGO

Zurigo (Svizzera), 7 novembre 1991

MILAN-ZURIGO 5-3 (3-1)

Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Ancelotti, Galli F., Costacurta; Fuser, Rijkaard, Van Basten (46' Cornacchini), Gullit (46' Simone, 61' Serena), Massaro. All.: Capello.
Reti: 20' e 32' Massaro, 39' Rijkaard, 68' Serena, 70' Serena su rigore.

▸ *Zurigo, la prima volta di Serena*

"A Zurigo, per un incontro di calcio, 15.000 spettatori non li vedono spesso, neanche per il derby con il Grasshoppers. E' bastato l'arrivo in Svizzera del Milan per un'amichevole con lo Zurigo (organizzata dal settimanale in lingua italiana "la Pagina") per riempire il Letzigrund, mitico tempio dell'atletica: naturalmente, presenza massiccia sugli spalti di italiani. I rossoneri si presentano al completo con l'eccezione di Baresi, tenuto a riposo a Milano, e degli infortunati; nello Zurigo, quart'ultimo nel campionato elvetico, spiccano tre vecchie conoscenze del calcio italiano: il brasiliano Milton, lo slavo Skoro e il bulgaro Iliev, in prova.
Il punteggio finale, 5-3 per il Milan, dimostra che i tifosi delle due squadre non si sono certamente annoiati: protagonisti in campo il centravanti olandese Kok, autore di due reti, così come i rossoneri Massaro e Serena, quest'ultimo per la prima volta in gol in maglia rossonera. Di Rijkaard e del sudafricano Makalakalane le altre reti che hanno delineato lo score finale.
Un Milan che ha offerto grande spettacolo, ancora una volta: per la gioia dei tanti italiani e, naturalmente, di Fabio Capello." (Forza Milan!, novembre 1991)

7 novembre 1991. Milan-Zurigo 5-3. Il rigore messo a segno da Serena al 70'

1991: TROFEO AMARO LUCANO

(torneo in un solo giorno con partite di 45 minuti)
Palermo, 28 dicembre 1991

MILAN-CSKA MOSCA 2-1

Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Ancelotti, Galli F., Baresi; Donadoni, Fuser, Van Basten, Gullit, Massaro. All.: Capello.
Reti: 3' Van Basten, 28' Donadoni.

▸ *Milan-CSKA Mosca 2-1*

"Palermo – Seconda partita del Trofeo, ed entra in gioco il Milan che ha dovuto lasciare a casa Rijkaard, Evani, Serena e Gambaro colpiti da influenza: formazione quindi "d'emergenza", come può essere quella rossonera. E difatti dopo tre minuti il Cska è già sotto: cross di Maldini dalla sinistra e perfetta incornata di Van Basten che infila Karin.

28 dicembre 1991. Trofeo "Amaro Lucano". Milan-Cska 2-1. "Il gol di Van Basten che in pratica ha aperto la partita"

La squadra domina, diverte, ma all'11' si fa infilare in contropiede dai russi, che con Sergeiev pareggiano il conto. Poco male, è solo un incidente di percorso, e al 28' un grande Donadoni, presentatosi a Palermo in forma smagliante, rimette le cose a posto e con un notevole tiro dalla distanza consente al Milan di pareggiare i conti con la Juventus che aveva precedentemente battuto il Cska per 1 a 0." (Forza Milan!, gennaio 1992)

28 dicembre 1991. Milan-Cska. "Stupenda conclusione dal limite di Donadoni: palla nel sette della porta difesa da Karin e successo sui russi"

Palermo (*Stadio La Favorita*), 28 dicembre 1991
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Albertini, Costacurta, Baresi; Donadoni, Fuser (35' Ancelotti), Van Basten, Gullit, Massaro. All.: Capello.
Rete: 33' Van Basten su rigore.
▸ *Milan-Juventus 1-0*
"Palermo – Una vittoria a testa, e ultimo scontro per definire la vincitrice del torneo. Rispetto alla sfida con i russi, Capello toglie Galli e Ancelotti inserendo Costacurta e Albertini; dall'altra parte, tanti centrocampisti e il solo Casiraghi a preoccupare (?) la difesa rossonera. Dopo mezz'ora di emozioni con il contagocce, la svolta: cross di Tassotti «alzato» da Massaro, sulla palla va sicuro Maldini, ma viene evidentemente trattenuto da Galia. E' rigore, nonostante le proteste: batte Van Basten e firma la vittoria. Finisce con Baresi che solleva la Coppa tra il tripudio dei tifosi milanisti, accorsi numerosi per festeggiare i propri beniamini. Grazie ragazzi, grazie Capello: non è, vista la formula, una vittoria a metà, anzi. E poi chi vince a Capodanno..." (Forza Milan!, gennaio 1992)

28 dicembre 1991. Milan-Juventus 1-0. "Maldini rovina per terra per abbraccio non regolamentare di Galia: è il rigore che ha deciso la sfida di Palermo"

Classifica finale:
Milan p. 4; Juventus p. 2; CSKA Mosca p. 0.

Notizie e curiosità
Il Trofeo Amaro Lucano: chi vince a Capodanno...
▸ *"Diciamocelo: questo Milan sta abituando troppo bene i suoi tifosi. Appena festeggiato il Natale da primi in classifica, e ancora imbattuti, ecco un altro modo per rendere felici i supporter anche la notte di San Silvestro: panettone, spumante – lo champagne lo lasciamo ai marsigliesi – e un successo per cui è valsa la pena di spendere un «cin cin» in più. La vittoria nel Torneo di Capodanno, oltre a un significato popolare che vorrebbe «vittorie tutto l'anno», vuol dire soprattutto un successo nei confronti della Juventus, avversaria designata per quanto riguarda questa stagione apertasi, tra l'altro, con il Trofeo Berlusconi, e sapete come è andata a finire...*

Ma andiamo con ordine. Già si parla di successo nel momento in cui la Publitalia Sport organizza il torneo di Palermo, tre incontri di 45 minuti con la partecipazione di Milan, Juventus e Cska Mosca: formula "intrigante", stadio "caldo" e soprattutto le prime due in classifica che si affrontano in un duello che determini la supremazia di una o dell'altra in questo momento. Le promesse vengono mantenute: grande spettacolo in campo e sugli spalti, con le due curve della Favorita equamente divise tra i tifosi rossoneri e juventini.
Unico neo, ma neanche la perfetta organizzazione degli uomini di Publitalia – a proposito, complimenti – poteva prevederlo, il tempo: pioggia battente, che ha almeno risparmiato i tre incontri, e vento gelido hanno fatto di Palermo una metropoli inglese, alla faccia di tanti turisti venuti alla ricerca del clima mite..." (V. Mentana – Forza Milan!, gennaio 1992)

28 dicembre 1991. Trofeo "Amaro Lucano". "Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vizzini, palermitano, consegna a capitan Baresi il Trofeo"

1992: I COPPA DELL'AMICIZIA
Primo incontro
Marsiglia (Francia), 17 marzo 1992
OLYMPIQUE MARSIGLIA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Antonioli; Costacurta (69' Tassotti), Gambaro; Albertini (46' Ancelotti), Galli F., Baresi; Fuser, Rijkaard, Serena, Evani, Massaro. All.: Capello.
▸ *L'ultimo dispetto firmato da Papin*
"Marsiglia – Un anno dopo, con un po' di nostalgia, visto che sono entrambe fuori dall'Europa, Olympique e Milan hanno dato il via al primo atto del Trofeo dell'Amicizia deciso da un gran gol di Papin, futura spalla di Van Basten. A maggio il ritorno a San Siro.
Molto movimento ma scarsi brividi per la folla marsigliese in uno stadio (e tribuna stampa) da terzo mondo, al punto che dopo qualche fischio a metà del primo tempo, nella ripresa i tifosi si sono divertiti con la classica "ola". E' mancato il duello a distanza fra Van Basten e Papin visto che l'olandese è rimasto a casa (al pari dell'infortunato Maldini) anche se il francese ha cercato di dare spettacolo per conto proprio con scatti rabbiosi, felini quasi sempre su azione dettata dal possente inglese Waddle.
Con un solo olandese (oltretutto non il miglior Rijkaard) e senza la spinta di Maldini sulla sinistra, si è visto un Milan abbastanza frenato tanto che gli unici spunti in-

La "rosa" del Milan 191-92. Da sinistra, in alto: Gullit, Serena, Rijkaard, Antonioli, Rossi, Maldini, Tassotti, Van Basten; al centro: Costacurta, Albertini, Bertassi (massaggiatore), Carmignani (allenatore portieri), Capello (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), Pincolini (preparatore atletico), Pagani (massaggiatore), Gambaro, Galli F.; in basso: Carbone, Cornacchini, Simone, Ancelotti, Baresi, Evani, Fuser, Massaro

teressanti li ha sviluppati sulla fascia destra con l'ottimo Fuser. Sua l'azione con centro per la testa di Serena che ha chiamato in causa per la prima volta Olmeta (25'). In precedenza i francesi avevano segnato al 5' con Durand (spunto Pain-Waddle) ma l'azione era viziata da fuorigioco. Un'uscita di Antonelli (sempre attento) al 26' con bis al 57' su incursione di Waddle non sembravano sufficienti per legittimare un successo dell'Olympique ma il Milan non aveva fatto i conti con Papin. La reazione dei rossoneri si è concretizzata con un bel colpo di testa di Galli con gran respinta di Olmeta (70') e subito dopo nello spunto di Massaro con uscita del portiere che fermava il pallone con le mani (72'): l'arbitro dava una semplice punizione." (G. Gandolfi – La Stampa, 18-3-1992)

1992: I COPPA ITALO-CANADESE

Vancouver (Canada), 6 giugno 1992

MILAN-VANCOUVER 2-0 (1-0)

Milan: Rossi; Tassotti, Gambaro; Ancelotti, Pellegrini, Silas; Fuser, Carbone, Serena (66' Verga), Elber (57' Cornacchini), Simone. All.: Capello.

Reti: 17' Silas, 68' Simone.

▸ *Milan-Vancouver 2-0 per la Columpus Cup*

"Vancouver – Il pubblico è la metà di quello che gli organizzatori prevedevano, ma diecimila persone per una partita di calcio in Canada sono già tantissime. Ne sa qualcosa l'Inter che a 600 km da qui, a Toronto, non è riuscita ad avere più di 500 spettatori. Il Milan può ritenersi soddisfatto, dunque, in questa prima apparizione in territorio canadese. Battendo il Vancouver (squadra campione del Canada) si è aggiudicato il trofeo e ha offerto un piacevole spettacolo. Nonostante le numerose assenze (mancavano i nazionali, i tre olandesi e l'infortunato Massaro) la squadra rossonera rinforzata da Silas, Luca Pellegrini ed Elber (in panchina c'era anche Bandirali) è piaciuto al pubblico e ha vinto 2-0 grazie ai gol di Silas e Simone.

Ma le reti potevano essere almeno tre se l'arbitro (e soprattutto il guardalinee) avesse visto un altro gol di Salas realizzato a pochi minuti dalla fine del primo tempo. Forse la velocità del tiro (il pallone ha battuto con violenza contro la traversa ed è rimbalzato oltre la linea bianca prima di tornare in campo) ha tratto in inganno il direttore di gara che è strato sonoramente fischiato quando sul maxischermo dello stadio è stato mostrato il replay dell'azione. Tutti hanno visto che il pallone era entrato nettamente. Quella del replay allo stadio è un'idea interessante (piaciuta anche a Capello), ma purtroppo irrealizzabile in un campionato come il nostro. Vi immaginate cosa accadrebbe in un nostro stadio se l'arbitro commettesse un errore e venisse subito smentito dalle immagini? In Canada si può fare perché qui la gente va allo stadio come se andasse al teatro. Tornando alla partita segnaliamo Fuser, Silas, Simone e l'immancabile Ancelotti fra i migliori in campo del Milan mentre per il Vancouver si è messo in mostra soprattutto il portiere Dolan. Da rivedere Elber che probabilmente ha provato un po' di emozione a giocare con il Milan e ha gettato alle ortiche due occasioni facili facili." (P. De Paola – La Gazzetta dello Sport, 8-6-1992)

1992: I COLUMBUS CUP TOURNAMENT

Semifinali

Toronto (Canada), 10 giugno 1992

MILAN-HONG KONG 7-0 (2-0)

Milan: Antonioli; Tassotti, Gambaro; Ancelotti (55' Cornacchini), Costacurta (76' Bandirali), Pellegrini; Fuser, Carbone, Elber, Silas (51' Donadoni), Simone. All.: Capello.

Reti: 10', 34' e 52' Simone, 54' Elber, 60' Fuser, 69' e 85' Simone.

IL MILAN IN TOURNÉE

Festa del gol con Hong Kong Simone a segno cinque volte

▸ *Festa del gol con Hong Kong*

"Toronto – Il Milan strapazza Hong Kong con sette gol e trova in Simone (cinque centri) il protagonista assoluto della partita. A fine gara anche Capello fa i complimenti al suo attaccante: "E' in forma strepitosa. Si è integrato

LA TOURNÉE IN CANADA DEI CAMPIONI D'ITALIA

Il Milan «tira» ovunque: 10.000 spettatori a Vancouver

benissimo nei miei schemi. Secondo me è da nazionale". Un finale di stagione in crescendo per la piccola punta comasca che poche settimane fa ha rinnovato il contratto col Milan fino al 1997 [...]
Tornando alla partita di Toronto, contro Hong Kong oltre a Simone sono andati a segno Elber e Fuser che ha colpito anche una traversa. Da segnale, infine, il lieve infortunio a Costacurta (si tratta di una piccola contusione) e il festeggiamento da parte dei compagni ad Ancelotti (con tanto di torta e candeline) per i suoi 33 anni." (P. De Paola - La Gazzetta dello Sport, 12-6-1992)

Finale
Toronto (Canada), 13 giugno 1992
MILAN-PORTO 1-0 (0-0)
Milan: Antonioli; Tassotti, Gambaro; Ancelotti, Costacurta, Baresi; Fuser, Carbone, Elber, Donadoni (56' Silas), Simone. All.: Capello.
Rete: 74' Simone.
▸ *Un'altra firma di Simone sulla Columpus Cup*
"Toronto – Il Milan conquista in Canada il quinto trofeo della stagione dopo aver vinto a Madrid, Zurigo, Palermo e Vancouver. Certo, niente a che vedere con lo scudetto e le prestigiose coppe che già sono in bacheca. Ma sono piccoli segnali confortanti per la prossima avventura europea. Il Porto potrebbe essere uno degli avversari in Coppa campioni e il Milan ha saputo domarlo anche senza i suoi tre olandesi, Maldini, Evani e Albertini.
Al contrario i portoghesi sono scesi in campo quasi al completo (mancavano solo Andrè e Paolo Pereira) e con una formazione molto prudente.
Dopo tante esibizioni in territorio canadese si ha subito l'impressione di assistere finalmente ad una partita vera. Comincia bene il Milan con una pregevole combinazione Carbone-Simone e tiro di quest'ultimo parato da Baia. Il Milan insiste mentre il Porto prova a ripartire in contropiede sfruttando il lungo lancio di Joao Pinto e la gande velocità di Kostadinos. Ma Capello non è giunto impreparato a questa sfida. Il Porto era già stato opportunamente sorvegliato sia in allenamento che nella partita con il Canada.
Dopo un tentativo al 7' di Ancelotti, è Donadoni a provare la conclusione al 14'. Il suo tiro è deviato da Contu. Il Porto prova a reagire e al 19' Kostadinov sbaglia tutto cincischiando davanti ad Antonioli. Buono, comunque, il recupero del portiere rossonero.
Nella ripresa il Porto manda in campo Magalhaes al posto di Domingos. Il caldo si fa sentire perché il Milan rallenta un po' la sua azione.
Al 15' la partita si riaccende dopo un'ottima azione personale di Kostadinos che però pasticcia (ancora) al momento di concludere. Sul capovolgimento di fronte Elber si fa notare per un ottimo dribbling e tiro preciso. La sua botta è però deviata in angolo dal portiere.
Dopo una serie di veloci capovolgimenti il ritmo rallenta mentre sembra avvicinarsi sempre più l'ipotesi dei calci di rigore. Ma il Milan insiste prima con Fuser, poi con Silas. Il gol è nell'aria e arriva al 26'. Lo segna Simone che spedisce in rete il pallone respinto dal palo colpito da Elber. Il brasiliano c'è e l'ha dimostrato nella partita più importante del torneo. Il Milan è al quinto successo, scudetto a parte. Scusate se è poco." (P. De Paola – La Gazzetta dello Sport, 14-6-1992)

Curiosità
A spasso con il Milan, dal Pacifico alle cascate del Niagara
▸ *"Il calcio può diventare un optional anche per i campioni d'Italia. In questa tournée americana il Milan ha fatto soprattutto tanta vacanza. Meritata. Si è cominciato con le battute di pesca nel Pacifico al largo di Santa Monica per passare alle splendide escursioni nello Stanley Park di Vancouver, poi una puntatina al Golf Park di Toronto per chiudere in bellezza con lo shopping sulla Younge Street. L'avvenimento agonistico è passato in secondo piano. Troppo scarsa la consistenza degli avversari, improprio il periodo per pretendere prestazioni eccezionali. Comunque, il risultato finale è stato un altro trofeo che si aggiunge ai 4 conquistati in questa stagione dai rossoneri. Ma torniamo a tutto quello che ha fatto da corollario alle gare.*
Si comincia a Los Angeles. Qui il Milan è rimasto per due giorni e il clou è avvenuto proprio nella seconda giornata. Rossi e compagni si sono dedicati a una esaltante battuta di pesca al largo di Santa Monica. In cima alla lista dei desideri dei novelli pescatori (Rossi, però, è un esperto in materia) il marlin e il barracuda. Presente in tutti anche l'inconscio desiderio di fare un incontro pericoloso con il dominatore dei questi mari: lo squalo. Il migliore si è dimostrato Rossi che ha grande esperienza e ha potuto portare a casa una serie di tonnetti e qualche barracuda. Tutto è finito con una grigliata nell'albergo della squadra rossonera.
Dopo la sosta a Los Angeles la squadra si è spinta più a nord in Canada: a Vancouver. Anche qui una puntatina veloce, fatta di escursioni a piedi o in bicicletta, shopping e qualche partita a golf. I giocatori sono stati ospitati anche in una splendida villa nel quartiere più in della città che si affaccia proprio sul Pacifico. La villa è di proprietà di Giovanni Zen, un italo-canadese (proprietario, dicono da queste parti di più di 10.000 appartamenti sparsi per il Canada). Zen ha il primato di essere il primo contribuente di Vancouver ed è stato il promoter dell'incontro tra il Vancouver campione di Canada e il Milan. Ha pensato a tutto lui, trofeo finale compreso. Restiamo alla villa in cui il Milan è stato ospitato. Di stile americano, molto sfarzosa, con un grande salone a piano terra in cui domina un tavolo da biliardo. A terra tre pelli di orso polare per intimorire i visitatori.
Nel pomeriggio in visita allo Stanley Park: una splendida foresta naturale che si trova proprio al centro di Vancouver. E' possibile visitarlo sia in bicicletta, sia a piedi, anzi di corsa come hanno fatto Pincolini e Tavana. Al centro dello Stanley Park un enorme acquario in cui è ospitata anche una famigliola di orche marine.
E Veniamo a Toronto dove il Milan ha disputato e poi vinto la Columbus Cup. Dopo 4 ore di volo attraversando il Canada, quasi da costa a costa e con 3 ore di differenza di fuso orario, il Milan è arrivato alla sua ultima tappa. Tutto è andato per il verso giusto. L'organizzazione è stata perfetta. Si è pranzato al 18° piano del Plaza Hotel, uno tra gli alberghi più prestigiosi del centro di Toronto e poi subito a fare shopping: Swatch e Timberland gli articoli più richiesti.
C'è anche chi ha preferito dedicarsi a un'altra attività: il golf. In questo campo il più esperto è Donadoni che ha dato una vera e propria lezione ai tre compagni di avventura: Baresi, Costacurta e Maldini.
Impossibile non avventurarsi nella visita alle cascate del Niagara. I rossoneri le avevano già viste l'anno scorso. Quest'anno sono giunti più esperti sul luogo. Infatti, fra le varie opzioni, si poteva scegliere la gita in elicottero o quella in battello. Gran parte dei giocatori ha preferito la seconda, molto emozionante. Vestiti con uno spesso impermeabile, i giocatori, compresi Elber e Silas, hanno preso posto sulla barca e hanno approfittato della splendida giornata di sole per vedere da una suggestiva angolatura una delle bellezze del mondo.
L'ultima escursione è avvenuta il giorno 15, quando il Milan si è recato a London, un piccolo centro a 156 km da Toronto per disputare la partita conclusiva della tournée. Senza pretese l'avversario di turno: una rappresentativa della nazionale di Lega canadese. Piacevolissima la gita (durata 2 ore) che ha portato la squadra fino a questa cittadina. Si è passati attraverso infiniti frutteti e splendidi quartieri residenziali con ville in stile inglese. Alla partenza tutti stanchi ma contenti." (Paolo De Paola – La Gazzetta dello Sport, 16-6-1992)

19 giugno 1991. Il presidente Silvio Berlusconi con Fabio Capello, nuovo allenatore del Milan (da "Guerin Sportivo")

Amichevoli

Varese *(stadio Ossola)*, 27 luglio 1991
MILAN-VARESE 6-0 (3-0)
Milan: Rossi (46' Antonioli); Tassotti (76' Corti), Maldini (86' Cimmino); Fuser (46' Carbone), Costacurta (46' Gambaro), Baresi (46' Galli F.); Simone, Rijkaard (60' Albertini), Van Basten (46' Cornacchini), Donadoni (46' Ancelotti), Serena (46' Massaro). All.: Capello.
Reti: 17' Simone, 36' e 40' Van Basten, 84' Cornacchini, 88' Albertini, 90' Massaro.

▸ *Milan-Varese 6-0. Si riparte in Lombardia*

"Varese - E' passata una settimana dall'inizio del ritiro di Milanello ed è già ora della prima sfida amichevole. Capello sceglie, in un sabato sera molto afoso, Varese e il Varese di Magni, serie C2: un test poco impegnativo, come è giusto in questo inizio di preparazione, ma che serve al tecnico e ai giocatori per perfezionare gli schemi studiati in allenamento. Non è della partita Gullit, tenuto a riposo, ma c'è da verificare il tandem d'attacco Van Basten-Serena: per quanto riguarda quest'ultimo bisognerà aspettare ancora un po' di tempo, avendo Aldo una struttura fisica che non gli consente di entrare in forma presto. Discorso che non vale per il centravanti olandese, che in campo regala ai pochi tifosi convenuti all'Ossola sprazzi di gran gioco, oltre naturalmente ai due gol. Insieme con Marco, si fa notare il ritrovato Donadoni, in grande spolvero e autore di notevoli giocate. Poche, ovviamente, le occasioni di impegno per i portieri e in genere per i difensori del Milan. Si fanno sentire comunque Baresi, Tassotti e Maldini.
Nella seconda parte entrano in campo tutti gli altri della "rosa" e c'è spazio per i nuovi Gambaro e, soprattutto, Cornacchini e per il "vecchio" Albertini, autore di una grande rete dalla distanza: un tipo di conclusione che fa parte del bagaglio tecnico del giovane centrocampista, frenato quest'anno dal servizio mili-tare. Si vede per la prima volta, come detto,
Cornacchini: per il piccolo grande uomo un gol d'astuzia e tante occasioni che lo fanno subito entrare nelle grazie dei tifosi rossoneri. Conclude le segnature il sempre efficace Massaro proprio al 90': come inizio non c'è niente male." (Forza Milan!, settembre 1991)

Monza *(stadio Brianteo)*, 31 luglio 1991
MONZA-MILAN 0-0
Milan: Rossi (46' Antonioli); Tassotti, Maldini (46' Gambaro); Ancelotti (46' Albertini), Costacurta, Baresi (46' Galli F.); Donadoni (46' Simone), Rijkaard, Van Basten (66' Massaro), Gullit (46' Fuser), Serena (69' Cornacchini). All.: Capello.

Ieri sera sembrava di rivedere la squadra dell'ultimo campionato
Il solito vecchio Milan attacca ma niente gol
Tante occasioni, traversa di Van Basten, però il Monza resiste

▸ *Monza-Milan 0-0*

"Monza – Passano quattro giorni dalla prima amichevole e il Milan torna in campo per un altro impegno con una squadra lombarda, questa volta il Monza che milita in C1. Rispetto a Varese entra negli undici anche Gullit, tirato a lucido dopo l'operazione al ginocchio: tutti gli occhi, naturalmente, sono puntati sul moro olandese, attesa a una verifica. Ebbene, nei 45 minuti in cui è rimasto in campo, Ruud si è mosso bene, ha spaziato in lungo e in largo fornendo invitanti suggerimenti ai compagni e cercando la conclusione.
Se si trattava di un esame, è stato superato brillantemente: Capello può essere soddisfatto del numero 10. E anche del resto del lotto, nonostante il risultato che fa subito sorridere i critici e gli avversari: niente di cui preoccuparsi, è noto che in queste sfide d'agosto si cerca più che altro l'intesa fra gli uomini e non il risultato.
Al proposito, dunque, bisogna registrare la conferma dell'ottimo momento di Van Basten, gli spunti efficaci

31 luglio 1991. Monza-Milan 0-0. "Marco Van Basten al tiro"

27 luglio 1991. Milan-Varese 6-0. "Per il debutto del Milan di Capello non si sono viste le scene di follia che avevano caratterizzato, quattro anni fa, l'esordio del Milan di Sacchi. Soltanto tremila paganti allo stadio di Varese. Ma i fedelissimi rossoneri non si sono pentiti della loro scelta. Hanno visto sei gol e un Milan promettente, che Capello ha definito «al settanta per cento». Nelle foto: a sinistra, il gol di Simone che ha aperto le marcature; a destra, il 2-0 di Van Basten"

31 luglio 1991. Il Milan prima dell'amichevole con il Monza. Da sinistra, in piedi: Rossi, Maldini, Gullit, Serena, Van Basten, Rijkaard; accosciati: Tassotti, Costacurta, Donadoni, Baresi, Ancelotti

di Donadoni e Simone, il consueto apporto di Baresi e Rijkaard, che non hanno mai problemi di carburazione. Lo stesso Maldini è già in forma campionato, mentre il Monza mette in evidenza la velocità di Robbiati e Saini." (Forza Milan!, settembre 1991)

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 4 agosto 1991
MILAN-REGGIANA 3-1 (1-1)
Milan: Rossi; Tassotti (74' Galli F.), Maldini (60' Gambaro); Albertini, Costacurta (81' Cimmino), Baresi; Donadoni (74' Carbone), Rijkaard (62' Ancelotti), Van Basten (77' Massaro), Gullit (46' Simone), Serena (72' Cornacchini). All.: Capello.
Reti: 44' Gullit, 73' e 76' Cornacchini.
▸ *Milan-Reggiana 3-1. Vittoria in Emilia*
"Reggio Emilia – Il Milan di Capello alza il tiro e si trova sulla strada della Reggiana di Pippo Marchioro e Walter De Vecchi, brillante protagonista incompiuta della serie B nella passata stagione. Gli amaranto confermano la loro vitalità e la freschezza delle loro ambizioni, mettendo alla frusta i rossoneri che comunque tengono bene il campo e soprattutto mettono in evidenza un Albertini destinato a recitare un ruolo di primo piano in un futuro, forse, nemmeno tanto remoto.
La partita è vera, vivace e combattuta: gli emiliani confermano un impianto solido che può ripetere una stagione al vertice, i rossoneri un mestiere, un carattere e molti doti tecniche in grado di mascherare alcuni normali difetti di condizione. Ma in mezzo a una squadra che cresce a piccoli passi, e paga lo scotto della lenta carburazione concedendo a Ravanelli d'incunear-

4 agosto 1991. Milan-Reggiana 3-1. "Il gran gol di Gullit" (disegno di Silva)

si al 18' e battere Rossi (dopo che il portierone ha già respinto due conclusioni consecutive dei reggiani), sbuca una magica perla di Ruud Gullit.
Dopo 45' a ottimo livello, l'olandese allo scadere inventa un gol dei suoi, lancia un fulmine micidiale: si apposta sul vertice destro dell'area di Facciolo, prende la mira e scaglia all'incrocio la palla (anzi, la mina) del pareggio. E' il primo motivo della serata, ma non l'unico: cresce febbrile l'impazienza per una prodezza di Serena che non arriva (è un'altra la stagione dell'Aldone, comincerà in settembre e durerà fino a maggio...), intanto si fa vedere un ex di lusso, fischiato a sproposito, al pari di Gambaro (reo di essere un ex... parmense!). E' Giovanni Cornacchini, piccolo grande bomber che si esalta nella ripresa firmando i due gol della rotonda vittoria, colpendo l'astuzia e di rapidità, sfruttando le cosiddette "palle vaganti".
Dai tempi di Pietro Paolo Virdis nessuno si avventava così davanti alle porte avversarie dei rossoneri. Bravo Cornacchini, e bravi anche Simone e Van Basten che propiziano il sorpasso sugli emiliani." (Forza Milan!, settembre 1991)

4 agosto 1991. Milan-Reggiana. "Giovanni Cornacchini di testa segna uno dei 2 gol di rapina"

Bologna *(stadio "Dall'Ara")*, 9 agosto 1991
MILAN-BOLOGNA 3-1 (1-0)
Milan: Rossi; Tassotti, Gambaro (46' Massaro); Carbone (85' Cimmino), Galli F., Maldini; Donadoni (65' Simone), Rijkaard (68' Ancelotti), Van Basten, Evani (65' Albertini), Serena (55' Cornacchini). All.: Capello.
Reti: 20' Rijkaard, 59' Cornacchini, 63' Rijkaard.
▸ *Milan-Bologna 3-1*
"Fresco di retrocessione, rifatto nel trucco societario e in quello della squadra, riaffidata a Gigione Maifredi, il Bologna resta sempre un avversario di caratura e l'occasione per verificare i costanti progressi del Milan è allettante. Troppo per non essere inghiottita dai rossoneri. Sulla strada c'è l'ex rossonero Andrea Pazzagli, con addosso una gran voglia di una sera da protagonista, e la cosa gli riesce benissimo: come diranno gli stessi Maifredi e Capello a fine gara, è stato solo merito suo se non c'è stata la goleada. Imperversano infatti

Donadoni e Van Basten, Rijkaard e Chicco Evani, fioccano le occasioni e il temporaneo pareggio di Gerolin in avvio di ripresa è solo un episodio isolato: la partita è a senso unico. E pensare che mancano Baresi e Costacurta (febbricitanti) e Gullit (piccolo problema muscolare) [...].
Nella sera in cui si riscopre goleador Frank Rijkaard, esplodendo una micidiale punizione rasoterra da 20' e sfruttando alla perfezione un allettante invito di Tassotti nella ripresa; nella sera in cui si conferma Giovanni Cornacchini, rapinando ancora sottoporta dopo una bella serie di tiri di Donadoni, Massaro e Van Basten respinti da Pazzagli; ebbene, nella calda notte bolognese nasce la questione della convivenza tra Donadoni e Gullit. Ma statene certi risolverà tutto Capello." (Forza Milan!, settembre 1991)

9 agosto 1991. Milan-Bologna 3-1. "In alto: la bomba rasoterra di Rijkaard che perfora la barriera bolognese e Milan in vantaggio; al centro: Cornacchini piazza la zampata vincente dopo tre tentativi consecutivi di Massaro, Donadoni e Van Basten; in basso: Rijkaard entra in area e batte sull'uscita il portiere rossoblù"

Palermo *(stadio La Favorita)*, 13 agosto 1991
MILAN-PALERMO 8-0 (3-0)
Milan: Rossi (46' Antonioli); Tassotti (46' Gambaro), Maldini; Carbone (46' Massaro), Costacurta, Baresi (53' Galli F.); Evani (46' Albertini), Rijkaard (56' Ancelotti), Van Basten, Gullit (46' Simone), Serena (46' Cornacchini). All.: Capello.
Reti: 22' Gullit, 31' Rijkaard, 45' Van Basten, 55' Rijkaard, 64' Massaro, 68' Maldini, 76' e 87' Albertini.
▸ *Milan-Palermo 8-0*
"Inebriante e spietato, divertito e divertente, allegro e fantasioso (nonostante l'assenza in extremis di Donadoni, febbricitante), il Milan schianta il Palermo in una partita che mancava da anni. In Sicilia, feudo rossonero, con un clima torrido e un'accoglienza assai «strana» per un pubblico che si dice gemellato. Niente da dire, naturalmente, alla società e all'organizzazione, assolutamente perfetti nello splendido scenario della favorita. Hanno fatto male i fischi a ogni tocco di palla di Gullit, dopo i fischi a ogni nome del Milan allo scandire della formazione da parte dello speaker e, a un certo punto, anche i cori di andare a quel paese. Forse i tifosi del Palermo, mancando da tanto tempo dal calcio professionistico, non ricordano cosa significa gemellaggio con il Milan e i suoi tifosi: chiedano dunque a Bologna, Brescia, Pescara.
In campo contro i rosanero di Enzo Ferrari stremati dalla preparazione nell'afa palermitana ("Perdo tre chili ogni allenamento", ci ha raccontato Marco Pullo), ma capaci di per mezz'ora di tenere il campo con tenacia, dilagano i rossoneri trascinati da un super Gullit: segna un gol straordinario, al volo di destro da 25 metri almeno ed entusiasma nelle potenti incursioni alla sua maniera. Il trio olandese si esalta sigillando il primo tempo con altre due prodezze di Rijkaard e Van Basten (eccellente il tiro da fuori area, che s'insacca a fil di palo alla destra di Taglialatela).
Poi, nella ripresa, altri fuochi pirotecnici con uno splendido gol di Massaro e applausi per Albertini, Maldini, Simone e Cornacchini, vivacissimi." (Forza Milan!, settembre 1991)

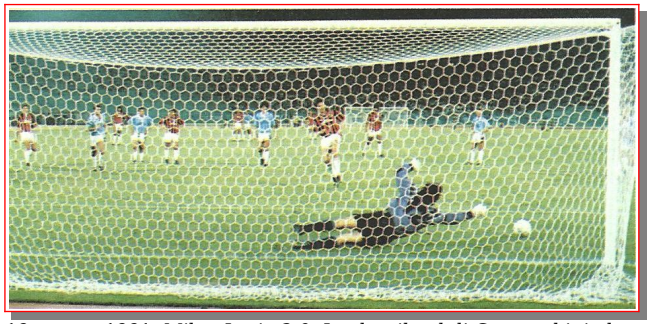
13 agosto 1991. Milan-Palermo 8-0. "Il primo gol personale di Albertini su passaggio di Cornacchini"

Roma *(Olimpico)*, 19 agosto 1991
MILAN-LAZIO 2-0 (2-0)
Milan: Rossi; Tassotti (82' Galli F.), Maldini; Evani, Costacurta (46' Gambaro), Baresi; Donadoni (75' Fuser), Rijkaard (70' Ancelotti), Van Basten (84' Albertini), Gullit (70' Simone), Cornacchini (46' Massaro). All.: Capello.
Reti: 16' Van Basten, 29' Cornacchini.

Lazio battuta 2-0 e l'Olimpico applaude
Milan, piaci
Gol di Van Basten e Cornacchini

▸ *Milan-Lazio 2-0. rossoneri in trionfo all'Olimpico*
"Roma – Prima vera prova del periodo precampionato,

la sfida all'Olimpico con la Lazio dell'amico Zoff vede Capello costretto a rinunciare ancora una volta al Milan "tipo". Dopo le defezioni di Gullit (Bologna) e di Donadoni (Palermo), è la volta ora di Serena che per una piccola contrattura rimane a Milano: lo sostituisce, al fianco di Van Basten, il bomber estivo Cornacchini. Dall'altra parte, guidata dall'ex Stroppa, una squadra che – in attesa di Gascoigne – punta decisamente per la stagione a un posto Uefa: ma per quanto visto all'Olimpico, Zoff avrà molto da lavorare.
Il Milan parte alla grande, e già al 16' è in gol: fuga di Rijkaard sulla sinistra, cross dal fondo per Van Basten pressato da Gregucci, ed è proprio il laziale a toccare per ultimo il pallone oltre la linea. Al 29' tocca a Cornacchini siglare la quinta rete di questo agosto indimenticabile per lui. Calcio d'angolo di Donadoni, gran tiro di Rijkaard respinto da Orsi e palla che finisce a Gullit: rasoterra al centro per l'accorrente Cornacchini che insacca da due passi. Il possibile 3-0 viene sprecato tre minuti più tardi da Van Basten che fallisce dagli undici metri. Ma poco importa: il primo tempo disputato dai rossoneri lascia allibiti i tifosi laziali, che molto cavallerescamente applaudono le azioni più esaltanti, e sono tante. In particolare, piace ancora una volta Gullit, a suo agio anche, naturalmente, con Donadoni." (Forza Milan!, settembre 1991)



19 agosto 1991. Milan-Lazio 2-0. In alto: il gol di Cornacchini al 29' del primo tempo; in basso: il rigore fallito da Van Basten

Chiasso (Svizzera), 26 settembre 1991
MILAN-CHIASSO 4-0 (2-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Carbone), Gambaro; Boban, Galli F. (75' Cimmino), Costacurta; Fuser (87' Corti), Rijkaard, Van Basten (46' Serena), Evani (46' Simone), Massaro (46' Cornacchini). All.: Capello.
Reti: 35' Van Basten, 44' Massaro, 48' e 74' Simone.
▸ *Amichevole, e a Chiasso Boban non brilla*
"Chiasso – Boban ha giocato l'intera partita contro il Chiasso, che il Milan ha messo sotto con facilità. E' stato meno brillante che a Madrid, ma più continuo. Il croato ha grandi qualità. Fantasia, intelligenza, bella eleganza di movimenti, grinta. Gli manca la partita.
Ieri, a parte Boban, è piaciuto Massaro, che ha segnato un bel gol, offrendo notevoli contributi dinamici con le sue accelerazioni profonde. Ha superato l'esame e, vista la mediocre prova di Serena, domenica potrebbe affiancare Van Basten contro il Genoa. Ma anche Fuser si è segnalato per altruismo e continuità; molto belli due spunti, in particolare quello che ha portato al gol di Van Basten.
Nella ripresa grande protagonista è stato Simone: due gol, assist, abilità geometrica, visione di gioco. Simone ha messo in mostra un repertorio completo ed appare in forma eccellente. Capello ha schierato il Milan secondo il 4-4-2, con Boban e Rijkaard centrocampisti centrali e Massaro punta a fianco di Van Basten. Boban cercava subito l'intesa con i due olandesi. Qualche difficoltà per il terreno scivoloso per la pioggia e per il vento che falsava le traiettorie.
Il Milan faticava in avvio a trovare chiarezza di geometrie, appesantito dal duro lavoro dei due giorni precedenti. Boban si vedeva poco. Solo un bel lancio a Massaro, che tirava fuori. Al 33', dopo una bella azione di Fuser, Van Basten colpiva il palo e Massaro calciava fuori sulla ribattuta. Finalmente il Milan segnava al 35' al termine di una bellissima azione rasoterra tra Rijkaard, Fuser e Van Basten e fucilata imparabile del centravanti. Sette passaggi in velocità, un ricamo sull'erba. Raddoppiavano i rossoneri grazie ad un cross delizioso di Evani, che Massaro, irrompendo di testa, trasformava in gol.
Nella ripresa Capello inseriva Carbone, Simone, Cornacchini e Serena. Boban toccava indietro una punizione e Simone compiva la prodezza: dribblava con eleganza sobria un difensore e di destro segnava con un diagonale all'incrocio dei pali. Al 22' un assist molto bello di Boban metteva Serena solo davanti al portiere, che riusciva a deviare il tocco tardivo dell'attaccante. Al 30' Carbone allungava in area a Simone, che dribblava anche il portiere ottenendo il quarto gol." (C. Gregori – La Gazzetta dello Sport, 27-9-1991)

Gavirate *(Comunale)*, 3 ottobre 1991
MILAN-GAVIRATESE 12-0 (8-0)
Milan: Antonioli (46' Rossi); Gambaro, Maldini (46' Tassotti); Boban, Galli F., Baresi (46' Costacurta); Fuser, Rijkaard (46' Gullit), Serena (46' Cornacchini), Simone, Massaro (46' Evani). All.: Capello.
Reti: 5' Boban, 7' Serena, 10' Boban, 12' e 16' Serena, 17' Simone, 24' Serena, 37' Fuser, 49' Gullit, 61' Cornacchini, 70' Simone, 74' Gullit.
▸ *Gullit, che spasso con Boban*
"Gavirate (Varese) – Boban ha il quattro, Gullit il quindici. Vuoi vedere che neanche stavolta giocano assieme? Fabio Capello sorride e mostra un foglietto pieno di scarabocchi. «Vede? Gullit al posto di Rijkaard, ma nel secondo tempo. A me interessa far fare novanta minuti a Fuser e Simone. Gullit e Boban giocano tutto il secondo tempo».
Detto, fatto. Mille persone a Gavirate, impianto delizioso. Qui si allenano anche la nazionale e l'Inter. Bel pomeriggio, la Gaviratese (campionato di promozione, girone A) tiene le marcature larghe e assicura il divertimento. In campo e fuori. Il primo tempo è una petardata. Apre i festeggiamenti proprio Zorro Boban. Svetta Serena, appoggio all'indietro, il croato s'inserisce e batte al volo, da pochi metri.
Primo gol rossonero di Boban, quindi. E primo anzi «primi» di Serena. L'Aldone in crisi di ambientamento non aveva mai segnato. Né in campionato, né in amichevole. Qui ne fa quattro, tutti belli, da applausi. Contano quello che contano ma Capello diche che anche un buon allenamento fa morale e Serena per lui sta crescendo [...]
Foto e telecamere nel secondo tempo. Gullit e Boban si abbracciano, scherzano e sorridono. Nella seconda parte il croato cala leggermente ma, dopo aver ricevuto da un pimpante Simone, offre a Gullit l'assist del primo gol. Poi dialoga, si cercano. Ruud gli dà una palla al bacio che Zorro, al volo, manda di poco alto sopra la traversa.
Gullit, sulla fascia destra, imperversa. E' torrenziale, scende e crossa. Poi si sposta, rientra, ritorna sotto

porta e in una di queste occasioni (calcio d'angolo di Tassotti) sale in cielo, va a catturare una palla impossibile e la scaraventa con un colpo tremendo in porta, nell'angolino alto. Capello si alza dalla panchina e applaude. Tutto il pubblico, in piedi, rende omaggio all'olandesone. Non c'è l'applauso ma tre minuti ci stanno tutti. Capello dirà: «Visto che roba, Ruud? Eccezionale. Un gol come ai vecchi tempi».
Lo spettacolo pirotecnico si ferma al dodicesimo gol. Ce ne sono due di Simone, uno di Fuser e uno del piccolo Cornacchini che batte al volo. Alla fine Ruud schizza via felice. «Molto bene – ripete Capello – molto bene. Mi sono divertito, un eccellente allenamento».” (La Gazzetta dello Sport, 4-10-1991)

Arsago Seprio (*stadio “G. Speroni”*), 24 ottobre 1991
MILAN-ARSAGHESE 10-0 (5-0)
MIlan: Rossi (46’ Antonioli); Tassotti (46’ Cimmino), Gambaro (46’ Maldini); Boban, Galli F. (46’ Ancelotti), Costacurta; Fuser, Simone, Van Basten (46’ Serena), Donadoni (46’ Massaro), Cornacchini. All.: Capello.
Reti: 19’ e 21’ Boban, 29’ Van Basten, 35’ Simone, 41’ Van Basten, 55’ Serena, 61’ Simone, 83’ Boban, 88’ Simone, 90’ Serena.
▸ *Milan, 10 gol ad Arsago. Brillano Boban e Simone*
“Arsago Seprio (Varese) – Buon galoppi nel Varesotto. Capello lascia Gullit e Albertini a Milanello («Hanno bisogno di tirare il fiato») e contro l'Arsaghese, squadra di promozione, fa giocare l'ultima partita rossonera a Zvonimir Boban.
Il croato s'impegna molto. La partita è piacevole, il Milan, Boban in testa, diverte si diverte. Alla fine i gol sono dieci, tutti belli. O quasi. Il portiere locale, Martegani, nella prima fase si mette in evidenza parando molto bene su Van Basten e Fuser.
Le marcature sono aperte da Zorro Boban con un diagonale non certo irresistibile. Il secondo gol sempre di Boban, è molto più bello, una rasoiata che s'incacca nell'angolino. Poi Boban dà a Van Basten che tocca a fil di palo. Il quarto gol è di Simone. Il cinque a zero chiude il primo tempo e porta la firma di un vivace Van Basten.
Nella ripresa numerose sostituzioni, entrano Ancelotti e Maldini, Fuser retrocede a terzino. Cimmino rileva Filippo Galli, Serena e Massaro al posto di Van Basten e Donadoni. Altri cinque gol. Nell'ordine: Serena, dopo un assist di Simone, segna al volo con una gran botta. Simone su passaggio di Ancelotti. Boban al termine di una entusiasmante azione personale. Simone con tiro secco e preciso. Serena chiude con uno spettacolare tuffo di testa.” (ger. bo. - La Gazzetta dello Sport, 25-10-1991)

Notizie
Addio professor Gren

▸ *“Stoccolma – Addio «professore». All'età di 71 anni (era nato il 31 ottobre 1920) è morto nella sua abitazione di Goteborg Gunnar Gren; con Gunnar Nordhal (il «pompiere») e Nils Liedholm (il «Barone») diede vita negli anni Cinquanta a un fantastico trio. Anzi, al trio per eccellenza: il Gre-No-Li. Una leggenda del Milan, una leggenda del calcio.*
In Svezia godeva ancora grandissima considerazione tanto che gli era stato dedicato un busto allo stadio di Goteborg.” (La Gazzetta dello Sport, 15-11-1991)

Sumirago (*Comunale*), 14 novembre 1991
MILAN-SUMIRAGHESE 12-1 (7-0)
Milan: Rossi (46' Antonioli); Tassotti, Gambaro (46' Corti); Fuser, Galli F. (46' Zappella), Evani (46' Billio); Donadoni (46' Iacono), Rijkaard, Van Basten (46' Serena), Gullit (46' Massaro), Cornacchini. All.: Capello.
Reti: 19’ Donadoni, 20’ Cornacchini, 30’ Evani, 32’ Rijkaard, 33’ e 36’ Cornacchini, 42’ Rijkaard, 50’ Serena, 64’ Zappella, 70’ Cornacchini, 74’ Serena, 82’ Cornacchini.
▸ *Milan, dodici gol a Sumirago*
“Sumirago (Varese) – Diretta tv, lo stilista Missoni in panchina con Fabio Capello, splendida giornata di sole, aria pulita. Il Milan fa la prova generale per Marassi e manda in campo dall'inizio lo squalificato Van Basten. Un galoppo divertente, Capello prova nuovi schemi, sistema tre uomini in difesa (Tassotti, Galli e Gambaro) e fa fare l'Ancelotti, o l'Albertini, a Evani.
Ed Alberigo Evani lo fa bene. Gol a parte, fra l'altro molto bello, al volo con il pallone che s'incastra nel sette, si muove, scatta, contrasta, suggerisce, imposta. Un Evani pimpante, alla fine contento.
Il Milan è in salute e lo ha dimostrato anche nel galoppo di metà settimana. No, Capello? Il tecnico rossonero fa una battuta: «Stiamo bene, infortuni a parte...». Poi «Anche la Samp sta bene e mi pare che lo abbia dimostrato in coppa dei Campioni. Io spero solo che la sosta non porti male». Perché Capello? «Ci ha spezzato il ritmo, ci siamo fermati in un buon momento. Ma io credo in questa squadra, in questi ragazzi e so che si ripresenteranno con la stessa tensione agonistica, con la stessa cattiveria sotto porta fatta vedere contro la Roma».
Tra i più in forma fra i rossoneri Frank Rijkaard. Il centrocampista centrale a Sumirago è rimasto in campo sino alla fine. Ha realizzato due gol ma è la mole di gioco a centrocampo, i palloni toccati, conquistati, che hanno impressionato. Anche quando mancano pochi minuti alla fine, contro una squadretta dilettanti (prima categoria lombarda, girone L), con i ragazzini a bordo campo che saltellano con i fogli per gli autografi in mano, con gli avversari ormai stremati, lui lotta, si impegna, ci mette il cuore e l'anima, consiglia i giovani: un professionista straordinario, un esempio. Un giocatore vero fatto della stessa pasta di Ancelotti. Con lo spirito di Rijkaard il Milan di Capello quest'anno farà grandi cose.
Ieri intanto oltre ai cinque gol di Cornacchini (belli, tutti da distanza ravvicinata) si è visto anche un gioiellino. Si chiama Giuseppe Zappella, ha 18 anni ed è stato prelevato dal Muggiò dal direttore sportivo Braida ed è uno dei punti di forza della Primavera. Alto, elegante gioca al centro della difesa. Entra nella ripresa e segna anche un gran gol. Capello in piedi davanti alla panchina lo applaude e poi si gira verso il team manager Ramaccioni: «Silvano, questa diventa un giocatore».
Infine da segnalare che Serena, autore di una doppietta, a un minuto dalla fine ha sbagliato un calcio di rigore.” (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 15-11-1991)

Milano (*Arena Civica*), 28 novembre 1991
MILAN-GEMEAZ S. POLO 7-1 (5-0)
Milan: Rossi (46’ Cudicini C.); Tassotti (46’ Maldini), Gambaro; Ancelotti (46’ Albertini), Galli F., Baresi (46’ Zappella); Donadoni, Rijkaard (46’ Evani), Massaro (46’ Serena), Gullit, Cornacchini. All.: Capello.
Reti: 1’ Gullit, 13’ Massaro, 33’ Donadoni, 35’ Massaro, 37’ Gullit, 65’ e 86’ Serena.
▸ *Milan, allenamento per beneficenza*
“Milano – E all'Arena è tornato anche il Milan. Qui negli anni Cinquanta si allenava il papà di Maldini, Cesare. Liedholm, magro ed elegante, scendeva regale dalla sua Lancia Aprilia e la parcheggiava davanti alla porta d'ingresso. C'erano Buffon e Schiaffino, Nordhal e Soerensen. Erano uomini belli e profumavano di brillantina Linetti. C'erano tifosi e ragazze e gli allenamenti erano un divertimento.
L'Arena. Il tempio è vuoto (o quasi), il campo è stato consegnato ai vigorosi del rugby e si è trasformato in un paesaggio lunare. Buche, microcrateri. Insomma, insidie. Qui purosangue con le caviglie d'oro potrebbero

trovarsi in difficoltà. I nomi? Van Basten tanto per fare un esempio. E allora Capello lasci a a Milanello lo spilungone olandese.
Precauzione, pura precauzione. Gli altri si alternano davanti circa mille persone (quattro milioni d'incasso devoluti in beneficenza) e alle telecamere di una Tv privata. Quelli del S. Polo, provincia di Treviso, hanno portato uno striscione, bianco e azzurro come le maglie, e lo sventolano. Saranno ottanta, cento al massimo, e battono i piedi sul cemento. Fa freddo. L'organizzazione storce il naso e c'è chi commenta amaro: «Quando c'è da fare beneficenza non viene mai nessuno...»" (La Gazzetta dello Sport, 29-11-1991)

Castano Primo *(Comunale)*, 5 dicembre 1991
MILAN-CASTANESE 7-1 (2-0)
Milan: Rossi (46' Antonioli); Gambaro, Maldini; Ancelotti (46' Massaro), Galli F. (30' Costacurta), Baresi (46' Cardone); Donadoni (65' Angeretti), Albertini (63' Billio), Serena, Evani, Cornacchini. All.: Capello.
Reti: 18' Cornacchini, 23' Maldini, 48' Serena, 54' autorete, 55' Donadoni, 61' Evani, 73' Cornacchini.
▸ *A Castano Primo 7 gol ed Evani ritrovato*
"Castano Primo – Galoppo (si fa per dire) a Castano Primo. Il Milan segna sette gol ma non scalda nessuno. Nel paesone a nord di Milano c'è nebbia, brina sugli alberi, vento gelido e campo pericolosamente ghiacciato. Un paesaggio spettrale, i giocatori fanno fatica a restare in piedi. Filippo Galli, dopo soli trenta minuti, lascia il campo. Si teme una distorsione alla caviglia ma il medico Monti è ottimista: solo un'infiammazione, è uscito per precauzione e domenica dovrebbe tornare a diposizione di Capello.
Bene comunque il test di Alberigo Evani che si muove al centro a destra e a sinistra. Completamente recuperato, contro il Torino tornerà a occuparsi del suo settore. Chi uscirà? Donadoni, se rientra Gullit." (La Gazzetta dello Sport, 6-12-1991)

Cosenza *(stadio "San Vito")*, 19 dicembre 1991
MILAN-COSENZA 2-0 (0-0)
Milan: Antonioli; Gambaro, Massaro; Fuser, Galli F. (89' Cardone), Tassotti; Donadoni, Rijkaard (58' Billio), Van Basten (82' Lorenzini G.), Gullit (46' Ancelotti), Cornacchini. All.: Capello.
Reti: 68' Van Basten, 73' Massaro.
▸ *Massaro e Van Basten appuntamento con il gol*
"Cosenza – Il Milan ha cominciato le vacanze natalizie a Cosenza. Un'amichevole concordata con la cessione di Walter Bianchi e avallata da Berlusconi stesso per ringraziare la città calabrese che il mese scorso gli ha consegnato una laurea honoris causa. Il Milan ha onorato l'impegno, vincendo 2-0 con la formazione migliore, compreso Gullit, che ha disputato solo il primo tempo [...].
Come sempre, da quando Capello l'ha recuperato e gli ha affidato la maglia di titolare come spalla di Van Basten, si è impegnato al massimo Daniele Massaro, per ribadire che il Milan ha sempre bisogno di lui.
Massaro è stato il primo giocatore acquistato da Berlusconi, quando divenne presidente del Milan. Fu presentato come un jolly di centrocampo e nei primi tempi fu utilizzato da Sacchi come mediano di spinta. Lo stesso ruolo che ricoprì nell'anno dell'esilio alla Roma, su proposta di Sacchi con il quale non si intendeva. Ritornato al Milan per volontà di Berlusconi è esploso come seconda punta. "Ma sono in grado di ricoprire tutti i ruoli, compreso quello del portiere. Mi piacerebbe poter difendere la porta rossonera in qualche spezzone di gara, come faccio in allenamento".
E Capello ieri l'ha preso in parola, schierandolo terzino sinistro, al posto di Maldini. Massaro è stato accoppiato a Gambaro, con Antonioli in porta. Tassotti libero e Galli stopper. A centrocampo ha ripreso il suo posto per un'ora (prima di essere rilevato da Billio) Rijkaard, al rientro dopo l'infortunio, affiancato da Donadoni e Fuser, Gullit (poi Ancelotti) e Cornacchini, al posto dell'infortunato Serena come seconda punta.
La posizione di terzino sinistro non ha impedito a Massaro di far segnare Van Basten al 68' con un cross dal fondo e di andare a segno al 73' dopo una triangolazione con lo stesso Van Basten. Per il resto il Milan ha "trotticchiato", complice il terreno di gioco e il vento freddo e teso. Ne ha sofferto più di tutti Donadoni, che ha sbagliato il poco che ha fatto rimediando anche qualche fischio, dai 10 mila spettatori.
Da parte sua il Cosenza si è reso pericoloso in molte occasioni, costringendo Antonioli ad alcuni difficili interventi e colpendo un palo al 41' con Compagno." (N. Sormani - La Stampa, 20-12-1991)

Milano *(San Siro)*, 23 aprile 1992
MILAN-JUGOSLAVIA *non disputata*
▸ *Milan-Jugoslavia, amichevole il 23 aprile*
"Belgrado – La Federazione jugoslava ha accettato l'invito del Milan per un'amichevole il 23 aprile a San Siro. La nazionale jugoslava giocherebbe nella formazione prevista per gli Europei, con tutti gli atleti all'estero. Secondo la stampa jugoslava, Milan-Jugoslavia sarebbe anche l'occasione per la presentazione a Milano di Savicevic, proclamato miglior sportivo di Belgrado per il 1991." (La Gazzetta dello Sport, 30-1-1992)

Curiosità
Milan-Inter insieme in Usa?
I rossoneri hanno detto no
▸ *"Milano – Inter e Milan non si uniranno per fare a fine campionato una tournée negli Usa. Il progetto, che prevedeva una mista rossonerazzurra in amichevoli a New York e Los Angeles, è naufragato. Ieri la società rossonera ha rinunciato e al termine della stagione, con i resti della squadra più qualche prestito, volerà in Canada e forse negli Usa. L'Inter non ha gradito la decisione." (La Gazzetta dello Sport, 23-4-1992)*

Carnago/Milanello, 5 marzo 1992
MILAN-TRADATE 6-0 (3-0)
Milan: Antonioli (Rossi); Tassotti (Maldini), Gambaro (Cardone); Donadoni (Evani), Costacurta, Baresi (Galli F.); Fuser (Billio), Rijkaard (Ancelotti), Serena (Lorenzini G.), Gullit (Massaro), Simone (Van Basten). All.: Capello.
Reti: 14' Rijkaard, 18' Simone, 37' Donadoni, 55' Van Basten, 85' e 87' Lorenzini G.
Sei gol con il Tradate
▸ *"Milanello – Il Milan ha disputato sul centrale di Milanello un'amichevole contro il Tradate (Promozione). Il test è finito con un 6-0." (La Gazzetta dello Sport, 6-3-1992)*

Tel Aviv (Israele), 12 maggio 1992
MILAN-ISRAELE 2-0 (2-0)
Milan: Rossi; Gambaro, Maldini; Ancelotti, Costacurta, Baresi (46' Tassotti); Fuser (55' Donadoni), Rijkaard, Simone, Gullit (71' Cornacchini), Massaro (46' Serena). All.: Capello.
Reti: 23' Massaro, 35' Simone.
▸ *Milan spettacolo anche a Tel Aviv*
"Tel Aviv – Capello e il Milan sono stati oggetto di autentici "pellegrinaggi" da parte degli sportivi israeliani. Ieri mattina Fabio ha ricevuto la visita di Mordecai Shpligler che nel '70 segnò un gol storico contro l'Italia "messicana" ai mondiali, firmando un clamoroso 1-1, il risultato più prestigioso del calcio d'Israele.
L'attuale Nazionale deve ancora progredire anche se giocare contro il Milan attuale non è facile. Le azioni travolgenti di Gullit e Massaro, di Simone e Maldini hanno talmente affascinato i tifosi locali che a un certo punto sono stati indotti a fischiare la loro squadra, puntualmente superata in velocità dai lunghissimi lanci di Gullit e Ancelotti. Aveva ragione il preparatore Pincolini: questo Milan non accusa la fatica, ha la freschezza

dei primi giorni e sarà difficile impedirgli di concludere il campionato imbattuto, migliorando così il record della Fiorentina.
Simone non ha certo fatto rimpiangere Van Basten con i suoi inserimenti sollecitati dai centrocampisti e dalle incursioni di Gullit, in un crescendo formidabile concretizzatosi nelle reti della premiata coppia Massaro-Simone. Con Gullit (43') che ha "bucato" il pallone del 3-0 su invito di Simone e con Donadoni (85') che ha colpito un palo." (G. Gandolfi – La Stampa, 13-5- 1992)

Milano *(San Siro)*, 19 maggio 1992
BRASILE-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Ancelotti (65' Serena), Costacurta, Baresi (46' Gambaro); Fuser, Rijkaard (75' Cornacchini), Van Basten (46' Massaro), Gullit (46' Donadoni), Simone. All.: Capello.
▸ *Il Brasile rovina la festa scudetto al Milan*
"Milano – La gran festa del Milan, impegnato ieri sera nell'amichevole con il Brasile, è ripresa proprio nel punto in cui domenica si era interrotta a causa dell'invasione dei tifosi: cioè con i rossoneri in passerella davanti ai loro tifosi.
C'è stato pure un attimo di commozione quando Galliani ha consegnato ad Ancelotti una targa-ricordo per i suoi 5 prestigiosi anni in rossonero. L'amministratore delegato milanista ha letto al microfono la dedica: «1987-1992: al nostro impareggiabile guerriero. Grazie, Carlo!». Peccato che il palo abbia negato al centrocampista la soddisfazione di portare in vantaggio il Milan quando ha lasciato partire un gran tiro con il pallone che ha superato Taffarel. E al 65', quando Ancelotti ha lasciato il campo, i 60 mila si sono alzati tutti insieme per applaudirlo.
La sfida con i brasiliani, che Berlusconi ha definito "impareggiabili maestri, sempre d'esempio per chi ama il calcio" è stata bella ed avvincente. In effetti, alcuni di loro hanno confermato gran classe e offerto spettacolo, a cominciare da Bebeto, il ventottenne centrocampista del Vasco de Gama.
E non è un caso che l'azione del gol vincente di Careca (57') sia partita dal suo piede: un traversone che ha tagliato fuori la difesa rossonera e che ha permesso all'attaccante del Napoli di deviare di testa in porta. Da notare che a 10' dalla fine, a Bebeto è stato negato un rigore quando Antonioli lo ha trattenuto per un piede.
Bravi anche Luiz Henrique e Valdeir, dallo scatto bruciante. Molto attento Taffarel che per quattro volte si è trovato davanti agli smarcati Gullit (18'), Simone (24'), Rijkaard (28'), Van Basten (44') ma ha sempre avuto la meglio." (G. Gandolfi – La Stampa, 20-5-1992)

19 maggio 1992. Milan-Brasile. "Partita di addio al calcio di Ancelotti: tutti i compagni di squadra portano Carlo in trionfo sotto la Curva Sud per il giusto tributo ad un grande campione"

19 maggio 1992. Il Milan prima dell'amichevole con il Brasile. Partita d'addio al calcio di Ancelotti. Da sinistra, in piedi: Tassotti, Maldini, Gullit, Van Basten, Rijkaard, Antonioli; accosciati: Costacurta, Fuser, Ancelotti, Baresi, Simone

London (Canada), 14 giugno 1992
MILAN-SELEZIONE LEGA CANADESE 1-0 (1-0)
Milan: Rossi; Tassotti, Gambaro; Ancelotti (46' Baresi), Costacurta, Pellegrini; Donadoni, Carbone, Elber, Silas, Cornacchini (46' Bandirali). All.: Capello.
Rete: 17' Cornacchini.
▸ *E' di Cornacchini l'ultimo gol del Milan*
"London – Da questa ultima amichevole non ci si aspettava ovviamente nulla per il Milan. E' stata una partita che probabilmente verrà ricordata soltanto qui a London, una piccola cittadina a 150 chilometri da Toronto.
Carletto Ancelotti ha calciato il suo ultimo tiro in una partita ufficiale con il Milan. Ancelotti è rimasto in campo soltanto per il primo tempo e ha concluso, per la cronaca, battendo un calcio d'angolo; subito dopo l'arbitro ha fischiato la fine del primo tempo. Carletto ha abbassato il capo e, con la sua solita simpatica andatura, si è avviato verso gli spogliatoi. Qui nessuno sapeva che era l'ultima volta che vestiva la maglia rossonera.
Addio per Ancelotti al calcio, addio al Milan per Cornacchini, che dalla prossima stagione vestirà la maglia del Perugia. L'attaccante è stato mandato in campo al posto di Simone e ha segna-

La festa scudetto
Amichevole di lusso per festeggiare il dodicesimo scudetto rossonero
Careca guasta la festa

to il gol della partita al 17' del primo tempo. Lungo rinvio di Rossi, palla a Elber, preciso passaggio del brasiliano a Cornacchini che ha segnato.
L'ultima partita in territorio canadese è stata vissuta con un po' di apprensione per l'organizzazione del viaggio. In un primo momento la trasferta doveva concludersi con un giorno in più di permanenza in America. Si è deciso di anticipare tutto e alla fine Capello ha dovuto contare gli uomini perché parte della squadra si era già avviata all'aeroporto per partire alla volta di Milano. In campo, quindi, una formazione d'emergenza, comunque senza nessun problema nei confronti di un avversario molto modesto.
Nel secondo tempo Baresi è stato mandato in campo nel ruolo di libero, ma addirittura sulla fascia destra, quella solitamente coperta da Donadoni o Gullit. Inutile dire che il capitano si è disimpegnato a dovere anche da quella parte.
Il Milan è poi tornato a Milano. Per tutti è tempo di vacanze, i rossoneri si ritroveranno il 20 luglio per ricominciare l'avventura insieme." (p. d. p. - La Gazzetta dello Sport, 15-6-1992)

Notizie e curiosità

6-14 giugno 1992: la tournée canadese

▸ *"Il Milan è tornato nel Paese delle grandi foreste e delle famose giubbe rosse. Anche in questa occasione i rossoneri hanno strappato applausi e consensi." (Forza Milan!, luglio-agosto 1992).*
Oltre all'incontro Milan-Lega Canadese furono disputate le seguenti partite:
Milan-Vancouver 2-0 (valevole per la Coppa Italo-Canadese); Milan-Hong Kong 7-0 e Milan-Porto 1-0 (valevoli per la Columbus Cup).
Riepiloghi:
- Partite disputate: 4; vittorie 4; pareggi 0; sconfitte 0; reti fatte 11; reti subite 0.
- Giocatori impiegati (18): Ancelotti (4), Antonioli (3), Bandirali (2), Baresi (2), Carbone (4), Cornacchini (3), Costacurta (3), Donadoni (3), Elber (4), Fuser (3), Gambaro (4), Pellegrini (3), Rossi (2), Serena (1), Silas (4), Simone (3), Tassotti (4), Verga (1).
- Marcatori: Simone (7), Cornacchini (1), Elber (1), Fuser (1), Silas (1).
- Giocatori in prestito: Luca Pellegrini e Paulo Silas (dalla Sampdoria).

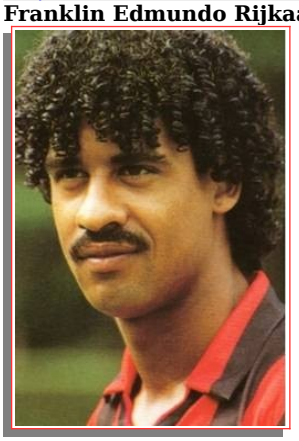
Profili in rossonero

Carlo Ancelotti

▸ *"Venne acquistato da Silvio Berlusconi all'ultimo minuto dell'ultimo giorno utile nella campagna trasferimenti dell'estate 1987, su espressa volontà di Arrigo Sacchi (del quale diventerà poi «secondo» in Nazionale), diventando subito un punto fermo in campo e nello spogliatoio. Il presidente della Roma, l'ingegner Dino Viola convinto di aver bidonato Via Turati avendo considerato già logoro il giocatore visti i gravi infortuni precedentemente subiti, si dovette subito ricredere quando poté constatare, suo malgrado, che non solo era diventato un uomo insostituibile nel centrocampo rossonero, ma che riconquistò anche la Nazionale, partecipando ai Mondiali del 1990.*
Indimenticabili la sua ultima partita in campionato a S. Siro nella vittoriosa stagione 1991-92, quando, alla penultima giornata, entrato nel corso della ripresa, segnò una splendida doppietta al Verona, per il 4-0 finale e, due giorni dopo, l'amichevole contro il Brasile, giocata in suo onore, quando venne osannato da settantamila persone prima, durante e dopo l'incontro; «Ancelotti cuore dei Tigre» recitava uno striscione sempre presente a San Siro, che stava a significare l'affetto che la curva (e non solo quella) nutriva per lui." (C. Labate)

Profili in rossonero

Franklin Edmundo Rijkaard



▸ *"Giunge al Milan all'inizio della stagione '88-89 (vi rimarrà per 5 anni fino alla stagione '92-93) fortemente voluto da Arrigo Sacchi che per averlo entra in contrasto persino con il presidente Berlusconi. Alla fine la scelta del buon Arrigo risulta azzeccata visto che Rijkaard diventa ben presto uno dei cardini del centrocampo rossonero.*
L'olandese in campo è un vero punto di riferimento, un uomo d'ordine, capace di dare sia qualità che quantità al reparto. Del trio olandese a cui da vita assieme a Gullit e Van Basten è quello più lontano dalle luci della ribalta, ma di sicuro quello che garantisce il rendimento più continuo.
Divenne l'uomo delle finali, avendo segnato moltissimi gol decisivi. L'Uragano Frank, come fu ribattezzato a Milano, è stato (ed è) un grande, in campo e fuori. Ha sempre cercato amici tra i più deboli e i meno fortunati; al Milan legò molto con Filippo Galli. Anche per questo non impiegò molto a entrare nel cuore dei tifosi.
Nei suoi 5 anni al Milan, Rijkaard fa incetta di trofei, ben 10: 2 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali, 2 Supercoppe europee ed altrettante Supercoppe italiane. Colleziona inoltre 201 presenze in gare ufficiali con 26 reti all'attivo." (da "1899-1999 Un secolo rossonero")

Profili in rossonero

Marco Simone

▸ *"Grandissimo un suo gol, quello del definitivo 2-0 al Malines in semifinale di Coppa dei Campioni 1989-90, dove scartò tutta la difesa belga e mise a sedere Preud'homme, mica uno qualsiasi, infilandolo all'angolino. I suoi gol nelle amichevoli agostane, all'inizio delle stagioni capelliane, significavano scudetto, era quasi diventato un rito far segnare il primo gol a lui, a «Peter Pan».*
Dotato di classe sopraffina, dà il meglio di sé in coppia con George Weah, suo grande amico, vincendo lo scudetto nel 1995-96. Poi contrasti con l'allenatore Capello lo spingono in Francia, verso il Paris St. Germain. Nel 2001-02 torna al Milan, ma quasi non se ne accorge nessuno." (C. Labate)

Solbiate Arno *(Comunale)*, 21 luglio 1991
Milan A-Milan B 5-2
Milan A: Tassotti, Gambaro, Carbone, Rijkaard, Simone, Serena (*gli altri mancano).*
Milan B: Van Basten *(unico giocatore citato).*
Reti: Serena 3, Carbone, Tassotti, Van Basten 2 *(B).*
Note: 10 contro 10.

Settembe 1991.
Ecco i ragazzi della «vecchia guardia» con le divise del Milan ai tempi di Nordhal e Liedholm: da sinistra, in piedi: Evani, Tassotti, Maldini, Baresi; in ginocchio: Galli.
Hanno disputato più di 1.000 partite di campionato con la maglia del Milan, più di 1.500 in assoluto.

Curiosità

«**I ragazzi della vecchia guardia**»

▸ *"Alberigo «Chicco» Evani, Mauro Tassotti, Paolo Maldini, Franco Baresi e Filippo Galli: c'erano con Liedholm, chi in prima squadra, chi nelle giovanili. C'erano con Giacomini, con Castagner, ancora con Liedholm, con Sacchi, con Capello. C'erano con Farina e con Berlusconi. Hanno la maglia rossonera addosso come una seconda pelle, non li spaventa più niente e nessuno. Eppure sono bravi, forti e giovani come una volta." (Forza Milan!, ottobre 1991)*

Carnago/Milanello, 19 settembre 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Galli F., Evani, Donadoni, Gullit *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 17 ottobre 1991
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldini *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 23 gennaio 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Fuser *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 30 gennaio 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 6 febbraio 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertini, Simone *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 20 febbraio 1992
Milan A-Milan Primavera 1-0
Milan A: Galli F., Van Basten *(gli altri mancano).*
Rete: Van Basten.

Carnago/Milanello, 11 marzo 1992
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 26 marzo 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Maldini, Albertini, Fuser, Donadoni *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 22 aprile 1992
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan: Rossi, Fuser, Albertini, Gullit *(gli altri mancano).*
Reti: Gullit 2, ?

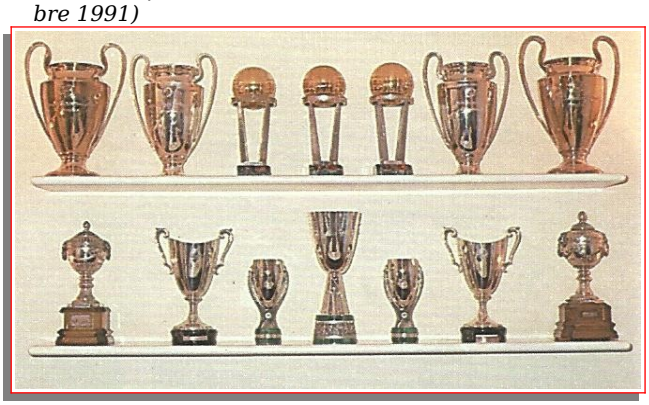
Carnago/Milanello, 29 aprile 1992
Milan A-Milan Primavera 5-0
Milan A: Zappella, Ancelotti, Cornacchini, Simone, Van Basten, Massaro *(gli altri mancano).*
Reti: Simone 2, Van Basten 2, Massaro.

Carnago/Milanello, 4 maggio 1992
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*
Milan A: Ancelotti, Gullit, Simone *(gli altri mancano).*

Curiosità

Trofei a posto

▸ *"In via Turati, nella sede rossonera dopo la consegna dell'ultima Coppa Intercontinentale è stato finalmente possibile ordinare tutti i maggiori trofei conquistati. Coppe Intercontinentale, dei Campioni, delle Coppe, Supercoppe europee e italiane, Coppe Latine: niente da dire, il colpo d'occhio è notevole." (Forza Milan!, ottobre 1991)*



STAGIONE 1992-1993

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministratori delegati: Giancarlo Foscale, Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Allenatore dei portieri: Roberto Negrisolo
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Pier Angelo Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Motta
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello (sino al 12 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (13° titolo)
Supercoppa Italiana
Torneo "Nereo Rocco"
Coppa del Mediterraneo
Trofeo "Ciudad de La Coruña"
Trofeo "Luigi Berlusconi"
Trofeo dell'Isola
Trofeo Bontà Motta
Nashua Challenge Cup

Il Milan 1992-93 (da Guerin Sportivo)

Coppe minori

1992: I TORNEO NEREO ROCCO

(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Padova *(Appiani)*, 1° agosto 1992
MILAN-HASK GRADANSKI ZAGABRIA 2-1
Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi; Lentini, Rijkaard, Papin, Van Basten, Evani (30' Simone). All.: Capello.
Reti: 23' Papin, 31' Van Basten su rigore.

MILAN-HASK 2-1

Ritrovati gli olandesi si vede subito il gioco

Con Van Basten e Rijkaard tutto va meglio - Anche Donadoni in gran forma

▸ *Papin-Van Basten: ecco i gemelli del Diavolo*
"Padova – Soldi spesi bene, quelli versati al cassiere del Padova per scoprire il Milan 1 che nelle intenzioni di Capello prevede Rijkaard e Donadoni playmaker sulla lunetta di centrocampo, Lentini a scorrazzare su e giù lungo l'out di destra e Papin-Van Basten coppia d'attacco. Gullit è in panchina, dirottato nel Milan 2, con Savicevic e Boban: un po' triste, ma, per ora, disciplinato. Così, del resto, vuole il regolamento e Ruud deve adeguarsi.
Il Milan alla fine s'impone per 2-1 sull'Hask Gradanski, ma bastano due giri di lancetta d'orologio, in uno stadio-fornace (30 gradi alle 20 e umidità che sfiora l'80 per cento) che non registra il «tutto esaurito» - 13 mila i biglietti venduti su una capienza di 14.500 posti – per capire che il cocktail offensivo dei rossoneri è indovinato. La triangolazione in velocità tra mister "Pallone d'oro" Papin e l'olandese taglia fuori come burro la difesa dell'Hask e mette il francese in condizione di battere a rete: il portiere si salva come può e poi la palla finisce fuori.
E' un Milan ancora in rodaggio, con Papin e Van Basten a calamitare, naturalmente, le attenzioni di tutti. E se il centravanti, pur in ritardo di preparazione, delizia con un paio di numeri la platea – colpi di tacco e finte di corpo in velocità -, è sicuramente il "bomber" transalpino la nota lieta della serata. Rapido, scattante, abile a muoversi su tutto il fronte d'attacco. Pronto, soprattutto, a offrirsi al dialogo con gli altri. Lui sblocca il ri-

1° agosto 1992. Torneo "Nereo Rocco". Milan-HASK Gradanski 2-1. In alto: il gol di Papin, che sfrutta una corta respinta del portiere croato; in basso: il rigore di Van Basten

sultato e crea le premesse per la vittoria nella prima delle tre partite del Triangolare. Piomba al 23', come un falco, sul pallone respinto dal portiere dell'Hask dopo una sventola da fuori area di Donadoni e infila in scivolata, e ancora lui si catapulta sulla sfera, dopo l'uscita a vuoto di Ibrahimovic, per puntare con decisione verso la porta sguarnita. E al numero uno croato non resta che atterrarlo: il rigore conseguente è trasformato da Van Basten con un secco tiro a mezz'altezza.
Per la gioia dei tifosi rossoneri che già sognano il bis in campionato e nella prima di Coppa Campioni." (f. s. - La Stampa, 2-8-1992)

Padova *(Appiani)*, 1° agosto 1992
PADOVA-MILAN 1-1
Milan: Rossi; Costacurta, Gambaro (25' Tassotti); Eranio, Maldini, Baresi; Evani, Boban (25' Massaro), Simone, Gullit, Savicevic. All.: Capello.
Rete: 25' Eranio.

MILAN-PADOVA 1-1

Eranio proprio bravo: è lui che acciuffa il pari Gullit e Savicevic non brillano, Boban va fuori

Il Milan 2 non è piaciuto come il Milan 1: contro il Padova è stato costretto a inseguire e ha trovato il pareggio con l'ex genoano, il suo uomo migliore

▸ *Eranio proprio bravo: è lui che acciuffa il pari*
"Padova - I ragazzi di Sandreani mettono paura al Milan. E Capello, dopo il gol di Di Livio, deve correre immediatamente ai ripari per agguantare il pareggio e conquistare così il torneo dedicato a Nereo Rocco. La velocità di Di Livio sulla destra, gli avanzamenti di Gabrieli lungo la fascia opposta e il proficuo dinamismo di Montrone e Galderisi creano non pochi grattacapi alla difesa rossonera nella circostanza schierata con Costacurta e Gambaro esterni e Maldini centrale. Lì in mezzo poi il nuovo Modica, Longhi e Nunziata si muovono con organicità ponendo Eranio ed Evani nella condizione di faticare un po' nel reare i presupposti dell'offensiva. L'ex genovano comunque è uno dei più fervidi nell'impostazione del gioco, lineare e puntuale nel mettere in movimento Gullit e Boban che occupano le due corsie esterne.
L'olandese mostra di non essere in grande serata, partecipa poco mentre parecchio meglio disposto appare il croato che sulla sinistra si distende con bella scioltezza offrendo al centro pallone che però né Savicevic (solo qualche spunto inziale) né Simone (appena qualche scatto dei suoi) riescono adeguatamente a sfruttare. Quindi quasi nulli i pericoli per Bonaiuti mentre Sebastiano Rossi deve stare costantemente all'erta perché i patavini appaiono piuttosto minacciosi nelle loro incursioni.
Dopo ripetuti duelli con Gambaro, al 24' Di Livio scatta (in fuorigioco...) su servizio di Montrone e fila verso Baresi che beffa con un diabolico pallonetto. Nemmeno il tempo di gioire per il Padova e i suoi tifosi: Capello toglie Gambaro per Tassotti ricomponendo così la difesa titolare e inserisce anche Massaro al posto di Boban. Forse per garantirsi maggior peso offensivo perché il croato non stava certo demeritando.
Insomma, sarà un caso ma il Milan pareggia immediatamente. Punizione dalla destra, imperioso il colpo di testa di Maldini che costringe Bonaiuti ad una difficile deviazione. Il più svelto a piombare sul pallone è Eranio che infila in diagonale, alla sua maniera. Il Padova ci riprova, qualche scorribanda pericolosa riesce ancora a creala e Costacurta deve bloccare come può, cioè strattonandolo, Gabrile che punta verso Rossi. Ci prova anche il Milan ma la davanti non c'è' un'adeguata risolutezza, Savicevic non trova varco per il tiro, lo cerca vanamente Massaro, più di qualche volata Simone non offre e Gullit porta in fondo una prestazione alquanto grigia, quasi svogliata. Questione di condizione, per carità! Perché c'è da credere che non appena pronto Ruud ingaggerà una bella lotta per tornare ad allinearsi con gli altri due olandesi." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 2-8-1992)

1° agosto 1992. Torneo "Nereo Rocco". Capitan Baresi ritira la coppa dai figli del "Paron" Nereo Rocco, Bruno e Tito

Classifica finale:
Milan p. 3; Padova p. 2; HASK Gradanski p. 1.

1992: II COPPA DEL MEDITERRANEO
(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Genova *(Marassi)*, 12 agosto 1992
NAPOLI-MILAN 2-0
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi; Lentini, Rijkaard, Simone, Gullit (21' Massaro), Savicevic. All.: Capello.
▸ *I rossoneri vincono la Coppa del Mediterraneo*
"Il grande circo del calcio spettacolo mette le tende a Genova. La 2a Coppa del Mediterraneo offre protagonisti di lusso. Per la prima volta in questa torrida estate sono di fronte tre squadre di serie A, Genoa, Milan e Napoli, in un torneo da un tempo a partita come va di moda. Tutto in una notte, e subito vittoria del Milan che segna un gol più del Napoli.
Capello, come una bella donna che sceglie l'abito giusto per ogni occasione, si diverte a inventare nuove formazioni, ma questa volta il cocktail ha un sapore amarognolo. Al ballo degli stranieri partecipano Gullit, Rijkaard e Savicevic.
Il Napoli risponde con Cornacchia. Così va il mondo. Gullit a destra e Lentini a sinistra e via andare. L'olandese ha una forza devastante, ma si arrenderà presto per una botta al gluteo destro, lasciando via libera a Massaro. Lo spettacolo è comunque garantito da Careca che al 15' decide di dare via libera alla fantasia. Fonseca mette in area, il brasiliano salta in palleggio Costacurta, poi altro numero da circo e tiro di prima sul palo poi in gol. Tutti in piedi.
Sarà anche un Milan da sogno, ma per la prima volta è anche Milan da sonno. Fuori Gullit, Capello riporta Lentini a destra e con Policano sono subito scintille. Nella vecchia posizione, l'ex granata ritrova vivacità, ma la sua verve non basta. Il Milan è in chiaro disagio e Capello lo strapazza. Spaesato e irritante Savicevic, fermo Maldini, spesso legnosa la difesa. Così il Napoli, cresciuto rispetto alla prima partita si esalta e dimostra di essere già in palla. Al 36' lo conferma con una giocata in profondità. Thern serve Fonseca, che smista al centro per Policano solo in area: lo sleeping Milan osserva sbigottito il secondo gol partenopeo. Poi si fa spazio per il match Genoa-Milan." (F. Vergnano – La Stampa, 13-8-1992)

Genova *(Marassi)*, 12 agosto 1992
MILAN-GENOA 3-0

Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi; Massaro (26' Lentini), Eranio, Van Basten, Boban (35' Simone), Papin. All.: Capello.
Reti: 5' Boban, 28' Van Basten, 45' Caricola (per M) su autorete.
▸ *Milan-Genoa 3-0*
"[...] Entrano Van Basten, Papin e Boban e si torna a sognare e a segnare, a conferma che il mega Milan, gira e rigira, ha bisogno dei soliti noti. Al 5' Milan già in gol. Punizione perfetta di Boban e ciao Tacconi. Il Genoa ha la panchina mignon e si vede da cosa capita in difesa. I rossoneri ne approfittano e al 28' raddoppiano. Il rasoterra senza pretese è di Van Basten, e Tacconi si adagia goffamente. Voto: quattro. Il Genoa è in narcosi, il Milan (si rivede Lentini) controlla con distacco ed al 45' fa tre con Lentini, complice una deviazione di Caricola. E porta a casa il primo di quanti altri trofei?" (F. Vergnano – La Stampa, 13-8-1992)

Classifica finale:
Milan, Napoli e Genoa p. 2.
Coppa al Milan per il maggior numero di reti segnate.

1992: I TROFEO GIORGIO GHEZZI

(trofeo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Cesena *(stadio La Fiorita)*, 18 agosto 1992
MILAN-GENOA 1-0
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Albertini (29' Eranio), Costacurta, Baresi; Lentini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni (29' Simone), Papin. All.: Capello.
Rete: 44' Van Basten su rigore.
▸ *Il "Memorial Ghezzi" all'Inter*
"Cesena – Chissà se in campionato finirà allo stesso modo. Certo il Milan ha trovato nell'Inter la rivale che si merita e subisce la prima dura sconfitta della stagione nel torneo Giorgio Ghezzi, uno di quei triangolari da una botta (un tempo) e via, che piacciono alla gente e fanno comodo agli allenatori che in una serata possono alternare più giocatori. Il torneo dedicato al portiere kamikaze degli anni '50. Mirata la scelta delle partecipanti: Milan, Inter e Genoa, ovvero le tre squadre in cui aveva giocato il grande portiere [...].
Nel primo match l'Inter ne segna quattro, il Genoa due si prepara alla sfida con il Milan.
Capello proclama finito il periodo di apprendistato e manda in campo l'unico, inconfondibile Dream Milan. Lentini sembra quasi aver ritrovato antichi splendori e domina la fascia destra cercando un dialogo brillante con Van Basten e Papin. Il resto è noia ovvero il remake di un film già visto decine di volte. Ma proprio questo specchiarsi nella propria bellezza, finisce per danneggiare il Milan, che cincischia ed esalta la rabbia dei peones genoani.

18 agosto 1992. Milan-Genoa 1-0. Il decisivo rigore di Marco Van Basten al 44'

Gente incredula: possibile che sia tutto qui? Sì, fino al 33', quando Van Basten colpisce la base del palo. Poi altro black out fino al 42', quando Tacconi guarda una sventola di Simone schiantarsi sulla traversa.
Così visto che la partita non si sblocca, ci pensa l'arbitro Mughetti a darle una svolta. Lentini (44') incappa in Bortolazzi e ruzzola a terra in area. Rigore discutibile che Van Basten trasforma in maniera perfetta. E vai con il derby, antipasto del trofeo Berlusconi di sabato al Meazza." (F. Vergnano – La Stampa, 19-8-1992)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 18 agosto 1992
INTERNAZIONALE-MILAN 2-0
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Donadoni (38' Massaro), Costacurta, Baresi; Lentini (22' Simone), Rijkaard, Van Basten, Savicevic (32' Eranio), Evani. All.: Capello.
▸ *Dal primo derby spunta Sosa*
"Cesena – Esce Papin per Savicevic, Zenga torna tra i pali dopo l'infortunio, mentre nell'attacco nerazzurro il valzer delle coppie prevede la presenza di Schillaci e Sosa. Proprio l'uruguaiano al 10' manda alle stelle il tifo degli interisti, trasformando in gol, complice il portiere Antonioli, una punizione calciata da oltre venti metri. Ci siamo: clima e botte sono già da campionato. Berti e Maldini si azzannano il giusto, la diga di Bagnoli regge bene e poi via di contropiede. Il Milan, invece, non cambia una virgola il proprio credo, ma Savicevic dirottato sulla destra è quasi un corpo estraneo e lascia a De Agostini fette di campo enormi, fino al momento di lasciare il posto a Simone.
Per il mega Milan sono dolori. Quella volpe di Bagnoli ha capito tutto, così l'Inter degli svolazzi orrichiani finisce in soffitta una volta per sempre. Al 30' sfiora il raddoppio con una bordata di Shalimov che centra il palo ed al 34' manda i suoi tifosi in Paradiso. Errore milanista a centrocampo e scatto da centometrista di Sosa che batte ancora Antonioli." (F. Vergnano – La Stampa, 19-8-1992)

Classifica finale:
Internazionale p. 3; Milan p. 2; Genoa p. 1.

1992: II TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 22 agosto 1992
MILAN-INTERNAZIONALE 1-0 (1-0)
Milan: Antonioli; Tassotti, Maldini; Albertini (68' Evani), Costacurta, Baresi; Lentini (79' Massaro), Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Papin (68' Simone, 89' Gambaro). All.: Capello.
Rete: 4' Papin.

Milan più vivace nel derby
Papin-gol
Inter fulminata
1-0
Dopo soli 4 minuti Papin fa suo il derby con un gol da volpone - Il Milan ha fatto più gioco, ha sprecato in attacco - Nell'Inter è mancata la velocità di Sosa - Simone infortunato: fuori un mese
Pagg. 3-4 GREGORI, BOVOLENTA, CERRUTI, CURINO, ZARDIN
Jean-Pierre Papin, 28 anni

▸ *Milan, la vendetta ha il nome di Papin*
"Milano – E' durata poco l'angoscia milanista di non aver più la leadership in città. Nel Trofeo Berlusconi i rossoneri hanno battuto l'Inter per 1-0, meritando il successo e riprendendosi dal brutto colpo di quattro giorni fa a Cesena, quando i nerazzurri avevano vinto per 2-0 un derby dimezzato. Non c'è stato il pienone, 40 mila spettatori, la metà di quanti ce ne potrebbero stare: a Milano in questi anni si sono abituati alle domeniche da vip, per i sabati si stanno attrezzando.
Le formazioni non erano esattamente le stesse di martedì. Quest'anno le milanesi potranno sbizzarrirsi a cam-

22 agosto 1992. Milan-Internazionale 1-0. "Jean-Pierre Papin, approfittando di una incertezza di Battistini e Ferri, si infila fra i due freddando Zenga"

biare [...]. Così il Milan, pur con tutte le slabbrature di stagione, è apparso una squadra più completa e più solida, con un'organizzazione di gioco collaudata. Non è stato pericolosissimo in zona gol, dove deve ritrovare la concretezza di Van Basten. Papin è un animale da rete, ma è ancora l'olandese il fulcro dell'attacco, l'uomo della rifinitura e del gol. Invece Van Basten, controllato con attenzione da Ferri (e con un intervento da ammonizione al 78'), è apparso lezioso: un paio di tiri lontani da Zenga e stop.
Con il passare dei minuti il match si è fatto più stanco e attendista. Zenga ha dovuto respingere un tiro di Albertini (18'), una punizione di Van Basten (30') e bloccare un tiro di Papin (38'). Nella ripresa poi è successo pochissimo. Gli eroi erano stanchi, imprecisi, anche nelle geometrie: l'occasione più clamorosa è toccata al destro di Massaro, all'82', una gran botta centrale che ha centrato Zenga, bravissimo comunque a trattenere.

22 agosto 1992. Il Milan conquista il secondo trofeo "Luigi Berlusconi

Due minuti dopo, Simone ha rischiato le gambe e si è in-fortunato alla spalla destra nel tentativo di cacciare la palla in rete, scontrandosi con il portiere. L'hanno portato via in barella." (M. Ansaldo – La Stampa, 23-8-1992)

1992: I TROFEO CIUDAD DE LA CORUNA

La Coruña (Spagna), 12 novembre 1992

MILAN- DEPORTIVO LA CORUÑA 1-0 (0-0)

Milan: Rossi; Massaro, Gambaro; De Napoli, Tassotti, Nava; Bordin, Boban, Van Basten, Gullit (87' Traversa), Dionigi. All.: Capello.
Rete: 74' Massaro.
▸ *Vince anche Milan 3*
"La Coruña – Quattro ore e mezzo di volo, tanti fischi, una serata da guanti davanti all'Atlantico e un uno a zero vincente. La mezza giornata di Milan 1, 2 o addirittura 3, non voleva proprio saperne di venire a conoscere questa sorprendente capolista del campionato spagnolo. Ma se non altro i novanta minuti di Riazor hanno fatto rivedere un De Napoli quasi "full time" dopo un'infinità di tempo e l'ex napoletano non è andato malaccio. Il gol? Di Massaro, naturalmente. Al 29' della ripresa Boban lancia dalla sinistra, Van Basten non ce la fa, entra Massaro al volo: le buone abitudini non si perdono neanche in amichevole.
E' stata comunque una partita circondata da una maledizione. Fino all'ultimo il rischio era che saltasse tutto. S'è svegliata la federazione spagnola, che ha intimato a quella gallega di non giocare il match prima delle 11 di sera. Motivo: la concomitanza della differita televisiva con alcune partite di Coppa del Re. Ve le immaginate trentamila persone che aspettano due ore? Per non ricevere il fax della sua federazione regionale, al Deportivo avevano addirittura staccato la corrente elettrica. Ma l'alt era stato imposto anche all'arbitro Bello Blanco. Meno male che un'ora prima della partita ha vinto il buon senso: la trasmissione differita è stata ritardata, ma Deportivo-Milan si è giocata quasi in orario. Roba da andare nella vicina Santiago de Compostela per farsi benedire almeno per la prossima volta.
Già, perché Deportivo-Milan è stata una gimkana. Prevista per sabato, considerata dai campioni d'Italia come una gitaccia da evitare a tutti i costi, annullata per un giorno e resuscitata poche ore dopo grazie all'anticipo a ieri. Morale: il Milan è stato accolto con un entusiasmo misto a rancore del tipo: ma perché non volevi venire? All'aeroporto c'era gente come se stesse arrivando una grande stella del rock. L'albergo milanista è stato assediato da cinquecento scatenati cacciatori di autografi. Ma allo stadio, mentre lo speaker illustrava lo sterminato curriculum milanista, son fioccati pure i fischi. E' che il Deportivo La Coruña è una piccola società che sta sognando a occhi aperti: in testa alla classifica davanti a Real e Barcellona. Ieri ha giocato come fosse una finale di Coppa [...]" (V. Piccioni - La Gazzetta dello Sport, 13-11-1992)

1992: I TROFEO DELL'ISOLA

Santa Cruz de Tenerife (Spagna), 15 dicembre 1992

MILAN-TENERIFE 1-0 (0-0)

Milan: Rossi; Gambaro, Lorenzini G.; De Napoli, Nava, Tassotti (46' Zappella); Boban, Gadda, Papin, Savicevic, Serena (65' Dionigi). All.: Capello.
Rete: 80' Papin.
▸ *Papin firma la vittoria nell'amichevole di Tenerife*
"Tenerife – Il Milan festeggia con una vittoria sugli spagnoli del Tenerife (1-0 rete di Papin all'80') l'assegnazione a Marco Van Basten del Pallone d'oro 1992. E proprio Papin ieri ha preso il suo posto come centravanti contro un Tenerife molto agguerrito che, approfittando della scarsa consistenza dei rossoneri (assenti i tre olandesi e nove nazionali italiani), è riuscito a comandare per larghi tratti il gioco, sospinto a metà campo dal regista argentino Redondo, un tipo alla Falcao, molto elegante e buono nell'interdizione.

Il Milan, nel settore dell'argentino, ha schierato De Napoli, prima affiancato da Gadda (in prestito dall'Ancona assieme al terzino sinistro Lorenzini) e poi da Savicevic, con Boban sulla fascia destra, mentre come seconda punta per la prima volta nella stagione ha giocato l'anziano Serena.
L'inizio della partita è del Tenerife che prende il dominio a centrocampo e lancia verso la porta di Rossi le due punte Pizzi e Dertycia, vecchia conoscenza del calcio italiano per avere militato con scarsi risultati nella Fiorentina. Ed è proprio l'ex viola a sbagliare due facili conclusioni solo davanti al portiere. Il Milan si fa
vivo con Savicevic: due serpentine creano il panico nella difesa avversaria ma sbaglia le conclusioni. Poi ci pensa Boban a graziare il Tenerife mandando fuori di poco a porta vuota. Il tempo finisce con un'altra grande occasione per il Tenerife che Pizzi sciupa banalmente da pochi passi.
Nella ripresa il Milan lascia fuori Tassotti, e al centro della difesa entra il giovane Zappella. Dopo un quarto d'ora di supremazia spagnola con Charro che sbaglia una facile deviazione di testa, è Papin a impegnare il portiere avversario con tiro di fuori area deviato sulla traversa. A 10' dalla fine il gol: ubriacante azione di Savicevic sulla destra e pallone pennellato a centro area per la testa di Papin che insacca sulla sinistra del portiere." (N. Sormani – La Stampa, 16-12-1992)

30 dicembre 1992. Milan-Christmas Stars. Alcuni dei protagonisti della sfida. In piedi, da sinistra: Gullit, Nava, Boban, Tassotti, Sabau, Gambaro; in basso: Sivebaek, Evani, Donadoni, Lentini

1992: I TROFEO BONTA' MOTTA

Milano *(San Siro)*, 30 dicembre 1992

MILAN-CHRISTMAS STARS 4-2 (0-1)

Milan: Rossi (76' Cudicini C.); Tassotti, Gambaro; De Napoli, Nava, Baresi; Lentini (63' Serena), Donadoni, Simone (46' Albertini), Evani, Massaro. All.: Capello.
Reti: 49' Evani, 60' Massaro, 84' Massaro, 91' Serena.
Note: incasso devoluto in beneficenza per la Somalia.

▸ *Calcio e bontà. Per il Milan è sempre festa*

"Milano – Come si addice a una partita della bontà, vincono tutti. Ma i più contenti, se tutto fila liscio nella distribuzione, saranno gli abitanti del villaggio di Baidoa (Somalia) cui verrà devoluto l'incasso di 282 milioni. Alla fine, nonostante il contorno di pacioso gran gala, arrivano ben 40.339 persone. Un nuovo record se si considera il freddo e la diretta tv. Un piccolo miracolo a Milano che, di questi tempi, riesce solo ai rossoneri e che spiega, più di ogni discorso, quale straordinario fenomeno calcistico e di costume sia diventato il Milan.
La partita ufficiale termina con la vittoria (4-2) dei rossoneri sulle Christmars Stars. Ma quella più divertente e interessante dura solo un tempo e vede il successo (0-1) delle vedettes straniere che superano il Milan con un gol di Papin. In pratica, è il Milan che batte se stesso. Per la cronaca, il passaggio smarcante che mette Papin in condizione di segnare viene da Savicevic, anche lui nelle Christmars Stars insieme a Rijkaard, Boban, Gullit e lo stesso Papin. Una piccola soddisfazione per Ruud Gullit che, ironicamente, alla vigilia si era detto sicuro del loro successo. «Battendo il Milan entreremo così nella leggenda» [...].
Il Milan ha pareggiato nella ripresa con un gol di Evani di esterno sinistro. Poi è passato in vantaggio con Massaro che deviava in rete un appoggio di Donadoni. Liedholm, sulla panchina degli stranieri, aveva già operato quasi tutte le sostituzioni. Dopo il pareggio di Berti (su passaggio di Hagi) il Milan ha segnato ancora con Massaro e con Serena subentrato a Lentini." (L'Unità, 31-12-1992)

30 dicembre 1992. Milan-Christmas Stars 4-2. "Un inedito duello fra Franco Baresi e Ruud Gullit con la maglia del Christmars"

1993: TROFEO CITTA' DI BILBAO

Bilbao (Spagna), 18 febbraio 1993

ATLETICO BILBAO-MILAN 2-0 (0-0)

Milan: Rossi; Eranio, Gambaro; De Napoli, Baresi, Nava; Massaro, Boban, Elber (76' Finetti, 86' Serena), Donadoni, Simone. All.: Capello.

▸ *Milan sconfitto nel finale dall'Atletico: 2-0*

"Bilbao – Milan beffato ieri nella partita amichevole disputata a Bilbao contro l'Atletico. Quando ormai si pensava che il confronto si sarebbe concluso in parità e per assegnare il trofeo in palio si sarebbe dovuti ricorrere ai calci di rigore, nel giro di due minuti i rossoneri sono stati trafitti due volte dai padroni di casa. La prima con preciso fendente basso di Carlos Garcia, la seconda in

SERIE A
La squadra di Capello non aveva ancora perso in partite di 90'
Milan meno invincibile
Due gol nel finale: la prima sconfitta stagionale è firmata Athletic Bilbao

virtù di una incredibile leggerezza di Rossi che, tentando di controllare di piede un retropassaggio di Baresi, ha svirgolato il pallone che è finito in rete.
La partita è stata disputata davanti a un pubblico d'eccezione (oltre quarantamila paganti) e ha offerto buoni spunti di interesse. Al 45' del primo tempo in contropiede Simone, con un tiro molto violento, ha colpito la traversa." (La Stampa, 19-2-1993)

1993: NASHUA CHALLENGE CUP

Johannesburg (Sud Africa), 12 giugno 1993

MILAN-ORLANDO PIRATES 3-2 (2-0)

Milan: Rossi (46' Ielpo); Tassotti (46' Donadoni), Nava; De Napoli, Galli F., Costacurta; Eranio, Evani, Papin (46' Massaro), Lentini (74' Boban), Simone. All.: Capello.
Reti: 13' e 42' Papin, 56' Donadoni.

▸ *I campioni aprono con una vittoria la tournée in Sudafrica e Austria. Papin, magie per Mandela*
"Johannesburg – Lellis Park è un grande stadio. Grande, bello, colorato, funzionale. Pieno di bandiere (molte italiane), la gente è allegra, canta e si diverte. I ragazzini lanciano piccoli e innocui petardi, un po' di fumo rosso. Il resto è festa in onore del Milan.
E il Milan non tradisce i sessantamila che si commuovono e alzano il pugno quando il coro, tutto lo stadio, intona insieme a Nelson Mandela, l'inno nazionale. Una nenia struggente, «Nkosi Sikaleli», che ti lascia dentro qualche brivido. Non c'è Ruud Gullit. E' rimasto a casa e non sa cosa si è perso. Qui l'avrebbero portato idealmente in trionfo e invece è l'unico sconfitto. I giornali di Johannesburg sono stati molto duri.
Il grande Mandela stringe la mano a tutti i giocatori. Prima ai «pirati» dell'Orlando, poi a quelli del Milan. Sul display si vede l'emozione sui volti di Baresi, Serena, Filippo Galli. Poi il calcio d'inizio. Divertitevi. E si divertono. Un po' meno il controllore di Papin, che usa subito le maniere forti. Il francese si massaggia le caviglie […]. Al 13' c'è un lancio di Tassotti. Jean Pierre stoppa di petto e poi, al volo, butta dentro. Boato. Mandela e i suoi uomini vestiti di mero in tribuna d'onore applaudono.
Una «papinata». Allo scadere del tempo, dopo aver saltellato per evitare colpi duri alle caviglie, c'è la replica. L'Orlando Pirates, ottavo in classifica nel campionato sudafricano, squadra con i colori della Juventus con un teschio sul petto (ieri indossava la maglia a strisce orizzontali), ci dà dentro, vuole fare bella figura con i «più forti del mondo», ma allo scadere Papin piazza il colpo del k.o. Lentini resiste a una carica, entra in area, crossa alto sulla destra. Il francese al volo di destro fa un altro dei suoi gol-capolavoro. Ancora «papinata». Bellissima.

12 giugno 1993. Milan-Orlando Pirates 3-2. Nelson Mandela stringe la mano a Marco Simone

Sventolano le bandiere. C'è un enorme cartello: «Baresi sei un re». Nel secondo tempo il Milan lancia Mario Ielpo, il nuovo secondo portiere. Romano, avvocato, Ielpo subisce due gol. Senza nessuna colpa, ci mancherebbe. Il primo su rigore (concesso per fallo di Nava su Ntsoane), il secondo di testa nell'angolino alla sua destra da un argentino, Nartallo, appena entrato. Fra i due colpi dei «pirati», lo slalom di Donadoni, che salta avversari come birilli e infila nell'angolo basso. Poi molti errori del Milan, per sufficienza o per mancanza di convinzione. Uno di Massaro, un palo di Simone, molto mobile fra l'altro. C'è anche un gol annullato a De Napoli. Bello, gran botta all'incrocio. Non si è capito bene perché la rete non sia stata convalidata.
Nessuno ha protestato. Anzi, il divertimento è aumentato. Alla fine, dopo aver premiato il capitano Evani con la «Nashua Challenge Cup», Nelson Mandela, il simbolo della lotta nera sudafricana, una delle voci più alte che si siano levate contro l'apartheid, dice che si è «veramente divertito». Prima di lasciare lo stadio Mandela aggiunge: «Ringrazio il Milan, mi ha regalato momenti sereni. Per un pomeriggio non ho pensato ai gravi problemi che angosciano il nostro Paese. Spero che il Milan ritorni, sarà sempre un graditissimo ospite»." (G. Bovolenta – La Gazzeta dello Sport, 13-6-1993)

Il Milan in Sud Africa per il Nashua Challenge Cup

12 giugno 1993. Milan-Orlando Pirates. Massaro inazione

Notizie e curiosità

Ladri nella sede rossonera.
Rubano solo una medaglia e lasciano le Coppe

▸ *"La medaglia d'oro celebrativa del tredicesimo scudetto appena vinto dal Milan è stata rubata l'altra notte dalla sede del club calcistico in via Turati.*
I ladri, entrati dopo aver forzato una finestra, sono stati notati alle 2.30 da un metronotte mentre fuggivano. Nessun trofeo è stato toccato: unico oggetto mancante, la medaglia appena coniata." (L'Unità, 13-6-1993)

La "rosa" del Milan 1992-93. Da sinistra, in alto: Van Basten, Rijkaard, Boban, Gullit, Antonioli, Rossi, Galli F., Maldini, Tassotti, Serena; al centro: Albertini, Eranio, Bertassi (massaggiatore), Negrisolo (preparatore dei portieri), Pincolini (preparatore atletico), Capello (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), Pagani (massaggiatore), Savicevic, Gambaro; in basso: Nava, Lentini, Simone, De Napoli, Baresi, Evani, Donadoni, Costacurta, Papin, Massaro

Amichevoli

Varese *(Masnago)*, 26 luglio 1992
MILAN-VARESE 2-0 (1-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Gambaro), Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi (46' Nava); Lentini (46' Massaro), Boban, Papin, Savicevic, Simone. All.: Capello.
Reti: 12' Simone, 51' Boban.
▸ *Solo 2-0 per i rossoneri: gol di Simone e Boban*
"Varese – Milan batte Varese 2-0. Gol di Simone e Boban. Capello non ha potuto utilizzare, perché reduci da operazioni o colpiti da lievi acciacchi, De Napoli, Eranio, Evani, Galli e Serena. Assenti, inoltre, Antonioli e Albertini impegnati a Barcellona e i tre olandesi. E' stato un Milan che solo in difesa ha presentato il quartetto più collaudato, quello titolare. E, ovviamente, contro il Varese (serie C2) l'impegno della retroguardia rossonera è stato formale.
Sotto esame il trio inedito di stranieri e Lentini. Papin ha scoperto di avere un sosia in Simone. E il caso ha voluto che sul primo di tanti assist proposti da Baresi fosse proprio l'attaccante italiano a trovarsi nella posizione preferita dal francese per battere il portiere varesino. Un gol alla Papin made in Italy.
Papin si è comunque dato da fare e ha trovato una buona spalla in Boban che, dopo un avvio in sordina, cresceva alla distanza (elegante nel gol del raddoppio). Più abulica la prova di Savicevic, frenato da una condizione ancora approssimativa. Solo nel finale del primo tempo il montenegrino si faceva applaudire per alcune conclusioni pregevoli nella preparazione e sfortunate nella finalizzazione. Ma, come sempre in questegare, il portiere avversario diventa Superman: all'anagrafe Ettore Gandini, classe '69.
Un discorso a parte merita Lentini. Il protagonista del calcio-mercato '92, reduce da un intervento chirurgico, ha palesemente sofferto l'esordio agonistico. Capello l'ha avvicendato al 46' con Massaro, sottraendolo anche alla contestazione di una parte della tifoseria varesina." (f. b. - La Stampa, 27-7-1992)

26 luglio 1992. Milan-Varese 2-0. Il gol di Boban al sesto della ripresa

Monza *(stadio Brianteo)*, 30 luglio 1992
MILAN-MONZA 1-0 (1-0)
Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Donadoni, Costacurta, Baresi (46' Gambaro); Lentini, Eranio (46' Evani), Papin, Savicevic (46' Massaro), Simone. All.: Capello.
Rete: 13' Simone.
▸ *Milan contro il Monza una sola rete del solito Simone*
"Monza – In 7 mila hanno seguito il Milan alla seconda uscita della stagione ma i fedelissimi se ne sono tornati con l'amaro in bocca: contro i brianzoli l'attesissimo attacco dei campioni d'Italia ha infatti messo a segno la miseria di un gol, realizzato al 13' da Simone che ha così ripetuto la prodezza di Varese.
Considerata l'assenza degli olandesi, Capello ha schierato Papin come punta fissa con Savicevic in appoggio e Simone e Lentini sulle fasce affidando il centrocampo al solito Donadoni aiutato da Eranio. Ma solo i due "vecchi" si sono salvati dimostrando di avere acquisito una forma accettabile. Apprezzabile lo slancio e il movimento di Papin, discreto anche il gioco messo in evidenza da Donadoni e Simone (il quale ha colpito anche una traversa) mentre Eranio ma soprattutto Lentini hanno deluso le aspettative." (La Stampa, 31-7-1992)

Modena *(stadio "Alberto Braglia")*, 6 agosto 1992
MILAN-MODENA 3-0 (2-0)
Milan: Antonioli; Tassotti (60' Massaro), Maldini (60' Gambaro); Albertini, Nava, Baresi (46' Costacurta); Lentini (46' Eranio), Boban, Papin, Savicevic (67' Simone), Evani (46' Donadoni). All.: Capello.
Reti: 9' Papin, 33' Savicevic, 69' Massaro.
▸ *E' già super Diavolo. A Modena 3-0 con spettacolo*
"Modena – Il Milan che ti aspetti. Vince 3-0 contro il

Modena e gioca una partita-sauna che è solo un'ulteriore tappa di avvicinamento alla ricerca del potere assoluto che Berlusconi vuole e predica. Più che il gioco, per ora impressiona il numero ed il nome dei milanisti che si susseguono sul campo. Salgono e scendono dalla giostra e lo spettacolo non cambia.
Capello, nuotando nell'abbondanza, si è divertito a fare tutti gli esperimenti che gli passano per la testa. Fuori in partenza i tre olandesi, recuperabili per la partita di domani a Bologna, ecco servito un Milan alternativo perfino più stimolante di quello tradizionale e capace di esprimere la solita potenza.
In breve le novità. In porta ritorna Antonioli, davanti a lui Nava nel ruolo di centrale. A centrocampo Capello affianca ad Albertini, al debutto post olimpico, Evani, e presidia le fasce con Lentini e Boban. In attacco tocca a Savicevic fare coppia con Papin. Una grande opportunità per il campione montenegrino, che ritorna al ruolo di seconda punta come nella Stella Rossa.
Ed è proprio da questi due fenomeni che arrivano le giocate migliori. A volte vanno a caccia del numero ad effetto, ma in questo Milan la ricerca dello spettacolo è un fatto fisiologico. Al 5' Savicevic gira di testa un centro di Maldini e quattro minuti più tardi è Papin a dimostrare che con il gol lui ha davvero un feeling particolare. Lentini lo pesca al limite dell'area e lui si gira di scatto e sorprende Meani.
Tutto facile, da copione. Il Milan fila verso la porta di un Modena disposto a lasciar giocare e dimostra di non aver perso il filo del discorso interrotto alla fine del campionato scorso. In difesa domina Baresi, ma anche Nava si adatta bene alla parte di centrale. In mezzo Albertini corre e cuce la manovra da talento qual è ed Evani rinuncia alle fughe sulla sinistra sacrificandosi al centro per lasciare via libera ad un Boban deciso a dimostrare di non essere un inutile ingombro, anche se nella ripresa se ne sono perse le tracce. Per ora l'unico a disagio sembra Lentini, che pare giocare in sordina. Costretto a mettersi anche lui al servizio della squadra, l'ex granata perde estro e imprevedibilità, commette errori puerili, sembra uno scolaretto al primo giorno di scuola. Dei nuovi per ora sembra il meno inserito nel gruppo.
Al 33', comunque, regala a Savicevic il gol del raddoppio. L'attaccante montenegrino esplode un sinistro dal limite che non lascia scampo a Meani. Ed al 40' è ancora Savicevic a cercare il gol con una giocata di potenza da fuori area, ma questa volta il portiere modenese si supera deviando in angolo.
Ripresa. Fuori Baresi, Lentini ed Evani, dentro Costacurta, Eranio e Donadoni. La musica non cambia, il Milan offre alla platea il suo secondo, anzi, terzo volto. Insomma, sfodera altri pezzi del suo squadrone. Via via entrano anche Gambaro, Massaro e Simone, rimpiazzi di Tassotti, Maldini e Savicevic. Il Modena è una tragedia e il Milan ne approfitta ancora con Massaro in gol al 69' su assist di Simone." (F. Vergnano – La Stampa, 7-8-1992)

6 agosto 1992. Milan-Modena 3-0. "Uno stacco imperioso di Paolo Maldini"

Bologna *(stadio "Dall'Ara")*, 8 agosto 1992
MILAN-BOLOGNA 4-2 (2-0)
Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Donadoni (46' Eranio), Costacurta, Baresi (46' Gambaro); Lentini (46' Evani), Rijkaard, Van Basten, Gullit (71' Albertini), Massaro. All.: Capello.
Reti: 7' List (per M) su autorete, 38', 53' e 83' Van Basten.
▸ *Il Milan dà spettacolo a Bologna.*
E' Gullit l'arma in più
"Bologna – E' sempre Ruud Gullit l'uomo da cui il Milan non può prescindere anche se Marco Van Basten non ha perso il fiuto del gol e Frank Rijkaard è un regista insostituibile. Il tulipano nero, schierato come tornante a Bologna per 70', prima di essere sostituito da Albertini, ricevendo applausi a scena aperta dai diecimila spettatori. Assist, cross, conclusioni, recuperi: il repertorio del fuoriclasse universale. C'è voluta un'autorete di List (7') per sbloccare il risultato, ma Cervellati ha negato altri gol a Van Basten e Rijkaard, prima di capitolare su due tocchi ravvicinati dello stesso Van Basten, ben servito dal solito Gullit, al 38' e al 53'.
Un grande Gullit che, con umiltà, ha messo la sua classe al servizio del Milan all'olandese, ben diretto a centrocampo da un ottimo Rijkaard e implacabile sotto porta con Van Basten. Il vecchio, collaudatissimo Milan, con Lentini in più, che ha dominato contro un Bologna che Eugenio Bersellini vuole modellare a zona ma che è mediocre e cade con troppa ingenuità nella trappola del fuori gioco. Al 64' l'arbitro Tombolini e i suoi collaboratori hanno chiuso un occhio sulla posizione di Incocciati, in sospetto offside, che ha trafitto Rossi firmando il 3-1. E su rigore di Turkylmaz (69'), il Bologna riduceva le distanze prima di subire il colpo di grazia ancora da parte di Van Basten [...].
Era un Milan di tipo tradizionale, con Donadoni interno, come in Nazionale. Qualche volta pestava i piedi a Rijkaard rallentando l'azione. Manca ancora rapidità di esecuzione in alcuni rossoneri ma non si può pretendere, alla sesta amichevole, che la condizione sia già al top.
Nella ripresa, Lentini ha ceduto il passo ad Evani. Sono entrati anche Eranio per Donadoni e Gambaro per Baresi (con Maldini libero). Capello ha insistito sui tre olandesi che per la prima volta, dall'inizio di stagione, giocavano insieme. Sono sempre loro la forza del Milan anche se Papin, Savicevic e Boban rappresentano formidabili alternative. Solo se la carta d'identità non più verdissima e l'appagamento per una carriera lunga e ricca di gloria dovessero fare appassire i tre tulipani, allora Capello potrà pescare nel suo fornitissimo serbatoio di ricambio. Ma, per ora, può dormire sonno tranquilli." (B. Bernardi – La Stampa, 9-8-1992)

Gallarate *(Comunale)*, 10 settembre 1992
MILAN-GALLARATESE 3-0 (2-0)
Milan: Rossi; Tassotti, Traversa (69' Nava); De Napoli, Lorenzini G. (46' Dionigi), Zappella; Billio (65' Pallanch), Boban, Serena, Savicevic, Massaro. All.: Capello.
Reti: 31' Savicevic, 45' Serena, 82' Massaro.
▸ *A Gallarate: Savicevic gol e brilla De Napoli*
"Gallarate – Savicevic, un gol per Capello. Ieri nell'amichevole contro la Gallaratese di Pierino Prati il montenegrino al 31' del primo tempo ha dribblato quattro avversari e dal limite dell'area ha infilato Strano. Un'occhiata distratta alla panchina e poi il solito festante ritorno verso il centrocampo. Quattordici minuti dopo Serena raddoppiava grazie a una corta respinta del portiere dopo un gran tiro di Billio. Massaro al 37' della ripresa chiudeva il conto con un pallonetto.
«E' stato un buon allenamento – ha esordito Capello – avevo bisogno di controllare la forma degli uomini che non avevano giocato nelle varie nazionali» [...]" (La Gazzetta dello Sport, 11-9-1992)

Saronno *(stadio "Emilio Colombo")*, 24 settembre 1992
MILAN-SARONNO 2-0 (1-0)

Milan: Rossi; Tassotti (46' Serena), Gambaro; De Napoli, Nava, Baresi (46' Sadotti); Simone (75' Guerzoni), Boban, Savicevic (66' Selvaggio), Gullit (66' Traversa), Massaro (85' Zappella). All.: Capello.
Reti: 14' Simone, 82' Guerzoni.
▸ *Simone in gran forma*
"Milano – Papin, Eranio, Maldini e gli azzurri di ritorno da Zurigo si sono allenati a Milanello. Gli altri stranieri, esclusi Van Basten e Rijkaard, hanno giocato un'amichevole a Saronno. Due a zero con sorpresa: il recupero di Marco Simone che ha segnato un gol (l'altro l'ha siglato il giovane Guerzoni) e domenica sarà in panchina a Marassi contro la Samp." (La Gazzetta dello Sport, 25-9-1992)

Carnago/Milanello, 22 ottobre 1992
MILAN-GALLARATESE 3-1
Milan: Rossi, Gambaro, Nava, De Napoli, Simone, Gullit, Serena *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Gullit, Serena, Simone.
Note: gara giocata in mattinata.
▸ *Milan, 3-1 alla Gallaratese di Pierino Prati*
"Milanello - Ieri mattina alle 11 amichevole contro la Gallaratese di Pierino Prati. E' finita 3-1, gol di Serena, Gullit e Simone. Capello ha fatto giocare anche Rossi, Gambaro, Nava e De Napoli. Erano e Savicevic si sono allenati a parte. Rijkaard ha provato a correre per mezz'ora e ha ricominciato a zoppicare." (La Gazzetta dello Sport, 23-10-1992)

Gallarate *(Comunale)*, 3 dicembre 1992
MILAN-GALLARATESE 10-0
Milan: Donadoni, Simone, Gullit, Savicevic, Papin, Serena *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Simone (3), Savicevic (2), Donadoni (2), Papin, Gullit, Serena.
▸ *Buona prova di Savicevic a Gallarate*
"Gallarate – Una parte della squadra ha giocato in amichevole a Gallarate, battendo per 10-0 (tre gol di Simone, due di Savicevic e Donadoni, uno a testa di Papin Gullit e Serena) la formazione locale. Savicevic è stato utilizzato dall'inizio. Un bel primo tempo sulla fascia destra, un gol e due assist. Un altro quarto d'ora nella ripresa, altro gol dopo un numero in slalom. Van Basten, Rijkaard, Lentini e Baresi sono rimasti a Milanello. (La Gazzetta dello Sport, 4-12-1992)

Notizie e curiosità
1992. Pallone d'oro:
Van Basten
di nuovo sul trono d'Europa

▸ *"L'edizione 1992 del Pallone d'oro, 37a edizione del premio istituito dalla rivista francese «France Football», è stata vinta per la terza volta da Marco Van Basten. L'attaccante milanista ha preceduto Hristo Stoickov del Barcellona e Bergkamp dell'Ajax. Gli altri milanisti votati dai giornalisti di 29 nazioni: 10° Rijkaard, 14° Paolo Maldini, 16° Papin, 20° Franco Baresi." (La Gazzetta dello Sport, 17-12-1992)*

Notizie e curiosità
Tutto il mondo vuole il Milan
▸ *"Milano – Telefonate, messaggi, fax, richieste, proposte, inviti. Via Turati è da mesi tempestata, l'ufficio organizzativo sommerso. Il Milan lo vogliono dappertutto, in amichevole, triangolari, quadrangolari, esibizioni contro nazionali e selezioni. Si muovono società, federazioni, enti di turismo, agenzie. Dalla Svizzera alla Cina, dall'Africa all'Indonesia, il Milan dei record diventa l'oggetto del desiderio. Il Barcellona, conquistato dalle imprese dei rossoneri, vuole organizzare «El partido del siglo», la partita del secolo: Barcellona contro Milan da giocarsi prima della fine della stagione […].*
Vediamo chi aspira a sfidare il SuperMilan. In Europa arrivano richieste (moltissime) da Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera e Portogallo. Lo Sporting di Lisbona si fa vivo ogni quindici giorni. Un suggestivo invito è partito dal Dakar Yoff Football club, sponsorizzato dall'azienda di turismo. Il Milan dovrebbe battersi contro una selezione africana. Dopo la partita tutti ospiti per una decina di giorni. Dove? Dove vogliono loro: safari e mare a piacere. Poi anche Egitto e Israele […]" (La Gazzetta dello Sport, 14-1-1993)

Carnago/Milanello, 21 gennaio 1993
MILAN-GALLARATESE 6-1
Milan: Donadoni, Lentini, Boban, Papin, Savicevic, Simone *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Simone (2), Papin (2), Lentini, Donadoni.
Note: gara giocata in mattinata.
▸ *Collaudo con la Gallaratese*
"Milanello – Ieri mattina nel collaudo con la Gallaratese (6-1 con due gol di Simone e Papin, uno di Lentini e Donadoni) si è fatto nuovamente male Eranio. Il laterale era rientrato dopo una contusione alla gamba ma nell'amichevole si è scontrato con un avversario e ha riportato una contusione alla testa. Domenica giocano Savicevic e Boban." (La Gazzetta dello Sport, 22-1-1993)

Carnago/Milanello, 25 febbraio 1993
MILAN-SARONNO 2-1
Milan: Cudicini C.; Eranio, Gambaro; De Napoli, Nava, Baresi; Savicevic, Evani, Serena, Donadoni, Massaro. All.: Capello.
Reti: Serena (2).
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Doppietta di Serena contro il Saronno*
"Milanello – Amichevole di un'oretta tra il Milan e il Saronno. I rossoneri hanno vinto 2-1, con doppietta di Serena. Serena domenica potrebbe andare in panchina in quanto Simone è bloccato dall'influenza." (La Gazzetta dello Sport, 26-2-1993)

Sydney (Australia), 16 giugno 1993
MILAN-AUSTRALIA 1-0 (1-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Eranio), Nava (52' Costacurta); Albertini, Galli F., Baresi; Donadoni, Boban (84' Evani), Papin, De Napoli, Massaro (46' Lentini). All.: Capello.
Rete: 18' Vidmar (per M) su autorete.
▸ *Per i rossoneri vittoria di misura in Australia*
"Sidney - Il Milan, dopo il 3-2 di sabato sugli Orlando Pirates a Johannesburg, ha battuto per 1-0 l'Australia a Sydney davanti a quasi 40 mila spettatori. Decisiva al 18' l'autorete di Vidmar su tiro di Boban servito da Papin. Ottime le parate del portiere Bosnich." (La Stampa, 17-6-1993)

Melbourne (Australia), 17 giugno 1993
MILAN-AUSTRALIA 2-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Ielpo); Eranio, Costacurta; Albertini (72' De Napoli), Galli F., Baresi (46' Tassotti); Lentini, Evani, Papin (55' Donadoni), Boban, Simone. All.: Capello.
Reti: 58' Simone, 63' Lentini.
▸ *Simone regala a Melbourne un souvenir rossonero*
"Melbourne – Record di incasso a Sydney. Record per il calcio, oltre un miliardo di lire. Share altissimo in televisione, 40%, cioè 4 televisore su 10 erano sintonizzati sulla prima partita del Milan. Il team manager della nazionale australiana, Toni Labbozzetta, comunica i dati al capodelegazione rossonero Ramaccioni. "Sbalorditivo per il nostro calcio – dice il dirigente del team Australia -. Per favore tornate. Il nostro calcio ha bisogno di questi successi" […]
A chiudere in bellezza il viaggio australiano c'è stato

l'abbraccio di oltre 1.500 tifosi all'aeroporto di Melbourne. Un entusiasmo mai visto da queste parti ha salutato la squadra di Capello. Ieri sera nella replica con l'Australia dopo un deludente primo tempo, complice la stanchezza e in diverse occasioni la smania di strafare, il Milan ha fatto vedere ottime cose nella ripresa. Impegno più tensione e attenzione, buone manovre che hanno strappato applausi. E soprattutto stavolta si sono visti i gol veri. Due eccellenti.
Il primo. Punzione sulla destra di Boban, il frizzante Simone di testa anticipa tutti e infila. Poi altre brillanti conclusioni del sempre vivace Simone e di Bonan, finale in crescendo.
Il secondo sigillo è di Lentini. Al 18' del secondo tempo Simone va via sulla destra, grande velocità, controllo, dribbling, cross per Lentini e tocco a porta vuota. 2-0, un buon finale e un buon ricordo.Tre partite, tre vittorie. Il Milan tricolore onora la faticosissima tournée e adesso tutti in vacanza." (G. Bovolenta – La Gazzetta dello Sport, 18-6-1993)

Notizie e curiosità

11-17 giugno 1993: la tournée in Sud Africa e Australia

Oltre alle due partite contro la Nazionale Australiana il Milan giocò, il 12 giugno, a Johannesburg, contro gli Orlando Pirates (incontro valevole per la Nashua Challenge Cup); 3 a 2 per i rossoneri con reti di Papin (2) e Donadoni.
Riepiloghi:
- Partite disputate: 3; vittorie 3; pareggi 0; sconfitte 0; reti fatte 6; reti subite 2.
- Giocatori impiegati (17): Albertini (2), Baresi (2), Boban (3), Costacurta (3), De Napoli (3), Donadoni (3), Eranio (3), Evani (3), Galli F. (3), Ielpo (2), Lentini (3), Massaro (2), Nava (2), Papin (3), Rossi (3), Simone (2), Tassotti (3).
- Marcatori: Papin (2), Donadoni (1), Lentini (1), Simone (1), autoreti a favore (1).

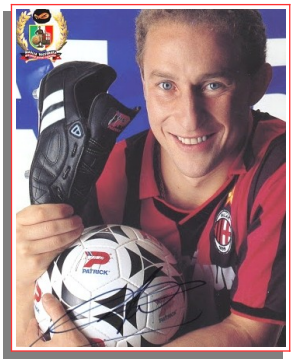
Profili in rossonero

Filippo Galli

▸ *"Il suo ruolo era di difensore centrale. Cresciuto nel settore giovanile del Milan, ha disputato la sua prima stagione da professionista in prestito con la maglia del Pescara nella stagione 1982/83. Quindi è tornato al Milan dove ha giocato fino al Novembre del 1996, per poi passare alla Reggiana (2 stagioni), al Brescia (2 stagioni in serie B e 1 in A), al Watford in Inghilterra (1 stagione), e infine ha concluso la carriera a quarant'anni compiuti giocando in serie C2 nella Pro Sesto.*
Galli ha vissuto il periodo del cosiddetto Milan degli olandesi (Gullit, Van Basten, Rijkaard) che ha conquistato numerosi successi in campo nazionale e internazionale.
Titolare indiscusso nella stagione 1987/88, conclusasi con la conquista dell'undicesimo scudetto rossonero, già a partire dalla stagione successiva (a causa dei numerosissimi infortuni subiti e dell'esplosione di Alessandro Costacurta nel suo ruolo) ha trovato meno spazio in prima squadra, ma ha ugualmente collezionato numerose presenze, tra le quali spicca indubbiamente la finale di Coppa dei Campioni del 1994. In 13 stagioni con la maglia del Milan, Galli ha segnato solo 4 gol; 3 in campionato ed 1 in Coppa Italia (il suo ultimo gol, segnato in trasferta contro il Brescia il 4 settembre 1991). Con il Milan ha vinto i campionati 1987/88, 1991/92, 1992/93, 1993/94 e 1995/96, le Coppe dei Campioni 1988/89, 1989/90 e 1993/94, due Coppe Intercontinentali, tre Supercoppe europee, tre Supercoppe italiane." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Jean-Pierre Papin



▸ *"Anche per lui, campionissimo di Francia, vincitore del prestigioso «Pallone d'Oro» nel 1991, l'impatto con la realtà del nostro calcio (difese organizzatissime e tanta «pressione» da parte di tutti i mass media) non è stato dei più semplici. Ma ha saputo reagire, abituandosi a poco a poco a tutte le novità (anche al clima di Milano, tanto diverso da quello a cui era abituato a Marsiglia) e mostrando così sul campo tutte quelle doti (rapidità, furbizia, «senso della porta») che lo hanno reso giustamente famoso." (da "Score Edizione 1992-93")*

Albizzate *(Comunale)*, 21 luglio 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A. Boban, Papin *(gli altri mancano)*
Milan B: Rossi, Massaro *(gli altri mancano).*
Reti: Boban, Papin, ?

Albizzate *(Comunale)*, 28 luglio 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Eranio, Evani *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 20 agosto 1992
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 22 aprile 1993
Milan A-Milan Primavera 5-0
Milan A: Lentini, Van Basten, Massaro (gli altri mancano).
Reti: Lentini 4, Massaro.

Carnago/Milanello, 6 maggio 1993
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan: Maldini, Gambaro, Eranio, Gullit *(gli altri mancano).*
Milan Primavera: Costacurta *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 13 maggio 1993
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan A: Tassotti, Gullit *(gli altri mancano).*

STAGIONE 1993-94

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Assistente tecnico prima squadra: Luigi Balestra
Allenatore dei portieri: Roberto Negrisolo
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Motta
Primo giorno di raduno: 19 luglio a Milanello
Palmares: Campione d'Italia (14° titolo)
Supercoppa Italiana
Coppa dei Campioni (Champions League)
Trofeo Città di Oviedo
Trofeo "Giorgio Ghezzi"
Trofeo "Luigi Berlusconi"
Trofeo Bontà Motta
Trofeo CBC Cup
Shenyang Cup
Coppa Epson-Tokyo Cup

Coppe minori

1993: I KENWOOD CUP

(trofeo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Udine *(stadio "Moretti")*, 29 luglio 1993

SAMPDORIA-MILAN 2-0

Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Albertini, Galli F., Baresi; Lentini, Boban, Raducioiu, Laudrup, Simone. All.: Capello.

▸ *Gullit dà due schiaffi al Milan*

"Udine – Cross di Evani, Gullit di testa batte il portiere milanista Rossi. Si sta giocando da soli 120 secondi. Poi, dopo una ventina di minuti, Ruud strega l'intera di difesa avversaria e con una magia regala il pallone a Lombardo che raddoppia. Pochi istanti ancora, ed ecco di nuovo la furia olandese imperversare fra tre maglie rossonere e venire atterrato senza tanti complimenti da Baresi, l'amico di tante battaglie vittoriose. Il treccioluto gigante non fa in tempo a rialzarsi che viene sostituito e lascia il prato inseguito da un'ovazione.
Miglior principio non avrebbe potuto avere la nuova vita pallonara, alla Sampdoria, dell'ex storico del Diavolo, la cui straordinaria prestazione contro la squadra di un tempo ha donato alta intensità emotiva alla serata di Udine [...].
S'affrontavano, nella formula ormai classica del triangolare con incontri di 45', i padroni di casa, la Sampdoria e il Milan; le prime sfide tra squadre di A. Ha vinto la Samp, che ha battuto alla grande il Milan (2-0) dopo aver perduto ai rigori con l'Udinese (l'incontro era finito 1-1). Il Milan ha infine piegato i bianconeri (2-0), aggiudicandosi il posto d'onore.
La manifestazione, denominata Kenwood Cup, ha richiamato oltre 25 mila spettatori, un pubblico da campionato, e offerto queste indicazioni, da valutare con estrema cautela visto che siamo agli albori della stagione. Sampdoria confusionaria e presuntuosa contro l'Udinese, travolgente con il Diavolo [...]. Il Milan spento contro Gullit e C., Maldini, Lentini, Boban tre zombies. In 45' un solo lampo, di Laudrup, spento da una miracolosa parata di Pagliuca." (C. Giacchino – La Stampa, 30-7-1993)

Udine *(stadio "Moretti")*, 29 luglio 1993

MILAN-UDINESE 2-0

Milan: Ielpo; Eranio, Orlando A.; De Napoli, Costacurta, Galli F.; Carbone, Lantignotti (41' Gambaro), Elber, Savicevic, Massaro. All.: Capello.
Reti: 38' Massaro, 44' Elber.

▸ *Torneo di Udine*

"[...] Contro i friulani, Capello ha spedito in campo la squadra numero 2, con Savicevic e Elber. Un'altra delusione. Sullo 0-0 il bianconero Biagioni ha sbagliato un gol in maniera assassina, dopo di che Massaro ha inventato un gran gol e Savicevic ha regalato due meraviglie, nella seconda delle quali ha offerto al fantasmatico Elber un pallone che chiunque avrebbe cacciato in gol.
L'Udinese non ha sfigurato pur denotando grossi limiti tecnici [...]." (C. Giacchino – La Stampa, 30-7-1993)

Classifica finale:
Sampdoria p. 3; Milan p. 2; Udinese p. 1.

La "rosa" del Milan 1993-94. Da sinistra, in alto: Van Basten, Panucci, Laudrup, Lentini, Savicevic, Antonioli, Rossi, Ielpo, Galli F., Tassotti, Maldini, Boban; al centro: Albertini, Nava, Bertassi (massaggiatore), Balestra (assistente tecnico 1a squadra), Negrisolo (preparatore dei portieri), Capello (allenatore), Galbiati (allenatore in 2a), Pincolini (preparatore atletico), Pagani (massaggiatore), Raducioiu, Verga; seduti: Carbone, Simone, Eranio, Papin, De Napoli, Baresi, Lantignotti, Orlando, Donadoni, Elber, Gambaro, Massaro

1993: TORNEO DEL CENTENARIO

(triangolare in un solo giorno con partite di 45 minuti)
Genova *(Marassi)*, 2 agosto 1993
GENOA-MILAN 1-1
(8-7 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Tassotti, Orlando A.; De Napoli, Galli F., Baresi; Lentini, Eranio, Papin, Savicevic, Boban. All.: Capello.
Rete: 6' Papin.
Rigori: Papin, Savicevic, Eranio, Orlando A., Baresi, De Napoli.
▸ *Il Genoa con i rigori fa un dispetto al Milan*
"Genova – Il Torneo del Centenario, triangolare di 45', s'è trasformato nel festival del rigore. Tiri dal dischetto per decidere partite equilibratissime: Genoa-Flamengo 1-1 (3-5 dopo i penalty); Genoa-Milan 1-1 (8-7) e Milan-Flamengo 0-0 (5-3). Due punti per chi si aggiudicava la lotteria dagli undici metri, uno per la squadra sfortunata. Alla fine, tutte a quota 3. Ma, avendo segnato due gol in 90' contro uno a testa di Milan e Flamengo, il torneo, consistente nella gloriosa riproduzione di quella «Palla d'argento» che agli albori valeva più di uno scudetto, è andato al Genoa, che conserva in bacheca il prezioso originale.
Genoa-Milan, dunque, clou di questo triangolare. Ed è stata anche la partita più bella. C'era da festeggiare il Centenario del glorioso Grifone, fondato nel 1893.
Molta gente è convenuta a Marassi, dai quartieri ricchi e poveri della città, da Albaro e Nervi, da Lagaccio e San Fruttuoso. Di fronte al Milan campione d'Italia il Genoa ha rispolverato le vecchie divise di tanti scudetti, quella maglia blugranata e quei calzettoni a righe tanto cari ai biografi di questa amatissima società.
Schierato con Tacconi fra i pali, il giovane Galante libero, Petrescu e Lorenzini sulle fasce, Caricola e Torrente marcatori centrali, il team rossoblù è stato subito colpito dalla veemente partenza del Milan in cerca di riscatto. I rossoneri hanno mostrato una certa crescita generale, soprattutto a centrocampo dove De Napoli, Eranio e Boban, aiutati da Lentini, hanno a lungo tenuto sotto scacco Ruotolo, Fiorin e il giovane Cavallo. Ma l'intesa Savicevic-Papin è ancora lontana da venire. Di Papin, comunque, la rete del vantaggio milanista. Corner di Tassotti, toccato corto per Orlando che ha centrato: il francese ha staccato di testa fra un mugolo di genoani fermi, Tacconi compreso. La reazione del vecchio Grifone è venuta dai peperini d'attacco Nappi e Ciocci che non hanno mai perso occasione di dare fastidio agli insistiti tentativi di Baresi e compagni di applicare la tattica del fuorigioco. L'attacco rossoblù si è dapprima procurato una punizione battuta da Lorenzini che l'attento Galli ha sventato in angolo.
Ma poco dopo (11') Nappi, sfuggito a tutti, è entrato in area e ha fulminato con un sinistro dal basso in alto l'incolpevole Rossi. Perfino Tassotti ha riscattato la magra iniziale andando con piede e corpo, d'istinto, sul perfetto colpo di testa di Lentini che poteva riportare il Milan in vantaggio (14').
La partita è proseguita senza altre grosse emozioni, sul piano di un tatticismo quasi esasperato. Ma è sempre rimasta viva. Nella lotteria dei rigori, dopo gli errori iniziali di Lentini e Ciocci, Tacconi e Rossi sono stati infilati sei volte di seguito. All'ottavo calcio dal dischetto Tassotti ha sparato oltre la traversa mentre Torrente ha colto l'angolino giusto: 8-7 dunque per i rossoblù." (F. Badolato - La Stampa, 3-8-1993)

Genova *(Marassi)*, 2 agosto 1993
MILAN-FLAMENGO 0-0
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Ielpo; Panucci, Maldini; Massaro, Nava, Costacurta; Lentini, Lantignotti (24' Savicevic), Simone, Eranio, Elber. All.: Capello.
Rigori: Panucci, Simone, Savicevic, Eranio, Costacurta.
▸ *Milan-Flamengo 0-0*
"Milan e Flamengo, infine, si sono affrontate con questa situazione di classifica: Genoa 3 punti, Flamengo 2 e Milan 1. I campioni d'Italia sono partiti con Ielpo tra i pali, Panucci-Nava-Costacurta-Maldini linea difensiva, Lantignotti per Boban e un attacco inedito: Elber Simone con Massaro a supporto. Dopo 24' è entrato Savicevic, Massaro è arretrato, Lentini si è spostato a sinistra. Rispetto alla gara col Genoa, contro i brasiliani, il Milan, che pure solo vincendo avrebbe potuto aggiudicarsi il torneo, è caduto vieppiù di tono, fino a lasciare l'iniziativa agli esperti palleggiatori carioca, Junior (39 anni compiuti) sopra tutti, uscito fra gli applausi verso la mezz'ora. Zero a zero e platonica vittoria ai rigori di un Milan spuntato, eccezion fatta per Papin e con un Savicevic inguardabile." (F. Badolato – La Stampa, 3-8-1993)

Classifica finale:
Genoa, Milan e Flamengo p. 2.
Torneo al Genoa per maggior numero di reti segnate.

1993: TROFEO CITTA' DI OVIEDO

Oviedo (Spagna), 7 agosto 1993
OVIEDO-MILAN 3-2 (1-0)
Milan: Ielpo; Nava, Maldini; De Napoli (59' Panucci), Costacurta, Baresi (46' Galli F.); Carbone (74' Orlando A.), Eranio, Papin (58' Simone), Massaro, Elber (46' Savicevic). All.: Capello.
Reti: 71' e 79' Simone.
Note: al termine dell'incontro, come già l'altra sera tra Oviedo e Barcellona, sono stati calciati cinque penalty per parte. Questo indipendentemente dal risultato dei 90' e solo per stabilire una graduatoria in caso di parità di punti e di differenza reti tra le tre squadre al termine del triangolare. 2-2 al termine dei rigori (per il Milan in gol Simone e Costacurta, errori di Panucci, Eranio e Savicevic).
▸ *Sorpresa, l'Oviedo castiga il Milan*
"Oviedo – Una brutta figura, una magra inimmaginabile per un Milan davvero irriconoscibile. L'Oviedo che l'altra sera aveva ceduto 1-0 al Barcellona, ha inferto una durissima lezione alla squadra rossonera: 3-2 il risultato finale (ma dopo un parziale di 3-0 al 57') della seconda partita di questo triangolare in terra asturiana. Era il primo vero test internazionale sui 90' del nuovo Milan che è naufragato anche se le reti di Simone alla fine hanno perlomeno lasciato in segno di una certa qual (tardiva) capacità di riscossa. Mancavano oltre a Van Basten e allo sfortunato Lentini, anche Laudrup, Boban e Donadoni acciaccati; una scusante non da poco, ma pur sempre di un Milan di nomi buoni si trattava.
Dopo un avvio che lasciava ben figurare la formazione campione d'Italia si è persa completamente, forse imballata dagli allenamenti, sicuramente ancora lontana parente dell'Invincibile armata che conquistava il mondo. Papin nella prima fase della partita ha avuto due occasioni ma ha ciccato il pallone. L'Oviedo ha messo subito la partita sul piano dell'agonismo più esasperato, impedendo ai rossoneri di ragionare e di applicare il pressing.
Al 36' l'arbitro ha annullato un gol di Massaro per un intervento acrobatico di Papin giudicato pericoloso nei confronti dei difensori asturiani. L'incontro, tutto giocato sul filo dei nervi, ha costretto il direttore di gara ad ammonire prima gli spagnoli Carlos e Armando e poi i rossoneri Baresi, Galli ed Eranio.
La prima rete del Real Oviedo al 41', quando il Milan pareva aver preso il dominio dell'incontro: rapido capovolgimento di fronte e, sulla destra, Jankovic ha trovato spazio necessario per arrivare al cross. Baresi e compagni non sono riusciti a mettere Carlos in fuorigioco e il veloce attaccante ha potuto battere Ielpo con un colpo di testa nell'angolino alla destra del portiere.
Nella ripresa, quando era logico aspettarsi una reazione, il Milan ha conosciuto una bambola collettiva di 4' che non ricordava probabilmente da anni. Prima Ar-

mando di testa (53') su centro del solito Jankovic e poi Galli (57') con autorete per cercare di precedere Carlos, davano modo all'Oviedo di arrotondare in maniera clamorosa il punteggio.
Sotto di tre reti a zero, il Milan ha finalmente avuto una reazione degna del suo nome. E Simone (a sua volta ammonito allo scadere) si è preso la soddisfazione di realizzare una doppietta. Nella prima occasione con un calcio di punizione dal limite da una ventina di metri (71'). Quindi (79') ha raddoppiato con un sinistro a pelo d'erba che si è insaccato tra palo e portiere." (F. Badolato – La Stampa, 8-8-1993)

7 agosto 1993. Oviedo-Milan 3-2. Una conclusione di Massaro

Oviedo (Spagna), 8 agosto 1993
MILAN-BARCELLONA 3-0 (1-0)
Milan: Rossi; Panucci, Maldini; Eranio, Costacurta, Baresi; Orlando A. (83' Gambaro), Boban, Papin, Savicevic (65' Massaro), Simone. All.: Capello.
Reti: 36' e 46' Papin, 87' Simone.
▸ *Super Papin, travolto il Barcellona*
"Oviedo – C'è il Barcellona e il Milan si illumina. Dopo il black-out dell'altra sera con l'Oviedo (parziale di 3-0, finale 3-2, doppio Simone) la squadra di Capello indossa l'arbito delle grandi occasioni e conquista il triangolare della città asturiana per differenza reti. Di Papin l'uno-due che mata il barca in quella che è stata definita già come la finale anticipata della prossima Coppa dei Campioni. Di Simone il gol che, ancora nel finale, consegna a questo ragazzo il titolo di cannoniere del torneo e trasforma in passeggiata questa grande impresa del Milan. Certo, fra Oviedo e Barcellona c'è una bella differenza. I catalani lasciano giocare, larghi in difesa e approssimativi in avanti. E il Milan va a nozze quando non trova sulla sua strada bunker come quello dell'Oviedo. Non c'è Brian Laudrup, salta la prima sfida col fratello Michael, ma è comunque un Milan in edizione riveduta e corretta. Che gioca calcio di grana finissima a dimostrazione che ad agosto, non ci sono certezze.
Due scuole diverse a confronto. Milan lineare e armonioso nel 4-4-2 corto e pungente di Capello versione dopo-Sacchi, Barcellona geometrico ma macchinoso nel 3-4-3 spregiudicato caro a Cruijff. Ielpo in porta, Panucci-Costacurta-Baresi-Maldini linea difensiva a fronteggiare il trio straniero di attaccanti azulgrana composto da Laudrup-Romario-Stoickhov. In mezzo Boban e Orlando larghi contro gli esterni catalani Amor e Nadal. Eranio fronteggia Beguiristain, faccia avanzata del rombo disegnato da Cruijff, Savicevic trova Guardiola centromediano davanti alla difesa, Papin e Simone contrastati da Goicoechea e Ferrer più il centrale Koeman.
Partenza favorevole al Barca, Rossi forse da rigore in uscita su Stoickhov apparso comunque in fuorigioco non rilevato (2') [...].
Poi Milan in gol, in classico disimpegno all'italiana. Maldini superlativo nel sinistro a rientrare da fondo campo, Papin brucia tutti e infila di testa Zubizarreta: prodezza facilitata dalla momentanea scomparsa di Koeman, sempre un po' lento nei recuperi. Risponde Romario dal limite (38'). ma è sempre Milan: cross di Orlando, Papin si coordina e alza di poco col destro fulminante (41').
Un minuto più tardi ancora JPP messo in movimento da Maldini: sull'anticipo della difesa, Simone trova sulla sua strada il solito Zubizarreta.
Capolavoro rossonero al 46': Savicevic verticalizza per Simone che, con lucida velocità, smarca Papin, rapido nel presentarsi solo davanti a Zubizarreta e a raddoppiare con estrema sicurezza. Gira male al Barca: Laudrup per Stoickhov che alza alle stelle a pochi metri da Rossi (55'). Fallo su Romario al limite, bomba di Koeman ma Rossi si supera e salva in angolo (61').
Simone, bravissimo, chiude il contro all'87' siglando la rete del trionfo rossonero su un Barcellona che lascia all'Oviedo, sempre per differenza reti anche il secondo gradino del podio." (F. Badolato – La Stampa, 9-8-1993)

Classifica finale:
Milan, Oviedo e Barcellona p. 2.
Trofeo al Milan per la miglior differenza reti.

8 agosto 1993. Milan-Barcellona 3-0. L'allenatore Capello con il trofeo "Città di Oviedo"

1993: II TROFEO GIORGIO GHEZZI
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Cesena *(stadio La Fiorita)*,12 agosto 1993
Milan-Cesena 1-1
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Ielpo; Nava, Gambaro (33' Simone); Albertini, Galli F., Panucci (44' Boban); Donadoni, De Napoli, Raducioiu, Laudrup, Orlando A. All.: Capello.
Rete: 45' Simone su rigore.
Rigori: Boban, Raducioiu, Simone, Laudrup.
▸ *Milan vittoria si rigori*
"Il Milan supera il Cesena ai rigori dopo che la partita termina in parità 1-1. E' il Cesena ad andare per primo in vantaggio al 13' con rete di Teodorani che supera Ielpo con un potente diagonale su servizio di Scarafoni.

Un Papin da favola
Con due prodezze del francese il Milan mette a tacere il critico Cruijff

Milan-Cesena 1-1 (5-3 dopo i rigori)

Simone gol-salvezza, Panucci k.o.

Il Cesena s'illude con Teodorani, ma nel recupero Boban conquista un rigore che Simone non fallisce. Poi dagli undici metri il Milan è più preciso. Distorsione per Panucci

Il pareggio rossonero all'ultimo minuto grazie a un rigore concesso dall'arbitro Stafoggia per fallo di Leoni su Boban appena entrato in sostituzione di Panucci uscito in barella per una distorsione al ginocchio sinistro (un mese di stop). Così si va ai rigori: il Milan ne centra 4 e il Cesena solo 2.
In questa prima gara della serata il Milan si fa dominare. L'unico reparto che funziona anche se a intermittenza è il centrocampo dove ci sono il rientrante Albertini assistito da De Napoli e Orlando, mentre davanti Laudrup e Raducioiu fanno solo confusione anche se si impegnano allo spasimo. Così alla mezz'ora Capello riporta Panucci sulla fascia destra e inserisce l'attaccante Simone al posto di Gambaro. Il gioco rossonero diventa più vivace e pericoloso." (N. Sormani – La Stampa, 13-8-1993)

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 12 agosto 1993
MILAN-INTERNAZIONALE 1-0
Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Eranio, Costacurta, Baresi; Orlando A., Boban, Papin, Savicevic (34' Albertini), Simone. All.: Capello.Rete: 42' Boban.
▸ *Il primo mini-derby nel segno del Milan*
"Cesena – Il secondo Trofeo Ghezzi finisce al Milan, che supera il Cesena ai rigori (5-3) e l'Inter per 1-0 grazie alla rete messa a segno da Boban su punizione dal limite al 42'. Una punizione perfetta molto angolata che ha lasciato Zenga di stucco.
I due allenatori hanno riservato per lo scontro diretto le formazioni migliori con le due difese "storiche". A centrocampo il Milan schiera Eranio e Boban con Savicevic dietro Papin e Simone. L'Inter si affida a Jonk e Berti con Shalimov e Dell'Anno sulle fasce, mentre Bergkamp diventa prima punta con Schillaci che gli ruota intorno.
E' l'Inter ad attaccare per prima: Schillaci scavalca Rossi in uscita con un pallonetto, ma Costacurta salva sulla linea. Risponde Papin con un tiro fuori da molto lontano. L'Inter insiste, ci provano Berti, sempre il migliore in campo e altri, ma non riesce a passare.
Passa invece il Milan al 42' con una punizione imparabile di Boban, concessa per atterramento di Papin da parte di Bergomi, che centra il sette alla destra di Zenga. L'unica cosa bella della partita che dà animo al Milan. Ma anche l'Inter non piange: nell'estate scorsa il derby fu appannaggio dei nerazzurri con una doppietta di Sosa ma poi persero o pareggiarono tutti gli altri e il Milan conquistò lo scudetto. Se la scaramanzia conta..." (N. Sormani – La Stampa, 13-8-1993)

Classifica finale:
Milan p. 5; Internazionale p. 3; Cesena p. 2.
(note: 3 punti per la vittoria al 45', 2 per quella ai calci di rigore).

12 agosto 1993. Milan-Internazionale 1-0. Franco Baresi con il trofeo "Giorgio Ghezzi"

12 agosto 1993. Milan-Internazionale 1-0. "La splendida punizione di Boban che, a 3 minuti dalla fine dell'incontro ha portato in vantaggio il Milan"

1993: III TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 17 agosto 1993
MILAN-REAL MADRID 3-2 (3-1)
Milan: Rossi; Tassotti, Maldini; Albertini, Costacurta (46' Galli F.), Baresi; Eranio, Boban (46' Orlando A.), Papin (69' Massaro), Savicevic (56' Donadoni), Simone. All.: Capello.
Reti: 19' Simone, 22' Papin, 38' Boban.

▸ *Fiammate del Milan sul Real*
"Milano – In attesa di contendere la Supercoppa italiana al Torino in quella Washington che lo zoccolo duro del tifo continua a reputare una scelta bislacca e insolente, il Milan "scherza" con il Real Madrid (da 3-0 a 3-2) e si aggiudica il terzo trofeo Berlusconi. Non è una novità che i campioni d'Italia si sbarazzino degli ex campioni di Spagna. E' dai tempi di Sacchi, e del trio Olanda (Gullit-Rijkaard-Van Basten) che ciò succede, implacabilmente. Se mai fa notizia il modo, visto che Capello lascia il centro del ring all'avversario – una bestemmia, per gli epigoni dell'Arrigo – e ordina micidiali contropiede. E così, per un quarto d'ora, il Real sembra addirittura più bello: rigorosamente a zona, piacevolmente autoritario. Ma basta un colpo ben assestato di remo per increspare le acque. Il Milan ba-

Milan-Inter 1-0

Stoccata del croato: il primo derby al Milan

La gran punizione di Boban regala il successo al Milan. Ma l'Inter non demerita, anzi: sotto l'aspetto del gioco è pari se non superiore ai rossoneri. Un vero derby: un grande antipasto per quando saranno in palio due punti

17 agosto 1993. Milan-Real Madrid 3-2. Il gol di Marco Simone al 19' del primo tempo

da al sodo. E' agile e sornione. Se ne infischia del possesso di palla. Applica un modulo flessibile: 4-3-3, con Savicevic dietro a Papin e Simone, Boban a sinistra, Albertini al centro ed Erano a destra; poi 4-4-2 o 4-2-4 a seconda dei casi. I madridisti oppongono un 4-4-2 molto calligrafico ma anche poco tenace e generoso in fatto di pressing. Il Diavolo si ritaglia spazi che sono ghiotte fette di torte.

E nel giro di tre minuti, dal 19' al 22', affonda il coltello: prima con Simone, abile a trasformare un tocco di Tassotti e un mezzo liscio di Alkorta in una rasoiata letale, e poi con Papin, felice nel "chiudere", alla sua maniera, uno splendido ricamo fra Albertini e Simone. Prosinecki e Hierro patiscono le vampate del Milan.

Davanti a Buyo, il filtro è carente. Baresi, artefice di una sospetta manata in area dopo due minuti scarsi, tiene su la baracca. Tassotti e Maldini si rinfrancano man mano che passano i minuti. Tempi grami, per Martin Vazquez e Michel, puntellati invano da Lasa e Llorente.

La partita resta gradevole anche perché, ogni tanto, Zamorano e il Buitre trovano varchi stuzzicanti. Eranio, a centrocampo, è il più pericoloso; Albertini, il più lucido, Boban, lui parte in sordina, ma si riscatta al 38', in virtù di una solenne cavalcata che, suggellata da un morbido lob, gli vale il tris. E il Real? Corricchia e giochicchia. Sanchis occupa il cuore della zona e si sgancia con parsimonia. Il gol arriva al 42', su punizione di Martin Vazquez. La finta di Prosinecki libera il destro ciclonico di Michel.

Alla ripresa, Galli e Orlando avvicendano Costacurta e Boban, acciaccato. Savicevic, adesso, opera prevalentemente lungo la fascia destra, posizione di flagrante ripiego, strano che Capello vi insista, mentre Orlando tiene la sinistra. Vecchio schema (4-4-2), e brividi in costante agguato. Il Milan dà troppa confidenza, e il Real se la prende: Zamorano resiste a Galli e infila Rossi in uscita (55'). Dentro Donadoni, e fuori Savicevic (alti e bassi, come solito). Fuori Butragueno (molto calato) e Martin Vazquez (così così), dentro Alfonso e Luis Enrique [...].

Il ritmo sciama come certe zanzare d'agosto, il Real intraprendente ma macchinoso, il Milan in agguato ma spilorcio. Simone, comunque fra i migliori, cicca un aggancio leggiadro a tu per tu con Buyo, Donadoni si trasferisce al centro, ed Eranio lo rileva sul fianco destro. Fischi impazienti sottolineano la melina del Milan. Gli ultimi minuti sono soltanto un inno alla noia." (R. Beccantini – la Stampa, 18-8-1993)

Sopra, Simone riceve dall'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, il premio quale miglior giocatore della serata. A lato, Baresi con il trofeo Berlusconi. Sotto, foto di gruppo per i giocatori con la coppa dedicata al padre del presidente rossonero.

17 agosto 1993. Trofeo "Luigi Berlusconi". Milan-Real Madrid

1993: II TROFEO BONTA' MOTTA

Milano *(San Siro)*, 29 dicembre 1993

MILAN-CHRISTMAS STARS 5-3 (4-1)

Milan: Rossi (46' Ielpo); Tassotti (72' Sadotti), Orlando A.; De Napoli, Nava, Galli F.; Lentini, Desailly (46' Panucci, 56' Costacurta), Papin (46' Massaro), Savicevic (65' D'Aversa), Carbone. All.: Capello.

Reti: 14' Savicevic, 27' Carbone, 33' Savicevic, 42' Papin, 69' Orlando A.

▸ *Milan-Christmas Stars*

"Milano - Il Milan e le stelle. I rossoneri che, per la seconda volta, affrontano in una partita di beneficenza una formazione composta da giocatori provenienti da tutto il mondo. Assistere all'allenamento dei ragazzi di Fabio Capello, il giorno prima dell'incontro, è stato un po' come vedere uno spot di Benetton: sul campo principale del centro sportivo milanista, correvano europei, asiatici, americani e africani. Tutti insieme, tutti amici. E' lo spirito di questa iniziativa che, oltre a raccogliere fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare, vuole anche essere un messaggio di pace e fratellanza.

E' stata anche l'occasione per vedere finalmente in campo per tutti i novanta minuti Gianluigi Lentini, dopo il brutto incidente dell'agosto scorso. La classica ciliegina sulla torta per i tanti tifosi milanisti accorsi allo stadio. Milano, al solito, ha risposto alla grande e, nonostante la giornata fredda, quasi 50.000 persone hanno gremito gli spalti di San Siro.

Ma parliamo un po' delle «Stelle di Natale». Agli ordini

29 dicembre 1993. Milan-Christmas Stars 4-2. Le due formazioni prima dell'incontro

29 dicembre 1993. Milan-Christmas Stars. "Il secondo gol personale di Dejan Savicevic che supera il messicano Campos in uscita"

di Maturana, che ha fatto del Milan il suo modello di squadra ideale avendolo affrontato a Tokyo quando allenava il Nacional di Medellin, troviamo assi del calibro di Hugo Sanchez, che anche in questa occasione ha dimostrato tutte le sue qualità di cannoniere segnando il primo gol della sua formazione. C'è poi il ritorno di Gullit, oggi capitano delle Stars, che per la prima volta gioca a San Siro davanti al pubblico rossonero. C'è Miura, il giapponese capocannoniere delle qualificazioni mondiali con 13 gol, e, in rappresentanza del calcio africano, i marocchini Daoudi e Tahar più Makanaki del Camerun e Kalusha dallo Zambia.
La partita è piacevole, Savicevic incanta con le sue invenzioni, segna due reti e una la fa realizzare a Carbone, servendogli un pallone da spingere giusto in fondo alla porta difesa da Campos. Insomma, la gente è soddisfatta: otto reti, delle quali cinque rossonere, sono sempre un bello spettacolo. Le cose migliori si vedono nel primo tempo, dove anche Lentini dimostra di essere ormai sulla via del completo recupero. Ne può dire qualcosa Brian Laudrup, unico rossonero "prestato" alle stelle avversarie, che in un paio di occasioni ha assaggiato il tackle robusto di Gianluigi." (E. Testa – Forza Milan!, gennaio 1994)

1994: ROBERT'S NOIR CUP
Firenze *("Franchi")*, 10 maggio 1994
FIORENTINA-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Rossi; Panucci, Maldini; Albertini (69' Orlando A. A.), Desailly, Tassotti; Lentini (61' Carbone), Donadoni (46' Simone), Boban (45' Galli F., 86' Nava), Savicevic, Massaro. All.: Capello.
▸ *Milan: con Desailly la difesa fa acqua*
"Firenze – La prova generale per la finale di Coppa dei Campioni non è proprio andata bene. Fabio Capello aveva chiesto alla Fiorentina di Ranieri di camuffarsi da Barcellona, compito sicuramente arduo, ma poi il tecnico rossonero ha perso, in campo, proprio la propria squadra. Un brutto Milan quello visto nell'amichevole di Firenze.
Preoccupante il risultato del tentativo di proporre come coppia centrale Desailly e Tassotti al punto di costringere Capello a rimediare, dopo 37', spostando al centro Maldini e riportando sulla fascia Tassotti, poi inserendo anche Galli.
Talmente negativo l'esperimento da aver fruttato una doppietta da parte dei viola. Primo gol al 18' con un calcio di rigore procurato da Baiano (finta al limite dell'area su Tassotti, tacco, e fallo del difensore saltato secco) e realizzato da Effenberg, e poi l'autogol di Maldini dopo un colpo di testa di Effenberg (assist di Robbiati) e contrasto fra il milanista e Luppi. Male tutto il Milan che, peraltro, alla fine del primo tempo ha perso anche Boban che si infortunava correndo dietro un pallone

Fiorentina pimpante: 2-0

Nel Milan una difesa da brividi

E Boban si è stirato

Allarmante provino in vista della finale di coppa Campioni col Barcellona. Ma Capello dice di aver risolto i problemi: Maldini e Filippo Galli centrali al posto della coppia Baresi-Costacurta, Desailly a centrocampo

A pag. 7 C. GREGORI, L. CALAMAI e A. MASALA

Quanti problemi per Capello

(La Gazzetta dello Sport, 11-5-1994)

(contatto, ma è stata solo una botta, non dovrebbe perdere la finale).
Male il centrocampo sul quale Capello prima ha provato Donadoni sulla fascia e poi ha dovuto riportarlo in posizione centrale. Al resto hanno pensato i giocatori della Fiorentina che addentavano il primo morso della serie A dopo un anno di "segregazione" in B. Baiano è stato il più bravo nell'arte di camuffarsi, al punto di riuscire credibile nel ruolo di... Romario. 2-0 nel primo tempo, nella ripresa gli sfottò dei tifosi viola (che gridavano alé Barcellona) e tante sostituzioni." (al. ri. - La Stampa, 11-5-1994)

1994: COPPA TECATE
Guadalajara (Messico), 25 maggio 1994
CHIVAS-MILAN 1-1 (0-1)
(7-6 dopo i calci di rigore)
Milan: Ielpo; Panucci, Orlando A.; De Napoli (62' Desideri), Nava, Galli F.; Lentini (88' Lorenzini R.); Stroppa (68' Sordo), Baldieri (57' Padovano, 70' Lantignotti), Savicevic, Carbone. All.: Capello.
Rete: 28' Desideri.

25 maggio 1994. Chivas-Milan 1-1. Il Milan in tournée prima dell'incontro con i messicani

Curiosità

In tournée con il Milan attraverso Messico, Stati Uniti, Indonesia e Cina
Il viaggio e l'incontro con l'Inter

▸ *"Guadalajara – Guadalajara, città madre del sombrero e della tequila, per una mattinata è stata Milano, cioè la città di Milan e Inter; l'Holiday Inn il sottopassaggio di S. Siro, prima di un derby; nerazzurri e rossoneri che si incrociano, si salutano, si danno pacche sulle spalle, si parlano.*

Il Milan ci è arrivato nella notte tra domenica e lunedì, l'Inter qualche giorno prima per giocare e perdere domenica l'amichevole contro una selezione della zona. Ora Inter e Milan saranno protagoniste della Coppa Tecate, quadrangolare con Chivas Guadalajara e Monterrey. Gli organizzatori avrebbero voluto vedere un derby, le milanesi hanno opposto ragioni d'opportunità diplomatica. Così il derby lo si è giocato ieri mattina in sala breakfast; Inter schierata in polo azzurra, a destra, guardando il buffet; Milan a sinistra in polo rossa. Primo approccio tra l'allenatore dei portieri Negrisolo e l'omologo Castellini; Ramaccioni rende omaggio al tavolo degli accompagnatori nerazzurri. L'azione più spettacolare è di Zenga che irrompe rumorosamente (occhiali scuri, costume, cappellino rivoltato) da «un cinque alto» e un energico abbraccio a Sebastiano Rossi, all'altezza del carrellino degli ananas. I due si appartano a mangiare insieme. Capello scherza con Marini che a bordo piscina sta mettendosi la crema: primo pirata bianco-latte della storia. In piscina Zenga incrocia De Napoli: «Nando ma non ti dicono niente ad Avellino per quel tatuaggio?». De Napoli guarda il polpaccio dell'interista: «E il tuo cos'è? Un serpente piccolo piccolo: è l'Inter?».

A mezzogiorno l'Inter è partita destinazione Monterrey dove il 28 incrocerà nuovamente i cugini milanisti. Alle 11 il Milan ha effettuato il primo allenamento messicano, per scaricare la fatica di un viaggio eterno e con un epilogo da brividi.

Cronaca da bordo: Al primo posto, vicino al finestrino, Fabio Capello parla molto e di tutto. Nando De Napoli con occhialini universitari e tatuaggio emergente dai calzini da viaggio, si butta nelle «Notti selvagge» di Ciryl Collard, dopo averne tradotto l'inizio in napoletano, a voce alta, costringendo il compagno di posto Angelo Carbone a divertite convulsioni. Carbone con cuffia e disco-music nelle orecchie balla da seduto. Filippo Galli sottolinea e chiosa a matita un testo di «Letteratura latina», c'è un esame universitario che lo aspetta. Una pausa sopra le nevi del Canada per sbirciare su «Forza Milan!» le foto del trionfo d'Atene; un esame di greco passato con 30 e lode. L'avvocato Mario Ielpo si concentra sull'olocausto: legge «Carnefici, vittime e spettatori», di Raul Hilberg.

Lentini e Sordo, inseparabili, passeggiano; Lantignotti fa visite frequenti nel reparto superiore della business per trovare il compagno «reggiano» Torrisi. Padovano non si muove: ha vesciche ai piedi che lo costringono ad inquinare l'impeccabile look Fininvest con scarpe da tennis. Allegri tace e osserva; è il più spaesato. Savicevic dorme, a modo suo: non si mette il cuscinetto da viaggio dietro la nuca, ma sotto la gola, come un bavaglino. Poi ne fa una pallottola e ci schiaccia la guancia sopra. Il Genio è il Genio; mai la cosa più semplice. Neanche al controllo passaporti; il suo si impiglia sempre tra le domande dei funzionari. Colpa di un Paese che si è disfatto. Al polso lo Swatch nuovo comprato durante le tre ore di scalo a Chicago.

Panucci per un dollaro e quaranta, invece, ha acquistato un paio di portachiavi di Striker, la mascotte dei mondiali, forse promessa con imperdonabile anticipo. Altro che mondiale e soccer, Chicago ha da pensare ai suoi Bulls, alla NBA. Una cinquantina di persone sugli sgabelli del «Paradise bar» si scalda per la sua squadra che sta soffrendo con New York. Le divise del Milan non strappano neppure uno sguardo. Inquietante temporale nell'ultimo tratto di volo. Capello canticchia «Messico e nuvole», ma fuori sono lampi e, dentro, si balla per un'ora. Quando si stacca la plafoniera con la scritta «Salida» e penzola dal soffitto appesa a un filo elettrico Carbone sbotta «E che è? L'aereo di Topolino...». Sorrisi da «terra dolce terra» (Ramaccioni in testa) dopo l'atterraggio. Tutto le telecamere vanno su De Napoli, indimenticato protagonista del mondiale messicano nell'86. Nando ripete, quasi a occhi chiusi: «Sì, sì, vinceremo...». Un compagno lo stuzzica: «Ma in Messico c'eri tu o c'era tuo fratello?». Nella hall dell'albergo un paio di facce dell'Inter alimentano l'incubo: 20 ore di viaggio e siamo ancora a Milano?" (Luigi Garlando – La Gazzetta dello Sport, 24-5-1994)

Il Milan in partenza per la tournée

Rigori: Desideri, Panucci, Savicevic, Orlando A., Lantignotti.
▸ *Milan ko. Perde ai rigori a Guadalajara*
"A Guadalajara i rimaneggiatissimi rossoneri (mancano tutti i nazionali italiani e stranieri) sono andati in vantaggio al 28' su colpo di testa di Desideri imbeccato da Nava, ma hanno poi subito al 60' il pareggio di Jaime Ordiales. La decisione finale ai calci di rigore e i messicani si sono imposti per 7-6, per errori dal dischetto di Carbone e Nava." (La Stampa, 26-5-1994)

Guadalajara (Messico), 29 maggio 1994
MILAN-MONTERREY 1-0 (1-0)
Milan: Ielpo; Torrisi (46' Galli F.), Orlando A.; De Napoli (72' Desideri), Nava, Panucci; Sordo, Stroppa (46' Boban), Baldieri (46' Lentini), Savicevic (46' Lantignotti), Lorenzini R. All.: Capello.
Rete: 20' Stroppa.
▸ *Gol di Stroppa e il Milan passa a Monterrey*
"Città del Messico – Malgrado l'assenza di molti titolari, il Milan si è imposto per 1-0 sul Monterrey nella seconda partita della sua tournée in terra messicana.
L'incontro, che ha visto i rossoneri prevalere nettamente sul piano del gioco, è stato deciso da un gol realizzato da Stroppa al 20'.
Anche se il risultato è stato esiguo, i campioni d'Europa non hanno dovuto neppure sforzarsi troppo per imporre la propria superiorità, come dimostrano anche i due pali colpiti nel corso del primo tempo. D'altra parte, i messicani si sono limitati a chiudersi in difesa e hanno avuto qualche occasione da rete soltanto nei primi minuti di gioco." (La Stampa, 30-5-1994)

Classifica finale:
Chivas p. 5; Milan p. 4; Monterrey p. 3; Internazionale p. 0.

1994: TROFEO CBC CUP
Shenzhen (Cina), 11 giugno 1994
MILAN-VASCO DE GAMA 3-2 (2-0)
Milan: Ielpo; Panucci, Orlando A.; De Napoli (46' Desailly, 60' Carbone), Galli F., Nava (63' Torrisi); Lentini (81' Lorenzini R.), Sordo, Stroppa (70' Desideri), Savicevic, Baldieri. All.: Capello.
Reti: 28' Savicevic, 39' Baldieri, 68' Stroppa.
▸ *La Cina si entusiasma: tre gol del Milan al Vasco*
"Shezhen (lu. gar.) – Stadio pieno (32.000 spettatori), 5 gol, 4 pali (l'ultimo allo scadere), 90' di emozioni e buon gioco: alla fine anche gli organizzatori cinesi hanno applaudito soddisfatti, ingoiando la nostalgia per Van Basten e Papin. Per un'ora, finché non ha bussato la stanchezza, un buon Milan, forse il migliore visto in tournée. In serata di grazia Ielpo (incertezza sui gol a parte), decisivo Stroppa (un gol e due assist), sempre più positivo Baldieri (6 gol in 6 partite), gol e qualche magia di Savicevic, sempre ispirato.
Al 28' Milan in vantaggio: pronta rimessa laterale di Lentini che libera Stroppa sulla linea di fondo; il cross d'esterno destro a rientrare coglie Savicevic leggermente avanzato. Dejan salta all'indietro e in torsione schiaccia in rete. Al 32' e al 33' primi due miracoli di Ielpo su conclusioni di Valdir. Al 39' il raddoppio: Stroppa lancia Baldieri sul filo del fuorigioco. L'ex romanista si guarda interno, sembra perdere l'attimo buono, invece dribbla a rientrare il portiere e appoggia dentro. A 3' dal riposo un sinistro da fuori di Yan muore sulla traversa. Al 10' e al 12' Valdir colpisce il palo e si vede annullare un gol in fuorigioco. Al 24' e al 25' capisce che non è serata: Ielpo con altre due prodezze gli abortisce due quasi gol. Il Milan intanto al 23' aveva triplicato sull'onda di una magia di Savicevic; avversario saltato in dribbling di testa, sforbiciata in aria che libera Stroppa davanti a Carlos Germano. Respinto il primo tiro, Stroppa ci riprova ed è il 3-0. Il Vasco accorcia le distanze al 34': angolo di William, Ielpo non intercetta, Sidnel rimette dentro in mischia.
Al 41' terza traversa del Vasco, il pallone sembra roba di Ielpo, invece arriva al bravo Pimentel che appoggia in rete. Alll'ultimo minuto William colpisce la traversa su punizione.
Al Milan la «CBC Cup» e i 50.000 dollari messi in palio dallo sponsor." (La Gazzetta dello Sport, 13-6-1994)

1994: SHENYANG CUP
Shenyang (Cina), 14 giugno 1994
MILAN-LIAONING 4-1 (2-1)
Milan: Rossi; Panucci, Orlando A. (5' Lorenzini R.); De Napoli (73' Sordo), Galli F., Nava; Lentini, Carbone, Desideri, Savicevic (70' Stroppa), Baldieri (49' Lantignotti). All.: Capello.
Reti: 23' Panucci su rigore, 35' e 49' Carbone, 53' Savicevic.
▸ *Il Milan stupisce anche alle porte della Mongolia: 4-1*
"Shenyang (lu. gar.) - Anche in questo angolo di Cina, alle porte della Mongolia, il Milan è popolarissimo. Rossoneri impegnati ieri nella settima amichevole del tour, contro il Liaoning, prima divisione cinese. Un primo tempo dignitoso (la stanchezza affiora), poi piede sul freno. Desailly ancora fuori per la tonsillite, un turno di riposo a Stroppa rilevato da Desideri, per la prima volta Rossi dall'inizio. Subito in evidenza il solito Baldieri; all'11' centra il palo, al 23' scappa in dribbling e procura il rigore che Panucci realizza. Passano 2' e esplodono i 40 mila dello Shenyang Centre Stadium: cross lungo del russo Sasha, Bo Fu raccoglie in scivolata e segna. Orlando cade male sulla spalla sinistra, già operata e lascia il posto a Lorenzini; nulla di grave. Il Milan torna avanti al 35' grazie a un'altra iniziativa di Baldieri che da sinistra pesca libero Carbone: stop e palla scaricata in rete. Lo stesso Carbone firma il terzo gol al 4' della ripresa, appoggiando di piatto destro un pallone arrivatogli in posizione sospetta. Chiude il contro Savicevic all'8' con un altro comodo piatto sotto misura su assist di Carbone.
A fine partita un ubriaco a torso nudo entra in campo e «punta» su Panucci per portagli via la maglia che ancora indossa. Si crea una mini-zuffa; Rossi scarica un paio di bottigliate (di plastica) in testa all'ubriaco, la polizia completa l'opera trascinando via l'intruso. Ma le sorprese non sono finite. Negli spogliatoi manca l'acqua calda. Doccia in albergo; tutti sul pullman con scarpe in mano e asciugamano intorno alla vita. Tra la gente che applaude e Savicevic che sbuffa." (La Gazzetta dello Sport, 15-6-1994)

1994: BEIJING PLAZA CUP
Pechino (Cina), 16 giugno 1994
PECHINO GIOAN CLUB-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Ielpo; Panucci, Lorenzini R. (46' Torrisi); De Napoli (53' Sordo), Galli F., Nava; Lentini, Carbone, Desideri (14' Stroppa), Savicevic, Baldieri (63' Lantignotti). All.: Capello.
Rete: 30' Panucci.
▸ *La squadra di Capello è stata sconfitta dal Pechino*
"Pechino - [...] Ieri, contro il Pechino, Baldieri ha solo sfiorato il gol, al 9' del primo tempo. In compenso ha causato il rigore che al 2' della ripresa ha dato il definitivo vantaggio ai cinesi. Il primo tempo si era concluso sull'1-1. Pechino in vantaggio al 12' con Xie Feng che colpiva sporco di testa, beffando Ielpo. Al 30' punizione di Stroppa da sinistra, pareggio di testa di Panucci. Il Milan ha perso una partita a tratti cattiva: 7 ammoniti, poche strette di mano al termine, ripetuti accenni di zuffa. I cinesi hanno difeso il vantaggio con i denti. Il Milan vola oggi a Tokio dove domani affronterà lo Yomiuri Verdy nell'ultimo impegno della tournée." (L. Garlando – La Gazzetta dello Sport, 17-6-1994)

1994: COPPA EPSON-TOKYO CUP
Tokyo (Giappone), 18 giugno 1994
MILAN-YOMIURI VERDY 2-0 (1-0)
Milan: Rossi; Panucci, Torrisi; Desideri, Galli F., Nava;

Sordo), Stroppa, Savicevic, Baldieri. All.: Capello.
Reti: 43' e 61' Savicevic.
▸ *Savicevic 2 gol nel Milan*
"Tokyo – Due reti di Savicevic hanno dato al Milan la vittoria sulla squadra giapponese Verdey Kawasaky nella Epson Cup.
Davanti a 54 mila spettatori, nello stadio Olimpico di Tokyo, il fuoriclasse montenegrino ha dominato contro i vincitori dello scudetto nipponico che schieravano anche il bomber Miura, neo acquisto del Genoa. Savicevic ha segnato al 43' del primo tempo e al 16' della ripresa. Il Milan, senza i nazionali, ha così concluso la tournée iniziata il 24 maggio in Messico.
«Siamo stanchi – ha detto Capello -, ci siamo sottoposti ad una serie durissima di impegni.» Nell'ultima partita, il tecnico (che ha dovuto rinunciare anche all'infortunato Desailly) ha schierato Rossi, Panucci, Torrisi, Desideri, Galli, Nava, Lentini, Carbone, Stroppa, Savicevic e Baldieri." (La Stampa, 19-6-1994)

Coppe minori

Como *(Sinigaglia)*, 30 luglio 1993
MILAN-COMO 1-0 (1-0)
Milan: Ielpo; Panucci (46' Tassotti), Maldini (74' Galli F.); Albertini (13' De Napoli, 55' Orlando A.), Costacurta (66' Gambaro), Baresi (46' Nava); Lentini (46' Massaro), Eranio, Laudrup (55' Carbone), Savicevic (80' Verga), Simone (46' Papin). All.: Capello.
Rete: 13' Panucci.
▸ *Anche a Como rossoneri senza sprint.*
In gol solo Panucci
"Como – Soltanto la Sampdoria di Gullit è riuscita a battere il Milan nella due giorni calcistica dei campioni d'Italia, impegnati prima nel triangolare a Udine e poi - ieri sera – a Como. Ma per i rossoneri non ci sono stati applausi: la squadra di Capello, priva degli acciaccati Boban, Raducioiu e Donadoni, ha infatti superato i comaschi, giovane compagine di C1, con uno striminzito 1-0, grazie al gol realizzato dopo tredici minuti da Panucci, che ha deviato in rete una punizione dal limite di Savicevic.
La sconfitta di giovedì e la brutta prestazione di ieri sera non sembrano comunque preoccupare Capello: «Lo scorso anno abbiamo perso due amichevoli di preparazione – dice – e non è successo niente; questi risultati non contano.»
Capello sta studiando schemi nuovi in attacco e ieri sera nel primo tempo ha schierato una sola punta fissa, Simone, con Laudrup sulla fascia destra e Savicevic in posizione centrale davanti ai centrocampisti Albertini (rilevato però dopo pochi minuti per una forte contusione al polpaccio destro da De Napoli), ed Eranio, mentre Lentini teneva la fascia sinistra.

30 luglio 1993. Milan-Como 1-0. Lentini contrastato da due avversari

In difesa hanno giocato prima Baresi e Costacurta centrali con Maldini e Panucci esterni, poi al centro è andato Maldini in coppia con Costacurta e Tassotti e Nava esterni, mentre Papin, reduce dalla gara amichevole con la nazionale francese, ha preso il posto di Simone. Ma il ritmo è rimasto sempre blando e il Como in contropiede è riuscito a rendersi pericoloso." (n. sor. - La Stampa, 31-7-1993)

La Coruña (Spagna), 9 agosto 1993
DEPORTIVO LA CORUÑA-MILAN 0-0
Milan: Ielpo; Tassotti, Gambaro (67' Panucci); De Napoli, Galli F., Nava; Carbone (46' Orlando A.), Donadoni, Raducioiu, Laudrup, Elber (53' Massaro). All.: Capello.
▸ *Milan, le riserve non incantano con il Deportivo (0-0)*
"La Coruña – Atteso alla riconferma dopo la goleada sul Barcellona, il Milan torna a farsi piccolo piccolo e, come sabato contro l'Oviedo, patisce il maggior dinamismo del Real Deportivo La Coruna, Con una sola differenza: grazie alla pochezza avversaria e a una buona dose di fortuna la difesa si salva. Ma scopre i limiti di un parco riserve assolutamente inadeguato rispetto a un anno fa. Deludono Raducioiu e Laudrup, gli stranieri che dovrebbero sostituire Van Basten e Lentini per molti mesi.
Inizialmente Capello manda in campo una formazione inedita. Ielpo in porta, Tassotti-Nava-Galli-Gambaro difensori, Cardone-De Napoli-Donadoni-Laudrup centrocampisti, Elber e Raducioiu punte. Esordio assoluto in questa tre giorni internazionale per Donadoni, Laudrup e Raducioiu [...].
Primo tempo senza pathos, rossoneri noiosi, modesti, è un Milan alla portata di tutti. Due brividi per Ielpo, che si salva con difficoltà su una punizione, poi con sicurezza su un tiro di Manjanin (26' e 28'). Ripresa con Orlando al posto di Carbone. Laudrup passa sulla destra. Non cambia granché. Orlando (52') salva sulla linea dopo un'incertezza di Ielpo. Ecco Massaro per Elber (chi l'ha visto?). E Raducioiu: ammonito per reazione, così come Nava in avvio. Passo lento e nervi scoperti. No, è proprio un altro Milan, anche se Orlando colpisce un palo (74') e il finale è tutto rossonero." (f. bad. - La Stampa, 10-8-1993)

Norimberga (Germania), 23 agosto 1993
MILAN-NORIMBERGA 1-0 (0-0)
Milan: Ielpo; Tassotti (46' Nava), Maldini; De Napoli (80' Eranio), Galli F., Costacurta; Carbone, Donadoni, Raducioiu (80' Massaro), Boban (46' Albertini), Orlando A. All.: Capello.
Rete: 46' Raducioiu.
▸ *Il Milan globetrotter vince a Norimberga*
"Norimberga – Il Milan globetrotter non perde un colpo. Da Washington a Norimberga, cambia formazione e avversario, ma non risultato: 1-0 là, 1-0 qui. Altre piccole varianti sul tema: l'autore del gol, da Simone a Raducioiu, e il cosiddetto attimo fuggente, dall'inizio del primo tempo (4') all'inizio del secondo (46'). E' un Milan largamente alternativo. Senza gli infortunati cronici Van Basten, Lentini e Panucci, senza gli acciaccati freschi Savicevic e Simone, senza i nazionali Laudrup e Papin, nonché il turnovista Baresi, di ronda a Milanello.
Il Norimberga, due sconfitte e una vittoria nel campionato tedesco (Bundesliga), è poca cosa. Il migliore è Zarate, trottolino delle Pampas, ex Ancona. Si procede al piccolo troppo, il pubblico non gradisce e fischia. Il Milan tiene palla e, ogni tanto, ma proprio ogni tanto, dà un colpetto d'acceleratore. Una "telefonata" di Donadoni a Kopke, un palo di Carbone, su angolo di Boban, un sordido tamburello fra un'area e l'altra; il primo tempo non offre altro.
Capello, in panchina, è un urlo continuo. Bersaglio preferito, Raducioiu, l'unica punta: per come si muove (troppo poco, e quasi mai in sintonia con i centrocampi sti). E questo, a onta del gol che il rumeno firma subito dopo l'intervallo: lesto a bruciare sullo scatto la gendarmeria teutonica al culmine di un diagonale di Orlando.

Il timbro agonistico dei milanisti è poco amichevole, come testimoniano le ammonizioni di De Napoli, Boban, Maldini e Carbone per doppio cartellino (il primo per scorrettezze, il secondo per condotta ostruzionistica). Il Norimberga fatica ad aprirsi varchi. Soltanto nelle ultime battute, in undici contro dieci, i tedeschi si presentano minacciosi dalle parti di Ielpo, ma l'ex cagliaritano risponde da par suo." (La Stampa, 24-8-1993)

Carnago/Milanello, 16 dicembre 1993
MILAN-GALLARATESE 4-1
Milan: Raducioiu, Lentini *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 25 minuti.
▸ *Milan, amichevole con la Gallaratese di Pierino Prati*
"Milanello - [...] C'è un'amichevole: mista rossonera contro la Gallaratese (dilettanti) allenata da Pierino Prati. Amichevole a porte chiuse, i giornalisti sono gentilmente invitati a non assistere. Un modo elegante per mandarli «foeura di ball». Serve la traduzione? Il collaudo proibito (si sa che è finito quattro a uno, tutti e quattro i gol sono stati segnati dai ragazzi della Primavera) si è svolto al pomeriggio." (La Gazzetta dello Sport, 17-12-1993)

Carnago/Milanello, 13 gennaio 1994
MILAN-GALLARATESE 3-2
Milan: Colombo R.; Panucci, Orlando A.; Nava, Galli F., De Napoli; Carbone, Boban, Lentini, Laudrup, Raducioiu. All.: Capello.
Reti: Boban, Raducioiu, Carbone.
▸ *Amichevole, Milan-Gallaratese 3-2*
"Milanello – Amichevole ieri a Milanello contro la Gallaratese: vittoria per 3-2, gol di Boban, Raducioiu e Carbone. Lentini ha giocato tutti i 90'; mezzo tempo Boban, Laudrup e Raducioiu. Per Lentini il giorno del rientro s'avvicina, Capello era entusiasta della sua prestazione, non è improbabile che domenica possa almeno andare in panchina. Rispetto a Parma potrebbe rientrare Panucci, che da ex e motivatissimo con il Genoa." (La Gazzetta dello Sport, 14-1-1994)

Carnago/Milanello, 20 gennaio 1994
MILAN-GALLARATESE *non disputata*

Varese *(Masnago)*, 10 febbraio 1994
MILAN-VARESE 4-1 (0-1)
Milan: Ielpo, De Napoli, Orlando A., Casamassima, Lentini, Simone *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: 50' De Napoli, 65' e 66' Lentini, 75' Simone.
▸ *Milan-Varese 4-1*
"Varese – [...] Allo stadio di Varese, sotto il sole, con le riserve del Milan. Un pomeriggio qualunque, una sfida simbolica, cinquemila a biglietto: e l'introito devoluto ai lavoratori dell'Aermacchi in cassa integrazione. Panucci, piccoli dolori, rinuncia.
In vantaggio ci vanno i dilettanti di casa, con Seveso, Ielpo para tutto, Lentini gioca di punta, in coppia con Simone, un altro convalescente. Sembra molle, Gigi. Gironzola, si mette a baccagliare con un drappello di tifosi, riceve urlacci dal suo precettore. Alla ripresa, il Varese mette in campo i pupi e il Milan dilaga: un gol di De Napoli, due di Lentini, il primo di possesso, con una sventola di destro, il secondo di testa, e uno di Simone, splendido, su passaggio di Lentini. Totale, 4-1."(R. Beccantini - La Stampa, 11-2-1994)

Pavia *(stadio "Pietro Fortunati")*, 17 febbraio 1994
MILAN-PAVIA 4-1 (2-0)
Milan: Ielpo (81' Colombo R.); Carbone, Orlando A.; De Napoli, Galli F., Casamassima (58' Citterio); Simone (46' D'Aversa), Lentini, Papin (46' Guerzoni), Boban (46' Coco), Raducioiu. All.: Capello.
Reti: Raducioiu (2), Lentini, Guerzoni.
▸ *Una doppietta di Raducioiu a Pavia*
"Il test col Pavia (C2) è finito 4-1, reti di Lentini e Raducioiu nel primo tempo, Guerzoni e Raducioiu nella ripresa. Per i padroni di casa ha segnato Zuntini. Raducioiu è apparso in buone condizioni." (La Gazzetta dello Sport, 18-2-1994)

Carnago/Milanello, 14 maggio 1994
MILAN-SARONNO 9-2
Milan: Maldini, Galli F., Nava, Carbone, Laudrup, Savicevic, Massaro, Raducioiu, Simone, Papin, Donadoni, Pallanch *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Savicevic (3), Massaro, Simone, Nava, Papin, Raducioiu, Pallanch.
▸ *Milan, sgambata con il Saronno*
"Milanello – Savicevic si scalda per Atene; il montenegrino ha segnato tre gol nella sgambata del Milan contro il Saronno, finita 9-2. La squadra di capello ha giocato per circa 90 minuti. Le altre reti sono di Massaro, Simone, Nava, Papin, Raducioiu e Pallanch.
L'allenatore rossonero è riuscito già a recuperare Galli, che ieri ha giocato accanto a Maldini. Desailly invece ha lavorato a parte, ma sarà di sicuro in campo: come centrale, al suo posto, c'era Carbone. Sulla destra Laudrup, sulla sinistra Donadoni. In avanti Savicevic e Massaro [...]" (A. Masala – La Gazzetta dello Sport, 15- 3-1994)

Miami (Stati Uniti), 30 maggio 1994
COLOMBIA-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Ielpo; Panucci, Orlando A. (83' Lantignotti); Stroppa, Galli F., Nava; Carbone (46' Desideri), Lentini (68' LorenziniR.), Boban, Savicevic, Baldieri (63' Sordo). All.: Capello.
Rete: 48' Savicevic.
▸ *La Colombia batte i resti del Milan*
"Miami – Davanti a quasi 60.00 spettatori, un incoraggiante record per un incontro di calcio giocato negli States, la Colombia ha battuto 2-1 il Milan nella partita amichevole giocata domenica notte a Miami. Si trattava del terzo incontro nel programma di preparazione della nazionale colombiana, che è una delle protagoniste più attese di Usa '94.
Le reti della vittoria sono state segnate da Asprilla (26') su pasticcio della difesa milanista e Rincon (31'); Savicevic ha firmato con una botta dalla distanza il gol del Milan al 3' della ripresa. Un episodio discusso ha negato ai rossoneri la rete del pareggio: al 65', un tiro di Nava è stato respinto sulla linea di porta dal difensore Perez a portiere battuto. Secondo l'arbitro Dias il pallone non aveva oltrepassato la linea. Di parere ovviamente opposto i giocatori del Milan.
I rossoneri, che hanno l'attenuante di avere giocato 71' con un uomo in meno per l'espulsione di Boban dopo un quarto d'ora di gioco (somma di ammonizioni), hanno il merito di non essersi mai rassegnati alla sconfitta attaccando con grande determinazione fino all'ultimo minuto. Le occasioni da gol, comunque, sono state nettamente più numerose per i colombiani, e dopo la partita Capello ha detto di ritenere la Colombia una delle squadre favorite per la Coppa del Mondo insieme con Brasile, Italia e Germania." (r. s. - La Stampa, 31-5-1994)

Jakarta (Indonesia), 4 giugno 1994
MILAN-PERSIB BANDUNG 8-0 (4-0)
Milan: Ielpo (79' Rossi); Panucci (46' Torrisi), Orlando A. (63' Lorenzini R.); Sordo, Galli F., Nava; Lentini, Desailly (46' De Napoli), Stroppa (57' Desideri), Savicevic (46' Lantignotti), Baldieri. All.: Capello.
Reti: 15' Savicevic, 16' Robby Darwis (per M) su autorete, 26' Lentini, 27', 50' e 60' Baldieri, 70' Lantignotti, 77' Desideri.
▸ *Il Milan si scatena a Jakarta*
"Jakarta – Che cosa sia il Milan in Indonesia, il Milan lo aveva capito appena messo piede all'aeroporto Soekarno-Hatta; se n'è convinto in questi giorni di autografi 24 ore su 24, se n'è definitivamente fatta una ragione ieri allo stadio Senayan alla presenza di 80.000 persone.
All'8 il primo tiro in porta della partita finisce sui pugni

Curiosità

In tournée con il Milan attraverso Messico, Stati Uniti, Indonesia e Cina
Quì Jakarta, aeroporto bloccato: è sbarcato il Milan

▸ *"Jakarta – Al contrario, la Malpensa dopo Atene era Appiano Gentile. Il Milan stenterà a dimenticare il bagno di folla e di affetto che lo ha travolto ieri, al suo arrivo all'aeroporto di Jakarta; non meno di 3.000 persone in delirio, bandiere e sciarpe rossonere; gente immersa in casacche di lana del Milan, alla faccia dei 30 gradi umidi; i più fortunati hanno magliette bianche con scritto «Milan: dream team». Qui lo chiamano così: la squadra dei sogni.*

I giocatori escono dalla dogana ed entrano direttamente, con la testa, nelle corone di fiori viola portate dalle fanciulle. La polizia abbozza cordoni, senza crederci troppo, volano spintoni, qualcuno cade, viene pestato, si rialza. Il Milan viene smembrato: moltissimi vogliono Lentini, altri accerchiano Capello, Rossi emerge da un cespuglio di sorrisi, altri trascinano De Napoli. Autografi, foto, interviste; il pullman sembra irraggiungibile. C'è anche della tensione: Savicevic calpesta un coltello da Sandokan, si guarda in giro, dice: «Un coltello...».

Molti salgono in macchina e fanno corteo aggrappati al clacson, a turno si affiancano al pullman e si sbracciano. Lungo i 10 km che separano l'aeroporto dall'albergo, un cordone di gente aspetta e saluta.

Il commovente organizzatore locale ha pensato a tutto: dalle immagini di Milan-Barcellona fatte scorrere sul televisorino del pullman, ai fiori per la signora Capello appena arrivata; alla sorpresa per Orlando che ha compiuto gli anni; agli impiegati della reception con maglia del Milan; ai palloncini rossoneri nella sala d'accoglienza all'Hotel Horison; ai quattro che in costume e strumenti tipici indonesiani intonano un «'O sole mio», con sconcertante padronanza del dialetto.

Un'accoglienza che lascia intuire cosa sarà sabato allo stadio Utama Senayan per Persig Bandung-Milan. Già andati a ruba 120.000 biglietti. Costo dalle 5 mila alle 50 mila lire. «Con 5 mila lire un impiegato qui mangia per una settimana; ma il Milan è una festa... E' da due anni che lavoro per realizzarla», spiega Rayana Djakasuria, organizzatore della tappa indonesiana del tour rossonero. Rayana ha raggiunto il Milan già a Singapore martedì sera e lo ha accompagnato nell'ultimo tratto per assicurarsi che in extremis nulla andasse storto. Sull'aereo per Jakarta ha vomitato: «La tensione, temevo che non dessero un buon posto al signor Capello...». Al mattino ha regalato magliette a Galli e compagni e li ha guidati alla scoperta di Singapore, atipico fazzoletto d'Asia, ricco e pulito: dove per legge è obbligatorio ridipingere le case ogni due anni, dove i marciapiedi splendono come lavandini; dove la tessera a vita del più esclusivo dei 12 golf club costa 250 milioni; dove imbrattare una macchina costa 4 scudisciate sulle natiche (come capitato un mese fa all'americano Michael Fay); dove la vita pesa 15 grammi di droga, perché uno in più vuol dire pena di morte. E' porto franco; i militari si sono dispersi nei centri commerciali di Orchard Road; Lentini ne è uscito con una macchina per massaggi, Ielpo e Desideri con un microcomputer da sub, Stroppa con dieci dischi al laser [...]" (Luigi Garlando - La Gazzetta dello Sport, 26-1994)

---

di Aris Rinaldi, 25 anni, origini italiane senza memoria, stipendio dall'erario, più 300.000 lire dal Persib in quanto portiere. Dice «Vorrei venire in Italia per vedere Tacconi da vicino. La mia paura? Savicevic, il più forte del mondo». Ha ragione: il Genio, in due minuti, tra il 15' e il 16', gli dà i primi dispiaceri della serata: prima trafiggendolo in diagonale su un assist di Stroppa, poi costringendo Darwis all'autogol, con un traversone da destra. Rinaldi spera ancora di eguagliare l'impresa della sua vita: quei due gol al passivo presi tre anni fa dalla Steaua Bucarest. Invece dietro le spalle gli finiscono altri 6 palloni: 3 sono del bravissimo Baldieri, uno d'eroe locale Lentini, uno di Lantignotti, l'ultimo, il più bello, di Desideri: gran sinistro al volo su centro di Baldieri. Alla fine Rinaldi si toglie i guanti senza vergogna: «Avevo in testa una sola cosa: imparare». Desailly lo consola: «Ne abbiamo dati 4 anche al Barcellona...».
Oggi il Milan si sposta a Surabaya, a 200 km dall'area del maremoto che giorni fa ha provocato 200 morti." (L. Garaldo – La Gazzetta dello Sport, 5-6-1994)

Surabaya (Indonesia), 6 giugno 1994
MILAN-SELEZIONE SURABAYA 4-1 (4-1)
Milan: Ielpo (81' Rossi); Torrisi, Orlando A.; De Napoli, Galli F. (46' Desideri), Panucci; Lentini (67' Lorenzini R.), Desailly (67' Sordo), Carbone, Savicevic (46' Lantignotti), Baldieri (46' Stroppa). All.: Capello.
Reti: 1' Savicevic, 25' Mustamu (per M) su autorete, 28' Baldieri, 45' Savicevic.

▸ *Il Milan in Indonesia, due gol di Savicevic*
"Surabaya – Con 4 gol nel primo tempo il Milan ha battuto la selezione di Surabaya. Prima rete dopo soli 40' con Savicevic che di piatto sfrutta un assist di Baldieri. Un lancio di Savicevic per Lentini provoca l'autogol del raddoppio (25'). Tre minuti dopo va in gol Baldieri. Dopo il rigore di Grahan al 40' per fallo di Galli, chiude il conto Savicevic al 45'. A riposo Nava per tonsillite." (L. Garaldo – La Gazzetta dello Sport, 7-6-1994)

Notizie e curiosità

25 maggio-18 giugno: la tournée
"Intesa World Challenge"

▸ *Oltre alle tre amichevoli con la Nazionale colombiana, il Persib e la Selezione di Surahaya, i rossoneri giocarono le seguenti partite: Chivas-Milan 1-1 e Milan- Monterrey 1-0 (incontri valevoli per la Coppa Tecate); Milan-Liaoning 4-1 (Shenyang Cup), Pechino-Milan 2-1 (Beijing Cup), Milan-Vasco De Gama 3-2 (Trofeo CBC Cup) e Milan-Yomiuri Verdy 2-0 (Coppa Epson).*
Riepiloghi:
- Partite disputate: 9; vittorie 6; pareggi 1; sconfitte 2; reti fatte 25; reti subite 9.
- Giocatori impiegati (20): Baldieri (9), Boban (2), Carbone (7), De Napoli (7), Desailly (3), Desideri (9), Galli F. (9), Ielpo (7), Lantignotti (8), Lentini (9), Lorenzini R. (9), Nava (8), Orlando A. (7), Padovano (1), Panucci (9), Rossi (4), Savicevic (9), Sordo (9), Stroppa (9), Torrisi (6).
- Marcatori: Baldieri (5), Carbone (2), Desideri (2), Lantignotti (1), Lentini (1), Panucci (2), Savicevic (8), Stroppa (2), autoreti a favore (2).
- Giocatori in prestito: Stefano Desideri dall'Udinese, Paolo Baldieri dal Lecce, Stefano Torrisi e Michele Padovano dalla Reggiana.

Profili in rossonero

Zvonimir Boban

▸ *"Nasce trequartista e mezzapunta, ma le ferree esigenze tattiche italiane lo pellegrinano in tutte le zone del centrocampo. Ha talento e senno, sapienza di tocco, ultimopassaggio, nonché un calcio preciso e d'effetto.*

Nel 1991 il Milan lo ingaggia su precisa richiesta di Fabio Capello e lo manda in prestito al Bari per farlo ambientare nel campionato italiano. Con il Bari e nella partita Bari-Lazio 1-2. Ritorna al Milan nella stagione 1992-93. In rossonero vince la Champions League nel 1994 e 4 scudetti, l'ultimo dei quali nel 1999. È proprio in quest'ultimo scudetto che il suo contributo risulta più che mai determi-

nante. È il trequartista che fa la differenza in mezzo al campo, con le sue finte in grado di ingannare qualunque avversario e la sua visione di gioco.
Il 3 agosto 2001 lascia il Milan e si trasferisce al Celta Vigo con la formula del prestito con diritto di riscatto, ma si ritira dopo soli due mesi e mezzo, il 15 ottobre. Il giorno del suo addio al popolo rossonero, riceve dai tifosi un'ovazione che fino ad allora era stata riservata solo a Marco Van Basten." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Sebastiano Rossi

▸ *"E' il portiere di più lunga militanza dell'epopea berlusconiana. Al Milan dalla stagione '90-91 (lo volle*

Arrigo Sacchi che lo allenò da ragazzino nelle giovanili del Cesena), "Super-Seba", come lo hanno ribattezzato i tifosi, ha vinto nell'ultima stagione il suo quinto scudetto dopo i quattro con Capello.
Il suo contributo nell'ultimo campionato è di 13 partite. A 35 anni ha deciso di rimanere al Milan anche come secondo portiere, respingendo le insistenti offerte dell'Udinese che lo voleva a tutti i costi. La sua militanza in maglia rossonera è stata cadenzata da diversi record infranti: quello d'imbattibilità (929 minuti) e quello delle 58 partite utili consecutive. Oltre a essere un campione tra i pali è un numero uno anche nella pesca d'altura, che pratica con successo con gli amici in Adriatico quando gli impegni con il Milan glielo consentono. Come Albertini ha l'hobby dei grandi vini." (C. Labate)

Profili in rossonero

Demetrio Albertini

▸ *"Esordì in serie A con Arrigo Sacchi che lo prelevò dalla "Primavera" per fargli provare l'ebbrezza della prima squadra, poi venne mandato a Padova per «farsi le ossa», da dove, sia pur giovanissimo, ritornò un centrocampista quasi perfetto, tanto che Silvio Berlusconi, quando nel campionato '91-92 che lo consacrò definitivamente tra le Stelle Rossonere, lo vide all'opera nella gara giocata contro il Cagliari a San Siro notò in lui qualcosa di Gianni Rivera. Il fatto poi che sia cresciuto tra gente come Carlo Ancelotti (del quale ne è diventato il sostituto naturale) e Frank Rijkaard fa sì che sia diventato uno dei più grandi centrocampisti italiani di tutti i tempi." (C. Labate)*

Milano *(San Siro)*, 24 luglio 1993
Milan bianco-Milan rossonero 3-2
Milan bianco: Ielpo; Tassotti (46' Carbone), Orlando A.; De Napoli (46' Massaro), Galli F., Costacurta; Lentini, Boban, Raducioiu, Laudrup (63' Cozza), Simone.
Milan rossonero: Rossi; Eranio, Maldini; Albertini, Panucci, Baresi (46' Gambaro); Donadoni, Lantignotti, Papin (68' Verga), Savicevic, Elber.
Reti: 28' Simone (b), 33' Papin (r/n) su rigore, 38' Orlando A. (per r/n) su autorete, 63' Carbone (b), 81' Raducioiu (b).
▸ *Milan rossonero-Milan bianco 2-3*
"Milano – Nella prima partita della stagione Capello fa tutto in famiglia. Davanti al pubblico amico (circa 13.000 paganti) si affrontano così due formazioni miste, chiamate per l'occasione "bianchi" e "rossoneri". La partita è subito vibrante, dimostrando una buona condizione generale di tutti i giocatori a disposizione di Capello." (Forza Milan!, settembre 1993)

24 luglio 1993. Milan bianco-Milan rossonero 3-2. I due capitani Tassotti e Baresi

Carnago/Milanello, 12 settembre 1993
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan: Laudrup *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 23 dicembre 1994
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Erano, Boban, Simone, Laudrup, Lentini *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 23 marzo 1994
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Lentini *(unico giocatore citato).*

Notizie

Milan campione d'Italia Berretti

▸ *"Solbiate Olona – Il Milan ha vinto il campionato nazionale Berretti. Ieri ha superato in finale il Bari per 1-0, con gol di Ercolani al 65'. L'andata era terminata 0-0. Si tratta del sesto titolo per la formazione allenata da Giorgio Morini". (La Gazzetta dello Sport, 20-6-1994)*

STAGIONE 1994-1995

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Assistente tecnico: Franco Balestra
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Allenatore dei portieri: Roberto Negrisolo
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel
Primo giorno di raduno: 27 luglio a Milanello
Palmares: Supercoppa Italiana
Supercoppa Europea
Trofeo "Giorgio Ghezzi"
Trofeo "Luigi Berlusconi"
Trofeo "Città di Barcellona"
Coppa del Mediterraneo
Pengyei Cup
Coppa del Drago
Opel Cup
Beijing Plaza Cup
Trofeo BB Telecom Superchampions Cup
Premio "Miglior Club IFFHS"

Coppe minori

1994: III TROFEO GIORGIO GHEZZI

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Cesena *(stadio Manuzzi)*, 11 agosto 1994
MILAN-CESENA 3-2
Milan: Ielpo; Panucci, Orlando A.; Gullit, Galli F., Nava; Lentini, Desailly, Boban, Simone (39' Bogdanov), Stroppa. All.: Capello.
Reti: 5' Lentini, 13' Gullit, 26' Boban.

Cesena *(stadio Manuzzi)*, 11 agosto 1994
MILAN-PARMA 0-0
Milan: Rossi; Panucci, Orlando A.; Gullit, Galli F., Nava; Lentini (34' D'Aversa), Desailly (42' Oddo), Sordo, Simone (14' Boban), Stroppa. All.: Capello.

▸ *Vittoria rossonera nel mini-torneo*

"Cesena – Il Milan conquista il primo trofeo stagionale: il Memorial Ghezzi, nel triangolare di Cesena. Come l'estate scorsa. Ma, non batte il Parma. Lo scontro che profuma già di scudetto si conclude 0-0, dopo 45' minuti tirati, combattuti e nervosi, con l'espulsione del milanista Panucci dopo 10' per una scorrettezza rilevata dall'arbitro ai danni di Susic.
Il Milan, che veniva da due sconfitte consecutive nelle precedenti amichevoli estive (a Lucca e Reggio Emilia) senza aver segnato neppure una rete, dimostra molti miglioramenti, in particolare in Lentini che ha segnato al Cesena la prima rete rossonera della serata ed è parso in completo recupero psico-fisico un anno dopo il grave incidente automobilistico. Anche Gullit va sempre meglio; scambi in velocità col rientrante Simone e affondi perentori che hanno creato molto panico nelle difese avversarie.
Meno appariscente il Parma che può schierare solo tre titolari sicuri: Di Chiara, Branca e il nuovo arrivato Fernando Couto. Mancano anche i tre stranieri (Asprilla, Sensini e Brolin) reduci da Usa '94.
Anche il Milan lamenta l'assenza di sette titolari ma gli stranieri ci sono tutti e gli altri sostituti sono giocatori di grande livello. Così viene fuori una partita di scarso contenuto anche se molto combattuta e ci vuole la bravura di Rossi per bloccare alcuni tiri pericolosi di Branca e Lemme. Quando Rossi viene preso in contropiede ci pensa il palo a respingere un tiro da fuori di Di Chiara che scatena l'entusiasmo. Mentre il Milan risponde con alcuni spunti personali di Gullit e Simone, al suo esordio dopo il lungo periodo di sosta per un'operazione alla spalla destra, mentre l'arbitro annulla una rete di Stroppa, uno dei migliori in campo con Gullit e Lentini, per un fuorigioco alquanto discutibile.
Il Milan vince il torneo grazie al successo ottenuto sul Cesena per 3-2 nella gara più spettacolare e divertente della serata con una serie impressionante di scambi volanti fra Gullit e gli altri milanisti che hanno arrossato le mani dei tifosi. Ha aperto le marcature Lentini al 5' che ha saltato il portiere avversario con un pallonetto. Al 13' raddoppia Gullit con un colpo di esterno destro su assist di Boban. Ma si sveglia il Cesena che in 4 minuti pareggia, prima con Zagati che salta la difesa avversaria con un colpo di tacco spettacolare, e poi con Alosi. Ma al 26' su assist di Gullit Boban chiude la gara.
Così, il Milan grazie ai tre punti conquistati dal successo sul Cesena vince nuovamente il Trofeo Ghezzi mentre il Parma ne vantava solo due avendo vinto ai rigori."
(N. Sormani – La Stampa, 12-8-1994)

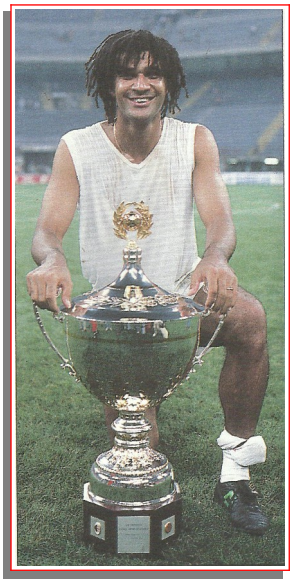
La "rosa" del Milan 1994-95. Da sinistra, in alto: Gullit, Desailly, Panucci, Ielpo, Rossi, Colombo R., Maldini, Galli F., Lentini, Tassotti; al centro: Nava, Albertini, Boban, Bertassi (massaggiatore), Balestra (assistente tecnico), Capello (allenatore), Galbiati (allenatore in seconda), Pincolini (preparatore atletico), Pagani (massaggiatore), Stroppa, Sordo, Orlando M.; seduti: Lorenzini R., Costacurta, Savicevic, Simone, Baresi, Di Canio, Donadoni, Erano, Massaro

Classifica finale:
Milan p. 4; Parma p. 3; Cesena p. 1.

1994: IV TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 17 agosto 1994
MILAN-BAYERN MONACO 1-0 (0-0)
Milan: Rossi; Tassotti (46' Nava), Orlando A. (85' Lorenzini R.); Gullit, Costacurta, Galli F.; Lentini (57' Sordo), Albertini, Donadoni, Savicevic, Stroppa (57' Simone). All.: Capello.
Rete: 67' Gullit.
▸ *Gullit firma il ritorno con un gol d'autore*
"Milano – Il Milan vince 1 a 0 con il Bayern Monaco e si aggiudica il «Trofeo Luigi Berlusconi». I rossoneri di Fabio Capello, pur privi di illustri titolari, hanno dimostrato ancora una volta di essere la squadra da battere. Il Bayern di Trapattoni ha evidenziato di avere buone doti individuali, di agire bene in contropiede, ma di essere ancora lontano dalla condizione migliore.
Il primo tempo è stato brillante, caratterizzato da veloci capovolgimenti di fronte. Capello schiera una formazione rimaneggiata, viste le numerose assenze: Maldini, Baresi, Massaro tra gli indisponibili. Parte bene il Bayern Monaco: nei primi minuti l'attacco tedesco riesce ad impegnare la difesa rossonera. Al 7' è Scholl a superare Rossi con un tiro da fuori area, ma il palo nega la rete del vantaggio e l'undici di Trapattoni rimane a bocca asciutta. Il Milan non si lascia intimorire dalle incursioni tedesche, Gullit riesce a destreggiarsi nell'area avversaria. Le prime azioni pericolose del Milan sono comunque di Albertini, che riesce a creare seri pericoli alla porta del tedesco Kahn, prima su punizione, poi con un tiraccio da fuori area, stampato agli incroci dei pali. Savicevic fa i soliti numeri: il montenegrino alla mezz'ora del primo tempo, dopo un dribbling secco e una serie di rimpalli favorevoli, riesce ad entrare in area, effettua di esterno sinistro un pallonetto maligno alla sinistra del portiere tedesco. Finisce il primo tempo sullo zero a zero, con il Milan che attacca continuamente e il Bayern che reagisce prevalentemente in contropiede.

17 agosto 1994. Milan-Bayern Monaco 1-0. In alto il decisivo colpo di testa di Gullit al 67'; sotto foto di gruppo con il Trofeo Berlusconi

Nella ripresa l'andamento dell'incontro non cambia, anche se Capello effettua subito una sostituzione per l'infortunio di Tassotti: entra Nava. Il tecnico rossonero insiste nelle sostituzioni ed al 57' cambia i laterali del Milan: fuori Lentini e Stroppa, dentro Sordo e Simone. Mossa azzeccata: al 67' Simone scende sulla destra, mette al centro un pallone teso, Gullit in tuffo di testa insacca alle spalle di Kahl. Rete spettacolare dell'olandese che porta in vantaggio i rossoneri.
Passato in svantaggio, il Bayern diventa più aggressivo: gli attaccanti tedeschi provano ripetutamente a cercare spazio nelle difesa rossonera, ma non riescono ad andare in rete. Il Milan, divenuto più prudente, si accontenta di piazzare pericolosissimi contropiedi. Ma non c'è tempo per altre reti." (L'Unità, 18-8- 1994)


Ruud Gullit con il Trofeo Berlusconi, vinto per la terza volta consecutiva dal Milan

1994: XXI TROFEO CITTA' DI BARCELLONA
Barcellona (Spagna), 20 agosto 1994
Milan-Espanyol Barcellona 3-0 (0-0)
Milan: Ielpo (46' Rossi); Nava, Orlando A.; Gullit, Costacurta, Galli F. (46' Baresi); Donadoni (46' Simone), Albertini (46' Lentini), Boban, Savicevic (65' Sordo), Stroppa. All.: Capello.
Reti: 47', 81' su rigore e 84' Simone.
▸ *Simone conquista Barcellona*
"Barcellona – Dopo il Trofeo Berlusconi, vittoriosamente conteso al Bayern di Trapattoni, ecco la coppa Città di Barcellona. Decide una tripletta dell'indiavolato Marco Simone, in gol al 2' della ripresa, con una stoccata di sinistro su servizio smarcante di Orlando, al 36' su rigore e al 39' di rapina, su sventola di Gullit respinta (male) dal portiere Raul [...].
I campioni d'Italia governano la partita pur andando al troppo. Briciole di cronaca: 3', Gullit-Boban-Savicevic-Boban, pericolo, sventa Toni; 9', Savicevic-Stroppa-Gullit-Albertini, palo; 41', punizione di Francisco, parata; 43', Costacurta su Lardin, il sospetto di rigore è forte.
Alla ripresa, Capello effettua quattro cambi. Savicevic «retrocede», Simone affianca Gullit. Sono i giorni di Simone, questi: entra con il Bayern e offre a Ruud la palla

20 agosto 1994. Milan-Espanyol 3-0. Il rigore del 2-0

Curiosità

Campione d'Italia e d'Europa, ma non può fermarsi

Milan, condannati a vincere

▸ *"Milano – Da bambini, quando una delle due squadre era troppo forte, la si faceva partire con tre gol di svantaggio. Era un modo pratico per non scoraggiare quelli più deboli e dare un valido motivo d'interesse alla partita. Pensando al Milan, e al suo impero sempre illuminato dal Sol Levante, viene in mente quel vecchio trucchetto che si faceva da ragazzi per dare un senso ai nostri pomeriggi di pallone. Siete più bravi? Volete stare tutti insieme? Volete stravincere? Bene, vi beccate una penalità di partenza per manifesta superiorità. Perfino Alfredo Binda, troppo forte rispetto ai corridori del suo tempo, rinunciò al Giro d'Italia in cambio di una congrua sommetta. Da uomo pratico, di fronte all'inaspettata offerta degli organizzatori considerò subito il lato vantaggioso della proposta. Incassò i soldi, si riposò qualche giorno, e poi riprese ad allenarsi come se nulla fosse.*

Il Milan, state tranquilli, non si ritirerà neppure al torneo dei massaggiatori. Presenzialista per statuto, la sua filosofia è opposta a quella di Binda. Il suo obbiettivo è quello di essere onnipresente, e possibilmente vincente, per occupare in pianta stabile tutti i palinsesti sportivi e non. Il Milan è televisione, il Milan è Publitalia, il Milan è Silvio Berlusconi, il Milan è «Forza Italia» con la sua marcetta peronista da battaglia che rimbomba, dopo ogni partita, nel catino di San Siro. Il Milan è Daniele Massaro, detto «Provvidenza», che con il distintivo all'occhiello della giacca ti spiega negli spogliatoi quanto sia bravo Berlusconi come politico e come imprenditore.

Un ciclo "soffocante"

Molte altre squadre di rango, per esempio la Juventus e l'Inter, hanno dominato per lunghi periodi. In particolare la società bianconera, negli anni Trenta e Settanta, ha schiacciato dall'alto della sua potenza i concorrenti del tempo. Ma quel dominio, per quanto soffocante, non era una doverosa necessità come lo è adesso per il Milan. Il Milan non può più perdere, o declinare lentamente come è capitato a tutte le società nei loro diversi cicli calcistici. Se il Milan tramonta, scricchiola tutta la centralina dei comandi, perché Berlusconi deve essere vincente per principio. Non è stato questo il leit-motiv dei suoi supporter? Berlusconi, dicevano qualche mese fa in campagna elettorale, porterà in alto l'Italia come ha fatto con il Milan e con le sue imprese. Uno slogan efficace, ma che può diventare un boomerang nel momento in cui il Milan si trovasse in seria difficoltà.

Fabio Capello, il pluridecorato allenatore rossonero, queste cose le sa. Per questo, quando sente parlare di appagamento, di necessità di tirare il fiato, di scremare gli obiettivi, si mette subito in allarme. Tre scudetti consecutivi, per quanto nel calcio moderno siano un record da Guinnes dei primati, non gli possono bastare. "Voglio di più", canta Jovanotti nel suo ultimo disco per fare il verso a chi non è mai contento di quello che possiede. Voglio di più, voglio di più. E anche Fabio Capello, per quanto sia a digiuno di rap, sa di essere condannato a non fermarsi mai. Quest'anno, anche se il Milan non ha realizzato grandi acquisti (per farli dovrebbe allargare ulteriormente Milanello), Capello può disporre di una rosa ugualmente clamorosa sia in quantità che in qualità. In totale infatti può disporre di 26 uomini, che senza esagerare potrebbero giocare tutti come titolari nelle altre squadre italiane che cercheranno di impedire al Milan di conquistare il suo quarto scudetto consecutivo.

Due problemi per Capello

In questa abbondanza, Capello ha solo due veri problemi. Il primo è la sua stessa smania di vincere tutto che, impegnandolo su sei fronti (campionato, Coppa Italia, Coppa Campioni, Intercontinentale, Supercoppa italiana ed europea), potrebbe alla fine creargli dei seri problemi. In passato (pensate alla notte di Marsiglia, o alla finale di Monaco persa ancora con i francesi) la squadra di Capello si è spesso arenata nel porto della sua stessa ingordigia. Giocare tanto, oltre a portar soldi, porta anche molti infortuni e pesanti appannamenti mentali. A questi handicap l'anno scorso Capello ha risposto con un'ulteriore allargamento del turn over. In più, non disponendo di un attacco brillante (infortunio di Van Basten, crisi di Papin, convalescenza di Lentini), il tecnico rossonero ha fatto quello che dovrebbe fare qualsiasi allenatore di buon senso quando ci sono dei problemi offensivi: rinforzare la difesa e il centrocampo. Non prenderle, insomma. E poi occuparsi dell'attacco. Perno di questa operazione, il francese Marcel Desailly, gigantesca diga frangiflutti. Quindi il resto della difesa con i collaudatissimi Maldini, Baresi, Costacurta e Tassotti. Quest'anno il secondo problema del Milan, oltre al lungo elenco di impegni, sarà il recupero di alcuni giocatori, come Baresi e Maldini, che dai mondiali sono usciti piuttosto malridotti. Ma Capello, forte dei suoi successi, insisterà ancor di più sulla rotazione. Lo può fare anche perché dispone di gente del calibro di Panucci, Galli, Orlando, Lorenzini e Nava. Nonostante il rafforzamento della Juve e del Parma, il Milan gode di un vantaggio, in termine d'investimenti e di sicurezza mentale, di almeno due anni.

La forza psicologica

Il Milan sa come amministrarsi, come far fronte a un ritmo di impegni sempre più asfissiante. Le altre formazioni non hanno ancora raggiunto questa completezza, questa abitudine psicologica a lottare su tantissimi terreni. E poi i giocatori: Capello, solo in attacco, può contare su Gullit, Savicevic, Massaro e Simone (dimenticando per il momento Van Basten). Tutti fuoriclasse, giocatori che possono risolvere in qualsiasi momento una partita. Anche la coppia Gullit-Savicevic sembra ben assortita: l'olandese va in profondità sfruttando la potenza e il gioco aereo, l'altro è una mina vagante sempre in grado di saltar il suo difensore per poi suggerire l'ultimo passaggio o concludere a rete. Entrambi, inoltre, dopo lunghe tensioni, hanno "digerito" i metodi di Capello. Si parla anche di "tridente", della possibilità di schierare una prima linea composta da Gullit, Simone e Savicevic. Le vie del gol sono infinite, e può anche darsi che Capello, in qualche occasione, dia (con moderazione) il semaforo verde anche questa soluzione più spregiudicata. Quanto al centrocampo, basta citare i nomi: Albertini, Donadoni, Desailly, Boban, Eranio, Stroppa e Sordo. Fanno tutti paura." (D. Ceccarelli - L'Unità, 24-8-1994)

Una caricatura del Milan '94-95 (pubblicità delle cassette TDK)

della vittoria; entra con l'Espanol e straripa. Strada facendo, lo schema oscilla fra il 4-4-2 caro ai vecchi e il 4-3-3 prediletto dagli arditi. Lentini e Stroppa larghi, Boban in mezzo. Con il Genio che si avventura in stravaganti veroniche. Iotof impegna Rossi da fuori area (15'). E' molto attivo Orlando. A Capello mancano, detto per inciso, Tassotti, Panucci, Maldini, Massaro e Desailly. Meno brillante di mercoledì, ma sempre autorevole: il Milan non si distrae. Sordo avvicenda un Savicevic in riserva di ossigeno, e di idee: capita, specialmente in questi tempi." (c. p. - La Stampa, 21-8-1994)

1994: III COPPA DEL MEDITERRANEO

(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Genova *(stadio "Luigi Ferraris")*, 23 agosto 1994
MILAN-GENOA 2-0
Milan: Ielpo; Panucci, Orlando A.; Gullit, Costacurta, Baresi; Donadoni, Albertini, Boban, Savicevic, Sordo (26' Simone, 37' Stroppa). All.: Capello.
Reti: 30' su rigore e 34' Simone.

23 agosto 1994. Coppa del Mediterraneo. Milan-Genoa 2-0. Il rigore realizzato da Simone

Genova *(stadio "Luigi Ferraris")*, 23 agosto 1994
MILAN-PANATHINAIKOS 0-0
Milan: Rossi; Panucci, Orlando A.; Albertini, Costacurta, Galli F.; Donadoni, Lentini, Boban (15' Sordo), Savicevic (36' Stroppa), Simone. All.: Capello.
Note: al termine dell'incontro non sono stati battuti i rigori perché i rossoneri, anche perdendo dagli undici metri, avrebbero vinto il torneo per la miglior differenza reti.
▸ *«Mediterraneo». Ai rossoneri la vittoria finale*
"Al Milan il Torneo del Mediterraneo. Nel triangolare disputato ieri al Luigi Ferraris di Genova, con Genoa e Panathinaikos, i rossoneri si sono imposti, prima battendo i rossoblu genoani con punteggio di 2 a 0 (reti 30' e 34' Simone), poi pareggiando 0 a 0 con i greci. Nel primo incontro (si è giocato sul tempo di 45') il Genoa aveva pareggiato con il Panathinaikos per 1 a 1. Ai calci di rigore si è imposto poi il Panathinaikos per tre centri a due." (L'Unità, 24-8-1994)

La Coppa del Mediterraneo

Classifica finale:
Milan p. 4; Panathinaikos p. 3; Genoa p. 1.

1994: III TROFEO BONTA' MOTTA

Milano *(San Siro)*, 30 dicembre 1994
CHRISTMAS STARS-MILAN 3-2 (0-1)
Milan: Rossi (46' Ielpo); Panucci (70' Coco), Maldini (53' Tassotti); Boban (46' Albertini), Costacurta (46' Nava), Baresi (32' Galli F.); Lentini, Stroppa (46' Eranio), Melli (46' Sordo), Orlando A., Di Canio. All.: Capello.
Reti: 40' Boban, 83' Di Canio.
▸ *Il Milan oscurato dalle Stars*
"Milano – Bontà sua, il Milan perde anche la partita della "bontà". La formazione di Capello, complice un'autorete (91') di Sordo, si fa superare 3-2 dalle Christmas Stars deludendo i 23.189 spettatori (numerosi i ragazzini) che sfidando la pioggia e il freddo sono accorsi a S. Siro. L'incasso di 50 milioni sarà devoluto in beneficenza all'Unicef.
Il pubblico è stato attirato dalle stelle internazionali e dal nuovo Pallone d'Oro, Stoichkov, prima applaudito e poi fischiato per alcuni errori conclusivi. Hristo è stato autore di cose pregevoli (lanci, discese e dribbling che hanno disorientato la difesa milanista). Dopo il bulgaro, si è distinto il greco Machlas che prima ha messo in condizione Ramos di pareggiare il gol (1° tempo) di Boban (assist di Stroppa) e poi ha portato in vantaggio la squadra deviando un corner di Ramos. Il Milan ha impattato a pochi minuti dal termine con Di Canio (deviazione con spettacolare rovesciata sul cross di Eranio). Ma a tempo scaduto, l'autorete galeotta di Sordo che nel tentativo di respingere un tiro del solito Machlas ha rovinato il pomeriggio di festa a Ielpo." (N. Sormani – La Stampa, 31-12-1994)

1995: PENGYEI CUP

Guangzhou (Cina), 7 giugno 1995
MILAN-APPOLO GUANGZHOU 4-1 (1-0)
Milan: Ielpo; Tassotti, Maldini (46' Nava); Donadoni, Galli F., Baresi (60' Panucci); Melli (50' Di Canio), Desailly (46' Albertini), Eranio, Futre (70' Dionigi), Lentini (46' Orlando M.). All.: Capello.
Reti: 28' Melli, 50' Futre, 56' Orlando M., 87' Eranio.
▸ *Il Milan vince con i cinesi del Guangzhou*
"Netta vittoria del Milan (4-1) nel primo appuntamento della tournée in estremo oriente, contro l'Appolo Guangzhou, squadra attualmente al nono posto della serie A cinese. Con questo successo i rossoneri si sono aggiudicati la Pengyei Cup.
Il Milan ha dominato il confronto, sospinto dal portoghese Futre, avuto in prestito dalla Reggiana per questa tournée." (L'Unità, 8-6-1995)

1995: COPPA DEL DRAGO

Chengdu (Cina), 9 giugno 1995
MILAN-SCHICHUAN QUANXING 4-0 (2-0)
Milan: Ielpo; Panucci (46' Nava), Maldini; Albertini, Galli F., Baresi (62' Tassotti); Melli (62' Eranio), Desailly, Lentini (46' Di Canio), Futre (62' Dionigi), Orlando M. All.: Capello.
Reti: 8' Orlando M., 33' Melli su rigore, 51' Albertini su rigore, 64' Orlando M.
▸ *Il Milan in Cina gioca a poker*
"Chengdu (Cina) – Altra quaterna del Milan in Cina: do-

Doppietta al Genoa dopo la tripletta all'Español
Milan: vai Simone!
A Marassi non girano Gullit e Savicevic? Capello butta dentro Simone che segna 2 gol in quattro minuti. Coppa Mediterraneo al Milan (2-0 al Genoa e 0-0 col Panathinaikos). Genoa ultimo: 3-4 coi greci dopo i rigori nonostante tre parate di Tacconi A pagina 3 GRIMALDI, MASALA, TOMATI e VALENTE
Marco Simone, momento magico

po il Guangzhou (1-4), è toccato allo Shichuan Quanxing subire quattro gol. Ancora a segno Orlando, con una doppietta, e Melli. Lo shichuan è 6° in campionato.
La partita, sotto la pioggia, si è svolta a buon ritmo. Orlando, Futre e Lentini hanno sempre tenuto impegnato il portiere avversario, che ha subito anche due reti su rigore, per falli su Lentini e Di Canio. Anche i padroni di casa hanno avuto un penalty (22' st), ma Wei Qun ha tirato sul palo.
Il Milan raccoglie appalusi in Cina, al contrario della Samp, che dopo la sconfitta con la nazionale cinese (1-3) è stata accusata di «fare turismo» e di essere svogliata. I rossoneri oggi arrivano a Tokyo, dove domani sfideranno lo Shimizu di Daniele Massaro." (La Gazzetta dello Sport, 10-9-1995)

18 giugno 1995. Il Milan prima dell'incontro con il South China

1995: OPEL CUP

Tokio (Giappone), 11 giugno 1995

MILAN-SHIMIZU S. PULSE 5-1 (1-1)

Milan: Ielpo; Panucci, Nava; Albertini (46' Donadoni), Galli F., Baresi; Di Canio (67' Dionigi), Desailly, Eranio (70' Sordo), Futre (87' Maldini), Lentini (46' Orlando M.). All.: Capello.
Reti: 11' Lentini, 46' Eranio, 72' Futre, 78' Dionigi, 85' Sordo.

▸ *Il Milan strapazza i giapponesi di Massaro*

"Tokio – Un'altra goleada per il Milan nel terzo impegno della tournée asiatica. I rossoneri al Tokio Dome, davanti a più di 30.000 spettatori, hanno vinto per 5-1 con-tro lo Shimizu S. Pulse, la squadra in cui a partire da agosto giocherà Daniele Massaro.
La partita. Padroni di casa sorprendentemente in vantaggio al secondo minuto grazie a un gol del brasiliano Toninho, nove minuti più tardi pareggio di Lentini con un'applauditissima rovesciata. Nel secondo tempo il Milan ha dilagato con reti di Eranio, Futre, Dionigi e Sordo. Futre, votato miglior giocatore della partita, ha ricevuto un premio di 300 mila yen (circa 6 milioni di lire)." (La Gazzetta dello Sport, 12-6-1995)

1995: BEIJING PLAZA CUP

Pechino (Cina), 14 giugno 1995

MILAN-PECHINO GIOAN CLUB 0-0

(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Ielpo; Panucci (34' Nava), Maldini; Albertini, Galli F., Baresi; Melli (62' Di Canio), Desailly, Eranio (60' Donadoni), Futre, Lentini (28' Orlando M., 71' Sordo). All.: Capello.
Rigori: Sordo, Galli F., Albertini, Di Canio.

▸ *Il Milan la spunta soltanto ai rigori*

"Pechino – Il Milan continua a vincere in Estremo Oriente: contro il Beijing Guian ha disputato la gara più impegnativa, tanto che l'ha spuntata soltanto ai rigori 4-3, dopo lo 0-0 nei 90'. Decisivo Ielpo, che ha parato due dei cinque tiri dal dischetto dei cinesi. Due piccoli infortuni: distrazione degli adduttori della gamba sinistra per Lentini, elongazione al gracile della gamba sinistra per Panucci. Spettatori 60.000 circa. Oggi rientrano in Italia Maldini, Albertini ed Eranio, convocati in nazionale." (La Gazzetta dello Sport, 15-6-1995)

1995: TROFEO BB TELECOM SUPERCHAMP. CUP

Hong Kong (Cina), 18 giugno 1995

MILAN-SOUTH CHINA 2-1 (1-1)

Milan: Ielpo; Nava, Sordo; Donadoni, Galli F., Baresi; Melli, Desailly (58' Panucci), Di Canio, Futre (73' Dionigi), Orlando M. All.: Capello.
Reti: 45' Melli, 80' Melli su rigore.

▸ *Tournée finita. Il Milan fa 2-1 col South Cina*

"Hong Kong – Ultima passerella del Milan in Estremo Oriente, ultima vittoria (cinque su cinque): 2-1 contro il South Cina. Andati in svantaggio al 31' del primo tempo (gol di Wu Qunli) i rossoneri hanno pareggiato con Melli allo scadere e nella ripresa, a dieci minuti dalla fine, la rete del successo firmata ancora da Melli, stavolta su rigore. Spettatori 16 mila circa, al Milan è andato il trofeo BB Telecom Superchampions Cup." (La Gazzetta dello Sport, 19-6-1995)

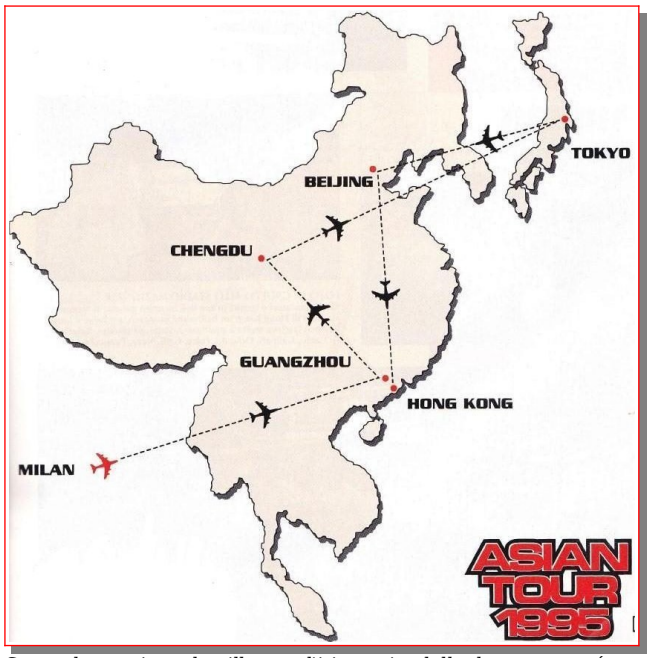
Immagini dell'Asian Tour 1995 (da Forza Milan!, agosto 1995)

Notizie e curiosità

l'Asian Tour 1995. 35.000 chilometri e 7 fusi orari

▸ *"I rossoneri sono ormai abituati a compiere lunghi viaggi in aereo. Le trasferte giapponesi in occasione delle quattro Coppe Intercontinentali giocate dal Milan negli ultimi anni sono state importanti. Questa volta, Baresi e compagni hanno volato per circa 41 ore totali così suddivise: 13 per il tratto Milano – Canton (prima tappa dell'Opel Asian Tour '95), 2 ore di volo per raggiungere Chengdu, seconda data della tournée, 5 e mezza da Chengdu a Tokyo, con uno scalo tecnico a Shanghai, 4 e mezza le ore da Tokyo a Pechino (per la quarta data in programma) e, infine, 3 per raggiungere Hong Kong dove i rossoneri hanno giocato l'ultima partita di questo tour asiatico. Da Hong Kong i ragazzi di Fabio Capello sono partiti alla volta di Milano passando per Francoforte, per un totale di altre 13 ore di volo. In questa interessante avventura in Estremo Oriente, il Milan ha percorso quasi 35.000 chilometri e superato complessivamente 7 fusi orari."*

Riepiloghi:
- Partite disputate: 5; vittorie 4; pareggi 1; sconfitte 0; reti fatte 15; reti subite 3.
- Giocatori impiegati (18): Albertini (4), Baresi (5), Desailly (5), Di Canio (5), Dionigi (4), Donadoni (4), Eranio (4), Futre (5), Galli F. (5), Ielpo (5), Lentini (4), Maldini (4), Melli (4), Nava (5), Orlando M. (5), Panucci (5), Sordo (3), Tassotti (2).
- Marcatori: Melli (4), Orlando M. (3), Eranio (2), Futre (2), Albertini (1), Dionigi (1), Lentini (1), Sordo (1).
- Giocatori in prestito: Jorge Paulo Dos Santos Futre dalla Reggiana.



Sopra la cartina che illustra l'itinerario della lunga tournée orientale del Milan (da "Forza Milan!", agosto 1995)

Asian Tour 1995. "Un momento della visita dei rossoneri alla Grande Muraglia Cinese. Da sinistra: Orlando, Maldini, Donadoni, Balestra, Ruggiu e Tarozzi vicino a un immancabile banchetto di souvenir" (da "Forza Milan", agosto 1995)

Amichevoli

Reggio Emilia *(stadio Mirabello)*, 3 agosto 1994
REGGIANA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Ielpo); Panucci, Orlando A.; Boban (85' Schiavon), Galli F. (50' D'Aversa), Nava; Lentini (79' Bogdanov), Desailly, Stroppa, Savicevic (4' Lorenzini R., 70' De Francesco), Sordo. All.: Capello.
▸ *Il Milan senza Gullit e Savicevic cade sul campo della Reggiana*

"Reggio Emilia – Doveva essere la vetrina della nuova coppia d'attacco milanista Savicevic-Gullit, invece l'amichevole di ieri sera a Reggio Emilia tra Reggiana e Milan, finita col successo degli emiliani per 1-0 su rigore realizzato da Bresciani, si è trasformata in un'amichevole stucchevole, senza fantasia e senza ritmo. Perché i due fuoriclasse milanisti hanno dato forfait e senza di loro e i nazionali il Milan è poca cosa e non c'è spettacolo; Gullit è rimasto a casa lamentando un lieve guaio muscolare, Savicevic è uscito dopo appena 4' per una contrattura alla coscia sinistra.
Senza punte di ruolo, perché anche Simone, reduce da un intervento chirurgico alla spalla destra, è rimasto a Milanello, Capello ha mandato in prima linea Lentini in coppia con Stroppa, con Lorenzini e Sordo sulle fasce e affidando il centrocampo a Desailly e Boban. E il Milan ha faticato parecchio ad arrivare nella zona del portiere reggiano Antonioli, che ha preso il posto del campione del mondo Taffarel, ritornato nei giorni scorsi in Brasile nel Palmeiras. Lentini è ancora molto lontano da una condizione atletica accettabile e Stroppa non è un attaccante. Ci sono voluti così gli inserimenti di Boban per vedere qualche tiro nello specchio della porta avversaria [...]
Dopo un primo tempo a bassissimo livello con errori conclusivi da ambo le parti, ci pensa l'arbitro a dare la sveglia assegnando un rigore alla Reggiana al 53' perché Nava nel tentativo di anticipare Dionigi su cross dal fondo di Esposito tocca la palla con una mano. Trasforma Bresciani e la partita si accende.
Il Milan si ricorda di essere campione d'Italia e d'Europa e si impegna di più. Capello inserisce una punta vera De Francesco a fianco dello spento Lentini, ma la Reggiana controlla bene la gara e le azioni più pericolose sono ancora sue. E vince meritatamente tra gli applausi del pubblico." (N. Sormani – La Stampa, 4-8-1994)

Lucca *(stadio Porta Elisa)*, 7 agosto 1994
LUCCHESE-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Ielpo); Panucci, Orlando A. (70' Simone); Gullit, Galli F. (45' Lorenzini R., 87' Oddo), Nava; Lentini (79' D'Aversa), Desailly, Boban, Stroppa, Sordo. All.: Capello.
▸ *Non basta Gullit a dare statura al Diavolo*
"Lucca – Attrazione Gullit, ma non basta. Dopo la Reggiana anche la Lucchese batte i campionissimi (1-0, gol di Paci). L'olandese, al suo rientro nel Milan dopo un anno di parentesi nella Samp, pur non ancora in grande forma, è comunque il faro di un Milan che brancola nel buio. Il tulipano nero era l'attrazione della serata. Emozionato? Un po'. Ma lo è soprattutto il pubblico che lo applaude come una star alla sua apparizione, pubblico non numeroso (5 mila).
Contro la Reggiana l'olandese non c'era, problemi muscolari. Adesso guida l'attacco del Milan. L'appuntamento con Savicevic è rimandato, il Genio è ancora acciaccato (contrattura alla coscia sinistra). Così il partner di Gullit è Stroppa. Mancano naturalmente anche tutti i nazionali [...].
Tutti gli occhi ovviamente sono puntati sull'olandese, un po' appesantito ma sempre pericoloso. E' suo il tiro più insidioso del primo tempo, dopo 13': lancio di Boban, gran botta di Gullit, il portiere lucchese respin-ge come può. Applausi.
I più in forma, Gullit a parte, appaiono Sordo, Desailly, solita diga a centrocampo. Delude ancora Lentini, la difesa rossonera soffre la velocità della banda bassotti di Fascetti, Boban si fa notare solo per un tiro abbondantemente fuori. Mentre Stroppa nel ruolo di seconda punta non convince: le sue caratteristiche lo portano più a costruire che a concretizzare.
I primo tempo finisce 0-0. Si prospetta qualche difficoltà per Capello in fase offensiva. Gullit in campo anche nella ripresa. Unica variante nel Milan l'ingresso, al posto di Galli zoppicante, di Lorenzini, che si sistema

sulla destra con Panucci spostato al centro della difesa. Cambia anche l'asse del centrocampo con Sordo a fianco di Desailly e Boban laterale destro.
L'obiettivo di Capello è di fornire munizioni all'olandese. Ma è la Lucchese, pur rivoluzionata da 4 cambi a passare al 61', emulando così la Reggiana: complice una difesa imbambolata, Paci di testa su cross di Di Francesco trafigge Ielpo.
Gullit comincia a ruggire, esce dalla fase di torpore iniziata alla mezz'ora del primo tempo e trascina i suoi all'attacco: pallonetto al 63' fuori di poco, scambio due minuti dopo con Stroppa che sfiora il palo.
Calcio d'estate, d'accordo, ma ai campioni d'Italia scoccia trovarsi ancora in svantaggio: così Capello al 70' tenta la carta Simone (fuori Orlando), per la prima colta in campo dopo l'operazione alla spalla. La speranza del tecnico rossonero è di dare brio a un attacco finora tirchio. Ma Gullit comincia a spegnersi e Lentini, ancora fuori sintonia, viene sostituito. Niente allarmi (sarebbe prematuro), ma Capello qualche problemino ce l'ha." (B. Ciullini – La Stampa, 8-8-1994)

Saronno *(stadio "Emilio Colombo")*, 14 agosto 1994
MILAN-SARONNO 6-0 (1-0)
Milan: Colombo R. (78' Benatelli); Oddo (46' Gattolina), Stancanelli; Sordo (46' Schiavon), Costacurta (63' Mastropasqua), Tassotti; Lentini (57' Brocchi), Donadoni, Simone, Savicevic (63' Bogdanov), D'Aversa (78' Pelucchetti). All.: Capello.
Reti: 38' Lentini, 55' Savicevic su rigore, 61' Brocchi, 67' Bogdanov, 78' Schiavon, 88' Simone.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Il Milan segna 6 reti al Saronno*
"Saronno - Quattromila persone a Saronno per un Milan ultra-rimaneggiato che si è imposto per 6 a 0, anche se ha schierato una formazione d'emergenza. I gol: nel primo tempo Lentini al 38'; nel secondo tempo Savicevic al 10' su rigore, Brocchi al 16', Bogdanov al 22', Schiavon al 33', Simone al 43'. Assenti Baresi e Albertini, che Capello non ha giudicato ancora pronti dopo soli 4 giorni di preparazione, e Maldini e Massaro, leggermente infortunati, il Milan si è presentato con Savicevic e Simone di punta, Sordo a centrocampo e Lentini sulla fascia sinistra. Dei reduci del Mondiale sono andati in campo Tassotti, Costacurta e Donadoni.
Il Saronno, che doveva festeggiare la promozione in serie C2, ha tenuto testa ai rossoneri fino al gol di Lentini al 38' (tocco di piatto su cross di Simone), infatti, prima della rete, la parata più difficile l'aveva dovuta compiere il giovane Colombo, che difendeva la porta del Milan. Nella ripresa i rossoneri hanno dilagato per merito dei giovani, tra cui Bogdanov, in particolare, autore anche di una rete." (Corriere della Sera, 15-8-1994)

Notizie e curiosità
Sette milanisti a San Vittore
▸ *"Milano – Atto di solidarietà oggi pomeriggio per sette giocatori del Milan. Baresi, Boban, Di Canio, Eranio, Gullit, Maldini e Savicevic saranno infatti ospiti per un pomeriggio del carcere di San Vittore per premiare i protagonisti di un torneo di calcetto, patrocinato dalla «Gazzetta dello Sport». Il torneo si è svolto all'interno dell'istituto penitenziario milanese e vi hanno partecipato sei squadre formate dai detenuti di San Vittore." (La Gazzetta dello Sport, 28-10-1994)*

Varese *(Masnago)*, 17 novembre 1994
MILAN-VARESE 2-0 (0-0)
Milan: Ielpo; Sordo, Coco; Stroppa, Nava, Galli F.; Lentini, Di Canio, Melli (68' D'Aversa), Orlando M. (66' De Francesco), Massaro (60' Schiavon). All.: Capello.
Reti: 83' Stroppa, 89' De Francesco.
▸ *A Varese in gol Stroppa e De Francesco*
"Varese – Soltanto nel finale il Milan riesce ad avere ragione del Varese (5° nel girone A di C2) con gol di Stroppa e De Francesco. La squadra di Capello ha addirittura rischiato di andare in svantaggio in un paio di occasioni; i varesini Cavicchia (palo al 27') e Spagnolo (tiro ravvicinato al 64') hanno fatto tremare Ielpo. Di Canio ha colpito una traversa nella ripresa, Melli ha sfiorato la rete in due azioni. Da segnalare un paio di buone iniziative sulla fascia di Lentini, oltre al rientro di Orlando. L'incasso (4 milioni) è stato devoluto, tramite la Croce Rossa, a favore degli alluvionati." (La Gazzetta dello Sport, 18-11-1994)

Notizie
Il Milan apre scuole calcio in Giappone
▸ *"Tokio – Si è svolto l'annunciato workshop per gli sponsor italiani e giapponesi dove il Milan ha illustrato i suoi progetti per una scuola di calcio per giovani giapponesi, per gemellaggi con squadre del Sol Levante e per l'apertura in tutto il Giappone di un centinaio di «Milan Point» per la commercializzazione dei prodotti collegati al marchio (tra cui la maglia originale, che viene venduta all'equivalente di 250.000 lire) e «Café Milan» per i sempre più numerosi tifosi." (La Gazzetta dello Sport, 30-11-1994)*

Curiosità
Al computer sfila tutta la storia rossonera
▸ *"Milanello - Un dettagliatissimo viaggio nella storia del Milan* clickando *e muovendo il* mouse *del personal computer di casa. E' stato presentato ieri a Milanello, «Tutto il Milan in Cd-Rom», realizzata su dischi a lettura ottica, che raccoglie un'ampia documentazione sulla storia e sui successi della squadra rossonera, in collaborazione con la Telecom, il Cd-Rom, che sarà disponibile in edicola e nelle librerie da metà gennaio al prezzo di 49.900 lire, ripercorre le tappe fondamentali della storia del Milan dall'anno della sua fondazione ai giorni nostri, servendosi di filmati d'epoca e pagine di quotidiani. Il Cd-Rom contiene 50 minuti di immagini filmate, 600 fotografie di gol e campioni, 99 quiz per saggiare la preparazione calcistica dei tifosi rossoneri. Quattro le sezioni: palmares, protagonisti, numeri rossoneri, grande galleria.*
Galliani ha presentato con orgoglio l'iniziativa: «Questo Cd-Rom mi dà la soddisfazione di una partita vinta. Siamo l'unica società in Italia a vantare un'opera del genere». Possono vantarlo invece la Bundesliga e la lega professionistica giapponese. Sono già stati venduti in Giappone 5.000 copie del Cd-Rom del Milan." (La Gazzetta dello Sport, 16-12-1994)

Cassano d'Adda, 4 maggio 1995
MILAN-CASSANO D'ADDA 8-3
Milan: Sordo, Toppan, Stroppa, Massaro, Melli, Minetti *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Melli (2), Minetti (2), Stroppa, Massaro, Sordo, Toppan.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Milan, amichevole a Cassano d'Adda*
"Ieri il Milan ha giocato una partita a scopo benefico a Cassano d'Adda (1.000 spettatori circa). I rossoneri hanno vinto per 8-3 con reti di Stroppa, Massaro, Melli (due volte), Sordo, Minetti (2 volte) e Toppan." (La Gazzetta dello Sport, 5-5-1995)

Carnago/Milanello, 11 maggio 1995
MILAN-PRO PATRIA 4-1
Milan: Eranio, Albertini, Orlando M., Boban, D'Aversa, Massaro *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: Massaro, Orlando M., Albertini su rigore, D'Aversa.
▸ *Milan, partitella con la Pro Patria*
"Milanello – Ieri partitella con la Pro Patria (4-1). Hanno giocato Eranio, Boban e Albertini che saranno in campo con la Roma." (La Gazzetta dello Sport, 12-5-1995)

Notizie

Al Milan il premio "Miglior Club IFFHS" 1995

▸ *"L'IFFHS, acronimo di International Federation of Foot-ball History & Statistics (Istituto Internazionale di Storia e Statistica del Calcio), è un organismo riconosciuto dalla FIFA che si occupa delle statistiche e record (individuali e di squadre) riguardanti la storia del calcio.*
L'istituto è stato fondato a Lipsia (Germania) il 27 marzo 1984 per iniziativa del tedesco Alfredo W. Pöge e dell'allora Segretario Generale della FIFA, lo svizzero Helmut Käser.
L'IFFHS, dal 1991, riconosce a quelle squadre che sono finite al primo posto della classifica mensile durante l'intero anno solare il titolo di «squadra mondiale dell'anno» (en. IFFHS The World's Club Team for the Year). I club che finiscono l'anno al primo posto della classifica mondiale per club sono premiati con un trofeo d'oro ed un certificato durante i World Football Gala."

Profili in rossonero

Franco Baresi, il "piscinin"

▸ *"Franco Baresi arrivò a Milanello quando aveva soli 14 anni, nell'agosto 1974, essendo nato a Travagliato (Brescia) l'8 maggio 1960. Dal quel momento in avanti avrebbe sempre indossato la maglia del Milan, che lo pagò un milione e mezzo (di 20 mila lire fu il primo stipendio). E con il Diavolo è cresciuto e ha sofferto, ha vinto e trionfato, in Italia e nel mondo. Una vita da bandiera, che sventola ancora e che nessuno potrà mai ammainare. Lanciato in prima squadra da Liedholm a Verona (23 aprile '78, Verona-Milan 1-2) non ne è più uscito, diventando subito una colonna. Sulla pagella dei giornali meritò subito lo stesso voto di Rivera (7), un segno del destino. A 22 anni, il "piscinin" (come fu ribattezzato quando arrivò al Milan) divenne capitano, ereditando idealmente il passaggio di consegne dal Golden Boy.*

Quello che segue è il suo biglietto da visita. In vent'anni con la prima squadra ha collezionato 716 partite ufficiali (470 in serie A, 61 in B, 97 in coppa Italia, 50 in Coppa Campioni, 19 in Coppa Uefa, 6 in Supercoppa europea, 4 nell'Intercontinentale, 3 nella Mitropa Cup, 5 nella Supercoppa italiana, 1 nello spareggio Uefa). Ha vinto 6 scudetti ('78-79, '87-88, '91-92, '92-93, '93-94, '95-96), 3 Coppe dei Campioni ('88-89- '89-90, '93-94), 2 Intercontinentali ('89 e ' 90), 3 Supercoppe europee ('89, '90, '94) e 4 italiane ('88, '92, '93, '94). Ha segnato 12 gol in serie A. Per 81 volte (31 da capitano) ha indossato la maglia della nazionale, realizzando un solo gol (a Bari, 20 febbraio '88, Italia-Urss 4-1). Con l'Italia ha disputato 3 mondiali laureandosi campione del mondo nell'82 in Spagna; nel '94 ha perso in finale con il Brasile ai rigori. Debuttò il 4 dicembre '82 (Italia-Romania 0-0). Maribor, il 7 settembre '94, ha celebrato la sua ultima partita (Slovenia-Italia 1-1). Con Beckenbauer e Scirea è stato il più grande libero della storia del calcio.
Appese le scarpe al chiodo è diventato vicepresidente del club di via Turati e responsabile del settore giovanile. E' affiancato, in questo compito, da due grandi ex del Grande Milan: Angelo Colombo, suo braccio destro, e Mauro Tassotti, allenatore della Primavera. La sua maglia numero 6 è già leggenda, essendo stata ritirata come capita solo ai Michael Jordan della Nba. La sua partita d'addio (autunno '97) ha radunato una folla oceanica di sportivi con le lacrime agli occhi (sugli spalti) e vent'anni di Milan (in campo): la rassegna di tutti i Milan di Baresi dal '78 in su. Un Louvre di grandi artisti del pallone." (da: acmilan.net)

*

Il capitano Franco Baresi sulla copertina di Forza Milan! del novembre 1994

«***6 un mito***»

▸ *"Già quando venne lanciato in prima squadra da Nils Liedholm nel 1978, mise subito in luce le sue qualità muovendosi in campo come un veterano, ostentando una grossa personalità legando, da quel giorno, la sua storia alla storia del Milan, raccogliendo la pesante eredità lasciatagli da Gianni Rivera come uomo-simbolo della squadra rossonera, non abbandonandola neanche nei momenti più tristi ed essendone la bandiera nei trionfi dell'era berlusconiana. Quando calcava i campi verdi con addosso la maglietta rossonera (e non meno quella della Nazionale) era solito dare anima e corpo; la sua incomunicabilità fuori dal rettangolo verde, si trasformava d'incanto in ardore agonistico (sempre leale) allorquando incontrava gli attaccanti avversari. Del personaggio sono rimaste impresse negli occhi e nella mente di tutti due cose: il pianto a dirotto al termine della Finale Mondiale del 1994 contro il Brasile, decisa ai calci di rigore, di cui il primo sbagliato proprio da lui, ed il fatto che non sia mai riuscito a vincere il Pallone d'Oro, un vero scandalo se si pensa che il modesto Sammer se lo aggiudicò nel '96. Ci pensò comunque il Presidente Silvio Berlusconi a consegnarglielo a San Siro, al termine del Baresi Day «6 per sempre», in una fredda serata di ottobre del 1997 a nome di tutti i tifosi rossoneri. La Sua maglietta numero 6 è stata ritirata quando «Il Capitano» ha dato l'addio al calcio giocato." (C. Labate)*

Albizzate *(Comunale)*, 31 luglio 1994
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Gullit, Savicevic *(gli altri mancano).*
Reti. Gullit, Savicevic, ?

Albizzate *(Comunale)*, 1° agosto 1994
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Sordo, Stroppa, Lorenzini R.., Gullit *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 13 ottobre 1994
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan A: Baresi, Galli F. *(gli altri mancano).*
Milan Primavera: Orlando M., Massaro *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 20 ottobre 1994
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Tokyo (Giappone), 27 dicembre 1994
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1995-1996

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Resp. organizzativo: Paolo Taveggia
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Allenatore dei portieri: Roberto Negrisolo
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello (sino al 28 luglio)
Palmares: Campione d'Italia (15° titolo)
Lotto Super Challenge Cup

Desailly, Eranio, Baresi e Savicevic posano con le maglie del Milan per la stagione 1995-96 (coll. G. Righetto)

Milan 1994-95 (da www.oldschoolpanini.com)

Coppe minori

1995: V TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 18 agosto 1995
Juventus-Milan 0-0
(6-5 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Panucci, Costacurta; Baresi, Maldini, Eranio (84' Sordo); Albertini, Boban, Savicevic, Weah, Baggio. All.: Capello.
Rigori: Baggio, Simone, Boban, Costacurta, Baresi.

Il Trofeo Berlusconi accende i riflettori sul calcio vero: ieri a San Siro tanto pubblico

Vince la Juve: si riparte dalla fine

Battaglia già aspra, il Milan è sconfitto ai rigori

▸ *I bianconeri si aggiudicano il Trofeo Berlusconi*
"Milano - Si sta tutti qui e un po' più vicini secondo tristezza, proprio come quando tutto finisce. Prima che Milan-Juve si compia (5 a 6 dagli undici metri), celebrando il dolente esordio di Baggio in rossonero (stavolta, però, il rigore l'ha battuto per primo e in risposta a quello di Del Piero), Marco Van Basten entra nel tunnel che inghiotte la sua vita sportiva con San Siro che è in piedi, il cuore in tumulto, l'ineluttabilità che prende tutto, tutti, ovunque. Il tunnel è il significato: da lì Marco esce per cinque minuti, che sono attimi preziosi e definitivi. Ma lì, dopo una passerella appena abbozzata, Van Basten rientra, vestito da uomo qualunque, non più calciatore. Poi c'è la partita, che da questo evento rimane schiacciata, almeno emotivamente. Tecnicamente no, perché, nonostante sia agosto, è già una buona rappresentazione.
L'intensità è venuta meno solo nella seconda parte della ripresa ma questo era prevedibile. Non lo era l' abbondanza di dinamismo di Ravanelli che per almeno un'ora ha retto da solo la centralità del gioco bianconero. La sua condizione è identica a quella palesata da trequarti di stagione in avanti, insomma una sicurezza per la Juventus. Il Milan è stato appena meno fluido. Si capisce che molto possono fare i tre davanti a patto di parlare un linguaggio che al momento è solo abbozzato. In particolare è mancato Weah, appesantito e poco scattante. Baggio trotterella ai margini, Savicevic incespica nell'ispirazione. C'è da studiare, lavorare, capirsi. Non sarà facile, però questo è l'azzardo.
L'inizio è come il resto: un'esibizione di calcio moderno, simboleggiato dal pressing a tutto campo, scandito da un ritmo alto, a sua volta innalzato a bellezza da velocità e profondità, una somma di elementi che avvicina la vertigine. Non si tratta di sola spettacolarità stilistica, ma di sostanza traducibile in occasioni ed emozioni simmetriche per peso e qualità. Da Padovano, che si prepara di testa un gol (sventato da Costacurta) in tutto simile a quello realizzato proprio a San Siro da Ravanelli nel campionato scorso, a Savicevic; dall'onnipresente Ravanelli (tiro alto) a Eranio (devia Peruzzi). Questo accade all'inizio del primo tempo (tra il 7' e il 9') e alla fine (tra il 35' e il 37'), ma in mezzo è tutto un fiorire di iniziative tra due squadre già ben organizzate e con interpreti decisi a

rendere il confronto vero nella sua sincera spigolosità. I bianconeri hanno più fluidità, superiore compattezza, oltre che una forza di impatto maggiore (nei contrasti, nel recupero della palla). E migliorata anche la gestione della manovra, nel senso che si cerca subito, e con maggiore frequenza, la verticalità, cui non è estraneo il movimento senza palla degli attaccanti, nell'occasione Ravanelli (a tratti mostruoso) e Padovano (buono). Il Milan assorbe con maggiore disinvoltura rispetto al recente passato lo squilibrio delle tre punte. Spesso, come previsto da Capello, la retroguardia difende con soli tre uomini (accade quando Maldini o Panucci, più di rado, attaccano), ma senza offrire eccessivamente il fianco a rischi supremi. Certo, il crinale è sottile e la sensazione di essere sempre in bilico è palpabile. Del resto, sommo azzardo, sommo spettacolo.
La supremazia della Juve ad inizio di ripresa è diretta conseguenza del rifiatare milanista. Potrebbe spezzarla Weah, di testa, ma potrebbe anche concretizzarsi a vantaggio dei bianconeri che, senza mutare assetto, inseriscono Del Piero e Conte. Anche Capello alterna: Simone per Savicevic. Pur restando una gara tesa, i tiri in porta, o verso la porta, non abbondano. Merito anche di ardimentose difese: se da una parte c'è Baresi, ma cresce anche Maldini, dall'altra è Vierchowod a intimidire Weah, mentre a Baggio, sempre sulla sinistra, provvede Ferrara. L'emarginazione dei risolutori è un altro tema della partita. Da Baggio a Del Piero, da Simone a Weah, la regola è fissa. Vi trasgredisce il solo Ravanelli che, al 32', arriva alla più difficile conclusione per Rossi. Il Milan si allunga e perde precisione, come Weah che, servito da Boban, potrebbe almeno tirare, imitato poco più tardi da Simone che spreca un buon assist di Sordo.
Inevitabile andare ai calci di rigore (alla fine saranno 16, una maratona) e inevitabile la palpitazione finale. Segnano Baggio, Del Piero, Simone e Pessotto, Boban e Ferrara. Dopo gli errori di Ravanelli e Panucci (tiri parati), Tacchinardi e Albertini, si va ad oltranza. A bersaglio Conte e Costacurta. Poi Vierchowod. Tocca a Baresi, e tutti pensano a Pasadena, ma stavolta è un gran rigore quello che tira il capitano. All'ultimo, Di Livio batte Weah, che butta alto: 6-5." (G. Padovano – Corriere della Sera, 19-8-1995

18 agosto 1995. Juventus-Milan 0-0 (6-5 dopo i calci di rigore). Il penalty tirato da Roberto Baggio

1996: LOTTO SUPER CHALLENGE CUP

Hong Kong(Cina), 7 giugno 1996

MILAN-INSTANT DICT 7-0 (2-0)

Milan: Rossi; Sordo, Nava; Desideri, Galli F., Gualco; Papin (46' Maspero), Eranio, Lentini, Baggio, Caccia (46' Locatelli). All.: Capello.
Reti: 15' Caccia, 26' Baggio, 49' e 66' Locatelli, 78' Maspero, 85' Locatelli, Locatelli.

▸ *Milan: Capello chiude con un 7-0*

"Hong Kong – Il Milan ha concluso alla grande la tournée in Oriente battendo davanti a 40.000 persone l'Istant Dict per 7-0; 4 gol di Locatelli e uno a testa per Caccia, Baggio e Maspero. Era l'ultima partita di Capello sulla panchina rossonera. Oggi i campioni d'Italia rientrano a Milano via Francoforte. L'Arrivo è previsto per le 22.45 all'aeroporto di Linate, dopodiché ci sarà il rompete le righe." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-1996)

Amichevoli

Alessandria (*stadio Moccagatta)*, 28 luglio 1995

MILAN-ALESSANDRIA 3-0 (2-0)

Milan: Ielpo (46' Rossi); Panucci (46' Tassotti), Maldini (46' Coco); Eranio (46' Sordo), Costacurta (46' Galli F.), Baresi (46' Nava); Boban (46' Donadoni), Desailly (69' Lorenzini R.), Weah (46' Di Canio), Baggio (46' Futre), Simone (46' Lentini). All.: Capello.
Reti: 21' e 36' Simone, 62' Di Canio.

28 luglio 1995. Milan-Alessandria 3-0. L'entrata in campo delle squadre. In primo piano Roberto Baggio

▸ *Milan-Alessandria 3-0*

"Alessandria – Tutti a vedere le stelle. La "prima" stagionale del Milan (3-0 all'Alessandria, doppietta di Simone, poi Di Canio) calamita attenzione, è già una ghiottoneria per i guardoni dell'effimero calcio d'estate [...]. Per l'occasione risorge dalle tenebre il vecchio stadio Moccagatta, dopo il martirio dell'alluvione novembrina: l'incasso (quasi mezzo miliardo, una tribuna a 180

Alessandria-Milan 0-3

Il segno di Baggio

A fianco, Baggio si destreggia in attacco: Roby è perso già in buone condizioni atletiche. Sopra a destra, il Codino si complimenta con Simone, autore di una doppietta. Sopra a sinistra, la gioia di Di Canio, autore della terza rete. Sotto a sinistra, Boban. Sotto a destra, Eranio. Al di là del risultato finale, il Milan si è presentato in forma al primo appuntamento stagionale

8

Amichevole Alessandria-Milan (dal "Guerin Sportivo", 2-8 agosto 1996)

mila) sarà interamente devoluto all'Alessandria e servirà per completare la ricostruzione.
Eccolo, Baggio, con quello strano n. 18, con la sua voglia di riscatto dopo 3 mesi di troppe chiacchiere. Ecco Weah, l'altra stella che il pianeta rossonero smania di scoprire. Nasce sotto il segno il Milan della nuova frontiera. Ielpo gioca il primo tempo al posto dell'acciaccato Rossi, Baresi l'intramontabile guida il pacchetto arretrato completato da Panucci, Maldini e Costacurta; in mezzo Boban sostituisce Albertini (pure lui ko), Eranio e Desailly fanno le prove generali per una stagione che li vedrà spesso sulla graticola, a supporto di un attacco brillante quanto a rischio nei ritorni.
Via. Tutti gli occhi sul Codino che si becca qualche fischio dai tifosi grigi. Tocca la prima palla dopo 4', quindi imbecca bene in profondità prima Weah e poi Boban. Parte trotterellando, zona centrodestra, immaginando la posizione che dovrà occupare quando arriverà Savicevic. In prima linea Weah è possente ma ancora macchinoso. Simone combatte, lavora, segna. Boban e Desailly sono già in forma. Non è proprio entusiasmante, davanti, il "new Milan": tira poco, eccedendo in narcisismi. E l'Alessandria regge bene l'impatto, impegna anche Ielpo.
Ma basta un cambio di marcia e arrivano i gol. Segna Simone, al 21', raccogliendo di testa una pennellata di Boban. E ancora Simone raddoppia al 36': ma questa volta il merito è davvero tutto di Baggio, che dopo due lanci lunghi inventa un numero di qualità. Il "genio" esce dalla lampada, salta tre avversari in velocità e mette il compagno solo davanti alla porta. Il pubblico applaude.
Nella ripresa Capello cambia tutta la squadra, l'unico superstite è Desailly che si sorbisce altri venti minuti. Davanti, nel Milan Due, compaiono Lentini, Futre e Di Canio, tre personaggi in cerca di vetrina. Il primo prende la traversa, il portoghese regala serpentine a gogò, Di Canio ha miglior sorte e realizza un gran gol, il terzo rossonero, dopo 17' con un pallonetto velenoso. Poi colpisce un palo. A dodici minuti dalla fine Sordo spedisce alle stelle un rigore che il portoghese aveva conquistato presentandosi solo in area e costringendo al fallo l'attento Graziani. Ma il vero Milan, almeno un po', si è visto solo nel primo tempo." (P. Bianco – La Stampa, 29-7-1995)

Liegi (Belgio), 2 agosto 1995
MILAN-STANDARD LIEGI 2-1 (1-1)
Milan: Ielpo; Panucci (82' Tassotti), Maldini; Albertini (46' Donadoni), Costacurta, Baresi (46' Galli F.); Eranio (80' Sordo), Desailly, Weah (67' Lentini), Savicevic (62' Di Canio), Baggio (46' Simone). All.: Capello.
Reti: 36' Albertini su rigore, 56' Weah.
▸ *Baggio, Savicevic e Weak finalmente insieme.*
"Weah usa la testa, il Milan si diverte
Liegi - Qualche affanno, ingranaggi ancora da oliare ma il Milan del tridente rimedia la sufficienza in Belgio. Vittoriosi per 2 a 1, gli uomini di Capello soffrono inizialmente la clamorosa disparità di rodaggio rispetto agli antagonisti, poi però riescono a tornare a galla con un gol per tempo, Albertini su rigore e Weah.
In 45' di gioco, Baggio ha centellinato invenzioni deliziose; nell'ora in cui è rimasto in campo, Savicevic ha badato soprattutto a recuperare una condizione smarrita dopo due mesi e mezzo di ruggine.
Ad accogliere i rossoneri, un clima formato San Siro per effetto del tifo duro dei nostri emigranti, almeno la metà sugli oltre quindicimila presenti. Entusiasmo che diventa incontenibile all'apparire in campo di Baggio e Savicevic per il riscaldamento. D'altronde la possibilità di convivenza del geniale binomio costituisce il leitmotiv di una serata programmata per questioni di sponsor (la scritta Opel compare sulle casacche di entrambe le formazioni) e di denaro (poco meno di mezzo miliardo di lire il cachet riconosciuto ai vicecampioni d'Europa).
Capello questa serata l'avrebbe forse dribblata, stante il clamoroso divario di preparazione tra il suo Milan e uno Standard che, giunto secondo lo scorso anno alle spalle dell'Anderlecht, debutterà sabato nel nuovo campionato belga. Alla rapidità degli avversari i rossoneri oppongono infatti movenze appesantite dai carichi di lavoro perfezionati pure nella mattinata di ieri. Gambe doloranti per tutti e un imbarazzo accresciuto dalla presenza di gente come Albertini e Savicevic, appena recuperati. Il Milan, maglia inedita, blu aviazione, si schiera con la difesa titolare (Panucci, Costacurta, Baresi e Maldini), con tre centrocampisti (Eranio, Albertini e Desailly), con una punta centrale avanzata (Weah), vertice di un ideale triangolo che contempla, più arretrati e molto larghi, Savicevic a destra e Baggio dalla parte opposta. La precarietà rossonera è anche sottolineata dalla inidoneità ai rientri del terzetto avanzato, particolare che costringe il pacchetto di centrocampo (in cui il più lucido pare Eranio) a sofferenze indicibili. Soltanto abbozzati certi movimenti dei difensori esterni (Maldini in particolare) a pressare il centrocampista avversario. Stando così le cose, il Milan va subito sotto (12') per una palla non trattenuta da Ielpo (Rossi ha un' infiammazione inguinale) su diagonale di Genaux corretto di testa da Goossens. Facile la ribattuta a porta vuota di Wilmots. E addirittura rischia il tracollo quando al 28' Goossens centra il palo in tuffo su traversone di Wilmots.
Esperienza, qualche crepa nella scacchiera belga e il famoso cuore Milan provocano, comunque, l'impennata della formazione di Capello che, se si eccettua un diagonale di Weah a fil di palo (27'), fino a ora ha saputo esprimersi su livelli deludenti. Così, dopo uno strepitoso intervento del portiere Bodart su botta di Eranio, ecco lievitare Baggio, nonostante movenze al piccolo trotto: 1) lancio dalla tre quarti destra per Weah sul filo del fuorigioco; il francese perde l'attimo, si allarga e non gli pare vero di accentuare la caduta sull'uscita del portiere. Rigore tra i fischi trasformato da Albertini (36'); 2) assist per Savicevic (44') che dopo un paio di finte in area costringe Bodart a un altro miracolo; 3) lancio per Weah (45') che però spreca sull'uscita del portiere.
Partita vera, partita che alterna i suoi protagonisti secondo programmi, con Baresi, Albertini e Baggio sostituiti da Galli, Donadoni e Simone, con Savicevic che lascia spazio a Di Canio dopo 17' e Weah a Lentini dopo 23'. L'ariete nero fa comunque in tempo a recapitare il suo biglietto da visita infilando il pallone del 2 a 1 (11') su cross teso di Panucci: il suo colpo di testa tocca il palo, ma lui è lesto ad artigliare la sfera che balla sulla linea cacciandola in gol. Qui si sgonfia lo Standard: unico sussulto vitale la traversa di Goossens a un quarto d'ora dal termine." (A. Costa – Corriere della Sera, 3-8-1995)

Berlino (Germania), 7 agosto 1995
BAYERN MONACO-MILAN 0-0
Milan: Ielpo (46' Rossi); Panucci, Maldini; Albertini (59' Donadoni), Galli F., Baresi; Eranio (77' Sordo), Desailly, Weah, Savicevic (68' Lentini), Simone (59' Baggio). All.: Capello.
▸ *Niente gol col il Bayern*
"Berlino - Stavolta, nonostante la rotazione totale del suo parco di attaccanti, manca la fantasia. E con la fantasia i gol. Finisce 0 a 0 il galà sul palcoscenico di Berlino tra il Milan e il Bayern fresco di bastonatura (0-2) a Firenze e per i rossoneri, anche sul piano della purezza della manovra, questo pare un passo indietro rispetto a Liegi. Scherzi, verosimilmente, della preparazione e del massacrante lavoro di questi giorni.
L'incontro, giocato nella suggestiva cornice dello stadio che fu il cuore delle Olimpiadi del '36, espressione del massimo fulgore nazista, si ripromette di dare una mano a Berlino, senza una squadra nella serie A tedesca, ma affamata di pallone (stavolta, ad esempio, sono

7 agosto 1995. Bayern Monaco-Milan 0-0. Le due squadre prima dell'incontro

68.000 gli spettatori presenti). Quasi mezzo miliardo di lire dell'incasso verrà infatti devoluto dalla Opel, sponsor di Milan e Bayern, all'Hertha, formazione berlinese di seconda divisione. Roberto Baggio è destinato alla panchina, Capello in attacco applica il turnover dei minuti e così al suo posto stavolta tocca a Simone. Il Codino invece ripartirà titolare giovedì a Lisbona.
Milan che, rispetto a Liegi, deve pure ritoccare la difesa (Galli al posto dell'infortunato Costacurta) tradendo muscoli più pesanti. Il 4-3-3 si dipana infatti greve, senza sprazzi di genialità, forse perché alle costole del Genio, cioè di Savicevic, Otto Rehhagel piazza, in una marcatura praticamente a uomo, un mastino come Strunz. Due le opportunità rossonere nel primo tempo (Weah ed Eranio) a fronte delle folate bavaresi condotte dal vecchio amicone Klinsmann e finalizzate soprattutto da Zickler. Dopo un'ora di gioco, Baggio surroga Simone e, nove minuti più tardi, Savicevic lascia il posto a Lentini. E' un Milan meno lesso rispetto al primo tempo, più spumeggiante sotto rete (non a caso vanno al tiro Simone, Donadoni, Savicevic, Eranio e Lentini), ma comunque a rischio in fase difensiva (Ziege, un pallonetto dell'ex Papin toccato in extremis da Rossi, Klinsmann e Zickler). Adesso la parola passa al Benfica." (Corriere della Sera, 8-8-1995)

Lisbona (Portogallo), 10 agosto 1995
BENFICA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan: Rossi; Panucci, Maldini; Baresi, Nava, Donadoni (63' Eranio); Albertini, Boban (70' Sordo), Futre (46' Simone), Weah, Baggio (70' Di Canio). All.: Capello.
Rete: 66' Weah.
▸ *Weah non basta al Milan*
"Lisbona - Lo stadio "Da Luz", della luce, illumina il nuovo Benfica di Artur Jorge che con un gol per tempo (Valdo e Iliev) scopre di possedere, ovviamente, a questo punto, della preparazione, un senso della manovra più' sviluppato del Milan. I lavori in corso programmati da Capello evidenziano forse qualche problema in eccesso, vero è che stavolta i rossoneri, a fronte di qualche frizzante spunto offensivo, soffrono le pene dell'inferno in difesa. Rischi in eccesso e soltanto un gol, quello di Weah al 21' della ripresa, giusto per rendere meno amara la pillola.
Alle rotazioni già programmate (Rossi in porta, Donadoni e Boban al posto di Eranio e Desailly a centrocampo, Futre sulla fascia destra fino ad oggi presidiata da Savicevic), Capello deve aggiungere l'ennesima rivoluzione in difesa: già orfana di Costacurta, la retroguardia rossonera ha infatti perduto anche Galli, vittima di problemi muscolari. Così Maldini e Baresi diventano la coppia centrale mentre Panucci e Nava sono gli esterni. Ed è proprio approfittando di una clamorosa smagliatura difensiva, con il settore sinistro sguarnito, che il Benfica si porta quasi subito in vantaggio dopo avere rischiato grosso (2') sull'assist di Baggio per Weah, sventato in uscita dal portiere Preud'homme: discesa travolgente di Edgar sulla destra e poi, quando il grappolo dei difensori rossoneri gli si sta raggrumando attorno, saggio tocco al centro dove Valdo, libero, non può sbagliare. Esplode (6') lo stadio "Da Luz", 122.000 posti disponibili, all'incirca sessantamila presenti: un mix di applausi e di fischi, perché qui e' ancora fresco il ricordo dell'eliminazione in Champions League (era il marzo scorso) proprio per "colpa" del Milan.
La rete suggerisce a Capello un ritocco volante in mezzo al campo (Boban diventa centrale e Albertini gli si affianca a sinistra) ma Edgar, il marocchino Hassan e Valdo con i loro rapidi rovesciamenti di fronte mettono sovente a soqquadro il fragile sbarramento difensivo dei rossoneri. Il Benfica, al debutto davanti ai suoi tifosi, occupa meglio gli spazi, la manovra milanista, per contro, si dipana slabbrata e macchinosa. Il portoghese Futre, che qui giocò dal gennaio al luglio del '93, ha il motore arrugginito. Abbiamo sue notizie soltanto al 29' quando, ispirato da Baggio, scarica un diagonale da destra che sfiora il palo opposto.
Pare una squadra di precari, quella rossonera. Senza un canovaccio certo cui aggrapparsi fioccano dunque le iniziative personali. Così Albertini (38') e Boban (40') provano da fuori, sfiorando rispettivamente la traversa e la base del palo. Però le distrazioni sono sempre in agguato tanto che un altro errore di Nava che stringe al centro, libera Valdo per il raddoppio: il pallone però è alto. Non sbaglia comunque il bulgaro Iliev (3' della ripresa) che può presentarsi solo davanti a Rossi grazie a un contrasto ai limiti della regolarità tra Baresi e il romeno Panduru. Sotto di due gol, il Milan replica con Baggio che sfiora la rete su punizione spedendo poi Weah a girare sul portiere. Va meglio a Simone (21'), chiamato a rimpiazzare Futre: il suo assist è infatti agganciato dal liberiano che scarta Preud'homme e firma il 2-1 rendendo meno bruciante la sconfitta." (A. Costa - Corriere della Sera, 11-8-1995)

10 agosto 1995. Benfica-Milan 2-1. Donadoni in azione

Notizie
17 agosto 1995: L'addio al calcio di Van Basten
▸ *"Il 17 agosto 1995, con una conferenza stampa convocata nella Sala dei Trofei della vecchia sede rossonera di via Turati, Marco Van Basten comunica il suo addio al calcio. «La notizia è corta: semplicemente smetto di giocare, tutto qui». Con questa frase concisa e diretta, il Milan e il calcio mondiale dovettero salutare uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi.*
Il giorno successivo a quella triste comunicazione, il

"Cigno di Utrecht" canta per l'ultima volta nella Scala del calcio. Un giro di campo per salutare quella gente che aveva incantato e aveva fatto innamorare col suo talento.

Non entrava in campo dal maggio 1993: di fatto smise di giocare a 28 anni dopo ben quattro interventi chirurgici. Si ritirò a 39, dopo aver conquistato tre palloni d'oro, due Champions vinte da protagonista, tre scudetti, tanti, tanti trofei di squadra e primi individuali.
Occhi lucidi, giacca di renna, camicia rossa, prima del Trofeo Berlusconi, l'intero stadio applaude per l'ultima volta un fuoriclasse assoluto e intramontabile." (da "golditacco.t)

St. Etienne (Francia), 22 agosto 1995
ST. ETIENNE-MILAN 2-1 (0-0)
Milan: Ielpo; Tassotti (67' Nava), Coco; Albertini (28' Sordo), Galli F., Baresi; Erano (46' Donadoni), Boban, Weah (85' Di Canio), Savicevic (46' Lentini), Baggio (46' Simone). All.: Capello.
Rete: 84' Boban.
▸ *Milan, è ora allarme totale. Vince il St. Etienne 2 a 1*
"St. Etienne - Allarme Milan, allarme Baggio, allarme tridente. Saint Etienne, il palcoscenico che avrebbe dovuto certificare la crescita rossonera a un passo dal campionato, ha invece rivelato paurose crepe negli schemi e un ritardo di condizione disarmante, testimoniati dalla sconfitta per 2-1, limitata nei numeri ma evidente, troppo evidente, nella sostanza. Ancora impalpabile Baggio, nonostante vistose correzioni del suo raggio di azione.
Già prima di quest'ultimo test nel laboratorio che vide crescere ed affermarsi un certo Michel Platini, Capello aveva riaffermato l'irrinunciabilità della trazione anteriore. Non esistono possibilità di restaurazione, nessun rischio di ripensamento. Il vecchio 4-4-2, cioè il modulo che aveva restituito vigore a quella sorta di cimitero degli elefanti che era divenuto l'ultimo Milan di Sacchi, è andato definitivamente in pensione. "Giocheremo con il 4-3-3 oppure con il 3-4-3" ha ribadito il tecnico dei tre scudetti consecutivi, nonostante l'allarmante verdetto francese.
Eppure anche qui a Saint Etienne il Milan e il suo attacco fantasia hanno scatenato l'entusiasmo del pubblico, ovviamente prima della gara. Ovazioni quando lo speaker comunica il palmares rossonero, fermento quando annuncia che da oggi sarà in vendita una videocassetta sulle «24 ore della più grande squadra del mondo a Saint Etienne».
Capello a Saint Etienne rinuncia a Desailly (problemi muscolari), ma in tribuna circola voce che il club rossonero sia in procinto di catturare la fotocopia del transalpino: si tratterebbe di Patrick Vieira, classe '76, origini senegalesi, passaporto francese, centrocampista del Cannes. "L'Equipe", l'autorevole foglio sportivo parigino, ne darà conto ai suoi lettori nell'edizione odierna. Assenti anche Maldini (in forte dubbio il suo esordio in campionato a Padova), Panucci (precettato dalla Under 21) e Costacurta (dolori assortiti dopo l'allenamento di ieri mattina) e in panchina Rossi (decisione a sorpresa, anzi un mezzo mistero), il Milan ha sommato al tridente una difesa mosaico con Ielpo in porta e, da destra a sinistra, Tassotti, Galli, Baresi e il diciottenne Coco.
Non fosse sufficiente, dopo 27' ha alzato bandiera bianca pure Albertini, fissando pertanto l'asse di centrocampo su Eranio, Boban e Sordo. Aggiustamenti che hanno reso ancora più gracile l'ossatura rossonera. In particolare è apparso sguarnito l'intero versante sinistro dello scacchiere milanista, presidiato dal promettente ma ancora acerbo Coco, da Sordo e da... nessuno. Già, perché stavolta Capello ha mutato le mansioni di Baggio. Non più incollato lungo l'out mancino ma stabilmente in posizione centrale, sommandosi a Weah oppure in solitudine quando il liberiano decideva di svariare. A occupare quella zona di campo hanno provveduto i centrocampisti con movimenti laterali ma, nonostante sia stata concepita per consentire a Codino di esprimersi nella zona del campo che predilige, la variante ha fornito esiti sconcertanti. Soltanto un paio di vere occasioni nel primo tempo (Weah e Boban) e un unico schema offensivo, l'assist di Savicevic per Weah. Per il resto, dopo una ventina di minuti, hanno incominciato a lievitare i transalpini, costringendo una retroguardia rattoppata come quella rossonera a paurosi scricchiolii culminati nella rete di Moravcik al 5' della ripresa, nel palo di Sandjak (18') e nel raddoppio del capitano francese (19'). Il tutto nonostante gli eroici sforzi di Baresi, destinato a soffrire fino al termine. Con l'ingresso di Simone (traversa nel finale) al posto di Baggio e successivamente di Lentini per Savicevic (Donadoni ha surrogato Eranio), il tridente si è disteso secondo abitudine su tutto il versante d'attacco, ma con risultati avvilenti. Vero che a sei minuti dal termine Boban ha limitato i danni con un diagonale da destra, deviato da un avversario, che ha messo k.o. Ceccarelli, portiere di riserva francese. Ma Padova, cioè il campionato, è dietro l'angolo e Weah, uscito per un colpo al ginocchio, è in dubbio." (A. Costa – Corriere della Sera, 23-8-1995)

"Fateci sognare!" "Forza Milan!", settembre 1995. "Baggio, Weah e Futre tre assi per Capello"

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 7 settembre 1995
MILAN-PRO PATRIA 4-2
Milan: Ielpo (46' Rossi), Maldini, Di Canio, Weah, Simone *(gli altri mancano)*. All.: Capello.

Reti: Simone (2), Weah, Di Canio.
▸ *Quattro gol alla Pro Patria*
"Busto Arsizio – Amichevole a Busto contro la Pro Patria. Quattro a due, doppetta di Simone, poi Weah e Di Canio. I due gol dei padroni di casa firmati da Gori e La Falce. Papera di Rossi subentrato nella ripresa a Ielpo. Bene Maldini. Capello non ha voluto rischiare Eranio che per l'Udinese resta a disposizione. Oggi rientrano Baggio e Savicevic." (La Gazzetta dello Sport, 8-9-1995)

Notizie
15 settembre 1995: la morte di Gunnar Nordhal

IL CALCIO IN LUTTO / E' morto in Sardegna a 74 anni il centravanti che ha segnato la storia rossonera
Addio Nordahl, pompiere del gol
Simbolo del Milan anni '50, anima del Gre-No-Li e 5 volte capocannoniere

▸ *"Il calcio italiano non aveva mai visto, e credo non rivedrà mai più, un goleador di così terrificante potenza come Gunnar Nordhal detto il bisonte, che dalla Svezia approdò fra noi in età già matura, ventotto anni, e fece ugualmente in tempo a vincere per cinque volte la classifica dei marcatori e a laurearsi secondo cannoniere nella storia del girone unico, con 225 gol, alle spalle di Silvio Piola. Una montagna di muscoli, uno spontatore devastante, ma anche un campione di squisita generosità, dal cuore tenero, che magari rinunciava a un gol per fermarsi a soccorrere l'avversario travolto dal suo irrefrenabile slancio [...]" (A. Bortolotti – Guerin Sportivo 19-25 luglio 1995)*

*

L'ultima telefonata, a casa mia: «Sono in Italia, vengo a Milano, aspettami».
Di questi avvisi l'amico Gunnar era solito farne con voce trionfante. In Italia, il suo Paese, non solo per vivere di ricordi, un giorno mi confidò: «Io soffro di cuore, lassù al mio Paese non sanno più come curarmi. In Italia sto bene, mi sento forte nonostante gli anni».
Vecchio caro Nordahl, pensava ancora al Milan. «Dimmi come gioca veramente, dimmi se è sempre forte come qualche volta io riesco a osservarlo in tv».
Arrivò che non sapeva una parola di italiano: dalla camera d'albergo, per ordinare un caffellatte, chiamò al telefono il console svedese a Milano: voleva subito farsi capire. Poi andò in campo all'Arena: e si fece capire con i gol. Fu l'inizio di molti trionfi. L'uomo, al di là del campione, l'uomo buono che io ho conosciuto e apprezzato fuori dal campo, a carriera finita.
Quando andai a trovarlo in Svezia, girando con la sua automobile Fiat, disse: «Vedi, anche questo è un legame con la mia Italia». E nei frequenti viaggi a Milano, a tavola, in allegria, affiorava un rimpianto: «Ho sbagliato, a fine carriera dovevo rimanere qui, in Italia, come ha fatto il mio Liedholm». Vecchio, caro Gunnar: sei tornato e oggi l'Italia piange un amico." (Corriere della Sera, 16-9-1995)

Carnago/Milanello, 12 ottobre 1995
MILAN-SOLBIATESE 6-2
Milan: Rossi; Panucci, Galli F.; Tassotti, Maldini (Coco), Eranio; Ambrosini, Boban, Donadoni (Lentini), Weah (Di Canio), Locatelli. All.: Capello.
Reti: Weah (2), Ambrosini (2), Di Canio, Locatelli.
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa.
▸ *Weah e Ambrosini due reti a testa con la Solbiatese*
"Milanello – Capello ha fatto sostenere un'amichevole di circa un'ora a Milanello come prova generale della gara con la Juventus. I rossoneri hanno battuto la Solbiatese per 6-2. I gol del Milan sono stati segnati da Weah e Ambrosini (doppietta per entrambi), Di Canio e Locatelli. Per la Solbiatese ha segnato due gol Cagliani." (La Gazzetta dello Sport, 13-10-1995)

Carnago/Milanello, 16 novembre 1995
MILAN-SOLBIATESE 6-1
Milan: Rossi; Eranio, Coco; Galli F., Tassotti, Donadoni (45' Vieira); Ambrosini, Boban, Lentini, Di Canio, Weah (30' Locatelli). All.: Capello.
Reti: Di Canio (2), Locatelli (2), Vieira, Weah.
Note: giocati due tempi di 30 minuti circa.
▸ *A Vieira bastano 15' per piacere al Milan*
"[...] Gli altri, escluso Baresi, nel primo pomeriggio hanno giocato una piccola amichevole, un'oretta in tutto, con la Solbiatese (C2). Schieramento iniziale: quattro-quattro-due. Rossi in porta, difesa con Eranio a destra, Cocco a sinistra, Galli e Tassotti centrali. Il centrocampo è presidiato da Donadoni, Ambrosini, Boban e Lentini. Punte Di Canio e Weah. Nella seconda parte, Locatelli al posto di Weah. Nel finale spazio a Vieira, una quindicina di minuti. «Per vederlo – spiega Capello -; è arrivato con la caviglia gonfia, l'abbiamo sistemato, spedito con l'Under, ha giocato una buona partita e vinto tre a zero. Giocherà presto, abbiamo un sacco di impegni: coppa Uefa, coppa Italia, campionato. Giocherà» Il quarto d'ora di Vieira è un buon quarto d'ora. Segna anche un bel gol. Finisce 6-1. Di Canio (in ottima forma) fa due gol, Locatelli altrettanti. Weah si ferma a uno." (La Gazzetta dello Sport, 17-11-1995)

Notizie e curiosità
George Weah è il pallone d'oro dell'Africa 1995

▸ *"Edizione numero 40, un africano al comando. George Weah ha infatti vinto il Pal-lone d'oro, trofeo che fino alla scorsa stagione la rivista francese "France Foot-ball" attribuiva al miglior calciatore europeo. Da quest'anno, essendosi ampliati gli orizzonti, ai giornalisti giurati è stata offerta la possibilità di scandagliare tutti i campionati continentali. Senza alcun vincolo, prescindendo dalla naziona-lità dei protagonisti. Così ha potuto vincere il rossonero, anticipando il futuro del pallone. Vento d'Africa anche sui campi di calcio, come del resto testimoniano le scelte più recenti del Milan che con Desailly (cittadino francese a tutti gli effetti, ma ghanese di origine), il nuovo Pallone d'oro (doppio passaporto, liberiano e francese) e Vieira (anch'egli francese, ma nato in Senegal) ha imboccato un indirizzo ben preciso." (Corriere della Sera, 27-12-1995)*

Milano (San Siro), 30 dicembre 1995
MILAN-LIBERIA *non disputata*
Note: "la partita tra Milan e Nazionale Liberiana, ideata per aiutare economicamente i calciatori liberiani, era prevista sul campo di San Siro. In un secondo momento, date le pessime condizioni del terreno di San Siro, era stata spostata a Como e infine a Palermo.
Fino alla decisione definitiva: allo stadio "Favorita" di Palermo, il 30 dicembre sarà il Palermo ad affrontare in amichevole la Nazionale Liberiana." (da magliarossonera.it)

Seul (Corea del Sud), 24 maggio 1996
COREA DEL SUD-MILAN 3-2 (2-1)
Milan: Ielpo; Sordo, Galli F.; Nava, Lorenzini R. (Coco),

San Siro, 28 aprile 1996, Milan-Fiorentina 3-1: il Milan per la quindicesima volta è Campione d'Italia! (per gentile concessione del M.C. Inossidabili)

Maspero (Di Canio), Carbone, Eranio, Lentini (Papin), Weah, Baggio (Locatelli). All.: Capello.
Reti: 5' Weah, 90' Locatelli.
▸ *Milan battuto a Seul*
"Davanti a 100 mila persone, nello stadio Olimpico di Seul, il Milan ha perso per 2-3 con la Nazionale della Corea del Sud nella prima partita della tournée in oriente. I gol 5' Weah, 41' Hwang, 43' Ko, 57' Hwang, 90' Locatelli." (La Stampa, 25-5-1996)

Shanghai (Cina), 28 maggio 1996
MILAN-SHANGHAI SHENHUA 1-0 (0-0)
Milan: Rossi; Sordo, Coco; Desideri, Galli F., Nava; Di Canio, Eranio, Carbone, Baggio, Lentini. All.: Capello.
Rete: 61' Nava.

Bangkok (Tailandia), 30 maggio 1996
THAILANDIA-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Baggio, Lentini *(gli altri mancano)*. All.: Capello.
Reti: 25' Lentini, 27' Baggio.
▸ *Il Milan pareggia con la Thailandia*
"Bangkok – Continua la tounée del Milan in Oriente. Ieri ha giocato contro la nazionale thailandese pareggiando 2-2 davanti a 35 mila spettatori. I rossoneri sono passati in vantaggio con Lentini, poi hanno raddoppiato con Baggio, ma nella ripresa si sono fatti agguantare coi gol di Surachai Jaturapattarapong e Natipong Sritongin." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-1996)

Changchun (Cina), 5 giugno 1996
MILAN-CHANGCHUN 2-0 (2-0)
Milan: Ielpo; Sordo, Lorenzini R. (46' Nava); Desideri, Galli F., Gualco; Carbone, Eranio, Lentini (74' Papin), Baggio (46' Maspero), Caccia. All.: Capello.
Reti: 6' Baggio, 22' Lentini.
▸ *Il Milan vince con Baggio e Lentini*
"Il Milan ha giocato la quarta partita della sua tounée in Asia. Ieri ha sconfitto lo Yanji per 2-0. Gol di Baggio e Lentini. Espulso Caccia." (La Gazzetta dello Sport, 6-6-1996)

Notizie e curiosità
24 maggio-7 giugno 1996: la tournée in Oriente
▸ *"La tourneé estiva, che come ormai consuetudine chiude la stagione del Milan, si è rivelata un successo. C'era da aspettarselo, vista la fama dei rossoneri in estremo oriente. Dalla Corea del Sud alla Thailandia, dalla Cina a Hong Kong, in solo 15 giorni i rossoneri hanno percorso 35.00 chilometri.*
Fabio Capello, per l'ultima volta sulla panchina milanista, ha lasciato ancora una volta da vincitore: la partita conclusiva contro l'Instant Dict, a Hong Kong, valevole per la Challenge Cup, è finita addirittura 7-0 a favore di Roberto Baggio e compagni." (da "Forza Milan!", luglio 1986)
Riepiloghi:
- Partite disputate: 5; vittorie 3; pareggi 1; sconfitte 1; reti fatte 14; reti subite 4.
- Giocatori impiegati (19): Baggio (4), Caccia (2), Carbone (2), Coco (1), Desideri (2), Di Canio (1), Eranio (3), Galli F. (3), Gualco (2), Ielpo (2), Lentini (4), Locatelli (2), Lorenzini R. (2), Maspero (3), Nava (4), Papin (3), Rossi (1), Sordo (3), Weah (1).*
- Marcatori: Locatelli (5), Baggio (3), Lentini (2), Caccia (1), Maspero (1), Nava (1), Weah (1).
- Giocatori in prestito: Nicola Caccia dal Piacenza, Luigi Gualco dalla Cremonese, Stefano Desideri dall'Udinese, Riccardo Maspero dalla Cremonese.
(*) conteggiate 3 partite su 5.

Profili in rossonero

Dejan Savicevic

▸ *"Messosi in luce nel Buducnost Titograd dal 1982 al 1988, a 22 anni è ingaggiato dalla Stella Rossa. Nella partita valida per il ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni 1988-89 disputata il 9 novembre 1988 a Belgrado fra Stella Rossa e Milan e che viene sospesa per nebbia al 12° della ripresa sul risultato di 1-0 per i padroni di casa, è proprio Savicevic a segnare il momentaneo quanto inutile gol del vantaggio contro la sua futura squadra. Con la Stella Rossa Belgrado Savicevic vince 1 coppa nazionale e 3 scudetti.*

Elemento chiave della Stella Rossa che si aggiudica la Coppa Campioni 1990-91, in quella stagione Savicevic si mette in luce come uno dei più forti giocatori d'Europa, non vincendo il Pallone d'Oro per un soffio, secondo solo a Jean Pierre Papin. A dicembre, sempre con la squadra di Belgrado, vince anche la Coppa Intercontinentale.

L'anno successivo approda al fortissimo Milan di Fabio Capelo, squadra che sta dominando la scena calcistica europea e mondiale di quegli anni. Nella squadra rosso-nera milita per 5 stagioni e mezza, dal 1992 al gennaio 1998, vincendo 3 scudetti, 3 supercoppe italiane, una Supercoppa UEFA ed una Champions League. Il suo esordio in serie A è datato 13 settembre 1992.

Nella prima stagione, parzialmente offuscato da Ruud Gullit e Marco Van Basten, Savicevic fatica ad inserirsi negli schemi milanisti. Ciononostante nelle poche occasioni in cui è chiamato in causa non manca di mettere in mostra la sua classe, come nel caso della doppietta decisiva per la vittoria casalinga messa a segno contro la Fiorentina.

Nella stagione successiva avviene la consacrazione: durante la finale di UEFA Champions League 1993-94 disputata ad Atene, in cui il Milan travolge per 4-0 il Barcellona di Romário e Hristo Stoickov allenato da Johann Cruijff, Savicevic segna il gol del 3-0 al secondo minuto della ripresa con un sinistro al volo da posizione impossibile, con il pallone che supera il portiere blaugrana Andoni Zubizarreta. Il montenegrino disputa una partita eccezionale, mettendo in crisi l'intera squadra spagnola con i suoi rapidi dribbling e la sua classe cristallina, fornendo anche l'assist a Daniele Massaro per il gol dell'1-0 e colpendo un palo appena prima del quarto gol rossonero, ad opera del francese Marcel Desailly.

Segna il suo ultimo gol in maglia rossonera l'8 gennaio 1998 nel derby di andata contro l'Inter, valido per i quarti di finale di Coppa Italia 1997-98 e che si chiude con lo storico punteggio di 5-0 per il Milan.

Dopo essere stato inattivo dal giugno 1998 al gennaio 1999, gioca per cinque mesi nella Stella Rossa, dove aveva iniziato la carriera.

Con la squadra di Belgrado gioca 3 partite, prima di disputare le sue ultime due stagioni (dal 1999 al 2001) nel Rapid Vienna, il suo ultimo club prima del ritiro, avvenuto anche a causa di svariati problemi fisici." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Roberto Baggio

▸ *"Dopo aver iniziato nella squadra del suo paese, all'età di 13 anni si trasferì al Vicenza, a quel tempo in serie C1. Si mise subito in luce nelle formazioni giovanili, segnando negli anni 110 gol in 120 presenze. Tale risultato gli permise di debuttare in prima squadra il 5 giugno 1983 all'ultima giornata del campionato di C1.*

Nella stagione '85-86 venne acquistato dalla Fiorentina per passare, poi, alla Juventus nel '90-91 e al Milan nel '95-96. Con i rossoneri, allenati quell'anno da Fabio Capello, vinse subito lo scudetto, il secondo consecutivo per lui, tuttavia, le discussioni sul suo vero ruolo (punta, mezzapunta, rifinitore) e sulla compatibilità con Dejan Savicevic si sprecarono, nonostante mostrasse invece un'ottima intesa sia con il montenegrino che con George Weah.

Parte titolare in quasi tutte le partite ed assume anche il ruolo di primo rigorista della squadra, ma viene puntualmente sostituito dal tecnico di Pieris, che non lo riteneva in grado di giocare per tutti e 90 i minuti.

Nella stagione successiva sulla panchina del Milan arrivò l'allenatore uruguagio Oscar Washington Tabarez, che subito dichiarò di voler puntare su di lui e sull'asso africano George Weah per l'attacco della squadra. Partì infatti titolare nelle prime partite stagionali, esordendo anche in UEFA Champions League nel match casalingo contro il Porto, ma la crisi di risultati della squadra lo relegò in panchina, a favore di Marco Simone.

Tabarez venne infine esonerato ed al suo posto la società chiamò l'ex tecnico Arrigo Sacchi, con il quale Baggio non era in buoni rapporti dopo il Mondiale americano; la situazione restò tesa tra i due: oltre a venir sostituito nel ruolo di rigorista da Demetrio Albertini, venne anche relegato nel ruolo di riserva del francese Christophe Dugarry.

In rossonero non trovò più spazio e, sebbene lasciasse il segno nelle occasioni in cui viene impiegato (come ad esempio il gol nel derby ritorno della stagione 1996-97, finito 3-1 per i nerazzurri) non riuscì a far cambiare idea al tecnico. Tuttavia, il 30 aprile 1997 ritrovò la convocazione in Nazionale (non più guidata da Sacchi) segnando uno splendido gol nella partita giocata al San Paolo di Napoli contro la Polonia valida per le qualificazioni ai Mondiali 1998. Nell'estate 1997 si presentò al raduno milanista con l'intenzione di restare, ma il rientrante Fabio Capello non mostrò alcuna fiducia in lui. La nuova gestione tecnica lo convinse così ad abbandonare il Milan." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 23 luglio 1995
Milan A-Milan B 2-1
Milan A: Simone, Futre, Boban *(gli altri mancano).*
Milan B: Baggio, Savicevic *(gli altri mancano).*
Reti: Boban 2, Baggio *(B).*

Carnago/Milanello, 25 luglio 1995
Milan A-Milan B 1-1
Milan A: Locatelli, Donadoni, Savicevic, Baggio, Weah *(gli altri mancano).*
Milan B: Lorenzini R., Di Canio, Futre, Lentini *(gli altri mancano).*
Reti: Donadoni, Lentini *(B).*

Carnago/Milanello, 20 dicembre 1995
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 30 dicembre 1995
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

STAGIONE 1996-1997

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizz.: Umberto Gandini
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Oscar Washington Tabarez Silva fino al 1° dicembre, poi Arrigo Sacchi
Assistente tecnico: José Herrera fino al 1° dicembre
Allenatore dei portieri: Roberto Negrisolo
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Vincenzo Pincolini
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi
Capitano: Franco Baresi
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel
Primo giorno di raduno: 18 luglio a Milanello (sino al 2 agosto)
Palmares: Trofeo "Luigi Berlusconi"
Trofeo di Navarra
Super Club Six's *(torneo di calcetto)*

Coppe minori

1996: MEMORIAL ROZZI
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 3 agosto 1996
PERUGIA-MILAN 0-0
(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini; Albertini, Desailly, Boban; Baggio, Savicevic, Weah. All.: Tabarez.
Rigori: Baggio, Alberini, Costacurta.

Ascoli Piceno *(stadio Del Duca)*, 3 agosto 1996
ASCOLI-MILAN 0-0
(7-6 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Tassotti, Galli F., Placida, Coco; Maiolo, Eranio, Ambrosini (38' Albertini), Lentini; Locatelli, Simone. All.: Tabarez.
Rigori: Albertini, Eranio, Tassotti, Maiolo, Locatelli, Coco.
▸ *Milan a secco, il Perugia lo punisce con i rigori*

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

"Ascoli Piceno - Bocciato ai rigori. Il Milan di Tabarez, che continua il rodaggio, si imbatte nel primo ostacolo: è battuto da Perugia e Ascoli e in entrambe le circostanze a punirlo sono i tiri dal dischetto. Sbaglia il primo Milan, quello con Baggio, mente della squadra, quello con Weah e Savicevic in attacco. Sbaglia anche la formazione con Lentini, Eranio e Simone.
Comunque si tratta di un buon allenamento per i rossoneri, invitati speciali al primo "Memorial Costantino Rozzi", vinto dall' Ascoli. Il torneo peraltro è organizzato in maniera disastrosa. Un'ora prima della partita qualcuno si è infatti accorto che non erano stati convocati gli arbitri. La Tv era pronta per la diretta, diecimila spettatori sugli spalti, la banda che aveva già suonato l'inno di Mameli. In tutta fretta, anche con il determinante intervento dei due designatori Casarin e Lanese, sono stati precettati tre «fischietti» locali, Sciamanna, Cicojanni e Verrucci.
Nel primo incontro il Milan (il torneo si è articolato su sfide di 45' ciascuna) ha proposto Desailly e Boban, assenti nelle amichevoli di Monza e Como perché ancora in ritardo di preparazione. Nella gara iniziale, opposti al Perugia, i campioni d'Italia hanno cercato soprattutto di collaudare i meccanismi in progressiva crescita. Buona la prestazione di Roberto Baggio, belle le galoppate di Weah, come quella (42') in cui il liberiano, dopo essere sfuggito alla difesa umbra, ha puntato la rete: la sua botta è stata intercettata sulla linea di porta da Dicara.
Nella seconda parte, contro l'Ascoli, il Milan è sceso in campo con una insolita divisa profondo rosso, i numeri in nero. Quella classica, a strisce, verrà indossata a partire dal 21 agosto, in occasione del Trofeo Berlusconi con la Juve. Tabarez cambia tutta la squadra lasciando in campo soltanto Sebastiano Rossi. Insieme ai giovani, osservati speciali sono Lentini e Simone.
Ancora sottotono il primo, sorprendente il recupero di Marco Simone dopo l'infortunio alla spalla e l'incidente in auto. Una squadra comunque che, rispetto a quella del primo tempo, fatica nel costruire le azioni offensive.
Il primo "Memorial Costantino Rozzi" finisce così senza reti.
Sono i rigori a decidere il vincitore. Ed è Sebastiano Rossi, dopo una lunga serie di tiri, a sbagliare dal dischetto. Da oggi Tabarez dovrà provvedere a trovare dei rigoristi. «E' stato comunque un buon allenamento. - ha sottolineato il tecnico rossonero - Abbiamo sofferto in fase offensiva, questo è vero, ma non parliamo di

La "rosa" rossonera per la stagione 1996-97

3 agosto 1996. Ascoli-Milan 0-0 (7-6 dopo i calci di rigore). "Sebastiano Rossi calcia l'ultimo rigore della serata: il portiere spiazza il collega Menghini, ma la palla finisce sul palo"

passo indietro. Se contro Perugia e Ascoli non siamo stati brillantissimi la colpa è della preparazione. In questo momento stiamo lavorando duramente.»" (G. Ghisi - Corriere della Sera, 4-8-1996)

Classifica finale:
Ascoli p. 4; Perugia p. 2; Milan p. 1.

Agosto 1996. Il nuovo allenatore Oscar Washington Tabarez con Roberto Baggio (foto Pegaso news)

1996: TROFEO DI NAVARRA
Pamplona (Spagna), 7 agosto 1996
MILAN-OSASUNA 4-0 (4-0)
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi (75' Galli F.), Maldini; Albertini, Desailly (68' Ambrosini), Boban (58' Davids); Baggio (78' Lentini), Savicevic (58' Simone), Weah. All.: Tabarez.
Reti: 15' Weah, 27' Savicevic, 32' Boban, 44' Yanguas (per M) su autorete.

Vampate Milan

Weah lo lancia: 4-0 sull'Osasuna

Troppo gentili i concittadini di Miguel Indurain: a Pamplona, agevolati dalla difesa spagnola (che regala anche un'autorete) i rossoneri giocano al tiro a segno per 45' e vanno in gol con Weah, Savicevic e Boban A pagina 4 A. MASALA

▸ *Il Milan di Tabarez innesta la quarta*
"Pamplona - Il Milan in Spagna torna ad inspirare a pieni polmoni il profumo d'Europa, la sua seconda casa, e d'un tratto ritrova tutto ciò che aveva smarrito nella serata ascolana di sabato (cioè i gol, stavolta sono quattro), aggiungendovi interessanti variazioni sul tema di una formazione che ha l'obbligo di dimostrare a se stessa e al mondo di essere perennemente vincente.
Fino a ieri erano stati soltanto gol italiani, a Pamplona sono invece andati a bersaglio Weah, Savicevic e Boban. L'Osasuna ha mollato subito gli ormeggi, tradendo una evidente soggezione nei confronti dei titolatissimi avversari italiani. Atteggiamento comprensibile, visto che da queste parti si vive di solo Indurain.
Mai visto uno squadrone internazionale esibirsi allo stadio del Sadar negli ultimi anni. Grandi olè, dunque, per i campioni d'Italia, quando lo speaker detta la formazione rossonera, Pamplona terra di tori e di ciclisti, adotta immediatamente l'«equipo del senor Silvio», come in tutta la Spagna chiamano Berlusconi.
La terra basca è dietro l'angolo, volendolo puoi annusare il profumo del mare di San Sebastian, e i suoi drammatici problemi sfiorano anche gli spalti amichevoli di un piccolo stadio di provincia. «Liberi Paesi Baschi» dice in italiano uno striscione dietro la porta di Rossi. Per il Milan è ovviamente un giochino mettere sotto i navarri, davvero poca cosa, un solo nome pesante, quello di Kuznetsov, pilastro del calcio sovietico che fu ed ora pensionato di lusso.
Ai rossoneri è sufficiente applicare con pulizia il 4-4-2 di Tabarez, presentato in edizione classica a Como e invece nella sua versione romboidale qui a Pamplona. Baggio ne è il vertice avanzato, Desailly quello difensivo, Albertini e Boban quelli laterali. Stavolta Davids parte in panchina. Scrutandoli con attenzione, i rossoneri appaiono meno frenetici, più meditativi, attenti al possesso del pallone. Il rombo consente a Baggio di andare dove lo porta il cuore, ma i suoi rientri a riconquista della posizione, avvengono rigorosamente al centro.
Certo, un pacchetto di metà campo siffatto, congegnato soprattutto per ampliare il respiro della manovra offensiva, nasconde i suoi rischi. Che sono quelli di ritrovarsi invischiati in situazioni spiacevoli. Così accade sovente che sia Reiziger ad avanzare il giusto quando Albertini Desailly Boban annaspano in sottonumero. Però se tiri la coperta da un lato, rischi di prendere aria dall'altro. E una difesa a tre, sia pure raggrumata attorno ad altrettanti marziani come Baresi, Costacurta e Maldini, a volte può metterti il fiatone. Riflessioni, queste, che non hanno senso qui a Pamplona, stante la broccaggine degli spagnoli di cui sopra.
E allora via alle danze con Baggio (2') che comincia mangiandosi un gol ma che si riprende con lucidità al quarto d'ora, spezzando un'azione avversaria, dirottando a Savicevic che lesto, di prima, smista a sinistra per il tocco di Weah. Il pallone si infila tra le gambe di Lopez Vallejo, malcapitato numero uno di casa e si trasforma nel primo chicco di una grandinata micidiale. A devastare il prato del «Sadar» provvedono infatti anche Savicevic (27', su assist del portiere che mal controlla un retropassaggio), Boban (32', piatto sinistro dopo una convinta incursione di Weah, ispirato da Albertini) e Yanguas (44'), che non è un nuovo ospite, aggregato alla colonia straniera di Milanello, ma, purtroppo per lui, un difensore dell'Osasuna che, nel timore di ritrovarsi Baggio alle calcagna, spedisce goffamente nella sua rete.
Siccome a Pamplona stasera è festa, la gente festeggia comunque. Soprattutto Baresi e Baggio quando escono. Come se avesse vinto il suo Indurain." (A. Costa – Corriere della Sera, 8-8-1996)

1996: II OPEL MASTERS
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Berlino (Germania), 12 agosto 1996
PARIS SAINT GERMAIN-MILAN 2-1
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini; Albertini, Desailly, Boban; Baggio, Weah, Savicevic. All.: Tabarez.
Rete: 40' Baggio.
▸ *E' sempre Baggio l'anima del Milan*
"Berlino - Triangolare veloce in mezzo a scenografie hollywoodiane vinto dal Bayern di Trapattoni, Rizzitelli

MILAN-PSG 1-2

Smagliature in difesa Reiziger non convince

Rossoneri pasticcioni nelle retrovie: papera di Rossi, Costacurta e Baresi faticano a ritrovarsi

e Matthaeus e, ovviamente, di Jurgen Klinsmann, l'ex «pantegana bionda» che firma tutti i gol bavaresi, quelli del successo sul Paris St. Germain (2 a 0) e quello che limita i danni di fronte al Milan (1 a 2). Decide la differenza reti e i rossoneri, dopo una partenza falsa con i francesi (1 a 2, gol di Baggio), rimontano in fotofinish i tedeschi grazie a Davids e a Simone, illuminando una notte troppo buia.
In occasione della prima con i parigini, ad una concentrazione relativa in difesa, i campioni d'Italia sommano una manovra offensiva a scartamento ridotto.
Il «rombo» - Cioè l' assetto tattico che prevede Desailly centrocampista centrale arretrato, Baggio faro avanzato, Albertini e Boban guardiani laterali - stavolta non pompa gioco, ma ne imbarca in grande quantità. Così, nonostante la spinta di Boban sulla sinistra e gli slalom di Savicevic, la squadra (e in particolare il settore arretrato) finisce in balia delle accelerazioni avversarie. Le (rare) manovre milaniste ad ampio respiro sono oggetto di improvvisate sedute di aggiornamento professionale da parte di Trapattoni, pignolo a spiegare dalla tribuna ai suoi giocatori la dinamica di ogni schema. Di sicuro spunti di riflessione utili al Trap giungono pure dalle smagliature che consentono al Paris St. Germain di vincere il primo mini incontro della serata. Al 22', Valdes sulla sinistra irride Reiziger toccando basso al centro: mezzo buco di Desailly e gioiello di Patrice Nboma, origini camerunensi, il cui sinistro al volo brucia l' opposizione di Maldini.
Il blackout rossonero culmina nel raddoppio di Roche (33', parabola precisa sotto la pioggia sul pallone scivolato a Rossi dopo una punizione di Kenedy).
Soltanto a questo punto il Milan riesce a cambiare ritmo: traversa sfiorata da Baggio (36', punizione da 25 metri), che poi va a bersaglio (40'), smarcato da Savicevic, con un'eccellente mezza girata di destro in corsa prima di sfiorare il pari (43') a contatto di Lama." (A. Costa - Corriere della Sera, 12-8-1996)

12 agosto 1996. Opel Masters. PSG-Milan 2-1. Paolo Maldini in azione contro i transalpini

Berlino (Germania), 12 agosto 1996
MILAN-BAYERN MONACO 2-1
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini; Boban, Desailly (23' Albertini), Davids; Savicevic (23' Baggio); Weah, Simone. All.: Tabarez.
Reti: 43' Davids, 45' Simone.

MILAN-BAYERN 2-1

Dentro Davids e Simone e il gioco scorre meglio

Due punte di ruolo (Weah e Simone) e un fantasista (Savicevic o Baggio): questa formula funziona

"Correzione di squadra contro il Bayern, forte della doppietta (con rigore) di Klinsmann al Paris St. Germain. Fuori Baggio e Albertini, difesa immutata, rombo con Desailly, Savicevic vertice alto, Boban e Davids coppia esterna, attacco raccolto attorno a Simone e Weah.
Migliorano le cadenze della gara, ma non le amnesie difensive. Così al 13', quando Boban incautamente si disimpegna all'indietro per Rossi, Klinsmann è svelto ad arpionare la sfera. L'esperimento Savicevic ha vita brevissima, Tabarez rispolvera Albertini (centrale al posto di Desailly) e Baggio che surroga il Genio. Potrebbe pareggiare, il piccolo Buddha, dopo uno scambio veloce con Simone, ma il suo destro (34') rosicchia la base del palo. E all'improvviso ecco il ribaltamento inatteso. Colpisce Davids con un terrificante diagonale da sinistra prima dell'ultimo dispetto di Baggio al Trap: cross al centro su assist di Albertini per il destro in corsa di Simone. E' il 2 a 1 che dà una mano a tutti." (A. Costa - Corriere della Sera, 12-8-1996)

Classifica finale:
Bayern Monaco, Milan e Paris Saint Germain p. 3.
Trofeo al Bayern per la miglior differenza reti.

1996: VI TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 21 agosto 1996
MILAN-JUVENTUS 1-0 (0-0)
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini; Albertini, Desailly (81' Ambrosini), Davids, Boban (81' Eranio); Simone, Savicevic. All.: Tabarez.
Rete: 84' Eranio.
▸ *Al Milan la prima sfida con la Juve*
"Se l'Inghilterra ci ha preso i giocatori, noi ci prendiamo il gioco. Questo devono aver complottato Milan e Juventus prima dell'inizio del sesto Trofeo Luigi Berlusconi. Ma come tutti gli imitatori hanno voluto esagerare: due espulsi, tre ammoniti, troppe botte non giustificabili.
La partita è poco amichevole, ma non violenta, fino a un certo punto. Interventi duri, da campionato inoltrato, ma accettabili solo nel primo tempo; nel secondo si trascenderà e compariranno, di conseguenza, i cartellini gialli assenti nella prima parte della gara, fino al rosso, mostrato a un troppo nervoso Savicevic (per fallo di reazione su Del Piero) e a Conte (colpevole di aver «vendicato» il compagno spintonando il montenegrino). Se la caveranno, invece, Davids e Montero, soccorso da Di Livio. Due risse sfiorate e molta acrimonia hanno sporcato una partita vinta dal Milan che resiste sulla strada del pragmatismo capelliano contro una Juve che,

Il Milan fa sua la prima battaglia

La Juventus battuta nel finale da un gol di Eranio

per mezz'ora nel primo tempo, ha mostrato una netta superiorità organizzativa e un gioco più incisivo, non soltanto basato sull'attendismo e la rimessa.
La Juventus, prima che il caldo (impressionante l'escursione termica tra dentro e fuori) del catino di San Siro imbrigli fantasia e muscoli, si propone in modo migliore del Milan, più squadra, innanzitutto, con più soluzioni grazie alla mobilità di Del Piero, di Zidane, e di Boksic, che, a turno, si scambiano i ruoli, da rifinitori a incursori. Il giocatore francese impressiona per come ha saputo inserirsi con naturalezza nello schema di Lippi, per la sicurezza e per la padronanza del campo: chi l'aveva seguito nella trasferta inglese con la sua nazionale non avrebbe creduto possibile un così rapido adattamento.
La Juve cerca il vantaggio più costruendo l'azione, il Milan più inserendosi sull'errore dell'avversario, come accade a Simone in un paio di circostanze: sulla prima è bravo Peruzzi, sulla seconda, finita in gol, c'è l'intervento di Ceccarini a punire la spallata dell'attaccante rossonero a Ferrara che propizia la rete. Nel conto delle non convincenti uscite arbitrali c'è anche la decisione di non punire un contatto in area di Maldini su Del Piero, molto vicino al rigore. L'arbitro toscano, però, sarà rapido a far cessare le ostilità prima che la guerra divampi, spedendo anzitempo a meditare sulle loro malefatte Conte e Savicevic (più colpevole Dejan).

21 agosto 1996. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 1-0. "Marcel Desailly anticipa di testa un avversario"

Il Milan di Tabarez è fedele al lascito capelliano: la rilevanza della difesa è sempre fondamentale e non si prescinde da un ancoraggio saldo in retroguardia, ben supportato dall'ultimo arrivato Reiziger. Certamente bisogna considerare l'assenza della coppia Baggio Weah, ma l'intenzione di Tabarez sembra chiara: nessun avanguardismo incontrollato.
Il gol che fa rimanere in famiglia il sesto Trofeo Luigi Berlusconi arriva, però, quando la Juventus ha ormai chiuso la sua effervescenza non solo a causa del calo atletico, ma anche delle quattro sostituzioni effettuate (tutte quelle disponibili), due più del Milan, che solo al 35' darà spazio alla coppia Ambrosini-Eranio al posto di quella Desailly-Boban. E sarà proprio Eranio a segnare, inserendosi con bravura nell'ennesima azione corsara di Simone, che aveva bruciato Montero sul fuorigioco per farsi parare la conclusione da Peruzzi. Si esclude così lo strascico dal dischetto, ma non che finisca quasi a botte tra Davids e Montero. Alla faccia dell'Inghilterra." (R. Perrone – Corriere della Sera, 22-8-1996)

1997: SUPER CLUB SIX'S
Torneo di calcetto
1a fase
Amsterdam (Olanda), 27 gennaio 1997
MILAN-LIVERPOOL 5-0
Milan: Pagotto; Coco, Reiziger, Costacurta, Vierchowod, Ambrosini, Blomqvist, Davids, Eranio, Baggio, Saudati. All.: Sacchi.
Reti: 5' Davids, 6' Baggio, 21' Eranio, 22' Ambrosini, 28' Coco.
▸ *C'è un Milan ancora irresistibile*
"Amsterdam – Una ventata di novità, anche in piccolo: il Milan ha bisogno di distarsi dopo le batoste in campionato: lo fa su un campo di 60 metri per 32, ma può bastare. La squadra di Sacchi, nella prima giornata dell'Euro Six's, si è divertita: più di tutti si è scatenato Baggio, che ha strappato applausi a scena aperta ed è stato decisivo.
Sei contro sei, quattro tempi di otto minuti ciascuno, cambi al volo, niente soste, palla sempre in movimento. E' il brevetto di un ex del grande Liverpool anni Settanta, Greg Johnston. Tutto viene condito con intermezzi musicali, interviste a bordo campo. Insomma, è una versione del calcetto a uso e consumo della televisione, è soltanto un progetto, ma fa presa sul pubblico di Amsterdam: ci sono almeno 25 mila persone nell'Arena. Il Milan, in assenza di impegni di coppa, si butta alla ricerca di nuovi incontri. E di qualche consolazione.
I tifosi olandesi si scaldano per le giocate di Kluivert e compagni nella gara di apertura contro il Glasgow Rangers, mentre Sacchi fa il commentatore in tv. Un 6-2 senza storia per i padroni di casa. Poi tocca al Milan. Piovono fischi appena sbuca Davids, ex dell'Ajax, andato via tra le polemiche, che poi reagisce bene quando viene beccato: dribbling secco e tiro rasoterra ed è il primo gol della sfida con il Liverpool. Ci pensa Baggio a bissare, con un tocco morbido su assist di Costacurta. Sembra di assistere alle repliche dei provini quotidiani di Sacchi a Milanello. Con meno pressing, si capisce. Vanno a segno anche Eranio, Ambrosini e Coco, la difesa non corre rischi: 5-0 e tanti saluti ai reds. Baggio conferma il suo buon momento; se va avanti così, ipoteca un posto da titolare per domenica con la Samp." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 28-1-1997)

Amsterdam (Olanda), 27 gennaio 1997
AJAX-MILAN 2-2
Milan: Rossi (Pagotto); Boban, Reiziger, Costacurta, Vierchowod, Ambrosini, Maldini, Davids, Eranio, Baggio, Savicevic. All.: Sacchi.
Reti: 5' Savicevic, 29' Baggio.
▸ *Ajax-Milan 2-2*
"[…] Nella partita successiva, contro l'Ajax, è Savicevic a colpire: prende la mira e beffa Van der Sar di preci-

sione. Overmars scarta Rossi in velocità e pareggia subito dopo. Prevale l'equilibrio sino alla fine, poi c'è la fiammata finale: Litmanen porta l'Ajax sul 2-1 con un grande tiro al volo, il solito Baggio allo scadere sigilla il definitivo 2-2." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 28-1-1997)

Amsterdam (Olanda), 28 gennaio 1997
MILAN-RANGERS GLASGOW 3-3
Milan: Rossi (Pagotto); Costacurta, Coco, Vierchowod, Reiziger, Eranio, Desailly, Davids, Blomqvist, Dugarry, Baggio. All.: Sacchi.
Reti: 6' Baggio, 12' Eranio, 20' Desailly.
▸ *Milan-Glasgow Rangers 3-3*
"Il Milan rischia di rovinare la stravagante missione all'estero nell'ultima partita del girone all'italiana contro i Glasgow Rangers. Trascinati dal solito Baggio in palla, i rossoneri si portano sul 3-0, ma nel finale si smarriscono e si fanno raggiungere. Ultimi secondi con il brivido, anche perché la finalina porta pochi premi (75 milioni al terzo, zero al quarto) e il Milan conquista il punto per riuscire a sfidare l'Aja in finale." (mas. La Gazzetta dello Sport, 29-1-1997)

Classifica finale:
Ajax Amsterdam p. 7; Milan p. 5; Rangers Glasgow p. 4; Liverpool p. 0.

Finale
Amsterdam (Olanda), 28 gennaio 1997
MILAN-AJAX 6-2
Milan: Pagotto; Costacurta, Coco, Vierchowod, Maldini, Eranio, Desailly, Davids, Savicevic, Boban, Baggio. All.: Sacchi.
Reti: 12' Baggio, 20' Overmars (per M) su autorete, 23' Baggio, 29' Vierchowod, 31' Davids, 31' Savicevic.
▸ *Il Milan ritorna primo ed è premiato da Cruijff*
"L'esperimento è riuscito, Sacchi ha stilato un buon bilancio dal torneo a sei in Olanda, al di là del primo posto che porta un minimo di respiro. Oltre all'aspetto tecnico, soddisfa anche il dettaglio economico: 300 milioni di borsa per la partecipazione, più i 275 per la vittoria.
Le regole del calcio a sei sono simili a quelle che impone Sacchi nelle esercitazioni a Milanello. «Il giocare in spazi così stretti ti impone di moltiplicare l'attenzione e la rapidità di esecuzione della giocata migliore. Perciò ritengo l'aver disputato col torneo un buon allenamento. Mi sembra che la risposta sia stata positiva, che il compito sia stato affrontato con impegno. Tutte le cose, se svolte con dedizione, possono portare a qualcosa di positivo».
[...] Sacchi schiera un lucido Pagotto (giudicato il miglior portiere del torneo) tra i pali, in avanti Savicevic, che serve subito una palla d'oro sulla quale Eranio non arriva. Entra Baggio, altro gol: in area aggira Overmars e batte di precisione. Bis su autogol di Overmars, poi l'Ajax ha una fiammata con Witschge e Frank De Boer. Tanto per cambiare, altra magia di Baggio, direttamente su calcio d'angolo: 3-2. E così Baggio si conquista anche il premio quale miglior giocatore del torneo.
Vierchwod firma il quarto gol, il fischiatissimo Davids il quinto. Savicevic chiude in bellezza con una palombella: finisce 6-2. Il Milan è primo, almeno qui riesce a consolarsi. E il bello è che a premiarlo è nientemeno che Cruijff.
La finale per il 3° posto vinta (4-3) dagli scozzesi con calci di rigore «all'americana»." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 29-1-1997)

28 gennaio 1997. Torneo Super Club Six's. Milan-Ajax 6-2. Edgar Davids fra Frank de Boer e Overmars nel quadrangolare-esibizione "a sei" di Amsterdam

Amichevoli

Monza *(stadio Brianteo)* , 28 luglio 1996
MILAN-MONZA 1-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Ielpo); Reiziger, Costacurta (46' Galli F.); Baresi, Maldini (46' Tassotti), Eranio (46' Lentini); Albertini (46' Ambrosini), Davids (82' Maiolo), Savicevic (70' Saudati), Weah (46' Locatelli), Baggio. All.: Tabarez.
Rete: 47' Baggio.
▸ *Baggio-Savicevic: già frizioni*
"E' passato un anno, è arrivato un nuovo allenatore, ma a tenere banco in casa milanista è sempre lo stesso tema, cioè lo stesso problema: il dualismo Baggio-Savicevic, la loro posizione in campo. Anzi il problema è stato acuito dall'avvento di Tabarez che ha proposto dietro le due punte una mezza punta in funzione di suggeritore. Il ruolo che Savicevic chiede da sempre per sé e che l'ha reso famoso nella Stella Rossa, ma che Baggio sente suo.

28 luglio 1996. Milan-Monza 1-0. Dejan Savicevic in azione

A Monza, sabato sera, nella prima uscita stagionale, Tabarez ha provato in questo ruolo entrambi i contendenti: prima Savicevic, poi Baggio. L'ex juventino, partendo da lontano (e una volta che gli avversari avevano già mandato in campo quasi tutta la formazione primavera), ha mostrato belle serpentine e realizzato anche il gol del successo.
Ieri, prima di lasciare il ritiro per le prime 24 ore di libertà dopo dieci giorni di lavoro, nessuno ha voluto affrontare lo scottante argomento, limitandosi a rinviarlo a tempi migliori [...]" (N. Sormani - La Stampa, 29-7-1996)

Como *(Sinigaglia)*, 31 luglio 1996
MILAN-COMO 3-0 (2-0)
Milan: Rossi (46' Pagotto); Reiziger (46' Tassotti), Costacurta (89' Placida), Baresi (46' Galli F.), Maldini; Eranio (89' Maiolo), Albertini, Davids (46' Lentini); Baggio, Savicevic (60' Saudati), Weah (46' Locatelli). All.: Tabarez.
Reti: 8' Eranio, 14' Baggio, 85' Lentini.

E Baggio accende la luce

Il Codino guida il Milan a Como giocando alle spalle delle punte

▸ *Baggio è il faro del Milan*
"Como - Il Milan di Tabarez è ancora il Milan di Capello, almeno per effetto di quel 4-4-2 rispolverato alla grande, e sembra caratterizzarsi come il Milan di Baggio. Questa la chiave di lettura del 3 a 0 con cui i rossoneri hanno vinto nel secondo collaudo stagionale. A Como il piccolo Buddha viene investito della leadership in mezzo al campo, mentre Tabarez dosa gli ingredienti inseguendo formule per un anno intero. Il tecnico è a caccia di alternative che consentano al Milan di presentarsi con più facce, in relazione agli avversari e alle circostanze. Così, ancora assenti Boban e Desailly, è normale che intenda valutare la convivenza Baggio-Savicevic (o Savicevic-Baggio) in tutti i suoi risvolti.
Gli azzurri comaschi, allenati dall'ex interista Scanziani, giocano in C1 e provano subito a forzare il ritmo. I campioni d'Italia ringraziano e dettano subito le regole della serata, vietando agli avversari gli spazi davanti a Rossi. Se Monza era servita a saggiare la consistenza di un centrocampo ridotto a tre unità (con Reiziger pronto a puntellarlo alla bisogna), Como segna un ritorno al passato prossimo, con il 4-4-2, in cui Baggio è uno dei due centrali con accanto Albertini, Eranio e Davids che scorrazzano sulle fasce. Rispetto alla linea di Capello, questa appare più fantasiosa. Fabio (giustamente) considerava di vitale importanza il cuore della squadra e l'accoppiata Albertini-Desailly era quella che gli garantiva la sicurezza. Tabarez prova a trapiantare nel cuore dei campioni addirittura «il» campione: Baggio. Il trapianto dura tutta la gara, Savicevic è costretto a sloggiare in attacco. Corre e inventa calcio essenziale, il fantasista di Caldeggino, ammirato dai suoi tifosi per almeno mezz'ora. E' in questo spicchio di partita che si fa il risultato perché Codino (6') innesta il turbo di Aldini che si accentra, tocca sul portiere comasco in uscita, consentendo ad Cranio di battere in rete da 25 metri, di esterno destro, la lunga parabola che ne esce.
E' ancora Baggio (14') a timbrare lo «score», raddoppiando su punizione dall'estrema sinistra, con un destro affilato e millimetrico. Il resto, incluso l'abbondante rimpasto della ripresa e la rete siglata da Lentini quasi in fotofinish, appartiene alla routine estiva." (A. Costa - Corriere della Sera, 1-8-1996)

Amsterdam (Olanda), 14 agosto 1996
MILAN-AJAX 3-0 (1-0)
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini (87' Tassotti), Albertini; Desailly, Boban (46' Davids), Baggio (46' Simone); Weah, Savicevic (71' Eranio). All.: Tabarez.
Reti: 32' Savicevic, 49' Simone, 87' Albertini su rigore.

I TEST D'AGOSTO / Ad Amsterdam i rossoneri inaugurano lo stadio ultramoderno dei lancieri con una netta vittoria

Il Milan guasta la festa dell'Ajax

Suona bene l'orchestra-Tabarez: a bersaglio Savicevic, Simone e Albertini

▸ *Il Milan rovina la festa all'Ajax*
"Amsterdam - Il nuovo vecchio Milan rovina la festa all'Ajax e alla regina Beatrice, impartendo ai 52.000 spettatori convenuti nella nuova Arena di Amsterdam una interessante lezione di calcio.
Non è più il Milan ossessivo di Sacchi e neppure quello essenziale dell'ultimo Capello. E' il Milan di Tabarez, cioè un misto di tradizione rossonera e di scuola sudamericana efficacemente sintetizzato dai gol di Savicevic, Simone e dal rigore di Albertini.
La sfida calcistica tra i campioni d'Olanda e quelli d'Italia non è comunque che la fase centrale di una complessa scenografia che si affida all'orgoglio di una nazione e al suo perenne conflitto con il mare.
Preannunciato dalle immagini colorate di due megaschermi e travolto dagli applausi, Frank Rijkaard, l'ultimo di una lunga catena di tedofori, sbuca sul prato con la fiaccola che è il definitivo addio allo stadio «De Meer», quello in cui si è consolidato il mito dello squadrone olandese. Ora il futuro è qui, come testimonia Leandro Resida, sette anni, il più giovane calciatore dell'Ajax. E' lui, insieme a un non meglio precisato signor Schoefaard, il più vecchio socio del club, a fare da apripista alle due squadre, quella di Van Gaal, nel classico completo biancorosso, che rispetto alla disfatta di venerdì con la Juve recupera Veldman, Blind, Bogarde, Witschge, Litmanen e Babangida, e quella di Tabarez, vestita di un' orrida tenuta nera, con risvolti e numeri in rosso, che, per contro, non ritocca di una virgola il proprio identikit.

14 agosto 1996. Milan-Ajax 3-0. Roberto Baggio in azione fronteggiato dal capitano Blind

Nel cielo sfrecciano per due volte gli F16 dell'aeronautica olandese. Sfida amichevole, gara di rappresentanza e il ritmo è quello che è. Tutt'altro che esasperato, tanto da garantire a entrambe le formazioni un accurato controllo dell'assetto tattico. Ritorna alla tradizionale sovrapposizione di rombi, l'Ajax, mentre il Milan di rombo ne usa uno soltanto, quello di centrocampo. Tabarez conferma di avere le idee chiarissime. Il turnover? Per informazioni rivolgersi altrove, non abita più qui. L'assemblaggio della squadra prevede uno zoccolo duro cui appartengono pure Davids, Simone e cui apparterrà l'infortunato Panucci.
Se a La Coruna si erano aperti come una scatola di sardine di fronte ai velenosi assalti juventini, contro il Milan gli olandesi badano a garantirsi adeguata copertura evitando forsennati capovolgimenti di fronte. Lo schema più insistito è quello dell'apertura a destra dove si agita e fa male il più brillante di tutti, Tijani Babangida, oro ad Atlanta con la Nigeria, davvero in forma olimpica. Una faticaccia per Maldini (che difatti a un certo punto si becca pure un cartellino giallo) tenere a bada un avversario che comincia subito con un corto, pericoloso traversone su cui Rossi deve allungarsi. Il Milan comunque attende soltanto l'attimo giusto per colpire. Rispetto al passato, il pressing non è

Curiosità

Un museo di storia rossonera

▸ *"Il Museo di San Siro, l'unico in Italia allestito all'interno di uno stadio, è stato inaugurato il 5 ottobre 1996. Nato da una collezione privata e costantemente arricchito da sempre nuovi oggetti, racconta la storia di Milan e Inter attraverso una serie di cimeli unici al mondo: maglie storiche (da Rivera a Mazzola, da Pelè a Maradona, da Zidane a Cruijff), coppe e trofei, palloni, scarpe, oggetti d'arte, ricordi di ogni genere che sono entrati nella leggenda del calcio mondiale, ma soprattutto nel cuore degli appassionati di calcio." (Forza Milan!, novembre 1996)*

---

più un ingrediente da utilizzare in ogni circostanza. C'è più possesso di palla, nel gioco dei berlusconiani, e un'alternanza di pause e di rapide triangolazioni offensive. Un esempio? Al 20' un lungo contropiede di Baggio mette Weah in condizione di scaricare il destro in girata, costringendo Van der Saar ad abbrancare accanto alla base del palo, e al 32', messo in azione da Maldini, Savicevic, dopo avere sgomitato con Bogarde, irride Blind prima di scaricare in rete il sinistro dell'1-0.
E' un buon Milan, arioso, sicuro, spietato. Al 40' lo show di Baggio brucia i guantoni a Van der Saar: sulla respinta, Savicevic stavolta calcia sghembo. Soltanto allo scadere della prima frazione Babangida ha la possibilità di allargarsi. La sua finta secca apre la retroguardia rossonera ma il suo cross attraversa senza esito tutta la porta. La superiorità globale degli italiani si esprime pure dopo le correzioni dell'intervallo, con Simone ad accoppiarsi con Weah in attacco, Savicevic retrocesso a fare il Baggio e Davids (stranamente beccato da una parte del pubblico, a differenza di Reiziger) che rileva Boban. Su appoggio di Weah, è infatti subito Simone a raddoppiare, con una straordinaria rasoiata di sinistro fuori dalla portata di Van der Saar, poi Albertini triplica dal dischetto.
Stavolta i maestri sono arrivati da Milano." (Corriere della Sera, 15-8-1996)

Carnago/Milanello, 12 dicembre 1996
MILAN-LEGNANO 3-0
Milan: Baresi, Locatelli, Boban, Weah *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Baresi, Weah, Locatelli.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.
▸ *Amichevole contro il Legnano*
"Milanello – Ieri amichevole di sessanta minuti contro il Legnano: 3-0, gol di Baresi, Weah e Locatelli." La Gazzetta dello Sport, 13-12-1966)

Carnago/Milanello, 19 dicembre 1996
MILAN-SAVONA 9-0
Milan: Reiziger, Albertini, Davids, Boban, Savicevic, Dugarry *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi
Reti: Dugarry (3), Davids (2), Albertini, Savicevic, Reiziger, Boban.
▸ *Tre gol di Dugarry contro il Savona*
"Milanello – L'amichevole con il Savona è finita 9-0: tripletta di Dugarry, doppietta di Davids, un gol a testa per Albertini, Savicevic, Reiziger e Boban. Baggio (sciatalgia) è ancora indisponibile. Simone e Costacurta hanno l'influenza, Eranio (stiramento) lavora a parte. Blomqvist è fermo per una contrattura." (La Gazzetta dello Sport, 20-12-1996)

Carnago/Milanello, 29 dicembre 1996
MILAN-FANFULLA 3-0 (2-0)
Milan: Rossi; Reiziger, Desailly; Baresi (31' Costacurta), Panocci (31' Tassotti), Savicevic (31 Locatelli); Boban, Albertini, Davids; Dugarry (25' Baggio), Simone. All.: Sacchi.
Reti: Dugarry, Albertini su rigore, Baggio.
Note: giocati due tempi di 30' minuti.
▸ *Tre gol al Fanfulla. Si è rivisto Rossi titolare*
"Milanello – Christophe Dugarry è uscito nel finale del

primo tempo dell'amichevole di ieri per un dolore a un ginocchio. Coco è rimasto a riposo dopo la brutta caduta nel corso della seduta del mattino: contusione e risentimento inguinale. Dovrebbe riprendere già oggi. George Weah (distorsione alla caviglia) e Maldini (frattura allo zigomo) hanno lavorato a parte. Il resto della rosa non impiegato da Sacchi nella amichevole con il Fanfulla si è allenato in palestra." (La Gazzetta dello Sport, 30-12-1996)

Carnago/Milanello, 6 febbraio 1997
MILAN-BIELLESE 4-0 (2-0)
Milan: Rossi (Pagotto); Reiziger, Baresi, Vukotic, Vierchowod, Blomqvist; Desailly, Tassotti, Weah (Dugarry); Baggio (Simone), Davids. All.: Sacchi.
Reti: 1' Blomqvist, 27' Baggio, 53' Dugarry, 59' Davids.
▸ *Milan-Biellese 4-0*
"Milanello. Risultato a parte (4-0 per il Milan) la "giornata rossonera" della Biellese ha riscosso enorme successo. Ancorchè in piena crisi, il Milan rimane una società dal nobile lignaggio ed essere individuati (e invitati) come sparring partner dagli "arrigonauti" milanisti non può che far piacere.
"E' andata benissimo – commenta euforico il d.s. Sandro Turotti -. Siamo stati ospitati in maniera impeccabile dal Milan ed anche in campo i rossoneri non hanno "snobbato" l'impegno schierando la formazione tipo. Unici assenti i Nazionali". Ma non solo: lo staff tecnico laniero ha potuto seguire (quale onore) buona parte dei "massacranti" allenamenti di Sacchi.
Senza gli azzurri, Boban e Savicevic, il Milan ha presentato al cospetto della Biellese fior di campioni: dall'ex pallone d'oro Roberto Baggio a Seba Rossi (ex) saracinesca della serie A. Per contro i lanieri (assente mister Bacchin, a Padova per i funerali del padre) hanno proposto l'undici che, presumibilmente affronterà domenica il Selargius, compresi Alessandro Comi e Nando Passariello che proprio con il Milan hanno mosso i primi passi.
I rossoneri di Sacchi si sono imposti 4-0 con due reti per tempo: nella prima frazione sono andati in gol lo svedese Blomqvist e Roby Baggio (su rigore). Nella ripresa Simone e l'attaccante transalpino Dugarry hanno completato lo score. E mentre il Milan ha dovuto limitare i cambi, causa panchina corta, la Biellese ha potuto far ruotare tutti gli uomini a disposizione: un altro segno dei tempi." (p. m. f. - La Stampa, 7-2-1997)

Carnago/Milanello, 12 febbraio 1997
MILAN-PRO PATRIA 1-0
Rete: Weah.
Note: giocato un tempo di 50 minuti.
▸ *Milan, 50 minuti con la Pro Patria*
"Ieri il Milan ha battuto 1-0 (gol di Weah) la Pro Patria (C2, girone A) in una partitella di 50'." (La Gazzetta dello Sport, 13-12-1997)

Milano *(San Siro)*, 19 febbraio 1997
MILAN-CHELSEA 2-0 (1-0)
Milan: Rossi (46' Pagotto); Reiziger (46' Vukotic), Vierchowod; Costacurta, Maldini (76' Comazzi), Savicevic (46' Simone); Davids, Tassotti (88' Maiolo), Blomqvist (79' Corrent), Dugarry, Baggio. All.: Sacchi.
Reti: 10' e 63' Dugarry.

Doppietta e il Milan batte 2-0 il Chelsea
Bum-bum Dugarry
Più applausi a Zola che a Baggio (contatto col Valencia)

▸ *Battuto il Chelsea in amichevole*
"Milan e Chelsea provano a fare il solletico al Festival di Sanremo battagliando in amichevole a San Siro.
L'audience sugli spalti è da depressione, meno di novemila paganti e 113 milioni d'incasso, l'audience vera, quella della Tv, verrà certificata oggi. Intanto vincono i rossoneri, con una doppietta di Christophe Dugarry sui traversoni di Reiziger e Vukotic, il montenegrino amico di Savicevic al suo esordio.
Milan alternativo, dimezzato dalle assenze (Baresi, Albertini, Eranio, Boban, Weah e Desailly), addirittura con Tassotti, 37 anni suonati, centrale di centrocampo e capitano. E' una gara speciale, questa, per il vecchio pirata, duramente colpito dalla scomparsa della giovane moglie soltanto una settimana fa. Ed è pure una serata speciale per Ruud Gullit, che spende gli spiccioli di una carriera radiosa, dividendosi nel ruolo di allenatore - giocatore a Chelsea, Londra chic.
Primo tempo in panchina, ripresa come regista difensivo. Ruud torna nello stadio dei suoi successi, posa per la foto con Sacchi, l'antico maestro, e poi raccoglie applausi a sprazzi ma nulla di clamoroso o di artificiale. Forse c'era da aspettarselo, visto che l'addio dell'olandese volante dal Milan di Capello era stato brusco, al limite dello sgarbo. Paradossalmente San Siro regala più calore a Gianfranco Zola, l'eroe di Wembley, fischiato a Leicester dagli inglesi e ricoperto di applausi dagli italiani a Milano. Addirittura quasi più di Robi Baggio, che pure qui resta un idolo. Salta invece lo splash - down, il contatto, il faccia a faccia tra Arrigo Sacchi e Luca Vialli. I due non si cercano e, ovviamente, sono felici di non trovarsi. Questione di pelle. L'ex juventino soffre per una botta al piede e dallo spogliatoio si trasferisce in tribuna, settore Tv, per arricchire la diretta di Canale 5. Più intrigante la spy - story tra Albertini e Di Matteo. Ieri pomeriggio il milanista, libero da impegni, s'è recato a trovare il compagno di tante avventure in azzurro. I due hanno parlato fitto fitto. Possibile che ne avvertissero la necessità dopo dieci giorni trascorsi nella banda - Maldini (senior)? Così, rapidissima, s'è diffusa la voce di un passaggio di consegne: Di Matteo al Milan, Davids (o Boban) al Chelsea. Se son rose, ovviamente, fioriranno. Nella stagione delle rose." (A. Costa – Corriere della Sera, 20-2-1997)

19 febbraio 1997. Milan-Chelsea 2-0. Il biglietto della partita

Carnago/Milanello, 23 aprile 1997
MILAN-SOLBIATESE 5-1 (1-0)
Milan: Pagotto; Coco, Mastropasqua; Baresi, Reiziger, Tassotti; Simone, Desailly, Blomqvist, Baggio, Dugarry. All.: Sacchi.
Reti: Simone (4), Baggio.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *In amichevole Simone scatenato*
"Milanello – Il Milan torna alla vittoria, almeno in amichevole: ieri pomeriggio la squadra di Sacchi ha battuto 5-1 la Solbiatese, che occupa la decima posizione del girone A della C2. Si è scatenato Simone, con quattro gol, è andato a segno anche Baggio. Al test, con due tempi di mezz'ora ciascuno, non ha potuto partecipare Rossi, che risente dei postumi dell'elongazione ai flessori della coscia destra di domenica scorsa. Molti titolari sono impegnati con le rispettive nazionali, perciò Sacchi ha allestito una formazione di emergenza: Pagotto in porta; Coco, il Primavera Mastropasqua, Baresi

e Reiziger in difesa; Simone, Tassotti, Desailly e Blomqvist a centrocampo, Baggio e Dugarry in attacco.
Nel primo tempo un solo gol, di Simone, servito di tacco da Baggio. La Solbiate pareggia subito dopo l'intervallo, con Temelin. Altri due gol di Simone riportano in vantaggio il Milan, poi tocca a Baggio e ancora a Simone." (La Gazzetta dello Sport, 24-4-1997)

Carnago/Milanello, 30 aprile 1997
MILAN-VERBANIA 4-0
Milan: Vierchowod, Mastropasqua, Placida, Daino, Simone *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Simone (3), Vierchowod.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Tre gol di Simone in amichevole*
"Milanello – Tripletta di Simone nell'amichevole con il Verbania. In gol anche Vierchowod: è finita 4-0. Utilizzati anche tre Primavera: i difensori Placida e Mastropasqua e il centrocampista Daino. A riposo Vukotic, per un affaticamento muscolare." (La Gazzetta dello Sport, 1-5-1997)

Carnago/Milanello, 8 maggio 1997
MILAN-SPARTA NOVARA 1-0
Milan: Rossi; Reiziger, Costacurta; Baresi, Maldini, Eranio; Albertini, Desailly, Savicevic, Weah, Baggio. All.: Sacchi.
Rete: Savicevic.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Savicevic a segno nell'amichevole di ieri.*
"Milanello – Ieri 1-0 con lo Sparta Novara, a segno Savicevic. Questa la formazione: Rossi; Reiziger, Costacurta; Baresi, Maldini, Eranio; Albertini, Desailly, Savicevic, Weah, Baggio. Stiramento al retto femorale della coscia destra per Simone: stop di 8 giorni." (La Gazzetta dello Sport, 9-5-1997)

Carnago/Milanello, 22 maggio 1997
MILAN-CORBETTA 8-1
Milan: Coco, Baresi, Boban, De Zerbi, Pelatti, Weah, Dugarry *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.
Reti: Pelatti (3), Boban (2), Weah (2), De Zerbi.
▸ *Test con otto gol.*
Baggio e Savicevic sono ancora fermi
"Milanello – E' finita 8-1 l'amichevole del Milan con il Corbetta (Interregionale): tre gol di Pelatti, doppiette di Boban e Weah, un gol di De Zerbi. Coco, Baresi e Dugarry sono recuperabili. Simone, Savicevic, Vierchowod e Baggio no." (La Gazzetta dello Sport, 23-5-1997)

Notizie
Il nuovo preparatore dei portieri
▸ *"Il Milan del nuovo corso di Fabio Capello avrà un nuovo preparatore dei portieri: è Giulio Nuciari, ex numero uno rossonero dal 1982-83 al 1987-88, poi passato al Monza e alla Samp, società presso la quale ha lavorato sinora. Nuciari farà parte del nuovo staffi di Capello, assieme al vice allenatore Italo Galbiati, agli osservatori Giorgio Morini e Gigi Balestra, al preparatore atletico Feliciano Di Biasi, che lascerà anche lui il Real Madrid. Non ci sarà nel gruppo Vincenzo Pincolini, che comunque resterà al Milan forte di un accordo sino al Duemila.*
Nuciari prenderà il posto di Roberto Negrisolo, che ha allenato i portieri milanisti durante tutto il primo periodo di Capello, dal 1991 al 1996." (La Gazzetta dello Sport, 23-5-1997)

Treviso *(stadio "Omobono Tenni")*, 27 maggio 1997
MILAN-TREVISO 2-1 (0-1)
Milan: Rossi; Reiziger (46' Placida), Costacurta, Vukotic, Coco (75' Comazzi); Daino (46' Savicevic), Tassotti, Albertini, Blomqvist (59' Greco); Baggio (46' Maccarone), Pelatti (78' Mastropasqua). All.: Sacchi.
Reti: 60' Maccarone, 83' Savicevic.
▸ *Milan, festa e gemellaggio a Treviso*
"Treviso – Il vecchio stadio fa l'ultimo sforzo: 5 mila spettatori, forse, più. Poi sarà ampliato, perché in queste condizioni, l'Omobono Tenni in serie B non può andare. Col Milan si festeggia la promozione del Treviso, dopo 42 anni di attesa (allora in panchina c'era Nereo Rocco), ma si festeggia anche qualcosa di meno romantico. Le due società hanno concluso un accordo di reciproca collaborazione: il Milan parcheggerà a Treviso i giovani (e gli stranieri da far maturare e avrà la prelazione su quelli usciti dal vivaio del Treviso. Non solo, ma potrà pescare anche dal Montebelluna (campionato di Eccellenza), che in febbraio era stato acquistato da Giovanni Caberlotto, presidente del Treviso e fondatore della Lotto, scomparso pochi giorni dopo per un infarto. Un vuoto che , da queste parti, si fatica ancora a riempire.
Ma il robusto filo che lega il Milan alla Marca trevigiana non finisce qui. Anzi, l'accordo è in pratica la naturale conclusione di un feeling che dura da tempo: la Lotto è infatti lo sponsor tecnico dei rossoneri (46 miliardi in quattro anni), senza contare che nel consiglio del Treviso sta per entrare Luigi Nardi, nipote del vicepresidente milanista [...]
Un ispirato Savicevic decide l'amichevole. Al 35' lancio di Pasa per Florio che batte Rossi in uscita. Al 15' della ripresa il pari: Savicevic serve Pelatti, il goleador della Primavera crossa e Maccarone segna da due passi. Al 39' prodezza di Savicevic: gran sinistro da fuori area e 2-1". (La Gazzetta dello Sport, 28-5-1997)

Carnago/Milanello, 29 maggio 1997
MILAN-MISTA MONZA PRIMAVERA 6-0
Milan: Maldini, Baresi, Baggio *(gli altri mancano)*. All.: Sacchi.

Sassuolo *(stadio "Enzo Ricci")*, 3 giugno 1997
MILAN-SASSUOLO 1-0 (0-0)
Milan: Rossi (81' Prete); Comazzi (75' Bonometti), Coco (46' Spinozzi), Padoin (60' Borrelli), Vukotic (46' Mastropasqua); Placida, Daino (60' Buriani), Blomqvist, Pelatti (75' Boscolo); Maccarone, Greco. All.: Sacchi (in panchina Carmignani).
Rete: 62' Maccarone su rigore.
Note: il Milan scese in campo con una mista della prima e seconda squadra.
▸ *Un giovane Milan vince a Sassuolo su rigore*
"Sassuolo (Modena) – Amichevole per il Milan imbottito di giovani ieri sera a Sassuolo (campionato Dilettanti) con solo quattro giocatori titolari della prima squadra. Davanti a un migliaio di spettatori i rossoneri, al piccolo trotto, hanno vinto grazie a un gol di Maccarone segnato su rigore decretato per atterramento di Pelatti." (La Gazzetta dello Sport, 4-6-1997)

Profili in rossonero
Marcel Desailly
▸ *"Stabilitosi a Nantes, in Francia, nel 1972, sia Marcel che suo fratello Seth Adonkor, di sette anni più anziano, entrarono nelle giovanili della squadra locale. Fu proprio suo fratello, morto a soli 23 anni per un incidente stradale, a iniziare il giovane Marcel al calcio; e fu per onorare la sua memoria che Marcel decise di impegnarsi per diventare calciatore professionista.*

Nel prolifico vivaio del Nantes Desailly crebbe insieme a un altro suo coetaneo di sicuro avvenire, Didier Deschamps: nel 1986, a 18 anni, Desailly divenne professionista ed esodì nel campionato francese: le sei stagioni trascorse nella prima squadra del Nantes furono prive di vittorie, ma permi-

sero a molti elementi della squadra, che comunque si comportò benissimo in quel periodo, di porsi all'attenzione dei grandi club nazionali ed europei.
Proprio il suo vecchio compagno delle giovanili Deschamps, nel frattempo passato all'Olympique Marsiglia, consigliò al suo nuovo club l'acquisto di Desailly, che arrivò nel 1992, in tempo per vincere la prima edizione della rinnovata Coppa dei Campioni, da quell'anno Champions League, nella finale di Monaco di Baviera contro il Milan. Anche grazie alla prestazione contro la squadra rossonera i dirigenti del Milan si convinsero a ingaggiare Desailly nell'ottobre del 1993: inserito in una solida struttura che prevedeva Franco Baresi e Paolo Maldini in difesa, Demetrio Albertini e Zvonimir Boban a centrocampo e Dejan Savicevic, Jean-Pierre Papin e Daniele Massaro in attacco, il francese non ebbe problemi di ambientamento e alla fine della stagione 1993-94 arrivò il double scudetto - Champions League, vinta battendo in finale il Barcellona per 4-0 anche con un suo gol.
Nell'occasione Desailly entrò a far parte del club di calciatori che si sono laureati campioni d'Europa con due squadre diverse, nel suo caso consecutivamente. Qualche mese dopo arrivò la Supercoppa Europea vinta contro l'Arsenal nel febbraio 1995.
Non mancarono anche le sconfitte: due consecutive nella Coppa Intercontinentale, nel 1993 (con il Milan sostituto del Marsiglia a causa dell'esclusione della squadra francese dalle competizioni internazionali per via di uno scandalo domestico) contro i brasiliani del San Paolo e nel 1994 contro gli argentini del Velez Sarsfield, nonché una finale di Champions League persa nel 1995 contro l'Ajax. Nel 1996 arrivò tuttavia il secondo scudetto italiano di Desailly.
Trasferitosi nella squadra londinese del Chelsea, Desailly vinse subito la Supercoppa Europea del 1998 contro il Real Madrid e, nel 2000, il double Coppa d'Inghilterra - Charity Shield." (da Wikipedia.it)

Memorabilia

Il Milan 1996-97 nelle figurine Panini

Carnago/Milanello, 26 luglio 1996
Milan B-Milan A 2-1 (0-0)
Milan A: Rossi; Reiziger, Costacurta; Baresi, Maldini, Eranio; Davids, Albertini, Weah, Savicevic, Baggio (31' Simone).
Milan B: Ielpo (Pagotto); Tassotti, Coco; Galli F., Placida, Maiolo; Lentini, Ambrosini, Simone (31' Baggio), Locatelli, Saudati.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
Reti: Simone *(B)*, Simone, Baggio *(B)*.

Carnago/Milanello, 9 gennaio 1997
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 16 gennaio 1997
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 23 gennaio 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 5 marzo 1997
Milan A-Milan B risultato sconosciuto
Milan A: Simone, Savicevic *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 6 marzo 1997
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan A: Costacurta, Reiziger, Boban, Savicevic, Weah, Simone, Baggio *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 20 marzo 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Simone *(unico giocatore citato).*

STAGIONE 1997-1998

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Adriano Galliani
Amministratore deleg.: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizz.: Umberto Gandini
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fabio Capello
Allenatore in 2a: Italo Galbiati
Allenatore dei portieri: Giulio Nuciari
Responsabile settore sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Giovanni Battista Monti
Preparatore atletico: Feliciano di Blasi
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi, Mario Ruggiu
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel, poi Astra (da febbraio 1998)
Primo giorno di raduno: 16 luglio a Milanello
Palmares: Trofeo "Luigi Berlusconi"
Coppa Opel Masters

Coppe minori

1997: OPEL MASTERS

(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Semifinali
Berlino (Germania), 28 luglio 1997
MILAN-PARIS SAINT GERMAIN 1-1
(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Taibi; Maldini, Costacurta, Cruz, Bogarde; Savicevic, Albertini, Boban, Ziege; Ba, Andersson. All.: Capello.
Rete: 31' Ziege.
Rigori: Boban, Costacurta, Cruz.

Finale
Berlino (Germania), 28 luglio 1997
MILAN-BAYERN MONACO 0-0
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Maldini, Costacurta, Cruz, Bogarde; Blomqvist, Albertini (23' Smoje), Boban, Ziege; Ba, Andersson (22' Pelatti). All.: Capello.
Rigori: Boban, Costacurta, Cruz, Ziege, Maldini.

▸ *Milan, con Capello è di rigore tornare primi*

"Berlino - Il Milan sbanca questo torneo di Berlino centrando due mezze partite con una raffica di penalty esatti, come da regolamento specifico. E' già un'introduzione stagionale in rigoroso stile Capello, prima che esploda sulle distanze regolamentari la formazione vera, impreziosita dagli assenti di luglio. E Trapattoni accetta sorridendo l'epilogo sfortunato dello sprint estivo «made in Italy» augurandosi maggiore fortuna nei prossimi impegni ufficiali.
Apre l'Opel Masters una prima frazione tutta tedesca, dove i campioni «trapattoniani» oltrepassano alla svelta la friabile organizzazione dell'Hertha Berlino, riassimilata dal calcio di vertice dopo sei stagioni in B. Decide, stoccata spettacolare in corsa, il talento brasiliano Elber, quello ripudiato giovanissimo dal Milan nel 1991 (prima stagione di Capello) e esploso nell'ultimo campionato a Stoccarda.
Poi la ribalta tocca ai forzuti bionici di Fabio Massimo, forse già deciso a ripristinare il fruttuoso pragmatismo, nemmeno fossero bastati quarantacinque minuti monzesi per chiudere la fase sperimentale riguardante l'assetto difensivo del Milan futuro. Beh, aspettando le cadenze forsennate e la qualità di Leonardo sul versante mancino, ci rimette subito il Psg sorpreso dalla volee - lampo griffata Ziege (azione filtrante di Boban), occasionale supporto avanzato dell'accoppiata Ba-Andersson.
Piace l'effervescenza di Ziege, che è pure acciaccato, mentre dietro lui, Bogarde, tradisce gli impacci giustificati di Maldini, sacrificato contro mano per esigenze chissà quanto durevoli. Intanto il rimescolamento consente ai centrali Costacurta-Cruz d'imbavagliare l'ex Simone e Loko, ma i parigini cavano fuori il pareggio dal nulla, con appena un ribaltamento azzeccato e la successiva punizione dello specialista N'Gotty deviata da Ba presente in barriera.
Ba, anomala punta, non può confermare le impressioni del debutto, nè Andersson là davanti valorizza l'immediata buona vena di Boban o alcune giocate di Savicevic, tornato propulsore a destra. Tuttavia ai rigori Taibi compie tre prodezze e la prima platonica finale della rifondazione - Capello è assicurata (4-3) con le esecuzioni indovinate di Boban, Costacurta e Cruz.
Che sia di buon auspicio, valutando il prossimo innesto dei calibri assenti dentro un copione accordato, memo-

Il Milan 1997-98

rizzato e velocizzato? Quando arriverà Leonardo, Ziege scalerà terzino sinistro e Maldini verrà forse abbinato a Cruz, spostando Costacurta esterno. Quando irromperanno Kluivert e Weah dinnanzi al formidabile quartetto dei propulsori scelti, saranno spesso sfracelli.
Qui ci contentiamo d'un Milan arredato dagli squassanti calci piazzati di Cruz e dalla regia di Boban.
Atmosfera adatta per la sfida di luglio Capello-Trap, abituali cacciatori di vittorie. E Capello stavolta presenta Rossi, tira avanti Bogarde, arretra Ziege, propone Blomqvist sulla corsia opposta. Così ritoccati i rossoneri si ritrovano un pò sgualciti, appesi ad una ribattuta di Costacurta sul solito Elber e da una gomitata che vanifica il guizzo gol di Rizzitelli, impegnato a valorizzare le superiori risorse energetiche dei tedeschi. L'appendice dei rigori privilegia ancora, 5-3, i nostri diavoli." (F. Melli – Corriere della Sera, 29-7-1997)

1997: COPPA DEL CENTENARIO
Belo Horizonte (Brasile), 2 agosto 1997
ATLETICO MINEIRO-MILAN 2-2 (0-2)
Milan: Taibi; Maldini, Costacurta, Bogarde, Ziege; Savicevic (29' Smoje), Cruz, Boban, Blomqvist (89' Roberts); Weah, Ba (85' Cardone). All.: Capello.
Reti: 16' e 31' Weah.
▸ *Super Weah non basta al Milan*
"Belo Horizonte - E' tornato Weah e il Milan ha debuttato nel "Torneo del Centenario" a Belo Horizonte, dando una lezione di calcio all'Atletico Mineiro durata 80 minuti. Ma non è bastata, perché il Milan, in vantaggio per 2-0, ma in dieci dal 26' del primo tempo (espulso Bogarde), si è fatto raggiungere dai brasiliani, in gol con Jorginho (37' s.t.) e Ernani (47').
Risultato a parte, la serata è stata illuminata dalla bellissima doppietta di Weah, che non aveva ancora giocato, perché impegnato con la Liberia e che ha dimostrato di essere il vero brasiliano della partita. Capello è stato costretto a rinunciare ad Albertini (risentimento inguinale) e ha schierato a centrocampo Cruz, con difesa a quattro e centrocampo completato da Ba, Boban e Blomqvist, con Weah in attacco insieme con Savicevic.
Il Milan ha avuto una partenza ragionata (salvataggio di Taibi su Jorginho), ma è andato in vantaggio al 16' con una prodezza di Weah: cinque uomini superati in dribbling e conclusione di esterno destro, con applauso di Savicevic e incredulità di Taffarel. Il vantaggio è servito a dare sicurezza al Milan, con la difesa bene organizzata e sempre alta, che ha tolto spazio all'Atletico Mineiro, mentre il pubblico, al 20', ha applaudito per due minuti Cerezo (con maglia numero 100), al giro di onore dopo quella che dovrebbe essere stata davvero la sua ultima partita.
La situazione si è un pò complicata per il Milan al 26' del primo tempo, quando Bogarde, per una disattenzione, ha regalato il pallone a Jorginho e poi ha commesso fallo da ultimo uomo, punito con il cartellino rosso. Ma il Milan, anziché smarrirsi, ha trovato in cinque minuti il raddoppio, con uno splendido colpo di testa di Weah, su punizione di Cruz (31'). Capello, che aveva subito arretrato Cruz, ha riassestato la difesa, inserendo Smoje al posto di Savicevic e riportando Cruz a centrocampo.
L'Atletico Mineiro ha tenuto molto il pallone, cercando di recuperare il doppio svantaggio, ma la difesa del Milan, guidata da un ottimo Costacurta e da Maldini implacabile su Marques, non ha mai consentito ai brasiliani di creare reali pericoli a Taibi. E i cinquantamila spettatori hanno fischiato l'Atletico Mineiro.
Niente staffetta fra Taibi e Rossi nella ripresa, più sofferta rispetto al primo tempo. La preparazione non completata, il caldo umido e il terreno pesante, l'inferiorità numerica hanno messo in difficoltà i rossoneri sul piano atletico, ma non su quello tecnico - tattico, perché l'Atletico Mineiro ha tenuto molto il pallone, senza mai essere pericoloso, se non all'11', quando Valdir ha costretto Taibi a salvarsi di pugno. La difesa rossonera ha dato un'impressione di solidità, ma la fatica ha avuto, alla fine, un peso decisivo: al 37', ecco il primo gol brasiliano (conclusione da lontano di Jorginho). Il Milan, stremato, non è quasi più riuscito ad uscire dalla propria area; così Ernani, in recupero, di testa ha saltato più in alto di Roberts e ha punito Taibi: 2-2." (Corriere della Sera, 3-8-1997)

Belo Horizonte (Brasile), 4 agosto 1997
CORINTHIANS-MILAN 0-0
Milan: Rossi; Maldini (30' Smoje), Costacurta, Cruz, Ziege; Savicevic, Albertini, Boban, Blomqvist; Weah, Ba (46' Andersson). All.: Capello.
▸ *Il gran caldo spegne il Milan*
"Belo Horizonte – «In Brasile ci derubano». Il gran caldo spegne il Milan, Capello accende la polemica. Delude il Milan nella seconda partita del torneo del Centenario di Belo Horizonte: i rossoneri non vanno oltre il pareggio (0-0) contro il Corinthians. Spettacolo modesto allo stadio Mineirao, forse anche a causa del gran caldo (più di trenta gradi): per tutto il primo tempo succede poco. Il pubblico brasiliano non gradisce e fischia tutte e due le squadre. Nella ripresa il copione non cambia: la partita si trascina stancamente.
Era stato decisamente più movimentato il pre-partita: Fabio Capello, che non ha ancora digerito l'arbitraggio di Lincoln Alfonso Bicahlo nella prima partita del torneo, pareggiata dal Milan contro l'Atletico Mineiro, aveva criticato duramente gli arbitri sudamericani. A fare andare su tutte le furie l'allenatore rossonero è stato il fuorigioco fischiato a Weah, quando era praticamente solo davanti a Taffarel. Sarebbe stato il gol della sicurezza, e perfino i commentatori brasiliani hanno fatto rilevare l'inesistenza dell'infrazione dell'attaccante liberiano. «Non mi piace per nulla giocare in Sud-america - ha detto il tecnico - perché, fatalmente, ogni volta ci derubano in maniera vergognosa». Amarezze arbitrali a parte, Capello può consolarsi con il giovane difensore Smoje, che anche ieri ha dato prova di enorme sicurezza. Bene anche Ziege, mentre lo svedese Andersson ha corso molto concludendo poco." (Corriere della Sera, 5-8-1997)

Belo Horizonte (Brasile), 6 agosto 1997
AMERICA MINAS GERAIS-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Taibi; Smoje, Costacurta, Bogarde, Ziege; Ba (76' Cardone), Albertini; Boban, Blomqvist; Kluivert (58' Andersson), Weah (78' Roberts). All.: Capello.
Rete: 4' Weah.
▸ *Il Milan eliminato si consola con un grande Weah*
"Belo Horizonte - Il Milan eliminato si consola con il recupero di Kluivert e un grande Weah. Nella terza partita della "Coppa del Centenario" a Belo Horizonte, il Milan ha pareggiato (1-1) con l'America: straordinario gol di Weah al 4' p.t. e pareggio di Celso al 46' della ripresa. Bene Kluivert, al rientro. Il terzo pareggio consecutivo (2-2, 0-0 e 1-1) ha impedito al Milan di giocare sabato la finale; in classifica i rossoneri, che oggi tornano a casa, sono stati superati dall'Atletico Mineiro." (Corriere della Sera, 7-8-1997)

Classifica finale/girone A:
Atletico Mineiro p. 5; America Minas Gerais e Milan p. 3; Corinthians p. 2.

1997: VII TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 19 agosto 1997
MILAN-JUVENTUS 3-1 (0-1)
Milan: Taibi; Maldini, Costacurta, Cruz, Bogarde; Ba, Desailly (88' Cardone), Albertini, Boban (66' Maini); Kluivert, Weah. All.: Capello.
Reti: 54' Cruz, 59' Kluivert, 62' Weah.
▸ *Kluivert-Weah, luci rossonere a San Siro*
"Milano - Difficile stabilire se questo 3-1 che sembra sottolineare la resurrezione milanista consegnerà un altro scudetto alla Juve secondo quella che è stata la sto-

19 agosto 1997. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 3-1. "I gol di Cruz (54') e Weah (62')"

ria del Trofeo Berlusconi. Di certo le zampate di Cruz, Kluivert e Weah - che nella ripresa capovolgono una sfida intrisa di bianconero e caratterizzata dal fortunoso gol di Conte - oltre ad infliggere alla corazzata di Lippi la prima sconfitta stagionale, restituiscono al Milan di Capello 2 la consapevolezza della propria identità, smarrita in modo traumatico nella notte del 6 aprile scorso, quando i campioni danzarono sulle macerie di una stagione disastrata.

A recidere il filo di quell'ingombrante ricordo c'è ora la ritrovata atmosfera di San Siro, stracolmo per questa serata di mezza estate che introduce il calcio di sostanza. Sono quasi 80.000 i presenti, che non hanno voluto rinunciare alla vernice della seconda rivoluzione pilotata da Capello. Per lui, per il signore degli scudetti, non c'è comunque un coro o uno striscione che significhi il bentornato a casa.

E' davvero un Milan geneticamente riveduto e corretto quello che va all'assalto della dittatura juventina. Per la prima volta, ad esempio, il numero degli stranieri (sei) supera quello dei made in Italy. Folta (cinque rappresentanti) pure la colonia nera. Folta e parecchio religiosa, visto che Weah e Ba si raccolgono in preghiera rivolti verso la tribuna d'onore.

L'avvio della gara è ad alta tensione agonistica. La Juve è quella di sempre: Lippi ha già risolto i problemi di assemblaggio, tanto che neppure le assenze di Montero e Dimas pesano più di tanto. In questa prima fetta di gara, l'orgoglio porta i rossoneri a duellare ad armi pari con quelli della Juve. Così se al 4', sfruttando una punizione toccata all'indietro da Zidane, Di Livio può prendere la mira e colpire la traversa, dopo tre minuti Cruz e Weah traducono in fotocopia lo schema avversario: il tiro del liberiano, però, finisce sull'esterno del palo. Ultimo sprazzo di rossonero prima del possente dominio bianconero, un dominio della manovra che, con il trascorrere dei minuti, si farà quasi irridente: Weah, con un colpo di magia, libera Kluivert, ma Peruzzi vigila, spazzolando di piede fuori dall'area.

Poi è quasi tutta Juve. Forte del suo gioco a memoria, la formazione di Lippi avanza inesorabile e, poco oltre la mezz'ora, colpisce. Punizione di Del Piero, che ha subito fallo da Maldini (e Capello contesta la decisione di Messina): la parabola all'improvviso impazzisce, toccata dalla spalla di Conte. Taibi, vincitore della prima staffetta con Rossi, è spiazzato.

Il Milan esce male da queste prime schegge di super-sfida: difesa sdrucita, con Paolo Maldini tutt'altro che a suo agio sulla destra, con Cruz a spanne nelle chiusure e Bogarde ancora troppo sulle sue. Impalpabili sulle fasce Ba e Boban. La Juve invece incanta, nonostante la fantasia di Zidane proceda a corrente alternata.

Difficile prevedere un ribaltone nella ripresa, ma il Milan, come colpito da folgorazione, riannoda d'incanto i destini di una partita abbondantemente perduta. Impossibile stabilire se i campioni abbiamo mollato gli ormeggi, compiaciuti della propria superiorità, oppure se sia tutto merito della scelta milanista di ribaltare l'interpretazione della partita (l'attacco come miglior difesa). Resta il fatto che in otto minuti ricchi di pathos, i rossoneri scatenano gli istinti aggressivi degli avanti: 9', punizione lunga di Albertini da sinistra e dalla parte opposta Cruz è implacabile nello scaricare in rete; 14', Ba si prende gioco di Pessotto e appoggia al centro per la terrificante sciabolata al volo di Kluivert; 17', "velo" di Kluivert e Weah ipnotizza Iuliano in slalom, costringendo Peruzzi ad incassare (incolpevole) la rete del 3 - 1. E la "prima" di Capello finisce in trionfo." (A. Costa - Corriere della Sera, 20-8-1997)

19 agosto 1997. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus. "I gol di Cruz (54') e Weah (62')"

1997: XXIV TROFEO CIUTAT DE BARCELLONA

Barcellona (Spagna), 26 agosto 1997

ESPANYOL BARCELLONA-MILAN 2-2 (1-0)

(8-7 dopo i calci di rigore)

Milan: Rossi; Smoje, Costacurta, Maldini, Ziege (46' Cardone); Ba, Desailly, Boban (46' Maini), Blomqvist (79' Davids); Kluivert, Weah. All.: Capello.

Reti: 65' Blomqvist, 80' Maldini.

▸ *La rincorsa del Milan si ferma ai rigori*

"Barcellona - E' tornato don Fabio, esattamente come ventiquattr'ore prima era riapparso Ronaldo. Veloce full immersion spagnola per i signori dell'ultima Liga - uno vincitore a Madrid, l'altro sconfitto a Barcellona - e identica faticaccia estiva. Così se l'Inter ha alzato bandiera bianca opposta all'Atletico Madrid, il Milan figlio dell'Europa (otto stranieri contro tre soli italiani ieri sulla collina olimpica del Montjuic) arranca (2-2) di fronte all'Espanyol, agguantando un pari per il rotto della cuffia (reti di Blomqvist e Maldini) dopo essere

stato sotto di due gol. I rossoneri poi si sono arresi ai rigori (8-7).
Gara senza succo ma serata importante per Edgar Davids, tornato a calciare a distanza di sei mesi dal terribile impatto con Bucci a Perugia. Lo scenario abbastanza squallido (abbandonato il vecchio Sarrià, lo stadio di Paolo Rossi, mettono tristezza gli spazi vuoti dell'immenso stadio Olimpico), l'assenza di motivazioni a cinque giorni dal campionato e il carattere sperimentale dello schieramento provato da Capello, hanno di fatto snaturato la squadra che soltanto una settimana prima aveva fatto impazzire la Juve.
Le assenze di Cruz e Albertini, di certo titolari domenica per la vernice a Piacenza, inducono don Fabio a rivoluzionare lo schieramento difensivo, provando lo spilungone croato Smoje sulla destra, con Costacurta-Maldini coppia centrale e Ziege a sinistra. Un'ipotesi di lavoro, quella del tecnico milanista, in pratica dovuta. Lo strappo sulla destra della retroguardia rossonera non è ancora stato ricucito, urgono soluzioni alternative, con mille grazie a Sacchi (e a chi in società non ha impedito la sciagurata cessione di Panucci al Real). L'esperimento non offre i frutti ipotizzati, Smoje è regolarmente saltato nella sua corsia e pure Costacurta e Maldini soffrono sovente le folate avversarie. A un telaio difensivo tanto provvisorio servirebbero solidi puntelli ma questo Milan è svogliato e la barriera frangiflutti davanti all'area di rigore è inesistente. Così, a esemplificare le pecche rossonere provvede Esnaider. L'ispano - argentino comincia (29' p.t.) inzuccando a centro-area il traversone di Torres Mestre e prosegue in avvio di ripresa (10') scaricando un terrificante destro, costringendo così i rossoneri a un rocambolesco inseguimento, caratterizzato dalle reti di Blomqvist (20', buco di Cristobal) e Maldini (35' su punizione di Costacurta). Prova in chiaroscuro, quella milanista. Stavolta a limitare i danni è bastato il carattere." (A. Costa – Corriere della Sera, 27-8-1997)

1997: OPEL CUP
Maccabi (Israele), 28 dicembre 1997
SELEZIONE HAPOEL/MACCABI-MILAN 1-1
(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Rossi; Cardone (46' Leonardo), Costacurta, Desailly, Smoje; Ba, Albertini, Boban, Savicevic (46' Maini); Kluivert, Ganz (46' Andersson). All.: Tabarez.
Rete: 86' Ba.
Rigori: Boban, Leonardo.
▸ *Milan ko ai rigori*
"Haifa – Una mezza delusione per i rossoneri nell'amichevole giocata ieri a Tel Aviv contro una selezione di giocatori dell'Hapoel Haifa e del Maccabi Haifa: il Milan è stato infatti sconfitto per 4-3 ai calci di rigore, dopo avere concluso i tempi regolamentari sull'1-1.
Al 20' del primo tempo gli israeliani si erano portati inaspettatamente in vantaggio con Allon Mizrahi ma i rossoneri, dopo aver inseguito a lungo il pareggio, lo hanno agguantato al 41' del secondo tempo, grazie a Ibrahim Ba. Poi però, dal dischetto, i milanisti sono andati a segno con Boban e Leonardo, mentre hanno sbagliato Albertini, Costacurta e Desailly; Sebastiano Rossi invece non è riuscito a fermare i tiri degli israeliani dagli undici metri." (La Stampa, 29-12-1997)

Amichevoli

Monza *(stadio Brianteo)*, 24 luglio 1997
MILAN-MONZA 3-2 (2-2)
Milan: Taibi (46' Rossi); Costacurta, Cruz, Maldini; Ba, Desailly (58' Smoje), Albertini, Boban (46' Bogarde), Ziege (63' Pelatti); Andersson (83' Daino), Savicevic (53' Blomqvist). All.: Capello.
Reti: 23' Ba, 32' Boban, 84' Pelatti.
▸ *Sorpresa Ba, il Milan scopre un nuovo idolo*
"Monza - Tutto esaurito allo stadio "Brianteo" per l'amichevole che ha visto i rossoneri cominciare con una vittoria sul Monza (3-2) la nuova stagione.

24-7-1997. Milan-Monza 3-2. Il nuovo acquisto rossonero Ziege in azione

Sorpresa Ba, il Milan scopre già un nuovo idolo Berlusconi: «E' il nostro beaujolais nouveau». Capello: «Bene, ma dobbiamo migliorare in difesa».
Il signore degli scudetti (5 negli ultimi 6 anni) ha riacceso il motore del Milan. Fabio Capello ha ripreso posto sulla panchina rossonera e per l'esordio ha scelto il Monza, la squadra di Radice, promossa in B e appena trasformata in laboratorio milanista. Sei anni fa, l'avventura di Capello (5 stagioni, 4 scudetti, una Coppa dei Campioni, 3 Supercoppe italiane e una europea) era partita da Varese, davanti a 3.054 paganti, in mezzo a un diffuso scetticismo: finì 6-0, due gol di Van Basten, insieme con le reti di Simone, Cornacchini, Albertini e Massaro.
A Monza, senza Kluivert, in recupero (dovrebbe rientrare il 19 agosto) e Weah (impegnato con la Liberia), i gol sono stati 3 (a 2), ma la gente era almeno cinque volte quella di Varese e alla fine il "Brianteo" era quasi esaurito. Quello che si è rimesso in moto ieri, è un Milan tutto nuovo, rivoluzionato e rifondato, dopo la peggiore annata dell'era berlusconiana. Un Milan grande e grosso, dove la statura e i muscoli sono tornati ad avere un ruolo decisivo, ma anche un Milan che ha scelto di provare, almeno in questa prima fase, una soluzione innovativa: la difesa a tre e il centrocampo a cinque. E per vederlo si sono scomodati in tanti, a cominciare dal presidente Berlusconi, in tribuna come ai vecchi tempi, confermando di voler essere più vicino alla squadra. Ma quella di ieri sera è stata anche l'occasione per il debutto da vicepresidente di Franco Baresi, alla sua prima estate lontano dai campi, scortato da Tassotti, Colombo e Massaro.
Capello non ha regalato sorprese, nel primo tempo, mettendo in campo la squadra che aveva delineato: Taibi in porta; Cruz libero, con Costacurta e Maldini in marcatura; centrocampo (da destra) con Ba, Albertini, Boban, Desailly e Ziege sull'estrema sinistra; in attacco Savicevic e Andersson.
La partenza del Milan è lanciata, con pressing da squadra che ha fretta di ricominciare. Una palla - gol (Ziege) già dopo 50 secondi, un gran movimento. I rossoneri avanzano a folate e le più spettacolari sono quelle di Ba, mentre Andersson si procura quattro occasioni da gol, ma le sbaglia tutte. La difesa è in assestamento: logico, visto che è cambiato quasi tutto. E poi il Monza ha dato l'impressione di essere già una squadra bene organizzata, al punto da passare in vantaggio su un'incertezza generale, grazie ad un colpo di

testa di Pietranera (18'). Trovato il gol dell'1 - 1, con una prodigiosa accelerazione di Ba (23'), il Milan è andato avanti con grandi folate e arrivando al raddoppio con un pallonetto bellissimo di Boban (32'), seguito sei minuti dopo da una traversa di Ba. Era un errore di Taibi, che si metteva le mani nei capelli, a riportare la partita sul 2-2: il pallone veniva restituito al Monza e Zanetti non sbagliava.
Basta il primo tempo a riaccendere l'entusiasmo di Berlusconi: «Questo Ba è il nostro beaujolais nouveau, frizzante, spumeggiante, ma anche molto tecnico. Per me non è una scoperta, l'avevo visto in cassetta. E' stato uno spettacolo buono, tutti bravi, anche se avrei preferito un 4-0 per il Milan. La squadra mi è sembrata già in buone condizioni. Il nuovo schema? Non può ancora essere giudicato, ci vuole un avversario che sia al nostro livello. La difesa ha preso due gol: uno è stato un infortunio, l'altro conseguenza di una semplice distrazione. Davanti ci mancano i due titolari, ma Andersson si è mosso bene, anche se ha sprecato qualcosa».
Nella ripresa Capello ha corretto la squadra, cambiando il portiere (Rossi) e riproponendo il 4-4-2: fuori Boban, dentro Bogarde, che si è sistemato al centro della difesa con Cruz, con Costacurta a destra e Maldini a sinistra. La ripresa ha permesso la verifica anche di altre varianti, come quando Desailly ha lasciato il posto a Smoje (molto piaciuto in questa prima settimana) e Cruz è avanzato a centrocampo. Rossi ha invece trovato il modo per dimostrarsi ad altezza Milan, con una respinta su Pietranera (11') e un'uscita di piede nel finale, quando il Milan trovava la vittoria (3-2), con un gran tiro del giovane Pelatti. "Sono soddisfatto - ha detto alla fine Capello - il Milan mi è piaciuto. Nella fase difensiva dobbiamo avere più determinazione, più personalità. Ma avremo modo di migliorare." (F. Monti – Corriere della Sera, 25-7-1997)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 16 agosto 1997
MILAN-SOLBIATESE 2-0 (1-0)
Milan: Rossi (46' Taibi); Maldini, Smoje (46' Cardone), Costacurta; Bogarde, Ba, Albertini, Cruz, Ziege; Savicevic (70' Daino), Kluivert (46' Pelatti). All.: Capello.
Reti: 17' Kluivert, 53' Pelatti.
▸ *Milan, Kluivert si presenta con un gol*
"Solbiate Arno – Collaudo del Milan in vista della sfida con la Juve di martedì nel Trofeo Berlusconi: 2-0 alla Solbiatese (C2), reti di Kluivert e Pelatti. La prova ha convinto poco il pubblico (2000 paganti, costretti a sborsare dalle 20 alle 40 mila lire a biglietto), ma ha soddisfatto Capello, anche se il ritmo è apparso blando e qualche giocatore svogliato. «Colpa del caldo – assicura il tecnico – che taglia le gambe. Giocare al pomeriggio adesso è micidiale. Sono soddisfatto, in particolare, di Kluivert, che è già in buona condizione nonostante abbia disputato finora solo 45' in Brasile e altri 45' qui a Solbiate».
L'olandese dopo 17' ha realizzato un bel gol anticipando l'uscita del portiere su lancio di Albertini. Poi ha fallito altri tentativi. Si è comunque mosso molto, cercando l'intesa. Nella ripresa è stato sostituito da Pelatti, autore all'8' della seconda rete milanista su cross di Ziege." (n. sor. - La Stampa, 17-8-1997)

Curiosità
"Provate a sfidare il Milan"
▸ *"Stesso campo, stesse sensazioni. Uno storico raduno nel luglio 1986 all'Arena di Milano segnò l'inizio dell'era Berlusconi. Undici anni dopo, in quello stesso impianto, a entrare nella storia è il Ginosa, squadra di un paese tra Bari e Taranto vincitrice del concorso "Provate a sfidare il Milan".*
Merito dei tifosi, che hanno acquistato valanghe di prodotti delle aziende sponsor dei rossoneri inviando poi i relativi tagliandi. «Avevamo iniziato quasi per scherzo – ricorda oggi l'addetto stampa del Ginosa Gianluca Catucci – e ci siamo ritrovati in preda al vizio, tanto da assumere una persona solo per ritagliare e spedire i vari codici a barre». I frutti di tanto lavoro sono stati raccolti il 23 ottobre, data destinata a restare negli annali della cittadina pugliese.
Il giorno più lungo inizia alle 7 di mattina, con l'imbarco all'aeroporto di Bari: destinazione Milano Linate, dove la comitiva del Ginosa (giocatori, tecnici, dirigenti più duecento tifosi) è attesa da una delegazione del Milan guidata da Vittorio Mentana. I più fortunati prendono il posto sul pullman della società, guidato come sempre da Antonio Cipolletta, che li porta a San Siro. Dopo un «check-up» completo alla Scala del calcio (campo, tribune, spogliatoi) si riparte in direzione Milanello. Attimi di fibrillazione quando vengono aperti i cancelli: per tutti è il coronamento di un sogno. Le foto coi giocatori si sprecano, così come le richieste d'autografi ma il massimo arriva all'ora di pranzo, quando la sala viene aperta anche ai tifosi; mangiare a pochi metri da Maldini e Weah non è cosa di tutti i giorni!
Il tempo di gustare un caffè e il pullman è di nuovo in movimento, direzione Arena, per il momento-clou della giornata. Il fischio d'inizio di Milan-Ginosa è alle 15,30: sugli spalti, oltre ai duecento tifosi venuti dalla Puglia, ce ne sono almeno altrettanti provenienti da tutto il nord o residenti a Milano per ragioni professionali.
Finisce 8-0 per i rossoneri (a segno due volte Leonardo, al debutto italiano nel tabellino dei marcatori, Klui-

Arena Civica, 23 ottobre 1997. Milan-Ginosa (8-0). Le due squadre prima dell'incontro (da "Forza Milan!", novembre 1997)

23 ottobre 1997. Milan-Ginosa 8-0. Il capitano Roberto Donadoni stringe la mano al collega del Ginosa

vert e Andersson e una ciascuno Weah e Davids).
«Una giornata comunque indimenticabile – tiene a sottolineare Catucci – che verrà ricordata nell'album che che stamperemo all'inizio del prossimo anno, per festeggiare il 50° anniversario della nostra società». Ginosa che da due stagioni sta vivendo un momento magico, culminato con la salita in Eccellenza lo scorso giugno. Attualmente sono in testa al campionato: per tentare il doppio salto di categoria, niente di meglio che provare a sfidare il Milan." (A. Boero – Forza Milan!, novembre 1997)

Milano *(Arena Civica)*, 23 ottobre 1997
MILAN-GINOSA 8-0 (5-0)
Milan: Rossi; Cardone, Desailly (Padoin), Smoje (Bonomi); Ba (Daino), Leonardo (De Zerbi), Maini, Davids, Donadoni (Maccarone); Andersson, Weah (Kluivert). All.: Capello.
Reti: Andersson (2), Leonardo, Kluivert su rigore, Leonardo su rigore, Kluivert, Weah, Davids.

Notizie
28 ottobre 1997
L'addio al calcio giocato di Franco Baresi

▸ *"Milano - Franco Baresi si misurò per la prima volta con la grandezza di San Siro la sera del 26 agosto 1978. Milan-Flamengo, gara amichevole nell'ambito di un triangolare denominato "Città di Milano", gol vincente di Gianni Rivera.*
San Siro, lo stadio che lo battezzò diciottenne, lo ha salutato ieri per il conteggio finale esibendo il suo look migliore, sessantamila nostalgici che si sono spellati le mani soprattutto per lui, il padrone di casa, ovviamente, ma pure per Marco Van Basten e per Roberto Baggio (coro: «Torna con noi, Roberto Baggio»).
Senza interesse il canovaccio della partita (Baresi, per la cronaca, è uscito al 39' della ripresa, senza essere sostituito, e ha fatto un giro d'onore piangendo lacrime di commozione), proviamo allora a raccontare alcuni dei suoi protagonisti, rivisitati qualche anno dopo e qualche chilo di più.
SACCHI & CAPELLO - Sorprendenti: il regalo più bello a Baresi l'hanno confezionato loro. Presentandosi assieme sulla panchina del Grande Milan. Scelta logica e corretta dopo incomprensioni incomprensibili. Perché, se è vero che entrambi hanno inciso in maniera profonda sul mito rossonero, è altrettanto vero che entrambi a Baresi dovrebbero erigere un monumento.
BARESI - Immenso: a vederlo battersi come ai vecchi tempi viene da domandarsi chi glielo abbia fatto fare di smettere. Crolla San Siro quando è proprio lui, con un destro dall'area piccola, a pareggiare la rete iniziale di Hierro. E quando Silvio Berlusconi - anch'egli tanto toccato da lasciarsi sfuggire una lacrima nel finale di serata - consegna quel pallone d'oro che in carriera gli era sempre sfuggito, Franco comincia a commuoversi." (A. Costa – Corriere della Sera, 29-10-1997)

Milano *(San Siro)*, 28 ottobre 1997
Milan '87/'97-All Stars 5-1 (1-1)
Milan '87/'97: Galli G. (46' Rossi); Tassotti (69' Massaro), Galli F. (65' De Napoli), Baresi, Mussi (46' Cardone), Colombo (46' Baggio), Ancelotti (42' Desailly), Rijkaard (42' Davids), Donadoni (46' Lentini), Van Basten (26' Virdis, 46' Weah), Gullit (42' Simone, 75' Stroppa). Allenatori: Capello e Sacchi.
Reti: 33' Baresi, 47' Weah, 49' Lentini, 66' Baggio, 68' Weah.
Note: per il saluto a Franco Baresi San Siro ha vissuto una serata all'insegna dell'amarcord: di fronte gli uomini che hanno fatto la storia del Milan degli ultimi 10 anni e una selezione del Resto del mondo formata dai più forti avversari di sempre. Baresi è uscito a sei minuti dal termine, senza essere sostituito. Spettatori 60.00 circa; incasso devoluto all'Unicef.

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 5 marzo 1998
MILAN-NEW YORK METROS STARS 3-1 (3-0)
Milan: Taibi; Daino, Costacurta (46' Beloufa); Smoje, Ziege, Ba; Desailly, Donadoni, Kluivert (46' Ganz), Weah (78' Maccarone), Maniero. All.: Capello.
Reti: 1' e 8' Maniero, 36' Kluivert.
▸ *Milan-Metrostars 3 a 1 a Busto Arsizio*
"Il Milan ha collaudato la squadra anti-Sampdoria battendo 3-1 a Busto Arsizio i Metrostars con doppietta di Maniero e rete di Kluivert. Per gli americani ha segnato Savarese. Capello ha utilizzato ancora le tre punte e Ziege terzino sinistro al posto di Maldini, a riposo precauzionale per un lieve dolore muscolare." (n. s. - La Stampa, 6-3-1998)

Carnago/Milanello, 4 settembre 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Note: giocato un tempo di 60 minuti circa. 7 contro 7.

Carnago/Milanello, 27 novembre 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 4 dicembre 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 11 dicembre 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 18 dicembre 1997
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Braglia, Ganz (*gli altri mancano*).
Reti: Ganz 2, ?

Carnago/Milanello, 19 marzo 1998
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 16 aprile 1998
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Savicevic *(unico giocatore citato)*

STAGIONE 1998-1999

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, Gianni Nardi
Amministratore deleg.: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Team manager: Umberto Gandini
Segretario: Rina Barbara Ercoli
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Alberto Zaccheroni
Allenatore in 2a: Stefano Agresti
Allenatore dei portieri: Maurizio Guido
Responsabile sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Rodolfo Tavana
Preparatori atletici: Paolo Baffoni, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Franco Pagani, Giancarlo Bertassi, Giorgio Puricelli
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel
Primo giorno di raduno: 15 luglio a Milanello (sino al 24 agosto)
Palmares: Campione d'Italia (16° titolo)
Trofeo "San Benedetto del Tronto"
Trofeo "Juan Acuna"
Coppa dell'Amicizia
Torneo di Parigi - Opel Masters Cup

Coppe minori

1998: TROFEO SAN BENEDETTO DEL TRONTO

San B. del Tronto *(Riviera delle Palme)*, 13 agosto 1998

MILAN-CELTA VIGO 1-0 (0-0)

Milan: Rossi (46' Lehmann); N'Gotty (73' Cruz), Costacurta (46' Ayala), Maldini (46' Sala); Helveg (55' Coco, 90' Beloufa), Albertini (46' Ambrosini), Maini (65' Boban), Ba (65' Cardone); Ganz (65' Kluivert), Bierhoff (55' Donadoni), Guglielminpietro (65' Leonardo). All.: Zaccheroni.
Rete: 69' Boban su rigore.

▸ *Basta un rigore di Boban per battere il Celta Vigo*

"San Benedetto del Tronto - Ancora un successo per 1-0, ancora una partita senza subire gol. Il nuovo Milan di Alberto Zaccheroni prosegue nella sua lenta crescita attorno allo schema del 3-4-3, stavolta piegando i robusti spagnoli del Celta dchi Vigo, una delle sorprese dell'ultima Liga.
Il sesto test amichevole rossonero è servito anche da passerella per tutti i campioni, vecchi e nuovi, che reduci dalla maratona mondiale non si erano ancora presentati ai tifosi. Da Bierhoff, il colpo grosso del mercato, a Kluivert, l'olandese in rotta di collisione e poi in qualche modo recuperato alla causa comune, tutti sono scesi in campo a San Benedetto del Tronto.
A decidere è stato proprio uno di loro, un reduce da Francia '98: Zvonimir Boban. E' toccato a lui trasformare il rigore-partita che, al 24' della ripresa, ha spiazzato il portiere ospite Dutriel. E ad indurre la retroguardia galiziana al fallo è stato Kluivert (utilizzato nella posizione che più gradisce, quella di punta centrale), messo in azione da un suggerimento di Leonardo.
Moderatamente soddisfatto Zaccheroni, anche se Oliver Bierhoff, il personaggio forse più atteso, ha chiuso all'asciutto il suo debutto in maglia rossonera. «Il risultato aveva poca importanza - ha spiegato il tecnico milanista. Importante era valutare lo stato della nostra condizione. Fatta eccezione per la parte iniziale dell'incontro dove s'è vista la differenza nella preparazione delle due squadre, la squadra è cresciuta, è diventata più corta e al termine ha avuto più occasioni degli avversari. Ovviamente ci mancano ancora i tempi giusti e i ritmi. In caso contrario ci sarebbe da preoccuparsi».
La partita e' iniziata con un quarto d'ora abbondante di ritardo per un singolare equivoco. Gli ospiti spagnoli si sono infatti presentati in campo con una maglia rossa e non con quella annunciata, blu profondo, mettendo in difficoltà l'arbitro. Troppo poco evidente il contrasto con la divisa rossonera dei milanisti." (Corriere della Sera, 14-8-1998)

E il Milan vince su rigore tra i fischi

Bierhoff spento, Celta piegato dal tiro di Boban

1998: TROFEO "JUAN ACUNA"

La Coruña (Spagna), 20 agosto 1998

MILAN-DEPORTIVO LA CORUÑA 1-0 (0-0)

Milan: Lehmann; Ayala (46' Sala), N'Gotty (46' Cruz), Costacurta; Ba (88' Cardone), Albertini (65' Ambrosini), Boban (65' Maini), Maldini; Ganz, Bierhoff, Guglielmin-

La "rosa del Milan 1998-99" Da sinistra, in alto: N'Gotty, Bierhoff, Sala, Abbiati, Rossi, Frezzolini, Beloufa, Weah, Boban; al centro: Helveg, Guglielminpietro, Ba, Guido (allenatore portieri), Baffoni (preparatore atletico), Zaccheroni (allenatore), Agresti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Iannuzzi, Coco, Aliyu; in basso: Ziege, Ganz, Ayala, Ambrosini, Donadoni, Maldini, Morfeo, Costacurta, Giunti, Leonardo, Albertini

Amichevoli: a La Coruñã gran gol del brasiliano

Kluivert (qui con Ba) ha giocato solo nella ripresa a La Coruña ma il suo apporto è stato importante per la crescita del Milan che si è svegliato dopo un primo tempo opaco

Milan, prodezza di Cruz

E Kluivert si scatena nella ripresa

pietro (46' Kluivert). All.: Zaccheroni.
Rete: 59' Cruz.

▸ *Un siluro di Cruz manda il Milan alle stelle*

"La Coruña - Il Milan espugna La Coruña (1-0, decide una affilata punizione di Cruz nella ripresa) e si aggiudica il trofeo Acuna, vecchia gloria locale presente all'impresa rossonera. Ma soprattutto domina il confronto con l'Atletico Madrid di Arrigo Sacchi e la Lazio di Sven Goran Eriksson, entrambe sconfitte per 2-0 la scorsa settimana su questo stesso campo.
Sta lievitando, la formazione milanista, nonostante imperfezioni ancora evidenti. E' in serie positiva da quattro gare e non incassa gol da tre. Pur senza ali ha comunque spiccato il volo. E le assenze di Leonardo, Donadoni, Ziege, Helveg e Coco hanno addirittura reso inevitabile il collocamento di Maldini sul fronte sinistro della linea di centrocampo. Appare ancora una squadra in fieri, quella rossonera, perché all'oggettivo handicap di un pugno di assenze (pure Weah è rimasto a Milanello, ma per mettere benzina nel serbatoio attraverso il lavoro di resistenza), ieri in Galizia sono chiaramente emerse le diverse fasce di rendimento di giocatori costretti a turni di preparazione sfalsati.
Eredità (pesante) di un Mondiale amaro per noi. Al contrario il Deportivo La Coruña è una formazione che ha già il ritmo del campionato nelle gambe (la Liga scatta tra nove giorni) e il Milan ha provato ad arginarla con i pochi mezzi attualmente a disposizione: la ruvida baldanza di N'Gotty (che è stato schierato come difensore di sinistra, con Costacurta centrale e Ayala a destra), la sicurezza del portiere Lehmann, che ha catturato o comunque disinnescato almeno tre palloni destinati in rete (Fran al 24' ed al 44', su punizione capace di trapanare la barriera, Djalminha in avvio di ripresa), la sorprendente serenità di Cruz, subentrato nella seconda parte della gara e collocato nel mezzo della retroguardia, con Costacurta e Sala ai fianchi.
Evidente che, in uno scenario del genere, fatto di gambe pesanti e di schemi soltanto in parte sgrezzati, i rossoneri abbiano prodotto soprattutto semplice gioco di contenimento, esaltando le pruderie offensive dei galiziani. Flavio Conceicao (4'), Djalminha (16') e Ziani (31') avrebbero potuto scardinare la blindatura difensiva milanista se soltanto la mira fosse risultata più accurata.
Impossibile valutare lo spessore del tridente d'attacco (l'aspetto che più di ogni altro eccita l'immaginario collettivo della tifoseria). Ganz-Bierhoff-Guglielminpietro si ritrovavano a colloquiare per la seconda volta (dopo l'1-0 di San Benedetto al Celta de Vigo) e non era pertanto ipotizzabile avessero già metabolizzato la lezione. Oltretutto il tedesco capocannoniere dello scorso torneo appare ancora in condizioni di forma balneari, mentre sull'esibizione di Guglielminpietro meglio stendere un velo pietoso.
Nella ripresa Zaccheroni ha ristrutturato il fronte offensivo, proponendo la prima ghiotta novità stagionale, con Kluivert allargato a sinistra al posto dell'argentino che ha appena scoperto di essere pure italiano.
Nonostante l'olandese abbia praticamente toccato un pallone e nonostante gli assalti formato Forte Apache degli spagnoli, il Milan è comunque riuscito non soltanto nell'impresa di andare a bersaglio (magistrale punizione di Cruz dai venti metri causa fallo su Bierhoff), ma ha pure sfiorato il raddoppio con Bierhoff (imbeccato da Cruz al 22') e con Ganz (assistito da Kluivert al 42', con quell'unico pallone giocato di cui si diceva). Forse un premio eccessivo, comunque un premio alla volontà." (A. Costa - Corriere della Sera, 21-8-1998)

1998: VIII TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 25 agosto 1998
JUVENTUS-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Lehmann; N'Gotty, Costacurta, Maldini (53' Ayala); Helveg, Albertini, Boban (76' Ambrosini), Ba (87' Guglielminpietro); Ganz (46' Kluivert), Bierhoff, Weah. All.: Zaccheroni.
Rete: 31' Bierhoff.

▸ *Juve batte Milan. Ai bianconeri il primo duello*

"Milano - A volte - e non solo d'agosto - bastano venti minuti, gli ultimi. A volte - anche in campionato o nelle Coppe - basta un uomo. E' successo ieri sera nell'ottava edizione del Trofeo Berlusconi. Prevedibile che una delle due squadre uscisse alla distanza. Ma non sembrava essere la Juve, dopo un farraginoso primo tempo. Tantomeno si poteva pensare che l'uomo della doppia

prodezza fosse Inzaghi, da diciotto giorni parcheggiato in panchina: invece, quasi da solo, ha cambiato la partita e atterrato il Milan con due gol in soli 45', i secondi.
Non c'è ancora gente nelle città, eppure San Siro sembra una cattedrale pagana, gremitissima (74.358 paganti, 1.982.790.000 l'incasso) e fremente. In effetti, la partita immediatamente si arrampica su ritmi elevati. Anziché produrre velocità, però, sprigiona frenesia. A soffrirne è il Milan che di più vorrebbe mostrare alla sua gente in fervida attesa quanto sia diverso, e migliore, rispetto a quello delle ultime due stagioni. Al contrario, la Juve meglio conosce la gestione della palla e la dislocazione sul campo.
Per i primi venti minuti, pur omettendo qualsiasi attività offensiva, i campioni d'Italia sembrano effettivamente disporre di superiori conoscenze di sé e delle proprie possibilità. Limiti inclusi, naturalmente, perché a dispetto di un Milan potenzialmente titolare (solo Ba potrebbe finire fuori a vantaggio di Ziege o di Leonardo e Kluivert eventualmente spuntarla su Ganz), la Juve affronta l'impegno senza Ferrara (difficile rivederlo in campo prima di novembre), Montero (mal di schiena), Tacchinardi (leggera distorsione del ginocchio) e Inzaghi (in panchina nel primo tempo). Tutto questo determina qualche incertezza difensiva (Tudor parte bene, ma si fa sorprendere da Bierhoff sul gol da calcio d'angolo) e l'impossibilità di trovare almeno un surrogato al riferimento centrale che Inzaghi rappresenta. Del Piero troppo spesso vuole partire palla al piede, magari per produrre il «numero» che ne esalti la classe, appannata dalla approssimativa condizione.
Non è solo il progressivo spegnersi dell'avversario ad animare il Milan. C'è anche qualche correzione di Zaccheroni nella complessa architettura del 3-4-3: Helveg, che parte a destra del centrocampo, si sposta sul fronte

opposto, rilevato da Ba. Del tridente d'attacco, Weah si nota per le iniziative individuali (19' e 20', tiri ravvicinati da destra e da sinistra), più di Bierhoff (almeno fino a quando il tedesco non segna di testa al 31') e di Ganz, a disagio a destra e, più in generale, nei tempi di smarcamento.
Il Milan comunque gioca complessivamente con maggiore fluidità. Lo si vede da come cambia fronte del gioco e dalla facilità nel fraseggio e nell'anticipo di metà campo. In uno di questi esercizi, Helveg inventa, ad inizio di ripresa, una volata conclusa con un pallonetto di poco oltre la sbarra (17').
Per la verità è questo l'ultimo segnale di presenza effettiva del Milan. Primo, perché l'entusiasmo svanisce nel momento in cui la Juve pareggia (21': mischia, pettata di Inzaghi); secondo, perché i rossoneri vengono attaccati dalla fatica; terzo, perché è più laboriosa l'integrazione di Kluivert con Bierhoff e Weah; quarto, perché dall'uscita di Paolo Maldini, la difesa viene rivoluzionata: Costacurta a destra, Ayala in mezzo, N'Gotty a sinistra." (G. Padovan – Corriere della Sera, 26-8-1998)

1999: COPPA DELL'AMICIZIA

Tunisi (Tunisia), 13 gennaio 1999
MILAN-ESPERANCE TUNISI 2-1 (0-1)
Milan: Rossi (46' Abbiati); Ayala, Costacurta (46' Ambrosini), Sala (46' Beloufa); Guglielminpietro, Albertini (46' Giunti), N'Gotty, Donadoni (46' Ba); Morfeo, Bierhoff (46' Weah), Ganz. All.: Zaccheroni.
Reti: 49' Guglielminpietro, 73' Weah.
▸ *Guly e Weah riportano su il Milan a Tunisi*
"Tunisi – Oltre il Giardino c'è il campionato, e Zaccheroni ci si butta con un Milan intatto, nel senso che Bierhoff ancora non segna, ma segna Weah. Allo stadio el Menzah, che in arabo significa «il giardino», il Milan vince, come già era riuscito a Lazio e Juve, mentre la Roma aveva solo pareggiato. Più o meno le gerarchie del campionato, appunto.
«Show, show, show», aveva titolato il quotidiano «La Presse», ma il Milan deve mediare fra le necessità primarie (la partita di domenica con il Perugia) e il desiderio di fare una figura dignitosa, vista le alte aspettative dei tunisini, lo stadio esaurito (50 mila persone) e il compenso incassato (mezzo miliardo, pare). Una delegazione ha preso in custodia i rossoneri già martedì e a fare da trait d'union fra i dirigenti dell'Esperance e quelli italiani c'era anche Bobo Craxi, il figlio di Bettino.
Nel Giardino i biglietti sono economici per lo standard italiano, ma un plotoncino di ultraricchi ha sborsato più di un milione per sedersi nella tribuna da 100 posti.
In tribuna magari no, ma alla finestra sta anche il Milan nel primo tempo: è la Coppa dell'amicizia e sarebbe stupido farsi male, visto che i guai già non mancano. Zaccheroni a centrocampo ha messo Donadoni e Guly sulle fasce e N'Gotty accanto ad Albertini al centro. In difesa, prova per Ayala sulla destra, Sala passa a sinistra e Costacurta resta al centro. In porta c'è Rossi, che non può nulla al 13' su un contropiede della coppia nigeriana Okolosi-Agoye: è quest'ultimo a portare in vantaggio i tunisini, mentre Ganz e Guly falliscono l'immediato pareggio.
Il pareggio arriva in apertura di ripresa, con Guly. E' un Milan ancora diverso, un po' più pericoloso, più deciso; in difesa Ayala è passato al centro, con i due francesi N'Gotty e Beloufa ai lati; a centrocampo Ambrosini incoraggia il nuovo arrivato Giunti, Ba può giocare come preferisce, sulla destra, e Guglielminpietro a macinare i suoi chilometri sulla sinistra. L'Esperance non molla e il Milan ogni tanto balla, ma alla fine c'è il tocco di Weah per il vantaggio dei rossoneri. Poi, poco altro. Siamo in Africa e la Coppa dell'amicizia l'ha vinta un africano." (al.bo. - La Gazzetta dello Sport, 14-1-1999)

1999: TORNEO DI PARIGI-OPEL MASTERS CUP

(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Parigi (Francia), 26 gennaio 1999
MILAN-PARIS SAINT GERMAIN 3-1
Milan: Abbiati; N'Gotty, Cruz, Maldini; Ba, Ambrosini, Boban, Donadoni; Leonardo, Weah, Ganz. All.: Zaccheroni.
Reti: 6' e 28' Ganz, 41' Weah.

Vince il torneo con Ganz scatenato

Il Milan fa festa a Parigi

Nel triangolare al Parco dei Principi, Zaccheroni fa ruotare tutti gli uomini di scorta, ma la squadra rossonera regala anche divertimento contro il Paris St.Germain battendolo 3-1, grazie alla doppietta di Ganz e a un delizioso tocco di testa di Weah. Basta poi lo 0-0 contro i belgi dell'Anderlecht per portare a Milano il trofeo Pag. 10 ALESSANDRA BOCCI

▸ *Bollicine di Ganz*
"Parigi - La trasferta parigina organizzata dalla Lanson, la marca di Champagne che figura tra i fornitori ufficiali dei rossoneri, ha evidenziato un Milan spumeg-giante che si è meritatamente aggiudicato il mini-tor-neo disputato al "Parco dei Principi", il secondo stadio della capitale francese. Un triangolare con partite di 45 minuti ciascuna, al quale hanno preso parte, oltre ai rossoneri, Paris Saint Germain e Anderlecht.
Il Milan è entrato in campo per ultimo, debuttando contro i padroni di casa. E' stato l'incontro più bello della serata, che ha messo in mostra l'ottimo stato di forma di Maurizio Ganz: davanti a quello che avrebbe potuto essere il suo pubblico (a gennaio si era parlato di un suo trasferimento al PSG che avrebbe favorito il ritorno in rossonero di Marco Simone), l'attaccante ha realizzato due gol di rapina alla sua maniera, con altrettanti tocchi nell'area piccola, che hanno spianato la strada del successo.
A dare il colpo di grazia alle ambizioni dei parigini (che avevano raggiunto il provvisorio pareggio grazie a una conclusione di Yanoski deviata da Ambrosini) ci ha pensato, con uno splendido colpo di testa, l'ex di turno Weah, applauditissimo dai suoi vecchi tifosi unitamente a Leonardo.

Torneo di Parigi, 26 gennaio 1999. La formazione rossonera scesa in campo contro l'Anderlecht. Da sinistra, in piedi: Abbiati, Bierhoff, Sala, N'Gotty, Ayala, Iannuzzi; accosciati: Donadoni, Guglielminpietro, Morfeo, Beloufa, Giunti

Parigi (Francia), 26 gennaio 1999
ANDERLECHT-MILAN 0-0
Milan: Abbiati (15' Frezzolini); Sala, Ayala, Beloufa; Guglielminpietro, N'Gotty, Giunti, Donadoni (43' Aliyu); Morfeo, Bierhoff, Iannuzzi. All.: Zaccheroni.
▸ *Milan-Anderlecht 0-0*
"[...] Assai meno emozionante la gara successiva contro i belgi dell'Anderlecht, durante la quale Zaccheroni ha dato spazio anche agli ultimi arrivati Frezzolini e Iannuzzi, oltre che al giovanissimo Aliyu già ammirato in campionato contro il Bologna. Lo 0-0 finale non ha avuto bisogno della coda dei calci di rigore, in quanto la classifica aveva ormai preso forma: per il Milan, primo e imbattuto, il brindisi era doppiamente meritato." (Forza Milan!, febbraio 1999)

Classifica finale:
Milan p. 4; Paris Saint Germain p. 3; Anderlecht p. 1.

I neo-acquisti della stagione '98-99 con il capitano Maldini e l'allenatore Zaccheroni. Da sinistra, in piedi: Abbiati, Sala, Maldini, Bierhoff, Lehmann; seduti: Guglielminpietro, Helveg, Zaccheroni, Ayala, N'Gotty

Amichevoli

Solbiate A. *(stadio "F. Chinetti")*, 24 luglio 1998
MILAN-BELLINZONA 2-1 (0-0)
Milan: Rossi (46' Abbiati); Sala (81' Contini), N'Gotty, Cardone; Ba, Maini (53' Beloufa), Ambrosini (69' Furlanetto), Donadoni (53' Corrent); De Zerbi (53' Rabito), Ganz (81' Gasparetto), Guglielminpietro (75' Nicoletti R.). All.: Zaccheroni.
Reti: 47' De Zerbi, 68' Guglielminpietro.
▸ *Il Milan non convince Zaccheroni*
"Solbiate Arno - Senza Weah, impegnato con la nazionale liberiana e davanti ai tremila tifosi che hanno sfidato il caldo torrido, il Milan ha battuto (2-1) il Bellinzona (terza divisione svizzera), con i gol di De Zerbi e Guglielminpietro nella ripresa.
Per Zaccheroni era il primo collaudo ufficiale del modulo 3-4-3 con cui giocherà la squadra rossonera. Lo schieramento iniziale ha visto Rossi in porta; Cardone, N'Gotty e Sala in difesa; Ba, Ambrosini, Maini e Donadoni a centrocampo; De Zerbi, Ganz e Guglielminpietro in attacco.
Alla fine il tecnico romagnolo è apparso soddisfatto soltanto in parte: «Abbiamo evidenziato una condizione fisica precaria, per la maggiore rapidità dell'avversario e per il caldo asfissiante. Siamo stati lenti e lunghi. Comunque mi sono fatto un'idea del lavoro svolto fino a oggi, e credo che il maggior problema per la squadra sarà legato alla mentalità: dobbiamo entrare in campo con la voglia di vincere. In attacco siamo stati sempre poco aggressivi, a centrocampo ci sono stati troppi passaggi orizzontali, e la difesa deve prendere coraggio e giocare di più la palla.
Tutta la squadra deve muoversi con più rapidità. Rispetto al test fra di noi di martedì scorso, mi aspettavo un passo avanti che non c'è stato. Vista la squadra in campo, posso dire che abbiamo pagato sul piano fisico. Bene N'Gotty, che si è mosso con buona disinvoltura, e anche Guglielminpietro»". (G. Ghisi – Corriere della Sera, 25-7-1998)

Monza *(stadio Brianteo)*, 2 agosto 1998
PANATHINAIKOS-MILAN 2-1 (2-1)
Milan: Rossi; Beloufa, N'Gotty, Sala; Cardone, Donadoni (61' Maini), Ambrosini, Ba; Guglielminpietro, Ganz, De Zerbi (84' Corrent). All.: Zaccheroni.
Rete: 23' Ganz.
▸ *Milan k.o. Con i greci del Panathinaikos*
"Monza - Cade il Milan di Zaccheroni contro i greci del Panathinaikos e gli sono fatali un'autorete di N'Gotty e un gol di Warzycha, alla fine del primo tempo. Non basta il colpo di testa di Ganz dopo 24 minuti per evitare la prima sconfitta della stagione. Quella di ieri sera è stata la terza uscita del Milan, dopo l'esordio in famiglia e la sfida con il Bellinzona. Il Panathinaikos sta preparando in Italia il turno preliminare di Champions League e il 12 agosto affronterà la Steaua Bucarest.
Più avanti nella preparazione, i greci sono riusciti in varie occasioni a mettere in difficoltà la squadra rossonera. Sebastiano Rossi, preso di mira dai tifosi per aver sbagliato l'intervento, che ha consentito ai greci di segnare il gol del 2-1, ha reagito male nei confronti della curva ed è stato a lungo fischiato, con replica a metà ripresa, quando Donadoni, uscendo, gli ha consegnato la fascia di capitano.
Il Milan, con quindici giorni di preparazione nelle gambe, è apparso affaticato e appesantito dal lavoro; Zaccheroni ha insistito con la difesa a tre e N'Gotty centrale, con Cardone esterno di centrocampo a destra e Ba a sinistra. Nella ripresa, il Milan ha cercato di ribaltare la situazione, Zaccheroni ha spostato N'Gotty a centrocampo e Ambrosini è stato provato come esterno, ma senza grandi progressi, perché è stato ancora il Panathinaikos ad avere in mano il filo del gioco, grazie ad una condizione migliore.
Chi è piaciuto nel Milan è stato De Zerbi, 19 anni, utilizzato nel tridente d'attacco e destinato a passare al Monza." (G. Ghisi – Corriere della Sera, 3-8-1998)

2 agosto 1998. Panathinaikos-Milan 2-1. Guglielminpietro in azione

Monza *(stadio Brianteo)*, 6 agosto 1998
MILAN-MONZA 3-1 (2-0)
Milan: Rossi (67' Abbiati); Beloufa (59' Corrent), N'Gotty, Sala (86' Contini); Cardone (83' Bonomi), Ambrosini

(79' Cavaliere), Maini (46' Donadoni), Ba (79' Rossetti); Guglielminpietro (86' Furlanetto), Ganz, De Zerbi (59' Rabito). All.: Zaccheroni.
Reti: 26' De Zerbi, 43' Sala, 71' Guglielminpietro.
▸ *Il Milan si sveglia. Tre gol al Monza*
"Monza - Il Milan si sveglia. Tre gol al Monza illuminano la quarta amichevole della stagione, che Zaccheroni deve affrontare ancora senza i protagonisti del Mondiale più Weah (infortunato) e Coco (militare). Così il tecnico parte con la stessa formazione che domenica era stata battuta dal Panathinaikos.
L'amichevole contro il Monza (serie B) è un test che serve soprattutto per capire se la squadra ha preso confidenza con il nuovo modulo, il 3-4-3. Ma anche i tifosi sono curiosi di scoprire il nuovo Milan e la curva rossonera è al completo. E' ancora troppo presto per esprimere giudizi: nelle gambe di Ba e compagni resta il peso del lavoro atletico di questo inizio stagione. Normale che diventi difficile ritrovare in partita gli automatismi appresi in allenamento. Ganz si muove con una certa disinvoltura. E De Zerbi, l'ultimo campioncino uscito da Milanello (già ceduto in prestito proprio al Monza), come in tutte le precedenti amichevoli, riesce a mettersi in evidenza, realizzando il primo gol rossonero, dopo 26 minuti, bissato al 43' dalla rete di Luigi Sala, il difensore preso dal Bari.
Restano un po macchinosi centrocampo e difesa. Quest'ultima è il reparto dove Zaccheroni sta provando le diverse soluzioni, tra cui quella di spostare N'Gotty centrale di centrocampo per dare più consistenza a tutto il reparto. A differenza di domenica scorsa, stavolta non si sono sentiti i fischi, i 5.306 paganti (80 milioni di incasso) sono stati prodighi di applausi e la curva rossonera sembra aver recepito il messaggio lanciato due giorni fa da Paolo Maldini. Così è arrivato anche il terzo gol, a metà ripresa, su un'azione personale di Guglielminpietro." (G. Ghisi – Corriere della Sera, 7-8-1998)

6 agosto 1988. Milan-Monza 3-1. L'attaccante Maurizio Ganz in azione

Liegi (Belgio), 9 agosto 1998
MILAN-STANDARD LIEGI 1-0 (1-0)
Milan: Rossi; Cardone, N'Gotty, Sala; Ambrosini, Donadoni (59' De Zerbi), Maini, Ba; Guglielminpietro (84' Beloufa), Ganz, Weah. All.: Zaccheroni.
Rete: 2' Maini.
▸ *Milan in crescita, battuto lo Standard*
"Liegi - Successo all'osso (1-0) per il Milan a scartamento ridotto che fino a oggi ha retto la scena delle amichevoli precampionato. A Liegi, contro lo Standard allenato da Tomislav Ivic, girovago della panchina, decide un destro da lontano di Maini dopo due minuti di gioco. Zaccheroni lascia il Belgio portandosi appresso una moderata soddisfazione, soprattutto perché per la prima volta la sua retroguardia riesce nell'impresa di non incassare gol. Qualche problema in attacco, invece, «perché - spiega il tecnico - molti errori di mira sono stati causati dalla stanchezza».
Da giovedì a San Benedetto del Tronto (avversari gli spagnoli del Celta di Vigo) sarà diverso. Il Milan incomincerà infatti a prendere forma, potendo calare sul campo alcuni dei suoi pezzi da novanta (Bierhoff e C., per intenderci). La formazione vista ieri ha sofferto parecchio nonostante il ritorno di Weah. Anzi, è stato proprio sul fronte offensivo che i rossoneri hanno mostrato gli impacci maggiori. Zaccheroni ha utilizzato il liberiano a sinistra, l'argentino Guglielminpietro a destra e Ganz in posizione centrale. Centrocampo articolato su (da destra a sinistra) Donadoni, Albertini, Maini e Ba mentre in difesa, davanti a Rossi, hanno giostrato Cardone, N'Gotty e Sala." (Corriere della Sera, 10-8-1998)

Catania *(Cibali)*, 29 agosto 1998
MILAN-FLORA TALLINN 2-1 (2-1)
Milan: Lehmann; Ayala, Costacurta (77' Cardone), N'Gotty (46' Sala); Helveg (46' Ganz), Albertini (62' Donadoni), Boban (81' Beloufa), Coco; Guglielminpietro, Bierhoff, Weah (77' Ba). All.: Zaccheroni.
Reti: 36' Weah, 42' Coco.
▸ *Con Weah e Coco il Milan rimonta e batte il Tallin*
"Catania – Il Milan ha battuto 2-1 i campioni estoni del Flora Tallin. In svantaggio per una rete di Kirs dopo 16' i rossoneri hanno rimontato con Weah (36') e vinto grazie a una rete di Coco (42')." (La Stampa, 30-8-1998)

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 3 settembre 1998
MILAN-SOLBIATESE 3-0 (1-0)
Milan: Rossi; N'Gotty, Costacurta (65' Beloufa), Sala (46' Cardone); Ba, Cruz, Donadoni, Ziege (46' Coco); Ganz, Weah (80' Rabito), Guglielminpietro. A.: Zaccheroni.
Reti: 40' Ganz, 68' Weah, 75' Ganz.
▸ *Solbiatese-Milan 0-3. Granz ritrova la via della Rete*
"Solbiate Arno (Varese) – Il Milan 2, ciò che resta dopo i prestiti alle nazionali e gli infortuni, fa l'ultima prova generale prima del debutto in coppa Italia di martedì a Torino per ripassare i dettami di Zaccheroni. Contro la Solbiatese, formazione dei Dilettanti, la preoccupazione principale dei rossoneri è di rispettare le consegne del tecnico. Il ritmo è blando, si privilegia l'esecuzione senza sbavature di dialoghi e smarcamenti. Ziege è alla sua prima apparizione in questa stagione; il tedesco occupa la sinistra nel primo tempo, se la cava con discreto esito, ma è ancora in evidente ritardo. Nella prima parte della gara Cruz viene piazzato al centro accanto a Donadoni. N'Gotty viene schierato sulla destra in difesa, con Costacurta centrale.
Le prime puntate a rete sono di Guglielminpietro, che ha ancora bisogno di tempo per offrire un buon rendimento: al 3' e al 20' l'argentino prova, ma la mira è imprecisa, Weah tenta di inserirsi in area con frequenti fraseggi, va a botta sicura un paio di volte, ma resta a secco per la bravura del portiere avversario Romanato. Al 40' si sblocca Ganz, che sfrutta in contropiede una buona palla di Donadoni, scarta il portiere e van in gol.
Nella ripresa Ganz e Guly si cercano spesso, ma è Weah a scatenarsi, sino a quando non riesce a colpire. Il liberiano va a cercarsi da solo un altro contropiede, strappa la palla allo stopper avversario e segna dopo aver dribblato anche il portiere (23'). Chiude in bellezza an-

cora Ganz, su assist di Weah, al 30'. Per l'attaccante di Tolmezzo, alla ricerca disperata di una rete, la missione è compiuta." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 4-9-1998)

Carnago/Milanello, 17 settembre 1998
MILAN-ATLETICO MILAN 4-1
Milan: Maldini (Sala), Ayala (N'Gotty), Cruz (Costacurta), Guglielminpietro, Weah (Ganz), Bierhoff (Leonardo) *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Weah (2), Bierhoff, Leonardo.
▸ *Quattro gol all'Atletico Milan.*
Cresce l'intesa Bierhoff-Weah
"Milanello – Alberto Zaccheroni continua ad accumulare minuti nelle gambe dei milanisti che hanno avuto più difficoltà a inizio stagione. Il test di ieri sul centrale di Milanello contro i dilettanti monzesi dell'Atletico Milan è finito 4-1. Weah ha segnato una doppietta, gli altri gol sono stati di Bierhoff e Leonardo. La rete dell'Atletico è stata Pesenti allo scadere.
Guly è stato piazzato prima nel tridente, poi a centrocampo. Nella prima parte della sgambata Weah e Bierhoff hanno mostrato qualche miglioramento dell'intesa, nella ripresa spazio per Ganz, accanto a Leonardo, che ancora non può permettersi di giocare più di mezz'ora. Al centro della difesa è partito Cruz, poi rimpiazzato da Costacurta. Ayala s'è alternato con N'Gotty sulla destra, a sinistra Maldini si è dato il cambio con Sala." (La Gazzetta dello Sport, 18-9-1998)

Besozzo *(Comunale)*, 1° ottobre 1998
MILAN-VERBANO 6-0 (5-0)
Milan: Lehmann (46' Rossi); Ayala (46' N'Gotty), Cruz (46' Costacurta), Maldini (46' Sala); Helveg (46' Cardone), Donadoni (46' Albertini), Ambrosini (46' Maini), Coco (46' Ba); Leonardo (57' Beloufa), Weah (46' Ganz), Guglielminpietro. All.: Zaccheroni.
Reti: 16' e 23' Leonardo, 27' Guglielminpietro, 39' Weah, 43' Helveg, 66' Maini.
▸ *Anche Guly si candida con un gol nell'amichevole contro il Verbano*
"Besozzo (Varese) – La pioggia torrenziale ha impedito ad Alberto Zaccheroni di verificare in maniera completa le condizioni di Leonardo durante l'amichevole giocata contro i dilettanti del Verbano (categoria eccellenza). Il brasiliano, che non gioca una partita ufficiale dal primo minuto ormai da oltre due mesi (ultima apparizione da titolare nella finale mondiale) è candidato contro il Venezia a rilevare Weah, impegnato a Tunisi con la Liberia. Ieri Leonardo si è mosso bene, ha segnato due gol, ha distribuito buoni palloni ai compagni. Ma è dovuto uscire a circa mezz'ora dalla fine, perché il terreno era pesantissimo e il tecnico non se l'è sentita di farlo giocare ancora, affaticandolo.
In attacco, Guly ha fatto tutto per convincere Zaccheroni a trovargli in posto in squadra; l'argentino, ispirato da Leonardo, ha segnato un gol. Due le squadre provate dal tecnico, con un punto fermo: i due attaccanti sudamericani. Il progetto però è stato fermato dalla pioggia e a giocare per intero i 90 minuti è rimasto solo Guly. In ombra Ganz, che è stato utilizzato da attaccante centrale (Bierhoff era a riposo e ha lavorato a Milanello con Boban e Ziege) ed è entrato in gioco quando il campo era davvero impossibile." (La Gazzetta dello Sport, 2-10-1998)

Castelletto Ticino *(Comunale)*, 9 ottobre 1998
MILAN-CASTELLETTESE 8-0 (3-0)
Milan: Rossi (82' Spirlea); Ayala (82' Succi), Cruz (46' Costacurta), Sala (46' N'Gotty); Ba (46' Cardone), Ambrosini (82' Vitali), Maini, Guglielminpietro; Leonardo (65' Beloufa), Ganz, Donadoni. All.: Zaccheroni.
Reti: 6' Leonardo, 38' Maini, 44' Verrini (per M) su autorete, 55' e 59' Ganz, 70' Beloufa, 76' Maini, 83' Ganz.
▸ *Tripletta per Ganz, Guly a provato a centrocampo*
"Castelletto T. – Un altro test vicino a casa per il Milan, che ieri è sceso in campo a Castelletto Ticino contro la formazione locale, che è in testa al girone A di Promozione. I rossoneri hanno vinto 8-0 e hanno potuto sperimentare con efficacia schemi e movimenti grazie anche al perfetto stato del terreno di gioco. In rete per tre volte Ganz, che ha colpito anche un palo e una traversa, doppietta di Maini." (La Gazzetta dello Sport, 10-10-1998)

Carnago/Milanello, 15 ottobre 1998
MILAN-FULGOR CARDANO 13-1
Milan: Rossi; Ayala, Cruz (Maldini), Sala (N'Gotty); Albertini (Ambrosini), Maini, Ziege (76' Rabito), Guglielminpietro (Vitali); Donadoni (Coco), Weah (Aliyu), Ganz (Ba). All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (6), Weah, Maini, Cruz su rigore, Vitali, Rabito, Aliyu, Ba.
▸ *Ziege pronto: "Sparito il dolore"*
"Milanello – Settantacinque minuti per scordare l'ennesimo infortunio e ricominciare a correre. Stavolta sul serio, dietro a un pallone, e anche se gli avversari del Milan erano i dilettanti della Fulgor Cardano e la partitella è finita 13-1, il test è stato più che positivo per Christian Ziege, pronto a tornare in campo dopo l'infortunio riportato nel ritorno di coppa Italia contro il Torino.
[...] Una sicurezza riacquistata anche da Maurizio Ganz, che ieri ha segnato sette (uno su rigore) dei tredici gol realizzati dai milanisti e che molto probabilmente a Cagliari avrà ancora un posto da titolare, visto che Leonardo non sta bene e potrebbe non scendere in campo in Sardegna. «Ha un risentimento muscolare, Costacurta invece soffre per una lieve distorsione», ha spiegato ieri il tecnico Alberto Zaccheroni. «Sono a forte rischio tutti e due, ma le condizioni di Leonardo mi preoccupano più di quelle di Costacurta».
Unici (con Cardone) a restare in panchina contro i dilettanti del Fulgor in una squadra che ha dovuto far ricorso anche ad alcuni ragazzi della Primavera (Vitali, Rabito e il nigeriano Mohammed, tutti e tre in gol), i due cercheranno di recuperare, ma i tempi sono davvero brevissimi. Ieri Zaccheroni ha provato così varie soluzioni in difesa e anche in attacco per far fronte alle possibili assenze: nel primo tempo il tecnico ha provato Ayala a destra, Cruz centrale e Sala a sinistra, con Guly, Albertini, Maini (autore del secondo gol) e Ziege a centrocampo e Donadoni, Ganz e Weah (sua la prima rete del pomeriggio) in attacco. Nel secondo tempo, via a N'Gotty, Ayala e Maldini in difesa, con Coco e Ambrosini a centrocampo insieme a Maini e Ziege, Guly spostato sulla destra dell'attacco e Ba sulla sinistra (un gol anche per il francese)." (al.bo. - La Gazzetta dello Sport, 16-10-1998)

Carnago/Milanello, 22 ottobre 1998
MILAN-CESANO MADERNO 10-0
Milan: Coco, Maldini, Maini, Ba, Ganz, Morfeo, Leonardo, Bierhoff, Weah *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Leonardo (3), Bierhoff (2), Weah (2), Morfeo (2), Maini.
▸ *Il nuovo arrivato Morfeo manda subito in gol Bierhoff*
"Milanello – Non ci sono novità capaci di scomporre Domenico Morfeo. Il quale informa di avere esperienza d'attacco a tre punte, di pensare che dare assist è bello quanto segnare, di ritenere che il Milan resti una grande squadra che forse aveva abituato troppo bene i suoi tifosi. Informa anche, il ragazzo arrivato in prestito dalla Fiorentina, di avere un grande entusiasmo e di voler far bene [...]
Nel pomeriggio, allenamento istantaneo: Morfeo è infatti sceso in campo nel secondo tempo dell'amichevole con il Cesano Maderno in un tridente un po' sperimentale, con Ganz al centro e il giovane Beloufa sulla sinistra, e ha subito segnato due bei gol. Goleador della giornata è stato ancora una volta Leonardo con tre gol. Due per Bierhoff e Weah. «Non è certo il 10-0 col

Cesano Maderno l'occasione giusta per pesare le qualità di Morfeo», ha commentato Zaccheroni, apparso un po' ingrigiato dalla tempesta dei giorni scorsi. «Morfeo comunque ci sarà utile: è come Leonardo: non dà molta profondità, ma assicura fantasia [...]»" (al.bo – La Gazzetta dello Sport, 23-10-1998)

Carnago/Milanello, 5 novembre 1998
MILAN-VERBANO 6-0
Milan: Albertini, Guglielminpietro, Morfeo, Ganz, Aliyu *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (2), Guglielminpietro, Albertini, Morfeo, Aliyu.
▸ *Doppietta di Ganz nell'amichevole con il Verbano*
"Milanello – L'amichevole con il Verbano (campionato Dilettanti) è finita 6-0, con gol di Guglielminpietro, Albertini, Morfeo, Ganz (2) e del Primavera Aliyu. Oggi verrà presentata da Adriano Galliani a Milanello la Milan Card, carta di credito in collaborazione con Bank Americard e Deutsche Bank." (La Gazzetta dello Sport, 6-11-1998)

Solbiate Arno (*stadio "F. Chinetti"*), 19 novembre 1998
MILAN-SOLBIATESE 4-0 (3-0)
Milan: Abbiati (85' Spirlea); Sala (46' Ayala), Costacurta (46' Cruz), Cardone (46' Beloufa); Ba (77' Furlanetto), Ambrosini (46' Boban), Donadoni (67' Nicoletti R.), Guglielminpietro (46' Helveg); Morfeo, Ganz (73' Florean), Weah (46' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 16', 20 e 44' Ganz, 89' Aliyu.
▸ *Tripletta di Ganz. Brilla anche Aliyu con la Solbiatese*
"Solbiate Arno (Varese) – (mas.). Conserva l'ispirazione anche nelle amichevoli: Maurizio Ganz segna una tripletta contro la Solbiatese (serie C2, girone A) e conferma il suo periodo positivo. L'attaccante, che il 1° novembre a Piacenza si sbloccato dopo una astinenza di otto mesi e mezzo in partite ufficiali, è stato schierato al posto di Oliver Bierhoff, rientrato ieri dalla trasferta con la nazionale tedesca. Al centro del tridente, Ganz ha cercato spesso Weah, mentre Morfeo ha appoggiato in continuità gli inserimenti di Ba sulla destra. Ganz ha siglato l'1-0 su assist in area di Weah (16'), ha raddoppiato di testa su un cross di Guglielminpietro, dopo aver approfittato di un'incertezza della difesa solbiatese (20'). In chiusura del primo tempo, sempre Ganz anticipa il portiere Cappelletti, servito di testa da Morfeo, e segna il 3-0 (44').
Nella ripresa Zaccheroni da spazio a Cruz al centro della difesa, con Ayala sulla destra e Beloufa a sinistra. In mezzo Boban, che imbecca il Primavera Mohamed Aliyu in avanti; il ragazzo è ancora acerbo, ma si sa proporre in velocità. Dopo ripetuti assalti, è proprio la giovane punta africana a fissare sul 4-0 il risultato finale (44'). Nel corso del secondo tempo c'è un piccolo brivido per Helveg, che in un contrasto a centrocampo subisce una testata involontaria: il danese resta a terra, ma poi si riprende senza nessun problema." (La Gazzetta dello Sport, 20-11-1998)

Gavirate *(Comunale)*, 3 dicembre 1998
MILAN-GAVIRATESE 7-0 (1-0)
Milan: Lehmann (46' Rossi); Ayala (46' Sala), Cruz (46' Costacurta), Maldini (46' Cardone); Ba (46' Helveg), Ambrosini (46' N'Gotty), Boban (46' Albertini), Ziege (46' Guglielminpietro); Morfeo (67' Rossetti), Bierhoff (63' Aliyu), Weah (46' Ganz). All.: Zaccheroni.
Reti: 43' Weah, 63' Ganz, 65' Morfeo, 72' N'Gotty, 78' Ganz, 80' Aliyu, 87' Ganz.

Carnago/Milanello, 10 dicembre 1998
MILAN-EMILIA ROMAGNA UNDER 18 10-0
Milan: N'Gotty, Sala, Ganz, Weah, Aliyu *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Aliyu (4), Ganz (3), Weah (2), ?
▸ *Forte contusione per N'Gotty. Pronto Sala*
"Milanello – nell'amichevole contro la selezione Under 18 dell'Emilia Romagna, allenata da Eraldo Pecci, il Milan ha vinto 10-0. N'Gotty ha una forte contusione alla coscia sinistra, è molto in dubbio per domenica. Si sono allenati a parte Maldini (affaticamento), Bierhoff (distorsione alla caviglia) e Costacurta." (La Gazzetta dello Sport, 11-12-1998)

Carnago/Milanello, 17 dicembre 1998
MILAN-ARCENE 14-0
Milan: Sala, Helveg, Albertini, N'Gotty, Guglielminpietro, Morfeo, Leonardo, Boban, Ganz *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (5), Boban (2), Leonardo (2), Morfeo (2), Sala, Guglielminpietro, Helveg.
▸ *Cinque reti di Ganz in partitella*
"Milanello – L'amichevole contro i dilettanti dell'Arcene sul campo centrale di Milanello è finita 14-0. Ganz ha segnato cinque gol, doppiette per Morfeo, Leonardo e Boban, una rete a testa per Guglielminpietro, Sala ed Helveg. N'Gotty è stato schierato a centrocampo. A Marassi accanto ad Albertini giocherà Boban." (La Gazzetta dello Sport, 18-12-1998)

Carnago/Milanello, 3 gennaio 1999
MILAN-CADREZZATE 15-1 (8-1)
Milan: Rossi (46' Abbiati); Costacurta (46' Sala), Ayala (46' Cruz), Maldini (46' N'Gotty); Ba (46' Helveg), Ambrosini (46' Albertini), Boban (46' Donadoni), Guglielminpietro (46' Cardone); Morfeo (46' Leonardo), Bierhoff (46' Ganz), Weah (46' Beloufa). All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (3), Weah (3), Bierhoff (2), Leonardo (2), Boban (2), Morfeo, Donadoni, Cruz.
▸ *Tripletta per Weah e doppietta per Bierhoff*
"Milanello – Quindici gol in mezzo a una cornice speciale: Il Milan ha divertito i circa 1.500 tifosi, che hanno invaso Milanello, contro i dilettanti del Cadrezzate. Zaccheroni ha provato diverse soluzioni, sia in difesa sia in avanti.
Nel primo tempo, concluso 8-1, Ayala è stato schierato al centro della retroguardia, con Costacurta e Maldini terzini. Nel tridente Bierhoff è stato affiancato da Weah e Morfeo. A centrocampo sulla destra si è rivisto Ba. Guglielminpietro a sinistra, Ambrosini e Boban centrali. Weah ha segnato una tripletta, Bierhoff e Boban hanno centrato una doppietta a testa, ha colpito anche Morfeo. Nella ripresa spazio per tutti. Gli altri sette gol del Milan sono stati segnati da Ganz (tripletta), Leonardo (doppietta), Donadoni e Cruz. Alla fine del test, Zaccheroni ha tirato le somme in vista della partita di mercoledì contro la Juve: a centrocampo è pronto Albertini al posto di Boban, al centro della difesa il favorito alla sostituzione di Costacurta resta N'Gotty, anche se ieri ha giocato terzino, in second'ordine ci sono Ayala oppure Cruz." (La Gazzetta dello Sport, 4-1-1999)

Carnago/Milanello, 21 gennaio 1999
MILAN-VIGGIÙ 9-0 (4-0)
Milan: Abbiati; Sala (46' Cruz), Costacurta (46' Ayala), Beloufa (46' Maldini); Ba (46' Guglielminpietro), Donadoni, Boban (46' Giunti), Ziege (46' N'Gotty), Morfeo (46' Leonardo); Ganz (60' Iannuzzi), Bierhoff (46' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 25' Ganz, 30' Morfeo, 35' Bierhoff, 40' Boban, 63' Iannuzzi, 70' Leonardo, 75' Cruz, 77' Leonardo, 83' Aliyu.
▸ *Iannuzzi entra e va subito in gol*
"Milanello – (al.bo.). Nove gol al Viggiù nell'allenamento di ieri: è stato Ganz a rompere il ghiaccio dopo 25 minuti, seguito da Morfeo, Bierhoff (su cross di Sala) e Boban. In campo contro la squadra della provincia di Varese che gioca nel campionato di Eccellenza c'erano nei primi 45 minuti solo alcuni titolari, com'è uso di Zaccheroni, che ama mischiarli alle riserve nelle prove infrasettimanali. Così, a far compagnia in difesa a Sala e Costacurta c'era Beloufa, a centrocampo Ba e Donadoni con Boban e Ziege, in attacco Morfeo con

Bierhoff e Ganz.
Nel secondo tempo, un Milan più aggressivo, con tutti quelli che devono farsi largo per un trovare un posto negli undici: e a segnare il primo gol è stato proprio Alessandro Iannuzzi, che ha fatto subito intravedere le sue notevoli qualità tecniche. Con lui in campo Leonardo e Aliyu, anche loro in gol, a centrocampo Guly, N'Gotty, Giunti e Beloufa, in difesa Ayala e Cruz con Maldini. Abbiati ha difeso la porta senza toccare molti palloni nel primo tempo; nel secondo, spazio al terzo portiere Frezzolini. Applausi per Leonardo e per il giovane Aliyu, autore di una bella rete nel finale e, in precedenza, del tiro ribattuto che ha portato al gol Iannuzzi." (La Gazzetta dello Sport, 22-1-199)

Carnago/Milanello, 4 febbraio 1999
MILAN-VENEGONO 10-0
Milan: Albertini, Morfeo, Boban, Leonardo, Guglielminpietro, Iannuzzi, Weah, Bierhoff, Ganz *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (3), Morfeo (2), Weah, Bierhoff su rigore, Boban, Leonardo, Iannuzzi.
▸ *Guglielminpietro sempre titolare, Leonardo meglio*
"Milanello – Ieri 10-0 contro il Venegono, che ha schierato il fratello di Costacurta, Ludovico. Tripletta di Ganz, doppietta di Morfeo, in rete anche Weah, Bierhoff (rigore), Boban, Leonardo, Iannuzzi. Albertini ha giocato per 45'. Guly ancora titolare. Leonardo sta meglio." (La Gazzetta dello Sport, 5-2-1999)

Milano *(San Siro)*, 10 febbraio 1999
DINAMO KIEV-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Frezzolini (46' Rossi); Sala, Costacurta, Ayala; Ba, Donadoni (46' Ambrosini), Giunti, Guglielminpietro (46' Ziege), Leonardo (46' Morfeo); Bierhoff (46' Ganz), Iannuzzi (46' Weah, 90' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Rete: 23' Iannuzzi.
▸ *Successo ucraino con occhi puntati su Shevchenko*
"Milano - Ottantadue minuti di bel calcio, allegro e veloce, con gli occhi puntati su Andrij Shevchenko; sessanta secondi, gli ultimi, da cancellare per il Milan. Non tanto per il gol su punizione di Kaladze, che ha permesso alla Dinamo Kiev di battere il Milan in amichevole (2-1, con rete iniziale di Khatskevitch al 10' del primo tempo e pareggio provvisorio di Iannuzzi al 23'), quanto per l'infortunio di Weah. L'attaccante liberiano è uscito per una fitta alla coscia («Potrebbe essere uno stiramento», ha chiarito Zaccheroni) e oggi sarà possibile avere la diagnosi, ma Weah potrebbe essere costretto a saltare il Venezia.
A parte il finale, l'amichevole, vista da 7.820 paganti (incasso di 40 milioni), è stata soprattutto un'applaudita passerella per Shevchenko, 22 anni compiuti il 29 settembre (ha la stessa età di Ronaldo), 183 centimetri di altezza, 73 chili di peso, milanista dall'1° luglio '99 (ma non si deve dire), dopo il blitz pre-natalizio del presidente della Dinamo, Gregory Surkis, con il campione al seguito. La Dinamo Kiev di Valeri Lobanowski si è appena rimessa in moto, dopo la pausa invernale, e si prepara ad affrontare il Real in Champions League; Shevchenko ha già messo in vetrina i numeri giusti per fare bene, sempre che l'Italia non riesca a rovinare anche lui: velocità con la palla fra i piedi, capacità di muoversi nello spazio, predisposizione ai cambiamenti di direzione e al secondo scatto in progressione, disponibilità a occupare tutto il fronte d'attacco, personalità (e anche una certa voglia di strafare). Deve migliorare, ma non gli manca nulla, come ha constatato anche Zaccheroni: «E' un buon giocatore e lo si vede subito, perché ha qualità importanti»." (F. Monti – Corriere della Sera, 11-2-1999)

Carnago/Milanello, 18 febbraio 1999
MILAN-GIUSSANO 5-1 (2-0)
Milan: Abbiati (46' Frezzolini); Ayala (Beloufa, 46' Sala), Costacurta (46' Albertini); Maldini (46' Helveg), Ba (46' Guglielminpietro), N'Gotty; Giunti, Ziege, Iannuzzi (46' Morfeo), Bierhoff (46' Ganz), Boban (46' Leonardo) - All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (3), Bierhoff, Iannuzzi.
▸ *Nell'amichevole con il Giussano Granz in luce*
"Milanello – (albo.). Non c'è, e si vede. «Senza Weah, c'è solo Bierhoff del nostri nell'area di rigore». Alberto Zaccheroni vede le pecche dei suoi anche contro i dilettanti del Giussano, e si figura le difficoltà contro il Cagliari e la Roma, altri due incontri di campionato dopo quello vinto, ma a fatica, contro il Venezia che il Milan dovrà sostenere senza il liberiano infortunato.
Ieri Zaccheroni ha provato Boban attaccante esterno di sinistra, ma è chiaro che il ruolo non si addice al croato. Un po' meglio è andato Alessandro Iannuzzi, che ha segnato un gol e soprattutto si è mosso con convinzione sulla destra dell'attacco. «E a sinistra va anche meglio, il suo posto è quello», dice il tecnico con un sorrisetto enigmatico dopo la partita. «Ma vederlo in campo dall'inizio domenica sarà difficile». Più logica la soluzione di riserva adottata anche contro il Venezia: Ganz al posto di Weah, con Bierhoff al centro e Leonardo (in ripresa dopo un periodo così così) a destra.
Ieri Ganz ha segnato tre gol nel secondo tempo dell'amichevole con il Giussano, durante la quale si è infortunato dopo pochi minuti di gioco Fabian Ayala (forte contusione alla coscia destra)." (La Gazzetta dello Sport, 19-2-199)

Carnago/Milanello, 24 febbraio 1999
MILAN-VIGEVANO 7-0
Milan: Helveg, Ziege, Ayala, Guglielminpietro, Donadoni, Leonardo, Morfeo, Ganz *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Morfeo (2), Ganz, Guglielminpietro, Ayala, Donadoni, Leonardo.
▸ *Ambrosini out. Ballottaggio Helveg-Ziege*
"Milanello – Il Milan ha battuto 7-0 i dilettanti del Vigevano con doppietta di Morfeo, gol di Ganz, Guglielminpietro, Donadoni, Ayala e Leonardo. Ambrosini (distorsione alla caviglia destra) appare irrecuperabile, Guly giocherà titolare, dubbio tra Helveg e Ziege." (La Gazzetta dello Sport, 25-2-1999)

Carnago/Milanello, 4 marzo 1999
MILAN-FANFULLA 7-0
Milan: N'Gotty, Giunti, Donadoni, Morfeo, Boban, Bierhoff, Iannuzzi, Ganz *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Boban, Morfeo, Bierhoff, Giunti, Iannuzzi, Donadoni, Ganz.
▸ *Slitta il rientro di Weah: Zac studia Iannuzzi*
"Milanello – (mas.). Slitta il rientro di George Weah. L'attaccante liberiano non è in condizione di giocare contro il Piacenza, perciò sarà schierato, salvo complicazioni, sabato 13 nel derby in notturna. Weah non è stato nemmeno provato nell'amichevole di ieri pomeriggio contro i dilettanti del Fanfulla di Lodi, conclusa 7-0 per i rossoneri. Zaccheroni è rimasto abbastanza contrariato in alla ripresa della preparazione di martedì scorso, per il ritorno in ritardo di Weah dalla trasferta in Africa, ma si è riservato di verificare in che stato fosse l'attaccante, prima di rinunciarvi del tutto e di riaverlo in tempi più lunghi.
Nella prova contro il Fanfulla, l'unico giocatore che non ha saltato nemmeno un minuto è stato Alessandro Iannuzzi, che ha anche segnato. Gli altri gol sono stati di Boban, Morfeo, Bierhoff (di testa), Giunti, Donadoni e Ganz. E proprio Ganz è in concorrenza con Morfeo per affiancare Bierhoff e Leonardo nel tridente di domenica. C'è una possibilità che Iannuzzi subentri a uno dei due attaccanti esterni. Boban invece riprenderà il posto a centrocampo, dato che Ambrosini è ancora infortunato alla caviglia destra e N'Gotty prenderà il posto di Maldini in difesa." (La Gazzetta dello Sport, 5-3-1999)

Carnago/Milanello, 10 marzo 1999
MILAN-U.C. BERGAMO 6-0
Milan: Ziege, N'Gotty, Beloufa, Ba, Donadoni, Bierhoff, Morfeo, Weah, Gasparetto *(gli altri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Morfeo (2), Beloufa, Bierhoff, Gasparetto, Donadoni.
▸ *Zac preoccupato per Ziege, ieri k.o.*
"Milanello – (al.bo.) Sei gol e tanti problemi. Ieri contro l'Unione Calcio Bergamo sono andati a segno Beloufa, Bierhoff, Morfeo (2, uno su rigore), Gasparetto e Donadoni, ma Ganz e Iannuzzi sono rimasti a corricchiare in un altro campo, traditi dal mal di schiena, e Ziege ha rimediato durante la partitella una botta, anche lui alla schiena, che l'ha messo k.o. Oggi gli accertamenti diranno qualcosa di più preciso. Ma neppure sulla fascia il quadro è roseo: Leonardo, che risente ancora dell'ematoma alla tempia di domenica scorsa, starà fuori e neanche Helveg sta tanto bene: guai muscolari potrebbero lasciarlo fuori di nuovo. Ieri, fra l'altro, Zaccheroni ha provato N'Gotty centrale di centrocampo. Ipotesi: il francese potrebbe far compagnia al rientrante Ambrosini, e Boban giocare dietro le punte." (La Gazzetta dello Sport, 11-3-199)

Carnago/Milanello, 18 marzo 1999
MILAN-MAGENTA 7-0 (4-0)
Milan: Helveg, Giunti, Leonardo, Bierhoff, Weah, Iannuzzi Donadoni, Ganz *(gli altri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Bierhoff, Helveg, Weah, Leonardo, Ganz, Donadoni, Iannuzzi.
▸ *Lavoro a parte per Abbiati. Boban sta meglio*
"Milanello – Contro il Magenta (Promozione), il Milan ha vinto 7-0. I marcatori: Bierhoff, Helveg, Weah, Leonardo nel primo tempo, Ganz, Donadoni e Iannuzzi nella ripresa. Abbiati (tallonite) e Ambrosini si sono allenati a parte. Boban (distorsione al ginocchio destro) potrebbe recuperare." (La Gazzetta dello Sport, 19-3-199)

Carnago/Milanello, 25 marzo 1999
MILAN-GRAVELLONA 7-0 (0-0)
Milan: Rossi (Frezzolini), Ziege, Donadoni, Ba, Iannuzzi, Weah *(gli altri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Weah (3), Donadoni (2), Iannuzzi (2),
▸ *Goleada contro il Gravellona. Weah firma una tripletta*
"Milanello – Una vera e propria goleada. Sette gol a zero per il Milan nell'amichevole disputata nel pomeriggio contro i dilettanti piemontesi del Gravellona, allenati da Adelmo Paris, ex del Bologna.
La squadra di Zaccheroni ha messo il turbo nel secondo tempo e ha segnato tutte le reti nella ripresa, dopo che nel primo tempo ha sprecato almeno quattro occasioni. Weah, schierato prima come attaccante esterno, quando è stato spostato al centro ha messo a segno una tripletta. Donadoni e Iannuzzi hanno firmato una doppietta ciascuno. In porta si sono alternati Rossi e Frezzolini, sulle fasce hanno giocato per tutti i 90 minuti Ba e Ziege." (La Gazzetta dello Sport, 26-3-1999)

Carnago/Milanello, 8 aprile 1999
MILAN-LUCREZIA 7-1
Milan: Ambrosini, Iannuzzi, Bierhoff, Ganz *(gli atri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (2), Bierhoff (2), Iannuzzi (2), Ambrosini.
▸ *Albertini e Ziege ancora fuori causa.*
Bene Leonardo e Sala
"Milanello – Sette gol a uno nell'amichevole dei rossoneri con i dilettanti marchigiani del Lucrezia. Albertini non giocherà domenica. Ziege ha un risentimento muscolare ai flessori della coscia sinistra, anche lui è fuori causa. Leonardo e Sala dovrebbero recuperare senza problemi." (La Gazzetta dello Sport, 9-4-1999)

Carnago/Milanello, 22 aprile 1999
MILAN-ASSAGO 9-0
Milan: Ambrosini, Boban, Leonardo, Morfeo, Ba, Ganz *(gli altri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Morfeo (3), Leonardo (2), Ganz, Boban, Ba, Ambrosini.
▸ *Weah sta bene*
"Milanello – Weah ha lavorato a parte; non ha disputato la partitella contro l'Assago (9 gol del Milan con tripletta di Morfeo, doppietta di Leonardo e gol di Boban, Ganz, Ba e Ambrosini), ma a Vicenza ci sarà." (La Gazzetta dello Sport, 23-4-199)

Carnago/Milanello, 12 maggio 1999
MILAN-TEZZE 10-0
Milan: Helveg, Albertini, Giunti, Ba, Boban, Ziege, Weah, Morfeo *(gli altri mancano).* All.: Zaccheroni.
Reti: Ba (2), Boban (2), Weah, Morfeo, Helveg, Albertini, Giunti, Ziege.
▸ *Giunti sostituirà Ambrosini. Ziege prova da attaccante*
"Milanello – E' finita 10-0 la consueta partita amichevole di metà settimana. Stavolta gli avversari erano i dilettanti veneti del Tezze, freschi vincitori del campionato di promozione. Giunti è candidato a sostituire sabato lo squalificato Ambrosini contro l'Empoli. Ancora una volta Christian Ziege è stato schierato da Zaccheroni nel ruolo di attaccante esterno. Il test ha avuto i suoi frutti: il tedesco ha segnato anche un gol. Doppiette di Ba e Boban, a segno Weah, Morfeo, Helveg, Albertini e Giunti." (La Gazzetta dello Sport, 13-5-1999)

Milano *(San Siro)*, 28 maggio 1999
MILAN-UNIVERSAL SOLARO 6-0 (4-0)
Milan: Frezzolini (Abbiati); N'Gotty (Sala), Ayala (Beloufa), Maldini; Ba (Aliyu), Albertini (Giunti), Donadoni (Ambrosini), Guglielminpietro (Ziege), Leonardo (Boban); Weah (Ganz), Morfeo (Bierhoff). All.: Zaccheroni.
Reti: 3' Leonardo, 5' Weah, 19' e 23' Boban, 476' Ganz, 49' Beloufa.
▸ *Sei gol nella festa con l'Universal Solaro*
"Milano - Il Milan ha battuto 6-0 i dilettanti dell'Universal Solaro nell'amichevole di San Siro." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-1999)

San Siro, 28 maggio 1999. Prima di Milan-Solaro, i festaggiamenti per la conquista del sedicesimo scudetto

Magonza (Germania), 31 maggio 1999
MILAN-BAYERN MONACO 3-2 (2-0)
Milan: Rossi (46' Frezzolini); Sala, Ambrosini, Maldini (38' Contini); Ba (85' Cavaliere), Giunti, Albertini, Ziege; Donadoni (46' Ganz), Bierhoff (60' Morfeo), Weah (80' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 5' Bierhoff, 18' Ziege, 58' Bierhoff.
▸ *Il Milan ha una punta in più: Ziege*
"Magonza – Il Milan ha un attaccante in più. Si esibisce felicemente per quaranta minuti contro la sua vecchia squadra, il Bayern Monaco, dove col tempo erano riusciti a trasformarlo in centrocampista e infine in terzino. Ha ventisette anni, una buona falcata e un piede si-

nistro interessante: si chiama Christian Ziege. Alberto Zaccheroni lo restituisce all'antico ruolo per necessità e non solo. Segna anche un gol molto bello, Ziege. Bello e difficile per lui che è mancino: destro in corsa, radente l'erbetta; carambola sul palo lontano, bingo.
La necessità di Ziege attaccante si spiega facilmente. Perché l'amichevole di fine stagione organizzata dalla Opel, sponsor dei campioni d'Italia e dei campioni di Germania, trova i rossoneri a organico ridotto. Il Milan fa la sua bella figura. Vince 3-2 arrotondando il sigillo di Ziege con una doppietta del solito Oliver Bierhoff. L'impianto di Zaccheroni funzione anche se mancano un sacco di giocatori, fra i quali: Leonardo, Boban, Guglielminpietro, Ayala, N'Gotty impegnati con le loro nazionali; Helveg e Costacurta, infortunati; Abbiati già a disposizione di Tardelli nell'Under 21 [...]
Il Milan rigorosamente ordinato nel classico 3-4-3 zaccheroniano, si diverte e diverte. I suoi contrattacchi sono un coltello che affonda nel burro della difesa tedesca. Weah non trova opposizioni. Ziege si incrocia spesso con Bierhoff, allunga gli affondo, e si sorprende spesso in zona gol, ben piazzato per il tiro. Da una sua conclusione ribattuta arriva l'1-0 di Bierhoff. E da una pedalata dello stesso Ziege il pregevole 2-0 che chiude il primo tempo, spento con qualche minuto d'anticipo per esigenze tivù.
Nella ripresa questa porzione di spettacolo finisce perché Zaccheroni restituisce Ziege alla corsia laterale e innesta Ganz in attacco. Il finto biondo spreca un sacco di palle gol ma, comunque, apre la porta al tris di Bierhoff. I tedeschi accorciano le distanze con il gigantesco e goffo Janker e con il fischiatissimo Strunz. Il resto sono colpi di tacco, molti tiri sbagliati e un po' di vetrina per i giovani del vivaio rossonero: da Contini che rileva Maldini (fuori dopo mezz'ora per precauzione), ad Aliyu, Ferri, Rabito, Cavaliere." (A. de Calò – La Gazzetta dello Sport, 1-6-1999)

San Marino *(stadio Olimpico)*, 3 giugno 1999
MILAN-SAN MARINO 2-1 (2-1)
Milan: Rossi (46' Frezzolini); Ferri (46' Aliyu), Contini, Bonomi; Ba, Donadoni (71' Rinaldini), Giunti (71' Agazzone), Cavaliere (65' Rossetti); Ziege (52' Nicoletti R.), Ganz (76' Gasparetto), Morfeo (52' Rabito). All.: Zaccheroni.
Reti: 35' Ganz, 40' Morfeo.
▸ *Amichevole di fine stagione.*
Ganz e Morfeo firmano l'ultima vittoria del Milan
"San Marino – Tutti liberi, la vacanza è meritata. Il Milan chiude la sua grande annata con un'amichevole a San Marino, si ritroverà ai primi di luglio, a scaglioni, per il pre-ritiro in Sardegna.
La comitiva rossonera, nella puntata finale alla repubblica del Titano, è composta da pochi titolari, il capitano è Roberto Donadoni, che potrebbe continuare altrove. Contro il San Marino (campionato nazionale dilettanti), il Milan passa in svantaggio su rigore per fallo di Morfeo su Cardini: trasforma Palombi. Ganz e Morfeo replicano nel giro di 5' su veloci combinazioni e firmano il 2-1 definitivo.
Nella ripresa largo ai numerosi Primavera. L'incasso della serata, con un'iniziativa della Croce Rossa Italiana, è per i bambini del Kosovo." (A. Masala - La Gazzetta dello Sport, 4-6-1999)

Solbiate Arno (*stadio "F. Chinetti"*), 21 luglio 1998
Milan A-Milan B 1-1 (1-1)
Milan A: Rossi; Nicoletti R., Beloufa; Sala, Ba, Corrent; Maini, Rossetti (46' Colombo Al.), Ganz, De Zerbi, Rabito.
Milan B: Abbiati; Cardone, N'Gotty; Bonomi, Ambrosini, Donadoni; Furlanetto, Cavaliere (46' Guido), Guglielminpietro, Gasparetto, Weah.
Reti: 7' Ganz, 26' Cavaliere *(B)*.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 26 novembre 1998
Milan A-Milan Primavera 6-3
Milan A: Boban, Weah, Ganz *(gli altri mancano)*.
Milan Primavera: Florean, Nicoletti, Aliyu *(gli altri mancano)*.
Reti: Weah 3, Ganz 2, Boban, Aliyu *(P)*, Florean *(P)*, Nicoletti *(P)*.

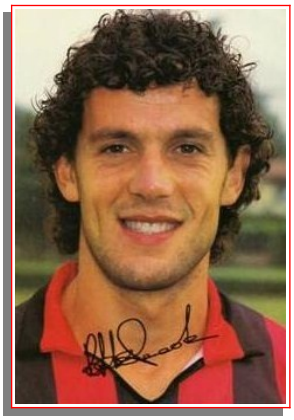
Carnago/Milanello, 31 marzo 1999
Milan A-Milan Primavera 9-3 (5-1)
Milan A: Sala, Helveg, Costacurta (N'Gotty), Ambrosini, Boban, Giunti, Donadoni (Budel), Ba, Ziege, Ganz, Weah, Iannuzzi *(gli altri mancano)*.
Milan Primavera: Succi, Sesso, Contini Gasparetto *(gli altri mancano)*.
Reti: Ganz 4, Weah, Ziege, Budel, Iannuzzi, Contini (per M) su autorete, Gasparetto *(P)*, Sesso *(P)*, Succi *(P)*.

Carnago/Milanello, 15 aprile 1999
Milan A-Milan Primavera 5-2
Milan A: Rossi (46' Frezzolini), Helveg, Ayala, N'Gotty, Ba, Giunti (46' Ambrosini), Donadoni, Guglielminpietro (Ziege), Boban (46' Rabito), Ganz, Weah (46' Iannuzzi, 60' Bierhoff). All.: Zaccheroni.
Milan Primavera: Succi, Aliyu *(gli altri mancano)*.
Reti: Bierhoff 2, Ba, Ganz, Rabito, Succi *(P)*, Aliyu *(P)*.

Carnago/Milanello, 6 maggio 1999
Milan A-Milan Allievi 22-0
Milan A: Ziege, Helveg, Coco, Donadoni, Iannuzzi, Bierhoff, Wea *(gli altri mancano)*.
Reti: Iannuzzi 8, Ziege 5, Bierhoff 4, Weah 2, Donadoni 2, Helveg.

Carnago/Milanello, 20 maggio 1999
Milan A-Milan Allievi 10-1 (4-1)
Milan A: Rossi, Beloufa, Ziege, Donadoni, Boban, Iannuzzi, Ganz *(gli altri mancano)*.
Milan Allievi: Sesso *(unico giocatore citato)*.
Reti: Ganz 4, Ziege 3, Boban, Beloufa, Donadoni, Sesso *(A)*.

Profili in rossonero
Roberto Donadoni



▸ *"Attaccante di fascia, tornante, mezza-punta, centrocampista e anche «play» o creatore di gioco. La critica e gli addetti ai lavori hanno cercato di etichettare in tanti modi il ruolo in campo di Roberto Donadoni da Cisano Bergamasco (9 settembre 1963). Una cosa è assolutamente certa: Donadoni è uno dei più grandi giocatori rossoneri dell'era Berlusconi, periodo che vede il Milan affollato di stelle di livello mondiale. Il club rossonero preleva Donadoni dall'Atalanta quando questi è considerato uno dei giovani più promettenti del football nostrano. E lui non smentisce le previsioni. Con il Milan fa incetta di titoli nazionali ed internazionali collezionando in 12 stagioni (dall'86-87 al '98-99) 390 presenze in partite ufficiali con 23 gol all'attivo." (da 1899-1999 Un secolo rossonero)*

STAGIONE 1999-2000

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, Gianni Nardi
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Team manager: Umberto Gandini
Segretario: Mary Gazzotti
Capo Ufficio Stampa: Paolo Tarozzi
Vice Capo Uff. Stampa e Respons. Progetti Editoriali: Vittorio Mentana
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Alberto Zaccheroni
Allenatore in 2a: Stefano Agresti
Allenatore dei portieri: Maurizio Guido
Responsabile sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Rodolfo Tavana
Preparatori atletici: Paolo Baffoni, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Giancarlo Bertassi, Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello (sino al 28 luglio)
Palmares: Trofeo Opel Masters

Coppe minori

1999: TROFEO OPEL MASTERS
(torneo in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Parigi (Francia), 2 agosto 1999
MILAN-BAYERN MONACO 2-0

Milanello, 29 luglio 1999. Il nuovo acquisto Andriy Shevchenko, l'allenatore Alberto Zaccheroni e il capitano Cesare Maldini presentano la maglia del Centenario milanista (foto Ap)

Milan: Abbiati; N'Gotty, Costacurta, Maldini; Ba, Albertini, Gattuso, Orlandini; Shevchenko, Bierhoff, Weah. All.: Zaccheroni.
Reti: 20' Weah, 32' Shevchenko su rigore.

▸ *Il Milan parte con una coppa*

"Parigi - Il Milan comincia la nuova stagione con una coppa. Fa suo il Triangolare Opel, giocato ieri sera al Parco dei Principi di Parigi, contro Bayern Monaco e Paris St. Germain, tre squadre unite dallo stesso sponsor.
Il Milan ha vinto la prima partita con il Bayern (2-0) e ha perso quella con il Paris St. Germain (1-2), ma i rossoneri hanno approfittato della sconfitta dei francesi

La "rosa" del Milan 1999-2000 con la maglia del Centenario. In alto, da sinistra: Graffiedi, Serginho, Rossi, Shevchenko, Fiori, Bierhoff, Abbiati, Colombo R., Tonetto, De Ascentis, Sadotti, Orlandini; al centro: Weah, Boban, Costacurta, Zaccheroni (allenatore), Maldini, Albertini, Helveg, Leonardo; in basso: Ayala, Ganz, N'Gotty, Sala, Guglielminpietro, Ambrosini, Gattuso, Giunti

Vince il triangolare di Parigi per la miglior differenza reti

Il vecchio Milan lancia un urrah

PARIGI - Dreher sta per deviare in porta il pallone che George Weah ha toccato di tacco (Pegaso)

con il Bayern per vincere il trofeo per differenza-reti.
Il Milan più vicino alle idee di Zaccheroni è quello che sconfigge senza problemi il Bayern, campione di Germania e vice-campione d'Europa. Decidono i gol di Weah al 20', su azione avviata da Bierhoff, proseguita da Ba e conclusa dall'attaccante liberiano e di Shevchenko (su rigore, 32'). E' la piccola rivincita che l'ucraino cercava da aprile, quando la Dinamo Kiev venne eliminata proprio dal Bayern nella semifinale di Champions League. Il rigore nasce da un fallo del portiere Dreher su Bierhoff, dopo una deviazione in rete mancata dall'ucraino.
Zaccheroni mette in campo Abbiati in porta; N' Gotty, Costacurta, Maldini in difesa; Ba, Gattuso, Albertini, Orlandini a centrocampo e il tridente d'attacco con Shevchenko, Bierhoff, Weah. Il Bayern soffre dall'inizio alla fine la migliore organizzazione di gioco e la maggiore concretezza dei rossoneri, in netto progresso dopo due settimane di lavoro." (r.s. - Corriere della Sera, 3-8-1999)

2 agosto 1999. Trofeo Opel Masters. Milan-Bayern Monaco 2-0. "Andriy Shevchenko cerca di sgusciare tra Wiensingler e Babbel. L'ucraino ha segnato su rigore ma non ha brillato" (foto Reuters)

Parigi (Francia), 2 agosto 1999
PARIS SAINT GERMAIN-MILAN 2-1
Milan: Rossi; N'Gotty (23' Maldini), Costacurta, Sala; De Ascentis, Giunti, Ambrosini, Tonetto; Leonardo, Ganz, Weah (20' Shevchenko). All.: Zaccheroni.
Rete: 4' Leonardo.
▸ *Paris St. Germain-Milan 2-1*
"[...] Nella sfida con il Paris St. Germain, che ha già esordito (con una vittoria) nel campionato francese, Zaccheroni cambia quasi tutto, con Rossi in porta; Sala, N' Gotty (poi Maldini) in difesa; Ambrosini, De Ascentis, Giunti, Tonetto a centrocampo; Leonardo alle spalle della coppia d'attacco Ganz-Weah (sostituito al 20' da Shevchenko). Il Milan parte forte, dopo quattro minuti è già in vantaggio (prodezza di Leonardo, con conclusione a fil di palo), ma subisce il ritorno dei francesi, sostenuti dai ventimila spettatori del Parco dei Principi. Rodriguez di testa segna il gol del pareggio (33'), Robert sigla la rete della vittoria al 45', su un'errata interpretazione del fuorigioco da parte dei rossoneri. Ad agosto capita." (r.s. - Corriere della Sera, 3-8-1999)

Classifica finale:
Milan, Paris Saint Germain e Bayern Monaco p. 3.
Trofeo al Milan per la miglior differenza reti.

1999: MEMORIAL NEREO ROCCO
Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 13 agosto 1999
BENFICA-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Abbiati; Sala, Costacurta, N'Gotty; Helveg, Albertini (74' Giunti), Ambrosini (70' Gattuso), Tonetto (46' De Ascentis); Ganz, Bierhoff, Orlandini (70' Rabito). All.: Zaccheroni.
Rete: 19' Ganz.
▸ *Inciampa il Milan di scorta*
"Trieste - Nella serata che deve ricordare il ventennale della morte di Nereo Rocco, a Trieste, davanti ai figli del grande "paron" e a poco meno di 15.000 spettatori, il Milan amputato di questi tempi si sgonfia lentamente davanti a un Benfica pure esso incompleto dopo avere chiuso in vantaggio il primo tempo (rete di Ganz).
Vincono gli ospiti per 2-1 e la gara, che sottolinea la seconda sconfitta stagionale dei campioni d'Italia, non aggiunge nulla di significativo a quanto già si sapesse del loro rodaggio. Ricca di significati storici e affettivi la scelta del Benfica. Fu infatti battendo i portoghesi a Wembley, nel '63, che il Milan di Nereo Rocco divenne la prima formazione italiana a conquistare la Coppa dei Campioni. Quello era lo squadrone che aveva in Eusebio la sua stella cometa. Oggi Eusebio è un grasso signore che siede in panchina, dirigente a tempo pieno, mentre il Benfica, club tra i più indebitati d'Europa, fatica a ritrovare l'antico carisma.
Pure un Milan a scartamento ridotto e con qualche ingranaggio ancora arrugginito (Helveg) come quello che si esibisce a Trieste riesce infatti a soffocarne le velleità agonistiche per un'ora di gioco. Tanto per esemplificare, nella prima frazione di partita, quella per forza di cose più attendibile, i rossoneri concedono agli ospiti

13 agosto 1999. Memorial Nereo Rocco. Benfica-Milan 2-1. "I due capitani prima dell'inizio dell'incontro con i due figli del "Paron": Tito (accanto a Costacurta) e Bruno (il secondo da sinistra)

tre opportunità per battere a rete, peraltro incontrando sempre la puntuale opposizione di Abbiati (l'ucraino Kandaurov al 17' e al 26' , El Kalej al 31').
Spremendo invece il massimo della praticità dal proprio 3-4-3, i rossoneri, che esibiscono Bierhoff soprattutto nelle vesti di suggeritore, colpiscono l'avversario approfittando delle sue imperfezioni. Così al 19' un difettoso controllo difensivo di Okunowo consente a Tonetto di innestare il turbo sulla sinistra e di armare Ganz per il tocco in rete dell'1-0.
Di questo Milan alternativo, a Zaccheroni interessa soprattutto soppesare le seconde linee, quei giocatori che, pur esclusi dal nucleo base della formazione, rientrano nel progetto di turnover allargato nell'ottica della Champions League ritrovata (e in questa chiave c'è da compiacersi per la linearità di Tonetto). Chiaro che, nonostante un organico di buona qualità media, neppure i campioni d'Italia possono permettersi di rinunciare a cuor leggero a campioni dello spessore di Maldini, Boban, Weah, Leonardo e Shevchenko, tanto per rammentare le assenze più eclatanti. Capita così che, con lo scorrere dei minuti, lo scenario si ribalti e siano gli ospiti a stringere d'assedio un Milan sempre più farraginoso. Le reti di Kandaurov e Maniche evidenziano le sofferenze rossonere. Le occasioni capitate al sinistro di Ganz lasciano briciole di rimpianto." (A. Costa – Corriere della Sera, 14-8-1999)

1999: IX TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano (*San Siro*), 17 agosto 1999

JUVENTUS-MILAN 1-0 (1-0)

Milan: Abbiati; Sala, Costacurta, Maldini; Ba, Albertini, Gattuso, Tonetto (64' Ambrosini); Leonardo (46' Bierhoff), Weah (64' Orlandini), Shevchenko (80' Ganz). All.: Zaccheroni.

▸ *La Juve già in forma il Milan cede: 1-0*

"Milano - Al di là di come è finita (1-0: stilettata di Del Piero) e, soprattutto, di come è cominciata - ovvero con il Milan capace di creare due opportunità puntualmente dissipate da Leonardo, la partita che ha assegnato il nono Trofeo Berlusconi alla squadra diretta da Ancelotti (quarta volta per la Juve, la seconda consecutiva) è servita a evidenziare molte e significative differenze tra le due squadre. Alcune contingenti (la condizione complessiva e il cospicuo numero di assenti sui due fronti), altre strutturali (il modulo e lo sviluppo del gioco). Partendo dalle prime, è necessario ricordare che la Juve ha iniziato la preparazione precampionato ben diciannove giorni prima dei rossoneri. Da ciò ne consegue che, soprattutto in alcuni ruoli specialistici (attaccanti bianconeri agili e brevilinei contro difensori milanisti imbastiti), il divario si sia palesato in maniera lampante e non solo in occasione del gol di Del Piero.
In verità, il suo destro piazzato al 27' del primo tempo, se ha sorpreso tanto Costacurta quanto Sala, è da ascrivere anche all'esito di una esattissima combinazione individuale (il break di Bachini con servizio a Del Piero) e collettiva (l'assist di Inzaghi al compagno e il movimento sincronico della linea offensiva).
Avere più energie ha significato per la Juve razionarle con lucidità e conferire alla manovra un passo pressoché uniforme. Su questo piano, però, il riequilibrio da parte rossonera non solo è possibile, ma praticamente certo. Piuttosto, il Milan dovrà cercare di mettersi a livello degli avversari per quanto riguarda l'efficacia del modulo (il confermatissimo 3-4-3) che, deprivato nel primo tempo dell'indispensabile presenza di Bierhoff (dentro solo nella ripresa per scelta tecnica e condizione fisica evidentemente ancora approssimativa), ha mostrato tutta la sua improvvisazione. E, in effetti, un tridente offensivo, con i relativi movimenti di rientro e profondità, non è assimilabile in poche ore. Soprattutto, non è consegnabile a un anarchico fuori giri (Weah), a un creativo fuori forma (Leonardo) e a un ucraino alla ricerca di tempi e misure (Shevchenko). A proposito di quest'ultimo, è bene dire subito che non è quello conosciuto perché ancora manca di velocità e, soprattutto, di profondità.
Quando, con l'ingresso di Bierhoff, il Milan l'ha ritrovata, non solo Shevchenko è impercettibilmente cresciuto, ma tutta la squadra ha spostato il fulcro del proprio gioco: un palo, peraltro su svarione di Zidane, e una prodezza di Rampulla (deviazione su conclusione di Orlandini)." (A. Costa – Corriere della Sera, 18-8- 1999)

17 agosto 1999. Trofeo Berlusconi. Juventus-Milan 1-0. Duello Pippo Inzaghi-Paolo Maldini

17 agosto 1999. Trofeo Berlusconi. Juventus-Milan. Bierhoff contrastato da Tacchinardi

La Juve è già bella, nel Milan ancora lavori in corso

Una prodezza del ritrovato fuoriclasse juventino, protagonista di altri grandi spunti, decide una partita molto combattuta, che ha visto una Juve più avanti nella preparazione - Il Milan deve ancora perfezionare l'inserimento dei nuovi

1999: XXV TROFEO SANTIAGO BERNABEU
Madrid (Spagna), 24 agosto 1999
REAL MADRID-MILAN 4-2 (1-1)
Milan: Rossi; Sala, Ayala (46' N'Gotty), Costacurta; Helveg (68' Ba), Gattuso, Giunti, Serginho (62' Guglielminpietro); Leonardo, Ganz, Shevchenko (46' Orlandini). All.: Zaccheroni.
Reti: 12' Gattuso, 90' Orlandini.

Mezzo Milan s'inchina al Real scatenato: 4-2

Madrid, subito palo di Shevchenko e grande gol da lontano di Gattuso. Ma il Real è vero e Seedorf ha tanta voglia di farsi ammirare dai club italiani: suo l'1-1. Nella ripresa gli spagnoli in vantaggio con Savio, McManaman, Helguera. Accorcia Orlandini. Per Zac che non vince più, l'alibi delle troppe assenze

▸ *Il Real travolge il Milan*
"Madrid - Il Milan «edizione panchina» resiste 45' agli assalti del Real, poi si scioglie come neve al sole e incassa quattro gol e la quarta sconfitta contro una grande (Benfica, Juve, Parma, Real nell'ordine).
A cinque giorni dall'inizio del campionato, il Milan tentenna e balbetta, anche se quello del Santiago Bernabeu era più che dimezzato. In attesa che l'infermeria si svuoti, Zaccheroni conta i suoi problemi che non sono pochi: la difesa sbanda e Shevchenko non convince nemmeno i tifosi più ottimisti (ieri è anche uscito dal campo zoppicando e potrebbe essere a rischio per la prima di campionato)." (B. Tucci – Corriere della Sera, 25-8-1999)

Amichevoli

Varese *(Masnago)*, 28 luglio 1999
VARESE-MILAN 1-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Abbiati); N'Gotty, Costacurta (39' Sala), Maldini (46' Teodorani); Ba (46' Gattuso), Ambrosini (46' De Ascentis), Giunti (46' Albertini), Tonetto; Leonardo (46' Boban), Bierhoff (67' D'Aversa), Shevchenko (46' Ganz). All.: Zaccheroni.
▸ *Milan battuto dal Varese*
"Varese - «Anche se siamo in un momento particolare della stagione, perdere anche una semplice amichevole mi dà fastidio». La partita è appena finita (1-0 per il Varese, serie C1, gol di Andreini all'8' della ripresa) e Alberto Zaccheroni non è per niente soddisfatto. Doveva essere il test d'esordio per Andrij Shevchenko, invece è stata una gara deludente. E' vero che il Milan, dopo appena nove giorni di preparazione, è imballato, ma il tecnico avrebbe gradito qualcosa di più e di meglio.
«Sì, avrei voluto un pò più di rabbia». Ma in campo, durante tutta la partita, il Milan sembrava assente: molti errori a centrocampo, pochi passaggi per gli attaccanti (Shevchenko-Bierhoff nel primo tempo) e una difesa a volte distratta. Ancora Zaccheroni: «La prima parte della gara è stata sufficiente, la seconda molto meno. Si è cercato di seguire le mie indicazioni, ma si sono commessi troppi errori. Non siamo obbligati a dare la palla agli avversari. Anche in questo periodo otto passaggi sbagliati su dieci sono troppi». E Shevchenko? «Aveva ancora qualche fastidio alla caviglia, ma è stato un pò troppo trascurato. In fase offensiva, siamo stati molto lenti; quando l'attaccante non è servito in velocità non riesce a offrire il meglio di sè. E davanti sono arrivati troppi palloni sporchi».
Zaccheroni ha provato due Milan: nel primo tempo il tridente d'attacco, nella ripresa Boban dietro agli attaccanti.
Il test di Varese ha chiuso la prima parte del raduno milanista. Adesso ci saranno due giorni di riposo. E se è vero che il Milan non perdeva dal 27 febbraio all'Olimpico contro la Roma, è altrettanto vero che questa sconfitta cinque mesi dopo, per quanto comprensibile e giustificabile con i carichi di lavoro di questo periodo, lascia un pò di delusione a Zaccheroni." (G. Ghisi – Corriere della Sera, 29-7-1999)

Leverkusen (Germania), 6 agosto 1999
MILAN-BAYER LEVERKUSEN 3-2 (1-1)
Milan: Abbiati (46' Rossi); Sala (46' Sadotti), N'Gotty, Maldini, Orlandini (73' Ganz), Albertini (73' Giunti), Ambrosini (62' Gattuso), Tonetto; Leonardo (46' Ba), Bierhoff, Shevchenko. All.: Zaccheroni.
Reti: 44' Shevchenko, 70' Ba, 82' Shevchenko.
▸ *Shevchenko conquista il Milan*
"Leverkusen - Zaccheroni voleva farlo giocare il più possibile: «Andrij ha bisogno di stare in campo più degli altri». Shevchenko ha obbedito di buon grado e ha trasformato l'amichevole con il Bayer in uno show personale: due gol, un assist e tanto gioco in una squadra che - soprattutto nel primo tempo - ha sofferto la maggiore freschezza atletica dei tedeschi.
Al primo affondo, i rossoneri subiscono il primo gol: Kirsten taglia in due la difesa e si presenta solo davanti ad Abbiati. Il portiere, preso di sorpresa, lo stende. Il rigore viene trasformato di potenza da Michael Ballack. Dopo la rete i rossoneri continuano a subire: la conseguenza diretta è la mancanza di rifornimenti per l'attacco. Shevchenko allenta la pressione del Bayer con un diagonale e Robson Ponte risponde chiamando Abbiati a una difficile parata, smarcato da Ballack. Qualche minuto più tardi è Schneider a centrare la traversa da sinistra, con Abbiati battuto. Il Milan pareggia a pochi secondi dalla fine: Bierhoff parte in contropiede, scambia con Leonardo, riceve quando è già in area, ma viene «fermato» da Shevchenko che gli soffia il pallone per la stoccata vincente di piatto.
Nella ripresa entra Ba, che fornisce velocità alla manovra. Primo avviso all'8': palla in mezzo e Matysek toglie dalla rete la girata di Bierhoff. Ma è in agguato la classe di Shevchenko. Da destra, dopo aver sradicato il pallone dai piedi di un avversario, fornisce a Ba l'assist per il 2-1 al 25': diagonale violento e gol. Passa solo un minuto e N'Gotty stende Bradic in area, causando il secondo rigore: Kirsten trasforma. Lo show dell'ucraino, pero', non è finito: è lui ad appoggiare in rete un'assist di Tonetto, impreziosito da una finta di Ganz. Finale nervoso tra le due squadre che potrebbero ritrovarsi in Champions League: calci e spintoni tra Ganz e Zivkovic, brutta entrata di Ganz che rischia l'espulsione." (Corriere della Sera, 7-8-1999)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 14 agosto 1999
MILAN-BORGOMANERO 7-2 (1-1)
Milan: Rossi (78' Colombo R.); Sadotti, Ayala, Teodorani; Ba, De Ascentis (46' Guglielminpietro), Giunti, Gattuso; Aliyu, Rabito (78' Rossetti), D'Aversa (46' Orlandini). All.: Zaccheroni.
Reti: 10' D'Aversa, 51' Ba, 56' Rabito, 75' Guglielminpietro, 77' Orlandini, 83' Giunti, 87' Aliyu.
▸ *Milan-Borgomanero 7 a 2*
"Solbiate Arno - Archiviata la sconfitta di Trieste con il Benfica («Ho visto miglioramenti, più dinamismo e più aggressività» ha commentato Zaccheroni) il Milan pensa al Trofeo Berlusconi di martedì. Per la sfida con la Juve possibili i recuperi di Weah e Shevchenko mentre a rischio appaiono Maldini e Leonardo. Oggi intanto arriva il brasiliano Serginho, mentre ieri sera a Solbiate Arno (Varese) i rossoneri hanno battuto il Borgomanero per 7-2: utilizzati i giocatori non impiegati a Trieste." (Corriere della Sera, 15-8-1999)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 18 agosto 1999
MILAN-ATLETICO MILAN 3-2 (1-2)

Milan: Rossi; Sadotti, N'Gotty (46' Ayala), Teodorani; De Ascentis, Ambrosini (46' D'Aversa), Giunti, Guglielminpietro (61' Serginho); Orlandini, Ganz, Rabito. All.: Zaccheroni.
Reti: 24' Giunti, 66' Rabito, 74' Ganz su rigore.
▸ *Milan-Ateltico Milan 3-2.*
Risolve Ganz con un calcio di rigore
"Solbiate Arno – (greg). Il Milan 2, nell'ultimo provino prima della sfida di sabato col Parma, ha sconfitto a fatica i dilettanti dell'Atletico Milan. E' stato un Milan svogliato e irritante nel primo tempo. Così gli avversari hanno messo per due volte l'uomo solo davanti a Rossi, segnando una doppietta prestigiosa e sono andati al riposo in vantaggio per 2-1. Giunti ha realizzato per il Milan con un sinistro da 20 metri.
Nella ripresa Zaccheroni ha lanciato Ayala e, dopo un'ora di gioco, ha provato Serginho. La manovra del Milan ha acquistato subito mordente. Rabito ha pareggiato, sfruttando il solito cross perfetto di Orlandini (2-2). Poi Ganz ha realizzato un rigore (3-2), dando così al Milan la vittoria." (La Gazzetta dello Sport, 19-8-1999)

Catania *(Cibali)*, 1° settembre 1999
MILAN-REAL SOCIEDAD 4-3 (1-3)
Milan: Rossi (46' Abbiati); Sala, Costacurta, Sadotti (55' Teodorani); Guglielminpietro (79' Orlandini), Albertini (46' Giunti), Gattuso (66' De Ascentis), Serginho (87' Ambrosini); Leonardo (85' Rabito), Ganz, Weah. All.: Zaccheroni.
Reti: 15' Ganz, 51' Serginho, 63' Weah, 66' Leonardo.
▸ *Milan a metà: rimonta e sorpasso*
"Catania - Il Milan senza nazionali e con molti infortunati prima rischia un passo falso contro la Real Sociedad (sotto 1-3, gol di Ganz) e poi ribalta la partita nella ripresa (4-3, gol di Serginho, Weah e Leonardo) scatenando l'entusiasmo dei tifosi di Catania, accorsi per l'amichevole. Protagonista il brasiliano Serginho, che ha fatto vedere ottimi «numeri». Zaccheroni, però, non ha lesinato critiche: «Se continuiamo a prendere gol assurdi, facendo segnare di testa avversari alti 1,70 su azione da palla ferma, non si va lontano».
L'appuntamento con lo stadio Cibali di Catania ha anche il sapore del rito scaramantico. L'anno scorso, infatti, il prologo catanese con il Flora Tallin portò bene al Milan, che così ha accettato volentieri di tornare a giocare alle falde dell'Etna. E anche questa volta il calore dei siciliani non è certo mancato. Circa 10 mila persone (ma si sperava in un'affluenza maggiore) hanno affollato lo stadio Cibali con comitive arrivate da tutti i 45 Milan club disseminati per la Sicilia.
E anche la seduta di allenamento del mattino si è trasformata in un happening in cui l'entusiasmo dei tifosi ha avuto il sopravvento. Doveva essere "rigorosamente" a porte chiuse ma 500 persone hanno forzato l'ingresso dello stadio Tupparello di Acireale per invadere pacificamente il campo a caccia di autografi e strette di mano. Alla ricerca di verifiche di avvio di campionato, ma soprattutto in vista della Champions League, il Milan sembra soddisfatto dell'attuale organico nonostante la delusione di Lecce. «Non abbiamo in mente nomi di giocatori da acquistare - ha detto Zaccheroni - tanto meno in difesa», smentendo così (almeno per il momento) l'arrivo dell'argentino Chamot. Zaccheroni, però, non è neanche disposto a cedere giocatori: «Nella prossima stagione si giocherà ogni tre giorni e anche una rosa numerosa potrebbe non bastare». Ibrahim Ba, dunque, se andrà via lo farà solo in prestito." (A. Sciacca – Corriere della Sera, 2-9-1999)

Cesenatico *(Comunale)*, 4 settembre 1999
MILAN-EQUIPE ROMAGNA 3-0 (3-0)
Milan: Rossi (46' Fiori); Sala, Costacurta (46' Sadotti), N'Gotty; Orlandini, De Ascentis, Giunti, Serginho; Leonardo (66' Tonetto), Ganz (54' Rabito), Weah. All.: Zaccheroni.
Reti: 7' Ganz, 19' Serginho, 32' Leonardo.
▸ *Milan-Equipe Romagna 3-0.*
Il solito Ganz apre le danze. Leo firma anche due assist
"Cesenatico – Ritmi blandi, soprattutto nel secondo tempo, per il Milan che si è ritrovato largamente incompleto all'ultimo appuntamento amichevole dell'estate. Tutti i gol arrivano nel primo tempo: due nascono dal piede di Leonardo, abile a lanciare i compagni oltre che a segnare, uno dallo splendido lavoro di Ganz per l'attaccante brasiliano.
E' Ganz, come era successo a Catania, a segnare il primo gol: Leonardo scavalca Gatta con un bel pallonetto e Granz spinge la palla in rete. Tutta brasiliana l'azione del raddoppio: punizione di Leo e testa di Serginho. Chiude Leonardo, e proprio come era successo a Catania è Ganz a ricambiare il favore, servendo perfettamente il brasiliano al centro dell'area.
Nel secondo tempo, tanti cambi e ritmi; Zaccheroni prova anche il giovanissimo Rabito, che cerca subito il gol dalla lunga distanza, ma trova pronte sulla traiettoria le mani di Simoni. Da segnalare, negli ultimi minuti, una traversa di Orlandini su punizione e poco altro." (La Gazzetta dello Sport, 5-9-1999)

Carnago/Milanello, 9 ottobre 1999
MILAN-RAPPR. CARNICA UNDER 18 11-0
Milan: Fiori; Sala, Costacurta, Sadotti; N'Gotty, De Ascentis, Giunti, Tonetto; Orlandini, Weah, Ganz. All.: Zaccheroni.
Reti: Ganz (5), Weah (2), De Ascentis (2), Giunti, Orlandini.
▸ *Ieri test con 11 gol. Ganz mattatore con cinque reti*
"Milanello – Undici gol nell'allenamento sostenuto contro i ragazzi della Rappresentativa Carnica under 18 dai pochi uomini rimasti ad allenarsi a Milanello in questi giorni. I giocatori a disposizione di Zaccheroni erano tredici e tutti sono scesi in campo, a parte di due portieri Rossi e Colombo, che hanno lavorato con il preparatore. Zaccheroni ha preferito far allenare con la squadra Valerio Fiori, il terzo portiere. Quasi la metà dei gol segnati dai milanisti sono opera di Maurizio Ganz, che ne ha realizzati cinque e ha creato anche diversi assist per i compagni.
Per Ganz è stato come tornare indietro nel tempo: da ragazzino ha giocato cinque anni nella Rappresentativa Carnica e ne è stato anche capitano. Gli altri gol sono stati messi a segno da George Weah (doppietta), De Ascentis (due reti anche per lui), Giunti e Orlandini, che ieri festeggiava il compleanno." (La Gazzetta dello Sport, 10-10-1999)

Carnago/Milanello, 14 ottobre 1999
MILAN-MELEGNANESE 7-0 (4-0)
Milan: Rossi (46' Fiori); Sala, Sadotti, N'Gotty; Giunti (46' Leonardo), De Ascentis (46' Gattuso), Orlandini (46' Serginho), Ambrosini (46' Helveg); Weah, Boban, Ganz. All.: Zaccheroni.
Reti: Weah (2), Ganz (2), Leonardo, Boban su rigore, Serginho.
▸ *Milan-Melegnanese 7-0.*
Boban gioca 90' e su rigore buca anche una rete
"Milanello – Zvone Boban ha giocato per la prima volta 90' nell'amichevole di ieri pomeriggio contro la Melegnanese (Eccellenza). I rossoneri hanno vinto 7-0 (primo tempo 4-0). Le reti sono state segnate da Weah e Ganz (doppietta per entrambi), Leonardo, Boban su rigore e Serginho. Quando Boban ha trasformato il tiro dal dischetto, il pallone ha bucato la rete.
Zaccheroni ha provato nel primo tempo una difesa con Sala sulla destra, N'Gotty al centro è Sadotti a sinistra, nella ripresa è entrato Costacurta. Sempre nella prima parte della gara sono stati impiegati a centrocampo De Ascentis, Giunti, Ambrosini e Orlandini. Boban è stato piazzato a ridosso delle punte Weah e Ganz. Nella ripresa sono entrati Fiori al posto di Rossi, Serginho, Helveg, Gattuso e Leonardo.
Boban sarà schierato domani da Mauro Tassotti con la

Primavera, ma ancora non si sente pronto: «Negli ultimi quattro mesi, mi sono allenato solo per venti giorni, per un atleta è grave. Quando sarò in condizioni di dare il mio contributo, sarà Zaccheroni a deciderlo. Lui ha la possibilità di valutarmi meglio. Conto di rientrare prima possibile.»" (La Gazzetta dello Sport, 15-10-1999)

Curiosità

Lo champagne del centenario

▸ *"Milanello – Il Milan ha presentato lo champagne del centenario. Si chiama «Centomilan», arriva da uno dei migliori produttori del pregiato vino francese, la Lanson, sponsor della squadra rossonera, che produce ogni anno circa sette milioni di bottiglie. Si tratta di un millesimato del 1993, ottenuto con i migliori «cru» della zona di Champagne, verrà messo in commercio tra 15 giorni. Lo champagne «Centomilan» è stato già assaggiato da Silvio Berlusconi, che lo ha ricevuto come regalo di compleanno il 29 settembre scorso, per brindare ai suoi 63 anni. Gli esperti della casa hanno offerto ieri a Milanello una degustazione di quattro dei migliori champagne a tutti i giocatori, allo staff tecnico e ai medici." (La Gazzetta dello Sport, 15-10-1999)*

Carnago/Milanello, 28 ottobre 1999

MILAN-PERO 7-0

Milan: Helveg, Sala, Orlandini Boban, Weah, C. Aubameyang *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Weah (2), Boban (2), Sala, Orlandini, C. Aubameyang.

▸ *Boban-Weah, doppiette in allenamento*

"Milanello – Sette gol a zero nell'amichevole con il Pero (Eccellenza lombarda); doppiette di Boban e Weah, in rete anche Sala, Orlandini e il Primavera francese Catilina Aubameyang. Hanno lavorato a parte Albertini, Giunti, Tonetto e Ganz. Helveg ha giocato tutta la partita." (La Gazzetta dello Sport, 29-10-1999)

Carnago/Milanello, 18 novembre 1999

MILAN-TRADATE 12-1

Milan: Rossi; N'Gotty, Sala, De Ascentis; Orlandini (Succi), Albertini; Giunti (Agazzone), Serginho, Boban, Bierhoff, Weah. All.: Zaccheroni.
Reti: Bierhoff (3), Serginho (3), Boban (2), Weah (2), Succi, Agazzone.

▸ *Bierhoff e Serginho, triplette ai dilettanti del Tradate*

"Milanello – I rossoneri hanno battuto i dilettanti del Tradate (prima categoria lombarda) per 12-1. Bierhoff e Serginho hanno segnato una tripletta, Bon e Weah una doppietta, gol dei Primavera Succi e Agazzone. Per il Tradate è andato a segno Adrania. Il tecnico rossonero aveva gli uomini contati, si è dovuto affidare per i cambi ai ragazzi presi in prestito dalla squadra allenata da Tassotti. In attacco ha schierato lo stesso tridente, Boban-Bierhoff-Weah, che ha firmato nello scorso campionato il 2-0 sulla Juve al Delle Alpi." (La Gazzetta dello Sport, 19-11-1999)

Carnago/Milanello, 25 novembre 1999

MILAN-SOLBIATESE 2-0 (0-0)

Milan: Rossi; Helveg, Sala (46' Giunti); De Ascentis (46' Tosetto), Ayala, N'Gotty; Gattuso, Albertini, Weah (46' Bierhoff), Boban (46' Leonardo), Shevchenko. All.: Zaccheroni.
Reti: Leonardo, Bierhoff.

▸ *Milan-Solbiatese 2-0*

"Milanello – Zaccheroni prova nuove soluzione nel test infrasettimanale contro la Solbiatese, formazione dell'Eccellenza. Il tecnico ha di nuovo a disposizione Andriy Shevchenko, che si è ripreso dalla botta al polpaccio sinistro che lo ha tolto fuori dai giochi nella trasferta contro la Juve. Il campioncino ucraino ha disputato tutti e due i tempi nella sgambata, che si è chiusa con uno stentato 2-0, dopo che il primo tempo era finito 0-0. Le reti sono state segnate da Leonardo e Bierhoff. Shevchenko ha disputato tutti i novanti minuti, come Rossi, N'Gotty e Ayala. Zaccheroni ha schierato nella ripresa anche Tonetto, che è nel gruppo dopo una lunga sosta causata da un infortunio muscolare.
Gattuso è stato piazzato sulla fascia destra, nella ripresa, con Ambrosini e Giunti in mezzo; il giovane centrocampista ha così occupato la stessa posizione, anche se con compiti diversi, che lo ha visto brillare con la Under 21 di Tardelli. Contemporaneamente, Helveg è stato arretrato in difesa, con Ayala e N'Gotty. In attacco, c'è stata la staffetta tra Boban e Leonardo, Weah e Bierhoff si sono dati il cambio come prime punte. De Ascentis, dopo la buona prestazione al Delle Alpi, è stato riproposto per 45 minuti come centrale, accanto ad Albertini. Nella posizione di terzino sinistro hanno giocato prima Sala, poi N'Gotty." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 26-11-1999)

Carnago/Milanello, 30 dicembre 1999

MILAN-SANT'ANGELO LODIGIANO 6-1

Milan: Gattuso, Serginho, Boban, Leonardo, Bierhoff, José Mari, Weah, Guglielminpietro *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: José Mari (2), Leonardo, José Mari su rigore, Weah.

▸ *José Mari si presenta tre volte.*

Tripletta dello spagnolo nella prima uscita con il Milan

"Milanello – Partenza a razzo, tanto per chiudere bene l'anno; José Mari cala una tripletta alla sua prima uscita in amichevole con il Milan. L'attaccante spagnolo è puntuale, davanti al suo nuovo pubblico non si fa aspettare. Alberto Zaccheroni gli fa disputare tutta la partita contro il Sant'Angelo Lodigiano, sul centrale di Milanello. La prova attira circa mille spettatori, infreddoliti nonostante il bel sole. A scaldarli ci pensa l'ultimo rinforzo rossonero, che segna la sua prima rete italiana su rigore. Di questi tempi, non è da buttare via nemmeno una trasformazione dal dischetto, viste le difficoltà di Andriy Shevchenko. L'ucraino non è sceso in campo: nei giorni scorsi ha preso una brutta botta in allenamento, perciò lavora a parte. Il test finisce 6-1: tra i marcatori milanisti, oltre a José Mari, figura anche un ristabilito George Weah, servito proprio dall'ex dell'Atletico, più frizzante Leonardo, che strappa applausi con una doppietta, frutto di due precisi pallonetti.
Nel primo tempo Weah affianca José Mari, con Zvone Boban suggeritore. Lo spagnolo fa tanto movimento, si scambia spesso di posizione con il liberiano, che firma l'1-0 e che poi procura il rigore trasformato dal nuovo compagno. Nella ripresa, Zaccheroni inserisce Oliver Bierhoff come centravanti, schiera Leonardo e José Mari nel tridente, con Serginho e Guly sulle fasce. E proprio da attaccante esterno José Mari passa ai gol su azione. Segno il 3-0 del Milan, dopo avere scartato il portiere, su lancio in profondità di Gattuso, poi regale una chicca che accende la folla rossonera. Prende la palla sulla trequarti, si lancia in slalom in mezzo a tre avversari, appena vede la porta scarica un destro da fuori area, che si infila all'angolo alla destra del portiere. Tre gol, che sarebbero quattro se un suo tiro non finisse sul palo verso la fine della partita […]" (A. Masala – La Gazzetta dello Sport, 31-12-1999)

Carnago/Milanello, 20 gennaio 2000

MILAN-U.S. LA ROSSA MILANO 14-0 (5-0)

Milan: N'Gotty, Gattuso, Chamot, Serginho, Guglielminpietro, Shevchenko, Rabito, Aliyu *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Shevchenko (4), Rabito (4), Guglielminpietro (2), Aliyu (2), N'Gotty, Serginho.

▸ Milan-La Rossa 14-0. Debutta Chamot

"Milanello – Via libera a José Antonio Chamot, almeno per le sgambate del giovedì. Il difensore argentino ha trascorso la sua prima giornata a Milanello ed è sceso in campo in amichevole.

E' stato un fax arrivato da Madrid a consentire a Chamot di debuttare, seppure ufficiosamente. Nel primo pomeriggio, l'Atletico ha dato il nulla osta per il suo impiego. La firma sarà depositata lunedì e sarà contestuale alla presentazione, che cadrà a ridosso del derby di ritorno in coppa Italia. Il problema della squalifica residua viene dunque risolto con il rinvio del perfezionamento del contratto.
Chamot ha disputato con la maglia numero 23 la ripresa della partita di metà settimana finita 14-0 contro l'Unione Sportiva La Rossa, formazione milanese che disputa il campionato di prima categoria, guidata dall'ex rossonero Scarnecchia. Nei primi 45 minuti Shevchenko è andato a segno quattro volte, in gol anche Serginho.
Nella ripresa si è scatenato il Primavera Rabito (4 gol), hanno segnato anche Aliyu e Guglielminpietro (due doppiette), ha chiuso N'Gotty, che sta per lasciare il Milan. Zaccheroni ha fatto disputare l'intera partita a Gattuso, gli altri si sono alternati. Il tecnico non ha potuto saggiare granché le condizioni di Chamot, perché gli av-versari non si sono mai presentati nell'area del Milan." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 21-1-2000)

Carnago/Milanello, 3 febbraio 2000
MILAN-VERBANO 9-1 (6-1)
Milan: Rossi (46' Fiori); Sala, Ayala (46' Costacurta), Maldini (46' Coloccini); Helveg (46' Gattuso), Albertini (46' Ambrosini), De Ascentis (46' Giunti), Guglielminpietro (46' Serginho); Boban (46' Shevchenko); Leonardo (46' Aliyu), José Mari. All.: Zaccheroni.
Reti: Leonardo (4), José Mari (2), Boban, Shevchenko, Aliyu.
▸ *Nove gol al Verbano: Leonardo ne segna quattro*
"Milanello – (al.bo.). Leonardo ha segnato la metà delle reti del Milan ieri nel test con i dilettanti del Verbano. La partitella si è conclusa 9-1 e quattro dei gol milanisti portano la firma del brasiliano ritrovato dopo l'infortunio in Milan-Roma.
Ieri è rimasto a riposo Bierhoff, che ha ancora problemi di infiammazione all'inguine e ha preferito non forzare, e Zaccheroni ha provato a rotazione tutti gli altri attaccanti a disposizione compreso il giovane Aliyu. A riposo precauzionale anche Chamot, mentre Boban ha fatto un tempo nell'inedita combinazione con Leonardo e José Mari. Anche il croato ha segnato un gol, e in rete sono andati pure lo spagnolo e, nel secondo tempo, Aliyu e Shevchenko. Bene Ambrosini a centrocampo, dove ha giocato anche Giunti, che ieri ha spiegato di sentirsi utile al Milan in una posizione un po' più arretrata di quella tenuta da Boban." (La Gazzetta dello Sport, 4-2-2000)

Carnago/Milanello, 9 febbraio 2000
MILAN-SETTIMO MILANESE 11-0 (5-0)
Milan: Rossi (46' Fiori); Sala (46' Helveg), Ayala, Maldini (46' Coloccini); Gattuso, Albertini, Ambrosini (46' De Ascentis), Guglielminpietro (46' Serginho); Boban (46' Giunti), Leonardo (46' Aliyu), José Mari (46' Shevchenko). All.: Zaccheroni.
Reti: 7' Boban su rigore, 12' Leonardo, 15' Boban, 25' José Mari, 30' Albertini, 51' Serginho, 65' Aliyu, 74' Serginho, 77', 82' e 84' Shevchenko.
▸ *Nel test contro il Settimo Milanese*
Helveg arretra in difesa ma non convince
"Milanello – (s.v.). Emergenza difesa; Sala è squalificato, Chamot è alle prese con "un'elongazione" che assomiglia a una contrattura e Costacurta è reduce da un distorsione a una caviglia. Il recupero dell'argentino è difficile e Costacurta si è allenato a scartamento ridotto. Helveg ha comunicato di gradire poco l'impiego sulla linea dei terzini. In più il danese, nel provino di eri contro di dilettanti del Settimo, squadra di Promozione allenata dall'ex interista Occhipinti, si è procurato una contusione a un gomito e nei 45 minuti disputati ha dimostrato di avere qualche problema ad adattarsi al ruolo.
Nel collaudo Serginho in vena di decolli e tripletta di

Una formazione del Milan 1999-2000. Da sinistra, in piedi: Maldini, Serginho, Ayala, Bierhoff, Abbiati, Shevckenko; accosciati: Helveg, Leonardo, Gattuso, Ambrosini, Costacurta

Shevchenko. Ma l'ucraino ha impressionato perché è rimasto una mezz'ora abbondante in più sul campo a provare e riprovare azioni d'attacco in compagnia di Agresti, collaboratore di Zac, e del portiere Fiori. Sono questi particolari che marcano la differenza tra un buon giocatore e un fuoriclasse." (La Gazzetta dello Sport, 10-2-2000)

Carnago/Milanello, 17 febbraio 2000
MILAN-SOLBIATESE 3-0
Milan: Chamot, Boban, José Mari *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Boban (2), José Mari.
▸ *Boban e José Mari a segno nel test con la Solbiatese*
"Milanello – Il test con la Solbiatese (Eccellenza) è finito 3-0: gol di Boban (2) e José Mauri. Chamot sta bene, ha giocato nella ripresa. A parte Costacurta (postumi di una contusione al piede sinistro), Bierhoff (dolori agli adduttori), Abbiati e Gattuso." (La Gazzetta dello Sport, 18-2-2000)

Milano *(San Siro)*, 22 febbraio 2000
DINAMO KIEV-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Rossi (46' Fiori); Cavaliere, Agazzone, Sala; Helveg (46' Giunti), Albertini (46' Rossetti), Guglielminpietro; Boban (46' Rabito), Leonardo (53' Baù), Shevchenko (46' Florean). All.: Zaccheroni.
Rete: 11' Shevchenko.
▸ *Milan, anche l'anno scorso k.o. con la Dinamo*
"Milano – Invertendo l'ordine di Shevckenko il prodotto non cambia: 2-1 per la Dinamo in una gelida serata del febbraio 1999, quando il ragazzo di Kiev stava dalla parte di Lobanovski, 2-1 per la Dinamo ieri sera, con Shevchenko dalla parte di Zaccheroni. Il presidente del club ucraino Surkis ne approfitta per incoraggiare i dirigenti di un Milan ormai amico: «L'anno scorso questa partita ha portato bene ai rossoneri che hanno vinto lo scudetto, spero che accada anche stavolta. E poi loro adesso hanno anche Shevchenko, l'uomo gol». Si sussurra che loro, cioè i milanisti vorrebbero anche Kaladze, promettente centrocampista georgiano che domenica compirà ventidue anni, ma Galliani imbrigliale indiscrezioni: «E' bravo, un giocatore interessante, ma non è che possiamo prendere tanti extracomunitari».
Il fascino della partita, ammesso che ne abbia avuto, sta tutto qui, in questi rapporti sempre più amichevoli del Milan con uno dei club più prestigiosi dell'est. La Dinamo fra l'altro martedì prossimo incontrerà il Rosenborg in Champions League, e questo ai milanisti non può che fare malinconia. Per il resto, l'incontro non offre molto nel primo tempo e si fa più vivace semmai nella ripresa, quando gli uomini di Lobanovski si trovano opposti a un Milan che sembra preso in prestito dal torneo di Viareggio, e in parte lo è; alla fine i ragazzi in campo sono sei, troppi per mettere sotto una squadra che si sta preparando a un impegno serissimo.
Priva di tre titolari (Vatchuk, Dmitrulin e soprattutto Rebrov), la Dinamo è pur sempre troppo per i frammenti del Milan di campionato. La partita è la classica amichevole di merà settimana, anticipata al mertedì e giocata con un avversario più esotico e pregiato, nobilitata nella prima parte dai piedi classici e dalla forma eccellente di Zvonimir Boban. E' proprio il croato a servire con un tocco di velluto Shevchenko, il quale non può far altro che superare Shovkovski con un pallonetto morbido all'11' del primo tempo. Il pareggio arriva mezz'ora più tardi con Knaskevitch, nazionale bielorusso, comodamente servito da Shatskikh appena fuori dall'area di rigore. C'è molta Dinamo, c'è molto Kaladze, ma nel primo tempo c'è anche abbastanza Milan.
Nel secondo Zaccheroni richiama Boban e trasferisce Leonardo dietro due giovani punte, Rabito e Florean, ma l'esperimento dura poco: dopo otto minuti il brasiliano si infortuna e le cose cambiano nuovamente. Altro esperimento, obbligato però, Sala al centro della difesa, dopo un primo tempo sulla fascia sinistra, con Costacurta tenuto a riposo in panchina. Tutta la Dinamo cresce, Demetradze diventa quasi imprendibile nel finale e nonostante un palo e molti errori gli ucraini raggiungono il vantaggio al 21', proprio con il piccolo giocatore che meglio si era mosso. Il gol stavolta è di Demetradze, appunto, ma il passaggio vincente è sempre di Shatskikh, e la vittoria è sempre della Dinamo. Vittoria portafortuna, dicono: per chi, si vedrà." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 23-2-2000)

Carnago/Milanello, 2 marzo 2000
MILAN-VENEGONO 4-0 (2-0)
Milan: Fiori (36' Abbiati); Chamot (36' Sala), Costacurta (36' Ayala), West (36' Coloccini); Helveg (36' Gattuso), De Ascentis (36' Albertini), Giunti (36' Aliyu), Serginho (36' Guglielminpietro); Boban (36' Ambrosini); Shevchenko (36' Bierhoff), José Mari (36'Rabito). All.: Zaccheroni.
Reti: Shevchenko, José Mari, Bierhoff, Guglielminpietro.
Note: giocati due tempi; uno di 35 e uno di 30 minuti.
▸ *Quattro gol e un po' di esperimenti*
"Milanello – La partitella è come la partita. Zaccheroni siede incappucciato in panchina e alla fine fa un sorrisetto ironico: «Bello, sembrava di essere a Cagliari». Contro i dilettanti del Venegono (Promozione) in realtà il Milan non si è sprecato: quattro gol, qualche esperimento, molte conferme, qualche spunto per giudicare lo stato dell'unione e degli uomini a disposizione di Zaccheroni a pochi giorni dal derby. La prima rete è stata segnata da Shevchenko, bravo ad approfittare con tempismo di un errore della difesa del Venegono. Raddoppia José Mari, di testa.
Nella ripresa va a segno, alla prima azione, Bierhoff. Chiude Guglielminpietro. La partita è durata meno del previsto: il primo tempo è stato di 35 minuti, il secondo è stato interrotto dopo mezz'ora, quando il portiere del Venegono è finito a terra dopo uno scontro di gioco con Aliyu. Fra gli avversari ha giocato uno dei fratelli di Costacurta." (La Gazzetta dello Sport, 3-3-2000)

Notizie
Ritrovata la tomba di Kilpin, il padre del Milan
▸ *"Milano - Una lastra senza nome e dietro c'era il fondatore del Milan. Herbert Kilpin, Alberto per gli archivi cimiteriali, se ne stava il alto, in un angolo dimenticato del cimitero Maggiore di Milano, settore acattolici (Kilpin era protestante). Era rimasto in una tomba dimenticata dal momento della sua morte, avvenuta nel 1916, al 1928, quando un anonimo, forse un socio del Milan, aveva pagato per la sua tumulazione.*
Senza quell'intervento le ceneri di uno dei padri del calcio in Italia sarebbero finite nella fossa comune, invece qualcosa è rimasto, seppure un marmo senza nome e un numero nei registri; Luigi La Rocca, spedizioniere per mestiere e storico per passione, ha potuto ritrovarlo e il Milan ha curato la traslazione al cimitero Monumentale. «Non è stato facile identificarlo, per cercare di ritrovare tutti i giocatori di quelle vecchie squadre ho girato con i miei appunti per i 18 cimiteri della città. Qualcuno mi ha aiutato, qualcuno no, ma alla fine un anno e mezzo fa la tomba di Kilpin è saltata fuori», racconta La Rocca. Da tre mesi Kilpin ha una lapide al cimitero Monumentale. Non nel famedio, ma in un po-

L'amichevole contro gli ucraini a San Siro finisce con un 1-2 che riporta al passato
Milan, sconfitta scaramantica

sto comunque più visibile e contraddistinto del suo vecchio cantuccio per non cattolici. «Speravo che avesse con se un distintivo del Milan, qualcosa. Invece nulla». Solo un mucchio di ossa, ma un mucchio di ossa che il club di via Turati ha intenzione di onorare nei prossimi mesi, con una cerimonia ufficiale." (La Gazzetta dello Sport, 8-3-2000)

Carnago/Milanello, 16 marzo 2000
MILAN-LAINATESE 13-1
Milan: Sala, Helveg, De Ascentis, Boban, Leonardo, Ra- Bierhoff, José Mari, Shevchenko *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: José Mari (4), Rabito (2), De Ascentis, Bierhoff, Boban, Helveg, Sala, Shevchenko, Leonardo.
▸ *Poker di José Mari.*
Rossoneri a segno per tredici volte
"Milanello – E' finita 13-1 la partitella contro la Lainatese (Prima categoria lombarda). José Mari ha segnato quattro reti, doppietta di Rabito. Gli altri gol sono di De Ascentis, Bierhoff, Helveg, Boban, Sala, Shevchenko e Leonardo." (La Gazzetta dello Sport, 17-3-2000)

Carnago/Milanello, 13 aprile 2000
MILAN-SALSOTABIANO 7-1
Milan: Helveg, Coloccini, Ambrosini, Leonardo, Schevchenko, Aliyu *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Aliyu (5), Shevchenko (2).
▸ *Nel consueto test di metà settimana*
Il Milan ripensa al tridente
"Milanello - […] Il giovedì è sempre tempo di esperimenti e ieri, durante il test con i dilettanti dell'Unione Sportiva Salsomaggiore Tabiano, Zaccheroni ha provato altre cose nuove, inserendo anche Coloccini sulla fascia sinistra a centrocampo. Appare impensabile un recupero da parte di Serginho, ancora a riposo, e il posto sulla fascia sinistra sarà quasi certamente di Guly, ma Zaccheroni continua a guardarsi intorno e a ragionare anche sul lungo periodo. Dunque, Coloccini, che ancora non ha esordito: il giovane argentino si è mosso piuttosto bene e ha cercato più volte di servire i compagni in attacco (da un suo cross è nato il primo gol di Aliyu), ma è presto per immaginare che il tecnico stia provando una nuova operazione-Guly. Anche Guly infatti è stato reinventato centrocampista, ma partiva dall'abitudine all'attacco, mentre il ragazzo cresciuto nel Boca ha giocato normalmente al centro della difesa e solo qualche volta da difensore esterno […]
Ieri Zaccheroni ha provato sia il centrocampo a cinque che è diventato fisionomia classica dell'ultimo Milan, sia il tridente, mandando in campo nel secondo tempo della partitella Leonardo assieme a Shevckenko e Aliyu. E' stato proprio il ragazzo nigeriano a farsi notare nel corso dell'allenamento, segnando cinque gol. La partita è finita sette a uno (ha segnato anche Paolo Zani per gli ospiti); altri due gol sono stati realizzati da Shevchenko, il secondo di testa, e non è esattamente la sua specialità." (A. Bocci - La Gazzetta dello Sport, 14-4-2000)

Carnago/Milanello, 4 maggio 2000
MILAN-MIRANDOLA 14-0 (4-0)
Milan: Giunti, West, Leonardo, Bierhoff, Schevchenko, José Mari, Rabito, Aliyu *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Shevchenko (4), Leonardo (4), José Mari (2), Bierhoff, Giunti, Aliyu, Rabito.
▸ *Milan, ieri test con il Mirandola*
"Milanello – (al.ba). Quattrodici gol, la maggior parte nel secondo tempo quando ha giocato l'ultimo attacco titolare (Leonardo 4 reti, Shevchenko 4, José Mari 2) e qualche esperimento. Per esempio, Taribo West prima a destra e poi a sinistra. La partita con il Mirandola ha offerto qualche indizio per Roma-Milan e poca sicurezza sulla possibilità che Paolo Maldini scenda in campo all'Olimpico. Ieri il capitano non ha giocato la partitella col Mirandola (dilettanti della provincia di Modena) e il fatto che le condizioni di Maldini siano peggiorare mercoledì dopo che aveva provato a correre lasciano tutto nell'incertezza." (La Gazzetta dello Sport, 5-5-2000)

La Spezia *(stadio "Alberto Picco")*, 19 maggio 2000
SPEZIA-MILAN 4-1 (2-1)
Milan: Rossi (61' Fiori); Chamot (46' N'Gotty), Costacurta (46' Coloccini), Sala; Guglielminpietro (63' Orlandini), Giunti, De Ascentis, Serginho (69' Contini); Leonardo, Ganz, Shevchenko. All.: Zaccheroni.
Rete: 45' Shevchenko.
▸ *Lo Spezia fa festa, il Milan non fa nulla*
"La Spezia – Cosa siete venuti a fare, cantano allegri i tifosi dello Spezia sul 2-0, cioè dopo pochi minuti. Se lo saranno chiesti anche i giocatori di Zaccheroni, precettati per un'amichevole contro la squadra guidata dall'ex interista Mandorlini. Forse le idee un po' più chiare le ha lo Spezia neopromosso in C1 con il nobile marchio dell'imbattibilità; tante teste platinate ma assai poco distratte fra i giocatori di Mandorlini, che sono mobili, vivaci e decentemente aggressivi. Avvolto in un comprensibile torpore invece il Milan di inizio match, che prende due gol in dieci minuti nonostante una bella parata di Rossi e una traversa dell'ex Agostini; Shevchenko cerca di portare in giro come si conviene la sua fama, Leonardo lascia qualche ricamo sul prato dello stadio strapieno (tutto esaurito, diecimila persone a far festa), ma la situazione cambia solo al 45', e sono proprio i due fuoriclasse a confezionare il gol che riapre la partita: cross di Guly, servizio intelligente di Leo per l'ucraino. Il controllo è bello, il gol di più: 2 a 1.
Nella ripresa è subito Shevchenko, che va vicino al gol un paio di volte e si ripete pure su punizione nel finale, ma Viviani è sempre pronto. Le novità vere nel Milan però sono l'esordio di Coloccini e la fascia di capitano affidata a Leonardo, che si diverte anche a scambiare con Ganz come faceva l'estate scorsa, prima di una stagione avara di soddisfazioni per entrambi. I rossoneri si buttano all'attacco, ma lo Spezia è sempre sorretto dalla voglia di restare imbattibile. E imbattibile resta, anzi lo diventa ancor di più nel finale con i gol di Sanguinetti e Carlet. Il record va bacheca e i tifosi chiedono a Galliani di batter loro le mani. Garbati." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 20-5-2000)

Kuwait City (Kuwait), 25 maggio 2000
KUWAIT CITY-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Rossi (46' Fiori); Chamot, Costacurta, Coloccini (46' N'Gotty); Orlandini, Giunti, De Ascentis (82' Sala), Guglielminpietro; Leonardo (82' Rabito), Ganz (60' Aliyu), Shevchenko. All.: Zaccheroni.
▸ *Milan sfinito, il Kuwait corre e vince*
"Kuwait City – Calcolando che giocare a calcio in questi tempi in Kuwait è come provare a correre sotto il casco del parrucchiere, non si possono negare attenuanti al

Milan che regala alla nazionale del Kuwait una vittoria che non è barocco definire storica. Regala, si fa per dire: perché il Milan dà quello che ora può, e il Kuwait non solo è più motivato, ma anche più abituato a correre dietro a un pallone nella calura del deserto. E infatti corre, e finisce soddisfatto e con i crampi.
Il Milan spreca molto nella prima mezzora con Maurizio Ganz, che viene spesso cercato da Leonardo, Shevchenko e Giunti. Applaudita un'azione al 26', quando Ganz conclude in rovesciata un'idea d'attacco costruita da Leonardo e Shevckenko. Ma la squadra di Zaccheroni dura poco e il Kuwait piano piano riesce a prendersi delle libertà: come il cammello, animale simbolo ai mondiali di Spagna, gli unici fin qui giocati dal piccolo paese mediorientale, i kuwaiti sanno correre se serve ma sanno pure andar piano.
I giocatori di Doshan non sono schegge, ma sono mobili; sicché i dodicimila dello stadio di Kuwait City se ne vanno in festa, mentre i rossoneri tornano sconfitti ma applauditi in albergo dove li attende una cena ufficiale in una spericolata creazione architettonica, un galeone affacciato sul mare e però ancorato al cemento e alle pietre del Radisson, che ospita la squadra di Zaccheroni.
L'aria dell'ufficialità del resto si respirava già prima della partita; la tribuna è un vecchio salottino all'aperto con moquette, e invece che addetti stampa con la lista dei giocatori girano camerieri con vassoi d'argento portando acqua e bibite.
Il fatto è che lì intorno sono seduti figli e parenti stretti dell'emiro e del principe ereditario, più funzionari di ambasciata e uomini d'affari vari. Si chiacchiera molto, ci si compiace dell'evento e il livello di tensione non è il massimo, ma l'umore della folla cambia in fretta.
Al 22', una bella apertura mette in movimento Badr Hajyi, che da sinistra serve Bashar. Difesa del Milan in ritardo e Kuwait in vantaggio. E solo un paio di interventi decisi di Chamot negano la doppietta all'idolo di casa, che però la raggiunge su rigore al 38'. Nell'ultimo pezzo di partita, il Milan boccheggia e l'avversario sempre più si diverte. Un'amichevole di fine stagione è un po' meno di nulla, ma per il calcio del Kuwait è un po' più della storia. Qui amano il Manchester United e adesso anche lo sognano; chissà che questa sconfitta occidentale non incuriosisca gli uomini di Ferguson." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 26-5-2000)

Kuwait City (Kuwait), 26 maggio 2000
MILAN-SELEZIONE KUWAIT 6-0 (4-0)
Milan: Fiori; Sala (73' Contini), Costacurta (46' Chamot), N'Gotty; Orlandini, De Ascentis (66' Coloccini), Giunti, Guglielminpietro; Leonardo (46' Ganz), Shevchenko, Aliyu (58' Rabito). All.: Zaccheroni.
Reti: 16' Aliyu, 31' Shevchenko, 36' Orlandini, 37' Aliyu, 79' Guglielminpietro, 88' Ganz.
▸ *Il Kuwait scopre il Milan che segna e diverte*
"Kuwait City – I pensieri iperbolici in queste condizioni sono inevitabili, ma c'è stato un giornale, «La Nazione», che qui è andato oltre. Titolo a nove colonne, in un italiano chiaro e bene incastonato in una pagina scritta in arabo: «Abbiamo massacrato il Milan». Tanto per essere eloquenti, una vignetta con il solito tipo che mangia un piatto di pasta, e l'Ac Milan diventa Ac Spaghetti.
La vittoria ottenuta giovedì dal Kuwait ha riempito di orgoglio un popolo che segue il calcio con spiccato senso estetico e altrettanto spiccato senso della nazione, ma ieri, comodamente seduto in tribuna, il c.t. Doshan ha potuto vedere una squadra diversa da quella che che i suoi uomini in blu avevano battuto. Seccato forse dalla figuraccia internazionale, favorito da avversari molto meno accaniti e più portati a giocare solo in attacco e a difendere con allegria, il Milan ha parzialmente rimediato battendo con parecchi gol e una certa leggerezza d'azione la selezione formata dai migliori giocatori di Al Arabi e Al Qadsia.
Dopo un inizio equilibrato, durante la quale Fiori è impegnato in un paio di occasioni, il Milan va in vantaggio con Aliyu, che manda in rete con una semirovesciata un bel cross di Orlandini. Alkallaf prova subito a riportare i suoi in parità, ma Fiori è pronto, e si ripete pochi minuti dopo. La selezione del Kuwait pascola in avanti, però il Milan stavolta è più a suo agio e Shevchenko servito da Leonardo si adegua con un bel pallonetto all'umore positivo della squadra. Subito dopo una palla gol capita fra i piedi di Claudio Mendez, brasiliano, uno dei tre stranieri della selezione che schiera anche due senegalesi, Ayando e Baba Siera, ma senza effetti.
Giocano tutti per divertirsi, ma il Milan è puntiglioso: Orlandini triplica mettendo in rete un cross di Aliyu, e un minuto dopo il giovane musulmano, applauditissimo dal pubblico, porta il punteggio su un livello di gol consono a una famosa squadra occidentale in viaggio nel Medioriente.
Nel secondo tempo molti cambi, soprattutto fra i kuwaiti perché Zaccheroni ha più o meno gli uomini contati, e ritmi bassi. Ci vuole più di mezzora al Milan per rendere più pesante lo score, ma alla fine ci riesce con Guglielminpietro e Ganz.
Nell'ultimo pezzo di partita c'è tempo anche per un rigore parato da Fiori e tante occasioni sprecate dal Milan. Che gioca con leggerezza e lascia negli occhi degli spettatori quel rassicurante senso di superiorità che qui tutti si attendevano." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 27-5-2000)

Milano *(San Siro)*, 21 luglio 1999
Milan oro-Milan centenario 1-0
Milan oro: Rossi; Sala, Costacurta, Teodorani; Helveg (33' Cavaliere), Giunti, Ambrosini, Orlandini; Boban; Weah, Ganz.
Milan centenario: Abbiati; Sadotti, N'Gotty, Maldini; Gattuso, Albertini, De Ascentis, Tonetto; Ziege, Bierhoff, Schevchenko.
Rete: Ganz.
Note: più che di una partita vera e propria, quella del Meazza nella serata dei festeggiamenti per l'inizio del Centenario è stata un'esibizione alla quale hanno preso parte i componenti della rosa radunati appena 48 ore prima. L'incontro è durato complessivamente mezz'ora, suddivisa in due tempi.

Annuncio televisivo per l'amichevole in famiglia del 21 luglio 2000 (da Sorrisi e Canzoni)

▸ *Milan in 60 mila per la partita del centenario*
"Milano - Il Milan che è stato e il Milan del futuro: San Siro ieri sera ha applaudito le glorie del passato rossonero e la squadra guidata da Zaccheroni che dovrà difendere lo scudetto numero 16.
Nella festa del Centenario, le prime parole sono state quelle del vicepresidente Adriano Galliani: «Da un anno sognavo una serata come questa e speravo di arrivarci con lo scudetto sulle maglie, per festeggiare alla grande

i cent'anni del Milan. Il sogno si è avverato. Sono molto emozionato, ma non sarò agitato come a Perugia, all'ultima di campionato. Questa è una serata di allegria. In campo, ecco Gianni Rivera in borghese, sbucato dal tunnel insieme a Franco Baresi. Ovazione. Negli spogliatoi Silvio Berlusconi saluta e abbraccia Nils Liedholm e Arrigo Sacchi: «Questo stadio mi ricorda un periodo felice della mia vita. Auguro a Zaccheroni di vincere quanto ho vinto io col Milan e di aprire un ciclo».
In campo, le vecchie glorie rossonere contro i personaggi della televisione. Galliani non si trattiene: «Mi fa una certa impressione vedere in azione giocatori come Altafini. Ricordo i due gol nella finale con il Benfica: nel '63 la tv italiana non trasmetteva la partita, per seguire la diretta andai con gli amici in Svizzera. Ma io sono soprattutto legato ai campioni degli ultimi 13 anni. Mi spiace non vedere in campo gli olandesi, soprattutto Van Basten».
Berlusconi si coccola i suoi campioni da bordo campo, è seduto al fianco di Rivera. «E' uno spettacolo emozionante, una grande serata per festeggiare il secolo di vita. Lo abbiamo voluto fare insieme a tutti i nostri tifosi. Speriamo ci porti fortuna. Mi ha molto impressionato l'ingresso in campo di Rivera con Baresi. Rivera è stata la geometria del calcio, Franco il simbolo del nuovo tempo. Due grandi campioni».
Rivera ha tanti ricordi: «Era dal 6 maggio '79, da Milan-Bologna, la partita della stella, che non mettevo piede su questo prato. Lo stadio è completamente diverso, c'è un anello in più e il campo è verde». Interviene Berlusconi: «Logico che adesso sia bello, allora non era gestito dal centrodestra, come oggi».Rivera prosegue: «In questo stadio ho fatto il mio primo comizio, sono passati vent'anni e mi ha portato fortuna». Poi la sfilata dei giocatori rossoneri, scesi uno ad uno dalla tribuna. Ovazione soprattutto per Weah, Paolo Maldini, Costacurta e Shevchenko [...]." (G. Ghisi – Corriere della Sera, 22-7-1999)

Solbiate Arno *(stadio "Felice Chinetti")*, 25 luglio 1999
Milan bianco-Milan rossonero 3-2 (3-0)
Milan bianco: Rossi (46' Colombo R.); Sala, Sadotti (55' Leonardo), Maldini; Ba, Ambrosini, Giunti, Tonetto; Ziege, Bierhoff, Weah.
Milan rossonero: Abbiati; N'Gotty, Costacurta, Teodorani; Gattuso, Albertini, De Ascentis (46' D'Aversa), Orlandini; Boban, Ganz, Aliyu.
Reti: 17' Weah (b), 19' e 23' Bierhoff (b), 50' e 75' Boban (rn).
Note: giocati due tempi; uno di 40 e uno di 35 minuti.
▸ *Milan, amichevole in famiglia*
"Ha vinto (3-2) il Milan-bianco (gol di Weah, e due volte Bierhoff) sul Milan-rossonero (doppietta di Boban) e l'amichevole, dopo appena cinque giorni di lavoro, è servita a Zaccheroni, che ha mischiato gli uomini, per fare le prime valutazioni.
Il tecnico ha schierato per la prima volta (e per un tempo) Ziege in fase offensiva, sul lato destro, con Bierhoff al centro e Weah a destra, dando seguito a un esperimento cominciato in allenamento già alla fine dell'ultima stagione.
Zaccheroni ha potuto vedere anche i giovani acquisti, che si sono bene inseriti nel suo modulo. Sia Tonetto che Teodorani si sono dimostrati subito molto mobili; in campo anche Gattuso e De Ascentis. Ma ha potuto constatare anche la vivacità a tutto campo di Ibou Ba, uno dei giocatori che non rientravano nei programmi del tecnico, ma che non ha trovato squadra.
Leonardo, arrivato sabato, ha giocato mezz'ora nella ripresa. Ha spiegato Zaccheroni: «un'amichevole che mi ha dato più soddisfazioni rispetto a quella dell'anno scorso; ho visto la squadra molto più vivace e in buona condizione atletica. Il lavoro di un anno non è stato dimenticato. Shevchenko? Spero di vederlo mercoledì a Varese»." (G. Ghisi – Corriere della Sera, 26-7-1999)

25 luglio 1999. Amichevole in famiglia: Milan bianco-Milan rossonero 3-2. Boban (qui con Sadotti) protagonista della sfida

Carnago/Milanello, 22 settembre 1999
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan A: Boban *(unico giocatore citato).*

Carnago/Milanello, 8 dicembre 1999
Milan A-Milan B 5-0
Milan A: Orlandini, Leonardo, Bierhoff, Shevchenko, Ganz (*gli altri mancano).*
Reti: Ganz, Orlandini, Leonardo, Bierhoff, Shevchenko

Carnago/Milanello, 9 marzo 2000
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

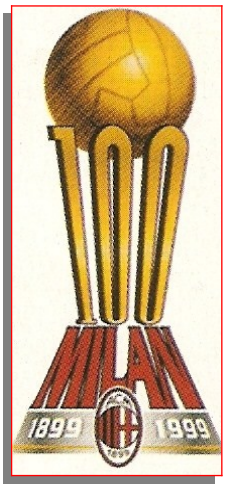
Profili in rossonero
George Weah

▸ *"George Weah è stato l'idolo più recente tra i tifosi rossoneri ma anche tra tutti gli sportivi grazie sì alle sue straordinarie doti atletiche e creative, ma anche al "George" personaggio, semplicemente unico.*
George riusciva a risolvere una partita grazie alle sue zampate da leone, alla sua incredibile velocità e potenza fisica. Altruista, potente, veloce, forte di testa, ricco di fantasia, insomma ha tutte le caratteristiche del centravanti modello.
Al Milan dalla stagione '95-96. Pur non segnando tantissimo (alla prima stagione ha realizzato 11 reti in 26 presenze) i suoi gol sono stati tutti fondamentali per la conquista del 15° scudetto. Nelle 2 stagioni successive (le più brutte del Milan) George ha realizzato 23 reti in campionato, di cui certe di incredibile splendore, memorabile la sua falcata tuttocampo alla prima giornata 96 contro il Verona. Nel '98-99 George è stato ancora fondamentale nella conquista del 16° tricolore con le sue reti bellissime e importanti (ricordiamo la grandissima doppietta a Torino contro la Juve). George ha lasciato il Milan a metà stagione '99/00 a 34 anni per andare a giocare nel Manchester City perché non trovava più uno spazio da titolare in squadra. Indimenticabile e indimenticato. Grazie George." (da www.acmilan.net)

Milan sembra un secolo...

Il Centenario 1899 - 1999

"Forse nessuna squadra italiana ha dato a giocatori e tecnici una vetrina come quella del Milan: nel senso che si dice con pienezza, convinzione, "il Milan del Gre-No-Li", "il Milan di Rivera", "il Milan di Rocco", "il Milan di Sacchi", "il Milan degli olandesi". Il perché non è, non deve essere ben chiaro: altrimenti si arriverebbe in fretta alla imitazione, che significa svalutazione del concetto.



Nell'elenco potrebbe anche starci "il Milan di Berlusconi", ma il risvolto politico del personaggio prende il sopravvento, con un sovraccarico di consensi e di critiche, intanto che per un certo sport – pallavolo, rugby, hockey su ghiaccio – il Milan di Berlusconi ha significato un irrompere, in settori poveri, di molto denaro rossonero, con grossi investimenti tanto repenti quanto devastanti, e abbandonati assai presto. Restiamo al calcio milanista, che è calcio grande, ancorato prima al personaggio di Renzo De Vecchi detto "figlio di Dio", terzino milanese classe 1894, cresciuto nel Milan sino alla Nazionale raggiunta a 16 anni e 3 mesi, poi passato al Genoa. Probabilmente non è un caso, ma appartiene al misterioso gioco degli uomini, delle cose, dei numeri, che il più grande imitatore di De Vecchi come precocità azzurra sia un altro del Milan, Gianni Rivera, in Nazionale a 18 anni e 9 mesi.

Il calcio rossonero è riuscito costantemente nel miracolo di ancorarsi all'alta imprenditoria di molti tipi fattisi suoi capi ed al ceto tifoso basso-medio, alla città del piccolo commercio, della media industria e dei mercatini di quartiere: a Torino la Juventus è troppo aristocratico-borghese e intanto troppo "meridionale", il Torino è troppo popolaresco, come a Roma la Roma, mentre la Lazio è ancora troppo pariolina e provinciale. E a Milano l'Inter è meno grande industria ed intanto meno popolo piccolo del Milan.

Il Milan non ha quasi mai sbagliato gli stranieri. Geniali o metodici, regolaristi o fantasiosi, artisti o artigiani, sono sempre stati bravi, volenterosi, forti, dando in genere al club persino più di quanto dal club abbiano ricevuto. Il Milan si è permesso il lusso di non fare posto ai maestri del calcio inglese e anzi britannico (pochi arrivi, e in genere deludenti): come a dire che il più inglese dei club italiani, per magnanimità di lombi e proletarietà di tifosi, era già... lui, il Milan, senza bisogno di nessun trapianto. Ha pescato bene in Scandinavia come in Argentina, in Olanda come in Brasile, in Jugoslavia come, roba fresca, in Ucraina.

Il Milan ha metabolizzato due retrocessioni, una per corruzione acclarata, una per demeriti sul campo, dando l'idea, a quelli dell'Inter unica squadra italiana mai retrocessa – la Juventus nel 1913 è scesa in B, ma l'anno dopo in B non ha giocato per un ripescaggio –, di concedersi un'esperienza in più: come un nobilotto, appunto inglese, che frequenta gli angiporti del Tamigi.

Il Milan nel 1963 ha aperto la strada all'Italia nelle grandi competizioni internazionali di club, con le sue Coppe dei Campioni e le sue Coppe Intercontinentali. Ha lanciato commerci, sponsorizzazioni, escursioni mediatiche. Ha ospitato travagli dirigenziali, con problemi per i suoi presidenti di giustizia ordinaria, senza mai metabolizzare niente nelle vicende sul campo. Il Milan ha ospitato del calcio italiano il bene e il fisiologico male, riuscendo comunque a filtrare e dimensionare tutto prima dell'ingresso in campo dei giocatori, chi nel ruolo illuminato e pregiato di bandiera, chi di oscuro ma prezioso portabandiera.

Il Milan è stato didascalico e dunque grande nella gloria massima come nella sperimentazione di tramonti assortiti e provvisori. Ha conquistato 16 scudetti, 4 Coppe Italia, 4 Supercoppe italiane, 5 Coppe dei Campioni, 3 Coppe Intercontinentali, 2 Coppe delle Coppe e 1 Supercoppa europea. Ha cent'anni, è antico, non vecchio. (Gian Paolo Ormezzano - Famiglia Cristiana, 12-12-1999)

"Rossoneri per i primi cento e per i prossimi mille anni...
Il Grande Milan in un disegno del Maestro Franco Picchioni del 1996. Da sinistra, in alto: Liedholm, Rocco, Prati, Rivera, Rosato, Schnellinger; in seconda fila: Sacchi, Berlusconi, Capello; in terza fila: Maldini, Gullit, Rijkaard, Van Basten, Baresi, Ancelotti, Virdis; in quarta fila: Chiarugi, Benetti, Savicevic, Massaro

STAGIONE 2000-2001

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, Gianni Nardi
Amministratore deleg.: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Team manager: Umberto Gandini
Segretario: Mary Gazzotti
Capo ufficio stampa: Paolo Tarozzi
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Alberto Zaccheroni fino al 14 marzo 2001, poi Mauro Tassotti
Allenatore in 2a: Stefano Agresti fino al 14 marzo 2001
Direttore tecnico: Cesare Maldini dal 14-3-2001
Allenatore dei portieri: Maurizio Guido, poi Luigi Romano
Responsabile sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Rodolfo Tavana
Preparatori atletici: Paolo Baffoni, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Giancarlo Bertassi, Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 3 luglio a Milanello (sino al 23 luglio)
Palmares: Memorial "Trabattoni"

Coppe minori

2000: MEMORIAL "TRABATTONI"

Seregno *(stadio "Ferruccio")*, 29 luglio 2000

MILAN-SEREGNO 4-0 (0-0)

Milan: Dida (46' Abbiati); Roque Junior (63' Coloccini), Costacurta (46' Beloufa), Sala; Gattuso (75' Aliyu), Brncic, De Ascentis, Serginho (46' Coco); Comandini, Bierhoff (46' Leonardo), Shevchenko (61' Saudati). All.: Zaccheroni.

Reti: 58' Shevchenko, 60' Leonardo, 62' Comandini, 87' Brncic.

▸ *Milan-Seregno 4-0: Bierhoff fatica, Leonardo risolve*

"Seregno (Milano) – Sognando Rivaldo e aspettando il debutto di Redondo non è facile concentrarsi sul «solito» Milan. Zaccheroni prova a conquistare un minimo di attenzione proponendo in partenza un «curioso» tridente: il giovane talento Comandini si sposta sulla fascia destra; Bierhoff, al debutto stagionale, si piazza al centro e Sheva opera sulla sinistra. I tre attaccanti rossoneri non si incrociano quasi mai, con Comandini che finisce per stringere troppo al centro. Schiacciandosi su Bierhoff.

Nonostante la lucida regia di Brncic (un giocatore da seguire con attenzione) e le arrembanti incursioni di Gattuso, il Milan nel primo tempo non riesce ad andare a segno. E gli unici brividi sono frutto di conclusioni da fuori area di Sheva e Comandini. Esecuzioni spettacolari ma fuori da qualsiasi schema.

Rispetto alle precedenti esibizioni appare più solida, invece, la difesa che chiude la gara senza subire gol. Finalmente. Piace, ad esempio, Roque Junior, schierato a sorpresa da Zaccheroni. Il brasiliano non sbaglia un anticipo dimostrando, anche, grande disinvoltura quando avanza con il pallone tra i piedi. Il Seregno non è certo l'avversario ideale per testare in maniera seria il reparto, ma l'unico attimo di sbandamento è figlio di un'uscita avventurosa e fuori tempo di Dida.

Ma è l'inserimento di Leonardo al posto di Bierhoff a rimettere a posto tatticamente il Milan. Spariscono, di colpo, noia e confusione. Comandini riprende la sua posizione naturale al centro con due attaccanti esterni di ruolo. In diciotto minuti la squadra rossonera realizza tre reti e sbaglia un rigore con Leonardo. Il «nuovo» tridente, molto più mobile, porta al gol Sheva, dopo un ottimo movimento di Leonardo e assist di Comandini; Leonardo (ancora assist di Comandini) e lo stesso Comandini che corregge di testa un millimetrico cross del sempre presente Brncic. Tutto facile, tutto molto divertente. E questo senza voler mettere sotto processo Bierhoff che è stato solo la vittima di una «scommessa» tattica ad altro rischio.

Accontentati i cinquemila presenti (lo stadio di Seregno è stato letteralmente assediato dai tifosi rossoneri) il Milan abbassa nuovamente il ritmo. Strappa ancora applausi Saudati (entrato al posto di Sheva) che centra in pieno la traversa con il portiere immobile.

Mentre è Brncic a realizzare la rete del definitivo 4 a 0, con un imparabile rasoterra. Ed è giusto che l'ultimo sigillo sia del belga-croato, forse il migliore in campo. Questo giocatore, dal nome impronunciabile, oltre a dimostrare grande saggezza tattica riesce spesso ad arrivare al tiro, Zaccheroni potrebbe aver trovato una valida alternativa a centrocampo. Aspettando Redondo. Sognando Rivaldo. (L. Calamai – La Gazzetta dello Sport, 30-7-2000)

La "rosa" del Milan 2000-01. Da sinistra, in alto: Comandini, Beloufa, Serginho, José Mari, Bierhoff, Roque Junior, Saudati; in seconda fila: Helveg, Graffiedi, Brncic, Fiori, Abbiati, Rossi, Dida, Aldegani, Redondo, Coco, Aliyu; in terza fila: Albertini, Costacurta, Guglielminpietro, Tognaccini (preparatore atletico), Baffoni (preparatore atletico), Zaccheroni (allenatore), Agreti (allenatore in 2a), Guido (allenatore die portieri), Giunti, Shevchenko, Leonardo; seduti: Ayala, Boban, Chamot, Coloccini, Maldini, Gattuso, Ambrosini, De Ascentis, Sala

Furibondi i tifosi, Berlusconi diserta la festa del centenario

Milan, doppia sconfitta spagnola

Il Real vince 5-1, fallisce l'ultimo assalto a Rivaldo

2000: TROFEO DEL CENTENARIO MILANISTA

Milano *(San Siro)*, 1° agosto 2000

REAL MADRID-MILAN 5-1 (1-0)

Milan: Abbiati (46' Dida); Roque Junior, Costacurta (61' Ayala), Maldini (46' Sala); Guglielminpietro (61' Brncic), Gattuso, Albertini (46' De Ascentis), Serginho (71' Coco); Leonardo (46' Comandini), Bierhoff (46' Leonardo), Shevchenko (63' Saudati). All.: Zaccheroni.

Rete: 80' Shevchenko su rigore.

▸ *Il Real rovina la festa al Milan 5 gol a San Siro*

"Milano - Che l'ultimo atto delle celebrazioni per i cent'anni del Milan serva a consegnare la relativa Coppa al Real Madrid è in fondo marginale. A preoccupare è invece il ritardo della condizione rossonera a poco più di una settimana dalla sfida con la Dinamo Zagabria.

Resiste un tempo, il Milan, poi si inabissa di fronte alla maggiore freschezza dei campioni d'Europa (peraltro orfani di Figo e Raul) e chiude con uno score pesantissimo (1-5) che scatena i fischi del pubblico. Il disastro è stato tale e totale che un'analisi non avrebbe senso.

In attesa di Redondo, chiamato a portare intelligenza in mezzo al campo, e in attesa di chiarire se il naufragio sia soltanto figlio di una preparazione pesantissima, prendiamo atto di come ormai quella del Milan sia una corsa contro il tempo. Il preliminare di Champions League si giocherà in questo stesso stadio il 9 agosto...

Serata comunque strana, strana e torrida dentro il tempio di San Siro. In effetti non capita spesso di vedere vuote le poltroncine in tribuna d'onore riservate ad Adriano Galliani, vicepresidente vicario ed amministratore delegato, e ad Ariedo Braida, la sua ombra calcistica. Ridda di supposizioni circa la loro destinazione, addirittura un giallo in piena regola perché *c'è chi è disposto a giurare che i due si siano involati per uno dei classici blitz iberici (l'ultimo in ordine di tempo quello che è servito a catturare Redondo), mentre altri garantiscono di averli intercettati in Sardegna, pronti comunque a scattare sul primo aereo nella eventualità che la estenuante trattativa tra Rivaldo ed il Barcellona porti ad una rottura che, nei fatti, non avverrà. Di certo c'è che, prima di svanire nel nulla, l'inafferrabile tandem rossonero ha messo a segno l'ennesimo colpo (o colpetto), acquistando in società con l'Ajax il ventitreenne centrocampista sloveno Milenko Acimovic della Stella Rossa Belgrado. Che per ora indosserà la maglia dei lancieri olandesi. Poi si vedrà.*

Irrintracciabili i plenipotenziari milanisti, provvede Silvio Berlusconi, a mandare in fibrillazione i cronisti (parlamentari e non) in trepida attesa: «Credo che i miei uomini siano volati a Barcellona». Forse, però, il presidente non è granché aggiornato sugli ultimi accadimenti. Insomma, Rivaldo e soltanto Rivaldo. E' stato lui a permeare di mistero e di attese questa serata ufficialmente dedicata alla Coppa del centenario e, soprattutto, al cantiere che Alberto Zaccheroni tiene ovviamente allestito approssimandosi il primo snodo cruciale di una stagione difficilmente decifrabile. In effetti il dibattito è apertissimo.

Che Milan sarà, quello affidato per il terzo anno consecutivo al tecnico di Cesenatico? Competitivo, certo. Ma a che livello? A dar retta alla sfida di ieri, dominata da Guti e Morientes, le prospettive parrebbero imbarazzanti, ma in questa fase della preparazione i rossoneri sono alla ricerca soprattutto del passo giusto e, al loro confronto, gli ospiti spagnoli hanno esibito cadenze molto più agili. Quelle che, alla fine, hanno fatto la differenza. Così, dopo un primo tempo in cui sono stati i rossoneri a governare il gioco (Leonardo-José Mari-Shevchenko il trio offensivo), peraltro incapaci di mordere (solo un palo di Albertini all'attivo con gol di Guly, ma in offside), il Real, senza strafare, ha preso il sopravvento sulle improvvisazioni milaniste, sulle velleità dei suoi attaccanti e, successivamente, sulla sua stanchezza.

Il calvario è iniziato allo scadere del primo tempo con il gran gol da fuori area di Guti ed è proseguito per l'intera ripresa. Il risultato finale non è che la nitida fotografia della sfida tra una squadra ancora in fieri (il Milan) ed una già scintillante (il Real). Troppo fragoroso il crollo rossonero per essere vero in prospettiva. Ma nell'imminenza del preliminare di Champions League l'allarme non può non essere massimo." (M. Colombo – Corriere della Sera, 2-8-2000)

1° agosto 2000. Trofeo del Centenario milanista. Real Madrid-Milan 5-1. "Andriy Shevchenko (stretto nella morsa di Bizzarri e Ivan Campo) ha segnato su rigore l'unico gol del dei rossoneri nella gara che assegnava il trofeo del Centenario"

2000: X TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 27 agosto 2000

JUVENTUS-MILAN 2-2 (1-2)

(7-6 dopo i calci di rigore)

Milan: Dida; Chamot, Roque Junior, Maldini; Guglielminpietro (69' Ambrosini), Gattuso, Albertini (73' De Ascentis), Coco (69' Serginho); José Mari (76' Saudati), Bierhoff (46' Boban), Shevchenko. All.: Zaccheroni.

Reti: 2' José Mari, 35' Shevchenko su rigore.

Rigori: Saudati, De Ascentis, Serginho, Roque Junior.

Spettacolo: 2-2 e vittoria bianconera (7-6) ai rigori

Gioia Juve, ma buon Milan

▸ *La Juve vince ai rigori la prima sfida contro il Milan*

"Milano - Il decimo Trofeo Luigi Berlusconi, vinto per la quinta volta dalla Juve (7-6 ai calci di rigore ed è la seconda volta), consegna alla lunga attesa del campionato d'ottobre due squadre mature ed equilibrate; regala una partita splendida per estetica e dinamismo (quattro gol più uno di Paramatti, valido, ma annullato

Fronte-retro della medaglia commemorativa del Trofeo "Luigi Berlusconi" 2000

da Cesari, un palo di Kovacevic, un salvataggio sulla linea di Albertini e dalla parte opposta di Iuliano, tre interventi risolutori di Dida); ribadisce il primato di Shevchenko nel gruppo milanista e alimenta il dibattito intorno ad Alessandro Del Piero. Deve smettere con il calcio, come gli hanno urlato irridenti ed eccessivi gli ultrà della curva rossonera, o deve rasse-gnarsi a contendere il posto a David Trezeguet (in gol prima di fermarsi all'intervallo) e a Filippo Inzaghi (anch'egli a segno dopo un tempo in panchina)? Naturalmente sono problemi di Carlo Ancelotti e, più in generale, della Juventus che però un Del Piero come quelo della stagione scorsa, e di ieri sera, non se lo può permettere ancora.
Il Milan ha segnato subito, profittando del primo errore dei bianconeri e di O'Neill in particolare, piuttosto impreciso nel disimpegno: merito di Bierhoff aver catturato il pallone, indirizzandolo verso il centro dell'area; rapidità e destrezza di José Mari averlo girato in vantaggio sull'uscita Van der Sar. Il confronto si è fatto avvincente perché la Juve almeno fino al gol del pareggio (24', Trezeguet di stinco sporco, però in posizione regolare) ha preso in mano la gestione del fraseggio in forza dei suoi elementi più tecnici: Zidane, in particolare, ha preso a far girare palla in combinazione con Trezeguet, compagno di nazionale e di combinazioni; due volte Bachini ha trovato lo sfondamento a sinistra. Tuttavia la manovra della Juve non sempre è parsa fluida, mentre ogni risposta del Milan è stata affilata dalla lama di Shevchenko. Non solo perché l'ucraino si è procurato il rigore che ha riportato avanti i rossoneri (errore dell'arbitro Cesari, visto che Tudor colpisce la palla di netto), ma ha anche operato tagli portentosi con le sue accelerazioni in progressione. Shevchenko è stato ammirevole anche nelle ripartenze in campo corto e su una di queste José Mari ha tirato due volte a porta vuota sfiorando il bis personale.
Quando Filippo Inzaghi, sostituto di Del Piero, ha pareggiato di testa al 20' della ripresa è stato chiaro a tutti come l'alternanza da turnover possa in fretta trasformarsi in concorrenza spietata. La notizia, anticipata da Umberto Agnelli, è che cocco-Del Piero sarà probabilmente costretto a parteciparvi. Anzi, a voler essere più appropriati, pensiamo proprio che il confronto di ieri sera abbia sintetizzato la tangibilità del posto di Del Piero.
A due squadre convincenti e già in palla ha fatto da contrappeso un arbitro, Cesari, per nulla preciso: oltre al rigore elargito al Milan, ha annullato alla Juve il gol valido di Paramatti. A rimettere in gioco il bianconero è infatti Chamot del quale è l'ultimo tocco. La mancata ammonizione di Albertini, fallo di mano volontario a metà campo, è didascalica di un errore grossolano. D'accordo il clima amichevole, ma le regole vanno pur sempre rispettate.
L' appendice ai calci di rigore, con gli errori iniziali dei migliori (prima Shevchenko e poi Zidane, con due tiri quasi uguali fuori porta), ha fatto sospettare che né Milan, né Juve gradissero troppo mettere le mani sul trofeo al quale si imputa il sortilegio di occludere la via dello scudetto ai vincitori. Sospetto che il rigore decisivo fallito da Filippo Inzaghi rafforzava (la Juve, per l'appunto, aveva vinto anche l'ultima edizione). Ciro Ferrara replicava all'errore di Maldini, scherzava da superstiziosissimo napoletano ma forniva anche il senso della prossima sfida bianconera: sfatare il tabù entro il prossimo giugno." (G. Padovan – Corriere della Sera, 28-8-2000)

2000: VII TROFEO "BORTOLOTTI"

Bergamo *(Atleti Azzurri d'Italia)*, 1° settembre 2000
ATALANTA-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Rossi; Sala, Chamot, Coloccini; Cocco (46' Guglielpimpietro), De Ascentis (72' Aliyu), Giunti, Serginho; Boban (72' Brncic), Comandini, Saudati. All.: Zaccheroni.

La formazione nerazzurra si aggiudica facilmente il Trofeo Bortolotti

L'Atalanta infierisce sul Milan 2

▸ *Trofeo "Bortolotti". Atalanta-Milan 2-0*
" Bergamo – Un mese dopo l'1-5 col Real Madrid, il Milan fa di nuovo una brutta figura e perde (0-2, con l'Atalanta bis) un'altra amichevole. Il quasi è la porta aperta alle nuove polemiche che potrebbero materializzarsi dopo l'evento. Pare che l'ultimo ordine piovuto dall'alto sulla panchina di Alberto Zaccheroni fosse un invito a lasciarlo lavorare. In pace. Ma intanto Maurizio Ganz, ex di turno, ci ha messo il suo veleno per turbare questa pace, propiziando un gol e timbrando l'altro. E poi, con l'aria che tira, non si sa mai. Vedremo. Fatto è che Zac ha un oceano di attenuanti. In controtendenza rispetto ai registi del cinema italiano che si accaniscono a raccontare il passato, il tecnico rossonero mette in scena un po' di futuro.
Giocoforza. Tira dritto. Come può. Per tutto il periodo dell'Olimpiade, che coincide con i primi impegni di Champions League, dovrà fare a meno di Abbiati, Ambrosini, Comandini, Gattuso, José Mari. C'è di più. In questo momento gli mancano un po' di nazionali, tipo Maldini, Albertini, Bierhoff, Helveg, Shevchenko. Come non bastasse, ci sono anche gli infortunati: Costacurta, Redondo, Leonardo.
Non può essere che un Milan B, insomma, quello che Zaccheroni manda in campo a Bergamo nel settimo trofeo Achille e Cesare Bortolotti.
Va detto che neppure l'Atalanta di Giovanni Vavassori è quella vera. Nell'undici iniziale, ci sono tre titolari al posto giusto (Carrera, Paganin, Ganz), più un paio schierati lontani dal loro ruolo abituale: Cristian Zenoni e Zauri. E, tra l'altro, nel secondo tempo Zauri e Paganin lasciano subito il posto ad altre due riserve.
Niente di straordinario, perché i ritmi di gioco non sono mai quelli veri. Eppure l'Atalanta fa di più, mostrando le cose (relativamente) migliori. Il Milan è lento, prevedibile, lezioso, accademico. L'Atalanta è capace di chiudersi e di ripartire con idee chiare e attaccanti determinati (soprattutto Ganz, e si capisce il motivo).
Così, soprattutto nel primo tempo, le occasioni da gol dei rossoneri sono rare e un po' causali; ci prova Comandini, all'inizio e trova un angolo; tenta una rovesciata Saudati, più tardi, e sfiora un palo. Stop. L'Atalanta, invece, affonda i colpi in scioltezza, soprattutto sul fronte sinistro del Milan dove Serginho ha la consistenza di un personaggio da fumetto e Coloccini è decisamente in imbarazzo. Da questo fronte arrivano i primi forti campanelli dall'arme (e Rossi rispolvera i vecchi preziosi riflessi per chiudere su Rossini) e il primo kappaò tecnico per i rossoneri, dopo il lungo lavoro ai fianchi.
Protagonista Ganz, con una percussione e tiro respinto da Rossi sui piedi di Rossini: 1-0, minuto 41. Passano tre minuti e il Milan va di nuovo al tappeto. Rossini scherza la difesa rossonera prima di regalare il 2-0 a

Milan 2000-2001. Da sinistra, in piedi: Maldini, Bierhoff, Roque Junior, Sala, Abbiati, Shevchenko; accosciati: Serginho, Leonardo, Helveg, Giunti, Albertini

Ganz. Minuto 44.
Nella ripresa, che l'arbitro fa cominciare su indicazione della tivù che riprende in diretta la partita, il Milan cambia decisamente atteggiamento. Più aggressivo e offensivo. Ma non terribilmente pericoloso. Potrebbe segnare con Giunti, Comandini, Saudati, Brncic. Ma è bravo il portiere dell'Atalanta. Si chiama Ivan Pelizzoli, ha 19 anni è la terza scelta." (A. de Calò – La Gazzetta dello Sport, 2-9-2000)

2000: TROFEO DEL VENTENNALE DI CANALE 5

Milano *(San Siro)*, 7 settembre 2000

ROMA-MILAN 2-2 (1-2)

(5-4 dopo i calci di rigore)

Milan: Dida; Chamot, Costacurta (46' Brncic), Sala; Helveg, De Ascentis, Giunti, Serginho (46' Coco); Saudati (46' Boban), Bierhoff (69' Coloccini), Shevchenko. All.: Zaccheroni.

Reti: 8' e 36' su rigore Shevchenko.

Sequenza rigori: Boban (M) parato, Balbo (R) gol, De Ascentis (M) gol, Di Francesco (R), Shevchenko (M) parato, Montella (R) parato, Coco (M) parato, Candela (R) gol, Brncic (M) gol, Cafu (R) fuori, Coloccini (M) parato, Zebina (R) gol.

▸ *Milan-Roma 2-2*
Spettacolo e doppiette di Shevchenko e Montella
"Lui non c'è. La platea dei vip del Meazza aspetta invano l'arrivo di Silvio Berlusconi per l'ultima amichevole di lusso del suo Milan. Lo stato maggiore della Roma, presidente Sensi accompagnato da Liedholm, è presente per la partita della pace, dopo le polemiche dello scorso campionato. Ma ad attenderlo c'è solo Adriano Galliani.
Eppure l'occasione era piena di significato per il Cavaliere: l'avvio delle celebrazioni per i vent'anni dell'ammiraglia dell'impero, Canale 5. Strano modo per iniziare una festa: manca il fondatore (segnalato in Sardegna); manca il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri (a un convegno); non c'è nemmeno Marina. E così il compito di rappresentare la famiglia tocca a Pier Silvio, il secondo genito del leader di Forza Italia (ma la vera festa – si scusa – sarà a novembre") e al fratello Paolo, in vena di celebrazioni. «Non ci hanno voluto bene in questi vent'anni – racconta mentre l'arbitro Rossetti fischia l'inizio – ma ci siamo fatti forza come mia zia Marina che, davanti allo specchio, si diceva quanto sono bella. Perché, aggiungeva, se non me lo dico io...».
La frase finisce qui perché, nel frattempo, Montella segna su una corta respinta di Dida. E lo stadio (18.507 spettatori, 236 milioni d'incasso per una serata di beneficenza a prezzi popolari) ammutolisce.
Meno male che Berlusconi non c'è, sospira qualcuno in tribuna. Altrimenti andava a finire come con il Real Madrid, atto finale delle celebrazioni del centenario: goleada per gli ospiti e Cavaliere furente con Zaccheroni.
Berlusconi non è venuto perché il "mister" ha risparmiato troppi giocatori (fuori Albertini, Boban in panchina e tre generazioni di Maldini in tribuna, dal nonno
Cesare al piccolo Cristian, passando da papà Paolo). Per fortuna che c'è Shevcenko: prima pareggia da par suo, deviando al volo un cross di Bierhoff, poi spiazza Antonioli su rigore (generoso nell'occasione l'arbitro Rossetti).
Sull'altro fronte giganteggia Francesco Totti, per la gioia di Paolo Liguori e Pietro Calabrese: ma la gioia si trasforma in brivido quando il capitano stramazza a terra in mischia all'inizio della ripresa.
Pochi minuti dopo Totti lascia. L'applauso più convinto del Meazza è per lui. In nome della par condicio, anche la Roma ottiene il suo bravo penalty (fallo di Chamot su Delvecchio e argentino espulso, addirittura, perché era l'ultimo uomo). Trasforma Montella. Il trofeo, alla fine, lo alza la Roma. Ai rigori. E così, dopo Real e trofeo Berlusconi, Zaccheroni centra il grande slam alla rovescia." (N. Sormani – La Stampa, 8-9-2001)

2001: TORNEO INDOOR SOCCER TOURNAMENT

(torneo di calcio a 5)
Semifinali
Marsiglia (Francia), 21 marzo 2001

MILAN-FULHAM 4-4

(7-6 dopo i calci di rigore)

Milan: Abbiati; Chamot, Serginho, Boban, Comandini, Sala, Roque Junior, Leonardo, Antonini, José Mari, Donadel. All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Boban (3), Comandini.

Note: incontro di 30 minuti.

Finale
Marsiglia (Francia), 21 marzo 2001

BENFICA-MILAN 5-0 (0-0)

Milan: Rossi; Sala, Boban, Serginho, Comandini, Leonardo, Roque Junior, Donadel. All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.

Note: incontro di 30 minuti.

▸ *Il Milan conquista la finale*
ma viene travolto dal Benfica
"Marsiglia – (mas.). Colpa di un blackout, il Milan perde anche stavolta a Marsiglia. E' soltanto calcio a cinque, ma brucia lo stesso. Un doppio colpo del Benfica nel giro di due minuti, nella finale, basta per togliere a Cesare Maldini il gusto di battere un'altra volta I portoghesi, 38 anni dopo la vittoria di coppa dei Campioni a Wembley. Poi i portoghesi dilagano. Stavolta i riflettori funzionano al palasport, nel Milan di Marsiglia brilla soprattutto Zvone Boban, in versione Davids, con occhialini protettivi. Il croato strappa cori e applausi a scena aperta nel quadrangolare con Olympique, Fulham e, appunto Benfica.
Il Milan passa alla finale ai rigori. Batte il Fulham, il club inglese di proprietà del miliardario Mohammed Al Fayed, allenato dalla gloria nazionale Jean Tigana. Finisce 4-4 dopo i 30' regolamentari, 7-6 dopo i tiri dal dischetto. Per Cesare Maldini è l'occasione per sfatare un tabù: proprio in Francia, dal dischetto, provò la sua ultima grande delusione, da ct azzurro, prima di essere poi richiamato dal Milan. I rossoneri si reggono soprattutto sulle iniziative di Boban, che firma tre gol, tutti su azioni personali, in più serve Comandini per il 2-0. Gli

inglesi sono meno svolazzanti, più rudimentali, ma concreti: rimontano con gli aiutini degli errori sotto porta di Serginho, Sala e Chamot, poi tengono testa al Milan, sino a fermarsi ai rigori per una traversa colpita da Saha. Il Marsiglia dell'ex N'Gotty viene eliminato ai rigori, poi viene travolto anche nella finalina dal Fulham e dai fischi del pubblico.
L'atto finale tra Milan e Benfica, nel primo tempo vede pochissime conclusioni a rete e molto palleggio. Zero a zero, quindi. Nella ripresa, stessa musica, ma i portoghesi trovano la via del gol. Più volte." (La Gazzetta dello Sport, 22-3-2001)

Amichevoli

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 16 luglio 2000
MILAN-LUGANO PRIMAVERA 2-2 (0-1)
Milan: Fiori (46' Rossi); Sala, Costacurta, Coloccini; Gattuso, Brncic (46' Giunti), Guglielminpietro (70' Graffiedi), Coco; Leonardo (46' José Mari), Comandini (46' Saudati), Shevchenko (65' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 50' Saudati, 59' Coco.
▸ *Coco salva Zac dalla prima brutta figura*
"Milano - Due a due con la Primavera del Lugano. Non è un risultato esaltante ma di questi tempi può bastare. In attesa del fuoriclasse promesso-smentito-ripromesso-rismentito dai vertici della società di via Turati, Zaccheroni lavora sul gruppo di giocatori a disposizione, costretto ad accontentarsi delle reti del giovane Saudati e del «ribelle» Coco (e dire che per tutto il primo tempo il Milan, allo stadio di Busto Arsizio, si era trovato addirittura in svantaggio).
Ma l'obiettivo è farsi trovare pronti per le gare che contano, ovvero i preliminari di Champions League in programma nel mese prossimo. Quindi, tanto vale non preoccuparsi eccessivamente per l' esito di una partita condizionata dai carichi di lavoro (oltre che dalle assenze visto che all' amichevole non hanno partecipato Bierhoff ed Helveg, rientrati a Milanello solo sabato, Chamot, alle prese con problemi muscolari e Serginho vittima di una distorsione alla caviglia; Ayala, Dida e Roque Junior sono impegnati con le rispettive nazionali nelle gare di qualificazione ai prossimi mondiali)." (M. Colombo – Corriere della Sera, 17-7-2000)

16 luglio 2000. Milan-Lugano Primav. 2-2. Costacurta in azione

Carnago/Milanello, 20 luglio 2000
MILAN-TRADATE 20-1 (11-0)
Milan: Rossi (46' Fiori); Sala, Coloccini, De Ascentis; Guglielminpietro, Sammarco, Brncic (59' Aliyu), Serginho; Leonardo (46' José Mari), Saudati (46' Comandini), Shevchenko (68' Beloufa). All.: Zaccheroni.
Reti: 5' Shevchenko, 6' Brncic, 18' e 20' Shevchenko, 22' Brncic, 23', 24' e 27' Leonardo, 37' Shevchenko, 38' Leonardo, 39' Guglielminpietro, 46' Comandini, 48' e 49' Brncic, 52' José Mari, 58' Comandini, 68' Shevchenko, 71' Aliyu, 78' Comandini, 82' José Mari.
▸ *Dopo il test con il Tradate*
Zaccheroni vede il Milan giusto ma teme gli infortuni
"Milanello – Venti gol, ma soprattutto la consapevolezza di proseguire sulla strada giusta. Alberto Zaccheroni continua sulla stessa falsariga della stagione che lo ha portato allo scudetto, nel 1998-99: tanti test, mira soprattutto sulla capacità del Milan di assimilare gli schemi.
L'allenatore rossonero non si ferma davanti all'evidenza della doppia cifra con i gol: il test è senza dubbio di relativo impegno, il Tradate gioca in prima categoria, non è certo questo il discorso da portare avanti. Ci sono semmai da rifinire i meccanismi tra i reparti; è ciò che a Zaccheroni preme di più. Al di là delle reti in serie di Shevchenko, Leonardo e Brncic. Zaccheroni apprezza soprattutto lo sforzo dei suoi di imbastire un gioco.
A meno di tre settimane dai preliminari di Champions League, il tecnico lavora sull'unione tra i reparti: «Siamo andati discretamente. Abbiamo mantenuto le giuste distanze tra difesa, centrocampo e attacco. E' chiaro che si bada di più al gioco, piuttosto che al fare gol e a vincere le partite. E' andata così anche due anni fa».
Zaccheroni non ripete lo stesso percorso per scaramanzia, ma per esigenze strettamente tecniche. Ora gli preme non perdere uomini per strada: «Ma qui bisogna stare attenti. Helveg si è fatto male, non ho potuto utilizzare nemmeno Costacurta e Chamot, anche loro infortunati. Sono fuori anche Giunti e Boban. Non siamo in tanti». Zaccheroni insomma si arrangia, ma ripete: «Spero di non avere infortunati gravi. Finché abbiamo avuto tutti, lo scorso anno abbiamo espresso il calcio migliore secondo l'opinione generale»." (La Gazzetta dello Sport, 21-7-2000)

Bellinzona (Svizzera), 23 luglio 2000
MILAN-BELLINZONA 6-4 (4-2)
Milan: Rossi; Sala, Costacurta (65' Beloufa), Coloccini; Guglielminpietro, Gattuso (46' Brncic), De Ascentis, Coco (46' Serginho); José Mari, Comandini (46' Saudati), Shevchenko (75' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 18', 20', 28' e 34' Shevchenko, 54' Guglielminpietro, 85' Saudati.
▸ *Il Milan batte il Bellinzona 6 a 4*
"Bellinzona - Il Milan ha chiuso le prime tre settimane di lavoro con un'amichevole in casa del Bellinzona (seconda divisione svizzera, che sabato in campionato aveva pareggiato 1-1 contro lo Young Boys).
Ha vinto 6-4, con poker di Shevchenko, che ha segnato le quattro reti nei primi 34 minuti (bellissimo il secondo gol con una volée di destro su cross di Gattuso). Gli altri due gol sono stati segnati nella ripresa da Guglielminpietro (9') e Saudati (40').
Nel Bellinzona ha brillato la stella di Santos (un gol), brasiliano, 16 anni, chiamato «Ronie», in omaggio a Ronaldo. Zaccheroni ha tenuto a riposo Boban, Chamot, Bierhoff, Helveg, Giunti, Fiori e anche Leonardo, bloccato da un risentimento muscolare. Così José Mari è stato riproposto alle spalle delle due punte (Comandini e Shevchenko). Da oggi iniziano a lavorare a Milanello i reduci da Euro 2000: Abbiati, Albertini, Ambrosini e Maldini." (F. Monti – Corriere della Sera, 24-7-2000)

Carnago/Milanello, 5 agosto 2000
MILAN-MORBIO 17-0 (5-0)
Milan: Dida (46' Abbiati); Sala, Chamot, Maldini (46' Costacurta); Guglielminpietro (46' Gattuso), Albertini (46' Ambrosini), De Ascentis (46' Brncic), Serginho (46' Coco); Boban (46' José Mari), Comandini (46' Saudati), Leonardo (46' Shevchenko). All.: Zaccheroni.
Reti: 13' Guglielminpietro, 18' De Ascentis, 21' Leonardo, 24' Comandini, 26' Leonardo, 48' e 51' José Mari, 58' Ambrosini, 61' José Mari, 63' Saudati, 65' e 67' José Mari, 70' Ambrosini, 75' Shevchenko, 78' Brncic, 81' José Mari.

▸ *Si rivede, Boban, Chamot è pronto per la coppa*
"Milanello – Il 17 non piace tanto, ma visti i tempi va bene lo stesso. Il Milan, nell'ultimo collaudo prima del preliminare di Champions League, si sbizzarrisce con 17 gol contro i dilettanti svizzeri del Morbio (serie C). Zaccheroni non fa la conta delle reti, ci mancherebbe; il risultato non era in testa alle sue priorità contro il Real, figuriamoci nei test di Milanello. Il tecnico ha avuto comunque di saggiare le condizioni di un paio di pedine importanti, che gli servono come il pane per non andare incontro a brutte sorprese in Europa.
Prediamo José Antonio Chamot, per esempio: l'argentino era fermo da un mese a causa di malanni muscolari che non gli davano pace. Zaccheroni quindi gli ha fatto disputare tutti e due i tempi, prima da ventrale, poi da terzino, prima di impiegarlo mercoledì prossimo. La risposta è stata positiva, Zaccheroni può quindi contare sulla difesa titolare. Non si sono visti ieri né Roque Junior, tenuto a riposo, né Ayala, ormai non più nelle grazie di Zaccheroni.
L'altra attrazione della è stato Zvone Boban, di nuovo in campo dopo cinque mesi di sosta per l'intervento al ginocchio. Il croato ha smistato assist per Comandini, ma soprattutto per un Leonardo incontenibile. Il brasiliano potrebbe essere uno degli uomini chiave nel preliminare, se continua a esprimersi su questi livelli.
Nella ripresa, si impone José Mari, che si scatena con sei gol, tutti su azione. Lo spagnolo ha ancora poca dimestichezza con la rete, ma comincia a prendere confidenza, Zaccheroni avverte: «Attenzione, ha soltanto 21 anni, non pretendiamo la luna da lui, non possiamo bruciarlo». E così lo spilungone di Siviglia studia da punta vera, per non ripetere gli errori sotto porta che invece hanno determinato in negativo la gara contro il Real. Per ora, José Mari si applica in amichevole con profitto. Si è mosso bene anche Ambrosini, che era stato tenuto fuori per precauzione contro il Real a causa di un dolore al ginocchio." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 6-8-2000)

Lugano (Svizzera), 15 agosto 2000
LUGANO-MILAN 0-0
Milan: Abbiati; Chamot, Costacurta (61' Sala), Maldini; Guglielminpietro, Albertini (46' De Ascentis), Ambrosini, Coco (65' Brncic), Boban (57' Serginho); Bierhoff (65' Saudati), Shevchenko. All.: Zaccheroni.
▸ *Milan, deludente pareggio a Lugano (0 a 0)*
"Lugano - Più Bierhoff di Boban e comunque poco Milan. Sono questi i verdetti legati all'amichevole ferragostana di Lugano che ha visto i rossoneri pareggiare (0-0) contro i padroni di casa, in questo momento al comando del campionato svizzero.
Ma, al di là degli esiti di un test programmato (parole di Zaccheroni) «per migliorare la condizione generale della squadra in vista della decisiva partita di Zagabria e in particolare dei tre nazionali Maldini, Albertini e Ambrosini, di Boban e di Bierhoff», Lugano ha ulteriormente allargato il solco che divide l'establishment rossonero dal suo allenatore.
La pace di mezza estate appare in realtà ingannevole, tanto che è sensazione sempre più diffusa che Zaccheroni abbia ormai il destino segnato, quasi che il Milan non fosse lo squadrone metropolitano che è, carico di medaglie e famoso in tutto il mondo, ma una insofferente società di provincia, incapace di programmare e soprattutto di pazientare. Segnali di nervosismo e di insoddisfazione da parte degli uomini del presidente (Berlusconi) vengono captati un pò dovunque.
Alla Borsa del pallone le quotazioni del tecnico del sedicesimo scudetto appaiono caratterizzate da una estrema volatilità, un giorno in picchiata (Milan-Real 1-5), un altro in lieve risalita (Milan-Morbio 17-0), un altro ancora in ripresa più consistente (Milan-Dinamo Zagabria 3-1) prima di ripiombare ai minimi storici. Ecco dunque che, sullo sfondo di uno scenario tanto umorale, pure lo squallido 0-0 di Lugano può assumere un rilievo francamente sproporzionato. Perché se è vero che le occasioni da gol prodotte dai rossoneri sono risultate praticamente nulle (a fronte di un palo colpito dai ticinesi) e che Zaccheroni ha trovato modo di consolarsi con la difesa («Visto che contro la "Primavera" di questa stessa squadra avevamo incassato due gol»), è altrettanto vero che ormai il grande gelo si è impadronito della componente societaria e di quella tecnica.
In questo senso appare illuminante il silenzio di Adriano Galliani, l'uomo che, dopo averlo sponsorizzato, ha poi strenuamente difeso l'allenatore romagnolo. Il vicepresidente vicario, che sta onorando in Sardegna il rituale delle ferie, ha infatti interrotto i collegamenti telefonici con Zaccheroni.
L'ultimo contatto tra i due è rappresentato dalla veloce stretta di mano nello spogliatoio di San Siro in coda al successo sulla Dinamo Zagabria, il 9 agosto scorso. Poi più nulla. Evidentemente Berlusconi, ha costretto in un angolo il suo plenipotenziario: Zaccheroni, senza più il suo scudo protettivo, è ormai aggrappato al succedersi dei risultati, costretto ad una sorta di «agonia» senza tempo. In attesa di Sacchi (più Tassotti) oppure addirittura di Rijkaard, Zaccheroni sa di avere i giorni contati. Ma anche l'appoggio dei suoi giocatori. Che, di questi tempi, non è poco." (A. Costa – Corriere della Sera, 17-8-2000)

Malnate *(stadio "N. Della Bosca")*, 18 agosto 2000
MILAN-MISTA MALNATESE/VIGGIÙ 8-0 (5-0)
Milan: Dida (46' Abbiati); Sala (46' Chamot, 72' Aliyu), Giunti, Coloccini; Gattuso (46' Helveg), Brncic (46' Guglielminpietro), Ambrosini (46' De Ascentis), Serginho; Boban, Comandini, Bierhoff (46' Shevchenko). All.: Zaccheroni.
Reti: 17' Brncic, 19' Serginho, 32' Coloccini, 39' Ambrosini, 45' Bierhoff, 52' Comandini, 64' Shevchenko su rigore, 80' Comandini.
▸ *Poco indicativa l'amichevole contro la Malnatese.*
Il Milan resta un rompicapo
"Malnate (Varese) – Otto gol su un bel prato verde, qualche prova un po' bislacca e molte necessità innegabili accompagnano Alberto Zaccheroni e il Milan verso Zagabria. La partita con la Malnatese, semplice completamento al lavoro del mattino, ha detto poco o nulla in chiave Champions League: molto di quel che serve sapere è rimasto a Milanello, con i quattordici giocatori che il tecnico del Milan ha preferito lasciare ad allenarsi. Gli altri hanno giocato in un caldo africano contro una mista Malnatese-Viggiù (prima categoria) correndo e segnando gol come si conviene a una squadra che si prepara ad affrontare il passo decisivo verso l'Europa. Zagabria e la Dinamo sono vicine e il Milan sta ancora mettendo nelle gambe quello che serve in tutta la stagione.
Poco indicativo il test, poco indicativo l'esperimento di Zaccheroni, che ha voluto provare Federico Giunti come difensore centrale. «Mi ha chiesto un piccolo sacrificio perché non c'era nessuno che in questa occasione potesse giocare lì – minimizza sorridendo il centrocampista – e soprattutto credo lo abbia fatto per farmi muovere un po'. Finora dall'inizio della preparazione avevo giocato solo 45 minuti, con questi fanno novanta e non mi sembrano abbastanza per essere pronti ad una gara importante come quella di Zagabria. Certo, lì dietro si fa meno fatica, e credo che Zaccheroni mi abbia fatto giocare lì anche per questo».
Giunti alle prime prove, e neppure inserito nelle liste Uefa per il preliminare, come del resto Helveg, che ieri, rientrato dalle Far Oer, ha giocato un tempo. Albertini a Milanello, con altri tredici bisognosi di lavoro che non fosse una partitella: Rossi, Fiori, Aldegani, Maldini, Costacurta, Ayala, Roque Junior, Coco, Giaffredi, Redondo, José mari, Leonardo, Saudati non sono neppure saliti sul pullman per Malnate [...]" (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 19-8-2000)

Milan 2000-2001. Da sinistra, in piedi: Maldini, Abbiati, Sala, Leonardo, Coco, Shevchenko; in basso: Albertini, Serginho, Helveg, Ba, Gattuso

Carnago/Milanello, 28 agosto 2000
MILAN-SOLBIATESE 18-0 (7-0)
Milan: Rossi (72' Fiori); Sala, Coloccini, De Ascentis (72' Beloufa); Helveg, Brncic, Giunti, Serginho (72' Graffiedi); Boban, Bierhoff, Saudati (62' Aliyu). All.: Zaccheroni.
Reti: 8' Boban, 10' Saudati, 11' Brncic, 15' Bierhoff, 27' Serginho, 32' Saudati, 38' Boban, 50' Bierhoff, 52' e 54' Brncic, 57' Bierhoff, 59' Giunti, 61' Boban, 66' Bierhoff, 68' Aliyu, 69' Serginho, 85' Bierhoff, 88' Sala.
▸ *I rossoneri hanno segnato 18 gol alla Solbiatese. In attacco bene anche Saudati*
"Milanello (al.bo.) - Diciotto gol, molti buoni movimenti, la certezza di avere, nonostante l'assenza di Comandini, alternative valide in attacco con Saudati: ieri il Milan ha battuto la Solbiatese 18 a zero (cinque gol di Bierhoff, tre di Brncic e di Boban, due di Serginho e Saudati, un gol a testa per Giunti, Aliyu e Sala) in un'amichevole che Zaccheroni ha voluto inserire nel programma di lavoro soprattutto per accelerare il ritorno a buone condizioni di forma di Boban, Bierhoff, Brncic, Giunti e Helveg. Tutti hanno risposto bene al test [...]" (La Gazzetta dello Sport, 29-8-2000)

Carnago/Milanello, 11 ottobre 2000
MILAN-LUINO *non disputata per pioggia*

Carnago/Milanello, 20 dicembre 2000
MILAN-LUINO 6-0
Milan: Brncic, Penaranda, Guglielminpietro, Leonardo, Comandini *(gli altri mancano)*. All.: Zaccheroni.
Reti: Leonardo (3), Comandini, Brncic, Guglielminpietro.
▸ *Amichevole con il Luino*
"Milanello – Il Milan ha battuto per 6-0 i dilettanti del Luino: Leonardo, in grande evidenza per giocate di qualità, ha segnato una tripletta, è tornato al gol anche Comandini, Brncic e Guglielminpietro sono gli altri marcatori. Si rivede Comandini in campo dopo altre due mesi e mezzo di assenza, a causa dei dolori alla schiena. L'attaccante ha giocato tutta la gara, alla fine è abbastanza soddisfatto: «Non sento più dolori, e questo è già un buon segno. Sono un po' affaticato, normale che accada dopo un lungo periodo di sosta».
Nella sgambata è stato impiegato anche Ibrahim Ba, reduce da un lungo stop per l'operazione al ginocchio. Zaccheroni ammette che sia Comandini sia Ba sono in ritardo di condizione, riserverà loro altri test a gennaio, prima di considerarli a disposizione per il campionato. Il primo tempo ha lasciato una buona impressione al tecnico." (La Gazzetta dello Sport, 21-12-2000)

Carnago/Milanello, 3 gennaio 2001
MILAN-BULGAROGRASSO *non disput. per neve*

Carnago/Milanello, 10 gennaio 2001
MILAN-MALNATESE 11-0
Milan: Dida (Abbiati); Chamot, Costacurta (Julio Cesar), Roque Junior (Sala); Ba (Helveg), Giunti, Pablo Garcia (Ambrosini), Serginho (Shevchenko); Leonardo (11' Coco); Comandini (Brncic), José Mari (Bierhoff). All.: Zaccheroni.
Reti: Shevchenko (3), Brncic (2), Comandini, ?
▸ *Shevchenko si consola con una tripletta*
"Milanello – Undici gol, il debutto ufficioso di Pablo Garcia, il rodaggio di Ba e di Comandini che prosegue: sono piccoli elementi che restano dopo la partitella giocata con la Malnatese.
Pablo Garcia si è sistemato davanti alla difesa e male non è, ma il vero protagonista è stato Drazen Brncic, che ha segnato due gol e si è mosso con proprietà in una posizione leggermente più avanzata degli altri centrocampisti messi in campo da Zaccheroni nel secondo tempo.
Bene anche Bierhoff e Shevchenko, Comandini cresce ma la porta è un'abitudine da ritrovare: il giovane attaccante ha segnato il primo gol del pomeriggio e si è dato molto da fare, ma per recuperare le tinte brillanti di inizio stagione dovrà, ovvio, potersi misurare con avversari più impegnativi. Prosegue il rodaggio di Ba, completamente recuperato dopo il gravissimo incidente di un anno fa, mentre Giunti e Chamot sono rimasti in campo tutto il tempo: sabato potrebbe esserci bisogno di loro ed è bene che siano preparati.
Serginho ha giocato da esterno di centrocampo e si è spostato in avanti quando Leonardo, a causa di un do-

lore al polpaccio, è dovuto uscire. Tutto ciò è avvenuto dopo appena dieci minuti, ma Zaccheroni non sembra preoccupato: «Un problemino lieve - ha commentato - per Firenze c'è altro da risolvere».” (al.bo. - La Gazzetta dello Sport, 11-1-2001)

Carnago/Milanello, 31 gennaio 2001
MILAN-TRADATE 5-0 (2-0)
Milan: Rossi (36’ Fiori); Roque Junior (36’ Helveg), Kaladze (36’ Costacurta), Sala; Ba (36’ Guglielminpietro), Gattuso (36’ Ambrosini), Pablo Garcia (36’ Giunti); Serginho (36’ Coco); Boban, Leonardo (36’ Shevchenko), Bierhoff (36’ Comandini). All.: Zaccheroni.
Reti: Leonardo, Bierhoff, Shevchenko su rigore, Guglielminpietro, Giunti.
Note: giocati due tempi di 35 minuti.
▸ *Milan-Tradate, di nuovo in campo Gattuso e Leonardo*
“Milanello – Il Milan ha battuto 5-0 i dilettanti del Tradate in un'amichevole disputata ieri a Milanello. Le reti sono state segnate da Leonardo e Bierhoff nel primo tempo da Shevchenko (su rigore), Guglielminpietro e Giunti nella ripresa.
Si sono rivisti Gattuso, che a poco a poco si riprende dalla pubalgia, e Leonardo, che si è rimesso del tutto dopo l'attacco influenzale che lo ha bloccato nello scorso fine settimana. Chamot continua a lavorare a parte ed è difficile un suo rientro domenica in campionato contro la Reggina.” (La Gazzetta dello Sport, 1-2-2001)

L'allenatore Alberto Zaccheroni esonerato il 15 marzo 2001, dopo Milan-Deportivo la Coruna di Champions League. Al suo posto Cesare Maldini direttore tecnico con Mauro Tassotti allenatore

Carnago/Milanello, 27 marzo 2001
MILAN-LUINO 2-1
Milan: Chamot, Boban José Mari *(gli altri mancano).* All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.
Reti: Boban su rigore, José Mari.
▸ *Amichevole con il Luino a Milanello. Chamot k.o.*
“Milanello – Altro infortunio in casa Milan: si tratta di una ricaduta e riguarda Chamot, che ieri, nel corso del test contro il dilettanti del Luino, è uscito dopo 10' a causa di una contrattura al polpaccio sinistro. Il difensore argentino difficilmente potrà recuperare in tempo per essere schierato contro la Lazio. Sarà della partita invece Albertini, che ha lavorato a parte. Fermo per precauzione anche Leonardo, a causa di un affaticamento muscolare. A Milanello, il Milan ha battuto 2-1 il Luino (Prima categoria), con gol di José Mari e di Boban su rigore.” (La Gazzetta dello Sport, 28-3-2001)

Carnago/Milanello, 11 aprile 2001
MILAN-VILLAGUARDIA 5-2 (3-0)
Milan: Gattuso, Kaladze, Bierhoff, Leonardo, Shevchenko *(gli altri mancano).* All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.
Reti: Leonardo (2), Bierhoff, Shevchenko, Kaladze.
▸ *Gattuso forse in panchina. Provata anche la difesa a 3*
“Milanello – E' finito 5-2 il test con il Villaguardia (2a categoria); 3-0 il primo tempo (gol di Bierhoff, Shevchenko e Kaladze), nella ripresa 2 gol di Leonardo. Si è rivisto Gattuso, che sabato potrebbe andare in panchina. Provata anche la difesa a tre.” (La Gazzetta dello Sport, 12-4-2001)

Carnago/Milanello, 26 aprile 2001
MILAN-BELLUSCO 7-0
Milan: Sala, Kaladze, Boban, Bierhoff, Shevchenko, Comandini *(gli altri mancano).* All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.
Reti: Shevchenko (3), Bierhoff, Boban, Comandini, Kaladze.
▸ *Nella partitella col Bellusco Boban sempre in campo*
“Milanello – Uno juventino spia il Milan: Eros Ramazzotti si è presentato nel ritiro rossonero, con tanto di scarpette e maglietta, per una visita fuori programma, accolto da Seba Rossi, sceso poi in campo con il Bellusco, squadra dell'Eccellenza lombarda, nel primo tempo dell'amichevole che il Milan ha vinto 7-0.” (La Gazzetta dello Sport, 27-4-2001)

Notizie
Addio a Puricelli, grande «Testina d'oro»

▸ *“Roma – Ettore Puricelli è morto ieri sera al Policlinico Umberto I di Roma. Aveva 85 anni. Per tutti era semplicemente «testina d'oro», soprannome che si era guadagnato per le sue straordinarie capacità di colpitore di testa. Nelle aree avversarie era un incubo per i difensori, soprattutto in occasione di calci d'angolo e calci piazzati.*
Puricelli era nato a Montevideo il 15 settembre 1916 e dall'Uruguay giunse a Bologna nel dicembre del '37, vincendo l'anno successivo lo scudetto e il titolo di capo-cannoniere con 19 reti. Bis nel '40-41 con un nuovo titolo italiano e una nuova vittoria nella classifica dei cannonieri (22 gol). Con lui nacque il «Bologna che tremare il mondo fa».
Nel 1945 il passaggio al Milan, con cui giocò per quattro stagioni, in uno scambio fortemente voluto dall'allora storico presidente del Bologna, Renato Dall'Ara, che portò nella città delle due torri il centravanti Gino Cappello.
Con i rossoneri, Puricelli giocò per quattro stagioni realizzando 53 reti, un risultato importante che lo colloca al dodicesimo posto dei marcatori del Milan di tutti i tempi. Da calciatore finì la carriera, nel 1951, al Legnano in serie B. Ma al Milan Puricelli tornò per cominciare la carriera di allenatore, partendo nel 1953 dalle giovanili. Fu in quella occasione che, grazie ai contatti che conservava con il calcio uruguaiano, riuscì a portare al Milan un fuoriclasse come Juan Alberto Schiaffino, per la cifra di 50 milioni.
Nella stagione successiva ('54-55), i rossoneri partirono con il tecnico Guttman in panchina: poi, a metà stagione, subentrò proprio Puricelli, che portò la squadra alla conquista dello scudetto [...]” (La Gazzetta dello Sport, 15-5-2001)

Carnago/Milanello, 2 giugno 2001
MILAN-OLGIATE OLONA 12-1
Milan: Boban, José Mari, Sammarco, Comandini, C. Aubameyang, Leonardo *(gli altri mancano).* All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.
Reti: Comandini (3), Leonardo (2), José Mari (2), Sammarco (2), C. Aubameyang, autorete, Boban.
▸ *Leonardo titolare sicuro*
“Il Milan ha battuto 12-1 i dilettanti dell'Olgiate Olona in un'amichevole disputata sul centrale di Milanello. Gattuso non ha giocato, ma guarisce dal mal di schiena. Maldini annuncia Leonardo come sicuro titolare contro il Brescia.” (La Gazzetta dello Sport, 3-6-2001)

Carnago/Milanello, 7 giugno 2001
MILAN-SOLBIATESE 6-0
Milan: Sala, Chamot, Comandini, Leonardo, Bierhoff, Guglielminpietro, José Mari *(gli altri mancano)*. All.: Tassotti – Dir. Tec.: Maldini C.
Reti: Comandini (3), Leonardo, José Mari, Bierhoff.
▸ *Sei gol nel test*
"Milanello – Sei gol del Milan nell'amichevole contro i dilettanti della Solbiatese; tripletta di Comandini, a segno anche Leonardo, José Mari e Bierhoff." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-2001)

Notizie
La morte di Luis Carniglia
▸ *"Buenos Aires, 22 giugno - All'età di 83 anni è morto a Buenos Aires, l'ex calciatore e l'ex tecnico Antonio Luis Carniglia che, tra gli altri, ha allenato negli anni Sessanta, in Italia, Fiorentina, Bari, Roma, Milan, Bologna e Juventus.*
Nel 1963-64 allena il Milan, quello di Rivera, Altafini, Amarildo, Sani e Cesare Maldini, ma la società rossonera lo esonera a marzo, dopo la mancata conquista della coppa Intercontinentale contro il Santos di Pelè e la successiva eliminazione dalla Coppa dei Campioni con il Real Madrid. Della partita di spareggio con il Santos ancora recentemente diceva: «Un furto, ci condannò l'arbitro.»" (La Gazzetta dello Sport, 24-6-2001)

1963. Un momento di relax di Luis Carniglia con Giovanni Trapattoni. Al Milan l'allenatore argentino restò meno di una stagione a causa di uno scontro con il Direttore tecnico Gipo Viani

Profili in rossonero
Oliver Bierhoff

▸ *"Centravanti di stazza, imbattibile nel gioco aereo ma piuttosto impacciato palla a terra. Nonostante i mezzi tecnici limitati, l'intelligenza e la volontà gli consentono una carriera di assoluto rilievo, un titolo di capo cannoniere ed uno scudetto.*
Nel '98-99 passa in forza al Milan nel quale è chiamato a far coppia con George Weah: sarà ancora un Bierhoff scatenato, che supplisce alla sua non eccellente tecnica con un colpo di testa micidiale che gli permette di mettere a segno 20 gol in serie A, 2 dei quali su rigore. Il Milan vince lo scudetto.
I due anni successivi rimane al Milan, ma i suoi gol cominciano a diventare sempre più rari mentre si evidenziano sempre più i suoi difetti di lentezza e poca precisione al tiro, fino ad allora magistralmente bilanciati da una eccezionale media-gol. Perde dunque il confronto con Andrij Shevchenko dalla stagione 1999-2000. Nel gennaio 2002 passa perciò al Monaco." (da "La Grande storia del Milan")

Profili in rossonero
Nascimento de Araujo Leonardo

▸ *"Un grande eclettico del pallone, per i ruoli ricoperti e per i paesi in cui ha giocato. Brasile, Spagna, Giappone, Francia e Italia sono nel curriculum calcistico e culturale di questo ragazzo di grande simpatia ed intelligenza, che ama la musica ed è un vero poliglotta.*
Mancino puro, ha il fiuto del gol ed è pericoloso su punizione. Unico difetto: una certa fragilità fisica.
Lascia l'Italia nell'estate del 2001 quando ormai il Milan non ha più bisogno della sua fantasia e della sua esperienza che lo riporta in Brasile." (da "Dizionario del Calcio Italiano")

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 12 luglio 2000
Milan bianco-Milan rossonero 4-4 (0-3)
Milan bianco: Dida (46' Aldegani); Sala, Ferri, Colocccini; Aliyu, Gattuso, Sammarco, Serginho; Leonardo, Comandini, Graffiedi.
Milan rossonero: Fiori (46' Rossi); Roque Junior, Costacurta, Gabrielli; Gilardi, De Ascentis, Guglielminpietro, Coco; José Mari, Saudati, Shevchenko.
Reti: 6' José Mari (rn), 21' Saudati (rn), 32' e 48' Shevchenko (rn), 54' Comandini (b), 17' Sammarco (b), 69' e 72' Leonardo (b).

Carnago/Milanello, 17 gennaio 2001
Milan A-Milan Primavera *risultato sconosciuto*
Milan A: Albertini, Boban, Comandini *(gli altri mancano)*.

Carnago/Milanello, 5 aprile 2001
Milan A-Milan Allievi regionali 6-0
Milan A: Ba, Boban, Comandini, Leonardo, Shevchenko, Bierhoff, Comandini *(gli altri mancano)*.
Reti: Shevchenko, Boban, Bierhoff, Comandini, Ba, Leonardo.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 19 aprile 2001
Milan A-Milan Allievi nazionali 10-0 (5-0)
Milan A: Kaladze, Roque Junior, Ba, Leonardo, Bierhoff, Shevchenko, Leonardo, José Mari *(gli altri mancano)*.
Reti: Shevchenko 2, Boban 2, Leonardo 2, Bierhoff, José Mari, Kaladze, Ba.
Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 3 maggio 2001
Milan A-Milan Primavera 4-4
Milan A: Abbiati, Chamot, Albertini, Giunti, Boban, Leonardo José Mari *(gli altri mancano)*.
Reti: José Mari 2, Boban 2, ?
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 24 maggio 2001
Milan A-Milan Primavera 3-1
Milan A: Giunti, Bierhoff, Serginho *(gli altri mancano)*.
Reti: Giunti, Serginho, Bierhoff, ?
Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Memorabilia – **Il Milan 2000-2001 nelle Figurine Panini**

STAGIONE 2001-2002

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, Gianni Nardi
Amministratore deleg.: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Team manager: Silvano Ramaccioni
Segretario: Mary Gazzotti
Capo ufficio stampa: Paolo Tarozzi
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Fatih Terim fino al 5 novembre 2001, poi Carlo Ancelotti
Allenatore in 2a: Carlo Ciaschini dal 18 novembre 2001
Allenatore dei portieri: Andrea Pazzagli, poi William Vecchi dal 18 novembre 2001
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Rodolfo Tavana
Preparatori atletici: Vincenzo Pincolini, Agostino Tibaudi, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Giancarlo Bertassi, Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 16 luglio a Milanello (sino al 6 agosto)
Palmares: Trofeo Tim

Coppe minori

2001: TORNEO DI AMSTERDAM

Amsterdam (Olanda), 26 luglio 2001

MILAN-AJAX 1-0 (1-0)

Milan: Abbiati; Contra (46' Helveg), Maldini (61' Costacurta), Kaladze, Coco; Gattuso, Donati M., Serginho; Rui Costa (85' Bierhoff); Shevchenko (72' Pirlo), Inzaghi (72' Javi Moreno). All.: Terim.
Rete: 13' Rui Costa.

▸ *Debutto vincente dei rossoneri. Milan batte Ajax 1-0*

"Amsterdam - Più del pressing ha potuto il contropiede e più della manovra corale hanno inciso gli acuti dei grandi solisti. Così, a dispetto di buoni propositi ancora in evidente fase di concreta traduzione, il Milan si sbarazza dell'Ajax: con un gol di Rui Costa e con una montagna di opportunità sprecate prima di imboccare la strada del ripiegamento da fatica.
Guadagnando 4 punti nella classifica del quadrangolare di Amsterdam (qui i gol valgono un punto) e comunque rimpiangendo la goleada che sarebbe potuta essere se, tanto per dirne una, Shevchenko fosse riuscito a sintonizzarsi, almeno fuggevolmente, sulla lunghezza d'onda della sfida. A Terim ovviamente il Milan è piaciuto e il ben di Dio scialacquato è comunque la riprova di una formazione in salute. In realtà restano da sciogliere i nodi in mezzo al campo (pur facendo violenza alla propria indole, Serginho sovente scopre impudicamente la difesa) e, ad esempio, sul versante destro (troppo falloso e, a dispetto del cognome, troppo poco incontrista Contra), incombenza a cui si sforzerà di provvedere il prossimo test, domani sera contro il Valencia, sempre qui all'Amsterdam Arena.
Il dominio del Milan nella prima metà della gara è stato totale e, a tratti, imbarazzante. Pari soltanto alla friabilità della manovra avversaria. L'Ajax, sorta di rappresentativa delle Nazioni Unite, con tre soli olandesi doc, si salva con un paio di peperini in avanti (citiamo il non ancora ventenne Zlatan Ibrahimovic, svedese, almeno così garantisce il suo passaporto) supportati dall' esperienza del georgiano Arveladze, ma per il resto è roba da mettersi le mani nei capelli.
Così, già dalle prime battute, l'incedere rossonero è ri-

26 luglio 2001. Milan-Ajax 1-0. Rino Gattuso anticipa un avversario

26 luglio 2001. Torneo di Amsterdam. Milan-Ajax 1-0. La formazione rossonera: da sinistra, in piedi: Maldini, Donati M., Kaladze, Abbiati, Rui Costa, Shevchenko; accosciati: Inzaghi, Serginho, Contra, Gattuso, Coco (Getty Immages)

sultato tambureggiante. Basti pensare che prima del gol-partita di Rui Costa (traversone rasoterra di Contra nel mezzo, Inzaghi non ci arriva centralmente ed il portoghese irrompe da sinistra, toccando in rete con un preziosismo di esterno destro al 13'), sia Serginho (10') che Inzaghi-Shevchenko dilapidano in maniera pacchiana la possibilità del vantaggio. E non è che dopo vada meglio. Nel senso che il contropiede milanista resta affilatissimo ma incompiuto, incapace com'è di spedire al tappeto gli Aiacidi. Esemplare in questo senso è la trama che al 21', sviluppata da Rui Costa e perfezionata da Inzaghi con un tocco da sinistra al centro che è soltanto da correggere in porta, vede Shevchenko impappinarsi e sparare addosso a Grim che si salva pure con la collaborazione della traversa.
Il crescendo prosegue con una rete di Inzaghi annullata per fuorigioco (27', lancio di Rui Costa) e con gli inserimenti di Serginho (anticipato dal ghanese Yakubu, 35') e ancora dell'ex juventino (rimpallato al tiro dal ventunenne finlandese Pasanen). Il sacro fuoco rossonero si esaurisce qui perché i padroni di casa, già pronti alla rete del pareggio quando (29') Kaladze pasticcia su un traversone dell'egiziano Mido (18 anni!), toccando di mano e sfiorando l'autorete (salva Coco), allargano i loro tentacoli sulla partita sfiorando il palo con Arveladze (sinistro incrociato poco prima dell' intervallo) e mettendo alla frusta Abbiati con una punizione di Van der Meyde in avvio di ripresa (5').
Servono a poco le correzioni di Terim che, richiamati Inzaghi e Shevchenko (evidentemente gemelli anche in panchina), dà vita ad un attacco a triangolo (ma rovesciato) con Javi Moreno a fare da rostro, puntellato da Rui Costa e Pirlo. Per la verità l'ultimo rigurgito d'orgoglio milanista mette i brividi (agli olandesi) quando Rui Costa, attivato da Moreno, controlla e gira di destro dal cuore dell'area ma sul portiere (28'): in realtà è l'Ajax che rischia seriamente di agguantare i berlusconiani con Van der Vaart (colpo di testa bloccato da Abbiati alla mezz'ora) e soprattutto con Arveladze che (35'), solo in area in virtù di un difettoso tentativo di fuorigioco, spara grossolanamente a lato." (A. Costa – Corriere della Sera, 27-7-2001)

Amsterdam (Olanda), 28 luglio 2001
VALENCIA-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Abbiati; Contra (64' Helveg), Maldini, Kaladze, Coco; Gattuso, Donati M. (60' Costacurta), Serginho (56' Brocchi); Rui Costa, Inzaghi (77' Javi Moreno), Shevchenko (71' Aliyu). All.: Terim.
Rete: 28' Inzaghi.
▸ *Al Milan non basta il gol di Inzaghi*

28 luglio 2001. Torneo di Amsterdam. Valencia-Milan 2-1. Il Milan in posa prima dell'incontro. Da sinistra, in pedi: Maldini, Coco, Donati, Kaladze, Abbiati, Rui Costa, Shevchenko; accosciati: Contra, Gattuso, Inzaghi, Serginho

"Amsterdam - Non è certo il caso di ripiegare le bandiere, rinunciando ai progetti di grandeur. Sarà comunque preferibile annacquare certi eccessi trionfalistici maturati in appendice all'iniziale successo sull'Ajax. Il Milan ieri è uscito ridimensionato dal quadrangolare di Amsterdam, sconfitto in rimonta dal Valencia, dopo essere passato in vantaggio con Inzaghi. Di De Los Santos e Kily Gonzalez (su rigore) le reti che, a 7' dal termine e al 90', azzerando le possibilità rossonere di aggiudicarsi il torneo, mettono a nudo la complessità del progetto offensivo di Fatih Terim.
Rispetto a quella di giovedì, la sfida di ieri ha infatti esibito non soltanto un copione differente, ma pure una diversa applicazione degli interpreti. È evidente come Terim abbia già nitido nella mente l'identikit del nucleo titolare da addestrare alla sua concezione del calcio, quanto meno in attesa del definitivo recupero degli infortunati storici. Ma, certamente zavorrati da una preparazione ancora in fieri, stavolta gli stessi undici giocatori che avevano costretto l'Ajax all'angolo (per un tempo), hanno affrontato la gara con passo greve, senza accelerazioni e senza fantasia.
A voler essere generosi, ieri il Milan, squadra geneticamente a trazione anteriore, è riuscito soltanto ad esprimere tre schemi d'attacco in qualche modo degni di cronaca. Su tutti, quello che è valso il momentaneo vantaggio (28'), tra l' altro originato da una punizione di Shevchenko da distanza quasi impossibile che, perforata la barriera spagnola, andava a spegnersi dalle parti di Palop, il quale, a terra, trovava il modo di impappinarsi: reattivo come una poiana, Inzaghi sbucava dal nulla per impadronirsi della sfera ed insaccare.
Detto del gol, ricordiamo una girata aerea (oltre la tra-

28 luglio 2001. Valencia-Milan. Schevchenko in azione

versa) di Kaladze (42') ed una tremenda «ciccata» dello stesso georgiano alla mezz'ora della ripresa, sempre su angolo. Se non è il nulla, poco ci manca. Un vuoto di idee spaventoso se è vero, come è vero, che una sola volta il reparto offensivo rossonero ha saputo esprimersi collegialmente: da Inzaghi a Rui Costa, con delizioso tocco nello stretto a beneficio di Shevchenko, peraltro prontamente bloccato dalle trincee avversarie.
Pur con tutto l'acido lattico di questo mondo, l'involuzione milanista contro i vicecampioni d'Europa ha superato ogni possibile immaginazione, tenuto conto che, oltre ai due gol (colpo di testa di De Los Santos su punizione di Angulo a difesa immobile, e rigore di Kily Gonzalez dopo un fallo di mano di Brocchi in barriera), il Valencia ha prodotto altre cinque nitide occasioni per travolgere il traballante impianto di gioco rossonero. Onore ad Abbiati

se lo sfascio non s'è tradotto in una esemplare punizione. Con le sue parate (senz'altro apprezzata pure a Lourdes quella che, al 4' della ripresa, ha soffocato in bocca ad Angulo l'urlo del gol), il giovane portiere non soltanto ha evitato a Terim la gestione di velenose code polemiche ma consentirà pure a Sebastiano Rossi, il suo vice che non vuole arrendersi né all'età né all'evidenza, di guarire con calma dal malanno muscolare che tante polemiche ha scatenato in queste ore. A rifletterci bene, non è poco." (A. Costa – Corriere della Sera, 29-7-2001)

Classifica finale:
Ajax Amsterdam p. 6; Liverpool, Milan e Valencia p. 5.
(note: 3 punti per la vittoria, più uno per ogni gol segnato).

2001: I TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 9 agosto 2001
MILAN-INTERNAZIONALE 0-0
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Abbiati; Contra, Laursen, Maldini, Serginho; Gattuso, Kaladze, Donati M. (30' Coco); Rui Costa; Inzaghi, Shevchenko. All.: Terim.
Rigori: Shevchenko, Rui Costa, Serginho, Contra, Inzaghi.
▸ *Kaladze regala il Trofeo Tim al Milan*
"Trieste - Un gol in tre tempi di 135 minuti, quasi 140 con i recuperi. Un bilancio, dal lato pirotecnico, non entusiasmante e infatti il pubblico presente allo stadio Nereo Rocco saluta la spaccata di Kakha Kaladze, arrivata appena passata la mezzanotte, con un entusiasmo che unifica anche i non milanisti. E' la rete che decide il Trofeo Tim, un successo di pubblico strepitoso, ma con assurdi orari da night club (l'Inter ha smammato dopo le sue due partite, infatti le premiazioni con sindaci e assessori sono state anticipate), inutili lungaggini e un assurdo caos nello stadio: in campo c'era quasi più gente che in tribuna.
Il trofeo va al Milan che segna un gol alla Juve, dopo avere dominato l'Inter dal dischetto, come hanno fatto pure i rigoristi di Marcello Lippi. Ricapitolando. Il primo derby a scartamento ridotto della storia va al Milan: rossoneri implacabili dagli undici metri, malgrado la presenza dall'altra parte di Francesco Toldo con la sua nomea di para-rigori. E' il primo verdetto di questa serata infinita che riunisce le tre squadre più blasonate del calcio italiano (54 scudetti) e più ricche in opere e giocatori (2300 miliardi a correre sul prato).
E' stata la serata di Filippo Inzaghi che compie gli anni (28) e festeggia regalandosi il primo (mini) derby e il primo successo con i suoi ex compagni. Inter-Juve, la partita di mezzo, è quella più brutta e più dura: due ammoniti. C'è una palla gol di Ventola che arriva solo davanti a Buffon ma si fa parare la conclusione." (R. Perrone – Corriere della Sera, 10-8-2001)

Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 9 agosto 2001
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan: Abbiati; Helveg, Laursen, Maldini, Coco; Brocchi, Kaladze, Serginho (45' Aliyu); Rui Costa (41' Gattuso); Javi Moreno, Inzaghi (23' Shevchenko, 42' Donati). All.: Terim.
Rete: 31' Kaladze.
▸ *Milan-Juventus 1-0*
"[...] Milan-Juve è la più bella, quella dove il gioco è più coinvolgente, dove le due squadre si affrontano con grande determinazione. Lippi, che contro l'Inter ha schierato Del Piero accanto a Trezeguet, lo piazza contro il Milan dietro alle due punte. La squadra si muove meglio con questa seconda impostazione anche se non riesce a segnare e resta a secco come nel torneo barese dedicato alla birra Moretti.
Nel Milan Terim mette il georgiano davanti alla difesa a quattro come puntello stile Desailly; Cuper, invece, che aveva detto di voler azzardare la difesa a tre, si trova con Simic praticamente spinto sulla linea dei tre della retroguardia (Blanc, Materazzi e Georgatos).
Chi si aspettava uno spettacolo di gol come quelli di Bari, resta deluso. Sotto traccia ci sono prove di rivalità, qualche contrasto duro, qualche occhiataccia al rivale con cui si è avuto lo scontro, qualche spigolosità (brutto intervento di Contra che costringe Georgatos a saltare la seconda partita) ma i tre gruppi sono troppo rinnovati per sentire l'insostenibile peso della tensione.
Milan e Inter sono certamente più ordinate che in passato, non si porta la palla a spasso senza scopo, gli spazi sono cercati con buona abnegazione.
L' Inter dovrà studiare come battere i rigori. Contro il Milan l'errore decisivo è di Materazzi che non sbagliava dai tempi dei pulcini, contro la Juve di Dalmat. Nel primo caso decide Pippo Inzaghi, nel secondo Tacchinardi. Morale: Inzaghi si regala il primo (mini) derby, Kaladze gli regala la prima sfida con i suoi ex amici juventini." (R. Perrone – Corriere della Sera, 10-8-2001)

9 agosto 2011. Milan-Juventus 1-0. "Kaladze anticipa Pessotto e Zenoni e segna il gol che decide la gara e la vittoria nel Trofeo Tim"

Classifica finale:
Milan p. 5; Juventus e Internazionale p. 2.

2001: XI TROFEO LUIGI BERLUSCONI

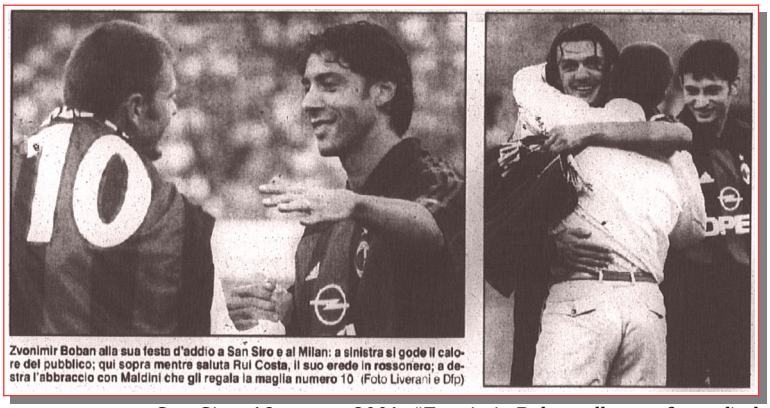
Milano *(San Siro)*, 18 agosto 2001
JUVENTUS-MILAN 1-1 (1-0)
(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan: Abbiati; Contra (72' Helveg), Laursen, Maldini, Coco (46' Donati M.); Gattuso, Kaladze, Serginho; Rui Costa; Inzaghi, Shevchenko (72' Javi Moreno). All.: Terim.
Rete: 80' Serginho su rigore.
Rigori: Rui Costa, Serginho.
▸ *La vittoria della Juve è sempre di rigore*
"Milano - Come quasi sempre è accaduto, in special modo quando il confronto riguarda Milan e Juve, il Trofeo Berlusconi è stato ancora una volta rappresentato da una partita profondamente diversa dalle molte che si vedono nell'ex campionato più bello del mondo: combattuta ma aperta; tesa ma brillante; spigolosa ma fluida; amichevole ma fino ad un certo punto. L'esatto contrario di quanto siamo abituati a vedere e, salvo eccezioni, a raccontare, dall'autunno incipiente alla primavera inoltrata (quando tra l'altro si giocano parecchie amichevoli severamente vietate dalle norme di lealtà sportiva).
Certo, neanche questa è stata una partita perfetta. Intanto perché si è conclusa ai calci di rigore (4-3 per la Juve dopo l'1-1 dei novanta minuti) e poi perché chi vince non sa mai se alla fine fosse meglio stare dalla parte dei battuti per via del maleficio che impedirebbe a chi alza questa coppa di fregiarsi dello scudetto nell'anno successivo. Comunque, parlando di calcio e non di cabala, la squadra di Lippi, dopo un avvio in cui

il pressing ha tolto qualsiasi iniziativa al Milan, ha finito per patire il ritorno dei rossoneri nella fase centrale del primo tempo. La differenza, almeno fino al rigore di Serginho (dubbio fallo di Ferrara su Javi Moreno) che ha riequilibrato la partita al 35' della ripresa, è stata determinata dagli errori, tutti milanisti. Ha sbagliato Contra, dopo appena cinque minuti, quando si è fatto trovare fuori posizione sul filtrante di Tacchinardi; ha proseguito Abbiati che ha respinto male il diagonale del francese sul quale Del Piero ha ritrovato rapidità, destrezza e precisione per confezionare l'1-0.
Gli errori del Milan non hanno riguardato solo i difensori. Molto è mancato Filippo Inzaghi, sia in fatto di precisione generale che di conclusione particolare: un gol nemmeno tentato (assist di Shevchenko), un altro sfuggitogli tra i capelli (cross, deviato, di Rui Costa). Forse, ma sinceramente non ne siamo sicuri e nulla vogliamo imputargli, ha sbagliato anche l'arbitro Gianluca Paparesta quando non ha punito con il rigore una trattenuta di Iuliano con caduta dello stesso Inzaghi. Comunque non è stata serata per l'ex centravanti bianconero: costantemente cercato dai nuovi compagni ha avuto sempre un'esitazione, un attimo di ritardo, un visibile impaccio.
Al di là degli episodi, la manovra del Milan non è stata sufficientemente alimentata nel senso dell'ampiezza (troppe soluzioni provate per vie centrali), né abbastanza nitida (si porta troppo la palla), né continua.
La squadra di Terim ha dato l'impressione di tenere più a lungo l'iniziativa (era logico, stava perdendo), non di avere spirito di iniziativa. A dire il vero la Juve non è stata superiore. Tuttavia è parsa più quadrata e più compatta. A giudizio di chi scrive c'entra il modulo di gioco (il 4-4-2 che garantisce reparti ravvicinati e un' adeguatissima copertura degli spazi) e la capacità di ripartire in contropiede corti negli spazi che il ripiegamento stesso della squadra auto produce.
Nel Milan deve essere ripensato il centrocampo (Albertini è indispensabile) e l'utilizzazione di Serginho che, nella ripresa, è addirittura arretrato al posto di Coco dopo un primo tempo senza misura.
Ai rigori Buffon si è esaltato (tre parate contro una di Abbiati che però ha fermato Del Piero), mentre Inzaghi si è depresso: suo l'ultimo tiro, fallito, che ha consegnato il trofeo alla sua ex squadra." (G. Padovan – Corriere della Sera, 19-8-2001)

Notizie e curiosità

Boban, un addio con tanti applausi e niente lacrime

▸ *"Milano – Il viaggio è cominciato alle quattro del mattino ed è finito senza lacrime. «Se iniziavo non smettevo più». Zvonimir Boban è atterrato ieri alle tre del pomeriggio alla Malpensa dalla città di Vigo, Spagna, costa atlantica, all'aeroporto ha trovato la moglie Lea che arrivava da Zagabria con la famiglia e gli amici, allo stadio ha trovato qualcuno in più, migliaia di persone ad applaudirlo mentre faceva quel giro di campo che tutti aspettavano per salutarlo. Sotto la curva gli hanno messo addosso due cappellini e una sciarpa, Paolo Maldini gli ha consegnato la sua maglia numero dieci con scritto grande Boban, Rui Costa, quello che adesso il dieci lo porta sulle spalle, gli ha lasciato l'abbraccio più lungo. «Era giusto salutarsi così, è uno che mi piace e volevo augurargli tutto il bene che si merita, per lui e per il Milan», commenta Boban. «La strada che ha davanti a sé è lunga, con il Milan bisogna vincere, ma Rui non avrà problemi, gli basterà giocare come sa».*
[...] Non ha versato una lacrima, Zvone Boban, ma quel distacco e quella calma che Rui Costa gli invidia questa volta si sono ingarbugliati un po': al pomeriggio, quando è arrivato a casa sua, avrebbe voluto riposare, ma non c'è riuscito. Il sorriso della moglie Lea è luminoso mentre racconta: «Sì, è molto emozionato. Siamo tutti qua per lui, la nostra casa resterà per un po', il mio negozio resterà. Siamo a Vigo, ma in qualche modo restiamo legati a Milano». In più di un modo. «Nove anni belli, emozioni indescrivibili e una serata che non si dimentica", ripete Boban.
[...] Zvonimir Boban ieri ha portato il suo regalo per i compagni, la croce della Madonna di Medju Goriie, croci di marmo fatte fare apposta per loro, e oggi sarà a Milanello a salutare e portare altri regali. I giocatori non ci sono perché è giorno di riposo, ma ci saranno gli altri dipendenti, cioè il Milan, cioè la sua casa. Quella dove ha vissuto la venderà, ma questa non la vorrà perdere mai.» (al.bo – La Gazzetta dello Sport, 19-8-2001)



Zvonimir Boban alla sua festa d'addio a San Siro e al Milan: a sinistra si gode il calore del pubblico; qui sopra mentre saluta Rui Costa, il suo erede in rossonero; a destra l'abbraccio con Maldini che gli regala la maglia numero 10 (Foto Liverani e Dfp)

San Siro, 18 agosto 2001. "Zvonimir Boban alla sua festa d'addio a San Siro e al Milan: a sinistra mentre saluta Rui Costa, il suo erede in rossonero; a destra l'abbraccio con Maldini che gli regala la maglia numero 10." (foto Liverani e Dfp)

La copertina di Forza Milan! del settembre 2001. "Vecchi e nuovi protagonisti". Da sinistra, in alto: Donati, Inzaghi, Javi Moreno e Laursen; al centro: Rui Costa, Maldini e Pirlo; in basso: Contra, l'allenatore Fatih Terim e Brocchi

Amichevoli

Varese *(Masnago)*, 21 luglio 2001
MILAN-VARESE 2-1 (1-1)

Milan: Abbiati (46' Rossi); Contra (46' Helveg), Maldini, Kaladze (83' Domoraud), Coco (71' Daino); Gattuso (58' Donadel), Donati M. (46' Brocchi), Serginho (56' Corrent); Rui Costa (64' Aliyu); Inzaghi (60' Bierhoff), Shevchenko (46' Javi Moreno). All.: Terim.
Reti: 13' Inzaghi, 72' Aliyu.

21 luglio 2001. Milan-Varese 2-1. Schevchenko con i nuovi acquisti Rui Costa e Filippo Inzaghi

▸ *Rui Costa ispira e Inzaghi va subito a segno*
"Varese - Il primo gol del Milan di Fatih Terim porta la firma di Pippo Inzaghi (tuffo di testa su parabola di Serginho), come da copione. Il gol che però vale un successo, striminzito e sofferto (2-1), è del diciannovenne Aliyu, comparso in campo nella ripresa a corredo della girandola di sostituzioni programmate, visto che il Varese, approfittando di uno dei pasticci difensivi rossoneri, era riuscito ad agguantare il pareggio.
Luci e ombre, pertanto, e aggiornamento ad Amsterdam, dove giovedì è in calendario la sfida con l'Ajax e sabato quella con il Valencia, per ammirare il trio delle meraviglie (Inzaghi, Shevchenko e Rui Costa). Sorpresa, come i fuochi artificiali prima e durante l'intervallo di questa amichevole, manco si fosse giocata una finale di Coppa dei Campioni: il Milan, annunciato (da Terim), con la vocazione all'attacco nei cromosomi, resta un sogno di una tiepida notte d'estate. Lo schieramento che il tecnico turco vara in partenza (dunque l'ipotesi più prossima di formazione titolare) sprigiona soltanto scintille di gioco (appunto, come i fuochi artificiali), subendo spesso e volentieri quello avversario (il Varese gioca in C1 e, sulla carta, non nutre particolari ambizioni). Vero è che la rete del vantaggio rossonero firmata da Pippo Inzaghi su traversone dalla sinistra di Serginho matura da una tipica trama di contropiede: bravo Schevckenko a rubare palla a un varesino sulla tre-quarti e ad attivare con prontezza il brasiliano.
Il popolo milanista assapora sfracelli, ma deve poi prendere atto di una realtà un tantino diversa. Per carità, i tempi della preparazione sono quelli che sono e dunque Terim e la sua truppa meritano tutte le attenuanti di questo mondo, però affiorano evidenti i problemi di messa a punto di un motore ancora in fase sperimentale.
La difesa a quattro (con Abbiati in porta, ovviamente titolare ad di là dell'ermetismo di maniera dell'Imperatore) è abbastanza ancorata con Contra, Maldini (novità, sul centrodestra), Kaladze e Coco, ma scarsamente protetta, soprattutto a sinistra dove Serginho fatica a ergere efficaci sbarramenti (e difatti il Varese pareggia con Gallo allo scadere del primo tempo proprio sfondando sul versante mancino dello schieramento milanese).
Soltanto Contra sale quando sono i rossoneri ad avere il possesso del pallone mentre dei tre centrocampisti centrali (Gattuso, Donati M., Serginho) sono i primi due a presidiare il territorio di competenza, perché Serginho preferisce starsene più largo sulla corsia mancina, risultando devastante (vedi la rete di cui sopra) in accelerazione ma assolutamente impalpabile in fase di chiusura: nulla che già non si sapesse, comunque. Il fatto è che l'ibrido apporto del brasiliano costringe Rui Costa a chiudere stabilmente sulla linea dei centrocampisti, parecchio distante dal tandem delle meraviglie. Che, per quanto gli compete, si sforza di esprimere altruismo ad oltranza, a volte sfiorando l'autolesionismo. Per due volte, infatti, Inzaghi prova a mandare in gol Shevchenko e per due volte l'ucraino si impappina. Apprezzabili, ovviamente le buone intenzioni, ma meccanismi da limare, con Rui Costa che non ha troppo gradito lo scambio di cortesie in campo: «Capisco che gli attaccanti non vogliono passare per egoisti, ma quando c'è l'occasione bisogna fare gol».
Nella ripresa, innestando tutta la sua panchina (soltanto Maldini ha retto fino al termine stante l'assenza di Costacurta, distorsione alla caviglia in allenamento per lui), Terim ha ovviamente ridisegnato l'identikit rossonero trovando comunque la rete del successo grazie a un destro a fil di palo di Aliyu (cross di Helveg), subentrato dopo poco più di un'ora a Rui Costa." (A. Costa – Corriere della Sera, 22-7-2001)

Istanbul (Turchia), 4 agosto 2001
BESIKTAS-MILAN 2-1 (0-1)
Milan: Abbiati (46' Rossi); Contra (70' Pirlo), Laursen (46' Costacurta), Maldini (62' Brocchi), Coco; Gattuso (76' Donadel), Donati M. (46' Kaladze), Serginho, Rui Costa (46' Helveg); Inzaghi (46' Javi Moreno), Shevchenko. All.: Terim.
Rete: 18' Shevchenko.
▸ *Milan battuto da una rete all'ultimo minuto*
"Istanbul - Finisce con una sconfitta, col punteggio di 2-1 per i padroni di casa in vantaggio al 90', esattamente come nella precedente amichevole disputata a Valencia. Anche allo stadio Inonu di Istanbul, contro il Besiktas dell'ormai ex del calcio Mehmet Ozdilek, il Milan va in vantaggio nel primo tempo, poi cala, subisce il pareggio e al termine dei minuti regolamentari subisce la beffa.
Rispetto a quell'uscita i milanisti hanno però evidenziato un miglior affiatamento tra i reparti e, soprattutto nel primo tempo, decisivi progressi a livello di ritmo e condizione.
Poi nella ripresa i numerosi cambi operati da Terim e la crescente stanchezza hanno annebbiato le idee ai rossoneri che tornano oggi a Milano con una sconfitta che procurerà più di un dubbio al tecnico turco. «Da un tempo all'altro - ha detto ieri nel dopo partita - si è vista una squadra diversa, una prestazione dai due volti: nel primo tempo abbiamo assistito a un Milan in crescita rispetto alla seconda gara del Torneo di Amsterdam. Abbiamo prodotto tante occasioni, giocando in velocità e su buoni ritmi. Nella ripresa era necessario operare molti cambi per cercare altre soluzioni».
La nota positiva della serata è rappresentata dal ritorno al gol di Shevchenko, al suo debutto nelle presenze nei tabellini marcatori. Il giocatore ucraino, il cui impiego a Istanbul era parso in dubbio nei giorni precedenti all'incontro a causa di un affaticamento dovuto ai carichi della preparazione, ha ritrovato il piacere della rete grazie al collega di reparto Inzaghi, fornitore di assist (per fortuna era egoista...) in una bella azione di contropiede. Il vantaggio maturava al 18' del primo tempo, a culmine di una serie di attacchi portati dai rossoneri, vicino al gol già dopo 40 secondi, quando Rui Costa dalla destra metteva sui piedi di Inzaghi un pallone poi bloccato dal portiere Fevzi. Al 20' il fuoriclasse di Kiev andava vicino al raddoppio tentando un pallonetto, abilmente fermato dal portiere turco.
Nella gara ha fatto il suo esordio Martin Laursen, utilizzato come centrale al fianco di Maldini: nei 45' in cui è rimasto in campo ha mostrato pulizia negli interventi e autorevolezza in copertura. Poi la ripresa è stata caratterizzata da numerose sostituzioni. Tra gli altri dentro

Costacurta e Rossi autori del pasticcio che ha propiziato il pareggio al 14' di Zoubaier. E nel finale, dopo una traversa centrata da Javi Moreno, i padroni di casa hanno chiuso a loro favore la partita con una punizione di Nihat che ha sorpreso il portiere rossonero." (Corriere della Sera, 5-8-2001)

Carnago/Milanello, 15 agosto 2001
MILAN-DAIRAGHESE 20-0
Milan: Abbiati (46' Rossi, 75' Aldegani); Brocchi, Costacurta, Maldini (46' C. Aubameyang), Coco; José Mari (46' Aliyu), Donadel, Kaladze, Serginho; Javi Moreno, Shevchenko (46' Inzaghi). All.: Terim.
Reti: Javi Moreno (6), Inzaghi (5), Shevchenko (4), Aliyu (2), C. Aubameyang (2), José Mari.
▸ *Gol a Ferragosto per oltre duemila persone*
"Milanello – (al.bo.). Oltre duemila persone a Milanello nel giorno di Ferragosto, una festa per tutti, anche per i due spagnoli del Milan Javi Moreno e José Mari, entrambi in gol; sei volte l'ex dell'Alaves, una il sivigliano, che però giocava da centrocampista esterno. In gol anche Shevchenko (quattro volte, una su rigore) e Inzaghi (cinque), che hanno giocato un tempo a testa. Due gol a testa anche per i giovani Aubameyang e Aliyu. Distrutti e sorridenti i dilettanti della Dairaghese, che non avevano dimenticato cineprese e macchine fotografiche. A differenza di tanti sparring-partner scelti durante l'inverno, hanno potuto giocare circondati da un pubblico vero e vario: giovani e vecchi, bambini con minuscole maglie del Milan sfoggiate già nel passeggino, sciarpe e appalusi prontissimi." (La Gazzetta dello Sport, 18ì7-8-2001)

Vitoria (Spagna), 2 settembre 2001
ALAVÉS VITÒRIA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan: Rossi; Sarr, Costacurta, Chamot (46' Deinite), C. Aubameyang (85' Iannuzzi); Albertini, Donati M. (86' Toma), Serginho; Pirlo (78' Stefani), José Mari (64' Vianello), Javi Moreno. All.: Terim.
▸ *L'Alavés batte il Milan dimezzato*
"Vitòria - L'Alavés batte il Milan dimezzato ma Albertini fa sorridere Terim. Un Milan rimaneggiato è stato sconfitto a Vitoria dall'Alavés (gol di Geli nel primo tempo) ma Fatih Terim sorride. Demetrio Albertini ha infatti finalmente giocato 90' veri dopo cinque mesi ed ora si candida per un posto contro la Fiorentina («Mi è piaciuto molto» ha dichiarato il tecnico turco). Distorsione al ginocchio sinistro per José Mari. Intanto Chamot e Dida potrebbero essere ceduti proprio al club basco." (Corriere della Sera, 3-9-2001)

2 settembre 2001. Alavés Vitòria-Milan 1-0. "José Mari in azione. In questa partita lo spagnolo (ex Atletico Madrid) si è infortunato al legamento collaterale del ginocchio sinistro"

Notizie
E' morto il cane Max, mascotte da 14 anni
▸ *"Milanello (mas.) -. E' morto Max, il pastore tedesco che da 14 anni viveva a Milanello. Il cane proveniva dalla cucciolata di Villa San Martino di Arcore, la residenza presidenziale. Mercoledì scorso Max, che da un anno era ammalato, è stato investito da un camioncino vicino all'ingresso del centro sportivo: le sue ultime forze le ha spese per trascinarsi sino allo zerbino della reception e andare a spegnersi nel posto che di solito occupava. La scomparsa - dell'anziana mascotte del Mi-*

Il Milan 2001-02 con il nuovo allenatore Carlo Ancelotti, subentrato a Fitih Terim nei primi giorni di novembre. In alto, da sinistra: Brocchi, Contra, Helveg, Roque Junior, Donati, José Mari, Serginho, Pirlo; in seconda fila: Kutuzov, Umit, Laursen, Abbiati, Rossi, Fiori, Chamot, Kaladze, Aliyu; in terza fila: Simone, Balestra (assistente tecnico), Vecchi (allenatore portieri), Pincolini (preparatore atletico), Ancelotti, Ciaschini (allenatore in seconda), Bertassi (massaggiatore), Tognaccini (preparatore atletico), Javi Moreno; seduti: Gattuso, Ambrosini, Albertini, Maldini, Costacurta, Rui Costa, Inzaghi, Shevchenko

lan colpisce tutti. Max era un'ottima guardia, ma soprattutto era amatissimo." (La Gazzetta dello Sport, 6-4-2002)

New Haven (Stati Uniti), 11 maggio 2002
ECUADOR-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Fiori; Daino (70' Contra), Paganin (46' Savino), Kaladze, Tonetto; Ba (46' De Ascentis); Ambrosini (60' Conticchio), Brocchi (65' Orlandini), Serginho (46' Zauli); Kutuzov, José Mari (46' Hubner). All.: Ancelotti.
Rete: 25' Ambrosini.
▸ *Il Milan esordisce negli Stati Uniti con una sconfitta contro l' Ecuador*
"New Haven - Prima amichevole statunitense per il Milan (molto sperimentale). A New Haven i rossoneri sono stati sconfitti 2-1 dall'Ecuador, prossimo avversario dell'Italia ai Mondiali (3 giugno). In vantaggio con Ambrosini (25' p.t.), il Milan si è fatto raggiungere da Delgado (42' p.t.) e superare da Tenorio (34' s.t.)." (Corriere della Sera, 12-5-2002)

New York (Stati Uniti), 16 maggio 2002
NEW YORK METROSTARS-MILAN 1-1 (0-1)
Milan: Taibi; Contra (46' Paganin), Sarr (64' Daino), Kaladze, Tonetto (57' Savino); José Mari (46' Ba), Brocchi, De Ascentis (64' Conticchio), Serginho (46' Orlandini); Leonardo (57' Zauli), Hubner. All.: Ancelotti.
Rete: 24' José Mari.

Los Angeles (Stati Uniti), 19 maggio 2002
MESSICO-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Fiori; Contra (46' Daino), Sarr (46' Savino), Kaladze, Tonetto; José Mari (46' Paganin), Brocchi (76' Conticchio), Ambrosini (68' De Ascentis), Zauli (82' Orlandini); Leonardo (46' Serginho), Hubner. All.: Ancelotti.
Rete: 55' Serginho su rigore.
▸ *Sconfitto il Milan nell'ultimo test stagionale*
"Los Angeles - Nell'ultima partita della tournée americana, il Milan è stato sconfitto per 2-1 dal Messico. Dopo una brutta partenza, con i messicani in gol al 9' con Luna e all' 11' con Blanco, i rossoneri in dieci per l'espulsione di Kaladze hanno disputato una buona partita, accorciando le distanze nel secondo tempo con un rigore di Serginho al 10' e fallendo il 2-2." (Corriere della Sera, 20-5-2002)

Notizie e curiosità
11-19 maggio 2002: La tournée americana
Riepiloghi:
- Partite disputate: 3; vittorie 0; pareggi 1; sconfitte 2; reti fatte 3; reti subite 5.
- Giocatori impiegati (21): Ambrosini (2), Ba (2), Brocchi (3), Conticchio (3), Contra (3), Daino (3), De Ascentis (3), Fiori (2), Hubner (3), José Mari (3), Leonardo (2), Orlandini P. (3), Paganin (3), Sarr (2), Savino (3), Serginho (3), Taibi (1), Tonetto (3), Kaladze (3), Kutizov (1), Zauli (3).
- Marcatori: Ambrosini (1), José Mari (1), Serginho (1).
- Giocatori in prestito: Alessandro Conticchio dal Lecce, Diego De Ascentis dal Torino, Dario Hubner dal Piacenza, Pierluigi Orlandini dall'Atalanta, Massimo Paganin dall'Atalanta, Alberto Savino dal Lecce, Massimo Taibi dall'Atalanta, Max Tonetto dal Lecce, Lamberto Zauli dal Bologna.

San Pietroburgo (Russia), 26 maggio 2002
ZENIT SAN PIETROBURGO-MILAN 2-2 (1-1)
Milan: Rossi; Daino, Domoraud (77' Sarr), Kaladze, Tonetto; Ba, Brocchi, Ambrosini (69' Donadel); Orlandini (65' C. Aubameyang), José Mari (27' Sammarco), Shevchenko (73' De Martin). All.: Ancelotti.
Reti: 44' Orlandini, 68' C. Aubameyang.

Profili in rossonero
Alessandro (Billy) Costacurta
"Ha legato la sua carriera al Milan, con cui ha esordito in Coppa Italia nel 1986, prima di essere prestato al Monza in serie C1 e poi militare nella società rossonera per 20 stagioni consecutive, dal 1987 al 2007.

"Rossoneri per una tournée". I nove giocatori avuti in prestito per la tournée americana, 11-19 maggio 2002

Veterano del campionato italiano, Costacurta è uno dei più celebri e vincenti giocatori della storia del calcio.

Cresciuto nel Milan accanto a campioni del calibro di Franco Baresi e Mauro Tassotti, Billy (come è oramai sopranominato da tempo), è diventato presto titolare storico della difesa rossonera, dopo una sola stagione di "apprendistato" in C1 nelle file del Monza (1986-87).

Con gli stessi Baresi, Tassotti e Paolo Maldini (altro prodotto delle giovanili rossonere) ha dato corpo ad una delle difese più forti di sempre, protagonista dei trionfi degli Immortali dell'era Sacchi prima e degli Invincibili di Capello in seguito, oltre che a rimanere un simbolo indiscusso della storia del Milan. La sua longevità agonistica l'ha portato ad essere protagonista delle vittorie recenti del Milan in campo europeo e nazionale all'età di 41 anni, con in panchina quello che è stato un suo compagno di squadra, ovvero Carlo Ancelotti.

Difensore roccioso e tenace, ha affinato col tempo la sua esperienza e il suo senso della posizione, con cui ha compensato la leggera mancanza di velocità e la tecnica non eccelsa, divenendo uno dei baluardi insuperabili nel cuore della difesa milanista. Con l'avanzare dell'età Costacurta ha basato più il suo gioco sull'esperienza, il senso della posizione e dell'anticipo, senza accusare cali di rendimento clamorosi e rubando spesso e volentieri la scena a calciatori più giovani e promettenti. Ha giocato quasi tutta la sua carriera da centrale, ma con l'arrivo di Carlo Ancelotti sulla panchina del Milan (2001) si sono visti i suoi primi spostamenti nel ruolo di terzino (più dovuti a cause di emergenza che a scelte tecnico-tattiche). Costacurta ha saputo ovviamente disimpegnarsi con la solita abilità e garanzia di rendimento anche in quel ruolo "atipico" (specie sulla fascia destra), nonostante il passare degli anni e la mancata conoscenza della posizione lo penalizzassero non poco. Il suo ruolo principale rimane comunque quello di stopper, dove ha reso al meglio anche in nazionale, in cui esordì nel 1991 e con cui ha giocato da titolare indiscusso fino ai Mondiali di Francia '98.

Si è ritirato dall'attività agonistica a 41 anni il 19 maggio 2007, segnando un gol su calcio di rigore nella partita Milan-Udinese (2-3), diventando il marcatore più anziano nell'intera storia della serie A." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 23 agosto 2001
Milan A-Milan "Primavera" 5-0
Milan A: Abbiati (Fiori), Chamot, Laursen (Roque Junior), Costacurta, Serginho (Coco), Gattuso (Contra), Kaladze (Albertini), Brocchi (Pirlo), Rui Costa (José Mari), Shevchenko (Javi Moreno), Inzaghi (Bierhoff).
Reti: Shevchenko, Rui Costa, Shevchenko su rigore, Bierhoff, José Mari.

Carnago/Milanello, 30 agosto 2001
Milan A-Milan "Primavera" 5-1
Milan A: Albertini, Javi Moreno, Iannuzzi, José Mari *(gli altri mancano).*
Milan "Primavera": Vianello *(unico giocatore citato).*
Reti: Javi Moreno 3, José Mari, Iannuzzi, Vianello *(P).*

Carnago/Milanello, 13 settembre 2001
Milan A-Milan "Primavera" *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello, 25 ottobre 2001
Milan A-Milan "Primavera" 6-0
Milan A: Rossi; Laursen, Costacurta; Kaladze, Contra, Gattuso (Brocchi); Donati, Serginho (Umit), Rui Costa, Inzaghi, Shevchenko (Simone).
Reti Schevchenko 3, Brocchi, Simone.

Carnago/Milanello, 3 gennaio 2002
Milan A-Milan A *risultato sconosciuto*
Milan A: Helveg, Laursen *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello, 31 gennaio 2002
Milan A-Milan B 3-0
Milan A: Helveg, Serginho, Schevchenko, Javi Moreno *(gli altri mancano).*
Reti: Shevchenko, Javi Moreno, Serginho.

Una formazione del Milan 2001-2002. Da sinistra, in piedi: Maldini, Roque Junior, Donati, Kaladze, Abbiati, Schevchenko; accosciati: Costacurta, Gattuso, Helveg, Contra Rui Costa (Getty Immages)

STAGIONE 2002-2003

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi, Adriano Galliani
Amministr. delegato: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segretario: Mary Gazzotti
Capo ufficio stampa: Paolo Tarozzi
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatori in 2a: Carlo Ciaschini, Mauro Tassotti
Allenatore dei portieri: William Vecchi
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Rodolfo Tavana
Preparatori atletici: Giovanni Mauri, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Roberto Morosi, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 1° luglio a Milanello (sino al 31 luglio)
Palmares: Chanpions League
Coppa Italia
Trofeo Luigi Berlusconi
Trofeo del Qatar

Coppe minori

2002: II TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 31 luglio 2002
INTERNAZIONALE-MILAN 2-0
Milan: Abbiati; Helveg, Domoraud, Maldini, Kaladze; Brocchi, Gattuso, Rui Costa, Seedorf; Shevchenko, Tomasson. All.: Ancelotti.
▸ *Trofeo Tim. Derby all'Inter, rissa tra Milan e Juve*
"Trieste - I nerazzurri mettono in fila tanto il Milan che la Juve, da cui pure risultano sconfitti ai calci di rigore, e a decidere, alla fine, è il successo rossonero sui campioni d'Italia in versione decisamente alternativa (golvittoria di Shevchenko a conclusione di una limpida trama tra Borriello e Serginho). Milan-Juve è la gara che ha vivacizzato la serata non tanto per il gioco, misero davvero, quanto per la gigantesca rissa iniziale originata da una folle entrata di Davids (toh, chi si rivede!) su Gattuso in una zona neutra del campo (la corsia laterale di sinistra dello schieramento torinese, sulla trequarti). Immediata (e sconsiderata) la reazione di Contra, altro gentiluomo cui continua a sfuggire che cosa rappresenti (o forse rappresentava?) il cosiddetto stile-Milan. Scontata la pesante multa che entrambi i club appiopperanno ai loro sportivissimi rappresentanti, per forza di cose cacciati dall'arbitro Saccani.
Paradossalmente la sfida vinta dalla formazione di Ancelotti è stata quella che, più di tutte, ha fotografato le pericolose crepe difensive rossonere visto come, in soli 45 minuti, Zalayeta abbia colpito il palo e Nedved la traversa. Chicca finale: pure un calcio di punizione che è costato l'espulsione a Dida (pallone toccato con le ma-

Milanello, luglio 2002. Albertini, Shevchenko, Maldini, Abbiati, Rui Costa, Seedorf, Inzaghi

La "rosa" del Milan 2001-02. Da sinistra, in alto: Leonardo, Brocchi, Inzaghi, Chamot, Laursen, Serginho, Dalla Bona, Ba, Simic; in seconda fila: Costacurta, Helveg, Borriello, Fiori, Dida, Abbiati, Kaladze, Redondo, Tomasson; in terza fila: Roque Junior, Mauri (preparatore atletico), Balestra (massaggiatore), Vecchi (allenatore portieri), Ciaschini (allenatore in 2a), Ancelotti (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Boerci (massaggiatore), C. Aubameyang; seduti: Nesta, Ambrosini, Seedorf, Rivaldo, Maldini, Shevchenko, Gattuso, Rui Costa, Pirlo

ni fuori area) è finito sulla trasversale dopo che Fiori era riuscito a correggere la botta di Salas. Ma già nel derby giocato in precedenza i rossoneri avevano tradito affanni allarmanti. Doppietta di Bobo Vieri, con il primo gol su rigore, ancora una volta a sottolineare impietosamente i buchi della retroguardia milanista.
Nessuno dubita che quest'anno i rossoneri rinforzati da Rivaldo possano fare sfracelli in attacco, certo che, fossimo nella stanza dei bottoni di via Turati, faremmo l'impossibile per accelerare i tempi dell'acquisto di Cannavaro o di altro difensore equipollente (e dunque assai caro).
Quello di Trieste è stato un derby atipico anche per la promiscuità delle squadre, accomunate dallo stesso volo aereo ma pure imbottite di ex: il Milan ha schierato in parata Domoraud, Brocchi e Seedorf, tutti con trascorsi nerazzurri, oltre ad Helveg, interista virtuale, e che in panchina teneva pronti Pirlo e Simic. La prima impressione osservando il calcio estivo è comunque di perplessità: la lezione del Mondiale, certificata dal successo del Brasile, forse la meno tattica di tutte, pare servita a poco. Trieste, infatti, con il suo gala di fine luglio, ci ha regalato gli schemi di sempre, finalizzati ad attivare in verticale l'uomo-gol, e la consueta cautela.
Football asciutto ed essenziale, quello italiano, a dispetto dei buoni propositi: a caratterizzarci (negativamente) rispetto agli altri sono sempre gli uomini oltre la linea della palla. Raramente se ne azzardano più di tre, spesso e volentieri nel mare della retroguardia avversaria galleggia soltanto la coppia di attaccanti. Il resto della squadra si copre le spalle [...].” (A. Costa – Corriere della Sera, 1-8-2002)

Trieste *(stadio “Nereo Rocco”)*, 31 luglio 2002
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan: Dida; Simic, Domoraud, Maldini, Kaladze; Contra, Gattuso (16’ Ba), Pirlo, Serginho; Shevchenko (24’ Tomasson, 40’ Fiori), Borriello (38’ Kutuzov). All.: Ancelotti.
Rete: 17’ Shevchenko.
Note: espulso Dida per fallo fuori area.

31 luglio 2002. Milan-Juventus 1-0. “Sheva ringrazia Serginho (di spalle con il numero 11), per l'assist vincente del gol segnato dall'attaccante ucraino”

Classifica finale:
Internazionale p. 6; Milan p. 3; Juventus p. 0.

2002: XXVIII TROFEO SANTIAGO BERNABEU-TORNEO DEL CENTENARIO MADRIDISTA
Semifinali
Madrid (Spagna), 3 agosto 2002
BAYERN MONACO-MILAN 2-1 (1-1)
Milan: Abbiati; Simic, Domoraud, Laursen, Kaladze; Brocchi (60’ Ambrosini), Gattuso, Rui Costa (71’ Pirlo), Serginho (56’ Seedorf); Shevchenko (57’ Tomasson), Inzaghi (78’ Borriello). All. Ancelotti.
Rete: 10’ Inzaghi.

3 agosto 2002. Trofeo Santiago Bernabeu. Bayern Monaco-Milan 2-1. “Uno spettacolare controllo al volo di Pippo Inzaghi”

▸ *Il Milan perde a Madrid*
“Madrid - Hotel di lusso, forse il migliore della città, in zona Bernabeu. Adriano Galliani (con tanto di autista) è passato a prendere Rivaldo e con lui s'è sistemato nel palco presidenziale mezz'ora prima che il suo Milan accendesse la sfida con il Bayern di Kahn (fischiatissimo dai tifosi madridisti) e Ballack. Le poche battute dell'altro fenomeno (il titolare dei fenomeni è Ronaldo, come le vicende di questi giorni del resto insegnano), secondo consuetudine sono state dispensate al canale monotematico rossonero. Gli altri? Che si arrangino, e non è certo una novità. È stata questa la prima pubblica apparizione di Rivaldo in ambito milanista, a modifica di un programma di benvenuto già abbondantemente aggiustato nei giorni scorsi. La stesura finale del «Rivaldo-day» prevedeva infatti l'ingresso del campione del mondo all'hotel Ritz, quartier generale madrileno dei dei rossoneri, subito dopo il pranzo. Ma già in tarda mattinata si dava per scontato che la sua apparizione sarebbe slittata di almeno un paio d'ore.
Di certo c'è (o almeno ci dovrebbe essere) lo sbarco di Rivaldo a Malpensa, domani, con il Milan e lo sconcerto (anche se poi le frasi del dopopartita risultano improntate ad ovvia cautela) in lui provocato dalla esibizione di quelli che saranno presto i suoi colleghi di lavoro a Milanello. Dopo uno strepitoso gol di Inzaghi che lasciava prevedere chissà quali sfracelli (girata al volo di destro su traversone di Simic che faceva secco Kahn), il Milan si ripiegava gradualmente su se stesso lasciando

3 agosto 2002. Trofeo Santiago Bernabeu. Bayern Monaco-Milan. “Gattuso con la fascia da capitano ereditata da Shevchenko, alla prese con il giocatore del Bayern Salihamidzic”

spazi, idee ed iniziative ai bavaresi, tanto che il Bayern, al di là della rimonta vincente (pareggio di Tarnat nel primo tempo e raddoppio di Scholl nella ripresa, sempre su calcio di punizione), diventava autenticamente il padrone del campo.
Del Milan offensivo di cui s'è straparlato di recente, nessuna traccia: con l'eccezione dell'acuto di Inzaghi, hanno fatto naufragio tutti i pezzi da novanta in dotazione ad Ancelotti. Ci riferiamo a Shevchenko, a Rui Costa e (a turno nella ripresa) pure a Tomasson e a Pirlo." (A. Costa – Corriere della Sera, 4-8-2002)

Finale per il 3° posto
Madrid (Spagna), 4 agosto 2002
LIVERPOOL-MILAN 2-1 (2-0)
Milan: Dida; Simic, C. Aubameyang, Domoraud (46' Laursen), Kaladze, Maldini; Contra (64' Ba), Ambrosini, Pirlo (66' Serginho), Seedorf; Shevchenko, Tomasson (73' Borriello). All. Ancelotti.
Rete: 56' Tomasson.
▸ *Milan battuto dal Liverpool. Ancora problemi in difesa "Madrid - Seconda sconfitta e ultimo posto nel Trofeo del Centenario (vinto dal Bayern, 2-1 sul Real Madrid). Il Milan delude Rivaldo in tribuna arrendendosi (1-2) al Liverpool così come si era arreso al Bayern: un clamoroso autogol di Simic (sinistro imparabile per Dida dopo una punizione di Gerrard) ed un colpo di testa di Baros lasciato incustodito dall'ex interista hanno consentito agli inglesi (privi di Owen) di chiudere ben presto la gara; di Tomasson (clamoroso un suo errore sotto porta sullo 0-0) la rete rossonera: una casuale deviazione su destro di Contra. La fragilità difensiva della squadra di Ancelotti sta facendosi preoccupante: eccetto i 45' di Trieste con la Juve, nell'ultima settimana il Milan ha sempre incassato due gol a partita." (A. Costa - Corriere della Sera, 5-8-2002)*

2002: XII TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 18 agosto 2002
MILAN-JUVENTUS 0-0
(3-1 dopo i calci di rigore)
Milan: Dida; Simic (80' Contra), Laursen, Maldini, Kaladze; Gattuso (62' Dalla Bona), Pirlo, Seedorf; Rivaldo (62' Rui Costa); Inzaghi (72' Borriello), Tomasson. All.: Ancelotti.
Rigori: Seedorf, Rui Costa, Pirlo.
▸ *Milan più bello della Juve: vince ai rigori*
"Milano - Per quel che conta, ma a tredici giorni dal campionato qualcosa comincia a contare, vince chi gioca meglio (il Milan) e chi tira meglio i calci di rigori: Seedorf, Rui Costa e Pirlo segnano, mentre Camoranesi, Salas e Ferrara sbagliano (l'unico della Juve a realizzare è Baiocco). Piuttosto anche Dida, parando due rigori, finisce per costruire un possibile antagonismo con Abbiati (ieri assente perché infortunato, al pari di Roque Junior), non più così solido presidio della porta milanista. Due partite in cinque giorni e zero gol subiti indicano una difesa non più così traballante come era sembrata, però converrà che Ancelotti faccia la tara alla buona prestazione fornita dalla sua squadra: la Juve vista ieri sera è ancora in stile balneare, tranne Buffon, decisivo nei novanta minuti.
Piuttosto, dopo avere spezzato il maleficio l'anno scorso con il successo (ai rigori) proprio dei bianconeri che poi conquistarono un insperato scudetto il 5 maggio, vincere il Trofeo «Luigi Berlusconi» da adesso in avanti potrebbe perfino portare bene. Il Milan è stato sorprendente soprattutto nel rapporto tra equilibrio tattico e caratteristiche dei giocatori schierati. Non avremmo mai pensato che con un centrocampo a tre formato da Gattuso, Pirlo e Seedorf, la squadra di Ancelotti avrebbe adeguatamente supportato sia la fase di possesso che quella di non possesso palla, senza rompersi in mezzo o allungarsi, magari pure lasciando scoperta una difesa teoricamente statica. Invece, anche la terza linea, composta da Simic, Laursen, Maldini e Kaladze ha

18 agosto 2002. Milan-Juventus 0-0 (3-1 dopo i calci di rigore). "Kaladze impegnato in anticipo su Tacchinardi sotto gli occhi di Maldini, Laursen e Rui Costa"; in basso: "Rivaldo nella morsa di Montero e Iuliano"

saputo accompagnare manovra e offensive, offrendo sul versante destro il meglio del proprio fluire. Ciò ha consentito di vedere sempre una squadra compatta che, attraverso il pressing e l'accorciamento degli spazi, ha provveduto ad espropriare la Juve di pallone e territorio. Il fioccare delle occasioni, o situazioni pericolose, non è stato il solo sintomo. Significativa anche la variazione strategica (attacchi da destra con Simic, o centrali su Inzaghi) e le soluzioni da fuori (ma Rivaldo ha esagerato con le conclusioni, specie quando si poteva sfruttare la parità numerica in fase d'attacco) o quelle aeree (un paio di palloni per Kaladze, uno prontamente deviato da Inzaghi a ridosso di Buffon).
La Juve, prevalentemente aggredita e comunque sempre disturbata, ha sofferto la gestione della palla (visti poco Brighi, Nedved e anche Davids), lasciandola quasi del tutto ai rossoneri [...]
Innanzitutto il Milan, immutato dopo l'intervallo rispetto ad una Juve rinsanguata subito anche da Salas per Zalayeta, perdeva la lucidità di giocata che aveva mantenuto per l'intero primo tempo.
Il calo atletico riguardava non solo Rivaldo, che rientrava di meno, ma anche Pirlo che verticalizzava troppo

spesso, anziché far girare palla come ormai ha imparato assai bene. Di Pirlo, comunque, abbiamo apprezzato il sacrificio in marcatura su Nedved che indica una nuova maturità del centrocampista rossonero. Prima di spegnersi nelle mareggiate di una sequela di sostituzioni, la partita ha avuto un sussulto milanista (conclusione di Tomasson dall'area piccola con straordinaria deviazione di Buffon in calcio d' angolo) e uno juventino (Del Piero di tacco su azione profonda di Salas). La soluzione ai rigori ha premiato, forse un po' a sorpresa, il Milan davanti a 51.952 paganti. Tanti, considerata la città semideserta." (G. Padovan – Corriere della Sera, 19-8-2002)

18 agosto 2002. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus. "Il Milan posa con il trofeo vinto dopo cinque anni di attesa".

2002: TROFEO DEL QATAR

Doha (Qatar), 12 dicembre 2002

MILAN-QATAR 6-0 (5-0)

Milan: Abbiati; Helveg, Laursen (80' Maldini), Costacurta (70' Nesta), Chamot; Dalla Bona (70' C. Aubameyang), Redondo (70' Pirlo), Serginho (70' Seedorf); Leonardo (70' Shevchenko); Tomasson, Rivaldo (70' Rui Costa). All.: Ancelotti.
Reti: 11' Rivaldo, 17' Leonardo, 34' e 41' Tomasson, 44' Serginho, 62' Leonardo.

Amichevoli

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 13 luglio 2002

MILAN-SOLBIATESE 3-0 (3-0)

Milan: Fiori; Ba (46' C. Aubameyang), Domoraud (46' Claiton), Donati M., Kaladze; Brocchi (64' Pastrello), Seedorf (75' Sammarco), Pirlo, Serginho (64' Dal Bello); Shevchenko, Borriello (75' Favaro). All.: Ancelotti.
Reti: 10' Shevchenko, 30' Serginho, 32' Borriello.

Busto Arsizio *(stadio "C. Speroni")*, 21 luglio 2002

MILAN-PRO PATRIA 4-2 (2-0)

Milan: Abbiati (46' Fiori); Simic (61' Claiton), Chamot (46' Ba), Maldini (46' C. Aubameyang), Kaladze; Gattuso (46' Brocchi), Rui Costa (46' Pirlo), Ambrosini (46' Donati M.), Seedorf (46' Serginho); Shevchenko (46' Inzaghi), Tomasson (46' Borriello). All.: Ancelotti.
Reti: 1' Shevchenko, 22' Rui Costa, 47' Inzaghi, 75' Borriello.

▸ *Milan-Pro Patria 4 a 1*

"Busto Arsizio - Ieri sera con la Pro Patria, neopromossa in C1, per la prima volta Ancelotti ha potuto mettere in campo una formazione che molto assomiglia a quella titolare. Si è visto una squadra compatta, schierata secondo lo schema del 4-4-2 con Rui Costa regista al fianco di Ambrosini e Seedorf defilato a sinistra, con licenza di offendere.
L'olandese, autore di buoni spunti e dell'assist per Shevchenko dopo soli 28" di gioco, ha impressionato per la naturalezza con cui si è inserito nel nuovo gruppo. Rui, con umiltà, ha giocato in posizione più arretrata, ma ciò non gli ha impedito di realizzare una bella rete dopo un'azione personale. «Nella prossima stagione giocheremo un calcio offensivo, perché siamo una squadra votata all'attacco» ha commentato il portoghese. «Non avevo mai pensato che giocare con Rui sarebbe stato un problema» ha ribattuto Seedorf.
Tomasson al debutto è parso molto mobile, ma l'intesa con Shevchenko, suo partner d'attacco nel primo tempo, è da migliorare. Nella ripresa Ancelotti ha effettuato tanti cambi: la nota più lieta è stata Pippo Inzaghi, famelico su ogni pallone come se il campionato fosse già iniziato." (M. Colombo – Corriere della Sera, 22-7-2002)

Glasgow (Scozia), 28 luglio 2002

GLASGOW RANGERS-MILAN 2-2 (2-1)

Milan: Abbiati; Contra (46' Simic), Domoraud, Maldini; Kaladze; Seedorf (46' Brocchi), Gattuso (85' Kutuzov), Pirlo (74' Ba), Serginho (46' Rui Costa); Shevchenko (67' Borriello), Tomasson. All.: Ancelotti.
Reti: 45' Tomasson, 80' Borriello.

▸ *A Glasgow un pari con gol di Tomasson*

"Glasgow - Davanti a oltre 40.000 spettatori il Milan ha pareggiato 2-2 con i Rangers strappando applausi. Ottima la manovra offensiva dei rossoneri, con un inatteso crescendo nella seconda parte della gara. Indicazioni negative solo dalla difesa, con la coppia centrale Maldini-Domoraud superata per due volte, nel primo tempo, nei duelli aerei da Ronald De Boer.
Nella prima occasione al 16', l'olandese ha battuto Abbiati impattando un cross di Lovenkrands, nella seconda al 43' ha schiacciato l'angolo di Arteta per Caniggia che ha spinto il pallone in rete da due passi.
Nell'ultima azione del primo tempo, Tomasson ha accorciato le distanze con una bella girata di testa su cross di Pirlo e, nella ripresa, in pratica in campo si è visto solo il Milan. I rossoneri hanno creato cinque limpide occasioni da rete, pareggiando al 35' con il giovane Borriello che ha spinto in rete un bel cross di Ba. Positivi Shevchenko, Pirlo, Tomasson e Borriello, sotto tono Seedorf, Serginho e Rui Costa." (M. F. Ricci – Corriere della Sera, 29-7-2002)

Notizie e curiosità

A San Siro il museo Inter & Milan

▸ *"All'interno dello Stadio Meazza di Milan c'è il "Museo Inter & Milan", il primo del genere in Italia. Circa 3.000 cimeli uniscono la leggendaria storia delle due squadre raccontandola attraverso scarpe, maglie, cartoline, fotografie, documenti di grande interesse e di pari suggestione." (Guerin Sportivo, 20-8-2002)*

Milano *(San Siro)*, 1° settembre 2002

MILAN-INTERNAZIONALE 1-0 (0-0)

Milan: Dida (46' Fiori); Contra (79' C. Aubameyang), Laursen (46' Kaladze), Maldini (68' Costacurta), Helveg (68' Simic); Dalla Bona (46' Ba), Brocchi (46' Pirlo), Ambrosini (79' Gattuso), Serginho (46' Seedorf); Rivaldo (68' Rui Costa), Borriello (46' Tomasson). All.: Ancelotti.
Rete: 69' Tomasson.

▸ *E' di Tomasson il primo squillo di Milano*

"Milano - All'inaspettato derby di settembre si viene per due ragioni: perché non c'è altro (manca il campio-nato promesso) e perché è giusto ricordare la tragedia di Linate (8 ottobre 2001), dimenticata da troppi. 43.716 paganti, vista anche la concorrenza della diretta televisiva, non sono pochi e anche l'incasso (491.780 euro) è consolante. Non è stata una partita unica, ma due gare con cambi quasi radicali dopo l'intervallo. La prima partita l'ha giocata meglio il Milan, la seconda si è limitato a vincerla.
In campo, all'inizio, vanno più le seconde scelte che le prime, se si eccettuano Maldini e Rivaldo da una parte, Toldo e Vieri dall'altra. I rossoneri collezionano un maggior numero di occasioni da rete, tra cui due pali. Il primo di Ambrosini, di testa, su angolo di Serginho; il se-

1° settembre 2002. Milan-Internazionale 1-0. "A sinistra: uno stacco vincente di Maldini su Vieri; a destra: Pirlo cerca di sottrasi alla marcatura del giovane Beati"

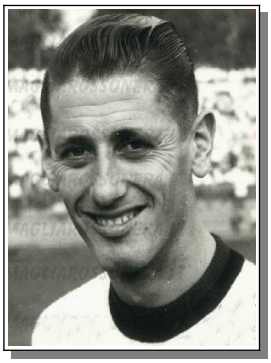
condo di Rivaldo, da punizione di sinistro. Tuttavia non è certo questa la nota calcisticamente più rilevante. Lo è casomai lo sforzo che il Milan mette nel controllo di palla e dunque nella conduzione del gioco. Perché, se è vero che la propensione della nuova squadra di Ancelotti quest'anno dovrà essere offensiva è altrettanto vero che il requisito fondamentale sarà la capacità di gestione della sfera. Il Milan ci è riuscito oltre che con Rivaldo (in posizione di seconda punta dietro a Borriello prima e a Tomasson poi) anche con centrocampisti non proprio dotatissimi come Brocchi, Dalla Bona e Ambrosini. Meglio è andata nella ripresa solo perché il Milan ha trovato il gol del platonico successo con Tomasson, di testa, al culmine di una giocata da sinistra di Seedorf. Ma dovendo giudicare la prestazione, i rossoneri della prima frazione sono apparsi tutt'altro che una formazione abborracciata o lontano dal dettato tecnico-tattico.
Il Milan ha cercato di più la vittoria, dimostrando di avere già metabolizzato la sintassi della trama. Non è una squadra esaltante, non ancora almeno, ma già chiara nelle sue strutture. Il punto debole, o meno forte, resta a centrocampo che non produce in rapporto al fabbisogno delle punte. Assenti il famelico Inzaghi e l'acciaccato Shevchenko, non dispiace Borriello, anche se Tomasson è più puntuale, oltre che più scaltro. Rivaldo è giocatore a sé, indecifrabile per chi lo affronta (e perciò spesso spiazzante) e per chi lo giudica. San Siro è stato rispettoso. Sia della memoria delle vittime, sia del passato calcistico che mai più tornerà. Ronaldo è andato, ma è già in via di totale, rapidissima rimozione. Ovazione invece per Crespo e il milanista Nesta sotto le rispettive curve." (G. Padovan – Corriere della Sera, 2-9-2002)

1° settembre 2002. Milan-Internazionale. "Il momento decisivo della gara: Tomasson raccoglie di testa e batte Moreau"

Notizie

Schiaffino, pepe e genio di un calcio senza tempo

▸ *"Montevideo, 13 novembre 2002 - "Genio assoluto del calcio, Juan Alberto Schiaffino se n'è andato a 77 anni, nella sua Montevideo, dove era nato il 28 luglio del 1925. La notizia della morte, recita l'Ansa, è stata data dall'agenzia di pompe funebri incaricata dell'inumazione. Era ricoverato in un ospizio: vedovo e, a suo modo, «orfano». Solo, di una solitudine straziante. Aveva perso conoscenza da mesi, proprio lui, che sulla conoscenza aveva fondato il suo superbo stile e la sua formidabile classe. Centrocampista raffinato e, in barba al ciuffetto e alla normalità del fisico, solido, malizioso, attaccabrighe.*



Scuola uruguagia: versatile e concreta. Non per caso, sin dalla culla la mamma l'aveva ribattezzato «Pepe», un discolo, un tipo dal quale, in seguito, sarebbe stato meglio girare alla larga troppo talento, e che baruffe, se gli giravano le scatole.
Ha giocato nel Peñarol (tre titoli: 1949, 1951, 1953), nel Milan (sei campionati, tre scudetti, 1955, 1957, 1959; 149 partite, 47 gol e una Coppa Latina nel 1956) e nella Roma, dal 1960 al 1962 (39 partite, 3 gol; 1 Coppa delle Fiere). E' stato, soprattutto, uno degli artefici massimi del Mondiale che l'Uruguay strappò al Brasile nel salotto di casa, al Maracanà di Rio de Janeiro [...]
Si era rintanato a Montevideo. Accoglieva i giornalisti italiani che bussavano alla sua porta come se fossero regali e non semplicemente ospiti. Chiedeva notizie del Milan, della Roma, degli amici di quel calcio che l'aveva reso benestante, felice quando dal racconto fioriva un ricordo, un aneddoto. Con lui Pelè, Maradona, Di Stefano e nessun altro." (R. Beccantini – La Stampa, 14-11-2002)

Gedda (Arabia Saudita), 7 gennaio 2003

MILAN-AL ITTIHAD 3-1 (2-0)

Milan: Abbiati (46' Dida, 70' Fiori); Della Bona (46' Simic), Laursen (46' Nesta), Maldini (46' Kaladze), Helveg (46' Gattuso); Ambrosini (46' Pirlo), Seedorf (46' Serginho), Rivaldo (46' Redondo), Rui Costa (46' Leonardo); Tomasson (46' Inzaghi), Shevchenko (46' Borriello). All.: Ancelotti.
Reti: 40' e 43' Tomasson, 89' Leonardo.

▸ *Milan-Al Ittihad, Tommason in evidenza*

"Ospite d'onore per il 75° anniversario della formazione dell'Arabia Saudita (nella quale ha giocato anche Roberto Donadoni), il Milan ha onorato l'impegno contribuendo allo spettacolo in campo. In evidenza Tomasson, autore della doppietta che ha fissato il risultato al termine del primo tempo; Rivaldo, perfettamente ripresosi dall'infortunio alla caviglia e tra i più applauditi dal pubblico locale (che ha riempito lo stadio, contribuendo alle splendide coreografie); Leonardo, autore a un minuto dal termine del gol che ha fissato il punteggio sul 3-1 definitivo.
Per la squadra di Ancelotti i riconoscimenti internazionali sono proseguiti poche ore dopo la trasferta di Gedda, quando la federazione Internazionale di Storia e Statistiche del Calcio (IFFHS) ha votato il Milan miglior formazione italiana del 2002, quinta assoluta nel mondo." (Forza Milan!, febbraio 2003)

Curiosità

Le donne calciofile preferiscono il Milan

▸ *"Milano. Le donne preferiscono il Milan. Questo il sorprendente risultato di un sondaggio realizzato da StageUp in collaborazione con l'Abacus su un campione di 1351 persone di età compresa tra i 14 e i 64 anni.*
Secondo le proiezioni sono quasi 9 milioni i tifosi rosso-

neri sparsi in tutta la Penisola, divisi tra sostenitori veri e propri (5,2 milioni) e simpatizzanti (3,8) ma il dato che lascia esterrefatti è che il 42 per cento è composto da rappresentanti del gentil sesso. Donne forse attratte dagli occhi azzurri di capitan Maldini adesso, o dal fascino intellettuale di Gianni Rivera un tempo. Fatto sta che il rossonero piace. E il dato viene confermato anche dalle statistiche dell'Auditel per cui il Milan è la squadra più vista in assoluto dal pubblico femminile [...]" (Tutto Sport, 8-2-2003)

Notizie

20 maggio 2003: Milan campione d'Europa, Juventus sconfitta

▸ *"28 maggio 2003, è un giorno speciale nella storia del Milan. In questo giorno, all'Old Trafford di Manchester, il Diavolo riuscì a battere la Juventus in finale e ad aggiudicarsi la sesta Champions League della sua storia.*
Un trionfo incredibile quello della squadra allenata da Carlo Ancelotti. Che alle semifinali avevano già battuto l'Inter in un derby d'Europa. In finale c'era invece la Juventus di Marcello Lippi, Alex Del Piero e David Trezeguet. Una partita tiratissima: Shevchenko riuscì a far gol nel primo tempo, ma fu annullato per fuorigioco. Straordinaria poi la parata di Gianluigi Buffon su Filippo Inzaghi. Arrivò anche una traversa di Antonio Conte, entrato nella ripresa.
Poi i calci di rigore: quello decisivo fu di Andriy Shevchenko, ma grande protagonista Dida con una serie di parate fondamentali. E così Paolo Maldini, a distanza di 40 anni dal papà Cesare Maldini a Wembley, alzò al cielo la coppa. E fu grande festa." (P. La Ragione – Milanlive.it)

Manchester, 28 maggio 2003. Il Milan conquista la sesta Champions League

Profili in rossonero

Andrij Shevchenko

▸ *"Chiamato familiarmente dai suoi tifosi e dalla stampa con il diminutivo Sheva, per anni è stato uno degli attaccanti più forti del panorama calcistico internazionale. Vincitore nel dicembre 2004 del Pallone d'oro, nello stesso anno è stato inserito da Pelé nella lista dei 125 migliori calciatori viventi.*
Nel maggio 1999 Shevchenko è stato acquistato dal Milan per circa 25 milioni di dollari.
Shevchenko ha esordito con il Milan il 21 agosto 1999 in Supercoppa italiana contro il Parma. Il debutto in serie A è avvenuto il 28 agosto 1999 allo Stadio Via del Mare di Lecce (Lecce-Milan 2-2), partita nella quale ha segnato il primo gol per il Milan. Alla fine la stagione si è rivelata particolarmente positiva dal punto di vista personale: con 24 gol in 32 partite di campionato ha ottenuto il titolo di capocannoniere al suo primo anno in

Andrij Shevcenko con il Pallone d'oro 1994

Italia, secondo straniero dopo Michel Platini a realizzare un'impresa simile.
Nelle stagioni 2000-2001 e 2001-2002 Sheva ha segnato rispettivamente 34 gol in 51 partite ufficiali (ancora 24 in campionato) e 17 gol in 38 partite ufficiali, ma il Milan non è riuscito a conquistare alcun trofeo.
Nell'annata 2002-2003, dopo essere rimasto diversi mesi lontano dai campi di calcio a causa di un infortunio al menisco esterno del ginocchio sinistro nella partita del turno preliminare di Champions League contro lo Slovan Liberec (solo 5 gol in 24 partite di campionato), l'ucraino ha vinto, con il Milan, la Champions League e la Coppa Italia. Nella stagione che ha sancito il ritorno della squadra ai vertici del calcio continentale, Shevchenko ha segnato il tiro di rigore decisivo nella finale di Champions giocata allo stadio Old Trafford di Manchester contro la Juventus. È stato il primo ucraino a vincere il trofeo. Tre giorni dopo Shevchenko ha conquistato anche la Coppa Italia. Nell'agosto dello stesso anno ha vinto la Supercoppa UEFA 2003, grazie al personale gol di testa su cross di Rui Costa nella partita Milan-Porto giocata nel Principato di Monaco e terminata con il risultato di 1-0 per i rossoneri.
Nel 2003-2004 Shevchenko ha arricchito il proprio palmarès vincendo lo scudetto, cui si è aggiunta la conquista del titolo di ca-pocannoniere della serie A con 24 gol in 32 partite. Per il Milan è stato il primo titolo nazionale dopo 4 stagioni di digiuno, per l'ucraino il secondo successo nella classifica marcatori dopo quello conseguito nel 1999-2000. Nell'agosto 2004 Shevchenko ha vinto anche la Supercoppa italiana, realizzando una tripletta nella vittoria del Milan per 3-0 contro la Lazio.
Nel dicembre 2004 Shevchenko si è aggiudicato Pallone d'oro come miglior giocatore europeo, dopo che a marzo 2004 era stato inserito da Pelé nella FIFA 100, la lista dei 125 migliori calciatori viventi. Sempre nel 2004 Shevchenko è stato premiato con la più alta onorificenza dell'Ucraina, il titolo di Eroe d'Ucraina, dall'ex presidente ucraino Leonid Kuchma.
Nel 2004-2005 il Milan ha terminato il campionato al secondo posto, anche grazie ai 17 gol di Shevchenko. Il giocatore ha segnato anche 6 gol in 11 partite di Champions League 2004-2005, competizione in cui il Milan ha raggiunto la finale contro il Liverpool. Gli ottimi risultati ottenuti nel corso della stagione, però, sono stati dilapidati con una sconfitta in finale, dopo che i rossoneri avevano terminato il primo tempo in vantaggio per 3-0. La partita contro gli inglesi è finita 3-3 dopo i tempi regolamentari, e nei supplementari Shev-

chenko si è visto parare un violento tiro a pochi metri dalla linea di porta. La partita si è decisa, così, ai rigori. Come nella finale di Champions League del 2003 è stato ancora Shevchenko ad andare sul dischetto del rigore per il tiro decisivo. Questa volta, però, l'ucraino si è fatto parare il tiro dal portiere Dudek, decretando così la vittoria degli avversari.
Nella stagione 2005-2006 Shevchenko ha segnato 19 gol in 28 partite giocate in campionato, cui si sono aggiunti 9 gol in 12 partite di Champions League. Il 23 novembre 2005, nella partita della prima fase di Champions League contro il Fenerbahçe, ha segnato quattro gol.
L'8 febbraio 2006, nella partita di serie A 2005-2006 contro il Treviso, Shevchenko è diventato il secondo miglior marcatore nella storia rossonera, dietro alla leggenda degli anni cinquanta Gunnar Nordahl.
L'ultima partita giocata da Sheva in maglia rossonera prima del trasferimento a Londra è stata Parma-Milan 2-3 del 7 maggio 2006, incontro nel quale il giocatore è stato costretto a lasciare il campo per infortunio dopo soli otto minuti. Il 14 maggio 2006, ancora infortunato, ha seguito Milan-Roma, ultima partita di campionato, dalla curva dei tifosi rossoneri, che con cori e striscioni gli hanno inutilmente chiesto di restare al Milan.
Il 12 maggio 2006 una dichiarazione del presidente del Milan Silvio Berlusconi «Shevchenko vuole andare in Inghilterra» ha alimentato nuove voci di mercato, confermando le ipotesi della stampa, secondo cui l'oggetto dell'incontro privato di qualche giorno prima tra il presidente e il giocatore sarebbe stato proprio il probabile trasferimento dell'ucraino al Chelsea. Poche ore più tardi lo stesso Shevchenko ha indetto molto velocemente una conferenza stampa a Milanello e ha spiegato: «È inutile nascondere le cose. Quando sono andato dal presidente abbiamo parlato di tante cose, tra cui la possibilità di cambiare squadra. Per ora ne stiamo solo discutendo, non c'è nulla di deciso. Ma voglio chiarire che una mia eventuale partenza non sarebbe da mettere in relazione al mio rapporto con il Milan che resta affettuoso o ai legami con allenatore e compagni. Sarebbe una decisione presa esclusivamente per la mia famiglia. Voglio dire ai miei tifosi che sono e saranno sempre importanti per me. [...] Dopo sette anni al Milan, devo valutare bene le cose.»
Le dichiarazioni dell'ucraino hanno lasciato pochi margini per una sua permanenza al Milan e il 26 maggio 2006, infatti, il giocatore ha dichiarato: «Lascio per motivi familiari, ringrazio la società per tutto quello che mi ha dato e anche perché mi ha ascoltato e ha valutato la mia volontà di trasferimento. [...] Non c'è un problema di rapporti e men che meno un problema economico.»
La decisione dell'attaccante sarebbe stata determinata dalle pressioni della moglie, l'ex modella statunitense Kristen Pazik, che avrebbe insistito affinché Jordan, il figlio della coppia, avesse potuto frequentare una scuola di lingua inglese. Tale sospetto è stato fermamente respinto da Shevchenko, che ha precisato che si è trattato di una «decisione comune».
Il 31 maggio 2006 il Chelsea, attraverso il suo sito ufficiale, ha comunicato il trasferimento dell'attaccante dal Milan al Chelsea e Shevchenko si è unito alla sua nuova squadra dopo il Mondiale 2006. Ha scelto di vestire la maglia numero 7, che aveva anche al Milan.
Dopo un insistente susseguirsi di voci di calciomercato riguardanti il ritorno di Shevchenko al Milan, il 23 agosto 2008, a seguito di alcuni incontri tra Abramovich e Berlusconi, Milan e Chelsea hanno comunicato ufficialmente il ritorno in prestito di Shevchenko al club rossonero, tenendo però riservati i termini dell'accordo. Al suo ritorno a Milano la maglia numero 7, precedentemente simbolo del giocatore nelle file rossonere, risultava già assegnata a Pato e il giocatore ucraino ha quindi scelto il numero 76, ovvero le ultime due cifre del suo anno di nascita.
Ha fatto il suo secondo esordio a San Siro entrando all'inizio del secondo tempo di Milan-Bologna ma nel corso della stagione non ha trovato spazio in squadra e a fine stagione il Milan ha deciso di non riscattare il giocatore che è così ritornato al Chelsea." (da Wikipedia.it)

Andrij Shevchenko nel luglio 1999 con la maglia del Centenario

Profili in rossonero

Christian Abbiati

▸ "Abbiati ha iniziato a giocare nel 1988 all'età di 11 anni nell'Aurora OSGB, formazione parrocchiale della città di Abbiategrasso, per poi passare all'Atletic Trezzano, all'Asago e dopo due anni al Corsico.

Prelevato dal Monza nel 1994, ha disputato una sola partita in campionato prima di essere mandato a giocare nel Borgosesia. Dopo un avvio incerto è riuscito a conquistare anche la maglia della Nazionale Dilettanti, della Nazionale Militare e dell'Under-20 di serie C.
Nel febbraio del 1996 è stato prestato per alcuni giorni al Torino per disputare con la squadra Primavera il Torneo di Viareggio.
Nel 1996 è ritornato al Monza, allenato da Giorgio Rumignani prima e Gigi Radice poi. Nella stagione 1996-1997 Abbiati è partito come riserva di Giuseppe Gatta per poi diventare titolare dall'11ª giornata. Nel corso del campionato, concluso con la promozione in serie B dopo la vittoria dei play-off, ha disputato 25 par-tite nelle quali ha subito 17 gol. Nella stagione seguen-te ha esordito in serie B il 31 agosto 1997contro il Pe-scara, disputato 26 partite.
Passato al Milan nel 1998, ha debuttato in serie A il 17 gennaio 1999 (Milan-Perugia 2-1) al 92º minuto, stante l'espulsione del portiere titolare Sebastiano Rossi. Da allora è diventato titolare dei rossoneri, contribuendo, con una parata decisiva all'ultima giornata ancora contro il Perugia, alla conquista dello scudetto 1998-1999.
Con il Milan ha esordito in Champions League il 15 settembre 1999 in Chelsea-Milan 0-0 e in Coppa UEFA il

20 settembre 2001 in Bate Borisov-Milan 0-2. Nella stagione 2002-2003 ha perso il posto da titolare per l'exploit del portiere brasiliano Dida, ma è riuscito comunque a dare un importante contributo alla conquista della Champions League 2002-2003, rispondendo con una buona prestazione quando è stato chiamato in causa nella semifinale di ritorno contro l'Inter.
Nel 2005 è stato ceduto al Genoa, appena tornato in serie A, con la formula del prestito con diritto di riscatto. Tuttavia, dopo un mese e mezzo di ritiro precampionato e tre amichevoli disputate con la maglia rossoblù, è ritornato al Milan a causa della retrocessione a tavolino in C1 della squadra ligure.
Il 17 agosto 2005 Abbiati è stato ceduto in prestito gratuito alla Juventus per sostituire Buffon, infortunatosi alla spalla dopo uno scontro con Kaká nel "Trofeo Berlusconi." Il suo apporto nella Juventus, in cui è stato titolare per i primi sei mesi, con 9 reti subite in 19 partite è stato importante per la vittoria (sub judice) della serie A 2005-2006, titolo poi assegnato all'Inter a seguito delle vicende di Calciopoli.
Dopo essere rientrato al Milan, il 18 luglio 2006 è stato ceduto in prestito al Torino, dove ha ricoperto il ruolo di titolare nella squadra granata che ha ottenuto la salvezza.
Il 26 giugno 2007 il Milan lo ha nuovamente ceduto in prestito per un anno, questa volta agli spagnoli dell'Atletico Madrid, dove ha iniziato il campionato come riserva di Leo Franco per diventare poi titolare verso metà della stagione. Nel maggio 2008, al termine del prestito all'Atletico Madrid, è ritornato a essere un giocatore del Milan.
Dopo aver rifiutato la cessione al Palermo, Abbiati ha guadagnato il ruolo di titolare nel Milan e ha disputato tutte le 27 partite di campionato fino al 15 marzo 2009, quando si è infortunato al ginocchio destro subendo una distorsione con interessamento dei legamenti a causa di uno scontro fortuito con il compagno Favalli durante Siena-Milan e venendo quindi sostituito da Dida. L'infortunio, il più grave subito in carriera, l'ha costretto a chiudere anticipatamente la stagione 2008-2009.
Dopo l'infortunio è ritornato in campo 10 mesi più tardi in occasione di Milan-Udinese del 28 gennaio 2010, gara valida per la Coppa Italia 2009-2010. Dopo aver disputato la successiva partita di campionato contro il Livorno per l'assenza di Dida, è tornato titolare il 21 febbraio 2010 contro il Bari, parando anche un calcio di rigore nei minuti finali dell'incontro.
Nella stagione stagione 2010-2011 è stato confermato come portiere titolare dal nuovo allenatore Massimiliano Allegri e, con diverse parate decisive, è stato uno dei protagonisti della vittoria del campionato, terzo personale.
Con il Milan il 6 agosto 2011 ha vinto la Supercoppa italiana battendo l'Inter a Pechino. Il 15 ottobre 2011, in occasione della gara casalinga di campionato contro il Palermo, ha indossato per la prima volta la fascia di capitano.
Al termine della stagione 2012-2013, nella quale ha disputato complessivamente tra campionato e coppe 36 partite, ha rinnovato il suo contratto con il Milan per un'ulteriore anno, fino al 30 giugno 2014.
Scendendo in campo in Milan-Sampdoria del 28 settembre 2013 ha raggiunto le 331 partite ufficiali in rossonero, diventando così il portiere con più presenze nella storia del Milan." (da Wikipedia.it)

Notizie
Gli Allievi Nazionali campioni d'Italia

▸ *"29 giugno 2003, i ragazzi di Fulvio Fiorin, battendo nella finalissima la Roma con il punteggio di 2-0 sul terreno di Villa Santina (Udinese), hanno vinto il titolo Allievi nazionali d'Italia, bissando così lo scudetto conquistato nel '95-96."*

Memorabilia – **Il Milan 2002-2003 dal Guerin Sportivo**

STAGIONE 2003-2004

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Vice- presidente e amministratore delegato: Adriano Galliani
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segretario: Mary Gazzotti
Capo ufficio stampa: Paolo Tarozzi
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatori in 2a: Carlo Ciaschini, Mauro Tassotti
Allenatore dei portieri: William Vecchi
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore medico: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Giovanni Mauri, William Tillson, Daniele Tognaccini
Massaggiatori: Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Roberto Morosi, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Meriva Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Palmares: Campione d'Italia (17° titolo)
Supercoppa Europea

Coppe minori

2003: INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP
Washington (Stati Uniti), 30 luglio 2003
BARCELLONA-MILAN 2-0 (1-0)
Milan: Dida (46' Abbiati); Cafu (46' Redondo), Nesta (46' Pancaro), Maldini (46' Simic), Kaladze (46' Laursen); Gattuso (46' Ambrosini), Pirlo (46' Brocchi), Seedorf (46' Serginho); Rui Costa (46' Roque Junior); Inzaghi (46' Borriello), Shevchenko (78' Piccolo). All.: Ancelotti.

▸ *Milan, estate in Barca*

"Washington, 30 luglio – Si è ripartiti da Manchester, o quasi. Nell'amichevole contro il Barcellona del suo amico Frank Rijkaard, Ancelotti ha schierato la stessa formazione vittoriosa all'Old Trafford, con la sola eccezione di Cafu al posto di Costacurta. Di fronte ai rossoneri, una delle grandi deluse dell'ultima stagione, rinnovata sia nella guida tecnica sia nell'organico.
Il Barcellona ha iniziato a radunarsi prima rispetto ai rossoneri e sfrutta la partenza a razzo, passando in vantaggio dopo 11': Saviola vince un contrasto sulla trequarti e passa a Ronaldhino (alla sua prima gara con i blaugrana, che aveva raggiunto il ritiro appena il giorno prima), che con un lancio calibrato smarca davanti alla porta Quaresma (un altro dei nuovi), abile ad incunearsi tra Cafu e Maldini prima di battere Dida.
La reazione del Milan non si fa attendere, con Seedorf e Shevchenko che hanno modo di farsi vivi dalle parti di Victor Valdes. I catalani prevalgono nel possesso palla, anche se la squadra rossonera non rinuncia a rendersi pericolosa e nei primi 45 minuti arriva al tiro anche con Gattuso.
Dopo l'intervallo Ancelotti presenta una formazione cambiata per dieci undicesimi (l'unico a rimanere in campo è Andriy Shevchenko) e prima ancora di prendere le misure all'avversario arriva il gol del raddoppio

30 luglio 2003. Barcellona-Milan 2-0. "Pancaro in tackle scivolato" (Getty Images)

La "rosa" del Milan 2003-04. Da sinistra, in alto: Nesta, Laursen, Serginho, Cafù, Simic, Borriello; in seconda fila: Costacurta, Inzaghi, Redondo, Fiori, Dida, Abbiati, Kaladze, Tomasson, Pirlo; in terza fila: Mauri (preparatore atletico), Balesta (assistente tecnico), Vecchi (allenatore dei portieri), Ciaschini (allenatore in 2a), Ancelotti (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Boerci (massaggiatore); seduti: Brocchi, Ambrosini, Seedorf, Kakà Redondo, Maldini, Shevchenko, Gattuso, Rui Costa, Pancaro

tutto di marca brasiliana: Xavi serve Ronaldhino che prova la conclusione dalla distanza, terminata alle spalle di Dida con il contributo involontario di Roque Junior, autore di una deviazione fortuita." (Forza Milan!, agosto 2003)

30 luglio 2003. Barcellona-Milan. "Ronaldinho in azione, sotto lo sguardo di Gattuso e Pirlo" (Getty Images)

2003: III TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Ancona *(stadio "Del Conero")*, 12 agosto 2003
JUVENTUS-MILAN 1-0
Milan: Dida; Simic, Roque Junior, Maldini, Pancaro; Ambrosini, Redondo; Seedorf, Rui Costa, Serginho; Inzaghi. All.: Ancelotti.
▸ *Juve e Inter mettono a nudo il Milan*
"Ancona - Milan-Juve (o Juve-Milan che è poi la stessa cosa) è ormai la sfida più pazza del mondo. Ha avuto un suo inizio, non sapremo mai se e quando finirà. Da Manchester (28 maggio, finalissima di Champions League, successo rossonero ai calci di rigore) ad oggi, dunque in poco più di due mesi (o in poco meno di tre), le due formazioni che insieme rappresentano 43 scudetti hanno già incrociato i bulloni tre volte, includendo il recente faccia a faccia statunitense nella Supercoppa Italiana (rivincita bianconera di rigore) e la sfida di ieri ad Ancona, serata appiccicosa di bagarini e di entusiasmi perfino eccessivi in relazione alla portata dell'avvenimento, caratterizzato, come ormai va di moda in queste passerelle balneari, da gare di soli 45 minuti, nella circostanza neppure spezzettate in due minitempi.
Successo della Juve (gran gol di Appiah) ma già domenica in occasione del Trofeo Berlusconi (e quattro!) il Milan avrà la possibilità di pareggiare il conto, allentando anche l'inevitabile pressione figlia di questa serata di sconfitte (gli ancelottiani si sono pure arresi all'Inter, gol partita di Kallon), esattamente come era accaduto ai nerazzurri dopo Bari. Limitandoci all'appuntamento marchigiano, da segnalare l'insistenza bianconera nel propinarci le assurde maglie designate dai creativi (si fa ovviamente per dire) della Nike, numeri gialli su fondo bianconero.
Gara tesa, fisica (subito un giallo ad Ambrosini intervenuto duro su Appiah), in cui Inzaghi, Rui Costa e Serginho hanno scandito la reazione milanista senza però inquadrare la porta di Buffon. Ha deciso una invenzione balistica di Appiah (stop al volo e sinistro da fuori di chirurgica precisione), troppo frettolosamente scaricato da Arrigo Sacchi per conto del Parma, e c'è mancato poco che Nedved raddoppiasse, a testimonianza di ritmi e ferocia superiori. Straripante esibizione di Maresca, Appiah e Nedved da una parte, imbarazzanti recite di Roque Junior, Redondo e Serginho dall'altra.
Per effetto del successo juventino, giunto ad allungare una striscia estiva davvero importante, i rossoneri si trovavano subito al cospetto dell'Inter, primo derby dopo i due, storici, giocati il 7 e il 13 maggio nella semifinale di Champions League." (A. Costa – Corriere della Sera, 13-8-2003)

Ancona *(stadio "Del Conero")*, 12 agosto 2003
INTERNAZIONALE-MILAN 1-0
Milan: Abbiati; Cafu, Laursen, Nesta, Kaladze; Seedorf, Brocchi, Pirlo, Serginho (10' Rui Costa); Borriello, Inzaghi. All.: Ancelotti.
▸ *Inter-Milan 1-0*
"Ancona - Differenti, evidentemente, le motivazioni in campo perché ai tocchetti in punta di scarpe dei campioni d'Europa si contrapponeva la sorprendente vis agonistica nerazzurra, sorprendente almeno per chi conservava ancora in memoria la deludente doppia esibizione di Bari. Evidente come il disappunto morattiano, fatto pervenire attraverso canali ufficiosi ma pure ufficiali, abbia colto nel segno. Subito a bersaglio con Kallon (puntiglioso inserimento tra Kaladze e Nesta con deviazione decisiva di quest'ultimo), non soltanto l'Inter ha tenuto sotto pressione la retroguardia di Ancelotti (devastanti in avvio le discese in velocità di Luciano, più compassato, per contro, l'incedere di Van der Mayde sulla corsia mancina) ma è pure riuscita nell'impresa di mantenere immacolati i guantoni di Toldo (non un tiro milanista nello specchio della porta).
Da segnalare, a margine, il sospetto grave infortunio di Coco (per lui si parla di lesione al legamento del ginocchio sinistro), quello serio di Cordoba (scontro con Borriello, distorsione alla caviglia sinistra), il litigio tra Kaladze e Vieri, ammonito e pure trattenuto a stento dai più cari «amici» rossoneri, Maldini in testa, e la rissa conclusiva tra Materazzi e Inzaghi a ricordarci come il calcio amichevole sia ormai un optional." (A. Costa – Corriere della Sera, 13-8-2003)

Classifica finale:
Internazionale p. 6; Juventus p. 3; Milan p. 0.

2003: XIII TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 17 agosto 2003
JUVENTUS-MILAN 2-0 (2-0)
Milan: Dida; Cafu, Nesta, Roque Junior, Pancaro; Ambrosini, Pirlo (77' Redondo), Rui Costa (67' Brocchi), Seedorf; Inzaghi (63' Tomasson), Shevchenko (77' Borriello). All.: Ancelotti.
▸ *Il Milan perde ancora con la Juve*
"Milano - Per la seconda volta in due settimane Adriano Galliani è costretto ad applaudire Alex Del Piero consegnandogli il trofeo della vittoria. Era accaduto il 3 agosto al Giants Stadium, in occasione del successo juventino nella Supercoppa Italiana; lo scenario si è ripetuto ieri a San Siro, in una circostanza certamente meno roboante ma non per questo meno significativa.
L'affiatatissima orchestra di Marcello Lippi, un ensemble in cui è difficile cogliere stecche di sorta, si è infatti impadronita in maniera assai netta (2-0, reti di Del Piero e Camoranesi) pure del Trofeo intitolato a Luigi Berlusconi e ciò sta a significare che la Juve non ha ancora metabolizzato la serata dell'Old Trafford, quando il rigore calciato chirurgicamente da Shevchenko le soffiò di sotto il naso la Champions League. Da allora (e con la mini-sfida di Ancona siamo giunti alla terza sfida ravvicinata) per i campioni d'Italia è stata una rivincita continua e fa nulla se la scenografia di ieri, con uno stadio ad ampi spicchi vuoti, ha tradito in maniera evidente la nausea che pure una classica come quella tra campioni d'Italia e campioni d'Europa può trasmettere nel pubblico se offerta in eccesso.
La doppietta con cui Del Piero (destro a colpo sicuro complice il tentennamento di Nesta sul tocco in verticale di Appiah) e Camoranesi (sinistro al culmine di un ricamo Trezeguet-Nedved-Trezeguet nel presepe della retroguardia rossonera) hanno caratterizzato le battute finali del primo tempo era tutto sommato la risultante di una manovra più rotonda, più corale, certamente me-

no singhiozzante rispetto a quella milanista. Il 4-2-3-1 applicato nella circostanza da Marcello Lippi, classico schema Real con Tacchinardi ed Appiah cuore del gioco tra la difesa e il terzetto costituito da Camoranesi, Nedved e Del Piero (oppure Del Piero e Nedved) e con Trezeguet unica punta a tempo pieno, appariva più produttivo rispetto al 4-4-2 (con il centrocampo a rombo) di Ancelotti anche per un dinamismo più accentuato, e ciò a testimonianza della differente tabella di lavoro delle due squadre. Intendiamoci, non è che il Milan prima di inabissarsi all'improvviso, avesse demeritato.
La presenza di Cafu e Pancaro sulle corsie esterne (nella sua prima serata da milanista l'ex laziale ha sfornato più cross di quanti se ne fossero visti a San Siro in tutta la stagione scorsa) offriva varianti al gioco ormai codificato dei berlusconiani ma, a dispetto di una maggiore ossigenazione della manovra, la porta di Buffon era inquadrata soltanto con soluzioni balistiche a lunga gittata (Seedorf e Shevchenko). La Juve invece, nonostante conclusioni spesso bislacche se non addirittura esagerate (ancora da registrare, in questo senso, il piede di Nedved), offriva costantemente la sensazione di una superiore padronanza nella gestione dei palloni sotto rete, di un qualcosa che sarebbe potuto sfociare comunque nel gol. Come, in effetti, puntualmente (ed ineluttabilmente) avveniva. Quel doppio gancio che spediva al tappeto i rossoneri poco prima dell'intervallo era così una sorta di anticipato imprimatur allo strapotere juventino, visto come la partita del Milan improvvisamente si inerpicasse verso vette irraggiungibili.
Costretti ad aggrapparsi ormai soltanto all'orgoglio, i campioni d'Europa si rovesciavano nella metà campo ospite con fare generoso ma pure in maniera sconsiderata, provocando una serie di evidenti macro-fratture nel loro schieramento, laceratosi sotto il tambureggiare dei rovesciamenti juventini. E con l'incalzare dalle panchine delle seconde linee, si aprivano pertugi per un'altra partita, ovviamente senza alcuna attendibilità, in cui, proprio in fotofinsh, Seedorf colpiva un palo su calcio di punizione e Miccoli, liberato di testa davanti a Dida, sprecava la possibilità del 3-0. Perplesso, molto perplesso Silvio Berlusconi in tribuna con Kakà alla sua destra. Sempre più allarmato Ancelotti: vittima di un'entrata di Tacchinardi, pure Pirlo si procurava una distorsione alla caviglia. Dopo Maldini, un altro tassello perduto in vista della Supercoppa europea?" (A. Costa – Corriere della Sera, 18-8-2003)

2003: I TROFEO SEAT

Cesena *(stadio La Fiorita)*, 23 agosto 2003

NATIONAL BUCAREST-MILAN 1-1 (1-0)

(5-2 dopo i calci di rigore)

Milan: Dida (46' Abbiati); Cafu (46' Simic), Nesta, Roque Junior, Kaladze (24' Pancaro); Rui Costa (46' Kakà), Gattuso (46' Brocchi), Redondo (46' Ambrosini), Seedorf (46' Serginho); Shevchenko (46' Rivaldo), Inzaghi (46' Tomasson). All.: Ancelotti.

Rete: 43' Inzaghi.

Rigori: Rivaldo (gol), Serginho (fuori), Tomasson (parato).

▸ *Il Milan ritrova il gol, ma perde ai rigori*

"Cesena - Davanti al suo passato prossimo (Zaccheroni) e remoto (Sacchi), il Milan trova finalmente il primo gol stagionale su azione (Inzaghi), ma non riesce a emergere dalla palude della mediocrità che lo sta risucchiando in questa torrida estate. Contro i modesti romeni del National Bucarest, allenati dall'ex interista Walter Zenga, i rossoneri steccano tanto con la formazione che presumibilmente giocherà venerdì a Montecarlo contro il Porto, in palio la Supercoppa europea, quanto con la squadra che, nella ripresa, esibisce Kakà e Rivaldo. Il tabellino al 90' (più recuperi) dice 1-1, ma poi ai calci di rigore gli ospiti surclassano gli ancelottiani (a bersaglio il solo Rivaldo, errori invece di Serginho e Tomasson).
La realtà ribadisce dunque che i campioni d'Europa hanno fin qui perduto tutti e sei gli incontri disputati nella nuova stagione, un allarmante messaggio in vista dell'appuntamento monegasco, tenuto conto che pure Kaladze (botta all'adduttore destro, «sento un grande

Una formazione del Milan 2003-04. Da sinistra, in alto: Maldini, Dida, Shevchenko, Tomasson, Pancaro, Seedorf, Nesta; accosciati: Gattuso, Kakà, Pirlo, Serginho (sportal.it)

dolore»), costretto a lasciare il campo ieri sera a Cesena, rischia di non essere disponibile al pari di capitan Maldini, dal canto suo impegnato nel tentativo di un miracoloso recupero. Dovendo sintetizzare, bene Inzaghi, Shevchenko e Seedorf, così così Kakà, bella falcata, felici intuizioni ma tanta strada da percorrere ancora. Crepuscolare, per contro, Rivaldo.
Del primo tempo milanista resta davvero poco da ricordare: Shevchenko promosso capitano, Gattuso riemerso dal malanno muscolare che, venti giorni fa, gli aveva impedito di completare la sfida di Supercoppa con la Juve al Giants Stadium ed il gol di Inzaghi (capello cortissimo e nuovo look adolescenziale) in prossimità dell'intervallo, firmato sfruttando il fiuto da rapace che caratterizza questo cannoniere, implacabile ai limiti del cinismo: aggancio sull'assist di Rui Costa, dribbling di forza su Moldovan e destro incrociato imprendibile per il portiere Popa. Dunque un prodotto di bassa quali-tà, frutto di una manovra più ruminata che fulminante, troppo ragionata e troppo poco scintillante.
Rivoltato come un calzino, il Milan della ripresa diventava la vera attrazione per i cinquemila e passa convenuti, esibendo in un colpo solo tanto Kakà quanto un Rivaldo finalmente scongelato dal freezer di Milan Lab. Una saetta iniziale proprio sull'asse Kakà-Rivaldo, con sinistro a fil di palo di quest'ultimo, pareva il preambolo ad una svolta non tanto tattica (in fondo il 4-4-2 in linea diventava romboidale fino a sconfinare nel 4-3-1-2, con Ambrosini e Kakà rispettivamente vertici basso e alto), quanto comportamentale, ma il subitaneo pareggio ospite (colpo di testa di Petre, lasciato colpevolmente libero su calcio d'angolo) ammosciava tutto. Addirittura, ad un certo punto, complice un intervento scomposto, Roque Junior entrava in modo imbarazzante su Ghindeanu ma l'arbitro Brighi non se la sentiva di infierire, ignorando un calcio di rigore che a noi è parso solare.
Proseguendo nel suo buonismo tout court, il fischietto di Cesena risparmiava successivamente allo stesso frastornatissimo brasiliano quanto meno un cartellino giallo, per avere fermato in modo irregolare l'africano Onyekwere, scattato a razzo in solitario contropiede.
L'unica opportunità capitata successivamente ai rossoneri (lunga parabola da destra di Brocchi e sinistro al volo dalla parte opposta di Serginho che concludeva la sua corsa tra palo e portiere) era il preambolo ai calci di rigore, in cui i romeni di Walter Zenga si dimostravano infallibili, spedendone a bersaglio 4 su 4." (A. Costa – Corriere della Sera, 24-8-2003)

Amichevoli

Notizie

Il Milan in tourné in Cina

▸ *"Hong Kong – Ha avuto inizio a tutti gli effetti l'avventura del Milan in Cina. La squadra rossonera è sbarcata infatti a Hong Kong ieri mattina, alle 10,44 ora locale (fuso orario di sei ore avanti rispetto all'Italia), dopo un volo lungo ma senza problemi. Ad attendere il Milan c'era una folla di tifosi cinesi entusiasti. Lo staff rossonero in pullman si è diretto in albergo, l'Island Shangri La Hotel, nella zona centrale di Hong Kong. Dopo il pranzo ed il riposo, Carlo Ancelotti insieme al team manager Silvano Ramaccioni e alle autorità locali ha tenuto la prima conferenza stampa.*
Successivamente Maldini, Shevchenko, Costacurta, Redondo, Ambrosini, Serginho e Signori, aggregato alla comitiva milanista per questo viaggio in Oriente, hanno risposto alle domande dei circa duecento giornalisti presenti." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-2004)

Hong Hong, 28 maggio 2004. "Il Milan in tournée in oriente. Le tifose cinesi inneggiano a Paolo Maldini (Getty Images)

Hong Kong, 30 maggio 2004

KITCHEE S.C.-MILAN 2-1 (0-0)

Milan: Abbiati (46' Fiori), Diana (Antonini), Costacurta (Dainelli), Maldini, Kaladze (Carrozzieri), Brocchi (Donati M.), Redondo (Dalla Bona), Ambrosini (Ledesma), Serginho, Shevchenko, Borriello (Signori). All.: Ancelotti.

Rete: 47' Shevchenko.

▸ *Sheva non basta: Milan battuto*

"Il Milan è stato battuto per 2-1 dal Kitchee all'Hong Kong Stadium, in una amichevole disputata davanti a circa 70 mila spettatori.
Il Milan ha fatto la sua parte, soprattutto ha cercato di proporre un gioco divertente cisto che il primo obiettivo di qualsiasi tournée internazionale è trasmettere un'immagine positiva della squadra rappresentata, ma i cinesi erano senza dubbio più motivati della truppa rossonera, ridotta all'osso dall'avvicinarsi di Euro 2004 e delle qualificazioni per i Mondiali nell'area americana.

30 maggio 2004. Kitchee-Milan 2-0. In alto: "Un fallo su Borriello"; in basso: "Shevchenko in azione" (Getty Images)

Memorabilia – **Il Milan 2003-2004 dal Guerin Sportivo**

A sostituire gente come Kakà, Rui Costa, Nesta non è certo facile, nonostante la presenza di giocatori giovani come Diana, Donati e Dalla Bona e di una stella del calcio italiano come Beppe Signori, tutti in viaggio con il Milan.
Sicchè alla fine i tifosi cinesi hanno potuto gioire per la squadra di casa. Il Milan è andato in vantaggio all'inizio del secondo tempo con un gol del solito Andriy Shvcenko, abile ad inserirsi di testa su un perfetto cross di Serginho, ma il Kitchee ha reagito bene e con una doppietta di Putiray (21' e 35') ha fissato il risultato sul 2-1." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-2004)

Shanghai (Cina), 2 giugno 2004
SHANGHAI SHENHUA-MILAN 2-0 (0-0)
Milan: Abbiati (80' Fiori), Diana, Costacurta (75' Dainelli), Maldini, Kaladze (75' Ledesma), Brocchi, Redondo, Donati M. (60' Dalla Bona), Serginho, Borriello, Signori (75' Antonini). All.: Ancelotti.
▸ *Milan ancora sconfitto in Cina*
"Shanghai – Seconda sconfitta per il Milan in Cina. La squadra rossonera, davanti a venticinquemila spettatori, ha perso 2-0 contro lo Shangai Shenhua, dopo che era andata k.o. Anche contro il Kitchee di Hong Kong. I gol: al 7' della ripresa Qu ha sorpreso Abbiati con un tiro dai sedici metri; due minuti più tardi, è stata la volta di Sun che che ha insaccato al termine di un perfetto contropiede.
Nel corso della partita Brocchi ha riportato un trauma. Si chiude così la mini-tournée in Oriente dei rossoneri che rientrano in Italia domani.
Ancelotti concederà un lungo periodo di riposo ai suoi giocatori: la ripresa dell'attività, in vista della prossima stagione, è in programma il 19 luglio.
Quella di Shanghai è stata anche l'ultima partita di Redondo che, scaduto il suo contratto, ha deciso di tentare l'avventura in Inghilterra. Al ritorno dalla Cina, invece, Abbiati è atteso negli uffici della sede di via Turati per discutere del futuro. Se intende restare non ci sono problemi, se invece chiederà di essere ceduto il Milan cercherà di accontentarlo e punterà su Angelo Peruzzi come vice Dida." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-2004

Notizie e curiosità
30 maggio-2 giugno: la mini-tournée in Oriente
▸ *Due incontri disputati, due sconfitte per il Milan nella breve tournée in Cina.*
Riepiloghi:
- Partite disputate 2; vittorie 0; pareggi 0; sconfitte 2; reti fatte 1; reti subite 4.
- Giocatori impiegati (19): Abbiati (2), Antonini (2), Borriello (2), Brocchi (2), Costacurta (2), Dainelli (2), Dalla Bona (2), Diana (2), Donati M. (2), Fiori (2), Kaladze (2), Ledesma (2), Maldini (2), Redondo (2), Serginho (2), Signori (2), Ambrosini (1), Carrozzieri (1), Shevchenco (1)
- Marcatori (1): Shevchenko (1).
- Giocatori in prestito: Moris Carrozzieri e Aimo Stefano Diana dalla Sampdoria, Dario Dainelli dal Brescia, Cristian Daniel Ledesma dal Lecce, Giuseppe Signori dal Bologna.

Notizie
Il Boca Juniors scavalca il Milan
▸ *"E' di ieri la notizia proveniente dall'IFFHS, l'istituto internazionale di storia e statistica, che insedia il Boca Juniors al primo posto della classifica mondiale. Il Milan retrocede al secondo posto, nonostante la vittoria dello scudetto: a contribuire alla «retrocessione» l'eliminazione dalla Champions League, mentre gli argentini del Boca nel 2003 hanno conquistato sia il titolo nazionale sia la Coppa Intercontinentale, proprio contro la formazione di Ancelotti, a Yokohama. Al terzo posto di questa speciale classifica c'è il San Paolo. Il Real Madrid scivola all'ottava posizione." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-2004)*

Carnago/Milanello, 27 luglio 2003
Milan bianco-Milan rossonero 1-0 (1-0)
Milan bianco: Dida; Cafu, Nesta, Roque Junior, Pancaro; Brocchi, Pirlo, Ambrosini; Rivaldo (31' Ferrario, 48' Maestri), Serginho; Inzaghi.
Milan rossonero: Abbiati; Simic, Laursen, Maldini, Kaladze; Gattuso, Redondo, Seedorf; Rui Costa; Piccolo, Borriello.
Rete: 4' Inzaghi.
▸ *Prima gara in famiglia*
"Milanello, 27 - Si riparte da Superpippo. Autore dell'ultimo gol stagionale, quello del pareggio contro la Roma nel giorno del trionfo in Coppa Italia, Inzaghi si è tolto anche la soddisfazione di aprire le marcature della nuova annata, decidendo la prima sfida in famiglia disputata a Milanello davanti ai tifosi." (Forza Milan!, agosto 2003)

La «Scala del calcio»

Lo Stadio "Giuseppe Meazza", (fino al 1980 San Siro, dal nome del quartiere in cui sorge), è uno stadio calcistico di Milano, il più capiente d'Italia con 80.018 posti nonché uno degli impianti calcistici più famosi e prestigiosi del mondo (tanto da essere stato soprannominato La «Scala del calcio»)

STAGIONE 2004-2005

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi, carica vacante dal 28-12-2004
Vice-presidente vic. e amministratore delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Assistente vice-pres. vic. Leonardo Nascimeto de A.
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Cristina Moschetta
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatori dei portieri: William Vecchi (resp.), Beniamino Abate
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore sanitario: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini (resp.), Giovanni Mauri
Massaggiatori: Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Roberto Morosi, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 15 luglio a Milanello (sino al 29 luglio)
Palmares: Supercoppa di Lega

Coppe minori

2004: IV TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Milano *(San Siro),* 27 luglio 2004

MILAN-JUVENTUS 2-0

Milan *(4-3-1-2):* Dida; Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Dhorasoo; Pozzi, Crespo. All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon, Zebina, Ferrara, Iuliano, Pessotto, Brighi, Blasi (22' Baiocco), Appiah, Olivera (22' Chiellini), Del Piero, Trezeguet. All.: Capello.
Arbitro: Dondarini di Finale Emilia.
Reti: 5' Pozzi, 10' Ambrosini.

27 luglio 2004. Trofeo Tim. Milan-Juventus 2-0. Il gol di Ambrosini al 10'

▸ *Trofeo Tim: vincono i nerazzurri ai rigori sui cugini*
"Mancini stravince nella riffa dei tre cantoni: batte la Juve, resiste al Milan e nei rigori che assegnano il "Trofeo Tim" decide di affidarsi a 5 pupi della Primavera, allegati alla truppa solo per il Gala. I monelli col grembiule irridono l'ingessato Abbiati, infallibili dal dischetto mentre i rossoneri pagano dazio per l'errore di Dhorasoo, tra i pochissimi nel tourbillon di sostituzioni a giocare tutti i 90 minuti. L'Inter aveva già sistemato la Juve, dura ad arrendersi: una micro-sfida sparigliata dal bisturi di Martins, il nigeriano eletto mi-

La "rosa" del Milan 2004-2005. Da sinistra, in alto: Crespo, Nesta, Fiori, Dida, Abbiati, Kaladze, Stam; in seconda fila: Brocchi, Simic, Serginho, Inzaghi, Cafu, Costacurta, Pirlo, Dhorasoo; in terza fila: Coloccini, Mauri (preparatore atletico), Balestra (assistente tecnico), Vecchi (allenatore dei portieri), Ancelotti (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Abate (allenatore dei portieri), Boerci (massaggiatore), Tomassoni; seduti: Seedorf, Ambrosini, Kakà, Maldini, Shevchenko, Gattuso, Rui Costa, Pancaro

glior giocatore della serata. Il Milan non versa lacrime, considerando la preparazione incompleta rispetto alle nemiche che hanno cominciato a sudare 12 giorni prima. Ancelotti, anzi, si sorprende della vittoria contro la Juve, ottenuta senza Sheva, Kakà e Serginho, a bordocampo in abiti borghesi. Più che nel risultato di questo torneo da bar, la differenza è nei prossimi impegni: Inter e Juve giocheranno la Champions tra due settimane; il Milan potrà aspettare il 21 agosto in panciolle, prima di disputarsi la Supercoppa contro quello che rimarrà della Lazio [...]" (La Stampa, 28-7-2004)

27 luglio 2004. Trofeo Tim. Milan-Juventus. Herman Crespo trattenuto da Blasi

Milano *(San Siro)*, 27 luglio 2004
INTERNAZIONALE-MILAN 0-0
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Costacurta, Nesta (29' Cafu), Maldini, Kaladze; Brocchi, Pirlo, Ambrosini (29 Gattuso); Dhorasoo; Pozzi (18' Barbieri), Crespo. All.: Ancelotti.
Internazionale *(4-4-2):* Fontana (25' Cordaz), Cordoba (43' Semenzato), Sorondo, Burdisso (33' Materazzi), Pasquale, Van der Meyde (28' Momenté), Stankovic (37' Fautario), Cambiasso, Emre (11' C. Zanetti), Martins (37' Germinale), Ventola (45' Laribi). All.: Mancini.
Arbitro: Rizzoli di Bologna.
Sequenza dei rigori: Crespo (M) gol, Germinale (I) gol, Pirlo (M) gol, Semenzato (I) gol, Dhorasoo (M) parato, Fautario (I) gol, Brocchi (M) gol, Momenté (I) gol, Costacurta (M) gol, Laribi (I) gol.
▸ *Inter e Milan si divertono con la Juve*
"Milano - Decide il derby, vince l'Inter ai rigori, ma va detto subito che oltre una coppa da torneo dei bar non resta niente se non una simpatica serata di calcio.
Certo, c'erano 52.475 paganti - due anelli di San Siro strapieni di tifosi in ciabatte e con le tasche dei bermuda già gonfie di fumogeni e insulti per i propri simili - e ci sono stati già i primi infortuni stile campionato (Thuram, leggero trauma cranico; Emre, colpo alla tibia). Ma la simulazione di lotta scudetto è finita qua.
Il Trofeo Tim non dà materia per pronostici credibili perché troppi erano gli assenti, troppo strani certi protagonisti (giocheranno mai Ventola e Sorondo nell'Inter di Mancini?), troppo ingolfati i muscoli dei nostri eroi e soprattutto troppo finta la nuova Juventus di Fabio Capello, materasso della serata, brutta con l'Inter, bruttissima con il Milan e, in definitiva, simile a quella che verrà soltanto per il colore della maglia [...].
Decide giustamente il derby, allora, e vince l'Inter ai rigori, tutto sommato con merito. Non è gran calcio, va da sé: lento e pieno di acido lattico, come ovvio che sia alle undici di sera di un 27 luglio. Ma di fronte a un Milan comunque già discreto benché senza le impellenze di calendario dei suoi avversari - Ancelotti lascia a riposo Shevchenko, Kakà e Serginho, ma trova Maldini e Cafu già tonici e l'interessante novità Dhorasoo capace di giocare sia davanti alla difesa che come rifinitore dietro le punte - la squadra di Mancini, alla prima uscita da interista a San Siro, dimostra di avere un progetto. Chiamiamolo progetto qualità, il che significa giocare sempre la palla, evitare come la peste il lancio lungo, proporre anziché attendere. Tutto questo non porta gol, ma un predominio territoriale con cinque tiri parati da Abbiati (quattro di Stankovic, sicuramente il migliore in campo della serata insieme all'ottimo Martins) e la sensazione che, quando arriveranno certi attori protagonisti (Adriano, Vieri, Davids, lo stesso Veron, autore comunque di buoni 45' con la Juve), il nuovo tecnico potrà completare il suo lavoro con risultati soddisfacenti.
Che poi finisca 0-0 e si vada ai rigori (implacabili i baby della Primavera interista: decisivi l'errore di Dhorasoo e il sigillo finale del giovane Laridi), conta ovviamente meno di zero. L'Inter, del resto, era piaciuta già nel primo match. Con un Veron ispirato, sul corto e sul lungo, e uno Stankovic scatenato, i nerazzurri avevano battuto una Juve capace di opporre i primi dieci minuti intensi e poi solo corse, frenesia e pressing spesso sopra le righe, in particolare con Blasi, protagonista di una simpatica minirissa (con ammonizione per entrambi) con un altro tipo tranquillo come Emre. Buffon, già in forma, parava molto ma non tutto e l'Inter segnava con un'ottima trama in verticale che potrebbe già essere un buono spot della filosofia manciniana: combinazione Veron-Stankovic-Emre, dribbling del turco che ingessava Legrottaglie e assist al travolgente Martins il quale sullo scatto, nonostante Zambrotta appeso alla maglia, fulminava il portiere bianconero. La Juve si è poi peggiorata, se è possibile, nel secondo tempo contro il Milan. L'innesto della coppia Del Piero-Trezeguet risultava inutile perché la palla continuava a non arrivare in avanti, così il Milan, con un inedito Pirlo trequartista alla Kakà, entrava subito facile nel burro bianconero: 10' sono così bastati a Pozzi (di piede su assist di un buon Crespo) e ad Ambrosini (di testa) per infilare il povero Buffon, nuovamente tradito da un reparto ancora tutto da rivedere." (A. Pasini – Corriere della Sera, 28-7-2004)

Classifica finale:
Internazionale p. 5; Milan p. 4; Juventus p. 0.

2004: II TROFEO SEAT

Milano *(San Siro)*, 13 agosto 2004
SAMPDORIA-MILAN 2-2 (0-2)
(6-5 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Dida; Cafu, Nesta, Stam (46' Costacurta), Kaladze; Gattuso, Rui Costa (77' Abate), Serginho; Kakà (46' Dhorasoo); Tomasson (77' Pozzi), Shevchenko (46' Crespo). All.: Ancelotti.
Sampdoria *(4-4-2):* Antonioli (46' Turci), C. Zenoni (46' Sacchetti), Castellini (46' Carrozzieri), Falcone, Tonetto, Diana (46' Kutuzov), Edusei, Volpi, Doni (77' Pisano), Flachi (86' Pagano), Bazzani (69' Rossini). All.: Novellino.
Arbitro: Saccani di Mantova.
Reti: 38' Tomasson (M), 44' Kakà (M), 51' Bazzani (S), 57' Flachi (S).
Sequenza dei rigori: Volpi (S) gol, Crespo (M) parato, Falcone (S) gol, Serginho (M) gol, Rossini (S) fuori, Pozzi (M) parato, Tonetto (S) parato, Costacurta (M) gol, Kutuzov (S) gol, Nesta (M) gol, Edusei (S) gol, Dida (M) parato.
Note: spettatori 4.766.
▸ *Nella serata di Stam la Sampdoria vince ai rigori*
"Milano - Chiacchierato, certo, ma anche di tendenza. Il 2-2 di Danimarca e Svezia al recente Europeo portoghese è infatti diventato il risultato di riferimento degli

Milan 2004-05. Da sinistra, in piedi: Maldini, Stam, Dida, Shevchenko, Nesta, Seedorf; accosciati: Inzaghi, Pirlo, Gattuso, Kakà, Cafu

"Milano - Chiacchierato, certo, ma anche di tendenza. Il 2-2 di Danimarca e Svezia al recente Europeo portoghese è infatti diventato il risultato di riferimento degli ultimi tempi: vi si sono impantanati la Juve nel preliminare di Champions League contro gli svedesi del Djurgarden e gli azzurrini di Gentile nel debutto olimpico contro il Ghana, entrambi rimontando un pesante 0-2.
Esattamente come ha fatto ieri la Samp con il Milan, in palio il Trofeo Seat a San Siro, 4.766 paganti tra cui, purtroppo, una rappresentanza di imbecilli di entrambe le tifoserie (cori e idiozie assortite). Vittoria blucerchiata ai calci di rigore.
Nel Milan debutto di Stam accanto a Nesta (Maldini a riposo), Shevchenko capitano e Rui Costa alla Pirlo: proprio dal portoghese è scattata la rasoiata in verticale per Tomasson che ha aggirato Antonioli per l' 1-0 (38'). Raddoppio di Kakà, con un destro deviato da Falcone (44'). Nella ripresa Ancelotti avvicenda Stam, Kakà e Shevchenko rimpiazzandoli con Costacurta, Dhorasoo e Crespo (davvero imbarazzante, quest'ultimo) mentre Novellino tiene in campo la coppia Flachi-Bazzani che, dopo un rigore di Serginho finito sul palo, trasforma il possibile 0-3 nel pareggio (Bazzani al 6' e Flachi al 12') che conduce ai rigori.
Vince la Samp perché sbagliano solo Rossini e Tonetto mentre Turci para i tiri di Crespo, Pozzi e Dida." (A. Costa – Corriere della Sera, 14-8-2004)

2004: XXXIX TROFEO JOAN GAMPER

Barcellona (Spagna), 25 agosto 2004

BARCELLONA-MILAN 2-1 (1-1)

Milan *(4-3-2-1):* Dida; Cafu, Costacurta (43' Nesta), Maldini (46' Gattuso), Kaladze; Brocchi, Rui Costa (46' Ambrosini), Dhorasoo (70' Abate); Kakà, Serginho; Tomasson (70' Pozzi). All.: Ancelotti.
Barcellona *(4-3-3):* Valdes, Belletti (71' Gabri), Marquez (87' Navarro), Oleguer, Van Bronckhorst (64' Sylvinho), Deco, Motta (59' Edmilson), Xavi, Giuly, Larsson (59' Iniesta), Eto'o. All.: Rijkaard.
Arbitro: Turienzo Alvarez (Spagna).
Reti: 13' Serginho (M), 35' Giuly (B), 69' Iniesta (B).
Note: spettatori 98.771. Ammoniti Motta, Valdes, Brocchi e Sylvinho. Espulso Gattuso. Recuperi 1' e 3'.
▸ *Milan k.o. A Barcellona, Gattuso espulso*
"Barcellona - Il Barcellona ha battuto il Milan 2-1 al Camp Nou (tutto esaurito), aggiudicandosi il Trofeo Gamper. La squadra di Ancelotti, (senza Stam, Crespo e Shevchenko), era andata in vantaggio al 13', grazie aun'azione personale di Serginho sulla sinistra: la progressione del brasiliano terminava con un tiro che beffava il portiere Valdes.
Il Barcellona pareggiava al 35' grazie a un bel diagonale di Giuly dal limite dell'area, sul quale Dida non riusciva ad arrivare. A rompere l'equilibrio a metà ripresa (24') ci pensava Iniesta che finalizzava una bella giocata di Eto'o. A sette minuti dal termine il Milan rimaneva in dieci uomini per l'espulsione di Gattuso, cacciato per proteste." (Corriere della Sera, 26-8-2004)

Trofeo Joan Gamper

2004: XIV TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 28 agosto 2004

JUVENTUS-MILAN 1-0 (0-0)

Milan *(4-3-1-2):* Dida; Cafu, Nesta (85' Costacurta), Stam, Kaladze; Gattuso (72' Dhorasoo), Rui Costa (61' Serginho), Ambrosini (72' Brocchi); Kakà; Tomasson (46' Seedorf), Shevchenko. All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Chimenti, Zebina, Tudor, Thuram, Zambrotta, Olivera (67' Kapo), Balsi (46' Tacchinardi), Emerson, Pessotto, Zalayeta (73' Birindelli), Del Piero (46' Miccoli). All.: Capello.
Rete: 46' Olivera.
Arbitro: Pieri di Lucca.
Note: spettatori 35.849. Ammoniti Ambrosini, Blasi e Tudor. Recuperi 1' e 2'.
▸ *La Juve si diverte anche con il Milan*
"Milano - Zitta zitta la Juve di Fabio Capello incomincia a fabbricare gioco e a triturare avversari. Dopo gli svedesi del Djurgarden nel preliminare di Champions League, è infatti toccato al Milan finire al tappeto, stordito da un gol dell'uruguagio Olivera, una sorpresa, in avvio di ripresa. I rossoneri hanno infatti recitato un Trofeo Berlusconi a metà, guidando le danze nel primo tempo e poi perdendosi per strada nonostante le assenze di Nedved e Trezeguet rendessero lo schieramento bianconero fortemente sperimentale. Crepuscolare Del Piero davanti al c.t. Marcello Lippi, decadente tutto il Milan in cui è ufficialmente disperso Kakà (errori su errori per lui). Forse si tratta di pancia piena, certo è che, come già era accaduto mercoledì sera a Barcellona, i campioni d'Italia non sanno più finire l'avversario, neppure nelle circostanze più favorevoli.
Milan-Juve, un must del nostro calcio, mantiene sempre un certo appeal, anche se stavolta il colpo d'occhio di San Siro non era certo paragonabile a quelli del passato: «soltanto» 35.849 i paganti, numeri in controtendenza rispetto a quando il «Berlusconi» era l'appuntamento clou di Ferragosto e dintorni. La gente, evidentemente, ha voglia di gare vere e qui invece si gioca da quasi due mesi, è una stagione interminabile, sfibrante e il campionato non è neppure iniziato.
È stata la classica partita d'allenamento, un allenamen-

to ad alto livello ma senza pathos. Però se Ancelotti ha sfruttato l'occasione per mettere a punto lo schieramento estivo con un paio di varianti obbligate (Kaladze per l'affaticato Maldini, Ambrosini per Seedorf), Capello si è esibito in una serie di esperimenti a tutto tondo, cominciando dalla linea difensiva (Zebina, Tudor, Thuram e Zambrotta) e proseguendo con il centrocampo in cui l'esterno sinistro era Pessotto. Sorpresa anche in attacco, almeno tenuto conto di quelle che erano le sensazioni della vigilia: con Del Piero è partito infatti Zalayeta e non Kapo.
La maggiore coesione dei campioni d'Italia emergeva dalle prime trame perché, se non gli avesse fatto difet to il colpo del kappaò, quel pizzico di cattiveria da cui non si può prescindere a questi livelli, il Milan avrebbe potuto serenamente ritrovarsi sul 2-0 dopo una ventina di minuti. Al 6' era infatti Tomasson a traccheggiare sciaguratamente sull'assist di Shevchenko: evitando di colpire al volo, il danese consentiva a Zebina di rinvenire, soffocando il pericoloso principio d'incendio. Al 21' Kakà, se possibile, faceva di peggio perché Shevchenko (ancora lui) in un eccesso di incomprensibile altruismo, lo metteva in condizione di battere una sorta di calcio di rigore in corsa: il brasiliano, solo a centroarea, sparava però alto. Da non credere, soprattutto avendo ancora in memoria la chirurgica precisione di certi suoi gol del campionato passato.
In questa prima fase la Juve, in apparenza intorpidita, si segnalava soltanto per una correzione di pugno di Tudor (ammonito) sugli sviluppi di punizione di Del Piero, arrivando nitidamente al tiro in un'unica circostanza (38'), quando Emerson scaricava di destro un pallone sporco che metteva alla frusta Dida.
Visto il dipanarsi della serata, forse neppure i più accaniti supporter bianconeri avrebbero potuto immaginare quello che invece è accaduto nella ripresa. Altro giro, altra corsa. Perché il Milan si sgonfiava su se stesso vanificando le correzioni di Ancelotti che, da Seedorf (per Tomasson) fino a Costacurta (per Nesta), provava a rivoltare la sua squadra come un calzino. Più efficace, per contro, la staffetta tra Del Piero e Miccoli, devastante per un quarto d'ora, il tempo strettamente necessario a punire il sussiego rossonero e a decidere questa edizione del «Berlusconi»: dopo neppure trenta secondi dall'intervallo, il minuscolo attaccante di Capello se ne andava via a Nesta e metteva al centro per Olivera che non sbagliava il piatto destro. Al 13', sempre lui, sfruttava con un secco sinistro l'assist di Zalayeta: palo e successivo intervento in angolo di Stam.
Deludente e confuso il tentativo di rimettersi in carreggiata da parte del Milan, nonostante qualche pallone giocabile: sprecavano il pareggio Cafu (destro ravvicinato addosso al portiere dopo una svirgolata di Tudor), Serginho (l'uscita a vuoto di Chimenti su lungo lancio di Seedorf gli consentiva di arrivare sul fondo prima di colpire il palo in fase di accentramento) e Kakà (destro alto sul passaggio di Shevchenko, tocco sul portiere uscito a vuoto).

28 agosto 2004. Trofeo Berlusconi. Juventus-Milan 1-0. Un contrasto vincente di Gattuso

Allarme: è un Milan molle e senza nerbo, questo. Ancelotti ne tenga conto." (A. Costa – Corriere della Sera, 29-8-2004)

Amichevoli

Legnano *(stadio "Giovanni Mari")*, 23 luglio 2004
MILAN-LEGNANO 5-0 (4-0)
Milan *(4-3-1-2):* Dida (46' Fiori); Cafu (46' Abate), Costacurta (61' Nesta), Maldini (61' Perticone), Kaladze; Brocchi (61' Gattuso), Dhorasoo (72' Legati), Serginho; Kakà (61' Pirlo); Shevchenko (46' Pozzi), Crespo (72' Barbieri). All.: Ancelotti.
Legnano *(4-3-2-1):* Malatesta (46' Gobbato); Maggioni (80' Riva), Catenacci (46' Bacci), Chiti (46' Albizzati), Zanardo (46' Schienone); Di Chiara (46' Guida), Corti (46' Toma); Shala (46' Livi), D'Ainzara (46' Bretti), Bifini (46' Sala, 85' Longoni); Sarli. All.. Di Chiara.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Reti: 6' Crespo, 18' Cafu, 22' Shevchenko su rigore, 45' Shevchenko, 66' Pirlo.
▸ *Ancelotti promuove la nuova ditta del gol Crespo Sheva*
"Legnano - Con il dubbio Inzaghi e la certezza Shevchenko-Crespo: così il Milan, che ha sfidato il caldo torrido, per il debutto stagionale con 5 reti (in gol Crespo, Cafu, due volte Sheva e poi Pirlo) a Legnano.
C'era anche Pippo Inzaghi, seduto a bordo campo a fianco di Ancelotti e Abbiati, ultimo infortunato, (distorsione alla mano destra rimediata da una pallonata in allenamento). La caviglia di Inzaghi è un'incognita che tiene in ansia il giocatore e non soltanto lui. Un vero calvario cominciato in aprile e che tanto somiglia a quello affrontato da un altro grande attaccante rossonero: Marco Van Basten. Anche Inzaghi, come l'ex giocatore olandese, ha cominciato il pellegrinaggio dai vari luminari. L'ultimo consulto, ad Amsterdam dall'olandese Van Dick, ha portato un po' di tensione. Van Dick, dopo aver visto risonanza magnetica e Tac che hanno evidenziato la presenza di due corpi mobili in articolazione e di un osteofita, ha prescritto all'attaccante di fermarsi per almeno sei settimane.
Come se non bastasse, ieri sono arrivate le parole del professor Sandro Giannini, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Bologna che lo scorso 28 aprile operò l'attaccante, ad allarmare ulteriormente giocatore e società. Infatti ha fatto sapere: «Inzaghi nella visita di controllo del 19 luglio presentava una situazione di miglioramento rispetto al preoperatorio. La caviglia ha aumentato la sua stabilità ma rimane ancora una leggera lassità che potrebbe essere migliorata con il proseguimento della riabilitazione, come è stato certificato ai medici della società e come è stato confermato dal collega Meersseman, coordinatore sanitario del Milan».
Le parole del medico fanno capire che Pippo Inzaghi potrebbe ritornare in sala operatoria: «Nel caso la riabilitazione non fosse sufficiente, l'eventuale intervento al quale dovrà essere sottoposto l'attaccante non dovrà rimuovere, come segnalato nel comunicato della società, ossificazioni ininfluenti e presenti in larga misura nella caviglia del giocatore, ma dovrà rimodellare la cicatrice legamentosa o rinforzare il legamento più lasso. Tutto questo è stato ben diagnosticato, definito e concordato con l'interessato». La preoccupazione si legge negli occhi tristi del giocatore che, dopo aver visto la partita scudetto dalla tribuna e gli Europei da spettatore non sa quando potrà tornare ad allenarsi con la squadra.
Ieri, contro il Legnano il primo vero collaudo della nuova coppia gol rossonera. L'intesa tra Crespo e Shevchenko è piaciuta al tecnico milanista che ha fatto sapere: «Penso non abbiano problemi a giocare insieme. La squadra? C'è ancora da lavorare, in questo momento interessa soprattutto la preparazione e dopo gli allenamenti intensi di questi giorni le gambe sono pesanti.»" (G. Ghisi – Corriere della Sera, 24-7-2004)

New York, 30 luglio 2004. "Corsa nel parco. Il Milan si allena sui prati del Battery Park: uno scenario inedito e affascinante per svolgere un allenamento. Per una volta la serie di scatti imposta dai preparatori costa meno fatica" (foto Buzzi – La Gazzetta dello Sport, 31-7-2004). Si riconoscono, Tassotti, Crespo, Kakà, Pirlo, Serginho e Brocchi

New York (Stati Uniti), 31 luglio 2004

MILAN-MANCHESTER UNITED 1-1 (0-1)

(10-9 dopo i calci di rigore).

Milan *(4-3-1-2):* Dida; Cafu, Nesta (69' Costacurta), Maldini, Kaladze; Gattuso (69' Brocchi), Pirlo (57' Dhorasoo), Ambrosini (57' Serginho); Kakà; Shevchenko, Crespo. All.: Ancelotti.

Manchester United *(4-2-3-1):* Howard; Bardsley, Brown, G. Neville, Silvestre (74' Spector), Keane, Djemba-Djemba; Bellion (68' Forlan), Scholes (68' Eagles), Giggs (80' Richardson); Smith. All.: Ferguson.

Arbitro: Stott (Stati Uniti).

Reti: 33' Scholes (MU), 90' Shevchenko (M).

Rigori: Shevchenko (M) gol, Forlan (MU) gol, Crespo (M) parato, Krane (MU) parato, Serginho (M) gol, Smith (MU) gol, Kakà (M) gol, G. Neville (MU) gol, Costacurta (M) gol, Eagles (MU) gol, Brocchi (M) gol, Brown (MU) gol, Cafu (M) gol, Richardson (MU) gol, Dida (M) gol, Bardsley (MU) gol, Kaladze (M) gol, Djemba-Djemba (MU) gol, Maldini (M) gol, Howard (MU) parato.

▸ *Il Milan trova l'America su rigore*

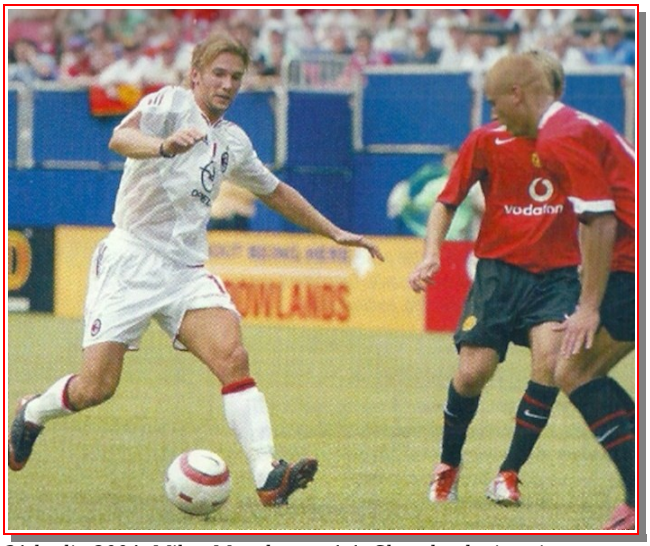
"New York - Una zampata di Shevchenko e l'inattesa vena dal dischetto di Dida - che prima segna e poi devìa sul palo la conclusione del collega Howard - regalano il primo sorriso della stagione internazionale al Milan.

La squadra di Ancelotti ha battuto il Manchester United (a formazioni entrambe incomplete), nella prima delle due amichevoli americane (la seconda è in programma nella notte tra lunedì e martedì - ora italiana - a Philadelphia, contro il Chelsea), raccogliendo più di quanto avesse seminato.

Quindici giorni di lavoro sono pochi e infatti i rossoneri hanno mostrato il loro volto migliore solamente nei primi 20 minuti. Poi è cresciuto il Manchester, anche se la differenza è maturata solo grazie ad una straordinaria ingenuità di Nesta, che ha toccato di tacco un cross quasi inoffensivo, trasformandolo in assist a centro area per Scholes. Impossibile sbagliare in quelle condizioni. Da quel momento sono stati gli inglesi a comandare le operazioni, andando fin troppo vicino alla vittoria. Il pareggio infatti è arrivato solo al novantesimo. Kakà ha battuto una punizione dalla linea di fondo che la difesa inglese ha sottovalutato e, sul secondo palo, al volo di esterno destro, Shevchenko ha realizzato.

Un gol che ha spalancato la porta a una serie quasi interminabile di venti rigori, interrotta solo dalla parata di Dida su Howard. Tra il gol di Scholes e quello di Shevchenko si è visto un Milan onesto nelle intenzioni e in difficoltà rispetto a una squadra più vicina al campionato. A parte Maldini, straordinario ancora una volta per preparazione, tenuta e lucidità e già pronto per lottare per i tre punti, gli altri milanisti hanno mostrato buona volontà e poco fiato. Non poteva essere diversamente e la squadra di Ancelotti ha giocato più a contenere che ad attaccare. La difesa, in difficoltà dopo l'errore di Nesta e con Kaladze spesso infilato sul suo lato, è forse il settore che più ha sofferto, nonostante la presenza illuminante di Maldini e Costacurta che, entrato a metà ripresa, ha dato comunque qualità e sicurezza.

A centrocampo la determinazione di Gattuso, uno che piace perché non conosce il significato di «partita amichevole» e ci ha messo poco più di mezz'ora per rimediare un'ammonizione, è stata premiante rispetto alle stentate ispirazioni di Pirlo, anche perché sorretto da un Ambrosini generoso. Davanti, Shevchenko e Crespo si sono mossi cercando intese ancora lontane. L'argentino ha avuto al 65' una palla d'oro a due metri dalla porta, toccata di tacco e parata da Howard.



31 luglio 2004. Milan-Manchester 1-1. Shevchenko in azione

31 luglio 2004. Milan-Manchester United. Portieri contro: il rigore vincente di Dida

Un'occasione che sembrava destinata a condannare il Milan, anche perché ieri sono mancate le galoppate in diagonale di Kakà e anche le sue conclusioni da fuori: ma gli inglesi su di lui non sono mai andati per il sottile. Tra gli uomini partiti dalla panchina il migliore è stato Costacurta. Dhorasoo ha provato anche da fuori, ma il passo di Pirlo è, nonostante la precaria condizione, ancora un'altra cosa. Volenteroso Serginho, uno che non sembrava soffrire il caldo umido delle 13 al Giants stadium, mentre Brocchi ha cercato gloria e ha dato fiato e interdizione." (S. Righi – Corriere della Sera, 1-8-2004)

Philadelphia (Stati Uniti), 3 agosto 2004

MILAN-CHELSEA 3-2 (1-2)

Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Cafu, Nesta, Maldini (64' Costacurta), Kaladze; Gattuso, Dhorasoo (64' Brocchi), Serginho; Kakà; Shevchenko, Crespo. All.: Ancelotti.
Chelsea *(4-4-2):* Cudicini; Paulo Ferreira, Gallas (46' Ricardo Carvalho), Terry, Bridge (46' Babayaro); Geremi, Makelele, Lampard, Parker (46' Duff); Gudjohnsen (49' Cole), Drogba. All.: Mourinho.
Arbitro: Vaughn (Stati Uniti).
Reti: 19' Gudjohnsen (C), 26' Cafu (M), 38' Drogba (C), 79' Costacurta (M), 88' Shevchenko (M).

3 agosto 2004. Il Milan prima dell'amichevole con il Chelsea. Da sinistra, in piedi: Maldini, Abbiati, Schevchenko, Kaladze, Nesta; accosciati: Serginho, Kakà, Crespo, Gattuso, Dhorasoo, Cafu

Note: ammoniti Cafu, Babayaro, Gattuso, Terry e Crespo. Recuperi 1' e 3'.

▸ *Il Milan batte anche il Chelsea*

"Philadelphia - Dopo la prestazione monstre di capitan Paolo Maldini contro il Manchester United, il Milan ha mandato in scena Alessandro Costacurta, 38 anni, esordio in serie A nel 1987, pronto per la diciottesima stagione al vertice. Contro il Chelsea, Costacurta è entrato proprio al posto dell'infortunato Maldini al quarto d'ora della ripresa, con il Milan sotto 2-1: ha subito segnato un gol e poi ha chiuso tutti gli spazi dietro, permettendo a Shevchenko di segnare all'88' su punizione la rete della seconda vittoria americana dei rossoneri. Una rete, quella di Costacurta, arrivata 13 anni dopo l'ultimo gol segnato con la maglia del club, era un Milan-Roma (4-1) del 3 novembre 1991 a San Siro. Tredici anni all'asciutto, se si escludono un rigore del 1992 segnato con la nazionale ancora in America, a Boston, in amichevole contro l'Eire (2-0), e il tocco del pareggio in Slovenia-Italia, qualificazioni europee del '94 (1-1 a Maribor). Comunque sia, l'interruzione di un digiuno almeno decennale: «Questa trasferta america-

2 agosto 2004. Milan-Chelsea 3-2. La panchina rossonera festeggia Cafu, autore del gol del momentaneo 1-1

na - dice Costacurta - è andata molto meglio di come mi potessi aspettare. Il gol certo è importante, ma è tutto quanto abbiamo fatto che è positivo. Abbiamo giocato due partite, vincendole entrambe dopo essere stati in svantaggio, e abbiamo dimostrato contro grandi avversarie che questo gruppo non vuole mai perdere, neppure quando gioca in amichevole. Mi sembra un ottimo punto di partenza per la prossima stagione. Io? Nessun segreto, se sono a questo livello dopo tanti anni è forse perché non mi sono mai fatto male gravemente.
E poi perché ho grandi motivazioni: amo molto questo ambiente e cerco di poterci stare dentro con tutte le mie forze».
Ancelotti preferisce tracciare bilanci: «Siamo molto lontani da tutte le partite che contano, ma ritorniamo da questa tournée con segnali positivi. Sia contro il Manchester che contro il Chelsea sono emersi forza, carattere, voglia di giocare. In difesa dobbiamo ancora migliorare molto, abbiamo dormito sui calci piazzati, siamo ancora lenti nella nostra metà campo e in contropiede potevamo fare meglio. Ma tutto sommato il bilancio è positivo».
Come sempre il Milan non può prescindere da Shevchenko: due gol in due partite - entrambi decisivi al 90'

3 agosto 2004. Milan-Chelsea. "La botta. Andriy Shevchenko, 27 anni, non ha perso il vizio: contro il Manchester aveva pareggiato al 90', contro il Chelsea ha regalato la vittoria al Milan con questo gran tiro su punizione a tre minuti dalla fine. Per Ancelotti l'ucraino è già una certezza". (Action Images - La Gazzetta dello Sport, 4-8-2004)

e all'88' - in quella che sta trasformandosi da zona Cesarini alla zona Sheva. «La squadra ha un grande spirito, voglia di vincere sempre, fino all'ultimo», ha detto prima di volare a Washington dalla moglie. Il resto del Milan ha già lasciato Philadelphia dopo un breve allenamento in mattinata cui non ha partecipato neppure Maldini. Pura precauzione, perché il brutto colpo di Babayaro non ha lasciato conseguenze sulle gambe del capitano, assicura lo staff medico rossonero." (S. Righi-Corriere della Sera, 4-6-2004)

Notizie e curiosità

31 luglio-3 agosto 2004: la mini-tournée pre-campionato in America

Riepiloghi:
- Partite disputate: 2; vittorie 1; pareggi 1; sconfitte 0; reti fatte 4; reti subite 3.
- Giocatori impiegati (16): Brocchi (2), Cafu (2), Costacurta (2), Crespo (2), Dhorasoo (2), Gattuso (2), Kakà (2), Kaladze (2), Maldini (2), Nesta (2), Serginho (2), Shevchenko (2), Abbiati (1), Ambrosini (1), Dida (1), Pirlo (1).
- Marcatori (3): Shevchenko (2), Cafu (1), Costacurta (1).

Notizie

Andriy Shevchenko " Pallone d'oro" 2004

▸ *"Andriy Shevchenko è ufficialmente il vincitore del Pallone d'oro 2004, il premio che il settimanale francese "France Football" assegna attraverso i voti di una giuria selezionata al miglior giocatore in azione sui campi europei. L'attaccante del Milan si è lasciato alle spalle con uno scarto di 36 punti il portoghese Deco, fantasista del Barcellona, e di 42 punti il brasiliano Ronaldinho, altra stella della squadra blaugrana. Primo giocatore fuori dal podio il francese Thierry Henry, giocatore di punta dell'Arsenal.*
Per quel che riguarda i giocatori italiani, il numero 1 della Juventus Gianluigi Buffon finisce al 17' posto, primo degli unici due italiani in classifica. L'altro è il difensore e capitano del Milan Paolo Maldini, 28'. Raggiunto dalla notizia, la punta rossonera ha dedicato il premio al suo popolo: «Questo Pallone d'oro è per la mia gente in Ucraina, alla quale credo che in questo momento particolare farà piacere.»" (Sport.it, 13-12-2004)

Curiosità

La passione ha tinte rossonere

▸ *"Milanello – E' una magia che non si spiega neanche con i risultati e che, anzi, dai risultati prescinde. E a pensarci bene, se non fosse così non sarebbe una magia. La passione del popolo rossonero è impermeabile a qualunque delusione e i numerosi trionfi recenti sono il premio più bello a un amore che resiste nel tempo e diventa più forte anno dopo anno.*
L'ultimo aggiornamento della campagna abbonamenti del Milan parla di 44.841 tessere (l'anno scorso il totale fu di 49.146: sarà superato presto) per un incasso parziale di 13.322.362 euro. Per quanto riguarda il gruppo di il gruppo di Champions League, sono stati venduti già 10.803 mini-abbonamenti e l'incasso è di 555.048 euro. Un successo incredibile per la società rossonera e una straordinaria dimostrazione d'affetto dei tifosi che non si spiegano solo con le vittorie in Champions League nel 2003 o in campionato nel 2004: anche nei tristi giorni della serie B, infatti, il Milan non è mai rimasto solo. San Siro era pieno quando arrivarono Cavese e Campobasso: se ami una donna, esci con lei anche se i suoi amici non sono molto simpatici. E l'amore e la partecipazione dei tifosi rossoneri non cambiano se allo stadio è in programma un pomeriggio normale con il Varese o una serata di gala con il Real Madrid.
Il fascino del Milan è un continuo intreccio di nuovo e di antico, di cronaca e di storia, di emozioni da vivere e di ricordi da riassaporare. Non è un caso se solo in questa società un padre e un figlio hanno alzato da capitani la coppa Campioni a distanza di 40 anni l'uno dall'altro. Non è un caso se in un calcio che non sa più cosa inventarsi per combattere e cancellare i riti e la sacralità del passato, il Milan è l'unica squadra di cui si può snocciolare a memoria la formazione-tipo. Il turnover è applicato anche a Milanello, seppur a piccole dosi, ma i tifosi rossoneri hanno delle certezze: Dida, Cafu, Nesta, Maldini... Altrove non è così e i risultati si vedono.
[...] Tutto questo piace ai tifosi, che probabilmente apprezzano anche la scelta di Galliani di non quotare il Milan in borsa. «I sentimenti non si quotano», ha sempre ribadito l'amministratore delegato. Se però potesse quotare l'amore del popolo rossonero, forse cambierebbe idea." (G. B. Olivero – La Gazzetta dello Sport, 6-8-2004)

Monza *(stadio Brianteo)*, 20 gennaio 2005

MILAN-CERVIA 5-2 (2-1)

Milan *(4-3-2-1):* Abbiati (46' Dida); Cafu (46' Esajas), Coloccini, Costacurta (46' Nesta), Pancaro; Brocchi, Ambrosini (59' Gattuso), Seedorf (46' Dhorasoo); Rui Costa (46' Kakà), Serginho; Tomasson (46' Shevchenko). All.: Ancelotti.

20 gennaio 2005. Milan-Cervia 5-2. "Divertono i campioni e si divertono i ragazzi del reality-show allenati da Ciccio Graziani. L'incasso (oltre 80 mila euro) è stato delovulto in beneficenza. Nella foto il gol di Di Matteo" (Richiard – La Gazzetta dello Sport, 20-1-2005)

Cervia (3-5-2): Bertaccini (46' D'Innocenzo); Arieta (46'
Cervia: Bertaccini (46' D'Innocenzo); Missiroli (66' Jefferson), Ricci (46' Paesani), Borriello (50' Ljubisic); Rossi (46' Bordignon, 69' Maffini), Domeniconi (46' Gullo), Spagnoli (50' Apicerni), Moschino (46' Alfieri), Bondi (46' Pepe); Di Matteo (50' Gualtieri), Giuffrida (46' Morelli). All.: Graziani.
Arbitro: Mazzoleni di Bergamo.
Reti: 16' Tomasson (M), 29' Di Matteo (C), 38' Serginho (M), 72' Shevchenko (M), 74' Shevchenko (M) su rigore, 81' Gualtieri (C), 83' Brocchi (M).
Note: giocati due tempi di 40 minuti.

L'AMICHEVOLE COL CERVIA — FORZA MILAN!

Reality show in rossonero

A Monza la squadra di Carlo Ancelotti ha affrontato quella di Ciccio Graziani resa famosa dalle telecamere di "Campioni", il programma trasmesso da Mediaset che segue gare e allenamenti della formazione romagnola. E' finita 5-2 per il Milan ma a vincere è stato soprattutto il pubblico: oltre 10.000 paganti sugli spalti del "Brianteo" per un incasso di 80.450 euro, destinato alle vittime del maremoto che ha flagellato il Sudest asiatico

Milan-Cervia 5-2

Monza, stadio "Brianteo", giovedì 20 gennaio 2005, ore 14

Milan (4-3-2-1): Abbiati (Dida dal 46'); Cafu (Esajas dal 46'), Coloccini, Costacurta (Nesta dal 46'), Pancaro; Brocchi, Ambrosini (Gattuso dal 59'), Seedorf (Dhorasoo dal 46'); Rui Costa (Kakà dal 46'), Serginho; Tomasson (Shevchenko dal 46'). Allenatore: Ancelotti.
Cervia (3-5-2): Bertaccini (D'Innocenzo dal 46'); Arieta (Missiroli dal 46', Jefferson dal 66'), Ricci (Paesani dal 46'), Borriello (Ljubisic dal 50'); Rossi (Bordignon dal 46', Maffini dal 69'), Domeniconi (Gullo dal 46'), Spagnoli (Apicerni dal 50'), Moschino (Alfieri dal 46'), Bondi (Pepe dal 46'); Di Matteo (Gualtieri dal 50'), Giuffrida (Morelli dal 46'). Allenatore: Graziani.

Marcatori: Tomasson al 16', Di Matteo al 29', Serginho al 38', Shevchenko al 72' ed al 74' (rigore), Gualtieri all'81', Brocchi all'83'
Arbitro: Mazzoleni di Bergamo
Espulsi: nessuno
Ammoniti: nessuno
Spettatori: 10.327

In alto, le formazioni di Cervia e Milan schierate a centrocampo prima del fischio d'inizio. A sinistra, Sheva in azione (in basso) e prima della partita con Kaká ed alcuni avversari (al centro). Nelle altre immagini, Serginho mentre riceve i complimenti da Tomasson dopo il gol del 2-1, Nesta (sotto il tabellino dell'incontro) e Rui Costa (sotto).

L'amichevole Milan-Cervia (20 gennaio 2005) su Forza Milan!

▸ *Reality show in rossonero*

"Per la partita di beneficenza a favore dei bambini del sud est asiatico colpiti dal maremoto, il Milan affronta la formazione del reality show «Campioni, il sogno»: il Cervia di Ciccio Graziani. In campo nelle file rossonere giocano: Abbiati; Cafu, Coloccini, Costacurta, Pancaro; Brocchi, Ambrosini, Seedorf; Rui Costa; Serginho, Tomasson.

I ragazzi del Cervia impostano per primi il gioco: dopo soli 2' Giuffrida costringe Costacurta alla prima deviazione in angolo; sugli sviluppi del calcio d'angolo, lo stesso Giuffrida non sorprende per poco Abbiati, ostacolato dalla luce del sole in faccia: la palla sorvola tutta l'area senza che nessuno intervenga e finisce in fallo la-terale. Il nostro Christian, con una nuova maglia grigia e il numero rosso 17 sulle spalle, decide dunque di indossare un cap-pellino per proteggersi dal sole. Al 7' an-cora un'occasione per il Cervia sempre di Giuffrida: Abbiati è tempestivo nell'uscire in presa bassa. Al quarto d'ora ci prova anche Di Matteo dal limite: la conclusione è centrale e Christian blocca in due tempi.

Sul contropiede seguente, però, il Milan passa inaspettatamente in vantaggio: con un preciso e angolato destro Tomasson batte il portiere avversario. Il Cervia, comunque, non tarda a rispondere: al 28' Di Matteo dribbla Pancaro in area e batte Abbiati in scivolata. Al 39' i rossoneri passano nuovamente in vantaggio con un colpo di testa nel "sette" di Serginho. I primi quaranta minuti – la partita è di 80 minuti - terminano sul risultato di 2-1 a favore del Milan.

Nella ripresa entrambe le squadre cambiano la buona parte della formazione. Per il Milan entrano in campo: Dida per Abbiati, Esaias, Nesta, Dhorasoo, Kakà e Shevchenko; per il Cervia invece: D'Innocenzo; Missiroli, Paesani, Ljubisic, Gullo; Alfieri, Bordignon, Spagnoli, Pepe; Di Matteo, Morelli. Da segnalare che i ragazzi di "Campioni, il sogno" giocano per un minuto abbondante della ripresa in dieci uomini a causa di un'incomprensione tra l'allenatore Graziani e Meschino, rimasto negli spogliatoi.

Subito, al secondo minuto, traversa piena di Alfieri con Dida tra i pali. Il Milan risponde al 62' con un gol di Serginho su assist di Sheva. L'arbitro però annulla per fuorigioco. Passano dieci minuti e la coppia Kakà-Sheva porta i rossoneri sul 3-1 con un uno-due davanti al portiere avversario.

Nell'azione successiva, Gattuso cade nell'area del Cervia pur non essendoci nessun contatto con Apicerni e Ljubisic. L'arbitro assegna il rigore. Sheva dal dischetto spiazza D'Innocenzo e porta il Milan a 4 reti. Al 79', dopo un tunnel ai danni di Ringhio, Gullo cerca l'incrocio dei pali più lontano: Dida è attento e in tuffo sventa la minaccia. Sugli sviluppi del calcio d'angolo, però, Gualtieri trova un tiro incrociato che batte il portiere brasiliano rossonero. Nel finale gloria anche per Paesani: il numero 25 del Cervia salva sulla linea un destro di Shevchenko. L'ultima rete del match è firmata Cristian Brocchi: dopo una tempestiva parata di D'Innocenzo su l'ucraino, un compagno recupera palla e non si accorge della presenza di Brocchi, che recupera palla e manda in rete.
La partita si conclude con tre minuti d'anticipo a causa di un'invasione di campo. I rossoneri dunque battono il Cervia 5-2 con più di 80.000 Euro raccolti per i bambini del sud est asiatico colpiti dallo tsunami." (da www.christianabbati.it)

Curiosità

La neve a Milanello

3 marzo 2005. "Samba innevato. Foto di gruppo brasiliana sulle nevi di Milanello. Da sinistra Kakà, Cafu e Serginho. Il Milan ha potuto allenarsi sul campo coperto" (foto Buzzi – La Gazzetta dello Sport, 4-3-2005)

Profili in rossonero

Sergio Claudio dos Santos Serginho

▸ *"Dopo le esperienze con Itaperuna, Bahia, Cruzeiro e Flamengo si è trasferito al San Paolo.*
Serginho è giunto in Italia nella stagione 1999-2000, dopo che il Milan lo ha acquistato dal San Paolo per 18 miliardi di lire. Ha debuttato in Serie A in Milan-Perugia (3-1) il 12 settembre 1999 e nelle coppe europee in Milan-Galatasaray (2-1) il 21 settembre 1999 (Champions League).
Ha vinto la Champions League nel 2003 con il Milan nella finale all'Old Trafford di Manchester contro la Juventus, segnando il primo rigore della serie finale. Sempre nel 2003 si è aggiudicato anche la Coppa Italia, giocandola da protagonista e segnando 2 delle 4 reti con cui il Milan ha battuto la Roma nella finale di andata.

Nella stagione 2003-04, sempre con il Milan, ha vinto lo scudetto, giocando però poco ed essendo spesso sostituito.
Nella stagione successiva, invece, inizialmente è stato ancora poco impegnato, ma nella seconda parte del campionato è diventato decisivo entrando dalla pachina e permettendo al Milan di vincere e ribaltare molte partite nel finale.
Nel 2005, a 34 anni, ha sorpreso tutti giocando una delle sue migliori stagioni in Italia come terzino, non proprio il suo ruolo preferito, dimostrandosi comunque importante per la squadra e ricevendo l'ammirazione dell'allora tecnico della nazionale verdeoro Carlos Alberto Parreira. Sempre nello stesso anno il Milan ha nuovamente disputato la finale di Champions League a Istanbul contro il Liverpool, ma stavolta ha perso ai rigori, con Serginho che ha calciato il suo sopra la traversa.
Nel maggio 2007 ha vinto la sua seconda Champions League, pur avendo disputato solo i preliminari contro la Stella Rossa Belgrado e uno spezzone della partita di ritorno con il Bayern Monaco a causa di un'ernia del disco e conseguente operazione, avvenuta il 5 dicembre 2006, che lo aveva fermato per quasi tutta la stagione. Dopo l'intervento chirurgico è rientrato nella partita Milan-Empoli 3-1 del 7 aprile 2007, a quasi 36 anni. Nel successivo mese di agosto ha vinto anche la seconda Supercoppa europea, senza tuttavia scendere in campo.
Anche a causa dei diversi infortuni patiti nella stagione 2007-08, a febbraio viene tolto dalla lista Champions per fare spazio a Pato. Il 16 maggio 2008, nel corso della trasmissione televisiva «Segni Particolari» in onda su Milan Channel, Serginho e il connazionale Cafu hanno annunciato l'addio al Milan. Serginho ha reso noto anche il proprio ritiro dall'attività agonistica. Il 18 maggio ha giocato i minuti finali della partita Milan-Udinese 4-1, 281a e ultima gara con i rossoneri, e al fischio finale, al microfono di un giornalista, si è mostrato commosso.
L'esterno brasiliano viene anche ricordato per la sua ottima prestazione individuale nel derby del 2001 contro l'Inter, che il Milan vinse per 6-0, dove Serginho fu autore dell'ultimo gol (81') e degli assist per il primo (3'), il secondo (19') e il quarto (67')." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Jaap Jakob Stam

▸ *"Abile sia come terzino destro che come centrale, il ruolo da lui preferito. Forte nel gioco aereo e nell'uno contro uno, grazie alle sue doti atletiche. Difatti unisce ad altezza e potenza fisica una grande velocità (3.2s sui 20 metri). In fase offensiva risulta molto utile sui calci piazzati, sia come saltatore che come tiratore, essendo dotato di elevata potenza di tiro.*

Al Milan, giunge all'inizio della stagione 2004-05.
Durante il primo campionato in maglia rossonera, dopo alcuni mesi di sosta dovuti ad un infortunio, ha dato prova della sua abilità, sia nelle 17 presenze in campionato sia nei diversi incontri di Champions League disputati.

A gennaio 2006 il Milan ha annunciato il trasferimento a titolo definitivo di Stam all'Ajax al termine della stagione, soddisfacendo la richiesta del calciatore di spostarsi in Olanda per motivi familiari." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Marcos Evangelista de Moraes Cafu

▸ *"A 7 anni Cafu entrò nelle giovanili del Nacional e poi passò a quelle della Portuguesa e dell'Itaquecetuba, dove guadagnò il suo soprannome Cafu per la grande velocità che ricordava quella dell'ala brasiliana Cafuringa.*

Nei primi anni '80 fu rifiutato dalle giovanili di varie squadre fino a quando, nel 1988, entrò nelle giovanili del San Paolo e con cui vinse il torneo giovanile della Coppa San Paolo.
Dal 1988 al 1994 giocò nella serie A brasiliana con il San Paolo, col quale vinse due scudetti (1991 e 1992) e due Coppe Libertadores nel 1992 e nel 1993. A dicembre 1993 conquistò a Tokyo la Coppa Intercontinentale, giocando contro il Milan, sua futura squadra. Nel 1994 venne nominato Calciatore sud-americano dell'anno. Nel 1995, dopo aver iniziato la stagione nella Juventude, si trasferì in Spagna al Real Saragozza, con cui vinse la Coppa delle Coppe e in cui disputò 16 partite.
Nel giugno 1995, però, tornò in patria nel Palmeiras, con cui giocò due anni (19 partite la prima stagione, 16 la seconda). Nel 1997 fu acquistato dalla Roma, con cui rimase per sei stagioni, fino al 2003. Con i capitolini vinse lo scudetto nel 2001 e la Supercoppa italiana nel 2001. Nel 2003, a 33 anni, dopo aver pensato di trasferirsi in Giappone con gli Yokohama Marinos, passò al Milan, con cui conquistò un altro scudetto, una Supercoppa Europea e un'altra Supercoppa Italiana. Sempre con i rossoneri nella 2006-2007 ha vinto la Champions League, unico trofeo internazionale che non aveva ancora conquistato. Le confortanti prestazioni di fine campionato hanno convinto la dirigenza rossonera a rinnovare il contratto di Cafu anche per la stagione 2007-2008, nel corso della quale il giocatore ha vinto la Supercoppa europea e la Coppa del Mondo per club.
Il 16 maggio 2008, nel corso della trasmissione televisiva «Segni Particolari» in onda su Milan Channel, Cafu e il connazionale Serginho hanno annunciato l'addio al Milan e il giorno seguente Cafu ha scritto una lettera aperta per salutare i suoi tifosi.
Il 18 maggio ha segnato uno dei gol con cui il Milan ha sconfitto per 4-1 l'Udinese nell'ultima giornata del campionato 2007-2008." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 15 luglio 2004
Milan bianco-Milan oro 7-2
Milan bianco: Cafu, Kakà, Shevchenko, Inzaghi *(gli altri mancano)*.
Milan oro: Dida, Brocchi, Pozzi *(gli altri mancano)*.
Reti: Shevchenko 3 (b), Kakà 2 (b), Inzaghi (b), Cafu (b), Brocchi (o), Pozzi (o).

Memorabilia – **Il Milan 2004-2005 dal Guerin Sportivo**

www.acmilan.com

Milan

LA SOCIETÀ

- **2003-2004:** 1° in Serie A
- **FONDAZIONE:** 1899
- **PRESIDENTE:** Silvio Berlusconi
- **ALLENATORE:** Carlo Ancelotti (10-6-1959, confermato)
- **SEDE:** Via Filippo Turati, 3 - 20121 Milano
- **TEL:** 02-62281
- **FAX:** 02-6598876
- **SPONSOR:** Opel

Silvio Berlusconi

Carlo Ancelotti

LA ROSA

N° MAGLIA	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA 2003/2004
45	**Ignazio ABATE**	C	12-11-86	Milan
17	**Christian ABBIATI**	P	8-7-77	Milan
23	**Massimo AMBROSINI**	C	29-5-77	Milan
32	**Cristian BROCCHI**	C	30-1-76	Milan
2	**Marco E. de Moraes CAFU** (BRA)	D	7-6-70	Milan
19	**Fabricio COLOCCINI** (ARG)	D	22-1-82	Villarreal
5	**Alessandro COSTACURTA**	D	24-6-66	Milan
11	**Hernan Jorge CRESPO** (ARG)	A	5-7-75	Chelsea
24	**Vikash DHORASOO** (FRA)	C	10-10-73	Lione
1	**Nelson de Jesus Silva DIDA** (BRA)	P	7-10-73	Milan
12	**Valerio FIORI**	P	27-4-69	Milan
8	**Gennaro Ivan GATTUSO**	C	9-1-78	Milan
9	**Filippo INZAGHI**	A	9-8-73	Milan
22	**Ricardo I. Leite KAKÁ** (BRA)	C	22-4-82	Milan
4	**Kakhaber KALADZE** (GEO)	D	27-2-78	Milan
3	**Paolo MALDINI**	D	26-6-68	Milan
13	**Alessandro NESTA**	D	19-3-76	Milan
26	**Giuseppe PANCARO**	D	26-8-71	Milan
21	**Andrea PIRLO**	C	19-5-79	Milan
18	**Nicola POZZI**	A	30-6-86	Cesena/Milan
10	**Manuel RUI COSTA** (POR)	C	29-3-72	Milan
20	**Clarence SEEDORF** (OLA)	C	1-4-76	Milan
27	**Sergio Claudio SERGINHO** (BRA)	C	27-6-71	Milan
7	**Andriy SHEVCHENKO** (UCR)	A	29-9-76	Milan
14	**Dario SIMIC** (CRO)	D	12-11-75	Milan
31	**Jaap STAM** (OLA)	D	17-7-72	Lazio
15	**Jon Dahl TOMASSON** (DAN)	A	29-8-76	Milan

COLORI SOCIALI

LO STADIO

- **STADIO:** Giuseppe Meazza (m105x68) Via Piccolomini, 5 20151 Milano Tel: 02-40092175
- **CAPIENZA:** 83.679

GUERIN SPORTIVO CALCIOITALIA

STAGIONE 2005-2006

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi, carica vacante dal 28-12-2004
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Vice-presidente vic. e amministratore delegato: Adriano Galliani
Assistente vice-pres. vic. Leonardo Nascimeto de A.
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Cristina Moschetta
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatori dei portieri: William Vecchi (responsabile), Beniamino Abate
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore sanitario: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini (responsabile), Giovanni Mauri
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Massaggiatori: Roberto Boerci, Giorgio Puricelli, Roberto Morosi, Tomislav Vrbnjak
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Opel (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 14 luglio a Milanello
Palmares: Trofeo Casinò Lugano
Trofeo Luigi Berlusconi
Trofeo Seat

Coppe minori

2005: V TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 20 luglio 2005

INTERNAZIONALE-MILAN 0-0

(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-2-1):* Eleftheropoulos; Cafu, Stam, Nesta (32' Costacurta), Kaladze; Gattuso, Pirlo (32' Ambrosini), Seedorf; Rui Costa, Serginho; Vieri (36' Ardemagni). All.: Ancelotti.
Internazionale *(4-4-2):* Julio Cesar, Zé Maria (43' Arrieta), Cordoba, Materazzi, Wome, Stankovic, C. Zanetti, Pizarro, Solari, Cruz (43' Momenté), Martins. All.: Mancini.
Arbitro: Rizzoli di Bologna.
Sequenza dei rigori: Seedorf (M) gol, Arrieta (I) fuori, Rui Costa (M) gol, Julio Cesar (I) gol, Serginho (M) palo, Materazzi (I) gol, Costacurta (M) gol, Martins (I) gol, Ardemagni (M) gol, Solari (I) gol, Ambrosini (M) fuori, Wome (I) gol.
Note: spettatori 17.516 paganti. Ammonito Kaladze.

Trieste *(stadio "Nereo Rocco")*, 20 luglio 2005

MILAN-JUVENTUS 2-1

Milan *(3-4-2-1):* Fiori; Simic, Costacurta, Nesta (39' Marzorati); Cafu, Pirlo, Ambrosini, Serginho (30' Kaladze); Seedorf (34' Gattuso), Rui Costa; Vieri (45' Ardemagni). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Chimenti, Zebina, Thuram, Cannavaro, Chiellini, Olivera, Vieira, Tacchinardi (26' Giannichedda), Nedved, Trezeguet, Ibrahimovic (26' Zalayeta). All.: Capello.
Arbitro: Morganti di Ascoli Piceno.
Reti: 10' Vieri (M) su rigore, 25' Rui Costa (M), 39' Trezeguet (J).
Note: spettatori 17.516 paganti. Ammonito Ibrahimovic.
▸ *Trofeo Tim. E' subito Inter*
"Trieste - Ai muscoli non interessa se la gente ha pagato il biglietto e ci sono 28 tv collegate in tutto il mondo. Juve, Milan e Inter sono al lavoro da pochi giorni, in più questa è una di quelle serate in cui già scendere dal pullman ti mette l'affanno. Le si prenda allora per quello che sono: mezze partite di mezza estate, un business a ritmo di milonga, con molti tocchi approssimativi, rare cose buone e interventi spesso scomposti, anche se più per stanchezza che per cattiva volontà.
Alla fine, poiché le classifiche si devono fare sempre anche nei tornei da spiaggia, vince l'Inter, grazie al successo ai rigori sul Milan e all'1-0 sulla Juve, battuta anche dai rossoneri (2-1).
Trattandosi tuttavia di poco più che un allenamento a porte aperte, e ricordando che la Juve venne travolta anche l'anno scorso, si prega vivamente di non trarre dal risultato né indicazioni tecniche né, tantomeno, eccitazioni/depressioni per la stagione che verrà.
Il derby d'apertura, finito 0-0 nei 45', dice che - siano una cosa seria oppure no - i rigori fanno sempre male al Milan. I rossoneri, come nel Tim dell'anno scorso, cedono all'Inter dal dischetto (5-4, decidono l'errore di Ambrosini e il centro di Wome) e, anche se Istanbul fu molto peggio, rivedere subito certi fantasmi non dev'essere un bel modo per ricominciare. Oltre i rigori però c'è poco. La cosa migliore è l'esterno sinistro con cui Seedorf smarca Serginho davanti a Julio Cesar e la bella risposta del portiere, che si ripeterà al 45' sul giovane Ardemagni e poi, dato che non si è brasiliani per nulla, segnerà pure un rigore nella serie finale. Il Milan è giusto questi due lampi, in capo e in coda.
Con Eleftheropulos in porta, la difesa con Cafu, Stam,

Il Milan 2005-2006. Da sinistra, in piedi: Vogel, Ardemagni, Serginho, Dida, Kaladze, Pirlo, Fiori, Inzaghi, Vieri, Gilardino, Kalac, Stam, Simic, Cafu; seduti: Seedorf, Gattuso, Jankulovski, Shevchenko, Maldini, Ancelotti (allenatore), Kakà, Albertini, Nesta, Rui Costa, Costacurta

20 luglio 2005. Trofeo Tim. Milan-Juventus 2-1. "Christian Vieri, 32 anni, è stato uno dei protagonisti del triangolare di Trieste: l'ex bianconero e nerazzurro ha realizzato, su rigore, la sua prima rete con la maglia del Milan (Infophoto – La Gazzetta dello Sport, 21-7-2005)

20 luglio 2005. Trofeo Tim. Milan-Juventus. Bobo Vieri viene festeggiato dai compagni dopo il gol

Nesta e Kaladze, il trio di centrocampo Gattuso, Pirlo e Seedorf, e il duo Rui Costa-Serginho dietro Vieri, la squadra di Ancelotti è ancora un albero di Natale fuori stagione. E Vieri? Appare solo nei titoli di testa, quando si saluta senza troppo calore con gli ex compagni. Poi una comparsata di 35', stretto nella morsa Cordoba-Materazzi e ricoperto di fischi a ogni palla toccata. Quando esce Ancelotti gli stringe comunque la mano. Bei momenti.
L'Inter, per parte sua, non offre molto di più. Mancini, scelta la via delle due amichevoli in un giorno (3-0 a Brunico con il Bolzano, doppietta di Choutos, gol di Diarra), propone qui una difesa con Zé Maria, Cordoba, Materazzi e Wome, una mediana con Stankovic, Pizarro, C. Zanetti e Solari e il duo di punta Cruz-Martins. L'Inter non è meglio del Milan, solo tira un po' di più (Stankovic due volte, Materazzi, Cruz).
Il Milan si riprende subito dopo contro la Juve. Senza Emerson in vacanza, Buffon col mal di schiena e Del Piero in panchina, con Vieira già a testa alta e Ibrahimovic già nervoso e ammonito, la squadra di Capello, in un'irreale maglia rossa, fa acqua in difesa e cede 2-1: segnano Vieri su rigore (Bobo, più tonico che nel primo match, colpirà anche una traversa), Rui Costa e Trezeguet. Novità che farà dibattere: Ancelotti, a tratti, ha provato la difesa a tre. Una rivoluzione avanza?" (A. Pasini – Corriere della Sera, 21-7-2005)

Classifica finale:
Internazionale p. 5, Milan p. 4, Juventus p. 0.

2005: WORLD SERIES

Boston (Stati Uniti), 25 luglio 2005
CHELSEA-MILAN 1-0 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Eleftheropoulos; Cafu, Stam (46' Simic), Nesta, Kaladze; Gattuso, Pirlo (46' Vogel), Seedorf; Rui Costa, Serginho; Vieri (80' Ardemagni). All.: Ancelotti.
Chelsea *(4-4-2):* Cudicini (46' Cech), Gallas (46' Johson), Ricardo Carvalho (46' Terry), Paulo Ferreira (46' Hutt), Geremi (46' Del Horno), Robben (46' Wright-Phillips), Lampard (65' Drogba), Makele (80' Diarra), Duff (46' J. Cole), Crespo (46' C. Cole, 79' Jarosik), Gudjohnsen (57' Tiago). All.: Mourinho.
Arbitro: Vaugn (Stati Uniti).
Rete: 13' Robben.
Note: spettatori 25.000 circa. Ammoniti Serginho, Joe Cole e Cafu. Espulso Gattuso. Recuperi 1' e 2'.
▸ *Il Milan perde il primo round contro il Chelsea*
"Boston - Una volta lo chiamavano il calcio d'agosto, le partite sfumavano dentro la festa paesana e i verdetti erano sempre miti. Adesso, in questo luglio torrido di test e presunte amichevoli, cogli Carlo Ancelotti dire frasi tipo: «Serginho e Cafu hanno corso come dei dannati. Devo pensare a farli rifiatare». Ciò accade dopo la gara promozionale persa dal Milan 1-0 contro il Chelsea (gol di Robben), di fronte ai 25mila spettatori del Foxboro Stadium, ennesima infusione di calcio come si deve nelle vene del popolo americano. Peccato che tra i 25 mila, gli indigeni saranno meno della metà. Il resto siamo noi, gli oriundi di ogni latitudine venuti fin qui per braccare un sorriso o una maglietta ricordo.
José Mourinho è molto più preso dalla parte rispetto ad Ancelotti, nel farci credere che questo è già calcio vero. I suoi, avanti nella preparazione (in Inghilterra la stagione parte a metà agosto), hanno giocato decisamente meglio.
Dice il portoghese: «Questa partita non m'ha insegnato nulla. Avevo previsto tutto. Stiamo giocando benissimo in tutti i reparti. Siamo più forti dello scorso anno, pronti ad andare in fondo ad ogni competizione. Dovevamo fare più gol». Poi ammette: «Siamo realisti: al Milan mancava qualche giocatore». Qualche? Kakà, Shevchenko, Maldini, Gilardino e Dida: che ne dice?" (R. Romani – Corriere della Sera, 26-7-2005)

Chicago (Stati Uniti), 28 luglio 2005
MILAN-CHICAGO FIRE 3-1 (1-1)
Milan *(3-4-1-2):* Fiori; Stam, Nesta (46' Costacurta), Maldini (46' Kaladze); Cafu (46' Simic, 51' Marzorati), Vogel (65' Gattuso), Ambrosini, Serginho; Rui Costa (46' Pirlo); Vieri (46' Seedorf), Gilardino (84' Ardemagni). All.: Ancelotti.
Chicago Fire *(3-4-3):* Thornton (89' Mahoney), Caballero (89' Montz), Brown, Curtin, Pause, Marsch (60' Thiago), Armas (66' Buete), Guerrero (75' Stewart), Rolfe (72' Johnso), Herron (60' Barret), Mapp (82' John). All.:

Sarachan.
Arbitro: Kennedy (Stati Uniti).
Reti: 21' Vieri (M), 22' Rolfe (CF), 76' Gilardino (M), 93' Serginho (M).
Note: spettatori 22.000 circa. Recuperi 1' e 4'.
▸ *Milan, subito Gila*
"Chicago - L'estate sta finendo. Chris Rolfe, un ventiduenne dell'Ohio con una laurea in Economia, si comporta un po' da zelante bagnino, di quelli che ti sottraggono la sdraio da sotto al sedere quanto tu vorresti goderti l'ultima brezza di stagione. È il 22 minuto della sfida Milan-Chicago Fire, quando il ragazzo s'inventa una piroetta che lascia di marmo Stam e Nesta e con facilità infila nell'angolino basso di sinistro da fuori area. I volonterosi fan dei rossi padroni di casa esplodono di gioia. Fino a quando non spunta Gilardino.
Caro Milan, l'estate è finita. Lo leggi sul volto abbronzato del tecnico Carlo Ancelotti: «Stiamo provando soluzioni nuove. C'e ancora qualche problema. È un bene che vengano fuori adesso».
Ricapitolando. Quella che per il Milan poteva essere una comoda esibizione s'è trasformata in un'interessante, e non proprio esaltante, seduta di laboratorio. Risultato finale: 3-1 per i rossoneri. Ma qui bisogna spiegare. Chicago, squadra di vertice nel campionato Usa, ha colpito un palo, una traversa, fallendo varie occasioni, quasi per paura di offendere l'illustre ospite. I suoi campioni sono lo stagionato Armas, centrocampista con 58 presenze in nazionale, e un tale Caballero, terzino che svernò pure all'Udinese. Quando l'insolente Rolfe ha pareggiato, si è dunque capito che l'America non è più un prato adatto a comodi pic-nic.
Un dato. Migliore in campo del Milan: Valerio Fiori, 36 anni, portiere numero 3, ma forse anche numero 2, in attesa di Dida. E qui chiudiamo con le critiche, perché il tempo per correggersi c'è. La squadra è sottoposta a carichi di lavoro che fanno sembrare fenomeni anche degli onesti impiegati del pallone, e la difesa a tre, nel suo rapporto col centrocampo, funziona ancora come un cellulare in una gola di montagna: a volte c'è copertura, a volte no. Gli spazi tra reparti si dilatano e qualcuno là in mezzo dovrà prendere qualche ripetizione, prima che il calcio diventi serio. Tutto qui.
Dunque, meglio guardare alle cose belle, constatando che la prima uscita con le due punte ha prodotto gli esiti sperati. Gol di Vieri, che anche qui fa società con Maldini quando viene pescato con un cross da sartoria (capocciata, respinta del portiere, gol di destro); raddoppio di Gilardino, facile appoggio, dopo un illusionismo di Seedorf; chiusura di Serginho." (R. Romani - Corriere della Sera, 29-7-2005)

Curiosità

Che code per gli autografi

▸ *"New York (Usa) – (al.bo) Centinaia di persone si sono messe in coda nel più grande store Adidas nel quartiere di Soho, dove veniva presentata la nuova maglia rossonera, per avere un autografo dei giocatori del Milan sugli oggetti più disparati: enormi poster, piccole foto, casacche vecchie e nuove. Il più originale si è presentato con una maglia dell'Inter, cosa che ha suscitato ovviamente l'ilarità generale." (La Gazzetta dello Sport, 30-7-2005)*

New York (Stati Uniti), 31 luglio 2005
MILAN-CHELSEA 1-1 (0-0)
Milan *(4-3-1-2):* Eleftheropoulos (46' Fiori); Cafu, Nesta, Stam (46' Costacurta), Kaladze; Gattuso (68' Vogel), Pirlo, Ambrosini (89' Marzorati); Seedorf (46' Rui Costa); Vieri, Gilardino. All.: Ancelotti.
Chelsea *(4-5-1):* Cudicini (46' Cech), Paulo Ferreira (46' Ricardo Carvalho), Gallas (55' Johnson), Terry (74' Huth), Del Horno, J. Cole (46' Wright-Phillips), Gudjohnsen (69' Geremi), Makele (60' Tiago), Lampard, Duff, Crespo (46' Drogba). All.: Maurinho.
Arbitro: Hall (Stati Uniti)
Reti: 64' Drogba (C), 80' Rui Costa (M).
Note: spettatori 35.000 circa. Ammonito Ambrosini. Recuperi 2' + 3'.
▸ *Rui Costa inventa il gol-anti Chelsea*
"New York - Questo Milan-Chelsea oltre-oceanico assomiglia al primo giorno di scuola. Il rientro sui banchi, dopo una lunga vacanza con i compiti fatti solo a metà. I ragazzi sanno che fiocchеranno i primi 5 in pagella e fanno di tutto per scamparla. Il Milan va in diretta tv in Italia all'ora di cena e lascia perdere i castelli di sabbia che ha costruito fino ad ora (leggi difesa a tre) e torna al più confortevole, almeno per ora, modulo 4-4-2, senza Maldini acciaccato. Il Chelsea fra sei giorni è atteso al primo compito in classe della stagione (Charity Shields, contro l'Arsenal), e l'atteggiamento è molto meno spregiudicato rispetto a sette giorni fa, nella sfida di Boston. Insomma, almeno con la testa, qualcuno direbbe «calcio vero». Il risultato ricorda due squadre pericolanti a fine stagione: innanzitutto non farsi male.
Ma i 35.500 spettatori che sono venuti a a bollirsi dentro al Giants Stadium (30 gradi) pensando di assistere a una finale di Champions anticipata, hanno rimpianto certe baraonde della locale Major League Soccer, poca strategia però gol a fiocchi. Qualcuno dirà che anche la tattica esasperata ha il suo fascino, ma qui in America sono un po' all'antica: volevano vedere i gol di Gilardino e Crespo, mica la diagonale impeccabile di Paulo Ferreira. Ma questo è il calcio di quasi-agosto.
Il Milan ritrova oltre a un pizzico di brillantezza, la compattezza dello schema presidenziale, che qui ha i suoi lati positivi, ma anche qualche carenza: i cross per i due corazzieri in prima linea, Vieri e Gilardino, sono infatti meno della metà rispetto alle prime due uscite americane. Non si può avere tutto dalla vita. Gilardino è ancora opaco, spesso in fuorigioco e impreciso. Meglio Vieri, ma solo nella ripresa. E pure gli inserimenti degli esterni sono prevedibili come prenotazioni alberghiere, specie contro una squadra dal centrocampo sovraffolla-

24 luglio 2005. Chelsea-Milan 1-0. L'ex rossonero Ernan Cresco viene contrastato da Stam

MILAN IN AMERICA

Rui Costa firma l'orgoglio Milan

Il portoghese a New York realizza il pari con un gran gol, vantaggio Chelsea grazie a Drogba

to come quello dei blues.
Nel primo tempo la squadra di Ancelotti si rende minacciosa una volta con Cafu, ben servito da Gattuso e poi grazie a una bella combinazione Seedorf-Vieri, ma l'ex interista pasticcia prima che Ambrosini rovini tutto definitivamente. Il Chelsea è appena un po' più vispo e potrebbe passare con Joe Cole in contropiede, ma anche con Gudjojohnsen al 6', che si beve Nesta per poi sbagliare la conclusione. Visto la calura non è dal secondo tempo che ci si può aspettare il cambio di passo. Eppure al 19' Drogba, riposato dai primi 45' in panchina, schizza in contropiede, asfalta il povero Costacurta e batte Fiori. E solo a quel punto succedono le cose più divertenti: un gol annullato a Vieri in modo misterioso (traversa di Pirlo su punizione, piatto in gol); due occasioni clamorose sprecate da Lampard a pochi metri da Fiori, e una da Gilardino bravo a liberarsi, ma stracco al momento di tirare. Infine il pareggio di Rui Costa, come sempre autore di gol improbabili: destro a rientrare da posizione decentrata. Come primo giorno di calcio vero può bastare. Senza promossi né bocciati." (R. Romani – Corriere della Sera, 1-8-2005)

Classifica finale:
Chelsea p. 7, Milan p. 4, Chicago Fire p. 0.

Notizie e curiosità

24-31 luglio 2005:
la mini-tournée pre-campionato in America
Riepiloghi:
- Partite disputate: 3; vittorie 1; pareggi 1; sconfitte 1; reti fatte 4; reti subite 3.
- Giocatori impiegati (20): Cafu (3), Gattuso (3), Nesta (3), Pirlo (3), Kaladze (3), Rui Costa (3), Seedorf (3), Stam (3), Vieri (3), Vogel (3), Ambrosini (2), Ardemagni (2), Costacurta (2), Eleftheropoulos (2), Fiori (2), Gilardino (2), Marzorati (2), Serginho (2), Simic (2), Maldini (1).
- Marcatori (4): Gilardino (1), Rui Costa (1), Serginho (1), Vieri (1).

2005: I TROFEO CASINO' LUGANO

Lugano (Svizzera), 11 agosto 2005
MILAN-LUGANO 7-0 (2-0)
Milan *(4-3-1-2)*: Dida (46' Eleftheropoulos); Cafu (67' Marzorati), Nesta (46' Simic), Stam (46' Maldini), Jankulovski (46' Kaladze); Ambrosini (46' Gattuso), Vogel (46' Pirlo), Seedorf (46' Serginho); Kakà (46' Rui Costa); Shevchenko (67' Ardemagni), Gilardino (46' Vieri). All.: Ancelotti.
Lugano *(4-1-4-1):* Bolli, Giordano (60' Labriola), Rota, Lodigiani (67' Elia), Immersi (46' Brenna), Bressan (46' Russo), Mollard (46' Guastavino), Milicevic (67' Rito Madureira), Andreoli (46' Jelmorini), Aubameyang (67' Sulmoni), Viola Sanchez (46' Rossetti). All.: Schonwetter.
Arbitro: Busacca di Lugano.
Reti: 21' Kakà, 34' Jankulovski, 53' Shevchenko, 57' Serginho, 70' Vieri, 82' Rui Costa, 89' Vieri.
Note: spettatori 10.000 circa. Ammonito Gattuso.
▸ *Milan, cercasi intesa tra Sheva e Gilardino*
"Lugano - Il Milan del primo tempo, quello imperniato sulla nuova ditta (ma non ancora premiata) Shevchenko & Gilardino, vince 2-0, ma i gol li fanno Kaká e Jankulovski (destro al volo su respinta difensiva). Zone d'ombra, insomma, attorno al super-tandem, anche perché se Sheva si muove a tutto tondo, incrociandosi e sovente allineandosi a Kaká, Gilardino fa la prima punta a denominazione di origine controllata, è stanziale nell'area di rigore. E siccome il Milan non sa cosa sia l'essenzialità e conserva il vizio antico di avvicinarsi alla porta con il più alto numero possibile di passaggi e di tocchetti di ogni tipo, se ne evince che per lui la vita è grama.
A dire il vero il Milan non esalta neppure in difesa: i ticinesi fanno tenerezza e sbagliano un paio di gol. Dida è incerto e le calamite che aveva nei guantoni non funzionano più perché troppi palloni gli scivolano via in maniera imbarazzante. Nesta è distratto, tanto che concede a tale Mollard il brivido di scheggiare un palo esterno (molto esterno) con un forte destro. Esangue l'elvetico Vogel, centrale a protezione della retroguardia con Ambrosini e Seedorf ai lati, mentre Cafu corre come un dannato. Quesito: se va come lo Shuttle a Ferragosto, come si può pretendere di farlo ammarare sano e salvo a maggio?
Il Milan del secondo tempo, quello della difesa a tre, superstiti i soli Shevchenko e Cafu, va decisamente meglio, anche perché i padroni di casa, imbottiti di panchinari, sbracano pesantemente, e raccoglie di conseguenza (cinque gol). Segna subito Sheva (assist di Rui Costa) ma il cambio di partner (da Gilardino a Vieri) non c'entra, vanno a bersaglio pure Serginho (volatone di Cafu), Vieri che fa una doppietta (ma quando Shevchenko è già uscito, comunque bello il suo destro ravvicinato per la rete del 5-0 e il suo fiuto per quella conclusiva) e Rui Costa (merito del ragazzino Ardemagni, un attaccante, che lo smarca di tacco). Se non è come sparare sulla Croce Rossa, è qualcosa che gli assomiglia molto." (A. Costa – Corriere della Sera, 12-8-2005)

2005: XV TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 14 agosto 2005
MILAN-JUVENTUS 2-1 (0-1)
Milan *(4-3-1-2):* Dida; Cafu, Stam, Maldini (46' Nesta), Jankulovski (46' Kaladze); Gattuso (46' Seedorf), Pirlo, Ambrosini; Kakà (63' Rui Costa); Vieri (46' Gilardino), Shevchenko (70' Serginho). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon (58' Chimenti), Zebina (53' Blasi), Thuram (58' Kovac), Cannavaro, Zambrotta, Nedved (18' Mutu), Vieira, Emerson (70' Giannichedda), Pessotto, Trezeguet (70' Zalayeta), Ibrahimovic (58' Del Piero). All.: Capello.

14 agosto 2005. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 2-1. "Con questo gol di Serginho, il Milan si è aggiudicato il trofeo. La Juve era andata in vantaggio con Vieira, il pareggio era stato di Kakà (foto Newpress – La Gazzetta dello Sport, 15-8-2005)

Arbitro: Dondarini di Finale Emilia.
Reti: 19' Vieira (J), 52' Kakà (M), 77' Serginho (M).
Note: spettatori 30.931. Ammoniti Maldini, Blasi e Cannavaro. Recuperi 2' e 4'.

▸ *Il Milan è da sprint, la Juve perde Buffon*

"Milano - La consolazione è parziale perché l'8 maggio, con il decisivo assalto juventino allo scudetto, non è che si possa scordare così facilmente, però il 2-1 con cui il Milan si aggiudica in rimonta il Trofeo Berlusconi è sempre meglio di niente. In vantaggio con Vieira e dopo avere espresso una netta superiorità fotografata anche dal palo di Ibrahimovic, i campioni d' Italia, che lungo il percorso perdono prima Nedved e poi Buffon si piantano anche perché Capello è costretto a raschiare il fondo della panchina.

Il Milan, sempre agganciato alla difesa a quattro, può risalire così la corrente pareggiando il conto con il gol di Kaká, ma anche con un palo colpito da Rui Costa. Il suo parco macchine è più attrezzato di quello bianconero. In effetti la prima mezz'ora della Juve è devastante nonostante Capello, poco dopo il quarto d'ora, debba rinunciare a Nedved (botta ad una caviglia) per effetto di un casuale impatto con Maldini, sostituendolo con Mutu. Fosse davvero questo il Milan, ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. Pure Silvio Berlusconi, in tribuna, pare perplesso.

I bianconeri aprono la retroguardia rossonera come se fosse una scatoletta di pelati: un tocco e via. Ogni volta che accarezza il pallone, Ibrahimovic scatena il panico, tanto che in più di una occasione davanti a Dida sembra di rivedere la banda del buco. Il fatto è che i campioni d'Italia, anche per l'atteggiamento stranamente remissivo dei milanisti, riescono ad ottimizzare la loro manovra in pochi essenziali passaggi.

La squadra di Ancelotti, al contrario, non riesce a dettare i ritmi, subisce, incappa sempre nel vizio antico della prolissità. Evidentemente da qualche parte a Milanello deve esserci una tabella con un numero minimo di tocchi e tocchetti per ogni azione.

Fatto sta che Vieri e Shevchenko non ce la fanno a liberarsi per il tiro. Quando ci riesce, l'ex interista è in fuorigioco (25') e comunque calcia su Buffon. La capacità di sintesi della Juve produce subito un secco destro di Ibrahimovic (verticalizzazione di Vieira) cui Dida si oppone con i guantoni ma anche con la faccia, il vantaggio di Vieira smarcato in solitudine da Zebina ed il palo di Ibrahimovic (sinistro dalla lunetta) poco oltre la mezz'ora. Questa trama, con tutto quanto ne consegue (una trentina di interminabili secondi in cui la palla è sempre tra i piedi degli ospiti mentre la retroguardia di Ancelotti balla la rumba), rappresenta il punto più allarmante della serata milanista. Da questo momento prende infatti corpo un'altra partita e il segnale della svolta è caratterizzato dal risveglio improvviso di Kaká, che in tre minuti (36' e 39') sfiora prima il palo su assist di Shevchenko e poi costringe Buffon al paratone con un destro basso a rientrare.

14 agosto 2005. Milan-Juventus. Il Milan, dopo aver battuto la Juventus per 2 a 1, conquista il Trofeo Berlusconi

A riscrivere lentamente la gara, oltre al furore rossonero, contribuiscono in maniera decisiva pure i cambi: globalmente, infatti, il tasso tecnico delle riserve di Ancelotti è superiore a quello delle seconde linee di Capello. Così, ideale prosecuzione del finale del primo tempo, la ripresa del Milan scorre a senso unico. Segna subito Gilardino ma è in fuorigioco, poi segna per davvero Kaká girando da fermo un passaggio destrorso di Sheva (7'), poi Buffon deve rischiare la pelle su Kaká e difatti ci rimette la spalla. Ancora: Rui Costa, tirato a lucido come non capitava da tempo, prima smarca Shevchenko che, tallonato da Cannavaro, sfiora il palo più lontano della porta di Chimenti, poi (drop di Pirlo) centra il palo (29') e infine pennella una parabola chirurgica per Serginho che, entrato in area dalla sinistra, firma il sorpasso decisivo. Per stavolta può bastare." (A. Costa – Corriere della Sera, 15-8- 2005)

14 agosto 2005. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus. Il nuovo acquisto rossonero Alberto Gilardino contrastato da Fabio Cannavaro

Andriy Shevchenko con il Trofeo Berlusconi (archivio Magliarossonera.it)

L'AMICHEVOLE MILAN-SAMPDORIA 3-2

Kakà sfoglia l'elenco delle prodezze

Terzo gol in 3 gare: così il brasiliano stende la Samp e dà la vittoria al Milan nel «Pagine Gialle»

2005: III TROFEO SEAT
Milano *(San Siro)*, 21 agosto 2005
MILAN-SAMPDORIA 3-2 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Dida; Simic, Costacurta, Stam (46' Cafu), Kaladze; Ambrosini (62' Gattuso), Vogel (62' Pirlo), Seedorf (46' Vieri); Rui Costa, Serginho (62' Jankulovski); Shevchenko (70' Kakà). All.: Ancelotti.
Sampdoria *(4-4-2):* Antonioli (46' Castellazzi), C. Zenoni, Sala, Castellini, Pisano (46' Zauli), Diana, Palombo (66' Dalla Bona), Edusei (62' Volpi), Tonetto, Bonazzoli (57' Kutuzov), Flachi (70' Borriello). All.: Novellino.
Arbitro: Tagliavento di Terni.
Reti: 16' Ambrosini (M), 51' Vieri (M), 58' Palombo (S), 79' Borriello (S), 81' Kakà (M).
Note: spettatori 4.748. Recuperi 0' e 3'.

▸ *Kakà firma la prova d'orchestra Milan*

"Milano - Dopo la Juve, il Milan addomestica pure la Samp, formazione di fascia medio-alta del campionato prossimo venturo. Il 3-2 conclusivo è maturato a margine di una partita senza acuti, fiacca, condotta a ritmi amatoriali, giusto per rodare a puntino il motore.
Complessivamente meglio i rossoneri, e non soltanto per effetto del risultato. La squadra di Ancelotti è parsa più completa in tutti i suoi effettivi di quella, peraltro tosta, pilotata da Novellino. Gol di Serginho nel primo tempo e di Vieri (che poi ha causato l'autogol dell'1-2 su botta di Palombo), Borriello e Kaká.
Lo scenario della sfida, desolante, ha ovviamente contribuito al clima da saldi di Ferragosto che si annusava ieri a San Siro. Soltanto 4.748 paganti, a testimonianza di come, forse, l'offerta calcistica estiva sia giunta ad un pericoloso punto di saturazione. Ad aumentare il disagio per così dire «ambientale» hanno poi dato una mano i tifosi blucerchiati, giustamente indignati (e dunque assenti perché impegnati a presidiare simbolicamente la loro curva) per l'inversione di campo della sfida, originariamente programmata a Marassi. Pare che alla base della singolare scelta ci siano motivi di ordine pubblico collegati alla esplosiva situazione del Genoa, ma è proprio questo il punto: in Italia non siamo più in grado di garantire un minimo di regole di civile convivenza? Perché la teppaglia mascherata dietro l'improbabile bandiera del tifo deve costantemente godere di una corsia preferenziale al limite dell'impunità? Se dovesse passare il principio che ha impedito all'altra metà di Genova di assistere ad una gara di cartello (e garantito che, a ruoli invertiti, Marassi si sarebbe preso la rivincita con un pienone), allora il rischio è quello che i tifosi blucerchiati debbano essere sempre costretti ad una stagione itinerante e questo non è ovviamente concepibile in un Paese che voglia essere normale.
In uno stadio che pareva lo spot di una partita a porte chiuse, tanto Ancelotti quanto Novellino hanno badato soprattutto ai fatti loro, nel senso che si sono serviti di questo test per consentire ai propri giocatori di fare la gamba, come si dice in gergo. Così i rossoneri, ad esempio, hanno preventivamente rinunciato a Maldini, Nesta e Gilardino, a bordo campo in qualità di ospiti non paganti, esattamente come Pippo Inzaghi, in procinto di ritornare ad Anversa per l'ultimo ciclo della messa a punto sotto la regia del professor Martens. Ma mentre Novellino è rimasto tenacemente abbarbicato dal 4-4-2 d'ordinanza, Ancelotti ha sfruttato le sei sostituzioni concordate per ruotare i moduli: primo tempo con l'albero di Natale che tanto infastidisce il suo illustre collega, l'«allenatore» Berlusconi (Shevchenko punta, Rui Costa e Serginho a sostegno), ripresa con la difesa a tre (Simic, Costacurta e Kaladze) e con i due attaccanti (prima Sheva e Vieri, poi Vieri e Kaká, sempre con Rui Costa a suggerire). A smuovere il torpore generale ha provveduto, nella prima frazione della sfida, soprattutto il gol di Ambrosini, giunto, guarda caso, a corredo di una delle poche accelerazioni al di fuori del tran tran della serata. Bella la trama con Serginho che accelerava sull'assist di Seedorf per servire rasoterra e centrale il sinistro al volo di Shevchenko: sulla ribattuta di Antonioli, Ambrosini sparava di sinistro a porta vuota.
Anche ai ritmi di allenamento il Milan è parso più competitivo della Samp visto che nel secondo tempo Castellazzi, alternatosi con Antonioli, doveva subito esaltarsi in una doppia ribattuta ravvicinata su Vieri (colpo di testa) e Ambrosini (destro) prima di arrendersi (6') al raddoppio firmato da Vieri che incappava casualmente sul destro ravvicinato di Shevchenko. La Samp si riavvi-

21 agosto 2005. Trofeo Seat. Milan-Sampdoria 3-2. "Christian Vieri ha realizzato il gol del momentaneo 2-0. L'ex nerazzurro, entrato nella ripresa al posto di Rui Costa, ha dimostrato una buona condizione atletica sfiorando la doppietta in un paio d'occasioni" (Sportimage – La Gazzetta dello Sport, 22-8-2005)

cinava ai rossoneri fino ad agguantarli, in maniera abbastanza casuale: dapprima Vieri in versione difensiva spiazzava nettamente Dida sul potente destro di Palombo (13'), poi Simic si impappinava, favorendo la pregevole torsione dell'ex Borriello. Ma sul 2-2 interveniva Kaká con la forza della sua classe dopo un pallone conquistato da Gattuso: poderosa discesa in verticale e gran destro vincente dal limite. Era il match ball che scongiurava i calci di rigore. Dopo Istanbul, chissà come avrebbero reagito i vicecampioni d'Europa." (A. Costa – Corriere della Sera, 22-8-2005)

24 agosto 2005. Carnago-Milanello. Il Milan e la squadra saudita dell'Al Ittihad posano per una foto ricordo prima dell'amichevole

21 agosto 2005. Milan-Sampdoria 3-2. I rossoneri conquistato il Trofeo Seat

Amichevoli

Notizie e curiosità

Ecco il nuovo Milan

▸ *"14 luglio 2005. Ecco il nuovo Milan come si è presentato al via della stagione a Milanello. Da sinistra, Vogel, Bobo Vieri, Ancelotti, Galliani, capitan Maldini, Jankulovski e il secondo portiere Eleftheropoulos."*

Notizie

La scomparsa di Mario David

▸*"Mario David, ex difensore del Milan e della Nazionale, è morto ieri all'ospedale di Monfalcone (Gorizia). Aveva 71 anni. Mezzala, mediano e terzino destro, David ha giocato nel Milan dal 1960 al 1965. Ha vinto uno scudetto nel 1962 e la Coppa Campioni a Wembley nel 1963 contro il Benfica.*

David è stato giocatore, poi allenatore, poi dirigente manager. Infine osservatore. Ovviamente per il Milan, il suo amore più grande [...]" (La Gazzetta dello Sport, 27-7-2005)

Carnago/Milanello, 24 agosto 2005

MILAN-AL ITTIHAD 6-0 (2-0)

Milan *(4-3-1-2):* Eleftheropoulos (31' Fiori); Cafu (31' Simic), Costacurta (31' Stam), Maldini (31' Legati), Kaladze (31' Jankulovski); Gattuso (31' Ambrosini), Pirlo (31' Vogel), Seedorf (31' Serginho); Rui Costa (31' Kakà); Vieri (45' Ardemagni), Shevchenko. All.: Ancelotti.
Reti: Vieri (3), Shevchenko, Ardemagni, Kakà.
Note: giocati 2 tempi di 30 minuti.
▸ *Il Milan ne fa 6*
"Carnago-Milanello – Tripletta di Vieri, ieri pomeriggio a Milanello, in un'amichevole di due tempi da mezz'ora l'uno giocata dai rossoneri contro la squadra saudita dell'Al Ittihad di Jeddah. La gara si è conclusa col punteggio tennistico di 6-0. Due gol di Vieri nei primi '45, e nella ripresa terza rete di Bobone seguita dai gol di Shevchenko, Ardemagni (giovane della squadra Primavera, classe 1987) e Kakà." (La Stampa, 25-8-2005)

Milano *(San Siro)*, 15 marzo 2006

MILAN-BARCELLONA 3-2 (3-1)

Amichevole per l'addio al calcio di Demetrio Albertini; disputato tra vecchie glorie e giocatori attuali delle due squadre.
Milan vecchie glorie *(primo tempo):* Rossi (25' Ielpo); Tassotti, F. Galli, Baresi (25' Nava), Maldini, Eranio (25' Weah), Desailly (25' Donadoni), Albertini (32' Carbone), Evani (25' Massaro), Van Basten (14' Gullit, 37' Boban), Papin (25' Simone). All.: Capello.
Milan 2005-06 *(secondo tempo):* Dida (23' Kalac); Simic, Nesta (23' Serginho), Costacurta, Kaladze, Vogel (23' Gattuso), Pirlo (23' Seedorf), Ambrosini, Rui Costa (23' Kakà), Shevchenko (23' Amoroso), Gilardino (23' Inzaghi). All.: Ancelotti.
Reti: 6' Albertini (M), 11' Van Basten (M), 32' Nadal (per M) su autorete, 32' Ezquerro (B), 69' Eto'o (B) su rigore.
Note: giocati due tempi di 40 minuti. L'incasso di 419.943 euro è stato interamente devoluto in beneficenza.
▸ *Tutti in piedi per il gol dell'airone*
"Milano - Vince il Milan 3-2, ma il Barcellona non perde. Soprattutto non perde Demetrio Albertini (nella foto con uno dei figli) che alla sua festa (419.943 euro di beneficenza) ha dato il titolo «My way»: da Ronaldinho a Deco a Eto' o, da Kaká a Shevchenko, ma soprattutto le stelle di una volta, da Van Basten a Gullit, da Baresi a Rijkaard, da Laudrup a Stoichkov, da Papin a Weah. Sette vincitori del Pallone d'oro in campo e il ritorno di Paolo Maldini, che lo ha vinto moralmente. Ad aprire le marcature proprio Demetrio Albertini con un gol dei suoi, punizione dai 25 metri; 2-0 con standing ovation dei 35 mila di San Siro per lo straordinario tuffo di Marco Van Basten, che Silvio Berlusconi, arrivato al 15', si è perso per pochi minuti. Un autogol di Nadal (cross di Gullit) e una rete di Ezquerro fissano il risultato dei «vecchi» sul 3-1. Più spettacolari dei «giova-

ni»: solo un gol di Eto'o nella ripresa per il 3-2 finale." (Corriere della Sera, 16-3-2006)

Profili in rossonero

César Manuel Rui Costa

▸ *"Scoperto dal celebre Eusebio a soli 9 anni, Rui Costa è entrato nelle giovanili del Benfica, dove ha subito bruciato le tappe, imponendosi ben presto all'attenzione nazionale e internazionale.*
Nel 1991 conquista il Mondiale under 20 con la nazionale portoghese. Nel 1994 si è trasferito in Italia, nella Fiorentina, diventando subito un idolo dei tifosi e vincendo la Coppa Italia nel 1996 e nel 2001 e la Supercoppa Italiana nel 1996.
Nel 2001 è stato acquistato dal Milan per la cifra record di 85 miliardi di lire. In rossonero ha giocato con continuità per tre campionati, segnando pochissimi gol ma collezionando un numero straordinario di assist (ben 65 nella sua permanenza a Milano). Nel 2004 è costretto alla panchina dall'affermazione del giovane talento brasiliano Kaká. In maglia rossonera ha vinto la Champions League, la Coppa Italia, la Supercoppa Europea nel 2003 e lo scudetto e la Supercoppa Italiana nel 2004, disputando anche la finale della UEFA Champions League 2004-2005, persa ai rigori contro il Liverpool.
Il 25 maggio 2006 ha rescisso consensualmente il contratto che lo legava al Milan ed è tornato al Benfica, sua squadra del cuore, dopo che aveva più volte dichiarato di voler terminare la carriera in quella squadra.
L' 11 maggio 2008 ha giocato la sua ultima partita con la maglia del Benfica, ritirandosi, così, ufficialmente dall'attività agonistica. Pochi giorni dopo il suo ritiro è stato nominato direttore sportivo del Benfica.
L'Amministratore Delegato del Milan, Adriano Galliani, pochi giorni dopo il suo ritiro dall'attività agonistica, gli ha dedicato una lettera nella quale esprime quanto sia stato utile nel Milan e gli indirizza i suoi più sentiti auguri per il suo incarico di direttore sportivo nel Benfica." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 15 luglio 2005
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Vieri, Seedorf *(gli altri mancano).*
Reti: Vieri, Seedorf, ?

Notizie

La Fossa dei Leoni non esiste più

▸ *"Milano – Da martedì sera la Fossa dei Leoni, storico gruppo dei tifosi del Milan, non esiste più. Questa è la decisione del consiglio direttivo, giunta alla fine di una riunione molto accesa alla quale hanno partecipato circa 200 persone. Una decisione sorprendente in quanto la Fossa è da 37 anni un punto di riferimento per i tifosi della Curva Sud […]*
Qualunque siano i motivi, la decisione del direttivo della Fossa dei Leoni sorprende moltissimi tifosi. Adesso nella Curva Sud di San Siro ci saranno solo le Brigate rossonere e i Commandos Tigre […]" (gds – La Gazzetta dello Sport, 17-11-2005)

Memorabilia

Il Milan 2005-2006 dal Guerin Sportivo

STAGIONE 2006-2007

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente vic. e amministratore delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Assistente vice-pres. vic. Leonardo Nascimeto de A.
Direttore generale: Ariedo Braida
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Cristina Moschetta
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatori dei portieri: William Vecchi (responsabile), Beniamino Abate
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore sanitario: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini (responsabile), Giovanni Mauri
Athletic trainer: William Tillson
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Massofisioterapisti: Marco Paesanti, Cristiano Parolini, Roberto Morosi
Fisioterapisti: Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak, Sebastiano Genovese
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Betandwin (*sponsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello
Palmares: Champions League
Trofeo Luigi Berlusconi
Trofeo Tim
Badge of Honour FIFA

Coppe minori

2006: TROFEO TERESA HERRERA
Semifinali
La Coruña (Spagna), 12 agosto 2006
MILAN-ATLETICO MADRID 1-0 (0-0)

12 agosto 2006. "Trofeo Teresa Herrera". Milan-Atletico Madrid 1-0. "L'esultanza di Ambrosini, inseguito da Amoroso, dopo la rete che ha deciso la sfida contro gli spagnoli"

Milan *(4-3-1-2):* Dida; Bonera, Simic, Favalli, Jankulovski; Brocchi, Vogel (65' Kakà), Ambrosini (73' Gattuso); Gourcuff (80' Cafu); Amoroso (60' Foggia), Borriello (85' Gilardino). All.: Ancelotti.
Atletico Madrid *(4-4-2):* Leo Franco, Seitaridis (57' Varela), Pablo, Peea, Maxi Rodriguez (80' Galletti), Luccin (60' Costinha), Gabi (72' Miguel), Petrov, Aguerro (60' Mista), Fernando Torres. All.: Aguirre.
Arbitro: Rodriguez Santiago (Spagna).
Rete: 52' Ambrosini.
Note: spettatori 5.000 circa. Ammoniti Perea, Luccin, Ambrosini e Fernando Torres.

▸ *A La Coruña Ambrosini regala la finale*

"La Coruña - Massimo Ambrosini festeggia il ritorno in azzurro firmando il gol del successo milanista sull'Atletico Madrid al Trofeo Teresa Herrera, prima apparizione rossonera allo stadio Riazor dalla storica batosta del 7 aprile del 2004.

La "rosa" del Milan 2006-07. Da sinistra, in alto: Costacurta, Serginho, Dida, Kalac, Fiori, Kaladze, Cafu; in seconda fila: Jankulovski, Brocchi, Bonera, Gourcuff, Simic, Oliveira, Favalli; in terza fila: Pirlo, Mauri (preparatore atletico), Balestra (assistente tecnico), Vecchi (allenatore dei portieri), Ancelotti (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Abate (preparatore dei portieri)), Boerci (massaggiatore), Borriello; seduti: Ambrosini, Gattuso, Kakà, Maldini, Gilardino, Seedorf, Nesta, Inzaghi

12 agosto 2006. "Trofeo Teresa Herrera". Milan-Atletico Madrid. "Borriello colpisce di testa"

Sarebbe dovuta essere la serata di Fernando Torres, uno degli oggetti del desiderio rossonero, e invece il gioiellino spagnolo ha giochicchiato ai margini della contesa. Era parso di capire che Ancelotti puntasse soprattutto ad un dignitoso (nel senso di orario d'arrivo) rientro a Milano. A indurci al sospetto era la formazione presentata dal tecnico milanista, Dida a parte, senza titolari: Bonera, Simic, Favalli, Jankulovski; Brocchi, Vogel, Ambrosini; Gourcuff; Borriello, Amoroso (alcuni dei pezzi da novanta, Kakà, Gattuso, Cafu e Gilardino sono entrati a ripresa in corso). Invece, dovendo stasera giocarsi la finale con il Deportivo (ore 22), l'avvicinamento rossonero a Malpensa sarà macchinoso (partenza dall'aeroporto di Santiago di Compostela) con arrivo all'alba." (A. Costa – Corriere della Sera, 13-8-2006)

Finale
La Coruña (Spagna), 13 agosto 2006
DEPORTIVO LA CORUÑA-MILAN 3-1 (2-1)
Milan *(4-3-1-2):* Coppola; Cafu, Costacurta, Favalli, Serginho (77' Amoroso); Gattuso (72' Jankulovski), Pirlo, Seedorf (72' Foggia); Kakà; Inzaghi (46' Brocchi), Gilardino. All.: Ancelotti.
Deportivo La Coruña *(4-2-3-1):* Mackay, Barragan, Lopo, Arbeloa, Rodri, Sergio (88' Manuel Pablo), Coloccini, Arizmendi (90' Verdu), Juan Rodriguez (93' Ivan Perez), Riki (83' Cristian), Bodipo (70' De Guzman). All.: Caparros.
Arbitro: Iturralde Gonzalez (Spagna).
Reti: 7' Coloccini (D), 30' Kakà (M) su rigore, 34' Riki (D), 92' Juan Rodriguez (D).
Note: spettatori 10.000 circa. Ammoniti Juan Rodriguez, Costacurta, Arbeloa, Barragan e Brocchi.
▸ *Deportivo indigesto*
"La Coruña - Il Trofeo Teresa Herrera resta a La Coruña: ad aggiudicarselo è il Deportivo, che festeggia il centenario battendo in finale i rossoneri. Comportandosi da perfetto ospite il Milan non rovina la festa del Deportivo, ma con un po' di cattiveria in più il Milan avrebbe vinto e forse dominato la gara." (Forza Milan!, settembre 2006)

13 agosto 2006. "Trofeo Teresa Herrera" Deportivo-Milan 3-1. Clarence Seedorf in azione

13 agosto 2006. Deportivo-Milan. "Trofeo Teresa Herrera" Il calcio di rigore realizzato da Ricardo Kakà al 30' del primo tempo

13 agosto 2006. "Trofeo Teresa Herrera" Deportivo-Milan. In alto: Pirlo al tiro; in basso: La squadra rossonera prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Cafu, Serginho, Gilardino, Seedorf, Coppola; in ginocchio: Gattuso, Pirlo, Kakà, Inzaghi, Favalli, Costacurta

2006: VI TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Milano *(San Siro)*, 31 agosto 2006

MILAN-INTERNAZIONALE 2-1

Milan *(4-2-3-1):* Kalac; Bonera, Simic, Maldini, Favalli; Costacurta, Brocchi; Lunati (43' Bottini), Kakà, Seedorf; Borriello. All.: Ancelotti.
Internazionale *(4-3-3):* Julio Cesar, Maicon, Cordoba, Marino, Maxwell, J. Zanetti, Dacourt, Solari, Cruz, Crespo, Recoba. All.: Mancini.
Arbitro: Rocchi di Firenze.
Reti: 19' Cruz (I), 32' Favalli (I), 36' Borriello (M).

Milano *(San Siro)*, 31 agosto 2006

MILAN-JUVENTUS 3-1

Milan *(4-2-3-1):* Fiori; Bonera, Simic, Nesta, Favalli; Costacurta (30' Caraglia), Brocchi; Bottini (19' W. Aubameyang), Kakà, Seedorf; Borriello. All.: Ancelotti.
Juventus *(4-3-3):* Belardi, Lagnese, Pisani, Birindelli, De Ceglie, Marchisio, Paro, C. Zanetti (18' Nedved), Rodriguez, Zalayeta (23' Del Piero), Guzman. All.: Deschamps.
Arbitro: De Marco di Chiavari.
Reti: 5' Zalayeta (J), 30' Seedorf (M), 38' Kakà (M) su rigore, 47' Seedorf (M).

▸ *Trofeo Tim. Vince la squadra di Ancelotti*

"Milano – Non c'era la cornice delle grandi occasioni a San Siro per via delle tante assenze nelle tre formazioni, però la vasta platea televisiva grazie ai diversi pezzi di bravura. E in fondo è quel che si chiede a manifestazioni del genere. L'Inter va in controtendenza rispetto alle sue abitudini agostane e dopo aver perso il trofeo Moretti esce di scena con due sconfitte nel torneo ideato da Tronchetti Provera, che l'aveva cista nelle ultime quattro edizioni sempre vincitrice [...]
Tra i rossoneri il rientro di capitan Maldini è la nota più importante in casa Milan. E' da tempo che su Maldini grava una cappa di incertezza, la prestazione di ieri sera ha detto che si può essere ottimisti. Certo, nell'azione della rete interista, Paolo non ci ha fatto una bella fi-

TROFEO TIM VINCE LA SQUADRA DI ANCELOTTI BATTENDO 2-1 L'INTER E 3-1 LA JUVE

PERO', CHE MILAN

31 agosto 2006. Trofeo Tim. Milan-Inter 2-1. "Paolo Maldini anticipa Zanetti sotto lo sguardo di Billy Costacurta"

31 agosto 2006. Trofeo Tim. Milan-Juventus 3-1. "L'esultanza di Kakà dopo il gol segnato ai bianconeri"

31 agosto 2006. Brocchi (con la fascia di capitano) e Seedorf alzano il Trofeo Tim

gura. Ma è il pedaggio da pagare alla lunga assenza. La conferma di Clarence Seedorf come uno dei più duttili e utili centrocampisti al mondo e la caparbietà con la quale Borriello ha realizzato contro l'Inter e preso un palo che sta ancora tremando contro la Juve, sono le altre annotazioni positive in una notte dove c'è stato spazio per tanti ragazzi. Persino italiani... Giusto sottolinearlo alla vigilia della partita da dentro-fuori che attende stasera la nostra Under." (La Gazzetta dello Sport, 1-9-2006)

Classifica finale:
Milan p. 6; Juventus p. 2; Internazionale p. 1.

2007: XVI TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 6 gennaio 2007
MILAN-JUVENTUS 3-2 (1-1)
Milan *(4-3-1-2):* Kalac (46' Fiori), Cafu (46' Simic), Bonera, Maldini (68' Darmian), Jankulovski, Gattuso, Pirlo, Brocchi (82' W. Aubameyang), Seedorf, Gilardino (46' Gourcuff), Inzaghi (78' Ricardo Oliveira). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon (82' Mirante), Birindelli, Boumson (43' Zebina), Chiellini (16' Kovac), Balzaretti, Palladino (66' Bojinov), Zanetti (46' De Ceglie), Paro, Nedved, Trezeguet (46' Zalayeta), Del Piero (87' Venitucci). All.: Deschamps.
Arbitro: Rocchi di Firenze.
Reti: 29' Inzaghi (M), 41' Nedved (J), 67' Del Piero (J), 68' Seedorf (M), 86' W. Aubameyang (M).
Note: spettatori 37.991. Ammonito Kovac per gioco scorretto. Recuperi 1' e 3'.

TROFEO BERLUSCONI MILAN-JUVE 3-2, SEGNANO INZAGHI, NEDVED, DEL PIERO, SEEDORF E IL BABY AUBAMEYANG

CINQUE LUCI A SAN SIRO

Milan in rimonta, ma che bella Juve

▸ *Milan-Juve 3-2. Decide il giovane Aubameyang*
"Milan-Juve, la partita della nostra storia diventata di colpo una sorta di partita fantasma, non la decidono rapinatori d'area come Pippo Inzaghi (girata di sinistro), oppure campioni di lungo corso come Nedved (tocco in acrobazia), Del Piero (correzione bassa di testa) e Seedorf (capocciata classica) che pure, nell'ordine, lasciano la firma sul registro dei marcatori.
A rompere l'equilibrio, consegnando ai rossoneri il Trofeo Berlusconi in edizione invernale, è invece un ragazzo nero nato a Parigi che non ha neppure vent'anni (li compirà il 16 febbraio). Si chiama Willy Aubameyang e fa l'attaccante nella formazione primavera allenata da Filippo Galli. Appartiene a quel manipolo di giovincelli che Carlo Ancelotti, per effetto dell'emergenza continua, è stato costretto a coinvolgere nei giochi e nei destini della prima squadra.
Tutto questo, il fatto cioè che il Milan di quelli che sono in là con l'età, abbia vinto grazie a uno dei volti nuovi del suo vivaio, non va ovviamente caricato di significati. Non ci sarà, almeno nell'immediato, un'inversione di tendenza: i rossoneri i loro giovani li vanno a cercare all'estero (Kakà, Gourcuff, Grimi), però il segnale è importante perché proprio le difficoltà di un anno balordo come quello che è appena spirato hanno dimostrato come nelle retrovie di Milanello qualcosa si stia muovendo.
Incastrato nel bel mezzo di una settimana chiave per il rabbocco del serbatoio, il «Berlusconi» ha avuto uno sviluppo a sprazzi, folate di gioco e qualche prodezza individuale che ci hanno confermato come la Juve, ad esempio, con purosangue come Buffon, Del Piero, Nedved e Trezeguet supportati dalla forza di Cristiano Zanetti e dal verde talento di Palladino, questa Juve uscita malconcia da Moggiopoli, potrebbe comunque fare la sua sporca figura in serie A, quanto meno battendosi per il quarto posto.
Il successo agguantato in fotofinish non deve comunque illudere Ancelotti. In occasione delle zampate di Nedved e Del Piero anche la retroguardia milanista ne ha infatti combinate di tutti i colori. Ieri a fare la differenza è bastato un ragazzino, ma la Befana tornerà a distribuire regali soltanto tra un anno. Non prima." (A. Costa - Corriere della Sera, 7-1-2007)

6 gennaio 2007. I rossoneri vincono il 16° Trofeo "Berlusconi"

Amichevoli

Lecco *(stadio "Rigamonti-Ceppi")*, 2 agosto 2006
MILAN-LECCO 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Dida; Brocchi (61' Dalla Bona), Costacurta (71' Rocca), Favalli (87' Darmian), Jankulovski (77' Antonelli); Gattuso (46' Vogel), Ambrosini (46' Bonera), Gourcuff (87' Buscagin); Seedorf (61' Borriello);

6 gennaio 2007. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 3-2. "Foto di gruppo per il Milan che si aggiudica il 16° Trofeo Berlusconi" (La Gazzetta dello Sport, 7-1-2007. Foto ELIAS)

Inzaghi (46' Amoroso), Gilardino (46' Foggia). All.: Ancelotti.
Lecco *(4-4-2):* Mazzoni (46' Varaldi); Marzio (46' Veneruz), Narducci (46' Cortinovis), Delpiano (56' Romano), Mussoni (71' Riva); Piervincenzi (46' Fusco), Lomi (81' Porcelluzzi), Maccoppi (46' Bonacina), Galli (56' Villagatti); Nieto (46' Porricelli), La Cagnina (77' Mazzetti). All.: Sannino.
Arbitro: Menicatti di Lecco.
Reti: 28' Inzaghi, 86' Borriello.

2 agosto 2006. Milan-Lecco 2-0. In alto: "I rossoneri si complimentano con Borriello, al centro, per la rete segnata"; in basso: "Inzaghi si avvia a segnare la prima rete della stagione"

▸ *Milan, è già l'ora di Superpippo*
"Lecco – Giocato in condizioni atmosferiche difficili (un violento nubifragio ha costretto l'arbitro a ritardare il calcio d'inizio di una ventina di minuti), il primo test stagionale ha già un protagonista: Filippo Inzaghi, mattatore dell'unico collaudo che ha preceduto l'esordio nel preliminare di Champions League con la Stella Rossa. L'attaccante (primo a presentarsi al raduno tra gli azzurri reduci dal trionfo in Germania) ha sbloccato il risultato al 28' con un pregevole pallonetto su assist di Seedorf, dopo aver impegnato il portiere con due conclusioni rasoterra.
Nel finale arriva il raddoppio di Borriello, entrato al'61' al posto di Seedorf e apparso già in buone condizioni fisiche." (Forza Milan!, agosto 2006)

Varese *(stadio "Ossola")*, 4 settembre 2006
MILAN-VARESE 1-0 (0-0)
Milan *(4-4-2):* Dida; Bonera, Nesta, Maldini (67' Vitofrancesco), Favalli (46' Simic); Cafu, Costacurta (63' Guerci), Seedorf, Serginho; Borriello (63' W. Aubameyang), Oliveira. All.: Ancelotti.
Varese *(4-4-1-1):* Bindi (46' Verderame, 73' Sampietro); Macchi, Dall'Igna (46' Miale), Dionigi (46' Claiton), Silva (90' Budelli); Bortolotto (65' La Marca), Troiano (82' Adzaip), Confeggi (46' Stucchi), Pace (73' Lepore); Guazzo (46' Bilardo); Ferrario (65' Grosso). All.: Mangia.
Arbitro: Nicodamo di Milano.
Rete: 89' Seedorf.
Note: spettatori 5.000 circa.
▸ *Prove tecniche di stagione*
"Varese – In attesa dell'inizio del campionato, il Milan ha disputato un'amichevole a Varese che ha offerto utili indicazioni ad Ancelotti. Soprattutto per quanto riguarda Ricardo Oliveira, al primo collaudo in maglia rossonera dopo aver brillantemente superato i test di Milan Lab." (Forza Milan!, ottobre 2006)

Ta Qali (Malta), 9 gennaio 2007
MILAN-BIRKIRKARA 5-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Fiori (46' Facchin); Cafu (46' Grimi), Simic (46' Bonera), Maldini (46' Favalli), Bruscagin (46' Vitofrancesco), Brocchi (46' Seedorf), Pirlo (46' Gattuso), Gourcuff (46' Guerci), Di Gennaro (46' Borriello), Oliveira (46' Inzaghi), Gilardino (46' W. Aubameyang). All.: Ancelotti.
Reti: 31' Oliveira, 66' Seedorf, 76' Favalli, 79' e 90' Inzaghi.
▸ *Malta, vittoria con i Cavalieri*
"Ta Qali – Una festa nazionale. La partita contro il Birkirkara che ha chiuso il ritiro di Malta resterà nella storia dell'isola. Lo stadio è pieno già un'ora prima dell'incontro. Inzaghi esalta i tifosi con la rovesciata che fa da sigla all'avventura del Milan.
All'amichevole hanno partecipato anche Gattuso, Pirlo, Inzaghi e Gilardino, premiati a Roma il giorno prima dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la vittoria a Germania 2006. primi minuti in maglia rossonera per il difensore argentino Leandro Grimi." (La Gazzetta dello Sport, 10-1-2007)

9 gennaio 2007. Milan-Birkinkara. La rovesciata di Inzaghi che fissa il punteggio sul 5-0

Notizie
Il Milan torna sul tetto d'Europa
Milan-Liverpool 2-1. *L'orgoglio ricucito*
▸ *"Atene, 24 maggio 2007. Un conto è vincere la Champions. Un altro conto è vincerla andando a rammendare la trama di un destino cinico proprio là dove si era strappata, due anni prima, in una notte turca di cose turche. Da adesso l'onta di Istanbul è sanata, lo strappo nell'orgoglio ricucito.*
I giocatori del Milan che uscirono umiliati da una giostra impazzita che li portò dal tre a zero al tre a tre e poi alla batosta finale dei rigori, quei giocatori d'ora in avanti non "cammineranno più da soli" (come recita il motto proprio del Liverpool), vendicati, salvati, ribattezzati dai giocatori di questo Milan di Atene. E la cosa che rende il tutto ancora più speciale è che tra i perdenti di allora ci sono sette dei vincitori di oggi. Lo sport vive di imprese e di sorprese: questa è una di quelle da raccontare, da ricordare [...]" (Carlo Verdelli – La Gazzetta dello Sport, 25-5-200)

Atene, 24 maggio 2007. Il Milan campione d'Europa per la settima volta nella sua storia

Carnago/Milanello, 20 luglio 2006
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Gourcuff, Amoroso *(gli altri mancano).*
Reti: Gourcuff 2, Amoroso, ?

Carnago/Milanello, 30 luglio 2006
Milan A *(bianco)*-Milan B *(rosso)* 2-1
Milan A (bianco): Fiori; Marcos, Rocca, Bonera, Antonelli, Pirlo, Brocchi, Dalla Bona, Seedorf, Amoroso, Gilardino.
Milan B (rosso): Coppola; Jankulovski, Costacurta, Favalli, W. Aubameyang, Vogel, Gattuso, Foggia, Gourcuff, Inzaghi, Borriello.
Reti: Amoroso, Seedorf, Inzaghi *(B)*.

Notizie

2007: Il Premio FIFA Champions Badge al Milan

▸ *"Il FIFA Champions Badge (stemma dei campioni della FIFA) è uno stemma introdotto dalla Federazione Internazionale delle Associazioni Calcistiche per insignire alle squadre vincitrici del campionato mondiale di calcio, sia a livello di Nazionali maschile (FIFA World Champions Badge, introdotto nel settembre 2008) e femminile che a livello di squadre di club (FIFA Club World Cup Champions Badge, introdotto nel febbraio 2008)*
La Nazionale o il club premiato con il citato stemma potrà esibire sulla propria maglia il distintivo fino al fischio finale della successiva edizione della coppa del mondo. Lo stemma presenta l'immagine del trofeo (la coppa del mondo per nazionali o per club) e sotto la scritta FIFA WORLD CHAMPIONS e l'anno in cui la nazionale o il club ha vinto la competizione." (da Wikipedia.it)

Memorabilia

Il Milan 2006-2007 dal Guerin Sportivo

STAGIONE 2007-2008

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente vic. e amministratore delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Direttore generale: Ariedo Braida
Dirett. Operaz. area tecnica: Leonardo Nascimeto de A.
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Cristina Moschetta
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatori in 2a: Mauro Tassotti, Alessandro Costacurta
Allenatori dei portieri: William Vecchi (responsabile), Beniamino Abate
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore sanitario: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini (responsabile), Giovanni Mauri
Athletic trainer: William Tillson
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Massofisioterapisti: Marco Paesanti, Cristiano Parolini, Roberto Morosi
Fisioterapisti: Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak, Sebastiano Genovese
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Betandwin (*sporsor tecnico:* Adidas)
Primo giorno di raduno: 23 luglio a Milanello
Palmares: Supercoppa Europea
Mondiale per Club
Trofeo Luigi Berlusconi
Collare d'Oro CONI per Meriti Sportivi

Coppe minori

2007: RUSSIAN RAILWAY CUP

Semifinali
Mosca (Russia), 3 agosto 2007
PSV EINDHOVEN-MILAN 0-0
(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-2-1):* Dida, Oddo (46' Cafu), Nesta (63' Simic), Kaladze, Jankulovski (46' Serginho), Gattuso (63' Brocchi), Pirlo, Ambrosini, Kakà, Seedorf, W. Aubameyang (46' Gourcuff). All.: Ancelotti.
PSV Eindhoven *(4-3-2-1):* Gomes, Kromkamp, Addo, Salcido, Zonneveld, Mendez (63' Culina), Simons, Afellay, Bakkal, Aissati (85' De Jong), Lazovic (67' Jonathan). All.: Koeman.
Arbitro: Ivanov (Russia).
Sequenza dei rigori: Simons (P) parato, Kakà (M) gol, De Jong (P) gol, Serginho (M) gol, Addo (P) gol, Pirlo (M) gol, Zonneveld (P) gol, Gourcuff (M) parato, Salcido (P) gol, Seedorf (M) traversa.
Note: spettatori 35.000 circa. Ammonito Afellay. Recuperi 1' e 0'.

▸ *Il Milan in attesa delude e si arrende ai rigori*

"Mosca - Al di là degli aggiustamenti stilistici (righe rosse più sottili, maggiore presenza del nero), la maglia non è cambiata. Kakà ieri ha infatti indossato quella del Milan che ha perduto ai calci di rigore (3-4) la squallida sfida con gli olandesi del Psv e non quella del Real Madrid, che pure ha giocato subito dopo i rossoneri rimontando i padroni di casa della Lokomotiv Mosca (da 0-2 nel primo tempo a 5-2) nella prima tornata di incontri del trofeo celebrativo dei 170 anni delle ferrovie russe.
La chiosa, peraltro, non vuole essere un esercizio stilistico fine a se stesso, anche se lo spettacolo calcistico tra i campioni d'Europa e quelli d'Olanda, essendo pari a zero, giustificherebbe senza problemi divagazioni in serie. In realtà, perdurando la fastidiosa petulanza madridista attorno al Pallone d'oro prossimo venturo, la precisazione sul colore della maglia indossata ieri da Kakà va intesa alla stregua di un atto dovuto. Anche ieri, favorita dall'incontro ravvicinato tra le due delegazioni, quella rossonera e quella spagnola, la querelle ha infatti assunto nuova forza. «Kakà arriva l'anno prossimo» (ovviamente a Madrid). «Kakà arriva subito». «Comunque Kakà lascia il Milan». I giornali spagnoli vivono di certezze e nemmeno i precedenti di qualche mese fa suggeriscono cautela. Ricordate quando tutti, al Real e dintorni, davano per certo l'arrivo di Carlo Ancelotti sulla panchina della Juve di Spagna? Con Kakà va addirittura peggio, come dimostrano le domande fioccate puntualmente ieri alla conferenza stampa congiunta. Per il Real presenti Bernd Schuster, il nuovo tecnico, e il d.g. Pedrag Mijatovic, più impomatato del consueto. Per il Milan, con Kaladze, c'era proprio Ancelotti che, spenti i riflettori, non ce l'ha fatta più: «Questi sono proprio dei fenomeni - si è sfogato con i giornalisti italiani -. Sono due anni che scrivono cazzate e non hanno nessuna intenzione di smettere».
In effetti quello che a Madrid non hanno ancora messo a fuoco è che Berlusconi, volendolo, potrebbe comprarsi tutto il Real, presidente Calderon incluso. Illudersi che possa cedere uno dei suoi gioielli per vile denaro è un chiaro sintomo di follia. E Kakà in tutto questo? Ka-

Milan 2007-08.
In prima fila, da sinistra: Darmian, Ba, Kaladze, Dida, Kalac, Fiori, Pato, Simic, Digao;
in seconda fila: Oddo, Jankulovski, W. Aubameyang, Bonera, Favalli, Cafu, Emerson, Gourcuff, Serginho;
in terza fila: Pirlo, Abate (allenatore dei portieri portieri), Vecchi (allenatore dei portieri), Costacurta (allenatore in 2a), Ancelotti (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), Mauri (preparatore atletico), Boerci (massaggiatore), Gilardino;
in quarta fila: Brocchi, Gattuso, Kakà, Ambrosini, Maldini, Inzaghi, Nesta, Seedorf, Ronaldo

3 agosto 2007. PSV Eindhoven-Milan 0-0. La formazione rossonera prima dell'incontro. In piedi, da sinistra: Dida, Nesta, Oddo, Kaladze, Ambrosini, Seedorf; in ginocchio: W. Aubameyang, Jankulovski, Gattuso, Pirlo, Kakà

kà ieri ha giocato sereno la sua partita: qualche guizzo all'inizio, dando l'impressione di volere «colpire» la platea, poi è stato risucchiato nello squallore generale, 90' di non gioco tra due formazioni mutilate in attacco chiusi da bordate di fischi dei tifosi russi, pazienti per tre quarti della gara.
Rigori sbagliati da Gourcuff e Seedorf a parte, la prova con il Psv ha fatto scattare l'allarme rosso(nero): una situazione come quella di ieri può infatti facilmente riprodursi (gli acciacchi di Inzaghi e Ronaldo non sono fulmini a ciel sereno e se a Gilardino viene il mal di pancia...) e Pato sarà disponibile solo da gennaio." (A. Costa – Corriere della Sera, 4-8-2007)

3 agosto 2007. PSV Eindhoven-Milan. La parata di Dida sul rigore di Simons (il primo della serie dagli undici metri)

Finale per il 3° posto
Mosca (Russia), 5 agosto 2007
MILAN-LOKOMOTIV MOSCA 3-3 (3-1)
(8-7 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-2-3-1):* Kalac (34' Dida), Cafu, Simic (68' Nesta), Bonera, Favalli, Gattuso (68' Pirlo), Brocchi, Gourcuff, Kakà (46' Seedorf), Serginho (46' Jankulovski), W. Aubameyang (68' Oddo). All.: Ancelotti.
Lokomotiv Mosca *(4-4-2):* Pelizzoli, Ivanovic, Asatiani, Spahic (71' Efimov), Yanbaev, Samedov (57' Maminov), Gurenko, Bilyetdinov, Sychev (79' Draman), Traorè (73' Kontsedalov), Odemwingie (90' Korchagin). All.: Byshovets.
Arbitro: Michel (Slovacchia).
Reti: 17' Simic (per L) su autorete, 22' Kakà (M), 29' Ivanovic (L), 42' Odemwingie (L), 87' Seedorf (M), 92' Brocchi (M).
Sequenza dei rigori: Maminov (L) gol, Oddo (M) gol, Korchagin (L) gol, Jankulovski (M) gol, Bilyetdinov (L) gol, Pirlo (M) gol, Kontsedalov (L) parato, Nesta (M) gol, Asatiani (L) gol, Brocchi (M) gol.
Note: spettatori 35.000 circa. Ammonito Cafu. Recuperi: 2' e 3'.
▸ *Milan, rimonta dopo un avvio choc*
"Mosca - Quelli del Milan Club Russia non hanno mai mollato. Erano in un centinaio, forse più, e nei momenti in cui l'incitamento dei loro connazionali che tifavano Lokomotiv si affievoliva, si facevano sentire in maniera rumorosa, come del resto avevano già fatto venerdì contro il Psv. Il Milan nel primo tempo aveva incassato tre gol, frutto di una disastrosa prova della difesa di riserva, e con questo poco edificante fardello sulle spalle, alleggerito soltanto dal momentaneo pareggio di Kakà (tocco dalla sinistra in anticipo su Aubameyang), pareva avviarsi verso una sconfitta che, pur con tutte le giustificazioni del caso (i russi fra meno di tre mesi chiudono il campionato), non era compatibile con l'immagine che una squadra campione d'Europa deve comunque difendere. Loro però, gli incrollabili russi che tifano Milan, hanno addirittura esposto uno striscione bene augurante: «Vi aspettiamo 21.05.08 a Mosca».
Per tutto quello che era successo in campo, squadra sfilacciata, svogliata, tenuta in piedi soltanto dal nerbo di Cristian Brocchi, l'iniziativa dei supporter moscoviti pareva una patetica stonatura. A parte una retroguardia pazzesca ed un attacco ovviamente inesistente per la contemporanea assenza di Ronaldo, Inzaghi e Gilardino, era da denuncia al sindacato calciatori la recita di Yoann Gourcuff, il ragazzo bretone per il quale il Milan ha soprasseduto all'acquisto di Emerson [...].
Torniamo allora allo striscione dei tifosi... russoneri. Evidentemente ha funzionato da propellente perché, al di là dei mutamenti operati da Ancelotti nella ripresa, è stato in coincidenza della sua apparizione (ad un quarto d'ora dal termine) che il Milan ha dato timidi segni di ravvedimento. Nulla di epico, ma l'indispensabile per mettere in crisi una formazione (la Lokomotiv) che veleggia in maniera anonima nel campionato russo. In effetti, dopo avere rischiato il tracollo al 40' (salvataggio di Bonera a porta vuota dopo una danza collettiva di tutta la difesa rinforzata dai campioni del mondo Oddo e Nesta), due minuti più tardi Seedorf infilava di destro Pelizzoli, prima che nel bel mezzo dei tre minuti di recupero, Brocchi firmasse il 3-3 con uno slalom da brasiliano perfettamente assecondato dall'assist di Jankulovski.
E il sorpasso per acciuffare il terzo posto di questo torneo moscovita, veniva poi dai calci di rigore in cui era decisiva la parata di Dida su Kontsedalov. Un proverbio dice che va tutto bene quello che finisce bene e noi non ci sogniamo di contraddire la saggezza popolare. Al Milan campione d'Europa in edizione riveduta e corretta è infatti bastato un po' di orgoglio in fotofinish per limitare i danni d'immagine di una sconfitta rovinosa." (A. Costa – Corriere della Sera, 6-8-2007)

5 agosto 2007. Lokomotiv Mosca-Milan 3-3. Un'azione nell'area russa: in primo piano Aubameyang, alle sue spalle Serginho

2007: VII TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)

Milano *(San Siro)*, 14 agosto 2007
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan *(4-3-2-1):* Dida, Oddo, Bonera, Kaladze, Serginho, Gattuso, Brocchi, Ambrosini, Seedorf, Kakà, Gilardino. All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon, Grygera, Jorge Andrade, Criscito, Molinaro, Nocerino, Almiron, C. Zanetti (30' Iaquinta), Nedved (30' Olivera), Trezeguet, Palladino. All.: Ranieri.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Rete: 26' Gilardino.
Note: spettatori 25.280. Ammonito Nocerino. Recupero 1'.
▸ *Gilardino punta unica fa centro al primo colpo*
"Milano - L'uomo che all'inizio dell'estate meditava di cercare gloria e considerazione a Torino si è sbloccato ieri sera. E ha segnato proprio alla squadra che riteneva essere un buon posto per rinascere. Alberto Gilardino al 26', servito da Gattuso, ha segnato alla Juve il suo primo gol stagionale, davanti a Donadoni, il c.t., presente in tribuna.
Ancora lavori in corso nel cantiere juventino: Ranieri in questo secondo incontro sperimenta Grygera terzino destro (finora lo aveva provato come centrale) e deve ancora fare a meno di Tiago, bloccato dalla gastroenterite." (M. Colombo – Corriere della Sera, 15-8-2007)

Milano *(San Siro)*, 14 agosto 2007
INTERNAZIONALE-MILAN 1-0
Milan *(4-3-2-1):* Kalac, Cafu, Nesta, Simic, Favalli, Gattuso (28' Ambrosini), Pirlo, Gourcuff, W. Aubameyang, Seedorf (35' Gilardino), Inzaghi. All.: Ancelotti.
Internazionale *(4-3-1-2):* Orlandoni (21' Toldo), Maicon, Rivas, Cordoba, Cesar (31' Fatic), J. Zanetti (31' Filkor), Burdisso (25' Bolzoni), Cambiasso (31' Jimenez), Solari (17' Recoba), Crespo, Cruz (15' Balotelli). All.: Mancini.
Arbitro: Damato di Barletta.
Rete: 28' Recoba.
Note: spettatori 25.280. Recupero 3'.
▸ *Un gol di Recoba mette il sigillo al derby*
"Milano - Mette le mani sul Trofeo Tim, l'Inter, battendo il Milan in un piccolo derby grazie alla rete bella e impossibile di Recoba al 28' . Uno dei suoi tiri da fuori così chirurgici - ma anche ormai così rari - che costituiscono il suo marchio di fabbrica. In luce i baby Balotelli e Bolzoni, in ritardo di condizione Crespo. Tra i milanisti da segnalare Inzaghi (strepitoso il colpo di testa al 7', fermato da Orlandoni) e Gourcuff che, dopo gare anonime, ha disputato un quarto d'ora ad alto livello. Troppo poco, Emerson sta ormai arrivando." (M. Colombo – Corriere della Sera, 15-8-2007)

Classifica finale:
Internazionale p. 5, Milan p. 3, Juventus p. 1.

14 agosto 2007. Trofeo Tim. Internazionale-Milan 1-0. "Ambrosini fermato irregolarmente da Bolzoni"

14 agosto 2007. Trofeo Tim. Ivan Gattuso premiato a fine partita come miglior calciatore della manifestazione

2007: XVII TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 17 agosto 2007
MILAN-JUVENTUS 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Dida, Oddo (46' Cafu), Nesta (66' Bonera), Kaladze (88' Digao), Favalli (46' Serginho), Gattuso (46' Brocchi), Pirlo, Ambrosini, Seedorf, Gilardino, Inzaghi (58' Gourcuff). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon, Grygera, Jorge Andrade, Criscito, Molinaro, Salihamidzic (66' Olivera), Almiron (46' Tiago), Nocerino, Nedved, Iaquinta (46' Palladino), Del Piero. All.: Ranieri.
Arbitro: Banti di Livorno.
Reti: 43' e 46' Inzaghi.
Note: spettatori 40.000 circa. Ammoniti Molinaro, Jorge Andrade e Nocerino. Recuperi 3' e 3'.

17 agosto 2007. Milan-Juventus 2-0. Il primo gol di Inzaghi

▸ *Il "Berlusconi" al Milan*
"Milano - Pippo Inzaghi concede il bis e con una doppietta tramortisce la Juve, regalando al Milan pure il Trofeo Berlusconi, che al presidentissimo rossonero nel cuore sta dopo la Champions League. Stavolta, peraltro, nessuno si è avventurato nelle disquisizioni classiche: chi lo vince, questo trofeo di mezza estate, poi perde lo scudetto e altre amenità del genere.
Lo strapotere interista suggerisce di volare bassi, almeno nelle dichiarazioni estive. Pippo Inzaghi merita un cero perché, non fosse intervenuto lui, chi avrebbe spezzato lo stucchevole ping pong che aveva caratterizzato quasi tutto il primo tempo? Di certo non Gilardino, incappato in un'agghiacciante serata di luna storta e mai realmente velenoso. C'è voluto così un fuoriclasse dell'area di rigore per dare un senso a una sfida che aveva preso una brutta piega: due squadre impegnate ad elidersi, poche occasioni da rete, rare emozioni, qualche veronica di Seedorf e Del Piero, i referenti artistici

di Ancelotti e Ranieri, i soli a dare un po' di imprevedibilità a schemi altrimenti stantii.
Al Milan sono mancati la forza e l'estro di Kaká, finito in tribuna accanto a un occhialuto Ronaldo, causa un non meglio precisato problemino fisico.
Al di là del modulo e nonostante un fisico che lo costringerà a privilegiare soprattutto la qualità delle recite, Inzaghi non ha smarrito il maledetto vizio del gol, una dote rarissima che né il tempo né gli infortuni sono riusciti a consumare. In 6' (tanti ne sono trascorsi tra le sue due marcature a cavallo dell'intervallo, recupero incluso) l'eroe di Atene ha steso la Juve, mettendone a nudo le smagliature, visto che quello bianconero resta un cantiere a cielo aperto [...].
Dicevamo di Inzaghi, che ha liquidato le velleità ospiti: al 43', appena sfiorata la rete con un colpo di testa basso su traversone al bacio di Favalli, Superpippo andava a bersaglio, sempre con la capoccia, approfittando di una posa statuaria di Andrade e Molinaro (stavolta il cross mancino era di Ambrosini). E, neppure trascorsi sessanta secondi della ripresa, concedeva il bis, lesto nell'anticipare l'imbarazzante Salihamidzic accanto al palo più lontano su un colpo di testa all'indietro di Criscito. Ce n'era a sufficienza per portarsi a casa la coppa in bella vista ai bordi del campo. Il predominio juventino, di lì alla fine, era infatti soltanto accademia. Il buon lavoro a Claudio Ranieri è, ovviamente, d'obbligo." (A. Costa - Corriere della Sera, 18-8-2007)

17 agosto 2007. Milan-Juventus. "Il presidente Silvio Berlusconi sul palco con la squadra, durante la premiazione"

2008: I TROFEO DUBAI

Dubai (Emirati Arabi), 8 gennaio 2008
MILAN-EMIRATI ARABI 2-0 (0-0)
Milan *(4-4-1-1):* Dida (46' Kalac), Oddo (46' Bonera); Maldini (46' Nesta, 70' Digao), Kaladze (46' Simic), Serginho (46' Favalli), Cafu (46' Emerson), Gattuso (46' Brocchi), Pirlo (46' Kakà), Gourcuff, Seedorf (46' Gilardino), Ronaldo (46' Paloschi). All.: Ancelotti.
Emirati Arabi *(4-5-1)*: Majed Naser, Fahed Masoud, Rashid Abdulrahman, Mohammed Qassim, Obaid Khalifa, Mohamed Alshihi (87' Ismail Alhamadi), Darwish Ahmed (71' Faisal Khalil), Hilal Saeed, Subait Khater, Saif Mohammed (56' Ahmed Mubarak), Ismail Matar. All.: Metsu.
Arbitro: Farid Ali (Emirati Arabi).
Reti: 78' e 85' Gilardino.
Note: spettatori 20.000 circa. Ammonito Emerson.
▸ *Milan-Emirati Arabi 2-0*
"Dubai - Qualche scatto, un colpo di testa da fuori area finito sopra la traversa, e poi solo corsette sotto ritmo e pochi palloni da addomesticare. I 45 minuti di Ronaldo in campo nell'amichevole fra il Milan e la nazionale degli Emirati Arabi Uniti sono tutti qui. Colpa di una condizione fisica ancora approssimativa e di carenza di suggerimenti da parte dei compagni. «Ora posso dire di stare bene e di essere a disposizione di Ancelotti per la partita di domenica con il Napoli» ha dichiarato il brasiliano dopo il 2-0 sugli arabi propiziato da Gilardino." (M. Colombo – Corriere delle Sera, 9-1-2008)

8 gennaio 2008. Il capitano Paolo Maldini con il trofeo Dubai

Amichevoli

Lecco *(stadio Rigamonti)*, 29 luglio 2007
MILAN-LECCO 4-0 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Dida (46' Kalac); Cafu (46' Oddo), Bonera (46' Nesta), Kaladze (46' Simic), Serginho (46' Jankulovski), Gattuso (72' Caraglia), Brocchi, Ambrosini (46' Pirlo), Seedorf, Kakà, Ronaldo (64' W. Aubameyang). All.: Ancelotti.
Lecco *(4-4-2):* Varaldi (81' Galbusera); Carnesani (46' Fusco), Campi (25' Bonfanti, 69' Riva), Villagatti; Mussoni (46' Paini, 72' Martinelli); Chianese (46' Cortese, 81' Mazzetti), Lomi (46' Bottini), Corti (46' Bonacina), Altobelli (46' Bloudek, 81' Carrozza); barbieri (46' Romano, 69' Danieli), Vieri (46' La Cagnina). All.: Dolcetti.
Arbitro: Gallione di Alessandria.
Reti: 40' Ronaldo, 56' Kakà, 71' Brocchi, 87' Seedorf.
Note: spettatori 3.500 circa. Recuperi 1' e 0'.
▸ *Milan-Lecco 4-0. Ronie apre le danze*
"Lecco – Come l'anno scorso, il primo test della stagione si è svolto sul campo del Lecco. Rispetto al 2006, sono cambiate radicalmente le condizioni atmosferiche (l'altra sfida era stata condizionata da un nubifragio, stavolta invece si è giocato sotto il sole) e, soprattutto, nelle file del Milan c'era un Ronaldo in più.
E' stato proprio il Fenomeno a sbloccare il risultato di una partita in cui non è mancato lo spettacolo, soprattutto per merito del trio d'attacco. Kakà si è reso protagonista di una serie di giocate d'autore, cominciata al 14' quando salta in pallonetto due avversari prima di impegnare Varaldi e coronata dal gol del raddoppio, su assist di Seedorf.
Ronaldo ha raccolto i primi applausi al 40' quando ha battuto il portiere di interno destro ancora su passaggio di Seedorf, schierato come trequartista accanto a Kakà e autore del 4-0 definitivo a tre minuti dal termine, a coronamento di una manovra corale. L'altra rete porta la firma di Brocchi (tapin vincente su corta respinta di Varaldi, impegnato da Kakà), schierato per tutti i 90 minuti e già in buone condizioni fisiche." (Forza Milan!, agosto 2007)

Siviglia (Spagna), 9 agosto 2007
REAL BETIS SIVIGLIA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-2-1):* Dida (46' Storari); Oddo (46' Cafu), Nesta, Kaladze, Jankulovski (46' Serginho), Gattuso, Pirlo

(66' Brocchi), Ambrosini (66' Gourcuff), Kakà, Seedorf, Gilardino (82' W. Aubameyang). All.: Ancelotti.
Real Betis Siviglia *(4-4-2):* Ricardo; Ilic, Juanito, Nano, Babic (80' Veglia); Odonkor (88' Maldonado), Juande (86' Miguel Angel), Rivera, M. Gonzalez (63' Caffa); Pavone (69' Fernando), Sobis (74' Capi). All.: Cuper.
Arbitro: Perez Lasa (Spagna).
Rete: 47' M. Gonzalez su rigore.
Note: spettatori 55.000 circa. Ammoniti Gattuso, Nesta e Fernando. Recuperi 1' e 3'.
▸ *Il Milan ha disimparato a vincere*
"Siviglia - Dall'autunno fuori stagione di Mosca ai 40 gradi di Siviglia cambia poco per il Milan. I rossoneri non sanno più vincere e così, dopo i due pareggi con Psv e Lokomotiv decisi dai calci di rigore, ecco la prima sconfitta stagionale, a Siviglia, contro il Betis. Decide Mark Gonzalez dal dischetto grazie a un benevola decisione arbitrale.
L'assenza di Pippo Inzaghi (34 anni proprio ieri) e di Ronaldo (saltato così l'incontro con Hector Cuper, il suo grande «nemico» ai tempi dell'Inter) ha consentito a Carlo Ancelotti di puntare tutto su Alberto Gilardino, alla sua prima apparizione stagionale dopo l'intervento chirurgico al ginocchio e, soprattutto, dopo le sgradevoli polemiche successive alla finale di Atene.
Il modulo, con Kaká e Seedorf alle spalle di un'unica punta, è quello che ha caratterizzato lo straordinario finale della scorsa stagione e che, di certo, risulterà il canovaccio di riferimento anche quest'anno. Sostenuto da una produttiva spinta sulle fasce (come già in Russia, Jankulovski si è confermato in grande spolvero) e dalle triangolazioni rasoterra che avevano in Seedorf il centro di gravità permanente, il Milan ha offerto una serie di buone opportunità a Gilardino. L'ex bomber del Parma andava così in gol poco prima dell'intervallo ma la sua posizione di fuorigioco (questione di centimetri) induceva l'arbitro all'annullamento di quello che comunque restava un apprezzabile gesto tecnico.
Fatta eccezione per una serie di assalti iniziali, con il trascorrere dei minuti il Betis finiva invischiato nella ragnatela del gioco rossonero e i 56 mila spettatori dello stadio Lopera non potevano fare a meno di prenderne atto. Nel calcio però succede che gli scenari si ribaltino all'improvviso e in avvio di ripresa proprio questo accadeva: rapido capovolgimento di fronte condotto da Sobis, Nesta in chiusura era puntuale nell'anticipo prima che Storari (appena subentrato a Dida) franasse sul brasiliano che però era ormai orfano del pallone. Per l'arbitro era rigore (generoso il fischietto iberico), puntualmente trasformato dal cileno Mark Gonzalez. Nonostante ci fosse tutto il tempo necessario per rimediare, i rossoneri nella seconda metà della partita si spegnevano lentamente. E Cuper poteva prendersi una platonica rivincita dopo i tanti bocconi amari inghiottiti nei suoi anni milanesi." (A. Costa - Corriere della Sera, 18-8-2007)

9 agosto 2007. Betis Siviglia-Milan 1-0. In alto: la formazione rossonera. In piedi, da sinistra: Dida, Albertini, Oddo, Kaladze, Gilardino, Nesta, Seedorf; in ginocchio: Kakà, Gattuso, Pirlo, Jankulovski. In basso: Gourcuff fronteggiato da Vega

Kiev (Ucraina), 6 settembre 2007
DINAMO KIEV-MILAN 2-2 (2-1)
Milan *(4-4-2):* Kalac (46' Fiori); Bonera, Digao, Nesta (80' Caraglia), Favalli, Cafu, Brocchi (88' D. Ancelotti), Emerson, W. Aubameyang (65' Costner), Pato (88' Rampinini), Gilardino (87' P.E. Aubameyang). All.: Ancelotti.
Dinamo Kiev *(4-4-2):* Rybka; Ninkovic, Fedorov, Vaschuk, Ghioane; Gavrancic, Marcovic, Yussuf, Maikl (75' Aliev); Shatski (68' Belkevich), Milevskiy (63' Kleber). All.: Demianenko.
Arbitro: Schlebek (Ucraina).
Reti: 6' Milevskiy (D), 21' Gavrancic (D), 45' Pato (M), 50' Gilardino (M).
▸ *Piacere Pato*
"Kiev – La prima sosta del campionato consente al Milan una trasferta a Kiev per un'amichevole di lusso, organizzata per festeggiare gli 80 anni della Dinamo.
Ancelotti è privo dei nazionali e schiera per la prima volta Pato, il 18enne talento brasiliano che verrà tesserato nel prossimo gennaio, alla riapertura delle liste. L'ex attaccante dell'Internacional di Porto Alegre porta sulle spalle la maglia numero 7: la stessa indossata per tanti anni da Andriy Shevchenko, uno tra gli ospiti d'onore della festa organizzata dalla Dinamo in cui si affermò, prima della fortunata esperienza in rossonero.
E davanti al suo predecessore – presente in tribuna – il giovane campione si mette in evidenza con diverse giocate d'autore e il gol che allo scadere del primo tempo accorcia le distanze per il Milan: raccolto un traversone di Bonera, colpisce il pallone di testa in anticipo su Fedorov e insacca alle spalle di Rybka. Prodezza che anticipa il pareggio di Gilardino in apertura di secondo tempo." (Forza Milan!, ottobre 2007)

Bilbao (Spagna), 12 ottobre 2007
ATLETICO BILBAO-MILAN 0-0
Milan *(4-4-2):* Kalac (58' Fiori); Cafu, Nesta (20' Darmian), Maldini (46' Bruscagin), Favalli, Gourcuff, Brocchi, Emerson, Serginho (79' Costner), Pato (46' W. Aubameyang), Gilardino. All.: Ancelotti (in panchina Tassotti).
Atletico Bilbao *(4-4-2):* Aranzubia; Ustaritz (46' Zubiaurre), Aitor Ocio (71' Aitor Ramos), Amorebieta (46' Prieto), Koikili (23' Exposito); Iraola (46' Cuellar), Tiko (46' Murtillo), Orbaiz (46 Muñoz), Gabilondo (46' Garmendia); Etxeberria (46' Llorente), Aduriz (46' David Lopez). All.: Caparros.
Arbitro: Delgado (Spagna).
▸ *Il ritorno del capitano*
"La sosta del campionato programmata nel penultimo week end dedicato alle qualificazioni per Euro 2008, ha consentito al Milan di recarsi a Bilbao per un'amichevo-

le di prestigio contro l'Athletic, formazione della Liga (il massimo campionato spagnolo) che si distingue per la presenza nelle proprie file solo ed esclusivamente di giocatori di origine basca.
Un buon test di collaudo per i campioni d'Europa guidati in panchina da Mauro Tassotti, "promosso" capoallenatore per l'indisponibilità di Ancelotti, convalescente in seguito ad un piccolo intervento chirurgico.
Al "San Mames" si è rivisto Paolo Maldini, all'esordio stagionale dopo l'intervento di pulizia al ginocchio sinistro immediatamente successivo al trionfo di Atene. Paolo è stato uno tra i protagonisti del primo tempo insieme con Pato, l'altro nome atteso dai tifosi rossoneri che in precedenza avevano potuto ammirare la classe in un'altra amichevole di lusso, quella organizzata a Kiev per gli 80 anni della Dinamo." (Forza Milan!, novembre 2007)

Notizie

Kakà vince il "Pallone d'oro" 2007

▸ *"Milano, 29 novembre 2007 - Non è stato un successo, è stato un trionfo assoluto. Kakà ha vinto il Pallone d'oro — e questo si sapeva da almeno due mesi — ma si è imposto con oltre 400 voti. Nell'anno in cui il premio di France Football è stato allargato a tutto il mondo, come il concorrente World Player della Fifa, ormai saldamente nelle sue mani, un risultato doppiamente straordinario.*
Kakà ha preceduto il portoghese del Manchester United Cristiano Ronaldo, che ha incantato i giurati coi dribbling e i gol in Premier League, e l'argentino del Barcellona Leo Messi, che è terzo. Quarto, e questo è forse l'unico dato discutibile, l'ivoriano Didier Drogba che comunque, nel corso del 2007, ha spesso tenuto in piedi il traballante Chelsea di Mourinho.
Malgrado le previsioni ottimistiche di Ancelotti, che gli assegnava addirittura il secondo posto alle spalle di Kakà, Andrea Pirlo si è classificato quinto: un risultato comunque eccellente, vista l'unicità del ruolo del milanista, un playmaker coi colpi del numero dieci. Se vogliamo un riconoscimento che forse avrebbe meritato più che altro la scorsa stagione dopo il suo grande mondiale. Nei primi dieci della classifica ci sono anche lo spagnolo dell'Arsenal Fabregas (ottavo), altro straordinario centrale di centrocampo, e il brasiliano del Real Madrid Robinho (nono)." (F. Licari – La Gazzetta dello Sport, 30-11-2007)

Kakà vince anche il Premio FIFA World 2007

▸ *"Una stagione da incorniciare quella del brasiliano che si è portato a casa quasi tutto quello che si poteva vincere sia a livello individuale che di squadra.*
Infatti nel 2007 Kakà ha vinto la Champions League, la Supercoppa Europea, il Campionato del mondo, il Pallone d'oro e per finire il Fifa World Player.

Con questo premio Kakà diventa il giocatore che ha conquistato più trofei in un solo anno anche se bisogna dire che Platini e Van Basten non ci riuscirono solo perché ai loro tempi il premio Fifa ancora non esisteva.
La premiazione, avvenuta in serata a Zurigo, ha visto un Kakà visibilmente emozionato che ha ringraziato il Milan e i propri compagni per averlo aiutato a crescere e diventare il giocatore più forte al mondo."

Notizie

7 marzo 2008: Il "Collare d'oro" del CONI al Milan per meriti sportivi

▸ *"Il Collare d'oro al Merito Sportivo è la massima onorificenza conferita dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano.*
Ecco il testo che il presidente del C.O.N.I., Giovanni Petrucci, ha inviato oggi all'A.C. Milan il 7 marzo 2008:
"Ho l'onore di comunicare che oggi la Commissione Benemerenze Sportive ha proposto alla Giunta Nazionale del CONI di assegnare per l'anno 2007 il 'Collare d'oro' all'A.C. Milan.
Il 'Collare d'oro' rappresenta la massima onorificenza sportiva per una società e viene assegnato soltanto a quei sodalizi che hanno almeno 100 anni di anzianità di affiliazione e che hanno onorato la storia dello sport italiano. Nelle prossime settimane la Giunta Nazionale del CONI si riunirà per il completamento dell'iter burocratico della proposta. Nel complimentarmi per questo importante riconoscimento, mi è gradita l'occasione per inviare i miei più cordiali saluti".

Giovanni Petrucci

Profili in rossonero

Nelson de Jesus Silva Dida

▸ *"Acquistato nel 1999, dopo essere stato in prestito in Svizzera e in Brasile, Nelson Dida torna a Milano nel 2002 e, complice l'infortunio di Abbiati, si impone subito come portiere titolare.*
L'apice della sua carriera avviene la sera della storica finale tutta italiana contro la Juventus a Manchester nel 2003, partita finita ai rigori. Dida ne para tre e regala così la sesta Champions al Milan.
Soprannominato dai tifosi "l'Ammiraglio" (come il celebre eroe britannico), Nelson con il Milan vince anche la Champions di Atene 2007, confermandosi ancora una volta protagonista.
Ai trofei vinti con il Club rossonero si aggiungono anche un campionato, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana, due Supercoppe europee e un Mondiale per Club." (da www.acmilan.com)

STAGIONE 2008-2009

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente vic. e amministratore delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Direttore generale: Ariedo Braida
Dirett. Operaz. area tecnica: Leonardo Nascimeto de A.
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Cristina Moschetta
Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana
Team manager: Silvano Ramaccioni
Allenatore: Carlo Ancelotti
Allenatori in 2a: Mauro Tassotti, Alessandro Costacurta
Allenatori dei portieri: William Vecchi (responsabile), Beniamino Abate
Coordinatore sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman
Responsabile settore sanitario: Armando Gozzini
Medico sociale: Massimiliano Sala
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini (responsabile), Giovanni Mauri
Athletic trainer: William Tillson
Assistente tecnico: Luigi Balestra
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Massofisioterapisti: Marco Paesanti, Cristiano Parolini, Roberto Morosi
Fisioterapisti: Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak, Sebastiano Genovese
Capitano: Paolo Maldini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Betandwin
Palmares: Trofeo Tim
Trofeo Luigi Berlusconi
Trofeo Dubai Challenge
Torneo Taci Oil Albania Reads

Coppe minori

2008: VIII TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Torino *(Comunale)*, 29 luglio 2008

MILAN-JUVENTUS 2-2

(6-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Kalac; Zambrotta, Bonera, Kaladze, Jankulovski; Brocchi, Pirlo, Ambrosini; Seedorf; Kakà, Paloschi. All: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Buffon; Grygera, Mellberg, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Sissoko, Tiago, Nedved; Iaquinta, Trezeguet. All: Ranieri.
Reti: 8' Seedorf, 9' Trezeguet, 12' Marchionni, 43' Seedorf.
Arbitro: Brighi di Cesena.
Sequenza rigori: Trezeguet (J) alto, Kakà (M) gol, Iaquinta (J) gol, Pirlo (M) gol, Chiellini (J) gol, Jankulovski (M) gol, Tiago (J) parato, Paloschi (M) gol.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Note: spettatori 20 mila circa. Ammoniti Bonera e Brocchi per gioco scorretto. Angoli 8-1 per la Juventus.
▸ *Trofeo Tim, Milan di rigore*
"Torino - Gol e spettacolo: il Trofeo Tim, atteso triangolare che propone le prime sfide stagionali tra Milan, Juve e Inter, sorride ai rossoneri che battono le rivali di sempre dal dischetto. I rossoneri superano i bianconeri 6-4 ai rigori, per poi poi superare i nerazzurri 4-3. In mezzo la vittoria della Juve contro i campioni d'Italia battuti da un gol di Iaquinta.
Milan-Juventus. Al 2', nell'area piccola, Ambrosini ha già la palla gol sul destro, ma Tiago ribatte al momento del tiro. Il Milan spinge e al 3' Paloschi, servito da Jankulovoski, impegna centralmente Buffon. All8' ecco il capolavoro di Seedorf: un bolide di destro da 25 metri chi si infila all'incrocio dei pali. La reazione della Juve è immediata. Dopo sessanta secondi arriva il pari di Trezeguet che con una zampata batte Kalac da due passi, complice l'immobilità di Kaladze. Il Milan esibisce classe; la Juve una grinta che fa la differenza. Buona la difesa dove Chiellini è un muro, anche se a sinistra, dove agisce Zambrotta, i rossoneri hanno più campo. All'11' la Juve passa con Marchionni su assist di Grygera. E' un colpo di testa violento, quasi un rimpallo, assolutamente imparabile. Sul banco degli imputati il reparto difensivo, ancora immobile. Al 16', da un metro, Kaladze non riesce incredibilmente a trovare la porta. Il Milan c'è, esibisce buon calcio e lo dimostra al 23' con Jankulovski il cui fendente da fuori area viene respinto a terra con i pugni da Buffon.
La Juve risponde con carattere e cinismo, difendendosi con ordine, ripartendo in velocità e sfiorando il 3-1 con Nedved che al 40' sfiora il palo con un potente diagonale. Ma è la serata di Seedorf; l'olandese al 43' con un destro improvviso segna a fil di palo fissando il 2-2. Ai rigori Trezeguet tira alto, Kakà segna, Iaquinta anche, Pirlo va di fino, Chiellini d'astuzia, Jankulovski di potenza, Tiago se lo fa parare, Paloschi infila con freddezza e il Milan vince." (La Gazzetta dello Sport, 29-7-2008)

Torino *(Comunale)*, 29 luglio 2008

MILAN-INTERNAZIONALE 0-0

(4-3 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Oddo, Digao, Simic (47' Jankulovski), Favalli; Gattuso, Pirlo (42' Strasser), Ambrosini (16' Antonini); Seedorf (21' Brocchi); Kakà, Paloschi (27' Osuji). All: Ancelotti.
Internazionale *(4-3-3):* Toldo; Maicon, Burdisso, Cambiasso (42' Santon), Maxwell (16' Jimenez); Zanetti, Dacourt, Muntari; Figo, Crespo (30' Suazo), Mancini (16' Balotelli, 43' Adriano). All: Mourinho.
Arbitro: Brighi di Cesena.
Sequenza rigori: Kakà (M) gol, Adriano (I) gol, Oddo (M) parato, Figo (I) parato, Jankulovski (M) gol, Suazo (I) gol, Favalli (M) fuori, Jimenez (I) parato, Brocchi (M)

Milan 2008-09.
In prima fila, da sinistra: Darmian, Senderos, Dida, Kalac, Abbiati, Emerson, Antonini;
in seconda fila: Pirlo, Cardacio, Jankulosvki, Shevchenko, Zambrotta, Ancelotti (allenatore), Pato, Ronaldinho, Borriello, Favalli, Inzaghi;
in terza fila: Viudez, Flamini, Bonera, Kakà, Ambrosini, Maldini, Nesta, Gattuso, Seedorf, Kaladze

gol, Santon (I) gol, Digao (M) gol, Muntari (I) parato.
Note: ammonito Pirlo per gioco scorretto. Angoli 5-3.
▸ *Trofeo Tim al Milan*
"Torino - E' Abbiati a difendere i pali del Milan nel derby contro l'Inter. Ancelotti, con il portiere, cambia sei uomini rispetto alla partita con la Juve e schiera Oddo, Simic, Digao, Favalli; Gattuso, Pirlo, Seedorf, Ambrosini; Kakà, Paloschi. Molti cambi anche per i nerazzurri che scondono in campo con Toldo; Maicon, Burdisso, Maxwell, Cambiasso; Dacourt, Zanetti, Muntari; Figo, Crespo, Mancini.
Al 4' Kakà scalda le mani a Toldo con un tiro dalla distanza. Il brasiliano prova al 9' con un sinistro a girare che esce alla destra del portiere dell'Inter. Il derby non regala molte emozioni. Il test esalta tutti i limiti fisici delle squadre in campo, ancora lontane dalla forma migliore.

29 luglio 2008. Trofeo Tim. Milan-Internazionale 0-0. Abbiati anticipa Figo e Crespo

Al 16' i primi cambi: nell'Inter Jimenez al posto di Maxwell e Balotelli per Mancini; nel Milan Antonini rileva Ambrosini. Il Milan attacca con più insistenza e al 20' il destro di Antonini viene deviato in angolo. Al 21' è la volta di Brocchi che sostituisce Seedorf, il miglior rossonero della serata. Particolarmente ispirato è Kakà, anche se al fuoriclasse mancano ancora le irresistibili cavalcate a tutto campo. L'Inter si vede al 24' quando Abbiati toglie letteralmente la palla dalla porta, spinta in rete da Dacourt in mischia. Kakà replica al 25', ma il suo diagonale è facile preda di Toldo. Abbiati si esalta nuovamente nel successivo contropiede deviando in angolo il bolide di Muntari. Al 27' il giovane Osuji, prodotto del vivaio, prende il posto di Paloschi, mentre al 30' scocca l'ora di Suazo, lanciato nella mischia al posto di Crespo. Balotelli potrebbe fare qualcosa di più al 34', sbagliando l'impatto di testa con il pallone che si perde sul fondo da buona posizione. Al 38' Abbiati copre il campo a Suazo che però regala la palla perfetta a Balotelli, la cui conclusione è imbarazzante. Meglio puntare su Adriano che riprende il suo posto: fuori il ragazzone che compirà 18 anni il 13 agosto. Dentro anche il diciassettenne Santon per Cambiasso, mentre

29 luglio 2008. Trofeo Tim. Il capitano Ambrosini solleva la coppa dei vincitori, attorniato dai compagni

nel Milan Strasser rileva Pirlo. Gambe di legno e poche idee, le contendenti arrivano affannosamente ai rigori. Inizia Kakà che con un tiro centrale beffa Toldo; Adriano pareggia con classe. Poi tocca a Oddo, ma Toldo si supera e para. Figo imita il milanista; anzi, Abbiati emula Toldo. Jankulovski segna il 2-1, Suazo fa 2-2. Favalli tira in tribuna, Jimenez deve fare i conti con uno strepitoso Abbiati che respinge. Brocchi infila alla destra di Toldo, ma ci pensa Santon a siglare il 3-3. Roulette infinita. Digao segna come il fratello Kakà, mentre Muntari si fa parare il tiro dall'eroico Abbiati. Finisce 4-3 per il Milan che si aggiudica il Trofeo Tim." (G. Di Stefano – La Gazzetta dello Sport, 30-7-2008)

Classifica finale:
Milan p. 4, Juventus p. 4, Internazionale p. 1.
Trofeo al Milan per la vittoria nell'incontro diretto.

2008: RUSSIAN RAILWAYS CUP

Semifinali
Mosca (Russia), 1° agosto 2008
SIVIGLIA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-2-1):* Abbiati; Oddo (75' Bonera), Kaladze, Maldini (46' Digao), Zambrotta (58' Favalli); Gattuso (70' Antonini), Pirlo, Ambrosini; Seedorf, Kakà (46' Jankulovski); Paloschi (58' Brocchi). All.: Ancelotti.
Siviglia *(4-4-2):* Palop; Konko, Squillaci (77' Mosquera), David Prieto, S. Navarro; Jesus Navas (89' Valente), Maresca, Romaric, Adriano (60' Capel); Luis Fabiano, Renato (82' Konè). All.: Jimenez.
Arbitro: Sukhina (Russia).
Rete: 47' Gattuso (per S) su autorete.
Note: ammoniti Ambrosini, Gattuso e Brocchi, espulso al 35'st Brocchi (per doppia ammonizione).
▸ *Gattuso sbaglia porta e il Milan ritrova Sheva*
"Mosca - Al Torneo delle Ferrovie nella sfida tra Milan e Siviglia si parlava di rivincita spagnola, ricordando la vittoria dei rossoneri nella Supercoppa europea del 31 agosto 2007 (3-1), e per gli andalusi rivincita è stata grazie al successo per 1-0.

1° agosto 2008. Russian R. Cup. Siviglia-Milan 1-0. Un'incursione del giovane Paloschi, fermato con le... cattive.

Carlo Ancelotti parte con due certezze: il modulo, il 4-3-2-1 con Paloschi unico attaccante disponibile, mentre Inzaghi è sulla via del recupero, Borriello starà fermo due mesi, dopo l'operazione al menisco esterno del ginocchio destro, Pato (in gol nell'amichevole vinta dal Brasile per 2-0 contro il Vietnam) e Ronaldinho impegnati con la nazionale olimpica, e il portiere titolare. Quel Christian Abbiati (elogiato a fine gara da Ancelotti), già uno dei migliori in campo sia nella prima uscita stagionale con la Cremonese (0-0), sia nel Trofeo Tim con l'Inter, dove prima ha salvato tre palle-gol, poi ha respinto i rigori di Figo, Jimenez e Muntari.
In Russia contro il Siviglia, dove si rivede per 45' Maldi-

ni al centro della difesa, Abbiati ha conquistato un altro punto per soffiare il posto a Kalac (e a Dida), con due parate su Romaric (9' e 19'), con una deviazione in angolo su Luis Fabiano (25') e con una respinta sul pallonetto di Maresca al 38' . Il Milan si fa vedere solo con un tiro da fuori area di Seedorf.
Nel secondo tempo, Ancelotti passa a un centrocampo a quattro con Jankulovski che subentra a Kaká, ma al 2' il Siviglia trova il gol del vantaggio grazie a una incredibile autorete di Gattuso alla Niccolai: su un calcio di punizione di Maresca, il centrocampista rossonero beffa Abbiati con un colpo di testa in tuffo. Dopo gli ingressi di Favalli e Brocchi (poi espulso), per Zambrotta e Paloschi, il Milan sfiora il pareggio con un calcio piazzato da 20 metri di Pirlo respinto da Palop, con Brocchi che colpisce il palo e con il tiro da fuori di Jankulovski. Al Milan resta solo una consolazione: la finale per il terzo posto di domani (ore 12) contro il Chelsea. È stato sconfitto ai rigori dalla Lokomotiv Mosca (1-1, gol di Essien e Kambolov) e l'errore fatale è stato quello di Shevchenko." (S. Riggio – Corriere della Sera, 2-8-2008)

Finale 3° posto
Mosca (Russia), 3 agosto 2008
CHELSEA-MILAN 5-0 (3-0)
Milan *(4-5-1):* Kalac; Bonera (46' Paloschi), Maldini (46' Digao), Simic (46' Kaladze), Favalli (64' Antonini); Zambrotta, Gattuso, Flamini, Jankulovski, Pirlo; Ambrosini (46' Seedorf). All.: Ancelotti.
Chelsea *(4-4-2):* Chech (71' Cudicini); Ivanovic (61' Ferreira), Alex, Therry (61' Carvalho), A. Cole; Ballack (46' Deco), Mikel, Lampard, Malouda; R. Philips (73' Sinclair), Anelka (66' Shevchenko). All.: Scolari.
Arbitro:
Reti: 3' Lampard, 8', 19', 50' e 58' Anelka.
Note: spettatori 35.000. Ammonito Jankulovski per gioco falloso. Angoli 4-3 per il Milan.
▸Il Chelsea fa cinque gol ad un Milan di fantasmi
"Mosca - «La brutta figura rimane ma speriamo che le vacanze siano finite qui». È sbigottito, Carlo Ancelotti, perché nonostante l'emergenza in attacco e in difesa, che il suo Milan sbracasse in maniera clamorosa di fronte al Chelsea non se lo immaginava neppure lui. E invece la gara, finale per il terzo posto della Coppa delle Ferrovie russe, si è conclusa nel peggiore dei modi: 5-0 per gli inglesi in un mix di sofferenza e di involontaria comicità. Mattatore del pomeriggio è stato il francese Anelka, che Scolari ha preferito a Shevchenko (affacciatosi in campo soltanto nel finale, a giochi fatti): 4 gol per lui, anche se la rete d'apertura, quella che è servita a far capire che aria tirasse ieri a Mosca, l'ha messa a segno Lampard, calcio di punizione dalla sinistra, Simic e Maldini saltano a vuoto e Kalac, reattivo come Tutankamon nel sarcofago, si fa passare il pallone tra le gambe.
Se tutto questo è avvenuto dopo tre minuti, figuriamoci il resto. Difatti il Milan raccogliticcio causa assenze forzate e turnover programmato, ha fatto da bersaglio (im)mobile per il tiro a segno di Anelka che ha firmato due gol nel primo tempo (comico il secondo, con Kalac che bucava il retropassaggio di Simic) ed altrettanti nella ripresa. E del resto che i rossoneri avrebbero fatto soltanto il solletico alla squadra di Abramovich è parso evidente osservando lo schieramento iniziale, con Ambrosini unico attaccante e Pirlo seconda punta. Dopo una prova del genere Ancelotti è andato giù duro con i suoi giocatori: «Di questa partita non c'è nulla da salvare. Ci sono stati un atteggiamento e un'attenzione sbagliati nei confronti di una partita che, pur amichevole, era comunque importante»." (Corriere della Sera, 4-8-2008)

2008: TROFEO "COOK TROPHY"
Manchester (Inghilterra), 9 agosto 2008
MANCHESTER CITY-MILAN 1-0 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Dida; Zambrotta, Bonera, Maldini, Jankulovski (46' Oddo); Gattuso (69' Brocchi), Flamini, Ambrosini; Pirlo, Seedorf; Paloschi (46' Viudez). All.: Ancelotti.
Manchester City *(4-4-2):* Hart; Onohua, Ben Haim, Richards (68' Hamann), Ball (55' Dunne); Elano (86' Ireland), Fernandes, Johnson, Garrido (55' Etuhu); Vassell (75' Evans), Bojinov (46' Sturridge). All.: Hughes.
Arbitro: Halsey (Inghilterra).
Rete: 38' Bojinov.
Note: spettatori 22.000 circa. Recuperi 0' e 3'.
▸ Il Milan ormai sa solo perdere
"Manchester - Terza sconfitta consecutiva per il Milan nei suoi viaggi all'estero. Dopo i disastrosi esiti del Torneo di Mosca (successi di Siviglia e Chelsea rispettivamente per 1-0 e 5-0), i rossoneri si sono infatti arresi anche al Manchester City, che si è così aggiudicato il Trofeo Thomas Cook grazie a uno splendido gol (girata di sinistro all'incrocio dei pali) di Valeri Bojinov.
La sconfitta di misura è stata accolta quasi con un senso di sollievo dall'ambiente rossonero: dopo la batosta con il Chelsea, il rischio era quello di incappare in un'altra sonora lezione. Del resto ancora una volta Ancelotti ha dovuto fare i conti con un'emergenza diffusa potendo contare soltanto su uno dei 6 attaccanti in organico (Paloschi) e dovendo tra gli altri rinunciare pure alla coppia titolare dei centrali di difesa composta da Nesta (alle prese con problemi alla schiena) e Kaladze (volato ad Anversa per farsi controllare il ginocchio destro dal professor Martens).
Osservati in tribuna dal loro ex allenatore Fabio Capello, oggi c.t. dell'Inghilterra, i rossoneri hanno confermato una condizione di forma precaria: squadra lenta, con molti giocatori lontani da una forma accettabile. Da segnalare il ritorno tra i pali di Nelson Dida (non giocava dal 13 gennaio, Milan-Napoli 5-2), peraltro poco impegnato dai mediocri avversari, e il debutto in attacco del diciottenne uruguaiano Tabaré Viudez: ovviamente rivedibile." (Corriere della Sera, 10-8-2008)

9 agosto 2008. Trofeo "Cook Trophy". Manchester City-Milan 1-0. Maldini in contrasto su Bojinov

2008: XVIII TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 17 agosto 2008
MILAN-JUVENTUS 4-1 (2-0)
Milan *(4-4-1-1):* Abbiati (46' Dida); Zambrotta (65' Oddo), Bonera (86' Darmian), Favalli, Jankulovski (82' Antonini); Gattuso (65' Brocchi), Flamini, Pirlo, Ambrosini (84' Cardacio); Seedorf (76' Viudez); Paloschi (46' Inzaghi). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Chimenti (46' Manninger); Grygera, Mellberg, Chiellini (81' Legrottaglie), Molinaro; Sissoko (62' Esposito), Poulsen, Tiago (62' Pasquato), Nedved (46' Ekdal); Del Piero (62' F. Rossi), Amauri. All.: Ranieri.
Arbitro: Rizzoli di Bologna.
Reti: 21' Jankulovski (M), 25' Ambrosini (M), 52' Inzaghi (M), 70' Pasquato (J), 79' Ambrosini (M).
Note: spettatori 41.520. Ammonito Ekdal per simulazio-

ne. Angoli 9-5 per il Milan. Recuperi 1' e 4'.
▸ Il Milan che non ti aspetti ridimensiona la Juve
"Milano - Contrordine compagni. La batosta che non ti aspetti l'ha incassata la Juve, già tonica e rodata dall'approccio all'Europa della Champions League, e non il Milan che a Mosca e a Manchester era parso una versione aggiornata dell'armata brancaleone.
La vittoria dei rossoneri (4-1) sorprende per le dimensioni ma anche per la migliore qualità del gioco. A bersaglio vanno Jankulovski, il sempiterno Pippo Inzaghi e Ambrosini che, verosimilmente per «contestare» Marcello Lippi, ha firmato una doppietta da cecchino di razza.
Alla fine, dunque, nella gara a chi aveva lasciato più giocatori a casa o in panchina, ha avuto la meglio il Milan. Non tanto nel numero e nella qualità degli assenti (Kakà, Ronaldinho, Pato, Nesta, Kaladze, Borriello, Emerson), visto che la Juve non è che fosse messa meglio (Buffon, Trezeguet, Cristiano Zanetti, Camoranesi, Iaquinta, Marchionni, Knezevic, Marchisio e forse ci siamo scordati qualcuno), quanto nella resa delle seconde linee. L'avvio rossonero è risultato infatti fulminante e può essere che ad accendere la luce in una squadra reduce da tre sconfitte consecutive con 7 gol al passivo e 0 all'attivo abbiano provveduto l'aria di casa, cioè il sostegno del pubblico di San Siro, e la presenza di Silvio Berlusconi in tribuna vip.

17 agosto 2008. Milan-Juventus 4-1. Il gol di capitan Ambrosini al 25' del primo tempo

17 agosto 2008. Il Milan conquista per la decima volta il Trofeo "Luigi Berlusconi"

Il Milan 2, in sostanza, si dev'essere reso conto che un'altra figuraccia non sarebbe stata tollerabile e ha dato fondo alle energie nervose che fino ad ora erano rimaste nascoste chissà dove. Risultato: gran gol di Jankulovski (21') con un tiro cross dalla sinistra (Chimenti, che non è Buffon, è parso leggermente intorpidito nella circostanza) e spettacolare raddoppio sull'asse Seedorf (slalom e finte su Grygera con parabola al centro)-Ambrosini (tuffo vincente con il rischio di spiaccicarsi contro il palo). Un bottino che si è fatto più corposo nella ripresa, prima quando Seedorf si riprendeva gioco di Grygera appoggiando morbido per la capoccia di Pippo Inzaghi, appena entrato al posto di Paloschi, e poi quando Ambrosini, dopo la rete juventina del baby Pasquato (bella la trama ricamata dall'altro ragazzino Rossi), fissava lo score sul 4-1, firmando la sua personale doppietta con un sinistro d'autore (ancora in ritardo il patetico Grygera!)." (A. Costa - Corriere della Sera, 18-8-2008)

2008: TROFEO BIRRA MORETTI

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)

Napoli *(stadio San Paolo)*, 21 agosto 2008
MILAN-NAPOLI 1-0
Milan *(4-3-1-2):* Dida; Antonini, Darmian, Favalli, Albertazzi; Cardacio, Ambrosini, Brocchi; Seedorf; Paloschi, Inzaghi (23' Viudez). All.: Ancelotti.
Napoli *(3-5-2):* Gianello; Santacroce, Rinaudo (23' Cannavaro), Grava; Maggio; Montervino (32' Denis), Blasi (23' Pazienza), Amodio, Vitale (23' Lacrimini); Russotto, Pià. All.: Reja.
Arbitro: Pierpaoli di Firenze.
Rete: 44' Paloschi.
Note: spettatori 45.000 circa. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Recupero 1'.
▸ Un buon Milan cede solo ai rigori
"Napoli - Come cantavano i Righeira: l'estate sta finendo. Ed è una buona notizia per i malati di pallone, perché il calcio vero è dietro l'angolo e, almeno lo speri-

21 agosto 2008. Trofeo Tim. Milan-Napoli 1-0. Il gol di Paloschi

mo, arriverà qualcosa di più e di meglio dei trian-golari d'agosto.
I numeri di Giovinco, la conferma che Paloschi ha il gol nel sangue e il bellissimo applauso che tutto lo stadio San Paolo dedica in ricordo del presidente romanista Franco Sensi sono il meglio del Trofeo "Birra Moretti" e ci vorrebbe più di un buon boccale per mandare giù il resto. Stritolato tra impegni e acciacchi, il triangolare con Napoli, Milan e Juve ha un momento simbolico quando tra i biancazzurri entra Lacrimini. Sapendo dell'odio tra le tifoserie di Napoli e Roma, sancito dall'Osservatorio come partita a rischio della prima giornata di campionato, il battimani a Sensi non era per nulla scontato. Almeno in questo, bene così.
Tra infortunati e nazionali non è facile per gli allenatori mandare in campo squadre credibili [...].
C'è curiosità per il Milan, sballottato dal caso Shevchenko e, a prima vista, in balia di correnti interne difficili da controllare.
La panchina non è da Champions League: Viudez, Strasser, Gianola, Pasini, Romagnoli, Ruggeri, Osuji, più Abbiati e Kalac. È calcio d'agosto, ci può stare. E poi mancano Nesta, Maldini, Kaladze, Zambrotta, Jankulovski, Pirlo, Gattuso, Kakà, Pato, Borriello e Ronaldinho. Dida prova a scalare qualche gradino.
Secondo gli insider di Milanello, Ancelotti vorrebbe lui titolare e chi sta più in alto di Ancelotti vorrebbe Abbiati. Nell'occasione, il brasiliano convince poco. Visto che gli avversari non lo impegnano mai, cerca lui di far segnare Russotto con un'uscita scriteriata.
Il più fuori forma è l'arbitro Pierpaoli, che non ammonisce Ambrosini per una clamorosa trattenuta di maglia. Non sapevamo che, nel calcio d'estate, ci fosse un regolamento diverso. Quando si è pronti per altri rigori arriva il gol di Paloschi, che ci consegna un Milan-Juve finale che, viste le assenze, non si può rubricare come rivincita del Trofeo Berlusconi." (L. Valdiserri – Corriere della Sera, 22-8- 2008)

Napoli *(stadio San Paolo)*, 21 agosto 2008
JUVENTUS-MILAN 0-0
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Kalac; Antonini, Darmian, Favalli, Albertazzi; Cardacio (23' Strasser), Brocchi (23' Pasini), Ambrosini; Seedorf; Paloschi, Viudez (34' Osuji). All.: Ancelotti.
Juventus *(4-4-2):* Chimenti; Salihamidzic (35' Duravia), Legrottaglie, Ariaudo, Molinaro; Rossi, Tiago, Ekdal, Nedved (36' Castiglia); Pasquato, Amauri. All.: Ranieri.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Sequenza rigori: Seedorf (M) gol, Ariaudo (J) gol, Brocchi (M) gol, Chimenti (J) gol, Paloschi (M) gol, Legrottaglie (J) gol, Osuji (M) gol, Pasquato (J) gol, Ambrosini (M) alto, Amauri (J) parato, Favalli (M) parato, Molinaro (J) gol.
Note: spettatori 45.000 circa. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Ammonito Pasquato.
Classifica finale:
Juventus p. 4, Milan p. 4, Napoli p. 1.
Trofeo alla Juventus per la vittoria nell'incontro diretto.

2008: TROFEO VILLA DE GIJON
Gijon (Spagna), 24 agosto 2008
SPORTING GIJON-MILAN 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Abbiati; Zambrotta, Kaladze (46' Bonera), Maldini (46' Favalli), Jankulovski (67' Antonini); Cardacio (46' Emerson), Pirlo, Flamini; Brocchi, Seedorf; Paloschi (68' Viudez). All.: Ancelotti.
Sporting Gijon *(4-2-3-1):* Sanchez (46'Cuellar); Sastre (58'Andreu), Hernandez (Angel 62'), Jorge (62' Camara), Canella (58' De Lucas); Matabuena (62' Gerard), Michel (58' Neru); Pedro (46'Maldonado), Kike Mateo (58' Mora), D. Castro (46' Carmelo); Barral (46' Bilic). All.: Preciado.
Arbitro: Cesar (Spagna).
Reti: 23' Barral, 77' Bilic.
Note: spettatori 25.000 circa. Ammoniti Flamini, Seedorf e Favalli. Recuperi 0' e 3'.
▸ *Il Milan cade a Gijon*
"Gijon - Aspettando il tridente delle meraviglie, il Milan cade in terra di Spagna nell'ultimo test amichevole prima dell'esordio in campionato contro il Bologna. Una bella rete di Barral al 23' del primo tempo e una punizione di Bilic al 78' sono bastate allo Sporting Gijon per aver ragione di un buon Milan apparso in affanno in fase difensiva (che presentava la coppia centrale Kaladze e Maldini, al rientro), ma in forma campionato nei suoi uomini migliori. Buone le prestazioni dei due esterni, Jankulovski e Zambrotta, diligenti le prestazioni di Pirlo e Flamini e in avanti un Paloschi sempre pericoloso.
Una partenza arrembante dei padroni di casa che hanno messo in difficoltà il Milan con un gran pressing. I rossoneri hanno comunque sfiorato il gol con Paloschi in un paio di occasioni. Ma al 23' è arrivato il vantaggio dello Sporting con Barrel, che finalizzava una bella azione della sua squadra. Nella ripresa il rientro di Emerson, che non giocava dal 22 marzo. Un Milan più intraprendente nei minuti iniziali si è spinto in avanti con più insistenza ed è andata vicino al gol per due volte con Paloschi nel giro di due minuti, tra il 5' e il 7'. Poi botta e risposta tra le due squadre con i padroni di casa che sfondavano spesso sulla fascia sinistra del Milan e si rendevano pericolosi con due tiri da fuori, mentre i rossoneri si perdevano spesso negli ultimi 16 metri, non avendo grandi soluzioni in attacco data l'assenza dei vari Kakà, Ronaldinho, Inzaghi. A dodici minuti dalla fine la punizione del k.o. di Bilic con Abbiati apparso in leggero ritardo sul tiro. Con lo Sporting che chiudeva in attacco sfiorando più volte il terzo gol in contropiede." (La Gazzetta dello Sport, 25-8-2008)

2008: I TROFEO TACI OIL ALBANIA READS
Tirana (Albania), 14 ottobre 2008
KF TIRANA-MILAN 2-1 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Abbiati; Pasini (46' Meregalli), Maldini (46' Nesta), Favalli, Antonini; Cardacio, Emerson, Ambrosini; Seedorf, Ronaldinho; Inzaghi (46' Shevchenko). All.: Ancelotti.
KF Tirana *(4-4-2):* Nallbani; Kcrira (90' Tafaj), Osmani, Pezo, Abraham; Musaka (84' Sorra), Devolli, Lilaj (90' Rapi), Mukj (52' Sefa); Xhafa (67' Metani), Mamlli (67' Deliallisi). All.: Sliskovic.
Arbitro: Janku (Albania).
Reti: 29' Xhafa (KF), 72' Musaka (KF), 91' Ronaldinho (M).
Note: spettatori 20.000 circa. Angoli 5-2 per il Milan. Recuperi 1' e 3'. Nessun ammonito.
▸ *Serataccia Milan a Tirana*
"Tirana - Il trofeo "Taci Oil Albania Reads", promosso dall'Unicef per raccogliere fondi per un progetto culturale, è poco più che un semplice allenamento per i ros-

soneri. Ancelotti schiera Pippo Inzaghi davanti, con Seedorf e Ronaldinho alle sue spalle. Il lavoro sporco è affidato a Emerson e Ambrosini, supportati dall'uruguaiano Mathias Cardacio, classe '87. Al centro della difesa, Maldini e Favalli, con Antonini e il baby Nicola Pasini ('91) sulle corsie laterali. Il primo tempo, giocato a ritmi abbastanza bassi, si chiude con i padroni di casa in vantaggio, grazie al gol di Xhafa. Di Ronaldinho, tra i più positivi della serata, l'unico sussulto rossonero: pallonetto e palla sulla traversa." (La Gazzetta dello Sport, 15-10-2008)

14 ottobre 2008. KF Tirana-Milan 2-1. Ronaldinho in azione

2009: TROFEO DUBAI CHALLENGE

Dubai, 6 gennaio 2009

MILAN-AMBURGO 1-1 (1-0)

(5-4 dopo i calci di rigore)

Milan *(4-3-2-1):* Dida; Zambrotta, Maldini (46' Senderos), Kaladze (46' Favalli), Jankulovski (46' Antonini); Beckham (46' Flamini), Pirlo (46' Emerson), Ambrosini (83' Cardacio); Ronaldinho, Shevchenko; Pato (46' Inzaghi). All.: Ancelotti.

Amburgo *(4-2-3-1):* Hesl; Demel, Reinhardt, Mathijsen, Aogo; Jarolim, Alex Silva (63' Benjamin); Trochowski (46' Thiago Neves), Jansen (75' Pitroipa), Olic; Guerrero (46' Petric). All.: Jol.

Arbitro: Ali Hamad (Emirati Arabi).

Reti: 17' Ronaldinho (M) su rigore, 67' Benjamin (A).

Sequenza rigori: Petric (A) gol, Ronaldinho (M) gol, Thiago Neves (A) parato, Shevchenko (M) gol, Olic (A) gol, Inzaghi (M) gol, Aogo (A) traversa, Emerson (M) parato, Demel (A) gol, Flamini (M) gol.

Note: spettatori: 25.000 circa. Ammoniti: Maldini e Ambrosini per gioco scorretto, Alex Silva per comportamento non regolamentare. Angoli 4-2 per l'Amburgo. Recuperi 0' e 2'.

▸ *Il Milan vince ai rigori*

"Dubai - David Beckham gioca 45 minuti dell'amichevole di Dubai contro l'Amburgo. Nulla da tramandare ai posteri; un'esibizione comunque utile per testare la sua condizione fisica dopo una settimana di allenamenti. Molta volontà, pochi lampi, ma tutto il Milan dimostra di essere ben lungi dal top. Per la cronaca l'amichevole del The Seventh Stadium finisce 5-4 ai rigori per i rossoneri; 1-1 il risultato dei novanta minuti regolamentari, confezionato da un altro tiro dal dischetto di Ronaldinho e dal pareggio pressoché immediato di Benjamin.

Il Milan non schiera Abbiati per un risentimento muscolare. Al suo posto gioca Dida. Senza Kakà e Seedorf tutti gli occhi sono puntati sull'inglese che viene schierato a destra nel centrocampo a tre, con Pirlo in mezzo e Ambrosini a sinistra. Quindi Ronaldinho leggermente arretrato rispetto a Shevchenko e Pato.

Inutile disquisire di tecnica e calcio atletico. Il Milan, è evidente, ha le gambe indurite dalla dura preparazione dopo la sosta. Lo mette in mostra soprattutto il reparto più avanzato, tenuto a bada dalla difesa amburghese che, nonostante la lunga sosta della Bundesliga, dimo-

6 gennaio 2009. Milan-Amburgo. Pato tra due avversari

stra di avere muscoli e idee molto chiare. Non a caso a fare gli straordinari è Dida che almeno in tre occasioni rispolvera vecchi numeri sui tentativi di Guerrero e Jansen. La difesa rossonera tentenna in un paio di occasioni, una volta su un erroraccio di Paolo Maldini, tra l'altro ammonito in occasione di uno dei suoi numeri più famosi, il tackle in scivolata, e uno svarione di Beckham.

E a proposito dell'inglese, nei 45 minuti messigli a disposizione da Ancelotti, fa quel che può: un paio di disimpegni difensivi, una combinazione con Pato e una punizione delle sue a giro: palla a giro sventata da Reinhardt. Nulla di straordinario, insomma, ma sicuramente meglio di Ronaldinho, Pato e Sheva, quasi sempre defilati. Tra l'altro cosa chiedere di più all'ex capitano dell'Inghilterra, ancora poco inserito negli ingranaggi di una squadra lontana anni luce dalla forma migliore.

Il britannico, ancora col fiato corto, cede il posto all'ini-

6 gennaio 2009. Milan-Ambrugo. Capitan Maldini e Pippo Inzaghi alzano il Trofeo "Dubai Challenge"

zio della ripresa a Flamini. Entrano anche Inzaghi, Emerson, Antonini, Senderos e Favalli (out Pato, Pirlo, Maldini, Jankulovski e Kaladze). Un ribaltone che non cambia il senso della prestazione rossonera, in evidente affanno, anche se è proprio il Milan a passare in vantaggio. Lo fa con un potente rigore calciato da Ronaldinho, assegnato con troppa facilità dall'arbitro Alì Hamad per una trattenuta in area su Ambrosini. Ma basta poco all'Amburgo per riequilibrare le distanze; solito calcio piazzato, difesa come al solito ballerina e fendente da due passi di Benjamin sotto la traversa, abile a recuperare la palla respinta da Dida sul colpo di testa di Olic. Infine la roulette dei rigori, con gli errori decisivi di Thiago Neves e Aogo, e il tiro di Flamini che batte Hesl per il 5-4 definitivo." (g.des. - La Gazzetta dello Sport, 7-1-2009)

2009: II TROFEO TACI OIL ALBANIA READS

Tirana (Albania), 12 maggio 2009

MILAN-ALBANIA 3-3 (0-1)

(8-7 dopo i calci di rigore)

Milan *(4-3-1-2):* Kalac (46' Perucchini); Mattioni, Thiago Silva, Senderos (46' Darmian), Antonini (46' Zambrotta); Gattuso (46' Cardacio), Pirlo (46' Flamini), Jankulovski (46' Seedorf); Ronaldinho (69' Albertazzi); Shevchenko (69' Inzaghi), Pato (46' Kakà). All.: Ancelotti.

Albania *(4-4-2):* Ujkani (86' Mocka); Lila (46' Pisha), Beqiri, Vrapi, Vangjeli (46' Muzaka); Bylybashi (46' Vila), Duro (86' Veliu), Bulku (71' Sefa), Bakaj; Memelli (46' Hyka), Salihi (89' Shtubina). All.: Bushati.

Arbitro: Jemini (Albania).

Reti: 22' Ronaldinho (M), 48' Shevchenko (M), 64' Vila (A), 71' Muzaka (A), 76' Salihi (A), 87' Inzaghi (M).

Sequenza rigori: Kakà (M) gol, Pisha (A) gol, Seedorf (M) gol, Muzaka (A) gol, Flamini (M) gol, Vila (A) gol, Thiago Silva (M) gol, Yrapi (A) gol, Inzaghi (M) gol, Beqiri (A) fuori.

▸ *Vittoria ai rigori in Albania*

"Il Milan si è aggiudicato la seconda edizione del Torneo Taci Oil Albania Reads, battendo allo stadio Qemal Stafa di Tirana per 8-7 l'Albania dopo i rigori. I 90' regolamentari, infatti, si erano chiusi in parità sul 3-3. Al gol di Ronaldhino al 22' del primo tempo, si aggiungeva il raddoppio al 3' della ripresa a opera di Shevchenko. I padroni di casa riaprivano la partita al 19' con Vila, per poi pareggiare 26' con Muzaka. Cinque minuti più tardi Salili portava l'Albania in vantaggio, ma all'42' il solito Inzaghi realizzava la rete del 3-3." (gasport – La Gazzetta dello Sport, 13-5-2009)

Amichevoli

Cremona *(stadio "Giovanni Zini")*, 22 luglio 2008

CREMONESE-MILAN 0-0

Milan *(4-4-1-1):* Kalac (46' Abbiati); Oddo, Bonera, Kaladze (46' Digao), Favalli (46' Strasser); Osuji (66' Angelilli), Brocchi, Flamini, Antonini; Seedorf, W. Aubameyang (66' Gianola). All.: Ancelotti.

Cremonese *(4-4-2):* G. Bianchi; Vitofrancesco (46' Moretti), A. Bianchi (46' Colucci), Argilli (46' Viali), Rossi (46' Borilli); Gherardi (46' Zauli), Ferrarese (46' Carotti), Fietta (46' Cremonesi), Chomacov (46' Tacchinardi); Guidetti (46' Cozzolino), Graziani (46' Saverino). All.: Iaconi.

Arbitro: Marelli di Como.

Note: spettatori 12.000 circa.

▸ *Milan pareggio all'esordio*

"Prima uscita stagionale per il Milan di Carlo Ancelotti, impegnato in amichevole contro la Cremonese. Finisce 0-0, ma a una settimana dall'inizio della preparazione non si poteva pretendere molto di più. I rossoneri richiamano allo Nini il pubblico delle grandi occasioni, nonostante le assenze: oltre a Ronaldinho e Pato, via per le Olimpiadi, e a Kakà, appena arrivato in ritiro e a corto di preparazione, assenti anche Pirlo, Zambrotta, Gattuso, Ambrosini, Borriello, Paloschi, Maldini, Inzaghi, Emerson e Jankulovski. Così, a centrocampo trovano posto due giovani della Primavera, Antonini e Osuji, che completano il reparto con Flamini e Brocchi, mentre in attacco c'è spazio per William Aubameyang, supportato da Seedorf. Linea difensiva con Oddo, Bonera, Kaladze e Favalli.

La curiosità di tifosi e dirigenti è tutta per il neoacquisto Mathieu Flamini, all'esordio in rossonero. Il francese si piazza davanti alla difesa, come Pirlo, mostrando buon senso della posizione. E' sua, alla mezz'ora del primo tempo, la prima conclusione della partita: un esterno destro dai venti metri fuori di poco. Rossoneri pericolosi anche con Osuji e Aubameyang, ma il primo tempo si chiude sullo 0-0. Nella ripresa formazioni trasformate dai cambi. Nella Cremonese si rivede anche Lamberto Zauli, vecchia conoscenza della seria A. Il Milan è più presente in attacco ma la Cremonese si difende con orgoglio e risponde in contropiede, prima con Graziani, pericoloso di testa, poi con Cozzolino, fermato dalla difesa rossonera. Seedorf prova qualche giocata personale ma è la Cremonese a sfiorare la rete in due occasioni. Finisce 0-0: per il momento, può andar bene così." (L. Santocchia – La Gazzetta dello Sport, 23-8-2008)

22 luglio 2008. Cremonese-Milan 0-0. Seedorf in azione

Lugano (Svizzera), 10 settembre 2008

LUGANO-MILAN 2-0 (0-0)

Milan: *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Kalac); Bonera, Senderos (46' Pasini), Maldini (46' Favalli), Antonini; Cardacio, Emerson, Ambrosini; Seedorf; Inzaghi (17' Angelilli, 46' Kakà), Pato. All. Ancelotti.

Lugano: *(4-4-2):* Proietti (46' Aldebrando): Rota (74' Sulmoni), Montandon (46' Moresi), Denicola, Preisig; Fabiano da Silva, Baldo (58' Dorsa), Maggetti, Carlos da Silva; Rennella (56' Valente), Renfer (65' Laborde). All. Boldini.

Arbitro: Bertolini (Svizzera).

Reti: 53' Rennella, 91' Laborde.

Note: spettatori 3.000 circa. Ammonito Ambrosini. Recuperi 0' e 3'.

▸ *Milan, figuraccia a Lugano. Ma Kakà è tornato*

"Lugano - Grandi manovre o lavori in corso. Fate un po' voi. Il Milan, senza 7 nazionali (Zambrotta, Pirlo, Sheva, Jankulovski, Ronaldinho, Flamini, Kaladze), senza gli infortunati Nesta, Gattuso, con Kakà e Borriello sulla via del ritorno, affronta il Lugano per un test effimero, che si propone di misurare il polso a una squadra ancora alla ricerca di una personalità. L'amichevole del Cornaredo serve soprattutto per capire quanto gap resta da coprire in attesa della forma migliore. Insomma solo un test. Resta però il fatto che i rossoneri mettano in saccoccia l'ennesima sconfitta e figuraccia, 2-0, con la squadra svizzera, dignitosa protagonista della seconda divisione (la nostra serie B).

Ancelotti schiera Abbiati; Bonera, Senderos, Maldini, Antonini; Cardacio, Emerson, Ambrosini; Seedorf; Inzaghi, Pato; un 4-3-1-2 improvvisato, in attesa dei rientri. Kakà e Favalli sono in panchina, ed è soprattutto il bra-

siliano ad attirare le attenzioni di tutti, essendo giustamente lui il faro del Milan. Il Lugano fa la sua partita, si chiude bene e quando può cerca di creare problemi ad Abbiati. Il Milan giochicchia (il termine è azzeccato) e mette in mostra le qualità di Cardacio che sulla destra è una spina nel fianco. Seedorf fa arrabbiare Ancelotti, Pato fa cose meravigliose me poi sbaglia cancellando quanto fatto di buono. Poi c'è la prima di Senderos. Lo svizzero sbaglia in un paio di occasioni, ma ci può stare. Ma la tegola è l'infortunio di Inzaghi che lascia al 17' per un indurimento muscolare. Al suo posto entra Angelilli. Pippo lascia, guarda caso, nello stesso istante in cui Shevchenko segna il 2-0 al Kazakistan con la sua Ucraina. A Genova potrebbe toccare a lui, anche se il problema di Superpippo non è poi così grave.
Nella ripresa Ancelotti ridisegna il Milan. Ecco Kakà (fuori Angelilli). Con Lui entrano Favalli (out Maldini), Kalac per Abbiati e Pasini che rileva Senderos. Kakà regala un tacco di classe dopo una bella combinazione Cardacio-Pasini, ma il vero numero lo fa Kalac con una splendida doppia parata. Ma l'australiano non ci arriva all'8' (fuori dai pali vistosamente), quando Rennella fa vedere di che pasta è fatto con un sinistro maligno dal limite che porta in vantaggio i ticinesi. Kakà non ci sta e inventa un interno sinistro a rientrare che accarezza l'incrocio dei pali, ma è una luce isolata. Pato? Non pervenuto: molliccio, non incide. Troppo buono e poco cinico. Più convinti i suoi coetanei Cardacio e Pasini. Insomma, il Milan è un cantiere aperto. Il lavoro è lungo e duro. Il resto del test non regala nulla, se non sottolineare stanchezza e muscoli duri; soprattutto un'idea vaga di gioco che si contrappone a quello del Lugano che coglie addirittura il raddoppio con Laborde che beffa Kalac, come al solito insicuro e colpevole. Ma c'è il recupero di Sua Maestà Kakà, tutto compreso: finte, scatti, dribbling e conclusioni. E per Ancelotti può bastare." (La Gazzetta dello Sport, 11-9-2008)

10 settembre 2008. Lugano-Milan 2-0. Un'occasione fallita da Pato

Hannover (Germania), 21 gennaio 2009
MILAN-HANNOVER 96 3-2 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Dida (46' Kalac); Bonera (46' Jankulovski); Senderos (46' Hurtado), Thiago Silva, Antonini, Beckham (46' Seedorf), Emerson, Flamini (77' Cardacio); Ronaldinho (46' Kakà); Shevchenko (65' Darmian), Inzaghi. All.: Ancelotti.
Hannover 96 *(4-5-1):* Enke; Pinto (85' Balogun), Eggimann, Fahrenhorst, Rausch; Huszti (85' Smideback), Rosenthal (65' Zizzo), Balitsch (70' B. Schulz), C. Schulz, Stajner (65' Bruggink); Forssell (46' Hanke). All.: Hecking.
Arbitro: Rafati (Germania).
Reti: 10' Huszti (H), 52' Shevchenko (M), 55' Inzaghi (M), 74' Hanke (H), 76' Inzaghi (M).
Note: spettatori 40.231. Ammonito Antonini. Recuperi nessuno.
▸ *Il Milan vince ad Hannover. Doppietta di Inzaghi*

"Hannover - Dopo la tempesta Kakà; a poche ore dalle dichiarazioni di Emerson ad As, poi smentite dal "Puma", il Milan ha inaugurato la carriera in rossonero di Thiago Silva con una vittoria. L'amichevole di Hannover è finita infatti 3-2 per i rossoneri, passati grazie a una prova convincente. Tedeschi in vantaggio al 10' del primo tempo grazie a un gol di Huszti che si è fatto respingere un calcio di rigore da Dida, recuperando e spingendo in rete. Nella ripresa il Milan ha ribaltato il risultato grazie ai gol di Shevchenko al 7' e di Inzaghi al 10'. Al 29' pareggio di Hanke, ma al 31' ci ha pensato ancora Inzaghi a firmare il 2-3. Il Milan e sceso in campo con il 4-3-1-2. Dida fra i pali, Bonera, Senderos, Thiago Silva, Antonini in difesa; Beckham, Emerson, Flamini sulla mediana e Ronaldinho a supporto di Shevchenko, Inzaghi.
All'Awd Arena Milan e Hannover non si sono tirate indietro, anche se in difesa hanno entrambi esibito limiti imbarazzanti. Thiago Silva ha fatto capire di non essere un pivello, soprattutto con la palla a terra, anche se al di là di qualche intervento ruvido è sembrato in difficoltà nel gioco aereo e sui corner. Prova comunque ingiudicabile." (La Gazzetta dello Sport, 22-1-2009)

Glasgow (Scozia), 4 febbraio 2009
GLASGOW RANGERS-MILAN 2-2 (0-0)
Milan *(4-3-1-2)*: Dida; Mattioni (61' Jankulovski), Thiago Silva, Senderos (46' Darmian), Antonini (75' Albertazzi); Beckham (46' Seedorf), Flamini (61' Cardacio), Pirlo; Ronaldinho (61' Kakà); Inzaghi, Shevchenko (69' Pato). All. Ancelotti.
Glasgow Rangers *(4-4-2):* Mc Gregor (46' Alexander); Whittaker, Weir (46' Broadfoot), Bougherra (46' Dailly), Papac; Naismith (60' Niguez), Edu (75' Davis), Mendes (46' Ferguson), McCulloch (82' Boyd); Lafferty (46' Beasley), Fleck (46' Velicka). All. Smith.
Arbitro: Collum (Scozia).
Reti: 65' Beasley (R), 70' Pato (M), 78' Kakà (M), 83' Papac (R).
Note: spettatori 40.000 circa. Recuperi 1' e 0'.
▸ *Il Milan diverte in Scozia. Coi Rangers finisce 2-2*
"Siamo fuori dalla Coppa Italia e pensiamo che questa amichevoli possano essere utili". Adriano Galliani avrà certamente ottimi motivi per pensarlo, anche se le indicazioni nel 2-2 di Glasgow, sono state davvero poche. Che Pato e Kakà fossero due campioni si sapeva da tempo, per il resto altri chilometri di rodaggio nel tachimetro di Thiago Silva (più ombre che luci per lui), debutto sulla fascia destra per l'altro brasiliano Mattioni, l'occasione per chi gioca poco di mettersi in mostra. Riuscita peraltro solo in parte.
Carlo Ancelotti, da tecnico preparato e uomo saggio qual è, non rischia le preziose gambe dei suoi titolari e ne propone solo due dall'inizio, Pirlo (che sarà squalificato con la Reggina) e un Beckham che si limita all'ordinaria amministrazione. Anche i Rangers, squadra dai limiti tecnici fin troppo evidenti, danno spazio ad alcune seconde linee. Shevchenko non fa più paura a nessuno, mentre Inzaghi non abbina alle motivazioni, sempre alte, una grande lucidità. Ronaldinho prova a mettersi in mostra, ma si limita a un palo esterno su punizione al 25'. L'unico lampo di un primo tempo che scivola via senza troppi scossoni.
Ancelotti nella ripresa inserisce anche Seedorf e Kakà per Beckham e Dinho. L'atmosfera si mantiene freddina, in linea col nevischio che ha accolto le squadre in campo. Ronaldinho trova la barriera su punizione e Seddorf ha il mirino sballato. Quando tutto sembra avviato verso un tranquillo 0-0 Thiago Silva e Darmian sono imperfetti nella chiusura su Beasley, che si libera in area e batte Dida. Poco dopo Pato, entrato per Sheva, non può esimersi dal segnare l'1-1 dopo una comica carambola tra i difensori dei Rangers, messi in difficoltà dalla percussione di Kakà sulla sinistra. La partita prende un minimo di tono: Inzaghi si fa murare da Alexander, prima che Kakà dia un saggio della sua clas-

se firmando il 2-1 dopo una percussione centrale e un destro imparabile. Ultimo brivido al 38', quando Papac si infila in area dalla sinistra e batte Dida per l'ecumenico 2-2 finale." (g.des. - La Gazzetta dello Sport, 5-2-2009)

4 febbraio 2009. Rangers-Milan 2-2. Pato e Kakà festeggiano la rete del pareggio

Doha (Qatar), 4 marzo 2009

MILAN-AL SADD 2-1 (2-1)

Milan *(4-4-2):* Abbiati (46' Dida); Antonini (46' Darmian), Thiago Silva, Maldini (16' Bonera, 46 Senderos), Favalli; Beckham (46' Pirlo), Emerson (60' Viudez), Cardacio (80' Mattioni), Jankulovski (46' Zambrotta); Pato (46' Inzaghi), Shevchenko. All. Ancelotti.

Al Sadd *(4-4-2):* Saqr (80' Zaidan); Rashed (77' Mohamed), Rabia (46' Nasser), Abdulmajed, Ayil; Feindouno, Abdulrab, Felipe (60' Afif), Mesaad; Khalfan (60' Al Haydous), Opoku (46' Soria, 76'Hamed). All.: Musovic.

Arbitro: Banjar Al Dosari (Qatar).

Reti: 26' Pato (M), 36' Mohamed (A), 37' Antonini (M).

Note: spettatori 15.000 circa. Ammoniti Cardacio e Beckham. Recuperi nessuno.

▸ *Il solito Pato regala la vittoria al Milan*

„Doha - Al Passim Bin Hamad Stadium di Doha, nel Qatar, il Milan vince l'amichevole con l'Al Sadd 2-1. Una buon allenamento che non rivoluziona il futuro di Carlo Ancelotti, ma arricchisce le casse rossonere. In gol Pato e Antonini; per la squadra di casa Golam per il momentaneo 1-1. Ancelotti schiera Abbiati in porta. Antonini, Thiago Silva, Maldini e Favalli in difesa; Beckham, Emerson, Cardacio, Jankulovski sulla mediana, Pato e Shevchenko in attacco. Un 4-4-2 molto quadrato che accontenta gli sceicchi, pronti a sborsare un milione di euro pur di vedere all'opera i rossoneri. Soprattutto gli infortunati Kakà e Ronaldinho, sbarcati al sole e al cal-do degli Emirati, ma solo per fare presenza.

I primi 45 minuti non sono da incorniciare, anche se chiusi già sul definitivo 2-1. Il Milan va subito sotto pressione e al 4' Kalifan sfiora il gol a causa di una leggerezza difensiva. Al 12' ci prova Feindouno, abile nel trovare un varco al limite, sufficiente per gabbare Senderos. Test poco probante in cui il Milan giochicchia; utile forse per vedere all'opera Thiago Silva, Cardacio, che tra l'altro rimedia anche un cartellino giallo, e, nella ripresa, Mattioni e Viudez. Ma la pochezza dell'Al Sadd, impone al Milan di passare al 26', quando Sheva pesca Pato che con la punta del destro infila l'1-0. Ma al 37', incredibile ma vero, arriva il pari di Golam: un bel diagonale nel deserto dell'area piccola rossonera. Per fortuna che subito dopo Antonini va ancora in gol con un sinistro imparabile.

Nel secondo tempo Ancelotti cambia: Dida, Pirlo, Inzaghi, Senderos, Mattioni, Darmian e Zambrotta per Abbiati, Beckham, Bonera, Pato, Antonini, Cardacio e Jankulovski. Cambi che danno più vigore alla squadra, vicinissima al 4' al 3-1 con un tiro ravvicinato di Inzaghi di poco a lato. Al 15' spazio a Viudez che rileva Emerson. Al 23' Inzaghi va in gol, ma la rete viene annullata per fuorigioco e a seguire Senderos salva sulla linea sull'errore di Dida. SuperPippo è comunque tra i protagonisti della ripresa, dove il Milan offre un calcio spumeggiante che manda in delirio il pubblico di Doha che si vede negare il pareggio da Dida, abile a deviare con un tuffo plastico un bolide da fuori area." (gasport – La Gazzetta dello Sport, 5-3-2009)

4 marzo 2009. La formazione del Milan scesa in campo a Doha. Da sinistra, in piedi: Jankulovski, Abbiati, Thiago Silva, Antonini, Shevchenko, Maldini; accosciati: Emerson, Beckham, Favalli, Pato, Cardacio

Budapest (Ungheria), 22 aprile 2009

MILAN-HUNGARIAN LEAGUE TEAM 5-2 (1-1)

Milan *(4-3-2-1):* Kalac (77' Perucchini) Mattioni, Senderos (46' Darmian), Thiago Silva, Jankulovski (77' Strasser), Beckham (65' Cardacio), Ambrosini (46' Flamini), Seedorf (77' Viudez), Kakà (65' Pasini), Ronaldinho, Shevchenko All.: Ancelotti.

Hungarian League Team *(4-4-2):* Nemeth (46' Koteles), Miskolczi (52' Gruz), Meszaros (65' Nemedi), Horvath G., Laczko (52' Leandro), Tisza (46' Bori), Farkas (77' Nyerges), Horvath A. (61' Lipcsei), Sipos, Rajczi (41' Tokoli), Kabat (46' Ferenczi) All.: Meszoly.

Arbitro: Plautz (Austria).

Reti: 7' Rajczi (H), 37' Kakà (M), 47' Shevchenko (M), 56' Tokoli (H), 62' Shevchenko (M), 73 Seedorf (M), 85' Viudez (M).

Note: spettatori 40.000 circa. Recuperi 1' e 2'.

▸ *Milan, 5 gol in Ungheria. Sheva segna una doppietta*

22 aprile 2009. Milan-Hungarian League Team 5-2. I tifosi rossoneri al "Puskas Stadium" di Budapest

"Budapest - Cinquina fissa. Dopo quella rifilata al Torino, il Milan segna cinque gol (a 2) a una selezione ungherese in un'amichevole disputata al Puskas Stadium di Budapest.
Ancelotti manda in campo i brasiliani Mattioni (ancora senza presenze quest'anno) e Thiago Silva, rossonero da luglio, in difesa. A centrocampo c'è Beckham, in avanti Kakà fa coppia con Ronaldinho alle spalle di Shevchenko. Ma sono i padroni di casa a passare in vantaggio dopo 7' con Rajczi. Kakà, imbeccato da Beckham, firma il pareggio al 37' festeggiando nel migliore dei modi il suo 27° compleanno. Nella ripresa si scatena Shevchenko (non segnava dal 3 dicembre), autore prima del 2-1 rossonero al 47' su assist di Kakà; poi, dopo il momentaneo 2-2 di Tokoli al 57', riporta in vantaggio il Milan al 62', servito questa volta da Ronaldinho. Ancelotti concede allora spazio ai giovani Pasini, Cardacio, Strasser e il portiere Perucchini. A completare l'opera Seedorf (in gol al 73') e Viudez, che all'85' fissa il punteggio sul 5-2. Un pizzico di delusione solo per Ronaldinho, che ha colpito due traverse." (La Gazzetta dello Sport, 23-4-2009)

22 aprile 2009. Milan-Hungarian League Team. Il gol di Kakà

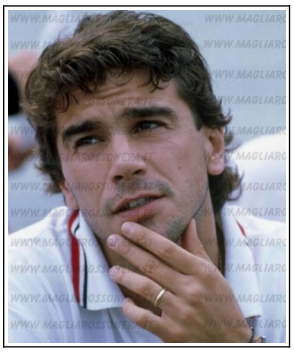
Notizie

Borgonovo, notte da brividi con la Sla

▸ *"Firenze, 8 ottobre 2008 – Gli occhi brillano ancor di più. Per una notte dallo sguardo di Stefano Borgonovo è sparito quel senso di paura che lo accompagna da anni. Ha vinto la voglia di vivere. L'urlo d'amore della curva Fiesole entra nella pelle. Sotto quel muto di gente ci sono loro. La «B2» che aveva fatto innamorare Firenze. Robi Biaggio spinge la carrozzina con delicatezza. Lui e Stefano vanno a festeggiare il loro gol più bello. E a dichiarare guerra alla «Stronza», così hanno etichettato la maledetta Sla. Spicca lo striscione degli ultrà: «B & B, fantasia al potere... Calcio da sogno, forza Stefano, grande ragazzo semplice e buono».*

Borgonovo
«Dai, tutti insieme battiamo la Sla»

Le lacrime di Gullit. Gullit è il primo a piangere. Insieme a lui, tanta gente comune. Sono quasi in trentamila. Firenze ha risposto. Come sempre. Alessandra, figlia di Stefano, dà il calcio d'inizio. Prima della partita un tifoso viola ha consegnato a Borgonovo il pallone con il quale Stefano segnò un gol storico alla Juve. Ci voleva la «Stronza» (la Sla) per rimettere insieme la «B2».
Robi accompagna Stefano a bordo campo. La figlia Alessandra accende il computer a papà. E lui comincia a «scrivere». Il primo messaggio appare sul maxi schermo. Grazie Firenze, insieme abbiamo fatto nascere qualcosa che distruggerà la «Stronza». Stefano continua a scrivere. «Voglio dire ai malati, miei compagni di viaggio, di credere nel calcio, nei giocatori e anche nella Lega calcio. Saranno determinanti per sconfiggere la Stronza». Arriva Giancarlo Antognoli, di ritorno dalla Moldova, dove ha accompagnato l'Under 19. «Lasciate stare il calcio. Non c'entra niente», scrive Borgo. Forse è vero. Forse no. Di sicuro il calcio non si è nascosto [...]
(Luca Calamai – La Gazzetta dello Sport, 9-10-2008)
- Borgonovo morirà il 27 giugno 2013, aveva 49 anni e da tempo era malato di sclerosi laterale amiotrofica.



Stefano Borgonovo ai tempi del Milan

Profili in rossonero

Ronaldinho de Assis Moreira

▸ *"Giocatore completo e in possesso di una grande tecnica individuale, è dotato di eccellenti capacità nel dribbling, il più famoso dei quali è l'elastico, nella costruzione di occasioni da rete e nella finalizzazione, essendo anche un ottimo tiratore di calci piazzati.*
Può giocare sia da trequartista che da attaccante, soprattutto esterno sinistro. È inoltre un prolifico uomo-assist.
Ronaldinho è stato acquistato dal Milan il 15 luglio 2008. Al Barcellona sono andati 21 milioni di euro più altri 4 di bonus qualora i rossoneri raggiungessero la qualificazione alla Champions League negli anni successivi. Il brasiliano il 17 luglio, giorno della presentazione, ha firmato il contratto che lo lega alla società rossonera fino al 30 giugno 2011, per uno stipendio di 6,5 milioni di euro netti l'anno davanti ai giornalisti e in diretta televisiva. La stessa sera è stato presentato a San Siro, dove lo hanno accolto 40.000 tifosi.

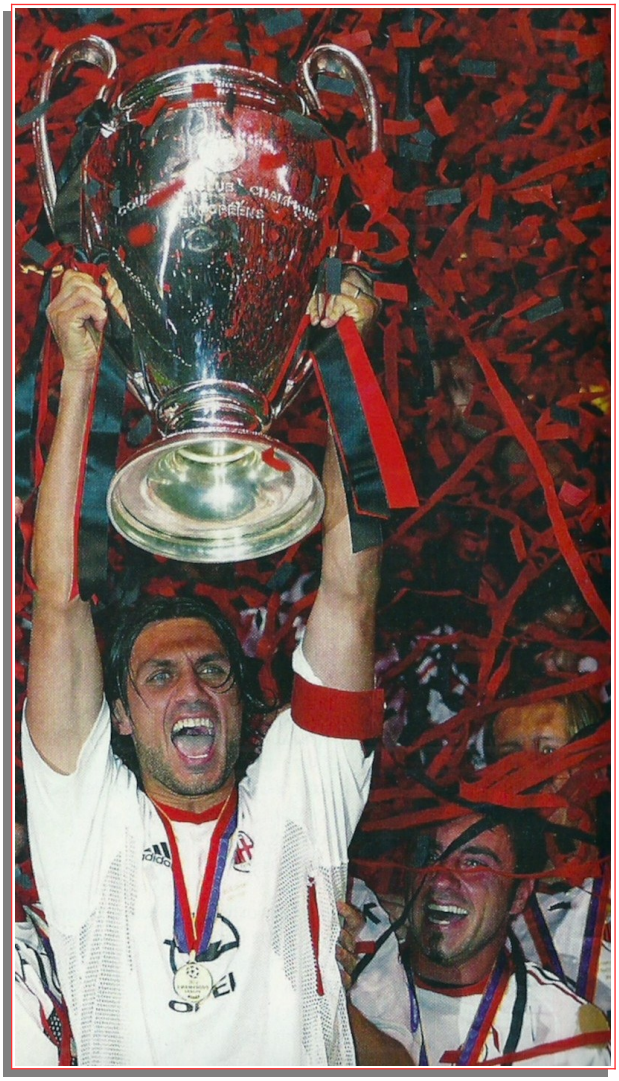
Essendo il numero 10 già assegnato a Clarence Seedorf, ha scelto di vestire la maglia numero 80, suo anno di nascita.
Ha esordito in partite ufficiali con la maglia rossonera il 31 agosto 2008 in Milan-Bologna (1-2), prima giornata del campionato 2008-2009, mentre ha segnato il primo gol il 28 settembre 2008 nel derby contro l'Inter vinto dal Milan per 1-0 grazie proprio a un suo colpo di testa su assist del connazionale Kaká.
Il 19 ottobre 2008 ha realizzato la prima doppietta in maglia rossonera contro la Sampdoria, segnando su calcio di rigore il primo gol e su assist di Kaká il secondo. Ha segnato la prima rete in Coppa UEFA con la maglia del Milan il 6 novembre 2008 al 93' minuto di Milan-Braga (1-0) con un potente tiro da fuori area che si è infilato sotto l'incrocio dei pali, dando la vittoria ai rossoneri. Decisivo nella prima parte di stagione, da gennaio in poi Ronaldinho ha avuto sempre meno spazio in squadra, tenuto spesso in panchina dall'allenatore Carlo Ancelotti. Ha concluso la sua prima stagione al Milan con 10 gol in 36 presenze.
Nel corso della stagione 2009-2010 si è aggiudicato il Golden Foot 2009 con 43.755 voti, precedendo Raúl (31.762 voti) e Henry (25.537), e lasciando così le impronte dei suoi piedi sulla Champions Promenade del Principato di Monaco. È stato inoltre premiato dalla rivista World Soccer come miglior giocatore del decennio 2000-2009, precedendo Lionel Messi e Cristiano Ro-

naldo. Il 17 gennaio 2010 ha realizzato la sua prima tripletta in maglia rossonera, nella partita casalinga vinta 4-0 sul Siena. A fine stagione è risultato, a pari merito con Marco Borriello, il miglior marcatore del Milan con 15 gol e 17 assist di cui 16 nella serie A 2009-2010, che gli sono valsi il primo posto nella classifica degli assistman. Dopo una prima parte della stagione 2010-2011 dove è stato poco impiegato dal neo allenatore rossonero Massimiliano Allegri (16 partite e un gol), nei primi giorni del 2011, a 6 mesi dalla scadenza del contratto con la società rossonera, Ronaldinho ha lasciato il ritiro di Dubai per tornare in Brasile e cercare una nuova squadra.
In totale con il Milan ha disputato 95 partite ufficiali nelle quali ha segnato 26 gol e realizzato 25 assist." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Paolo Maldini

▸ *"Emblematica l'espressione di Fabio Capello che, sollecitato da un giornalista a formulare un giudizio sul difensore rossonero disse: «Maldini? E' semplicemente il miglior difensore del mondo».*
Paolo Maldini ha legato la sua intera carriera al Milan, squadra della sua città che l'ha visto crescere e maturare come uomo e come professionista.
Nella squadra rossonera ha militato dal suo provino del settembre 1978 e ha ricoperto principalmente il ruolo di terzino sinistro o di difensore centrale. È stato utilizzato anche da terzino destro, a dimostrazione della sua grande duttilità tattica.
Ha debuttato in serie A con Nils Liedholm il 20 gennaio 1985, ancora sedicenne, in un match contro l'Udinese (1-1) subentrando a Sergio Battistini. Già la stagione successiva, a soli 17 anni, è diventato titolare nella formazione rossonera, con la maglia numero 3 di terzino sinistro. Ha segnato il primo dei suoi 29 gol in serie A il 4 gennaio 1987 in Como-Milan (0-1). In Europa, invece, il battesimo del gol è arrivato il 21 ottobre 1992 in Slovan Bratislava-Milan (0-1).
Dalla stagione 1997-1998 è stato il capitano del Milan, avendo ereditato la fascia da Franco Baresi al termine della sua carriera. Lo stesso passaggio di testimone era già avvenuto nel 1994 nella Nazionale italiana, quando Baresi aveva lasciato al terzino la fascia di capitano dopo il mondiale statunitense.
Alla 28ª giornata del campionato 2002-2003, nel derby Inter-Milan, Maldini è stato sostituito per una frattura al setto nasale dopo la gomitata involontaria da parte di Christian Vieri. Nelle partite successive al derby, Maldini ha indossato per circa un mese una maschera facciale protettiva.
Il 28 maggio 2003, all'Old Trafford di Manchester, ha sollevato la UEFA Champions League a 40 anni esatti di distanza dal giorno in cui proprio suo padre Cesare si laureò campione d'Europa, anch'egli come capitano del Milan e anch'egli in Inghilterra (a Londra). Quel trofeo è stato inoltre il primo trofeo materialmente sollevato da Paolo Maldini in qualità di capitano. Nell'aprile 2004 è risultato 10° nell'UEFA Golden Jubilee Poll, un sondaggio online condotto dalla UEFA per celebrare i migliori calciatori d'Europa dei cinquant'anni precedenti, e secondo calciatore italiano dopo Dino Zoff.
Nella stagione 2005-2006 ha segnato anche una doppietta contro la Reggina in campionato; la prima e unica nella sua lunghissima carriera.
Il 16 dicembre 2007, aggiudicandosi la Coppa del mondo per club dopo che il Milan ha battuto in finale il Boca Juniors, ha conquistato il 26° trofeo della sua carriera, il 13° in ambito internazionale. È stato inoltre il primo capitano di una formazione del vecchio continente ad alzare questo trofeo. Il 16 febbraio 2008, nella gara contro il Parma al Tardini, entrando in campo a partita iniziata al posto di Jankulovski ha raggiunto così il traguardo delle 1.000 partite da professionista, di cui 861 con il Milan, 12 con l'Under 21, 1 con l'Olimpica e 126 con la Nazionale maggiore. In campo europeo solo Peter Shilton, portiere inglese, ha totalizzato più presenze, 1.390 tra il 1966 e il 1997. Ha giocato la sua ultima partita in Champions League il 4 marzo 2008 a San Siro contro l'Arsenal nella sconfitta interna per 2 a 0 che ha sancito l'eliminazione del Milan dalla Champions League 2007-2008 agli ottavi di finale.
Dopo alcune voci che avevano ventilato un suo possibile ritiro dopo la Coppa del mondo per club 2007 Maldini aveva annunciato che avrebbe appeso le scarpe al chiodo alla fine della stagione 2007-2008, ma dopo l'eliminazione in Champions League contro l'Arsenal Maldini stesso non aveva escluso la possibilità di rimanere in rossonero anche per la stagione seguente e il 6 giugno 2008 ha prolungato ancora il suo contratto di un altro anno fino al 30 giugno 2009. Al suo ritiro dal calcio, il Milan ha ritirato la maglia numero 3, per anni indossata da Maldini, come già accaduto solo per la maglia numero 6 di Franco Baresi. Le uniche persone a cui potrebbe essere assegnata tale maglia sono i suoi figli Christian, che nel settembre 2005 è stato tesserato per le giovanili del Milan, e Daniel, avuti con la moglie Adriana Fossa, nel caso in cui arrivino a giocare in serie A con i rossoneri.
Maldini ha collezionato 647 presenze in serie A, record assoluto, con 29 gol realizzati. La storica soglia delle



600 partite è stata conseguita in occasione di Catania-Milan del 13 maggio 2007 (1-1), che, contando anche lo spareggio per l'accesso alla Coppa UEFA del 1987-1988 giocato contro la Sampdoria a Torino, è la sua 601ª presenza con la maglia del Milan in gare di campionato e relativi spareggi.
Il 16 maggio 2009 ha disputato la 900ª partita ufficiale in maglia rossonera, scendendo in campo contro l'Udinese al Friuli, lo stesso stadio dove nel 1985 aveva esordito in serie A e nel 2005 aveva festeggiato i 20 anni da calciatore professionista.
Il 24 maggio 2009, Maldini ha giocato per l'ultima volta a San Siro nella sconfitta subita dalla sua squadra per 3-2 contro la Roma. La cerimonia d'addio si è svolta con la consegna ai tifosi di album di figurine e di una sciarpa commemorativa. Inoltre la squadra rossonera ha indossato per l'occasione la nuova divisa 2009-2010 con un patch commemorativa che raffigurava il volto di Maldini e la frase "Tre Solo per Te". Durante il giro di campo finale (pur nel contesto di uno stadio con quasi 80.000 spettatori che si sono alzati in piedi ad applaudirlo, compresi i tifosi ospiti della Roma) il difensore è stato contestato da un settore di tifosi organizzati della Curva Sud: questi hanno intonato cori a favore di Franco Baresi ed esposto alcuni striscioni polemici verso Maldini, in relazione ad alcune considerazioni del capitano milanista sul tifo organizzato, rovinando così in parte il suo addio al calcio giocato. Secondo Carlo Ancelotti però la contestazione è stata solo una goccia d'acqua in un oceano pieno d'affetto.
Detiene anche altri record: primato assoluto di stagioni in serie A con la stessa squadra, con 25 campionati consecutivi al Milan, di cui è il primatista di presenze con 902 partite ufficiali disputate; marcatore più veloce in una finale di Champions League (52'' contro il Liverpool nel 2005). Insieme a Francisco Gento, è l'unico calciatore ad aver disputato 8 finali della Coppa dei Campioni/Champions League vincendone 5 (contro le 6 di Gento). Dalla sua prima all'ultima Coppa dei Campioni/Champions League vinta, sono passati ben 18 anni, record assoluto della competizione. Grazie alla lunga militanza nel Milan, ha totalizzato il record di stracittadine milanesi giocate, essendo sceso in campo in ben 56 derby. Per anzianità in campo, è il secondo giocatore del Milan nella storia, essendo sceso in campo nella sua ultima partita a 40 anni, 11 mesi e 5 giorni; solo Alessandro Costacurta (41 anni e 26 giorni) ha disputato una partita ufficiale con un'età maggiore della sua. Inoltre, segnando il gol del definitivo 1-2 nella partita Milan-Atalanta del 30 marzo 2008, è diventato il quarto giocatore più vecchio in assoluto a segnare un gol in serie A. Meglio di lui hanno fatto solo Pietro Vierchowod, Silvio Piola e Alessandro Costacurta.
Il 31 maggio 2009 a Firenze Maldini disputa la sua ultima partita, Fiorentina-Milan (0-2) nella quale raggiunge le 902 partite ufficiali con il Milan. In questa occasione, invece, la tifoseria viola, in concomitanza con quella ospite rossonera, gli offre una standing ovation degna di un campione del calcio internazionale, che lo risarcisce del piccolo danno morale subito la giornata precedente.
Il 28 agosto 2009 a Montecarlo Paolo Maldini è stato premiato dalla UEFA nel corso dei sorteggi per la fase a gironi della Champions League 2009-2010. Il riconoscimento alla carriera è stato consegnato a Maldini dal presidente della UEFA Michel Platini, che ha chiesto al pubblico di alzarsi in piedi in onore della gloriosa carriera dell'ex capitano rossonero. Il 17 novembre 2009 il quotidiano spagnolo Marca ha consegnato a Maldini il "Marca Leyenda", premio per "l'ineguagliabile carriera e il palmarès dell'ex giocatore del Milan." (da Wikipedia.it)

Memorabilia

Il Milan 2008-2009 dal Guerin Sportivo

STAGIONE 2009-2010

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-pres. Vicario e Amm. Delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Virna Bonfanti, Cristina Moschetta
Allenatore: Leonardo De Araujo
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatori dei portieri: Walter Vecchi, Valerio Fiori
Assistenti tecnici: Angelo Castellazzi, Andrea Maldera
Responsabile sanitario: Gianluca Melegati
Direttore sanitario: Armando Gozzini
Coordinatore sanitario: Jean Pierre Meersseman
Medico sociale: Massimo Manara
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini, Fabio Allevi, Bruno Dominici, Sergio Mascheroni, Andrea Primitivi
Fisioterapisti: Lorenzo Dario Fort, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Terapisti della riabilitazione: Marco Cattaneo, Giorgio Gasparini, Albino Rossetti
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Capitano: Massimo Ambrosini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Betandwin
Primo giorno di raduno: 6 luglio a Milanello sino al 16 luglio, poi tour in America (17-27 luglio)
Palmares: Trofeo Luigi Berlusconi

Coppe minori

2009: WORLD FOOTBALL CHALLENGE

Atlanta (Stati Uniti), 23 luglio 2009

CLUB AMERICA-MILAN 2-1 (1-1)

Milan *(4-3-1-2):* Storari; Antonini (68' Zambrotta), Nesta (46' Onyewu), Favalli, Jankulovski; Gattuso (75' Strasser), Flamini (79' Ikande) Zigoni; Seedorf (55' Abate); Inzaghi, Ronaldinho. All.: Leonardo.
Club America: *(4-4-2):* Navarrete; Cerda (90' Garcia), Rojas, Mosquera (82' Inigo), Rodriguez; Reyna, Sanchez, Carlos Silva (92' Kontogiannis), Beausejour (65' Martinez); Esqueda (79' Chitiva), Cabanas (69' Marquez). All.: Ramirez.
Arbitro: Prus (Stati Uniti).
Reti: 10' Esqueda, 20' Inzaghi, 84' Marquez.
▸ *Il Club America batte il Milan*
"Atlanta - Comincia con una sconfitta l'avventura del Milan nel World Challenge, il torneo al quale partecipano negli Stati Uniti i rossoneri con l'Inter, il Chelsea e i messicani del Club America. Questi ultimi dopo aver battuto l'Inter ai rigori alcuni giorni fa a Palo Alto hanno superato anche il Milan, e questa volta nei novanta minuti. Ma la squadra al suo allenatore è piaciuta: in svantaggio dopo pochi minuti, il Milan ha trovato il pareggio con il solito Inzaghi, in gol anche in questa amichevole. Poi i messicani sono nuovamente tornati avanti a pochi minuti dalla fine. Nel frattempo, la squadra di Leonardo aveva colpito una traversa e un palo con Ronaldinho (autore dell'assist del gol di Inzaghi) e Zigoni. Esordio rossonero ieri notte anche per Oguchi Onyewu, il difensore centrale che il Milan ha preso dallo Standard Liegi. Onyewu dovrà fare molta fatica per farsi largo nel Milan, ma ha già un piccolo record: nessun americano era mai stato ingaggiato da un grande club italiano e il suo predecessore nella serie A, Alexi Lalas, ha lasciato un segno nella storia del soccer pur avendo giocato soltanto nel Padova. Oggi il Milan si allena nella serata americana (ore 23 italiane) a Baltimora, dove domani è atteso da un rendez vous speciale: c'è Milan-Chelsea per la seconda uscita rossonera nelle World Series, e lo stadio Mt Bank di Baltimora (oltre 70 mila spettatori) è tutto esaurito. Preparate i fazzoletti, si diceva una volta. Il gruppo rossonero è già pronto a festeggiare a cena con il vecchio amico Ancelotti." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 24-7-2009)

Baltimora (Stati Uniti), 25 luglio 2009

CHELSEA-MILAN 2-1 (1-1)

Milan *(4-3-1-2):* Kalac; Oddo, Thiago Silva (77' Kaladze), Nesta (67' Onyewu), Zambrotta (74' Jankulovski); Flamini, Pirlo (72' Gattuso), Seedorf (64' Abate); Ronaldinho (79' Di Gennaro); Pato (81' Inzaghi), Borriello (67' Zigoni). All.: Leonardo.
Chelsea *(4-3-1-2):* Cech; Bosingwa (90' Hutchinson), Ivanovic, Therry, A. Cole; Belletti, Obi Mikel, Zhirkov (85' Mancienne), Lampard, Anelka (64' Shevchenko), Drogba (75' Pizarro). All.: Ancelotti.
Arbitro: Geiger (Stati Uniti).
Reti: 7' Drogba, 38' Seedorf, 69' Zhirkov.
Note: spettatori 71.203. Ammoniti Flamini e Ivanovich per gioco scorretto, Oddo per proteste. Angoli 5-3 per il Milan. Recuperi 1' e 2'.
▸ *Ancelotti batte Leonardo. Ma è un buon Milan*
"Baltimora - Carlo Ancelotti ferma anche il suo Milan. Nel World Football Challenge, dopo avere sconfitto l'Inter di José Mourinho, il Chelsea ha infatti battuto il Milan 2-1 nella sfida giocata a Baltimora. Ma non tragga in inganno il risultato, perché il Milan ha disputato una buona partita. In svantaggio con Drogba al 7' del primo tempo, i rossoneri avevano pareggiato con Seedorf al 38'; poi, nella ripresa, al 7', è arrivata la rete di Yuri Zhrikov. Grande la reazione del Milan che ha colpi-

Milan 2009-10. In prima fila: Favalli, Antonini, Storari, Roma, Dida, Abbiati, Zigoni, Huntelaar; in seconda fila: Jankulovski, Oddo, Thiago Silva, Pato, Ronaldinho, Abate, Borriello, Onyewu; in terza fila: Antonini, Boerci (massagg.), Vecchi (all. portieri), Maldera A. (assistente tecnico), Leonardo (allenatore), Tassotti (all. in 2a), Castellazzi (assistente tecnico), Tognaccini (preparatore atletico), Fiori (allenatore portieri); Inzaghi, in terza fila: Zambrotta, Flamini, Pirlo, Gattuso, Ambrosini, Nesta, Bonera, Seedorf, Kaladze

25 luglio 2009. Chelsea-Milan 2-1. Amici-rivali: Leonardo contro Ancelotti. il nuovo e vecchio allenatore del Milan

to anche due traverse.
Per l'occasione il Chelsea sfodera una maglia nerazzurra, tanto per accendere il sapore di derby, non bastasse Carletto Ancelotti in panchina. Per il momento, però, a entrambe le squadre manca l'energia per infiammare una partita, che se fosse di Champions prometterebbe sicure scintille. Invece, Chelsea e Milan giocano a ritmo blando, più che giustificate dall'ancora scarsa preparazione e dalle gambe forse troppo pesanti. Nei primi minuti, però, gli inglesi partono forte. Due affondi di Belletti (un tiro e un cross) provocano panico soprattutto all'incerto Kalac. E al 7', il "cangurone" non riesce neppure a sfiorare la fiondata da trenta metri in diagonale di Drogba che s'insacca nel set. Il Milan risponde con un tic toc che non produce metri verso l'area del Chelsea. Ma è Ronaldinho, comunque sempre un po' abulico, a fare la differenza fra i rossoneri.
Sono i suoi colpi da fuoriclasse che scuotono la difesa inglese. Al 19', dopo un tiro di Pirlo ribattuto da Cech, Dinho si esibisce in una bicicletta che però sfortunatamente colpisce Borriello. E al 38' assiste Seedorf che insacca con un bell'esterno destro, dopo che una manciata di minuti prima lo stesso olandese aveva colpito la traversa. Al 40' ci potrebbe stare anche un rigore per atterramento di Borriello, sempre servito dall'asso brasiliano. Il Milan fa fatica, ma regge bene il campo. Anzi nel secondo tempo migliora. Ronaldinho quasi spacca la traversa con una magnifica punizione al 12'. Ma è il Chelsea che passa ancora in vantaggio. Merito di Sheva, entrato da poco al posto di Anelka: al 24' si libera, scarica il destro respinto da Kalac e dopo un rimpallo irrompe Zhirkov che di sinistro infila la porta rossonera. Il pari sarebbe stato il risultato più giusto anche perché nel finale, prima Inzaghi di testa impegna Cech a una respinta disperata e a tempo scaduto Onyewu sempre di testa incorna fuori di un pelo." (M. L. Pegna – La Gazzetta dello Sport, 26-7-2009)

24 luglio 2009. Il Milan prima dell'incontro con il Chelsea. Da sinistra, in piedi: Kalac, Oddo, Nesta, Thiago Silva, Borriello, Seedord; in ginocchio: Ronaldinho, Pato, Zambrotta, Flamini, Pirlo

Foxborough (Stati Uniti), 26 luglio 2009
INTERNAZIONALE-MILAN 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-2-1):* Kalac; Zambrotta (63' Oddo), Onyewu (63' Nesta), Thiago Silva, Jankulovski (63' Antonini); Gattuso (68' Flamini), Pirlo (45' Abate), Ambrosini; Ronaldinho (68' Oduamadi); Borriello (45' Zigoni), Pato. All.: Leonardo.
Internazionale *(4-3-3)*: Julio Cesar (85' Toldo); Maicon (69' Santon), Lucio (76' Materazzi), Chivu (73' Cordoba), Zanetti (90' Obi); Muntari (76' Burdisso), Cambiasso (87' Destro), Thiago Motta (62' Vieira); Stankovic (85' Krhin); Balotelli (Mancini), Milito (Quaresma). All.: Mourinho.
Arbitro: Jorge Gonzales (Stati Uniti).
Reti: 4' e 75' Milito.
Note: spettatori 42.531. Ammoniti Ronaldinho e Ballotelli. Al 60' espulso Ronaldinho per doppia ammonizione. Recuperi: 1' e 3'.

LA SFIDA NEGLI USA 2-0 PER I NERAZZURRI (BENE LUCIO)
Il derby va all'Inter Lo firma Milito-gol
L'argentino, implacabile, segna una doppietta
Milan spuntato, Ronaldinho si vede su punizione
Pagine 12-13 BOCCI, ELEFANTE e LOPES PEGNA
Diego Milito, 30 anni, esulta per il primo gol

▸ *All'Inter il primo derby della stagione*
"Foxborough - Alle fine Leonardo ha puntato il dito sul calendario di partite troppo ravvicinate ma ha anche ribadito che al Milan servono rinforzi. I tifosi milanisti si augurano che questa spiegazione sia credibile e la società corra ai ripari, perché è arrivata la terza sconfitta su tre e perché il primo confronto stagionale con l'Inter li ha visti soccombere non solo nel risultato (2-0), ma anche sul piano del gioco . A fine partita Leonardo ha riconosciuto che al Milan c'è bisogno «di un attaccante e di un difensore», facendo anche un nome: Huntelaar, il centravanti olandese del Real Madrid: «Se dovessimo trovare le possibilità di investire, quello è un giocatore che si può tenere in considerazione».

26 luglio 2009. Internazionale-Milan 1-0. Zigoni in azione

Tornando al derby, ecco l'analisi di Leonardo: «Ci manca concretezza sulle fasce, e abbiamo bisogno di qualcosa in avanti - ha dichiarato Leonardo - Non voglio accampare scuse, l'Inter ha giocato meglio. Ma noi eravamo stanchissimi. Il regolamento di questo torneo è assurdo: noi in cinque giorni abbiamo dovuto preparare cinque partite, l'Inter ha avuto cinque giorni per prepararne una». Leonardo è tornato sull'argomento mercato: «Ci serve una rosa più ampia, basta vedere i cambi fatti dall'Inter rispetto ai nostri. In più noi abbiamo giocatori come Nesta, Gattuso, Borriello che rientrano da infortuni importanti. Hanno bisogno di riprendere gradualmente. Nesta mi ha detto che era stanchissimo, anche se è entrato solo nella ripresa. Non si possono fare due partite ogni due giorni. Tant'è vero che abbiamo impostato una gara escludendo fin da subito ogni tipo di pressing. Col Chelsea lo abbia fatto, ed infatti è stata un'altra partita. Ma con l'Inter abbiamo giocato una gara diversa, impossibile fare altrimenti.»
Ancora una volta, la difesa rossonera non ha convinto. «Non si può prendere un gol dopo 4 minuti, poi sei costretto a giocare tutta la partita in salita», ha ammesso Leonardo. Il tecnico non se l'è presa tanto con il portiere Kalac, apparso non immune da colpe nell'azione del gol, quanto la mancanza di attenzione della squadra. «Lì non è questione di stanchezza, ma di concentrazione. Onyewu? Ha bisogno di imparare, la difesa va regolata». Poi un messaggio di ottimismo: «Dobbiamo solo continuare a lavorare, e sono convinto che la squadra crescerà.»
Sulla stessa lunghezza d'onda uno dei nuovi volti del Milan, il difensore statunitense Oguchi Onyewu: «È stato il mio primo derby giocato. Mi spiace averlo perso così. Mi trovo bene in questa squadra e so che devo crescere. Mi sto allenando per conoscere sempre meglio la posizione che devo tenere e i compiti che mi vengono assegnati. Sono contento se chi ho intorno crede in me e dice che posso dare molto a questa squadra, perché è anche il mio obiettivo. Ci tengo molto e so che possiamo raggiungere buoni traguardi. Questa è la mia speranza, la speranza di tutti. Ci sono buoni giocatori e per questo dobbiamo essere convinti dei nostri mezzi.»" (gasport – La Gazzetta dello Sport, 27-7-2009)

Classifica finale:
Chelsea p. 9, Club America p. 5, Internazionale p. 4, Milan p. 0.

2009: AUDI CUP

Semifinale
Monaco di Baviera (Germania), 29 luglio 2009
BAYERN MONACO-MILAN 4-1 (1-0)
Milan *(4-4-2):* Storari; Zambrotta (74' Antonini), Nesta (62' Onyewu), Thiago Silva (74' Kaladze), Favalli (62' Oddo); Abate (74' Di Gennaro), Flamini, Pirlo, Jankulovski (46' Gattuso); Pato, Ronaldinho (46' Borriello). All.: Leonardo.
Bayern Monaco *(4-3-1-2):* Butt; Lahm, Van Buyten (62' Demichelis), Badstuber (62' Breno), Braafheid (46' Schweinsteiger); Altintop (62' Baumjohann), Van Bommel (62' Tymoshchuk), Pranjic; Sosa (62' Ottl); Muller, Gomez (80' Sene). All.: Van Gaal.
Arbitro: Perl (Germania).
Reti:12' Muller, 79' Schweinsteiger, 81' Pirlo, 89' Sene, 91' Muller.
Note: spettatori 65.000 circa. Ammonito Van Bommel per gioco falloso. Recuperi 0' e 1'.
▸ *Il Milan non si rialza. Quattro gol dal Bayern*
"Monaco di Baviera - Qui ci si abitua a perdere. Quattro sconfitte nelle ultime quattro amichevoli, quattro gol incassati dal Bayern in un'Allianz Arena esaurita per la semifinale della Audi Cup. E se è vero che i rossoneri incassano due gol nel finale, raramente fanno pensare di poter pareggiare il gol del vantaggio di Muller. La rete di Pirlo arriva su punizione, per gentile concessione del portiere Butt, prima e dopo mai impegnato. Il debuttante Leonardo schiacciato sul piano del gioco dal vecchio «filibustiere» Van Gaal. Con tutti i distinguo e le scusanti dovute a preparazione, fuso, e impegni ravvicinati, il Milan odierno non dà un bello spettacolo.

29 luglio 2009. Il Milan prima dell'incontro, valevole per l'Audi Cup, con il Bayern Monaco. Da sinistra, in piedi: Ronaldinho, Storari, Jankulovski, Nesta, Zambrotta, Thiago Silva; in ginocchio; Abate, Favalli, Pirlo, Flamini, Pato

Leonardo rinuncia a una punta, cambia modulo e schiera il Milan con un 4-4-2, in cui Ronaldinho e Pato sono le due, leggere, punte. Il duo brasiliano non combina granché, creando pochi problemi a Butt: non è tutta colpa loro (ma Pato è in pessima forma), visto che la palla resta quasi sempre nei piedi del Bayern. A centrocampo c'è inizialmente Jankulosvi a sinistra, Abate a destra e Pirlo e Flamini centrali. Nonostante la mobilità del francese in mezzo si fa poco filtro e zero pressing. In difesa, poi, Nesta fa coppia con Thiago Silva ma dimostra ritardo nella preparazione, restando spesso tagliato fuori dalle triangolazioni fra le punte. I bavaresi sfondano regolarmente sulla loro fascia destra, dove pure Lahm dovrebbe trovare l'opposizione del doppio terzino (davanti a Favalli c'è Jankulosvi), e arrivano con facilità al limite dell'area, o sul fondo. Da una bella combinazione Altintop-Sosa, con cross basso dell'argentino, il giovane Muller trova l'1-0. Azione nata, peraltro, da una brutta palla persa di Ronaldinho a centrocampo. Poi solo imprecisione nell'ultimo passaggio o al tiro (soprattutto del neoacquisto Mario Gomez) evita un passivo peggiore per Storari (bravo in uscita su Altintop).
I cambi nella ripresa (cinque tutti insieme per il Bayern al 60'), ridanno se non altro un po' di corsa e atletismo al Milan, con gli ingressi immediati di Gattuso e Borriello per Jankulovski e Ronaldinho. I rossoneri però continuano a costruire poco o nulla, tanto che il primo corner arriva dopo 60 minuti. Schweinsteiger, dopo una mezza occasione di Flamini, al 79' fa 2-0 con uno slalom in mezzo a una difesa immobile e infila di destro. Il gol del Milan arriva su punizione a 9' dalla fine: Pirlo batte discretamente, ma Butt ci mette del suo a farla passare sotto la traversa. Così come sono chiare le colpe di Kaladze sul 3-1 di Sene (44' s.t.), che poi ispira l'azione del 4-1 di Muller (46' s.t.). Abate viene provato a lungo come centrale, Zambrotta, con Flamini, pare il milanista con più corsa, mentre Thiago Silva, dopo qualche sofferenza iniziale, cresce via via. I segnali positivi finiscono più o meno qui. Fatta la tara di una condizione che non può che crescere, qualcosa manca.
La squadra di Van Gaal, tornato ad una grande dopo il titolo con l'Az Alkmaar, inizierà già il 7 agosto il campionato, per cui è comprensibilmente più in palla del Milan (che ha giocato molto nell'ultima settimana e ha dovuto fare i conti con la preparazione e il fuso orario). Anche senza Ribery e Toni (mente e braccio del gioco dei bavaresi nelle ultime stagioni), fa vedere un gioco

fluido, idee, capacità di inserirsi negli spazi: insomma tutto quello che manca al Milan, che in un'ora va alla conclusione unicamente con un tiro da fuori di Abate al 38'." (V. Clari – La Gazzetta dello Sport, 30-7-2009)

Finale per il 3° posto
Monaco di Baviera (Germania), 30 luglio 2009
BOCA JUNIORS-MILAN 1-1 (0-1)
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Storari; Oddo (46' Zambrotta), Onyewu, Thiago Silva, Antonini; Abate (76' Jankulovski), Gattuso (65' Flamini), Ambrosini (46' Pirlo); Ronaldinho (81' Zigoni); Pato, Borriello. All: Leonardo.
Boca Juniors *(4-4-2):* Abbondanzieri; Gunino, Paletta, Sauro, Krupoviesa (50' Monzon); Chavez (46' Battaglia), Forlin (46' Insuà), Marino (46' Medel Soto), Gaitan (72' Riquelme); Mouche (73' Palermo), Viatri. All: Basile
Arbitro: Peter Sippel (Germania).
Reti: 27' Thiago Silva, 87' Viatri.
Sequenza rigori: Palermo (B) gol, Ronaldinho (M) gol, Riquelme (B) gol, Pirlo (M) parato, Insua (B) parato, Jankulovski (M) gol, Paletta (B) gol, Thiago Silva (M) gol, Viatri (B) gol, Pato (M) parato.
Note: spettatori 65.000 circa. Ammonito Abate per gioco scorretto. Recuperi 0' e 1'.

Thiago Silva in gol col Boca: 1-1 al 90'. Poi ko dal dischetto: sbaglia Pato

Milan, la delusione è di rigore

▸ *Milan, segnali di ripresa. Ma la vittoria non arriva*
"Monaco di Baviera - La vittoria ancora non c'è, ma i segnali di ripresa sì. Il Milan viene sconfitto ai rigori dal Boca Juniors nella finale per il terzo posto dell'Audi Cup, rimandando nuovamente l'appuntamento con il successo che in pre-campionato manca da cinque gare. Le due squadre sono arrivate al 90' sull'1-1: rossoneri avanti nel primo tempo con Thiago Silva, pari argentino a tre minuti dalla fine con Viatri. I motivi di felicità per Leonardo comunque ci sono: su tutti la splendida prova di Ronaldinho, che riproposto trequartista dispensa un gran numero di assist, e la voglia di riscatto di Pato e Borriello, sfociata però in troppi errori di mira. Da rivedere invece la difesa, messa a dura prova solo nel finale, quando il Boca ha messo in campo i titolari e centrato il pareggio.
Leonardo abbandona l'esperimento 4-4-2 visto col Bayern e propone in attacco la coppia Borriello-Pato con Ronaldinho a supporto. Oltre ai due brasiliani confermati anche Thiago Silva, Abate, Storari. In difesa tocca a Onyewu, a centrocampo ci sono Gattuso e Ambrosini. Nel Boca spazio alle riserve, ma in campo c'è anche Paletta, difensore che sembrava ad un passo dal Palermo.
Il Milan prova a partire forte per dimenticare i quattro gol subiti dal Bayern meno di ventiquattro ore prima. Pato ha molto da farsi perdonare e dopo appena due minuti già si incunea nell'area del Boca, venendo però fermato in corner. Gli argentini lasciano fare e i rossoneri prendono nettamente in mano il gioco, ma la supremazia sfocia solo in uno sterile possesso palla. Però per i rossoneri i segnali positivi ci sono: Borriello si muove molto, Pato ha voglia di farsi perdonare e Ronaldinho regala finalmente più di qualche sprazzo della sua classe, complice anche il ritorno nella posizione di trequartista con licenza di spostarsi a sinistra.
I rossoneri ci mettono 27' a piegare il Boca: Gattuso intercetta una corta respinta su corner della difesa del Boca e serve Borriello a sinistra; il centravanti crossa al centro dell'area dove Thiago Silva supera Abbondanzieri. Il gol mette le ali al Milan e affossa le riserve del Boca, che rischiano di capitolare quando una splendida giocata di Ronaldinho regala una palla buona a Pato: ma il tiro del 19enne brasiliano finisce sul fondo. Scampato il pericolo si rivedono gli argentini con un tiro da due passi di Krupoviesa su cui Storari deve mettere una pezza.

30 luglio 2009. Boca Juniors-Milan 1-1. Thiago Silva esulta per il gol del vantaggio

Il Milan riparte con Zambrotta e Pirlo al posto di Oddo e Ambrosini, due tra le note stonate della serata. I rossoneri acquistano più fosforo, complice anche la crescita di Ronaldinho che comincia a dispensare palloni invitanti: il primo su calcio piazzato tre minuti dentro la ripresa trova tre compagni in ritardo sul secondo palo; il secondo, una splendida verticalizzazione per Pato, viene intercettato da Abbondanzieri. Sono i segni di ripresa che Leonardo voleva vedere, anche se dal punto di vista difensivo il test non è probante almeno fino al 20' della ripresa, quando per evitare figuracce Basile manda in campo Riquelme. Il fantasista accende la voglia dei suoi, che si riversano nella metà campo del Milan lasciando inevitabilmente spazio al contropiede rossonero, che quasi colpisce al 24' quando Borriello si divora il 2-0 nel cuore dell'area di rigore.
Il Milan viene rivoluzionato dai cambi nel finale di gara, ma per il Boca adesso è gara vera. Gli argentini controllano il gioco, lasciando però ai rossoneri tanti spazi per il contropiede in cui Ronaldinho va a nozze. Il brasiliano al 32' smarca Pato solo davanti ad Abbondanzieri, ma il 19enne sceglie la giocata più difficile e la difesa di Basile ci mette una pezza. Il pareggio è però nell'aria, preceduto da una gran parata di Storari su Riquelme: l'1-1 arriva al 42', quando Viatri di testa anticipa Jankulovski e mette alle spalle di Storari. Tre minuti più tardi Zambrotta regala a Pato la palla della vittoria, ma il giovane brasiliano sbaglia ancora una volta, dimostrando di non avere ancora quel senso del gol che è una delle sue qualità migliori. Il terzo posto dell'Audi Cup si assegna dal dischetto: l'errore decisivo, dopo quelli di Pirlo e Insuà, è ancora di Pato, che si fa parare il tiro da Abbondanzieri (soprannominato El Pato) e regala la vittoria al Boca." (D. Chinellato – La Gazzetta dello Sport, 31-7-2009)

2009: II EUSEPIO CUP

Lisbona (Portogallo), 8 agosto 2009
BENFICA-MILAN 1-1 (0-0)
(6-5 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Storari; Zambrotta, T.hiago Silva, Nesta (79' Onyewu), Favalli (73' Antonini); Abate, Pirlo, Jankulovski; Di Gennaro (55' Ronaldinho); Pato, Borriello. All.: Leonardo.
Benfica *(4-3-1-2):* Quim; David Luis (51' Shaffer), Luisao, Sidnei; Di Maria (72' Fabio Coentrao), Ramirez (46' C.Martins), Javi Garcia (72' Yebda), Ruben Amorim; Aimar (63' Patric); Cardozo (63' Weldon), Saviola (63' Keirrison). All.: Jorge Jesus.
Arbitro: Artur Soares Dias (Portogallo).
Reti: 58' Cardozo, 87' Sidnei (per M) su autorete.
Sequenza rigori: Antonini (M) parato, Sidnei (B) gol,

Zambrotta (M) parato, Patric (B) alto, Pato (M) gol, Yebda (B) gol, Borriello (M) gol, Weldon (B) fuori, Thiago Silva (M) parato, Amorin (B) gol, Jankulovski (M) gol, Fabio Coentrao (B) sopra la traversa, Ronaldinho (M) parato, Shaffer (B) gol, Pirlo (M) gol, Keirrison (B) gol.
Note: spettatori 62.342. Recuperi: 1' e 3'.
▸ *Milan, un'altra sconfitta ai calci di rigore*
"Lisbona - Il Milan incappa nella sesta sconfitta di questo precampionato stregato. Più in palla, più veloce e più squadra, il Benfica passa in vantaggio in avvio di ripresa con un gol di Cardozo; un'autorete rimette in partita il Milan, che cede però ai rigori consegnando al Benfica la seconda edizione della Eusebio Cup.
Leonardo, che non può contare su Gattuso, Ambrosini, Seedorf e Inzaghi, schiera Storari tra i pali; Zambrotta, Nesta, Thiago Silva e Favalli in difesa; Abate, Pirlo e Jankulovski a centrocampo; in attacco Pato e Borriello supportati da Di Gennaro, che sostituisce Ronaldinho, acciaccato dell'ultima ora (o punito per l'ennesima serata in discoteca?).
Nei primi minuti si vede subito che il Benfica ne ha di più: aggressivo e veloce, con un pressing molto alto manda in affanno in più occasioni la difesa rossonera. Padroni di casa vicini al gol con Cardozo (conclusione respinta da Storari al 12') e Luisao (colpo di testa alto al 24').
Il Milan fatica a uscire dal guscio e quando lo fa Pato e Borriello là davanti non si trovano granché. Nel finale ci sono due occasioni anche per il Milan: al 42' Pirlo mette al centro un pallone per Thiago Silva, lasciato tutto solo in area, ma il difensore brasiliano stoppa malissimo e favorisce l'intervento dei difensori lusitani; pochi minuti dopo altro pallone scodellato in area e questa volta è Borriello, in buona posizione, a mancare completamente la palla di testa.

8 agosto 2009. Benfica-Milan 1-1. "Acrobazie volanti per Pato"

In avvio di ripresa le cose non cambiano: il Benfica va vicino al gol al 3' con un colpo di testa di Saviola a lato. Borriello e Pato si trovano al 10': cross del primo, testa del secondo, palla alta. Tre minuti dopo il Benfica passa in vantaggio: bel traversone di Shaffer, Cardozo in area sorprende i centrali del Milan e di testa batte Storari. Poi Jorge Jesus sostituisce quasi tutti i suoi, la reazione del Milan si riassume in una conclusione rasoterra di Borriello, parata da Moreira. Neanche Ronaldinho, entrato per Di Gennaro poco prima del gol portoghese, riesce a dare la scossa. Quando il risultato sembra scritto, all'87' Pato si invola sulla sinistra, supera un difensore e mette al centro, dove Sidnei anticipa l'intervento di Borriello e batte il proprio portiere riportando il match in parità. In pieno recupero è Borriello ad andare vicino al gol con un gran sinistro dal limite. Si va ai rigori: dal dischetto segnano Pirlo, Jankulovski e Borriello, sbagliano Ronaldinho, Thiago Silva e Zambrotta; poi è l'errore decisivo di Antonini a regalare il trofeo al Benfica." (gaspot – La Gazzetta dello Sport, 9-8-2009)

2009. IX TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Pescara *(stadio "Adriatico")*, 14 agosto 2009
INTERNAZIONALE-MILAN 1-0
Milan *(4-3-1-2):* Storari; Oddo, Nesta, Favalli, Antonini; Abate, Gattuso, Flamini; Ronaldinho; Huntelaar, Pato. All.: Leonardo.
Internazionale *(4-3-3):* Julio Cesar; Santon, Materazzi, Samuel, Chivu (45' Caldarola); Vieira, Stankovic, Motta; Balotelli, Milito, Quaresma (39' Mancini). All.: Mourinho.
Rete: 24' Balotelli.
Arbitro: Damato di Barletta.
Note. spettatori 22.000 circa. Ammoniti Chivu e Stankovic. Recupero 1'.
▸ *L'Internazionale vince il mini-derby*
"Pescara - Il Milan si presenta con Ronaldinho trequartista dietro a Pato e al nuovo acquisto Huntelaar, che cercano di avviare una buona intesa tattica. Inter con Balotelli e Quaresma larghi a dar man forte a Milito, punta centrale. La prima emozione la regala la traversa su punizione di Balotelli. C'è un black-out d'illuminazione allo stadio Adriatico al 15', sosta di circa 8'. Guasto risolto, si riparte. E al 24' arriva il gol di Balotelli, di testa, su punizione ben calibrata al centro da Quaresma. L'attaccante nerazzurro - molto positivo da esterno offensivo - è però solissimo a centroarea, dimenticato dalla retroguardia del Diavolo, nella quale perlomeno Nesta appare completamente ristabilito. Il Milan non riesce a velocizzare la manovra, l'Inter si copre bene, con Stankovic a suo agio nel ruolo di schermo-playmaker davanti alla difesa, e porta a casa la vittoria senza troppi affanni." (R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 15-8-2009)

Pescara *(stadio "Adriatico)*, 14 agosto 2009
JUVENTUS-MILAN 2-0
Milan *(4-3-1-2):* Roma; Oddo, Nesta (13' Onyewu), Favalli, Antonini; Abate, Gattuso (21' Ikande), Flamini; Ronaldinho (37' Di Gennaro, 44' Verdi); Huntelaar (13' Inzaghi), Pato (24' Zigoni). All.: Leonardo.
Juventus *(4-3-1-2):* Manninger; Caceres, Legrottaglie, Chiellini, Salihamidzic; Poulsen (28' De Ceglie), Felipe Melo, Marrone; Iago; Amauri (34' Immobile), Iaquinta (43' Giuseppe Giovinco). All.: Ferrara.
Arbitro: Russo di Nola.
Reti: 14' Amauri, 33' Iaquinta.
Note: spettatori 22.000 circa. Ammoniti Onyewu e Legrottaglie. Recupero 2'.
▸ *La Juve vince il Trofeo Tim. Battute Inter e Milan*
"La Juventus vince per la prima volta il Trofeo Tim, grazie al doppio successo sull'Inter (ai rigori) e sul Milan. Tra i bianconeri ha brillato Amauri, a segno due volte. Importante anche il recupero di De Ceglie, in evidenza contro i rossoneri. Continua invece il pre-campionato negativo, appunto, del Milan, che ha avuto un apporto minimo da Ronaldinho e in difesa ha mostrato qualche crepa. L'Inter continua a non raccogliere quanto seminato sul piano del gioco, come in Super-coppa. Uno svarione di Rivas ha vanificato un successo sulla Juve che sembrava ormai in cassaforte.
Nella Juve ora ci sono Caceres terzino destro e il baby Iago da trequartista. Tra i pali del Milan debutta Roma. La Juve gioca meglio. Al 14' arriva già il gol di Amauri, con un destro potente da fuori area sul quale Roma è tutt'altro che impeccabile. C'è quindi un guizzo di Pato (poi uscito per una botta subìta), steso da Salihamidzic un passo prima di entrare in area di rigore. Punizione calciata alta da Ronaldinho, in cattiva serata. Al 33' arriva il raddoppio: discesa del recuperato De Ceglie, che tocca per Iaquinta, in sospetto fuorigioco, ed implacabile sottoporta: 2-0. La Juve vince partita e torneo." (R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 15-8-2009)

Classifica finale:
Juventus p. 5, Internazionale p. 4, Milan p. 0.

2009: XIX TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 17 agosto 2009

MILAN-JUVENTUS 1-1 (0-1)

(6-5 dopo i calci di rigore)

Milan *(4-3-1-2):* Storari; Zambrotta, Nesta, Thiago Silva, Jankulovski (71' Antonini); Gattuso (60' Abate), Pirlo, Flamini; Ronaldinho; Huntelaar (60' Borriello), Pato (78' Inzaghi). (Roma, Onyewu, Favalli). All. Leonardo.

Juventus *(4-3-1-2):* Buffon; Grygera (61' Zebina), Legrottaglie, Cannavaro, De Ceglie (46' Molinaro); Salihamidzic (83' Poulsen), Felipe Melo, Marchisio; Diego (73' Yago); Trezeguet, Iaquinta (46' Amauri). (Manninger, Ariaudo). All. Ferrara.

Arbitro: Orsato di Schio.

Reti: 28' Diego, 69' Pato.

Sequenza rigori: Yago (J) parato, Pirlo (M) gol, Trezeguet (J) gol, Ronaldinho (M) gol, Felipe Melo (J) gol, Borriello (M) gol, Marchisio (J) gol, Inzaghi (M) gol, Amauri (J) gol, Thiago Silva (M) gol.

Note: spettatori 41.906, incasso 653.598 euro. Serata calda e afosa. Ammonito Legrottaglie. Recuperi 1' e 4'.

Diego e Pato show!

Trofeo Berlusconi tutto brasiliano: 1-1 al 90', ai rigori Thiago Silva mette ko la Juve

Leonardo: «Sì, il Milan c'è». Berlusconi: «Ronaldinho il top, ma giochi più avanti»

▸ *Milan, prestazione incoraggiante*

"Milano - Diego e Pato. Due brasiliani di qualità illuminano e firmano con i loro gol il Trofeo Berlusconi. Che sorride ai rigori al Milan, che interrompe la serie sciagurata di otto sconfitte di fila di precampionato e conquista il Trofeo di casa per l'11a volta. Dal dischetto decidono l'errore di Yago e il gol conclusivo di Thiago Silva.

Ma il palcoscenico è per Diego e Pato. Il neoacquisto della Juventus addirittura a tratti incanta; la sua uscita qui a San Siro doveva essere una presentazione al pubblico italiano, juventino e non: è stata un successone. Di Pato a volte ci si scorda che ha solo 20 anni. L'attaccante della Seleçao va a strappi, ma ha fatto vedere brandelli di un calcio a cinque stelle. L'1-1 che ha chiuso i regolamentari è tutta farina del loro sacco, anzi delle loro magie.

Il 19° Trofeo Berlusconi significa la prima di Huntelaar a San Siro, nonché la prima tra i confini italiani di Diego. L'olandese si dà da fare, il brasiliano piace subito parecchio: si accende a sprazzi, ma dà l'impressione del grande giocatore. Moduli speculari: 4-3-1-2 sia per Leonardo che per Ferrara, ma le punte del Milan, per favorire gli inserimenti di Dinho, giocano più larghe di quelle bianconere (stasera Trezeguet e Iaquinta). La partita è sentita, alla faccia dell'amichevole, non si lesinano botte, e c'è persino un faccia a faccia tra gladiatori: Gattuso-Felipe Melo. Insomma, si fa sul serio. Le squadre giocano alte, in pochi metri, in particolare per il Milan funziona bene la tattica del fuorigioco. Ritmo discreto per un una serata di agosto calda e umida.

Il Milan si fa preferire nei primi 25'. La manovra scorre un po' più fluida, anche se Ronaldinho fatica a entrare in partita, pur in crescita rispetto alle ultime uscite. La Juve fatica a carburare, più quantità che qualità in fase di impostazione. Pirlo colpisce una clamorosa traversa dal limite dell'area dopo un rinvio sbagliato da Melo. Il Milan poi chiede invano un rigore per un evidente mani di Legrottaglie.

Al 28', alla prima occasione, la Juventus passa. Tiro potente dal centro-destra, fuori area, di Diego, deviato da Thiago Silva, palla che finisce alle spalle di Storari. 1-0 per i bianconeri. Poi Diego fa una cosa meno vistosa, ma altrettanto significativa quando a centrocampo stravince un tackle, di forza. Dagli spalti poco gremiti di San Siro si alza il coro «Diego, Diego». La Juve prende un pizzico di fiducia, ma a farsi pericoloso è Huntelaar, un paio di volte: Buffon c'è.

17 agosto 2009. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 1-1 (6-5 dopo i calci di rigore). Due immagini del gol di Pato

Iaquinta non rientra in campo dopo l'intervallo, al suo posto Amauri, subito scatenato in progressione palla al piede: un camion. Grande palla di Pirlo per Pato, che di testa si mangia un gol comodo. La gara ora è più divertente, merito della Juve - che cresce, ispirata da Diego e Marchisio - e degli spazi che si allargano. La prima di Huntelaar nella sua nuova casa finisce al 15' della ripresa: in campo Borriello.

Il pari è un gentile omaggio di Felipe Melo, che parte in dribbling dalla propria area di rigore e finisce per perdere palla, Abate, appena entrato, dalla destra calibra un cross col contagiri, Pato si alza più plastico ed elegante che potente, e di testa a centro area insacca l'1-1.

Leonardo e Ferrara svuotano le panchine. Ronaldinho regala un numero estemporaneo in dribbling: palla appena fuori.

Si va ai rigori. E vince il Milan."

(R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 18-8-2009)

17 agosto 2009. Milan-Juventus. Gattuso alza il Trofeo Berlusconi

Amichevoli

Varese (stadio *"Franco Ossola"*), 12 luglio 2009

MILAN-VARESE 2-0 (1-0)

Milan *(4-3-3):* Kalac (46' Storari); Antonini (46' Oddo), Nesta (46' Favalli), Thiago Silva (73' Kaladze), Jankulovski (60' Albertazzi); Gattuso (60' Strasser), Flamini (81' Cardacio), Seedorf (73' Ikande); Borriello (73' Oduamadi), Inzaghi (60' Zigoni), Ronaldinho (73' Beretta). All. Leonardo.

Varese *(4-4-2):* Moreau (46' Lorello, 73' Grandclement); Pisano (46' Corral), Camisa (86' De Spa), Claiton (46' Cosner), Bernardini; Osuji (55' Jimenez), Gambadori (46' Casisa, 86' Abdulai), Corti (46' Machado), Grossi (56' Palazzo), Ebagua (56' Tripoli), Del Sante (73' Ferreira, 86' Lazar). All.: Sannino.

Arbitro: Ostinelli di Como.

Reti: 10' e 48' Inzaghi.

▸ *Il Milan riparte con il solito Inzaghi*

"Varese - Il Milan riparte da Filippo Inzaghi: 2-0 al Varese con doppietta dell'insaziabile bomber. Ma scatta anche all'insegna del 4-3-3; quello formato Leonardo che inaugura la sua era. Il nuovo allenatore rossonero schiera Kalac in porta; Antonini, Nesta, Thiago Silva e Jankulovski in difesa; Gattuso, Seedorf e Flamini a centrocampo, quindi il tridente, con il vice-Pato Borriello, Inzaghi e Ronaldinho. Evidenti gli input del tecnico: esterni difensivi pronti a spingere sulle fasce, squadra corta, scambi veloci e pressing sugli avversari. Dettami che i rossoneri seguono alla lettera, anche se le gambe sono di legno e i carichi di lavoro delle dodici sedute fin qui sostenute, si fanno sentire. Indicazioni comunque positive. Inzaghi a parte, proprio da Dinho che come un diesel carbura lentamente, ma poi fa vedere di che pasta è fatto.

Ma il nuovo Milan ci prova. Bello il destro di Seedorf al 2', di poco a lato, su assist di tacco di Ronaldinho. Una partenza convincente, anche se i collegamenti fra i reparti sono arrugginiti. All'10' arriva il primo gol. L'autore? Tanto per cambiare l'abbonato Pippo Inzaghi che riceve al limite e infila di destro sul primo palo. Spettacolare la sassata di Seedorf al 24' su punizione, ma il bolide va a sbattere contro la traversa. Al 34', Del Sante colpisce il palo con un colpo di testa ravvicinato grazie alla complicità di Kalac che si dimentica di uscire e della difesa rossonera, tra l'altro in superiorità numerica. Nella ripresa spazio a Favalli, Oddo e Storari; fuori Nesta, Antonini e Kalac. E subito il raddoppio di Inzaghi al 3'. Ma il capolavoro lo fa Ronaldinho con un numero d'alta scuola sulla linea di fondo. Abile e mettere davanti alla porta per il cannibale che deve solo spingere in rete. Pippo esce al 15' per Zigoni; dentro anche Albertazzi e Strasser; out Jankulovski e Gattuso. Dinho saluta al 28' con Borriello, Seedorf e Thiago per i giovanissimi Ikande, Oduamandi, Beretta e, chi si rivede, Kaladze. Esperimenti utili a far rifiatare i senatori, ma comunque in grado di mantenere il risultato. (La Gazzetta dello Sport, 13-7-2009)

12 luglio 2009. Milan-Varese 2-0. La linea difensiva rossonera con Antonini, Nesta e Thiago Silva

Los Angeles (Stati Uniti), 20 luglio 2009

LOS ANGELES GALAXY-MILAN 2-2 (1-1)

Milan *(4-2-1-3):* Kalac (46' Storari); Oddo (78' Albertazzi), Nesta (46' Favalli), Thiago Silva (82' Ikande), Jankulovski (46' Antonini); Flamini, Ambrosini (78' Strasser); Seedorf (27' Abate); Di Gennaro (46' Inzaghi), Borriello (71' Zigoni), Ronaldinho. All. Leonardo.

L.A. Galaxy *(4-4-2):* Ricketts (46' Saunders); Berhalter (46' Sanneh), Gonzalez, DeLagarza, Dunivant (46' Griffin); Donovan (46' Kirovski), Beckham (30' Magee), Miglioranzi (46' Birchall), Lewis (66' Klein); Buddle (68' Gordon, 83' Patterson), Eskandarian (49' Jordant). (Bowen, Marshall). Arbitro: Petrescu.

Arbitro: Petrescu (Canada).

Reti: 16' Thiago Silva, 30' Gordon, 62' Inzagh, 65' Jordan.

Note: spettatori circa 27mila (tutto esaurito).

▸ *Il Milan pareggia a Los Angeles*

"Il Milan ha cominciato la sua tournée americana con un pareggio, David Beckham ha ricominciato nello stadio che dovrebbe essere la sua casa in mezzo ai fischi e litigando con un gruppo particolarmente aggressivo di tifosi.

20 luglio 2009. L. A. Galaxy-Milan 2-2. Ambrosini in contrasto

20 luglio 2009. L. A. Galaxy-Milan. Beckham saluta Ronaldinho

Becks è stato beccato per tutta la partita da una parte del pubblico ed è stato difeso in maniera all'inizio poco convinta, poi più intensa dall'altra. Con il passare dei minuti e il crescere delle occasioni da gol create dall'inglese per i suoi compagni i fischi e i buuu per il campione che nella primavera scorsa ha deciso di prolungare la sua esperienza al Milan si sono affievoliti. Ma è chiaro insomma che non dovrà lottare soltanto contro i giornalisti e i commentatori tv che lo accusano di aver snobbato il soccer. La gente di Los Angeles è impermalosita e Becks non avrà vita facile in questi mesi. Alla fine del primo tempo, stufo di qualche striscione («vattene, traditore») e degli insulti che gli pio-

vevano addosso, Beckham si è rivolto a un tifoso che stava proprio dietro la bandierina del calcio d'angolo. «Cosa vuoi da me?», gli ha detto più o meno a muso duro. E, anticipando l'intervento del servizio arrivato a bloccare il ragazzo che era sceso per aggredire il giocatore, sono stati Nesta e Ronaldinho a correre per tirare via Becks prima che lo scontro verbale degenerasse.
E' stato questo il momento più acceso di una partita giocata per lunghi tratti a ritmi più che amichevoli. Donovan, l'idolo di casa, non ha praticamente toccato un pallone per la prima mezz'ora, poi ha messo il piede nell'azione del primo pareggio avviata dal solito Beckham. Quanto a Ronaldinho, che era il più atteso fra i milanisti, ha raccolto molti applausi con poche belle giocate. E' stato lui a ispirare Inzaghi appena entrato in campo (mentre il primo gol per il Milan è stato messo a segno da Thiago Silva nel primo tempo), è stato Beckham a rispondergli costruendo su calcio d'angolo il secondo pareggio del Galaxy.
Il sogno di tutti, a Los Angeles, è che arrivi Ronaldinho a rinforzare una squadra che vorrebbe lottare per il titolo della Major League, ma che ha molta strada da fare. Come ha dimostrato il confronto con un Milan ancora molto indietro per preparazione fisica e assorbimento dei nuovi schemi, Bruce Arena dovrà lavorare ancora molto. Quanto a Leonardo, lui ha tempo prima che la stagione inizi. Ma è chiaro che da qui al derby con l'Inter vorrà vedere un altro Milan." (A. Bocci – La Gazzetta dello Sport, 21-7-2009)

26 maggio 2010. Il Milan prima dell'amichevole con il D.C. United. Da sinistra, in piedi: la mascotte "Milanello", Jankulovski, Abbiati, Terzi, Nesta, Seedorf; in ginocchio: Ronaldinho, Pato, Brocchi, Antonini, Flamini, Abate

Washington (Stati Uniti), 26 maggio 2010
D.C. WASHINGTON UNITED-MILAN 3-2 (2-0)
Milan *(4-2-3-1):* Abbiati; Abate (54' Inzaghi), Nesta, Terzi (63' Favalli), Antonini (77' Diniz); Brocchi (72' Di Gennaro), Flamini (37' Blasi, 80' Delvecchio), Seedorf, Jankulovski (46' Oddo); Pato, Ronaldinho (60' Mancini). All.: Tassotti.
D.C. Washington United *(4-4-2):* Hamid (46' Perkins); Graye (46'Mc Travish), Pena (26' James), Talley (46' Rice), Wallace, Najar (64' Barklage), King (64' Khumalo), Simms (46' Morsink), Pontius (46' Castillo), Quaranta (46' Moreno), Emilio (46' Allsopp). All.: Onalfo.
Arbitro: Kadlecik (Stati Uniti).
Reti: 20' Emilio, 30' Pontius, 61' Allsopp, 70' Oddo su rigore, 74' Oddo.
Note: spettatori 30.367. Recuperi 1' e 2'.

26 maggio 2010. D.C. United-Milan 3-2. In alto: Massimo Oddo su rigore segna il primo gol per il Milan (foto AP); in basso: "Lo stesso giocatore segna il secondo gol con un gran tiro dalla distanza"

TOURNÉE NEGLI USA DOMENICA SECONDA PARTITA IN CASA DEI CHICAGO FIRE

Nella sauna di Washington Oddo non salva il Diavolo

▸ *Parte con una sconfitta la tournée statunitense "Washington - Debutto amaro, nella tournée nord-americana, per il Milan. Davanti ai 30.000 spettatori dell'Rfk Stadium di Washington, i rossoneri hanno perso 3-2 (2-0) con i padroni di casa del Dc Washington. In gol per gli statunitensi Emilio e Pontius, nel primo tempo e Allsopp nel secondo. Sempre nella ripresa le reti milaniste segnate entrambe dal difensore Oddo, una su rigore, quando i padroni di casa erano ormai in 10 per l'infortunio di Barklage a sostituzioni già effettuate.*
«Non abbiamo giocato male - ha osservato il tecnico Mauro Tassotti - la partita l'abbiamo fatta noi, soprattutto nei primi minuti, quando siamo anche riusciti a costruire un discreto numero di palle gol, che però non abbiamo sfruttato. Gli avversari - ha proseguito - hanno trovato la rete per tre volte su nostri errori, anche un pò banali e ingenui. Una volta sotto di tre gol non è semplice rimontare, ma nonostante tutto ce l'abbiamo quasi fatta». Quanto al suo futuro, Tassotti - a lungo considerato tra i favoriti nella corsa alla successione di Leonar-

do - ha precisato che «non c'è nulla di particolare. Sono al Milan da 30 anni e conosco bene questo ambiente, so come gestire certe cose. Quando torneremo dalla tournée - ha chiosato - avrò un incontro e lì si deciderà cosa fare, ma tutto con la massima tranquillità»". (La Gazzetta dello Sport, 27-5-2010)

Curiosità

La tournée americana del Milan

▸ *"Washington. - Anche se da questa parti gli eroi centrano un canestro o prendono la palla con una mazza, i campioni del Milan non passano inosservati. I fuoriclasse hanno fama mondiale e vengono riconosciuti, gli altri giocatori sono comunque associati al club più titolato del mondo e non passano inosservati. L'entusiasmo è notevole e oggi è infatti prevista una sessione di autografi in un negozio dell'Adidas a cui parteciperà tutta la squadra.*
All'allenamento di ieri, svolto sul campo della University of Illinois, non erano presenti Inzaghi e Ronaldinho che hanno svolto qualche esercizio in palestra. Poi il brasiliano è andato a fare il «first pitch» della partita di baseball tra i Chicago Cubs e i St.Louis Cardinals, onore che era toccato a Costacurta nel 2004 a New York prima di una gara degli Yankees." (La Gazzetta dello Sport, 29-5-2010)

Washington. "Filippo Inzaghi posa davanti alla Casa Bianca" (foto Buzzi)

Chicago (Stati Uniti), 30 maggio 2010

MILAN-CHICAGO FIRE 1-0 (0-0)

Milan *(4-2-3-1):* Dida; Abate (46' Oddo), Nesta, Favalli (66' Terzi), Antonini (87' Diniz); Blasi (83' Jankulovski), Brocchi; Di Gennaro (46' Mancini), Seedorf, Ronaldinho (75' Delvecchio); Pato. All.: Tassotti.
Cgicago Fire *(4-5-1):* Dykstra (59' Johnson); Robinson, Brown (64' Watson-Siriboe), Conde, Krol; Nyarko, Husidic (69' Bone), Pause, Mapp (75' Umanzor), Pappa; McBride (46' Banner). All.: De los Cobos.
Arbitro: Stott ((Stati Uniti).
Rete: 46' Seedorf (M).
Note: spettatori 20.356. Ammonito Nyarko. Recuperi 1' e 2'.

▸ *Seedorf punisce il Chicago Fire*

"Chicago - Molto caldo, qualche momento di spettacolo, poche emozioni e un gol: quello di Clarence Seedorf che al primo minuto della ripresa ha risolto l'amichevole tra il Milan e i Chicago Fire al Toyota Park di Chicago, penultima tappa della tournée rossonera. Poche ore prima della gara Tassotti aveva dovuto rinunciare a Pippo Inzaghi per un attacco febbrile e così il tecnico rossonero ha schierato Pato nel ruolo di centravanti.
Poi il modulo è cambiato (dal 4-2-3-1 al 4-2-1-3 con Di Gennaro centravanti e Pato sulla destra), ma i rossoneri hanno creato poco. Il gol decisivo è stato determinato da un errore di Brown che ha in pratica messo Seedorf davanti al portiere americano: dribbling secco e sinistro in rete da posizione angolata. La reazione dei Chicago Fire sta tutta in un tiro di Martinez ben parato da Dida, mentre il Milan manca di poco con Pato l'occasione del raddoppio.
Da segnalare due invasori di campo, prontamente bloccati addirittura con le manette, il lancio molto «europeo» di un fumogeno in campo e una cornice molto festosa con l'esecuzione degli inni nazionali prima della gara e una costante partecipazione dei 20.000 spettatori presenti. Oggi il Milan si trasferisce a Montreal dove mercoledì disputerà l'ultima amichevole della tournée." (La Gazzetta dello Sport, 31-5-2010)

30 maggio 2010. Il Milan prima dell'amichevole con il Chicago Fire. Da sinistra, in piedi: Ronaldinho, Dida, Favalli, Blasi, Nesta, Seedorf; in ginocchio: Antonini, Abate, Delvecchio, Brocchi, Pato

Montreal (Canada), 2 giugno 2010

MILAN-MONTREAL IMPACT 4-1 (2-1)

Milan *(4-2-1-3):* R. Colombo; Terzi, Nesta (46' Diniz), Favalli, Antonini; Blasi (46' Delvecchio), Brocchi; Seedorf (62' Jankulovski); Pato (72' Di Gennaro), Inzaghi (46' Mancini), Ronaldinho (90' Abate). All.: Tassotti.
Montreal Impact *(4-2-1-3):* Jordan (72' Djekanovic); Billy (57' Braz), Pizzolitto, Aaboubou (72' Joqueviel), De Roux; Gatti (77' Hemming), Testo (74' Leduc); Placentino (55' Agourram), Donatelli (69' Soares), Di Lorenzo (69' Byers); Brown (67' Sebrango). All.: Dos Santos.
Arbitro: Navarro (Canada).
Reti: 12' Pato, 17' Testo, 25' Inzaghi, 58' Seedorf, 81' Ronaldinho su rigore.
Note: spettatori: 47.861. Ammonito Blasi. Recuperi 0' e 4'.

▸ *Goleada canadese per l'ultima del Milan*

"Finisce con una goleada la tournée americana del Milan. Dopo la sconfitta per 3-2 contro il Washingto DC United e la vittoria per 1-0 contro il Chicago Fire, i rossoneri hanno battuto per 4-1 il Montreal Impact davanti a 47.861 spettatori. La gara si è giocata all'Olympic Stadium: tetto chiuso e terreno con l'erba naturale appositamente posata sopra il tappeto sintetico. Troppo netto il divario per assistere a una partita equilibrata e allora entrambe le squadre hanno pensato ad attaccare senza preoccuparsi troppo della fase difensiva.
Ne è derivata una gara divertente e ricca di gol e di occasioni. Il primo a segnare è Pato, di destro su assist di Seedorf. Cinque minuti dopo Testo si libera di Brocchi e piazza il pallone sul secondo palo con un bella conclusione di interno destro. Inzaghi trova il modo di timbrare il cartellino anche in tournée con un piccolo

L'ULTIMO ATTO DELLA TOURNÉE I ROSSONERI SI CONGEDANO CON UNA DIVERTENTE VITTORIA SULL'IMPACT

Ronaldinho show a Montreal
Il Milan chiude con un poker

gioco di prestigio: un cross di Seedorf rimbalza su un difensore avversario spiazzando il portiere che era in uscita, prima che la palla termini in angolo Pippo la tocca scavalcando un difensore e insaccando poi a porta vuota.
Nella ripresa i numerosi cambi ampliano ulteriormente la differenza di valori e c'è gloria anche per Seedorf (destro secco dopo uno scambio con Pato) e per l'acclamatissimo Ronaldinho, che si procura e trasforma un calcio di rigore. Nella notte italiana il Milan ripartirà per l'Italia e per le vacanze, già cominciate per i brasiliani, partiti subito dopo la gara, e per quei giocatori che hanno deciso di trascorrere il riposo estivo tra Miami e le Bahamas." (G.B. Olivero – La Gazzetta dello Sport, 3-6-2010)

2 giugno 2010. Il Milan prima dell'incontro con i canadesi del Montreal. Da sinistra, in piedi: Ronaldinho, Colombo R., Terzi, Nesta, Seedorf; in ginocchio: Favalli, Antonini, Brocchi, Blasi, Pato, Inzaghi

Notizie e curiosità

26 maggio-2 giugno 2010: la tournée nordamericana

Riepiloghi:
- Partite disputate: 3; vittorie 2; pareggi 0; sconfitte 1; reti fatte 7; reti subite 4.
- Giocatori impiegati (21): Abate (3), Abbiati (1), Antonini (3), Blasi (3), Brocchi (3), Colombo R. (1), Delvecchio (3), Dida (1), Di Gennaro (3), Diniz (3), Favalli (3), Flamini (1), Inzaghi (2), Jankulovski (3), Mancini (3), Nesta (3), Oddo (2), Pato (3), Ronaldhino (3), Seedorf (3), Terzi (3).
- Marcatori (5): Oddo (2), Seedorf (2), Inzaghi (1), Pato (1), Ronaldhino (1).
Giocatori in prestito: Manuele Blasi dal Palermo, Cristian Brocchi dalla Lazio, Roberto Colombo dal Bologna, Gennaro Delvecchio dal Catania, Amantino Mancini dall'Internazionale, Marcus Plinio Paixao Diniz dal Livorno, Claudio Terzi dal Siena.

Carnago/Milanello, 6 luglio 2009
Milan A *(nero)*-Milan B *(bianco)* 2-2
Milan A (nero): Borriello, Zigoni *(gli altri mancano).*
Milan B (bianco): Seedorf, Inzaghi *(gli altri mancano).*
Reti: Borriello (n), Zigoni (n), Seedorf (b), Inzaghi (b).
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 3 marzo 2010
Milan A-Milan Beretti 6-0 (3-0)
Milan A: Roma, Oddo, Rodrigo Ely, Favalli, Zambrotta, Ambrosini, Flamini, Ronaldinho, Mancini, Inzaghi, Adiyiah. All.: Leonardo.
Reti: Inzaghi (4), Adiyiah (2).
Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Sei dei sette giocatori rossoneri aggregati alla tornée nordamericana (da Forza Milan!, luglio 2010). Da sinistra: Blasi, Terzi, Delvecchio, Brocchi, Diniz e Colombo

STAGIONE 2010-2011

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-pres. Vicario e Amm. Delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Virna Bonfanti, Cristina Moschetta
Allenatore: Massimiliano Allegri
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatore dei portieri: Marco Landucci
Collaboratore tecnico: Andrea Maldera
Responsabile sanitario: Gianluca Melegati
Medici sociali: Maurizio Gevi, Armando Gozzini
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini, Simone Folletti, Fabio Allevi, Bruno Dominici, Sergio Mascheroni, Andrea Primitivi
Fisioterapisti: Marco Chaulan, Giorgio Gasparini, Lorenzo Dario Fort, Stefano Grani, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Capitano: Massimo Ambrosini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 20 luglio a Milanello (sino al 30 luglio)
Palmares: Campione d'Italia (18° titolo)
Emirates Challenge Cup

Coppe minori

2010: EMIRATES CUP
Londra (Inghilterra), 31 luglio 2010
ARSENAL-MILAN 1-1 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Papastathopoulos (65' Zambrotta), Nesta, Yepes, Antonini; Abate (81' Verdi), Gattuso (62' Merkel), Flamini (76' Strasser); Seedorf; Pato (82' Oddo), Borriello (69' Beretta). All.: Allegri.
Arsenal *(4-3-3):* Fabiansky; Gibbs (46' Sagnà), Koscielny, Vermaelen, Frimpong (69' Djourou); Ebouè (46' Clichy), Wilshere, Nasri; Rosicky (46' Walcott), Chamakh (72' Randall), Arshavin (62' Vela). All.: Wenger.
Arbitro: Foy (Inghilterra).
Reti: 36' Chamakh, 75' Pato.

UN PARI CHE DÀ MORALE

Milan ancora in ritardo ma le manone di Abbiati lo mantengono Allegri

Arsenal in vantaggio, poi Pato ci mette una pezza
Il tecnico: «Qualche errore di troppo però bene così»

La "rosa" del Milan 2010-2011. Da sinistra, in alto: Yepes, K.P. Boateng, Roma, Abbiati, Amelia, Ibrahimovic, Legrottaglie; in seconda fila: Jankulovski, Van Bommel, Thiago Silva, Zambrotta, Cassano, Robinho, Merkel, Papastathopoulos, Emanuelson, Oduamadi; in terza fila: Montelongo, Oddo, Strasser, Paesanti (fisioterapista), Folletti (preparatore atletico), Landucci (preparatore dei portieri), Allegri (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), A. Maldera (collaboratore atletico), Fiori (preparatore dei portieri), Abate, Inzaghi; seduti: Flamini, Pato, Pirlo, Gattuso, Ambrosini, Nesta, Seedorf, Bonera, Antonini

▸ *Buona prova del Milan a Londra*

"Il Milan, rientrato negli spogliatoi dell'Emirates Stadium di Londra dopo i primi 45' in svantaggio di un gol, recupera con Pato al 30' della ripresa e chiude la gara contro l'Arsenal sull'1-1. I Gunners, protagonisti di una gara di maggior spessore rispetto ai rossoneri, erano passati in vantaggio al 36' con una rete di Chamakh su assist di Arshavin. Nella ripresa Pato, servito da Seedorf, ha realizzato di testa la rete del definitivo 1-1, strappando anche un applauso all'ex David Beckham, in tribuna. Domani i rossoneri affronteranno il Lione (ore 15) che oggi ha pareggiato per 2-2 con il Celtic di Glasgow. Gli scozzesi chiuderanno la giornata sfidando alle 17.20 i padroni di casa dell'Arsenal.

Allegri parte con un 4-3-3 in cui i terminali offensivi sono Abate, Borriello e il mobilissimo Pato. Dopo le prime schermaglie, al 18' l'Arsenal punge per la prima volta: il colpo di testa di Vermaleen rischia di finire sotto l'incrocio ma Abbiati si supera e devia in angolo. La risposta del Milan arriva pochi minuti dopo con un tiro di Flamini che prima viene deviato e poi colpisce la parte alta della traversa. Al 36' i Gunners sfruttano al meglio una disattenzione difensiva rossonera e vanno in rete con Chamakh, ben innescato da Arshavin. Poco prima dell'intervallo c'è ancora tempo per un'occasione di Rosicky ma Abbiati chiude ancora una volta la porta. Nella ripresa il Milan scende in campo con un piglio diverso.

La squadra di Allegri prova a essere più incisiva ma si scopre inevitabilmente al contropiede degli inglesi. Al quarto d'ora una bella combinazione Arshavin-Wilshere, con il tiro di quest'ultimo parato ancora una volta da Abbiati. Col passare dei minuti l'Arsenal diventa padrone del gioco e il Milan soffre sempre di più: al 27' il neo entrato Vela semina due difensori rossoneri e conclude con un pericolosissimo destro a girare. Alla mezz'ora, nel migliore momento dei Gunners il Milan trova il pareggio: spiovente in area di Seedorf e colpo di testa vincente di Pato. Pochi minuti dopo doppio miracolo di un Abbiati già in forma campionato: Randall si presenta davanti al portiere rossonero che blocca una prima conclusione e si supera anche nella ribattuta. Poco prima del fischio finale Zambrotta scambia con Merkel e colpisce in pieno la traversa. Ma una vittoria rossonera sarebbe stata esagerata." (G. De Stefano – La Gazzetta dello Sport, 1-8-2010)

31 luglio 2010. Arsenal-Milan 1-1. Pato in azione

Londra (Inghilterra), 1° agosto 2010

MILAN-LIONE 1-1 (0-0)

Milan *(4-4-2):* Amelia; Oddo, Papastathopoulos (61' Yepes), Bonera, Zambrotta (68' Antonini); Merkel, Seedorf, Flamini (46' Gattuso), Strasser; Borriello (77' Beretta), Verdi (57' Pato). All.: Allegri.

Lione *(4-4-2):* Lloris; Gassama (60' Revellère 15), Cris, Cissokho, Gonalons; Pjanic, Bastos (46' Pied), Toulalan, Ederson; Briand , Gomis (65' Lacazette, 85' Novillo. All.: Puel.

Arbitro: Tojo (Giappone).

Reti: 52' Borriello, 79' Briand.

▸ *Ancora un pareggio all'Emirates Cup*

"Dopo il pareggio contro l'Arsenal, accolto con estrema soddisfazione da Allegri, ecco quello con il Lione sempre per 1-1, risultato raggiunto dai francesi al 79' grazie a Briand. Per il Milan gol di Borriello su assist di Verdi al termine di un'azione confezionata da Seedorf. Il vecchio e il nuovo si fondono e danno buoni risultati.

Quello che Allegri predica da quando ha preso in mano il Milan, anche se la meta appare molto lontana. Il tecnico livornese schiera Amelia in porta; Oddo, Papastathopoulos, Bonera e Zambrotta in difesa; Strasser, Seedorf, Flamini a centrocampo, e Merkel alle spalle di Borriello e Verdi.

Al 2' Pjanic si accentra in area e scheggia il palo alla destra di Amelia. Pronta replica rossonera con un cross dalla sinistra di Flamini, che Loris smanaccia e recupera a fatica. Gomis segna al 3' ma in posizione netta di fuorigioco. Al 6' Briand in tuffo di testa conclude a lato. C'è molto Lione in campo. Il Milan subisce troppo e non riesce a ripartire, anche perché fatica a sviluppare il gioco sulle fasce. Allegri invita i suoi ad alzare la difesa. Mossa che frena il pressing dei francesi, costretti a concludere dalla distanza. Più ordinata in campo, la squadra di Allegri non fa meraviglie, ma riesce comunque a esibire un buon possesso palla e un'acerba organizzazione che potrebbe dare buoni frutti nel futuro.

E non è un caso che la grande occasione sia per i rossoneri al 16'. Giovani diciottenni al potere: Merkel di testa serve nell'area piccola Verdi su cui si abbatte Loris che assorbe il tocco ravvicinato. Lo stesso Verdi prova al 26' l'impresa con una conclusione velleitaria fuori misura. Splendido Seedorf al 27'. Capitano per l'occasione, l'olandese serve al centro dell'area per Verdi che spizzica al volo, ma troppo alto. Al 29' Amelia fa vedere di che pasta è fatto, respingendo con il piede sinistro il diagonale dalla sinistra di Briand. L'ex del Genoa si ripete al 34' parando il piatto destro angolato di Pjanic.

Molto più avanti nella preparazione (la settimana prossima partirà il campionato francese) il Lione non riesce più a incidere subendo il trotterellante gioco del Milan, tra l'altro senza molti big e ancora lontano dalla vera forma.

Nella ripresa Gattuso rileva Flamini ed è subito chiaro l'intento dei rossoneri che pressano, sfruttando la velocità dei più giovani. Al 3' Loris alza oltre la traversa il colpo di testa di Verdi. Il Milan fa girare la palla, ma a mancare è la ricerca della profondità. Al 7' Seedorf trova però il varco giusto per Borriello che lascia a Verdi, pronto a servire l'ariete che infila la porta del Lione. Al 12' proprio Verdi lascia per infortunio (una leggera distorsione al ginocchio) a Pato. Al 16' tocca aYepes sostituire Sokratis, al 23' Zambotta lascia ad Antonini. Al

1° agosto 2010. Milan-Lione 1-1. "Marco Borriello abbraccia il giovane Verdi che gli ha fornito l'assist per il gol"

25' Lacazette manca il pari, calibrando male il diagonale dalla sinistra. Amelia sale in cattedra al 26' deviando in angolo di piede. Al 29' Ederson si mangia un gol pazzesco, concludendo contro la traversa a porta vuota. Segnali di evidente stanchezza. Al 34' arriva infatti il pareggio di Briand di testa che sfrutta la mancanza di reattività di Oddo. Al 40' Briand spreca sull'esterno della rete il gol della vittoria, dopo uno spunto di Pato. Finisce così 1-1. Il Lione sale in testa alla classifica del torneo con 5 cinque punti, il Milan va a quota 4. Alle 17.20 la sfida tra Arsenal e Celtic." (G. De Stefano – La Gazzetta dello Sport, 2-8-2010)

Classifica finale:
Arsenal p. 8; Celtic e Lione p. 5, Milan p. 4.
Note: un punto in più per ogni gol segnato.

2010: X TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Bari *(stadio "San Nicola")*, 13 agosto 2010
MILAN-JUVENTUS 1-1
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-3):* Amelia; Abate, Nesta, Bonera, Antonini; Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Oduamadi, Borriello, Ronaldinho. All. Allegri.
Juventus *(4-4-2):* Storari; Motta, Legrottaglie, Chiellini, De Ceglie; Pepe, Melo (10' Sissoko), Marchisio (39' Ferrero), Lanzafame (39' Trezeguet); Diego, Amauri. All. Delneri.
Arbitro: Giannoccaro di Lecce.
Reti: 20' Ronaldinho, 33' Diego.
Sequenza rigori: Ronaldinho (M) gol, Trezeguet (J) gol, Borriello (M) gol, Diego (J) gol, Pirlo (M) gol, Pepe (J) parato, Nesta (M) gol, Amauri (J) parato.

Dinho gol, super Amelia ai rigori: respinge i tiri di Pepe e Amauri

MILAN	1
JUVENTUS	1

Primi minuti senza acuti, poi la Juventus mette alle corde il Mi-

▸ *Trofeo Tim all'Inter. Battute Juve e Milan*
"Bari - Per la sesta volta l'Inter si aggiudica il Trofeo Tim. I nerazzurri vincono la 10ª edizione del tradizionale triangolare estivo battendo la Juventus 1-0 (stupendo gol di Sneijder, eletto poi miglior giocatore del torneo) e il Milan 3-2 ai rigori (0-0 al 45'). Nella seconda sfida successo ai rigori del Milan sulla Juve (5-3), 1-1 al 45' (reti tutte brasiliane di Ronaldinho e Diego).
La formula prevede l'assegnazione di tre punti per la vittoria al 45', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori e zero per la sconfitta al 45'.
La Juve con Diego è un'altra Juve, anche se la sconfitta 5-3 ai rigori contro il Milan nel secondo mini-match la estromette dai giochi per la conquista del trofeo. Perché il brasiliano, che ritorni presto in Bundesliga o che rimanga in bianconero, ha una gran voglia di segnare, passare, correre e mettersi in mostra con "rabone" e giocate spettacolari. E' lui a trascinare la squadra e addirittura a incitare il pubblico del San Nicola con ampi gesti delle braccia. Amelia gli nega subito il gol in avvio di tempo e poi si ripete con un miracolo su Lanzafame, mentre i rossoneri faticano a trovare i giusti tempi di gioco: l'unico che corre per davvero è il giovane Oduamadi, schierato largo sulla destra da Allegri. Al 20', però, è proprio "Odu" a propiziare il vantaggio rossonero, al primo affondo: il suo cross trova impreparata la difesa avversaria e prontissimo Ronaldinho, che si conferma implacabile contro la Juve (4 gol nello scorso campionato) e piazza il destro a giro dove Storari non può arrivare. Per Dinho, compagno di Borriello in attacco, anche qualche passaggio illuminante, nonostante la condizione approssimativa lo costringa a giocare quasi da fermo. Due minuti più tardi, Amauri potrebbe sfruttare un pasticcio tra Nesta e Amelia per pareggiare, ma sciaguratamente calcia addosso al portiere. Per l'1-1 ci vuole Diego, servito al 33' da Lanzafame: diagonale pregevole e tutti ai rigori." (S. Cantalupi – La Gazzetta dello Sport, 14-8-2010)

13 agosto 2010. Milan-Juventus 1-1. Ronaldinho e Gattuso in azione contro i bianconeri

Bari *(stadio "San Nicola")*, 13 agosto 2010
INTERNAZIONALE-MILAN 0-0
(3-2 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-2-1):* Abbiati; Oddo, Bonera (30' Papastathopoulos), Yepes, Zambrotta; Ambrosini (26' Strasser), Pirlo (30' Novinic), Flamini; Merkel (36' Ronaldinho), Huntelaar; Inzaghi. All. Allegri.
Internazionale *(4-3-2-1):* Castellazzi; Maicon (17' Natalino), Cordoba, Materazzi (17' Benedetti), Biraghi; Stankovic, Nwankwo (35' Obi), Mancini; Coutinho, Biabiany; Milito. All. Benitez.
Arbitro: Celi di Bari.
Sequenza rigori: Milito (I) gol, Flamini (M) fuori, Mancini (I) palo, Inzaghi (M) fuori, Coutinho (I) gol, Oddo (M) gol, Obi (I) gol, Huntelaar (M) gol, Stankovic (I) parato, Ronaldinho (M) traversa.

Traversa di Inzaghi dopo 1' Milan, tre errori dal dischetto

MILAN	0
INTER	0

Pronti via, subito Milan vicino al gol: Inzaghi colpisce la traver-

▸ *Vince l'Inter ai rigori*
"Bari - E' il derby milanese, dunque, a decidere il trofeo Tim. La giostra vorticosa dei cambi rende meno credibile, dal punto di vista tecnico, ciò che si vede in campo. In breve tempo, Cordoba si ritrova in difesa insieme a tre teenager (Natalino, Biraghi e Benedetti), mentre sul fronte rossonero c'è spazio per i vari Merkel, Novinic e Strasser. In realtà, c'è modo di mettersi in mostra anche per un "ragazzino" di 37 anni: Pippo Inzaghi è il milanista che mette più apprensione a Castellazzi, centrando anche la traversa. Il portiere nerazzurro deve poi impegnarsi su una punizione di Pirlo, mentre dall'altra parte l'occasione migliore capita a Milito, che si vede ribattere alla disperata da Yepes un tiro dal limite dell'area piccola. Il "Principe" va al piccolo trotto, come Mancini, mentre Biabiany e Coutinho hanno la freschezza e la voglia necessarie per provare ad aggredire un po' una partita che si trascina stancamente verso i tiri dal dischetto. Rigori che arrivano subito dopo una parata "salva 0-0" di Abbiati sul diagonale di Mancini, ispirato da una bella sortita di Natalino. Gli errori dagli undici metri di Flamini, Mancini, Inzaghi, Stankovic e Ronaldinho non cambiano la sostanza: Trofeo Tim all'Inter, che si conferma un gradino sopra la concorrenza a poco più di due settimane dall'inizio del campionato." (S. Cantalupi – La Gazzetta dello Sport, 14-8-2010)

Classifica finale:
Internazionale p. 5, Milan p. 3, Juventus p. 1.

XX TROFEO LUIGI BERLUSCONI
Milano *(San Siro)*, 22 agosto 2010
JUVENTUS-MILAN 0-0
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-3):* Abbiati; Bonera, Papastathopoulos, Thiago Silva, Antonini; Ambrosini, Pirlo (73' Gattuso), Seedorf (77' Huntelaar); Oduamadi (66' Flamini), Borriello (60' Inzaghi), Ronaldinho. All.: Allegri.
Juventus *(4-4-2):* Manninger; Grygera (79' Motta), Legrottaglie (72' Bonucci), Chiellini, De Ceglie; Martinez (72' Lanzafame), Felipe Melo, Marchisio (58' Sissoko), Pepe; Trezeguet (57' Amauri), Del Piero (58' Diego). All.: Delneri.
Arbitro: Romeo.
Sequenza rigori: Ronaldinho (M) gol, Pepe (J) gol, Thiago Silva (M) alto, Bonucci (J) gol, Bonera (M) gol, Lanzafame (J) gol, Inzaghi (M) gol, Diego (J) gol, Huntelaar (M) gol, Motta (J) gol.
Note: ssservato minuto di raccoglimento per la recente scomparsa di Francesco Cossiga, presidente emerito della Repubblica. Ammonito Flamini. Angoli 10-4. Recuperi 1' p.t., 4' s.t.

Milan-Juve, vince solo la noia Urge Ibra per dare la scossa

Dinho meglio di Del Piero, ma nessuno punge. Successo bianconero ai rigori: sbaglia Thiago Silva. Anche il premier apre a Zlatan: «Chissà...»

▸ *Trofeo Berlusconi alla Juve. 5-4 ai rigori*
"Milano - Ci vuole un errore dal dischetto di Thiago Silva per decidere la squadra vincitrice della ventesima edizione del Trofeo Luigi Berlusconi. Sotto gli occhi del c.t. azzurro Prandelli, la Juventus porta a casa la coppa per la nona volta nella sua storia, dopo che la più classica amichevole del calcio d'estate era finita senza gol.
San Siro aspetta il rientro di Pato e, soprattutto, notizie più certe sul futuro di Ibrahimovic, sul cui approdo in rossonero Berlusconi pare possibilista. Intanto, il clima è quello della serata di gala, del tradizionale appuntamento estivo tra due nobili famiglie che al prestigio, negli ultimi anni, hanno unito ben poche gioie. Due grandi club che vorrebbero porre fine al dominio dell'Inter, uscita ieri sera proprio da questo stadio con un altro trofeo in tasca. La voglia di ben figurare non manca, ma la temperatura vicina ai 30°c non favorisce la ricerca di ritmi alti di gioco. Uno svantaggio soprattutto per la Juve, che avrebbe bisogno di aggredire e spingere di più sulle fasce, affidate per l'occasione a Martinez (inizialmente a destra nel 4-4-2) e Pepe.
Nel primo tempo, dopo una fase iniziale all'insegna della prudenza, è il Milan a far vedere le cose migliori. Ronaldinho, apparso in netto progresso fisico rispetto al Trofeo Tim, fa capire subito di essere ispirato, concentrato e desideroso di regalare soddisfazioni al presidente Berlusconi, che lo osserva dalla tribuna vip e non ha mai perso occasione per riempirlo di fiducia e complimenti. Sono suoi gli spunti più interessanti, compreso un passaggio illuminante che il giovane Oduamadi, schierato a destra nel tridente d'attacco, spreca sciaguratamente. Manninger, però, è spaventato soprattutto da due conclusioni potenti di Seedorf, finite sul fondo dopo aver sfiorato i pali. La Juve, fino all'intervallo, è tutta in un colpo di testa centrale di Trezeguet, in un affondo di Pepe e in un diagonale largo di De Ceglie. Del Piero trotterella in attesa di rifornimenti centrali che Felipe Melo e Marchisio non gli garatiscono, Trezeguet aspetta cross che Pepe e Martinez non propongono, nemmeno quando Delneri scambia le posizioni dei due esterni.
La ripresa inizia con un volo di Manninger sulla velenosa punizione di Ronaldinho e con l'impressione che il Milan sia più vicino della Juve a trovare il modo di sbloccare il risultato. Poi, però, arriva il momento di Diego. E la musica cambia. Il brasiliano, entrato in campo tra una pioggia di sostituzioni da una parte e dall'altra, si presenta subito con un paio di accelerazioni palla al piede, culminate in tiri pericolosi. I lampi di Diego, supportati dalla fisicità di Amauri e Sissoko, rivitalizzano i bianconeri e rimettono in equilibrio la gara, mentre sul fronte rossonero Inzaghi si danna l'anima per sfruttare la mezz'ora che Allegri gli concede. Dinho rimane sul terreno di gioco fino alla fine, ma la benzina per lui termina ben prima del triplice fischio di Romeo.
Se Amauri non "svenisse" davanti ad Abbiati a una decina di minuti dal fischio finale, o se Diego non calciasse su Chiellini, uomo aggiunto in barriera, una punizione dal limite in pieno recupero, forse l'assegnazione del Trofeo avverrebbe senza bisogno di ricorrere ai rigori. Invece si va ai tiri dal dischetto, per la sesta volta nell'albo d'oro, la seconda consecutiva."
(S. Cantalupi – La Gazzetta dello Sport, 23-10-2010)

22 agosto 2010. Trofeo Berlusconi. Milan-Juventus 0-0. "Grandi manovre a centrocampo Marchisio affronta Seedorf"

2010: XLV TROFEO JOAN GAMBER
Barcellona (Spagna), 25 agosto 2010
BARCELLONA-MILAN 1-1 (0-0)
(4-2 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-3):* Amelia (60' Roma); Bonera (46' Abate), Nesta (46' Papastathopoulos), Thiago Silva (60' Yepes), Antonini (46' Jankulovski); Ambrosini (46' Seedorf), Pirlo, K.P. Boateng (82' Strasser); Huntelaar (55' Odua-

madi), Borriello (55' Inzaghi), Ronaldinho (76' Merkel). All.: Allegri.
Barcellona *(4-3-3):* Pinto; Adriano, Milito (63' Fontas), Puyol (63' Pique), Abidal (46' Dani Alves); Maxwell (46' Thiago), Jeffren (63' Pedro), Jonathan (63' Busquets); Iniesta (63' Keita), Ibrahimovic (46' Bojan), Villa (63' Messi). All.: Guardiola.
Arbitro: Borbalan (Spagna).
Reti: 47' Villa, 67' Inzaghi.
Sequenza rigori: Messi (B) gol, Seedorf (M) parato, Busquets (B) parato, Pirlo (M) parato, Bojan (B) gol, Yepes (M) gol, Thiago (B) gol, Jamkulovski (M) parato.

▸ *Milan ko ai rigori a Barcellona*

"Barcellona - Va al Barcellona la 45° edizione del Trofeo Gamper. Gli uomini di Guardiola hanno superato il Milan di Allegri 4-2 ai rigori dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sul risultato di 1-1. Grande protagonista della serata, oltre all'osannato Ronaldinho, Flavio Roma autore di un paio di interventi che hanno portato i rossoneri alla lotteria dal dischetto. Di Villa il vantaggio blaugrana pareggiato da Inzaghi con un gran gol di sinistro.
Si chiude senza vittorie il pre-campionato rossonero ma con qualche buona indicazione per Allegri in vista dell'inizio del campionato. La 45° edizione del Trofeo Gamper se l'aggiudica il Barcellona di Pep Guardiola, per la 34a volta nella sua storia, ma solo grazie alla lotteria dei rigori. I novanta minuti infatti si sono conclusi sul risultato di 1-1 con il Milan che ha dimostrato ancora una volta di disporre di una buona fase difensiva, capace di resistere ai continui assalti di Ibrahimovic, Villa, Messi e compagni senza far affondare la baracca grazie anche al ritrovato Flavio Roma tra i pali autore di un paio di interventi salvarisultato, l'ultimo dei quali a tempo abbondantemente scaduto. La sicurezza di avere tre portieri di ottimo livello si va quindi a sommare alla solidità mostrata dalla coppia centrale Nesta-Thiago Silva e alla buona prova del neo-acquisto Boateng nella zona mediana del campo. Il ghanese ha mostrato qualche limite di condizione facendo però intravedere buoni sprazzi di qualità. Tra un reparto che funziona e uno che si sta assestando, quello che fa fatica a registrarsi definitivamente è l'attacco. Ancora privo di Pato e con un Ronaldinho spesso avulso dal gioco, i tiri in porta - specialmente nel primo tempo - si sono contati sulle dita di una mano.

25 agosto 2010. Barcellona-Milan 1-1. Panoramica dello stadio Camp Nou

C'è voluto uno spunto - pardon un eurogol - di Inzaghi per gonfiare la rete avversaria e interrompere un preoccupante digiuno estivo, poco prima del curioso epilogo finale dal dischetto con Seedorf, Jankulovski e soprattutto Pirlo con un improbabile cucchiaio a fallire la realizzazione dagli undici metri.
Splendido gesto di fair play, ma anche omaggio ad un ex idolo che nessuno ha dimenticato, al termine della partita fra Barcellona e Milan per il Trofeo Joan Gamper, intitolato al fondatore del club catalano ed al quale la società campione di Spagna tiene in modo particolare. Quando 'Dinho' ha preso in consegna il trofeo, tutto il pubblico si è alzato in piedi per applaudire." (M. Cristina – da www.milannews.it)

25 agosto 2010. Barcellona-Milan. Pippo Inzaghi nel tiro del pareggio

2011: EMIRATES CHALLENGE CUP

Dubai (Emirati Arabi), 2 gennaio 2011

MILAN-AL AHLY 2-1 (1-0)

Milan *(4-3-1-2):* Roma (46' Abbiati); Oddo (68' Oduamadi), Nesta (46' Papastathopoulos), Yepes (46' Bonera), Antonini (46' Abate); Strasser (46' Montelongo), Thiago Silva (46' Ambrosini), Gattuso (46' Merkel); Seedorf (46' Robinho); Pato (46' Ibrahimovic), Cassano (46' Beretta). All.: Allegri.
Al Ahly *(4-4-2):* Yousif; Bader (62' Adel); Cannavaro (46' K. Mohammad), Salmeen, Ismail (46' Khalifa, 70' Abdulaziz); A. Kamis (46' S. Khamis, 77' Firmani), Ahmad Shah (17' Ahmed Ali, 46' Hussain), Tareq (46' Abbas, 77' Abdulla Alì), Pinga (62' A. Abdulrahman); Alì Karimi (46' Hassan), Khalil (46' Baiano). All.: O'Leary.
Arbitro: Al Marzouqi (Emirati Arabi).
Reti: 38' Seedorf, 73' Beretta, 86' Hassan.

▸ *Milan ok: battuto 2-1 l'Al Ahly*

"Dubai - Il Milan ha battuto 2-1 l'Al Ahly, la squadra dove milita anche Fabio Cannavaro.
Molta curiosità per assistere all'esordio di Antonio Cas-

Il Milan a Dubai (Emirati Arabi) in occasione della partita con la squadra locale

sano con la maglia rossonera. Il fantasista barese nel primo tempo è apparso ancora alla ricerca della miglior condizione. Ha agito prevalentemente sui due lati dell'attacco cercando per lo più di fare l'uomo assist per gli inserimenti dei compagni. Un esordio tutto sommato tranquillo ma anche molto promettente: in un attacco come quello rossonero le caratteristiche di rifinitore del barese sembrano poter dare molto non appena salirà anche la condizione fisica.
Il Milan è passato in vantaggio al 38' grazie a Seedorf che ha battuto il portiere avversario di sinistro ben servito da un assist di Pato. Altre, comunque, le occasioni per segnare dei rossoneri. Da segnalare in particolare un destro di Antonini a giro che ha esaltato il portiere locale Yousif e un tiro ravvicinato di Seedorf che sempre il portiere avversario ha neutralizzato alla grande.
Nella ripresa entra in campo il Milan bis. Arrotonda il risultato al 28' il giovane Beretta di testa, da cross tagliato dalla destra di Robinho. Al 40' rete dei padroni di casa con Hassan con un gran sinistro dalla distanza. L'Al Ahly ha in pratica sfruttato al meglio l'infortunio di Robinho che ha colpito involontariamente una telecamera a bordo campo. Allegri non ha potuto sostituirlo e così i rossoneri si sono ritrovati in 10 nel finale che comunque non ha cambiato la sostanza." (Gasport – La Gazzetta dello Sport, 3-1-2011)

Amichevoli

Varese *(stadio "Franco Ossola")*, 25 luglio 2010
VARESE-MILAN 2-0 (2-0)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Amelia); Oddo, Bonera, Kaladze (46' Yepes), Jankulovski; Abate (46' Strasser), Ambrosini (62' Merkel), Flamini (75' Novinic); Seedorf (70' Verdi); Pato (73' Oduamadi), Borriello (46' Inzaghi). All. Allegri.
Varese *(4-4-2):* Moreau (46' Rodrigo Café); Pisano (85' Furlan), Pesoli (56' Figliomeni), Camisa (46' Preite), Armenise (70' Bergonsi); Zecchin (46' Cazzola), Corti (46' Osuji), Buzzegoli (57' Gambadori), Carrozza (46' Nadarevic); Cellini (62' Tripoli), Neto Pereira (46' Eusepi). All. Sannino.
Arbitro: Tidona di Torino.
Reti: 6' Buzzegoli, 30' Cellini.
▸ *Il Milan va subito k.o. Sconfitto 2-0 a Varese*
"Varese - Prendere due gol dal brillante Varese alla prima uscita, dopo soli quattro giorni di preparazione, ci può stare. Soprattutto quando in difesa e a centrocampo mancano nomi eccellenti e le gambe sono dure

Allegri minimizza: «Ora è normale»
Milan, esordio choc: perde 2-0 a Varese

come il legno. Nel 2-0 ci sono tutti gli indizi di una condizione fisica che non c'è ancora, complici anche gli errori della difesa, imbeccata dai tifosi rossoneri che hanno seguito la squadra all'Ossola.
Ma questo è il Milan e con questo Milan si deve vincere. Berlusconi è stato chiaro. E Allegri si è immediatamente adeguato al prendere o lasciare. Senza i nazionali, il tecnico ha schierato nel primo tempo una formazione troppo fragile nel reparto più arretrato; scelte però condizionate dall'assenza di Nesta, Thiago Silva e di Papastathopoulos, bloccato dalla febbre. Abbiati in porta; quindi una difesa stagionata con Oddo, Bonera, Kaladze e Jankulovski. A centrocampo Abate, Ambrosini, Flamini, poi Seedorf trequartista alle spalle di Pato e Borriello.
Il modulo è il 4-3-1-2, schema caro all'allenatore livornese. Di fronte un bel Varese, fresco di promozione in B, deciso a vendere cara la pelle e ben messo in campo da Giuseppe Sannino con un solido 4-4-2.
La partenza del Milan è buona e perfettamente in linea con le esigenze di Allegri. Molto ordine in campo, gioco allargato sulle fasce e velocità. Particolarmente ispirato è Pato che ha libertà di azione e movimento e gioca a tutto campo, regalando alla platea numeri da talento. Giocate però fini a se stesse, perché alla buona forma del brasiliano non corrisponde quella di Borriello, alle prese con le vesciche al piede sinistro e ancora con le gambe imballate come il resto della squadra. Bastano 6 minuti al Varese per passare. I rossoneri si fanno infilare in contropiede da Neto Pereira che vola a cento all'ora sulla sinistra e serve in area Buzzegoli; il tocco al volo sul primo palo è imparabile. Col fiato corto il Milan rallenta e deve fare i conti con i pochi spazi concessi dal Varese, ben organizzato e pronto a ripartire sfruttando la lentezza della retroguardia rossonera, poco supportata dai centrocampisti. Un test comunque improbabile; legnoso come i muscoli dei rossoneri che si scontrano con una preparazione più avanzata dei ragazzi di Sannino. Ci provano Flamini e anche Seedorf, ma a segnare è ancora il Varese. L'azione è esemplare come l'errore di Kaladze, una statua di marmo nell'area

La "rosa" del Milan 2010-11 (da Milanumbers)

che si fa ridicolizzare da Cellini, che lo scarta e infila Abbiati. Potrebbero essere addirittura tre se Abbiati non si facesse trovare pronto sulla botta ravvicinata di Zecchin.
Nella ripresa Allegri cambia: dentro Amelia, Yepes, Antonini, Strasser e Inzaghi per Abbiati, Kaladze, Jankulovski, Abate e Borriello. Mischione che non dà risultati e che regala qua e là solo i guizzi di Pato: la vera nota positiva del nuovo Milan firmato Allegri. Dentro anche Verdi e Oduamadi, altre due buone notizie per l'ex tecnico del Cagliari. Per la cronaca al 24' Yepes di esterno sinistro manca il gol. Merito di Gambadori che salva sulla linea e poco dopo colpisce la traversa con una punizione tagliata. Poi nulla più. Il Varese vince con merito, ma con un Milan improbabile su cui Allegri dovrà lavorare molto, in attesa dei grandi assenti e con la speranza che qualcuno in via Turati decida di fargli un regalo d'altri tempi." (G. De Stefano – La Gazzetta dello Sport, 26-7-2010)

Detroit (Stati Uniti), 7 agosto 2010
MILAN-PANATHINAIKOS 0-0
(5-3 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Amelia); Zambrotta, Nesta (60' Papastathopoulos), Thiago Silva (46' Bonera), Antonini; Gattuso (74' Abate), Seedorf (60' Strasser), Flamini; Merkel (78' Novinic); Oduamadi (78' Oddo), Borriello (71' Beretta). All. Allegri.
Panathinaikos *(4-1-4-1):* Tzorvas (46' Karnezis); Seitaridis (63' Vyntra), Boumsong (83' Mavrias), Kanté (83' Sarriegi), Spyropoulos (71' Bjarsmyr); Simao (83' Ioannidis); Govou (63' Marinos), Katsouranis (63' Gilberto Silva), Ninis (63' Karagounis), Leto (83' Dimoutsos); Cissé (83' Petropoulos). All. Nioplias.
Arbitro: E. Bazakos (Stati Uniti).
Sequenza rigori: Flamini (M) gol, Gilberto Silva (P) gol, Zambrotta (M) gol, Karagounis (P) gol, Abate (M) gol, Vyntra (P) gol, Oddo (M) gol, Petropoulos (P) fuori, Bonera (M) gol.
Note: spettatori 30.541. Ammonito Leto.
▸ *Il Milan passa solo ai rigori*
"Detroit - Un clamoroso errore arbitrale consente al Milan di pareggiare 0-0 con il Panathinaikos prima di vincere ai rigori. L'amichevole di Detroit sarà ricordata per tre cose: il terreno pessimo, la scarsa affluenza di pubblico (le cifre ufficiali parlano di 30.000 spettatori, ma molti biglietti erano omaggio e comunque il monumentale Pontiac Silverdome era mezzo vuoto) e il gol incredibilmente non assegnato a Govou al 10' della ripresa. La conclusione di Leto viene toccata dall'attaccante francese, Amelia non può intervenire e quando Bonera riesce a rinviare il pallone è già di quasi un metro oltre la linea. Se ne accorgono tutti tranne arbitro e guardalinee, ben attenti a voltare la testa dall'altra parte mentre il maxischermo mostra al pubblico l'azione. Non siamo al Mondiale, è solo un'amichevole, ma il concetto resta lo stesso: Blatter, è ora di introdurre la moviola in campo.
Al di là di quest'episodio, resta negli occhi un Milan attento a eseguire le disposizioni di Allegri, ma poco propositivo e pericoloso. Il Panathinaikos, arrivato in America ben prima dei rossoneri, stava meglio fisicamente e aveva meno assenze. Però Allegri (privo di Pirlo, Ambrosini, Ronaldinho, Inzaghi e Yepes) sa che la manovra deve ancora trovare sbocchi e soluzioni differenti per evitare che il Milan diventi dipendente da Pato, tenuto prudenzialmente a riposo dopo la leggera distorsione di giovedì sera. Fin dall'inizio il Milan cerca di tenere il controllo del gioco accelerando sulle corsie esterne. Seedorf, schierato nella posizione di regista, entra lentamente in partita e nei primi minuti perde un paio di palloni che si trasformano in azioni pericolose per i greci. Abbiati conferma di essere già in forma al 7' quando nega a Govou il gol da pochi passi su traversone basso di Ninis.
Il Milan prova a pungere con Oduamadi (occasione sprecata al 9') e poi con qualche tiro dalla distanza che però non impensieriscono Tzorvas. E' il Panathinaikos a sfiorare ancora la rete al 28' (mischia furibonda a due passi da Abbiati) e a segnare, ma in fuorigioco, al 44': Ninis pesca Cissé appena oltre Nesta e Thiago Silva, il diagonale del francese supera Abbiati, ma la bandierina del guardalinee rende tutto inutile.
Nella seconda parte del primo tempo, comunque, il Milan si era mostrato più intraprendente anche grazie alla verve di Alexander Merkel: la personalità non manca di sicuro al giovane centrocampista, che va spesso al tiro e non si limita alle giocate banali.
Nella ripresa, però, il Milan fa davvero pochissimo in avanti e, oltre al già raccontato gol non visto dall'arbitro, il Panathinaikos sfiora il successo almeno in tre occasioni: al 5' con la traversa di Ninis su cross di Cissé, al 29' con un clamoroso liscio di Marinos dopo una combinazione Cissé-Vyntra, al 31' con un tiro di poco alto dello stesso Vyntra.
L'unica risposta del Milan arriva al 41' quando l'instancabile Antonini crossa da sinistra per Beretta la cui conclusione di testa è però centrale. Finisce 0-0, ma il pareggio non piace agli americani. Così si battono i rigori e i milanisti si dimostrano infallibili: sbaglia Petropoulos, mentre Bonera mette il sigillo al successo rossonero." (G.B. Oliviero – La Gazzetta dello Sport, 8-8-2010)

Profili in rossonero
Andrea Pirlo
▸ *"Lanciato dal Brescia (esordio in serie A il 21 maggio 1995 in Reggiana-Brescia 2-0), ha giocato con Inter, Reggina e Milan (per dieci stagioni). Ha vinto due Champions League (2003, 2007, con il Milan), un mon-*

diale per club (2007, Milan), cinque scudetti (2004 e 2011 con il Milan, 2012, 2013 e 2014 con la Juve) ecc.
Esordio in nazionale il 7 settembre 2002 contro l'Azerbaigian. Oltre cento presenze, con gli azzurri ha vinto i Mondiali del 2006: in gol contro il Ghana, realizzò il primo dei cinque rigori con cui battemmo la Francia nella finale di Berlino. Agli Europei 2008 ha segnato su rigore il gol dell'1 a 0 contro la Francia (risultato finale 2-0) per poi saltare causa una squalifica il quarto di finale perso ai rigori contro la Spagna; a quelli del 2012 segna su punizione il primo gol nella sfida con la Croazia (1-1) nel girone iniziale. Nei quarti vittoriosi contro l'Inghilterra, realizza il terzo rigore con un cucchiaio.
«Non è per il cucchiaio in sé, quanto per l'idea di farlo nel momento più delicato della partita, quando rischiano solo i campioni veri. Perché senza quel cucchiaio l'Italia forse non avrebbe vinto: quel tiro è la tromba del generale Custer. Il segnale della vita che resuscita dopo il collasso. Arrivano i nostri. Pirlo è questo: il comandante muto, parla coi piedi» (Beppe Di Corrado).
Con l'under 21 vinse gli Europei del 2000, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Atene (2004). Più volte nella top ten del Pallone d'oro: 2006 (nono), 2007 (quinto), 2012 (settimo), 2013 (decimo). Nomination anche nel 2004 e 2005. «Nasce rifinitore avanzato. Mazzone, ai tempi del Brescia, lo arretrò per favorirne la coesistenza con Roberto Baggio. Tanto che, quando al Milan Ancelotti gli chiede il famoso passo indietro, il giovanotto risponde, papale papale: «L'ho già fatto». Ha una facilità di calcio che a Gigi Simoni ricorda il violino di Rivera. Non ha un gran fisico (1,77 per 68 chili), ma non è nemmeno un "abatino". O meglio: è l'evoluzione della specie." (R. Beccantini – da cinquantamila/corriere.it)

Profili in rossonero

Alessandro Nesta

▸ "Difensore. Nato a Roma il 19 marzo 1976. Nesta è stato uno dei più forti difensori italiani e ha costituito uno dei vanti del magnifico vivaio biancoceleste della Lazio.
Dotato di un impressionante recupero, di un anticipo mici-diale e di uno spiccato senso del campo, non ha nel colpo di testa, pur notevole, il suo colpo migliore. Acrobatico e veloce,

Nesta fu scoperto per primo da Francesco Rocca, all'epoca talent-scout per la Roma, ma suo padre, tifoso laziale, si oppose a qualsiasi offerta di ingaggio poiché mai avrebbe voluto vedere suo figlio in maglia giallorossa. Ha iniziato la carriera nelle giovanili della Lazio nel 1985 giocando in diversi ruoli, compresi quelli di attaccante e centrocampista, prima di trovare la giusta collocazione in quello di difensore. Nel 1993 fu inserito in prima squadra e poco dopo Zdenek Zeman rimase fortemente colpito dal suo modo di giocare e lo fece esordire in serie A il 13 marzo 1994 in occasione della gara Udinese-Lazio. Intanto vince il campionato Primavera nella squadra allenata da Mimmo Caso.
Nel campionato 1994-95 gioca undici gare mettendosi sempre in evidenza come difensore di classe, mentre l'anno successivo arriva a collezionarne ventitré divenendo titolare inamovibile e meritandosi la convocazione di Arrigo Sacchi per gli Europei in Inghilterra. Ormai è considerato il miglior difensore italiano e punto di riferimento della Lazio stellare di Sergio Cragnotti e della Nazionale. Nella stagione 1997-98 la Lazio vince la Coppa Italia battendo il Milan e fu proprio Nesta a segnare la rete decisiva nella finale di ritorno del 29 aprile 1998. Il 6 maggio dello stesso anno deve però arrendersi, con tutta la Lazio, all'Inter nella finale parigina della Coppa UEFA. Intanto arriva la convocazione per i Mondiali di Francia. Alessandro Gioca le prime due gare ma, contro l'Austria, un grave infortunio al ginocchio lo mette fuorigioco per sette mesi.
Tornato a giocare a dicembre dopo una lunga rieducazione, anche se in condizioni fisiche non ancora ottimali, guida la Lazio da neo-capitano biancoceleste nella rincorsa allo scudetto che però sfugge in modo rocambolesco nell'ultima giornata, complice anche un evidente calo fisico della squadra. Il 7 marzo 1999 segna la sua prima rete in campionato contro la Salernitana. In compenso il giocatore alza al cielo i primi due trofei a livello internazionale della sua squadra: la Coppa delle Coppe 1998-99, vinta al Villa Park di Birmingham contro il Real Maiorca e, in agosto, la Supercoppa Europea conquistata contro i campioni d'Europa in carica del Manchester United a Montecarlo. La soddisfazione maggiore, però, arriva l'anno successivo, quando la Lazio vince sia il campionato che la Coppa Italia ottenendo il cosiddetto "Double". Il 2000 sembra poi cominciare nel migliore dei modi con la vittoria della seconda Supercoppa Italiana ai danni dell'Inter.
Per lui si smuovono tutte le grandi squadre italiane ed estere offrendo cifre da capogiro, ma queste sono sempre rifiutate dalla Società. La stagione 2000-01 vede la Lazio arrivare solo terza, mentre iniziano problemi a livello economico per il sodalizio che comincia a vendere i suoi campioni per ripianare il buco di bilancio. Il presidente Sergio Cragnotti, nell'estate del 2002, è costretto a cedere il calciatore al Milan per problemi finanziari. Nesta lascia la Società capitolina con uno stipendio arretrato di 2 milioni di euro, che poi, per la metà, viene convertito in azioni del club bianco-celeste per rendere meno gravoso il bilancio societario. Il 31 agosto, alla notizia della sua cessione, si verificano violenti scontri fra Forze dell'Ordine e tifosi biancocelesti durante una partita amichevole disputata contro la Juventus.
Alessandro Nesta ha disputato 9 stagioni in maglia biancoceleste. Con la Lazio ha collezionato 193 presenze e 1 rete in campionato.
Nel Milan è un componente di una delle migliori difese esistenti insieme a campioni come Paolo Maldini, Alessandro Costacurta, Cafu e Jaap Stam. Con i rossoneri vince la Champions League 2002-03 a Manchester in finale contro la Juventus e, sempre nella stessa stagione, la Coppa Italia. Nella stagione successiva si aggiudica la Supercoppa Europea contro il Porto ed il titolo italiano. Nella stagione 2004-05 conquista la Supercoppa Italiana nella gara giocata proprio contro i biancazzurri laziali, ma il 25 maggio 2005 esce sconfitto nella finale di Champions League ad Istanbul, contro il Liverpool. Un infortunio lo costringe ad assistere in tribuna a quasi tutte le gare dei Mondiali di Germania e non può scendere in campo nella finalissima vinta dagli azzurri contro la Francia. Dopo questa esperienza che lo laurea Campione del Mondo, decide di abbandonare la maglia della Nazionale, chiedendo di non essere più convocato.
Dopo aver saltato buona parte della stagione 2006-07 per un infortunio a una spalla e dopo una lunga riabilitazione svolta a Miami, Nesta torna a giocare nella fase conclusiva e cruciale della stagione, vincendo di nuovo la Champions League. Il 31 agosto 2007 conquista la Supercoppa Europea battendo il Siviglia 3-1. Il 16 dicembre 2007 vince la Coppa del Mondo per club, segnando anche il gol del momentaneo 2-1 per i rossoneri in finale contro il Boca Juniors. Si tratta del sesto gol del difensore con la maglia del Milan. Nel giugno

2012 lascia la squadra rossonera e si trasferisce al Montreal in Canada.
Ha ripetuto più volte di voler fare l'allenatore. «Perché ho fatto calcio fin da piccolo e sarebbe difficile staccarsi da questo mondo. È la cosa più vicina a giocare».” (da www.laziowiki.org)

Profili in rossonero

Clarence Seedorf

▸ “Seedorf è nato a Paramaribo, in Suriname. Il nonno di Clarence Seedorf, Frederick, era figlio di uno schiavo e fu liberato dal padrone tedesco da cui prese il cognome "Seedorf". Tre dei fratelli di Clarence, Chedric, Rhamlee e Jürgen, il cugino Stefano e il nipote Regilio sono tutti calciatori professionisti; il padre Johan, invece, è un procuratore sportivo. Nel luglio 2009 il fratello Chedric e il cugino Stefano si sono trasferiti entrambi al Monza, società calcistica di Lega Pro del cui comitato tecnico fa parte Clarence.
Ha fondato l'associazione Champions for Children, per promuovere l'educazione attraverso lo sport nelle aree del mondo dove i bambini vivono situazioni di disagio, a cominciare dal Suriname di cui Seedorf è originario. Per questo il 23 gennaio 2001 gli è stata assegnata a Milano la 15ª edizione del premio “Campioni per l'infanzia – L'Altropallone”.
Nel 2009 è stato ingaggiato dal New York Times per gestire una rubrica, intitolata "Seedorf responds", nella quale una volta al mese Seedorf risponde alle domande dei lettori su questioni riguardanti il calcio. La collaborazione è iniziata casualmente dopo un'intervista con Geoffrey Marcus, firma del quotidiano statunitense.
Clarence Seedorf è stato un giocatore completo, dotato di un ottimo bagaglio tecnico e di grande forza fisica. Queste peculiarità gli hanno permesso di ricoprire tutti i ruoli del centrocampo. La sua specialità, poiché era dotato di un tiro potente e preciso, è stata la conclusione dalla distanza e si distingueva anche per l'abilità nel dribbling nei confronti dei diretti avversari, spesso da posizione defilata, per provare la conclusione in porta o il cross al centro dell'area.
Cresciuto nell'Ajax, debutta con la maglia della prima squadra nell'Eredivisie il 29 novembre 1992 contro il Groningen a 16 anni e 242 giorni, diventando il più giovane calciatore di sempre ad aver giocato con la maglia dei lanceri di Amsterdam. Nella sua prima stagione da professionista conquista la Coppa d'Olanda, primo di una serie di successi. L'anno dopo arriva il successo in campionato e nel maggio 1995 il trionfo nella Champions League 1994-1995 dopo la vittoria in finale contro i campioni in carica del Milan di Fabio Capello. Viene nominato talento dell'anno del campionato olandese per due volte consecutive. Nel 1995 passa alla Sampdoria per 7 miliardi di lire. Con la Sampdoria colleziona 32 presenze e 3 gol in campionato, il primo per lui in serie A il 19 novembre 1995 in Atalanta-Sampdoria 3-2. Da segnalare anche un gol nella vittoria per 3-0 in casa della Juventus. La squadra blucerchiata termina il campionato all'ottava posizione. Viene quindi ceduto al Real Madrid.
Seedorf trova al Real Madrid il tecnico italiano Fabio Capello e nella sua prima annata, stagione 1996-1997, disputa 38 partite di campionato, conquistando il terzo titolo della sua carriera. L'anno successivo la squadra vince la Champions League dopo trentadue anni, in finale contro la Juventus. Dopo un altro anno e mezzo con i bianchi di Madrid in cui conquista anche la Coppa Intercontinentale, Seedorf nel dicembre del 1999 torna in Italia per vestire la maglia dell'Inter.
Esordisce all'Inter il 6 gennaio 2000 in un incontro di campionato contro il Perugia, segnando il definitivo gol del 5-0. Nel periodo all'Inter i suoi allenatori (Marcello Lippi, Marco Tardelli e Héctor Cúper) lo impiegarono spesso come esterno di centrocampo, ruolo a lui non congeniale. Rimane celebre la doppietta che segna alla Juventus nell'incontro del 9 marzo 2002, pareggiato 2-2: in estate, dopo lo scudetto perso all'ultima giornata, passa al Milan in cambio di Francesco Coco.
Arrivato a Milanello accompagnato da una certa diffidenza per i trascorsi nerazzurri, sotto la guida tattica di Carlo Ancelotti diventa subito un punto fermo nel progetto tecnico-tattico del tecnico emiliano. Titolare inamovibile del centrocampo insieme al regista Andrea Pirlo e all'incontrista Gennaro Gattuso, Seedorf ottiene due Champions League, una Coppa del Mondo per club, due scudetti, una Coppa Italia, due Supercoppe italiane e due Supercoppe europee.
Eletto miglior centrocampista della Champions League 2006-2007, ha contribuito alla vittoria del trofeo da parte del Milan in particolare segnando reti decisive nei quarti contro il Bayern Monaco a Monaco e in semifinale contro il Manchester United a San Siro. Questa è stata anche la stagione in cui ha realizzato il maggior numero di gol: 10, di cui 7 in campionato e 3 in Champions League.
Nella stagione 2007-2008 si aggiudica la Supercoppa Europea e la Coppa del Mondo per club 2007, dove segna il gol-vittoria in semifinale contro gli Urawa Red Diamonds e gli viene assegnato il premio come secondo miglior giocatore della competizione, dietro il compagno di squadra Kaká. Segna 7 gol in campionato, come nella stagione precedente, 2 gol nella Champions League 2007-2008 e uno nella Coppa del Mondo per club, eguagliando il record personale di 10 marcature stagionali stabilito la stagione precedente.
Il 20 settembre 2009, nella partita di campionato contro il Bologna, realizza il suo 50º gol in maglia rossonera e nel corso della stagione 2010-2011 diventa lo straniero con più presenze nella storia del Milan, superando lo svedese Nils Liedholm fermo a quota 394. Il 7 maggio 2011 vince il suo secondo scudetto con i rossoneri a due giornate dal termine del campionato grazie allo 0-0 contro la Roma.
Nella gara di Coppa Italia del 10 maggio 2011 contro il Palermo, Seedorf disputa assieme ad Andrea Pirlo la 400ª partita con la maglia del Milan. Il 25 maggio 2011 ha rinnovato il contratto con il Milan, in scadenza a fine stagione, fino al 30 giugno 2012.
Il 6 agosto 2011 vince la Supercoppa Italiana con il Milan battendo l'Inter a Pechino per 2-1, partita nella quale è autore dell'assist per il momentaneo pareggio di Ibrahimovic. Il 21 giugno 2012, tramite una conferenza stampa, Seedorf annuncia l'addio al Milan dopo 10 anni. In totale, con la maglia rossonera, ha disputato 432 partite e ha segnato 62 gol, vincendo due scudetti, una Coppa Italia, due Supercoppe italiane, due Champions League, due Supercoppe europee e una Coppa del Mondo per club.
Il 30 giugno 2012 firma un contratto di due anni per il club brasiliano del Botafogo. Fa il suo esordio con la maglia bianconera il 22 luglio seguente, nella sconfitta casalinga contro il Grêmio per 1-0. Segna il suo primo gol con la maglia della squadra brasiliana il 4 agosto seguente, grazie al calcio di punizione realizzato in occasione del match esterno contro l'Atlético Goianiense (1-2). Il 5 settembre 2012 mette a segno la sua prima doppietta con la maglia del Botafogo nella sfida contro il Cruzeiro nella quale realizza il gol del momentaneo pareggio al 34' con una volée di destro e la rete del vantaggio un minuto più tardi; la partita si è conclusa con il risultato di 1-3. Conclude la prima stagione con la squadra di Rio de Janeiro con all'attivo 25 presenze e 9 reti.
Nella stagione successiva viene nominato miglior giocatore del campionato carioca 2013, vinto dal Botafogo, durante il quale disputa 14 partite segnando 7 gol. Dopo 81 presenze e 24 reti complessive con la maglia della

squadra brasiliana, il 14 gennaio 2014 annuncia il suo addio al calcio giocato, per intraprendere la carriera da allenatore." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 19 agosto 2010
Milan A mista-Milan Primavera mista 4-0
Milan A mista: Abbiati (46' Amelia); Papastathopoulos (46' Oddo), Thiago Silva (46' Bonera), Yepes (46' Kaladze), Antonini (46' Zambrotta), Flamini (46' Gattuso), Pirlo (46' Boateng), Ambrosini (46' Merkel), Abate (46' Seedorf), Huntelaar (46' Inzaghi), Ronaldinho (46' Borriello).
Milan Primavera mista: Amelia (46' Abbiati); Ghiringhelli, Onyewu, Albertazzi, Jankulovski, Verdi, Strasser, Fossati, Oduamadi, Merkel, Beretta.
Reti: 32' Huntelaar, 59' Borriello, 82' Seedorf, 88' Inzaghi.

Carnago/Milanello, 7 ottobre 2010
Milan A mista-Milan Primavera mista 0-0
Milan A mista *(primo tempo):* Roma; Oddo, Nesta, Pasini, Jankulovski; Gattuso, Seedorf, Merkel; Ronaldinho; Ceregatti, Ganz. All.: Allegri.
Note: giocati due tempi di 20 minuti.

Carnago/Milanello, 24 febbraio 2011
Milan A-Milan Beretti 2-1
Milan A: Paleari, Oddo, Papastathopoulos (Legrottaglie), Yepes, Jankulovski (Didac Vilà), Flamini, Van Bommel (Emanuelson), Boateng, Seedorf, Cassano, Pato.
Milan Beretti: Amelia, Legrottaglie, Emanuelson, Merkel, Fiamozzi *(gli altri mancano).*
Reti: Pato 2, Fiamozzi *(B)* su rigore.

Carnago/Milanello, 23 marzo 2011
Milan A mista-Milan Primavera 6-0
Milan A mista: Roma; Oddo, Legrottaglie; Bonera, Zambrotta, Carmona; Flamini, Antonini, Didac Vilà, Seedorf, Robinho.
Reti: Flamini 2, Robinho, Seedorf, Dida Vilà, Zambrotta.

Curiosità

Il Milan nel francobollo della Guinea Bissau

Il Milan nei francobolli del Mozambico-Guinea

▸ *"L'ex colonia portoghese ha emesso sei francobolli dedicati a famosi giocatori del Milan (Kilpin, De Vecchi, Nordhal, Rivera, Baresi e Maldini) e li ha accompagnati con un foglietto al cui centro campeggia il francobollo per Berlusconi.*
Oltre ad alcune immagini sorridenti del premier, sul foglietto - le cui immagini sono state diffuse dal sito filatelico specializzato Vaccari news - compare anche la scritta in italiano: "Il club più titolato del mondo", chiaro segno che le poste del paese africano hanno programmato l'emissione con l'occhio rivolto al mercato filatelico italiano e alle schiere dei tifosi milanisti. Prima della ex colonia portoghese, lo aveva fatto anche la Guinea Bissau." (da Sky Sport, 7-11-2011)

STAGIONE 2011-2012

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-pres. Vicario e Amm. Delegato: Adriano Galliani
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Gianni Nardi (sino al 4-10-2011)
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Mary Buscaglia, Virna Bonfanti, Cristina Moschetta
Responsabile comunicazione: Giuseppe Sapienza
Allenatore: Massimiliano Allegri
Allenatore in 2a: Mauro Tassotti
Allenatori dei portieri: Valerio Fiori, Marco Landucci
Collaboratore tecnico: Andrea Maldera
Responsabile sanitario: Rodolfo Tavana
Medici sociali: Stefano Mazzoni, Armando Gozzini
Preparatori atletici: Agostino Tibaudi, Simone Folletti, Fabio Allevi, Bruno Dominici, Sergio Mascheroni, Andrea Primitivi
Fisioterapisti: Lorenzo Dario Fort, Stefano Grani, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Capitano: Massimo Ambrosini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 12 luglio a Milanello (sino al 24 luglio)
Palmares: Trofeo The Chanpions Game
Supercoppa Italiana
Trofeo Luigi Berlusconi
Dubai Football Challenge (Emirates Cup)

Coppe minori

2011: AUDI CUP
Semifinali
Monaco di Baviera (Germania), 26 luglio 2011
BAYERN MONACO-MILAN 1-1
(6-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Abate (60' Antonini), Nesta (60' Thiago Silva), Bonera, Taiwo (85' Oddo); Gattuso (46' Ambrosini), Van Bommel, Emanuelson; K.P. Boateng (60' Valoti); Ibrahimovic (46' Paloschi), Cassano (60' Robinho). All.: Allegri.
Bayern Monaco *(4-2-3-1):* Neuer; Rafinha (61' J. Boateng), Van Buyten, Badstuber, Lahm; Tymoshchuk (64' Gustavo), Schweinsyelger; Robben (63' Alaba), Kroos, Muller; Gomez. All.: Heynckes.
Arbitro: Sippel (Germania).
Reti: 4' Ibrahimovic, 35' Kroos.
Sequenza rigori: Alaba (B) gol, Robinho (M) gol, Gomez (B) gol, Oddo (M) gol, Muller (B) gol, Thiago Silva (M) gol, Kroos (B) gol, Paloschi (M) fuori, Scweinsteiger (B) gol.
Note: il Milan col lutto al braccio per la scomparsa in mattinata del magazziniere Giovanni Carbonoli.
▸ *Il Milan contiene un Bayern già in palla*
"Bayern Monaco - Per una eventuale sfida ai campioni d'Europa bisognerà aspettare. Il Milan perde ai rigori contro i padroni di casa del Bayern e domani si dovrà accontentare della finale per il terzo posto della Audi Cup, contro l'Internacional di Porto Alegre. La prima sfida internazionale della stagione si chiude con un pareggio 1-1 nei tempi regolamentari, e con un 6-4 dopo i

26 luglio 2011. Audi Cup. Bayern Monaco-Milan 1-1. "Zlatan Ibrahimovic sblocca il risultato al dopo appena 4': solo davanti al portiere Neuer, lo svedese non sbaglia il diagonale" (foto Pieranunzi)

La "rosa" del Milan 2011-2012. Da sinistra, in alto: Mexes, Van Bommel, Roma, Abbiati, Amelia, Ibrahimovic, Strasser; in seconda fila: De Sciglio, Flamini, Nocerino, Robinho, Cassano, Aquilani, Emanuelson, El Shaarawy, Yepes; in terza fila: Montelongo, Paesanti (fisioterapista), Folletti (preparatore atletico), Landucci (allenatore dei portieri), Allegri (allenatore), Tassotti (allenatore in 2a), Tognaccini (preparatore atletico), A. Maldera (preparatore atletico), Fiori (allenatore dei portieri), Inzaghi; seduti: Zambrotta, K.P. Boateng, Thiago Silva, Pato, Gattuso, Albertini, Nesta, Seedorf, Abate, Antonini, Bonera

26 luglio 2011. Bayern Monaco-Milan. Zlatan Ibrahimovic esulta dopo il suo gol

calci di rigore: segnano tutti i rigoristi tedeschi, a segno Robinho, Oddo e Thiago Silva per i rossoneri, ma è decisivo l'errore di Paloschi. Undici metri a parte, la squadra di Allegri, priva di Seedorf e Inzaghi, soffre parecchio nel primo tempo, ma si consola con la buona forma di Abbiati e Ibrahimovic, già pronto al derby. Il Milan parte meglio dei tedeschi, dimostrandosi subito pericoloso in contropiede anche grazie a un Ibrahimovic già in palla. Al 4' un lancio da centrocampo lo pesca solo di fronte a Neuer: lo svedese addomestica bene il pallone e fa 1-0. Ibra è in gran forma, i rossoneri sono veloci nelle ripartenze: al 12' Zlatan fa un gran numero e lancia Cassano solo di fronte al portiere. Il barese non è altrettanto freddo e si fa stoppare. Sono lampi, perché il Bayern pian piano prende possesso del campo: la squadra bavarese ha due settimane di lavoro in più nelle gambe e si vedono tutti: Robben fa impazzire il nuovo acquisto Taiwo, Gomez mette in difficoltà la coppia centrale (Nesta-Bonera, con Abate sulla sinistra), Kroos è molto attivo e si libera bene al tiro. E' proprio lui a trovare il pareggio al 35': gli concedono lo spazio per la conclusione e lui di sinistro infila nell'angolino basso: 1-1.
Alla fine il migliore dei rossoneri risulterà Abbiati, che dopo il pareggio salva più volte il risultato. I cambi si susseguono, destrutturando la squadra che era partita con il solito 4-3-1-2, con Gattuso, Van Bommel e Emanuelson a centrocampo e Boateng a ispirare le due punte. Nel corso della ripresa Allegri ritrova alcuni dei protagonisti della Coppa America con gli ingressi di Robinho, Thiago Silva e nel finale di Pato. Col passare dei minuti cala anche la pressione del Bayern, nonostante il pubblico, numerosissimo, provi a spingere i suoi verso la finale col Barcellona. Arriverà comunque, dal dischetto." (La Gazzetta dello Sport, 27-7-2011)

26 luglio 2011. Il Milan prima dell'incontro con il Bayern. Da sinistra, in piedi: Abbiati, Taiwo, Nesta, Bonera, Ibrahimovic, Van Bommel; accosciati: K.P. Boateng, Emanuelson, Abate, Gattuso, Cassano

Finale per il 3° posto
Monaco di Baviera (Germania), 27 luglio 2011
INTERNACIONAL PORTO A.-MILAN 2-2 (1-1)
(4-2 dopo i calci di rigore)
Milan: *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Roma); Zambrotta (78' De Sciglio); Thiago Silva, Yepes, Antonini (78' Oddo), Gattuso (67' Valoti); Ambrosini (78' Emanuelson); Seedorf, Robinho (67' K.P. Boateng); Pato, Ibrahimovic (67' Cassano). All.: Allegri.
Internacional Porto Alegre *(4-2-3-1):* Renan; Glaydson, Bolívar, Dalton, Fabrício (86' Kleber); Elton (68' Nei), Matias; Gilberto (75' Roggia), Joao Paulo (68' Ricardo Goulart), Ze Mario (46' Andrezinho); Damiao (68' D'Alessandro). All.: Loss.
Arbitro: Perl (Germania).
Reti: 3' Ibrahimovic, 24' Damiao, 60' Pato, 80' D'Alessandro.
Sequenza rigori: Valoti (M) parato, D'Alessandro (I) gol, Cassano (M) parato, Nei (I) gol, Oddo (M) palo, Glaydson (I) parato, Pato (M) parato.

▸ *Rigori sempre fatali al Milan*
"Monaco di Baviera - L'Inter batte il Milan ai rigori. Non è un pronostico per la Supercoppa, ma un risultato. L'Inter però è l'Internacional di Porto Alegre e si tratta della finale per il terzo posto dell'Audi Cup. Dopo aver perso ai rigori coi padroni di casa del Bayern, i rossoneri bissano la sconfitta dal dischetto. Pessime le esecuzioni, con quattro rigori su quattro sbagliati. Renan para quelli di Va-loti, Cassano e Pato, Oddo calcia sul palo. Non bastano i gol di Ibrahimovic (bel colpo di tacco) e e Pato (dopo una bella azione corale). Fra le note positive le buone trame in attacco di Ibra Pato e Robinho, fra quelle negative qualche disattenzione di troppo in difesa e la "maledizione" rigori. Il Milan chiude al quarto posto, ma contava soprattutto migliorare la forma in vista di Pechino.
Come già contro il Bayern il Milan parte forte, e trova presto il gol: segna ancora Ibrahimovic, e lo fa con un bel tocco di tacco su un cross basso di Robinho, che aveva chiuso un triangolo con Seedorf su azione d'angolo. Dopo il vantaggio c'è ancora parecchio Milan, ma pian piano l'Internacional prende coraggio e trova il pareggio al 24' con Leandro Damiao, 22enne centravanti. A inizio ripresa l'occasione migliore per il Milan: all'8' Pato servito da Robinho ha la porta spalancata ma centra il palo. La rete personale è solo rinviata: al 15' l'azione parte con Robinho, che trova il triangolo con Ibrahimovic:

entrato in area attira i difensori e scarica per il connazionale. Tocco facile e 2-1. Sembra tutto in discesa per i rossoneri, che però falliscono il 3-1 e subiscono il pareggio da D'Alessandro, che sfrutta un rimpallo e si infila in area fra difensori un po' distratti.
Rispetto alla gara di ieri Allegri conferma il modulo (4-3-1-2), ma solo tre uomini nell'undici iniziale: restano Abbiati, che farà posto a Roma a inizio ripresa, Gattuso a centrocampo e Ibrahimovic in attacco. Lo svedese stavolta fa coppia con Pato, con Robinho a ispirare. Il più in palla è sempre Zlatan, ma anche Binho fa vedere qualche giocata, mentre Pato non sfrutta un paio di occasioni prima di trovare il gol e sbloccarsi (meglio nel secondo tempo). A centrocampo insieme a Ringhio ci sono Ambrosini e Seedorf, tutta nuova la difesa con Zambrotta, Thiago Silva, Yepes e Antonini. La difesa ogni tanto si fa sorprendere, come in occasione del gol brasiliano quando Gilberto scappa in velocità a Yepes, mentre Thiago Silva ed Abbiati sono in ritardo sul tocco di Leandro Damiao. I "titolari" restano in campo poco più di un'ora, poi iniziano i cambi con Valoti, Boateng e Cassano (una occasione a testa) che rilevano Gattuso, Robinho e Ibra." (La Gazzetta dello Sport, 28-7-2011)

2011: TROFEO THE CHAMPIONS GAME

Malmoe (Svezia), 12 agosto 2011

MILAN-MALMOE 2-2 (1-1)

(5-4 dopo i calci di rigore)

Milan *(4-3-1-2):* Amelia (46' Abbiati); Antonini (61' K. Boateng), Rodrigo Ely (72' Abate), Bonera, Taiwo (73' De Sciglio); Gattuso (46' Van Bommel), Ambrosini, Emanuelson; K.P. Boateng (46' Oddo); Cassano, Ibrahimovic (61' Comi). All.: Allegri.
Malmoe *(4-4-2):* Melicharek ; (46' Dahlin); Holsti (32' Vinzents), Jansson (32' Fernandez), D. Andersson (46' Helander), Hamad (46' Ricardinho); Mehmeti (32' Rexhepi, 46' O. Nazari), Pekalski (32' Mutavdzic, 76' Kroon), Aubynn (46' A. Nazari), Durmaz (46' Malm); Figueiredo (46' Islamovic), D. Larsson (46' Nilsson). All.: Norling.
Arbitro: Rasmussen (Svezia).
Reti: 26' Cassano, 35' Durmaz, 47' Malm, 90' K. Boateng.
Sequenza rigori: Ricardinho (Ma) gol, Cassano (Mi) gol, Fernandez (Ma) gol, Emanuelson (Mi) gol, Nilsson (Ma) parato, Oddo (Mi) gol.
Note: battuti solo tre rigori per parte per decisione degli organizzatori. Spettatori 24.000 circa.

▸ *Il Milan supera il Malmoe ai calci di rigore*

"Malmoe - Mai visto un Ibrahimovic così. L'aria di casa fa bene, benissimo, all'attaccante rossonero: loquace come mai, sorridente come mai, desideroso come mai l'abbiamo visto in Italia. La sua Malmoe ha accolto prima il suo figlio calcistico prediletto, poi il Milan. E lui si lascia andare, fa battute coi giornalisti svedesi. E' un godimento, un'intervista a un Ibrahimovic così, che ruba la scena al tecnico Allegri prima di salire sul pullman per andare allo stadio. Lì, uno accanto all'altro, lo svedese si prende di fatto la scena. «Sto benissimo - attacca Ibra -. L'anno scorso io e Robinho siamo arrivati a Milano all'ultimo momento e non abbiamo potuto svolgere la preparazione con la squadra nel miglior modo. Stavolta no. Siamo nella miglior condizione fisica possibile e non siamo inferiori a nessuno».
Intanto Malmoe-Milan, altra amichevole sulla strada del campionato, è stata vinta dal Milan ai rigori dopo che i 90' regolamentari si erano chiusi sul 2-2. Milan molto rimaneggiato, con il baby Rodrigo Ely in mezzo alla difesa e la coppia d'attacco Ibra-Cassano. In vacanza i tre brasiliani e Yepes, a Milanello gli infortunati oltre a Nesta e Seedorf. Dopo un paio di occasioni con il sempre convincente Kevin Prince Boateng, è proprio del barese il gol che sblocca la partita, segnato al 26' dopo un bell'assist di Emanuelson, bravo ad approfittare di un disastroso disimpegno della difesa svedese. Al 35' il pari di Durmaz con un gran sinistro da fuori area che batte Amelia. Nella ripresa emerge la miglior condizione degli svedesi, che sono in pieno campionato e che mercoledì giocheranno l'ultimo preliminare di Champions con la Dinamo Zagabria. Il gol che ribalta il risultato è di Malm al 47'. Poi al 61' viene sostituito Ibra, che nel primo tempo aveva avuto un problema alla caviglia e abbandona la sua festa. «A un certo punto - ammette lo svedese - mi si è girata la caviglia e volevo rimanere in campo a tutti i costi, perché il pubblico stasera era davvero fantastico nei miei confronti. La caviglia mi fa male male, ma il dottore dice che non è grave».
La partita finisce poi a ritmo basso, anche se a 5' dalla fine Cassano sfiora il 2-2 prima di mettere in porta Kingsley Boateng, che scatta sul filo del fuorigioco e di testa non sbaglia. Dagli undici metri decisiva la parata di Abbiati su Nilsson." (La Gazzetta dello Sport, 13-8-2011)

Massimo Ambrosini con il trofeo

2011: XI TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)

Bari (*stadio "San Nicola"*), 18 agosto 2011

JUVENTUS-MILAN 2-1

Milan *(4-3-1-2):* Roma; De Sciglio, Nesta, Rodrigo Ely, Taiwo; Gattuso, Van Bommel, Antonini; K.P. Boateng; Cassano, Comi (33' Ganz). All.: Allegri.
Juventus *(4-4-2):* Storari; Motta, Bonucci (31' Sorensen), Barzagli, Ziegler; Pazienza, Pirlo (23' Marrone); Krasic (11' Ruggiero, 32' Vucinic), Vidal, Pasquato (27' Spinazzola); Matri. All.: Conte.
Arbitro: Giannoccaro di Lecce.
Reti: 13' Cassano, 21' Vidal, 47' Matri.
Note: spettatori 50.000 circa. Angoli 2-2. Recupero 2'.

▸ *L'Inter vince derby e Tim*

"Bari - La gara parte a ritmo basso: il Milan è infarcito di giovani, nella Juve c'è Vidal, che gioca in una posizione più avanzata del previsto, e fatica. Proprio da una sua palla persa arriva il rifornimento che Cassano trasforma in rete al 13', saltando Bonucci e poi trafiggendo Storari, ancora tra i pali al posto di Buffon. Nella sua Bari, dunque, Cassano, già protagonista al San Nicola in Nazionale contro la Spagna, si conferma in crescita, ancor più prezioso in assenza dell'acciaccato Ibrahimovic. Boateng sfiora il raddoppio, il Milan gioca meglio, la Juve stenta, forse stanca, il caldo di Bari si fa sentire. Al 21' arriva il pareggio, a sorpresa. Lo segna proprio Vidal, con un tiro dalla distanza, ma è evidente la "papera" di Roma, che si tuffa in ritardo e male. 1-1. E Vidal, che prende morale e fiducia, sfiora addirittura il raddoppio, quando taglia bene dalla destra, lasciando di stucco Taiwo, ma poi trova prima la respinta di Roma, e poi colpisce la traversa a porta sguarnita. Conte accarezza il colpaccio e mette dentro Vucinic, che sfiora il vantaggio su punizione. E infatti, proprio al 47', arriva la rete, di Matri, con un perfetto colpo di testa su cross di Vidal, più a suo agio, con il passo breve ed il dinamismo dimostrato, sull'esterno destro." (R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 19-8-2011)

Bari (*stadio "San Nicola"*), 18 agosto 2011

INTERNAZIONALE-MILAN 1-0

Milan *(4-3-1-2):* Amelia; Abate, Bonera, Oddo, Zambrotta; Ambrosini, Van Bommel (20' Flamini), Emanuelson (33' Samprisi); Fossati; K. Boateng, Cassano (25' Ganz). All.: Allegri.

Internazionale *(4-3-3):* Castellazzi; Lucio, Ranocchia, Zanetti; Jonathan, Thiago Motta (30' Sneijder), Cambiasso, Faraoni; Alvarez, Milito, Castaignos. All.: Gasperini.
Rete: 18' Milito.
Arbitro: Damato di Barletta.
Note: spettatori 50.000 circa. Angoli 1-0 per il Milan. Recupero 1'.
▸ *Decide una zampata di Milito*
"Bari - Il Trofeo Tim lo decide la terza sfida, il derby milanese. La prima occasione ce l'ha Emanuelson, che spreca un assist di Cassano, stasera ispirato, anche se a sprazzi. Intermittente come il Milan, che, decimato dalle assenze, accende e spegne il motore, ma è pericolosissimo con Boateng (Kingsley, non Kevin Prince), che di testa chiama Castellazzi alla parata spettacolare, con buoni riflessi. L'Inter, poderosa, con Cambiasso e Thiago Motta a metà campo, fa la partita. Presenta Alvarez e Castaignos, spesso richiamati da Gasperini, ai lati di Milito nel tridente offensivo. Proprio il Principe, con una splendida punizione liftata, colpisce la traversa. Sono le prove generali del gol: Milito sfugge ai centrali rossoneri sulla bella punizione di Cambiasso calciata in profondità: l'esterno destro dell'attaccante argentino vale – per l'Inter - vittoria e triangolare." (R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 19-8-2011)

Classifica finale:
Internazionale p. 5, Juventus p. 4, Milan p. 0.

2011: XXI TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 21 agosto 2011

MILAN-JUVENTUS 2-1 (2-0)

Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Abate (89' Oddo), Nesta (58' Rodrigo Ely), Bonera, Taiwo (47' Zambrotta); Gattuso (65' K. Boateng), Ambrosini, Seedorf (85' Antonini); K.P. Boateng (30' Flamini), Emanuelson; Cassano. All: Allegri.
Juventus *(4-2-4):* Buffon; Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini, De Ceglie (85' Ziegler); Marchisio (27' Pazienza), Pirlo; Krasic (85' Quagliarella), Matri (44' Del Piero), Vucinic, Vidal (54' Pasquato). All. Conte.
Arbitro: Brighi di Cesena.
Reti: 9' K.P. Boateng, 23' Seedorf, 57' Vucinic.
▸ *Buona prova del Milan al "Berlusconi"*
"Milano - Il Milan vince la 21ª edizione del Trofeo Berlusconi. Grazie ad un ottimo primo tempo in cui mette sotto la Juventus nel gioco e nel punteggio. Poi i bianconeri nella ripresa, complici anche le sostituzioni che mescolano le carte - e l'ingresso di Del Piero rivitalizza pure Vucinic fino a quel momento svogliato - e un ritmo in calando (a San Siro sembra di stare all'Equatore), nella ripresa crescono. E con la rete proprio di Vucinic fissano il risultato finale sul 2-1, con i gol vittoria, due perle, che portano invece le firme di Boateng e Seedorf. Nella valutazione complessiva, a sei giorni dal via del campionato, vanno inserite diverse variabili: i carichi di lavoro da valutare, la gara amichevole, il caldo torrido e il mercato ancora aperto, con le sue occasioni last minute potrà cambiare i rapporti di forza. Intanto, però, è piaciuto più il Milan, manovriero e con una fisionomia consolidata, e si sapeva, nonostante gli mancassero interpreti cinque stelle come Ibrahimovic, Pato, Robinho e Thiago Silva, rispetto alla Juve, ancora alla ricerca di un'identità, e si sapeva, visto il rinnovamento totale, ma in campo con i presunti titolari in vista della prima di serie A ad Udine.
Il primo tempo è tutto di marca rossonera. La squadra di Allegri - dopo le celebrazioni pre-partita della Super-

TROFEO BERLUSCONI LA SQUADRA DI ALLEGRI (IN EMERGENZA) CONVINCE

PIU' MILAN MENO JUVE

I rossoneri vincono 2-1 con Boateng e Seedorf. Bianconeri in rete con Vucinic, Vidal un rebus. Berlusconi apre ad Aquilani: «Kakà? Vedremo»

BOCCI, DELLA VALLE, GARLANDO, GRAZIANO, OLIVERO, PASOTTO, VERNAZZA DA PAG. 2 A PAG. 7

DUE PERLE

Kevin Prince Boateng, 24 anni, con Clarence Seedorf, 35 anni: tutti e due a segno contro la Juve con splendide realizzazioni INSIDE

SEEDORF

(La Gazzetta dello Sport, 22-8-2011)

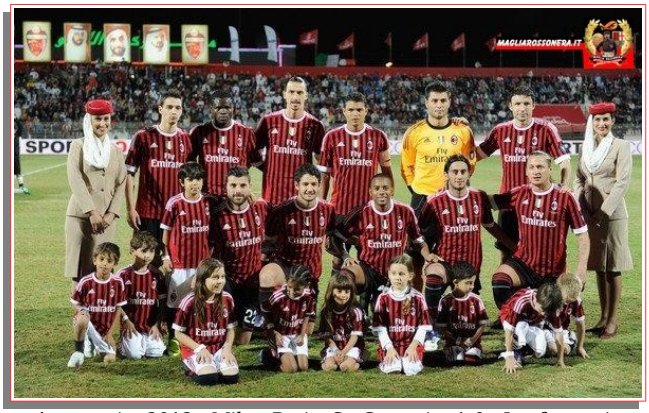
9' primo tempo
Boateng-show: mezza girata al volo e 1-0
Gran gol di Boateng: Abate lo serve in area dalla destra e il ghanese s'inventa una mezza girata al volo di destro LAPRESSE

23' primo tempo
Punizione-capolavoro di Seedorf: 2-0
Il Milan raddoppia con Seedorf: l'olandese si esibisce in una perfetta punizione a giro dal limite che batte Buffon LAPRESSE

coppa italiana - riparte proprio da lì, dalla prestazione convincente di Pechino.
Pur senza i brasiliani, e con un attacco che definire sperimentale è un eufemismo, con Cassano prima punta e K.P. Boateng ed Emanuelson a supporto, i rossoneri prendono in mano gioco e partita. Con precisi cambi gioco mettono in crisi gli esterni alti bianconeri, costretti a ripiegare precipitosamente. E il passo breve di un Cassano ispirato, che mette in porta Gattuso, sprecone, manda in difficoltà le lunghe leve dei difensori bianconeri [...]
Poi il Milan approfitta anche della qualità individuale dei suoi singoli. K.P. Boateng e Seedorf segnano infatti reti splendide. Il ghanese apre le marcature al 9'. Cross dalla destra di Abate e girata spettacolare al volo sul palo lungo. Applausi. Al 23' poi arriva la punizione capolavoro di Seedorf. La parabola tagliata dell'olandese si appoggia al palo e gonfia la rete di Buffon per il 2-0. La reazione della Juve comincia e di esaurisce nel palo esterno colpito da Marchisio con un sinistro di prima intenzione. Al primo tempo il 2-0 è lo specchio dei 47'. In parità invece il conto degli infortunati: esce prima K.P. Boateng (contusione tibia destra), poi Matri (caviglia dolorante), sostituito da Del Piero. A questo punto il capitano bianconero si candida per una maglia da titolare per Udine.
La ripresa è tutta bianconera, complici diversi cambi complessivi e le squadre che si allungano, stanche. Si fa subito male Taiwo, così così, che esce addirittura in barella. Dentro Zambrotta. La Juve con Del Piero davanti perde forse in dinamismo, ma guadagna parecchio in tecnica e senso tattico. Il capitano bianconero, più propenso a legare centrocampo e attacco dei compagni di reparto ed a muoversi da assist-man, regala a Vucinic un pallone allo zucchero filato, dolce dolce, che l'ex Roma trasforma di esterno destro nel gol dell'1-2.
Il montenegrino, ancora su sponda del numero 10, reclama poi un rigore per un presunto mani in area di Rodrigo Ely, l'arbitro Brighi non ci sente. Quindi Abbiati è provvidenziale per i suoi, proprio su Del Piero, che manca un gol per lui facile. Il finale è a briglie sciolte, tatticamente, con rovesciamenti di fronte costanti. Col Milan che a sua volta reclama per un fallo da rigore non rilevato dall'arbitro ("mani" di De Ceglie in area su Flamini) e con l'altro Boateng che colpisce un palo con un sinistro a girare. Finisce 2-1. A San Siro - di fronte a oltre 40.000 spettatori - e di questa stagione è un bel successo, vince il Milan." (R. Pratesi – La Gazzetta dello Sport, 22-8-2011)

21 agosto 2011. Il Milan con il Trofeo "Luigi Berlusconi" appena conquistato

2012: DUBAI FOOTBALL CHALLENGE
(EMIRATES CUP)
Dubai (Emirati Arabi), 4 gennaio 2012
MILAN-PARIS S. GERMAIN 1-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Amelia (46' Abbiati); De Sciglio (46' Zambrotta), Mexes (46' Nesta), Thiago Silva (46' Bonera), Taiwo (46' Antonini); Aquilani (46' Gattuso), Van Bommel (46' Ambrosini), Nocerino (46' Valoti); Robinho (46' Emanuelson); Pato (46' Inzaghi), Ibrahimovic (46' El Shaarawy). - All.: Allegri.
Paris S. Germain *(4-2-3-1):* Sirigu (46' Douchez); Tienè, Sakho (46' Lugano), Bisevac (46' Camara), Ceara (67' Bahebeck); Bodmer (84' Kebano), Sissoko; Nenè (84' Landre), Pastore, Jallet;6' Erding) - All.: Ancelotti.
Arbitro: Al A'Ajel (EAU).
Rete: 4' Pato.



4 gennaio 2012. Milan-Paris S. Germain 1-0. La formazione rossonera. Da Sinistra, in piedi: De Sciglio, Taiwo, Ibrahimovic, Thiago Silva, Amelia, Van Bommel; accosciati: Nocerino, Pato, Robinho, Aquilani, Mexes

▸ *Al Milan basta un gol di Pato: 1-0*
"Nell'amichevole di lusso, il Milan batte il Psg 1-0 e si aggiudica il Dubai Football Challenge. Nel primo tempo Pato servito da Ibrahimovic porta in vantaggio i rossoneri al 4'. Il Psg non punge e Nocerino colpisce in rove-

4 gennaio 2012. Un fase di gioco di Milan-Paris S. Germain

sciata la traversa. Nella ripresa francesi vicini al pareggio con Nenè e con una serie di legni. Il Milan però si salva e il risultato non cambia. Dopo quattro mesi si rivede in campo Gennaro Gattuso.
Il Milan si aggiudica la gara contro il Psg mostrando una buona condizione fisica. Nel primo tempo i rossoneri sono i padroni del campo e creano alcune palle-gol nitide. Ibra e Pato si cercano e si trovano. Il gol che confezionano è frutto di una grande combinazione. Nocerino, tanto per cambiare, è ispirato e con un numero sfiora la rete. I francesi, almeno inizialmente, sono troppo timidi ed è evidente che manca il necessario rodaggio dopo il cambio di tecnico. La squadra dell'ex tecnico rossonero Ancelotti mostra però un piglio ben diverso nella ripresa, complice anche il turnover del Milan che entra in campo con un undici totalmente modificato da Allegri. La formazione "di riserva" non ha la stessa qualità delle pri-

4 gennaio 2012. Milan-Paris S. Germain. Il gol di Alexandre Pato al 4' minuto del primo tempo

me linee, anche se El Shaarawy ha un buon impatto sulla gara e Pippo Inzaghi, pur essendo decisamente bloccato, non si risparmia mai.
Per i parigini il migliore in campo è senza dubbio Nenè, una vera spina nel fianco per i milanesi. Il Psg colpisce i legni in più occasioni, ma complice un buon Abbiati e una massiccia dose di sfortuna il risultato non cambia. Ancelotti può comunque essere soddisfatto dell'atteggiamento mostrato dai suoi nella seconda frazione.
Certamente la squadra deve ancora apprendere i suoi dettami tattici, ma la base da cui ripartire non è così male. Per gli uomini di Allegri la buona notizia non è tanto la vittoria: è decisamente più significativo il rientro in campo dopo quattro mesi di Gennaro Gattuso. Per lui, entrato al 1' del secondo tempo, una buona iniezione di fiducia dopo il difficilissimo periodo trascorso." (da SportMediaset, 4-1-2012)

Dubai, 4 gennaio 2012. Il Milan conquista il "Dubai Football Challenge"

Amichevoli

Solbiate Arno *(stadio "F. Chinetti")*, 20 luglio 2011
MILAN-SOLBIATESE 12-0 (7-0)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (31' Amelia, 60' Roma); Antonini (46' Abate), Nesta (46' Ferreira, 74' De Sciglio), Oddo (46' Bonera), Taiwo (46' Zambrotta, 82' Fossati); Flamini (46' Gattuso), Van Bommel (46' Ambrosini), Seedorf (46' Emanuelson); Valoti (46' K. Boateng); Cassano (46' Paloschi, 82' Comi), Ibrahimovic (46' Inzaghi). All: Allegri.
Solbiatese *(4-4-2):* Moretto (46' Maccarelli); Viscomi (46' Ronchetti), Salvigni (62' Marelli), Biscuola, Stilo; Marsich (46' Palese), Martegni (46' Greco), Da Silva (62' Furlotti), Leto, Colombo (75' Cattini); Sehic (62' Pipieri), Schiavano (46' Chiaia). All.: Galeazzi.
Arbitro: Pairetto di Nichelino.
Reti: 3' Seedorf, 5' Ibrahimovic, 6' Cassano, 12' Valoti, 13' Flamini, 29' e 40' Ibrahimovic; 49' Paloschi, 59' Zambrotta, 69' Emanuelson, 76' Inzaghi, 84' Comi.

Ibra già in volo
Incanta, corre e fa 3 gol
Si rivede pure Inzaghi
Ripartenza da vero Milan

▸ *Buona la prima*
"Solbiate Arno - Si è conclusa con un successo la prima uscita stagionale del Milan versione 2011/2012. Allo stadio Felice Chinetti di Solbiate Arno il Milan ha avuto la meglio sui padroni di casa della Solbiatese Arno Calcio, formazione che l'anno prossimo disputerà il campionato di Eccellenza lombarda. 12-0 il risultato finale. Certamente però non era il risultato ad interessare maggiormente il Mister Massimiliano Allegri, che a sorpresa ha schierato dal primo minuto la coppia Ibrahimovic-Cassano in attacco, quanto piuttosto testare la condizione fisica dei suoi in vista in particolare della sfida di Supercoppa Italiana che si disputerà a Pechino il 6 agosto contro l'Inter. E a tal proposito sono state molto positive le indicazioni date dalla squadra al tecnico livornese, in particolare da Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese è risultato praticamente
immarcabile nei 45 minuti giocati ed ha mostrato una buonissima condizione fisica nonostante abbia raggiunto il ritiro solo il 18 luglio, in accordo con la Società. Ibrahimovic, oltre che di due gol è stato protagonista di ben 3 assist per i compagni.
Nel corso della gara mister Allegri ha impiegato pressoché tutti i giocatori presenti al ritiro rossonero, inclusi i "Primavera" Valoti, De Sciglio, Fossati, Ferreira e Comi e il neo acquisto Taye Taiwo, che sono sembrati da subito ben inseriti nel sistema di gioco del Milan. Positiva anche la prestazione di Filippo Inzaghi che si è scrollato di dosso il lungo infortunio della scorsa stagione tornando al gol in maglia rossonera e rendendosi pericoloso in diverse occasioni. Per lui il coro più intenso dell'intera giornata. Una prestazione che fa quindi ben sperare e che ha dimostrato l'ottimo lavoro fatto dalla squadra e da tutto lo Staff tecnico in questa prima settimana di preparazione." (G. De Stefano – La Gazzetta dello Sport, 21-7-2011)

Como *(Sinigaglia)*, 1° settembre 2011
MILAN-COMO 2-1 (1-1)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (dal 46' Amelia); Bonera, Nesta, Yepes (dal 46' De Sciglio), Zambrotta; Antonini (67' Rodrigo Ely), Ambrosini, Emanuelson; K.P. Boateng (81' D'Avolio); K. Boateng (81' Mastalli); El Shaarawy (67' Comi). A disposizione: Roma. All. Allegri.
Como *(4-2-3-1):* Giambruno (46' Conti); Bellitta (46' C. Ambrosini), Zullo (46' Nieddu), Urbano (67' Vicedomini), Diniz (61' Tonetto); Salvi (46' Vicente), Lewandowski; Doumbia (46' Asiedu), Miello (76' Di Lernia), Ciotola (58' Lulli); Tavares (61' Bardelloni). All. Ramella.
Arbitro: Aureliano di Bologna.
Reti: 22' Ambrosini, 24' Miello, 56' Emanuelson su rigore.
▸ *Milan batte Como 2-1.*
Brilla la stella di El Shaarawy, Nesta la solita sicurezza
"Como - Buon test per il Milan che batte il Como 2-1. I rossoneri, rimaneggiati per le assenze dei nazionali, lanciano El Shaarawy all'esordio e l'attaccante risponde con una buona prestazione di 67 minuti condita da un palo e da un assist per il primo vantaggio siglato da Ambrosini al 22'. I lariani pareggiano due minuti più tardi con Miello. Il gol della vittoria arriva nella ripresa con

Emanuelson che al 56' realizza il rigore procurato da Kingsley Boateng." (www.sportmediaset.it)

1° settembre 2011. Milan-Como 2-1. Il gol di Massimo Ambrosini al 22' del primo tempo (arch. Enrico Leverini)

Notizie

Addio a Gianni Nardi

Milano, 4 ottobre 2011
"Quanti ricordi, Gianni!
E quanto amore!
▸ "Un grandissimo Milanista, Gianni Nardi. Imprenditore importante, padre di famiglia, persona pulita e appassionata. Ma soprattutto un innamorato dei nostri colori. Il primo Milan dopo la Stella e dopo i difficilissimi primi anni '80, lo costruì proprio lui. Non era il presidente, ma era come se lo fosse. Fu lui a convincere Nils Liedholm a tornare al Milan nel 1984. Fu lui a promuovere il rafforzamento della squadra con gli acquisti di Terraneo, Di Bartolomei, Virdis, Wilkins e Hateley.
Azzeccava i pronostici sulle vittorie del Milan nei programmi televisivi, raccontava il Milan con il sorriso.
Mai polemico, mai protagonista. Un Milanista di enorme sostanza.
Se il Milan di Silvio Berlusconi è diventato il club più titolato al mondo, lo si deve anche alla sua disponibilità nei mesi difficili del salvataggio del club. L'allora nuova dirigenza capì appieno i suoi sforzi e la sua passione, al punto da volerlo a tutti i costi ai vertici della Società con la carica di vice-presidente.
Gianni, lascia che ti salutiamo con commozione, tanta, e affetto, ma anche con l'orgoglio di averti avuto fra noi e con noi. Hai vinto tutto, Gianni. Anche l'ultimo scudetto, anche l'ultima Supercoppa. C'eri e hai gioito. Da oggi non ci sei più, ma la nostra storia sarà sempre con te. Saluta il Paròn e il Barone e grazie di tutto." (da ww.acmilan.com)

Profili in rossonero

Filippo Inzaghi

▸ "La storia "calcistica" di Filippo Inzaghi andrebbe divisa in due parti: la prima da inserire nella categoria NEMICI STORICI dei nostri colori e la seconda, con tutti gli onori del merito, va incastonata tra le biografie dei grandi CAMPIONI ROSSO-NERI. Avendo quest'ultima un peso specifico quasi quadruplo (quantificabile in gloria, trofei, successi personali e amore riscosso tra i tifosi), Inzaghi merita (oltre al pernotto vita natural durante a Milanello guadagnatosi nel maggio del 2007) l'ingresso tra le nuvole dell'immortalità dei fuoriclasse del passato. Qualcuno alle mie parole potrebbe storcere il naso, ad esempio un esteta del nostro sport o chi ama la tecnica sopraffina dei piedi verdeoro. Niente di tutto questo è Pippo Inzaghi ma l'espressione di super-poteri in area mascherati da "un'identità segreta" da essere umano normalissimo. Come dimenticare ad esempio i primi calci di quelle gambette sottili ed insignificanti e di quei piedi "grezzi" da raffinare che seppero guadagnarsi l'attenzione (all'inizio degli anni 90) degli osservatori del Piacenza (serie B) a suon di gol. Il gol non ha valore estetico, è un numero che fa battere il cuore e i "battiti" generati dal bambino Filippo Inzaghi nel campetto del San Nicolò (la sua frazione natale) sono davvero tantissimi. Gettato nella mischia, se la cava bene, appena maggiorenne, anche nel mezzo dell'agonismo cadetto anche se i suoi muscoli "acerbi" necessitano maggiore sostanza [...].
Inzaghi inizia a fare gola alle squadre nei piani alti della classifica e il primo passo verso la consacrazione (dopo una breve parentesi nel forte Parma di Nevio Scala) avviene a Bergamo, stavolta con la maglia dell'Atalanta. E' la stagione 1996-97 e il giovanissimo bomber mette a segno ben 24 reti (una delle quali al Milan), conquistando il titolo di capocannoniere della massima serie ed evidenziando le sue qualità di rapace dell'area.
Dopo un solo campionato con i nerazzurri, viene ingaggiato dalla Juventus tra lo scetticismo generale dei tifosi bianconeri che speravano in ben altre "pedine" per sostituire il tandem Vieri-Boksic. Il sodalizio Inzaghi-Del Piero si rivela invece vincente. Le rifiniture di Alex e il costante incombere di Inzaghi nell'area avversaria portano gol a grappoli e la coppia inizia a raccogliere consensi da ogni parte. I bianconeri vincono il campionato e solo una sconfitta di misura nella finale di Champions League contro il Real Madrid impedisce a Superpippo di alzare al cielo il suo primo trofeo internazionale.
Nel campionato seguente le cose proseguono bene per il centravanti emiliano che mantiene altissima la sua media gol e contribuisce alla vittoria del secondo scudetto consecutivo per la Juve. L'attaccante nel frattempo si è potenziato muscolarmente ma non abbastanza per fare del tiro da fuori una delle sue armi. La sua specialità resta la partenza sul filo del fuorigioco che lo rende difficilissimo da marcare e la sua onnipresenza in area. Palle perse da portieri, cross perfetti e non, appoggi "sporchi", tutto è preda del rapidissimo Inzaghi che "alchimista" di questo sport, trasforma in oro ogni giocata. Tuttavia la "viziata" tifoseria juventina inizia a beccarlo per una presunta rivalità con Del Piero, l'idolo dei tifosi, per via di alcuni palloni non serviti al compagno nei momenti di difficoltà, soprattutto nel biennio 1999-2000, quando il numero 10, dopo il grave infortunio al crociato, trova difficoltà a segnare su azione. L'egoismo proverbiale di Inzaghi non si allenta nemmeno di fronte alla possibilità di fare sbloccare il compagno di reparto e l'unico suo obiettivo resta segnare. Durante il match a Venezia, nel Febbraio del 2000, con la Juventus lanciatissima verso il terzo scudetto in 4 anni, stavolta sotto la guida di Carletto Ancelotti, il rapporto tra i due attaccanti si frattura ulteriormente. Inzaghi lanciato a rete in solitaria, supera il portiere e si presenta davanti alla porta. Del Piero lo segue e tutti si aspettano il passaggio che potrebbe riportare al gol "su azione" il capitano bianconero. Pippo invece tra lo stupore di tutti appoggia in rete il pallone ed esulta per la sua tripletta mentre Ale abbassa la testa. La dote che rende spietato un attaccante, viene in questo caso condannata. I tifosi la prendono male e iniziano a fischiare Superpippo.
Si inizia a parlare dell'interessamento del Milan per il centravanti. In curva sud, a San siro, appare uno striscione: «Fininvest paghi per il "rossonero" Inzaghi», è Milano che chiama non senza "frecciatina" rivolta al presidente Berlusconi. L'estate del 2001 porta grandi cambiamenti nei ranghi rossoneri e Inzaghi firma per il

cambiamento nei ranghi rossoneri e Inzaghi firma per il Milan dopo una lunga trattativa con Galliani. Arriva anche Fatih Terim, allenatore turco di grande spessore che porta con se dalla Fiorentina il talentuoso Rui Costa. Si punta in alto, anzi altissimo. Il destino infame si accanisce però sulla stagione del rilancio.
Il trequartista portoghese si infortuna alla spalla durante il primo match di campionato e Inzaghi, ben lanciato verso una delle sue stagioni proficue, si ferma per un grave problema al ginocchio ed è costretto al riposo per quindici giornate. Il suo rientro ha il potere di svegliare un Milan pigro, altalenante e inglobato dalla mediocrità nonostante il cambio di allenatore (da Terim ad Ancelotti). I rossoneri grazie ad una rimonta esaltante, sul finire della stagione agganciano la qualificazione al preliminare di Champions League e tutti i propositi di aprire un ciclo vincente vengono rinviati al campionato 2002-2003. E' proprio Superpippo con un guizzo a decidere la sfida di andata contro lo Slovan Liberec e, ottenuto il pass per la fase a gruppi, impallina a dovere anche Lens, Deportivo (tripletta), Bayern (doppietta) e Borussia Dortmund. Il campionato, partito alla grande, viene presto accantonato per dedicarsi alla più "appetitosa" coppa con le orecchie. Nei quarti di finale contro l'Ajax, Inzaghi gioca quella che probabilmente sarà ricordata come la sua più bella prestazione nel Milan. Segna il gol del vantaggio provvisorio e propizia con un'azione personale il 2 a 1 di Shevchenko. Quando le cose sembrano mettersi malissimo, in pieno recupero, Pippo mette la zampata decisiva, smarcando Tomasson a porta vuota (in molti preferiscono attribuire a Pippo il gol, a dispetto dei tabellini) e facendo impazzire gli ottantamila di San Siro. Dopo avere eliminato l'Inter nella doppia semifinale poco tecnica e molto psicologica, il Milan trova di fronte a se nella finale di Manchester la tostissima Juventus di Lippi. Solo un miracolo di Gigi Buffon impedisce a Inzaghi (grande colpo di testa in acrobazia) di mettere dentro l'1 a 0 e il match termina ai rigori. Sheva spiazza il numero uno bianconero nel penalty decisivo e finisce in tripudio per il Milan e per Pippo che finalmente può alzare al cielo la tanto agognata coppa. Passano pochi giorni e il Milan aggiunge ad una stagione esaltante anche la conquista della Coppa Italia 2003 (Inzaghi timbra anche la finale) con un 2 a 2 che non è sufficiente alla Roma per ribaltare la pesante sconfitta subita all'andata (1 a 4).
Il connubio tra Inzaghi e il Milan è destinato a sfociare nell'amore più profondo. Quando il bomber entra in campo sembra uno squalo che ha assaporato il sangue e non può più farne a meno e il suo "cibo" è il gol. Nel 2003 arriva Kakà e il primo scudetto in rossonero. La sua continuità è davvero notevole e diventa l'attaccante con il più alto bottino nelle coppe (verrà poi scavalcato da Raùl).
Arrivano gli anni di calciopoli, la sconfitta contro il Boca nell'Intercontinentale, la nerissima finale di Istanbul contro il Liverpool (un infortunio gli impedisce di farne parte) e la voglia di riprovarci, sfumata l'anno successivo dopo la semifinale persa contro il Barcellona.
Nell'estate del 2006, dopo un turbine di emozioni "giudiziarie" che portano il Milan (abbandonato da Sheva) a doversi riconquistare la qualificazione alla Champions tramite preliminare, Inzaghi, laureatosi nel frattempo Campione del Mondo con la nazionale in Germania (anche se non come titolare), mette a segno la rete decisiva contro la Stella Rossa di Belgrado, un deja vù che porterà allo stesso meraviglioso epilogo del 2002-2003.
Il Milan, pesantemente penalizzato in campionato stenta e concentra gli sforzi sulla Champions. Inzaghi mette la sua firma nel quarto di finale di ritorno contro il Bayern e, soprattutto, nella finale di Atene dove il destino ripresenta la stessa sfida del 2005: Milan-Liverpool.
Superpippo segna una doppietta che entra nella storia e regala una gioia inaspettata e quasi piovuta dal cielo al popolo rossonero.
Il bomber si ripete al Mondiale per Club di Tokyo, stendendo nell'ennesima rivincita, il Boca Jrs che soccombe per 4 a 2 in finale (doppietta di Inzaghi che diventa l'unico calciatore ad avere segnato in tutte le finali delle grandi competizioni per club). In campionato prosegue l'egemonia dell'Inter che trova nella Roma l'unica rivale degna. Le parentesi rossonere di Ronaldo e Sheva (bis), gli arrivi di Ronaldinho e Ibrahimovic, nonché la fioritura del baby Pato, sottraggono spazio ad un sempre più "anziano" Inzaghi.
In panchina, dopo il saluto del glorioso Carletto Ancelotti, si alternano Leonardo (stagione 2009-2010) e Allegri. E' quest'ultimo a condurre i rossoneri allo scudetto dopo ben sette anni di astinenza. Inzaghi gioca poco e (di conseguenza) segna di meno ma le sue reti sono sempre pesantissime. Contro il fortissimo Real Madrid di Mourinho, Pippo segna una doppietta (2 a 2 a San Siro) dimostrando che molti vini invecchiando mantengono qualità. Durante la stagione 2011-2012 il numero 9 del Milan viene utilizzato con il contagocce e spesso si scalda per buona parte della ripresa senza poi essere mandato in campo.
Il rapporto con il mister Allegri sembra logorarsi e lo scarso minutaggio compromette la sua condizione atletica. Inzaghi dopo oltre un decennio di gloria incommensurabile lascia il Milan e il calcio giocato durante l'estate del 2012 dopo avere segnato il gol vittoria nel suo ultimo match giocato contro il Novara a San Siro, ma è solo un arrivederci [...]. Superfluo dire quanto mancherà al calcio uno come lui. Uno tra i più amati e i più odiati attaccanti di sempre. Uno che avrebbe fatto a pugni per contendere ad un compagno il diritto di tirare un calcio di rigore, che faceva miracoli in area e dava sempre il massimo. Chi dà tutto in campo non sbaglia mai e Inzaghi per me resterà sempre il supereroe che con un movimento sinuoso, da slalomista, si lascia alle spalle Reina per depositare in fondo alla porta il pallone che (in vita mia) ha saputo darmi la gioia più grande. Altro che Superman o Spiderman... grazie Superpippo." (E. Bonifazi – da www.dna-milan.com)

23 maggio 2007, finale Champions League, Milan-Liverpool 2-1: Pippo Inzaghi esulta davanti ai tifosi dopo il suo primo gol

Carnago/Milanello, 17 luglio 2011
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Cassano, Ibrahimovic *(gli altri mancano).*
Reti: Ibrahimovic, ?

Carnago/Milanello, 4 aprile 2012
Milan A-Milan mista Primavera-Allievi 4-2
Milan A: Amelia; Zambrotta, Bonera, Yepes, Emanuelson; Merkel, Gattuso, Muntari; El Shaarawy; Maxi Lopez, Cassano.
Milan mista Primavera/Allievi: Roggia *(unico giocatore citato).*
Reti: Maxi Lopez 2, Zambrotta, El Shaarawy, Roggia 2 *(P/A).*

STAGIONE 2012-2013

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-pres. Vicario e Amm. Delegato: Adriano Galliani
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Cristina Moschetta, Virna Bonfanti
Responsabile comunicazione: Giuseppe Sapienza
Allenatore: Massimiliano Allegri
Vice allenatore: Mauro Tassotti
Responsabile allenatori dei portieri: Marco Landucci
Allenatori dei portieri: Valerio Fiori
Collaboratore tecnico: Andrea Maldera
Responsabile sanitario: Rodolfo Tavana
Medici sociali: Armando Gozzini, Stefano Mazzoni
Preparatori atletici: Simone Folletti, Fabio Allevi, Bruno Dominici, Sergio Mascheroni, Andrea Primitivi
Fisioterapisti: Marco Cattaneo, Costa Pereira Marcelo, Stefano Grani, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Massaggiatori: Endo Tomonori
Capitano: Massimo Ambrosini
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 9 luglio a Milanello

Coppe minori

2012: XII TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Bari *(stadio "San Nicola")*, 21 luglio 2012
JUVENTUS-MILAN 1-0
Juventus *(3-5-2):* Storari (25' Leali); Masi, Lucio, Caceres (46' Lichtsteiner); Pepe (38' Untersee), Padoin, Vidal (26' Pazienza), Asamoah, Ziegler; Vucinic (44' Matri), Boakye. (Branescu, Bouy, Boakye, Schiavone, Rugani, Appelt, Quagliarella, Marrone, De Ceglie). All.: Conte.
Milan *(4-3-1-2):* Amelia; De Sciglio, Bonera, Yepes, Taiwo; Traorè, Ambrosini, Emanuelson; K.P. Boateng; El Shaarawy, Robinho. (Narduzzi, Pazzagli, Albertazzi, Mesbah, Iotti, Acerbi, Cristante, Valoti, Carmona, Ganz, Prosenick). All.: Allegri.
Rete: 31' Vucinic su rigore.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata.
Note: ammoniti Robinho e Pepe. Angoli 2-1 per la Juventus. Recupero 2'.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

▸ *Juventus-Milan 1-0. Decide Vucinic su rigore*
"Nella seconda sfida, vinta dalla Juve per 1-0, ti aspetti ancora i bianconeri con gli occhi di tigre, trovi invece un Milan che parte a passo di carica, con Taiwo capace di distinguersi sia dietro che come attaccante aggiunto, là dove lo porta la spinta offensiva. In mezzo la lucidità di Antonini e l'intraprendenza di Emanuelson tengono al palo la Juve, che appare schiacciata nelle prime battute del match. Dopo 5' Storari è chiamato al primo intervento, su conclusione di Taiwo. Col passare dei minuti la Juve cerca di distendersi, ma la pressione alta del Milan mette in chiara difficoltà i bianconeri, forse anche un po' stanchi dopo il primo match. Conte conferma infatti la formazione già vista contro l'Inter per sei undicesimi. Le new entry sono Pepe e Ziegler sugli esterni, Padoin (protagonista dell'occasione migliore per la Juve, con un tiro di poco a lato al 15') e Vucinic al fianco di Boakye.
Il Milan, che prova invece l'asse centrale Bonera-Yepes, appare già in buona condizione, di gambe e di spirito. Juve invece con luci e ombre, a partire dall'attacco: se Vucinic appare già in palla, Boakye ci mette più volontà che costrutto, mentre ancora Lucio si fa sorprendere indeciso su uno spiovente per El Shaarawy, che non riesce però ad approfittare dell'indecisione del difensore. In realtà né il Faraone né Robinho riescono ad incidere più di tanto sul match. Al 23' Pepe protesta per un "mani" in area di Yepes, due minuti dopo Leali prende il posto di Storari fra i pali e Pazienza subentra a Vidal.
Al 31' arriva un calcio di rigore assegnato alla Juve e anche il vantaggio bianconero: Traoré viene punito per un intervento in area, Vucinic spiazza Amelia con un destro dal dischetto. La partita si fa spigolosa, a conferma che il trofeo vale ben più di un'amichevole. Al 39' Pepe (al suo posto Untersee) esce con un sospetto stiramento alla coscia sinistra, c'è ancora il tempo per una parata di Leali su Boateng e per assistere a una conclusione sballata di Robinho, e la Juve intasca i tre punti portandosi alla pari con l'Inter. La vittoria c'è, ma restano due punti interrogativi legati alle condizioni di Pepe e Caceres (problema al ginocchio sinistro), usciti malconci nei minuti finali, mentre l'uscita di Vucinic è stata solo per crampi." (da www.gazzetta.it)

Bari *(stadio "San Nicola")*, 21 luglio 2012
INTERNAZIONALE-MILAN 2-1
Internazionale *(3-4-3):* Belec; Mbaye (22' Jonathan), Sil-

La "rosa del Milan 2012-2013

vestre, Chivu, Nagatomo (38' Bianchetti); Guarin (35' Ranocchia), Cambiasso; Zanetti, Palacio (43' Pasa), Coutinho (43' Benassi); Milito (28' Longo). (Castellazzi, Handanovic, Forte, Del Piero). All.: Stramaccioni.
Milan *(4-3-1-2):* Amelia (22' Pazzagli); Antonini, Acerbi, Albertazzi (43' Iotti), Mesbah; Traorè (40' Prosenik), Cristante, Valoti; K.P. Boateng (20' Carmona); El Shaarawy (32' Emanuelson), Ganz. (De Sciglio, Taiwo, Ambrosini, Bonera, Emanuelson, Narduzzo, Robinho, Yepes). All.: Allegri.
Arbitro: Russo di Nola.
Reti: 16' El Shaarawy, 25' Guarin, 34' Palacio.
Note: angoli 4-3 per il Milan. Recupero 2'.

TROFEO TIM STRAMACCIONI BATTE LA JUVE (1-0) E IL MILAN (2-1)

DUE SQUILLI DELL'INTER

NERAZZURRI Brillano Coutinho, Guarin e Palacio, tutti in gol. Che bravo il ragazzino M'Baye

BIANCONERI Vucinic ok (suo il rigore dell'1-0 al Milan). Ma Caceres e Pepe vanno k.o.: e sono polemiche sul campo

ROSSONERI Le note liete arrivano da El Shaarawy (rete all'Inter), la difesa però si fa sorprendere

ALLE PAGINE 2-3-4-5

La gioia del neo-acquisto Rodrigo Palacio dopo il gol che ha chiuso il «derby» estivo col Milan. A destra Samuele Longo (foto DE BENEDETTIS)

▸ *Trofeo Tim all'Inter*
"L'Inter perde la sua imperforabilità estiva ma vince il primo derby della stagione (2-1) nonché il trofeo Tim, per l'ottava volta nelle 12 edizioni della competizione. Il match vede in campo molti giovanissimi: dal portiere nerazzurro Belec alla «covata» rossonera composta da Albertazzi, Valoti, Cristante e Ganz, poi anche dal figlio d'arte Pazzagli e Prosenick a gara in corso. In campo dal 1' anche il neo rossonero Acerbi, mentre l'Inter prova dall'inizio Silvestre e Nagatomo. A centrocampo Stramaccioni insiste con Guarin-Cambiasso-Zanetti-Palacio-Coutinho, con Milito punto di riferimento avanzato.
I gol - Al 3' Boateng spedisce a fil di traversa, Belec si fa trovare pronto. Il Milan sfonda al 16': El Shaarawy approfitta di un'incertezza di Chivu e con un destro angolato anticipa Belec in uscita. Tutte e tre le squadre a questo punto hanno a loro favore una vittoria per 1-0 (in questo caso decisiva sarebbe stata l'età media di ciascun team). Ci pensa però Guarin a spezzare equilibrio e calcoli: al 25' il colombiano sfrutta di testa l'assist di Palacio e riporta la gara in parità (1-1). La gara è meno intensa delle precedenti e offre anche un tasso di gioco inferiore. L'Inter è più squadra, il Milan si affida maggiormente all'iniziativa individuale. Uscito Milito a favore di Longo, a fare la differenza è un altro argentino: dopo l'assist, Palacio trova anche il gol, quello decisivo, al 34'. Bella discesa e destro incrociato dal limite, dopo aver superato Acerbi: è il 2-1 che regala la vittoria sul Milan e nel trofeo Tim, che vede l'Inter chiudere a quota 6, seguita dalla Juve a tre punti e dal Milan a zero. Altra soddisfazione nerazzurra: Coutinho è stato eletto miglior giocatore della competizione." (da www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Internazionale p. 6, Juventus p. 3, Milan p. 0.

2012: HERBALIFE WORLD FOOTBALL CHALL.

Miami (Stati Uniti), 28 luglio 2012
MILAN-CHELSEA 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-1-2):* Amelia; Antonini (63' Abate), Bonera, Yepes (63' Acerbi), Mesbah; Traorè (80' Constant), Ambrosini (63' Montolivo), Flamini (63' Nocerino), K.P. Boateng (74' Valoti), El Shaarawy, Emanuelson (85' Ganz). (Pazzagli, De Sciglio, Cristante, Prosenik, Cassano). All.: Allegri.
Chelsea *(4-4-1-1):* Cech; Ivanovic (77' Hutchinson), Luz, Terry (60' Cahill), Cole (60' Ferreira); Ramire (77' Malouda), Obi Mikel, Lampard (77' Essien), Hazard; Meireles (46' Marin), Lukaku (60' Torres). (Blackman, Torres, Piazon, Chalobah). All.: Di Matteo.
Rete: 68' Emanuelson.
Arbitro: Salazar (Usa).
Note: spettatori 57.748.
▸ *Il Milan batte anche il Chelsea. Emanuelson goleador*
"Miami (U.S.A.), 28 luglio 2012 - Un altro risultato buono per l'autostima, soprattutto in un momento in cui il Milan sembra avvolto in previsioni fosche per il futuro. Dopo aver battuto 1-0 a casa sua lo Schalke terzo in Bundesliga ella stagione scorsa, il Milan supera 1-0 anche il Chelsea, padrone di casa nello stadio dei Dolphins grazie al radicamento dei club inglesi in Usa e grazie anche a un accorto lavoro commerciale. Stesso punteggio, identico marcatore: Urby Emanuelson, la scommessa di Allegri che sembra in crescita costante. E' solo precampionato, solo calcio d'agosto, ma i giocatori del Milan hanno preso con molto impegno questa amichevole contro i campioni d'Europa. Lo dimostrano le feste (inusuali, per una gara di precampionato) fatte all'olandese dopo il gol, e anche gli incoraggiamenti e il sostegno a Bonera, che nel finale con un bella chiusura su Torres ha salvato il risultato.
«Un risultato prezioso per far crescere la considerazione e la fiducia in noi stessi. Questo è un gruppo che lavora duramente e ha spirito, sono molto soddisfatto di quello che sta facendo», ha detto il tecnico Allegri. «E' un gruppo tutto nuovo, perciò una gara del genere, contro i vincitori della Champions, mi rende molto soddisfatto. Non tanto per il risultato, quanto per il modo di affrontare l'avversario». Modo poco spettacolare e molto remissivo nel primo periodo della gara, ma già a metà del secondo tempo il Milan si è sciolto: per il gol si è dovuto aspettare un po', ma il gioco è migliorato con il passare dei minuti.
Chelsea pericoloso nella prima parte del primo tempo, Milan coraggioso soprattutto nel secondo. Allegri ha optato per tre giocatori con un falso centravanti, e la partita gli ha dato ragione. Svagato e poco determinato Kevin Prince Boateng, concentrati e pronti El Shaarawy e Emanuelson. Proprio da un gioco a due di questi ultimi, dopo qualche errore di troppo, è nato al 23' del secondo tempo il gol dell'olandese, che già aveva segnato in Germania. «Urby sta crescendo, è logico, visto che si avvia alla sua terza stagione in Italia. Ha cambiato tanti ruoli, ha imparato tante cose. Sono contento», dice Allegri. Altre note positive: Montolivo davanti alla difesa, Nocerino a dare qualità e corsa al centrocampo, Acerbi in timida crescita, Traorè pure. Bone-

Il Milan prima del vittorioso incontro con il Chelsea. Da sinistra, in piedi: Ambrosini, Yepes, El Shaarawy, Mesbah, Bonera, Amelia; accosciati: K.P. Boateng, Flamini, Traorè, Emanuelson, Antonini

ra governa la difesa, e Acerbi e Yepes si alternano con successo. E' solo calcio d'estate, ma cominciare così è sempre meglio che subire sempre, come succedeva al Milan nelle ultime estati." (da www.milannews.it)

Boston (Stati Uniti), 4 agosto 2012
MILAN-CLUB DEPORTIVO OLIMPIA 3-1 (3-0)
Milan *(4-3-3):* Amelia (64' Pazzagli), Abate (46' De Sciglio), Bonera (64' Iotti), Acerbi, Antonini (46' Mesbah), Nocerino, Montolivo (55' Cristante), Constant (64' Emanuel-son), El Shaarawy (80' Prosenik), Cassano (77' Ambro-sini), Robinho (64' Valoti). All.: Allegri.
Club Deportivo Olimpia *(4-3-3):* Valladoers (46' Izaguirre), Beckeles, Palcios (46' Portillo), De Souza (70' Escalante), Garcia, C.W. Mejia (58' J.R. Mejia), Bruschi, Cordova (64' Arevalo), Tilguath (46' Reina), Caetano (46' Emilio), Elvir (46' Rojas). All.: Tosello.
Reti: 24' Robinho, 37' e 43' Nocerino, 72' Escalante.
Arbitro: Villareal.
Note: il Milan gioca con il lutto al braccio e viene osservato un minuto di silenzio per ricordare Aldo Maldera, scomparso il 1° agosto. Ammonito Montolivo.

Il Milan convince Cassano leader Olimpia k.o. 3-1

Doppietta di Nocerino e gol di Robinho: un buon test per la squadra di Allegri

che El Shaarawy conclude male. Al 37', il raddoppio di Nocerino, alla fine di un'azione avviata da Cassano e passata per la testa di Robinho. Al 43' è ancora il Milan a segnare con Nocerino servito da Abate.

▸ *Milan, tre reti all'Olimpia*
"Boston (U.S.A.), 4 agosto 2012 - Un buon allenamento per il Milan dopo la prova orgogliosa con il Chelsea. Ritmi lenti contro gli hondureni dell'Olimpia Tegucigalpa, fatto prevedibile visto che in campo la temperatura tocca quasi i 34 gradi, senza un soffio di vento. Così, la gente sulle tribune si rintana all'ombra e mangia hotdog nei bar in attesa della seconda partita in programma nel pomeriggio (Boston Revolution-Sporting Kansas City), mentre Cassano si rintana nella tecnica, e Robinho e Nocerino colgono i frutti del suo piede raffinato, mentre El Shaarawy corre a rinforzare il centrocampo. E' il più giovane e non gli è permesso sentire la fatica.
L'intesa fra Robinho e Cassano è uno spettacolo. Nel primo tempo il Milan segna e si diverte grazie anche all'inconsistenza dei difensori avversari, che permettono al Milan di fare gioco. Montolivo prova spesso il lancio lungo, Abate e Antonini spingono e arrivano in area con facilità. Ma il fulcro del gioco sono Cassano e Robinho, che già dopo dieci minuti creano un'azione da gol e spesso chiamano in causa Nocerino da attaccante aggiunto: gli inserimenti sono semplici, la corsa del centrocampista fluida, nonostante il caldo. È proprio Nocerino a servire in mezzo al campo Robinho che poi fa tutto da solo, con un tiro leggero a fil di palo: il portiere non prova neppure a parare. E' il 24', la squadra di Tegucigalpa passeggia, e il Milan per un buon numero di minuti accelera. Nascono così un altro passo a due Cassano-Robinho, un'azione che Nocerino non riesce a concludere, un'altra che El Shaarawy conclude male. Al 37', il raddoppio di Nocerino, alla fine di un'azione avviata da Cassano e passata per la testa di Robinho. L'Olimpia si avvicina timidamente un paio di volte alla porta di Amelia, ma è ancora il Milan a segnare, al 43', con Robinho che ispira Abate, il quale pasticcia in area ma poi ha la lucidità di servire Nocerino. 3-0, e praticamente fine della partita del Milan.
Allegri continua gli esperimenti nel secondo tempo con tutti i ragazzini in campo. Anche l'Olimpia fa tanti cambi, ma dopo aver sfiorato il gol al 45' con Caetano riesce ad accorciare le distanze soltanto al 27' grazie a Escalante che era appena entrato. Per quanto riguarda il Milan, il secondo tempo serve a rodare Cassano, che si ritrova anche con la fascia di capitano per pochi minuti, finché la cede al legittimo proprietario Ambrosini, che entra al posto suo. Il Milan senza prime punte segna con naturalezza: il Real Madrid, che a giocare contro il falso nueve è abituato, sarà un banco di prova per capire se la strada è giusta." (da www.milannews.it)

New York (Stati Uniti), 8 agosto 2012
REAL MADRID-MILAN 5-1 (1-1)
Real Madrid *(4-2-3-1):* Casillas (85' Fernandez Collado); Fernandez (46' Arbeloa), Pepe (70' Albiol), Varano (46' Sergio Ramos), Coentrao (74' Sahin); Khedira (46' Xabi Alonso), Diarra (70' Granero); Di Maria (62' Callejon), Ozil (62' Kakà), Cristiano Ronaldo (80' Morata); Benzema (46' Higuain). (Adan, Rodriguez). All.: Mourinho.
Milan *(4-3-3):* Abbiati (46' Amelia); Abate (46' De Sciglio), Bonera, Acerbi (46' Yepes), Antonini (46' Mesbah); Flamini (59' Constant), Ambrosini (69' Traorè), Nocerino (76' Valoti); K.P. Boateng (59' Emanuelson), Cassano (46' El Shaarawy), Robinho. (Pazzagli, Liotti, Cristante, Prosenik). All.: Allegri.
Reti: 24' Di Maria, 33' Robinho, 49' e 66' Cristiano Ronaldo, 81' Sergio Ramos, 89' Callejon.
Arbitro: Marrufo (Usa).
Note: spettatori 49.474. Ammoniti Nocerino e K.P. Boateng.

L'AMICHEVOLE DI NEW YORK

Robinho fa 1-1, poi il Real dilaga K.o. con 5 sberle

Il tour negli Usa dei rossoneri finisce con la disfatta contro Ronaldo &C. Okay solo Acerbi

▸ *Milan, che sberle dal Real. Una "manita" che fa male*
"New York, 8 agosto - Brusco risveglio per il Milan dopo tre vittorie consecutive: il Real Madrid rifila alla squadra di Allegri una "manita", alla fine di una partita giocata per gran parte a senso unico, con una dozzina di nitide occasioni da gol per il Real Madrid e cinque appunto messe a segno dagli uomini di Mourinho. Il Real parte forte, impiega una ventina di minuti a centrare la porta e segna in maniera un po' casuale con Di Maria (tiro da fuori su respinta di Abbiati). Il Milan pareggia poco dopo, al 33', con un bella azione Cassano-Nocerino-Robinho, tutta di prima, e il tocco di esterno destro di Robinho è una delizia. Ma la squadra ha troppo poco per contrastare l'armata spagnola. Il secondo tempo è uno show di Cristiano Ronaldo, che appassiona i cinquantamila dello Yankee Stadium trasformato in campo da soccer e tormenta la difesa milanista dall'inizio a pochi minuti dalla fine, quando lascia il posto a Morata solo per raccogliere una standing ovation.
Ma un'ovazione se l'è meritata anche Kakà, ancora amatissimo dal pubblico americano. Mourinho gli concede come sempre uno spicchio di partita, sufficiente a Ricardo per servire due palle gol a Sergio Ramos, su preciso calcio d'angolo, e a Callejon, che prima di segnare ne aveva sprecata un'altra. E' un Kakà spaesato, fuori posto nell'orchestra madridista, nel quale Mourinho ha già precisato di non potergli dare molto spa-

La "rosa" rossonera 2012-2013 (dal blog "milannumbers")

zio. Prima della partita Ricky si è incontrato con i vecchi compagni: baci, abbracci e un po' di commozione. Alla fine del primo tempo se n'è andato con la maglia di Robinho. Probabilmente non vedrebbe l'ora di riavere la sua, ma l'operazione è stata definita quasi impossibile da Galliani.
La tournée in America si chiude con un bilancio piuttosto positivo: al Milan i lavori sono in corso, e dureranno un bel po', ma qualche spunto positivo nel complesso s'è visto. Contro il Madrid, però, sono balzate agli occhi le carenze dei rossoneri: troppo alto il ritmo per Cassano, troppo indietro di preparazione K. Prince Boateng, ancora acerbo De Sciglio. Ha tenuto fino alla fine Bonera, ma la squadra si è accasciata dopo il primo tempo. Ambrosini è uscito infortunato, Montolivo era indisponibile per un problema muscolare al polpaccio destro. Venerdì rientro in Italia, con la consapevolezza che c'è tantissimo da fare." (da www.milannews.it)

Classifica finale:
1° Real Madrid, 2° Milan, 3° Chelsea, 4° Club Deportivo Olimpia.

2012: XXII TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 19 agosto 2012

JUVENTUS-MILAN 3-2 (2-1)

Milan *(4-3-3):* Abbiati; Abate (50' Nocerino), Zapata, Yepes, Antonini (46' De Sciglio); Flamini (64' Traorè), Montolivo, Constant; Emanuelson (46' Pato), K.P. Boateng (80' Valoti), Robinho. (Amelia, Bonera, Acerbi, Mesbah). All.: Allegri.
Juventus *(3-5-2):* Storari; Lucio (46' Bonucci), Marrone (88' Rugani), Barzagli (69' Masi); Padoin (46' Lichtsteiner, 85' Asamoah), Vidal (46' Pazienza), Pogba, Marchisio (46' Giaccherini), De Ceglie (46' Ziegler); Vucinic (46' Matri), Giovinco (46' Quagliarella). (Leali). All.: Conte (in panchina Carrera).
Reti: 9' Robinho, 12' Marchisio, 42' Vidal, 64' Matri, 77' Robinho su rigore.
Arbitro: Guida di Torre Annunziata.
Note: spettatori 30.000 circa. Ammonito Vidal.

Solo Juve, allarme Milan

Arriva un'altra prova di forza
Rossoneri molli e depressi

Carrera lancia con successo le seconde linee: bene Marrone e Pogba
Pato entra soltanto nella ripresa e tocca il primo pallone dopo 25 minuti

ne»: l'ovazione dopo la serpentina di Robinho al 30' del primo tempo: quanta voglia di cose così...; o Antonini che esce a razzo dal tunnel per il riscaldamento. Un tempo, quando il Milan era arrogo di stelle, lo faceva Guttuso e la scossa era diversa. Alla vigilia, Allegri aveva chiesto pazienza e spiegato la situazione critica, dovuta alla difficile congiuntura economica. La partita di ieri ha reso ancora più esplicite le sue paro-

▸ *E' grande Juve al Berlusconi.*
Tre gol a un Milan in ritardo
"Milano, 19 agosto. - La Juventus si aggiudica la 22/a edizione del Trofeo Berlusconi, battendo il Milan 3-2. Alla doppietta di Robinho replicano Marchisio, Vidal e Matri. A San Siro, nonostante la serata calda e afosa, la squadra campione d'Italia gioca a buon ritmo, ribadendo di avere un impianto di gioco consolidato e che funziona, nel quale anche i giovani rampanti, Marrone dietro e Pogba in mezzo, non fanno fatica ad inserirsi. Sono proprio loro le principali note liete bianconere di una serata che non può comunque dare certezze, considerato il carattere amichevole: solo un anno fa la Juve aveva mostrato un volto poco promettente in questa occasione, e poi, invece, si sarebbe apprestata a dominare il campionato, e senza perdere mai. E però Marrone dietro ha mostrato il talento che si conosceva, ma anche un'attitudine al ruolo davvero promettente, per lui che nasce centrocampista, mentre il francesino "soffiato" al Manchester United, proposto da vice Pirlo, ha ricordato il primo Vieira. La Juve così sale a 10 vittorie, contro le 9 rossonere, nelle sfide dirette al Berlusconi. Il Milan non ha demeritato, ma è chiaro che le assenze di Thiago Silva dietro e Ibrahimovic davanti si sono fatte sentire. E' piaciuto Robinho, al di là della doppietta, mentre il subentrato Pato deve crescere, rientrato dopo le fatiche olimpiche. Non ha poi convinto il Boateng "falso" centravanti.
Marrone è al centro della difesa a tre della Juve, a centrocampo gioca il giovane Pogba, da vice Pirlo. Al fianco

di Vucinic c'è Giovinco, preferito da Conte a Matri. Il Milan presenta l'ultimo acquisto Zapata in difesa, con Montolivo playmaker in mezzo e un tridente d'attacco in maschera: Emanuelson alto a destra, Robinho dall'altra parte e Boateng centravanti d'occasione, pronto ad abbassarsi per non dare punti di riferimento. Cassano non è neanche in panchina: nelle ultime ore le indiscrezioni di una trattativa per un suo scambio con Pazzini si sono intensificate.
Dopo 9' il Milan va in vantaggio. Destro di Flamini da posizione defilata, Storari, incerto, tocca sul palo, l'accorrente Robinho ribadisce in rete a porta vuota. La replica della Juve è immediata. Cross da sinistra di De Ceglie, Marchisio in spaccata in area anticipa Flamini e trafigge Abbiati. 1-1.
La partita non è male. Considerato che fa un caldo tropicale, che la condizione atletica è ancora in crescita, e che la partita resta amichevole, seppure di prestigio. La Juve è solida. Una certezza. Anche nella serata in cui mancano Buffon, Chiellini, Bonucci, Lichtsteiner e Pirlo, tra i titolari. Pogba non è Pirlo, ma interpreta il ruolo con le sue caratteristiche: più fisicità e meno geometrie. Marrone è ottimo, dietro. Davvero promettente. E Vucinic è ispirato: quando tira in porta - traversa dalla grande distanza -, e quando si veste da rifinitore - assist per Giovinco -, che spreca. E il Milan? Tiene botta. Con un Robinho in serata ed Emanuelson pericoloso su punizione. Montolivo è un po' timido, avrà bisogno di tempo per prendere in mano la manovra, e Boateng spalle alla porta fatica. I tifosi rossoneri cantano «Portaci un campione», rivolti al presidente Berlusconi. Un difensore centrale che possa non far rimpiangere troppo Thiago Silva servirebbe, ad esempio, come dimostra il raddoppio bianconero. Vidal taglia in parallelo alla linea difensiva avversaria sul filo dell'offside, sul lancio in profondità di Marrone, Antonini si distrae e lo tiene in gioco, Yepes lo rimonta, ma cade nella finta del cileno, che poi, con calma, trafigge Abbiati. 2-1 Juve all'intervallo.
Dopo l'intervallo la Juve ne fa sette. Entrano Matri e Quagliarella. Allegri inserisce Pato per Emanuelson. Matri segna di testa, solo, sugli sviluppi di un angolo. Chissà se è un messaggio più per Conte, che non lo considera titolare fisso, o per Allegri, che lo stima e potrebbe portarlo a Milanello in caso di cessione. Robinho conquista un rigore (fallo di Masi) e lo realizza, accorciando le distanze. Finisce 3-2 per la Juve, che se ne frega della scaramanzia che vede lo scudetto statisticamente difficile da conquistare per chi alza il Trofeo Berlusconi." (R. Pratesi – da www.gazzetta.it)

Amichevoli

Gelsenkirchen (Germania), 24 luglio 2012
MILAN-SCHALKE 04 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-1-2):* Amelia, De Sciglio (65' Taiwo), Bonera (46' Ye-pes), Acerbi, Mesbah (46' Antonini), Flamini (46' Traorè), Ambrosini (65' Cristante), Emanuelson (70' Filkor), K.P. Boateng (55' Valoti), Robinho, El Shaarawy (65' Ganz). All.: Allegri.
Schalke 04 *(4-2-1-2):* Hildebrand (46' Fahrmann), Uchida (70' Hoewedes), Metzelder (46' Papadopoulos), Matip (63' Kolasinac), Escudero (46' Fuchs), Neustaedter (46' Moritz), Holtby (63' Baumjohann), Farfan (70' Klingenburg), Draxler (46' Barnetta), Jurado (46' Hoeger), Pukki (46' Huntelaar). All.: Stevens.
Rete: 64' Emanuelson.
Arbitro: Kinhoefer.

Milan in progresso Emanuelson gol stende lo Schalke

Prima vittoria estiva contro una rivale di Champions
Cresce la difesa, Robinho fa l'assist decisivo

▸ *I rossoneri vincono in Germania*
"Non sarà una vittoria contro lo Schalke 04 a farmi cambiare idea sulla sostanziale inutilità di certe amichevoli d'agosto e, a maggior ragione, di luglio: in questo periodo una squadra come il Milan, che non ha impegni ufficiali da affrontare fino a fine agosto, dovrebbe pensare ad allenarsi e a mettere benzina nelle gambe e non certo a giocare partite internazionali contro avversari teoricamente più in forma, ma in questo momento l'intero «mondo Milan» aveva bisogno di riacquistare serenità, ottimismo e carica positiva e se un successo in amichevole può servire a ritrovare il sorriso e a sentirsi competitivi nonostante i tanti problemi, ben venga e speriamo che sia di buon auspicio per il futuro.
La formazione schierata da Allegri a Gelsenkirchen è più che sperimentale e ben lontana da quella che dovrebbe essere titolare nel corso della stagione che inizierà fra più di un mese: mancano i nazionali che hanno partecipato agli Europei (e che hanno iniziato ad allenarsi a Milanello), mancano i rinforzi che la società deve dare al mister prima del 31 agosto, mancano anche Abbiati e Pato, ma a maggior ragione un successo tutto sommato meritato in queste condizioni fa capire che questo gruppo ha voglia di far bene e di dimostrare che si può sopravvivere anche senza Ibra e Thiago.
E' stato un bel gol di Emanuelson a regalare il successo ad un Milan che ha giocato abbastanza bene anche se non ha mostrato alcunché di eccezionale; nemmeno gli avversari hanno fatto molto per divertire ed esaltare un pubblico eccezionale (tutto esaurito per un'amichevole seppur di lusso!), ma ciò amplifica i meriti di un Milan che ha saputo controllare partita e avversario nonostante una formazione rimaneggiata.
In attesa di poter decidere la formazione titolare, Allegri ha già deciso il modulo, ovvero il 4-3-1-2 in modo da dare qualche certezza ad un gruppo un po' spaesato dopo ciò che è successo negli ultimi tempi. La mancanza di una prima punta si sente e la lacuna andrà colmata il prima possibile, ma il Milan del primo tempo, il più vicino a quello teoricamente titolare, mette comunque in difficoltà gli avversari e sfiora il gol in almeno tre occasioni, con El Shaarawy che tira sul portiere in uscita, con una punizione di Emanuelson e un contropiede di Robinho. Forse i tedeschi spingono e attaccano di più come da copione (giocano in casa e la loro condizione è sicuramente migliore), ma il Milan si difende con ordine e dimostra che si può far bene anche senza il pilastro Thiago Silva, soprattutto quando la forma fisica di tutti sarà più brillante. Intanto la squadra fa quello che può e non è nemmeno poco, visto ciò che passa il convento.
Nella ripresa solita raffica di sostituzioni e molti giovani messi in campo da Allegri, ma il Milan riesce comunque a ribattere colpo su colpo e mette K.O. l'avversario grazie ad una iniziativa di Emanuelson, che parte in velocità, triangola con Robinho, salta il portiere in uscita e deposita in rete a fil di palo. Un bel gol, un'azione spettacolare e la dimostrazione che l'olandese è sempre più calato nell'universo Milan e può essere un prezioso jolly capace di ricoprire più ruoli (questa volta ha giocato come esterno di sinistra a centrocampo). Ovviamente nel finale lo Schalke preme e sfiora il pareggio in un paio di occasioni (anche con l'ex Huntelaar), ma anche il Milan si rende pericoloso con Ganz e ciò dimostra che anche una squadra imbottita di giovani può avere la personalità giusta per affrontare un'amichevole che sa tanto di partita vera soprattutto per l'ambiente in cui è stata giocata.
Un Milan da sufficienza piena in una partita certamente non esaltante come qualità complessiva del gioco, ma Allegri avrà sicuramente tratto buone indicazioni, pur sapendo bene che c'è da lavorare molto per dare un gioco ad una squadra tutta da ricostruire perché non ha più le certezze del recente passato. Questa vittoria è un timido raggio di sole nel grande freddo in cui è piombato il Milan in queste difficili settimane, ma per ora ci si

può accontentare, nella speranza che rientri importanti e qualche rinforzo riportino davvero un sole splendente a Milanello e dintorni, soprattutto a fine agosto-primi di settembre, quando arriveranno gli impegni davvero importanti, quelli che valgono tre punti e non sono solo semplici amichevoli disputate da una squadra rimaneggiata, arrugginita e poco brillante, ma che sa segnare e non subire gol nonostante l'addio ai due top-players molto rimpianti e ancora non sostituiti." (da www.acmilan.com)

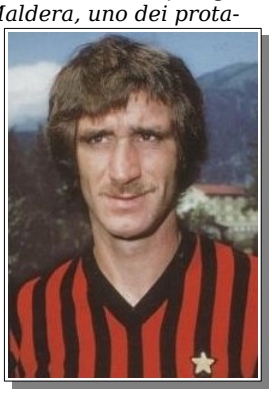
24 luglio 2012. Milan-Schalke 04 1-0. "I rossoneri salutano il pubblico al termine della gara"

Notizie

Addio a Maldera, terzino goleador

L'ex di Milan e Roma deceduto a 59 anni

▸ *"1° agosto 2012 - Il mondo del calcio italiano piange la prematura scomparsa di Aldo Maldera, uno dei protagonisti delle stagioni a cavallo tra gli anni '70 e '80. Maldera, da tempo malato, doveva ancora compiere 59 anni.*



Cresciuto nel vivaio del Milan, ha giocato per oltre dieci anni con i rossoneri vincendo lo scudetto della stella nel 1979 e raggiungendo la Nazionale. Passato alla Roma, ha conquistato un altro tricolore nell'83 prima di chiudere con la Fiorentina.

Grande corsa, ottima tecnica (come gran parte dei calciatori che popolavano la serie A di quegli anni), un tiro violentissimo, preciso, fulminante, scagliato col piede sinistro. Aldo Maldera, anche se non premiato dal curriculum azzurro (solo 10 presenze nella Nazionale di Bearzot), è stato un componente della grande dinastia di terzini sinistri italiani capaci di difendere, attaccare e segnare iniziata con Facchetti e giunta fino a Zambrotta, passando per due fuoriclasse quali Antonio Cabrini e Paolo Maldini [...]" (A. Saronni – da www.sportmediaset.it)

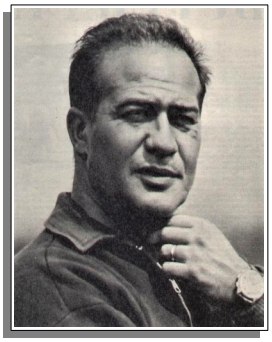
Notizie

6 dicembre 2012:
addio "Cina", allenatore galantuomo

▸ *"C'è aria di neve oggi a Milano, nostalgica e struggente come quella che cantava Sergio Endrigo. C'è aria di tristezza attorno alla città, fino ad Ossona, perché il Cina è volato via, per sempre.*

Un'esistenza leggera, come un fiocco di neve, quella di Luigi Bonizzoni, detto il "Cina", uno dei rari allenatori galantuomini di cui può ancora andare fiera questa nostra strana repubblica pallonara.

Era nato a Milano nel 1919, nei pressi di Piazza Loreto: «In via Bambaia 2, per la precisione... Milanese vero - ripeteva orgoglioso nella sua autobiografia «Il futuro di



ieri» (Albalibri). Ricordo gli operai del Comune che passavano per strada ogni sera ad accendere i lampioni. E da pochi anni avevamo scoperto la macchina da scrivere...». E con quella, dal 1990 fino a qualche tempo fa aveva scritto articoli esclusivamente per Avvenire.

Noi della redazione sportiva siamo stati i suoi amici e un po' i suoi nipoti. Lo 'zio Cina'. Quel nomignolo glie lo aveva affibbiato il fraterno coscritto Gianni Brera, «per via dei miei occhi a mandorla, "el cinès", secondo lui...».

Sorrideva divertito quando ripensava alle partite con Brera da ragazzi, sul campetto di Lambrate: «Ogni volta che mi incontrava, Gianni pretendeva che testimoniassi sulla bontà del suo tiro di collo e diceva a tutti che lo avevo allenato io. Ma era una balla...». Amava solo la verità il Cina e l'autentica cultura dello sport che lo portava a sentirsi «uno che a novant'anni si aggira ancora come un Cicerone in questo mondo del calcio». Prima di affrontare la «materia football», sciorinava in sequenza i nomi degli eroici Baloncieri, Banas, Garbutt, Felsner, Viola, concludendo ammirato: «Sono stati loro i miei indimenticabili Maestri». Ma non si vantava mai di essere stato lui il "maestro" di ben cinque ct della Nazionale, avendo allenato Edmondo Fabbri, Ferruccio Valcareggi, Dino Zoff, Cesare Maldini e Giovanni Trapattoni [...].

C'è chi si vanta per due presenze in serie C, il Cina invece teneva trofei e attestati di stima di quel mezzo secolo passato a insegnare calcio dalla panchina fino alle aule di Coverciano, sotto una montagna di appunti e libri di tattica, scritti con la sua vecchia Olivetti. «Non ho nessuna nostalgia per il passato, perché il passato ha sempre stimolato la mia memoria e questo è stato il segreto per continuare a vivere, nonostante la sconfitta più grossa... No, non le partite e le occasioni perse e neppure l'irriconoscenza di questo mondo. Quelle sono niente rispetto alla perdita di Guglielmo...». Il suo primogenito, morto d'infarto, a 42 anni, durante una partita di pallavolo. «Una ferita che non si rimargina nel cuore di un genitore, ma che in me ha aperto un cancello ignoto in cui sono entrato e ho capito che nella vita bisogna fare sempre del bene», ripeteva ogni volta che ci incontravamo [...].

Da lì in poi solo panchine importanti, a cominciare da quella del Milan tricolore della stagione 1958-'59. «Il presidente Rizzoli mi chiamò e disse: lei è l'unico responsabile della squadra e Gipo Viani il direttore sportivo. Rizzoli era avanti di cinquant'anni, mi aveva messo a disposizione due psicologi a supporto di quel Milan con cui vinsi lo scudetto». Tutti i presidenti, a cominciare dall'eccentrico principe Raimondo Lanza di Trabia, nobil padrone del Palermo, l'hanno amato e stimato. «C'è stato solo uno che mi ha cancellato proprio. Per il centenario del Milan, Berlusconi non mi ha spedito neanche l'invito....».

[...] Il suo aforisma esistenziale è sempre stato: «Nella vita l'importante è capire, ma si capisce sempre dopo, mai prima». Anche l'ultima telefonata si chiuse così, no anzi disse: «Ciao "bestiaccia". Pensami caro, tienimi sempre vicino...». Ciao 'zio Cina', ti terremo sempre vicino." (M. Castellani – da www.avvenire.it)

Busto Arsizio *(stadio "Carlo Speroni")*, 3 gennaio 2013
PRO PATRIA-MILAN *sospesa al 26' per cori razzisti*
Pro Patria: Sala, Andreoni, Beccaro, D. Greco, Botturi, Polverini, Viviani, Bruccini, Falomi, Giannone, Cozzolino. All.: Firicano.
Milan *(4-3-3)*: Gabriel, Abate, Bonera, Acerbi, Antonini, Flamini, Muntari, K.P. Boateng, Emanuelson, Niang, El Shaarawy. All.: Allegri.

Arbitro: Benassi di Bologna.

▸ *Pro Patria-Milan sospesa per cori razzisti*

"Busto Arsizio, 3 gennaio. - Incredibile a Busto Arsizio. Al 26' del primo tempo, dopo ripetuti cori razzisti contro i rossoneri di colore partiti da uno sparuto settore dello stadio, Boateng ha reagito togliendosi la maglia ed uscendo dal campo. Gli altri giocatori del Milan lo hanno seguito. Dopo un conciliabolo negli spogliatoi, l'amichevole è stata definitivamente sospesa e rinviata a data da destinarsi. Riproponiamo gli aggiornamenti dati in tempo reale su questa brutta vicenda.

Buu contro Boateng nell'amichevole a Busto I rossoneri se ne vanno «Faremo così pure in A»

Il ghanese, preso di mira dai cori con Muntari e Niang, sbotta Gara sospesa dopo 26'. Allegri e Barbara dettano la linea

- Ore 15,00 - Partita sospesa al 26' dopo un gesto di stizza di Boateng. Il giocatore ha reagito ai buu dei tifosi della Pro Patria calciando il pallone verso di loro. Poi si è tolto la maglia e si è diretto verso gli spogliatoi, seguito da tutti gli altri milanisti.

- Ore 15,30 Parla Massimiliano Allegri: «Sono dispiaciuto e amareggiato ma credo che sia giusta la scelta di non rientrare in campo per rispetto verso i nostri giocatori e tutti gli altri giocatori di colore di qualsiasi serie. Bisogna smetterla con questi gesti incivili. L'Italia deve diventare più civile anche un po' più intelligente. Ci dispiace per le famiglie ed i bambini che erano venuti qui per godersi la splendida giornata di sport e sole. Speriamo di aver dato un segnale che abbia un seguito, qualora atti del genere dovessero ripetersi in qualsiasi campionato. Ci scusiamo ma speriamo che questi eventi incivili non capitino più».

- Ore 15,27 Il primo ad arrivare in sala stampa è capitan Massimo Ambrosini: «Eravamo infastiditi dall'inizio, situazione da gestire in modo differente. Andava dato un segnale forte, anche se ci dispiace che per colpa di pochi ci hanno rimesso tanti. Ci impegniamo a tornare qui al più presto ma non si poteva continuare la partita in un clima così»". (da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 17 gennaio 2013

MILAN-SOLBIASOMMESE 10-1 (7-0)

Milan *(4-3-3):* Gabriel (46' Catena, Coppola); Abate (46' Antonini), Mexes (46' Zapata), Acerbi (46' Bonera), Constant (46' Emanuelson); Nocerino (46' Flamini), Montolivo (46' Cristante), Traorè (46' Muntari); Niang (46' Carmona), Pazzini (46' Bojan), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.

Solbiasommese *(4-3-1-2):* Brambilla; Tino, Cimino, Marzio, Moia; Albizzati, Lo Piccolo, Di Caro; Kraja; Fumarolo, Urso.

Reti: 12' Pazzini, 14' Nocerino, 33' Robinho, 34' Pazzini, 36' Robinho, 43' Niang, 45' Pazzini, 50' Bojan, 58' Tino, 73' El Shaarawy, 75' Flamini.

▸ *Milan, 10 reti in partitella*

"Tripletta di Pazzini e tre assist di Niang. In campo nella ripresa El Shaarawy. Nel finale di amichevole, spazio anche per il portiere Coppola.

Da segnalare i tre assist di Niang nel primo tempo e il rientro, almeno in clima-partitella, per Muntari, Bonera e Antonini." (da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 24 gennaio 2013

MILAN-GOZZANO 10-0 (3-0)

Milan *(4-3-3):* Amelia; (46' Gabriel), De Sciglio (46' Abate), Bonera (46' Zapata), Yepes (46' Acerbi), Antonini (46' Costant); Nocerino (46' Traorè), Strasser (46' Boateng), Muntari (55' Flamini); Emanuelson (20' Carmona, 46' Niang), Bojan (55' Pazzini), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.

Gozzano *(4-3-3):* Castagnone; Blasio, Sampò, Calza, Casella; Fusco, Gambirasio, Gemelli; Bosis, Chimenti, Mair.

Reti: 1' Antonini, 23' Bojan, 45' Nocerino, 49' Traorè, 64', 71' e 77' El Shaarawy, 80' Pazzini, 84' El Shaarawy, 90' Pazzini.

▸ *Milan, dieci gol al Gozzano. Yepes: «Pronto al rientro»*

"Dieci gol in amichevole al Gozzano in vista della gara di domenica a Bergamo contro l'Atalanta. Nel test infrasettimanale buone notizie per Allegri che ha provato per 45 minuti Yepes, al rientro dall'infortunio, e per 55 Muntari, schierato davanti alla difesa nella parte iniziale del secondo tempo.

Hanno saltato l'amichevole Abbiati, Mexes e Montolivo. Pazzini, che mercoledì ha lavorato solo in palestra, è entrato al 10' del secondo tempo segnando una doppietta. Poker per El Shaarawy, sceso in campo solo dopo l'intervallo, di Antonini, Bojan, Nocerino e Traorè le altre reti. Emanuelson si è fatto male nel corso del match e rischia di saltare la sfida di Bergamo. «Mi sento bene - ha detto Yepes al termine del match - Non sono stato fermo molto tempo, quindi non ci vorrà molto tempo per arrivare al 100%. Fosse per me potrei essere convocato già domenica, ma giustamente aspetto la decisione del mister»." (da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 31 gennaio 2013

MILAN-DARFO BOARIO 10-0 (4-0)

Milan *(4-3-3):* Amelia; Zaccardo (46' Abate), Zapata (46' Zaccardo), Bonera (46' Yepes), Antonini (46' Costant); Flamini (46' Nocerino), Traoré (46' Montolivo, Cristante), K.P. Boateng (46' Muntari); Niang (46' Bojan), Pazzini (46' Balotelli), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.

Darfo Boario: Maffi, Mucchetti, Colombi, Baresi, Giorgi F., Capelloni, Gavelli, Giorgi M., Beretta, Aiuticella, Berta.

Reti: 7' Niang, 10' K.P. Boateng, 24' Niang, 33' Robinho, 46' El Shaarawy, 57' Balotelli, 58' Bojan, 63' e 74' El Shaarawy, 85' Bojan.

▸ *Milan, test con il Darfo*

"A Milanello si è materializzato Mario Balotelli in rossonero. Tutto vero, è realtà. Se ne sono accorti anche i ragazzi del Darfo Boario, formazione che milita in serie D. Oggi in programma, nel centro sportivo di Carnago, la consueta amichevole del giovedì.

Dopo il primo tempo il risultato era di 4-0. In gol Niang, (il francesino ha segnato una doppietta, al 7' e al 24'), Boateng al 10' e Robinho al 33'.

Nel corso della ripresa, invece, mister Allegri ha cambiato quasi tutto l'undici iniziale e tra i nuovi entrati anche Mario Balotelli. Per lui, dopo 12 minuti di gioco, la prima gioia, il primo gol con la maglia del Milan (anche se non ufficiale). Mario ha realizzato il sesto gol della partitella dopo aver ricevuto un lancio in profondità, evitando il portiere avversario, dribblandolo sulla destra e appoggiando la palla in rete.

Prima della fine il Milan ha messo a segno altri gol. Al termine il risultato è stato di 10-0. Nella ripresa hanno segnato: El Shaarawy, al 1', 18' e al 29' (queste due reti su assist di Balotelli), e Bojan al 13' e al 40." (da www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 7 febbraio 2013

MILAN-SANT'ANGELO LODIGIANO 9-2 (5-0)

Milan *(4-3-3):* Petkovic; De Sciglio (46' Antonini), Zaccardo (46' De Sciglio), Mexes (46' Zaccardo), Antonini (46' Costant); Cristante (46' Flamini), Muntari, Nocerino (46' Ambrosini); De Feo (46' Traorè), Bojan (46' Niang), Robinho. All.: Allegri.

Sant'Angelo Lodigiano: Meioni, Orlandini, Amon, Mazzei, Lasme, Di Giocchino, Vignati, Tacconi, Manna, Giustini, Griffini.

Reti: 5' Bojan, 18' Nocerino, 27' De Feo, 42' Nocerino,

45' Robinho e 51' rig. Robinho, 54' Muntari, 57' e 62' Maimone, 70' Antonini, 82' Niang.

▸ *Milan, allenamento con il Sant'Angelo*

"Si è disputata l'amichevole tra il Milan e il Sant'Angelo Lodigiano, formazione militante nel campionato di Serie D. 9-2 il risultato finale. Il primo tempo si è concluso col risultato di 5-0. Per la squadra rossonera hanno segnato nell'ordine: Bojan al 5', doppietta di Nocerino al 18' e al 42', al 27' De Feo, al 45' Robinho.

Nel secondo tempo i rossoneri hanno messo a segno altre quattro reti: al 6' Robinho su rigore, al 9' Muntari, doppietta di Niang al 25' e al 37'. Gli ospiti sono andati in gol con Maimone al 12' e al 17' del secondo tempo." (da www.gazzetta.it)

Milano *(San Siro)*, 22 marzo 2013

MILAN-SION 6-0 (0-0)

Milan *(4-3-3):* Amelia (80' Andrenacci); Antonini, Bonera, Mexes, Constant; Flamini (73' De Feo), Traorè (85' Medhoun), Nocerino (85' Bendé Bendé); Niang (73' Bortoli), Bojan (85' Claveria), Robinho (85' Aniekan). A disp.: Abbiati, Zaccardo. All.: Allegri.

Sion *(3-5-2):* Fickentscher; Dos Santos, Kolloli, Itaperuna; Bbasha, Dingsdag, Crettenand, Mrdja, Lacroix; Regazzoni, Sauthier (54' Yoda). All.: Gattuso.

Reti: 46' Traorè, 54' Bojan, 67' Robinho, 73' Bojan, 81' De Feo, 82' Kolloli su autorete.

▸ *Milan-Sion 6-0*

"La pausa del campionato per gli impegni delle nazionali è l'occasione per il Milan di riabbracciare un vecchio amico: a "San Siro" va, infatti, in scena l'amichevole tra i rossoneri e il Sion di Rino Gattuso, che nella formazione svizzera veste il doppio ruolo di allenatore-calciatore.

«È stato un buon test ed è servito anche per vedere all'opera quei giocatori che hanno giocato meno. Adesso ci saranno due giorni di pausa e poi inizieremo a pensare al Chievo». Massimiliano Allegri, intervenuto ai microfoni di Milan Channel, si dice soddisfatto della sgambata a San Siro che ha visto i suoi, seppur in formazione rimaneggiata, travolgere 6-0 il Sion guidato da Rino Gattuso. «Abbiamo finito in crescendo, mancano 9 partite e dobbiamo mantenere questo terzo posto e provare a migliorarlo - le parole del tecnico rossonero - Gattuso allenatore? Mi fa molto piacere averlo rivisto e vederlo nelle vesti d'allenatore. Il Sion ha giocato un buon primo tempo ed ha tutte le caratteristiche per fare bene questo mestiere».

Tornando al campionato, Allegri si attende «nove partite difficili a partire dal Chievo che ha bisogno di punti per salvarsi. Dobbiamo lavorare bene in settimana per fare una buona prestazione a Verona». Infine una battuta sui milanisti in azzurro scesi in campo col Brasile: «Balotelli ha fatto diversi gol con noi, si sta confermando in Nazionale e anche De Sciglio ha fatto bene»." (da www.gazzetta.it)

22 marzo 2013. Milan-Sion 6-0. Rino Gattuso e Massimiliano Allegri prima della gara

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 4 aprile 2013

MILAN-VERGIATESE 14-0 (3-0)

Milan *(4-3-3):* Amelia (46' Petkovic); Antonini (46' Zaccardo), Zapata (46' Mexes), Yepes (46' Bonera), Constant (46' Didac Vilà, De Sciglio); Flamini (46' Muntari), Ambrosini (46' Salamon), Nocerino (Balotelli); K.P. Boateng (46' Robinho), Niang (46' Pazzini), Bojan (46' El Shaarawy). All.: Allegri.

Vergiatese: Sabatino; Venco, Aiello; Viganò, Soncin, Nicodemo; Modde, Maran, Bosetti, Tirelli, Ruffo.

Reti: Flamini, K.P. Boateng, Antonini, Pazzini (4), El Shaarawy (4), Balotelli, Robinho, Zaccardo.

▸ *Milan, 14 gol alla Vergiatese (poker di Pazzini)*

"Giornata di amichevole per il Milan, che alle 12.30 di oggi ha affrontato la Vergiatese (Eccellenza). Allegri vuole abituare la squadra a questo orario insolito di gioco perché domenica a Firenze si giocherà proprio alle 12.30. La partita non ha avuto molto da dire, con il risultato finale di 14-0: in luce El Shaarawy e Pazzini, con 4 reti a testa, mentre gli altri gol sono stati segnati da Flamini, Antonini, Boateng, Balotelli, Robinho e Zaccardo.

Tempo di esperimenti per Allegri, che nella ripresa ha provato anche soluzioni diverse, come Salamon davanti alla difesa. Test anche per Balotelli e Pazzini schierati in coppia, in un 4-2-3-1, anche se Allegri punterà sul classico 4-3-3, con il solo dubbio di Boateng in attacco: il ghanese si è mosso bene, anche se a ritmi non altissimi.

Ambrosini nel primo tempo è uscito per una botta al polpaccio sinistro, mentre Montolivo ha lavorato in palestra con Abate. Nessuno di loro desta preoccupazione in vista di domenica, ma domani Allegri cercherà di risolvere gli ultimi dubbi. Anche domani allenamento fissato alle 12.30." (da www.gazzetta.it)

4 aprile 2013. Milan-Vergiatese 14-0. Uno dei quattro gol di El Shaarawy

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 11 aprile 2013

MILAN-VIRTUS PAVULLESE 13-1 (5-0)

Milan *(4-3-3):* Gabriel; Antonini (46' Zaccardo), Zapata (46' Bonera), Yepes (46' Mexes), De Sciglio (23' Didac Vilà, 46' Costant); K.P. Boateng (46' Flamini), Muntari (46' Salamon, 64' Abate), Nocerino (46' Traorè); Niang (46' Bojan), Pazzini (46' Balotelli), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.

Virtus Pavullese: Santandrea; Ricchi, Formetti, Farina, Nizzi; Distasio, Verna, Serrotti; Bollini, Fancello, Zouhri.

Reti: 2' Robinho, 11' Fornetti su autorete, 17' Pazzini, 21' Robinho, 34' Niang, 48' Balotelli, 58' e 59' El Shaarawy, 61' Traorè. 70' e 72' El Shaarawy, 73' Traorè, 75' Balotelli, 76' Nicioli.

▸ *Milan-Virtus Pavullese finisce 13-1*

"Tutto facile per il Milan nell'amichevole infrasettimanale con la Virtus Pavullese, formazione che milita nel campionato di serie D.

La squadra allenata da Allegri ha battuto i modenesi per 13-1. Il tecnico rossonero ha mischiato un po' le carte, lanciando titolare il tridente composto da Niang, Pazzini e Robinho. Buone risposte dal brasiliano, autore

di una doppietta, ma nella ripresa si è scatenato El Shaarawy con 4 gol. A segno pure Balotelli (2).
Supermario, che non sarà disponibile domenica contro il Napoli, è andato a segno al 6' e al 30' della ripresa. Doppietta anche per Traoré, mentre dell'attacco rossonero è rimasto a secco solo Bojan. Pure Pazzini e Niang, nel corso del primo tempo, hanno messo il sigillo sull'amichevole disputata a Milanello. Si è visto per qualche minuto anche lo spagnolo Didac Vilà, che ha preso il posto di De Sciglio." (da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 18 aprile 2013
MILAN-VILLANTERIO 19-0 (9-0)
Milan *(4-3-3):* Amelia (46' Petkovic); De Sciglio (46' Abate), Bonera (46' Zapata), Yepes (46' Zaccardo), Antonini (46' Constant, 80' K. Boateng); Nocerino (46' Traorè), Ambrosini (46' Salamon), Muntari (46' Didac Vilà); Niang (46' Bojan), Pazzini (46' Balotelli, 66' Henty), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.
Villanterio: Del Corno; Gariboldi, Colussi, Ramundo, Mercuri; Sardina, Bellani, Montavoci; Casorati, Bejenaru, Romano. All. Lombardo.
Reti: 5' Pazzini, 11' e 12' Niang, 14' Pazzini, 20' Muntari, 21' Robinho, 32' Muntari, 33' Robinho, 40' Niang, 47' Salamon, 57' Balotelli, 64' El Shaarawy, 67' Traorè, 68' Henty, 71' Bojan, 75' El Shaarawy, 76' Bojan, 79' Traorè, 85' El Shaarawy.
▸ *Forza 19 in amichevole contro il Villanterio*
"Ottimo test per il Milan in vista della Juventus. I rossoneri hanno giocato un'amichevole contro il Villanterio, squadra di Eccellenza, vincendo 19-0.
Il più positivo è stato Niang che ha realizzato una tripletta, tutta nel primo tempo. I 45 minuti iniziali hanno visto brillare anche Muntari, Pazzini e Robinho, tutti a segno due volte. Nella ripresa ingresso in campo di Abate che ha superato i problemi fisici. Tripletta anche per El Shaarawy.
Gol anche per Salamon, il giovane difensore arrivato a gennaio dal Brescia. Supermario, che attende l'esito del ricorso sulla squalifica, ha giocato solo 21' prima di essere stato sostituito da Henty, ma il sito rossonero ha voluto precisare che si è trattato solo di un cambio tecnico: nessun problema fisico. Un solo gol per lui. Doppiette anche per Traoré e Bojan." (da www.sportmesdiaset.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 25 aprile 2013
MILAN-FOLGORE CARATESE 9-2 (3-0)
Milan *(4-3-3):* Amelia (46' Gabriel); De Sciglio (46' Abate), Bonera (46' Mexes), Zaccardo (46' Yepes), Antonini (46' Costant); Nocerino (46' Flamini), Montolivo (46' Muntari), K.P. Boateng (46' Traorè); Niang (46' Bojan), Balotelli (46' Pazzini), Robinho (46' El Shaarawy). All.: Allegri.
Folgore Caratese: Sperduti; Zorzetto, Cheremech; Bigioni, Gianola, Perego; Rebuscini, Crippa, Barzotti, Guidetti, Cardinio. All. Bacci.
Reti: 3' Niang, 40' Balotelli, 45' Nocerino, 49' Flamini, 59' Traorè, 64' e 74' El Shaarawy, 75' Cucciniello, 76' Bojan, 80' Traorè, 81' Galbiati su rigore.
▸ *Milan-Caratese, finita 9-2: doppietta di El Shaarawy, in gol Balo e Niang*
"Buon test amichevole a Milanello per il Milan contro la Folgore Caratese, formazione impegnata nel campionato di serie D. Nel 9-2 finale in evidenza El Shaaraway e Traorè con due reti a testa. A segno anche Niang, Balotelli, Nocerino, Flamini e Bojan. Per gli ospiti, invece, sono andati in gol Cucciniello e, su calcio di rigore, Galbiati." (da www.milannews.it)

25 aprile 2013. Una fase di gioco dell'amichevole Milan-Folgore Caratese, giocata su campo centrale di Milanello

Profili in rossonero
Gennaro Gattuso

▸ *"Centrocampista incontrista, si caratterizzava per carica agonistica, personalità, carisma, forza fisica e resistenza atletica tanto da essere stato soprannominato "Ringhio" e da aver acquistato un'indiscussa leadership all'interno dello spogliatoio e tra i tifosi.*
Poteva ricoprire sia il ruolo di interno destro che quello di mediano ed era assai abile nel contrastare gli avversari e recuperare la palla.
Non in possesso di grandissima tecnica, migliorata comunque nel tempo, per le sue doti di leader ha spesso indossato la fascia di capitano.
Nell'estate del 1999, consigliato al Milan dal team manager della squadra di Salerno ed ex rossonero Ruben Buriani, si è trasferito nella formazione meneghina. A Milano gli è stata assegnata la maglia numero 8, con la quale non ha faticato a conquistarsi un posto da titolare e a diventare beniamino dei tifosi. Ha esordito in maglia rossonera il 15 settembre 1999 nella partita di Champions League Chelsea-Milan (0-0). Ha totalizzato 22 presenze e un gol nel primo anno al Milan, durante il quale si è fatto notare anche per il carattere con cui, nel suo primo derby milanese del 24 ot-

Milan 2012-13: Da sinsitra, in piedi: Nocerino, Abbiati, Bonera, De Jong, Mexes, Emanuelson; accosciati: K.P. Boateng, De Sciglio, Flamini, Antonini, Pazzini

tobre 1999, ha affrontato a muso duro l'allora interista Ronaldo.
Nella stagione 2002-2003 ha vinto la Champions League, la prima durante la sua militanza nella squadra rossonera, giocando da titolare la finale di Manchester contro la Juventus. Ha anche vinto la Coppa Italia contro la Roma, giocando nella finale di ritorno. Nel 2003-2004 ha vinto il diciassettesimo scudetto della storia del Milan, giocando 33 delle 34 partite in campionato.
Nella stagione successiva ha disputato 45 partite tra impegni di campionato e di coppa, compresa la finale di Champions League persa contro il Liverpool.
Nella stagione 2005-2006 ha totalizzato 35 presenze (con 3 gol) in serie A, ha giocato 11 delle 12 partite in Champions League e ha marcato una presenza in Coppa Italia.
Il 23 maggio 2007 ha vinto la sua seconda Champions League contro il Liverpool, due anni dopo la sconfitta patita in finale sempre contro gli inglesi. Il 16 dicembre successivo si è aggiudicato la Coppa del Mondo per club.
Il 7 dicembre 2008, nel corso della partita contro il Catania, si è infortunato ma è rimasto comunque in campo per tutti i 90 minuti di gioco. L'esito della risonanza magnetica fatta due giorni dopo ha evidenziato una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Il 15 dicembre 2008 è stato operato ad Anversa per la ricostruzione del legamento crociato e i tempi di recupero sono stati stimati intorno ai sei mesi, periodo che gli avrebbe dovuto far chiudere anticipatamente la stagione 2008-2009, dove, fino a quel momento, era stato determinante per i risultati positivi dei rossoneri. È invece tornato a disposizione per la partita del 10 maggio 2009, a poco più di cinque mesi dall'infortunio, contro la Juventus, nella quale è rimasto in panchina, ed è ritornato a giocare in amichevole due giorni più tardi a Tirana contro la Nazionale albanese. Ha disputato la prima partita ufficiale dopo il ritorno dall'infortunio il 31 maggio 2009, a distanza di cinque mesi e mezzo dall'operazione, contro la Fiorentina nell'ultima giornata di serie A.
Il 22 agosto 2009, in occasione della gara valida per la prima giornata della serie A 2009-2010 contro il Siena, ha disputato la 400ª partita in maglia rossonera, giocata indossando anche la fascia di capitano. Nel corso della stagione 2009-2010 non è stato impiegato con continuità dall'allenatore Leonardo, riuscendo a totalizzare solo 24 presenze totali (22 in campionato e una in Coppa Italia e Champions League).
Nella stagione 2010-2011, con l'arrivo di Massimiliano Allegri sulla panchina del Milan, Gattuso è tornato ad essere uno dei titolari della squadra rossonera. Il 21 febbraio 2011 è stato squalificato dall'UEFA per quattro giornate a seguito di quanto accaduto al termine della gara di andata degli ottavi della Champions League contro il Tottenham del precedente 15 febbraio, quando il giocatore calabrese ha aggredito Joe Jordan, allenatore in seconda della squadra inglese, colpendolo con una testata. Il 5 marzo 2011 ha segnato il primo gol stagionale (decimo in totale con la maglia del Milan) allo stadio Olimpico di Torino nella vittoria per 1-0 contro la Juventus a distanza di tre anni dalla precedente rete realizzata in rossonero. Il 7 maggio 2011 ha vinto il suo secondo scudetto con i rossoneri a due giornate dal termine del campionato grazie allo 0-0 contro la Roma.
Il 6 agosto 2011 ha vinto la Supercoppa Italiana con il Milan battendo l'Inter a Pechino per 2-1. Il 9 settembre 2011, nel corso della seconda giornata di campionato contro la Lazio, Gattuso è stato costretto ad abbandonare il campo nel corso del primo tempo per via di problemi alla vista. Successivamente gli è stata riscontrata una paralisi del sesto nervo cranico, a causa della quale ha dovuto sospendere l'attività agonistica, pur continuando ad allenarsi, in attesa della guarigione.
Nel gennaio 2012, dopo ulteriori esami eseguiti a seguito dell'influenza contratta durante il ritiro invernale a Dubai, gli è stata diagnosticata una miastenia oculare, che in precedenza era invece stata esclusa, la quale lo ha costretto ad un ulteriore periodo di inattività. Il 17 marzo seguente, a circa sei mesi dall'ultima presenza, è ritornato in campo nella partita vinta per 2-0 in casa del Parma.
L'11 maggio 2012, dopo un incontro con Galliani, Gattuso ha deciso di lasciare il Milan non rinnovando il contratto in scadenza il 30 giugno seguente e ha così concluso dopo tredici anni la carriera rossonera, iniziata nel 1999." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello, 9 luglio 2012
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan B: S. Ganz *(unico giocatore citato).*
Reti: S. Ganz, ?

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 14 luglio 2012
Milan A-Milan B 8-0 (2-0)
Milan A *(rossonero)*: Pazzagli (46' Narduzzo), Bastone, Pacifico, Acerbi, Antonini, Traoré, Ambrosini, Cristante, K.P. Boateng, El Shaarawy, Robinho.
Milan B *(bianco):* Amelia, De Sciglio, Rodrigo Ely (46' Derosa), Iotti, Taiwo, Hottor, Innocenti, Emanuelson, Valoti, Carmona, Prosenik.
Arbitro: Giudici.
Reti: 11' Ambrosini, 12' Robinho, 47' Ambrosini, 49' Pacifico, 52' Traoré, 55' K.P. Boateng, 61' Emanuelson, 68' Robinho.
Note: disputati due tempi da mezz'ora ciascuno.

14 luglio 2012. Milan A-Milan B 8-0. "Massimo Ambrosini stacca di testa e va a segno" (foto Buzzi)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 6 settembre 2012
Milan A-Milan Primavera 1-0 (0-0)
Milan A: Gabriel, Antonini, Bonera, Mexes, Pinato, Flamini, De Jong, Aniekan, Claveria, Niang, Bojan.
Milan Primavera: Abbiati, Bastone, Caracciolo, Iotti, Speranza, Piccinocchi, Bendè Bendè, Cristante, Di Molfetta, Henty, Spagnoli.
Rete: 86' Bojan.

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 6 dicembre 2012
Milan A-Milan Primavera 5-1
Milan A: Abate, Antonini, Emanuelson (Bojan), Robinho, El Shaarawy, Niang *(gli altri mancano).*
Reti: El Shaarawy 3, Niang 2, ?

STAGIONE 2013-2014

Sede: via Filippo Turati, 3 – Milano (fino a novembre 2013) poi via Aldo Rossi - "Casa Milan" (dal dicembre 2013)
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-pres. Vicario e Amm. Delegato: Adriano Galliani
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Direttore sportivo: Ariedo Braida
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Cristina Moschetta, Virna Bonfanti
Allenatore: Massimiliano Allegri poi Clarence Seedorf (dal 12 gennaio 2014)
Vice allenatore: Mauro Tassotti
Responsabile allenatori dei portieri: Marco Landucci
Allenatore dei portieri: Valerio Fiori
Collaboratore tecnico: Andrea Maldera
Responsabile sanitario: Rodolfo Tavana
Medici sociali: Armando Gozzini, Stefano Mazzoni
Preparatori atletici: Simone Folletti, Fabio Allevi, Bruno Dominici, Sergio Mascheroni, Andrea Primitivi
Fisioterapisti: Marco Cattaneo, Stefano Grani, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Massaggiatore: Endo Tomonori
Capitano: Riccardo Montolivo
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 8 luglio a Milanello (sino al 14 luglio)
Palmares: Trofeo Città di Chiasso

Stagione 2013-2014. Il capitano Riccardo Montolino, Mario Balotelli e Mattia De Sciglio con le nuove maglie

Coppe minori

2013: XIII TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Reggio Emilia *(Mapei)*, 23 luglio 2013

MILAN-JUVENTUS 0-0
(7-6 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Antonini (35' Zaccardo), Bonera, Mexes, Costant; Traorè, De Jong, Nocerino; K.P. Boateng; Niang, Robinho. All.: Allegri.
Juventus *(3-5-2):* Storari; Lichtsteiner, Ogbonna, Peluso; Isla, Padoin, Vidal, Asamoh, De Ceglie; Llorente (35' Vucinic), Tevez. All.: Conte.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Sequenza rigori: Robinho (M) gol, Vidal (J) gol, De Jong (M) gol, Lichtsteiner (J) parato, Mexes (M) gol, Tevez (J) gol, Niang (M) gol, Asamoah (J) gol, Nocerino (M) fuori, Vucinic (J) gol, Bonera (M) gol, Peluso (J) gol, Traorè (M) gol, De Ceglie (J) gol, Zaccardo (M) gol, Padoin (J) parato.
Note: fallito un calcio di rigore da Robinho.

▸ *Trofeo Tim: sorpresa Sassuolo. Mette in fila Milan e Juventus. Il Diavolo batte i campioni*

"Il Trofeo Tim 2013 lo vince il Sassuolo. Sì, avete letto bene. Gli emiliani si aggiudicano il triangolare con le corazzate Juventus e Milan, a Reggio Emilia.
Pareggiano 0-0 con i campioni d'Italia, e quindi perdono ai rigori. E poi la matricola di serie A, per la prima volta, batte il Diavolo 2-1. Juventus-Milan, la partitissima, l'hanno vinta i rossoneri ai rigori. Con Abbiati super protagonista. Per il resto da segnalare un colpo in testa subìto da Llorente in uno scontro con Antonini e curato con alcuni punti di sutura in ospedale, e soprattutto l'uscita dal campo di Constant durante i 45' col Sassuolo, lamentandosi di insulti razzisti ricevuti dal pubblico. Allegri lo ha sostituito, durante qualche minuto di interruzione decretato dall'arbitro Gervasoni. La mente è andata al precedente ancora col Milan protagonista: il caso Kevin Prince Boateng a Busto, in amichevole. Allora i rossoneri se n'erano andati, tutti.
La partitissima è così così. Per forza, siamo a inizio stagione. Le gambe girano a vuoto. Interessanti alcuni esperimenti tattici di Conte: Ogbonna alla Bonucci, Vidal regista, in assenza di Pirlo e Pogba, Asamoah mezzala sinistra, invece che esterno. E poi c'è da vedere la coppia d'attacco Llorente-Tevez.

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

Aspetti le big, vince Sassuolo Ma Constant offeso va via

Allegri batte Conte ai rigori, gli emiliani cedono al dischetto con i bianconeri e vincono in rimonta la terza sfida, rovinata però da un nuovo caso Boateng

23 luglio 2013. Trofeo Tim. Milan-Juventus 0-0. L'olandese De Jong e l'argentino Tevez (dal sito www.acmilan.com)

23 luglio 2013. Milan-Juventus. Robinho al tiro

Nel Milan ritorna De Jong, il solito cagnaccio lì nel mezzo. Davanti Niang prova senza grosso successo a fare il Balotelli, accanto a Robinho, fresco di rinnovo.
Le prime due occasioni sono per la Juve: bella parata di Abbiati sul destro dal limite di Padoin. Poi Llorente manca la porta da pochi metri, in spaccata di sinistro sul perfetto cross dalla destra di Isla, positivo. Il Milan al primo affondo sfonda subito. Boateng prende il tempo a Lichtsteiner, improvvisato difensore centrale destro nella retroguardia a tre, che lo stende in area. Storari para il rigore a Robinho.
Antonini ko — C'e poi uno scontro involontario tra Llorente (poi portato in ospedale per i punti all'arcata sopraccigliare sinistra) e Antonini, sullo slancio finiscono uno addosso all'altro. Testata reciproca tremenda. E fuori entrambi.
Si va ai rigori. Abbiati para il rigore a Lichtsteiner. Nocerino sbaglia uno sciagurato "cucchiaio", sprecando il match point. Oltranza. Abbiati para ancora, su Padoin. E vince il Milan. Allegri commenta così: «Abbiamo fatto discretamente bene, anche se ci manca ancora velocità. Sono abbastanza soddisfatto, e la vittoria è comunque sempre importante. Mercato? È ancora lungo. Galliani sa quello che deve fare.»" (R. Pratesi - www.gazzetta.it)

Reggio Emilia (*Mapei*), 23 luglio 2013
SASSUOLO-MILAN 2-1
Milan *(4-3-1-2):* Gabriel; Zaccardo, Bonera, Mexes (29' Strasser), Costant (36' Piccinocchi); Poli, Cristante, Nocerino (15' Traorè); Emanuelson; Petagna, Robinho (19' Niang). All.: Allegri.
Sassuolo *(4-3-3):* Pomini; Marzorati, Bianco, Rossini, Longhi (10' Laverone); Missiroli (12' Laribi), Magnanelli, Kurtic (11' Gomez); Masucci, Pavoletti, Falcinelli. All.: Di Francesco.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Reti: 4' Petagna, 13' e 44' Masucci.
Note: espulso al 40' Cristante per doppia ammonizione.
▸ *Sassuolo-Milan 2-1*
"Dopo 4' segna Petagna, approfittando di un errore formato gigante di Rossini. Poi Gabriel combina un pasticcio clamoroso nel rinvio. E Masucci lo punisce. Un errore e un gol per parte. 1-1.
Robinho sfiora il raddoppio, ed esce tra i fischi. Esagerati. Constant si ferma, offeso dai cori razzisti nei suoi confronti. Arriva l'annuncio dall'altoparlante, l'invito a smetterla con i comportamenti discriminatori, sugli spalti. Nel frattempo Allegri lo cambia.
E allora si riparte, si continua. Zaccardo segna, ma in fuorigioco. Cristante viene espulso per doppia ammonizione. E Masucci, proprio al 45', segna ancora. Evita il fuorigioco e trafigge Gabriel. E il Sassuolo vince il Trofeo Tim edizione 2013." (R. Pratesi - www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Sassuolo p. 5, Juventus p. 3, Milan p. 2.

2013: I INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP
Eliminatorie – Gruppo est
Valencia (Spagna), 27 luglio 2013
MILAN-VALENCIA 2-1 (2-0)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Gabriel); Antonini, Bonera (72' Zaccardo), Mexes, Constant; Poli (46' Muntari), De Jong (62' Cristante), Nocerino; K.P. Boateng (69' El Shaarawy), Petagna (82' Niang), Robinho (71' Emanuelson). All.: Allegri.
Valencia *(4-2-3-1):* Guaita (46' Diego Alves); Joao Pereira, Rami, Ricardo Costa, Mathieu (66' Michel); Javi Fuego (66' Jonathan Viera), Parejo (66' Bernat); Feghouli, Banega (66' Guardado) (73' Cartabia), Jonas (66' Oriol Romeu); Alcacer. All.: Djukic.
Arbitro: Carbonell Hemandez (Spagna).
Reti: 21' Robinho, 38' De Jong, 52' Parejo.
Note: spettatori 20.000 circa. Ammoniti Nocerino, Boateng, Maxes e Cristante. Angoli 4-3 per il Valencia. Recuperi 0' e 5'.

Vamos Milan!
Robinho nel bene e nel... male
Super De Jong gela Valencia
Due reti nel primo tempo, gli spagnoli accorciano ma i rossoneri resistono.
Esperimenti tattici: bene Petagna ma il vero acquisto è il mediano olandese

La "rosa" del Milan 2013-14. Da sinistra, in alto: Zaccardo, Cristante, Coppola, Gabriel, Abbiati, Amelia, Balotelli, Mexes; in seconda fila: Silvestre, Saponara, Constant, Emanuelson, De Jong, Poli, Matri, Zapata, Vergara, Birsa; in terza fila: Niang, Paesanti (fisioterapista), Fiori (allenatore dei portieri), Landucci (allenatore dei portieri), Allegri (allenatore), Tassotti (vice-allenatore), Folletti (preparatore atletico), A. Maldera (collaboratore tecnico); Muntari; seduti: Pazzini, Abate, De Sciglio, Kakà, Montolivo, Bonera, El Shaarawy, Robinho, Nocerino

27 luglio 2013. International Champions Cup. Milan-Valencia 2-1. La formazione rossonera prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Abbiati, Nocerino, De Jong, Petagna, Bonera, Mexes; in basso: K.P. Boateng, Poli, Robinho, Antonini, Constant

▸ *Primo test internazionale per la squadra di Allegri*

"Valencia (Spagna), 27 luglio 2013 - Se il test con il Valencia è un aperitivo di Champions, Allegri può sorseggiarlo tranquillo. Un po' per il punteggio: il 2-1 del Mestalla è un risultato che fa onore ai rossoneri, indietro di condizione rispetto agli spagnoli, senza Balotelli (l'influenza ne ha ritardato la preparazione) e con i nazionali assenti o a mezzo servizio (El Shaarawy entra in corso d'opera, De Sciglio non vede il campo). E un po' perché il tecnico rossonero ha chiaro dove mettere mano. Da qua al 20 agosto, quando inizieranno i preliminari di Champions, c'è tutto il tempo che serve per correggere gli schemi e migliorare la condizione.

Fa tutto Binho — Per circa 20 minuti, la bella notizia di Allegri è Robinho. Il pupillo del livornese è il più mobile in un attacco che vede Petagna come spalla e Boateng alle spalle nel ruolo di trequartista. Proprio Binho sblocca la partita con il primo gol della serata. Il modo migliore per farsi perdonare l'errore dal dischetto di un minuto prima, infelice doppione del penalty sbagliato nel trofeo Tim. Al 24' però il brasiliano è costretto a lasciare il campo per un guaio all'inguine. Una brutta tegola, di cui si deve ancora capirne l'entità. Al 38' il raddoppio di De Jong è lo specchio del primo tempo: pasticcio in area dei difensori del Valencia e gran botta dell'olandese sotto l'incrocio. Spagnoli spreconi, rossoneri bravi a colpire in contropiede: il cinismo è dote vincente.

Cosa non va - Il secondo tempo è tutta un'altra storia. Fuori Poli, fin lì uno dei migliori nel centrocampo del Milan, Muntari fatica ad entrare in partita (poi toccherà a De Jong far spazio a Cristante). Petagna, senza rifornimenti, rimane isolato in avanti e il Valencia può sfondare. Il tandem Bonera-Mexes, altra nota lieta dei primi 45', va in affanno e fatica ad arginare la pioggia di cross dalle fasce. Gli spagnoli, così, prima riaprono la partita con Parejo, lasciato colpevolmente solo in area, poi cercano a più riprese il pari. Si contano due legni (Fede e Joao Pereira) e tante conclusioni pericolose sventate dal bravo Gabriel (dentro per Abbiati nella ripresa). Ma il Milan, che nel frattempo conta l'esordio stagionale di El Shaarawy (impossibile giudicare il suo spezzone di gara) si salva e porta a casa la vittoria. La prima in un test di respiro internazionale, inserito all'interno del Guinness International Champions Cup, un torneo che vedrà i rossoneri impegnati in agosto negli Stati Uniti. Verso i preliminari a marce forzate. Ma la direzione è quella giusta." (da www.milannews.it)

27 luglio 2013. Milan-Valencia. "De Jong festeggiato dai compagni" (dal sito www.gazzetta.it)

Semifinali
New Jersey (USA), 5 agosto 2013
CHELSEA-MILAN 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Antonini (46' Zaccardo), Silvestre (76' Pacifico), Zapata (69' Poli), Emanuelson (69' Constant); Montolivo (57' Nocerino), De Jong (76' Cristante), Muntari; K.P. Boateng (31' K. Boateng); Balotelli (46' Petagna), El Shaarawy (57' Niang). All.: Allegri.
Chelsea *(4-3-3):* Cech (46' Schwarzer); Azpilicueta (46' Terry), Cahill, Ivanovic, Betrand (46' Cole); De Bruyne (46' Moses), Essien (46' Ramires), Van Ginkel (66' Mikel); Hazard (69' Schurrle), Oscar (46' Mata), Demba Ba (46' Torres, 86' Lukaku). All Mourinho.
Arbitro: Carlos Rivera (Usa).
Reti: 29' De Bruyne, 91' Schurrle.
Note: ammoniti Ivanovic, Antonini e Silvestre.

5 agosto 2013. International Champions Cup. Chelsea-Milan 2-0. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Abbiati, El Shaarawy, Balotelli, Zapata, Silvestre; in basso: K.P. Boateng, De Jong, Emanuelson, Antonini, Montolivo, Muntari (da M.C. Inossidabili)

▸ *Milan k.o. anche contro Mourinho*

"New Jersey (U.S.A.), 5 agosto 2013 - Due gol subiti, il secondo in extremis, zero segnati, i grandi nomi finalmente in campo: fra Chelsea e Milan finisce come era probabilmente previsto, con Mourinho in finale a sfidare il suo recentissimo passato madrileno e il Milan qualificato per giocarsi il terzo posto in Guinness Cup contro il Galaxy. Allegri non ha commesso di nuovo l'errore fatto un anno fa sempre a New York contro il Real Madrid: ha messo in campo dall'inizio la formazione migliore possibile, almeno in questo momento, e soprattutto ha centellinato i cambi. Non è bastato, perché gli inglesi sono più solidi, hanno qualità e vanno più veloci. Ma almeno il Milan ha evitato il monologo del Chelsea: pochi giorni fa, a Monaco, in poco più di mezz'ora ha su-

5 agosto 2013. International Champions Cup. Chelsea-Milan. Due fasi della partita (da www.calcioblog.it)

bito 5 gol dal Manchester City. Questa volta, al Met Life Stadium, è stata un'altra storia.
Tifosi vip - Quarantamila persone in tribuna e parterre de roi fra gli sky box e il bordo campo, nobilitati da Shevchenko, Abramovich e Paolo Maldini. Il Chelsea ha sfiorato il gol dopo quattro minuti con Ivanovic, di tacco, ma non è stato un rullo compressore, e il Milan, pur avvicinandosi alla porta una volta sola con Muntari, ha potuto respirare. La tranquillità si è rotta al 29' con De Bruijn, in un'azione partita con una palla persa da Antonini. Il Chelsea ha controllato, il Milan ha tenuto il campo, e si è andati avanti così fino al 45'. Nel secondo tempo, Allegri ha tolto Balotelli e Montolivo, che erano all'esordio, e si è visto. Dovranno lavorare ancora per arrivare al top, mentre De Jong ha ormai recuperato una grande continuità, e Poli, appena entrato in campo nel secondo tempo, ha dimostrato di essere duttile oltre che dinamico, schierandosi in una posizione più arretrata della solita.
Frecciate ai viola - «Siamo l'unica squadra italiana a giocare di mercoledì», dice Galliani, ben contento di poter commentare un risultato molto diverso dal famoso Milan-Madrid dell'agosto 2012. «Darei la palma del migliore a De Jong, ma abbiamo fatto una buona partita.
Mi è piaciuto l'esordio di Silvestre, mi è piaciuto Poli e mi sono piaciuti i ragazzini». Gli sono piaciute meno invece le parole della Fiorentina, ma l'amministratore delegato del Milan cerca di mantenersi diplomatico. «Abbiamo fatto un'offerta in tempi di mercato, non pensavo fosse un delitto di lesa maestà», commenta ironico. «Comunque non possiamo obbligare chi non vuole a cedere i suoi giocatori. A questo punto mi pare difficile che si possa concludere l'affare Ljajic. Aspetteremo con pazienza», conclude. Una pazienza che ormai il Milan ha messo in campo come strategia definitiva anche per l'operazione Honda.
Boa & Allegri - «Certo che quando perdi 2-0 non puoi essere contento - le parole di Kevin Prince Boateng - ma abbiamo fatto una buona partita, facendo pressione per almeno sessanta minuti. È mancato il gol, l'ultimo passaggio, ma anche in attacco abbiamo creato delle cose. E abbiamo ancora 15 giorni per prepararsi bene al preliminare di Champions League, questa è la cosa più importante». Così Allegri: «Sono più che soddisfatto della partita. Dal punto di vista tattico i ragazzi si sono comportati come avevo chiesto. Il risultato ovviamente non è positivo, ma siamo in progresso»." (da www.milan-news.it)

Finale per il 3° posto
Miami (USA), 8 agosto 2013
MILAN-LOS ANGELES GALAXY 2-0 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (46' Amelia); Zaccardo, Zapata (81' Iotti), Silvestre (46' De Jong), Emanuelson (66' Constant); Poli, Montolivo (57' Muntari), Nocerino (81' Cristante); Niang (21' Traorè), Balotelli (81' Petagna), El Shaarawy (81' K. Boateng). All.: Allegri.
Los Angeles Galaxy *(4-2-3-1):* Cudicini (46' Penedo); De La Garza (46' Jimenez), Gonzalez (46' Opare), Leonardo (26' Meyer), Dunivant (21' Cochrane); Juninho, Sarvas (46' Mastroenei); Franklin (70' Sorto), Donovan (46' Villarreal), Rogers (46' Zardes); Kean (66' Courtois). All.: Arena.
Arbitro: Ted Unkel (Usa).
Reti: 17' Balotelli, 40' Niang.
Note: ammonito Cortois.
▸ *Milan, vittoria e terzo posto.*
Col Galaxy a segno Balotelli e Niang
"Miami (U.S.A.), 8 agosto 2013 - Un posto per vecchi? Scordatevelo. Il Milan ormai è diventato una specie di kindergarten, e siccome mancava all'appello Niang, nell'ultima notte americana del precampionato la squadra ha posto rimedio e ha riempito anche questa casella. Il bimbo prodigio francese sembrava rimasto immobile, stampato sul palo del Camp Nou con quella palla che avrebbe potuto rendere diversa (forse, ma non è poi così probabile) la stagione europea del Milan. Così, siccome Mbaye è il cocco di tutti e tutti lo aspettavano, contro il Los Angeles Galaxy ha trovato il modo di inventarsi un gol molto bello, mettendo al sicuro il terzo posto in Guinness Cup. «I risultati dell'estate sono ricordi che scompaiono presto, nel bene e nel male», ammonisce il capitano Montolivo. Però il gol del bimbo

8 agosto 2013. 5 agosto 2013. International Champions Cup. Milan-Los Angeles Galaxy 2-0. La formazione rossonera prima della partita. Da sinistra, in piedi: El Shaarawy, Silvestre, Balotelli, Niang, Zapata, Abbiati: in basso: Nocerino, Emanuelson, Montolivo, Poli, Zaccardo (da M.C. Inossidabili)

francese è una buona notizia per Allegri e per tutto il club.
Balo divo - La partita era stata sbloccata al 17' da Balotelli, l'unico per il quale il pubblico di Miami vada in estasi a scatola chiusa. Del resto, Mario aveva provveduto ad aprirla dopo pochi minuti, con un colpo di tacco di quelli che si meritano un coro di estatici «ohhhh». Agli americani piacciono i trucchi con il pallone e dopo mezzora di gioco anche El Shaarawy e Niang si sono conquistati la loro fetta di attenzione: la differenza fra i due sta nel fatto che El Shaarawy gioca anche lontanissimo dalla porta con grande generosità, ma manca il colpo vincente, mentre lo svagato M'Baye, con quelle sue lunghe gambe da ragno, esegue movimenti che alla fine confondono il bravo Dunivant inventando il raddoppio. A Cudicini tocca riprendere il pallone in fondo alla rete per la seconda volta, mentre il Galaxy, nonostante l'impegno di Donovan osannato a ragione come il migliore in campo per i californiani, non riesce a scomporre del tutto l'indolente dominio del Milan.
Finale ok - Il primo tempo offre un bello spettacolo, i ritmi sono buoni e gli spettatori soddisfatti. Il secondo, fra cambi e stanchezza che avanza dopo l'allenamento duro del giorno prima, è un po' così. Anche il leggero infortunio accusato da Balotelli dovrebbe finire in niente: probabilmente si tratta di semplici crampi. «Sono soddisfatto, abbiamo giocato una buona partita», dice il tecnico Allegri. «Siamo sulla strada giusta per il playoff di Champions League. Naturalmente gli infortunati non saranno fra dieci giorni al livello di forma degli altri, ma è importante recuperarli. Niang ha segnato un bel gol. Ha grandi potenzialità, ma è un ragazzo e ai ragazzi bisogna dar tempo. Contro il Galaxy in campo c'era un attacco di ventenni, e anche se Mario ha grande esperienza internazionale ha pur sempre 22 anni. Miglioreremo.»" (da www.milannews.it)

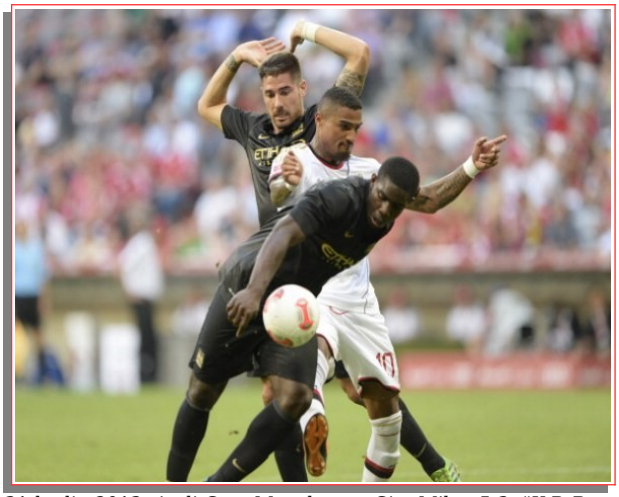
8 agosto 2013. Milan-Los Angeles Galaxy. Balotelli in azione

2013: AUDI CAP
Semifinali
Monaco di Baviera (Germania), 31 luglio 2013
MANCHESTER CITY-MILAN 5-3 (5-3)
Milan *(4-3-1-2):* Amelia (46' Gabriel); Antonini, Zaccardo, Vergara (72' Pacifico), Constant (63' Emanuelson); Traoré (46' Nocerino) De Jong (72' Cristante), Muntari (73' Poli); K.P. Boateng (78' Pinato); Petagna (46' Niang), El Shaarawy (63' K. Boateng). All.: Allegri.
Manchester City *(4-3-3):* Hart; Richards, Garcia, Lescott, Kolarov; Navas (46' Nasri), Fernandinho (46' Rodwell), Touré; Dzeko (62' Barry), Jovetic (46' Negredo), Silva (62' Milner). All.: Pellegrini.
Arbitro: Sippel.
Reti: 3' Silva, 19' Richards, 22' Kolarov, 32' e 35' Dzeko, 36' e 38' El Shaarawy, 43' Petagna.
Note: spettatori 40 mila circa. Angoli 1-0 per il Milan.
▸ *Il Milan travolto dal Manchester*
"Nell'amichevole di lusso all'Allianz Arena contro il Manchester City il Milan non scende praticamente in campo nei primi 35 minuti e incassa un passivo di 0-5,

Avvio da incubo In 36' prende 5 gol poi il City rallenta

I rossoneri, senza 10 titolari, in balia dei rivali
Con El Shaarawy e Petagna k.o. meno amaro

prima della rimonta tardiva. I rossoneri hanno pagato le numerose assenze (out Pazzini, Abate, Saponara, Zapata, Montolivo, Balotelli, Bonera, Robinho, De Sciglio e Philippe Mexes) e una forma ancora non al top, ciononostante la formazione allenata da Massimiliano Allegri è riuscita a limitare i danni con una reazione nei minuti finali della prima frazione di gioco. Gli inglesi sono partiti a razzo andando subito in vantaggio con Silva dopo 3 minuti (assist di Jovetic), prima di un quarto d'ora barcollante della difesa milanista.
Poi il diluvio di gol dei Citizens con il raddoppio di Micah Richards e il terzo gol dell'obiettivo di mercato juventino, Alexandar Kolarov, al 22esimo minuto di gioco. Il Milan è frastornato e al 32' subisce il quarto gol, stavolta ad opera di Edin Dzeko su cross di Jesus Navas. L'attaccante replica tre minuti dopo sfruttando un assist di Yaya Touré. Sembra il preludio ad un'umiliazione senza precedenti per il Milan, ma il City tira i remi in barca e la rabberciatissima armata di Allegri salva la faccia.
Il Diavolo segna il primo gol con El Shaarawy al 36', abile a capitalizzare una dormita della difesa inglese. Due minuti più tardi il savonese va ancora in rete, poi il terzo gol del giovane Petagna prima dell'intervallo.
Nella ripresa il Faraone sfiora il quarto gol prima di un'altra occasione non sfruttata da Niang. Il Milan potrebbe accorciare ancora le distanze, ma Hart si salva in più di un'occasione. Sicuramente difficile giudicare una prova del genere e una partita a due facce, con una formazione titolare che non fa assolutamente testo per Allegri & Co." (A. D'Avanzo - da www.calcio-blog.it)



31 luglio 2013. Audi Cap. Manchester City-Milan 5-3. "K.P. Boateng contrastato da due avversari" (da www.calcioblog.it)

Finale per il 3° posto
Monaco di Baviera (Germania), 1° agosto 2013
MILAN-SAN PAOLO 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-3):* Amelia; Zaccardo, Pacifico, Vergara (46' Iotti), Emanuelson; Poli (63' Traoré), Cristante, Nocerino; Niang (69' Constant), Petagna (63' K.P. Boateng), El Shaarawy (46' K. Boateng). All.: Allegri.
San Paolo *(4-1-4-1):* Denis, Douglas (46' Lucas Farias), Lucas Silva, Edson Silva (46' Toloi), Reinaldo (46' Schmidt), Rodrigo Caio (46' Wellington), Silvinho (62' Ro-

ni), Maicon (75' Fabricio), Ganso (62' Jadson), Lucas Evangelista (78' Osvaldo), Aloisio (62' Ademilson). All.: Autuori.
Arbitro: Perl (Germania).
Rete: 53' K. Boateng.
Note: spettatori 65 mila circa. Ammoniti Poli e Roni.

▸ *Milan, riscatto in Audi Cup, 1-0 al San Paolo*

"Monaco di Baviera (Germania), 1° agosto 2013 - La buona notizia è che il Milan stavolta non ha preso gol, ed è la prima volta che succede quest'estate in partite da 90 minuti. La finalina di consolazione dell'Audi Cup con il San Paolo finisce 1-0. Di sicuro è tutta un'altra cosa rispetto al primo tempo contro il City, anche perché i brasiliani hanno un altro ritmo. Sono più compassati e meno irruenti e non costringono il Milan a giocare sempre in apnea.

1° agosto 2013. Audi Cup. Milan-San Paolo. Il gol del giovane Kinsley Boateng

Tre punte — Allegri cambia parecchio, a cominciare dal modulo: si torna al 4-3-3 con l'attacco baby El Shaarawy-Petagna-Niang, dove il più anziano è il Faraone con i suoi vent'anni. Con Vergara c'è il Primavera Pinato, Zaccardo ed Emanuelson terzini. Una squadra giovanissima, dove gli unici due over 30 sono Zaccardo e Amelia (Gabriel out per un problema alla spalla). Zero gol nel primo tempo ma qualche piccolo segnale positivo c'è: El Shaarawy è più a suo agio quando può partire da sinistra, Vergara è un po' meno spaesato e Poli a centrocampo è la solita garanzia. Da segnalare due belle parate di Amelia (una su Ganso) e la traversa di Petagna, che tenta il tocco morbido per scavalcare Denis. Deludente l'ex oggetto del desiderio rossonero Ganso: i milanisti non rimpiangeranno di non averlo preso.
Largo al re – Kevin Prince Boateng stavolta inizia in panchina ed entra solo a secondo tempo iniziato, però ci pensa il suo omonimo a non farlo rimpiangere: Kinsley, attaccante della Primavera di 19 anni, ghanese pure lui, sostituisce El Shaarawy e dopo 7 minuti trasforma in gol un lancio di Emanuelson. L'altro Boateng aveva già segnato con i grandi due estati fa, nell'amichevole di Malmoe, poi un infortunio l'aveva tenuto fuori a lungo. Brivido finale con Pacifico, che rischia ma si salva in fallo laterale. Allegri può consolarsi con i giovani in attesa di riavere Balotelli, Montolivo, Mexes e Zapata, ma per il playoff di Champions del 20 agosto servirà un altro Milan." (da www.milannew.it)

2013: TROFEO CITTA' DI CHIASSO

Chiasso (Svizzera), 7 settembre 2013

MILAN-CHIASSO 4-0 (3-0)

Milan *(4-3-3):* Amelia (56' Coppola); Zaccardo, Mexes (46' Vergara), Silvestre (61' Pedone), Emanuelson (46' Pinato); Nocerino (78' Rondanini), De Jong (46' Modic), Muntari (46' Poli); Kakà (46' Niang), Robinho (61' Saponara), Matri (74' Claveria). All.: Allegri.
Chiasso *(4-3-3):* Capelletti (46' Martinazzo, 75' Conti); Felitti (60' Croci Torti), Djuric (46' Tarchini), Zambrotta (46' Adailton), Quaresima (60' Desole); Berisha (46' Yerli), Facchinetti (60' Riccardo Riva), Adao (60' Davide Riva), Mihajlovic (80' Becchio); Magnetti (80' Rojas Peralta), Ciarrocchi (75' Varvelli). All.: Komornicki.
Arbitro: Gut (Svizzera).
Reti: 7' Nocerino, 23' Silvestre, 40' Robinho, 86' Saponara.
Note: spettatori 8 mila circa.

La prima di Ricky è una festa
Fa il leader e il centrocampista
«Che gioia, ed è solo l'inizio»

A Chiasso il debutto-bis col **Milan**: i compagni gli consegnano la fascia e lui per 45' lotta, tocca tanti palloni, fa qualche contrasto e un assist

▸ *Milan, capitan Kakà parte bene: 45' e un assist*

"Chiasso - Debutto-bis in rossonero del brasiliano nell'amichevole vinta 4-0 contro il Chiasso . Allegri gli affida la fascia, Ricky risponde presente: «Questa squadra gioca bene ma può ancora migliorare».
Inutile immaginare un ritorno al passato, a quando, dieci anni fa, Kakà comparve sulla scena del Milan. Ma il suo tocco di palla ancora incanta, e incanta l'idea del suo ritorno a casa.
Entusiasmo rossonero - Senza il brasiliano in campo, difficilmente ci sarebbero state ottomila persone ad assistere al primo trofeo Città di Chiasso, giocato in un pomeriggio di fine estate ancora caldissimo. Ma c'è da assistere al varo del Kakà bis, e i milanisti fanno la fila. Il biglietto costa dieci euro, ma per un tuffo nella memoria collettiva si paga questo ed altro. L'effetto Kakà ha dato una spinta decisiva alla vendita degli abbonamenti per la Champions, e sono già state vendute alcune centinaia di maglie numero 22 agli appassionati che non volevano riciclare il 22 di qualche anno fa. Consapevole del caos allegro che ha provocato in questi giorni, Kakà si è presentato in campo sorridente, con la fascia da capitano regalo della squadra.
Ricky Sprint - In assenza di Montolivo e degli altri senatori avrebbe dovuto prenderla Amelia, ma il portiere e il resto della squadra ha chiesto ad Allegri di lasciarla a Ricardo. In campo, Kakà si è messo nella posizione di trequartista che dovrebbe ricoprire anche in futuro, decisamente in linea con l'amico Robinho all'inizio, poi un po' più indietro. Ha giocato molto con i centrocampisti, ha ispirato Nocerino con una palla perfetta per il primo gol, ha tentato qualcuno dei suoi celebri scatti e ha tirato in porta una volta, ma il portiere del Chiasso era pronto. Un esordio positivo insomma, anche se la strada per risalire è lunga. Le motivazioni però non mancano, e l'affetto dei compagni e della gente neppure: sono sotto gli occhi di tutti. Come un tocco di palla che non ha certo perso qualità.
Soddisfazione - «Siam venuti fin qua, siam venuti fin qua, per vedere segnare Kakà»: Lo cantano i tifosi del Milan a Chiasso durante il 1° tempo e nell'intervallo.

7 settembre 2013. Milan-Chiasso 4-0. "Kakà contro Zambrotta, suo ex compagno ora al Chiasso" (da www.gazzetta.it)

Ricky si emoziona, d'altronde casa sua è il Milan. «E' il coro più bello che abbia mai sentito - dichiara a fine primo tempo ai microfoni Mediaset -. Il Milan l'ho trovato molto bene, per me è stato bello giocare. Mi manca un po' il ritmo ma il Milan l'ho visto davvero bene. Dobbiamo migliorare ma c'è il margine per farlo. A 31 s'imparano tante cose, ora riesco a scegliere meglio le giocate e sbagliare di meno».
Facile vittoria - Per la cronaca il test è terminato col risultato di 4-0 in favore dei rossoneri, a segno - oltre che con Nocerino - anche con Silvestre (poi out per una botta, ma niente di serio) e Robinho nel primo tempo. Con Saponara nella ripresa." (A. Bocci – da www.gazzetta.it)

Amichevoli

Carnago/Milanello *(cam. centrale)*, 20 luglio 2013
MILAN-PERGOLETTESE 5-1 (3-0)
Milan *(4-3-1-2):* Gabriel (59' Andrenacci); Zaccardo (46' Strasser), Bonera (46' Mexes); Zapata (59' Oduamadi), Antonini (46' Costant); Traorè (62' Aniekan), De Jong (46' Cristante), Nocerino (59' Piccinocchi); Emanuelson (59' K. Boateng); Niang (46' Petagna), Robinho (62' K.P. Boateng). All.: Allegri.
Pergolettese: Steni (46' Grandi); Iovine (46' Barzotti), Ferrara (46' Marinoni), Davini (46' Di Cesare), Scietti, Ferri (11' Nufi, 46' Davini), Martinelli (46' Cerniglia), Am. Tacchinardi (46' Zanola), Zerbo (46' Fofanà), Buonocunto (46' Manzoni), Chessa (46' Madiotto). All.: Tacchinardi.
Reti: 19' Traorè, 30' Emanuelson, 32' Robinho, 61' K.P. Boateng, 75' Petagna, 89' Zanola.

20 luglio 2013. Milan-Pergolettese 5-1. Le due formazioni al centro del campo (dal sito www.acmilan.com)

▸ *Milan-Pergolettese 5-1 in amichevole*
"Il Milan ha battuto 5-1 la Pergolettese in amichevole a Milanello. In evidenza De Jong, Robinho e il giovane Niang. La squadra di Allegri passa in vantaggio al 19' con Traorè su assist di Niang. Alla mezzora il raddoppio di Emanuelson, abile a sfruttare un errore del portiere avversario. Passano due minuti e il Milan trova il terzo gol con Robinho, con un' elegante conclusione di destro da fuori area.
Nel secondo tempo, al 61' il neo-entrato Boateng firma il gol del 4-0 al termine di un'azione di forza partita da metà campo di Petagna con assist per il ghanese. Al 75' è proprio il giovane Petagna a firmare il 5-0 ribadendo in rete un calcio di rigore che lui stesso aveva sbagliato. Nel finale di gara il gol della bandiera della Pergolettese." (La Stampa, 21-7-2013)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 17 agosto 2013
MILAN-DERTHONA 11-0 (5-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (46' Amelia); Abate (46' Galliani), Mexes (46' Zaccardo), Silvestre (46' Zapata), Constant (46' Emanuelson); Montolivo (46' Poli), De Jong (46' Cristante), Nocerino (46' Muntari); K.P. Boateng (46' Niag), Balotelli (46' Petagna), El Shaarawy. All.: Allegri.
Derthona *(4-3-3):* Lamantia; Deruggiero, Tignosini (Dimitrio), Camussi, Zefi; La Caria, Temperino, Montingelli; Gilio, Mussi, Mazzocca. All.: Guidoni.
Reti: 17' Nocerino, 21' Balotelli, 31' Silvestre, 34' El Shaarawy, 42' Balotelli, 48' Muntari, 57' Zaccardo, 65' Petagna, 77' Dimitrio (per M) su autorete, 81' e 89' Niang.

Balotelli toc toc
Prova di preliminare con 2 gol Mario si rialza, il Milan sorride
Nel test finito 11-0 col Derthona, l'attaccante non sente più dolori al ginocchio ed è sicuro di giocare col Psv. Boateng favorito su Niang come terza punta

▸ *Ultima amichevole prima degli impegni ufficiali*
"Ultima amichevole di pre-campionato per un Milan che, smaltite le fatiche estive, si prepara ad affrontare i primi impegni ufficiali della stagione. La compagine rossonera, che il 20 agosto sarà impegnato nella gara d'andata dei play off di Champions League con il temibile PSV, affronta a Milanello il Derthona, squadra che milita in serie D.
Tra i rossoneri in campo dal 1' anche Mario Balotelli che sta tornando al meglio della forma dopo i recenti problemi fisici che l'hanno costretto a saltare l'amichevole Italia-Argentina.
Milan ovviamente padrone del campo e pericoloso fin dai primissimi minuti prima con Boateng che al 6' mette di poco al lato e poi con El Shaarawy ed ancora il 'Boa' che all'8' chiamano il portiere Lamantia ad un doppio intervento. Al 17' il vantaggio rossonero con Nocerino che servito da El Shaarawy trova l'1-0. 4' dopo il raddoppio del Milan con Balotelli che dal limite calcia un pallone imparabile per il 2-0. Al 31' si sblocca anche Silvestre che di desta capitalizza al meglio un cross di Nocerino, mentre al 34' è El Shaarawy a calare il poker. Prima della fine del primo tempo c'è ancora tempo per il 5-0 che è realizzato da Balotelli che ribatte in rete un pallone respinto da Lamantia su tiro di Boateng.
Ad inizio ripresa, al 48', gioia personale per Muntari che trova il 6-0 con una conclusione dalla distanza, mentre al 57' è Zaccardo a realizzare sugli sviluppi di un corner battuto da Niang. Allegri schiera nel secondo tempo una squadra rivoluzionata ed al 60' concede del riposo anche ad El Shaarawy che viene sostituito dal giovane Ronchi.
Il Milan continua a spingere ed al 65' sul bel cross di Emanuelson dalla sinistra è Petagna di testa a trovare l'8-0. Al 77' il Derthona è anche sfortunato quando Dimitrio devia alle spalle del proprio portiere un cross di Muntari, mentre all'81' si sblocca Niang che insacca la decima rete. Per il giovane attaccante rossonero c'è anche il tempo per la doppietta personale che arriva all'88', è il goal dell'11-0 quello del risultato definitivo." (da www.goal.com)

Caen (Francia), 13 ottobre 2013
CAEN-MILAN 3-0 (2-0)
Milan *(4-3-1-2):* Gabriel, Rondanini (76' Pacifico), Zaccardo, Mexes (46' Vergara), Constant, Nocerino, Mastalli (60' Di Molfetta), Emanuelson, Saponara (82' Cernigoi), Niang, Matri (71' Claveria) - All.: Allegri.
Caen *(4-1-4-1):* Perquis (46' Bosmel, 76' Reulet), Calve (46' Mbone), Pierre (67' Beaulieu), Appiah, Raineau (46'

Montaroup), Seube (46' Saad), Kodjia (46' Poyet), Kante, Fajr, Autret (46' Kim), Duhamel (46' Koita) - All.: Garande.
Reti: 3' Pierre, 17' Duhamel, 56' Koita.
Arbitro: Fautrel (Francia).
Note: spettatori 14.129 paganti. Recuperi 0' e 0'.

Domenica da Caen

Milan, che figuraccia K.o. contro un club di B

Prende 3 gol in amichevole: male Matri. A fine gara Galliani chiama Allegri, che si sfoga: «Dalla squadra volevo risposte»

malfatto e il terzo su un errore di un singolo (Mastalli). Vecchi vizi che non accennano a passare. Allegri a fine partita è parso piuttosto sconfortato: «Anche in amichevole occorrono carattere, agonismo e spirito giusto. Li ho visti in Rondanini e Mastalli». Un commento che dice tutto. «Matri e Niang? Carattere, agonismo e intensità bisogna metterceli sempre. Ma il discorso vale per tutti: al-

▸ *Caen-Milan 3-0, che figuraccia!*
"Caen (Francia), 13 ottobre - Con il piccolo alibi di una formazione largamente rimaneggiata, il Milan subisce una lezione dal Caen, squadra che naviga a metà classifica in Ligue 2.
L'amichevole organizzata per il centenario dell'ex squadra di Niang è infatti una via crucis per gli uomini di Allegri che, dopo 3' minuti e altrettanti rischi, vanno sotto dopo la solita disattenzione difensiva: segna Appiah. Al 17' Duhamel raddoppia e al 55' Koita firma il 3-0 finale. E tre reti in fondo al sacco sono pure poche alla luce di quanto prodotto dal Caen. Il migliore in campo del Milan è infatti stato Gabriel, portiere più che discreto da tenere in seria considerazione non solo per il futuro visto il momento non brillantissimo di Abbiati. Il brasiliano limita il passivo con almeno tre interventi importanti e, in generale, appare molto sicuro e reattivo.
Non giudicabile, invece, Saponara, l'altro giocatore sotto la lente d'ingrandimento di Allegri. Il tre-quartista è tutto sommato positivo nel primo tempo, quando cioè è ancora sorretto dalla condizione fisica. Poi, ovviamente, cala alla distanza e, alla fine, si spegne anche depresso dalla giornata di scarsissima vena dei compagni. Tra questi un Niang decisamente demotivato (nonostante l'impegno contro la sua ex squadra) e una difesa da mani nei capelli. Malissimo Mexes, malissimo Zaccardo e male pure il giovane Rondanini.
Un capitolo a parte lo merita Matri che, questa volta, non si è mosso malissimo anche se continua a non trovare la porta. Il suo score è, alla fine, di un tiro respinto da buona posizione e di una conclusione al volo su cross di Constant a lato di poco. Benino ha fatto anche il giovane Mastalli. Sulla sua partita pesa una palla persa malamente in mezzo al campo che ha portato al palo clamoroso di Kante, ma il ragazzo ha qualità e si vede. Gioca sicuro, non ha paura di tenere il pallone tra i piedi e si muove con disinvoltura.
Per il resto è meglio voltare pagina al più presto perché, in ogni caso, perdere 3-0 contro una squadra di seconda divisione non è certo il massimo della vita. Tra una settimana a San Siro arriva l'Udinese e il tempo per altre brutte figure proprio non c'è più." (da areamilan.it)

13 ottobre 2013. Caen-Milan 3-0. Esultanza dei giocatori del Caen (dal sito www.gazzetta.it)

Berna (Svizzera), 16 novembre 2013
MILAN-YOUNG BOYS 3-1 (0-1)
Milan *(4-3-3):* Gabriel (62' Coppola), Zaccardo (88' Vergara), Rami, Bonera (46' Mexes), Emanuelson, Saponara (89' Rondanini), Cristante, Constant, Niang (82' Di Molfetta), Matri, Kakà (71' Modic) - All.: Allegri.
Young Boys *(4-3-3):* Von Ballmoos, Sutter (81' Hadergjonaj), Affolter, Rochat (63' Veskovac), Fekete, Nuzzolo (77' Da Silva), Constanzo, Gajic (82' Sessolo), Kubo (73' Kastrati), Zarate (71' Castroman), Steffen - All.: Forte.
Reti: 39' Nuzzolo, 56' Kakà, 70' Saponara, 74' Cristante.
Arbitro: Bieri (Svizzera).
Note: spettatori 12.500 circa. Ammonito Saponara. Recuperi 0' e 3'.

Allegri rialza la testa con Rami e i giovani

A Berna Young Boys in vantaggio, poi tre gol e tanta vivacità in attacco. Buon debutto del francese, segna pure Cristante

▸ *Test a Berna: i rossoneri si impongono in rimonta sugli svizzeri*
"Berna, 16 novembre 2013 - Finalmente un motivo per sorridere. Finalmente una vittoria che riporta un po' di positività nell'ambiente rossonero. Il Milan batte gli Young Boys 3-1 nonostante le assenze e si gode l'esordio di Rami, la buona prestazione di Kakà e i gol dei giovani Saponara e Cristante. Molto bene il difensore centrale francese, che sarà tesserato da gennaio, molto bene anche Riccardino schierato davanti alla difesa.
Brutto primo tempo - Allegri deve fare a meno di 9 nazionali e 4 infortunati e si arrangia come può per mettere in campo la formazione migliore. In difesa Rami parte accanto a Bonera, finalmente ok dopo l'infortunio alla rotula. In attacco ci sono Niang e Matri, con Kakà che fa un po' il jolly: parte largo a sinistra nel tridente, poi piano piano arretra e dopo mezz'ora finisce a fare il regista al posto di Cristante (spostato mezzala destra), con Saponara trequartista. Allegri è a bordo campo tutto imbacuccato, Galliani invece è rimasto a casa (aveva saltato anche l'ultima amichevole con il Caen), il rossonero più alto in grado in tribuna è Braida. Pochi i tifosi rossoneri sugli spalti, che però poco dopo l'inizio si fanno sentire («Tirate fuori i co...»). Il ritmo è basso, lo Young Boys (terzo nella serie A svizzera) pensa soprattutto a difendersi. Il Milan ha due occasioni con Matri (sulla prima viene messo a terra e invoca il rigore) e colpisce la traversa con Cristante, però sono gli svizzeri a trovare il vantaggio con un gran tiro di Nuzzolo (39').

16 novembre 2013. Milan-Young Boys 3-1. "Milan Gajc contro Ricardo Kakà" (dal sito www.gazetta.it)

La "rosa" del Milan 2013-14 con i due allenatori, Massimiliano Allegri (sino all'11 gennaio 2014) e Clarence Seedorf (dal 12 gennaio 2014) (da maxbasten.wordpress.com)

Cambia tutto - Nella ripresa il Milan è più vivace e più propositivo in fase offensiva. Constant e Niang si divorano due palle-gol, ma poi arriva il pareggio grazie a Kakà, sempre più leader di questa squadra: all'11' Rochat atterra Zaccardo in area, il brasiliano si fa parare il tiro dal dischetto ma sulla respinta del portiere non sbaglia di testa. I rossoneri hanno più voglia e cercano il gol con insistenza. Il raddoppio prima sfuma di un soffio, perché Matri stavolta è bravo ma sfortunato (parata d'istinto del portiere), ma arriva poco dopo con Saponara, lanciato da Constant. Il Milan prende coraggio e trova pure il 3-1 con Cristante. Niente da fare per Matri: a stopparlo ci si mette anche la traversa. D'accordo, è solo un'amichevole, ma dopo la figuraccia di Caen anche quelle facevano paura. E in un momento in cui i risultati non arrivano, una vittoria è comunque un'iniezione di fiducia." (F. Della Valle – da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo rib.-centrale)*, 22 aprile 2014
MILAN-VERGIATESE 4-0 (3-0)
Milan *(4-3-3):* Sivero *(portiere Vergiatese)*, De Sciglio, Silvestre, Zapata, Felicioli, Essien (46' De Santis), Muntari (46' Gamarra), Aniekan, Saponara, El Shaarawy (90' Saporetti), Petagna. All.: Seedorf.
Reti: 5' El Shaarawy, 20' Saponara, 28' Essien, 91' Petagna.
▸ *Milan-Vergiatese 4-0*
"Allenamento pomeridiano per il Milan, che continua la preparazione in vista dell'anticipo della 35/a giornata di campionato contro la Roma, in programma venerdì all'Olimpico alle 20.45. Seduta iniziata sul campo ribassato e proseguita sul centrale con un'amichevole di 30' per tempo contro la squadra della Vergiatese, che milita della categoria Eccellenza della Lombardia.
Alla sgambata hanno preso parte alcuni giocatori reduci da infortuni come Essien, Muntari, De Sciglio, Petagna ed El Shaarawy: 4-0 il risultato finale, con gol dei due giovani attaccanti, Essien e Saponara." (da www.gazzetta.it)

Profili in rossonero
Massimo Ambrosini
▸ *"Ambrosini ha iniziato la sua carriera nel Cesena, giocando nel settore giovanile dal 1992 al 1994. Nella stagione 1994-1995, a 17 anni, è stato inserito in prima*

squadra dall'allenatore Bruno Bolchi. Ha esordito nella partita di Coppa Italia Cesena-Genoa (0-1). Si è messo quindi in evidenza nel campionato di serie B, giocato da protagonista totalizzando 25 presenze e 1 gol contro il Lecce.
Nell'estate del 1995, a 18 anni, Ambrosini è stato ingaggiato dal Milan allenato da Fabio Capello per 3,7 miliardi di lire, e ha iniziato così la sua lunga avventura con la maglia rossonera. Nelle prime due stagioni il giovane centrocampista pesarese è stato chiuso da giocatori quali Demetrio Albertini e Marcel Desailly, ma è riuscito comunque a trovare spazio giocando in tutte le competizioni.
Dopo aver esordito in maglia rossonera nella gara di Coppa Italia Pescara-Milan (1-4), Ambrosini ha fatto il suo esordio in serie A il 5 novembre 1995, in Milan-Cagliari (3-2). Ha esordito anche nelle coppe europee il 12 settembre dello stesso anno in Milan-Zaglebie Lubin (4-0), partita valida per i trentaduesimi di Coppa UEFA 1995-1996. La stagione 1995-1996 si è chiusa con la vittoria del suo primo scudetto, al quale Ambro-sini ha contribuito con 7 presenze. Nella stagione se-guente il 25 settembre 1996 ha debuttato in Champions League nella partita Rosenborg-Milan (1-4). È entrato anche maggiormente nelle rotazioni della squadra, totalizzando 18 presenze complessive.
Nell'estate del 1997 il Milan ha ceduto Ambrosini in prestito al Vicenza per permettergli di giocare con continuità e fare esperienza.
Dalla stagione 1998-1999 Massimo Ambrosini torna a essere definitivamente rossonero. Con la maglia numero 23 sulle spalle e con Zaccheroni in panchina, ha vinto il suo secondo scudetto. L'allenatore Zaccheroni ha creduto in lui e ne ha fatto ben presto uno dei punti fermi del centrocampo rossonero in coppia col veterano Albertini. Il 2 maggio 1999 ha realizzato il suo primo gol con il Milan, un tiro di sinistro da fuori area nella partita Milan-Sampdoria (3-2), che si è rivelata decisiva per la conquista dello scudetto.
La stagione 1999-2000 si è rivelata importante per la

definitiva consacrazione di Ambrosini, che ha collezionato 29 presenze in campionato, 4 in Coppa Italia e 2 in Champions League. La stagione successiva si è aperta nel migliore dei modi per poi diventare negativa. Il centrocampista ha realizzato 3 gol in campionato tutti decisivi alla Juventus nella terza giornata, al Napoli nell'ottava e al Verona nell'undicesima, oltre a un altro in rovesciata contro la Fiorentina in Coppa Italia. Ma nel febbraio 2001, nelle battute finali della partita casalinga contro la Reggina, ha subito un grave infortunio al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro.
È tornato in campo 10 mesi più tardi, andando anche in gol contro il Verona a San Siro. Nonostante gli infortuni Ambrosini è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante. Nella stagione 2001-2002 ha segnato contro il Torino il gol-vittoria, che ha smorzato la contestazione dei tifosi per i risultati negativi della squadra e ha dato inizio alla rincorsa al 4º posto, conclusasi poi positivamente.
Anche sotto la guida di Carlo Ancelotti, Ambrosini si è rivelato un tassello importante della squadra che ha conquistato la Champions League 2002-2003, la Coppa Italia (con Ambrosini tra i marcatori nella finale di andata contro la Roma) e lo scudetto 2003-2004, quest'ultimo ottenuto anche grazie ad un suo gol di testa realizzato allo Stadio Olimpico contro la Lazio.
Importantissimo è un altro suo gol realizzato contro il PSV Eindhoven nelle semifinali di Champions League 2004-2005 che ha consentito al Milan di accedere alla finale di Istanbul persa contro il Liverpool.
Nella stagione 2006-2007, dopo un infortunio iniziale, Ambrosini ha riconquistato il suo posto nel Milan, formando con Gennaro Gattuso e Andrea Pirlo un centrocampo molto forte. La squadra si è schierata infatti con due incontristi e con Kakà più avanzato e vicino all'unica punta, soluzione che ha permesso ai rossoneri di vincere la Champions League 2006-2007 contro il Liverpool nella finale giocata ad Atene. Ambrosini ha realizzato anche due gol in campionato, entrambi decisivi per il risultato finale di 1-0: contro la Sampdoria e contro l'Atalanta, in entrambi i casi a San Siro.
Nel campionato 2008-2009, ha realizzato contro il Bologna la prima rete stagionale del Milan, come era già accaduto nella stagione precedente contro il Genoa. Questa stagione si è rivelata la migliore dal punto di vista realizzativo con 8 reti, di cui ben 7 in campionato.
Nella stagione 2009-2010, dopo il ritiro di Maldini, Ambrosini è diventato il capitano del Milan e il 7 febbraio 2010 contro il Bologna ha disputato la 300ª partita in serie A. Nella stagione seguente il 1º maggio 2011, sempre contro la squadra emiliana, ha giocato la sua 300ª partita con la maglia del Milan in campionato e una settimana più tardi, il 7 maggio 2011, ha vinto il 4º scudetto con la maglia rossonera, primo da capitano, a due giornate dal termine del campionato grazie allo 0-0 contro la Roma. Il 19 maggio 2011 ha rinnovato il contratto con il Milan, in scadenza a fine stagione, fino al 30 giugno 2012.
Il 6 agosto 2011 ha vinto la Supercoppa Italiana con il Milan battendo l'Inter a Pechino per 2-1 e alla fine della stagione 2011-2012, nel corso della quale ha disputato 31 partite segnando un gol, il 16 maggio 2012 ha prolungato di un anno il contratto con il Milan, fino al 30 giugno 2013." (da Wikipedia.it)

Profili in rossonero

Ricardo Izecson dos Santos Leite Kakà, "Ricky"

▸ "Un giovane molto promettente dalle grandi doti tecniche che si è già inserito bene nel gioco del Milan. E' questa la prima impressione che il brasiliano Kakà ha suscitato negli spettatori presenti a Cesena per il suo debutto con la maglia rossonera. Entrato nella ripresa contro il National di Bucarest ha subito creato scompiglio nelle file avversare grazie alla sua velocità, alla facilità mostrata nel dribbling e alle sue intuizioni che più di una volta hanno favorito i compagni per delle conclusioni a rete. A gran voce tutti i tifosi presenti hanno incitato il giovane brasiliano a segnare un gol: «Siam venuti fin qua per vedere segnare Kakà», ma quella di ieri era solo la prima partita del giovane brasiliano con la maglia del Milan, per il primo gol si può ancora attendere. Intanto Kakà può ritenersi soddisfatto degli entusiastici applausi che lo hanno accompagnato durante l'uscita dal campo al termine della partita e delle parole d'elogio ricevute dal Mister Ancelotti e dai compagni: «E' sicuramente un giocatore da Milan»." (da www.acmilan.com, 28 agosto 2003).

*

"Dotato di ottima tecnica e visione di gioco, tra i suoi punti di forza spiccano la progressione palla al piede, che lo rende un eccellente contropiedista, e il dribbling, soprattutto in velocità. Giocatore completo, abile con entrambi i piedi, può giocare con profitto, oltre che nel ruolo a lui più congeniale di trequartista, anche come seconda punta, ruolo che ha più volte ricoperto nel Milan e in Nazionale, o come esterno destro. Realizza un buon numero di gol, benché non sia una prima punta, inserendosi tra i reparti e sfruttando il suo ottimo tiro dalla distanza. È anche un ottimo rigorista e uomo-assist.
Figlio di un ingegnere civile, Bosco Izecson Pereira Leite, e di una professoressa di matematica, Simone Cristina dos Santos Leite, Kakà ha iniziato a giocare nel settore giovanile del San Paolo.
Al San Paolo lo hanno fatto allenare per irrobustirne il fisico che, gracile come era inizialmente, avrebbe potuto condizionare negativamente il giocatore e non fargli esprimere tutto il suo talento. Nell'ottobre 2000 è stato vittima di un incidente che ha rischiato di troncare bruscamente la sua carriera: ha sbattuto violentemente la testa sul fondo di una piscina e l'urto ha causato la frattura della sesta vertebra; solo per una circostanza fortunata ha scampato la paralisi. Kakà crede fermamente di essere stato graziato da Dio e per questo è nata la sua esultanza con le braccia tese al cielo e gli occhi rivolti verso l'alto.
Ha debuttato in prima squadra il 12 gennaio 2001, a 18 anni. Il 7 marzo, in San Paolo-Botafogo 2-1, finale del Torneo Rio-San Paolo, ha segnato una doppietta che ha consentito ai paulisti di vincere il trofeo per la prima volta nella loro storia. Nel 2001 ha giocato il suo primo

campionato nazionale, totalizzando 27 partite e 12 gol. Nell'anno successivo ha disputato un altro torneo Rio-San Paolo (8 reti e sconfitta in finale) e il campionato nazionale (22 partite, 9 gol). Nel 2003 ha disputato il Campionato Paulista (10 presenze e 5 reti) e ha collezionato 10 partite e 2 gol nel campionato nazionale. In tutto con il San Paolo ha giocato 146 partite e segnato 58 gol.

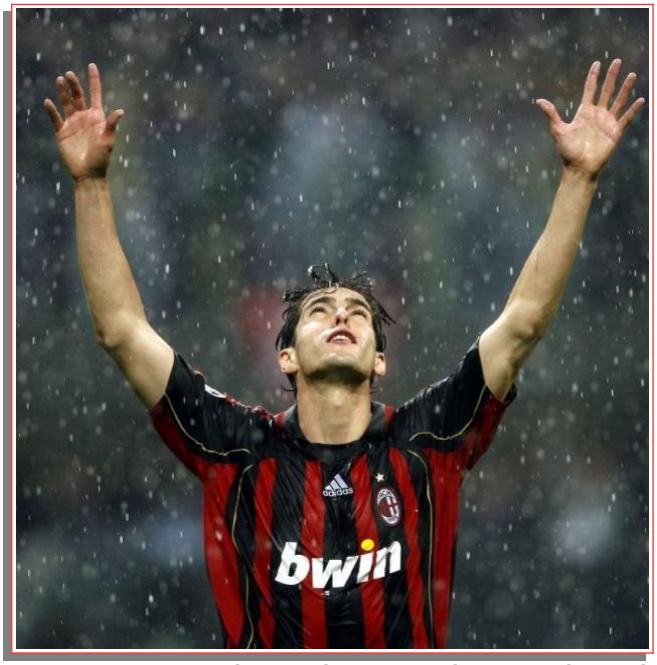
Nell'estate 2003 è stato acquistato dal Milan per 8,5 milioni di euro su segnalazione di Leonardo. Pochi giorni dopo i rossoneri hanno vinto la Supercoppa europea. Ha esordito in Serie A nella stagione 2003-2004 con la maglia numero 22, nella partita Ancona-Milan 0-2 del 1º settembre 2003. L'esordio nelle Competizioni UEFA per club è avvenuto, invece, il 16 settembre, nella partita di Champions League contro l'Ajax a San Siro. Il 5 ottobre 2003 ha segnato nel derby il suo primo gol in maglia rossonera, siglando la rete del 2-0. Nel suo primo anno in Italia si è rivelato l'asso nella manica della compagine rossonera, segnando 10 reti in campionato e contribuendo alla vittoria dello scudetto, e 4 in Champions League, dove il Milan è uscito ai quarti di finale contro il Deportivo La Coruña. Nella stagione seguente, dopo la vittoria in agosto della Supercoppa Italiana, ha messo a segno 7 reti in campionato e 2 in Champions League, realizzando uno dei cinque rigori calciati dal Milan nella finale di Istanbul persa contro il Liverpool.

Nella stagione 2005-2006 si è confermato uno dei talenti più limpidi del calcio mondiale. In occasione della partita di esordio dei rossoneri in Champions League, Milan-Fenerbahçe 3-1 del 13 settembre 2005, ha realizzato un gol pregevole, segnato dopo aver vinto un contrasto e superato in velocità tre avversari prima di infilare il portiere con un rasoterra da distanza ravvicinata.

Nella stagione 2006-2007 Kakà ha continuato a rendersi autore di prestazioni positive. Il 2 novembre ha realizzato la sua seconda tripletta in maglia rossonera (dopo quella al Chievo dell'anno precedente e prima in Champions League), nella vittoria per 4-1 contro l'Anderlecht. Pregevole è stata soprattutto la terza rete, con un tiro scoccato da circa 25 metri a girare sotto l'incrocio. Nelle ultime due partite dell'anno ha realizzato una doppietta nel 3-0 del Milan contro il Catania a San Siro e un gol su rigore nel 3-0 dei rossoneri sul campo dell'Udinese. In Champions League ha continuato a segnare gol importanti: dopo aver contribuito in maniera decisiva alla qualificazione del Milan ai quarti di finale, realizzando nei tempi supplementari il gol del definitivo 1-0 contro il Celtic, si è ripetuto trasformando un calcio di rigore nei quarti di finale di andata contro il Bayern Monaco (2-2 il risultato finale). Nella semifinale di andata contro il Manchester United all'Old Trafford ha segnato una doppietta e si è ripetuto nella gara di ritorno, realizzando il primo gol nel 3-0 dei rossoneri. Il 23 maggio 2007, vincendo la finale di Atene contro il Liverpool, ha conquistato la sua prima Champions League. Pur non essendo stata per lui la prestazione migliore del torneo, è stato Kakà a guadagnare la punizione battuta da Andrea Pirlo sulla quale Filippo Inzaghi ha segnato il gol dell'1-0, ed è stato ancora lui a fornire allo stesso Inzaghi l'assist per il provvisorio 2-0. Alla fine del torneo è risul-tato capocannoniere della Champions League 2006-07 con 10 gol.

Il 31 agosto 2007 ha vinto la sua seconda Supercoppa europea, questa volta da titolare, ribadendo in rete di testa il rigore parato da Palop e che lui stesso si era procurato: è stato il gol del definitivo 3-1 contro il Siviglia, dedicato ad Antonio Puerta, giocatore della squadra andalusa scomparso pochi giorni prima.

Nell'esordio in campionato al Ferraris di Genova contro il Genoa Kakà ha realizzato una doppietta siglando la seconda e, su rigore, la terza rete, fissando il risultato finale sul 3-0.



2 maggio 2007. Milan-Manchester United 3-0. L'esultanza di Kakà: braccia tese al cielo e gli occhi rivolti verso l'alto

Il 2 dicembre 2007 gli è stato consegnato, a Parigi, il Pallone d'oro 2007, vinto con 444 voti precedendo Cristiano Ronaldo (277) e Lionel Messi (255). Il 16 dicembre 2007 ha vinto con il Milan la Coppa del Mondo per club, battendo il Boca Juniors per 4-2 in finale, dove Kakà ha siglato la rete del parziale 3-1. Il brasiliano è stato anche eletto miglior giocatore del torneo. Il giorno seguente ha ritirato a Zurigo il FIFA World Player, vinto con 1.047 preferenze precedendo Messi (504) e Cristiano Ronaldo (126).

Il 28 febbraio 2008 Kakà ha rinnovato il suo contratto con la società rossonera fino al 30 giugno 2013. Il 20 aprile 2008 ha segnato la sua seconda tripletta in campionato, terza con il Milan, contribuendo al 5-1 finale contro la Reggina, realizzando due rigori e un gol con un tiro di piatto all'interno dell'area da posizione decentrata. Il 4 maggio 2008, segnando la seconda rete rossonera nel derby contro l'Inter, ha realizzato il suo 19° gol stagionale, eguagliando il proprio primato di marcature ottenuto nella stagione 2005-2006. Al termine della stagione, il 23 maggio 2008, si è operato al menisco del ginocchio sinistro per risolvere un problema che lo aveva costretto a saltare alcune gare con i rossoneri.

Nel gennaio 2009 il Manchester City ha avanzato un'offerta tra i 100 e 120 milioni di euro per l'acquisto del brasiliano, che è stata presa in considerazione dalla società rossonera, fatto che ha suscitato la proteste dei tifosi milanisti. Il 19 gennaio 2009, però, quando il passaggio di Kakà al club di Manchester sembrava già definito, il giocatore ha rifiutato l'offerta per rimanere in rossonero. Nella stessa stagione, però, le voci un possibile approdo di Kakà al Real Madrid da parte dei quotidiani spagnoli, in particolare Marca, sono state molto insistenti, ma in un'intervista pubblicata dalla Gazzetta dello Sport il 9 aprile 2009 il giocatore brasiliano ha smentito i giornali dichiarando di voler restare nel Milan a vita. Con il gol alla Fiorentina durante l'ultima giornata del campionato 2008-2009, ha messo a segno la sedicesima marcatura stagionale in Serie A e ha superato così il record personale dell'anno precedente (15 reti).

Nella notte tra l'8 e il 9 giugno 2009 è stato annunciato ufficialmente l'acquisto di Kakà da parte del Real Madrid per 67,2 milioni di euro (dei quali 64,5 al Milan e 2,7 al San Paolo per diritti di formazione). Il giocatore brasiliano ha firmato un contratto che lo legherà per 6 anni al club spagnolo, con un guadagno netto di 9 milio-

ni di euro a stagione. È stato presentato allo stadio Santiago Bernabéu nella serata del 30 giugno 2009 e ha scelto di indossare la maglia numero 8, già utilizzata ai tempi del San Paolo. Ha esordito con i Blancos il 29 agosto 2009 in Real Madrid-Deportivo La Coruña 3-2, anticipo della prima giornata della Liga 2009-2010. Il 23 settembre 2009 ha segnato la sua prima rete con il Real Madrid, realizzando il calcio di rigore del definitivo 2-0 contro il Villarreal e il 21 febbraio 2010, sempre contro il Villarreal, ha realizzato la sua prima doppietta con i Blancos. Durante la stagione le presenze in campo e il rendimento di Kakà sono stati condizionati dalla pubalgia, a causa della quale il giocatore brasiliano si è dovuto sottoporre a specifiche cure mediche e svolgere un apposito lavoro di potenziamento fisico. Al termine della sua prima stagione in Spagna, il Real Madrid si è classificato al secondo posto nella Liga, alle spalle del Barcellona.
Il 5 agosto 2010 il Real Madrid ha annunciato che Kakà si è sottoposto ad un intervento al ginocchio sinistro per curare una lesione al menisco e che quindi sarebbe dovuto stare fermo per 4 mesi. Il giocatore brasiliano è tornato in campo il 3 gennaio 2011, a 240 giorni di distanza dall'ultima partita disputata con i Real Madrid, in occasione della gara di campionato esterna contro il Getafe, partita nella quale è subentrato a Benzema a 20 minuti dalla fine. Il 9 gennaio 2011, nella successiva gara di campionato contro il Villarreal, Kakà è tornato al gol con la maglia dei Blancos dopo 11 mesi dalla marcatura precedente, realizzando su assist di Cristiano Ronaldo la propria prima rete stagionale che ha fissato il punteggio finale sul 4-2 in favore del Real Madrid. Ha terminato la stagione 2010-2011 con 14 presenze e 7 gol nella Liga, conclusa ancora al secondo posto alle spalle del Barcellona, e vincendo la Coppa del Re dopo aver battuto in finale proprio i catalani.
Nella stagione successiva Kakà ha continuato a trovare poco spazio tra i titolari, ma nella Liga è riuscito comunque a collezionare 27 presenze e 5 gol, contribuendo alla conquista del titolo da parte del Real. In Champions League, invece, Kakà ha disputato 8 gare segnando 3 gol e la squadra di Mourinho si è fermata alle semifinali contro il Bayern Monaco, dove è stata sconfitta per 3-1 ai rigori con Cristiano Ronaldo, lo stesso Kakà e Sergio Ramos che hanno sbagliato il proprio tiro dal dischetto.
Nell'annata 2012-2013 ha giocato complessivamente 27 partite, andando in gol in 5 occasioni. In totale con il Real Madrid in quattro anni ha giocato 120 partite e segnato 29 gol.
Ha esordito con i Blancos il 29 agosto 2009 in Real Madrid-Deportivo La Coruña 3-2, anticipo della prima giornata della Liga 2009-2010. Il 23 settembre 2009 ha segnato la sua prima rete con il Real Madrid, realizzando il calcio di rigore del definitivo 2-0 contro il Villarreal.
Nella notte tra il 1º e il 2 settembre 2013 l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani, volato a Madrid, dopo aver trovato l'accordo con i Blancos, è riuscito a trovare anche quello con Kakà che è tornato così dopo quattro anni al Milan a titolo definitivo, firmando un contratto biennale fino al 30 giugno 2015.
Il giocatore brasiliano ha scelto di riprendere la maglia numero 22 che aveva nella precedente esperienza in rossonero ed è stato nominato vice capitano della squadra. È tornato in campo con la casacca milanista il 14 settembre seguente, in occasione della gara in trasferta all'Olimpico contro il Torino, pareggiata per 2-2. Dopo la partita gli è stata riscontrata una lesione all'adduttore sinistro a seguito della quale il giocatore ha deciso di rinunciare allo stipendio per tutto il periodo in cui è stato indisponibile.
Il 30 ottobre 2013, nel corso della partita casalinga valevole per la 10ª giornata di campionato e pareggiata per 1-1 contro la Lazio, ha segnato il suo primo gol stagionale, mentre il 23 novembre seguente durante la partita contro il Genoa, data la squalifica di Riccardo Montolivo, ha indossato per la prima volta in gare ufficiali la fascia di capitano del Milan. Il 26 novembre 2013 ha segnato il primo gol in Champions League dopo il suo ritorno al Milan, ha infatti siglato la prima rete del 3-0 esterno ai danni del Celtic durante la fase a gironi.
Il 6 gennaio 2014 Kakà ha raggiunto quota 100 gol con la maglia del Milan grazie alla prima delle due reti realizzate nella vittoria a San Siro per 3-0 contro l'Atalanta diventando così il decimo giocatore nella storia rossonera a raggiungere (e superare) tale traguardo. Inoltre quella segnata da Kakà è stata anche la prima doppietta siglata dal brasiliano dopo essere tornato a giocare con la squadra milanese. Il 29 marzo 2014, a San Siro contro il Chievo, ha disputato la trecentesima partita con la maglia rossonera; nel corso della gara Kakà è stato schierato come capitano e ha anche segnato una doppietta nella vittoria per 3-0." (da Wikipedia.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 8 luglio 2013
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: K.P. Boateng *(unico giocatore citato).*
Reti: K.P. Boateng, ?
Note: gara interrotta per forte temporale.

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 14 luglio 2013
Milan rossonero-Milan bianco 1-1 (1-0)
Milan rossonero: Gabriel, Antonini, Bonera, Zapata, Didac Vilà, Poli, Cristante, Nocerino, Saponara, Petagna, Robinho.
Milan bianco: Abbiati (26' Amelia), Pedone (22' Piccinocchi), Mexes, Zaccardo, Constant, Strasser, De Jong (36' K. Boateng), Emanuelson, K.P. Boateng, Niang, Oduamadi.
Reti: 4' Robinho (MR), 36' K.P. Boateng (MB).
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 16 ottobre 2013
Milan Primavera-Milan A 1-0 (0-0)
Milan A: Silvestre, De Jong (26' Saponara), Birsa, Kakà (26' Niang), Robinho *(gli altri mancano).*
Milan Primavera: Gabriel, Vergara, Saponara (fino al 25'), Niang (fino al 25'), Yaffa *(gli altri mancano).*
Rete: Yaffa.
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

STAGIONE 2014-2015

La divisa della prima squadra 2014-15 (El Shaarawy, De Jong e Honda)

Sede: via Aldo Rossi - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidente, Vicario e Amm. Delegato per l'attività tecnico-sportiva: Adriano Galliani
Vice-presidente, Vicario e Amm. Delegato per le funzioni/direzioni aziendali non relative all'attività tecnico-sportiva: Barbara Berlusconi
Vice-presidente: Paolo Berlusconi
Direzione organizzativa sportiva: Umberto Gandini, Gaia Canevari, Cristina Moschetta
Team manager: Vittorio Mentana
Segreteria tecnica: Virna Bonfanti,
Allenatore: Filippo (Pippo) Inzaghi
Vice allenatori: Mauro Tassotti, Florin Fulvio
Responsabile allenatori dei portieri: Marco Landucci
Allenatore dei portieri: Alfredo Magni
Collaboratori tecnici: Andrea Maldera, Nicola Matteucci, Giovanni Vio
Responsabile sanitario: Rodolfo Tavana
Medici sociali: Armando Gozzini, Stefano Mazzoni
Preparatori atletici: Daniele Tognaccini, Bruno Dominici
Fisioterapisti: Marco Cattaneo, Stefano Grani, Roberto Morosi, Marco Paesanti
Massaggiatori: Roberto Boerci, Endo Tomonori
Capitano: Riccardo Montolivo
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 9 luglio a Milanello.
10 luglio presentazione della squadra a "Casa Milan"
Palmares: Trofeo Tim
Trofeo Luigi Berlusconi
Dubai Football Challenge (Emirates Cup)

Coppe minori

2014: II INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP

Gruppo B
Toronto (Canada), 25 luglio 2014

OLYMPIACOS-MILAN 3-0 (1-0)

Milan *(4-3-3):* Gabriel (61' Agazzi), Zaccardo (76' De Sciglio), Rami (61' Mexes), Bonera (61' Alex), Albertazzi, Poli (76' Mastalli), Cristante, Saponara (83' Modic), Niang (76' Honda), Pazzini, El Shaarawy. A disp.: Abbiati, Benedicic, Di Molfetta, Mastour, Pinato, Simic. All.: Inzaghi.
Olympiacos *(4-2-3-1):* Jimenez Gago; Elabdellaoui (71' Salino), Manolas (46' Holebas), Abidal (61' Siovas), Masuaku (71' Bouchalakis), Samaris (46' Maniatis), Kasami (71' Ghazaryan), Dossevi (61' Kolovos), Dominguez (61' Saviola), Fuster (45' Avlonitis), Papazoglou (46' Diamantakos). A disp.: Ndinga, Cholevas, Fortounis, Megyeri. All.: Michel.
Arbitro: Petrescu (Canada).
Reti: 16' Dominguez, 48' Diamantakos, 79' Bouchalakis.
Note: spettatori 10.603. Ammonito Saponara per gioco scorretto. Angoli 3-3. Recuperi 1'+3'.

Incognita Milan
Errori e attacco in apnea ma Inzaghi ha le attenuanti
Primi interrogativi dopo il tonfo con l'Olympiacos: Zaccardo confuso, El Shaarawy non al top. C'è l'alibi del viaggio, e le assenze pesano

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Milan, disastro a Toronto: l'Olympiascos lo batte 3-0*
"Toronto (Canada). - L'elenco degli alibi è lungo come quello degli errori. Par condicio poco confortante, che produce un unico riscontro: il Milan stecca pesantemente alla prima uscita della Guinness International Champions Cup. In questi casi il problema è sempre il solito: non si tratta tanto di perdere una partita, ma di prendere tre gol senza farne nessuno quando si giocano incontri di respiro internazionale.
I campioni di Grecia dell'Olympiacos peraltro erano la più abbordabile del girone: che cosa succederà quando arriveranno City e Liverpool, che hanno chiuso rispettivamente prima e seconda in Premier? Come detto restano gli alibi, certo. Inzaghi sta caricando parecchio sui muscoli, la squadra è reduce da tredici ore di aereo nei due giorni che hanno preceduto la partita, e i nazionali si sono riaggregati da poco. Significa che il Milan è sceso in campo al BMO Field di Toronto senza Balotelli, Abate e Muntari, mentre De Sciglio e Honda hanno giocato solo un quarto d'ora nella ripresa. In più Menez è ancora fermo ai box per problemi muscolari. Si è vista quindi una squadra piuttosto sperimentale, ma si può senz'altro affermare che gli esperimenti – forzati o meno – non sono andati molto bene. E comunque il fatto che i rossoneri siano al lavoro da soli quindici giorni non regge granché: l'Olympiacos ha iniziato la preparazione con le stesse tempistiche.
Procediamo per reparti. In avanti El Shaarawy ha diminuito l'incisività rispetto ai test precedenti, e ciò significa che Pazzini è rimasto ancora più solo di quanto non fosse capitato nelle altre partite. E va anche sottolineato che l'unica palla buona, a pochi passi dalla porta, è stata sprecata malamente. Niang corre, si sbatte, prova a saltare l'uomo e si vede che sta provando in tutti i modi a far colpo su Inzaghi, ma il più delle volte è confusionario. E si incaponisce in azioni individuali che non

25 luglio 2014. International Champions Cup. Olympiacos-Milan 3-0. "Giampaolo Pazzini impegna la difesa greca" (afp – da www.gazzetta.it)

producono effetti. Insomma, là davanti provano a capirsi ma arrivano abbastanza di rado davanti al portiere. Era successo anche con Renate e Monza. La mediana è sterile. Saponara, dopo un paio di esibizioni di buon livello ha mantenuto una grande volontà ma ha peccato in incisività, Poli fa tanto lavoro sporco però costruisce pochino e Cristante riesce a districarsi con la palla fra i piedi ma è ancora ben lontano dal passo giusto in fase di copertura. La difesa è il reparto messo peggio. Zaccardo a destra è un portone che si spalanca praticamente ogni volta che l'avversario prova ad affondare, Bonera ha sulla coscienza il secondo gol e Albertazzi è stato sopraffatto dalla timidezza. Cosa che non dovrebbe succedere per uno chiamato a convincere l'allenatore.
Il risultato di tutto ciò è un risultato secco e doloroso, sebbene il Milan sia al lavoro da soli quindici giorni. Troppo differente il dinamismo dei greci, così come i meccanismi. Dominguez sulla trequarti ha fatto ammattire Cristante, e Dossevi e Masuaku sugli esterni si sono infilati a piacimento. A parte il primo quarto d'ora di partita, in cui si sono trovati spesso e bene, i rossoneri sono stati troppo lenti. Nel pensiero, più che nelle gambe, perché a livello muscolare è comprensibile. La produzione complessiva alla fine fa registrare un tiro di El Shaarawy senza troppe pretese, un inserimento di Poli non andato a buon fine, l'errore di Pazzini e una traversa di Saponara. Un po' pochino. Da applausi il terzo gol greco, con un sinistro da 25 metri di Bouchalakis che si è infilato all'incrocio.
Una punizione severa per la prima sfida internazionale di Inzaghi. Quando giocava lui, spesso era tutta un'altra storia. Un mezzo sorriso se non altro glielo avranno strappato i due giovani invasori che, dopo essere entrati in campo, si sono piazzati accanto ai rispettivi idoli (Maniatis e El Shaarawy) scattandosi un selfie che ha il sapore dell'impresa. Il Milan lascia Toronto stamane in direzione Pittsburgh, dove rimarrà una settimana. E domenica c'è la sfida col City. Urgono correttivi." (M. Pasotto – www.gazzetta.it)

25 luglio 2014. International Champions Cup. Olympiacos-Milan. "L'Olympiacos fa festa. Adil Rami è sconsoato" (afp – da www.gazzetta.it)

Pittsburgh (U.S.A.), 27 luglio 2014
MANCHESTER CITY-MILAN 5-1 (4-1)
Milan *(4-3-3):* Agazzi; De Sciglio (68' Albertazzi), Alex (46' Bonera), Rami (68' Mexes), Constant (46' Abate); Poli (46' Essien), Cristante, Muntari (68' Saponara); Honda (85' Pinato), Niang (85' Mastour), El Shaarawy (46' Balotelli). A disp.: All.: Abbiati, Gabriel, Zaccardo, Mastalli, Pazzini. Inzaghi.
Manchester City *(4-4-2)*: Caballero; Clichy, Nastasic, Boyata (77' Rekik), Kolarov (69' Richards); Sinclair, Fernando (62' Garcia), Zuculini (77' Rodwell), Navas (77' Lawlor); Jovetic (69' Guidetti), Ihenacho (62' Huws). A disp.: Hart, Wright, Bossaerts, Denayer, Yaya Toure, Nasri, Milner, Divad Silva, Dzeko. All.: Pellegrini.
Arbitro: Villareal (U.S.A.).
Reti: 12' Jovetic, 14' Sinclair, 23' Navas, 26' Ihenacho, 42' Muntari, 58' Jovetic.

CALCIO D'ESTATE

City, un nubifragio sul Milan Agazzi prende 4 gol in 26'

Nel primo tempo difesa rossonera imbarazzante: inutile gol di Muntari
Partita sospesa per mezzora per pericolo tifone: finisce 5-1

(La Gazzetta dello Sport)

Note: spettatori 34.347. ammoniti Mexes e Clichy. Recupero nessuno.
▸ *Manchester City-Milan 5-1: un'altra figuraccia*
"Pittsburgh (USA) - L'avventura del Milan all'International Guiness Champions Cup assume toni sempre più tragici. Dopo il pesante 3-0 assestato dall'Olympiacos ecco arrivare all'Heinz Field Stadium di Pittsburgh il clamoroso 5-1 inferto dal Manchester City di Manuel Pellegrini. Il 31 luglio dell'anno scorso finì 5-3 per i Citizens. All'Audi Cup gli inglesi in trenta minuti rifilarono 5 gol ai rossoneri allora allenati da Allegri. Questa volta 4 in 26'.
Subito sotto — Inzaghi si affida ad Agazzi fra i pali; De Sciglio, Alex, Rami, Constant in difesa; Poli, Cristante e Muntari (con la fascia di capitano) a centrocampo; Honda, Niang e El Shaarawy in attacco. E il Milan parte bene con l'apertura di Honda per il Faraone che proiettato a rete subisce il rientro provvidenziale di Nastasic.
Ma il pressing alto del City frena la spinta offensiva dei rossoneri costretti ad arretrare e sperare nel contropiede. Al 9' bel cross di Constant per Niang, ben marcato da Clichy che sventa la minaccia con un acrobatico anticipo. Non sbaglia invece Jovetic al 12', quando riceve dalla destra da Jesus Navas e infila sul palo dell'indifendibile Agazzi dopo avere bruciato nello scatto Rami .
4 tiri, 4 gol — E' il preludio al tonfo, perché al 14' Sinclair, dimenticato da Rami, infila sotto la traversa da due passi. Segnali forti a Inzaghi che deve fare i conti con una difesa inguardabile e mai piazzata. E non si placa la furia del City, libero di agire in ogni settore del campo. Ecco perché al 23' Jesus Navas stampa il 3-0 sul tabellone, complice una deviazione di Poli. Addirittura al 26' tocca a Iheanacho, con un tiro da fermo, bucare per la quarta volta Agazzi. Una vera mattanza. A rendere meno doloroso il passivo è Muntari che al 42' sfrutta un errore di Boyata e infila a porta vuota. Ma un 4-1 dopo soli 45' dilata le problematiche di un Milan al-lo sbando, per di più contro un City rimaneggiato ma già sulle gambe.
Ancora Jo-Jo - Un violento nubifragio, che rende ancora più cupo il passivo, ritarda l'inizio della ripresa che Inzaghi mette nelle mani di Balotelli, Bonera, Abate e Essien. Balo il gol al 9' lo fa, ma in fuorigioco, e non si tira indietro quando due invasori lo immortalano nel so-

27 luglio 2014. International Champions Cup. Manchester City-Milan 5-1. Il gol di Muntari al 42' del primo tempo (da www.gazzetta.it)

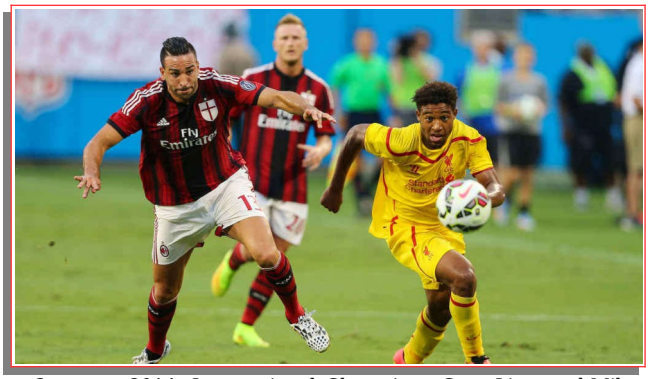
lito selfie. Scintilla innocua, perché al 13' Jovetic con una grande giocata fa 5, ridicolizzando ancora Rami. Così il City rallenta limitandosi a controllare fra un cambio e l'altro. Il fischio finale dell'arbitro sul cantiere Milan è liberatorio. La ricostruzione sarà lunga. Ricorrere al mercato per interrompere le figuracce diventa un obbligo morale." (G. Di Stefano – da www.gazzetta.it)

Charlotte (U.S.A.), 3 agosto 2014
LIVERPOOL-MILAN 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (46' Gabriel); Abate (81' Zapata), Rami (68' Mexes), Bonera, De Sciglio (76' Albertazzi); Saponara, Essien (68' Cristante), Muntari (81' Poli); Niang, Pazzini (46' Balotelli), El Shaarawy (68' Honda). A disp.: Agazzi, Constant, Zaccardo, Mastour, Pinato, Modic. All.: Inzaghi.
Liverpool *(4-2-3-1):* Mignolet, Kelly (59' Enrique), Toure (59' Skrtel), Coates (59' Sakho), Robinson (59' Johnson), Lucas (59' Gerrard), Henderson (46' Coady), Allen (59' Can), Ibe (59' Coutinho), Lambert (59' Peterson), Sterling (46' Suso). A disp.: Jones. All.: Rodgers.
Arbitro: Gantar (Canada).
Reti: 17' Allen, 89' Suso.
Note: spettatori 69.364. Ammoniti Kelly e De Sciglio per gioco scorretto. Angoli 8-4 per il Liverpool. Recuperi 2' e 3'
▸ *Liverpool-Milan 2-0 Allen e Suso, con rigore parato da Abbiati a Lambert*
"Charlotte (USA) - Era molto più facile in campo. Dalla panchina invece c'è da soffrire, e in fondo perdere contro un'avversaria che riporta a galla ricordi fatati è l'ultimo dei problemi. Come aveva sottolineato Inzaghi

Inzaghi, difesa Usa e getta
Ma i guai non sono solo lì
Dieci gol subiti in 3 gare, condizione fisica approssimativa, attacco spuntato. Pippo fiducioso: «Il Milan ha finito il torneo in crescita»

(La Gazzetta dello Sport)

alla vigilia, il passato è passato e adesso lui fa l'allenatore. Con problemi elevati all'ennesima potenza. Se non altro il suo Milan stavolta tenta di fare un passo avanti. Piccolo, ma qualcosa di incoraggiante si è intravisto. I risultati certo, restano quello che sono: si è passati dal tris con l'Olympiacos allamanita del City, fino ai due gol incassati dai vice-campioni di Inghilterra, il secondo dei quali al 90', mentre i rossoneri stavano tentando il tutto per tutto. Le cifre finali rossonere del torneo sono da incubo: dieci gol subiti e uno fatto. Però, rispetto al disastro totale col City, ha provato a fare capolino qualche timido raggio di luce in termini di solidità di squadra. A differenza delle due avversarie precedenti, il Liverpool non ha goduto di autostrade spianate e non è riuscito ad arrivare sottoporta ogni volta che ha provato a spingere. Anche perché Muntari e Saponara hanno ringhiato su tutti i palloni, sebbene col rovescio della medaglia di non essere riusciti a costruire praticamente nulla.
Incursioni — Inzaghi in avanti ha tenuto fuori ancora una volta Balotelli, inserito poi a inizio ripresa, proponendo il tridente consueto con Niang, Pazzini e El Shaarawy. E la grande novità rispetto alle uscite precedenti è stata la prova di Niang: grande sostanza, idee chiare e incursioni spesso dolorose per i Reds. A volte si è ritrovato, come spesso gli capita, a litigare col pallone, ma il francese è riuscito a saltare l'uomo diverse volte, mostrando grandi miglioramenti. Non solo nelle azioni individuali, ma anche sulla precisione nei cross. È però venuta a mancare l'assistenza di El Shaarawy, così come i tagli di Pazzini.



3 agosto 2014. International Champions Cup. Liverpool-Milan 2-0. Una fase di gioco (da www.gazzetta.it)

Pericoli — Nel primo tempo il Milan non ha fatto altro che limitarsi al gioco di rimessa, provando a sorprendere gli inglesi soprattutto a sinistra. E l'idea di gioco offensivo che Inzaghi sta provando quasi quotidianamente in allenamento ha faticato a vedersi. Colpa della condizione atletica precaria, certo, ma anche della scarsa precisione negli appoggi. Come già evidenziato nelle prime due partite del torneo, è mancata la capacità di creare pericoli veri, nel senso di costruiti. Cosa che invece si è vista un po' di più nella ripresa, ed è questo ciò che conforta. Inoltre il primo gol del Liverpool è arrivato sulla disattenzione di un singolo, e non su errori di un'intera linea difensiva come col City. Il pasticcio l'ha combinato Essien (provato per la prima volta davanti alla difesa), che ha sbagliato grossolanamente uno stop poco oltre il limite dell'area. Allen ha così avuto la strada spianata verso Abbiati: prima ha preso il palo e dopo un tiro ribattuto a Sterling ha ripreso palla e messo dentro. A proposito di Abbiati: menzione d'onore per il vecchio Christian, che ha tenuto vivo il Milan sino alla fine parando un rigore (fischiato con molta generosità) a Lambert. Nel secondo tempo i rossoneri si sono fatti coraggio e hanno provato a tenere in mano il gioco. Buoni i venti minuti centrali, con due o tre percussioni interessanti, ancora indietro invece Balotelli. Indietro in tutti i sensi: nella condizione e nella posizione, dal momento che ha trascorso quasi tutto il tempo fuori dall'area. Il Milan conclude così con un'altra sconfitta l'avventura in una Guinness Cup da dimenticare. Inzaghi dovrà fare tesoro delle poche note liete intraviste stasera, sperando di riuscire a costruirci entro fine mese qualcosa di più adatto alla prima di campionato." (da www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Liverpool p. 8; Manchester City e Olympiacos p. 5; Milan p. 0. Finale: Manchester Utd-Liverpool 3-1.

2014: TROFEO NARANJA
Valencia (Spagna), 17 agosto 2014
VALENCIA-MILAN 2-1 (2-1)
Milan *(4-3-3):* Diego Lopez; Abate (82' Mastalli), Bonera, Zapata (60' Alex), Albertazzi (70' Armero); Poli (82' Mexes), Cristante, Muntari (70' Essien); Honda, Pazzini (60' Menez), El Shaarawy. A disp.: Abbiati, Agazzi, Zaccardo, Modic, Pinato, Mastour. All.: Inzaghi.
Valencia *(4-3-3)*: Diego Alves (58' Yoel); Vezo (58' Mustafi), Barragan, Otamendi, Gaya (58' Orban); Piatti (53' Feghouli), Javi Fuego, Parejo (81' Roberto), Andre Gomes (81' Guardado); Rodrigo (81' Gil), Alcacer (53' De Paul). A disp.: Domenech, Joao Pereira, Araujo. All.: Nuno.
Arbitro: Lahoz (Spagna).
Reti: 18' Alcacer (V), 27' Honda (M), 39' Rodrigo (V).
Note: spettatori 50.000. Ammoniti Parejo, Muntari e Poli. Angoli 5-2 per il Milan. Recuperi 1' e 3'.
▸ *Il Milan lotta a Valencia, ma lo tradisce la difesa: 2-1*
"Valencia (Spagna). - Pippo Inzaghi è un uomo votato all'attacco, per trascorsi da giocatore e per natura. Ma

nelle prossime due settimane dovrà occuparsi, più che altro, di puntellare la difesa. Nella sconfitta per 2-1 al Mestalla, il suo Milan fa vedere cose interessanti dalla metà campo in su, mettendo spesso in difficoltà il Valencia. Rovina tutto, però, con alcune incertezze imperdonabili a questo livello, che macchiano il debutto in rossonero di Diego Lopez. Lui pure non esente da responsabilità, peraltro.
Zapata, che fai? - Il Trofeo Naranja, amichevole a cui i bianchi di Nuno sono particolarmente affezionati (con questa fanno 8 edizioni vinte consecutivamente), vede in campo un Milan con molte assenze. Influenza per Balotelli e Niang, acciacchi vari per De Jong, Saponara e De Sciglio, convalescenza per Montolivo. Chi gioca, però, parte senza timori reverenziali: il trio Honda-Pazzini-El Shaarawy rende rispettabile l'attacco, soprattutto per il movimento incessante del Faraone, smanioso di recuperare il tempo perso. E anche Poli e Cristante, più di un nervoso Muntari, nelle prime fasi di gara non sfigurano a centrocampo. Peccato che Zapata, al 18', smetta di essere "quello della Colombia" e torni "quello di certe partite nel Milan": appoggio sciagurato, Alcacer intercetta e da oltre 40 metri beffa Diego Lopez, che si era allontanato dai pali.
Honda, poi Rodrigo - La reazione, comunque c'è. E si concretizza col primo lampo di Honda: minuto 27', punizione al bacio e Diego Alves non ci arriva E' l'1-1, al portiere brasiliano non resta che prendersela con l'arbitro per la visuale ostruita, ma non c'è fuorigioco. Scottato dal pareggio, il Valencia riparte a testa bassa. Fino a quando non sfonda di nuovo, al 39': Rodrigo, a destra, spezza con troppa facilità il raddoppio improvvisato da El Shaarawy e Albertazzi, carica il sinistro rasoterra e sorprende Diego Lopez sul primo palo. E' una mazzata che si sente, stavolta. La scossa prova a darla Abate, che prima dell'intervallo va sul fondo e serve a El Shaarawy un pallone più che invitante: la conclusione del Faraone non è all'altezza, Barragan s'immola e ribatte." (da www.gazzetta.it)

17 agosto 2014. Trofeo Naranja. Valencia-Milan 2-1. "Rodrigo tra Muntari e Bonera" (da www.gazzetta.it)

2014: XIV TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 23 agosto 2014
MILAN-JUVENTUS 1-0
Milan *(4-3-3):* Diego Lopez; Abate, Alex, Bonera, De Sciglio; Poli, Essien, Muntari; Honda, Pazzini, Menez. A disp.: Abbiati, Agazzi, Albertazzi, Armeno, Rami, Zaccardo, Zapata, Cristante, Mastalli, Saponara, El Shaarawy, Mastour. All.: Inzaghi.
Juventus *(4-3-1-2):* Storari; Lichtsteiner, Bonucci, Ogbonna, Evra; Pirlo, Vidal, Pogba; Marchisio; Tevez, Giovinco. A disp.: Rubinho, Audero, Chiellini, Caceres, Motta, Romulo, Pepe, Mattiello, Padoin, Asamoah, Vitale, Pereyra, Marrone. All.: Allegri.
Arbitro: Giacomelli di Trieste.
Rete: 30' Honda.
Note: spettatori 15.000 circa. Ammonito De Sciglio per gioco scorretto. Recupero 0' e 1'.
▸ *Trofeo Tim. Milan-Juventus 1-0*
"La partita iniziale del XIV Trofeo Tim è il clou della serata al Mapei Stadium. La sfida Juventus-Milan non è mai un'amichevole e la vittoria diventa un riscatto per la squadra rossonera dopo i rovesci delle prime amichevoli.
A Reggio non c'è il pienone come l'anno scorso, ma c'è una folta rappresentanza di tifosi della Reggiana che occupa la Curva Nord e intona un polemico «questo stadio non vi appartiene» rivolto alla proprietà del Sassuolo mentre, sulla curva opposta, i tifosi milanisti fischiano Allegri quando lo speaker annuncia le formazioni. La sfida tra l'ex tecnico rossonero e Inzaghi è la partita nella partita. Juve con Marchisio trequartista dietro a Tevez-Giovinco, Milan col tridente largo che dà campo sugli esterni a Menez e Honda. In avvio Menez ha una buona occasione ma viene rimpallato sottoporta. Risponde Pogba che calcia debole su Diego Lopez dopo un bellissimo assist di Pirlo. La Juve scatta veloce con Vidal che viene abbattuto sul limite dell'area ma la punizione di Pirlo finisce sulla barriera. Poi sul ribaltamento di fronte è Evra a deviare in angolo una girata di Honda che sfila a lato di poco. Il ritmo è alto. Juve ancora avanti con Giovinco sul quale fa una paratissima Lopez, arriva Bonucci e infila in diagonale ma il gol è annullato per fuorigioco dello stesso Giovinco. Alla mezzora il Milan passa in vantaggio: Poli ruba palla a Tevez e lancia De Sciglio che arriva sul fondo e mette al centro per la girata di sinistro di Honda, imparabile per Storari. La reazione dei campioni d'Italia non è efficace, anzi è ancora Honda a legittimare il successo rossonero sfiorando il raddoppio con una fiondata su punizione." (da www.gazzetta.it)

Pippo, che notte Batte Allegri e abbraccia El Shaarawy-gol

Al Milan il Trofeo Tim di Reggio Emilia: La Juve, in ritardo, piegata da Honda. Un rigore di Menez e il Faraone stendono il Sassuolo, superato 1-0 dai bianconeri

(La Gazzetta dello Sport)

23 agosto 2014. Trofeo Tim. Milan-Juventus 1-0. "Honda realizza il gol decisivo" (da Magliarossonera.com)

Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 23 agosto 2014
MILAN-SASSUOLO 2-0
Milan *(4-3-3):* Abbiati; De Sciglio (38' Zaccardo), Rami, Zapata, Armero; Cristante, Essien (26' Poli), Saponara; Honda (37' Mastour), Menez (25' Pazzini), El Shaarawy. A disp.: Lopez, Agazzi, Muntari, Abate, Bonera, Alex, Al-

bertazzi, Mastalli. All.: Inzaghi.
Sassuolo *(4-3-3):* Pomini; Gazzola, Cannavaro (23' Acerbi), Terranova, Longhi (23' Peluso); Chibsah (34' Biondini), Magnanelli (23' Kurtic), Brighi; Berardi (23' Missiroli), Floccari, Floro Flores (30' Zaza). A disp.: Polito, Celeste, Antel, Vrsalijko, Arlaudo, Pavoletti, Bianco, Manfredini, Giliozzi, Sereni. All.: Di Francesco.
Arbitro: Giacomelli di Trieste.
Reti: 8' Menez su rigore, 19' El Shaarawy.
Note: Spettatori 15.000. Ammonito Terranova per fallo di mano. Recuperi nessuno.
▸ *Trofeo Tim. Milan-Sassuolo 2-0*
"La terza partita, come da copione, è praticamente la finale. Al Milan, forte dell'1-0 contro la Juve, basta un pareggio per vincere il triangolare, viceversa al Sassuolo serve una vittoria con due gol di scarto per ripetere il successo dell'anno passato. In apertura Menez risolve la contesa infilando il vantaggio rossonero su rigore per un mani di Terranova su tiro dell'ex romanista. La replica del Sassuolo è affidata a Berardi che su punizione impegna Abbiati ad una respinta non facile. Il Milan chiude i conti con una gran volata di El Shaarawy in contropiede su assist di Honda." (da www.gazzetta.it)

23 agosto 2014. Trofeo Tim. Milan-Sassuolo 2-0. "El Shaarawy esulta dopo il gol" (da Magliarossonera.com)

Classifica finale:
Milan p. 6, Juventus p. 3, Sassuolo p. 0.

2014: XXIII TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(San Siro)*, 5 novembre 2014
MILAN-SAN LORENZO 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-3)*: Abbiati (46' Agazzi); Bonera (46' De Sciglio), Rami, Mexes (62' Albertazzi), Armero; Van Ginkel, Essien (46' Poli), Saponara (46' Bonaventura); Niang, Pazzini (62' Torres), El Shaarawy (64' Mastour) . All.: Inzaghi.
San Lorenzo *(4-4-2)*: Franco; Prospeti, Fontanini, Yepes (74' Cetto), Mas (67' Kannemann); Ortigoza, Kalinski (63' Mercier), Barrientos; Villalba (63' Buffarini), Matos (61' Cauterucio), Blandi (61' Veron). All.: Bauza.
Arbitro: Irrati.
Reti: 30' Pazzini, 85' Bonaventura.
Note: spettatori 5.000 circa. Ammoniti Niang, Kannemann e Yepes. Recuperi 0' e 3'.
▸ *Il San Lorenzo va ko,*
festa Milan nel deserto di San Siro
"Milano, 5 novembre 2014 - Senza cattiveria: la cosa più bella - e divertente - della serata è stata l'esibizione nell'intervallo dei Pulcini rossoneri 2005. Perché sul resto, soprattutto nel primo tempo, si può stendere un velo pietoso.
Il Milan alza al cielo il Trofeo Berlusconi, ma San Siro ha trasmesso una sensazione di desolazione: secondo e terzo anello chiuso, circa cinquemila coraggiosi sparpagliati lungo il primo, pioggia, Silvio Berlusconi e sua figlia Barbara assenti, embargo televisivo per la concomitanza con la Champions, il Milan-B di fronte a un San Lorenzo dimesso e poco propenso a dare un senso alla sfacchinata intercontinentale. Il Luigi Berlusconi più triste della storia è filato via così: niente più di un allenamento, e per buona parte nemmeno a buon ritmo. In questi casi si dice sempre che sono occasioni propizie alle seconde linee per mettersi in mostra, ma è obiettivamente difficile trovare gli stimoli adeguati in un contesto del genere. Un esempio per capire meglio: il primo tempo ha registrato la bellezza di tre azioni. Il gol di Pazzini, una bella fuga firmata dal Pazzo con Niang e Van Ginkel (a proposito, il suo procuratore si è lamentato pesantemente dello scarso utilizzo del ragazzo da parte di Inzaghi), e una percussione degli argentini finita in angolo. Tiri in porta: due Milan, zero San Lorenzo. Che spettacolo. Il Papa, tifoso illustre dei rossoblù, fortunatamente per lui sarà stato assorto in altre faccende, visto che la concomitanza con la Champions non permetteva la diretta tv.
TESTA A GENOVA - Se Inzaghi si aspettava qualche risposta dai riservisti, ne ha ottenute di parziali. Si è messo in evidenza Niang, con le consuete modalità: voglia e confusione allo stesso tempo, ma se non altro in avanti è stato l'unico a spezzare la monotonia del gioco rossonero. Ha tentato più volte la conclusione, ha preso un palo, ha combattuto. Per il resto, El Shaarawy è rimasto nella casella dei non pervenuti e Pazzini si è visto praticamente solo in occasione del gol: un bel movimento in anticipo su Yepes, con esultanza senza sorriso. Il Pazzo, peraltro, non ha avuto la soddisfazione di giocare una partita intera nemmeno stavolta: Inzaghi l'ha sostituito con Torres (a cui comunque occorre obiettivamente mettere minuti nelle gambe) al 17' della ripresa.
Scendendo a centrocampo, Van Ginkel ha giocato un po' mezzala destra e un po' davanti alla difesa: sull'esterno ha tenuto la posizione con discreta lucidità, al centro della mediana ha mostrato buona personalità e tempi di gioco corretti. A sinistra s'è piazzato prima Saponara (in vigilia Inzaghi aveva annunciato Poli: Pippo è riuscito a fare pretattica anche in un contesto del genere) e poi Bonaventura. Dietro, Mexes si è presentato in campo per la prima volta in stagione, con Armero esterno sinistro. In porta Abbiati e Agazzi si sono divisi i due tempi.
La ripresa se non altro ha visto il gioco vivacizzarsi un po'. Due o tre azioni rossonere degne di tale nome nei primi dieci minuti, l'ingresso di baby Mastour per El Shaarawy al 20', un gol divorato a porta vuota da Cauteruccio (errore che ha dell'incredibile), e al 40' il raddoppio di Bonaventura dopo un tiro di Torres. La strana serata di coppa – perché in fondo c'era una coppa in palio – scivola via così. La testa, inutile dirlo, era già a Genova." (Marco Pasotto – da www.gazzetta.it, 6-11-2014)

5 novembre 2014. Trofeo Luigi Berlusconi. Milan-San Lorenzo. Il Milan prima della partita. Da sinistra, in piedi: Mexes, Rami, Van Ginkel, Bonera, Niang, Abbiati; accosciati: Essien, Armero, El Swhaarawy, Pazzini, Saponara (da www.acmilan.com)

2014: DUBAI FOOTBALL CHALLENGE (EMIRATES CUP)

Dubai (Emirati Arabi Uniti), 30 dicembre 2014

MILAN-REAL MADRID 4-2 (2-1)

Milan *(4-3-3):* Diego Lopez (59' Agazzi); Bonera (46' Zaccardo), Mexes, Zapata (46' Alex), Albertazzi (46' Armero); Montolivo (46' Poli), De Jong (46' Essien), Muntari (78' Mastour); Bonaventura (59' Niang), Menez (46' Pazzini), El Shaarawy (69' Saponara). All.: Inzaghi.

Real Madrid: Keylor Navas (46' Casillas), Arbeloa (46' Carvajal), Varane (46' Pepe), Nacho, Coentrao (46' Diego Llorente), Isco (65' Marcos Llorente), Khedira (46' James Rodriguez), Illaramendi (46' Kroos), Jesé (65' De Tomas), Hernandez (46' Benzema), Ronaldo (46' Bale). All.: Ancelotti.

Arbitro: Abdullah Hassan.

Reti: 24' Menez, 31' El Shaarawy, 35' Ronaldo, 48' El Shaarawy, 73' Pazzini, 84' Benzema su rigore.

Note: spettatori 40.000 circa. Angoli 6-3 per il Real Madrid. Recuperi 1' e 2'.

▸ *Che Milan! Poker al Real.*

El Shaarawy oscura Ronaldo: 4-2

"Grande affermazione dei rossoneri a Dubai contro i Blancos. El Shaarawy realizza una doppietta, CR7 si ferma ad un gol. A segno anche Menez, Pazzini e per gli spagnoli Benzema nel finale su rigore. Si ferma a 22 la striscia di vittorie consecutive di Ancelotti. Una bella partita e una vittoria che conta molto anche se non conta nulla. A Dubai il Milan batte il Real Madrid che non perdeva da settembre ed era reduce da 22 successi consecutivi. I rossoneri, soprattutto, giocano bene affrontando la partita nel modo giusto: con grande rispetto, ma senza paura e con la voglia di mettere in difficoltà i campioni del mondo.

PRIMO TEMPO. L'avvio del Real è discreto, ma il Milan non rinuncia mai a ripartire e al 24' passa in vantaggio con Menez che sfrutta un errato retropassaggio di Nacho. Il francese supera agevolmente Keylor Navas. I rossoneri insistono e Montolivo sfiora il raddoppio che viene realizzato da El Shaarawy al 31' con un preciso rasoterra dopo una combinazione Mexes-Bonaventura. Il Milan rischia poco, ma quando Cristiano Ronaldo ha qualche metro per piazzare il suo scatto e prendere la mira il Real rientra in partita: il gol del portoghese beffa un Diego Lopez un po' svagato per tutta la sera ed esalta in tribuna lo Sceicco e i moltissimi tifosi dei campioni del mondo.

SECONDO TEMPO. A inizio ripresa El Shaarawy festeggia la doppietta dopo un errore di Carvajal e un passaggio di Poli. Il Faraone sarà eletto «man of the match» e prima di uscire va addirittura vicino alla tripletta facendo arrabbiare Pazzini che avrebbe gradito un passaggio al centro invece del tiro. Il Real reagisce, non snobba affatto l'amichevole e prova a riaprire la sfida con Jesé, che colpisce il palo. Un colpo di testa di Pazzini servito da Niang mette il Milan al sicuro, Benzema segna su rigore il definitivo 2-4 e il Milan gestisce con qualche affanno gli ultimi minuti della Dubai Challenge Cup. Inzaghi può essere soddisfatto: «Non abbiamo fatto niente, però questa è una soddisfazione soprattutto per l'atteggiamento dei ragazzi che hanno sfidato il Real cercando di mettere in difficoltà tutti i fuoriclasse di questa squadra. Adesso dobbiamo battere il Sassuolo, altrimenti questa serata non sarà servita a nulla». El Shaarawy festeggia la doppietta: «Un bel modo per finire l'anno. Il tecnico mi dice sempre di essere più convinto, di provare a segnare, di cercare l'uno contro uno. Contro il Real ci sono riuscito e adesso devo continuare così in campionato.» (G.B. Olivero – da www.gazzetta.it)

30 dicembre 2014. Milan-Real Madrid. Montolivo con il Trofeo Dubai Challenge. (da www.gazzetta.it)

30 dicembre 2014. Trofeo Dubai Challenge. Milan-Real Madrid 4-2. Menez apre le marcature al 24' (da www.gazzetta.it)

30 dicembre 2014. Milan-Real Madrid. Raddoppio del Milan: El Shaarawy viene festeggiato dai compagni. (da www.gazzetta.it)

I ROSSONERI HANNO DOMINATO LA SFIDA DI DUBAI CONTRO I CAMPIONI D'EUROPA E DEL MONDO (4-2)

E' UN MILAN REAL

Inzaghi batte Ancelotti con i gol di Menez, Pazzini e una doppietta di El Shaarawy
Pippo: «Il piglio è quello giusto, ma non montiamoci la testa». A segno CR7 e Benzema

"Casa Milan" vista da Piazza Gino Valle (da it.wikipedia.com)

Notizie

La nuova sede del Milan

▸ *"Casa Milan è un edificio di Milano, sito in zona Portello, che ospita la sede dell'Associazione Calcio Milan. Fortemente voluta dall'ex amministratore delegato del Milan Barbara Berlusconi, nella zona riqualificata del Portello, è stata progettata dall'architetto leccese Fabio Novembre.*
La piazza antistante, piazza Gino Valle, si estende per 25.000 m², risultando nel 2014 la più grande di Milano, e ospita anche una scultura di Emilio Isgrò, Grande cancellatura per Giovanni Testori (di 23,40 m X 2,47 m).
L'allestimento di Casa Milan è costato dieci milioni di euro e l'affitto costa alla società due milioni all'anno. L'allestimento degli interni è stato fatto dalla società romana Bondino Engineering.
Dal 6 ottobre 2013 è la sede del Milan e ha sostituito la sede storica in via Turati. Il 2 aprile 2014 è stata inaugurata ufficialmente mentre il 10 luglio successivo vi si è svolta per la prima volta la presentazione della prima squadra per la stagione 2014-2015; il giorno dopo lo sponsor societario Audi vi ha presentato ufficialmente in Italia la terza serie dell'Audi TT.
L'edificio è di proprietà della Vittoria Assicurazioni ed è raggiungibile tramite la metropolitana di Milano attraverso le stazioni Portello e Lotto." (da it.wikipedia.com)

Amichevoli

Solbiate Arno (stadio "F. Chinetti"), 16 luglio 2014

MILAN-RENATE 2-0 (1-0)

Milan *(4-3-3):* Gabriel (46' Agazzi); Zaccardo, Alex (46' Rami), Bonera (46' Albertazzi), Constant (74' Simic); Poli (46' Mastalli), Piccinocchi (19' Modic), Saponara (59' Benedicic); Niang (80' Di Molfetta), Pazzini (66' Mastour), El Shaarawy (45' Robinho). A disp.: Gori. All.: Inzaghi.
Renate *(4-1-4-1):* Cincilla (46' Vannucchi); Adobati (63' Muchetti), Morotti (63' Iovine), Gavazzi (66' Galimberti), Malgrati (87' Deri); Riva; Chimenti (56' Mira), Gualdi (56' Pedrinelli), Spampatti (59' Rovelli), Scaccabarozzi (59' Cocuzza); Curcio (75' Mascheroni). All.: Boldini.
Arbitro: Mainardi di Bergamo.
Reti: 23' El Shaarawy, 55' Saponara.
Note: spettatori 2.500 circa.

L'AMICHEVOLE
Con il Renate a segno pure Saponara Alex fa fatica

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Un gol a tempo per il primo Milan di Inzaghi*
"Nella giornata di Allegri alla Juventus e Iturbe alla Roma, il Milan di Inzaghi ha disputato la sua prima vera amichevole estiva. Allo stadio Felice Chinetti di Solbiate Arno, sede della Sobiatese, l'undici rossonero ha affron-

16 luglio 2014. Milan-Renate 2-0. Il gol di El Shaarawy al 23' del primo tempo (da www.acmilan.com)

La "rosa" del Milan 2014-2015

tato e battuto il Renate, formazione di Lega Pro Divisione Unica. 2-0 il risultato finale, grazie alle reti di Stephan El Shaarawy nel primo tempo e Riccardo Saponara nel secondo. Un test che ha messo in luce le primizie del lavoro di SuperPippo, in attesa che le gambe di tutti i giocatori acquisiscano il chilometraggio necessario.

Il primo squillo di Stephan - Le prime battute del match ci hanno consegnato un Milan sornione, non propriamente dinamico ma potenzialmente pericoloso una volta innescati certi meccanismi. Lo sfortunato Piccinocchi, vittima di un problema muscolare, è stato sostituito al 19' da Adrej Modic, altro regista proveniente dalle floride giovanili rossonere. Il giovane bosniaco, probabilmente la «sorpresa» più gradita del caldo pomeriggio solbiatese, ha messo in mostra una personalità ed una visione di gioco poco comuni per un classe '96. Del tridente offensivo il più attivo è stato El Shaarawy, capace non solo di dare il là alla manovra ma anche di inserirsi coi tempi giusti. Proprio dai piedi di Stephan è arrivato l'1-0 al minuto 23': cross di Zaccardo dalla destra, conclusione del 92' sul legno lontano e conseguente tapin tra portiere e primo palo. Da rivedere le prestazioni di Alex (gambe pesanti per i carichi di lavoro) e Niang (tanta volontà ma anche non poca confusione).

Una ripresa nel segno di Ricky - La gara di Riccardo Saponara, un po' come accaduto nel test amichevole a Milanello, è stato una sorta di crescendo. Il forlivese, partito a fari spenti, si è acceso poco a poco, sfoderando il suo arsenale nel secondo tempo: un'ottima prima parte di ripresa che è andata a confluire nella bellissima rete del 2-0, siglata al 55' dopo un controllo di petto ed un destro secco da posizione defilata. Da segnalare la prima uscita pre-stagionale di Robinho e Rami, entrambi subentrati all'intervallo. Per il brasiliano, tuttavia, le maggiori attenzioni sembrano rivolte al mercato: nella giornata di lunedì l'agente sarà a Milano per discutere del futuro dell'ex Manchester City. Un futuro che potrebbe portare all'MLS seguendo un tragitto simile a quello di Kakà." (da www.milannews.it)

16 luglio 2014. Milan-Renate. Hachim Mastour in azione (da www.acmilan.com)

El Shaarawy, Montolivo e Poli con la seconda maglia della stagione 2014-15

Monza *(stadio "Brianteo")*, 20 luglio 2014

MILAN-MONZA 2-0 (0-0)

Milan *(4-3-3):* Abbiati (46' Agazzi); Zaccardo, Bonera (46' Rami), Alex (80' Simic), Constant (80' Di Molfetta); Poli (62' Mastalli), Cristante (76' Benedicic), Saponara (76' Modic); Niang (71' Mastour), Pazzini (62' Robinho), El Shaarawy (71' Pinato). A disp.: Gabriel, Albertazzi. All.: Inzaghi.

Monza *(4-4-2):* Viotti; Franchino (46' Beduschi), Zullo (70' Anderson), Dal Poggetto (46' Burrai), Massoni; Anghileri (64' D'Alessandro), Vita (64' Terrani), Perini (46' Pessina), Anastasi; Radrezza (70' Alessandroni), Candido (46' Foglio). A disp.: Perniola. All.: Pea.

Arbitro: Serra.

Reti: 69' Niang su rigore, 75' Mastalli.

Note: spettatori 4.000 circa. Ammonito Rami per gioco scorretto.

▸ *Altro successo del Milan di Inzaghi*

"Altro 2-0 per il Milan di Inzaghi che, dopo aver superato il Renate, si impone con lo stesso risultato anche contro il Monza. SuperPippo ha scelto nove/undicesimi della formazione schierata a Solbiate Arno, inserendo Abbiati e Cristante al posto di Gabriel e Piccinocchi, quest'ultimo vittima di un infortunio muscolare al Chinetti. Spunti benauguranti da tutta la squadra, in cre-

scita dal punto di vista fisico e non solo, come hanno testimoniano i buoni movimenti in campo. Da segnalare, oltre all'ottima prova di Riccardo Saponara, la rete su calcio di rigore di Niang (prova tenace la sua) e il super-ingresso di Mastour, autore di un'azione incredibile che ha portato al bis di Mastalli.
Primo tempo, reti inviolate ma buon Milan - Il fatto che Inzaghi prosegua sempre sullo stesso undici di base - piccoli cambiamenti a parte - fa capire come ogni cosa venga studiata con grande attenzione. Partire subito da un'idea di formazione, e poi portarla avanti nel corso delle settimane, potrebbe essere un fattore importante in avvio di stagione. La squadra che ha iniziato l'amichevole del «Brianteo» è apparsa in crescita rispetto all'uscita (comunque positiva) contro il Renate, soprattutto dal punto di vista della manovra e della costruzione di gioco. In tal senso vanno registrati i miglioramenti di Saponara che, presa confidenza con il nuovo ruolo, ha iniziato ad inventare come ai tempi dell'Empoli. Se il forlivese dovesse proseguire su questa strada, il Milan avrà trovato in casa la sua mezz'ala. Bene anche Cristante al suo debutto dal primo minuto nel corso di questo pre-campionato, utilizzato al centro della mediana. Nella prima frazione di gioco sono mancati soltanto i gol, aspetto a cui è stato posto rimedio nella ripresa.
Niang dal dischetto, poi entra in scena Mastour - M'Baye Niang, apparso decisamente volitivo nel corso di tutta la gara, ha aperto le marcature su calcio di rigore: al minuto 69 l'attaccante francese ha servito il neo-entrato Mastalli, atterrato da dietro in area di rigore. Il transalpino, sebbene ancora in fase di rodaggio, si sta mostrando diligente e desideroso di dire la sua: aspetti che potrebbero avere rilevanza qualora il Milan decidesse di mantenerlo in rosa. A seguito dell'1-0 ha fatto il suo ingresso in campo Hachim Mastour, assoluto mattatore nei minuti successivi. Proprio dai piedi del talento classe '98 è nata la giocata che ha portato al 2-0 di Mastalli: al 75', dopo aver recuperato palla, il piccolo fenomeno ha saltato un paio di avversari e ha regalato un illuminante assist al compagno. Un'altra nota lietissima di questo pomeriggio estivo, capace di regalarci un Milan giovane e sbarazzino, in attesa di capire dove porteranno le tortuose strade del calciomercato." (da www.milannews.it)

20 luglio 2014. Milan-Monza 2-0. "Hachim Mastour, classe '98, durante il test con la compagine biancorossa (da www.gazzetta.it)

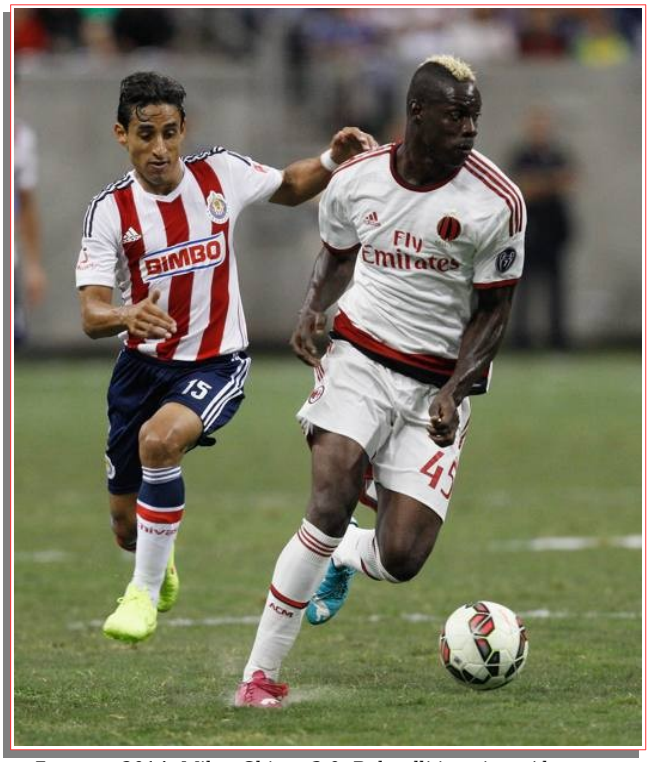
Houston (U.S.A.), 7 agosto 2014
MILAN-CHIVAS 3-0 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (63' Agazzi); Abate, Alex (63' Zapata), Mexes (73' Bonera), Albertazzi; Poli (63' Saponara), Cristante, Muntari (63' Essien); Honda (73' Mastour), Balotelli (46' Pazzini), Niang (73' Menez). A disp.: Gabriel, Zaccardo, Pinato, Rami, Modic, El Shaarawy. All.: Inzaghi.
Chivas *(3-4-3):* A. Rodriguez (46' Michel); Pereira (Vidrio), Salcido (46' Alvarez), Araujo (63' Hernandez); Sanchez (73' Esparza), Arce (73' Enrique), Castro (63' Toledo), G. Rodriguez (46' Reina), Bravo (63' Solis); De Nigris (73' Napoles), Fierro (63' Garcia). All.: Bustos.
Arbitro: Jallow (U.S.A.).
Reti: 19' Niang, 37' Balotelli, 72' Pazzini.
Note: spettatori 14.871. Ammoniti Pereira, Salcido, Arce, Balotelli, Pazzini e Reyna per gioco scorretto. Angoli 3-3. Recuperi 0' e 1'.

Il Milan americano fa tre passettini attaccato a Pippo

Il 3-0 sul Chivas non cancella le lacune viste finora ma le punte sono ripartite e Inzaghi conquista tutti

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Milan-Chivas 3-0: gol di Niang, Balotelli e Pazzini*
"Houston (USA) - Prima di parlare di gol, risultato, miglioramenti e altre questioni tecnico-tattiche, è necessaria una premessa: questa partita non avrebbe dovuto essere giocata. O meglio: non su un campo del genere. Un insulto al gioco del calcio ma soprattutto all'incolumità dei giocatori. E' stato un miracolo, come hanno ammesso a fine partita anche i diretti interessati, che nessuno si sia fatto male. Una pessima serata per gli organizzatori della Relevent Sports (gli stessi della Guinness Cup) e della Lone Star Sports & Entertainment (l'organizzazione locale), che hanno programmato questa amichevole in un impianto magnifico (l'Nrg Arena è uno stadio con il tetto retrattile, si è giocato al chiuso in un ambiente perfettamente climatizzato mentre all'esterno c'erano 35 gradi), ma con un terreno di gioco disastroso.
Campo disastroso – Disastroso perché il tappeto è stato steso soltanto due giorni prima della partita, è sistema-



7 agosto 2014. Milan-Chivas 3-0. Balotelli in azione (da www.acmilan.com)

Lo staff tecnico del Milan 2014-2015. 1. Daniele Tognaccini, primo preparatore atletico; 2. Andrea Maldera, assistente tecnico; 3. Alfredo Magni, preparatore dei portieri; 4. Nicola Matteucci, tattico e osservatore; 5. Pippo Inzaghi, allenatore; 6. Giovanni Vio, specialista delle palle inattive; 7. Fulvio Fiorin, metodologo (e giuornalista); 8. Mauro Tassotti, vice-allenatore; 9. Bruno Dominici, secondo preparatote atletico (foto Buzzi – La Gazzetta dello Sport)

to in modo inadeguato. C'erano avvallamenti, toppe, buche vere e proprie, rattoppi e tantissima sabbia fra le giunture delle zolle, che si alzava a nugoli ogni volta che rimbalzava il pallone. Insomma, roba molto pericolosa per muscoli e articolazioni. Alla fine è andato tutto bene, ma non è questo il punto: il punto è che Milan e Chivas – più il Milan del Chivas - hanno fatto presente l'impossibilità di giocare su un terreno simile, ma l'arbitro (che è responsabile per l'incolumità dei giocatori) è stato irremovibile: per lui sussistevano le condizioni di sicurezza e quindi si è giocato. Con calcio d'inizio un quarto d'ora in ritardo, vista la quantità di discussioni. Possibile, viene da chiedersi, che nessuno sapesse in che condizioni era il – si fa per dire – manto erboso? E che nessuno ne abbia controllato la posa? Che l'evento sia stato gestito in un modo poco felice e molto superficiale è deducibile anche dalle maglie delle squadre: bianca quella del Milan, a strisce biancorosse quella del Chivas, con evidente confusione cromatica. Tanto che nel secondo tempo il Milan si è presentato in divisa rossonera. Una scenetta da torneo del dopolavoro, più che da amichevole internazionale.
Attacco sbloccato — Per il resto, ci sono finalmente buone notizie. Il Milan chiude la lunga parentesi americana con una vittoria, e lo fa mandando in gol tre attaccanti diversi. Se pensiamo che sino ad ora ne era stato segnato soltanto uno, a opera di un centrocampista, c'è di che sorridere. A parte i primi dieci minuti di sbandamento, in cui i messicani hanno sfiorato due volte il vantaggio (incrocio dei pali e grande intervento di Abbiati), i rossoneri hanno confermato di aver acquistato solidità e compattezza, ma soprattutto iniziato ad assimilare i meccanismi che vuole Inzaghi in fase di possesso palla.
Balotelli, alla prima partita stagionale da titolare, ha fatto molto movimento (come sempre, il più delle volte lontano dall'area), ha cercato l'intesa con i compagni ed è andato in gol con una magnifica punizione a giro. Niang conferma di essere in un ottimo momento, al di là del gol un po' fortunoso, e Pazzini si è sbloccato con una zampata in area piccola, come piace a lui. La mediana stavolta ha funzionato. Bene Cristante, ordinato ed efficace davanti alla difesa, protetto da Poli e Muntari, che presto si sono trovati in mezzo alla battaglia: i messicani infatti a un certo punto l'hanno messa sulla ruvidezza ed è volato qualche calcione. Alla fine sul taccuino di Jallow sono finiti sei nomi, fra cui Balotelli e Pazzini: un po' troppi per un'amichevole estiva (stasera Premium Calcio trasmetterà la differita alle 22.20). Ma anche questo serve a farsi le ossa, e poi il profumo della vittoria ha il potere di coprire tutto il resto." (da www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 14 agosto 2014
MILAN-PRO PIACENZA 5-1 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (41' Agazzi), Bonera (41' Abate), Rami (41' Alex), Zapata (41' Mexes), Albertazzi (41' Zaccardo), Poli (41' Essien), De Jong (41' Modic), Muntari (41' Saponara), Honda (41' Niang), Balotelli (41' Pazzini), Menez (41' El Shaarawy). All.: Inzaghi.
Pro Piacenza *(4-3-3):* Iali (41' Donnarumma); Ballarini (41' Rieti), Castellana, Ignico, Aliboni (41' Mella), Bini (41' Silva), Matteassi (41' Porcino), Schiavini (41' Zambelli), Torri (41' Mazzocchi), Ravasi (41' Caboni), Pasaro (41' Speziale). A Disp.: Balduccelli. All.: Franzini.
Reti: 5' Muntari (M.), 28' Honda (M.), 51' Niang (M.), 52' Mella (PP.), 55' Pazzini (M.), 57' El Shaarawy (M.).
Arbitro: -
Note: giocati due tempi di 40 minuti. Incontro giocato a porte chiuse.
▸ *Milan-Pro Piacenza 5-1*

14 agosto 2014. Milan-Pro Piacenza 5-1. Jérémy Menez in azione (da www.acmilan.com)

"Si tratta ancora di calcio pre-ferragostano, ben lontano da ciò che andrà in scena tra qualche settimana a San Siro, ma l'amichevole odierna, svoltasi nel silenzio e nella quiete di Milanello, lascia sicuramente informazioni e dati importanti ad Inzaghi e all'intero staff tecnico. La prossima sfida contro il Valencia potrà essere più utile per capire il livello di preparazione della squadra, ma gli 85' di sgambata odierni e i 5 gol siglati possono essere buone risposte.

14 agosto 2014. Milan-Pro Piacenza. Il giapponese Keisuke Honda in azione (da www.acmilan.com)

Primo tempo - Le lancette del direttore di gara fanno giusto in tempo a raggiungere il quinto giro completo, quando Sulley Muntari sblocca la gara su imbeccata di Daniele Bonera. Match subito in discesa e rossoneri padroni del campo. Inzaghi schiera Honda e Menez titolari nel tridente, nessuno dei due fallisce le aspettative. Il giapponese e il francese brillano sulle fasce, fornendo giocate di qualità e ottime serpentine. Prima il giapponese, seminando gli avversari sulla corsia di destra e poi, per due volte consecutive, il talento ex Roma e PSG. È proprio da una scorribanda del fantasista transalpino che arriva il secondo gol dell'incontro: dribbling sull'esterno, cross al centro e rete del numero 10 nipponico. Segnalando un de Jong in versione campionato, possiamo archiviare la prima frazione di gara.
Secondo tempo - Milan rivoluzionato ad inizio ripresa, sono ben 11 i cambi effettuati dal tecnico rossonero. Ed è proprio grazie ad un abile gioco a due tra nuovi entrati che assistiamo alla terza marcatura dell'incontro: appoggio al bacio di Pazzini per Niang e colpo vincente dell'ex Caen, prosegue l'ottimo periodo del giovane francese. Palla a centrocampo e svolta inattesa, gol del Piacenza siglato da Melli al neo entrato Agazzi. I diavoli tornano a macinare gioco e alzano il ritmo, chiudendo la Pro Piacenza all'angolo. La resistenza degli ospiti non poteva durare a molto, infatti, nel giro di un paio di minuti (55' e 57'), subiscono due ulteriori reti che sigillano l'incontro sul 5-1. Il primo pallone infondo al sacco lo deposita Pazzini, evidenziando ulteriori progressi già mostrati con il Chivas, mentre il secondo porta la firma d'autore di Stephan El Shaarawy, destro imparabile dall'estremo difensore Donnarumma. Il Faraone, nonostante il largo vantaggio, un gol e un assist effettuati, continua a provocare emicranie a suoi diretti avversari, con inserimenti brucianti e ottimi dribbling, ma il risultato finale non subirà ulteriori variazioni. Il Milan vince, tra le mura di casa, sotto gli occhi attenti e vigili di mister Inzaghi. C'è ancora parecchio tempo a disposizione per lavorare su schemi e idee di gioco, ma il reparto offensivo inizia a rispondere correttamente alle sollecitazioni dell'ex numero 9 milanista, ben 8 gol nelle ultime due amichevoli. Appuntamento al Mestalla di Valencia, Trofeo Naranja, Inzaghi potrà valutare ulteriori crescite, miglioramenti e difetti da limare." (da milannews.it)

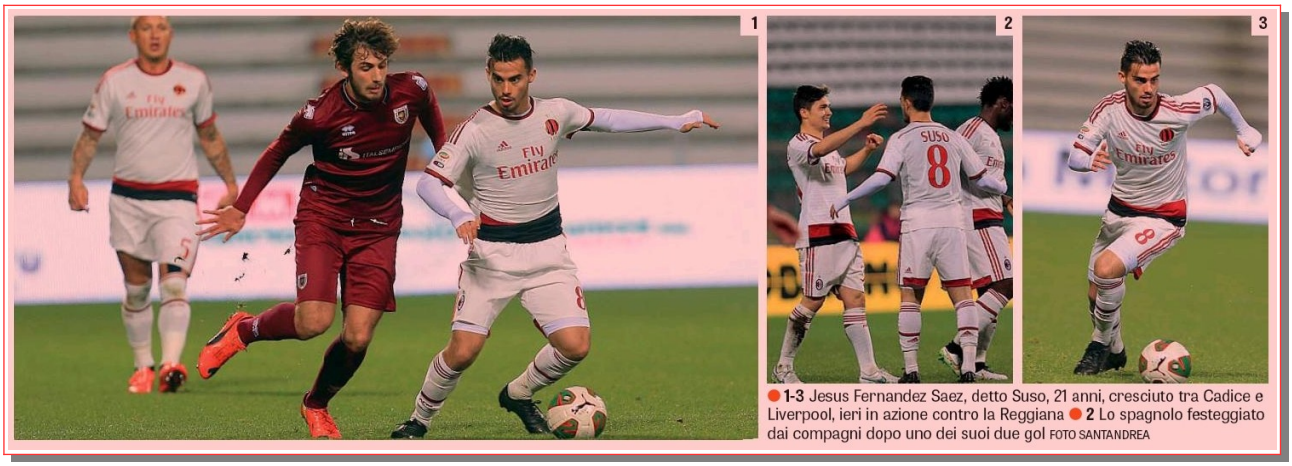
Montpellier (Francia), 15 novembre 2014
MONTPELLIER-MILAN *non disput. per alluvione*

Reggio Emilia *(Mapei Stadium)*, 25 marzo 2015
MILAN-REGGIANA 3-0 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Abbiati (79' Gori), Bonera (70' Rondanini), Paletta (46' Mexes), Bocchetti, Albertazzi (46' Felicioli); Mastalli (70' Crociata), Essien (46' Poli), Muntari (79' Gamarra); Suso (79' Fabbro), Pazzini (46' Destro), Di Molfetta (46' Menez). A disp: Diego Lopez, Abate. All.: Inzaghi.
Reggiana *(4-3-3):* Messina (70' Voltolini), Andreoni (46' Ricci), De Biasi, De Giosa (46' Sabotic), Gueye (70' Galullo); Ceccarini (46' Tremolada), Parola (46' Maltese), Angiulli (46' Biancardi); Alessi (70' Rocco), Petkovic (46' Ruopolo), Vernocchi (79' Rota). All.: A. Colombo.
Arbitro: Di Paolo.
Reti: 4' e 44' Suso, 78' Menez .

Milan, Inzaghi scopre Suso: doppietta nel 3-0 alla Reggiana, tris di Menez

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Milan-Reggiana 3-0*
"Fernandez Suso, finora oggetto misterioso del Milan di Inzaghi, si sfoga a Reggio Emilia nell'amichevole organizzata per completare l'operazione Mastour, il talento 17enne cresciuto nella Reggiana e passato tre anni fa nelle fila rossonero, oggi infortunato. Lo spagnolo infila nel primo tempo la doppietta che avvia la facile vittoria milanista con due colpi di sinistro dalla media distanza. Per lui, che finora non ha mai trovato spazio in campionato ed è stato testato appena 15' in coppa Ita-



25 marzo 2015. Milan-Reggiana 3-0. "Jesus Fernandez Saez, detto Suso, 21 anni, cresciuto tra Cadice e Liverpool, ieri in azione contro la Reggiana. Lo spagnolo festeggiato dai compagni dopo uno dei suoi due gol" (foto Santandrea – La Gazzetta dello Sport)

lia, è un piccolo momento di gloria dentro a una par-tita giocata al passo da entrambe le squadre, imbottite di riserve nelle formazioni iniziali. Le indicazioni di un test così lasciano il tempo che trovano. «Quello è il suo ruolo - ha detto Inzaghi a fine partita riferendosi alla posizione di esterno destro dello spagnolo -. È un po' che volevo provarlo. Dobbiamo farlo ambientare, ma se gioca così mi metterà in difficoltà».
RITMO BLANDO — Nel primo tempo il Milan schierato con il 4-3-3, con Abbiati, Pazzini, Essien, Muntari, Bonera e Paletta a rappresentare la vecchia guardia, si dimostra ficcante in avanti. Al 4' arriva il primo gol di Suso che dal limite si accentra e infila di sinistro un tiro angolato sul quale Messina, il portiere reggiano, sembra reagire in ritardo. Ovviamente il ritmo non decolla mai, Pazzini ha una buona occasione sotto porta ma la sua deviazione in corsa viene ribattuta dal difensore De Biasi. Il raddoppio matura poco prima dell'intervallo: è ancora Suso a liberare il suo sinistro che s'insacca sotto l'incrocio dei pali dopo un'azione personale in area di rigore.
MENEZ TRIS — In avvio di ripresa Inzaghi inserisce Mexes, Menez, Poli, Destro e il giovane Felicioli. La partita rimane molto sui generis, Destro e Poli sfiorano il tris che confeziona Menez con un piatto di destro sul secondo palo. Inzaghi fa uscire Suso con un gesto di apprezzamento. Finisce con tanti cambi in campo senza altri sussulti e con l'arbitro Di Paolo che fischia puntuale al 90' la fine risparmiando a tutti un inutile recupero." (Andrea Tosi – www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello, 13 luglio 2014
Milan rossonero-Milan giallo 3-2 (2-2)
Milan rossonero: Agazzi, Zaccardo, Alex, Mexes, Constant; Poli, Piccinocchi, Saponara; Menez, El Shaarawy, Pazzini.
Milan giallo: Gabriel (62' Gori), Simic, Bonera, Albertazzi, Vilà (46' Tamas); Mastalli, Modic, Benedicic; Di Molfetta, Mastour, Niang.
Arbitro: Di Graci.

13 luglio 2014. Amichevole in famiglia. 1) Il rigore trasformato da Pazzini; 2) Jeremy Menez al tiro; 3) Pippo Inzaghi e Pazzini al termine della partita (da www.gazzetta.it)

Reti: 10' Albertazzi (g), 20' Pazzini su rigore (rn), 22' Mastalli (g), 28' Pazzini (rn), 48' Menez (rn).
Note: spettatori 1.500 circa.
▸ *Un Milan targato Menez*
"Prove di 4-3-3, senza Balotelli ma con Pazzini che non sbaglia sotto porta, El Shaarawy già in palla e Menez che festeggia subito con una rete.
La prima uscita in famiglia del Milan è finita 3-2 per i rossoneri, ma più che i gol contano le indicazioni. Inzaghi (che alla fine ha firmato autografi per un quarto d'ora: i circa 1.500 tifosi presenti erano tutti per lui) pareva soddisfatto [...]" (La Gazzetta dello Sport, 14-7-2014)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 5 settembre 2014
Milan A-Milan Primavera 5-0 (2-0)
Milan A: Agazzi; Abate, Rami, Mexes, Albertazzi; Crociata, Gamarra, Saponara; Menez (Niang), Torres, Bonaventura. All.: Inzaghi.
Milan Primavera: Gori; Zaccardo, Alex, Bonera, De Rosa; Segre, Felicioli, Papasodaro; Niang, Vassallo, Di Molfetta. All.: Brocchi.
Reti: Saponara 2, Torres, Bonaventura, Niang.
▸ *A segno i nuovi*
"Milanello - Termina con il risultato di 5 a 0 in favore della squadra Bianca, l'amichevole in famiglia che si è disputata oggi a Milanello contro la squadra Nera, composta in larga parte da ragazzi della Primavera di mister Brocchi. Le reti: doppietta di Saponara nel primo tempo, su assistenze di Fernando Torres nel primo gol e di Giacomo Bonaventura nel secondo.
Mister Inzaghi ha subito provato i suoi due nuovi acquisti Fernando Torres e Giacomo Bonaventura. Aggregati con la squadra nera, per il calcio d'inizio, Alex, Bonera, Zaccardo e Niang. Calcio d'inizio dato alle 10.20 al Centro Sportivo di Carnago.
Nel primo tempo sugli scudi Riccardo Saponara, abile a sfruttare al meglio in due occasioni i passaggi vincenti delle due new entry in casa rossonera, che rispondono al nome di Fernando Torres e Jack Bonaventura.
Nella ripresa si scatenano proprio il centravanti spagnolo e Bonaventura, che dopo essersi travestiti da assistmen nel primo tempo, decidono di entrare nel tabellino dei marcatori. A fissare il risultato sul definitivo 5 a 0 ci pensa Niang, nel frattempo passato a giocare con la squadra Bianca nella ripresa." (da www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 17 settembre 2014
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 8 ottobre 2014
Milan A-Milan B *risultato sconosciuto*
Milan A: Essien, Muntari, Poli *(gli altri mancano).*

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 14 novembre 2014
Milan A-Mista Milan B/Primavera 3-3
Milan A: Montolivo, Torres, Mastalli (*gli altri mancano).*
Mista Milan B/Primavera: Menez, Niang, Mastour *(gli altri mancano).*
Reti: Torres 2, Mastalli, Menez *(B/P),* Niang *(B/P),* Mastour *(B/P).*

STAGIONE 2015-2016

La maglia della prima squadra 2015-16 (da sinistra: De Sciglio, El Shaarawy, Montolivo, Poli e Honda)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carbonolo di Carnago (VA)
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: carica vacante
Presidente onorario: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Adriano Galliani
Amministratore Delegato per l'attività tecnico-sportiva: Adriano Galliani
Amministratore Delegato per le funzioni/direzioni aziendali non relative all'attività tecnico-sportiva: Barbara Berlusconi
Consiglieri: Leonardo Brivio, Pasquale Cannatelli, Leandro Cantamessa, Alfonso Cefaliello, Giancarlo Foscale, Antonio Marchesi
Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitrò
- COLLEGIO SINDACALE
Presidente: Francesco Vittadini
Sindaci effettivi: Achille Frattini, Francesco Antonio Giampaolo
Sindaci supplenti: Claudio Diamante, Giancarlo Povoleri
- ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO
Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani
Società di revisione: Reconta Ernst&Young
- AREA DIREZIONE SPORTIVA
Direttore sportivo: Rocco Maiorino
Direttore organizzativo: Umberto Gandini
Responsabile tecnico settore giovanile: Filippo Galli
Responsabile tecnico attività di base e scouting: Mauro Bianchessi
Responsabile comunicazione sportiva: Giuseppe Sapienza
Team manager: Vittorio Mentana
Responsabile Milan Lab – area sportiva: Daniele Tognaccini
- STAFF TECNICO
Allenatore: Sinisa Mihajlovic, poi Cristian Bocchi (dal 12 aprile 2016)
Allenatore in seconda: Nenad Sakic, poi Alessandro Lazzarini (dal 12 aprile 2016)
Collaboratori tecnici: Renato Baldi, Emilio De Leo, Davide Lamberti (area video)
Allenatore dei portieri: Alfredo Magni
Responsabile sanitario: Rodolfo Tavana
Medico sociale: Stefano Mazzoni
Preparatori atletici: Antonio Bovenzi, Vincenzo Manzi
- SQUADRA
Capitano: Riccardo Montolivo
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 3 luglio a Milanello (fino al 21 luglio)
Palmares: Trofeo Tim
Trofeo San Nicola

Coppe minori

2015: III INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP
Shenzen (Cina), 25 luglio 2015
MILAN-INTERNAZIONALE 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-1-2):* Diego Lopez (46' Abbiati); Calabria (78' Paletta), Alex (46' Mexes), Rodrigo Ely (46' Zapata), De Sciglio (46' Antonelli); Poli (46' José Mauri), De Jong (46' Montolivo), Bertolacci (46' Nocerino); Honda (46' Bonaventura); Niang (60' Luiz Adriano), Matri (60' Bacca). All.: Mihajlovic.
Internazionale *(4-3-3):* Carrizo (75' Berni); Santon (60' D'Ambrosio, 75' Ranocchia), Andreolli, Popa (75' Juan Jesus), Nagatomo (78' Guarin); Gnoukouri (75' Kovacic), Dimarco (60' Kondogbia), Delgado (59' Hernanes); Longo (75' Palacio), Baldini (60' Icardi). All.: Mancini.
Arbitro: Tan Hai (Cina).
Rete: 63' Mexes.
Note: spettatori 38.000 circa. Angoli 7-3 per il Milan. Recuperi 3'+3'.

Milan-Inter 1-0: Che gol Mexes!

Una magia del francese regala ai rossoneri il primo derby della stagione in Cina

(Tuttosport)

▸ *Milan-Inter 1-0: Mexes gol capolavoro*
"Shenzen (Cina) - Il derby cinese va al Milan. Decide Mexes, l'uomo che non ti aspetti, con una prodezza al volo su corner. Ma i tifosi rossoneri (quelli a mandorla presenti allo stadio ma soprattutto quelli davanti alla tv) si godono soprattutto le sgommate di Bacca.
Il colombiano ricorda davvero Ronaldo, idolo interista di fine millennio. Gara bigino, condensata nell'ultima mezzora, quando Mancini toglie i baby titolari e l'amico Mihajlovic sfodera anche Luiz Adriano, l'altro attaccante nuovo. A farci credere che sia stato derby vero, il rosso a Nocerino (entrataccia su Kondogbia) e altri gialli sparsi. Inter rimandata, anche perché a lungo camuffata.

25 luglio 2015. International Champions Cup. Milan-Internazionale 1-0. I tifosi cinesi del Milan (da www.acmilan.com)

PRIMO TEMPO — Mancini lo aveva fatto intuire alla vigilia, ma non si pensava che in vista del match ravvicinato contro il Real Madrid (lunedì a Guangzhou) avrebbe tenuto in panchina tutti i titolari. Spazio dunque a un 4-3-3 che spesso si trasforma in 4-5-1 con gli esterni del tridente Delgado e Baldini che si abbassano sulla linea di Taider, Gnoukouri e Dimarco. Mihajlovic invece il Real lo affronterà giovedì quindi parte con i migliori. Honda e Niang stanno ai lati di Matri, con Poli, Montolivo e Bertolacci in mezzo al campo. Partenza equilibrata, con ritmi non certo vertiginosi. Al 12' un super Carrizo in uscita bassa nega il gol a Niang, imbeccato da Honda. I baby nerazzurri si difendono con ordine, il Milan crea poco ma dopo il timeout del 30' per caldo si mangia il gol del vantaggio. Poli innesca a destra Matri sul filo del fuorigioco, sarebbe un due contro zero perché Andreolli e compagni stavano salendo, ma l'ex juventino tarda a servire il solissimo Niang, permettendo il recupero di Santon. Il

25 luglio 2015. In alto: La formazione rossonera prima del vittorioso incontro con l'Inter. Da sinistra, in piedi: Diego Lopez, Niang, Rodrigo Ely, Alex, Honda; in basso: De Sciglio, Bertolacci, Calabria, De Jong, Matri, Poli. In basso: "Il gesto tecnico e atletico di Mexes che regala al Milan la vittoria" (da www.acmilan.com)

parziale così finisce senza un vero tiro in porta, perché le reti di Matri e Longo - generosissimo ma troppo solo - arrivano da posizione di fuorigioco.
SECONDO TEMPO — Scelte opposte anche a inizio ripresa. Mihajlovic ne cambia subito 8 - restano solo De Sciglio, Matri e Niang -, Mancini nessuno. Nagatomo scalda (eufemismo) Abbiati. Il derby però inizia davvero al 60'. Nell'Inter entrano D'Ambrosio, Kondogbia, Hernanes, Brozovic e Icardi, il Milan sfodera la nuova argenteria di famiglia: Bacca e Luiz Adriano. Con movenze in effetti ronaldesche, il colombiano innesca Bonaventura, murato in angolo da un buon Andreolli. Sul corner arriva il gol grazie a una magia di Mexes, che dal limite destro dell'area colpisce al volo e trova l'angolo opposto. I tifosi milanisti, già in maggioranza, vanno in sollucchero. Così come quando Bacca sgomma su Popa e costringe Carrizo al miracolo. L'Inter però rialzala testa, Zapata in area frena come può Icardi, poi Brozovic sfonda due volte a sinistra, ma dal fondo non trova il compagno smarcato. Squadre di nuovo a specchio, entrambe col 4-3-1-2: Bonaventura ed Hernanes i trequartisti. Ma dura poco, perché Mancini sfrutta il secondo timeout per passare al 3-5-2 inserendo Ranocchia e Juan Jesus, oltre a Palacio, Kovacic e Guarin, all'esordio stagionale. L'Inter ci prova con Icardi ed Hernanes. Non basta." (L. Taidelli – www.gazzetta.it)

Shanghai (Cina), 30 luglio 2015
Real Madrid-Milan 0-0
(10-9 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2)*: Diego Lopez (72' Donnarumma); De Sciglio (72' Calabria), Alex (46' Mexes, 94' Matri), Rodrigo Ely (46' Zapata), Antonelli (72' Paletta); Poli (46' Montolivo), De Jong, Bertolacci (46' José Mauri); Suso (46' Honda); Cerci (46' Luiz Adriano), Niang (46' Bacca). All.: Mihajlovic.
Real Madrid *(4-2-3-1):* Keylor Navas (46' Casilla); Danilo (72' Carvajal), Varane (46' Sergio Ramos), Pepe (72' Nacho), Arbeloa (72' Marcelo); Modric (46' Kroos), Casemiro; L. Vazquez (46' Isco), Bale (72' Cheryshev), C. Ronaldo (72' J. Rodriguez); Benzema (46' Jesé). All.: Benitez.
Arbitro: Wang Di (Cina).
Sequenza rigori: James Rodriguez-gol, De Jong-gol, Marcelo-gol, Matri-gol, Casemiro-gol, Bacca-fuori, Sergio Ramos-gol, Honda-gol, Kroos-parato, Luiz Adriano-gol, Carvajal-gol, Montolivo-gol, Nacho-gol, Zapata-gol, Cheryshev-gol, José Mauri-gol, Isco-gol, Calabria-gol, Jesé-gol, Paletta-gol, Casilla-gol, Donnarumma-parato.
Note: spettatori 40.000 circa.

Il Milan di Sinisa è sulla buona via Spaventa il Real cede solo ai rigori

I rossoneri mostrano gioco e personalità contro la squadra di Benitez. Bacca sfiora il gol due volte. Il giovane Donnarumma para un rigore e sbaglia quello decisivo

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Grande Milan con il Real Madrid, si arrende 10-9 ai calci di rigore*
"Il Milan perde all'undicesimo rigore contro il Real Ma-

drid, ma torna in Italia con la consapevolezza di aver imboccato la strada giusta. Sinisa Mihajlovic può essere molto soddisfatto perché la sua squadra gioca alla pari con il Real Madrid, costruisce le azioni da gol più pericolose, non soffre il complesso di inferiorità nei confronti dei campioni avversari e dimostra di aver già assimilato i concetti-base del calcio del suo nuovo allenatore.
PRIMO TEMPO — Davanti ai 40.000 spettatori dello Shanghai Stadium il Milan, molto motivato, parte forte e prova a sorprendere il Real. Al 3' uno slalom di Antonelli in area porta il terzino al tiro, ma Varane è bravo a intervenire e a deviare il pallone. Due iniziative di Niang (tiro parato) e di Suso (cross rasoterra su cui Cerci viene anticipato) sottolineano la personalità con la quale i rossoneri disputano l'incontro. Mihajlovic può essere soddisfatto per l'aggressività con la quale i suoi giocatori provano a riconquistare rapidamente il pallone: viene lasciato pochissimo spazio alle stelle del Real, che di conseguenza si accendono a intermittenza. Modric prova a cucire il gioco, ma c'è poco ritmo nella squadra di Benitez. Anche il Milan rallenta un po' nella seconda parte del primo tempo, però trova ancora il modo di rendersi pericoloso con Niang che prima salta secco Pepe e viene bloccato a pochi passi da Keylor Navas e poi effettua un'altra conclusione violenta ma centrale.
SECONDO TEMPO — Anche nella ripresa le risposte del Milan sono confortanti. Quando il Real preme, i rossoneri non vanno mai in affanno concedendo poco: un tiro di Kroos deviato da Montolivo e un colpo di testa di Ronaldo parato da Diego Lopez. Nonostante le sostituzioni stravolgano completamente le due formazioni, il Milan mantiene una precisa identità e costruisce le due azioni più pericolose della partita. Al 16' torre di Zapata e splendido tiro di Bacca che costringe Casilla a una gran parata. E poi un contropiede con lo stesso Bacca che, su passaggio di Luiz Adriano, preferisce l'azione personale (altra gran parata di Casilla) all'assist per l'attaccante brasiliano che si aspettava la chiusura del triangolo e ci resta male. Finisce così 0-0 e ai rigori sono tutti molto precisi tranne Bacca e Kroos. Sono costretti ad andare sul dischetto anche i portieri: Casilla segna, Donnarumma sbaglia, il Real vince, il Milan sorride lo stesso." (G.B. Olivero – www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Real Madrid p. 5; Milan p. 4; Internazionale p. 0.

2015: AUDI CUP

Semifinali
Monaco di Baviera (Germania), 4 agosto 2015
BAYERN MONACO-MILAN 3-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Diego Lopez; De Sciglio (75' Abate), Zapata (65' Alex), Rodrigo Ely (75' Mexes), Antonelli (75' Calabria); Bonaventura (75' Poli), De Jong (75' José Mauri), Bertolacci (75' Montolivo); Honda (75' Suso); Bacca (75' Matri), Luiz Adriano (75' Niang, 88' Cerci). All.: Mihajlovic.
Bayern Monaco *(3-5-1-1):* Ulreich; Rafinha, J. Boateng (46' Benatia), Bernat; Lahm (57' Xabi Alonso), Rode (87' Gaudino), Kimmich (21' Alaba), Hojbjerg (87' Green), Douglas Costa (46' Lewandowski); Vidal (46' Müller); Götze (80' Benko). All.: Guardiola.
Arbitro: Sippel (Germania).
Reti: 23' Bernat, 29' Götze, 85' Lewandowski.
Note: spettatori 70 mila. Angoli 12-0 per il Bayern Monaco.
▸ *Bayern-Milan 3-0: che lezione per i rossoneri*
"La sveglia suona inesorabilmente: il Milan perde 3-0 all'Allianz Arena senza riuscire a evitare una lezione che forse immaginava già. Il Bayern è tra le migliori squadre al mondo dal punto di vista tecnico, per il terzo anno consecutivo gioca con lo stesso allenatore e, cosa che aumenta ulteriormente il divario, ha cominciato una settimana prima la preparazione: inevitabile che a Monaco di Baviera in campo si veda (quasi) una sola squadra. I gol di Bernat, Götze e Lewandowski non cancellano il buon Milan visto nel primo mese d'estate, ma rivelano una cosa scontata: ad altissimi livelli questa squadra non può competere. La sfida di domani (ore 18.15) al Tottenham, per il terzo posto dell'Audi Cup, difficilmente darà altre indicazioni. Gli eventuali arrivi di Romagnoli e Ibra sarebbero certamente un buon punto di partenza, non le soluzioni a tutti i difetti dell'organico.
LA PARTITA — Miha se la gioca con due mezzali più offensive come Bonaventura e Bertolacci, escludendo Poli e Montolivo. Davanti alla difesa c'è De Jong, fiducia a Honda dietro Bacca e Luiz Adriano. L'intenzione è quella si sfruttare piedi buoni e inserimenti dei centrocampisti, il problema è che il Milan nel primo tempo supera la metà campo sì e no cinque volte, mai in modo pericoloso. Al di là della qualità della manovra bavarese che da sola basta a tenere in affanno la difesa rossonera, è il pressing a essere asfissiante: Zapata e Rodrigo Ely non sono difensori in grado di impostare e sono i primi ad andare in sofferenza, così come De Jong, che commette anche un duro su Kimmich co-stringendo il giovane tedesco a uscire e provocando la reazione furiosa di Guardiola negli spogliatoi. La palla a Honda non arriva mai, né ovviamente a Bacca e Luiz Adriano. E dire che Guardiola se la gioca con tante riserve, che però viaggiano a memoria: a Götze, spesso accusato di essere abulico, sembra tornata la voglia e nella posizione insolita di falso 9 gioca un'ottima partita, anche perché ha al suo fianco un Douglas Costa indemoniato che crea e spreca le prime occasioni. Del resto è sulle fasce che il Milan viene travolto con Antonelli e soprattutto De Sciglio quasi sempre saltati.Il gol, non a caso, lo segna Bernat, avanzato a esterno sinistro del 3-4-3 dopo l'ingresso di Alaba al posto dell'infortunato Kimmich: è decisiva una deviazione di Zapata, ma poco importa.
RISVEGLIO — Due occasioni non possono cambiare il giudizio complessivo: il Milan va vicino al pari prima con un destro di Bacca, poi con un gran tiro al volo di De Jong, che sfiora una rete alla Mexes. Sono segnali di un atteggiamento leggermente modificato, della voglia di reagire al predominio avversario, ma dura poco: il Bayern, con altre stelle in campo, pian piano torna padrone e infatti arrivano altri due gol, con Götze (sinistro a fil di palo) e Lewandowski (botta di destro sotto la traversa). Quello del 3-0 arriva dopo che Mihajlovic aveva cambiato tutta la squadra, subito dopo il raddoppio: è il segnale di resa. Oggi, e prevedibilmente per un domani non così breve, il Milan non è ad altezza Bayern." (www.gazzetta.it)

4 agosto 2015. Audi Cup. Bayern Monaco-Milan 3-0. "Mexes tenta di opporsi a Lewandowski, che realizza il terzo gol" (da www.gazzetta.it)

Finale 3° posto
Monaco di Baviera (Germania), 5 agosto 2015
TOTTENHAM-MILAN 2-0 (1-0)

5 agosto 2015. Audi Cup. Tottenham-Milan 2-0. La formazione rossonera. Da sinistra, in piedi: Abbiati, Matri, Alex, Abate, Mexes; in basso: Poli, Montolino, Cerci, Suso

Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Donnarumma); Abate (70' De Sciglio), Alex (46' Paletta), Mexes (77' Antonelli); Calabria (77' Honda); Poli (46' Nocerino), Montolivo (42' De Jong), José Mauri (77' Luiz Adriano); Suso (77' Rodrigo Ely); Matri (61' Bacca), Cerci (77' Bonaventura). All.: Mihajlovic.
Tottenham *(4-4-1-1):* McGee (54' Lloris; Trippier, Fazio, Vertonghen (46' Wimmer), Davies; Dier (54' Winks), Bentaleb (69' Alli), Onomah, Lamela (84' Dembele); Carroll; Chadli (54' Mason). All.: Pochettino.
Arbitro: Hartmann (Germania).
Reti: 8' Chadli, 71' Carroll.
Note: spettatori 70.000. Angoli 5-5.
▸ *Milan-Tottenham 0-2: nuovo k.o. rossonero*
"Il bilancio è pesante: cinque gol presi senza il piacere di farne uno. Il Milan chiude l'Audi Cup perdendo anche contro il Tottenham (2-0) e mettendo a serissimo rischio le certezze che si stavano formando dopo la buona tournée cinese. Un brusco risveglio dai sogni di gloria che preoccupa Mihajlovic, perché in fondo alla prima di campionato non manca più un'eternità. Anche stavolta i rossoneri, pur non soffrendo – com'era preventivabile – le pene dell'inferno patite contro il Bayern, hanno mostrato poca intensità e personalità. Insomma, il tentativo di far dimenticare l'inesistente prestazione contro i bavaresi è fallito.
DIFFICOLTA' - Mihajlovic ovviamente ha presentato una squadra cambiata per undici undicesimi. Chi è partito titolare col Bayern si è accomodato in panchina, mentre Zapata e Niang, che si sono infortunati contro i bavaresi, hanno fatto rientro a Milano: il francese, vittima di una forte contusione al piede destro, si è fratturato il quinto metatarso del piede destro e si parla di tre mesi di stop. Il tridente si è quindi composto con Suso alle spalle di Matri e Cerci, con Montolivo davanti alla difesa affiancato da Poli e José Mauri, Abate e Calabria terzini, Alex e Mexes coppia centrale e Abbiati in porta. Di fronte, un Tottenham molto più avanti nella preparazione, ma che comunque non ha tenuto ritmi forsennati (così come nella semifinale col Real): sabato scatta la Premier e il debutto degli Spurs prevede la non agevolissima trasferta a Old Trafford con lo United. Meglio non rischiare infortuni e usare troppa benzina. Eppure è bastato per mettere in seria difficoltà il Milan. Che, rispetto alla partita col Bayern, ha vissuto molti più momenti di respiro, riuscendo a ripartire e anche a rendersi pericoloso, ma mai a mostrare quella intensità che chiede Mihajlovic (che ha cacciato un paio di urlacci con contenuti poco gentili all'indirizzo dei suoi per l'eccessiva timidezza).
SPIRITO - La realtà dice che la prima mossa sul taccuino di Galliani prevede l'arrivo di un difensore centrale, ma in realtà i rossoneri hanno lacune piuttosto profonde a centrocampo. Dove nessuno pare in grado di fare gioco. De Jong e Poli fanno altro di mestiere, Bonaventura è un incursore, Bertolacci deve ancora inserisi, Montolivo è in condizioni atletiche orribili (e dopo 40 minuti è uscito per un trauma cervicale, che l'ha costretto ad andare in ospedale per controlli), e Mauri per il momento è molto timido.
Il risultato è che davanti di palloni ne arrivano pochi. A Matri e Cerci va però dato atto di provare in tutti i modi a cercare gli spazi e puntare la porta. Lo spirito, quantomeno, è quello giusto. I gol però li ha fatti il Tottenham. Uno per tempo. Chadli dopo otto minuti con un magnifico sinistro a giro dopo essersi liberato troppo facilmente di Calabria; e Carroll al 26' della ripresa, entrato nell'area rossonera come nel burro. L'estate rossonera prevede ora il Trofeo Tim il 12, contro Inter e Sassuolo, e poi la Coppa Italia il 17 (data non ancora ufficiale). Dopo di che, il 23, arriverà l'ora del campionato. Occorre una robusta messa a punto." (www.gazzetta.it)

5 agosto 2015. Audi Cup. Tottenham-Milan. Il raddoppio di Carol per il definitivo 2-0 (da www.gazzetta.it)

2015: XV TROFEO TIM

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 12 agosto 2015
MILAN-INTERNAZIONALE 2-1
Milan *(4-3-1-2):* Diego Lopez; De Sciglio, Rodrigo Ely, Alex, Antonelli; Bonaventura, De Jong, Bertolacci; Honda (40' Romagnoli); Luiz Adriano, Bacca. All.: Mihajlovic.
Internazionale *(4-4-2):* Handanovic; Santon (45' Nagatomo), Miranda, Murillo, Juan Jesus; Kondogbia (45' Palacio), Medel, Hernanes (25' Brozovic), Jovetic; Kovacic, Icardi. All.: Mancini.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Reti: 5' Bertolacci, 22' Bacca, 31' Brozovic.
Note: spettatori 12.000 circa. Ammoniti: Juan Jesus e Miranda per gioco scorretto. Angoli 2-2. Recupero 2'.
▸ *Milan-Inter 2-1. Gol di Bertolacci, Bacca e Brozovic*
"Il secondo derby estivo di questa estate è ancora griffato rossonero. Dopo la Cina, anche Reggio Emilia: due indizi non possono ancora costituire una prova, vero, ma il Milan visto questa sera nei 45' d'esordio del Trofeo Tim ha senza dubbio brillato così come l'Inter ha innegabilmente deluso per larga parte. Il primo atto del

(La Gazzetta dello Sport)

Trofeo Tim se lo aggiudica il Diavolo: punteggio finale 2-1, Bacca grandissimo protagonista, Milan complessivamente più convincente, la difesa di Roberto Mancini da rivedere in blocco, le stelle nerazzurre (Icardi e Jovetic) non pervenute. E' calcio d'estate, qualcuno potrebbe obiettare. Ma le indicazioni di questi test non possono e non devono essere sottovalutate.
INTER, DIFESA DA INCUBO - Arrivato ieri, Sinisa Mihajlovic preferisce non lanciare subito nella mischia Alessio Romagnoli: per lui ci sarà spazio negli ultimi 8', quando il Milan resterà in 10 uomini a causa dell'espulsione di Alex. La coppia centrale rossonera si compone, in partenza, con Alex e con il promettente Ely. Nella prima mezzora il Milan fa un figurone: attento in difesa, padrone del centrocampo, letale davanti. Mancini risponde con Hernanes, Jovetic e Icardi: la sua Inter s'inceppa - e anche di brutto - nei primi 30', poi il Mancio si gioca la carta Brozovic (al posto di Hernanes) e almeno nel motore nerazzurro viene iniettata più forza e benzina. E' dietro che l'Inter è inguardabile: Murillo e Miranda proprio non funzionano. Sarà stata solo una serataccia d'agosto?
MILAN, È IL BACCA SHOW - Il Milan parte subito a mille. Ed è la serata di Bacca: l'ex attaccante del Siviglia non perde nemmeno un minuto e comincia subito a mettersi in mostra. Guardare per credere quello che combina dopo appena cinque minuti, quando sulla destra si trascina dietro mezza Inter e poi scodella un assist perfetto per Bertolacci al centro dell'area: è l'1-0 rossonero. Meno di 20' più tardi, per la precisione arriviamo al 21': ancora Bacca, che si beve letteralmente Miranda e la mette alle spalle di Handanovic. Mancini appare sconsolato, ricorre a Brozovic in panchina e proprio il croato lo premia al 31' accorciando con un tiro dalla distanza. Al 38' il Milan resta in 10: rosso a Alex (intervento su Icardi). A 7' dalla fine, Mihajlovic è costretto a richiamare Romagnoli, entrato al posto di Honda, e sarà subito protagonista. Nel finale un'occasione per parte: prima Bonaventura sfiora il tris su punizione, poi Romagnoli salva sulla linea un gol già fatto (ancora) di Brozovic. E' la serata del Diavolo, l'Inter si lecca le ferite." (www.gazzetta.it)

12 agosto 2015. Trofeo Tim. Milan-Internazionale 2-1. "Il gol di Bertolacci che porta in vantaggio il Milan" (da www.gazzetta.it)

12 agosto 2015. Trofeo Tim. Milan-Internazionale. "Bacca e Bonaventura esultano per il gol decisivo" (da www.gazzetta.it)

Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 12 agosto 2015
MILAN-SASSUOLO 1-1
(5-4 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-1-2):* Donnarumma; Abate, Mexes (24' Paletta), Romagnoli, Antonelli (24' De Sciglio); José Mauri (24' Nocerino), Montolivo, Poli; Suso; Cerci, Matri. All.: Mihajlovic.
Sassuolo *(4-3-3):* Consigli (16' Pegolo); Vrsaljko, Cannavaro (21' Acerbi), Terranova (31' Ariaudo), Gazzola (31' Dell'Orco); Broh, Magnanelli, Duncan; Berardi; Floccari, Floro Flores (37' Falcinelli). All.: Di Francesco.
Arbitro: Gervasoni di Mantova.
Reti: 7' Duncan, 48' Nocerino.
Sequenza rigori: Falcinelli-gol, Matri-gol, Floccari-gol, Cerci-gol, Berardi-parato, Suso-gol, Duncan-gol, Montolivo-parato, Acerbi-parato, Nocerino-gol.
Note: spettatori 12.000 circa. Amonito Cerci per proteste. Angoli 4-1 per il Milan. Recuperi 0' e 4'.
▸ *Il Milan vince il Trofeo Tim.*
"Il Milan solleva il primo trofeo della gestione Mihajlovic. I rossoneri vincono il Trofeo Tim, superando 5-4 ai calci di rigori il Sassuolo. Nell'ultima gara del Mapei Stadium, praticamente una finale vista la sconfitta dell'Inter contro gli emiliani, la squadra di Di Francesco si porta in vantaggio con Duncan, poi Nocerino firma il pari allo scadere. Ai rigori due miracoli del giovanissimo portiere del Milan Donnarumma (classe '99) con il Diavolo che può brindare al successo in questo tradizionale appuntamento del calcio italiano d'agosto. Il Milan chiude così il Trofeo Tim con due vittorie, il Sassuolo con un successo e un k.o., l'Inter con due sconfitte.
LE SCELTE - Rispetto alla gara di esordio in questo Trofeo Tim contro l'Inter, Mihajlovic cambia quasi tutto l'undici. Il Milan scende in campo con il 4-3-2-1 con questi interpreti: Donnarumma; Abate, Mexes, Romagnoli, Antonelli; Poli, Montolivo, José Mauri; Suso, Cerci; Matri. Di Francesco non tocca il modulo (il 4-3-3) e risponde, in partenza, con Consigli; Vrsaljko, Cannavaro, Terranova, Gazzola; Broh, Magnanelli, Duncan;

Berardi, Floccari, Floro Flores.
CHE AVVIO - Nei primi minuti, Sassuolo e Milan provano subito ad alzare i ritmi e lo spettacolo ne beneficia. La prima occasione è del Milan dopo 58 secondi: su un collo pieno di Mexes dalla sinistra dell'area di rigore, Consigli è chiamato al miracolo. Passa esattamente un minuto e Duncan, servito da una splendida apertura di Berardi, risponde, ma senza impensierire il giovanissimo Donnarumma. Il Sassuolo è arrembante: Floro Flores colpisce il palo al 5' e all'8' arriva il vantaggio di Duncan.
PECCATO CERCI - Incassato il gol, il Milan prova a riprendere la partita in mano. I rossoneri fanno riferimento soprattutto sulle fiammate di Cerci e sulle giocate di Suso. E' proprio Alessio Cerci ad avere la palla per il vantaggio, al minuto numero 31, ma il suo colpo di testa è fermato sulla linea da un provvidenziale recupero di Acerbi. I rossoneri ci provano fino all'ultimo minuto, e l'ostinazione è premiata al terzo di recupero quando Nocerino trova il pari con un bella conclusione a giro. Il Trofeo Tim si decide ai calci di rigore." (www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Milan p. 5; Sassuolo p. 4; Internazionale p. 0.

12 agosto 2015. Il Milan vince il Trofeo Tim (da www.acmilan.com)

2015: XXIV TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano *(Meazza)*, 21 ottobre 2015
INTERNAZIONALE-MILAN 1-0 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Donnarumma; De Sciglio (62' Abate), Mexes (62' Zapata), Romagnoli (46' Rodrigo Ely), Antonelli (46' Calabria); Poli (62' Nocerino), De Jong, Bertolacci (15' José Mauri); Cerci (46' Suso); Luiz Adriano (46' Boateng), Honda (80' Vido). All.: Mihajlovic.
Internazionale *(4-4-2):* Carrizo (78' Berni); Montoya (62' Gyamfi), Ranocchia (62' Popa), D'Ambrosio (62' Della Giovanna), Telles (46' Dodò); Biabiany (62' Delgado), Gnoukouri (62' Antonini), Kondogbia (46' Tchaoule), Nagatomo (46' Baldini); Palacio (62' Dimarco), Manaj (62' Rapaic). All.: Mancini.
Arbitro: Di Bello
Rete: 12' Kondogbia.
Note: ammoniti Antonelli e Gyamfi.
▸ *Kondogbia gol: Mancini vince il derby con i baby*
"Milano, 21 ottobre 2015. - Decide una rete del francese al 12' dopo un clamoroso errore di Mexes: nerazzurri in campo con le riserve dall'inizio e con soli Primavera (più il rientrante Dodò) nell'ultima mezzora. E Mihajlovic deva fare anche i conti con l'infortunio di Bertolacci. Nemmeno 45' contro la giovine Inter sono sufficienti al Milan per vincere il derby di metà ottobre. Il Trofeo Berlusconi lo decide Kondogbia nel primo tempo. Bastano e avanzano a difendere il vantaggio dieci ragazzi con la maglia gialla che non erano il Brasile, bensì nerazzurri nati negli anni Novanta.
LE SCELTE - La 24ª edizione del Trofeo Berlusconi è un derby di un tardo pomeriggio autunnale. Il sole cala e

La locandina del XXIV Trofeo Luigi Berlusconi

di giallo in campo rimane l'Inter con la terza maglia. Gli «ospiti» che hanno raggiunto il Meazza sono una selezione naturale di Roberto Mancini. A casa i titolari schierati contro la Juve, in campo i sopravvissuti raccolti in un 4-4-2 con Carrizo in porta, Montoya-Ranocchia-D'Ambrosio-Nagatomo in difesa, Biabiany-Gnoukouri-Kondogbia-Telles a centrocampo, Manaj-Palacio davanti. Più realistico il Milan disegnato da Sinisa Mihajlovic con il 4-3-3. Davanti a Donnarumma ecco De Sciglio-Mexes-Romagnoli-Antonelli, poi Poli-De Jong-Bertolacci dietro a Cerci-Luiz Adriano-Honda. L'Inter passa in vantaggio al 12' con Kondogbia che sfrutta una difesa rossonera poco reattiva con Mexes che si addormenta dopo un rimpallo. In attesa di un centro in gare ufficiali, il francese segna qui (per la prima volta assoluta in nerazzurro) con un esterno sinistro di controbalzo. Purtroppo per il Milan il pomeriggio non è sereno. Un contrasto con Gnoukouri stende Bertolacci che lascia il campo dopo 14' in barella (dentro José Mauri). La risposta del Milan è una doppia occasione al 28': prima Poli, poi De Jong chiamano Carrizo alla parata. Il ritmo rimane molto soffice e nel primo tempo va ricordato d'altro solo il passaggio al 4-3-3 dell'Inter con Nagatomo interno destro in mediana, Biabiany e Manaj sulle ali. Qualche fischio rossonero accompagna la squadra di Mihajlovic negli spogliatoi.
BABY INTER - La ripresa inizia con Boateng che torna rossonero a San Siro (dentro per Luiz Adriano) e con i nerazzurri che passano al 4-2-3-1. Ranocchia sveglia il secondo tempo regalando palla a Boateng che mette

21 ottobre 2015. Trofeo Luigi Berlusconi. Internazionale-Milan 1-0. "Honda contrastato a centrocampo" (da www.acmilan.com)

Honda davanti a Carrizo. Il suo sinistro è deviato dal portiere sull'esterno della rete. Altri dieci cambi a cavallo dell'ora di gioco e un sinistro di Dodò respinto da Donnarumma raccontano un derby ormai in mano ai giovani. Soprattutto interisti visto che ce ne sono 10 più Carrizo che su Honda al 21' compie un intervento strepitoso (poi pulisce l'area Gyamfi). Il Milan alza il baricentro e con Boateng sfiora il pareggio (ancora Carrizo, corner). Finale tutto milanista con Ely che impegna Berni (subentrato a Carrizo) prima di testa e poi in sforbiciata. Ma finisce così, con l'Inter che si prende il "Berlusconi" 1-0 e col Milan (fischiato) che rimane nel suo pentolone asettico." (Matteo Brega – www.gazzetta.it)

Trofeo San Nicola. La locandina della manifestazione

2015: TROFEO SAN NICOLA

(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Bari *(San Nicola)*, 24 novembre 2015
MILAN-BARI 1-0
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Calabria, Rodrigo Ely, Simic, Felicioli; Locatelli, José Mauri, Nocerino; Suso; Oduamadi, Cutrone. All.: Mihajlovic.
Bari: Gori, Salviato, Di Cesare, Tonucci, Gemiti, Romizi, Donati, Di Noia, K. Boateng, Petropulos, Puscas. All.: Nicola.
Arbitro: Di Bello di Brindisi.
Rete: 13' Tonucci (per M) su autorete.
Note: spettatori 20.000 circa. Ammoniti: Locatelli e Rodrigo Ely. Recuperi 0' e 1'.
▸ *Milan-Bari 1-0*
"Il Milan vince, senza tanta fatica, la prima mini sfida (45') del Trofeo San Nicola. Non c'è l'attesa cornice di pubblico: circa 15.000 spettatori. Milan e Bari si presentano imbottite di rincalzi e baby. La squadra di Mihajlovic (4-3-3) è subito insidiosa con una botta dal limite di Locatelli: blocca Gori (cresciuto nel vivaio rossonero).
Il Milan ha il dominio del gioco e passa al primo affondo: Calabria schizza sulla destra e mette al centro, dove Tonucci anticipa Cutrone ed insacca nella sua porta. Il ritmo è compassato, il Bari fatica a reagire: solo un colpo di testa fuori misura di Puscas (24'). Poi ci prova Boateng (deviazione in angolo di Ely). Mauri e Locatelli orchestrano diligentemente la manovra, ma il Milan non affonda. D'improvviso si infiamma il Bari: al 37' lancio di Donati per Puscas, che chiude a lato da buona posizione. Un minuto dopo Boateng (il più vivace del Bari) sfiora la traversa con un tiro dal limite. Al 42' il Milan va vicino al bis: Cutrone ruba palla a Di Cesare, si presenta tutto solo in area ma si lascia ipnotizzare da Gori." (www.gazzetta.it)

Bari *(San Nicola)*, 24 novembre 2015
MILAN-INTERNAZIONALE 1-0
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati; Calabria (40' Turano), Zapata (45' De Santis), Mexes, De Sciglio; Poli, Locatelli (40' Gamarra), Nocerino (40' Crociata); Suso (40' Agnero); Boateng, Hamadi. All.: Mihajlovic.
Internazionale *(4-4-2):* Carrizo (31' Berni); D'Ambrosio (26' Bakayoko), Ranocchia (40' Popa), Juan Jesus (40' Della Giovanna), Gyamfi (40' Gravillon); Guarin (37' Zonta), Gnoukouri (40' Antonini), Brozovic (26' Tommasone), Dodò (37' Dimarco); Palacio (37' Correia), Manaj (40' Delgado). All.: Mancini.
Arbitro: Celi di Bari.
Rete: 15' Poli.
Note: spettatori 20.000 circa. Recuperi 0' e 2'.
▸ *Milan-Internazionale 1-0*
"Adesso conduce 3-2 il Milan nel bilancio stagionale dei derby. Poco male per Mancini, poca gioia comunque per Mihajlovic. Decide il gol di Poli che consente ai rossoneri di prendersi anche il Trofeo San Nicola a Bari. Quinto derby stagionale tra Inter e Milan, questa volta si gioca al San Nicola di Bari. Mancini sceglie il 3-5-2 confermando la stessa formazione che ha battuto il Bari. Mihajlovic invece cambia mezza squadra ribadendo comunque il 4-3-3: out Honda, indolenzito alla coscia sinistra a causa di una botta presa contro la Juve (si è allenato, ma i rossoneri hanno preferito non rischiarlo).
Partono bene i nerazzurri: dopo 25' Gyamfi porge a Manaj un pallone da accarezzare in rete, ma l'albanese non ci arriva. La risposta rossonera arriva al 7' con un destro di Suso respinto da Carrizo; e questa volta sbaglia Nocerino che sulla ribattuta manda alto. La partita vibra, nonostante la serata amichevole. All'8' Dodò illumina il corridoio per Guarin che spara su Abbiati. Un colpo a testa e quello successivo è vincente. Azione rossonera sulla sinistra, De Sciglio per Nocerino che pesca Poli al centro dove funzionano male le diagonali difensive e il centrocampista può segnare. A venti minuti dalla fine Mancini ritocca la squadra inserendo Tommasone e Bakayoko per Brozovic e D'Ambrosio passando al 4-4-2 con i nuovi entrati a fare gli esterni di centrocampo. La gara scende di interesse tra cambi nerazzurri e rossoneri (non Honda che rimane in panchina fino al termine, così come Donnarumma).
Finisce con il successo del Milan. Appuntamento al campionato. Dove sarà tutta un'altra storia." (www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Milan p. 6; Internazionale p. 3; Bari p. 0.

La seconda maglia della stagione 2015-16 (da sinistra: Stefano Poli, Riccardo Montolivo, Mattia De Sciglio e Keisuke Honda)

Amichevoli

Solbiate Arno *(stadio Chinetti)*, 10 luglio 2015
Milan-Alcione 5-1 (3-1)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (30' Donnarumma, 57' Agazzi); Abate (46' Alex), Zaccardo, Albertazzi, Calabria; Poli (46' José Mauri), De Jong (46' Mastalli), Pessina (46' Nocerino); Locatelli (46' Suso); Cerci (46' Cutrone), Mastour (46' Niang). All.: Mihajlovic.
Alcione *(4-1-4-1):* Vavassori (46' Calderara); Pastori, Coz-

zi (58' Dorati), A. Donati, Cristiani; L. Rossi (46' Caccianiga); Fabrizio (46' Garazzini), Albertini (58' Masoero), R. Rossi (58' Bianchi), Pellegatta; Gennarelli (58' Ricci). All.: Pizzi.
Arbitro: Bertelli.
Reti: 5' Gennarelli, 20' De Jong su rigore, 29' Poli, 44' Cerci, 51' e 61' Niang.
Note: campo in perfette condizioni. Spettatori oltre mille. Ammonito Ricci. Angoli 7-0 per il Milan.
▸ *Mihajlovic, buona la prima*
"Buona la prima per Sinisa Mihajlovic. I rossoneri, dopo un inizio difficile (vantaggio di Gennarelli), riacciuffano il match grazie alle reti di De Jong, Poli e Cerci. Girandola di cambi nella ripresa. Niang realizza una doppietta, mentre Suso e il neo acquisto José Mauri si mettono in mostra, giocando con personalità. Bene anche i giovani Calabria e Locatelli. Positiva anche la prestazione di Nocerino, che colpisce due volte la traversa. Mihajlovic, dunque, può ritenersi soddisfatto: bisogna registrare qualcosa in difesa, ma l'attegiamento è quello giusto." (www.acmilan.com)

10 luglio 2015. Milan-Alcione 5-1. Una fase di gioco a centrocampo (da "La Prealpina")

10 luglio 2015. Milan-Alcione. Il calcio di rigore realizzato da Nigel De Jong al 20' del primo tempo (da "DataSportDS")

Solbiate Arno *(stadio Chinetti)*, 14 luglio 2015
MILAN-LEGNANO 5-1 (3-1)
Milan *(4-3-1-2):* Diego Lopez (33' Abbiati, 61' Donnarumma); Abate (57' Calabria), Alex, Rodrigo Ely, Albertazzi (46' De Sciglio); Poli (46' Nocerino), José Mauri (46' De Jong), Bonaventura (46' Bertolacci); Suso (46' Honda); Niang (46' Verdi), Mastour (46' Cerci). All.: Mihajlovic.
Legnano *(4-3-3):* Houehou (46' Soriente); Ortolani (46' Cusaro, 82' A. Rossi), Mele, Salvigni (46' D. Rossi), Castroforio (46' Pizzi); Hazah (46' Dall'Omo), Rovrena (46' Comani), Provasio; Valtulina (46' Cerri), Anelli (46' Blandini), Laraia (46' Busi). All.: Di Gioia.
Reti: 10' Anelli, 39' Poli, 41' Alex, 42' Mastour, 64' Honda, 72' Verdi.
Arbitro: Calvi di Bergamo.
▸ *Milan-Legnano 5-1*
"Buon test per il Milan, che batte il Legnano 5-1. I rossoneri vanno sotto dopo dieci minuti di gioco, ma ribaltano il risultato sul finire del primo tempo: a cavallo tra il 39esimo e il 42esimo segnano Poli, Alex e Mastour. Positiva la prestazione di Niang, che stavolta non trova il gol, ma mette più volte in crisi la retroguardia del Legnano. Girandola di cambi nella ripresa, con Honda e Verdi ad arrotondare il risultato. Da segnalare anche un palo colpito dai Cerci e un infortunio rimediato da Abate, costretto ad abbandonare il campo dopo pochi minuti." (www.acmilan.com)

Milan, la partenza è choc Poi si ride con Suso-Niang
● Va sotto con il Legnano e impiega 39 minuti a trovare il pari. Poi dilaga
Prima della gara il tecnico tiene a rapporto tutto il personale di Milanello
(La Gazzetta dello Sport)

14 luglio 2015. Milan-Legnano 5-1. Il gol di Poli al 39' del primo tempo (da "Quotidiano.net")

14 luglio 2015. Milan-Legnano. Suso in azione (da "Quotidiano.net")

Lione (Francia), 18 luglio 2015
OLYMPIQUE LIONE-MILAN 2-1 (1-0)
Milan *(4-3-1-2):* Diego Lopez (71' Donnarumma); De Sciglio (60' Zaccardo), Alex (46' Mexes), Rodrigo Ely (60' Paletta), Calabria (46' Antonelli), Nocerino (46' Poli), De Jong (71' Montolivo), Bertolacci (60' José Mauri), Bonaventura (60' Honda), Suso (46' Cerci), Niang (71' Matri). All.: Mihajlovic.
Olympique Lione *(4-3-1-2):* Lopes; Jallet (76' Zeffane), Rose (60' Grenier), Umtiti (60' Koné), Bedimo (76' Labidi); Gonalons (88' Kalulu), Tolisso, Ferri (60' Malbranque); Fekir (60' Mvuemba); Beauvue (26' Benzia), Njie (46' Lacazette). All.: H. Fournier.
Arbitro: Varela (Francia).
Reti: 24' Fekir, 75' Poli, 80' Lacazette.
Note: spettatori 25mila circa.
▸ *Lione-Milan 2-1: prima sconfitta per Mihajlovic*
"Finisce male il primo vero test precampionato del Milan di Mihajlovic. Niente di grave, per carità. La condizione dei rossoneri, del resto, è ancora molto provvisoria e per acquisire certi automatismi servono

tempo e gambe.
La vittoria del Lione a questo punto della stagione non fa male. Anzi. Probabilmente servirà a raffreddare un po' l'entusiasmo e a riportare tutti con i piedi per terra. Esattamente come vuole Sinisa. Per correre, si sa, occorre prima imparare a camminare. E questo Milan va ancora avanti a piccoli passi incerti. Soprattutto in fase difensiva e in mezzo al campo. Il reparto arretrato è senza un leader ed è evidente. A centrocampo invece manca ancora il giusto equilibrio tra la fase di contenimento e quella di spinta. Ma uomini e voglia di lottare ci sono. Quanto all'attacco, Niang a parte (che prova a fare reparto da solo), meglio rimandare qualsiasi considerazione a quando toccherà ai nuovi acquisti.
A Lione Mihajlovic parte con Bonaventura trequartista e il tandem Suso-Niang. I rossoneri manovrano bene e impostano da dietro, affrontando senza timori il pressing del Lione. Squadre a specchio e poche emozioni nei primi dieci minuti, con Fekir che prova a rompere gli equilibri con il suo sinistro velenoso. Il primo brivido arriva al 14' ed è targato Lione. I rossoneri tengono alta la linea difensiva, ma i meccanismi dietro non sono ancora rodati e il Milan rischia grosso su un'uscita sbagliata di Diego Lopez. Un campanello d'allarme che Niang e Suso provano a zittire, ma che squilla ancora più forte al 25', quando Fekir beffa Diego Lopez su punizione e porta in vantaggio i padroni di casa. Ancora una volta sotto, i rossoneri vanno in bambola. Soffre soprattutto il centrocampo di Mihajlovic, che non fa filtro, subisce i cambi di gioco e non si propone. Bonaventura e Bertolacci hanno le gambe pesanti e il possesso palla del Milan è spesso lento e prevedibile. Il Lione ha un altro passo e si vede. I francesi manovrano con fluidità, per il Milan invece squadra spaccata in due. Le buone notizie arrivano solo da Calabria, bravo a coprire la corsia destra e a riproporsi, e da Niang, che prova a buttarsi su ogni palla buona facendo valere il fisico.
Nella ripresa subito girandola di cambi per Sinisa, che getta anche Cerci nella mischia per dare più peso all'attacco. Fournier risponde inserendo a sorpresa Lacazette, idolo di casa con le valigie in mano. Si scalda il match, anche con qualche colpo di troppo, ma il tema tattico della partita non cambia. Da una parte il Lione macina gioco senza difficoltà, sfruttando soprattutto l'ampiezza del campo. Dall'altra il Milan fatica invece a verticalizzare, ma si presenta più spesso dalle parti di Lopes spingendo sulla fascia destra. Con le formazioni rivoluzionate, la gara resta sempre sugli stessi binari. I rossoneri soffrono sulla corsia sinistra e il Lione al 70' sfiora il raddoppio con Jallet. Poi si accende Poli, che al 75' firma il gol del pareggio con un missile dal limite dopo una bella azione di Cerci. Ma è solo un fuoco di paglia. Al 78' infatti Lacazette si infila tra Mexes e Paletta, fa esplodere lo Stade de Gerland e castiga la squadra di Sinisa regalando forse al suo pubblico l'ultima perla prima di accasarsi al Psg. Per Sinisa è il primo ko in rossonero. Ma il tempo è dalla sua parte." (SportMediaset)

18 luglio 2015. Olympique Lione-Milan 2-1. De Sciglio in azione (da "Quotidiano.net")

Mantova *(Martelli)*, 3 settembre 2015
MILAN-MANTOVA 3-2 (2-2)
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Donnarumma); Abate, Alex, Mondonico, Zucchetti; Poli, Montolivo, Nocerino (46' Luiz Adriano); Bonaventura; Cerci (63' Suso), Balotelli. All.: Mihajlovic.
Mantova *(4-3-1-2):* Pane (31' Bonato, 61' Albertoni); Trainotti (46' Gonzi), Carini (46' Longo), Gavazzi (46' Lombardo), Scalise (46' Foglio); Dalla Bona (46' Di Santantonio), Raggio Garibaldi (46' Puccio), Sereni; Caridi (46' Zammarini); Ungaro (46' Beretta), Ruopolo (46' Anastasi). All.: Maspero.
Arbitro: Tardino di Milano.
Reti: 3' Balotelli, 17' Ungaro, 27' Trainotti, 37' Poli, 63' Luiz Adriano su rigore.
Note: spettatori 10.000 circa.
▸ *Milan-Mantova 3-2.*
"A segno Balotelli, Poli e Luiz Adriano. Ma che difesa...
I rossoneri vincono 2-3 in amichevole al «Martelli», ma nel primo tempo faticano parecchio, finendo anche in svantaggio 2-1. Ottimo, però, l'impatto di Balotelli al suo debutto-bis: per lui un gol, un assist e un rigore procurato.

3 settembre 2015. Milan-Mantova 3-2. "Balotelli, autore del primo gol del Milan al 3', viene festeggiato dai compagni." (da www.acmilan.com)

Tre minuti, solo tre minuti per fidarti di me... Mario Balotelli prende in prestito uno dei ritornelli più famosi dei Negramaro per indossare nuovamente, da protagonista, la maglia del Milan e cominciare a far parlare di sé soprattutto per quello che è capace di fare in campo. Un gol e un assist nel 3-2 in amichevole contro il Mantova, cui, però, fanno da contraltare le ormai consuete distrazioni della difesa. Poco cambia che in campo ci siano Romagnoli, Ely e Zapata (come in campionato) o Alex e il giovane Mondonico: per i rossoneri, al centro, sono sempre dolori e, in verticale, gli avversari vanno a nozze.
Balo fa, la difesa distrugge - Davanti ai quasi 10.000 spettatori del «Martelli», Mihajlovic si presenta con due esperimenti: Balotelli al fianco di Cerci in avanti e Montolivo ad impostare il gioco davanti alla difesa. La partenza dell'ex attaccante del Liverpool sembra scritta da uno sceneggiatore amante delle commedie romantiche americane: al primo pallone toccato, Balo fa partire un destro a giro da 20 metri, che si infila alle spalle del portiere del Mantova. Gli bastano neanche 120 secondi, insomma, per riprendersi una, seppur minima, parte della fiducia dei tifosi rossoneri.
La squadra di casa, però, non ci sta e, appena alza un po' il ritmo, trova praterie nella metà campo della squadra di Mihajlovic. Raggio Garibaldi fa le prove generali all'8', ma viene fermato per fuorigioco. Lo stesso non succede al 17', quando Scalise se ne va sulla destra e

La "rosa" del Milan 2015-16 con il nuovo allenatore Sinisa Mihajlovic e l'intero staff tecnico

serve Ungaro a centro area: la difesa rossonera è immobile e il centrocampista può controllare due volte il pallone, prima di battere Abbiati dall'interno dell'area piccola.
Il Milan non si scuote e il Mantova, dieci minuti più tardi, può addirittura andare in vantaggio: su un cross lungo da sinistra, Caridi fa la sponda per Trainotti, che, prima, impegna Abbiati in una risposta miracolosa e, poi, sulla respinta, ribadisce in rete di testa.
La faccia di Mihajlovic, sconsolata, dice tutto. Ad evitare l'onta dell'1-2 all'intervallo, però, ci pensa ancora SuperMario: stacco imperioso al centro dell'area su un angolo battuto da sinistra e assist per Poli, che batte in tapin, sul secondo palo, Bonato.
Sempre Balo - «Voglio vincere questa partita perché non mi piace perdere», dice Balotelli all'intervallo e lo spirito del Milan nella ripresa è sicuramente migliore.
I cambi di Mihajlovic (Donnarummaper Abbiati e Luiz Adriano per Nocerino), tra l'altro, danno vita ad un ulteriore esperimento: Balotelli tre-quartista, alle spalle del duo formato da Cerci e dal brasiliano. Qualche metro più indietro rispetto al solito, Balo calamita tutti i palloni lunghi di testa e cerca sempre, seppur con poca precisione, i compagni in verticale: è un meccanismo sul quale, alla lunga, si può lavorare. Ed è sempre lui, tra l'altro, ad essere decisivo: Di Santantonio lo atterra

3 settembre 2015. Milan-Mantova. Bonaventura in azione (da www.acmilan.com)

3 settembre 2015. Milan-Mantova. Il calcio di rigore realizzato da Luiz Adriano al 18' del secondo tempo (da SportMediaset)

qualche metro dentro l'area e Luiz Adriano trasforma il rigore finale. Siamo al 62', ma, praticamente, la gara finisce qui: i ritmi si abbassano e il Milan controlla senza più rischiare nulla." (www.gazzetta.it)

Monza *(Brianteo)*, 8 ottobre 2015
MILAN-MONZA 3-0 (3-0)
Monza *(4-3-3):* Petrachi (46' Targia); Medhoun (46' Molnar), Perini (64' Ientile), Sokoli, Varola (46' Cochis); Roveda (64' Crespo), Tripsa (46' Lombardi), Comentale (64' Monguzzi); Scavetta (46' Spampatti), Fumana (46' D'Errico), Vettraino - All.: Delpiano.
Milan *(4-3-1-2):* Abbiati (46' Donnarumma); Poli, Mexes (46' De Santis), Alex, Zucchetti; José Mauri, De Jong, Nocerino (46' Boateng); Suso; Cerci, Luiz Adriano - All.: Mihajlovic.
Arbitro: Pedretti di Lovere.
Reti: 23' Luiz Adriano, 28' Nocerino, 41' Cerci.
Note: spettatori 800 circa.
▸ *Milan, Boateng osservato speciale*
"Nell'amichevole del Brianteo si rivede il ghanese in rossonero: Mihajlovic lo prova nella ripresa. I gol tutti nel primo tempo: sblocca Luiz Adriano, raddoppia Nocerino, tris di Cerci.
Novità dovevano essere, e novità sono state. Il tre a ze-

8 ottobre 2015. Milan-Monza 3-0. Luiz Adriano al tiro (foto Fabrizio Radaelli da "Il Cittadino")

8 ottobre 2015. Milan-Monza. Poli in azione (foto Fabrizio Radaelli da "Il Cittadino")

ro finale (reti di Luiz Adriano, Nocerino e Cerci) conta poco. Ciò che conta è che il Milan di scena a Monza ha cambiato pelle nel secondo tempo, quando è entrato in scena Boateng, fresco di nulla osta dello Schalke, e Mihajlovic ha ordinato il 4-4-2, dopo un primo tempo giocato come al solito col trequartista (in questo caso Suso). Il tecnico rossonero, nonostante le tantissime assenze (dodici nazionali e quattro infortunati), ha giustamente voluto iniziare a provare il nuovo modulo, in modo da portarsi avanti per il campionato. Non sappiamo se a Torino, sabato della prossima settimana, il Milan avrà già davvero mutato pelle, ma di certo questa è stata la prima prova che porterà il 4-4-2 a essere l'altro sistema di riferimento. Per il momento, è chiaro, il giudizio resta in sospeso, viste le numerose categorie di differenza con i brianzoli e visto che il Milan era composto in massima parte da seconde linee.
Esperimenti - Il ritmo di base è stato blando, con qualche accelerazione qua e là che comunque ha prodotto qualche spunto interessante. Poli, nonostante l'adattamento a un ruolo non suo, si è calato molto bene nella parte, mentre ci si sarebbe aspettato di più da José Mauri e Suso, due che fin qui non hanno mai avuto spazio e che sono apparsi abbastanza imprecisi in fase di impostazione (soprattutto lo spagnolo). Buona anche la prova di Nocerino e Cerci, autore di un bellissimo gol con un sinistro a giro perfetto (la sua ultima rete risaliva al 10 luglio). Nel primo tempo si è rivisto anche Mexes, che in gare ufficiali fin qui non ha ancora giocato un minuto fra infortuni e scelte tecniche. Ovviamente poco lavoro per il francese, nonostante la difesa rossonera si sia dimostrata anche stavolta tutt'altro che sicura (un paio di affondi del Monza hanno mandato tutti in affanno e creato lo scompiglio). Il 4-4-2 della ripresa si è composto così: Cerci ala destra, Suso a sinistra, De Jong e José Mauri centrali, con Boateng in appoggio a Luiz Adriano. Prince ha tentato qualche giocata, si è mangiato un gol, ne ha sfiorato uno spettacolare di tacco, è entrato in diverse azioni, ma la forma ovviamente è quella che è. L'importante, eventualmente, sarà farsi trovare davvero pronto a fine anno, quando sarà presa una decisione sul suo destino. " (www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 24 marzo 2016
MILAN-VARESE 4-0 (2-0)
Milan (*4-3-1-2):* Abbiati (31' Diego Lopez); Abate (31' Piacentini), De Santis, Mexes (31' Iudica), De Sciglio; Boateng, Poli, José Mauri (31' Hamadi); Menez; Balotelli, Luiz Adriano (31' Bianchimano). All.: Mihajlovic.
Varese: Bordin (Serughetti, Montanari, Scapolo), Luoni (31' La Marca), Gheller (31' Fiori), Viscomi (31' Simonetto), Azzolin (31' Luoni), Becchio (31' Piccinotti), Gazo (31' Capelloni), Balconi (31' Zazzi), Cavalcante (31' Lercara), Piraccini, Giovio (31' Marazzo). All. Melosi.
Reti: 17' Balotelli, 27' Luiz Adriano, 52' Balotelli, 68' Menez.
Note: giocati due tempi di 30 minuti.
▸ *Milan-Varese 4-0*

24 marzo 2016. Milan-Varese 4-0. Le due squadre posano per una foto ricordo (foto da "VareseSport")

"Giornata speciale per il Varese Calcio che, dopo la domenica di festa, oggi ha celebrato la promozione in Serie D in quel di Milanello dove è stato ospite dei rossoneri per una partitella durata due tempi da 30 minuti. Luoni e compagni hanno affrontato un Milan ridotto all'osso viste le convocazioni in Nazionale, ma non privo di grandi nomi. Tra gli altri, i biancorossi se la sono dovuta vedere con Abbiati, Mexes, Menez e Luiz Adriano. Il Milan ha vinto 4-0, ma a far festa sono stati i biancorossi.
Prima del fischio d'inizio c'è stato anche lo speciale saluto dell'ex Simic che ha riabbracciato l'ex compagno Luoni e i reduci del vecchio Varese Calcio: il dirigente accompagnatore Pietro Frontini e il responsabile della comunicazione Michele Marocco e il magazziniere Aldo Cunati, omaggiati con una maglia. Da sottolineare anche la stretta di mano tra i due mister, Mihajlovic e Melosi, con il primo che ha omaggiato il figlio del mister di Melosi, tifosissimo del Milan, con la maglia di Boateng.
La partita – Il Varese si fa valere e inizia all'attacco: ci prova subito Piraccini con un conclusione che termina alta; poco dopo arriva il tiro di Giovio bloccato da Abbiati. Il Milan ci prova su calcio da fermo al 5': destro a giro di Balotelli che si infrange sul palo alla destra di Bordin. L'attaccante rossonero sblocca la partita al 17' con un tiro dal limite dell'area. Al 22' il Varese si spinge in avanti e dopo una bella azione Luoni, Piraccini è Gheller a concludere dalla distanza con la palla che finisce alta sopra la traversa. Bordin in evidenza un minuto più tardi che devia in angolo una conclusione di Luis Adriano. al 28' il Milan raddoppia proprio con Luiz Adriano che è bravo a sfruttare un assist di Abate e ad insaccare alle spalle di Bordin.
Nella ripresa mister Melosi cambia tutti gli uomini ad eccezione di Piraccini; Balotelli trova il suo secondo gol all'8' ancora una volta con una conclusione dal limite su assist di Boateng. Al 23' mette la firma sulla partita anche Menez che, servito largo sulla sinistra, incrocia largo sul secondo palo." ("VareseSport")

24 marzo 2016. Milan-Varese. De Sciglio contrasta un avversario (da www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 18 agosto 2015
Milan A-Milan Primavera 4-0
Milan A: De Sciglio, Zaccardo, Alex, Cerci, José Mauri *(gli altri mancano)*.
Reti: Alex, José Mauri, Zaccardo, Cerci.
▸ *Milanello, partitella con la Primavera*
"La partitella a ranghi misti con la Primavera, disputata a Milanello, è terminata 4-0 per la squadra bianca, gran gol di Alex al volo, poi José Mauri, Zaccardo e Cerci." (www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 3 novembre 2015
Milan A-Milan Primavera 10-0
Milan A: Rodrigo Ely, De Jong, Zapata, Mexes, Jose Mari, Niang, Luiz Adriano *(gli altri mancano)*.
Reti: Luiz Adriano 3, Niang 2, Zapata, Jose Mari, Mexes, De Jong su rigore, Rodrigo Ely.
▸ *Ritorno al lavoro per i ragazzi di mister Mihajlovic*
"Al Centro Sportivo di Milanello per iniziare a preparare al meglio al gara contro i bergamaschi di mister Reja di sabato sera alle 20.45 a San Siro.
All'inizio riscaldamento a secco con corsa ed esercizi per gli arti inferiori. Dopo la parte di lavoro atletico, esercitazioni tecniche con le porticine su passaggi e sponde. Al termine di questa fase, partitella 11 vs 11 sul campo ribassato con la Primavera terminata con il risultato di 10-0. I gol sono stati siglati da Mbaye Niang, autore di due gol, da Luiz Adriano che ha segnato tre gol. Un gol invece per Zapata, Jose Mauri, Philippe Mexes, De Jong su rigore e Rodrigo Ely.
Presente durante la partitella con i giovani rossoneri, anche il responsabile del settore giovanile rossonero Filippo Galli." (www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 31 dicembre 2015
Milan nero-Milan arancio 3-1 (1-1)
Milan nero: Poli, Bonaventura, Cutrone *(gli altri mancano)*.
Milan arancio: De Jong *(unico giocatore citato)*.
Reti: Poli (n), De Jong (a), Cutrone (n), Bonaventura (n).
▸ *Partitella in famiglia*
"Ultimo allenamento del 2015 per i rossoneri oggi a Milanello. A chiudere l'anno una seduta dedicata interamente ad una partitella in famiglia neri contro arancio. La squadra è uscita sul campo intorno alle 11.15 per svolgere un po' di riscaldamento. Alle 11.30 il fischio d'inizio della partitella, 11 contro 11 con i portieri.
Il primo tempo si è concluso 1-1, gol di Poli per i neri, pareggio di De Jong su calcio di rigore.
Nel secondo tempo le reti di Cutrone e Bonaventura hanno regalato la vittoria ai neri, 3-1 il risultato finale. Per quanto riguarda i singoli: i 6 giocatori rientrati ieri, Bacca, Zapata, Rodrigo Ely, Luiz Adriano, José Mauri e Honda hanno svolto lavoro atletico come da programma." (www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 19 gennaio 2016
Milan A-Milan Primavera 4-2 (3-1)
Milan A: Abbiati (Livieri); Poli, De Santis, Iudica, Calabria; Boateng, José Mauri, De Jong, Nocerino; Oduamadi, Balotelli.
Milan Primavera: Livieri (Plizzari); Piacentini, Malberti, Spinelli, Zucchetti; Hadzismanovic, Gamarra, Careccia; Hamadi, Bianchimano, Agnero. All.: Brocchi.
Reti: Balotelli 2, Oduamadi 2, Hadziosmanovic *(P)*, Agnero *(P)*.
▸ *4-2 contro la Primavera: doppiette per Balotelli e Oduamadi*
"Sono tre i portieri ruotati oggi da Sinisa Mihajlovic e Cristian Brocchi nella partitella di Milanello fra Prima Squadra e squadra Primavera: Abbiati, Livieri e Plizzari. Il test amichevole di inizio settimana è terminato 4-2 per la Prima squadra, con traversa finale colpita da José Mauri." (www.acmilan.com)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 23 febbraio 2016
Milan A-Milan Primavera 4-1
Milan A: Poli, Menez, Boateng, Balotelli *(gli altri mancano)*.
Reti: Poli, Boateng, Menez, Balotelli, ?
▸ *Partitella in famiglia, 4-1 per la prima squadra*
"Nella partitella che si è svolta oggi a Milanello e che ha visto protagonisti la Primavera contro i giocatori della prima squadra che non hanno giocato ieri sera al San Paolo hanno avuto la meglio questi ultimi. Il risultato finale di 4-1 è stato firmato dalle reti di Poli, Boateng, Menez e Balotelli." (www.acmilan.com)

STAGIONE 2016-2017

A sinistra: la nuova maglia 2016-17. «La maglia 2016-17 di Adidas torna ad avere lo stemma del club in alto a sinistra sul cuore: nelle ultime due stagioni il kit home aveva lo scudetto bianco con la croce rossa di San Giorgio, stemma della città di Milano. Una divisa in linea con la tradizione.» (da www.acmilan.com) A destra: Vincenzo Montella, nuovo allenatore del Milan (foto Buzzi – La Gazzetta dello Sport)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carbonolo di Carnago (VA)
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: carica vacante, poi Yonghong Li (dal 14 aprile 2017)
Presidente onorario: Silvio Berlusconi (fino al 13 aprile 2017)
Vice-presidenti: Paolo Berlusconi (fino al 13 aprile 2017), Adriano Galliani (fino al 13 aprile 2017)
Amministratore Delegato per l'attività tecnico-sportiva: Adriano Galliani (fino al 13 aprile 2017), poi Marco Fassone (dal 14 aprile 2017)
Amministratore Delegato per le funzioni/direzioni aziendali non relative all'attività tecnico-sportiva: Barbara Berlusconi (fino al 13 aprile 2017)
Consiglieri: Leonardo Brivio, Pasquale Cannatelli, Leandro Cantamessa, Alfonso Cefaliello, Giancarlo Foscale, Antonio Marchesi (tutti fino al 13 aprile 2017), poi Lu Bo, Roberto Cappelli, David Han Li, Marco Patuano, Xu Renshuo, Paolo Scaroni (dal 14 aprile 2017)
Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitrò
- COLLEGIO SINDACALE
Presidente: Francesco Vittadini
Sindaci effettivi: Achille Frattini, Francesco Antonio Giampaolo
Sindaci supplenti: Claudio Diamante, Giancarlo Povoleri
- ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO
Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani
Società di revisione: Reconta Ernst&Young
- AREA DIREZIONE SPORTIVA
Direttore sportivo: Rocco Maiorino (fino al 13 aprile 2017), poi Massimiliano Mirabelli (dal 14 aprile 2017)
Responsabile tecnico settore giovanile: Filippo Galli
Responsabile tecnico attività di base e scouting: Mauro Bianchessi
Responsab. comunicazione sportiva: Giuseppe Sapienza
Team manager: Vittorio Mentana
Responsab. Milan Lab – area sport.: Daniele Tognaccini
- STAFF TECNICO
Allenatore: Vincenzo Montella
Allenatore in seconda: Daniele Russo
Collaboratori tecnici: Nicola Caccia, Giuseppe Irrera, Riccardo Manno *(video analista)*, Simone Montanaro *(video analista)*
Allenatore dei portieri: Alfredo Magni
Responsabile sanitario: Stefano Mazzoni
Medico sociale: Marco Freschi
Preparatore atletico: Emanuele Marra
- SQUADRA
Capitano: Riccardo Montolivo
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 7 luglio a Milanello (fino al 21 luglio)
Palmares: Audi Football Summit
Supercoppa Italiana

Coppe minori

2016: AUDI FOOTBALL SUMMIT e IV INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP
Chicago (USA), 27 luglio 2016
MILAN-BAYERN MONACO 3-3 (1-2)
(8-6 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-3):* Donnarumma, Abate (46' Kucka), Paletta, Romagnoli, Antonelli (62' Ely), Poli (80' Vergara), Montolivo (80' El Hilali), Bertolacci (62' Zanellato), Suso (62' Honda), Niang (62' Matri), Bonaventura. All.: Montella.
Bayern Monaco *(4-3-3):* Ulreich, Rafinha, Martinez (79' Pantovic), Badstuber (76' Feldhahn), Bernat, Lahm, Xabi Alonso (60' Öztürk), Thiago (60' Benko), Green (79' Lappe), Ribery, Alaba. All.: Ancelotti.
Arbitro: M. Geiger (USA).
Reti: 23' Niang, 29' Ribery, 38' Alaba, 49' Bertolacci, 61' Kucka, 90' Ribery su rigore.
Sequenza rigori: Honda-gol, Lahm-gol, Matri-gol, Alaba-gol, Kucka-gol, Bernat-gol, Romagnoli-gol, Rafinha-parato, Bonaventura-gol.
Note: spettatori 45.000 circa. Ammoniti Xabi Alonso, Feldhalm, Rafinha e Bernat. Angoli 4-4. Recuperi 1' e 3'.
▸ *Milan, Bayern battuto ai rigori*
"Il bello è che il Milan ha alzato pure una coppa, dal momento che la sfida col Bayern era un «Audi Football Summit» con un trofeo in palio. Sì, finisce proprio così, con Montolivo che solleva metallo pregiato, perché anche se siamo solo a luglio non c'è aggettivo migliore per definire un successo sui campioni di Germania.
Il tutto davanti agli occhi di Ancelotti, che dopo il k.o.

27 luglio 2016. Il Milan prima della gara con il Bayern. Da sinistra, in piedi: Niang, Paletta, Romagnoli, Antonelli, Donnarumma; in basso: Montolivo, Poli, Bonaventura, Suso, Abate, Bertolacci (da Magliarossonera.it)

col Real di dicembre del 2014, deve nuovamente soccombere di fronte al suo passato. I marziani questa volta sono rimasti bloccati sulla terra, e pazienza se tra infortunati (Boateng, Robben) e reduci dall'Europeo rimasti in Baviera (ad esempio Neuer a Müller, passando per Lewandowski e Hummels), erano senza molte delle stelle, mentre il Milan era quasi quello reale.
Pazienza anche se il successo è arrivato ai rigori, che nulla tolgono al valore della serata. L'enorme differenza di potenziale e di qualità non può valere solo quando si deve giustificare una sconfitta, ma va fatta diventare un valore aggiunto quando le cose vanno bene. Piegare i mostri sacri della tattica al debutto in questa International Champions Cup è lo spot migliore per l'ennesima estate di ricostruzione. Non fosse che siamo solo alla seconda uscita stagionale - e la prima è stata un'altra vittoria, a Bordeaux -, verrebbe da spingersi in territori eccessivamente ottimistici. E per ora è meglio evitare. Ma di certo resta il succo di una partita vinta con caparbietà e soprattutto senza il minimo timore reverenziale. Proprio quell'atteggiamento a viso aperto e alla ricerca della propria filosofia che Montella aveva chiesto in vigilia.

27 luglio 2016. International Champions Cup. Milan-Bayern Monaco 3-3. In alto: il gol di Niang al 23' del primo tempo; in basso: il tiro vincente di Kucka al 16' della ripresa (da www.acmilan.com)

PRESSING ALTO — Il Milan, per atteggiamento – pressing alto fin sulle rimesse in area avversarie, marcature raddoppiate e triplicate, passaggi corti e veloci con qualche cambio di campo da applausi, avvio dell'azione a partire da Donnarumma sugli esterni, senza buttare mai via la palla – ha semplicemente cercato di fare il Bayern. E a tratti c'è riuscito. Un dato? Il primo pericolo dei bavaresi è arrivato dopo 19 minuti: prima di allora, nemmeno una conclusione. Poi ha fatto gol Niang, bravo a sfruttare l'erroraccio di Badstuber, ma dopo s'è spenta la luce e sono cresciuti i tedeschi, grazie all'inesauribile Ribery e al martellamento perenne di Lahm e Alaba.

27 luglio 2016. Il Milan con «Audi Football Summit»

Il primo tempo è finito due a uno per i rossi, ma il secondo ha visto una grande novità: il Milan ha reagito e ha ripreso sicurezza, pareggiando subito con Bertolacci e passando in vantaggio con Kucka. Guarda caso due mezzali, guarda caso quel ruolo che con Montella viene sempre esaltato. Poi è iniziata la consueta girandola di cambi (nota di merito per personalità al baby Zanellato) e, a un minuto e mezzo dal 90', la beffa: ingenuità di Vergara che stende in area Bernat, e di nuovo parità.
I rigori hanno premiato i rossoneri, cinque su cinque (compreso un sontuoso cucchiaio di Kucka), mentre Donnarumma ha disinnescato Rafinha ed è pure stato eletto man of the match. Fra i singoli: benissimo, come dicevamo, Niang, che ha lottato, si è proposto, ha svariato, ha aiutato i compagni e ha pure segnato. Un buon Suso, seppure a intermittenza, e molto bene Paletta dietro." (Marco Passotto – www.gazzetta.it)

Santa Clara (USA), 31 luglio 2016
LIVERPOOL-MILAN 2-0 (1-0)
Milan *(4-3-3):* Gabriel, Abate, Vergara, Romagnoli (46' Paletta), Antonelli (69' Calabria), Bertolacci (33' Kucka), Montolivo, Zanellato (46' Poli), Suso (69' Honda), Luiz Adriano (46' Matri), Niang (69' Bonaventura). All.: Montella.
Liverpool *(4-3-3):* Mignolet, Alexander-Arnold (46' Clyne), Lovren (75' Wisdom), Klavan (75' Randall), Milner (62' Ojo), Lallana (46' Stewart), Henderson (75' Brannagan), Wijnaldum (46' Moreno), Mané (46' Markovic), Sturridge (46' Origi), Coutinho (46' Firmino). All.: Klopp.
Arbitro: Stott (Usa).
Reti: 14' Origi, 73' Firmino.
Note: spettatori 30.758. Ammonito Lalana per gioco scoretto. Angoli 8-1 per il Liverpool. Recuperi 0' e 2'.

Milan distratto e poco cattivo Ma da salvare

● Rossoneri k.o. con il Liverpool: tenuta fisica diversa però si vede il gioco di Montella

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Brusco risveglio: rossoneri spenti*
"Gita sulla luna e ritorno, brusco, sulla Terra dopo soli tre giorni. Ora occorrerà capire quanto è stato duro l'atterraggio. Dopo due successi, contro Bordeaux e Bayern, il Milan depone le armi per la prima volta in questa estate di fronte al Liverpool. La concretezza e la personalità viste con i tedeschi mercoledì hanno lasciato il posto a un brutto spettacolo, dove i rossoneri han-

La formazione rossonera prima della gara con il Liverpool. Da sinistra, in piedi: Vergara, Niang, Zanellato, Gabriel, Romagnoli, Antonelli; in basso: Luiz Adriano, Suso, Montolivo, Abate, Bertolacci (da www.acmilan.com)

no fatto una gran fatica contro avversari molto più brillanti atleticamente e anche con le idee più chiare. Cose peraltro strettamente correlate. Il dato peggiore che fornisce questa partita riguarda i tiri nello specchio della porta: zero. Il Milan, oltre ad aver concluso poco, l'ha fatto sempre fuori. Adesso occorre soprattutto molta calma: così come era d'obbligo evitare trionfalismi eccessivi dopo il successo sul Bayern (esercizio obiettivamente molto difficile), non bisogna sprofondare nello sconforto ora, sebbene le cose da salvare in questa partita siano pochine. Gli alibi, però, ci sono e sono reali: oltre alla differenza di condizione, pesa il fatto che dopo il Bayern la squadra ha affrontato un volo di quattro ore e mezza (con un fuso orario ulteriormente allungato di altre due ore rispetto a Chicago). In pratica Montella ha avuto a disposizione la sola giornata di venerdì per preparare questa sfida.
LE NOVITÀ — Resta il fatto che il Liverpool in versione estiva (privo di Balotelli, rimasto a lavorare in Inghilterra) si conferma un brutto cliente: è finita 2-0 come due anni fa a Charlotte, con i Reds padroni del campo. Rispetto all'uscita col Bayern, il tecnico rossonero ha fatto un po' di turnover, sia per far riposare qualche giocatore, sia per valutarne altri. D'altra parte è questo il tempo degli esperimenti e delle riflessioni. La novità maggiore è stata il debutto in prima squadra di Niccolò Zanellato, mezzala classe '98 dalle potenzialità molto interessanti, uno dei quattro baby aggregati alla spedizione americana. Gli altri cambi: Gabriel per Donnarumma in porta, Vergara (che aveva sulla coscienza il rigore regalato al Bayern allo scadere) per Paletta accanto a Romagnoli, e Luiz Adriano al posto di Bonaventura, nel senso che l'ingresso del brasiliano ha avuto l'effetto di dirottare Niang sulla fascia sinistra. Il francese, in quella che sta diventando la sua estate, si è acceso solo a sprazzi, ma è stato l'unico dei rossoneri a dare l'impressione di poter far male al Liverpool. E' rientrato invece in Italia Ely, vittima di una lesione al flessore della coscia sinistra: ora in tournée restano 24 giocatori.
ORIGI E FIRMINO — I problemi maggiori del Milan sono arrivati dalla differenza di passo rispetto agli inglesi, con diversi giorni di lavoro e qualche amichevole in più nella gambe. Il Liverpool ha giocato su ritmi decisamente più alti, chiudendo agevolmente i varchi e le linee di passaggio milaniste. Klopp ha come sempre dato una grande organizzazione tattica, grazie alla quale la sua squadra è in grado di alternare il 4-3-3 al 4-2-3-1 a seconda dei momenti di gioco. Variazioni che hanno spesso mandato in difficoltà il Milan, salvato in più di un'occasione dalla bravura dell'ultimo difensore (un paio di mezzi miracoli a testa per Abate e Antonelli).
Il Liverpool in realtà nel primo tempo ha concluso in porta soltanto una volta – superlativo Gabriel su Mané da distanza ravvicinata -, ma ha esercitato una pressione quasi costante. In parole povere: ai punti avrebbero nettamente vinto gli inglesi già dopo i primi 45'. Contromosse rossonere? Il Milan ha provato a ripartire, ma l'azione si è spenta troppo spesso sulla trequarti per mancanza di sbocchi. Un po' perché Luiz Adriano è andato poco incontro al pallone, un po' perché le mezzali rossonere si sono trovate sempre ingabbiate dagli inglesi, bravi e rapidissimi nel raddoppiare, e a volte triplicare le marcature. In realtà va detto che il Milan ha provato anche questa volta a mettere in pratica le linee guida dell'allenatore, ma il divario atletico (e, in alcuni duelli, tecnico) è stato incolmabile. La pressione del Liverpool non ha mai accennato a diminuire, e nel secondo tempo il canovaccio è rimasto lo stesso, anche perché Klopp ha praticamente cambiato tutta la squadra, inserendo muscoli freschi. Il Milan è capitolato al quarto d'ora, con Origi che si è liberato di Paletta con un bello spunto e ha superato Gabriel nell'angolino. I rossoneri hanno provato a reagire, e questa è una delle note positive di serata, ma alla mezzora la partita si è chiusa col raddoppio di Firmino, che poi allo scadere si è visto stoppare il tris da una super parata di Gabriel." (Marco Pasotto - www.gazzetta.it)

Minneapolis (USA), 4 agosto 2016
CHELSEA-MILAN 3-1 (1-1)
Milan *(4-3-3):* Donnarumma, Abate (60' Montolivo), Paletta, Romagnoli (67' Vergara), Calabria (81' Vido), Poli, Kucka, Bonaventura, Suso (81' Zanellato), Luiz Adriano (67' Honda), Niang (81' Matri). All.: Montella.
Chelsea *(4-2-4):* Courtois, Aina (59' Ivanovic), Cahill, Terry, Azpilicueta, Fabregas (59' Oscar), Matic (79' Chalobah), Willian (79' Cuadrado), Traoré (52' Hazard), Diego Costa (59' Batschuayi), Moses (52' Kanté). All.: Conte.
Arbitro: Jurisevic (USA).
Reti: 24' Traoré, 38' Bonaventura, 70' Oscar su rigore, 87' Oscar.
Note: spettatori 64.000 circa. Ammonito Romagnoli. Angoli 8-4 per il Milan. Recuperi 0' e 2'.

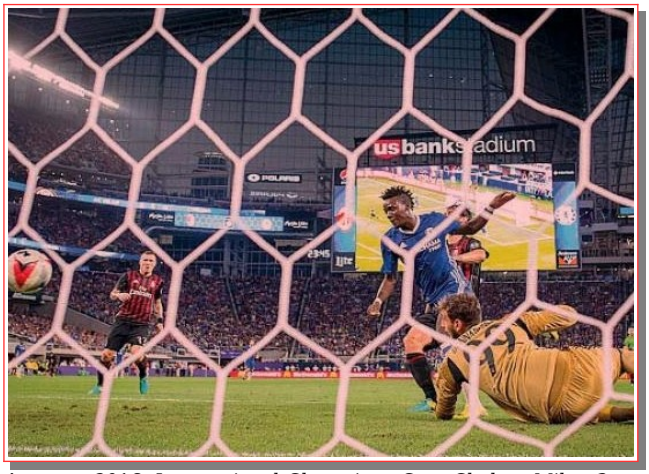
IL TEST CON IL CHELSEA
Contro Conte sconfitta ingiusta Ma il gioco c'è

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *I rossoneri divertono ma cadono*
"Vincenzo Montella dovrà farsene una ragione: il tabù Conte resta e resiste. Anche stavolta Antonio dà un dispiacere a Vincenzo (che in gare ufficiali è riuscito a batterlo, fra campo e panchina, soltanto una volta in quindici incroci), ma tutto sommato Montella la prende bene. A fine gara racconta convinto di aver visto il mi-

La formazione rossonera prima della gara con il Chelsea. Da sinistra, in piedi: Luiz Adriano, Niang, Paletta, Romagnoli, Donnarumma, Kucka; in basso: Abate, Suso, Poli, Calabria, Bonaventura (da www.acmilan.com)

glior Milan dell'estate, e questo è molto più importante sia delle sfide personali, sia del 3-1 con cui il Chelsea ha sconfitto i rossoneri. Sul fatto di definirla la miglior prova del precampionato forse si potrebbe discutere, ma una cosa è assolutamente vera: il Milan non meritava di perdere. E' successo per disattenzioni e leggerezze individuali, ma i rossoneri hanno creato parecchio, andando vicino al gol in più di un'occasione. Quelle più nitide, infatti, sono arrivate sui piedi milanisti, e non inglesi. La vera pecca dei ragazzi di Montella è stata accendersi solo a intermittenza. O volendo girare il concetto, spegnere la luce quando era bella accesa. Mancanza di continuità, insomma. Problema peraltro palesato anche dal Chelsea, nonostante i nomi sontuosi spediti in campo da Conte.
Stupenda la cornice dello U.S. Bank Stadium, tutto esaurito (quasi 65.000 spettatori) per questa gara che ha inaugurato un impianto avveniristico da oltre un miliardo di dollari, dove nel 2018 si giocherà il Super Bowl. Un gioiello di tecnologia con copertura totale permanente nel cuore della città, dalla forma di nave vichinga in onore dei Minnesota Vikings, dei quali sarà la nuova casa.
SUSO-LUIZ ADRIANO-NIANG - Il tecnico rossonero, che ha dovuto rinunciare a Bertolacci (problemi a una coscia) e Antonelli (affaticamento), portati comunque in panchina per fare gruppo, ha cambiato sei undicesimi rispetto alla partita col Liverpool. In porta è tornato Donnarumma, Calabria si è piazzato terzino sinistro, Paletta ha rilevato Vergara e la mediana è cambiata completamente: dentro Poli, Kucka - al debutto davanti alla difesa, esperimento da dimenticare - e Bonaventura al posto di Bertolacci, Montolivo e Zanellato.
Interamente confermato invece il tridente d'attacco, composto da Suso (che l'ha spuntata anche stavolta su Niang ed è alla quarta su quattro da titolare), Luiz Adriano e Niang, dirottato anche stavolta in fascia sinistra. Conte, che in vigilia aveva espresso un grande piacere di ritrovare il Milan, davanti ha calato il poker con Willian, Traoré, Moses e Diego Costa, quotidianamente al centro delle voci di mercato che Antonio prova a smorzare, mentre Cuadrado - nel mirino dei rossoneri - è partito in panchina.
IL GUAIO DI ROMAGNOLI - Il primo tempo - e lo stesso vale per il secondo - ha offerto un Milan a due facce. Come un interruttore della luce: «on» il primo quarto d'ora e gli ultimi dieci minuti, «off» i venti minuti centrali. Nessuna via di mezzo, nel bene e nel male.
Qualcosa su cui evidentemente Montella dovrà lavorare su con attenzione, perché regalare mezza frazione all'avversario il più delle volte significa condannarsi. Partiamo dai momenti fatti bene: il Milan ha tenuto il pallone con autorevolezza, cercando e creandosi spazi, il giro palla non è stato velocissimo ma comunque abbastanza preciso e infatti i rossoneri si sono presentati molto pericolosamente davanti a Courtois due volte. Una con un colpo di testa di Abate a pochi metri dalla porta (cross infido di Calabria) e un'altra con una magnifica imbucata di Luiz Adriano - per il resto non pervenuto - a Niang, che si è trovato a tu per tu con Courtois, superlativo nel deviargli in angolo il sinistro a colpo sicuro. Sono però bastate un paio di disattenzioni in fase difensiva per fare andare tutta la squadra nell'incertezza. Il Chelsea ha aumentato i giri e al 24' è passato grazie a una manovra di accerchiamento in cui il Milan si è spostato con troppa lentezza. Il guaio definitivo l'ha combinato Romagnoli, che sul tiro di Moses respinto (alla grande) da Donnarumma si è fatto anticipare secco di testa da Traoré. I rossoneri hanno riacceso la luce dopo la mezzora abbondante e sono stati subito premiati. Intelligente inserimento di Calabria, che ha guadagnato un fallo interessante intorno ai venti metri. Molto interessante. Il resto lo ha fatto Bonaventura, che ha inventato una traiettoria deliziosa e imprendibile per Courtois.
AMPIO SPAZIO AI CAMBI - Una volta risistemate le cose, il Milan ha ripreso coraggio e confidenza con la partita, e ha iniziato la ripresa con lo spirito giusto. Il primo quarto d'ora è stato tutto a tinte rossonere. Grande pressione, grande convinzione. Cose belle da vedere. Come al 3', con Niang che ha servito Abate: sinistro fuori di un soffio. O come un minuto dopo, con Niang (che, come avrete capito, anche stavolta si è messo in luce con giocate molto interessanti), bravissimo a liberarsi in area ma nuovamente disinnescato da un fenomenale Courtois. Pressione rossonera più o meno costante, buon possesso palla e idee chiare fino al 25', quando Poli ha intercettato con un braccio un cross in area. Ingenuità che è costata il rigore, trasformato da Oscar. Il Milan in pratica è finito lì, anche perché Montella ha dato ampio spazio ai cambi (basti pensare che la linea difensiva al fischio finale era composta da Poli, Paletta, Vergara e Vido), e la squadra non è più



4 agosto 2016. International Champions Cup. Chelsea-Milan 3-1. "Traoré supera Donnarumma: è il gol che sblocca la partita" (AP – La Gazzetta dello Sport)

4 agosto 2016. International Champions Cup. Chelsea-Milan. "L'unico gol rossonero: Bonaventura su punizione al 38' del primo tempo" (da www.gazzetta.it)

stata in grado di reagire. Interruttore nuovamente sull'«off». Il colpo di grazia è arrivato a tre minuti dal 90' ancora con Oscar, servito da Cuadrado. Si chiude così, dopo quasi due settimane, la tournée rossonera." (Marco Passotto – www.gazzetta.it)

Classifica finale:
PSG p. 9; Liverpool, Chelsea, Barcellona e Real Madrid p. 6; Bayern Monaco p. 4; Internazionale p. 3, Milan e Leicester City p. 2; Celtic p. 1

2016: XVI TROFEO TIM
(triangolare in un solo giorno con partite da 45 minuti)
Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 10 agosto 2016
MILAN-CELTA VIGO 0-0
(4-2 dopo i calci di rigore)
Milan *(4-3-3)*: Diego Lopez, Abate, Paletta, Antonelli, Calabria (33' De Sciglio), Poli (38' Locatelli), Montolivo, Bonaventura, Honda, Bacca, Niang. All.: Montella.
Celta Vigo *(4-3-3):* Alvarez, Mallo, Roncaglia, Cabral, Castro, Diaz, Sisto, Orellana, Bongonda, Wass, Aspas. All.: Berizzo.
Arbitro: Irrati di Pistoia.
Sequenza rigori: Bacca-gol, Iago Aspas-parato, Niang-gol, Wass-parato, Montolivo-gol, Radoja-gol, Honda-parato, Pione Sisto-gol, Bonaventura-gol.
Note: spettatori 3.000 circa. Ammonito Mallo per proteste.

Trofeo Tim. La locandina della competizione

▸ *Milan-Celta 4-2 ai rigori*
"Molto meglio il Milan nel primo dei tre mini match. Schierati da Montella con Paletta-Antonelli coppia centrale (Romagnoli è rimasto a Milanello), i rossoneri non sono però riusciti a sfruttare le diverse occasioni create (soprattutto con Bacca in due occasioni), dovendo aspettare i calci di rigori per superare il Celta.
Dal dischetto risultato finale 4-2 (unico errore rossonero di Honda e due penalty parati da Diego Lopez). Prima delle quali, al 12', con Calabria che entra in area da sinistra, crossa per Poli: fuori il suo colpo ravvicinato da dentro l'area di rigore. Al 15' punizione centrale di Bonaventura, mentre al 20' Bacca si divora l'1-0 a due

Trofeo Tim, né Milan né Sassuolo: trionfa il Celta Vigo

I rossoneri vincono ai rigori contro gli spagnoli, ma si fanno superare in rimonta dai neroverdi di Di Francesco

(Corriere dello Sport)

passi da Alvarez, che manda in angolo col piede. Tre minuti dopo tocca invece a Diego Lopez allungarsi sulla sinistra per deviare il destro da fuori di Pione Sisto. Alla mezzora Abate crossa dalla destra per Calabria: stop di petto e sinistro incrociato di poco alto. Al 33', invece, pescato su punizione, Paletta stacca di testa: palla sulla parte superiore della traversa. E a 2' dalla fine Alvarez strega per la seconda volta Carlos Bacca lanciato a rete. Il tiro del colombiano finisce sul corpo del portiere in uscita." (www.gazzetta.it)

10 agosto 2016. Trofeo Tim. Celta Vigo-Milan 0-0. "Un tentativo di Bacca" (da www.sportmediaset.it)

Reggio Emilia *(stadio "Mapei")*, 10 agosto 2016
SASSUOLO-MILAN 3-2
Milan *(4-3-3):* Diego Lopez, De Sciglio, Vergara, Paletta (36' Abate), Calabria, Kucka, Montolivo (26' Locatelli), Bertolacci (31' Poli), Niang (21' Matri), Luiz Adriano, Suso (21' Honda). All.: Montella.
Sassuolo *(4-3-3):* Pomini, Lirola (43' Fontenesi), Gazzola, Antei (11' Acerbi), Letschert, Sensi (44' Sarzi), Mazzitelli (29' Biondini), Duncan, Politano, Trotta, Falcinelli (40' Zecca). All.: Di Francesco.
Arbitro: Irrati di Pistoia.
Reti: 2' Niang su rigore, 10' Niang, 18' Falcinelli, 32' Politano, 40' Trotta.
Note: spettatori 3.000 circa. Angoli 4-1 per il Milan. Recuperi 0 e 3'
▸ *Il Trofeo Tim lo vince il Celta. Milan-Sassuolo 2-3*
"Si parte subito col rigore, fischiato dopo 31" per un contatto Lirola-Niang. Dal dischetto realizza lo stesso francese. All'8, invece, al termine di una prolungata rete di passaggi, ci prova Montolivo da lontano: molto alto il suo destro. Il raddoppio di Niang, al 10', è tutto merito di Suso, bravo a incunearsi in area da destra e poi a crossare rasoterra per l'attaccante che, da meno di un metro, la spinge dentro a porta vuota. Al 17', complice una deviazione, il tiro di Politano si trasforma in un assist perfetto per il colpo di testa di Falcinelli (leggermente deviato da Vergara): 2-1. Al 19' Niang rimane a terra, si tocca l'adduttore destro e viene subito sostituito: al suo posto entra Matri, mentre Honda rileva Suso. Tocca poi a Diego Lopez, al 21', tuffarsi sulla destra per deviare il bel tiro di Sensi da fuori area. Il pareggio arriva al 32' su una punizione che tutti pensavano fosse destinata a Sensi, invece è l'ex pescarese a beffare Diego Lopez sul suo palo. La clamorosa rimonta porta infine la firma di Trotta: al primo pallone

10 agosto 2016. Trofeo Tim. Sassuolo-Milan 3-2. "Niang batte il rigore del provvisorio 1-0" (da www.sportmediaset.it)

toccato, complice un pasticciaccio di Vergara, s'invola da metà campo verso Diego Lopez e lo batte con un tiro sotto la traversa." (www.gazzetta.it)

Classifica finale:
Celta Vigo p. 4, Sassuolo p. 3, Milan p. 2.

Notizie

"Adidas, la maglia away del Milan 2016-17.
Dopo il lancio a maggio della prima maglia rossonera, il cui concept creativo ha tratto ispirazione da "Saremo una squadra di diavoli. I nostri colori saranno rosso come il fuoco e il nero come la paura che incuteremo agli avversari", la celebre frase di Herbert Kilpin, fondatore del Club, il nuovo kit away è stato concepito in contrasto ai colori scuri del kit home per generare l'antitesi Diavoli/Angeli attraverso un look totalmente bianco, esaltando lo stile e l'eleganza che il Milan rap-presenta dentro e fuori dal campo, in tutto il mondo. Un colore al quale, fra l'altro, la società milanese è particolarmente affezionato, dato che la divisa away bianca è anche quella vestita in occasione di tanti dei trionfi internazionale della storia rossonera." (Footballnerds)

La seconda maglia della prima squadra 2016-17 (da sinistra: Luca Antonelli, Giacomo Bonaventura e Mattia De Sciglio)

Amichevoli

Agen (Francia), 16 luglio 2016
MILAN-BORDEAUX 2-1 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Donnarumma (46' Gabriel), Abate (59' Vido), Paletta (59' Ely), Romagnoli (67' Vergara), Antonelli (46' Calabria), Poli, Bertolacci (46' José Mauri), Bonaventura (46' Zanellato), Suso (46' Luiz Adriano), Niang (67' Crociata), Menez (59' De Santis). All.: Montella.

16 luglio 2016. Milan-Bordeaux 2-1. I rossoneri prima della gara. Da sinistra, in piedi: Menez, Antonelli, Niang, Paletta, Romagnoli, Donnarumma; in basso: Bertolacci, Poli, Suso, Abate, Bonaventura (da www.gazzetta.it)

Bordeaux *(4-4-2):* Prior, Guilbert (46' Gajic), Sertic (22' Pellenard), Pallois (72' Traoré), Contento (46' Poundjé), Touré (72' Malcom), Toulalan (72' Guilbert), Vada (67' Arambarri), Malcom (46' Kaabouni), Laborde (72' Crivelli), Crivelli (46' Thelin). All.: Ramé.
Arbitro: Thual Francia).
Reti: 28' e 38' Suso, 74' Malcom.
Note: ammoniti Arambarri, Niang e Gabriel. Angoli 3-1

Con Bertolacci play il Milan crea gioco Doppietta di Suso

● Nell'amichevole col Bordeaux primi segnali delle idee del nuovo tecnico: possesso palla e grande attenzione. Omaggio commosso per Nizza

(La Gazzetta dello Sport)

per il Milan. Recuperi 1'e 2'.

▸ *Suso doppietta: Montella comincia con un successo*

"Agen, città in cui visse Nostradamus, lascia piccole profezie sul nuovo Milan. Montella vince 2-1 contro il Bordeaux una partita che fa capire qualcosa sul futuro. Il Milan gioca una partita da 4-3-3 puro, cercando di tenere palla, fare movimento e difendersi spesso con un centrocampo a cinque: qualcosa riesce, qualcosa no ed è normale così. Suso segna due volte, Gabriel sbaglia e poi fa un mezzo miracolo, Luiz Adriano quasi segna in contropiede poi mette Mauri davanti alla porta. Milan meglio nel primo tempo, Bordeaux nel secondo quando entrano le riserve.

16 luglio 2016. Milan-Bordeaux 2-1. Il secondo gol di Suso (da AC Milan - facebook)

SUSO SUSO — Il primo tempo parte piano, da 16 luglio, ma parecchie novità si notano presto. Bertolacci fa il play davanti alla difesa, cerca palla e si abbassa tra i difensori centrali che si aprono in avvio di azione.
Quando attacca il Bordeaux, Bonaventura stringe quasi in posizione di trequartista e si lascia alle spalle Poli e Bertolacci. Niang parte da 9 e cerca il taglio tra i due difensori centrali. Poi certo, c'è chi è più in forma. Il primo tiro in porta è una punizione di Bonaventura – lenta, respinta con i pugni da Prior -, il primo gol di Suso che si vede, sta già abbastanza bene. Dopo 28 minuti, regalo del Bordeaux su passaggio di Prior: Poli ruba palla, Suso dribbla e calcia col destro. Uno a zero.
Dopo dieci minuti, bis: Bonaventura rientra da sinistra e cambia campo rasoterra per Suso che, al limite dell'area, cerca il palo lontano col sinistro: trovato e 2-0 Milan. Il Bordeaux combina poco, non fa mai paura a Donnarumma e anzi, un minuto prima del raddoppio di Suso rischia di prendere gol anche da Bonaventura, liberato da una sponda di testa di Niang.
MILLE CAMBI — Montella ovviamente cambia tanto nel secondo tempo: dentro Gabriel in porta, Calabria dietro, Mauri e il '98 Zanellato in mezzo, Luiz Adriano davanti. Il 4-3-3 rimane ma cambia protagonisti con costanza. Entra De Santis e va a sinistra (strano), entra Vido che fa l'ala destra. Giovani. Il Milan resta in qualche modo in controllo, anche se Gabriel prima para poi, al quarto d'ora, scivola in area rischiando la papera della settimana. Se la cava lui e se la cava Niang, che a gioco fermo dà un calcetto a Gajic: era da rosso morale, arrivano un giallo e la sostituzione di Montella. Un tiro di El Hilali, una discesa di Vido e i mille cambi portano al momento migliore del Bordeaux: Malcom, uscito nell'intervallo, rientra con più voglia di giocare. Prima dribbla in area e incrocia per l'1-2, poi si divora il 2-2 a 10' dalla fine: solo contro Gabriel, come nei vecchi shootout, sceglie il tiro e se lo fa parare. Il Milan, nel finale in difficoltà, rischia di tornare a +2 con un contropiede di Luiz Adriano e chiude 2-1. Come prima, non male." (www.gazzetta.it)

16 luglio 2016. Milan-Bordeaux. "Menez contrastato dal capitano del Bordeaux" (da AC Milan - facebook)

Friburgo (Germania), 14 agosto 2016
MILAN-FRIBURGO 2-0 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Donnarumma, Calabria (60' Abate), Paletta (77' Ely), Antonelli (91' Zanellato), De Sciglio (71' Gustavo Gomez), Kucka (60' Poli), Locatelli (46' Montolivo), Bonaventura (80' Vido), Honda, Bacca (86' Matri), Luiz Adriano (60' Bertolacci). All.: Montella.
Friburgo *(4-4-2):* Schwolow, Gulde (78' Mujdza), Hofler (78' Schuster), Soyuncu (78' Föhrenbach), Bulut (78' Stenzel), Frantz (68' Grifo), Meffert (67' Abrashi), Haberer (78' Daheli), Gunter (78' Ignjovski), Philipp (78' Hufnagel), Niederlechner (78' Guede). All.: Streich.
Arbitro: Jollenbeck (Germania).
Reti: 39' e 45' Luiz Adriano.
Note: spettatori 25.000 circa. Angoli 7-5 per il Milan. Recuperi 1' e 4'.

▸ *Luiz Adriano segna, Montella sorride*

"Il risultato sorride, il resto un po' meno. Il Milan chiude il precampionato con una vittoria sul campo del Friburgo, neopromosso in Bundesliga, ma – specialmente nel primo tempo - fa un passo indietro sul piano del gioco. Finisce 2-0, con doppietta Di Luiz Adriano, e anche in questo caso il report finale è veritiero soltanto a metà: il brasiliano è stato bravissimo a farsi trovare pronto entrambe le volte, ma in tutto il resto ha avuto parecchia difficoltà nel gestire i palloni.
Oltre al risultato, comunque, c'è un'altra buona notizia: è la prima volta che il Milan non subisce gol in gare da 90 minuti (ci era riuscito soltanto contro il Celta al Trofeo Tim, nella sfida da 45'). Questo è un buon segno.
GRAN CALDO — Qualche riga a parte la merita l'ambiente. Inteso come stadio, perché allo Schwarzwald Stadion è stata una festa dedicata al Grifone tornato nella massima serie: neanche un buco sugli spalti, majorettes, mangiafuoco, sbandieratori. E ambiente inteso come clima: temperatura oltre i 30 gradi, roba che a Milano in confronto ora è primavera, e quindi tanta fatica. Tant'è vero che l'arbitro ha concesso due time out per tempo. L'afa è senz'altro uno dei motivi per cui il

La formazione rossonera prima della gara con il Friburgo. Da sinistra, in piedi: Luiz Adriano, Paletta, Antonelli, Donnarumma, Honda, Kucka; in basso: De Sciglio, Bacca, Locatelli, Calabria, Bonaventura (da www.acmilan.com)

Milan è stato meno brillante e molto più prevedibile delle precedenti uscite, ma non ci si può aggrappare al meteo. Occorre dare quella continuità che Montella sta ancora cercando.
SCELTE — Il tecnico rossonero ha riservato qualche sorpresa in tutti i reparti rispetto alle prove della vigilia. In difesa si è accomodato in panchina Abate, che ha ceduto il posto a Calabria (mentre Antonelli è stato nuovamente adattato centrale come al Trofeo Tim). A centrocampo passerella dal primo minuto per Locatelli, che a sinistra non è stato assistito da Bertolacci bensì da Bonaventura. In avanti, infine, un tridente atipico, con Honda a destra, Bacca in mezzo e Luiz Adriano a sinistra. Un esperimento interessante, in cui il brasiliano ha faticato parecchio a gestire i palloni, ma si è fatto trovare pronto al momento di buttarla dentro. La prima volta da centravanti vero, a chiudere una bella azione iniziata da Bonaventura e rifinita da Honda. La seconda sfruttando un retropassaggio sciagurato di Bulut. Due lampi nella monotonia, dal momento che i rossoneri non sono riusciti quasi a mai ad alzare il ritmo, per un semplice motivo: si è sentita tantissimo la mancanza di Niang e Suso, perché nessuno è quasi mai stato in grado di creare la superiorità numerica saltando l'uomo, di fronte a un avversario ben sistemato in campo –

14 agosto 2016. Milan-Friburgo 2-0. Una fase della gara (da A.C. Milan - facebook)

linee strette e manovre fluide -, ma con un tasso tecnico certamente non eccelso. Si sono visti troppi passaggi indietro e poco movimento da chi doveva suggerire il passaggio.
DEBUTTO GOMEZ — Meglio nella ripresa: sono aumentati possesso e circolazione di palla, ma le occasioni le ha comunque avute il Friburgo. Ne abbiamo contate cinque, a fronte di una sola rossonera (con Vido, nel finale).
Montella ha rimescolato ulteriormente le carte, alzando Bonaventura al posto di Luiz Adriano, ma il filo rosso della partita non è cambiato molto. Da segnalare, però, il debutto di Gustavo Gomez: è il primo neoacquisto rossonero a esordire, e sebbene per una manciata di minuti, ha fatto una buona impressione." (www.gazzetta.it)

Bournemouth (Inghilterra), 3 settembre 2016
MILAN-BOURNEMOUTH 2-1 (0-0)
Milan *(4-3-3):* Gabriel (79' Plizzari), Abate (91' Pobega), Paletta, Ely, Vangioni, Suso, Sosa, Pasalic (79' Curto), Lapadula (61' Zanellato), Luiz Adriano (46' La Ferrara), Niang. All.: Montella.
Bournemouth *(4-2-3-1):* Allsop (46' Holmes), Stanislas, Jordan (46' McCarthy), Mings (46' Buckley), Harfield (80' Cummings), Hyndman, Gosling, Grabban, Wilshere (46' Mousset), Pugh, Afobe. All.: Howe.
Arbitro: Linington (Inghilterra).
Reti: 64' Suso, 66' Mousset, 67' Niang su rigore.
Note: spettatori 6.500 circa. Angoli 4-0 per il Milan. Recuperi 0' e 2'.
▸ *Suso e Niang gol, Montella sorride solo a metà*
"L'Europa del Milan è un contrappasso da Divina Commedia: gli altri giocano le coppe, i rossoneri prendono litri di pioggia e vento freddo nella provincia inglese. Crudele.
L'amichevole contro il Bournemouth, salvo in Premier a maggio, però non è stata brutta. Gli inglesi sanno giocare a calcio e il Milan ha incuriosito per gli esperimenti. Sosa da play ha perso decisamente qualche pallone di troppo, Suso da mezzala non è dispiaciuto, Pasalic è sembrato più spaesato. In attacco, Niang meglio di Luiz Adriano e Lapadula, che hanno fatto poco e male. La pioggia è stata costante – subito forte, per un po' fortissima, poi più debole – ma la partita no. A tratti ha annoiato e a metà secondo tempo ha fatto vedere tre gol in fila. Minuto 19, Milan avanti 1-0: Suso ha spazio a destra e trova in area Abate, che restituisce. Lo spagnolo guarda la porta e sfrutta la conoscenza relativa degli avversari: si sa che preferisce andare a sinistra, il Bournemouth lascia fare e Suso trova l'angolo basso. Minuto 21, pareggio Cherries: Mousset di volontà trova spazio al limite, approfitta di uno scontro fortuito tra Sosa e Paletta, rientra da sinistra e tira forte col destro. Minuto 22, ancora Milan: McCarthy regala un pallone al Milan e Holmes in uscita fa fallo in area su Niang. Il francese prende il rigore e lo segna.
LA TRAVERSA — Montella ha provato qualche novità come previsto. In particolare, Sosa davanti alla difesa nel 4-3-3, con Suso mezzala destra e Pasalic sul centro-sinistra. In più, Vangioni terzino e Luiz Adriano-Lapadula-Niang in attacco. Insomma, i quattro nuovi arrivi dell'estate in campo insieme (mancavano Gustavo Gomez e Mati Fernandez, in nazionale). Il tridente ha cambiato posizione spessissimo, i tre di centrocampo no: stabili. Chi aspettava un Milan di possesso, però, ha avuto una sorpresa: Howe è un allenatore famoso per la volontà di giocare la palla e il Bournemouth ha fatto la partita più del Milan. Gabriel ha dovuto salvare presto su un tiro a giro di Wilshere, arrivato in prestito dall'Ar-

3 settembre 2016. Milan-Bournemouth 2-1. L'entrata in campo delle squadre (da A.C. Milan - facebook)

senal per guidare la squadra alla salvezza in Premier. Il Milan, invece, nel primo tempo ha trovato la porta solo due volte con Niang. La prima, innocua: tiretto dopo 22 minuti. La seconda, molto più seria: palla di Pasalic, ancora Niang perde l'uno contro uno col portiere Allsop.
Nel secondo tempo, al di là dei gol, qualche cambio e partita più aperta. Il Milan ha fatto giocare anche Plizzari, portiere del 2000, decisivo quando ha deviato sulla traversa un tiro di Mousset a 5' dalla fine e salvato dalla mira (scarsa) di Pugh nel recupero. Il resto è stato festa per Warren Cummings, bandiera del Bournemouth che si ritira." (www.gazzetta.it)

3 settembre 2016. Milan-Bournemouth. Il calcio di rigore realizzato da Niang al 67' (da AC Milan - facebook)

Chiasso (Svizzera), 8 ottobre 2016
MILAN-CHIASSO 5-0 (5-0)
Milan *(4-3-3):* Gabriel (85' Guarnone), Abate (75' Zanellato), Ely, Vangioni, Paletta (70' Zucchetti), Sosa (85' Pobega), Poli (85' Curto), Suso (75' De Piano), Lapadula, Niang (75' La Ferrara), Luiz Adriano (85' Marchesi). All.: Montella.
Chiasso *(4-3-3):* Guatelli (46' Bellante), Urtic (75' Kandiah), Lurati (77' Reymond), Delli Carri, Ivic, Monighetti (75' Vergine), Milosavljevic (46' Abedini), Simic (46' Rauti) Regazzoni (46' Palma), Susnjar (46' Jakovlevs), Mujic (70' Lagrotteria). All.: Scienza.
Arbitro: Ocharov (Svizzera).
Reti: 10' Lapadula, 12' Poli, 16' Niang, 20' Lapadula, 28' Luiz Adriano.
▸ *Milan, goleada contro il Chiasso: 5-0 in mezz'ora*
"Il tifoso milanista ha una battuta da giocarsi al bar lunedì mattina: «con il Chiasso noi 5-0, voi 1-3». Il Milan ha giocato e vinto facile appena oltre il confine, era un'amichevole ma l'Inter un anno fa, nella stessa situazione, perse giocando malissimo. Ripensandoci ora, sembra impossibile. Il Milan ha segnato 5 gol in mezz'ora, poi si è più o meno fermato. Il Chiasso, invece, molto modesto. Niang a tratti è sembrato un uomo tra i bambini: ha segnato una volta e dato quattro assist. Soprattutto ha accelerato, vinto duelli fisici, aggirato avversari a velocità doppia. Le buone notizie per Montella, per quel che vale in una partita così semplice, non sono finite. Lapadula ha segnato i primi due gol della sua vita milanista, Poli ha fatto un gran gol e il tridente pesante con Luiz Adriano ha convinto. Difficile però trovare indicazioni per il campionato. Vangioni a sinistra non ha mai trovato vera opposizione, Sosa davanti alla difesa non ha certo impressionato ma il Milan... non ne aveva bisogno.
I gol sono arrivati presto e due meritano di essere raccontati. Il 2-0 è il più bello: Niang crossa da destra, Poli calcia al volo di destro da centro area e la mette all'angolo. Il 5-0 segue: il solito Niang scappa a sinistra, salta di forza un avversario e, davanti al portiere, trova Luiz Adriano per il tocco a porta vuota.
Il secondo tempo in confronto è stato poca cosa: un tiro di Luiz Adriano dopo 33 minuti, tanti giovani in campo e poco più." (Luca Bianchin - www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello, 7 luglio 2016
Milan bianco-Milan rossonero 3-2
Milan bianco: Bonaventura, Menez, Niang *(gli altri mancano).*
Milan rossonero: José Mauri, Luiz Adriano *(gli altri mancano).*
Reti: Bonaventura (b), José Mauri (rs), Menez (b), Luiz Adriano (rs), Niang (b).
Note: giocato un tempo di 20 minuti. 10 contro 10.

Carnago/Milanello, 16 novembre 2016
Milan A-Milan Primavera 3-0
Milan A: Zapata, Hamadi *(gli altri mancano).*
Reti: Zapata, Hamadi 2.

Notizie
13 aprile 2017
Milan venduto al cinese Li Yonghong: finisce l'era Berlusconi

Silvio Berlusconi e Li Yonghong (da www.gazzetta.it)

▸ *"Dopo 31 anni di presidenza, Berlusconi cede il club agli investitori cinesi: il closing è ufficialmente andato a buon fine. Il nuovo proprietario: «Da oggi costruiamo il futuro».*
Il Milan è ufficialmente un club cinese. L'a.d. di Fininvest Danilo Pellegrino ha firmato il passaggio di proprietà delle azioni in mano a Silvio Berlusconi, il 99,93% del capitale sociale. Il notaio Giacomo Ridella non ha ancora autenticato la firma, passaggio formale decisivo, ma si può dire: intorno alle 14, il Milan ha chiuso ufficialmente l'era Berlusconi, come testimoniano comunicato ufficiale, foto e brindisi. Intorno a quell'ora è arrivato il versamento dei 190 milioni decisivi, rimasti in mattinata su un conto in Lussemburgo: il Milan è costato 520 milioni, più 80 per la gestione del 2016-17. Sono stati necessari otto mesi, tanti rinvii e un prestito dal fondo Elliott di 303 milioni - solo 180 destinati al closing - per chiudere la trattativa più romanzesca degli ultimi anni di calcio italiano.
L'INCONTRO - Li Yonghong, misterioso nuovo numero 1 del club, era arrivato a Milano ieri mattina, con una maglietta bianca e una giacca blu. Da quel momento, si è visto pochissimo. Ieri ha partecipato a un meeting nello studio legale «Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners», che cura i rapporti con Elliott, e questa mattina non ha presenziato all'incontro per il closing. Presenti invece dalle 10 il suo braccio destro Han Li e Marco Fassone, amministratore delegato designato del nuovo corso, l'uomo più operativo in Italia negli ultimi mesi.
Adriano Galliani è arrivato e poi uscito da un passaggio secondario. In Lega ha annunciato il passaggio di proprietà e ricevuto gli applausi della sala. Il nuovo proprietario Li Yonghong, ha annunciato: «Ringrazio Berlusconi e Fininvest per la fiducia, e i tifosi per la pazienza, da oggi costruiamo il futuro.»" (www.gazzetta.it)

L'era Berlusconi. Dopo 31 anni si chiude un ciclo storico

LA BACHECA

1987-1988 CAMPIONATO

1988-1989 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Sampdoria (3-1)

1989-90 SUPERCOPPA EUR.
Barça-Milan (1-1 e 0-1)

1989-90 INTERCONTINENTALE
Milan-Atletico Nacional (1-0)

1989-90 COPPA DEI CAMPIONI
Milan-Benfica (1-0)

1990-1991 SUPERCOPPA EUR.
Sampdoria-Milan (1-1 e 0-2)

1990-91 INTERCONTINENTALE
Milan-Olimpia Asuncion (3-0)

1991-1992 CAMPIONATO

1992-1993 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Parma (2-1)

1992-1993 CAMPIONATO

1993-1994 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Torino (1-0)

1993-1994 CAMPIONATO

Che anni quegli anni con Silvio

● Da Barcellona a Doha, il Milan di Berlusconi ha raccontato un'epopea indimenticabile: 29 trofei, la rivoluzione di Sacchi e la missione del bel gioco

Niente come la prima volta. Silvio Berlusconi ha confezionato trofei e ha visto passare davanti agli occhi grandi giocatori e grandi tecnici, ma nulla lo emoziona più del ricordo del primo grande successo internazionale: la coppa dei Campioni vinta a Barcellona contro la Steaua Bucarest, il fiume rossonero dei tifosi da Milano alla Catalogna, un esodo pazzesco, mai visto probabilmente in quei termini. «Era un'intera città in trasferta», amava ripetere l'ormai ex presidente e proprietario del Milan. Ma non sono mancate le soddisfazioni nel suo trentennio alla guida del Milan: fra battute ironiche su allenatori non sempre amati e rimproveri a giocatori non sempre disciplinati, Silvio Berlusconi ha portato a casa 29 trofei, una cifra imperfetta perché non tonda, ma esorbitante nei termini. 29 trofei in 31 anni, ovvero quasi un trofeo all'anno: non sono mancati i periodi di carestia, gli anni del Sacchi-bis e Capello-bis prima degli ultimi deludenti campionati. Silvio Berlusconi se ne va proprio poco prima del decimo anniversario di Atene, ultima Champions League vinta dai rossoneri. Il Milan non gioca in Europa dal marzo 2014, quando è stato eliminato dall'Atletico Madrid agli ottavi di Champions. Un periodo particolarmente lungo e doloroso per un uomo che aveva voluto dare un'identità europea alla squadra. E l'ultimo successo in Supercoppa Italiana, nel gennaio scorso, è riuscito solo in parte a risollevare il suo umore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I 29 TROFEI DI SILVIO

- SCUDETTI: 8
- COPPA ITALIA: 1
- SUPERCOPPA ITALIANA: 7
- COPPA DEI CAMPIONI CHAMPIONS LEAGUE: 5
- SUPERCOPPA EUROPEA: 5
- INTERCONTINENTALE: 2
- MONDIALE PER CLUB: 1

1993-94 CHAMPIONS LEAGUE
Milan-Barcellona (4-0)

1994-1995 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Sampdoria (5-4 d.c.r.)

1994-1995 SUPERCOPPA EUR.
Arsenal-Milan (0-0 e 0-2)

1995-1996 CAMPIONATO

1988-1989
COPPA DEI CAMPIONI
Steaua Bucarest-Milan (0-4)
La sera del 24 maggio 1989, a Barcellona, il Milan vince la prima Coppa dei Campioni nell'era di Silvio Berlusconi. Il primo regalo internazionale arrivera grazie alla doppietta della coppia di olandesi, Gullit e Van Basten EMPICS

1998-1999 CAMPIONATO

2002-03 CHAMPIONS LEAGUE
Juventus-Milan (2-3 d.c.r.)

2002-03 COPPA ITALIA
Roma-Milan (1-4 e 2-2)

2003-2004 SUPERCOPPA EUR.
Milan-Porto (1-0)

2003-2004 CAMPIONATO

2004-2005 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Lazio (3-0)

2006-07 CHAMPIONS LEAGUE
Milan-Liverpool (2-1)

2007-08 SUPERCOPPA EUR.
Milan-Siviglia (3-1)

2007-08 MONDIALE PER CLUB
Boca Juniors-Milan (2-4)

2010-2011 CAMPIONATO

2011-2012 SUPERCOPPA ITA.
Milan-Inter (2-1)

2016-2017 SUPERCOPPA ITA.
Juventus-Milan (4-5 d.c.r.)

(La Gazzetta dello Sport, 14 aprile 2017)

STAGIONE 2017-2018

La maglia del Milan 2017-18
«Design classico ed elegante, vòlto a rievocare la gloriosa tradizione del Club. Si presenta così la nostra nuova divisa casalinga per la stagione 2017/18.
Adidas Football si è ispirata a due epoche memorabili nella storia rossonera: la prima è rappresentata dal decennio 1950-1960, periodo nel quale la squadra riaffermò la propria superiorità nel campionato italiano conquistando quattro scudetti; la seconda (anni '50) in cui il design era composto dal girocollo nero e la striscia rossa centrale sul petto.
L'ampiezza delle strisce rossonere si ispira invece al decennio compreso tra le stagioni 1987/88 e 1997/98, quando la squadra dominò negli stadi di tutto il mondo facendo innamorare gli appassionati di calcio di ogni cultura ed età. Fu in questo periodo che il Milan conquistò 17 dei 29 trofei vinti da allora fino a oggi.»
(da www.sportbusinessmanegement.it)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carbonolo di Carnago (VA)
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Yonghong Li
Amministratore Delegato: Marco Fassone
Consiglieri: Lu Bo, Roberto Cappelli, David Han Li, Marco Patuano, Xu Renshuo, Paolo Scaroni
Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitrò
- COLLEGIO SINDACALE
Presidente: Francesco Vittadini
Sindaci effettivi: Achille Frattini, Francesco Antonio Giampaolo
Sindaci supplenti: Claudio Diamante, Giancarlo Povoleri
- ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO
Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani
Società di revisione: Reconta Ernst&Young
- AREA DIREZIONE SPORTIVA
Direttore sportivo: Massimiliano Mirabelli
Club manager: Chistian Abbiati
Responsabile tecnico settore giovanile: Filippo Galli
Responsabile organizzative settore giovanile: Alberto Celario
Responsabili tecnici attività di base e scouting: Antonio D'Ottavio, Stefano Luxoro
Segreteria sportiva: Giuseppe Mangiarano
Team manager: Andrea Romeo
Direttore Centro Sportivo Milanello: Vittorio Mentana (fino al 31 gennaio 2018)
Responsabile Milan Lab – Area sportiva: Daniele Tognaccini
- STAFF TECNICO
Allenatore: Vincenzo Montella (fino al 27 novembre 2017), poi Gennaro Gattuso (dal 27 novembre 2017)
Allenatore in seconda: Daniele Russo (fino al 27 novembre 2017), poi Luigi Riccio (dal 27 novembre 2017)
Collaboratori tecnici: Nicola Caccia, Giuseppe Irrera, Riccardo Manno *(video analista)*, Simone Montanaro *(video analista)* (tutti fino al 27 novembre 2017), poi Massimo Innocenti *(assistente tecnico)*, Francesco Sarlo *(assistente tecnico)*, Franco Sangermani *(match analista)* (tutti dal 27 novembre 2017)
Allenatore dei portieri: Alfredo Magni, poi anche Giorgio Bianchi (dal 27 novembre 2017)
Responsabile sanitario: Mario Brozzi
Medico sociale: Gianluca Melegati
Preparatore atletico: Emanuele Marra (fino al 26 settembre 2017), poi Mario Innaurato (dal 15 settembre 2017 fino al 28 dicembre 2017) e anche Bruno Dominici (dal 27 novembre 2017) e Dino Tenderini (dal 27 novembre 2017)
- SQUADRA
Capitano: Leonardo Bonucci
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 5 luglio a Milanello

Coppe minori

2017: AUDI FOOTBALL SUMMIT e V INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP

Shenzen (Cina), 18 luglio 2017

BORUSSIA DORTMUND-MILAN 3-1 (2-1)

Borussia Dortmund *(4-3-3):* Weidenfeller (46' Reimann); Piszczek (46' Passlack), Papastathopoulos, Bartra (73' Bubotic), Zagadou (63' Durm); Rode (63' Götze), Sahin, Castro; Dembele (63' Mor), Aubameyang (73' Isak), Pulisic (73' Schürrle). All.: Bosz.
Milan *(4-3-3):* Storari, Abate (63' Gustavo Gomez), Paletta (46' Musacchio), Zapata, Ricardo Rodriguez (63' Antonelli), Kessié, José Mauri (90' Gabbia), Bonaventura (63' Sosa), Borini (90' Zanellato), Bacca (63' Cutrone), Niang (46' Calhanoglu). All.: Montella.
Arbitro: Zhang Lei (Cina).
Reti: 16' Sahin, 20' Aubameyang su rigore, 24' Bacca, 62' Aubameyang.
Note: spettatori 15.000 circa. Ammoniti Bacca, Papastathopoulos e Sokratis. Recuperi 2' e 4'. Osservati due time out per il caldo (30' pt e 30' st).
▸ *In Cina finisce 3-1 per il Borussia*
"La Cina è vicina, ma l'elite della Champions è ancora lontana. Il Milan cade di fronte al Borussia Dortmund - non una figuraccia in sé per sé, ma assolutamente evidente il divario organizzativo - e in fondo è un buono modo per restare coi piedi per terra e capire che, al netto della campagna acquisti faraonica, non basta uno schiocco di dita per tornare grandi. Serve pazienza e applicazione: il club rossonero le avrà di certo tutte e due.
Si spera in tempo per il preliminare di Europa League di giovedì della settimana prossima. Per il momento occorre ancora inchinarsi a chi è costruito da tempo e davanti ha qualcuno di nome Aubameyang: l'oggetto dei desideri rossonero non ha fatto chissà quali meraviglie, ma ha colpito quando doveva, con una doppietta che aumenta le voglie milaniste.

18 luglio 2017. Borussia Dortmund-Milan 3-1. "Carlos Bacca segna con l'esterno il gol del Milan" (da www.acmilan.com)

TIFOSI ROSSONERI - A differenza delle partite di Inter-

Shenzen (Cina), 18 luglio 2017. International Champions Cup – Audi F. Summit. Il Milan prima della gara contro il Borussia Dortmund

national Champions Cup degli ultimi anni, stavolta lo stadio era a maggioranza rossonera, sebbene la risposta generale dei tifosi cinesi all'evento sia stata piuttosto scarsa (circa quindicimila spettatori). Una maggioranza decisamente rumorosa, che ha cantato - diciamo provato a cantare - i cori della curva Sud, spinta da uno speaker col microfono che faceva partire a tutto volume «Milano siamo noi» e «chi non salta nelazzullo è». Come di consueto in questi giorni (non ne è passato uno indenne) la compagna di viaggio più presente è stata la pioggia, che non ha dato tregua, accompagnato dal solito, elevato tasso di umidità.

TANTO LAVORO DA FARE - Rispetto alla prima uscita col Lugano, Montella ha cambiato cinque undicesimi: Zapata per Musacchio, José Mauri per l'infortunato Montolivo, Bonaventura per l'ex Bertolacci, Bacca per Cutrone e Niang per Calhanoglu. Ancora panca per Donnarumma, che ha iniziato a lavorare più tardi dopo l'Europeo Under 21. Come in Svizzera, è stato ancora 4-3-3, in attesa di vedere la difesa a 3 che sarà probabilmente sdoganata nel momento in cui verrà impiegato Bonucci. Progetti da affinare nel tempo, ma intanto c'è un'attualità da affrontare e questa conferma che il gap tra il Milan e i top club europei è ancora molto grande. Le attenuanti non mancano, ad esempio l'evidente differenza di condizione atletica, ma all'occhio è saltata anche la qualità delle giocate: a memoria per i gialloneri, arraffazzonate per il Milan, quasi sempre in affanno nel momento di alzare la testa e capire come muoversi. Il primo tempo, così, è stato quasi a senso unico, persino impietoso per la prima metà, con Dembelé che, largo a destra, sembrava di cinque categorie superiore: tre volte al tiro nei primi sette minuti, poi ha deciso di placarsi un po'. Il Milan ha faticato soprattutto a uscire dalla propria mediana, asfissiato dal pressing tedesco che ha messo in grande difficoltà José Mauri e Kessié (ancora col numero 19 sulle spalle, e domani arriva Bonucci.), per l'occasione accentrato da Montella davanti alla difesa, qualche metro dietro la linea di José Mauri e Bonaventura. Durante il monologo giallonero l'unico break del Milan è stato un tiro al volo strozzato di Niang.

LA PARTITA - Il Borussia è passato con Sahin al 17' con un tiro su cui Storari dovrà fare ammenda: era sul suo palo e il numero 30 rossonero è andato giù molto lentamente. Due minuti più tardi Paletta aggancia Pulisic in area ed è rigore, trasformato da Aubameyang. Il Milan accorcia con Bacca, bravo, caparbio e fortunato in un'azione personale che lo ha visto saltare due uomini e infilare Weidenfeller di esterno destro. Poi, ancora una grande azione di Aubameyang, con Castro che si è divorato un gol fatto. Insomma, avrebbe potuto finire molto peggio di 2-1. Nella ripresa il Milan è entrato in campo con un altro piglio (e anche con un altro sistema: 4-2-3-1 con Borini-Calhanoglu-Bonaventura). Almeno per i primi dieci minuti: squadra alta, atteggiamento aggressivo ed effetti visibili perché stavolta è stato il Borussia ad andare in confusione. Il problema è che i rossoneri sono durati pochissimo. Aubameyang ha in pratica messo la parola fine alla partita al 17', finalizzando davanti a Storari un contropiede perfetto di Castro e Pulisic. Dopo di che, la girandola dei cambi, dall'una e dall'altra parte è stata semplicemente una buona occasione per dare minuti a tutti, eccezion fatta per un'ottima chance sprecata da Cutrone a tu per tu con Reimann: peccato, 3-2 avrebbe suonato decisamente meglio." (Francesco Oddi - www.gazzetta.it)

18 luglio 2017. Borussia Dortm..-Milan (da www.acmilan.com)

Guangzhou (Cina), 22 luglio 2017

MILAN-BAYERN MONACO 4-0 (3-0)

Milan *(4-3-3):* G. Donnarumma (78' A. Donnarumma), Abate (46' Conti), Zapata (63' Bonucci), Musacchio (78' Paletta), Ricardo Rodriguez (63' Antonelli), Kessié (78' Sosa), Montolivo (46' Biglia), Bonaventura (78' José

Mauri), Niang (78' Gustavo Gomez), Cutrone (46' André Silva), Borini (63' Calhanoglu). All.: Montella.
Bayern Monaco *(4-2-3-1):* Fruchtl, Rafinha, Hummels (46' R. Sanches), Alaba, Bernat (31' Friedl), J. Martinez, Tolisso, Coman, Müller, Ribery (46' J. Rodriguez), Lewandowski. All.: Ancelotti.
Arbitro: Ai Kun (Cina).
Reti: 14' Kessié, 14' e 25' Cutrone, 85' Calhanoglu.
Note: spettatori 40.000 circa. Ammonito Calhanoglu per gioco falloso. Osservati due time out per il caldo (27' pt e 28' st).

(La Gazzetta dello Sport)

Guangzhou (Cina), 22 luglio 2017. Il Milan prima della gara contro il Bayern Monaco. Da sinistra, in piedi: Kessié, Abate, Musacchio, Zapata, Niang, G. Donnarumma; in basso: Cutrone, Montolivo, Borini, Ricardo Rodriguez, Bonaventura (da AC Milan facebook)

▸ *I rossoneri danno spettacolo*
"La squadra di Montella abbatte quella di Ancelotti: tre gol nei primi 45', con tanti titolari in panchina. A segno Kessié, Cutrone e Calhanoglu, esordio nella ripresa per Bonucci. Erano già preoccupati a Craiova per il preliminare di Europa League contro la regina del mercato d'Europa, ora saranno rassegnati, se hanno assistito alla dimostrazione di forza teletrasmessa da Shenzhen: un Milan imbottito di riserve ha dato spettacolo contro un Bayern Monaco che - portiere classe 2000 a parte - aveva una formazione molto simile a quella titolare. Perdere male contro il Borussia Dortmund e fare 4-0 al Bayern è come farsi bocciare alla maturità e poi laurearsi con lode: a volte, succede, perché in 5 anni cambiano molte cose, ma il Milan lo ha fatto in 5 giorni.

Milan-Bayern Monaco 4-0. Il secondo gol di Cutrone al 25' del primo tempo (da AC Milan facebook)

Elenco di note positive più lungo del tabellino, in questa seconda uscita di International Champions Cup: dal piede più che educato di Rodriguez alla forma già ottima di Kessié, fino a una ritrovata e inattesa voglia di spaccare il mondo di Niang, o al fiuto del ragazzino, Patrick Cutrone, centravanti a sorpresa, due gol nei 45' giocati tenendo Andrè Silva e Bacca in panchina. E il secondo, il terzo di squadra, è arrivato con una manovra tipo Barcellona: in attesa che gli acquisti siano tutti pienamente operativi, Montella può già dire di averci messo del suo, in questa inutile, piacevolissima vittoria da sogno di mezza estate.
CHE TRIS — Il primo squillo è di Kessié, che salta di netto Alaba - non l'ultimo arrivato - ma si allunga troppo il pallone, proprio quando era davanti a Früchtl, che lo anticipa. Potrà fare poco, al 14', il portierino 17enne, giusto allontanare un tiro cross dal fondo di Ricardo Rodriguez, lestissimo a proiettarsi su un bel pallone in verticale di Niang, ma la respinta viene vanificata dal tiro di controbalzo di Kessié, che devia in rete e sblocca. Poi tocca a Cutrone, lo scorso anno appena 5' nel calcio dei grandi, alla penultima contro il Bologna: le amichevoli non contano per le statistiche, ma fanno curriculum, e il pregevolissimo stacco di testa con cui anticipa il compagno di squadra Musacchio e incorna il 2-0 incrociando sul primo palo, può aiutarlo a trovare un posto in A. Il cross su punizione di Ricardo Rodriguez era perfetto, non certo la difesa del Bayern che se lo era scordato, ma resta la prodezza del 19enne comasco, che poi completerà la giornata da sogno facendosi trovare al posto giusto per un piattone dal bordo dell'area piccola che vale il 3-0. Applausi per tutti, per l'azione manovrata: Niang era scattato sulla sinistra vincendo un rimpallo di forza, Cutrone aveva ricevuto e chiuso il triangolo rimandandogli il pallone, passato subito a Bonaventura: di prima intenzione saranno pure cross basso dell'ex Atalanta e deviazione vincente del bomber cresciuto nella Primavera. Il Bayern era nel momento migliore: si era appena reso pericoloso con Lewandowski, che aveva calciato sulla barriera una punizione e a lato di un soffio la ribattuta, poi con Ribery, capace di saltare una mezza dozzina di difensori, non di servire il compagno. Begli spunti, ma isolati: il Milan tiene ben strette le linee, Donnarumma assiste senza pensieri.
CAMBI ED ESORDI — A inizio ripresa Ancelotti toglie Ribery e Hummels, e lancia James Rodriguez, vecchio sogno di mercato proprio dei rossoneri. Che nei secondi 45' fanno debuttare Conti, André Silva e Biglia al posto di Abate, Cutrone e Montolivo, il tasso tecnico sale, la resa in campo no: i pochi allenamenti si fanno sentire, e

la squadra è inevitabilmente sazia, e preoccupata di non rovinare il capolavoro del primo tempo, più che di aggiungere qualche pennellata in più. Il 18' è il minuto dell'esordio rossonero di Bonucci, e magari gli sarà dispiaciuto che non sia avvenuto al suo amato 19, che porta sulla maglia: il Bayern non si sforza troppo di complicargli la giornata, l'unica vera grande chance arriva al 27', quando Antonelli (subentrato a Rodriguez) si perde completamente Tolisso, che calcia sull'esterno della rete. Cinque minuti dopo Muller si libera tra tre avversari - Bonucci incluso - ma invece di tirare prova un inutile servizio per Coman intercettato da Antonelli.
IL POKER — A 12' dalla fine altri tre cambi, dentro Mauri e Paletta, e il resto sono cose di famiglia: fuori Gigio dentro Antonio, la prima stagionale di Donnarumma dopo la telenovela rinnovo e la maturità saltata per andare a Ibiza finisce così, clean sheet contro uno degli attacchi più forti d'Europa, e poi guanti lasciati al fratello, che queste gare non era certo abituato a giocarle. Non finisce così la partita, perché Calhanoglu, subentrato a Borini, si accentra da sinistra, evita in velocità un paio di difensori e calcia di destro sul primo palo: poker servito, il Craiova non può fare paura, i sogni rossoneri sono autorizzati ad andare avanti." (Francesco Oddi - www.gazzetta.it)

Il Milan si aggiudica il trofeo Audi Football Summit (da AC Milan facebook)

Amichevoli

Lugano (Svizzera), 11 luglio 2017

MILAN-LUGANO 4-0 (1-0)

Lugano *(3-5-2)*: Da Costa; Rouiller, Sulmoni, Golemic (61' Kovacic); Mihajlovic (78' Andreoni), Sabbatini, Guidotti (68' Milosavljevic), Mariani (83' Vecsei), Schappi (61' Crnigoj); Culina (46' Junior), Marzouk. (Russo, Crescenzi, Junior, Martignoni). All. Tani.
Milan *(4-3-3)*: Storari (46' Gabriel); Abate (46' De Sciglio), Musacchio (46' Zapata), Paletta (46' Gustavo Gomez), Ricardo Rodriguez (46' Antonelli); Kessié (46' Zanellato, 86' Gabbia), Montolivo (46' José Mauri), Bertolacci (46' Sosa); Borini (46' Crociata, 86' Simic), Cutrone (46' Bacca), Calhanoglu (46' Niang). All.: Montella.
Arbitro: Gut (Svizzera).
Reti: 2' Cutrone, 63' Crociata, 84' Sosa, 91' Gu. Gomez.
Note: spettatori 7.000 circa. Angoli 4-1 per il Milan.

VITTORIA PER 4-0 ALL'ESORDIO STAGIONALE IN SVIZZERA

MILAN BUONA LA PRIMA

Batte il Lugano grazie ai giovani Kessie convince

In gol Cutrone, Crociata, Sosa e Gomez Promosso Rodriguez, da rivedere Chala

(La Gazzetta dello Sport)

11 luglio 2017. Milan-Lugano 4-0. In alto: "Le due squadre a centrocampo" (foto SportMediaset); in basso: "Calhanoglu in azione" (da Milannews)

▸ *Lugano-Milan 0-4*
"Appena 77 chilometri tra San Siro e lo stadio Cornaredo di Lugano, appena 6330 posti di capienza secondo il sito del club: ci sono persino settori con posti in piedi, residuo di un calcio che fu, lo speaker annuncia 7000 paganti, come a dire che i milanisti non si sono fatti pregare. L'entusiasmo c'è e si respira, il Milan dei Magnifici Sette (colpi) vince senza infierire la prima amichevole della prima stagione iniziata e progettata dalla nuova proprietà: finale 4-0, ma il primo gol della regina del calciomercato, l'unico per un'ora di gara, lo segna il bomber cresciuto in casa, Patrick Cutrone, 19 anni, preferito a sorpresa a Carlos Bacca. Poi, in una ripresa con 11 cambi per i rossoneri, a segno un altro ragazzo, Giovanni Crociata, José Sosa, uno in partenza, e Gustavo Gomez, non certo di far parte del progetto.
I MAGNIFICI CINQUE — Al calcio d'inizio ci sono in formazione tutti e 5 i nuovi a disposizione, contando che Conti e André Silva hanno il supplemento di vacanza dopo Europeo Under 21 e Confederations Cup. Musacchio in difesa con Paletta, Rodriguez a sinistra, Kessié in mediana, lato destro, sulle ali Borini e Calhanoglu, con la numero 10 lasciata libera da Honda. Nel Lugano la solita manciata di vecchie conoscenze del calcio italiano: il più famoso sta in panchina, il vice allenatore Walter Samuel. Il portiere Da Costa e il difensore Luca Crescenzi sono appena sbarcati da Novara e Pisa, e dopo neppure 2' devono arrendersi a una bella azione manovrata avviata da Montolivo, toccata da Kessié, rifinita dal filtrante di Bertolacci e finalizzata dal sinistro a centro area di Cutrone. Sarà l'aria di casa, per lui che è comasco, sarà che in queste gare i ragazzi si giocano sempre di più, ma proprio il 19enne è il più attivo di un primo tempo che non offre poi moltissimo, con caldo e gambe pesanti che rallentano i ritmi. L'occasione per il raddoppio la crea Rodriguez: potente sinistro sul primo palo, parata in angolo e tanti applausi.

MAURI ASSIST — Ne prende parecchi anche Bacca, subentrato a inizio ripresa, per uno scatto che magari non ci si aspettava da un giocatore considerato in uscita, per riprendere un pallone che stava uscendo e crossarlo di prima dal fondo. Il Lugano, che davanti schiera il 21enne marocchino Bnou-Marzouk (arrivato 17enne alla Juventus con aspettative enormi e non ripagate), impegna Storari una sola volta, poco prima dell'intervallo con Schappi. Al 18' il Milan raddoppia, filtrante di José Mauri e destro vincente di Giovanni Crociata, centrocampista dai piedi buoni che Brocchi si era portato al Brescia, tornato per fine prestito e adattato all'ala destra. José Mauri, altro rientro tutt'altro che certo di restare, si inventa poi il secondo assist di giornata per il tris di Sosa. Nel recupero chiude i conti Gomez di testa. Bacca si impegna ma non trova il gol che cercava, Niang sbaglia da buona posizione e si prende un diluvio di fischi, qualche insulto per De Sciglio, vicino alla Juve: grande entusiasmo dei tifosi rossoneri, ma non per tutti." (Francesco Oddi – www.gazzetta.it)

Catania *(Massimino)*, 9 agosto 2017
REAL BETIS SIVIGLIA-MILAN 2-1 (0-0)
Milan *(4-3-3):* Storari (46' A. Donnarumma); Calabria (92' Simic), Bonucci, Zapata (63' Gustavo Gomez), Antonelli (46' Abate); Montolivo (82' Cutrone), Locatelli (63' Kessié), Calhanoglu; Suso (63' José Mauri), André Silva, Borini. All.: Montella.
Real Betis Siviglia *(4-3-3):* Dani Gimenez, Barragan (63' Pezzella), Mandi (63' Sanabria), Feddal, Tosca (71' Redru), Guardado (57' Joaquin), Delaoz, Moron, Camarasa (47' Narvaez), Nahuel (71' Francis), Sergio Leon (63' Navarro) - All.: Setien.
Arbitro: Doveri di Roma.
Reti: 66' Ruiz, 74' André Silva su rigore, 89' Sanabria su rigore.
Note: spettatori paganti 17852. Ammoniti Bonucci, Kessié, Abate, Guardado, Mandi, Brasanac e De La Hoz.

NELL'AMICHEVOLE DI CATANIA

DIAVOLO DI UNA VAR

Il Milan si arrende a Betis e moviola André Silva-gol Bonucci capitano

L'arbitro Doveri corretto due volte e il Siviglia fa cadere i rossoneri: 2-1 Biglia starà fuori almeno 15 giorni

(La Gazzetta dello Sport)

▸ *Real Betis-Milan 2-1*
"ANDRÉ SILVA SI SBLOCCA SU RIGORE. La moviola toglie un gol a Silva e assegna il rigore decisivo agli spagnoli. Molte riserve in campo, primo gol rossonero per l'ex Porto. Un Milan pieno zeppo di riserve perde al Massimino contro il Betis Siviglia, nell'ultimo test estivo che precede il playoff di Europa League coi macedoni dello Shkendija. In mezzo a tante seconde linee, c'è stata la prima di Bonucci da capitano e la prima rete rossonera di André Silva.
VAR DECISIVA — Due gli episodi in cui la moviola è stata determinante, col gol tolto ad André Silva in avvio e il rigore assegnato nel finale al Betis e che ha fissato il 2-1 finale. Una volta abituatisi alle interruzioni, come ha detto Montella, l'impressione è che il nuovo sistema spegnerà molte, se non proprio tutte, le polemiche. André Silva si è comunque rifatto nella ripresa col rigore dell'1-1, concesso per trattenuta su Gomez. Il portoghese ha fatto intravedere il suo potenziale, anche se ha sbagliato un paio di gol e non tutte le giocate sono state brillanti.
LAVORI IN CORSO — Bene Calabria, ormai vice-Conti a destra, qualche buon lancio di Locatelli e qualche strappo di Suso. Calhanoglu ha mostrato un piede meraviglioso nei calci da fermo, ma la sua condizione complessiva è da perfezionare. Montella, partendo dalla difesa a 4 con Zapata inizialmente vicino a Bonucci, ha provato diversi moduli, in attesa di puntare col tempo alla linea 3, il vestito perfetto per l'ex difensore della Juve." (www.gazzetta.it)

9 agosto 2017. Real Betis-Milan 2-1. In alto: "Il rigore di André Silva"; in basso: "André Silva impegna in portiere spagnolo" (da AC Milan facebook)

Notizie
Milan, il cacciatore di tesori e i misteri del mito
▸ *"Siamo alla metà di dicembre - che come si vedrà è un periodo ricorrente in questa storia di Milan - e l'anno è il 2015. Un giovane appassionato di numismatica di nome Marco Boscolo, 24enne studente di Storia alla Statale, sta catalogando, lente d'ingrandimento alla mano, l'imponente collezione privata di un'importante famiglia di industriali milanesi. Setaccia la biblioteca della loro tenuta di campagna, tra volumi preziosi, rarissime prime edizioni, documenti notarili e reperti di vario genere finché all'improvviso non salta fuori una scatola di pelle nera dell'Esercito: dentro, tra la corrispondenza dal fronte, le fotografie coloniali e le spillette dell'Ippodromo fa capolino, discreto, un libretto rosso, 14,8 centimetri per 11. Sulla copertina, la scritta: Statuto del Milan cricket and football club.*
***È l'atto che certifica la fondazione della società** allora italo-milanese all'hotel Duca d'Aosta (l'attuale Principe di Savoia), datato una sera di metà dicembre 1899, tra il 13 e il 17. Presidente (Edwards), vicepresidente (Nathan), segretario (Davies), cassiere (Allison), consiglio direttivo (Blomenstock, Celli, il fondatore Kilpin, Osculati, Steele, ma ci sono anche altri italiani come Angeloni, Dubini e Camperio), regole (quelle di un norma-*

le circolo) e quote associative (25 lire per il primo anno e poi 15) messe per iscritto in quella che la Gazzetta racconterà come la sera in cui tutta la Milano che contava «mise un obolo» per la fondazione nella sede della Fiaschetteria Toscana di via Berchet, oggi, beffa della storia, boutique dell'Inter. « Nessuno aveva capito il valore dello statuto - racconta Boscolo -, così è rimasto per mesi tra le carte sul mio comodino di casa, come un dépliant qualsiasi. Poi ho chiamato il Milan per capire quali documenti fondativi esistessero. Era effettivamente l'atto più antico mai trovato, ma dato che l'offerta ricevuta non era soddisfacente abbiamo deciso di metterlo all'asta». Compratore americano già con l'assegno in mano, pronti 120 mila euro. Una volta depositato alla casa d'aste Bolaffi, però, l'atto diventa pubblico, così il direttore di Casa Milan, Marco Amato, chiede alla Soprintendenza un vincolo archivistico che, tempestivo, arriva impedendo l'espatrio dell'atto.

***Sfuma così la vendita oltre Oceano** e l'avvocato Giuseppe La Scala, presidente dei piccoli azionisti del Milan, può aggiudicarselo per quasi 94 mila euro nell'auction - e riecco di nuovo la data ricorrente - del 14 dicembre. Con una conseguente decisione (la cessione in comodato d'uso a Casa Milan) e due auspici («che venga esposto il 13 dicembre e che quel giorno diventi il compleanno del Milan, da celebrare nel mondo a suon di vin brulé in una grande festa casciavít , tra Sant'Ambrogio e Natale»). Teca nell'anticamera del museo di Casa Milan, tra i vessilli (labari) anni 20, 40 e 70, e debutto al pubblico con alcuni altri pezzi appena recuperati dal team di Amato (una lettera della società di macchine agricole del presidente Edwards con la sua firma originale e una copertina rossonera di Lo sport illustrato del 1921), una squadra fatta di appassionati, storici e archivisti volontari, sguinzagliati a caccia di reperti da donare o condividere con museo e popolo rossonero.*

***Ma il 13 dicembre resta una data ancora oggi misteriosa**, simbolica della peculiare nebulosità d'informazioni sul primo ventennio rossonero, confermata dalla difficoltà, anche per gli stessi eredi dei fondatori, di trovare reperti originali («Diavolo smemorato» scriveva sul tema la Domenica del Corriere nel 1949). Lo dimostra anche il fatto che a Casa Milan, il pezzo più antico in collezione sia una maglia (della nazionale italiana) usata da De Vecchi nel 1912. La prima casacca rossonera esposta - in attesa che ritorni la maglia primi anni Dieci una volta in mostra a San Siro - è addirittura del 1951/52, appartenuta (ma probabilmente mai usata) ad Annovazzi. I pezzi forti di Mondo Milan sono infatti pezzi successivi, dalle Coppe campioni ai Palloni d'oro concessi da Van Basten e Shevchenko, nel percorso che attraversa la storia gloriosa del club. Un'altra chiave di volta della storia rossonera è l'editoria. Non solo per il core business delle vecchie proprietà (Rizzoli prima e poi Berlusconi) o per il know-how tipografico cittadino dell'epoca, ma in questo caso anche per le valutazioni sulla autenticità dello Statuto. Ai fini della certificazione della Soprintendenza, utile è stato infatti il nome della tipografia industriale riportato a pagina 2 (G. Pizzi, via Visconti 14, specializzata in libelli giuridici). «Un'altra eccellenza milanese» sottolinea La Scala. Il dettaglio è un logo a quadratino a righe rossonere, in alto a destra, in prima pagina. Curiosamente a strisce orizzontali. Ciò che stupisce, e che ha dato anche adito a dubbi, è l'ottimo stato di conservazione dello statuto, con le pagine sì ingiallite ma senza ombra di ruggine nei punti metallici. «È la prova della capacità tecnica delle tipografie milanesi» dice La Scala, mentre Amato annuncia «tecnologie per conservarlo e digitalizzarlo».*

***Oggi, quel quadratino striato** (che guardandolo sembra quasi poter dirimere la querelle sul plagio tra Pink Floyd e Isgrò) è diventato il logo, inaspettatamente attuale, di El nost Milan , casa editrice che pubblica volumi sul Milan e che ha fatto risorgere, grazie all'intervento di una cordata di persone tra cui proprio l'avvocato La Scala (noto per la sua storica rivalità con l'ex amministratore delegato Adriano Galliani), la tipografia Campi. Fondata nel 1898, è l'unica a stampare professionalmente con composizione monotype e caratteri di piombo creati con una fonditrice. Una copia dello statuto qui prodotta verrà regalata con il libro Milan 1899, una storia da ricordare, ai primi 1899 sottoscrittori della neonata Radio Rossonera, gestita da blogger e influencer milanisti (e supportata dalla società) che dà voce al tifo critico, le cui opinioni sembrano essere oggi più rilevanti per le nuove strategie di comunicazione del Milan «orientale.»" (dal sito www.corriere.it)*

Carnago/Milanello, 5 luglio 2017
Milan blu-Milan giallo 1-0
Milan blu: Gabriel; De Sciglio, Zapata, Gustavo Gomez, Antonelli; José Mauri, Sosa, Kucka, Vangioni; Cutrone, Borini.
Milan giallo: Storari; Simic, Musacchio, Paletta, Ricardo Rodriguez; Montolivo, Zanellato, Bertolacci, Bonaventura; Çalhanoglu, Bacca.
Rete: 3' Cutrone.

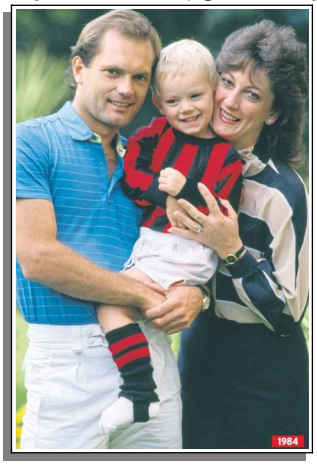
Carnago/Milanello, 8 ottobre 2017
Milan A-Milan Primavera 3-1
Milan A: Bonaventura, Borini, José Mauri *(gli altri mancano).*
Milan Primavera: Sinami *(unico giocatore citato).*
Reti: Bonaventura, Borini, José Mauri, Sinani *(P).*

Carnago/Milanello, 24 marzo 2018
Milan A-Milan Primavera 0-0
Milan A: A. Donnarumma, Conti, Bellodi, Antonelli, Calabria, José Mauri, Locatelli, Montolivo, Suso, Tsadjout, Borini.
Milan Primavera: Guarnone, Negri (31' Campeol), Vergara, Sportelli (31' Pobega), Llamas (31' Sanchez), Juan Mauri, Brescianini (31' Bargiel), Oduamadi, Mastour, Larsen, Forte (31' Capanni).

Notizie

4 aprile 2018: il Milan piange Wilkins

▸ *"Ray Wilkins non ce l'ha fatta. Si è spento a 61 anni l'ex nazionale inglese che era ricoverato dalla scorsa settimana al St George's Hospital di Tooting, nei pressi di Londra, a seguito di un arresto cardiaco. Wilkins, che nella sua carriera da calciatore ha vestito anche la maglia del Milan dal 1984 al 1987, lascia la moglie Jackie e i due figli Ross e Jade.*



Ray Wilkins è stato centrocampista di Chelsea, Manchester United e nazionale inglese negli anni Settanta-Ottanta: in Nazionale ha giocato 84 partite e 10 volte ne è stato il capitano.
Nel 1984 si trasferì al Milan insieme al suo connazionale Mark Hateley e vestì per tre anni la maglia rossonera. Regista elegante e dotato di un ottimo lancio, fu protagonista negli anni successivi al ritorno in serie A dopo la seconda retrocessione in B del club. Ancora molto amato dai tifosi, con la maglia del Milan disputò 105 partite, realizzando tre gol, due in campionato e uno in Coppa Italia." (da www.gazzetta.it)

STAGIONE 2018-2019

La maglia del Milan 2018-19
"Ecco la nuova maglia del Milan per la stagione 2018-19. Per la prima volta i rossoneri sono vestiti dalla Puma, la divisa da casa si ispira alla lunga storia e alla tradizione centenaria e vincente del club. Le strisce rosssonere che «rappresentano il fuoco nei cuori dei tifosi e della squadra e la paura che infondono agli avversari» vengono valorizzate con un design minimal e classico." (da Corriere.it)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carbonolo di Carnago (VA)
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Paolo Scaroni
Amministratore Delegato: Paolo Scaroni *(ad interim)* (sino al 30 novembre 2018), poi Ivan Gazidis (dal 1° dicembre 2018)
Consiglieri: Salvatore Cerchione, Stefano Cocirio, Alfredo Craca, Gianluca D'Avanzo, Marco Patuano, Giorgio Furlani, Franck Tuil
Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitrò
- COLLEGIO SINDACALE
Presidente: Francesco Vittadini
Sindaci effettivi: Achille Frattini, Francesco Antonio Giampaolo
Sindaci supplenti: Claudio Diamante, Giancarlo Povoleri
- ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO
Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani
Società di revisione: Reconta Ernst&Young
- AREA DIREZIONE SPORTIVA
Direttore sviluppo strategico area sport: Paolo Maldini
Responsabile tecnico settore giovanile: Mario Beretta
*Direttore organizz. settore giovanil*e: Alberto Celario
Capo aerea scouting: Geoffrey Moncada
Responsabile mercato giovanile: Stefano Luxoro
Segreteria sportiva: -
Team manager: Andrea Romeo
- STAFF TECNICO
Allenatore: Gennaro Gattuso
Direttore generale area Tecnico-sportiva: Leonardo Nascimento de Araujo
Allenatore in seconda: Luigi Riccio
Collaboratori tecnici: Massimo Innocenti *(assist. tecnico)*, Francesco Sarlo *(assist. tecnico)*, Marco Sangermani *(match analist)*
Allenatore dei portieri: Valerio Fiori
Responsabile sanitario: Mario Brozzi
Medico sociale: Mario Brozzi
Preparatori atletici: Bruno Dominici, Dino Tanderini
- SQUADRA
Capitano: Alessio Romagnoli
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 5 luglio a Milanello (sino al 20 luglio)

Coppe minori

2018: VI INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP

Girone USA
Los Angeles (USA), 26 luglio 2018
MANCHESTER UNITED-MILAN 1-1 (1-1)
(10-9 dopo i calci di rigore)
Manchester United *(4-3-3):* Grant (46' J. Pereira), Darmian, Smalling, Bailly, Shaw (74' Fosu-Mensah), McTominay, Tuanzebe, A. Pereira, Herrera, Mata (88' Hamilton), Sanchez. A disp.: Williams, Mitchell, Garner, Gomes, Chong, Bohui, Grenwood. All.: Mourinho.
Milan *(4-3-3):* G. Donnarumma (60' Reina), Abate (60' Antonelli), Musacchio, Bonucci (46' Romagnoli), Calabria, Kessié, Locatelli (60' José Mauri), Bertolacci (46' Borini), Suso, Cutrone (74' Kalinic), Calhanoglu. A disp.: A. Donnarumma, Bellodi, Simic, Brescianini, Torrasi, Bonaventura, Halilovic, Tsadjout. All.: Gattuso.
Arbitro: Toledo (Usa).
Reti: 12' Sanchez, 15' Suso.
Sequenza rigori: A. Pereira-gol, Calhanoglu-gol, Herrera-gol, Borini-parato, Sanchez-gol, Kessié-gol, McTominay-parato, Suso-parato, J. Pereira-parato, Reina-gol, Bailly-parato, Romagnoli-palo, Smalling-gol, Calabria-gol, Tuanzebe-gol, Kalinic-gol, Fosu-Mensah-gol, Musacchio-gol, Hamilton-parato, J. Mauri-parato, Darmian-gol, Antonelli-gol, A. Pereira-gol, Calhanoglu-gol, Herrera-gol, Kessié-fuori.
Note: spettatori 21.000 circa. Ammonito Herrera. Recuperi 3' e 3'.
▸ *Milan-Manchester United 9-10 dopo 26 rigori*
"C'è voluta una buona mezzora supplementare dal dischetto per decidere la sfida dei Diavoli. Alla fine l'hanno spuntata quelli inglesi dopo un'interminabile sequenza di 26 rigori (1-1 al 90') chiusi da un inguardabile cucchiaio alto di Kessié dopo quattro parate di un super Reina che aveva regalato ai suoi due match point falliti da Romagnoli e Mauri. Si è visto un po' di tutto: rigori calciati anche dai portieri (ok Reina, male il provocatore Pereira) e quattro giocatori costretti a calciare per la seconda volta dal momento che non ci si schiodava dal pari. Milan e United hanno regalato un'appendice divertente, che ha strappato sorrisi anche ai protagonisti - a un certo punto Gattuso ha detto a Mourinho: «Andiamo a tirare io e te?» - e, nonostante la sconfitta, fa uscire i rossoneri dalla sfida con buone indicazioni. La squadra c'è, sta portando avanti le idee chiare che Gattuso aveva iniziato lo scorso inverno e, nonostante il periodo di lavoro intenso, ha dimostrato di essere abbastanza sciolta atleticamente. Tanto da chiudere gli inglesi nella loro metà campo per quasi tutta la seconda parte della ripresa e sfiorare la vittoria con un sinistro di Borini che ha preso in pieno il palo.
SHOW - Va chiarito subito che lo United, privo di tutte le sue stelle a parte Sanchez, è stato un lontano parente rispetto a quello che vedremo fra qualche settimana,

26 luglio 2018. Manchester United-Milan 1-1. La formazione milanista. Da sinistra, in piedi: Kessié, Musacchio, Suso, Abate, G. Donnarumma, Bonucci; in basso: Calabria, Bertolacci, Locatelli, Cutrone, Calhanoglu (da Ac Milan - facebook)

26 luglio 2018. Manchester United-Milan. Calhanoglu in azione (da Ac Milan - facebook)

mentre il Milan è sceso in campo con l'ossatura base.
Le buone indicazioni però restano: tatticamente e nello spirito. Rispetto alla prima uscita stagionale contro il Novara, il livello si è alzato notevolmente ma non ci sono stati segni di particolare cedimento. Gattuso aveva chiesto di aumentare i ritmi e in parte l'ha ottenuto, proseguendo nel 4-3-3 che ha visto l'impiego del tridente attualmente titolare: Suso, Cutrone e Calhanoglu. In porta si è piazzato Donnarumma, che al quarto d'ora del secondo tempo ha lasciato i guanti a Reina. Al centro della difesa, come da indicazioni della vigilia, è stato schierato Bonucci, con la fascia di capitano al braccio. E in mediana si è rivisto Bertolacci, quattordici mesi dopo l'ultima apparizione in maglia rossonera. Un Milan che, avendo in massima parte gli stessi interpreti della scorsa stagione, soprattutto nel primo tempo ha inevitabilmente mostrato gli stessi pregi e gli stessi limiti: grande lucidità e rapidità nelle ripartenze e nelle uscite dalla pressione avversaria, più fatica nell'impostazione canonica, con la palla fra i piedi. Anche perché Bertolacci si è visto pochissimo nell'appoggio alle azioni e Locatelli è stato coinvolto in minima parte. Di positivo c'è stata la reazione allo svantaggio firmato da Sanchez - una spanna sopra tutti -, rimediato appena tre minuti più tardi da Suso, imbeccato da un lancio alla Pirlo di Bonucci (qualcosa che mancherà parecchio.). Nella ripresa, nonostante i cambi, i rossoneri sono rimasti compatti e, anzi, hanno aumentato i giri creando pericoli seri con Cutrone e Borini (due volte) e concedendo non più del lecito allo United (da Sanchez e Shaw gli unici veri pericoli).
PIÙ E MENO - Per quanto riguarda i singoli molto bene sia Donnarumma (attento e reattivo su McTominay, Sanchez ed Herrera) che Reina, attento durante il gioco (intervento da fenomeno su Shaw) e poi protagonista ai rigori. Suso ha fallito il suo, ma ha comunque fatto una prova di buon livello, ulteriormente rallegrata dal gol (siamo a due nelle prime due uscite). Calhanoglu è andato un po' a intermittenza, ma nei momenti "on" è stato un valore aggiunto. Bonucci ha fatto capire chiaramente che la sua abilità in impostazione sarà una grande mancanza. Prova opaca invece per Locatelli e Bertolacci, piuttosto imballati, e brutto errore di Musacchio, che sul gol inglese ha perso la linea del fuorigioco, si è fermato e ha spalancato l'autostrada a Sanchez. Per il momento nulla di irrimediabile, il Milan si congeda dalla prima sfida dell'International Champions Cup con una prevalenza di note positive. La strada è quella giusta." (www.gazzetta.it)

Minneapolis (USA), 1° agosto 2018
TOTTENHAM-MILAN 1-0 (1-0)
Tottenham *(4-4-2):* Vorm (46' Gazzaniga), Walker-Peters, Sanchez (92' Carter-Vickers), Eyoma, Georgiou (77' Aurier), Skipp, Marsh (77' Davies), Amos, Lucas (63' Eriksen), Nkoudou, Llorente (63' Son). A disp.: Whiteman. All.: Pochettino.
Milan *(4-3-3)*: Reina (46' G. Donnarumma), Abate (69' Antonelli), Musacchio, Romagnoli, Calabria, Kessié, Locatelli, Calhanoglu (77' José Mauri), Suso (46' Halilovic), Cutrone (77' Tsadjout), Borini (69' Kalinic). A disp.: Bonucci, Zapata, Simic, Bellodi, Rodriguez, Torrasi, Brescianini, A. Silva. All.: Gattuso.
Arbitro: Elfath (Usa).
Rete: 2' Nkoudou.
Note: spettatori 31.264 paganti. Ammoniti Eyoma, Mauri, Kessié. Recuperi 1' e 3'.
▸ *ICC, Milan k.o. Contro il Tottenham: decide N'koudou*
"È ancora, inevitabilmente, un Milan da lavori in corso. Gioca e perde a Minneapolis, 1-0 contro le riserve del Tottenham, con un occhio al campo e l'orecchio teso a sussurri e grida di mercato che arrivano da Milano. Bonucci non gioca, chissà se per non rischiare infortuni che complichino la trattativa con la Juve. Suso gioca, ed è il migliore dei suoi, con Calhanoglu, che s'accende a sprazzi da mezzala. Sono gli unici rossoneri con la qualità per cambiare marcia contro un'avversaria di nome e rango, anche se senza una decina di titolari, con Eriksen e Son entrati nell'ultima mezz'ora. La rete che porta al secondo k.o. del Milan alla International Champions Cup, porta la firma di N'Koudou, che sfrutta uno dei troppi errori della difesa rossonera, incerta in fase d' impostazione, nella fattispecie di Calabria. I rossoneri comunque creano parecchio sotto porta, non riuscendo però a concretizzare. Gattuso a fine partita chiosa: «Higuain? Giocatore che da anni fa gol. Ci sono dirigenti che stanno lavorando. Quando arriverà dirò quello che penso. Per adesso parlo dei giocatori che alleno».
LA PARTITA - L'ex linebacker leggenda dei Minnesota Vikings, Chad Greenway, raccoglie l'ovazione dei 31mila spettatori al lancio della monetina pregara. Poi Cutrone sfiora il gol in un paio d'occasioni, sempre imbeccato da destra da Suso, fantasia e sinistro morbido, imprendibile per i ruvidi difensori Spurs. Anche Kessié sfiora il vantaggio, con un sinistro di poco a lato. Ma la difesa rossonera mette i brividi. Un pasticcio di Romagnoli per poco non spalanca la porta ad Amos. Nella ripresa subito svarione di Calabria, punito da N'Koudou che trafigge Donnarumma, appena subentrato a Reina. N'Koudou ha un altro paio di occasioni, di nuovo grazie ad assist involontari della retroguardia rossonera, ma non capitalizza. E il Milan nel recupero ha un paio d'occasioni per pareggiare. Prima Antonelli sbaglia la comoda rifinitura per Kalinic, solo a centroarea. Poi Mauri da ottima posizione manca l'1-1. Da segnalare gli esordi di Halilovic, un Suso in divenire, e Tsadjout. Gattuso: «Non regalo niente a nessuno, chi ha esordito se l'è meritato. Ho visto buone cose, il bilancio resta positivo». (www.gazzetta.it)

Santa Clara (USA), 5 agosto 2018
MILAN-BARCELLONA 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-3):* G. Donnarumma, Calabria (62' Abate), Musacchio (79' Zapata), Romagnoli, Rodriguez (62' Antonelli), Kessié, Locatelli (62' José Mauri), Calhanoglu, Suso (79' Bonaventura), Cutrone (62' André Silva), Borini (62' Halilovic). A disp.: A. Donnarumma, Bellodi, Simic, Bresciani, Torrasi, Tsadjout. All.: Gattuso.
Barcellona *(4-3-3):* Cillessen (46' Ter Stegen), Semedo, Marlon (77' Mingueza), Lenglet, Miranda, Arthur, Sergi Roberto, Rafinha (77' Ruiz), Munir, Alcacer (46' Puig), Malcom. A disp.: Ezkieta, Cuenca, Brandariz, Palencia, Cucurella, Jimenez, Perez, Collado, Tabla. All.: Valverde
Arbitro: Toledo (Usa).
Rete: 93' André Silva.
Note: spettatori 51.000 circa. Ammoniti Calhanoglu, Kessié, Mauri e Lenglet. Recuperi 0' e 3'.
▸ *Milan-Barcellona 1-0. Gol di A. Silva all'ultimo respiro*
"Una rete del portoghese al 93' consegna ai rossoneri il successo nell'ultima gara della tournée negli Stati Uniti Essersi allenati sul campo dell'università – la Stanford – in cui Steve Jobs consigliò agli studenti di essere affamati e folli, forse è servito a qualcosa: c'è un po' di fol-

5 agosto 2018. Milan-Barcellona 1-0. "Una parata di Gigi Donnarumma" (da Ac Milan - facebook)

lia infatti nella vittoria sul Barcellona con cui il Milan chiude l'International Champions Cup. Follia perché il successo arriva all'ultima azione della sfida, allo scadere dell'ultimo minuto di recupero, al termine di una partita in cui – ma non c'è ovviamente da stupirsi – il pallone è rimasto pochissimo fra i piedi rossoneri (per dire: dopo venti minuti il possesso palla era 67 a 33%) e per opera di un giocatore – André Silva – che nella mezzora precedente aveva dato il peggio di sé: un misto fra svagatezza (cose già viste) e gambe imballate. A ogni modo il consiglio è di non fare troppo gli schizzinosi. Nel calcio d'estate è abitudine dire che i risultati sono l'ultima cosa che contano, ma tornare a Milano con una vittoria sul Barça fa un certo effetto e dà un certo morale. Dal punto di vista del tabellino il Milan conclude la tournée nel migliore dei modi, dopo la sconfitta ai rigori contro lo United e quella di misura col Tottenham. Stavolta però, a dispetto del punteggio finale, è anche arrivata la peggior prestazione delle tre sfide. Di certo molto passa dai carichi di lavoro che Gattuso sta proseguendo a infilare nelle gambe dei suoi ragazzi, e il resto l'ha fatto il Barcellona che, seppur imbottito di ragazzini, per tre quarti di match ha dominato la scena lasciando le briciole ai rossoneri. Un luminoso esempio di continuità aziendale, ma in fondo è un insegnamento anche in relazione al risultato: come più volte ha raccontato la storia del pallone, non è detto che a spuntarla sia chi comanda il gioco e riduce gli avversari sull'orlo di una crisi di nervi. Tutta questa bellezza va poi trasformata in gol.
LA GARA - Gattuso, che al rientro in Italia troverà come pacco dono a Milanello Higuain e Caldara, ha proseguito nel consueto 4-3-3, lasciando i soliti interpreti davanti – Suso, Cutrone e Borini – e confermando Calhanoglu mezzala, segno evidente di un'intenzione precisa, più che di un'esigenza del momento. In difesa primi minuti per Rodriguez, mentre Romagnoli ha conservato la fascia di capitano (e siamo a due indizi). Il Milan è andato subito in apnea totale, schiacciato dalla pressione forsennata dei catalani, che nel primo tempo non hanno praticamente mai fatto respirare i rossoneri. Sulla fascia destra Semedo viaggiava a velocità doppia, dietro gli attaccanti Rafinha ha fatto impazzire mezzo Milan, spostandosi su tutta l'ampiezza del campo e disegnando gioco, e in avanti Malcom tagliava spesso, mandando in difficoltà Calabria. Il Barça, tanto per capire, ha sfiorato il gol già dopo 33 secondi, e poi ci ha provato con Arthur, Malcom (palo pieno) e Munir, a fronte di un solo break rossonero con Borini, che da solo in area ha centrato in pieno Marlon. Nella ripresa i blaugrana hanno allentato un po' la pressione, il Milan ha avuto il merito di riuscire finalmente a gestire meglio i palloni in uscita e così la sfida è stata più combattuta, pur col pallino quasi sempre in mano agli uomini di Valverde. Calhanoglu ha tentato un paio di volte la conclusione da fuori (a proposito: nel finale, con l'ingresso di Bonaventura, il turco si è espresso decisamente meglio da punta esterna), al 44' Puig si è mangiato il gol – bravissimo, comunque, il quasi 19enne centrocampista sceso in campo con l'8 di Iniesta - e tre minuti dopo il Barça ha pagato pegno: combinazione pregevole sulla sinistra fra Calhanoglu e Kessié, che ha messo Silva davanti a Ter Stegen. Il portoghese non ha sbagliato, agevolato anche da uno strano movimento del portiere che di fatto gli ha spalancato il primo palo. Un gol realizzato con la nuova maglia numero 69, dopo aver ceduto – diciamo meglio: dopo essere stato costretto a cedere – il 9 a re Gonzalo. Non sappiamo se questa rete servirà per garantirsi la permanenza a Milanello, ma di certo permette al Milan di tornare a casa con un bel sorriso." (Marco Pasotto – www.gazzetta.it)

5 agosto 2018. Milan-Barcellona. "L'esultanza per il gol decisivo di André Silva arrivato al terzo minuto di recupero" (da Ac Milan - facebook)

Classifica finale:
(tre incontri disputati per ogni squadra)
Tottenham, Borussia Dortmund e Internazionale p. 7; Arsenal, Liverpool e Real Madrid p. 6; Juventus, Chelsea e Manchester United p. 5; Lione e Milan p. 4; Bayern Monaco, Manchester City, Benfica, Roma e PSG p. 3; Atletico Madrid e Barcellona p. 2.
Trofeo al Tottenham per miglior differenza reti.

Trofeo Santiago Bernabeu. La locandina della 39a edizione

2018: XXXIX TROFEO SANTIAGO BERNABEU
Madrid (Spagna), 11 agosto 2018
REAL MADRID-MILAN 3-1 (1-1)
Real Madrid *(4-2-3-1):* Navas (76' Lunin), Carvajal (76' Sergio Lopez), S. Ramos (76' Valverde), Varane (60' Reguilon), Marcelo (46' Nacho), Isco (76' Modric), Casemiro (46' Ceballos), Kroos (60' Llorente), Bale (76' Lucas Vazquez), Benzema (76' Mayoral), Asensio (76' Vini-

11 agosto 2018. Trofeo Santiago Bernabeu. Real Madrid-Milan 3-1. La formazione rossonera (con la terza maglia) prima del gara. Da sinistra, in piedi: Kessié, Musacchio, Ricardo Rodriguez, G. Donnarumma, Romagnoli; in basso: Higuain, Suso, Calabria, Borini, Biglia, Bonaventura (da Ac Milan - facebook)

cius). A disp.: Casilla, Raul de Tomas, Javi Sanchez, Odegaard. All.: Lopetegui.
Milan *(4-3-3):* G. Donnarumma, Calabria (82' Simic), Musacchio (82' Bellanova), Romagnoli, Ricardo Rodriguez (55' Caldara), Kessié, Biglia (65' José Mauri), Bonaventura (55' Calhanoglu), Suso, Higuain (65' Bacca), Borini (46' Cutrone). A disp.: A. Donnarumma, Plizzari, Brescianini, Halilovic, Torrasi. All.: Gattuso.
Arbitro: Fernandez (Spagna).
Reti: 2' Benzema, 4' Higuain, 46' Bale, 91' Maroyal.
Note: spettatori 54.294. Angoli 5-5. Recuperi 2' e 3'.
▸ *Real Madrid-Milan 3-1. Higuain gol non basta*
"I rossoneri se la giocano alla pari con i Campioni d'Europa, creando parecchie occasioni da gol, ma subiscono due reti nei due recuperi a fine tempo. Bene l'esordio del Pipita. Vince il Real ma, risultato a parte, può sorridere anche il Milan. Perché se al Bernabeu il nuovo centravanti rossonero Gonzalo Higuain buca subito la e la banda Gattuso se la gioca alla pari con i dominatori delle ultime tre Champions per un'ottantina di minuti, anche Ringhio può essere soddisfatto: il suo Diavolo è sulla strada giusta. Il Trofeo Bernabeu se lo aggiudica il Madrid, che passa 3-1 grazie ai gol di Benzema, Bale e Mayoral: Ronaldo, stasera, non è mancato a nessuno.
SUBITO PIPITA - Il più atteso di tutti ci mette appena 4 minuti a presentarsi come i tifosi rossoneri sognavano: Gonzalo Higuain battezza la sua «prima» con un bellissimo destro piazzato dal limite, di quelli «alla Pipita», controllo e palla all'angolino senza neanche guardare la porta. Il Milan era già sotto, visto che l'altro 9 in campo, Benzema, aveva timbrato di testa dopo un minuto e 20 secondi (cross di Carvajal imbeccato da Bale). Rete e non solo: l'argentino si muove bene e dimostra di essere in discrete condizioni, come del resto tutto il Milan. La banda Gattuso regge l'impatto Real e per un tempo se la gioca con i blancos divertendo il Bernabeu: le occasioni sono tantissime da entrambe le parti, con Donnarumma e Navas a esibirsi in parate da applausi (Gigio su Bale e Asensio, Keylor su una punizione quasi perfetta di Bonaventura) e i vari Kessié, Isco, Suso e Casemiro ad alternarsi nel festival delle occasioni sprecate. Modric, tenuto in panchina da Lopetegui, resta a guardare e ad applaudire il 2-1 di Gareth Bale, che sfrutta una dormita della difesa rossonera sugli sviluppi dell'ultimo corner del primo tempo.
OVAZIONE MODRIC - Gli applausi dei tifosi spagnoli per il croato che voleva l'Inter, invece, scattano al 31' della ripresa, e siamo di fronte a un'ovazione: come l'uomo del Monte nello spot cult Anni Ottanta, il popolo Real ha detto la sua, guai a chi tocca il numero 10. E applausi sono stati anche per Higuain, uscito al 20' per Bacca: anche gli ex tifosi hanno apprezzato il debutto rossonero del Pipita. La partita, nel frattempo, aveva perso inevitabilmente in intensità e spettacolo,

11 agosto 2018. Trofeo Santiago Bernabeu. Real Madrid-Milan. "Un attacco milanista alla porta spagnola" (da Ac Milan - facebook)

anche perché i cambi dei due tecnici spezzettano il ritmo. Gattuso si muove ben prima di Lopetegui e manda in campo l'altro nuovo acquisto Caldara e poi Cutrone, Calhanoglu (schierato ancora da mezzala, come visto nella tournée americana), Mauri. La BBA del Madrid sforna meno giocate e così sono le seconde linee del Milan ad accarezzare più spesso il gol: dopo l'uscita di Higuain, la strana coppia Bacca-Cutrone sfiora il 2-2 un paio di volte. Il colombiano si fa vedere con un diagonale alto di poco, l'ex Primavera trova un ottimo Navas a chiudergli lo specchio. Il finale, però, è tutto Real: nel tris firmato da Mayoral di testa c'è la firma di Modric, che chiama Donnarumma alla super respinta sulla quale si avventa il 21enne attaccante che chiude i conti." (Marco Fallisi – www.gazzetta.it)

Notizie

Milan, ecco la maglia da trasferta 2018/19:
classico bianco con striscia nera centrale

▸ *"Ispirato da antiche leggende e indossato da nuovi eroi, Puma Football svela il Kit 2018/19 dell'AC Milan. La maglia, ispirata alla bianca leggendaria, famosa per aver adornato le schiene dei campioni durante le maggiori finali europee, presenta un colletto a girocollo con dettagli rossi e neri, una linea nera sul petto, sulla schiena e sulle braccia che ricorda la divisa del Milan degli anni '90 e l'iconico "Diavolo Rossonero" sul retro del collo.*
La maglia è abbinata agli shorts bianchi e ai calzini bianchi con dettagli rossi e neri.
Puma Football ha presentato il nuovo Kit AC Milan il 9 luglio sera allo Spazio 21 (nei pressi di P.zza Tricolore) un'area post – industriale solitamente usata per ospitare gli eventi durante la Fashion Week. Ma in occasione di questo eclatante avvenimento, si è trasformara nel centro del football milanese e della cultura di strada.
L'evento è iniziato con una tradizionale presentazione del Kit alla stampa e ai media. Erano presenti Marco Fassone (CEO AC Milan), Bjoern Gulden (CEO Puma), Gennaro Gattuso (allenatore AC Milan) e il capitano Leonardo Bonucci, insieme ai suoi compagni di squadra Giacomo Bonaventura, Davide Calabria e Hakan Calhanoglu […]" (calcioefinanza.it – 10-7-2018)

Milanello, luglio 2018. L'allenatore Gennaro Gattuso, alla sua seconda stagione sulla panchina del Milan

La "rosa" del Milan 2018-19 con l'allenatore Gennaro Gattuso

Notizie

10 luglio 2018:
cessione Milan, club al Fondo Internazionale Elliot

"Si chiude l'era cinese al Milan 450 giorni dopo l'arrivo di Yonghong Li. Con un comunicato del Fondo internazionale d'investimento Elliott, il Milan diventa ufficialmente americano. Una nota estesa, con il virgolettato di Paul Singer, capo del Fondo, dove ci sono almeno due elementi importanti: il senso di futuro con l'obiettivo di ottenere stabilità e creare un lungo progetto - apportanto 50 milioni per stabilizzare il club - per poi investire ancora. Voglia di cimentarsi nel calcio, dunque. Elliott vuole mettere le radici in questo mondo e farlo attraverso il Milan.

IL COMUNICATO DI ELLIOT - La proprietà e il controllo della holding che detiene la maggioranza del capitale sociale di AC Milan sono stati trasferiti a fondi gestiti da Elliott Advisors (UK) Limited ("Elliott"). Tale trasferimento è avvenuto all'esito dell'escussione di alcune garanzie a seguito dell'inadempimento, da parte del precedente proprietario di AC Milan, delle proprie obbligazioni nei confronti di Elliott. Ora che ha assunto il controllo, la visione di Elliott per il Milan è chiara: creare stabilità finanziaria e di gestione; ottenere successi di lungo termine per AC Milan cominciando dalle fondamenta, assicurandosi che il club sia adeguatamente capitalizzato; e condurre un modello operativo sostenibile che rispetti le regole della UEFA sul Financial Fair Play. Elliott è pienamente consapevole della sfida e dell'impegno che derivano dall'essere proprietari di un'istituzione così importante. Elliott non è soltanto lieta di supportare il club durante questo momento di difficoltà, ma anche della sfida di raggiungere obiettivi ambiziosi in futuro attraverso il successo sul campo da parte del tecnico Gattuso e dei suoi giocatori. Come prima misura Elliott intende apportare 50 milioni di Euro di equity al club per stabilizzarne le finanze, e pianifica di apportare, nel tempo, ulteriori capitali per finanziare la crescita di AC Milan. Paul Singer, fondatore, Co-CEO e Co-CIO di Elliott Management Corporation ha dichiarato: «Supporto finanziario, stabilità e una supervisione adeguata sono prerequisiti necessari per un successo sul campo e per una fan experience di livello internazionale. Elliott è impaziente di cimentarsi nella sfida di realizzare il potenziale del club e di restituirlo al pantheon dei top football club Europei al quale AC Milan appartiene di diritto. Elliott crede fermamente che vi sia l'opportunità di creare valore su AC Milan»." (sport.sky.it)

Amichevoli

Novara, 20 luglio 2018

MILAN-NOVARA 2-0 (2-0)

Novara *(4-3-1-2):* Benedettini, Tartaglia (46' Migliavacca), Visconti (46' Armeno), Chiosa, Pompeu (46' Collodel), Bove (80' Fido), Nardi (46' Fonseca), Sciaudone (70' Arario), Simeri (46' Maniero), Schiavi (70' Cordea), Stoppa (46' Peralta). A disp.: Ragone, Drago, Kanis. All.: Viali.

Milan *(4-3-3):* G. Donnarumma (70' A. Donnarumma), Calabria (70' Antonelli, 85' Tiago Dias), Bonucci (70' Bellodi), Musacchio, Antonelli (46' Abate), Locatelli (61' Montolivo), Kessié (80' Torrasi), Bertolacci (46' José Mauri), Suso (70' Borini, 85' Tsadjout), Cutrone (61' Kalinic), Borini (46' Calhanoglu). (A disp.: Llamas, Romagnoli, Brescianini. All.: Gattuso.

Arbitro: Sozza di Seregno.

Reti: 23' Suso, 42' Calabria.

Note: partita disputata a porte chiuse.

▸ *Buona la prima: gol di Suso e Calabria*

"Buon test per i rossoneri nonostante i carichi di lavoro. Assente Halilovic, si sono rivisti in campo Calhanoglu, Borini e Bertolacci (quest'ultimo partito titolare). Spezzone di partita anche per Kalinic.

La carica del Tas, più l'energia del Ringhio. E' un Milan molto concentrato quello che va in campo a Milanello nella prima amichevole ufficiale della stagione, e non potrebbe essere altrimenti, visto che Gattuso esce dai blocchi come uno sprinter al fischio d'inizio e non si spegne un attimo da lì alla fine. Contro il Novara finisce 2-0: due gol nel primo tempo, a firma di Suso e Calabria.

È di Suso la prima firma Che intesa con Calabria

● I gol che valgono il 2-0 al Novara arrivano entrambi dal lato destro: rossoneri concentrati, Gattuso già scatenato. In campo anche Kalinic

20 luglio 2018. Milan-Novara 2-0. I saluti iniziali (da Ac Milan - facebook)

NIENTE HALILOVIC - Il nuovo acquisto Halilovic non è neanche in panchina, verosimilmente appesantito dagli allenamenti intensi di questi giorni. Leonardo Bonucci è invece nell'undici iniziale: attento e avaro di sorrisi, il capitano, con tutti gli occhi puntati addosso dopo le voci di una possibile partenza nate prima della sentenza di Losanna. Con lui, davanti a Gigio Donnarumma, c'è Musacchio. E il 4-3-3 è completato dai terzini Calabria e Antonelli, dalla linea mediana Kessié-Locatelli-Bertolacci e dal trio d'attacco Suso-Cutrone-Borini. Lo spagnolo, altro nome caldo del mercato, è attivissimo come tutta la catena di destra. Una sua punizione buca Benedettini per l'1-0 a metà tempo, il raddoppio arriverà con Calabria rapido a correggere in porta un bolide di Kessié parato.

KALINIC C'È - Nella ripresa dentro subito Abate, Mauri e Calhanoglu, poi comincia la serie infinita dei cambi, tipica dell'estate. Addirittura c'è chi esce e rientra, come Borini. E chi assaggia un po' di prima squadra, come i giovani Bellodi, Torrasi, Dias e Tsadjout. In campo si vede anche Kalinic, che la prossima settimana potrebbe dover accelerare l'apprendimento della lingua spagnola. Succede poco, a parte un tentativo a testa per gli uomini di maggior talento, Suso e Calhanoglu.

20 luglio 2018. Milan-Novara. Lo spagnolo Suso in azione (da Ac Milan - facebook)

GATTUSO E BONUCCI - A fine partita, Rino Gattuso ha detto la sua sulla situazione di Bonucci: «Ci ho parlato, Leo è un grande professionista e un giocatore incredibile, ma in questa fase bisogna ascoltare anche i giocatori, poi vedremo. Ad oggi posso soltanto parlare bene di lui, per quello che ha dato e per quello che sta dando, ma in certi momenti le scelte vanno rispettate: quando un calciatore si comporta da grande uomo da parte mia non ci sarà mai nessun rancore. Lui vuole vincere, ma anche noi vogliamo vincere. Io so quello che ci siamo detti e la società sa quello che ci siamo detti. Aspettiamo, perché è un giocatore importante, che vogliamo tenere a tutti i costi». (Stefano Cantalupi - www.gazzetta.it)

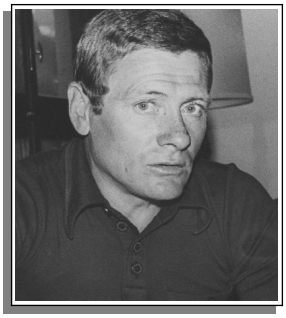
Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 8 settembre 2018
MILAN-PRO PIACENZA 1-0 (1-0)
Milan *(4-3-3):* Reina, Abate, Musacchio (75' Merletti), Simic, Basani (46' José Mauri), Bertolacci (83' Frigerio), Biglia (70' D. Maldini), Bakayoko (75' Torrasi), Castillejo, Higuain (80' Tsadjout), Borini. All. Gattuso.
Pro Piacenza *(3-5-1-1):* Bertozzi, Pasqualoni, C. Maldini, Polverini, Kalombo, Marchesi, Quaini, Sicurella, Zanchi, Nolé, Volpicelli. All.: Giannichedda.
Arbitro:
Rete: 41' Borini.
Note: partita giocata in mattinata e a porte chiuse.
▸ *Milan-Pro Piacenza 1-0:*
Borini regala la vittoria ai rossoneri
"Per evitare di perdere il ritmo partite, il Milan ha giocato stamattina un'amichevole contro la Pro Piacenza. Partita speciale perché per la prima volta c'è stato un "ritrovo" in campo fra i Maldini: Paolo e Daniel dalla parte dei rossoneri, Christian invece da avversario. La partita è finita da poco con il risultato di 1-0 per il Diavolo. A segno Fabio Borini, schierato titolare da Gennaro Gattuso nel tridente d'attacco. La rete è arrivata al minuto 41 della prima frazione di gioco. Il risultato però, in test come questi, passa in secondo piano. Per il tecnico è importante vedere a che punto è la condizione della sua squadra e in particolare di alcuni calciatori. Che adesso avranno due giorni di ri-poso prima della ripresa degli allenamenti.
Dopo la sosta per le Nazionali, il Milan dovrà affrontare un periodo molto impegnativo. Infatti ci saranno molte partite fra campionato ed Europa League, alcune di queste anche molto importanti. C'è bisogno insomma di una condizione fisica all'altezza di tutti, nessuno escluso. Ecco perché Gattuso spinge per il recupero degli infortunati (Cristian Zapata e Riccardo Montolivo) e per l'inserimento nei meccanismi degli ultimi arrivati. Samu Castillejo lo sta facendo in questi giorni perché non impegnato con la Nazionale, così come Tiemoué Bakayoko. Purtroppo non c'è Diego Laxalt, pedina fondamentale per il suo Uruguay." (milanlive.it)

8 settembre 2018. Milan-Pro Piacenza 1-0. "Gonzalo Higuain in azione contro Christian Maldini" (da La Gazzetta dello Sport)

Notizie
Arriva Ivan Gazidis,
il nuovo amministratore delegato

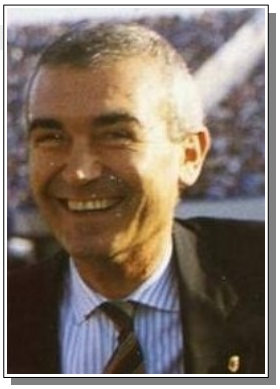
▸ *"Milano - Per i nostalgici, è in qualche modo un filo rosso che si ricongiunge a Kilpin, il fondatore. Per quelli più pratici, si tratta semplicemente di un super manager a cui è chiesto un compito banalissimo: permettere al Milan di tornare nell'Olimpo del calcio europeo facendo crescere i ricavi. Da qualsiasi lato la si osservi, comunque, da oggi il club rossonero parla ancora più inglese: dopo l'avvento di Elliott – il cui quartier generale è a New York, mentre nella sede di Londra opera Gordon Singer, figlio del fondatore Paul -, scocca l'ora di Ivan Gazidis, neo amministratore delegato. La carta d'identità dice Johannesburg, quindi Sud Africa, ma 50 dei suoi 54 anni sono trascorsi fra Inghilterra e Stati Uniti, con gli ultimi dieci passati a Londra alla guida dell'Arsenal. Se poi a tutto ciò aggiungiamo che lo sguardo di Leonardo e Maldini, in tempi di stringenti necessità di mercato, si sta (nuovamente) orientando in particolar modo sulla capitale del Regno Unito, sponda Chelsea – Christensen, Cahill, Fabregas -, ecco servito un Milan perfettamente britis style." (Alessandra Gozzini. Marco Pasotto - La Gazzetta dello Sport, 1-12-2018)*

Notizie
La scomparsa di Gigi Radice
▸ *"Torino, 7 dicembre 2018 - Lutto nel mondo del calcio. Si è spento, all'età di 83 anni, Luigi Radice. Una carriera legata ai colori del Milan e a quelli del Torino, prima da giocatore e poi da tecnico. Con la maglia rossonera vinse tre scudetti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, prima dello storico trionfo nella Coppa dei Campioni del 1963, la prima conquistata da un club italiano.*



I successi in panchina, invece, furono a tinte granata: fu lui a guidare il Torino alla conquista del campionato 1975-76, il primo (e finora unico) conquistato dopo la tragedia di Superga.
Cresciuto nel vivaio del Milan, Radice ha debuttato in prima squadra nella stagione 1955-56. Poche presenze all'attivo ma due scudetti in bacheca nei primi quattro anni in rossonero, poi i prestiti alla Triestina e al Padova, preludio ad un ritorno all'ovile da protagonista. Colonna del Milan tricolore nel 1961-62 e del trionfo in Coppa dei Campioni nella stagione successiva, primo successo italiano nella più importante competizione europea per club. Ritiratosi in seguito a un grave infortunio, ha iniziato il percorso da tecnico nel 1966-67, sulla panchina del Monza. Promosso in Serie A col Cesena nel '72-'73, ha legato la sua carriera da allenatore allo storico scudetto conquistato alla prima stagione sulla

panchina del Torino, che sotto la sua guida fu capace di conquistare il primo (e per il momento unico) tricolore dopo la tragedia del Grande Torino. Chiuse la carriera sulla panchina sulla quale aveva esordito: quella del Monza, guidato alla promozione in Serie B al termine della stagione 1996-97. Anche negli ultimi anni segnati dalla malattia, quel morbo di Alzheimer rivelato dalla dolorosa confessione del figlio Ruggero, Radice ha continuato a lottare con la sua indole da vero combattente. Il mondo del calcio oggi lo piange, ricordando con grande affetto un personaggio davvero d'altri tempi." (La Gazzetta dello Sport, 8-12-2018)



Notizie

Addio al dottor Ginko Monti

▸ *"Paderno Dugnano, 11 gennaio 2019 – Lo chiamavano Ginko, come l'ispettore che inseguiva Diabolik, un po' perché gli somigliava e un po' perché, come i bravi poliziotti di una volta, aveva una specie di sesto senso e sapeva penetrare nel mistero. Giovan Battista Monti, il mitico dottore del Milan, se n'è andato a 79 anni. Per la società rossonera aveva lavorato dal 1966 al 1998. Il corpo umano, per lui, non aveva segreti: lo studiava, lo analizzava, lo toccava e non aveva bisogno di lastre, lastrine, tac e risonanze. Quello che diceva Ginko era la verità.*
Ad appiccicargli il soprannome fu Nereo Rocco. Successe questo: il Paròn aveva il sospetto che, durante i lunghi ritiri a Milanello, qualche giocatore, di notte, scendesse nelle cucine e si rimpinzasse. Mandò in avanscoperta il dottor Monti che beccò in fragranza di reato un paio di malcapitati, prontamente redarguiti e puniti da Rocco. E da allora il dottore diventò Ginko, e per tutta la vita si tenne addosso quell'appellativo anche perché a darglielo fu appunto il Paròn, cioè uno degli uomini che più aveva stimato. Con lui arrivò in cima al mondo, quando vinse nel 1969, in quell'inferno che era Buenos Aires, e poi riprovò la stessa gioia nell'epoca di Sacchi.
[...] La curiosità era la sua benzina, il rigore il suo stile. Ed era un rigore che, a volte, deragliava verso la testardaggine. A Milanello sapevano tutti della sua passione per la corsa: si alzava alle sei e alle sei e mezzo era già sui campi a inanellare giri su giri. Bene, i giocatori, per fargli uno scherzo, gli nascondevano le scarpe da ginnastica e lui sapete cosa faceva? Scrollava le spalle e andava a correre a piedi nudi. Niente e nessuno potevano fermarlo." (Andrea Schianchi – La Gazzetta dello Sport, 12-1-2019)

Carnago/Milanello *(campo centrale)*, 22 marzo 2019
MILAN-CHIASSO 2-0 (2-0)
Milan *(4-3-3):* Reina (62' A. Donnarumma), Conti, Abate, Zapata (62' Tsadjout), Strinić, Bertolacci (46' Bakayoko), José Mauri (46' Caldara), Montolivo (46' Biglia), Suso (Brescianini), Borini, Castillejo (Haidara). A disp.: Musacchio, Negri, Ruggeri, Mionić. All.: Gattuso.
Chiasso: Bellante, Lurati, Osman, Charlier, Malinkowski, Ajeti, Milosavljevic, Iberndemaj, Manicone, Gomes, Nsumbu. A disp.: Guarnone, Brivio, Belometti, Martignoni, Alessandrini, Adamczyc, Candeloro, Nsiala, Padula. All.: Viali.
Arbitro:
Reti: 22' José Mauri, 32' Suso.
Note: partita disputata a porte chiuse.
▸ *Col Chiasso: nella ripresa prove di 3-4-3*
"Buon test per la squadra di Gattuso (senza i nazionali) nella partita di allenamento contro il Chiasso, formazione militante nella seconda divisione svizzera. A Milanello i rossoneri hanno vinto 2-0: reti di Suso e Mauri nel primo tempo.

22 marzo 2019. Milan-Chiasso 1-0. José Mauri viene festaggiato dai compagni per il gol realizzato (da Ac Milan - facebook)

Il Milan è stato da subito padrone del campo, creando diversi grattacapi agli ospiti: prima Castillejo con una bella conclusione, stoppata dal portiere in uscita bassa, e poi Borini e Suso da palla inattiva hanno sfiorato il vantaggio. Proprio Jesus, direttamente da calcio piazzato, ha colpito la traversa che si è trasformata in un assist per il tapin di Mauri al 22' (1-0). Lo stesso esterno spagnolo ha siglato il raddoppio al 32' grazie a un tiro a giro (2-0).
Nella ripresa il Mister ha ridisegnato un 3-4-3 inserendo Caldara, Biglia e Bakayoko al posto di Mauri, Montolivo e Bertolacci. Al 62' Antonio Donnarumma e Tsadjout sono subentrati a Reina e Zapata. I rossoneri hanno proposto un costante possesso palla che ha prodotto diverse palle-gol: i maggiori pericoli sono arrivati dalle corsie esterne anche se i traversoni non sono ribattuti dentro la porta dagli attaccanti. Biglia, diagonale di poco a lato, e Castillejo, sinistro dal limite, sono andati a un passo dal tris; è mancato solo un pizzico di precisione. Nel finale c'è stato spazio anche per Haidara e Brescianini per far rifiatare Suso e Castillejo." (www.acmilan.com)

22 marzo 2019. Milan-Chiasso Briglia in azione (da Ac Milan - facebook)

Carnago/Milanello, 13 ottobre 2018
Milan A-Milan Primavera 4-0
Milan A: Abate, Bertolacci, Tsadjout *gli altri mancano).*
Reti: Tsadjout 2, Bertolacci, Abate.

Carnago/Milanello, 17 novembre 2018
Milan A-Milan Primavera 4-0 (2-0)
Milan A: Reina, Simic, Zapata, Abate, Borini, Bakayoko, Bertolacci, José Mauri (48' Brescianini), Conti, Castillejo, Higuain (48' Tsadjout).
Reti: 28' Castillejo, 41' José Mauri, 49' e 60' Conti.

STAGIONE 2019-2020

La maglia del Milan 2019-20
"L'Azienda sportiva PUMA e AC Milan presentano il nuovo home kit che, in occasione del centoventesimo anniversario dei rossoneri, trae ispirazione da uno degli anni di maggior successo del Club.
L'home kit AC Milan 2019/20 celebra i successi del 1969 con un design audace ed elegante che rende onore allo stile di gioco rivoluzionario espresso dal Club cinquant'anni fa. Nel 1969, infatti, il Milan è diventato il protagonista del calcio mondiale vincendo a maggio la sua seconda Coppa dei Campioni a Madrid e a ottobre la Coppa Intercontinentale. Nello stesso anno, grazie alle sue performance personali, l'icona del Club e capitano della squadra Gianni Rivera ha vinto il Pallone d'Oro, diventando il primo di sei vincitori rossoneri dell'ambito trofeo.
Il design presenta le classiche strisce rossonere strette e un colletto tondo nero che interpreta in chiave moderna l'elegante kit del Milan degli anni '60.
La maglia è stata realizzata con la tecnologia dryCELL di PUMA, utilizzata per il controllo dell'umidità e incorporata nel materiale per spostare il sudore dalla pelle alla superficie, garantendo un'interfaccia asciutta sul corpo anche durante un intenso esercizio." (da pianetamilan.it)

Sede: via Aldo Rossi, 8 - "Casa Milan"
Centro sportivo: Milanello – Carbonolo di Carnago (VA)
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Paolo Scaroni
Amministratore delegato: Ivan Gazdis
Consiglieri: Salvatore Cerchione, Stefano Cocirio, Alfredo Craca, Gianluca D'Avanzo, Marco Patuano, Giorgio Furlani, Franck Tuil
Segretario Consiglio di Amministrazione: Rolando Vitrò
- COLLEGIO SINDACALE
Presidente: -
Sindaci: Franco Carlo Papa, Cesare Ciccolini, Alberto Dello Strologo
- ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO
Presidenti: Giovanni Puerari, Katia Aondio, Giacomo Cardani
Società di revisione: Reconta Ernst&Young
- AREA DIREZIONE SPORTIVA
Direttore sportivo: Federic Massara
Chief Football officer: Zvonimir Boban (fino al 7 marzo 2000)
Responsabile tecnico settore giovanile: Angelo Carbone
Capo aerea scouting: Geoffrey Moncada
Responsabile mercato giovanile: Stefano Luxoro
Segreteria sportiva: -
Team manager: Andrea Romeo
- STAFF TECNICO
Allenatore: Marco Giampaolo, poi Stefano Pioli (dal 9 ottobre 2019)
Direttore Tecnico: Paolo Maldini
Allenatore in seconda: Francesco Conti, poi Giacomo Murelli (dal 9 ottobre 2019)
Assistenti tecnici: Salvatore Foti, Fabio Micarelli, Daniele Bonera, poi Davide Lucarelli, Luciano Vulcano, Gianmarco Pioli *(match analist)* dal 9 ottobre 2019
Allenatore dei portieri: Luigi Turci *(responsabile)*, Emiliano Betti *(collaboratore)*
Responsabile sanitario: Mario Brozzi
Medico sociale: Mario Brozzi
Preparatori atletici: Stefano Rapetti, Samuele Melotto, poi Luca Monguzzi, Matteo Osti, Roberto Peressutti, Marco Vago (dal 9 ottobre 2019)
- SQUADRA
Capitano: Alessio Romagnoli
Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"
Sponsor: Fly Emirates
Primo giorno di raduno: 9 luglio a Milanello (sino al 20 luglio)

Coppe minori

2018: VII INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP
Girone USA - Galles
Kansas City (USA), 24 luglio 2019
BAYERN MONACO-MILAN 1-0 (1-0)
Bayern Monaco *(4-3-3):* Neuer (46' Ulreich), Kimmich (46' Mihaljevic), Sule, Pavard, Davies, Goretzka, Tolisso

24 luglio 2019. Bayern Monaco-Milan 1-0. Daniel Maldini in azione (da Ac Milan - facebook)

(46' Thiago), Sanches (59' Singh), Arp, Müller (80' Stiller), Coman (59' Alaba). A disp. : Hoffmann, Kehl, Poznanski, Zaiser, Lewandowski, Johansson. All.: Kovac.
Milan *(4-3-1-2):* G. Donnarumma, Calabria, Gabbia, Strinić, Theo Hernandez (45' Conti), Calhanoglu, Biglia, Borini (91' Brescianini), D. Maldini (59' Cutrone), Castillejo (91' Mionić), Piatek. A disp.: A. Donnarumma, Plizzari, Capanni, Capone. All.: Giampaolo.
Arbitro: Chapman (Usa).
Rete: 48' Goretzka.
Note: spettatori 18.467. Ammonito Calhanoglu per gioco scorretto.
▸ *Il Milan cade di misura con il Bayern*
"Finisce 1-0 per il Bayern Monaco la sfida con il Milan giocata al Children Mercy Stadium di Kansas City. Decide il gol di Goretzka al 48' del primo tempo, con il centrocampista tedesco bravo a tagliare alle spalle di Strinić su imbucata di Tolisso. Eppure i rossoneri, nonostante avessero subito il ritmo e il gioco dei tedeschi, avevano avuto le chance più importanti della prima frazione con Theo Hernandez che ha messo alla frusta Neuer e poi, insieme a Calabria, ha prodotto diversi cross che non sono stati sfruttati dai compagni. Soprattutto da Daniel Maldini, autore di una buona prova, che dai 10 metri non ha saputo orientare bene il corpo per mettere in porta un assist al bacio di Theo. Il terzino francese è poi uscito dal campo a seguito di una distorsione alla caviglia destra che è stata oggetto di indagini strumentali all'ospedale di Kansas City per capire quella che sarà la diagnosi finale.
Nel secondo tempo, la grande chance per pervenire al pareggio capita sui piedi di Cutrone: l'attaccante rossonero è bravo a intercettare il giro palla di Sule e a pre-

sentarsi a tu per tu con Ulreich, che in spaccata compie una grande parata. È questo lo squillo principale del secondo tempo del Milan, che ha messo in mostra diversi elementi che hanno fornito una buonissima prestazione come Calabria, Gabbia e Biglia. Da rivedere Borini e Calhanoglu mentre Piatek ha avuto pochi palloni da poter gestire nell'area bavarese. Ma più in generale, si sono visti – a tratti – i primi segni di ciò che vuole Giampaolo, soprattutto sul lavoro dei terzini, con Calabria e Theo che hanno spinto molto e creato superiorità sulle loro bande di competenza." (www.milannews.it)

Foxborough (USA), 28 luglio 2009
BENFICA-MILAN 1-0 (0-0)
Milan *(4-3-1-2)* G. Donnarumma (46' Reina), Calabria (46' Conti), Musacchio (64' Gabbia), Romagnoli, Ricardo Rodriguez (64' Strinić), Borini (85' Brescianini), Biglia, Calhanolgu (64' Krunic), Suso, Castillejo, Piatek (85' D. Maldini). A disp.: A. Donnarumma, Mionić, Capanni, Capone). All.: Giampaolo.
Benfica *(4-4-1-1):* Odysseas, Nuno Tavares, Ruben Dias, Ferro (72' Jardel), Grimaldo (72' Ebuehi), Pizzi (72' Chiquinho), Gabriel (72' Samaris), Fejsa, Taarabt (85' Jota), Rafa (72' Caio), Seferovic (85' Zivkovic). A disp.: Silvar, Conti, Cervi, Almeida, Florentino, Zlobin, Ferreira, Dantas. All.: Lage.
Arbitro: Stoica (Usa).
Rete: 70' Biglia (per B) su autorete.
Note: spettatori 20.000 circa. Angoli 6-4 per il Milan. Recuperi 4' e 4'.

28 luglio 2009. Benfica-Milan 1-0. "Hakan Chalanoglu contrastato da un avversario" (da www.gazzetta.it)

▸ *L'ex Taarabt beffa un bel Milan: due pali, zero gol*
"I rossoneri creano tanto, il portiere Vlachodimos para tutto e il marocchino sfrutta la deviazione di Biglia per battere Donnarumma.
Marco Giampaolo si era lamentato alla vigilia dell'amichevole con il Benfica che si parlasse poco del lavoro sul campo. I 90' della seconda gara negli States per l'ICC danno ragione al neo-tecnico rossonero: il Milan ha già cambiato pelle, al di là del risultato che, come con il Bayern, non sorride al Diavolo. Vince il Benfica 1-0, con gol beffardo dell'ex Taarabt, ma in fondo a chi interessa?

PRINCIPI — È calcio di luglio, il ritmo sotto il solleone

28 luglio 2009. Benfica-Milan. Il centravanti Piatek viene anticipato da un avversario (da Ac Milan - facebook)

PRINCIPI — È calcio di luglio, il ritmo sotto il solleone di Foxborough non può essere da partita vera, sebbene i lusitani tra una settimana si giochino il primo trofeo stagionale nel derby di Supercoppa con lo Sporting e il 10 agosto comincino il campionato. Alcuni principi sono però già chiari. Primo: il Milan si è alzato di una decina di metri, dalla difesa al primo pressing. Secondo: il gioco è più fluido, meno fraseggiante e più verticale, con il passaggio dal 4-3-3 al 4-3-1-2 che dà meno punti di riferimento all'avversario. La versione "gattusiana" passava quasi esclusivamente dagli esterni, con Giampaolo la musica cambia e consente più variabili allo spartito. Certo, ci sono anche le controindicazioni: il Milan crea tanto, ma non segna per la seconda gara di fila e il fatto che il mercato in queste ore abbia l'attacco come reparto più caldo non sembra una casualità. Dietro c'è da coprire più campo e la linea a quattro dovrà abituarsi ai dettami dell'allenatore, cioè correre in avanti anche a palla scoperta, senza rinculare. Progetto audace, ma rischioso.
IL PRIMO TEMPO - Dopo 10' per prendere confidenza con l'infimo terreno del Gillette Stadium (l'effetto ottico è in stile campo da beach soccer...), la squadra rossonera comincia a produrre calcio. La sveglia la suona Calhanoglu al 17' con una bordata dalla lunga distanza che colpisce in pieno il palo. Segnali positivi dal turco, ma la curiosità è tanta soprattutto per la nuova posizione di Suso, trequartista alle spalle delle due punte, con licenza di cercarsi spazio anche a destra, nella sua porzione di campo preferita. Lo spagnolo passa l'esame, mandando due volte in porta Castillejo (sprecone) e pennellando alla sua maniera per Borini (colpo di testa): Vlachodimos para però anche le mosche, aggiungendoci pure il bel riflesso sul tiro al volo dello scatenato Fabio (in palla pure nell'inedito ruolo di mezzala) al 22'. Il portiere greco devia poi anche il destro di Piatek al 34', mentre resta di sasso al 43' quando il centravanti polacco scambia e riceve da Rodriguez, calciando di prima fuori di un soffio nell'azione forse più ricamata della serata. Dopo mezzora di bel Milan, nel finale di

28 luglio 2009. Benfica-Milan. "Kris Platek, Alessio Romagnoli e Mateo Musacchio, si trovano ad agire nella zona della porta difesa da Vlachodimos" (foto Gazzetta dello Sport)

tempo esce il Benfica e ci vuole un super Donnarumma per inchiodare lo 0-0 all'intervallo. Gigio è reattivo sul destro di Gabriel e fortunato sulla conclusione ravvicinata di Rafa Silva, che gli calcia praticamente in bocca.
SECONDO TEMPO - La nota positiva è che la squadra di Giampaolo tiene abbastanza anche nei primi 20'-25' della ripresa. Al 53' Vlachodimos dice ancora no a Castillejo dopo bella combinazione con Suso. Dieci minuti dopo, il debutto di Krunic (incoraggiante) con la maglia rossonera, seguito a breve dal vantaggio del Benfica. Da corner, Taarabt recupera palla al limite e tira, Biglia devia e spiazza Donnarumma al 70'. Il Milan pare ora sulle gambe, ma la girandola di cambi mischia un po' le carte ed è ancora Vlachodimos a soffocare le velleità di Suso, alzando il tiro mancino dello spagnolo in corner. Jesus non si dà per vinto e ci prova di nuovo a giro: fuori di poco. Poi tocca a Biglia su punizione all'83': traversa. Non è serata fortunata. Ma a luglio si cerca altro che la buona sorte e Giampaolo può dirsi soddisfatto: il suo Milan c'è, anche se per la prima vittoria bisognerà aspettare ancora." (Marco Guidi – www.gazzetta.it)

Milan bene così

LA PARTITA

FINISCE K.O. AI RIGORI MA HA TESTA E GIOCO IL LAVORO DI GIAMPAOLO È GIÀ RICONOSCIBILE

Ottimo 2-2 contro il Manchester United, più avanti nella preparazione. Suso accende la squadra, si rivede Bonaventura dopo 9 mesi. Dal dischetto sbaglia Maldini

(La Gazzetta dello Sport)

Cardiff (Galles), 3 agosto 2019
MANCHESTER UNITED-MILAN 2-2 (1-1)
(7-6 dopo i calci di rigore)
Manchester United *(4-2-3-1):* De Gea, Wan-Bissaka (64' Young), Lindelof, Rojo (64' Tuanzebe), Shaw, McTominay, Matic (64' Fred), A. Pereira (64' James), Mata (64' Lingard), Rashford (81' Gomes), Martial (81' Greenwood). A disp.: Romero, Grant, Jones, Smalling, Dalot, Chong. All.: Solskjaer.
Milan *(4-3-1-2):* G. Donnarumma (63' Reina), Calabria (77' Conti), Musacchio (77' Strinić), Romagnoli (77' Gabbia), Ricardo Rodriguez, Borini (76' Brescianini), Biglia (63' Krunic), Calhanoglu, Suso (77' Bonaventura), Castillejo (63' André Silva), Piatek (77' D. Maldini). A disp.: A. Donnarumma, Mionić, Leao). All.: Giampaolo.
Arbitro: Griffith
Reti: 14' Rashford, 26' Suso, 60' Lindelof (per M) su autorete, 71' Lingard.
Sequenza rigori: Calhanoglu-gol, Lingard-gol, Bonaventura-gol, Young-gol, André Silva-gol, Green-gol, Krunic-gol, Gomes-gol, D. Maldini-parato, James-gol
Note: spettatori 65.982. Recuperi 1' e 3'.
▸ *L'errore di Maldini condanna un buon Milan: lo United vince 7-6 ai rigori*
"Inglesi in vantaggio con Rashford, poi Suso pareggia e un autogol di Lindelof ribalta il punteggio. Di Lingard il 2-2 prima della sequenza dei rigori decisa dalla parata di De Gea sulla giovane promessa
I rigori premiano i Diavoli d'Inghilterra, lasciando ancora a secco di vittorie quelli milanesi ma, così com'era avvenuto col Benfica, anche stavolta per il Milan tutto è tranne che una sconfitta. Al cospetto di uno United ampiamente più avanti nella preparazione - la Premier League inizia il prossimo fine settimana -, i rossoneri dopo un'apnea durata una ventina di minuti tornano a mostrare le buone linee guida di gioco viste contro i

3 agosto 2019. International Champions Cup. Manchester United-Milan 2-2. La formazione milanista prima dell'incontro. Da sinistra, in piedi: Biglia, Musacchio, Piatek, G. Donnarumma, Romagnoli; in basso: Suso, Calabria, Castillejo, Borini, Calhanoglu, Ricardo Rodriguez (da Ac Milan - facebook)

portoghesi e non solo riescono a riprendere gli avversari, ma anche a portarsi in vantaggio. Tutto questo di fronte a 65mila appassionati che tifavano praticamente tutti (a parte un ridottissimo manipolo di milanisti) per gli inglesi. Dunque una prova anche di carattere da parte degli uomini di Giampaolo, che ha portato in panchina il neoacquisto Leao (maglia numero 17, evidentemente non è scaramantico). Lo United l'ha spuntata dal dischetto dopo il 2-2 al novantesimo, grazie a un errore di Daniel Maldini, disperato dopo lo sbaglio. Nessun problema, si cresce anche - e soprattutto – così.

3 agosto 2019. Manchester United-Milan. "Il tiro vincente di Rashford al 14' minuto". Si riconoscono Chalanoglu, Borini, Romagnoli e Musacchio (Gettylmages)

MILAN A DUE FACCE - I primi venti minuti del primo tempo sono una sorta di buco nero nel quale i rossoneri si ritrovano senza riuscire a tirarsene fuori. Lo United è padrone di tutto: pallone, gioco e campo, e pare una di quelle partite che corrono il rischio di diventare un monologo. Soprattutto perché i rossoneri faticano maledettamente a far ripartire l'azione, pressati altissimi dagli inglesi. Il gol di Rashford, che a sinistra si infila con una facilità disarmante, è la normale conseguenza degli equilibri del match. L'anima della sfida cambia quando lo United cala la pressione, in particolare con i tre trequartisti, cosa che i ragazzi di Giampaolo capiscono al volo. E allora cambia tutto in maniera speculare: la palla inizia a restare fra i piedi rossoneri e comincia a viaggiare spedita come avevamo visto contro il Benfica. In pratica Giampaolo ritrova il suo Milan da un minuto all'altro. L'effetto più evidente viene prodotto su Suso, che trova spazi fin lì impossibili da percorrere. Prima ci prova con un arcobaleno a giro che esce di un soffio e poi, da posizione centralissima, supera De Gea con un sinistro chirurgico. Pochi minuti dopo prova pure a mandare in porta Piatek, che non arriva per un soffio di testa su un cross delicatissimo. Se Jesus riesce ad armarsi - e ad armare - è perché il Milan è riuscito a riorganizzarsi, e questo è un merito di fronte a un avversario del genere.

3 agosto 2019. Manchester United-Milan. "Suso viene festaggiato dai compagni per il gol del pareggio" (Gettylmages)

SECONDO TEMPO SPUMEGGIANTE - Nella ripresa lo United tenta di impossessarsi nuovamente del match come nella prima frazione, ma stavolta ci riesce soltanto per un quarto d'ora. Il break arriva su una spizzata di testa di Castillejo (cross del solito Suso) che rimbalza su Lindelof e si infila in porta. Vantaggio Milan, e di fronte a una platea del genere è qualcosa da gustare. A metà frazione inizia la girandola dei cambi, ma i rossoneri mantengono identità e idee, almeno fin quando c'è benzina. La spia si accende negli ultimi dieci minuti, in cui lo United si rifà sotto con forza, ma senza trovare lo spunto vincente. Da segnalare Calhanoglu che va a fare il play al posto di Biglia, il pareggio inglese di Lingard (azione che si sviluppa nuovamente sul fianco destro del Milan) e l'ingresso di Maldini, che entra con ottima personalità (imbeccata per Silva, che pasticcia, e tunnel a James) e poi, appunto, cede all'emozione dal dischetto. C'è anche spazio per un ritorno importante, ovvero quello di Bonaventura dopo la lunga assenza per infortunio. Giampaolo l'ha schierato sulla trequarti, poi più avanti si vedrà." (Marco Pasotto – www.gazzetta.it)

Classifica finale:
(tre incontri disputati per ogni squadra)
Benfica p. 9; Atletico Madrid e Manchester United p. 8; Arsenal p. 7; Bayern Monaco p. 6; Tottenham p. 4; Internazionale e Fiorentina p. 3; Juventus e Real Madrid p. 2; Milan e Guadalajara p. 1.

Amichevoli

Carnago/Milanello *(c. centrale)*, 19 luglio 2019
MILAN-NOVARA 1-1 (0-0)
Milan *(4-3-1-2):* G. Donnarumma (63' A. Donnarumma), Calabria (46' Conti), Musacchio, Romagnoli (46' Gabbia), Ricardo Rodriguez (46' Theo Hernandez), Calhanoglu, Biglia (63' Strinić), Brescianini (46' Borini), Suso (63' Capone), Castillejo (75' Mionić), Piatek (63' Djalo). A disp.: Plizzari, Reina, Cutrone, Capanni, Sala. All.: Giampaolo.
Novara *(4-3-2-1):* Benedettini (Marricchi), Barbieri (Cagnano), Visconti (Zacchi), Collodel (Pogliano), Sbraga (Tartaglia), Bellich (Kanis), Paroutis (Bianchi), Schiavi (Nardi), Gonzalez (Stoppa), Buzzegoli (Kyerematenng), Peralta (Fonseca). All.: Banchieri.
Arbitro: -
Reti: 59' rig. Stoppa, 82' Theo Hernandez.
Note: partita disputata a porte chiuse.

19 luglio 2019. Milan-Novara 1-1. "Entrata in tackle di Chalanoglu sul numero 10 azzurro" (da Ac Milan - facebook)

▸ *Pari del Milan alla prima di Giampaolo*
"Non va oltre il pari il nuovo Milan di Marco Giampaolo nella prima sgambata stagionale. I rossoneri, in un'amichevole rigorosamente a porte chiuse, vengono fermati 1-1 a Milanello dal Novara, squadra di Serie C passata in vantaggio nella ripresa con un calcio di rigore di Matteo Stoppa, un classe 2000 di belle speranze. Solo un tiro dalla distanza di Theo Hernandez, subentrato a Rodriguez, evita al Milan la sconfitta. Per Giampaolo prime indicazioni tattiche chiare in una formazione an-

cora priva di tanti nazionali, di Krunic e Andrè Silva, per cui prosegue il lavoro personalizzato: il tecnico ha provato il 4-3-1-2, con Biglia regista, Chalanoglu mezzala, Suso nella posizione di trequartista e Castillejo come spalla d'attacco di Piatek. Domani la squadra partirà per gli Stati Uniti per la tournée." (www.ansa.it)

Pristina (Kosovo), 10 agosto 2019
MILAN-FERONIKELI 2-0 (1-0)
Feronikeli *(4-1-4-1):* Smakiqi (63' Troshupa), Hioxha, Lladrovci (71' Thaqi), Prekazi, Islami (86' Morina), Dabiqaj (57' Morina), Faziliu (63' Zeka, 86' Doshlaku), Hoti (55' Malaj), Krkotic, Jean Carioca (64' Shala), Rexha. A disp.: Bojku, Perfasesque, Shabani). All.: Ramadani.
Milan *(4-3-1-2):* G. Donnarumma (46' A. Donnarumma), Calabria (46' Conti), Gabbia (46' Musacchio), Romagnoli (83' Laxalt), Ricardo Rodriguez (46' Strinić), Krunic (46' Borini), Biglia (83' Brescianini), Calhanoglu (46' Paquetà), Suso (46' Bonaventura, 83' D. Maldini), Castillejo (46' Piatek), André Silva (46' Leao). A disp.: Soncin). All.: Giampaolo.
Arbitro: Nuza (Kosovo).
Reti: 26' Suso, 57' Borini.
Note: spettatori 4.000 circa. Ammoniti Biglia e Lladrovci. Angoli 2-0 per il Milan.

10 agosto 2019. Milan-Feronikeli 2-0. Suso, al 26' minuto, porta in vantaggio il Milan su punizione (da www.gazzetta.it)

▸ *Leao debutta e sforna subito un assist: il Milan e Giampaolo sorridono in Kosovo*
"Buona prova dei rossoneri nel test all'estero e ottimo esordio del portoghese, che serve l'assist per il raddoppio di Borini. Ad aprire le marcature la "solita" punizione di Suso.
Prima il bel gioco contro i club di grande nome, poi i tiri in porta e il successo contro una squadra piccola, ma in una partita che resterà nella storia, almeno per il Kosovo. Il Milan ha battuto il Feronikeli davanti ad alcune migliaia di tifosi entusiasti, per la presenza delle star del passato come Franco Baresi in tribuna e per il gioco dei giovani in campo. Gol di Suso nel primo tempo, gran giocata del debuttante Rafael Leao nel secondo per il raddoppio di Borini, e finalmente i rossoneri portano a casa una vittoria in questa estate che sta per sfociare nel campionato. Mercato ancora aperto, di conseguenza cantiere aperto quello di Giampaolo, che prova tutti senza mai tradire il canovaccio del 4-3-1-2. Rafael Leao al debutto nel secondo tempo ha avuto un ottimo impatto sulla partita, facendo intuire qualità abbinata a una notevole velocità. Bene Suso, molto bene l'intesa con Calhanoglu. Si è rivisto per pochi minuti Bonaventura alle spalle delle punte. Esperimenti in vista del campionato. Che si avvicina a grandi passi, ma un po' di tempo per farsi trovare pronti c'è ancora." (Alessandra Bocci – www.gazzetta.it)

10 agosto 2019. Milan-Feronikeli. "Fabio Borini, autore del 2-0, viene festeggiato dai compagni" (da Ac Milan - facebook)

Cesena *(Manuzzi)*,17 agosto 2019
CESENA-MILAN 0-0
Cesena *(4-3-3):* Agliardi, Maddaloni, Brignani (79' De Feudis), Sabato, Capellini (46' Butic), Franco, Rosaia, Valeri (71' Brunetti), Borello, Sarao (58' Valencia), Cortesi (58' Franchini). A disp.: Olivieri, Stefanelli, Ciofi, Russini, Pantaleoni. All.: Modesto.
Milan *(4-3-1-2):* G. Donnarumma, Calabria, Musacchio (75' Duarte), Romagnoli, Ricardo Rodriguez, Borini (71' Kessié), Biglia (47' Paquetà), Calhanoglu, Suso, Castillejo (75' André Silva), Piatek (84' Maldini). A disp.: A. Donnarumma, Soncin, Conti, Strinić, Gabbia, Brescianini, Mionic. All.: Giampaolo.
Arbitro: D'Ascanio di Ancona.
Note: spettatori 14.797. Angoli 5-3 per il Milan. Recuperi 0' e 0'.

(da www.gazzetta.it)

▸ *Milan, che passo indietro:*
il Cesena impone il pareggio e rischia anche di vincere
"Passo indietro per gli uomini di Giampaolo, che soffrono contro una squadra di Serie C. Esordio per il brasiliano Duarte Di Modesto, nella serata del Manuzzi di Cesena, non si vede solo il tecnico dei romagnoli, tra l'altro allenato da Giampaolo ai tempi di Ascoli (bell'abbraccio tra i due prima della gara). C'è infatti il Milan, modesto con la "m" minuscola, come il match disputato contro una squadra neopromossa in Serie C. Il Cesena impone infatti lo 0-0 nell'ultimo test estivo prima dell'inizio ufficiale della stagione. Ma il risultato è la cosa che preoccupa meno. Milan imballato, lento, con poche idee e soprattutto poca incisività. Un piccolo campanello d'allarme in vista della prima giornata di Serie A, con i rossoneri di scena a Udine.

17 agosto 2019. Cesena-Milan 0-0. "Un contrasto tra Piatek e Maddaloni" (dal sito ufficiale Cesena Calcio)

LA PARTITA - Suso ci prova subito con una punizione da 35 metri, Agliardi smanaccia. L'inizio però è più di marca romagnola. Il Cesena impressiona per ritmo, il Milan fatica nel far circolare palla e sono soprattutto gli uomini di qualità, da Biglia a Calhanoglu e Suso (notevole passo indietro rispetto alle ultime uscite) a soffrire l'intensità degli avversari. Al 17' Valeri (classe 1998, da tenere d'occhio) infila Calabria in velocità e batte Donnarumma, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco più che dubbio. Davanti Piatek fa scena muta, troppo isolato e mal servito, mentre Castillejo sembra un pesce fuor d'acqua da seconda punta. Se si aggiunge che Suso cerca sempre la palla addosso senza mai aggredire gli spazi e l'area avversaria, ne deriva un quadro in cui il Milan non produce praticamente nulla. Ci vuole una sortita di Musacchio dalla difesa al 35' per creare scompigli: Castillejo viene anticipato a un passo dal gol.

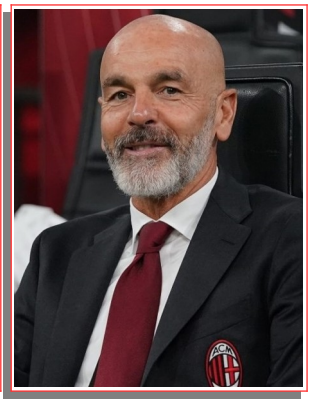
17 agosto 2019. Cesena-Milan. "Una parata di Gigi Donnarumma" (dal sito ufficiale Cesena Calcio)

RIPRESA - A inizio secondo tempo Giampaolo cambia subito Biglia con Paquetà, spostando Calhanoglu in cabina di regia. Agliardi blocca in scioltezza un destro dal limite di Suso. Poi il portiere dei padroni di casa si ripete con i pugni su punizione deviata di Calhanoglu. Il Cesena pian piano abbassa i giri del motore e il Milan ne approfitta, pur senza strafare. Anche Piatek prova a mettersi in partita, ma il suo tiro da fuori al 10' è deviato in corner da un difensore. Il problema dei rossoneri resta quello della poca densità in area, anche quando il Cesena si arretra il baricentro. Un po' di verve la dà l'ingresso di Kessié, che al 30' pennella per la testa di Paquetà: Agliardi è strepitoso nella risposta in tuffo. Poco dopo, André Silva perde il tempo a tu per tu con il portiere avversario. Nel valzer dei cambi c'è spazio per l'esordio di Duarte, difensore brasiliano arrivato dal Flamengo. A 8' dal termine il Milan rischia però anche la beffa, ma Donnarumma risponde alla grande sul colpo di testa di Butic. Sarebbe stato decisamente troppo.
IL BILANCIO - Passo indietro un po' per tutti, ma in particolare per Calabria (in difficoltà soprattutto nel primo tempo), Biglia (lento e troppo scolastico) e Suso. Male la coppia Castillejo-Piatek, con il polacco ancora a secco in questo precampionato, e André Silva, entrato con atteggiamento lezioso e al solito svagato. Tra le poche note positive, l'ingresso di Paquetà, già pimpante e il ritorno di Kessié, alla prima dopo l'inizio posticipato causa Coppa d'Africa. La sensazione è che Giampaolo a Udine non possa fare già a meno di loro." (Marco Guidi – www.gazzetta.it)

Notizie

9 ottobre 2019
Pioli nuovo allenatore, esonerato Giampaolo

▸ *"Adesso è ufficiale: Marco Giampaolo non è più l'allenatore del Milan. La società rossonera ha fatto la sua scelta e ha deciso di sollevare l'allenatore dall'incarico, che verrà affidato a Stefano Pioli. Giampaolo è stato informato nella serata di lunedì 7 ottobre dell'esonero, ufficializzato poi dal club attraverso questa nota apparsa sul proprio sito ufficiale: «AC Milan comunica di aver sollevato Marco Giampaolo dall'incarico di allenatore della Prima Squadra. Il Club intende ringraziare Marco per l'attività sin qui svolta e gli augura i migliori successi professionali». Il Milan nel frattempo ha definito l'intesa con Pioli, che dovrebbe essere su base biennale: nel pomeriggio di martedì 8 ottobre l'entourage dell'ex Fiorentina ha incontrato a Milano la società rossonera per chiudere la trattativa e permettere all'allenatore di firmare il contratto. Pioli è arrivato in città e formalmente apporrà la sua firma sull'accordo con i rossoneri nella mattinata di mercoledì, probabilmente a Casa Milan." (sport.sky.it)*



Marco Giampaolo e Stefano Pioli

Notizie

Addio Burini, il nonno del Diavolo

▸ *"Non era famoso come Liedholm, non era devastante come Nordhal, non era celebrato come Gren. Ma segnava come nessuno: 87 gol in 190 partite con il Milan, praticamente una partita sì e una no. Dribbling secco, tiro con tutti e due i piedi, meglio se in corsa, era il quarto uomo, il ragazzo con la pistola al servizio del*

Gre-No-Li, il trio svedese che ha cambiato il destino del Diavolo, da squadra di "Casciavit", proletaria e un po' sfigata, ad aristocrazia del calcio mondiale. Renzo Burini, friulano di Palmanova, se ne è andato ieri al Trivulzio dove aveva deciso di vivere il tramonto della vita: aveva compiuto 92 anni da quindici giorni, ed era il nonno dei milanisti, quello sbarcato nel 1947, a guerra appena finita, nessuno fino a ieri, tra i vivi, poteva dire di essere arrivato in rossonero prima di lui. Pensare che, bambino, era tifoso dell'Inter. All'inizio, oltre a giocare nel Milan, lavorava come impieato in maglieria.
Era uno dei ragazzi che riportarono lo scudetto al Milan dopo 44 anni (e la Coppa Latina, la madre della Coppa dei Campioni), come Carletto Annovazzi "el negher" di Porta Romana, "Ciapin" Bonomi che arrivava da Cassano d'Adda, "Sandokan" Silvestri.
Gioca anche in Nazionale, 18 partite compresa l'Italia B, e non perde mai, grazie a un suo gol il Milan dei "Casciavit" batte il Grande Torino un anno prima di Superga. Lo giudicano bravo ma timido, uno che scompare quando la lotta si fa dura, i tifosi glielo fanno pesare. Lui ne soffre, così contro il Napoli segna un gol alla Weah, parte da centrocampo, dribbla tre avversari e fulmina il portiere. Al pubblico mostra il gesto che tutti immaginate, ma i tifosi lo perdonano con una risata. Passa alla Lazio, al Cesena, per un po' allena poi apre un ristorante, il tempo passa veloce. Ma il sorriso è rimasto sempre giovane." (Massimo M. Veronese – Il Giornale, 26-10-2019)

Notizie

La scomparsa di Vincenzo Occhetta

▸ *"Genova, 18 dicembre 2019 - Vincenzo Occhetta è scomparso nella notte alla veneranda età di 88 anni. Ex capitano storico del Genoa, Occhetta militò nel Milan nella stagione 1958/1959, col la quale vinse lo scudetto. In rossonero, 'Il Braccio del Diavolo' (soprannomina-*

Milan, 120 anni e una rotonda per il pioniere

▸ *"«Fonderò una squadra a Milano che vi batterà», disse l'inglese Herbert Kilpin ai rivali del Genoa, che il 16 aprile 1899 avevano nuovamente superato nella finale del campionato italiano di calcio la sua compagine, l'Internazionale di Torino, già sconfitta nel primo torneo, disputato nel 1898. Detto fatto, il 16 dicembre 1899 (ma la data è incerta, alcuni studiosi ritengono fosse il 13 dicembre) Kilpin si ritrovò all'Hotel du Nord e des Anglais di Milano (oggi Principe di Savoia) insieme ad altri appassionati di calcio, suoi connazionali, italiani e svizzeri. Con loro, 120 anni or sono, creò la prima squadra della città. E, da ammiratore di Giuseppe Garibaldi, volle che i colori fossero il rosso, «come il fuoco», e il nero, «come la paura che incuteremo agli avversari».*

Un anno e mezzo dopo, il 5 maggio 1901, la profezia si avverò: il Milan di Kilpin vinse il suo primo titolo italiano, sconfiggendo proprio il Genoa con un secco 3-0. Ce n'è abbastanza per fare di quel baffuto tecnico tessile, nato a Nottingham il 24 gennaio 1870, un punto fermo delle celebrazioni per i 120 anni del Diavolo, in programma il 15 e il 16 dicembre prossimi, che i tifosi vivranno in modo più sereno grazie ai risultati incoraggianti delle ultime partite, le vittorie a Parma e Bologna.
Lunedì 16 si realizzerà il sogno del grande appassionato e storico del Milan Luigi La Rocca, che nel 1998 rintracciò i resti di Kilpin, morto il 22 ottobre 1916, e riuscì a ottenere, con il sostegno della società rossonera, che fossero traslati l'anno dopo nel Cimitero Monumentale di Milano, con il nome dello sportivo britannico inciso nel famedio. Alle 15 l'attuale rotonda di via Gattamelata (proprio davanti a Casa Milan) diventerà la rotatoria Herbert Kilpin. Alla cerimonia saranno presenti il presidente e l'amministratore delegato della società rossonera, Paolo Scaroni e Ivan Gazidis, e gli assessori alla Cultura, Filippo Del Corno, e allo Sport, Roberta Guaineri. Ospiti di riguardo, due discendenti della famiglia del padre fondatore, Helen e Roger A. Stirland, che verranno dall'Inghilterra.
Inoltre a Casa Milan verrà presentata un'opera celebrativa realizzata in collaborazione con lo studio Obr dall'artista Ivan Tresoldi, tifoso rossonero che rappresenta lo spirito del casciavit, il milanista di origine popolare: cresciuto nel quartiere della Barona, sta alla larga da Instagram e frequenta il territorio, dove pratica poesia di strada e neomuralismo, perseguendo un'idea di arte partecipata dal basso.
«Per me questo lavoro con Obr – sottolinea Tresoldi – segna uno slittamento di paradisma. Non superfici da dipingere, ma una scultura che si chiama "Spiegare le ali" e propone lo slogan "Devoti con il Diavolo in corpo". Dodici pannelli, o meglio totem memoriali, alti sei metri, ciascuno dei quali richiama una decade della storia rossonera, ma che tutti insieme evocano anche la M, iniziale del Milan e di Milano. Insomma, la molteplicità che si fa uno: girando intorno all'opera, la risonanza prospettica trasmetterà l'effetto ottico di un solo muro.»
L'omaggio a Kilpin, per il quale La Rocca si è a lungo battuto, ottenendo infine ascolto dal Comune grazie alla disponibilità del sindaco Giuseppe Sala (che pure è di fede nerazzurra), coronerà le molte iniziative avviate per il centoventesimo. Domenica 15 a San Siro, in occasione della partita con il Sassuolo, saranno premiati i protagonisti di imprese leggendarie come Gianni Rivera, Franco Baresi, Paolo Maldini, Giovanni Lodetti, José Altafini, Daniele Massaro e tanti altri campioni, insieme con coloro che ne guidavano le gesta dalla panchina: Arrigo Sacchi, Fabio Capello, Massimiliano Allegri. Tutti poi saranno ospiti della festa organizzata in serata all'Hotel Principe di Savoia, là dove l'epopea rossonera ebbe inizio." (Antonio Carioti – Corriere della Sera, 10 dicembre 2019)

16 dicembre 2019.
Inaugurazione della rotatoria "Herbert Kilpin"

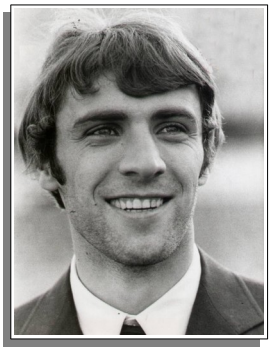
to così dal popolo milanista), collezionò 60 presenze e 4 reti tra Campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni." (www.spaziomilan.it)

Carnago/Milanello (campo centrale), 3 gennaio 2000
MILAN-RHODENSE 9-0 (5-0)
Milan: G. Donnarumma (46' Reina), Calabria (46' Conti), Musacchio (46' Gabbia), Romagnoli (46' Caldara), Theo Hernandez (46' Oddi), Paquetá (46' Kessié), Bennacer (46' Brescianini), Bonaventura (46' D. Maldini), Suso (46' Castillejo), Ibrahimovic (46' Piatek), Calhanoglu (46' Leao). All.: Pioli.
Rhodense: Benedettini, Barbieri, Visconti, Collodel, Sbraga, Bellich, Paroutis, Schiavi, Gonzalez, Buzzegoli, Peralta.
Arbitro: Di Graci.
Reti: Calabria (2), Piatek (2), Ibrahimovic, Calhanoglu, Paquetà, Leao, Castillejo.
▸ *Milan-Rhodense 9-0, doppietta di Piatek*
"Si è da poco concluso il secondo tempo dell'amichevole fra Milan e Rhodense, apprende la redazione di MilanNews.it. Nei secondi 45 minuti hanno trovato la rete Piatek (doppietta), Leão (per lui un assist di tacco per Castillejo) e Castillejo, fissando il risultato finale sul 9-0." (www.milannews.it)

Notizie
Addio Bergamaschi
due scudetti con il Diavolo degli anni '50
▸ *"Crema, 18 gennaio 2020 – Un altro mediano che saluta la compagnia. Dopo tante corse e tanta fatica, scompare, a 91 anni, Mario Bergamaschi: con il Milan vinse due scudetti (nel 1955 e nel 1957) e una Coppa Latina (1956), con la Sampdoria giocò dal '58 al '64. In tutto, 394 presenze in Serie A, che non sono noccioline. La squadra rossonera, oggi a San Siro, giocherà con il lutto al braccio in ricordo di quest'uomo che ha dedicato la carriera agli altri, quelli più bravi di lui, cui non dimenticava mai di portare soccorso. «Umile e prezioso gregario di gente come Liedholm e Schiaffino» lo si descriveva in un ritratto di qualche tempo fa. E ancora, per esaltarne le caratteristiche, veniva definito così: «Un mediano laterale sinistro roccioso e guardingo. Una sentinella umile e caparbia». In sostanza, senza dilungarsi troppo con la retorica, Bergamaschi era uno di quei giocatori che tutti gli allenatori vorrebbero nelle loro squadre: zitto e serio negli allenamenti, disponibile a qualsiasi sacrificio, sempre pronto a farsi da parte in nome dell'interesse comune.*

Bergamaschi, nel Milan di Schiaffino e di Liedholm, di Cesare Maldini e di Carletto Galli, aveva un solo compito: recuperare il pallone, strapparlo dai piedi degli avversari con le buone e con le cattive, e porgerlo, il più velocemente possibile, ai suoi compagni fuoriclasse. In più, per guadagnarsi la pagnotta, doveva aggiungere chilometri e chilometri di corse, anche per aiutare i difensori che magari andavano in difficoltà sulle incursioni nemiche, e allora arrivava lui e sistemava la pratica con un tackle o con un recupero miracoloso.
[…] Fu mediano sempre, anche nella vita, e in questo caso "mediano" è sinonimo di bontà, coraggio e onestà". (Andrea Schianchi – La Gazzetta dello Sport, 19-1-2020)

Notizie
22 giugno 2020
Il calcio piange Pierino Prati
Se ne va a 73 anni il grande ex bomber del Milan
▸ *"Campione d'Europa con la Nazionale nel 1968, è stato l'unico calciatore italiano a realizzare una tripletta in finale di Coppa dei Campioni.*



Dopo Mario Corso, il calcio italiano perde in pochi giorni un altro grande giocatore degli Anni '60 e '70. Se ne è andato, a 73 anni, Pierino Prati, ex attaccante di Milan, Roma e Fiorentina, campione d'Europa con la Nazionale nel 1968 e primo giocatore italiano capace di realizzare una tripletta in una finale di Coppa nel Campioni (con i rossoneri, nel 1969).
Nato a Cinisello Balsamo nel 1946, Prati cresce nelle giovanili del Milan e, dopo un debutto fugace e due prestiti formativi a Salernitana e Savona in Serie B, si afferma in rossonero, sotto la guida del "Paròn" Rocco, nella stagione 1967-68. Con i suoi 22 gol in 38 partite, Pierino trascina il Milan alla vittoria dello scudetto e della Coppa delle Coppe. Guadagnatosi sul campo la convocazione in Nazionale per l'Europeo casalingo, Prati si laurea Campione con gli azzurri, anche se trova poco spazio, essendo considerato la riserva di Gigi Riva. La sua stagione di grazia, però, è quella successiva: nel 1968-69 Prati realizza 6 gol in 7 partite nella vittoriosa Coppa dei Campioni rossonera, diventando il primo giocatore italiano a realizzare una tripletta in finale contro l'Ajax (4-1 il finale). A seguire arriva anche la Coppa Intercontinentale e, nel 1970, il secondo posto al Mondiale con la Nazionale. Pierino Prati resta al Milan fino alla stagione 1972-73 e aggiunge nella sua bacheca due Coppe Italia e un'altra Coppa delle Coppe. La sua avventura in rossonero si chiude con 102 gol in 209 partite. Passato alla Roma, gioca 4 stagioni nella Capitale, non riuscendo a ripetere le prestazioni ottenute in rossonero: chiuderà, comunque, con 41 gol in 101 gare.
Il declino, poi, è repentino: passa alla Fiorentina, quindi chiude al Savona, in Serie C2, con un breve inframezzo nel campionato americano coi Rochester Lancers. Anche da allenatore, Prati non riesce a replicare quanto di buono aveva fatto in area di rigore: le sue esperienze sono tutte nelle serie minori. Rimasto sempre molto legato al Milan, Prati ha continuato a seguire e commentare le prestazioni dei rossoneri fino ai suoi ultimi giorni di vita. Nonostante una lunga malattia che oggi se l'è portato via." (www.gazzetta.it)

Carnago/Milanello, 12 ottobre 2019
Milan A-Milan Primavera 4-0
Milan A: Reina, Conti, Caldara, Musacchio, Theo Hernandez, Brescianini, Biglia, Al. Sala, Castillejo, Borini, Bonaventura.
Milan Primavera: A. Donnarumma I, Borges, Tahar, Potop, Abanda, Bassoli, Brambilla, Robotti, Haidara, Pecorino, Olzer.
Reti: Brescianini 3, Borini.

Carnago/Milanello, 3 dicembre 2019
Milan A-Milan Primavera 6-1
Milan A: Castillejo, Borini, Rebic, Leao *(gli altri mancano).*
Milan Primavera: Tonin *(unico giocatore citato).*
Reti: Leao 2, Rebic 2, Castillejo, Borini, Tonin *(MP).*
Note: giocati due tempi di 25 minuti.

Dall'Aarau allo Zurigo

LE AVVERSARIE DELLE AMICHEVOLI

dalla stag. 1899-1900 alla stag. 2022-23

A

AARAU F.C. (Svizzera)

1908-09	12-04-1909	Milan-Aarau F.C.	2-6

ABBIATEGRASSO

1941-42	22-10-1941	Milano-Abbiategrasso	8-0

A. C. LITTORIA MILANO

1932-33	18-06-1933	Milan-A. C. Littoria Milano *(mista Milan I e II squadra)*	r.s.

ADMIRA VIENNA (Austria)

1928-29	26-12-1928	Milan-Admira Vienna	2-2

AEREO ZONA MILANO

1935-36	02-10-1935	Milan-Aereo Zona Milano	4-0
1935-36	09-10-1935	Milan-Aereo Zona Milano	1-0

A.I.K. STOCCOLMA (Svezia)

1930-31	19-07-1931	A.I.K. Stoccolma-Milan	3-4
1930-31	22-07-1931	A.I.K. Stoccolma-Milan	3-2
1931-32	15-11-1931	Milan-A.I.K. Stoccolma	3-2
1948-49	12-06-1949	A.I.K. Stoccolma-Milan	2-1
1949-50	13-06-1950	A.I.K. Stoccolma-Milan	3-1
1951-52	29-06-1952	A.I.K. Stoccolma-Milan	2-2
1964-65	14-03-1965	Milan-A.I.K. Stoccolma	4-0

AJAX AMSTERDAM (Olanda)

1996-97	14-08-1996	Ajax-Milan	0-3

ALASSIO

1963-64	20-02-1964	Alassio-Milan	1-4

ALAVES VITORIA (Spagna)

2001-02	02-09-2001	Alavés Vitòria-Milan	1-0

ALCIONE

2015-16	10-07-2015	Milan-Alcione *(a Solbiate Arno)*	5-1

ALESSANDRIA

1913-14	14-09-1913	Alessandria-Milan	4-1
1913-14	29-03-1914	Milan-Alessandria	0-2
1921-22	26-12-1921	Milan-Alessandria *(sospesa per nebbia al 57')*	0-0
1921-22	01-01-1922	Alessandria-Milan	2-0
1948-49	22-05-1949	Alessandria-Milan	4-4
1956-57	04-11-1956	Alessandria-Milan	2-2
1964-65	19-05-1965	Alessandria-Milan	0-4
1968-69	24-08-1968	Alessandria-Milan	1-3
1969-70	27-08-1969	Alessandria-Milan	1-3
1971-72	01-09-1971	Alessandria-Milan	1-4
1975-76	21-04-1976	Alessandria-Milan	0-1
1982-83	10-11-1982	Alessandria-Milan	1-2
1983-84	12-10-1983	Alessandria-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	2-1
1995-96	28-07-1995	Alessandria-Milan	0-3

ALFA ROMEO MILANO

1937-38	22-12-1937	Milan-Alfa Romeo Milano	4-0
1938-39	19-01-1938	Alfa Romeo Milano-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	1-6
1938-39	07-09-1938	Milan-Alfa Romeo Milano	6-3
1938-39	08-02-1939	Milan-Alfa Romeo Milano *(mista Milan I e II squadra)*	6-1
1939-40	11-01-1940	Milano-Alfa Romeo Milano	5-2
1940-41	06-03-1941	Milano-Alfa Romeo Milano	3-1

AL ITTIHAD (Arabia Saudita)

2002-03	07-01-2003	Al-Ittihad Gedda-Milan	1-3
2005-06	24-08-2005	Milan-Al-Ittihad Gedda	6-0

ALLIACE LIMA (Perù)

1965-66	29-05-1966	Alliace Lima-Milan	1-3

ALL STARS CANADA

1990-91	13-06-1991	All Stars Canada-Milan *(a Toronto)*	2-2

AL SADD (Qatar)

2000-09	04-03-2009	Al Sadd-Milan	1-2

AMBURGO (Germania)

1961-62	07-11-1961	Amburgo-Milan	1-0

AMERICA RIO (Brasile)

1964-65	20-06-1965	Milan-America Rio *(a Los Angeles)*	4-2

ANCONITANA - BIANCHI

1921-22	23-04-1922	Anconitana-Milan	0-2
1936-37	19-11-1936	Anconitana Bianchi-Milan	2-1
1949-50	04-05-1950	Anconitana-Milan	3-4
1973-74	31-10-1974	Anconitana-Milan	2-7
1974-75	01-06-1975	Anconitana-Milan	0-1

ANDERLECHT (Belgio)

1953-54	10-04-1954	Anderlecht-Milan	2-2
1964-65	17-03-1965	Anderlecht-Milan	1-2

ANDES TALLERES (Argentina)

1978-79	07-06-1979	Andes Talleres-Milan *(a Mendoza)*	3-2

ANDREA DORIA

1901-02	16-03-1902	Milan-Andrea Doria	0-0
1909-10	05-12-1909	Andrea Doria-Milan	4-4
1909-10	09-01-1910	Milan-Andrea Doria	4-1

ANGERESE

1946-47	12-06-1947	Angerese-Milan	0-3
1983-84	01-05-1984	Angerese-Milan	0-5

ANVERSA (Belgio)

1951-52	23-02-1952	Anversa-Milan	1-3

ARCENE

1998-99	17-12-1998	Milan-Arcene	14-0

ARCIDOSSO

1983-84	06-08-1983	Arcidosso-Milan	1-8

AREZZO

1972-73	13-09-1972	Arezzo-Milan	1-2

ARSAGHESE

1991-92	24-10-1991	Arsaghese-Milan	0-10

ARSENALSPEZIA

1967-68	09-10-1968	Arsenalspezia-Milan	1-7

ASCOLI

1971-72	14-06-1972	Ascoli-Milan	2-4
1977-78	08-06-1978	Ascoli-Milan	1-0
1979-80	15-08-1979	Ascoli-Milan	2-0
1980-81	13-08-1980	Ascoli-Milan	1-1
1981-82	19-08-1981	Ascoli-Milan	2-2

ASIAGO

1962-63	19-08-1962	Asiago-Milan	0-12

ASIAGOALTOPIANO

1981-82	30-07-1981	Asiagoaltopiano-Milan	0-14

A.S. IVRY FRANCAISE (Francia)

1919-20	21-09-1919	A.S. Ivry Francaise-Milan	0-1

ASSAGO

1998-99	22-04-1999	Milan-Assago	9-0

ASTI

1964-65	02-05-1965	Asti-Milan	2-6

ATALANTA

1913-14	14-05-1914	Atalanta-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	2-8
1923-24	04-05-1924	Atalanta-Milan	3-3
1929-30	29-09-1929	Milan-Atalanta *(mista Milan I e II squadra)*	3-1
1932-33	17-11-1932	Milan-Atalanta	5-1
1933-34	03-09-1933	Atalanta-Milan	0-6
1933-34	22-02-1934	Atalanta-Milan	1-3
1935-36	28-11-1935	Milan-Atalanta	4-2
1960-61	11-12-1960	Atalanta-Milan	2-1
1964-65	20-01-1965	Atalanta-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	1-1
1965-66	12-01-1966	Atalanta-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	1-0
1965-66	19-01-1966	Milan-Atalanta *(mista Milan I e II squadra. A Ponte S. Pietro)*	1-0
1969-70	25-03-1970	Atalanta-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	1-0
1975-76	24-08-1975	Atalanta-Milan	1-0
1988-89	10-08-1988	Atalanta-Milan	0-1

ATALANTA B

1962-63	09-01-1963	Atalanta B-Milan *(mista Milan I e II squadra. A Ponte S. Pietro)*	0-2
1962-63	16-01-1963	Milan-Atalanta B	6-1
1964-65	24-12-1965	Milan-Atalanta B	5-1

ATALANTA "DE MARTINO"

1967-68	23-12-1967	Milan-Atalanta "De Martino" *(mista Milan I e II squadra)*	6-3

ATLETICO BILBAO (Spagna)
2007-08 12-10-2007 Atletico Bilbao-Milan 0-0
ATLETICO MADRID (Spagna)
1952-53 10-06-1953 Atletico Madrid-Milan 1-1
1969-70 29-04-1970 Atletico-Madrid-Milan 1-0
1972-73 26-08-1972 Milan-Atletico Madrid 2-1
ATLETICO MILAN
1998-99 17-09-1998 Milan-Atletico Milan 4-1
1999-00 18-08-1999 Milan-Atletico Milan 3-2
(a Solbiate Arno)
AUDACE S. MICHELE
1965-66 09-09-1965 Audace S. Michele-Milan 0-3
(mista Milan I e II squadra. A Verona)
AUDACE TARANTO
1921-22 16-04-1922 Audace Taranto-Milan 0-4
AURORA BUSTO ARSIZIO
1910-11 13-11-1910 Aurora Busto Arsizio-Milan 1-5
AUSONIA MILANO
1906-07 30-12-1906 Milan-Ausonia Milano 9-0
1908-09 11-10-1908 Ausonia Milano-Milan 2-0
(mista Milan I e II squadra)
1908-09 04-04-1909 Milan-Ausonia Milano 5-2
1909-10 26-12-1909 Milan-Ausonia Milano 4-2
AUSTRALIA
1979-80 18-05-1980 Australia-Milan 2-1
(a Sydney)
1992-93 16-06-1993 Australia-Milan 0-1
(a Sydney)
1992-93 17-06-1993 Australia-Milan 0-2
(a Melbourne)
AUSTRALIA OCCIDENTALE
1979-80 01-06-1980 Australia Occidentale-Milan 2-3
AUSTRIA
1953-54 05-06-1954 Austria-Milan 7-0
(a Vienna)
AVELLINO
1953-54 07-10-1953 Avellino-Milan 0-1
1972-73 20-12-1972 Avellino-Milan 1-5

B

BAGNATICA
1988-89 12-05-1989 Bagnatica-Milan 0-5
BAHIA (Brasile)
1960-61 03-09-1960 Milan-Bahia 1-1
BAYERN LEVERKUSEN (Germania)
1999-00 06-08-1999 Bayern Leverkusen-Milan 2-3
BAYERN MONACO (Germania)
1957-58 21-03-1958 Bayern Monaco-Milan 0-4
1972-73 11-06-1973 Bayern Monaco-Milan 5-5
(a Spaichingen)
1978-79 15-05-1979 Milan-Bayern Monaco 2-0
1995-96 07-08-1995 Bayern Monaco-Milan 0-0
1998-99 31-05-1999 Milan-Bayern Monaco 3-2
(a Magonza)
BANCA COMMERCIALE MILANO
1923-24 30-03-1924 Milan-Banca Commerciale 7-1
BANCA d'AMERICA e d'ITALIA
1948-49 29-06-1949 Milan-Banca d'America e d'Italia
(mista Milan I e II squadra) r.s.
BARCELLONA (Spagna)
1932-33 29-06-1933 Barcellona-Milan 3-1
1932-33 02-07-1933 Barcellona-Milan 0-1
1977-78 28-08-1977 Milan-Barcellona 2-1
2003-04 30-07-2003 Barcellona-Milan 2-0
(a Washington)
2005-06 15-03-2006 Milan-Barcellona 3-2
(amichevole tra vecchie glorie e giocatori attuali)
BARCELONA GUAYAQUIL (Ecuador)
1965-66 27-06-1966 Barcelona Guayaquil-Milan 2-2
BAREGGIO
1990-91 09-05-1991 Bareggio-Milan 0-14
BARI
1956-57 12-05-1957 Bari-Milan 3-3
1973-74 06-06-1974 Bari-Milan 2-4
1974-75 19-09-1974 Bari-Milan 0-1
1977-78 04-09-1977 Bari-Milan 1-2
1978-79 06-09-1978 Bari-Milan 3-4
1980-81 30-08-1980 Bari-Milan 1-1
1989-90 03-06-1990 Bari-Milan 2-0
BARLETTA
1985-86 29-12-1985 Barletta-Milan 1-1
BARRACAS (Argentina)
1928-29 24-02-1929 Milan-Barracas 1-2
BARUCCANA SEVESO
1987-88 28-04-1988 Milan-Baruccana 0-10
(a Cesano Maderno)
BASILEA (Svizzera)
1905-06 15-04-1906 Milan-Basilea 2-5
1905-06 16-04-1906 Milan-Basilea 1-5
1906-07 31-03-1907 Milan-Basilea 3-4
1906-07 01-04-1907 Milan-Basilea 3-4
BASSANO VIRTUS
1970-71 18-03-1971 Bassano Virtus-Milan 0-2
BELGIO
1916-17 10-06-1917 Milan-Belgio 6-4
BELLINZONA (Svizzera)
1949-50 24-05-1950 Bellinzona-Milan 0-2
1952-53 24-08-1952 Milan-Bellinzona 4-1
(a Domodossola)
1956-57 23-05-1957 Bellinzona-Milan 1-4
1956-57 27-06-1957 Milan-Bellinzona 8-1
1964-65 05-05-1965 Milan-Bellinzona 4-0
1976-77 22-09-1976 Bellinzona-Milan 1-3
1989-90 12-10-1989 Bellinzona-Milan 0-3
1998-99 24-07-1988 Milan-Bellinzona 2-1
(a Solbiate Arno)
2000-01 23-07-2000 Bellinzona-Milan 4-6
BELLUNO
1983-84 19-05-1984 Belluno-Milan 1-8
BELLUSCO
1977-78 06-04-1978 Milan-Bellusco 9-1
(a Merate)
1978-79 25-04-1979 Bellusco-Milan 0-9
2000-01 26-04-2001 Milan-Bellusco 7-0
BENFICA (Portogallo)
1990-91 11-06-1991 Benfica-Milan 1-1
(a Toronto)
1995-96 10-08-1995 Benfica-Milan 2-1
BERNA (Svizzera)
1909-10 28-03-1910 Milan-Berna 3-1
BESIKTAS (Turchia)
2001-02 04-08-2001 Besiktas-Milan 2-1
BESNATESE
1973-74 10-10-1973 Besnatese-Milan 1-11
1976-77 25-09-1976 Besnatese-Milan 1-3
1978-79 08-05-1979 Besnatese-Milan 0-11
BIELLESE
1943-44 11-06-1944 Milano-Biellese 2-2
1958-59 15-10-1958 Biellese-Milan 1-2
1988-89 03-11-1988 Biellese-Milan 1-3
1996-97 06-02-1997 Milan-Biellese 4-0
BIELLESE RAGAZZI
1961-62 01-02-1962 Biellese ragazzi-Milan 1-8
BIRKIRKARA (Malta)
2006-07 09-01-2007 Birkirkara-Milan 0-5
BLUE STARS SAN GALLO (Svizzera)
1905-06 03-06-1906 Milan-Blue Stars San Gallo 2-1
BOCA JUNIORS (Argentina)
1957-58 17-07-1958 Boca Juniors-Milan 3-2
1957-58 24-07-1958 Boca Juniors-Milan 1-2
1961-62 20-06-1962 Boca Juniors-Milan 3-2
1962-63 02-09-1962 Milan-Boca Juniors 2-2
1975-76 04-09-1975 Milan-Boca Juniors 0-0
1981-82 08-09-1981 Milan-Boca Juniors 1-2
BOLLATESE
1947-48 03-12-1947 Milan-Bollatese 3-0
1948-49 26-06-1949 Bollatese-Milan 1-2
(mista Milan I e II squadra)
BOLOGNA
1911-12 24-03-1912 Bologna-Milan 1-3
1913-14 26-04-1914 Bologna-Milan 0-11
1918-19 11-05-1919 Bologna-Milan 1-1

1925-26	23-05-1926	Bologna-Milan	1-4
1935-36	15-09-1935	Bologna-Milan	2-1
1937-38	05-09-1937	Milan-Bologna	5-1
1940-41	29-09-1940	Milano-Bologna	3-1
1941-42	28-09-1941	Bologna-Milano	2-3
1941-42	05-10-1941	Milano-Bologna	1-2
1954-55	05-09-1954	Milan-Bologna	1-1
1964-65	27-08-1964	Milan-Bologna	2-3
1983-84	17-06-1984	Bologna-Milan	1-2
1987-88	27-12-1987	Bologna-Milan	0-5
1989-90	12-05-1990	Milan-Bologna	1-0
	(a Reggio Emilia)		
1991-92	09-08-1991	Bologna-Milan	1-3
1992-93	08-08-1992	Bologna-Milan	2-4
BOLZANO			
1977-78	13-08-1977	Bolzano-Milan	0-0
1978-79	13-08-1978	Bolzano-Milan	0-3
1983-84	06-08-1984	Bolzano-Milan	1-5
BORGOMANERO			
1966-67	25-04-1967	Borgomanero-Milan	1-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1999-00	14-08-1999	Milan-Borgomanero	7-2
	(a Solbiate Arno)		
BORGOSESIA			
1947-48	04-11-1947	Borgosesia-Milan	4-7
BORUSSIA MOENCHENGLADBACH (Germania)			
1980-81	22-09-1981	Borussia Moenchengl.-Milan	1-0
BOTAFOGO (Brasile)			
1958-59	17-06-1959	Milan-Botafogo	2-2
1960-61	07-06-1961	Milan-Botafogo	2-2
BOURNEMOUNTH (Inghilterra)			
2016-17	03-09-2016	Bournemounth-Milan	1-2
BRASILE			
1977-78	13-10-1977	Brasile-Milan	3-0
	(a Rio de Janeiro)		
1988-89	22-06-1988	Milan-Brasile	0-0
	(a Monza)		
1991-92	19-05-1992	Milan-Brasile	0-1
BRESCELLO			
1955-56	27-11-1955	Brescello-Milan	0-5
BRESCIA			
1913-14	15-03-1914	Brescia-Milan	2-4
1915-16	12-12-1915	Brescia-Milan	2-7
1915-16	16-04-1916	Brescia-Milan	2-4
1920-21	17-10-1920	Brescia-Milan	0-0
1923-24	16-09-1923	Brescia-Milan	2-0
1939-40	03-09-1939	Brescia-Milano	2-3
1956-57	10-11-1956	Milan-Brescia	3-0
1958-59	08-10-1958	Brescia-Milan	2-5
1962-63	07-02-1963	Milan-Brescia	2-1
	(mista Milan I e II squadra)		
1977-78	31-08-1977	Brescia-Milan	1-1
1982-83	25-08-1982	Brescia-Milan	2-4
1988-89	31-07-1988	Brescia-Milan	2-1
1990-91	08-08-1990	Brescia-Milan	0-3
2020-21	12-09-2020	Milan-Brescia	4-1
	(a Milanello)		
BRESCIA B			
1963-64	25-03-1964	Brescia B-Milan	4-5
	(mista Milan I e II squadra)		
BRESSANONE			
1978-79	12-08-1978	Bressanone-Milan	0-12
	(mista Milan I e II squadra)		
BRUNICO			
1984-85	05-08-1984	Brunico-Milan	0-11
BUSTESE			
1988-89	02-02-1989	Bustese-Milan	0-9

C

CABIATE			
1981-82	04-02-1982	Cabiate-Milan	0-11
CADREZZATE			
1998-99	03-01-1999	Milan-Cadrezzate	15-1
CAEN (Francia)			
2013-14	13-10-2013	Caen-Milan	3-0
CAGLIARI			
1932-33	01-12-1932	Milan-Cagliari	7-0
1934-35	11-10-1934	Milan-Cagliari	5-0
1947-48	15-10-1947	Milan-Cagliari	7-0
1947-48	14-01-1948	Milan-Cagliari	5-0
1978-79	30-12-1978	Cagliari-Milan	1-1
1985-86	01-05-1986	Cagliari-Milan	2-4
CALCIATORI ULICIANI			
1932-33	09-03-1933	Milan-Calciatori Uliciani	6-2
CONEGLIANO			
1975-76	06-05-1975	Conegliano-Milan	0-2
CANNES (Francia)			
1933-34	13-05-1934	Cannes-Milan	0-0
CANOTTIERI LECCO			
1924-25	25-01-1925	Milan-Canottieri Lecco	4-1
CANTIERI NAVALI ANCONA			
1935-36	19-03-1936	Cantieri Navali Ancona-Milan	0-6
CANTONAL (Svizzera)			
1912-13	24-03-1913	Milan-Cantonal	0-0
CANTU'			
1938-39	14-09-1938	Milan-Cantù	7-1
1974-75	30-08-1974	Cantù-Milan	0-0
	(mista Milan I e II squadra)		
CANZESE			
1967-68	06-09-1967	Canzese-Milan	0-5
1968-69	25-09-1968	Canzese-Milan	0-8
1969-70	17-08-1969	Canzese-Milan	0-8
1970-71	14-08-1970	Canzese-Milan	0-10
1971-72	18-08-1971	Canzese-Milan	0-16
CARATESE - FOLGORE			
1972-73	??-03-1973	Milan-Caratese	r.s.
1990-91	23-05-1991	Caratese-Milan	0-13
2012-13	25-04-2013	Milan-Folgore Caratese	9-2
CARRARESE			
1983-84	11-08-1983	Carrarese-Milan	0-2
CASALE			
1909-10	10-07-1910	Casale-Milan	3-3
1914-15	13-09-1914	Milan-Casale	1-0
1926-27	12-12-1926	Milan-Casale	3-1
1927-28	11-09-1927	Milan-Casale	1-0
1962-63	02-01-1963	Casale-Milan	1-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1967-68	20-08-1967	Casale-Milan	0-3
1983-84	20-09-1984	Casale-Milan	0-2
CASARANO			
1987-88	08-06-1988	Casarano-Milan	1-3
CASERTANA			
1979-80	27-03-1980	Casertana-Milan	2-5
CASSANO D'ADDA			
1943-44	08-06-1944	Cassano d'Adda-Milano	*0-6*
1981-82	25-02-1982	Cassano d'Adda-Milan	0-7
1982-83	10-05-1983	Cassano d'Adda-Milan	0-0
1984-85	27-09-1984	Cassano d'Adda-Milan	1-5
1987-88	17-03-1988	Cassano d'Adda-Milan	1-5
1994-95	04-05-1995	Cassano d'Adda-Milan	3-8
	(mista Milan I e II squadra)		
CASTANESE			
1987-88	12-11-1987	Castanese-Milan	0-1
1988-89	15-12-1988	Milan-Castanese	12-0
1991-92	05-12-1991	Castanese-Milan	1-7
CASTEGGIO			
1921-22	05-05-1922	Milan-Casteggio	4-1
	(a Bordighera)		
1954-55	27-10-1954	Casteggio-Milan	1-4
CASTELLETTESE CASTELLETTO TICINO			
1981-82	04-03-1982	Castellettese-Milan	1-6
1998-99	09-10-1998	Castellettese-Milan	0-8
CASTELLETTESE SESTO CALENDE			
1988-89	01-12-1988	Castellettese-Milan	1-4
1989-90	18-01-1990	Castellettese-Milan	0-10
CATANIA			
1933-34	20-12-1933	Catania-Milan	2-2
1948-49	22-09-1948	Catania-Milan	0-1
1951-52	17-10-1951	Milan-Catania	4-3
1953-54	14-10-1953	Catania-Milan	1-4
CATANZARO			
1977-78	17-06-1978	Catanzaro-Milan	0-1

1984-85 30-01-1985 Catanzaro-Milan 1-5
CAVARZERE
1980-81 22-10-1980 Cavarzere-Milan 1-5
CELTIC GLASGOW (Scozia)
1967-68 26-05-1968 Milan-Celtic Glasgow 1-1
(a Jersey City)
1967-68 02-06-1968 Celtic Glasgow-Milan 2-0
(a Toronto)
CERNUSCO
1947-48 06-01-1948 Cernusco-Milan 2-7
CERVIA
2004-05 20-01-2005 Milan-Cervia 5-2
(a Monza)
CESANO MADERNO
1975-76 30-12-1976 Cesano Maderno-Milan 0-7
1998-99 22-10-1998 Milan-Cesano maderno 10-0
CESENA
1962-63 26-08-1962 Cesena-Milan 0-4
1976-77 21-08-1976 Cesena-Milan 1-0
1981-82 14-08-1981 Cesena-Milan 2-1
1983-84 18-08-1983 Cesena-Milan 0-2
1984-85 08-08-1984 Cesena-Milan 0-0
1985-86 18-08-1985 Cesena-Milan 2-0
1986-87 07-08-1986 Cesena-Milan 0-3
1987-88 14-08-1987 Cesena-Milan 1-3
1990-91 12-08-1990 Cesena-Milan 0-2
2019-20 17-08-2019 Cesena-Milan 0-0
CESENATICO
1961-62 12-04-1962 Cesenatico-Milan 0-7
1984-85 01-11-1984 Cesenatico-Milan 1-2
CESUNA
1961-62 02-08-1961 Cesuna-Milan 1-18
CHANGCHUM (Cina)
1995-96 05-06-1996 Changchum-Milan 0-2
CHELSEA (Inghilterra)
1996-97 19-02-1997 Milan-Chelsea 2-0
2004-05 03-08-2004 Milan-Chelsea 3-2
(a Philadelphia)
CHEMNITZ BALLSPED CLUB BERLINO (Germania)
1930-31 08-04-1931 Chemnitz Berlino Club-Milan 4-1
CHIARI
1948-49 16-02-1949 Chiari-Milan 1-3
CHIASSO (Svizzera)
1906-07 31-03-1907 Milan-Chiasso 4-2
(mista Milan I e II squadra)
1906-07 01-04-1907 Milan-Chiasso 6-1
(mista Milan I e II squadra)
1906-07 19-05-1907 Milan-Chiasso 6-0
1913-14 02-11-1913 Milan-Chiasso 2-1
1914-15 13-05-1915 Chiasso-Milan 3-0
(Mista Milan I e II squadra. A Monza)
1945-46 02-01-1946 Chiasso-Milan 1-4
1948-49 19-01-1949 Chiasso-Milan 3-7
1955-56 22-12-1955 Chiasso-Milan 0-7
1969-70 22-02-1970 Milan-Chiasso 1-0
1971-72 25-09-1971 Chiasso-Milan 0-1
1975-76 16-10-1976 Chiasso-Milan 0-4
1989-90 29-03-1990 Chiasso-Milan 0-1
1991-92 26-09-1991 Chiasso-Milan 0-4
2016-17 08-10-2016 Chiasso-Milan 0-5
2018-19 22-03-2019 Milan-Chiasso 2-0
(a Milanello)
CHICAGO FIRE (Stati Uniti)
2009-10 30-05-2010 Chicago Fire-Milan 0-1
CHIERESE
1970-71 08-09-1970 Chierese-Milan 1-11
CHIETI
1969-70 28-05-1970 Chieti-Milan 1-6
CHIVAS (Stati Uniti)
2014-15 07-08-2014 Milan-Chivas 3-0
(a Houston)
CIRCOLO MARINA MERCANTILE TRIESTE
1970-71 09-08-1970 Milan-Circolo M. M. Trieste 15-1
CISANO BERGAMASCO
1987-88 24-03-1988 Cisano Bergamasco-Milan 0-10
CISLIANO
1990-91 01-06-1991 Cisliano-Milan 0-7
CITTA' DI CASTELLO
1984-85 01-06-1985 Città di Castello-Milan 1-6
CIVITANOVESE
1984-85 19-08-1984 Civitanovese-Milan 1-3
CLUB FRANCAIS PARIS (Francia)
1908-09 11-04-1909 Milan-Club Français Paris 2-2
COLOGNO MONZESE
1974-75 01-05-1975 Cologno Monzese-Milan 2-6
COLOMBIA
1993-94 30-05-1994 Colombia-Milan 2-1
(a Miami)
COMO - COMENSE
1912-13 02-01-1913 Como-Milan 2-1
(mista Milan I e II squadra)
1918-19 04-05-1919 Milan-Como 1-1
1922-23 13-05-1923 Como-Milan 0-0
1925-26 27-09-1925 Como-Milan 0-1
1932-33 02-04-1933 Milan-Comense 2-2
1934-35 01-11-1934 Comense-Milan 1-0
1946-47 09-05-1947 Como-Milan 2-2
1947-48 09-11-1947 Milan-Como 1-1
1947-48 24-03-1948 Como-Milan 2-2
1947-48 15-05-1948 Como-Milan 0-1
1948-49 02-06-1949 Milan-Como 2-0
(a Vedano al Lambro)
1952-53 10-09-1952 Como-Milan 3-1
1953-54 09-09-1953 Como-Milan 0-1
1953-54 15-11-1953 Como-Milan 1-3
1954-55 28-11-1954 Como-Milan 2-4
1956-57 05-06-1957 Como-Milan 2-4
1958-59 07-11-1958 Como-Milan 0-5
1959-60 26-08-1959 Como-Milan 1-2
1960-61 31-08-1961 Como-Milan 2-2
(mista Milan I e II squadra)
1964-65 03-02-1965 Como-Milan 0-2
(mista Milan I e II squadra)
1974-75 12-09-1974 Como-Milan 1-0
1990-91 14-02-1991 Como-Milan 1-0
1993-94 30-07-1993 Como-Milan 0-1
1996-97 31-07-1996 Como-Milan 0-3
2011-12 01-09-2011 Como-Milan 1-2
CORBETTA
1990-91 20-09-1990 Corbetta-Milan 0-7
1996-97 22-05-1997 Milan-Corbetta 8-1
COREA DEL SUD
1995-96 24-05-1996 Corea del Sud-Milan 3-2
(a Seul)
COSENZA
1991-92 19-12-1991 Cosenza-Milan 0-2
COSMOS (Stati Uniti)
1981-82 18-10-1981 Milan-Cosmos 1-1
1981-82 08-06-1982 Cosmos-Milan 1-0
(a New York)
CRACOVIA (Polonia)
1934-35 16-09-1934 Cracovia-Milan 3-4
CRAL RIZZOLI
1954-55 12-05-1955 Milan-Cral Rizzoli 2-0
CREMA
1922-23 29-10-1922 Crema-Milan 0-3
1931-32 06-09-1931 Crema-Milan 0-8
1935-36 18-09-1935 Milan-Crema 5-1
1935-36 24-11-1935 Milan-Crema 6-0
1949-50 23-08-1949 Crema-Milan 1-9
CREMONESE
1915-16 02-01-1916 Cremonese-Milan 3-2
1934-35 17-02-1935 Cremonese-Milan 0-3
1938-39 23-10-1938 Milan-Cremonese 6-3
(mista Milan I e II squadra)
1942-43 02-05-1943 Cremonese-Milano 1-0
1964-65 11-02-1965 Cremonese-Milan 3-6
(mista Milan I e II squadra)
1969-70 22-04-1970 Cremonese-Milan 0-6
1971-72 25-05-1972 Cremonese-Milan 1-2
1976-77 09-06-1977 Cremonese-Milan 3-4
1977-78 22-03-1978 Cremonese-Milan 1-1

1983-84	04-06-1985	Cremonese-Milan	2-1
2008-09	22-07-2008	Cremonese-Milan	0-0

C. S. JUGOSLAVIA (Jugoslavia)

1934-35	16-06-1935	C. S. Jugoslavia-Milan	5-3
1935-36	08-09-1935	Milan-C. S. Jugoslavia	4-3

CUGGIONO

1947-48	28-04-1948	Milan-Cuggiono	7-0

D

DAIRAGHESE

2001-02	15-08-2001	Milan-Dairaghese	20-0

DARFO BOARIO

2012-13	31-01-2013	Milan-Darfo Boario	10-0

D.C. UNITED WASHINGTON (Stati Uniti)

2009-10	26-05-2010	D.C. Washington U.-Milan	3-2

DEGERFORS (Svezia)

1948-49	26-02-1949	Milan-Degerfors	3-1
1959-60	24-07-1960	Degerfors-Milan	2-3

DEPORTIVO LA CORUNA (Spagna)

1993-94	09-08-1993	Deportivo La Coruña -Milan	0-0

DERTHONA

1920-21	08-05-1921	Derthona-Milan	1-3
1965-66	29-09-1965	Derthona-Milan	0-8
1968-69	28-08-1968	Derthona-Milan	0-9
1970-71	03-12-1970	Derthona-Milan	0-5
		(mista Milan I e II squadra)	
2013-14	17-08-2013	Milan-Derthona	11-0

DEUTSCHER PRAGA (Cecoslovacchia)

1925-25	06-01-1926	Milan-Deutscher Praga	0-8

DINAMO KIEV (Ucraina)

1998-99	10-02-1999	Milan-Dinamo Kiev	1-2
1999-00	22-02-2000	Milan-Dinamo Kiev	1-2
2007-08	06-09-2007	Dinamo Kiev-Milan	2-2

DINAMO ZAGABRIA (Jugoslavia)

1987-88	04-04-1988	Milan-Dinamo Zagabria	1-2

DYNAMO MOSCA (Russia)

1954-55	07-07-1955	Dynamo Mosca-Milan	2-4
1955-56	04-09-1955	Milan-Dynamo Mosca	1-4

DOPOLAVORO BREDA

1941-42	11-02-1942	Milano-Dopolavoro Breda	6-2

DOPOLAVORO COMMERCIANTI

1941-42	15-04-1942	Milano-Dopol. Commercianti	9-0
1941-42	03-06-1942	Milano-Dopol. Commercianti	7-2

DOPOLAVORO PIAGGIO BIELLA

1944-45	17-12-1944	Milano-Dopol. Piaggio Biella	2-2

DOPOLAVORO SAFAR

1938-39	18-01-1939	Milan-Dopolavoro Safar	3-1
1941-42	09-04-1942	Milano-Dopolavoro Safar	12-3

DORMELLETTO

1987-88	29-10-1987	Milan-Dormelletto	4-0
		(mista Milan I e II squadra. A Gallarate)	

E

ECUADOR

2001-02	11-05-2002	Ecuador-Milan	2-1
		(a New Haven)	

EINTRACHT FRANCOFORTE (Germania)

1951-52	17-05-1952	Eintracht Francoforte-Milan	1-1
1969-70	04-06-1970	Eintracht Francoforte-Milan	5-2
		(a Chicago)	
1969-70	06-06-1970	Eintracht Francoforte-Milan	1-0
		(a Chicago)	

EMILIA ROMAGNA UNDER 18

1998-99	10-12-1998	Milan-Emilia Rom. under 18	10-0

EMPOLI

1982-83	18-06-1983	Empoli-Milan	1-4

ENGLISH WANDERERS (Inghilterra)

1911-12	08-04-1912	Milan-English Wanderers	2-4
1911-12	09-04-1912	Milan-English Wanderers	1-8

ENOTRIA GOLIARDO MILANO

1916-17	02-10-1916	Milan-Enotria Goliardo	2-0
1917-18	30-09-1917	Enotria Goliardo-Milan	1-4
1919-20	25-04-1920	Enotria Goliardo-Milan	2-3
		(mista Milan I e II squadra)	

EQUIPE ROMAGNA

1999-00	04-09-1999	Milan-Equipe Romagna	3-0

ESBJERG (Danimarca)

1953-54	17-06-1954	Esbjerg-Milan	0-5

F

FALCK SESTO SAN GIOVANNI

1933-34	30-05-1934	Falck Sesto-Milan	0-5
1935-36	29-04-1936	Milan-Falck Sesto	5-0
1936-37	25-02-1937	Milan-Falck Sesto	3-1
1936-37	29-04-1937	Milan-Falck Sesto	3-1
1937-38	02-03-1938	Milan-Falck Sesto	3-1
1938-39	19-11-1938	Milan-Falck Sesto	2-1
1940-41	30-01-1941	Milano-Falck Sesto	8-1
1941-42	11-09-1941	Milano-Falck Sesto	5-0

FANFULLA LODI

1936-37	27-08-1936	Milan-Fanfulla	3-1
1936-37	24-10-1936	Fanfulla-Milan	2-3
1936-37	15-04-1937	Milan-Fanfulla	3-2
1937-38	09-09-1937	Milan-Fanfulla	1-1
1937-38	14-05-1938	Milan-Fanfulla	3-1
1938-39	03-11-1938	Milan-Fanfulla	6-1
1938-39	28-12-1938	Milan-Fanfulla	4-2
1946-47	02-10-1946	Milan-Fanfulla	6-1
1947-48	14-12-1947	Fanfulla-Milan	3-3
1958-59	19-09-1958	Fanfulla-Milan	1-3
1972-73	31-01-1973	Fanfulla-Milan	1-6
1977-78	16-11-1977	Fanfulla-Milan	0-6
1996-97	29-12-1996	Milan-Fanfulla	3-0
1998-99	04-03-1999	Milan-Fanfulla	7-0

FANTERIA 24° MILANO

1917-18	09-06-1918	Milan-24° Fanteria Novara	5-2

F.C. BERGAMO

1906-07	09-12-1906	F.C. Bergamo-Milan	4-8
		(mista Milan I e II squadra)	

F.C. MINERVA BERLINO (Germania)

1930-31	11-04-1931	F.C. Minerva Berlino-Milan	1-1

F.C. TORINESE

1899-00	18-03-1900	F.C. Torinese-Milan	4-0
1905-06	01-04-1906	Milan-F. C. Torinese	2-2

FERONIKELI DRENAS (Kosovo)

2019-20	10-08-2019	Feronikeli Drenas-Milan	0-2
		(a Pristina)	

FERROVIERI MILANO

1947-48	10-03-1948	Milan-Ferrovieri Milano	10-0
1947-48	17-03-1948	Milan-Ferrovieri Milano	9-0
		(mista Milan I e II squadra)	

FIORENTINA

1953-54	30-08-1953	Fiorentina-Milan	2-0
1956-57	09-09-1956	Fiorentina-Milan	3-3
1957-58	28-08-1957	Milan-Fiorentina	4-0

FLAMENGO (Brasile)

1961-62	06-07-1962	Flamengo-Milan	0-3
1963-64	10-06-1964	Milan-Flamengo	1-1

FLORA TALLINN (Estonia)

1998-99	29-08-1998	Milan-Flora Tallinn	2-1
		(a Catania)	

FLORIDSDORFER VIENNA (Austria)

1928-29	11-11-1928	Milan-Floridsdorfer Vienna	3-3

FOLIGNO

1972-73	18-04-1973	Foligno-Milan	1-8

FOLLONICA

1982-83	16-12-1982	Follonica-Milan	0-10
1983-84	08-08-1983	Follonica-Milan	1-10
1983-84	28-12-1983	Follonica-Milan	1-3

FONTANELLESE

1987-88	21-04-1988	Fontanellese-Milan	0-5

FORLI'

1979-80	01-05-1980	Forlì-Milan	3-1
1984-85	03-04-1985	Forlì-Milan	0-3

FORMIA

1984-85	18-10-1985	Formia-Milan	0-1

FORTITUDO BOLOGNA

1916-17	24-09-1916	Fortitudo Bologna-Milan	1-5

FRANCAVILLA AL MARE

1974-75	14-11-1974	Francavilla-Milan	1-3

FRATELLANZA SAVONESE

1911-12	12-05-1912	Fratellanza Savonese-Milan	0-5

(mista Milan I e II squadra)

FRATTESE
1947-48 02-06-1948 Frattese-Milan 4-1
FRIBURGO (Svizzera)
1990-91 26-08-1990 Friburgo-Milan 1-5
2016-17 14-08-2016 Friburgo-Milan 0-2
FROSINONE
1984-85 15-11-1984 Frosinone-Milan 0-4
FULGOR CARDANO
1998-99 15-10-1998 Milan-Fulgor Cardano 13-1
FULHAM (Inghilterra)
1959-60 23-06-1960 Milan-Fulham 1-2
FURTH (Germania)
1930-31 26-12-1930 Milan-Furth 2-0
FUSIGNANO
1987-88 25-05-1988 Fusignano-Milan r.s.

G

GALATASARAY (Turchia)
1989-90 09-08-1989 Milan-Galatasaray 3-1
(a Brescia)
GALLARATESE
1927-28 10-06-1928 Gallaratese-Milan r.s.
1936-37 13-12-1936 Milan-Gallaratese 5-1
1938-39 23-10-1938 Milan-Gallaratese 3-1
1941-42 07-04-1942 Gallaratese-Milano 0-0
(mista Milano I e II squadra)
1954-55 07-04-1955 Gallaratese-Milan 0-7
1961-62 16-11-1961 Gallaratese-Milan 1-5
1969-70 20-08-1969 Gallaratese-Milan 0-7
1970-71 23-08-1970 Gallaratese-Milan 2-5
(mista Milan I e II squadra)
1972-73 19-10-1972 Gallaratese-Milan 0-7
1987-88 10-09-1987 Gallaratese-Milan 1-6
1988-89 20-10-1988 Gallaratese-Milan 0-8
1992-93 10-09-1992 Gallaratese-Milan 0-3
1992-93 22-10-1992 Milan-Gallaratese 3-1
1992-93 03-12-1992 Gallaratese-Milan 0-10
1992-93 21-01-1993 Milan-Gallaratese 6-1
1993-94 16-12-1993 Milan-Gallaratese 4-1
1993-94 13-01-1994 Milan-Gallaratese 3-2
GALLIATE
1943-44 28-06-1944 Galliate-Milano 1-1
GARDONE RIVIERA
1934-35 08-03-1934 Gardone Riviera-Milan r.s.
GAVIRATESE
1990-91 25-10-1990 Gaviratese-Milan 0-7
1991-92 03-10-1991 Gaviratese-Milan 0-12
1998-99 03-12-1998 Gaviratese-Milan 0-7
GEMEAZ SAN POLO
1984-85 08-11-1984 Gemeaz San Polo-Milan 0-6
1991-92 28-11-1991 Gemeaz San Polo-Milan 1-7
GENOA – GENOVA 1893
1901-02 05-01-1902 Genoa-Milan 4-1
1901-02 26-01-1902 Milan-Genoa 2-2
1902-03 22-02-1903 Genoa-Milan 2-1
1902-03 15-03-1903 Milan-Genoa 2-2
1903-04 03-01-1904 Genoa-Milan 1-1
1903-04 24-01-1904 Genoa-Milan 5-1
1903-04 31-01-1904 Milan-Genoa 1-0
1904-05 26-03-1905 Genoa-Milan 1-1
1907-08 26-01-1908 Genoa-Milan 4-3
1914-15 06-01-1915 Genoa-Milan 4-1
1915-16 26-09-1915 Genoa-Milan 0-6
1915-16 14-11-1915 Genoa-Milan 2-0
1915-16 21-11-1915 Milan-Genoa 4-1
1918-19 25-05-1919 Genoa-Milan 3-0
1923-24 11-05-1924 Genoa-Milan 2-1
1936-37 06-09-1936 Milan-Genova 1893 3-0
1943-44 21-05-1944 Milano-Genova 2-2
1952-53 26-10-1952 Genoa-Milan 1-4
1954-55 01-09-1954 Genoa-Milan 2-3
1960-61 07-09-1960 Genoa-Milan 0-3
1965-66 16-08-1965 Genoa-Milan 3-1
1974-75 25-08-1974 Genoa-Milan 0-0
1975-76 20-08-1975 Genoa-Milan 2-2
1976-77 01-06-1977 Genoa-Milan 1-2
1982-83 12-08-1982 Genoa-Milan 0-2
GERLI CUSANO MILANINO
1941-42 17-12-1941 Milano-Gerli Cusano Milanino 3-2
(mista Milano I e II squadra)
G. I. L. (Gioventù Italiana del Littorio) **MILANO**
1937-38 19-05-1941 Milan-G.I.L. Milano 6-0
GINOSA
1997-98 23-10-1997 Milan-Ginosa 8-0
GIRONDIS BORDEAUX (Francia)
1952-53 26-04-1953 Girondis Bordeaux-Milan 2-4
2016-17 16-07-2016 Bordeaux-Milan 1-2
GIULIANOVA
1974-75 04-06-1975 Giulianova-Milan 1-1
GLASGOW RANGERS (Scozia)
2002-03 28-07-2002 Glasgow Rangers-Milan 2-2
2008-09 04-02-2009 Glasgow Rangers-Milan 2-2
GOTEBORG (Svezia)
1949-50 06-06-1950 Goteborg-Milan 2-4
GOZZANO
2012-13 24-01-2013 Milan-Gozzano 10-0
GRADJANSKI ZAGABRIA (Jugoslavia)
1937-38 12-06-1938 Gradjanski-Milan 2-1
GRANATA LOMBARDI
1943-44 12-12-1943 Milano-Granata Lombardi 1-1
GRASSHOPPERS (Svizzera)
1935-36 27-10-1936 Grasshoppers-Milan 3-3
1951-52 24-11-1951 Grasshoppers-Milan 3-2
(mista Milan I e II squadra)
1958-59 24-06-1959 Milan-Grasshoppers 2-3
GRAVELLONA
1998-99 25-03-1999 Milan-Gravellona 7-0
GRECIA
1970-71 04-07-1971 Milan-Grecia 2-1
(Sospesa al 75'. A New York)
GROSSETO
1953-54 31-12-1953 Grosseto-Milan 2-7
1961-62 07-09-1961 Grosseto-Milan 1-8
1975-76 02-06-1976 Grosseto-Milan 1-2
1981-82 25-03-1982 Grosseto-Milan 0-5
GUADALAJARA (Messico)
1964-65 17-06-1965 Guadalajara-Milan 4-5
G. U. F. (Gruppi Universitari Fascisti) **MILANO**
1927-28 26-01-1928 Milan-G. U. F. Milano 4-1
1927-28 26-04-1928 Milan-G. U. F. Milano 4-1
GUIDETTI
1943-44 04-06-1944 Guidetti-Milano 0-3

H

HAJDUK SPALATO (Jugoslavia)
1937-38 05-06-1938 Hajduk Spalato-Milan 3-3
1937-38 07-06-1938 Hajduk Spalato-Milan 2-3
HAMMARBY (Svezia)
1959-60 13-07-1960 Hammarby-Milan 3-1
HANNOVER 96 (Germania)
2008-09 21-01-2009 Hannover 96-Milan 2-3
HASK GRADJANSKI (Jugoslavia)
1923-24 21-04-1924 Milan-HaskGradjanski 8-2
HIBERNIAN MALTA (Malta)
1968-69 29-12-1968 Hibernian Malta-Milan 0-2
HJF HELSINGBORG (Svezia)
1930-31 26-07-1931 HJF Helsingborg-Milan 1-2
HONVED (Ungheria)
1954-55 29-06-1955 Milan-Honved 3-2
1956-57 08-12-1956 Milan-Honved 1-2
1961-62 22-08-1961 Milan-Honved 3-2
HUNGARIA (Ungheria)
1929-30 26-12-1929 Milan-Hungaria 3-2
HUNGARIAN LEAGUE TEAM (Ungheria)
2008-09 22-04-2009 Hungarian L. Team-Milan 2-5
(a Budapest)

I

I. F. K. MALMOE (Svezia)
1930-31 24-07-1931 I.F.K. Malmoe-Milan 2-3
1959-60 22-07-1960 I.F.K. Malmoe-Milan 1-6

I. K. SLEIPNER (Svezia)
1930-31 17-07-1931 I. K. Sleipner-Milan 2-1
IMOLA
1982-83 05-08-1982 Imola-Milan 1-6
IMPERIA
1977-78 13-04-1978 Imperia-Milan 1-6
1981-82 05-08-1981 Imperia-Milan 0-0
INDUNO
1945-46 13-02-1946 Milan-Induno 9-0
INTERNAZIONALE
1908-09 07-12-1908 Milan-Internazionale 3-1
1910-11 20-11-1910 Internazionale-Milan 0-3
1912-13 05-01-1913 Milan-Internazionale 2-0
1912-13 25-05-1913 Internazionale-Milan 2-3
1914-15 04-04-1915 Milan-Internazionale 2-5
1917-18 27-01-1918 Internazionale-Milan 4-3
1918-19 29-09-1918 Internazionale-Milan 1-2
1919-20 28-09-1919 Internazionale-Milan 4-2
1919-20 25-01-1920 Milan-Internazionale 3-7
1920-21 03-10-1920 Milan-Internazionale 2-2
1921-22 08-01-1922 Milan-Internazionale 3-0
1923-24 20-09-1923 Milan-Internazionale 3-3
1923-24 29-05-1924 Milan-Internazionale 5-2
1925-26 21-02-1926 Internazionale-Milan 1-0
1925-26 25-04-1926 Milan-Internazionale 2-1
1925-26 30-05-1926 Internazionale-Milan 3-2
1926-27 19-09-1926 Milan-Internazionale 3-6
1955-56 11-09-1955 Milan-Internazionale 6-4
1963-64 01-09-1963 Milan-Internazionale 2-0
1988-89 25-09-1988 Internazionale-Milan 0-0
2002-03 01-09-2002 Milan-Internazionale 1-0
IRIS BORGOTICINO
1988-89 08-12-1988 Iris Borgoticino-Milan 1-6
IRIS MILAN
1929-30 20-09-1929 Milan-Iris Milan 7-1
ISCHIA TERME
1956-57 20-02-1957 Ischia Terme-Milan 0-7
ISPRA
1932-33 21-04-1933 Ispra-Milan 1-4
(mista Milan I e II squadra)
1932-33 15-06-1933 Ispra-Milan r.s.
(mista Milan I e II squadra)
1934-35 30-05-1933 Ispra-Milan r.s.
(mista Milan I e II squadra)
ISRAELE
1991-92 12-05-1992 Israele-Milan 0-2
(a Tel Aviv)
ISTITUTO POLITECNICO MILANO
1900-01 10-02-1901 Milan-Istituto Politecnico M. 3-1
1901-02 09-03-1902 Istituto Politecnico M.-Milan 3-2
ITALIA
1923-24 05-03-1924 Milan-Italia 3-2
1924-25 12-11-1924 Milan-Italia 1-4
IVREA
1982-83 15-09-1982 Ivrea-Milan 0-2

J

JESI
1983-84 08-12-1983 Jesi-Milan 3-4
JUVE DOMO
1941-42 19-03-1942 Juve Domo-Milano 0-3
(mista Milano I e II squadra)
1975-76 27-05-1976 Juve Domo-Milan 0-1
1985-86 10-04-1986 Milan-Juve Domo 4-0
JUVENTUS
1899-00 22-04-1900 Milan-Juventus 2-0
1901-02 08-12-1901 Milan-Juventus 7-0
1903-04 18-06-1904 Juventus-Milan 1-1
(a Vercelli)
1904-05 19-03-1905 Juventus-Milan 3-0
1904-05 14-05-1905 Milan-Juventus 5-0
1906-07 09-12-1906 Juventus-Milan 0-4
1909-10 04-02-1910 Milan-Juventus 1-0
1912-13 22-12-1912 Juventus-Milan 3-3
1915-16 30-01-1916 Milan-Juventus 4-3
1916-17 15-10-1916 Milan-Juventus 5-1
(a Orbassano)
1916-17 29-10-1916 Milan-Juventus 0-1
1918-19 18-05-1919 Juventus-Milan 0-0
1926-27 26-09-1926 Milan-Juventus 1-2
1943-44 26-12-1943 Milano-Juventus 3-2
1943-44 02-01-1944 Milano-Juventus 1-4
1943-44 02-07-1944 Milano-Juventus 0-5
1947-48 07-09-1947 Milan-Juventus 4-4
1948-49 05-09-1948 Milan-Juventus 1-0
1949-50 28-08-1949 Milan-Juventus 2-4
1950-51 03-09-1950 Milan-Juventus 3-6
1951-52 02-09-1951 Milan-Juventus 3-2
1952-53 06-09-1952 Milan-Juventus 3-0
1953-54 06-09-1953 Milan-Juventus 3-2
1976-77 08-09-1976 Milan-Juventus 0-0
JUVENTUS BUCAREST (Romania)
1934-35 20-06-1935 Juventus Bucarest-Milan 0-6
JUVENTUS ITALIA MILANO
1914-15 11-04-1915 Juventus Italia-Milan 1-1
(mista Milan I e II squadra)
1915-16 12-09-1915 Juventus Italia-Milan 2-9
1924-25 07-09-1924 Milan-Juventus Italia 10-3

K

KARPATI LVOV (Ucraina)
1975-76 29-05-1976 Milan-Karpati Lvov 1-1
(a Modena)
KATOWICE (Polonia)
1934-35 21-09-1934 Katowice-Milan 0-6
KITCHEE S.C. (Hong Kong)
2003-04 30-05-2004 Kitchee S.C.-Milan 2-1
KUWAIT CITY (Kuwait)
1999-00 25-05-2000 Kuwait City-Milan 2-0

L

LAINATESE
1999-00 16-03-2000 Milan-Lainatese 13-1
LATINA
1978-79 25-01-1979 Latina-Milan 1-2
LAZIO
1939-40 26-11-1939 Milano-Lazio 2-2
1962-63 19-06-1963 Lazio-Milan 0-2
1963-64 03-11-1963 Milan-Lazio 6-4
1987-88 20-08-1987 Lazio-Milan 1-2
1989-90 25-08-1990 Lazio-Milan 4-1
1991-92 19-08-1991 Lazio-Milan 0-2
LECCE
1977-78 10-11-1977 Lecce-Milan 1-3
1990-91 18-08-1990 Lecce-Milan 0-1
LECCO
1945-46 30-09-1945 Lecco-Milan 1-4
1946-47 12-09-1946 Milan-Lecco r.s.
1964-65 19-08-1964 Lecco-Milan 1-1
1967-68 27-08-1967 Lecco-Milan 0-3
1970-71 18-02-1971 Lecco-Milan 1-1
(mista Milan I e II squadra)
1984-85 08-06-1985 Lecco-Milan 0-2
1988-89 26-01-1989 Lecco-Milan 0-5
1990-91 31-01-1991 Lecco-Milan 0-2
2006-07 02-08-2006 Lecco-Milan 0-2
2007-08 29-07-2007 Lecco-Milan 1-4
LECCO DE MARTINO
1968-69 20-10-1968 Milan-Lecco De Martino 4-2
(mista Milan I e II squadra)
LEGA CANADESE (Canada)
1991-92 14-06-1992 Lega Canadese-Milan 0-1
(a London)
LEGNANO
1918-19 06-04-1919 Legnano-Milan 3-2
1919-20 11-04-1920 Legnano-Milan 6-1
1923-24 23-11-1923 Legnano-Milan 2-2
1931-32 12-12-1931 Milan-Legnano 3-3
1936-37 04-03-1937 Milan-Legnano 5-0
1937-38 02-09-1937 Milan-Legnano 4-1
1946-47 15-09-1946 Legnano-Milan 1-1
1946-47 16-10-1946 Milan-Legnano 3-0

1946-47	23-10-1946	Legnano-Milan	2-0
1946-47	11-12-1946	Milan-Legnano	4-5
1946-47	12-02-1947	Legnano-Milan	1-1
	(a Rho)		
1946-47	19-02-1947	Legnano-Milan	0-3
1946-47	23-04-1947	Legnano-Milan	1-3
1947-48	25-02-1948	Milan-Legnano	5-8
	(mista Milan I e II squadra)		
1955-56	14-09-1955	Milan-Legnano	2-1
1960-61	20-10-1960	Legnano-Milan	0-2
1962-63	14-04-1963	Legnano-Milan	1-1
	(mista Milan I e II squadra)		
1987-88	15-10-1987	Legnano-Milan	3-4
1989-90	15-11-1989	Legnano-Milan	2-3
1990-91	28-02-1991	Legnano-Milan	0-3
1996-97	12-12-1996	Milan-Legnano	3-0
2004-05	23-07-2004	Legnano-Milan	0-5
2015-16	14-07-2015	Milan-Legnano	5-1
	(a Solbiate Arno)		
LEGNANO RISERVE			
1960-61	23-02-1961	Legnano riserve-Milan	1-2
LEMINE ALMENNO			
2022-23	13-07-2022	Milan-Lemine Almenno	3-0
	(a Milanello)		
LEONI SAN MARCO			
1986-87	23-04-1987	Leoni san Marco-Milan	0-8
LIBERI CALCIATORI			
1917-18	31-03-1918	Milan-Liberi Calciatori	7-1
LIBERTAS MILANO			
1910-11	16-10-1910	Milan-Lbertas Milano	6-1
LIBERTY BARI			
1921-22	17-04-1922	Liberty Bari-Milan	0-2
LIGURIA			
1911-12	17-03-1912	Milan-Liguria	3-0
	(mista Milan I e II squadra)		
1940-41	22-06-1941	Milano-Liguria	4-2
1942-43	06-09-1942	Liguria-Milano	4-2
LIVORNO			
1935-36	28-06-1936	Livorno-Milan	1-1
1936-37	30-08-1936	Livorno-Milan	2-2
1963-64	28-08-1963	Livorno-Milan	3-4
1973-74	23-05-1974	Livorno-Milan	1-1
1974-75	21-08-1974	Livorno-Milan	0-6
1979-80	08-08-1979	Livorno-Milan	0-0
1983-84	08-03-1983	Livorno-Milan	0-3
1984-85	25-04-1985	Livorno-Milan	2-2
LOCARNO (Svizzera)			
1950-51	20-08-1950	Milan-Locarno	7-0
	(a Domodossola)		
1990-91	01-11-1990	Locarno-Milan	0-4
LOS ANGELES GALAXY (Stati Uniti)			
2009-10	20-07-2009	Los Angeles Galaxy-Milan	2-2
LOSANNA (Svizzera)			
1952-53	28-12-1952	Losanna-Milan	1-6
1963-64	08-04-1964	Losanna-Milan	3-2
1965-66	12-05-1966	Losanna-Milan	1-0
1970-71	08-05-1971	Losanna-Milan	0-2
LUCCHESE			
1946-47	09-04-1947	Lucchese-Milan	1-3
1977-78	08-12-1977	Lucchese-Milan	1-7
1984-85	10-08-1984	Lucchese-Milan	1-0
1993-94	07-08-1994	Lucchese-Milan	1-0
LUCREZIA CARTOCETO			
1998-99	08-04-1999	Milan-Lucrezia	7-1
LUGANO (Svizzera)			
1904-05	23-04-1905	Milan-Lugano	3-0
1923-24	30-09-1923	Lugano-Milan	4-4
1925-26	18-04-1926	Lugano-Milan	0-4
1929-30	19-03-1930	Lugano-Milan	3-4
1934-35	11-11-1934	Lugano-Milan	5-4
1936-37	08-12-1936	Lugano-Milan	0-0
1945-46	19-03-1946	Lugano-Milan	0-1
1948-49	18-04-1949	Lugano-Milan	6-0
1950-51	01-11-1950	Milan-Lugano	5-0
1950-51	26-12-1950	Lugano-Milan	0-0
1951-52	26-12-1951	Lugano-Milan	3-7
1958-59	03-09-1958	Lugano-Milan	3-7
1963-64	10-06-1964	Lugano-Milan	4-7
1964-65	10-03-1965	Milan-Lugano	4-0
1964-65	21-04-1965	Lugano-Milan	1-1
1965-66	13-08-1965	Lugano-Milan	0-2
1989-90	16-05-1990	Lugano-Milan	1-3
2000-01	15-08-2000	Lugano-Milan	0-0
2008-09	10-09-2008	Lugano-Milan	2-0
2017-18	11-07-2017	Lugano-Milan	0-4
LUGANO PRIMAVERA (Svizzera)			
2000-01	16-07-2000	Milan-Lugano Primavera	2-2
LUINO			
1962-63	26-12-1962	Luino-Milan	1-7
	(mista Milan I e II squadra)		
2000-01	20-12-2000	Milan-Luino	6-0
2000-01	27-03-2001	Milan-Luino	2-1
LUMEZZANE			
2022-23	08-12-2022	Milan-Lumezzane	3-2

M

MACERATESE			
1984-85	06-12-1984	Maceratese-Milan	1-6
MAGENTA			
1946-47	05-03-1947	Magenta-Milan	1-2
1947-48	28-01-1948	Magenta-Milan	5-2
1998-99	18-03-1999	Milan-Magenta	7-0
MALMOE (Svezia)			
1948-49	15-06-1949	Malmoe-Milan	4-1
1949-50	10-06-1950	Malmoe-Milan	1-4
1951-52	02-07-1952	Malmoe-Milan	1-4
MALNATESE			
2000-01	10-01-2001	Milan-Malnatese	11-0
MALO			
1961-62	06-08-1961	Malo-Milan	1-18
MANCHESTER CITY (Inghilterra)			
1981-82	25-08-1981	Milan-Manchester City	1-0
MANCHESTER UNITED (Inghilterra)			
1987-88	17-05-1988	Milan-Manchester United	3-2
2004-05	31-07-2004	Milan-Manchester United	1-1
	(10-9 dopo i calci di rigore)		
MANTOVA			
1921-22	19-03-1922	Mantova-Milan	2-2
1954-55	23-09-1954	Mantova-Milan	1-6
1954-55	01-06-1955	Milan-Mantova	5-0
1963-64	10-05-1964	Mantova-Milan	3-3
1975-76	11-09-1975	Mantova-Milan	0-2
1987-88	15-06-1988	Mantova-Milan	1-1
2015-16	03-09-2015	Mantova-Milan	2-3
MARZOTTO VALDAGNO			
1957-58	25-08-1957	Marzotto Valdagno-Milan	0-5
MASSESE			
1975-76	15-08-1975	Massese-Milan	2-2
MASSETANA			
1985-86	28-12-1985	Massetana-Milan	1-7
MEDA			
1975-76	25-09-1975	Milan-Meda	4-0
MEDESE			
1981-82	27-05-1982	Medese-Milan	2-9
1983-84	26-05-1983	Medese-Milan	0-1
1984-85	26-05-1985	Medese-Milan	0-6
MEDIOLANUM			
1899-00	20-05-1900	Milan-Mediolanum	1-0
1903-04	14-01-1904	Milan-Mediolanum	9-0
MELEGNANO - MELEGNANESE			
1967-68	10-04-1968	Melegnano-Milan	0-3
1987-88	01-04-1988	Melegnano-Milan	0-3
1999-00	15-10-1999	Milan-Melegnanese	7-0
MERATE			
1947-48	09-05-1948	Merate-Milan	2-5
MESSICO			
2001-02	19-05-2002	Messico-Milan	2-1
	(a Los Angeles)		
MESSINA			
1950-51	04-10-1950	Messina-Milan	1-5
1952-53	17-09-1952	Messina-Milan	2-4
1952-53	31-12-1952	Milan-Messina	1-1

1952-53 31-12-1952 Milan-Messina 1-1
1984-85 30-12-1984 Messina-Milan 2-3

MESTRINA
1977-78 19-04-1978 Mestrina-Milan 1-3

MESTRINA RAGAZZI
1961-62 18-01-1962 Mestrina Ragazzi-Milan 2-9

METZ (Francia)
1957-58 01-06-1958 Metz-Milan 0-5
1972-73 30-08-1972 Metz-Milan 2-3

MIRANDOLA
1999-00 04-05-2000 Milan-Mirandola 14-0

MIRANESE
1947-48 22-10-1947 Miranese-Milan 1-3

MISTA ALTOPASCIO
1960-61 04-05-1961 Altopascio-Milan 2-3

MISTA ASIAGO/MAROSTICA
1976-77 13-01-1977 M. Asiago/Marostica-Milan 0-12

MISTA ASSOCIAZIONE CALCIO/BERGAMASCA
1914-15 08-08-1915 Mista Associazione Calcio/ Bergamasca-Milan 0-7

MISTA EDERA POLESE/PONZIANA
1924-25 22-03-1925 Mista Edera P./Ponziana-Milan 0-1

MISTA EINTRACHT/KICKERS (Germania)
1973-74 26-09-1973 Mista Eintracht/ Kickers-Milan 5-2

MISTA LECCO
1966-67 14-12-1966 Milan-Mista Lecco r.s.
(mista Milan I e II squadra)

MISTA LEGNANO
1957-58 26-09-1957 Mista Legnano-Milan 0-4

MISTA LIBERTS MILANO
1910-11 23-10-1910 Milan-Mista Libertas Milano 6-5

MISTA MACERATESE/HELVIA RECINA
1921-22 20-04-1922 Mista Maceratese/ Helvia Recina-Milan 0-2

MISTA MALNATE/VIGGIU'
2000-01 18-08-2000 Mista Malnate/Viggiù-Milan 0-8
(a Malnate)

MISTA MARZOTTO VALDAGNO
1957-58 19-08-1957 Mista Marzotto Vald.-Milan 1-1
1957-58 22-08-1957 Mista Marzotto Vald. -Milan 1-2

MISTA MEDIOLANUM/ISTITUTO POLITECNICO
1900-01 17-02-1901 Milan-Mista Mediolanum/ Istituto Politecnico 2-0

MISTA MONZA PRIMAVERA
1996-67 24-10-1997 Milan-Mista Monza Primav. 6-0

MISTA MONZA - SIMMENTHAL
1963-64 19-09-1963 Milan-Mista Simmentl. Monza 5-3

MISTA ORADEN/CLUB ATL. BUCAREST (Romania)
1934-35 23-06-1935 Mista Oraden/ Club Atletico Bucarest-Milan 1-2

MISTA PRO PATRIA
1962-63 11-01-1963 Mista Pro Patria-Milan 0-8

MISTA PRO SESTO/MILAN RAGAZZI
1961-62 09-11-1961 Mista Pro Sesto/Milan Ragazzi- Milan 2-14

MISTA RIZZOLI MILANO
1959-60 07-01-1960 Mista Rizzoli Milano-Milan 0-2

MISTA SPAL
1976-77 13-10-1976 Milan-Mista Spal 7-0
(a Codigoro)

MISTA VARESE
1938-39 02-03-1939 Mista Varese-Milan 1-2
1956-57 23-08-1956 Mista Varese-Milan 0-11
1957-58 06-02-1958 Mista Varese-Milan r.s.
1962-63 20-12-1962 Mista Varese-Milan 1-4
1962-63 09-05-1963 Mista Varese-Milan 0-2
1976-77 15-12-1976 Milan-Mista Varese 0-1
(Milan I e II squadra. A Milanello)

MODENA
1912-13 01-05-1913 Modena-Milan 1-3
1913-14 17-05-1914 Modena-Milan 1-1
1915-16 05-12-1915 Modena-Milan 1-1
1925-26 08-11-1925 Milan-Modena 3-3
1925-26 21-04-1926 Modena-Milan 2-1
1926-27 *01-11-1926* *Milan-Modena* *2-1*
1927-28 25-09-1927 Modena-Milan 3-2
1927-28 18-12-1927 Milan-Modena 2-1
1949-50 31-01-1950 Modena-Milan 1-2
1950-51 31-01-1951 Modena-Milan 5-2
1951-52 31-01-1951 Modena-Milan 1-2
1962-63 29-08-1962 Modena-Milan 0-3
1980-81 27-08-1980 Modena-Milan 1-3
1981-82 12-08-1981 Modena-Milan 1-3
1983-84 07-09-1983 Modena-Milan 1-2
1992-93 06-08-1992 Modena-Milan 0-3
2021-22 24-07-2021 Milan-Modena 5-0
(a Milanello)

MODIGLIANA
1968-69 16-10-1968 Modigliana-Milan 1-13

MONACO (Principato di Monaco)
1930-31 14-09-1930 Monaco-Milan 0-5
1953-54 19-11-1953 Monaco-Milan 1-3
1986-87 13-02-1987 Monaco-Milan 3-2

MONFALCONE
1968-69 04-01-1969 Milan-Monfalcone 4-2

MONTEBELLUNA
1976-77 28-05-1977 Montebelluna-Milan 1-6
1979-80 04-08-1979 Milan-Montebelluna 2-1
(a Caorle)

MONTELLO
1981-82 02-06-1982 Montello-Milan 2-5

MONTREAL IMPACT (Canada)
2009-10 02-06-2010 Montreal Impact-Milan 1-4

MONZA - SIMMENTHAL
1918-19 29-06-1919 A. C. Monza-Milan 1-4
1925-26 01-11-1925 Monza-Milan 2-2
1927-28 15-04-1928 Monza-Milan 1-4
1931-32 28-10-1931 Monza-Milan 1-1
1948-49 27-10-1948 Milan-Monza 3-2
1953-54 23-01-1954 Monza-Milan 2-4
1954-55 08-09-1954 Milan-Monza 10-2
1956-57 26-12-1956 Simmenthal Monza-Milan 2-3
(mista Milan I e II squadra)
1957-58 16-10-1957 Simmenthal Monza-Milan 1-9
1958-59 31-08-1958 Simmenthal Monza-Milan 0-6
1964-65 06-01-1965 Monza-Milan 1-1
(mista Milan I e II squadra)
1966-67 22-12-1966 Monza-Milan r.s.
1974-75 03-10-1974 Monza-Milan 0-3
1989-90 02-08-1989 Monza-Milan 1-1
1990-91 29-07-1990 Monza-Milan 0-1
1990-91 25-04-1991 Monza-Milan 2-2
1991-92 31-07-1991 Monza-Milan 0-0
1992-93 30-07-1992 Monza-Milan 0-1
1996-97 28-07-1996 Monza-Milan 0-1
1997-98 24-07-1997 Monza-Milan 2-3
1998-99 06-08-1998 Monza-Milan 1-3
2014-15 20-07-2014 Monza-Milan 0-2
2015-16 08-10-2015 Monza-Milan 0-3
2020-21 05-09-2020 Milan-Monza 4-1

MONZA - SIMMENTHAL RAGAZZI
1957-58 24-10-1957 Simmenth. M. ragazzi-Milan 1-10

MORBEGNESE
1972-73 16-08-1972 Morbegnese-Milan 1-18
1974-75 10-08-1974 Morbegnese-Milan 0-5

MORBIO
2000-01 05-08-2000 Milan-Morbio 17-0

MOTTESE
1988-89 05-01-1989 Mottese-Milan 0-6

M.T.K. JUNIORES (Ungheria)
1968-69 21-08-1968 Milan-M.T.K. juniores 13-0
(a Busto Arsizio)

MUGGIO'
1987-88 12-05-1988 Muggio-Milan 0-4

N

NACIONAL MONTEVIDEO (Uruguay)
1961-62 24-06-1962 Nacional Montevideo-Milan 2-0

NAPOLI
1928-29 14-10-1928 Napoli-Milan 3-2

1928-29	19-03-1929	Napoli-Milan	2-4
1965-66	21-08-1965	Napoli-Milan	3-3
1965-66	01-09-1965	Milan-Napoli	3-2
NARCISSE SPORT MONTREUX (Svizzera)			
1907-08	12-04-1908	Milan-Narcisse Sport Montr.	4-3
NAZIONALE LOMBARDIA MILANO			
1917-18	17-02-1918	Nazionale Lombardia-Milan	1-2
1920-21	26-09-1920	Milan-Nazionale Lombardia	3-2
NECAXA (Messico)			
1964-65	24-06-1965	Necaxa-Milan	0-0
NERVIANESE			
1987-88	05-05-1988	Nervianese-Milan	0-6
NEUCHATEL XAMAX (Svizzera)			
1976-77	04-06-1977	Neuchatel Xamax-Milan	2-3
NEW YORK METROS STARS (Stati Uniti)			
1997-98	05-03-1998	Milan-New York Metros Stars *(a Busto Arsizio)*	3-1
2001-02	16-5-2002	New York Metros Stars-Milan	1-1
NORIMBERGA (Germania)			
1992-93	23-08-1993	Norimberga-Milan	0-1
NORRKOEPING (Svezia)			
1948-49	10-06-1949	Norrkoeping-Milan	3-2
1949-50	23-11-1949	Milan-Norrkoeping	1-2
1949-50	02-06-1950	Norrkoeping-Milan	1-4
1951-52	27-06-1952	Norrkoeping-Milan	0-6
1954-55	13-07-1955	Norrkoeping-Milan	1-4
NOVARA			
1912-13	15-09-1912	Milan-Novara	7-1
1913-14	24-05-1914	Milan-Novara	3-1
1922-23	24-09-1922	Milan-Novara	0-2
1922-23	01-10-1922	Novara-Milan	2-0
1923-24	09-09-1923	Milan-Novara	3-1
1925-26	21-03-1926	Milan-Novara	4-0
1931-32	09-06-1932	Novara-Milan	2-8
1934-33	05-09-1934	Milan-Novara	8-0
1934-35	22-01-1935	Novara-Milan	2-1
1935-36	11-06-1936	Novara-Milan	1-0
1941-42	21-04-1942	Milano-Novara	1-1
1947-48	04-04-1948	Novara-Milan	1-4
1947-48	29-06-1948	Milan-Novara *(a Borgosesia)*	2-1
1962-63	21-11-1962	Novara-Milan *(mista Milan I e II squadra)*	1-2
1964-65	31-03-1965	Novara-Milan	1-1
1981-82	31-12-1981	Novara-Milan	1-2
1985-86	22-01-1986	Novara-Milan	1-1
2018-19	20-07-2018	Milan-Novara *(a Milanello)*	2-0
2019-20	19-07-2019	Milan-Novara *(a Milanello)*	1-1
2020-21	*02-09-2020*	Milan-Novara *(a Milanello)*	4-2
NOVESE			
1977-78	27-05-1978	Novese-Milan	0-6
NOVOLI			
1965-66	27-01-1966	Novoli-Milan	2-9

O

OERGRYTE (Svezia)			
1985-86	27-03-1986	Milan-Oergryte *(a Busto Arsizio)*	2-2
OGGIONA S. STEFANO			
1987-88	11-02-1988	Oggiona S. Stefano-Milan	0-10
OGGIONO			
1988-89	04-05-1989	Oggiono-Milan	0-5
OLANDA			
1955-56	24-06-1956	Olanda-Milan	0-0
OLBIA			
1974-75	12-12-1974	Olbia-Milan	1-3
OLGIATE OLONA			
2000-01	02-06-2001	Milan-Olgiate Olona	12-1
OLIMPIA ASSUNCION (Paraguay)			
1978-79	30-05-1979	Olimpia Asunciòn-Milan	2-1
OLIMPIA CITTADELLA			
1962-63	22-08-1962	Olimpia Cittadella-Milan	1-11
OLYMPIC CHARLEROI			
1975-76	11-05-1976	Olympic Charleroi-Milan	1-4
OLYMPIQUE ANTIBES (Francia)			
1931-32	19-06-1932	Olympique Antibes-Milan	1-3
1932-33	26-12-1932	Olympique Antibes-Milan	0-5
OLYMPIQUE LIONE (Francia)			
1968-69	11-06-1969	Olympique Lione-Milan	1-7
2015-16	18-07-2015	Olympique Lione-Milan	2-1
OLYMPIQUE MARSIGLIA (Francia)			
1932-33	07-05-1933	Olympique Marsiglia-Milan	2-2
1934-35	28-10-1934	Olympique Marsiglia-Milan	4-2
1936-37	21-03-1937	Olympique Marsiglia-Milan	0-0
1956-57	30-05-1957	Olympique Marsiglia-Milan	1-1
1969-70	23-05-1970	Olympique Marsiglia-Milan	0-3
2022-23	31-07-2022	Olympique Marsiglia-Milan	0-2
OLYMPIQUE NIZZA (Francia)			
1930-31	16-09-1930	Olympique Nizza-Milan	2-4
1931-32	13-09-1931	Olympique Nizza-Milan	0-2
1932-33	18-04-1933	Olympique Nizza-Milan	1-1
1934-35	09-12-1934	Olympique Nizza-Milan	2-0
1948-49	23-03-1949	Nizza-Milan	1-4
1962-63	10-11-1962	Milan-Nizza	3-1
2021-22	31-07-2021	O.G.C. Nizza-Milan	1-1
OLTRISARCO BOLZANO			
1973-74	08-09-1973	Oltrisarco Bolzano-Milan	1-6
ORADEN BUCAREST (Romania)			
1934-35	25-06-1935	Oraden Bucarest-Milan	1-2
OSPITALETTO			
1982-83	26-05-1983	Milan-Ospitaletto *(a Brescia)*	r.s.
OSTIA MARE			
1968-69	16-01-1969	Ostia Mare-Milan	0-12

P

PADERNESE			
1982-83	30-09-1982	Padernese-Milan	1-9
PADOVA			
1918-19	08-06-1919	Padova-Milan	2-0
1925-26	13-09-1925	Padova-Milan	3-0
1939-40	23-06-1940	Padova-Milano	2-1
1940-41	08-09-1940	Milano-Padova	6-0
1940-41	15-09-1940	Padova-Milano	0-2
1946-47	08-09-1946	Padova-Milan	0-2
1952-53	31-08-1952	Milan-Padova	5-0
1952-53	19-03-1953	Padova-Milan	3-1
1970-71	14-10-1970	Padova-Milan	0-3
1972-73	31-05-1973	Padova-Milan	2-6
1974-75	19-03-1975	Padova-Milan	0-1
1977-78	01-12-1977	Padova-Milan	2-2
1980-81	28-01-1981	Padova-Milan	1-1
1989-90	06-08-1989	Padova-Milan	1-1
1990-91	05-08-1990	Padova-Milan	2-2
PALAZZOLO			
1946-47	13-07-1947	Palazzolo-Milan	1-1
PALERMO			
1937-38	26-01-1938	Milan-Palermo *(mista Milan I e II squadra)*	3-2
1951-52	29-08-1951	Milan-Palermo	4-3
1991-92	13-08-1991	Palermo-Milan	0-8
PALMEIRAS (Brasile)			
1961-62	01-07-1962	Palmeiras-Milan	4-4
PANATHINAIKOS (Grecia)			
1998-99	02-08-1998	Panathinaikos-Milan *(a Monza)*	2-1
2010-11	07-08-2010	Milan-Panathinaikos *(5-3 dopo i calci di rigore. A Detroit)*	0-0
2021-22	14-07-2021	Milan-Panathinaikos *(a Trieste)*	2-1
PAOK SALONICCO (Grecia)			
1969-70	20-05-1970	Paok Salonicco-Milan	0-0
PARABIAGO			
1943-44	01-03-1944	Milano-Parabiago	r.s.
1946-47	26-02-1947	Parabiago-Milan	1-2
1961-62	03-05-1962	Parabiago-Milan	0-7
1962-63	03-01-1963	Parabiago-Milan	1-9
1966-67	03-06-1967	Parabiago-Milan	0-4
1967-68	17-04-1968	Parabiago-Milan	0-3

1968-69	04-06-1969	Parabiago-Milan	0-5
1987-88	14-01-1988	Parabiago-Milan	1-2
PARMA			
1920-21	13-03-1921	Parma-Milan	0-1
1922-23	15-04-1923	Parma-Milan	2-0
	(mista Milan I e II squadra)		
1933-34	13-02-1934	Parma-Milan	2-1
1935-36	15-01-1936	Parma-Milan	1-1
	(mista Milan I e II squadra)		
1940-41	22-05-1941	Parma-Milano	0-3
1950-51	03-05-1951	Parma-Milan	1-3
1957-58	01-12-1957	Parma-Milan	1-6
1961-62	18-08-1961	Parma-Milan	1-3
1964-65	14-01-1965	Parma-Milan	2-2
	(mista Milan I e II squadra)		
1969-70	02-05-1970	Parma-Milan	0-0
1984-85	08-08-1984	Parma-Milan	0-3
1985-86	03-08-1986	Parma-Milan	0-2
1987-88	05-08-1987	Parma-Milan	0-3
1988-89	03-08-1988	Parma-Milan	1-1
PARMA RISERVE			
1955-56	27-11-1955	Milan-Parma Riserve	1-0
	(a Brescello)		
PAVIA			
1919-20	05-10-1919	Pavia-Milan	0-1
1929-30	01-01-1930	Pavia-Milan	2-2
	(mista Milan I e II squadra)		
1944-45	08-12-1944	Pavia-Milano	1-1
1959-60	09-12-1959	Pavia-Milan	3-9
	(mista Milan I e II squadra)		
1964-65	09-12-1964	Pavia-Milan	0-2
1977-78	23-08-1977	Pavia-Milan	1-7
1983-84	11-04-1984	Pavia-Milan	0-1
1987-88	19-11-1987	Pavia-Milan	1-1
1988-89	28-12-1988	Pavia-Milan	1-6
1990-91	22-12-1990	Pavia-Milan	1-1
1993-94	17-02-1994	Pavia-Milan	1-4
PARTIZAN BELGRADO (Jugoslavia)			
1964-65	01-11-1964	Partizan Belgrado-Milan	5-3
PENAROL (Uruguay)			
1960-61	10-09-1960	Milan-Peñarol	0-2
PERGOCREMA			
1975-76	06-06-1976	Pergocrema-Milan	0-4
1986-87	09-06-1987	Pergocrema-Milan	0-4
PERGOLETTESE			
2013-14	20-07-2013	Milan-Pergolettese	5-1
2022-23	07-08-2022	Milan-Pergolettese	7-1
PERO			
1999-00	28-10-1999	Milan-Pero	7-0
PERUGIA			
1954-55	04-12-1954	Perugia-Milan	1-11
1977-78	10-06-1978	Perugia-Milan	1-1
1987-88	01-06-1988	Perugia-Milan	1-1
PERSIB BANDUNG (Indonesia)			
1993-94	04-06-1994	Milan-Persib Bandung	8-0
	(a Giacarta)		
PESCARA			
1971-72	11-05-1972	Pescara-Milan	1-5
PHOENIX KARLSRUHER (Germania)			
1911-12	10-05-1912	Milan-Phoenix Karlsruher	1-0
1913-14	31-05-1914	Milan-Phoenix Karlsruher	3-3
PIACENZA			
1919-20	28-03-1920	Piacenza-Milan	2-2
	(mista Milan I e II squadra)		
1920-21	19-09-1920	Piacenza-Milan	0-2
1922-23	04-03-1923	Piacenza-Milan	2-2
1936-37	13-05-1937	Milan-Piacenza	3-1
1954-55	22-12-1954	Piacenza-Milan	2-9
1955-56	19-10-1955	Piacenza-Milan	1-5
1955-56	16-06-1956	Piacenza-Milan	2-5
1958-59	05-05-1959	Piacenza-Milan	0-5
1964-65	??-10-1964	Piacenza-Milan	2-9
1964-65	29-04-1965	Piacenza-Milan	2-8
1970-71	21-10-1970	Piacenza-Milan	0-5
1971-72	25-08-1971	Piacenza-Milan	0-6
1986-87	13-06-1987	Piacenza-Milan	1-0
PIEMONTE			
1908-09	27-12-1908	Milan-Piemonte	1-0
1912-13	29-12-1912	Milan-Piemonte	5-0
PIETRA SOCCORSO			
1970-71	11-02-1971	Pietra Soccorso-Milan	0-7
PINZOLO			
1982-83	01-08-1982	Pinzolo-Milan	0-8
PIRELLI MILANO			
1941-42	04-12-1941	Milano-Pirelli Milano	8-2
1946-47	01-05-1947	Pirelli-Milano-Milan	1-1
1947-48	17-09-1947	Milano-Pirelli Milano	3-4
	(mista Milan I e II squadra)		
PISA			
1948-49	29-08-1948	Pisa-Milan	0-2
1954-55	08-12-1954	Pisa-Milan	1-6
1977-78	23-02-1978	Pisa-Milan	0-2
1989-90	19-08-1989	Pisa-Milan	1-2
1989-90	06-06-1990	Pisa-Milan	2-3
PISTOIESE			
1978-79	23-12-1978	Pistoiese-Milan	1-2
PLATENSE (Argentina)			
1950-51	14-02-1951	Milan-Platense	2-3
POGGIORUSCO			
1985-86	25-09-1985	Poggiorusco-Milan	3-5
	(mista Milan I e II squadra)		
POGON LEOPOLI (Polonia)			
1934-35	15-09-1934	Pogon Leopoli-Milan	5-3
POLIZIA MILITARE			
1945-46	31-10-1945	Milan-Polizia Militare	3-1
PONTEDERA			
1972-73	06-06-1973	Pontedera-Milan	1-2
PONTE S. PIETRO			
1990-91	16-05-1991	Ponte San Pietro-Milan	0-3
PONTIROLESE			
1973-74	17-10-1973	Pontirolese-Milan	1-8
PORDENONE			
1982-83	14-08-1982	Pordenone-Milan	0-6
PORTOGRUARO			
1950-51	30-11-1950	Portogruaro-Milan	1-3
POTENZA			
1970-71	20-05-1971	Potenza-Milan	2-2
PRO LISSONE			
1919-20	07-09-1919	Pro Lissone-Milan	2-4
1942-43	10-02-1943	Lissone-Milano	0-8
1948-49	13-10-1948	Milan-Pro Lissone	11-1
1988-89	24-11-1988	Pro Lissone-Milan	1-3
PRO PATRIA			
1924-25	02-11-1924	Milan-Pro Patria	4-1
1925-26	14-02-1926	Pro Patria-Milan	0-4
1927-28	23-10-1927	Pro Patria-Milan	5-2
1933-34	28-09-1933	Milan-Pro Patria	3-0
1939-40	28-04-1940	Pro Patria-Milano	3-2
1958-59	10-09-1958	Pro Patria-Milan	1-4
1959-60	23-08-1960	Pro Patria-Milan	0-5
1967-68	23-08-1967	Pro Patria-Milan	0-3
1970-71	25-08-1970	Pro Patria-Milan	0-3
1977-78	07-09-1977	Pro Patria-Milan	0-2
1987-88	13-08-1987	Pro Patria-Milan	2-2
	(mista Milan I e II squadra)		
1987-88	08-10-1987	Pro Patria-Milan	0-4
1988-89	21-12-1988	Pro Patria-Milan	0-7
1989-90	05-10-1989	Pro Patria-Milan	0-6
1990-91	27-09-1990	Pro Patria-Milan	0-5
1990-91	17-01-1991	Pro Patria-Milan	1-1
	(a Malnate)		
1994-95	11-05-1995	Milan-Pro Patria	4-1
1995-96	07-09-1995	Pro Patria-Milan	2-4
1996-97	12-02-1997	Milan-Pro Patria	1-0
2002-03	21-07-2002	Pro Patria-Milan	2-4
2012-13	03-01-2013	Pro Patria-Milan	*sospesa al 26'*
PRO PIACENZA			
2014-15	14-08-2014	Milan-Pro Piacenza	5-1
2018-19	08-09-2018	Milan-Pro Piacenza	1-0
	(a Milanello)		
PRO SESTO			
1945-46	23-09-1945	Milan-Pro Sesto	3-4

1960-61	19-01-1961	Pro Sesto-Milan	0-2
1961-62	07-12-1961	Pro Sesto-Milan	0-3
1963-64	21-05-1964	Pro Sesto-Milan	1-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1965-66	16-09-1965	Pro Sesto-Milan	0-9
1977-78	19-01-1978	Pro Sesto-Milan	0-9
1986-87	06-06-1987	Pro Sesto-Milan	0-4
1988-89	29-03-1989	Pro Sesto-Milan	1-3
2021-22	17-07-2021	Milan-Pro Sesto	6-0
	(a Milanello)		
PRO VERCELLI			
1910-11	30-10-1910	Milan-Pro Vercelli	1-3
1910-11	06-11-1910	Pro Vercelli-Milan	5-1
1912-13	18-05-1913	Milan-Pro Vercelli	1-0
	(a Novara)		
1913-14	19-04-1914	Pro Vercelli-Milan	2-2
1913-14	03-05-1914	Milan-Pro Vercelli	3-2
1923-24	27-04-1924	Milan-Pro Vercelli	1-0
1925-26	06-09-1925	Pro Vercelli-Milan	3-3
1925-26	20-09-1925	Milan-Pro Vercelli	3-2
1929-30	08-09-1929	Milan-Pro Vercelli	2-2
1938-39	04-09-1938	Pro Vercelli-Milan	2-2
1958-59	??-??-1959	Pro Vercelli-Milan	0-2
1959-60	31-10-1959	Pro Vercelli-Milan	0-3
1960-61	31-08-1960	Pro Vercelli-Milan	2-7
1973-74	29-08-1973	Pro Vercelli-Milan	0-5
1990-91	06-06-1991	Pro Vercelli-Milan	0-6
PSV EINDHOVEN (Olanda)			
1988-89	17-08-1988	PSV Eindhoven-Milan	0-2

Q

QUEENSLAND (Australia)			
1979-80	25-05-1980	Queensland-Milan	2-2
	(a Brisbane)		
QUICK NIMEGA (Olanda)			
1910-11	16-04-1911	Milan-Quick Nimega	3-0

R

RACING BUENOS AIRES (Argentina)			
1965-66	21-06-1966	Racing Buenos Aires-Milan	1-1
RACING CLUB PARIGI (Francia)			
1932-33	04-05-1933	Racing Club Parigi-Milan	6-0
1951-52	26-09-1951	Racing Club Parigi-Milan	0-5
RACING LIBERTAS MILANO			
1907-08	01-03-1908	Racing Libertas-Milan	0-3
	(mista Milan I e II squadra)		
RACING MALANOIS (Belgio)			
1911-12	27-5-1912	Racing Malanois-Milan	1-4
RAPID MILANO RAGAZZI			
1952-53	25-09-1952	Milan-Rapid Milano ragazzi	9-1
RAPID VIENNA (Austria)			
1924-25	06-01-1925	Milan-Rapid Vienna	4-4
1951-52	14-05-1952	Rapid Vienna-Milan	2-1
	(a Liegi)		
RAPPRESENTATIVA ASIAGHESE			
1961-62	09-08-1961	Rappr. Asiaghese-Milan	1-14
RAPPRESENTATIVA BASILEA (Svizzera)			
1929-30	10-05-1930	Rappr. Basilea-Milan	1-1
RAPPRESENTATIVA CARNICA UNDER 18			
1999-00	09-10-1999	Milan-Rappr. Carnica un.18	11-0
RAPPRESENTATIVA COMANDO MILITARE PROV.			
1944-45	03-12-1944	Rappr. Comando Milit.-Milano	1-0
	(a Varese)		
RAPPRESENTATIVA COPENAGHEN (Svezia)			
1948-49	17-06-1949	Rappr. Copenaghen-Milan	2-6
RAPPRESENTATIVA FANTI "LUPI DI TOSCANA"			
1942-43	18-03-1943	Milano-Rappr. Fanti Lupi di T.	6-4
	(a Chiari)		
RAPPRESENTATIVA GOTEBORG (Svezia)			
1930-31	15-07-1931	Rappr. Goteborg-Milan	3-2
RAPPRESENTATIVA IV SERIE GIRONE B			
1953-54	12-05-1954	Milan-Rappr. IV Serie Gir. C	11-4
RAPPRESENTATIVA IV SERIE GIRONE C			
1953-54	29-04-1954	Milan-Rappr. IV Serie Gir. B	1-2
RAPPRESENTATIVA JUTLAND (Danimarca)			
1953-54	16-06-1954	Rappr. Jutland-Milan	0-6
	(a Vejle)		
RAPPRESENTATIVA LIONE (Francia)			
1929-30	09-02-1930	Rappr. Lione-Milan	4-5
RAPPRESENTATIVA MILANESE RAGAZZI			
1945-46	05-12-1945	Milan-Rappr. Milanese rag.	r.s.
RAPPRESENTATIVA MILITARE			
1942-43	18-03-1943	Milano-Rappr. Militare	r.s.
	(mista Milano I e II squadra. A Chiari)		
RAPPRESENTATIVA TRIESTINA			
1927-28	22-04-1928	Rappr. Triestina-Milan	2-2
RAVENNA			
1974-75	15-08-1974	Ravenna-Milan	2-2
1982-83	04-08-1982	Ravenna-Milan	0-2
1983-84	14-08-1983	Ravenna-Milan	1-5
1984-85	30-05-1985	Ravenna-Milan	1-2
READING F.C. (Inghilterra)			
1912-13	12-05-1913	Milan-Reading F.C.	0-5
REAL BETIS SIVIGLIA (Spagna)			
1969-70	13-05-1970	Betis Siviglia-Milan	2-0
2007-08	09-08-2007	Betis Siviglia-Milan	1-0
2017-18	09-08-2017	Real Betis-Milan	2-1
	(a Catania)		
REAL ESPANYOL (Spagna)			
1948-49	27-03-1949	Real Espanyol-Milan	4-6
REAL MADRID (Spagna)			
1948-49	04-05-1949	Real Madrid-Milan	1-0
1983-84	13-11-1983	Milan-Real Madrid	3-1
1987-88	19-05-1988	Milan-Real Madrid	2-1
1989-90	01-05-1990	Real Madrid-Milan	2-1
2021-22	08-08-2021	Real Madrid-Milan	0-0
	(a Klagenfurt)		
REAL SOCIEDAD (Spagna)			
1987-88	12-08-1987	Milan-Real Sociedad	2-1
1999-00	01-09-1999	Milan-Real Sociedad	4-3
	(a Catania)		
RECCO			
1984-85	08-05-1985	Milan-Recco	8-0
REDAELLI MILANO			
1939-40	31-08-1939	Milano-Redaelli Milano	10-1
1939-40	12-11-1939	Milano-Redaelli Milano	12-3
1940-41	20-11-1940	Milano-Redaelli Milano	6-1
1940-41	13-03-1941	Milano-Redaelli Milano	7-2
1942-43	03-03-1943	Milano-Redaelli Milano	4-0
1942-43	09-05-1943	Milano-Redaelli Milano	5-2
1949-50	07-09-1949	Milan-Redaelli Milano	12-0
REGGIANA			
1923-24	30-09-1923	Reggiana-Milan	2-3
1940-41	02-12-1940	Reggiana-Milano	1-2
1951-52	10-11-1951	Reggiana-Milan	1-3
1963-64	28-05-1964	Reggiana-Milan	0-5
1968-69	26-10-1968	Reggiana-Milan	0-1
	(mista Milan I e II squadra)		
1978-79	22-08-1978	Reggiana-Milan	1-0
1979-80	20-08-1979	Reggiana-Milan	0-1
1984-85	06-06-1985	Reggiana-Milan	1-2
1986-87	05-08-1986	Reggiana-Milan	0-4
1987-88	08-08-1987	Reggiana-Milan	1-3
1988-89	08-06-1988	Reggiana-Milan	0-0
1989-90	23-12-1989	Reggiana-Milan	3-2
1991-92	04-08-1991	Reggiana-Milan	1-3
1994-95	03-08-1994	Reggiana-Milan	0-1
2014-15	25-03-2015	Reggiana-Milan	0-3
REGGIMENTO III BERSAGLIERI			
1950-51	06-09-1950	Milan-III Regg. Bersaglieri	14-1
	(a Rogoredo)		
REGGINA			
1954-55	13-10-1954	Reggina-Milan	1-8
1976-77	27-01-1977	Reggina-Milan	1-1
1979-80	24-04-1980	Reggina-Milan	0-1
RENATE			
2014-15	16-07-2014	Milan-Renate	2-0
	(a Solbiate Arno)		
RHODENSE			
1975-76	11-12-1975	Milan-Rhodense	2-1
	(mista Milan I e II squadra)		
2019-20	03-01-2020	Milan-Rhodense	9-0

(a Milanello)

RICCIONE

1971-72	21-08-1971	Riccione-Milan	1-5
1972-73	23-08-1972	Riccione-Milan	0-9
1982-83	08-08-1982	Riccione-Milan	0-6

RIMINI

1970-71	22-08-1970	Rimini-Milan	0-2
1978-79	17-08-1978	Rimini-Milan	2-4
1979-80	11-08-1979	Rimini-Milan	0-1
1980-81	10-08-1980	Rimini-Milan	1-0
1987-88	07-04-1988	Rimini-Milan	0-1

RINASCITA PADERNO

1983-84	01-12-1983	Milan-Rinascita Paderno	9-1
	(a Milanello)		

RIVAROLO CANAVESE

1947-48	17-06-1948	Rivarolo Canavese-Milan	0-7

RIZZOLI MILANO

1958-59	09-04-1959	Rizzoli Milano-Milan	1-3
1958-59	22-04-1959	Rizzoli Milano-Milan	0-5
1958-59	14-05-1959	Rizzoli Milano-Milan	0-5
1959-60	08-10-1959	Milan-Rizzoli Milano	1-0
1959-60	22-10-1959	Rizzoli Milano-Milan	1-4
1959-60	12-11-1959	Milan-Rizzoli Milano	4-0
1959-60	17-12-1959	Rizzoli Milano-Milan	0-10
1959-60	24-12-1959	Milan-Rizzoli Milano	3-0
1959-60	07-01-1960	Rizzoli Milano-Milan	0-3
1959-60	21-01-1960	Rizzoli Milano-Milan	0-4
	(mista Milan I e II squadra)		
1959-60	11-02-1960	Rizzoli Milano-Milan	0-5
1959-60	31-03-1960	Rizzoli Milano-Milan	1-2
1960-61	06-10-1960	Milan-Rizzoli Milano	3-0
1960-61	13-10-1960	Milan-Rizzoli Milano	9-0
1960-61	08-06-1961	Milan-Rizzoli Milano	r.s.
1963-64	26-02-1964	Milan-Rizzoli Milano	1-1
	(mista Milan I e II squadra. A Milanello)		

RIZZOLI MILANO RISERVE

1962-63	29-10-1962	Milan-Rizzoli Milano riserve	r.s.

ROMA

1927-28	29-12-1927	Roma-Milan	4-2
1951-52	14-11-1951	Roma-Milan	4-3
1954-55	12-09-1954	Roma-Milan	0-1
1973-74	05-091-973	Roma-Milan	3-3

ROMANIA

1964-65	14-04-1965	Milan-Romania	2-0
1983-84	29-05-1984	Milan-Romania	2-3

ROSARIO CENTRAL (Argentina)

1957-58	20-07-1958	Rosario Central-Milan	1-4

ROSIGNANO SOLVAY

1973-74	22-09-1973	Rosignano Solvay-Milan	1-8

ROUEN (Francia)

1955-56	21-06-1956	Rouen-Milan	1-5

ROVERETO

1986-87	31-07-1986	Rovereto-Milan	0-3

ROVIGO

1970-71	01-04-1971	Rovigo-Milan	1-7

S

SAFFA MAGENTA

1937-38	16-03-1938	Milan-Saffa Magenta	7-1
	(mista Milan I e II squadra)		

SALERNITANA

1946-47	29-01-1947	Salernitana-Milan	1-2
1970-71	30-09-1970	Salernitana-Milan	0-4

SALSOTABIANO

1999-00	13-04-2000	Milan-Salsotabiano	7-1

SAMBENEDETTESE

1973-74	29-05-1974	Sambenedettese-Milan	1-4
1985-86	13-08-1985	Sambenedettese-Milan	1-1
1986-87	09-08-1986	Sambenedettese-Milan	0-1

SAMMARGHERITESE

1968-69	30-01-1969	Sammargheritese-Milan	1-17

SAMPDORIA

1947-48	31-08-1947	Milan-Sampdoria	2-4
1951-52	26-08-1951	Sampdoria-Milan	1-4
1955-56	31-08-1955	Sampdoria-Milan	2-1
1967-68	10-09-1967	Sampdoria-Milan	0-2
1968-69	08-06-1969	Sampdoria-Milan	0-0

SAMPIERDARENESE

1918-19	01-12-1918	Sampierdarenese-Milan	2-8
1931-32	11-02-1932	Sampierdarenese-Milan	2-6
1932-33	28-08-1932	Sampierdarenese-Milan	0-0

SAMVERGA

1989-90	04-05-1990	Samverga-Milan	1-8

SAN DONA'

1986-87	11-06-1987	San Donà-Milan	1-5

SAN GALLO (Svizzera)

1904-05	24-04-1905	Milan-San Gallo	2-4
1910-11	17-04-1911	Milan-San Gallo	2-3

SAN GIORGIO SASSUOLO

1972-73	16-09-1972	San Giorgio Sassuolo-Milan	0-2

SANGIULIANESE

1963-64	07-05-1964	Sangiulianese-Milan	1-10
	(mista Milan I e II squadra)		

SAN MARINO

1998-99	03-06-1999	San Marino-Milan	1-2

SAN PAOLO (Brasile)

1963-64	24-06-1964	Milan-San Paolo	0-1
1980-81	21-05-1981	Milan-San Paolo	1-2

SAN PELLEGRINO TERME

1951-52	21-08-1951	San Pellegrino-Milan	1-7

SANREMESE

1953-54	12-12-1953	Sanremese-Milan	2-2
1976-77	11-09-1976	Sanremese-Milan	0-3
1978-79	11-01-1979	Sanremese-Milan	0-4
1984-85	04-10-1984	Sanremese-Milan	1-4

SANROCCHESE

1948-49	17-11-1948	Milan-Sanrocchese	4-0

SANTA FE (Colombia)

1970-71	02-07-1971	Santa Fe-Milan	1-1
	(a Bogotà)		

SANTOS (Brasile)

1964-65	11-06-1965	Santos-Milan	1-1
	(a New York)		
1969-70	11-06-1970	Santos-Milan	0-0
	(a Montreal)		
1969-70	14-06-1970	Milan-Santos	0-0
	(a Buffalo)		

SANT'ANGELO LODIGIANO

1970-71	18-09-1970	Sant'Angelo Lodigiano-Milan	0-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1982-83	08-12-1982	Sant'Angelo Lodigiano-Milan	0-9
1983-84	23-05-1984	Sant'Angelo Lodigiano-Milan	0-2
1988-89	01-06-1989	Sant'Angelo Lodigiano-Milan	1-7
1999-00	30-12-1999	Milan-Sant'Angelo Lodigiano	6-1
2012-13	07-02-2013	Milan-Sant'Angelo Lodigiano	9-2

SARONNO

1916-17	10-09-1916	Saronno-Milan	0-7
1917-18	17-03-1918	Saronno-Milan	4-2
1928-29	28-04-1929	Saronno-Milan	1-5
1945-46	16-09-1945	Saronno-Milan	0-4
1988-89	09-02-1989	Saronno-Milan	1-5
1992-93	24-09-1992	Saronno-Milan	0-2
1992-93	25-02-1993	Milan-Saronno	2-1
1993-94	14-05-1994	Milan-Saronno	9-2
1994-95	14-08-1994	Saronno-Milan	0-6
	(mista Milan I e II squadra)		

SASSUOLO

1996-97	03-06-1997	Sassuolo-Milan	0-1
	(mista Milan I e II squadra)		

SAVONA

1920-21	06-05-1921	Savona-Milan	2-1
1940-41	09-06-1941	Savona-Milano	4-1
1967-68	21-04-1968	Savona-Mista Milan	3-2
	(mista Milan I e II squadra)		
1968-69	07-09-1968	Savona-Milan	1-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1979-80	18-03-1980	Savona-Milan	0-5
1983-84	18-10-1983	Savona-Milan	0-0
1996-97	19-12-1996	Milan-Savona	9-0

SAVORELLI MILANO

1975-76 23-11-1975 Milan-Savorelli Milano 11-0
SCHALKE 04 (Germania)
2012-13 24-07-2012 Milan-Schalke 04 1-0
SEDRIANESE
1987-88 10-03-1988 Sedrianese-Milan 0-8
SELEZIONE AALBORG (Danimarca)
1953-54 20-06-1954 Selez. Aalborg-Milan 1-5
SELEZIONE ANVERSA (Belgio)
1949-50 05-03-1950 Selez. Anversa-Milan 0-2
SELEZIONE CASTIGLIANA (Spagna)
1953-54 27-05-1954 Selez. Castigliana-Milan 4-5
(a Madrid)
SELEZIONE COSTA AZZURRA (Francia)
1937-38 29-05-1938 Selez. Costa Azzurra-Milan 2-3
(a Nizza)
1946-47 15-05-1947 Selez. Costa Azzurra-Milan 1-4
(a Marsiglia)
1990-91 19-08-1990 Selez. Costa Azzurra-Milan 1-1
(a Nizza)
SELEZIONE DILETTANTI SARDEGNA
1974-75 25-06-1975 Milan-Selez. Dilett. Sardegna 9-0
SELEZIONE FREJA RANDERS (Danimarca)
1953-54 23-06-1954 Selez. Freja Randers-Milan 3-4
SELEZIONE GOTEBORG (Svezia)
1951-52 04-07-1952 Selez. Goteborg-Milan 1-7
1954-55 15-07-1955 Selez. Goteborg-Milan 2-9
SELEZIONE KUWAIT
1999-00 26-05-2000 Selez. Kuwait-Milan 0-6
(a Kuwait City)
SELEZIONE MILITARE INGLESE
1917-18 14-04-1918 Milan-Selez. Militare Inglese 1-4
SELEZIONE ODENSE (Danimarca)
1953-54 10-06-1954 Selez. Odense-Milan 1-3
SELEZIONE PARIGI (Francia)
1952-53 22-04-1953 Selez. Parigi-Milan 2-2
SELEZIONE LOSANNA/RACING STADE (Svizzera)
1931-32 08-05-1932 Selez. Losanna/R.Stade-Milan 1-4
(a Losanna)
SELEZIONE SURABAYA (Indonesia)
1993-94 06-06-1994 Selez. Surabaya-Milan 1-4
SEMPIONE MILANO
1901-02 23-03-1902 Milan-Sempione Milano 5-0
1902-03 28-09-1902 Milan-Sempione Milano 3-0
1902-03 22-03-1903 Milan-Sempione Milano 6-0
1903-04 11-10-1903 Milan-Sempione Milano 3-0
1903-04 08-11-1903 Milan-Sempione Milano 6-0
1904-05 02-04-1905 Milan-Sempione Milano 5-0
SEREGNO
1936-37 11-03-1937 Milan-Seregno 3-3
1937-38 26-05-1938 Seregno-Milan 0-5
1938-39 04-12-1938 Milan-Seregno 5-1
1940-41 04-09-1940 Seregno-Milano 1-5
1940-41 06-11-1940 Milano-Seregno 10-1
1940-41 13-11-1940 Milano-Seregno 6-3
1940-41 04-12-1940 Milano-Seregno 1-2
1941-42 14-09-1941 Seregno-Milano 0-5
1941-42 21-01-1942 Milano-Seregno 4-1
1942-43 30-08-1942 Seregno-Milano 2-3
1943-44 09-12-1943 Seregno-Milano 1-1
1943-44 27-02-1944 Seregno-Milano 2-1
1945-46 11-11-1945 Seregno-Milan 2-2
1945-46 06-02-1946 Seregno-Milan 0-3
1946-47 06-11-1946 Milan-Seregno 1-2
1946-47 21-11-1946 Milan-Seregno 3-0
1947-48 10-09-1947 Milan-Seregno r.s.
1947-48 11-12-1947 Milan-Seregno 3-0
(mista Milan I e II squadra)
1947-48 23-06-1948 Seregno-Milan 2-2
1949-50 09-11-1949 Seregno-Milan 1-4
1949-50 05-04-1950 Seregno-Milan 1-5
1950-51 13-09-1950 Milan-Seregno 6-1
(a Rogoredo)
1950-51 22-11-1950 Milan-Seregno 1-0
(mista Milan I e II squadra)
1951-52 05-09-1951 Milan-Seregno 5-3
(a Rogoredo)
1962-63 27-12-1962 Seregno-Milan 2-10
1970-71 10-06-1971 Seregno-Milan 0-7
1981-82 19-11-1981 Seregno-Milan 0-1
SEREGNO B
1947-48 20-11-1947 Milan-Seregno B 8-1
(mista Milan I e II squadra)
SERVETTE (Svizzera)
1960-61 22-04-1961 Servette-Milan 1-4
SESSO RENDE COSENZA
1973-74 04-06-1974 Sesso Rende Cosenza-Milan 0-4
SESTESE SESTO CALENDE
1968-69 04-09-1968 Sestese-Milan 1-14
1987-88 24-09-1987 Sestese-Milan 2-6
SETTIMO MILANESE
1999-00 09-02-2000 Milan-Settimo Milanese 11-0
SEVESO
1929-30 01-12-1929 Seveso-Milan 1-5
SHANGHAI SHENHUA (Cina)
1995-96 28-05-1996 Shanghai Shenhua-Milan 0-1
2003-04 02-06-2004 Shanghai Shenhua-Milan 2-0
SIENA - ROBUR
1932-33 01-11-1932 Robur Siena-Milan 0-2
(mista Milan I e II squadra)
1972-73 04-04-1973 Siena-Milan 0-0
SION (Svizzera)
2012-13 22-03-2013 Milan-Sion 6-0
SLAVIA PRAGA (Cecoslovacchia)
1927-28 06-01-1928 Milan-Slavia Praga 1-5
1930-31 01-01-1931 Milan-Slavia Praga 3-1
SNAM METANOPOLI
1981-82 29-10-1981 Snam Metanopoli-Milan 1-9
(a San Donato Milanese)
SNIA VISCOSA VAREDO
1953-54 14-04-1954 Milan-Snia Viscosa Varedo 2-1
SOLBIASOMMESE
2012-13 17-01-2013 Milan-Solbiasommese 10-1
SOLBIATESE
1960-61 19-08-1960 Solbiatese-Milan 2-8
1960-61 15-06-1961 Solbiatese-Milan 2-9
1987-88 02-08-1987 Solbiatese-Milan 0-7
1987-88 25-02-1988 Milan-Solbiatese 1-0
1988-89 28-10-1988 Solbiatese-Milan 1-3
(mista Milan I e II squadra)
1988-89 02-03-1989 Solbiatese-Milan 1-5
(mista Milan I e II squadra)
1988-89 24-03-1989 Solbiatese-Milan 0-2
1995-96 12-10-1995 Milan-Solbiatese 6-2
1995-96 16-11-1995 Milan-Solbiatese 6-1
1996-97 23-04-1997 Milan-Solbiatese 5-1
1997-98 16-08-1997 Solbiatese-Milan 0-2
1998-99 03-09-1998 Solbiatese-Milan 0-3
1998-99 19-11-1998 Solbiatese-Milan 0-4
1999-00 25-11-1999 Milan-Solbiatese 2-0
1999-00 17-02-2000 Milan-Solbiatese 3-0
2000-01 28-08-2000 Milan-Solbiatese 18-0
2000-01 07-06-2001 Milan-Solbiatese 6-0
2002-03 13-07-2002 Solbiatese-Milan 0-3
2011-12 20-07-2011 Solbiatese-Milan 0-12
SOMMA LOMBARDO
1987-88 17-11-1988 Somma Lombardo-Milan 1-6
SONCINO
1977-78 06-10-1977 Soncino-Milan 0-10
SONDRIO
1943-44 18-06-1944 Sondrio-Milano 1-0
SORAGNA
1988-89 13-10-1988 Soragna-Milan 0-9
SORRENTO
1969-70 14-01-1970 Sorrento-Milan 0-2
SPAL
1928-29 24-04-1929 Spal-Milan 1-5
1932-33 04-09-1932 Spal-Milan 2-6
1933-34 23-10-1933 Spal-Milan 2-3
1977-78 13-06-1978 Spal-Milan 1-2
SPARTA NOVARA
1996-97 08-05-1997 Milan-Sparta Novara 1-0
SPARTAK MOSCA (Russia)

1954-55	11-07-1955	Spartak Mosca-Milan	3-0
1957-58	04-09-1957	Milan-Spartak Mosca	3-3
SPEZIA			
1935-36	21-05-1936	Spezia-Milan	0-1
1938-39	25-03-1939	Milan-Spezia	2-1
1957-58	29-01-1958	Spezia-Milan	1-4
1971-72	01-06-1972	Spezia-Milan	1-3
1973-74	02-09-1973	Spezia-Milan	0-3
1974-75	17-08-1974	Spezia-Milan	1-3
1999-00	19-05-2000	Spezia-Milan	4-1
SSD AUDACE VERONA			
2021-22	20-04-2022	Milan-SSD Audace Verona	9-0
	(a Milanello)		
STANDARD LIEGI (Belgio)			
1948-49	01-03-1949	Standard Liegi-Milan	4-3
1967-68	30-08-1967	Standard Liegi-Milan	0-1
1995-96	02-08-1995	Standard Liegi-Milan	1-2
1998-99	09-08-1998	Standard Liegi-Milan	0-1
STATI UNITI			
1990-91	15-06-1991	Stati Uniti-Milan	1-1
	(a Chicago)		
STEAUA BUCAREST (Romania)			
1987-88	18-08-1987	Milan-Steaua Bucarest	0-0
1987-88	21-02-1988	Milan-Steaua Bucarest	1-1
STELLA FRIBURGO (Germania)			
1909-10	07-12-1909	Milan-Stella Friburgo	4-5
1909-10	08-12-1909	Milan-Stella Friburgo	4-2
STELLA ROSSA BELGRADO (Jugoslavia)			
1958-59	30-04-1959	Stella Rossa Belgrado-Milan	3-4
1959-60	25-05-1960	Stella Rossa Belgrado-Milan	0-2
ST. ETIENNE (Francia)			
1995-96	22-08-1995	St. Etienne-Milan	2-1
STEZZANESE			
1987-88	04-02-1988	Stezzanese-Milan	1-2
ST. PAULI (Germania)			
1949-50	17-06-1950	St. Pauli-Milan	4-3
STRADELLINA			
1943-44	28-05-1944	Stradellina-Milano	3-6
1945-46	09-09-1945	Stradellina-Milan	2-3
1945-46	14-11-1945	Milan-Stradellina	7-0
1947-48	18-02-1948	Milan-Stradellina	5-0
1947-48	03-03-1948	Milan-Stradellina	8-0
STUTTGARTER KICKERS (Germania)			
1908-09	10-04-1909	Milan-Stuttgarter	1-0
1919-20	02-03-1920	Milan-Stuttgarter	6-2
SUD AUSTRALIA			
1979-80	28-05-1980	Sud Australia-Milan	1-3
	(ad Adelaide)		
SUMIRAGHESE			
1991-92	14-11-1991	Sumiraghese-Milan	1-12
SUNDSVALL (Svezia)			
1959-60	15-07-1960	Sundsvall-Milan	2-4

T

TEAM MILITARE INGLESE GENOVA			
1918-19	29-12-1918	Milan-Team Militare Inglese	1-1
TEZZE			
1998-99	12-05-1999	Milan-Tezze	10-0
THAILANDIA			
1995-96	30-05-1996	Thailandia-Milan	2-2
	(a Bagkok)		
THOR WATERSCHEI (Belgio)			
1969-70	24-08-1969	Thor Waterschei-Milan	1-0
TIRANO			
1945-46	28-11-1945	Milan-Tirano	r.s.
TORINO			
1906-07	21-04-1907	Milan-Torino	2-0
1907-08	24-11-1907	Torino-Milan	0-2
1907-08	12-01-1908	Milan-Torino	1-3
1907-08	19-01-1908	Milan-Torino	2-3
1907-08	15-03-1908	Milan-Torino	2-1
1908-09	16-05-1909	Milan-Torino	1-2
1913-14	01-01-1914	Torino-Milan	4-2
1913-14	06-01-1914	Milan-Torino	2-2
1913-14	22-03-1914	Milan-Torino	4-3
1913-14	05-04-1914	Torino-Milan	3-0
1920-21	27-02-1921	Torino-Milan	3-2
1920-21	24-04-1921	Milan-Torino	2-2
1938-39	11-09-1938	Torino-Milan	2-1
1939-40	09-06-1940	Torino-Milano	3-0
1943-44	06-01-1944	Milano-Torino	2-3
1943-44	09-01-1944	Torino-Milano	3-0
1944-45	22-07-1945	Milano-Torino	5-0
1945-46	07-10-1945	Milan-Torino	0-5
1948-49	11-09-1948	Milan-Torino	2-3
1949-50	03-09-1949	Milan-Torino	4-2
1965-66	28-08-1965	Milan-Torino	1-1
1973-74	12-09-1973	Torino-Milan	2-1
TORNA CLUB BUDAPEST (Ungheria)			
1920-21	27-03-1921	Milan-Torna Club Budapest	0-0
TORRETTA S. CATERINA			
1979-80	01-11-1979	Torretta S. Caterina-Milan	0-4
TRADATE			
1953-54	28-10-1953	Milan-Tradate	5-2
1980-81	04-02-1981	Tradate-Milan	0-12
1987-88	03-12-1987	Tradate-Milan	1-10
1991-92	05-03-1992	Milan-Tradate	6-0
1999-00	18-11-1999	Milan-Tradate	12-1
2000-01	20-07-2000	Milan-Tradate	20-1
2000-01	31-01-2001	Milan-Tradate	5-0
TRANI			
1964-65	27-01-1965	Milan-Trani	3-3
	(mista Milan I e II squadra)		
TRENTO			
1932-33	03-01-1933	Trento-Milan	4-4
	(mista Milan I e II squadra)		
1970-71	19-08-1970	Trento-Milan	1-4
1972-73	11-10-1972	Trento-Milan	0-7
1979-80	01-08-1979	Milan-Trento	3-1
	(a Rovereto)		
1980-81	31-07-1981	Milan-Trento	1-0
	(a Rovereto)		
1989-90	15-06-1990	Trento-Milan	1-0
TREVISO			
1977-78	21-12-1977	Treviso-Milan	2-6
1983-84	25-04-1984	Treviso-Milan	0-3
1996-97	27-05-1997	Treviso-Milan	1-2
TREZZANO			
1987-88	14-04-1988	Trezzano-Milan	0-3
TRITIUM TREZZO SULL'ADDA			
1972-73	09-06-1978	Tritium-Milan	r.s.
	(mista Milan I e II squadra)		
1977-78	11-05-1978	Tritium-Milan	2-8
1980-81	05-05-1981	Tritium-Milan	0-3
1982-83	20-04-1983	Tritium-Milan	0-3
TRIESTINA			
1967-68	25-04-1968	Triestina-Milan	1-4
1976-77	24-08-1976	Triestina-Milan	1-2
1977-78	16-02-1978	Triestina-Milan	1-3
1978-79	09-05-1979	Triestina-Milan	1-1
TSV GUTS MUTHS DRESDA (Germania)			
1930-31	12-04-1931	TSV Guts Muths D.-Milan	0-2

U

U.C. BERGAMO			
1998-99	10-03-1999	Milan-U.C. Bergamo	6-0
UDINESE			
1949-50	05-01-1950	Udinese-Milan	5-4
1956-57	02-09-1956	Milan-Udinese	2-2
1974-75	28-12-1974	Udinese-Milan	1-2
1975-76	28-12-1975	Udinese-Milan	1-3
1975-76	06-01-1977	Udinese-Milan	1-4
1977-78	25-08-1977	Udinese-Milan	1-3
	(a Fontanafredda)		
1978-79	20-08-1978	Udinese-Milan	0-2
1979-80	18-08-1979	Udinese-Milan	0-3
1980-81	10-06-1981	Udinese-Milan	1-2
1984-85	05-09-1984	Udinese-Milan	2-1
	(a Modena)		
UJPEST DOZSA (Ungheria)			
1959-60	09-03-1960	Ujpest Dozsa-Milan	2-3
1960-61	14-09-1960	Milan-Ujpest Dozsa	2-4

UNIREA (Romania)
1923-24 24-12-1923 Milan-Unirea 1-1
UNION CLODIA SOTTOMARINA
1980-81 01-05-1980 U. Clodia Sottomarina-Milan 0-8
UNION ST. GILLOISE (Belgio)
1909-10 27-03-1910 Milan-Union St. Gilloise 0-2
1911-12 16-05-1912 Milan-Union St. Gilloise 2-2
1911-12 26-05-1912 Union St. Gilloise-Milan 2-2
1919-20 14-09-1919 Union St. Gilloise-Milan 4-2
1919-20 04-04-1920 Milan-Union St. Gilloise 0-6
UNIVERSAL SOLARO
1998-99 28-05-1999 Milan-Universal Solaro 6-0
UNIVERSITARIO LIMA (Perù)
1965-66 23-06-1966 Universitario Lima-Milan 2-1
U.R.S.S.
1983-84 05-02-1984 Milan-U.R.S.S. 0-0
URUGUAY
1978-79 28-05-1979 Uruguay-Milan 0-0
(a Montevideo)
U.S. LA ROSSA MILANO
1999-00 20-01-2000 Milan-U.S. La Rossa Milano 14-0
U. S. MILANESE
1905-06 17-12-1905 Milan-U.S. Milanese 8-2
1905-06 18-03-1906 Milan-U.S. Milanese 4-0
1905-06 08-04-1906 Milan-U.S. Milanese 1-0
1905-06 18-04-1906 Milan-U.S. Milanese 1-0
1905-06 13-05-1906 Milan-U.S. Milanese 1-0
1905-06 20-05-1906 Milan-U.S. Milanese 4-2
1905-06 23-05-1906 Milan-U.S. Milanese 4-0
1906-07 22-12-1906 U.S. Milanese-Milan 3-4
1906-07 14-04-1907 Milan-U.S. Milanese 5-2
(mista Milan I e II squadra)
1908-09 06-01-1909 Milan-U.S. Milanese r.s.
1912-13 08-12-1912 Milan-U.S. Milanese 6-1
1914-15 06-09-1914 Milan-U.S. Milanese 2-1
1915-16 07-12-1915 Milan-U.S. Milanese 5-4
1915-16 06-02-1916 U.S. Milanese-Milan 2-2
1915-16 22-04-1916 Milan-U.S. Milanese 7-0
1916-17 20-09-1916 Milan-U.S. Milanese 8-1
1916-17 19-11-1916 Milan-U.S. Milanese 3-0
1917-18 10-03-1918 Milan-U.S. Milanese 3-1
1919-20 01-01-1920 Milan-U.S. Milanese 3-2
1919-20 11-01-1920 Milan-U.S. Milanese 1-1
1920-21 10-10-1920 Milan-U.S. Milanese 1-1
1922-23 20-09-1922 Milan-U.S. Milanese 0-2
1922-23 03-12-1922 Milan-U.S. Milanese 3-0
1925-26 04-11-1925 Milan-U.S. Milanese 3-2
1926-27 28-10-1926 Milan-U.S. Milanese 3-0
1927-28 25-03-1928 Milan-U.S. Milanese 5-2
U.S. VERCELLESE
1915-16 20-09-1915 Milan-U.S. Vercellese 2-1

V

VARESE
1919-20 16-11-1919 Varese-Milan 0-4
1936-37 14-01-1937 Milan-Varese 4-1
1936-37 18-02-1937 Milan-Varese 7-0
1937-38 22-08-1937 Milan-Varese 4-1
1938-39 28-08-1938 Varese-Milan 2-1
1944-45 24-12-1944 Varese-Milano 2-2
1946-47 25-09-1945 Milan-Varese 3-1
1946-47 08-01-1947 Milan-Varese r.s.
1946-47 12-03-1947 Milan-Varese 4-1
1947-48 01-10-1947 Milan-Varese 2-0
1947-48 29-10-1947 Varese-Milan 1-1
1947-48 21-01-1948 Varese-Milan 2-3
1947-48 04-02-1948 Milan-Varese 4-1
1947-48 11-02-1948 Milan-Varese 2-3
1947-48 07-04-1948 Varese-Milan 1-4
1949-50 02-11-1949 Varese-Milan 1-3
1950-51 08-05-1951 Varese-Milan 1-6
1954-55 17-02-1955 Varese-Milan 0-6
1954-55 21-04-1955 Varese-Milan 1-3
1956-57 26-08-1956 Varese-Milan 0-2
1957-58 26-12-1957 Varese-Milan 2-2
1959-60 28-08-1960 Varese-Milan 0-8
1964-65 23-08-1964 Varese-Milan 1-3
1974-75 04-09-1974 Varese-Milan 1-2
1983-84 01-03-1984 Varese-Milan 1-1
(a Solbiate Arno)
1987-88 31-12-1987 Varese-Milan 1-3
1988-89 26-04-1989 Varese-Milan 0-4
1989-90 26-04-1990 Varese-Milan 1-3
1991-92 27-07-1991 Varese-Milan 0-6
1992-93 26-07-1992 Varese-Milan 0-2
1993-94 10-02-1994 Varese-Milan 1-4
1994-95 17-11-1994 Varese-Milan 0-2
1999-00 28-07-1999 Varese-Milan 1-0
2001-02 21-07-2001 Varese-Milan 1-2
2006-07 04-09-2006 Varese-Milan 0-1
2009-10 12-07-2009 Varese-Milan 0-2
2010-11 25-07-2010 Varese-Milan 2-0
2015-16 24-03-2016 Milan-Varese 4-0
VARESE B
1957-58 21-12-1957 Varese B-Milan 0-12
1960-61 25-08-1960 Varese B-Milan 2-7
VARESE "DE MARTINO"
1965-66 16-12-1965 Milan-Varese "De Martino" 10-5
VARESE RAGAZZI
1957-58 06-02-1958 Varese ragazzi-Milan r.s.
VARZI'
1985-86 03-10-1985 Varzì-Milan r.s.
(mista Milan I e II squadra)
VENEGONO
1998-99 04-02-1999 Milan-Venegono 10-0
1999-00 02-03-2000 Milan-Venegono 4-0
VENEZIA
1925-26 09-05-1926 Venezia-Milan 1-4
(sospesa al 75')
1935-36 17-05-1936 Venezia-Milan 2-3
1939-40 10-09-1939 Milano-Venezia 1-2
1950-51 28-08-1950 Venezia-Milan 0-6
1975-76 21-08-1975 Venezia-Milan 2-2
(mista Milan I e II squadra. A Caorle)
1985-86 29-05-1986 Venezia-Milan 3-1
(mista Milan I e II squadra)
VERBANIA
1972-73 11-01-1973 Verbania-Milan 0-1
1975-76 09-08-1975 Verbania-Milan 2-5
1976-77 14-08-1976 Verbania-Milan 1-3
1987-88 28-01-1988 Verbania-Milan 0-6
1996-97 30-04-1997 Milan-Verbania 4-0
VERBANO BESOZZO
1998-99 01-10-1998 Verbano-Milan 0-6
1998-99 05-11-1998 Milan-Verbano 6-0
1999-00 03-02-2000 Milan-Verbano 9-1
VERGIATESE
1987-88 17-12-1987 Vergiatese-Milan 0-7
2012-13 04-04-2013 Milan-Vergiatese 14-0
2013-14 22-04-2014 Milan-Vergiatese 4-0
VEREINIGTE F.C. BIEL (Svizzera)
1909-10 20-03-1910 Milan-Vereinigte F.C. Biel 3-1
VERONA HELLAS
1911-12 31-03-1912 Verona Hellas-Milan 4-1
(mista Milan I e IV squadra)
1929-30 06-04-1930 Verona Hellas-Milan 2-1
1936-37 15-11-1936 Verona Hellas-Milan 2-1
1938-39 08-06-1939 Verona Hellas-Milan 2-5
1964-65 30-08-1964 Verona Hellas-Milan 0-0
1974-75 29-08-1974 Verona Hellas-Milan 0-3
1975-76 13-11-1976 Verona Hellas-Milan 2-2
1988-89 07-08-1988 Verona Hellas-Milan 1-0
VETERANI DEL CALCIO
1911-12 21-04-1912 Milan-Veterani del calcio 2-2
(mista Milan I e II squadra)
VIAREGGIO
1971-72 06-01-1972 Viareggio-Milan 0-2
1972-73 19-08-1972 Viareggio-Milan 1-4
1973-74 16-08-1973 Viareggio-Milan 0-3
VICENZA - LANEROSSI
1932-33 08-09-1932 Vicenza-Milan 2-0
1935-36 21-04-1936 Vicenza-Milan 1-2

1954-55	16-01-1955	Milan-L.R. Vicenza	3-3
1963-64	24-08-1963	Milan-L.R. Vicenza	3-1
	(a Padova)		
1971-72	05-09-1971	Milan-L.R. Vicenza	1-0
1980-81	17-08-1980	L.R. Vicenza-Milan	1-3
1987-88	11-06-1988	Vicenza-Milan	0-0
2020-21	09-09-2020	Milan-Vicenza	5-1
	(a Milanello)		
2022-23	06-08-2022	Vicenza-Milan	1-6
VICTORIA MELBOURNE (Australia)			
1979-80	21-05-1980	Victoria Melbourne-Milan	0-2
VIGEVANO			
1937-38	19-06-1938	Vigevano-Milan	1-3
1941-42	14-05-1942	Vigevano-Milano	2-7
1959-60	07-10-1959	Vigevano-Milan	0-3
	(mista Milan I e II squadra)		
1960-61	23-11-1961	Vigevano-Milan	2-5
1981-82	10-12-1981	Vigevano-Milan	0-5
1998-99	24-02-1999	Milan-Vigevano	7-0
VIGGIU'			
1998-99	21-01-1999	Milan-Viggiù	9-0
VIGOR SENIGALLIA			
1982-83	09-06-1983	Vigor Senigallia-Milan	3-4
VIGOR TORINO			
1914-15	13-09-1914	Vigor Torino-Milan	2-4
VILLAGUARDIA			
2000-01	11-04-2001	Milan-Villaguardia	5-2
VILLANTERIO			
2012-13	18-04-2013	Milan-Villanterio	19-0
VILLASANTA			
1950-51	25-10-1950	Milan-Villasanta	2-0
1987-88	03-03-1988	Villasanta-Milan	0-9
VIKTORIA BERLINO (Germania)			
1912-13	23-03-1913	Milan-Viktoria Berlino	3-1
VIPITENO			
1977-78	10-08-1977	Vipiteno-Milan	0-11
1978-79	10-08-1978	Vipiteno-Milan	0-13
1985-86	11-08-1985	Vipiteno-Milan	0-13
1986-87	27-07-1986	Vipiteno-Milan	0-6
VIRTUS PAVULLESE			
2012-13	11-04-2013	Milan-Virtus Pavullese	13-1
VIS NOVA GIUSSANO			
1947-48	17-06-1948	Vis Nova Giussano-Milan	2-5
1973-74	12-06-1974	Vis Nova Giussano-Milan	1-5
VIS VELLETRI			
1970-71	14-01-1971	Vis Velletri-Milan	2-5
VITERBESE			
1987-88	04-06-1988	Viterbese-Milan	1-6
VITTORIO VENETO			
1947-48	28-08-1947	Vittorio Veneto-Milan	1-8
VOGHERESE - V.I.S.A.			
1942-43	23-05-1943	V.I.S.A. Voghera-Milano	4-3
1944-45	25-06-1944	Vogherese-Milano	0-3
1985-86	22-05-1986	Vogherese-Milan	0-2
1987-88	10-12-1987	Vogherese-Milan	0-2
1990-91	01-05-1991	Vogherese-Milan	0-5
VV.UU. MILANO			
1974-75	15-05-1975	Milan-VV.UU. Milano	6-0

W

WACKER WIEN (Austria)			
1956-57	21-04-1957	Milan-Wacker Wien	2-1
WEST HAM (Inghilterra)			
1954-55	14-12-1954	West Ham-Milan	0-6
WIENER AMATEURE (Austria)			
1920-21	01-01-1921	Milan-Wiener Amateure	4-6
1924-25	25-12-1924	Milan-Wiener Amateure	1-3
WOLFSBERGER (Austria)			
2022-23	27-07-2022	Wolfsberger-Milan	0-5
WURZBURG (Germania)			
1930-31	19-04-1931	Wurzburg-Milan	1-1

Y

YOUNG BOYS (Svizzera)			
1913-14	01-06-1914	Milan-Young Boys	3-0
1965-66	02-11-1965	Young Boys-Milan	1-2
2013-14	16-11-2013	Young Boys-Milan	1-3
YOUNG FELLOW (Svizzera)			
1929-30	11-05-1930	Young Fellows-Milan	2-4

Z

ZALAEGERSZEGI TE (Ungheria)			
2022-23	23-07-2023	Zalaegerszegi Te-Milan	3-2
SAN PIETROBURGO (Russia)			
2001-02	26-05-2002	Zenit San Pietroburgo-Milan	2-2
ZURIGO (Svizzera)			
1905-06	04-06-1906	Milan-Zurigo	0-6
1907-08	26-05-1908	Zurigo-Milan	8-0
	(a Lodi)		
1908-09	06-12-1908	Milan-Zurigo	0-0
1908-09	07-12-1908	Milan-Zurigo	2-1
1931-32	16-05-1932	Zurigo-Milan	0-4
1965-66	04-11-1965	Zurigo-Milan	0-1
1977-78	20-09-1978	Zurigo-Milan	2-1

Dall'Aarau allo Zurigo

LE AVVERSARIE DELLE COPPE MINORI

dalla stag. 1899-1900 alla stag. 2022-23

AARAU F.C. (Svizzera)
1913-14 13-04-1914 Milan-Aarau 0-2
Torneo Internazionale

A.C. MILANESE
1913-14 28-09-1913 Milan-A.C. Milanese 3-0
Coppa Lario. A Como

ADMIRA VIENNA (Austria)
1933-34 17-05-1934 Admira Vienna-Milan 4-3
Coppa Città di Nizza. A Nizza
1934-35 26-12-1934 Milan-Admira Vienna 2-0
Coppa di Natale

AJAX AMSTERDAM (Olanda)
1979-80 01-09-1979 Ajax-Milan 1-1 d.t.s.
(9-8 dopo i calci di rigore)
Trofeo Santiago Bernabeu. A Madrid
2001-02 26-07-2001 Ajax-Milan 0-1
Torneo di Amsterdam

AL AHLY (Emirati Arabi)
2010-11 02-01-2011 Al Ahly-Milan 1-2
Emitaes Challenge Cup. A Dubai

ALBANIA
2008-09 12-05-2009 Albania-Milan 2-2
(7-8 dopo i calci di rigore)
Trofeo Taci Oil Albania Reads

AMBURGO (Germania)
2008-09 06-01-2009 Milan-Amburgo 1-1
(5-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Dubai Challenge. A Dubai

AMERICA MINAS GERAIS (Brasile)
1997-98 06-08-1997 America Minas Gerais-Milan 1-1
Coppa del Centenario. A Belo Horizonte

AMERICA RIO (Brasile)
1977-78 19-08-1977 Milan-America Rio 3-2
Trofeo Villa de Madrid. A Madrid

ANDERLECHT (Belgio)
1998-99 26-01-1999 Anderlecht-Milan 0-0*
Torneo di Parigi/Opel Masters Cup

ANDREA DORIA
1901-02 31-05-1902 Milan-Andrea Doria 0-0
Coppa Federazione Ginnastica
1902-03 19-04-1903 Milan-Andrea Doria 1-0
Coppa San Giorgio. Ad Alessandria
1903-04 15-11-1903 Milan-Andrea Doria 2-0 per for.
Coppa Città di Torino
1903-04 03-06-1904 Milan-Andrea Doria 3-2
Coppa Federaz. Italiana Ginnastica. A Firenze
1904-05 23-10-1904 Milan-Andrea Doria 2-1
Coppa San Giorgio. Ad Alessandria
1904-05 09-04-1905 Andrea Doria-Milan 0-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1904-05 16-04-1905 Milan-Andrea Doria 1-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 10-05-1907 Milan-Andrea Doria 2-1
Coppa Federaz. Ital. Ginnastica. A Venezia

APPOLO GUANGZHOU (Cina)
1994-95 07-06-1995 Appolo Guangzhou-Milan 1-4
Pengyei Cup

ARDITA JUVENTUS
1915-16 17-07-1915 Milan-Ardita Juventus 2-1
(torneo a 6 giocatori)
Torneo "Grande Giornata Polisportiva"

ARGENTINOS JUNIORS (Argentina)
1986-87 12-08-1986 Milan-Argentinos Juniors 1-1
(6-5 dopo i calci di rigore)
Torneo Columbus Cup

ARSENAL (Inghilterra)
2010-11 31-07-2010 Arsenal-Milan 1-1
Emirates Cup
2022-23 13-12-2022 Arsenal-Milan 2-1
Dubai Super Cup. A Dubai

ASCOLI
1996-97 03-08-1996 Ascoli-Milan 0-0*
(7-6 dopo i calci di rigore)
Memorial Rozzi

ATALANTA
2000-01 01-09-2000 Atalanta-Milan 2-0
Trofeo "Bortolotti"

ATLETICO BILBAO (Spagna)
1970-71 30-08-1970 Milan-Atletico Bilbao 5-0
Trofeo Ramón de Carranza. A Cadice
1977-78 18-08-1977 Milan-Atletico Bilbao 3-0
Trofeo Villa de Madrid. A Madrid
1992-93 18-02-1993 Atletico Bilbao-Milan 2-0
Trofeo Città di Bilbao

ATLETICO MADRID (Spagna)
1991-92 11-09-1991 Atletico Madrid-Milan 1-1
(10-11 dopo i calci di rigore)
Coppa Villa de Madrid
2006-07 12-08-2006 Milan-Atletico Madrid 1-0
Trofeo Teresa Herrera. A La Coruña

ATLETICO MINEIRO (Brasile)
1997-98 02-08-1997 Atletico Mineiro-Milan 2-2
Coppa del Centenario. A Belo Horizonte

AUDACE TORINO
1902-03 19-04-1903 Milan-Audace Torino 1-0
Coppa San Giorgio. Ad Alessandria
1902-03 24-05-1903 Milan-Audace Torino 2-0
Coppa Novara. A Novara

AURORA BUSTO ARSIZIO
1916-17 01-10-1916 Milan-Aurora Busto Arsizio 5-0
Coppa Val d'Olona

AUSONIA MILANO
1906-07 14-10-1906 Milan-Ausonia Milano 5-1
Coppa Chiasso. A Chiasso
1906-07 25-11-1906 Milan-Ausonia Milano 4-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 02-12-1906 Milan-Ausonia Milano 5-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 16-12-1906 Milan-Ausonia Milano 2-0
Medaglia d'oro Ausonia
1907-08 15-09-1907 Milan-Ausonia Milano 4-1
Coppa Chiasso. A Chiasso
1907-08 03-11-1907 Milan-Ausonia Milano 6-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 10-11-1907 Milan-Ausonia Milano 2-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1908-09 20-09-1908 Milan-Ausonia Milano 6-1
Coppa Casteggio. A Casteggio
1908-09 18-04-1909 Milan-Ausonia Milano 3-1
Coppa Bonomi
1909-10 26-09-1909 Milan-Ausonia Milano 1-0
Coppa Brescia/Zanardelli. A Brescia
1909-10 26-05-1910 Milan-Ausonia Milano 4-1
Coppa Mantova. A Mantova

B

BARCELLONA (Spagna)
1986-87 19-08-1986 Barcellona-Milan 3-1
Trofeo Joan Gamper
1986-87 29-06-1987 Milan-Barcellona 1-0

Mundialito Clubs
1993-94 08-08-1993 Milan-Barcellona 3-0
Trofeo Città di Oviedo. A Oviedo
2004-05 25-08-2004 Barcellona-Milan 2-1
Trofeo Joan Gamper
2010-11 25-08-2010 Barcellona-Milan 1-1
(4-2 dopo i calci di rigore)
Trofeo Joan Gamper
2018-19 05-08-2018 Milan-Barcellona 1-0
International Champions Cup. A Santa Clara

BARI
2015-16 24-11-2015 Bari-Milan 0-1*
Trofeo San Nicola

BAYERN MONACO (Germania)
1988-89 13-08-1988 Milan-Bayern Monaco 1-0
Torneo di Wembley. A Londra
1994-95 17-08-1994 Milan-Bayern Monaco 1-0
Trofeo Luigi Berlusconi
1996-97 12-08-1996 Milan-Bayern Monaco 2-1*
Opel Masters. A Berlino
1997-98 28-07-1997 Milan-Bayern Monaco 0-0*
(5-3 dopo i calci di rigore)
Opel Masters. A Berlino
1999-00 02-08-1999 Milan-Bayern Monaco 2-0*
Trofeo Opel Masters
2002-03 03-08-2002 Bayern Monaco-Milan 2-1
Trofeo Santiago Bernabeu/Centenario Madrinista
2009-10 29-07-2009 Bayern Monaco-Milan 4-1
Audi Cup
2010-11 26-07-2011 Bayern Monaco-Milan 1-1
(6-4 dopo i calci di rigore)
Audi Cup
2015-16 04-08-2015 Bayern Monaco-Milan 3-0
Audi Cup
2016-17 27-07-2016 Milan-Bayern Monaco 3-3
(8-6 dopo i calci di rigore)
International Champions Cup. A Chicago
2017-18 22-07-2017 Milan-Bayern Monaco 4-0
International Champions Cup. A Guangzhou
2019-20 24-07-2019 Bayern Monaco-Milan 1-0
International Champions Cup. A Kansas City

BELLINZONA (Svizzera)
1907-08 29-09-1907 Milan-Bellinzona 1-0
Coppa Lugano. A Lugano

BENFICA (Portogallo)
1973-74 21-08-1973 Milan-Benfica 1-0
Trofeo Villa de Madrid. A Madrid
1999-00 13-08-1999 Benfica-Milan 2-1
Memorial Nereo Rocco. A Trieste
2009-10 08-08-2009 Benfica-Milan 1-1
(6-5 dopo i calci di rigore)
Eusepio Cup
2019-20 28-07-2019 Benfica-Milan 1-0
International Champions Cup. A Foxborough

BENTEGODI VERONA
1910-11 09-04-1911 Milan-Bentegodi Verona n.d.
Coppa Challenge Pro Verona

BOCA JUNIORS (Argentina)
1978-79 20-05-1979 Boca Juniors-Milan 1-1
Quadrangolare dei Campioni
2009-10 30-07-2009 Boca Juniors-Milan 1-1
(5-4 dopo i calci di rigore)
Audi Cup. A Monaco di Baviera

BORUSSIA DORTMUND (Germania)
2017-18 18-07-2017 Borussia Dortmund-Milan 3-1
International Champions Cup. A Shenzen

BRESCIA
1929-30 15-09-1929 Milan-Brescia 2-4
Trofeo Lombardi e Macchi

BUDAPEST (Ungheria)
1913-14 12-04-1914 Milan-Budapest 2-2
Torneo Internazionale

C

CASTEGGIO
1905-06 15-10-1905 Casteggio-Milan 0-20
Coppa Casteggio
1908-09 20-09-1908 Casteggio-Milan 0-4
Coppa Casteggio

CELTA VIGO (Spagna)
1998-99 13-08-1998 Milan-Celta Vigo 1-0
Trofeo San Benedetto del Tronto
2016-17 10-08-2016 Milan-Celta Vigo 0-0*
(4-2 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Reggio Emilia

CESARANO PADOVA
1905-06 ??-06-1906 Milan-Cesarano Padova 1-0 d.t.s.
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia Esposizione Internaz. di Milano

CESENA
1993-94 12-08-1993 Milan-Cesena 1-1*
(5-3 dopo i calci di rigore)
Trofeo Giorgio Ghezzi
1994-95 11-08-1994 Cesena-Milan 2-3*
Trofeo Giorgio Ghezzi

CHELSEA (Inghilterra)
2005-06 25-07-2005 Chelsea-Milan 1-0
World Series. A Boston
2005-06 31-07-2005 Milan-Chelsea 1-1
World Series. A New York
2008-09 03-08-2008 Chelsea-Milan 5-0
Russian Railways Cup. A Mosca
2009-10 25-07-2009 Chelsea-Milan 2-1
World Football Challenge. A Baltimora
2012-13 28-07-2012 Milan-Chelsea 1-0
Herbalife Worl Football Challenge. A Miami
2013-14 05-08-2013 Chelsea-Milan 2-0
Guinnes Internat. Champ. Cup. A New Jersey
2016-17 04-08-2016 Chelsea-Milan 3-1
International Champions Cup. A Minneapolis

CHIASSO (Svizzera)
1906-07 14-10-1906 Chiasso-Milan 1-5
Coppa Chiasso
1907-08 15-09-1907 Chiasso-Milan 0-4
Coppa Chiasso
1907-08 29-09-1907 Milan-Chiasso 5-0
Coppa Lugano
1908-09 27-09-1908 Milan-Chiasso 2-1
Coppa Lugano
1908-09 18-10-1908 Chiasso-Milan 0-2
Coppa Chiasso
2013-14 07-09-2013 Chiasso-Milan 0-4
Trofeo Città di Chiasso

CHICAGO FIRE (Stati Uniti)
2005-06 28-07-2005 Chicago Fire-Milan 1-3
World Series

CHIVAS (Messico)
1993-94 25-05-1994 Chivas-Milan 1-1
(7-6 dopo i calci di rigore)
Coppa Tecate. A Guadalajara

CHRISTMAS STARS
1992-93 30-12-1992 Milan-Christmas Stars 4-2
Trofeo Bontà Motta
1993-94 24-12-1993 Milan-Christmas Stars 5-3
Trofeo Bontà Motta
1994-95 30-12-1994 Milan-Christmas Stars 2-3
Trofeo Bontà Motta

CILE
1965-66 16-06-1966 Cile-Milan 2-1
Torneo Pentagonal di Santiago del Cile

CLUB AMERICA (Stati Uniti)
2009-10 23-07-2009 Club America-Milan 2-1
World Football Challenge. Ad Atlanta

CLUB DEPORT. OLIMPIA TEGUCIGALPA (Honduras)
2012-13 04-08-2012 Milan-Club Deportivo Olimpia 3-1
Herbalife Worl Football Challenge. A Boston

CLUB FRANCAIS (Francia)
1907-08 19-04-1908 Milan-Club Français 2-3
Torneo Gazzetta dello Sport

COLONIA (Germania)
2022-23 16-07-2022 Colonia-Milan 0-2
Telekom Cup

COMO
1912-13 29-09-1912 Como-Milan 1-3
Coppa Lario

CORINTHIANS (Brasile)
1997-98 04-08-1997 Corinthians-Milan 0-0
Coppa del Centenario. A Belo Horizonte

CREMONESE
1928-29 16-09-1928 Milan-Cremonese 6-0
Trofeo Lombardi e Macchi

CSKA MOSCA (Russia)
1991-92 28-12-1991 Milan-CSKA Mosca 2-1*
Trofeo Amaro Lucano. A Palermo

D

DEPORTIVO LA CORUNA (Spagna)
1992-93 12-11-1992 Deportivo La Coruña -Milan 0-1
Trofeo Ciudad de La Coruña
1998-99 20-08-1998 Deportivo La Coruña-Milan 0-1
Trofeo "Juan Acuna"
2006-07 13-08-2006 Deportivo La Coruña-Milan 3-1
Trofeo Teresa Herrera

E

EMIRATI ARABI
2007-08 08-01-2008 Emirati Arabi-Milan 0-2
Trofeo Dubai

ENOTRIA GOLIARDO MILANO
1916-17 01-10-1916 Milan-Enotria Goliardo 3-0
Coppa Val d'Olona
1916-17 06-05-1917 Milan-Enotria Gol. 2-0 per forf.
Coppa Boneschi/Primavera
1918-19 03-11-1918 Milan-Enotria Goliardo 4-1
Coppa Biffi

ESPANYOL BARCELLONA (Spagna)
1994-95 20-08-1994 Espanyol Barcellona-Milan 0-3
Trofeo Città di Barcellona
1997-98 26-08-1997 Espanyol Barcellona-Milan 2-2
(8-7 dopo i calci di rigore)
Trofeo Ciutat de Barcellona

ESPERANCE TUNISI (Tunisia)
1998-99 13-01-1999 Esperance Tunisi-Milan 1-2
Coppa dell'Amicizia

F

F.C. TORINESE
1901-02 23-02-1902 Milan-F.C. Torinese 7-0
Medaglia del Re

FEYENOORD (Olanda)
1980-81 16-06-1981 Milan-Feyenoord 0-0
Mundialito Clubs

FIORENTINA
1967-68 16-09-1967 Fiorentina-Milan 0-1
Coppa Luigi Carraro
1993-94 10-05-1994 Fiorentina-Milan 2-0
Robert's Noir Cup

FLAMENGO (Brasile)
1978-79 25-08-1978 Milan-Flamengo 1-0
Torneo Città di Milano
1982-83 28-06-1983 Milan-Flamengo 1-1
Mundialito Clubs
1993-94 02-08-1993 Milan-Flamengo 0-0*
(5-3 dopo i calci di rigore)
Torneo del Centenario. A Genova

FLUMINENSE (Brasile)
1984-85 12-08-1984 Fluminense-Milan 1-0
Torneo Città di Udine. A Udine

G

GENOA
1900-01 24-12-1900 Milan-Genoa 2-0
Trofeo "Albero di Natale"
1900-01 17-03-1901 Milan-Genoa 1-1 d.t.s.
Medaglia del Re
1901-02 16-02-1902 Milan-Genoa 4-1
Medaglia del Re
1903-04 17-01-1904 Genoa-Milan 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1904-05 30-04-1905 Milan-Genoa 2-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 16-02-1908 Milan-Genoa 1-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 01-03-1908 Milan-Genoa 2-3
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 08-03-1908 Milan-Genoa 3-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 26-04-1908 Milan-Genoa 2-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
Medaglia d'oro "Comune di Milano"
1908-09 25-10-1908 Genoa-Milan 4-2
Coppa Gotzloff
1908-09 01-11-1908 Milan-Genoa 3-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1910-11 02-10-1910 Milan-Genoa 5-4 d.t.s.
Coppa Omarini. A Stresa
1910-11 08-01-1911 Milan-Genoa 5-2
Coppa Omarini. A Stresa
1911-12 01-10-1911 Milan-Genoa 1-3
Coppa Lombardia/Negrotto
1912-13 22-09-1912 Genoa-Milan 3-1
Coppa Lombardia. A Genova
1914-15 27-12-1914 Milan-Genoa 4-2
Coppa Natale
1986-87 13-08-1986 Genoa-Milan 1-1 d.t.s.
(5-4 dopo i calci di rigore)
Torneo Columbus Cup
1992-93 12-08-1992 Genoa-Milan 0-3*
Coppa del Mediterraneo
1992-93 18-08-1992 Milan-Genoa 1-0*
Trofeo Giorgio Ghezzi. A Cesena
1993-94 02-08-1993 Genoa-Milan 1-1*
(8-7 dopo i calci di rigore)
Torneo del Centenario
1994-95 23-08-1994 Genoa-Milan 0-2*
Coppa del Mediterraneo

GENOA B
1907-08 07-06-1908 Milan-Genoa B 10-0
(mista Milan I e II squadra)

GRASSHOPPERS (Svizzera)
1986-87 26-05-1987 Grasshoppers-Milan 2-0
Coppa Guarnaccia

H

HASK GRADANSKI ZAGABRIA (Jugoslvaia)
1992-93 01-08-1992 Milan-HASK Gradanski 2-1*
Torneo Nereo Rocco. A Padova

HONG KONG
1991-92 10-06-1992 Milan-Hong Kong 7-0
Columbus Cup. A Toronto

HUNGARIA (Ungheria)
1934-35 30-12-1934 Milan-Hungaria 1-1 sospesa
Coppa di Natale

H

INSTANT DICT (Cina)
1995-96 07-06-1996 Instant Dict-Milan 0-7
Lotto Super Challenge Cup

INTERNACIONAL PORTO ALEGRE (Brasile)
2011-12 27-07-2011 Internacional Porto A.-Milan 2-2
(4-2 dopo i calci di rigore)
Audi Cup. A Monaco di Baviera

INTERNAZIONALE - AMBROSIANA INTER
1908-09 18-10-1908 Milan-Internazionale 2-1
Coppa Chiasso. A Chiasso
1908-09 09-05-1909 Milan-Internazionale 3-0
Medaglia d'oro Milan F.C.
1908-09 20-05-1909 Internazionale-Milan 0-0 sospesa
Medaglia Internazionale F.C.
1908-09 29-06-1909 Milan-Internazionale II 3-2
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia d'oro "Comune di Milano".
1909-10 10-10-1909 Milan-Internazionale 2-1

Coppa Firbi
1913-14 20-09-1913 Internazionale-Milan 1-1 d.t.s.
Trofeo "Scarpa Radice"
1913-14 21-09-1913 Internazionale-Milan 2-1
Trofeo "Scarpa Radice"
1915-16 17-10-1915 Internazionale-Milan 0-1
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1915-16 07-11-1915 Milan-Internazionale 1-0 sospesa
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1915-16 28-11-1915 Milan-Internazionale 1-1
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1918-19 13-10-1918 Internazionale-Milan 0-4
Coppa Giurati
1918-19 10-11-1918 Internazionale-Milan 2-1
Coppa Biffi
1924-25 14-09-1924 Milan-Internazionale 3-2
Trofeo Lombardi e Macchi
1927-28 20-09-1927 Milan-Internazionale 2-3
Trofeo Lombardi e Macchi
1928-29 20-09-1928 Milan-Internazionale 4-4 d.t.s.
Trofeo Lombardi e Macchi
1928-29 30-12-1928 Milan-Internazionale 3-3 d.t.s.
Trofeo Lombardi e Macchi
1928-29 24-03-1929 Milan-Internazionale 2-3
Trofeo Lombardi e Macchi
1930-31 14-05-1931 Ambrosiana Inter-Milan 1-0
Trofeo Palla d'Oro
1931-32 29-06-1932 Ambrosiana Inter-Milan 2-0
Coppa Pozzani
1932-33 11-09-1932 Milan-Ambrosiana Inter 2-2
Coppa Pozzani
1934-35 09-09-1934 Ambrosiana Inter-Milan 1-2
Coppa del Primato
1935-36 01-09-1935 Ambrosiana Inter-Milan 2-2
Coppa del Primato/Trofeo Palla d'Oro
1935-36 07-06-1936 Ambrosiana Inter-Milan 1-2
Coppa del Primato/Trofeo Feder. Pr. Fascista
1937-38 29-08-1937 Ambrosiana Inter-Milan 2-1
Coppa del Primato
1939-40 16-06-1940 Ambrosiana Inter-Milano 1-3
Coppa del Primato
1940-41 15-06-1941 Ambrosiana Inter-Milano 3-1
Coppa del Primato
1941-42 21-09-1941 Ambrosiana Inter-Milano 3-2
Coppa del Primato
1942-43 13-09-1942 Milano-Ambrosiana Inter 2-1
Coppa del Primato
1944-45 26-11-1944 Ambrosiana Inter-Milano 4-2
Coppa Angelo Monti
1944-45 10-12-1944 Ambrosiana Inter-Milano 3-4
Coppa Angelo Monti
1944-45 15-04-1945 Ambrosiana Inter-Milano 1-2
Coppa Angelo Monti
1953-54 02-09-1953 Internazionale-Milan 3-1
Coppa Pasinetti
1962-63 27-06-1963 Milan-Internazionale 4-0
Torneo Città di Milano
1968-69 18-06-1969 Internazionale-Milan 3-1
Coppa Città di Milano
1968-69 29-06-1969 Milan-Internazionale 6-4
Trofeo Città di New York
1980-81 28-08-1981 Internazionale-Milan 3-1
Mundialito Clubs
1982-83 02-07-1983 Milan-Internazionale 2-1
Mundialito Clubs
1986-87 27-06-1987 Internazionale-Milan 0-0
Mundialito Clubs
1992-93 18-08-1992 Internazionale-Milan 2-0*
Trofeo Giorgio Ghezzi. A Cesena
1992-93 22-08-1992 Milan-Internazionale 1-0
Trofeo Luigi Berlusconi
1993-94 12-08-1993 Milan-Internazionale 1-0*
Trofeo Giorgio Ghezzi
2001-02 09-08-2001 Milan-Internazionale 0-0*
(5-3 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Trieste
2002-03 31-07-2002 Internazionale-Milan 2-0*
Trofeo Tim. A Trieste
2003-04 12-08-2003 Internazionale-Milan 1-0*
Trofeo Tim. Ad Ancona
2004-05 27-07-2004 Internazionale-Milan 0-0*
Trofeo Tim
2005-06 20-07-2005 Internazionale-Milan 0-0*
(5-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Trieste
2006-07 31-08-2006 Milan-Internazionale 2-1*
Trofeo Tim
2007-08 14-08-2007 Internazionale-Milan 1-0*
Trofeo Tim
2008-09 29-07-2008 Milan-Internazionale 0-0*
(4-3 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim
2009-10 25-07-2009 Internazionale-Milan 2-0
World Football Challenge. A Foxborough
2009-10 14-08-2009 Internazionale-Milan 1-0*
Trofeo Tim. A Pescara
2010-11 13-08-2010 Internazionale-Milan 0-0*
(3-2 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Bari
2011-12 18-08-2011 Internazionale-Milan 1-0*
Trofeo Tim. A Bari
2012-13 21-07-2012 Internazionale-Milan 2-1*
Trofeo Tim. A Bari
2014-15 25-07-2015 Milan-Internazionale 1-0
International Champions Cup. A Shenzen
2015-16 12-08-2015 Milan-Internazionale 2-1*
Trofeo Tim. A Reggio Emilia
2015-16 21-10-2015 Internazionale-Milan 1-0
Trofeo Luigi Berlusconi
2015-16 24-11-2015 Milan-Internazionale 1-0*
Trofeo San Nicola. A Bari

J

JUVE BELLINZONA

1908-09 27-09-1908 Milan-Juve Bellinzona 3-0
Coppa Lugano. A Lugano
1908-09 18-10-1908 Milan-Juve Bellinzona 2-0
Coppa Chiasso. A Chiasso

JUVENTUS

1899-00 27-05-1900 Milan-Juventus 2-0
Medaglia del Re
1900-01 10-03-1901 Milan -Juventus 3-0
Medaglia del Re
1902-03 02-11-1902 Juventus-Milan 3-3 d.t.s.
Coppa Città di Torino
1903-04 22-11-1903 Juventus-Milan 1-0
Coppa Città di Torino
1905-06 29-10-1905 Milan-Juventus 1-2
Coppa Bozino
1905-06 12-11-1905 Milan-Juventus 2-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1905-06 10-12-1906 Milan-Juventus 3-2
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 21-10-1906 Milan-Juventus 2-1
Coppa Lombardia. A Casteggio
1908-09 08-11-1908 Milan-Juventus 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1962-63 05-09-1962 Milan-Juventus 3-1
Coppa Lanza di Trabia
1963-64 08-09-1963 Milan-Juventus 4-2
Coppa Lanza di Trabia
1964-65 02-09-1964 Milan-Juventus 2-0
Coppa Lanza di Trabia
1968-69 01-09-1968 Milan-Juventus 1-3
Coppa Lanza di Trabia
1968-69 14-06-1969 Milan-Juventus 1-0
Torneo Città di Milano
1978-79 27-08-1978 Milan-Juventus 4-2
Torneo Città di Milano
1982-83 26-06-1983 Milan-Juventus 2-2
Mundialito Clubs
1991-92 23-08-1991 Milan-Juventus 1-2

Trofeo Luigi Berlusconi
1991-92 28-12-1991 Milan-Juventus 1-0*
Trofeo Amaro Lucano. A Palermo
1995-96 18-08-1995 Milan-Juventus 0-0
(5-6 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
1996-97 21-08-1996 Milan-Juventus 1-0
Trofeo Luigi Berlusconi
1997-98 19-08-1997 Milan-Juventus 3-1
Trofeo Luigi Berlusconi
1998-99 25-08-1998 Milan-Juventus 1-2
Trofeo Luigi Berlusconi
1999-00 17-08-1999 Milan-Juventus 0-1
Trofeo Luigi Berlusconi
2000-01 27-08-2000 Milan-Juventus 2-2
(6-7 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
2001-02 09-08-2001 Milan-Juventus 1-0*
Trofeo Tim. A Trieste
2001-02 18-08-2001 Milan-Juventus 1-1
(3-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
2002-03 31-07-2002 Milan-Juventus 1-0*
Trofeo Tim. A Trieste
2002-03 18-08-2002 Milan-Juventus 0-0
(3-1 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
2003-04 12-08-2003 Juventus-Milan 1-0*
Trofeo Tim. Ad Ancona
2003-04 17-08-2003 Milan-Juventus 0-2
Trofeo Luigi Berlusconi
2004-05 27-07-2004 Milan-Juventus 2-0*
Trofeo Tim
2004-05 28-08-2004 Milan-Juventus 0-1
Trofeo Luigi Berlusconi
2005-06 20-07-2005 *Milan-Juventus* *2-1**
Trofeo Tim. A Trieste
2005-06 14-08-2005 Milan-Juventus 2-1
Trofeo Luigi Berlusconi
2006-07 31-08-2006 Milan-Juventus 3-1*
Trofeo Tim
2006-07 06-01-2007 Milan-Juventus 3-2
Trofeo Luigi Berlusconi
2007-08 14-08-2007 Milan-Juventus 1-0*
Trofeo Tim
2007-08 17-08-2007 Milan-Juventus 2-0
Trofeo Luigi Berlusconi
2008-09 29-07-2008 Milan-Juventus 2-2*
(6-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim
2008-09 17-08-2008 Milan-Juventus 4-1
Trofeo Luigi Berlusconi
2008-09 21-08-2008 Juventus-Milan 0-0*
(5-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Birra Moretti. A Napoli
2009-10 14-08-2009 Juventus-Milan 2-0*
Trofeo Tim. A Pescara
2009-10 17-08-2009 Milan-Juventus 1-1
(6-5 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
2010-11 13-08-2010 Milan-Juventus 1-1*
(5-3 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Bari
2010-11 22-08-2010 Milan-Juventus 0-0
(4-5 dopo i calci di rigore)
Trofeo Luigi Berlusconi
2011-12 18-08-2011 Juventus-Milan 2-1*
Trofeo Tim. A Bari
2011-12 21-08-2011 Milan-Juventus 2-1
Trofeo Luigi Berlusconi
2012-13 21-07-2012 Juventus-Milan 1-0*
Trofeo Tim. A Bari
2012-13 19-08-2012 Milan-Juventus 2-3
Trofeo Luigi Berlusconi
2013-14 23-07-2013 Milan-Juventus 0-0*
(7-6 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Reggio Emilia
2014-15 23-08-2014 Milan-Juventus 1-0*
Trofeo Tim. A Reggio Emilia

JUVENTUS ITALIA MILANO
1914-15 20-09-1914 Milan-Juventus Italia 2-0
Torneo di Milano
1914-15 27-09-1914 Milan-Juventus Italia 3-1 d.t.s.
Trofeo "Scarpa Radice"

K

KF Tirana (Albania)
2008-09 14-10-2008 KF Tirana-Milan 2-1
Trofeo Taci Oil Albania Reads

L

LAS PALMAS (Spagna)
1964-65 27-06-1965 Milan-Las Palmas 3-1
Torneo di Caracas. A Caracas
LEGNANO
1916-17 08-10-1916 Milan-Legnano 5-1
Coppa Val d'Olona
1918-19 27-10-1918 Milan-Legnano 3-2
Coppa Giurati
1918-19 15-12-1918 Milan-Legnano 1-0
Coppa Biffi
1921-22 19-09-1921 Milan-Legnano 1-0
Trofeo "Scarpa Radice"
1923-24 25-05-1924 Milan-Legnano 2-0 per rinun.
Trofeo Lombardi e Macchi
LIAONING (Cina)
1993-94 14-06-1994 Milan-Liaoning 4-1
Shenyang Cup. A Shenyang
LIONE (Francia)
2010-11 01-08-2010 Milan-Lione 1-1
Emirates Cup. A Londra
LIVERPOOL (Inghilterra)
2002-03 04-08-2002 Liverpool-Milan 2-1
Trofeo S. Bernabeu/Centenario Madrinista
2014-15 03-08-2014 Liverpool-Milan 2-0
International Champions Cup. A Charlotte
2016-17 31-07-2016 Liverpool-Milan 2-0
International Champions Cup. A Santa Clara
2022-23 16-12-2022 Liverpool-Milan 4-1
Dubai Super Cup. A Dubai
LIVORNO
1924-25 21-09-1924 Livorno-Milan 1-0
Coppa d'Oro
LOKOMOTIV MOSCA (Russia)
2007-08 05-08-2007 Lokomotiv Mosca-Milan 3-3
(7-8 dopo i calci di rigore)
Russia Railway Cup
LOS ANGELES GALAXY (Stati Uniti)
2013-14 08-08-2013 Milan-Los Angeles Galaxy 2-0
Guinnes Internat. Champions Cup. A Miami
LUGANO (Svizzera)
1906-07 29-09-1907 Lugano-Milan 0-3
Coppa Lugano
1912-13 01-06-1913 Lugano-Milan 3-4
Medaglia Comitrato Pro Aviazione
1930-31 20-09-1930 Milan-Lugano 1-0
Coppa del Trentennio
2005-06 11-08-2005 Lugano-Milan 0-7
Trofeo Casinò Lugano

M

MALMOE (Svezia)
2011-12 12-08-2011 Malmoe-Milan 2-2
(4-5 dopo i calci di rigore)
Trofeo The Champions Game
MANCHESTER CITY (Inghilterra)
1933-34 21-05-1934 Milan-Manchester City 5-0
Coppa Città di Nizza. A Nizza
2008-09 09-08-2008 Manchester City-Milan 1-0
Trofeo "Cook Trophy"
2013-14 31-07-2013 Manchester City-Milan 5-3
Audi Cup. A Monaco di Baviera

2014-15 27-07-2014 Manchester City-Milan 5-1
International Champions Cup. A Pittsburgh

MANCHESTER UNITED (Inghilterra)
2018-19 26-07-2918 Manchester United-Milan 1-1
(10-9 dopo i calci di rigore)
International Champions Cup. A Los Angeles
2019-20 03-08-2019 Manchester United-Milan 2-2
(7-6 dopo i calci di rigore)
International Champions Cup. A Cardiff

MEDIONALUM
1899-00 11-03-1900 Milan-Mediolanum 2-0
Medaglia del Re
(prima gara disputata dal Milan)
1900-01 23-12-1900 Milan-Mediolanum 11-0
Trofeo "Albero di Natale"
1900-01 03-03-1901 Milan-Mediolanum 5-0
Medaglia del Re
1901-02 02-02-1902 Milan-Mediolanum 9-1
Medaglia del Re
1901-02 29-05-1902 Milan-Mediolanum 3-1
Coppa Federazione Ginnastica
1902-03 29-06-1903 Mediolanum-Milan 3-0 a tav.
Concorso Interprovinciale
1903-04 22-05-1904 Milan-Mediolanum 1-0 per forf.
Coppa Federazione Italiana Ginnastica

MESSICO
1965-66 02-06-1966 Messico-Milan 1-1
Torneo Pentagonal di Santiago del Cile

MONTERREY (Messico)
1993-94 29-05-1994 Milan-Monterrey 1-0
Coppa Tecate. A Guadalajara

MONZA
1916-17 12-11-1916 Monza-Milan 2-5
Coppa Unione e Progresso Monza
1927-28 15-04-1928 Monza-Milan 0-4
Coppa E. S. P. F.

N

NACIONAL MONTEVIDEO (Uruguay)
1989-90 13-08-1989 Milan-Nacional Montevideo 0-0
(4-1 dopo i calci di rigore)
Memorial "Armando Picchi". A Livorno

NAPOLI
1992-93 12-08-1992 Napoli-Milan 2-0*
Coppa del Mediterraneo. A Genova
2008-09 21-08-2008 Napoli-Milan 0-1*
Trofeo Birra Moretti

NATIONAL BUCAREST (Romania)
2003-04 23-08-2003 National Bucarest-Milan 1-1
(5-2 dopo i calci di rigore)
Trofeo Seat

NAZIONALE LOMBARDIA
1915-16 03-10-1915 Milan-Nazionale Lombardia 5-0
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1915-16 24-10-1915 Milan-Nazionale Lombardia 5-0
Torneo "Gazzetta dello Sport"

NOVARA
1924-25 28-09-1924 Novara-Milan 3-2
Coppa Forni

O

OLD BOYS BASILEA (Svizzera)
1907-08 20-04-1908 Milan-Old Boys Basilea 2-1
Torneo Gazzetta dello Sport

OLYMPIACOS PIREO (Grecia)
2014-15 25-07-2014 Olympiacos-Milan 3-0
International Champions Cup. A Toronto

OLYMPIQUE MARSIGLIA (Francia)
1931-32 10-04-1932 Olympique Marsiglia-Milan 2-2
Coupe "La Vie"
1991-92 17-03-1992 Olympique Marsiglia-Milan 1-0
Coppa dell'Amicizia

OLYMPIQUE NIZZA (Francia)
1932-33 10-05-1933 Olympique Nizza-Milan 2-2
Coppa Città di Nizza

ORLANDO PIRATES (Sud Africa)
1992-93 12-06-1993 Orlando Pirates-Milan 2-3
Nashua Challenge Cup. A Johannesburg

OSASUNA (Spagna)
1996-97 07-081-996 Osasuna-Milan 0-4
Trofeo di Navarra

OVIEDO (Spagna)
1993-94 07-08-1993 Oviedo-Milan 3-2
Trofeo Città di Oviedo

P

PADOVA
1909-10 22-05-1910 Padova-Milan 0-2
Coppa Città di Padova
1992-93 01-08-1992 Padova-Milan 1-1*
Torneo Nereo Rocco

PALESTRA MARZIALE VENEZIA
1902-03 31-05-1903 Palestra Marziale V.-Milan r.s.
Coppa Reyer San Marco. A Venezia

PALMEIRAS (Brasile)
1971-72 17-06-1972 Palmeiras-Milan 1-0
Torneo di Algeri

PANATHINAIKOS (Grecia)
1968-69 27-06-1969 Milan-Panathinaikos 4-0
Trofeo Città di New York
1994-95 23-08-1994 Milan-Panathinaikos 0-0*
Coppa del Mediterraneo

PARIS SAINT GERMAIN (Francia)
1986-87 23-06-1987 Milan-Paris Saint Germain 1-0
Mundialito Clubs
1996-97 12-08-1996 Paris Saint Germain-Milan 2-1*
Opel Masters. A Berlino
1997-98 28-07-1996 Milan-Paris Saint Germain 1-1*
(4-3 dopo i calci di rigore)
Opel Masters. A Berlino
1998-99 26-01-1999 Paris Saint Germain-Milan 1-3*
Torneo di Parigi/Opel Masters Cup
1999-00 02-08-1999 Paris Saint Germain-Milan 2-1*
Trofeo Opel Masters
2011-12 04-01-2012 Milan-Paris Saint Germain 1-0
Dubai Football Challenge. A Dubai

PARMA
1994-95 11-08-1994 Milan-Parma 0-0*
Trofeo Giorgio Ghezzi

PARTIZAN BELGRADO *(Jugoslavia)*
1973-74 23-08-1973 Milan-Partizan Belgrado 2-1
Trofeo Villa de Madrid. A Madrid

PECHINO GIOAN CLUB (Cina)
1993-94 16-06-1994 Pechino Gioan Club-Milan 2-1
Beijing Plaza Cup
1994-95 14-06-1995 Pechino Gioan Club-Milan 0-0
(3-4 dopo i calci di rigore)
Beijing Plaza Cup

PENAROL (Uruguay)
1957-58 13-07-1958 Peñarol-Milan 4-1
Copa Montevideo
1980-81 26-06-1981 Milan-Peñarol 1-0
Mundialito Clubs
1982-83 24-06-1983 Milan-Peñarol 0-1
Mundialito Clubs

PERUGIA
1996-97 03-08-1996 Perugia-Milan 0-0*
(4-3 dopo i calci di rigore)
Memorial Rozzi. Ad Ascoli Piceno

PIEMONTE
1911-12 17-09-1911 Milan-Piemonte 4-0
Trofeo "Scarpa Radice"

PORTO (Portogallo)
1986-87 21-06-1987 Milan-Porto 2-0
Mundialito Clubs
1991-92 13-06-1992 Milan-Porto 1-0
Columbus Cup. A Toronto

PRO VERCELLI
1904-05 20-09-1904 Milan-Pro Vercelli 2-1
Coppa Lombardia. A Casteggio
1907-08 09-02-1908 Pro Vercelli-Milan 3-0
Coppa Eugenio Bona. A Biella

1908-09 15-11-1908 Milan-Pro Vercelli 0-2
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1909-10 03-10-1909 Pro Vercelli-Milan 2-0
Coppa Pagani. A Stresa
1912-13 13-10-1912 Pro Vercelli-Milan 2-2
Coppa Industriali Vercellesi
1912-13 20-10-1912 Milan-Pro Vercelli 2-6
Trofeo "Scarpa Radice"
1913-14 28-09-1913 Milan-Pro Vercelli 2-0
Coppa Lario. A Como
1914-15 27-09-1914 Milan-Pro Vercelli 2-1
Trofeo "Scarpa Radice"
1926-27 12-09-1926 Milan-Pro Vercelli 6-1
Trofeo del Littorio. A Pavia
1927-28 18-09-1927 Milan-Pro Vercelli 3-1
Trofeo Lombardi e Macchi
1930-31 06-01-1931 Milan-Pro Vercelli 1-3
Coppa del Trentennio
1931-32 04-11-1931 Milan-Pro Vercelli 1-1
Coppa del Trentennio
1932-33 28-10-1932 Milan-Pro Vercelli 1-4
Coppa del Trentennio

PSV EINDHOVEN (Olanda)
2007-08 03-08-2007 PSV Eindhoven-Milan 0-0
(4-3 dopo i calci di rigore)
Russian Railway Cup. A Mosca

Q

QATAR
2002-03 12-12-2002 Qatar-Milan 0-2
Trofeo del Qatar. A Doha

R

RACING CLUB AVELLANEDA (Argentina)
1969-70 19-06-1970 Racing C. Avellaneda-Milan 1-0
World Challenge Cup

RACING LIBERTAS MILANO
1907-08 29-03-1908 Milan-Racing Libertas 1-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 17-05-1908 Milan-Racing Libertas 4-1
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia d'oro "Comune di Milano"
1908-09 27-06-1909 Milan-Racing Libertas 6-1
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia d'oro "Comune di Milano".
1914-15 20-09-1914 Milan-Racing Libertas 5-1
Torneo di Milano

RACING PARIGI (Francia)
1958-59 09-06-1959 Racing Parigi-Milan 4-1
Torneo di Parigi

REAL MADRID (Spagna)
1959-60 29-08-1959 Real Madrid-Milan 6-3
Trofeo Ramón de Carranza. A Cadice
1970-71 29-08-1970 Real Madrid-Milan 2-2 d.t.s.
(7-6 dopo i calci di rigore)
Trofeo Ramón de Carranza. A Cadice
1979-80 02-09-1979 Real Madrid-Milan 2-0
Trofeo Santiago Bernabeu
1988-89 01-09-1988 Real Madrid-Milan 0-3
Trofeo Santiago Bernabeu
1990-91 29-08-1990 Real Madrid-Milan 1-3
Trofeo Santiago Bernabeu
1993-94 17-08-1993 Milan-Real Madrid 3-2
Trofeo Luigi Berlusconi
1999-00 24-08-1999 Real Madrid-Milan 4-2
Trofeo Santiago Bernabeu
2000-01 01-08-2000 Milan-Real Madrid 1-5
Trofeo del Centenario Milanista
2012-13 08-08-2012 Real Madrid-Milan 5-1
Herbalife Worl Football Chall. A New York
2014-15 30-12-2014 Milan-Real Madrid 4-2
Dubai Football Challenge
2015-16 30-07-2015 Real Madrid-Milan 0-0
(10-9 dopo i calci di rigore)
International Champions Cup. A Shanghai
2018-19 11-08-2018 Real Madrid-Milan 3-1
Trofeo Santiago Bernabeu

REYER VENEZIA
1904-05 01-06-1905 Reyer Venezia-Milan 1-3
Coppa Reyer San Marco

REYER VENEZIA B
1904-05 31-05-1905 Reyer Venezia B-Milan 0-6
Coppa Reyer San Marco

RIVER PLATE (Argentina)
1978-79 25-05-1979 River Plate-Milan 1-1
Quadrangolare dei Campioni

ROMA
2000-01 07-09-2000 Milan-Roma 2-2
(4-5 dopo i calci di rigore)
Trofeo del ventennale di Canale 5

ROVERS BRISTOL (Inghilterra)
1932-33 14-05-1933 Milan-Rovers Bristol 3-1
Coppa Città di Nizza. A Nizza

S

SAMPDORIA
1993-94 29-07-1993 Sampdoria-Milan 2-0*
Kenwood Cup. A Udine
2004-05 13-08-2004 Milan-Sampdoria 2-2
(5-6 dopo i calci di rigore)
Trofeo Seat
2005-06 21-08-2005 Milan-Sampdoria 3-2
Trofeo Seat

SAMPIERDARENESE
1902-03 23-05-1903 Milan-Sampierdarenese 2-0
Coppa Novara. A Novara

SAN LORENZO (Argentina)
2014-15 05-11-2014 Milan-San Lorenzo 2-0
Trofeo Luigi Berlusconi

SAN PAOLO (Brasile)
2013-14 01-08-2013 Milan-San Paolo 1-0
Audi Cup. A Monaco di Baviera

SANREMESE
1934-35 24-03-1935 Sanremese-Milan 2-3
Coppa Casinò di Sanremo

SANTOS (Brasile)
1962-63 22-06-1963 Milan-Santos 4-0
Torneo Città di Milano
1964-65 04-07-1965 Milan-Santos 1-0
Torneo di Caracas. A Caracas
1980-81 23-06-1981 Milan-Santos 1-2
Mundialito Clubs A Caracas

SARONNO
1916-17 27-05-1917 Milan-Saronno 3-0
Coppa Boneschi/Primavera
1917-18 19-05-1918 Milan-Saronno 4-2
Coppa Sala
1918-19 17-11-1918 Saronno-Milan 1-5
Coppa Biffi

SASSUOLO
2013-14 23-07-2013 Sassuolo-Milan 2-1*
Trofeo Tim. A Reggio Emilia
2014-15 23-08-2014 Milan-Sassuolo 2-0*
Trofeo Tim. A Reggio Emilia
2015-16 12-08-2015 Milan-Sassuolo 1-1*
(5-4 dopo i calci di rigore)
Trofeo Tim. A Reggio Emilia
2016-17 10-08-2016 Sassuolo-Milan 3-2*
Trofeo Tim. A Reggio Emilia

SCHERMA E GINNASTICA PADOVA
1904-05 31-05-1905 Milan-Scherma e Ginnast. P. 3-0
Coppa Reyer San Marco. A Venezia
1904-05 *25-06*-1905 Milan-Scherma e Ginnast. P. 1-0
Coppa Federazione Italiana Ginnastica

SCHICHUAN QUANXING (Cina)
1994-95 09-06-1995 Schichuan Quanxing-Milan 0-4
Coppa del Drago

SELEZIONE BUDAPEST (Ungheria)
1971-72 18-06-1972 Milan-Selezione Budapest 2-0
Torneo di Algeri. Ad Algeri

SELEZIONE HAPOEL/MACCABI (Israele)
1997-98 28-12-1997 Selez. Hapoel/Maccabi-Milan 1-1

(4-3 dopo i calci di rigore)
Opel Club

SEMPIONE MILANO
1902-03 28-06-1903 Milan-Sempione Milano 3-0
Concorso Interprovinciale
1903-04 22-05-1904 Milan-Sempione Milano 2-0
Coppa Federazione Italiana Ginnastica

SEREGNO
2000-01 29-07-2000 Seregno-Milan 0-4
Memorial Trabattoni

SHEFFIELD UNITED (Inghilterra)
1965-66 12-06-1966 Sheffield United-Milan 4-0
Torneo Pentagonal di Santiago del Cile

SHIMIZU S. PULSE (Giappone)
1994-95 11-06-1995 Shimizu S. Pulse-Milan 1-5
Opel Cup. A Tokio

SIVIGLIA (Spagna)
1965-66 09-06-1966 Milan-Siviglia 4-0
Torneo Pentagonal di Santiago del Cile
2008-09 01-08-2008 Siviglia-Milan 1-0
Russian Railways Cup. A Mosca

SOUTH CHINA (Cina)
1994-95 18-06-1995 South China-Milan 1-2
Trofeo BB Telecom Superchamp. Cup

SPARTA PRAGA (Cecoslovacchia)
1968-69 23-06-1969 Milan-Sparta Praga 3-0
Coppa Città di Toronto. A Toronto

SPORT CLUB ITALIA MILANO
1921-22 18-09-1921 Milan-Sport Club Italia 6-1
Trofeo "Scarpa Radice"

SPORTING GIJON (Spagna)
2008-09 24-08-2008 Sporting Gijon-Milan 2-0
Trofeo Villa de Gijon

STANDARD LIEGI (Belgio)
1959-60 30-08-1959 Milan-Standard Liegi 3-2
Trofeo Ramón de Carranza. A Cadice

T

TALLERES CORDOBA (Argentina)
1978-79 23-05-1979 Talleres Cordoba-Milan 1-1
Quadrangolare dei Campioni

TENERIFE (Spagna)
1992-93 15-12-1992 Tenerife-Milan 0-1
Trofeo dell'Isola

TORINO
1906-07 21-04-1907 Milan-Torino 2-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 28-04-1907 Milan-Torino 3-3
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 17-11-1907 Milan-Torino 1-0
Coppa Lombardia. A Casteggio
1907-08 15-03-1908 Milan-Torino 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1908-09 03-01-1909 Torino-Milan 5-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1908-09 28-03-1909 Torino-Milan 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1908-09 04-04-1909 Torino-Milan 2-0 per forf.
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1908-09 02-05-1909 Torino-Milan 5-1
Coppa Frank Bryan
1908-09 23-05-1909 Torino-Milan 5-3
Coppa Frank Bryan
1910-11 02-10-1910 Torino-Milan 1-1
Coppa Omarini. A Stresa
1910-11 09-10-1910 Milan-Torino 1-1 d.t.s.
Coppa Omarini. A Stresa
1911-12 20-09-1911 Milan-Torino 4-1
Trofeo "Scarpa Radice"
1914-15 ??-09-1914 Milan-Torino 4-1
Coppa Marx

TOTTENHAM HOTSPUR (Inghilterra)
1986-87 20-08-1986 Tottenham Hotspur-Milan 2-1
Trofeo Joan Gamper
1988-89 14-08-1988 Milan-Tottenham Hotspur 1-2
Torneo di Wembley. A Londra
2015-16 05-08-2015 Tottenham Hotspur-Milan 2-0
Audi Cup. A Monaco di Baviera
2018-19 01-08-2018 Tottenham Hotspur-Milan 1-0
International Champions Cup. A Minneapolis

TREVIGLIESE
1907-08 24-05-1908 Milan-Trevigliese 7-1
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia d'oro "Comune di Milano"

U

UDINESE
1984-85 13-08-1984 Udinese-Milan 1-1
(10-9 dopo i calci di rigore)
Torneo Città di Udine
1993-94 29-07-1993 Udinese-Milan 0-2*
Kenwood Cup

UJPEST BUDAPEST (Ungheria)
1930-31 21-09-1930 Milan-Ujpest Budapest 1-0
Coppa del Trentennio

UMBERTO I VICENZA
1902-03 31-05-1903 Milan-Umberto I Vicenza 5-0
Coppa Reyer San Marco. A Venezia

U.S. MILANESE
1904-05 20-09-1904 Milan-U.S. Milanese 3-0
Coppa Lombardia. A Casteggio
1905-06 22-10-1905 U.S. Milanese-Milan 4-5
Coppa Bozino
1905-06 26-11-1905 Milan-U.S. Milanese 6-0
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 14-10-1906 U.S. Milanese-Milan 4-3
Coppa Romolo Buni
1906-07 21-10-1906 Milan-U.S. Milanese 1-0
Coppa Lombardia. A Casteggio
1906-07 11-11-1906 Milan-U.S. Milanese 3-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 18-11-1906 Milan-U.S. Milanese 3-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1906-07 16-12-1906 Milan-U.S. Milanese 1-0
Medaglia d'oro Ausonia
1907-08 17-11-1907 Milan-U.S. Milanese 3-2
Coppa Lombardia. A Casteggio
1907-08 08-12-1907 Milan-U.S. Milanese 3-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 15-12-1907 Milan-U.S. Milanese 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1907-08 22-12-1907 Milan-U.S. Milanese 2-1
Trofeo "Palla Henry Dapples"
1909-10 26-09-1909 Milan-U.S. Milanese 1-0
Coppa Brescia/Zanardelli. A Brescia
1909-10 17-10-1909 Milan-U.S. Milanese 4-1
Coppa Firbi
1913-14 07-09-1913 U.S. Milanese-Milan 2-0
Coppa Beretta-Rietmann
1914-15 17-07-1915 U.S. Milanese-Milan 3-0
(torneo a 6 giocatori)
Torneo "Grande Giornata Polisportiva"
1915-16 10-10-1915 Milan-U.S. Milanese 2-1
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1915-16 31-10-1915 U.S. Milanese-Milan 0-2
Torneo "Gazzetta dello Sport"
1916-17 20-05-1917 Milan-U.S. Milanese 6-1
Coppa Boneschi/Primavera
1918-19 06-10-1918 Milan-U.S. Milanese 4-1
Coppa Giurati
1918-19 08-12-1918 Milan-U.S. Milanese 1-3
Coppa Biffi

U.S. MILANESE B
1907-08 31-05-1908 Milan-U.S. Milanese B 1-0 per f.
(mista Milan I e II squadra)
Medaglia d'oro "Comune di Milano"

V

VALENCIA (Spagna)
2001-02 28-07-2001 Valencia-Milan 2-1
Torneo di Amsterdam
2013-14 27-07-2013 Valencia-Milan 1-2

Guinnes International Champions Cup

2014-15 17-08-2014 Valencia-Milan 2-1
Trofeo Naranja

2021-22 04-08-2021 Valencia-Milan 0-0
(5-3 dopo i calci di rigore)
Trofeo Naranja

VALENCIA (Venezuela)

1964-65 05-07-1965 ilan-Valencia 2-0
Torneo di Caracas

VANCOUVER (Canada)

1991-92 06-06-1992 Vancouver-Milan 0-2
Coppa Italo-Canadese

VASCO DE GAMA (Brasile)

1958-59 11-06-1959 Vasco de Gama-Milan 2-1
Torneo di Parigi

1993-94 11-06-1994 Milan-Vasco de Gama 3-2
Trofeo CBC Cup. A Shenzhen

VERONA HELLAS

1908-09 14-03-1909 Verona Hellas-Milan 2-4
Coppa Challenge Pro Verona

1909-10 13-03-1910 Verona Hellas-Milan 0-3
Coppa Verona

1912-13 06-10-1912 Milan-Verona Hellas 4-0
Coppa Industriali Vercellesi. A Vercelli

VICENZA

1906-07 09-09-1906 Vicenza-Milan 0-5
Coppa Federazione Ginnastica

1906-07 05-05-1907 Milan-Vicenza 3-1
Coppa Federaz. Ital. Ginnastica. A Venezia

1907-08 27-10-1907 Milan-Vicenza 7-1
Coppa Città di Venezia. A Venezia

1908-09 14-03-1909 Milan-Vicenza 4-0
Coppa Challenge Pro Verona. A Verona

1909-10 13-03-1910 Milan-Vicenza 1-0
Coppa Verona. A Verona

1909-10 22-05-1910 Milan-Vicenza 1-1
Coppa Città di Padova. A Padova

1910-11 11-09-1910 Vicenza-Milan 0-6
Coppa Challenge Pro Vicenza. A Vicenza

1910-11 25-06-1911 Milan-Vicenza 2-0
Coppa Challenge Pro Verona. A Verona

Y

YOMIURI VERDY (Giappone)

1993-94 18-06-1994 Milan-Yomiuri Verdy 2-0
Coppa Epson-Tokyo Cup. A Tokyo

Z

ZURIGO (Svizzera)

1991-92 07-11-1991 Zurigo-Milan 3-5
Trofeo Città di Zurigo

(*) *partite da 45 minuti.*

ALMANACCO ROSSONERO DELLE COPPE MINORI E DELLE AMICHEVOLI

da Abate a Zucchi

Tutti i Giocatori rossoneri di Amichevoli e Coppe Minori

dalla stagione 1899-1900 alla stagione 2022-23

(dalla pagina "Leggende Rossonere" di Facebook)

Nota: nell'indice non sono comprese le gare in "famiglia" e quelle delle "miste".

A

ABATE Ignazio, 2004-05, 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
ABBIATI Crhistian, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2008-09, 2009-10, 2010- 11, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16
ACERBI Francesco, 2012-13
ADLI Yacine, 2022-23
AEBI Ermanno, 1916-17
AFFABA, 1987-88
AGAZZI Michael, 2014-15, 2015-16
AGAZZONE Simonluca, 1998-99, 1999-2000
AGNERO Juvenal Junior, 2015-16
AGOSTEO Edoardo, 1949-50
AGOSTINI Massimo, 1990-91
AIGOTTI Stefano, 1927-28, 1928-29, 1930-31, 1931-32
ALBERTAZZI Michelangelo, 2008-09, 2009-10, 2012-13, 2014-15, 2015-16
ALBERTI Francesco, 1982-83, 1983-84, 1986-87
ALBERTINI Demetrio, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
ALBERTOSI Enrico, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80
ALDEGANI Gabriele, 2001-02
ALEX Rodrigo Dias da Costa, 2014-15, 2015-16
ALESI Gabriele, 2022-23
ALFIERI Luciano Cesare, 1959-60, 1960-61, 1961-62
ALIYU DATTI Mohammed, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
ALLIEVI Eugenio, 1922-23
ALLIEVI Franco, 1974-75
ALLISON David, 1899-00, 1900-01
ALOISE Salvatore, 1979-80
ALTAFINI Josè Joao, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65
ALTOMARE, 1997-98
ALTOMARE Luca, 1987-88
AMARILDO Tavares de Silveira, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67
AMBROSINI Massimo, 1995-96, 1996-97, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13
AMELIA Marco, 2010-11, 2011-12, 1912-13, 2013-14
AMOROSO DON SANTOS Marcio, 2006-07
ANCELOTTI Carlo, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92
ANCELOTTI Davide, 2007-08
ANDERSSON Andreas, 1997-98
ANDRENACCI Lorenzo, 2012-13, 2013-14
ANDREOLI Luigi, 1913-14, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21
ANDRÉ SILVA Miguel Valente da Silva, 2018-19, 2019-20
ANGELILLI Manuel, 2008-09
ANGELILLO Antonio Valentin, 1965-66, 1967-68
ANGELINI Luigi, 1948-49, 1949-50
ANGELONI I Daniele, 1899-1900, 1900-01, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1907-08
ANGELONI II Francesco, 1902-03
ANGERETTI Fabio, 1991-92
ANIEKAN Favour, 2012-13, 2013-14
ANNOVAZZI Carlo, 1942-43, 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51,
ANQUILLETTI Mario Angelo, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77
ANTONELLI Luca, 2006-07, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
ANTONELLI Roberto, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82
ANTONINI I Giuseppe, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49
ANTONINI Luca, 2000-01, 2003-04, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-14
ANTONIOLI Francesco, 1988-89, 1989-90, 1991-92, 1992-93
ANZOLA Mauro,1975-76
APPIO Giuseppe, 1963-64
AQUILANI Alberto, 2011-12
ARANGELOVIC Alexander, 1946-47
ARBORE, 1985-86
ARCARI III Pietro Sante, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36
ARCARI IV Bruno, 1940-41, 1943-44, 1944-45
ARDEMAGNI Matteo, 2005-06
ARDISSONE Mario, 1923-24
ARIENTI I Silvio, 1932-33
ARMERO Pablo, 2014-15
ARNONI Vicente, 1935-36, 1937-38
ARONSSON Karl Gustaf Jan, 1955-56
ASTI Luigi, 1945-46
AUBAMEYANG I Catilina, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03
AUBAMEYANG II William, 2006-07, 2007-08, 2008-09
AUBAMEYANG III Pierre Emerick, 2007-08
AVANZINI Augusto Gaetano, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17
AVOGRADO Achille, 1920-21
AYALA Roberto Fabian, 1998-99, 1999-2000, 2000-01
AZAGHI Renzo, 1918-19, 1919-20, 1920-21, 1921-22

B

BA Ibrahim, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03
BACCA Carlos Arturo Ahumada, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
BACCHETTA Bruno, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67
BACCI Giancarlo, 1958-59, 1959-60, 1960-61
BACHMANN I Heinrich, 1911-12
BADIANI, 1960-61
BADIANI Roberto, 1970-71
BAGGIO Roberto, 1995-96, 1996-97
BAGNASCHI Vittorio, 1968-69
BAGNOLI Osvaldo, 1954-55, 1955-56, 1956-57
BAJ Carlo Innocente, 1924-25
BAKAYOKO Tiémoué, 2018-19, 2022-23
BAKOUNE Adam, 2022-23
BALDIERI Paolo, 1993-94
BALDINGER Paolo, 1911-12, 1912-13
BALDO Simone, 1986-87, 1987-88
BALDUZZO Ernesto, 1946-47
BALESINI Claudio, 1986-87, 1987-88
BALESTRA Luigi, 1958-59
BALLARIN Tiziano, 1922-23, 1923-24, 1924-25, 1925-26, 1926-27
BALLONI Amleto, 1914-15, 1915-16, 1919-20
BALLO-TOURÉ Fodé, 2021-22, 2022-23
BALOTELLI Mario, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16
BALZARINI Luigi, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66
BANAS Jozsef, 1924-25, 1925-26
BANDIRALI Mario Sirio, 1945-46
BANDIRALI Roberto, 1989-90, 1990-91, 1991-92
BARATTI Angelo, 1946-47
BARBIERI Aldo, 1933-34
BARBIERI Davide, 2004-05
BARBIERI Luigi, 1906-07, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16
BARBUI Daniele, 1985-86, 1986-87
BARDELLI Ezio, 1948-49, 1949-50, 1951-52
BARESI Franco, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
BARILE, 1947-48
BARISON Paolo, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1970-71
BARLUZZI Dario, 1959-60, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67
BAROCELLI Aldo, 1953-54

BARTESACHI Davide, 2022-23
BARUFFI Dario, 1956-57, 1957-58
BARZAGHI Carlo, 1958-59
BARZAN Gianangelo, 1926-27, 1927-28
BASANI Gabriele, 2018-19
BASTIA Orano, 1962-63
BATTAIA Celso, 1946-47, 1947-48
BATTISTINI Sergio, 1979-80, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85
BAU' Eder, 1999-2000
BAVASTRO Julio, 1910-11, 1911-12, 1912-13
BAVENI Bruno, 1966-67, 1968-69
BEAN Gastone, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60
BECKHAM David, 2008-09
BEGNA, 1924-25
BEGNI Mario, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45
BELARDINI Giuseppe, 1940-41
BELLANOVA Raoul, 2018-19
BELLEMO, 1960-61
BELLI Pierangelo, 1963-64, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73
BELLINI Carlo, 1958-59
BELLINI Delfo, 1924-25
BELLINI Savino, 1944-45
BELLO Gianpiero, 1960-61
BELLODI Gabriele, 2018-19, 2020-21
BELLOLIO Armando, 1920-21
BELLONI Carlo Alfonso, 1948-49, 1949-50, 1950-51
BELLONI, 1941-42
BELLONI Giovanni, 1920-21, 1922-23
BELLOTTI Fabio, 1990-91
BELOUFA Samir, 1997-98, 1998-99, 2000-01
BELTRAMI Giancarlo, 1957-58, 1958-59, 1962-63
BELTRAMINELLI, 1918-19
BENATELLI Giuseppe, 1994-95
BENDE' BENDE' Donald, 2012-13
BENEDICIC Zan, 2014-15
BENELLE Vittorio Giacinto, 1939-40, 1940-41
BENETTI Paolo, 1982-83
BENETTI Romeo, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76
BENIGNI (poi NAVARRINI) Urano Francesco, 1962-63, 1963-64, 1965-66, 1967-68, 1970-71
BENITEZ Victor Morales, 1962-63, 1963-64, 1964-65
BENNACER Ismaël, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
BEORCHIA Sergio, 1967-68
BERALDO Eros, 1952-53, 1953-54, 1954-55,1 955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59
BERETTA, 1913-14
BERETTA Giacomo, 2009-10, 2010-11
BERETTA Luigi, 1936-37
BERETTA Renzo, 1919-20, 1920-21
BERETTA Valter, 1954-55, 1955-56, 1958-59
BERETTI Bruno, 1961-62
BERGAMASCHI, 1963-64
BERGAMASCHI Franco, 1972-73, 1973-74, 1975-76, 1976-77
BERGAMASCHI Mario, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58
BERGAMO Paolo, 1969-70, 1970-71, 1971-72
BERGONTI Enrico Mario, 1958-59, 1959-60
BERNOCCHI Enrico, 1968-69
BERRA Bruno, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41
BERTANI Paolo, 1979-80
BERTOLACCI Andrea, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
BERTOLOTTI Ferdinando Ermanno, 1935-36
BERTONI *(portiere)*, 1962-63
BERTONI Remo, 1959-60
BERTUZZI Massimiliano, 1987-88
BERUATTO Paolo, 1979-80
BESANÇON, 1906-07, 1907-08
BET Aldo, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81
BETTINI Sergio, 1959-60
BETTOLI Pietro, 1949-50
BIANCARDI Osvaldo, 1944-45, 1947-48, 1948-49
BIANCHI, 1937-38
BIANCHI Carlo, 1904-05, 1907-08, 1908-09
BIANCHI Ennio, 1943-44
BIANCHI Luigi, 1904-05
BIANCHI Ottavio, 1973-74
BIANCHI Walter, 1987-88, 1988-89
BIANCHIMANO Andrea, 2015-16
BIASIOLO Giorgio, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78
BIASSIONE Luigi, 1939-40
BICEGO Alfredo, 1947-48
BIEFFER Ernst, 1907-08
BIERHOFF Oliver, Bierhoff, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
BIFFI Aldo, 1932-33
BIFFI Roberto, 1982-83
BIGHELLINI Amos, 1940-41
BIGLIA Lucas, 2017-18, 2018-19, 2019-20
BIGON (I) Albertino, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80
BIGON (II) Luciano, 1972-73
BILLIO Patrizio, 1991-92, 1992-93
BINDA Luigi, 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1923-24, 1924-25, 1925-26
BIONDANI Renzo, 1954-55
BJÖRKLUND Lukas Edvin, 2021-22, 2022-23
BIRAGHI Giovanni Carlo, 1939-40
BIZZOZZERO Giuseppe, 1942-43
BLASI Manuele, 2009-10
BLISSETT Luther Loide, 1983-84
BLOMQVIST Jesper, 1996-97, 1997-98
BOATENG Kevin-Prince, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2015-16
BOATENG Kingsley, 2011-12, 2012-13, 2013-14
BOBAN Zvonimir, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01
BOCCHETTI Salvatore, 2014-15
BOCCHI II Orlando, 1930-31, 1931-32
BODINI Renato, 1937-38
BOFFI Aldo, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45
BOGARDE Winston Lloyd, 1997-98
BOGDANOV Krassimir, 1994-95
BOGGIO Pio, 1918-19
BOIOCCHI Arturo, 1916-17
BOJAN Krkic Pérez, 2012-13
BOLDINI Simone, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79
BOLIS Marco, 1980-81
BOLLA Franco, 1938-39, 1939-40
BOLLANO Angelo, 1940-41, 1941-42
BOLZONI Giovanni, 1924-25
BONACIN Franco, 1963-64
BONALDO Roberto, 1975-76
BONARDI Eridio, 1929-30
BONAVENTURA Giacomo, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20
BONAZZETTI Francesco, 1930-31
BONELLO Vittorio, 1925-26
BONERA Daniele, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15
BONETTI Alessandro, 1932-33, 1933-34, 1934-35
BONETTI Dario, 1986-87
BONFANTI Aquilino, 1963-64, 1964-65
BONFIGLIO Pietro, 1925-26, 1929-30
BONGIASCA Alfonso, 1954-55
BONIFORTI Enrico, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45
BONIZZONI Giuseppe, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39, 1939-40
BONIZZONI (II) Luigi, 1937-38, 1939-40
BONOMETTI Mauro, 1996-97
BONOMI Andrea, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52

BONOMI Simone, 1997-98, 1998-99
BONORA, 1947-48
BONSANTO Gennaro, 1930-31
BONTADINI Francesco, 1910-11
BONUCCI Leonardo, 2017-18, 2018-19
BORDIN Roberto, 1992-93
BORDONI Livio, 1951-52
BORGHI Claudio Daniel, 1986-87, 1987-88
BORGHI Giovanni, 1987-88
BORGO I Guglielmo, 1929-30
BORGONOVO Stefano, 1989-90
BORINI Fabio, 2017-18, 2018-19, 2019-20
BORNEO Costantino, 1989-90, 1990-91
BORRELLI Antonio, 1996-97
BORRIELLO Marco, 2002-03, 2003-04, 2006-07, 2009-10, 2010-11
BORTOLAZZI Mario, 1985-86, 1987-88
BORTOLETTI Antonio Gino, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39, 1939-40
BORTOLI Marco, 2012-13
BOSCIA, 1988-89
BOSCOLO Andrea, 1996-97
BOSE' Carlo, 1930-31
BOSELLI, 1904-05
BOSSHARD Alfred, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10
BOTTARELLI Federico, 1941-42
BOTTINI Gastone, 2006-07
BOVATI Alessandro, 1911-12, 1920-21
BOZZI Carlo, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1919-20, 1920-21
BOZZOLAN Andrea, 2022-23
BRACH Adelchi, 1949-50
BRAGA Fausto,1939-40
BRAGLIA Giorgio, 1976-77, 1977-78
BRAIDA Ariedo, 1967-68, 1971-72
BRAMBILLA Eugenio, 1958-59
BRAMBILLA Ivan, 1989-90
BRAMBILLA Marco, 1973-74
BRAVI Attilio, 1961-62, 1962-63, 1963-64
BREDESEN Per, 1956-57
BRESCIANI Pierpaolo, 1987-88
BRESCIANINI Marco, 2018-19, 2019-20, 2022-23
BRESOLIN Mario, 1958-59, 1959-60, 1962-63
BRESSAN Mauro, 1989-90, 1990-91
BREVEDAN Erminio, 1914-15
BRIANZONI, 1900-01
BRIOSCHI Achille, 1909-10, 1910-11
BRNCIC Drazen, 2000-01
BROCCHI Cristian, 1994-95, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10
BRONZINI Pietro, 1915-16, 1916-17, 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23, 1923-24, 1924-25, 1925-26
BRUNETTI Cesare, 1939-40
BRUSATI Roberto, 1952-53, 1953-54
BRUSCAGIN Matteo, 2006-07, 2007-08
BRUSTIA Enrico, 1943-44
BUFFON Lorenzo, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60
BUI Gianni Alessio, 1974-75
BUILA Giorgio, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36
BURIANI Daniele, 1996-97
BURIANI Ruben, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82
BURINI Renzo, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53
BURLA Piero, 1974-75
BUSANI Giovanni, 1946-47
BUSCAGLIA Pietro, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41
BUSINI Antonio, 1937-38
BUSNARDO Arduino, 1974-75
BUSSI Paolo, 1970-71

C

CACCIA Nicola, 1995-96
CADEDDU Angelo, 1925-26
CAFARO Giuseppe, 1973-74
CAFU Marcos Evangelista, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08
CAIMI Giuseppe, 1911-12
CALABRIA Davide, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
CALHANOGLU Hakan, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21
CALDARA Mattia, 2018-19, 2019-20, 2021-22
CALEFFA Atene, 1925-26, 1926-27
CALLEGARIS (I), 1920-21
CALLONI Egidio, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78
CALVI Giuseppe, 1924-25
CAMBIAGHI Alberto, 1980-81, 1981-82, 1982-83
CAMERONI Angelo, 1925-26
CAMPERIO I Giuseppe Francesco, 1906-07
CAMPERIO II Giovanni Carlo (Giannino), 1899-00, 1900-01, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1906-07
CAMPI, 1961-62
CAMPI Lino, 1945-46, 1946-47, 1947-48
CANALI Franco Luigi, 1943-44, 1944-45
CANCELLIER Fabio, 1978-79
CANDIANI Enrico Aldo, 1949-50
CANELLA Ivano, 1961-62
CANELLI, 1925-26
CANFARI Enrico Francesco Pio, 1903-04, 1904-05, 1905-06
CANOSCI, 1948-49
CANUTI Nazzareno, 1982-83
CANZI Virginio, 1969-70
CAPANNI Gabriele, 2020-21
CAPASSO Giovanni, 1986-87, 1989-90
CAPELLO Fabio, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80
CAPILUPI, 1906-07
CAPITANIO Andrea, 1932-33, 1933-34, 1934-35
CAPONE Andrea, 2019-20, 2021-22
CAPPELLI Carlo, 1912-13, 1913-14
CAPPELLINI Massimiliano, 1986-87, 1987-88, 1988-89
CAPPELLO Gino, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1945-46
CAPRA, 1943-44, 1944-45
CAPRA Egidio, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39
CAPRA Giovanni, 1906-07
CAPRILI Arnaldo, 1946-47
CARACCIOLO Francesco, 1979-80
CARAGLIA Riccardo, 2006-07, 2007-08
CARAPELLESE Riccardo, 1946-47, 1947-48, 1948-49
CARBONE Angelo, 1990-91, 1991-92, 1993-94, 1995-96
CARDACIO Mathias Adolfo Alaguich, 2008-09, 2009-10
CARDANO Giuseppe, 1950-51, 1951-52
CARDINALETTI Andrea, 1977-78
CARDONE Giuseppe, 1991-92, 1997-98, 1998-99
CARELLI Alberto, 1971-72
CARITO Arnaldo (I), 1909-10, 1912-13, 1913-14
CARITO Guido (II), 1913-13
CARMIGNATO Giuseppe, 1925-26, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32
CARMINATI Italo, 1955-56
CARMONA PEREZ Adrià, 2012-13
CARNIER Luciano, 1950-51
CARNIGLIA Luis Cesar jr., 1966-67
CAROBBI Stefano, 1989-90, 1990-91
CAROTTI Gabriello, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1983-84, 1984-85, 1985-86
CAROZZI Pietro, 1920-21
CARRER Gustavo, 1904-05, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12
CARROZZIERI Moris, 2003-04
CARTIER Alfred Paul, 1901-02, 1903-04
CARUGATI (II) Giovanni, 1915-16
CASAMASSIMA Luca, 1993-94
CASANCHINI Achille, 1944-45
CASANI Giuliano, 1950-51
CASATI, 1931-32
CASIRAGHI Fabio, 1979-80, 1984-85, 1985-86
CASONE Roberto, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1972-73, 1974-75
CASSANI Valerio, 1938-39, 1939-40

CASSANO Antonio, 2010-11, 2011-12, 2012-13
CASTELLANI, 1983-84
CASTELLI, 1937-38, 1938-39
CASTILLEJO Samuel Azuaga, 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22
CASTROVENITI, 1984-85
CATENA FabBio, 2012-13
CATTAI Giovanni, 1962-63, 1963-64, 1964-65
CATTANEO Cesare, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73
CATTANEO Ezio, 1970-71
CATTANEO Guerino Napoleone, 1932-33
CAVALIERE Felice, 1998-99, 1999-2000
CAVALLI Gianluigi, 1955-56
CAVIGLIA Giovanni, 1925-26
CAZZAGHI, 1966-67
CAZZANIGA Emilio, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1915-16, 1916-17, 1918-19, 1919-20
CEDERNA Giulio, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1907-08
CELIO Celestino, 1952-53
CELIO Taveira Filho,1961-62
CELLA Giancarlo, 1968-69 *(in prestito dall'Internazionale)*
CEMPI, 1933-34
CERCI Alessio, 2015-16
CERNIGOI Iacopo, 2013-14
CERRI Felice, 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48,1948-49
CERRONE Salvatore, 1977-78, 1978-79
CESANA Gaetano, 1932-33, 1933-34
CESTARI Eugenio, 1939-40, 1943-44, 1944-45, 1945-46
CEVENINI I Aldo, 1909-10, 1910-11, 1911-12, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19
CEVENINI II Ciro Mario, 1915-16
CEVENINI III Luigi, 1911-12, 1915-16, 1917-18, 1918-19, 1924-25
CEVENINI V Carlo, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1923-24, 1924-25, 1925-26
CHAMOT José Antonio, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03
CHIARUGI Luciano, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76
CHIODI Stefano, 1978-79, 1979-80
CHIZZO Bruno, 1939-40
CICERI, 1923-24
CICERI Arturo, 1929-30
CICERI Santino, 1954-55, 1955-56
CICLITIRA Paolo, 1969-70
CIDRI Giorgio, 1924-25, 1925-26
CIGNAGHI Pietro, 1899-1900
CIMMINO Catello, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1991-92
CINTI, 1946-47
CIOTTI, 1913-14
CITTERIO, 1993-94
CITTERIO Augusto, 1963-64
CITTERIO Filippo, 1974-75, 1975-76
CLAITON Machado dos Santos, 2002-03
CLAVERIA Roldan Fabio Nicolas, 2012-13, 2013-14
CLERICI Gianfranco, 19060-61
CLOCCHIATTI, 1959-60
CLOCCHIATTI Giovanni, 1945-46, 1946-47
COCO Francesco, 1993,94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1998-99, 2000-01, 2001-02
COLLOVATI Fulvio, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82
COLOCCINI Fabricio, 1999-2000, 2000-01, 2004-05
COLOMBO Alessandro, 1998-99
COLOMBO Andrea, 1946-47
COLOMBO Angelo, 1987-88, 1988-89, 1989-90
COLOMBO Attilio, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1915-16
COLOMBO Eduardo, 1918-19, 1919-20
COLOMBO Guerriero, 1900-01, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07
COLOMBO Lorenzo, 2020-21, 2021-22
COLOMBO Roberto, 1993-94, 1994-95, 1999-2000, 2009-10
COLOMBO Vinicio, 1927-28, 1928-29, 1929-30
COLOMBO Walter, 1959-60
COMANDINI Gianni, 2000-01
COMAZZI Alberto, 1996-97
COMBIN Nestor, 1968-69, 1969-70, 1970-71
COMI Gianmario, 2011-12
COMBI Gianpiero, 1924-25
COMO Felice, 1942-43
COMPIANI Luigi Antonio (detto Dario), 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35
COSTANT Kevin, 2011-12, 2014-15
CONTI Andrea, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2021-22
CONTI Oliviero, 1961-62
CONTICCHIO Alessandro, 2001-02
CONTINI Matteo, 1998-99, 1999-2000
CONTRA Cosmin Marius, 2001-02, 2002-03
COPPA Elpidio, 1937-38, 1938-39
COPPOLA Ferdinando, 2006-07, 2012-13, 2013-14
COPPOLA Nicola, 1985-86
CORBELLI Guido, 1942-43, 1943-44
CORBELLINI Giuseppe, 1963-64, 1964-65
CORNACCHINI Giovanni, 1991-92
CORRADI Roberto, 1956-57, 1959-60
CORRENT Nicola, 1996-97, 1998-99, 2001-02
CORSI Dionigi, 1911-12, 1917-18, 1919-20, 1920-21
CORTI Davide, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92
CORTI Innocente, 1918-19
COSSIO Remo, 1936-37, 1937-38, 1938-39
COSTA Luigi, 1935-36
COSTACURTA Alessandro, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07
COSTANT Kévin, 2012-13, 2013-14, 2014-15
COSTI Gian Domenico, 1990-91
COSTNER Andrea, 2007-08
COUBIS Andrei, 2022-23
COZZA Luigi, 1978-79
CREMONESI Domenico, 1944-45, 1945-46
CRESPO Hernan Jorge, 2004-05
CRESTA Luigi, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37
CRIPPA Francesco Carlo, 1948-49
CRISCUOLO Pasquale, 1962-63
CRISTANTE Bryan, 2012-13, 2013-14, 2014-15
CROCE Lodovico, 1917-18
CROCIATA Giovanni, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18
CROOM Emyl, 1912-13
CROTTINI Arturo, 1918-19
CRUIJFF Johannes (detto Johan), 1980-81
CRUZ André Alves, 1997-98, 1998-99
CUCCHIARONI Ernesto Bernardo Tito, 1956-57, 1957-58
CUDICINI Carlo, 1991-92, 1992-93
CUDICINI Fabio, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72
CUENCA MARTINEZ Hugo Francisco, 2022-23
CUOGHI Stefano, 1980-81, 1981-82, 1982-83
CURRARINI, 1959-60
CURTO Marco, 2016-17
CUTRONE Patrik, 2015-16, 2017-18, 2018-19, 2019-20

D

DACCO' Bassano, 1922-23
DAINELLI Dario, 2003-04
DAINO Daniele, 1996-97, 1997-98, 2001-02
DAL BELLO Mattia, 2002-03
DAL MONTE Giorgio Carlo, 1955-56
D'ALESSI Dino, 1967-68
D'AVOLIO Maicol, 2011-12
DALLA BONA Samuele, 2002-03, 2003-04, 2006-07
DAMIANI Giuseppe Oscar, 1982-83, 1983-84
DANOVA Franco, 1952-53
DANOVA Giancarlo, 1955-56, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1961-62, 1965-66
DAOLIO Fausto, 1964-65, 1965-66, 1966-67

DARIN Stelio, 1953-54, 1954-55
DARMIAN Matteo, 2006-07, 2007-08, 2008-09
DA SACCO Antonio, 1923-24
D'AVERSA Roberto, 1993-94, 1994-95, 1999-2000
DAVID Mario, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63,1963-64, 1964-65
DAVIDE, 1947-48
DAVIDS Edgar Steven, 1996-97, 1997-98
DAVIES Samuel Richard, 1899-1900, 1900-01, 1901-02, 1902-03
DE ANGELIS Benedetto, 1959-60, 1960-61
DE ASCENTIS Diego, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
DE CARLI Giovanni Alfredo 1923-24, 1924-25
DE CRISTOFARO, 1989-90
DE FEO Gianmarco, 2012-13
DE FRANCESCHINI Alfredo, 1921-22, 1922-23,1923-24, 1924-25, 1925-26, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30
DE FRANCESCO Francesco, 1994-95
DE GIORGI, 1950-51
DEGRADI Giorgio, 1961-62
DE GRANDI Benigno, 1949-50, 1950-51
DE GREGORI Francesco, 1947-48, 1948-49, 1949-50
DE JONG Nigel, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16
DE KETELAERE Charles, 2022-23
DELLACASA Angelo, 1915-16
DE MANZANO Renato, 1936-37
DE NADAI Michele, 1975-76
DE NAPOLI Fernando, 1992-93, 1993-94
DE PAOLI Virginio, 1959-60
DEPEDRI Arturo, 1961-62
DE SANTIS Ivan Francesco, 2013-14, 2015-16, 2016-17
DE SCIGLIO Mattia, 2011-12, 1912-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18
DE SILVESTRO Massimiliano, 1989-90
DE SOLDA Massimo, 1983-84, 1984-85
DEST Sergino Gianni, 2022-23
DESTRO Mattia, 2014-15
DE VECCHI Carlo, 1912-13, 1913-14
DE VECCHI Renzo, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1919-20
DE VECCHI (I) Walter, 1973-74, 1975-76, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81
DE VECCHI (II) Valter, 1973-74, 1974-75
DE VIOLINI Enrico, 1910-11
DE ZERBI Roberto, 1996-97, 1997-98, 1998-99
DEGANO Pietro, 1947-48, 1948-49
DEGLI ESPOSTI Amedeo, 1940-41
DEINITE Matteo, 2001-02
DEL FRATE Alberto, 1944-45
DEL MEDICO Walter, 1942-43, 1943-44
DELVECCHIO Gennaro, 2009-10
DEL VECCHIO Emanuele, 1962-63
DELLACASA Giuseppe Angelo, 1915-16
DELLA LONGA Carlo, 1902-1903, 1906-07
DELLA NOCE Amilcare, 1921-22
DE PIANO Federico, 2016-17
DESAILLY Marcel, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98
DESIDERI Stefano, 1993-94, 1995-96
D'ESTE Maurizio, 1982-83, 1983-84
DHORASOO Vikash, 2004-05
DIAZ Brahim Abdelkader, 2020-21, 2021-22, 2022-23
DI BARTOLOMEI Agostino, 1984-85, 1985-86, 1986-87
DI CANIO Paolo, 1994-95, 1995-96
DIEGO LOPEZ Rodrìguez, 2014-15, 2015-16, 2016-17
DI GENNARO Davide, 2006-07, 2009-10
DI MOLFETTA Davide, 2013-14, 2014-15
DI MARCO Alfonso, 1983-84, 1985-86
DIAMANTE Luigi, 1936-37, 1938-39
DIANA Aimo Stefano, 2003-04
DIDA de Jesus Silva Nelson, 2000-01, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10
DIDAC VILA' Rossellò, 2012-13
DIGAO Izecson dos Santos Leite Rodrigo, 2007-08, 2008-09
DI GESŬ Enrico Salvatore, 2021-22
DIMENT Jack B., 1908-09, 1909-10
DINIZ Marcus Plinio Paixao, 2009-10
DIONIGI Davide, 1992-93, 1994-95
DJALO Tiago, 2019-20
DOLCI Dario, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1975-76
DOMINI Silvano, 1952-53, 1953-54
DOMINICI Claudio, 1962-63
DOMORAUD Cyril, 2001-02, 2002-03
DONADEL Marco, 2000-01, 2001-02
DONADONI Roberto, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1997-98, 1998-99
DONATI Massimo, 2001-02, 2002-03, 2003-04
DONATI Paolo, 1988-89
DONNARUMMA Antonio, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21
DONNARUMMA Gianluigi, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21
D'ORIANO Paquale, 1979-80
DRAGA Ernesto Luigi, 1911-12
DUARTE Léo, 2019-20, 2020-21
DUBINI Antonio, 1899-00, 1900-01, 1901-02
DUCATI Bruno, 1956-57, 1957-58, 1958-59
DU CHÊNE Enrico de Vère, 1907-08
DUGARRY Christophe, 1996-97

E

EDWARS Carlo, 1899-1900, 1900-01
EIDEFJÄLL Augustsson Ivar, 1951-52
ELBER de Souza Giovane, 1991-92, 1992-93, 1993-94
ELEFTHEROPOULOS Dimitrios, 2005-06
ELETU Victor, 2022-23
EL HILALI Mattia, 2016-17, 2022-23
ELIA Emanuele, 2021-22
ELLENA Giacinto Delfino, 1938-39
EL SHAARAWY Stephan Kareem, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15
ELY Rodrigo, 2009-10, 2011-12, 2012-13, 2015-16, 2016-17
EMANUELSON Urby Vitorrio, 2011-12, 2012-13, 2013-14
EMERSON Ferreira da Rosa Emerson, 2007-08, 2008-09
EQUISETTO, 1948-49
ERANIO Stefano, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
ERMOLLI Giulio Giuseppe Luigi, 1901-02, 1902-03, 1904-05, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10
ESAJAS Harvey Delano, 2004-05
ESSIEN Michael, 2013-14, 2014-15
EVANI Alberigo, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93

F

FABBRO Michael, 2014-15
FACCENDA Natale, 1940-41
FACCHIN Davide, 2006-07
FACCHINI Carlo, 1939-40
FAILONI Sandro, 1945-46
FALCO Nunzio, 1989-90
FALCONI, 1944-45
FALLAI Mario, 1908-09, 1909-10, 1911-12, 1917-18, 1918-19
FALOPPA Renato, 1966-67, 1967-68
FANELLO Giovanni, 1960-61
FANTINI Mario, 1964-65
FARINA Emiliano, 1956-57
FARINA Plinio, 1923-24, 1924-25, 1925-26
FASOLI Franco, 1974-75
FASSETTA Eros Silvio, 1956-57, 1957-58
FAVALLI Armanno, 1958-59
FAVALLI Giuseppe, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10
FAVARO Davide, 2002-03
FAVERO, 1963-64
FEDERICI Egisto, 1906-07
FELICIOLI Gian Filippo, 2014-15, 2015-16
FELICIONI Pierfrancesco, 2013-14
FERRARESE Carlo, 1901-02

FERRARI, 1900-01
FERRARI, 1935-36
FERRARI Stefano, 1941-42
FERRARI Stefano, 1984-85
FERRARIN, 1919-20
FERRARIO Paolo, 1958-59, 1959-60, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1968-69
FERRARIO Romolo, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1919-20, 1920-21, 1922-23
FERRARIS, 1974-75
FERREIRA Ricardo José Araujo, 2011-12
FERRI Michele, 1998-99
FIAMMENGHI Giuseppe, 1931-32, 1932-33, 1934-35
FIBBI Arrigo, 1933-34, 1934-35, 1935-36
FILKOR Attila, 2012-13
FINETTI Claudio, 1992-93
FIORETTI, 1960-61
FIORI Valerio, 1999-2000, 2000-01, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08
FIRBI Attilio, 1903-04, 1904-05
FLAMINI Mathieu Pierre, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13
FLOREAN Lauro, 1998-99, 1999-2000
FLORENZI Alessandro, 2021-22, 2022-23
FOGAR Giorgio, 1958-59, 1959-60
FOGGIA Pasquale, 2006-07
FOGLI Romano, 1968-69, 1969-70
FOGLIA Mario Adriano Edoardo, 1944-45, 1946-47,1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51
FOGLIO Christian, 2022-23
FONTANA Alfio Giuseppe, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60
FONTANA Domenico, 1968-69, 1969-70
FONTANA Stefano, 1983-84
FORIN Romano, 1961-62
FORLANO Luigi, 1907-08, 1908-09
FORMENTI Attilio, 1899-00, 1900-01
FORNASARI Luigi, 1961-62
FORNERIS Enrico, 1922-23
FORTUNATO Giuliano, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1972-73
FOSSATI Marco Ezio, 2011-12
FRACCAPANI Pietro, 1967-68
FRANCINI Furno, 1967-68
FRANK Ilario, 1973-74
FRATTIN Emanuele, 1989-90
FREGONESI, 1946-47
FREZZOLINI Giorgio, 1998-99
FRIGERIO, 1961-62
FRIGERIO Marco Romano, 2018-19, 2022-23
FRIGNANI Amleto, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56
FRUGALI Fabio, 1949-50
FUMAGALLI, 1948-49
FURLAN, 1948-49
FURLANETTO Giovanni, 1998-99
FUSER Diego, 1989-90, 1991-92
FUSI Luca, 1983-84
FUTRE Jorge Paulo Dos Santos, 1994-95, 1995-96

G

GABARDINO Carlo, 1937-38
GABARDO Elisio, 1935-36, 1936-37, 1937-38
GABBIA Matteo, 2017-18, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
GABRIEL Vesconcellos Ferreira, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2017-18
GADDA, 1992-93
GADDA Massimo, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1984-85
GAGGIOTTI Giuseppe, 1948-49
GAGLIARDI Carlo, 1932-33
GAGLIARDI Giuseppe, 1958-59
GAI Dario, 1928-29
GAIANI, 1918-19
GAJANI Guglielmo, 1925-26, 1926-27
GALA Antonio, 2022-23
GALBIATI Riccardo, 1983-84
GALDERISI Giuseppe, 1986-87, 1989-90
GALIMBERTI Edoardo, 1942-43
GALLANTI Luigi Ugo Aldo, 1939-40, 1940-41, 1943-44
GALLARDO Alberto, 1963-64, 1964-65
GALLEANI, 1900-01
GALLESI Giancarlo, 1958-59, 1959-60
GALLI, 1953-54
GALLI Carlo, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61
GALLI Domenico, 1902-03
GALLI Filippo Giovanni, 1980-81, 1981-82, 1983-84, 1984-85, 1986-87, 1987-88, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
GALLI Giovanni, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90
GALLI Mario, 1962-63
GALLIANI, 2013-14
GALLIGARIS Umberto, 1923-24
GALLO, 1931-32
GALLO Attilio, 1942-43, 1943-44
GALLO Giuseppe, 1960-61, 1961-62
GALLUZZO Giuseppe, 1979-80, 1980-81, 1982-83
GALLUZZO Ranieri, 1952-53, 1953-54
GAMARRA Sebastian, 2013-14, 2014-15, 2015-16
GAMBARO Enzo Angelo, 1991-92, 1992-93, 1993-94
GAMBAZZA, 1953-54
GAMBINO Antonio,
GAMBUTI Armando, 1915-16, 1916-17
GANDINI Angelo, 1948-49
GANDINI Mario, 1916-17
GANDOLFI Lamberto, 1916-17
GANDOLFI I Giuseppe, 1917-18, 1920-21
GANDOLFI II Arrigo, 1920-21
GANDOLFI IV Luigi, 1920-21
GANELLI Luigi, 1944-45
GANZ Maurizio, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2011-12, 2012-13
GANZER Gianfranco, 1955-56
GARAGNA Luigi, 1959-60, 1960-61
GARAVAGLIA Carlo, 1970-71
GARBAGNATI Pietro, 1946-47
GARDINI Angelo, 1953-54
GARDINI Sergio, 1965-66
GARGIULO, 1947-48
GASLINI Lorenzo, 1909-10, 1916-17
GASPARETTO Mirco, 1998-99
GATTOLINA, 1994-95
GATTORONCHIERI Emilio, 1932-33, 1934-35, 1935-36
GATTUSO Gennaro Ivan, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
GAUDENZI Gianluca, 1990-91
GAUDINO Luciano, 1976-77, 1977-78
GAVEZZOLI Gino, 1977-78
GERETS Eric, 1983-84
GERMANO de Sales Josè Faustino, 1961-62, 1962-63,1963-64, 1964-65, 1965-66
GHEZZI Giorgio, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65
GHIGGIA Alcides Edgardo, 1961-62
GHINELLI Maurizio, 1958-59
GIACOMIN Alberto, 1966-67, 1967-68
GIACOMINI Massimo, 1966-67, 1967-68, 1969-70
GIAMBERINI Luigi, 1913-14
GIANESELLO Sereno, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39
GIANNINI Corrado, 1987-88, 1988-89
GIANOLA Giorgio, 2008-09
GIBERTI (o GILBERT), 1905-06, 1906-07
GIGER Oscar Joseph, 1905-06, 1906-07
GIGLI Alejandro, 1935-36
GILARDINO Alberto, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08
GIMONA Ared, 1945-46, 1946-47
GIORDANO Santo, 1969-70
GIORGIONI Giorgio, 1945-46
GIRARDENGO Ettore, 1938-39

GIROUD Olivier, 2021-22, 2022-23
GIUDICE Stefano, 1989-90, 1990-91
GIUDICI, 1931-32
GIUDICI Arnaldo, 1922-23
GIUFFRIDA, 1947-48
GIUNTA Luigi, 1925-26, 1927-28, 1929-30
GIUNTA Salvatore, 1983-84, 1984-85
GIUNTI Federico, 1998-1999, 1999-2000, 2000-01
GLASER Emile, 1908-09
GOLIN Lino, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73
GOMEZ Walter, 1956-57
GORI Graziano, 1968-69, 1973-74, 1975-76
GORI Sergio, 1968-69 *(in prestito dall'Internazionale)*
GORI Stefano, 2014-15
GORIN Duino, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78
GOURCUFF Yoann, 2006-07, 2007-08
GOYVAERTS Fernand August, 1962-63
GOZZOVELLI, 1930-31
GRAFFIEDI Mattia, 2000-01
GRANATA Giorgio, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45, 1945-46, 1947-48
GRASSEDONIA Gianluca, 1989-90
GRASSI Pietro, 1976-77
GRATTON Edy Giorgio, 1947-48, 1948-49
GRAVA Lino, 1947-48, 1948-49
GREAVES Jimmy James Peter,1960-61, 1961-62
GRECO Massimiliano, 1996-97
GREGOLETTO Bernardino Guido, 1900-01, 1901-02, 1902-03. 1903-04, 1904-05
GREGORINI, 1900-01
GREN Gunnar, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53
GREPPI Anselmo, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1920-21
GRILLI Vittorio, 1932-33
GRILLO Ernesto, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1965-66
GRIMI Leandro Damian, 2006-07
GROSSETTI Alberto, 1963-64, 1965-66, 1966-67, 1969-70
GROSSO Pietro, 1949-50, 1951-52
GUAGNETTI Dante, 1939-40, 1940-41, 1941-42
GUALCO Luigi, 1995-96
GUARNIERI Umberto, 1944-45
GUARNONE Alessandro, 2016-17
GUAZZONI, 1947-48
GUDMUNDSSON Albert Sigurdur, 1948-49
GUELMANI Giovan Battista, 1947-48
GUERCI Alex, 2006-07
GUERRIERI, 1947-48
GUERZONI Daniele, 1992-93, 1993-94
GUGLIELMINPIETRO Andrés, 1998-99, 1999-2000, 2000-01
GULLIT Ruud Dil, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1994-95
GUSTAVO GOMEZ Raul Portillo, 2016-17, 2017-18

H

HABERLI (o Haberlin) Alfred, 1903-04, 1904-05
HAIDARA Siaka, 2018-19
HAJOS Arpad, 1926-27
HALILOVIC Alen, 2018-19, 2020-21
HAMADI Zakaria, 2015-16
HAMRIN Kurt, 1963-64, 1967-68, 1968-69, 1969-70
HANSEN John Angelo Valdemar Ostergaard, 1948-49
HANSEN Karl Aage, 1948-49
HATELEY Mark Wayne, 1984-85, 1985-86, 1986-87
HAUSER Gustav, 1905-06, 1906-07
HAYES, 1900-01
HAUGE Jens Petter, 2021-22
HEIM Heinrich, 1908-09, 1909-10
HELVEG Thomas, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03
HENTY Ezekiel Isoken, 2012-13
HEUBERGER Mayer Hans, 1904-05, 1905-06
HIGUAIN Gonzalo, 2018-19
HONDA Keisuke, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17
HOOD, 1899-00, 1900-01, 1902-03
HOPF Carlo Alfred, 1907-08, 1908-09
HORTON William Freddie, 1966-67
HUBNER Dario, 2001-02
HUNTELAAR Klaas Jan, 2009-10, 2010-11
HUNZIKER Albert, 1909-10
HURTADO John Kennedy, 2008-09

I

IACONO Alessandro, 1991-92
IANNUZZI Alessandro, 1998-99, 2001-02
IBRAHIMOVIC Zlatan, 2010-11, 2011-12, 2019-20, 2020-21
ICARDI Andrea, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86
IELPO Mario, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96
IKANDE Harmony, 2009-10
IMHOFF Hans Walter, 1906-07, 1907-08
INCOCCIATI Giuseppe, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85
INCONTRI Roberto, 1980-81, 1981-82
INGROSSO Nicolino, 1983-84
INNOCENTI Riccardo, 1966-67
INZAGHI Filippo, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
IOTTI Luca, 2012-13, 2013-14
ITALIANI, 1960-61
IUDICA Marco, 2015-16

J

JANKULOVSKI Marek, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11
JAVI MORENO Moreno Varela Javier, 2001-02
JORDAN Joseph Joe, 1998-82, 1982-83
JOSE' MARI Romero Poyòn José Maria, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
JOSÈ MAURI Agostin, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
JUHASZ, 1962-63
JULIO CESAR Santos Correa, 2000-01
JUNDAL Andreas Kristoffer, 2022-23

K

KAKA' Izecson dos Santos Leite Ricardo, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2013-14
KALAC Zeljko, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10
KALADZE Kakhaber, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11
KALINIC Nikola, 2018-19
KALULU Pierre, 2020-21, 2021-22, 2022-23
KAROLY Szeitler, 1911-12
KAUFMANN, 1914-15
KERKEZ Milos, 2021-22
KESSIÉ Franck, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21
KILPIN Herbert, 1899-00, 1900-01, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08
KJAER Simon Thorup, 2021-22, 2022-23
KLEIN Bela, 1920-21
KLUIVERT Patrick, 1997-98, 1998-99
KNOOTE Francois Menno, 1905-06
KOSSOVEL Ernesto Attila, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34
KRUNIĆ Rade, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
KUCKA Juraj, 2016-17
KUK Antonio, 1969-70
KUTUZOV Vitalij, 2001-02, 2002-03

L

LABADINI, 1987-88
LA FERRARA Cosimo, 2016-17
LAFUENTI Silvio, 1987-88
LAGO Fabio, 1987-88, 1988-89
LAICH Max, 1908-09
LANA Enrico, 1963-64
LANA Pietro, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-

12, 1912-13, 1913-14
LANCIONI Fernando, 1930-31, 1931-32
LANDINI, 1961-62
LANDONI Secondo, 1954-55
LANDRI Franco, 1956-57
LANTIGNOTTI Christian, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1993-94
LANZI Enrico Luigi, 1971-72, 1973-74
LAPADULA Gianluca, 2016-17
LARINI Enrico, 1953-54
LATRONICO Salvatore, 1983-84
LATTANZI Roberto, 1989-90
LAUDRUP Brian, 1993-94
LAURSEN Martin, 2001-02, 2002-03, 2003-04
LAVEZZARI Emilio, 1951-52
LAXALT Diego, 2019-20, 2020-21
LAZETIĆ Marko, 2021-22, 2022-23
LAZZARONI Mario, 1925-26
LAZZERINI, 1948-49
LEAO Rafael, 2019-20, 2021-22, 2022-23
LEDESMA Cristian Daniel, 2003-04
LEGA Giancarlo, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1953-54
LEGATI Elia, 2004-05, 2005-06
LEHMANN Jens Gehrard, 1998-99
LENTINI Gianluigi, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
LENZI Piero, 1969-70
LEONARDO Nascimento de Araujo, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03
LIBERALATO Mario, 1960-61, 1961-62, 1962-63
LIEDHOLM Karl, 1954-55
LIEDHOLM Nils Erik, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61
LIES Kurt, 1899-00, 1900-01
LIETTI Edoardo, 1924-25
LIMONTA Daniele, 1987-88
LOCATELLI Manuel, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
LOCATELLI Tomas, 1995-96, 1996-97
LODETTI Giovanni Paolo, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70
LOETTI (o LOVETTI) Mario Giuseppe, 1937-38, 1938-39, 1939-40
LOFFI Albino, 1913-14
LOIACONO Natale, 1919-20, 1920-21, 1921-22
LOIK Ezio, 1937-38, 1938-39, 1939-40
LOMBARDO Renato Guglielmo, 1932-33
LONATI Paride, 1933-34
LONDONI, 1953-54
LONGO, 1988-89
LONGO Claudio, 1965-66, 1967-68
LONGOBARDO Maurizio, 1978-79, 1982-83, 1983-84
LONGONI, 1965-66
LONGONI Angelo, 1952-53, 1953-54
LONGONI Curzio, 1920-21
LORENZINI Giacomo, 1991-92, 1992-93
LORENZINI Roberto, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1989-90, 1993-94, 1994-95, 1995-96
LORINI Giovanni, 1943-44, 1947-48
LORINI Giovanni Alfredo, 1974-75, 1975-76, 1976-77
LOVAGNINI Ermelindo, 1943-44
LOVATI Cesare, 1909-10, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21, 1921-22
LOVATI Mario, 1940-41
LOVISON Claudio, 1974-75
LUISÈ, 1948-49
LUIZ ADRIANO de Souza Giulio da Silva, 2015-16, 2016-17
LUNATI Matteo, 2006-07
LUPI, 1937-38
LUZZATI Riccardo, 1901-02

M

MACCARONE Massimo, 1996-97, 1997-98
MACCHI Lando, 1946-47
MACCHIONI Alberto, 1943-44
MACINA Marco, 1985-86
MADDE' Sergio, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1971-72
MADLER Johann Ferdinand, 1902-03, 1906-07, 1907-08, 1908-09
MAESTRONI Cesare, 1980-81
MAESTRONI Pietro Sante, 1931-32, 1932-33, 1933-34
MAGGIONI, 1939-40
MAGGIONI Giovanni, 1921-22
MAGHERINI Gioacchino, 1946-47
MAGHERINI Guido, 1968-69, 1970-71, 1971-72, 1972-73
MAGNANI, 1961-62
MAGNAVACCA Giancarlo, 1954-55
MAGNETTO Antonio, 1962-63
MAGNI Vincenzo, 1954-55
MAGNOZZI Mario, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34
MAIGNAN Mike, 2021-22, 2022-23
MAINARDI Silvano, 1961-62
MAINI Flavio, 1940-41
MAINI Giampiero, 1997-98, 1998-99
MAIOLI Giorgio, 1965-66
MAIOLO Vincenzo, 1996-97
MALAGUTI, 1935-36
MALAGUZZI, 1901-02
MALASPINA Achille, 1923-24
MALATESTA Mario, 1932-33
MALATRASI Saul, 1967-68, 1968-69, 1969-70
MALDERA I Luigi, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72
MALDERA III Aldo, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82
MALDINI Cesare, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1967-68
MALDINI Daniel, 2018-19, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
MALDINI Paolo, 1980-81, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09
MALERBA Enrico, 1912-13, 1915-16
MALVANO Umberto, 1904-05, 1905-06
MAMBRETTI Roberto, 1981-82
MAMBRINI Alfredo, 1917-18, 1918-19
MAMO, 1909-10
MANAZZA Emilio, 1928-29
MANCA, 1921-22
MANCINI Alessandro Faiolhe Amantino, 2009-10
MANCUSO Carmelo, 1985-86
MANDOTTI Claudio, 1983-84
MANDRESSI Roberto, 1978-79, 1979-80, 1981-82
MANENTI Michele, 1947-48, 1948-49
MANFREDI, 1930-31
MANFRIN Tiziano, 1982-83
MANGINI Giovanni, 1950-51
MANGONE Amedeo, 1985-86
MANIERO Filippo, 1997-98
MANNARI Graziano, 1987-88, 1988-89
MANTOVANI Claudio Antonio, 1962-63, 1965-66, 1966-67, 1968-69
MANTOVANI Vittorino, 1958-59
MANZANI, 1945-46
MANZO Andrea, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87
MARASCHI Mario, 1959-60, 1960-61
MARCHESI Attilio, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15
MARCHESI Desiderio, 1968-69
MARCHESI Federico, 2016-17
MARCHI Angelo, 1968-69, 1969-70, 1970-71
MARCHI Giuseppe, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1932-33
MARCHI Sergio, 1944-45
MARCHIORO Giuseppe, 1956-57, 1957-58, 1959-60
MARCONATO Ubaldo, 1962-63, 1963-64, 1964-65
MARCUCCI Stefano, 1964-65, 1965-66
MARIANI Amos, 1955-56, 1956-57, 1957-58

MARIANI Eduardo, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1911-12, 1916-17, 1918-19, 1919-20
MARIANI Enrico, 1918-19, 1919-20
MARIANI Massino, 1983-84
MARIN Giovanni, 1952-53, 1955-56
MARINI Armaldo, 1917-18, 1918-19
MARKTL Hernst Xavier, 1907-08
MARMONTI Carlo, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1919-20, 1920-21
MARONATI Pietro, 1940-41
MARONI Guido, 1899-1900
MARSILI Narciso, 1954-55
MARTA Roberto, 1988-89, 1989-90
MARTELLI Riccardo, 1974-75
MARTINEZ Cecilio, 1960-61
MARTINI Vittore, 1936-37, 1937-38, 1938-39
MARZIANO Igor, 1988-89
MARZORATI Lino, 2005-06
MASCHERONI Oliviero, 1933-34, 1934-35, 1935-36
MASCHERONI Riccardo, 1971-72
MASPERO Riccardo, 1995-96
MASSARO Daniele, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95
MASSERDOTTI Emilio, 1948-49
MASSERONI Davide, 1982-83, 1984-85
MASTALLI Alessandro, 2011-12, 2013-14, 2014-15, 2015-16
MASTOUR Hachim, 2014-15, 2015-16
MASTROPASQUA Claudio, 1994-95, 1996-97
MATRI Alessandro, 2013-14, 2015-16, 2016-17
MATTA Emanuele, 1988-89
MATTEUCCI, 1959-60
MATTIONI Felipe Rohde, 2008-09
MATTIONI Giovanni, 1941-42, 1947-48
MATTUTEIA Francesco, 1924-25
MAURO Giovanni, 1909-10, 1911-12
MAYER Otto, 1908-09, 1909-10
MAZZA, 1935-36
MAZZOLA Santo, 1962-63
MAZZONI Giovanni, 1915-16, 1916-17, 1920-21
MEANTI Giovanni, 1956-57, 1958-59, 1959-60
MEANTI Ulterico, 1940-41
MEAZZA Giuseppe, 1940-41, 1941-42
MEDHOUN Abdelkerim, 2012-13
MELLI Alessandro, 1994-95
MEMO, 1909-10
MENDO Enrico, 1983-84
MENEGOTTI Enzo, 1951-52
MENEZ Jérémy, 2014-15, 2015-16, 2016-17
MENICHINI Leonardo, 1979-80
MENOUD, 1908-09
MENTI I Umberto, 1939-40, 1940-41
MEREGALLI Luca, 2008-09
MERIGHI Rubens, 1961-62
MERKEL Aleksander, 2010-11
MERLETTI Tommaso, 2018-19
MERLI Janco, 1988-89, 1989-90
MERLIN Renzo, 1944-45
MERONI Angelo, 1944-45
MESBAH Djamel Eddine, 2012-13
MESCHIA Andrea, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09
MESSIAS Junior Walter, 2022-23
MEXES Philippe, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16
MICHELI Dante, 1965-66
MICHELIS Nikolaos, 2020-21, 2022-23
MICHELONI Bruno, 1947-48
MICHELONI Egidio, 1939-40, 1940-41
MIDALI Bruno, 1922-23, 1923-24, 1924-25
MIGLIAVACCA Giancarlo, 1956-57, 1957-58, 1958-59
MILANESE Efrem, 1947-48, 1948-49, 1949-50
MILANESI Fernando, 1963-64, 1965-66
MILANI, 1953-54
MILANI Aurelio, 1956-57
MILDMAY, 1900-01
MINETTI Massimo, 1994-95
MINOIA Alberto, 1977-78, 1978-79, 1979-80, 1980-81, 1981-82
MINOIA Angelo, 1930-31
MIONIĆ Antonio, 2019-20
MIRANTE Antonio, 2022-23
MODA (II) Domenico, 1915-16
MODA (I) Guido, 1902-03, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11
MODIC Andrej, 2013-14, 2014-15
MONDONICO Davide, 2015-16
MONTANARI Paolo, 1968-69
MONTELONGO Gesta Bruno, 2010-11
MONTI, 1968-69
MONTI Renzo, 1921-22
MONTICOLO Luciano, 1971-72
Riccardo, 2012-13, 2013-14, 2015-16, 2016-17, 2017-18
MONTOLIVO Riccardo, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19
MONZANI Emilio, 1980-81
MORA Bruno, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69
MORANDI Ernesto, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23
MORANDI Eugenio, 1918-19, 1919-20, 1920-21
MORENO Alvaro, 1952-53, 1953-54
MORETTI Giovanni, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39
MORFEO Domenico, 1998-99
MORINI Francesco, 1963-64
MORINI Giorgio, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80
MORLINI Luigi, 1916-17
MORO Adelio, 1980-81, 1981-82
MORO Silvano, 1953-54
MORONI Enio, 1917-18
MORONI Luigi Oscar, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33
MORSELLI Arrigo, 1940-41, 1942-43
MOSCA Gino, 1909-10, 1913-14, 1914-15
MOSSA, 1942-43
MULLER Karl, 1925-26
MUNTARI Ali Sulley, 2012-13, 2013-14, 2014-15
MURER Giampiero, 1921-22
MUSACCHIO Mateo, 2017-18, 2018-19, 2019-20
MUSSI Roberto, 1987-88, 1988-89
MUZZICATO Giancarlo, 1927-28

N

NAVA Stefano, 1987-88, 1990-91, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96
NAVAZZOTTI Francesco, 1973-74, 1977-78, 1979-80
NEEF Carlo Enrico, 1901-02
NEGRETTI Ettore, 1900-01, 1901-02
NEGRI Eugenio, 1929-20, 1920-21
NEGRI Franco, 1973-74
NESTA Alessandro, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
NEVILLE Penvhyn Llewellyn Patrick, 1899-1900, 1900-01
N'GOYY Bruno, 1998-99, 1999-2000
NIANG M'Baye Babacar, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18
NICOLET, 1906-07
NICOLETTI Eugenio, 1983-84
NICOLETTI Roberto, 1998-99
NICOLINI Enrico Mario, 1979-80
NIMIS Romano Guido, 1968-69, 1973-74, 1974-75
NISSOLI Paolo, 1973-74
NOCERINO Antonio, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2015-16
NOLETTI Gilberto, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67
NORDHAL Bertil, 1948-49
NORDHAL Gunnar, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56
NORSA Giuseppe, 1922-23
NOVELLINO Walter Alfredo, 1978-79, 1980-81, 1981-82
NOVINIC Mitja, 2010-11

NUCIARI Giulio, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88
NSIALA-MAKENGO Clinton, 2022-23
NYS Camille, 1912-13

O

OBARETIN Nosa Edward, 2021-22
OCCHETTA Vincenzo, 1958-59, 1959-60
ODDI Riccardo, 2019-20
ODDO Massimo, 1994-95, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
ODUAMADI Nnamdi, 2009-10, 2010-11, 2013-14, 2015-16
OLEARIO De Bellagente Lorenzo, 1913-14, 1919-20
OLIVEIRA Ricardo, 2006-07
OLIVO, 1953-54
ONORATO Elio, 1948-49
ONYEWU Oguchialu Chijioke Goma Lambu, 2009-10
ORIGI Divock, 2022-23
ORLANDI Federico, 1916-17
ORLANDI Santino (Tino), 1961-62
ORLANDINI Pierluigi, 1999-2000, 2001-02
ORLANDO Alessandro, 1993-94, 1994-95
ORLANDO Massimo, 1994-95
ORSI, 1960-61
ORZAN Ermenegildo, 1939-40, 1940-41
OSTROMANN Rodolfo, 1924-25, 1925-26, 1926-27,1927-28
OSUJI Chinoye Wilfred, 2008-09
OTT Edi, 1906-07, 107-08, 1908-09
OTTAVI Paolo, 1983-84
OTTINO Valeriano, 1947-48

P

PABLO GARCIA Pérez Pablo Gabriel, 2000-01
PACIFICO Davide, 2013-14
PACIOCCO Ricardo, 1983-84
PADOIN Nicola, 1996-97, 1997-98
PADOVANO Michele, 1993-94
PAGANIN Massimo, 2001-02
PAGNI Giuseppe, 1931-32, 1933-34, 1934-35, 1935-36
PAGNI Pasquale, 1922-23
PAGOTTO Angelo, 1996-97
PAINA Angelo Cesare, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1969-70, 1970-71
PALADINI Luigi, 1939-40
PALEARI Michele, 1919-20
PALETTA Gabriel, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18
PALLANCH Christian, 1992-93, 1993-94
PALMA, 1933-34
PALMER Karl Erik, 1951-52
PALOSCHI Alberto, 2007-08, 2008-09, 2011-12
PANCARO Giuseppe, 2003-04, 2004-05
PANTANI, 1935-36
PANUCCI Christian, 1993-94, 1994-95, 1995-96
PAPA, 1987-88
PAPA III Venerino, 1921-22, 1922-23, 1923-24
PAPASTATHOPOULOS Sokratis, 2010-11
PAPIN Jean-Pierre, 1992-93, 1993-94, 1995-96
PAQUETÁ Lucas, 2019-20, 2020-21
PARAVANO Ferruccio, 1948-49
PARISE Ferdinando, 1960-61
PARMESANI Erminio, 1925-26
PAROLA, 1942-43
PASALIC Mario, 2016-17
PASIN Vinicio, 1974-75
PASINATI Pietro, 1939-40
PASINATO Antonio, 1961-62
PASINATO Giancarlo, 1982-83
PASINI, 1939-40
PASINI Nicola, 2008-09
PASQUALETTO Paride, 1926-27, 1927-28, 1928-29
PASSARIELLO Ferdinando, 1988-89, 1989-90, 1990-91
PASTORE Pietro Mario, 1925-26, 1927-28, 1928-29, 1930-31, 1931-32
PASTORELLI Lorenzo, 1950-51, 1952-53
PASTORELLI Palmiro Luigi, 1925-26
PASTRELLO Stefano, 2002-03
PATO Rodrigues da Silva Alexandre, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12, 2012-13
PAVESINI, 1985-86
PAZZAGLI Andrea, 1989-90, 1990-91
PAZZAGLI Edoardo, 2012-13
PAZZINI Giampaolo, 2012-13, 2014-15
PECCIOLI, 1919-20
PEDEZZI Renzo, 1932-33
PEDONE Alex, 2013-14
PEDRETTI Enrico, 1981-82
PEDRETTI Ivo, 1925-26
PEDRONI Franco, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56
PEDRONI I Guido, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09
PEDRONI II Vittorio, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10
PELAGALLI Ambrogio, 1958-59, 1959-60, 1960-61,1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66
PELATI Giulio, 1975-76
PELATTI Matteo, 1996-97, 1997-98
PELLACANI Angelo, 1916-17
PELLEGRINI Antonio, 1962-63
PELLEGRINI Claudio, 1976-77
PELLEGRINI Luca, 1991-92
PELLIZZONI Filippo, 1915-16, 1918-19
PELUCCHETTI James, 1994-95
PENARANDA Llaurado Ivan, 2000-01
PENZO Romano, 1943-44, 1944-45
PEREGO Giambattista, 1945-46
PERFETTI Oreste, 1922-23, 1923-24
PERINA Mauro, 1987-88, 1988-89
PERISSINOTTO Bruno, 1952-53, 1953-54
PERTICONE Romano, 2004-05
PERUCCHINI Filippo, 2008-09
PERVERSI Luigi, 1925-26, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39, 1939-40
PESSINA, 1946-47
PESSINA Ernesto, 1916-17
PESSINA Matteo, 2015-16
PESSOTTO Gianluca, 1987-88, 1988-89
PETAGNA Andrea, 2013-14
PETKOVIC Lazar, 2012-13
PETRILLI Daniele, 1984-85
PETRINI Carlo, 1968-69, 1971-72
PETRINI Eugenio, 1963-64, 1964-65
PETTINELLI Luigi, 1913-14
PEVERELLI Bruno, 1947-48
PIACENTINI Giorgio, 2015-16
PIANA, 1908-09
PIATEK Krzysztof, 2019-20
PIAZZA Gian Emilio, 1933-34, 1935-36, 1936-37
PIAZZA Gian Guido, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1911-12
PIAZZI, 1947-48
PICARDI Gianfranco, 1965-66
PICCARDI Carlo, 1947-48, 1948-49
PICCININI Alberto, 1953-54
PICCINOCCHI Mario, 2013-14, 2014-15
PICCOLO Michele, 2003-04
PIERANTONI, 1947-48
PIERARD Roger, 1910-11
PIGOZZI Gino, 1966-67
PINATO Davide, 1988-89
PINATO Marco, 2013-14, 2014-15
PINI Sergio, 1963-64
PIOTTI Ottorino, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84
PIRELLI (II) Alberto, 1899-1900, 1900-01, 1901-02, 1902-03
PIRLO Andrea, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11
PIROVANO Luigi, 1914-15
PISTORELLO Giancarlo, 1952-53, 1953-54, 1956-57
PITTALUNGA, 1911-12
PIVATELLI Gino, 1958-59, 1961-62, 1962-63
PIZZABALLA Pierluigi, 1972-73, 1973-74, 1974-75,1975-

76
PIZZI I Amilcare, 1914-15, 1915-16, 1916-17
PLACIDA Matteo, 1996-97
PLIZZARRI Alessandro, 2016-17, 2021-22
POBEGA Tommaso, 2016-17, 2020-21, 2021-22, 2022-23
POGGI Ernesto Matteo, 1936-37, 1937-38
POGGIA Luigi, 1921-22, 1923-24, 1924-25, 1925-26
POINI Mario, 1917-18, 1918-19
POLETTI Arrigo, 1933-34,
POLETTI Bruno, 1935-36, 1936-37
POLI Andrea, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2016-17
POLI Bernardo, 1935-36
POLI Cesare, 1968-69
POLONI Giacomo, 1974-75
POMI Francesco, 1925-26, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34
PONZINIBIO Josè Carlos, 1930-31
POPPI Luciano Stefano, 1962-63, 1963-64
PORRINI Sergio, 1986-87, 1987-88, 1988-89
PORRO LAMBERTENGHI Giberto, 1906-07, 1907-08
POZZI Nicola, 2004-05
PRATI Pierino, 1964-65, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70,1970-71, 1971-72, 1972-73
PRETE Massimo, 1996-97
PREVIATO Gastone, 1949-50
PRINCIGALLI Giuseppe, 1948-49, 1950-51
PROSENIK Philipp, 2012-13
PROVAGLIO Mario, 1937-38, 1938-39
PROVVIDO Massimo, 1983-84
PUGNO Massimo, 1974-75
PULLICA Remo, 1963-64
PULLO Marco, 1986-87, 1989-90
PURICELLI Hector, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49

Q

QUARANTA Raffaele, 1982-83

R

RABITO Andrea, 1998-99, 1999-2000
RACCIS Renato, 1947-48
RADAELLI Giuseppe, 1951-52, 1952-53
RADICE Gerolamo, 1902-03, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09
RADICE Giulio, 1926-27
RADICE Luigi, 1954-55, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66
RADICE Renzo, 1964-65
RADUCIOIU Florin Valeriu, 1993-94
RAINERI Dante, 1915-16, 1916-17, 1919-20, 1920-21
RAMI Adil, 2013-14, 2014-15
RAMPINI Davide, 2007-08
RANELLI Rocco, 1929-30
RANIERI Claudio, 1979-80
RASO Giovanni, 1975-76
RAVA, 1947-48
RAZA Ulisse, 1983-84
REBIC Ante, 2021-22, 2022-23
REDAELLI Giuseppe Italo, 1962-63, 1965-66
REDONDO Neri Fernando Carlos, 2002-03, 2003-04
REGALLO, 1918-19
REINA Cesare, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60
REINA Pepe, 2018-19, 2019-20
REIZIGER Michael, 1996-97
REMONDINI Leandro, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1944-45
RENOSTO Mario, 1950-51, 1951-52
RENZULLI Carmine, 1950-51
RESI Ettore, 1947-48
RESTA Felice, 1950-51
RIBERA Guido, 1916-17, 1917-18, 1918-19
RIBONI, 1933-34
RICAGNI Eduardo, 1954-55, 1955-56
RICAGNI II, 1956-57
RICARDO OLIVEIRA, 2006-07
RICARDO RODRIGUEZ Iván Sola Araya, 2017-18, 2018-19, 2019-20
RICCIARDI Alfonso, 1941-42, 1942-43
RICCIONI Filiberto Alberto, 1962-63
RIGAMONTI Antonio, 1976-77, 1977-78, 1978-79, 1979-80
RIGOTTI Carlo, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38
RIJKAARD Franklin Edmundo, 1986-87, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93
RINALDI Giuseppe, 1949-50
RINALDINI Mattia, 1998-99
RIPAMONTI Pierangelo, 1970-71
RIVA Luigi, 1917-18
RIVA Marco, 1970-71
RIVALDO Borba Ferreira Vitor, 2002-03, 2003-04
RIVERA Gianni, 1958-59,1 959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78, 1978-79
RIVERA II Mauro, 1970-71
RIVOLTA Enrico, 1936-37
RIZZATI Luigi, 1929-30
RIZZI Giuseppe, 1901-02, 1904-05, 1905-06, 1907-08, 1910-11, 1912-13
RIZZO Francesco, 1960-61, 1961-62
ROBACK Emil Pakebba Jook, 2020-21, 2021-22, 2022-23
ROBERTI 1946-47
ROBERTS John Robert, 1911-12, 1912-13
ROBERTS Kolubah, 1997-98
ROBINHO Robson de Souza, 2010-11, 2011-12, 2012-13, 2013-14, 2014-15
ROBOTTI Giovanni, 2021-22, 2022-23
ROCCA Emanuele, 2006-07
ROCCO Bruno, 1962-63
RODRIGO ELY, *vedi Ely Rodrigo*
ROGHI Mario, 1919-20, 1920-21, 1921-22
ROGNONI Giorgio, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71
ROI Gianluigi, 1962-63
ROMA Flavio, 2010-11, 2011-12
ROMAGNOLI Alessio, 2015-16, 2016-17, 2018-19, 2019-20, 2021-22
ROMANI Mario, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36
ROMANO Francesco, 1979-80, 1980-81, 1981-82, 1982-83
ROMITI, 1947-48
RONALDINHO de Assis Moreira Ronaldo Gaucho, 2008-09, 2009-10, 2010-11
RONALDO Luis Nazario de Lima, 2007-08
RONDANINI Ivan, 2013-14, 2014-15
RONZON Pier Luigi, 1960-61
ROQUE JUNIOR Josè Victor, 2000-01, 2001-02, 2003-04
ROSA, 1966-67
ROSATO, 1963-64
ROSATO Roberto, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73
ROSELLINI Luigi, 1941-42, 1942-43, 1945-46
ROSSANO Giorgio, 1962-63
ROSSETTI Giovanni, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51
ROSSETTI Lorenzo, 1998-99, 1999-2000
ROSSETTO, 1958-59
ROSSETTO Italo, 1967-68
ROSSI Emilio, 1971-72
ROSSI Giulio, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36
ROSSI Paolo, 1985-86
ROSSI Sebastiano, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000, 2000-01, 2001-02
ROSSO, 1946-47
ROSSO Severino, 1923-24
ROTINI Giorgio, 1978-79
ROVEDA, 1957-58
ROVELLI Egidio, 1913-14, 1914-15
ROZZONI Orlando, 1961-62
RUBINI Giuliano, 1953-54

RUBINO Francesco, 1966-67
RUCK Giosué, 1947-48
RUI COSTA César Manuel, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06
RUSCONI, 1962-63
RUSSO Luigi, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1987-88, 1988-89

S

SABADINI Giuseppe, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78
SACCHI Achille, 1925-26, 1926-27
SACCHI Giuseppe, 1942-43, 1947-48
SACCONE Giuseppe, 1935-36, 1936-37
SADA, 1988-89
SADOTTI Mirco, 1992-93, 1993-94, 1999-2000
SALA Antonio, 1904-05
SALA Enrico, 1986-87, 1987-88
SALA Luigi, 1998-99, 1999-2000, 2000-01
SALA Marco, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21
SALAMON Bartosz, 2012-13
SALDARINI, 1907-08
SAELEMAEKERS Alexis, 2020-21, 2021-22, 2022-23
SALTUTTI Nello, 1965-66, 1966-67
SALVADORE (II) Ezio, 1965-66
SALVADORE Sandro Cesare, 1956-57, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62
SALVATORI Stefano, 1986-87, 1989-90, 1990-91
SALVEMINI Gaetano, 1968-69
SALVI Giancarlo, 1963-64, 1964-65
SALVIGNI Ivan, 1967-68
SALVORI Elvio, 1967-68
SAMMARCO Paolo, 2000-01, 2002-03
SAMPIETRO, 1950-51
SAMPRISI Mario, 2011-12
SANCHEZ Lionel, 1962-63
SANDRONI Ernesto, 1940-41, 1941-42
SANI Dino, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65
SANSEVERINO Alessandro, 1958-59
SANTAGOSTINO Aurelio, 1943-44, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51
SANTAGOSTINO Ezio, 1962-63
SANTAGOSTINO Giuseppe, 1940-41, 1941-42, 1942-43
SANTAGOSTINO Giuseppe (Pin), 1921-22, 1922-23, 1923-24, 1924-25, 1925-26, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32
SANTIN Nello, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70
SANVITO Giosuè, 1949-50
SAPONARA Riccardo, 2013-14, 2014-15
SAPONETTI Lorenzo, 2013-14
SARR Mohamed Adama, 2001-02
SARTORI Giovanni, 1974-75, 1977-78, 1978-79
SARZI, 1950-51
SAUDATI Luca, 1996-97, 2000-01
SAVELLI Alessandro, 1923-24, 1924-25, 1925-26, 1926-27
SAVICEVIC Dejan, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97, 1997-98
SAVINO Alberto, 2001-02
SAVIONI, 1948-49
SCACCABAROZZI Carlo, 1951-52
SCAGLIOTTI Cinzio, 1937-38, 1938-39
SCALA Nevio, 1965-66, 1967-68, 1968-69, 1975-76
SCANDELLA, 1985-86
SCANFERLINI Tullio, 1933-34
SCARABELLI Alessandro, 1982-83
SCARICABAROZZI Luigi, 1962-63
SCARIONI Alessandro, 1908-09, 1909-10, 1910-11,1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21
SCARNECCHIA Roberto, 1984-85, 1985-86
SCARRONE Pier Paolo, 1968-69, 1970-71, 1971-72, 1972-73
SCHIAFFINO Juan Alberto, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60
SCHIANTARELLI Stefano, 1908-09
SCHIAVON Nathan, 1994-95
SCHIENONI Alessandro, 1924-25, 1925-26, 1926-27, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34
SCHNELLINGER Karl Heinz, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74
SCOTTI Umberto, 1903-04, 1904-05
SCROCCARO Luciano, 1951-52
SCURTI, 1961-62
SECCHI Giuseppe, 1950-51,1951-52, 1953-54
SECCHI Learco, 1933-34
SEEDORF Clarence Clyde, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
SELVAGGIO Giuseppe, 1992-93
SENDEROS Philippe Sylvain, 2008-09
SERENA Aldo, 1982-83, 1991-92, 1992-93
SERGINHO dos Santos Sergio Claudio, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2007-08
SESSA Giuseppe, 1908-09
SEVESO Angelo, 1951-52, 1952-53
SGARBI Abdon, 1927-28, 1928-29
SHANGWAYS, 1908-09
SHANKS, 1899-1900
SHEVCHENKO Andriy, 1999-2000, 2000-01, 2001-02, 2002-03, 2003-04, 2004-05, 2005-06, 2008-09
SIDOLI, 1931-32
SIGNORELLI Paolo, 1967-68
SIGNORI Giuseppe, 2003-04
SIGNORINI Gianluca, 1990-91
SILAS do Prado Pereira Paulo, 1991-92
SILVA Massimo, 1976-77
SILVESTRE Matìas, 2013-14
SILVESTRI Arturo, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55
SILVESTRI Paolo, 1934-35
SILVIO, 1935-36
SIMIC Dario, 2002-03, 2003-04, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09
SIMIC Jan-Carlo 2022-23
SIMIC Stefan, 2014-15, 2015-16, 2017-18, 2018-19
SIMONE Marco, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
SIVERO Alessandro, 2013-14
SKOGLUND II Giorgio, 1974-75
SLOAN Joshua Walter, 1948-49
SMOJE Dario, 1997-98
SODANO Pierino, 1916-17
SOERENSEN Leschly Jorgen, 1953-54, 1954-55
SOGLIANO Riccardo, 1971-72, 1972-73, 1973-74
SOLA Luciano, 1977-78
SOLDAN Narciso, 1956-57, 1957-58, 1958-59
SOLDARINI Carlo, 1908-09
SOLDAT Luciano, 1949-50, 1951-52
SOLDATI Umberto, 1919-20, 1921-22, 1922-23, 1923-24, 1924-25
SOLDERA Francesco, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21, 1921-22, 1922-23, 1923-24
SOLI, 1969-70
SONCINI, 1916-17
SORDO Gianluca, 1993-94, 1994-95, 1995-96
SORMANI Angelo Benedicto, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70
SOSA José Ernesto, 2016-17, 2017-18
SPELTA Valentino, 1985-86
SPENCER, 1906-07
SPINOLA Giuseppe, 1935-36
SPINOSI Luciano, 1983-84
SPINOZZI Luca, 1996-97
SPIRLEA Daniel, 1998-99
SPIROLAZZI Giuseppe, 1935-36
SPREAFICO, 1900-01, 1901-02
STABILINI I Eliseo, 1903-04

STABILINI II Cesare, 1903-04, 1906-07
STAM Jaap Jakob, 2004-05, 2005-06
STANCARELLI Mario, 1994-95
STANGA Luca, 2020-21, 2021-22
STEFANI Mirko, 2001-02
STELLA Benedetto, 1933-34, 1934-35, 1935-36
STELTZER Adolf, 1908-09
STENTI Amedeo, 1962-63
STERNISA Roberto, 1929-30, 1930-31, 1931-32
STORARI Marco, 2007-08, 2009-10, 2017-18
STRASSER Rodney, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2012-13, 2013-14
STRINGHINI, 1916-17
STRINIĆ Ivan, 2018-19, 2019-20
STROPPA Giovanni, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1993-94, 1994-95
STROZZA Massimo, 1985-86
STUCCHI Roberto, 1961-62, 1962-63
SUCCI Davide, 1998-99, 1999-2000
SUSO Jesùs Joaquìn Fernàndez Sàez de la Torre, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2019-20
SUTER Hans Heinrich, 1900-01, 1901-02, 1902-03, 1902-03, 1903-04, 1904-05, 1907-08
SZEITLE, 1911-12

T

TACCONI Daniele, 1983-84
TAGLIABUE Ferdinando, 1948-49
TAGLIAFERRI Renzo, 1960-61
TAGNIN Carlo, 1956-57
TAIBI Massimo, 1990-91, 1997-98, 2001-02
TAIWO Taye Ismaila, 2011-12, 1912-13
TANCREDI Franco, 1974-75, 1975-76
TANSINI Mariano, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1933-34
TASSOTTI Mauro, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, 1995-96, 1996-97
TÃTÃRUSANU Ciprian, 2020-21, 2021-22, 2022-23
TENENTE Sergio, 1961-62, 1964-65, 1965-66
TEODORANI Carlo, 1999-2000
TERRANEO Giuliano, 1984-85, 1985-86
TERZI Claudio, 2009-10
THEO HERNANDEZ Bernard François, 2019-20, 2020-21, 2021-22, 2022-23
THIAW Malick, 2022-23
TIAGO DIAS Daniel Rodrigues, 2018-19
THIAGO SILVA Emiliano, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
TOBIAS Maurice Max, 1910-11, 1911-12
TODESCHINI Paolo, 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45
TOFFANIN, 1937-38
TOGNANA Bruno, 1928-29
TOGNON Omero, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56
TOMA Diuk Ronny, 2001-02
TOMASELLI, 1948-49
TOMASSON Jon Dahl, 2002-03, 2003-04, 2004-05
TOMBA Giorgio, 1977-78, 1978-79
TOMY Mario, 1969-70
TOMORI Fikayo, 2021-22, 2022-23
TONALI, 1963-64
TONALI Sandro, 2020-21, 2021-22, 2022-23
TONETTO Max, 1999-2000, 2001-02
TONIN Corrado, 1987-88
TONIN Riccardo, 2020-21
TOPPAN Giovanni, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1944-45, 1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49, 1949-50
TOPPAN Simone, 1994-95
TORNABUONI Guglielmo, 1924-25
TOROS Riccardo, 1954-55
TORRASI Emanuele, 2018-19
TORRES Fernando, 2014-15
TORRETTA Lorenzo Gaspare, 1899-1900, 1900-01
TORRIANI Giuseppe, 1927-28, 1928-29, 1929-30, 1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1934-35
TORRICELLI Franco, 1945-46, 1946-47
TORRISI Stefano, 1993-94
TOSCANI Corrado, 1951-52
TOSETTI Alberto, 1959-60
TOSETTO Ugo, 1977-78
TOSOLINI Mario, 1946-47
TRABATTONI Ferdinando, 1920-21
TRABATTONI Ugo, 1952-53
TRAORE' Bakaye, 2012-13, 2013-14
TRAORE' Chaka, 2022-23
TRAPANELLI Pietro, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1945-46
TRAPATTONI Giovanni, 1956-57, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66, 1966-67, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71
TRAVAGINI Germano, 1952-53, 1953-54
TRAVERSA Martino, 1992-93
TRAVERSA Teresio, 1938-39, 1939-40
TREBBI Mario, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 1965-66
TREMOLADA Miro, 1944-45
TRERE' (I) Alessandro, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1909-10, 1910-11, 1911-12
TRERE' (II) Attilio, 1903-04, 1904-05, 1905-06, 1906-07, 1907-08, 1908-09, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15
TRESOLDI Carlo, 1971-72, 1972-73, 1973-74
TREZZI Giuseppe, 1944-45, 1945-46
TRIULZI Davide, 1941-42, 1942-43, 1945-46
TRONCONI Giovanni Paolo,1935-36
TSADIOUT Frank, 2018-19
TUMIATTI Riccardo, 1981-82, 1984-85
TURANO Guido, 2015-16
TURCONI Angelo, 1944-45
TURINI Alessandro, 1972-73, 1973-74, 1975-76
TUROLA Cesare, 1956-57
TURONE Maurizio, 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1975-76, 1976-77, 1977-78
TURRINI Franco, 1983-84, 1984-85
TURRINI Luigi, 1953-54

U

ULIVIERI Nerio, 1979-80

V

VALCAREGGI Ferruccio, 1943-44
VALENTE, 1944-45
VALENTE Fabio Fabrizio, 1981-82
VALENTE Gaetano, 1989-90
VALENTINUZZI Sergio, 1977-78
VALERIO Guido, 1899-1900, 1900-01
VALLETTI Ferdinando, 1941-42, 1942-43
VALLI Valentino, 1953-54, 1954-55, 1955-56
VALORI Paolo, 1983-84, 1984-85
VALOTI Mattia, 2011-12, 2012-13
VAMPA Ercole, 1923-24, 1924-25
VAN BASTEN Marco, 1987-88, 1988-89, 1989-90, 1990-91, 1991-92, 1992-93
VAN BOMMEL Mark Peter Gertruda Andreas, 2011-12
VANGIONI Rangel Leonel Jesús, 2016-17
VAN GINKEL Marco, 2014-15
VAN HEGE Louis, 1910-11, 1911-12, 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16, 1916-17
VANIGLI Richard, 1989-90
VANNICOLA Oreste, 1963-64
VANNUCCI Giuseppe, 1940-41, 1941-42
VARESE Amedeo, 1919-20, 1920-21
VECCHI Eligio, 1933-34
VECCHI William, 1967-68, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74
VECCHIO Marcello, 1949-50
VENTURA Francesco, 1940-41, 1941-42, 1942-43, 1943-44, 1945-46
VENTURI Maurizio, 1981-82
VERCESI, 1930-31
VERDI Simone, 2010-11, 2015-16

VERGA Rufo Emiliano, 1986-87, 1987-88, 1989-90, 1991-92, 1993-94
VERGARA Jherson Amú, 2013-14, 2016-17
VERNAZZA Julio Santiago, 1959-60, 1960-61
VERONI Attilio, 1928-29
VERZA Vinicio, 1982-83, 1983-84, 1984-85
VETTORE Antonio, 1977-78, 1980-81, 1985-86
VETTORI Danilo, 1941-42
VIANELLO Marco, 2001-02
VICARIOTTO Albano, 1950-51, 1951-52, 1953-54, 1954-55, 1955-56
VICINI Luigi, 1912-13
VIDO Luca, 2015-16, 2016-17
VIDONIS Aldo, 1962-63, 1963-64
VIEIRA Patrick Donalé, 1995-96
VIERCHOWOD Pietro, 1996-97
VIERI Christian, 2005-06
VIGANO' Sergio, 1962-63
VIGO Giuseppe, 1938-39
VILLA Carlo, 1944-45
VILLA Matteo, 1987-88, 1988-89
VILLA Riccardo Alberto, 1938-39, 1939-40
VILLA Silvano, 1968-69, 1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1975-76
VINCENZI Francesco, 1973-74, 1975-76, 1976-77, 1979-80, 1980-81
VIOLI, 1948-49
VIRDIS Antonio Pietro Paolo, 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-88, 1988-89
VISCARDI Francesco, 1925-26
VISINTAINER Luigi,1935-36
VITALI Giorgio, 1954-55
VITALI Luca, 1998-99
VITALONI Roberto, 1960-61
VITOFRANCESCO Ferdinando, 2006-07
VIUDEZ Tabarè Uruguay Mora, 2008-09
VIVANTE Mario, 1908-09
VIVIANI Fabio, 1988-89
VOGEL Johann Louis Francois, 2005-06, 2006-07
VOELKEL Armando, 1907-08
VRANCKY Aster, 2022-23
VUKOTIC Miograd, 1996-97

W

WADE Edward, 1901-02, 1902-03
WAGNER Luigi, 1900-01, 1901-02
WALTY Paul Arnold, 1901-02, 1902-03, 1903-04, 1904-05
WEAH George Manneh, 1995-96, 1996-97, 1997-98, 1998-99, 1999-2000
WEST Taribo, 1999-2000
WIDMER Ernest, 1905-06, 1906-07
WILKINS Raymond Colin, 1984-85, 1985-86, 1986-87
WILLIAMS Andrew, 1913-14

Y

YEPES Diaz Mario Alberto, 2010-11, 2011-12, 1912-13
YOUNG, 1903-04

Z

ZACCARDO Christian, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16
ZACCHI Gustavo, 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1921-22, 1922-23, 1923-24
ZAGHI Dino Alberto, 1933-34
ZAGATTI Francesco, 1951-52, 1952-53, 1953-54, 1954-55, 1955-56, 1956-57, 1957-58, 1958-59, 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63
ZAMBROTTA Gianluca, 2008-09, 2009-10, 2010-11, 2011-12
ZANASI Guglielmo, 1929-30, 1935-36
ZANDALI Massimiliano, 1936-37
ZANELLATO Niccolò, 2016-17, 2017-18
ZANINI Manlio, 1979-80
ZANNIER Luigi, 1956-57, 1957-58
ZANONCELLI Francesco, 1985-86, 1986-87, 1987-88
ZANOTTI Felice, 1950-51
ZANZOTTERA Dante, 1947-48
ZAPATA Cristian Eduardo Valencia, 2012-13, 2013-14, 2014-15, 2015-16, 2017-18, 2018-19
ZAPPAROLI Giovanni, 1920-21
ZAPPATI, 1951-52
ZAPPELLA Giuseppe, 1991-92, 1992-93
ZAULI Lamberto, 2001-02
ZAZZARO Vincenzo, 1970-71, 1971-72
ZECCHINI Luciano, 1974-75, 1975-76
ZEROLI Kevin, 2022-23
ZIDARICH Mario, 1935-36, 1936-37
ZIEGE Christian, 1997-98, 1998-99
ZIGNOLI Giulio, 1965-66, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1975-76
ZIGONI Gianmarco, 2009-10
ZILISY Jozsef, 1929-30
ZIRONI Otello, 1937-38
ZONCH Fulvio, 1947-48, 1948-49
ZORZAN Mario, 1935-36, 1936-37, 1937-38, 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42
ZORZI Luigi, 1942-43, 1943-44, 1945-46, 1946-47
ZOTTI Duilio, 1945-46, 1946-47
ZRYD Adolf, 1907-08
ZUANAZZI Giovanni, 1943-44
ZUCCHETTI Raul, 2015-16, 2016-17
ZUCCHI Giovanni, 1929-30